Diziocabolario Latino

DIZIOCABOLARIO
della
Lingua Latina

VOCABOLARIO ***pag. 3***

DIZIONARIO ***pag. 889***

(secolo XVIII)

IL PERFETTO

OVERO TESORO DELLA LINGVA

Raccolto da Monſignor

PROTONOTARIO APOSTOLICO

Accreſciuto, & ampliato in più di duemilla luoghi di Voci, Locutioni, e Traslati, notati con queſto ſegno †

Ricorretto, & arricchito delle Oſſeruationi della Lingua Volgare di D. ANDREA SALICI, e dell'Ortografia di ALDO MANVTIO con vn' Opuſcoletto intitolato

Per Gio: Antonio Remondini.

A I LETTORI.

IL PARLARE, & ſcriuere ben Latino, gran parte, ò (per dir meglio) tutto conſiſte nell' oſſeruatione, & imitatione di ottimi Autori Latini. Queſta parte, ſi come è principale, & la più illuſtre, così anco la più difficile. Onde auuiene, che pochi hoggi ſcriuono latinamente con ſplendore. Et ſe pur vi è qualch'vno, il quale con qualche oſſeruatione paia, che ſcriua aſſai latino, non hauendo l'imitatione, non hà però bellezza nel ſuo ſcriuere. Si è procurato nel TESORO, che hora ſi è dato fuori della Lingua Volgar, e Latina, di moſtrare alle volte alcune regole dell'oſſeruatione, & imitatione, oltre le molte altre parti, che hà queſto iſteſſo Libro, parimente è molto copioſo di Vocaboli, e Fraſi, ò Locutioni, che vogliamo dire.

Queſta copia è preſa con giudicio da i primi Scrittori Latini, come dire Cicerone, Ceſare, Varrone, Salluſtio, Terentio, Liuio, & Cornelio Celſo; E non ſolamente dall'Opere loro, che ſono volgari, e communi à tutti, mà anco da fragmenti loro, che ſi ſono poi hauuti.

Si è raccolta la detta copia da Cicerone, che hauendo egli d'vna iſteſſa coſa parlato in diuerſi luoghi, ſi è oſſeruata la locutione varia, con la quale hà tratto vna medeſima materia.

Vi è anco copia varia per la diuerſità de gli Autori, de i quali vno hà chiamato l'iſteſſa coſa con vna voce, e l'altro con vn'altra, e così molti diuerſamente.

Si è hauuto anco queſta conſideratione di far in molti luoghi l'apparato de i nomi, e locutioni, che toccano à vna medeſima coſa, come à Guerra, Agricoltura, Nauigatione, Naui, e ſimili.

Per arricchire in oltro molto più queſto TESORO, eſſendo in molte parti la lingua Latina pouera, quando ſi voleſſe ſtare ſolamente con alcuni pochi Autori, ſi ſono preſe molte locutioni, che caſcano nell'vſo della latinità, da i Giuriſconſulti antichi. Trouarete anco in queſto Libro Nomi, & Locutioni, che ſono nell'Inſcrittioni Antiche de' Marmi, e Medaglie de buoni tempi. Dal che potrete vedere, che in molte parti ſono in eſſo aſſai più Locutioni, e Voci, che non ſono nel TESORO vltimo della Lingua Latina.

Si è hauuto anco queſto riſguardo di porre le Voci, e le Locutioni più corrette; perche ſe bene molti han poſto mano à emendare gl'Autori principali della Lingua Latina, non però ſono da imitare in certi loro giudicij ſingolari, quando chiaramente ſi vede, che la loro opinione non è conueniente alle ragioni, & vſo della Latinità.

Si è poſto anco alle volte qualche locutione rara, mà però ſe vuoi ſcriuere bene, non l'hai da imitare, perche queſto vſo raro ſi hà da ſchifare nello ſcriuere.

E perche l'oſſeruanza delle particole della Lingua Latina, (come altre volte ſi dirà) importa tanto, & allo ſcriuere, & al parlare latinamente, non ſi è mancato in qualche luogo di ponerci qualche annotatione.

In molti luoghi ſi ſono poſti i maritaggi, ò i congiunti di Verbi, & Aduerbij che anco queſta parte gioua alla proprietà, & all' ornato della Lingua.

Vi ſono anco aſſai aggiunte à Soſtantiui, atteſo che ancora in queſto vi deue eſſer ſtudio di chi vuole ſcriuere, e parlar bene.

I diſſimili, contrarij con queſto ※ come vedrai; eſſendo l'oſſeruanza di queſti, & di quelli tale, ch'ogn'vno lo giudica di gran giouamento allo ſtudio della Latinità.

A GLI STESSI LETTORI.

GIO: FRANCESCO BESOZZO.

SApranno in oltre, che per quanto meco communicò di felice memoria Monſignor GALESINI, con il quale hebbi ſtretta amicitia, non puote dar l'vltima mano à queſto TESORO, ſi come quello, che occupatiſſimo ſi trouò nella ſeruitù del gran Carlo Boromeo Cardinale, e però non puote vedere il ſupplimento fatto al NIZZOLIO, ſopra del quale quaſi tutta queſta machina fondò: Io adunque minutamente il tutto conſiderato, con l'aiuto di queſto ſupplimento vſcito in Stampa, ſotto titolo di Apparatus Lingua Latina, ſono andato raccogliendo gran parte del tralaſciato da queſto dotto Scrittore, & à ſuoi luoghi l'hò poſto, dandoli l'interpretatione, & ſua proprietà nella Lingua Volgare, che queſta è ſtata la noſtra maggior fatica, nel rimanente s'aſſicurino tutta queſta noſtra Aggiunta eſſer conforme all' intentione, qual'hebbe il detto Monſignor GALESINI, il quale per breuità de'ſuoi anni non hà potuto effettuare così nobile penſiero: Procurerò però Io d'eſſequirlo, piacendo à Dio, valendomi del NIZZOLIO delle quattro Lingue, ſe trà tanto mi ſouenirà altra occaſione d'arricchirlo, vi prometto ogni mia opera intorno à ciò. E viuete felici.

THESORO DELLA LINGVA VOLGAR, E LATINA

DI MONSIG: PIETRO GALESINI Protonotario Apoſtolico.

A

A, E la prima lettera dell' Alfabetto Latino, Hebreo, Arabo, Caldeo, Armeno, e Greco, è chiamata queſta lettera da Cicerone lettera ſalutare, perche era ſegno dell' aſſolutione; come C, della condannatione.

A, è nota, che nell' Inſcrittioni antiche hà molte, & diuerſe ſignificationi, come ben moſtra il Manutio nel ſuo libro:

A, prepoſitione] ab][ad, la prepoſitione ad ſerue all'accuſatiuo, & ſignifica perſona, & luogo, & ſi congiunge coi verbi, che ſignificano motum ad locum, vt eamus ad. Ter. alcune volte con verbi, che moſtrano ſtato in loco, vt ad me fuit.

A caſa mia] ad me, Te ad meam domum, Pl.

A due miglia] ad ſecundum lapidem.

A man dritta] ad dexteram.

A mano mancina, ouero ſiniſtra] ad ſiniſtram, ad læuam, ad læuam manum.

A propoſito] ad rem; vt nihil ad rem. Non ſtà à propoſito.

A propoſito, cioè riſpondere à propoſito] ad rogatum reſpondere.

A queſta mano] ad hanc manum. (mam.

Alla ſomma, cioè ſommariamente] ad ſum-

Al tempio di Diana] ad Dianæ, così diſſero gli antichi con Genitiuo ſolo, vt ad Apollinis. A queſta imitatione potremo dire anco noi ad Sancti Petri.

A tempo precioſo, & ordinato] ad diem, Ci. ad conſtitutum, ad conſtitutam diem. Vedi tempo.

A ſera] ad Veſperam, ad veſperum, ſub veſperum. Vedi ſera.

Al tramontar del Sole] ad Solis occaſum.

A vn pezzo di giorno] ad multam diem.

A vn pezzo di notte] ad multam noctem. Ci.

A vno per vno tutti] ad vnum omnes; molti altri modi di parlare vengono da queſta prepoſitione ad, i quali ſi diranno à ſuo luogo.

A fiume. Velicer.

A B

ABach, terra di Bauiera] abudiacum. Cic. Pt.

Abachiere, abachiſta, cioè computiſta] hic ratiocinator, ris, C. calculator, ris, g. m. M.

Abachiſta prattico, ò buono computiſta] bonus ratiocinator, Cic.

Abaco, cioè tauoletta da far conti] abacus, ci, g. m. Cic. Supputatoria menſa.

Abaco, cioè arte dell' abaco] ars ratiocinandi, peritia ſupputandi.

Abacù] Hyrcanum mare. Caſpium mare. Mar di Bacù.

A bada, cioè tardamente] Cunctanter, cum mora][Sine mora, ſine cunctatione, Cic. abiecta omni cunctatione. Cic.

Abadare, tardare] ceſſo, ſas, ui, tum. Cunctor, ctaris, ctus, ſum.

Abadeſſa] abbatiſſa, æ, g. f.

Abadia. Vedi Badia.

Abbagliare, abbarbagliare] allucinor, naris, ouero hallucinor. Cæcutio, tis, tiui, aciem oculorum perſtingere. Alcuni dicono preſtringere.

Abbagliare l'intelletto] mentis luminibus officere, perſtringere aciem mentis, ouero oculos mentis.

Abbagliamento, abbarbaglio] allucinatio, ouero hallucinatio, aberratio, nis, ge. fe.

Abbaiare come il cane] latro, tras, ui, tum, Vt canes latrant. Cic.

Abbaiamento di cane] Latratus, g. m.

Abbaiatore] latrator, ris, g. m.

Abbaiatrice] Oblatratrix, Cic. g. f.

A bandiere ſpiegate] Signis infeſtis. (re.

A bandiere leuate] ſignis collatis, V. bandie-

Abbandonare] deſero, ris, rui, tum. Relinquo, quis, qui, ctum. Derelinquo, quis, liqui, ctum. Deſtituo, tuis, tui, tum. Deſero, ras, ui, tum. Mà è verbo antico. Deſero, ac derelinquo.

Abbandonare, l'impreſa] abijcere curam, deſerere cauſam. Cic. (Vedi ſtudij.

Abbandonare gli ſtudij] deponere ſtudia.

Abbandonare la vita, cioè morire] deſerere vitam. Cic. relinquere animam. Ter.

Abbandonamento] derelictio, nis, Cic. Deſtitutio, nis, g. f.

Abbandonato] deſtitutus, ta, tum, derelictus, cta, ctum, deſertus, ta, tum, relictus, cta, ctum. Nudus.

Abbandonato eſſer all' intelletto] à mente deſeri. Mentis errore affici. Et mentis gradu deijci. Vedi intelletto.

Abbandonatore] deſertor, ris, g. m. Cicer.] [Conſeruator, ris. (ctui habere.

Abbandono, ouero all' abbandono] dereli-

Abani fiume di Ethiopia] aſtapus, pi. Nilus, li, g. m. (Martiana, næ.

Abanas, Pallade nell' Aſia] Mantiana, ouero

Abano, luogo nel paeſe di Padoa] aponus, ni.

Abaſcia] India media.

Abbarbagliare. Vedi abbagliare.

Abbarbaglio. Vedi abbagliamento.

Abbaſſare] deprimo, mis, ſi, ſum][Extollo. Deijcio, cis, ci, ctum. Demitto, tis, ſi ſum, inclino, nas, naui, natum.

Abbaſſare l'animo] demittere animum. Contrahere animum. Vedi auilirſi.

Abbaſſare l'ardire d' alcuno] comprimere audaciam. Retundo, dis, di, ſum. Retundere improbitatem, Frango, gis, gi, ctum. Frangere audaciam. Contendere, & frangere alicuius audaciam.

Abbaſſare la faccia] deijcere vultum. (chi.

Abbaſſare gli occhi] deijcere oculos, vedi oc-

Abbaſſare i prezzi] ſummittere pretia.

Abbaſſarſi, humiliarſi] ſummitto, tis, ouero ſubmitto, abijcere ſe. Demittere ſe.

Abbaſſarſi à pregare] deſcendere ad preces. Vedi preghi.

† Abbaſſarſi à ſupplicar per qualcuno] abijcere ſe ſupplicem pro aliquo.

Abbaſſato] Deiectus, cta, ctum. Demiſſus, ſa, ſum. Depreſſus, ſa, ſum. Adiect.

Abbaſſamento] ſummiſſio, nis, g. f. Deiectio, nis. Vedi humiltà.

Abbate] abbas, tis, ge. m. præfectus monachorum. Curator monaſterij. Antiſtes diſciplinæ monachalis.

Abbattere, porre in sbaraglia] Sterno, nis, aui, atum, profligo, as, aui, atum, proſterno, nis, aui, atum. Fundo, dis, di, ſum, vt fundere hoſtes, abijcio, cis, eci, ctum.

Abbattere, rouinare] Euerto, tis, ſi, ſum. Excindo, dis, di, ſum. Vedi Rouinare.

Abbattere l' autorità del Senato] abijcere auctoritatem Senatus. Cic. (Rouina.

Abbattimento, ruina] Euerſio, nis, g. f. Vedi

Abbattimento. Vedi Combattimento.

Abbattuto, diſtrutto] Euerſus, ſa, ſum. Exciſus, ſa, ſum. Euerſus, & exciſus.

Abbattuto, cioè afflitto] perculſus, ſa, ſum; proſtratus, ta, tum, perculſus, & proſtratus, profligatus, ta, tum, abiectus, cta, ctum, vt animus perculſus, & abiectus.

Abbatterſi. Vedi incontrarſi.

Abbatterſi in perſona deſioſa] acrem amatorem inuenire, Cic.

Abbatterſi dal dolore] Frangi dolore.

Abbellimento, cioè ornamento] ornamentum, ti, g. n.

Abbellimento, cioè liſciamento] Fucus, ci, g. m. & pigmentum, ti, g. n.

Abbellimento di donna] Fucatus candor, & rubor.

Abbellire, acconciare] Orno, nas, naui, tum. Cic. Como, mis, pſi, ptum. Ter. polio, lis, expolio, excolo, lis, lui, tum.

Abbellito] Expolitus, ta, tum. Excultus, ta, tum. Excultus, & expolitus, Decoratus.

Abbellito, cioè abellettato] infucatus, ta, tũ.

Abbellita, ouero abbellettata donna. Vedi Donna.

A bell' agio. Vedi pian piano.

A bell' arte. Vedi à bella poſta.

A bella poſta] opera dedita. Cic. ouero dedita opera, Data opera. Mart. I. C. de induſtria. Conſulto.

A bella prima. Vedi alla prima.

A bello ſtudio] ſtudioſè. Vedi à bella poſta.

Abellinas, monte] antilibanus, ni, gene. maſc.

Abeſperg, Terra di Bauiera] Abuſina, næ.
Abet, Terra di Barbaria] Suriga, gæ.
Abex India] Æthiopia ſub Ægypto.
A beneplacito] arbitratu.
Abbeuerare d'incantamenti] Faſcino, nas, (aui, tum.
Abbeuerare, andar à pigliar acqua] aquor, aris, tus, ſum. Vedi acqua.
Abbeueratoio beuatoio] aquarium, rij, g. n. Cat. Lacus, cus. Don.
Abbigliamento de' Caualli. Vedi Caualli.
A biſogno venire]vſu venire. Vedi biſogno.
A bocca] coram.
Abboccarſi inſieme] venire in congreſſum, congredior, deris, ſus ſum, congreſſu congregari.
Abboccamento] congreſſio, nis, g. f. congreſſus, ſus, g. m. colloquium, quij, gen. neu. ſermo, nis, g. m. ſermo, & congreſſus.
Abbonire, cioè maturarſi] matureſco, ſcis, rui, Maturor, raris, Cic. Maturitatem aſſequi. Cic.
Abbonito, maturato] maturatus, ta, tum, Vt vua maturata. Cic.
Abbozzamento, ſchizzo, diſegno] Delineatio, nis adumbratio, nis, adumbrata imago][Eminens effigies.
Abbozzare] adumbro, bras, aui, atum][Exprimo.
Abbracciare] amplexo, xas. Mà è antico, Amplector, ris, xus ſum, complector, ris, xus ſum.
Abbracciarſi d'amico] amplecti familiariter, amplexu circumplico.
Abbracciarſi inſieme]complecti ſe, inter ſe, amplecti vltro, citroque.
Abbracciare il penſiero] Incumbere in aliquam curam, Cic. Vedi penſiero.
Abbracciare l'otio] Otium complecti. Cic. Vedi otio.
Abbracciamento] amplexus, xus, g. m. complexus, complexio, nis. Mà in queſto ſignificato, non è di Cic.
Abbracciante, che abbraccia] amplectens, tis, & complectens.
Abbracciato] Circumplexus, xa, xum.
Abbreuiare, cioè ſcortare] Imminuo, nuis, nui, tum. Minuo, nuis, nui, tum. Vedi ſminuire.
Abbreuiare, cioè dire con poche parole ouero accortare] Breuiter dicere, breuiter exponere, breui explicare, breuiter expedire, breui complecti, quam breuiſſimè exponere, in pauca conferre, breuiter percurrere, paucis percurrere, breuiter, & abſolute complecti, breuiter, ſummatimque dicere, agere quàm breuiſſimè, abbreuio, as, aui, atum, Non è molto latino vſato da Veget.
Abbreuiationi, abbreuiature] Notæ, tarum. Vedi cifre.
Abbruciamento] incendio, nis, g. f. Cic. inflammatio, nis, incendium, dij, g. n. aduſtio, nis, g. f.
Abbruciare] vro, ris, uſſi, ſtum, Comburo, ris, ſi, ſtum, Exuro, ris, uſſi, ſtum, peruro, † Deflagro, as, vſato da pochi, & è di Cic. in molti luoghi, cremo, as, ui, tum. Concremo, mas, ui, tum. Incendo, dis, di, ſum, inflammo, mas, ui, tum][Extinguo.
Abbruciare] ardeo, des, ſi, ſum. Exardeſco, ſcis. Flagro, gras, ui, tum, Conflagro, gras, ui, tum. Vedi ardere.
Abbruciarſi] ardeſco, ſcis.
Abbrucciato] inflammatus, ta, tum, incenſus, ſa, ſum. Ambuſtus, ſta, ſtum, aduſtus, ſta, ſtum. Combuſtus, ſta, ſtum.
† Abbruciato d'ogni intorno] ambuſtus, ta, tum.
Abeto, albero] abies, tis, g. f.
Abeto, cioè la parte d'abbaſſo dell'albero] ſapinus, ni, g. f.
D'abeto] ſapineus, a, um. Abiegnus, a, um.
Abia, Città] agra, græ, g. f.
Abiettione] abiectio, nis, g. f.
Abiſſo d'acqua. Vedi acqua.
Abominare] abominor, aris, atus, ſum, Pli. Abhorreo, res, rui, Cic. Execror, aris, atus, ſum. Vedi maledire, Deteſtor, taris, tatus, ſum. Horreo, res, rui.
Abominatore] aduerſator, oris, g. m.
Abominatione] Deteſtatio, nis, g. f.
Abomineuole] Deteſtabilis, tabile, g. mas. f. Vedi maledetto.
Abomineuole, cioè puzzolente] Fœtidus, da, dum. Putridus, da, dum. Vedi puzzore.
Abbondante, ricco] abundans, tis, Vt homo abundans][homo inops, expers, deficiens. Affluens, tis, g. m. circumfluens, tis, copioſus, diues.
Abondante, cioè fertile] fertilis, le, adiect.] [ſterilis, Opimus, ma, mum. Ferax, cis, g. om. Vt agri feraces, Vber, ris, g. om. ouero Vber, ra, rum, Fœcundus, da, dum.
Abondantemente] affluenter, adu.

Abondante molto] percopioſus, ſa, ſum.
Abondantiſſimamente] Vberrimè, aduerb. ſuperlat.
Abondantiſſimo] Vberrimus,a, um, ſuperl.
Abondantiſſimo, cioè ricchiſſimo] ditiſſimus, ma, mum.
Abondare]abundo,as,aui,atum][Egeo,ges, cioè hauer biſogno. Circumfluo, uis, xi, xum. Circumfluere, & abundare, Cicerone congionge queſti Verbi.
Abondanza] copia,piæ,g f.abundantia,tiæ, affluentia, tiæ, Copia, atque affluentia omnium rerum, copia. & abundantia, Vbertas, tis, Vedi fertilità.
Abondanza di vettouaglia] Vbertas annonæ][Caritas annonæ. Frugum copia, & vbertas, vtilitas annonæ. Cic.
Abondanza, cioè fertilità di campi] Vbertas terrarum, Vbertas agrorum. Fertilitas agrorum. Agri opimi, & fertiles Cic.
Abondanza di denaro. Vedi denaro.
Abondanza di libri] librorum copia.
Abondanza di vino] copia vini][Penuria. Vedi careſtia.
Aborrire, odiare] abhorreo, res, aſpernor, fugio,à religione abeo,diſcrepo,ſum alienus, abſum.
† Aborrire in leggere] Abhorrere à legendo, così ſi dirà à nuptijs, vel à ducenda vxore abhorrere] aborrir di maritarſi, eſſerne lontano.
Abboſcare quattrini] etuſco,ſcas,aui,atum, Ages.
Abbottinare] ſeditionem facere, concitare ſeditionem, conflare ſeditionem, commouere ſeditionem.
Abottinamento] Seditio, nis. Concitatio, nis, concitatio, & ſeditio, Cic.motus Populi, impetus, Populi, tumultus, tus,turba, bæ, Vedi diſcordia, ribellione.
Abottinatore] ſeditioſus,ſa,ſum.Turbulentus, ta, tum, adiect.
A tradimento] ſeditioſè.
A brano, à breno, à pezzo, à pezzo] fruſtratim, membratim, cæſim.
A breue andare]breui tẽpore, Vedi di corto.
A briglia. Vedi à tutta briglia.
Abrotano, herba] abrotanum, ni, g.n. Vedi herba.
Abruzzeſi, Popoli d' Italia] Samnites, & Sequintij, Brutij, orum.
Abruzzo] Samnium, Samnitium, g. n.
A bruno veſtito] attratus, a, um.
A buon' hora, cioè à tempo] tempore, tempori, commodum, tempeſtiuè, in tempore, opportune.
A buon' hora, à buon' hora, per tempo] bene mane, ſummo mane, prima luce.
A buon mercato] viliùs][cariùs, Pla. Vili,] [carè, Plaut.
Abuſare, vſar male] abutor, ris, ſus, ſum.
† Non rectè; vel non ſuo loco vtor, & s'hà d'auertire, che non ſempre s'vſa in mala parte, anzi appreſſo di eccellenti Autori ſi troua dirſi per lode. Cic. l. 9. ep. 6. Quæ igitur ſtudia magnorũ hominũ ſententia vacationem habent etiã publici muneris, ijs concedente Repub. vt non abutamur.
Abuſar la patienza d'alcuno] alicuius patientia abuti.
Abuſar la legge per guadagno] lege ad quæſtum abuti.
Abuſi] morum errores, Cice. Vedi vſanze cattiue, diſordine.
Abuſo, cioè mal' vſanza] abuſus, m. g.
A buon' hora. Vedi in buon' hora.
A buon viaggio] abi in bonam rem. Vedi in buon hora.

A C

ACcademia, ridotto di letterati] Academia, miæ.
Accademia, che non ſtà ſalda in vn luogo] academia volatica.
Eſſer nel numero degli Accademici] in academia numerari.
Accademico, cioè ſcritto nell' Accademia] Academicus,e s'intendono non ſolo quelli, che inſegnano, leggono in eſſa, mà anco che ſeguita le loro opinioni, come ſi legge appreſſo de' Filoſofi.
A caccia. Vedi andar à caccia.
A cagione. Vedi per cagione.
A calamo corrente] Raptim ſcribere.
A cambio] Verſuram facere.
A camino. Vedi metterſi in camino.
A campo, cioè porre à campo] ponere in medium, ferre in medium.
A canto] propè.
A capo, cioè in capo del libro] in initio libri.
A capo baſſo] capite demiſſo.
A capo in giù]capite inuerſo, pedibus ſublimibus.
A capo coperto] capite operto.
A capo nudo] capite aperto. Vedi capo.
A caſo, per ſorte] Fortuito, ouero Fortuitu, mà è antico, caſu, & fortuito. Forte for-

Fortuna, Ter. fortaſſis. fortaſſe.
Acada, fiume d'Aſia minore] Sangarius. Sangaris. Coralius.
Accadere. Vedi accaſcare.
Accampare, accamparſi] caſtrametor, ris, atus, ſum, caſtra ponere, caſtra habere, caſtra locare, caſtra facere. Vedi eſſercito, campo.
Accanellare] Strias facere.
Accanellato] Striatus, ta, tum, vt columnæ ſtriatæ. Vedi colonne.
Accarezzare] blandior, ris, allicio, cis, xi, ctum, delinire blanditijs, amplecti amicè, videre aliquem libenter, Cic. demulceo, illicio.
Accarezzato] illectus, cta, tum.
Accarezzamento] blandimenta, orum, blanditiæ, arum. Amplexus, xus.
Accaſcare] euenio, nis, ni, tum, accido, dis, di contingo gis gi, obtingo, aduenio. interuenio, cado, fio. Vſu venio, ſed vt plurimum in tertijs perſonis, cadit pro acidit impersonale, vſus eſt Cic.
† Accaſcare coſa noua fuori del deſiderio] Nouum mirandum, ac præter optatum accidere.
Accaſcare ſecondo il volere] ex voluntate accidere.
Accaſcato] Succeſſus. Vedi auenimento.
Accatare, cioè torre, ò pigliar impreſtido] Mutuor, aris, Cic.
Accattare, dimandar elemoſina] oſtiatim victum quæritare, Mendico, cas, ui, tum.
Accattaſtare, montonare] Congero, ris, ſi, ſtum, accumulo. las, laui, latum.
Accattare. Vedi pigliare.
Accecare] Excæco, as, aui, tum, Plin. obcæco, cas, aui, tum. Cic. cæco, cæcum facio, vel efficio, oculis priuo.
Accecato] obcæcatus, ta, tum, cęcus, ca, cum, oculis captus, lumine carens, cęcus factus.
Accellerare, cioè affettare] celero, ras. Cic. & Cæſ.
Accendere, appicciare] accendo. dis, di, ſum, incendo, dis, di, ſum, inflammo, mas, ui, tum.
Accendere il fuoco] accendere ignem.
Accendere la lucerna] accendere lumen de lumine. Cic.
Accendere qualcuno di collera, far ſtizzare] aliquem ira accendere.
Accenderſi] vreſco, ſcis, ardeſco, ſcis. Vir.
Accendere, cioè eſſortare] adhortor, aris. C.
Accendere, cioè indurre, & commouere] excito, tas, ui.
Acceſo, allumato] accenſus, ſa, ſum.
Acceſo di colera] ira accenſus, ira exardeſcens. Vedi ira.
Accendimento] ardor, ris, g. m. incenſio, nis, g. f. Incendium, dij, g. n.
Accennare con gli occhi] annuo, is, nui, Nicto, ctas, taui, tum.
Accento] accentus, g. m. ſyllabæ ſonus.
Accettare] affirmo, mas, ui, tum, aſſero, ris, rui, aſſeuero, ras, aui, atum.
Accertare, dar parola] promitto, omni aſſeueratione affirmo.
Accertare, cioè parlare à compiacenza] aſſertor, taris, tatus ſum.
Accertamente] aſſeueranter, affirmatè, adu.
Accetta, manara] Securis, ris, ge. f. Vedi ſecure.
Accetta da due tagli] bipennis, nis, ge. f. anceps ſecuris.
Accettare, vale riceuere] accipio, pis, pi, tum, Cic.
Accettare, riceuere corteſemente] benignè excipere, benè accipere. Vedi trattar bene.
† Eſſer accettato regiamente] Regio accipi apparatu.
Accettare, riceuere à pranſo] accipere ad epulas. Cic. accipere in prandio. Plau.
Accettare il partito] accipere conditionem, accedere ad conditiones, ad pactiones] [Reſpuere, recuſare conditionem. Vedi partito.
Accettare l'heredità] adire hæreditatem, cernere hæreditatem. Agnoſcere hæreditatem. Agnoſcere bona. Elocutione de L. C. antichi.
Accettare per amico] recipere in amicitiam. Vedi amicitia.
Accettare nella protettione] accipere, recipere in fidem, ſuſcipere in patrocinium.
Accettare per bene] æquo animo ferre, decipere in bonam partem, æqui bonique facere, æqui, boni facere. Et è meglio ſenza que, come ſono altre tali locutioni appreſſo gli antichi.
Accettare la ſcuſa] accipere excuſationem. Vedi accuſa. (ſcis.
Accettare, approuar] adciſco, ouero aſciſco.
Accettato, cioè approuato] adſcitus, ta, tum,

Vt

vt adſcitæ leges. Legi accettate.

Accetteuole, grato] gratus, ta, tum. iucundus, da, dum, plauſibilis, gratus, & iucundus, carus, & iucundus. Vedi caro, acceptus, pta, ptum, gratus, & optatus.

Accetteuole. Vedi grato.

Aceto] acetum, ti, g. n.

Aceto meſcolato con acqua] poſca, ſcæ, Pl.

Acetoſo] acidus, da, dum, adiect. Cat.

Acetoſa, herba] oxalis, lis.

Acetarſi, acetire, cioè farſi, ò diuentar aceto] aceſco, ſcis, coaceſco, ſcis, aceo, aces, cui. Vt vinum acet.

Sapor d'aceto] acor, g. m.

A che fine? à che propoſito? Quorſum?

A chè? perche] Cur? Quare? Quamobrē? quid?

Acchettare, pacificare] ſedo, das, ui, tum.] [Inc.. o, excito, Mitigo, as, ui, tum, ſedationem. … ffero, comprimo, mis, ſi, ſum.

† Achetarſi] acquieſco, ſcis, ui. Quieſco, & è d'auuertire, che non ſignifica acconſentire, come alcuni poco pratichi della lingua Volgare credono, mà propriamente s'attribuiſce all'animo, il quale turbato da trauagli ſi quieta in quello, nel che prima era trauagliato, ſi dice anco quieſco, mihi requies eſt.

Achetare il romore] ſedare tumultum.

Achetare le diſcordie] ſedare diſcordias.

Achettare là lite] ſedare controuerſiam.

Achetare gl' appetiti] contrahere, ſedareque appetitus.

Achetato] ſedatus, ta, tum, Sedatus, & reſtinctus.

Achetato il bottinamento de' Soldati] ſeditio militum ſedata.

Achetatamente, pacificamente] ſedate, placidè, Aduerb. Vt ſedatè, placideque loqui.

Achetamento] ſedatio, nis, g. f. placatio, nis. [perturbatio, nis.

Achinea] aſturco, nis. Vedi cauallo.

Accia, filo, filū, li, maccia, ciæ. Cel. Vedi rete.

Acciaro, ouero acciaio] chalybs, bis, Vedi ferro, acies ferri, Pl. Nucleus ferri.

Accialino, ò focile, ouero batti fuoco] Ignarium, rij, g. n. Inimbulum, li, g. n. Solino.

Accidente] euentus, tus g. m. euentum, ti g. n caſus, ſus, exitus, tus, caſus. euentuſque.

Accidentalmente] fortuitu, fortuito caſu, & fortuito. Vedi à caſo, à ſorte.

Accidentalmente] fortuitus, ta, tum.

Accidia, poltronaria] deſidia, diæ. Socordia, diæ, languor, ris. Languor, & deſidia, ſoccordia, atque deſidia.

Accidioſo] homo deſidia plenus, languori, deſidiæque deditus. Deſidia, otio languore infectus. Cic. deſidioſus, ſa, ſum.

Acciecare, far diuenir cieco] Excæco, cas, Virg.

Acciò] vt, vti, quo. Ma queſto ſi congiunge, quando ſeguita vn comparatiuo, verbi gratia, quo ſtudioſus.

Accioche. Vedi acciò.

Accioche, non] ne, vt ne. Qui ne Terent. Ne non. Et ſi congiunge con queſti Verbi. Timeo, vereor, metuo.

Acciò à niun tempo] ne quando, ne vnquā.

Acciò che da niun luogo] necunde.

Accimadore] raſor, ris, g. m.

Accimadura] tomentum, ti. Vedi cimadure.

Accifinare] exagito, tas.

Accocare, ingannare] impono, nis, vt imponere alicui, vedi ingannare. Facere impoſturam, Ter. (Vedi barro.

Accocatore, afrontatore] impoſtor, ris, g. m.

Accogliere, cioè accettare corteſemente] Suſcipio, pis, pi. Vedi accettare.

Accogliere. Vedi raccogliere inſieme.

Accoglienze] complexus, xus, ge. m. amplexus, xus. Vedi accarezzamento.

Accomiatare, accomiare, dar licenza] dimitto, tis, ſi, ſum. Miſſum facere. Vedi licentiare.

Accomodarſi alle qualità de' tempi] aſſentiri temporibus, C. Tempori cedere, Neceſſitati parere. Tempori ſeruire, conſulere temporibus.

† Accomodarſi à qualſiuoglia regola, & vſanza di viuere] cuilibet vitæ rationi, ac conſuetudini ſe accomodare.

A comparatione mia] præ me. E così ancora præ nobis.

Accommodare, acconciare] accommodo, as, ui, tum, apto, tas, ui, atum.

Accomodare, acconciare la corona in capo à qualch'vno] ad caput coronam alicui accommodare.

Accommodare, cioè impreſtare] accommodo, das, ui, tum. Et ſi dice accomodo tibi de domo, vel domum, comodo, das, ui, tum. Vtendum do.

Accommodarſi, cioè indrizzarſi al gouer-

no della Repub.]accomodare ſe ad Rempub. gerendam.

Accomodarſi, e rimetterſi tutto al voler d'altri] ad alterius arbitrium, & nutum totum ſe fingere, & accomodare.

Accomodar le ſpeſe all' entrata, cioè far le ſpeſe ſecondo l'entrata] accomodare ſumptus ad mercedem prædiorum.

Accomodatamente, acconciatamente] accomodate, aptè, appoſitè, conuenienter, Aduerb.

Accomodato, approuato] accomodatus, ta, tum. Appoſitus, ta, tum, paratus † accomodus, proficuus, aptus, congruens.

Accomodato, cioè habile] habilis, le, g. om. Cic.

Accommunare, cioè metter in commune] conferre in commune, communico, cas, ui, tum.

Accompagnamento] conſociatio, nis, ge. f.

Accompagnato] comitatus, ta, tum.

Accompagnare] aſſector, ris, ctatus, ſum.

Accompagnare, val honorare] deduco, cis, xi, ctum. (Vedi eſſequie.

Accompagnare l'eſſequie] proſequi funus.

Accompagnarſi] adiungere ſe alicui, comitem ſe adiungere.

Accompagnare vno per ſtrada] deducere aliquem in via.

Acconcia botte. Vedi artegiano.

Acconcia pelle. Vedi artegiano.

Acconcia camozze. Vedi artegiano.

Acconcia corami. Vedi artegiano.

Acconcia tetti. Vedi artegiano.

Acconciare. Vedi rifare.

Acconciare cibi] condio, dis, diui, ditum. Vedi goloſo.

Acconciare, pollire] orno, nas, aui, tum, polio, lis, liui, litum. Expolio, lis, liui, litum.

Acconciamento] concinnitas, tis, g. fę. ornamentum, ti, g. n.

Acconciamento, cioè correttione] emendatio, nis, g. f.

Acconciato, cioè corretto] emendatus.

Acconciamente, ornatamente] polite, & luculenter, eleganter, ſplendide, ornate, expolitè.

Acconcio, acconciato] politus, ta, tum, Adiect. ornatus, ta, tum. Excultus, ta, tum. Luculentus, ta, tum.

Acconcio. Vedi habile. Habilis.

Acconſentire] aſſentio, tis, ſi, ſum. Aſſentior, titis, ſus, ſum. Et ſi dice, aſſentior tibi de re aliqua, & aſſentior omnia, ouero aſſentior in omnibus.

† Acconſentire con la teſta] annuere. Nutu capitis aſſentire, & toto capite annuere, dice Cice.

Acconſentimento] aſſenſus, ſus, g. m. aſſenſio, nis, g. f.][Diſſenſio, nis.

Acconſentito] aſſenſus, ſa, ſum.

Acconſentiente] aſſentiens, tis.

Accontentare. Vedi contentare.

Accopiare] coniungo, gis, xi, ctum, copulo, las, laui, latum, connecto, ctis.][Separo. Vedi congiungere.

Accopiato] coniunctus, cta, ctum, copulatus, ta, tum.

Accopiamento] copulatio, nis, g f coniunctio, nis, ge. f.

Accorare, dare affanno] exanimo, mas, aui, atum, Ter. perterreo, res, rui, perterrefacio. Vedi ſpauentare, conſterno, nas, aui, natum. Salluſt.

Accorato] exanimatus, ta, tum, Cic Exanimus, ma, mum, animo perculſus.

Accoramento] conſternatio, nis, Exanimatio, nis. Cic. perturbatio mentis.

Accorciare, cioè ſcortare] curto, tas.

Accorciato, cioè ſcortato] curtus, ta, tum.

Accorciare le penne] incidere pennas.

Accordare inſieme] conuenio, nis, ni, tum, Vt conuenire inter ſe, conſentio, tis, ſi, ſum. Concordo, das, daui, tum. Ter. coeo, is, iui, cohæreo, adiungor, congredior, cum duo idem petunt, qui collegæ futuri ſunt.

Accordarſi, cioè far pace] inire pacem, ferire fœdus. Inire fœdus. Vedi pace.

Accordarſi col tempo] Temporis rationem habere, ad temporis ſe rationes conformare. Vedi accomodarſi co i tempi.

Accordarſi col ſuo creditore] expedire nomina. Vedi debito.

Accordarſi co'l parer d'altri] aſſentior, tiris. Vedi acconſentire.

Accordato, cioè pateggiato] pactus, ta, tum.

Accordo di voci] concentus, us, g. m.

Accordo] pactio, nis, ge. f. conuentio, nis; conuentum, ti, conuentus, tus.

Accordo, cioè conuentione] conuentio, nis, ge. fem.

Accordo, cioè cõcordia] concordia, æ, f. g. Ci.

Accordo di parere] conſenſus, ſus, g. m.
Accordo di pace] reconciliatio, nis, g. f.
Accordo commune] conſpiratus, tus, g. m.
Accordo di prezzo] pacta merces.
D'accordo] ex pacto, & conuentu, Ci. Caeſ.
Accordo di triegua] pactae induciae.
Accordo di tempo] pacta, & conſtituta dies.
Accordo. Vedi lega.
Accordo ſcoperto] pactio prolata. Cic.
Accordo fatto con ſcritture di molti] pactio tabulis multorum confecta.
Accorgere, cioè auiſar alcuno di qualche coſa] Moneo, nes, nui, nitum, admoneo, nes, nui, nitum.
Accorgerſi, antiuedere] praeſentio, tis, ſi, ſum, praeuideo, des, di, ſum. Vedi antiuedere.
Accorgimento, accortezza] ſolertia, tiae, g. f. celeritas ingenij, acumen ingenij, incredibilis animi motus.
Accorto] prudens, tis, ſolers, tis, gen. maſ. cautus, ta, tum.
Accortamente] ſolerter, ſagaciter.
Accortamente, cioè diligentemente] accuratè, diligenter, ſtudioſè, cogitatè, accuratè, cogitatèque, accuratè, & exquiſitè.
Accortellare, cioè fare le cortellate] digladior, aris, atus ſum.
Accortezza] accuratio, nis, g. f.
Accortezza vale aſtutia] calliditas, tis, g. f. Cicer.
Accorto, cioè giottone] vafer g. m.
Accurato] accuratus, ta, tum, Exquiſitus, ta, tum. Vt accurata, & exquiſita ratio.
Accoſtamento] adhaeſio, nis, g. f. Cic. adhaeſus, ſus. Mà è antico, Lucr.
Accoſtamento, cioè auuicinamento] acceſſus, g. m.][Receſſus.
Accoſtamento del Sole] acceſus ſolis][Receſſus ſolis.
Accoſtare] admoueo, ues, ui, tum.
Accoſtare la mano] admouere manum.
Accoſtare vn mazzo di fiori al naſo] ad monere faſciculum ad nares.
Accoſtare gli ſproni à i fianchi] admouere ſtimulos.
† Accoſtar le mani alle ferite] Manus vulneribus afferre.
Accoſtarſi] Haereo, res, ſi, ſum. Adhaereo, res, ſi, ſum. Cohaereo, res, ſi, ſum, adhaereſco, ſcis.
Accoſtarſi pian piano à qualche coſa] adrepo, pis.
† Accoſtarſi all'opinione del volgo] ad vulgi opinionem abire.
Accoſtumare] moribus imbuere. Vitae diſciplina, & moribus conformare.
Accoſtumato di buone creanze] moratus, ta, tum. Benè à natura informatus, ta, tum. Benè inſtitutus, inſtitutus, ac benè moratus. Optimè moratus. Vedi accoſtumato.
Accoſtumeuole. Vedi coſtumato.
Accozzare, radunare inſieme] Colligo, is, agi, ctum, cogo, gis, egi, actum, congrego, gas, ui, tum.
Accreſcere] augeo, ges, xi, ctum.][Extenuo, minuo, Cumulo, las, laui, latum. Exaggero, ras, raui, ratum, acceſſionem facio, augeo, & amplifico.
Accreſcerſi] augeſco, ſcis, xi, adaugeſco, ſcis, xi.
Accreſcimento] acceſſio, nis, g. f.][Deceſſio, nis. Additamentum, adiectio, incrementum, lucrum, ſuper ſortem acceſſus. Si ſeruirono gli antichi Romani di queſta voce, quando voleuano ſignificare gli honorarij, che ſi dauano oltre a' ſoliti tributi.
† Accreſcimento di robba] acceſſio facta ad rem.
† Farſi vn grande accreſcimento] ſibi facere acceſſionem magnam.
Accreſcimento di robba, & di honore] acceſſio fortunae, & dignitatis.
Accreſciuto] auctus, cta, ctum][Diminutus, ta, tum. Cumulatus, ta, tum, ampliatus; exaggeratus.
Accreſciuto d'honore, agrandito] auctus honoribus; auctus, & ornatus, auctus, & honeſtatus. Ornatus, & auctus.
Accreſciuto di robba, arricchito] auctus pecunia, auctus re familiari.
Accreſciuti i beni] auctae, & exaggeratae fortunae.
Accumulare, ammaſſare] accumulo, las, Cic.
Accumulatamente] aceruatim, aduerb.
Accumulatione] accumulatio, nis. g. f.
Accuſa, querela] accuſatio, nis, g. f. Cic.
Accuſare] accuſo, ſas, ui, tum. Poſtulo, las, laui, tum. Arceſſo, ſis, ſi, ſum, accerſo.

Facio rem aliquem. Refero aliquem inter reos. Defero crimen, defero nomen Alicuius, Cedo crimen in aliquem.
✝ Indurre chi accuſi il falſo] apponere accuſatorem, & è rara locutione.
Accuſare criminalmente, ò per la vita] accuſare capitis, arceſſere capitis. Cic. Intendere periculum capitis.
Accuſato, querelato] accuſatus, ta. tum. Ci
Accuſato per la vita] accuſatus capitis, accerſitus capitis. Cic.
Accuſatore, querelante] accuſator, ris, g. m. Cic.
Accuſatrice] accuſatrix, cis, g. f.
Accademia] academiæ, æ, g. f.
Accademico] academicus, ca, cum, adiect.
Acerbamente, aſpramente] acerbè, crudeliter. Vedi crudelmente.
Acerbare, eſacerbare] exulcero, ras, raui, tum. Acerbo, exacerbo.
Acerbezza] acerbitas. atis, g. f.
Acerbo, non maturo] acerbus, ba, bum, adi.] [Maturus, ra, rum. Immaturus, ra, rum, Crudus, da, dum. Vedi pomi.
Aceto] acetum, ti, g. n.
Aceto melato] Oximel, lis, g. n.
Acetoſo] acidus, da, dum, adiect.
A che modo] Quomodo.
A che propoſito] Quorſum.
Acino, herba] acinus, ni.
Acolito] accolytus, ti, g. m.
Aco, ouero ago] acus, us, g. m.
A conbino, à ſillaba, per ſyllaba] Syllabatim.
Acon, Città di Fenitia] Ptolemais, ge. f. colonia Claudij.
Acor, Città di Barbaria] locoſium, ſij, g. n.
Acqua] aqua, quæ, g. f.
Acqua benedetta] aqua luſtralis.
Acqua bollente] aqua feruens.
Acqua bollente col foco ſotto] aqua afferueſcens ſubditis ignibus, Cic.
Acqua creſciuta per il piouere] aqua aucta imbri. Liu
Acqua di canone] aqua ſaliens.
Acqua continua, ò che ſempre corre] aqua iugis, Cic. aqua profluens, aqua perennis, aquæ perennes, & manantes. Cic.
Acqua che corre piaceuolmente] aqua belleſluens, aqua leniter fluens.
Acqua copioſa, ò diluuio d'acqua] vis ingentis aquæ. Vedi diluuio.
Acqua dolce] aqua dulcis.
Acqua, che eſce fuori dell' acquedotto] aqua caduca.
Acqua fangoſa] aqua limoſa.
Acqua ferma] ſtatiuæ, narum. Statinæ aquæ.
Acqua di fiume] aqua iugis, Fluuialis.
Acqua di fontana] aqua viua.
Acqua fredda] Frigidæ][calidæ, Cic.
Acqua, che ſi può guazzare] Vadum. di.
Acqua agghiacciata] aqua gelida, aqua niue, & pruina concreta. Liu.
Acqua groſſa] aqua craſſa. Cic.
Acqua guaſta] corrupta.
Acqua morta] ſtagnum, gni, aqua ſtagnans, Plin. aqua deſes. Var. aqua languida.
Acqua di neue] aqua niualis.
Acqua d'Orzo] Zythum, i, n. g. vel Zythus, i, maſ gen.
Acqua doue ſi ſmorza il ferro infocato] acqua ferraria. Plin.
Acqua piouana] aqua pluuialis, aqua imbre collecta. Cic.
Acqua poca] aqua tenuis.
Acqua di pozzo] aqua puteana. Plin. aqua putealis, aqua ex puteis extracta. Cel.
Acqua roſa] aqua roſacea.
Acqua rinchiuſa] aqua concluſa.
Acqua ſino al petto] aqua pectorum tenus. Cæſ.
Acqua ſalſa] aquæ marinæ][aquæ dulces, Cic.
Acqua ſporca de' corpi morti] aqua cadaueribus inquinata. Cic.
Acqua torbida] aqua turbida.
Acqua che fauella, fonte celebre in calabria] Thuria.
Acqua dolce, fiume di Tracia] Athyras, pydaras. Plin.
Acqueta, cioè poca acqua] aquula, læ, g. f.] [Flumen.
Acquato, cioè adacquato] aquatus, ta, tum, aqua dilutus, ta, tum.
Acquato, cioè bagnato] aqua madidus, da, dum.
Acquato, acquatico] poſca, ſcæ, puſca, ſcæ, Cæſ. Vedi poſca, ò vicino.
Acquatione, cioè andare à pigliar acqua] aquor, ris.
Andar à pigliar acqua di lontano, & con pericolo] aquatione longa, & anguſta vti.
Annegarſi nell' acqua] demergi in aqua.
Buttar l'acqua nel fuoco] conijcere aquam in

in ignem.
Cauare acqua] Hautire aquam; Extrahere aquam. Caſ.
Dare con canali acqua à qualche loco] Fiſtulis aquam loco alicui ſuppeditare.
† Eſſo conducimento d'acque] deductio, nis, Deriuatio, nis.
† Torre l'acqua à nemici] hoſtes aqua prohibere.
Tirare, ò leuare l'acqua fuori del fiume] ducere aquam, Cic. Deriuare aquam. Caſ. Deducere aquam. Liu.
Spargimento d'acqua] aquæ efuſio.
L'acqua s'aggiaccia] aqua conglaciat, aqua concreſcit.
Acquatico, cioè che viue nell'acqua] aquatilis, le, Vt beſtiæ aquatiles. Canimantes aquatiles. Nans, tis, g.om. Natans, tis, g.o. aquarum incola. In aquis degens, aquaticus, ca, cum, ma non è vocabulo di Cicerone, il quale in luogo di queſto vſa aquatilis.
Acquoſo] aquoſus, ſa, ſum. Vt hyems aquoſa, aquatus, ta, tum. Vt Lac aquatum.
Acquario, ſegno Celeſte] aquarius, rij, g.m.
Comiſſario ſopra l'acque, & acquedotti] aquarius, rij. Cic. aquilex, gis, Plin. curator aquarum.
Comiſſaria, ò carico ſopra l'acqua] prouiſio aquarum.
Acquatoio] aquarium, rij, g. ne. Vedi beuatoio.
Acquedotto, canal d'acqua] aquæductus, Cic. canalis, lis, aquagium, gij, g.n. I.Ci. Euripus, pi. Vedi canale.
Acquetare. Vedi achetare, pacificare.
Acquietarſi] conquieſco, ſcis, ui. Vedi acquietarſi, ripoſarſi.
Acqui, Città di Mõferrato] Aquæ ſtatellorũ.
Acquiſtare, guadagnare] acquiro, ris, ſiui, ſitum, adipiſcor, ſceris, ptus, ſum, indipiſcor, ſceris, ma è raro, aſſequor, ris, cutus, ſum, conſequor, ris, cutus, ſum.
Acquiſtare lode. Vedi lode.
Acquiſtare l'amore] conciliare ſibi beneuolentiam. Colligere beneuolentiam. Vedi amore.
Acquiſtarſi amici] parare ſibi amicos. Vedi amicitia.
Acquiſtare fauori] acquirere gratias. Cice. inire gratias. Vedi fauore.
Acquiſtare honore, ouero nome di huomo da bene] Integritatis laudem conſequi.
Acquiſtarſi odio] ſuſcipere odia, & inimicitias. Vedi odio.
(Vedi magiſtrato.
Acquiſtare officio] adipiſci magiſtratum.
Acquiſtarſi infamia d'eſſere crudele] colligere infamiam crudelitatis.
Acquiſtarſi da viuere] quærere, quæritare ſibi victum. Ter.
Acquiſtato] partus, ta, tum, adeptus, ta, tum.
Mal'acquiſtato] Male partus, ta, tum.
Acquiſtamento, acquiſto] adeptio, nis, g.f.] [Depulſio, nis.
Acri, Fiume di Calabria] Aciris.
Acre, bruſco] acer, acris, cre.
Acrezza. Vedi agrezza.
A cui, cioè al quale, ò à i quali] cui, quibus.
Acume de gli occhi, cioè viſta ſottile] acies, cici.
Acume, ò acutezza d'ingegno] acies ingenij, acumen ingenij.
Acutezza d'intelletto] acies mentis.
Acutezza, cioè punta] acumen ſtyli.
Acuto, pontuto, cioè ſottile in punta] acutus, ta, tum.
Acuto, ingegnoſo] acutus, ta, tum, acer. Perſpicax, cis, acutus, & perſpicax. Cic. ſalſus, ſa, ſum] [Hebes.
Acutamente] ſalsè, acutè. Aduerb. Subtiliter, ſubtilius, cum acumine, ingenioſè, argutè.

A D

ADacquare] irrigo, gas, ui, tum. Rigo, gas, ui, gatum.
Adacquare il giardino] irrigare hortos.
Adacquamento] irrigatio, nis. Vt irrigatio agrorum, Cic. vt prata irrigua.
Che ſi può adacquare] irriguus, a, um.
Che adacqua] irriguus, ua, um. Vt aqua irrigua.
Adacquare il vino] diluere vinum.
Adacquato] irrigatus, ta, tum.
Adacquato, cioe il vino] dilutus, ta, tum,] [Merum.
Adacth, Città] Vdipada.
Adamante, cioè diamante, gemma] adamas, tis.
Adamantino] adamantinus, na, num.
Adagiare, cioè accomodare] accõmodo, das.
Adarſi, antiuedere] præuideo, des, di, proſpicere in poſterum, cerno, nis. Cernere animos. Proſpicere tanquam ex alta ſpecula, Cic.
Adattare, adagiare] accommodo, das.
Adattato, adagiato] accommodatus, ta, tum.

Addeſtarſi, ſuegliarſi] expergiſcor, ſceris, ectus ſum, excitor à ſomno, vel de ſomno.
Addeſtarſi quando ſi leua il Sole] ſimul cum Sole expergiſci. Cic.
Addeſtare, ſuegliare] expergefacio, cis, ci, Excito de ſomno.
Addeſtato, ſuegliato] experrectus, cta, ctum, Cic. excitatus, ta, tum. Cic.
Addeſtarſi, cioè adagiarſi] apto, ptas, ptaui, tum.
Addeſtato, adagiato] aptatus, ta, tum, accommodatus, ta, tum, aptus, pta, ptum.
Addolcirſi] dulceſco, ſcis, Cic. Obdulceſco, ſcis.
Addolcire, cioè far dolce] dulco, cas, ui, tum, Edulco, cas, ui, tum.
Addolcire con le belle parole] Lenio, nis, niui, nitum, placo, cas, ui, tum.
Addolorante, cioè chi apporta dolore] efficiens dolorem. Inurens dolorem.
Addolorare, cioè apportare dolore] afferre dolorem, inurere dolorem, afficere aliquem dolore. Facio dolorem.
Addoloratamente] dolenter, aduerb.
Addolorarſi] concipere dolorem. Dolore ardeo, angor animo. Vedi dolerſi. Dolore crucior. Dolore diſrumpor.
Addomandare. Vedi domandare.
Addoppiare] adduplico, cas, ui, tum. Pla. duplico, cas, aui, tum. Cic. conduplico, cas, caui, catum. Vedi raddoppiare.
Addormentamento] Torpor, ris, g. m. Cic.
Addormentare, far dormire] ſomnum inducere. Soporem gignere.
Addormentarſi] capere ſomnum, Cic. obdormiſco, ſcis. Vedi ſonno.
Addormentato] ſopitus, ta, tum. Cic.
Addurre, cioè condurre] adduco, cis, ci, ctum.
Addurre innanzi, metter in paleſe] in medium afferre, in medium proferre, in medio ponere.
Addur raggioni] afferre rationes, Cic.
Addurre in teſtimonio] teſtor, ris. Vedi teſtimonio.
Adeguare. Vedi aggualiare.
Adempire] impleo, ples, ui, tum, adimpleo, e rariſſimo.
Adempire, eſſequire] exequor, queris, cutus, ſum. Vt exequi mandata, adempire le commiſſioni.
Adempire l'officio] exequi officium, & munus.

Adenna, Città di Caramania] adana.
Adena fiume di Caramania] Sarus, ri, Ptol.
A denari contanti] præſenti pecunia. Vedi Denari.
A denar fornito] Bene numatus. Vedi denaro.
Adena, ſorte di peſce] attilus, li, Plin.
Adentecare] retundo, dis, di, ſum.
Adentecare le ſpade] retundere gladios.
A dentro, cioè dentro] Intus][Foris.
A dentro di caſa] Intus in domo, Cice. Intus domi, Cic.
Aderirſi] Hæreo. res, Cic.
Ad eſſempio] ad exemplum. Ter. exemplo.
Adeſcamento] allectatio, nis.
Adeſcare] allicio, cis, xi ctum, illicio, cis, xi, ctum, allecto, tas, aui, ctatum. Permulceo, ces, ſi, ſum. Prolecto, ctas, ctaui, ctatum, Cic. Inuito, atque allecto, Delinio, nis, ni, tum. Pellicio, cis. xi. ctum.
† Adeſcare la beneuolenza di qualcuno con fauori] alicuius beneuolentiam ſtudijs, allicere.
Adeſcato] delinitus, ta, tum, Ci. illectus, cta, ctum.
† Adeſcato, & legato dalla virtù di qualcuno] alicuius virtute allectus, & diſtentus.
Adeſcamento] illecebræ, brarum.
Adeſſo] Nunc modo. Nunc temporis, Cic. Nunc iam. Nunc verò.
Adeſſo, al fine vieni. Nunc demum venis, Ter.
Adeſſo, la prima volta] nunc primum.
Adeſſo era il tempo] nunc erat.
Adeſſo è tal pericolo] nunc illud eſt. Ter.
Adeſſo più che mai] nunc vt cum maxime.
Ad hora] commodum. Vedi à tempo.
A dì noſtri] memoria noſtra, ætate noſtra.
Adianto, herba] adiantum, ti, ge. ne. Ruta mutaria. Vedi caueluenereHerba.
A dietro] retro.
A dieci, à dieci] deni, næ, na.
A dieci inſieme. Vedi à dieci, næ, na.
Adiga] Zigæ.
A Dio, ſtà in pace] Vale, Vale, & ſalue.
Adirare, cioè far ſcorucciare] irrito, tas, ui, tum, Cic. Laceſſo.
Adirarſi, ſcorucciarſi] Iraſcor, eris, tus, ſum. Succenſeo, ſes, ſui. Exardeſco iracundia. Iraſcor, & ſuccenſeo. Cice. Exardeſco iracundia, & ſtomacho. Efferueſco ſtomacho, & iracundia.

Adirarſi alquanto] Leniter ſuccenſere.
Adirarſi fieramente] feruenter iraſci.
Adirato] iratus, ta, tum,][propitius. Iratus, & offenſus. Ira incenſus.
Adirato aſſai] bene iratus.
Adirato per tuo fratello] iratus tibi de fratre tuo.
Adiratamente] iracundè iratè, per iram. Iracundè, rabioſèque][Leniter, quietè.
A diſpetto tuo] te inuito. Te nolente, contra voluntatem tuam.
Adito, entrata] aditus, tus, g. m.
Admettere] admitto, tis.
Adminiſtrare. Vedi gouernare.
Adocchiare, guardare ſottilmente] attentè perſpicere. Intentis oculis aſpicere.
Adocchiatura, guardatura] aſpectus oculorum, coniectus oculorum, intentio oculorum. Con guardatura fiſſa.
A dodeci à dodeci] Duodeni, næ, na.
Ad ogni modo pure] ſaltem, at certè.
Adoleſcenza] adoleſcentia, tiæ, g. f.
Adolcimento] Lenocinium, nij, g. n. Lenimentum, ti, g. n.
Adolcire] mulceo, ces. Cic.
Adolcire molto] permulceo, ces. Cic.
Adolcire, placare] placo, cas. Cic.
Adombrare. Vedi ombreggiare.
Adombrare ſpaurire] metum inijcere. Cic. Vedi paura] Tremorem incutere. Plin.
Adombrarſi, tremar di paura] tremo, mis, mui, tum. Tremo animo, contremiſco. Horreo, res, rui. perhorreſco, ſcis, ui.
Adombrato] opacus, ca, cum.
Adoperare] Vtor, ris, ſus ſum, adhibeo, bes, bui.
Adoprare ogni coſa] vti ad omnia.
Adoprare l'aiuto di qualch' vno] vti opera alicuius.
Adoprarſi per qualch' vno] laborare cauſa alicuius, preſtare, nauare operam alicui.
Adorare] colo, lis, lui, tum. Veneror, taris, atus ſum. Veneror, & colo. Tribuere cultum religionis.
Adoratione] Veneratio, nis. Cultus, & veneratio.
Adoratione d'Idoli. Vedi Idolatria.
Adornamento, guarnimento] ornatus, tus, gen. maſc.
Adornamento regio] ornatus regalis.
Adornamento di Cauallo. Vedi Cauallo.
Adornamento di Soldato] ornatus militaris. Vedi Soldato. Armillæ, arum.
Adornare] ornò, nas, aui, tum, exorno, nas, aui, atum. Inſtruo, paro. Decoro.
Adornare di belle parole] ornare verbis, Cic.
Adornatamente] ornatè, politè, ſplendidè, eleganter, aduerb. Decorè.
Adornatore] exornator, ris, g. m.
Adorno, cioè acconcio] concinus, na, num.
Adorno di gioie] gemmatus, ta, tum. Vedi gioie, ornatus multis gemmis.
Adornato di molt' oro, & gioie] ornatus multo auro, multiſque gemmis.
† Adornato] adornatus, ta, tum. Inſtructus, cta, ctum, paratus, rata, ratum, ornatus, ta, tum.
Adoſſo] ſupra, ſuper.][Subter.
Adottare, pigliar per figliuolo] adopto, as, ui, tum. Ci. arrogo, gas, ui, tum. Filium Facio. Inſtituo.
† Addottare il figliuolo del fratello, cioè Inſtituirlo per il ſuo figlio] Filium à fratre adoptare, ouero filium fratris ſibi adoptare.
Adottato] adoptatus, ta, tum.
Adottiuo figliuolo] iudicio, & voluntate filius, adoptiuus filius. I. C.
Adottione] adoptio, nis, g. f.
Dare in adottione] mancipare filium in adoptionem.
Addottitio] adoptitius, tia, tium.
Adottatore] adoptator, ris, g. m.
Adra, Città di Granata] abdara, ouero abdera. Str.
Adria, Città già nel Mare adriatico] adria, ouero Hadra.
Adriatico] adrianus, na, um. Vt mare adrianum. Cic. adriaticus, ca, cum, Ma queſto non l'vſa Cic. Vedi golfo, ò mare.
Adrienza, paeſe dell'Aſia] aſſyria, riæ. Adiabene.
A dritto, & à torto] iure, & iniuria.
A drittura, alla dritta] recta, recta via, vt recta proficiſci. Recte, vt recte ferri.
A due à due] bini, næ, na.
Adulare] aſſentor, taris, tatus ſum, adulor, aris, atus ſum. Blandior, diris, ditus, ſum. Dare auribus aliquid. Seruire auribus] [veritatem loqui.
Adulatore] aſſentator, ris][amicus. Apertè adulans, ad aſſentationem eruditus. Cice.

† Adu-

† Adulator, ris, ad voluntatem loquens omnia.
Adulatione] aſſentatio, nis, adulatio, nis, Blanditiæ, arum.
Adulatoriamente] aſſentatoriè.
Adulationcina] aſſentatiuncula, læ.
Adulatrice] adulatrix, cis, g. f.
Adulteria] adultera, ræ, pellex, cis.
Adulterare, giacerſi con donna d'altri] adulteror, aris, atus, ſum, Cic. adultero, as, aui, tum. Mœchor, aris, atus, ſum, adulterium committo. †. cubile alterius ineo.
Adulterio] adulterium, rij. Stuprum, pri, Stuprum, & adulterium. Cic.
Adultero] adulter, ri. Mœchus, chi, adulterio, nis. Non. Mà non è in vſo † alienæ coniugis corruptor.
Adulto, cioè accreſciuto] adultus, ta, tum, adiect. Vt puer adultus ætate. Virgo adulta, arbor adulta; per metafora ſi dice adulta peſtis, adultus morbus.
Adumbrare] adumbro, bras.
Adunanza] congregatio hominum, conuentus, tus, g. m. Cœtus, Conuentus, & frequentia. Concio, nis.
Adunare, congregare, fare adunanza] congrego, gas, ui, tum. Congero, ris, ſi, ſtum. Cogo, gis, egi, ctum. Colligo, gis, gi, ctum. Habeo, celebro, facio conuentum.
Adunare, cioè ammaſſare] Congero, ris, ſi. Vedi ammaſſare.
Adunare denari] congerere pecuniam. Vedi denaro.
Adunare il conſiglio] cogere ſenatum. Habere ſenatum. Vedi Senato.
Adunare gente] contrahere copias. Vedi eſſercito.
Adunare il popolo, che aſcolti] aduocare concionem.
Adunare robba] augere rem familiarem. Vedi robba.
Adunatione, adunamento] coactio, nis, coactio hominum, congregatio, nis, congregatio, & coniunctio hominum. Cice. collectio, nis. Coitio, nis, conſociatio, nis.
Adunato] congregatus, ta, tum][Diſtractus. Coactus, cta, ctum, collectus, cta, ctum.
Adunabile] congregabilis, le.
Aduncare, piegare] curuo, uas, aui, tum. Flecto, ctis, xi, xum.
Aduncato, piegato] aduncus, ca, cum. Flexus, xa, xum. Curuatus, ta, tum][Rectus. Incuruus, ua, uum. Curuus, a, um. Incuruatus, a, tum. Cicer. curuatus, & aduncus. Cic.
Adunco. Vedi aduncato.
Aduncarſi, piegarſi] Curueſco, ſcis. Incurueſco, ſcis. Cic.
Aduncatura, piegatura] Curuatura, ræ. Curuatio, nis. Curuitas, tatis. Curuamen. Mà è raro.
Adunque] Ergo, igitur, Itaque. La qual dittione ſempre ſi antepone, vt itaque nemo. Et non ſi dice, nemo, itaque; igitur, ſi propoſe. Ergo ſi antepone, & poſpone. Vt, ergo nemo, ouero. Nemo ergo.
Ad vn tratto] repente. De repente. Repentino. Cic. repente, & ſubito. Clarepente, e veſtigio. Cic. Ecce autem repente. Cic. Vedi ſubito all' improuiſta.
Addure] adduco, cis. Duco, cis, & deduco, cis. Cic.
Aduſare, aſſuefare] aſſuefacio, cis.
Ad vſanza. Vedi vſanza.
Ad vſura. Vedi vſura.
Ad vſo di beſtie] More ferarum.

A E

AEre, aria] aer, ris. gen. maſ.
Aere, ciera, viſta] aſpectus, ctus, Vultus.
Aere, ciera bruſca] aſpectus, Vulticulus, li. Vultus ſeuerus, ac triſtis. Vultus importunus. Cic. Vedi ciera.
Aereo] aereus, rea, reum. Vedi aria, ſtabilis le
Aeria all' insù] accliuis, ue. Vt via accliuis. Vedi erta.
Aeth] eſſui. Vedi Tereſſe.

A F

AFaccia, à viſta, in preſenza dell' inimico] in conſpectu hoſtium.
A faccia, cioè, pratticare in preſenza di tutti] verſari in foro, & in ore omnium. Vedi faccia.
A faccia ſcoperta. Vedi à viſo aperto.
A falde, come neue à falde] nix denſa, concreta.
A far che?] quorſum hæc. Cic.
A fatica] vix, ægrè, Vix dum. Vedi à pena.
Affatto, in tutto, totalmente] prorſus.] [Nulla ex parte, penitus, omnino,][vix planè. (tim.
A foggia d'arco] arcuatim, utrepere arcua-

Africa, parte del Mondo] Africa. Lybia, biæ.
Africano d'Africa] afer, fra, frum.
Africa, Città] aphrodiſium, ſij.
Affabile, gratioſo nel parlare] affabilis, bile, affabilis, & iucundus in ſermone. Cice.
Affabilità, dolcezza nel parlare] affabilitas, tatis. Comitas, affabilitaſque ſermonis. Cic. facilitas ſermonis.
Affabilmente] affabiliter, Comiter. Cic.
Affamare, hauer fame] eſurio, ris, riui, fameſco, ſcis. Ma non è di Cicerone. Vedi fame.
Affamare vna Città] fame obſidere vrbem.
Affamato, cioè, chi hà fame] eſuriens, tis, Cic. famelicus, ca, cum. Vedi fame.
Affangare, imbrattar di fango] oblinire aliquem cœno.
Affangato] cœno oblinitus, ta, tum. Cice.
Affannare, dare affanno] ango, gis, xi, premo, conſtringo, Vexo, Crucio, as, ui, atum, afflicto, ctas, ctaui, ctatum. Diſcrucio, cias, ciaui, atum, ſollicito, & ango.] [Cic. ango, & ſollicitum habeo. Cicer.
Affannarſi molto] acerbiſſimè afflictari. Mœrore confici. Dolore contabeſcere, Miſerrimè cruciari. Curis macerari, angi, & cruciari. Cic.
Affannarſi nel cuore] angi animo, angor animi. Ma queſto è raro, crucior animo, angi intimis ſenſibus.
Affanno, cordoglio, doglia] angor, ris, animi ægritudo, animi cruciatus, cura, & angor animi.
Affanno] ſollicitudo, dinis][Securitas, Cura, ræ, cura, & ſollicitudo. Cic.
Affannato] ſollicitus, ta, tum][à cura ſolutus, anxius, a, um. Sollicitus, & anxius. Cic.
Affanni di caſa] domeſticæ ſollicitudines.
Punture d'affanni] ſollicitudinum aculei, & ſcrupoli. Cic.
Affardellare] conſarcino, nas, naui, atum. Exarcino, nas, ui, tum.
Affardellato] ſuffarcinatus, ta, tum. Vedi fardello.
Affare, ouero affari, facenda] negotium, tij. Cauſa, ſæ. Res, rei.
Affari longhi, & ſenza ſperanza] negotia lenta, & inania. Vedi facenda.
Affatato] inuiolabilis, le.
Affaticarſi in darno] actum agere.
Affaticarſi] laboro, ras, ui, tum. Elaboro, ras, ui, tum. Opus facio, ſuſcipere laborem. Vedi fatica.
Affaticato, ſtracco, ſtraccato] laſſus, ſa, ſum. Defeſſus, ſa, ſum. Defatigatus, ta, tum.
Affaticato, ſtracco per il viaggio] defatigatus itinere, feſſus de via. Languens de via. Defatigatus, & languens.
Affatto; vale in tutto] omnimodè, aduerb. penitus, prorſus.
Affattucchiare. Vedi affaturare.
Affattucchiatore] veneficus. Cic.
Affatturare, ſtregare] faſcino, nas, aui, tum. Cautionem, & veneficia adhibeo. Effaſcino, nas, ui, tum.
Affaturamento] faſcinatio, nis. Veneficium, cij.
Affebrato, aggrauato di febre] febricoſus, ſa, ſum. Febriens, tis, g. om. Febricitans, tantis. Febriculoſus, ſa, ſum. Vedi febre.
Affermare dir da vero] confirmo, mas, ui, tum, affirmo, mas, ui, tum, aſſeuero, ras, ui, tum, aſſero, ris, rui, tum. Aſſertione approbo, Cicero. affirmatè dico; comprobo.
Affermare con giuramento] Sacramento contendere.
Affermare à riſolutione preſa] confirmare conſilium.
Affermare riſolutamente] omni aſſeueratione affirmare. Cic.
Affermare, cioè lodare] comprobo, bas, baui, tum.
Affermatamente, affermatiuamente] aſſeueranter, affirmate.
Affermatione, affermamento] affirmatio, nis, aſſeueratio, nis.
Affermatiuo] aiens, tis, g. om. Et non ſi dice affirmatiuus.
Affermato] confirmatus, ta, tum,, ſtatutus, ta, tum.
Affettare, val prender] prehendo, dis.
Affettatione] appetitio, onis, conſectatio, nis.
Affettato] nimis exquiſitus, ta, tum. Nimis appetitus, ta, tum.
Affettata politezza] munditia exquiſita. Exquiſitus ornatus.
Affettate parole] Verba exquiſita nimis] [Demedio ſumpta.
Affettatamente] exquiſitè nimis.
Affettionarſi] transfundere totum amorem in aliquem.

Affettionato] ſtudioſus, ſa, ſum, cupidus, da, dum, amans, tis.
Affettionato tuo] ſtudioſus, cupidus tui.
Affettione diſpoſitione d' animo] animus, mi. Voluntas. Beneuolentia, tiæ.
Affettione, particolare] animus ſingularis, Beneuolentia ſingularis.
Affettuoſamente] ſtudioſè, cupidè, cupidiſſimè, amanter.
Affettuoſo. Vedi affettionato.
Affetto, amore] amor, oris.
Affetto. Vedi Paſſione.
Affibiare] fibulo, las, ui, tum][Refibulo, coniungo, gis, xi, ctum. Vedi Fibia.
Affidare] recipere in fidem.
Affidare lettere ad alcuno] committere litteras alicui.
Affidarſi] committere ſe alicui. Cic. Vedi Fidarſi, committere, credereque fidei alicuius.
Affigere. Vedi ficcare.
Affigurare] configuro, ras.
Affilare. Vedi aguzzare.
Affinare, condurre à perfettione] perficio, cis, ci, ctum][Inchoo, Abſoluo, uis, ui, tum, conficio, cis, ci, ctum: Vedi finire, ad exitum perduco, cis.
Affine, cioè parente] affinis.
Affiſato, affiſſo] affixus, xa, xum. † adiunctus, cta, ctum, annexus, xa, xum. Continuatus, ta, tum. Connexus, xa, xum. Cohærens, adhærens, infixus.
† Affiſſo, & impreſſo nella memoria] memoriæ inſitus, & infixus.
Affiſſare, guardar fiſſo] attentè perſpicio. Intueor, ris, itus, ſum, aſpicio, cis, xi, ctum. Vedi occhio.
Affiſſare gli occhi contra il Sole] aſpicere ſolem aduerſum.
Affittare, dare à nolo] locationem facere, V. dare ad affitto, dare à nolo] loco, cas.
Affitto] locatio, nis, g. f.][Conductio. I. C.
Annullare l'affitto] irritare locationem.
Affittato] locatus, ta, tum. Vt agri locati.
Affittante, che da ad affitto] locator, ris.
A fiume ſecundo] flumine ſecundo nauigare][aduerſo flumine.
Affliggere] affligo, gis, xi, ctum. Excrucio, as, aui, atum, percello, & afflicto. † vexo, perturbo, peſſundo, proſterno. Deprimo][Erigo, Recreo.
Affligerſi eſtremamente] affligere ſeſe, Cic. Macerare ſeſe. Marco. Confici dolore. Squalore confici, Iacere in luctus, & ſqualore. Eſſe in luctu.
Afflittione, cordoglio] afflictatio, onis. Cic. afflictus, ctus, g. m. & ſi troua nell'ablatiuo ſolo. Vt afflictu occidit. Muore per cordoglio. Luctus, & Squalor. Erumna, næ, alcuni ſcriuono con æ, diphtongo ærumna.
Afflitto, malenconico] afflictus, cta, ctum. Iacens, tis, afflictus, & exanimatus. afflictus, & iacens. abiectus, & afflictus.
† Afflitto, diſtrutto, giunto, ad infelice ſtato] afflictus, cta, ctum, Proſtratus, ta, tum, fractus, cta, ctum, & afflictus, & euerſus. fractus, & afflictus. Afflictus, ac debilitatus. afflictus, & profligatus.][florens.
Affocare. Vedi abbruſciare.
Affocato, infocato] candens, tis. Vt Laminæ candentes, ignitus, ta, tum.
Affogare, affondare, annegare] demergo, gis, ſi, ſum.][Emergo, ſubmergo, gis, ſi, ſum, ouero ſummergo. Immergo, gis. Obruo, bruis, brui, tum.
Affogato] demerſus, ſa, ſum. Submerſus, ſa, ſum. Cic.
Affondare le naui] deprimere Naues, Cæſ. emergere naues.
Affondare. Vedi affogare.
Affondarſi, affogarſi in mare] Perire in mari.
Affrappare. Vedi frappare.
Affrenare. Vedi raffrenare.
Affrettare con ogni preſtezza] Properare vehementer, properare ventis, remiſque omni feſtinatione.
Affrettare] propero, ras, ui, tum. Retardo. Feſtino, nas, ui, tum, Feſtinare, & properare. accelero, ras, raui, tum, appropero, ras, ui, tum.
Affrettare à renderſi] properare deditionem.
Affrettare la partita] Decedere feſtinato.
Affrettarſi] celeritatem adhibeo. Vedi affrettare.
Biſogna affrettare] properato opus eſt.
Affrettamento, fretta] properatio, nis, acceleratio, nis, g. f.
Affrettatamente, in fretta, frettoloſamente] properanter. Incitanter, propere, celeriter,

Affettato] maturatus, ta, tum.
Africa, Città] aphrodiſium, ſij. n. g.
Affrontatore] inuado, dis, Cic.
affrontare la ſchiera inimica] Concurrere in aciem. Conſerere manum cum hoſte. Conferre ſigna. Vedi eſſercito.
affrontare alcuno, cioè ingannare] impono, nis, ſui, ſitum. Cice. impoſturam facere.
affrontatore, aggabatore] impoſtor, ris, g. m. Vn bello affrontatore, Egregius impoſtor.
affrontamento di dinari] impoſtura nummorum.
affumare] fumigo; gas, ui, tum, fumifico, cas, ui, tum.
affumato] fumoſus, ſa, ſum. Vedi fumo.
afroſo, ſporco] horridus, da, dum. Cice. Sentus, ta, tum. Ter.
à fuoco, & à ferro] igni, ferroque. Vedi mettere à fuoco.

A G

AGaloppo. Vedi galoppare.
A gara] certatim, mutua contentione.
Agada, Città di Portogallo] Æminium, nij, Ptol.
à gambe in sù] ſublimibus pedibus.
agarico, medicamento] agaricum, ci. n. g.
agata, pietra pretioſa] achates, tis. Vedi pietra pretioſa.
agente] procurator, ris, g. m.
Far l'agente] procurare rationes alienas.
ageuole, facilis] facilis, le, adiect.][Difficilis, lenis, ne, facilis, & procliuis.
ageuole coſa] facilis, & prompta res.
ageuole ſtrada] facilis, & commoda via. Vedi ſtrada.
ageuolmente] facilè, aduerb.][Ægrè, Nullo negotio. Nullo labore.
ageuolezza. Vedi piaceuolezza.
aggabatore. Vedi affrontare.
aggelare, cioè agghiacciare] congelo, las.
agghiacciare, aggelarſi, gelare] conglacio, cias, ciaui, tum, concreſco, ſcis, congelo, las, ui, tum, Col. Gelo, las, ui, tum. Vedi gelare.
agghiacciato, freddoloſo] Concretus, ta, tum, vt glacies concreta, & altè durata. Vedi ghiaccio.
agilità, deſtrezza] agilitas, tis, g. f.
aggiornare. Vedi giorno, ò farſi giorno.
aggirare, aggitare] voluo, uis, vt voluere cylindrum. Cicer.
Aggirare, andar vagabondo] Vagor, ris, gatus, ſum, Euagor, garis, gatus, ſum.
Aggirare per tutta la piazza] Volitare, & vagari toto foro.
aggirata] circuitus, ambitio, nis, g. f.
aggirare] ambio, bis.
à giudicio mio] iudicio meo. Mea ſententia. Vt mea fert opinio.
aggiongere, accreſcere] addo, dis, didi, ditum, adijcio, cis, ieci, ectum][adimo, mis; Detraho, his; Deduco, cis; Adiungo, gis, xi, ctum, affero.
aggiongerſi] hoc accedit. Eo accedit. Eodem accedit.
aggiungere al libro] addere in librum.
aggiungere alla lettera] adſcribo, bis, pſi, ptum.
aggiungere vna lettera al mazzo] in faſciculum litteras addere. Cic. Vedi plico.
aggiungere del ſuo] addere, & afferre de ſuo. Cic.
aggiungere peccato à peccato] Scelus ſceleri cumulare.
aggiungere, cioè, arriuare] aſſequor, queris, cutus ſum. Conſequor, queris, cutus, ſum, adipiſcor, ſceris, deptus, ſum.
aggiungere alla vecchiaia, diuentare vecchio] adipiſci ſenectutem. Cic.
aggiungere, arriuare qualcuno à mezo il viaggio] medio itinere aliquem adidiſci.
aggiungere, accreſcere dolore] exagitare dolorem.
aggiunta, accreſcimento] additamentum, ti, adiunctio, nis.
aggiunto, & aggionto] additus, ta, tum. Cic. adiunctus, cta, ctum.
aggiunta di fede] acceſſio febris.][Remiſſio febris. Vedi febre.
aggiunta, che ſi fà alla miſura, ouero buona miſura] corollarium, rollarij.
aggiunta, che ſi fà à vn' opera, ò libro] appendix, cis, additamentum, menti.
aggiornar, farſi giorno] luſceſcit, bat.
aggobbato] incuruus, ua, uum, gibboſus, ſa, ſum.
à goccia à goccia] guttatim.
aggradire. Vedi piacere.
aggradire l'orecchie] complere aures.
à gran dì] ad multum diem. Liu. Multo die, Cæſ.

Aggrandire. Vedi ingrandire.
A gran giornate] magno proceſſu venire, Magnis itineribus contendere. Firmo progreſſu.
A grandiſſime giornate] maximis itineribus. Quam maximis itineribus.
à gran douitia, abondeuolmente. Vedi abbondantemente.
à gran dolore] dolenter admodum.
à gran doppio. Vedi molto più.
à gran fatica] vix. Vedi à pena.
à gran forza] ſumma contentione, manibus, pedibuſque: velis, remiſque: velis, equiſque. Enixè.
à gran fretta] quam celerrimè. Vedi frettoloſamente.
à gran notte] ad multam noctem, in multam noctem.
à gran paſſo] pleno gradu contendere.
à gran pena] ægrè; vedi à pena.
à gran pezzo di notte. Vedi à gran notte.
à gran pezza: di gran lunga auanza] longè præſtat, infinitus partibus antecellit.
à gran poſta andare] mutatis ad celeritatem iumentis contendere.
aggrapparſi] adrepo, pis, pſi, tum. Per metaphoram, adrepere in alicuius amicitiam, farſi amico di qualch' vno pian piano.
aggratiare, abbellire] decoro, ras, aui, tum. Cice.
aggratiato. Vedi gratiato.
aggrauare, caricare] imponere onus. Vedi carico.
aggrauio, torto] iniuria, riæ. Vedi inginria.
aggrauare, trauagliare] perturbo, bas, ui, tum, exagito, tas, ui, tatum, vexo, xas, aui, atum.
aggrauato, trauagliato] vexatus, xata, tum. Exagitatus, ata, atum.
aggrauato, cioè ingiuriato] iactatus iniurijs, vexatus contumelijs.
aggrauarſi, diuenir graue] ingraueſco, ſcis, creſco, ſcis, ui, tum, gliſco, ſcis, Cic. vt copia voluptatum gliſcit.
aggrauare, dar briga] onus imponere.
aggregare] congrego, as, aui, tum, congero, ris, ſſi, geſtum, coaceruo, uas, uaui, atum, cogo, gis, egi, actum.
aggregato] cogeſtus, ſta, ſtum; congregatus, ta, tum.
aggroppare, annodare] necto, ctis, xui, ctum, connecto, ctis, xui, xum.
Aggroppato, annodato] connexus, xa, xum; nexus, xa, xum.
Agguagliare] æquo, quas, aui, tum][Supero, ras, adæquo, quas, ui, tum, coæquo, quas, ui, tum.
Agguagliato] æquatus, ta, tum. Vedi appianato.
agguagliamento, agguaglianza] æquatio, nis, æquabilitas, tatis. Vedi appianamento.
agiato] commodus, da, dum, facilis, le.
agiata via] apta, & commoda via. Cic.
agio, commodità] commoditas, tatis.
agio di viuere] commoditas, & iucunditas vitæ.
agiatamente] commodè, commoditer.
agile, deſtro] agilis, le.
agilità, deſtrezza] agilitas, tatis. Mà Cice. l'vſa, come nuouo. Molities naturæ.
agitatione, ſmania] agitatio, nis, & agitatio mentis.
agitare, ſmouer] agito, tas, ui, tatum, vexo, as, aui, tum.
aglio] allium, lij.
aglio groſſo] vlpicum. Cic. Plin.
agliata] aliatum, ti. Plin.
à gli otto meſi doppo che] Octauo menſe; quam. Octo poſt menſibus. Octo menſibus poſt.
agnello] agnus, gni.
agnello, ch' ancor latta] ſubrumus, mi; agnus ſubrumus, agnus lactens.
agnello d'vn' anno] agnus hornus.
Di agnello] agninus, na, num. Vt pellis agnina.
agnello, che naſce tardi] agnus cordus.
augubbio, Città dell' Vmbria] augubium, bij.
ago, inſtrumento da cucire] acus, cis. g. m.
ago da ricamare] acus Aſſiria, acus Babylonia, acus Smirnia.
ago da capo, ſpilatto] acicula, læ. Splegna, næ. Tac.
ago ſcriminale] acus crinalis, crinale, lis. Ouid. ſcriminale.
ago picciolo] acuncula, læ, g. f.
Occhio dell' ago] acus foramen.
à gocciola] guttatim.
agomentarſi] coaleſo, ſcis.
agamittolare] inglomero, ras, glomero; Vedi gomiſcello, far il gemo di filo.

Agoſcicola ; peſce] acus, ci. Vedi peſce.
Agognare. Vedi bramare.
Agoſto, meſe] ſextilis, lis, ge. m. auguſtus, ſti, menſis auguſtus.
A grado, à grado] gradatim.
A gregie] gregatim, aduerb.
Agreſta] omphacium, cij, g. n. Plin. (Col.
Agreſta, cioè ſugo d'vua acerba] acer, cris.
Agretto, ſorte d'herba] naſturtium, cij. Vedi naſturtio herba.
Agrezza, aſprezza, de i frutti non maturi] acritudo, dinis, g. f.
Agria, Città] Vimandria, driæ, g. f.
Agricoltore, lauorator de campi] agricultor, ris, agricola, æ. ruſticus. Cic.
Agricoltura] agricultura, ræ, cultura agri, cultio agri, agricolatio, nis.
Agrimonia, herba] eupatoria, riæ, g. f. ouero eupatorium, n. g. Vedi herba.
Agrigento, Città di Sicilia] Agrigentum, ti. Plin. Acragas, Ptol.
Agrire, acetirſi] coaceſco, ſcis.
Agro, bruſco] guſtu acerbus, ba, bum, acer, cris, cre. Vedi aſpro.
Agro, cioè crudele] acer, cris, cre, Cæſ. & Ci.
Agro alquanto] acidus, da, dum.
Agrume, acerbità] ægritudo, nis, g. f.
Aguato, cioè inſidie] inſidiæ, rum, g. f. nu. pl. Cic. Dolus.
Aguatare] inſidior, aris, atus, ſum. Ponto, facio, paro, molior, comparo, inſtruo tendo inſidias.
Aguatamente] inſidioſè, ſex inſidijs. Vedi tradimento.
Aguglia, cioè piramide] pyramis, is, g. f.
Aguglione, da punger i buoi] bucentrum, tri.
Aguio, cioè chiodo] clauus, ui, g. m. Cæſ.
A guiſa] inſtar, vt nauis inſtar vrbis, naue à guiſa di Città.
A guiſa de gli antichi] more maiorum. Vedi à vſanza.
A guiſa de beſtie] more ferarum, vt feræ ſolent, pecudum ritu. Cic.
A guiſa, e ſembianza di giardini] in morem hortorum.
A guiſa d'aſſaſſini] ritu latronum. Cic.
Aguzzare] acuo, is, cui, cutum. Exacuo, cuis, cui, tum][obtundo.
Aguzzare la ſega] acuere ſerram. Cic.
Aguzzo, affilato] acutus, ta, tum. Vt culter acutus, coltello arrotato, affilato.
Aguzzo, ſottile in punta] acutus, ta, tum][obtuſus, ſa, ſum. Acuminatus, ta, tum, præacutus, ta, tum.

A H

AH, ah, voce da ridere] Ha, ha, hæ. Ter. Ahime, ouero, ahi laſſo, ahime] heu me. Eheu me miſerum. Teren. Hei miſero mihi. Plaut.
Ah, voce da riſpondere] hem:
Ah, voce di ſcorrociato.] Hem, ut nihil ne? hem.
A hoſte. Vedi andare à hoſte.
A huomo per huomo] viritim.

A I

AIaz, Città di Corſica] vrcinium, nij. Aiazza vccello] monedola, læ, ge. fe.
Aiazza Golfo. Vedi golfo.
Aia, doue ſi batte il grano] area, reæ.
Aia da grano] area frumentaria.
Chi batte il grano all'aia] areator, ris, g. n.
Aieſtado, terra di Germania] aureatum, ti.
Aiguemur, Terra di Prouenza] Foſſa Marianæ.
Aila, terra d'Arabia] Ælana, næ.
Airone, vccello] ardea, æ.
Aita. Vedi aiuto.
Aitare, aiutare] auxilior, aris, atus, ſum: Auxilium dare, auxilium ferre, opem ferre, auxilium, & opem ferre. Opem afferre, auxilio, & præſidio eſſe. Adiumento ſum, opitulor, ſubleuo, ſuffragor.
† Aiutare qualcuno nelle ſceleratezze] alicui ſe adiutorem præbere ſcelerum.
Aiutare la memoria] lumen afferre memoriæ.
Aiuto] auxilium, lij, n. g. adiumentum, ti, g. n. ſubſidium, dij. Ops. Suppetiæ, arum, præſidium.
Aiuto foraſtiero] auxilium aduentitium.
Aiuto foraſtiero de Soldati] auxilia militum, & ſi dice nel numero de i più Auxilia. Milites auxiliarij, cohors auxiliaria.
Aiuto, cioè ſouegno] tutamen, nis, ge. n. adminiculum, li, g. n. Cic.
Aiutatore] auxiliator, ris, g. m.
Aiutatrice, aiutrice] auxiliatrix, cis, f. g.

A L

AL, allo, alla, alli, prepoſitione] ad præpoſitio ſeruiens accuſatiuo caſui.
Ala d'vccello] ala, læ.
Alato, che hà ali] alatus, ta, tum.

Ala, ſquadra di caualli leggieri] ala, læ, Cice. Turma equitum, Turme, cohors turmalis. Cic.
Ala, ſquadra da banda dritta] ala dextra.
Ala, ſquadra da lato ſiniſtro] ala ſiniſtra.
Soldati, che ſono dall'ale, da i lati] milites alarij; Liu. cohors alarum. Cæſ.
Alabarda] pilum, li. Cic. Sparum, ri. Sal.
Alabardiere] Macherophorus, ri; Haſtifer, ri.
Alambra, Terra di Spagna] Laminitani populi.
Alemagna, Terra Tedeſca] Germania, niæ, Alemania, niæ. Ma è nome, che quella Prouincia preſe ſotto Caracalla Imperatore.
Alemagna baſſa] Germania inferior.
Alemagna alta] Germania ſuperior.
Alemano] Germanus, na, num: Cæſ. li. 2.
D'Alemagna] Germanicus, nica, cum, Vt bellum Germanicum.
Alabaſtro, ſorte di marmo fino] alabaſtrites, tis, ouero alabaſtrita. Ptol.
Vaſo d'alabaſtro] alabaſtrum, ſtri, ge. n.
Alarabes] Mauritania. Vedi Barbaria.
A larga miſura] cumulata menſura.
Alata, Terra di campagna di Roma] alatrium, trij, g. n. Str. alatrinates. Cic.
Alato che hà le ali] alatus, ta, tum.
Alba del giorno] aurora, ræ. Cic. Diluculum, li, g. n.
Sù l'alba, sù l'aurora] ſub auroram, Diluculo. Prima luce, Primo diluculo, Summo mane.
Alba, Città in Monferato] Scotia Albania Calcedonia. Vedi Scotia.
Alba Iulia, Terra di Dacia] Vlpianum, ni.
Albarga] oerue.
Albania, Prouincia] Epirus, ri; Epirus vetus, Epirus noua, Canonia, niæ, Oricia, ciæ.
D'Albania] Epirota, tæ.
Albano, Terra del Latio] Alba, bæ, g. fę. Virg. Alba longa, Liu.
Albarello, Vaſo di terra picciolo] alueolus, li, g. m.
Al baſſo, da baſſo] ab infimo; Vt ſtipites ab infimo reuincti. Cæſ.
Al baſſo del giorno, ſu'l tardi] veſpere, Sub veſperum; Vedi ſu'l tardi.
Albarazam, Terra in Aragona di Spagna] Lobetum, ti, n. g. Turia, riæ, Albitorgis, gis. Liu.
Albenga, Terra nella Riuiera di Genoua] Albigaunum, ni, n. g. Albingaunum, Str. Albiungaunum. Albinga, Anto.
Huomini d'Albenga] Ligures, gauni.
Albergamento] hoſpitalitas, tatis.
Albergare] hoſpitor, ris, tus, ſum, Mà non di Cicer. Hoſpitio accipio; Hoſpitio excipio, Hoſpites aucupo: Vedi ricettare foraſtieri.
Albergare, andar ad alloggiare in caſa di qualcuno] Diuerſor, aris, diuerſari apud aliquem; Diuerſari in domo alicuius; Cic. diuerto, tis, ti, ſum.
Albergare à caſa dell'amico] diuertere ad hoſpitem: Diuertere ad amicum; Diuerſari àpud amicum.
Albergare all'hoſteria] diuertere ad cauponam.
† Eſſer albergato regiamente] regio accipi apparatu.
Albergatore] hoſpes, tis, g. m.
Albergatrice] hoſpita, tæ, f. g.
Albergo, allogiamento] hoſpitium, tij, ge. n. Diuerſorium, rij, g. n. Diuerſoriolum, li, g. n. picciolo albergo.
Albergo da villano] hoſpitium agreſte.
Albergo da Gentil'homo] hoſpitium liberale.
Alberga in caſa mia con i tuoi] fac apud me ſis cum tuis. Cic.
Chi alberga] hoſpes, tis.
Donna che alberga] hoſpita, tæ. Cic.
Chi alberga volentieri] homo hoſpitalis, homo hoſpitaliſſimus.
Fauorito in albergar Signori] Florens hoſpitijs principium virorum.
Chi è albergato] hoſpes, tis, diuerſor, ris.
Caſa, doue ſi alberga] domus hoſpitalis.
Inuitar ad albergare] inuitare hoſpitio.
Inuitto corteſe ad albergare] hoſpitum inuitatio liberalis.
Compagno nell'albergo] Contubernalis, le. Vedi commenſale.
Albero, arbore] arbor, ris, arbos, ris; Ma è raro.
Albero fertile] arbor ferax, arbor frugifera, arbor læta, arbor fęlix, arbor pomifera.
Arbore ſterile] arbor infęlix.
Arbore, che produce due volte all'anno] Arbor bifera.

Albero, di onde eſce la pece] arbor picearia.
Albero, che ſuda della ragia, ò gomma] arbor comifera, arbor reſinifera.
Albero poſto in luogo d'vn termine] arbor terminalis. Pau. I. C. arbor finalis.
Albero fatto à qualche figura] arbor topiaria.
Albero vecchio] arbor vetula.
Albero giouine] arbor nouella.
Arboſcello] arbuſcula, læ, g. f.
Alberetto, cioè luogo pieno d'alberi] arboretum, ti, g. n. arbuſta, ſtorum, arbuſtum: locus arbuſtiuus.
Albereggiare, cioè farſi albero] alboreſco, ſcis.
Albero piantato] arbor ſata.
Portatore di alberi] arborator.
Piantare alberi] arbuſto, ſtas, ui, tum: Serere arbores. Cic.
Diramare alberi, cioè tagliare i rami inutili] interlucare arbores. Var. collucare.
Diramamento d'alberi] interlucatio, nis, Collucatio, nis.
Diſcalzare gli alberi] ablaqueo, as, aui, tum; Circumfodere arbores.
Diſcalzamento] ablaqueatio, nis.
Metter in fila gl'alberi] arbores in quincuncem diſponere; Metari arbores.
Tagliare gli alberi] arbores cædere, truncare arbores.
Mettere terra attorno gli alberi] arbores aggerere, arbores operire, arbores adobruere.
Sfrondare gli alberi] arbores frondare.
Sfrondamento d'alberi] frondatio.
Tondere l'albero] putare arbores.
Scorzar gli alberi] decorticare arbores.
Decimare, cioè tagliar le bacchette inutili de gli alberi] ſurculare, inſecare arbores.
Scarpolire l'herba attorno gli alberi] arbores exturbare.
Cimare gli alberi] decacuminare, attondere, interradere arbores.
Trapiantare gli alberi] arbores transferre.
Inſitar, ineſtar alberi] inſerere arbores.
Inſitar alberi à puca] ſerere arbores taleis.
Inſitare, incalmare alberi à occhio] inoculare arbores.
Inſito à occhio] inoculatio, nis.

Spiantare dalle radici gli alberi] Excindere, euellere arbores radicitus, ouero à radicibus, Cæſ.

Parti dell' Albero.

Radice dell' albero] radix, cis. Vedi radice.
Steco, ouero corpo dell'albero] codex, cis, m. ge.
Tronco dell' albero] truncus, ci, g. m. ouero ſtips, pitis, g. f.
Germoglio à piè dell' albero] ſtolo, nis, ge. m. ſoboles, lis, g. f. pullus arboris, pullulus arboris.
Scorza di fuori] cortex, cis.
Scorza di dentro] liber, bri.
Ramo] Ramus, mi, g. m. brachium arboris.
Ramo, che ſi nutriſce, acciò ſi faccia albero] Ramus arborideus.
Ramo pieno di frondi] Ramus frondoſus.
Ramo, cioè fronde] frons, dis.
Foglio] folium, lij, g. n.
Foglio groſſo] folium carnoſum.
Foglio tagliato] folium eleuatum, folium pinnatum.
Getto rampollo dall' albero] ſurculus, li. Germen, nis: Turio, nis. Col.
Ramo da piantare, pianta] Talea, leæ.
Ento, ramoſcello picciolo da inſitare] calamus, mi. Col. ſurculus, li, ge. m. inſitum, ti, g. n. Col.
Ramo dell' albero ſtrappato] termes, itis.
Ramo inutile] Ramale, lis, g. n.
Verga, bachetta] Virga, gæ.
Stroppa viminea] Vimen, nis.
Foglie, che caſcano dall' albero] quiſquiliæ, arum.
Cime de gli alberi] Faſtigium, gij, Cacumen, nis: Vertex, cis.
Cifoglione, medolla dell' albore] Medulla arboris: Matrix arboris.
Frutto dell' albero] fructus, ctus.
Frutto sformato] fructus deformatus.
Piè del frutto picciolo] petiolus; li. Col. Pediculus, li.
Lana de gli alberi] muſcus, ſci.
Albero della Naue. Vedi Naue.
Albero, ſorte di Peſce] Erytinus, ni. Vedi Peſce.
Albero, tiglio] Tillia, liæ, g. f.
Albio, vaſo] alueare, ris, g. n.
Albiolo da Porci] aqualiculus, li, g. m.
Albore, cioè bianchezza] albor, ris, g. m.
Alboretto, boſcaglia] arboretum, ti, g. n.

Alcairo,

Alcairo, Babylonia] Babylon, is.
Alcania, Terra d'Aragona in Spagna] Ergauica, cæ. Liu. Ercauica, come è nella Medaglia di Tiberio Ceſ.
Alcala de Henates, Città d' Aragona in Spagna] Complutum, ti.
alcala hora Città di Portogallo] arcilacis, cis.
alcantara, Città di Portogallo] Norba cæſarea. Plin.
alcaraz, Città d'Aragona in Spagna] Orgia, alcuni dicono, Orcia per c, mà è errore.
alcaſar, Città di Portogallo] Salacia, Cic. Pl.
alcaſer, Città di Portogallo] Arcebriga.
alcere, albero] acer, ris.
alchabor] Habor fiume.
alchabyr, Città d'Egitto] Babylon, nis.
alcheſar, Città] Berenice.
alchimia, archimia] alchimia, miæ, g. f. chalchimia, miæ, m. g.
alchimiſta] alchimiſta, ſtæ, g. m.
alcoſan, Iſola dell' Arabia] Organa, næ, Ptol. Ogyris. Plin.
alcibio, Città dell' Egitto] Actium, ctij.
al contrario] contrariè.
alcuno] aliquis, qua, quod, aliquiſpiam, quiſpiam, vnus, aliquis, nonnullus, la, lum. (Cic.
alcuno di tre di noi] aliquis de tribus nobis
alcuna coſa] aliquid.
alcuna coſa di freſco, di nuouo] aliquid recens, vt expecto aliquis recens.
alcuna volta] aliquando, nonnumquam, interdum.
alcuno. Vedi qualcuno.
altino, Città] altinium, nij, g. n.
al doppio] fœneratò.
al dritto, cioè per la ſtrada dritta] Recta, recta via, rectè.
alega, herba di mare] vlua, uæ, & alga, gæ.
alemagna] Germania, niæ, g. f.
al far del giorno] diluculo, primo diluculo? Prima luce, Bene mane, Summo mane.
aleppo, Città di Soria] antiochia, chiæ, Spidaphne. Plin.
aleppe, Paeſe] comagena Euphratenſis, auguſto phratenſis. Euphratiſia.
aleſio, Terra di Schiauonia] Laſſus, ſi.
alleſſandretta, Terra di Soria] alexandria, driæ.

Alleſſandria della paglia] aquæ ſtatello.
Alleſſandria d' Egitto. Vedi Scandria.
Aleſſare, leſſare] lixo, xas, aui, atum, elixo, as, aui, tum; Queſto è più in vſo, che lixo.
aleſſio fiume] Liſſus, i.
aleſſo, leſſo] elixus, xa, xum, vt caro elixa. Vedi carne.
aleſſo] elixum, ſubſt.][aſſum.
alfeo, fiume] Alpheus, i.
allettamento] allectio, nis, g. f.
allettare] alecto, ctas.
alfatenia, Città. Vedi Nocera.
alfiere, banderato] Signifer, ri, vexillarius, rij.
al fine, all' vltimo] ad extremum. Vedi all' vltimo.
alga, Città di Sicilia] gela, læ, g. f.
algamben finis terræ] celticum promontorium.
algera. Vedi Aquilea.
algare, Paeſe di Portogallo] Tudertani, Ptol. Darduli veteres. Mela Turtuani, Turtytania. Turti.
algeri, Città d'Africa] cirtha, cirthæ; Iulia ceſarea; colonia Sitrianorum, Zilia, ouero Xilia ſaldæ.
al giorno determinato] ad diem. Vedi giorno.
à giudicio mio] meo giudicio, mea ſentẽtia.
algoeu, populi d' Alemagna] caluconi Suanetes. Plin. Suatinæ.
alhabas] Æthiopia, ſub Epiro, paeſe del Pretegiani.
alhama, Terra di Spagna] artigis. Ptol. artigi populi. Pl. nu.
alia] Saluia vrbis. Vedi Verbeſalia.
alicante, Terra di Valenza in Spagna] alonemela, alonæ. Ptol. Illici.
alicata, Città di Sicilia] gela, ouero gelia Pt.
alice, peſce ſalato] alex, cis. Vedi peſce, alecula, læ.
alicorno, leoncorno] Monoceros vnicornis, aſinus indicus, g. m.
alienare, ſtaccare, ſeparare] alieno, nas, naui, natum, Diſiungo: Reijcio, abalieno, nas, aui, tum][concilio.
alienare, vendere] alieno, nas, ui, tum. Vt alienare pretio paruo, Cice. alieno, & vendo. Vedi vendere.
alienatione, ſeparatione d'amicitia] alienatio, nis, alienatio, diſiunctioque animorum

morum deductio.

Alienato, inimicato] alienatus, ta, tum, abalienatus, ta, tum. Vt abalienatus ab aliquo.

Alieno, cioè d'altri] alienus, na, num. Vt cura alienarum rerum.

Alieno, cioè inimico] abhorrens, inimicus, aduerſus. Homo alienus, Homo alieniſſimus][Homo coniunctiſſimus; Studioſus.

† Alieno dallo ſtudio delle leggi] Homo à iuris ſtudio abhorrens.

† Alieno dalle liti] à litibus abhorrens.

Alieno, cioè non conueniente] alienum dignitati, ouero dignitate.

Alieno, cioè che abborriſce le lettere] alienus à ſtudijs, auerſus, ſa, ſum, abhorrens, tis.

Alienato dall' intelletto] mentis, & rationis expers.

Alcmete, Città di Sicilia] Eluma.

Aliffa, Città d'Abruzzo] Aliffa, fæ, ouero Alipha.

Aliga] alga, gę, fucus marinus. pl. Vedi herba

Alimento. Vedi nutrimento.

All' albe] piluculò. Vedi al far del giorno.

Alla bada. Vedi à bada.

All' aere] ſubdiu.

All' antica] more maiorum. De more. Vedi anticamente.

Alla bella prima, alla prima] primo principio, à primo, Teren. Vedi à prima.

Alla buon' hora] auſpicato][inauſpicato.

Alla diſaueduta] improuiſo, de improuiſo Ter. Ex improuiſo. Plaut.

Alla domeſtica] familiariter.

Alla Fiorentina] more Florentino.

Alla groſſa, groſſamente] pingui Minerua.

Alla ſerena] ſubdiu.

All' impreſſa, frettoloſamente] properè, præpopere, properanter.

Alla giornata] in diem, vt viuere in diem.

All' incontro, al contrario] contra; E non ſi dice è contra, perche è barbaro.

All' incontro, cioè dirimpetto] e regione. E conſpectu. Ex altera parte.

All' in giù] deorſum.

All' in sù] ſurſum.

A lungo ſcriuere] ſcribere pluribus.

Alito, fiato] halitus, tus.

Alito vltimo] halitus extremus. Vedi fiato.

Alocco, vccello] vlula, læ, Ægollus, lij.

Allaciare, legare] obſtringo, gis, xi, ctum, Deuincio, cis, xi, ctum.

Allacciato] obſtrictus, cta, ctum. Deuinctus, cta, ctum][ſolutus.

Allagare, innondare] inundo, das, daui, tum.

Allagamento] inundatio, nis, g. f. Eluuio, nis, Cic. Vedi diluuio.

Alla libera] liberè.

Allargare, ampliare] dilato, tas, taui, tatum][contraho, Propago, gas, gaui, gatum.

Allargar la piazza] laxare forum. I. C.

Allargato] dilatatus, tata, tatum. Collatatus, tata, tatum. Diffuſus, ſa, ſum, collatatus, & Diffuſus. Cic. propagatus, ta, tum, amplificatus, ta, tum.

Allargarſi] lateſco, ſcis. Coll. Latè, longeque diffundo. Latè manare, Latiſſimè continuari, vt latiſſimè continuatus ager.

Alla mal' hora] inauſpicato. Vedi andare alla mal' hora.

Alla non penſata] præter opinionem, præter ſpem, improuiſo, non opinare, ouero nec opinato, & non ſi dice inopinanter, nec inopinate.

Alla paleſe, alla ſcoperta] palam][clam; Luce palam][per præſtigia; Luce, ac palam apertè, ac palam.

Alla ſeconda del fiume] ſecundo flumine.

Alla ſprouiſta] improuiſo, & ex improuiſo, de improuiſo. Præter opinionem, improuiſo. Vedi all' improuiſo, de repente.

Alla ſpenſierata. Vedi alla non penſata.

Alla ſtaffa. Vedi andar alla ſtaffa.

Alla ſtagione. Vedi à tempo.

Alla ſtima loro] iudicio eorum. Vedi à giudicio, ouero al parere.

Alla roueſcia] Præpoſterè][Ordine perperam.

Allato, appreſſo] apud. Vedi appreſſo.

Allattare, dare il latte] lacto, ctas, ctaui, ctatum. Var.

Allattare, pigliar il latte, tettare] lacteo, ctes. Vedi latte.

Alle braccie giuocare. Vedi lottare.

Alleggamento di denti] ſtupor dentium.

Allegare] offero, ers, btuli, adduco, & non ſi dice allego, allegare ſecondo il vero parlar Latino, vuol dire volgarmente deputare perſona, vt allegare aliquem

man-

mandar alcuno in particolare, che trat-ti vn negotio priuato; allegare aliquem, ſarà per publico d'vna Città, ò Republica.
Allegare ſcritture] affero, fers, tuli.
Allegerire] Leuo, uas, uaui, uatum, alleuo, uas, Minuo, nuis, nui, nutum, Lenio, nis.
Alleggerire gl'affanni] leuare moleſtias, dolores, Minuere dolorem, alleuare ſolicitudines.
Allegerimento] alleuiatio, nis, g. f. alleuiamentum, ti, g.n. Leuamen, nis; Mà è in poco vſo.
Alleggerimento d'affanno] leuiatio ægritudinis.
Alleggerirſi di debito] leuare ſe ære alieno.
Alleggerito] alleuiatus, ta, tum.
Allegoria, cioè coſa oſcura da dichiarare] ænigma, tis, obſcuritas, & ænigma. Cic. ſcrupus, pi. Gel.
Allegramente] hilare, hilariter, animo gaudenti. Cic. Gaudenter; Non ſi dice læte, Lætanti animo. Cic.
Allegrare alcuno] Hilaro, ras, raui, tum, Exhilaro, ras, raui, atum, afferre gaudium alicui; afficere aliquem gaudio, Lætifico, cas, ui, tum.
Allegrarſi] gaudeo, des, uiſus, ſum; Lætor, ris, tatus, ſum. Gaudeo, Lætorque; Cicer. Læte fero, Lætor de hoc, In hoc lætitiam percipio; Lætitia exulto; Omnibus lætitijs inceſſi.
Allegrarſi ſenza cagione] falſi gaudij vſura (duci.
Allegrezza] Gaudium, dij; Lætitia, tiæ.
Allegro] Lætans, tis. Vt lætanti animo, Gaudens, tis; Lætatus, ta, tum, Lætus, atque alacer, Hilaris, re, ouero hilarus, ra, rum. Alacer][perterritus.
Allegrarſi con alcuno] gratulor, ris, latus, ſum, Et ſi dice, Gratulor tibi hac re, de hac re, in hac re, hanc rem.
Allegrarſi molto] immortaliter gaudere.
Allentare, rallentare] relaxo, xas, xaui, tum][Adſtringo Remitto, tis, ſi, ſum, Laxo, as, ui, tum.
Allentare le briglie] remittere habenas,] [adducere habenas; Vedi briglia.
Allentato] laxus, xa, xum,][adductus, cta, ctum.
Allentatiſſima briglia] laxiſſimæ habenæ.
Allentamento] Laxitas, tis, g. f.
Alleſſare. Vedi aleſſo.
Allettare, adeſcare] allicio, cis; Illicio, cis, allecto, as, aui, tum: allicio, & traho. ſ. Cic. attraho, his.
Allettamento, adeſcamento][Illectus, ctus, g. m. Mà è raro; Illecebra, bræ; Incitamentum, ti, Lenocinium, nij; Illecebra, & Lenocinia.
Allettamento di virtù] Illecebræ virtutis,] [Illecebra vitij.
Alleuare, nutrire] educo, cas, ui, tum, ouero eductum; Nutrio, tris, triui, itum, alo, lis, lui, tum; Inſtituo, tuis, tui, tutum.
Alleuare i palumbi. Vedi palumbi.
Alleuato] altus, ta, tum; Educatus, ta, tum; Eductus, cta, ctum.
Alleuato da gentil'huomo] liberaliter educatus, atque inſtitutus; Liberali inſtitutus educatione; ingenuè educatus.
Alleuatore, nutrice] alumnus, ni, ge. maſ. Vt pacis alumnus. Cic. Educator, ris.
Alleuatrice] nutrix, cis; Alumna, næ, g. f. Vt eloquentia Pacis alumna; Educatrix, cis.
Alleuiare. Vedi allegerire.
Alleuiamento. Vedi allegerimento.
Alle volte, qualche volta] interdum, aliquando, nonnunquam.
All'hora] tunc, id temporis, tunc temporis; ma non è de gli antichi; Tunc ſi congiunge col preſente, col preterito, col futuro.
Alli tre anni] Tertio anno quam.
Allodola. Vedi Lodola.
Alloggiamento. Vedi albergo.
Alloggiamento da Soldati] caſtra, orum. Vedi eſſercito.
Alloggiare. Vedi albergare.
Alloggiare alla ſtalla] ſtabulo, las, laui, latum. Var. ſtabulor, laris, latus, ſum, & è più in vſo, che ſtabulo.
Allogiator di caualli] Stabularius.
Allontanare, cioè ſeparare] ſemoueo, ues, ui, motum; Seiungo, gis, xi, ctum. Separo, ras, raui, ratum.
All'ombra de gli alberi] in vmbraculis arborum.
Allontanato, cioè ſeparato] diſiunctus, cta, ctum; ſeparatus, ta, tum; Remotus, ta, tum, ouero ſemotus, ta, tum.
Allontanarſi, partirſi] diſcedo, dis, ſi, ſum, abeo, bis, ui, tum; Migro, gras, ui, tum, Abſtraho, abripio, auello, auoco, abduco.

Vedi partirſi.
Allontanarſi dalla dritta conſcientia] diſcedere, vel deduci à recta conſcientia.
† Allontanarſi per la vecchiezza dalli negotij] Senectute rebus agendis abſtrahi.
allontanarſi dal propoſito con lo ſcriuere] à propoſito orationem aberrare.
allontanarſi dal ſuo officio] abduci ab officio ſuo.
allontanarſi da' triſti] eripere ſe ex conſuetudine improborum.
allontanarſi per due giornate] abeſſe bidui. Et non ſi dice Biduo, ne anco per biduum.
allontanarſi dal propoſito] Digredi à propoſito, aberare à propoſito, ouero propoſito.
all'orecchio] dicere in aurem. Inſuſurrare in aurem.
alloro, albero] Laurus, ri, g. f.
alludere, accarezzare] alludo, dis, di, ſum.
alluminare] illumino, nas, ui, tum. Illuſtro, ſtras, aui, atum, colluſtro, ſtras, aui, atum.
alluminato, cioè, che hà del chiaro] colluſtratus, ta, tum. Vt colluſtrata pictura. Illuſtratus, ta, tum.
all'vno, & all'altro luogo] Vtroque.
allungare, prolungare] Differo, fers, ſtuli, latum, prorogo, gas, gaui, gatum. Duco longius. Extraho, his, xi, ctum. Differo, & procraſtino.
allungare di dì in dì] procraſtino, nas, aui, atum. In diem; ex die differo.
allungato di dì in dì] procraſtinatus, ta, tum. Tardatus, & procraſtinatus.
allungamento di tempo] procraſtinatio, nis. Tarditas, & procraſtinatio.
à lungo andare, dopo lungo tempo] olim.
alma, coſa, che nutriſce] almus, ma, mum.
almada Città di Portogallo] cærobrica, cærobrix. Ptol.
almaria, Città di Granata] Illiberis, ris. Elibyrge.
almaſia, paeſe di Turchia] cappadocia, ciæ, leucoſyria.
almaz, Città di Vngaria] anamaſcia, ſciæ, ouero amnaſcia.
almanco, almeno] Saltem, at certè, at ſaltem. Cic. Vedi al più.
Almellina. Vedi Granata] abdara, ræ, ouero abdera.
Almina] alybe columna. Vedi colonne d' Hercole.
almiſſa, Città di Schiauonia] peguntium, tij, Pigutiæ.
almundi, Città d'Aragona in Spagna] Nerrobriga, gæ. Nitobrica. Antonino, ouero Natobrica.
alno, albero] alnus, ni; g. f.
à loco. Vedi loco.
aloè, herba amariſſima] aloe, es.
all'oppoſito] contra, Contra quam, contra ac, contra atque.
all' oppoſto. Vedi all' oppoſito.
all' ordine. Vedi apparecchiato.
à loro piacere] eorum arbitratu.
à loro potere] manibus, pedibuſque obnixè conati.
à loro ſtima] eorum iudicio.
allo ſcoperto, alla ſcoperta] palam, apertè.
allo ſcoperto del ſereno, al ſereno] Sub die][Sub tecto. Cat. Sub diuo, Sub Ioue, in ſereno Cat.
allo ſcuro, all' oſcuro] in obſcuro. Saluſtius. In tenebris.][In luce.
al loro ſenno] eorum arbitratu.
al medeſimo luoco] eodem loco.
all' improuiſo] inopinanter.
all' incontro] E conſpectu.
almeno] Saltem.
alocco, animale] Vlula, læ, g. f.
aloè, ſemplice medicinale] aloe.
alpanione, caſtello] Hirpium oppidum.
alpa, ſtromento muſico] fides, dis, g. f.
alpheum, luogo de gli Suizzeri] albimanis, ouero albiniani, albiniana caſtra.
alphi, Città d'abbruzzo] alipha.
alpi del pellegrino, ò pellegrino montagna del Genoueſe] Letus, ti.
alpi di Fiorenza, montagne, che diuidono l'Italia dalla Franza, & dalla Germania] alpes, pium, n. p. & alpis, n. ſing.
albia aſpionia] ſalpij. Strab.][appennini, montes.
alpeſtro. Vedi aſpro.
al parer mio] meo iudicio, mea ſententia. Vedi ſententia.
al pari di] æquè ac, æquè atque, æquè vt. Vedi non altramente.
al paragone di qualcuno] præ aliquo, alicuius comparatione. In alicuius compara-

paratione.
Alla peggio trattare] iniurioſius tractare, iniquus agere.
Al più] ſummum, ad ſummum. Et non ſi dice, ad plus.
al più longo, alla più longa] Quam tardiſſime. Plin.
al poi. Vedi poi.
al poſſibile] vt maxime. Quam maxime potes.
al preſente] hoc tempore. Nunc. In Præſentia.][In poſterum. In præſens, Cic. nunc temporis in præſens. Hora Vedi adeſſo.
al primo, alla prima, alla bella prima] quam primum. Cum primum.
al primo ſono] prima nocte, prima vigilia.
al principio dell' Eſtate] ineunte æſtate.
al principio di Primauera] primo vere.
al propoſito] ad rem ad propoſitum redire, ad propoſitum reuerti, nunc ad propoſitum. Cic.
alquanti, alquante] aliquot.
alquanti anni ſono che] aliquot anni ſunt, cum.
alquante volte] aliquoties, ouero aliquoties.
alquanto] aliquantum, aliquantulum. Paulum. Non nihil pauliſper.
alquanto auanti] aliquanto ante.
alquanto grande] aliquantus, ta, tum.
alquanto tempo] aliquandiù, parumper.
alquanto brutto] Turpiculus, la, lum.
alquanto caldo] temperatus.
alquanto creſpo] criſpulus.
alquanto dishoneſto] turpiculus.
alquanto enfiato] turgidulus.
alquanto humido] humidulus.
alquanto lieto] hilarulus.
alquanto graue, ò ponderoſo] Grauiuſculus.
alquanto puzzolente] putridulus.
alquanto più] pluſculus.
alquanto ſordo] ſurdaſter.
alquanto vergognoſo] ſubimpudens, tis.
altamente] Elate, Aduerb. Elate, & ſublime.
alta mura] petilia, liæ, g.f.
altare] altare, ris, altarium, rij, ne gli antichi, ara, ræ.
altare, ſopra il quale ſi ripone l'incenſo] acerra, ræ, ſignifica anco il Turribolo dell'incenſo.
Alterare] conturbo, bas, baui, batum, Perturbo, bas, ui, tum, Commoueo, ues, ui, motum.
Alterarſi] conturbor, baris, atus, ſum. Commoueor, ris, atus, ſum, perturbor, aris; atus, ſum.
alterarſi con alcuno] Durius accipere. Duriorem eſſe in aliquem.
alterato] Commotus, ta, tum. Conturbatus, ta, tum, afflictus, cta, ctum. Perturbatus, ta, tum.
alteratione] commotio, nis. Commotio animi, motus, animi, perturbatio, nis.
alterda, Caſtello] altilia, oppidum.
altercatione, contraſto, conteſa di parole] altercatio, contentio, commutatio verborum, iurgium, concertatio. Cic.
alterezza, ſuperbia] Elatio, nis. Elatio geſtientis animi][Submiſſio. Vedi ſuperbia.
altezza] altitudo, nis, g.f. Faſtigium, gij, g.n. Celſitas.
alteramente] elatè][Humiliter, demiſsè.
altiero. Vedi ſuperbo.
al tardo, al tardi] veſpere, veſperi, ſub veſperum.
al taſto. Vedi taſto.
al termine ordinato] ad conſtitutum, ad conſtitutum diem.
alternare; operare vno dopo l'altro] alterno, nas, ui, tum. Col.
alternatione] viciſſitudo, dinis, Commutatio, nis.
alternatione d'vfficij, ò fauore dell'vno con l'altro] viciſſitudo ſtudiorum.
alto, eleuato, ſublime] altus, ta, tum.] [Humilis. Sublimis, me, Excelſus, ſa, ſum, Celſus, ſa, ſum, in altum editus proiectus in altum.
altiſſimo] ſummus, ma, mum.
alto da terra] alte à terra.
altezza dell'acqua] altitudo aquæ. Summum aquæ, ſumma aqua. Vedi cima dell'acqua.
altezza di dodeci dita] altitudo dodrantalis.
altezza di otto dita] altitudo beſſalis.
al tempo noſtro] memoria noſtra, ætate noſtra.
al tempo paſſato] Superiori ætate. Memoria maiorum noſtrorum.

Altitonante] altitonans, tis.
Altitudine. Vedi altezza.
Altiuolante] altiuolans.
Alto vn cubito] cubitalis, le. Adieƈt.
Alto molto] præcelſus, ſa, ſum.
Altramente, altrimenti che] aliter ac, aliter atque, ſecus ac, ſecus atque, alio modo, alio pacto, non perinde.
Altra volta, altre fiate] alias. Et ſi congiunge col preſente, col preterito, & col futuro.
Altreſi, ſimilmente] pariter, ſimiliter, æque. Itidem. Le quali particole ſi congiungono con ac, atque, vt, come s'è detto altroue.
Altretante volte] totidem; Par numerus.
Altre volte, per il tempo paſſato] olim quondam][Nuper.
Altretante, & la metà di più] Seſqui, Seſquiplex. Seſquialiter, tantundem, & ſemis.
Altre, altri] alius, a, ud, alter, ra, rum. Si auuertiſce, che non ſempre ſeguita la particola, quam, come vogliono alcuni barbari, ma gli antichi Romani l'accompagnarono, con ac, atque, come per eſſempio, Aliud mihi, ac tibi videri poteſt, con atque, Tantum dico aliud eſſe atque hoc, le quali due autorità ſono in Cicero. nell' Oratione, & in molti altri luoghi.
Altro che. Vedi eccetto che.
Altrui. Vedi altro.
Altura. Vedi altezza.
Altronde] aliunde. Aduerb.
Altroue] alibi. Aduerb.
Al tutto ſimile] conſimilis, le. Adieƈt.
Al tutto] omninò. Penitus, planè. Vedi totalmente.
Alume] alumen, nis.
Alulien] Cappadocia.
All' vltimo] ad eſtremum. Poſtremum, poſtremo. Vltimum, vltimo. Vedi vltimamente.
Alzare] Extollo, lis, lì, elatum.
Alzare le fabriche] altius extruere, altius tollere, altius exaggerare.
Alzarſi in punta di piedi] conſiſtere in ditis.
Alzato] ſublatus, ta, tum, Elatus, ta, tum.
Alzarſi] ſublime ferri, in ſublime ferri.
Alzer, Città di terra Santa] azotus.

A M

AMabile] amabilis, le, adieƈt. expetendus, da, dum.
Amabilmente] amabiliter, leniter, Adu.
Amacca, amacco. Vedi aſſai.
Amaccare] comprimo, mis, ſi, ſum. Conculco, cas, aui, atum. Protero, ris, protero, & conculco Obtero; ris, triui, itum. Contundo, dis, tudi, tuſum.
Amaccato] contuſus, ſa; ſum.
Ammalare, amalarſi] ægroto, tas, taui, tatum, ægreo, res, ægreſco, ſcis. Nelle inſcrittioni antiche.
Ammalarſi grauemente] Grauiſſimè ægrotare][Optime valere. Congionge Cice. queſto verbo ægroto con queſti auerbij Vehementer, grauiter, grauiſſimè, periculosè.
Ammalarſi di febre per la fatica] incidere in febrim ex labore.
Ammalato] ægrotus, ta, tum. Morbo affeƈtus, æger, gra, grum][Valens, Æger morbo graui, Cic.
Ammalato di milza] lienoſus, ſa, ſum, ex liene laborans.
Ammalatia. Vedi malatia.
Ammaliare, faturare] Faſcino, nas.
Ammaliamento, faturatione] Faſcinatio, nis, g. f.
Amans, Città di Soria] Epiphania. Ptolamathe.
A man giunte] Palmis ſupplicibus.
A man piena] Manibus plenis, vedi mano.
Ama porto] Myſicarus portus.
A man ſalua] impunè.
Amante Innamorato] amans, tis. Ter. amaſius, ſij. Plaut. amator, ris. Cic.
Amantemente, amoroſamente] amatoriè. Vt epiſtola amatoriè ſcripta, Lettera amoroſa.
Amoroſo] amatorius, ria, rium. Vt voluptas amatoria, piacere amoroſo.
Amoreuolmente] amanter, peramanter, ſtudiosè.
Amaramente] amarè, acerbè.
Amaranto, herba] amaranthus.
Amare eſſere innamorato] amo, mas, ui, tum.
Amare] amo, mas, aui, tum. Diligo, gis, xi, ƈtum. in oculis fero. Beneuolentia complector.
Amare di cuore] diligere ex animo, amare

re vincè.
Amar grandemente] amo, mas,][diligo, gis. Vt antea dilexi, nunc amo.
Amare grandemente] valdè, mirificè. Magnoperè, vnicè, admodum. Eximiè, egregiè, multum, præcipuè, & inſigniter, quàm maxime, vehementer. Singulariter, vehementiſſimè, queſti aduerbi propriamente. Cic. li congionge con amo.
Amare quanto ſi può più] amare cum maximè, amare vt maximè, amare vt cum maximè.
Amare molto] Ferre in oculis.
Amare frà loro] amare inter ſe.
Amarella. Vedi herba.
Amaretto, alquanto amaro] ſubamarus, ra, rum, Cic.
Amarezza, amaritudine] amaritudo, dinis, amarities, tiei.
Amareggiare, diuenir amaro] amareſco, ſcis.
Amaro] amarus, amarulentus, ta, tum. Vt ſucus amarulentus.
Amāza] amica, cę, & ſi piglia in mala parte.
Amanza, promontorio di Corſica] Crunicum.
Amaſſa, Città di Corſia] aliſta, ſtæ.
Amato] amatus, ta, tum, Carus, a, um.
Amatore. Vedi amoroſo.
Amatore di lettere] litterarum ſtudioſus.] [à litteris abhorrens.
Amore dell' huomo] philantropos, voce Greca.
Amatore della ſapienza] philoſophus.
Amatrice] amatrix, cis, g. f.
Amazzare, ouero vccidere] Occido, dis, di, ſum. Interficio, cis. Neco, cas, ui, tum, trucido, das, ui, tum. Cędem facio, interneco, cas, aui, atum. Necem affero, Cædem facio. Interimo, perimo occiſione, occido.
Ammazzarſi da ſe ſteſſo] Sibi vim afferre, in ferre, ſibi mortem conſciſcere.
Ammazzamento] cædes, dis, g. f. ſtrages, gis. Internecio, nis, occiſio, nis, ouero occidio, nis.
Ambaſcia, noia] cruciatus, tus, angor, ris, Cice. Sollicitudo, nis. Vedi anſietà, moleſtia, & angore.
Ambaſciaria] legatio, nis.
Ambaſciaria d'honore, e di titolo ſolo] Legatio libera.
Ambaſciaria per voto] legatio votiua.
Ambaſciaria di pace] legatio pacificatoria.
Andare in Ambaſciaria] obire legationem.
Ambaſciatore] legatus, ti, Legatus, ac deprecator. Orator, ris, internuntius, tij.
Ambaſciatore del Rè] legatus Regis.
Mandare in ambaſciaria] lego, gas, ui, tum, legare legatum, Cic.
Ambeduo, ouero ambedue] ambo, bæ, bo, ouero, ambo, indeclinabile, come nelle inſcrittioni antiche. Vterque, vtraque, Vtrumque.
Ambena, Città] pylena, proſchium.
Amberga, Città di Germania] cantiochis.
Ambi] ambo, duo, gemini, bini.
Ambiadura, il portante del cauallo. Vedi cauallo.
Ambie in Fiandra] ambibaris. Cæſ.
Ambiguità, dubio] ambiguitas, tatis. Cic. amphibologia, giæ, amphibolia, liæ, Cic. Et è meglio, ambiguitas verborum, ambigue dictum, exambiguo dictum.
Ambiguo dubio] ambiguus, ua, uum, anceps, pitis, g. m. ambiguus, & obſcurus, Dubius. Incertus.
Ambitione] ambitio, nis, Studium, & cupiditas honorum. Cupiditas honorum, contentio honorum.
Ambitioſamente] ambitioſè. Cic.
Portarſi ambitioſamente in qualche coſa] ambitionem facere in aliqua re.
Ambitioſo] ambitioſus, ſa, ſum, ambitionis plenus.
Ambone. Vedi pulpito.
Ambra, profumo] Embrodunum.
Ambro, gomma di colore giallo] ſuccinum, ni. Plin. Pyncurium, Strab. Electrum. Ouid. Gleſſum. Così lo chiamarono gli antichi, Gemma arabica.
Amelfè, Città] Melphis.
Amendamento, cioè correttione] correctio, nis, g. f.
Amendare, cioè correggere] corrigo, gis.
Amendue. Vedi ambeduo.
Ambrum, paeſe di Franza] Embuareti, ouero ambruareti. Ebroduntij.
Ameno, cioè piaceuole] amœnus, na, num, Voluptarius, ria, rium. Vedi luogo da piaceri. Amœnus, & arbitris ſemotus, locus. Luogo da piacere, & ritirato.
Amenità, piaceuolezza di luoghi] amęnitas, tatis, ſuauitas locorum.
Ameglia, Città nell' Vmbria] ameria.
Huomini d'ameglia] amerini. Nelle inſcrit-

ſcrittioni antiche.
A mente] memoriter. Vedi memoria.
Amethiſto. Vedi pietra pretioſa.
America] atlantis inſula.
Amica. Vedi amanza, innamorata.
Amichetta] amicula, læ, Cic. amica, cæ. Mulier impudica.
Amicarſi, far amicitia, accettar per amico] coniunctionem conciliare, neceſſitudinem conſtituere, neceſſitudinem facere, conſuetudinem facere, neceſſitudinem adiungere, ad neceſſitudinem ſe adiungere, neceſſitudinem coniungere, conferre ſe ad amicitiam, adiungere ſe in amicitiam, applicare ſe ad amicitiam, aggregare ſe ad amicitiam, adrepere in amicitiam, contrahere amicitiam, conglutinare amicitiam, Inſtruere amicitiam, coniungere amicitiam, amicitiæ fores aperire.
Amicheuolmente] amicè, beneuolè. Cic. amicè, & familiariter. Cic. amiciter, ma non è più in vſo.
Amicitia] amicitia, tiæ.
Amicitia ſtretta] conſuetudo, nis, conſuetudo quotidiana, Coniunctio, nis. amicitiæ conſuetudo, conſuetudo ſumma. conſuetudo domeſtica. Conſuetudo familiaris, Neceſſitudo ſumma. Neceſſitudo coniunctiſſima. Neceſſitudo ſingularis. Familiaritas, tatis.
Amicitia incominciata da fanciullo] amicitia incœpta à paruis, à teneris annis, amicitia inſtituta, Cic.
Amicitia vecchia] amicitia vetus, amicitia peruetus, amicitia vetuſta.
Amicitia inuecchiata] amicitia inueterata.
Amicitia ſtabile, & perpetua] amicitia firma, & perpetua] [amicitia breuis, & ſuffragatoria, amicitia ſempiterna.
Amicitia di corte] ambitioſæ, fucoſæque amicitiæ.
Amicitia perfetta] amicitia vera, & perfecta, amicitia ſumma.
Amicitia non troppo ſtretta] amicitia vulgaris, & mediocris, amicitia leuis.
Metterſi in amicitia, ò prattica ſtretta] Dare ſe in conſuetudinem. Dare in familiaritatem. Inſinuare ſe in conſuetudinem, ad familiaritatem ſe applicare. Immergere ſe in conſuetudinem.
Mantener l'amicitia] Tueri amicitiam, gerere amicitiam; amicitiam retinere.
Rompere l'amicitia] coniunctionem perfringere, coniunctionem labefactare, coniunctionem perfringere, & labefactare, coniunctionem dirimere.
Disfare l'amicitia] euertere amicitiam. Extinguere amicitiam. Deponere amicitiam. Dimittere amicitiam. Labefactare amicitiam.
Accettare per amico] recipere in neceſſitudinem. Recipere in amicitiam. Recipere in familiaritatem.
Conſeruare l'amicitia] neceſſitudinem colere, neceſſitudinem conſeruare.
Diſtirare, ò ſtaccare dall' amicitia] diſiungere aliquem à familiaritate, à coniunctione auocare.
Ritirarſi dall' amicitia] conſuetudinem longè refugere.
Ritornare in amicitia] ad conſuetudinem redire. In conſuetudinem reuocari.
Stabilire l'amicitia] amicitiam confirmare. Firmiorem facere amicitiam.
Tralaſciare l'amicitia] conſuetudinem intermittere.
Generare, partorire, indurre amicitia] Gignere amicitiam. Parere amicitiam. Inducere familiaritatem, afferre familiaritatem. Facere neceſſitudinem.
Stringere in amicitia] conſuetudine implicare, conſuetudine deuincere, implicare amicitia. Familiaritate deuincire. Familiaritate implicare. Neceſſitudine coniunctus, Neceſſitudinibus circumuentus. Sal.
Hauer amicitia] vti familiariter aliquo. Vti familiariſſime. Vti plurimum. Vti multum. Vti valde familiariter. Neceſſitudinem intercedere alicui cum aliquo. Neceſſitudinem eſſe alicui cum aliquo. Vſum eſſe alicui cum aliquo.
Amico] amicus, Cic.][Inimicus. Alienus, Inuidus.
Amico ſtretto] neceſſarius, rij. Neceſſarius coniunctiſſimus.
Amico affettionato] amicus: C. Et ſi dice amicus tuus, & col datiuo. Tibi amicus, Il che è più frequente.
† Amici tutti d'vn volere in vna congiura] amici coſpiratione conſentientes.
† Metter nel numero de gli amici] aſcribere

bere in amicitiam, e non ſi dice in amicitia, ne ad amicitiam.

† Eſſer nel numero degl' amici di qualcuno] in alicuius ære eſſe.

Amici fedeli] amici fidi][infidi.

Amico di colui] amicus illius, col genitiuo, & non col datiuo, amicus illi.

Amici ſtrettiſſimi] amici intimi.

Amici traditori] amici inſidioſi, amici fallaces, amici perfidi.

Amici vecchi] amici veteres.

Amici noui] amici noui.

Stretto in amicitia] amicitia coniunctus. Familiaritate colligatus, ouero conſuetudine deuinctus.

Amiciſſimo] Familiariſſimus. Beneuolentiſſimus.

Amico ſtretto] Familiaris, re. Et ſi dice: Familiaris iſtius, familiaris iſti, coniunctus, & ſi dice coniunctus mihi, ouero coniunctus mecum. Cic. Neceſſarius, rij, perneceſſarius, rij. Vnus ex meis, vnus ex tuis.

Amicitia ſenza alcun frutto] amicitia gratuita.

Amicitia finta] Simultas, tatis, ſimulatio.

Amicitia coperta] amicitia inſidioſa.

Amicitia di proferte. Vedi amicitie di corte.

Amicitia, Città] amicitiæ, arum, g. f. nu. pl.

Amico. Vedi amicitia.

Amigdalaria, Città di Calabria] Heraclea, cleæ.

Amigdaria] peripolium.

Amizcapi] Caucaſiæ portæ.

A minuto, à pezzo] Cæſim. Cic. Minutatim. Cic. Inciſim. Cic. Inciſim, & membratim. Cic.

Amore, amoreuolezza] amor, ris. Beneuolentia. Vedi affettione, beneuolenza.

Amore di lunga prattica] amor conſuetus.

Amore naſcoſto] Diſſimulatus amor.

Ammaeſtramento] inſtitutio, nis. Eruditio, nis. Doctrina, næ. Documentum, ti. Cic.

Ammaeſtrare] inſtituo, is, ui, tum. Erudio, dis, diui, ditum. Erudio, & doceo, condocefacio. † informo, imbuo. Doceo, & erudio. Vias trado, præcepto edoceo. Diſciplinæ trado.

† Facile d'ammaeſtrare] Hic, & hæc docilis, & hoc docile. Aptus ad diſciplinam.][Indocilis.

† La facilità d' imparare] hæc docilitas, tis.

A mmaeſtrare, ò dare buone creanze] Imbuere aliquem bonis moribus. Informare aliquem vitæ diſciplina. Alicuius mores conformare.

Ammaeſtrato] eruditus, ta, tum.

Ammaeſtrato] condocefactus, a, um.

Beſtie ammaeſtrate] Beluæ condocefactæ, cicures][Feræ.

Bene ammaeſtrato] Liberaliter eruditus, bene à natura informatus. Liberaliter inſtitutus, & imbutus.

Ammalarſi. Vedi amalarſi.

Ammalliare, affatturare, far malie] Effaſcino, nas, ui, tum. Faſcino, nas, aui, atum. Vedi affatturare.

Ammarcire, far marcio] Exulcero, ras, aui atum.

Ammaſcherarſi] incedo perſonatus. Cic. perſonatus ambulo. Induo perſonam. Suſcipio perſonam.

Ammaſcherato] perſonatus, ta, tum: Laruatus, ta, tum. Vedi maſchera.

Ammaſcheratamente] inſidioſè, per inſidias. Vedi à tradimento.

Ammaſsare, accumulare] coaceruo, uas, ui, tum.][Diſpergo, congerere, & coaceruare; Cic. Conglobo, bas, ui, tum. Congero, ris, geſſi, geſtum. Cumulo, las, laui, latum. Accumulo, las, ui, tum.

Ammaſſare denari] coaceruare pecuniam. Congregare pecuniam, congerere opes.

Ammaſſatamente] aceruatim.

Ammaſſamento] coaceruatio, nis. Aggregatio, nis, aceruus, ui. Vedi mucchio, montone.

Ammaſſato] coaceruatus, ta, tum, congeſtus, ſta, ſtum. Cumulatus, lata, tum.

Denaro ammaſſato] conſtituta, & coaceruata pecunia. Vedi denaro.

Ammatonato] pauimentum, ti, g. n. Vedi mattonato.

Ammazzare. Vedi amazzare.

Ammazzare ſe ſteſſo] conſciſcere ſibi mortem, afferre ſibi manus.

Ammazzare il cauallo ſotto] Suffodere equum. Cæſ.

Ammendare. Vedi correggere, emendàre.

Ammettere, accettare] admitto, tis, ſi, ſum, Recipio, pis, pi, ptum. Recipio, admitto.][Repello, prohibeo, arceo.

Ammettere in camera] in cubile admittere. Cic.

Ammeſſo] admiſſus, ſa, ſum.

ammeſſo, cioè accettato] aſcitus, ta, tum, acceptus, ta, tum.

ammeſſo nella compagnia de' Santi] repoſitus in numerum Sanctorum. Vedi Canonizato.

ammeſſo in colleggio] cooptatus in collegium, adſcriptus collegio, in collegium.

ammettere, introdur dentro] intromitto, tis, ſi, ſum, introduco, cis, xi, ctum, admitto, is, ſi ſum.

ammeſſione di colleggio] cooptatio, conſtitutio.

amminiſtrare, gouernare, regere] adminiſtro, ſtras, aui, tum. Gero, ris, ſi, ſtum. Obeo, bis, ui tum.

amminiſtrare, gouernare vna prouincia] adminiſtrare, gerere, Obtinere, obire prouinciam.

amminiſtrare vn' officio] gerere magiſtratum. Vedi magiſtrato.

amminiſtrare coſe d'altri] Procuro, ras, raui, ratum.

amminiſtratione] adminiſtratio, nis. Curatio, & adminiſtratio rei alicuius.

Eſſere ſenza amminiſtratione, & gouerno] ab omni adminiſtratione, & curatione rerum vacare.

amminiſtratore] gubernator, ris, g. m.

amminiſtrato] rectus, ta, tum. Cic.

à meza ſtate] media æſtate, adulta æſtate. Vedi ſtate.

à mezo autunno] adulto autumno. Vedi autunno.

à mezo inuerno] media hyeme, adulta hyeme. Vedi inuerno.

à meza primauera] adulto vere. Vedi primauera.

à miei dì] ætate mea, memoria mea.

ammirabile, marauiglioſo] admirabilis, le, Mirificus, ca, cum, Mirus, ra, rum; Mirandus, da, dum. Admirandus, da, dum.

ammiraglio, Capitano del mare] præfectus maris, præfectus oræ maritimæ, & claſſis, Nelle medaglie, præfectus claſſis, cohortis, primæ, & ſecundæ. Nelle inſcrittioni antiche.

amulg, Città d'Alemagna] Vipitenum, ni. Ant.

ammirare, guardare] aſpicio, cis. Cic.

Ammirare, cioè marauigliarſi] admiror, raris. Cic.

Ammirare in sù] ſuſpicio, cis. Cic.

ammiratione. Vedi marauiglia.

ammogliarſi, pigliar moglie] ducere vxorem. E non ſi dice Ducere in vxorem. Ducere in matrimonium. Contrahere nuptias, facere nuptias, far nozze. Vedi moglie.

ammogliarſi. Vedi maritarſi, ammogliare.

ammollire, ſtemperare] macero, ras, ui, tum.

ammollito] madens, tis, g. om. Cic.

ammonire] moneo, nes, nui, tum, admoneo, nes, nui, nitum. Commoneo, nes, nui, nitum. Vedi auuertire.

ammonire, auuertire all'orecchio] admonere ad aurem.

ammonire alcuno per commiſſione d'altri] monere aliquem ex alterius mandato.

† ammonire alcuno da tua parte] tuis verbis aliquem admonere.

ammonitione, auuertimento] admonitio, nis, g. f. admonitum, ti, g. n. admonitus, tus.

Non hauer biſogno d'ammonitione] nullum admonitionibus locum relinquere.

Per ammonimento altrui] admonitu alterius.

ammorbidire] mollio, lis, liui, tum, remollio, lis, liui, litum, vt mollire ferrum.

ammorbidire il cibo] mollire cibum.

ammorbidire, cioè acquetare] placo, cas, ui, tum, mitigo, gas, ui, tum.

ammorbidare, ammorbidamento] mollitia, tiæ, ouero mollities, tiei.

ammorbare, ammorbarſi] tabeſco, ſcis. Vedi ammalarſi.

ammorbato] morboſus, ſa, ſum.

à modo che, à modo come] æquè vt, æquè ac, perinde vt, perinde quaſi.

à modo d'alcuno] modo alicuius viuere. Ter.

à modo niuno] nequaquam, Haudquaquam. Nullo pacto.

à modo ſuo] iure ſuo. Arbitratu ſuo.

ammorzare] reſtinguo, guis, xi, ctum, extinguo, guis, xi, ctum.

ammorzamento] reſtinctio, nis, g. f.

ammorzato] reſtinctus, cta, ctum.

ammucchiamento] coaceruatio, nis, g. f. Vedi ammaſſamento.

Ammu-

Ammucchiamento di denari] aceruì pecuniæ, Aceruì nummorum. Vedi mucchio.
Ammucchiamento di grano] aceruus tritici. Vedi montone.
ammucchiamento, cioè moltitudine di ribalderie] aceruus facinorum.
ammucchiare. Vedi ammaſſare.
ammuffare. Vedi muffire.
ammutire]obmuteſco, ſcis, ui. Vedi mutirſi.
ammutito. Vedi mutolo.
amo da peſcare. Vedi hamo.
ampolla] ampulla, læ. Vedi vaſi.
amolare i denti] obſonare famem.
à monti] cumulatim, aduerb.
amorbato] peſtilentioſus, ſa, ſum, adiect.
amore] amor, ris, g. m. Cic.
amore di ſapientia] philoſophia, æ, g. f. Cic.
amore di lettere] philologia, æ, g. f.
† Corriſpondere con l'amore all'amore] amori amore reſpondere.
† Fare capitale dell'amore] amorem colere.
† Non poterſi far maggiore l'amore] Nihil ad amorem poſſe accedi.
† Comprender l'amore da gli occhi] Ex oculis amorem aſpicere.
† Scancellare l'amore] amorem exhaurire, Abolere. Et accioche ſi ſappiano i congiunti vſati da Cic. Sono queſti.
Subitaneo amore] improuiſus, & repentinus.
† Dolce, e deſiderato] dulcis, & optatus, Gratus, & optatus.
† Incredibile, e buono] incredibilis, & bonus.
† Antico, e grande] vetus, & magnus.
amoreuole] Beneuolus, la, lum.
amoreuolmente] amanter, amabiliter.
amoreuolezza] beneuolentia, tiæ, g. f.
amoreuoliſſimo] beneuolentiſſimus, a, um.
amoroſo. Vedi innamorato.
ammoſciſi diuenir moſcio] Flaueſco, ſcis. Langueſco, ſcis, victus fio.
ampiamente, copioſamente] amplè, & copioſe, Ampliter. Mà è diſuſato, Magnificè, Honorificè][abiecte, Demiſſe, Obſcure, Miſere. Humiliter.
ampiezza] amplitudo, dinis.
† Ampliare] amplifico, as, aui, atum, amplio, as, aui, atum. Dilato, as, aui, atum, augeo, es, xi, tum. Collocupleto. Multiplico.][Infirmo. Extenuo. Imminuo.
Si hà d'auuertire, che amplio vuol dire anco prolongare ad altro giorno. Vt ampliant iudices reum, che ſignifica, i Giudici prolongano ad altro giorno il ſententiar il reo, la qual locutione è da pochi inteſa.
Ampio, ſpatioſo] amplus, pla, plum. Latè. Longeque patens, amplè patens, amplus & excelſus.
amplo molto] peramplus, a, um. Cic.
ampliato] auctus, a, um. Cumulatus, ta, tum.
ampliatore] auctor, ris, g. m. Cic.
amplificare] amplo, as.
amplificatione] Exaggeratio, nis, g. f. auctio, nis, g. f. amplificatio, nis, g. f. Cumulus, acceſſio.
ampliſſimo] maximus, a, um, ſummus, a, um, adiect.
amplitudine] amplitudo, nis, g. f. Cic.
ampolla, ampollina] ampulla, læ. Phiala, læ.
ampolla d'inchioſtro] ampulla, attramentaria, riæ, g. f.
ampolliere, cioè, chi fà ampolle] ampullarius, rij, g. m.
à guiſa di ampolla] ampullaceus, cea, ceum, vt pyra ampullacea.
ampuria, Città d'Aragona in Spagna] Emporiæ.
à muchio] aceruatim, aduerb.

A N

ANadole] Armenia minor. Vedi Armenia.
Analogia, proportione] comparatio, nis, proportio, nis. Ratio, nis. Cic. analogia. Var.
analogia arithmetica] analogia coniuncta.
analogia Geometrica] analogia diſiuncta.
anatoria, Città di Boetia,] Tanagra, Græa, Oropus, ariſt. Gephyra Steph. Poemandria.
anca, gallone. Vedi huomo.
anagna, Città in campagna di Roma] anagnia.
anakelt] indus.
anapadoro, fiume di Candia] cataractus.
anatolia] Aſia minor.
ancilla] famula, læ, g. f. ancilla, læ, g. f.
anchiale, Città vicina al mare maggiore] anchiarius, ri. Ptol. Meſſa. Plin.
ancina, Città della Morea à fine] Myſice.
ancino peſce. Vedi riccio peſce.
ancini da baſto] clitellæ.

Anco, etiandio, cioè ancora] etiam.
Ancona, Città principale della Marca] ancona, næ, picena, næ. Ca. Ancon, nis. Et queſto non è più in vſo appreſſo Ceſare, & Cice. Colonia anconitanorum. Nell' Inſcrittioni antiche.
Communità d'Ancona] Reſp. anconitanorum. Nell' Inſcrittioni antiche. Vedi communità.
Marca d'Ancona] ager picenus, Prouincia anconitanum. Vedi Marca.
Anconitano d'ancona] anconitanus, na, num. Donna anconitana, ouero huomo.
Ancora ſtromento da naue] anchora, ræ, g. f. Virg. Vedi naue.
Fune dell'ancora] funis anchorarius.
Gettar l'ancora] iacere ancoram.
Leuare le ancore] Suſtollere anchoras.
Anzi] imò, Quin, Quinetiam. Atqueadeò, ac potiùs, immò, prorſus.
Ancora] etiam. Quoque. Item.
Non ancora] nihil dum. Cic.
Ancora, cioè ſin' hora] adhuc. Vedi ſino ad hora,
ancorario, maeſtro da ancore, ſtromento da naue] anchorarius, rij, g. m.
Ancoriere, cioè, chi hà cura delle ancore] anchorarius, rij.
Ancorche] Quamquam, Et ſi. Vedi benche.
Ancilla. Vedi fanteſcha.
Ancudine, incugine] incus, dis, g. f.
Andaluzia, paeſe di Spagna] Betica, cæ. Turdetania, niæ. Str. Hiſpania vlterior; Turduli.
Andare] Eo, is, ui, tum. Proficiſcor, ſceris, fectus, ſum, pergo, gis, xi, ctum. Concedo, dis, ſi, ſum, contendo, dis. Vado, dis. Iter habeo. Vedi viaggio.
† Iterfacio, iter contendo. Iter mihi eſt. Iter confero.
Andar in fretta] feſtino, nas, aui, atum, propero, ras, ui, tum. Contendo, is, accelero, ras, ui, atum, appropero, ras, aui, atum. Remis, veliſque propero.
Andar à banchetto con qualch' vno] Inire epulas cum aliquo.
Andare in ambaſciaria. Vedi ambaſciaria.
Andare à tutta briglia] admiſſo equo contendere.
Andare innanzi con l'età. Vedi età.
Andare in gran colera] excandeſco, ſcis, dui. Iracundia vehementi commoueri. Vehementer commoueri, ira exardeſceret Feruenter iraſci. Maximè ſuccenſere.
Andar del corpo] euacuare aluum. Vedi cacare.
Andare alla guerra] ire in aciem.
Andare con l'eſſercito] proficiſci cum exercitu.
Andar via] diſcedo, dis. Vedi partire.
Andare in mal' hora] abire in malam peſtem, malumque cruciatum. Cic. abire in malum cruciatum. Plaut. abire in malam crucem; Ter. altri dicono; abire in malam rem; ouero in malum.
Andarſi, ceſſare] abire. Cic.
Andarſene per ſua ſtrada] abire per viam.
Andare dentro] abire intro. Ter.
Andare in sù] abire ſurſùm. Cic.
Andare in pellegrinaggio] abire peregrè. Vedi pellegrinare.
Andare in ſpeſe]abire in ſũptus. Vedi ſpeſa.
Andare à ſpaſſo] abire deambulatum. Vedi ſpaſſo.
Andare alla forca. Vedi andare in mal'hora.
Andare per le poſte] curro, ris, cucurri, curſum. C. currit Neapolim, mutatis ad celeritatem iumentis iter facere. C.
Andare in beffe, in ſcherzo] abire in ora hominum pro ludibrio. Liu.
Andare in lungo] abire in die. Vedi prolongare.
Andarſene ſenza caſtigo] abire impunè. Vedi caſtigo.
Andarſene d'auanti] abire ex conſpectu, abire ex oculis. Liu.
Andarſene ſenza la ſpeditione del negotio] abire re infecta.
Andarſene in eſilio] abire exultatum.
Andarſene via à cauallo] obequito, tas, aui, atum. Liu.
Andar à cauallo] vehi equo. Vedi cauallo.
Andar à ragione auanti il Podeſtà] abire in ius ad Prætorem. Cic.
Andare dietro] aſſector, aris, ctatus, ſum. Vedi ſeguire.
Andare dietro per il ſalario] mercede aliquem aſſectari.
Andare in trotto, trottare] ſuccutio, tis, ſi, ſum. Succuſſo, ſas, aui, atum.
Andar meglio] ire melius. Vt incipit res melius ire. Cic.
Andare in bando, in eſſilio] ire in exilium.
Andare in poſſeſſo] ire in poſſeſſionem.

Andare à la paleſe] vulgo vadere.
Andare, caminare à giornate] ordinatè, rectè ambulare.
Andare lontano] abire longè, Longùs abire.
Andar sù, e giù] volito, tas, ui, tum. Vt volitare per forum, andare sù, e giù correndo per la piazza.
Andare à piedi] ire pedibus. Poroficiſci pedibus.
Andar vagabondo] vagor, ris. Vedi vagare.
Andare, vſcire incontro] obuiam ire, obuiam prodire, obuiam procedere; obuiare, è vocabulo barbaro.
† Andare tutta la Città incontro à qualchuno] Totā vrbem effundere ſe ad aliquem.
† Non ſe li può andare, non ſi laſcia parlare] adiri non poteſt, nec ſui poteſtatem facit.
† Andar di contrada in contrada cercare il fauore, & i voti del popolo] vicatim populi ambire ſuffragia.
Andare à diuini officij] ſacris aſſiſtere, ad rem diuinam deſcendere.
Andare ſopra il luogo à vedere] ire, ouero venire in rem præſentem.
Andare à viſitare] inuiſo, ſis, viſo, ſis. Et elegantemente ſi congiunge con ad.
Andare in sù drittamente] ferri ſurſum rectis lineis.
Andare in giù drittamente] ferri deorſum ad lineam.
Andare ad habitar altroue] migro, gras, demigro. Vedi mutar ſtanza.
Andarſene ad alcuno] abire ad aliquem.
Andarſene à ragione] abire in ius. Vedi eſſercitato.
Andare al fondo] deſidio, dis, di][nato, tas.
Andar pien d'allegrezza] incedere omnibus lætitijs.
Andare ſcorrendo quà, & là] concurſo, ſas, aui, tum. Et non ſi dice, Curſito, tas, aui, atum.
Andare col ventre per terra] adrepo, pis.
Andata] Itio, nis. Cic.][Reditio. Itus, tus. Cic. aditio, nis, profectio, nis.
Andata, cioè partita] diſceſſio, nis, ge. fę. Cic. Diſceſſus. Cic.
Andato, cioè partito] profectus, ta, tum.
Andatura, cioè modo di andare graue] inceſſus, ſus. Greſſus, ſus.
Andarach, terra d'Alemagna] antena icum antonacum, anturnacum. Anton.

Ander Thus, Caſtello di Griggioni] ad ſinem. Antonin.
Andrenopoli, Città di Romania] adrianopolis.
Andoria, lago nella puglia] mandurium, rij. Vedi lago.
Andre, terra in Italia] netium, tij.
Anreſunald, ſelua famoſa in Inghilterra] Dauica ſylua.
Androna, ſtrada ſtretta] angiportus, tus.
Anello] anulus, Et ſi ſcriue con vn n, ſolo.
Metterſi l'anello] inducere anulum.
Cauarſi l'anello] detrahere anulum.
Dare à fare l'anello] Locare anulū faciendū.
Anello d'oro] anulus aureus.
Anello da ſigillare] anulus ſignatorius, ouero ſigillarius.
Anegliere, cioè l'Orefice, che fà l'anello] anularius, rij.
Parte dell'anello doue è la pietra] pala anuli.
Anello ſenza pietra] anulus purus, Lunula, læ, Plau.
Anello ſpōſalitio, la fede] anulus pronubus.
Caſſettina de gli anelli] dactyliotheca. Plin.
Anelli delle cortine] anuli velares, anuli cortinales.
Anello della catena] anſula, læ.
Aneto, herba] anethum, ti, g. n.
Anetra, vccello] anas, tis, g. f.
Anetra domeſtica] anas cicur.
Anatra ſaluatica] anas fera, ò ſylueſtris.
Anetra picciola] anaticula, læ, g. f.
Anetriero, guardiano dell'anetre] anatarius, rij, paſtor anatarius, Var.
Anetrario, cioè luogo, doue ſi paſcano anetre] Noſotrophium, phij. Anatharium, ij.
Di anetra] anatinus, na, num, anatarius, ria, rium.
Piume d'anetre] plumæ anatariæ.
Anfiteatro. Vedi Coliſeo.
Anfora, vaſo da vino] amphora, ræ, g. f.
Angareggiare, grauare] imponere tributum, imponere vectigal.
Angaria, grauezza] portorium, rij. Vectigal, lis, Tributum, ti. Vedi gabella.
Angelica, Vedi herba.
Angelo] angelus, li, g. m.
Angelo buono, & cattiuo] genius, nij.
Angemoua, terra d'Alemagna] angriuarij.
Angers, terra di Franza] Iuliomagus.
Angiporto] angiportus, tus, g. m.

Angitula, fiume di Calabria] angitula, læ.
Angleem, populi di Alemagna] Sueui.
anglia. Vedi Inghilterra.
anglona, terra d'Abruzzo] aquinia, niæ.
angolo, cantone] angulus, li, g. m.
angoſcia. Vedi affanno.
angoſcioſo, afflitto] mœſtus, ſta, ſtum. Mærens, tis, g. m. Vedi malinconico.
anguilla. Vedi peſce] anguilla, læ.
anguilla groſſa] anguilla decumana.
anguillaria, terra, vicino à Roma] amnilara.
anguinaglia] inguen, nis, n. g. Sue. Inguina, næ.
anguria. Vedi cucumero.
anguſcigolo, peſce] acus, ci, g. m.
angori, Città di Galatia] anciratæ.
anguſia, paeſe di Scotia] Horeſti.
anguſtia, affanno] anguſtiæ, arum.
anguſto, ſtretto] anguſtus, ſta, ſtum. Vedi ſtretto.
anguſtia di danari, cioè careſtia di danari] anguſtia pecuniæ. Difficultas nummorum. Difficultas rei nummariæ.
anguſtia, difficultà, ſtrettezza di luogo] anguſtiæ loci.
anguſtia, careſtia di grano] anguſtiæ rei frumentariæ. Cæſ. caritas annonæ, penuria rei frumentariæ.
anguſtia, breuità di tempo] anguſtiæ temporis, breuitas temporis, exiguitas temporis.
anguſtiare, cioè cruciare] excrucio, as. Cic.
anima] anima, mæ, g. f.
animale] animal, lis, g. n. animans, tis. Beſtia, ſtiæ, g. f.)(inanimatus.
animale, che s'ammazaua al principio de' ſacrificij] hoſtia præcidania.
animaletta] beſtiola, læ. E non ſi dice animalculum.
animale gagliardo] Valentiſſima beſtia.
animal bello, vago da vedere] præclara beſtia, animal ſpectabile. Cic.
† Animal che hà la voce acuta, come il gallo] animal voce canorum.
animali, che viuono in acqua] beſtiæ aquatiles, beſtiæ fluuiatiles, animantes aquatiles, beſtiæ natantes.
animali, che viuono in terra] animantes terreſtres.
† Animali, che viuono tanto in acqua, quanto in terra] animalia amphibij generis, amphibia animalia. In vtraque ſede viuentia. Cic.
Animali d'aere, cioè vccelli] animantes aerei. Beſtiæ volucres.
Animali da ſoma] animantes veterinæ. Vedi beſtie.
animali, che vanno col corpo per terra] beſtiæ ſerpentes.
animali manſueti] Cicures.
animali fieri] Feræ.
animali ſolitarij] Beſtiæ ſoliuagæ)(congregatæ.
animali, che ſtanno, & viuono ſotto terra] Beſtiæ abditæ, terraque tectæ.
animali col capo in giù à paſcere] animantes abiectæ ad paſtum.
animaletti, come moſche, formiche] Sectilia, lium, inſecta, torum.
anime dannate, Fantaſme] Lemures, rum.
anime Infernali] manes, manium.
animetta, animella] animula, læ, g. f.
animo, coraggio] animus, mi, g. n.
animo pronto] animus acer.
animo non pauroſo] animus præſens.
animo adorno di virtù] animus cultus.
animo grande, & che non ſtima l'auuerſità] animus celſus, & erectus, & parui ducens omnia, quæ homini accidere poſſunt, animus celſus, & inuictus; animus fortis, & magnus; animus firmus & conſtans; animus firmus, & grauis; animus magnus, & excelſus; animus magnus ad omnes caſus ferendos paratus, & conſtans; animus magnus, & clarus, deſpicienſque res humanas; animus robuſtus, & excelſus; animus excelſus, & altus, & virtutibus exaggeratus. † animus acer, & præſens animus armatus, & attentus, amplus, & excelſus animus incommodorum patiens.
animo maluaggio] praua mens, prauus animus, mala mens, malus animus.
animo timido, & baſſo] animus timidus, atque demiſſus, animus timidus, humilis, animus demiſſus; & fractus, animus remiſſus, eneruatus, & languens, † afflictus, fractus animus, imbecillus, remiſſuſque, Translatè imbecillus, & annilis animus.
† A chi baſta tanto l'animo] Quis tantis eſt ceruicibus, locutione traslata.
† Animo guaſto dalla dapocagine] animus deſidia infectus.

† Sca-

† Scacciare l'oſcurità dell'animo] animi caliginem diſpellere.

† Andare vagabondo con l'animo, come che eſci dal corpo per penſiero fiſſo] animum meditationem à corpore abducere, ſeuocare.

Animo maleuolo] animus infenſus, atque inimicus; animus ſuffuſus maleuolentia in aliquem; animus infenſus, atque iniquus.

Animo ſuperbo] animus ſuperbus, animus inflatus, & tumens.

Di poco animo] paruo, & anguſto animo; anguſto, atque demiſſo animo, anguſto, & ieiuno animo.

Animo auuilito] animus fractus; animus fractus, & abiectus; animus tacens; animus fractus, & afflictus; animus demiſſus, & oppreſſus; animus percuſſus, & abiectus.

Animo trauagliato] animus perturbatus; animus commotus.

D'animo ſenza faſtidio, & trauaglio] animo ſoluto, ac libero; animo ſolutiore; animo quieto, & libero; animo vacuo; animo otioſo; animo ſoluto, & vacuo; animo ſoluto, & requieto; animo quieto.

D'animo sfrenato] animo effrænato, animo impotenti.

Rimetter l'animo, il cuore] referre animum ad aliquid.

Leuare l'animo, & l'affettione] abducere animum ab aliquo.

Pigliar animo] erigere animum, ſumere ſibi ſpiritus, & animum. Cæſ.

Dare animo, ò inanimire] addere animum.

Auuilirſi, cioè perder l'animo] affligere animum: abijcere animum. Deſpondere animum. † Animo cadere; animum dimittere.

Suegliare gli animi, ò ſpiriti] exſuſcitare animos, & maiores ad rem gerendam facere. Cic.

Animo ben regolato, e ſenza paſſione] animus probe affectus. Bene conſtitutus.

Animo trauagliato] animus perturbatus.

Animo piegato à coſe falſe] animus accliuis falſis.

Animo baſſo. Vedi puſillanimo.

Animo dubbioſo] æſtuans animus. Suſpenſus animus.

Animoſamente, coraggioſamente] animosè, animosè, & fortiter; animo præſenti.

Animoſità, coraggio] animus, mi, animi præſentia, animo fortitudo.

Animoſo, coraggioſo] animoſus, ſa, ſum. Fortis, & animoſus; Plænus animi, & roboris, Vir ſummo animi robore.

Aniſo] aniſum, ſi, g.n.

Anitrotto] anatricula, le. Vedi anetra.

A' niun modo] minime gentium. Neutiquam.

Annali, Croniche] annales, lium. Monumenta vetuſtatis. Memoria publica.

† Antichità, & ordine de gli annali] annalium vetuſtas, & ordo.

Annaſare] odoror, raris, ratus, tum. Olfacio, cis, feci, factum.

Annaſamento] odoratio, nis.

Anna, terra di Calabria] Decaſtidium, ouero, decaliſtidium.

Anna, Città di Sicilia] Enna, næ.

Annebbiare, oſcurare] obnubilo, as, ui, atum. Nubibus circumfundo. Tenebris offundo.

Annebbiato] nubibus circumfuſus, ſa, ſum. Tenebris obſitus, ta, tum. Tenebris offuſus. Ær. offuſus.

Annegare] Demergo, gis. Vedi affogare.

Annegato] Demerſus, ſa, ſum. Immerſus, ſa, ſum. Obrutus, ta, tum. Obrutus, & oppreſſus flumine. Cic.

Annegrire] Denigro, gras, aui, tum. Nigrum facio. Nigro, gras.

Annegrirſi] nigreſco, ſcis. Nigrico, cas. Vedi negro.

Annegrito] atratus, ta, tum. Toga pulla indutus.

Annegrare. Vedi annegrire.

Anneſtare. Vedi ineſtare.

Annicchiare, annitrire] Hinnio, nis, nimi, nitum. Vedi cauallo.

Annobilire] nobilito, tas.

Annobilito] nobilitatus, tata, tatum. Clarus, & nobilitatus.

Anno, tempo di dodeci meſi] annus, ni.

Anno di guadagno, & di buono raccolto] annus vberrimus, & quæſtuoſiſſimus.

Anno di peſte] annus peſtifer, annus peſtilens.

Anno di mortalità] annus funeſtus, annus peſtilentiſſimus.

Anno di ſanità] annus ſaluber.

Anno di pace] annus tranquillus.

Anno finito] annus vertens.
Due anni] Biennium, nij. Vedi due.
Tre anni. Triennium, nij. Vedi tre.
Segno dell' anno, ò del milleſimo, che corre] Clauus annalis. Vedi ſegno.
Parte dell' anno, ſtagione] anni partes. Tempora annalia.
Annuale] annualis, le, annuarius, ria, rium vt lex annuaria, ouero annualis.
Di vno anno] anniculus, li. Vt puer anniculus, bambino di vn' anno, annotinus, na, num. Vt vngues annotinæ, annuus, ua, nuum.
† Mutatione di anno in anno] annua commutatio.
Annoſo, cioè carico di anni, ò vecchio] annoſus, ſa, ſum.
Quel, che ſi fà vna volta all' anno] anniuerſarius, ria, rium, annuus, nua, nuum, vt facta annua, ouero anniuerſaria feſta, che ſi fà ogni anno.
Coſa, che dura vn'anno] annus, nua, nuum. Vt annua adminiſtratio. Gouerno di vn' anno.
Nel ſeguente anno] anno poſtero, anno ſequenti][anno priſtino. Cæſ.
Annodare] necto, tis, xui, xum. Connecto, ctis, xi, ouero connexui.
Annodamento] connexio, nis, g. f.
Annodato] Nexus, xa, xum; Connexus, xa, xum, aptus, & inter ſe connexus.
Annoiare, dar faſtidio] faceſſere negotium. Exhibere moleſtiam.
Annoiare, infaſtidire. Vedi noia.
Annumerare, annouerare] numero, ras, raui, ratum; Connumero, ras, raui, ratum, annumero, ras, raui, ratum.
Annumerato] annumeratus, ta, tum.
Annumerare alcuno trà gli amici] aſcribere aliquem numero, ouero in numero amicorum.
Annumerare i corpi de gli vcciſi] inire numerum interfectorum.
Annunciare, auiſare] nuncio, cias, ui, atum; Significo, cas, caui, catum, affere nuncium. Vedi auiſare.
annunciatione] annunciatio, nis, g. f.
Annouerare, vale numerare] dinumero, ras.
Annotare nel regiſtro] In acta curæ referre. I. C.
Annotare, ſegnare, puntare] noto, tas, ui, tatum; Obſeruo, uas, aui, atum, obſeruo, & noto.
Annotatione] notatio, nis, Cic. annotatio, nis. Et ſi dice più toſto notatio, che annotatio.
Annotarſi, farſi notte] Veſperaſcit, bat, aduesperaſcit, bat][luceſcit. Vedi notte.
Annuale] annualis.
Annullare] antiquo, quas, quaui, atum. Minuo, abrogo, gas, gaui, gatum; Irritum facio, Induco, cis, xi, ctum. Vt inducere, S. C. Derogo] arrogo.
Annuare la Legge] Legem abrogare, & legi, ſi dice, legem reſcindere, legem antiquare.
Annullare la ſentenza d'alcuno] improbare iudicium alicuius. Vedi ſentenza.
† Annullare qualche coſa della legge] de lege aliquid abrogare.
Annullatione] abrogatio, nis, antiquatio, nis; Diſſolutio.
Annullato] abrogatus, ta, tum, antiquatus, ta, tum, irritus, ta, tum, reciſſus, ſa, ſum, irritus, & infectus, cta, ctum.
Annuncio, preſagio] præſagium, diuinatio.
A' nome per nome] nominatim][generatim.
Anotomia] anotomia, miæ, ſectio membrorum.
Anſare, anſciare, cioè tirare il fiato con difficoltà] anhelo, las. Ex infimo pectore ſpiritum duco. Vedi fiatare.
Anſcio] anhelitus, tus, g. m. reſpiratio, nis.
Anſcio, fiato da vino] anhelitus vini.
Anſidonia, Caſtello di Toſcana] fænilia, niliæ.
Anſcio, anſcioſo] ſolicitus, ta, tum, anxius, xia, xium. ſolicitus, & anxius.
Anſietà] anxietudo, anxietas, tatis, Solicitudo, dinis.
Ciò, che apporta anſietà] anxifer, ra, rum. Vt vertices anxiferi, & è di Cic.
Anteceſſori, trapaſſati] maiores, maiorum, patres, trum.
Antecedere] antecedo, is, antecello. Cic.
Anticipare] præoccupo, pas.
Anticipato] præoccupatus, ta, tum.
Antelucano, cioè coſa d'auanti dì] antelucanus, na, num.
Lauoro d' artigiani auanti giorno] antelucana opificum induſtria.
Antena della naue. Vedi naue.
Antipaſto] primæ menſæ][ſecundæ menſæ. Vedi banchetto.
Antiporre] antepono, præfero, antefero, præpono.

Antio, Città di Egitto] antinne, antinoi, adrianopolis, ouero hadrianopolis.
Antibe in Prouenza] antinopolis.
antichare] antiquo, as.
antico] antiquus, a, quum, priſcus, ſca, ſcum.
antichità. Vedi antiquità.
antilodum, Città della Morea] Coryne.
antiochia, Aleppo, Città della Soria] antiochia, chiæ. Teopolis.
antiochetta, Città di Caramania] antiochia aderagum.
antiuedere] proſpicio, cis, xi, ſtum, præſagio, gis, præſentio, tis, ſi, ſum, præuideo, des, di, ſum; præuidere, & præcauere.
antiuedère aſſai dalla lunga] proſpicere, longè in poſterum.
antiuiſto] præuiſus, ſa, ſum. Cic.
antiuedimento, cioè indiuinatione] præſagitio, nis, præſenſio animi, prædictio, nis.
anticipare, andar auanti] anteuerto, tis, præuerto, tis. antecedo, præripio iter.
anticipare, cioè pigliar auanti] præoccupo, pas, paui, patum.
anticipare il tempo] aucupari tempus.
anticipatione] anticipatio, nis.
anticamente, all' antica] priſce, vetuſtè, antiquè. Vt antique dictum, antiquitus.
anticario, cioè amatore, ouero dotto delle coſe antiche] antiquarius, rij, antiquorum vſu litterate peritus.
antiche memorie] monumenta vetuſta.
antichità, ò vecchiaia] antiquitas, tis, g. f. vetuſtas, tis.
I primi tempi antichi] vltima antiquitas. Cic.
antico, ò vecchio] antiquus, qua, quum, priſcus, ſca, ſcum, vetus, ris, g. m. veter, ris. g. m. mà non è in vſo, vetuſtus, ſta, ſtum.
Hauer dell' antico, cioè dell' huomo da bene] antiquum obtinet. Ter. antiqui officij homo, huomo di bontà.
antiguardia] primum agmen, anteſignani. Cic. antepilani. Liu.
antipodi, popoli, che ſtanno al contrario di noi] antipodes, dum. Cic. Gentes, quæ contraria terræ parte aduerſis veſtigijs, ſtant.
antiſtite, cioè capo d' vna Chieſa] antiſtes, ſtitis, altrimente prepoſto.
antiquario. Vedi anticario.
antiquara, Città di Granata] Syngilia. Pl.
antiuari, Terra di Schiauonia] doclea, leæ.
Antorſi. Vedi Auerſa. (Ptol.
Antro cauerna, ſpelonca] antrum, tri, g. n.
anuerſa] antuerpia, piæ, handouerpia, piæ, andouerpium, pij.
à nuoto. Vedi nuotare.
à nulla ritornare] ad nihilum recido, ad nihilum venio. In nihilum occido, in nihilum recido.
anzi, cioè auanti] ante][poſt.
anzi dì] ante lucem. Vedi giorno.
anzi hora] ante tempus.
anzi che, auanti che] antequam][poſtquam. Antea verò quam.

A O

A Ogni hora] in ſingulas horas.
A ogni guiſa] omninò.
à ogni patto] omni pacto.
à ogni punto di tẽpo] in ſingula momenta.
à onde. Vedi la onde.
à oncia] vnciatim. Ter.
à onta tua] te inuito.

A P

A Po] apud, nell' inſcrittioni antiche.
A palme battuto] Virgis cæſus.
à pallotte, à voti] rem pertinere ſuffragijs.
à pallotte d'arco. Vedi arco.
à panni coperti. Vedi coperto.
à paragone] comparatione alicuius.
à paragone mio] Præ me.
à parlamento] in colloquium venire; Congredi, congredior, ris, ſus, ſum.
à par di me] iuxtà mecum. Vt iuxtà mecum id intelligis. Tu intendi à par di me.
à pari. Vedi al pari.
à parola per parola] ad verbum. De verbo ad verbum.
à parte] particulatim.
à paſſo à paſſo] Gradatim, pedetentim.
à pezzo à pezzo, aggiungere] Minuatim, & gradatim addere, membratim.
ape] apes, pis, ge. fę. ouero apis, nel nominatiuo.
† Il romore, che fanno l'api con la lor voce] hæc bombizatio, vel bombigatio, nis, bombitatio, diſſe Feſto.
apelle, Pittore famoſo] appelles, lis.
apetto, cioè ape picciolo] apicula, læ, g. f. ouero apecula.
apiario, cioè luogo, doue ſtanno l'api] apiarium, rij, aluearium, rij, g. n.
Sciame dell' api] examen apum.
Sciame d'api, che pende à guiſa d'vn graſpo d' vua] vua apum.

Vaſo, ouero bucco, doue l'api ſtanno] aluea-re, ris, g.n. Col. aluearium, rij, g. n. cella apum, loculamentum, ti, Fauus, ui, g. m.
A' pena] vix, vix dum, ægrè.
A' pena à pena. Vedi à pena.
à pena, che il medeſimo. Vedi à fatica.
à pena, ne pur à pena] Vix, ac ne, vix quidē.
à pena della teſta] ſancire capite.
apia, Terra di Spagna] Aſpula, læ.
à penna ſcritto] manuſcriptus, pta, ptum.
à pennello] affabrè, fabrè, ſcite, ad vnguem.
apertamente]aperte][tectè, aperte, palamque, non diſſimulanter.
aperto] apertus, ta, tum][Clauſus, Patefactus, cta, ctum, patens, atque apertus. apertus, ac propatulus locus. Cic.
apertiene] pertinet, bat, nuit, refert, attinet.
apertura] Hiatus, us, g. m.
† Apertura della terra] hæc fluuio, nis. Terræ hiatus. (lo tuo.
à pericolo, à riſchio] periculo meo, pericu-
à pericolo andare] ſubire periculum, obijcere ſe periculo. Vedi pericolo.
à pericolo eſſere] verſari in periculo.
à perpetuo] in perpetuum, perpetuo, ad memoriam æternitatis, ex æterno tempore, in ſempiternum tempus.
à pezzo, à minuto] minutatim, Cæſim, membratim fruſtatim. Plin.
à pezzi tagliare. Vedi tagliare.
à piacere, per piacere] animi cauſa. Vedi piacere.
aphoziati] Epheſiorum portus.
à piano paſſo] lente ambulare. Cic.][pleno gradu contendere. Liu. (piedi.
à piè, à piedi] pedibus ire. Vedi andare à
à piè aſciutto] ſicco pede.
apie genti. Vedi eſſercito.
à piè ſmontare] Ex equo deſilire. Vedi ſmontare da cauallo: ad pedes deſilire Cæſ. ad pedes deſcendere. Liu.
à piedi gettarſi] procumbere ad pedes, Cæſ. accedere ad pedes. Cic. abijcere ſe ad pedes, iacere ad pedes.
à piedi gettato] ad pedes proiectus, cta, tum. Vedi piedi.
à piè zoppo] ſaltatim. Agel.
à pieno] abundè, ſatis, Cumulatè.
à piombino] ad vnguem, adamuſſim, ad normam, ad regulam.
apio, herba] apium, pij, g. n.
più modi] multiſariam, multimode; multiſmodis.
A più luoghi]multifariam; vt aurum multifariã defoſſum. Oro cauato à più luoghi.
A' più tardi] tardius.
à poco à poco] ſenſim][Repente, pedetentim. Senſim, pedetentim, ſenſim, ac leniter, paulatim, pauxilatim. Mà queſto non è in vſo.
Apollo] Apollo. Phœbus.
à ponto per ponto, à pontino] à linea.
apopleſſia] apoplexia, xiæ. Reſolutio neruorum. Celſ. Vedi goccia.
à porta à porta] oſtiatim. Cic.
à poſta, à poſta fatta. Vedi à bella poſta.
apoſtema] ſuppuratio, nis, abſceſſus, ſus. Vedi poſtema.
apoſtemarſi] ſuppuro, ras, ui, atum.
apoſtemato] ſuppuratus, ta, tum.
apoſticcio] Factitius, ctitia, ctitium, adiect. Factus, cta, ctum. Fictius, tia, tium.
apoſtolo] apoſtolus, li, g. m.
appaleſare, publicare] Euulgo, gas, ui, atum, Diuulgo, gas, ui, atum, in vulgo dico.
appaleſare, ſcoprire] Patefacio, cis, ci, ctum. Vedi ſcoprire.
appanare, coprire] tego, tegis, texi, tectum. Contego, texis, xi, ctum. Velo. las, laui, latum; Obduco, cis, xi, ctum.
appannamento di capo] obductio capitis.
appannato, coperto] obductus, cta, ctum. Velatus, ta, tum. Vedi coperto.
apparato, apparecchio, apparecchiamento] apparatus, tus, g. m. apparatio, nis; apparatus, & ornatus.
apparecchio di comedia] Siparium, ſiparij.
apparato, apparecchio di paſto] apparatus epularum.
apparecchio da Rè] apparatus regius.
apparecchiare, mettere in punto, mettere in ordine] apparo, ras, aui, tum, adorno, nas, aui, atum, inſtruo, is, xi, ctum, comparo, ras, raui, ratum, adornare, & inſtruere.
apparecchiare armata] comparare claſſem, inſtruere, claſſem, ornare claſſem. Vedi armata.
apparecchiare i fornimenti d' vna Naue] inſtituere nauem, ouero nauim.
apparecchiare collatione] apparare primam menſam.
apparecchiare, mettere in ordine vna poſſeſſione] inſtruere fundum.

Apparecchiare danari] Expedire pecuniam. Vedi danaro.
Apparecchiare, mettere in ordine il giardino] inſtruere hortos.
Apparecchiar la guerra. Vedi guerra.
Apparecchiare conuito, paſto. Vedi conuito.
Apparecchiare il deſinare] accurrare prandium, ornare prandium.
Apparecchiare la tauola] ſternere menſam. Inſtruere menſam. (nium.
Apparecchiare il companatico] facere obſo-
Apparecchiare à fuggire] ornare fugam. Ter. parare fugam.
Apparecchiato all'ordine] Paratus, ta, tum, inſtructus, cta, tum, paratus, atque Inſtructus. Expedictus, ta, tum, & expeditus promptus, & paratus.
Apparecchiato all' ordine di difendere la Città] paratus vrbi tuendæ. Cic. La qual locutione è rara.
Apparecchiato, all'ordine di denari] paratus à pecunia. Vedi denaroſo.
apparecchiato all'ordine con eſercito] paratus ab exercitu. Cic.
apparecchiato, ouero all'ordine di ogni coſa] paratus ad omnem rem.
apparecchiatamente] paratè; ad uerb.
apparecchiatore, cioè, chi acconcia, & orna] exornator, ris, g. m.
† Apparecchio] apparatus, tus, tui, apparatio, nis. Magnificentia, tiæ.
† Apparecchio da gentil huomo] patritius apparatus.
† Apparecchio da guerra di mare] naualis vel claſſicus apparatus.
† Apparecchio poueriſſimo] tenuiſſimus apparatus.
appareggiare] æquo, quas, ui, quatum. Vedi agguagliare.
appareggiare, far paragone] comparo, ras, aui, tum. Vedi paragone.
apparente bello] ſpecioſus, ſa, ſum.
apparenza, moſtra] ſpecies, ciei, forma, mæ.
Di bella apparenza] Egregia forma, honeſta. Ter.
apparenza di gentil huomo] Forma liberalis. Forma, & ſpecies liberalis.
apparenza di huomo] forma virilis.
apparenza di huomo da bene] ſpecies boni viri.
apparenza, cioè ſegno di virtù in vn punto] indoles, indoles virtutis. Cic.
† Indicium animi. Specimen futuræ virtutis, eximia ſpes ſummæ virtutis. Optima ſpes.
Apparenza eccellente] egregia, & præclara indoles.
Apparenza d' ingegno] Indoles ingenij.
apparere, apparire, dimoſtrarſi] appareo, compareo, res, adſum, videor, præſto ſum. Exeo, in conſpectum me do.
apparire, cioè comparire all'eſſamine] apparere quæſtioni.
appariſcente. Vedi apparente.
apparitore, birro] apparitor, ris. Vedi birro.
appartamento di donne] Gynæceum, g. n.
appartenere] intereſt; tererat, fuit, refert, pertinet, bat, nuit, attinet, bat, nuit † attingo, gis, tigi, & con queſto verbo volſero gli antichi dinotare quel, che volgarmente ſi dice, aſpettarſi, conuenirſi.
appaſſionare] exagitare aliquem. Vedi trauagliare.
appellare, nominare] appello, las, aui, atum. Nuncupo, pas, aui, atum. Vedi chiamare.
appellarſi] prouoco, cas, ui, tum, appello, las, aui, atum.
appellarſi al Senato] appellare ad Senatum, prouocare ad Senatum.
ammettere l'appellatione] recipere appellationem. I. C.
Ributtare l'appellatione] reijcere, repudiare appellationem. I. C.
appellatione di fatto] appellatio tacita.
appellarſi con Scrittura] appellatio expreſſa.
appellante, cioè, chi s'appella] appellans tis. Cic. I. C.
appendere, attaccare] appendo, dis, ſuſpendo, dis, di, ſum.
appeſo. Vedi attaccato.
appigionare. Vedi affittare, dar à nolo.
appetibile, deſiderabile, e da deſiderare] expectibilis, le. Expectendus, da, dum, & è più in vſo, optabilis, le. Cic.
appetire. Vedi deſiderare.
appetito, deſiderio di qualche coſa] appetitio, nis, X Appetentia, tiæ. Cic. appetitus, tus.
appetito diſordinato] Libido, dinis. Indomita animi cupiditas, proiecta, effrœna cupiditas. Cupiditas nimia, effrœnata apgetentia.
appetitoſo] appetens, tis, g. om. Cupidus atque

atque appetens. Vedi deſideroſo.
Raffrenar gli appetiti] cohibere libidines, domare libidines. (dini.
Laſciarſi vincere dall'appetito] parere libi-
Appettito di qualche coſa] Cupido, nis, Cupiditas, tatis. Vedi deſiderio.
Appiacere, contentezza] Voluptas, tis, g. f.
Appianare, ſpianare] æquo, quas, quaui, tum, adæquo, quas, quaui, tum.
Appianare, cioè dichiarare] Explano, nas, naui, natum. Pl. facio. Vedi dichiarare.
Appiccamento] ſuſpendium, dij, n. g.
Appiccare] ſuſpendo, dis, di, ſum. In furcam ago. Vedi appendere, attaccare.
Appiccato per la gola] ſuſpendioſus, ſa, ſum; Suſpenſus, ſa, ſum. In furcam actus.
Appiccato, attaccato] appenſus, ſa, ſum. Vedi attaccato. (Senatus.
à pieno Senato] frequenti Senatu, vna voce
Appigliarſi, attaccarſi, appiccarſi] Coaleo, les, lui. Coaleſco, ſcis, ui. Coagmentor, taris.
Applaudere, battere le mani vna con l'altra] applaudo, dis.
Applauſo] applauſus, ſus, g. m. Cic.
Applicare] aſciſco, ſcis, applico, cas, adiungo, gis.
Applicarſi, darſi à qualche ſtudio] applicare ſe, applicare animum. Ter. applicare animum ad aliquod ſtudium.
Applicamento] applicatio, nis, g. f. adiunctio, nis, adiunctio animi ſtudio.
Applicato] applicatus, ta, tum.
Applicarſi allo ſtudio delle leggi] amplecti ius ciuile.
Appò. Vedi appreſſo.
Appoggiare, appontellare] Fulcio, cis, ciui, citum, Suffulcio, cis, ciui, citum. Suſtento, tas, taui, tatum. Vedi puntellare. Fulcio, & ſuſtineo. Cic.
Appoggiarſi] innitor. ris, xus. ſum, Hæreo, res, ſi, ſum. Adhæreo, res, ſi, ſum.
Appoggiarſi ſopra il gomito] Niti in cubitum.
Appoggiato, appontellato] Fultus, ta, tum. Suffultus, ta, tum. Innixus, xa, xum.
Appoggio, ſoccorſo] ſubſidium, dij, g. n. auxilium, lij. Vedi ſoccorſo di ſoldati.
Apponere, incolpare] conferre culpam in aliquem. Obijcio, cis, ci, ctum. Vedi in-
Apporre] appono, nis, Cic. (colpare.
Apportare, portar dentro] importo, tas, aui, tum][Exporto, Inueho, uehis, xi, ctum, Infero, fero, tuli, latum.
Apportare conſolatione. Vedi conſolatione.
Apportare danno. Vedi danno, danneggiare.
Apportare bene] affero, fers, attuli. Vt afferre commoda.
Apportare male] Importo, tas, ui: tum. Inueho, his, xi, ctum. Vt importare ærumnas. & non ſi dice, afferre ærumnas.
Appoſtare, cioè oſſeruare, attendere] obſeruo, uas, aui, tum. Ter. animaduerto, tis, ti, ſum. Obſeruando noto. Obſeruito, tas, taui, tatum. Cic. Speculor, ris, atus, ſum.
Appoſticcio] fictitius, a, um, commentitius, a, um, Adiect.
Apprendere, pigliare] comprehendo, dis, di, ſum. Percipio, pis, cep i, ptum.
Apprendere, cioè pigliar e per mettere prigione] Deprehendo, dis; cõprehendo, dis.
Apprenderſi, cioè appigliarſi] Cõcreſco, ſcis.
Apprehendere, cioè imparare] Diſco, percipio, pis. Cic.
Apprenſione, cioè captura di prigione] comprehenſio ſontium.
Comprehenſione, cioè intelligenza] cõprehenſio, nis, comprehenſio, & perceptio.
Appreſciare. Vedi affrettare.
Appreſentare. Vedi donare far preſente.
Appreſtare, preparare. Vedi mettere in ordine.
† Appreſſarſi, auuicinarſi] accedo, dis, ceſſi, ſum, aduento, tas, aui, atum, propinquo, quas, aui, atum, appello, lis, puli, confingo, tranſeo, addor, prope accedo] abeo, decedo, longè abſum.
† Appreſſare le naui al porto] appellere naues ad portum.
Appreſſo, vicino] prope, propter, Vt propter eſt ſpelunca.
† Più appreſſo, vicino] cominus, adu. de propinquiore loco][eminus, aduerb.
† Appreſſo le altre calamità, ſe vi è aggiunta la morte dell'amico] ad priſtinas calamitates acceſſio fit mors amici.
† Approbatione] approbatio, nis, comprobatio, nis, aſſenſio, & approbatio.
† Approuare il parer d'alcuno] alicuius ſententiæ aſſentiri, e non ſi dice conſentire.
Approuato] approbatus, ta, tum; probatus, ta, tum. Confirmatus, ta, tum; Corroboratus, ta, tum, commendatus, ta, tum.
Appreſſo] apud, iuxta, iuxtim, mà è antico.

Ap-

Appreſſo andare. Vedi adietro.
Apprezzare, prezzare, ſtimare] æſtimo, as, ui, tum, pendo, dis, di, ſum. Facio, cis, feci, factum, æſtimare, & pendere. Cic. cenſere, & æſtimare.
Apprezzamento, ſtima] æſtimatio, nis.
Apprezzamento, ò ſtima di grano] æſtimatio frumenti.
Pagare ſecondo l'apprezzamento, ò ſtima] ſoluere ex æſtimatione.
Apprezzare aſſai] Magno æſtimare, carè æſtimare.
Apprezzatore] æſtimator, ris.
Apprezzatore pratico, ò aſtuto] æſtimator callidus.
Approdar, giouare] Proſum des. Vedi giouare.
Appropiarſi qualche coſa] vendico, cas.
Approbare, cioè hauer per buono] probo, bas, aui, atum: comprobo, bas, baui, batum, approbo, bas, aui, atum.
Approuare, cioè lodare] probo, & laudo.
Appropinquare. Vedi auuicinare.
Appropiare. Vedi appreſſare.
Appropriare, vſurpare] vſurpo, pas, aui, atum, ſumo, mis, pſi, tum. Vt ſibi ſumere otium, aſciſco, ſcis, ſciui, ſcitum. Ne ſi dice, approprio.
Appuntare, far la punta] acuo, cuis, cui, cutum. Vedi aguzzare.
Appuntato] acuminatus, ta, tum.
Appuzzare. Vedi puzzare.
Apria, Terra di Romania] apri colonia. Theodoſiopolis.
Aprico, eſpoſto al Sole] apricus, ca, cum,] [opacus. Apertus ad ſolem.
Aprile meſe] aprilis, lis, aprilis menſis.
Aprire] aperio, ris, rui, pertum, patefacio, cis, eci, factum.
Aprire la ſtrada] Munire viam. Vedi ſtrada.
Aprire le porte] aperire fores.
Aprire il mazzo delle lettere. Vedi lettere.
A' prieghi miei] rogatu meo.
A' prima notte] prima nocte, prima vigilia.
A' principio] primo principio. Initio, primũ.
A' prima ſera. Vedi à prima notte.
Aprire la bocca] Hiſco, ſcis, os aperio.
Aprirſi la terra] terra dehiſcit. Cic. ouero terra diſcedit. Et queſto è meglio.
Apritura della terra] terræ diſceſſus, terræ hiatus.
Apritura, apertura] apertio, nis, apertura.
Aperto, cioè chiaro] apertus, ta, tum. Vt apertum ius. I.C.
Apulcrare. Vedi abellire.
A' punto] commodum, opportunum.
A' punto à punto. Vedi à puntino.
A' proportione] portione, proportione. Cat. Cic. ad portionem. Cat. pro rata portione. Cic. pro ratione.
A' propoſito] commodè. Aduerb.

A Q

AQ. Mar.] aqua Martia, nelle Inſcrittioni antiche.
A' quante hore di notte] quota hora noctis.
Aquatico] aquaticus, ca, cum.
A' qualche luogo] Quopiam, aliquò, adu. Ci.
A' qual fine] quorſum, aduerb. Cic.
A' qual luogo] quonam, aduerb. Cic.
A' qualche modo] vtcumque. Cic.
A' quattro miglia] ad quartum lapidem.
A' quarti. Vedi ſquartare.
A' quel tempo, all'hora] Tum, cum. Vedi all'hora.
A' queſt' hora] nunc. Modo.
A' queſto modo] Ita.
A' queſto pezzo] iamdiù.
A' queſta volta] nunc tantum.
Aquila, vccello, aquila, læ, g. f. † Gli antichi Romani gli diedero queſti epiteti. Ales nuncius Iouis, pennata Iouis ſatelles.
Aquila, terra] auia, uiæ, g. f.
Aquila nell'Abruzzo] aquila, æ, g. f.
Aquila dalla coda bianca] pygargus.
Aquila nera] pulla aquila, aquila fulua, aquila leporia, aquila valeria.
Aquileia] aquileia, leiæ. Colonia aquileia, aquilia.
Golfo d'Aquileia. Vedi Golfo di Tieſte.
Aquilone, Vento. Vedi vento.
Aquila, peſce. Vedi peſce.
Aquilino] aquilinus, a, um.
Aquilonare, vento] Boreas, æ, g. m.
Acquiſtare] acquiro, adipiſcor.
Aquino, patria di S. Tomaſo] aquinum.
Aqua pendente, terra di Toſcana] aquenſes Taurini, aquula, altri dicono aquila.

A R

AR. Nelle inſcrittioni antiche] argentum. Ærarium.
AR Ab.] arabicus ouero arabia, nelle Inſcrittioni antiche.
ARAB. AQVI.] arabia aquiſita, nelle Inſcrittioni antiche.
Arabia] Troglodiarum regio.
Arabia felice, volgarmente aimam, da i Turchi

Turchi Maimotta] arabia fœlix.
Arabia beata] panchaia, ſabæi.
Arabia petrea, volgarmente Baraab] arabia petreia. Nabathea.
Golfo d'Arabia. Vedi mare di Mecha.
arachelatam, paeſe vicino al fiume Tigre] melcine.
arach, paeſe dell'Aſia] Parthia.
arach, Città dell'Arabia petrea] petra, træ.
arach, Città vicina à Gieruſalem] Edeſſa, ouero Ediſſa.
aragno, animaletto] araneus, nei, aranea, neæ.
aragno venenoſo] phalangium, gij, g. n.
aragno, che fà la tella] araneus lautus.
aragno, peſce. Vedi peſce.
aragona, Città di Spagna] Tarago, nis. Vedi Tarracona.
araldi da guerra] feciales, lium.
arancio, melangolo albero] malus medica, malus aurea.
arancio, frutto] malum aureum: malum medicum.
arare] aro, ars, ui, tum, proſcindo, dis, di, ſciſſum. Solum aratro perſtringo, agros colo. Vedi lauorare la terra.
aratiuo, cioè che ſi può arare] arabilis, le.
aratione, coltiuatione] aratio, nis. Cic. cultura agri, agricolatio, nis, agri cultus.
aratione vtile] aratio fructuoſa.
arator, bifolco] arator, ris. Vedi bifolco.
aratore faticoſo, diligente] arator nauus, laborioſus, diligens.
aratro] aratrum, tri, g. n.
Manico nell'aratro] Stiua, uæ. Buris, ouero Bura, ræ.
Timone dell'aratro] Temo, nis, g. m.
Vomero dell'aratro] vomis, ouero vomer, ris.
Dentale dell'aratro] dentale, lis, dens, tis.
Piegatura dell'aratro] Curuum, ui. Plin.
† Leuar vno via dell'aratro per forza, e farlo grande] aliquem ab aratro ad ſumma accerſere.
arauacca, Villa in Spagna] Areuacæ.
arbandonare] deſero, ris.
arbandonato] deſertus, ta, tum, omiſſus, ſa, ſum.
arbecua, Città di Spagna] Vrbicua, uæ.
aruenga, albenga] albigauum, ui, g. n.
arbitrio, cioè teſtimonio, ò colui, ch'è preſente] arbiter, tri.
Luogo, doue non è preſente alcuno] locus remotus arbitris. Locus liber ab arbitris.
Arbitro, giudice, in chi ſi compromette la cauſa] arbiter, tri. Iudex honorarius.
Arbitrio, compromeſſo] arbitrium, trij, arbitrium honorarium. Cic. Vedi cõpromeſſi.
Libero arbitrio. Libera voluntas.
arbitrij di eſſequie, cioè leggi di far l'eſſequie ſecondo la poſſibilità, & honore della caſa] arbitria funeris.
arbitrio cioè à volontà, & à parer mio] arbitratu meo, arbitrio meo, ad arbitrium.
arbore] arbor, ris, g. f.
arboſcello] arbuſtum, g. n. arbutus, ti.
arboſcello picciolo] Virgultum, ti, g. n.
arca. Vedi caſſa.
arcadia, Prouincia] Arcadia, diæ.
archetto della Lira] Plectrum, tri.
archetto. Vedi racchetta.
archibuſo] Sclopus, pi. Tormentum manuale.
archibuggiero] Scloparius, rij.
Palla dell'archibuſo] glans, dis. Pila plumbea.
Fogone dell'archibugio] ignarium, rij.
archibuſieri] Sclopetarij milites.
artichioccho] Cinara, ræ. Vedi Carcioffo.
archimandrita, Abbate. Vedi Abbate.
archipendolo, ouero archipenzolo] Perpendiculum, li. Cic. perpendiculum, & linea, Amuſſis, is.
Linea dritta all'archipendolo] ad perpendiculum linea recta. Vedi linea.
architetto] architectus, ti, architectus, & machinator.
architetto famoſo] architectus nobilis.
architetto galante, che l'intende] architectus bellus.
architettura] architectura, ræ, architectonice, ces.
archiuio] tabularium, rij, alcuni dicono Cartophilacium.
arcieri ſoldati] ſagitarij, Cæſ. Vedi ſoldati.
arcipelago mare] Ægeum. Vedi mare.
arcipreſſo] cypariſſus, g. f.
arciprete] archipresbyter, ri, g. m.
arco Celeſte] Iris, dis, arcus coloratus.
arco, che ritiene vn muro] anteris, dis. Vitr. arcus obtinens, arcus fulcinis.
arco di volta] fornix, cis.
arco trionfale] arcus triumphalis.
arco da ſaettare] arcus, us. Cic.

Corda dell'arco] neruus, ui.
Frezza, ò bolzone dell'arco] ſagitta, tæ. Vedi armi.
Arco reſo, carico] arcus intentus; arcus contentus.
Arco ben carico] arcus intentus, & adductus vehementer.
Caricar l'arco] adducere arcum, intendere arcum.
Scaricar l'arco] remittere arcum.
Arcola, ò aſpo da filo, è lana] alabrum bri. Vedi filo, ò lana.
Arco, Città in Aragona di Spagna] Arcobrica. Ptol.
Archader, terra d'Auſtrica] aredate, ara lapidea.
Arden, paeſe della Soria] palmirena.
Arden, Selua] ardena, Cæſ.
Ardemburg, terra, ò popoli di Fiandra] le vaci.
Ardente] ardens, tis. Flagrans, tis. Inflammatus, ta, tum. (denti ſtudio.
Ardentemente] ardenter, vehementer, ar-
Ardere] ardeo, Flagro, Conflago.
Ardere alquanto] Suburo, ris.
Ardere fieramente] præuro, ris.
Arder di ſdegno, ò di colera] indignatione, & ira æſtuare.
Ardere, cioè abbrucciare] cremo, mas, comburo, ris. Cic.
Ardire, ardimento, & audacia] confidentia, tiæ. Audacia, & confidentia.
Ardire inconſiderato] audacia proiecta.
ardire sfacciato] audacia, & impudentia. † Importunitas, & audacia.
Arditamente] audacter, fidenter.
Arditamente, cioè liberamente] audacter, ac libere.
Ardito, audace] audax, cis, g. n. petulans, & audax, audax, & proteruus. Temerarius, & audax, audax ad facinus, confidens.][Timidus.
Huomo riſchiato à far male. Vedi reſicato.
Ardire, hauer ardimento] audeo, des, ſus, ſum.
Arditello] audaculus, la, lum, audens, tis.
Ardito, cioè feroce] ferox, cis, g. m. Cic.
Ardentiſſimo, ouero ſommamente ardito. confidentiſſimus, ma, mum.
Ardore, caldo] ardor, ris.
Ardor del Sole] ardor ſolis. Cic. Vedi caldo dell'aere, æſtus.

Ardore, caldo dell' aere] ardor cæli.
Ardore, caldo del fuoco] ardor flammæ.
Arduo, difficile d'aſcendere] arduus, a, um.
Salita difficile] aſcenſus difficilis, & arduus.
Aere, luogo di Sardegna] Sardopatris fanũ.
Aredi di donne] Reticulus, li. Var.
Aredolo, Caſtello] Carfeoli oppidum.
Aregnano, herba. Vedi herba.
Arena, ſabbia] arena, næ, alcuni, lo ſcriuono con h. harena.
Arena di mare] arena marina.
Arena, ò ſabbia di fiume] arena fluuiatilis.
Arena di terra] arena foſſitia.
Arena gialla] arena fulua, lutea.
Miniera d'arena] arenaria. Vedi minera.
Intonicato d'arena, & calce] arenariũ opus.
Arenetta] arenula, læ, g. f.
Arenoſo] arenoſus, ſa, ſum. Adiect.
Arenga. Vedi peſce.
Arenga ſalata] halex muriatica.
Areſta di ſpica] ariſta. Cic.
Aranti, popoli di Spagna] arenaci, ouero renacci.
Arezzo, Città in Toſcana] Haretium. Ptol.
Arretium, ouero aretium, ma con due r, ſi ſcriue ne' Marmi antichi.
Aretini d'arezzo] aretini, aretini veteres, ouero aretini fidentes, & Iulienſes.
Argano] machina ſcanſoria. Vitr. machina tractoria. Vedi machina.
Argentina, Città] argentoratum. Ptol. argentina, argentaria, argentuaria.
Argentato] argentatus, tata, tatum, inargentatus, tata, tum.
Argento] argentum, ti.
D'argento] argenteus, ea, eum.
Argento netto] argentum excoctum, argentum purum.
Argento battuto] argentum ſignatum, argentum factum.
Argento lauorato] argentum cęlatum.
Argento ben lauorato] argentum optime factum.
Copia d'argento] pondus grande argenti, magna vis argenti.
Argento in verghe] argentum graue.
Argento gettato in piaſtrelle] argentum paſtillatum.
Argento, che non è poſto in opera] argentum infectum, argentum rude. Vulp.
Argento, cioè vaſi d'argento per vſo di mangiare] argentum eſcarium, vaſa argen-

genti cælati.
Sopraſtante ſopra l'argentaria, ò ſopra la credenza] ab argento eſcario, ab auro eſcario, nell' Inſcrittioni antiche.
Argento, ò vaſi d'argento per bere] argentum potorium.
Sopraſtante de i Vaſi d'argento per bere] ab argento potorio.
Argento à vaſo di palchi di comedia] argentum ſcenicum.
Sopraſtante d'argento di Comedia] ab argento ſcenico, nelle Inſcrittioni antiche.
Argento broſolato, ben mondato] argentum puſtulatum, puſulatum. Il che è meglio, come ſi legge nelle pandette fiorentine.
Lauoro di argento di gran rilieuo] cruſtæ argenti cælati. Emblemata.
Argentario] argentarius, g. m.
Argētoſo, cioè che v'entra dell'argento] argentoſus, ſa, ſum, vt aurum argentoſum.
Di argento] argentarius, ria, rium. Vt ratio argentaria.
Miniera d'argento. Vedi minera.
Argento, cioè vaſi poſti all'ordine ſopra la credenza] argentum expoſitum.
Argento, ouero denaro contato] argentum præſentatum, ouero pecunia numerata. Vedi denaro. (banchiere.
Argentaria, cioè arte del banchiere. Vedi
Banchetto, ò bottega, doue ſi cambia argento, ò denaro] taberna argentaria.
Argentario foro. Vedi banchiere.
Argentino, di argento] argenteus, a, um; argentarius, ria, rium.
Argento viuo] Hydrargyrum, ri, argentum factitium, argentum viuum.
Argine, riparo alle riue de i fiumi] agger, ris, g. m. Subſtructio, nis.
Argini ramoſi. Vedi porto ſanto.
Argicaſtro, Città d'Albania] antigonia, niæ.
Argis, palude] manciana palus.
Argitri Iſole di Scotia] Ebunda, ouero abudæ, Hæbades. Pl. Hebrides Eboniæ.
Argo, Città della Morea] argos.
Argomentare, aſſegnar ragioni] argumentor, ris. Et ſi dice argumentor hoc; ouero in hoc, & de hoc.
Argumento efficace] argumentum conſectarium. Cic.
Argomento cornuto] Dilemma, tis.
Argomento, ragione] argumentum, ti. Rationis monimentum.
Argomento, ſuggetto della cōmedia] argumentum, ti. Cic.
Argomento, ſuggetto del libro, dello ſcriuere] argumentum epiſtolæ, Genus. Materia.
Argomentatione] argumentatio, nis, g. f. C.
Argutia, ſottigliezza] acumen, & argutiæ, argutiæ, arum.
Arguto ingegnoſo] argutus, ta, tum. Vedi ingegnoſo, acutus, ta, tum.
† Arguto, moteggiatore] feſtiuus, ua, uum. Vrbanus, na, num. Concinnus, na, num. Elegans.
Arguto alquanto] argutulus, la, lum.
Argutamente, ingegnoſamente] argutè, acute. Vt argutè diſputare. Diſcorrere ingegnoſamente.
Argo, moſtro di cento occhi] argus, gi, g. m.
Ariano, arignano, terra vicino à Roma] arinianum, ni, arinianorum Colonia. (ringe.
Ariona, terra di Granata] aurigia, giæ, au-
Aricandra, Città di Callatia] Moſan.
Aria] aer, ris, g. m. Cœlum, li, g. n.
Aria buona] cœlum clemens, ouero cœli clementia. Cœlum ſalubre. (uitas.
Aria cattiua] cœlum graue, ouero cęli gra-
Aria fredda] aer frigidus, aer expers caloris.
Aria groſſa] aer craſſus, & concretus, cœlum craſſum.
Aria humida] cœlum humidum. (tus.
Aria molto calda] aer multo calore admix-
Aria netta] cœlum purum.
Aria nebbioſa] cœlum nubiloſum, & caliginoſum.
Aria ſerena] cęlum apertū, cęlum ſerenum.
Aria ſottile] cœlum tenue.
Coſa d'aria] aerius, ouero aereus, rea, reum.
Aria temperata] cœli temperatio.
Aria peſtifera] cœlum peſtilens.
Aridità, ſeccura] aritudo, dinis, ariditas, tatis, ſiccitas, tatis, Cic.
Arido, ſecco,] aridus, da, dum. Exſiccatus, ta, tum][pituitoſus.
Ariete, ſorte d'inſtromento da guerra] aries, tis. Della qual machina ve n'è vna figura in Roma nell'arco trionfal di Lucio Settimo à piè del Campidoglio. Vedi machina.
Ariete, riete, Città vicina à Roma] reatis, tis, Var.

Arietino d'ariete] reatinus, na, num.
Arimino. Vedi rimine.
Aritmetica, arte di numerare] aritmetica, cæ, arithmetice, ces, arithmetica, corum, n. p. E così vſa Cicer. vt in arithmeticis exercitatus. Huomo ben pratico à far i conti.
Arle terra di Fiandra] Oralaunum, ni. Ant.
Arles Città in Prouenza] arelatum. ti. Pt. arelates ſextanorum. Pli. Gallula Roma, conſtantia arelate. Mamiliaria; Colonia Iulia, pia arelate, colonia arelate. Colonia arelate ſextanorum, nella medaglia di Ceſare Auguſto.
Armario, ſtudiolo, luogo da teneruì qualche coſa] armarium, rij, g. n.
Armaro, luogo da teneruì arme] armamentarium, rij.
Armaio da pane. Vedi pane.
Armaio da profumi] Myrothecium.
Armaio di veſte] veſtiarium, rij.
Armaio da libri. Vedi libri.
Armare] armo, as, aui, tũ. Inſtruo, is, xi, ctum.
Armar, Caſtello] Stabiæ, arum, g. f.
Armariolo] armariolum, li. g. n.
Armarſi] induere arma.
Armarſi di corazza] lorico, eas.
Armaruolo] Thoracopæus, pæi, g. m. Vedi artigiano.
Armata di mare] claſſis, ſis, g. f.
Armata preparata per combattere] claſſis procincta, claſſis inſtructa, claſſis armata, claſſis ornata.
Armata bella à vedere; mà debole] claſſis præclara in ſpeciem, ſed inops, & infirma. Cic.
Armata la capitana] claſſis prætoria, claſſis prætoria rauennenſis, claſſis prætoria Meſſinenſis, nelle inſcrittioni antiche.
Accoſtar l'armata alla Città] claſſem ad vrbem appellere.
Armato] armatus, ta, tum.][Inermis, me. Armis inſtructus, armis paratus, & ornatus.
Armata, ò eſſercito per mare] copiæ nauales. Cæſ.
Armata, ò eſſercito per terra] copiæ terreſtres. Cæſ.
Armato di brocchiero] clipeatus, ta, tum.
Armato à giacco] loricatus, ta, tum.
Armato di lanza] lanceatus, ta, tum. Haſtatus, tata, tatum.
Armato tutto] cataphractus.
Armato di mazza] clauatus, ta, tum.
Armati alla leggiera] pedites, & equites leuis armaturæ.
Armatura leggiera] armatura leuis.
Armatura] armatura, ræ. Armatus, tus.
Armi] arma, morum, g. n. nu. pl.
Armi difenſiue] arma ad tegendum.
Armi offenſiue] arma ad nocendum.
Arma, che ſi può lanciare] telum, li; Iaculum, li; Miſſile, lis, g. n. Haſta, ſtæ, g. f.
Armi lauorate d'oro] arma auro cælata.
Bottega d'armi] officina armorum. Vedi bottega.
Portar le armi] ferre arma.
Venire alle armi] venire ad arma, confligere armis. Dimicare armis. Certare armis.
Leuare le arme di mano per forza] extorquere arma.
Preparare, mettere all'ordine le armi] arma parare, arma expedire.
Laſciar le armi] arma ponere. Cæſ. diſcedere ab armis.
Difender con l'armi] tegere armis.
Buttar via le armi] arma abijcere. Cic.
† Luogo publico per ripor le armi] hoc armamentarium, rij.
Alabarda] Securis Romana, ſecuris amazonia.
Armatura di petto] pectorale, lis. Var.
Brocchiere] parma, mæ.
Brocchiere à guiſa di meza luna] pelta, tæ. Cetra, træ. Scutum amazonicum.
Mezo del brocchiere] Vmbo, nis. Liu.
Manico del brocchiere] clipei anſa, ouero capulus.
Baleſtra] baliſta, ſtæ.
Nocetta della baleſtra] vncus, ci. Fibula, læ.
Boldone, doue è aſcoſo vn ſtocco, ò ſpada] dolo, nis. Suet. (Var.
Bucco doue s'inchiaua la nocetta] Epizygis
Corda della baleſtra] Neruus, ui.
Coltello] culter, tri.
Taglio del coltello] acies cultri.
Corazzina] Thorax ferreus; Thorax æreus. Virg.
Piaſtre della corazzina] Squamæ, marum.
Dardo corto] verutum, ti. Cæſ. Veruina.
Daghetta] ſica, cæ. Plaut. (Cæſ.
Elmo ouero celata] Galea, leæ, caſſis, dis.
Elmo di cuoio] cudo, nis.
Cima dell'elmo, ò celata] conus, ni, g. m. Galeæ apex. Virg.

Pennacchio de l'elmo] Criſta Galeæ.
Fiomba, ò caccia fruſto] funda, dæ. Balearis funda.
Cuoio della fiomba] Scutale, lis. Liu.
Giacco, ouero camiſcia di Maglia] Lorica, cæ.
Maglie di giacco] anuli loricæ.
Haſtile, cioè manico delle haſte] haſtile, lis.
Lauernia] alides, dis. Vir. tragula, læ. Caſ.
Lanza] Haſta, ſtæ. Cic. Sariſſa, ſæ. Lancea, ceæ. Plin.
Lanza diſarmata] haſta pura.
Lanza co 'l ferro aguzzo] haſta præpilata.
Lanza, cioè zagaglia] haſta armentata. Cic.
Lanza di gioſtra] haſta velitaris.
Morione] Galea exploratoria. Vedi elmo.
Viſiera del morione] buccula, læ.
Mazza di Huomo d' arme] Ceſtra, træ. Amazonia ſecuris. Come vogliono alcuni, claua, uæ.
Pugnale, daga] pugio, nis, clunabulum, li. Mà è antico] clunadum, di. Feſt.
Pugnale, che pende alla centura] parazonium, nij.
Spada] enſis, ſis. Gladius, dij.
Sfrodrare la Spada] Stringere enſem. Diſtringere gladium.
Spada nuda] ſtrictus enſis.
Spada, che taglia da due bande] Gladius, anceps.
Spada da vn filo da coſta Schiauoneſca] machera, ræ. Plaut.
Spadone da due mani] exiphomachæra, ræ, romphea, æ.
Ponta della ſpada] Mucro, nis. Ci. cuſpis, dis.
Manico della Spada] Manubrium, brij. Cic. capulus, li.
Fodro della ſpada] vagina, næ.
Scimitarra] Harpe, pis. Luc. Fulcatus enſis, acinacis. Gladius perſicus.
Schioppo. Vedi archibuſo.
Saetta, frezza] ſagitta, tæ, calamus, mi. Vir.
Scanatura della ſaetta] Crena, næ. pl.
Carcaſſo della ſaetta] pharetra, træ.
Rocchette, dardi di fuoco] pyroboli.
Triboli di quattro piedi contra nemici] murices, cum.
Zagaglia] framea, eæ. Vedi lancia.
Arme di caſate] inſigne, gnis.
Arme del Rè] inſigne regium.
Armelino, albero, ouero armognaco] armeniaca arbor, armenia arbor.
Armelino, ouero armognaco, frutto] Pomum præcox, pomum armeniacum, ouero pomum armenium.
Armento, ouero razza di animali groſſi] armentum, ti, g. n. Vt armentum bubulum. Armenticus grex, pecus, oris. Armentitium pecus. Grex armentorum. Vedi beſtiame groſſo.
Guardiano d' armento] armentarius, rij. Cuſtos armenti.
Di armento] armentinus, na, num. Vt Fimum armentinum. Letame di beſtiame.
Armentoſo, cioè abondante di beſtiame] armentoſus, ſa, ſum, vt Italia armentoſa.
Armigero. Vedi bellicoſo.
Armena Città di Portogallo] Medobrega, g.
Armignac, Città di Guaſcogna] aremoticæ, cæ. Armici, ouero Atromicij.
Armiton, Città della Datia] Thedoſia, theudoſia.
Arminica, Città dell' Armenia minore] Cybiſtra, ſtræ.
Armonia] concentus tus. Concutio, nis. Cic. Sonorum concentus. Fidium concentus.
Arneſe, armatura delle coſcie] Tibialia, lium, g. n. ocreæ, arum, g. f.
Arneſe] Supellex, ctilis, g. f. Inſtrumentum, ti. Vedi maſſeritia.
Armano, terra di Spagna in Aragona] argenomeſcum, ſci, g. n.
Arnhem, Città del Ducato di Geldria] arenacum, ci, g. n.
Arnei, aluei. Vaſi, doue le Api fanno il mele. Vedi Api.
† Arona, terra ſopra il Lago Maggiore] arona, næ, Boromæorum ditio.
Arroueſcio, cioè col ventre in sù] Supinus, na, num][pronus, na, num.
Aroueſciare, piegare al roueſcio] Supino, nas, aui, atum.
Arocella] amphiſia, æ, g. f.
Arpegare, romper le zolle di terra] Occo, as, ui, tum. Glebam conſtringo. Glebam comminuo.
Arpegamento, rompimento di zolle] Occatio, nis. Cic. g. f.
Arpegatus] occatus, ta, tum.
Semenza arpegata, cioè coperta con l'arpegare] ſemen occatum. Cic.
Arpegare, inſtrumento per coprire le ſemenze] crates, tis, g. f.
Arpegatore] occator, ris, g. m.
Coſa, che tocca all' arpegare] occatorius, ria,

ria, rium. Vt opera occatoria.

Arpie, moſtri] Harpyiæ, g. f. Virg.

Arpione, rampino] Harpago, ginis.

Arpino, Patria di Marco Tullio] arpinum, ni, neut. gen.

D'arpino] arpinas, tis.

Arra, caparra] arrha, rhæ, g. f. arrahabo, nis.

Arrabbiare, & diuenire rabbioſo] rabio, rabis. Furenter iraſcor. Cic. Facere rabioſè. Cice.

Arragona. Vedi Aragona.

Arranpare la ſpada] educere gladium. Diſtringere gladium. Vedi armi, ſpada.

Arrapparſi, aggrapparſi] adrepo, pis, pſi, reptum, correpo, pis, pſi, reptum.

Arrampinare] inunco, cas, ui tum.

Arrandelare, lanciare] iaculor, laris, atus, ſum, contorqueo, ques, ſi, tortum, conijcio, cis, vt conijcere tela.

Arra, Città di Fiandra] Rigracum, ci. Ptol. Meracum. Origicacum, ci, come ſi legge nel teſto Greco di Tolom.

Arreccare] affero, fers, tuli, latum. Apporto, tas, aui, tatum. Vedi apportare.

Arreccare diſpiacere] afferre curam, & ſolicitudinem.

Arreccare dolore] afferre dolorem. Vedi dolore.

Arrenderſi] Dedo, dis, didi, deditum. Deditionem facio.

Arrendeuole, piaceuole, & humano] facilis, le, benignus, clemens, humanus.

Arrendimento] deditio, nis, g. f.

Arrenduto] deditus, ta, tum.

Arreſtare, fermarſi, indugiar] Maneo, reſideo, ſto, ſtas.

Arretrare, cioè tornare in dietro] Redeo, dis. Reuertor. Cic.

Arricchire] locupleto, tas, taui, tatum. Dito, tas, taui, tatum. Diuitij augeo.

Arricchirſi] Diteſco, ſcis. Ditor, aris, tatus, ſum. Locupletor, ris, atus, ſum.

Arricchito] ditatus, tata, tatum.

Arricciarſi, farſi riccio] criſpo, as:

Arricciarſi, hauer paura] paueo, es.

Arringo, ſignifica Oratione, parlamento] oratio, nis, g. f. Cic.

Arriſchiare, metter in pericolo] adducere, deducere in diſcrimen, ouero in periculũ.

Arriſchiarſi] obijcere ſe periculo, ſubire diſcrimen. Venire in diſcrimen.

Arriſchieuole, ardito, animoſo] audens, tis, audax. Fidens, impauidus.

Ariſicato, arriſchiato] proiectus ad audendum.

Arriuare à vn luogo] Venio, nis, ni, ventum. peruenio, nis, ni, ventum. Aduenio, nis, ni, ventum.

Arriuare, aggiungere vno] aſſequor, ris, utus, ſum, conſequor, queris, cutus, ſum:

Arriuare alla vecchia] adipiſci ſenectutem.

Arriuare à grande honore] ad ampliſſimum locum peruenire, in gradum dignitatis aſcendere excelſum. Cic. In ſedem celſiſſimam dignitatis, atque honoris aſcendere. Cic. Summos honores, & ampliſſimos adipiſci. Cic. ſummam honoris gloriam, & dignitatem conſequi. Cic. ad ſummum honorem venire. Cic.

† Arriuare al colmo delle grandezze] ad ſummam amplitudinem peruenire.

† Arriuare al colmo de gl' honori] ſummum honoris gradum aſſequi, honores magnificentiſſimè gerere.

Arriuare, cioè trouare alcuno all'improuiſo] offendere aliquem imparatum. Excipere incautum.

Arriuare à piedi] pedibus conſequi.

Arriuare al fine. Vedi finire.

Arriuare al partire di alcuno] incidere in diſceſſum alicuius.

Arriuare al porto] appulſus, ſa, ſum. Vt claſſis appulſa.

Arriuo, gionta. Vedi gionta.

Arrogante, proſontuoſo] arrogans, tis, ge. com.

Arrogantemente, proſontuoſamente] arroganter, adu. contumaciter, & arroganter. Temerè arroganter, ſuperbè.

Arroganza, proſontione] inſolentia, tiæ, g. f. Cæſ. arrogantia, tiæ, contumacia, & arrogantia. Intolerantia, faſtidium, ſuperbia.

Arrocigliare, cioè rampinare] repo pis. Cic.

Arroſcire] rubefacio, cis, ci, factum.

Arroſſirſi, diuenir roſſo] rubeſco, ſcis, bui, Rubeo, bes, Cic. Erubeſco, ſcis, bui.

Arroſſito] rubefactus, cta, ctum.

Arroſtire] aſſo, as, aui, atum. Torrefacio, cis, feci, factum.

Arroſtito] aſſatus, ta, tum, aſſus, ſa, ſum, torridus, da, dum, aſſarius, ria, rium.

Arroſto] Dapis, aſſata, caro aſſa, caro aſſata,

aſſum, ſi, gen. neut.
Arroſto di vitello] Aſſum vitulum. Vedi vitello.
Arrottare. Vedi aguzzare.
Arruginirſi] contrahere rubiginem. Vedi (rugine.
Arſenale] nauale, lis. Vedi naue.
Arſenico] auripigmentum, ti, g. n.
Arſo] ambuſtus, ſta, ſtum. Inuſtus, ſta, ſtum. Vedi abbrucciato.
Arſura] ambuſtio, nis, ardor, ris. Vedi ardore, (caldo.
Artatamente, cioè con arte, & aſtutia] aſtutè. Adu. callidè, ſubdolè, vafrè.
Arte] ars, artis, g. f. artificium, cij, ge. ne. opificium, cij, g. ne. Ratio faciendi.
Arti, cioè profeſſioni di lettere] facultates, tum, doctrina, ſciētia, ſtudium, diſciplina.
Arti da gentil' huomo] artes ingenuæ, artes liberales.
Arti vili, e plebee] artes mechanicæ, illiberales, artes vulgares.
Arti, che ſi eſſercitano ſedendo] artes ſedentariæ, artes ſelulariæ.
Arti operatiue] artes, quarū opus eſt agendo. Cic. Ne ſi dice artes actiuæ, ne factiuæ.
Arti contemplatiue, artes, quæ in rerum cognitione verſantur. Ne è latino à dire, artes contemplatiuæ.
Arte di banchiere] argentaria, riæ.
Arte di calzolaio] ſutrina, næ.
Arte di cuoco] coquinaria, riæ.
Arte di conti] arithmetica, cæ.
Arte di corſaro] piratica, cæ.
Arte di far figure di verdura] Topiaria, riæ.
Arte di fornaio, ò panetteria] panificium, cij; ge. neut.
Arte di giottoneſca] techna, næ.
Arte di indouinatore] aruſpicina, næ.
Arte di lana] lanificium, cij.
Arte di lotta] athletica, cæ.
Arte marinareſca] nauicularia, riæ.
Arte di mareſchalchi] veterinaria, riæ.
Arte di pingere] pictura, ræ. Graphice, ces.
Arte di teſſere] textrina, næ.
Arte di ſcoltura] Cælatura, ræ.
Arte di tintore] fullonica, cæ.
Arte di ſpeciale] aromataria, riæ.
Arte di far vaſi] Figlina, næ, ouero figulina, næ.
Arte di far veſte] ars vèſtiaria.
Arte di far vetro] vitriaria, riæ.
Arte di rappreſentare comedie] hiſtrionica, cæ.
Arte di ſtatue] ſtatuaria, riæ.
Arte di lauorare al torno] toreutice, ces.
Arte di vccellare] aucupium, pij.
Arte di zaratano] ars ludrica.
Arte di zauattino] ars ſutoria.
Artegiano] artifex, cis, opifex, cis.

Nomi di Artegiani.

Acconcia corami] coriarius, rij. Nelle inſcrittioni antiche.
Armaruolo] armentarius, rij. Vedi arme nelle inſcrittioni antiche.
Acconcia camozze] alutarius, rij.
Alumiere, cioè artegiano, ò mercante da lume] aluminarius, rij. Nell' inſcrittioni antiche.
Acconcia marmi] marmorarius, rij. Nell' inſcrittioni antiche.
Architetto. Vedi architetto.
Acconcia botte] Doliarius, rij. Vietor, is. Ci.
Albario. Vedi imbiancatore. (rius, rij.
Acconcia tetti] ſcandularius, rij, imbrica-
Aromatario. Vedi ſpeciale.
Auogliere, artegiano, mercante d'auoglio] eborarius. Nell' inſcrittioni antiche.
Maeſtri d'archi] arcuarius, rij.
Battilana] lanarius, rij. Nell' inſcrittioni antiche, lanifex, cis, lanificus. Cic. Vedi feltraro.
Battimonetta] Flaturarius auri, & argenti monetarius. Nell' inſcrittioni antiche.
Batti oro] bractearius, rij. Bracteator.
Barettiero] pileo, nis.
Calzolaro] ſutor, ris, calceolarius.
Calderaro] faber ærarius.
Carbonaro] carbonarius. Vedi carbone.
Carozziere, chi fà le carozze] carpentarius, rij, eſſedarius, rij. Plauſtrarius, rij.
Copertaro, chi fà le coperte da letto] plumarius, rij.
Fornacciaro da mattoni] Laterarius, rij.
Fornacciaro da coppi] Imbricarius, rij.
Fà legname, legnaiuolo] faber lignarius. Nell' inſcrittioni antiche, faber materiarius.
Ferraro] faber ferrarius. Nelle inſcrittioni antiche.
Funaro, cordaro] Reſtio, nis.
Feltraio] coactor lanarius. Nell' inſcrittioni antiche, coactilarius, rij.
Filatrice] Neſtrix, cis.
Filatrice di lana] Lanipendia, diæ. L. G. Lanifica, cæ.

Gioieliere] Margaritarius, rij. Nelle inſcrittioni antiche. Mango margaritarum.
Horologiere] Faber automatarius. Nelle inſcrittioni antiche.
Indoratore] Inaurator, ris.
Ingegniero] architectus, cti, architecton, nis.
Lautiere, che fà i lauti] plectropæus, pei, gen. ma.
Muratore] Cœmentarius, rij. Vedi muro.
Materazzo. Vedi letto.
Marmorario, acconcia marmi. Vedi taglia pietre.
Orefice] aurifex, cis, aurigex, cis. Nelle inſcrittioni antiche, vaſcularius, rij. Anularius. Vedi Anegliere.
Oliario] Olearius, rij. Nelle inſcrittioni antiche.
Occhialiere, che fà gli occhiali] faber ocularius.
Profumiere] vnguentarius, rij. Ne marmi.
Pellicciaro] pellio, nis. Plaut.
Pignataro, vaſaro] figulus, li.
Ricamatore] limbolarius, rij. Segmentarius, rij. Barbaricarius, rij. Phrygio, nis.
Regattiere, ouero riuenditore] Propola, læ.
Sartore] veſtiarius, rij; Sartor, tis; Sarcinator, ris.
Sartore di veſte ſottili] Veſtiarius tenularius. Nell' inſcrittioni antiche.
Sartore da ſaij nuoui] rudiarius, rij.
Speciale] aromatarius, rij. Nelle inſcrittioni antiche.
Scrittore de libri] Scriba librarius. Ne i marmi.
Stracciarolo] interpolator, ris. Mango.
Stagnaiolo] ſtamnatarius, rij.
Solforiere] ſulphurarius, rij.
Teſſitore di tapeti] polymitarius, rij.
Teſſitore di tela] linteo, nis. Lintearius, rij.
Teſſitore] Textor, ris.
Teſſitore di ſeta] ſericarius, rij.
Tintore] fullo, nis, infector, ris. Tinctor, ris. Offector, ris.
Tintore di grana, ò fiamma] flãmearius, rij.
Tintore di berettino] malochiarius, rij.
Tornitore] tornio, nis. Toreutica, cę, g. m.
Vetraro, che fà i vetri] vetrarius, rij, vitrarius fuſor.
Vtraro, che fà baghe, vtri] vtricularius, rij.
Zauattino, acconcia ſcarpe] cerdo, nis, veteramentarius ſutor.

Fornaro] Piſtor, ris.
Arteggiani, ò bottegari di coſe mangiatiue] piſtores cupedinarij.
Beccaio, ò macellaio] lanio, nis. Cic. Ter. Lanius, nij. Nelle inſcrittioni antiche. Carnarius, rij.
Cuoco] coquus, qui. Vedi cucina.
Coppiere] à poculis. Nelle inſcrittioni antiche, pincerna, næ, g. n.
Cuoco da torte] libarius, rij.
Cuoco primo, ò maeſtro di cucina] archimagirus.
Formaggiere, che vende formaggio, ò latte] caſearius, rij. Lactarius, rij.
Fruttaruolo] pomarius, rij. Hor.
Diſpenſiere] promus, mi. Col. procurator peni, promus condus. Plaut. cellarius, rij, penuarius, rij. Nell' inſcrittioni antiche.
Hoſte] ſtabularius, rij. I. C. caupo, nis. Tabernarius, rij.
Ingraſſatore di pollami] fartor, ris. Ter. Macellaro. Vedi beccaro.
Offellaro, confortinaro] piſtor dulciarius, cruſtularius, rij.
Piſciuendolo] piſcarius, rij, g. m.
Chi vende peſce groſſo] cetarius, rij. Ter.
Paſticciero] cupedinarius, rij.
Spenditore per viuande] obſonator, ris.
Salcizzaro] fartor, ris. Ter.
Sopraſtante del paſto] cœnarum magiſter, modiperator, ris.
Trinciante] ſtructor, ris. Vedi paſto.
Tauerniere, che vende vino] tabernarius, rij, g. m. vinarius, rij. Oenopola, læ, ge. com.
Vettouagliere] macellarius, rij.
Vende ſalame] ſalgomarius, rij, ge. m. Var. ſalſamentarius, rij.
Vende olio] olearius, rij.
Vende confetti] tragematopola, læ.
Vccelliere] auiarius, rij.
Arteria, vena] arteria, riæ, g. f.
Artegliaria] tormentum aeneum, g. n.
Artificiale, artificioſo] artificialis, le. Adiect. artificioſus.
Artificiato, artificioſo] artificioſus, ſa, ſum. Adiect.
Artificio, cioè lauoro] opus, ris; gen. neu. opera, ræ, g. f. Cic.
Artificio, cioè iſtrumento da far alcuna coſa] artificium, cij, g. n. opificium.
Artificioſamente] artificioſè. Aduer. fabrè,

aſabrè.
Artois, Città di Fiandra] attrebates. Cæſ. attrebatij. Ptol.
Artigli, vnghie de gli Vccelli] vnguis, vnguis, g. f.
Artiſta, cioè artefice] artifex, opifex.
Artimone. Vela grande della naue] artemon, nis, g. m.
Aruinarea, terra di Dalmatia] Salo,nis, Str. Salonæ colonia, colonia Martia, Iulia, Salonia. Nell' iſcrittioni antiche. Vedi Spalatro.
Arzburgh, terra d' Alemagna] arrobriga.
Arze, terra di Barbaria] arſenaria colonia.
Arzerum, Paeſe d'Aſia] aſſyria, g. f. adiabene.
Arzicham, Città d'Armenia minore] azaris.
Arzilla, terra d'Africa] zilia, zilis. Anton. zelis. Str.
Arzoda, terra di Spagna] araduca, cæ, ge. f.

A S

A.S. Ælia ſentia. Nell' iſcrittioni antiche.
A ſalti caminare] ad ſaltum ingredi. Pl.
A ſaluamento] ſanus, & ſaluus. I. C. incolumnis.
A S. Pietro, cioè alla Chieſa di S. Pietro] ad S. Petri.
A ſatietà] ſatis. ſuperque.
A sbacco. Vedi à ſatietà.
A sbaraglio] obijcere ſe periculò. Vedi à riſchio.
A ſcartafacio. Vedi à riſchio.
A ſcacchi. Vedi giocare.
Aſcella] axilla, læ. Cice. ge. fę. ala, læ. Vedi huomo.
Peli ſotto l'aſcella] pili ſubalares.
Aſcendere, montare] aſcendo, dis, di, ſum, ſcando, dis, conſcendo, dis.
Aſcendere, montare à cauallo] aſcendere in equum] Deſilire ex equo.
Aſcendere in naue. Vedi imbarcarſi.
Aſceſa, ſalita] aſcenſus, ſus, g. m.
A ſaluamento] ſalutariter. Cic.
Aſceſa difficile] aſcenſus arduus. g. m.
Aſceſa prima] aſcenſus primus.
A ſcherzo] iocò] Serio.
Aſcia, piola, inſtrumento di far legname da pianare] aſcia, ſciæ, dolabra, bræ. Col. Vedi fà legname, e ſuoi inſtrom.
Aſciare, pianare le tauole] dolo, las, ui, tum, aſcia polire. Cic.
Aſciſi, Città dell' Vmbria] aſſiſium; ouero æſiſium. Ptol.
D'aſciſi] aſſiſinates, nell' Iſcrittioni antiche.
Aſciogliere. Vedi ſciogliere.
Aſciugatoio, pannolino per ſciugare il viſo] ſudarium, rij, g. n. Vedi fazzoletto.
Aſciugare] ſicco, cas, exſicco, cas.
Aſciugare le paludi] ſiccare paludes. Cic.
Aſciutto] aridus, da, dum. Siccus, ſicca, cum adiect.
Aſcoli, Città della Marca] aſculum, li, g. n. Colonia aſculanorum.
Aſcolani] aſculani, aſculanei, ne' tronſi Romani.
Aſcoltante, & vditore] auditor; ris, ge. m. audiens, adiect.
Aſcoltare] audio, dis, diui, tum, auribus accipio. Vedi audire.
Aſcoltare naſcoſtamente] ſubauſculto, as, aui, atum.
Aſcoltare, cioè obedire] audire alicui. Vedi obedire.
Aſcoltatore] auditor, ris, g. m.
Aſcoltamento] auditio, nis, g. f. Vedi nuoui romori.
Aſcondere, naſcondere] abſcondo, dis, di, tum. Occulto, tas, ui, tum, celo, las, laui, tum, abdo, dis, di, tum. abſtrudo, dis, ſi, ſum, retrudo, dis, ſi, ſum, occulo, lis, lui, cultum, recondo, dis, condi ✗ patefacio, aperio, perulgatum facio.
† Aſconderſi nella più ſecreta parte della caſa] abdere ſe in domum intimam.
† Aſconderſi. Vedi naſconderſi.
Aſcoſto] abſconditus, ta, tum, occultus, ta, tum, abditus, ta, tum. † abſtruſus, ſa, ſum, reconditus, latens, tis, res occulta, & latens.
Aſcoſtamente] abditè; aduerb. Cice. & ſi congionge col verbo, lateo, abſcondite, occultè, clam. ✗ patentius.
Stare aſcoſto] eſſe in occulto. Deliteſcere, occulte latere, abditè latere. Cic.
Aſcondimento] occultatio, nis, g. f.
Aſconditore] occultator, oris, ge. m. Cic.
Aſconditore de' ladri] latronum occultator receptor. Cic.
Aſcriuere, attribuire] adſcribo, bis, pſi, ptum, appono, ſcribo.
Aſcrittitio] adſcriptitius, tia, tium. Vt adſcriptitij ciues, cittadini nuoui. Cicer. Vedi cittadino.
Aſcrocco] aſymbolus, li, g. m.

Aſſo-

Asfodello, herba. Vedi herba.
Aſinaro] aſinarius, rij, g. m. agaſo, onis, g. m.
Aſino] aſinus, g. m.
aſino ſaluatico] onager, gri, g. m.
aſinello] aſellus, li, g. m.
aſinella] aſella, læ, g. f.
D'aſino] aſininus, na, num; vt lac aſininum, latte d'aſina.
aſinello da ſoma] aſellus doſſuarius.
aſino intero, ouero ſtallone] aſellus admiſſarius.
aſino grande] aſinus archadicus.
aſino picciolo, & commune] aſinus vulgaris, aſinus reatinus.
aſino legato con la cauezza] aſinus capiſtro vinctus. Var.
aſinetto, polledro d'aſino] pullus aſininus.
Greggie, ò mandra d'aſini] Grex aſinorum.
aſmo, difficoltà di riſiatare] difficultas ſpirandi.
aſmatico, cioè chi patiſce d'aſmo] ſuſpirioſus, ſa, ſum. Pli. anhelator, ris. Pl. anhelus, li, aſmaticus. Cic. pectoris anguſtus.
aſna, Città d'Egitto] Syene, ſitis. Euſtat. Vedi China.
aſola, terra di Lombardia] aſula, læ, ge. fę. acedum, di, g. f. Ptol. acelum, li. Plin.
à ſolco à ſolco] liratim. Vedi ſolco.
aſa, aſola, vncinelli] orbiculi, lorum.
à ſolazzo per ricreatione] animi cauſa.
à ſoldo andare] ſtipendia facere ſub aliquo. Vedi ſoldo.
aſoph, Città] Taneis Emporium. Vedi tana.
à ſpada tratta] ſtricto enſe. Vedi armi, ſpada.
aſparago] aſparagus, gi, m. g.
aſparago domeſtico da ſeminare] aſparagus ſatiuus, aſparagus altilis.
aſparago ſaluatico] corruda, dæ. Col. aſparagus ſylueſter.
Radice di aſparagi] ſpongia, giæ.
aſpa, cioè inſtromento da voltar il filo] rhombus, bi, g. m.
aſpido ſordo] aſpis, dis, g. m. Cic.
aſpergolo] aſpergillum, li, g. n. Vedi ſpergolo.
aſpettare] expecto, ctas, ctaui, ctatum. Et ſi congiunge elegantemente con la particola dum, vt expectabo dum.
aſpettar à poſta] præſtolor, aris, atus, ſum.
aſpettare in piazza] præſtolari ad forum Ci-
Aſpettar di giorno in giorno] de die in diem expectare.
Aſpettar buon tempo di nauigare] curſum expectare.
aſpettar nuoue con deſiderio] expectare acriter nuncios.
aſpettare con deſiderio] auidè expectare.
aſpettare con anſietà] angi expectatione. Cruciari expectatione. Expectare, ſi congionge con queſti aduerbij preſſo Cice. acerrimè, acriter, auidiſſimè, auidè, vehementer.
aſpettarſi gran male] grauiſſima inſtare mala.
aſpettatione, ſperanza] expectatio, nis, g. f. ſpes, ſpei, g. f.
Dare aſpettatione, ſperanza] mouere, dare, concitare, commouere, afferre, facere expectationem.
aſpettato] expectatus, ta, tum. Exoptatus, ptata, tum.
aſpetto, preſenza] aſpectus, g. m. conſpectus.
† Fuggire l'aſpetto di qualcuno] ab alicuius aſpectu abhorrere.
† aſprezza, crudeltà, oſtinatione] aſperitas, tis, aſpredo, nis, inclementia, tiæ.] [Lenitas, tis.
† aſprezza, quella, che ſi ſente con il tatto] ſcabritia, tiæ, ſcabredo, nis. aſperitas, tis.
† aſprezza, quella, che ſi ſente con il guſto] acredo, dinis, acrimonia, niæ.
aſpetto di giouane] indoles, gen. fę. bona indoles. Vedi apparenza.
aſpo, ò arcolagio, ſignifica naſpo] alabrum, bri.
aſperoſa, Città di Romagna] abdera, ræ, clazomene, pyſus, porſulis, maximinopolis. Ant.
aſpermonte, paeſe de gli Suizzeri] Rhucantij.
aſpramente] aſperè, durius, aduerb.][Leniter, Acerbè, & aſpere; aſpere, ferociter, aſperè, vehementer.
aſprezza, cioè crudeltà, durezza, oſtinatione] aſperitas, tis, g. f. acredo, dinis, g. f. acrimonia. Scabritia, duritas, ſcabredo, dinis, g. f. inclementia.
aſpro, terribile] aſper, ra, rum, adiect. incultus, agreſtis, vehemens, tis,][lætus.
aſpro, agro al guſto] guſtu acerbus.
aſpro, agro inſuauis, ue. acerbus, ba, bum.

Aſpro al toccare] ſcaber, bra, brum, vt pectus illuuie ſcabrum.
Aſſagiare con le labra] libo, bas, ui, tum.
Aſſagiare] Delibo, bas, ui, tum. Deguſto, ſtas, aui, atum. Præguſto, ſtas, ui, atum. Guſto, ſtas, aui, atum. Guſtare.
Aſſaggiare con la punta delle labra] primoribus labris guſtare.
Aſſaggiare il vino à poco à poco] pitiſſo, pitiſſas, pitiſſaui, pitiſſatum. Traslatamente, ſi dice anco d' vn' huomo, cioè farne proua] deguſtare hominem.
Aſſai] ſatis, ſat. Ter. ſanè.
Aſſai, & d'auantaggio] ſatis, ſuperque. Vt ſatis, ſuperque dictum. Cic.
Aſſai per tempo] bene mane. Vedi mattina.
Aſſai denaroſo] bene numatus. Vedi denaroſo.
Aſſai] valdè, admodum, benè, vt benè magna caterua, aſſai gran moltitudine d' huomini] apprimè. Ter. multum, oppidò, quam, per quam. Sono aduerbij, che ſi congiungono col poſitiuo.
Aſſai fiate. Vedi ſpeſſe volte.
Aſſai, cioè molti] plures, multi.
Aſſai huomini] plerique, & plerique homines.
Aſſalire. Vedi aſſaltare.
Aſſalire, cioè dar l'aſſalto] adorior, ris, aggredior, eris.
Aſſalitore, cioè colui, che aſſalta] oppugnator, ris, ge. m.
Aſſaltare] adorior, riris, tus, ſũ, inuado, dis, ſi, ſum. Irruo, is, rui, tum. Facio impetum, facio impreſſionem, irrumpo, pis, pi, tum.
Aſſaltare con le corna, ouero vrtare corna con corna] corniſco, ſcas, ſcaui, ſcatum, cornibus petere. Cic.
Aſſalto gagliardo] impreſſio, nis, g. f. impetus, tus, g. m. irruptio, nis, g. f.
Aſſalto continuo] impetus continens, Cæſ. vt impetu continenti petere, dar aſſalto continuo.
Il primo aſſalto. Vedi aſſaltare.
Aſſalto all' improuiſo] impetus repentinus.
Aſſaſſinare] graſſor, ris. Spolio, as, aui, atum.
Aſſaſſinar popoli] depopulor, aris, atus, ſum, expilo, las, ui, tum.
Aſſaſſino] graſſator, ris, g. m. Cic. Latro, nis, g. m.
Aſſaſſinamento] graſſatio, nis, g. f. graſſatura, ræ, g. f. Suet. latrocinium, nij.
Aſſe, tauola] aſſer, ris, aſſis, ſis, alcuni ſcriuono axis.
Aſſetta, ò tauoletta] aſſiculus, ouero axiculus, g. m. Col.
Aſſe groſſa vn dito] aſſis vncialis.
Aſſe, tauola groſſa quattro dita] aſſis trientalis.
Aſſette, ſtecche, tappe di marmo, ò legno] aſſulæ, larum. Vedi ſteccata, ſtecca.
A ſtecco] aſſulatim. Plau. aſſuloſe. Plin.
Aſſe, tauola d'abeto] aſſeres abiegni.
Aſſe, intorno la quale ſi voglie la ruota] axis. Vedi ruota.
Aſſecurare, ò aſſicurarſi] liberare aliquem, curam adimere, eximere, & auferre curam.
Aſſecurato, ſicurato] Tutus, ta, tum.
Aſſediamento, & aſſedio] Obſeſſio, nis, g. f. Obſidio, nis, g. f. Obſidium, g. n.
Aſſediatore] Obſeſſor, ris, g. m. oppreſſor, ris, g. m.
Aſſedere, ſedere appreſſo] ſedeo, des, aſſideo, des, di, ſum, ouero aſſido, dis, conſideo, des, ouero conſido, dis.
Aſſediare] Obſideo, des, di, ſum. Cic. conſideo, obſideo, & oppugno. Obſeſſum teneo.
Aſſediato] Obſeſſus, ſa, ſum, circumſeſſus, ſa; ſum.
Aſſedio] obſidio, nis, g. f. Obſeſſio, nis, g. f. Obſidium, dij, g. n. Mà è raro.
Aſſegnare] aſſigno, gnas, ui, tum, attribuo, buis, ui, tum. Adſcribo, bis, pſi, ptum.
† Aſſegnare, attribuire] attribuo, buis, bui, adſcribo, is. Tribuo, aſſigno, confero, conijcio, refero, addico, vendico, aſciſco, deſtino, affingo.
Aſſegnare il tempo] ſtatuere, conſtituere, preſcribere, præſtituere, præfinire, dicere diem, tempus. Vedi tempo.
Aſſegnare il tempo della ſecurtà] Dicere vadimonium.
Aſſegnar i confini] præſcribere fines, præfinire terminos, & ſtatuere terminos, conſtituere certos fines, ac terminos, terminos circumſcribere.
Aſſegnare colpa. Vedi incolpare.
Aſſegnare le ragioni] argumentor, ris, affero, adhibeo argumenta.
Aſſegnare danaro per il pagamento] attribuere pecuniam alicui.
Aſſegnatione di danaro] attributa pecunia. Vedi danaro.

Aſſe-

Aſſegnar i debitori, che paghino] attribuere debitores. Vedi debitori.
Aſſegnato] attributus, ta, tum.
Aſſegnato, determinato] Statutus, ta, tum. Conſtitutus, ta, tum, decretus, ta, tum.
aſſegnare. Vedi acquiſtare, ottenere.
aſſembramento, radunamento] conuentus, tus, gen m. concilium, lij, g. n. concio, nis, ge. f. Cœtus, g. m. Concilium, ac cœtus. Vedi dieta.
aſſembrare, ſomigliare] habere ſimilitudinem, inter ſe ſimilem eſſe. Gerere ſimilitudinem, vel ſpeciem alicuius.
aſſembrati, cioè raunati, & congregati] Frequenter congregati.
aſſentarſi. Vedi ſedere.
aſſentarſi, lontanarſi] abſum, bes; diſto, faceſſo; Deſum, remotus ſum, ac diſiunctus][Adſum.
aſſente] abſens, tis, g. m.
aſſenza] abſentia, tiæ, g. f. Cic.
aſſentire, cioè cōnſentire] aſſentio, tis, & aſſentior, tiris.
aſſepare, ſerrare di ſiepe] ſepio, pis. Circundo, das; Vallo, las; Munio, nis.
aſſertiuamente] aſſeueranter, affirmatè.
aſſeſſore. Vedi Conſigliere.
aſſenzo, herba] abſinthium, tij, g. n. (ſete.
aſſetato] ſitibundus, da, dum, adiect. Vedi
aſſettare, acconciare, rifare] Reſarcio, cis, ciui, citum; Inſtauro, ras, raui, ratum; Concinno, nas, naui, atum. Plaut.
aſſettare, accordare. Vedi acchettare.
aſſettarſi. Vedi cadere.
aſſettato, cioè in ordine] expeditus, ta, tum, paratus, ta, tum. Vedi apparecchiato.
aſſicella. Vedi aſſe.
aſſicuranza di denari] Cautiones pecuniarum.
aſſicurare la Città con guardie] firmare ciuitatem preſidijs.
aſſicurarſi dalla fortuna] quæ ſunt in fortuna prouidere conſilijs.
aſſicurarſi da qualcuno con ogni cautella] deuincire aliquem omni cautione.
aſſicurare le promeſſe] ſpondere promiſſa; Sponſorem eſſe promiſſorum.
aſſicurare qualcuno] cauere alicui.
aſſicurarſi di qualcuno] cauere ab aliquo.
aſſicurare la vita nelle mani altrui] credere ſe alicui, fidei ſe alicuius committere, & tradere. Ter.

Aſſicurare, accertare] affirmo, mas, aui, atum; aſſeuero, ras, raui, tum. Vedi affermare.
Aſſicurare nell' vſura. Vedi vſura.
Aſſideratione, ſorte d'infirmità. Vedi infermità.
aſſiduo, continuo] aſſiduus, dua, duum, frequens, tis Continens, tis. Continuus, nua, nuum, aſſiduus, & quotidianus.
aſſiduamente] continenter, aduerb. Cæſ. aſſiduè, aſſiduiſſimè. Cice. Frequenter. Frequenter, & aſſiduè.
aſſiduità] aſſiduitas, tis, ge. f. Opera quotidiana, perſeuerantia, tiæ; aſſiduitas, & frequentia. Conſuetudo.
aſſignare il dì da comparire] conſtituere vadimonium.
aſſimigliante] ſimilis, le. Et ſi dice ſimilis tui, & tibi. Par. ac ſimilis.
aſſimiglianza] ſimilitudo, nis, g. f. Forma, & ſimilitudo. Species, & ſimilitudo.
aſſimiglianza] ad ſimilitudinem, inſtar; Vedi à guiſa.
aſſimigliare, paragonare] Comparo, ras, aui, tum. Confero, fers, tuli.
aſſimigliamento] comparatio, nis, ge. fem. Contentio, & comparatio.
aſſiſtente] aſſeſſor, ris, ge. m. aſſiſtens, tis. Quint.
aſſo del dado. Vedi gioco, dado.
aſſortare. Vedi accompagnare.
aſſoldare, far Soldati] habere delectum militum; Conſcribere exercitum; Comparare copias. Vedi eſſercito, ſoldati.
aſſoldarſi, pigliar danari] capere ſtipendium. Vedi paga da ſoldati.
aſſoluere, liberare] abſoluo, uis, ui, lutum.][Damnare.
aſſoluere da homicidio] abſoluere cædis.
aſſoluere da vna ſceleraggine] abſoluere improbitatis,
aſſoluto] abſolutus, ta, tum.
aſſoluto d'adulterio] abſolutus adulterij.
aſſoluto da tutti] abſolutus omnibus ſententijs,
aſſolutione] abſolutio, nis, g. f.][Condemnatio, nis.
aſſoluere, cioè ſatisfare al creditor] abſoluere creditorem. I. C.
aſſolutamente] perfectè, abſolutè.
aſſolutamente, ſenza conditione] abſolutè.
aſſomigliare, ſomigliare] aſſimilo, las. Comparo, ras.

Aſſommare, raccogliere, metter inſieme] aggrego, gas, congrego, colligo, coniungo, in vnum locum compello.
Aſſonnare, cioè addormentarſi] ſopio, pis, ſoporo, ras.
aſſordare, cioè far ſordo] Exurdo, das, ui, tum. Plin.
aſſordirſi, cioè diuenir ſordo] obſurdeſco, ſcis. Vedi ſordo.
aſſorto. Vedi auuenturoſo.
aſſottigliare, ſminuire. Extenuo, as, aui, atum. Minuo, nuis, nui, tum, attenuo, as.][Amplifico.
aſſottigliato] Extenuatus, ta, tum. Vt aer extenuatus][aer concretus, aere groſſo.
aſſottigliare con martello] Exacuo, is. Procudo, dis, di, ſum.
aſſuefare, auezzare] aſſuefacio, cis, ci, factum. Conſuefacio, cis, feci, factum, ne mai ſi congiunge col datiuo.
aſſuefarſi, auezzarſi] aſſueſco, ſcis, ſueui.
aſſuefatto, auezzo] aſſuefactus, cta, ctum, aſſuetus, ta, tum. (da.
aſſur, Città di Giudea] antipatris, antipatri-
aſtadid, ouero aſtarlid; Città di Spagna] Setolſis. Ptol.
à ſtaffetta] mutatis ad celeritatem iumentis iter facere. Caſ.
aſtenerſi] abſtineo, nes, nui. † Queſto verbo hora ſi congionge con l'ablatiuo con la propoſitione a, vt abſtinere à carnibus, hora ſenza l'accuſatiuo, ſe farà congiõto.
† aſtenerſi di darſi la morte da ſe ſteſſo] à ſe manus abſtinere.
† aſtenerſi dall' ingiurie, dalla maledicenza] abſtinere maledicto, iniuria.
† aſtenerſi d'offendere qualch' vno] ab aliquo manus abſtinere.
aſtenerſi dal mangiare] cibo abſtinere ſe.
aſtenerſi da litigare] iurgijs, & litibus ſe abſtinere. (ſe. Ter.
aſtenerſi di piangere] à lachrymis abſtine-
aſtinente, continente] abſtinens, ti, ge. om.
aſtinenza] abſtinentia, tiæ, g. f. Queſta ſecondo Cicerone non è quella virtù, che dal volgo vien detta continentia, cioè, l'aſtenerſi da i piaceri, mà ſi bene dal torre quel d'altri][Rapacitas.
aſtinentemente] abſtinenter.
aſtinenza di mangiare] ieiunitas, g. f.
aſti, Città di Piemonte] aſta colonia, aſta regia, nella Medaglia di Nerone.

Aſtore, vccello] accipiter, tris, g. m. accipiter æthiopicus.
Aſtorga, Città di Spagna] aſturcia auguſta.
Aſtora, Città d'Africa] Ruſicada.
aſtriadi] aſtabeni.
aſtringere, ſtringere] ſtringo, gis, compello, conſtringo, comprimo, reprimo.
à ſtretta di petto. Vedi infermità.
à ſtrashora, fuori di hora] alieno tempore. Vedi hora.
aſtretto, sforzato] coactus, cta, ctum, compulſus, ſa, ſum. (miæ, g. f.
aſtrologia] aſtrologia, giæ, aſtronomia
aſtrologo] aſtrologus, gi, aſtronomus, ge. m.
aſtuto, malitioſo] vafer, fra, frum, callidus, da, dum, verſutus, ta, tum, veteratorius, ria, rium, veterator.
aſtutamente, malitioſamente] veteratoriè, vafrè, callidè, verſutè.
aſtutia] calliditas, tatis, ge. f. aſtutia, tiæ.
à ſtudio. Vedi à bella poſta.
à ſuo agio, à ſuo bell' agio] commodo ſuo.
à ſuo volere] arbitratu ſuo.
à ſuo diſpetto] inuitus, ta, tum, inuite, adu.
à ſuo mal grado. Vedi al ſuo diſpetto.

A T

AT. autem, nell' inſcrittioni antiche.
Atlaya deſerto, Città di Spagna] Dianium, nij. Cic. artemiſium. Hemeſcropium.
à talche] adeo vt, vſque adeo, vt, ità vt.
à tal foggia che. Vedi à tal che.
à tal' hora, qualche volta] aliquando.
à tal partito, à tal punto condotto] eo deductus.
à tanto il dì] in ſingulos dies, certo pretio conductus, cta, ctum. (bo, bis, bui.
à tauola ſedere] diſcumbo, bis, bui, acum-
al tardo] ſerò, tardè.
à taſtone] ſenſim.
athene, Città della Grecia] Athenæ, narum aſty. Quadrurbs. Feſt.
atria, Città] Atria, æ.
ateniesi] aſti, aſtici, athenienſes, attici.
à tentoni. Vedi à taſtoni.
à tempo] opportunè, commodè, tempore, in tempore, ad tempus.
aterno, Città] adrianum, ni, g. n.
attamente] aptè, appoſitè, commodatè.
attaccare à vn chiodo] affigo, gis, xi, xum, defigo, gis, xi, xum, ſuffigo, gis, xi, xum.
attaccare à ogni cantone] in omnibus locis

tis præponere.
Attaccato] affixus, xa, xum, defixus, xa, xum, ſuffixus, xa, xum. Vedi affiſſo.
Attaccarſi. Vedi accoſtarſi.
Attaccare, congiungere inſieme] Necto, ctis, annecto, ctis.
attaccare] ſuſpendo, dis, di, ſum, appendo, (dis.
attediare] moleſtia afficio, moleſtiam affero. Exhibeo moleſtiam.
atteggiare] geſticulor, aris, latus, ſum.
attemparſi, venir vecchio] Seneſco, ſcis. Conſeneſco, ſcis.
attemparſi à poco à poco] Senſim ſeneſcere.
attempato, di lunga età] Ætate affectus. Cice. *Homo ſumma ætate.* Vedi Età. Longæuus, ua, uum. Mà è poetica.
attendare. Vedi accampare.
attendere] incumbo, cumbis, bui, bitum, & ſi dice. Incumbo ſtudio, in ſtudium, ad ſtudium, operam do, operam nauo, attendo, animaduerto.
attendere alla promeſſa] præſtare fidem, præſtare promiſſum. Vedi promeſſa.
attendere ad altro] aliud agere.
attendere. Vedi far bene.
attendere à coſe nuoue] ſtudere rebus nouis.
attendere alla ſanità] Seruire valetudini. Curare valatudinem. Conſulere valetudini. Dare operam valetudini.
attendere all' vtile] habere rationem vtilitatis. Seruire vtilitati.
attendere, cioè ſtare attento] præbere aures. Dare os. Erigere aures. Animum attendo, noto, diligenter percipio, mentem, aureſquè erigo, animum, & mentem adhibeo, aures admoueo, attentum animum teneo, adſum animo, os do.
attenere, ſignifica mantenere la promeſſa] curare mandatum.
attenerſi, cioè tenerſi ſaldo, & fermo] Hæreo, res, adhæreo, res. Nitor, teris.
attentamente] attente, attentiſſimè. Adu. ſilentium, diligenter, attento animo.
attentare] audeo, des, ſus, ſum.
attentione] attentio, nis, ge. fę. Intentio.
attento] attentus, ta, tum.
attenuare] extenuo, as, aui, tum. Vedi diminuire.
attergare, cioè, volgere le ſpalle] Refugio, gis, tergiuerſor, aris, recuſo, as, reformido, das.
attenuato, ſtenuato, magro] Macilentus, ta, tum. Extenuatus, ta, tum.
Atterrare, buttare à terra] ſterno, nis, ſtraui, atum. Proſterno, nis, ſtraui, tum, proculco, cas, ui, tum.
Atterrare. Vedi rouinare.
Atteſoche] Cum, quippe cum, quippe quia, quandoquidem.
atti, cioè coſtumi] Mos, ris, g. m.
atti publici] acta, ctorum, g. n. nu. pl.
atti, cioè fatti] Res geſtæ, & non ſi dice geſta. Acta, ſi dirà di coſe publiche.
attilato, galante] elegans, tis, g. om. bellus, la, lum, compoſitus, ta, tum.
attinente, parente] conſanguineus, nea, neum, cognatus, ta, tum, propinquus, qua, quum, cognationis vinculo coniunctus.
attione, operatione] actio, nis, g. f. Et non ſi dice. Operatio. Vedi operatione.
attione giudiciale] actio, nis, perſecutio, nis.
attione perſonale] condictio, nis. I. C.
attione reale] vendicatio rei, ouero in rem.
attizzare] irrito, tas, ui, tum, laceſſo, ſis, ſiui, prouoco, cas, aui, tum.
atto della comedia] actus, ctus, g. m.
atto, habile] aptus, ta, tum, appoſitus, ta, tum, accommodatus, ta, tum.
† atto al mal fare] ad malum appoſitus.
attonito, sbigottito] attonitus, ta, tum.
attorcere, torcere] torqueo, ques, flecto, tis, intorqueo.
attoſſicare, auuelenare, dare il veleno] veneno, nas. Inficio veneno, & neco veneno.
attortigliare] inuoluo, uis, ui, lutum, circumuoluo, uis, ui, lutum.
attrato, iſtropiato, aſſidrato] mancus, ca, cum, captus membris.
attrauerſare. Vedi intrauerſare.
attrauerſato] tranſuerſus, ſa, ſum] rectus, cta, ctum.
Via tranſuerſata] via tranſuerſæ.
attribuire, cioè aſſignare] adiudico, as, attribuo, is, arrogo, tribuo, vendico, aſciſco. Sumo, is, pſi. Aſſumo, is, pſi, vendico][Derogo.
attribuirſi] arrogo, gas, aui, gatum. Sumo, mis, pſi, ptum.
† attribuirſi quel d'altri] alienum ſibi aſciſcere.
† Non attribuirſi, non lodarſi] De ſe detrahere. Cic.
† attribuire] Tribuo, is, ui, tum, attribuo; trado, credo, concedo, refero. Vedi aſſegnare.

Attri-

† Attribuire ad alcuno] deferre alicui, & ad aliquem.
† Attribuire tutto quello ſi hà alla clemenza di alcuno] omnia accepta referre alicuius clementiæ. (affero.
attriſtare] Solicito, as, aui, atum, mærorem
attriſtarſi] mœreo, res, rui, ſtus, ſum. In mœrore verſor. In mœrore iaceo. In ſqualore ſum. In luctu, & ſqualore iacere.
atroce] atrox, cis,][mitis. Sæuus, ua, uum.
atrocità] atrocitas, tis, g. f.
atrocemente] atrociter][Leniter.
attuffare, ficcarſi ſotto acqua] mergo, gis.
atturare, ſerrare, chiudere] obturo, ras, occludo, dis, claudo, dis. Cic.
attuario, notario] actuarius, tij. Ab actis. Nell' inſcrittioni antiche.
attuario del Gouernatore] ab actis præfecti vrbis. Nell' inſcrittioni antiche.
attuario del Podeſtà] ab actis prætoris vrbani.
attuario del Teſoriero] ab actis præfecti æris. Nell' inſcrittioni antiche.
attuario del Commiſſario della prouiſione] ab actis præfecti annonæ, ab actis præfecti alimentorum.
attuario del Commiſſario del campo] ab actis præfecti annonæ militaris, nelle inſcrittioni antiche.
à tuo piacere] arbitratu tuo.
à tutta briglia] admiſſo equo.
à tutta proua] periculo facto. Vedi proua.
à tutta poſſanza] velis, remiſque.
à tutte hore] in ſingulas horas.

A V

A. V. C. Ab vrbe condita. Nell' inſcrittioni antiche.
Aua, terra d'India] balibothra, ouero palimbothra, ariſabium.
aua, cioè, Madre del Padre, ò della Madre] auia, uiæ, g. f.
auaccio, toſto, preſto] Statim; Subito.
auamparſi] incendor, deris, ſus, ſum, inflammor, ris, tus, ſum.
auampato] inflammatus, ta, tum.
auantaggiare] ſupero, ras, raui, tum. Præſto, ſtas, ſtiti. Vedi auanzare.
auantaggio, & d'auantaggio] ſatis, ſuperq;
auantarſi] iacto, ctas, ui, tum. Oſtento, as, aui, tum.
auantamento] oſtentatio, nis, g. f. Vendicatio, nis. Vendicatio, & oſtentatio.
Auanti, & per auanti] ante, antea, ante hac, ante hoc tempus, ſuperioribus diebus.
Auanti lungo tẽpo] Longè ante, multo ante.
Auanti quattro giorni] quatriduo ante.
auanti vn' anno] anno ante.
auanti che] antequam, antea vero quam, antequam, priuſquam.
auanti di lui] coram eo. In illius conſpectu.
auanti giorno] ante lucem.
auanto] gloriatio, nis, g. f. vedi auantamento.
auanzare, eſſere da più] præſto, ſtas, ſtiti, ſtitum, præcello, lis, ui, antecello, lis, lui. Emineo, excedo, anteſto.
auanzar tempo] vaco, cas][Diſtineor occupationibus.
auanzare di conſiglio] excellere conſilio.
auanzare alcuno di ricchezze] ſuperare aliquem diuitijs.
auanzarſi] vincere ſe, ſuperare ſe.
auanzo, cioè guadagno] Lucrum, cri, g. n. quæſtus, tus, g. m. (eſſe.
auanzare di numero] multis partibus plures
auanzo, auanzature] reliquiæ, arum.
auanzature di paſto] reliquiæ cœnarum. Emiſſitiæ, arum.
auanzature di cibo] reliquiæ cibi.
auanzature delle grappe ſpremute] vinacea, ceæ. Vedi vua.
auaramente] auarè, auidè, reſtrictè.
auaritia] pecuniæ appetitio, pecuniæ ſtudium, cupiditas, & auaritia.
Eſſere auaro] pecuniæ ſtudio duci, rei familiaris amplificandæ cupiditate ardere.
auaro] auarus, ra, rum, auidus, da, dum, pecuniæ appetens.
audace, ardito] audax, ge. com. confidens, fidens, procax.
audibile, che ſi ode] cadens ſub auditum. Quod auditu percipitur. Quod aurium ſenſu percipitur. Quod aurium ſenſu percipi poteſt. Quod auditu intelligi poteſt, quod auditione accipitur. Et non ſi dice, audibilis.
audientia, cioè attentione d' vdire] audientia, tiæ, g. f.
acquiſtarſi audienza] facere ſibi audientiã.
auditione] auditus, tus, g. m. auditio, nis, g. f. aurium ſenſus.
auditore, chi ode] auditor, ris, g. m. audiens, tis. (rium.
auditorio, cioè luogo d' audienza] audito-

Auederſi. Vedi accorgerſi.
Auedimento] ſolertia, tiæ, prudentia, tiæ.
Aueduto, accorto] ſolers, tis. Sagax, cis. Vafer, fra, frum. Callidus, da, dum.
auedutamente] callidè, aſtutè, vafrè.
auellino, Città nel Regno di Napoli] Volturnum, ni, abellinum, ni. Pl. abella. Pt.
auello, cioè ſepolcro] ſepulchrum, i, g. n. Monumentum, ti. Buſtum, ti, g. n.
auelenare, attoſſicare] veneno, nas, veneno inficio, & neco veneno.
aueleno. Vedi toſſico. (næ, g.
auena, vena, che naſce trà il grano] auena,
auenimento] euentus, tus, g. m. ouero euentum, g. n. Cic. ſucceſſus rei. Exitus rei, caſus, & euentus.
auenimenti varij] ancipites, varijque caſus, euenta varia, viciſſitudines fortunæ, temporum varietates.
auenire] vſu venire, euenire, contingere, obtingere, accidere, caſum ita ferre, caſu fieri, fortunam ferre.
auenire male] malè caderè, malè ſuccedere.
auenire bene] ſuccedere ex ſententia, ſuccedere. Vt volumus, bene cadere, rectè ſuccedere, belle cadere.
auentore, cioè colui, che frequenta la bottega] aduentor, ris, g. m.
auentura] ſors, tis. g. f. Fortuna, næ.
auenturarſi, metterſi alla ventura] expono, nis, ſui, ſitum, committo, tis, ſi, ſum. Committere ſe fortunæ.
auenturato, cioè poſto in auentura] expoſitus, ta, tum. Plaut.
auenturoſo, aſſortato] Fortunatus, ta, tum. Fælix, cis, ſumma fortuna][infælix, miſer.
auenturoſamente] Fortunate. Adu. (citer.
Infelicemente] inſeliciter, & miſere][feli-
auuenturiere] miles voluntarius. Cæſ.
auenche, terra di Suizzeri] auenticum, ci.
auerazin, Città del Regno d' Aragona in Spagna] Lobetum, ti. Ptol. turia, riæ, anitorgis, Liu.
auerſa, Città vicina à Napoli] Atella, læ, g. f.
auerſario, nemico] aduerſarius, rij, g. m. inimicus, ci, hoſtis, obtrectator, & aduerſarius.
auerſario grandiſſimo] acerrimus aduerſarius, grauis aduerſarius, hoſtis importuniſſimus, hoſtis infeſtiſſimus, hoſtis ſempiternus.
auerſario, adiettiuo] aduerſus, ſa, ſum, contrarius, ria, rium, infenſus, ſa, ſum.
Auerſità, mala ventura] miſeria, riæ. Aduerſa fortuna, dura fortuna, afflicta fortuna, miſera, multumq; iactata fortuna, mala, afflicta fortuna, res triſtes, res aduerſæ. Et non ſi dice aduerſitas.
Auertimento, ammonitione] monitum, ti, g. n. præcepta, & monita conſilia, monitaque, monitio, nis, monitus, tus. Et ſi troua ſolo nell' ablatiuo, monitu.
Auertimento, cioè riſguardo in fare qualche impreſa] obſeruatio, onis, g. f.
auertire con diligenza, ſtar attento] animum aduertere, attendere diligenter.
auertire, cioè conſiderar bene] Etiam, atque etiam cogitare.
auertire. Vedi ammonire.
auezzamento] excitatio, nis, g. f. exercitatio, atque vſus. (facio.
auezzare, aſſuefare] aſſuefacio, cis, conſue-
auezzarſi, vſarſi, aſſuefarſi] aſſuefio, ſis, conſueſco, aſſueſco. callum obduco.
auezzo, auezzato] aſſuetus, ta, tum. † aſſuefactus, cta, ctum.][Deſſuetus, deſſuefactus.
auezzo à dir le bugie] aſſuetus mendacijs.
† Auezzo à patir fame, ſete, freddo, caldo, ſonno] aſſuefactus frigore, fame, ſiti, vigilijs perferendis.
auſonte Palude] pontina palus, ſatura palus, ouero ſtatura.
augello, vccello] auis, uis.
augumentare] creſco, ſcis, accreſco, odoleſco, augeo, amplifico, cas.
augumento, accreſcimento] augmentum, ti. Acceſſio, incrementum, adiectio, nis.
angiulello] hyrcania, niæ.
auſpurch] Auguſta Vindelicorum.
augubio] Augubium, bij.
augurio] præludium, dij, g. n. Cic.
auguſta, Città nella Sauoia] auguſta prætoria, colonia Salaſſinorum. Vedi oſtia.
auguſta, Città nell' Alemagna] auguſta vindelicorum.
augello. Vedi vccello.
augurare, indouinare le coſe dell' auenire] auguror, ris, tus, ſum, auſpicor, ris, tus, ſum, auguro, ras.
augure, indouino] augur, ris. aruſpex, cis.
† Augurio] augurium, rij, auſpicium, cij, auguratio, nis.
† Augurio malo] præludium, & ſi dice per metafora.

† Eſſa

† Eſſa dignità d'augure, qual era appreſſo de' Romani] auguralis dignitas.
† Eſſer detto augure] augurem cooptari, vnde. Vir auguralis, che era quel, che haueua eſſa dignità, come era vir conſularis, che era non ſolo chi l'haueua, ma che già haueſſe hauuto il conſolato.
† La ſcienza di eſſo officio] auguratus, tus, ui, con buono augurio, auſpicato. Bono auſpicio][Vitio.
Auiarſi vedi viaggio, metterſi in viaggio.
A vicenda] viciſſim, alternatim, alterne, alternis. Virg.
auicinamento] appropinquatio, nis, ge. fę. aduentus, tus; acceſſus, us][diſceſſus, us.
auicinarſi] aduento, as, aui, atum, appropinquo, quas, quaui, tum. Vedi appreſſare.
† auicinarſi molto ad alcuno, cioè eſſer quaſi l'iſteſſo, e queſto ſi può intendere, ò di faccia, ò di coſtumi] alicui proximum accedere, ad diſciplinam alicuius accedere, s'intende hauer gl' iſteſſi coſtumi.
auido, deſideroſo] auidus, da, dum, cupidus, da, dum.
auidità, deſiderio] auiditas, cupiditas, g. f. auaritia. Cic.
auia. Vedi Aua.
auignone, Città di Prouenza] Auenio, nis, Canarum, ri. Colonia auenionenſium, nelle Medaglie di Galba.
auilirſi] frangi animo, frangi, & debilitari animo, contrahere animum, deſpondere animum.
auilire, diſprezzare] ſperno, nis, contemno.
auilito d'animo] fractus animo, humili, & demiſſo animo.
auiluppare in vna rete] obretio, tis, tiui. Irretio, tis. Reti inuolo][expedio.
auiluppare, intricare] implico, cas, aui, tum, ouero, cui, citum.
auilupato] Implicatus, ta, tum, irretitus, tita, titum.
auinchiare, cioè legare] ligo, as, vincio, alligo, conſtringo.
auiſare] ſignifico, cas, caui, catum. Facio certiorem. Ne ſi dice, reddere certiorem. Significare, & declarare.
auiſare all' orecchia] admonere ad aurem.
auiſo] rumor, ris, g. m.
auiſo non ſicuro] Nuncius incertus, rumor non firmus.
Auiſi falſi, bugiardi] auditiones fictæ.
Auiſi poco buoni] rumores duriores de re aliqua, rumores triſtiores, rumores graues. Vedi fama.
Auitichiarſi, attaccarſi à modo di vite] vincio, cis, xi, ctum, Illigo, as, aui, atum.
auiuare, far viuo] viuifico, cas, animam induco. (antlacum.
auletton, Città d' Inghilterra] Segelocum
aumentare, augeo, ges, xi, ctum, amplifico, cas, aui, tum. Cumulo, las, aui, atum.
aumentato] auctus, cta, ctum, cumulatus, ta, tum. (creſcimento.
aumento] amplificatio, nis, g. fę. Vedi ac-
aumento di robba] amplificatio rei familiaris. Cic.
aumento di giorni] auctio dierum.
à vno à vno] ſinguli, læ, la. (tim.
à vno per vno] ſigillatim, ouero ſingula-
auo, auolo] auus, ui, ge. m.
auo dell' auo] abauus, g. m. Cic.
auocamento, atto di auocare] aduocatio, nis, g. f. aduocati officium.
auocare, cioè diffendere la cauſa] agere cauſam, defendere cauſam, ſuſcipere patrocinium cauſæ.
† Eſſercitarſi nell' auocare] declamito, tas.
auocato] patronus, cauſæ defenſor, g. m.
† Qui in iudicio, aut ius ſuggerit, aut præſentiam ſuam commodat amico.
† Hò fatto l' auocato gran tempo] diù cauſas declamitaui. Cic.
auola, Città in Sicilia] Hybla, blæ.
auuoglimento, inuiluppamento] innolucrum, cri, g. n.
auogliere, intricare] inuoluo, is, ui, lutum] [Euoluo, implico, cas, caui, catum.
auolto, inuiluppato] inuolutus, ta, tum; Implicatus, ta, tum.
auolgerſi in più cerchi, come le biſcie] conſpiro, ras, raui, atum.
auoltolare come fanno i porci] prouoluo; uis, lui, lutum. Voluto, tas, taui, tatum.
auoltore, vccello] vultur, ris, g. m.
auorio] ebur, ris, g. n. Ebor, ris, ma è antico.
D'auorio] Eburneus, nea, neum. Eburnus, na, num; Eboreus, rea, reum.
Coperto d'auorio] eburatus, ta, tum, Eburneolus, la, lum.
Vaſi lauorati d'auorio] vaſa ebore cælata.
aupep, Città di Ponto] Heraclea.
aura, Venticello ſoaue] aura, ræ, f. g.

Aura in Tramontana] aura aquilonis.
Aurora, alba del giorno] diluculum, li, g. n. Aurora, æ, ge. f. primum diluculum, prima lux.
A vſanza de Romani] More Romano.
Auſtero, aſpro] auſterus, ra, rum, adiect.] [Suauis, Auſterus, & grauis][remiſſus, & lenis.
Auſteramente] auſterè, adiect. auſterè, & ſtoice, dure, duriter, ſeuere.
Auſterità] auſteritas, tatis, g. f.][Suauitas.
Auſtrale] antarcticus, auſtralis, auſtrinus.
Auſtria prouincia] pannonia ſuperior, pannonia prima. Noricum, pannonia ripenſis, ouero ripatienſis.
Auſtro] auſter, ri, g. m. Vedi vento.
Autentico] approbatus, bata, batum, publica autoritate munitus, ta, tum.
Scritture autentiche] Tabulæ publicæ, tabulæ obſignatæ.
Auter, Città] achathem, ouero acadia.
Autore, inuentore] auctor, ris, g. om.
Autore di ogni male] auctor, & dux omnium malorum; ſeminator omnium malorum, ſator, & ſeminator omnium malorum cauſa, & quaſi ſeges omnium malorum, principes, & architectus omnium malorum, architectus, & machinator omnium malorum.
Autore, cioè chi perſuade qualche coſa, & ne ſia capo, e guida] autor, ris, ſuaſor, ris, impulſor, ris, hortator, ris, machinator, toris, architectus, cti, adiutor, ris, monitor, ris, præfectus, cti.
Autorità] auctoritas, tatis, g. f. vis, authoritas, & amplitudo.
Autunno] autumnus, ni, g. m. autumnitas, tis, g. f. Ver.
Principio dell'autunno] adultus, autumnus.
Fine dell' autunno] præceps autumnus.
Tempo dell' autunno] tempus autumnale.
Coſa d'autunno] autumnus, na, num. Vt æquinoctium autumnum, autumnalis, le. autumnal, lis, g. om. Var.
Auotare, far voto] voueo, ues, ui, votum, nuncupo votum. Vedi voto.
Autun, Città di Borgogna] auguſtodunum, ni, Flauia Æduorum.
Auuergni, popoli di Francia] auerni. Cæſ.
Auſſere, Città di Borgogna] vellannodum: Cæſ. antricium. Ptol. antiſiodorum, antoſidurum, axuena.

A X

AXar, Città di Caramania] anazarbus. Plin. anazarba. Cæſ. auguſta. Dioceſarea Cynda.
Axal terra di Fiandra] Leuaci. Cæſ.

A Y

AYmargens, Città di Prouenza] auguſta tricaſtinorum. Neomagus.

A Z

AZa, Città] Gaza, zæ.
Azac, Città di Tartaria] Tanais.
Azagar, luogo di Egitto] Oaſis.
Alzaburg, Città dell' Alemagna] auguſta acilia. (adrabene, Ohaldea.
Azamir, paeſe d'Aſia] Meſopotamia, g. f.
Azamor, Città d' Africa] Thimiaterium.
Azar, paeſe di Soria] Cimagena, ge. f. Euphratiſia, auguſto patenſis.
Azenera mare] myrthorum mare.
Azuffare, azuffarſi, combattere] Dimico, cas. prælior, confligor, contendo, concurro.
Azurro colore] cæruleus color.

B A

B. La ſeconda lettera Latina, che i Greci dicono Bita, gli Hebrei, e Caldei Bet, & gli Arabi Be, alcuna volta ſi pronuncia per u. v. g. albei, per aluei ſerbus, per ſeruus, come ſi legge nelle Medaglie, & inſcrittioni antiche. Il medeſimo è della lettera Vita appreſſo i Greci, & Bet, appreſſo gli Hebrei.
B. Nell' inſcrittioni antiche, vuol dire balbius, bixit.
B. A. Bixit, annis, cioè, vixit.
Baar, popoli d'Alemagna] Vargiones, g. m.
Babuca, Città d'Italia] bauillæ, larum, g. f.
Babilonia. Vedi Cairo.
Babio, cioè roſpo] bufo, nis, g. m. Vir. g. n. p.
Baboino, animale] ſphinx, gis.
Baccara] aſſarum, ri. g. n. Vedi herba.
Bacche, frutti di lauro] baccæ, rum, bacca, cæ. Fruges, & baccæ.
Bacchetta] rudis, virga, gæ. Rudicula, læ.
Bacchettato, baſtonato] virgis cæſus.
Bacchettare] virgis cædere.
Boſchina, cioè luogo pieno di bacchette] Virgetum, ti, g. n.
Baccello, faua nouella] ſiliqua fabacea.
Baca, la terra d'India] baracuta, tæ.

Bacam, Città d'India] barigaſa. Vedi calicut.
Bacha] ſeleucia, ciæ.
Bacharia] Volcera.
Baciare, baſciare] oſculor, laris, diſſuauior, quod libidinoſum deoſculor, ſuauior.
Bacchio, terra d'Albania] Gangara, ræ.
Baccù. Vedi mare di bacu. (quarum.
Bacino, ò bacile] peluis, uis, ge. f. Sinus a-
Bacile di barbiere] peluis tonſoria, Labrum, bri. Concha, chæ.
Bacile di carbone] prunarium, rij, g. n.
Bacile] pollubrum, bri, Liu.
Bada, dimora] mora, ræ, g. f. Cunctatio, nis, Retardatio, nis. (ris.
Badare, dimorare] expecto, ctas, moror, ra-
Badaros, Città di Portogallo] Pax Iulia, Per auguſta. Stra. Colonia pacenſis.
Badia, monaſtero] monaſterium, rij, Domicilium monachorum. (rij.
Badeſſa] antiſtita, tæ, g. f. prefecta monaſte-
Badile] batillum, li, ouero batillus.
Baldelona] betullo, nis.
Bader, paeſe di Alemagna] Gatti Catini; Caſtellum aquarum.
Badia, Città di Schiauonia] Lebadia, Midia.
Bergen, terra di Bauiera] Cambudunum. Ptol. Campodunum. Strab.
Baezza] baccæi, ouero Vaccæi.
Bagaglie dell'eſſercito] Sarcinæ, g. f. Impedimenta, torum. Vedi eſſercito. Clitellæ iumentorum.
Bagaglieri, cioè ſeruitori, che vanno con l'eſſercito dietro alle bagaglie] Lixæ, & calones, g. m. Cæſ.
Bagaſcia] Pellex, cis, ge. f. concubina, næ. Vedi meretrice, puttana.
Bagaſciamento] pellicatus, tus, g. m.
Bagatelliere] præſtigiator, ris, g. m.
Bagattino, moneta viliſſima] Teruntius, tij, g. m. ouero teruntium, tij, ge. n. numus, mi, numulus minimus.
Bagazino] boſphorus tracius. Vedi ſtretto di Coſtantinopoli.
Bagada, Città di Babilonia. Vedi Cairo.
Bagna cauallo, terra vicina à Rauenna] Tiberiacum, ci, ad caballos.
Bagnaia, Terra di Toſcana] nouempagi, balneo regium.
Bagnare, mollare] madefacio, cis, ci, factum.
Bagnarſi] madefio, fis, madeo, des, dui.
Bagnato] madidus, da, dum.
Mazzo di lettere bagnato] faſciculus litterarum madidus.
Bagnamento] mador, ris, ge. m.
Bagno] balneum, nei, g. n. mà propriamente è bagno di caſa.
Bagno publico, cioè ſtuffa] balneæ, nearum, g. f. balneola, rum, balnearia, riorum, g. n.
Parti del bagno, ò ſtufa.
Tinaccio del bagno] ſolium, lij, ge. n. Celſ. librum, bri, g. n. Cic.
Lauello, cioè luogo, oue ſi tiene l'acqua da bagnarſi] piſcina, næ.
Luogo doue ſi ſpoglia, chi và alla ſtufa] apoditerium, rij. Cic.
Luogo da ſudare] hypocauſtum, ſti, Cice. Vaporarium, rij. Cic. laconicum, ci, Col. ſudatorium, rij.
Bagno d'acqua fredda] frigidarium, rij.
Scalda bagno, ſcalda ſtufa] fornacator, ris.
Luogo da bagni] balnearia, riorum.
Pertinente à bagni] balnearius, ria, rium.
Prefetto del bagno] balneator, ris.
Bagni d'Abano ſotto Venetiani] Fontes aponi. (Villa.
Bagni d'agnano vicino à Napoli] Luculli
Bagni di bolignano vicino à Viterbo] aquæ caiæ.
Bagni d'Alhama nel Regno d'Aragona] aquæ Bilbitanorum.
Bagni del lago nel Regno di Napoli] ania, næ Thermæ. (fontes.
Bagni di S. Caſſiano nella Toſcana] Cluſini
Bagni ſabbatini nella Toſcana] Thermæ ſtygianæ.
Bagni di Tricoli vicino à pozzolo] academia.
Bahar cocotaph] arabicus ſinus. Vedi mar roſſo.
Baia Città nel Regno di Napoli] Baiæ, rum.
Baianus ſinus. Vedi golfo di Napoli.
Baia decalir nel Regno di Granata] aſtacenum æſtuarium.
Baiare, & abbaiare de' cani] latro, tras, conlatro, tras.
Baiano, Città nella Guaſcogna] Tarballa, ouer tarbella, aquæ auguſtæ.
Baie, ciancie, chiacchiare] Nugæ, arum g. f. Cic. Fabula. Ter. ineptiæ, arum.
Baie da vero] meræ nugæ.
Baione, ciancione] nugator, ris, g. m. nugax cis.
Baioneſco, da cianciare] nugatorius, ria rium, adiect.

Bai oneſcamente] nugatorie.
Riſpoſta da baie] nugatorium reſponſum.
Baio colore] color cæſius. Vedi colore.
Baiulo] baiulus, li, g. m.
Balano peſce. Vedi peſce.
Balancia, bilancia, ſtatera] trutina, næ, g. f. Libra, bræ, Statera, ræ, g. f.
Balancia da peſare denari] Trutina monetaria.
Scudella della bilancia] Lanx, cis, g. f.
Lingua della bilancia] examen, nis g. n.
Trono, ouero haſta della bilancia] iugum, gi, gen. neu.
Balaſcia, gemma precioſa] balanites.
Balbettare, ſcialenguare, tregliare] balbutio, tis. Lingua hæſitare][aperte, & clara voce loqui, lingua titubare, titubanter loqui, vitio tarditatis linguæ laborare.
Balbezza, impedimento di Lingua] titubatio, nis, g. f. Vitium tarditatis linguæ, balbuties, tiei, ge. f. Linguæ hæſitantia. Linguæ ſtupor, ſtupor, debilitaſque linguæ. Cic.
Balbo, ſcialenguato] balbus, ba, bum, balbutiens, tis, g. om. lingua hæſitans, vitio tarditatis linguæ laborans, blæſus, ſa, ſum.
Balbec, Città di Fenicia] Cæſarea pania, Pt. Cæſarea philippi.
Balbutimento] Hæſitantia, iæ, g. fę. balbutiens, titubatio.
Balco, poggiolo, ſporto fuora per vedere] podium, dij, g. n. I. C. Mœnianum, ni, ouero menianum, ſenza diſtongo, pergula, læ.
Balcone, & feneſtra] feneſtra, træ, g. f.
Baldac. Vedi cairo.
Baldachino] Thenſæ, rum, vmbella, læ.
Baldanza, ardire] animi motus, nu. plur.
Pigliar baldanza] ſumere animum, & ſpiritum. Caſ.
Baldanzoſo] audax, cis, confidens, tis.
Baldanzoſamente, arditamente, licentioſamente] liberè, licenter, audacter.
Balena, peſce] cetus. Vedi peſce.
Balenare, lampeggiare] fulguro, ras, raui, tum. Cic. fulgeo, ges, ſi.
Baleno, lampo] fulgur, ris, g. n. Cic. fulgor, ris. Cic. fulgetrum, tri, g. n. Plin. fulgetra, træ, g. f. Plin.
Di baleno] fulguralis, le, vt libri fulgurales. Cic.
Baleſtra ſorte d'armi] baliſta, ſtæ, g. f. Vedi armi. Caſ. catapulta, tæ.
Baleſtra caricata, ouero teſa gagliardamente] baliſta contenta, & adducta vehementer. Cic.
Caricare la baleſtra] Adducere baliſtam.
Scaricare la baleſtra] relaxare baliſtam.
Caricare la baleſtra gagliardamente] adducere baliſtam vehementer.
Baleſtriero] ſaggitarius, rij.
Balia, nutrice] nutrix, cis, gene. fęm. Cic. Nutricula, læ, ge. f. Cic. mater nutricia, alumna, næ, educatrix, cis.
Balio] alumnus, ni, nutricius, cij.
Salario di balia. Vedi ſalario.
Balicio, cioè ſeruitore di commune] Seruus publicus.
Baligia. Vedi valigia.
Bala] pila, læ, g. f. pila luſoria.
Ballare, ò danzare] ſalto, tas, ui, tum. Cic. Tripudio, as, ui, tum.
Ballare à tempo] ludere in numerum.
Ballo, ò danza] ſaltatio, nis, ge. f. Cic. Saltatus, tus. Liu. ſaltatura, ræ. Plaut. chorea, reæ.
Scuola di ballo] ludus ſaltatorius. Cic.
Ballo tondo] chorus ſaltatorum circularis.
Menar il ballo] ducere, ductare choream.
Ballarino, danzatore] ſaltans, tis, ge. ma. Cicer.
Ballarina] ſaltatrix, cis, ge. fę. Cic. ſaltatricula, læ. Cic.
Ballarino ſopra le ſpade] pyrrhicharius, rij.
Mena ballo] præſultor, ris, gen. maſ. Cice. choragus, gi. Suet.
Ballatrice. Vedi ballarina.
Ballone] follis, lis, g. m.
Ballottare, cioè dar la ballotta in fauore] ſuffragor, ris, ſuffragium fero.
Ballotamento] ſuffragatio, nis, g. f.
Ballottatore] ſuffragator, ris, g. m.
Rimettere il negotio à ballotte] Rem permittere ſuffragijs.
Ballotta] ſuffragium, gij, g. n.
Ballotte ſecrete] ſuffragia occulta.
Ballotte comprate] ſuffragia corrupta, ſuffragia vitioſa.
Ballocare. Vedi tardare.
Balocco, balordo, minchione] bardus, ge. maſ. bardus, & ſtupidus.
Diuenire balocco, balordo] Hebeſco, ſcis.

Baloccamente] inepte. Aduerb. inſulsè. Vedi ſcioccamente.
Balottola di profumo] paſtillus, li, ge. maſ. Hor.
balſamo] balſamum, mi.
balze, luoghi precipitoſi] rupes, pium, g.n. Loci lubrici, & præcipites.
balzo della balla] refractio, nis, g. f.
balzana della veſte] limbus, bi, ge. maſ. inſtita, tæ, g. f.
bambace] goſſipium, pij, ge. n. & non ſi dice bombyx.
Di bambace] goſſipinus, na, num.
bamberg; Città d' Alemagna] Granionarium, pro Craynolarium, così hà il teſto Greco.
bambolina] puella, læ, g. f. pupa, pæ, g. f. virguncula. Vedi zitella.
bambino, bambolino, bambolo, fanciullo] infans, puer infans, puer paruus.
bambolo, che latta] puer lactens.
bamborum, Città frà la Scotia, & l' Inghilterra] bremenium. Ptol. bramenium. Ant.
banchiale, ò cofano] ſcrinium, nij, g. n.
banchettare, far banchetto] conuiuor, ris, epulor, aris, agere conuiuium, inire conuiuium, conuiuium concelebrare, epulas dare.
banchettare nel giorno, che l' huomo è nato] dare natalitia. Cic.
† banchettare ſplendidamente, & allegramente] opipare, ac hilarem in modum epulari:
banchetto] epulæ, larum, ge. f. n. pl. epulum, li, g. n. conuiuium, uij, g. n. accubatio epularis.
banchetto ſolenne] conuiuium ſolemne.
banchetto honeſto] conuiuium pudicum, & ſobrium, conuiuium moderatum, & honeſtum, epulæ moderatæ.
banchetto d' eſſequie] epulæ funeſtæ, epulum funebre. Cic. Silicernium, nij; mà non è in vſo di buoni ſcrittori.
banchetto ſontuoſo] epulæ profuſæ, epulæ conquiſitiſſimæ.
† Apparecchio di banchetto lontano dalla ſuperfluità] epularum apparatus à magnificentia recedens.
banchetto grandiſſimo] epulum magnificentiſſimum, conuiuium maximum, conuiuium mirificum: epulæ ſolemnes.

Banchetto Reale] Regia cœna.
Auanzature del publico banchetto; quali ſi gettano al popolo] emiſſitiæ, arum.
† Banchetto, che ſi dà per i morti] epulum funebre.
Apparecchiare il banchetto] parare conuiuium, & apparare conuiuium, extruere menſam, inſtruere conuiuium.
banchetto male ordinato, & fuori di tempo] conuiuium intempeſtiuum.
banchetto pieno di ogni coſa] conuiuium opipare apparatum, conuiuium omnibus rebus inſtructum.
Ci fà banchetto] conuiuator, ris.
Inuitato à banchetto] conuiua, uæ, g. m.
Il banchettare] epulatio, nis, g. f.
Coſa di bancheto] conuiualis, le, vt vaſa conuiualia, vaſi di banchetto.
banchetto, cioè picciolo banchetto] ſcabellum, li, g. n.
banchi di galera] tranſtra, orum, iuga.
banchiere] argentarius, rij, ge. ma. Cice. numularius, rij, trapezita, tæ.
banchetto, doue ſi cambiano denari] menſa numularia.
Arte del banco] argentaria, riæ.
Far l'arte del banco] facere, exercere argentariam.
banco del banchiere] taberna numularia.
bancho della ragione] tribunal, lis, g. n.
Sedere à bancho della ragione] ſedere in tribunali, pro tribunali. Cic.
Sententiare ſedendo à banco] de tribunali pronuntiare
banco del datiere] telonium, nij.
bancha da ſedere] ſcamnum, ni, g. n. Sella, læ, ge. fęm.
banda, & frangia della veſte] lacinia, niæ.
banda, ò faſcia] faſciola, læ, ge. fœ. Cice. faſcia, ſciæ.
banda di ſoldati, ouero corno di eſſercito] cornua exercitus.
banda, che portano i ſoldati in ſpalla] balteus, tei, g. m. Virg.
banda, lato] pars, tis, latus, ris, cornu, nu.
A banda deſtra] dextrorſum.
A banda ſiniſtra] ſiniſtrorſum.
Dalla banda dinanzi] à fronte.
Dalla banda di dietro] à tergo.
Dalla banda de' fianchi] à latere.
bandato] ſcutulatus, ta, tum. Vedi Cauallo pomato.

Bande dell' vſcio] antipagmenta, torum, g. ne. ouero antepagmenta realia, g. n.
Bande delle porte] antæ, tarum. nu. pl.
Banderiere] ſignifer, ri, g. m. vexillifer, ri.
bandiera] ſignum, ſigni, vexillum, li.
bandiera contro l' inimico] ſigna infeſta.
bandire, publicare] edico, cis, xi, ctum. Indico, cis, xi, ctum.
bandire alcuno] exilio aliquem mulctare, in exilium pellere, in exilium mittere, in exilium exportare, in exilium proijcere, extermino, nas, ui, tum.
banditore] præco, nis, g. m. buccinator, ris.
bando, grida, *che fà il banditore*] præconium, nij, g. n. edictum, cti.
bando, cioè confinatione] proſcriptio, nis. g. f. exilium, lij, g. n.
bandito] proſcriptus, pta, ptum, exul, is.
bando della teſta] ſanctio capitis.
bangella, Città d'India] baracura, ræ.
bara] pheretrum, tri. Vedi cataletto.
baratro, profondità d'acqua] immenſa aquæ altitudo.
barattare, cambiare] permuto, tas, aui, atum, commuto, tas, ui, tum.
baratto, cambio] permutatio, nis, g. f.
Lettera di baratti, di cambi] litteræ permutationis.
baratteria] forum aleatorium, domus aleatoria, domus aleatoribus expoſita.
barattiere] aleator, ris, ge. maſ. aleæ luſor, aleæ cupidus.
baratto. Vedi ſcatola.
barba. Vedi Zio.
barba dell' huomo] barba, bæ, g. f.
barbetta, barba picciola] barbula, læ.
barba lunga] barba prolixa.
barba mal tenuta] barba horrida, inculta.
Scemar alquanto la barba] demere barbam.
Tagliar del tutto la barba] abradere.
barbuto] barbatus, ta, tum.
barbatello, giouine, che comincia à metter la barba] barbatulus.
barba di capra] Villus, li. Cic. Aruncus. Cic.
Di gran barba] barbatus, ta, tum.
barbetta, ò prima barba dell' huomo] lanugo, ginis, g. f.
Moſtacchi della barba] hypene, es, g. f.
barbuzzo, ouero mento] mentum, ti, g. n.
barba di formento] ariſta, ſtæ, g. f.
barba di bue, ò di gallo] palea, leæ.
barbazani, vccello di notte] bubo, nis.

Barbaria, Prouincia d'Africa] Mauritania, niæ, ge. fe. Strab. Hiſpania transfretana. Hiſpania Tingitana. Mauritania, per e, nell' inſcrittioni antiche.
Barbaro di ſtrana conditione] barbarus, ra, rum. Adiect.
barbaro, cioè crudele, translatamente parlando] barbarus, ra, rum, inumanis, incultus, agreſtis, ferus, crudelis, atrox, agreſtis, ac barbarus.)(Humanus.
barbaro in ogni coſa] barbarus lingua, & natione, natura, & moribus.
barbaſtro, Città in Spagna] butrina, næ.
barbiere] tonſor, ris, ge. ma. Et non ſi dice barbitonſor.
barbiere dell' Imperatore] tonſor Auguſti, ne i marmi antichi.
barbiera] tonſtricula, læ, tonſtrix, cis, g. f.
barberia, bottega del barbiere] Tonſtrina, næ.
barbo, triglia, peſce. Vedi peſce.
barbone. Vedi peſce.
barbone. Vedi cane peloſo.
barca da paſſar fiume] ponto, nis, gen. ma. linter, tris, ge. ma.
barca] nauis oneraria. Vedi naue.
barcarolo] nauicularius, rij, ge. m. nauiculator, ris, g. m. vector, ris. Cic.
Far l' arte del barcarolo] facere nauiculariam. Vedi naue:
barcellona, Città in Spagna] barcino, nis. Ptol. Fauentia. Pl. Colonia barcino. Fauentia. Nella medaglia di Galba.
barda, Città di Marmarica] pyrgus, gi.
barde, ornamento da cauallo] phaleræ, rarum, g. f. Vedi cauallo.
bardelle] clitellæ, rum, g. f.
barella, inſtrumento da portar terra] Crates, tis, g. f.
barella da letame] Crates ſtercoraria.
barettiero. Vedi artegiano.
barigello, Capitano de' birri] accerſitor curiæ, circitor, g. m.
barri, Città in Puglia] barium, rij. Ptol. Iapige, ges.
barile] cadus, di, g. m.
barile di Tonina] cadus ſalſamentarius.
barilotto da tenerui fichi ſecchi] orca, cæ, g. f. perſ.
barilotto, bottazzo] cantarus, ri, ge. ma.
barletta, terra in puglia] cannæ, narum, & barolum.
barone, feudatario] cliens beneficiarius

poſſeſſor oppidi clientelaris.
Baroni, i principali della Città] proceres, rum, principes ciuitatis, viri primarij, populi barones, dice anco Cic.
Baronzi, ſtrazzi] ſcruta, torum, g. n. Pl.
barutti, Città di Giudea] beritus, ti.
barutola, trottolo, rozzola] Trochus, chi.
barra di ſtalla] longurius, rij, g. m.
barra d'vſcio. Vedi sbarra, ò catenazzo.
baſciare] oſculor, ris, tus, ſum. Deoſculor, aris, atus, ſum. Suauior, aris, atus, ſum. Suauium alicui dare.
baſciamento] oſculatio, nis, g. f. Cic.
baſcio] oſculum, li, ge. ne. Suauium, uij, baſium, ſij. Mà è laſciuo.
baſciar ſtrettamente] deoſculor, ris, atus, ſum.
baſciare con affettione] diſſuauior, ris, atus, (ſum.
baſciare alcuno ne gli occhi] diſuauiari oculis. Cic.
baſe, capitello della colonna] baſis.
baſignana] auguſta bacennorum. Auguſta vaginorum.
baſiloa] Auguſta Tauricorum, baſilca, ouero baſilia. Mar.
baſilica, Città nella Morea] Sicyon, Ptol. Telehiuia.
baſilicata Prou. in Italia] Lucania, æ, ge. f.
baſilico, herba odorifera] ocymum, mi, g. n. Vedi herba.
baſiliſco, animale veleno ſo] baſiliſcus, ſci.
baſſamente] humiliter, demiſſe, ſummiſſe.
baſſare, & abbaſſare] conculco, as, deprimo, opprimo, protero, obtero.
baſſezza, ignobiltà] humilitas generis, humilitas, & obſcuritas, & ignobilitas, & humilitas, & obſcurum genus, abiectio, & reiectio, eiectio][Adiectio.
baſſo, cioè di baſſa conditione] humilis, le, humilis, & obſcurus vir, humilis vir, ampliſſimus.
baſſo, abbaſſato] depreſſus, ſa, ſum, demiſſus, ſa, ſum, deiectus, cta, ctum, depreſſus, & quaſi in terram deiectus. † abiectus, humilis, contemptus, ſummiſſus, & afflictus, percuſſus, deſertus,][Se efferens.
baſſo, profondo] Imus, ma, mum, profundus, da, dum. Adiect.
baſta, cioè ſtà bene, & à baſtanza] Sat eſt, ſatis, eſt.
baſtante, ſufficiente] & ſatis.
baſtagio] gerulus, li, ge. ma. Vedi fachino.
Baſtardo] ſpurius, rij, nothus; nothi.
Baſtardello, giornale] Aduerſaria, riorum, g e. ne. nu. plur. Tabulæ extraordinariæ, Vedi libro da conto.
baſtare l'animo] confidenti animo eſſe.
baſtare] ſufficio, cis, ſatis, ſum. Cic. Satis habeo. Ter.
A baſtanza] Abunde, vberrime, copioſe.
baſtaro] Clitellarius, rij, g. m.
baſti fin quì] ſed ijs hactenus, ſed hæc ſatis, de illo hactenus.
baſtione] Vallum, li, ge. n. Cic. propugnaculum, li. Agger, ris.
† Far baſtione] aggerare.
baſto. Vedi inſtromento da cauallo.
baſtone] baculus, li, ge. m. ouero baculum, li, g. n. Fuſtis, g. m.
baſtoncello] bacillum, li, ge. n.
baſtoncello torto] bacillum incuruum. Cic.
baſtoncello di cima alquanto ritorto] bacillum leniter à ſummo inflexum, bacillum à ſummo incuruatum.
baſtone da pecoraro] pedum, di, g. n. contus.
baſtone, ornato di foglie] thyrſus, ſi.
baſtone di nizzola] baculus colurnus.
baſtone di ſalce] baculus ſaligneus.
baſtone da ſoſtentarſi] ſcipio, nis.
baſtone paſtorale] pedum, di, g. n.
baſtonare, battere] verberibus afficere, verbero, ras, ui, tum, fuſtibus cædo, virgis cædo, pulſo, verbero, fuſtem alicui impingere.
baſtonata] Verber, ris, ge. n. ouero, Verbera, rum, nu. plur.
Huomo ben pratico da dare delle baſtonate] ad pulſandos, verberandoſque alios exercitatiſſimus.
baſtonato finche hebbe fiato] Virgis vſque ad necem cæſus.
baſtonato] verberibus cæſus, fuſtibus percuſſus, flagellis cæſus.
bacha terra di Vngaria] Conachum. Cice.
bathe; terra di Fiandra] aqua Solis. Antonino aquæ callidæ, Ptol. badonius mons.
battocchio della campana] Rhopalum, li, gen. neu.
battaglia fatto d'arme] prælium, lij, g. n. Cic. pugna, gnæ, conflictus, ctus, g. m. conflictio, nis, mà non è di Cic. certamen, nis.
† Segno, che ſi dà della battaglia] Hoc bellicum, ci. Cice.
battaglia ferma] pugna ſtataria.

Battaglia contrafatta cioè, che ſi fà per piacere] pugna imaginaria. Suet.
Battaglia per mare] pugna naualis. Cic.
battaglia per terra] pugna pedeſtris.
Principio della battaglia] prælud͏ium.
battagliare. Vedi combattere.
battaglia, Città di barbaria] crapula, læ. Pugnæ.
battaglia di campagna] rhopalum, li.
batello] ſcahpa, phæ. Vedi Naue.
battello coperto. Vedi Naue.
battello per condur caualli] Hippago, inis.
batter, Paeſe d'Aſia] baſtrina, næ. Ter.
battere fortemente] deuerbero, ras.
batter le mani vna con l'altra] plaudo, dis, ſi, ſum, applaudo, dis, ſi, ſum.
battere de i piedi] Supplodo, dis. Supplodere pedem. Cic.
batter moneta] cudere, flare monetam, cudere argentum. Ter.
batter moneta falſa] cudere monetam adulterinam.
battolo, cioè ſtola, che ſi porta in ſpalla à guiſa Venetiana] ſtola, læ, g. f.
batteſimo] baptiſmus, mi, ge. m. & baptiſmum, g. n.
battezare] baptizo, zas.
battetore, ò battitore di moneta falſa] Monetæ adulterator, ge. ma. adulterinæ monetæ cuſſor.
battitore di moneta] Æris, auri, argenti, flator. Nei marmi antichi. Flatuarius, auri, & argenti monetarij.
battere i denti] frendeo, des, dui, vt Leo frendens. Cice. Frendo, dis, ui, freſſum, mà è di vſo antico.
battere la porta] pulſare fores, ouero, pulſare; mà è antico, ferire fores.
battere le mura con artigliaria] quatere mœnia æneis tormentis, percutere muros.
battere la terra per fermarla] pauio, uis, ui, tum, pauire terram. Cic. pauimento, tas, ui, tum. Cic.
battere vna coſa con l'altra] collido, dis, ſi, ſum, confligo, gis, xi, xum.
battere il ferro] cudere ferrum.
battere il capo al muro] collidere caput ad parietem.
battere il grano all'aia] Trituro, ras, ui, tum. Col.
batteſimo] baptiſmus, mi, g. m.
battiſterio, cioè vaſo da battezzare] baptiſterium, rij, gen. neu.
Batticore] gen. maſ. Cic. animi percuſſio; conſternatio, nis. Ter.
Battifuoco, cioè accialino] Chalybs, bis.
battilana. Vedi artegiano.
batti l'oro] bractearius, rij, gen. m. ouero bracteator. Vedi artegiano.
battimento di più coſe inſieme] Colliſio, nis, g. f. conflictus, m. ge.
battimento di mani per dolore] planctus, ctus, g. m.
battimento di mani per allegrezza] plauſus, ſus, g. m. applauſus, ſus.
battimento col piè a terra] ſupploſio, nis, g. f. Supploſio pedis. Cic.
batti ſecola, fior che naſce nelle biade di color turchino] cyanus ſylueſtris.
battitore della porta] Rhopalum, li, ge. ne.
battitura, ouero percoſſa] verber, ris, g. n. Ter. percuſſio, nis, g. f.
battocchio, herba] ranunculus, li, g. m.
battuta, ouero miſura della muſica] Modus, di, g. m. Vedi muſica.
battuto per il terrazzo] pauimentum, ti, g. n. Vedi pauimento, ouero, ſuolo.
baua, ſchiuma, che eſce dalla bocca] ſaliua, uæ, ge. fœm.
bauany terra di Fiandra] bagnanum, ni, g. n. bagacum. ci, g. n.
bauais, Città in Francia] Cæſaromagus.
bauaro di pelle] pellitium epitogium.
baudras, Città appreſſo il fiume Tigre] Seleucia, ciæ, g. f.
bauera, cioè copertura della faccia del Sole] Focale, lis, g. n. Hor.
bauiera, Prouincia] bauaria, ræ.
bauiera, ouero viſiera della cellata] buccula, læ, g. f. Vedi armi.
baumiens, Paeſe d'Africa] Zeuizans.
baxagus, Città di Portogallo] colonia pax Iulia, pax Auguſta.
baxos dè barbaria] Syrtes; Syrtis magna; Syrtis parua.

B E

BEà, voce di pecora] bee, Varo, balatus, tus, g. m.
be, be] at, at. Ter.
be, dimmi] dic ſodes. Dic quæſo.
be, dimmi, che è ſtato poi] quid tum poſteà.
bear, Città di Guaſcogna] preclani. Cæſ.
beatamente, felicemente] beatè, aduerb.
beatitudine] beatitas, tis, g. f. Cic. beatitudo, di-

dinis, gen. fœm.
Beato, felice] beatus, ta, tum. Adiect. Florens, tis, florentes, & beati. Cic. omni re felix.
Beato te] ò te beatum.
Beatificare, far beato] beo, as, aui, tum, Ter. beatum efficio.
beatificatiuo, cioè, che fà beato] beatitudinis efficiens, beatificatiuus è barbaro.
beaulo, Città di Borgogna] bibracte, tis.
beaumonte, Città di Francia] bratuſpantium, tij, g. n. Cæſ.
beauois, popoli di Francia] bellouaci, vacorum, g. m.
bebeligen, Città] bibonum, ni, g. n.
beccaficco, vccello] Ficedula, læ, g. f.
beccaio, ò beccaro] lanio, nis, ge. m. Vedi macello, lanius, nij, g. m. Ter. Nei marmi antichi.
becca morto] Veſpillo, nis, g. m. Vedi morto.
beccare] paſcor, ſceris, voſcor.
beccaria] macellum, li, g. n. Ter. carnarium, rij. Plaut. Taberna caruaria, laniena, næ.
beccato, punto] ictus, cta, ctum, punctus, cta, ctum.
beccatura d'vccello] morſus auium. Cic.
beccatura, pontura] Morſus, ſus, g. m.
becchiere] cyathus, ti, gen. ma. calix, cis, propriamente per bere acque calde. Simpulum, li, ge. ne. ouero ſimplum, pli. Et queſto è più in vſo.
becco, animale] Hircus, ci, g. m.
becco picciolo] Hirculus, li, g. m.
becchegno, cioè chi fà del becco] Hircoſus, ſa, ſum. Adiect.
Dibecco] Hircinus, na, num. Hirquinus, na, num. Mà è antico.
becco di moglie, cioè cornuto] curruca, cæ.
becco d'vccello] roſtrum, ſtri, g. n.
becco lungo] roſtrum procerum. Cic.
becco aguzzo] roſtrum acutum.
becco di porco. Vedi moſtaccio di porco.
becco picciolo, cioè moſtaccio picciolo d'animale] roſtellum, li.
becco, cioè punta della naue] roſtrum nauis. Vedi naue, & ſue parti.
beccare, cioè pungere col becco] roſtro, ſtras, ui, tum, roſtrum impingo.
bechria, parte d'Egitto] Ægyptus inferior. Delta; Auguſtamnica, ouero Auguſtanica.
beſcaniga, Prouincia dell' Aſia minore] bithynia, niæ.

Beffe ſchernimento] ludificatio, nis. Cic. Irriſio, nis, g. f. deriſio, nis, deriſus, ſus, g. m. ludibrium, brij.
Beffare, ſchernire] illudo, dis, ſi, ſum. Eludo, dis, ſi † Cicerone lo congiunge alcuna volta con il datiuo, & alcuna volta con l'accuſatiuo. Plau. Deludo, dis, ſi, ſum. Irrideo, des, ſi, ſum. Derideo, des, ſi, ſum. Ludifico, cas, caui, catum. Cic. ludificor, caris, catus, ſum. Ter. ludos reddere. Ter.
Beffato] irriſus, ſa, ſum, deriſus, ſa, ſum. Deriſus, & contemptus. Cic.
beffeggiatore] irriſor, ris, g. m. Cic.
begerra di Melena, Città di Granata, nella Spagna] mellaria, riæ. Plin.
benemetualde, ſelua d'Alemagna] Ericynia ſylua. Cæſ. Herbinius ſaltus. Plin. Martiana, ſemana.
beia, Città] pax Iulia. Vedi bexagus.
beiar, Città di Spagna] digetra, tæ. Ptol.
bellar di Melana, in Spagna] Mentalia, liæ. Ptol.
berint; Popoli d'Alemagna] Neriſci. Variſtæ.
belare, voci pertinenti à pecore] alo, las.
belſas, Città di Schiauonia] Sidrona, næ, g. f.
balbus, Città d'Egitto] pelufium, ſij. Æliopolis, ouero Eluiopolis.
belforte, terra di Calabria] ſubficinum, ni, g. n. Anton.
belgrado, Città d'Vngheria] taurunum, ni, g. n. ouero Taurunus, g. n.
bellicaſtro, Città di Calabria] chonia, niæ, petelia, liæ, g. f.
bellina Città di Paleſtina] Ceſarea, panias. Ptol. Cæſarea philippi.
belinzona] berinſona, g. f.
belitre, Città] Velitræ, trarum. Liu. betra, træ. Steph.
† Bellamente] bellè, & belliſſime, benè, aptè, proſpere, commode.
belletto delle donne] fucus, ci, ge. ma. pigmentum, ti, g. n. Cic. Fucatus, candor & rubor.
bellettarſi] fuco, cas, ui, tum. Cic. Illinire ſe fuco.
bellettato] fucatus, ta, tum. Adiect. Fuco illitus. Cic.
belletto, aggratiatetto] pulchellus, la, lum Diminut. Cic. venuſtulus, la, lum.
belletto gratioſetto figliuolo] pulchellus puer.

puer. Cicero.
Bellezza, beltà] pulchritudo, dinis, ge. fœ. Venuſtas, tis, ge. fę. Forma, mæ, ge. fęm. Decor, ris, g. m. Cic.
Bellezza compita, che auanza le altre] forma egregia. Ter. Eximia venuſtas. Summa venuſtas, excellens pulchritudo, formæ dignitas.
Bellezza di corpo] venuſtas, & pulchritudo corporis.
† Suaniſce la bellezza, ò per malatia, ò per vecchiezza] formæ dignitas, aut morbo, aut vetuſtate defloreſcit.
bellezza di donna] venuſtas mulieris.
bellicoſo, huomo di guerra] bellicoſus, ſa, ſum. Adiect. vt bellicoſæ nationes. Cic. belli ſtudio flagrans, pugnax, cis.
bellicenſis, popoli della Francia] Sebuſciani.
bellico, ſignifica vmbilico] vmbilicus. Cic.
bello] venuſtus, ſta, ſtum, pulcher, chra, chrum, formoſus, & decore affluens.
bello à vedere] pulcher aſpectu. Cice.
bel parlatore] diſertus, ta, tum] [infans.
belloardo, baſtione] Vallum, li, g n. Vallum eminens. Cæſ. Vallum, & agger maximus. Cic. propugnaculum, li, g. n.
beltà, bellezza] pulchritudo, nis, g. fœ. decor, decentia.
belua] belua, uæ, g. f.
bel vedere, herba] ſcopa regia. Vedi herba.
beluedere, Città in Aſia minore] colophon, nis.
benche] Etſi, quamquam, tametſi con l' indicatiuo, & nel principio. Quamuis, licet con il ſubiunctiuo, nel mezo del periodo.
benda del capo] capitale, lis.
benda, cioè faſcia del capo] Vitta, tæ, g. f.
bandelare, cioè andare dalle bande, come gl' imbriachi] Titubo, bas, baui, batum.
bene, aduerbio] bene, rectèque. Cic. probè, preclarè][Malè.
† Beni, cioè facultà, robbe] hæc bona, bonorum, commoda fortunę, res, poſſeſſiones.
† Beni dell' Auo, & del Padre] bona auita, & paterna, vel patria.
beni meſſi all' incanto] bona præconis voci ſubiecta.
beni confiſcati] proſcripta, bona publicata; Laſciar l' vſufrutto de beni alla moglie] Vxori bonorum vſumfructum legare. Cicer.
Il bene, che ſi hà, attribuirlo à Dio] bona Deo aſcribere.
Ben venga] ſalue.
Ben trouato] ſaluè, ſaluus ſis. Ter.
Ben in denari] paratus pecunia.
ben per tempo] bene mane, ſummo mane.
ben vtile] bonum, ni, g. n. ſulp.
ben publico] vtilitas publica.
ben per la Republica] E Republica, vt ſenatus conſultum è Republica factum.
ben particolare] vtilitas priuata.
bene, & vtile d'altri] commodum alienum, vt ſeruire commodis alienis, attendere all' vtile d'altri.
A bene cadere] benè, opportunè, commodè, pulchrè cadere. Vedi ſuccedere.
ben trattato] bene acceptus, copioſè acceptus. Cic. regio apparatu exceptus. Cic. Hilarè, amplè acceptus † Contrario maltrattato.
bene ammaeſtrato. Vedi ammaeſtrato.
ben coſtumato] bene moratus, ta, tum. Vedi coſtumato] bene moratus, & inſtitutus. Cic.
ben coſtumato naturalmente] benè à natura informatus. Vedi coſtume.
ben viuere] rectè, præclare agere. Rectum vitæ curſum tenere.
ben dire] bene precari][male precari. Cic. bene optare, benedico non è latino.
benedire la tauola] preces ad menſam adhibere.
benedittione] conſecratio, nis, g. f.
benedire, cioè dir bene. Vedi lodare.
benedittione delle caſe] luſtratio, nis, g. f.
ben fare] Recte agere. Vedi viuere.
ben fare, cioè far bene à qualcuno] benignè facere. Vedi beneficio.
beneficenza] beneficentia, ge. fę. Vedi benignità.
beneficiata] fortunæ ſortitio, fortunæ beneficium.
beneficio] beneficium, cij, g. n. benefactum, cti. Meritum, ti, promeritum, ti.
Far beneficio] bene facere alicui, benignè alicui facere, beneficium dare, beneficium conferre, beneficium tribuere, beneficium ponere apud aliquem, beneficium collocare, præclarè ponere apud aliquem, beneficijs afficere aliquem, bene me-

mereri de aliquo, bene promereri de aliquo. Merito dare, ſerere beneficium. Cicer.

Riceuere beneficio] accipere beneficia, beneficia habere, affici beneficijs.

Obligare con benefici] deuincere, obſtringere, obligare, alligare beneficijs.

✝ Conſiderare le qualità de' beneficij] Habere delectum beneficiorum.

Beneficio Eccleſiaſtico] ſacerdotium, tij.

Beneficio honorato] ſacerdotium amplum.

beneficio ricco] ſacerdotium opulentum.

Per beneficio di Dio] Dei immortalis beneficio, & munere. Dei munere, dono. Dei conceſſu.

beneficiario, cioè à chi è fatto beneficio] beneficiarius, rij, beneficiarij milites, ſoldati eſſenti della guerra.

beneficio, cioè chi fà beneficio] liberalis, beneficus, ca, cum, benignus, gna, gnum.

beneuento Città] beneuentum, ti, ge. neut. Maleuentum, ti, che così già ſi dimandaua Colonia beneuentana, nell' Inſcrittioni antiche.

Senato, & Popolo di beneuento] beneuentanus ordo, & plebs, nell' inſcrittioni antiche.

bengala, Terra alla bocca del Fiume Gange] Gange, gis, g. m.

bengauca] Arabia Petrea. Ptol. Nabatea. Plin.

benignità, corteſia] benignitas, tis, gen. fę. beneficentia, tiæ. Humanitas, tis, clementia, comitas.

Vſar benignità, corteſia] conferre benignitatem, benignè facere.

benignamente, corteſemente] benignè, humaniter, humanè.

benigno, corteſe] benignus, a, um, beneficus, ca, cum, liberalis, le.

beniſſimo] probè, optimè, pręclarè, egregiè.

beneuolenza, amoreuolezza] beneuolentia, tiæ, amor, ris. Vedi amoreuolezza.

Per beneuolenza] beneuolentiæ gratia.

Aquiſtar beneuolenza, amoreuolezza] conciliare beneuolentiam, conciliare amorem, contrahere beneuolentiam, beneuolentiam colligere, amorem excitare.

Moſtrar la beneuolenza] beneuolentiam præſtare, amorem oſtendere, beneuolentiam nauare, amorem demonſtrare, beneuolentiam declarare.

Mantenere la beneuolenza] tueri beneuolentiam, amorem conſeruare, amorem colere, amorem fouere.

Portar beneuolenza] beneuolentiam conferre erga aliquem, beneuolentia aliquem complecti, habere beneuolentiam erga aliquem.

Beneuolo] beneuolus, la, lum, beneuolens, tis; mà è antico. Vedi affettionato.

Molto beneuolo] beneuolentiſſimus, ma, mum, ſuperlatiuum.

ben mattino] bene mane. Vedi buon' hora.

ben meritare] benemereor, reris, ritus, ſum, optimè mereor ⌶ male mereor, pernitioſe mereor.

ben nato] Natus honeſto loco. Vedi nato, optimè natus.

bere, ouero beuere] bibo, bibis, bibi, poto, tas, aui.

bere più adacquato] potare dilutius.

beuere alla Greca] bibere more græco.

bere alla Todeſca] bibere more Germanico.

bere aſſai] benè potare. Cic. immoderatè potare.

bere auidamente] ingurgito, tas, taui, tum.

Chi hà beuuto aſſai] bene potus. Cice.

bere ſmiſurato] immoderatus potus. Cic.

bere affatto] ebibo, bis, bibi, bibitum. Cic. perbibo, bis, bibi, tum.

bere à gara] propino, as, aui, atum. Vedi far brindiſi.

bere tutto ſenza reſpirare] amyſtin bibere. Hor.

Il bere d'vn fiato] amyſtis, dis. Hor.

bere attorno] circumpoto, tas, ui, tum. Cic. bibere in orbem.

Il bere à torno] circumpotatio, nis, g. f.

bere inſieme] compoto, tas, taui, tatum. Cic. combibo, bis, bi, tum.

Il bere inſieme] compotatio, nis.

Compagno à bere] compotator, ris. Cicero. combibo, bonis. Vedi beuitore inſieme.

berettino. Vedi colore.

bergamaſco] bergomas, matis, bergomates; nell' inſcrittioni.

bergamo, Città di Lombardia] bergomum, mi, g. n.

bergamo, Città in Aſia] pergamus, mi. Theuthrania.

bergantino] Aphractum, cti, g. n. Vedi naue.

bergatto. Città di Schiauonia] Aſiſia, Aſſeſia,

ſeſſa. Plin.
Beriglio. Vedi pietra pretioſa.
Berlina doue ſi mette il collo de' malfattori] collaria, riæ, g. f. Pla. Numellæ, rum. Plaut. Vedi ſupplicij, ò tormenti.
berlia, Città d'Alemagna] Soderani. Vedi brandeburg.
bermet, Città d'Aſia] barbari. Ptol.
bernia, cioè veſte di caſa] veſtis cubicularis, abolla, læ, g. f.
bernuſſo, mantello] bardocucullis, g. m. ſagum cucullum. Col. vedi veſte da huomo.
beretta] capitium, tij, ge. n. Vlp. mà è più toſto velo di teſta per donne. Pileus, lei. Vedi capo, ò capello.
berou, Città d'Arabia] carche. Plin.
berpiglione. cioè baſtone, che mantiene la vite] Radica, radicæ. Vedi palo.
bertagna. Vedi Inghilterra.
berteggiare. Vedi beffare.
bertinoro, Terra in Romagna] forum aruentinorum. Vedi foro.
berton, Città d'Egitto] paretonium; g. ne. Vedi porto taſſe.
berſaglio] ſcopus, pi, g. m.
Tirare nel berſaglio] collimo, mas, aui, tum, collineo, neas, ui, tum. Cic. è queſto è meglio.
berſano, Città di Bauiera] cerrodunum, ni, ge. neu.
berzaglio, cioè berſaglio] ſcopus, pi, ge. m.
berze, ſono i ſegni rimaſi dalle buſſe date] *Scuticæ liuor.*
beſanzone, Città] Veſontio, nis. Viſuntium, tij, g. n. Chryſopolis.
beſtemmiatore] obtrectator, maledicus.
beſtemmiare] maledico, cis, obtrecto, ctas, detraho, is.
beſtemmia, maledittione] maledictum, cti, g. n. maledictio, g. f. conuitium, contumelia, probrum.
beſtia] beſtia, ſtiæ, bellua, uæ; belua, uæ.
beſtia, ſeluaggia] Fera, ræ, g. f.][Cicures.
beſtia crudela] bellua, uæ, fera immanis.
† beſtia, che participa di due nature, cioè che ſtà hora nell' acqua, hora nella terra] beſtia anceps, & è di Cic.
† beſtia, che ſe ne và ſempre ſola] beſtia ſoliuaga.
† Colui, che ne' giuochi combatte con le beſtie] beſtiarius, rij.
† Dare vno nelle mani delle beſtie] beſtijs aliquem obijcere.
† Beſtia, che naſce da due ſpecie d'animali, come il mullo dalla caualla, & aſino] ingemina beſtia. Feſtus.
Beſtiale] belluinus, na, num. Adiect. Vt belluina rabies.
Copioſo di beſtie] belluoſus, ſa, ſum.
beſtie da ſoma] animantes veterinæ. Vedi giumenti.
beſtie ammaeſtrate] cicures. Vedi ammaeſtramento.
beſtia, che viue in acqua, & fora la terra] animal amphibium. Var. animal anceps. Cicer.
beſtia qualunque s'ingraſſa] animal altile.
beſtia, che viue in acqua] animal aquatile.
beſtie, che nuotano] beſtiæ fluitantes, belluæ natantes.
beſtie ſaluatiche] belluæ immanes, & feræ.
beſtiale, ſenza ragione] veſanus, na, num. Rationis expers][Rationis particeps.
beſtialmente] indignè, aduerb.
beſtialità] indignitas, tis, g. f. Indigne factum, indignum facinus.
beſtiame] pecus, dis, g. n.
beſtiame groſſo] armentum, ti, ge. n. Grex armentorum. Cic.
beſtiame di porci] pecus ſuillum.
beſtiame di vacche] pecus bouillum.
beſtiame ſenza corna] pecus mutilum.
beſtiame ſcelto] pecus eximium.
beſtiame, che produce lana] pecus lanare, Ver.
beſtiame menato via per forza] Grex abactus.
beſtia da molino] iumentum molarium.
beſtie di carretta] iumentum plauſtarium, ouero ploſtrarium.
beſtia da portar ſoma] iumentum clitellarium. Col. Iumentum dorſuarium. Var. Iumentum ſarcinarium. Cæſ. armentum vectarium. Plin. Iumentum veterinum.

Parte di Beſtia.

Spalla di beſtia] armus, mi, g. m.
Vnghia] Vngula, læ.
Vnghia intiera] Vngula ſolida.
Vnghia ſpaccata] vngula ſciſſa, vngula biſulca, vngula bifida.
Vnghia rampinata] vngula adunca.
Cauo dell' vnghia de Caualli] chelidon, nis.
Coda] cauda, dæ, g. f.
Coda di cauallo] muſcarium, rij, g. n.

Crine

Crine di cauallo] iuba, bæ, gen. fem.
Garletto della gamba di dietro del cauallo] Suffraggo, nis.
Cuoio, coramo] Tergus, ris, g. n. corium, rij, g. n. pellis, lis, g. f. exuuiæ, rum, g. f. n. p.
Corna] cornua.
Crugno dell' Elefante] promuſcis, dis. Plin. proboſcis, manus Elephantis.
Pelazza del bue ſotto la gola] palear, ris.
Gola] Ruma, mæ, gen. fę. ouero Rumen; mà è antico.
Grifo, ò grugno] Roſtrum, ſtri.
Pelo del porco] ſeta, tæ.
Barba di capra] aruncus, ci.
Toſone, ouero lana toſata] Vellus, ris.
Graſſo] adeps, pis. Aruina, næ.
Seuo] ſeuum, ui, g. ne. Sebum, bi, ouero Sebum.
Aſſungia] axungia, giæ.
Letame, ſterco] fimus, mi, ſtercus, ris.
Beſtione, cioè groſſolano] Hebes, tis: Rudis, bardus, tardus.
Betania, Città] Cerenia, niæ. Getunium, nij. Gerion, nis.
Bettonica, herba] betonica, cæ. Vetonica, Serratula.
Betanzos, Città nella Galitia] flauium Angantium, lanſſum.
Bettola] ganea, neæ, g. f.
Bettogliero] Ganeo, is, g. m. Vino, luſtroque confectus.
Buttaue] buttauis, niæ, g. f.
Beuagna, Caſtello nell' Vmbria] Meuania,
Di beuagna] Meuanas, tis.
Beuanda] potio, nis, g. f. potus, tus, g. ma. poculum, li, g. n. potatio, nis.
Beuanda di Saluia] Saluiatum, ti, g. n.
Beuanda, che induce amore] poculum amoris.
Beuere, & bere] bibo, bis. Poto, tas; imbibo, bis.
Beuere eccesſiue] bibacitas, tis; bibacia, ciæ; Mà è antico.
Beueraggio, cioè beuanda] potio, nis, potatio, potus, perpotatio.
Beuitore] bibax, cis, biboſus, ſa, ſum, bibaculus, la, lum.
Compagno à beuere. Vedi beuere.

B I

Biacca] Ceruſſa, ſæ. Plin.
Biaccato, imbiaccato] ceruſſatus, ta, tum. Ceruſſa illitus.
Biada] Hæc ſeges, tis, g. f.
Biada, che naſce del ſeme dell'anno paſſato] Seges reſtibilis. Plin.
Biada di legumi] ſeges leguminum. Cicer.
Biada graſſa, abbondante, buona campagna di grani] ſeges ſpicis vberibus, & crebris. Cic. Seges fœcunda; Seges læta; Frumenta luxurioſa. (Cic.
Biada più ſterile del ſolito] Seges deterior,
Biada come di orzo] fruges, gis, g. f. ouero frux, gis. Mà è antico.
Bianca, Città di Spagna] Alba; Alba Varchenenſis. Nell' inſcrittioni antiche. Vergao. Plin. Municipium. Albenſe. Variconenſe. Galizioſus.
Biancare, imbiancare] Dealbo, bas, aui, atum. Cic. Tectorium nouum induco.
Biancato, imbiancato] Dealbatus, ta, tum. Vt columnæ dealbatæ. Cic.
Bianchirſi, imbianchirſi] exalbeſco, ſcis, bui, inalbeſco, ſcis, bui.
Bianchirſi per vecchiaia] Caneſco, ſcis.
Bianchezza] albedo, dinis, ge. fœ. albor, ris è più in vſo, albitudo, dinis, g. f. Mà non è in vſo, candor, ris, g. m.
Bianchezza per vecchiaia] canicies, ciei, g. f.
Bianco per vecchiaia] canus, na, num.
Bianco] albus, ba, bum][Ater, tra, trum. Candidus, da, dum][Niger, gra, grum. Vedi colore.
Bianco dell' occhio. Vedi occhio.
Bianco dell' ouo. Vedi ouo.
Bianco dell' vnghie] Onyx, cis.
Bianco da imbiancare i muri] fidelia, liæ; g. f. albarium, ij, g. n. albarium opus.
Bianco, cioè moneta di ſette groſſi] Septunx, cis, g. m. Col.
Bianchetto, cioè alquanto bianco] albulus, la, lum. Exalbidus, da, dum, albidus, da, dum. (ca.
Bianchetto da conciare la faccia. Vedi biac-
Biaſmare] Dare vitio, ouero crimini, vertere vitio, ouero crimini, dare opprobrio, & crimini.
Biaſmo] ignominia, niæ, ge. fę. Infamia, miæ, probrum, bri. Nomen, nis. Vt nomine coniurationis damnatus.
Biaſtemma] execratio, nis, ge. f. Maledictum, cti, g. ne. Deteſtatio, nis, g. f.
Biaſtemmare] execror, ris, cratus, ſum; Maledictis afficio. Deteſtor, aris, atus, ſum.
Biauo, colore] cæruleus, a, um, adiect. Vedi colore.
Bibrach, Città] bibacum, ci, g. n.
Bichati, Terra di Sicilia] Herbeſſus, ſi. Et beſſum, ſi. Po. lib.

Bicchiere di vetro] calix vitreus.
Bicchiere di terra] cyatus fictilis.
Bicchiere] calix, cis, cyathus, thi, ge. ma. Simpulum, li, ge. ne. Ter. Simplum, pli, g. n. Coſì hoggi ſi vſa.
bicchieri, Città di Egitto alla bocca del Nilo] canopus, pi, canobus, bi.
bieta, herba] beta, tæ. Vedi herba.
biella, terra in Piemonte] bugella, læ.
biernenſes, popoli di Guaſcogna] cuqueui, ouero cucueui.
bieruesca, Città di Spagna] Virouſca bu-rueſca.
bifolco, bouaro] bubulcus, ci, g. m. Cic.
Fare officio di bifolco] bubulcitor, taris.
bifolcato, cioè che hà due forconi] bifurcus, ca, cum. Adiect. Co. Vt bifurci ramuſculi.
bigatti, ouero caualieri della ſeta] bombix cis, ge. m.
Di bigatti] bombycinus, na, num. Vt bombycina veſtis. Vedi veſte.
biſo, colore] Leucopeus, a, um. Vedi colore.
bilancia] Trutina, næ. ge. f. libra, ſtatera.
bilbao, Città in Spagna] Flauonia, niæ. Flauium, uij.
bilico, bonigolo] vmbilicus, ci, ge. m. Vedi parti dell' huomo.
biondeggiare, diuenir biondo] Flaueo, ues. Flaueſco, ſcis. Vt ſata flaueſcunt.
binda del fronte] frontale, lis, g. n. Liu.
biondo] Flauus, ua, uum. Vedi colore.
bipenne. Vedi accetta.
birro] ſatelles, litis, g. m. Satelles, & miniſter. Apparitor, ris, g. m. Stator.
birraria] ſatellitium, tij.
biſaccia, taſca, ò bolgia] Mantica, cæ, g. f. pera, ræ, ge. f. pera viatoria. Vedi Zaino. Hippopera, ræ. Vedi valigia, bulga, gæ. Feſt.
biſauolo; Padre dell' auo] proauus, ui, g. m.
bisbigliare] ſuſurror, aris, atus, ſum. Ter. Suſurro, ras, aui, atum. Inſuſurro, ras, aui, atum.
bisbigliare all' orecchia] ſuſurrare in aurem.
bisbiglio] ſuſurrus, ri, g. m.
bisbigliamento] ſuſurratio, nis.
biſcaia, Prouincia, ò popoli di Spagna] Cantabri; Cantabrorum gens, ne' marmi antichi.
biſcaino, della Prouincia di biſcaia] colu-ber, ra, rum. Cantabricus, ca, cum, vt Oceanus cantabricus.
Biſchizzo] Alliteratio, nis, g. f. Vt amantium, amentium.
Biſcia. Vedi Serpe.
Biſcotto] panis nauticus. Vedi pane.
biſcottello] cruſtulum, li, g. n.
biſeneghe, promontorio d' Africa] Heſperium cornu. Heſperus ſinus. Vedi Capo verde.
biſerta, Città d' Africa] Vtica, cæ, g. f. Itica, cæ. Ptol. Vedi porto farina.
Di biſerta] Vticenſis, ſe.
biſineo, Città di Barbaria] Vabar, ris.
biſnagar, Città d' India] moddura, g. f. Pa.
biſo, legume] piſum, i, ge. ne. Vedi piſello legume.
biſello bianco] Cic. punicum. Col.
biſello nero] Eruum, ui, g. n. Virg.
biſognare. Vedi hauer biſogno.
biſognare eſſer biſognoſo] oportet, tebat, tuit, opus eſt. Neceſſe eſt, i quali politamente ſi congiungono con il ſubiunctiuo ſenza vt, come dire. Faciat neceſſe eſt.
biſogna affrettare. Vedi affrettare.
biſogna che, occorre che] eſt quod. Vedi che occorre.
biſogna fare] opus eſt facto.
biſogno, cioè pouertà, neceſſità] Egeſtas, tis, g. f.][Copia. Inopia, piæ. Inopia, atque egeſtas. Egeſtas, ac mendacitas.
biſognoſo] indigens, tis, g. om. Cic. Egens, tis. Cic. il quale non vſa egenus, inops, pis][Abundans.
biſognoſo d'amici] inops ab amicis. Et è bel modo di dire.
Hauer biſogno] Egeo, ges, gui, indigeo, ges, gui, opus habeo.
biſeſto] Dies intercalaris. Annus intercalaris.
bizzaro] Huomo vario, multiplicique ingenio, cerebroſus, ſa, ſum. Adiect.

B O

BObierca, Città di Aragona, in Spagna] Voberta, ræ, g. f. Mart.
bobbio, Città di Lombarbia] Libarna, næ, g. f. Inciſa, ſæ.
bocce, paeſe d' Aſia] caleſyria, tiæ.
boccale] Trulla, læ, g. f. Lagena, næ. Cicer. Acratophorum, g. n. Vedi vaſi.
boccale da piſſare. Vedi orinale.
boccale da oglio] Lecythus, thi.
boccale da dar l' acqua alle mani] guttur-nium,

nium, nij.

Boccata] Lixiuium, nij, g. n. Lixiuia, uiæ, g. fę. Col. Lauatio, nis. Cauſtica ſpuma. Mar. Vedi leſſiua.

bocca] os, ris, g. n. Vedi parte dell' huomo.

bocca maldicente] os infeſtum, os impuriſſimum, os petulans, os importuniſſimum.

bocca puzzolente] os fœtidum.

bocca picciola. Vedi bocchina.

bocca del pozzo] crepido nis, g. f.

bocca del forno] præfurnium, nij, g. n.

bocca del fiume] Oſtia. iorum.

bocca del ſtomaco] Æſophagus, gi. Os ſtomachi.

bocca della ferita. Vedi ferita.

bocca del lupo, ſtretto di montagna ne'confini di Schiauonia] Termopylæ.

bocca di San Giouanni] boſphorus cimmerius. Vedi ſtretto di caffa.

boccellato. Vedi pane.

boccone] bolus, li, ge. n. Ter. bucca. Suet.

boccone di balia al fanciullo] manſum, ſi, gen. neut.

Mettere il boccone in bocca] manſum infanti puero in os inferre.

bocchino] oſcillum, li, g. n. dim.

bocconcino] buccella, læ, g. f.

bochir, Città d'Egitto] canopus, ouero canobus.

bocconopoli, Città] Nob, bis, g. f.

bodenal, Città di Granata] Nerrobriga, nerrodigia, nell' inſcrittioni antiche.

bodenſee, lago nel Paeſe de' Suizzeri] acronius lacus, ouero acronus, brigantium. Pli. Pudancius.

bodman, Città nell'Inghilterra] Voliba, bæ.

bochemen] boemum.

boffetto ſchiaffo] alapa, pæ, ge. fę. Colaphus, phi, g. m. Vedi guanciata.

Dar delle boffette] impingere colaphos. Ter. cædere aliquem alapis.

boggia, ancinetto] anſula, læ, fibula, læ. Virg. Fiber.

boga. Vedi paſtora.

boia, manigoldo] carnifex, cis, ge. m. tortor, ris, carnifex, & tortor. Cic.

boiaria luogo della giuſtitia] carnificina, næ, gen. fęm.

Far l'arte di boia] carnifico, cas, ouero carnificor, tis. Facere carnificinam, exercere.

Coſa da boia] carnificus, a, um.

boldone. Vedi Sanguinaccio.

Boglia. Vedi biſaccia.

Bolla Papale] Diploma Pontificium. Literæ Pontificiæ.

bolletta, che ſi dà alla porta] teſſera, ræ.

bolletta di datio] inſcriptum, pti, g. n.

bolletta di grano] Teſſera frumenti.

bolletta di vino] Teſſera vini.

bolletta d'alloggiare] Teſſera hoſpitalis.

bollettino. Vedi poliza.

bolla, che naſce alle mani, ò à i piedi] puſtula, læ, g. f. Vedi broſſola, veſica.

Pien di bolle] puſtulatus, ta, tum, puſtuloſus, ſa, ſum.

bollare] Signo, as, aui, atum. Noto, tas, aui, atum.

bollare, cioè marcare] notis compungere aliquem.

bollato marcato] notis compunctus. Cice. Stigmaticus, ca, cum. Stigmoſus, ſa, ſum. Plin. Vedi ſegnato col fuoco.

bollare lettere] obſignare epiſtolas. Vedi ſigillare.

bollare moneta] ſignare argentum. Vedi battere moneta.

bollatura, bollo] nota, tæ, g. f. ſtigma, tis, g. n. Vedi ſegnale brucciato.

bollente, ardente] feruens, tis, g. om. Feruidus, da, dum. Adiect.

bollito] aſſus, ſa, ſum.

bollire, ouero bogliere] ferueo, ues, ui, ouero ferbui. Ferueſco, ſcis, bullio, lis, ui, litum. Cel. Conferueſco, ſcis, bui. Æſtuo.

bollire, che ſi ſparga] Efferueo, ues, bui. Efferueſco, ſcis.

bollire di nuouo] Referueo, ues, bui. Referueſco, ſcis, bui.

Ceſſare di bollire] deferueſco, ſcis, bui.

bollore] feruor, ris, g. m.

bollimento di mare] Æſtus maris.

bollimento d'animo, cioè alteratione] Æſtus animi, æſtuans animus.

bologna Città d'Italia] ferſina, næ, g. f. bononia, niæ, nell'inſcrittioni antiche.

bologneſe] bononienſis, ſe. Adiect. Homo bononienſis. Domus bononienſis. Nei marmi antichi.

bologna in mare] Geſſoriacum, g. n. ouero Geſſortiacum.

bolſena, Terra di Toſcana] Volſinium, nij.

Di bolſena] volſinenſis, ſe. Adiect.

Lago di bolſena. Vedi Lago.

bolza. Vedi boglia.

bolzachino] cothurnus, ni, g. m. Cic.

Bolzachinato, calzato di bolzachini] cothurnatus, ta, tum, coturno calceatus.
Bombacino] bombacinus, na, num.
bombarda] Tormentum bellicum. Tormentum æneum. Vedi artiglieria.
bombardare vna Città] quatere vrbem æneis tormentis.
bombardiere] Librator, ris, g. m. Ter.
bonaccia di Mare] Malacia, ciæ. Pellatia, tiæ. Luca. Tranquillitas maris.
bona, Città d'Africa] hippon, hipoteggia.
bonandrea, Città nella Cirinacia] apellonia, zephyrium.
bon' à bere] poculentus, ta, tum.
bon' à mangiare] eſculentus, ta, tum.
bonaditta] nomina bona. Nomina idonea.
bon' apparenza. Vedi aſpetto di huomo.
bon' à ſeminare. Vedi ſeminato.
boncauallo] nobilis equus. Et non ſi dice bonus.
bon figliuolo] puer ingenio liberali. Puer bene moratus.
bon giuditio. Vedi giudicio.
bona mano. Vedi mancia.
bon medico] nobilis medicus.
bona parte. Vedi parte.
bon occhio] oculi integri, & valentes.
bon putto. Vedi bon figliuolo.
bonifacio Porto in corſica] Syracuſanus portus. Vedi porto.
bondeno] bondicomagum, gi, n. g.
bontà] probitas, tis. Integritas, tis, gen. fę. vita recte acta. Morum integritas. Mores caſtiſſimi, probitas, & mores, innocentia; g. f.
bontà di Dio] Deus bone.
bonmoſter Città di Francia] bononia.
bopartem] bobodriga.
bordeax, popoli di Francia] bituriges.
bordeglier, cioè chi pratica nel bordello] Ganeo, nis. g. m.
bordiglier attillato] Ganeo elegantiſſimus.
Conſumato nel bordello] Luſtro confectus.
Scappato del bordello] emerſus ex tenebris luſtrorum.
bordello] Ganeæ, arum, g. f. n. pl. Cic. lupanar, ris. Cic. Luſtrum, ſtri, ganeum, nei. Ter. poſtribulum, li.
Puzza di bordello] Nidor ganearum.
bordone da pellegrino] haſtile, lis, g. n.
bordone con ſpada dentro] dolon, nis, g. m.
Bordonali, cioè traui groſſi] Trabes. Vedi edificio, & parte d'edificio.
Borea, bora, vento] Aquilo, nis. Cic. boreas, reæ. Mar. Cic. non vſa queſto nome. Vedi vento.
bordo della Città] Suburbium, bij. Cice. Vedi Città, & ſue parti.
borgo, Caſtello] Caſtellum, li. Cic. oppidulum, li.
borgo di Roma] Vrbs Leonina. Vrbs Rauenatium.
borgo di San Dioniſio, ouero San Donnino in Lombardia] fidentia, tiæ.
borgo S. Sepolcro, nella Toſcana] biturgia.
borgo picciolo] viculus, li, g. m.
borgogna, Prouincia della Francia] burgundia, diæ. Plin. (Plin.
borgognoni] belgæ, arum, g. m. burgundij.
boragine herba] bugloſſum, ſi, g. n.
borra, cioè ampieduta di pello] Tomentum, ti. Var. Vedi lana di matarazzi.
borico da ſoldati] Lacerna, næ. Cic. abolla, læ. Iuuen.
botello, cioè collaro di cauallo, che tira] Helcium, cij, g. n.
borſa] Loculus, li, ge. ma. theca numaria. Cic. Sacculus, li. Cic. Marſupium, pij. Var. crumena, næ. Ho.
borſe, pelle, che pendono ſotto i teſticoli] ſcrotum, ti, g. n. Cel.
borſetta] Loculus, li, g. n.
borſetta da far ſeruitiale] ſiphunculus, li, Pl.
bolzacchino] cothurnus, ni. ge. m. Var.
boſcaglia d'alberi] arboretum, ti. Vedi albero.
boſco da tagliare] ſylua cædua. Vedi ſelua.
boſco di ſpini] dumetum, ti, ge. n. Rubetum, ti. Vedi ſpine.
boſco grande] ſaltus, tus. Vedi foreſta.
boſco dilettevole] nemus, ris, g. n. Cic.
boſco doue è qualche Monaſterio] Lucus, ci.
boſco di ſalce. Vedi ſalce.
boſco di baccano] Moeſia Sylua.
boſco di monte fiaſcone] lucus volſinienſis.
boſcareccio] nemoralis, le.
boſchetto] ſyluula, læ, g. f.
boſſino promontorio nell' Egitto] cherſoneſus parua.
boſanchi popoli d'Vngaria. Scordiſi.
böſoche, paeſe dell' Armenia Minore] Melitane.
boſſa, terra di Sardegna] veſcellis, Ptol.

Boſſo albero] buxus, xi, g. f. buxum, xi, g. n.
Di boſſo] buxeus, a, um.
Boſſetto, cioè luogo piantato di boſſi] buxetum, ti, n. g. (ſum.
boſſoſo, cioè ſimile al boſſo] buxoſſus, ſa,
Che produſſe boſſo] buxifer, ra, rum.
boſſetta, cioè male intorno all' ogne] reduuia, uiæ, f. g. Cel.
boſſolo, vaſetto picciolo, vedi ſcatola] pyxis, dis, g. f.
boſſoletto] pyxidicula, læ, f. g.
boſſolo di nauiganti] pyxis verſoria, riæ.
boſſolo di dadi. Vedi dadi. (ſuid.
botan, paeſe della Soria] adiabena, meſena
botta, roſpo] bufo, nis, g. m.
botta cioè colpo] ictus, ctus, g. m.
botte cioè vaſo da vino] Dolium. Cice. cupa, pæ, tina, næ. Var. Vedi tinaccio.
bottaccio] orca, cæ. Var.
bottaro, cioè acconciatore da botte] vietor, g. m. doliarius, rij, g. m.
bottega, doue ſi lauora] officina, næ.
bottega, doue ſi vende] Taberna, næ.
bottega, doue ſi vende ferro] Taberna ferraria. I. C. (Caſearia.
bottega, doue ſi vende il caſcio] taberna
bottega, doue ſi vende, ò fà ſcarlato] taberna purpuraria. I. C.
bottega da veſtimenti] Sagaria, riæ. Plat.
bottega di tella] lintearia, riæ. Plaut.
bottega di Teſſitore] textrina, næ. Cic.
bottega di medico] medicinæ, narum. Vedi ſpetiaria. (laria.
bottega, ouero pizzicaria] Taberna macel-
bottega d'affittare] Taberna meritoria.
Metter bottega] inſtruere officinam.
Metter all' ordine la bottega di coſe neceſſarie] inſtituere officinam.
bottegaro] Tabernarius, rij, opifex, cis.
bottega, doue ſi lauora di rame] officina æraria. (cina, næ.
bottega di oreſice] argentaria, riæ, Aurifi-
bottega di magnano] officina ferraria.
bottega di libri] Officina libraria. Vedi libraria.
bottega di taglia pietre] officina lapidaria.
bottegaro] tabernarius, rij, g. m.
botticino, cioè botte picciola] doliolum, li.
bottiglione] ab argento potorio. Nelle ſcrittioni antiche.
bottino, preda] ſpolium, lij, g. n. præda, dæ. Var. Exuuiæ, arum.

Far bottino] prædor, ris, atus, ſum, prædam (facio.
Bottino groſſo] ſpolia opima. Liu.
Bottino del Capitano, ò Collonello] Manubiæ, arum. Cic.
Bottino d'armata di Mare] ſpolia claſſium, exuuiæ nauticæ.
botteglio, ò polpa della gamba] Sura, ræ. Vedi huomo.
bottone] globulus, li, g. m. tuber, ris. Ter.
bottone, cioè detto mordace] Dicacitas, tatis. Scomma, tis.
Chi bottoneggia] dicax. Cic.
bottone della roſa] alabaſtrus, ſtri.
bottone della vite] gemma, mæ, g. f.
bottone da zolare] Nodulus, li, g. m.
bottolo. Vedi nano.
bottar la porta. Vedi batter la porta.
bottinarſi. Vedi abbottinarſi.
botto, cioè lancio] coniectus, ctus, ge. ma. Coniectio, nis, g. f. Cic.
botto, lancio di ſaſſi] coniectus lapidum.
botto, botta, percoſſa] ictus, ctus, petitio, nis, plaga, gæ, percuſſio, nis.
boue, bue, ò vacca] bos, uis, ge. com.
boue caſtrato] bos caſtratus.
boue, che hà le corne in sù] bos licinus.
boue, che hà le corna riuolte in dentro] bos camurus. (patulus.
boue, che hà le corne volte in giù] bos
boui, che ancora non ſono ſtati meſſi al giogo] iniuges boues.
Gregia di boui, ò vacche] buceria, riæ, Lucr. boum armentum, grex bubalis generis. Var. (cus, ci.
Guardiano di buoi, ouero vaccaro] bubul-
Carne vaccina] caro bubula, caro bouilla.
Coſa di boue] bouinus, na, num, bubulus, la, lum, bucetus, ta, rum, bouarius, ria, rium.
Orina di bue] orina bubula.
Stalla di bue] bouile, g. n. bubile, lis.
Stalla di boui ben fatta] bubile bene ædificatum.
Mugghiare come boui] boo, as, bouo, ua. Mà non è in molto vſo.
Piazza, doue ſi vendono boui, ò vacche] Forum boarium.
bouino, coſa di bue] bouinus, na, num. g.
bouolo. Vedi lumaca.
bullon nell' Alemagna] Tungrorum fons.
burgo, in breſſe, Città di Franza] Forum Seguſianorum. Ptol. Tranum. Altri dicono, Tarnanum.

Bur-

Burgognoni, populi di Franza] Sequani. Ædui. Vedi Borgognoni.
Bozzatura di pittura, ò ritratto] adumbrata imago][expreſſa effigies. Cic.
Bozzatura] adumbratio, ge. fę. conatus, & adumbratio. Archetypus, pi.
bozzo. Vedi baſtardo.
bozzolato. Vedi pane.

B R

B. R. bono Rei. nell' inſcrittioni antiche.
Braca, ouero bragha, & braghesſa] braca, cæ, gen. fęm.
bracciale, armatura delle braccie] brachiale, lis, ge. ne.
bracciale, cioè giontura della mano] Articulus manus.
bracciale di donna. Vedi maniglie.
bracciano, Caſtello di Toſcana] arcennum M. Cat. bracennum, prygianum.
braccio] brachium, chij.
braccio di San Giorgio, ſtretto di Galipoli] Helleſpontus, ti. Mare Virgicidium Lycoph. Mare Virgineum. Naz.
braccio di San Reinero, promontorio di Sicilia] argennum.
braccio, miſura d'vn braccio] cubitus, ti, ouero cubitum, ti. Vlna, næ.
bracco. Vedi cane.
braca. Città in Spagna] Auguſta bracarum, bracca Ptol. Se bene alcuni dicono, bracar, mà è errore.
brache] femorale, lis, g... feminalia, lium. Cic. perizomata, tum.
brachetta] ſubligaculum, li. Cic. Subligar, ris. Iuuen.
brachetto] faſcia, ſciæ.
bragia di fuoco] pruna, næ, carbones candentes.
brama, cioè deſiderio] cupiditas, tis, auiditas, tis. Studium ardens. Appetitio, nis.
brama di mangiare] fames, mis, ge. f. Cæſ.
bramare, deſiderare] cupio, pis, piui, tum, concupiſco, ſcis, piui, tum, appeto, tis, tij, titum. Vedi deſiderare.
bramare di cenare] cœnaturio, ris.
bramare di orinare] micturio, ris.
bramoſamente, con deſiderio] auidè, cupide, ardenter.
bramoſo] auidus, da, dum. Appetens.
branca degli animali] vngula, læ.
brancata come di fieno, ò d'altra coſa] manipulus, li.
Branco, cioè moltitudine] moltitudo, nis, numerus, ri. Multitudo hominum. Frequentia, & multitudo.
Branco d'animali] grex, gregis. Vedi grege.
Brandeburg] Soderani.
brandizzo] brunduſium, ſij.
branneſia, Città d'Olſatia] vrbs vetus.
branſuic, Città d'Alemagna] Tuliſurgium, Ptol.
braſſo, Città di Datia] Stephanopolis, Segheruſa.
brauo] ferox, cis. g. m.][humanus Nimium. Vehementer ferox.
brauura] ferocia, ciæ, Cice. ferocitas, tatis][humanitas.
brauoſamente] ferociter.
brauoſetto] feroculus, la, lum. Hir.
brazzale] brachiale, lis, g. m.
bregantino, barca coperta] aphractum, cti. Vedi naue.
bregna, terra di Schiauonia] Arucia, iæ.
bremen, terra di Saſſonia] phabiranum, ni.
bremenſes, popoli d'Alemagna] chauci. Plin. ouero cauchi.
brenta di vino] amphora, ræ.
brentatore] amphorarius, rij. g. m.
breſca, Città di Barbaria] ruſtonium, nij. Colonia ruſconia, ruſcinoua colonia, rungonia.
braſcello, Caſtello frà Mantoua, & Cremona] brixellum, li. Ptol.
breſcia] brixia, xiæ, g. f.
breſciani] briziani, nell'inſcrittioni antiche.
breſſe. popoli di Prouenza] Seguſiani.
bretagne, Città nella Bertagna] Armoricæ ciuitates.
breuemente, cioè in poche parole] breuiter, breui paucis verbis. ✝ Strictim, ſummatim, cum breuitate, breuiſſimè.][productè, pluribus verbis.
breue, che ſi porta adoſſo] bulla, læ.
breuità] breuitas, tis, vt breuitatis cauſa.
breuità di tempo] breuitas temporis. Vedi anguſtia.
breue] breuis, ue. Vt breuis epiſtola][longa epiſtola.
breuiatura] nota compendiaria, contractio litterarum, contractio, & breuitas.
breuiario, cioè ſummario] breuiarium, rij. Plin. breue. Vulp.
breue eſtratto. Vedi ſummario.
breuiario da dire l'Officio] Canonicarum hora.

horarum epitome. Vedi libro.
Briachezza, imbriachezza] ebrietas, tis, ebrioſitas, tis.
Briaco] ebrus, a, um. Vinolentus, ta, tum. Vino confectus. Cic.
Briacaria] bacchatio, nis. Cice. bacchationes nocturnæ. (ſus, ſa, ſum.
Briacone, cioè dato all' imbriacarſi] ebrio-
Brianſon, Città del Delfinato] brigantium Virgantia. Amm.
Briare, Città di Francia] bridoborum.
Briatico, Città nella Calabria] bryſtacia.
Briquia, Paeſe d'Aſia] Lycia.
Briga, cioè conteſa] rixa, xæ. Cicer. Iurgium, gij. Cic. turba, ac rixa.
Brigoſo, contentioſo] rixoſus, ſa, ſum.
Far brighe] rixor, aris, iurgo, contendo.
Brigaldiero] Factor, ris, g. m.
Brigata, cioè compagnia] Turba, bæ, conuentus, tus turba, & grex. Turba, & colluuies hominum, turba, & vulgus patronum.
Briglia] Habena, næ. Vedi cauallo.
Allentar la briglia] relaxare habenas.
Tirare la briglia] adducere habenas.
Briim, Città d'Alemagna] Arſicua.
Brillare. Vedi giubilare.
Brina, brinata] pruina, næ, Ros concretus.
Brinoſo, cioè ſoggetto alla brina] pruinoſus, ſa, ſum.
Brindiſi, Città famoſa] brunduſium. Plin. brendeſium. Ptolom. brunduſium. Cic. brunduſion, nell' inſcrittioni antiche, bryndiſium, nelle monete antiche, brenteſium, appreſſo i Greci.
Brionia, herba] cedroſtis, tis.
Briſigella, terra in Lombardia] brexillum, li, ge. ne.
Brocca, vaſo di terra] lagena, næ.
Brocchetta] Laguncula, læ, Cic. Vedi vaſo.
Broccato riccio ſopra riccio] auro, argentoque intextum. Opus attalicum.
Brocchiere] parma, mæ, pelta, tæ.
Broccolo, cima di cauoli] braſſicanum cyma. Prototomus, mi. Col.
Brodo potaggio] iuſculum, li, g. n. ius, ris.
Brodo di lardo] ius lardarium.
Brodo gelato] iuſculum coactum. Vedi gellatina.
Brodo, che ſi piglia caldo] ius medicatum.
Brodo di pepe] ius acitum, pulmentum piperatum.
Brodoſo, pien di brodo] iurulentus, ta, tum. Celſ. iuſculentus, ta, tum.
Broſſella, broſſolla, broſſoletta] puſtulla, læ, ge. f.
Broggia] papula, læ, g. f.
Brogliefcamente] ambitioſè aduerb.
Broglio, cioè pratica per hauere vna dignità] prenſatio, nis, g. f.
Far broglio] prenſo, ſas, aui, atum.
Bronzo] æs, æris, ge. m.
Bronzo, che ſi può gettare] Æs caldarium, Æs fuſile.
Bronzo, che ſi lauora col martello] Æs ductile. Æs regulare.
Coſa di bronzo] Æneus, a, um, ærens, rea, reſi.
Coſa fatta di bronzo] Æramentum, ti.
Intagliare in bronzo] incidere in æs.
Lauorato, ò coperto di bronzo] Æratus, ta, ratum, vt lecti ærati. Ære cælatus, & obductus.
Broncolino, & ogni frutto ſaluatico ſimile] bacca, cæ, g. f.
Bronco, ramo] ramus, mi, g. m. Cic.
Broncuto] ramoſus, ſa, ſum. Adiect.
Brondolo parto; doue mette bocca l'Adice nel mare Adriatico] brundulum, li.
Bronco, peſce] conger, ris.
Bronzino, vaſo] cucuma, mæ, g. f.
Brughe. Vedi bigatti.
Bruge, Città] ambra, bræ.
Brucli porto in Alemagna] Geſoriacum, ouero Giſoriacum.
Bruco, peſce] paſtinaca, cæ.
Brughi animali, che fanno la ſetta] bombices, cum, g. n.
Bruggiare] Vro, ris.
Bruggiato] Exuſtus, ſta, ſtum.
Brunetto] ſubfuſculus, la, lum.
Brunire, imbrunire] infuſco, ſcas.
Bruno, brunetto] Fullus, la, lum. Ater, tra, trum. Vedi colore.
Brucciare. Vedi abbrucciare.
Bruſciolo, cicolino] Forunculus, li. Pl. carbunculus, li. Vedi ſorti di mali.
Brumſuig] iuliſurgum, gij, g. n.
Bruſco] acer, fortis.
Bruſco, malatia] acrotodon.
Bruſſe] buxella, læ.
Bruſſel] bruſcella.
Bruſtulare] vſtulo, las, ui, tum.
Bruſtolato nella punta] præuſtus, ſta, ſtum.
Bruttamente, ſporcamente] fœde, turpiter, tur-

turpe, flagitioſe, turpiter.
Bruttezza] turpitudo, dinis, fœditas, tis. Vedi ſporchezza.
Brutto, sfigurato] deformis, me][formoſus.
Bruttezza, disformatezza] deformitas, tis, prauitas, & deformitas. † Turpitudo.] [Dignitas.
Bruttezza di corpo] deformitas corporis.
Bruttezza di animo] deprauatio, & fœditas animi.
Far brutto, disformare] deformo, mas, aui, (tum.
Brutto fatto] turpiter factum. Fœde factum. Et non ſi dice, Fœdum factum. Fœdum facinus. Res turpis.
Brutto, cioè ſporco] immundus, da, dum.
Bruttura] ſordes, dium. Illuuies, uiei.
Bruttura d'orecchie] ſordes aurium.

B V

BVata, pupazzo] pupa, pæ. Mar.
Buco, ò buca] foramen, nis, g. n. Foramus, mus, cauus, ui. Cic. cauum, ui, g. n.
Buco del culo] podex, cis. Vedi huomo.
Buco della linguella della bilancia] agina, næ, g. f.
Buco, ò foſſa da piantare gli alberi] ſcrobs, bis, g. m. ouero fęm.
Buco, doue s'inchina la baleſtra. Vedi armi.
Buchi del naſo] nares, narium.
Buccata. Vedi liſcia. (ſum.
Bucato, cioè pieno di buchi] fiſtuloſus, ſa,
Bucharia, Palude d'Egitto] Mœridis ſtagnum, ouero maridis ſtagnum.
Buco velenoſo, nel Paeſe di Pozzolo] ſpiracula veneneſa. Scrobes charoneæ.
Buda, Città d'Vngaria] Curta, Pt. Hercula, Aquineum, ò Acineum, Legio auxiliatrix, nell' inſcrittioni antiche.
Budelle, interiora] exta, rum. Viſcera, rum, inteſtina, orum.
Budello gentile] Omaſum, ſi. Vedi huomo, & ſue parti.
Budua, loco de Venetiani] Budua, uæ, g. f.
Bue marino] phoca, cæ, g. m.
Bue. Vedi boue.
Buffone] ſcurra, ræ.
Buffoneſco] ſcurrilis, le. Vt iocus ſcurrilis, burla buffoneſca.
Buffonaria] ſcurrilitas, tis.
Buffona] Mima, mæ, g. f.
Buffoneſcamente] ſcuriliter, procaciter.
Buffoneggiare, ò far il buffone] ſcurror, ris. Scurramgo.
Detto Buffoneſco] ſcuriliter dictum.
Buffolo, e buffalo] bubulus, li, g. m.
Buganza, mal, che viene à i calcagni, & all' orecchie] pernio, nis, g. m.
Buganzetta] perniunculus, li, g. m.
Bugia, menzogna] mendaciũ, cij. Falſum, ſi.
Bugia chiara] perſpicuo falſum][perſpicue verum. Cic. Aperte falſum.
Bugiardo] mendax, cis][Verus, Falſus, & mendax. Cic.
Bugietta] mendaciunculum, li. Cic.
Dir bugia] Mentior, ris][Verè dico.
Bugloſſa. Vedi herba.
Buio. Vedi ſcuro.
Bulgaria, Prouincia] Muſia, ouero Meſia; come ſi troua nelle inſcrittioni antiche, Vribali, Pt.
Buona fortuna] felicitas, tis, g. f.
Buona ſorte] beatitas, tis, g. f.
Buona parola] benedictum, cti, g. n.
Buona, ò bella gratia] venuſtas, tis, g. f.
Buono] bonus, na, num, probus, ba, bum.
Buon, eloquente] facundus, da, dum.
Buono da ſeminare] ſatiuus, ua, uum.
Buon vento] ventus ſęcundus.
Buoniſſimo] optimus, ma, mum.
Buouolo, lumaca] domiporta, coclea, cæ.
Bura. Vedi aratro.
Burato, ſpecie di panno] multitia, orum.
Buratare la farina] externo, nis, incerno, nis.
Buratto, cioè ſedaccio] incerniculum, li, cribrum, bri, cribrum ſetacium. Vedi cucina, & maſſeritia di cucina.
Burchio] inter, tris, g. m. ampharactum, cti, g. ne. Cic. Vedi Naue.
Burgos, Città di Spagna] Auguſto briga, Arauum, Aures.
Burla in parole] ſales, lium, facetiæ, arum, ioci, orum, ouero ioca, iocus, & facetiæ.
Burlare con parole] iocor, ris, iocosè ludo, Cice.
Burleſcamente] iocosè][Serio, Per iocum, per ludum, iocum facere.
Burleſco] iocularis, re][ſerius, ria, um, Iocularius, a, rium, iocoſus, ſa, ſum.
Diſcorſo burleſco] diſputatio iocularis.
Burliero] ioculator, ris, g. m.
Burſa, Città appreſſo il Monte Olimpo] Aruſa, ſæ, g. f.
Burſia, regione] Miſia, ſiæ, g. f.
Buſa] ſcrobs, bis, g. f.
Buſcare. Vedi acquiſtare.

Buſſare. Vedi battere.
Buſſe, baſtonate] Verbera, rum, g. n.
Buſſo. Vedi boſſolo.
Buſſa] vaniloquentia, mendacium.
Buſto, cioè corpo ſenza teſta] Truncus, ci.
Butrinto, Città di Schiauonia] Brutotum, ti.
Butrio, Caſtello di Romagna] buttrium, trij.
Buttare à baſſo] Deijcio, cis, ci, ctum, deturbo, bas, aui, atum, præcipito, tas, aui, tum, depello, lis, li, ſum, præcipitem aliquem agere, detrudo, dis, ſi, ſum.
Buttare à terra, ſpianare] ſterno, nis, aui, tum, euerto, tis, ti, ſum. Vedi ſpianare, Excindo, dis, di, ſum.
Buttato per terra] ſtratus, ta, tum. Euerſus, ſa, ſum, Exciſus, ſa, ſum.
Città buttata à terra; cioè ſpianata] vrbs exciſa, & euerſa. Cic.
Buttar la ſorte] ſortior, ris, tus, ſum. Sortes mitto, ſortes duco, aleas facio, Liu.
Buttare in occhio] obijcio, cis.
Buttare in depoſito] reſtipulor, aris, tus, ſum, Cic.
Buttare frondi] Frondeſco, ſcis. Vedi frondi.
Buttar piante] germino, as, aui, atum. Vedi germogliare.
Buttar occhio, come fanno le viti] gemmo, mas, ùi, tum. Cic.
Buttarſi à piedi] abijcere ſe ad pedes, accidere ad pedes.
Buttato à piedi. Vedi diſteſo.
Butto, ouero occhio di vite] gemma, mæ.
Bottino di ſoldati. Vedi bottino.
Butiro] butyrum, ri. Vedi caſcio.
Butto] ictus, ctus. Vedi botto.
Buzzolato] cruſtulum, li.

C A

C. E la terza lettera dell' Alfabetto latino, la quale corriſponde con il cappa Greco, Caph Hebreo, Coph Caldeo, & Siriaco.

Appreſſo a' Latini è lettera di condennatione.
C. Ne' numeri ſignifica cento.
C. Ne' marmi antichi ſignifica caius, ò all' inuerſo caio.
Calon sù la Sona. Città di Franza] cabalinum, ni, g. n.
Cabezzon, Città nel Regno d' Aragona] congium, gij; gen. neut.
Cabezzo. Vedi capo.
Cabo, ouero ſcoglio di Mare] promontorium, rij, ge. ne.
Cabo d' Agatas nella Spagna] charidemi promontorium.
Cabo d' Alber in Egitto] catbathmus.
Cabo d' Alfaques in Spagna] Tenebrium.
Cabo di S. Aleſſio nella Sicilia] agonum, ni.
Cabo d' Alquer nell' Africa] Atlantis maioris promontorium.
Cabo dell' Alice nella Calabria] Lucinium Ptol. Floringum, Tacina, ouero Ticina.
Cabo d' Antio] antium, tij. Vedi Nettuno.
Cabo de tres arcas nella Barbaria] Matagonium, nij. Metagonicis.
Cabo braco, nella Prouenza] citthariſtes. Vedi circalli.
Cabo di Batticani, nell' Abruzzo] Medama.
Cabo boci, nella Sicilia] Lilibeum.
Cabo bianco, nella Notolia] Argennum.
Cabo bianco, nell' Iſola di Cipro] phlurium.
Cabo baiadore nella Barbaria] ſolis mons.
Cabo bon, nell' Africa] Hermea.
Cabo di buona ſperanza] frons Africæ.
Cabo di borſano nella Calabria] zephirium.
Cabo calari, nella Sardegna] calaritanum promontorium, (Vſadium.
Cabo di cantin] Herculis promontorium.
Cabo di catena] phycus.
Cabo carmello nella Finitia] Sycaminus.
Cabo di celi] Ocelis.
Cabo coco] Lilibæum.
Cabo di cier, nell' Ibernia] notium.
Cabo delle colonne in Calabria] Lacinium.
Cabo di colle nell' India] colaicum, ouero coliacum.
Cabo concilio nella Morea] cypariſſium.
Cabo corſo, nella Corſica] Sacrum promontorium.
Cabo di Croce] Eione.
Cabo di S. Croce nella Sicilia] Taurus, ri.
Cabo comano nella Schiauonia] Onæum, nei. Oeneum, nei. Liu. (montorium.
Cabo ferrato nell' Africa] candidum pro-
Cabo fagona nella Bittinia] profidum promontorium. (montorium.
Cabo del figo, nella Spagna] Siticum pro-
Cabo figalo, nell' Albania] Actium; ctij.
Cabo de finibus terræ, nella Spagna] Artabrum promontorium. Nerium promontorium, Nerum.

Cabo di gallo] acritas.
Cabo, giallo, nella Morea] Iunonis promontorium.
Cabo di griego nell'Iſola di Cipro] pedalium, lij, pedaſium, ſij, ancoſtus, ſti.
Cabo d'Iſtria] Iuſtinopolis, inſula capraria.
Cabo di larme] leucopetra.
Cabo marzo nella Sicilia] Odyſia.
Cabo di S. Maria, nella puglia] Iapigium promontorium, Salentium, Salentium promontorium, acra, laphya.
Cabo maſſa vliuieri] plemnyrium, ouero plemirium, con m, ſolo. (nex.
Cabo maſtico nell'Iſola di Scio] phanea,
Cabo merapan nella Morea] Tenaria, riæ.
Cabo meſſurata nell'Africa] cophalas, Strab. Trierium. Ptol.
Cabo di mirabello in Candia] Zephyrius.
Cabo monaſter nella Schiauonia] Sepias, Zogora.
Cabo di mongia, nell' Aragona] Arx ſolis, ne gl'eſſemplari Latini di Tolom. Ara ſeſtij, nel teſto Greco] Arx ſeſtianæ Plin.
Cabo di Molina, nella Sicilia] Xypho.
Cabo di muro nella Corſica] Reortius.
Cabo di Non, nell' Africa] channaria extrema.
Cabo di Nubia nell' Africa] Heremea.
Cabo d'oro nel Negroponte] cherſoneſum.
Cabo di pagu, nella Grecia] gythium.
Cabo palemudo] palinurus.
Cabo di palos, nella Spagna] ſcombraria, Pt.
Cabo paſſaro, nella Sicilia] pachynum. Pt.
Cabo di S. Paolo, nell'Iſola di Malta] cherſoneſſus. Vedi cale di S. Paolo.
Cabo piſcella nella Galatia] carambis, ouero carabis.
Cabo di Porto nella Corſica] caſulus ſinus, Ptol.
Cabo di Raſcaranchi nella Sicilia] Vlyſtis portus.
Cabo di Rozulgare, nell' Arabia felice] Syagres.
Cabo roſſo, nella Ionia] Erytriæ.
Cabo Salomo, in Candia] Somonium promontorium.
Cabo di Sete, in Prouenza] Sigium, Strab. Setitium. Ptol.
Cabo ſcandreti, nella Grecia] Rhyum. Vedi ſtretto di Lepanto.
Cabo Sicilli, nella Morea] Scylleum.
Cabo di S. Sigo in Prouena] citariſtes.
Cabo ſpada, in Candia] cramum, ouero cimarum.
Cabo ſpartiuento, nella Calabria] zephyrum.
Cabo ſpartelle, nell' Africa] cortes. Ptol. Ampleuſia. Mel.
Cabo de Spichel in Portogallo] Barbarium promontorium.
Cabo Stellato nell'Iſola di Lesbo] argenum.
Cabo de Stillo, nella Calabria] Carcinum Plin. cocinthum.
Cabo Stillari, nell' Aſia] Mimantis.
Cabo Torcie, nella Morea] chenolites.
Cabo della Torre del Faro, nella Sicilia] pelorus.
Cabo de vallis, nella Spagna] Lunarium promontorium.
Cabo verde, nell' Africa] Heſperion cornu, Frons Africæ.
Cabo Verlichi nella Schiauonia] magneſia. Ptol.
Cabo di Viana, nella Spagna] Auarum Pt.
Cabo S. Vincente, in Portogallo] Sacrum promontorium. Caput Europæ.
Cabo S. Vito, nella Sicilia] Agathyrſus, Strab. Egyratus, agathyrnum.
Cabo zanicui] corphaſium.
Cabano] maſtuca, cæ.
Cabra terra nella Spagna] Agabra.
Cabul paeſe d'Aſia] Arachoſia, g. f.
Cacagioni, Città] chara.
Cacare] caco, cas, ui, tum, cacata charta. Catul. Excerno, nis, ui, tum, Celſ. Exercere aluum. Egero, ris, ſi, ſtum. Plin. Egerere confectum cibum.
Cacarella] diarrhea, æ. Cic.
Cacatoio, ceſſo, neceſſario] Latrina, næ, g. f. Var. Scaphium, phij. Vlp.
Cacchioni peli matti de gl' vccelli, cioè i primi peli] lanugo, nis.
Caccia del giuoco della palla] luſoria, g. f. nota.
Caccia d'animali] Venatio, nis, Cic. ge. f. Venatus, tus, ge. ma. Vt labor in Venatu. Cic. Aucupium, atque venatio, Cic.
Coſa di caccia] Venaticus, ca, cum. Vt canis venaticus.
Cacciare, cioè andar à caccia] Venor, aris, tus, ſum. Aucupor, aris, tus, ſum. Mà è proprio d'vccelli.
Cacciatore] Venator, ris, g. m. Cic.
Cacciatrice] Venatrix, cis.

Caccia di toro] pugna beſtiaria. Bubeciæ, rum.
Cacciagione] Venatio, nis, Venatus.
Caccia lepra, herba] ſonchus, chi, cicerbita, tæ. Lectuca leporia. Vedi herba.
Caccia moſche, ventaglio] Flabellum, li, g. ne. Ter. Muſcarium, rij. Mar.
Cacciamoſche fatto di penne di Pauone] muſcariũ pauonaceum, ouero pauonium.
Cacciare, mandare, ò ſpinger fuora] Eijcio, cis, ci, ctum. Ter. Extrudo, dis, ſi, ſum. Expello, lis, puli, ſum. Cic. Extrudo, & Eijcio. Exterminio, as, naui, natum. Cic. Exturbo, bas, aui, atum. Cic.
Cacciamento di fuori] Eiectio, nis, g. f. Expulſio, nis.
Cacciato fuori] Eiectus, cta, ctum Expulſus, (ſa, ſum.
Cacciare in prigione] detrudere in carcerẽ, conijcere in cuſtodiam. Vedi prigione.
Cacciare in eſilio, bandire] Eijcere in exilium. Cice. pellere in Exilium, Mittere in exilium. Vedi dare il bando. Relego, gas, aui, atum. Amando, das, aui. atum.
Cacciar con i fiſchi] Explodo, dis, ſi, ſum, exſibilo, las, ui, tum, exſibilo, & explodo. Cic. Sibilis explodo, Cic.
Cacciar da i confini] exterminio, as, ui, tum. Expello, exterminio, eijcio. Vedi confinare.
Cacciare i porchi al paſcolo] exigere ſues (paſtum.
Cacciar via la malatia, ouero il male] pellere, depellere, remouere morbum.
Cacciar via fuor di caſa] extrudo, is, ſi, ſum, expellere domo. Vedi cacciar fuori.
Cacciar i faſtidi] depellere curas, Cice. expuere moleſtias. Ter. Vedi faſtidio.
Cacciar gli occhi] eruere oculos.
Cacciato, ſpinto fuori] eiectus, cta, ctum, exploſus; Cic.
Cacciatoio] venaticus, ca, cum.
Cadaletto, cadiletto] feretrum, tri, ge.n.
Cadauero. Vedi corpo morto.
Cadenazzo] peſſulus, li. Ver. obex, cis, vectis, ctis, g. f. Vedi porta, & catenaccio.
Metter il catenaccio alla porta] peſſulum oſtio obdere.
Cadere, caſcare] cado, dis.
Cadere in mente, in penſiero] venire in (mentem.
Cadere nella memoria] excidere memoria. Vedi memoria.
Cadere in ragione, ò in ragionamento] incidere in ſermonem.
Cadere ammalato] incidere in morbum.
Cadere di bocca] excidere ore, ouero ex ore.
Cadere dalla ragione] decedere de ſuo iure.
Cadere in furia] corruo, is.
Cadere inſieme] collabor, ris.
Cadere di ſopra] ſuperruo, is.
Cadere à poco à poco] ſublabor, ris.
Cader lentamente] prælabor, ris.
Cader di ſotto] ſuccumbo, bis.
Cader per terra] procido, dis.
Cadere morto per terra] decumbo, bis.
Cadiletto] capulus, li, g. m. Virg.
Cadimento] lapſus. g. m. Cic.
Cadrega, catedra] ſedes, dis, g. f. Cic.
Caduta. Vedi caſcata.
Caduta, cioè diſtruttione] excidium, dij, interitus, tus, Ruinæ, arum. Vedi rouina.
Caduco, cioè, che ſtà per cadere] caducus, ca, cum. Erectus, ta, tum.
Cadra, terra di Sicilia] hydra, ouero hidra.
Caemps, terra d'Alemagna] camberis.
Caercorij, Città d'Inghilterra] contininum. Vedi cyceſtre.
Caereſtok, Città d'Inghilterra] ebuiacum. Legio ſexta. Victrix. Vrouicum.
Caegrant, Città d'Inghilterra] dubuernum, ouero dorbuernum.
Caetodotyn Nantabadon, Città d'Inghilterra] Belgarum.
Caerleon, Ardourdon, Città d'Inghilterra] Deua. Vedi Leganceſtu.
Caerli, Città d'Inghilterra] caturractonium.
Caerludcord, Città d'Inghilterra] Lindion.
Caerlul, Città d'Inghilterra] Lucupibia. Lugubalia. Antonin.
Caerpers, Città d'Inghilterra] carperis. Vedi poricheſtre.
Caermadin, Città d'Inghilterra] Maridunũ.
Caergeſent, Città d'Inghilterra] Segũtium.
Caerſuich, Città d'Inghilterra][Iſca. Ptol. Auguſta. Vedi Exceſter.
Caeuende, Città d'Inghilterra] Venta Sinium.
Caeruſum, Città d'Inghilterra] Venta Silmenorum. Vedi Vuinceſti.
Caeruotrigem, Città d'Inghilterra] oxonium. Vedi oxemfort.
Caerturagon, Città d'Inghilterra] Branconia. Vedi Vuerceſti.
Caffo, diſpati] impar][par. Vedi diſpare.

Caforchio, paſſo ſtretto] angiportus, us, via anguſta, Vedi ſtrada,
Caſracata] caramata, ræ, g. f.
cagione] cauſa, ſæ. E ſi ſcriue con due ſſ. ne i marmi antichi.
cagione cioè origine, e principio] cauſa, ſæ, caput, origo, fons, radix, principium, occaſio, ſtirps, ratio, nomen, fons, & caput, ſtirps, ac ſemen.
cagione, onde] cauſa quare, quamobrem, cur, così elegantemente ſi vſa da gli antichi.
Per queſta cagione] ob eam cauſam, hanc ob cauſam. Et in queſto ſenſo ſempre ſi congionge con la propoſition, ob.
Sotto cagione] per cauſam. Vedi ſotto ſpecie.
cagioneuole di perſona] cauſarius, ria, riū.
cagliari Città in Sardegna] calaris, laris, Plin. carali Hir. caralis.
cagliareſe, ouero di cagliari] calaris, re, calaritanus, na, num. Vt Calaritanum promontorium.
cagli, ouero caglio, Città della Marca] calle Vicus. Ant.
cagna] canis, nis, gen. com. Cic.
cagneſco. Vedi cane.
cagnola, cagnolina] catella, læ, g. f.
cagnolino, cagnoletto, cagnuolo] catulus, li, g. m. catellus, li, g. m. Mart.
cagnotti, braui] operæ, arum, vt operæ clodianæ. (amm.
cahorle luogo de Sign. Venetiani] capiulæ,
cahorleſe] caprulenſis, ſe, Adiect.
canois, Città di Francia] Cadurci.
carauello, Caſtello di terra di Lauoro] callicum.
cardabon, Città d' Inghilterra] aquæ ſolis, aquæ calidæ.
cairgant Città d' Inghilterra] Granta.
cairo, Città dell' Egitto] Babylonia, memphis.
calabria Prouincia d' Italia] Magna gracia Maſſa pia, calauria, nell' Inſcrittioni antiche.
calabreſe] calaber, bra, brum.
calabrone, ò galaurone] crabro, nis, ge. m.
calamaro, & altri inſtrumenti per ſcriuere.
calamaro] atramentarium, rij.
Inchioſtro] atramentum ſcriptorium, Ceſ. Atramentum librarium.
caſſa del calamaro] graphiaria. Suet. graphiarium. Mat. Theca calami.
Penna da ſcriuere] calamus, mi, g. m. Cic. calamus ſcriptorius, Celſ.
Pigliare la penna per ſcriuere] ſumere calamum in manus, Cic.
Taglio della penna] fiſſura calami, crena calami.
Temperarino, ò taglia penne] ſcalprum librarium, ſcriptorius cultellus.
Banco, ò tauola da ſcriuere] pluteus, tei, gen. maſ.
Carta da ſcriuere. Vedi carta.
calamaro, peſce] Ioligo, ginis.
calamata, Città della Morea] thuræ, thyrta, thuria, ouero thurium. Abea. Ptol.
calamita, pietra che tira il ferro] magnes, tis, lapis Siderites. Plin. Vedi pietra.
Di calamita] magneticus, ca, cum.
calamita, porto] paſtorum, ri, ge. ne. Simbolon.
calamità, miſeria] calamitas, tis, g. f. miſeria, riæ.][proſperitas. Ærumna, næ.
calamitoſo] calamitoſus, ſa, ſum, ærumnoſus, ſa, ſum. Miſer, ra, rum.
calādra, vccello] lacredula, læ, vedi vccello.
calapate Città d' India] chaberis.
calare in giù] deſideo, des. Vt Terra deſedit. Vedi profondare.
calari. Vedi cagliere.
calagrittone, terra di Sicilia] Menæ, Ptol. Mænenon. Diodor, calacta, Ptol.
calataiud, Città di Spagna] Bibilis,
calatraua, Città d'Aragona in Spagna] Oretum hermanicum, Oriſia Ste. Oretam.
calaitare Città d'Arabia] Meracum, ouero cucomatum, come ſi legge nel teſto più corretto di Tolomeo.
calautaria] calabria, æ, g. f.
calaureſi] brutij, g. m.
calca, cioè moltitudine d' huomini] frequentia, tiæ][paucitas.
calca grande] frequentia ſumma.
calcagno] calcaneus; ouero calcaneum, nei, ge. n. calx, cis, Plaut. Vedi huomo, & ſue parti.
calcare, premere] premo, mis, ſi, ſum.
calcato] preſſus, ſa, ſum.
calcare addoſſo con i piedi] peſſundo, das, dedi, datum, protero, ris, triui, tritum, protero, & conculco.
calcetta] tibiale, lis, g. n.
calce, calcina] calx, cis, g. f. lapis vſtus.

Calcinere; cioè chi fà calcina] calcarius.
Calce viua] calx viua.
Calce da imbiancare il muro] calx vda, nell'inſcrittioni antiche.
Calcina miſchia con l'arena, ouero da murare] calx arenata, intrita Vitr. Plin. Arenatum. Vedi fabrica.
Incalcinato] calcatus, ta, tum.
Fabriche incalcinate] ædificia calcata, I. C. Ædificia calce obducta.
Foſſa doue ſi fà la calcina] Lacus, Mortarium, rij. Vitr.
Calcetta di lino. Vedi pedale.
Calcidonia, pietra pretioſa] onyx, chis, Vedi pietra pretioſa.
Calcifraga herba] empetrum.
Calcinaccio, calcina ſtemperata con arena] cæmentum arenatum.
Calice] calix, cis. Vedi bicchiere.
Calcio] calx, cis, gen. maſ.
Calcitrare, trar calci] calcitro, tris, aui, atum, calcibus petere.
Chi tira calci] calcitro, nis, g. m. calcitroſus, ſa, ſum.
Tiro di calci] calcitratus, tus, g. m.
Calculo, ragione] ratio, nis, g. f. Cic.
Calcole, iſtromento ſotto i piedi di teſſitori] inſilia, lium. Luc. Vedi teſſere, & i ſuoi inſtromenti.
Calcolare] ſupputo, tas, aui, atum.
Caldara, lauezzo] lebes, tis, g. m.
Caldar, ſelua di Scotia] calcedonia ſylua.
Caldellino, ò cardellino] carduellis, g. m.
Caldaro] ahenum, ni. Vedi cucina.
Calderaro] Faber ærarius.
Caldezza, calore] calor; loris.][frigus Æſtus, ſtus.
Caldifero] æſtifer.
Caldiſſimo] feruens, tis. Adiect.
Caldo, caldezza] calor, ris.
Caldo, adiettiuo] calidus, da, dum.
Caldoſo] æſtuoſus, ſa, ſum, vt via æſtuoſa.
Eſſer caldo, hauer caldo] æſtuo, as][algeo, ges, Caleo, les.
Caldarſi. Vedi ſcaldarſi.
Calecut, Città di Carman] canthapis. Pt.
Calecut, Città d' India] cottiaria, barigaſa.
Calegaro] calceolarius, g. m. ſutor.
Calendario] faſti, torum, g. m. n. pl. liber faſtorum.
Metter in calendario] aſcribere in faſtis, notare in faſtis. Cic.
Togliere fuori del calendario] eximere è faſtis, auferre de faſtis.
Calende, primo giorno del meſe] calendæ, darum, n. plu. nell' inſcrittioni antiche, ſi ſcriue con K.
Cales porto d' Inghilterra] Iocius portus. Caſ. Itium, Strab. Ceſſoriatum, Pt.
Caleu porto d'Atene] piræus, ouero pireum, ge. ne.
Calice, vaſo da bere] calix, cis, g. m.
Caligaro] cerdo, nis, g. m. ſutor, ris, g. m.
Caligare, fare caligini] caligo, gas.
Caligo] caligatio, nis, g. f.
Caligine] caligo, ginis, Tenebræ, rum.
Caliginoſo] caliginoſus, ſa, ſum.
Calare, ſcendere] deſcendo, dis, di, ſum] [Aſcendo. Facere diſcenſionem, Liu.
Calata, diſceſa] diſcenſus, diſcenſio.
Calare. Vedi mancare.
Calle, via ſtretta] callis, lis. Semita, tæ.
Callipoli Città di Callabria] Anza, Plin. Gallipolis. Mela, Ancæ. Liu.
Calixene, bocca del Nilo] Taniticum. Pt. Saiticum. Str.
Calonica, terra di Corſica] Atatutila.
Callo, durezza di carne] callus, li, g. m.
Calonniare, incolpare] criminor, aris, conuicior, aris.
Calonniatore] calumniator, ris.
Calore, bollimento] feruor, ris, g. m.
Callore caldo, ſoſtantiuo] calor, ris, g. m.
Calora, Città di Sicilia] calacta.
Callo] callus, li, ge. maſ. ouero callum, li, gen. neu.
Callo del piede] clauus, ui.
Calloſo] calloſus, ſa, ſum, Adiect.
Far il callo] calleo, les, obducere callum.
Calpeſtare con i piedi] conculco, cas, aui, atum.
Caluezza, mancamento de cappelli nella teſta] caluitium, tij, g. n. Cic.
Caluo] caluus, ui, g. m.
Diuenire caluo] calueſco, ſcis, caluefio, fis.
Calui terra di Corſica] litus caſiæ, pt.
Calui, Città di terra di lauoro] Cales.
Calueris, Città di Sardegna] Nota, Pt. Nuta. Ant.
Calunnia, infamia falſa] calumnia, niæ.
Calunniare] calumnior, aris, adhibere calumniam. Falſum crimen intendere.
Calunniatore] calumniator, ris.

Calunniatore, cauillatore, chi con qualche aſtutia mena la lite in lungo] Vitilitigator, ris, continuator litium.
Giurare di calunnia] iurare calumniam, & non ſi dice iurare de calunnia.
Calza] Tibiale, lis, caligæ, garum. Cic.
Calze marinareſche] caligæ follicantes, Brachæ laxæ. Luc.
Calze, ò brache di tela] campeſtre, peſtris.
Calze, ouero coſciale] ſubligaculum, li, Cic. Vedi coſciale.
Calzare] calceo, ceas, ceaui, tum. Cic.
Calzarſi le ſcarpe] inducere calceum.
Calzato] calceatus, ta, tum.
Calzatoio] calcearium, rij.
Calzolaro] ſutor, ris. Cic. calceolarius, rij, Vedi arteggiano.
Calzolaria] ſutrina, næ, Liu.
Calzoni, braconi] fœmoralia, lium.
Camamilla, herba] anthemis, dis.
Camangiare, companatico] obſonium, nij, g. n.
Camerata] contubernium, ij.
Camarana, Città di Sicilia] camarina, Pl.
Camargne, Terra di Prouenza] Foſſæ Marianæ.
Camerlengo] curator pecuniæ publicæ, nell' inſcrittioni antiche, Quæſtor, ris, Quæſtor ærarij, nell' inſcrittioni antiche, Procurator monetarum, nell' inſcrittioni antiche. Vedi teſoriere.
Camerlengaria, ouero camerlengato] Quæſtura, ræ, cura ærarij, nei marmi antichi.
Camerlengato di Milano] cura ærarij Mediolanenſis.
Cambiamento di ogni coſa] viciſſitudo, dinis, g. f. Viciſſitas, tatis, Mà è nome antico.
Cambiare, ſcambiare] permuto, tas, aui, tatum, Commuto, tas, taui, tatum.
Cambiamento di fortuna, vedi ſorte] viciſſitudo fortunæ.
Cambiare denaro] commutare pecuniam.
Cambio di denari] permutatio pecuniæ,
Cambio, cioè l'aggio di danari] collybus, bi.
Cambiatore di danaro, cioè bāchiere] nummularius, rij, g. m. Argentarius, rij, g. m. collybiſta, ſtæ, g. m. Vedi banchiere.
Cambrai, Città di Fiandra] Samarobrina, næ, Cæſ. Samarobriga, gæ, Pt. cameracum.
Cambraia, tela] Sindon, nis.
Camaleonte] chamæleon, tis.
Camala Città di Francia] Emiſſa.
Camemilla, herba] chemæmelum, li, g. n.
Camelo, animale noto] camelus, li.
Cameliere, cioè chi hà cura di cameli] camelarius, rij. I. C. curator camelorum.
Camera] cubiculum, li.
Camera di ſpoſa] Talamus, mi, Cic.
Camera per famigli, ouero anticamera] procæton, nis.
Camera per le Donne] Gynæceum, cei, g. n. Cic. Vedi ſtanza.
Cameriera] Famula, ancilla, læ, g. f.
Cameriero] cubicularius, rij, ge. m. à cubiculo, nell' inſcrittioni antiche.
Maeſtro di camera] præfectus cubiculi.
Camera, caneua, doue ſi ripone il grano] camera, ræ.
Camerino, Città dell'Vmbria] camerinum.
Camerlengo] Quæſtor, ris, g. m.
Camerlengheria] Quæſtura, ræ, g. m.
Camerineſe, ouero da Camerino] camers, ris, domo cameris, nell' inſcrittioni antiche.
Camice, veſte di Sacerdote] alba, bæ. Vedi veſte Sacerdotale.
Caminare] gradior, eris, ſus, ſum][Serpo, Ambulo, las, laui, atum. Iter facio.
Caminare à giornate ordinarie] Recte ambulare. Cic.
Caminare à gran giornate] contendere magnis itineribus.
Caminare piano] tarde iter facere.
Caminare per iſtrada polueroſa] puluerulenta via iter facere.
Caminare à piedi] pedibus iter facere.
Caminare due giornate] bidui iter facere.
Caminare col corpo in giù] Serpo, pis] [Gradior.
Caminare sù 'l graue] Incedo, dis.
Camino graue] Inceſſus, ſus, g. m.][greſſus iectus.
Caminare Paeſi] peragrare regiones, Luſtrare Prouincias, peragrare. Luſtrare, pedibus abire.
Caminare per il Mondo] peragrare orbem.
Camino] greſſus, ſus. Iter, neris. Vedi viaggio, ſtrada.
Camino di molti viaggi] peragratio itinerum.
Camino doue ſi fà il fuoco] vaporarium, rij, caminus, ni, ſpiramentum. Pl. Fumarium,

tium, Mar. (lentus.
Camino doue è buon fuoco] caminus lucu-
Camin, Terra d'Alemagna] chiamaui Rugium, g. n.
camicia] Subucula, læ, Induſium, ſij.
camiciola] tunica intima, tunica interior. Val. Max. Interulæ, læ. Vedi veſte.
camicia col colaro creſpo] Subucula à collo rugoſa. (rij.
camiciaro, chi fà le camiſcie] induſiarius,
camomilla. Vedi herba.
camora, Città d'Aragona in Spagna] Sarabris.
camoſcio ſorte di corame] Aluta, æ. Vedi cuoio acconcio.
camozza, daino] dorcas, adis.
campagna di campi] arua, uorum, g. n.
campagna ſeminata] ſeges, tis. Vedi terrà.
campagna di Roma] Latium, tij, g. n.
campagna, caſtello di terra di lauoro] cambræ.
campanna da ſonare] campana, nę, Nola, lę.
campanna delle hore] campana horaria. Tintinabulum horarium.
campanello. Vedi ſonaglio.
campana picciola] campanula, læ.
campanile] turris campanaria.
campetto. Vedi campicello.
campicello, cioè picciol campo] agellus, li.
campidoglio, vn colle principale di Roma] capitolium, lij, g. n. Mons Tarpeius, ouero Tarſeius, come è nel teſto Greco, mons Saturnius.
campi di S. Pellino] cônfinium, nij.
campi charmeli, paeſe d' Egitto] Scithaca regio.
campo Marino, terra di Calabria] claterna, næ. Mel. cliternum, ni, Ptol.
campo di Moriel, paeſe di Spagna] Laminitanus ager.
campo, che ſi lauora] Ager, ri, g. m. Vedi terra, & ſi vſa ſempre nel ſingolare.
campo, che ſi lauora ogn'anno] ager teſtibilis. Col. aruum reſtibile. Plin.
campo non ſeminato già due anni] ager noualis. Plin. Nouale, lis, gen. ne. Ager requietus, Ouid.
campo ſenza fruttificare più] Ager effœtus, Virg. ſolum defatigatum Col. Solum effœtum. Col. Ager fatigatus.
campo pieno di pietre] ager ruderatus. Pl.
campo pietroſo] ager, confragoſus, & arduus, Ver.
Campo ſempre humido] ager vliginoſus, ager aquoſus.
Cāpo ſenza arbori] ager vacuus, & apertus.
campo priuo di beſtiami] ager viduus pecudibus, Col.
campo pieno di ſterpi] ager ſurcularius, Col.
campo di guadagno] ager quæſtuoſus ager ſumptuoſus, Col.
campo di ſpeſa] ager ſumptuoſus][ager quæſtuoſus.
campo breccioſo] ager calculoſus, Col. ager glareoſus, Var.
campo fangoſo, ò maltoſo] ager limoſus Col. ager cretoſus, ager lutoſus.
campo ben coltiuato] ager recte cultus, Col. ager bene cultus, Cic.
campo fertile] ager fertilis, fructuoſus, frugifer, Cic. Ager fructuarius, Cic. Ager ferax, ager fertilis, & iucundus, Cic.
campo graſſo] ager pinguis, & lætus, Col. ager craſſus, & lætus, Cat.
campo di grano] ager frumentarius.
campo, che hà del poggio] ager mediocriter altus.
campo nel piano] ager cāpeſtris, campus, pi.
campo in collina] ager collinus.
campo in montagna] ager montanus.
campo, che paga tributo] ager decumanus ; ager vectigalis.
campo da paſcoli, ò paſcolo commune] ager compaſcuus.
campo, ò paſcolo, che ſi piglia à fitto] ager ſcripturarius.
campo cioè villa fuori della Città] Agri, rum, nu. pl. & ſi vſa ſempre nel numero del più, vt homines diſperſi in agris.
campo accreſciuto dal fiume] Ager alluuius, I. C.
campo, cioè territorio] ager, gri, vt ager faliſcus. Et qualche volta quì ſotto intende, vt in volaterano habet poſſeſſionem. Vedi territorio.
campo, ò territorio dato in premio à ſoldati veterani] ager aſſignatus, Cic.
campo, ò territorio preſo da i nemici] ager captus ab inimicis vt ager Anconitanus captus.
campo, ò territorio ſpartito frà il popolo Romano] ager quæſtorius.
campo, ò territorio dato in premio à ſoldati,

ſtati, & oue ſi menauano le Colonie] Ager colonus, Ager aſſignatus.
† Colui, à chi era donato eſſo campo] ager donatus.
† Colui, à chi era tolto eſſo campo] ager exterminatus.
campo eſſente, libero dalle taglie] Ager immunis, & liber. (ager.
† campo triſto, magro] miſer, atque ieiunus
† campo deſerto, ſpogliato] vaſtus, atque deſertus ager.
campo vicino alla Città] Suburbanus ager.
† campo abbondante di formento] ager à frumento copioſus.
† campo, che ſi laſcia à vicini in libertà per paſcere] compaſcuus ager.
coſa di campo] agrarius, ria, rium, vt lex agraria.
Strada di campo] via agraria.
campo, ouero alloggiamento de' ſoldati] caſtra, ſtrorum, g. n. pl.
campo à tempo] caſtra temporaria.
campo d'aſſedio, ò fermo] caſtra ſtatiua.
campo, ouero alloggiamento all' aere] caſtra aperta. Liu.
campo, ouero alloggiamento, doue è il capitano] caſtra prætoria.
campo, ò alloggiamento à guiſa di Luna] caſtra lunata.
campo, ò alloggiamento di State] Æſtiua.
campo d'Inuerno] Hiberna, rum. (rum.
Mettere il campo] habere caſtra, collocare caſtra, ponere caſtra. Vedi eſſercito.
camul, Città di Tartaria] chaurana.
cana Galilea] capitolias.
canale per condurre acqua] incile, lis. Vlp. incilis canalis, Col. Foſſa incilis, aquagium, gij. Vedi acquedotto.
canali, ò ſolchi grandi per condur acqua] Elices, cum, Col. colliquiæ, arum. Sulci.
canali di terra] Fiſtulæ fictiles. (aquarij.
canali di piombo] Fiſtulæ plumbeæ. I. C.
canali piccioli, ò ramuſcelli d'acqua corrente] Euripi, porum.
canaletto] canaliculus. Fiſtula, læ.
canale, fiume di Sicilia] parachius, Ptol. pantachus, Thuc. Liſſum, Polib.
canale, Mare frà la Francia, & l'Inghilterra] Oceanus Britannicus.
canale di S. Alberto vicino à Rauenna] Paduſa, papona, poli. Meſſanicus.
canale di Coſtantinopoli] propontis, tidis.

Canapa] canabis, bis, ge. fe. cannabum, bi, g. n. Var. ouero cannabis.
Canapino, cioè coſa di canapa] cannabaceus, cea, ceum, cannabinus, na, num.
caneuaccio] tella cannabina.
cancaro infermità] cancer, cri. Vedi morbo infermità.
cancelli] clathri, throrum, clathra, throrum, cancelli, lorum.
cancello, cioè geloſia] Traſenna, næ.
cancellare, caſſare] deleo, les, leui, tum; abſtergo, gis, ſi, ſum.
cancellare le partite] inducere nomina.
cancellare il decreto del Senato] inducere Senatuſconſultum. Vedi caſſare.
cancellaria] Tabularium, rij, ge. neu. Cic. Archiuium, uij. Vop.
cancelliere] Scriba, bæ, Cic. ſeruus ſcriba, Cice. Librarius. Cice. Vedi ſcriuano, ò ſcrittore, cancellarius, nell' inſcrittioni antiche.
cancelliere, ò notaro del Senato] ab actis Senatus, nell' inſcrittioni antiche.
cancelliere del Teſoriero] ab actis præfecti ærarij, nell' inſcrittioni antiche.
cancelliere del Commiſſario della vettouaglia] ab actis præfecti annonæ, nell' inſcrittioni antiche.
cancelliere del Gouernatore di Roma] ab actis Præfecti Vrbis.
canchero, ouero gangheto] cardo, inis.
candalor, Città di Panfilia] Suidet. Ptol.
candela] candela, Lychnus. Cic.
candela di ſeuo] candela ſebacea. Col.
candela di cera] cereus, rei, Cic. candela cerea.
candeliere] candelabrum, bri, lychnuchus.
candeliere attaccato] lychnocchus penſilis.
candelliere d'ottone] candelabrum æneum.
candeliere di marauiglioſa fattura] candelabrum mirabili opere.
candia, Città principale dell' Iſola] Gnoſſus, i. Ceraſſus.
candia Iſola] Creta, tæ.
candiotto] cretenſis, ſe, creticus, ca, cum.
candidamente] candidè. Aduerb.
candido, cioè bianco aſſai] candidus, da, dum. Vedi colore.
candore, bianchezza] candor, ris.
cane, ſtella, ò ſegno celeſte, detto canicola] canis, & caniculæ.

Cane, ouero cagna, animale domeſtico] canis, nis, gen. om.
Cane bracco] canis gallicus, canis odorus, canis ſagax. Cic.
Cane leuriere] canis venaticus, canis gallicus.
Cane maſtino] canis epiroticus, canis moloſſus.
Cane guardiano di caſa] canis villaticus, canis domeſticus.
Cane guardian di beſtiame] canis pecuarius, canis paſtoralis.
Cane peloſo, ouero barbone] canis villoſus.
Cane vecchio] canis vetulus.
Cane giouane, ò cagnolino] catulus, li, g. m. catellus, li, g. m.
Cane di buona razza] canis boni ſeminis.
Cane, che và da ſe alla caccia] Vertagus, gi, g. m. Mar.
Cagnolino di Damigella] catulus melitęus.
Canino, ò di cane] caninus, na, num, vt prandium caninum.
Cane, peſce] canis marinus. Vedi peſce.
Cane, inſtromento da barbiero per cauare i denti] forfex, cis, g. f.
Caneſtro, ouero paniere] caniſtrum, ſtri, panarium, rij. Suet. panariolum, li. Mar.
Caneſtro, ceſto da i fuſi] calathus, thi; Qualus, Quaſillus, li. Cic.
Caneſtro di cuoio. Vedi ceſto.
Caneua, caſtello di Friuli] canipa, canipæ.
Caneua cantina] cella vinaria. Vedi caſa.
Caneua, oue ſi tiene il mele] cella melaria.
Canigriſſa, Città di Grecia] olenus, ni, ouero olenum.
Caniſtro, Città di Schiauonia] Pellene, nis.
Canella, Cinnamomo] Cinnamomum, mi. Vedi ſpecie, ò ſpeciaria.
Canella di botte, ò d'altro vaſo] Epiſtomium, mij, g. n. Siphunculus, li, ge. m. Pl. Fiſtula, læ, g. f. Siphon, nis, g. m.
Canna] arundo, nis, g. f. canna, næ.
Canna ſottile] calamus, mi, g. m.
Canna di zampogna] calamus fiſtularis.
Canna di piua, ò d'organo] calamus tibialis.
Canna ſottile, che naſce in palude] calamus fruti coſus.
Cannetto] arundinetum, ti, g. n.
Di canna] arundineus, nea, neum. Vt fiſtula arundinea.
Simigliante alla canna] arundinaceus, cea, ceum.
Cannitoſo, cioè abbondante di canne] arundinoſus, ſa, ſum.
Canna della gola] guttur, ris. Vedi huomo, & ſue parti.
Cannina, Paeſe montuoſo dell'Albania] clyma, Ptol. chaonia.
Cangiare, vale alienare] alieno, nas, Cic.
Cangiare, cioè mutare] muto, tas, Cicer. permuto, as. Cice.
Cangiarſi] mutor, aris. Immutor, aris. Cic.
Cangiato] immutatus, ta, tum. Cic.
Cannone, ouero docchione di fontana] tubus, bi. Cic. Fiſtula fictilis, Tubus fictilis.
Canonicato] cānonicatus, tus. g. m.
Canonico] canonicus, ci, g. m.
Canone] canon, nis. Regula, læ, norma, mæ, norma, & regula. Vedi regola.
Canonizare] Sanctorum in numero collocare. Sanctorum in numerum adſcribere, Sanctorum in numerum referre.
Canonizato] inter ſanctos receptus; in ſanctorum numerum collocatus, Sanctorum numero adſcriptu.
Canoro, cioè ſonoro] canorus, ra, rum. Vt vox cano,a][vox languens, fuſca.
Canoſa Città di Puglia] Canoſium, ſij.
Canoſino, cioè di Canoſa] canoſinus, na, num.
Canſare, cioè dar luogo] cedo, dis, ſi, ſum] [manco, Locum dare, Locum dare, & cedere.
Cantare] cano, nis, cecini, cantum. Cic. canto, tas, taui, tatum. Cic. pſallo, lis, canto, & pſallo. Cic. in cantum edo.
Cantare all'improuiſo] fundere carmen mentis inſtinctu.
Cantare à quattro voci] ſymphonia canere. Vedi ſonare.
Cantatrice] pſaltria, triæ, g. f.
Cantore] pſaltes, tis, g. m. cantor, ris. Cic. muſicus. Cic.
Cantore, che da il tuono] præceptor, ris.
Cantore ſopraſtante, cioè maeſtro di canto] phonaſcus, ſci.
Canto] cantus, tus, Symphonia, cantus vocum. Cic.
Canto figurato] concentus, tus.
Canta in banco] circulator, ris, circumforaneus.

raneus, nei.
Cantina] cella vinaria. Vedi caſa. Horreum vinarium. I. C.
Cantone] angulus, li.
Cantonato] Angulatus, ta, tum][rotundus.
Di più cantoni] angulofus, ſa, ſum.
Cantone dell' occhio] hirquus, vedi occhio.
Cantore, cioè villaggio] pagus, gi. Vt pagus Tigurnus, Cic.
Canton, ſpiaza della china] cattigara.
Cantorilla, Città nella Spagna] cartago vetus.
Cantoberi, Città d'Inghilterra] Duronum ouero Dorouernum, Darnentum. Ptol. Doroberia.
Cantabrigi, Città d'Inghilterra] cataractonum, ni.
Canutezza] canities, tiei.
Canuto] canus, na, num.
Capo canuto] canum caput, Cic.
Capelli canuti] cani, norum. Vedi capegli.
Diuenir canuto] caneſco, ſcis. Seneſco, ſcis, ui. (Quint.
Canzone] cantilena, næ, Cic. canticum, ci.
Canzone, cioè ſonetto] carmen, nis.
Canzone ſporca] carmen feſcenninum.
Canzone da morti] næniæ, arum. Epicedium, dij, carmen lugubre.
Canzone da nozze] carmen nuptiale, carmen coniugale.
Canzone da paſtori] carmen paſtorale, carmen bucolicum.
Far canzone all'improuiſo] fundere carmina mentis inſtinctu.
Componere canzoni, ò ſonetti] contexere, conſcribere, efficere carmina.
Canzonetta, canzonella] canticula, læ.
Caolo, Verza] Braſica, cæ.
Caos, cioè confuſione vniuerſale] caos.
Caor, Città, ouero popoli di Francia] cadurci, corum, g. m.
Capace, ampio] capax, cis. Cic. amplus, la, lum, amplè patens.
Capacità] capacitas, tatis, g. f. Cic.
Capanna, ſtanza di fraſche] caſa, ſæ, tugurium, rij, g. n. Gurguſtium. n. ſtij.
Capanne, caſuppole] Magalia, lium, Vir, mapalia, lium. Attegiæ, arum, g. f. n. pl.
Capanna, Città di Calabria] calaſarna.
Capparra, arra] arrha, rhæ, arrhabo, nis. Ter.
Caparra, ouero arra del matrimonio] arrha ſponſalitia.
Caparra del ſoldato] auctoramentum, ti.
Dare per caparra] Dare arrhaboni.
Capegli] crinis, g. m. capillus, li. Cæſarios, riei.
Capegli acconci] capillus comptus, capillus comptus, & delibutus][capillus horridus.
Capelli canuti] cani, norum, g. m.
Capelli, ò zazzara poſticcia] coma appoſitaria, coma adſcititia, galericum, futile capillamentum.
Capegli intrecciati] Tricæ, carum, g. f.
Capegli ſparſi] fuſi crines.
capegli ricci] cincinni, norum.
Da' capegli ricci] cincinnatus, ta, tum.
Capigliuto, zazzaruto] crinitus, ta, tum, capillatus, ta, tum. Adiect.
Chioma, zazzara tolta impreſtito. Vedi capegli poſticci.
Capegli delle donne] Antiæ, arum, capronæ, arum, propenduli crines.
Capegli intorchiati in cima del capo] cirrus, ri, g. m.
Capigliuto, chi hà i capegli lunghi] capillatus, ta, tum. Adiect. Cic. Benè capillatus. Cic. crinitus, ta, tum.
Capella di Chieſa] ædicula, læ, g. f.
Capella, Tempio picciolo] Sacellum, li, g. n.
Capella di Chieſa, Oratorio] delubrum, bri, g. n. Cic. Latarius, rij, g. n.
Capellaro] pilearius, rij, ge. m. Nei marmi antichi. Vedi artigiano.
Capello] petaſus, ſi, g. m. pileus, lei, ouero pileum, lei, g. n. Galerus, ri.
Capello da Sole] cauſia, ſiæ, g. f.
Capello di ſtradiotto, cioè alto, aguzzo] Gallerus acuminatus, pileus epiroticus, ouero albanus. (ceum.
Capello di cuoio] cudo, nis, pileum coria-
Incapellato] petaſatus, ta, tum. Vt tabellarij petaſati. Cic. pileatus, ta, tum.
Capeſtrare, incauezzare] capiſtro, as.
Capeſtro] capiſtrum, tri, g. n. Vedi cauezza.
Capes, Città d'Africa] Rapace, Ptol.
Capetta, cappa picciola] palliolum, li. g. n.
Capezzale del letto] ceruical, lis, g. f.
Capi di vite] flagella, lorum, g. n. pl. num.
Capidoglio, peſce] balena, næ, g. f.
Capifochi, opero capitoni] hyppopyrium, rij, g. n. Tripodes focolares.
Capigliata] coma, mæ, cæſaries, ei, g. f.
Capigliato] capillatus, ta, tum, conatus, ta,

ta, tum, Adiect.
Capire, ouero capere] capio, pis, capi, captum. Precipio, pis, cepi, ptum; comprehendo, dis, di, ſum.
Capire nell' animo] animo complecti.
Capital della mercantia] ſors, tis, gener. fœmen. ſumma, mæ][Lucrum, cri, Cice.
Capitale, cioè coſa, che ne vadi la morte] capitalis, le, vt facinora capitalia.
Capitano d'eſſercito] dux, cis, gen. maſ. à militijs, nell' inſcrittioni antiche, Imperator, ris, à copijs militantibus, nell' inſcrittioni antiche. Rector exercituum.
Capitano della retroguardia] Vragus, gi, gener. maſc. Ductor poſtremi agminis.
Capitano della primiera banda] primipilus, li, ge. ma.
Capitano de' sbirri. Vedi sbirri.
Capitano di bandiera] Dux vexilli, nell' inſcrittioni antiche, anteſignanus, ani.
Capitano de' corſari] archipyrata, tæ, ge. maſc.
Capitano generale] Imperator, ris, Adminiſtrator belli gerendi.
Capitano di dieci huomini] Decurio, nis.
Capitano di ſquadra] dux alæ, nell' inſcrittioni antiche.
Capitello ſopra la colonna] epiſtilium, lij.
Capitello, che ſoſtiene la colonna] baſis, ſis, gen. fęm. Vedi colonna, & ſue parti.
Capitello della cima, ò tetto] papilla, læ, gen. fęm.
Capi principali de' conti] rationes principes, vedi conti.
Capitolina, ouero Hieruſalem] Helia capitolina Hieroſolyma. Vedi Gieruſalem.
Cappilampa, Città d'India] Balantipycon.
Capitoni. Vedi Capifochi.
Capitolo] caput, tis, capitulum, li, gen. neut.
Capo, ò guida] auctor, ctoris, princeps, pis, Dux, cis. Dux, & auctor, Anteſignanus, Auctor, princeps, & Dux, Fons, & caput, Cice. gli vſa congionti.
Capo di giudice. Vedi giudice generale.
Capo di briga] caput factionis.
Capo, teſta] caput, tis, ge. ne.
Capo, cioè principio] caput, vt res, nec caput, nec pedes habet, la coſa non hà principio, ne fine.
Capo di latte] lac coagulatum.
Capo vaccaro] magiſter pecoris, Col.
Capo d' Iſtria] capraria inſula.
Capo di legione] legionarium, gener. maſc.
Capo, cioè promontorio] promontorium, rij, ge. ne. Vedi cabo.
Capoa Città nel Regno di Napoli] capua, puæ, Iulia, capua fælix, Vulturnus.
Capocchia] confibula, æ, g. f.
Capocchia del Membro] præputium, tij, gen. neut.
Cappa, mantello] pallium, lij. Vedi veſte.
Cappa da viaggio] penula, læ, g. f. Lacerna, næ.
Cappa alla Spagnuola] recinium, nij, ge. neut.
Capello per il Sole] cauſia, æ, g. f.
Cappoto di panno cottonato] penula gauſapina, gauſape, ind.
Cappoto peloſo] læna, næ. Cice. ſagum villoſum.
Cappuccio da marinari] bardocucullus.
Cappa, ſorte di peſce con guſcia dura] concha, chæ. Vedi peſce.
Cappa ſanta ſorte di peſce] pecten, nis.
Cappari] capparis, inula. Vedi herba.
Capuzzo, cauolo] braſica capitata.
Capone, vccello notiſſimo] capus, pi, capo, nis, g. n. Gallus ſpado.
Capra, animal notto] capra, præ, gene. fęm.
Capra, animale ſaluatico ſimile al Daino] pygargus.
Capretta] capella, læ, g. f.
Capifoglio, herba] periclymenus.
Caprino, di capra] caprinus, na, num.
Capriolo delle vite] Viticulus, ge. neu. capreo-

preolus, gen.maſc.
Capro, becco caſtrato] Hircus, ge.maſ. caper, pri, g. n.
Capriolo, cioè capro ſaluatico] caprea, preæ, g.f.
Di capra] caprinus, na, num. Adiect.
Guarda capre] caprarius, rij, gene.maſ. Var.
Stalla di capre] caprile, lis, g. n.
capretto] hædus, di, g. m.
capriccio, caſtello in aere] animi motus, animi impetus, cogitatio tacita inanis.
capricorno] capricornus, ni, gener. maſc.
capronida, Città di Spagna] Viſuntium, tij.
caps, Città d' Africa] cape, pis. Thacapa.
capua, Città] capue, æ, g. f.
capuccio, cioè caolo] caulus Sabellicus.
cappuccio, cappa di femine] capitium, ge. neut.
capuccio de' Frati] cucullus, li, maſ.
cara, promontorio d' Hibernia] notium, tij, g. n.
cara, Città di Grecia] Tarex.
carcaran, Città d' India] Lariagara.
caramania, Prouincia d'Aſia Minore] pamphilia, Moſophia, Cilicia.
caramida, Città di Terra Santa] amida, gen. fęm.
caraffa, inghiſtara] phiala, læ, ge. fę. Vedi vaſi di tauola.
caramente] carè, Aduerb.
carattere] character, ris, gen. maſ. forma, mæ.
carauaggio] carraca, g. f.
carbonaria, luogo doue ſi fà il carbone] carbonaria, riæ, g. f.
carbonaio, che fà il carbone] carbonarius, rij.
carbonacchio, carboncello infermità] anthrax.
carbonchio, pietra pretioſa] carbunculus, Pyropus.
carbone ſmorzato] carbo, nis, gener. maſc.
carbone acceſo] pruna, næ, ge. f. carbones candentes.
Carboncello] carbunculus, li, gener. maſc.
Carca, fardello] farcina, næ, ge. f. Onus, ris.
Dare vn carico] imponere onus.
Laſciare vn carico] deponere onus.
Pigliare vn carico] ſuſcipere onus, abijcere onus
carcare, caricare] onero, ras, raui, atum, onus impono.
carcare l' arco] intendere arcum. Vedi arco.
† Carcare la baleſtra] baliſtam adducere.
carcato] onuſtus, ſta, ſtum, Adiectiu.
Naue carca di grano] nauis onuſta frumento. Cic.
Di carco] onerarius, ria, rium, vt nauis, oneraria.
carcere, prigione] carcer; ris, gener. maſc.
carcaſſone, Città di Prouenza] carcaſſum, ſi, ge. ne.
carcaſſo da riporui dentro le Frezze] pharetra, træ, gener. fœm. corytus, ti.
carcioffo] cinara, ræ, gen. fęm. carduus ſatiuus, ſtrobilus, li, gen. maſ. Vedi herba.
cacora, Città d'Africa] carothus.
cardare, ſcartezzare come la Lana] carmino, nas.
cardello, cardellino, vccello] caduelis, gen. maſc. athanis, thidis, Vedi vccello.
cardo, herba] carduus, ui g. m.
cardone, Ducato di Spagna] caſtellani.
careccia, herba] carectum, cti, gen. ne. carex, cis.
careſtia] penuria, riæ, gen. fęm. caritas, tis.
careſtia di grano] caritas rei frumentariæ, inopia rei frumentariæ.
careſtia di vettouaglia] caritas annonæ, [vtilitas. Annonæ, difficultas, annonæ caritas, difficultas annonæ, rei frumentariæ inopia.
careſtia di denari] caritas nummorum, çaritas nummaria, Difficultas pecuniæ.

Careſtia eſtrema] ſumma caritas.
Careſtia d'ogni coſa] inopia omnium rerum.
† Allegerire la careſtia] annonam leuare.
Carettiero] quadrigarius, rij, g. m. Rhedarius, rij, g. m.
Caretta] carruca, cæ, g. f. currus.
Carezzare, accarezzare] illico, cis.
Carezze] illecebræ, rum, Blanditiæ, arum, blandimenta, g. f. nu. pl.
Caricante, che carica] onerans, g. m.
Cariſtoſo anno] Annus in ſumma caritate.
Caro, cariſtoſo] carus, ra, rum][vilis.
Cariſtoſamente] carè, vt carè exiſtimare, magno pretio, rariùs][viliùs.
Caricare] onero, ras.
Caricare, cioè aggrauare] grauo, uas.
Caricato] oneratus, ta, tum. Onuſtus, ſta, ſtum.
Carico, peſo] onus, ris, g. n.
Carico, cioè gouerno] gubernaculum, li, gen. fem.
Carico, impreſa] hoc munus, eris, hæ partes, tium.
Carico di onore, di grandezze, arriuato al colmo] dignitatibus affectus, & honoribus.
Carico di malatia] grauiter affectus.
Cariola da condurre le ſozzure] vehes, & vehis, is.
Carinthia, paeſe di Alemagna] Pannonia ſuperior.
Cariſſimo, cioè grauiſſimo] antiquiſſimus, ma, mum, potiſſimus, cariſſimus.
Cariſto, Città di Negroponte] Cariſtus.
Carità, amor grande] charitas, tis. g. f. amor, ris, Beneuolentia, & charitas.
Portar carità à qualchuno] charitate complecti aliquem. Cic.
Carnaio, cioè luogo, doue ſi ripone la carne] carnarium, rij, g. n.
Carne] caro, nis, g. f.
Carne cota nel ſuo brodo] caro iurulenta.
Carne cotta ſopra il carbone, ouero, carbonata] caro toſta.
Carne fritta] caro frixa, ouero fricta.
Carne di beſtia morta da ſe] caro morticina.
Carne di caſtrato] caro veruccina. Vedi caſtrato.
Carne di cignale] caro aprugna, ouero aprina, Plin.
Carne di porco] caro ſuilla, caro porcina.
Carne di pecora] caro ouilla.
Carne inſalata] caro conditanea, caro ſalita, caro muriatica.
Carne in guazetto] caro iurulenta. Cel. caro iuſculenta.
Carne leſſa, ò bolita] caro elixa, ouero lixa.
Carne puzzolente] caro putrida, Cic.
Carne preſa dalle coſcie di vitella, ò altra beſtia] caro ſtrebula. Var. ſi come emenda Scaligero.
Carne rancida] caro ſubrancida.
Carne roſta] caro aſſa. Vedi Aroſto.
Carne ſecca al fuoco] caro infumata, caro fumo durata.
Carne tenerina] caruncula, læ, g. f.
Carne tenerina di Vitella] caruncula vitulina.
Carne trinciata] carò minutabilis.
Carne di vitella] caro vitulina Plaut.
Beccarie, cioè luogo doue ſi vende la carne] taberna carnaria, carnarium, rij, ge. ne. Vedi beccaria.
Carne vaccina] caro bubula. Vedi bue.
Carnatura, ouero muſcoli carnoſi] torus, ri, g. f. lacertus, ti. Cic. Lacertorum torus. Cic. pulpa, pæ, g. f. Perſ.
Carnoſo pieno di carne] carnoſus, ſa, ſum, carulentus, ta, tum,
Carneuale, carneſciale] bacchanalia, lium, gen. neu.
Carniere, cioè ſcarſella d' vccellatore] caſſidile, lis, g. n.
Carnero, Golfo di Mare frà l'iſtria, & la Schiauonia] Flanaticus ſinus, flamonicus ſinus, polaticus ſinus, liburnicus ſinus.
Caro, cioè grato] charus, ra, rum, iucundus, da, dum, charus, & iucundus, Cice. antiquus, qua, quum.
† Caro più non mi può eſſere] nihil mihi antiquius, ſanctius, & antiquius.
Caroleo, terra di Calabria] Ixias.
Caronis, Caſtel di Sicilia] palæſa, Ptol. Haleſa, Cic.
Carota, ſorte di radice] ſiſer, ris. Plin.
Carota, cioè trouato per bugia] commentum, ti, Cic. Res commentaria, commentitia, fictiliſque res, Cic.
Carogna. Vedi puzzore.
Caroza, Città di Granata] Aurelia cariſia.
Carpen, Città d'Vngaria] carpis, pis, g. f.
Carpino, albero] carpinus, nis, g. f.

Di carpino] carpineus, nea, neum.
Carpione, peſce] cyprinus, ni. Vedi peſce.
Carpire, ſcarpire] decerpo, pis, pſi, tum, carpo, pis.
carpito] carpitus, decerptus, pta, ptum.
carpire. Vedi ſalire.
carpita. Vedi montagna.
carpentras, Città di Francia] carpectoractæ. Plin. (Plin.
carrara, Città di Toſcana] carrea potentia
carrettiero] auriga, gæ, g. m.
carrega] cathedra, dræ, g. f.
carretta da gentildonna] pilentum, ti, carpentum, ti.
carretta] vehiculum, li, g. n.
carro] vehiculum, li, g. n. Cic. vectabulum, li, g. n. currus, rus, g. m. Virg.
carro da vettura] vehiculum meritorium.
carro coperto, carozza, ò lettica] Vehiculum cameratum. Vlp. Arcera, ræ, ge. f. Lectica, cæ, g. f.
carro, ò cocchio à quattro caualli] quadrigæ, garum, currus quadrigarum.
carro, carretta da viaggio] rheda, dæ, g. f.
carro alla Franceſe] Eſſedum, di, gen. ne. Eſſeda, dæ, g. f. Mà non è in vſo.
carro da guerra] conuinus, ni, g. m.
carro di due rote] bigæ, arum, g. f. pl. Cic. Chiſium, ſij, g. n. Ci. currus, ri, carruca, cæ.
carro da condur biade] tribunculum, li, g. n. Virg.
carro da condur lettame] plauſtrum, ſtri. g. n. ploſtrum, ſtri, g. n. Col.
carro da condur legna, ò pietra] Sarracum, ci, g. n. Vehiculum onerarium.

Parti del carro.

Luogo doue riſiede il cocchiero] capſus rhedæ.
Timone del carro] temo, nis.
Ferro attorno alla ruota del carro] canthus, thi, g. m.
carocciere, carattiere] à vehiculis, nell' inſcrittioni antiche, ciſarius, rij, ge. ma. ouero ciſſarius, Vlp.
carrozza. Vedi carro. (Plin.
carſola Città d'Vmbria] carſuli, carſulani.
carta da ſcriuere] charta, f. g. papyrus, ri. g. f. ouero papyrum, ri, g. n.
carta ſciuga] charta bibula.
carta pecorina] membrana, næ, g. f. charta pergamena. (emporeutica.
carta ſtraccia] charta emporetica, ouero
Carta Hieratica Imperiale] charta claudiana, Plin. (regia.
Carta regia] macrocolum, li, g. n. charta
carta bianca] charta pura. Vlp.
carta liſciata col dente] charta dentata.
carta di piombo] lamina plumbea.
carta, ouero cartella da ſcriuere i conti, & poi ſi diſpenna] palimpſeſtus, ſti, Tabula deletilis, membrana deletitia.
carta, ouero cartella, nella quale ſi ſcriue con lo ſtilletto] pugillares, rium, n. pl.
carta, ò contratto di matrimonio] tabulæ matrimoniales,
carta da imparare à leggere, vedi tauoletta.
carta d' vn libro] pagina, næ, g. f.
cartina] pagella, læ, g. f. Cic. paginula, læ.
cartaro, cioè chi vende, e fà la carta] chartarius, rij, g. m.
carta, ò cartella di citationi] libellus, li, g. m. Vedi citatione.
carte da giuocare] pagellæ luſoriæ.
cartello] libellus famoſus.
cartillagine] cartilago, g. f.
cartoccio. Vedi ſcartoccio.
cartegna Città di Spagna] carthago noua, conopolis, Steph.
caruola] carruca, cæ, g. f.
caruolo] caries, ei, g. f.
caſa, ò magione] domus, mus, ge. f. ædes, dium, domicilium, lij.
caſa, che è per caſcare] ædes minoſæ, ædes vitium facientes, Cic.
caſa fabricata malamente] ædes male materiatæ, Cic.
caſa fondata nello ſpatio d'altri] ædes ſuperficiariæ, caius. I. C.
caſa ben fornita] domus exornata, & inſtructa, Cic. domus ſcite inſtructa.
caſa sfornita] domus nuda, & inanis.
caſa ſpezzata tutta, e rotta con pietre] domus fracta coniectu lapidum, Cic.
caſa brucciata] domus inflammata.
caſa da vendere] domus venalis, Cic.
caſa ſenza ſtatue, & pitture] domus vacua ſignis, & tabulis pictis.
caſa di puttana] domus meretricia.
caſa di barattaria, e di briachi] domus referta alcatoribus, plena ebriorum, Cic.
caſa vecchia] domus vetus.
caſa noua] domus noua.
caſa, ò Palazzo del Podeſtà] domus prætoria.

toria.
Caſa, ch' è aperta per tutti i foraſtieri] domus apertiſſima, & perhoſpitalis.
Caſa, ò ridotto di ribalderia] domus miniſtra facinoris. Cic. domus plena ſtupri; dedecoris, flagitij, domus facinoroſa, & libidinoſa.
caſa di bontà, & diuotione] domus plena integritatis, & religionis.
caſa mal ſana] ædes peſtilentes. Cic. domus peſtilens.
caſa ſana] ædes ſalubres.
caſa ricca, & honoratiſſima] domus locupletiſſima, & ampliſſima.
Caſa fornita da Rè] domus regiè inſtructa.
caſa ſtretta] domus anguſta.
caſa larga] domus ampla.
caſa reale] domus regia, domus auguſta, baſilica.
caſetta] ædicula, læ, Cic. domuncula, læ, I. C. Vedi caſuccia.
caſa polita, & molto vaga] domus comprimis lauta, & elegans.
Di caſa-domeſticus, ca, cum.
Gouerno di caſa] adminiſtratio domeſtica, gubernatio domeſtica, rei familiaris procuratio, rei domeſticæ tuendæ ratio, rei domeſticæ diſciplina.
Fabricare la caſa] ædificare domum.
cacciar fuori di caſa] expellere domo.
Starſene in caſa] domi ſe tenere.
Starſene in caſa d'altri] alieni domi eſſe.
Spegnere vno in caſa] domum aliquem compellere.
Andito, ouero portale] veſtibulum, li, Cic. prothyrum, ri, Vitr.
camera cubiculum, li, g. n.
camera delle nozze] thalamus, mi. Vitr. cubiculum nuptiale.
camera per ſeruidori] pædagogium.
cantina] cella vinaria, apotheca, Plin.
chioſtro, cioè luogo circondato di colonne] periſtylium, lij.
corridore, loggia ſcopèrta] hypethra ambulatio Vitr. hypethrum, thri. Subdialis inambulatio, Plin. pars domus.
corte della caſa] impluuium, uij. Va. cauædium, ij. Plin. cauum medium. Var.
cucina] popina, næ, coquina, næ.
Diſpenſa bottegliaria] cella panaria, promptuarium, cella promptuaria, armarium; Plaut.
Forno] clibanus, ni, furnus.
Feneſtra] feneſtra, ſtræ. Vedi feneſtra.
Galleria ſotto terra] cryptoporticus, cus.
Luogo de i legumi] lacus, ci. Col.
Loggia, ò galleria coperta] Xyſtrus; Cicer. porticus, cus. Cicer. Solarium, rij.
Guarda frutti] oporotheca, cæ. Var.
Granaio] horreum, rei. Vedi granaro.
Sala] Aula, læ.
Sala d'alto per cenare] cœnaculum, li.
Scrittoria, ò ſtudio da ſcriuere] tablinum, ni. Vedi cancellaria.
Stufa] balneum, nei.
Solaio] coaſſatio, nis. Vitru. contignatio, nis. Plin.
Stanza delle donne] gynæceum, Cic.
Stanza per gli huomini] andron, nis. Plin.
† Parte ſegreta della caſa] ædes intima.
Tetto] tectum, ti.
Tinello] triclinium, ge. ne. conclaue, Cic. cęnaculum.
caſata, parentela] gens, tis, familia, liæ.
Della medeſima caſata] Gentilis, le.
Della caſata] gentilitius, tia, tium, vt ſacrificia gentilitia.
caſate grandi] maiores gentes][minores gentes.
caſuccia] caſula, læ, Ædicula, læ.
caſale Città d' Hibernia] labertus, i, gener. maſc.
caſal nuouo, terra nel paeſe d' Otranto] Manduria, riæ.
caſantino paeſe della Toſcana] paſumena terra, cluſentinus ager.
caſona la vecchia] caſtulo, nis.
caſcare] cado, dis, cidi, caſum][Sto, Corruo, uis, concido, dis, ruo, is. labor, atque concido. Edo rouinas.
caſcare à poco à poco] labor, eris,
caſcare all' ingiù furioſamente] labi in procliue.
caſcare in errore] labor, ris, erro, as, ui, tum.
caſcare ammalato] incidere in morbum.
caſcare nel medeſimo errore] incidere in eundem errorem.
caſcare in miſeria] incidere in ærumnas.
caſcar in vna foſſa] incidere in foueam.

Caſca-

Caſcare, ouero venir in ragionamento] incidere in ſermonem.
Caſcata, caduta] lapſus, ſus, lapſio, Cic.
Caſcio, formaggio] caſeus, ſei, g.m. caſeum, ſei, g. n. Mà è vſato ſolo da gl'antichi.
Caſcio freſco] caſeus muſteus, caſeus recens; caſeus mollis.
Caſcio grattato] caſeus diſcobinatus, caſeus ſcobinatus.
Caſcio occhiuto, ò ſpongoſo] caſeus oculatus, caſeus fiſtuloſus, caſeus ſpongioſus.
Caſcio parmeggiano] caſeus parmenſis.
Caſciaria, cioè luogo doue ſi fà, & ripone il caſcio] caſeale, lis, g. n. Var. Col.
Caſciere, cioè colui che fà il caſcio] caſearius, rij, g. m.
Bottega doue ſi vende il caſcio] taberna caſearia.
Forma per far il caſcio] forma caſearia.
Fetta di caſcio] caſei quadra.
Coſa, che ſerue per far il caſcio] caſearius, ria, rium, vt vaſa caſearia.
Fare il caſcio] figurare caſeos. Plin.
Caſcio di buffalo, ò prouatura] caſeus bubalinus.
Caſetta picciola] tuguriolum, li, g. n.
Caſo, ſorte] caſus, g. m. Sors, tis, euentus, tus, ouero euentum, g. n. fortuna.
† Caſo dubbioſo, e vario] caſus anceps, ac varius, anceps, & incertus caſus.
Caſo della legge] thema legis.
A caſo] fortuitò, ouero fortuitù, caſù, & fortuitù. Cic.
Caſuppola] tugurium, rij, g. ne. Tuguriolum, li, caſa humilis, gurguſtium. Vedi capanna.
Caſſa] arca, cæ, g. f. Cic. capſa, pſæ.
Caſſa coperta di cuoio] riſcus, ci, ge. maſ. Ter.
Caſſa col coperchio tondo] arca concamerata. Vlp.
Caſſetta dell'incenſo] nauicula, æ, g. f. arcula, læ.
Caſſa dell'arco] corytus, ti, g. m.
Caſſetta da riporui i bicchieri] abacus. Cic.
Caſſetta doue i dipintori tengono i loro colori] arculæ pictoriæ. Loculi pictorij.
Caſſetta, ò ſcrigno] ſcrinium, nij, ge. ne.
Caſſettina di terra, ouero ſalua danari] capſula fictilis.
Caſſiere, cioè chi fà le caſſe] capſarius, rij.
Caſſa del calamaro] Theca calamaria.

Caſſa da denari] arca, cæ, ge. fę. Cic. arca nummaria.
Caſſiere, ò banchiere] collybiſta, ſtæ, g. m. Menſarius, rij.
Caſſare] deleo, es, leui, tum, abſtergo, gis, ſi, ſum. ‖ Induco. Et il paſſiuo deleor s'vſa con gl'infraſcritti epitteti. Deleantur litteræ, maculæ, moleſtiæ, exercitus, nomen memoria.
Caſſare la ſicurtà, ò piezaria] Vadimonium caſſum facere.
Caſſar dal libro] Ex actis curiæ delere.
Caſſamento, caſſatura] litura, ræ, gen. fę. Deletio, nis, g. f.
Caſſatione] obliteratio, nis, g. f.
Caſſato, ſcacciato] excluſus, ſa, ſum.
Caſſato, ſcancellato] ademptus, ta, tum.
Caſſato, Città di Sicilia] caryton.
Caſſel, Città d'Alemagna] Stercontium. Velocaſſes, alcuni dicono Verocaſſes.
Caſſa, Città dell'Vmbria] curſula, carſula. Tacito.
Caſſetta, caſſa picciola, caſſettina] arcula, læ, g. f.
Caſſia] caſia, ſiæ, g. f. Siliqua Ægyptia.
Caſtagna, albero] caſtanea, neæ, g. f.
Caſtagna, frutto] caſtanea, neæ. Sardiniana glans.
Caſtagnato] caſtanetum, ti, g. n.
Caſtamena Città di Bitinia] claudiopolis
Caſtamente] caſtè, integrè. Adu.
Caſtel, villa nella ripa del Reno] Traiani munimentum.
Caſtel franco, nel Territorio di Bologna] forum gallorum.
Caſtel d'Ambrurias, terra di Catalogna] caſtelon.
Caſtel S. Angelo in Roma] adriani moles.
Caſtel al mare, Città di terra di lauoro] vulturnum, ni, g. n. Volturnum. Plin.
Caſtello al mare di ſtabile] ſtabiæ.
Caſtello di pontemolo] Apua.
Caſtello d'Abrolo terra di Sicilia] aluntium, ouero alontium.
Caſtel nuouo terra d'Iſtria] Neſactium. Pli. Neſactum. Ptol. Neſartium.
Caſtello di S. Siluestro vicino à Roma] Feronia Feroniæ.
Caſtel Rãbo, Città di Schiauonia] Torunia.
Caſtel feras, fortezza di Spagna] caſtrum altum.
Caſtello Iubileo, nel Territorio di Roma] pidenæ.

Caſtel Torneſe nella Morea] chelonites.
Caſtel S. Pietro, Città nell' Aſia minore] Halicarnaſſus.
Caſtello, ouero le caſtelle, porto nella Calabria] caſtra Annibalis.
Caſtello, fortezza] caſtrum, ſtri, g. n. arx, cis, g. f. caſtellum, li.
Caſtellano] præfectus arcis.
Caſtellano, Città Spagnuola] Amporiæ, arum, g. f. n. pl.
Caſtigare, punire] punio, nis, niui, tum. Suplicio afficio, ſumo exemplum, caſtigo, gas, gaui, gatum. Vedi punire, animaduerto.
Caſtigare per via di ragione] pœnis perſequi iudicio.
Caſtigare con parole] caſtigare aliquem verbis. Cic.
Caſtigare col baſtone] caſtigare aliquem verberibus. Cic.
Caſtigare con la prigione] caſtigare aliquem vinculis, & carcere.
† Sono caſtigati gli ſcelerati conforme al merito] mercedem dant prauis.
Caſtigato] caſtigatus, gata, gatum. Punitus, ta, tum.
Caſtigo, punitione] caſtigatio, nis. Cic. Animaduerſio, nis, correctio, nis.
Caſtiglia, Prouincia in Spagna] Hiſpania vlterior.
Caſtità] caſtitas, tis, g. f. caſtimonia, niæ.
Caſtità di Vergine] Verginitas, tis, g. f.
Caſto, puro] caſtus, ſta, ſtum. Integer, gra, grum. Inuiolatus, ta, tum.
Caſtor, animale] caſtor, ris, g. m.
Caſtrare, tagliar i teſticoli] caſtro, caſtras, aui, tum.
Caſtramento, caſtratura] caſtratio, nis, caſtratura, turæ, g. f.
Caſtrato di natura] ſpado, nis.
Caſtrato da giouane] Eunuchus, eunuchi.
Caſtrato, animale] Veruex, cis. Vedi montone.
Caſtrato, guida delle pecore] veruex ſectarius.
Di caſtrato] Veruecinus, na, num.
Caſtrone, caſtrato] veruex.
Caſtro, Città di Spagna] clunia colonia.
Caſtro al mare, Terra di Campagna] Minturnæ.
Caſtrocàro, Terra di Romagna] ſalſubium, bij, g. n.
Caſtro al Rio] aſpauta, utæ.
Caſtro al mare di golfo, Città di Sicilia] Ægeſtorum emporium. (g. f.
Caſtro franco, Città di Baſilicata] pendoſia
Caſto Ioanni, Città di Sicilia] enna, næ, g. f.
Caſtrouero, Città di Grecia] caruonia, g. f.
Caſtrouilaro Città, ouero popoli di Calabria] Aproſtani.
Caſualmente per ventura] fortè, fortuitò, caſu, forte, fortuna. Vedi à caſo.
Caſuccia] tugurium, rij, g. n.
Caſuppula] caſula, læ, g. f.
Cataletto, bara doue ſi portano i morti] feretrum, tri, g. n. capulus, li, capulum. Sandapila, Sarcophagus.
Catalogna, Prouincia in Spagna] Hiſpania citerior. Laletania; Laletani populi. Pl. Laetani.
Catalogo, ruotolo, ò rollo de' nomi] catalogus, g. m.
Catania, Città di Sicilia] catania. Pt. Ætna.
Cataratta] cataracta.
Cataro, Città di Schiauonia] Aſcriuium, uij, g. n. Ptol. Rhicinium.
Catarro, ſceſa] grauedo, nis, g. f. pituita, tæ.
Catarroſo] pituitoſus, ſa, ſum. Grauedinoſus, ſa, ſum. Adiect. Cic.
Cataſta di legno] ſtrues lignorũ. Vedi legna.
Catedra] ſedes, dis, g. f.
Catena] catena, næ, g. f.
Catencilla] catenula, læ, g. f.
Anello della catena] anſula, læ.
Catenaccio. Vedi cadenaccio.
Catenato, incatenato] catenatus, ta, tum, catenis vinctus, catenis conſtrictus. Cic.] [Solutus ex catenis.
Metter le catene] inijcere catenas.
Catenato, ò incatenato cane] catenatus canis.
Catino, piatto] catinus, ni, g. m.
Cattino di viuanda] vas eſcarium.
Cattiuo, triſto] malus, la, lum. Adiectiu. prauus, ua, uum. Vitioſus, ſa, ſum, improbus, ba, bum. Vedi ſcelerato.
Cattiuità, triſtitia] vitium, tij, g. n.] [virtus. Scelus, ris, nequitia. Vedi ſceleraggine.
Cattiuiſſimo] peſſimus, a, um.
Cattolico] catholicus, a, um.
Cattiuamente] nequiter, prauè, turpiter.
Caua, grotta] caua, uæ, ge. f. cauerna, næ. Cic. Spelunca, cæ.
Caua da piantare viti, & alberi] ſcrobs, bis, g. f. ouero maſ. Vedi foſſa.

Caua di Georgia] paeſe nel Territorio di Saraguſa] Gyas.
Cauagno] Qualus, li, g. m.
Cauallon, Città di Prouenza] cabellio, nis, ge. m. Plin.
Caualcatura] iumentum, ti, g. n.
Caualcare] equito, tas, aui, atum. Sedere in equo. Vehi in Equo aduehi.
Caualcata, caualleria] equitatus, tus, g. m.
Cauallaro] agaſo, nis, g. m.
Cauallaro, porta lettere] tabelarius, rij, gen. maſ.
Cauallo] equus, qui, g. m.
Caualla] equa, quæ, g. f.
Cauallетto, cioè poledro] equulus, li, g. m. Cic. Pullus equinus.
Cauallo bolſo] equus ſuſpirioſus, ouero anhelus.
Cauallo caſtrato] contherius, rij. ge. m. Var.
Cauallo da nolo] equus meritorius, equus conductitius.
Cauallo, che caſca dinanzi] equus cernuus. Scal. in Var.
Cauallo da ſella] Equus Ephippiarius. Equus ad Ephippium idoneus. Vir.
Cauallo da poſta] Veredus, di, g. m. Equus viatorius.
Cauallo con la ſella, ouero inſellato] Equus Ephippiatus.
Cauallo ſenza ſella] equus deſultorius. Cæſ.
Cauallo di trotto] equus ſuccuſſarius, ouero ſuccuſſator, & ſuccuſſo, onis.
Cauallo, che tira alzana] equus helciarius.
Cauallo, che tira calci] equus calcitro, ouero calcitroſus. Var.
Cauallo, che porta le bagaglie] equus agminalis, ouero iumentum agminale.
Cauallo intiero, ouero ſtallone] admiſſarius, rij, ge. m. Col. equus admiſſarius. Equus ad miſſuram idoneus. Val. Equus admiſſarius.
Cauallo magro] equus gracilentus, Equus ſtrigoſus.
Cauallo picciolo, ouero ronzino] nannus, ni, g. m. Hor. Equus pumilus.
Cauallo gricciolo ſo] equus ſternax. Vir.
Cauallo pomato, ouer friſone] equus ſcutulatus.
Cauallo di portante, ouero chinea] equus Tolutarius. Equus gradarius.
Cauallo gianetto] aſturco, nis, g. m.
Cauallo ſdrucciolante] equus ceſpitator.
Caualli ſbudellati] equi ſuffoſſi. Cæſ.
Cauallo ſpaurito] equus pauidus.
Cauallo di prezzo] equus pretioſus. Cic.
Cauallo ſaluatico] equiferus, ri, gen. maſ. Plin.
Cauallo sfrenato] equus effrænus, equus effrœnatus.
Cauallo di buona razza] equus nobilis.
Cauallo domato] equus domitus.
Cauallo per ſomma, ò baſto] iumentum ſarcinarium. Cæſ. equus doſſuarius. Iumentum doſſuarium. Equus vectarius. Iumentum vectarium. Var. equus ad vecturam. Iumentum clitellarium Col. Iumentum ſarcinarium.
Cauallo, ò poledro non domato] equus indomitus. Var. equus intractatus, & nouus. Cic.
Caualli, ò poledri di cinque meſi] pulli equini quinquem eſtres.
Cauallino d' vn' anno] equus anniculus.
Cauallo di tre anni] equus trimus.
Caualli per correre] equi ad curſum idonei.
Cauallo piaceuole, ò manſueto] equus placidus, quietus. Var.
Cauallo di molta corporatura] equus vaſtus. Var.
Cauallo di poco corpo] equus minutus. Var.
Cauallo di carretta] equus plauſtrarius, iumentum plauſtrarium, ouero ploſtrarium, currulis equus.
Cauallo ben fatto] equus formoſus. Var. omni corporis parte inter ſe congruenti. Var.
Cozzone di caualli] domitor equorum. Cic. equiſo, nis.
Greggia, ò beſtiame di caualli] equaria, riæ. Mà è meglio nel plurale, equariæ, rum. Grex equorum.
Guarda caualli] paſtor equorum. Var.
Medico di caualli] Veterinarius, rij, g. m. Medicus equarius. Val. Max.
Stalla di caualli] ſtabulum, præſepium equile. Var.
Montare à cauallo] equum aſcendere, conſcendere equum.
Correre à cauallo] currere equo. Vedi cauallo.
Smontare da cauallo] Deſilire ex equo deſi dere equo.

Che facilmente monta, & ſmonta da cauallo] deſultorius.
Combattere à cauallo] pugnare ex equo.
Coſa, ò inſtrumenti, che ſeruono per Caualli.
Cauezza, ouero capeſtra] capiſtrum, ſtri.
Freno, ouer morſo] frænum, ni, g. n.
Freno duro] lupatum, ti, g. n. Virg.
Briglia, ouer redine] habens, næ, g. f.
Copertura; ouer coperta da cauallo] dorſuale, lis.
Baſto] clitellæ, larum, g. f. n. pl.
Cinta del cauallo] cingulum, li.
Gropiera] poſtilena, næ, g. f. Plaut.
Ferro del cauallo] ſolea ferrea, Cat.
Pettorale del cauallo] antilena, næ, g. f.
Palo, doue ſi legano i caualli alla mangiatoia] Vacerra, ræ, g. f. Col.
Abbigliamento di cauallo] phaleræ, rarum, g. n. nu. plur.
Sprone] calcar, ris, g. n.
Sella] Ephippium, pij; g. n. ouero Ephippiæ, arum, nu. pl.
Staffa] ſtapia, piæ, ouero ſtaticulum, li.
Streglia] Strigil, lis, g. n.
Caualliere] eques, tis, g. m.
Caualli leggieri] equites celeres.
Caualli armati, cioè huomini d'armi] equites cataphracti, equites cataphractarij, nell'inſcrittioni antiche. Vedi eſſercito.
Cauallina picciola] equula, læ.
Cauallino, cauallo picciolo] equulus, li.
Canalleria, gente à cauallo] equitatus, tus, ge. m. turma equitum, turma cataphractorum.
Caualetti da letto] fulcra, crorum. Vedi letto. Fulcimentum, ti. Var.
Caualetti di maſtro di legname] cantherij, riorum, g. m.
Caua. Vedi mina.
Cauamacchie] fullo; nis, g. m. pl.
Caua de' piedi] vola pedis. Plin.
Cauamento] ſuffoſſio, nis, g. f. Foſſura, & Foſſio.
Cauapietra] latomus, mi, ge. m. Lapicida, dæ, g. m.
Cauo del naſo. Vedi naſo.
Cauo, ò edificio ſotto terra] Hypogæum, gei, g. ne. Vit.
Cauare] fodio, dis, di, ſum. Confodio, dis, di, ſum. Excauo, uas, aui, atum.

Cauare la terra; ouero argento] fodere terram, aut argentum.
Cauare intorno] circumfodio, dis, di, ſum.
Cauar l'oſſo] exoſſo, ſas; ſaui, ſatum. Plaut.
Cauar l'oſſa à i peſci] exoſſare piſces.
Cauar ſotto terra] infodio, is, di, ſum.
Cauar le budelle] exutero, ras, raui, ratum.
Cauar gli occhi] eruere, effodere, euellere oculus.
Cauare alcuno di prigione] eximere aliquem è vinculis.
Cauare denari del caſſettino] promere pecuniam ex armario.
Cauare acqua. Vedi acqua.
Cauar la ſete] explere ſitim.
Canar fuora] extraho, his, xi, ctum.
Cauar fuori de i pericoli] extrahere è periculis, eripere, liberare è periculo, eruere è periculis.
Cauarſi la beretta] aperire caput][opperire caput.
Cauatione] euulſio, nis, g. f.
Cauato, eſtirpato] euulſus, ſa, ſum.
Cauato] cauus, ua, uum. Adiect. concauus, ua, uum][planus.
Cauatore] foſſor, ris, g. m.
Cauatore di metallo. Vedi metallo.
Cauatura] foſſura, ræ, g. f. foſſio, nis.
Cauerna] cauerna, næ, g. f. Vedi caua.
Cauezza] capiſtrum, ſtri, ge. ne. Vedi cauallo.
Cauile, liquore di peſce] garum, ri. Plin.
Cauicchio della gamba] vertebra, bræ, g. f. Vedi huomo, & ſue parti.
Cauillare, contendere] cauillor, laris.
Cauilloſo, contentioſo] Trico, nis, gen. maſc.
Cauoli, verze] braſſica, cæ, ge. fe. Braſſica ſatiua.
Cauolo, capuccio, ouero cambuſo] braſſica capitata.
Cauoli creſpi, ò ricci] braſſica apiana, braſſica ſabellica, braſſica criſpa.
Cauolo fiore] braſſica pompeiana, braſſica cypria.
Canoli porto, ò fiume d'India] Zizerum, ri, ge. neu.
Cauo, concauo] cauus, ua, uum, & concauus.

auſa, cagiône] cauſa, ſæ, g. f. Vedi cagione.
auſa, cioè riſpetto] cauſa, ſæ, vt cauſa mea, tua, ſua, per riſpetto mio, tuo, & ſuo. Et non ſi dice cauſa mei.
Cauſa, cioè facenda] cauſa, ſæ. Res, rei, negotium, tij.
Torre à difendere vna cauſa dubbioſa] ancipitem cauſam aggredi.
Cauſarſi] Orior, riris, tus, ſum. Exiſto, ſtis.
Cauſatiuo] efficiens, tis, ge. om. cauſa efficiens.
Cauſatrice] effectrix, tricis, g. f.
Cautamente, accortamente] cautè, cautim. Mà è antico, cautè, & prudentes.
Cautela] cautio, nis, g. f.
Cauteloſamente] fraudulenter. Aduerb.
Cauterio] cauterium, rij.
Cautione, ſicurtà] cautio, nis.
Cauto, accorto] cautus, ta, tum, cautus, & prouidus. Adiect.
Cazorla, Città di Spagna] Aureola.
Cazzuola da muratore] Trulla, læ, g. f. Vedi muratore, & ſuoi inſtrumenti.

C E

Cece legume] Cicer, ris, ge. ne. Vedi legumi.
Cece picciola] cicercula, g. f.
Cece ſeluaggio] Aſtragalus, li.
Cechemeth, Città dell' Elem.] partiſcum.
Cecina paeſe di Toſcana] cecina, næ.
Celce. Città di Spagna] celium, lij, g. n.
Cecità] cæcitas, tatis, g. f.
Cecità, oſcurità] luminis cæcitas.
Ceco, cieco, accecato] cæcus, ca, cum. Adie. oculis captus. Lumine carens.
Cecare. Vedi accecare.
Cecrope] cecrops, pis, g. m.
Cedere, dar luogo] cedo, dis. Vedi caſcare.
Ceder al tempo, cioè accommodarſi à i tempi] cedere tempori. Seruire temporibus. Cic. (mum.
Cedere ad alcuno la caſa] cedere alicui do-
Cedere la lite à gli aunerſarij] cauſam aduerſaris cedere. (nus.
Cedro, albero] citrus, tri, g. f. malus citri-
Cedro, frutto] malum citreum. Pomum citreum.
Cedronella. Vedi cetronella, herba.
Cedula] Scheda, dæ, g. f. Cic. Schedula, læ.
Cedula di mano propria] chyrographum, phi.
Cedula di denari, ouero di obligo] Syngrapha. Cic. g. fę. Syngraphum, ge. neu.
Cedula di nulla] Syngrapha inanis.
Impreſtare con cedula] reddere alicui per ſyngraphum. (ſce.
Cefalo peſce] cephalus, li, mugil. Vedi pe-
Cephala, paeſe d' Etiopia] ophir.
Cefalonia, Iſola] Samos, ouero Samæ, cephalnia, Mælena.
Ceffo, muſo d'animale] Rictus, ctus, g. m. Pl.
Celano, terra in Abruzzo] celanæ, narum.
Celare, naſcondere] celo, las, aui, tum occulto, tas, aui, tum.
Celarſi] latito, tas. (me.
Celata, elmo] galea, leæ, g. f. caſſis. Vedi ar-
Celatiere, cioè chi fà le celate. Vedi artigiano.
Cauarſi la celata] exuere galeam.
Metterſi la celata] induere galeam.
Celatamente, naſcoſtamente] Clam, ⅹ palam, occultè.
Celebrare, magnificare] celebro, bras, aui, tum. Laudibus effero. Vedi lodare.
Celebrato, magnificato] celebratus, ta, tum, frequentatus, ta, tum, diuulgatus, illuſtris, præclarus, honoratus, laudatus, celebritate florens.
Celebrato da ogn' vno] omnium, ſermone celebratus.
Celebre, famoſo] celeber, ouero celebris, clarus, ra, rum. Vedi famoſo. Nobilis, & celebris. (Deſertus.
Celebre, cioè frequentato] Locus celebris]
Celebrare, cioè far feſta] celebrare diem feſtum. Agere diem feſtum, & ſolemnem.
Celebratione] celebratio, nis, g. f.
Celebrità, cioè frequenza] celebritas, tis, g. f. Frequentiſſima celebritas hominum conuentus, conuerſus.
Celerità] feſtinatio, nis, g. f. celeritas.
Celeſtiale] cæleſtis, ſte, cęleſtis, & diuinus ⅹ humanus.
Celeſte, ſanto] diuus, diuinus. Adiect.
Cella, ſtanza de' frati] cella, læ.
Cella, cioè luogo doue ſi ripone qualche coſa] cella, vt cella vinaria, la cantina.
Cella olearia, ſtanza da oglio.
Cellerario, chi hà cura de conti] cellerarius. I. C.
Cellerſe, lago del Rheno] Venetus lacus.
Cembalo] cymbalum, li.
Cena, il mangiar della ſera] cœna, næ, g. f.
Loco oue ſi cena] hoc cœnaculum, li, triclinium,

num, nij, concleue, is.
Cena fatta auanti giorno] antelucana cęna.
Cena fuor di tempo] intempeſtiua cœna.
Cena ben ordinata] cœna recta. (tica.
Cena da amici] cœna aduentitia, cœna via-
Cena, ò paſto di grande ſpeſa] cœna genialis, cœna dapalis, cœna opipara, cœna opima, cœna ſaliaris. Cic. cœna dubia, cœna adipalis.
Cena ſcarſa] cœna paupertima, vel exilis.
Cena di herbuccie alla Fiorentina] cœna terreſtris. Plin. cœna cinica.
Cenarella] cœnula, læ, g. f. Cic.
Cena di compagnia, cioè quando ogni vno porta qualche coſa] cœna collectitia, collecta, ctæ. Symbolum, li.
Cenare] cœno, nas, aui, tum, ouero cœnatus, ſum.
Cenare con appettito] cœnare auidè.
Dar da cena] dare cœnam alicui. Accipere aliquem cœna.
Inuitare à cena] Vocare ad cœnam.
Cenare inſieme] cœnare ſimul.
Commettere, che ſi parecchi la cena] cœnam imperare.
Cenare fuora di caſa] foris cœnare, foris cœnitare.
Cenare à nozze] cœnare in nuptijs.
Cenaprio colore] cinnabbaris, cinnabaris. Minium adulterinum.
Cenarella] cœnula, læ, g. f.
Cenchri, ſerpe veleno ſo] cenchris.
Ceneda, Città] Acedum, di, g. n.
Cenere] cinis, ouero ciner, is, ge. m. apud antiquos, g. f. Vt cinis fulua. Non.
Coſa riſoluta in cenere] cinefactus, cta, ctum. Luc. li. 3. Vt tepefactus, cta, ctum.
Ceneroſo] fauilloſus, ſa, ſum.
Cengia da cauallo] cingulum, li, gen. neu.
Cennare, far cenno con gli occhi] Nicto, ctas, aui, tum. Plaut. nictor, ctaris. Dep.
Cenno con l'occhio] nictatio, nis, gen. fę. Nictus, ctus, g. m.
Cennare col capo] Annuo, nuis.
Cenſore, riformatore de coſtumi, officio Romano] cenſor, ris. Magiſter veteris diſciplinæ, præfectus moribus.
Pertinente à cenſore] cenſorius, ria, rium. Vt ſeueritas cenſoria.
Cenſo, ſtima, taſſa della robba] cenſus, ſus, ge. ma. Æſtimatio bonorum. Æſtimatio cenſus. Vedi taſſa.
Cenſura, officio] cenſura, ræ, g. f.
Centa, centura] zona, næ, g. f.
Cento di ſpada] Baltheus, thei, g. m. ouero baltheum, thei, g. n.
Centauria, herba] centauria, g. f.
Centauro] centaurus, ri, g. m.
Centauri popoli] centauri, rorum.
Centuriere, chi fà le cente] zonarius, rij, g. m. Nelle inſcrittioni antiche.
Cento] centum, g. om. & indeclinab.
Cento volte] centies. Aduerb.
Centeſimo] centeſimus, ma, mum.
A cento à cento] centeni, næ, na. Adiect.
Capo di cento Soldati] centurio, nis, ge. m.
Squadra di cento Soldati] centuria, riæ. Vedi eſſercito.
Cento piedi, peſce] Hecatompes, pedis.
Cento piedi, verme] centipeda, g. m. Scolopendra, dræ. Plin.
Centonodia, herba] centinodia, æ, g. f.
Centro, il profondo della terra] centrum, tri, g. n. (g. n. Ptol.
Centuri, Città di Corſica] centurinum, ni,
Centura] cingulum, li, g. n. Zona, ge. fę.
Ceppi de piedi] compedes, dum, g. m. Ter. pedicæ, carum. Liu. Vedi ferro di piedi, cippus, pi. Cæſ.
Mettere i ceppi] compedio, dis, diui, ditum.
Meſſo i ceppi] compeditus, ta, tum. I. C.
Ceppo, zocco, tronco d'albero con le frondi] ſtipes, tis, codex, cis.
Ceppo ſenza fronde] truncus, ci, g. m.
Ceppo, caſata] Genus, ris, g. n. Stirps, pis, g. f. Stirps generis. Origo, nis, ſtirps, & origo, genus, & ſemen.
Ceppo, caſata regia] Stirps regia. Cic.
Ceppo, caſata nobile] Stirps generoſa, ampla familia.
Ceprana Città] planna, næ, g. f.
Cera] cera, ræ, g. f. (Vitr.
Cera bianca] cera punica, cera candida.
Cera roſſa] cera miniatula. Cic. cera minio tincta.
Cera per ſerrare lettere] cera ſigillaris.
Cera tenera] cera molliſſima.
Di cera, fatto di cera] cereus, a, um.
Ceramento, inceramento] ceratura, ræ, g. f.
Cerato, incerato] ceratus, ta, tum. Adiect. cera circumlinitus.
Lauoratore di cera] cerarius, rij, g. m.
Statua di cera] Imago cerea, Imago ex cera.
Colore di cera. Vedi colore.

Ceraſolo, cioè vino trà bianco, & vermiglio] vinum heluolum. Vedi vino.
Ceraſo, albero] ceraſus, ſi, g. f.
Ceraſo, il frutto] ceraſum, ſi, g. n.
Ceraſe dure] ceraſum duracinum.
Ceraſe corbione] ceraſum Ætium.
Ceraſe roſſe] ceraſum apronianum.
Cerbero, cane infernale] cerberus, ri.
Cerbiatti, cerui giouani] Subulo, is, g. m.
Cercelij, Città de' Mori] ciſſe.
Cercamento] indagatio, nis, inueſtigatio, nis. Inquiſitio, nis.
Cercare] Quæro, ris, ſiui, tum. Inueſtigo, gas, gaui, gatum. Indago, gas, gaui, tum. Inquiro, ris, ſiui, ſitum, Anquiro, Mà è antico.
Cercare con diligenza] exploro, ras, aui, tum. Exquiro, is, ſiui, ſitum. Scrutor, aris, atus, ſum. Perquiro, ris, ſiui, ſitum.
Cercare con diligenza di ſapere] Sciſcitor, taris, tatus, ſum. Expiſcor, aris, atus, ſum.
Cercare per terra, & per mare qualcuno] conquirere aliquem terra, marique, ouero terra, mari, ſenza, que.
Cercare lodi. Vedi lode.
Cercare con arte la gratia di qualcuno] aucupari gratiam.
Cercare, cioè procacciare, metter ſtudio] Do operam, curo, ras, raui, tum. Studeo, des, dui. Conor, aris, atus, ſum. Nitor, teris. Enitor, teris, contendo, dis, di, tum. Et non ſi dice quæro facere, come alcuni dicono.
Cercare la gratia del popolo] colligere populi voluntatem ambitioſè, Aucupari gratiam popoli.
Cercatore] inueſtigator, ris, g. m. indagator, ris, inquinator, ris.
Cercatrice] indagatrix, cis, g. f.
Cercerello, vccello] Querquedula, læ, ge. f.
Cercegli] circæum promontorium.
Cerchiare, circuire] cingo, gis, xi, ctum, circundo, das, dedi, datum.
Cerchio] circus, ci, ge. m. circulus, li, orbis, ge. m.
Cerchio dell' occhio. Vedi occhio.
Cerchio de' ſegni celeſti] zodiacus, ci, g. m.
Cerchio di far il caſcio] Forma, mæ. Vedi caſcio.
Cerchio d'huomini] corona, næ, g. f.
Cerchio d'huomini armati] corona armatorum.
Cerchio di tauola] corona menſarum.
Cere, Terra di Toſcana] Alſium, ſij, g. ne.
Cere, Terra nell' Vmbria] Sentinum, ge. n.
Cerere, Dea del grano] ceres, ris, g. f.
Cerfoglio] chereſillum, li, g. m.
Cereto, Terra nel Latio] ceratæ.
Cerigno, di colore di cera] cerinus, na, num.
Cerimonia di Chieſa] ceremoniæ Sacræ.
Cerimonie ordinarie] ceremoniæ ſtatæ, & ſolemnes.
Cerna peſce] orphax.
Cernecchio, ſcriminale] diſcerniculum, li, g. n. Vedi ſcriminale.
Cernere, burattare] incerno, nis.
Cereo, torcia] cereus, rei, g. m. funale, lis, g. n.
Ceroto, impiaſtro] ceratum, ti, g. n. ouero cerotum. Plin. Vedi medicamento.
Certamente] Sanè, ſanèquam, certè, certò, reuera, profectò, ſine dubio, procul dubio, abſque dubio, quidem, equidem, certè, omninò, planè, næ. Et ſi congionge co' pronomi primitiui. Vt næ ego.
Certezza, cognitione] cognitio, notitia.
Certificare. Vedi auiſare.
Certificare, cioè dire riſſolutamente] affirmo, mas, maui, tum. Aſſero, ris, rui, tum.
† Certo, chiaro, manifeſto] certus, ta, tum, exploratus, ta, tum; compertus, ta, tum, apertus, ta, tum, manifeſtus, ſta, ſtum. notus, ta, tum, ratus, ta, tum, non incertus, non dubius, minime dubius, nihil habens dubitationis; quod manutenetur, in manibus habetur, in præſentia, atque ante oculos, certus, & exploratus][incertus, dubius.
Certo, cioè fedele] certus, ta, tum. Vt homo certus, homo fidelis † onde Cicerone quando dice, Hominibus certis dare litteras, vuol dire à meſſi fidati.
Certo, cioè vero] vt nebulo certus, vero ribaldo.
Ceruello, cerebro] cerebrum, bri, ge. ne. cerebellum, li, g. n. Diminut.

Parte del ceruello.

Concauità del ceruello] infundibulum, li, Torcular, ris, cerebri.
Parte di ſopra del ceruello] Fornix, cis.
L'eminenze ſottili del ceruello] Neres.
Eſſere in ceruello] Sapio, pis, Sana mente eſſe. Cic. (mente.
Huomo, che è in ceruello] Homo ſanus

Huomo, che è poco in ceruello] Homo male ſanus mente.
Ceruccia, Città di Spagna] Secreta.
Ceruia, Città di Romagna] phycolæ.
Ceruetto, Città di Toſcana] ceruetus, Agylia.
Cerugula, Città di Puglia] Erdoliar Ardoneæ, nu. plu.
Ceruo animale] ceruus, ui, g. m.
Cerua] cerua, uæ, g. f.
Cerua calda] cerua catullens.
Di ceruo] ceruinus, na, num. Vedi colore.
Ceruellato] farcimen, nis, g. n.
Ceruellino] cerebroſus.
Ceruoſa, beuanda] ceruiſia, ſiæ, g. f. Pli.
Ceſena, Città di Romagna] cæſena, næ, g. f. Pli. curua cæſana. Flauia, curua papia.
Ceſilla] hirundo, nis, g. f.
Ceſora] forfex, cis, g. f.
Ceſpide, ceſpuglio di terra] gleba, bæ, g. f. Vedi zola.
Ceſpo d'herba] ceſpes Gramineus. Ouid. ceſpe, viuus. Virg. ceſpes viridis. Vir.
Ceſſamento, tralaſciamento] ceſſatio, nis, g. f. intermiſſio, nis, g. f.
Ceſſare, non far niente] ceſſo, as, aui, tum, nihil ago, ceſſo, nil ago, vaco, cas, caui, tum, ceſſator ſum.
Ceſſare, finire] ceſſo, ſas, aui, tum, vt ceſſo ſcribere, deſiſto, ſtis, ſtiti, deſino, nis, deſiui, conquieſco, finem facio, confido] ex ordior.
Ceſſare di guerreggiare] deſiſtere bello. Li. deſiſtere pugna. Cic.
Ceſſar di qualche impreſa] ceſſare in opere. Deſiſtere cauſa. Deſiſtere opere.
Ceſſatore, chi tralaſcia] ceſſator, ris. Vt ceſſator in litteris. Cic.
Ceſſione] ceſſio, nis, g. f.
Ceſſo, cacatore] Latrina, næ, g. f. Var. Scaphium, phij. I. C.
Ceſſo, ò neceſſario publico] forica, cæ.
Ceſtella, ſportella] fiſcina, næ, g. f. fiſcellæ. Quaſillus. li. Scirpiculum, li.
Ceſta] ciſta, ſtæ, g. f.
Ceſtariolo] ciſtifer, g. m.
Ceſtellina] ciſtula, læ, g. f.
Ceſto, paniere] calathus, thi, g. m. ouero calathum, thi, g. n. Qualus, li. Quaſillus, li. Cic. corbis, bis. Sporta, tæ, caniſtrum, ſtri, g. n.
Ceſto da mietitori] corbia meſſoria.
Cetera, ſtromento muſico] cithara, ræ, g. f. Lyra, ræ, fides, dis.
Ceterina, ò cetera picciola] fidicula.
Sonare di cetera] canere fidibus.
Imparare di cetera] diſcere fidibus.
Cetera accordata] cythara fidibus, contenta. Fides neruis contenta. Cic.
Cetera non accordata] fides neruis non contenta.
Ceterina bene accordata, che ſona bene] fidicula numeroſè ſonans, fidicula contenta numeris.
Corda della cetera, ò d'inſtrumento muſico] neruus, ui.
Sonatore di cetera] fidicen, nis, citharedus, cithariſta.
Donna, che ſona di cetera] cithariſtria.
Cetrario, Città di Calabria, ò caſtello] lampeta.
Cetronella, herba] meliſſa, ſæ, ge. f. apiaſtrum, ſtri, g. n. citrago, ginis. Meliſſophillum, li. Vedi herba.
Cetriolo, cedrone] cucumis citrinus, cucumer ſatiuus. Vedi cucumero.
Cetta, manarino] ſecuris, ris, g. f.
Cetta da due tagli] bipennis, nis, g. f. Anceps ſecuris. Ouid ſecuris manubrium, Vedi fà legname, & ſuoi inſtromenti.

C H

Chiappa, Città della Morea] Leptium, prij.
Chalcidonia, Città d'Aſia] calcedon, g. f. Pt. calcidon. Strab. Proceraſtis, vrbs cœnocorum.
Chalons, Città di Borgogna] caballinum, ni. Ptol. cabilonum. Cæſ. cathelaunum.
Chaliacra, Città di Tart.] Dionyſopolus.
Ciamberi, Città di Sauoia] forum voconij. Pli. Forum vocontij. Et così ſi deue dire.
Champagne] cathelauni campi.
Chaminizia, Città della Grecia] Olenus.
Chana, Città d'Egitto] Ombri, ouero Ombi.
Chanea, Città di Candia] cydonia, g. f. cydon. Plin. cydonis. Ptol.
Charur, ouero franchi] Europei.
Charazalar, Città di Panfilia] Seleutia.
Chaburg, Città d'Auſtria] charrobalus.
Charrolois, Popoli di Franza] Ambarri.
Che, acciò che] vt, quò, & ſi congionge quando ſeguita vn comparatiuo.
Che nò] vt nè, nè non, nè vt. Et ſi congionge con queſti verbi, Vereor, Metuo, Timeo.

Timeo.
Che non] Quin, quò minus, Ne, Et ſi congionge con queſti verbi. Prohibeo, caueo.
Che, parola di maledittione] at, che Dio ti dia ſecondo i tuoi misfatti, at tibi Deus dignum factis exitum det.
Che, parola di benedittione] At, che Dio ti dia ogni bene. At tibi Deus benefaciat.
Che diauolo] malum.
Che diauolo è queſta tua pazzia?] Quam malum iſta tua amentia.
Che ti pare, che] Quid; Quod; Et è elegante dire.
Chi più?] Quid plura? Quid multa? Cice. Quid multa verba? Ter. Quid multis.
Che vai cercando?] Quid quæris. Hor.
Che quaſi] Quod plerumque.
Che, il quale] Quis, vel qui, quæ, quod.
Che à te?] Quid ad te?
Cheroga, Città nella Spagna] charonium, nij, g. m.
Cheſtre] Oxcellum, li, g. n.
Chetamente] Quiete, tranquille. Aduerb.
Chi] Quis, Quiſnam.
Chi mi dimanda] Quis me vult.
Chiamare] voco, cas, ui, tum. Appello, las, laui, tum. Nomino, nas, naui, tum.
Chiamare per nome] nominatim appello.
Chiamare cioè inuitare] voco, cas, ui, tum, Vt vocare ad cęnam.
Chiamare volgarmente] vocito, tas, ui, tum.
Chiamare, cioè far venire] Acceſſo, ſis] [prohibeo. Accio, cis, ui, tum.
Chiamar à publico parlamento, à conſeglio] concionem, & conſilium aduocare.
Chiamato] accerſitus, ta, tum. Vocatus, ta, tum. Euocatus, ta, tum.
Chiamato, inuitato] accerſitus, tus, ge. m. vocatus, Et ſi troua ſolo nell' ablatiuo. Vt veni illius accerſitu, ſon venuto per ſuo inuito.
Chiamare auanti il Podeſtà, cioè citare] vocare in ius, vocare in iudicium ad Prætorem.
Chiamare in conſiglio] vocare ſenatum, cogere ſenatum, aduocare ſenatum, aduocare concionem; aduocare conſilium.
Chiamar in aiuto qualch' vno] inuocare aliquem. Implorare opem alicuius. Implorare, & obteſtari aliquem. Appellare aliquem.
Chiamarſi] vocor, aris, tus, ſum. Appellor, ris, tus, ſum.
Chiangiare, Paeſe della Notolia] Galatia; Galogræcia. (Vedi ouo.
Chiara, bianco dell' ouo] albumen, is, g. n.
Chiaramente] dilucidè, perſpicuè, aperte, plane, non obſcurè, non diſſimulanter, aperte, palamque. Plaut. & apertius,] [Teſte, circuitione.
Parlare chiaramente] planè, & dilucide loqui. Enodate loqui.
Chiaro] clarus, ra, rum, apertus, ta, tum, patens, planus, manifeſtus, ante oculos poſitus, perſpicuus] [Obſcurus, Dilucidus, da, dum,
Chiaro, cioè famoſo] clarus, ra, rum, nobilis, & clarus, ampliſſimus, & clariſſimus.
Chiarezza] claritas, tis, gen. fę. ſplendor, ris, nitor, ris, g. m.
Chiarezza, cioè fama, riputatione] claritas, & amplitudo, gloria, & ſplendor, amplitudo, ſplendor nominis, altitudo fortunæ, gloriæ nobilitas.
Chiarire, ſchiarire] planum facio, dilucido, explico.
Chiarirſi di qualche coſa] certò aliquid ſcire, certum habere; certum, & exploratum habere, Ptol. explorato habere.
Chiaro, cioè chiare volte] Rarè, rarò.
Chiuſſo, via ſtretta] angiportus.
Chiaſſo. Vedi bordello.
Chiauaro, che fà le chiaui] clauſtrarius, g. m.
Chiaue] clauis, uis, g. f.
Chiaue falſa] clauis adulterina.
Luoghi, che tutti ſon ſerrati ſotto vna iſteſſa chiaue] loca concìauia.
Chiauatura, ſerratura] ſera, ræ, g. f. clauſtrum ferreum.
Chiauena, Terra de' Suizzeri] clauena, g. f.
Chiaues, Terra di Portogallo] Aquię flauię.
Chiauica, chiocca, ſcolatoio d' vna Città] cloaca, cæ, colluuiarium, rij.
Fare, tirare vna chiauica] ducere cloacam.
Nettare la chiauica] purgare colacam. I. C.
Taſſa, impoſitione per metter chiauiche] cloacarium tributum.
Chiauiſtello ſtromento da ferrar la porta] peſſulus, li, g. m. Vedi catenaccio.
Chiazzare, rompere] rumpo, pis.
Chiedere, dimandare] peto, tis, tiui, tum; poſtulo, las, ui, tum, poſco, ſcis, expeto, tis, tiui, tum.

Chiedere con iſtanza] flagito, tas. aui, tum. Contendo, dis, di, tum, ſummè contendo.
Chieder aiuto] auxilium, vel præſidiũ peto.
Chieder perdono] petere veniam.
Chieppa, peſce] clupea, ea, g. f.
Chiereſia] clerus, ri, g. m.
Chierico] clericus, ci, g. m,
Chieſa, Tempio] templum, pli. Fanum, ni, delubrum, bri, Ædes ſacra, Eccleſia, ſiæ, Templum, fanum, & ædes ſacra.
Chieta, Città] Thyatia.
Chilana] cachura, ræ, g. f.
Chilia] axium.
Chilaro] Ramicoſus.
Chini, promontorio] caphareus.
China, Paeſe d'Aſia] ſinæ, narum. Ptol.
Chinare, chinarſi] inclino, nas, naui, tum.
Chinare, il capo] demittere caput.
Chinato] demiſſus, ſa, ſum. Adiect. Vt caput demiſſum. Cic.
Chino] pronus, na, num, Adiect.][Supinus, na, num. Virg.
Chino, cioè pendente] decliuis, ue, Adiect. deuexus, xa, xum.
Chinea, cauallo] aſturco, nis.
Chiocca] gallina glociens. Vedi galina.
Chiocciola] bacula, læ, g. f.
Chiocciola di helera] corymbus, bi.
Chiodo] clauus, ui, g. m.
Chiodo di ferro] clauus ferreus. Caſ.
Chiodo teſtuto, ouero con la capella] clauus capitatus. Var.
Chiodo, doue s'attacca qualche coſa] clauus vncinatus.
Chiodo, che hà teſta tonda] clauus vmbellatus.
Teſta di chiodo groſſo] bulla, læ, g. f. Cicc.
Chiodarello, chiodetto, chiodo picciolo] clauiculus, li, g. m. & claulus.
Chioggia, Porto di Venetia] Foſſa clodia. Edion.
Chioma di donna] coma, mæ, g. f. capillitium, tij, g. n.
Chioma. zazzara] cæſaries, riei, g. f.
Chioma creſpa] cirrus, ri. (ra.
Chioma tolta in preſſo. Vedi capello, zazza-
Chioſa, eſpoſitione] Gloſſa, ſæ, g. f.
Chioſare, eſporre] expono, nis, ſui, ſitum. Explico, cas, ui, tum.
Chioſtro, ſerraglio] clauſtrum, ſtri, g. n.
Chioſtro, come quello de' Frati] Periſtilium, lij, gener. neut.
Chipiona] Fuca, cæ, g. f.
Chiraſco] claraſcum, g. n.
Chiudere, ſerrare] claudo, dis, ſi, ſum][aperio. I. C. occludo, dis, oppilo, obſtruo, obturo, intercludo.
Chiudere con ſiepi] ſepio, pis, pſi, ptum.
Chiudere vna lettera] obſignare epiſtolam.
Chiudere in vna lettera] includere in epiſtolam.
Chiudere in mezzo qualch' vno] intercludere aliquem.
Chiunque, qualunque] quicunque.
Chizzuola, cagnoletta] catella, læ, g. f.
Chiuſo] clauſus, ſa, ſum, Adiect.
Chiuſi, Città di Toſcana] cluſium, ſij, clauſium vetus, clauſium nouum.
Chiuſura de' paſſi di viaggio] cluſurę, arum, nu. pl. I. C. clauſuræ.
Chiuſure di ſiepe] ſepimentum, ti, ge. n.
Chriſolito, pietra pretioſa] chryſolitus.
Chryſopoli, Città di Schiauonia] Amphipolis Miricas. Vrbs Maris. Nouem viæ.
Chriſtiero] clyſter, teris, g. m. (mo.
Chumerſe] Latius lacus. Vedi lago di Co-
Chur, luogo frà Milano, & Como] curia.
Churra, Terra di Caramania] chorijcus.

C I

Cibatino] cerdo, nis, ge. m. veteramentarius ſutor.
Ciaffo, ſtropaglio di botte] operculũ, li, g. n.
Ciamarra, veſte] epitogium, gij, g. n. Quint.
Ciambellotto, veſte] veſtis vndulata.
Ciambetta, peſce] zygena, næ. (tus ſum.
Cianciare] nugor, ris, tus, ſum, loquor, queris
Cianciatore,] nugator, ris, ge. ma. Cic. nugax, & loquax.
Ciancie] nugæ, arum, ioci, orum, nugæ, fabulæ. Ter.
Cianciamento] dicacitas, tis, g. f.
Cianciatrice] nugatrix, cis, g. f.
Ciancioneſcamente] nugatorie.
Riſpoſta di ciancie] nugatorie reſponſum, ineptè reſponſum.
Cianceuole] nugatorius, ria, rium, ineptus, pta, ptum.
Cianganor, Città della china] coccagara.
Ciangola] Laſanum, ni, g. n.
Ciappo. Vedi laccio.
Ciaramella, ſtrumento muſico] Monaulos, i.
Ciarlare, cicalare] Garrio, ris, ui, tum. Blatero, as. Cic.

Ciarlatana] circulatrix, cis, g. f.
Ciarlatano] circulator, is.
Ciarlone, cicalone] loquax, cis, g. m.][Diſertus, Garrulus.
Ciarlaria, cicalaria] loquacitas, tatis][infantia.
ciaſcuno] vnuſquiſque, vnaquæque, vnumquodque.
ciaſcun per ſe] pro ſe quiſque.
ciaſcuno ſecondo la ſua poſſanza] pro ſuis quiſque viribus.
ciaſcun dì] Quotidiè.
ciaſcun' anno] quotannis.
ciauariare, vacillare] vacillo, las, ui, tum, titubo, bas, ui, tum. Nuto, tas, ui, tum, fluctuo, as, ui, tum.
ciauariamento] titubatio, nis.
ciauariare con la memoria] Vacillare memoria.
ciauariar col corpo] corpore Vacillare.
ciauariante, cioè tremante] vacillans, tis, vt litterulæ vacillantes.
cibare, nutrire] nutrio, tris, ui, tum.
cibo, paſto] cibus, bi, cibarium, rij. Cic. edulium, lij, g. n. paſtus, us.
cibo mandato à baſſo al ſtomaco] cibus demiſſus, depulſus.
cibi delicati] cupediæ, arum. Cic. Excitamenta, orum, irritamenta gulæ.
cibo pericoloſo] cibus anceps.
cicala, animaletto] cicada, dæ, g. f.
cicalare. Vedi ciarlare.
† cicatrice, ſegno rimaſto dalla ferita ſanata] ſignum, quod ſanato vulnere, vel vlcere hæret in corpore. Hæc cicatrix, cis. Traslatamente ſi dice; Refricare obductam iam cicatricem, che ſignifica rinouare le piaghe, cioè ridurre à memoria i paſſati danni.
† cicatrice delle ferite hauute dalla parte auanti del corpo] exceptæ aduerſo corpore cicatrices, il che era honore de' ſoldati, quando le moſtrauano.
cicerchia, legume] cicercula. Plin.
ciclope, moſtro] cyclops, pis, g. m.
cicogna, vccello] ciconia, g. f.
cicomaro, cocumero] cucumis, is, cucumer, meris.
cicomero ſaluatico] cucumis erraticus, cucumis anguinus.
cicolino, bruſciolo] furunculus, li.
cicoria] cichorium, gen. neut. cichorium ſylueſtre; intubum.
Cicuta herba] cicuta, tæ, g. f.
Cidrone, cittullo] cucumis citrinus.
Cieco, orbo] cæcus, a, um. Adiect. lumine captus.
Ciecare, acciecare] cæco, as, ui, tum. Excæco, cas, ui, tum.
† Imitare i ciechi, quando ſi ſcherniſcono] cæcultare. Feſtus.
cecita] cæcitas, tatis, g. f. cęcitas luminis.
cielo] cœlum, li.
Venuto dal cielo] de cœlo lapſus. De cœlo delapſus.
Toccar il cielo col dito, eſſer felice] cœlum attingere digito.
cilindro] cylindrus.
cilicio, veſte fatta di ſetole di cauallo] cilicium, cij, g. n.
celeſtiale] cœleſtis, ſte. Diuinus, na, num.
ciera] vultus, tus, g. m.
cifolare, fiſchiare] ſibilo, las, aui, tum. Cic.
cifolare dietro à qualch' vno] ſibilo conſectari aliquem.
cifolo] ſibilus, li, g. m.
cifre, che non ſi intendono] Notæ obſcuræ.
cifre] Notæ, rum. Cic. ſcripta furtiua.
† Metter la cifra, che ſi è d' accordo delle lettere] notam apponere, de qua conuentum ſit in litteris.
ciglio ſopra l'occhio] ſupercilium, lij.
cigna de caualli. Vedi cauallo.
cignere, cingere] cingo, gis, xi, ctum.
cigno, vccello] cychnus, hni, olor, ris, g. n.
cileſtro, azurro. Vedi colore.
cili Città di Bauiera] celia, ge. fœ. Municipium celeranum.
cilio, Città di Puglia] cella.
cima ſummità di qualche coſa] cacumen nis. Faſtigium, gij.
cima dell' elmo] conus, ni.
cima del Monte. Vedi Monte.
cima dell'acqua] aqua ſumma. Vedi acqua.
cima della vite] flagella, lorum.
cima dell' herba] cymæ, nu. plu. Plin. Nouelli partus.
cimarra. Vedi zamarra.
cimbalo] cymbalum, li, g. n.
cimentato, eſperimentato] expertus, ta, tum.
cimice, animaletto] cimex, cis, g. m. Plin.
cimiero, cioè teſta della celata] conus, ni, g. m. chriſta galeæ.
cimiterio, doue ſi ſepeliſcono i morti] cœmete-

mete-

meterium, rij, g. n. Sepulchrum. Catu.
Cingoli, terra nella Marca] cingulum, li.
Cimoli, parte tenera de' cauoli] cyma.
Cimamomo] cimamomum, g. n.
Cinapro] cinnabaris, ris.
cinedi] cinædi, orum.
cingere] cingo, gis.
cingere d' intorno] præſingo.
cinghiale] aper, g. m.
cinghialino] aprinus.
cingio, cerchio] circuitus, g. m.
cinguettare, ciarlare] nugor, ris, effutio, tis.
cinquanta] quinquaginta, cinquanta volte, quinquagies. Col.
A cinquanta, à cinquanta] quinquageni, næ, na. Cic.
cinquanteſimo] quinquageſimus, ma, mum. Adiect.
cinquanteſima parte d' ogni coſa] quinquageſimæ, arum.
cinquecento] quingenti, tæ, ta.
cinquecento volte] quingenties.
cinque, numero indeclinabile] quinque.
cinque volte] quinquies. Cic.
A cinque, à cinque] quini, næ, na.
Di cinque anni] quinquennalis, le.
Spatio di cinque anni] quinquennium, nij.
I capi da cinque, magiſtrato, ſi come i capi di dieci à Venetia] quinque primi. Cic. quinque vir. Cic. quinque vir ex decuria armamentaria, nell' inſcrittioni antiche.
cinque foglie, herba] quinquefolium, g. n.
cinquirato, magiſtrato] quinque viratus, g. m. Cic.
cinoſa, Città di Candia] Gnoſſus, ouero cerathus.
cinque Chieſe, Città d' Vngaria] teutoburgium, ge. m. Ptol. Amantia. Anton. Teutoburgum.
cinta, cintura] cingulus, li, ge. ma. ouero cingulum, g. n. zona, næ.
cinta di ſpada] baltheus, thei, ò baltheum.
cinta larga] cinctus, ctus, g. m. Plin.
cinta, ò legazzi delle calce] ligula cruralis, periſcelis.
cinturato] zonarius, rij, g. m.
cio, ò Zio] patruus, g. m. auunculus, li, g. m.
ciò, in vece di tal coſa, di queſto, & di quel] id eius, ei. Ter.
ciocco. Vedi ceppo.
cioè] ideſt, hoc eſt, videlicet, nempe, ſcilicet, nimirum.
Cionco, mozzo, accortato] mutilus, la, lum. Adiect. mutilatus, ta, tum. Decurtatus, tata, tum, mancus, a, um.
Eſſercito cionco, cioè ſminuito] mutilatus exercitus. Diminutus exercitus.
Cipariſſi, Città di Grecia] braſiæ, arum, g. f. nu. pl. Praſia, ouero praſſia.
Cipolla] cæpa, pæ, g. f. ouero cæpe, pis, g. n.
Cipoletta] cæpula, læ, g. f.
cipreſſo, albero] cupreſſus, ſi, cypariſſus, ſi.
Nocciolo di cipreſſo] globulus, li, ò galbulus, li. Plin.
Di cipreſſo] cupreſſinus, na, num.
cipreſſo, luogo piantato di cipreſſi] cupreſſetum, ti, ge. ne. Cic. l' hà vſato nel numero del più.
cipreco, Città] Nympheum, phei, g. n.
cipro, Iſola] cyprus, i.
cibine, Città] cyrinum, nij, g. n.
circa] circiter, & ſi inferiſce al tempo, & numero, fere, prope, non multo ſecus.
circa, intorno] circa. Vt circa capuam, circum, vt circum villulas.
circa le coſe tue] de rationibus tuis.
circa la ſua ſanità] circa valetudinem ſuam. Et è locutione rara appreſſo Cic.
Circolarmente, in cerchio] in orbem, in gyrum. Cic.
circolo. Vedi cerchio.
circonciſo, tagliato intorno] amputatus, tata, tatum. Adiect. Circumciſus, ſa, ſum. Amputatus, & circumciſus.
circonciſione] circumciſio, nis, g. f. amputatio, nis.
circoncidere, tagliare intorno] amputo, tas, ui, tum. Circumcido, dis, di, ſum, circumcido, & amputo, Reſeco, demo.
circondare, attorniare] circundo, das, dedi, datum. Cingo, gis, xi, ctum. Sepio, vallo, ſtipo, circumſepio, circumfundo, veſtio, circumucho, circumplico, circumligo, circumiijcio.
circondar di ſiepe] ſepio, pis, piui, ptum, circumſepio, pis, piui, ptum, conſepio, pis, piui, ptum.
circondare con baſtione] vallo, as, laui, tum. Vallo, & foſſa circundare oppidum. Cice. Sepire oppidum operibus, munitionibus.
circondato] circundatus, ta, tum, ſeptus, pta, tum, circunſeptus, pta, ptum.
circonferenza] extremitas, tatis, g. f. Cice.

Libramentum, ti, gen. neut.
Circonlocutione] periphraſis, circumlocutio.
Circonſcriuere] circumſcribo, bis, pſi, definio, is, ui, tum.
Circonſpetto, conſiderato huomo] ſcitus, & prudens vir.
Circonſtantia] circumſtantia, g. f.
Circuire, andare intorno] circumeo, cirmis, iui, itum. Eo circum.
Circuito] circuitus, tus, g. m. Ambitus, tus, conuerſio orbis.
Circuitione] circuitio, nis, g. f.
Ciregia. Vedi ceraſo.
Citia, popoli di Spagna] carieſtes.
Crini, piſcina in Sicilia] cyanæ.
Ciriſtaſſo, Città di Sicilia] Legaria.
Circano, Città di Calabria] ceterinum.
Ciro, Città di Baſilicata] crimiſa, paternum. Ant. (dontia.
Circe, Città di Miſia] Lampaſcus laome-
Cirufico, medico di ferite] chirurgus, gi Vedi Medico.
Cirugia, arte del cirugico] chirurgia, giæ.
Ciſtella] ciſtella, ciſtellula, g. f.
Ciſterna d'acqua] ciſterna, næ, g. f. Plin.
Citare, chiamare à ragione] vocare in ius, vocare in iudicium, dicere diem alicui.
Citare à riconoſcere la poliza] agere ex ſyngrapha. (dicere.
Citare in coſe della vita] rei căpitalis diem,
Citatione] libellus, li, g. m.
Citariſta. Vedi citara.
Citriolo. Vedi citrone.
Città] oppidum, di, g. n. ſi dice di vna Città mediocre; vrbs, bis, g. f. di Città grande, & nobile, mà alcuna volta queſti due nomi ſi vſano indifferentemente, come ſi vede nell' Epiſtola conſolatoria di Ser. Sulpitio à Cic. (Vrbs Roma.
Città di Roma] Vrbs, bis. Vt Vrbem cole.
Città appreſſo la marina] Vrbs maritima, oppidum maritimum.
Città, ò terra, che gode de i priuilegi del Principe] municipium, pij.
Città principale] Metropolis, lis.
Città di nuoui habitatori] colonia, niæ.
Città forte di mura] ciuitas muris armata.
Città forte di porti] Vrbs ſubcincta portubus; inſtructa portubus.
Città forte per natura, & per il ſito] Vrbs loco, & natura munita.

† Andar tutta la Città incontro à qualcuno] effundere ſe totam ciuitatem ad aliquem. (ciuitas. Feſtus.
† Città poſta appreſſo vn fiume] amnenſis,
† Chi laſciaua la ſua Città per andar ſotto d'vn' altra] capite diminutus.
Città diſtrutta] vrbs exciſa, & euerſa.
Città ſenza guardia] Vrbs nuda præſidio.
Città ricca] Vrbs referta copijs.
Città mercanteſca] emporium, rij.
Città S. Angelo, nell' Italia] Angolus, li, angolani. Plin.
Città di caſtello, nell' Vmbria] Trifernum, ni, ouero Tiphernum, tifernates. Plin.
Città caſtellana, vicino à Roma] faſcennia.
Città di S. Maria, in terra di lauoro] Nuceria, riæ. Luceria, riæ. Cic. Vedi Nocera.
Città noua, nell' Iſtria] Æmonia, Æquilium, Heraclea.
Cittadella, picciola Città] oppidulum, li. Vrbicula. (ſtri.
Cittadella, fortezza] Arx, cis, g. f. caſtrum,
Città, cioè radunanza de' cittadini, popolo] ciuitas, tatis, conuenticula hominum.
Cittadino] ciuis, uis. Oppidanus, ni, g. m. Oppidicus, ci, non ſi vſa, nel qual nome ſi è gabbato Calepino.
Cittadinanza] ciuitas, is, g. f. Munus ciuile, adſcriptio ciuitati.
Cittadino nuouo] adſcriptitius ciuis, nouus, & adſcriptitius ciuis.
Cittadino per la Republica, vtile alla Republica] ciuis à Republica, ciuis bonus.
† E cittadino noſtro] ciuis eſt noſter, popularis noſter, & non ſi dice conciuis, ne compatriota.
† Far vn cittadino] aliquem in ciuitatem, & ciuitati, & in ciuitate aſcribere, in tutti queſti trè caſi l' vsò Cic.
Cittadino de' primi della Republica] ampliſſimus ciuis.
† Cittare per cauſa ciuile, ſi dirà vocare in ius, in iudicium, & ad iudicium. In iudicium cito, & litem intento, & interrogo. Mulctam peto. In iudicium accerſor. Iudicio perſequor.
† Cittare per cauſa criminale. Si dirà in crimen voco, reum cito, reum facio, in reos refero, alicuius criminis reum facio.
Ciuetta, vccello noto] noctua, æ, g. f.
Ciudad Rodrigo, Città di Granata] Mirobriga.

Çiuidal del Friul] Forum Iulij.
Çiuidal de Belluno] Virunum oppidum, & Bellunum, g. n.
Çiuile] ciuilis, politicus, ciuicus.
Ciuile molto] peruzbanus.
Non ciuile] Inurbanus.
Ciuiltà] Vrbanitas, g. f.
Ciuità caſtellana, terra di Toſcana] Lartheminatum; Enianum.
Cittadella, Città dell' Iſola Minorica] Iamna, næ, g. f.
Ciuità vecchia, terra di Toſcana] Pyrgi, gorum, g. m. centum cellæ.
Cintra, porto nella Grecia] Cyphanta. Vedi porto delle botte.

C L

CL. VIR. Clariſſimus vir, ne' marmi.
CLA. Claudia, tribun. ne i marmi.
CL. V. Clypeis votis, ouero, clypeo voto.
Clangefurt, luogo di Carinthia] claudia, g. f. Ptol.
Clarenſa, Città d'Achaia] Dyeme, palea, pauus.
Clementemente, piaceuolmente] clementer.][Diſſolutè. Cic. Manſuetè.
Clemente, piaceuole] clemens, g. m. manſuetus, ta, tum. Lenis, ne, mitis.
Clemenza, piaceuolezza] clementia, tiæ. Cic. lenitas, tis, moderatio animaduertendi. Cic.
Clemonia, Città d'Vngaria] Amonia, g. f. ò Emonia.
Cleppera, Città di Polonia] Arſanea, eæ.
Clermont] betuſpatium, tij, g. n.
Çleue, Ducato nell' Alemagna] caſtra Vlpiana, cliuia.
Clenen, terra degli Suizzeri] clauena, g. f. Vedi chiauena, g. f.
Cliente, cioè chi è nella protettione di qualcuno] cliens, tis, g. m.
Clientela, protettione] clientela, læ, ge. f.
Metterſi nella protettione di qualcuno] conferre ſe in fidem, & clientelam alicuius.
Clima, diuiſione del cielo] plaga cœli. Cic. quaſi cingulus. Clima, tis. Col.
Cliſſa, luogo di Dalmatia] Salonę colonia, colonia Martia. Iulia ſolona.
Cliuenſes, popoli di Franza] Menaphij.
Cloit, Città] Nouium.
Clugi, Città di Francia] Iuna, ouer Iunna, Anticlumnia.
Cluſa nella bocca dell' Alpi, vicino à Trento] ceroca.
CN. Cneus, ne i marmi.

C O

COACT. ABD. Coactus abdicauit, nei faſti antichi.
Co, cioè, con, come dire, co crini] cum. Vedi con.
Coagulare] coagulo, las.
Cocchiero, chi guida il cocchio] à vehiculis. Vedi carett ere, auriga, g. m. Eſſedarius, rij, g. m. Cic. plauſtrarius, rij, g. m. Vulp. Quadrigarius, rij. Var. Aurigarius, rij. Suet. carrucarius, rij. Vlp.
Cocchio] carpentum, ti. Vedi carretta.
Cocchio di due ruote] ciſium, ſij, ge. ne. pilentum, ti.
Cocodrillo, animale velenoſo] crocodilus, li, g. m.
Cocchio, Città dell' India] cottiara, ræ, g. f. Vedi calecut.
Cocchino, Città dell' Iſola Stalimene] hepeſtias.
Cocchemont, promontorio nell' Inghilterra] nonantum, ti, g. n.
Coccola dell' elera] corymbus, bi, g. m.
Cocoma; Vaſo da ſcaldar acqua. Vedi cucina.
Coco. Vedi cuoco.
Cocomero] cucumis, g. m. ouero cucumer, ris, g. m. cucumis ſatiuus.
Cocomero ſaluatico] cucumer anguinus, cucumer erraticus.
Cocone della botte] operculum, li, gen. ne. Col. Epiſtomium, mij, g. n.
Coda di qualche animale] cauda, dæ.
Menare la coda] iactare caudam.
Coda di Volpe, promontorio d' Italia dirimpetto à Sicilia] cœnis. Plin. cœnyſium. Ptol.
Coda tremola] Motacilla, læ.
Codardo, vile] humilis, le. Demiſſus, ſa, ſum; abiectus, cta, tum, neglectus.
Codardagine] debilitatio, atque abiectio animi.
Codardeſcamente] abiectè. Vt abiectè facere.
Codere] caput padi. Ptol. caput Eridani.
Codi barich. Vedi Gieruſalem.
Cocin] Agrippina colonia. Vbij, orum.
Coffinetto, caſſetta] arcella, læ; gener. fœm.

Coſſino, è caſſa col coperchio tondo] arca camerata. Vlp.
Cogitatione] cogitatio, nis, excogitatio.
Cogliere, raccogliere] colligo, gis, gi, tum, lego, gis, legi, ctum, vt legere nuces.
cogliere l'oſſa] legere oſſa. Cic.
cogliere l'oliua] ſtruere oleam.
cogliere, cioè giongere qualcuno all'improuiſo] offendere aliquem imparatum.
cogliere, cioè giongere alcuno ſu 'l fatto] deprehendo, dis, di, ſum, vt deprehendere aliquem in facinore manifeſto.
coglione teſticolo dell' huomo] teſtes, tium, colei, leorum, teſticuli, lorum. Pl.
Pelle, che pende ſotto i teſticoli, ò doue ſono rinchiuſi] Scrotum, ti.
Nerui donde pendono i coglioni] cremaſter, ris.
cognata, moglie del fratello] Fratria, triæ, gen. fœm.
cognato, fratello del marito] leuir, ri.
cogi, Città di Cappadocia] iconium, nij.
cognitione, conoſcenza, ſcienza] cognitio, nis, cognitio, & ſcientia. Notitia, tiæ, notio, nis. Intelligentia, tiæ, agnitio, inſpectio, cognitio, & contemplatio.
cognita, Città d'Albania] caſſiope. Phalacrum, cri.
cogno, ſtromento da sfender le legne] cuneus, nei.
Ficcar, metter il cogno] inſerere cuneum,
cognome, cioè nome della caſata] cognomen, nis, cognomentum, ti.
Pigliar il cognome] aſſumere, trahere cognomen. Cic.
coio] corium, rij, g. n. Vedi pelle.
coimara, Città di Portogallo] Æminium, nij.
cologna, terra di Schiauonia] Antigonia.
coito, diletto carnale] concubitus, tus, coniunctio, nis, vſus venereus, complexus venereus.
colceſtre, Città d' Inghilterra] gamoludunum, camudolanum, camulodunum victricenſis colonia.
coll' aiuto di Dio] Deo iuuante. Deo bene iuuante.
colare, ſtillare] colo, las, ui, tum. Col. percolo, las, aui, atum.
colatoio, vaſo da ſtillare] colum, li. Vir.
collatoio da ſtillare il vino] Qualus, li, ſaccus vinarius.
Colatoio per ſtillare la neue] colum niuarium, ſaccus niuarius.
Colcarſi, ponerſi in terra] iaceo, es, ui, procumbo, bis, bui. Virg.
Colcarſi, ſtratare à i piedi] iacere ad pedes.
colcarſi in terra] iacere humi.
colcarſi in letto] iacere in lecto.
colcarſi con la donna] concubo, bas, bui, ouero concumbo, bis, bui.
colcarſi con la moglie] concubere cum vxore. Cic.
colcarſi col marito] concumbere cum viro.
colcitra, coltra] culcitra, træ, gen. fœ. Lodix, cis.
colcitra di piuma, piumaccio] culcitra plumea. Cic.
culcitra di lana, matarazzo] culcitra lanea, culcitra tomentitia.
colcitra di paglia, pagliariccio] culcitra ſtramentitia. Vedi letto.
colera, ſtizza] iracundia, diæ, g. f. ira, ræ, g. f. iracundia, & ſtomachus.
colerico] ira cumulatus, iracundus, da, dum. Adiect. concitus ad rixam.
Hauer colera] iracundia, & ſtomacho efferuere, ira exardeſcere.
† Sin che calli la colera] donec ira deferueſcat.
cola di Decembre, cioè nel meſe di Decembre] menſe Decembri.
colla, materia tenace] glutinum, ni, ge. n. Var. gluten, nis, colla, læ.
collana, che ſi porta al collo] Torques, quis, murenula, læ, monile, lis.
collana con perle] monile baccatum.
collare da camiſcia] collare, ris, g. n.
collare con le lattuche] collare rugatum.
collare da cani] millus, li, gen. maſ. ouero millum, li, g. n.
chiodi di colari da cani] mulli murices.
collatione auanti deſinare] ientaculum, li, g. n. Suet. prandiculum, li, g. n. Feſt.
Far collatione] Iento, tas.
collatione doppo cena] comeſſatio.
colletto da donne da coprir le ſpalle] amictorium, rij, g. n.
colle, cioè monticello] collis, lis, cliuus, ui. Vedi monticello.
Colle, che hà dell' erto] collis acclinis.
collegio, congregatione] collegium, gij, gen. neut. cœtus, us. Vedi congregatione.

ne, compagnia.
† Accettare nel Collegio, come de Dottori] coaptare aliquem in collegium.
Collina] cliuus, ui, g. m. ouero cliuum, g. n. Vedi montagna.
Collibre, Città di Spagna] Eliberi.
Coliſeo, edificio marauiglioſo à Roma] Amphitheatrum, tri, g. n.
Collo, parte del corpo, che ſoſtenta la teſta] collum, li, g. n.
Glandole del collo] tonſillæ, larum.
Parte dietro del collo] ceruix, cis, g. f. Mà nel numero del più è in più frequente vſo.
Collocare] colloco, cas, aui, tum. Loco, cas, aui, tum. Statuo, tuis, tui, tutum.
Collocare la figliuola, cioè maritare] collocare filiam alicui, collocare in matrimonium. Vedi maritare.
Collocato, poſto] collocatus, ta, tum; poſitus, ta, tum, collocatus, & in loco poſitus.
Collocatione] collocatio, nis, g. f.
Collonello] Dux, cis.
Colmo, cima, ſommità] Faſtigium, gij, g. n. cacumen, nis, g. n.
Colmo di caſa] culmen, nis, g. n.
Colmare, luogo di Fiandra] Argentuaria, coluuiaria.
Colomba] columba, bæ, g. f.
Colombina] columbula, læ, g. f.
Colombaio, ridotto di colombi] columbarium, rij, g. n. Vedi palombara.
Colombo] columbus, bi, g. m.
Vn paro di colombi] par columbarum.
Colombino, piccione] pullus columbæ.
Colombo ſaluatico] palumbes, bis.
Di colombo] columbaris, re.
Colozza, Città d'Vngaria vicino al Danubio] ad ſtatuas coloſſas.
Colonne di Gioue] Graiæ alpes. Vedi monte di San Bernardo.
Colonamich, Città di Burſia] Æſiopolis.
Colonia, Città d'Alemagna] colonia Agrippina, colonia claudia. Augusta Agrippinenſium.
Colonia, Città di nuoui habitatori, doue ſi è mandato ad habitare] colonia, niæ.
Colonie antiche, che ſi trouano nelle medaglie, & marmi, ſono queſte.
Colonia Città d'Alemagna] colonia Agrippina, nelle medaglie di Nerone.
Colonia Agrippina Vbiorum: nella medaglia di Claudio.
Colonia Anconitanorum. Vedi Ancona.
Colonia Aſculanorum. Vedi Aſcoli.
Col. Celia Auguſta] Mercurialis, Thenit Città d'Africa, vicino alle ſecche di Barbaria.
Colonia Aelia capitolina.
Colonia Celia Hadr.
Col. Aelia Hadriana, Auguſta, zema regia, Città d'Africa, doue era il ſeggio di Giugurta Rè.
Col. Aeſia. Vedi Ieſi, Città della Marca.
Col. Agrippa, cor. nella medaglia di Caſare Auguſto.
Col. Agrippa patriccio, nella medeſima.
Col. Acuſionum. Vedi Granopoli.
Col. A. Auguſta Patrens, nella medaglia d'Auguſto.
Col. A, A, Patrens, nella medaglia di Domitiano.
Col. Alex. Auguſt. nella medaglia d'Antonin.
Col. Anciarum Leg. IV. Italica. Vedi Nettuno.
Col. Antiochiæ, nella Medaglia di Marc' Aurelio.
Col. Antinopol. Vedi antibe.
Col. Anxur. Vedi Terracina.
Colonia Appollonia, nella medaglia d'Hadriano.
Colon. Apuleſium.
Col. Aquæ Sextiæ Lig. XXV.
Colon. Iul. auguſta, aquæ Sextiæ. Vedi aliæ Città.
Colonia Aquæ viuæ.
Colonia Aquileia. Vedi aquileia.
Col. Ara Flauia, nella medaglia di Domitiano. Vedi Vienna d'Auſtria.
Col. Aranſio ſecundanorum. Vedi Orengge.
Col. Arelare, Col. arela Sentanarum. Vedi aries.
Col. Aſta regia. Vedi xerea della fontera.
Col. Aſta. Vedi aſti.
Col. Aſturcia, auguſta. Vedi Aſtorga.
Col. Auguſta ariminum. Vedi Rimini.
Col. Auguſta Berytus. Vedi Baruti.
Col. Auguſta Firmanorum. Vedi Fermo.
Col. Auguſta firma. Vedi Ezeia.
Colon. Auguſta gemella Leg. XXV. Vedi

Mar-

Martos.
Col. Aug. Ladero. Vedi Zara.
Col. Aug. Iulia Philipp. Vedi Filippòli.
Col. Auguſta Harcenna, nella Medaglia d' Ottone.
Col. Aug. Nemàuſus. Vedi Nilmes.
Colonia Auguſta Pat. Treuiorum, Vedi Treueri.
Col. Aug. Prætoris. Vedi Oſta.
Col. Aug. Quinctanorum. Vedi Riſintzen.
Col. Aug. Batracorum. Vedi Baſiles.
Col. Aug. Rhætorum. Vedi Griſoni.
Col. Aug. Succabar.
Col. Aug. Tauroni. Vedi Schiſon.
Col. Aug. Tiber. nella Medaglia di Tiber.
Col. Aug. Troad. nella Medaglia di Commodo.
Col. Aug. Verona Gilieniana. Vedi Verona.
Col. Aug. Vindelicorum. Vedi Angesburg.
Col. Aug. Vlpia Traiana, nelle Medaglie di Traiano. Vedi Verzel.
Col. Auenion. Vedi Auignone.
Col. Aurelia Antoniana, nell' Inſcrittioni Antiche.
Col. Aureliana Leuareane, nell' Inſcrittioni Antiche.
Col. Aurel. Metropol. Sidon.
Col. Auximatum. Vedi Oſimo.
Col. Barbeſula Leg. XVIII. Vedi Marbellá.
Col. Barcino Fauentia. Vedi Barcellona.
Col. Beneuentana. Vedi Beneuento.
Col. Ber. Sec. nella Medaglia di Commodo.
Col. Boſtra, nelle Inſcrittioni Antiche.
Col. Cado, nella Medaglia di Marco Aurelio.
Col. Cæſarea, nella Medaglia di Auguſto.
Colonia Cæſ. Antiochia, nella Medaglia di Seuero.
Col. Cæſ. Archelias, nella Medaglia di Claudio.
Col. Cæſ. Auguſt. nella Medaglia di Auguſt.
Col. Cæſ. Aug. Salduba. Vedi Saragoza.
Col. Cæſ. Paniæ, nella Medaglia di Tit.
Col. Cæſ. Philippi, nella Medaglia di Auguſto.
Col. Cæſ. Ptolomais. Vedi Ptolometa:
Col. Camalodunum. Vedi Calchoſtre in Inghilterra.
Col. Charta Noua. Vedi Chartagena.
Col. Caſilinum. Vedi Caſtelluzzò.
Col. Caſſinatium. Vedi Monte Caſſino.
Col. Ceſana, nella Medaglia di Veſ.
Col. Celſa, Colonia Victoria, Iulia Celſa. Tedi Xelſa.
Col. Cena, nell' Inſcrittioni Antiche.
Col. Claudia, Aug. Agrippinenſium, nelle Inſcrittioni Antiche. Vedi Colonia.
Col. Clunia, nella Medaglia di Tiberio. Vedi Corunna.
Col. Concordia, Vlp. Traiana Aug. Frugifera, Hadrumentina, nelle Inſcrittioni Antiche. Vedi Macchometta.
Col. Conſtantia, nell'Inſcrittioni Antiche. Vedi Caramidia.
Col. Conſtantia. Zili Auguſta.
Col. Cordoba Patritia, nella Medaglia di Tiberio. Vedi Cordua.
Col. Cirene, nelle Inſcrittioni Antiche. Vedi Correna.
Col. Diuana Leg. XX. victrix, nelle Medaglie di Geta.
Col. Eboracum Leg. VI. victrix, nella Medaglia di Seuero. Vedi Eberich.
Col. Emerita Aug. nella Medaglia di Aug. Vedi Medina.
Col. Epidaurum Leg. IX. Vedi Raguſa.
Col. Faneſtris. Vedi Fano.
Col. Fel. Aug. Cæſ. nella Medaglia di Hadriano.
Col. Flauia, nell'Inſc. Antiche. Vedi Balbec.
Col. Flamodolis, nella Medaglia di Tito.
Col. Forum Iul. nella Medaglia di Domitiano. Vedi Friuli.
Col. Gemina Vibanorum, nella Medaglia di Nerone.
Col. Heliopolis, nella Medaglia di Seuero. Vedi Marbech.
Col. Heluia Ricina, nelle Inſcrittioni Antiche. Vedi Recanati.
Col. Hiſpalis, nella Medaglia di Auguſto.
Col. Iul. Cæſarea, Iulia Reg. Vedi Gezeit.
Col. Italicenſum, in Prouincia Betica. Vedi Seuiglia vecchia.
Col. Iunonum, nell' Inſcrittioni Antiche.
Col. Iul. Apulum, nell'Inſcrittioni Antiche,
Col. Iul. Aquæ. Vedi, Acqui, Città.
Col. Iul. Auenticorum. Vedi Mitelsburg.
Col. Iul. Aug. nella Medaglia d'Auguſt.
Col. Iul. Auguſt. Babba, nella Medaglia di Veſpaſiano.
Col. Iul. Beritus, nell'Inſcrittioni Antiche.

Col. Iulia Auguſt. caſſia nella medaglia di Traiano. Vedi caſſia.

Col. Iulia Aug. Corinthus, nella medaglia di Auguſt. Vedi Corinto.

Col. Iul. Aug. Parma. Vedi Parma, Città.

Col. Iul. Aug. Tautinorum, nella medaglia di Nerone. Vedi Turino.

Col. Iul. Tortona. Vedi Tortona.

Col. Iul. Fanum fortunæ. Vedi Fano.

Col. Iul. Fel. Veruti.

Col. Iul. Fidentia, nella Medaglia di Tiberio. Vedi Fiorenzola.

Col. Iul. Hiſpella, nell' inſcrittioni antiche. Vedi Spello.

Colonia Iulia Salona, nella medaglia di Claudio. Vedi Spalatro.

Colonia Iulia Segiſama, nella medaglia di Tiberio. Vedi Segura.

Col. Iulia Synope. Vedi rocca di monte dragone.

Col. Iul. Sutrina. Vedi Sutri.

Col. Iul. Traducta, nelle medaglie di Claudio.

Colonia Iul. Valentia, nella medaglia di Auguſto. Vedi Valenza.

Colonia Iuliobrica Flauia. Vedi Logrone.

Col. Carnulenſis.

Col. Lugdunium. Vedi Lione in Francia.

Colonia Lutaburgium, Tarbeliorum.

Col. Militene.

Colonia Marinorum. Vedi Tarouana.

Col. Narbo Martia Vecumanorum. Vedi Narbona.

Colonia Narnienſis. Vedi Narni.

Colonia Narone. Vedi Narenta.

Col. Nicopol. nella medaglia di Nerone.

Col. Nolone. Vedi Nola, Città.

Col. Norba cæſarea. Vedi Alcantara.

Col. Oſtia. Vedi Oſtia.

Col. Pacens, claſſ. Vedi Pacca.

Col. Palmyra. Vedi Thadamus.

Col. Piſaurum. Vedi Peſaro.

Col. Præneſtiorum. Vedi Paleſtina.

Col. Ptolemas, nella medaglia di Hadriano. Vedi Prolometa.

Col. Sigina, nell' inſcrittioni antiche.

Colonia. Sueſſa. Vedi Seſſa.

Col. Sutrina. Vedi Sutri.

Col. Sabaria, claudiana, auguſta. Vedi auguſta.

Col. Taracco. Vedi Tarragona.

Col. Toletum. Vedi Toledo.

Col. Toloſa. Vedi Toloſa.

Col. Tularum. Vedi Todi.

Colon. Troias, Antigonia, Alexandria, Leg. xxi. Nella medaglia di Tito. Vedi Troia.

Col. Victricenſis in Britannia. Vedi Ebruch.

Col. Vic. Iul. Celſa, nella medaglia di Tiberio.

Col. Vienna. Vedi Vienna.

Col. Virtus Iulia, nelle inſcrittioni antiche.

Col. Vlpia Traiana. Vedi Veczel.

Colonna] columna, næ, g. f.

Colonna cannellata] columna ſtriata.

Colonna di molte pietre] columna ſtructilis.

Colonna d' vna pietra] columna ſolida.

Colonella] columnella, f. g.

Coloquintida] colocynthis, dis.

Coloramento] prætextus, tus, g. m.

Colorare, dare il colore] coloro, ras, raui, tum, oblinire coloribus.

Colorato] colore oblinitus.

Colore] color, ris, g. m. pigmentum, ti.

Colore diletteuole] color ſuauis.

Color azurro, celeſte] color cæruleus, color cyaneus, color glaſtinus, color cæſius, color glaucus, ſi dice propriamente de gli occhi.

Color berettino, ò grigio] color cinereus, color cineraceus, color leucophæus, color murinus. Col.

Colore berettino, ſmorto] color muſtellinus.

Color bianco] color albus.

Color bianco col luſtro] color candidus.

Color bianco à guiſa d' Alabaſtro] color marmoreus.

Colore bianco come auolio] color eburneus.

Colore bianco come latte] color lacteus.

Color bianco come neue] color niueus.

Colore bruno] color aquilus. Vedi foſco.

Color fiammeggiante, ouer roſſo chiaro] color flammeus.

Color cremeſino] color purpureus, color tyrius, color oſtrinus, color, coccinus, color blatteus.

Color di fuoco] color rutilus, color igneus.

Colore foſco] color pullus, color aquilus, fuſcus.

Color giallo, come il roſſo d'ouo] color luteus.

Color giallo, come mele] color mellinus,

nus, color melleus,
Color giallo ſimile alla cera] color cereus, color cerinus.
Color giallo] color flauus.
Color grigio. Vedi berettino] color fumeus, color piceus.
Colore di grana] color coccineus.
Color incarnato] color rubeus candore mixtus.
Color liuido] color liuidus.
Color leonato oſcuro] color fuluus, color muſtellinus.
Color nero] color ater, color niger, color fuluus.
Colore nero rilucente] color coracinus.
Colore nero, come pece] color piceus.
Colore pauonazzo] color violaceus, color amethyſtinus, color hyacinthinus.
Color pomato] color ſcutulatus.
Colore roſſo] color ruber, & non ſi dice, rubeus.
Color roſſeggiante] color rubidus.
Colore roſſo come ſangue] color rubicundus.
Color roſato] color roſeus.
Color di roſa ſecca] color xerampelinus.
Color ſcarlato] color coccineus.
Color di zaffaranno] color croceus, color crocinus.
Colore turchino] color cymatilis, cœleſtis.
Colore tanè] color impluuiatus, color fuligineus, color mutinenſis, color ferrugineus.
Color verde] color viridis, color herbeus, ouero herbidus.
Color verde oſcuro] color enigro uiens.
Color verde giallo] color praſinus, color porraceus.
Color naturale] color natiuus.
Colore compoſto] color fictitius.
Color di ſeta cruda] color byſſinus.
Colore pieno, perfetto] color ſatur. Plin.
Colore per durare fermo] color pertinax.
Colore ſuanito, ſmorto] color fugax, color euaneſcens, color obſoletus.
Colore viuo] color floridus. Plin. color vegetus.
Color malenconico] color lentus.
Colore chiaro, traſparente] color dilutus, color remiſſus.
Colorito, sbellettato] infucatus, a, um.

Senza colore] decolor, ris, decoloratus, ta, tum.
Colouſar, Città d'Vngaria] Claudiopolis.
Colpa, difetto, mancamento] culpa, pæ, f. g. maleficium, cij, g. n. noxia, xiæ, g. f.
Colpare, incolpare] culpo, pas, paui, atum. Cic.][duco gloriæ, culpæ, do culpæ tribuo, in culpa pono, reprehendo.
Scolpare] eximere aliquem à culpa, liberare aliquem à culpa.
Scolpatione] liberatio culpæ.
Colpa, cioè commettere colpa, fare errore] contrahere culpam, committere culpam.
Eſſere in colpa] in culpa eſſe, ſuſtinere culpam.
Buttar la colpa] transferre culpam in aliquem, conferre culpam in aliquem.
Senza colpa] à culpa remotus. Cic. innocens, tis, vir integer, & innocens.
Colpeuole] noxius, xij.
Colpeuole, reo,] reus, rei.
Colpeuole, cioè conſapeuole] conſcius. Cic.
Colpeuolmente] nocenter, adu. Cic.
Colpo] ictus, ctus, g. m. Vedi botta.
Coltellaccio] falcula, læ, g. f.
Coltello] culter, tri.
Pelo, ò taglio del cotello] acies cultri.
Punta del coltello] mucro, nis, Cic.
Manico del coltello] manubrium, brij.
Vaina del coltello] Vagina, næ, g. f.
Coltello da Barbiere] culter tonſorius, Vedi raſoio.
Coltellino, ſpada picciola] gladiolus.
Coltellino] cultellus, g. m. enſiculus, g. m.
Coltellaro, che fà dei coltelli] cultellarius, rij.
Coltiuare il campo] colo, lis, lui, tum; vt colere terram, colere agrum.
Coltiuato] cultus, a, tum. Vt cultus ager.
Coltiuatione] cultura, ræ, cultio, nis, vt cultio agri. Cic. cultus, curatio agri.
Colto, coltiuato] cultus, ta, tum.
Coltra] culcitra, lodis, f. g.
Coltra picciola] lodicula, f. g.
Coltura, coltiuatione] agricoltura, ræ, f. g.
Colui] ille, la, lud, is, ea, id, pronomen.
Combattere, far battaglia] pugno, pugnas, aui, tum, pugna certare, acie confligere, prælio decertare, acie dimicare, manus conſerere, acie congredi, depugnare, committere prælium.
Combattimento, zuffa, battaglia] pugna,

gna, g. f. acies, iei, conflictus, ctus, g. m. prælium, lij, g. n.
Combattere in ſquadre] Dimicare acie.
Combattere à bandiere ſpiegate] collatis ſignis depugnare.
Combattere colpo à colpo] conſerere manum.
Combattitore] bellator, ris, pugnator, ris.
Combinare] connectere ſyllabas.
Come ſtai] vt vales.
Come paſſano le coſe] ſatiſne ſaluæ ſunt res.
Come ſarebbe à dire, per modo di parlare] verbi gratia, verbi cauſa, exempli gratia, vtpotè,
Cóme, così] vt ſic, quemadmodum, ità, vt ità, la particola, vt, richiede ſempre ſic, & alle volte ità, quando ſeguita il ſuperlatiuo.
Come fù partito, cioè ſubito partito] vbi primum abijt.
Cóme primà] vt primùm, cum primùm.
Come ſi dice] vt par eſt.
Come ſi voglia] vt, vt.
Come potè più] vt maximè potuit.
Comedia] comœdia, diæ, fabula, læ.
Comediante, recitante di comedia] comœdus, di, actor comœdiæ, hiſtrio, nis, homo hiſtrio, ſcenicus.
Comonelitari, Paeſe di Grecia] Theſſalia Æmonia, Pyrrhena. Theſſalia, nell' inſcrittioni antiche.
Cometa] cometa, tæ, ſtella crinita. Cice. ſtella comans. Ouid.
Comico, cioè poeta di comedia] comicus, poeta comicus.
Comicamente, cioè à guiſa di comedia] comicè, more comico, ritu comico, vt comici ſolent, vt comicorum eſt.
Comedia, Città di Natolia] Nicomedia, diæ, Olbit, Aſtacus.
Cominciare] incipio, pis, pi, ptum, inchoo, as, aui, tum, exordior, ris, us, ſum, aggredior, ris, ſus, ſum, ordior, ris, orſus, ſum.
Cominciare à combattere] inire certamen, aggredi prælium.
Cominciare à ſtudiare di notte] aſſumere ad ſtudia aliquantulum noctis.
Cominciare à dire, ò contare] præ ire verba, præire verbis.
Cominciare dal principio vna coſa, repetere initium alicuius rei.
Cóminciare da lóngi vna coſa] repetere rem altius.
Cominciare à mandar fuori i primi peli della barba] pubeſco, ſcis, adoleſco, ſcis.
Cominciare ad hauere ſperanza] venire in ſpem.
Cominciamento] inchoatum, ti, g. n. Vedi principio.
Comino, ſorte di herba] cyminum, ni.
Comito di Galea] remigium præfectus.
Commandare] iubeo, es, ſi, ſum, impero, ras, aui, tum][pareo, res.
Commandare, cioè metter taglia] impero, ras, aui, tum. Vt imperare pecuniam in remiges, metter taglia di denari per pagare i Galeotti.
Commandare, che ſi dia grano per li granari della Communità] imperare frumentum in horrea publica.
† Commandare, quādo appartiene al Principe, ò Magiſtrato, ſi dice] edicere.
† Commandamento publico] edictum, cti.
Commandamento] iuſſus, ſus, ge. ma. & ſi troua ſolo nell' ablatiuo, vt iuſſu tuo iuſſum, ſi, imperium, rij, mandatum, ti.
Commandato] imperatus, ta, tum.
Commare] commater, tris.
Commendare. Vedi lodare.
Commemorare, raccontare] commemoro, ras, aui, tum, narro, ras, raui, tum, dico, cis, xi, ctum.
Commemoratione] commemoratio, nis, g. f. mentio, nis.
Commercio, affare inſiéme] commercium, cij, g. n.
Commettere] committo, tis, ſi, ſum, mando, das, aui, tum. concredo, dis, didi, ditum, trado, dis, didi, ditum. Vedi fidare.
Commettere la pena, cioè incorrere in pena] committere pœnam.
Commettere vn fallo] committere, ouero admittere culpam.
Commettere, cioè fidare] committo, credo. Cic.
Commeſſo fallo] cōmmiſſum facinus.
Commettere adulterio] adultero, ras, aui, tum.
Commiſſione] mandatum, ti, g. n.
Dar commiſſione] dare mandata.
Riceuere commiſſione] accipere mandata.
Eſporre le cōmiſſioni] exhaurire mandata.
Finire le commiſſioni] exhaurire mandata, exe-

exequi mandata conficere mandata, efficere mandata.
Dare ordine alle commiſſioni] dirigere mandata.
Far la commiſſione] curare mandatum, age re mandatum, perſequi mandatum.
Commiſſario] curator, ris, g. m.
Commiſſario delle ſtrade] curator viarum.
Commiſſario di grano] curator rei frumentariæ, præfectus annonæ, ſtructor annonæ.
Commiſſario di far gente] conquiſitor, ris.
Commiſſario di trionfi] curator triumphorum, nell' inſcrittioni antiche.
Commiſſura, giontura] commiſſura; ræ, g. f. iunctura; ræ.
Commiſſura della faua. Vedi faua.
Commiſtione, miſturanza di diuerſe coſe] farrago, ginis.
Commodare, ſeruire di qualche coſa]commodo, das, aui, tum, accommodo, das, ui, tum, Mutuum do.
Commodamente] accommodè, Adu. commodum, rectè, commoditer; mà non è in vſo. Scite, & commodè.
Commodità] commoditas, tatis, opportunitas, tatis, f. g.
Commodo, vtile] commodum, di, ge. ne. bonum, ni, Vtilitas, tatis, Emolumentum, ti, acceſſio, nis.
† Hauer qualche commodità nei ſuoi negotij] aliquid negotij ab re ſua eſſe.
Tornar commodo] eſſe commodo.
Commodo, Adiettiuo] commodus da, dum.
Commoda ſtrada] apta, & commoda via.
Commodi coſtumi, cioè piaceuoli] commodi mores.
Como, Città di Lombardia] comum, mi, g. n. Nouocomum, mi.
Comorium, promontorio d' India] collaicum, ouero collacum.
Commoſſo, ſdegnato] commotus ta, tum, Adiect. affectus, cta, ctum, perturbatus, ta, tum.
Commotione, paſſione] commotio, nis, g. f. motus, tus, affectus, ctus, perturbatio, nis.
Commouere, prouocare] commoueo, ues, ui, tum. Excito, as, ui, tum, concito, as, ui, tum.
Commune tanto à vno, come à vn' altro] communis, ne, Adiect.][proprius. Coniunctus, cta, ctum, communis, & coniunctus,
Di commun parere] De communi ſententia.
Di commune volontà] communi animo, & voluntate. Conſentientibus animi ſenſibus.
Commune. Vedi Communità.
Communemente] communiter, promiſcuè.
Communicare, participare] communico, as, ui, tum. Confero, fers, tuli, tum, impertio, tis.
Communicatione, participatione] communicatio, nis, g. f. Societas, tis.
Communicatione, parlamento con alcuno] communicatio ſermonis.
Communione, compagnia] communio, nis, g. f. communitas, tatis, conſociatio, nis.
Mettere in commune, & in compagnia] conferre in commune, conferre in communionem.
Communità di Sicilia] commune Siciliæ.
Communità d'Aſcoli] Reſp. Aſculanorum. Ne i marmi antichi.
Communità] commune, is, Reſpublica, cæ
Communità d' Ancona] Reſp. Anconitanorum. Ne i marmi.
Communità di Mantoua] Reſp. Mantuanorum, come ſi legge ne i marmi antichi.
Communità di Milano] Reſp. Mediolanenſium, come ſi troua nelle medaglie.
Communità di Verona] Reſp. Veronenſium. Ne i marmi R. VER.
Communità di Reccanati] Reſp. Recinenſis. Ne i marmi.
Communità di Terni] Reſp. Interamnenſium. Ne i marmi.
Communità di Bergomo] Reſp. Bergomatum.
Communità di Como] Reſp. Comenſium. Ne i marmi.
Communità di Nola] Reſp. Nolanorum. Ne i marmi.
Communità d' Oſimo] Reſp. Auximatum. Ne i marmi.
Communità di Pola] Reſp. Polenſis. Ne i marmi.
Communità di Seſſa] Reſp. Sueſſanorum. Ne i marmi.
Communità di Teano] Reſp. Teanenſis.
Communità di Fraſcato] Reſp. Tuſcul.
Communità di Vrbino] Reſp. Vrbinatium. Ne i marmi.
Commutare, cambiare] commuto, tas, taui, atum,

atum, muto, tas, taui, tatum.

Commutatione, cambio] commutatio, nis, g.f. viciſſitudo, nis, g.f. conuerſio, nis, g. f.

Commutatione, cambio di corteſia] viciſſitudo officiorum.

Compagneuole, che facilmente s'accompagna] ſocialis, le, natus ad ſocietatem.

Compagnia] ſocietas, tis, g. f.

Far compagnia] iungere, coire, inire ſocietatem, coire in ſocietatem, adiungere ſe, conferre ad ſocietatem.

Guaſtar la compagnia] dirimere ſocietatem.

Compagnia nel viuere] conuictus, ctus, conuictio, nis, vitæ ſocietas; vitæ communio.

Compagnia di ſoldati] cohors, tis; Vedi Soldati.

Compagno di guerra] commilito, nis, g.m. commiles, tis, Cæſ.

Compagno à bere] conbibo, nis, † compotator, ris, & è di Cic.

† Compagno in ſeruitù] conſeruus, ui.

† Compagno di tauola] commenſalis.

† Compagno da letto] conthoralis.

† Compagno in dozena] contubernalis; Se ben anco vuol dire, chi in guerra è ſtato compagno, e chi mangiaua col Generale, è dormiua nell' isteſſo padiglione, Cic.

† Compagno, e guida in vna impreſa] dux, & comes.

† Compagno intrinſeco] aſſecla, aſſectator, ma auuerti, che ſempre s' intende in mala parte.

† Compagno di gioco] hic colluſor, ris.

Compagno di ſcuola] condiſcipulus, puli.

Compagno à tauola] conuiua, uæ, g. m. conuictor, ris, g. m.

Compagno in officio] collega, gæ, ſocius, & comes honoris.

Compagno di viaggio] comes, tis, ge. ma. comes itinerum.

Compagno] ſocius, cij, g. m.

Compagna] ſocia, ciæ, g. f.

Compagno di paſto] ad epulas ſocius, Cic. conuiua, uæ.

Compagno de i trauagli] ſocius, & conſors, laborum.

Compagno della robba] ſocius, ac particeps fortunarum, Cic.

Compagnone, buon compagno] homo vrbanus.

Companatico, obſonium; nij, gen. neut.

Proueditore di companatico] obſonator, ori, g. m.

Prouedere di companatico] obſono, as, ui, tum, obſonor, ris, tus, ſum, obſoniũ facio.

Comperare. Vedi comprare.

Comparatione, paragone] comparatio, nis, g. f. collatio, nis, Plaut.

Compare] compater, tris. g. m.

Compare di batteſimo] ſuſceptor, ris.

Comparire] compareo, res, rui, tum.

Comparire in iudicio] adſum, es. Siſtere iudicio, venire in iudicium.

† Compartire, aſſegnare i luoghi] diſtribuere, ac deſcribere loca.

Compaſſo, ſeſto] Circinus, ni, g. m. Plaut.

Compaſſare, miſurare co 'l compaſſo] circino metiri.

Compaſſione] miſericordia, diæ. Commiſeratio, nis.

Hauer compaſſione] miſereor, reris, tus, ſum.][inuideo. Commiſeror, raris, atus, ſum. Tribuere miſericordiam alicui, Miſericordiam adhibeo, in alicuius fortunis miſericordia capior.

Degno di compaſſione] miſerabilis, bile, miſerandus, da, dum] irridendus.

Compaſſioneuole] miſerabilis, le Adiect.

Compaſſioneuolmente] miſerabiliter, Adu. Miſerandum in modum.

Compatire] doleo, les, lui, vt doleo caſum tuum, & non ſi dice compatior tibi.

Compatriota, della medeſima patria] ciuis, g. m. Et non ſi dice conciuis, Municeps, pis.

Compendio] compendium, dij, g. n.

Compendioſo] compendioſus. Adiect.

Compenſare, agguagliare] cõpenſo, ſas, aui, tum, vt compenſare cum dolore lætitiam.

Comperare] emo, mis, mi, ptum.

Comperato] emptus, pta, ptum.

Compenſare. Vedi remunerare.

Competente, conueneuole] conueniens, tis, g. m. congruens, tis, conſentaneus, nea, neum. Vedi conueneuole.

Competere, concorrere à chiedere quello, che vn' altro chiede] de dignitate cum aliquo contendere.

Competitore, concorrente] competitor, ris, g. m. Vedi concorrente.

Compiacenza] obſequiũ, quij, g. n. indulgentia, tiæ, g. f. obſequium, & indulgentia.

Compiacenza, carezze della carne] obſequium, indulgentiaque corporis, Cic.

Compiacere, far il voler d'altri] obſequor, ris, quutus ſum ; Morem gero. Vedi obedire. (gero ſibi.

Compiacerſi, far carezze à ſe ſteſſo] indul

Compiacevole, chi è pronto à obedire] obſequens, tis.

Compiacevole, cioè facile à perdonare]indulgens, tis, lenis, ne, clemens, tis.

Compire, finire]expleo ples, pleui, tum; Et non ſi dice complec; Abſoluo,uis,ui,tum, perficio cis, ci, ctum. Vedi finire.

† Compire vn' opera del tutto] abſoluere opus. (ctionem abſoluere.

†Compire la ſua giuriſdittione] iuriſdi

Compito, finito] expletus, ta, tum, abſolutus, ta, tum, perfectus, & expletus.

Compito affatto] perfecta, expletaque res omnibus ſuis numeris, & partibus.

Compiutamente] perfecte, aduerb abſolute, cumulate, perfectè, plenèque.

Compimento]perfectio,nis, f. g.][inchoatio, Abſolutio, nis][adumbratio, Abſolutio, perfectioque.

Huomo compito] Vir excellens, Vir præſtans, Vir omnibus numeris abſolutus, Vir particeps omnium virtutum, Vir ſingularis, Vir omni laude inſignis.

Compleſſione] habitudo, dinis, g.f. Habitus corporis, conſtitutio corporis, valetudo.

Buona compleſſione] corporis bona conſtitutio, Cic. Corporis bona habitudo, optimus habitus. (habitus.

Compleſſione mezana] corporis mediocris

Compleſſionato] bene conſtitutus,ta,tum,][male conſtitutus. Vedi corpo.

Complice di qualche ſceleraggine] conſcius, & particeps facinoris.

Componimento, compoſitione di libri] librorum, litterarum monumenta, ſcripta, ptorum, Scripta Varronis. componimenti di Varrone, Lucubrationes, num.

Componere, comporre libri] ſcribere libros componere libros, Cic. Edere libros.

Componere, cioè mettere inſieme] compono,nis,ſui, tum ; coagmento, as, ui, tum : ſtruo, is, xi, ctum, vt componere, & ſtruere verba.

Compoſitione di ſcrittura à lume di lucerna]lucubratio,nis, cõmentatio nocturna.

Compoſto al lume di lucerna] lucubratus, a, um, vt opuſculum lucubratum contractioribus noctibus, elucubratus, ta, tum.

Componere di notte] elucubror, aris, tus, ſum ; E non ſi dice lucubror.

Componer molto bene egregiè ſcribere, luculenter ſcribere, ſubtiliter, & eleganter ſcribere.

Compoſitione] compoſitio, nis, g. f.

Buon compoſitore] luculentus ſcriptor.

Comporre ; pango, gis : Vt pangere aliquid ſophocleum ; Vedi ſcriuere.

Componere, cioè caſtigare, ò far pagare denari ad alcuno] mulctare aliquem.

Comportare, tolerare] fero, fers, tuli, latum, perfero, fers, tuli, tum, patior, ris, ſus, ſum.

Comportarſela, paſſarſela leggiermente] leuiter, leuiſſime, quam leuiſſimè ferre.

Comportare patientemente da galant' huomo] humaniter ferre, æquo animo ferre, quam humaniſſime ferre, belle ferre, patienter ferre.

Comportare con faſtidio, hauer à male] acerbe ferre, acerbiſſime ferre, grauiter, & moleſtè ferre, premoleſte ferre, moleſtiſſime ferre ; Vedi hauer à male.

Compoſtella, Città di Galitia] Flauium brigantium, Pto. Britannia, ianaſum, Mel.

Comprare] emo, mis, emi, ptum, coemo, mis, mi, ptum, mercor, ris, tus, ſum, nundinor, aris, tus, ſum.

Compra, impiego di danari] pecuniam in aliqua re colloco.

Comprare da qualcuno] emere de aliquo : Si dice più elegantemente, che emere ab aliquo.

Comprare per la metà di più di quel, che va le] emere dimidio carius.

Comprare à buon mercato] emere paruo, emere vilius.

Comprar à credenza, & vendere à contanti] cœca emere, oculata die vendere. Plau.

Compra] emptio, nis, coemptio, nis, f. g.

Comprato] emptus, pta, ptum ; coemptus, comparatus.

Compratore] emptor, ris.

Comprendere, giudicare] conijcio, cis, ci, ctum, cognoſco, ſcis, ui, gnitum, intelligo, gis, xi, ctum, ſentio, tis, ſi, ſum, coniectura conſequor, iudico, as, ui, tum.

Comprendere, ridurre in breuità] rem paucis complecti, in pauca multa conferre, paucis concludere, breuitate vti, ſumma-

matim exponere, breuiter, & abſolutè complecti, agere quam breuiſſimè breui facere. breui dicere][pluribus complecti.
Compreſo] comprehenſus, ſa, ſum, perceptus, pta, ptum.
Comprimere, ſtringere] comprimo, is, eſſi, ſum, contraho, his, xi, ctum, vt comprimere digitos.
Comprimere, cioè raffrenare] coerceo, ces, cui, cohibeo, bes, bui, bitum, comprimo, mis, eſſi, ſſum. Vedi raffrenare.
Compromeſſo, cioè il rimetterſi negli arbitri] compromiſſum, ſi, g. n.
Compromettere, far compromeſſo] compromitto, tis, ſi, ſum, facere compromiſſum, interponere compromiſſum.
Giudice, in chi ſi compromette] Iudex compromiſſarius.
Computare, far conto] ſupputo, tas, aui, tum, puto, tas, aui, tatum. Vedi conto.
Computatione. computo] computatio, nis, (g. f.
Computiſta] ratiocinator, ris, g. m.
Comunque] quantum, quamquam.
Comunque, cioè come che] vt, vtcumque.
Con] cum, è præpoſitione, che ſerue all'ablatiuo, come nell'inſcr. ſi pone per cum.
Cum, prepoſitione, quando ſignifica inſtromento ſi tralaſcia, come dire, ſcribo calamo, & non ſi dice cum calamo, percuſſit me gladio, & non ſi dice cum gladio, ma quando ſignifica compagnia, ò modo d'attione non ſi tralaſcia mai, come dire ſumma cum lætitia me excipit.
Partirſi co'l far del giorno] cum prima luce abire, Ter. cum diluculo, Plaut.
Con pericolo della vita] cum periculo capitis. Cic.
Con bandiere leuate] collatis ſignis.
Con animo reſoluto] conſultò. ex deſtinato, Salu. conſilio. Vedi à poſta.
Con animo ripoſato] æquo animo, animo æquiore, Cic. animo v[illegible].
Con buona licenza] bona [illegible]ia. Cic.
Con buona pace tua, con ſopportatione tua] pace tua. Cic.
Con buona ventura andarſene] abire in bona rem.
Cō mala ventura] abire in malam rem, Ter.
Con prudenza] Prudenter, ſapienter, prudentiſſime. Vedi prudentemente.
Con diſpiacere] ægre, grauatè.
Con ſpeſa] impen[illegible] impendio.

Con ſuperbia] inſolenter, ſuperbè, immoderate, contumaciter, arroganter.
Conancina, Paeſe d'India] colchi.
Conca, vaſo da barbiere] concha, chæ, labrum, bri, peluis tonſoria. (peluis.
Conca da lauare i piedi] pelluuium, Feſt.
Conca, doue ſi lauano le macchie delle veſti] labrum, lauacrum.
Conca picciola] catillus, li, g. m.
Concauità del petto] clibanus, ni, g. m.
Concauo, cauato] cauus, ua, uum, concauus, ua, uum.
Concedere] concedo, dis, ſi, ſum, do, das, dedi, atum. Tribuo, buis, bui, tum, permitto, tis, ſi, ſum.
Conceſſione] conceſſus, ſus, conceſſio, nis.
Per conceſſione, per gratia] conceſſu, & beneficio, conceſſu, & munere. Vedi per gratia.
Concetto, penſiero] cogitatum, ti, animi ſenſus, cogitatio, nis, cogitatum mentis.
Spiegare il ſuo concetto] explicare cogitationes. (loqui.
Dir bene i concetti] cogitata mentis clare
Concerto, ouero concento, armonia] concentus, tus, concentus ſoni, concentio, nis, armonia, niæ, Cic. Vedi muſica.
Conca, Città] Valeria, g. f.
Conchiglia; peſce con guſcia dura] conchylium. Vedi peſce. (ſum.
Conchiudere, terminar] concludo, is, ſi,
Conchiudere qualche coſa di commun parere] ſtatuere aliquid de communi ſententia.
Conchiudere, finir l'oratione] perorare, perorare cauſam.
Concluſione, conchiuſione] concluſiò, nis.
Conchiuſo, concluſo] terminatus, ta, tum.
Conciare i cibi, le viuande] condio, dis, iui, tum. condire epulas.
Conciato] conditus, a, um, vt ſale conditus.
Conciatura de' cibi] condimentum, ti, conditus, tus, pen. prod. Col. conditura, ræ, Co conditio ciborum. Cic.
Che ſi può conciare] conditius, tia, tium, vt condititia cibaria, Col. conditaneus a, um, Vt olea conditanea, Var. condimentarius, ria, rium.
Conciare vccelli] alere aues.
Conciliatore] conciliator, g. m.
Conciliatrice] conciliatrix, cis, g. f.
Conciliare, riconciliare] cōcilio, as, ui, tum.

Con-

Conciliare, acquiſtare beneuolenza] conciliare ſibi beneuolentiam, conciliare ſibi charitatem, conciliare animos, conciliare voluntatem.
Con ciò ſia coſa che] cum.
Concitatione] concitatio, incitatio, g. f.
Conclaue, luogo ſecreto] conclaue, uis, g. n.
Concordare] concordo, as, ui, tum X diſſentio, Conſentio, tis, ſi, ſum, ſentio cum aliquo, conuenire cum aliquo.
Concordare, far accordo] ad concordiam adducere.
Concordante] congruens, tis, g. m.
Concordanza, conſonanza. Vedi concerto.
Concorde, di medeſimo volere] concors, dis. Cic. concordiſſimus. ma, mum, con ſentientibus animi ſenſibus, concordia coniunctiſſimus.
Concordeuolmente] concinnè, Aduerb.
Concordia, accordo] concordia, diæ, conſenſus, ſus, conſenſio, nis, conſpiratio, nis.
Concordi voci] harmonia.
Concorrenti ne gli vfficij] competitores, rum, g. m. nu. pl.
Concorrenti da burla, & di poco conto] competitores vrbani. Cic. competitores ioculares. Cic.
Concorrere nell' opinione di qualcuno] ire, deſcendere in ſententiam alicuius, & non ſi dice, concurrere in opinionem.
Concorrere, venire inſieme] conuenio, nis, ni, tum. Vt magna multitudo conuenit, concurro, ris, ri, curſum, conuolo, as, ui, tum. Cic.
Concorſo di huomini, ragunanza,] concurſus hominum, conuentus, & frequentia.
Concorſo, rincontro di coſe à caſo] concurſio rerum fortuitarum.
Concubina, donna tenuta à poſta] concubina, næ. Cic. amica, cæ, Ter.
Concubina d' huomo maritato] pellex, cis, g. f. Cic. Vedi bagaſcia, pallaca, cæ, Suet. ſuccuba, bæ, Ouid.
Concubinato] concubinatus. tus, g. m. Plaut. pellicatus, tus, g. m. Ci. mà è di maritato.
Conculcare] conculco, as, ui, tum.
Concupiſcenza] libido, dinis, gen. fę. Vedi luſſuria, intemperantia, tiæ.
Concupiſcenza ſporca] nefaria libido. Vedi Sodomia, præpoſtera libido.
Concupiſcenza, deſiderio di piacere] libido voluptatis.
Concupiſcibile] intemperatus, ta, tum; libidinoſus.
Condannagione] mulcta, ctæ, ouero multa, tæ, ſenza c, come è nei marmi, Mulctatio, nis, g. f. Cic.
Condannatione de i beni] mulctatio bonorum Cic. proſcriptio bonorum. Cic.
Condannatione della vita] proſcriptio capitis.
Condannatione] damnatio, nis, & non ſi dice condemnatio.
Condannare] damno, nas, aui, tum, condemno, nas, aui, atum, Mulcto, as, aui, tum, X abſoluo.
Eſſer condannato nel doppio] in duplum mulctatus.
Condannatore] condemnator, ris, g. m.
Cōdannato per la vita] capitis dānatus. Cic. Rei capitalis damnatus. Africanus. I. C.
Condannato nella robba] mulctatus bonis
Condannato bandito] exilio mulctatus.
Condannato à morte] morte mulctatus.
Condannato alla prigione] vinculis mulctatus,
Condannato alla ſtruſtra] verberibus mulctatus.
Condannagione, caſtigo] animaduerſio, nis, ſupplicium, cij. (litem.
Condannare nelle ſpeſe della lite] æſtimare
Condecente, conueneuole] par, congruens, tis, g. om. conueniens, tis, conſentaneus, nea, neum, conſentiens, tis.
Condenſare, inſpeſſire] condenſos ſas, ui, tum, denſo, ſas, ui, tum.
Condenſo] condenſus, ſa, ſum.
Condimento] conditio, nis, g. f.
Conditionare, felicitare] fortuno, nas, aui, tum, beo, as, ui, tum. Ter.
Condire, far ſaporito] condio, dis,
Condition, qualità] conditio, nis, ſtatus, tus. Ordo, dinis, locus, Cic.
Huomo di tal conditione] Homo eius ordinis, & loci, Ter.
Conditione, patto, ſtato, ſorte, & qualità] conditio, nis, ge. fę. pactio, nis, pactum, cti, lex, is. (Mart.
Partito conditionale] pars conditionalis.
Conditionalmente] ſub conditione, ea lege pacta lege, ea ratione.
Conditionale] conditionalis, le; Adiect. Vt conditionalis creditor. Vlp.
Con deuotione] piè, religioſè.

Con dolore] dolenter, Cic. Vedi dolore.
Condotto, ouero canale, & cannone per condur l'acqua] aquæ ductus, ctus, g. m. vt ductus aquarum, Cic.
Condotta, cioè guida] ductus, ctus, ge. m. vt ductus Pompei.
Condottiero, capitano] ductor, ris, ge. ma. Nell' iſcrittioni ſi legge ductor, vt ductor cohortis, Dux, cis, Imperator. Vedi General d' eſſercito.
Condottiero] vector, ris, g. m.
Condottiero di caualli] agitator, ris, maſc. gen
Condotto, canale] aquæductus, g. m. canalis, incile, lis, Vlp. Vedi canale.
Bocca del condotto] ſiphunculus, li, Plin. Vedi bocca del canale.
Condotto à fine, cioè finito] confectus, cta, ctum, peractus, cta, ctum, abſolutus, ta, tum. conſumatus.
Condurre, menare] duco, cis, xi, ctum, vt ducere exercitum, perduco, cis, xi, ctum.
Condur acqua] ducere aquam, deriuare aquam. Vedi acqua.
Condur in pericolo] adducere in diſcrimen perducere in diſcrimen.
Condur ad vn luogo] importo, as, aui, tum, inueho, his, xi, ctum.
Condur denari nella teſoreria] inuehere pecuniam in Ærarium.
Condotta di mercantia] inuectio mercis,][exportatio.
Condurre con naue, ò con carro] veho, his, naui, vel plauſtro.
Condotto, conduttura] vectio, nis, ge. f. vt vectio quadrupedum. Cic. vectura, ræ.
Condotta di muli] muli vectura.
Condoiano, Città di Calabria] Hyrium, rij. Ptol. Hyria, Vria.
Conduceuole, conducibile] ductilis, & le, Adiect.
Conducitore] ductor, ris, g. m.
Condurre] duco, cis.
Condurvia] abduco, cis.
Condur dentro] inueho, his.
Condur al fine] ad exitum perducere.
Conduttore, condutti ere] perductor, ris.
Conduttiero di naui] actuarius.
Conegliano, Terra nel Friuli] Cogienſes, ouero Togienſes, come emenda il Barbaro, il Teſto di Plin.
Con effetto] reipſa, ouero reapſe.

Con eſſo meco] mecum.
Con eſſo noi] nobiſcum.
Con eſſo ſeco] ſecum.
Con eſſo voi vobiſcum.
Confaloniere] anteſignanus, ni, g. m.
Confarſi, conuenire] conuenio, nis, ni, tum, congruo, gruis, ui: conſentio, tis, ſi, ſum, Quadro, dras, aui, tum.
Confederato] ſocius, & amicus, fœdere amicitiæ iunctus, fœdere coniunctus, fœderatus, ta, tum.
Confederatione] reconciliatio, coniunctio.
Conferire] communico, cas, ui, tum.
Conferire frà loro] inter ſe communicare.
Conferire con qualcuno] communicare rem aliquam cum aliquo, & non ſi dice alicui, confero, fers, tuli.
Conferire, eſſer vtile] confert, bat, lit, nella terza perſona.
Confermare, ſtabilire] confirmo, as, ui, tum,][Infirmo, Corroboro, as, ui, tum, ſtabilio, is, ui, tum, ſancio, & confirmo.
Confermare cioè affermare] affirmo, mas, ui, tum, aſſeuero, ras, ui, tum, aſſeueranter dico confirmo, mas, maui, matum.
† Confermar quel, che ad altri hà promeſſo] adpromittere.
Confermatione, teſtimonio] confirmatio, nis, g. f. Teſtimonium, nij, g. n.
Confermatore, cioè chi s' aſſicura] confirmator, ris, vt confirmator pecuniæ.
Confermato] confirmatus, affirmatus.
Confeſſare] confiteor, ris, ſus, ſum][inficior.
Confeſſarſi de i peccati] confiteri peccata, ouero de peccatis.
Confeſſione] confeſſio, nis, g. f. Cic.
Confeſſare il riceuuto] ferre, ouero referre acceptum.
Confettioni] Bellaria, orum, tragemata, menſæ ſecundæ.
Conficcare] figo, gis, xi, ctum.
Conficcare le tauole vna nell' altra] configere tabulas.
Conficcato] affixus, xa, xum.
Conficato in Croce] Cruci affixus. Vedi crocifiſſo, Cruce affixus.
Conficcare in Croce] in Crucem figere, ſuffigere Cruci, Cruci affigere.
Confidare, fidare] credo, dis, didi, ditum, concredo, dis, di, tum, committo, tis, ſi, ſum.

Confidarſi] fido, dis, di, ſum, confido, dis, ſus ſum][Diffido.
Confidato] fiſus, a, um, Fretus, a, um.
Confidente, cioè con chi ſi communica i ſecreti] particeps, & ſocius conſiliorum.
Confidente di ſe ſteſſo, cioè proſontuoſo] confidens, tis, g. m. Sibi præfidens. Cic.
Confidenza, proſontione] confidentia, tiæ, confidentia & temeritas. Audacia, ciæ.
Confidenza, cioè ſperanza] fiducia, ciæ.
Confinare, metter i confini] termino, as, ui, tum. Terminare fines, conſtituere fines, & terminos, termini, circumſcribere, & finire.
Confinare, bandire] relegò, as, ui, tum, pello in exilium Exilio mulcto. Amando, das, daui, datum. Vedi bandire.
Confinato, bandito] relegatus, ta, tum, amandatus, ta, tum, exilio mulctatus, in exilium miſſus.
Confine] fines, ium, Terminus, ni, confinium, nij. Cic. limites, tum.
Confinante, vicino, che confina] finitimus, ma, mum, vicinus, na, num, confinis, nis. Finitimus, & propinquus.
Confiſcare] in ærarium referre, publico, as, ui, tum, proſcribo, bis, pſi, ptum, proſcriptionem facio.
Confiſcato] publicatus, ta, tum, proſcriptus, pta, ptum.
Beni confiſcati] bona proſcripta, bona publicata. I. C.
Confiſcatione] proſcriptio, nis, publicatio, nis, publicatio bonorum.
Confitto, battaglia] certamen, prælium, gen. neut.
Confonda, Città] Ambe, bas.
Confondere] confundo, dis, di, ſum, miſceo, ſces, ſcui, permiſceo, ſces, ſcui, perturbo, as, ui, tum, confundo, & perturbo.
Confuſamente] confuſè, permixtè][diſcretè. & electè.
Confuſione, diſordine delle coſe] confuſio, nis, perturbatio, nis.
Confuſo, meſcolato] confuſus, ſa, ſum][in ordinem adductus, perturbatus, ta, tum.
Conformare, cioè dar forma, & fattezza à qualche coſa] conformo, as, ui, tum, effingo, gis, xi, ctum. Fingo, gis, xi, ctum.
Conformarſi all'altrui coſtumi] conformare ſe aliorum moribus.
Conformarſi alla volontà d'alcuno] ad alicuius arbitrium, & nutum totum ſe fingere, & accommodare.
Conformità, ò fattezza de' membri] conformatio membrorum, compoſitio membrorum.
Conformità di ciera] conformatio, & figura totius oris.
Confortare, conſolare] conſolor, aris, tus ſum, conſolationem adhibeo, confirmo, mas, aui, tum, conſolari, & abſtergere dolorem.
Confortare per lettere] conſolari per litteras. Cic.
Lettere confortatorie] litteræ conſolatoriæ.
Confortatore] conſolator, ris, Cic. conſolans, tis, Cic.
Confortabile, che riceue conforto] conſolabilis, le, vt dolor conſolabilis.
Confortare, cioè inanimare, ſpronare] Hortor, ris, tus, ſum. Hortor, & ſuadeo, cohortor, ris, tus, ſum. Excito, as, ui, tum, auctor ſum.
Confortatore, ſpronatore] hortator, ris, auctor. ris, ſuaſor, ris, hortator, & auctor.
Conforto, conſolatione] conſolatio, nis, g. f. Solatio, nis.
Confortatione, ſpronamento] hortatio, nis, cohortatio, nis, hortatus; vt hortatu tuo, per tuo inſtigo.
Confortino, ſorte di pane di mele, & farina] panis dulciarius, libum, bi.
Con frode, con inganno] fraudulenter, Adu. doloſè. Vedi inganno.
Confutare ribattere] refuto, tas, aui, tum. Reijcio, cis, ci, ctum. Refello, lis. Redarguo, guis, gui, tum, coarguo, guis, gui, Refello, & coarguo. Refuto, & reijcio.
Confutatione] repudiatio, nis, confutatio, nis, depulſio, nis.
Congedo, fiume di Spagna] congedus.
Congelare, raſſodare] cōſolido, das, ui, tum.
Congelarſi, agghiacciarſi] glaceſco, ſcis, gelo, las, ui, tum. Vedi ghiaccio, congelo, las, ui, tum, concreſco, ſcis, ui, tum.
Acqua congelata per la neue] aqua niue concreta.
Congettura] coniectura, ræ, g. f. opinio, nis.
Congetturare, far congettura] coniicio, cis,

ciſ. ci, ctum : coniectura proſpicio, coniectura præuideo ; coniectura facio, coniectura tueor, coniecturam capio, coniectura iudico.
Congiungimento, congiuntione] copulatio, nis.
Congiuntione, cioè parentela] coniunctio affinitatis, coniunctio, nis.
Congiungimento di due fiumi] confluens, tis, g. m.
Congiungere, vnire inſieme] coniungo, gis, xi, ctum, iungo, gis, xi, ctum, coagmento, tas, ui, tum, copulo, las, laui, latum, aggrego, congrego, adijcio, addo.
Congiungere, incollare] conglutino, nas, mino, nas, naui, tum.
Congiungere, cioè ſaldare il ferro] ferrumino, as, aui, atum.
Congiungimento, ſaldatura di ferro] ferruminatio, nis, g. f.
Congiungerſi, vnirſi inſieme] coeo, is, iui, tum, coire ſocietatem][dirimere ſocietatem.
Congiuntamente, inſieme] ſimul, coniunctè, coniunctim][Separatim.
Congiunto, cioè parente] cognatus, ti, propinquus, qui, conſanguineus, nei. Vedi parenti.
Congiunto, accopiato] coniunctus, a, um, copulatus, ta, tum.
Congiunto, incollato] cõglutinatus, ta, tum.
Congiuntura] iunctio, nis, g. f. compages.
Con gloria] cum laude. Cic.
Con honore] cum dignitate.
Cum gratia] [illegible]tè, ven[illegible]è.
Congiura] coniuratio, nis, conſpiratio, nis.
Congiurare, cioè giurare di far qualche impreſa] coniuro, as, ui, tum, conſpiro, ras, ui, tum, conflare conſpirationem.
Congiurati] coniuratores. Cic.
Congratularſi, allegrarſi del bene altrui] gratulor, aris, atus ſum, Lætor.
Congratularſi con alcuno della parentela] Gratulari alicui affinitatem, ouero de affinitate, ouero affinitate.
Congratulatione] gratulatio, nis, g. f.
Cõgratulatione di gloria] gratulatio laudis.
Congregare, adunare] congrego, gas, aui, tum][diſſipo, pas. Cogo, gis, egi, ctum.
Congregare danari] cogere pecuniam. Vedi denari. (pendium.
Congregare paga per Soldati] cogere ſti-
Congregatione] congregatio, nis, collegium, gij, conuentus, tus, tui, cœtus, tus, ſodalitas, tatis.
Congregatione publica. Vedi dieta.
Congregatione di popolo per creare magiſtrati, ò far leggi] comitia, rum, g. n.
Congregatione per creare Conſoli] comitia conſularia.
Loco, doue ſi fà la congregatione publica] hoc comitium, tij, forum comitium.
Congregatione, compagnia, corpo di artigiani] collegium artificium, ne i marmi.
Congregatione di ferrari] collegium fabrorum ferrariorum, ne i marmi.
Congregatione di fà legname] collegium fabrorum lignariorum, ne i marmi.
Congregatione di porcari] collegium ſuariorum: corpus ſuariorum, ne i marmi.
Congregatione di ogliaroli] corpus oleariorum, ne i marmi.
Congregatione di fornari] corpus piſtorum, ne i marmi.
Congregatione di concia commi] corpus coriariorum, ne i marmi.
Congregatione di Trombettieri] collegium tubicinum.
Congregatione di venditori di vino] corpus vinariorum, ne i marmi.
Congregatione di lettighieri] corpus lecticariorum. (nautarum.
Congregatione di marinari] contubernium
Coniettarare. Vedi congetturare.
Coniglio, animal noto] cuniculus, li.
Conio, impreſſione di moneta] impreſſio pecuniæ.
Conniare, batter moneta] cudere, flare monetam. Vedi denaro.
Coniatore, battitore di moneta] cuſor, flaturarius auri, & argenti monetarij. Ne i marmi.
Congiungere] adiungo, coniungo, gis.
Conno. Vedi natura della donna.
Con nome, ſotto preteſto] nomine, ſimulatione cauſæ. Ficta ſpecie. (g. f.
Conocchia, ouero rocca da filare] colus, li,
Con ogni diligenza] quam diligentiſſime.
Conoſcenza] notitia, tiæ, cognitio, nis.
Conoſcere] cognoſco, ſcis, ui, tum; noſco, ſcis, ui, tum; perſpicio, is, xi, ctum.
Conoſcere, intendere per lettere] cognoſcere ex litteris; intelligere ex litteris, percipere ex litteris, animaduertere, & di-

& diſcere ex litteris.
Conoſcere, giudicare] cognoſcere cauſam.
Conoſcere intendere le leggi] cognoſcere ius ciuile. Cic.
Conoſcere molto bene] probè, rectè, optimè noſcere.
Conoſcere per proua] experiundo cognoſcere.
Conoſcimento] cognitio, nis, g. f.
Conoſcitore] cognitor, ris, g. m.
Conoſciuto] cognitus, ta, tum, perſpectus, cta, ctum, cognitus, & perſpectus.
Conoſciuto à fatto] penitus perſpectus, planèque cognitus.
Conoſciuto per huomo da bene] homo ſpectatus, & cognitus. Cic. ſpectatus. Cic. vir ſpectata virtute ampliſſima.
Conoſciuto, manifeſto, notorio] notus, ta, tum, peruulgatus, ta, tum, notus, & peruulgatus. Cic.
Conquaſſare, crollare] quatio, tis. Cic. concutio, tis, concuſſi, ſum. Vedi crollare.
Conquaſſatione] concuſſio] nis, g. f.
Conquaſſamento] conquaſſatio, nis, g. f.
Conquiſto, vittoria] victoria, riæ][oſtenſio belli, Palma, mæ.
Conquiſto d'armata] Victoria naualis.
Conſacrare, dedicare] conſecro, as aui, tum, dico, as, aui, tum. Vedi dedicare.
Conſecrarſi à Dio, farſi Religioſo] dedicare ſe Deo in Religionem.
Conſecratione] conſecratio, nis, dedicatio, nis.
Conſecrato] ſacer, cra, crum,][profanus, conſecratus, ta, tum.
Conſanguinità] conſanguinitas, tis, g. f.
Conſapeuole] conſcius, ſcij, teſtis, & cõſcius.
Conſapeuole complice di delitto] conſcius, & particeps ſceleris, alicui facinori affinis.
Conſcienza timoroſa] conſcientia, tiæ, angor conſcientiæ.
Bona conſcienza] præclara conſcientia, Recta conſcientia, Recta factorum conſcientia, Officij conſcientia.
Conſcienza cattiua d'hauer fatto male] conſcientia ſcelerata, conſcientia culpæ, facinorum, peccatorum, delictorum, maleficiorum conſcientia.
Machia di conſcienza] labes conſcientiæ.
Conſigliare, dar conſiglio] conſulere alicui dare conſilium, ilche è più frequente.
Conſigliare, cioè prouedere] conſulo, lis, lui, tum, proſpicio, cis, xi, ctum, prouideo, des, di, ſum, præcauere, & prouidere. Vedi rimediare, conſulere, & proſpicere.
Conſigliare, prouedere à i biſogni di qualcuno] conſulere, & proſpicere rationibus alicuius.
Conſigliarſi con alcuno] conſulere aliquem, in conſilium adhibere aliquem; petere conſilium, adhibere aliquem, petere conſilium ab aliquo.
Conſigliarſi da sè ſteſſo] ſe in conſilium adhibere.
Conſigliere] conſiliarius, rij, à conſilijs, ne i marmi, conſulens, tis, conſultor, ris.
Conſiglio] conſilium, lij, g. n. Cic.
Secondo il conſiglio d'alcuno] de conſilio alicuius, de ſententia alicuius.
Senza conſiglio] inconſultè, inconſideratè, inconſultè, & temerè.
Conſegnare] attribuo, buis, bui, butum, vt attribuere pecuniam. Aſſigno, as, aui, tum.
Cõſignatione] attributio, nis, aſſignatio, nis.
Conſegnato] attributus, ta, tum. Vt attributus ager, aſſignatus, ta, tum, adſcriptus, pta, ptum.
Conſegnare le lettere à qualch'vno fedelmente] dare litteras alicui rectè.
Conſeguire, acquiſtare, hauer la gratia] conſequor, queris, quutus, ſum, aſſequor, queris, quutus, ſum, adipiſcor, ſceris, ptus ſum, Nanciſcor.
Conſequente] conſequens, tis. Cic. & repugnans, Conſectarius, ri[illegible]um.
Conſequenza] conſecutio, nis, g. f. conſequentia, tiæ. Cic.
Conſentaneo, conueniente, corriſpondente] conſentaneum, nea, neum, conſentiens, tis, conueniens, tis conſpirans, tis, conſentaneus, & conſequens.
Conſentimento] conſenſus ſus, g. m. conſentio, nis. Aſſenſus. Aſſenſio, nis † approbatio, nis, applauſus, ſus.
Conſentire, eſſer d'vn parere] conſentio, tis.
Conſentire all'opinione d'alcuno] ab alicuius opinione non aberrare.
Conſerua, diſpenſa] cella, læ.
Conſerua da oglio] cella, olearia.
Conſerua di coſe da mangiare] cella penuaria, cella promptuaria. Vedi diſpenſa.
Cõſeruare, ſaluare] conſeruo, as, ui, tum, ſeruo

ſeruo, as, ui, tum.
Conſeruare il ſuo] conſeruare rem familiarem. Vedi mantenere, conſeruare patrimonium.
Conſeruatione] conſeruatio, nis. Cic.
Conſeruatore, ſaluatore] conſeruator, ris, conſeruator, & cuſtos, ſeruator, ris.
Conſeruatrice] conſeruatrix, cis, f. g.
Conſeruo, compagno nella ſeruitù] conſeruus, ui. Cic.
Conſiderare, penſar bene vna coſa] conſidero, as, ui, tum, reputo, as, ui, tatum, expendo, dis, di, ſum. Vedere & conſiderare, contemplari, & conſiderare.
Conſiderare con diligenza] perpendo, dis, di, ſum, examino, nas, aui, tum. Oculis colluſtro. Accuratè conſidero, circumſpicio, aduerto.
Conſideratione] conſideratio, nis, circumſpectio, nis, conſideratio, & contemplatio, conſideratio, & circumſpectio.
Conſideratamente] conſiderate, cogitatò, prudenter. Vedi penſatamente.
Cōſiderato] excogitatus, ta, tum, cogitatus.
Conſideratore] contemplator, ris, g. m.
Conſigliare] conſulo, lis.
Conſigliare, vale eſſortare] hortor, ris, tatus, ſum.
Conſiglio] conſilium, lij, g. n.
Conſobrino, cugino] conſobrinus.
Conſolare. Vedi confortare.
Conſolatione. Vedi conforto.
Conſolatione, cioè piacere] voluptas, tatis, iucunditas, tatis, fructus, & iucunditas.
Conſolatore. Vedi confortatore.
Conſolato, cioè officio di conſole] conſulatus, tus, Ampliſſima poteſtas Reipublicæ, conſulare officium.
Conſole due volte] bis cōſul, iterum conſul.
Conſole trè volte] conſul tertiùm.
Eletto conſole] conſul deſignatus.
Chi è ſtato conſole] conſularis vir.
Conſolare Prouincia] prouincia conſularis.
Conſonanza] concentus, g. m.
Conſors] conſors, tis.
Conſpirare] conſpiro, ras.
Conſpiratione] conſpiratio, nis, g. f.
Conſtante] conſtans, tantis, Adiect.
Conſtantemente] conſtanter, Adu.
Conſtanza] conſtantia, tiæ, g. f.
Conſtantinopoli] Byſantium, n. g.
Conſtare] conſto, as.
Conſtatò] latus, eris, g. n.
Conſtituere] conſtituo, is.
Conſtitutione] conſtitutio, nis, g. f.
Conſtringere] alligo, gas, obligo, gas.
Conſtretto] coactus, a, um.
Conſtringere, sforzare] cogo, gis.
Conſumare mandare à male la robba] abligurire patrimonium, Ter. dilapidare patria bona, rem diſſipare, bona perdere. Vedi ſprecar la robba, per luxuriam effundere bona.
Conſumatione] conſumptio, nis, g. f.
Conſumatore, ſprecatore] heluo patrimonij, profuſus nepos.
Conſumare il tempo] abſumere tempus. Cic. conſumere tempus, conterere tempus, terere tempus.
Conſumare] contero, ris, triui, tritum, conſumo, mis, pſi, ptum.
Conſumare il giorno] conſumere diem, eximere diem.
Conſumare la corteſia de gli amici] exhaurire amicorum liberalitatem.
Conſumarſi dal dolore]confici dolore. Cic.
Conſumarſi à poco à poco dal male] Tabeſcere morbo.
Conſumare tutti i giorni ne' ſtudij] dare totos dies ſtudijs.
Conſumato dalla fame] confectus, ac perditus fame.
Conſumato dalla vecchiaia, cioè vecchio] confectus ſenectute, confectus ſumma ſenectute, confectus ætate.
Conſumato dal male] confectus morbo.
Conſumato da gran malinconia] confectus cruciatu ſummorum dolorum.
Conſtanza, Città d'Alemagna] Auguſta Romandiorum, conſtantina caſtra.
Conſtantia, Città di Barbaria] cirtha, ouero cirta, cirta Iulia, Scitianorum Col.
Contadino, villano] ruſticus, ci, agricola, læ, ruſticus, & agricola. Cic. homo ruſticanus. Cic. ruſticus vir. Cic.
Contadinello] ruſticulus, li. Cic.
Contado, villa] rus, ris, vicus, ci, pagus, gi.
Cantabora, Popoli di Spagna] cōtaborenſes.
Contado di Zara] Liburnia, niæ.
Contado di Perpignano] Hiſpania Tarraconenſis.
Contagio, cioè male, che s'attacca] contagio, nis, contagium, gij.
Contagioſo] contagioſus, ſa, ſum.

Contaminare, ſporcare] contaminò, nas, aui, tum. Inquino, nas, aui, tum, fœdo, das, aui, tum.
Contaminato, ſporcato] contaminatus, ta, tum, Inquinatus, ta, tum ‖ Integer.
Contaminatiſſimo, ſceleratiſſimo Flagitijs contaminatus. Vedi ſcelerato.
Contanti, come denari contanti] numerati nummi. Cic.
† A contanti, come comprar à contanti] præſenti pecunia, numerata pecunia, expoſita pecunia, recenſita pecunia.
Dote in contanti] dos numerata. Cic.
Contare, numerare] numero, as, aui, tum.
Contare, sborſar dinaro à qualcuno] exponere, & numerare pecuniam alicui.
Contarini, Città di Candia] Phalaſarna.
Contato, numerato] numeratus, recenſitus.
Contatore] ratiocinator, ris, ge. m.
Conte, cioè Signor di Contado] comes, tis, ge. ma.
Conteſſa] comes, tis, g. f.
Contegno, grauità] grauitas, tis.
Contegnoſo, che ſtà in grauità] grauis, ue.
Contemplare] contemplor, aris, atus, ſum, animo intuor, animo contemplor.
Contemplatione, conſideratione] contemplatio, nis, g f. conſideratio, nis, conſideratio. & contemplatio, mentis agitatio.
Contendere, contraſtare] contendò, dis, di, tum, certo, as, aui, tum, concerto, tas, aui, tum.
Contendere con parole. Vedi contraſtare.
Contendere di ragione] iure contendere.
Contenere] contineo, nes, nui, comprehendo, dis, di, ſum.
Contenere, raffrenare gl'appetiti] continere cupiditates, contineo, nes, nui, cohibeo, bes, bui. (cundiam.
Cotenere, frenare la colera] continere, ira-
Contenere di non precipitare] continere, & cohibere temeritatem à lapſu.
Continente, terra ferma] continens, tis, g. n.
Continente, cioè attaccato] continens, tis, vt prædia continentia, adiunctus, cta, ctum, continens, & adiunctus.
Continentemente, continuamente] continenter, vt continenter bellum gerere.
Continenza, aſtinenza] continentia, tiæ, f. g. abſtinentia, tiæ, abſtinentia, & continentia.
Continenza, temperanza nel viuere] continentiâ in victu, & cultu. Cic.
Contenerſi di piangere] tenere lacrymas, [lachrymis ſe dare Vedi lacrimare.
Contentare, piacere] placeo, ces, cui, tum.
Contentare, cioè ſodisfare] ſatisfacio, is ci, ctum, facio ſatis; Vt faciam ſatis tibi.
Contentarſi] contentus ſum, & non ſi dice, contentor.
Contentarſi d'alcuno in alcune coſe] aliquibus rebus ab aliquo contentum eſſe.
Contentezza, piacere] iucunditas, tatis, g. f. voluptas, tatis, delectatio, & iucunditas, fructus iucunditatis. Cic.
Contentato] voti compos.
Contentione. Vedi contraſto.
Contentioſo, che volentieri contende] iurgioſus, ſa, ſum.
Contento, ſodisfatto] contentus, ta, tum.
Conteſa] altercatio, nis, g. f. certamen, n. g.
Conteſa, contraſto] controuerſia, ſiæ, g. f.
Conteſtare la litte] conteſtor, aris.
Conteſtabile] magiſter equitum.
Continuamento] continenter, aſſiduè, Adu. Perpetuò, in perpetuum, continuè totos dies, quotidie, omni, tempore, dies, atque noctes, nullo puncto temporis intermiſſo.
Continuare] perſeuero, as, aui, tum, perſiſto, ſtis, ſtiti, permaneo, nes, ſi, ſum.
Continuare in propoſito] ſibi conſtare, permanere in ſententia.
Continuare di parlar d' alcuno] ab aliquo orationem non deflectere.
Continuatione] perſeuerantia, tiæ, ge. fe. conſtantia, tiæ, g. f.
Continuo] perpetuus, a, um, continens, tis, ge. om. Aſſiduus, a, uum, continuus, nua, nuum, perennis, ne.
Di continuo. Vedi continuamente.
Conto, ò ragione] calculus, g. m. ratio, nis.
Far conto, ò ragione] rationes deputare, rationem putare. Ter. rationes putare. Pla. ponere rationem. Cat. ponere calculum. Col.
Far conto del grano] ponere rationem frumentariam.
Far conto del vino] ponere rationem vinariam.
Far conto dell'olio] ponere rationem oleariam. Col.
Leuar conto, ò far la ſumma del conto] ſubducere rationes. Cic. Supputare rationes,

nes. Cic. Et l'vſa ſempre nel numero del più, ſubducere ratiunculam. Plaut. facere ſummam. Cic. ſubducere ſummam. Catul.

Reder conto] referre rationes. Cic. vſa queſta locutione ſempre nel numero del più; Vt, rationum referendarum ius vetus, relatis rationibus. Reddere rationem. Saluſt. contra. Cic. Plaut.

Dar conto] rationem ponere, ſubducere, conficere, putare.

Vedere i conti] reducere ad calculum.

Conti] rationes, tabulæ rationum.

Conti dell' entrata, & dell'vſcita] rationes accepti, & expenſi.

Libri de conti] Tabulæ accepti, & expenſi. Vedi libri.

Conto de i beni venduti all'incanto] Tabulæ auctionariæ.

Conto giuſto del dato, & del riceuuto] ratio per datorum, & acceptorum.

Conto, ſtima] æſtimatio, nis.

Conto, cioè taſſa] æſtimatio, cenſus.

Riceuere à conto la robba] accipere prædia in æſtimationem.

Conto delle ſpeſe] ratio ſumptuaria.

Contogliano, ouero Contigliano, Caſtello nel Territorio di Rieti] Cutilium, lij, ouero Cultilium, & è meglio.

Contorcere] intorqueo, ques.

Contra prepoſitione] contra, aduerſus, aduerſum ius.

Contra l'editto] aduerſus edictum.

Contra il ſuo debito] contra officium.

Contra iuſtitia] iniquus, qua, quum, iniurius, ria, rium.

Contra grado] contra dignitatem, alienum à dignitate.

Contrafare, cioè imitare] imitor, aris.

Contrafare la mano d'alcuno] imitari chyrographum alicuius.

Contra dare la ſentenza] ferre ſententiam contra aliquem.

Contra, cioè nell'incontro] è ragione, è conſpectu, in conſpectu, & è regione.

Contr'acqua nauigare] aduerſo flumine nauigare][ſecundo flumine.

Contra di quello che] contra ac, contra atque, contra quam. Cic. Vt contra quam ſperabam.

Contra, cioè al contrario vſare] præpoſtere, peruerſè vti, abuti,

Contra voglia] contra voluntatem; inuitus, ta, tum.

Contra natura, cioè moſtro] menſtrum, ſtri, monſtrum, & prodigium. Cic. Et s' intende dell'huomo.

Contrabandiero, frandatore] defraudator vectigalium.

Contracambio di corteſie] viciſſitudo officiorum.

Contracambio, rimuneratione] remuneratio officiorum, gratia, tiæ.

Rendere il contracambio] gratiam referre, referre parem gratiam pro beneficio, meritam gratiam perſoluere.

Contrada, vicinanza] vicinia, niæ, regionis, vicinitas, tis, regio, & vicinitas.

Di vna contrada, ò vicinanza] tribulis, is, g. m. vicinus, ni, vicanus, mà è antico.

Contrada, cioè villa] vicus, ci.

A contrada per contrada, ouero à vicinanza per vicinanza] vicatim.

Contradire] contradico, cis. xi, ctum, repugno, gnas, gnaui, tum, reclamo, mas, maui, tum, reclamito, tas, aui, atum. Cic.

Contradittione] repugnantia, tiæ.

Contradire, ouero contrafare] exprimo, mis, eſſi, ſſum, aſſingo, gis, xi, tum, aſſimulo, las, aui, atum.

Contrafare il mattacino] agere ſannionem.

Lettere contrafatte] litteræ aſſimulatæ.

Scancellature contrafatte] litteræ aſſimulatæ.

Contrapeſo] æquipondium, dij, g. n. libramentum, ti, n. g. æquilibrium, brij, æquamentum, ſacoma. Vitru.

Contrapeſare] libro, bras, aui, tum, librare ponderibus.

Contrapeſato] libratus, ta, tum. Vt libratum opus. Cic.

Contraporſi] repugno, gnas, aui, atum, aduerſor, ris, tus, ſum, obſiſto, ſtis, ſtiti, ſtare contra aliquem][ſtare ab aliquo.

Contrapoſitione, contrarietà] repugnantia, tiæ.

Contrapoſto, contrario] aduerſarius, ria, rium, aduerſus, ſa, ſum,

Contrapoſto, cioè di ſcontro] aduerſus, ſa, ſum. Vt intueri aduerſum Solem.

Contraria, auerſaria] aduerſatrix, cis.

Contrariare] pugno, gnas, aui, tum, confligo, gis, xi, ctum, contrario non è Latino,

no.][Suffragor.
Contrarietà]repugnantia, tiæ.
Contrario, cioè inimico] aduerſarius, rij, inimicus, ci. Vedi inimico.
Contrario, cioè nociuo] infeſtus, ſta, ſtum, Infenſus, ſa, ſum, iniquus, & infeſtus] [Secundus, proſper.
Contraſtare di parole] altercor, caris, catus, ſum, facere altercationem, Habere alter cationem, commutare verba, Ter.
Contraſto di parole] altercatio, nis, g. f.
Contraſtare] contendo, dis, di, tum Iurgo, gas, aui, tum, iurgo, & contendo, rixor, xaris, atus, ſum.
Contraſto] iurgium, gij, g. n. rixa, xæ.
Contrattare, far contratti] rem contrahere cum aliquo, I. C.
Far contratto di vendita] contrahere venditionem, I. C.
Far contratto d'affitto] contrahere locationem, I. C.
Rogarſi del contratto, come notaro] conficere tabulas publicas locationis, I. C.
Contrattare, far patto] contrahere ſtipulationem, contrahere pactionem. Vedi patto, pactiones conflare, pactiones facere.
Contratto] tabulæ ſtipulationis ; tabulæ contractus.
Contratto di vendita] tabulæ venditionis. Obligatio vltro, citroque contracta.
Contriſtarſi] mœreo, res, rui, in mœrore verſari, lugeo, ges, xi, ctum, gemo, mis, mui, tum, in mœrore iacere, in ſqualore eſſe.
Controuerſia, lite] controuerſia, ſiæ, lis, tis, g. f. diſceptatio, nis, contentio, nis.
Hauer controuerſia] controuerſiam habere, controuerſiam conſtituere.
Troncare, accomodare la controuerſia] dirimere controuerſiam.
Contumace, diſobediente a' ſuperiori] contumax, cis.
Contumacia, diſobedienza] contumacia, ciæ, g. f. Libera contumacia.
Conturbare, diſturbare, arrecar faſtidio] conturbo, bas, aui, tum, perturbo, bas, ui, tum, commoueo, ues, ui, tum.
Conturbato, turbato] perturbatus, ta, tum. Adiect. commotus, ta, tum.
Conturbamento, diſturbo] perturbatio nis, g. f. animi motus.
Con tutto che] quamquam. Vedi benche.
Con tutto ciò, che. Vedi con tutto che.
Con tutto podere] manibus, pedibuſque. Ter. Velis, remiſque, Velis, equiſque. Omni conatu, omnibus viribus, & opibus.
Conueneuole] conueniens, tis, g. om. decens, tis, conſentiens, tis, congruens, tis.
Conuenienza] decentia, tiæ. Ci. conuenientia, tiæ, decor, ris, condecentia, tiæ.
Conueneuolmente] decenter, Adu. decorè, congruenter, conuenienter.
Conueniente, atto] idoneus, a, um, adiect. appoſitus, ta, tum. Vedi habile.
Conuenientemente. Vedi cōueneuolmente.
Cōuenire, eſſer d'accordo] cōuenire inter ſe.
Conuenire. cioè eſſer conueneuole, à propoſito, pertinente] conuenit, bat, condecet, bat, decet, bat, decorum eſt, dignum eſt, poſtulat ius, par eſt, aptum eſt.
† Queſto non conuiene à tutti] hoc non in quemlibet cadit, è locutione da pochi inteſa.
Conuenirſi, conformarſi con la volontà di alcuno] conformare ſe ad alicuius voluntatem. Vedi conformarſi.
Conuentione, patto] conuentum, ti, conuentus, tus, Vt ex pacto, & conuentu, pactum, cti, pactum, & conuentum.
Conuento, cioè congregatione di Frati] conuentus, tus, g. m. Cœnobium.
Conuerſatione, prattica] conſuetudo, nis, conuerſatio non è Latino, conſuetudo, victus, familiaritas, tis.
Conuerſatione vecchia] conſuetudo vetus.
Conuerſare, prattícar con qualcuno] Verſor, aris, tus, ſum, conuerſor non è Latino, vti aliquo familiariter, multam eſſe cum aliquo familiaritatem.
Far conuerſatione, ò pratticar con qualcuno] facere conſuetudinem. Iungere conſuetudinem cum aliquo, dare ſe in conſuetudinem alicuius, inſinuare ſe in conſuetudinem alicuius.
Conuerſione, mutatione] cōuerſio, is, vt cōuerſio ſtatus, mutatio, is, viciſſitudo, inis.
Conuerſione, mutatione de tempi dell' Anno] conuerſio tempeſtatum, mutatio temporum. Cic. viciſſitudo temporum. Ci.
Conuertire, mutare, riuoltare] commuto, as, ui, tum, conuerto, tis, ti, ſum.
Conuertir il beneficio in ingiuria] accipere beneficium in contumeliam.
Conuertire, cioè tradurre in vna lingua in vn'altra] conuerto, tis, ti, ſum, græcum facere. Verto, tis, ti, ſum, Vt vertere Platonem, Interpretor,

 taris,

tatis, tus, ſum, Interpretatione explico.
Conuertire, tradurre in latino] latinè interpretari. (nis.
Conuerſione, traduttione] Interpretatio,
Conuertirſi, mutarſi di vita] nouum vitæ, genus ſequi, vitam inſtituere. Vedi vita.
Conuertirſi in latte] lacteſco, ſcis.
Conuertirſi in herba] herbeſco, ſcis, Cic.
Conuertirſi in marcia, apoſtemare] ſuppuro, ras, ui, tum.
Conuertirſi in pietra] lapideſco, ſcis.
Conuiene] conuenit, bat, attinet, pertinet.
Conuincere, confutare] redarguo, guis, gui, tum, conuinco, cis, ci, ctum, coarguo, & conuinco. (falſa.
Conuincere, rifiutare la bugia] conuincere
Conuinto] conuinctus, cta, ctum, vt conuinctus turpi iudicio.
Conuito, paſto] conuiuium, uii, accubatio epularis, epulum, li, epulæ, larum.
Far conuito] conuiuium celebrare, inſtituere, parare, ornare, apparare, inſtruere. Vedi banchetto.
Conuito grande] Epulum, li, conuiuium largiſſimum.
Conuito d'eſſequie] epulum funebre. Cic. Epulum ferale. Pli. Epulæ ferales.
Conuitare, far conuiti] conuiuor, ris, tus, ſum. Epulas do.
Conuitare, far conuito col denaro publico] conuiuari de publico. (cedere cœnam.
Conuitare à cena] vocare ad cœnam, con-
Conuitati ben trattati] hilares, & benè accepti conuiuæ.
Conuocare chiamare à ſe] conuoco, as, ui, tū, congrego, gas, ui, tum, aduoco, cas, ui, tū.
Conuocatione, congregatione] conuocatio, nis, congregatio, nis, concio, nis.
Conſia, Città] cluſium, ſij, g. n. (deus.
Copa, nome di luogo] varadanus, ni, archa-
Coperchiamento] operimentum, enti, g. n.
Coperchiato] Coopertus, opertus.
Coperchiare, coprire] operio, ris, rui, opertum. Tego, gis, xi, ctum. Obduco, cis, xi, ctum.
Coperto] obductus, cta, ctum, opertus, ta, tum, contectus, cta, ctum. (lum libri.
Coperchio di libro] Inuolucrum, cri, opercu-
Coperchio della friſſora] teſtus, tus.
Coperchio] operculum, li.
Coperta da letto] lodix, cis.
Coperta bianca da letto] caducum. Ciſ.
Copertina] lodicula, læ.
Coperta di cauallo] inſtratum, ti. Stragulum, li. Vedi cauallo.
Coperta ſpinoſa delle caſtagne] echinus, ni.
Coperta della naue] ſtega, gæ.
Copertamente] tacitè.
Copertamente, occultamente] occultè.
Copeta] dulciarius panis.
Copetaro, cioè chi fà le copette] dulciarius piſtor.
Copia, abbondanza] copia, piæ. Vedi abbondanza.
Copia bella de libri] copia feſtiua librorum.
Copia d'vna ſcrittura] exemplum, exempli.
Copiare, traſcriuere] excribo, bis, pſi, ptum, deſcribo, bis, pſi, ptum. Edere exemplum.
Copiato] deſcriptus, pta, ptum.
Copioſamente] copioſè, abundanter, vberrimè, prolixè, largè.
Copioſo, abbondante, ricco] copioſus, ſa, ſum. Locuples, tis: copijs omnibus circumfluens, copijs rei familiaris locuples. Vedi ricco.
Copioſo, ricco patrimonio] latum, & copioſum patrimonium.
Copioſa, ricca, & ben popolata Città] Vrbs, & celebris, & copioſa.
Copioſo diſcorſo] copioſa diſputatio.
Copioſo parlamento] copioſa ratio.
Copioſo nel parlare] copioſus ad dicendum. Cic.
Coppa, parte dietro la teſta] ceruix, cis.
Tagliar la coppa] præcidere, abſcindere ceruices.
Coppa de' Boui, per portare il giogo] bouum ceruices natæ ad iugum, Var.
Coppetta. Vedi coppa.
Coppia, paro] par, ris.
Coppia d'amici] par amicorum.
Coppia di bicchieri] ſcyphorum par.
Coppia di boui] iugum bouum.
Coppa vaſo da bere] ſcyphus, phi, g. m. poculum, li, calix, cis, cratera, ræ, patera, ræ. Vedi bicchiero.
Coppiere] pincerna, næ, ge. ma. A poculis. Ne i marmi. A potione, ab argento potorio. Ne i marmi. Poculator.
Coppo, tegola da coprire la caſa] imbrex, cis, g. m. Tegula, læ.
Coprimento] operimentum, ti, ge. ne. Integumentum, ti. Obductio, nis. Cic.
Coprire. Vedi coperchiare.

Coprire di coppo] imbrico, cas, aui, tum.
Coprire intorno] circumtego, tegis.
Coprire i trauagli familiari di caſa] domeſticæ ſolicitudines aculeos occultare.
Coraggio, gran cuore] animi præſentia.
Coraggioſamente] animoſè, & fortiter.
Coraggioſo] animoſus, ſa, ſum. Adiect. fortis, & animoſus; audens, tis.
Corallo, pietra di color roſſo] coralium, lij, g. n. ouero corallum, Gorgonia.
Corinto, Città di Grecia] Corinthus, thi, Colonia Iulia, Corinthus, Heliopolis.
Corara, Paeſe d'Aſia] Aria.
Coraſnia, Paeſe d'Aſia] Sgodiana.
Corazza, pettorale] thorax, cis, g. m.
Corazza di ferro] thorax ferreus, Thorax æneus.
Corazzina. Vedi corazza.
Corba, cioè ceſto da fruttaroli] corbis, bis, Cic. Sporta. Col.
Corba da portare il lettame] corba doſſuaria.
Corbani, Popoli di Vngaria] Colapini.
Corbei, Terra di Francia] Inſedum, Gloſedum. Merioſedum.
Corbiere, Luogo di Prouenza] Ceruaria.
Corbo, vccello] coruus, ui, g. m. corax, cis.
Voce di corbo] crocitus, tus, g. m.
Far la voce del corbo] crocito, as, aui, tum.
Corcan, Prouincia d'Aſia] Hyrcania.
Corcos, Città di Caramania] corycus.
Corcuera, Città di Marmarica] Herculis Turris.
Corda, fune] funis, nis, g. f.
Cordaro; chi fà le corde, & chi le vende] reſtiarius, rij. Reſtio, nis.
Corda dell'arco. Vedi arco.
Corda del liuto, di cetera] fides, dis, corda, dæ, neruus, ui.
Corde teſe] cordæ inteſæ, fides contenta] [incontentæ.
Cordetta] fidicula, læ.
Corde accordate] fidiculæ numeroſè ſonantes.
Corda, tormento] equuleus, lei, g. m.
Cordella da tormentare] fidiculæ, rum. Vedi tratto di corda.
Cordella di capo] capitale, lis.
Cordicella] funiculus, li, g. m. reſticula, læ.
Corda groſſa di naue] rudens, dentis. Vir.
Corda dell'ancora] funis anchorarius.
Cordini, Prouincia d'Aſia] Media, Medena, Aſpraca.
Cordone come di lana] funiculus laneus.
Cordoglio] animi cruciatus, mœror, Ægritudo, mœſtitia. Vedi afflittione.
Cordoua, Città di Spagna] Corduba, bæ, g. f. Colonia patritia.
Cordouano] pellis cordubenſis.
Corci, Città di Spagna] Cauritia.
Corgno, corgnale, albero] cornus, nus, & ni, g. f.
Corgna, frutto] cornum, ni, g. n.
Coriandolo] coriandrum, dri, g. n.
Corlo, trottolo] trochus, ci, g. m.
Cornacchia] cornix, cis, g. f. cornicula.
Cornacchia ſaluatica, monacchia] cornix varia, cornix cinerea.
Fare il verſo della cornacchia] cornicor, aris.
Cor mio, ben mio] Amores mei; Amores, & deliciæ meæ.
Corna muſa, ſtromento] fiſtula, læ.
Cornice attorno le camere] coronæ, rum, cornices. Vir.
Cornetto, Città di Toſcana] caſtrum nouum.
Cornetto, ſtromento muſico] buccina, næ, tuba, bæ, cornu, nu, tuba cornea.
Sonatore di cornetto] buccinator, ris. Cal. cornicen, nis.
Corno] cornu, nu. Indeclin. g. n.
Corno di caccia] cornu venatorium.
Corno di porcaro] buccinum, ni.
Cornuto, chi hà corna] cornutus, ta, tum, corniger, ra, rum.
Cornuto di moglie, becco] curruca, cæ.
Coro, compagnia] chorus, ri, g. m.
Coro, compagnia di giouani] chorus iuuenum.
Coro, compagnia di briaconi] chorus commeſſationis. Cic. Sodaliſium, tij.
Coron, Città di Morea] coronę, æpea pedaſo.
Corona] diadema, tis. g. n.
Corona del Papa] Thiara, ræ, g. f.
Corona del Trionfo] corona triumphalis. Laurea, reæ, laureola, leæ. Cic.
Corona d'oro] corona aurea.
Corona, che ſi daua al liberator della Città] corona ciuica, corona querna. S'intendeua anco quella, che ſi daua à chi haueſſe ſaluato vn Cittadino di battaglia.
Corona, che ſi daua à chi haueua liberato dall'aſſedio] corona obſidionalis, corona graminea. Et queſta era di mag-

gior lode delle altre.

Corona, che ſi daua per vittoria di mare] corona roſtrata, corona naualis.

† Corona, che ſi daua à chi entraua prima nel campo del nemico] corona caſtrenſis, corona Vallaris: haueua queſta per medaglia vn ſteccato d'oro.

Corona, che ſi daua à chi prima aſcendeua ſopra la muraglia] corona muralis.

Corona, che vſaua quel, che finiua la guerra ſenza ſangue, ò quando non era ſtata intimata] corona oualis, la quale ſi faceua di mortella.

Corona, che ſi daua all' Imperator trionfante] corona triumphalis, queſta prima ſi fece di Lauro per la pouertà, poi ſi fece d'oro. Incoronauano anco i preſi in guerra, onde ſi dice. Sub corona venire, ch' era quando erano venduti.

Picciola corona] hæc corolla, læ.

Corona di fiori, ghirlanda] ſertum, ti. Strophium, phij.

Corona con gemme arricchita] corona fulgentibus gemmis. Cic.

Coronare] corono, as, aui, tum. Imponere coronam alicui: Cic.

Coronato] coronatus, ta, tum. Cic. corona redimitus, corona donatus.

Coronaro, chi fà le corone] coronatius, tij.

Coronetta] coronula, læ, g. f.

Corpo] corpus, ris, g. n.

Corpo ſano] ſanum corpus, corpus integrum.

Corpo malſano] corpus affectum; corpus male habitum, corpus morboſum.

Corpo ben fatto] corpus quadratum.

Corpo ben compleſſionato] corpus bene conſtitutum.

Corpo magro] corpus macie extabeſcens.

Corpo ſneruato, per intemperanza] corpus intemperantia effœtum. Cic.

Corpo conſumato] corpus effœtum, corpus exantlatum, corpus confectum.

Corpo ſtracco dalle fatiche] corpus exercitationum defatigatione ingraueſcens.

Corpo riſanato] corpus confirmatum.

Indiſpoſitione del corpo] corporis infirmitas, corporis imbecillitas.

Corpo picciolo] corpuſculum, li. Cic.

Corpolento, ouero graſſo] corpulētus, ta, tum.

Coſa, che hà corpo] corporeus, rea, reum, corporatus, ta, tum, corporalis, le.

Corpo morto] cadauer, ris, g. m.

Corporatura, ouero ſtatura del corpo] corporatio, nis, corporatura, ræ.

Membri ſani del corpo] corporis partes integræ.

Membri ſtorti, & deboli del corpo] corporis partes imminutæ, & detortæ.

Correggere, emendare] corrigo, gis, xi, ctum. Emendo, das, aui, tum. Vedi emendare.

Correggia, peto] crepitus ventris.

Tirare vna correggia] reddere, edere crepitum.

Correggia, ſcorreggiata] Lorum, ri, g. n.

Correggitore, reformatore] cenſor, ris. Magiſter morum, præfectus moribus. Magiſter veteris diſciplinæ.

Correndo, cioè toſto in fretta] celeriter, celerrimè.

Scriuere correndo] raptim ſcribere.

Correre] curro, ris, cucurri, curſum, curſum curro.

Correre la poſta] mutatis ad celeritatem equis iter facere.

Correre à cauallo] currere equo.

Correre riſchio] ſubire diſcrimen.

Correre al pallio] currere ſtadium.

Correre quà, & là] curſito, tas, ui, tum, curſare huc, & illuc. Curſare vltro, citroque Cic.

Correre in aiuto] accurro, ris.

Correre pericolo] ſubire periculum.

Correre la lancia] incurrere haſtis aduerſis.

Correria di ſoldati] incurſio, nis, g. f. excurſio, nis, incurſus, ſus, incurſio, atque impetus.

Far correria] incurſo, ſas, impreſſionem (facere.

Corriſpondenza, proportione] proportio, nis, f. g. ratio, nis.

Corriſpondenza, conformità d'animo] coniunctio animorum.

Corriſpondenza d'amore] par, & mutua beneuolentia, par, & mutua voluntas.

Corriſpondenza di corteſia] Viciſſitudo officiorum, officia mutua, & paria.

Corriſpondere nell' amore] Tribuere mutuam voluntatem, amori amore reſpondere.

Corriſpondere con le corteſie] mutuis officijs reſpondere.

Corriſpondere] reſpondeo, des, di, ſum, conſono, nas, naui, tum.

Corriſpondere il parlare a' coſtumi] oratio con-

conſonat moribus, correſpondeo non è latino.

Correttamente] emendatè. Aduerb. correctè, non è di Cic.

Correttione, emendamento] correctio, nis, g. f. Emendatio, nis.

Correttione, riforma di coſtumi] emendatio diſciplinæ. Morum conformatio, conformatio, & moderatio diſciplinæ.

Corriero] tabellarius, rij, g. m.

Corriero fidato] tabellarius fidelis, Tabellarius locuples, certus.

Corrieri, che vengono fuori di tempo] tabellarij præpoſteri.

Corroborarſi, rihauerſi] conualeſco, cis, ui. Recreati à morbo, confirmati à morbo.

Corrucciarſi, adirarſi] iraſcor, ſceris, tus, ſum. Succenſeo, ſes, ſui. Stomacho, & iracundia exardeſco. Stomacho efferueſco.

Corrucciarſi, alquanto] ſubiraſcor, ſceris. Cic. Leuiter ſuccenſere.

Corrucciato] Iratus, ta, tum. Ira incenſus. Iratus, & offenſus. Iracundia incitatus. Stomacho infermeſcens.

Corrucciato aſſai] benè iratus. Cic.

Corruccio, ſdegno] ſtomachus, chi, ge. m. ira, ræ, g. f. Bilis, lis, g. f.

Corruccioſo] iracundus, da, dum. Stomachoſus, ſa, ſum.

Corrompere, guaſtare] corrumpò, pis, pi, ptum, deprauo, as, ui, tum, Vitio. as, ui, tũ.

Corromperſi, marcirſi] tabeſco, ſcis, bui. Extabeſco, ſcis, bui.

Corrottamente] corruptè, deprauatè, Adue.

Corrottibile] fragilis, le, caducus, Adiect.

Corrottela, guaſtamento] corruptela, læ.

Corrottione] corruptio, nis, g. f. Deprauatio, deprauationis, & fœditas.

Corrottione d'vſanza, abuſo] deprauatio conſuetudinis.

Corrottione di aere] cęli intemperies.

Corrottione, marcia] tabes, bis, gen. fœm. Sanies, niei, g. f.

Corrotto] deprauatus, ta, tum. Deprauatus, & corruptus. Deprauatus. ac, fœdus.

Figlioli corrotti per troppo compiacergli] Filij nimia indulgentia deprauati.

Corrotto, marcio] putrefactus, cta, ctum. Adiect. putridus, da, dum.

Corromperſi, marcirſi] putreſco, ſcis.

Corſa di caualli] Stadium, dij. Spatium, tij.

Corſale di mare] pirata, æ, g. m. prædo, nis.

Capo de corſali] Archipirata, tæ.

Corſale crudele] pirata nefarius, barbarus.

Corſaria, cioè arte del corſale] piratica, cæ.

Fare il corſale] facere piraticam.

Corſia di Galea] fori, forum. Vedi Naue.

Corſaletto, armatura] Aegis, dis.

Corſica, Iſola] cyrnus, ni. Corſica, cæ, Corſis. Teraphne.

Di Corſica] cyrneus, nea, um.

Corſiero, cauallo] Equus curſorius.

Corſo, arte del corriere] curſus, ſus, curriculum.

Corſo del Sole] Solis curſus, curriculum Solis.

Corſo della Luna] Lunæ curſus, curriculum Lunæ.

Coorte] cohors, tis; cohors, & comitatus.

Corte, cioè luogo da conſultare le coſe publiche] curia, riæ.

Corte del Prencipe] aula, læ. Regia, giæ.

Eſſer admeſſo in corte] Decurio, as. Decurior, aris.

Corte, cioè luogo primo di entrare in caſa] atrium, trij. Plin.

Corte, cioè ſpatio della caſa nella villa] aula, æ.

Galline, che s'alleuano in quel ſpacio] Cohortales Gallinæ.

Corteggiano] Aulicus, ci. Suet.

Corteſe] humanus, na, num. Vedi benigno.

Corteſemente] benignè. Vedi benignamente.

Corteſia] benignitas, tatis. Humanitas, tatis. Vedi benignità.

Corteccia, ſcorza] cortex, cis. Vedi ſcorza.

Corticella] atriolum, li, g. n.

Cortile. Vedi Chioſtro.

Cortile, che riceue l'acqua di tutti i tetti della caſa] hoc compluuium, uij.

Cortina del letto] conopeum, pei.

Cortina] velarium, rij, cortina, næ.

Cortina piegata] cortina ſtriata.

Anelli delle cortine] annuli cortinales, annuli velares.

Corto, picciolo] Breuis, conciſus, ſa, ſum, paruus, ua, um, puſillus, la, lum. Contractus, conciſus, anguſtus exiguus][Longus, productus, procerus.

Cortezza] breuitas, tis, g. f.

Cortezza di piedi] breuitas pedum.
Cortona, Città in Toſcana] cortonia, niæ, cortona, næ.
Coruo, cioè corbo] coruus, ui, g. m.
Coſa, negotio] res, rei.
Coſa deſiderabile] res expetenda.
Coſa delicatiſſima à mangiare] res exquiſitiſſima ad epulandum.
Coſa della communità] communis, ne, res municipij.
Coſa di caſa] res domeſtica.
Coſa di fora] res forenſis.
Coſa finta] res commentitia.
Coſa di Villa] res ruſtica.
Coſa, cioè robba] res familiaris.
Coſa, cioè arte] res, vt res militaris.
Coſa arte di barcaruolo] Res naualis, Res nauicularis.
Coſetta, coſa picciola] recula, læ, ge. f.
Coſa mirabile] paradoxa, orum.
Coſa naſcoſta] res abdita; res occulta, abdita, ac penetralis. In tenebris abdita] [peruulgata, aperta.
Coſcia, parte della gamba] coxa, xæ, g. f. coxendix, cis. Var. femur, ris, g. n.
Coſcino, guanciale] puluinar, ris, puluinarium, rij. Liu. puluinus, ni, g. m. pulnillus, li, g. m. Cic.
Coſcinetto di ſeta] puluillus ſerico panno obductus.
Coſcenza, Città di Calabria] coſcentia.
Coſi] Sic.
Coſì, à queſta maniera] Siccine?
Così come, cioè come] vt, quemadmodum, ſicut.
Così m' aiuti Dio] ſic me Deus adiuuet.
Coſmografia] coſmographia, æ, g. f.
Coſſetto] perna, næ, f. g.
Coſſinetto] analectis, dis, f. g.
Coſta di monte] cliuus, ui. Vedi montagna.
Coſta] coſta, ſtæ.
Coſte nel fianco] coſtæ, nothæ.
Spatio frà vna coſta, & l'altra] meſupleura, ræ.
Coſtante, fermo] coſtans, tis. Firmus, ma, mum, Stabilis, le.
Coſtantemente, valoroſamente] conſtanter, fortiter. Aduerb.
Coſtantinopoli] Byſantium, coſtantinopolis.
Coſtanza, fermezza] conſtantia, tiæ, g. f. conſtantia, & ſtabilitas, conſtantia, & firmitas animi.
Coſtare, valere] conſto, ſtas.
Coſtellatione] ſydus, eris.
Coſtei] iſtæ.
Coſtì] iſtic.
Coſtitutione, ordinatione] conſtitutiò, nis, g. f. Cic.
Conſtitutione, ordinatione di guerra] conſtitutio belli.
Conſtituirſi in prigione] dicere cauſam ex vinculis. Cic.
Conſtringere] cogo, gis, gi, ctum.
Coſtumato] moratus, ta, tum. Adiect.
Mal coſtumato] male moratus.
Bene coſtumato] bene moratus, benè inſtitutus.
Bene coſtumato naturalmente] benè natura informatus.
Coſtretto, sforzato] coactus, cta. ctum.
Coſtume, vſanza] mos, ris, ge. m. Inſtitutum, ti, g. n. vſus, g. m.
Coſtumare] moribus imbuere.
Coſtumare, aſſuefare] conſuefacio, cis.
Coſtumatamente] ingenuè, moderatè.
Coſtui, cioè queſto] hic, hæc, hoc.
Cote, cioè pietra d'aguzzare] cos, tis, g. f.
Minera di cote. Vedi minera.
Cotenna, cuoio, pelle] cutis, g. f.
Coticella, cotica picciola] cuticula, læ.
Cotidiano] quotidianus, na, num.
Coteſto, coſtui] iſte, iſta, iſtud.
Cotogno, frutto] malum cydonium, g. n. Malum cotoneum. Malum laxatum. Malum cauum. Virg.
Cotto] coctus, cta, ctum.
Mezzo cotto] ſemicoctus, cta, ctum.
Cotto in brodo] iurulentus, lenta, tum.
Cotto dal vino, cioè imbriaco] vinolentus, ta, tum, temulentus, ta, tum, vino confectus, vino madidus.
Cotognata, cotognato] cydoniatum, ti.
Cotone] goſſipium, pij, g. n. xylon, g. n.
Coturnice] coturnix, g. f.
Cotura della pelle] ambuſtio, nis, g. f.
Coturno, borzachino, ſtiualetto] coturnus, ni, g. m.
Couare] foueo, ues, ui, tum, refoueo, ues, ui, tum.
Conuentre, Città d'Inghilterra] pratorium, rij.
Couile] cubile, lis, g. n.

Couna; Città di Spagna] Aquabona.
Cozzone de caualli] equorum domitor, g. m. Cic. equiſo, onis.

C R

CRabatem, Paeſe di Tartaria] Vmbricorum regio.
Cracouia, Città principale di Polonia] carodunum, ni, g. n. Gracopolis.
Cranes, Popoli di Schiauonia] Lapodes, ouero Lapides.
Crau, Pianura frà Marſilia, & la Bocca del Fiume Rodano] campi Lapidei, Litus lapideum, Melamborium.
Crapula, mangiar ſouerchio] crapula, læ, gen. fęm.
Digerire la crapula] Edormire crapulam. Cic. Exhalare crapulam. Cic. obdormire crapulam.
Crapulare] crapulor, aris. Obſaturare ſe.
Creanza, ciuiltà] commodi mores, vrbanitas, tis, g. f.
Creato, accoſtumato] benè inſtitutus, benè informatus. Optimis morbus imbutus.
Creatione] creatio, nis, g. f. Vt creatio magiſtratuum.
Creare] creo, as, ui, tum, procreo, as, ui, tum, Gigno, gnis, nui, tum, creo, & gigno.
Creatore, fattore] effector, ris, g. m. Vt effector operis.
Creatore, Maeſtro, Fattore del Lauoro] creator, ris, architectus, cti.
Creatrice] creatrix, cis, g. f.
Credenza, doue ſi ripone i vaſi] abacus, ci.
Credenza d'argento, cioè li vaſi] argentum eſcarium. I. C.
Credenza di vaſi d'argento, & oro] Abacus, argentoque cælato inſtructus.
Credenza, credulità] fides, credulitas.
Credenziero] Ab argento eſcario, Ab auro eſcario. Nę i marmi.
Credenza, cioè aſſaggio] prægustatio, nis.
Far la credenza] prægusto, ſtas, aui, tum.
Credenziere, cioè chi fà il ſaggio] prægustator, ris, g. m.
Credere] credo, dis, didi, tum. Opinor, ris, tus, ſum, Cenſeo, ſes, ſui. (opinio.
Al mio credere] mea ſententia. Vt mea fert
Credere al fermo] exploratum habeo.
Credulo, facile à credere] credulus, la, lum, Adiect. Vt credulus ſenex.
Laſciarſi dare à credere] præbere ſe credulum. Cic.

Credibile, coſa da credere] credibilis, le,] [incredibilis. Veriſimilis, le, probabilis, le, veriſimile, & probabile.
Credibilmente] credibiliter, veriſimiliter, probabiliter. Aduerb.
Credito, lealtà] fides, dei, f. g.
Mantenere il credito] tueri fidem.
Credito, cioè quello, che altri ti deuono] pecunia credita, & non ſi dice creditum, nomen, nis.
Riſcuotere il credito] exigere nomina.
Creditore, cioè quello, à chi ſi deue] creditor, ris.
Creditrice] creditrix, cis, g. f.
Credulo] credulus, la, lum, Qui facilè credit.
Cremona, Città di Lombardia] cremona, æ.
Cremoneſe, di cremona] cremonenſis, ſe, Domo cremonenſis, Domum cremonenſis. Nell' inſcrittioni antiche.
Crema, Città di Lombardia] Forum Diunguntorum. Forum Iuruntorum, come ſi legge nel Teſto Greco di Tol.
Crepare] concrepo, as, ui, tum, crepo non è di Cic. percrepo, as, ui, tum.
Crepato, rotto] reptus, fractus.
Crepatura] rima, mæ, g. f. (cele, les.
Crepatura, rottura, ſorte di male] entero-
Crepato, rotto, chi patiſſe eſſo male] enterocelicus, a, um, Adiect.
Creſcenza della Luna, Luna piena] plenilunium, nij. Plin.
Creſcenza, fugaccia] placenta, tæ, fę. ge. placenta vmbellicata.
Creſcente] Adoleſcens, tis, Vt Academia adoleſcens. (nis.
Creſcenza di Fiume] Aluuio, uionis, Elunio,
Creſcere] creſco, ſcis, ui, tum][Decreſco, Augeſeo, ſcis, adoleſco, ſcis, cui.
Creſcere in età] adoleſco, ſcis, eui, adultum, Ætate procedere.
Creſcere in alto] excreſco, ſcis, ui, tum.
Creſcere inſieme] concreſco, ſcis, ui, tum.
Creſcimento] augmentum, g. n. amplificatio, g. f.
Creſciuto, alleuato] Adultus, ta. tum.
Città creſciuta] adulta Vrbs, aucta.
Albero creſciuto] adulta arbor.
Creſpa nel viſo] ruga, æ, g. f. Cic.
Creſpata fronte] frons rugoſa, frons caperata, frons corrugata, frons contracta.
Creſpare la pelle] contraho, his. Cic.

Creſpare la fronte] contrahere frontem, corrugo, as. Plau. capero, as, aui. Var.
Creſpato] comatus, a, um. Vedi fronte.
Creſpato di ricci] cincinnatus, a, um.
Creſpo] criſpus. a, um.
Creſta] criſta, ſtæ, g. f.
Creſta roſſeggiante] criſta rubens.
Creſte, cioè male, che à guiſa d' vn fico viene alle parti da baſſo] mariſca, ſcæ, Iuuen. Ficus, ci, Mart.
Creſta picciola] criſtula, læ, g. f.
Creſta de gli vccelli] apex, cis, g. f.
Creſtoſo] ficoſus.
Creta, ſorte di terra da fare i vaſi] terra figularis; Col. argilla, læ. Cic. creta, tæ, creta figularis.
Luogo, doue ſi caua la creta] cretifodina, næ. I. C.
Cretico, di Candia] creticus, ca, cum.
Criuello] cribrum, bri, g. n.
Cridare] clamo, as, exclamo, as.
Cridare, come fà il coruo] crocito, tas.
Di creta] cretaceus, cea, ceum.
Vaſi di creta] vaſa cretacea, vaſa figulina, vaſa teſtacea.
Cretoſo] argilloſus, ſa, ſum.
Criminale] capitalis, le. Adiect. cauſa criminis, cauſa ex crimine, cauſa, & lis capitalis.
Confutare vna criminalità] Diluere crimen, infirmare crimen.
Crini, capelli] crinis, ge. maſ. capillus, li. capillitium, tij.
Crini ſparſi] capillus ſparſus.
Crini del cauallo] iubæ, arum, g. f.
Criſpigno, herba] Sonchus, chi, cicerbita, tæ.
Criſtallo] chryſtallus, ouero chryſtallum, li.
Criſtallino, di criſtallo] chryſtallinus, na, num. Adiect. Plin.
Criſtiere, inſtrumento da far ſeruitiale] clyſterium, rij, g. n. clyſter, ris.
Criuello] vannus, ni, g. m. cribrum, bri, g. n.
Criuello da veccia] cribrum viciatorium.
Criuello da loglio] cribrum loliarium. Col.
Criuellare] cribro, as, ui, tum, vanno, nas, ui, tum.
Croatia, Paeſe] illyris, dis, Illyricum, ci.
Croce] Crux, cis, g. f. patibulum, li.
Mettere in Croce] agere in Crucem, tollere in Crucem.
Crocifigere] crucifigo, gis:
Crocifiſſo] crucifixus, a, um.
Crocodillo] crocodillus, li, g. m.
Crollamento] concuſſio, nis, conquaſſatio, gen. fœm.
Crollare, far tremare vna coſa] decutio, tis, ſi, ſum, Quaſſo, ſas, ſaui, ſatum, Quaſſefacio, cis, ci, factum, concutio, tis, ſi, ſum.
Crollato] Quaſſatus, ta, tum: Vt quaſſare Rempub. debilitatus, ta, tum, conquaſſatus, ta, tum, fractus, cta, ctum.
Crollo] conquaſſatio, nis, g. f. Cic. concuſſio, nis, conquaſſatio, & perturbatio.
Cromburg, Luogo preſſo Francofort] Traiani munimentum.
Cronica] Annales, lium, ge. ma. num. pl. monumenta vetuſtatis.
Scriuere Croniche] ſingulorum annorum res mandare litteris, conficere annales. Cicer.
Cronica de i Pontefici] annales Pontificum.
Memoria di croniche] monumenta annaliũ.
Croſta] cruſta, ſtæ. g. f.
Croſta, cioè rilieuo d'vn piatto d' argento] cruſtæ argenti cælati, Emblemata argenti.
Far croſta] incruſto, ſtas, aui, tatum. Var.
Croſtello] cruſtulum, li, g. n.
Croſtetta] cruſtula, g. f.
Cruciare] excrucio, as, crucio, as. Affligo.
Crucio] ſupplicium, cij, g. n.
Cruciato] excruciatus, ta, tum.
Cruciato, tormento] cruciatus, tus, g. m.
Crucifigere] figere in crucem, cruci affigere, Suffigere cruci, conſtituere crucem alicui.
Crudele, aſpro] crudelis, le. Adiect. immanis, ne, Ferus, ra, rum, Barbarus, ra, rum, importunus, na, num, Teter, tra, trum. Inhumanus, na, num † Dirus, ra, rum, Infeſtus, ſta, ſtum. Teter duritie, & immanitate.
Crudelmente] crudeliter, Inhumanè, Truculenter, Dire, acerbe, Aduerb.
Crudeltà] Immanitas, tis, g. f. crudelitas, tatis, Importunitas, tatis, acerbitas morum † Diritas, vſato da Cic.
Crudo, cioè che non è digerito] crudus, da, dum. Adiect. cruditate affectus.
Crudezza] cruditas, tis, g. f.
Crudo, cioè non ſatio] crudus, da, dum.

Vt poma cruda, immaturus, ra, rum,] [poma cotta, & matura.
Cruna dell'aco] foramen acus.
Cruſca, ſemola] furfur, is. Farinæ excrementum.

C V

CVbiculario, cameriero] cubicularius, rij, ge. m. Cic. A cubiculo, nell' Inſcrittioni antiche.
Cucchiaro] cochlear, ris, ligula, læ.
Cuchina, Città] Badora Vrbs.
Cucina, cioè luogo da cucinare] popina, næ, f. g. Cic. coquina, næ. Non cucina, næ, Plaut. Var.
Arte della cucina] popinaria, riæ, coquinaria, riæ, culinaria, riæ. Et è meno in vſo.
Far l'arte di cucina] Facere, exercere, popinariam, coquinariam, culinariam.
Cucinar far l'arte di cucina] coquinor, ris.
Cuoco, ò cociniere] coquus, qui, g. m. culinarius, rij. Mà non è in vſo.
Cuciniere. Vedi cuoco.
Coſa di cucina] coquinarius, ria, rium.
Maſſaritie, ò vaſi di cucina] Suppellex coquinaria, vaſa coquinaria, ouero coquinatoria, ouero cocinatoria.
Caldaro] ahenum, ouero aeneum, nei, g. n. ſe bene Aul. Gellio dice il contrario.
Cuogoma, è caldaro ſtretto, e lungo da ſcaldare acqua] cucuma, mæ, gen. fem. Petron.
Lauezo] cacabus. bi, g. m.
Calderina, ouero parola] lebes, tis, ge. ma. pen. prod. Virg.
Pignata] olla, læ. Auxilla, læ.
Pignata di terra] olla fictilis.
Pignata di bronzo] olla ænea.
Pignata, che bolle da ſe ſteſſa con poco fuoco] authepſa, ſæ, g. f. Cic.
Spedo] Veru, ru, g. n.
Spedino picciolo] Veruncuium.
Padella per far torte] teſtus, tus, Cat.
Friſſora, ò padella da frigere] Satago, ginis.
Padella da far mineſtra] pultarius, rij. Pl. Col.
Graticola] craticula, læ, g. f. crates ferrea.
Cacchiaro da ſchiumar la pignata] rudicula, læ. Celſ. ligula, læ. Col. Spatha, thæ. Pl.
Cucire] ſuo, ſuis.
Cucitura] ſutura, ræ, g. f.

Cucullo, cucco] cuculus, li, g. m.
Cuffia, ſcuffia] reticulum, li, g. n. capillare, ris, calantica, cæ. Cic. capitium, tij. Vlp.
Cugina] conſobrina, næ, g. f.
Cugino] conſobrinus, ni, conſobrinum, ni.
Cugno] cuneus, nei, g. m.
Culla, ouero cuna] cunabulum, li, gen. ne. cunæ, narum.
Culo] anus, ni, g. m.
Cultiuatore, cultore] cultor, ris, g. m.
Cultiuare il terreno] agrum colere.
Cultiuato] cultus, ta, tum. Vt ager benè cultus.
Cumulo, maſſa] cumulus, li, aceruus, a cerui.
Cumulo, accreſcimento] acceſſio, nis, g. f. cumulus, li, g. m.
Cuna, culla] cunæ, arum, cunabula, orum. Cic. alueus, uei. Liu. incunabula, lorum.
Cuocere] coquo, quis, xi, ctum.
Cuocere in olio] coquere ex oleo.
Cuoco] cocus, coquus, qui. g. m.
Cuoco principale] archimagirus, g. m.
Cuoiano, cioè calzolaio] alutarius, g. m.
Cuoio, pelle di beſtia] corium, rij. Tergus, ris, g. n. pellis, lis. g. f.
Tagliatura del cuoio] corij præſegmen.
Cuore] cor, dis, g. n.
Cuore adirato, pieno di ſdegno] cor ita cumulatum.
Di cuore] ex animo, verè, & ex animo.
Parte vicina al cuore] præcordia, diorum.
Battimento di cuore] horror, ris, conſternatio animi. Ter. titubatio, nis.
Cuoricino, picciolo cuore] corculum, li.
Cuor mio] amores mei.
Cuor del verno, cioè mezo verno] adulta hyems, bruma, mæ. Cic.
Cupidigia, auaritia, auidità] auiditas cupiditas, g. f.
Cupidine, Dio dell'amore] cupido, is, g. n.
Cupidità, brama, deſiderio] cupiditas, libido, g. f.
Cuppeo, caſſa, doue l'Api fanno il miele] alueus, uei. g. m. alueare, g. n.
Curare, hauer cura] curo, as, aui, tum.
Hauer cura di caſa] curare rem familiarem,
Coſtui hebbe ſempre la cura di queſte coſe] Huic ſēper antiquiſſima cura fuit horum.
Curare, cioè far hauer il denaro] curare pecuniam.
Curadenti] dentiſcalpium, pij, g. n.
Cura, penſiero] cura, ræ, g. f. faſtidium, dij.

Curarecchie] auriſcalpium, pij, g. m.
Curatore, cioè ſoprastante] curator, ris.
Curatore, ſopraſtante alla vettouaglia] curator annonæ. Vedi ſopraſtante.
Curarſi poco, ouero pigliar in buona parte] æqui, boniquefacio; æqui, boni facio, ſenza que.
Cuſcino. Vedi coſcino.
Curatione] curatio, nis, g. f.
Curiale] oraculum Dianæ.
Curione] curio, nis, g. m. Cic.
Curioſamente] curiosè. Aduer. Cic.
Curioſità] curioſitas, tatis, g. f.
Curioſo, diligente] curioſus, a, um, Cic.
Molto curioſo] percurioſus, a, um.
Curſore] curſor, ris.
Cuſire] ſuo, is.
Cuſitura] ſutura, ræ, g. f.
Cuſire vna coſa con l'altra] conſuo, is.
Cuſito] inſutus, ta, tum.
Cuſtodia] cura, ræ, cuſtodia, diæ.
Cuſtode, guardiano] cuſtos, dis, g. m.
Cuſtodire] cuſtodio, dis.
Cuſtodire vn luoco] tenere locum.
Cuſtodito] conſeruatus, ta, tum.
Cute, cuticana] cutis, tis, g. f.

D A

DALET in Hebreo. Delta in Greco, e la quarta lettera, preſſo i Latini, & nelle ſottoſcrittioni Antiche, ſignifica datum, come dire D. C. V. Datum Conſtantinopoli, nel Teſto. Vedi Manutio.
Da] A, Ab, Abs, la qual propoſitione bene ſi congiunge co' nomi, che principiano dalla lettera T, Vt abs Tito, Si come la prepoſitione ab con quelli, che cominciano da S, ab Senatu.
Da] E, Ex, De, Vt audiui è Dauo, de Dauo, ouero ex Dauo.
Da, cioè dalla banda, ò parte d'alcuno] Vt ſtare à Pompeio][ſtare contra.
Da, quando ſignifica officio, ò ſeruigio, come di camera, cioè Cameriero] A cubiculis.
Da conſiglio, cioè conſigliere] à conſilijs.
Da ſcriuere, cioè Cancelliere] à manu, à litteris, ab epiſtolis.
Da dar bere, cioè coppiere] à poculis.
Da piedi, cioè ſtaffiero] à pedibus, puer à pedibus. Cic. Et così altre ſimili locutioni, che ſono ne i ſcrittori, & nell' Inſcrittoni de' Marmi antichi.
D'altroue] aliunde, ab alio.
D'auanti] à fronte][à tergo.
Da banda dritta] dextrorſum.
Da banda ſiniſtra] ſiniſtrorſum. Cæſ.
Da baſſo fino à cima] ab humili ad ſummum. Cic.
Da baſto] equus clitellarius. Vedi cauallo.
Da bene] Probus, ba, bum][Improbus, ba, bum. Probus, & benè moratus, bonus, a, um,][Malus, la, lum, Iuſtus, ſta, ſtum. Et ſi dice ſemper, Vir bonus, & non homo, vt Vir bonus, & homo doctus.
Da capo ſin' al fine] à capite vſque ad calcem. Plaut. Ab vnguiculo ad capillum ſummum.
Da caſa di Glicerio] à Glicerio. Ter.
Da che è il Mondo] poſt Hominum memoriam, poſt homines natos.
Da cima] à ſummo.
Da' piedi fin' alla cima del capo] ab imis vnguibus vſque ad verticem ſummum.
Dalla culla] ab incunabulis.
Da dietro] à tergo.
Dal far del giorno] à prima luce.
Dalle faſce, cioè fin dalle faſce] à cunabulis. Plaut. à primis cunabulis. Col. ab incunabulis. Liu.
Da' fianchi] à lateribus.
Da fronte, da dietro, e da' fianchi] à fronte, à tergo, & à lateribus.
Dal fine fino al principio] à calce ad ceruices.
Da giouentù] ab ineunte adoleſcentia.
Da giouane] ab adoleſcentia, ab adoleſcentulo.
D'hora, in hora] in horas, & ſingulas horas.
Dall' hora, che] iam tum, ex quo tempore.
Dal Leuante, cioè verſo Leuante] ab oriente][ab occidente.
Da mo] iam nunc, ex illo tempore.
Da ogni parte, ouero da ogni banda] vndique, ex omni parte.
Dalla parte di Ariſtotile] ab Ariſtotile.
Da ponente] ab occidente.
Da principio] ab initio. Cic. à principio, Te. à primo initio, à principio.
Da puttino, ouero da fanciullo] Ab infante. Col. Ab infantibus. Celſ. Ab infantia prima. A teneris vnguiculis. Cice.

A tenerè, A teneris. Col. E paruulò, A prima Ætate. Cic. Ab initio ætatis. Ineunte ætate.

Da putto, fin da putto] à puero, à pueris, à pueritia. Cic. Iam inde, vſque à pueritia, à prima adoleſcentia, à puero paruulo. Plau. à puſillo puero. Plau.

Da quattro dì] Nudius quartus.

Da quel tempo] ab illo tempore.

Da queſto in poi] iam nunc. Et non ſi dice, ex nunc.

Da quindi innanzi, ouero da quì innanzi, cioè per l'auuenire] poſt hæc, deinceps in poſterum.

Da Roma, cioè Romano] homo Romanus. Alcuni dicono, Domo Romanus, come moſtrano l'inſcrittioni antiche, parimente, Homo peruſinus, Homo anconitanus, & all'hora Da ſignifica origine, ò patria.

Da ſe] à ſe.

Da ſcherzo] ioco][ſerio, Ioculariter. Pla.

Da trè dì] Nudius tertius.

Da tredeci dì] Nudius decimus tertius.

Da, cioè atto à, come dire vaſo da vino] vas vinarium, vas olearium, vaſo da oglio.

Da vero, da buon ſenno] Serio][ioco.

Dado] Teſſera, ræ, g. f.

Daga] Sica, cæ, g. f. Vedi arme. (Virg.

Daino, animale] dama, mæ, g. f. Dorcas, dis.

Daino picciolo] damula, læ, g. f.

Dalle radici] radicitus.

Da i fondamenti] funditus.

Da lungi] procul, eminus][cominus. Longe][propè.

Da lungi di qualche luogo] proculi aliunde.

Dalmatia Prouincia] Dalmatia, tiæ.

Dama. Vedi daino. (donia.

Damalo, Città della Morea] Trezoena, poſi-

Damiata, ouero diamata, bocca del Nillo] Mendiſium, ſij, peluſium, ſij.

Damigella. Vedi Donzella.

Damaſco, Città della Soria] Damaſcus.

Damaſco] veſtis damaſcena. Vedi veſte.

Damna, Città] Delminium, nij, ouero dalminium, nij.

Danaro] pecunia, g. f. nummus, g. m.

Danaro picciolo] as, aſſis.

Danari conſegnati] attributæ pecuniæ.

Dancaſter, terra d'Inghilt.] da danum, ni.

Dania, ouero danamarch] Cherſoneſus cymbrica, cartris. Plin.

Dannare. Vedi biaſimare.

Dannare à morte] capitis damnare, capite mulctare.

Dannato à morte] damnatus morte. Lucr. morte mulctatus. Cic. capite mulctatus, capitis condemnatus. Cic.

Danneggiatore] damnificus.

Danneggiare, ò dare, ò far danno] dare damnum. Ter. damnis afficere, detrimentum afferre, detrimentum importare, queſto è più in vſo, iacturam inferre, incommodum inuehere.

Danno] diſpendium, dij, g. n. Ter. damnum, ni, g. n. detrimentum, ti. Intertrimentum, ti, che è danno proprio d'ambidue le parti, vulg. perdita: iactura, ræ, che è danno proprio in mare, incommodum, ac detrimentum, ti, iactura, & damnum][emolumentum.

Riceuer, ò patir danno] facere damnum, facere iacturam. Damnum contrahere, detrimentum capere, detrimentum accipere.

Rifar il danno] reſarcire damna. Cic. detrimentum ſarcire, ouero reſarcire.

Dannoſo] detrimentoſus, ſa, ſum, pernicioſus, ſa, ſum.

Dannoſamente, con danno] pernicioſè.

Danza, ballo] chorea, reæ, ſaltatio, nis.

Danzare, ballare] ſalto, as, ducere choreas.

Danzatore] cybiſter, ſaltator, g. m.

Danzatrice] ſaltatrix, g. f.

Da ogni lato] vndique, ex omni parte. Cic.

Da ogni hora] in ſingulas horas. E non ſi dice per ſingulas horas.

Da Oriente] ad Orientem verſus.

Da Padre] Paternè.

Da parte mia] meo nomine, meis verbis.

Da Pauia] homo papienſis, ouero domo papienſis.

Da per tutto] vbique, vbique gentium, vbique terrarum.

Da più genti] peditum copiæ.

Dappocagine] ignauia, niæ, ge. f. Inertia, tiæ, Timiditas, & ignauia, Segnitia, tiæ, ouero Segnities, tiei, deſidia, diæ, languor, oris.

Dappocagine grandiſſima de gli accuſatori] incredibilis inſania accuſatorum.

Da poco] iners, tis, g. om. ſegnis, gne, ignauus, ua, uum, tardus, da, dum, deſidioſus, ſa-

ſa, ſum. Vedi poltrone.

Da poco fà in quà, ouero da poco in quà] paucis ab hinc diebus, paucos ab hinc dies, hinc paucos dies. Plaut.

Da poco tempo in là] iam breui ab eo tempore.

Da poi] poſtea, poſt, deinde,

Da poi che] poſtquam, poſteaquam, poſteaueroquam. Et è più elegante, porrò.

Da poi domani] perendiè.

Da ſua poſta] ſpontè, vltro, ſua ſpontè.

Da principio] ab initio, à principio.

Da quel tempo] ex illo tempore, ab illo tempore, ex illo die, nam indè ab eo tempore.

Da quel luogo tu vuoi] vndeuis, vndelibet.

Da quel luogo] indè.

Da queſto tempo auanti] ab hinc.

Dardaine; Selua] Sylua Arduena.

Dardanello] dardanum, ni, g. n.

Dardaſſi in Candia] derbonia.

Dardo, ſorte d'armi da lanciare] telum, li, g. n. iaculum, li, Miſſile, lis. Vedi arme.

Dardo corto] verutum, ti. Vedi armi.

Dare] do, das, dedi, tum,][accipio. Tribuo, is, bui, tum. Trado, dis, didi, tum.

Dare ad affitto] loco, as, aui, tum. Eloco, as, aui, tum][conduco.

Dare à bere] propino, nas, naui, natum, dare potui.

Dar ad intendere] perſuadeo, es, ſi, ſum, inducere animum alicuius.

Dare ad vſura] fœnero, ras, aui, tum. Ter.

Dare affanno ad alcuno] exhibere negotium. Faceſcere negotium. Vedi dar noia.

Dar à fare, ò à lauorare] faciendum locare.

Dar à focó] inflammo, mas, aui, tum. Vedi brucciare, inferre ignem ædibus.

Dare à gambe] dare ſe in pedes, conijcere ſe in fugam, committere ſe fugæ. Vedi fuggire.

Dare agio, ouero commodità] dare facultatem.

Dare animo, ouero aita] dare auxilium, Ferre opem. Vedi aiutare.

Dare al mondo, cioè dar fuori in luce] edere in lucem. Vedi Stampare.

Dare all'armi] canere bellicum. Cic. claſſicum canere, Cæl.

Dare allegrezza] afferre lætitiam, afferre gaudium. Vedi allegrezza, dare lætitiam][Lætitiam percipere. Cic.

Dare à luce, ouero dar fuora] in apertum proferre, emittere, edere in lucem, ado, edis.

Dar delle piattonate] lato gladio cædere.

Dar dieci piattonate] decies percutere lato gladio.

Dar à mangiare] dare eſui.

Dare à mangiare qualche coſa con il pane] ad panem aliquid adhibere.

Dare da cena] dare cœnam.

Dare da deſinare] dare prandium.

Dare impreſtito] dare mutuo, dare mutuum. Vedi preſtare.

Dare in pegno] dare pignus, pignoro, ras. Vedi impegnare.

Dar caparra] dare arraboni aliquid.

Dar carico à qualcuno] imponere onus alicui.

Dare di penna, caſſare] deleo, les, leui, tum. Oblitero, as, ui, tum.

Dare la ſpinta] præcipitem aliquem do, præcipito, tas, ui, tum.

Dar dolore. Vedi dolore.

Dar conto. Vedi conto.

Dar buone creanze. Vedi ammaeſtrare.

Dar con canali acqua. Vedi acqua.

Dar delle bacchettate. Vedi bacchetta.

Dare il luogo] cedo, is.

Dar finita alla facenda] dare perfectum negotium. Ter.

Dare de' ſorgozoni, ò ſchiaffi] Infigere colaphos. Ter. incutere colaphos.

Dar pugni] impingere pugnum.

Dar delle buſſe] afficere verberibus, infigere verbera.

Dar delle ferite] infigere plagas, infigere vulnera.

Dare accuſe] deferre nomen. Vedi accuſare.

Dar l'aſſalto. Vedi aſſalto.

Dar il toſſico] dare venenum.

Dare commiſſione] dare mandata.

Dar l'acqua alle mani] dare aquam manibus.

Dar la vela] dare vela.

Dar rotta. Vedi rotta.

Dar la ſentenza] ferre ſententiam, pronunciare ſententiam. Ferre iudicium.

Dare le gambe à fuggire] conijcere ſe in fugam, dare ſe pedibus. Vedi fuggire.

Dar audienza, tener ragione] dare ius.

Exercere Iudicium.
Dar nella colpa] negligentiæ expenſum deferre.
Dar delle baſtonate. Vedi baſtonate.
Dare in dote] dicere doti.
Darſi à piacere] dare ſe voluptati.
Darſi alla fatica] dare ſe labori.
Darſi alla malinconia] dare ſe mœrori. *Tradere* ſe lacrymis, & triſtitiæ.
Darſi à gli ſtudij] appellere animum ad ſtudia. Dare ſe litteris.
Darſi alla conuerſatione d'alcuno] dare ſe in conſuetudinem alicuius.
Darſi buon tempo] ſedere ad auram.
Da ſcherzo] ioco. Vedi da burla.
Da ſe ſteſſo] ſpontè, ſpontè ſua. Vltrò, ſua ſpontè, & voluntariè.
Datiere, gabelliere] publicanus, ni, ge. ma. Magiſter ſcripturæ.
Datio, ò gabella] vectigal, lis, g. n.
Datio di porto] portorium, rij, g. n.
Datio di paſcoli] ſcriptura, ræ, g. f.
Dar ricordi] moneo, nes, nui, tum, admoneo, nes, nui, nitum.
Dar compimento all'opera cominciata] res inchoatas perficere.
Dar faſtidio. Vedi dar impaccio.
Dar ſicurtà, ò piezaria] vades dare, prædibus cauere: cauere ſponſione; Satis dare.
Dare il ſegno] collineo, neas, aui, atum. Attingere ſcopum.
Darſi al gouerno della Republica] capeſſere Rempub. attingere Rempub. accedere ad Rempub. ſuſcipere Rempublicam.
Darſi la morte] mortem ſibi conſciſcere, arrogare ſibi mortem, manus ſibi afferre.
Dato] datus, ta, tum.
Dato, cioè comandato] imperatus, ta, tum.
Dato in gouerno] commendatus.
Dato in commiſſione] commiſſus.
Dato ad vſura] fœneratius.
Dato, che ſia coſì] fac ita eſſe, fac poſſe, eſto.
Dato, inclinato. Vedi inclinato.
Datore] largitor, ris, ge. m. ma ſi piglia in mal parte.
Dattilo, albero] dactylis, lis, g. f.
Dattilo frutto] dactylus, li, g. ma. palma, mæ, g. f. palmula, læ.
Dattilo, peſce] balanus, ni, g. m.
Dauanti, per auanti] ante, antea.
Dauanti molti giorni] multis antea diebus. E: non ſi dice ante multos dies.
Dauanti, cioè alla preſenza. Vedi preſenza.
Dauco, herba] daucus, ci.
Da vero] ſerio)(ioco. Vedi da douero.
Dalfino, ò Delfinato, paeſe di Francia] Narbonenſis Prouincia, Allobroges, Cæſ. Allobryges.
Dauia, Paeſe della Morea] Phialia.

D E

DE, & dì] de, E, Ex, prepoſitioni, che ſeruono all'ablatiuo. Ma vi è queſta differenza, che E. ſi congiunge con le dittioni, che cominciano dalla lettera R, Ex mai.
Dea] Dea, æ, g. f.
Del, cioè quanto a, come dire del portico, quanto al portico] de porticu. Quod ad porticum attinet. Cic. quantum ad porticum attinet. Var.
De tali, cioè di tal caſa] è familia, in familia natus.
DEC. vuol dire Decurio, nell' inſcrittioni antiche.
DEC. ORN Decuriæ Ornamento.
Debile] debilis, imbecillis.
Debile molto] perimbecillis.
Debilitamento] debilitatio, nis, g. f.
Debilitare, indebolire] debilito, tas, taui, tum. Labefacto, ctas, ctaui, tum. Infringo, gis, egi, fractum, frango, & debilito.
Debilità] debilitas, tatis. Infirmitas, tatis.
Debilità di compleſſione] Infirmitas corporis)(integritas.
Debilità] debolezza di età. Vedi età.
Debilitato, indebolito] debilitatus, tata, tatum. Factus, ta, tum.
Debito] æs alienum, nomen, nis, debitum, ti. Cic. debito pecuniæ. Cic.
Far debito] conflare æs alienum, contrahere æs alienum, facere æs alienum.
Hauer debito] debere æs alienum.
Non eſſer intricato in alcun debito] in ære alieno nullo eſſe.
Torre à pagar gli altrui debiti] æs alienum ſuſcipere.
Pagare il debito] nomina expedire, nomina explicare, nomina ſoluere, Æs alienum, ære alieno liberari.
Vſcire di debito] ære alieno exire.
Eſſer indebitato] ex ære alieno laborare:

re: ære alieno obrui, ære alieno obſtringi.
Riſcuotere i debiti] nomina exigere, appellare de nomine.
Deputare vno, che ſcuoda il denaro] addicere debitoribus creditorem.
Debiti ſicuri] nomina idonea; nomina optima.
Debito di dote] debitum dotis.
Debito cioè officio] officium, cij, munus, ris. Vt munus hoc meum eſt. Partes, tium, munus, & partes.
Debitore] debitor, ris, g. m. Cic. propriamente ſi dice di colui, dal quale contra ſua voglia ſi può ſcuotere il danaro.
Douere, eſſer debitore] debeo, bes, bui, tum.
Debitore di groſſa ſomma di denari] pecuniam grandem debere.
Eſſer debitore per ſicurtà] ſatiſdato debere.
Eſſere debitore per cambio] debere pecuniam ex permutatione.
Far vn preſente del credito a' debitori] condonare pecuniam debitoribus.
Debile, fiacco] infirmus, ma, mum. Adiect.] [firmus, Imbecillus, la, lum. Debilis, le; Infirmus, ac debilis, Imbecillis, ac debilis.
Eſſer debole] langueo, gues, Langueſco, ſcis.
Eſſer debole per il viaggio fatto] langueſcere de via. Vedi ſtracco.
Deboletto, alquanto debole] ſub debilitatus, ta, tum. Adiect. Cic.
Debolezza] Infirmitas, tatis.
Debolezza del corpo] languor corporis, Infirmitas corporis; Inualetudo, nis. Vedi corpo, ouero malatia.
Debolmente] infirmè. Imbecilliter.
Decano di guerra] decurio, nis, g. m. Caſ.
Decapitare, troncare il capo] decollo.
Dechiaratione] declaratio, interpretatio.
Dechiarato] explanatus, ta, tum. Cic.
Dechiarare] declaro, expono, interpretor.
Decembre, meſe] December, bris, g. m.
Decennaio] decennarius.
Decidere, accordare] decido, dis, Tranſigo, gis, gi, ctum, decido, & ſtatuo.
Deciſione, accordo] tranſactio, nis, ge. fe. deciſio, nis, g. f. Cic.
Deciſore] tranſactor, ris, g. m.
Decima] decima, mæ, g. f. Cic.
Imporre decime ad alcuno] aſſignare, addicere decimas alicui.
Decimare] decimo, as, aui, atum.
Riſcuotitore di decime] decumanus, ni.
Decimo] decimus, ma, mum.
La decima volta] decimum.
Declinare] declino, nas, aui, atum. Deflecto, ctis, xi, xum.
Declinare, ſcanſare della ſtrada à man dritta] declinare de via ad dexteram.
Decurione, decano di guerra] decurio, nis, gen. maſ.
Decreto, ordinatione] decretum, gen. neu. edictum, cti.
Far ſecondo il decreto] facere ex decreto.
De Dio gratia, mercè per Dio, per la gratia di Dio] Dei beneficio, Dei munere, Dei dono, munere, & conceſſu.
Dedalo, huomo giudicioſo] dedalus, li.
Dedicare, conſecrare] dedico, cas, aui, tum, conſecro, cras, aui, tum, dico, cas, aui, tum.
Dedicare la Chieſa] dedicare, conſecrare templum.
Dedicare vna Capella] delubrum dedicare.
Dedicare vn' Altare] dedicare; conſecrare aram.
Dedicatione della Chieſa] dedicatio tẽpli.
Feſta della dedicatione] encænia, niorum.
Dedicarſi alla Religione, cioè farſi Religioſo] in Religione Deo ſe dedicare.
Dedicato, conſecrato] dedicatus, ta, tum, Adiect. Sacer][profanus.
Dedicare vn libro ad alcuno] edere librum nomine alicuius, apparare librum nominare alicuius.
De' fatti tuoi] de rationibus tuis. Vedi fatto.
Defendere. Vedi difendere.
Definire] definio, is, ui, tum, deſcribo, bis, pſi, tum, explico, termino, præſcribo, definitione explico. Quod aliquid ſit conſtituo, definio, ac complector, illuſtro, ac definio.
Definitione] definitio, nis, deſcriptio, nis.
Definitione oſcura] inuoluta definitio.
Definitamente] definite apertè, finitè.
Deformare] deformo, mas.
Deforme] deformis, me.
Deformità] deformitas, tis, g. f.
Defraudare, defrodare, ingannare] decipio, pis, fraudo, das. (xi, ctum.
Defalcare] deduco, cis, xi, ctum, detraho, his,

Degenerare] degenero, ras, ui, tum, deflectere à virtute maiorum.
Degiunare] ieiuno, nas.
Degiuno] ieiunium, nij, g. n.
Degnamente, honoratamente] dignè; vt loqui ſatis dignè.
Degnità, grado] dignitas, atis][indignitas, Honoris amplitudo. Splẽdor, ac dignitas.
Degnamente, come merita] dignè, vt mereatur.
Degno] dignus, gna, num][indignus. Et ſi dice dignus vt, & dignus qui.
Degno, conueniente alle tue forze] dignum tuis viribus.
Riputar degno] dignor, aris. Cic.
Degno d'ammiratione] mirandus, da, dum, admirandus, da, dum. Vedi marauiglioſo.
Del continuo] continuò, aſſiduè.
Del corpo bello] egregia forma. Ter.
Delegare] delego, gas,
Delettatione] delectatio, nis, g. f.
Del tutto] omnino. Vedi totalmente.
Delfinato, Prouincia di Francia] allobroges, gum. Allobryges Ptol.
Delfino, peſce] Delfinus, ni.
De lì] inde, loco.
De lì è, che] indè eſt, quod, Liu.
De ſino da fanciullo] inde ab incunte ætate, inde ab incunabulis.
De ſino da principio] inde à principio.
De lì, cioè da queſto] indè capias licet exempla veteris diſciplinæ.
Deliberare, conſultar benè] etiam, atque etiam deliberare.
Deliberare, conſultare, far riſolutione] delibero, as, ui, tum, decerno, is, ui, tum, ſtatuo, nis; ui, tum, ſtatuo, & delibero, conſtituo, deſtino animum; induco, conſilium eſt animo intendo, conſilium capio, decretum facio.
Deliberato] deliberatus, ta, tum. vt res diu agitata, & deliberata] coſa che lungo tempo è ſtata trattata, e riſoluta.
Deliberatione. Vedi riſolutione.
Deliberatione; ò decreto del Senato] Senatuſconſultum.
Deliberato, riſoluto] deliberatus, ti, Caſ.
Delicatamente, dolcemente] dulcè, dulDciter.
Delicatamente, donneſcamente] effœminatè, Aduerb. Hic, & hæc mollis, & hoc molle, in mala parte ſi dirà libidinoſus, ac delicatus.
Delicato] delicatus, magnificus.
Delicato molto] prædulcis; & perdulcis.
Delitie, piaceri, voluttà] deliciæ, arum, g. f. delectamentum, ti. Voluptas amoris, amores, ac deliciæ.
Delitto, mancamento] delictum, cti, crimen, is, g. n.
Demonio] dæmon, nis, g. m. diabolus.
Demoſtrare] oſtendo, is, demonſtro, as.
Demoſtratore] index, cis, g. m.
Demoſtratione] indicium, cij, ge. n.
Denaro] denarius, narij, ſic dictus, quod denis aſſibus valeat, & ferre decima pars nummi aurei, la decima parte d'vn ſcudo. Voce vſata da gli antichi, ſ però ſoluere ad denarium, vuol dire pagare integramente, quanto ſi è debitore; Chi deſidera ſapere, quando s' incominciaſſe à battere, vegga il Commentario del Manutio, nel primo vol. dell' Orationi di Cic. in quella pro Quintino al foglio 20.
Denaro] pecunia, æ, nummus, mi.
Denaroſo] bene nummatus, pecunioſus, ſa, ſum; paratus à pecunia][inops à pecunia.
Dato à denari] nummarius, rij, g. m. pecuniæ deditus, pecuniæ ſitiens, pecuniæ auidus.
Denaro, d'impreſto] pecunia mutua.
Denaro di gabella] pecunia vectigalis.
Poco denaro] pecunia paruula, pecunia tenuis,
Gran denaro] pecunia immanis, pecunia pergrandis, pecunia permagna.
Gran quantità di denaro] maxima pecuniæ vis, magnum auri pondus, grandia pecuniæ numerus.
Reſtante di denari] reſiduæ pecuniæ.
Denari contanti] pecunia præſens, pecunia numerata.
Denaro d'aſſegnatione] pecunia tributa adiecta pecunia.
Denaro di rame] pecunia æroſa.
Careſtia di denaro] difficultas pecuniæ.
Denari dati à guadagno] pecunia quæſtuoſa.
Denari non contati, ma peſati] appenſæ, & non numeratæ pecuniæ.
Montoni di denari] aceruì pecuniæ.
Denaro falſo] pecunia adulterina, nummi fla-

improbi. I. C.

Batter denari] cudere argentum. Ter. percutere pecuniam, nummum, accudere pecuniam, monetam cudere, nummum ſignare, flare, cudere.

Metter denari in banco, ò in eſſercitio] occupare pecuniam. Cic.

Metter à cambio denari] collybo pecuniam curare. Mà auuerti, che ſempre vi concorreua perdita, come ſi vede appreſſo Cic.

Perdita, che ſi fà del danaro nel cambiarlo per altra Prouincia, ò Città] collybus, bi.

Cambiar denari] nummum commutare.

Pigliare à vſura denari] pecuniam fœnore aſſumere.

Torre denari ad intereſſe] verſuram facere.

Far nuoui bandi ſopra i denari, ò monete] rem nummariam conſtituere.

Pagar denari contanti, & ſubito] repræſentare pecuniam.

Far raccogliere denari] pecuniam facere, conducere, redigere, cogere, coacervare, congerere.

Buttare, ò ſprecare denari] pecuniam exhaurire, conficere, dilapidare, effundere, diſſipare, euertere.

Indebitarſi per acquiſtar amici] Alieno ære amicos obſtringere.

Diſtribuir denari] erogare pecunias, & queſto s' intende del publico.

Colui, che malamente conſuma il denaro] pecuniæ euerſor, e colui, che lo robba di naſcoſto.

Spendere denari] erogare pecuniam.

Denia, Città di Spagna] dianium. Cic. Artmiſium, Strab. Hemeroſcalium.

Denoncia] delatio, nis, g. f.

Denonciare] defero, fers, indico, cas.

Denonciante] delator, ris, g. m.

Denonciato] delatus, ta, tum.

Dentale] dentale, lis.

Dentato] dentatus, ta, tum.

Denſo, ſpeſſo] denſus, ſa, ſum.

Dente] dens, tis, ge. m. il cui proprio officio. Cic. così lo definiſce, mandunt, extenuant, moliunt, diuidunt, conficiunt cibum.

Bella dentatura, denti ben accomodati] dentes conſtructi.

Denti dinanzi] dentes primores, dentes primi, dentes inciſores.

Denti dell' occhio] dentes canini, dentes columellares.

Denti maſcellari] dentes genuini, intimi, molares, maxillares.

Denti in fuora] dentes exerti.

Denti aguzzi] dentes acuti.

Denti bianchi] dentes candiduli. Cic. dentes eburnei. Cic.

Denti puzzolenti] dentes putridi.

Denti di ſopra] dentes ſuperiores. Var.

Denti di ſotto] dentes inferiores. Var.

Buttare, mutare i denti] eijcere dentes.

Dente del pettine] radius, dij, ge. m. Vedi teſſitore.

Dentigatione] dentio, nis, g. m.

Dentro, & entro] intra, prepoſitione, e ſi congiunge col tempo, vt intra viginti dies.

Dentro vn meſe] intra menſem. Si congiunge anco co' luoghi, come dentro le mura, intra muros.

Dentro i confini] intra fines.

Dentro, in loco] intus][Foras.

Dentro in caſa] intus in domo. Cic. Intus domique.

Dentro] ad locum intro.][Foras.

Per dentro] intrinſecus][Extrinſecus.

Andar dentro] intro, tras, ui, atum, introduco, is, xi, tum. Ingredior, deris, ſus, ſum.

Deponere, mettergiù] depono, nis, ſui, ſitum, abijcio, cis, ci, ctum][Suſcipio.

Metter giù la melanconia] deponere mœrorem, luctum.

Deponere gli odij] deponere ſimultates.

Deponere, laſciar d' edificare] deponere ædificationem.

Depoſito] depoſitus, ta, tum.

Depoſto, cioè morto] depoſitus, ta, tum, vt lugere Rempubl. penè depoſitam.

Depoſitare il danaro] deponere pecuniam, apud aliquem.

Depoſito] depoſitum, ti, g. n.

Depredare] prædor, aris, populor, aris.

Deprimere, cioè abbaſſare] deprimo, mis, ſi, ſum][Extollo, Affligo, gis, xi, ctum.

Depreſſo, abbaſſato] depreſſus, ſa, ſum,

adiect.

Depoſito] depoſitum, ti, g. f.

Depredare] prædor, aris, populor, atis.

Deprimere, cioè abbaſſare] deprimo, mis, ſi, ſum][Extollo. Affligo, gis, xi, ctum.

Depreſſo, abbaſſato] depreſſus, ſa, ſum. Adiect.][ſublatus. Demiſſus, ſa, ſum.

Depreſſo, abbaſſato profondiſſimamente] depreſſus in mirandam altitudinem.

Deputare à qualch' impreſa] conſtituere certum hominem, præficere. Deſigno, gnas, ui, tum, decerno, nis, creui, tum.

Deputato, deſignato] deſignatus, ta, tum. Adiect. vt deſignatus conſul, decretus, ta, tum, declaratus, ta, tum.

Deputato, cioè luogo] locus certus, & defi-(nitus.

Derbono] caucaſiæ portæ.

Derelitto, abbandonato] derelictus, cta, ctum, deſertus.

Deriuare] dimano, as, profluo, is.

Deriuamento, naſcimento] deriuatio, nis, ortus, tus.

Deriuato da vna ſtirpe, ò progenie] oriundus.

Derogare. Vedi annullare.

Deſcendere] deſcendo, dis.

Deſcendenti] poſteri, rorum.

Deſcheтto, banchetto] ſcabellum, li, ge. n.

Deſco, banco] ſcamnum, ni, g. n. Sedes, dis. Vedi banco.

Deſcrittione, diſſegno] deſcriptio, nis, deſignatio, nis, figura, forma, deſtributio, definitio, diſpoſitio.

Deſcritto, diſſegnato] deſcriptus, pta, ptum, diſpoſitus, ta, tum.

Deſcrittore del mondo] coſmographus.

Deſcrittione del mondo] coſmographia.

Deſcriuere] deſcribo, bis.

Deſertare, cioè guaſtar affatto] vaſto, ſtas, ui, tum, vaſto, & exinanio.

Deſertare con il fuoco] vaſtare incendio Vrbem.

Deſertamento] depopulatio, nis, g. f.

Deſertatione] vaſtatio, nis, g. f. Cic.

Deſerto] ſolitudo, nis vaſtitas, tis.

Deſerto, cioè luogo abbandonato] locus deſertus, & incultus.

Deſiare] cupio, pis, ui, itum, percupio, pis, piui, pitum, opto, ptas, ui, tum, exopto, tas, taui, tatum. Expeto, tis, tiui, titum, deſidero, ras, raui, tum, cupiditate ardeo, flagro, ſum incenſus, inflammatus, duco, trahor.

Deſiderare grandemente] cupio ardenter; mirifice expeto, vehementer cupio, affecto, ctas.

Deſideratamente] optatò, præoptatò optabiliter. Aduer.

Deſiderare di far viaggio] optabiliter iter inire, iter affectare. Vedi viaggio.

Deſiderare male] malè opto, ptas, ptaui, ptatum, imprecor, ris, tus ſum.

Deſiderabile] optabilis, le. Adiect. expetendus, da, dum, experendus, & optabilis, deſiderabilis, non ſi dice.

Deſiderante] optans, tis, g. m.

Deſiderato] optatus, ptata, ptum, exoptatus, tata, tum, optatiſſimus, ma, mum.

Deſiderabilmente] optatò, optabiliter, præoptatò. Aduer.

Deſiderabilmente, cioè con deſiderio] cupidè, auidè, ſtudioſè.

Deſiderio] cupiditas, tis, g. f. ſtudium, dij, auiditas, tatis.

Deſiderio di denari] auiditas pecuniæ, auaritia, tiæ, cupiditas, & auaritia, Sitis, & cupiditas.

Deſideroſo] auidus, da, dum, cupidus, da, dum, appetens, tis.

Deſideroſo di denari] auidus in pecunijs.

Deſiderio di bere] auiditas ſitis, g. f. auiditas potionis.

Deſiderio di mangiare] auiditas cibi, fames, mis.

Deſiderio sfrenato] libido, nis, gener. fœm. cupiditas effrænata, cupiditas præceps.

Deſiderio grande, acceſo] ſtudij ardor, ſtudium ardens, incenſa cupiditas, acerrima, ſtudium flagrans, ardens cupiditas.

Huomo ſenza deſiderio affatto] home omni carens cupiditate.

Deſideroſo di donne] mulieroſus, ſa, ſum. Mulierum appetens.

Deſiderio di donne] mulieroſitas, tis, gen. fem.

Deſideroſamente] optabiliter, optatè.

Deſinare, pranſare] prandeo, des, di, ouero pranſus, ſum.

Dar da deſinare] præbere prandium, dare prandium.

Inuitare à deſinare] inuitare ad prandium.

Andare à deſinare ſenza hauer digerito] crudum venire ad prandium.

Il deſinare ſenza vino] prandium caninum.

Plau. prandium abſtemium.
Il deſinare in piedi] prandium ſtatarium.
Deſinare picciolo, collatione] prandiolum. li. Feſt. Ientaculum, li.
Deſio, deſire, deſiderio] deſiderium, rij.
Deſmettere] omitto, tis. Cic.
Deſminuire] imminuo, is, detraho, his.
Deſippo] dexipus, pi, g. m.
Deſolatione] excidium, dii, g. n. Cic.
Deſtarſi, ſuegliarſi] expergiſcor, ſceris: de ſomno excitor.
Deſtare, ſuegliare] expergefacio, is, de ſomno excito.
Deſtato, ſuegliato] experrectus, cta, ctum, de ſomno excitatus, ta, tum.
Deſtinare] addico, cis, xi, ctum, mancipio, as, aui, atum, adiudico, as, ui, tum.
Deſtinato] addictus, cta, ctum, mancipatus, ta, tum, deditus, a, um.
Deſtinato alla morte] reus addictus ſupplicio.
Deſtino, ſorte] fatum, ti, g. n. Cic. Vis fatalis, fatalis caſus, fatalis exitus.
Per deſtino] fataliter.
Deſto, ſagace] cautus, ta, tum, prouidus, da, dum, cautus, & diligens.
Deſtra, man dritta] dextera, ræ. Cic. dextera manus. Cic.
Deſtramente, accortamente] cautè callidè.
Deſtramente, pian piano] cautè, & pedetentim. Adu.
Deſtrezza, attitudine] agilitas, tis, gen. fę. molities naturæ.
Con deſtrezza] agiliter, agillimè.
Deſtriere, cauallo] ſonipes, dis, equus.
Deſtruttione] exitium, tij, g. n. Cic.
Deſtro, diſpoſto del corpo] agilis, le, adie.
Deſtro, cioè neceſſario, cacatoio] latrina, næ, g. f. Scaphium, phij.
Deſtro, ouero neceſſario publico] forica, cæ.
Determinare, deliberare] decerno, nis, ui, tum, ſtatuo, is, tui, tutum, conſtituo, is, tui, tum.
Determinatione] conſilium, lij, ge. ne. decretum, ti, ſcitum, ti, g. n.
Determinatione del Senato] Senatuſconſultum.
Determinatione del popolo] ſcitum populi.
Determinato] præfinitus, ta, tum præſtitutus, ta, tum, conſtitutum, ac definitum.
Determinare il tempo à qualcuno] præfinire diem alicui, præſtituere tempus; conſtituere tempus.
Determinare la lite] conſtituere controuerſiam.
Determinato tempo] conſtitutum, ti, adeſſe ad conſtitutum, trouarſi al tempo determinato.
Deteſtabile. Vedi abomineuole.
Deto, e chi dice dito] digitus, ti, il rimanente della mano, ò del piede.
Toccare con l' eſtremità delle dita] extremis digitis attingere.
Detale] digitale, lis, g. n.
Chi hà diti] digitatus, ta ta, tum, vt aues digitatæ][vccelli, che hanno diti.
Deto groſſo] pollex, cis, g. m.
Dettare] dicto, ctas, ctaui, ctatum. Cic.
Detto, ſentenza, motto] dictum, cti, g. n. ſcitum, ti, vt ſcitum Catonis][detto di Cat.
Detto da ridere] ridiculè dictum, facete dictum.
Detrimento] damnum, ni, g. n. Cic.
Detrattione] maledictum, cti, ge. ne. Cice.
Detrattore, maledicente] detractor, ris, gen. maſc.
Deuere, eſſere debitore] debeo, bes, debui, tum.
Deuere, ragione] ratio, nis, g. f. Cic.
Deuiare] deuio, as. Deflecto, detorqueo, auerto.
Deuoramento] voratio, nis, g. f.
Deuorare] deuoro, as, helluor. Cic.
Deuoratore] deuorator, ris, g. m. Cic.
Deuotamente] piè, religioſè, ſanctè.
Deuoto] religioſus, ſa, ſum, pius, pia, pium, religionis colens, pietate præditus.
Deuotione] religio, nis, g. f. pietas, tatis, religionis cultus, ſtudium pietatis, cultus Dei, religionis pietas.
Deuotiſſimo] pientiſſimus, ma, mum; nei marmi. Mà non è di Cic. pietate præſtans, pietate ſumma præditus.

D I

Diabolico] diabolicus, ca, cum.
Diabolicamente] diabolicè.
Di, ouero de] de. E, ex.
Di notte] de nocte.
Di giorno] de die.
Di ſubito] e veſtigio.
Di cuore] ex animo.
Dì, cioè giorno] dies, diei.
Dì del naſcimento] dies natalis.

Dì del Batteſimo] dies luſtricus, vel luſtralis.
Dì della morte] dies mortalis.
Di dì in dì] in diem.
Viuere di dì in dì] in diem Viuere. Viſitate. Vedi giorno.
Diacono, nome di ordine nella Chieſa Santa] Diaconus, ni, g. m.
Diadema, corona di Rè] Diadema, tis, g. n. apes, cis, inſigne Regis.
Mettere la corona in teſta] imponere diadema. Cic.
Dialettica, ouero Logica, arte di diſputare] ratio diſſerendi, dialectica, cæ, ge. fę. Dialectice, ces, ars diſſerendi, veri, & falſi iudicandi ſcientia.
Eſſercitio, ſtudio di Dialettica] dialectica, orum, g. n. n. pl. Et ſi vſa ſempre nel numero del più.
Dialetticamente, logicalmente] dialecticè.
Dialettico Logico] dialecticus, ci, g. m.
Dialogo, cioè ragionamento frà due, ò più perſone] dialogus, gi, diſputatio.
Libro ſcritto in dialogo] liber in dialogo.
Diamante. Vedi pietra pretioſa.
Diametro] media linea. Cic.
Diaſpro. Vedi pietra pretioſa.
Diauolo] diabolus, li, g. m. generis humani hoſtis, aduerſarius ſalutis humanæ.
Dibattere, ſcotlare] diſcutio, tis.
Dibattere, cioè mandar via] diſcutio, tis, ſi, ſum, diſpello, lis, ſpuli, ſpulſum.
Dibattere la nebbia] diſcutere, diſpellere caliginem.
Di botto, cioè ſubito] illicò, continuò.
Di buona voglia] libenter, libenti animo, ſumma voluntate, egregia animi alacritate, ſummo ſtudio.
Di burla] ioco, per iocum, iocosè, iocula(ter.
Dicembre, vno de i dodeci meſi dell' Anno] December, bris, menſis December, & ſi dice più elegantemente, che menſis Decembris. Cic.
Dichiarare, moſtrare apertamente] ſignifico, demonſtro, oſtendo, pronuncio, maniſeſto, apertum facio, declaro, as. Cic.
Dichiaratione] declaratio, nis, g. f. Cic. explicatio, nis, enodatio, nis.
Dichiarato] explicatus, ta, tum. Cic.
Dicitore] narrator, ris.
Dico, affermo] dico, cis, xi,
Di corto] breui, propediem.
Di dentro] intus. Adu.
Dieci, numero] decem.
Dieci, & tre] decem, & tres, Hà vſato Cic. in luogo di dire, tredecim.
Dieci, e ſei] decem, & ſex, in luogo di ſexdecim, hà detto Cic.
Dieci volte] decies.
Capo di dieci, Magiſtrato] decemprimi, Cic. decemuiri.
Dicinoue] decem, & nouem, vnus de viginti
Dicinoue volte] nonies decies.
Diciotto] decem, & octo, duodeuiginti.
A dieci à dieci] deni, næ, na.
Dieci volte cento milla ſeſterci] decies ſeſtertium.
Dieta, cioè aſtinenza] inedia, diæ, dieta, tæ.
Dieta, ioè raunanza di perſone] conuentus. Caſ. conſilium, lij.
Far dieta] Habere conuentum, celebrare conuentum. Cic. Habere concilium.
Dietro à quelle] ſub eas.
Di età compiuta] ætate confirmata.
Di età huomo] homo id ætatis. Vedi età.
Diffamare] infamo, as.
Di fatto, cioè ſubito] Aſtutum. Cic. Statim, mox, repente.
Difendere] defendo, dis, di, ſum, tego, gis, xi, ctum, protego, propugno, alicuius cauſam ſuſcipio, adſum, tueor, patrocinor. Tutor, taris. Complector.][Expugno.
Difendere alcuno dall' ingiuria] aliquem ab iniurijs arcere.
† Difenſore] defenſor, ris, propugnator, is, patronus, ni, tutor, ris, aduocatus, cati, adſtipulator, ris, qui aliquem in fidem ſuam recipit, quam aliquis patronum adoptat, qui aliquem habet commendatum, defenſor, propugnator, ac cuſtos.] [Oppugnator, aduerſarius.
† Difeſa] defenſio, nis, propugnatio, nis. Patrocinium, nij.
Diffetto, mancamento] vitium, vitij, culpa, pæ.
Per diffetto di ſanità] vitio valetudinis.
Per diffetto tuo] culpa tua; vitio tuo.
Differire, prolungare] differo, fers, tuli, proroga, gas, ui, tum. Extraho, is, xi, ctum. Moram interpono.
Differire di giorno in giorno] procraſtino, nas, aui, tum. In diem ex die differo, quotidie differo. Rem quotidie differre, & procraſtinare.
Differimento. Vedi dilatione.

Differentemente] differenter. Adu.
Differentia] differentia, tiæ, diſſimilitudo, nis, diſcrimen, nis.
Differente] differens, tis, diſſimilis, le, diſpar][Similis, congruens.
Eſſer differente] diſto, as, ui, tum, differo, fers, ſtuli, diuerſus ſum.
Differente aſſai] lõge diuerſus, ac ſeiunctus.
Differenza di coſtumi] diſtantia morum, diſſimilitudo morum.
Senza differenza, indifferentemente] indifferenter, nullo diſcrimine habito, delectu omni, & deſcrimine remoto. Cic.
Differenza, cioè contraſto, lite] controuerſia, ſiæ, diſceptatio, nis.
Accordare la differenza] conſtituere, ſedare, dirimere controuerſiam.
Differto] defectio, nis, g. f.
Difficile, difficultoſo] difficilis, le, operoſus, ſa, ſum, arduus, a, um, laborioſus, habens multum difficultatis, & laboris, in quo multum eſt negotij, & operis, in labore multo poſitus.
Coſa difficile à fare] difficile factu][procliue. Difficillimum.
Huomo difficile, cioè ſtrano] Homo difficilis, homo moroſus. Vedi ſtrano.
Difficilmente, con difficoltà] difficilè difficillimè, difficulter, difficiliter. Mà è raro, magno negotio, multo labore ſummo ſtudio, ægre, ſumma difficultate][Faciliter.
Difficultà] difficultas, tis, g. f.][Facilitas. Difficultas, & labor.
† Eſſer poſto in gran difficultà] in re difficili verſari.
Difficultà, cioè careſtia di denari] difficultas nummaria.
Difficultà, ò careſtia di barche] difficultas nauium. Cic.
Diffidarſi] diffido, dis, ſus, ſum, & quaſi deſpero.
† Diffidarſi alquanto] ſubdiffidere.
Diffidentia] diffidentia, tiæ, g. f.][fidentia. Cicer.
Diffidentemente, diſconfidentemente] diffidenter, timide][fidenter.
Diffinire, cioè terminare] definio, nis niui, tum. Termino, nas, ui, tum. Circumſcribo, bis, pſi, tum. Vedi terminare.
Deffinire, cioè circonſcriuere] definio, nis, niui, tum, definiendo explico. E queſto modo elegante di congiongere il gerundio col verbo, definitione explico.
Diffinire, cioè preſcriuere la maniera di viuere] definire modum vitæ, preſcribere vitę rationem, circũſcribere vitę modum.
Diffinitione] definitio, nis, g. f. deſcriptio, nis.
Diffinitamente, chiaramente] apertè, finitè.
Diffinitamente, cioè limitatamente] definitè, finitè. Vt definitè poteſtatem dare, cioè dare poteſtà limitata.
Diffondere, ſpargere quà, & là] diffundo, dis, diſpergo, gis. Effundo, longè, latèque diffundere.
Difformare, disfigurare] deformo, mas, maui, matum. Fœdo, das, ui, tum.
Difforme, cioè brutto] deformis, me. Adie.] [formatus. Turpis, pe, deformatus, ta, tum, deformatus, atque ornamentis omnibus ſpoliatus.
Difformità, bruttezza d' animo] animi deformitas, deprauatio, & fœditas. Turpificatio animi.
Diffuſamente, cioè à lungo] diffuſè. Adu. Vt res diffuſè dicta.
Diffuſamente] diffuſè, diſperſè.
Diffuſione] diffuſio, nis, g. f.
Diffuſo] diffuſus, a, um. (ſmaltire.
Digerire] Concoquo, quis, xi, ctum. Vedi
Digerire la crapula. Vedi crapula.
Digeſtione] coctio, nis, g. f.
Digeſto] coctus, cta, ctum.
Digiunare, cioè far aſtinenza] cibo abſtinere, Ieiuno, as, ui, tum. Lin.
Digiuno] inedia, diæ, g. f. abſtinentia cibi.
Digiuno, cioè chi non hà mangiato] ieiunus, na, num. Adiect.
A digiuno] ieiunè.
Dignità, riputatione] dignitas, is, g. f. amplitudo, dinis † auctoritas, amplitudo, & gloria. Claritas, Splendor, & Amplitudo.
† Dignità ſuprema, eminente] celſiſſima dignitas; Sedes honoris; Amplitudo, honeſtas, ſplendor, ac dignitas. Gradus dignitatis.
Mantenere la dignità] tueri, ſuſtinere, ſeruare, retinere dignitatem.
Di gratia per amor mio] Quaſo; Amabò, amabò te. Et è modo più vſato, e ſi pone alle volte in principio della clauſula, ſpecialmente quando ſeguita, ſi.
Digreſſione] digreſſio, nis, g. f.
Dilatare, allargare] dilato, tas, ui, tum, latè pro-

propago. Latè explico][Coangusto, coarcto. (num.
Dilatare, allargare la mano] dilatare ma-
Dilatare, cioè allongare l'oratione] dilatare orationem: latè explicare.
Dilatare, allargare i confini] Propagare fines, dilatare terminos.
Dilatione, prolungamento] mora, ræ, g. fe. Tarditas, & procrastinatio. Prolatatio, nis. Cic. dilatio, nis, dilatio temporis. Cic.
Dileggiare, schernire] rideo, des, irrideo, des, si, sum, derideo, des, si, sum, deludo, dis, si, sum, derideo, & contemno. Eludo, dis, si, sum. Ludifico, cas, caui, catum. Ludificor, aris, atus, sum.
Dileggiamento] ludibrium, brij, g. n. irrisio, nis, ludificatio, nis.
Dileggiato, beffatto] Illusus, sa, sum. Irrisus, sa, sum. Vedi beffato.
Dilettare, porger diletto] delecto, ctas, ui, tum. Oblecto, ctas, ui, tum. Recreo, as, ui, tum, reficio, cis, ci, ctum, delectationem affero, afficio delectatione.
Dilettarsi] delector, ris, atus, sum; Oblector, aris, atus, sum, delectatione ducor, eris, ctus, sum, pascor, ris, tus, sum, pascor, perfruor. Cic.
Dilettatione, piacere, spasso] oblectatio, nis, oblectamentum, ti, solatium.
Dilettevole, cioè ameno] Iucundus, da, dum, ouero iocundus da, dum. Ne i marmi, suauis, ue, amœnus, na, num.
Campi dilettevoli] agri iucundi, ager amœnus, voluptariæ possessiones.
Dilettevole, & ritirato luogo] amœnus sane, & arbitris semotus locus. Cic.
Dilettevole, & sano luogo] amœnus, & salubris locus.
Dilettevoli, & ben fatte casette] Prædiola bene ædificata, & amœna.
Dilettione] charitas, tis, amor mutuus.
Dilettoso, dolce, soaue] dulcis, suauis.
Diletto, piacere] delectatio, g. f.
Diletto, piacere carnale] voluptas, tis.
Con diletto] iucundè, suauiter.
Con diletto, cioè allegramente, & da buon compagno stare à tauola] comiter, & iucundè esse in conuiuio.
Con diletto bere, ouero mangiare] iucunde bibere, vel edere.
Dilicatamente] lautè, delicatè.
Dilicato, molle] delicatus, ta, tum, mollis, le.
Conuito delicato] delicatum conuiuium. Cic. Cœna lauta.
Dilicato, cioè scarmo] Gracilis, le, g. n.
Dilicatezza] deliciæ, arum.
Dilicatezza di pasto] deliciæ epularum.
Dilicatezza, cioè mondezza, politezza] lautitia, tiæ, munditia, tiæ.
Diligente] diligens, tis, g. om. assiduus, ua, uum. Nauus, ua, uum. Gnauus, ua, uum. Sedulus, la, lum. Solers, tis. † accuratus, exquisitus.
Diligentemente, sollecitamente] diligenter] [Negligenter, studiosè, accuratè, studiosè, & diligenter, exquisitè, summa cura.
Diligenza] diligentia, tiæ, g. f.][Negligentia. Cura, sedulitas, tatis. Assiduitas, tatis. † accuratio, qua vna virtute reliquæ virtutes omnes continentur, così la definisce. Cic.
Metter diligenza] adhibere diligentiam, conferre diligentiam, colere diligentiam.
Dilombato] elumbatus, a, um.
Di lontano] procul, longe, longius.
Di lontano dalla patria] procul à patria.
Di lontano di là] procul inde. Cic.
Di lontano al fonte] procul à fonte.
Di lontano andar incontra] Longe obuiam progredi.
Di lontano combattere] eminus pugnare] [cominus.
Di lontano vsar la pica] eminus hasta vti.
Dilongarsi, allontanarsi] Longè, longius discedere.
Diluuio, inondatione d'acqua] eluuio, nis, g. f. Cic. diluuies, uiei. Luc. diluuium, uij. pl.
Di lungi essere] longe, procul esse.
Di longi sia l'auuersità] res aduersas Deus auertat; Absit. Facessat omnis res aduersa.
Di longo andare] longe discedere.
Di longo tempo] diù, per diù. Vedi tempo.
Di longo tratto, cioè di longo spatio] maximo interuallo.
Di lungo vestito] Talari veste indutus.
Di luogo picciolo] humili loco.
Diluuiamento] edacitas, tis, g. f. Cic.
Diluuiatore] edax, cis, g. m. Cic.
Diluuione] ganeo, g. m.
Dimagrare, smagrirsi] macreo, cres. Cic.
Di madre fratello] Frater vterinus.
Di mala morte. Vedi morire.

Di mala voglia]Triſtis,ſte, mœſtus,ſta,ſtum, mœrens, tis, g. n. afflictus, cta, ctum.
Alquanto di malauoglia]ſubtriſtis, ſte.
Di mal pelo, cioè cattiuo, malitioſo] veterator, ris, g. m. homo callidus, & veterator. Acutus, aſtutus, veterator.
Dimanda] poſtulatio, nis, g. f. Cic.
Dimanda con preghiere] imploratio, g. f.
Dimandare] poſtulo, las.
Dimandare, interrogare] interrogo, gas.
Dimandare aiuto] imploro, ras.
Dimandare con inſtanza] efflagito; as.
Dimani] cras, adu.
Di mano in mano] paſſim.
Dimenare, cioè muouere] quaſſo, ſas, quatio, tis.
Dimenticanza, ſcordanza] obliuio, nis.
Dimenticanza perpetua] ſempiterna obliuio, perpetua obliuio.
Dimenticanza ſpontanea] obliuio voluntaria.
Dimenticare, dimenticarſi] obliuiſcor, ſceris, tus, ſum, in obliuionem venio. Memoriam depono. Obliuiſcor, & depono memoriam. Voluntatis obliuione contero. Abijcio memoriam. Ex memoria deleo. Me capit obliuio.
Dimenticheuole] obliuioſus, ſa, ſum.
Di merigio, ouero di merigiano] meridie. Vedi meze giorno.
Dimeſſo] demiſſus, ſa, ſum, adiect.][lætus. Triſtis, & demiſſus. Mœrens, demiſſus, afflictus.
Dimeſſo capo, cioè co 'l capo baſſo] capite demiſſus.
Dimeſtichezza]familiaritas, tatis, g. f. conſuetudo, nis, Neceſſitudo, dinis.
Dimeſtico] domeſticus, adiect. familiaris, neceſſarius, familiaris, & neceſſarius. Intimus][externus.
Dimeſtichiſſimo, ſtrettiſſimo amico] huomo familiariſſimus; & omnibus rebus coniunctus. Cice. ſumma familiaritate coniunctus, intimus, familiaris, omnis neceſſitudinis iure coniunctus.
Di meza ſtatura] quadrato corpore, Cel. Statura quadrata. Vedi ſtatura.
Diminuire, ſminuire, ſcemare] minuo, nuis, nui, tum, diminuo, nuis, nui, tum, imminuo, nuis, nui, tum.
Diminuire la robba] minuere rem familiarem.
Diminuire l'entrare] minuere vectigalia.
Diminuire, difalcare] deduco, is, xi, tum, detraho, his, xi, ctum.
Diminutione] diminutio, nis, ge. fę. imminutio][accretio, nis.
Diminutione di grado, ò ſtato] diminutio capitis. I. C.
Diminutione, ò ſcema della luna] diminutio luminis Lunæ.
Diminuto, ſcemato] diminutus, ta, tum, imminutus, a, tum.
Diminuto di grado] capite diminutus, ta, tum.
Di mio volere] Mea ſponte, ſponte, ac voluntate.
Di miglior animo, ouero di miglior cuore] fidentiori animo. Maiore animi pręſentia
Dimmi] cedo, dic quæſo.
Dimmi il reſto] cedo reliqua.
Dimitriera, Città di Schiauonia] demetrias triadis, pyraſus, ſi, pegaſa, ſæ.
Dimora, tardanza] mora, ræ, cunctatio, is.
Senza dimora] ſine mora, abiecta omni cunctatione.
Dimorare, tardare] moror, raris, Eſſe in mora, cunctor, ctaris][propero.
Dimorato] moratus, ta, tum. Cic. moratus, tardatuſque diù. (tatum.
Dimorare, cioè habitare] habito, as, taui,
Dimorare in caſa di qualcuno] habitare apud aliquem.
Dimoſtrare] demonſtro, ſtras, ſtraui, ſtratum, oſtendo, dis, di, commonſtro, ſtras, aui, atum, præſeferre, ſignifico, digitum ad remintendo.
Dimoſtrare l'animo, l'affettione] patefacere, ſignificare, declarare, teſtificari, Aperire animum.
Dimoſtrarſi valēt'huomo] oſtendere ſe, probare ſe, prębere ſe, preſtare ſe virum fortē.
Dimoſtrarſi, farſi conoſcere per huomo da bene da tutti] probare ſe omnibus.
Dimoſtrare il cordoglio] præſeferre intimum animi dolorem. (aperte.
Dimoſtrare i penſieri] præſeferre ſenſus
Dimoſtrarſi d'animo amoreuole] optime ſe oſtendere.
Dimoſtratione] ſignificatio, nis, inditiū, tij.
Dimoſtratione d'amore, affettione] ſignificatio voluntatis, declaratio amoris. Cic.
Dimoſtratore, cioè autore] demōſtrator, ris.
D'improuiſo, improuiſo] Ex improuiſo, & im-

Improuiſo, repente, de repente.
D'improuiſo, adiettiuo] improuiſus, a, um, repentinus, na, num; Subitus, ta, tum, inopinatus, ta, tum.
Di naſcoſto] clam] [palam, Occultè, Et occulto, furtim.
Di naſcoſto di me] clam me.
Di naſcoſto di noi] clam nos. Queſta prepoſitione ſi troua più ſpeſſo con l'accuſatiuo, che con l'ablatiuo.
Dinegare] denego, as, ui, atum, inficior, aris, tus, ſum, abnego, gas, aui, tum.
Dinunciare, cioè annunciare le coſe d'auenire] pranuncio, as, aui, tum, denuncio, as, aui, tum, prædico, cis, xi, ctum, portendo, dis, di, tum.
Dinunciare, intimare la guerrà] denunciare bellum, indicere bellum.
Dinunciatione, auuiſo] denunciatio, nis, ſignificatio, nis, g. f.
Dinaro nuouo, ò foraſtiero] pecunia aduentitia. Vedi denari. (ui
Di nuouo niente] noui nihil, ouero nihil no-
Di nuouo, aduerbio] denuo. Cic. de integro, iterum.
Far di nuouo] facere de integro.
DIO, IDDIO] DEVS, DEI.
DIO, Creatore del Mondo] DEVS opifex, ædificator que Mundi, Effector Mundi, atque molitor.
DIO Onnipotente] DEVS Omnipotens.
DIO fauoreuole] DEVS præſens.
Con l'aiuto di DIO] iuuante DEO, benè iuuante DEO. Vedi con l'aiuto.
Per voler di DIO] DEO volente, DEI conſilio, & prouidentia, Diuino Numine.
Per riuelatione di DIO] DEI monitu, DEI admonitu.
DIO no'l voglia] DEVS prohibeat, DEVS auerruncet, DEVS auertat.
DIO lo voglia] DEVS approbet.
DIO ti ſalui, DIO ti guardi] ſalue, ſaluus ſis.
Addio] vale, aue, & ſalue.
DIO mi ſia teſtimonio] DEVM teſtor.
O DIO Santo, ò DIO buono] ò DEVS bone.
DIO voglia che] vtinam, DEVS faxit vtinam iterum, atque vtinam.
Dipartire, diſpartire, diuidere] deduco, cis, xi, ctum, Cæſ. diuido, dis, ſi, ſum, partior, titis, tus, ſum, diſcrimino, nas, naui, natum.
Dipingere] depingo, gis, xi, ctum, pingo, gis, xi, ctum, Pictura exprimo.
Dipinto] pictus, cta, ctum, depictus, cta, ctum.
Dipinto bene] bene pictus, cta, ctum.
Quadro bene dipinto] tabula benè picta.
Dipinto d'vn gran bel lauoro] magnificis operibus pictum.
Dipintore] pictor, ris, g. m.
Dipintura] pictura, ræ, tabula, læ, g. f.
Dipintura in quadro] pictura in tabulis.
Dipintura in tela] pictura textilis.

Coſe di Dipintori.

Guſcie dà tener colori] conchæ, rum.
Penello] pennicillus, li, penniculus, li.
Banco, ò tauola doue s'appoggia il quadro, che ſi pinge] pluteus, tei.
Dipoi] poſtea, deinde, dehinc, dein.
Dipoiche] poſteaquam, poſtquam, poſtea vero quam.
Dipoi alquanto] poſtea aliquanto.
Diporre, cioè metter giù] depono, nis, ſui, ſitum.
Diporre l'inimicitie vecchie] deponere inimicitias veteres.
Diporre il gouerno dell'eſſercito] deponere exercitum.
Diporre l'officio] abdicere ſe magiſtratu, abire magiſtratu.
Di portante] tolutim.
Andare di portante] incedere tolutim.
Di portante cauallo] tolutarius equus, ouero tolutaris.
Per diporto, per ſpaſſo] animi cauſa.
Depoſitare] depono, nis. Cic.
Depoſito] depoſitum, ti, g. n.
Diputare, commettere qualche carico à qualch'vno] delego, gas, ui, tum, mando, das, ui, tum, committo, tis, ſi, ſum.
Diputatione] delegatio, nis, g. f.
Di quà, per queſto] hinc, ob id. Cic.
Di quà & di là] vltro, citroque. Cic.
Di qualunque luogo] vndelibet. Cic.
Diradicare] extirpo, pas, paui, tum, Euello, lis, li, uulſi, uulſum.
Diradicatione] diradicatio, nis, g. f.
Diradicato] extirpatus, ta, tum.
Diramare] diſtringere ramos. Cic. decerpere ramos.
Dire] dico, cis, xi, ctum, narro, as, aui, tum, Aio, commemoro, ras, aui, tum, profero,
Dire il vero] vere dicere. (fers, tuli.
Dire all'improuiſo] dicere ex tempore.
Dire tutto quello ſi hà nell'animo di dire] effundere, profundere omnia.

Dire à mente] dicere memoriter, dicere ex memoria.
Dir sù 'l libro] dicere deſcripto.
Dir l'Officio] dicere Pſalmos oratorios, recitare præces oratorias.
Dir la Meſſa] opera ſacra facere, conficere ſacra, ſacrificium facere, rem diuinam facere.
Dire Villania] facere conuitium, dicere conuitium, conferre conuitium in aliquem, conuitijs vti, exagitare, afficere, vexare, ſectari aliquem.
Dir pienamente] verbis exequi, vberrimè exponere.
Dir da vero] extra iocum dicere.
Diredare, cioè eſeredare] abdico, cas.
Diredato] exhæredatus, ta, tum.
Diretano. Vale vltimo] extremus. Cic.
Dirimpetto] è regione, è conſpectu, ex aduerſo, ex altera parte.
Diritto, cioè in piedi] rectus, cta, ctum] [pronus.
Dirittamente] recte, recta via.
Caminare per la dritta] recta iter facere.
Dirittamente, cioè ordinatamente. recte, atque ordinatè.
Dirittamente, cioè bene] recte][perperam, Probe, præclarè, rite.
Dirittamente guardare] rectis oculis intueri][obliquè.
Dirittura, bontà] integritas, tatis. Innocentia, tiæ.
Diriuare, cioè condurre acqua] deriuare fluuios. deducere aquam.
Diriuare, transferire la colpa] deriuare crimen, transferre culpam.
Diriuamento] deriuatio. Vt deriuatio fluminum.
Dirizzare] dirigo, gis, xi, ctum. Metior, tiris, nſus, ſum. Conſtituo, tuis, tui, tutum, diſpono, æſtimo.
Dirotto] diruptus, pta, ptum. Cic.
Dirupare] præcipito, tas, aui, atum, præcipitem ago.
Diſaccordar] diſſentio, tis, diſſideo, des, Cic.
Diſaccordo] diſſenſio, nis, g. f.
Diſagioſamente] incommodè.
Diſagio] incommodum, di, g n. difficultas, tatis, g. f. come dire, diſagio di denari] [difficultas nummaria.
Apportare diſagio] Incommodo afficere, Incommodum ferre, dare.
Riceuere diſagio] capere incommodum; Accipere incommodum.
Eſſere in diſagio] eſſe in incommodis.
Rimediare à i diſagi] Incommodis mederi.
Scacciare, ributtare il diſagio] auertere incommodum.
Diſagiare] incommodo, das, aui, atum.
Diſagio, ouero diſagiamento] incommodatio, nis. Cic.
Diſarmare, laſciar l'armi] diſcedere ab armis][ire ad arma.
Diſarmare la Città] nudare vrbem præſidio.
Diſarmato] nudatus armis, inermis, me,] [armatus, Inermus, ma, mum.
Diſauantaggiò] inæqualitas, tatis, g. f.
Diſaueduтamente] incautè, incallidè, imprudenter, per imprudentiam.
Diſaueduto, imprudente] imprudens, tis, g. om. improuidus, da, dum. Incautus, ta, tum. Incallidus, da, dum.
Diſcacciare, mandar fuori] expello, lis, li, ſum. Extrudo, dis, ſi, ſum. Exturbo, bas, ui, tum. Eijcio, cis, ci, ctum, depello, lis, li, ſum. Expello, atque exturbo.
Diſcacciato] pulſus, ſa, ſum. Exactus, cta, ctũ. Vt exactis regibus. Exturbatus, ta, tũ.
Diſcacciatrice] expultrix, cis.
Diſcalzarſi, cauarſi le ſcarpe] exuere calceos][inducere.
Diſcapigliato] ſparſis crinibus incomptus.
Di ſcarlato] purpureus, rea, rum.
Veſte di ſcarlato] Veſtis purpurea, veſtitus purpureus. Conchyliata veſtis.
Diſcaro noioſo] moleſtus, ſta, ſtum, grauis, ue, iniucundus, da, dum.
Diſcaricare la ſomma] deponere onus][imponere onus. Exonero, as, ui, tum.
Diſcepolo, ſcolare] diſcipulus, li][doctor; Auditor, ris, Diſcipulus, & Auditor.
Diſcendere, ſmontare] deſcendo, is][aſcendo, delabor.
† Diſcendere à vna delle due conditioni] alterutram ad conditionem deſcendere.
Diſcēdere, ſmōtar da cauallo] deſilire equo.
Diſcendere, ſmontar di carozza] deſilire de rheda.
Diſcendenti, ſucceſſori] poſteri, orum.
Diſcepola] diſcipula, læ, g. f.
Diſcernere, ſeparare] diſcerno, nis, creui, tum, ſeparo, ras, aui, tum.
Diſcernere, cioè conoſcere diſtintamente] deſpicio, cis, xi, ctum, dijudico, as, aui, tum

Diſceſa, calata]deſcēſus, ſus,deſcenſio, nis.
Diſceſa del capo] diſtillatio, nis. Celſ. grauedo, dinis. Vedi grauezza di teſta.
Diſcingere] diſcingo, gis.
Diſcinto] diſcintus, a, um.
Diſciogliere] diſſoluo, uis, ui, tum.
Diſciogliere, ſtaccare la compagnia] diſſoluere, dirimere ſocietatem.
Diſciplina, regola di viuere] diſciplina, næ. Inſtitutio, nis. Mores, & diſciplinæ.
Diſciplinato] eruditus ad diſciplinam; Doctus ex diſciplina; Optimis moribus imbutus.
Diſciplina, cioè ſetta] diſciplina, næ. Vt diſciplina Stoicorum. Familia, liæ. Vedi ſetta.
Diſcolare] deglutino, as, ui, tum. (tio.
Diſcolamento]deglutinatio][conglutina-
Diſcolorare] decoloro, ras, aui, tum.
Diſcolorato] decoloratus, ta, tum. Decolor, loris.
Diſcoloramento] decoloratio, nis.
Diſcommodare] incommodo, das. Cic.
Diſcommodità, diſcommodo] incommodum, di, g. n. Cic.
Diſcompagnare] ſegrego, gas, ſeparo. Cic.
Diſcompagnato] incomitatus.
Diſconciamente] incommode. Incommodiſſime. Alieno tempore, intempeſtiue.
Diſconcio, ſenza gratia]inconditus, ta, tum. Inſulſus, ſa, ſum.
Diſconcio] incommodum, di. Vedi diſagio.
Diſconfortare] diſuadeo, des.
Diſconforto] diſuaſio. Cic.
Diſconſigliare] dehortor, aris.
Diſconſigliato, ſenza conſiglio] dehortatus. Inconſultus. Cic.
Diſconueneuole] dedecus, tis, g. m. Indecorus, ra, rum. Non congruens.
Diſconuenire] dedecet, bat, indecorum eſſe.
Diſcoprire] detego, gis, xi, ctum. Patefacio, cis, ci, ctum. Indico, as, aui, atum. Vedi ſcoprire.
Diſcordante] diſcrepans, tis, diffidens, tis, diſcordans, tis, diſſentiens, diſcors][concors, dis.
Diſcordante nella voce] abſonus, na, num. Voce abſonus, na, num. Extra modum abſonus. Abſurdus, da, dum.
Diſcordare, cioè eſſer differente] diſſentio, tis, diſſideo, des, diſcrepo, pas, paui, atum, diſcordo, das, aui, tum][congruo, congruis.
Diſcordantemente] diſſidioſè. Cic.
Diſcordanza, diſſenſione] diſſenſio, nis, diſcordia, diæ, ge. f. diſſidium, dij, diſcrepantia, tiæ][Amicitia.
Diſcordarſi. Vedi ſcordarſi.
Diſcordeuole de i beneficij] beneficij immemor. Vedi ingrato.
Diſcordia] diſcordia, diæ, g. f. ſeditio.
† Diſcordare frà parenti] affinitatis diſſidium, & diſcidium.
Diſcorrere] diſſero, ris, diſputo, as, aui, tum.
Diſcorrere pro, & contra] diſputare in contrarias partes, diſſerere, diſputare in vtramque.
Diſcorſo] diſputatio, nis, g. f.
Diſcorſo, cioè giudicio]Rationis vſus, præſcriptum rationis.
Diſcorteſe] inhumanus, na, num, agreſtis, ſte. Ruſticanus, na, num.
Diſcorteſemente] Inhumanè. Inhumaniter. Illiberaliter.
Diſcorteſemente portarſi] Facere inhumaniter. Inhumanè.
Diſcorteſia] inhumanitas, tis, g. f. Illiberalitas, tis, g. f.
Diſcoſtare] amoueo, ues, ui, tum][Admoueo. Cice. Amoueo procul][prope admoueo. Cic. Arceo, ces, cui, prohibeo, es, bui, bitum, remoueo, ues, ui, tum.
Diſcoſtamento] amotio, nis. Cic. remotio.
Diſcoſtarſi vna giornata] abeſſe iter vnius
Diſcoſtarſi due giornate]abeſſe bidui. (diei.
Eſſere diſcoſto] diſto, ſtas, aui, tum; abſum, abes, abfui.
Diſcoſto] diſiunctus, cta, ctum, diſiunctiſſimus, ma, mum. Vt loca diſiunctiſſima, remotus, procul diſtans, tis. Longinquus, qua, quum.
Diſcoſto aſſai] longe gentium. Cic.
Diſcoſto dal vero] à veritate aberrans.
Diſcoſto dal douere] rationi alienus, a, um.
Diſcrepante, diſcoſto] alienus, na, num. Vedi inimico. Auerſus, ſa, ſum. Abhorrens, tis, g. m.
Diſcrettione, cioè ragione] ratio, nis, ge. f. rationis viſis, conſilium, lij.
Vſar diſcrettione nell' eſſecutione delle coſe] Vti ratione, & conſilio in rebus exequendis. Cic.
Diſcrettione, cioè modeſtia]moderatio, nis, g. f. certaratio, & moderatio, modus, di, mo-

modeſtia, æ, moderatio in omnibus reb.
Vſare diſcretione, modeſtia] Adhibere modum, præſcriptionem, & moderationem tenere, adhibere certam rationem.
Diſcretamente] modicè, moderatè, modeſtè.
Diſcreto] modeſtus, ſta, ſtum, moderatione temperatus, ta, tum.
Diſcreto, cioè ragioneuole] ratione vtens. Rationis particeps. Rationis, & conſilij particeps.
Diſcuſire] diſſuo, is, ui, tum][ſuo, is.
Diſcuſire à poco à poco] ſenſim diſſuere,] [præcido. Cic.
Diſdegnoſo, colerico] iracundus, a, um, impotens, & iracundus ſtomachoſus, a, um.
Diſdegnarſi] ſtomachor, aris, atus, ſum. Iraſcor, ſceris, ratus, ſum, Stomachor, & moleſte fero ſtomacho efferri. Vedi colera
Diſdegno] ira, ræ, g.f. bilis, lis Vedi ſdegno.
Diſdirſi] retexere rationem. Cic. revocare ſe. Cic. mutare ſententiam, retractare.
Il diſdirſi] pallinodia, diæ, retractio, nis.
Diſdire, cioè diſconuenire] dedecet, indecorum eſt.
Diſdiceuole, diſconueniente] indecorus, ra, rum. Ineptus, pta, ptum, abſurdus, & abſonus.
Diſdire ad alcuno, cioè non conſentire] diſſentio, tis, ſi, ſum.
Diſdire, cioè non mantenere la promeſſa] non ſatisfacere promiſſis.
Diſſegnare, cioè penſare] cogito, tas, taui, tatum, cogitatione complector, animo agito, in animo habeo. Vedi penſiero.
† Deſſignare, cioè deliberare] delibero, ras, aui, tum, ſtatuo, tuis, tui, tutum, conſtitutum habeo. Conſilium capio. Conſtituo, tuis, tui.
† Diſſegno, penſiero fermo] hoc conſilium, lij. Vedi riſſolutione.
Diſſegno partire dimane] cras cogito diſcedere.
Diſſegno partire di quì verſo Roma] hinc cogito Romam.
Diſſegno, penſiero] cogitatum, ti, ge. neu. cogitatio, nis, commentatio, nis.
Diſſegno, ſchizzo] graphis, dis, g. f.
Diſſegnare di ritirarſi] ſpectare ſolitudinem, & otium,

Diſertare] deſolo, as.
Diſertato] deſolatus.
Diſfantare] vaneſco, ſcis.
Diſfare, conſumare, buttare à terra] diſturbo, bas, aui, tum. Vt diſturbare domum. Buttare à terra la caſa. Euerto, is, ſi, ſum. Demolior, ris, tus, ſum. Deſtruo, is, xi, ctum. Extinguo, guis, xi, ctum. Excindo, dis, di, ſum.
Diſfacimento, ronina] euerſio, nis, g.f. diſturbatio, nis, g.f. demolitio, nis, g.f.
† Diſfarſi] liqueſco, ſcis, diſſoluor, liquefio, difluo. Vedi liquefarſi.
Diſfatto, rouinato] Euerſus, ſa, ſum, exciſus, ſa, ſum, diſturbatus, a, um, demolitus, ta, tum.
Diſfattore, diſtruttore] Euerſor, ris. Cic. extinctor, ris, vt extinctor Patriæ. Cic.
Diſfare la tella] detexere tellam.
Diſfatto, cioè fallito] decoctor, ris, g.m.
Diſfare la compagnia] dirimere ſocietatem.
Diſfare l'amicitia à poco à poco] diſſuere amicitiam.
Diſfare l'amicitia di ſubito] præcidere amicitiam. Vedi amicitia.
Diſfauorire, dare la voce contraria] Refragor, garis, gatus, ſum.
Diſfauorire] aduerſor, aris, atus, ſum. Repugno, as, aui, tum. Reſiſto, ſtis, titi, obſiſto. Sto contra aliquem.
Diſfibiare, sfibiare] fibulam reſoluere. Diſfibulo, las, laui, latum.
Diſfidare] laceſſo, ſis, ſiui, ſitum, prouoco, cas, aui, atum, irrito, tas, aui, atum.
Diſfidare à combattere] laceſſere, & irritare ferro.
Diſfidato] irritatus, ta, tum, laceſſitus, ta, tum.
Diſfidato, cioè diſperato] deſperatus, ta, tum.
Diſfilare] retexo, xis.
Diſformare] deformo, mas, maui, matum, fœdo, as, aui, tum.
Diſformato, brutto] deformatus, ta, tum.
Diſformato, cioè brutto di peccati] deformatus vitijs, Turpis, pe.
Diſforme, mal fatto] deformis, me.
Diſghiacciarſi] calore liquefio. Cic.
Diſghiacciato] calore liquefactus, a, um.
Ghiaccio diſghiacciato] glacies calore liquefacta,

Diſ-

Diſgiungere, ſeparare] Seiungo, gis, xi, tum, ſegrego, gas, gaui, tum. Separo, ras, raui, ratum.
Diſgiunto, ſeparato] ſeiunctus, cta, ctum. Segregatus, ta, tum. Separatus, ta, tum.
Diſgratia] res aduerſa. Infortunium, nij. Ter. calamitas, tatis. Ærumna, næ.
Riceuere vna diſgratia] ferre infortunium. Ter. Ærumnam pati.
Diſgratiatamente, infelicemente] infœliciter.
Diſgratiato, mal'auenturato] infortunatus, ta, tum. Cic. Ærumnoſus, ſa, ſum.
Diſgrauidarſi, diſperderſi] abortio, & abortior, tiris, tus, ſum, aborto, tas, aui, atum.
† Diſgrauidarſi per via di medicina] partum ſibi medicamentis abigere.
Diſperſo, cioè nato auanti il tempo] abortiuus, ua, uum.
Diſperſione, cioè parto auanti il tempo] abortio, nis, abortus, tus, ortus, partus immaturus.
Diſgroſſare, cioè dare il primo abozzo] adumbro, bras, aui, tum, informo, as, aui, atum, inchoo, as, aui, tum.
Diſgroſſato] informatus, ta, tum.
Diſhabitabile] inhabitabilis.
Diſhoneſto] inhoneſtus, a, um, turpis, pe, fœdus, da, dum, deformis, ac turpis.
Diſhoneſtà] turpitudo, dinis, dedecus, coris; flagitium, tij.
Diſhoneſtamente, bruttamente] turpiter, turpe, flagitioſè, ac turpiter.
Diſhoneſtare] inhoneſto, as.
Diſhoneſtare, ingiuriare] iniuria aliquem afficere. Vedi villanie.
Diſhonorato] infamis, me, vitijs, & dedecore infamis.
Diſhonorato] ſceleribus notus, ſcelerum maculis notiſſimus. Vedi infamato. Turpidine notatus.
Diſhonore] dedecus, ris, nota turpitudinis; probrum, bri, nota, & ignominia, macula, læ, Labes turpitudinis. Opprobrium, infamia, flagitium.
Queſto ti ſarà di diſhonore] id fiet dedecori tibi. Id fiet tibi ad dedecus.
Apportare diſhonore] inurere notam turpitudinis, inferre Infamiam. Maculam inurere.
Leuare, togliere via il diſhonore] delere maculam.
Diſhonoreuolmente] indecorè, aduerb.
Diſimparare] dediſco, ſcis, dedici, Obliuiſcor, ſceris, tus, ſum.
Diſiungere] diſiungo, gis.
Diſiunto] diſiunctus, Adiect.
Diſfaſciare] dilorico, cas, aui, tum. Vt diloricare tunicam, diſcindo, dis, di, ſum, & diſcingo.
Diſlattare] ablacto, as.
Disleale] iniquus, a, um.
Diſligamento] ſolutio, nis; diſſolutio, nis.
Diſlegare, ſciogliere] ſoluo, uis, ui, tum. Explico, as, aui, tum. Enodo, das, aui, atum.
Diſligare, ſciogliere il mazzo delle lettere] ſoluere faſciculum litterarum.
Diſlocare, ſnodare] eluxo, xas, aui, atum. Luxo, xas, aui, tum.
Diſlocato, ſnodato] luxatus, ta, tum, Eluxatus, xata, xatum.
Diſlombare] delumbo, bas, baui, tum.
Diſlombato] delumbis, be.
Diſloggiare, mutare ſtanza] migro, gras, graui, tum. Emigro, gras, graui, tum.
Diſmembrare, ſmembrare] deartuo, tuas, aui, tum. Per artus concidere. Membratim concidere.
Diſmembrato] deartuatus, a, um, Membratim diſcerptus.
Diſmettere, cioè laſciare] relinquo, quis, qui, ctum, depono.
Diſmettere la fabrica] abijcere, deponere ædificationem.
Diſmettere gli ſtudij. Vedi ſtudio.
Diſmontar da cauallo] deſilire ex equo, deſilire ad pedes, vedi cauallo. Equo deſcendere.
Diſobligare] exauctoro, ras, aui, atum, vt exauctorare militem. Sacramento abſoluere. Liu.
Di ſei meſi in ſei meſi] ſexto quoq; menſe.
Di ſopra, cioè dal Cielo] Cælitus, Diuinitus.
Di ſopra mandato] de Cælo miſſus, de Cælo lapſus.
Di ſopra, adiettiuo] ſupernus, na, num.
Di ſopra, prepoſitione] ſuper, ſupra][ſub, & ſerue all'ablatiuo.
Di ſopra in sù] ſurſum][deorſum.
Di ſopra in sù andare] ſurſum ferri.
Diſcordar, cioè mettere ſottoſopra ogni coſa] perturbo, bas, aui, tum. Miſcere, &

turbare omnia.

Diſordinare, far diſordine, ouero errore] delinquo, quis, qui, ctum. Committo, tis, ſi, ſum, pecco, as, aui, tum.

Diſordinatamente, ſenz' ordine] immoderate, extra modum][rectè, atque ordinate.

Diſordinato] immoderatus, ta, tum, profuſus, ſa, ſum, diſſolutus, ta, tum.

Diſordinato paſto] profuſæ epulæ.

Diſordinate ſpeſe] profuſi ſumptus.

Diſordinato, cioè malacconcio] incomptus, pta, ptum. Incultus, ta, tum. Inornatus, ta, tum. Inconcinnus, na, num.

Diſordinatamente, cioè ſenza ordine] inconditè, inconcinnè, inſulſè.

Diſordine, errore] defectum, cti, erratum, ti, culpa, pæ.

Di ſorte] Sic, ita, adeo.

Di ſorte che] ita vt, vſque adeo, vt.

Di ſotto, cioè da baſſo, aduerbio] infra][ſupra, & ſerue all' accuſatiuo.

Di ſotto, da baſſo] inferus, a, um][Superus.

Diſparare] dediſco, cis.

Diſparità] inæqualitas, tis. Inæquabilis varietas. Cic.

Diſparo, diſuguale] diſpar, ris, diſparilis, le, impar, ris, diſſimilis, le,][congruens, ſimilis.

Diſpartire, diuidere vn luogo] diſcrimino, as, ui, tum, vt via diſcriminat][la via diſparte, diſtinguo, guis. xi, ctum: diſiungo, is, xi, ctum, diuido, dis, ſi, ſum, ſeparo, as, aui, atum.

Diſpartirſi] diſcedo, dis, eſſi, eſſum.

Diſpartito] diſtinctus, cta, ctum. Separatus, ta, tum.

Diſpartimento] diſtinctio, nis.

Diſpegnare] repignero, ras.

Diſpendio] impendium, dij, g. n.

Diſpenſa, luogo da riporre] promptuarium, rij. Cella promptuaria, horreum penarium. I. C.

Diſpenſiere] promus, mi. Cellarius, rij. I. C. promus, condus. Plaut. procurator peni.

Diſpenſare, cioè ordinare] colloco, cas, ui, tum.

Diſpenſare contra le leggi] ſoluere legibus.

Diſpenſato] ſolutus legibus.

Diſpenſare, cioè miniſtrare] diſpenſo, as, ui, tum, procuro, ras, aui, tum, adminiſtro, as, ui, tum.

Diſpenſare, cioè gouernar la caſa] diſpenſare rem domeſticam, adminiſtrare rem familiarem. Vedi maſtro di caſa.

Diſpenſato, diſtribuito] diſtributus, a, um.

Diſperarſi] deſpero, ras, aui, tum, diffido, dis, di, ſum, abijcere ſpem. In perditis, ac deſperatis habeo, a ſpe abſum][ſpero. Vedi ſperanza.

Diſperatione] deſperatio, nis. Cicero] [ſpes, bona ſpes.

Mettere la Republica in diſperatione] Rempublicam deſperare. Cic.

Diſperatamente] deſperanter.

Diſperato] deſperatus, ta, tum, ab omni ſpe derelictus, deſtitutus, tuta, tutum.

Diſperdere. Vedi diſgrauidarſi.

Diſperderſi] diſſipo, as, ui, tum, diffundo, dis, di, ſum.

Diſperdere, cioè ſprezzare la robba] diſſipare rem familiarem, diſſipare fortunas, diſperdere, ac diſſipare patrimonium.

Diſperdere l'armata] diſſipare claſſem.

Diſperdere, rompere l'eſſercito dell' inimico] depellere, & diſperdere hoſtium copias.

Diſperſo] diſſipatus, ta, tum, diſperſus, ſa, (ſum.

Diſperſione] diſſipatio, nis.

Diſpetteuole, diſpettoſo] Moleſtus, ſta, ſtum. Intempeſtiuus, ua, uum, præpoſterus, ra, rum.

Diſpettoſi corrieri] præpoſteri tabellarij.

Diſpetto, ingiuria] ignominia, niæ. Incommodum, di.

A diſpetto, à onta] per dedecus, & ignominiam.

A diſpetto ſuo] inuitus, ta, tum, coactus, ta, tum. Recuſans, tis.

A diſpetto di te] te inuito, repugnante te.

Di ſpecial gratia] ſingulari beneficio.

Diſpiacere] diſpliceo, ces, cui,][placeo.

Diſpiacere, far diſpiacere] incommodo, das, aui, tum,][obſequor.

Diſpiacere, faſtidio] Moleſtia, ſtiæ; ſolicitudo, dinis.

Pigliare diſpiacere] capere, trahere moleſtiam.

Mandar via i diſpiaceri] deponere, depellere, pellere moleſtiam. Cic. expuere moleſtiam. Ter. (in moleſtijs.

Stare in diſpiacere] Habere moleſtiam, eſſe

Diſpiaceuole] moleſtus, ſta, ſtum. Odioſus

ſus, ſa, ſum.

Diſpiantare] deplanto, as.

Diſpiegare] explico, cas, ui, tum. Euoluò, uis, ui, tum. Vedi diſtrigare.

Diſpietato, empio] Impius, a, um.][pius A pietate remotus, conſceleratus, ta, tum.

Diſpietatamente] impiè, nefariè.

Diſpietato, cioè crudele] immanis, ne. Immanitate barbarus, importunus, na, num. Vedi crudele.

Diſpiombare] Replumbo, bas, baui, batum Vlp. diſſoluo, uis, ui, tum.

Diſponere, cioè ordinare] diſpono, nis, ſui, ſitum, diſpenſo, atque diſpono, digero, ris, ſi, ſtum.

Diſporſi] ſibi perſuadere. A ſe impetare. Sibi imperare. Animum inducere, animo viam afferre.

Diſpoſitione] hæc diſpoſitio, nis, diſtributio, nis. Collocatio, nis. Ordo, & diſpoſitio.

Diſpoſitione d'animo] inductio animi. Vedi animo, propenſio animi. Incitatio animi.

Diſpoſitione di corpo] habitudo, dinis. Habitus, tus. Vedi compleſſione.

Diſpoſtezza del corpo] habilitas corporis.

Diſpoſto, atto] habilis, le, aptus, ta, tum.

Diſpoſto à ſaltare] habilis, & aptus in ſaltu.

Diſpreggiare, diſprezzare] ſperno, nis, ui, tum. Contemno, nis, pſi, tum. Sperno, & pro nihilo puto, deſpicio, cis, xi, ctum, deſpicatui duco, pro nihilo puto.

Diſprezzatore di ſe ſteſſo, diſprezzatore] deſpiciens ſui. Cic.

Diſpregio] deſpicientia, tiæ. Contemptio, nis, deſpicatus, tus, deſcriptio, nis.

Diſprezzo delle coſe del Mondo] deſpicientia rerum humanarum; deſpectio; Contemptio, contemptus rerum humanarum.

Diſputare. Vedi diſcorrere.

Diſputa] diſputatio, nis, g. f.

Diſputa contentioſa] diſputatio litigioſa, diſputatio plena concertationum.

Sorte di diſputa, nella quale ſi diffende, & ſi confuta l'iſteſſo argomento] tortuoſum diſputandi genus.

Diſputatore] diſputator, ris, g. m.

Diſregolato, ſenza regola] immoderatus, ta, tum. Intemperans, tis, g. m. Immodeſtus, ſta, ſtum, nimius, mia, mium.

Diſregolata donna] immoderata mulier.

Diſſegnare, fare il primo abozzo] delineo, as, aui, atum, adumbro, bras, aui, atum, Lineamenta duco.

Diſſegno, abozzo] adumbratio, tionis, g. f. conformatio rudis lineamentorum. Informata imago. adumbrata imago, ac ſpecies, forma adumbrata imaginis. Species adumbrata.

Diſſegnare, cioè deliberare] delibero, ras, ui, tum, ſtatuo, tuis, tui, tum, conſtitutum habeo; conſilium capio, conſtituo, tuis, tui.

Diſſegno, penſiero fermo] conſilium, lij.

Diſſeminare] diſſemino, nas.

Diſſimigliante, diuerſo] diſſimilis, le. diuerſus, ſa, ſum.

Diſſimigliantemente] diſſimiliter. Cic. diſſimili ratione, variè, diuerſè. Cic.

Diſſimiglianza, diſſimilitudine] diſſimilitudo, dinis, varietas, tis.

Diſſimulare, cioè coprire quello, che è] diſſimulo, as, aui, atum, occulto, as, ui, tum, fingo, obtego.

Diſſimulare, ò coprire il deſiderio, che li hà del piacere] occultare, & diſſimulare appetitum voluptatis. Cic.

Diſſimulare, ò coprire qualche coſa con lo ſtar cheto] diſſimulare aliquid ſilentio.

Diſſimulatamente] obſcurè, non diſſimulanter iratus, inimico alla ſcoperta, non obſcure iniquus.

Diſſimulatione, copertura] diſſimulatio, nis, g. f. Cic. diſſimulantia, æ, g. f. ironia, & diſſimulantia.

Diſſimulatore] diſſimulator, ris, g. m.

Diſſipare, ſprecare] diſſipo, as, ui, tum, diſperdo, dis, didi, ditum, dilapido, das, daui, datum. Vedi robba.

Diſſipare, ſprecar i denari della communità] dilapidare pecuniam publicam.

Diſſipatione, ſprecamento di denaro] diſſipatio pecuniæ. Cic.

Diſſipatione di robba] effuſio patrimonij.

Diſſipatore della robba] heluo patrimonij, gurges, & vorago patrimonij.

Diſſoluere] ſoluo, uis.

Diſſolutione di vita] vitioſa, & flagitioſa,

ſa. Vedi Vita.
Diſſoluto, cioè negligente] diſſolutus, ta, tum, negligens, tis. g m.
Diſſoluto, cioè che non tiene conto della robba] diſſolutus, & negligens in re familiari.
Diſſolutamente] diſſolutè, aduerb.
Diſſomigliare] abludo, dis.
Diſſonante, cioè diſcordante] diſcors, dis, g. m. diſſentiens, tis, g. om. diſſonus, na, num.
Di ſua volontà] ſua ſponte, ſpontè, & voluntate, vltro.
Diſſuaſione] diſſuaſio, nis, vt diſſuaſio rogationis][Suaſio.
Diſſuaſore, cioè, chi contradice alla legge] diſuaſor legis][auctor legis.
Diſſuadere] diſſuadeo, des, aſi, aſum, deterreo aliquem ab antiquare, adhortor, reuoco, as, aui, atum. Dehortor, aris.
Diſtaccare] refigo, gis, xi, xum.
Diſtaccato. Vedi ſtaccato.
Diſtante, cioè lontano] diſtans, tis, diſiunctus, cta, ctum. Longè remotus, ta, tum.
Luoghi diſtantiſſimi] Loci inter ſe diſiunctiſſimi.
Diſtanza, lontananza] diſtantia, tiæ, longum interuallum.
Diſtanza trà vna coſa, & l'altra] interuallum.
Diſtanza di tempo, cioè tempo di mezo] ſpatium, tij; interuallum, li. Et ſi dice longo interuallo.
Diſtemperanza] intemperantia, tiæ, intemperies, riei.
Diſtemperanza d'aria] cæli grauitas, intemperies cæli.
Diſtemperato] liquidus, da, dum.
Diſtendere per terra] conſterno, nis, ſtraui, tum. Sterno, nis, aui, tum.
Diſtendere di ſopra, cioè coprire] Obtendo, dis, di, ſum. Obduco, cis, xi, ctum.
Diſtenderſi in molte parole] pluribus agere, pluribus explicare, longius facere.
Diſtendere intorno ſottilmente] circumlinio, nis, iui, litum, Oblinio, nis, niui, tum.
Diſteſo d'intorno di cera, cioè, imbrattato di cera] cera circumlinitus. (nitus.
Diſteſo, ouero ſporco di fango] cœno obli-
Diſteſſere] detexo, xis.
Diſtillare, gocciare] diſtillo, las, aui, tum.
Diſtillatione] diſtillatio, nis. Vedi goccia.
Diſtinguere, ſeparare] ſecerno, nis, creui, tum, diſtinguo, is, xi, ctum.
Diſtinguere, ordinare] digero, is, ſi, ordine, inſtituo, diſpono.
Diſtino] fatum, ti, g. n.
Diſtintamente, con ordine] diſpoſitè, diſtinctè, diſtributè.
Diſtintione, diuiſione] diſtinctio, is. Diſcrimen, nis.
Diſtinto] diſtinctus, cta, ctum.
Di ſtoccata, di punta] punctim, vt punctim cædere, dare di ſtoccata.
Diſtogliere, ritirare] auoco, as, ui, tum, abduco, cis, xi, ctum, amoueo, ues, ui, tum, abſtraho; his.
Diſtogliere alcuno dalli ſtudij] abducere aliquem ſtudijs.
Diſtoglierſi dal putaneſmo] abducere ſe à meretricio quæſtu.
Diſtorto] diſtortus, ta, tum. Contortus, ta, tum.
Diſtorcere] diſtorqueo, ques, ſi, tum.
Diſtribuire] diſtribuo, is.
Diſtribuire per ordine] digero, ris.
Diſtribuito] diſtributus, diuiſus.
Diſtributione, partimento] diſtributio, nis; partitio, nis.
Diſtributori del popolo, cioè coloro, che aſſegnano à tutti i quartieri della Città il ſuo luogo nel publico conſeglio per pigliare i voti] diſtributores.
Diſtrugere] euerto, tis, ſi, ſum, diruo, is, ui, tum. Excindo, dis, di, ſciſſum. Affligo, gis, xi, ctum. Extinguo, guis, xi, ctum. deleo, les, leui, letum, perniciem, exitium, peſtem; interitum, ruinam, exitium, excidium afferre † funditus deleo, tollo, deſtruo, diripio, excidio conuerto, vaſto, opprimo, diſſoluo, diſturbo, nullum veſtigium relinquo.] [Conſtruo.
Diſtrutto] extinctus, cta, ctum, vt oppidum extinctum. Città diſtrutta, exciſus, ſa, ſum, dirutus, ta, tum, ſolo æquatus, ta, tum, deletus, ta, tum, euerſus, ſa, ſum, depoſitus, ta, tum, vt depoſita prouincia.
Diſtruttione] euerſio, nis, diſturbatio, nis, Cic. diſturbatio Corinthi.
Diſtruggitore] euerſor, ris, g. m. extinctor, ris.
Diſturbare] turbo, as, ui, tum. Miſceo, permiſceo. Obturbo, as, ui, tum, perturbo, bas,

bas, ui, tum.
Diſturbare, dar noia] vexo, xas, xaui, tum. Exagito, tas, ui, tum.
Diſturbamento] vexatio, nis, g. f.
Diſturbamento, ò diſturbo di corpo] vexatio corporis.
Diſturbo del cuore] perturbatio animi, concitatio animi, commotio][Sedatio animi.
Diſturbo del mondo] perturbatio rerum omnium, perturbatio, & rerum motus.
Diſturbo d'aria] perturbatio cæli.
Diſturbato, trauagliato] vexatus, ta, tum, exagitatus, ta, tum,
Di ſua poſta. Vedi ſpontaneamente.
Diſubidiente] contumax, cis. Et non ſi dice inobediens.
Diſubediente à ſuoi ſuperiori] contumax in ſuperiores. Cic.
Diſubidiente alla ragione] rationi non obtemperans.
Diſubidientemente] contumaciter. Arroganter, & contumaciter, præfractè, ſuperbè.
Diſubidire alcuno] defugere auctoritatem alicuius.
Diſubidire à i ricordi] dictis alicuius audientem non eſſe.
Diſubidire] obedientiam abijcere.
Di ſubito] continuo, actuctum dictum, ac factum. Subitò, repentè, ſtatim.
Diſuezzarſi, diſuſarſi] diſſueſio, ſis,
Diſuezzato] diſueſactus, cta, ctum.
Diſuguale] inæqualis, le, inæquabilis, inæquabile.
Diſugualmente] inæquali ratione, inæquabili varietate.
Diſuiarſi] deflectere à recto vitæ curſu, deflectere à virtute, deflectere de curriculo, ſpatioque malorum, declinare de via bene agendi.
Diſuiluppare] explico, as, aui, atum, expedio, dis, diui, ditum.
Diſuiluppare le facende] negotia expedire, negotia explicare, explico, atque expedio.
Diſuiluppato] explicatus, ta, tum, expeditus, ta, tum.
Diſuiluppamento] explicatus, us, gen. ma. explicatio, nis, g. f.
Diſunire] diſiungo, gis, xi, ctum][iungo Abalieno, as, ui, tum.
Diſunione] diſiunctio, nis, abalienatio, nis
Diſiunto] diſiunctus, cta, ctum. Abalienatus, ta, tum. Alienus, na, num.
Di ſuo capo, cioè oſtinato] pertinax, cis, valde pertinax.
Diſuolgere] explico, as.
Diſuſanza, cioè mutatione di coſtumi] antiquata conſuetudo, abiectus, & abſolutus vſus.
Diſuſato] obſoletus, ta, tum.
Diſuſato veſtire] obſoletus veſtitus.
Diſuſarſi] obſoleſco, ſcis, obſoleo, les, mà è antico.
Diſutile, danneuole] inutilis, le. Ad nullam rem vtilis, pernitioſus, ſa, ſum.
Diſutile, huomo da niente] homo nequam.
Di taglio] cæſim, inciſim.
Dito del piede, ò della manò] digitus, ti.
Dito groſſo] pollex, cis, g. m.
dito con che ſi moſtra] index, cis, gen. ma. digitus ſalutaris.
Dito maggiore, ouero di mezzo] digitus medius, digitus tertius: digitus impudicus.
Dito nell' anello] digitus anularis, digitus medicinalis.
Dito picciolo] digitus auricularis, digitus minimus, digitulus.
Coſa di miſura d'vn dito] digitalis, le, vt craſſitudo digitalis, groſſezza d' vn dito.
Dittamo, herba] dictamum, mi, g. n.
Dittare vna lettera ſedendo in cocchio] dictare epiſtolam in rheda.
Dittana, Città di Candia] dictamnum, ni.
Dittato, cioè la lettione, che dà il Maeſtro allo Scolare] dictatum, ti.
Dittione, parola] dictio, nis.
Ditto, & fatto. Vedi ſubito.
Diuentare, diuenire] fio, fis, factus, ſum, euado, dis, ſi, ſum.
Diuenir vecchio] ſeneſco, ſcis, nui.
Diuenir amaro. Vedi amareggiare.
Diuenir magro] macreſco, ſcis, macie tabeſco.
Diuenir animoſo] ſumere animos, ſpiritusque.
Diuenir rauco] raucus fio. Vox me defecit.
Diuenir eloquente] eloquentiæ ſtudio excellere.
Diuenire inimico] ſuſcipere inimicitias.
Diuenire ricco, & honorato] fortunæ, & dignitatis acceſſione ſuccreſcere.

Di-

Diuentare tutto d'altri] totum ſe alijs remittere.
Diuerſamente, cioè in altra parte] aliorſum accipere.
Diuerſamente, cioè in diuerſa maniera] diversè, variè.
Diuerſità] varietas, tatis, g. f. diſſimilitudo, dinis.
Diuerſo] diuerſus, ſa, ſum. Diſſimilis, le. Alius, & diuerſus, varius, & diuerſus, totus alius, diſiunctus, diſparilis,
Diuertire. Vedi diſtogliere.
Diuidere, ſpartire] diuido dis.
Diuiduo, diuiſibile, che ſi può diuidere] diuiduus diuidua, diuiduum. Et non ſi dice diuiſibilis.
Indiuiſibile] Indiuiduus, ua, uum.
Diuieto, inhibitione] interdictum, cti, ge n.
Diuinamente] diuinè, diuinitus. Cic. diuino numine.
Diuinatione] vaticinium, effatum, ti.
Diuinare] vaticinor, naris. Cic.
Diuinità] diuinitas, tis, g. f. Cic.
Diuino] diuinus a, um. Cic. cæleſtis. Vir.
Diuiſamente] ſeparatim, ſeorſum.
Diuiſare] narro, as, aui, tum. Expono, is, ſui, tum. Vedi raccontare.
Diuiſare, cioè variare] diſtinguo, guis, xi, ctum.
Diuiſato, cioè variamente ordinato] diſtinctus, cta, ctum, variè ornatus, ta, tum.
Diuiſato bicchiere di gioie] poculum gemmis diſtinctum.
† Diuiſo. Vedi ſeparato.
Diuiſe, cioè foggie] inſigne, gnis, g. n.
Diuiſione, ſeparatione] diuiſio, nis, ge. fœ. Partitio, nis, diſtributio, nis. Diuortium, tij. Sectio, nis.
Diuiſione del Cielo] clima, tis.
Diuiſore] diuiſor, ris. g. m.
Diuitia. Vedi abbondanza.
Diuitioſo. Vedi abbondante, ricco.
Diuulgare] dicere in vulgus. Euulgo, gas, gaui, tum.
Diuolgare le lettere] peruulgare epiſtolas. Cic.
Diuolgare. Vedi ſcoprire.
† Diuolgato, paleſe] diuulgatus, ta, tum, peruulgatus, ta, tum. Celebratus, peruagatus, ſermone tritus, ſermonibus celebratus, manans, commemoratus, clarus, patefactus, cognitus, in medium poſitus, prolatus, propoſitus in omnium ore.
Diuorare, cioè conſumare] Voro, ras, raui, ratum. Heluor, aris, atus, ſum. Deglutio, is, tiui, deuoro, ligurio.
Diuoramento] heluatio, nis, gen. fę. Cic. deuoratio, nis.
Diuoratore, pacchione] vorax, cis. Cic. Heluo, onis. Cic. Gurges, & heluo.
Diuorator del patrimonio] Heluo patrimonij. Cic. Gurges, & heluo rei familiaris. Vedi ſprecatore.
Diuoratore della patria] heluo patriæ.
Diuoratore de' libri] heluo librorum, & ſi piglia in buona parte.
Diuortio, cioè ſeparatione di marito, & moglie] diuortium, tij, affinitatis diſcidium.
† Far diuortio quando la moglie ſi ſepara dal marito] vxorem à viro diſcedere.
Diuortio, cioè diuiſione d'acque] diuortium aquarum Cic.
Diuortio di ſcienza, diuortium doctrinarum. Cic.
Diuotione. Vedi deuotione.
Diuturnità] diuturnitas, tis, g. f.
Diuturno] diuturnus, na, num.
Diximuide, Paeſe di Fiandra] pleumoſium, ſij. Cæſ.
Di zecca. Vedi zecca.

D O

DO. puntato nelle cifre antiche] donatio.
DO. M. T. dolo malo tuo. Vedi aldo.
Dobretto, guarnello] galbanus, galbanum.
Doronica] Epidaurus, ri. Colonia Epidaurus. Vedi Raguſi.
Do caſtelli, Città di Cappadocia] lycaſtum, ſti, g. n. Pt.
Doccione, cioè cannone di fontana] tubus, bui. Cic. Tubulus, li. Var. ductus aquarum. Cic.
Doccione fatto di terra] tubus fictilis. Pl.
Documento] documentum, ti, g. n.
Dodeci, numero] duodecim.
Dodeci volte] duodecies.
A dodeci à dodeci] duodeni, næ, na.
Dodeci giornate per huomo] duodena iugera in ſingulos homines.
Doermagen, Città d'alemagna] dornomagũ.
Dogana] telonium, nij, g. n.

Dogana, cioè gabella, che ſi paga] vectigal, lis. Vedi datio.
Doganiero. Vedi datiero.
Doglia, dolore] dolor, ris.
Doglia di ventre] verminatio, nis, tormina alui.
Doglioſo, afflitto, malinconico] ęger, gra, grum. Mœrens, tis. Mœſtus, ſta, ſtum.
D'ogn' intorno] vſquequaque, vbique.
D' ogn' hora] ſemper.
D' ogni parte] vndique, ex omni parte.
Doi] duo, duæ, duo, ouero duo indeclinabile, duum, nel genitiuo vsò Cic.
A doi, à doi] bini, næ, na.
Due volte] bis.
Dolce] dulcis, ce, adiect.][Amarus, Suauis, ue, iucundus, da, dum.
Alquanto dolce] ſubdulcis, ce.
Dolcetto, ouero dolce vn poco] dulciculus, la, lum, vt dulcicula potio] beuanda dolcetta.
Dolce vn poco. Vedi dolcetto.
Che sà di dolce] dulciarius, ria, rium, vt panis dulciarius.
Chi fà coſe dolci, cioè confetieri, & paſticcieri] dulciarius, rij. piſtor dulciarius.
Dolcirſi, radolcirſi] dulceſco, ſcis, dulceo, ces, cui, obduleſco, ſcis, cui.
Dolcire, addolcire, far dolce] dulco, cas, ui, atum.
Dolcemente] dulciter, dulcè, ſuauiter, iucundè.
Dolcezza] dulcitudo, nis, g. f. Cic. dulcedo, nis, ſuauitas, tatis.
Dolente, cioè poltrone] ſegnis, gne, deſes, ſidis.
Dolentemente] dolenter.
Dolerſi] doleo, les, lui, litum, Cic. Indoleo, les, lui, litum, dolenter fero, capio dolorem, dolore ardeo, angor animo,
Dolerſi de' piedi] laborare ex pedibus.
Dolerſi del capo] laborare ex capite.
Dolerſi delle reni] laborare ex renibus.
Dolerſi nel ventre] laborare grauiter ex inteſtinis.
Dolerſi del male] laborare ex morbo.
Dolerſi del peccato. Vedi pentirſi.
Dolore] dolor, ris, gen. maſ. cruciatus, tus: acerbus animi ſenſus, & dolor.
Dolor dell'animo] ægritudo, dinis, animi cruciatus, angor animi. Vedi cordoglio.
Dolor colico] colicus dolor, g. m.
Dolor di fianchi] lateralis dolor.
Dolor di ventre, ò di corpo] tormina, num.
Dolori di corpo per ventoſità] anxiferi vertices. Cic. Tuſc.
Doloroſo. Vedi doglioſo.
Dolzore] dulcedo, nis, g. f.
Domabile] domabilis, le.
Domanda] petitio, nis, g. f.
Domandare] peto, tis, petij, tum, poſco, ſcis, popoſci, poſtulo, las, aui, atum, rogo, gas, gaui, tum. Vedi pregare.
Domandare per ſapere] interrogo, as, gaui, tum, percontor, taris, tatus, ſum. Quæro, ris, ſiui, ſitum.
Domandare inſtantemente] flagito, tas, taui, atum. Depoſco, ſcis, contendo, dis, di, Expoſtulo, las.
Domandar perdono] petere veniam, Cic.
Domandar giuſtitia] poſtulare ius.
Domandar ſaluo condotto] poſtulare fidem publicam.
Domandatore] poſtulator, ris, g. m.
Domani] cras.
Domani per tempo] cras bene mane, cras mane Cic.
Di domani] craſtinus, na, num.
Poſdomane] perendie.
Domare, ſottomettere] domo, mas, ui, tum. Edomo, mas, ui, tum. Condocefacio.
Domato] domatus, ta, tum.
Domato, cioè vinto] ſubactus, & domitus, domitus, atque victus.
Domato, cioè ammaeſtrato] condocefactus, vt bellua condocefacta, & domita.
Domatore] domitor, ris, g. m. Vedi cauallo.
Domeſticamente] familiariter. Vedi amicheuolmente.
Domeſtichezza] familiaritas, tis. Vedi amicitia,
Domeſtico] familiaris, re. Vedi amico.
Domeſticheuole] manſuetus, ta, tum.
Domeſticare] domo, mas, manſuefacio, cis.
Domeſticarſi] manſuefio, fis.
Domicilio, abitatione] domicilium, lij.
Dominare] dominor, aris.
Dominio. Vedi Signoria.
Donante] donans, & largiens.
Donare] dono, nas, ui, tum, dono dare, dare munus, largior, giris, gitus ſum † Munere afficio. Si hà d'auuertire, che

gli antichi, e buoni Autori vſarono ſempre il metter la coſa, che ſi dona nel ſeſto caſo, cioè, ablatiuo, vt Ptolomæus donauit Pompeium pulcherrima ſmaragdo. Cic. in verrem; Rubrium corona, & phaleris, & torque donaſti.
Donato] datus, ta, tum, donatus, nata, tum.
Donatione] donatio, onis, datus, tus, Pla. donatio, nis.
Donatore] dator, oris, g. m.
Dono, ouero preſente] donum, ni, munus, ris.
Doni offerti à Dio] donariâ, orum.
D'onde, cioè di qual luogo] vnde.
Donna] mulier, ris, g. f. Fœmina, næ.
Donna grauida] mulier prægnans. Cic.
Donna di rariſſima qualità] Fęmina lectiſſima.
Donna principale] fœmina primaria.
Donna nobiliſſima, & valoroſiſſima] primaria fœmina; omniumque præſtantiſſima.
Donna, che hà hauuti molti mariti] mulier multarum nuptiarum.
Donna di parto] puerpera, ræ.
Donna di primo parto] mulier primo partu.
Donna maneggiata laſciuamente] attrectata mulier.
Donna, che porta ceſti in teſta] canephora mulier.
Donneſco, da donna] muliebris, bre.
Donneſco, cioè che ſi diletta delle donne] mulieroſus, ſa, ſum.
Donneſcamente] muliebriter.
Donniciola] muliercula, læ. Cic.
Donnola] viuerra, ræ.
Donzella, damigella] virgo, puella.
Donzello ſeruitore] apparitor, ris.
Dopò molti anni] multis poſt annis.
Dopò molto tempo] longo interuallo.
Dopò quel tempo] ab illo tempore.
Dopò cominciaſti à gouernare] A perfunctione magiſtratus.
Dopò] poſt, poſtea, poſthac, deinde, porro, deinceps, dehinc, ſecundo loco, rurſus, dein, exin.
Dopoiche] poſtquam, poſteaquam, poſtea vero quam.
Dopò mezo giorno] poſt meridianus, na, num][antemeridianus.
Doppiamente] duplicitet. Plaut.
Doppiamento] geminatio, nis, g. f.
Doppiare] gemino, nas, ui, tum.
Doppiare, dupplicare] duplico, as, aui, atum, conduplico, cas, caui, catum.
Doppiato; addoppiato] geminatus, ta, tum; geminatus, atque duplicatus.
Doppiere, torcia] funale, lis.
Doppio, altrettanto] duplus, pla, plum.
Eſſer condannato del doppio] ire in duplum, dupli pœna mulctari.
Doppio, cioè aſtuto, coperto] Veterator, toris. Homo callidus, & veterator.
Dorare, indorare] inauro, ras, raui, ratum.
Dorato, indorato] inauratus ta, tum, auratus, ta, tum.
Dorcheſtro, Città d'Inghilterra] dunium, nij, durotricum oppidum.
Dormiglioſo] ſomnolentus, ſomni plenus. Vedi ſonno.
Dormire] dormio, mis, ui, tum, ſomnum capio.
Dormire con la moglie] concubo, bas, bui, bitum.
Chi dorme appreſſo di qualcuno] accubans alicui, & apud aliquem.
Dormire profondamente] grauiter, arcteque dormire. Arctiſſimo ſomno complecti.
Dormire la mattina fino à quindici hore] dormire mane ad horam xv.
Dormire ſenza penſieri] dormire in vtramque aurem.
Dorſo] dorſum. Vedi huomo.
Dote] dos, dotis, vuol anco dire ornamento.
Dote, che dà il padre] dos profectitia. Vl.
Dote, che ſi dà ad altri] dos aduentitia.
Dotare, dar dote] doto, tas, taui, tatum, dotem dico, doti dico.
Far dote alla figliuola] dotem conficere filiæ.
Dotale, coſa di dote] dotalis, le.
Beni di dote] prædia dotalia.
Dotato] dotatus, ta, tum][Indotatus.
Dotato di ſapientia, tranſlatamente parlando ſi dirà] ſapientia ornatus.
Dottamente] doctè, doctè, ac peritè. Litteratè, eruditè.
Dotto] doctus, cta, ctum, peritus, ta, tum. Litteratè peritus † doctrina excultus, eruditus litteris, perpolitus. Vir. præclara eruditione, atque doctrina ornatus, doctus, & eruditus.

Dotto in Greco] Græcè doctus.
Dotto in Latino] doctus Latinè.
Dotto nell'antichità. Vedi antichità.
Dotto in medicina] medicinæ ſcientiam tenens, medicinæ ſcientia florens. Cic.
Dotto nelle lettere humane] humanis artibus florens.
Dottore, maestro, che inſegna] doctor, ris, g. m.][diſcipulus. Magiſter, ſtri.
Dottore in Theologia] doctor Theologiæ. Theologiæ ſcientia peritus. Theologiæ ſcientia florens.
Dottore di legge] iuriſconſultus, ti, g. m. Altri dicono iureconſultus, mà nelle memorie antiche ſi ſcriue Iuriſconſultus. Iuriſperitus, ti. Iuris interpres.
Dottrina, ſcientia] doctrina, næ, Scientia, tiæ. Et non ſi vſa nel plurale, ſcientiæ, ſe bene Paolo Manutio l' hà vſato.
Dottrina di guadagno] doctrina quæſtuoſa; ſcientia quæſtuoſa.
Dottrina di legge] iuris ciuilis ſcientia.
Doue, auuerbio] vbi, in loco. Quò, ad locum. Quà, per locum.
Doue; cioè che parte del Mondo] vbi terrarum. Cic.
Douer Porto d' Inghilterra] Dubris, ouero Odoris.
Douer, quel che ciaſcuno deue fare] Officium, ij, partes, ium, munus, is. Vedi officio.
Douere, cioè eſſere debitore] debeo, bes. Vt debere pecuniam alicui.
Douere, cioè eſſer conueniente] oportet, bat, tuit, decet, bat, cuit, conuenit.
Doueſtre, Città] Dunium, nij, g. n.
Douitioſo] fœcundus, da, dum.
Dounque, in qualunque luogo] vbicumque, vbique, vbiuis.
Douuto] debitus, ta, tum.
Dozinante] conuictor, ris.
Tenere à dozina] inſtruere domi gregem contubernalium.
Dare à dozina] tradere in diſciplinam.

D R

DR. nell' inſcrittioni antiche] Druſus.
D. R. P.] De Republica.
Dragoncello] dragunculus, li, g. m.
Dragoncello, herba] dracontium, g. n.
Dragone] draco, nis, g. n.
Dragoneſſa] dracæna, næ, g. f.
Dramma] drachma, mæ, g. f.
Drapello, faſciolletto, da naſo, & ſugatoio] ſudariolum, g. n. panniculus.
Drappo] pannus, ni, g. m.
Drappano, Città in Sicilia] Drapanum, ni.
Drittamente] rectè, aduer.][Oblique.
Dritto. Vedi diritto.
Drizzare] dirigo, is.
Drizzato] erectus, ta, tum.
Drobaſat, Mare] cronium Mare. Mare Sarmaticum. Vedi Mare di Tartaria.
Dromedario] dromas, adis.
Drudo, cioè amante] amator; amans. Adiect.

D V

DV. nelle cifre antiche. Dedit. Victor. Vedi Ald.
Dubio, dubioſo] incertus, ta, tum. Adiect. ambiguus, ua, uum, dubius, bia, bium. Anceps, pitis, controuerſus, ſuſpitioſus, varius, aliquid habens quæſtionis, ancipiti cogitatione diſtractus, dubius, & controuerſus.
Venire in dubio] in dubium venire.
Metter in dubio] in dubium vocare.
Senza dubio] ſine dubio, proculdubiò.
Con dubio] dubitanter.
Dubioſamente] dubiè, ambiguè][Fidenter.
Dubitabile] cadens in dubitationem.
Dubitare] dubito, tas, taui, tatum, hæſito, as, taui, tutum. Ambigo, gis. Animi pendeo, dubito, & hæſito.
† Addubito] Hæreo, in dubium venio, ambiguum habeo.
† Non dubitare] ambiguum non habere.
Dubitatione, dubio] dubitatio, nis. Hæſitatio, nis.
Metter dubio, e ſcropolo] ſubijcere dubitationem, ac ſcrupulum.
Leuar il dubio] tollere dubitationem.
Duca] regulus, li, g. m. dux.
Ducato di Spoleti] Vmbria, briæ, g. f.
Ducento, dogento] ducenti, tæ, ta.
Ducento, dugento volte] ducenties.
Ducenteſimo, dugenteſimo] ducenteſimus, ma, mum.
Ducheſſa] dux, cis, g. f.
Duello] ſingulare certamen. Cic. duellum. Plaut.
Due volte] bis.
Dunque. Vedi adunque.
Duolo. Vedi dolore.
Dulcigno, Città di Schiauenia] Olchinium, nij, g. n. Colchinium, nij. Pola, læ.

Dulcinde, Città] Caramania, niæ, g. f.
Duramente] durè, duriter.
Durare, indurire] duro, ras, aui, tum.
Durare, cioè continuare] duro, ras, raui, tum, maneo, nes, ſi, ſum.
Durare poco tempo] ad breue tẽpus durare.
Durare perpetuamente] permanere ad perpetuitatem. (Dyrrachium, chij.
Durazzo, Città d'Albania] Epidannus, ni,
Duretto, alquãto duro] duriuſculus, la, lum.
Duro] durus, ra, rum, ferreus, rea, reum.
Durezza] durities, tiei, duritia, tiæ, ge. fę. duritas, tis.
Di ſcorza dura] duricorius, a, um. Vt ficus duricoriæ][fichi di ſcorza dura.

E B

E, LATINO, che i Greci dicono Epſilon, che l'altre nationi non lo hanno, e la ſeconda lettera vocale preſſo i latini. E. vuol dire eius, ouero eſt. Nell' Inſcrittioni Antiche.
E, congiuntione] &, atque, acque.
E ancora] & etiam, & vero.
E certo] & quidem, & vero.
E, verbo] eſt.
Ebano, legno] hebenus, ni, g. f.
Eberderiff, Città d'Vngaria] Ala noua.
Eberbille, Città d'Inghilterra] Eburacum.
Ebora, Città di Portogallo] Iulia liberalitatis. Ebura, ræ. Plin.
Ebriezza. Vedi imbriachezza.
Ebrio. Vedi imbriaco.
Ebriare, imbriacare] ebrio, as, inebrio, as.
Ebulo, herba] ebulum, li, g. n.
Eburno] eboreus, a, um.
E buono, e bene, vtile] Bene eſt. Rectè eſt.
E buono, vtile huomo] frugi eſt.

E C

ECcedere] excedo, dis.
Eccia, Città di Granata] Aſtigys. Pt. Aſtigis con i, nell' Inſcrittioni Antiche.
Eccellente] eximius, mia, um, præſtans, tis, g. om. præſtabilis, le, egregius, a, um, excellens, tis, ge. om. præcellens, tis, eminens, tis. (præſtans.
Eccellente in lettera] litteris, doctrinaque
Eccellere. Vedi auanzare.
Eccellentia] præſtantia, tiæ, g. f. excellentia, tiæ, g. f. excellens præſtantia.
Eccellente bellezza] egregia forma. Terer eximia forma, egregia pulchritudo.
Eccellenza, nobiltà] nobilitas.
Eccellenza, cioè ſplendore] ſplendor.
Eccellentiſſimo] magnificentiſſimus, a, um
Eccellentemente] egregiè. Vt egregiè pingere, eximiè, aduerb.
Eccelſo] elatus, excelſus, a, um.
Eccelliuamente] eximiè. Vt eximiè diligere. Cic. Portar amor eceſſiuo.
Eccelliuamente fuor di miſura] immodicè. Vt immodice ferre caſum. Cic. immoderatè, immodeſtè, extra modum.
Eccelliuo] immenſus, ſa, ſum. Ingens, tis ge. om.
Ecceſſiuità, ſmiſuratezza] immenſitas, atis Cic. Vt immenſitates camporum.
Ecceſſo, peccato] crimen, nis, ge. n. Facinus, ris. Delictum. Vedi delitto. (quod
Eccetto che, fuor che] extra, præter, excepto
Eccettione] excluſio, nis, exceptio, nis.
Eccettione perpetua] exceptio perennis.
Eccettione à tempo] exceptio dilatoria.
Eccettuare] excipio, pis, cepi, ptum][comprehendo. Eximo, mis, emi, emptum. Secerno, nis, creui, tum.
Eccettuato da gli altri] eximius, mia, miũ.
Eccitare, deſtare] excito, tas, aui, tum. Suſcito, tas, taui, tatum.
Eccitato] excitatus, tata, tatum.
E che coſa] Ecquid. Ecquid tandem, & è più elegante.
E chi?] Ecquis? quæ? quod?
Eccliſſe della Luna] obſcuratio Lunæ.
Eccliſſe del Sole] obſcuratio Solis.
Echo, voce, che riſponde al fine della voce] ſolitudo voci reſpondet, vocis reflexus.
Ecco, aduerbio] Ecce. En.
Eccoti per fianco] ecce de tranſuerſo. Cic.
Eccoti i dinari] tu vero aufer pecuniam.
Eccoti] Ecce tibi.
Eccomi] Ecce me.
Ecco all' improuiſo] Ecce ſubito.
Ecco che il giorno ſeguente] ecce poſtridie.
Eccoti all' improuiſo il meſſo] Ecce tibi nuncius.

E D

EDania, Città di Portogallo] Igædita.
Edemburg, Città di Scotia] Alata Caſtra. Ptol. Agneda, dæ.
Edificare, fabricare] Ædifico, as, aui, atum.] [Diruo. Extruo, is, xi, ctum, conſtruo, & ædi-

: ædifico.
ficare, far giardini] ædificare hortos. Ci.
ficare con arte] ædificare bene, ratione-
ne.
ficare caſa in quel d'altri] extruere ædi-
cium in alieno.
ficare, fabricare vn' armata] ædificare
laſſem.
dificare de i danari della Teſoriera] ex
rario ædificare.
ficare in volta] Camero, as, aui, tum. For-
ico, as, aui, tum, ſuſpendo domum. Cic.
ficare, far prigione per caſtigo] ædifico
arcerem ad pęnam. Cic.
ficare, fabricare ſollicitamente] ædifi-
are ſtrenuè. Cic.
ificio, fabrica] ædificium, cij, g. n. ædifi-
atio, nis, g. f.
ificietto, fabrichetta] ędificatiuncula, læ.
ificio di rottame di pietra] ædificium
æmentitium. Structura cæmentitia.
ificio ben trattenuto, ò mantenuto] ædi-
icium ſarctum, tectum.
ificio di pietre di marmo] Opus mar-
noreum.
ificio di mattoni in cortello] ædificium
eticulatum, ſtructura reticulata. Opus
eticulatum.
dificio fatto polito con calcina] calcea-
a ædificia; Feſtus.
ificato] extructus, a, um.
ificatore, fabricatore] ędificator, tis, g. m.
opifex, cis, architectus, cti.
ile, Magiſtrato Romano ſopra le vetto-
aglia, & anco ſopra i publici giuochi]
edilis, lis, ge. ma. ædiles plebis. Curator
nnonæ Vrbis.
ilità, officio dell'edile] ædilitas, tis, Mu-
us ædilitium. Vedi Magiſtrato.

E R

] Eremburg, terra nella val d'Oſta] Are-
brigium, gij.

E F

] Feſo, Città] epheſus.
Effeminare, indebolire] effœmino, as,
aui, atum, eneruo, as, aui, tum.
feminatamente, da femina] effœminatè.
Muliebriter. {liebriter.
ocedere da femina] agere effœminatè mu-
feminato, ſneruato. Indebolito] effœmi-
natus, ta, tum, eneruatus, ta, tum, effœ-
minatus, ac mollis.

Effettiuamente, efficacemente; in effetto]
efficienter. Cic. Re ipſa, ouero, reapſe,
come è nei libri antichi.
Effettiuo] efficiens, tis, g. om. conficiens;
tis, g. m. & non ſi dice effectiuus.
Effetto] effectus, effectio.
Effetto] res ipſa.
Far con effetto] efficio, cis, ci, ctum. Re ef-
ficio. Cic. facio, atque efficio.
Efficace] efficax, cis. Cic.
Efficacia] efficacitas, tis, efficientia; tiæ.
Effigiare, far ritratto] effigiem exprimere,
exprimere formam, inducere formam.
Effigie, ritratto, ſembianza] ſimulacrum,
cri. Effigies, iei, ge. f. effigia, giæ. Mà è
antico. Imago, ginis.
Effigie di rilieuo, ò ritratto] eminens effi-
gies.
Effuſo] Effuſus, ſa, ſum.

E G

EGli, cioè lui] Ille, illa, illud; Is, ea, Id.
Il qual pronome ſi vſa elegantemente,
quando ſi riferiſce al più vicino.
Egli ti ſaluta] ſaluebis ab illo.
Egli è d'eſſo] ille eſt, ipſe eſt, pla.
Egre, Villa in alemagna] ad aquilas.
Egitto, Prouincia d'Africa] Ægyptus, ti,
potamia, miæ. Æria, ouero Ætia.
Di egitto] Ægyptius, tia, tium. Ægyptiacus,
a, um.
E gran tempo] Iam diù: Vedi tempo.
Egregio] excellens, præſtans.
Egregiamente] eximiè, egregiè.
Egroto, infermo] ægrotus, ta, tum, æger,
gra, grum. Vedi ammalato.
Eguale, vguale] æqualis æquabilis, le.
Egualità, vgualità] æquitas, tatis, æquali-
tas, tatis.
Egualmente, vgualmente] æquè, pariter,
ſimiliter.
E d'vopo, è neceſſario] Opus eſt.

E I

EI, nelle monete antiche ſi pone per i,
come dire, eidus, cioè idus. Leiber-
tas, cioè libertas.
Ei, cioè egli] Ille, illa, illud, is, ea, id.
E il bello à vedere, cioè bello à vedere]
aſpectu iucundus. da, dum.
E il vero] verum eſt.

E L

ELce, albero ſimile alla quercia] ilex,
cis.

Di elce] iliceus, cea, ceum. Illigneus, gnea, gneum.
Elefante, animale] Elephans, tis; ouero Elephantus, ti.
Dente d'elefante] ebur, ouero èbos, ris.
Voce dell'elefante] barritus, tus.
Far la voce di elefante] barrio, ris, riui, ritum.
Elegante, polito] elegans, tis, politus, ta, tum. Concinnus, na, num.
Elegantemente] eleganter][ineleganter. Politè, ornatè, politè, eleganterque, enucleatè.
Eleganza, politezza] elegantia, tiæ. Munditia, tiæ.
Eleggere, ſciegliere] eligo, gis, gi, ctum, deligo, gis, gi, ctum. Excerpo, pis. Opto, ptas, ptaui, atum. † Delego, delectum habeo. Delectum adhibeo.
Eleggere alcuno in qualche colleggio] cooptare in Senatum, ouero in Senatu, aſcribo, bis, pſi, ptum, recipio, pis, pi, tum.
Eleggere, deliberare] ſtatuo, tuis, tui, tutum. Conſtituo, tuis, tui, tutum; Delibero, ras, aui, atum. Decerno, nis, creui, cretum. Conſilium capio.
Eleggere ambaſciatori] decernere legatos.
Eleggere vna maniera di viuere] vitam inſtituere. Vitæ genus ſequi. Vitæ curſum inſtituere. Vedi vita.
Eleggerſi vn ritiramento dalli trauagli] aberrationem à moleſtijs deligere.
Elemento, cioè fuoco, &c.]elementũ, ti, g. n.
Elemoſina] eleemoſyna, pia liberalitas.
Elera, terra di Caramania] Eleſa auguſta.
Eletta, ſcelta] electio, nis, delectus, ctus.
Elettamente, ſcieltamente] electe. Cic. diſertè, diſtinctè, diſpoſitè, diſtributè.
Elettione] electio, nis, g. f. delectus, ctus; diſcrimen.
Eletto, ſcielto] electus, cta, ctum, delectus, cta, ctum.
Eletto in collegio] cooptatus, ta, tum, aſcriptus, pta, ptum.
Eletto, cioè creato] deſignatus, ta, tum, denunciatus, ta, tum, declaratus, creatus, decreatus.
Eletto Podeſtà] deſignatus Prætor.
Eletto Veſcouo] deſignatus Epiſcopus.
Elettore] elector, ris, g. m. Cic.
Elettuario] eclegma, ecligma, atis.
Eleuare. Vedi inalzare.

Elera, herba] hedera, ræ, g. f.
Di elera] hederaceus, cea, ceum.
Elfato, promontorio di Granata] cuneus.
Elſium, Città d' Egitto] abidius, dij.
Ello, ella] Ille, illa, illud.
E lungo tempo] iampridem eſt. Vedi tẽpo.
Elmetto, celata] caſſis, dis, g. f. Galea, leæ.
Elmetto, co'l penacchio] claſſis criſtata.
Cima dell' elmo] conus, ni. Virg.
Penacchio dell' elmo] criſta galeæ.
Elmo ſenza cima, cioè tondo] galea exploratoria.
Elmettato, armato d'elmo] galeatus, ta, tum.
Eloquente, bel parlare] eloquens, tis, g. n. facundus, da, dum. Dicendi laude præſtans. In dicendo elegans. Cic.
Eloquentemente] oratoriè, facundè, diſertè.
Eloquentiſſimo] perloquens. Eloquentiſſimus.
Eloquenza] eloquentia, tiæ. Facundia, diæ. Ter. ſapientia loquendi.
Eloquenza perfetta] eloquentia ſumma, eloquentia vera, & abſoluta, eloquentia perfecta; Eloquentia præſtabilis.
Elſa, Città in Fiandra] Fluſtates.
Elſaſſet, populi di Guaſcogna] Sequani.
Elzo parte del manico della ſpada] Capulus, li, g. m. ouero Capulum, g. n.

E M

E Manifeſto] liquet, liquebat, conſtat, bat, Latet, bat, tuit, perſpicuum eſt.
E manifeſto à tutti] Conſtat inter omnes.
Emancipato, cioè meſſo fuor della podeſtà del padre] emancipatus, ta, tum, patria poteſtate ſolutus.
Emaus. Caſtello Emaus.
Embrice, coppo, tegola] imbrex, cis, Tegula, læ.
Embriachezza] temulentia, tiæ, g. f. ebrietas, tatis, ebrioſitas, tatis.
Embriaco] ebrius, bria, brium. Temulentus, ta, tum. Vinolentus, ta, tum. Vino languidus. Vino obrutus. Vino confectus] [Sobrius.
Facile à imbriacarſi] ebrioſus, ſa, ſum.
Embriacare] inebrio, as.
Emendare, corregere] emendo, das, aui, atum, corrigo, gis, xi, ctum, correctionem adhibeo, mendum tollere.

Emendare vn fallo] corrigere, tollere mendum, errorem. Cic.
Emendatione, correttione] emendatio, nis, correctio, nis.
Emendato, corretto] emendatus, ta, tum; correctus, & emendatus.
Emendatore, correttore, riformatore] corrector Ciuitatis.
Eminente che rileua in fuora] eminens, tis.
Eminenti occhi, cioè che ſi ſporgono in fuora] oculi eminentes.
Eminenti guancie] Genæ leuiter eminentes.
Eminenza, cioè rilieuo in fuori] Eminentia, tiæ. Cic.
E molti ſecoli] multis ab hinc ſæculis.
Emolo, emulo] æmulus, li. g. n.
Emolumento] emolumentum, ti, commodum, di, g. n. Cic.
Empiagare] exulcero, as.
Emulatione] æmulatio, nis, g. f.
Empiaſtro] emplaſtrum, ſtri, medicamentum, ti.
Empiaſtro lungo] ſplenium, ij.
Empiaſtro mollificatiuo] malagma, tis. Cic.
Empiaſtrare] cataplaſma adhibeo.
Empimento] expletio, nis. Cic.
Empire] expleo, ples, pleui, tum. Impleo, ples, eui, tum. Infarcio, cis, ciui, tum,
Empirſi fin' alla gola] ingurgito, as, ui, tum.
Empire l'animo] imbuo, buis, bui, tum.
Empito, ornato] imbutus, ta, tum. Inſtructus, cta, ctum.
Empito, aſſalto] Impetus, tus, g. m. impreſſio, nis. Vedi aſſalto.
Empio] Impius, pia, pium, à pietate auerſus, conſceleratus, ta, tum.
Empiamente] Impiè, nefariè, ſceleratè.
Empietà] impietas, tis, g. f.][pietas. Impia fraus, ſcelus, ris.
Emberas; Anuerſa, Città principale di Fiandra] Antuerpia, piæ; Anduuerpia, piæ; Anbruatici populi; Aruaticum.

E N

ENdiuia, ſorte d'herba] Intubus, bi, Intubum, bi, g. m. Intubum ſatiuum. Intubum hortenſe.
E neceſſo, è neceſſario] neceſſe eſt. Opus eſt. Oportet. I quali verbi tutti tre ſi congiongono politamente co'l ſubiuntiuo ſenza vt, come dire, facias oportet.
Enfiare, gonfiare] tumefacio, cis, ci, tum; turgefacio, cis, ci, ctum.
Enfiarſi] tumeo, es, ui, tumeſco, ſcis, turgeo, ges, turgeſco, ſcis, eſſe in tumore.
Enfiato, gonfiato] tumidus, da, dum, turgidus, da, dum, tumore præditus. Inflatus, a, um.
Enfiatura, gonfiatura] tumor, ris, g. m. inflatio, nis, g. f.
Stare in enfiatura] eſſe in tumore.
Sbaſarſi la gonfiatura] reſidere tumore.
Engadium, altrimente Voltolina] Vulturrena Vallis. Vallis Telina.
Engens, Popoli d'Alemagna] Angriuarij.
Enigma, ſentenza oſcura da dichiarare] Ænigma, tis. Cic. ſcrupus, pi. Aurel.
Engraſſare] infarcio, cis, ciui, pinguefacio, cis, ci, ctum. Vedi empire.
Enorme, ſenza ordine] enormis, me.
E nome che] rumor eſt. Ter. fama eſt. Liu.
Entraglia, interiore] inteſtina, norum, interanea, neorum. Pli. exta, torum. Viſcera, rum. Vedi budelli.
Entrare] ingredior, deris, ſus, ſum. Introeo, is, ui, tum. Intro, tras, traui, tratum; accedo, dis, ſi, ſum.
Entrata] Ingreſſio, nis, g. f. ingreſſus, ſus. Introitus, aditus, tus.
Entrata difficile] aditus difficilis, obſtructus.
Impedire l'entrata à qualch'vno] aditu aliquem arcere.
Entrata della caſa] veſtibulum, li, primus aditus.
Entrata, cioè rendita della robba] vectigal, lis, g. n. cenſus, ſus, g. n.
Entrata picciola] vectigal tenue.
Entrare al Papa] Adire Pontificem, aditum habere ad Pontificem.
Entrare à parte, far compagnia] inire, coire ſocietatem.
Entrar in parole, cioè contraſtare] commutare verba.
Entrare à ragionamento] incidere in ſermonem.
Entrar in poſſeſſo] pedem ponere in poſſ.
Entrar in poſſeſſo dell' heredità] adire hæreditatem, & è proprio di chi è herede eſtraneo, ſubire hæreditatem. I. C. cernere hæreditatem. Cic. Vedi heredità.
Entrare nella Città] inire Vrbem. Liu.
Entrare in conſolato] inire conſolatum.
Entrare in porto] portum tenere.

Entrare in mare per nauigare] conſcendo, dis. Vedi imbarcarſi.

Entrar in gratia] inire gratiam, vedi gratia.

Entrar per forza] irrumpo, pis, pi, tum, prorumpo. pis, pi, ptum, interrumpo, pis, pi, ptum, irruptionem facio.

Entris, Città germanica] Calcibugium, g. n.

Eolo, Rè de' venti] Æolus, li, g. m.

Entro, cioè dentro, & ſignifica tempo] intra, come dire. intra viginti dies. Pl.

Entro, dentro, quando ſignifica luogo] intra, come dire, intra muros.

Entro, quando ſignifica in luogo] intus in domo][foris.

E P

EPaminonda, huomo valoroſo Thebano] Epaminundas. (agitur.

E pericolo di vita] capitis res eſt, de capite

Efeſo, Città di Grecia] Epheſus, Smirna Trachea, Ortygia.

Epicurio] voluptuarius, epicureus.

Epiſcopia, Città di Cipro] Corium. Ptol. Curia. Plin. (ge. f.

Epifania, Città così chiamata] Epiphania,

Epilogo] epilogus, gi, peroratio, nis.

Epiſtola, lettera, che ſi ſcriue] epiſtola, læ, g. f. ouero epiſtola, come è nell' Inſcrittioni antiche, litteræ, arum.

Epiſtola ſcritta all' impreſſa] epiſtola plena feſtinationis, & pulueris.

Epiſtola ſcritta all'vſanza volgare] epiſtola contexta quotidianis verbis.

Epiſtola piena d'auuiſi] epiſtola ponderoſa, & plena omnium rerum.

Epiſtoletta] epiſtolium, ij, puſilla epiſtola.

Epitafio, inſcrittione di ſepoltura] epitaphium, phij, inſcriptio ſepulchri.

E più di dieci anni] plus decem anni ſunt.

E poco] parum eſt.

E troppo] diù eſt, iampridem eſt.

E Q

EQ. Nell' Inſcrittioni Antiche vuol dire Eques.

EQ. AVG.] Eques Auguſti.

EQ. ORD.] Eques Ordinis.

EQ. PVB.] Eques Publicus.

EQ. R.] Eques Romanus.

Equale, vguale] æqualis, le.

Equalità, vgualità] æqualitas, tatis, æquilibritas, tatis. Cic.

Equalità di peſo] Æquipondium, æquilibriũ, æquamentum, libramentum. Vedi peſo.

Equinotio, quando la notte è vguale il giorno] æquinotium, tij. Cic.

Equiparare] æquiparo, ras. Cice. Vedi paragonare.

Equità, giuſtitia] æquitas, tatis, g. f. æquum, & bonum, ouero ęquum bonum, ſenza, &.

E R

ER. LEG. Eraniga Legionis.

Eroco, Città d'Ethiopia] Adule, adulation. Plin.

Erdenud, Città d'Vngaria] Theutoburgium. Ptol. Murſia pauce.

Ere, Città di Narbona] Olbia, biæ, ge. f. Pt.

Eremo, luogo deſerto] ſolitudo, nis, g. f. Cic. deſertus locus, & incultus.

Eremita] Homo ſolitarius. Homo in ſolitudine vitam agens.

Errante, vagabondo] errabundus, da, dum. Liu. vagus, ga, gum.

Errare, fallare] erro, ras, raui, tum. Aberro, ras, aui, tum. Labor, beris, pſus, ſum, errore ducor. In errore verſor.

Errar la ſtrada affatto] tota aberrare via.

Errare, andar vagabondo] Vagor, garis, atus, ſum, erro, ras, aui, atum. Vagor, Erro, aberro, ras, ui, tum.

Errare non ſapendo] Labi per imprudentiam, labi per errorem.

Errore, ouero fallo] error, ris. Erratum, ti. Falſa opinio.

Laſciar l'errore] errorem deponere, errorem abijcere, errorem depellere.

Eſſere in errore] in errore eſſe, verſari.

Rifiutar l'errore] errorem coarguere.

Cauſar errore] errorem gignere, errorem parere.

Leuar l'errore] eripere errorem, corigere, errorem, tollere.

Empirſi d'errore] imbui erroribus.

Erratio. Vedi teſoro publico.

Eriſſo, Città di Schiauonia] Achanthus. Pl.

Erchlens, terra di Cheldria] Herculicaſtra.

Erla, terra in Auſtria] Ariape, ara lapidea.

Ertis, Paeſe] Ægyptus inferior.

Erto, cioè luogo, che ſi và alzando] Accliuis, ue, accliuus, ua, uum.

Ertezza] accliuitas, tis, g. f.

Eruditione, ammaeſtramento] eruditio, nis, g. f. inſtructio, nis, diſciplina, næ.

Erudito, ammaeſtrato, dotto] eruditus, ta, tum. Doctus, & eruditus.

Eruditto, dotto in leggi] in iure eruditus.

Eru-

Erudito ; dotto in Greco] Litteris Græcis eruditus.

E S

ESQ. Nell' inſcrittioni vuol dire Eſquilina Tribus.
Eſalare, ſpirare] exhalo, as, aui, tum. Spiro, as, ui, tum.
Eſalare l' imbriachezza] exhalare crapulam. Cic.
Eſalatione, cioè vapore della terra] exhalationes terræ. Cic.
Eſaſperare, prouocare à ſdegno] irrito, as, aui, atum. Laceſſo, ſis, ſiui, ſitum.
Eſaſperato] exulceratus, ta, tum, irritatus, ta, tum, laceſſitus, ta, tum.
Eſca, cioè cibo, viuanda] eſca, ſcæ, ge. f. cibus, bi, cibarium, rij. Virg.
Eſca, cioè materia d'accender il Fuoco] fomes, tis. Vir.
Eſclamatione] conclamatio, nis, g. f. epiphonema, tis.
Eſcludere, ributtar fuori] excludo, dis, ſi, ſum, extrudo, dis, ſi, ſum.
Eſcluſo, ſcacciato fuori] excluſus, ſa, ſum.
Eſcluſo, ſcacciato fuori per forza] exturbatus, ta, tum, euulſus, ſa, ſum.
Eſcuſare, ouer allegare per ſua diffeſa] excuſo, ſas, ſaui, ſatum][accuſo. Purgo, as, aui, atum, excuſatione vtor, excuſationem affero, excuſationem, do.
Eſcuſatione, ſcuſa] excuſatio, nis.
Eſcuſatione pronta] excuſatio parata.
Eſcuſatione legitima] excuſatio iuſta.
Eſente, franco] immunis, ne. Vacuus à munere.
Campi, poſſeſſioni eſenti] Agri immunes, ac liberi.
Eſentione] immunitas, tatis, immunitas, ac libertas. Immunitas munerum. Cic. vacatio publici muneris.
Eſeredare, cioè priuar i Figliuoli de' beni] abdico, cas, aui, tum, exhæredo, das, aui, tum. I.C. exhæredem ſcribo. Cic.
Eſeredato] exhæres, dis.
Eſo, Città della Morea] Æſis, Ptol.
Eſſiſtimare, penſare] exiſtimo, as, aui, tum, arbitror, aris, atus, ſum.
Eſordio, principio] exordium.
Eſoſo] exoſus, ſa, ſum.
Eſpedire] expedio, dis, ui, tum.
Eſpedirſi, ſtricarſi da gl' impacci] expedire ſe ex laqueis.
Eſpedire, finire i negotij] explicare, atque expedire negotia.
Eſpeditione, fine di molte coſe] expeditio multarum rerum.
Eſpeditione d'eſſercito] educere exercitum in expeditionem.
Eſpedito, cioè in ordine] paratus, ta, tum, expeditus, ta, tum.
Eſpedito ; cioè ſpacciato] actum eſt, Cic.
Eſperienza] periculum, li, g. n.
Fare eſperienza] experior, iris, tus, ſum, periculum facio.
Eſperimentare] experior, ris, periclitor, aris.
Eſperimentato] expertus, ta, tum.
Eſperto] expertus, ta, tum. Homo expertus, multarum rerum peritus, magnarum rerum vſu prǽditus. In rebus gerendis verſatus.
Eſpirare] expiro, as, exhalo, as.
Eſpiratione] expiratio, nis, exhalatio, nis.
Eſplanare. Vedi dichiarare.
Eſplicare, far intendere] explico, cas, caui, tum. Expono, nis, ſui, ſitum. Demonſtro, ſtras, ui, tum, oſtendo, dis, di.
Eſporre, dichiarare] declaro, ras.
Eſpoſitione] explanatio, expoſitio, nis.
Eſpoſto, cioè, apparecchiato] expoſitus, ta, tum.
Vaſi da credenza eſpoſti, apparecchiati] vaſa expoſita. (ſta.
Eſpoſto à ſcorreria] via excurſionibus infe-
Eſpoſto al Sole] apricus, ca, cum,][opacus. Ad Solem apertus.
Eſpoſto al vento] ventoſus, ſa, ſum.
Eſpreſſamente] explicatè, diſtinctè.
Eſpreſſione di parole] explicata vocum impreſſio.
Eſprimere] exprimo, mis, ſi, ſum, expono, nis, ſui, ſitum.
Eſpugnare, cioè pigliar per forza] expugno, as, ui, capio, is.
Eſpugnatione, preſa di qualche Città] expugnatio Vrbis.
Eſpurgarſi di qualche infamia] purgare ſe aliqua re, liberare ſe aliqua culpa.
Eſquiſito] exquiſitus, ta, tum.
Eſſacerbare, eſſaſperare] acerbo, bas, exaſpero, as.
Eſſalare] exhalo, las.
Eſſaltare, magnificare] extollere, efferre laudibus. Vedi lodare.
Eſſaltatione] exaltatio, nis.

Eſſaltatione, laude] laus, dis.
Eſſaminatione] examen, nis, g. n.
Eſſaminato] interrogatus, recenſitus, ta, tū.
Eſſaminare con diligenza, inquiro, ris, ſiui, ſitum.
Fare l'eſſamine contra qualcuno] inquirere in aliquem.
Eſſaminare la conditione di qualcuno] excutere conditionem alicuius.
Eſſaminare, conſiderar bene vna coſa] rem examinare. Perpendo, dis, pondero, as.
Eſſangue, ſmorto] exanguis, gue.
Eſſattore, riſcuotitore] coactor, ris, ge. ma.
Eſſattore generale. Vedi Teſoriere.
Eſſaudeuole, che ſi laſcia placare] exorabilis, le X inexorabilis. Placabilis, le. Placabilis. Exorabilis. Clemens, tis.
Eſſaudire, vdire compiutamente] exaudio, dis, ui, tum.
Eſſecutione] executio, nis. Cic.
Eſſecutore] executor, ris, g. m.
Eſſempio] exemplum, pli, exemplar, ris.
Per eſſempio] exempli cauſa, verbi gratia.
Eſſemplare di ſcriuere] exemplar litterarū.
Eſſemplare, ritratto, ouero moſtra] exemplar, ris.
Metterſi auanti l'eſſemplare] præponere (exemplar.
Eſſenza] natura, ræ, vis; & natura. Cic. vis, & poteſtas. Et non ſi dice latinamente.
A eſſempio] exemplo, vt exemplo veterum. Ad exemplum.
Hauer eſſempio] habere exemplum.
Pigliar eſſempio] exemplum ſumere, capere, petere, expetere.
Metter eſſempio] exemplum ponere, exemplum expetere.
Dar eſſempio] præbere exemplum.
Dar eſſempio, caſtigare] edere exemplum.
Eſſequie] exequiæ, arum, n. p. Funus, neris, parentalia. Iuſta, ſtorum. Iuſta funeris.
Far l'eſſequie] facere funus, ducere funus, ducere exequias. Iuſta facere. Soluere iuſta funeri. Sequi funeris exequias.
Venir all' eſſequie] venire in funus.
Honorar l'eſſequie] cohoneſtare exequias.
Eſſequie honorate] funus amplum.
Di eſſequie] funebris, bre.
Oratione di eſſequie] Concio funebris, laudatio, nis.
Veſtito da eſſequie] veſtimentum funebre, veſtis lugubris. (bre.
Paſto, ò pranſo dell'eſſequie] epulum fune-

Eſſequire, metter in pratica] exequor, ris, tus, ſum, præſto, ſtas, ſtiti, perficio, cis. Cic. ad exitum perduco. In vſum induco.
Eſſequire l'officio ſuo] officij munus exequi.
Eſſercitare] exerceo, es, ui, tum, colo, is, lui, tum. (gentariam.
Eſſercitare, cioè far il banco] exercere ar-
Eſſercitare, ò far il barcarolo] exercere nauiculariam, exercere rem naualem.
Eſſercitare, ò far il molinaro] exercere piſtrinam. I. C. (nam.
Eſſercitare, ò far l'hoſteria] exercere caupo-
Eſſercitare, ò fare il vaſaro] exercere figulinam.
Eſſercitare, ò far l'arte di caua ſabione] exercere arenariam.
Eſſercitare, ò far il Doganiero] exercere vectigalia. I. C.
Eſſercitarſi in qualche coſa] exerceor, eris. Verſor, aris, tus, ſum. Elaboro, ras, raui, tum. Operam do.
Eſſercitatione] exercitatio, nis. Vedi pratica. Vſus, exercitatio, curriculum, li. Conſuetudo, & exercitatio.
Eſſercitarſi, far profeſſione di leggi] exercere ius.
Eſſercitio, profeſſione di leggi] exercitatio iuris ciuilis.
Eſſercitio di ſpaſſo] ludicra exercitatio.
Eſſercitio dell' intelletto] curriculum mentis.
Eſſercitio, cioè meſtiero, arte] ars, tis. Res, rei, diſciplina, næ.
Eſſercitio della guerra] Res bellica. Res militaris, rei militaris ſcientia, diſciplina militaris.
Eſſercitio del marinaro] Res naualis. Cic. nauticarum rerum ſcientia, Cice. diſciplina naualis.
Eſſercitio del campo] res agraria, res ruſtica.
Eſſercitato, pratico] exercitatus, ta, tum.] [rudis. Verſatus, ta, tum, exercitatione præditus, exercitatus, & verſatus.
Eſſercitato à dare delle baſtonate] Ad pulſandos, verberandoſque homines exercitatiſſimus.
Eſſercitato, pratico à far delle ribaldarie] aſſuefactus ſcelerum exercitationi.
Eſſercitato, pratico nella guerra] exercitatus, & paratus in rebus bellicis, vſu bellorum exercitatus.

Eſſercito forte di Caualleria] exercitus ab equitatu firmus.
Eſſercito mal all' ordine de Soldati, & denari] exercitus à militibus, & à pecunia imparatus.
Eſſercito mal trattato dalla careſtia di tutte le coſe] copiæ omnium rerum inopia peſſime acceptæ.
Mantenere eſſerciti] copias alere.
Eſſercito di guerra] exercitus, copiæ, copiarum.
Eſſercito numeroſo] exercitus ampliſſimus numero. Cic.
Eſſercito picciolo, & debole] exercitus exiguus firmitate.
Eſſercito di ſoldati vecchi] exercitus veteranus.
Eſſercito di ſoldati poco pratichi, & nuoui] exercitus tyro, & collectitius.
Eſſercito à piedi, ouero fantaria] peditatus, g. m.
Eſſercito à cauallo, ouero caualleria] equitatus, g. m.
Eſſercito, che marchia] agmen, nis.
Eſſercito per terra] copiæ terreſtres.
Eſſercito, ouero armata per mare] copiæ nauales.
Eſſercito in ordinanza] acies, ciei; ge. fę. acies inſtructa. Cic.
La vanguardia dell' eſſercito] agmen primum; Frons exercitus. Tacito.
La retroguardia dell' eſſercito] poſtremum agmen, exercitus tergum.
Bande, ò corna dell' eſſercito] cornua exercitus.
Il mezo dell' eſſercito] exercitus medius.
Compagnia, ſquadra di eſſercito] cohors, tis. Militum manus.
Compagnia, ò guardia del Capitano] cohors prætoria. Cic.
Squadretta picciola di ſoldati] cohorticula, læ. Cic.
Nomi di Cohorti Romani dell' inſcrittioni antiche.

COH. I. Ælia Britannorum.
Africana.
Aquitanorum Equitum.
CR. Ingenuo.
Damaſcena.
Leg. II. Traiana.
Noricorum in Pannonia.
Prætoria pia Victrix.
Thracum.

COH. II. Aſturum.
Bracataugustanorum.
Claſſica.
Gallorum Macedon.
Lingonum.
Pannoniorum.
Prætoria.
Thracum, Suriaca. Claudiana, pia fidelis.
Vigilum.

COH. III. Albiniana.
Auguſtalium.
Aug. Thracum equitum.
Britonum.
Illyriorum.
Illyreorum.
Prætoria.
Sagittariorum.
Vigilum.
Vrbana.

COH. IV. Auguſtalium.
Gallorum.
Lingonum.
Prætoria.
Rhætorum.
Thracum.
Vigilum.
Vrbana.

COH. V. Dalmatarum.
Prætoria pia Victrix.
Vigilum.
Vrbana.

COH. VI. Macedonum.
Prætoria pia Victrix.
Rattorum.
Thracum.
Vigilum.
Vrbana.

COH. VII. Antoniana pia Victrix.
Britonum.
Luſitanorum.
Prætoria.
Prætoria Antoniana pia Victrix.
Thracum.
Vigilum Romanorum.
Vrbana.

COH. VIII. Allobrogum.
Germanorum.
Prætoria.
Vigilum.
Voluntariorum.
Vrbana.

COH. IX.

Lug.

Lugdunenſis.
Prætoria.
Prætoria pia victrix.
Vigilum veteranorum.
Vrbana.
COH. X. Iuliana Theſſalum Equitum.
Prætoria.
Prætoria Vrbana, Antoniana.
Vbiorum.
Vigilum.
COH. XI. Batanorum, in Cilicia.
Prætoria.
COH. XII. Narbonenſium.
Prætoria pia Victrix.
Speculatorum.
Vrbana.
Vrbana Gordiana.
COH. XIII. Auguſtoriorum.
Germanorum in Pamphilia.
Vibana.
COH. XIV. Claſſica Fretenſis.
Phrygium Equitum.
Gelliena Prætoria P. V.
Rauticorum.
Vrbana.
COH. XV. Æliana Prætoria P. V.
Speculatorum Auguſtalium.
Voluntariorum.
Voluntariorum. C. R.
COH. XVI. Alexandrina.
Sequanorum in Cappadocia.
COH. XVII.
Beatorum.
Germanorum.
Hiſpalum equitum.
Vrbana Heluiana.
COH. XVIII. Auguſtodunenſium.
Prætoria pia Victrix.
Speculatorum.
COH. XIX. Antoniana Vrbana.
Vermandorum.
Vrbana Flauiana.
COH. XX. Aureliana Prætoria P. V.
Germanorum in phænitia.
Neruiorum.
Seguſianorum,
Taraconenſis.
COH. XXI. Conſtantiniana prætoria, P.V.
Gallorum in Armenia.
COH. XXII. Auguſtalium.
Flauiana prætoria P. V.
Hiſpalum in Iſauria.
Siculorum Veteranorum.
COH. XXIII. Claudiana; Macedonum equitum.
Germanorum in Pannonia.
Getulica.
Prætoria Septiniana, P. V.
Voluntariorum, C. R.
COH. XXIV. Auguſtalium.
Claſſica Fretenſis.
Iulia Vrbana.
Sicambrorum.
Speculatorum.
Vindelicorum, in Phrygia.
COH. XXV. Hiſpanica.
Velitum.
Vigilum Romanorum.
Vrbana.
COH. XXVI. Britonum in Armenia;
Caninefarium.
Menapiorum in Liguria.
Vaſconum.
Vrbana Valeriana.
COH. XXVII. Batauorum.
Prætoria Liciniana pia Victrix.
Quintanorum.
Speculatorum claſſica.
Voluntariorum.
Vrbana Diocletiana.
COH. XXVIII. Auguſtalium Victrix.
Beatorum in Iſauria.
Germanorum in Arabia.
Marcotica Claudiana.
Prætoria Vlpiana, p. v.
Thracum.
Vbiorum in Moeſia.
Veter Auguſtalium.
Vrbana Balbiniana.
COH. XXIX. Coſtantiniana Vrbana.
Heluiana Prætoria, P. V.
Lingonium in Sarmatia.
Norciorum in Armenia.
Singidunum.
COH. XXX. Galeriana Vrbana.
Germanorum Siriaca.
Prætoria Valentiniana, P. V.
Treuirorum.
COH. XXXI. Batauorum in Armenia.
Dalmatarum in Iſauria.
Seruiana prætoria, P. V.
Sicambrorum in Dacia.
COH. XXXII. Auguſtalium.
Hiſpanorum in Lydia.

Prætoria Maximiana.
Voluntariorum.
Vrbana Theudoſiana.
COH. XXXIII. Claſſica Fret. Senior.
Prætoria Gordiana P. V.
Speculatorum Voluntariorum.
COH. XXXIV. Vrbana Liciniana.
COH. Africana.
Beatorum.
Cæſariana.
COH. Millenaria Italica. Voluntariorum, quæ eſt in Siria.
COH. Noua Tyronum oræ maritimæ.
Prætoria Philippenſis.
Prætoriarum.
Raitorum.
Speculatorum.
Voluntaria ciuium Romanorum.

Squadre, ò cohorti di ſoldati, ſicome erano diſtinte per numero, così da' luoghi, & dall' arme ſi chiamauano, ſi come ſi vede qui ſotto.

Squadre, ò compagnie di ſoldati, che ſi faceuano di colonie] cohortes coloniæ. Cæſ.

Squadre, ò compagnie de ſoldati di montagna] cohortes montanæ.

Squadre, ò compagnie pagate] cohortes ſtipendiariæ.

Squadre, ò compagnie di ſoldati venturieri] cohortes voluntariæ, aduentitiæ.

Squadre, ò compagnie di ſoldati vecchi] cohortes veteranæ.

Squadre, ò compagnie di ſoldati nouitij] cohortes tyronum.

Squadre, ò compagnie di ſoldati, che ſi fanno all' improuiſo] cohors tumultuaria, cohors euocata, & repentina.

Squadra, ò compagnia di ſoldati di ſoccorſo] cohors auxiliaris, auxiliarij milites.

Squadra, ò compagnia di ſoldati arcieri] cohors ſagittariorum.

Squadra, ò compagnia di ſoldati baleſtrieri] cohors baliſtariorum.

Squadra, ò compagnia di ſoldati dalle fiondi] cohors funditorum.

Squadra, ò compagnia di ſoldati da rotella] cohors peltatorum.

Squadra, ò compagnia di ſoldati dalla picca] cohors lancea riorum.

Banda di gente d'armi] caterua, ttæ.

Armata di otto milla huomini à piedi] phalanx, gis.

Banda di caualli] turma, mæ.

Banda di caualli d'huomini d'arme] turma cataphractorum.

Banda di caualli leggieri] turma ferentariorum. Nell' inſcrittioni antiche.

Ala della caualleria] ala, læ. Vedi guerra.

Squadra di cento fanti] centuria, riæ.

Squadra d'vn' inſegna] manipulus, li.

Soccorſo di ſoldati. Vedi ſoccorſo, cohortes auxiliariæ. Cice. cohortes auxiliares. Cæſ.

Guarnigione di ſoldati] præſidium, dij. Cæſ. cohortes ſtationariæ.

Lanze ſpezzate] principia, primores. Liu. Vedi ſoldati.

Eſpeditione, cioè apparecchio per guerra] expeditio, nis. Apparatus bellicus.

Far eſſercito di ſoldati] exercitum conſcribere, exercitum, ſcribere, copias parare, vel comparare; exercitum cogere, vel colligere, delectum habere, comparare copias, vel parare copias, exercitum parare, vel comparare, exercitum conflare; exercitum facere, vel conficere, copias contrahere.

Mettere all' ordinanza l' eſſercito] exercitum inſtruere, exercitum exponere, copias inſtruere, copias exponere, educere copias in aciem, educere exercitum in expeditionem.

Far la raſſegna dell' eſſercito] exercitum luſtrare, exercitum recenſere.

Licentiare l' eſſercito] dimittere exercitum, deponere exercitum.

Eſſere, ſtato] ſtatus, cõditio, nis. Ordo, locus.

Huomo di tal eſſere] homo eius ordinis, ac loci.

Perſeuerare nel ſuo eſſere] manere in ſtatu ſuo, retinere ſtatum.

Mancare, declinare del ſuo eſſere] declinare de ſtatu.

Eſſere, verbo] ſum, es, eſt, exiſto, is, ſtiti.

Eſſere di contrario parere, ouero di diſparere] ire in aliam opinionem. Vedi opin.

Eſſere obligato alla pena della colpa] præſtare culpam. Vedi colpa.

Eſſere in vſo] inter manus verſari.

Eſſer di vtilità, & giouamento] eſſe vſui.

Eſſer di guadagno] eſſe lucro.

Eſſere di danno] eſſe damno. Vedi danno.

Eſſer impedito dalla qualità del tempo] ex-

excludi temporibus, anguſtijs temporis, angi tempore.
Eſſer ferito] accipere vulnera, plagam.
Eſſer ingiuriato] accipere iniuriam.
Eſſere di penſiero, ò trauaglio] eſſe ſollicitudinis, eſſe curæ.
Eſſer irreſoluto] in ancipiti deliberatione eſſe, ò verſari. Cic. animi pendere, in dubio eſſe, in ancipiti cura deliberandi verſari. Incertus ſum quid agam.
Eſſer in lontan paeſe] abeſſe longe gentium.
Eſſer indebitato. Vedi debito.
Eſſer, ò tornar in pregiudicio] eſſe fraudi.
Eſſer in diſagio. Vedi diſagio.
Eſſer appicato] in furcam agi.
Eſſer ricco, & potente] opibus, & potentia florere.
Eſſer viſſuto da gentil' huomo] ingenua vita vixiſſe.
Eſſer di ſtomaco guaſto] languenti ſtomaco eſſe.
Eſſer gran Signore] multis mortalibus imperare.
Eſſer il medeſimo nell' infelicità, & proſperità] eundem animum in aduerſa, & ſecunda fortuna adhibere.
Eſſer vtile alla Republ.
Eſſer più liberale, che tenace] eſſe magis promum, quam condum.
Eſſer bona coſa] benè eſſe, rectè eſſe.
Eſſer poſſente] valeo, les, lui.
Eſſer poſſente nelle arme] valere armis.
Eſſer poſſente di eloquenza] poſſe ab eloquentia, ouero à facundia.
Eſſer in ſe ſteſſo] eſſe apud ſe.
Eſſer obligato ad altri] eſſe in ære alieno.
Eſſer ſenza amminiſtratione, & gouerno. Vedi amminiſtratione.
Eſſer lontano] abſum, es, abfui.
Eſſer da niente] nihil eſſe, nullo numero.
Eſſer da qualche coſa] eſſe aliquid. Cic.
Eſſer differente] differo, fers, diſto, as, ui, tum. Diſcrepo, pas, ui, tum.
Eſſer in magiſtrato, ouero eſſer Officiale. Vedi magiſtrato.
Eſſilio, bando] exilium, lij, g. n.
Andare in eſſilio] in exilium proficiſci, ire, eijci, proijci, pelli, exilio mulctari.
Tornare d' eſſilio] redire ab exilio. Reduci de exilio.
Eſſer in eſſilio, cioè sbandito] exulo, las, ui, tum.
Eſſer in buon ſeno] mente integra eſſe, mente captus.
Eſſer fuori di ſe] mentis errore affici.
Eſſer in ſe, ouero in ceruello] eſſe apud ſe, ſui compos, compos animi, compos mentis.
Può eſſere] fieri poteſt.
Non può eſſere] fieri non poteſt.
Eſſo, & eſſa] ipſe ſa, ſum, is, ea, id. Et queſto è più frequente.
Eſſordio] exordium, dij, g. n.
Eſſortare] hortor, taris, tatus, ſum. Cohortor, taris, tatus, ſum. Suadeo des, ſi, ſum.
Eſſortatione] hortatus, g. m. hortatio, nis, g. f. cohortatio, nis.
Eſſortatore] hortator, ris, g. m. ſuaſor, ris, auctor, ris.
Eſtate] æſtas, tis, g. f. æſtiuum tempus.
Nel principio dell' eſtate] ineunte æſtate.
Nel mezzo dell' eſtate] adulta æſtate, ſumma æſtate.
Nel fine dell' eſtate] præcipiti æſtate.
Coſa di eſtate] æſtiuus, ua, uum, vt æſtiuus dies.
Biade, che ſi ſeminano l' eſtate] fruges æſtiuæ.
Eſtenderſi in parlare] longiùs labi, pluribus ſcribere, pluribus agere.
Eſtendere ſminuire] extenuo, nuas, nuaui, atum][augeo. Minuo, nuis, nui.
Eſtendere, dilatare] dilato, as, extendo, is.
Eſterminare] extermino, as, aui, atum. Expello, pellis, puli, pulſum. Eijcio, cis, ci, tum.
Eſterminato, ſcacciato] exterminatus, ta, tum, exactus, cta, ctum. Fugatus, ta, tum, pulſus, ſa, ſum.
Eſte, terra nel Padouano] Ateſte, ſtis, g. f.
Eſterminatore] exterminator, oris, g. m.
Eſterminio] excidium, dij, g. n.
Eſteriore] exterior.
Eſtemo] extemus, na, num.
Eſtimo de i beni] cenſus, ſus, æſtimatio bonorum. Vedi taſſa, æſtimatio, & cenſus.
Metter nell' eſtimo] æſtimo, mas, ui, tum, cenſeo, ſes. ſui, æſtimationem habere.
Eſtimato, cioè poſto all' eſtimo] cenſus, ſa, ſum, vt Vrbs cenſa.
Eſtimare, cioè tener conto] æſtimo, as, aui, tum, magnipendo, magnifacio.

:ſtimare caro] care, vel magni, & magno æſtimare.
:ſtimo] æſtimatio, nis, g. f.
'igliar la robba all'eſtimo] accipere prędia in æſtimationem.
:ſtinguere, ſmorzare] extinguo, guis, xi, ctum, reſtinguo, guis, xi, ctum.
:ſtintione] extinctio, nis, g. f.
:ſtinto] extinctus, cta, ctum.
:ſtirpare] euello, lis, ſi, ſum, conuello, lis, ſi, ſum, extirpo, pas, aui, tum.
:ſtirpamento] eualſio, nis, g. f.
:ſtirpato] reuulſus, ſa, ſum, conuulſus, ſa, ſum.
:ſtiuo] æſtiuus, ua, uum. Vedi ſtate.
:ſtraneo] extraneus, a, um. Adiect. exterus, ra, rum. Vt exteræ nationes.
:ſtratione, cioè copia di vna ſcrittura] exemplum Pli.
:are vno eſtratto] edere exemplum. I. C. Vedi recopiare.
:ſtremità, orlo di qualche coſa] extremitas, tatis, g. f.
:ſtremo, cioè fine] extremum, mi, gen. ne vltimum, mi, g. n.
:ll'eſtremo; cioè all'vltimo, al fine] ad extremum tandem.
:ell'eſtremo, cioè nel fine delle lettere] in extremis literis.
:ell'eſtremo del libro] in extremo libri.
:ſtremadura, paeſe di Spagna] Beturia, g. f. ouero bethuria.
:ſtrinſeco] extrinſecus, exterior.
:ſtro, animale più grande dell'api, & di color nero, che afflige i caualli la ſtate] æſtrum, ſtri.

E T

ET. Nell'inſcrittioni antiche, etiam Vedi Aldo.
:t] &, Atque, ac, & vero.
:tà] ætas, tis, æuum, ui.
:tà tenera] ætatula, læ, g. f.
:tà paſſata] acta ætas.
:tà di due anni] bimatus.
:tà fanciulleſca] prima ætas, infantia, tiæ.
:tà di putto] pueritia, æ, ætas puerilis.
:tà di giouanetto] adoleſcentia, tiæ.
:tà di giouane] iuuenta, tæ.
:tà di vecchio, ouero vecchiaia] ſenectus, tis; confecta ætas, exacta ætas, affecta ætas, effecta ætas.
:tà, che ſi và inuecchiando] ætas ingrauescens.
Mezza età, ouero giouentù] adulta ætas.
Huomo di tal età] homo id ætatis.
Età decrepita] ætas extrema, ætas præcipitata, ætas decrepita, ingraueſcens.
Età virile, ouero matura, ò ferma] ætas conſtans, ætas matura, ætas firmata, ætas confirmata.
Principio di età] ætas iniens.
Corſo di età] ætatis curſus.
Progreſſo di età] progreſſus ætatis.
Debolezza di età] infirmitas ætatis, imbecillitas ætatis.
Maturezza di età] maturitas ætatis, fluxus ætatis. Prouecta ætas.
Conſumare l'età] ætatem terere, conterere conſumare, exigere.
Andare inanti con l'età] ætate progredi, ætate procedere, ætate prouehi.
Conſumato di età, cioè inuecchiato] ætate confectus.
Della medeſima età, ouero coetaneo] æqualis, lis, ge. fę. Cic. æqueuus, ui. Mà queſt'è nome poetico.
Eternamente] ab omni æternitate, ex omni æternitate, ex æterno tempore, ſempiternè; ſempiternis ætatum ſæculis, ſempiternis ſęculorum ætatibus.
Eternalità, eternità] immortalitas, tis, f. g. Æternitas, immortalitas, tempus fine carens.
Eterno, cioè perpetuo] ſempiternus, na, num, adiect. æternus, na, num. Perpetuus, tua, tuum. Perennis, ne. Immortalis, le. Quod immutabili ætate continetur.
Etiandio. Vedi benche.

E V

EV, cioè contado di Eu, in Francia] eſſui. Euacuare] decapulo, las.
Euangelio] euangelium, lij, g. n.
Euaporatione] euaporatio, nis, g. f.
Euentare, ſuentolare] euanno, as.
Euidente] clarus, ra, rum.
Euidenza] perſpicuitas, tis, g. f.
Eugubio, Augubio, Città dell'Vmbria] Iguini pòpoli. Pli. Inginium. Iſuuium. Iuſicum. Eugubinm.
Eunuco, caſtrato] eunuchus, chi, g. m.
Europa, terza parte del Mondo] Europa, pæ, g. f.
Euſa, popoli di Fiandra] eluſtrates. Euſuium.

F A

F, LETTERA latina; per la quale i Greci vſano, phi, gli Hebrei, phetaphato, ſimil mente i Caldei, Siri, Arabi, & altre nationi Orientali.

F. Lettera ſola con vn punto ſignifica filius, ouero filia; alcuna volta frater, vt C. Iulius, L.F. cioè Caius Iulius Lucij Frater.

F. Puntato, ſignifica ancora, factus, fecit, felix, feria, feſta.

F. C. Faciendum curarunt.

F. F. Flando feriundo.

F. All' inuerſo ſi piglia per V.

F. Alcuna volta ſi pone nell'inſcrittioni antiche per ph. vt triumphator.

Far bene, parola di riſpoſta] rectè, come dire quid agitur? rectè. Ter.

Far biſogno] oportet. Vedi biſogno.

Fabrica in volta] teſtudo, dinis, g. f. Cice. opus teſtudineum.

Fabricare] ædifico, cas, caui, tum, extruo, is, exædifico, conſtruo, pono, colloco, parietem duco, translatamente parlando ædificare Rempub. vorrà dire ordinar la Repub.

Fabricare con pietre lauorate] ædificare lapide quadrato.

Fabricar di calcinacci] fabricare lapide ſtructili, ædificare lapide cęmentitio.

Fabricare compitamente] exædifico, cas, caui, tum.

Fabricare à canto vna Chieſa] ędes adijcere fano.

Fabricatore, muratore] cæmentarius, rij.

Fabro, ouero fauro] faber, bri, g. m. & ſi piglia per ogni ſorte d'artigiani, che lauorano in materia dura, vt faber ærarius, calderaro.

Sopraſtante à fabri] præfectus fabrorum, nell'inſcrittioni antiche. Vedi ſopraſtāte.

Fabrile cioè pertinente à fabro] fabrilis, le. Vt operæ fabriles. L. C.

Fabregas luogo nella Prouenza] Forum Domitij.

Fachino] gerulus, li, g. m. Doſſuarius, rij, baiulus, li. Cic. operarius, appoſitus ad ferenda onera.

Far l'arte del fachino] facere vecturam.

Faccia, viſo] facies, ciei. Vultus, tus, g. m.

Faccia horrenda, ſpauenteuole] cadauerosa facies.

Faccia bollatta] facies notis compuncta.

Faccia bella] facies liberalis, facies pulchra, facies formoſa.

Faccia, che dimoſtra l'animo] vultus index, & imago animi.

Facciata della carta] pagina, næ.

Face, torcia] fax, cis, g. f. Teda, dæ.

Face acceſa] fax ardens.

Facenda negotium, tij, g. n.][otium, Res, rei, cauſa, ſæ, munus, ris.

Facenda faſtidioſa, & di fatica] negotium moleſtum, & operoſum.

Facenduola] negotiolum, li, g. n.

Facendoſo] negotioſus, ſa, ſum.

Facetia, burla] facetiæ, arum, g. f. n. pl. Sono le facetie diuiſe da Cice. in due generi. Vna la chiama decacitas, l'altro cauillatio. Vedi moto.

Faceto, burleuole] facetus, ta, tum, feſtiuus, ua, uum, ſalſus, ſa, ſum.

Facetamente] facetè, ſalsè, feſtiuè, concinnè. Vrbanè.

Facile, ageuole] facilis, le][Difficilis, Facilis, procliuis, facilis, & prompta res, facilis, & explicata res.

Facile ſtrada] facilis, & commoda via.

Facile, cioè piaceuole] facilis, le. Come dire, facilis pater, lenis, ne lenis, & facilis, comis, me, benignus, gna, gnum, ſuauis, ue, Benignus, facilis, ſuauis.

Facilmente] facilè. Aduerb.][Difficulter, Nullo negotio, nullo labore, procliuis.

Facilmente, cioè ſenza dubio] facilè, & ſi congionge con queſta parola, princeps, vt facilè princeps.

Facilità, ageuolezza] facilitas, tatis, ge. f.

Facilità, piaceuolezza] facilitas, tatis, humanitas, tatis, lenitas, tatis.

Facitore, fattore] effector, is, g. m. Ci. molitor, ris, effector, & magiſter.

Facondamente] facundè, oratoriè.

Facondità, e facondia. Vedi eloquenza.

Facoltà, licenza] facultas, tatis, poteſtas, tatis.

Dar facoltà, ò licenza] dare, permittere, largiri facultatem, facere poteſtatem.

Facoltà, cioè arte] facultas, tatis, g. f. vt facultas oratoris, ars, & facultas. Cice. doctrina.

Facoltà, cioè robba] facultates, tatum, n. p. facultates rerum. Cic. opes, pum, num. p. di-

p. diuitiæ, arum, res familiaris, copiæ rerum, bona fortunæ.
Faenza, Città di Romagna] Fauentiæ, tiæ, g. f. ouero Faentia, come nell' inſcrittioni antiche.
Faentino, di Faenza] fauentinus, na, num. Adieƈt. Domo, ouero come è nei marmi antichi. Domo Fauentinus.
Faganello. Vedi fanello.
Faggio, albero] fagus, gi, g. f.
Di faggio] fageus, gea, geum, faginus, na, num.
Fagiano, vccello] phaſianus, ni, phaſidis ales.
Fagiuolo, legume] phaſeolus, li, gener. maſc.
Falce da ſegar le biade] falx, cis.
Falce da grano] falx adorea, falx meſſoria.
Falce da fieno] falx fœnaria, falx pratenſis.
Falce da potare viti] falx vineatica. Var.
Falcetta] falcula, læ, g. f.
Falce per vſo di villa] falces ruſticariæ.
Falce da potare alberi, ouero manarino] falx arboraria, falx ſyluatica.
Falciare, ouero mietere] meto, is, ſui, ſum.
Falciatore] meſſor, ris, g. m.
Falciatore di fieno] fœnifex, cis, gen. maſ. fœniſeƈtor, ris, fœniſeca, cæ, gen. maſc. Col.
Falcone, vccello] accipiter, tris, g. m. Vedi terzolo. Sacer ales. Virg.
Falegname, marangone] faber lignarius, g. m. faber materiarius. Plaut.
Fallace, fraudolente] fallax, cis, fraudolentus, ta, tum; falſus, ſa, ſum; homo fraude, & fallacijs conſtans. Cic.
Fallacia, inganno, frode] fallacia, ciæ, g. f. fraus; dis, fraus, & fallacia. Dolus, li, fucus, ci, & fallacia.
Fallacemente, inganneuolmente] fallaciter, fiƈtè, ſimulatè, inuidioſe, doloſè.
Fallare, cioè far errore] delinquo, quis, qui, ƈtum, pecco; cas, ui, tum: committo, tis, ſi, ſum. Erro, ras, raui, tum. Vedi errore.
Fallire in denari] conturbare rationes, decoquo, quis, xi, ƈtum.
Fallito per denari] decoƈtor, ris, inficiator, ris.
Fallo, errore] crimen, nis, culpa, pæ, peccatum, ti.
Fare vn fallo] contrahere culpam, facere crimen, admittere culpam.
Fallare, falſificare] adultero, ras, raui, ratum. Corrumpo, pis, pi, tum.
Falſare la moneta] adulterare pecuniam. Vedi denaro.
Falſare le ſcritture] adulterare, corrumpere tabulas.
Falſato] adulteratus, ta, tum, corruptus, pta, ptum, fucatus, ta, tum.
Falſo, falſificato] adulterinus, na, num, vt nummi adulterini. Vedi denari. Vitioſus, ſa, ſum, fucoſus, ſa, ſum.
Mercantia falſificata] fallaces, & fucoſæ merces.
Falſamente] falsò, falsè, aduerb.
Falſità, bugia] falſitas, tatis, g. f. mentita res, falſa, plenaque mendacij.
Falſo, bugiardo] falſus, ſa, ſum][verus. Mendax, cis, falſus, & fallax.
Fama nuoua di qualche coſa] rumor, ris, g. m. fama, mæ, diſperſus, & diſſeminatus ſermo. Vedi nuoua.
Fama nuoua ſicura] rumor conſtans.
Fama nuoua ſenza certezza] rumor ſine auƈtore; rumor incertus.
Leuarſi fama nuoua] famam ſurgere, rumorem oriri.
Fama reputatione] fama, mæ, celebritas nominis, amplitudo nominis: celebritas ſermonis hominum.
Hauer cattiua fama] malè audire][Benè audire.
Fama buona] fama præclara.
Fama, romore] rumor, ris, g. m.
Famagoſta, Città di Cipro] Salamis; Salamina; Conſtantia; Tamaſſus.
Fame, appetito] fames, mis, exuries, riei.
Morto di fame] fame eneƈtus, confeƈtus.
Far morir di fame] fame aliquem necare.
Farſi venir fame co 'l paſſeggiare] famem ambulando obſonare.
Mandare via la fame col mangiare] famem cibo repellere.
Famelico] famelicus, ca, cum.
Famiglia, caſata] familia, liæ. Gens; tis, gen. neut.
Famiglia nobiliſſima] Familia ampliſſima.
Familiare, domeſtico] familiaris, re, dome-

meſticus; ca, cum, familiaritate coniunctus, neceſſarius, familiaris, & intimus.

Famigliaccio, ſeruitore d'ogni biſogno] mediaſtinus, g. m. Vedi guattaro.

Famiglio] famulus, li. Miniſter, ſtri.

Famiglio che ſeguita il ſuo Padrone] aſſecla, clæ, g. m. Cic. aſſectator, ris; pediſſequus, qui. Vedi ſeruitore.

Famiglio prattico] mancipium veteranum, mancipium tritum. Vlp.

Famiglio poco prattico] mancipium nouitium.

Famiglio, che hà cura della maſſeritia] ſeruus ſuppellecticarius, à ſuppellectile. Nell'inſcrittioni antiche.

Famiglio ſopra le veſti del Padrone] A veſte. Nell' inſcrittioni antiche.

Famiglio ſopra i giardini] ab hortorum cultura. Ne i marmi antichi.

Famiglio ſopra i piatti d'oro per mangiare] ab auro eſcario.

Famiglio ſopra tazze da bere] ab argento potorio.

Famiglio ſopra i conti] à rationibus, ne i marmi antichi.

Famiglio, che hà cura de gli ornamenti della Padrona] à mundo muliebri, ab ornamentis, ne i marmi antichi.

Famiglio nato in caſa] verna, næ.

Famigliarità, domeſtichezza] familiaritas, tatis, conſuetudo, nis, ge.f. neceſſitudo, dinis. Vedi amicitia.

Famigliarmente] familiariter, amicè.

Famoſo] elatus, ta, tum, nobilis, celebris, bre, illuſtris, ſtre: nobilis, & clarus, inclitus, & honoratus. Vir. Cic.

Prouincia famoſa] illuſtris prouincia.

Fanciulla, puta] puella, læ. Cic.

Di fanciulla] puellaris, re.

Fanciullo] puer, ri, g. m.

Fanciullino] puerulus, li, pupus. Pl. Vedi putto, puſio, nis. Cic.

Fanciullezza] pueritia, tiæ, ge. fę. primus actus ætatis.

Fin da fanciullo] iam à pueris.

Fanello, vccello] Miliaria, tiæ. Vedi vccello.

Fanfatta, Città di Barbaria] Banaſſa.

Fangato] lutulentus, ta, tum.

Fango, loto] cœnum, ni, lutum, ti, ge. n. limus, mi, g. m.

Fango meſcolato di paglia] acetuatum lutum.

Fangoſo] cœnoſus, ſa, ſum, vt locus cœnoſus. Lutulentus, ta, tum; vt via lutulenta, lutoſus, ſa, ſum; vt rapa lutoſa, oblimatus, ta, tum; vt ager oblimatus. Cic. cœno oblimatus. Cic. limo obductus.

Fano, Città della Marca] fanum fortunæ. Colonia faneſtris, ne i marmi antichi. Colonia iulia faneſtris.

Fantaccino] tyrunculus, li, g. m.

Fantaſia] cogitatio, nis, mens, tis; mentis ſenſus, mentis agitatio, animi motus, animi ſenſus, commentatio, nis, cogitatum, tati. cogitatum mentis. Cic.

Star in fantaſia] verſari in cogitatione.

Venir in fantaſia] venire in mentem.

Mandar via le fantaſie] abijcere cogitationes.

Far fantaſia di andare à Roma] cogito Romam.

Fantaſma, viſione] viſum, ſi. Cic.

Fantaſma di ſogno] viſio ſomnij.

Fantaſtiare] agitare animo, & perturbari.

Fantaſticaria] agitatio mentis.

Fante, fanteſca, maſſara] ancilla, læ; pediſſequa, quæ; ſerua, uæ.

Fante, ſoldato à piedi] pedes, tis, gregarius miles. Vedi ſoldato.

Faraglioni, ſcogli di Sicilia] Cyclopum ſcopuli. Planctæ.

Fardello] ſarcina, næ.

Fardelletto] ſarcinula, læ.

Fare] facio, cis, ci, ctum. Ago, gis, gi, ctum. Efficio, cis, ci, ctum.

Fare abbondanza di ſe] facere copiam ſui.

Fare agguati] inſidior, aris, atus, ſum. Facio inſidias; inſidias tendo; inſidias paro; inſidias aſtruo.

Fare accoglienza] benignè aliquem excipere, benignè, complecti.

Fare accordo] paciſcor, ſceris, pactus, ſum, depaciſcor, ſceris, ctus, ſum, pactionem, facio, pactionem conficio, fœdus ferio, pactiones conficio.

Fare acquiſto. Vedi acquiſtare.

Fare à credere, dare à credere] ſuadeo, des, ſi, ſum.

Fare affanno] faceſcere negotium, exibere moleſtiam, exibere negotium.

Fare à gara] certatim contendo.

Fare agio] dare commodum.

Fare aiuto, dare aiuto] dare auxilium.

Ter. ferre auxilium, ferre opem, ferre auxilium, & opem. Vedi aiutare.
Fare ala. Vedi volare.
Fare ala altrui. Vedi far aiuto.
Fare alle coltellate] digladior, diaris, tus, ſum. Decerto, tas, taui, tum.
Far compagnia] coire ſocietatem, parare ſocietatem. Contrahere ſocietatem.
Far copia, copiare] excribo, bis, pſi, ptum.
Far conto] edere rationem, & melius habere rationem. Vedi conto.
Far banchetto. Vedi banchetto.
Far brindeſe] propino, nas, aui, tum.
Fare à volontà d'altrui] obſequor, queris, quutus, ſum, obtempero, ras, aui, atum.
Fare apparecchio. Vedi apparecchiare.
Fare amicitia. Vedi amicitia.
Fare armata] ædificare claſſem, comparare claſſem. Inſtruere.
Fare arroſto. Vedi arroſtire.
Fare à ſapere] certiorem facere. Cic. Scientem aliquem facere. Ter.
Fare augurio] agere augurium. Cic.
Far bando] edico, cis, xi, ctum, ſancire edicto, proferre edictum.
Far battaglia] obire pugnam, committere prælium, conſerere manum, conferre pedem. Vedi battaglia.
Far beffe] irrideo, des, riſi, ſum. Deludo, dis, ſi, ſum: irrideo per iocum.
Far bene ad altri] benignè facere alicui, benefacio, cis, ci, ctum. Vedi far beneficio.
Far beneficio] beneficium confero in aliquem, ponere, collocare beneficium apud aliquem. Dare beneficium alicui, ornare aliquem beneficijs; afficere aliquem beneficijs. Benemereri de aliquo optimè mereri da aliquo.
Far biſogno. Vedi biſognare.
Far briga] excitare turbam.
Far callo] obducere callum. (cambiare.
Far cambio] permuto, tas, aui, atum. Vedi
Far camino] agere iter, facere iter.
Far capitolo per fare il Generale di Frati] habere comitia.
Far carico] iniuria aliquem afficere. Iniurioſè aliquem tractare. Vedi ingiuriare.
Far carità con altrui] cibum capere, apud aliquem.
Far cena] parare, facere; dare cœnam.
Far cernita, ſciegliere] habere delectum.
Far certo altrui] certiorem facere.
Far chiaro] planum facere. Vedi dichiarare.
Far conſigli] habere Senatum.
Far credenza nel mangiare] prægusto, ſtas, aui, atum.
Far credenza, cioè preſtare] credo, dis, didi, ditum.
Far crediti] facere nomina.
Far cuore, dare animo] addere animum, & ſpiritum, exſuſcitare animum. Cic. dare animum. Liu.
Farſi cuore] adeſſe animo, præſenti animo eſſe, animo virili, præſentique eſſe.
Far danno] importare damnum. Inuehere detrimentum.
Far debito] contrahere æs alienum.
Far decreti] conſtituo, tuis, tui, tutum, conficere decreta, decreta facere, decreti tabulas figere, decreta ſancire.
Far denari] conficere pecuniam, vedi denari
Far di beretta] aperire caput.
Far dieta, cioè congregatione] habere conuentum.
Far difeſa. Vedi difendere.
Far domeſtichezza] inire familiaritatem. Vedi amicitia.
Far dimora] moram interponere. Moram facere. Cic. remoram facere. Plaut.
Far dimoſtratione, cioè caſtigare] edere exemplum.
Far meſtiero. Vedi biſogno.
Far di occhio. Vedi accennare.
Far diſcorſo, diſcorrere] diſſero, ris, rui, tum. Diſputo, tas, aui, tum.
Far diſcorteſia] iniurioſè tractare aliquem.
Far diſpendio. Vedi patir danno.
Far contrapunto] intorquere vocem.
Far viaggio] facere iter. Habere iter.
Far della robba] facere rem.
Far muſica] facere modos.
Far genti, ò ſoldati] facere manum, comparare copias. Vedi eſſercito.
Far l'eſſequie] facere, celebrare funus.
Far vccifione] edere ſtragem, cædem.
Far ſegno] edere ſignum.
Far ridere. Vedi riſo.
Far naue] ædificare nauim. Vedi naue.
Far ſcriuere il nome, ouero dar in nota] edere nomen. Vedi nome.
Far rumore] facere turbas.
Fare lo ſcritto] ſcriptum edere.
Fare facilmente] pedibus conſequi. Cice.
Far ſecondo il comandamento, ò legge

data] agere ad præſcriptum.
Far adirare, ouero andare in colera] facere iratum. Cic.
Far brindeſe ad alcuno] propinare, præbibere alicui.
far fine] facere finem. Vedi finire.
fare teſtimonianza] facere fidem.
far teſtamento. Vedi teſtamento.
far l'arte del marinaro. Vedi naue.
far banchetto. Vedi banchetto.
far il buffone. Vedi buffoneggiare.
far l'arte del boia. Vedi boia.
far conto del grano, & d'ogni altra coſa. Vedi conto.
far l'arte della cucina. Vedi cucina.
far il caſcio. Vedi caſcio.
far, ò raccoglier denari. Vedi dinari.
far ſcriuer per ſoldato] nominã dare. Vedi ſoldato.
far danno. Vedi apportar danno.
far dolce. Vedi dolcire.
far reſolutione. Vedi liberare.
far dieta. Vedi dieta.
far la dote] dicere dori prædium.
far noui bandi ſopra i denari. Vedi denari.
far dimora. Vedi fare indugio.
far piacere, ò gratia] facere gratum, ouero pergratum, facere rem gratam, non l'vſa Cic.
fare ingiuria] inferre iniuriam. Afficere iniuria.
far rimedio] facere medicinam: Afferre remedium.
fare vigliaccaria] facere ſcelus, facinus, flagitium, patrare facinus.
far battaglia, e ſcaramuzzare] facere prælium.
far Sacrificio, dir Meſſa] facere Sacrificium, facere Sacrum, facere rem Diuinam.
far trinciere] erigere munitiones.
far carezze] facere delitias, blandiri.
fare ſdegno] facere, mouere ſtomachum.
fare la moſtra] luſtrare exercitum, exercere exercitum.
far del ſoldo] ſurdum aſſimulare.
farſi conſcienza] religio eſt. Et non ſi dice facere conſcientiam, ma ſcrupulus ineſt.
farſi famigliare vna coſa con leggerla] legendo conterere.
far villania] facere conuitium.
far eſſequie] facere Iuſta. Vedi eſſequie, perſoluere iuſta.

Far motto, ouero dire vna ſola parola] facere verbum.
Far queſtione, ò diſturbi] facere turbas, excitare turbas.
Far ſpeſe] facere ſumptum.
Far ſpeſe ſcarſe] perparcè facere ſumptum.
far per noi, cioè tener da noi] facere mecum, tecum, ſecum, nobiſcum, Vobiſcum, vel pro me, pro te eſſe, & ſtare &c.
far voto] nuncupare vota, facere vota.
far l'arte di carriare, ò di vettura] facere vecturam.
far ſquadriglia, ò compagnia] facere manum.
far torto] iniuriam facere.
far giuſtitia] colere iuſtitiam.
far alle coltellate] Digladior, aris, atus, ſum.
fare aguati] inſidior, aris, atus, ſum; facere, ponere, parare, comparare inſidias.
fare alle braccia] luctor, aris, tus, ſum.
far battaglia] pugnare pugnam. Obire pugnas.
far l'oratione] habere Orationem.
far l'ambaſcieria] obire legationem.
fare il tratto, ouero ſtar in eſtremo] agere animam.
far feſta] agere diem feſtum.
far buon fuoco] vti camino luculento.
far guerra. Vedi guerra.
fare vela] dare vela.
far giornata] conferre pedem.
fatto naturalmente] factus natura, ouero comparatus.
far caſcare] decutio, tis, ſſi, ſum, excutio, tis, ſſi, ſum, deijcio, cis, ci, ctum.
far dubitare] adducere in dubitationem, afferre dubitationem.
far l'obedienza] iuſſa exequi, iuſſa facere imperata facere. Cæſ.
farſi dì] luceſcit, bat.
far ricco] inauro, as, ui, tum, vt inaurabo.
farſi ricco] diteſco, ſcis.
far l'arte del fornaro] exercere furnariam.
far la prima bozzatura, ouero il primo ſchizzo] informare ſtatuam, informare imaginem.
farſi frate] abdere ſe in fratrum collegium.
far occiſione] edere ſtragem, edere cædem. Vedi occiſione.
far ribaldaria] edere ſcelus.
far viaggio. Vedi viaggio.

Far genti, & ſoldati] facere manum.
Far contrapunto] intorquere vocem.
Far coſa degna di fatica] operæ prætium facere.
far ſcriuere, ò dare il nome] edere nomen.
far fiſſura, minacciar ruina] agere rimas.
far fatto d'arme] confligo, gis, xi, ctum; committere prælium, conferere manum. Vedi battaglia.
faretra. Vedi carcaſſo.
faretrato] pharetratus, ta, tum.
farfalla] papillo, nis.
farina] farina, næ, ſimila, læ. Celſ.
farina di faua] lomentum, ti.
Luogo da tener farina] farinarium, rij.
farina, che ſi diſperde] pollen, nis.
Di farina] farinaceus, cea, ceum.
farneticare, cioè vacillare con la mente] inſanio, nis, niui. Inſanio, ac furio.
farnetico] inſanus, a, um, phreneticus.
farneſia] inſanitas mentis, inſania, niæ.
faro di Meſſina] fretum, ti, fretum mamertinum, fretum Siciliense. Cic.
faro ſorte di biada] far, ris, g. n.
faſcello, cupo, auello, caſa, doue le Api fanno il mele] alueare, ris, alnearium, rij. Caſtra cerea.
faſcia] faſcia, ſciæ, ouero faſciæ, arum.
faſcia delle gambe, cioè calcette] faſciæ crurales, ouero crurales.
faſcetto] faſciculum, li, faſciculus manualis.
faſcetto di feno] manipulus fœni.
faſcia, che ſi mette attorno le veſti] limbus, bi. Inſtita, tæ.
faſcia delle poppe] mamilare, ris.
faſcetta] faſciola, læ, g. f.
faſciare, infaſciare] faſcijs amicio, faſcio, ſcias, ſciaui, tum.
faſcio di più coſe legate inſieme] faſcis, ſcis, g. m.
faſcietto, cioè mazzo di lettere] faſciculus, li, faſciculus litterarum.
faſcinare] faſcino, nas.
faſcio di ſpighe] merges, tis, g. m.
faſtidire, cioè dar faſtidio] afferre moleſtiam, exhibere moleſtiam, faceſcere negotium.
faſtidio, noia] moleſtia, ſtiæ, ſollicitudo, nis.
Leuare in parte del faſtidio ad alcuno] demere alicui de moleſtia.

Di queſto non piglio faſtidio] de hac re non laboro.
Faſtidio, cioè ſatietà] ſatietas, tatis. Ter. faſtidium, & ſatietas.
Stracco dal faſtidio] ſatietate defeſſus.
faſtidito, infaſtidito] ſatietate affectus.
faſtidio del mangiare] cibi ſatietas, & faſtidium. Cic.
Hauer faſtidio, à ſchiffo] faſtidio, dis, vt faſtidire in rectè factis.
faſtidioſo, ſtrano] faſtidioſus, ſa, ſum][facilis, difficilis, cic. Moroſus, ſa, ſum.
faſtidioſo, cioè inimico delle lettere] faſtidioſus litterarum, auerſus à muſis, abhorrens à ſtudijs.
faſtidioſamente] faſtidioſè, aduerb. vt faſtidioſè facere aliquid.
faſtigio, cioè cima della caſa] faſtigium, gij. Caſ. culmen, nis.
faſtigio, cioè cima dell'albero] faſtigium arboris, cacumen, nis, vertex, cis.
faſuolo] phaſelus, li, ge. m. phaſeolus, li, gen. maſc.
fatica] labor, ris, g. m.
fatica del corpo] labor corporis.
fatica dell'animo] contentio animi.
faticoſo] laborioſus, ſa, ſum,][otioſus, ſa, ſum. Induſtrius, a, um, gnauus, & induſtrius. Cic.
faticante, che ſi fatica volentieri] facilè laborans.
Pigliare fatica] ſuſcipere, ſumere, excipere laborem.
Metter fatica] impendere, conſumere, inſumere laborem.
Patire, ò hauer fatica] ferre, ſuſtinere labores.
fare, ò paſſare fatiche] perfungi laboribus, exantlare labores.
faticare] laboro, as, ui, tum, opus facio, laborem, & operam impendo, operam do, laborem, & operam inſumo, ſtudium, & operam pono, confero operam, & laborem do in aliquam rem.
faticato, fatigato] laſſatus, ta, tum.
faticoſamente] laborioſè, laborioſiſſimè.
fato, cioè deſtinato] fatum, ti, fati neceſſitas.
fato, cioè diſgratia] ve fato meo, per diſgratia mia.
L'vltima diſgratia, ò ruina] fatum vltimum Reipublicæ.
fortezze, cioè diſpoſition di corpo] effigies

corporis, Habitus, Habitudo, conſtitutio corporis.

Fatezza della faccia] habitudo oris, Cic. forma, æ, effigies, ei.

Fatti generoſi] præclara facinora, facinora præclariſſima; facinora pulcherrima. Cic. facta induſtria, & gloria. Cic. facta egregia, facta præclara, diuina, & expoſita ad imitandum. Res præclarè geſtæ. Et non ſi dice geſta.

Fatto generoſo] præclarè factum, & non ſi dice præclarum factum.

Fatto d'arme] prælium, lij. Vedi battaglia.

Fatto naturalmente] natura comparatus, ta, tum. Natura factus.

Fattioni, cioè parti] factio, nis. Secta, ctæ.

Fattore, cioè, chi fà gli fatti d'altri] procurator, ris, g. m.

Fattore di mercanti] inſtitor, ris.

Fattore d'imagine, cioè, ſtatuario] fictor, ris.

Fattore di calce, e calcina] calcearus, rij.

Fattura, ſtrigaria] faſcinatio, nis.

Fatturare] faſcino, nas, aui, atum.

Fattura, cioè manifattura] manupretium, ii, operæ pretium.

Faua] faba, bæ.

Faua franta] faba fracta. Plin.

Scorza, ouero guſcia della faua] fauæ tunica. valuulus. concha fabæ. Siliqua, folliculus, operimentum fabæ.

Fuſto della faua] ſtipula fabalis, fabæ ſcapus.

Nero della faua] hilum, li.

Commiſſura della faua] fabæ oculus.

Stoppie di faua] fabalia, lium, fabago, ginis, fabaginus acus.

Di faua] fabaginus, na, num, fabalis, le. Vt ſtipula fabalis.

Fauato, ouero torta di faua] fabacia, æ.

Fauato] fabale, lis, g. n.

Faua bollita con le guſcie] conchis, dis.

Farina di faua] lomentum, ti.

Fauci] fauces, cium, g. f.

Fauella, cioè parlare] loquela, læ, loquentia, tiæ.

Fauellare, cioè parlare] loquor, queris, loquutus ſum.

Fauellare ben latino] perbenè latinè loqui.

Fauellar male] loqui inquinatè, loqui illiteratè.

Fauilla, ouero cenere calda] fauilla, læ.

Fauola] fabula, læ, g. f. res commentitia, apologus. Cic.

Fauola finta] commentitiæ fabulæ, fictæ fabulæ.

Rappreſentare la fauola] agere fabulam.

Dar fuora, cioè componere vna fauola] edicere, dare fabulam.

Fauoletta] fabella, læ, g. f.

Fauoloſo] commentitius, tia, tium, fictus, cta, ctum, commentitius, & fictus.

Fauoleggiare] comminiſcor, ſceris, tus, ſum, confingo, gis, xi, ctum.

Fauoloſamente] conficte, fictè, fabuloſè.

Fauorabile] propitius, tia, tium][infeſtus, ſta, ſtum. Secundus, da, dum. Secunda fortuna.

Fauorabilmente] fauorabiliter.

Fauoreuole] ſtudioſus, ſa, ſum. Cupidus da, dum. Studioſus, ac cupidus.

Mio fauoreuole] ſtudioſus mei, cupidus mei. Mei ſtudioſiſſimus, & cupidus.

Fortuna fauoreuole] fortuna propria, fortuna ſecunda, res proſperæ, & ad voluntatem fluentes. Vedi proſperità.

Fauore] ſtudium, dij, fauor, ris.

† Eſſere in fauor di qualcuno] ab aliquo eſſe.

Fauorire, fauoreggiare] ſtudeo, des, dui: faueo, ues, ui, ſtudium confero in aliquem, complector ſtudio aliquem.

Fauorire all' opinione d'alcuno] ire pedibus in ſententiam alicuius. Suffragor, aris.

Fauorito] gratioſus, ſa, ſum. Gratia florens.

Fauorito appreſſo il Papa] Gratioſus apud Pontificem.

Fauore, che ſi hà da altri] gratia, æ.

Eſſere in fauore] eſſe in gratia cum aliquo.

Acquiſtar fauore] colligere gratiam.

Perdere, ouero buttare il fauore acquiſtato] effundere gratiam collectam.

Fautore] fautor, ris, g. m.

Fautrice] fautrix, cis, g. f.

Fazzone] forma, mæ, g. f.

Fazzoletto] ſudariolum, li. Sudarium, rij; linteolum, li. Plaut.

F E

FEB. puntato nell' inſcrittioni antiche. Menſis Februarius.

Febraio, vno de' dodeci meſi de l'anno] februarius, rij. Menſis februarius. Menſis intercalaris, ò intercalarius.

Nel

Nel meſe di Febraro] menſe Februario, meglio, che dire. Menſe Februarij.
Febre] febris, g. f.
Febre, che và, e viene] febris intermittens.
Febre continua] febris aſſidua. Cic. febris continua, febris continuata. Cel. febris continens.
Febre quotidiana] quotidiana febris.
Febre terzana] febris tertiana. Tertianà ſenza il nome febris.
Febre quartana] quartana febris. Cic.
Febri lente] febres remiſſæ.
Accidenti di febre] febris acceſſiones, ad uentitia febris.
Non paſſa giorno, che non li venghi la febre] nullus eſt dies, quin febriat ille.
Febricitare, hauer la febre] habere febrim, laborare ex febri, febrio, febricito.
Febretta] febricula, læ, commotiuncula, læ.
Fecato] iecur, ris, g. n.
Feccia di vino] fæx, cis, fæx vini, ſanies vini, craſſamentum.
Feccia d'oglio] amurca, cæ, ſenies olei.
Feccia, canaglia del popolo] fęx populi.
Vino cauato dalla feccia] fæcatum vinum, vinum fæcibus preſſum.
Fecciofo, pieno di feccia] fæculentus, ta, tum, fæcutinus, na, num, fæcatus, ta, tum.
Fecondare, far fertile] fęcundo, as, dare fœcunditatem.
Fecondità, fertilità] fęcunditas, tis, fertilitas, tis, vbertas, tis.
Fecondo, abbondante] fęcundus, da, dum.
Fede] fides, diei, g f.
A buona fede] bona fidè][dolo malo.
Fedele] fidelis, le, adieƈt. vt ſeruus egregiè fidelis.
Fedelmente] fideliter, aduerb. Cic.
Fedeltà] fidelitas, tis, opera, & fidelitas amicorum.
Fegato] iecur, ris, hepar, tis.
Cordelle del fegato] fibræ iecuris.
Fegatello] iecuſculum, li, g. n.
Fegatoſo, chi hà mal di fegato] hepaticus, ex iecore laborans.
Felce, ſorte d'herba] filix, cis.
Felice, auuenturato] fortunatus, ta, tum, fęlix.
Felicemente] fortunatè, beatè, proſperè, fauſtè, fęliciter.
Felicità] fęlicitas, tis, ſummum bonum, fecundæ res][afflicta fortuna.
Compita, e perfetta felicità] abſoluta fælicitas.
Felicitare] fortuno, as, ui, tum. Beo, as, ui, tum. Ter.
Fellone, crudele] atrox, crudelis.
Fello, Città di Schiauonia] philla.
Fello, perfidioſo] perfidus, da, dum.
Feltro, habito da caualcare] penula, læ.
Feltrato, infeltrato] penulatus, ta, tum.
Feltraro] penularius, rij.
Femina, donna] fęmina, næ, mulier, ris.
Coſa da femina] muliebris, bre.
Feminella] muliercula, læ.
Feminile, dedito à femine] mulieroſus, ſa, ſum, mulierarius, rij.
Femina di parto] puerpera, ræ.
Femina maritata] mater familias.
Femina honorata] matrona, næ.
Femina ricca] mulier copioſa, locuples. Cic. mulier perdiues.
Femina ſcelerata] mulier nefaria. Cic.
Femina peſſima] mulier deterrima.
Feminella, donniciola] muliercula, læ.
Femineuolmente] muliebriter, aduerb.
Fenaiuolo] fęniſeca, ſecæ.
Fendere. Vedi ſpartire.
Fenditura, ſfenditura] rima, mæ.
Feneſtra] feneſtra, ſtræ.
Feneſtra picciola] feneſtrella, læ.
Fengere, contrafare] ſimulo, las, aui, tum. aſſimulo, las, aui, atum; pingo, gis, xi, ƈtum.
Fenice, vccello] phęnix, cis.
Fento, contrafatto] ſimulatus, ta, tum, fiƈtus, ƈta, ƈtum, aſſimulatus, ta, tum, commentitius, tia, tium.
Fentamente] ſimulatè, fiƈtè.
Fenile] fęnile, is, g. n.
Fentione] ſimulatio, fiƈtio, nis. Pl.
Ferie, vacanze] feriæ, arum, g. f. n. pl.
Feriata. Vedi ferrata.
Ferita] vulnus, ris, g. n. plaga, gæ.
Ferite dinanzi] vulnera aduerſa, cicatrices aduerſæ.
Ferite di dietro] vulnera, auerſa, cicatrices auerſæ.
Ferale] lanterna, næ, g. f.
Ferrato] ferratus, ta, tum.
Feretro, cataletto da morti] capulus, li.
Feretto di ſtringa] acicula, læ, g. f.
Feriata] calathrus, tri.
Ferito] vulneratus, ta, tum. Vulneribus affeƈtus.

Ferire, dar delle ferite] vulnero, as, aui, atum, ſaucio, cias, ciaui, tum, conſaucio, cias, aui, atum, vulneribus afficio, plagam infligo, plagas inijtio.
Ferito] ſauciatus, ta, tum, vulneratus, ta, tum.
Riceuer delle ferite] accipere vulnera, excipere vulnera.
Morir delle ferite riceuute] mori ex vulneribus.
Il ferire] ſauciatio, nis, vulneratio, nis.
farlino] abacus, ci, ge. m.
fermamente] firmè, conſtanter, firmiſſimè.
Dire fermamente] firmiſſimè aſſeuerare. Cic. conſtanter dicere.
fermare, ſtabilire] firmo, mas, maui, matum][Euerto, ſtabilio, lis, liui, litum.
fermo, ſtabile] ſtabilis, le][Lubricus. Firmus, ma, mum, fixus, xa, xum.
fermato, cioè confermato] confirmatus, ta, tum, firmus, ac firmatus.
fermo, Città della Marca] firmum, mi; firmanorum caſtellum. Plin. firmium Ptol.
fermezza] firmitas, tis, firmitudo, dinis, conſtantia: conſtantia, & firmitas animi.
far fermare] remoror, ris, tus, ſum. Retineo, nes, ui, tum.
far fermare il cauallo] ſuſtinere equum.
far fermare il cocchio] ſuſtinere currum.
far fermare] refręno, teneo, cohibeo. Cic.
fermarſi] conſiſto ſtis, ſtiti. Reſiſto, ſtis, ſtiti. Reſto, ſtas, aui. Ter. Suſtineo, nes, nui, vt ſuſtineo Mutinæ. Cic.
fermarſi dal corſo] deſiſtere à curſu.
fermarſi dalla lite] deſiſtere à cauſa.
fermarſi il piede] figere, ponere pedem.
fermarſi nel proponimento] permanere in ſententia.
fermarſi per viſitare] diuertere ſalutatum.
fermarſi con ſperanza] figere, ponere, collocare ſpem.
fermare la ſperanza di riposo] ponere ſpem otij. Cic.
fermarſi in riposo] conſiderare in otio.
fermarſi all' ombra] conſidere in Vmbra.
fermarſi in qualche luogo] conſidere aliquo loco. Cic. maneo, nes, ſi, ſum. Moror, ris, tus ſum.
fermar nella memoria] hærere in memoria.
fermarſi nel mezzo della ſtrada] ſubſidere in ipſa via.

Freneſia] amentia, tiæ, g. f.
Fero, cioè crudele] dirus, immanis, adiect.
Feroce, beſtiale, terribile] ferox, cis, g. om. ferox, & impotens, ferox, & vehemens. Cicer.
Ferocemente, ſuperbamente] ferociter, vt ferociter exultare. Brauare ſuperbamente.
ferocità, ſuperbia] ferocitas, tis, ge. f. ferocia, ciæ, g. f. animi impetus, & ferocia.
Abbaſſare la ferocità, l' orgoglio] comprimere, frangere, reprimere ferociam.
ferocità, orgoglio ſmiſurato] effręnata ferocia, intoleranda ferocia.
ferrario] ferrarius, rij, g. m.
ferramenti, ſtromenti di ferro] ferramenta, rum, g. n. Plin. (Liu.
ferramenti da Villa] Ferramenta agreſtia.
ferri vecchi] ferramenta vetera. Col.
ferrara, Città di Lombardia] forum arij. Tac. Ferraria, riæ.
ferraro] faber ferrarius.
ferrare il cauallo] calceare equum.
ferrata] clathrus, thri, gen. maſ. ouero clathrum, thri, cancelli, lorum. Cic.
ferrato] feratus, ta, tum.
ferrigno, color di ferro] ferrugineus, nea, neum.
ferrauecchio, ouero Regattiero] Propola, læ, g. m.
forriere] antecurſor, ris, g. m.][Cæſ.
ferro, ferri da piedi, ouero ceppi] compedes. dum, pedicæ, arum. Liu.
ferri delle mani, ouero manette] manicæ, arum. Vir.
ferro da marchare] cauterium, rij. Vedi iſtromenti da tortura.
Ferro, mettallo notiſſimo] ferrum, ri.
ferro, acciaio] chalybs, bis.
Schiuma di ferro] ſcoria ferri.
ferro infocato] ferrum candens.
Scintille di ferro infocato] ſtricturæ, rum, nu. pl. Virg.
Ruggine di ferro] ferrugo, nis.
Di ferro] ferreus, a, um.
ferro da cauallo] ſolea, leæ, ſolea ferrea.
ferro attorno la ruota del carro. Vedi parti del carro.
ferro, da conciare il cuoio] Scalprum ſutorium.
ferro da tondare i libri] ſcalprum librarium.
ferro da chirurgico] ſcalprum chirurgicum,

cum. Vedi lancetta.
Ferro da comare, ouero da raccoglitrice per tagliare l'ombelico] ſcalpellum vmbelicarium.
Fertile. Vedi facondo, abbondante.
Fertilità] fœcunditas, tis, g. f.
fertilmente] fertiliter, fœcundè.
feruentemente] feruidè. Aduerb.
feruore] feruor, ris, g. m.
feſſo, rotto, crepato] rimoſus, ſa, ſum.
feſſura, crepatura] rima, mæ.
feſſuretta, cioè picciola crepatura] Rimula, læ.
far feſſure] agere rimas.
feſſo, ſpaccato] ſciſſus, ſa, ſum. Vedi ſpartire.
feſſura, fenditura] ſciſſura, ræ.
feſta di qualche Santo] dies feſtus, non feſtus, dies Sacer, dies natalis Sancti.
feſte mobili] feriæ variæ, feriæ conceptiuæ, ne ſi dice latinamente feſta mobilia.
feſte ſolenni] Dies feſtus ſolemnis, dies religione celeberrimus.
far feſta di qualche Santo] Agere diem natalem Sancti, agere, celebrare, agitare diem feſtum. Vedi giorno.
feſtare, feſteggiare, ſtar allegro] geſtire, gaudeo.
feſtante] iucundus, da, dū, feſtiuus, ua, uum.
feſteggiare] concelebro, as, aui, tum.
feſteuole] feſtiuus, ua, uum.
feſtuca] feſtuca, cæ, g. f.
fetente, fetido, puzzolente] putridus, da, dum, fœtidus, da, dum.
fetore] fœtor, ris, g. m. putredo, nis, ge. fę.
fetta di pane] bucella, læ, g. f.
fezza] ſqualor, ris, g. m.
fezza, Regno di Barbaria] Mauritania.

F I

Flaccamente] imbeciliter. Aduerb.
Fiaccare, indebolire] debilito, tas, aui, tum, infringo, gis, frango, & debilito.
fiacato, indebolito] debilitatus, ta, tum, fractus, cta, ctum, eneruatus, effœtus.
fiacchezza, debolezza] debilitas, tis, languor, ris.
fiacchirſi, diuenir fiacco] langueo, gues, gui, langueſco, ſcis, flaceſco, ſcis, languidus fio.
fiacco, debole] languens, tis, g. om. languidus, da, dum, feſſus, ſa, ſum.
fiacco, ouero ſtracco per viaggio] dè via feſſus, è via languens.
Fiaccola, ouero torcia] fax, cis, g. f. teda, dæ.
Fiaccole acceſe] faces ardentes, faces accenſæ.
Fiamma del fuoco] flamma. mæ.
Fiammetta, poca fiamma] flammula, læ.
Di fiamma] flammeus, a, um.
Infiammare, abbrucciare] inflammo, as, aui, tum.
Infiammare, abbrucciar le lettere] inflammare litteras.
fianchi] Ilia, lium. Cic.
fiancho, cioè coſtato] latus, teris.
Dolor di fianchi] dolor lateris. Cic.
fiandra] Gallia Belgica.
fiandreſe] Belga, gæ.
Di fiandra] Belgicus, ca, cum.
fianona, Città di ſchiauonia] fanona. Plin. Blandona, ouero Blanona.
fiaſco da tener vino] Oenophorum, ri. Lagena, næ.
fiaſchetto] Guttulus, li.
fiatare, reſpirare] halo, las, ui, tum: exhalo, las, ui, tum, ſpiro, as, ui, tum: ſpiritum duco.
fiato] halitus, ſpiritus.
Mandar fubri il fiato] afflare ſpiritum, exhalare ſpiritum.
A vno fiato] vno ſpiritu.
All' vltimo fiato morto] extremo ſpiritu confectus.
Serramento del fiato] interclusio animæ.
fiatto puzzolente] grauitas, atis, halitus fœtidus.
fibbia] fibula, læ, g. f.
fibbia ſopra le ſpalle] ſpinter, ris, ge. fœ. fibula humeraria.
ficcare] figo, gis, xi, xum][refigo, gis. Affigo, gis, xi, xum.
ficcare in terra] depango, gis.
ficcato] fixus, a, um; affixus, a, um.
fico, albero] ficus, ci, g. f.
fico frutto] ficus, us.
fico ſaluatico] caprificus, ci.
ficche ſecche] caricæ, arum.
fico ſaporito] ficus ſapida.
fico inſipido] inſulſa.
fico tardiuo] ficus ſerotina.
fico temporiuo] ficus præcox.
fico maturo] ficus matura.
fico non maturo] gloſſus, ſi.
fico, che produce due volte l'anno] ficus biſe-

bifera.
Ficaio, cioè luogo de ficchi] ficetum, ti, ficaria, riæ.
Gratte da ſeccar fichi] ficariæ crates.
Di fico] ficulneus, nea, neum.
Foglie di fico] ficulneum folium.
fidanza, aſſicuranza] fiducia, ciæ.
Per fidanza tua] tua fiducia.
fiducia, ſicurezza del luogo] fiducia loci. Liu.
fidanza de la guardia] fiducia præſidij. Vedi ſicurezza.
fidare, commettere]credo, dis, di, tum, committo, tis, ſi, ſum, concredo, dis, didi.
fidarſi, ouero darſi alla protettione di alcuno]cõmittere, & credere ſe fidei alicuius.
fidare, ouero metter ogni coſa in mano d' vno] omnia vni credere.
fidarſi] fido, dis, di, ouero fiſus, ſum, confido, dis][diffido.
fidato, confidato] fretus, ta, tum][diffiſus, ſa, ſum. Fretus, nixus, munitus.
fidele] fidelis, le, g. om.
Molto fidele] perfidelis.
fiducia, fidanza] fiducia, ciæ, g. f.
fiele] fel, lis.
Di fiele] felleus, lea, leum.
fiele di gallina] fel gallinaceum.
fiena, Città di Grecia] Epheſus; Arſinoe; Siſybra.
fieno] fœnum, ni, g. n.
fieno ſegato] fœnum ſectum.
fieno tardi, ouero terzaruolo] fęnũ cordum.
fieno bagnato, ò humido] fœnum vdum.
fieno ſecco] fœnum peraridum.
fieno verde] fęnum viride.
fieno, che sà di muffo] fęnum mucidum.
Montone di fieno per ordine] ſtriæ fęni.
Coſa di fieno] fęnarius, ria, rium; vt falces fęnariæ.
Raccolta di fieno] fęniſecia, ciæ, g. f. ouero fęniſecium, cij.
Segatore di fieno, taglia fieno] fęniſeca, [illegible] g. m. fęniſex, cis, g. m.
Lu[illegible]o doue ſi ripone il fieno] fęnile, nilis, g. n.
Segare il fieno] fęnum ſecare, ouero demittere.
Voltare il fieno] fęnum verſare furculis.
Secare il fieno] fęnum ſiccare.
Raccogliere il fieno] fęnum colligere.
Raccogliere il fieno al coperto] fęnum congerere ſub tectum.
Radunare il fieno in montone] fęnum in ſtriam colligere Col.
Mucchio di fieno] meta fęni.
Fare mucchio di fieno] facere metas fęni, extruere fęnum in metas.
Fiera, beſtia ſaluatica] fera, ræ.
Cacciare la fiera] excitare, & agitare feras.
Fiera, mercato] nundinæ, narum; Mercatus, tus. Vedi mercato; nundinium, nij; Mà non è molto in vſo.
fiero, beſtiale] ferus, ra, rum. Immanitate barbarus. Immanis; ac ferus.
fieramente, fortemente] acerrimè.
fieramẽte, crudelmente] crudeliter, barbarè.
fierezza, fierità] feritas, tis, immanitas.
fieſolo, Città di Toſcana] feſulæ, rum, ouero fæſulæ.
Di fieſole] feſulanus, na, num.
fiato, cioè puzza] fætor, ris. Ter. odor, putor.
fetare, puzzare] putreſco, ſcis, puteſco, ſcis, puteo, es.
figaro, arbore] ficus, ci, & us, g. f.
figo, frutto] ficus, ci, g. m.
figere] figo, gis.
figliaſtro] priuignus, gni, g. m.
figliaſtra] priuigna, gnæ, g. f.
figliuolo] filius, lij, g. m. Cic. natus, ti. Vir. gnatus, ti. Ter. liberi, orum. Cic.
figliuolino] filiolus, li, g. m. Cic. puerulus, li, puſio, nis. Vedi puttino.
figliuolo baſtardo] filius nothus.
figliuolo mulo, cioè nato di diuerſo parentado] hybrida, dæ. Hor.
figliuolo disheredato] filius abdicatus. Quint.
figliuolo vnico] filius ſingularis, filius vnicus.
figliuolo di meretrice] ſpurius; rij. Vulgo conceptus.
figliuolo di fratello, cioè nipote] filius fratris, liberi fratris. Ci. & non ſi dice nepos.
figliuolo adottiuo] filius adoptiuo, filius iudicio, & voluntate. Cic.
figliuolo orfano] filius orbus. Cic.
figliuolo virtuoſo, come il Padre] filius præditus virtute patris. Cic.
Priuatione di figliuoli] orbitas liberorum.
figliuolo raſſomigliante al padre] filius ſimillimus patri. Cic.
Attendere à far figliuoli] dare operam liberis. Vedi generare.

Ha-

Hauer figliuoli della moglie] ſuſcipere liberos, habere liberos ex coniuge. Cic.
Figliuolo giouane] filius adoleſcens. Liu.
Figlia, figliuola] filia, æ, gnata, tæ. Ter.
figlia da marito] filia nubilis, filia grandis, & nubilis.
figliola maritata] filia nupta. Cicer. filia collocata, filia data in matrimonium.
figliuola vnica] filia ſingularis, filia vnica.
figlinolina] filiola, læ, g. f.
figliuola di molti mariti] filia multarum nuptiarum. Cic.
figliuolo poſticio] filius ſuppoſitus.
figura, ritratto] figura, ræ, g. f. forma, mæ, ſpecies, ciei: figura, & habitus: figura, & lineamentum.
figura, ouero modello di fabrica: edificij forma. Cic.
figura di cera] figura cerea. Cic. imago ex cera.
figura, ò modello di barche] figura nauium. Cæſ.
figura di lotto] figura fictilis. Cic.
figura di verdure] topiarium, rij, g. n. Cic. *Opus* topiarium.
figurare, dar forma] figuro, ras, ui, tum: formo, as, aui, tum, effingo, gis, xi, ctum.
figurato, formato] figuratus, ata, atum; effectus, cta, ctum.
Spalle figurate per portar peſo] terga ad onus accipiendum fortunata.
filare] neo, nes.
filatrice] netrix, cis, g. f.
filatoio, molinello da filare] rhombus, bi: g. m. Ouid. de art. amand.
filea, Città] phinopolis, lis, g. f.
filigione, negrura] fuligo, g. f.
filippoli, Città] philipopolis.
filo dell' aco] acia, ciæ. Col.
filo da tramar] licium, cij, g. n. vedi liccio.
filo tagliente da ſpada] acies, ciei.
filo d'accetta] acies ſecuris. Cic.
filoſofia] philoſophia, iæ. Sapientia, ſtudium, philoſophandi ſcientia. Cic.
filoſofare, eſercitarſi nella filoſofia] philoſophor, aris, philoſophiam colo.
filoſofo] philoſophus, phi, ſapientiæ cultor, naturæ interpres.
Setta de' filoſofi] diſciplina philoſophorum, ſecta philoſophorum, familia philoſophorum.
A guiſa de' filoſofi] philoſophorum more, vt philoſophi ſolent.
Filoſofaſtro] plebeius philoſophus, minutus philoſophus.
Filza di perle] linea margaritarum, I. C.
Finalmente] demum, tandem, denique, poſtremò.
finche] donec, adeò.
fin doue] vſquequò.
fin' à vno] ad vnum. Et non ſi dice vſque ad vnum.
fino à vn' anno] ad annum.
fin' à queſto dì] ad hanc diem.
fin' à vn gran pezzo di giorno] ad multam diem.
fin' à vn gran pezzo di notte] ad multam noctem.
fin al dì] ad lucem.
fin' à notte] ad veſperum.
fin da] iam inde. Iam inde vſquè. Iam vſque, vſque eo.
fin da bambino] iam inde à teneris. Cice. à teneris, vt græci dicunt, vnguiculis. Cic. ab ineunte ætate, ab infantia.
fin dalle faſce] iam inde à cunabulis, inde ab incunabulis.
fin da giouentù] iam inde ab adoleſcentia. Ab adoleſcente.
fin dal principio] iam inde ab initio, iam inde à principio.
fin da putto] iam inde vſq; à pueritia, vſq; à pueris, iam à pueris, à pueris, à puero.
fin al Cielo lodare] ad cœlum ferre.
fin' al cuor dolerſi] intimis animi ſenſibus torqueri. Vedi dolerſi.
fin' à quanto] quouſque tandem.
fin' à tanto che] iamdiu, quod vſque eo, quoad, eatenus, quoad.
fin che ſarà poſſibile] quoad eius fieri poterit.
fin' à tanto] eatenus, quoad.
fine di qualche coſa] finis alicuius rei, finis, nis. g. m. exitus, tus.
fine, cioè ſucceſſo] exitus, us, euentus, us.
fine della guerra] exitus belli, exitus militiæ, euentus belli.
fine di coſa cominciata] exitus rei inſtitutæ.
far fine] finem facere.
Trouar il fine] finem; & modum tranſire.
fingere] fingo, gis, ſimulo, las.
fingimento, cioè fintione] fictio, nis, ge. fe.
fin' hora] hactenus.
finimento, fine di qualche coſa] confectio, nis,

nis, abſolutio, nis, perfectio, nis.
Finimento del libro] confectio libri. Cic.
Finimento delle croniche] confectio annalium.
Chi finiſce, ò perfettiona qualche coſa] confector, ris.
fine] finis, g. m. ✕ initium, tij, g. n.
far fine] defungor, ris.
fin là] eatenus.
fin quà] hucuſque.
fino dalla radice] radicitus.
fino al fondi] funditus.
fino à queſto tempo] hactenus.
fino à tanto che] donec, vſque, eo dum, tandiù dum.
finito] confectus, cta, ctum, perfectus, cta, ctum. Abſolutus ta, tum.
finiti duo anni] confecto biennio.
finita la guerra] bello confecto.
finire] conficio, cis, ci, ctum.
finire l'officio] conficere munus ſusceptum.
finire la guerra] bellum conficere.
fineſtra, balcone] feneſtra, ſtræ. Cic.
Strettezza della fineſtra] anguſtiæ feneſtratum. Cic.
fineſtrina] feneſtrella, læ.
far fineſtre] feneſtro, ſtras, aui, tum. Plin.
fineſtrato, pien di fineſtre] feneſtratus, ſtrata, ſtratum, vt domus feneſtrata.
finiana, Città di Granata] æcitum, ti, nell' inſcrittioni antiche.
finica, Città di Turchi] apyre.
finititio] commenititius, tia, tium.
fintione] fictio, nis, ſimulatio, g. f.
finto] fictus, confictus, ta, tum.
finocchio herba] marathrum, thri, fœniculum, li.
fin quì] hactenus. Sed de his hactenus.
fioccare, neuigare] ningit, bat, xit.
fiocco] floccus, ci, g. m.
fiocco picciolo] flocculus, li.
fiocco della corona] lemniſci, orum.
fioco, cioè rauco] raucus, ca, cum. Vedi rauco.
Diuenir fioco, rauco] raucco, ces, cui, rauceſco, ſcis.
fiocchezza] raucitas, tis, g. f.
fionda, fronda da tirar ſaſſi] funda, dæ.
Il cuoio della fionda] ſcutale, lis.
fionditori, cioè ſoldati, che combattono con le fionde] funditores.
fiore] flos, ris, g. m.

Bottone del fiore] calyx, cis. Plin.
Mazzo di fiori] ſeruia, uiæ. Plin.
Fior picciolo] floſculus, li.
Di fiore] floreus, rea, reum, vt corona florea, floridus, da, dum.
Pien di fiori] florulentus, ta, tum.
Chi raguna fiori] florilegus, ga, gum, vt apes florilegæ.
Chi produce fiori] florifer, ri.
fiorire] floreo, res, rui, floreſco, ſcis] [defloreſco.
fiorire, cioè eſſere in riputatione, in honore] florere honoribus, felix ab omni laude.
† Sfiorire, perdere il fiore] defloreſco, e tralatamente s'intenderà, quando la bellezza del volto comincia à mancare.
fiorire di nuouo] refloreo, res.
florido, felice] floreſcens, tis, beatus, ac florens, præſtans, & florens.
florido, & felice di fauori] gratia, & hoſpitijs principium florens.
fior di farina] pollen, nis.
fiorita di latte] coloſtrum, ſtri, ouero coloſtra. Plin.
fiorenza, Città principale di Toſcana] florentia, tiæ. Plin.
fiorentini] florentini. Tac. fluentini. Plin.
fiorenzola, terra di Lombardia] fidentia.
fiſchiare, ciſolare] ſibilo, las, laui, tum.
fiſchiare dietro alcuno] ſibilis conſectari aliquem. Cic.
fiſchio] ſibilus, li, g. m.
fiſchio di corde di naue] ſibilus rudentum.
Dar ſegno col fiſchiare] dare ſignum ſibilo.
fiſſo] affixus, xa, xum. (Liu.
fiſſo in Croce] crucifixus.
fiſſura. Vedi feſſura.
fiſtola, male incurabile] fiſtula, læ, g. f.
fititio, cioè fatto à mano] factitius, tia, tium, fictitius, tia, tium.
fiſico, cioè medico d'orina] phyſicus, ci.
fiſſo dentro, attaccato] infixus, a, um.
fiumara] torrens, tis, g. m.
fiume] flumen, nis, fluuius, uij, profluens, tis.
Bagnare, che fà il fiume] alluo, is, ui, tum.
† Dar vn'altro corſo à vn fiume] flumen alio auertere.
fiume quieto] amnis ſedatus.
fiume veloce] amnis incitatus, fluuius rapidus.
fiume inſanguinato] fluuius ſanguine defluens.

Fiumi gelati] flumina gelida.
Profondezza del fiume] altitudo fluminis.
Fiume profondiſſimo] flumen altiſſimum.
Alla ſeconda del fiume] ſecundo flumine nauigare.
All' incontro del fiume] aduerſo flumine nauigare.
Fiume infernale] orcus, ci, g. m.
Fiume piramo] pyramus.
Fiume peneo] peneus.
Fiumicello, fiumicino] fluentum, ti, g. n.
Fiumale, di fiume] fluuialis, le, vt beſtiæ fluuiales.

F L

FL. Puntato nell' inſcrittioni antiche] flauia tribus.
Flagellare] verberibus afficio, virgis cædo. Vedi baſtonare.
Flagello] flagellum, li, g. n. Virga, gæ.
Flagellato] verberibus affectus, virgis cęſus.
Flanoia] Bulgium, Ruthenia; menapiſcus pegus.
Flauiano luogo nella marca] caſtrum nouũ.
Flauto ſtromento muſico] fiſtula, læ.
Flemma, catarro] pituita, tæ.
Fleſſibile, che facilmente ſi piega] flexibilis, le. Tener, ra, rum, mollis, le.
Flora Dea de' Romani] flora, ræ.
Feſte della Dea flora] floreales, ium, g. m.
Florentino, terra] ferentinum, ni, g. n.
Florido. Vedi fiorire.
Fluſſo, corſo d'acqua] aquarium fluxiones, Cic. curſus.
Fluſſo di ventre] Diarrhoea, rheæ. Cic. profluuium, uij. Col.
Fluſſo ceſſare, che fà il corpo] hæc conſiſtentia, tiæ.
Fluſſo di ſangue per il naſo] profluuium narium.
Fluttuare, ondeggiare] fluctuo, ctuas, fluctibus iactor, fluito, tas, taui.
Fluttuoſo] fluctuoſus, ſa, ſum.
Fluuiale] fluuialis, le. Cic.

F O

FOcaccia ſpiantata] placenta, tæ, placenta vmbilicata.
Focaccia cotta ſotto la cenere] panis ſubcineritius.
Focaccia, ò bocellato] ſpira, ræ.
Focaccia di caſcio] libum, bi.
Focarello] focillus, li, g. m.
Foce, cioè luogo ſtretto, & canale della gola] fauces, cium.

Focile] igniarium, rij, ignitabulum, li.
Focolare] focus, ci, g. m.
Foco. Vedi fuoco.
focoſo, ardente] ardens, tis, adiect.
focoſamente, ardentemente] ardenter.
focone, ouero fornello, doue ſi tiene il fuoco acceſo] Authepſa, pſæ.
fodro di ſpada] vagina, næ, g. f gladij theca.
Cauar ſpada di fuora del fodro] educere gladium è vagina.
Senza fodro] vagina vacuus gladius.
foggia, vſanza] mos, moris. Ritus. tus.
A foggia di beſtie] ritu pecudum. Cic.
foglia, fronde] folium, lij, g. n.
foglie d' alberi, che caſcano] quiſquiliæ, rum, folia caduca.
foglio groſſo] folium carnoſum. Plin.
foglio tagliato] folium crenatum, folium pinnatum. Plin.
foglio di carta] pagina, næ, pagella, læ.
foglio d'oro, ò d'argento] bractea.
foglia vecchia, Città di Grecia] proc[illegible]æ.
foglia, noua Città di Grecia] cume.
foglioſo] folioſus, ſa, ſum.
foia, voglia di grattarſi] prurigo, ginis, Col. pruritus, tus. Plin.
folgorare, balenare] fulguro, as, raui, atum, fulgeo, ges, coruſco, cas.
folgore, baleno] fulgur, ris. Cice. fulgetrum, tri, fulgetra, træ.
folgorato, tocco dal folgore] è coelo tactus, Cic. fulmine ictus, fulmine percuſſus.
folla, calca] turba hominum, turba, & colluuies hominum, ſumma hominum frequentia. Vedi calca.
follare] deculco, cas.
folle, vano, pazzo] veſannus, na, num. Vecors, dis, amens.
folletto] ſpiritus improbus.
follia, pazzia] amentia, tiæ. Inſania, niæ.
fomentato] fotus, ta, tum.
fomentare, aiutare, fauorire] foueo, ues.
fomillare] forum babilorum.
fondaco, bottega da panni] taberna pannaria.
fondamento] fundamentum, ti Solum, li.
fondare, far fondamento] fundo, das, daui, fundatum, facere, agere fundamentum, conſtituere, ponere.
Scoprire i fondamenti] aperire fundamenta. Liu.
Guaſtare i fondamenti] euertere, conuellere fundamenta.

Fondato] fundatus, ta, tum.
Ben fondato] præclarè fundatus, accuratè fundatus, optimè conſtitutus, a, um.
Fondatore] ſtructor, oris, g. m. architectus.
Fondello, che ſi pone ſotto la caraffa] baſis, ſis, g. f.
fondere, cioè ſpargere] fundo, dis, di, ſum. Vt fundere ſanguinem è patera.
fondere, cioè disfare] liquefacio, cis, ci, ctum, vt liquefacere plumbum.
fonderſi] liqueſio, fis, ctus, ſum. Cic. Liqueſco, ſcis.
foſo, liquefatto] liquatus, ta, tum. Cic. liquefactus, cta, ctum. Vt glacies calore liquefacta.
fondi, Città nel Latio] fundi, dorum.
Di fondi] fundanus, na, num.
Lago di fondi] Lacus fundanus.
fondo come d'vn vaſo] fundum, di, g. n.
fondo di Naue] carina, næ, g. f.
fondo di pignata] fundum ollæ.
fondo, cioè poſſeſſione di villa] fundus, di, g. m. prædium, dij. prædium ruſticum.
Andar à veder i fondi delle poſſeſſioni] obire fundos.
Dal fondo] funditus, vt euertere funditùs.
fongo] fungus, gi. Cic.
fontana, fonte] fons, tis, g. m.
Vena della fontana] ſcaturigo, ginis, ge. fę. Col. Scatebræ, brarum, pl.
Di fontana] fontanus, na, num. Vt aquæ fontanæ.
† Scuoprire fontane incognitiſſime] fontes penitus abſconditos aperire.
fontanella] fonticulus, li, g. m.
fonte] fons, fontis.
fondaco] œnopolium, lij, g. n.
forame, pertuſo] foramen, nis, ge. ne. Cic. foramentum, ti.
forame tondo] foramen rotundum.
forame, buco d'vn palmo] foramen palmare. Vitr.
forare, pertuſare] foro, ras, raui, ratum.
Che ſi può forare] forabilis, le.
forare con triuella] terebro, bras, aui, atum.
forato] foratus, a, um.
forbice] forfex, cis, g. f.
forbici, cioè tanaglie] forceps, pis.
forbice, tanaglie da cauar denti] oduntagra, græ, dentiducum. Cæl.
forbice, ò tanaglia per tirar peli] volſella, ò vulſella.
Forbicino] forbicula, g. f.
Forbire, cioè nettare diligentemente] abſtergo, is, ſi, ſum. Detergo, detergeo.
Forbirſi il naſo con le maniche] naſum cubito emungere.
Forbito, nettato] abſterſus, ſa, ſum. Expolitus, ta, tum.
forca, doue s'appica] patibulum, li. Gabalus, li. Arbor infœlix, furca, cæ.
Metter in forca] agere in furcam.
Và alle forche] abi in malam crucem.
forca, forcina da villa] furca, cæ.
forchetta, pirone da tauola] furcula, læ.
forcina] furcilla, læ, g. f.
forcina da tre punte] fuſcina, næ. Cicer. Tridens, tis.
forcina da cauare la carne della pignata] fuſcinula, læ.
forcella di ferro] paſtinum, ni, g. n.
forcola per amucchiare le biade] merga, gæ.
forcola, doue ſi appoggia il remo] ſcalmus, mi. Vedi naue.
foreſtiere] Hoſpes, tis, peregrinus, ni, aduena. Alienus, na, num.
foreſteria] hoſpitium, tij, ge. ne. Diuerſorium, tij.
Alloggiare foreſtieri] accipere; recipere hoſpites, hoſpitio accipere. Vedi albergare.
Amico de' foreſtieri] hoſpitalis, le. Hoſpitaliſſimus.
Caſa aperta à foreſtieri] domus perhoſpitalis.
forlì, Città della Romagna] Forum Liuij.
forma, cioè ritratto] effigies, giei, g. f.
forma di caſcio. Vedi caſcio.
forme di ſcarpe. Vedi ſcarpe.
formageria ; cioè ſtanza di formaggio] caſeale, lis, g. n.
formaggio] caſeus, ſei, g. m.
formaggio di cauallo] hippace, es.
formare] effingo, gis, xi, ctum.
Ben formato cioè bello] formoſus, ſa, ſum, formoſus, & pulcher. Cic.
formento, grano] triticum, ci, g. n. frumentum, ti; adoreum ſemen.
formento di buon peſo, & buono] triticum robum, robus. Col.
formento leggiero] triticum ſiligineum.
Raccolta di formento] frumentatio, nis.
Raccogliere formento] frumentor, taris.

Mercante di formento] frumentarius, rij.
Commiſſario di formento] curator rei frumentariæ; Præfectus rei frumentariæ.
Careſtia di formento] difficultas rei frumentariæ, caritas rei frumentariæ.
Copia di formento] magnus numerus frumenti, magna vis frumenti.
Luogo abbondante di formento] locus frumentarius; Cæſ. prouincia frumentaria.
Magazino di formento] cella. Cice. cella frumentaria; Horreum.
Formento foreſtiero] frumentum importatum; Cæſ.
Formento di Sicilia] frumentum ſiculum.
Metter inſieme gran quantità di formento] cogere magnum numerum frumenti.
Aſcondere il formento] comprimere frumentum. Cic. Abdere frumentum. Liu.
Metter tributo, ò taglia di formento] imperare frumentum. Cæſ.
Fare portare il formento al granaro] imperare ſibi frumentum in cellam.
Verme, che mangia il formento] curculio.
Formetta] formula, læ, g. f.
Formica, animaletto] formica, cæ, g. f. Cic.
Di formica] formicinus, na, num.
Formicoſo, cioè pieno di formiche] formicoſus, ſa, ſum. Adiect. vt arbor formicoſa.
Formidabile, ſpauenteuole] formidoloſus, ſa, ſum; Adiect. horribilis, le.
Formidabilmente] formidoloſè. Adu. horribilem in modum.
Formoſo, bello] pulcher, cra, crum.
Formulario] formularius, rij.
Formula] formula, læ, g. f.
Fornace, vna bocca del Pò] Carbonaria.
Fornace] fornax, cis, g. f.
Fornace di calcina] fornax calcaria.
Fornaciaro] fornaciarus, rij, fornacator, ris, g. m. calciarius, rij.
Fornara, che cuoce il pane] piſtrix, cis.
Fornaro] piſtor, ris, g. m. Vedi forno.
Fornimento di cauallo. Vedi cauallo.
Forneſſano, preſſo Peſaro] Accianus fundus.
Fornicare] libidinor, aris.
Fornire, guarnire] orno, nas, aui, tum, inſtruo, is, xi, ctum.
Fornire vn'armata] ædificare, & ornare claſſem.
Fornire, apparecchiare vn conuito] ornare, & apparare conuiuium.
Fornire di guardie vna Città] præſidijs ornare vrbem.
Fornire vna camera di tapezzaria] veſtire, & ornare cubiculum periſtromate.
fornito, guarnito] inſtructus, cta, ctum, ornatus, ta, tum.
fornita, guarnita poſſeſſione] fundus inſtructus.
Caſa fornita d'ogni coſa] domicilium ornatum ſignis, inſtructumque rebus neceſſarijs.
fornimento, guarnimento] ornatus, tus, veſtitus, inſtructus.
D'vn medeſimo fornimento] eodem inſtructu, & ornatu.
fornimento di ſoldato] ornatus militaris.
fornimento foreſtiero] ornatus alienus.
fornimenti di caualli] phaleræ, rarum.
fornitamente] perfectè. Aduerb.
forno] furnus, ni, g. m. Clibanus, ni. Mà queſto è di ferro, doue non ſi cuoce ſolamente pane, mà ogni altra coſa.
Bocca di forno] præfurnium, nij, gen. neu. Cat.
fornaro] fornarius, rij, g. m. Vlp.
Arte da fornaro] furnaria, riæ.
far l'arte del fornaro] exercere furnariam.
Coſa cotta nel forno] furnaceus, cea, ceum. Vt panis furnaceus, pane cotto nel forno.

Inſtrumenti da forno.

Pala del forno] pala, læ, Cat. infurnibulum, li. Plin.
Panara, ò meſa da far il pane] Mactra, ctræ.
Scouazzo da nettar il forno] Rutabulum, li. Col.
Settazzo, ò buratto] Cribrum pollinarium.
Burattone, ò caſſa, doue ſi buratta] arca pollinaria.
Criuello da conciare il grano] Vannus, ni. Ventilabrum, bri.
Sedaccio] Cribrum, bri; incerniculum, li.
forſe, per auuentura] fortè, fortaſsè, caſu.
foro] foramen, nis, g. n.
foro del Palazzo] forum, ri, g. n.
foro dello culo] podex, cis.
forſe? interrogatiuamente] forſan? forſitan? fortaſsè? & fortaſſis? Adu.
forte, cioè ad alta voce] contenta voce.

Forte, cioè gagliardo] ſtrenuus, nua, nuum, fortis, te. Validus, da, dum.
Forte, cioè acetoſo] acidus, da, dum. Acer, cris, cre.
Diuenire forte, cioè acetoſo] aceſco, ſcis, ui.
Forte d' vna Città] vallum, li. Vedi baſtione, propugnaculum, li; Vallum, foſſa, & ager maximus.
Fortezza, Cittadella] Caſtellum, li.
Fortezza di tutte le Prouincie] Arx omnium Prouinciarum.
Fortemente, gagliardamente] ſtrenuè, fortiter, viriliter.
Fortezza, gagliardia] fortitudo, dinis. Robur, ris; firmamentum, ac robur; Animus, & robur, Animi robur, ac nerui.
Forticello] forticulus, li, g. m.
Fortiſſimamente] acerrimè.
Fortificamento] munitio, nis. Cice. Munimentum, ti.
Fortificare] munio, is, iui, tum. Vallo, las, laui, latum: munio. atq; firmo, Operibus, atque munitionibus ſepire oppidum.
Fortificare, cioè dar forza] corroboro, ras, raui, ratum. Confirmo, mas, maui, matum. Roboro, ras, raui, ratum.
Fortificato] munitus, ta, tum. Vallatus, ta, tum. Munitus, & ſeptus.
Città naturalmente fortificata] Vrbs natura, & loco munita.
Fortificata di muraglie] vrbs muris armata.
Fortuna] fortuna, næ, ſors, tis.
Fortuna felice, proſperità] fortuna optima, ſecunda, proſpera, & florentiſſima, ampliſſimæ res, ſecundæ, proſperæ, florentiſſimæ. Cic. fortuna præſtans, florenſque.
Fortuna cattiua, contraria, auuerſità] fortuna aduerſa, afflicta, perditaque, acerba, inclinata, iacenſque, fortuna infeſta, aliena, miſera, miſera, & afflicta, multumque iactata.
Venuto in baſſa fortuna] demiſſus, fractus, ſordidus, afflictus, triſtis.
Fortuna di mare] Æſtus, ſtus, ge. m. Æſtus maritimi. Æſtus marini. Agitatio fluctuum. Tempeſtas, tis, tempeſtas aduerſa. Cic.
Fortunato, auuenturato] felix.
Fortuna di tempo cattiuo] turbo, binis procella, læ; turbidum tempus.
Fortunatamente] feliciter. Aduerb.

Fortuneuole, cioè pieno di tempeſta] Turbulentus, ta, tum.
Tempeſteuole mare] mare infeſtum, turbatum, & agitatum mare.
Fortuito] fortuitus, a, um.
Fuoruſcito] exul, lis.
Forza] vis, is, robur, ris: conatus, tus, contentio, nis. Vis, ac nerui.
Forza, cioè fortezza] fortitudo; robur, virtus.
Forza, cioè sforzo] conatus, tus.
Forza ſubitanea di venti] procella, læ, g. f.
Forzarſi à vn' impreſa] conor, naris, natus, ſum, elaboro, ras, aui, atum; enitor, teris, xus, ſum, contendo, dis, di, tum, pugno, & enitor.
Forzare] cogo, gis, gi, actum, impello, lis, puli, pulſum, neceſſitatem impono, vim adhibeo.
Forzare à dir la verità] extorquere verum, exculpere verum.
Forzare vna à mutar penſieri] detrudere aliquem de ſententia, deijcere, dimouere aliquem à propoſito.
Forzato] coactus, cta, ctum, impulſus, ſa, ſum; adactus, cta, ctum; eo per vim deductus.
Forziero, caſſa] arca, cæ, g. f.
Forzo, liberatione di patto] enixus, xus.
Foſco. Vedi colore.
Foſſa] fouea, ueæ, g. f. Plin.
Foſſa da piantare alberi] ſcrobs, bis, ge. m. ſcrobiculus, li. Col.
Foſſa di due piedi] ſcrobs bipedaneus.
Foſſa da tener grano] ſyrus, ri.
Foſſare] fodio, dis.
Foſſetta] foſſula, læ, g. f.
Foſſombruno, Città nella Marca] forum Sempronij.
Foſſanoua, Città vicino à Teracina] forum pij.
Foſſal nuouo, Città di Toſcana] foſſæ Papariane.
Foſſon, bocca del Pò] foſſæ philiſtrinæ.
Foſſo d'vna Città] foſſa, & ager, vallum, & foſſa.
Foſſo d'vn fiume] foſſa fluminis.
Foſſatello d'acqua] riuus, ui; riuulus, li.
Foſſetto tirato dalla fontana] riuulus acceſſitus, & ductus ab ipſo capite. Cic.
Foſſi d'acqua corrente, ò roggie] erupti riui.
Foſſo per condur l'acqua à torno i campi] elices, cum. Col. Colliquiæ, arum; Sulci aquarij.
Foſſo, ò canal d'acqua per le ſtrade] foſſa

incilis, incile. Col.
Foueſſandij] Louentium Britanniæ Vrbis.

F R

FR. Puntato nell' inſcrittioni antiche Fronte.
Frà, cioè trà] inter.
Frà di noi] inter nos. Ter.
Frà la cena] inter cœnam.
Frà il bere, cioè nel bere] inter Scyphos.
Frà la ſtrada, cioè per la ſtrada] inter vias.
Fra di loro] inter ſe. Vt amant inter ſe, s'amano frà di loro. Cic.
Frà i quali] quos inter. Cic. & nota che ſi pone dopò l'accuſatiuo.
Frà, quando ſignifica tempo] intra, vt intra calendas.
Frà, quando ſignifica luogo, cioè dentro] intra, vt intra domeſticos parietes.
Frà due nel mezo] intermedius, dia, dium. Interiectus.
Frà il giorno] interdiu.
Frà queſto mezo] interea, interim tantiſper.
Fracaſſamento] conquaſſatio, nis, g. f. concuſſio, nis.
Fracaſſo, cioè ruina] ruina, næ, tempeſtas.
Far fracaſſo] edere ruinas.
Fracaſſare, rompere] refringo, gis, gi, ctum. Elido, dis, ſi, ſum, frango, gis, egi, ctum.
Fracaſſare le forze della virtù] elidere neruos virtutum.
Fracaſſato] fractus, cta, ctum.
Fracaſſata, & auilita la potenza de' nemici] fractæ, & afflictæ opes aduerſariorum.
Fracido. Vedi marcio.
Fragile, cioè, che non dura] fragilis, le.] [Stabilis, Caducus, ca, cum.
Fragili le coſe del mondo] res humanæ, fragiles, & caducæ.
Fragilità] imbecilitas, tatis, & fragilitas, tis.
Fraga, Città di Spagna] gallica flauia.
Fragmento] fragmen, nis.
Fraga, fragola, frutto] fraga, orum, g. n.
Frale, cioè debole] imbecillis, is, debilis.
Framento, cioè pezzo di coſa rotta] fragmentum, ti.
Framento, ouer pezzo di pietra] fragmentum lapidis. Cic.
Framenti, ouer pezzi di coſe mangiate] fruſtra eſculenta.
Francamente] liberè, Conſtanter.
Francauilla, Città nell' Abruzzo] frentauilla.
Di francauilla] frentanus, na, num.
Franceſe di Francia] gallus, la, lum, gallicus, ca, um.
Di natione franceſe] homo gallus, domo gallus. Nell' inſcrittioni antiche.
Franchezza, cioè gagliardia] valetudo, firma corporis habitudo.
Franchezza, franchigia, eſſentione] immunitas, tatis. Immunitas munerum.
Franchigia, cioè ridotto, doue ſi può ſaluare] aſylum, li. Profugium, gij. Locus profugij, perfugium, gij.
Leuare la franchigia] obſtruere perfugia improborum. Cic. à perfugio excludere facinoroſus.
Francilla Città] frentana vrbs.
Franco, eſſente] immunis, ne. Vacuus à muneribus. Immunis, ac liber.
Territorio franco] agri immunes. ⅩAgri vectigales.
Francollino, vccello] attagena, næ.
Frange della veſte] figmenta, torum, peniculamenta, torum.
Frangia, ouero orlo della veſte] Lacinia, niæ, fimbria, briæ, ſinus veſtis.
Frangere, rompere] frango, gis.
Frangere, rompere co' denti] frendeo, des, ui.
Franto, rotto] feſſus, ſa, ſum.
Frappare, ciarlare] Enugor, ris.
Frappare, vantarſi] iacto, ctas, ctaui, ctatum. Magnifice ſe iactare, atque oſtentare. Efferre ſe prædicatione.
Frappamento, auantamento] iactatio, nis, oſtentatio, nis.
Frappatore, auantatore] oſtentator, ris. Buccinator laudum ſuarum. Miles glorioſus. De ſeipſo glorioſè loquens.
Frappe, ciancie] nugæ, fabulæ, rum.
Fraſcata, cioè ombra di rami] vmbraculum, li. Var.
Fraſcati, terra nella campagna di Roma] Tuſculum, li.
Villa di fraſcati] Tuſculanum.
Fraſca, ramicella d'albero] ramulus, li, ſurculus, li, germens, nis. Turio, nis. Col.
Fraſchetta, ingiuria, che ſi dice ad vn putto] Teſtiuilitium. Titiuilitium. Pla.
Fraſchetta, cioè fiſchio del comito di galera] fiſtula nautica.
Fraſſino, albero] fraxinus, ni.
Di fraſſino] fraxineus, nea, neum.
Fratello] frater, tris.

Fratello carnale] frater germanus. Cic.
Fratello carnale per parte di madre] frater vterinus.
Fratelli gemelli] fratres gemini. Cic.
Fratello conſobrino per parte di Padre] frater patruelis. (fraternus.
Da fratello] fraternus, na, num. Vt amor
Fraternità] germanitas, fraternitas.
Fraternamente] fraternè, germanè.
Homicida del fratello] fratricida, dæ.
Fratellino] fraterculus, li. Cic.
Fratta, ſiepe, che ſi fà alle viti] ſepes, pis, ſeptum, pti. Sepimentum, menti.
Fratta di pietra] maceria, riæ, Macerias, riei.
Fraudare, ingannare] fraudo, das, aui, atum; fallo, lis, fefelli, falſum.
Fraudato, ingannato] fraudatus, ta, tum, captus, & fraudatus.
Fraude, inganno] fraus, dis, dolus, lis; fucus, ci, fallacia, ciæ, captio, nis: captiuncula, læ,][bona fides.
Fraudolente, ingannatore] fraudulentus, ta, tum, fallax, cis, doloſus, ſa, ſum, captioſus, ſa, ſum.
Fraudolentemente] doloſè: dolo malo,] [ſine fuco, & fallacia. Malitioſè, ex inſidijs, ex occulto.
Frauolino, peſce in Roma] rubellio, nis.
Freddamente] frigidè. Aduerb.
Freddo] frigus, oris, g. n.][calor.
Freddo grande] frigus intolerabile. Cicer. frigus maximum; magnitudo frigoris, vis frigoris.
Hauer freddo] frigeo, es, frigeſco, ſcis, frigore, frigeſco, Algeo, es.][Æſtuo.
Freddoloſo, giacciato] gelidus, da, dum, frigidus, da, dum.
Patir freddo] frigus pati. Liu.
Aſſuefatto al freddo] frigori aſſuetus.
Stagione fredda] tempeſtas perfrigida.
Fregare, ſtropicciare] frico, cas, aui, tum.
Fregamento, ſtropicciamento] frictio, nis. Cel. fricatus, tus. Plin. fricatio, nis. Col.
Fregata, barca picciola] celox, cis, lembus, cataſcopium. (briæ.
Fregi, cioè ornamenti delle veſti] fimbria,
Fregiato] fimbriatus, ta, tum.
Fregi, cioè ornamenti de' capelli] fimbriæ cincinnorum.
Fregio, ſegno di vna ferita] cicatrix, cis.
Fregio, ò ſegno d'vna baſtonata] vibex, cis.
Fregio di ferita già ſaldata] cicatrix iam obducta.
Saldare i fregi] obducere cicatricem.
Fregi dinanzi] cicatrices aduerſo corpore exceptæ.
Fregola di pane] mica, cæ. (dinis.
Fregola, frega] libido, dinis, Titilatio libi-
Fregolare, minuzzare] trito, as, aui, tum, minutim contero. (le.
Fregolabile, minuzzabile] friabilis, friabi-
Fremente, come i Leoni] frendeo, des, fremo, mis, mui, mitum.
Fremito] fremitus, tus.
Frenare, raffrenare] fræno, frænas, naui, natum. Reprimo, mis, ſi, ſum, coerceo, ces, cui.
Freno] frænum, ni, g. n. Nel plurale, fræna, ouero fræni, frænorum.
Metter il freno] inijcere, adhibere frænum.
Freneſia] phreneſis, ſis.
Frenetico] phreneticus, ca, cum:
Frenguello, vccello] fringilla, læ, g. f.
Frequentare, continuare alcun luogo] frequento, tas, celebro, bras.
Frequentato, cioè luogo pieno di gente] locus celebris][deſertus.
Porto frequentato, e pieno di barche] portus celeberrimus, & pleniſſimus nauium.
Piazza piena, e frequentata] forum celebre.
Frequentatione, continuatione] frequentatio, nis. Cic.
Frequente, ſpeſſo, numeroſo] frequens, vt frequens Senatus.
Frequente, numeroſa terra] frequens municipium.
Frequente, cioè continuo] aſſiduus, dua, duum, creber, bra, brum, frequens, tis.
Frequentemente] aſſiduè. Crebrè, frequenter, & aſſiduè.
Frequenza, moltitudine] frequentia hominum: multitudo, aſſiduitas.
Frequenza continua] aſſidua frequentia.
Freſco, freddo] frigus, ris.
Freſco, cioè nuouamente fatto] recens, tis, recens, nouus][inueteratus.
Freſco, cioè nuouo] recens, ut recens aliquem expecto. Cic.
Lettere di freſco] litteræ recentiſſimæ. C.
Di freſco venuto da qualche luogo] recens è loco.
Soldati freſchi, cioè non ſtanchi] milites recentes. Milites integri][milites feſſi.

eſco, ouero vicino à i tempi loro] Recens ab illorum ætate.
eſco, cioè ſano] integra valetudine vtens. Vedi ſano.
eſſora, padella] ſartago, ginis.
eſone, panno coſi nominato] amphimala, lorum.
retta, preſcia] feſtinatio, nis, properatio, nis, acceleratio, nis.
rettolare d'andare] properè ire, feſtino, nas. Remis, veliſque propero.
rettoloſamente] feſtinanter, properatò, celeriter. (rum.
rettoloſo] properans, tis, præpoperus, ra,
rezza. Vedi ſaetta.
rigere] frigo, gis, xi, ctum.
ritto] frictus, cta, ctum, vt frictum ſal, frixus, xa, xum.
rignocola] Talitrum, tri.
rigido] frigidus, da, dum.
riſolone, terra in campagna di Roma] Fruſino, nonis.
rittola] artolaganum.
riuli, Regione] forum Iulij.
rittata] placenta ex ouis frixa.
riuolo, di niun valore] futilis, le: vanus, & futilis.
llegria friuola, vana] alacritas futilis.
rodare, ingannare] decipio, pis, fraudo, das.
rodolentemente] captioſè. Aduerb.
rode, fraude] dolus, li.
Frombola] funda, dæ, g. f. Vedi fionda.
Fronda] frons, dis.
Di fronda] frondeus, dea, deum.
Frondoſo, pieno di fronde] frondoſus, ſa, ſum. (ſcis.
Frondeggiare] frondeo, des, dui: frondeſco,
Sfrondare] frondo, das, ui, tum.
Sfrondatione] frondatio, nis. Col.
Frontale, ornamento di fronte di cauallo] Frontale, lis. Vedi cauallo.
Fronte] frons, tis, g. f.
Fronte calua] frons relicina.
Fronte creſpa] frons rugoſa: frons corrugata: frons caperata. Plin. frons contracta, frons ſtriata: rugæ frontis. Cic.
Fronte ſenza creſpa, ò ruga alcuna] frons erugata. Plin. frons explicata; frons exporrecta. Ter.
Fronte, ò volto malinconico] frons nubilata, frons obducta.

Fronteggiare, ſtar alle frontiere] propugno, gnas, gnaui.
Frontiera] propugnaculum. li, g. n.
Frontiere, confine de' paeſi] limites, tum. Oræ, rum. Regiones, num, fines, nium.
Soldati alle frontiere] milites limitanei.
Froſſone. Vedi friſolone.
Frotta, moltitudine] colluuies hominum, Tuba, bæ, caterua, uæ.
In frotta] cateruatim. Liu.
Frottola, cioè verſi laſciui] cantilena, næ. Cantio obſcœna.
Fruire. Vedi godere.
Frumento. Vedi formento.
Fruſta] flagrum, virga, gæ; verber, beris.
Fruſtare] virgis cædere, verberib. afficere.
Frutto] fructus, ctus.
Fruttuoſo] frugifer, a, um][Sterilis: Fructuoſus, ſa, ſum, fœcundus, da, dum. Cic. congionge queſti due. Vt philoſophia frugifera, fructuoſa.
Fruttificare] ferre fructum.
Fruttaruolo] pomarius, rij, g. m.
Frutti della terra] fruges, gum: fruges terræ.
Abondanza di frutti] Vbertas frugum, & fructuum.
Frutto minuto de gli albori] Baccæ arborum.
Frutto d'oliuo] olea, g. f.

F V

FV' già] Iamdiù fuit.
Fuente di Teiuola, Città di Granata] Arregua.
Fuentes, Città di Granata] Netrobriga, ouero Netrodica.
Fueſten, Città di Bauiera] Abudiacum.
Fuga, il fuggire] fuga, g. f.
Fuga vergognoſa] fuga turpiſſima. Cic.
Darſi à fuggire] dare ſe fugæ, dare ſe, conferre ſe, conijcere ſe in fugam. Cic.
Fuggire, cioè ſcanſare] vito, tas, aui, tum. Declino, nas, aui, tum; fugio, gis.
Fuggire] fugio, gis, vertere terga.
Fugace; chi volentieri fugge] fugax, cis, vt pedes fugaces.
Fugace, cioè coſa tranſitoria] bona fugacia, caduca.
Fuggitiuo] fugitiuus: ſeruus fugitiuus.
Fuggitiuo à i nemici] transfuga, gæ; perfuga, gæ. Cic.
Fuligno, Città nell'Vmbria] fulinium, ces, fulcinium, fulinia.

Da Fuligno] Fulignates.
Fulminare. Vedi folgorare.
Fulmine, lampo] fulmen, nis, g. n.
Fulminato] fulmine ictus.
Fulminante] fulminans, tis.
Fumicare] fumigo, as.
Fumicato] fumidus, da, dum.
Fumoſo] fumoſus, ſa, ſum.
Fumo] fumus, mi.
Fumoterra, herba] fumaria.
Fumare] fumo, as, fumigo, as.
Fumicato, fumato] fumoſus, ſa, ſum. Vt fumoſæ imagines.
Fune] funis. Reſtis.
Fune delle naui] Rudentes, tum.
Fune dell' ancora] funis anchorarius.
Fune da leuare qualche peſo] funis ſubductarius.
Funato] Reſtio, nis, funarius, rij.
Funebre] funebris bre. Adiect.
Funerale] exequiæ, arum, g. f. n. pl.
Funeſto] lugubris, brè, g. om.
Funicella, cordella] funiculus, li.
Fuocarello, fuoco picciolo] Igniculus, li.
Fuoco] Ignis, gnis, flamma, mæ.
Di fuoco] igneus, gnea, gneum.
Infocato] ignitus, ta, tum.
Far buon fuoco] vti camino loculento.
Fuoco ſmorzato dall' acqua] ignis extinctus, & refrigeratus aqua.
Fuoco buttato nell' acqua] ignis in aquam coniectus.
Fuoco, che ſi butta per aere] ignis miſſilis.
Fuocone dell' archibugio] ignarius fomes.
Fucile] ignitabulum, li, g. n.
Pigliar fuoco] concipere ignem.
Cauar fuoco] eijcere ignem.
Metter fuoco ſotto] ſubdere, ſubijcere ignem.
Fuocone; vaſo da portar fuoco] prunarium, rij.
Fuoco di Sant' Antonio] ignis Sacer.
Fuora, di fuori] foris Domi.
Cenare fuori di caſa] cœnare foris.
Fuora] ad locum foras.
Dar fuora] proferre foras; dare foras.
Fuori, prepoſit.] extra, vt extra portam.
Fuori che, cioè eccetto che] extra.
Fuor di me] extra me. Cic.
Fuor di queſta ſola] abſque vna hac. Ter.
Fuor di te ſolo] extra vnum te: abſq; vno te.
Fuor dell' intelletto, cioè pazzo] veſanus, na, num. Vecors, demens.
Fuor di pericolo] periculi expers: periculo vacuus, cua, cuum.
Fuor di hora. Vedi fuor di tempo.
Fuor di miſura] extramodum, immodicus, ca, cum. Immenſus, ſa, ſum.
Fuor di penſiero] præter opinionem.
Fuor di propoſito] ab re.
Fuor di ragione] alienum à ratione.
Fuor di ſe] mente captus, pta, ptum.
Fuor di ſtrada] deuius, uia, uium. Auius, uia, uium. A via aberrans. De recta deflectens.
Fuor di tempo] alieno tempore. Intempeſtiuè.
Fuor di tempo. Adiettiuò] Intempeſtiuus, ua, uum.
Lettera fuor di tempo] Epiſtula intempeſtiua.
Fuor d'vſanza] inuſitatus, ta, tum. Inſolens, tis.
Fuor d'vſanza mia] alienū ab inſtituto meo.
Fuor di verità] falſus, ſa. ſum. Adiect.
Fuoruſcito. Vedi bandito.
Fuca, Città principale d'Egitto] Hicij.
Furare] furor, aris, atus, ſum, furtum facio, Surripio, pis, pui. Eripio, pis, pui.
Fure, ladro] fur, ris, g. m. furax, cis.
Fure, ò ladro d'animali] abigeus, ci. I. C.
Furace, cioè inclinato à rubare] furax.
Furfante, degno di forca] furcifer, ri, g. m.
Furia, calca d' huomini] Turba conferta hominum.
Furia] furia, riæ.
Furiare, cioè far furia] furio, ris, inſanio, is, niui. Inſanio, ac furio. Bacchor, ac furio.
Scorocciarſi con furia] furenter iraſci.
Furibondo] furibundus, da, dum. Adiect. furens, tis; furioſus, ſa, ſum.
Furioſamente] furenter, aduerb. furioſè.
Furie infernali] eumenides.
Furioſo] furioſus, amens; demens.
Furore] furor, ris, g. m. inſania, niæ.
Il furore ſi mantiene à non caſtigarlo] furor impunitate alitur.
Furlano] foroiulienſis.
Furtiuamente] furtim, furtiuè. Aduerb.
Furtiuamente, cioè di naſcoſto] clam, furtim, occultè.
Furtiuo, cioè di naſcoſto] furtiuus, ua, uum, adiect. vt furtiuum iter.

Fur-

Furto] furtum, ti, ge. ne.
Furto manifeſto] furtum apertum. Cicer. furtum manifeſtum. I. C.
Furto d'animali] abigeatus. I. C.
Furto publico] peculatus.
Fuſo] fuſus, ſi. Plin.
Fuſarollo] verticillus, li. Verticulum, li.
Caneſtro da i fuſi] calathus, thi. Quaſillus, li. Cic.
Fuſaro, chi fà fuſi] fuſarius, rij.
Fuſta, legno di mare] Biremis, mis.
Fuſta da corſaro] myoparo, nis.
Fuſto di formento] culmus, mi.
Fuſto nodoſo] culmus geniculatus.
Fuſto d'herba] caulis, lis.
Fuſto della colonna] Scapus, pi.
Fuſto del corpo] Truncus, ci.
Fuſenei, popoli] bandiontij.
Futuro, per l'auuenire] futurus, ra, rum, adiect. vt futurum malum.

G A

G, Lettera de' Latini conſonante, & muta, la medeſima, è, ch' appreſſo i Greci gamma, appreſſo gli Hebrei gimel, & gomai, appreſſo i Caldei, & gim, appreſſo gli Arabi, & gli Armeni giem.
G. Puntato, nell' inſcrittioni antiche gaius gens, genius, & ſimili.
Gabbare, ingannare] decipio, pis, cepi, ptum, fallo, lis, fefelli, falſum. In fraudem impello, facere impoſturam. Ter. Imponere alicui. Cic. facere fucum.
Gabbamento] fallacia, æ, impoſtura, preſtigiæ, arum, g. f. n. pl.
Gabbatore] impoſtor, tis.
Gabbano, veſte da viaggio, ò pioggia] penula, penulæ, g. f. Cic. Lacerna, næ.
Gabbano di cuoio] penula ſcortea.
Gabbano peloſo] penula gauſapina, gauſape, pis, g. n.
Gabbano groſſo da contadino] Lacerna pinguis.
Gabbanato, ingabbanato, veſtito di gabbano] penulatus, ta, tum. Cic. Lacerna amictus.
Metter giù il gabbano] Reijcere penulam.
Metterſù, veſtirſi il gabbano] inducere penulam.
Gabbia da vccelli] cauea, eæ, g. f. Cic.
Gabbia da polli] gallinarium, rij. Cic.
Mettere in gabbia i polli] in caueam includere pullos.
Gabbia della naue. Vedi naue.
Gabbioni da combattere] plutei, orum.
Gabella, datio] vectigal, lis, g. n. vectigal, & portorium.
Gabella del porto] portorium, rij. Vectigal portus. I. C.
Gabella da paſcoli] ſcriptura, ræ. Cic.
Gabella di grano, vino, ò legumi] decuma, mæ.
Pagare gabella] penſitare, pendere. Vectigal.
Affittare la gabella del porto] Locare portorium.
Togliere à fitto la gabella] conducere portorium.
Riſcuoter la gabella] exigere vectigal, exigere portorium.
Gabelliere] Publicanus, ni, g. m. Cic. portor, ris, g. m. Cic. Magiſter ſcripturæ.
Di gabella] vectigalis, le.
Dinaro di gabella] vectigalis pecunia.
Poſſeſſioni, che pagano gabella] Agri vectigales. Cic.
Gademez, luogo d' Egitto] Oaſis magna, l'altro luogo, che ſi chiama agozi, Oaſis parua.
Gagliardamente] fortiter, ſtrenuè.
Gagliardia del corpo] firmitas corporis, Robur corporis.
Gagliardo, poſſente] ſtrenuus, nua, nuum, fortis, te.
Gagliardo] ſanus, firmus, ma, mum. Valens, tis, g. om. Cic. Vegetus, ta, tum.
Gagliardezza] alacritas, tis.
Galioffo, poltrone, da poco] iners, tis, g. om. ignauus, ua, uum, ignauus, atque iners.
Gaglioffaria, poltronaria] Ignauia, uiæ, inertia, æ. Deſidia, diæ. Nequitia, æ.
Gaglioffaria; cioè triſtitia, ribalderia] nequitia, tiæ, perdita nequitia, Malitia; ac nequitia.
Gaglioffone, ribaldo, triſto] Huomo nequam. Cic. Singulari nequitia perditus.
Gaglioffeſcamente, triſtamente] nequiter, aduerb.
Galioffo, poltrone, cioè huomo da niente] nebulo, nis. Deſes, dis, ſegnis, iners.
Gagnolare, parlare fra' denti] garrio, ris; Obgarrio.
Gaia, Città di Portogallo] calenant.
Gaiazzo, Città di terra di lauoro] calatala, læ.

Gaietta, Città famoſa in Italia] Caietæ, ta-rum, Caietta, Strab. Æta, Ætæ.
Gaio, cioè allegro] alacer, cris, cre, adiect. Lætus, ta, tum. Alacer, & lætus Cic. hila-ris, re, Hilarus, ra, rum.
galante, gratioſo] bellus, la, lum, adiect. vt belli homines. Cic. Venuſtus, ſta, ſtum, lepidus, da, dum.
galantemente, bene, agratiatamente] ve-nuſtè, aduerb. vt venuſtè cecinit. Cic. bellè, pulchrè, commodè:
galantaria, buona gratia] Venuſtas, tis.
galantino] bellulus, la, lum.
galaurone, animale] Crabro, nis.
galata, Terra vicina à Coſtantinopoli] Cornu Bizantinorum. Vedi pera.
galba, Città di Barbaria] Seſtatia, tiæ, gen. fœm.
galea, Città di Sardegna] Cornus. Ptol. Carnoſa, Ant.
galea, legno maritimo] Nauis longa, Tri-remis, mis.
galea da quattro remi] Quadriremis.
galeazza, galea groſſa] Quinqueremis.
galeotta, galea picciola, fuſta] Biremis, mis.
galea di Corſari] Myoparo, is, nauis præ-datoria. Vedi naue.
galeata in Romagna] Saltus galliani, gen. maſ.
galeotto, vogadore] Remex, gis, gener. maſc.
Frotta, moltitudine di galeotti] Remigium, gij, g. n.
galfatacar, Città d'Africa] gichthis. Ptol. gita. Ant.
galgana, Iſola del Nilo] Meroe.
galitia, paeſe di Spagna] Calleici, callæci, ouero Gallæci.
galla, frutto di quercia legeriſſimo] galla, læ.
galetti, ò garletti delle gambe di dietro del cauallo] ſuffragio, ginis, g. f.
galetto di ſecchio, che getta l'acqua] Epi-ſtomium, mij, g. n.
gallicina, Città] Gabis.
gallicano nel paeſe di Zagarolo] Latomica, orum. Gabij, orum.
gallina] gallina, næ, pen. prod. Var.
gallina di buona razza] gallina generoſa, gen. fem.
Gallina chiocca] gallina matrix, gallina glociens.
Gallina di due anni] gallina bima.
Gallina d'India] Meleagris, dis.
Gallina mezzana] gallina vulgaris.
gallina nana] gallina pumilio, ouero pu-milis.
gallina vecchia] gallina veterana, gallina vetula.
gallina d' vn' anno] gallina annicu-la.
Di gallina] gallinaceus, cea, ceum. Vt gal-linaceum, Fel, fiele di gallina] oua galli-nacea, oua di gallina.
galliniere, cioè chi hà cura di galline] gal-linarius, rij, curator gallinarius. Var. cu-rator gallinarum, col.
gallinaio, polaio, luogo doue ſi nutriſcono le galline] gallinarium, rij, gen. neut. ara gallinaria, cohors, ouero, cohors gallinaria.
Far il verſo della gallina quando coua] glo-cio, cis, col.
galetto, ouero pollaſtro] pullus gallina-ceus, g. m.
gallo] gallus, li, gallinaceus, cei. Cic:
gallicia, paeſe di Spagna] Callaici. Ptol. Callati, galæci.
gallicano terra nel Latio] Gabili.
galliopoli] Callipolis.
galopare] currare gradatim.
galoppo] curſus gradarius. Plaut.
galozze. Vedi Zoccole.
galta. Vedi guancia.
gamba di formento] culmus, mi, gen. maſc.
gamba, cioè tronco d'herbe] caulis, gen. maſc.
gamba di huomo] crus, ris, g. n.
gambe aperte] diuaricata crura.

Parti della Gamba.

ginocchio] genu, nu, g. n.
galletto ſopro il ginocchio] poples, tis; gen. ma.
gamba, ò l'oſſo della gamba] Tibia, biæ.
Polpa della gamba] ſura, ræ.
Raggio maggior della gamba] Radius, dij, g. m.
Raggio minor] fibula, læ, g. f.

Rotula del ginocchio] patella , patellæ, gen. fœm.
Gambaro, ſorte di peſce] Aſtacus, ſtaci , cammarus, ri, g. m. cancer, cris
Branche de gambari] chelæ, rum.
Gambaro groſſo di mare] locuſta, ſtæ, gen. fœm.
Gambiere] tibiale, lis.
Gambarollo, Caſtello di Lombardia] Dux Columnæ.
Gambiera, armatura di gamba] Ocrea, creæ. Vedi ſtiuale.
Gamora, veſte di Donna] Cycias, dis, prop. palla, læ, g. f.
Ganaſorda Città di Fiandra] gandenum , ui, g. n.
Grandauari Città d'India] Coddura, coddurae. Ptol.
Gand, Città in Fiandra] grandauium, uij , gen. neut.
Ganghero, cardine della porta] cardo, nis, ge. ma.
Gangrena, carne morta d'vna piaga] gangræna, næ, g. f.
Gara, briga] certamen, nis, contentio, nis, g. f. certatio, nis.
Venire à gara] venire in contentionem , deſcendere in certamen.
A gara] certatim.
Garbatamente] Scitè.][Inſcitè, ſcitè, & venuſtè.
Statua fatta garbatamente Statua] ſcitè facta, & venuſtè.
Garbato] ſcitus, ta , tum. Vt ſcitus puer, Elegans, tis.
Parlar garbato] Sermo ſcitus.
Garbino, vento] africus, ci. Libonotus, ti. Vedi vento.
Garbo, politezza] elegantia, tiæ ; munditia, tiæ, lautitia, tiæ. Vedi politezza.
Garbuglio] turba, bæ, ſeditio, nis, rixa.
Far garbuglio] facere rixas.
Garbolangi, Città di Sicilia] Hyrcara.
Gard, Lago] Lacus Benacus.
Gardelino, vccello] carduelis , lis , gen. maſc.
Gareggiare] æmulor, ris.
Garelgare paeſe d' Africa] Tripolitana Regio. Subuentana Regio.
Gargarizare] gargarizo, zas, zaui, zatum. Fauces colluo.
Gargarizamento] gargarizatus, tus, ge. ma. Plin. gargariſmus, mi.
Garone, verme, che rode il grano] gurgulio, nis ; Vedi vermi.
Garofaro, Mare pericoloſo trà Sicilia, & Italia] Carybdis fretum, Mamertium , ſyrtis.
Garofilo, promontorio di Calabria] ſcyleum Brutium.
Garofano, fiore roſſo, & bianco] Caryophyllus, li.
Garrire, cantare, come fanno gl' vccelli] garrio, is, iui, itum.
Garriuolo, ciarlone] garrulus, li, g. n.
Garzo] acorna, næ.
Garzoncello] puerulus, li, g. m.
Garzena, paeſe d'Aſia] Albania, niæ, gen. fœm.
Garzone, famiglio] famulus, li, puer, ri. Vedi ragazzo.
Garzone di elmetto] galearius, rij.
Garzone, ragazzo] puer, ri, g. m.
Garzena , Prouincia d' Aſia] Albania , niæ.
Guaſcogna, Prouincia di Francia] Aquitania ; gallia noua popularis.
Gaſtaldo, cioè Fattore alla villa] Villicus, ci. Var. villæ curator, cuſtos, ac villicus. Cicer.
Gaſtigare] caſtigo, as, aui, atum.
Gaſtigar con parole , cioè riprendere] caſtigare verbis , obiurgo , as , aui, tum.
Gaſtigar con baſtonate] caſtigare verberibus.
Gaſtigo] caſtigatio, nis, Obiurgatio, nis. Animaduerſio, nis, caſtigatio, & animaduerſio.
Gaſtigatore de' peccati] animaduerſor vitiorum. Cic.
Gaſtigare qualcuno] animaduertere in aliquem. Vedi punire.
Gatto, animal noto] feles, ouero felis, fœm. gen.
Di gatto] felinus, na, num.
Gatto mammone] cercopitheus, ci.
Gatto , che fà il Zibetto] Felis Zibetifera.
Gattolo] forica, cæ, g. f.
Gattopoli, Città di Carmania] Andriaca, cæ.
Gaudio. Vedi allegrezza.

Gaza, vccello] pica, cæ, g. f.
Gazzazia, Paeſe di Tartaria] Thaurica cherſonneſus, Sythica Cherſonneſus. Taurorum peninſula.
Gazzo, chi hà gli occhi torti] pœtus.

G E

GEberihon, ſtretto di Gibilterra] Fretum Herculeum. Fretum gaditanum. Limen interni maris. Fretum columnarum, Vedi ſtretto di Marocco.
gelare, aggiacciare] congelo, las, ui, tum, gelo, las, aui tum.
gelarſi] gelaſco, ſcis.
gelo, ò ghiaccio] gelu, lu, gelus, lus, mà è antico, gelum, li, mà è antico.
giacciamento] gelicidium, dij, ge. n. gelatio, nis.
gelido, ò freddo] gelidus, da, dum; congelatus, ta, tum; frigore concretus.
gelatamente] gelidè.
gelatina] Iuſculum, li. Oxizonium, oxizonij.
geab, Città d'Alemagna] Galduba, galdubæ.
geldre, Città principale di Gheldria] calon, calonis.
geltofen, Città d'India] Bucephala.
gelosia della feneſtra] tranſenna, æ, cancelli, lorum.
Vedere per la gèloſia] aſpicere per tranſennam.
gelosia d'amore] æmulatio, nis, riualitas, tis. Cic. æmulatio amoris.
gelſo, albero. Vedi moro.
gemelli, cioè due nati à vn parto] gemini, norum, g. m. fratres gemini. Cic. gemelli fratres. Plin.
gemere, lamentarſi] gemo, mis, mui, mitum. Ingemo, mis. Ingemiſco, ſcis, mui, gemitum facio.
gemito, pianto] gemitus, tus, Lamentatio, & gemitus, fletus, gemituſque.
gemma, pietra pretioſa] gemma, mæ, lapillus pretioſus.
Di gemma] gemmeus, mea, meum. Cice.
gemmato, cioè ornato di gemme] gemmis diſtinctus, gemmis fulgentibus illuminatus, ta, tum.
gemente] gemebundus, da, dum.
gennaro, meſe dell' Anno] Ianuarius, rij. Menſis Ianuarius.
Nel meſe di Gennaro] menſe Ianuario. Et è più elegante, che menſe Ianuarij.
Genealogia, diſcendimento di parentado] genus, neris. Stirps. Familia, miliæ, non ſi dice, genealogia, ſtirps, & genus.
Genealogia di Rè] Stirps regia, genus Regium.
Priuilegio di genealogia, di caſata] Ius ſtirps, & gentilitatis.
Scrittori di genealogia] genealogi. Et non ſi dice genealogij.
genepro, albore] Iuniperus, ri.
goma di genepro] Iuniperi gummi.
granello di ginepro] Iuniperi bacca.
generale dell'eſercito] Imperator exercitus. Adminiſtrator. Summus belli gerendi Imperator.
generaletti, cioè di poca auttorità] Minuti Imperatores.
generale, vniuerſale] Vniuerſus, ſa, ſum. Latè patens, & ad omnes pertinens. Latè manans.
generalmente] generatim][nominatim. Vniuerſe: generatim, atque vniuerſe,] [ſigillatim.
generare, creare] gigno, gnis, nui, nitum. genero, ras, raui, ratum. Procreo, reas, creaui, tum.
generare dolore] parere, gignere dolorem.
generato] generatus, ta, tum; procreatus, ta, tum; ortus, ta, tum; natus, ta, tum.
generatione] procreatio, nis; ortus, tus; genitura, ræ.
generatione, cioè ſucceſſione di parentado, razza] progenies, niei, proles, lis: ſoboles, lis.
generatione per generatione] generatim. Luc.
generabile, cioè chi hà forza di generare] genitalis, le, genitabilis. Lucr.
generatiuo] fœticus, ca, cum.
generatore, padre] generator, ris, parens, tis, procreator, ris.
generatrice] procreatrix, cis: genitrix, cis.
generatione cioè caſata] gens, tis, vt gens Ælia.
Della medeſima caſata] gentilis.
Della medeſima generatione, che ſon' io] gen-

gentilis, meus.
Coſa della medeſima generatione, ò caſata] gentilitius, tia, tium.
Beneficio della medeſima generatione, ò caſata, cioè iuſpatronato] ſacerdotium gentilitium.
Genere cioè ſorte] genus, ris.
Dell' iſteſſo genere] eiuſmodi generis, vsò Cic.
Genere, ſorte di peſce] genus piſcium, gens piſcium. Lucr.
Genere maniera] genus, ris. Vt genus dicendi.
Genero, cioè marito della figliuola] gener, ri.
Generoſo, magnanimo] generoſus, ſa, ſum.
Generoſo, cioè di buona razza] generoſa ſtirps.
Generoſità magnanimità] animi magnitudo, animi præſtantia, magnanimitas non ſi dice.
Generoſità, cioè nobiltà] Nobilitas, tis, familiæ claritas, amplitudo familiæ, generis dignitas.
Geneura, Città negli Suizzeri] geneua, uæ.
Gengiua de i denti] gingiua, uæ.
Genitale, cioè natiuo] genitalis.
Genitiuo caſo] genitiuus caſus.
Genitiui, caſi plurali ne i nomi maſculini, alcuna volta riceuono la ſincope, vt virum pro virorum, & anco ne i nomi neutri alle volte, vt principium, in luoco di principiorum, concilium, pro conciliorum, Lucr. ſe bene Cic. l' hà per duro.
Genoua; Città d'Italia] Genua, uæ. Ianua.
Genoueſe, di genoua] ligur, ris, g. m.
Riuiera di genoua] Liguria, riæ.
Montagne di genoua] liguſtici montes. Liguſtini montes, alpes liguſticæ, ouero Liguſtinæ.
Mare di genoua] mare liguſticum.
Gentaccia, canagliaccia] deterrimum hominum genus, fæx ciuitatis. Cice. fæx popoli infima, ſordes vrbis, ac fæx, ſentina vrbis.
Suotare la Città di gentaccia] exhaurire ſentinam.
Genti. Vedi caſata.
Gente, natione] gens, tis, natio, nis.
Gente ſtraniera] exteræ nationes; & gentes, Cicero.
Gente Sauoiana] gens Allobrogum.
Gente Italiana] natio Italorum, gens Italorum, gentes hominum Italiæ. Liu. Et è modo di dir elegante, in luogo di gentes hominum Italorum.
Gente, famiglie delle prime] familia maiorum gentium.
Gente, ò famiglie delle baſſe] familia minorum gentium.
Gente di poca ſtima] obſcuri homines.
Gente poſta à ſedere] conſeſſus, ſus.
Gente aſſai poſta à ſedere à vedere la feſta] frequens conſeſſus theatri.
Gente poſta in guarnigione] præſidiarij milites.
Gente d' arme alle frontiere] limitanei milites.
Gentile] ingenuus, nua, nuum, liberalis, le.
Gentil' huomo] Vir nobilis patritius][plebeius, Antiquiſſimus ciuis.
Gentil' huomini de' baſſi] patritij minorum gentium.
Gentil' huomini dei primi] patritij maiorum gentium.
Arte da gentil' huomo] liberales doctrinæ, atque ingenuæ. Artes liberales, & dignæ homine nobili, diſciplinæ ingenuæ.
Alleuato da gentil' huomo] liberaliter educatus, ta, tum.
Gentilmente] ingenuè.
Gentilezza, honeſtà] ingenuitas, tatis, ge. fę.
Gentilezza, cioè corteſia] liberalitas, tis, g. f. magnificentia liberalitatis.
Gentilmente, corteſemente] liberaliter, Benignè, ac liberaliter.
Geografia, deſcrittione della terra] geographia, phiæ, g. f. Cic.
Geometria, ſcienza di miſurare la terra] geometria, triæ.
Libri, ò coſe di geomitria] geometrica, corum; vt verſari in geometricis.
Geometria, cioè profeſſione di miſurare] geometres, ouero geometra, træ.
Di geometria] geometricus, ca, cum.
Dimoſtrationi di geometria] rationes geometricæ.
Georgiani, populi] georgij, pl. Iberi, Iberia, caucaſus gargania.
Georgelo Città di Calabria] morgentium à

ouero morgantium.
Gerentio, terra di baſilicata] pumentum, ti.
Gergola, terra di Francia] gergobla.
Germanis heim, terra d'Alemagna] Augu-ſta Tiberij.
Germano. Vedi fratello carnale.
Germano, vccello] querquedula, læ, g. f.
Germe, germoglio] ſurculus, li, g. m. germen, nis, ſtolo, nis.
Germe, ò germoglio à piè dell'albero] ſtolo, nis, g. m. Plin. ſobole, lis.
Germinare, germogliare] germino, nas, naui, natum, pullulo, las, laui, latum, frutico, cas, caui, catum, fruticor, caris. Cic. ſurculos emitto.
Germinare di nuouo] reuireſco, ſcis, regermino, nas, naui, natum.
Germogliare inſieme] congermino, nas.
Geſſo] geſſus, ſi, g. m. gypſum, pſi, g. n.
Geſſamino, fiore] Gelſiminum, ni, g. n.
Geſſare, ingeſſare] gypſo illinio, gypſo, as, ſaui, ſatum.
Geſſato, ingeſſato] gypſatus, ta, tum.
Geſti, fatti eroici] res geſtæ, geſta, ſtorum. C. acta, ctorum, acta Cæſaris, acta publica.
Geſto, cioè maniera di perſona] geſtus, ſtus, motus corporis.
Geſto graue] ſedatus, & conſtans geſtus.
Far geſto] agere geſtum. Cic.
Far geſti con le mani] geſtio, ſtis, geſticulor, laris.
Geſticulatore, bagattegliero] geſticulator, geſtiens, tis.
Getti d'alberi] ſtolones, ſoboles.
Getti, legami à piedi di ſparauieri] retinaculum, li.
Gettare, lanciare] iacio, cis, ci, ctum, conijcio, cis, ci, ctum. Vibro, bras, braui, tum, Contorqueo, ques, ſi, tum. Emitto, tis, ſi, ſum.
Gettare à baſſo] detrudo, is, ſi, ſum, deturbo, bas, baui, batum. Deijcio, cis, ci, ctum. Demolior, depello, exturbo, præcipito, Deiectionem facio.
Gettamento à baſſo] deiectio, nis, depulſio, nis.
Gettato à baſſo] deiectus, cta, ctum. Deturbatus, ta, tum.
Gettare à terra] proſterno, nis, aui, tum, demolior, liris, litus, ſum. Diſturbo, deturbo, euerto, deijcio.
Gettare à terra il peſo] abijcere onus,

Gettare le viti] geminare vitis.
Getto delle viti] gemmæ vitium.
Gettare buon' odore] ſuauiter olere.
Gettare cattiuo odore] tetre olere.
Gettare in occhio, dare in faccia] exprobro, bras, braui, tum. Impropero, ras, aui, tum, exprobo, & obijcio.
Gettare le mani adoſſo ſopra qualcuno] inijcere manum in aliquem.
Gettare, fondere] fundo, dis.
Gettare il fondamento] iacere fundamentum. Vedi fondare.
Gettare ſotto i piedi] protero, ris, triui, tritum, Obtero, ris, riui. Protero, & conculco.
Gettar via] proijcio, cis, ci, ctum. Amitto, tis, ſi, ſum.
Gettarſi à piedi] proijcere ſe ad pedes. Cic. abijcere ſe ad pedes.
Gettarſi dinanzi inginocchione] accidere ad pedes. (dauer eiectum.
Gettato dall' onde] eiectus, cta, ctum, vt ca-
Gettato in occhio. Vedi rinfacciare.
Gettator in metallo] fuſor æramentarius.
Geth Città di Terra Santa] Antedon.

G H

GHellet, cleues] Alienapi.
Ghiacco] glacies, ciei, gelu, lu.
Ghiacciarſi] congelo, as, aui, tum, conglacio, cias. Niue pruinaque concreſco.
Di ghiaccio] glacialis, le.
Ghiacciato, freddo] gelidus, da, dum, frigidus, da, dum.
Ghiacciarſi per la neue] obrigeſcere niue.
Ghiacciarſi per la brina] obrigeſcere pruina.
Ghianda, frutto della quercia] glans, dis, g. f.
Di ghianda] glandarius, ria, rium.
Selua da ghiande] ſylua glandaria.
Ghianda, che è per terra] glans caduca.
Ghianda picciola] glandula, læ, g. f.
Che produce ghiande] glandifer.
Ghiara, materia più groſſa della ſabbia] glarea, g. f. Col.
Ghiaroſo] glareoſus, ſa, ſum.
Ghiaroſi campi] glareoſa arua.
Ghignare] ſorridere] ſubrideo, des. Cic.
Ghiotto, vaſo per coglier il graſſo ſotto il roſto] pinguarium, rij. Vedi cucina.
Ghiotto, goloſo] heluo, nis, iurco, nis. Plau. liguritor, ris, fest.
Ghiottone, cioè chi s'hà ingolato ogni co-

ſa] gurges, & vorago, patrimonij decoctor. Cic. Euerſor patrimonij Cat. conturbator macelli Maſ. popino, nis.
Ghiottonia, cioè goloſità] helluatio, ingluuies, uiei.
Giotto, cioè ſcaltrito, malitioſo] veterator, ris, Homo callidus, & veterator, vafer, ra, rum, veterator, & vafer.
ghiottone grande] magnus veterator. Cic.
ghiottoneria. Vedi ribalderia.
ghirlanda] ſertum, ti, ſtrophium, phij.
ghirlanda di fiori] corona pactilis, corona ſutilis. Plin.
ghirlanda di collo] corona collaris.
ghiro, animale ſonnacchioſo] glis, ris. Var.
Luogo da nutrire i ghiri] glirarium, rij.
Caua de' ghiri] cauus glirarius.

G I

Già di gran pezzo, & hora] iam olim.
Già, già, cioè hor hora] iam iam.
già, di mo] iam nunc. Et non ſi dice ex nunc.
già dall' hora] iam tunc. Et non ſi dice, ex tunc.
già, cioè ſubito] iam, & ſi congiunge col futuro. Vt iam nunc recurret.
già gran tempo] iamdiù.
già gran tempo è] iamdiù eſt.
già Dio non voglia] quod Deus auertat.
già è vna età] iamdudum ætatem. Ter.
già gran pezzo] iampridem, iamdudum.
già fino da] iam inde. Vedi fin' hora.
già fù] olim fuit; non ſi dice iam fuit.
già mai] aliquando, iamolim, interdum.
già, cioè preſto, preſto] iam, & ſi congiunge col futuro. Vt iam caleſces. Preſto ti ſcaldarai. Ter.
giacco doppio] bilix, cis.
giacco di maglia] lorica, cæ.
Ingiaccato] loricatus, ta, tum.
Maglie di giacco] annuli loricæ.
ghiacchiore, chi fà i giacchi] loricarius, rij.
giacere, cioè ſtar giù] iaceo, ces, cui.
giacere à piedi] iacere ad pedes.
giacere in letto] cubo, bas, baui, batum, cubare in lecto. Cic. in lecto.
giacere in terra frà le guardie] iacere humi inter cuſtodias. Liu.
giacimento] accubatio, nis. Cic.
giallo. Vedi colore.
gianetto] aſturco, nis, g. m. Vedi cauallo.
giardino] horti, torum.
Giardino fornito di tutte le ſue maſſaritie] horti inſtructi.
Giardino nell' alto] horti penſiles.
Giardino fatto ſopra le fineſtre] hortuli imaginarij.
giardino volto al Sole] horti aprici.
giardino di gran valuta] horti pretioſiſſimi.
giardino da vendere] horti venales.
giardino confiſcato] horti proſcripti.
giardinetto] hortuli, lorum.
Strada da paſſeggiare nel giardino] ambulatio hortenſis, ambulacrum hortenſe.
Far giardini] ædificare hortos, facere hortos, parare hortos.
Zappare il giardino] hortos fodere.
Inſitare il giardino] conſerere hortos.
Pergolo di giardini] pergulæ hortenſes.
giardiniere] curator hortorum. Viridarius ſeruus, Vulp. Vedi hortolano. Ab hortorum cultura, ne i marmi antichi.
giarra, vaſo di due manichi] diota, g. f.
giazza] iſſicus, vedi golfo d'Aiazzo.
giael, Città di Soria] Zabala, g. f.
gibel, Città di Terra Santa] Paltos.
gibilterra] Calpe, vedi ſtretto di Ghibilterra.
gigantes] gigas, ntis, m. g.
A guiſa di gigante] gigantum more.
giglio, fiore notiſſimo] lilium, lilij, g. n. roſa Iunonis.
giglietto, luogo di gigli] lilietum, ti, g. n.
gineſtra] geniſta, ſtæ, g. f.
gineſtra Spagnuola] Spartum, ti, g. n.
ginocchio] genu, g. n.
Buttarſi à i ginocchi] proijcere ſe ad genua.
Inginocchiato] genu nixus.
giocondamente, con diletto] iucundè, iocandè ne' libri antichi, ſuauiter, comiter.
Bere giocondamente, cioè con guſto] bibere iucundè.
giocondamente mangiare, cioè guſtare il mangiare] edere iucundè.
giocondità, diletto] delectatio, & fructus, & iucunditas.
giocondità, diletto di villa] agri iucunditas.
giocondo, diletteuole] iucundus, da, dum, adiect. ſuauis, ue.
giogo de buoi] iugum, gi, g. n. vedi aratro.
Mettere il giogo] imponere iugum. Cice.
Sbattere il giogo dal collo] deijcere iugum, à cer-

à ceruicibus excutere iugum.
Giogo, cioè paio di buoi] iugum bouum. Var.
Arare con molti paia de buoi] arare multis iugis.
Giogo, cioè vn paio d'huomini ſcelerati] iugum impiorum.
giogo, cioè ſeruitù] iugum ſeruile. Cic.
giungere, accoppiare] iugo, as, ui, tum, iungo, gis, xi, ctum, necto, ctis, xui, xum.
gionto, accopiato] iugatus, a, um, iunctus, cta, um, nexus, xa, xum.
giongere, arriuare qualcuno] aſſequor, queris, quutus, ſum, conſequor, queris, quutus, ſum.
giongere, arriuare à qualche luogo] peruenio, nis, ueni, tum. Deuenio, nis, ni, entum. Aduenio, nis.
gioia, pietra pretioſa] gemma, mæ, ge. fę. lapillus, li.
Di gioia] gemmeus, mea, meum.
gioielliere] gemmarius, rij, g. m.
gioia, allegrezza] gaudium, dij, g. n.
gioire d'allegrezza] geſtire gaudio, exultare gaudio. Vedi allegrezza.
gioncata] lac coactum, lacte coactum. Ne i libri antichi.
gionco, herba] iuncus, ci, g. m.
giunchetto, cioè luogo di giunchi] iunce-tum, ti.
Di gionco] iunceus, cea, ceum.
gionta, accreſcimento] acceſſio, onis.
gionta di robba, & di honore] acceſſiones fortunæ, & dignitatis.
gionta di denari] acceſſio nummorum. Cic.
Far gionta] acceſſionem facere.
Far gionta alla caſa] acceſſionem iungere ædibus.
gionta, cioè arriuata, venuta] aduentus, tus, g. m. acceſſus][diſceſſus.
gionta, arriuo deſideratiſſimo, auuenturatiſſimo] expectatiſſimus, optatiſſimus, fortunatiſſimuſque aduentus.
gionta non troppo à propoſito per molte coſe] aduentus ad res multas minus aptus.
gionta di notte] aduentus nocturnus.
gionta, aggionta, come di vn' opera] appendix, cis, ge. fę. additamentum, ti, appendicula.
gionta, che ſi dà à quel, che ſi vede] Auctarium, rij. Plaut. corollarium, rij,
Giunta di denari] corollarium nummorum.
Giuntamente inſieme] ſimul, vnà pariter.
Giunta. Vedi gionta.
giuntura, accoppiamento] iunctio, nis, ge. fę.][Secretio. Cic. coniunctio, nis.
giuntura de' membri] commiſſura, ræ, Iunctura, compactio membrorum.
giuntura d' oſſo] commiſſura oſſium.
giunture del corpo] compages corporis. Cic. coagmentatio. Cic.
giunture di coſe] copulatio rerum. Cic.
giunto inſieme] coagmentatus, ta, tum, adiect. compactus, cta, ctum, compoſitus, ta, tum, concretus, ta, tum.
giungere inſieme] coagmento, tas,][diſſoluo, uis, Coniungo, compono.
giungere inſieme parole] verba componere, & quaſi coagmentare.
giuntura di parole] coagmentatio verborum, aptus quaſi quidam verborum nodus. Cic. ſe bene alcuni leggono modus.
giuntura dell' anno] nodus anni. Lucr. cioè equinotio.
giuntura de' membri] articulus, li, g. m.
Per le giunture] articulatim, articulatè.
Dolori delle giunture, cioè podagra] dolores articulorum.
Chi hà male di giunture] arthriticus, ca, cum.
giornaletto] commentariolum, li, g. n.
giornatella] diecula, læ, g. f.
giornale, cioè libro de' conti] codices accepti, & expenſi. Tabulæ acceptæ, & expenſæ, commentarius acceptus, & expenſus, codex rationum.
giornata, fatto d' arme] conflictus, ctus.
giornata opera d' vn giorno] opus vinus diei.
giornea] lacerna, næ, g. f. Vedi veſte.
giorno] dies, diei, g. m. lux, cis.
giorno determinato] dies certa, dies conſtituta.
giorno di feſta, che corre ogni anno] dies feſtus anniuerſarius.
giorno nel quale vn naſce] dies natalis.
Celebrare il giorno del ſuo natale] agere diem natalem.
giorno della morte] dies mortalis, Pla.
giorno del Batteſimo] dies luſtralis.
giorno deſtinato alle nozze] dies, dictus nuptijs. (initialis.
giorno di conſiglio, ò di conciſtoro] dies co-
giorno ſtabilito à vna facenda] dies actio-

ulo. I. C.
Giorno che tira vento] dies ventoſus.
Giorno di pioggia] dies pluuialis.
Giorno di biſeſto] dies intercalaris, dies inſititius.
giorno continuato per il ſeguente] dies diffiſus; ouero diffuſus.
giorno mal fortunato] dies ater, dies infauſtus, dies miſera, & infelix. Cic.
Giorno di felicità] dies celeberrimus, & lætiſſimus, dies iucundus, atque illuſtris, dies pulcher. Cic.
giorno aſſai lungo] dies ſatis laxa.
giorni corti] dies breuiores, dies contractiores.
Pochi giorni auanti] paucis ante diebus.
Pochi giorni dopoi] paucis diebus, paucis poſt diebus.
A i giorni paſſati] proximis ſuperioribus diebus.
Da queſto giorno indietro, ò da queſto tempo] ab hinc, ſi deue auertire, che ſempre Cicerone l'vsò in denotare il tempo paſſato, e congionſe queſto aduerbio hora con l'accuſatiuo, hora con l'ablatiuo, del primo nella ſeconda Filippica, etiam ſi ab hinc annos prope viginti, hoc ipſo in templo negaui, &c. del ſecondo Epiſtola ad Atticum lib. 11. Ab hinc annis xxv. prò Cornificio deſpondi, & in molti altri luoghi.
giorno di pagare il denaro] dies pecuniæ.
Al giorno ordinato] ad diem, ad conſtitutum diem. Ad conſtitutum ſoluere.
L'iſteſſo giorno] eo ipſo die, ouero, ea ipſa die. Et è meglio dire così.
Il giorno ſeguente] poſtero die, poſtera die.
Il giorno ſeguente, che fù] poſtridiè, qui fuit dies. Et è bel modo di dire congiungendo il relatiuo co'l nome dies.
giorno, & notte] dies, noctesque. Noctes atque dies.
Tutto il giorno sbeuazzare] totos dies perpotare.
Di giorno in giorno cõprare] in diẽ emere.
Di giorno in giorno creſcere] in dies creſcere.
Farſi giorno] luceſcit, bat, ouero luſciſcit ne' libri antichi. Diem inclinari.
Auanti giorno] Ante lucem.
Spettare di giorno in giorno] de die in diem expectare. Caſ.

Opera fatta auanti giorno] antelucanũ opus.
Giornata, viaggio d'vn giorno] iter vnius diei.
Giornate due] iter dierum duorum. Et così trè, & il reſto.
Perdita della giornata] offenſio belli.
Gioſtrare] concurrere inter ſe, Concertare haſtis.
gioſtra] pugna vmbratilis, ſimulacrum pugnæ, pugna imaginaria. Suet.
giottoneria] facinus, ris, g. n.
gionamento] adiumentum, ti, g. n. Subſidium, dij, g. n.
giouamento ne' pericoli] præſidium in periculis.
giouare] Adiuuo, uas, adiumentum imporro. Cic. adiumento ſum.
giouare qualcuno à maritare le figliuole] adiuuare aliquẽ in collocatione filiarum.
giouare con conſiglio] iuuare, adiuuare conſiglio.
giouare cioè aiutare] opitulor, laris, latus, ſum, opem fero. Vedi aiutare.
giouamento] adiumentum, ti, g. n.
giouane ſopra dodeci anni] adoleſcens, tis, ouero adoleſcentulus. Ephebus, bi, puber, ris.
giouanetta] adoleſcentula, læ, g. f.
giouanetto] adoleſcentulus, li. Adoleſcens admodum.
giouane di buona preſenza] adoleſcens bonæ indolis.
giouani dati alla luſſuria] adoleſcentes veneri deditі.
giouanezza, cioè da quattordeci, ſino à xxv. anni] adoleſcentia, tiæ, flos ætatis.
giouentù] iuuentus, tutis, ætas florens.
giouentù inclinata alla libidine] procliuior ad libidinem adoleſcentia.
giouane] iuuenis, nis, adoleſcens.
giouane nel colmo di tutte le grandezze] florentiſſimus adoleſcens.
giouanetto garbato, polito] comptus adoleſcentulus.
giouanetto sbarbato] imberbis, impubis.
giouenile] iuuenilis, le.
giouenilmente] iuueniliter, more iuuenum, ritu adoleſcentum.
Brauare da giouane] iuueniliter exultare.
gioue] iupiter, iouis.
giouedì] dies iouis.
giouenco, cioè bue giouane] iuuencus.
giouenca, cioè vacca giouane] iuuenca, cæ.
giraffa, animale ſimile al Camello] camelopardalis.

Giramento] circuitus, tus, g. ma. ambitio.
Girandola di raggi] turbo igneus.
Girandola di parole] circuitio verborum, Ter. Ambages.
girare. Vedi circondare.
girare andare intorno] circumeo. Cice. eo circum. Vt circuire prælia.
girare, cioè andare vagabondo] vagor, aris, atus, ſum. Erro, ras, raui, ratum, errare, & vagari. Volitare, & vagari.
girare per tutta la Città] tota vrbe vagari.
girare il mondo] peragrare orbem terrarum.
girare per li mari] maria peragrare.
girare, & andare à piedi per il mondo] peragrare, luſtrare pedibus, obire orbem omnium terrarum.
girare ſotto ſopra ogni coſa] permiſcere, perturbare omnia.
giro, rauoglimento] gyrus, ri. Ambitus.
giro di parole] ambages. um, g. f.
giorna, Città] girunda, dæ, g. f.
gittamento d'alto à baſſo] præcipitatio, nis, g. f.
gittamento] iactus, ctus, g. m.
gittar dentro] inijcio, cis.
gittare à terra] proijcio, cis; profligo, is.
gittare inſieme] conijcio, cis.
gittar via] proijcio, cis.
giù, all' ingiù] ſeorſum][ſurſum.
giù al dritto] directo deorſum ferri.
giuba, veſte lunga] chiridota, tæ, g. f.
giubarra, picciolo giubbone] centunculus.
giubbone] cento, nis, g. m.
giubbone di lana] thorax laneus.
giubbone imbottito] torax duplex.
giubilare] geſtire gaudio. Vedi allegrezza.
giudeo] Iudæus, dæa. deum.
giudei, gente per eſſer ſuggetta] iudæi, nationes natæ ſeruituti.
Di giudeo] iudaicus, ca, cum.
giudice] iudex, cis, g. m.
giudice eletto d'vna parte] iudex editi tius.
giudice generale; ouero capo di giudici] princeps iudicum.
giudice competente] iudex legitimus.
giudice à chi ſi è compromeſſa la cauſa] iudex honorarius, arbiter, tri. Diſceptator domeſticus.
giudice criminale, ò del maleficio] latrunculator, tis, iudex rerum capitalium, Saluſt.
Giudici d'eſſerciti] iudices manipulares.
Giudici, che ſedono à banco] conſeſſus iudicum.
Ruota de' giudici] decuriæ iudicum.
Giudicare] iudico, cas. Iudicium facio. Iudico decerno. Cognoſco, ſcis, iudicio cognoſco, ſtatuo, iudicium fero.
giudicare iniquamente; quando ſi leua la facoltà à vno, e ſi dà all' altro] ab aliquo abiudicare.
giudicio] iudicium, cij, g. n. cognitio, nis, g. f. iudicatus, tus, g. m.
Il giudicato, cioè coſa giudicata] iudicatum, ti.
Eſſequire quel, che ſi è giudicato] facere iudicatum.
giudiciale] iudicialis, le, adiect.
giudiciario] decretarius.
giungere. Vedi giongere.
giugno, meſe] Iulius, lij, Iulius menſis, menſis quintilis.
Nel meſe di Giulio] menſe Iulio. Et non ſi dice Menſe Iulij.
giulio, moneta] dragma, Iulius, nummus, argenteus.
giumba, Città] Gontiniana, næ, g. f.
giumento, cioè ogni ſorte di beſtie da ſoma] iumentum, ti, g. n. iumentum clitelarium. doſſuarium, ſarcinarium, veterinum, ſaginarium, vectuarium.
giumento da caretta] iumentum plauſtrarium, g. n. ouero ploſtrarium.
giumento da molino] iumentum molarium, iumentum molendinarium, paul. I. C. iumentum piſtrinenſe.
g umento magro] giumentum coriaginoſum.
giuncata] lac coagulatum, g. n.
giunco, le cui radici danno odori alle veſti] cyperus, ri.
giunone, Dea] iuno, nis.
giunta, accreſcimento] accretio, nis, ge. f.
giunta, venuta] aduentus, acceſſus, ge. ma.
giuocare] ludo, dis, ſi, ſum. Vtor ludo.
giuocare alla morra] micare digitis. Cic.
giuocare alla palla] ludere pilla. Cic.
giuocare à i dadi] ludere talis.
giuocare alla ſmarella] ludere ſcrupis. Ludere calculis diſcoloribus.
giuocare alle braccia] ludere paleſtra.

Giuocare al noue] ludere calculis nouem.
Giuocare al pallone] ludere folle.
Giuocare à carte] ludere aleis.
Giuocare à ſcacchi] ludere latrunculis.
giuocare alla piaſtrella] ludere ad ſcriptum lapide rotato.
giuocare con le noci alla foſſatella] ludere nucibus ad coniectum ſcrobiculi.
giuocare à ſcarca barili] ludere decuſſata, & quadrupede.
giuocare al pirlo] ludere trocho.
giuocare alla ſcarpaccia] ludere ſolea detrita.
giuocatore] luſor, ris.
giuocatore de dadi famoſo] aleator famoſus, in malam partem accipitur.
giuocatore de Bagatelle] ventilator, ris.
giuocatore di mano] chironomus, mi.
giuocatore di ſcrimia] buſtuarius gladiator, g. m. laniſta, ſtæ.
giuochi da putti] crepundia, orum, g. ne.
giuoco] ludus, di. (træ.
giuoco de dadi] ludus teſſerarius. Teſſera,
Tre ſei de i dadi] Venus, ris.
Sei punti del dado] ſenio, nis.
Aſſo del dado] canis, canicula, læ.
Tauoliere] alueus luſoris. Pli. Magis, dis, Pau. I. C Abacus, ci.
Boſſolo da gittare i dadi] fritillus, pyrgus, gi. Orca, cæ, Tutricula, læ.
giuoco de ſcacchi] latronis, num. Mar. Latrunculi, lorum, Calculi, lorum. Ludus latruncularius.
giuoco di palla, cioè luogo doue ſi giuoca alla palla] ſphæriſterium, rij, g. n. (li.
Rachetta per giuocare alla palla] reticulum
Pallone] follis, li, g. m.
Bracciale per giuocare al pallone] Brachiale pugilatorium.
Palla] balla, læ, pila luſoria.
Palla da vento] harpaſtum, ſti.
Sbalzo della palla] refractio, nis, reſultus, dice il Viues.
giuoco, burla] facetiæ, arum, g. f. iocus, ci.
giuocatore] ioculator, ris, g. m.
giuocoſo] iocoſus, ſa, ſum.
giuocoſamente] iocò.
giuocoliera] præſtigatrix, cis, g. f.
giuocoliere] hiſtrio, nis, g. m.
giurare] iuro, as, aui, atum.
giurare ſecondo la forma delle parole ſcritte] iurare conceptis verbis.
Giurare di mantenere la promeſſa] iurare in verba.
Giurare d'oſſeruare la legge] iurare in legem.
Giurare d'eſſer infermo] iurare morbum.
giurare d'eſſer ſano] iurare valetudinem.
giurare ſecondo, che ſi ſente] iurare ex animi ſui ſententia.
giurare il falſo] iurare falſum.
giurare di non hauer hauuto li danari] pecuniam abiurare.
giuoco, oue ſolamente domini la fortuna, e la temerità, nè vi poſſi il conſeglio, ò la ragione ſi dice latinamente] alea, æ, qualis eſt talorum, & Teſſerarum; Traslatamente alea vuol dire la ſorte, il caſo.
Conſumare aſſai tempo nel giuoco] multum temporis aleæ tribuere.
giuochi publici, ſpettacoli] ludi publici, ſpectacula, munera, appreſſo de' Romani furono molti, de' quali in parte preſero il nome dell' occaſione del rappreſentargli.

Nomi de' principali giuochi.

Conſuali] conſualia, queſti furono inſtituiti da Romulo, trahe il nome da conſus, quale da gentili era tenuto Dio de conſegli.
Compitalitij] compitalia, queſti gli introduſſe Seruio Tullio Rè così detti, perche ſi celebrauano ne conuiti di tutta la Città alli Dei famigliari.
Apollinari] Apollinares, in honore d'Apolline inuentati da Martio grande indouino, quale ammaeſtrò i Romani à farli, ſe voleuano ottenere vittorie de' loro nemici.
Circenſi] circenſe: queſti in honore di Nettuno, inſtituiti da i Regi.
Scenici] Scenici, in honore di Bacco detti anco Bacanali, & vltimamente detti Nyctileia, perche faceuanſi di notte, laonde per i grandi eccessi, che ne ſeguiuano furono con perpetuo Decreto del Senato non ſolo prohibiti nella Città di Roma, mà anco per tutta l'Italia.
Magalenſi] magalenſes, à la Dea Idea delli Dei dedicati da Marco Giunio Brutto.
† Tauri] taurij, à gli Dei Infernali per cagione di Peſtilenza, quale credeuano eſſerſi cagionata dal mangiare le carni d'eſſi Tori.
† Giouenali] iuuenales, così detti, perche

v' interueniuano giouanetti diſtinti in ſquadre, & in giro, per eſſercitarſi alla militia.

Funebri] funebres; celebrauanſi da gli antichi in honor d'huomini illuſtri defonti, quiui interueniuano i gladiatori, ò quelli, che erano condannati à morte, furono inuentati da Giunio Bruto nella morte di ſuo Padre.

Panateni] panthenæi, in queſti putti à mano à mano congiunti con donzelle armate ſaltauano in varij modi, e con varij geſti.

Magni] Ludi Magni, celebrauanſi con ogni apparato, furono ſtabiliti per voto doppo la giornata ſeguita al Lago di Perugia, poi confermata da Marco Attilio nella ſpeditione contro del Rè Antioco.

Secolari] ſeculares, così detti, perche ogni cento anni della voce ſeculum, quale gli antichi volſero foſſe di detto ſpatio, ſi celebrauano, ſe bene poi non ſi ſeruò tal regola. L'inſtituì Valerio Publicola dopo l'hauer cacciati i Rè, & per ſanità ricuperata di tre ſuoi figliuoli.

Teatrali, & honorarij] Theatrales, & honorarij, inſtituti da Sceuola la prima volta, che fù fatto Edile, ilche fù poi di tempo in tempo oſſeruato da chi era creato, ò Edile, ò Conſole, combatteuano in queſti Elefanti, Leoni, & Panthere, & vi ſi faceuano altre caccie d'animali, tutto ſi faceua per conciliar gli animi della plebe.

Quinquennale] Quinquennale Ludricum. In queſti interueniuano ſe non huomini virtuoſi, Poetici, Muſici, Senatori eccellentiſſimi; il primo che li celebraſſe, fù Marco Mumio, e doppo 100. anni Nerone, Ceſare, furono poi ampliati da Domitiano, & fù detto triplex Ludricum Quinquennale, aggiungendoui l'ordine equeſtre, la gimneſtria.

Plebei] plebei ludi, fatti in memoria della libertà, c'hebbe la plebe doppo furono ſcacciati i Regi rinouati con maggior pompa da Lucio Silla doppo la vittoria de' ſuoi nemici.

Cereali] cereales ludi; in honore della Dea Cerere, inuentati prima da Greci, ſi celebrauano à Roma ſi chiamauano ancora Circenſes.

Martiali] Martiales, dedicati à Marte.

Peſcatori] piſcatorij, detti dal guadagno che ſi faceua per la peſcagione.

Caſtrenſi] caſtrenſes, così detti perche ſi celebrauano ne' ſteccati pretoriani.

Miſcelanei] Miſcelanei, per la varietà de' giuochi, che iui ſi preſentauano.

Palatini] palatini ludi, ſi rappreſentauano nel palazzo in honore di Giulio Ceſ.

Capitolini] Capitolini perche Gioue Capitolino li haueſſe mantenuti.

Auguſtali] Auguſtales, perche à tempo di Tiberio furono inſtituiti ad honore di Auguſto, dalli Tribuni della plebe.

Lupercali] Lupercalia, ſi faceuano in honore di Pan, Dio delli horti. & in tal giorno i Sac. di queſto correuano nudi.

Altri infiniti ſono ſtati nella Grecia, chi vuol al lungo vederli, legga Aleſſandro ab Aleſſandro de genialibus.

Rappreſentare giuochi, ſi dirà] Edere ſpectacula, & munera, perche non ſi rappreſentauano mai, che non vi concoreſſero anco preſenti, & però appreſſo di Cic. ſi trouerà queſta voce munera.

Il ſopraſtante à detti giuochi] ædilis, lis.

Giuramento] iuſiurandum, di, g. n.

Giuramento falſo] periurium, rij, g. n.

Giurato] Iuriatus, ta, tum.

Giuratore] iurator, ris.

Giuridico] iuridicus, ca, cum.

Giuriſditione] Iuriſdictio, nis, ditio, nis.

Giuriſta] Iuriſconſultus. Vedi Dottore di Legge.

Giuſtamente] rectè, iuſtè, æquè.

Giuſtitia] Iuſtitia, tiæ. Æquitas, tatis, æquum bonum.

Giuſto] Verus, ra, rum. Adie. vt Iudex verus, iuſtus, ſta, ſtum, Æquus, qua, æquum.

Giuſtificarſi] purgare ſe, purgare factum ſuum.

Giuſta ſua poſta] manibus, pedibuſque, obnixè conari. Ter.

Giuſtare] æquiparo, as.

Giuſto di perſona] homo quadratus, homo ſtatura quadrata.

G L

Gladiolo, herba] acorus, ri.

Glaris, Città] Claron.

Gloria] gloria, riæ. Amplitudo nominis.

Gloria picciola] gloriola, læ, g. f.

Glo-

Glorioſamente] glorioſè, aduerb.
Glorificare] tribuere gloriam.
Gloriarſi] glorior, aris. Vedi auantarſi.
Glorioſo] oſtentator, ris; glorioſus miles.
Glorioſo, cioè famoſo] fœlix ab omni laude, florens gloria, laude. Vedi famoſo.
Degno di gloria] gloriandus, da, dum, prædicabilis, le, prædicandus, da, dum.
Glouceſtre, Città] corinium, nij.

G N

GNochi, macheroni] Lixulæ, arum, g. f. Gnocchio. Vedi ſciocco.

G O

GO', peſce] gobio, & gobius. g. m.
Gobbo] incuruus, ua, uum. Gibus, ba, bũ.
Gobbo, curuo] curuus. adiect.
Goccia] gutta, tæ, ſtilla, læ.
A goccia, à goccia] guttatim.
Gocciare] ſtillo, las, aui, tum.
Gocciamento] ſtillatio, nis, g. f.
Gocciola] guttula, læ, g. f.
Godere] potior, tiris, fruor, ris.
Goffo. Vedi ſciocco.
Goffamente] Inſulsè. Vedi ſcioccamente.
Goffaria] Fatuitas.
Gola] gula, læ. Gutur, ris.
Gollano, vccello giallo] Galgulus, li.
Goloſo] guloſus, ſa, ſum. Vedi ghiotto.
Da goloſo] guloſè.
Condire, ouero acconciare i cibi da goloſo] condire cibus guloſè.
Tagliar la gola] iugulo, las.
Canna della golla] guttur, ris.
Golarina de' Buoi, pelle che pende dalla gola] palearia, um. Var.
Golfo] ſinus, us, g. m.
Golfo, ò mare Adriatico] ſinus adriaticus, Mare adriaticum, ouero adriatycum: mare Superum, mare Hadrianum.
Golfo agropolitano nel Regno di Napoli] præſtanus ſinus.
Golfo di aiazzo nella Caramania] ſinus ſilitus, mare Iſiacus, ſinus pamphilius, ſinus ſidonius.
Golfo d'Africante in Spagna] illicitanus ſinus.
Golfo d'Aromagna in Albania] ſinus Toroniacus.
Golfo degli Arabi] gyris, ouero Zygi.
Golfo d'armiro] peragicus ſinus: pagaſicus ſinus. Plin. Demetriacus ſinus. Folliacus ſinus; pageaticus ſinus.
Golfo dell' Orta] ambraticus ſinus, alcuni dicono: amphraticus.
Golfo di Bengala nel mare d' India] gangeticus ſinus; agaricus ſinus.
Golfo di Biſcaglia] Cantabricus ſinus.
Golfo di Botranto nell' Albania] ſinus Buthrotorum.
Golfo di gambia nell' India] Satonicæ Syrtes, ganti ſinus.
Golfo di Caps nell' Africa] Syrtis minor.
Golfo di Candia in Tracia] Melas ſinus.
Golfo di Carnero nal mare Adriatico] Polaticus ſinus; Flanaticus ſinus. Plin.
Golfo di Caſſacio] Taragicus ſinus.
Golfo di Cataro] Rizonicus ſinus.
Golfo di colochina nella Morea] laconicus ſinus.
Golfo di Conteſa] Strimonicus ſinus.
Golfo di Corone nella Morea] Meſſaniacus ſinus, aſineus.
Golfo d' Engia nella Morea] Saronicus ſinus, Salaminiacus, ſinus.
Golfo di S. Eufemia nel mare Tirenno] Hipponiacus ſinus. Terineus ſinus. Pl. Napicinus ſinus.
Golfo di S. Fiorenzo in Corſica] caſſalus ſinus.
Golfo della Hazza] ciciliæ portæ.
Golfo di gugirath] paragonticus ſinus.
Golfo della zuezas] Oceanus atlanticus.
Golfo di Maometta] adrumaticus ſinus.
Golfo di Melinde] aſperum mare: ſinus Barbaricus. Trogloditicus ſinus.
Golfo di montanee] Nicopolitanus ſinus.
Golfo di monte Santo] Singiticus ſinus, ſinus aliacus: ſinus Strimonicus.
Golfo di Napoli nella Morea] Argolicus ſinus. Baianus ſinus. Cumanus ſinus.
Golfo di Negroponte] Euboicum mare: Euboicus ſinus, Cereus ſinus; Portus perſicus. Plau.
Golfo di Nicomedia] Aſtacercus ſinus.
Golfo di Nigropoli] Carcinites ſinus, ouero Carpinites.
Golfo di Patras nella Morea] Corinthiacus ſinus. Craceus ſinus: mare alcyonium.
Golfo di Policaſtro] talcus ſinus.
Golfo di S. Pietro] ſinus Iaſius, ouero Iaſus.
Golfo di Rampa Coron] Toroniacus ſinus.
Golfo di Rode] vria ſinus.
Golfo di Solonich] thermus ſinus. Thermaicus ſinus. Plin.
Golfo di Sandra] madiſantes ſinus.
Golfo di Saula nell' India] Sarabacus ſinus.
Golfo di Squillacci] Syllaceus, ſinus.

Golfo di Soltania] ſinus Aſiaticus, ſinus Syclaminus.
Golfo della Suda in Candia] Amphimales ſinus.
Golfo di Taranto] Lameticus ſinus: Tarentinus ſinus.
Golfo di Trieſte] Tergentinus ſinus, aquileius ſinus.
Golfo di Venetia] Adriaticus ſinus. Vedi Golfo Adriatico.
Golfo del velo] pelagicus ſinus.
Golfo di Ziton] Maliacus ſinus, ouero Limiacus ſinus.
Golfoſo] ſinuoſus, ſa, ſum, Adiect. vt mare ſinuoſum.
Goloſo] lurco, edax, cis.
Goloſità] ingluuies, ei, g. f.
Gombito] cubitus, ti, ouero cubitum, ti.
Di vn gombito] cubitalis, le, Adiect.
Gomiera, Città] alba, bæ.
Gomito, vomito] vomitus.
Gomitolare il filo] glomero, as.
Gomitolo, ò gemmo di filo] glomus, mi.
Gomma] gummi, Indecl.
Gomma di ginepro] gummi iuniperinum.
Gomma d'alberi] raſina, næ.
Gomma d'abieto] lacryma abiegna.
Gondola] cymba, bæ. Vedi naue.
Alberi, che producono la gomma] gummatæ arbores.
Coſa, che produce gõma] gummatus, ta, tum
Gõdola picciola] cymbula, læ, actuariolum, li
Pieno di gomma] gummoſus, ſa, ſum.
Fatto di gomma] gumminus, na, num. Vt oleum gumminum.
Gonnella, veſte di donna] palla, læ.
Gonnella alla Franceſe] palla gallica, Mar.
Gonnellina, cioè veſte di donna per l'Eſtate] cheriſtrum, ſtri.
Gonfaloniero] ſignifer, ri.
Gonfiamento] inflatio, nis, tumor, ris.
Gonfio] turgidus, da, dum: tumidus, da, dum. Inflatus, ta, tum.
Gonfiarſi] tumeo, mes, mui. Tumeſco, ſcis, mui. Intumeſco, ſcis, mui. Extumeſco, ſcis, mui. Turgeo, es, xi, turgeſco, ſcis.
Gonghero, querzo di porta] cardo, nis.
Gongolo, ſorte di peſce] conchula, læ, pectunculus, li.
Goniga, Città] gonnus, ni; vel gunitus.
Gonna, gonella] palla, læ. Virg.
Gorgo; foſſo d'acqua] gurges, tis.
Gorgo d'acqua morta] lacuna, næ. Var.
Gorgiera] faſcia, ſciæ.
Gorgollicia, rigolicia, radice dolce] Adopſes.
Gorides, Città] Azatha.
Goricia, Città] Iulium carnicum.
Gorna] andron.
Gorza, Città] godernia, æ.
Gota, guancia] gena, mala,
Gotta] morbus articularis.
Gotta del piede] podagra, æ.
Gotta della mano] chyragra, æ.
Gottoſo] articularius, rij. podagricus, ca, cũ podagroſus ſa, ſum. Ex pedibus laborans.
Gotto, bicchiere da beuere] ſcyphus, phi.
Gouernare] guberno, as, aui, atum guberno, ac moderor. Rego, & guberno.
Gouernar la Republica] gerere, gubernare, adminiſtrare, curare Remp. clauum Reipub. tenere, gubernacula Reip. tractare, Ad gubernacula Reip. ſedere.
Gouerno] gubernaculum, li. Adminiſtratio, nis, procuratio, nis.
Gouerno del mondo] gubernatio orbis terrę.
Gouerno ſupremo] procuratio ſummi imperij.
Gouerno della Republica] Adminiſtratio Reip. procuratio Reip.
Gouerno della robba, ò della caſa] adminiſtratio rei familiaris, procuratio rei domeſticæ.
Gouerno di facenda publica] procuratio negotijs, & muneris publici. Curatio muneris publici.
Gouerno del corpo] cultus, & curatio corporis.
Gouernatore della Republica] Cuſtos, Gubernatorque Reip. Rector Reip. Rector, & moderator Reip.
Gouernator della naue; nocchiero] Gubernator, ris. Rector nauis.
Gouernatrice] gubernatrix. Moderatrix, cis.
Gouernarſi ſecondo il conſiglio d'altri] vti aliorum conſilio: adhibere alios in conſilium; de aliorum conſilio ſtatuere, exquirere conſilium alterius, aliorum conſilio ſibi cauere.
Gozzo della gola] iugulum, lí.

G R

GRacchiare come fà la Cornacchia] Cornicor, aris, tus, ſum.
Gracchiare, cioè gridare come le Ranocchie]

chie] corzo, ras, raui, ratum.

Gradella da cuocere il peſce] craticula, læ, Vedi cucina, cratis ferrea.

Gradire cioè arriuare à honori] Aſcendere gradum dighitatis, ad altiorem gradum aſcendere, altiorem gradum dignitatis aſſequi, in gradu, ouero gradu collocari] [de gradu deijci.

Gradire. Vedi piacere.

Grado. Vedi dignità.

Grado, ſcalino] gradus, dus.

Graffare, cioè ſtracciare la pelle con l'vnghie] Lacero, ras, raui, ratum, Scalpo, pis.

Graffare, graffiare] ſcalpo, pis, lacero, ras.

Graffio, vncino da cauar robba dal pozzo] lupus, pi, harpago, ginis.

Gramaglia, veſte da lutto] prætexta pulla.

Gramegna, herba] gramen, nis.

Di gramegna] gramineus, nea, neum.

Pieno di gramegna] graminoſus, noſa, ſum, vt ager graminoſus.

Grammatica, arte] grammatica, cæ, Ars grammatica. Cic.

Studio di grammatica] grammatica, orum, n. g. n. pl. E noto, che gli ſtudij, ò profeſſioni di qualche arte, & ſcienza latinamente ſi dicono nel numero del più, & nel ge. ne. come dire, dialectica, orum, mathematica, corum.

Profeſſore di grammatica] grammaticus, ci.

Principij di grammatica] rudimenta grammaticæ, elementa Grammaticæ. Quin. Rudimenta, & incunabula grammaticæ.

Gramo, meſchino] miſer, ra, rum. Adiect. Vedi sfortunato.

Gramolar il pane] depſo, ſis, ſui; ſiptum, Var. Mollire, & depſere, Subigere.

Gramolato] depſiticus, ca, cum, depſititius, tia, tium, & queſto è meglio. Vt panis depſititius, ſubactus.

Gran, Città d'Vngaria] Strigonium, nij, Valena, næ.

Grana, cioè ſcarlato] coccum, ci.

Panno di grana] coccus, ci. Plin.

Di grana] coccineus, nea, neum. Vt coccinei acini. Vedi colore.

Veſte di grana] coccinum, ni. Mar. coccinea veſtis.

Veſtito di grana] coccinatus, ta, tum.

Granaio] horreum, rei, cella, læ, cella, atque horreum. Vedi formento.

Granata, Paeſe di Spagna] Bethica, cæ.

Di granata] Bethicus, ca, cum.

Granata Città] Illiberis, Illipula, ouero Ilipula, con l, ſolo. Munelapha, in Medaglia Antica.

Granatino] Illiberitanus, na, num.

Granata, pietra pretioſa] amethyſtus.

Granato, chi hà molto grano] granatus, ta, tum, Adiect.

Pomo granato] malum granatum.

Gran copia, ouero quantità di grano] Magnus numerus frumenti. Magna vis frumenti.

Gran quantità di denari] grande pondus auri, magna vis pecuniæ. Ne ſi dice quantitas grandi pecuniæ.

Gran ſciagura è ſtata la tua] O factum male de te, Male mehercule de te.

Grande, da marito] nubilis, le.

Gran tempo fà, gran pezzo è] iamdiu eſt.

Grancevolla] cancer, maia, iæ.

Granciporo] pagurus, ri, g. m.

Gran conteſtabile] comes militum, magiſter militum.

Grande, cioè di età] grandis, de, Adiect. grandis natu.

Grandicello] grandiuſculus, la, lum.

Grande d'ogni altra coſa] magnus, gna, gnum, Adiect.

Grandezza] amplitudo, dinis, magnitudo, dinis, granditas, tis, dignitas, ſplendor, pondus, auctoritas, grauitas, claritudo, præſtantia, maieſtas, claritas.

Grandezza del nome, della potenza, della maeſtà, degli eſſerciti] amplitudo nominis, potentiæ, maieſtatis, copiarum.

Grandezza di età] granditas, tis.

Grandemente] magnoperè, maximoperè, valdè, vehementer, ſummoperè, ſummè, impensè, magnoperè, così ſeparatamente l'vſa. Plau. Etiam, atque etiam, magnis ac magis, magiſque, quali modi di dire ſono incogniti al volgo.

Gran prezzo] immenſum pretium. Cæſ.

Gran libidine] impenſa libido. Lucr.

Gran bottino] ingens, immaniſque præda.

Gran denaro] multa pecunia.

Gran bicchieri] multa pocula. Cic.

Gran parte, di gran parte] partem bonam. Lucr. Magnam partem. Cæſ. Cic. Modo

dl parlare elegante preſſo li Antichi, che vſorono, Magnam partem, in luogo di magna ex parte.
Grandemente] magnoperè, valdè.
Grandiſſimamente] maximoperè.
Grandiſſimo] maximus, ma, mum. Cic.
Grandicello] maiuſculus, grandiuſculus.
grandine] grando, nis. Cic.
granello, acino] acinus, ni, ouero acinum, ni.
granelloſo] acinoſus, a, um, vt acinoſæ vuæ.
granello, come di hellera] granum, ni, Cic. bacca, cæ.
grano] triticum, ci. Vedi formento.
granelli di grano] grana tritici.
granobole, Città] Gratianopolis, lis, g. f.
grappolo d'vua] Racemus, mi. Vedi vite.
grappoloſo, pien di grappi] racemoſus, ſa, ſum. Adiect.
graſſa, abbondanza di viuere, ò dì grano] Annona, næ, g. f. Annonæ vtilitas][difficultas Annonæ.
graſſezza] pinguedo, nis, obeſitas, tatis.
graſſo] obeſus, ſa, ſum, opimus, ma, mum.
Nato per ingraſſarſi] abdomini natus.
graſſo, ſongia] abdomen, minis, adeps, pis.
graſſo, lardo] Aruina, næ.
Ingraſſarſi] pingueſco, ſcis, pinguefio, fis.
graſſo, abbondante] vber, ris. Vt vberes agri, ferax, cis, lætiſſimus ager, Frugum, pabuliquè lætus ager.
graſſi, frutti abbondanti] vberrimi, & lætiſſimi fructus.
graſſo, cioè di gran corpo] corpulentus, ta, tum. Vedi corpo, carnoſus, ſa, ſum.
graſſa, val abbondanza] copia rerum. Cic.
graſſamente] pinguiter, adu.
graſſamente, abbondantemente] affluenter copioſè. Cic.
gratamente] gratè, & piè; animo grato.
grato] gratus, ta, tum, adiect.][Ingratus, Gratus, & memor beneficij.
gratitudine] grati animi virtus][Ingrati animi vitium.
grato, cioè acetto] gratus, ta, tum, iucundus, da, dum, gratus, & acceptus.
Gratella] craticula, læ.
gratia, cioè bellezza] venuſtas, tis.
Senza gratia] inuenuſtè.
Buona gratia, cioè buona apparenza in vn putto] indoles, lis, bona ſpes, & indoles, bona indoles.

Gratamente] gratè, adu.
Gratia, cioè fauore, amicitia] gratia, tiæ.
Intrare, acquiſtarſi la gratia] conciliare, inire, acquirere, conſequi gratiam.
Perder la gratia acquiſtata] effundere gratias collectas.
Metter in gratia] ponere aliquem in gratia, ouero ponere aliquem in gratiam, & è più bello.
Rimettere in gratia] reducere, reconciliare in gratiam cum aliquo quempiam.
Per gratia concedere] beneficij, gratiæque cauſa aliquid concedere.
Per gratia dimandare] in beneficij, gratiæque loco petere.
Con buona gratia licentiare] cum bona gratia dimittere.
Di gratia] amabò, amabò te; Et ſi pone dopo vna, ò più parole, vt cura amabo te, amabò te, ſi, &c. Et ſi pone in principio, Vt amabò te, ſi quid.
gratia, cioè beneficio] beneficium.
gratiato, aggratiato] Lepidus, da, dum. Venuſtus, ſta, ſtum, concinnus, na, num.
gratiatamente] venuſtè, lepidè, concinnè.
gratici di vinchi, ò di ferro] crates, cratis.
gratificare] gratificor, aris, atus, ſum, gratum facio.
gratis, cioè ſenza pagamento] gratis, gratuito.
Seruire gratis, ſenza pagamento] ſeruire gratis. Cic.
Stare in caſa d'altri gratis, ſenza pagar niente] habitare gratis in alieno.
grattare] perfrico, cas, caui. Cic. ſcalpo, pis, ſcabo, bis.
grattare il capo] perfricare, caput. Cic.
graticella] craticula, læ, g. f.
gratioſamente] comiter, blandè.
gratioſamente, affabilmente] affabiliter.
gratioſamente, clementemente] clementer.
gratioſamente, cioè ciuilmente] vrbanè.
Molto gratioſamente] pereleganter.
gratitudine] gratus animus.
Ingratitudine] animus ingratus.
grattaruola, gratta caſcio] tyrocneſtis, ſtis gen. fem.
gratuito] gratuitus, ta, tum.
gratulatione] gratulatio, nis.
grauare, cioè fare ingiuria] Onerare aliquem iniurijs. Ter. Vedi ingiuriare.
grauato di ferite] vulneribus penè confectus,

ctus. Cic. grauatus vulneribus. Liu.
Grauarſi] grauor, ris, tus, ſum, grauefacio graue mihi duco.
Graue di peſo] grauis, ue, ponderoſus, ſa, ſum.
Diuenire graue] ingraueſco, ſcis vt morbus ingraueſcit.
Malatia, che ogni giorno aggraua] morbus in dies ingraueſcens.
graue, d' importanza] Serius, ria, rium, grauis, & ſerius.
Lettera graue, d' importanza] Epiſtola ponderoſa.
grauemente] grauiter, Adu.
Molto graue] pergrauis, ue, Adiect.
graue, cioè moleſto] moleſtus, grauis.
grauecimbalo, ſtromento da ſonar] grauicymbalum, li.
grauezza. Vedi peſo.
grauezza, taglione] vectigal, lis, tributum, ti.
Metter grauezza] Imponere vectigal. Vedi tributo.
grauida; pregna] grauidus, da, dum, che è propriamente nel principio prægnans, tis. Propriamente quando è mezo la grauidanza.
grauida, vicina al parto] Ianites, tis. Plau. Ad pariendum vicina. Cic.
grauidanza] grauiditas, tatis, g. f. prægnatio, tionis.
grauiſſimo] pergrauis.
grauità] grauitas, tis, g. f.
graulo, vccello] galbula, g. f.
grembiale, grombiale] gromium, mij.
greco. Vedi vento.
grecia] græcia, ciæ, achaia, iæ.
greco] græcus, ci.
Di grecia] græcus, ca, cum. Vt litteræ græcæ, græcienſis, ſe.
Huomo greco] homo græcus. Così è in marmo antico homo græcus.
grechetto] græculus, la, lum. Homo græculus.
grecamente] græcè.
Legger greco] legere græcè.
Saper greco] Noſce græcè.
Imparare greco] diſcere græcè.
Tradurre in greco] græcè reddere.
Inſegnare greco] docere græcè.
greggia, multitudine d'animali piccioli] grex, gis. Vedi beſtiame.
greggia d' animali groſſi] armentum, ti, grex armentorum, pecuaria, riorum.
Greggia di pecore] grex pecudum, pecudes balantum, luci.
Greggia di peſci] pecudes ſquamigerum.
Del medeſimo greggie] gregalis, le.
grembo] gremium, mij. Sinus, nus.
grembo d' Italia, cioè mezo d'Italia] medium Italiæ gremium.
greppo, loco dirocato] Rupes, pis.
griz, Città nell' Auſtria] Sanoria.
gretz, Città nella Boemia] vocarium, g. n.
greue] ponderoſus, ſa, ſum.
gridare forte] vociferor, raris. Clamo, as, clamito, tas, taui, tum. Voce contendo, perſono, clamorem edo, vocifero, ras, taui, tum.
gridare inſieme à fauore, ò biaſimo di alcuno] acclamo, mas.
gridare come il coruo] crocio, cis.
gridare come vn pullicino] pipo, pis.
gridare da gallina] pipo, pas.
gridare come le rane] coaxo, xas.
gridare come bambino] obuagio, is.
gridare inſieme] conclamo, mas.
grido] vociferatio, nis. Clamor, ris. Vocis contentio.
grido di molti per fauore, ò biaſimo] Acclamatio, nis.
grido, cioè pianto] luctus, ctus.
grido di gran marauiglia] Vah.
grido di furioſo] Eheu, vah.
gridare, cioè riprendere] Obiurgo, as, ui, um. Vedi riprendere.
grido, riprenſione] obiurgatio, nis.
gridare, cioè contendere di parole] iurgo, as, aui. Iurgio contendo.
grida di parole] iurgium, gij. Rixa, xæ, Turba, atque rixa.
grida, bando] dictum, cti. Vedi bando.
griffone, animale] gryphus, griphi.
griffo, ouer grugno] rictus, ctus, os minax.
grillare, ſaltare per allegrezza] geſtire gaudio, nimia voluptate geſtire.
grillante] geſtiens, tis, elatus nimia lætitia.
grillo, animaletto] gryllus, li.
grinza, creſpa nel viſo] Ruga, æ.
grinzoſo] Rugoſus, ſa, ſum.
griſoni popoli] Rethi, Canini campi.
griſo. Vedi colore.
griſo, Città della Morea] Corone.
griſoni, cioè Paeſi di griſoni] Rhetia.
grondata de i coppi] ſtillicidium, dij, Subgrunda, dæ, ouero Subgrundia. Vedi tetto.

Groppa del cauallo, ò altro animale]clunis, (nis.
Groppiera : Vedi cauallo.
Groppo, nodo]nodus, di, nodus, & vinculum
Groppo, cioè difficultà] difficili nodus, magnus nodus.
groppetto] nodulus, li, g. m.
gropposo] nodoſus, ſa, ſum.
groſſamente]craſsè. Inornatè, incompoſitè.
groſſo, moneta] nummus argenteus.
groſſo, cioè di quantità grande] craſſus, ſa, ſum. Vt tota craſſa.
groſſo di ceruello] indocilis, le. Adie. Cice.
groſſolanamente] pingui, vel craſſa mineruа. Cic.
groſſezza] craſſitudo, inis.
groſſolano] tardus, da, dum. Hebes, hebetis, rudis, de, bardus, da, dum.
groſſezza, d'ingegno] tarditas ingenij. Vedi ingegno.
grotta, ſpelonca] cauerna, næ. Spelunca, cæ. Antrum, tri, Specus, cus.
grotta Napolitana]Crypta Neapolitana.
grue, vccello] grus, uis, grus balearia.
Fare il verſo delle grue] gruo, uis.
grugimento, voce di corpo] grunnitus, tus.
grugnire come il porco] grunnio, nis, niui, nitum.
grugno di porco] Rictus.
grutta, luogo di Sicilia] herbeſſus, Erbeſſum, ſi, Ptol.

G V

Guadagnare] lucror, craris. Lucrum facere. Quæſtum facere, Lucri facere.
guadagno] lucrum, cri. Quæſtus, ſtus.
guadagno picciolino] Lucellum, li.
guadagno fuori di ſperanza] lucrum abruptum. Vulp.
guadagno brutto] Quæſtus turpis.
guadagnarſi il vitto ſtentatamente] duriter victum quæritare.
guadagno mecanico] Quæſtus illiberalis, & ſordidus.
Di guadagno]quæſtuoſus, a, um][ſūptuoſus.
Huomo, che guadagna aſſai] ho. quęſtuoſus.
Mercantia donde ſi guadagna aſſai] mercatura quæſtuoſa.
Anno di molto guadagno] annus vberrimus, & quæſtuoſiſſimus.
Viuer di guadagno] delucro viuere.
Metter per guadagno] ponere in lucro, ouero in lucris.
Sotto preteſto di guadagno] Lucri nomine.
Guadare, cioè paſſare à guazzo] vado tranſire. Cæſ.
Guado. guazzo d'acqua] vadum, di.
Far paſſare à guazzo l'eſſercito]vado tranſducere exercitum. Cæſ.
Paſſare à guazzo il fiume] vado traijcere amnem.
guado, herba per tingere i panni] glaſtũ, ſti.
guai, lamenti] gemitus, tus. Vedi pianto.
guai à me] Veh mihi.
guai à te] Veh tibi.
guaina, fodero] Vagina, næ.
guagliare, piangere, come fanno i bambini] Vagio, is, iui, itum.
guancia] gena, næ, mala, læ.
guancia à pignata, cioè alquanto in fuora] genæ leuiter eminentes.
guanciale] puluinar, ris. Vedi letto.
guanciata] colaphus, phi.
guanto] manica, cæ. Chyroteca, tocæ.
guantaro] alutarius, rij.
guardare, cioè conſeruare] aſſeruo, as, aui, atum. Seruo, uas, aui, atum. Cuſtodio, dis, diui, ditum.
guarda robba] cella, læ. Cic.
guardare, cioè conſiderare bene] Deſpicio, cis. Video, des. (Caue.
guarda molto bene] vide etiam, atq; etiam.
guardare, vedere] video, des, di, ſum, cerno, nis. Cerno oculis. Aſpectu oculorum ſentio. Vedi vedere.
guardare d'ogn'intorno] oculis colluſtrare, circumſpicere.
guardatura] conſpectus oculorum; aſpectus oculorum. Vedi occhio. (Solem.
guardare contra il Sole] intueri aduerſum
guardare la feſta] colere diem feſtum. Vedi giorno di feſta.
guardare ſottilmente. Vedi adocchiare.
guardare fiſſo. Vedi affiſſare.
guardarſi] caueo, ues, ui, tum.
guarda di non fare] caue committas, caue ne committas, caue vt committas.
guardarſi di gridar] iurgijs ſe abſtinere.
guardarſi di non litigare]litib. ſe abſtinere.
guardarſi di non dir male] abſtinere maledicto.
guardarſi di non mangiar viuanda cattiua] abſtinere ſe cibo peſtifero.
guardarſi di non pigliar robba d'altri] abſtinere manus à pecunijs alienis.
guardie di notte, ſentinelle]excubiæ, blarum,

rum, cuſtodiæ, diarum.
Prima guardia] vigilia prima.
Fare le guardie per la Città] vigilias habere per Vrbem. Sal.
Metter le guardie] ponere, diſponere, diſtribuere vigilias.
Guardie continue] vigiliæ perpetuæ. Cic.
Soldati da guardia] vigiles caſtrorum.
Guardiano] cuſtos, dis.
guardiano di buoi. Vedi bue.
guardiano d'anatre] anatarius, rij. Plin.
guardiano di galline] gallinarius, rij.
guardiano di pecore] opilio, nis, altri dicono vpilio.
guardiano di colombi] columbarius, rij.
guardiano di campi] ſaltuarius, rij.
guardiano d'Aſini. Vedi Aſini.
guardo, cioè ſguardo] aſpectus, ctus.
guardato, cuſtodito] conſeruatus, ta, tum.
guardatura] intuitus, tus. Cic.
guardie] cuſtodiæ, arum. Cæſ.
guari, cioè molto] valde, apprimè, multum.
guarire] conualeſco, ſcis. Vedi ſanità.
guarnigione, cioè guardie di ſoldati] præſidium, dij, Milites præſidiarij.
guarnimento] munimentum, ti.
guarnire, fortificare] munio, nis, niui, tum. Vedi fortificare.
guarnaccia, veſte] barnacida, dæ, g. f.
guarnello, fuſtagno] galbanus, ge. maſ. & galbanum, ge. ne.
guarnello, veſte villeſca] tunica, cæ, g. f.
guarnito] inſtructus.
guarnito, fortificato] munitus. Cic.
guaſcogna, Paeſe di Francia] Aquitania, niæ, Aremotica. (Aquitania.
guaſcona] Aquitanus, a, um, e Prouincia
guaſtare] vaſto, ſtas, ſtaui, ſtatum, diſturbo, bas, baui, batum, diſſipo, pas, aui, tum.
guaſtare vna giouane cioè ſuerginare] vitia, violare virginem, afferre ſtuprum, inferre ſtuprum, afferre vitium virgini.
guaſtare i diſegni] impedire ſtudia.
guaſtarſi, fracidarſi] putreo, tres, trui, putreſco, ſcis.
guaſtatore] exterminator, ris, corruptor.
guaſtato] deprauatus, deuaſtatus. Cic.
guaſto, cioè corrotto] corruptus, pta, ptum, Adiect. deprauatus, ta, tum, vitioſus, & corruptus.
guaſto, cioè diſtrutto] diſturbatus, ta, tum, euerſus, ſa, ſum. Vedi rouinato.

Guaſto, Terra nel Regno di Napoli] Hiſtonium, nij.
Guaſto, Terra vicina à Sutri] Forum Caſſij.
Guaſtamento] vaſtatio, nis. Liu.
Guaſtamento dell' honore] dehoneſtamentum, ti.
guattare. Vedi guardare.
guattaro di cucina] mediaſtinus.
guatto] occultus, ta, tum.
guazzo, rugiada] ros, ris.
Pien di guazzo] roſcidus, da, dum.
guazzarone, ouero guarnaccia di Donna] ſupparus, ri, ouero ſupparum.
guazzetto, ſapore] iuſculentum.
guercio, cioè chi guarda ſtorto] Strabo, nis. Cic. oculis peruerſis.
guerra] bellum, li, belli contentio.
guerra molto crudele] bellum interneciuum, exitiale, exitioſum.
guerra frà Cittadini] bellum ciuile, bellum inteſtinum, bellum domeſticum.
guerra foreſtiera] bellum externum.
guerra attaccata] bellum affectum.
guerra intimata] bellum denunciatum, & indictum.
Dubbioſo è il fine della guerra] belli exitus anceps, ac dubius.
Far guerra] facere, gerere bellum.
Cominciar la guerra] bellum ſuſcipere.
Apparecchiare la guerra] Comparare bellum.
Finire la guerra] conficere bellum.
Fornimenti da guerra] Inſtrumenta belli, machina bellica.
Arte di guerra] bellica diſciplina, res bellica, res militaris, ratio militaris.
In guerra, & in pace famoſo] domi, & militiæ præclarus. Vir.
guerriera, femina combattente] bellatrix, cis, g. f.
guerriero, combattitore] bellator, ris, ge. ma. pugnator.
gueſca, ò Hueſca, Città di Spagna] Oſcha.
guffo, vccello notturno] bubo, nis, g. m.
guida, ſcorta, & capo] dux, cis, & auctor.
Eſibirſi per guida, e capo d'vn negotio] præbere ſe ducem alicui negotio.
guidare] duco, cis. Vedi menare.
guiderdone, premio] præmium.
guiſa, cioè maniera] ritus, tus, mos, ris.
A guiſa d'aſſaſſini] ritu latronum. Cic.
A che guiſa] Quo ritù, Quomodo, Quemad-

admodum.

A guiſa] inſtar.

Naue à guiſa d' vna Città] nauis inſtar Vrbis.

A guiſa, che vinti] inſtar viginti.

Guizzare, sfuggire, com' il peſce] elabor, ris, pſus, ſum.

Guizzo, moto del peſce nell'acqua] lapſus, ſus, g. m.

Guſcia, ſcorza di legumi] valuulus, li.

Guſcia di formento] gluma, mæ, g. f.

Guſcia di noce] cortex, cis. Vedi noce.

Guſcia d'ouo] teſta. ſtæ, g. f. Pla. Vedi ouo.

Guſcia di lumaca] teſta coclez.

Guſtare, aſſaggiare] guſto, ſtas, ſtaui, ſtatum. Cæſ. deguſto, ſtas, Attingo, gis, xi.

Guſtare con la punta de' labri, cioè leggiermente] guſtare primoribus labris, Attingere primoribus labris.

Guſto] guſtatus, tus, g. m. guſtus, ſtus.

Diletteuole guſto] iucundus guſtatus.

Diletteuole al guſto] ſuauis guſtatui.

Guſtare ſopra i labri] libo, bas, baui, batum, delibo, bas, baui, batum.

H A

H, Appreſſo i Latini non è Lettera, mà ſegno di aſpiratione. I Greci non l' hanno tale, gli Hebrei, Caldei, Samaritani, Arabi, & nationi Orientali la pongono frà le loro vocali.

Vſarono gl'antichi Latini queſt' aſpiratione ſolamente nelle vocali, percioche ſcriſſero, ſepulcra, lacrymas, Cartaginem, & ſimili ſenza h.

Alcuna volta nell'inſcrittioni antiche è ſtata anco laſciata, come dire, eres, pro heres, oneſtus pro honeſtus, uius, pro huius.

H. Nelle inſcrittioni antiche] hæres, hora.

Hà, voce di riprendere] hà. Plaut.

Hà, cioè ſono come dire, hà ſette anni] ſeptimus annus agitur.

Habas, Paeſe del Preteggiani] Æthiopia ſub Ægypto.

Habile, cioè atto] idoneus, nea, neum, aptus, pta, ptum, appoſitus, ta, tum, habilis, le.

Habilità, deſtrezza] habilitas corporis.

Habitacolo, ſtanza] domicilium, lij, domus, us, g. f. ſedes, dis, tectum, cti.

Farſi habitacolo] domicilium, ſedemque ſibi conſtruere in aliquo loco.

Habitante] incola, læ, habitator, ris.

Habitante nell' acque] incola aquarum. Cl.

Habitare, ſtanzare] habito, tas, taui, tatum, incolo, lis, lui, domicilium habeo.

Habitare in caſa di qualcuno] habitare apud aliquem.

Habitare in vn bel palazzo] habitare illuſtri domicilio.

Habitare in belliſſime ſtanze] Nitidioribus inhabitare tectis.

Habitare lungo à vn fiume; cioè appreſſo, sù la ripa] flumen accolere.

Habitare agiatamente] habitare laxè.

Andare ad habitare altroue] migro, gras, aui, atum; commigro, gras, aui, atum.

Habitatione, ſtanza] domicilium.

Paeſe, che ſi può habitare] regio habitabilis.

Habito, cioè forma della perſona] habitus, corporis habitudo, ratio corporis.

Habito, cioè veſtito] veſtis, veſtitus.

Halito, fiato] halitus, tus, ſpiritus, tus.

L'vltimo halito] halitus extremus. Vt efflare extremum halitum. Vedi ſpirare.

Haimè, interriettione, che moſtra dolore] heu me, ouero eheù, heu me miſerum, Cic. heu me infelicem, hei mihi.

Hamo da peſcare] hamus, mi, g. m.

Hametto, cioè hamo picciolo] hamulus, li.

Hamato, cioè pieno di hami] hamatus, ta, tum.

Che ſi peſca con l'amo] hamatilis, le.

Peſcatori con hamo] hamiotæ, tarum, g. m.

Harmonia] concentus, tus, ge. m. Cic. harmonia, niæ, g. f. Cic. vt mundus canit ad harmoniam.

Harmonizare] conſono, nas.

Harpa, ſtromento muſico] Pſalterium, ij.

Harpia moſtro] harpyia, pyiæ, g. f. Virg.

Haſemburg, Città] Cicatrium, trij, g. n.

Haſta] haſta, ſtæ. Vedi armi.

Haſta ſenza ferro] haſta pura.

Haſta, ouero lancia da gioſtre] haſta velitaris.

Haſtile, ouero fatto à guiſa di haſta] haſtile, lis, g. n.

Hauer nome, ſignifica poſſibiltà, ricchezza] fortunæ, narum, g. f. facultates, tum; diuitiæ, arum. Vedi ricchezza, &c.

Secondo l'hauer] pro facultatibus.

Per quanto hai ti prego] per fortunas, &c.

Hauere, poſſedere] habeo, bes, ui, tum, poſſideo,

deo, des, ſedi, ſeſſum. Teneo, nes, nui.

Hauer penſiero, ò cura] habere curam.

Hauer à diſpiacere. Vedi hauer per male.

Hauer à cura] eſſe curæ.

Hauer à cuore, ouero à petto] eſſe cordi.

Hauer à ſcherno] habere ludibrio, eſſe ludibrio.

Hauer à memoria, ouero alla mente] tenere memoria, habere in memoria.

Hauere, ò pigliare à buon ſenſo] accipere in bonam partem, æqui, bonique facere.

Hauer à male] accipere duriùs, accipere aſperiùs. Cic. ægrè ferre, moleſtè ferre, iniquè ferre.

Hauer battaglia. Vedi battaglia.

Hauer dolore] accipere dolorem, capere dolorem. Cic. Vedi dolore.

Hauer grande ingegno] præſtare, excellere, fouere, valere, pollere ingenio, eſſe acutiſſima ingenij acie.

Hauer credito, dar fede] habere fidem. E raro, adhibere, fidem.

Hauer da dire] habeo dicere.

Hauer, tenere ad honore] habere honori.

Hauer armento di pecore] habere ouiarias, Var.

Hauer debitori] habere pecuniam in nominibus.

Hauer fluſſo] laborare ex inteſtinis.

Hauere le gotte] laborare ex pedibus.

Hauer amicitia ſtrettiſſima] vti familiariſſimè aliquo. Vedi amicitia.

Hauer neceſſario] habere neceſſe.

Hauer pratica, cioè vſare con moglie d' altri] habere conſuetudinem cum vxore aliena.

Hauer amore] ferre in oculis.

Hauere in bocca] habere in ore.

Hauer per certo] habere exploratum, habere pro explorato, habere pro comperto.

Hauer per abbandonato] habere pro derelicto.

Hauer in animo] habere in animo.

Hauer à vile] habere deſpicatui.

Hauere in conto, hauere in ſtima, hauere in prezzo] habere in honorem, habere honori, habere in pretio.

Hauer contraſto] habere certamen.

Hauer à conſcienza, ouero recarſi à conſcienza] habere religioni.

Hauer penſiero, ò cura] habere curam.

Hauer dell' antico] antiquum obtinere.

Hauer debito. Vedi debito.

Hauer voglia di dormire] vrget ſomnus.

Hauer del conueneuole] ſatis eſſe conſonum.

Hauer molto dell' honeſto] ſatis eſt decorum.

Hauer briga] exercere inimicitias.

Hauer riſpetto] habere rationem.

Hauer lite. Vedi litigare.

Hauer male à gli occhi] oculorum morbo laborare, oculorum valetudine impediri.

Hauer vſcita di corpo] Laborare alui profluuio.

Hauer cura, ò maneggiare libraria. Vedi libraria.

Hauer in commiſſione. Vedi commiſſione.

Hauer moglie. Vedi moglie.

Hauer lo ſtomaco guaſto] laborare ſtomacho, languenti ſtomacho eſſe.

Hauer il modo à pagare] ſoluendo ſum.

Hauer refrigerio in qualche coſa] acquieſcere in aliqua re.

Hauer la rotta] accipere cladem.

Hauer l' occhio à qualcuno] adijcere oculum in aliquem. Cic.

Hauer riſpetto di qualcuno] rationem habere alicuius.

Hauer ragionamento] habere ſermonem.

Hauer gratia preſſo alcuno] inire gratiam cum aliquo. Cic.

Hauere luogo di guadagno, ouero à guadagno] habere quæſtui.

Hauer in luogo di honore] habere honori. Cice.

Hauer in luogo di bottino] habere prædæ.

Hauer per piacere] habere voluptati. Sal.

Hauer vn poco di guſto, ò aſſaggiare vn poco] primoribus labris attingere.

Hauer in mano] præ manibus eſſe. Vedi mano.

Hauer di buon luogo] accipere de bono auctore.

Hauer in mal ſenſo] accipere in peſſimam partem.

Hauer da gouernar la Prouincia à tempo] obtinere Prouinciam. Cic.

Hauer vermi] vermino, nas, aui, atum.

Hauer buon nome] benè audire.

Hauer triſto nome] malè audire.

Hauer biſogno. Vedi biſogno.

Hauer buon animo] confidere animo, eſſe animo confidenti, bono animo, bona

ſpe, confidere ſpe.
Hauer intentione] eſſe in animo.
Hauer riſpetto, ò riſguardo. Vedi riſpetto.
Hauer ſonno] dormito, as, aui, atum.
Hauer ſperanza] eſſe in ſpe. Vedi ſperare.
Hauer gratia preſſo alcuno] inire gratiam apud aliquem.
Hauer biſogno del libro] opus eſt liber, ò libro, ò libri, ouer de libro.
Hauer inuidia. Vedi inuidia.
Hauer fame. Vedi fame.
Hauer freddo. Vedi freddo.
Hauer paura. Vedi paura.
Hauer à far con donne] habere rem cum muliere.
Hauer faſtidio] trahere moleſtiam.
Hauer caldo. Vedi caldo.
Hauer in punta della lingua] in primoribus labris hærere.
Hauer in odio. Vedi odio.
Hauere, cioè intendere, come dire. Io ti hò] habeo, quæ narrem.
Hauere per nulla, per niente, ſtimare nulla] pro nihilo ducere, putare nihil, nihili facere.
Habbiſela, ouero tenghiſela] rem ſuam ſibi habeat.
Hauer per manco] parui facio.
Hauer per riceuuto] habere acceptum, referre acceptum.
Hauer riſguardo, ouer riſpetto] habere rationem alicuius. Ducere rationem. Habere reſpectum. Cic. in Phil.
Hauer obligo] habere gratiam. Vedi obligo.
Hauer caro] ferre in oculis, amare, charum que habere.
Hauer le ſtrade rotte] habere vias infeſtas.
Hauer in deſio] eſſem optatis.
Hauere ragionamento] ſermonem habere. Vedi ragionamento.
Hauer guerra] gerere bellum. Vedi guerra.
Heueſſem] Cimerij Populi.

H E

HÆ. T. F. C. Nell' Inſcrittioni Antiche, ſignificano Hæredes Ex Teſtamento Faciendum Curarunt.
He, ò là] hem.
Hebreo] hebræus, a, um. Homo hebræus, Iudæus, a, um. Vedi giudeo.
Heidelberg, Città d' Alemagna] Intuergi. Ptol. Budoris.
Helcaſte, Città d' Inghilterra] Calatum Ptol. Calcaria, Ant.
Hellera, herba notiſſima] hedera, ræ, g. f.
Di hellera] hederaceus, cea, ceum.
Helleboro, herba, che gioua à i pazzi] helleborum, ri.
Heliotropio, Giraſole ſorte di herba] heliotropium, pij.
Herrauit, Paeſe di Fiandra] Haginoia, Saltus carbonarius.
Herba] herba, bæ, g. f. germen, nis, g. n.
Herba, che naſce da ſe ſteſſa] herba voluntaria, Plin.
Herba di odore, & di piacere] herba voluptuaria.
Herba, che ſerue per medicina] herba medica.
Herba da mangiare, ò da cucina] olus, oleris, g. n. oluſculum, li, ge. ne. herba culinaria.
Herba creſciuta, ò grande] herba macta, Cat. così emenda Tornebo.
Herbetta] herbula, læ, g. f.
Coſa d'herba] herbaceus, cea, ceum.
Herbeggiare] herbeſco, ſcis.
Herboſo, ouer pieno d'herbe] herboſus, ſa, ſum, herbidus, da. dum.
Herbolaio, cioè chi hà cognitione, d'herbe] herbarius, rij, g. m. Plin.

Parti dell' herba.

Gamba dell' herba] caulis, lis.
Gambo dritto] ſcapus, pi. Thyrſus, ſi.
Nodo dell' herba] geniculum, li, ge. n. articulus, li, ge. ma.
Cima dell' herba] cimæ, marum. Plin. cimara, Col. Nouelli partus.
Fiore dell' herba] flos, ris, floſculum, li.
Bottone del fiore] calis, cis. Folliculus floris.
Mazzo di fiori] ſerula, uiæ.
Fili della radice d'herba] fibræ, arum, capillamenta, torum.
Radice tonda d'ogni herba] bulbus, bi.
Semenza d'herba] ſemen, nis, g. n.
Guſcia, ſcorza d' herba] ſiliqua, quæ, folliculus, li.
Tagliature dell' herbe] crænæ, narum.
Mineſtra d'herbe] olus, ouero holus concinum, ouero conciſum.
Ghirlanda d'herba] ſertum, ti. Virg. ſtrophium, phij. Plin.

Manocchio d' herba] faſciculus manualis.
Sorti d'herba.
Aglio] alium, lij.
Capo d'aglio] caput alij.
Spighetto d'aglio] nucleus alij.
Agrimonia] Eupatorium, rij.
Aſſenzo] abſinthium, thij.
Aſſenzo marino] abſinthium ſeriphium.
Aneto] anetum, g. n.
Aniſo] aniſum, ſi.
Anemone] Anemone, flos adonidis.
Aloe] Aloe.
Aliga] alga.
Abrotano] abrotanum, abrotanus.
Acconito, napello] acconitum, ti.
Apio Macedonico] apium Smyrnium.
Apio plauſtre, ouero petroſcemolo di acqua] apium paluſtre.
Argentina] argemone, inguinaria.
Artemiſia] artemiſia.
Aro, gigaro] arum.
Aſſaro, baccara] aſſarum.
Ariſtologia] ariſtolochia longa.
Aſplendo, herba indorata] aſplenum, ni. Vedi ſcolopendria.
Aſfodilio] aſphodelus.
Aquilegia] cantabrica.
Anchiuſa] Echium.
Bietola, bieta] beta, tæ.
Bieta ſaluatica] beta ſylueſtris. Lymonium, nij.
Bettonica] Bettonica, cæ, Bettonica ſerratula
Biondella] centaurium minus.
Botri] botris ambroſia.
Borragine] bugloſſum, ſi, g. n. Borago, ginis, corrago, nis.
Cardo] carduus altilis.
Cauoli, verze] braſſica, cæ, Braſſica ſatiua.
Cauoli creſpi] braſſica appiana, braſſica ſabellica, braſſica criſpa.
Cauolo capuzzino] braſſica capitata, braſſica triſſiana, braſſica ventricoſa.
Cauoli di Sauoia] braſſica lacuturia.
Cauoli fiori] braſſica pompeiana, braſſica cypria.
Canape] canapis; ouero cannabis, bis.
Cappari] capparis.
Carcioffo] cinara, ræ. Strobilus, li.
Camomilla] camæmilon.
Carlina] cameleo albus.
Cardonello] erigeton.
Campanelle] conuolulus.
Cataputia minore] lathyris.
Caterago] ſcolopendum, calcifraga.
Cicoria] intubum ſylueſtre, cicorium, rij, ouero cicoreum, rei, n. g.
Cicuta] cicuta, tæ.
Cipolla] cæpe, pis, g. n. cæpa, pæ, g. f. coſi l'vſarono gli antichi Ennio.
Cinque foglie] pentaphillum.
Coda di cauallo] equiſenis, equiſetum, Salix equina.
Comino] cominum ſatiuum.
Comino ſaluatico] cominum ſylueſtre.
Conſolida maggiore] linula ruſtica.
Cocuzza] cucurbita ventricoſa, cucurbita cumeraria; cucurbita perticalis.
Cucumero] cucumis, ouer cucumer, is, cucumis ſatiuus.
Cucumero ſaluatico] cucumis aſininus; cucumis erraticus, cucumis anguinus.
Corrigiola] polydonum, proſerpinaca.
Ditamo] ditamum zingiber hortenſe.
Dragonera] dracunculus.
Dragone] dracunculus hortenſis, dracunculus acetorius.
Endiuia] intubus, bi, g. m. ouero intubum, bi, g. n. intubus ſatiuus, ouero hortenſis.
Eufraſe] Euphraſia.
Felice] felix, cis.
Fennocchio] feniculum, li.
Fenocchio porcino] libanotis.
Fieno] fœnum, fœni.
Fien greco] fœnum græcum, filitia, filicula.
Figarella] fichea, nis.
Fongo] fungus, gi.
Fumiſtera] fumaria.
Giglio] lilium, lij.
Giglio azurro] iris, dis, iris lutea.
Giglio roſſo] lilium purpureum.
Giglio ſaluatico] hemerocallis.
Gionco] iuncus, ci, ſcirpus, pi.
Gionco marino] iuncus acutus.
Gionchetto] polygonaton.
Giraſole] heliotropium, herba ſolaris.
Guado] glaſtum, ti. Cæſ. iſatis.
Hellera] hedera, ræ.
Herba acetoſa] oxalis.
Herba di gallo] piperitis.
Herba ſtella] coronopius.
Lattuga] lactuca, cæ.
Lattuga ſaluatica] lactuca ſylueſtris.
Lattuga creſpa] lactuca cappadox, lactuca criſpa.

La-

Lattuga teſtuta] lactuca ſeſſilis, lactuca laconica.
Lappula] lappa, pæ.
Lauanda] ſaliunca, uncæ, lauandula, læ.
Lente di palude] lenticula paluſtris.
Lingua di cane] cynogloſſa, ſſæ.
Lingua ſerpentina] lingula cynogloſſa.
Lino] linum, ni.
Malua] malua hortenſis, ouero maior.
Moloche] Col. melope. Plin.
Malua ſaluatica] malua ſylueſtris.
Marreſcelua] periclymenus.
Mandragora] mandragora.
Mazza ſorda] typha, ſceptrum moronis.
Melo] anetum ſylueſtre.
Melone] pepo, peponis.
Menta] mentha, thæ.
Menta ſaluatica] mentaſtrum, aſtri.
Mercuriale] mercurialis.
Naſturtio] naſturtium.
Narciſſo] narciſſus, ſſi.
Nauone] nappus, nappi.
Nigella] melanthium.
Oliuella] Sternumentaria, pyretrum ſylueſtre.
Origano] origanum, herocleaticum.
Ortica] vrtica, cæ.
Ortica morta] vrtica iners, ouero mortua, latrinium, nij.
Papola domeſtica] papauer ſatiuum.
Papola ſaluatica] papauer erraticum.
Paſtinaca] paſtinaca, cæ, cara radix.
Paſtinaca ſaluatica] paſtinaca erratica.
Pan porcino, ò tartuffoni] ciclaminus, ni. Orbicularis tuber, ouero rapum terræ, rapum porcinum.
Pepe] piper, ris.
Pepe montanaro] granum gnidium.
Peuarella] cumia ſylueſtris.
Pie coruino] herba ſardonia. Ranunculus.
Pignola] ſedum minus Caudamuris.
Piantagine] plantago, ginis.
Polipodio] polipodium.
Porro groſſo] porum capitatum; porrum arricinum.
Porretto, porro picciolo] porum ſectile, porrum Tarentinum.
Portularia] portulaca.
Rabarbaro] rachoma raponticum.
Raphano] raphanus, radicula.
Rapa] rapum, pi.
Raponzolo] rapum ſylueſtre.
Rombici] lapathum acutum, tum ex acutus.
Roſmarino] libanotis, herba ſalutaris.
Roſtro, ò becco di Grua] grunium, nij.
Rubbia] rubia Erytrodanum.
Saluia] ſaluia, uiæ.
Saturegia] ſatureia, reiæ.
Senape] ſinapis.
Serpilla] ſerpillum, pilli.
Sempre viuo] ſedum manis.
Semenza di frati] herba pedicularis. Col.
Sordio] triſtato plauſtris.
Solatro] ſolanum, ni.
Spinace] ſpinacia.
Suaro] ſiſer.
Taſſo, barbaſſo] verbaſcum, ſcis. Herba lucernalis.
Trifoglio] trifolium pratenſe.
Vilucchio maggiore] milax leuis.
Viola bianca] viola alba.
Vngia di Cauallo] tuſſilago, ginis.
Verminacula] verbenula, lagmen, nis.
Zaffrano] crocus, ci.
Herede] hæres, dis, g. m.
Herede ſoſtituto] ſecundus hæres.
Heredità] hæreditas, tatis.
Pigliar l'heredità] cernere, adire, Obire, capere hæreditatem.
Metter gli occhi adoſſo all' heredità] adijcere oculos hæreditati. Et ſempre ſi intende in mala parte.
Heredità, che ricaſca] hereditas caduca.
Heredità grande] hereditas ampla, hæreditas magna, hæreditas permagna.
Heredità paterna] patrimonium, nij.
Far herede] hæredem inſtituere, ſcribere, relinquere, facere, facticare.
Herede per la metà] hæres in ſemiſſe, hæres ex parte dimidia.
Herede per ſei parti] hæres in ſextante.
Herede per quattro parti] hæres in quadrante.
Herede per cinque parti] hæres in quincunce.
Herede per ſette parti] hæres in ſeptunce.
Herede in otto parti] hæres in beſſe.
Herede per noue parti] hæres in dodrante.
Hereditario, che hà heredità] hæreditarius, ria, rium.
Lite di heredità] controuerſia hæreditaria.
Hereſia] hæreſis, g. f. Cic.
Heretico] hæreticus, ci, g. ma. male de catholica fide ſentiens, læſæ diuinæ maieſtatis reus, deteſtator religionis catholica,

lleæ.
ermafrodito] androgynus, ni, g. m.
eremo] ſolitudo, nis, mà Cice. l'vſa frequentemente nel numero del più, ſolitudines, locus deſertus.
eremita] homo ſolitarius, & in heremo vitam agens.
eroe, cioè huomodi ſingolar virtù] heros, rois, princeps.
eroico] heroicus, a, um, vt heroicis virtutibus præditus.
etica, febre] hectice, ces.
etico] Hecticus, ci.

H I

Hiàcinto, pietra pretioſa, & fiore di colore violaceo] hyacinthus, thi, g. m.
Hiato, cioè apertura] hiatus. Cic.
Hiato, apertura della bocca] hiatus, oris.
Hiato della terra] hiatus terrarum.
Hidra, ſerpente d'acqua] hydra, dræ.
Hidropeſia] hidrops, is, aqua intercus. Cic. aquoſus languor.
Hidropico] hidropicus.
Hieri] heri, heſterno die, ouero heſterna die, & è meglio, here, così vſaronogli antichi, pigliando ſpeſſo, e, per i.
Di Heri] heſternus, na, num.
Hier mattina] hieri mane.
Hier ſera] heri Veſperi.
Hieri ſul far della ſera] heri ſub veſperum.
Hieruſalem, Città di Terra Santa] hieroſolyma, æ. Cice. Vrbs Ælia, hieroſolyma, morum.
Di Hieruſalem] hieroſolymitanus.
Hinno] hymnus, ni, canticum, ci.
Hippocriſia] ſimulatio virtutis. Vendicatio quædam, atque oſtentatio, Species quædam aſſimulatæ virtutis.
Hippochrito] eruditus artificio ſimulationis, Fonte, & vultu ſimulato.
Hirſuto. Vedi peloſo.
Hiſopo, herba] hiſſopus.
Hiſtoria] hiſtoria, æ, Monumenta temporum, Annales. Vedi cronica.
Metterſi à ſcriuer hiſtoria] hiſtoriam aggredi.
Hiſtorico, cioè ſcrittore d'hiſtorie] hiſtoricus, ci. Et non ſi dice hiſtoriograghus.
Huomo, che fà hiſtorie] homo hiſtoricus, Ci.
Hiſtoria] hiſtoria.
Hiſtrice, animale] hiſtrix, g. m.
Hiſtrione, comediante] hiſtrio, nis, homo hiſtrio. Cice. comœdus, di. Scenicus.

H O

Hoggi, in queſto giorno] hodie, hodierna diæ.
Hoggi mattina, queſta mattina] hodie mane. Et non ſi dice, hoc mane.
Hoggi à ſera, queſta ſera] hodie veſperi. Et non ſi dice hoc veſperi.
Hoggi è chiaro] luſceſcit hodie. Ter.
Holanda, Prouincia d'Alemagna] Batauia.
Homero. Vedi ſpalla.
Homicidiale] homicida, dæ. Sicarius, rij homicidij reus.
Homicidio] cædes, dis, homicidium, dij.
Fare homicidio] cædem facere, cædem efficere.
Homo, ouer huomo] homo nis, g. co.
Honeſtà] honeſtas, atis, decus, coris.
Honeſtamente, con honore] honeſtè, laudatè, honeſtè, & laudatè.
Vita paſſata honeſtamente, con honore] vita honeſtè, & laudatè acta.
Honeſto] honeſtus, ſta, ſtum. Vedi honorato.
Honorabile] honorabilis, le, Adiect.
Honorare] honoro, as, aui, atum, honeſto, ſtas, ſtaui, tatum; Cohoneſto, ſtas, ſtaui, atum, in honore habeo, honorem tribuo alicui, decoro][dedecoro.
Honorar alcuno con vn magiſtrato] adornare aliquem magiſtratu.
Stabilirſi honori del Senato à qualch' vno] honorem alicui decerni à Senatu.
Eſſer in grande honore] ſummo honori eſſe.
Honorato] honoratus, ta, tum, clarus, & honoratus][inglorius.
Honoratamente parlar di qualcuno] honorate, honorificè de aliquo predicare. Cicer.
Honore] honor, ris, g. m. Et honos, ris, ornamentum, decus, oris, honeſtas, tis.
† Præfari honorem, s' vſa di dire nella lingua latina, quando ſi vuol dire coſa, che offenda l'orecchie di chi aſcolta, quando volgarmente diciamo con riuerenza delle Signorie voſtre, ò ſimili.
Preſente, che ſi fà per honorare, ò per vfficio] hoc honorarium, rij.
† Far honor grande à qualcuno] exhibere honorem magnum alicui.
Honore, cioè laude] laus, dis, g. f.
Honore, veneratione] veneratio, tionis.

Honore conueneuole] meritus honor.
Honoreuole] honorificus, ca, cum. Decorus, cora, rum, decens, conueniens, conſonus][indecorus.
Honoreuolmente] honorificè, & non ſi dice honoratè, & decorè.
Hora, adeſſo] nunc modo, iam nunc.
Hora dice di sì, hora di nò] modo ai, modo negat.
D'hora in hora] in horam.
Hor' hora] iam iam.
Mez' hora] ſemihora.
Hormai] iam.
Hor frà trè anni] ab hinc tres annos, ouero annis.
Hoggi è il terzo giorno] nudius tertius.
Hora] hora, horæ, g. f.
Vn' hora, & meza] ſeſqui hora, ræ.
Più d'vn' hora] hora amplius.
Quarto d'vn' hora] quadrans horæ.
Punto d'vn' hora] momentum, ti.
Horologio, horiolo] horologium, gij, g. n.
Horologio da acqua] clepſydra, dræ.
Horologio da Sole] horologium ſcioteri- cum, horologium ſolarium.
Horologio à poluere] clepſammidium, midij.
Horologio per viaggio] horologium viatorium.
Horologgiere. Vedi Artigiano.
Horizonte] horizon, tis. Orbis finiens.
Horrendo, ſpauenteuole] horrendus, da, dum, horribilis, le: formidabilis, le, Teter, tra, trum. Vedi ſpauenteuole.
Horribile] horribilis, le, Adiect.
Horribile, eſecrabile] execrabilis.
Horridamente] horridè, Adu.
Horrido, rozzo] horidus, da, dum][nitens, Incultus, ta, tum.
Vita horrida, ſtitica] vita horrida, & arida.
Horrore, freddo, febre] horror, ris.
Horsù, hor via, hor ſuſo] age, agedum, age vero, ageſis, agite dum, col plur. Ma age, & col plur. & col ſingolar ſi congionge.
Horticello] horticulus, li.
Horto, giardino] hortus, g. m.
Hortolano] olitor, ris, curator hortorum, à cultura hortorum.
Hoſpitale, ſpedale] hoſpitalis, g. m.
Hoſpitalità] hoſpitalitas, tis, g. f.
Hoſtaggio] obſes, dis, g. m.
Hoſte, hoſtiere] caupo, ponis, copo, ponis. Cic. Tabernarius, rij. Stabularius. I. C.
Hoſte da vino] vinarius, rij.
Hoſte da carne] popinarius, rij.
Hoſtariola] cauponula, læ.
Hoſtaria] caupona, næ.
Far l'hoſtaria] exercere cauponariam, cauponor, ris.
Hoſtia, bocca del Teuere] Hoſtia, ouero oſtis.

H V

Hvneſca, Città di Spagna] Oſca.
Huneſcar, Città di Granata] Eſcura. Plin. Esbue, Ptol.
Humanamente, corteſemente] humanè, humaniter, benignè.
Humano, corteſe] humanus, na, num. Comis, is. Vedi corteſe.
Humanità, corteſia] humanitas, g. f.
Humidità] mador, madoris.
Humidità della terra] vligo, ginis.
Humidire] humecto, ctas.
Humidito] humectus, cta, ctum.
Humidoſo] humidoſus, vliginoſus, ſa, ſum, vt ager vliginoſus.
Humido, bagnato] vdus, vda, vdum, madidus, dida, didum. Vedi bagnato.
Diuenire humido] humido, humeſco, ſcis.
Humile] ſubmiſſus, ſa, ſum][Se efferens, ſubmiſſus, & abiectus.
Humilmente] ſubmiſſe.
Portarſi humilmente] ſubmiſſe ſe gerere.
Humiltà] ſubmiſſio, nis, ge. fę.][elatio, nis.
Humiliare, abbaſſare] deprimo, mis,][extollo.
Humiliato] depreſſus, ſa, ſum. Demiſſus, ſa, ſum. Vedi abbaſſare.
Humore] humor, ris, g. m.
Huomicciuolo] homunculus, li, homulus, li.
Huomicciuolo fatto di fango] homulus fictus ex argilla, & luto. Cic.
Huomo valoroſo] vir, viri, g. m.
Huomo qualunque ſia] homo, inis, ge. om. Et ſi congionge vir, & homo, come dire vir bonus, & homo doctus.
Huomaccio] homo, vt Mi homo.
Niſſuno huomo] nemo homo, nemo quiſquam.
Huomo, & donna] homo, inis, gen. com.

‡ Huomò, e donna in vn' iſteſſo corpo, cioè che partecipa dell' vno, e l'altro ſeſſo] androgynus, ni, hermaphroditus, ti.

Parti, ò membri dell' Huomo, & della Donna.

Capo] caput, pitis, ge. ne.
Cima del capo, ò della teſta] occiput, pitis, occipitium. Plaut.
Parte dinanzi della teſta] ſinciput.
Cranio, coticagna] calua, uæ. Pl. caluaria, Cel. cranium, nij.
Squaligioſe delle tempie] ſquamma, mæ.
Fronte] frons, tis.
Ceruello] cerebrum, bri.
Le tele del ceruello] meninges.
Il cauo del ceruello] torcular, infundibulum.
Capello] capillus, cæſaries, coma.
Cerchio de i capelli] corona capitis.
Capelli delle donne] crines propenduli.
Capello criſpato] cirrus, cincinnus.
Capelli canuti] cani.
Barba] barba, bæ.
Barbetta, prima barba] lanugo, ginis.
Tempia] tempora, temporum.
Oſſa, che trauerſano le tempia] forcipes, pum.
Orecchie] auris, ris.
Graſſello dell' orecchia] auricula infima.
Cima dell' orecchia] pinula.
Il cerchio dell' orecchia] capreolus, li.
Il cauo dell' orecchia] conca.
L'apertura dell' orecchia] auris meatus.
Il forame dell' orecchia] teſtudo.
Occhio] oculus, li.
Occhi azurrini] oculi glauci.
Il fondo dell' occhio] ſinus oculi.
Il cantone dell' occhio] Angulus oculi.
Il bianco dell' occhio] albumen oculi.
Macchia dell' occhio] albugo oculi.
La pupilla dell' occhio] pupilla, pupillæ.
Il cerchio atrorno la pupilla] iris.
Oſſi dell' occhio] hypopia.
La palpebra dell' occhio] palpebra, bræ,
Ciglio] Cilium, lij. Supercilium, lij.
Il tramezzo de i cigli] intercilium, lij.
Faccia] facies, ciei.
Faccia ſpauenteuole] facies cadaueroſa.
Volto] Vultus, tus. os, oris.
Volto sfacciato] os imprudens.
Naſo] naſus.
Naſo iſchicciato] naſus ſimus.
Naſo aquilino] naſus aquilus. Naſus aquilinus.
Froſcie, ò ventagli del naſo] nares, rium &.
La ponta del naſo] naſi orbiculus.
I peli del naſo] vibriſſæ, ſarum.
La polpa del naſo] alæ, rum.
Il mezo delle froſcie del naſo] imbrex naſi.
Il cauo ſotto il naſo] phileſtrum, tri.
La guancia] gena, næ, mala, læ.
Il labro di ſopra] labium, bij.
Il labro di ſotto] labrum, bri.
La bocca] Os, oris.
Il mento, barbozza] mentum, ti.
Maſſella] maxilla, læ, mandibula, læ.
Gengiua] gingiua, uæ.
Il dente] dens, tis.
I denti groſſi] dentes primores, dentes mimici.
I denti dell' occhio] dentes molares, dentes canini.
Denti maſcellari] dentes genuini, dentes intimi.
Oſſa, che mantengono i denti] præſepia, piorum.
La pianta delli denti] cauernæ, arum.
La pianta de' denti maſcellari] menſa, ſæ.
L'ordine de' denti] ſpes dentium.
Palato] palatum, ti.
Fontanella, vgola] gurguſio, onis. Epiglottis. Pl.
La lingua] lingua, guæ.
Collo] collum, li.
Strangoglioni] tonſillæ, arum.
Gozzo] iugulus, li, g. m. iugulum, li, g. n.
Canna della golla] guttur, ris.
Coppa] ceruix, cis.
Vene della cana della gola] Liſæ, arum.
Gola] gula, læ.
Il bucco della gola] fauces, cium.
L'oſſo della ſtrozza] clauicula, læ.
Petto] pectus, ctoris.
Forcella dello ſtomaco] euſiformeos.
Cuore] cor, cordis.
Le parti vicine al cuore] præcordia, dium.
Polmone] pulmo, nis.
Pelle, che ſepara le parti anteriori] diaphragma, tis, ſeptum tranſuerſum.
Tette, poppe, mammelle] mamma, mammilla
Capezzolo, bombolino delle mammelle] papilla, læ.
Cerchio nero attorno il capezzolo] iris.
Bocca dello ſtomaco] ventriculi, os.
Fondo dello ſtomaco] ventriculi fundus.

Budelle; intraglia] viſcera, rum, Exta, torum, interanea. Plin.
Fegato] iecur, oris, ouero iecinior, oris. Hepar, tis.
Cordele del fegato] iecinoris fibræ.
La veſſighetta del fiele] veſſicula felis.
La milza] lien, nis. Splen, nis.
Li rognoni] renes, num.
La pancia] inteſtina, norum.
Il mezzo dell' interiori] meſenterium.
La raucella intorno à gl' interiori] omentum.
I fianchi] Ilia, um.
Ventre] Venter, tris.
Trippa groſſa, ventracciò ingordo] venter collatiuus. Venter ſeſquipede extans; abdomen inſaturabile.
Vmbellicolo] Vmbilicus, bilici.
Il mezzo dell'Vmbilico] Acromphalum.
Cotica, che auanza l' vmbilico] Anus.
Lato, fianco] latus, ris.
Coſta] coſta, ſtæ.
Le coſte del fianco] coſtæ nothæ.
La parte delle coſte più larga] palmula, læ.
La parte più ſtretta delle coſte] remulus, remuli.
Spatij frà vna coſta, & l'altra] Meſopleuria.
Pellicola, che cuopre le coſte] Succingens membrana.
Pettigione, i pelli della natura] peſten, is, g. n. Impubium, bij.
Membro dell' huomo] mentula, læ. Virile membrum, penis, priapus.
Teſticoli, ballottole] teſtes, tium. Col.
I nerui, da cui pendono i teſticoli] Cremaſteres.
La pelle doue ſono rinchiuſi i teſticoli] mitra, træ.
La pelle, che pende ſotto i teſticoli] ſcrotum, ti.
Le natiche] nates, atium, clunes, nium.
Il culo] podex, cis, anus, ni.
Veſſica] Veſſica, cæ.
Canal nell' orina] Vreteres.
Natura della donna] cunus, ni, porcus. Var. muliebria.
Matrice] Vterus, ri. Loci, corum.
La bocca della matrice] amphideum.
La ſchiena] Spina dorſi.
La medolla della ſchiena] Medulla Spinalis.
L'oſſa della ſchiena] verticuli, lorum. vertebræ, brarum. Spondili, lumbi, orum.
Il doſſo, ouero ſpalle] Dorſum, ſi, Tergum, gi.
Paletta della ſpalla] ſpatulæ, arum, Scoptula operta.
Spalla] humerus, ri.
Cima della ſpalla] Acronium, nij.
Aſcella] Ala, alæ, axilla, læ.
I pelli ſotto l'aſcelle] grandeballæ, rum.
Braccio] brachium, chij.
Il gomito] cubitus, ti.
Muſculo del braccio] lacertus, ti.
Fuſello del braccio] Radius, dij.
Fuſello maggiore del braccio] vina, næ.
Giuntura della mano] Carpium, pij.
Giunture de i detti] metacarpium, pij.
La mano] manus, nus.
La mano dritta] manus dextra.
La mano mancina] leua, uæ. Siniſtra manus.
La palma della mano] Vola, læ.
La mano ſteſa, larga] aperta manus. Cice. dilatata manus; palma, mæ.
Il pugno] pugnus, gni.
Il dito] digitus, tis.
Il dito groſſo] pollex, cis.
Il dito, con che ſi moſtra] digitus index. Digitus ſalutaris.
Il dito lungo] digitus medius.
Il dito dell' anello] digitus annularis.
Il dito picciolo] digitus auricularis. Digitus minimus.
Artigli delle dita, ouero nodi] Articoli digitorum.
La cima delle dita] ſumma digiti.
La cima delle dita di dentro] Coryphe.
La radice dell' vnghia] Radix vnguis.
Il bianco dell' vnghia] Exortus.
I punti bianchi dell' vnghia] nebula.
Anca, ò coſcia] coxendix, cis. Var. Coxa, xæ.
L'anguinaglia] inguen, nis.
La polpa della coſcia dinanti] femur, ris.
La polpa di dietro] femen, minis.
Gamba] crus, cruris, g. n.
Ginocchio] genu, ouero genua, lucr.
Rotula del ginocchio] patella, læ.
Garletto ſotto il ginocchio] poples, poplitis.
L'oſſo della gamba] Tibia, tibiæ.

La

La polpa della gamba] ſura, ræ.
Il raggio maggiore della gamba] radius, radij.
Raggio minore della gamba] figula læ.
La parte baſſa della gamba] malleolus.
Il Tallone] Talus, li.
Il calcagno] calx, cis. Plaut. Calcaneus calcanei.
Il piede] pes, dis.
La pianta del piede] planta pedis.
Il cauo del piede] Vola pedis.
La giontura de i diti del piede] furſus, ſi.
Corpo dell' huomo] corpus, ris.
Tronco, ò buſto del corpo] truncus.
Membro] membrum, bri.
Nodi. giunture] artus, compages corporis.
Artiglio] articulus.
Carnatura, muſcoli carnoſi dell' huomo] lacertus, lacertorum torus.
Huomo d'aſpetto da Gentil' huomo] homo liberali facie.
Huomo giouane] homo adoleſcens.
Huomini ſchiaui] homines ſerui.
Huomo di bontà] homo antiqui officij.
Huomo da non dir bugia] grauis homo, & certus.
Huomo sfacciato] homo perfrictæ frontis
Huomo sfrenato] homo impudens, atque intemperans, homo ferox, ferox, & impotens, homo ignorans.
Huomo di ricapito] homo frugi.
Huomini da poco] puſilli homines.
Huomo poltrone] nebulo, nis, vt magnus nebulo][gran poltrone.
Huomo honoratiſſimo] homo omnibus rebus ampliſſimè ornatus.
Huomo riputato] inſignis ad laudem. Vir clariſſimus, & ſpectatiſſimus Vir.
Huomo pratico, & conoſciuto per buono] Vir maximis rebus cognitus, & probatus.
Huomo forte] Vir fortis, Vir res humanas præclarè contemnens, Vir contra fortunam paratus, atque ornatus.
Huomo à chi ſi crede] Vir grauis, vir cuius oratio pondus habet.
Huomo malinconico] Vir nihil, niſi triſtè cogitans.
Huomo valoroſo, valente] vir acer in rebus gerendis.
Huomo, che ſi laſcia corregere] homo non pugnax in vitijs.

Huomo diſcretto, & da bene] probus homo, bonus Vir. & prudens. Cic.
Huomo nobile] ſummo genere natus.
Huomo ignobile] terræ filius, infimo genere natus.
Huomo di facende, & valoroſo] Vir induſtrius, & fortis.
Huomo di verità] grandis homo, & certus.
Huomo di natura peruerſa] homo peruerſus, homo præpoſtero ingenio.
Huomo di poco animo, & poco buono] homo paruo animo, & prauo. Cic.
Huomo arrogante] Vir inſolens.
Huomo di molta autorità] Vir plurimum auctoritate valens.
Huomo aſperto] Vir peritus & prudens.
Huomini galanti] mundi homines, elegantes, lauti.
Huomo di tale età] id ætatis. Vedi età.
Huomo di honorata famiglia] ſummo loco natus.
Huomo reputatiſſimo] homo florentiſſimus.
Huomo dishoneſto] homo turpis, & ſordidus.
Huomo doppio] aſtutus, & occultus. Cic.
Huomo di grand' eſperienza] homo rerum vſu peritus. Homo in rebus admodum verſatus, homo magnarum rerum vſu. Homo rebus agendis exercitatus.
Huomo sauiſſimo] homo ſumma prudentia excellens, homo præſtanti prudentia.
Huomo per fare ogni male] homo paratiſſimus ad omne ſcelus.
Huomo perfetto in Greco, che hà in odio il Latino] Vir perfectus litteris græcis, faſtidioſus Latinarum.
Huomo pieno di malinconia, & conſumato dal male] Homo ſordidus, ſqualore confectus, morbo, lacrymis, ac mœrore.
Huomo nouitio nella pratica de i Tribunali] Vir non etate, in vſu forenſi, atque exercitatione.
Huomo di Villa, di Contado] Ruſticus, ci, homo ruſticanus.
Huomo di Città] Vrbanus, ni.
Huomo compiuto, huomo fatto] homo confirmata ætate.
Huomo nuouo; cioè ignobile] homo nouus.
Huomo da niente, da poco, ò da nulla] Homo nullo numero. Cic. homo nauci.

homo triobolus, homo ſemiſſus, homo nihili.

Huomo buono, & da molto] homo bonus, & bonæ frugis.

Huomo conoſciuto da tutti per la ſua ſceleraggine] homo vitijs, & improbitate omnibus notus.

Huomo impraticabile] homo, & humanitatis expers, & vitæ communis ignarus.

Huomo inuentor di tutte le poltronarie] homo omnium ſcelerum improbiſſimus machinator; Princeps, & architectus omnis ſceleris.

† Huomo di quella bontà antica] vir documentum antiquitatis, idest, priſcæ nobilitatis.

Huomo audaciſſimo] homo apertiſſimus.

Huomo pouero, & di vil conditione] homo humilis, egenus, & tenuis.

Huomo sfacciato] homo bene, & grauiter impudens.

Huomo, che và dietro à donne] homo mulieroſus, homo mulierum aſſectator.

Huomo il più vile della Città] homo fæx vrbis.

Huomo poltronaccio] homo deſidiæ plenus.

Huomo imbriacco] homo vini plenus.

Huomo dormiglione] homo ſomni plenus, ſomnolentus, ta, tum.

Huomo aſſuefatto à ogni poltronaria, & homicidio] homo conſuetudine, & ſtudio in omni flagitio, ſtupro, cæde verſatus.

Huomo da baſtone] verbero, nis, g. m.

Huomo da niente] homo nullo numero. Cic. homo nauci.

Huomo di poca valuta] homo ſemiſſis, homo nullius pretij.

Huomo galante] homo bellus.

Huomo famoſo] homo illuſtri honore, & nomine.

Huomo ſcelerato] homo multis flagitijs contaminatus: homo omnium ſcelerum maculis notiſſimus: homo omni maleficio implicatus, homo nequam, & turpis, homo nequiſſimus.

Huomo ſceleratiſſimo] homo ſceleratiſſimus, homo ſceleratiſſimus, & nocentiſſimus, homo ſceleratus, ac nefarius, homo profligatus, & perditus, homo profligatiſſimus, homo turpiſſimus: homo turpiſſimus, atque inhoneſtiſſimus: homo contaminoſiſſimus poſt homines natos.

Huomo ſmorticcio] homo morticinus. Pl. homo cadaueroſa facie.

Huomo da niente] homo nequam.

Huomo da bene] vir bonus] [improbus.

Huomo da bene] integer vitæ. Hor.

Huomo che ſtà in ceruello] homo integer mentis, vel animi.

Huomini fidati] certi homines.

Huomo ignobile] homo nouus, homo à ſe ortus, homo humili, & obſcuro loco natus.

Huomo d'aſſai] homo gnauus, & induſtrius, homo frugi, homo bonæ frugis.

Huomo di ſingolar virtù] heros, rois, g. m.

Huomo da lontano paeſe] homo longinquus.

E molta lontananza trà noi] magno locorum interuallo diſiuncti ſumus.

Huomo inſenſato, ſtupido] homo ſine ſenſu, ſine ſapore, elinguis, tardus, ſtupidus, Cice.

Huomo degno di compaſſione] vir miſericordiæ dignus.

Huomo, che hà gran beneficio, ò dignità Eccleſiaſtica] Vir præditus Sacerdotio ampliſſimo.

Huomo ſapientiſſimo nel gouerno publico] vir ſapientiſſimus Reip. gerendæ.

Huomo doppio, coperto] vir tectus.

Huomo leggiero, & pouero] Vir præditus leuitate, & egeſtate.

Huomo principale] Vir primarius. Vir princeps.

Huomo ſollecito nelle fatiche della guerra] vir impiger ad labores belli.

Huomo pratico nell' arte della guerra] vir peritus ad vſum, & diſciplinam rei bellicæ, belli, ac rei militaris peritus.

Huomo, che non tien conto del mondo] vir humana contemnens.

Huomo, che parla bene latino] vir benè latinè loquens.

Huomo tutto galante] vir toto genere perurbanus

Huomo induſtrioſo] homo gnauus, & induſtrius.

Huomo groſſolano] homo hebes, ac rudis.

Huomo villano] homo ferus, & agreſtis.

Huomo burleuole] homo feſtiuus.

Huomo, che non sà parlare] homo elinguis.
Huomo dato all' imbriachezza, & alle femine] homo ebrioſus, & mulieroſus.
Huomo proſontuoſo, & rotto nella colera] homo confidens, & impotens.
Huomo compagno à rubbare] homo conſors in furtis.
Huomo compagno alle ribalderie] homo geminus, & ſimillimus nequitia.
Huomo diſgratiato] homo ærumnoſus, & miſer.
Huomo per burlare] homo ad iocandum aptiſſimus.
Huomo deuotiſſimo] homo deditus religioni, & omnis pietatis peritiſſimus.
Huomo ingordo] homo cupidus, & appetens pecuniæ.
Huomo che sà far della robba] homo in re familiari diligens, homo ad rem familiarem attentus; nimium diligens in quærendo, diligens, & attentus in re aduentitia.
Huomo, che ſi diletta della muſica] homo muſicarum perſtudioſus.
Huomo, che non sà praticare con altri] homo expers humanitatis, & vitæ communis ignarus.
Huomo di mano, cioè pronto à gli homicidij] homo imminens ad cædem.
Huomo auariſſimo] homo hianti, & imminenti auaritia.
Huomo non praticabile] homo inhumanus.
Huopo. Vedi biſogno.

I A

I Lettera vocale, la quale i Greci chiamano Iota, & gli Hebrei Iod, così i Caldei, & altre nationi Orientali. Si pone alcuna volta per e, nell' inſcrittioni antiche, come quì ſotto ſi vede.
Ob ciuis ſeruatos, cioè ob ciues.
Camina, in luogo di Camena.
Dilectus, pro Delectus.
Pontifix, cioè Pontifex.
Mircurius, Mercurius.
I. Puntato, nelle cifre antiche. Vnum.
II. Puntato, duum vir, vt II. Vir anconæ.
III. Vir, Trium vir Ærarij Monetalis.
IV. Vir, Quatuor vir ad ærarium pontificum.
V. Vir, Vrbini.
I. A. P. Intra Prouinciam.
Iacamuri, Città d' India] Soſicuræ.
Iacca, Città di Spagna] Iacerani. Lacerani.
Iaconio, Città nella Miſia] Nicopium, g. n.
Iadaſon, Città d' India] palibothra, ouero palimbothra.
Iaem, Città d'Aragona nella Spagna] Mentiſa, ouero Mentiſſa con due ſſ.
Iaffo, Città di Paleſtina] ioppe.
Iaraſſa, Città di Caramania] iuſſus, Nicopolis.
Ialea, Terra di Grecia] Elia, Triphylia.
Ialima, palude in Albania] Acheruſia.
Ialines, Città di Cipro] Matariæ. Ptol.
Iamboli, Paeſe di Schiauonia] Chalcidica.
Iambo, piede del verſo] iambus, bi, ge. ma.
Iame, Città di Cilicia] iamas.
Ianici, Città di Boethia] Tiſbe.
Ianizzeri, promontorio] ſigeum promontorium. Ræteum promontorium.
Ianua, regione] Epirus, ri, g. f.
Iaſpè, pietra pretioſa] iaſpis, dis, g. m.
Iattanza, vanto] iactantia, tiæ, oſtentatio, nis, iactatio, nis.
Con iattanza, con vanto] iactanter, inani oſtentatione.
Iattura, perdita] iactura, ræ.
Patir iattura, danno] facere iacturam.
Iattura di denaro] iactura pecuniæ, ouero in pecunia, detrimentum pecuniæ.
Iax, Paeſe di là d'Alemagna] Laxyges, methaneſtæ.
Icaro, Icarus.

I D

IDdiò, Dio] Deus, Dei. Vedi Dio.
Iddio gratia] Dei dono, Dei munere, donoque, Dei beneficio, Dei conceſſu, gratiaque.
Iddio non voglia] Deus prohibeat. Deus auertat.
Iddio ti dia il buon dì] ſalue, ſaluus ſis.
Idemburg, Città] Virtumnum, ni, g. n.
Il dì del meſe] idus, iduum.
Idioma, parlar proprio] Idioma, tis.
Idiota, ignorante] idiota, tæ, ge. m. Illitteratus, imperitus, ta, tum.
Idolo] idolum, li, ge. ne. ſimulacrum, cri. Cic. Spectrum, ctri, imago, ginis, ſignum, gni.
Idolatria] Idolorum cultus, impura deorum ſuperſtitio, contaminata ſuperſti-

tio, impia fraus, falſa, & inanis Deorum religio, demens ſuperſtitionis cultus, barbara ſuperſtitio.

Idolatra] homo barbara ſuperſtitione deuinctus, idolorum cultor.

Idoli] Dij falſi, Dij commentitij, Dij fictitij.

Idoneo, cioè habile à qualche coſa] idoneus, ea, um, Adiect. appoſitus, ta, um.

Idoneamente, conuenientemente] idoneè, aptè, appoſitè, commodè.

I E

IEnizar, Città di Schiauonia] Pheræ.

Ieniz, Città di Schiauonia] Pella.

Ieron, Fortezza d'Aſia] Iouia, Vinſenum.

Ieſolo, Iſola nel Venetiano] Equilium.

Iez, Città de' Parthi] Hecatumphylum.

I G

IGle, Città d'Alemagna] ad aquilas.

Ignobil] homo nouus, obſcuris ortus parentibus, humili, atque obſcuro loco natus. Terræ filius, homo ex familia ignobili, tenuis, minorum gentium, homo abiecta, & obſcura familia, homo nulla commendatione maiorum.

Ignobilità] ignobilitas, & humilitas, obſcuritas generis, ignobile genus.

Ignominioſo] ignominioſus, ſa, ſum.

Ignominia. Vedi diſhonore.

Ignorante] indoctus, cta, ctum, rudis, de, ignarus, ra, rum, illiteratus, ta, tum.

Ignorante affatto] Expers omninò omnis eruditionis. Cic. Expers planè doctrinæ. Cic. expers funditus omnis ſcientiæ, quale congiunge con queſti tre aduerbij la voce expers.

Ignorante, villano] indoctus, agreſtis.

Ignorantemente] indoctè, imperitè, imprudenter, per imprudentiam.

Ignorantiſſimamente] imperitiſſimè.

Ignorantia] ignorantia, g. f. Cic. ignoratio, nis, imperitia, tiæ. Mà non è di Cic.

Ignoto] ignotus, ta, tum, obſcurus, ra, rum.

Ignoto al Popolo, cioè coſa, che il Popolo non sà] res vulgo ignota.

I L

ILceſtre, Città d' Inghilterra] Iſcalis.

Ilena, Popoli di Sardegna] Ilienſes, Iolaenſes.

Illecito] nefas][fas, Nefarius, ria, rium.

Illecito da dire] nefas dictu. Cic.

Illecitamente] nefariè.

Iliade d' Homero] Ilias.

Illice, arbore] aquifolia, æ.

Ilio, Caſtello di Troia] ilium, lij, g. n.

Illora, Città di Granata] illurgis, ilyrgia.

Illiberalità] illiberalitas, tatis, g. f.

Illuminare, dar chiarezza] illumino, as, aui, atum, illuſtro, ſtras, aui, atum, colluſtro, ſtras, aui, atum, Lucem affero, Lumen affero, Lumen præfero.

Illuſtre; chiaro] illuſtris, ſtre, Adiect. vt illuſtri loco][obſcurus.

Illuſtre, nobile] illuſtris, ſtre, nobilis, le.

Illuſtre, famoſo, & honorato] Pomo illuſtris honore, ac nomine.

Illuſtre oratore, cioè famoſo] ſanè illuſtris orator, clarus orator.

Illuſtrare] illuſtro, ſtras, colluſtro, ſtras.

Illuſtrare, cioè far grande] decoro, ras, raui, atum, cohoneſto, orno, illuſtro, celebro,][dedecoro.

Illuſtramente] ſplendidè, amplè.

Illuſtriſſimo] Illuſtriſſimus, a, um, Maximè illuſtris.

Il giorno auanti] pridiè, pridie eius diei, pridie quam.

Il giorno dapoi] poſtridie, poſtridie illius diei, poſtridie quam.

Il primo, Il ſecondo, & terzo giorno] primus, alter, & tertius dies.

Il ſecondo, & il terzo, & il quarto] & alterum, tertium, & quartum.

Il medeſimo di prima] idem, atque antea.

Il principio della coſa] caput rei.

I M

IMaginarſi male] cogitare difficillima.

Imaginarſi qualche coſa aſtutamente] aliquid actu commentari.

Imaginarſi] cogito, tas, taui, tatum, cõniectura informo, animo fingo, cogitatione, & mẽte complector, cogitatione aſſequor, notionem aliquam in animo imprimo.

Imaginatione] cogitatio, nis, cogitatum, ti, ge. ne. commentatio, nis; informata, & impreſſa notio.

Imagine, cioè ritratto] imago, ginis, ſpecies, ciei. Exemplar, ris.

Imagine, cioè pittura] muta imago, picta imago.

Imagine, cioè ſtatua] ficta imago, ſignum, gni. Vedi ſtatua.

Far Imagine] exprimere, effingere Imaginem.

Fattor d' Imagine, cioè ſtatuario] fictor, is.

Vedi ſtatuario, dipintore.
mbarcarſi] conſcendo, dis, conſcendo in nauim, conſcendo nauim, aſcendo in nauim.
mbarcamento] conſcenſio nauium, conſcenſio in nauim.
mbaſciaria] legatio, nis g.f. legati munus.
mbaſciaria ſolamente d'honore, ò titolo] legatio libera.
Andare in Ambaſciaria] obire legationem.
mbaſciaria nuoua] nuntius, tij, g. m.
mbaſciatore] legatus, ti. Deprecator.
Mandare Ambaſciatore] legare aliquem, legatum mitto. Legatum decerno. Legatum lego,
mbatterſi, cioè incontrarſi à caſo con qualch'vno] incidere in aliquem, obuiam fio alicui.
mbecillo, cioè debole] imbecillus, la, lum, imbecillis, le, Adiect.
mbecillità. Vedi debolezza, mancamento.
mbellettare] fuco, cas, aui, atū, fuco illinio.
mbellettato] fuco illitus, fucatus, ta, tum, infucatus, ta, tum.
mbellire] orno, nas, aui, atum.
mbendato la teſta] vittatus, a, um.
mbiancare] dealbo, bas, aui, tum.
mbiancato] dealbatus, ta, tum.
mbiancatore di muro] tector, ris, g. m.
mbiancamento di muro] tectorium, rij, tectorium opus, g. n.
mbiancato di geſſo] gypſatus, ta, tum.
mbianchirſi] albeſcit, bat. Vt mare albeſcit. Vedi bianco.
mboccare, cioè metter il cibo in bocca] in os inſerere. Cic. inducere in os.
mbollare, inuolare, rubare] furor, raris.
mborſare] inijcere in marſupium.
mboſchire] ſylueſco, ſcis, creſco in ſyluam.
mboſcare, mettere imboſcate] Struere, collocare, ponere, tendere, adhibere inſidias.
mboſcata di ſoldati] in ſyluis abditi milites.
mbottare il vino] infundo, dis.
mbottatore, piria] infundibulum, li, g. n.
mbottonare, cioè empire] farcio, cis, ſi, tum, infarcio, cis, ciui, fartum.
mbottonare, ingraſſare le galline] farcire gallinas. Var.
mbottonato, empito, ingraſſato] fartus, ta, tum. Cic.
Imbottonatura, ingraſſatura] fartura, ræ.
Imbottonatore. ingraſſatore] fartor, ris, g. m. Vedi ſalcizzaro.
Imbrattamento] contaminatio, nis, ge. fæ. pollutio.
Imbrattare, ſporcare] inquino, nas, naui, tum, contamino, nas, naui, atum, fœdo, das, aui, tum. † Turpo, deformo, maculis aſpergo.
Imbrattato] inquinatus, ta, tum. Contaminatus, ta, tum, fœdus, da, dum.
Imbrattato di molte ſceleraggini] homo multis flagitijs contaminatus homo turpiſſimus, & contaminatiſſimus.
Imbriacare] inebrio, as, aui, tum.
Imbriachezza] ebrietas, tis, g. f.
Imbriaco, vbbriaco] ebrius, a. um.
Imbrigliare, metter la briglia] fræno, as, aui, atum, inijcere frænum.
Imbrigliato] frænatus, ta, tum.
Imbroccare, cioè cogliere al ſegno] cõllineo, neas, aui, atum. Vedi Berſaglio.
Imbrogliato, intricato] implicatus, ta, tum, inextricabilis, & le.
Imbroglione] trico, nis, g. m.
Imitare, cioè fare ad eſſempio d'altri] imitor, aris, imitatione exprimo, exemplum conſectari alicuius.
Imitabile, facile ad imitare] imitabilis, le.
Imitator de i ſuoi antepaſſati] imitator ſuorum maiorum.
Imitatione] imitatio, nis, g. f.
Imitatione per inuidia] æmulatio, nis.
Imitatore per inuidia] æmulator, ris.
Immacchiarſi, cioè aſconderſi in macchia] occulo, lis, lui, cultum, occulto, tas, taui, tatum. Vedi naſconderſi.
Immaculato] caſtus, ſta, ſtum, integer, caſtus, ac purus.
Immagrirſi, ſmagrirſi] macreo.
Immantinente. Vedi ſubito.
Immaſcararſi, andare immaſcarato] perſonatus incedere.
Immediatamente] proximè.
Immediate che] vbi primum.
Immellato] mulſus, a, um.
Immemore] immemor, ris.
Immergere. Vedi affondare.
Immerſo nelle ricchezze] demerſus opibus.
Immeriteuolmente, à torto] iniuria. Ter. immeritò. Cic.

Imminente, cioè chi ſopraſta, è auanti gli occhi] imminens, tis, g.om. Impendens, tis.

Imminente pericolo] periculum impendens.

Imminente, cioè apparecchiato, pronto à far homicidio] homo ad cędem imminẽs.

Immobile, cioè che non ſi muoue] res immobilis, res ſolida. I.C.

Immoderato. sbardellato, ſenza miſura] immoderatus, ta, tum, nimius, mia, mium, immodeſtus, ſta, ſtum.

Immoderatamente, sbardelatamente] immoderatè, immodeſtè.

Immoderatione] incontinentia, æ, g. f.

Immodeſtia] immodeſtia, g. f. inſolentia.

Immolare] exſacrifico, cas.

Immonditia. Vedi lordura, ſporchezza.

Immondo] illótus, impurus, immundus.

Immortale, che dura ſempre] immortalis, le, Sempiternus, na, num.

Guadagno immortale, cioè perpetuo] Quęſtus immortalis.

Immortalità, cioè gloria perpetua] immortalitas, tis. Memoria nominis ſempiterna, immortalitatis gloria.

Immortalare qualch' vno] tradere, mandare, commendare immortalitati aliquem, donare immortalitatem alicui.

Immortalmente, cioè perpetuamente] Immortaliter][Vt immortaliter gaudeo, cioè me ne piglio contento eterno.

Immoto] immotus, ta, tum.

Immutabile, cioè che non ſi muta] ſtabilis, le, immobilis, le, immutabilis.

Imola, Città della Romagna] forum cornelij.

Imoleſe, da imola] foro corneliensis.

Impacciarſi, cioè hauer da far con qualche donna] habere rem cum muliere.

Impacciarſi, cioè hauer cura] curo, ras, aui, tum. Adminiſtro, ſtras, aui, tum.

Impacciarſi ne' negotij d'altri] curare aliena negotia.

Impaccio, cioè impreſa, carico] cura, ræ, curatio, nis, negotium, tij.

Impaccio, cioè diſturbo] moleſtia, ſtiæ. Solicitudo, nis, cura, & ſolicitudo.

Dar impaccio] exhibere moleſtiam, faceſſere negotium. Solicitudinem inferre.

Arreccarſi impaccio da ſe ſteſſo] ſtruere ſibi ſolicitudinem.

Impadronirſi] potior, ris, titus ſum.

Impadronirſi de' nemici] potiri hoſtium. Et è locutione antica, & bella.

Impadronirſi nel Regno] potiri ſceptra. Luc. potiri ſummi Imperij.

Impalare, pena, che dà il Turco] adigere ſtipitem per medium hominem.

Impalare, cioè metter il palo alle Viti] pedo, das, aui, atum. Vedi vite.

Impalamento] pedatio, nis.

Impalato] pedatus, ta, tum. Vt pedatæ vites.

Impallidire] expalleo, les, lui.

Impallidire, imbianchire] exalbeſco, ſcis.

Impallidito] decolor, ris.

Impalpabile, cioè ſenza corpo] ſine corpore. Cic. corporis expers.

Imparare] diſco, ſcis, didici][dediſco, percipio, perdiſco, comprehendo, condiſco, diſciplinam accipio.

Imparare le lettere in caſa di qualcuno] diſcere litteras, apud aliquem.

Imparare à mente] ediſco, ſcis, Memoria mandare, & non ſi dice memoriter diſco.

Da imparar à mente] ediſcendus, da, dum.

Imparar bene] ediſco, ſcis, didici, addiſco, ſcis, didici.

Imparare à ſonare] diſcere fidibus.

Impartire, far parte] impertior, ris.

Impaſtato come gallina] altilis, le.

Impaſtare il pane] ſubigo, gis, egi, actum.

Impaſtato] ſubactus, cta, ctum.

Impatiente] impatiens, tis, intolerans, tis.

Impatientemente] Intoleranter.

Impatientia] intolerantia, tiæ.

Impaurire, metter paura] terreo, res, rui, tum. Cicer. minaciter terrore territo, Cicer. terrorem affero, terrorem iniicio alicui.

Impaurirſi, cioè hauer paura] metuo is, formido, das, aui, tum, paueo, ues.

Impaurito] perterritus, ta, tum, conſternatus, ta, tum, perterrefactus, cta, ctum.

Impazzire] inſanio, nis, ui, in morbum inſaniæ incidere, inſaniæ morbo affici, diſcedere à mente.

Impazzire chiaramente] inſanire apertiſſime.

Impazzire per troppa allegrezza] deſipiſce-

ſce gaudio.
Impazzito] inſanus, a, um, mente captus.
Impeciare] pico, cas, caui, tum, pice illinio.
Impeciato] picatus, ta, tum.
Impedimento, diſturbo] impedimentum. impeditio, nis. Cic.
Animo, che non ſente impedimento, ne diſturbo] animus liber ſenſibus ab omni impeditione curarum.
Impedire] impedio, dis, diui, ditum, impedimentum infero, obſto, ſtas.
Impedire, che non entri da qualcuno] Aditus in plur. & aditum in ſingolare intercludere alicui ad aliquem
Impedito] impeditus, ta, tum, irretitus, ta, tum.
Impedito da malatia] præpeditus morbo. Cic. impeditus morbo. Cic.
Impedito da facende] diſtentus occupationibus, diſtentiſſimus negotijs occupatus, ta, tum, impeditus, implicatus negotijs, implicatus occupationibus.
Impedito dalla vecchiaia] impeditus ætate.
Impegnare, dar pegno] dare pignus][pignorari. Cic. dare pignori. Tradere pro pignore. Cic. Vedi pegno.
Impegolare. Vedi impeciare.
Impellare, cioè cominciare à metter i pelli] pubeſco, ſcis.
Impennata, fineſtra di carta] ſpeculare, ris.
Impennato] pennatus, ta, tum, penniger.
Impenſatamente, cioè ſenza penſarui] ex inopinato. inconſultò inconſulte, inopinanter, nec opinato.
Impenſato] inopinatus, ta, tum, nec opinatus, improuiſus, ſa, ſum.
Imperadore] Cæſar. ris. Imperator, ris. Auguſtus. Imperator omnium gentium.
D' Imperadore] Imperatorius, ria, rium.
Spoglie d' Imperadore] Manubiæ Imperatoriæ.
Imperatrice] Imperatrix, tricis, g. f.
Imperfettione] vitium, tij, g. n.
Imperfetto] mancus, a, um, inchoatus. Cic.
Imperioſo] imperioſus, ſa, ſum.
Imperò, imperoche] Nam, Quocirca.
Imperio, cioè dominio ſopra altri] Imperium, rij.
Imperio, & dominio de Venetiani] imperium, & ditio Venetorum.
Forze dell' Imperio Romano] opes Imperij Romani, Clauſtra Imperij Romani.
Gouerno dell' Imperio] Clauſtra Imperij.
Imperio di ſtolti, Imperio pazzo] abderiticum Imperium.
Imperio ſupremo] ſummum Imperium.
Venire ſotto l' Imperio, ò dominio de Venetiani] cadere ſub Imperium, ditionemque Venetorum.
Impeto furia, forza] impetus, tus, impreſſio, nis. Virg.
Intrare con impeto] irruo, ruis, irrumpo, pis, impetum, impreſſionem facere in aliquem, incurrere cæco impetu in aliquem.
Impetrabile] impetrabilis, le.
Impetrare, ottenere] impetro, tras, traui, tratum; Exoro, ras, raui, ratum.
Impetratione] impetratio, nis.
Impetuoſo] impetuoſus, ſa, ſum.
Impiagato] Exulceratus, ta, tum, vlceroſus, ſa, ſum, vlceribus affectus.
Impiagare] vlcero, ras, raui, ratum. Exulcero, ras, raui, ratum.
Impiamente] impie, nefariè.
Impiaſtricciare, cioè imbrattare] fœdo, das, daui, tum, conſpurco, cas, caui, tum.
Impiaſtro] malagma, matis, emplaſtrum, ſtri. Plin.
Impiaſtro lungo] ſplenum, nij.
Impiccare] agere in furcam. Vedi forca, ſuſpendo, dis.
Impiccarſi in vn' albero] ſuſpendere ſe arbori, ouero de arbore.
Impiccato] in furcam actus, cta, ctum, ſuſpenſus, ſa, ſum.
Impiegare] implico, cas.
Impietà] impietas, tis, impia fraus, impium ſcelus. Vedi impietà.
Impigrire, cioè diuenir pigro, ſtar otioſo] dedere ſe inertiæ, & diſſidiæ, otio langueſcere, obſtupeſco, ſcis, otio hebeſcere, in otio deſidioſè viuere, ſedere ad auroram.
Impelliciare, cioè coprire con pelle] pelliliculo, las, aui, atum.
Impelliciato] pellitus, ta, tum. Cic.
Impiombare] plumbo, bas, baui, atum, ferrumino, nas, naui, natum.
Impiombatura] plumbatura, ræ, ferruminatio, nis.

Impire. Vedi empire.

Implacabile, cioè che non ſi placa] implacabilis, le, inexorabilis, le.

Implacabilmente] implacabiliter.

implicare] implico, cas.

implicato] implicatus, ta, tum.

impolitamente] impolitè, infabrè.

impolla] ampulla, læ, g. f.

imporre, ò commettere] impono, nis, ſui, ſitum. Impero, ras, raui, tum, præcipio, pis, cepi, ptum. Iubeo, bes, ſi, ſum, mando, das, aui, tum, committo, tis.

imporre, cioè mettere ſopra] impono, nis. Vt imponere coronam auream alicui.

importante, d' importanza] ſerius, ria, rium][iocóſus. Grauis, ue, res magni ponderis, & momenti. Cic.

importanza] grauitas rei, pondus in re.

importare, rileuare] refert, ebat intereſt, erat.

importare aſſai] permulti intereſt, ouero permultum.

importunità] importunitas, tatis.

importunità, cioè crudeltà di ribaldaria] importunitas ſcelerum, immanitas flagitiorum.

importuno, moleſto] importunus, na, num, moleſtus ſta, ſtum.

importuno inimico, cioè crudele] importuniſſimus hoſtis.

importunamente] moroſè. Importunè.

impotente] impos, tis, impotens. Infirmus, ma, mum. Viribus infirmis.

impotenza] infirmitas, tis.

impoſſibile] Quod fieri non poteſt. Cic.

impouerire] paupero, ras.

impraticabile, aſpro] aſper, ra, rum, agreſtis, durus, & agreſtis, durus, acerbus] [comis, lenis. Homo humanitatis expers, & vitæ communis ignarus, humanitatis inops, inurbanus.

impreſa] facinus, noris.

impreſa ſcelerata] facinus ſceleris, ſceleſtum, ac nefarium facinus.

impreſa heroica] facinus præclariſſimum.

impreſa difficile] magnum opus, operoſum, negotium, difficile, & ſpiſſum opus.

impreſa, cioè sforzo] conatus, tus, inceptum, pti. Cic. cæptum.

Ributtare l' impreſa] refutare, comprimere conatum, obſiſtere conatibus.

Metterſi à grand' impreſa] ad res præclaras animum adijcere. Cic. aggredi res præclaras, ouero ad res præclaras.

Impreſſione] Typus, pi, efficientia.

Impreſſo] impreſſus, expreſſus.

Impreſtare] credo, dis.

impreſtamento] mutatio, nis, g. f.

imprigionare] conijcere in carcerem, in vincula conijcere, tradere, ducere, dare in cuſtodiam, vinculis adſtringere, tenebris, & vinculis mandare.

improntare, imprimere] imprimo, mis, eſſi, eſſum.

improntare le pedate de i piedi] imprimere veſtigia.

improntare con l' anello] imprimere ſignum anulo.

impronto] impreſſio, nis, g. f.

impronto di parole] explanata vocum impreſſio.

improntato] impreſſus, ſa, ſum.

impropriamente] impropriè, Adu.

improuerare, rinfacciare] exprobro, bras, braui, bratum.

improuiſo, alla ſprouiſta] improuiſus, ſa, ſum, inopinatus, ta, tum, repentinus, na, num, improuiſus, & inopinatus.

improuiſto] imparatus, ta, tum.

improuiſo di ſoldati] imparatus à militibus.

All' improuiſo] improuiſo, ex improuiſo, repente, de repente, ex inordinato, repentino.

imprudente] imprudens, tis][ſciens.

imprudentemente] per imprudentiam.

imprudenza, inauertenza] imprudentia, tiæ.

imprudenza, inauertenza d' vna coſa ſcappata dalle mani] imprudentia teli emiſſi.

impugnato] oppugnatus, ta, tum, impugnatus.

impulſione] impulſio, nis, g. f.

impunitamente, ſenza caſtigo] impunè.

impunito, ſenza pena] impunitus, a, um.

impunità. licenza di mal viuere] impunitas, tatis, impunitas ſcelerum.

impudico, cioè ſporco nella luſſuria] impudicus, a, um, impurus, a, um.

impudico per ogni banda] aduerſus, & auerſus, impudicus. Cic.

imputare, incolpare] aſcribo, is, attribuo buis, aſſigno, gnas.

imputatore] calumniator, ris, g. m.

I N

IN A. P. IIII. Nell' Inſeritt. Antiche vuol dire] In Agros Pedes Quatuor.
In] in, prepoſitione, che ſerue all' accuſatiuo, & ablatiuo. Mà i buoni Scrittori elegantemente l' hanno vſato contro la Regola de' Grammatici con l'accuſatiuo ancorche ſia in luogo, doue ſi vede negli eſſempi quì di ſotto.
Eſſere in podeſtà] eſſe in poteſtate. Ter.
Perſeuerare nell' amicitia] permanere in amicitiam, così emenda l'Orſino ne gli Officij di Cic.
in podeſtà de' Corſari] in poteſtatem latronum eſſe. Cic.
in vtilità d'ambedue] in rem vtrique eſſe.
in vtilità noſtra] in rem noſtram eſſe.
in preſente, al preſente] in præſenti. Cic. in præſentia. Ter. Mà alcuni non vogliono, che ſia buona locutione, però ritengono ſempre appreſſo Cic. in præſentia.
Lodare in faccia] in oslaudare.
in fantaſia] in mentem eſſe, più toſto che in mente eſſe.
in genere, vniuerſalmente] in vniuerſum.
in grande honore] eſſe in magnum honorem. Ter. in prelio, & honore eſſe. Cic.
in tempo] tempore, in tempore, ipſo opportuno, commodum in tempus. Mà non è locutione de gli Antichi.
in ciaſcuna notte] in noctes ſingulas, ouero ſingulis noctibus.
in mano] in manus eſſe, Salluſt.
in pochi dì] in diebus pauculis. Ter.
in dozina] in diſciplinam tradere.
in publico] in apertum proferre, in vulgus dicere.
in dominio] in ditionem eſſe. Cic.
in vn' anno, per vn' anno] in annum, vt magiſtratus in annum creari.
in radoppiato ſpeſſo, appreſſo gli Antichi nella medeſima clauſula, come dire] Tamquam in rate, in mari immenſo noſtra vehitur Oratio.
in abbandono] pro derelicto. L. C. Vedi abbandonato.
inacerbito] exulceratus, ta, tum, Adiect.
inacetire, diuenir aceto] aceſco, ſcis, cui, coaceſco, ſcis, aceo, ces, cui.
inacquare, adacquare] irrigo, gas, ui, tum, rigo, gas, ui, tum.
Inacquamento] irrigatio, nis. Vt irrigatio agrorum, rigatio, nis. Col. riguum, gui. Plin.
Coſa, che ſi può inacquare] irriguus, gua, guum, riguus, gua, guum][Siccaneus.
Inacquare il Vino] diluo, diluis, lui, lutum.
Vino inacquato] Vinum dilutum.
inaffiare. Vedi inacquare.
in alcun luogo] vſpiam, alicubi, vſquam gentium. Ter. vſquam, & ſi vſa così in loco, come ad locum.
in altro luogo, altroue] alibi, & lo vſa Cic. ſempre con la ditione negatiua. Vt nuſquam alibi, ouero nec vnquam alibi, alio loco.
in altro luogo, quando ſignifica ad locum] alio.
inalzare] tollo, lis, ſuſtuli, extollo, lis, extuli.
inalzare la mano] altè extollere manum.
inalzare il capo] extollere caput.
inalzato] ſublatus, ta, tum, elatus, ta, tum.
Con le mani inalzate] ſublatis manibus.
inalzare con lodi] extollere laudibus aliquem, ornare aliquem laudibus, laudando extollere aliquem. Vedi laudare.
inalzarſi] ſublime ferri, in ſublime ferri.
inalzarſi, inſuperbirſi] inſolenter efferri.
inalzamento, ſuperbia] exaggeratio, elatio animi, elatio, nis, ſublatio, nis.
inamicare, far amico] conciliare amicitiam, parare amicitiam, parare amicos. Vedi amicitia. Et non ſi dice facere amicitiam, ſe bene all' vſo greco ſi dice.
inanimire, dar animo] addere animos, & ſpiritus. Cæſ. exuſcitare animos, incendo, dis, incito, tas, ui, tum, ſtimulos admouere alicui.
inanimato] inanimatus, ta, tum, incenſus, ſa, ſum, Adiect. † così ſi dirà, in aliquem benè, vel malè animatum eſſe.
inanimato, coſa, che non hà ſenſo, ne anima, & che non parla] inanimus, ma, mum. Et non ſi dice inanimatus, ſe bene alcuni leggono inanimata. Cic. Res mutæ, & inanimæ.
inanti tratto] præ manibus dare.
inanti, auanti, quel giorno] pridie illius diei, ante lucem.
inanzi, auanti queſto tempo] ante hac.
inanzi à gli occhi] ante oculis. Cic. in conſpectu.

Inanzi, ò per dir meglio prima] ante, atque adeo prius.
Inanzi quattro giorni] quatriduo ante.
Inanzi vn' anno] ante.
Inanzi molto] longè ante.
Inanzi di me, più di me] ante me, vt illum ante me diligo.
Inanzi che] antequam, priuſquam.
In arbitrio, cioè in poteſtà] in manu.
Inarcare le cigl a] ſubducere ſupercilium.
Inalzato il ciglio] ſupercilium ad frontem ſublatum.
Inargentato] inargentatus, ta, tum. Adiect. Plin. argento obductus.
Inargentare] argento oblinire.
Inaſprire li animi] exulcerare animos.
Inaſprire, inaſperare, & incrudelire] exaſpero, as, aui, atum.
In affetto] compoſitè, diſpoſitè.
Inauertenzà] imprudentia, tiæ, g. f. Temeritas, tis.
Inauertentemente, per errore] imprudenter, per imprudentiam. Cic.
In breue tempo] breui, breui tempore, perbreui, prope diem paucis diebus, exiguo tempore.
In breue, cioè in breui parole] breui; Et nota, che queſta dittione breui, quando ſignifica breuità di parlare, ſi vſa aſſolutamente breui, ma quando ſignifica tem po, ſi vſa congiuntamente, breui tempore; breuiter, ſummatimque, abſolutè, breui, vt breui dicam.
In breuità, in ſomma] ſummatim.
Incalzare, ſollecitare] inſto, as, ui. Vrgeo, ges.
Incalzare di qualche coſa] inſtare de aliqua re.
Incalcinare] incruſto, ſtas, aui, tum, tectorium induco.
Incalcinamento] tectorium, n. g. Incruſtatio, nis, opus tectorium.
Incalmare] inſero. ris.
Incalmatione] inſitus, tus, inſitio, nis, g. f.
Incalmatore] inſitor, ris, g. m.
Incantamento] cantatio, nis, g. f.
Incantatore, cioè mago] magus, g. m.
Incantare, i beni, cioè vendere all' incanto] auctione vendo, auctionem facio, auctionor, naris, præconis voce bona ſubijcio, per præconem vendo.
Incantatore, chi fà l'arte di tener robbe per incanto] auctor, ris. Cic.
Colui, che creſce all' incanto] licitator, oris.
L'offertà, che ſi fà ad eſſo incanto] licitatio, nis.
Offerir all' incanto] liceor. ris, & licitor.
Subornare vno, che offeriſca di più, per far creſcer la robba all' incanto di prezzo] licitatorem apponere, & queſta s' intende per colui, in beneficio del quale ſi fà queſto.
Incanto, cioè vendita all' incanto] Auctio, nis, g. f. venditio ſub haſta.
Compra all' incanto] emptio ſub haſta.
Incanto, cioè doue ſi fà tal vendita] haſtarium, rij, forum auctionarium, atrium auctionarium. Cic.
Libri dell' incanto] tabulæ auctionariæ.
Incanto incanteſimo] veneficium, cij, g. n. cantatio, nis, veneficium, & cantatio, Veneficij artificium, faſcinum,, ni. g. n.
Proceſſo d' incanteſimo] quæſtio veneficij.
Incantatore] veneficus, ci, g. m.
Incantatrice] venefica, cæ, ſaga, g. f.
Incantare] faſcino, nas, naui, tum, cantationibus, & veneficijs abuti.
Incapato] palleatus, ta, tum.
Incapeſtrare, legare col capeſtro] capiſtro, ſtras, ſtraui, ſtratum.
Incaparbirſi, oſtinarſi]obſtinationi operam dare. Ter.
Incaparbito, oſtinato] obſtinato, & obſirmato animo.
Incappare, cioè incontrare] incido, dis.
Incappucciamento] obductio capitis. Cic.
Incappucciato] caput obuolutum. Liu. caput obductum.
Incarcare, cioè ingiuriare]onerare aliquem iniurijs.
Incarco. Vedi ingiuria.
Incarco di teſta] grauedo, dinis, g. f.
Incarco, cioè peſo] onus, neris, g. n.
Incarcare, cioè dar peſo] imponere onus.
Terra, che hà molti incarichi, ò molte angarie] municipium multis oneribus preſſum.
Incarnato, colore] heluus, ij.
Incaſtrare] coagmento, tas, taui, tatum, compingo, gis, gi, pactum.
Incaſtrato] compactus, pacta, pactum. Adie. coagmentatus, tata, tatum.

Incaſtramento, incaſtratura] compactio, onis, compages, gum, coagmentatio, nis.
Incauare] cauo, uas, aui, atum. Excauo, uas.
Incauare ſotto] ſuffodio, dis, di, ſum.
Incauato] cauatus, uata, tum, vt cauatum lignum. Cic. Excauatus, ta, tum.
Incauezzare, incaueſtrare] capiſtro, ſtras.
Incautamente, cioè ſenza accortezza] incautè, incallidè, Aduerb.
Incauto, poco accórto] improuidus, da, dum, incautus, ta tum. Incallidus, da, dum. Ma Cic. vſa ſempre queſto con la ditione non, vt non incallidus ſeruus.
Incendio, abbrucciamento] incendium, dii, g. n. incenſio, nis. Cic. inflammatio, nis.
Incendere, abbrucciare] accendo, dis, incendo. dis.
Incenerire] cinefacio, cis.
Incenſo] thus, ris, g. n.
Incenſare] thura incendere.
Incenſo. & candelle poſte all' Imagine] ad ſacras Imagines thus, & cerei.
D' Incenſo] thureus, rea, reum.
Granelli d' Incenſo] grana thurea.
Turibulo] Thuribulum. Cic.
Nauicella, cioè vaſo doue ſi tiene l' incenſo] acerra thuris.
Chi vende l' incenſo] thurarius.
Inceramento] ceratura, ræ, g. f.
Incerare] cera circumlinire.
Incerato] ceratus, ta tum. Adiect. cera inductus, cera circumlinitus. Ci vedi cera.
Incerto, dubbioſo] incertus, ta, tum. Adie. ſuſpenſus, & incertus.
Caſo incerto, cioè dubbióſo] anceps, incertus caſus. Cic.
Incerto della ritornata] incertus de reditu.
Inceſto, cioè congiuntione carnale trà parenti] inceſtus, tus, inceſtum, ceſti, ſtuprum, inceſtum flagitióſum.
Commettere inceſto] facere inceſtum.
In che luogo] vbi, vbi terrarum. Cic. vbi gentium. Ter. vbi loci. Lucr. come anco vnde loci.
Inciampare] offendo, dis, di, ſum, labor, beris, pſus, ſum.
Inciampare al buio] offendere in tenebris.
Inciampare, intoppare à vna pietra] offendere ad lapidem.
Inchiauare] claudo, dis;][recludo, occludo, dis, ſi, ſum.
Inchiauare à catenaccio] peſſulum oſtio obdo.
Inchiauato] clauſus, ſa, ſum. Sub ſigno, & clauſtro poſitus.
Inchinare] reclino, nas, naui, natum, reflecto, ctis, xi, xum.
Inchinarſi] procumbo, bis.
Mólto inclinato] procliuis, & propenſus.
Inclinato, dato] deditus, ta, tum, inclinatus, ta, tum, pronus, deuexus, xa, xum, deflexus, xa, xum, decliuis, ue.
Inclinatione] propenſio, nis, g. f. procliuitas, tis. Mà in mala parte.
Inclinato] propenſus, ſa, ſum, proclinis, ue. Applicatus, ta, tum.
Inclinatione d' animo] applicatio animi. Adiunctio animi, animi propenſio.
Inchiodare le tauole inſieme] coaxo, ouero coaſſo, ſas.
Inchiodare in Croce] crucifigo, cifigis.
Inchiodare con le gambe larghe alcuno] aliquem diuaricatis cruribus crucifigere.
Inchiodato in Croce] crucifixus. Adiect.
Inchiodamento di tauole] coaſſatio, ouero coaxatio, contabulatio, g. f.
Inchiodare con chiodi] clauo figere. Cic.
Inchioſtro] atramentum, ti.
Inchioſtro da Stampatori] atramentum fuligineum.
Inciampatura] offenſio, nis.
Incino, vncino] vncus, ci.
Incitatamente] incitatè. Adiect.
Incitamento] incitamentum, ti, gen. neut illecebra, bræ, g. f.
Incitare, prouocare] laceſſo, ſis, ſui, ſitum, prouoco, cas, caui, catum, irrito, tas, taui, tatum.
Incitare, metter mano alla ſpada] ferro laceſſere aliquem.
Incitare, ſpingere] impello, lis, li, pulſum, impello, & incito.
Incitare à far male] impellere ad maleficium.
Incitare la colera] facere ſtomachum alicui, ſtomachum mouere. Vedi colera.
Incitatione al vomito] nauſea, nauſeæ.
Incitato, prouocato] laceſſitus, ta, tum.
Incitatore] concitator, ris, impulſor, ris.
Inciuile, impraticabile] inurbanus. Adiect. huma-

humanitatis expers.

Inciuilmente] inurbane, inſulsè.

Inclito, famoſo] clarus, ra, rum, nobilis, & clarus, nomine illuſtris.

Inclemente. Vedi rigoroſo.

incognito] ignotus, ta, tum, obſcurus, ra, rum. incognitus, non ſi dice.

incognito, ignobile] ignobilis, le, adiect.

incollare] glutino, nas, naui, natum. Conglutino, as, ui, tum. Mà Cic. vſa queſto verbo ſempre in metafora, vt conglutinare concordiam, voluntatem, amicitias.

incollato] conglutinatus, ta, tum.

incollamentò] glutinamentum, ti, g.n. conglutinatio, nis.

incollatore] glutinator, ris. g. m.

incolorato] coloratus, ta, tum.

incolpare] accuſo, as, ui, tum, culpo, as, ui, tum, conferre culpam, vitio dare, vertere, crimini dare, vertere, fraudi dare.

Eſſer incolpato] venire in crimen.

incolpare ad altri il male, che ſi patiſce] alijs ſua mala referre.

incominciamento. Vedi principio.

incominciare, principiare] inchoo, as, ui, tum, inſtituo, tuis, tui, tum. Facere initium, iacere fundamenta, aggredior, deris.

incominciare l'amicitia] inſtruere, inire, conciliare amicitiam. Vedi amicitia.

incominciare l'opera] aggredi opus, ouero ad opus.

incominciare impreſe generoſe.] aggredi res præclaras.

incominciato, cioè coſa incominciata] inchoatus, ta, tum, inſtitutus. ta, tum, affectus, cta, ctum, vt bellum affectum.

incommodamente, cioè à diſagio] incommodè, incommodiſſimè, moleſtè.

incommodità, diſagio] incommodum, di, g.n. incommodatio, nis, g.f. Cic. incommoditas, tis. Cic.

incommodo, dannoſo] incommodus, da, dum. Adiect.

in compagnia] ſimul, vnà.

in tua compagnia] tecum ſimul. Cic.

in noſtra compagnia] ſimul nobiſcum.

in ſua compagnia] vnà ſecum. Cic.

incomparabile, ſenza paragone] nullo modo comparandus. Cicer. non conferendus.

incomparabilmente] ſine comparatione.

Incomportabile, che non ſi può comportare] non ferendus. Cic.

Incomprenſibile] incomprehenſus, ſa, ſum. Et non ſi dice, incomprehenſibilis.

Inconſideratamente] inconſideratè, temerè, inconſultè, ouero inconſulto.

inconſiderato] inconſiderans, tis, inconſideratus, ta, tum, omnibus conſilijs præceps, ac deuius, temerarius, ria, rium.

inconſideratione] inconſulta ratio, & temeritas. temeritas, tis, ge. fę. inconſiderantia tiæ. Cic.

inconſtante] leuis, ue. Inconſtans, tis.

inconſtanza, inſtabilità] inconſtantia, tiæ.

ncontinente, incontinentemente, ſubito] confeſtim, illicò, continuò, ſtatim, actutum, è veſtigio.

incontinenza] intemperantia, æ, incontinentia, tiæ, intemperies, riei.

incontinente, libidinoſo] intemperans, tis, libidinoſus, & intemperans, Adiect.

incontinente; rotto, & che ſi laſcia vincere dalla colera] impotens, tis, impotens, & iracundus, impotenti animo.

incontinenza d'animo, rottura] impotentia animi, effrænatio animi.

incontinenza di parole, sfogamento] impotentia dictorum.

Andar incontro] obuiam ire, obuiam procedere, obuiam ſe ferre, obuiam fieri; occurro, ris.

incontramento] obuiam itio occurſatio.

Ciò, che ſi incontra] obuius, uia, um. Vt litteræ obuiæ.

incontro, Aduerbio] obuiam.

incontro, dirimpetto] è conſpectu, e regione, ex altera parte, contra.

incontro de' nemici] incurſio, nis.

incontro, vrtamento] offenſio, nis, g. f.

incontrare, cioè vrtare] offendo, dis. Pla.

incontinente] abſurdus, a, um, abſonus, a, um, alienus, na, num, minimè conſentaneus, nea, neum.

inconuenientemente] abſurdè, ineptè, indecorè. Aduerb.

incorare. Vedi inanimare.

incorazzato, armato di corazza] loricatus, ta, tum.

incoronare] coronam capiti impono.

incoronato] coronatus, ta, tum.

incorporare] incorporo, corporas, raui ratum.

Incor-

Incorrere, caſcare] incurro, ris, incido, dis, vt incidere in foueam.
Incorrotto] incorruptus, ta, tum, integer, gra, grum.
Incortare, ritirare] contraho, is, xi, tum,][dilato.
incortare, ritirare il collo] contrahere collum.
incortato, abbreuiato] contractus, ta, tum, Adiect. vt contracta, & breuis oratio.
inconſtante] inconſtans, is. Adiect. leuis, ue. Vedi inſtabile.
inconſtantemente] inconſtanter. Aduerb. inconſtantiſſimè.
inconſtanza] inconſtantia, tiæ, mutabilitas mentis, leuitas.
incredibile, coſa da non credere] incredibilis, le, incredibilis monſtri, ouero portenti ſimilis, incredibile, & ſimile portento.
incredulo, chi non crede facilmente] incredulus, la, lum.
incredibilmente, cioè grandemente] incredibiliter, immortaliter, vt incredibiliter, ouero immortaliter gaudeo.
incredulità] incredulitas, tis, g. f. Mart.
increſcere] tædet, tædebat, pertæſum eſt, piget, bat, guit.
increſcere, cioè arreccar noia] Afficere aliquem moleſtia. Vedi noia.
increato, imbrattato di creta] creatus, ta, tum. Adiect. Creta ſparſus.
incrocichiare, formare in croce] decuſſo, ſas, ſaui, ſatum. Cic. in formam crucis deduco.
incrocichiatamente] decuſſatim.
Tagliare incrociatamente] incidere decuſſatim.
incroſtare, incalcinare] cruſtare parietes.
incroſtamento] incruſtatio, onis, g. f.
incrudelirſi] ſæuio, uis, ui, tum. Sæuitiam adhibere in aliquem. Cic.
incrudelire, prouocare à crudeltà] effero, ras, aui, tum. Liu. Exacerbo, as, aui, tum.
incrudelito] efferatus, rata, ratum, efferatus immanitate.
incrudire, diuenir crudo] crudeſco, crudèſcis.
incudine, incugine, doue ſi batte il ferro] incus, dis, g. f.
inculcare] inculco, cas:
inculto, non coltiuato] incultus, culta, tum. Adiect. vt ſolum incultum.
Inculto, cioè non acconcio] inornatus, ta, tum. incultus, ta, tum, incultus, & horridus, ſubhorridus, & incultus.
Incurabile, cioè chi non può guarire] inſanabilis, le, deſperatus, ta, tum.
Indarno, in vano] fruſtra. Fruſtra, & ſine cauſa. Cic. incaſſum. Luc.
indebitato] obæratus, ta, tum. Adiect. Cæſ. Ære alieno obſtrictus.
indebitare gli amici, & ſe] ære alieno amicos obſtringere, ſeque.
indebito. Vedi ingiuſto.
indebolire] debilito, tas, taui, tatum. Vedi debole, debilem facio, frango, infringo, minuo, exhaurio, eneruo.
indebolito] extenuatus, ta, tum, eneruatus.
indegnamente] indignè, Aduerb. Vt indignè pati.
indignità, bruttezza] indignitas facti, ineptitudo rei.
indegno] indignus, a, um.
indegno di viuere] indignus, qui viuat.
indegno, che otteneſſe la gratia] indignus quì hoc impetraret.
indeterminato] indefinitus, ta, tum.
indi, di là] inde, inde loci. Luc. & è locutione de gli antichi.
indice, tauola d'vn Libro] Index, cis.
indiferentemente] ſine vllo delectu, ac diſcrimine.
indifferente] indifferens tis. Cic.
indigeſtione] cruditas, tis, g. f. Cic.
indiſpoſto] crudus, da, dum, cruditate affectus.
indigeſto di nuouo ſi riempie la panza] crudus ſe rurſus ingurgitat.
indiſcreto] immodeſtus, ſta, ſtum, immodicus, ca, cum, inconſultus, ta, tum, imprudens, tis, inconſideratus, immoderatus][expers modeſtiæ, expers iudicij.
in diſparte] ſeparatim.][cum vniuerſis, Seorſum.
indiſpoſitione, infermità] ægrotatio, nis, g. f. ægritudo, dinis, inualetudo, dinis, aduerſa, incommoda, ægra, grauis valetudo, infirmitas corporis.
indiſpoſitione del tempo] intemperies temporis, intempeſtas, g. f.
indiſpoſto, ouero ammalato] ægrotus. ta, tum, æger, gra, grum, grauiter affectus, morbo laborans, homo viribus infirmus.

Ho-

Homo viribus corporis effœtis. Valetudine affectus. Cæſ.
Indiſſolubile] indiſſolubilis, le, Cic.
Inditio, ſegno] inditium, tij, inditium, & veſtigium, argumentum, ti.
Inditio chiaro] inditium planè perſpicuum, inditium certiſſimum, inditium ſolidum, ac expreſſum.
In diuerſe maniere] multis mòdis, multifariam. Var.
In diuerſi luoghi] multifariam. Cic. vt aurum multifariam deffoſſum.
In diuerſe parti] diuersè. Ter. Diuersè trahi. Huc, atque illuc impelli. Ter.
Inuidia. Vedi herba.
Indiuiduo] indiuiduum, ui, g. n.
Indiuiſo, non ſeparato] indiuiſus, ſa, ſum.
Indiuiſibile, che non ſi può diuidere] indiuiduus, dua, duum.
Indolcire.] mollio, lis, ui, mitigo, gas, ui, tum, lenio, nis.
Indolcire il dolore] lenire dolorem.
Indolcito] mollitus, ta, tum.
In due dì] biduo.
In due modi] bifariam.
Indomato, coſa, che non ſi può domare] Indomabilis, le, indomatus, ta, tum. Cic.
Indorato] inauratus, ta, tum. Adiect. auro linitus. Suet.
Indorato di fuora] inauratum extrinſecus.
Indorare] inauro, ras, raui, atum.
Indoratore. Vedi artigiano.
Indotato, ſenza dote] indotatus, ta, tum.
Indotto, ignorante] ineruditus, ta, tum.
Indottamente, cioè ignorantemente] ineruditè. Aduerb.
Indouinare, ingemmare il filo] glomero, ras.
Indouino, indouinatore] vates, tis, fatidicus, hariolus, li, diuinator, ris.
Indouinamento dal canto de gli vccelli] augurium, rij, g. n.
Indouinamento dal volare de gli vccelli] auſpicium, cij, g. n. Cic.
Indouina, indouinatrice] ſaga, gæ. Haruſpica, cæ, g. f.
Indouinato] diuinatus, a, um.
Indouinare] Diuino, nas, naui, natum. Vaticinor, naris, natus ſum, præſentio in poſterum, præſagio, gis, coniectura proſpicio, ariolor laris.
Indouinamento, indouinatione] diuinatio, nis, præſagitio, nis, præſenſio, nis, prædictio, & præſenſio rerum futurarum, vaticinatio, auguratio, hariolatio.
Indrizzare] dirigo, gis, xi, ctum.
Indrizzare ogni coſa à beneficio di qualcuno] omnia ad alicuius rationem dirigere.
Indrizzare il viaggio] dirigere iter.
Indrizzare le lettere] mittere litteras: Non ſi dice dirigere.
Indubitatamente] ſine vlla dubitatione, ſine dubio. Hercle ſine dubio, Certò, ſine vlla controuerſia.
Indietro] retrorſum, retrorſus, Cæſ.
Indubitatamente lo sò] certum ſcio, certum, & exploratum habeo.
Indubitato] certus, ta, tum, adiect. Certus, & exploratus, Minimè dubius.
Indugiare, tardare] moror, aris; in mora ſum. Vedi tardare.
Indugio, dimora] mora, ræ. Cunctatio, nis. Vedi tardanza.
Senza indugio] ſine mora, Nulla mora, ſine mora, & abiecta omni cunctatione] [De repente. Cic.
Induggiatore] morator, ris, g. m.
Indurare, indurire] duro, ras, raui, tum. Col. Induro, ras, raui, tum.
Indurirſi] obdureſco, ſcis. Var.
Indurirſi per il freddo] obrigeo, ges, gui, Obrigeo frigore. Rigeo gelu.
Indurito] duratus, ta, tum.
Indurre, cioè perſuadere] inducere animum, inducere in animum.
Indurre il popolo in vna opinione] opinionem populo afferre.
Indurre, introdurre vno di dentro] aliquem intus adducere,
Indurſi ad andare] inducere animum abire.
Indurre, introdurre nuoua vſanza] inducere morem nouum. Cic.
Indurre, introdurre in pratica] inducere in conſuetudinem, inducere in mores.
Indurre, introdurre vno à parlare] inducere perſonam, inducere loquentem

ali-

aliquem, facere loquentem aliquem.
Indurito di freddo] frigidus, a, um, algidus, a, um.
Induſtria, cioè diligenza] induſtria, ſtriæ, ſolertia, tiæ, g. f.
Induſtrioſo] induſtrius, ſtria, ſtrium. Adiect. gnauus, ua, uum, ſolers, tis, ge. om.
Induſtrioſamente] induſtriè, induſtrioſè.
Induttore] impulſor, ris, g. m.
Inebriare] ebrio, as.
Ineffabile, cioè che non è licito à dire] dictu nefas.
Ineffabile, cioè, che non ſi può eſplicare] inexplicabilis, le, difficiles explicatus habens.
In effetto, certamente] planè quidem, planè. & omninò. Cic.
In effetto coſa chiara] res penitùs cognita, planèque perſpecta.
Ineguale] inæqualis, le, Adiect.
Inelegante] inelegans, tis. Mà Cic. l'vſa ſempre con non. Vt Orationis non inelegans, copia, inſcitus, ta, um, impolitus, ta, tum.
Ineloquente, ſenza eloquenza] infans, tis, indiſertus, ta, tum.
Inemendabile] inemendabilis, le.
Inerme, diſarmato] inermis, me, nudatus armis, præſidio nudus, inermus, ma, mum. Cic.
Ineſcare, adeſcare] illico, cis, xi, allicio, cis. xi, allecto, ctas, ctaui.
Ineſcare, aggabbare] inducere in fraudem.
Ineſcamento, adeſcamento] illecebræ, brarum, incitamentum, ti, lenocinium, nij.
Ineſcato] illectus, cta, ctum, irretitus, tita, tum, Adiect.
Ineſorabile] inexorabilis, le, Adiect.
Ineſperto, ſenza eſperienza] nullo rerum vſu peritus, imperitus rerum. Cic.
Ineſtamento, incalmatura] inſitio, nis.
Ineſtare, incalmare] inſero, ris. Cic.
Ineſtato, incalmato] inſitus, ta, tum. Virg.
Ineſtatore, incalmatore] inſitor, ris, ge. m.
Ineſtimabile] inæſtimabilis, le, Adiect.
In eterno, in perpetuo] in perpetuum, in ſempiternum tempus. Cic.
Inettamente, ſciocamente] ineptè, inſulſe, Aduerb.
Inettitudine, goffaria] inſulſitas, tis, ge. f.
Inetto, goffo] inſulſus, ſa, ſum, abſurdus, da, dum, ineptus, pta, ptum, Adiect. † Quem omnes merito aſpernentur, ac reſpuant.] Conueniens, aptus, accomodatus, tempeſtiuus.
Infacendato] negotijs implicatus.
Infaldare] rugo, gas, gaui, tum.
Infallantemente] ſine dubio, pro certo.
Infallibile] certus, ta, tum.
Infamare] infamo, mas, maui, atum. Cic. infamiæ notam inuro, ignominia noto, infamiam inuro. Maculam inuro.
Eſſere infame] infamia affici, dedecore, & infamia opprimi.
Infamato] notatus maculis, & ignominia à turpitudine notatus, & dedecore oppreſſus, inſignis notis turpitudinis.
Infame] infamis, me. Turpis, pe, contaminatiſſimus, ma, mum, ſcelerum maculis notiſſimus.
Infamia] nota turpitudinis, infamia.
Infangare] oblimo, mas, maui, matum. Cic. deluto, tas, taui, tatum.
Infangato] oblimatus, ta, tum, vt oblimatus ager. Cic. in lutu demerſus. Lutulentus, ta, tum.
Di fango] luteus, tea, teum.
Huomo di fango, cioè da niente] Homo luteus, nullius pretij ex luto factus.
Infante, fanciullo] infans, tis, puer.
Infaſtidire. dar faſtidio] moleſtia aliquem afficere. Exhibeo moleſtiam alicui.
Infedele. nemico della Fede] Fidei Chriſtianæ hoſtis, à fide auuerſus, nomini, Populoque Chriſtiano ſempiternus hoſtis.
Infedale, cioè chi non ſerua la Fede] infidus, da, dum. Cic. infidelis, le. Cic. perfidus, da, dum.
Infedeltà] infidelitas, tatis, perfidia, diæ.
Infedelmente] perfidioſè, infideliter.
Infelice, ſfortunato] infœlix, ærumnoſus, ſa. ſum. miſer, ra, rum.
Infelicità, diſgratia] miſeria, riæ, ærumna, mnæ, calamitas, tatis.
Infelicemente, ſuenturatamente] infælicíter, Adu. miſerè. Cic.
Infeminire] effœmino, as. Cic.
Infeminito] effœminatus, a, um. Cic.
Infingere, cioè moſtrare di non ſapere] diſſi-

diſſimulo, las. Cic.
Inferiore, cioè da manco] inferior, ris.
Huomo da manco] homo inferior ordine.
Inferiore di età, di minore età] inferior ætate. minor natu.
Huomo inferior di robba] inferior fortuna.
Inferior luogo, cioè luogo di baſſo] inferior locus infra locus. Liu. è locutione antica, come ſurſum loca, luoghi di ſopra. Super ignis, in luogo di ſupernus ignis.
Infermaria] valetudinarium, rij.
Infermarſi, ammalarſi] ægroto, tas, taui, in morbum incido. Vedi malatia.
Infermità. Vedi indiſpoſitione.
Infermo. Vedi indiſpoſto, ammalato.
Inferno] inferi, rorum, g. m. nu. pl.
Infeſtamento di nemici] incurſio, nis, incurſus, ſus. Excurſio hoſtium.
Infeſtare] incurſionem facere, impreſſionem facere.
Infettare] inficio, cis, ci, fectum, corrumpo, pis, pi, ptum.
Infettato, cioè appeſtato] peſte affectus.
Infettato, cioè ſporco] fœdus, da, dum.
Infiacchire, indebolire] debilito, tas, taui, & tum. Vedi debole.
Infiaggione. Vedi gonfiamento.
Infiammatione, cioè ſdegno, colera] excandeſcentia, ira naſcens, & modo exiſtens. iratus ardor. Cic.
Infiammarſi d'ira] exardeſco, ſcis.
Infiammare. Vedi abbrucciare.
Infiammato] incenſus, ſa, ſum, Adiect. inflammatus, ta, tum.
Infiare, gonfiare] tumefacio, cis.
Infiatura] tumor, ris, g. m.
Inficcare, ficcare] figo, gis, xi, ctum][Refigo, infigo, gis, xum, go, gis.
Infidele] infidus, da, dum.
Infidelmente] perfidè, Aduerb.
Infideltà] perfidia, æ, infidelitas, tis.
Infimo, cioè baſſo] infimus, a, um.
Infimo luogo] infimus locus.
Infimo huomo, cioè di baſſa conditione] infimus homo.
Infimo popolazzo] infima popoli fœx.
Infino à hoggi] ad hunc diem.
Infino ad hora] hactenus.
Infino al Cielo lodare] ad Cælum tollere, ferre.
Infino da' primi tempi] iam inde vſq; ab vltima antiquitate, iam vſque vltima hominum memoria.
Infino à tanto che] vſque donec. Cat. vſque dum. Quoad vſque Vſque eo, adeo cum. Cat. vſque adeo donec. Ter. vſque eo dum. Cicer. Eo vſque dum, vſque adeo quo. Cat. Vſque eo, quoad. Col. Tantiſper dum. Adeo dum.
Infino à quanto] quouſque, Tandem. Cic. Quam diu
Infino quì] hucuſque, vſque adhuc. Ter. adhuc etiam, nunc etiam tum, iam tum.
Infin di coſtà] vſque iſthinc.
Infino alla bocca] oretenus.
Infino al collo] collo tenus.
Infino da principio] vſque ab initio.
Infino dalle faſcie] vſque à cunabilis.
Infino, cioè all'vltimo] tandem, ad extremum, poſtremo poſtremum, vltimum, Vltimo. Et ſi dice per ordine, primum, deinde, poſtremo.
Infingardo, poltrone] iners, tis, iners, & deſidioſus. Et ſi dice nel plu. elegantemente, ſenza aggiunta, inertes.
Infinitamente, ſmiſuratamente] infinitè. Vt infinitè concupiſcere.
Infinito, ſmiſurato] infinitus, ta, tum][definitus, immenſus, ſa, ſum.
Infinità] infinitas, tatis. Vt infinitas materiæ, infinitio, nis. Cic.
Infiorire. Vedi fiorire.
Infirmità, debolezza] imbecillitas.
Infirmità, malattia] ægritudo; infirma valetudo.
Influenza] Lues, nis, peſtis.
Influſſo] demiſſa è Cœlo vis. Tactus lunæ, ouero tractus, actus Solis. Cic.
Infocato, acceſo] accenſus, ſa, ſum, ignitus.
Infocatione] excandeſcentia, tiæ.
Infondere] infundo, dis.
Informar, dar conditione di quello, che non ſi sà] erudio, dis, diui, ditum, edoceo. ces. cui. ctum.
Informarſi, cercare informatione] Cognoſco, ſcis, ui, tum; inquiro, ris.
Pigliare informatione contra qualcuno] inquirere aliquem.
Informatione] notio, nis, g. f.
Informato] eruditus, ta, tum, edoctus, cta, ctum.
Informare, cioè mettere nel forno] in furnum inijcio.

Infoſcare, oſcurare] tenebras offundere, noctem offundere, obducere tenebras alicui rei.
Infoſcarſi la luce de gli occhi] caligo, as.
Infoſcatione] calignatio, nis, g. f.
Infoſcato] caliginoſus, ſa, ſum.
Infoſcato, oſcuro] circomfuſus tenebris. Tenebricoſus, ſa, ſum.
Infoſcarſi gli occhi] per caliginem aciem oculorum perſtringere.
Infoſcarſi gl' occhi nel Sole] Caligare in Sole. Quint.
Infra, frà] inter, prepoſitione, che ſerue all' accuſatiuo.
In frà le mani] inter manus.
In frà di noi] inter nos.
Infracidare, cioè romper il capo con parole] obtundo, dis.
Infracidare l'orecchie] obtundere aures.
Infracidire] fraceſco, ſcis, cui. Var. Fraceo, ces.
Infracidito, muffito] fracidus, da, dum.
Infrangere, cioè peſtare] tundo, dis, tutundi, ſum.
Infreſcato] refrigeratus, a, um. Plin.
Infreſcare] refrigero, ras. Plin.
Infreſcamento] refrigeratio, nis, g. f. p.
In fretta] feſtinanter, properanter.
In fretta ſcriuere] raptim ſcribere.
Infrondare, metter le frondi] frondeo, des, dui. Frondeſco, ſcis.
In frotta] confertim. Cæſ. Catervatim. Salu.
In frotta ricorrere] catervatim perfugere ad aliquem.
Infruttuoſo] infrugifer, ra, rum.
Infocare] inflammo, mas.
Infocato] candens, tis, vt laminæ candentes, ignitus, ta, tum.
In fuor che] præter. Vedi eccetto che.
Infuriare, diuenir furioſo] furio, ris, furio, & inſanio, furore inflammo, à ſenſu mentis diſcedo; furore præceps feror.
Infuriato grandemente] furibundus, da, dum. Furens, tis. Furore inflammatus, mente incitatus. E mentis ſuæ ſtatu dimotus, Furioſus, ſa, ſum.
Infurioſamente] furioſè, vt furioſè facere. Furenter iraſci.
Infuſione] infuſio, nis, g. f.
Infuſo, cioè bagnato] malidus, da, dum.
Ingagliardirſi, cioè ripigliar le forze del male] conualeſco, ſcis, valui, confirmare ſe à morbo. Recuperare vires.
Ingannare] decipio, pis, pi, tum, fallo, lis, fefelli, falſum; in fraudem impellere, aliquem. Fucum facere alicui.
Ingannarſi, pigliar errore] allucinor, aris, atus, ſum, ouero hallucinor, aberro, ras, raui, ratum. Aberrare coniectura.
Ingannato] deceptus, pta, ptum, circumuentus, ta, tum.
Ingannato nel conto de' danari] circumuentus pecunia.
Ingannatore] fallax, cis. Subdolus, la, lum.
Inganno] fallacia, ciæ, dolus, li. Fucus, ci. Machina, næ. Vedi fraude.
Ingannare con luſinghe] pellicio, cis, xi, ctum. Blanditijs malitioſis aliquem allicere.
Con inganno cauar denari da qualche d'vno] exprimere nummulos ab aliquo.
Inganneuolmente] doloſè, fallaciter, per inſidias. Vedi fraudolentemente.
Ingegnarſi. Vedi sforzarſi.
Ingegno] ingenium, nij.
Ingegno groſſolano] ingenium retuſum, ingenium hebes.
Ingegno ſottile] ingenium acutum; ingenium acre; ingenium acutiſſimum.
Ingegno bello] ingenium elegans, ingenium excellens.
Ingegnoſo] ingenio præſtans, ingenioſus, ſa, um, ingenioſus acutus][hebes. Solers, tis; ingenioſus, & ſolers.
Ingegnoſamente] ingenioſè, ſolerter, acutè.
Ingeniero] architectus, cti, machinator.
Ingemmare, cioè fare il bottone, come fanno le viti] gemmo, mas, ui tum.
Ingemmato, guarnito di gioie] gemmatus, ta, tum, gemmis diſtinctus, cta, ctum.
Ingeneramento] procreatio, nis, g. f.
Ingenerare] ingenero, as, ui, tum, ingigno, nis, nui, nitum.
Ingenerato] ingenitus, ta, tum, innatus, ta, tum, inſitus, a, um, ingeneratus, ta, tum, abſumptus, pta, ptum.
Ingennocchiato] genibus flexis. Genu nixus.
Ingentilire, annobilire] nobilito, tas, taui.
Ingentilirſi] nobilitor, taris.
Ingentilito] nobilitatus, ta, tum.
Ingerire] ingero, is, ſi, ſtum, intrudo, dis, ſi, ſum. Ingero, atque intrudo.
Ingeſſare] gypſo, ſas, aui, tum.

Inghiottire] glutio, tis.
Inghiſtara, catafſa] phiala, læ. g. f.
Inginocchiarſi] congenulo, las, mà è antico, procumbere ad genua.
Inginocchiato] genu nixus.
Ingiocondamente] iniucundè, aduerb.
Ingiocondo, cioè non dilettevole] iniucundus, da, dum. Inſanus.
Ingiouenirſi] pudeſco, ſcis, adoleſco, is.
In giù, all' ingiù] deorſùm.
In giù drittamente] deorſùm directè ferri.
Ingiuria, torto] iniuria, g. f.
Ingiuria di parole] contumelia, æ. Conuitium, tij.
¶ Ingiuria, che ſi dice à chi haueſſe ſpogliato le Prouincie antiche del Popolo Romano] Cauillatio, nis. E quindi cauarono gli Antichi il vocabolo caulones, che vuol dire goloſi, diuoratori del publico.
¶ Chi fà profeſſione d'ingiuriare] Carinantes, à carina dicti, quæ eſt nauis pars infima, ſic ille ſortis infimæ. Fe.
Ingiurioſamente] iniurioſè. Contumelioſè, per iniuriam.
Ingiurioſo, che fà ingiuria] iniurius, ria, rium, iniurioſus, ſa, ſum.
Ingiuriare, far ingiuria] iniuriam facere, imponere iniuriam alicui, inferre iniuriam in aliquem, facere, & immitere iniuriam in aliquem, facere contumeliam in aliquem, facere contumeliam, imponere alicui contumeliam. Facere alicui conuicium. Vexare aliquem contumelijs, onerare aliquem iniurijs.
Eſſer ingiuriato] accipere iniuriam, pati iniuriam.
Ingiuſto] iniquus, qua, quum. Iniuſtus, ſta, ſtum.
Ingiuſtamente, à torto] iniuſtè, iniquè, iniuria.
Ingiuſtitia] iniuſtitia, æ, iniquitas, tatis, iniuria, æ.
Ingleſe] Britannus, a, um. Britannicus. Caſ.
Ignominia. Vedi infamia.
Ingobbire, piegare, intorcere] ſinuo, as, ui, tum.
Ingolare, tranguggiare] ingurgito, tas, taui, tatum. Voro, ras, aui, tum.
Ingombrare] occupo, pas, paui, tum.
Ingordigia] ingluuies, ei. Voracitas inſatiabilitas.
Ingordigia, vale cupidigia] cupiditas, tis.
Ingordone, magnone] edax, cis, vorax, cis. eluo, nis.
Ingordo di denaro] auidus, & appetens pecuniæ.
Ingordigia di denari] auiditas pecuniæ.
Ingordamente] auidè, auidiſſimè, cupidè.
Ingordamente deſiderare] auide appetere, cupide expetere.
Ingrandire, far grande] illuſtro, ſtras, aui, atum.
Ingraſſare] pinguefacio, cis, ci, factum, ſagino, nas, naui, natum.
Ingraſſare il terreno] ſtercoro, ras, raui, tum. Stercore ſaturare agrum. Cic.
Ingraſſato terreno] ager ſtercoratus, ſtercoratiſſimus ager. Cat.
Ingraſſamento di terreno] ſtercoratio, nis.
Ingraſſamento d' animali] ſaginatio, nis, ſagimen, nis. Col.
Luogo d' ingraſſar animali] ſaginarium, rij.
Ingraſſato animale] ſaginatus, ta, tum, vt ſaginatus bos.
Ingraſſarſi] pingueſco, ſcis, pinguefio, fis;
Ingraſſato] pinguefactus, cta, ctum, opimus, ma, mum, adipatus, ta, tum.
Ingratitudine] ingrati animi vitium; ne ſi dice ingratitudo, crimen ingrati animi, culpa ingrati, animi; culpa prætermiſſæ gratiæ, neglecti officij.
Ingrato] indignus beneficio, ingratus, ta, tum. Beneficij immemor.
Ingratamente] ingratè, ingrato animo, Non ſine ingrati animi vitio.
Ingrauidare] grauido, das, aui, atum.
Ingrauidato] grauidatus, ta, tum.
Ingreſſione] ingreſſio, nis, g. f.
Ingreſſio] ingreſſus, ſus.
Ingroppare, cioè legare inſieme] annecto, ctis. Vedi legare.
Ingroſſarſi, diuenir groſſo] craſſeſco, ſcis, augeſco, ſcis.
Ingroſſato] auctus, cta, ctum.
Inguinaglia] inguen, nis, g. n.
In guiſa] inſtar, ad inſtar.
Inhabile] minimè aptus, pta, ptum, minimè idoneus.
Inhabitabile] inhabitabilis, le. Incultus, ta, tum, inhabitabilis, & incultus. Vt inhabitabilis, & inculta regio.
Inhoneſtamente, dishoneſtamente, inhoneſtè,

neſtè. Turpiter. Fœde.
Inhoneſto, dishoneſto] inhoneſtus, Turpis, Fœdus.
Inhumano, crudele] inhumanus, na, num, inops humanitatis, Humanitatis expers, ab humanitate derelictus.
Inhumanamente] inhumanè, inhumaniter.
Inhumidirſi] humeo, mes, mui, humeſco, is, madeſco, ſcis, madeſio, ſis.
Inhumidito] madefactus, cta, ctum, humefactus, cta, ctum.
Inimicarſi, entrare in inimicitia] Suſcipere, ſubire, adire, venire ad inimicitias.
Inimicitia] inimicitiæ, arum.
Inimicitia ſcoperta] inimicitiæ indictæ, & apertæ.
Inimicitia grande, d'importanza] inimicitiæ graues, ouero magnæ.
Inimicitia ſecreta] inimicitiæ tacitæ, & occultæ.
Laſciar l'inimicitia] deponere inimicitias.
Inimico] hoſtis, ſtis, inimicus, ci, iniquus, aduerſarius, infenſus, ſa, ſum, infeſtus, ſta, ſtum.
Inimiciſſimo alle mie felicità] infenſiſſimus. fortunis meis.
Inimicheuolmente] inimicè, inimiciſſimè, infeſte, iniquo animo, inimico animo, gladiatorio quodam animo infenſo, Hoſtilem in modum, hoſtili odio.
Iniquamente. Vedi ingiuſtamente.
Iniquità, maluagità] iniquitas, atis, perfidia, & iniquitas.
Iniquità, maluagità di tempo] temporum iniquitas, temporum iniuria. Vedi tempo.
Iniquamente] prauè, iniquè.
Iniquo, maligno con tutti] iniquus omnibus.
Iniquo, maligno copeto] obſcurè iniquus.
Inliuidirſi, diuentar liuido] liueo, ues.
Inlordarſi] exordeſco, ſcis.
In luogo] in vicem, vice, ad vicem, loco, pro, & ſerue all'ablatiuo.
In luogo di Padre] loco parentis colere aliquem.
In mal hora, in mal ponto] in malam rem, in malam crucem.
Immantinente, cioè toſto] repentè.
In modo, di maniera che] ita vt, adeò vt, vſque adeo vt.
Innamoramento] Amores, morum, num. plur. Furor amoris. Cic. Et nota, che per amor laſciuo ſempre ſi vſa nel plurale. Amores ardentes, Amores libidinoſi.
Legami d'innamoramento] Fœdera Amorum.
Innamorato] amans, tis, amaſius, ſij.
Sdegno d'innamorati] Iræ amantium. Ter.
Ragionamento d'innamorato] amatorius ſermo.
Lettera ſcritta da innamorato] Epiſtola amatoriè ſcripta.
A guiſa d'innamorato] amatorie, amantium more.
Compagno dell'amore] riualis.
Compagnia dell'innamoramento] riualitas, tatis. Cic.
Innamorarſi] amo, mas, maui, tum. Et ſi vſa coſi anco aſſolutamente.
Innamorarſi fuor di modo] perditè, miſerè, ardenter amare.
Innamorata] amica, cæ, g. f.
Innamorato] amans, tis.
Innanzi che] antequam, antequam.
Innato. Vedi ingenerato.
Innaſcere, naſcere dentro] innaſcor, ſceris ingigno. Vedi ingenerare.
Innaſpare] inuoluo, uis, ui, lutum.
Innauigabile, che non ſi può nauigare] minimè nauigabilis.
Inneſtare. Vedi inſitare.
In neſſun luogo] Nuſquam, Et ſignifica ſtatum in loco. Nunſquam gentium. Ter. nullo loco.
In neſſuna occaſione ti mancarò] Nullo loco tibi deero.
In niun modo] nulla ratione, nullo pacto, nullatenus, mà non è di Cic.
Innocente] innocens, tis, g. m. culpa expers, vacuus culpa, ouero à culpa, purus culpa; integer à culpa longe emotus à culpa.
Eſſer innocente] Extra culpam eſſe, abeſſe à culpa, culpa vacare, carere culpa.
Innocentemente] innocenter, aduerb.
Innocenza] innocentia, tiæ, g. f. vitæ integritas.
Innumerabile, che non ſi può numerare] innumerabilis, le, infinitus, ta, tum, innumerus, a, rum.
Innumerabilità] innumerabilitas, tatis.

Innumerabilmente] infinitè. Sine numero.
Innobediente, diſobediente] contumax cis, minimè obediens.
Inaudito] inauditus, ta, tum, nouus, ua, uum.
In ogni luogo] vbique, vbicumque terrarum. Cic. vbique gentium, omnibus locis, nuſquam non.
Inondare] inundo, das, aui, tum. Liu. irrigo, gas, aui, tum. Cic.
Inondatione, diluuio] proluuies, uiei, eluuio, nis, eluuies, uiei. Magna vis aquæ. Cic.
Inopia, pouertà] inopia, piæ, indigentia, tiæ.
Inopia; ò careſtia d'albergo] inopia tecti.
In ordine, cioè appatecchiato] paratus, ta, tum, inſtructus, cta, ctum. Expeditus, dita, tum.
In ordine d'ogni coſa] paratus ab omni re.
In ordine con l'eſſercito] paratus ab exercitu.
In ordine molto bene per difender la Città] tuendæ Ciuitatis paratiſſimus.
Inornatamente, ſenza ornamento] incultè, horridè.
Inornato] incultus, ta, tum. Horridus, da, dum. Sine nitore, ac palæſtra.
In paleſe in publico] palam, in ore, atque oculis omnium. Luce, & palam, apertè, palam.
In paleſe] vulgò. Vt vulgò oſtendere.
In paleſe dire] in vulgò dicere.
In poteſtà, in potere] in manu, in poteſtate, ouero in poteſtatem, in arce.
In preſenza] coram, apud aliquem.
In prima, principalmente] primò, primùm, in primis.
In pronto, cioè chiaro] in promptu.
In qualche luogo] vſpiam. Cic. vſquam, vſquam locorum, alicubi.
In qual modo] quomodo, quemadmodum.
In quanto à queſto] Quod ad hoc. Et non ſi dice Quo ad hoc, & doue ſi lege così è lettione ſcorretta.
In quanto ſarà poſſibile] Quoad eius fieri poterit, pro viribus, pro virili parte.
In quatro dì] Quatriduò.
In quell'inſtante] tunc, tum.
In quell'iſteſſo luogo] ibidem, quando ſignifica in loco, eòdem; quando ad locum.
In quel luogo] ibidem, eo loco.
In queſto luoco] hìc, in loco, hùc, ad locum.
In queſto mezo] interea, interea loci, interim, tantiſper, interea, dum.
Inquietato, ſenza ripoſo] inquies, tis, turbulentus, ta, tum.
Inquietare] inquieto, tas. Col.
Inquietudine] inquietudo, nis.
Inquirire] exquiro, ris, inquiro, ris.
Inquiſito] inquiſitus, ta, tum, indagatus.
Inquiſitione] inquiſitio, nis, diſpoſitio, nis.
Inquiſitore] inquiſitor, ris, conquiſitor, ris.
Inquiſitore de' maleficij] Quæſtor, ris.
Inricciato] criſpatus.
Inſaccare] infarcio, cis, ſi, tum.
Inſalare] ſale condire. Vedi ſale.
Inſalata] acetarium, rij, g. n.
Inſanguinare, imbrattare di ſangue] cruento, tas, taui, tatum.
Inſanguinato] cruentatus, ta, tum. Plin.
Inſano, pazzo] inſanus, na, num.
Inſatiabile, che non ſi può ſatiare] inſatiabilis, le. Inſaturabilis, le. Cic.
Inſatiabilmente] inſaturabiliter. Cic.
Inſatieuole] inſaturabilis, le, Adiect.
Inſcrittione, intitolatione] Titulus, li, inſcriptio, nis.
Inſcurire] obumbro, as.
In ſecreto] clandeſtine.
Inſegna] vexillum, li. Vedi ſtendardo.
Inſegnare] doceo, ces, erudio, dis, inſtituo, tuis. Formare aliquem diſciplinis.
Inſegnare con diligenza] edoceo, ces, cui.
Inſegne, arme di caſate] inſigne, gnis, g. n.
Inſelciata ſtrada] ſilicibus via munita.
Inſenſato] ſtupidus, da, dum, bardus]; Sapiens. Ter. inſanus. Cic.
Inſenſibile] ſine ſenſu, ſenſu carens.
Inſenſibilmente] ſine ſenſu.
Inſenſibilità] ſtupiditas, tatis.
Inſeparabile] indiuiduus, a, um.
Inſepolto] inſepultus, ta, tum.
Inſidiatore] inſidiator, ris, g. m.
Inſidie, tradimenti] inſidiæ, arum, g. f.
Inſidiare] inſidior, aris, inſidias tendo, inſidias molior, paro, adhibeo, intendo.
Inſieme. Vedi in compagnia.
Inſignorirſi, impadronirſi] potior, tiris.
Inſino. Vedi inſina.

Inſi-

Inſitato. Vedi inneſtato.
Inſogno] inſomnium, nij, g. n.
Inſognare, ſognare] ſomnio, as, aui, tum, in ſomnis cerno. Secundum quietem video, in ſomnis video. Vedi ſognare.
In ſogno] in ſomnis.
Inſoauemente] aſperè, acerbè, aduerb.
Inſolente, ſuperbo] inſolens, tis. Elatus, ta, tum.
Inſolentemente, ſuperbamente] inſolenter.
Inſolenza] effrænatio, nis, inſolentia, tiæ.
Inſolito] inuſitatus, ta, tum.
Inſolubile] inexplicabilis, le.
In ſomma] ad ſummum.
Inſopportabile] intolerabilis, le. Toleratu difficilis, non ferendus.
Inſopportabilmente] intoleranter, inſolenter.
Inſpeſſire] condenſo, ſas, aui, tum.
Inſpiratione. Vedi ſpiratione.
Inſpirare] inſpiro, ras.
Inſtabile] inconſtans, tis.
Inſtanza] ſtudium, dij, contentio, nis.
Inſtitutione] inſtitutio, nis, g. f.
Inſtituire, ordinare] inſtituo, is.
Inſtiualato] ocreatus, a, um.
Inſtigatione, incitamento] inſtigatio, impulſio.
Inſtillare, gocciare] inſtillo, as.
Inſtrumento per ſcriuere] tabulæ; tabularium.
Far l'inſtrumento] conficere tabulas.
Inſtrumenti publici] tabulæ publicæ.
Inſtrumento, ordegno] inſtrumentum, ti.
Inſtruire] doceo, ces.
Inſtruire, informare] formo, as.
Inſtrutto, auiſato] monitus, ta, tum.
In sù] Surſùm.
Inſuaue, poco grato] inſuauis, adiect.
Inſuccidire] polluo, luis.
Inſuccidito] pollutus.
Inſulto] impetus, impreſſio, onis.
Inſultare] facere impetum.
Inſuperbirſi] intoleranter ſe efferre, inſolenter ſe iactare.
Inſuperbirſi d'allegrezza] lætitia efferri.
Intabarato, veſtito di tabarro] penulatus, ta, tum.
Intagliare] cælo, las, laui, latum, incido, dis.
Intagliamento] cœlatura, ræ.
Intagliato] cœlatus, ta, tum, inciſus, ſa, ſum.
Intagliatore] cælator, ris, g. m.
Intagliatore d'Imagine. Vedi ſtatuario.
In tal guiſa. Vedi in tal modo.
In tanto. Vedi in queſto mezo.
Intargato, armato di targa] peltatus, ta, tum.
Intarſiamento] opus ceroſtrotum, opus ſegmentatum.
Intatto, non toccato] intactus, cta, ctum.
Intauolare, congiungere tauole inſieme] coaſſo, as, contabulo, as, aui.
Intauolatura, intauolamento] coaſſatio, contabulatio. Cic.
Intingere, tingere] tingo, gis, xi, ctum.
Intinto] tinctus, cta, ctum.
Intinto di lettere, cioè di poche lettere] tinctus litteris.
Integrità] integritas, tatis.
Integramente] integrè, incorruptè. Cic.
Integro, non corrotto] incorruptus, ta, tum. Cic.
Intelletto] intelligentia, tiæ. Mens, tis.
Huomo di profondo intelletto] vir alta mente præditus.
Intelligentia] intelligentia, tiæ. Cognitio, nis, cognitio, & intelligentia.
Intelligentia, cognitione di legge] intelligentia iuris.
Intelligente, ingegnoſo] intelligens, tis.
Intelligibile, cioè che ſi può intendere] ſub intelligentiam cadens. Quod ratione, & intelligentia comprehenditur. Et non ſi dice intelligibilis.
Intemperanza] incontinentia, intemperantia.
Intemperantemente, ſenza miſura] incontinenter, intemperanter.
Intemperato, immoderato] intemperatus, ta, tum.
Intendente, che sà] ſciens, intelligens. Cic.
Intendere per lettere] intelligere, cognoſcere, perſpicere. Animaduertere ex litteris, percipere ex litteris.
Intendere, cioè capire con l'intelletto] intelligo, gis. Cogitatione comprehendo, animo percipio, intelligentia, & ratione comprehendo.
Cercare d'intendere] expiſcor, aris, indago, gas, aui. tum.
Far intendere] ſignifico, as, ui, tum, oſtendo, dis, di, ſignificare, & declarare. Certiorem reddere, facere.

Intendimento, diſegno] conſilium, lij, intentio, nis.
Intendimento, cioè intelletto] intellectus, ctus.
Intenditore, che sà] ſapiens, tis.
Intenerire] macero, ras. Plin.
Intenerirſi] tenereſco, ſcis.
Intento, attento] attentus, ta, tum, intentus, ta, tum.
Intento alla robba] ad rem familiarem attentus. Ter.
Intentamento] attentè, attento animo, attentiſſimè.
Intentione, volontà] voluntas, tis, conſilium, lij, propoſitum, ti.
Di ſua intentione] ex ſua voluntate, de ſua voluntate, ſua voluntate.
Intepidire] tepefacio, cis. Cic.
Intepidito] tepefactus, cta, ctum.
Intepidirſi] tepeſco, cis. Cic.
Interamente] ſyncerè, tutè, integrè.
Intercedere, pregare per qualch' vno] deprecor, caris.
Intercesſore] deprecator, ris.
Interceſſione] deprecatio, nis, g. f.
Interdetto, inhibitione] interdictum, cti, interdictio, nis. Cic.
Interdire, vietare] interdico, cis, xi, ctum.
Interdire, vietare; che non s'impacci con Puttane] interdicere alicui meretricijs amoribus.
Intereſſe] res, rei.
L'intereſſe mio] res mea eſt, in rem meam eſt. Ter.
Pigliar denari ad intereſſe] facere vſuram.
Interiore, più dentro, più vicino] interior, ris. Vt interior vicinus.
Interiori del corpo] inteſtina, orum, viſcera, rum. Ilia.
Interiore, cioè di dentro] inteſtinus, na, num.
Male di dentro] malum inteſtinum.
Dolore di dentro] dolor inteſtinus.
Interlaſſare. Vedi intermettere.
Intermettere] intermitto, tis, ſi, ſum.
Intermiſſione] intermiſſio, nis, ceſſatio, nis, intercapedo, dinis.
Intermettere di ſcrivere] ſcribendi intercapedinem facere.
Interporre, traporre] interpono, nis, interiicio, cis, ci, ctum, in medio colloco.
Interpoſitione, interponimento] interpoſitio, nis. Interpoſitus, interiectus, ctus.
Per interpoſitione della Terra la Luna ſi eccliſſa] interpoſitus, interiectuque terræ, &c.
Interpoſto] interpoſitus, a, um.
Interpretare, dichiarare] interpretor, aris, interpretatione explico.
Interpretare alcuna coſa in mala parte] aliquid in malam partem accipere.
Interprete, dichiaratore] interpres, tis.
Interpretatione] interpretatio, nis, gen. fem.
Interrogare. Vedi domandare.
Interrompere] interrumpo, pis.
Interrompere vno, che parla] interpellare loquentem, interpello, & obloquor.
Interrompimento di parlare] interpellatio, nis.
Interrompitori, diſturbatori] interpellatores.
Interrottamente] interruptè, aduerb.
Interrotto] interruptus, a, um.
Intertenere] teneo, es, detineo, es.
Intertenerſi, indugiarſi] moror, aris, cunctor, aris, in mora ſum. Vedi tardare.
Interuallo] interuallum, li, intercapedo, nis, ſpatium, tij.
Interuenimento] interuentus, tus, gene. maſc.
Interzare] tertio, as. Col.
Interuenire. Vedi accadere.
Inteſtare alcuno, perſuaderlo] ſubornare aliquem, ſubornare, atque inſtruere.
Inteſtato] ſubornatus, ta, tum, inſtructus, cta, ctum.
Inteſtino. Vedi budello.
Inteſſere, congiongere] intexo, xis.
Inteſſimento di alberi] topiarium, rij.
Intieramente] integrè, aduerb. Cic.
Intiero, non rotto] integer, a, um.
Intimare] denuntio, as, aui, tum.
Intitolar] inſcribo, bis, pſi, ptum.
Intolerabile] intolerabilis, le.
Intolerabilmente] intoleranter.
Intonare il canto] præcino, nis, præire voce, præire verbis, præire verba.
Intonicare vn muro] incruſto, as. Vedi imbian-

bianca.
Intoppare. Vedi inciampare.
Intoppo, incontro, impedimento] obſtaculum, li, gen. neut. offenſio, nis, ge fęm.
Intorcere] flecto, ctis, torqueo, ques.
Intortigliare] conuoluo, uis, circumplico.
Intorno] criſpus, a, um.
Intorchiato] flexuoſus, ſa, ſum.
Intorchiamento] flexus, us, gener. maſc. Plaut.
Intorniare. Vedi circondare.
Intorno, d'intorno] circum, circa.
Intoſſicare, auuelenare] venenum dare, veneno necare.
Intoſſicato] venenatus, ta, tum.
Intrafondere] colliquefacio, cis.
Intramettere] intercedo, dis, ſi, vt intercedere auctoritatem, intermitto, tis, interſepio, pis.
Intramettersi à parlare] interfari.
Intramettersi] intercedo, dis.
Intrameſſo] interpoſitus, ta, tum.
Intrapoſto. Vedi interpoſto.
Intrare] ingredior, ris, ſus, ſum, intrueo, is, iui, tum.
Intrare con impeto] irrumpo, pis, pi, tum, perrumpo, pis, irruptionem facio.
Intrata per forza] irruptio, nis.
Intrata, cioè rendita] cenſus, prouentus, vectigal, lis.
Intrattabile] immanſuetus, ta, tum.
Intrattenere, trattenere] detineo, moror.
Intricato] laqueatus, laqueis irretitus.
Intrinſicamente] intimè, aduerb.
Intrauagliare. Vedi affaticarſi.
Intrauatura] contignatio, nis. Vedi naui.
Intrauegnente, ſoprauegnente] interpellator, ris, inuentor, ris.
Intrauenire. Vedi accadere.
Introuerſus, à trauerſo] tranſuerſus, ſa, ſum, Vt tranſuerſa via.
In tre dì] Triduo.
Intricamenti] tricæ, arum, Impedimenta, torum.
Intricamenti di caſa] tricæ domeſticæ.
Intrinſichezza. Vedi amicitia.
Intrinſeco] neceſſarius, rij. Vedi famiglia.
Introdurre] introduco, cis.
Introdurre alcuno à vn banchetto] Adhibere aliquem in conuiuium.
Introduttione à qualch'arte] inſtructio, nis.
Intromettere. Vedi introdurre.
In tutto totalmente] penitus, omnino.
Inualido] irritus, ta, tum.
In vano. Vedi in darno.
In vece. Vedi in luogo.
Inuecchiarſi] ſeneſco, ſcis, conſeneſco, ſcis, veteraſco, ſcis.
Inuecchiato] ætate confectus, effæta ætate, ſenectute confectus.
Inuecchiare, diſuſare] obſoleſco, ſcis, obſoleſcere vetuſtate, obſoleſcere propter vetuſtatem.
Inuecchiato, diſuſato] obſoletus, leta, tum.
Inuentario] Inuentarium, rij, index, cis.
Inuentione] inuentio nis, g. f.
Inuentione, finta] commentum, ti.
Inuentione] inuentor, ris. Repertor, ris.
Inuentrice] inuentrix, cis, g. f.
Inuentato] excogitatus, tata, tatum.
In vero, in verità, certamente] equidem, profectò, ſanè, equidem, certè.
Inuerno] hyems, mis, g. f.
Principio d'inuerno] prima hyems.
Mezzo d' inuerno] adulta hyems.
Giorni più corti dell' inuerno] hæc bruma, brumæ, brumales dies.
Fine dell' inuerno] præceps hyems.
Inuernale, da inuerno] hyemalis, le.
Inuernare, far inuerno in qualche luogo] hyberno, nas, hyemo, mas, maui, tum.
Colmo dell' inuerno] ſumma hyems.
Luogo da inuernar per i Soldati] hyberna, norum.
Inuerſo, verſo] verſus, prepoſitione, che ſerue all'accuſatiuo, & ſi mette ſempre dipoi.
Inuerſo Tramontana] Ad Septentrionem verſus. Cic.
Inuerſo mezo giorno] Ad meridiem verſus.
Inuerſo coſtà] iſtorsùm.
Inuerſo quà] horſum.
Inueſtigare, cercare diligentemente] inueſtigo, as, aui, tum, indago, as, deueſtigo, as, veſtigijs perſequor, inquiro, ris, ſiui, tum,

tum, perquiro, ris, ſiui, ſitum.

Inueſtigatione] inueſtigatio, tionis, inquiſitio, nis, indagatio.

Inueſtigatore] inueſtigator, ris, ſpeculator, ris, venatorque naturæ.

Inueterato, inuecchiato] inueteratus. ta, tum][recens.

Male inueterato] malum inueteratum, malum inueteraſcens.

Inueſtire il denaro] occupare pecuniam.

Inueſtire alcuno, cioè aſſaltare] peto, petis.

Inueſtire con aſſaſſinio] petere vitam latrocinio.

Inueſtire il capo] petere caput.

Inueſtire la canna della gola] petere ingulum.

Inueſtimento, colpo] petitio, onis, percuſſio, percuſſionis.

Inuiare lettere] mittere litteras.

Mutare lettere, far la ſopraſcritta] inſcribere epiſtolas.

Inuiare verſo alcuno] allegare aliquem.

Mutarſi à bene viuere] inſtituere optimam vitæ diſciplinam, rectum viuendi curſum ingredi.

Inuiamento, cioè partito] conditio, tionis.

Inuidia] inuidia, inuidiæ, g. f. inuidentia, tiæ.

Inuidia vecchia] inuidia vetus, ac diuturna.

Inuidia noua, ò di freſco] inuidia recens.

Inuidia picciola] inuidiola, diolæ.

Indidiare] inuideo, des, di, ſum.

Chi porta inuidia] inuidus, da, dum.

Inuidamente] inuidè.

Inutile, cioè vendere à buon mercato] vilius vendere.

Inuiluppare, auiluppare] inuoluo, uis, ui, lutum, euoluo, implico, cas, caui, ouero implicui.

Inuiluppato] inuolutus, ta, tum, tectus, cta, ctum.

Coſe naturalmente inuiluppate] res à natura inuolutæ.

Inuiolato, intiero] inuiolatus ta, tum, integer, gra, grum, caſtus, ſta, ſtum, incorruptus, pta, ptum.

Inuiolabilmente] inuiolatè, & non ſi dice inuiolabiliter, integrè.

Inuiolabile] ſanctus, cta, ctum, ſacroſanctus, cta, ctum.

Autorità inuiolabile] ſancta auctoritas.

Inuiſchiarſi] inuiſco, inhæreo. Cic. dedere ſe in viſcum.

Inuiſchiare] viſco oblinire.

Inuiſchiato] viſcatus, ta, tum, viſco oblinitus.

Inuiſibile, che non ſi può vedere] ſenſum oculorum fugiens. Aciem. obtutum oculorum fugiens. Quod aſpectu oculorum non cernitur. Quod ſub oculorum aſpectum non cadit. Obtutum oculorum effugiens, & non ſi dice inuiſibilis.

In vita] in conſpectu.

Inuitare] inuito, tas, ui, tum. Voco, cas, caui, catum.

Inuitare à cena] inuitare, vocare ad cœnam, condicere cœnam alicui.

Inuitare à pranſo] vocare, inuitare ad prandium.

Inuitare ad allogiare in caſa] inuitare hoſpitio. Cic. inuitare tecto, & domo.

Inuitare à ſtudiare] inuitare ad ſtudium.

Inuitare l'appetito, cioè farſi venire appetito] inuitare, & allicere appetitum.

Inuitare à farſi prindeſi] propino, nas, naui, natum.

Inuitto, che non può eſſer vinto] inuictus, cta, ctum, armis inuictus.

Reſtare inuitto ſino a' noſtri tempi] permanere inuictum, vſque ad noſtram memoriam.

In vn' inſtante] illicò, continuò, ſtatim.

In vn momento] Ad punctum temporis: puncto temporis. Cice. ne punctum quidem temporis.

Inuitiare] vitio, as, aui, tum. Vt vitiare virginem.

Inuitiato] vitioſus, ſa, ſum, corruptus, pta, ptum.

Inuocare, chiamare in aiuto] inuoco, cas, ui, tum, inuocare ſubſidium, imploro, as, ui, tum, appellare aliquem, obteſtari fidem alicuius, implorare fidem.

Inuolare, cioè occupare per forza il poſſeſſo] inuolare in poſſeſſionem; inuadere in prædium alicuius.

Inuogliere] inuoluo, uis. Vedi inuiluppare.

pare.
Inuogliato, inuolto] inuolutus, ta, tum, implexus.
Inurea, Città del Ducato di Sauoia] Eporidia, diæ.
Inuſitato, cioè fuor di vſanza] inuſitatus, tata, tatum, nouus, noua, nouum, inſuetus, ta, tum, inſolens, tis. Vt verbum inſolens.
Inutile] inutilis, le, adiect. ad nullam rem vtilis.
Inutilmente] inutiliter. Cic. fruſtra.
Inzoppare, cioè far zoppare] claudicationem, clauditatem afferò.
Inzoppamento] claudicatio, nis, g. f. Col. claudita, tis. Plin.
Inzopparſi, andar zoppo per vna ferita] claudicare ex vulnere.

I O

I. O. M. Nell' Inſcrittioni Antiche] Ioui Optimo Maximo.
Io] Ego, mei, ipſe, ipſa, pronomen.
Io in vero] næ ego, nota, che Næ elegantemente ſi congionge così in principio di clauſula, come in mezo, con il pronome, ego, tu, & gli altri pronomi primitiui.
Io per me] Ego verò. Queſto è il bel modo di dire preſſo Cicer. & non ſolamente ſi vſa nel principio di vna Epiſtola, come vogliono i Ciceroniani, mà anco nel mezo, quando ſi riſponde à qualche lettera.
Io ſteſſo] Egomet. Io proprio, ego ipſe.
Ioſonina, Città di Corfù] Caſſiope.
Ionnipoli, Città principale di Bolgaria] Piraſtralia.
Iozzo, peſce così nominato in Roma] Rocus, ci.
Ioppozeli, Iſola] Oſtendens, Inſula.

I P

Iperen, Popoli di Fiandra] pelumoſij.
Iphtica] Libia, Africa.
Ipſch, Villa di Fiandra] Epoiſius.
Ipſis, Nell' Auſtria] Goſſodunum, ni, gen. neu.

I R

Irarſi, ouero adirarſi] iraſcor, ſceris; tus, ſum. Succenſeo, ſes, ſui, ſum, ira commoueor.
Ira, ouero colera] ira, iræ, g. f.
Iracondo, collerico] Iracundus, da, dum.
Iratamente, ſdegnoſamente] iratè, per iram, iracundè, frementer, animo irato.
Irato] iratus, turbulentus, ta, tum.
Ire à cacciarſi] compingere in aliquem locum, abdere ſe in aliquem locum.
Irrationale ſenza ragione] rationis expers. Mente, ac ratione vacuus][rationis particeps.
Irreconciliabile] inexpiabilis, le, implacabilis, le.
Irreligioſo] impius, a, um. A religione auerſus. A pietate remotus. A pietatis officijs abhorrens. A Religionis ſtudio remotus A charitatis Chriſtianæ rationibus alienus.
Irreſoluto] incertus, ta, tum. Adiectiu. Suspenſus, & incertus. Animi pendens.
Irreſolutione] Anceps deliberandi cura. Dubia opinio, Incertum conſilium.
Irriuerente, ſenza riuerenza] contemptor, ris, gen. ma. non ſi dice irriuerens. Cic.
Irreuerenza, poca riuerenza] contemptio, nis, g. f.
Irreuocabile] irreuocabilis, le, immutabilis, le, ſtabilis, & immutabilis.
Irrigare. Vedi incauare.
Irriſione] irriſio, nis, g. f.
Irritare, attizzare] irrito, tas, taui, atum, laceſſo, ſcis.
Irritatione] irritatio, nis, g. f.
Irritato] irritatus, ta, tum][repreſſus, ſa, ſum. Laceſſitus, ta, tum.
Irrochito] raucus, ca, cum. Adiect.
Irrochire] rauceſco, ſcis.
Irrochimento] raucitas, tis, gener. foeminin.
Irrugiadoſo] roſcidus, da, dum. Adiect.

I S

Iſcacciare, ſcacciare] expello, is.
Iſconcio. Vedi ſmiſurato.
Iſcorrere, sbattere] concutio, tis.
Inſcrittione] inſcriptio, nis, g. f.
Iſcrittione di verſi] epigramma, matis, gen. neut.
Iſcuſare. Vedi ſcuſare.
Iſcuſato] excuſatus, ta, tum.

Iſcu-

Iſcuſire] diſſuo, is, ſui, tum.
Iſcuſito] diſſutus, ta, tum.
Iſfiorare] defloro, as.
Iſfiorirſi, perdere il fiore] defloreſco, ſcis, florem amitto.
Iſnello, diſpoſto] agilis, le, adiect.
Iſnich, Lago di Bitinia] Aſcantia, tiæ. Sunomenſis lacus.
Iſola] inſula, læ, g. f.
Iſolani, cioè d'Iſole] inſularis, re.
Molto iſpedito] perexpeditus, a, um.
Iſpedire. Vedi ſpedire.
Iſpedire i conti] explicare rationes.
Iſpedire le facende] conficere negotium.
Iſpedito, cioè sbrigato] ſolutus, & expeditus, liber, & nulla re implicatus.
Iſpedito, cioè pronto à far homicidio] expeditus ad cædem, imminens ad cædem.
Iſpedito all'ordine] expeditus homo, & paratus.
Iſpedito à cauallo, cioè ben à cauallo] expeditus in equo.
Iſperienza] vſus, experientia. Cic.
Hauer iſperienza] habere vſum. Cic.
Iſperienza grande nella guerra] mirificus vſus in re militari.
Huomo di grande iſperienza] Vir magno vſu, & exercitatione præditus. Vir rerum agendarum vſu illuſtris.
All'iſperienza aggionto il ſapere] ad prudentiam vſus accedens.
Iſpeſſire] condenſo, as, aui, atum. Col.
Iſpeſſirſi] ſpiſſeſco, ſcis.
Iſpeſſito] confertus, ta, tum.
Iſpiratione diuina] diuinus afflatus, inſtinctus, impetus diuinus.
Iſporre] explico, as, declaro, as.
Iſpoſitore] explanator, ris, ge. maſ. Interpres, tis.
Iſprimere] exprimo, mis, ſi, ſum. Exprimere orationem. Oratione complecti.
Iſpruch] Ænipons, tis.
Iſquartare, ſquartare] dilanio, as. Dilacero.
Iſtabilmente] lubricè, volubiliter.
Iſtabile coſa] lubricum.
Iſtabile, volubile] volubilis, le.
Iſtante] iſtans, tis, imminens.
Iſteſſo] ille, ipſe, pronomen.
L'iſteſſo giorno] eo ipſo die.

Iſtima. Vedi ſtima.
Iſtimatione, ſtima] æſtimatio, nis, gen. fem.
Iſtimatore, apprezzatore] æſtimator, ris.
Iſtimatore di grano] æſtimator frumenti.
Iſtimator pratico] callidus æſtimator.
Iſtimare à denari] æſtimare pecunia.
Iſtimare caro] æſtimare magno, ouero magni.
Iſtirpare] vello, lis, li, extirpo, as.
Inſtituire] inſtruo, is, inſtituo, is.
Inſtitutione] inſtitutio, nis, g. f.
Iſtorcere] torqueo, es.
Iſtoria. Vedi hiſtoria.
Iſtria, Prouincia d'Italia] Hiſtria, æ, g. f. Lapidia.
Iſtrice, animale ſpinoſo] hiſtrix, cis, Plin.
Iſtruire. Vedi inſtruire.
Iſtrumento publico] tabulæ publicæ.
Iſtrumento] inſtrumentum, ti, g. n.
Iſtrutione] eruditio, nis, g. f.
Iſuegliare. Vedi riſuegliare.
Iſuiato, diſtolto] abductus, cta, ctum.
Eſſer iſuiato] ab officio abduci. Auferri, & abduci ab inſtitutis vitæ.

I T

ITalia] Italia, liæ, vitulia, Vitalia, Heſperia.
Italia piena di buone diſcipline] referta Italia optimarum artium.
Italiano] Italus, la, lum, Adiect.
D'Italia] Italicus, ca, cum, vt Philoſophi Italici.
Italica, Città di Soria] Heraclea.
Itto, Terra vicina à Grecia] Iamularum, ri.

I V

IVdemburg, Terra d'Auſtria] Vernaum Bernanium.
Iui] ibi, aduerb. locale.
Iumento] iumentum, ti.
Iurca, Iurea, Città di Piemonte] Eporedia Epicorium.
Iurgano, Città di Datia] Phrateria, ouero Frataria.
Iuſquiamo, herba, ò faua porcina] Hyoſciamus, mi.
Iuſtinopoli, Città d'Iſtria] Pullnaria Inſula, g. f. n. pl.

K A

K, LETTERA, la quale i Greci chiamano Cappa, gli Hebrei Caph. Li Caldei Cof, è più in vſo di loro, che ne' Latini, i quali in luogo di quella poſſono vſare C, però Quintil. l'hà per ſouerchia nell'alfabetto Latino; è vero che ne' marmi K. ſi pone per c. come ſi vede ne gl' eſſempi di ſotto, dedikauerunt, pro dedicauerunt. Euokatus pro euocatus, palikanus pro palicanus, parkarum pro parcarum. Parimente ne i marmi antichi ſi troua il K, vſato nel principio delle ſeguenti parole.

K. Kalendæ.
K. AP. Kalendæ Aprilis.
K AVG. Kalendæ Auguſti.
KAR. Kartago.
Kalendariorum, & Iduaria collegia.
Kandidatus.
Kaninius.
Kapire.
Kapitolia.
Kara.
Kariſſima.
Kaſtiſſima.
Kaſus.

Vſano anco i Tramontani la lettera K, frequentemente, & anco in principio delle parole, come appar quì di ſotto.

Kariatharbe] Hebion, g. f.
Kirubi, Città nella Bertagna] Olicana, næ, gen. fem.
Kirechiſunyſſemburg, Città nell' Vngaria] Taurum, ri.
Karcheſſa, Città] carechamis.
Kaſſelobdemberch, terra nella Fiandra] Caſtellum marinorum.
Karzenelegobem, Paeſe d'Alemagna] Catrimelboci.
Kaberg, terra d'Auſtria] comagenum.
Keyſerſtul, Città de gli Suizzeri] forum Tiberij.
Keyſerlunerd, Città d'Alemagna, vicina al Rego] Colonia Troiana.
Kelaggebat] petra deſerti.
Kalmunix, terra di Grigioni] cælio Mons.
Kempenareis, terra di Barbantia] Toxandria.
Kemptem, Terra di Griſoni] Druſomagus.
Kenclia, Città di Tartaria] Anchialus.
Kennemeilandes, parte dell' Iſola di Olanda] caninefates.
Kent, Promontorio d'Inghilterra] cantiſcum.
Keſtenrijch] Europa.
Keſſal, Caſtello di Fiandra] caſtellum Menapiorum.
Kharuburg, terra d'Alemagna] carrodunum.
Kilden, terra vicina al Danubio] quitanæ Auitanorum colloniæ.
Kisdarmoez, montagna d'Vngheria] Claudius mons.
Klechgeum, Paeſe d'Alemagna] eremus Elentieorum.
Kloſterneuburg, Città d'Auſtria] clandinium.
Kocheberg, Città d'Alemagna] concordia.
Koppel, Città d'Vngheria] Campona.
Kornig, terra d'Auſtria] cerium.
Kabaren] pannonia.
Karac] petra deſerti.
Kraibur] carrodunum.
Kramer, Paeſe del Friuli] Carni.
Kraneburg, Città di Cleues] Burcinatium.
Kraſſi] Cryſius.
Krazer, montagna di Francia] Vogeſus.
Krechornui, Città d'Inghilterra] vxela.
Kriuiezne, Città di Tartaria] Hæmus.
Krumleſtatim] Taurus.
Kriniguiſer, pianura d'Alemagna vicino al Danubio] terracatriæ.
Kuminguneyſerunaldr, parte della ſelua di Boemia] runæſylua.
Kumman, Populi d'Inghilterra] Cenimani.
Kuttemberg, Città di Boemia] Ghotini.

L A

L, LETTERA de i Latini ſeminocale, e chiamata da Greci Lambda, da gli Hebrei Lameda, da Siri, & da Caldei Lomiad.

L. Nelle cifre de gli Antichi] Lucius, ouero Lucia. Lælius, ouero Lælia.

L. Ne'

L. Ne' numeri ſignifica cinquanta.
L. A. Lex Alia.
L. C. Latini Coloni.
Là, à quel luogo] illic, ibi, & ſignifica in loco.
Là] illùc. Eò, ſignifica, ad locum, illò.
Là, e quà] hùc, atque illùc.
Labarri, Città di Fenicia] Hecdippa.
Labile, facile à cadere] fluxus, xa, xum, adiect. caducus, ca, cum. Fragilis, le, caducus, & infirmus.
Labinia, luogo trà Cremona, & Verona] Hebracium, g. n.
Laborioſo, cioè chi ricerca fatica] laborioſus, ſa. ſum, operoſus, ſa, ſum, difficilis, le, arduus, a, um.
Laborioſo, che prende gran fatica] laborioſus, ſa, ſum. Induſtrius, ſtria, ſtrium; adiect.
Labretto] labellum, li.
Labro di ſopra] labrum, bri, g. n.
Labro di ſotto] labium, bij, labiæ. arum.
Pianta, ò cima delle labra] ſumma labra, extrema labra; prima labra, vt primoribus labris attingere.
Chi hà le labra groſſe] labeo, nis, gener. maſc. labroſus, gener. maſc. chilo, nis, ge. maſ.
Chi hà le labra di ſotto in fuora] brochus, chi, g. m. Var. Bronchus, chi.
Laccia, ſorte di peſce] aloſa, ſæ, ge. fę. clupea, æ, g. f.
Laccio, lacciuolo] laqueus, quei, vinculum, li, g. n.
Metter il collo nel laccio] inſerere collum laqueo. Cic.
Chi è nel laccio] laqueo irretitus.
Laccio da pigliare vccelli] pedica, cæ. Tendicula, æ.
Laccio della baretta, che ſi lega ſotta la gola] oſtendis, cis. Feſt. oſtendimentum.
Lacciuolo. Vedi laccio.
Lacerare, ſtracciare] lacero, ras, ui, tum, dilacero, ras, ui, tum, diſcerpo, pis, concerpo, pis, conſcindo, dis.
Lacerare, ſtracciare la lettera] conſcindere epiſtolam, concerpere epiſtolam. Cicer.
Lacerare, ſtracciare come cane] Dilanio, nias, aui, atum, dilacero, ras, raui, tum.
Lacerare, translatamente parlando, e dir male di qualch'vno notabilmente] dente maledico aliquem carpere.
Lacerato, ſtracciato] lacer, ra, rum, & lacerus, a, rum.
Lacerto, parte del braccio] lacertus, ti. Torus, ri, pulpa, pæ.
Lacertoſo, cioè gagliardo] lacertoſus, ſa, ſum, adiect. Cic. Neruoſus, ſa, ſum, robuſtus, ſta, ſtum.
Laceſto, ſcombro, peſce] ſcombrus, g. m.
Lacrimare, lacrime. Vedi lacrime.
Laco. Vedi lago.
Laconiſcio, Città] myeza, zæ, g. f.
Ladano, ſorte di peſce] attilus, li, g. m.
Ladano, gomma] ladanum, ni, g. n.
Ladro, & ladra] fur, ris, ge. com.
Ladro di notte] fur nocturnus.
Ladro di giorno] fur diurnus.
Ladro del denaro publico] peculator, ris.
Ladro de' libri] plagiarius, rij.
Ladrone, aſſaſſino] graſſator, ris, gene. maſ. latro, nis. Excurſor, & latro, prædo, nis.
Ladro di mare, corſaro] pirata, tæ, prædo.
Capo di corſari] archipirata, æ, gen. maſ. Cicer.
Ladroncello] latrunculus, furunculus, ge. ma.
Ladro, che hà rubbato ogni coſa] omnium teſtorum prædo.
Ladroneria, ladroneccio, aſſaſſinamento] latrocinium, nij, ge. ne. furtum, ti, furta, & latrocinia, excurſiones, & latrocinia.
Strada di ladronezzi] via latrocinijs infeſta.
Ladroneria del danaro publico] peculatum facere.
Condennato per ladroneria publica] damnatus pecuniæ publicæ, damnatus peculator.
Far ladroneria in Mare, ouero l'arte del corſaro] facere piraticam.
Ladroneccio di coſe ſacre] ſacrilegium, gij.
Ladroneggiare, far furto] furor, aris, ratus ſum, Furtum facio. Surripio, pis, pui, ptum. Expolio, as, ui, tum.
Ladroneſcamente] furtim. Aduerb.

Piazza, ridotto de' ladri] forum furinum.
Ladroneccio manifeſto] furtum apertum, furtum manifeſtum.
Ladroneccio da burla] furtum iocoſum.
Dedito al ladroneggiare] furax, cis. Vt furax ſeruus.
Da ladro] furaciſſimè, vt furaciſſimè ſcrutari domos. Vedi fare il ladro.
Là dal veſpero, sù la ſera] ſub veſperum.
Là dentro] intus.
La Dio gratia, per Dio gratia] Dei munere, donoque.
Laggio de' denari] collybus, bi, g. m. Cic. pecuniæ detrimentum.
Perdita nel laggio] detrimentum in collybo.
Lagna, languore, affanno] languor, ris, ge. maſ
Darſi all' affanno] dare ſe languori.
Languido] languidus, da, dum.
Lagnarſi, lamentarſi] queror, ris, ſtus, ſum. Conqueror, reris, ſtus, ſum. Expoſtulo, as, aui, tum.
Lagneuole, lamenteuole] queribundus, da, dum. Vt vox queribunda. Cic. lamentabilis, le.
Lagnamento, lamento] queſtus, ſtus; g. m. querela, æ, querimonia, niæ, conqueſtio, nis.
La sù 'l far del dì] diluculò, prima luce, ſub lucem.
In sù 'l far della notte] ſub veſperum, prima noſte, crepuſculo.
Lago] lacus, cus, ouero, lacus, ci, g. m.
Lago d'Anguillara in Toſcana] Sabatus lacus: Sabaria ſtagna. Lacus Tarquinienſis. Plin.
Lago d'Ancona, vicina Aleſſandria in Egitto] Ataporeus lacus.
Lago di Baſſanello] Vadimunis lacus.
Lago di Bendmeondè] mariane.
Lago di Bolſena in Toſcana] Bulſinus lacus. Volſtinenſis lacus. Plin Vulſinienſis lacus.
Lago di Bracciano] Sabatus lacus.
Lago di Caſtel Gandolfo, nel latio] albanus lacus.
Lago di Caſtiglione in Toſcana] prille.
Lago di Celano, ò di Tagliacozzo] fucinus.
Lago di Como] lacus latius. Lacus Comacenus.
Lago di Coſtanza] lacus Acronius.
Lago di Contigliano, nel paeſe di Rieti] Conciliæ latu.
Lago di fondi in terra di lauoro] fundanus lacus.
Lago di Garda di Lombardia] lacus Benacus.
Lago di Geneura] lacus lemacus.
Lago d'Idro] lacus Brigantinus.
Lago d'Iſeo] lacus Selinus.
Lago di Lochrida in Schiauonia] lacus Daſſarites, lacus lychnidus.
Lago di Leſina] lacus Pantacus.
Lago di piedi luco] lacus Velinus.
Lago maggiore] lacus Vrbanus, lacus Maximus. Virg.
Lago di Marſo] Funidus lacus.
Lago di monte Orfano] Eputij.
Lago di Nemo nel latio] triuiiæ lacus, aricinus lacus.
Lago di Nicea in Bithinia] Aſcania.
Lago di Orbetello] Marinus lacus.
Lago della patria in terra di lauoro] interna.
Lago di Perugia] Traſimenus lacus.
Lago di Poſciano] Eupilis.
Lago di Santa Praſſede nel Latio] lacus Regillus.
Lago di Roſſiglione] Ciminus lacus.
Lago di Scutari] labaatis palus
Lago Sudatorio, nel Regno di Napoli] lacus Anius.
Lago di Santa Seuera] lacus Regius.
Lago Stiuo nella Grecia] Copais.
Lago di Terni] lacus Velinus.
Lago di Tripergola, in terra di lauoro] lacus Auernus.
Lago verſentino] Mandarium.
Lago di Vico] Ruminus lacus.
Lago di Viterbo] Vadimonis lacus.
Lagoa, Città di Portogallo] lacobricà, ge. fem.
Lagrima] lacryma, mæ, g. f. Et ſi ſcriue ſenza h, ouero lacrima, mà è antico.
Lagrimare, gettar lagrime] lacrymo, as, aui, tum. Cic. lacrymor, aris, atus, ſum. Cicer. Effundere lacrymas, profundere vim lacrymarum. Vedi piangere, proijcere lacrymas Hirc.
Lagrimatione] lacrymatio, nis, g. f.

La-

Lagrimetta] lacrymula, læ, g. f.
Lagrime continue] lacrymæ aſſiduæ.
Lagrimeuole] lacrymabilis, le. Adiect.
Lagrimoſo] lacrymoſus, ſa, ſum. Lacrymabundus. Adiect. Liu.
Lagrimoſamente] lacrymosè, flebiliter. Aduerb. Oculis lacrymantibus. Cic.
La guardia, promontorio in Barbaria] magnum promontorium. Attabrum, bri.
Lagune di Venetia] Gallicapalus. Virgil. Gallicus ſinus, ſeptem maria.
Lagula, Città di Litia] Calinda, dæ. Calymna, næ, Strab.
Laido, brutto, ſporcó] fœdus, da, dum] [purus. Turpis, peinquinatus, ta, tum, deformis, me] [formoſus. Indecorus, ra, rum.
Laidamente] fœdè, Aduerb. fœdiſſimè. Cic. turpiter, inquinatè, indecorè.
Laidezza] fœditas, tis, gen. fę. deformitas, tis, corporis prauitas. Animi deformitas.
Laiere, Città di Corſica] Arenoſum litus.
Laimon. Vedi ſtretto di Coſtantinopoli.
Lalicata, Città di Sicilia] Gela, læ, ouero Gelia; lindij populi.
Lilisa, Città di Soria] Laodicea; cea.
L'altr' hieri] nudiuſtertius. Vedi giorno.
L'altro anno] duobus ab hinc annis.
Lama di ferro, ò di altro metallo] lamina, næ, g. f. lama, mæ. Mà è raro.
Lametta, ò lama picciola] lamella, læ, gen. fem.
Lama di ferro] lamina ferrea. Vit.
Lama, ò piaſtra di rame] lamina ærea.
Lame infocate] laminæ candentes, laminæ ignitæ, laminæ ardentes. Cic.
La mattina] mane. Vedi mattina.
La mattina appreſſo] poſtridie mane.
Lamarante] Araducta.
Lamach, Città] Ouilabis, bis, g. f. Colonia Aurelia Antoniana.
Lambalois, Popoli di Fiandra] ambiliates.
Lambiccare, ſtillare] inſtillo, as, aui, tum. Cic. gratiam infundo.
Lambiccamento] inſtillatio, nis, g. f.
Lambiccare, ò metter l'oglio nella lucerna] inſtillare oleum lumini.

Lambicco] ſtillicidium, dij, g. n.
Lambruſca, vite ſaluatica] labruſca, ſcæ.
Lambino, Città d'Acaia] amphiſſa, ſæ, ge. fę.
Lameco, Città di Portogallo] Lameca, cæ.
Lameco, Terra, ò Villa di Lombardia] lamellum, li, gen. neu. gauinellum, li, Ptol. Icomolum, li. Strab. laeumlum, li, Mart.
Lamentana, Terra vicina à Roma] nomentum, ti, g. n. ouero autmentum.
Lamentarſi, querelarſi] queror, ris, queſtus ſum, conqueror, ris, ſtus, ſum, expoſtulo, las, ui, tum.
Lamentarſi con colera] iracundè expoſtulare.
Lamentarſi fortemente] expoſtularè vehementer.
Lamentarſi con pianto] lamentor, aris, atus, ſum, lamentari flebiliter, deploro, ras, raui, tum.
Lamentatione] querela, læ, g. f. querimonia, niæ, queſtus, ſtus, lamentatio, nis, lamentum, ti, il qual nome è in molto vſo preſſo Liu.
Lamento con pianto] lamentatio lugubris. Cic.
Lamento d'ogni giorno] lamentationes quotidianæ.
Lamento con pianto] gemitus, ge. m. & lamentatio, g. f. Cic. plangor, & lamentatio. Cic. luctus mœrens. Cicer. lugubris lamentatio.
Lamenteuole, pieno di lamento] lamentabilis, le, queribundus, da, dum. Cicer. vt vox queribunda, querulus, a, um.
Lamia, peſce marino] marina, næ, g. f.
Lamia, Città] lamia, miæ, g. f.
Lantia, porto allo ſtretto di Conſtantinopoli] amycij portus, ouero amyci portus, come ſi emenda nel teſto di Plin.
Lamina, Città di Theſſalia] lamia, miæ.
Lamina, ò piaſtra] lamina, næ, g. f. Hor.
Lamine infocate] laminæ candentes. Cic.
Lamina picciola] lamella, læ, g. f.
Lampana, lampada] lampas, dis, g. f. lampada, dæ, g. f.
Lampana di vetro] lampas vitrea.

Lampana di metallo] lampas ærea.
Lampare, lampeggiare] fulguro, as, ui, tum. Cicer. fulgeo, ges, coruſco, ſcas.
Lampo] fulgur, ris. Cicer. gen. neu. fulgetrum, tri, gene. neut. fulgetra, træ. Plin.
Lampreda peſce] muſtella, lampetra, træ, g. f. à lambendis petris ſic dicta.
Lana] lana, næ, g. f. lanitium, tij, g. n.
Lana ſcardata] lana facta, lana munda.
Palla di lana] globus lanæ, coagmentum lanæ.
Lana non ſcardata] lana rudis.
Acconcia lane, lanaiolo] lanarius, rij, lanifex, cis, lanificus, ci, gener. maſ. lanarius coactor, nell' inſcrittioni antiche.
Di lana] laneus, nea, neum.
Coperto di lana] lanatus, ta, tum. Vt lanatę oues.
Lana da matarazzo] tomentum, ti,
Fila lana] lanipendia. I. C.
Lanato, veſtito di lana] lanea veſte indutus.
Lancetta da ſalaſſare] ſcalprum chirurgicum, cæs, ſcalpellus chirurgicus, ſcalper, pri.
Lancia] lancea, cæ, haſta, ſtæ, Telum, li.
Lancia alla Romana] pilum, li.
Lancia alla Schiauona] ſariſſa, ſæ.
Lancia alla Franceſe] geſſum, ſi.
Lancia ſenza ferro] haſta pura.
Lancia col ferro] haſta præpilata.
Lancia da gioſtra] haſta velitaris.
Lancia slanciata] haſta amentata. Cic.
Legame della lancia] amentum, ti.
Armato di lancia] haſtatus, ta, tum, Adiect. vt haſtati milites, lanceatus, ta, tum.
Lanciamento de' dardi] iaculatio, nis, g. f. iactus, ctus, g. m.
Lancione, picca lunga] dolo, nis.
Lanciare da lontano] Eiaculor, aris, atus, ſum. Plin.
Lanciano, Città di Puglia] anxanum, ni, ge. neu.
Lancianeſi, di lanciano] anxani, frentani.
Lanciare, tirare] iaculor, ris, tus, ſum, iacio, cis, ci, tum, vibro, bras, aui, tum.
Lanciare l'armi] contorquere tela, coniicere, vibrare.
Lanciatore] iaculator, ris.
Lanciato] vibratus, ta, tum, coniectus, cta, tum, vt tela coniecta.
Lanciarſi ſopra qualcuno con impeto] impreſſionem facere in aliquem, impetum facere.
Landramiti, Città] attramytium pedaſus.
Lanero] lanificus.
Languedoci] Narbonenſis Prouincia. Braccata gallia.
Languidamente, ò fiaccamente] languide. Hor imbecilliter.
Languido, ò fiacco vn poco] languidulus, a, um, dimin.
Languido, ò fiacco per il viaggio] languidus de via. Cic. feſſus de via.
Languido, debole, fiacco] languidus, da, dum; imbecillis, le, imbecillus, a, um.
Languidezza, ò fiacchezza] languor, ris.
Languidezza, ò fiacchezza de' Soldati] languor militum. Cic.
Languire, cioè diuenir meno, & debole, fiacchirſi] langueo, gues, gui, langueſco, ſcis, flaceſco, ſcis, flacceo, ces, cui.
Languidirſi] extabeſco, ſcis.
Languore, cioè mancamento di forze] languor, ris.
Laniarſi] doleo, les.
Lanificio, arte di lana] lanificium, cij, gen. neut.
Lanoſo] lanifer, ra, rum.
Lanterna da lume] lanterna, næ, g. fę. lanterna punica. Corn.
Lanterniere] lanternarius, rij.
Lanugine] lanugo, ginis, g. f.
Lanuginoſo] lanuginoſus, ſa, ſum, adiect.
Laonde] Quare, quamobrem, quapropter, quocirca, itaque.
Lapidare] lapido, das, aui, atum, lapidibus cædere, lapidibus obruere, lapides iacere in aliquem, conijcere lapides, lapidibus oppetere.
Lapidato] lapidatus, ta, tum, adiect. lapidibus obrutus, lapidibus cæſus, lapidibus opertus, & percuſſus.
Lapidamento] lapidatio, nis, g. f.

Lapidatore] lapidator, ris, g. m.
Lappula. herba. Vedi herba.
Lar, Città] Alexandria, æ, g. f.
Lardo di porco] Arvina, næ, g.f. lardum, di, g. n. laridum, g. n. Plaut.
Lardo rancido] rancidum lardum.
Lardo di porco ſalato] ſuccidia, diæ, g. f.
Largamente, cioè liberamente] largè. Vt large, liberaliter, munificè darè.
Largamente, cioè amplamente] latè. Vt latè, longequè diffuſus, amplè, laxè.
Largamente, cioè copioſamente] copioſè, & abundanter, vberrimè, & prolixè.
Largamente, cioè à lungo] fusè. Adu. vberrimè ſcribere, pluribus ſcribere.
Donare largamente] largior, ris, tus, ſum, largè, effusèque donare.
Larghezza] latitudo, nis, g. f.
Larghezza di donne] effuſa donatio, largitionis effuſio. Vt effuſio pecuniarum.
Largo amplo] latus, ta, tum, laxus, xa, xum Amplus, a, um, largus, ga, gum. Vt larga lux.
Largo, cioè liberale] Munificus, ca, cum. Liberalis, le, largus, a, um, largitor, ris.
Larghiſſimamente] latiſſimè, perlatè.
Larghiſſimo] latus, ſum, & latiſſimus, a, um.
Lariſſa, Città di Soria] Anthedon.
Larizza, Città di Schiauonia] lariſſa.
Lata. Città d' Albania] ambraçcia, ouero ampracia patalia.
Laſagna, mangiare di paſta] laganum, ni.
Laſciare, cioè abbandonare] Deſero, ris, ui, tum, relinquo, quis, qui, ctum. Derelinquo, quis, qui, ctum.
Laſciare, cioè ceſſare] deſiſto, ſtis, ſtiti, ſtitum, ceſſo, ſas, ui, tum.
Laſciare andare] depono, nis, ſui, ſitum, abijcio, cis, eci, ectum.
Laſciare andare di edificare] Abijcere, deponere ædificationem.
Laſciare andare, cioè licentiare] Dimitto, tis, ſi, ſum. Miſſum facio, vt dimittere exercitum, amitto, vt amittere captiuum idem eſt, quod dimittere, liberar vn di prigione.
Laſciare di fare il debito] Deeſſe officio, prætermittere officium] ab officio diſcedere, ab officio declinare, Delinquere in officio.
Laſciar il gouerno della Prouincia] decedere è prouincia.
Laſciare il poſſeſſo] decedere de poſſeſſione.
Laſciar le ſue ragioni] decedere de ſuo iure.
Laſciare il gouerno] recedere à gubernaculo alicuius rei.
Laſciare l' vſanza] recedere è conſuetudine.
Laſciare l'armi] diſcedere ab armis, recedere ab armis.
Laſciare in pace] omittere.
Laſciar i penſieri] omittere ſolicitudines, curas, deponere ſolicitudines.
Laſciar per morto] deuerberare vſque ad necem.
Laſciare ſcritto dopò ſe] prodere literis, prodere litteris ad poſteritatem, prodere literarum monumentis, & conſignare literis. Tradere, mandare literis.
Laſciare in teſtamento] Lego, gas, aui, atum. Teſtamento, vel codicillis relinquo.
Laſcio la cura à te di queſto] Sed hoc tu videris.
Laſciarſi vſcir di mano l'occaſione] Sinere è manibus oblatam facultatem elabi.
Laſciare in tutto gli affanni] exſoluere ſe moleſtijs, laxare ſe moleſtijs. Vedi affanno.
Laſciar la cura] abijcere curam.
Laſciar affatto gli ſtudij] multam literis ſalutem dicere. Vedi ſtudio.
Laſciar l'errore. Vedi errore.
Laſcarſi traſportare dal dolore] dolori parere.
Laſciarſi traſportare dalla colera] parere iracundiæ.
Laſciare fare] ſino, nis, iui, tum, permitto.
Laſciato in teſtamento] legatum, ti. Fideicommiſſum, ſi, mà è differente, che queſto ſi fà con parole di preghiere; & il legato con parole di commandamento.
Laſciato, abbandonato] derelictus, cta, ctum Vedi abbandonato.
Laſciato in teſtamento] legatus, ta, tum, adiect. L. C.
Laſciar la coſa indefinita] in medio relinquere.
Laſciar parlare] dicendi Poteſtatem facere,

La

La ſi paſſa ben meco, cioè la paſſo bene] Agitur mecum benè. Agitur mecum optimè. Agitur mecum præclare. Agitur mecum belle.
La paſſo male] mecum peſſimè agitur, mecum incommode agitur.
Laſcinia. Vedi luſſuria.
Laſciuire] laſciuio, uis.
Laſciuio] laſciuus, Petulans.
Laſerpitio, herba] laſerpitium, tij, g. n.
Laſco] marcidus, a, um.
Laſſo, ſtanco] laſſus. ſa. ſum. Feſſus, ſa, ſum.
Laſtricata] ſtrata via. Luc. via munita,
Laſtricare la ſtrada] Viam munire, viam munitare. Cicer. Se bene Henr. Stefano non vuole.
Latebra. Vedi naſcondimento.
Latinare] latinam compoſitionem conficere, latinè loquendo ſcribere.
Latinamente] latinè, aduerb.
Scriuer latino] ſcribere latinè.
Latinità] latinitas, tatis, g. f.
Mala latinità] Nulla latinitas, latinitas non ferenda.
Parlar latino] latinè loqui.
Parlar ben latino] perbene latine loqui.
Tradurre in latino] latine reddere.
Saper latino] ſcire latinè] neſcire latinè.
Latino, cioè di paeſe latino] latinus, na, num, latinenſis, ſe.
Latino, cioè quel che dà il Maeſtro al Scolaro da comporre] dictatum, ti. Vedi dettare.
Lato, fianco] latus, eris. Vedi huomo.
Lato. Vedi largo.
Latona, madre di Apolline, & Diana] latona, næ, g. f.
Latrare] latro, tras, traui, tratum.
Latro. Vedi fure.
Latratore] latrator, ris, g. m.
Latrocinio, aſſaſſinamento] latrocinium, nij.
Latte] lac, ctis, g. n. lacte, ctis, mà è antico.
Latticinio] opus lactarium. Se bene alcuni dicono, lacticinium, mà non è in vſo.
Lattare, allattare, dare il latte] lacto, ctas, ctaui, tum.
Lattare, tettare, cioè ſuggere il latte] lacteo, ctes, vt puer lactens.
Conuertire il latte] lacteſco, ſcis. Vt cibus lacteſcit: il mangiare ſi conuerte in latte.
Di latte] lacteus, ctea, ctum.
Latterino] antherina, næ. Vedi pesce.
Lattuca] lactuca, cæ, g. f. Vedi herba.
Lauacro, lauamento] lauacrum, cri, g. ne. Balneum, lotio, nis.
Lauanda. Vedi herba.
Lauandara] lauatrix, cis, g. f. pl.
Lauare] lauo, uas, laui, lotum. Vt lauare manus.
Lauato] lotus, ta, tum. Ablutus, ta, tum.
Lauazzo] proluuies, uiei, proluuium. uij.
Lauatorio] lauacrum, cri. Aquarium, rij.
Laudabile] laudabilis, le, prædicandus.
Laudare, lodare] laudo, das, aui, tum.
† Laudare ſe ſteſſo] de ſeipſo dicere.
Laudare ſommamente] laudare, ornare, in Cœlum ferre, laudare, & efferre, pleniore ore laudare; exquiſitiſſimis verbis laudare; Extollere, efferre, exornare ſummis laudibus.
Laudare ſingolarmente] laudare vnicè.
Laudare particolarmente] laudare nominatim.
Laudare aſſai] laudare copiosè, copioſiſſimè.
Laudato] laudatus, ta, tum. Probatus, ta, tum. Spectatus, ctata, ctatum, Spectatus, cognitus, & probatus.
Laudatore] laudator, ris, ge. m. laudator, & teſtis, laudis alienæ præco. Buccinator alienæ laudis. Cic. præco alienæ virtutis.
Laudatrice] laudatrix, cis.
Laudabilmente] laudatè, laudabiliter.
Laude] laus, dis, præconium, nij. Vedi lode.
Lauello, Città di Puglia] labellum, li.
Lauezzo, vaſo da cucinare] lebes, tis.
Lauorare il campo] colere agrum.
Lauoratura del campo] cultura agri.
Lauorator di terra] Agricola, læ.
Lauorare per altri] locare operam alijs.
Lauorare] opus facere, & è proprio lauoro d'ogni cultura.
Lauorare al torno] torno, nas, naui, tum. Detorno, as ui, tum.
Sopraſtante del lauoriero] monitor, ris. Cic. Curator operis.
Lauoranti, ouero operarij] operæ, rum, operæ mercenariæ. Cic. operarij.
Lauoro di torno] opus tornatile.
Lauoro] opus, operis.
Lauoro di mattoni] opus lateritium.
Lauoro di ſtucco] opus tectorium. Var. tectorium, rij. Cic. lorica teſtacea. Vir.

Lauoro intagliato] toreuma, tis, opus cælatum.
Lauoro ben fatto] Opus elegans, atque elaboratum.
Lauoro antico] antiquum Opus.
Lauoro fatto di legnami] Opus ſublicium. Opus inteſtinum.
Lauoro di piaſtra] Opus ſigninum.
Lauoro d'imbiancatura] Opus albarium.
Lauoro marauiglioſo] Opus mirabile.
Lauoro preſo à fare] opus redemptum, opus conductum.
Lauoro di lotto] opus luteum, opus fictile.
Lauoro di moſaico] opus muſeum.
Lauoro intreciato] opus vermiculatum.
Lauoro di rilieuo] opus anaglyphicum.
Lauoratore de' campi à parte] partiarius, rij. Var. colonus partiarius. I. C.
Là verſo la ſera] ſub veſperum, crepuſculo.
Là verſo il far del dì] ſub auroram, ſub lucem, diluculo. Liu.
Lauro, alloro] laurus, ri, g. f.
Di lauro] laureus, rea, reum, laurinus, na, num, vt laurinum oleum.
Foglia di lauro] laureola, æ.
Ghirlanda di lauro] laurea, reæ.
Lanzois, terra di Francia] Alexia, æ, ouero Aleſia.
Laxia, Paeſe di Turchia] colchis, dis.

L E

L. Puntato nell' Iſcrittioni Antiche] lucius.
Leale, reale] fidus, da, dum. Vedi fedele.
Lealtà, fedeltà] fidelitas, tatis.
Leardo] equus ſcutulatus. Vedi cauallo.
Lebra, ſorte di male] Elephantia, tiæ, g. fę. lepra.
Lebroſo] ex elephantia laborans, leproſus, ſa, ſum. Plin.
Leccare con la lingua] lingo, gis, lambo, bis. Delingo, gis. Plin.
Leccare i piatti] catillo, las. Plin.
Leccardo] heluo, nis, totus in patinis. Ter. Vedi giottone.
Lecitamente] bonis, & honeſtis rationibus.
Lecito, coſa lecita] fas, ius, & fas.
Eſſer lecito] licet, bat, fas eſt, & licet.
Lecito à dirſi] fas dictu.
E lecito per legge] per leges licet.
Lega, accordo] fœdus, deris, g. n.
Capitoli della lega] cautiones fœderis, conditiones fœderis, pactiones fœderis.
Lega fatta] fœdus pactum, fœdus, & pactio.
Far lega] facere, ſancire, ferire fœdus.
Rompere la lega] violare, frangere, rumpere fœdus.
Prolungare la lega] confirmare fœdus.
Collegato in lega] fœderatus, a, um, fœdere, & amicitia coniunctus.
Legaccio] ligamen, nis. Col.
Legame] vinculum, li.
Legame di parentela] vincula neceſſitudinis, propinquitatis.
Legare ſtretto] vinculum arctiſſimum.
Legare] vincio, cis, xi, ctum, deuincio, cis, xi, ctum, lego, as, ui, tum, illigo, gas.
Legare dietro] euincio, cis, xi, ctum.
Legare appreſſo] alligo, as, aui, tum.
Legare in prigione] conijcere in vincula.
Legare i libri] conglutino, as, aui, tum.
Legato] vinctus, cta, ctum, contrictus, cta, ctum, deuinctus, cta, ctum, conſtrictus, vinculis, colligatus vinculis][ſolutus, ta, tum.
Legato in reti] irretitus, ta, tum.
Legatura de' libri] conglutinatio, nis.
Legatore di libri] librarius conglutinator. Cicer.
Legato, luogotenente di campo] legatus. Caſ. præfectus exercitus.
Legato, luogotenente d'vna ſquadra] legatus legionis, nell' iſcrittioni antiche.
Legatura de' viti] capiſtrum, ſtri.
Legatura del capo delle donne] redimiculum.
Legge] lex, gis, ſcitum populi, ſanctio, conſtitutio, nis.
Legge ſopra le gabelle] lex vectigalis.
Legge ſopra i teſtamenti] lex teſtamentaria.
Legge ſopra i confederati] lex ſocialis.
Legge ſopra l'accuſa] lex accuſatoria.
Legge ſopra i coſtumi] lex cenſoria.
Legge giuſta, buona] lex vera, lex egregia, & præclara, lex optima, lex recta, lex ſanctiſſima.
Legge ſopra la tregua] lex fecialis.
Legge aſpriſſima] lex acerbiſſima, lex acerrima, lex grauiſſima.
Legge perpetua] lex ſempiterna.
Legge nuoua] lex recens, lex noua.
Legge vecchia] lex vetus.

Legge difettoſa, che non vale] lex vitioſa, inutilis.
Legge odiata da ogn' vno] lex inuidioſa.
Legge ſopra l'età de gli officiali] lex annaria, ouero annalis.
Legge ſopra i grani] lex frumentaria.
Legge ſopra i giuochi] lex talaria.
Legge ſopra la moderatione delle ſpeſe del mangiare] ſumptuaria.
Legge ſopra i Tribunali] lex iudiciaria.
Legge ſopra i ſpettacoli] lex theatralis.
Legge ſopra la caducità de' beni] lex caducaria.
Legge ſopra i campi, e poſſeſſioni] lex agraria.
Legge ſopra le mònete] lex nummaria.
Legge ſopra le ſtrade] lex viaria.
Legge ſopra la creatione de' Magiſtrati] lex de commitijs.
Legge ſopra le ſpeſe delle ſepolture] lex ſepulchralis.
Proporre la legge] rogare legem.
Far la legge] legem iubere, ferre, perferre, conſtituere, ſancire, adſcribere, condere, reſtituere, facere, ſcribere, promulgare, dare, legibus populum aſtringere.
Rompere le leggi] legem abrogare, irritam facere, perfringere, conuellere, infirmare, diſſoluere, illidere, conculcare, & prò nihilo putare, delere, tollere.
Opporſi alla legge] intercedere legi, legem repudiare][Adſcribere legem.
Non obligato alla legge, ouero diſpenſato] lege ſolutus.
Legislatore] legislator, ris. Mà Cice. vſa ſempre lator legis, ſcriptor legis.
Legiſta eccellente] Iuris intelligentia præſtans prudens in iure ciuili.
Leggere] lego, gis, gi, ctum; peruolutare bonorum articum ſcriptores.
Leggere attentamente] legere ſtudioſè, legere attentè.
Leggere in publico] legere vulgo. Cic.
Leggere in Greco] legere græcè.
Leggere ſpeſſo] lectito, as, aui, atum.
† Legger libri con grand' auidità, e preſtezza] libros deuorare. Cic.
Legger bene, ò ſaper leggere] legere rectè, legere optimè.
Leggiadramente] ſcitè, venuſtè.
Leggiadria] venuſtas, ſtatis, g. f.
Leggiadro] venuſtus, ſta, ſtum. Adiect.
Detto leggiadro] ſcitè dictum, pulchrè dictum.
Leggiero] leuis, ue][grauis, ponderoſus.
Alquanto leggiero] leuiculus, a, um.
Leggierezza] leuitas, tatis, ſubtilitas, infirmitas. Vt infirmitas Gallorum.
Leggierezza d'innamorato] leuitas amatoria.
Leggermente] leuiter, Aduerb.
Leggione, ſquadre di ſeicento Soldati, & più] Legio, onis. Era la leggione di quattro ordini. Il primo era de' Trinarij. Il ſecondo de' Prencipi. Il terzo degli Aſtrati. Il quarto de' Veliti, & ciaſcun' ordine ſi diuideua in Centurie, eccetto i Veliti.
Nomi delle Leggioni Antiche Romane.
LEG. Prima antiqua.
Adiutrix.
Adiutrix, Pia, Fidelis Seueriana.
Adiutrix, Pia, Fidelis.
Adiutrix, Victrix, Fidelis.
Armeniaca.
Claſſica.
Flauia Conſtantia Thebanorum.
Flauia Gemina.
Flauia Theudoſiana.
Germanica.
Iſauria Sagittaria.
Italica.
Italica Voluntariorum.
Macriana.
Maximiana Thebanorum.
Mineruia.
Mineruia, Pia, Fidelis.
Particha.
LEG. II. Adiutrix.
Adiutrix, Pia, Fidelis, Seueriana.
Adiutrix, Pia, Fidelis.
Armeniaca.
Auguſta.
Britanica.
Felix, Valentia Thebanorum.
Germanica.
Italica.
Italica Diues.
Parthea.
Parthica Seueriana.
Traiana.
Traiana Fortis.

LEG. III. Auguſta.
Cyrenaica.
Decimana.
Dalmatica Victrix.
Gallica.
Italica.
Iuliana.
Parthica.
Parthica, Pia, Fidelis.
Suriaca.
LEG. IV. Antoniana.
Cyrenaica.
Decimana.
Flauia.
Flauia Felix.
Flauia, Felix, Iudaica.
Gallica.
Gemina, Martia victrix.
Italica.
Macedonia.
Scythica.
Scythica quæ, & Macedonia.
LEG. V. Alauda.
Alauda, Pia, Felix.
Auguſta.
Aurelia, Pia, Fidelis.
Claudiana.
Germanica.
Macedonia.
Pia, Fidelis.
Sicambrica.
LEG. VI. Æliana, Victrix.
Claudiana.
Ferraria. R. F. C.
Gallica.
Gemina Octauiana.
Gem. Rhæticor.
Hiſpanica.
Parthica.
Suriaca.
Victrix.
LEG. VII. Balbina.
Claudiana.
Claudiana Pia.
Claudiana, Pia, Felix.
Claudiana, Pia, Fidelis.
Claudiana, Pia, Felix, & Fidelis.
Galbiana.
Galbiana, Pannonica.
Gemina.
Gemina, Pia, Felix.
Gemina Felix.
Gemina, Pia, Fidelis.
Moeſica, Claudiana.
LEGIO VIII. Antoniana Auguſta.
Auguſta.
Claudia Gemina.
Gemina.
Pannonica.
Leciniana, Victrix.
LEG. IX. Africana.
Britanica.
Germanica infer. Pia, Fidelis.
Hiſpanica.
Hiſpanienſis.
Iudaica, Fortis.
Quirina rapax.
Septimiana, Pia, Felix.
LEG. X. Auguſta.
Equi.
Fretenſis.
Galatica Voluntariorum.
Gemina.
Gemina, Antoniana, Adiutrix.
Germanica Gordiana.
Gemina, Pia, Fidelis.
Hiſpanica.
Siriaca.
Vindelicorum, Victrix.
LEG. XI. Britannica.
Claudiana.
Gemina, Felix.
Claudiana, Pia, Fidelis.
Mauritanica.
LEG. XII. Antiqua.
Fulminatrix.
Gemina, Mineruia, Victrix.
Germanica, Pia, Fidelis, Victrix.
LEG. XIII. Conſtantiniana.
Galliena Fortis.
Gemina.
Gemina, P. F.
Germanica.
Sirmatica.
LEG. XIV. Achaia Felix.
Britannica.
Gemina.
Gem. Martia.
Gem. Martia, Victrix.
Gem. Minerua, Victrix.
Gem. Seueriana.
Germanica.
Victoriam, Victrix.

LEG. XV. Appollinaris.
Dacia, Pia, Fortis.
Heluiana Felix.
Illirica.
LEG. XVI. Flauia.
Flauia, Fidelis.
Fretenſis.
Fortis, fidelis.
Gemina. victrix.
Germanica.
LEG. XVII. Armeniaca.
Claſſica.
Adriana, pia, fidelis.
Martenſis Seniorum.
Numeriana.
LEG. XVIII. Bithynica.
Gem. Panonica.
Lybica.
Victrix.
Vlpia, pia, fidelis.
LEG. XIX. Baliſtariorum iuniorum.
Conſtantia fidelis.
Fulminatrix.
Gem. Fulminatrix.
Pia, fortis.
Salenſis Seniorum.
Theſſalica.
LEG. XX. Britannica.
Germanica voluntariorum.
Hiſpanica.
Valens Victrix.
LEG. XXI. Batauorum.
Germanica.
Rapax.
Septimia, pia, Fidelis.
LEG. XXII. Antoniana.
Deiotariana.
Primigenia.
Primigenia Auguſt.
Primigenia, pia, fidelis.
LEG. XXIII. Conſtantiniana, Daphnenſis.
Felix, Victrix.
Fortix felix.
Lancearia Iuniorum.
LEG. XXIV. Auguſta, pia, fidelis.
Claſſica Fratenſis.
Dalmatica voluntariorum.
Gemina rapax.
Hiſpanica, Cice. P. F.
Martiana Victrix.
Valeriana.
LEG. XXV. Iouiana, pia, felix.
Dacia victrix.
Menapiorum.
Vlpiana, Victrix.
LEG. XXVI. Alauca P. F. Seniorum.
Gemina Conſtans.
Victrix, Felix.
LEG. XXVII. Aurelia fortis.
Gemina Voluntariorum.
Sarmatica Victrix.
Tranſtygritana.
Voluntariorum.
LEG. XXVIII. Dinitenſis gallicana.
Fulminatrix victrix.
Merienſis iuniorum.
Pannonica Fortis felix.
LEG. XXIX. Armenia P. F.
Baliſtariorum Seniorum.
Fretenſis auxiliatorum.
Martiaria Conſtantium.
Valens; pia, fidelis.
Valens fortunata.
LEG. XXX. Curiana.
Primigenia felix, fortis.
Vlpia.
Vlpia Victrix.
LEG. XXXI. Auguſta, pia, felix.
Conſtantiniana Seniorum.
Dianenſis.
Germanica rapax.
Hiſpanica voluntariorum.
LEG. XXXII. Flauia Claudiana.
Herculana.
Laceraria Scôbenſis,
Mauritanica Fortis, victrix.
Primigenia fortix, felix.
Valens, Victrix, pia, fidelis.
LEG. XXXIII. Fulminatrix, pia, fidelis.
Gemina, Claſſica.
Gem. Naricor.
Solenſis gallicana.
Voluntariorum, Victrix, felix.
LEG XXXIV. Britannica, pia, Fidelis.
Primigenia, pia, Felix.
Mineruia, victrix.
Serambica, fortis, fidelis.
LEG. XXXV. Conſtantia victrix.
Funditorum.
Illirica, pia, fidelis.
LEG. XXXVI. Baliſtaria Theodoſiana.
Gem. Fulminatrix, P. F.
Gemina victrix.
Victrix.

Pannonica voluntariorum.
Victrix.
LEG. XXXVII. Dania, pia, Fidelis.
Gemina, Martia, pia, Fidelis.
Gem. Sarmatica.
Secundariorum.
LEG. XXXVIII. Aureliana Victrix.
Batauorum, fortis, felix.
Gem. Conſtantij.
Pia Fidelis, Fortis.
Suriana pia, fortis, Fidelis.
Valentiniana.
LEG. XXXIX. Claſſica pia, Fidelis.
Fulminatrix, Rapax.
Germanica; victrix.
Primigenia, Victrix.
LEG. XL. Gemina fortunata.
Gemina voluntariorum, P. F.
Iulia Alexandrina, P. F.
Martia Rapax.
Tranſtygritania, P. F.
LEG. XLI. Auguſtienſis.
Germanica Seniorum.
LEG. XLII. Antoniana fortis.
Hiſpania, pia, Fidelis.
Pannonum Iuniorum.
Rapax Victrix.
LEG. XLIII. Claſſica Fratenſis.
Gemina Claudiana, P. F.
Martia Rapax.
Voluntariorum, Veteranorum.
LEG. XLIV. Baliſtariorum victrix.
Lancearia Auguſtienſis.
Mineruia.
LEG. XLV. Gem. P. F.
Valerianenſis, P. F.
Legionario, capo della legione] Legionarius, rij. Cæſ.
Legislatore] legifer, legislator, ris.
Legiſta, Dottor di legge] Iuriſperitus, leguleius, g. m.
Legitimamente] legitimè, aduerb. Cic.
Legitimo] legitimus, ma, mum. Liu.
Lignaggio, cioè linea di parentado] progenies, niei. Genus, neris, proles, lis. Stirps, vt, generoſa profectus ſtirpe.
Legnaiuolo] Lignarius, rij, g. m.
Legnaio, ouero luogo da tener legne] hoc lignile, lis.
Legno] lignum, gni.
Legne ſecche] ligna cocta. Vlp.
Cataſta di legne] lignorum ſtrues.
Legno tagliato per piantare] talea, taleæ.
Caretta di legne] lignorum vehicula.
Legne accataſtate] ligna congeſta. Liu. ligna aceruata.
Coſa di legno] ligneus, a, um, vt lignea turris.
Legno, doue ſi lega il cauallo alla mangiatoria] Facerra, ræ. Col.
Legno del balſamo] Xilobalſamum, g. n.
Legno della vera canella] Xylocinamomum gen. neu.
Legno doue ſi mette il vomero] dentale, lis, g. n.
Legno à forma di ſcala per ſoſtentar le viti] cantherius, rij.
Legume] legumen, nis, g. f. legumentum, ti, g. n.
Legume, che facilmente ſi cuoce] legumen coctile.
Legume, che non è cuocibile] legume refractarium, legumen contumax.
Lei, lui] ipſe, ſa, ſum. Is, ea, id.
Leliſce, Città d'Africa] Eſigus, gi.
Lemanus, Città] Vindimum, ni, g. n.
Lembo, orlo della veſte da donna] limbus, bi, g. m.
Limone] malum citreum.
Lemoſina] eleemoſina, næ, g. f.
Dar danari per Elemoſina] conferre pecuniam pauperibus in Eleemoſynam.
Lena, forza] robur, ris, g. n. Vires, virium. Robur, ac nerui. Cic.
Lendine, animaletto, che ſtà in teſta] lens, dis, g. f.
Lendenoſo, pien di lendine] lendinoſus, dinoſa, dinoſum.
Lengua] lingua, linguæ.
Cauar la lengua] linguam excindere, linguam auellere. Linguam eijcere.
Tener la lengua à ſe] linguam continere.
Dir con la lengua, dichiarare eſpreſſamente] lingua nuncupare.
Lenguacciuto, ciarlone] linguax, cis, loquax, cis. Vedi ciarlone.
Lenguacciuto, maldicente. Vedi maledico.
Lengua maldicente] procacitas linguæ. Vitium linguæ, lingua fermentiſſima.
Scialeguato] lingua hæſitans.
Scialenguaggione] linguæ hæſitantia.
Lenguadocca, Prouincia] Gallica Narbonenſis.
Lenguaggio] idioma, tis, g. m.

Lenguetta] lingula, læ, g. f.
Lenguarola, ò linguariola, peſce] ſolea, leæ, g. f. Plin.
Lenguetta della bilancia] examen, nis.
Lentamente, tardamente] lentè, tardè.
Lento, tardo] lentus, ta, tum. Tardus, da, dum.
Facenda lenta, cioè longa] lentum negotium.
Lentezza, tardezza] lenitudo, dinis. Cic. Tarditas, tatis, g. f.
Lente, lentichia, legume] lens, tis, lenticula, læ, g. f.
Lentigine, macchie sù la faccia] lentigo, ginis.
Lentare] lento tas.
Lentichioſo, lentigioſo] lentiginoſus, ſa, ſum.
Lentiſchio, arbuſcello] lentiſcus, ſci, ge. fœm.
Di lentiſchio] lentiſcinus, na, num.
Lenzuolo di letto] linteum, tei.
Lenzuolo picciolo] linteolum. li.
Mercante di lenzuoli] lintearius, rij.
Di lenzuolo] linteus, tea, teum.
Leucata, paeſe di Linguadocca] Salſulæ, larum.
Leoni, Terra di Spagna] Legio Septima Germanica. Legio gemina.
Leondoni, Popoli di Francia] diablintres, Diablini.
Leonfante, animale] elephans, tis. Vedi Elefante.
Leone, animale] leo, leonis, g. m.
Leoneſſa] leena, leæna, æ, g. f.
Di Leone] leoninus, nina, ninum.
Peſce Leone, così chiamato in Roma] aſtacus, aſtaci, g. m.
Leoncino] ſcymnus, ni, g. m.
Leopardo, animale] leopardus, leopardi, pardus, di, g. m.
Leoptaria, Città d'Arcadia] Megalopolis Tisbos.
Lepanto, Città di Grecia] Naupactus, Palmaria.
Lepra, infermità] elephantia, tiæ, gene. fœm.
Lepre animale] lepus, poris, g. m.
Lepretino] lepuſculus, li, pullus leporinus.
Di lepre] leporinus, leporina, porinum. Vt leporina caro.
Lepore peloſo] lepus villoſus. Plin.
Lepore cotto nella ferſora] lepus ſartagine inaffatus.
Leproſo] leproſus, ſa, ſum.
Lepuſcoa, Paeſe di Spagna] Veſconum Saltus.
Leria, Città di Corſica] Alearia, Valeria, Colonia.
Lergula. Vedi Tarantola.
Lerida, Città di Spagna] Lerda, Cæſ.
Leſcio, liſcia, liſcio] lenis, lene][aſper.
Leſcio, liſcio, luogo] lenis locus.
Lento, mole] laxus, xa, xum.
Corda lenta] laxus funis.
Briglia lenta] laxiſſimæ habenæ.
Leſſar, alleſſare] lixo, xas, aui, atum. Elixo, as, aui, tum.
Leſſo] elixus, a, um, lixus, a, um.
Leſſerocoti, nella Morea] Lacheum nauale.
Leſtercoti, nella Macedonia] Triſſa, Triſſæ, ge. fœm.
Leſtercori, nella medeſima Prouincia] galorus, li.
Letame, ſterco da ingraſſare] fimus, mi, g. ma. lætamen, nis, ſtercus, ris, g. n.
Letame da cauallo] fimus equi, g. m.
Letame di bue] fimus, lætamen bouis.
Letame di pecora] fimus ouillus.
Letame di capra] fimus caprinus.
Letame d'Aſino] fimus Aſininus.
Letame, ò ſporchezzo di porco] fimus ſuillus, ſuccerda, dæ.
Letamaio, cioè luogo da ſcarcare il letame] fimentum, enti, ſterquilinium, nij, g. n.
Letamare, dar il letame alla terra] ſtercoro, ras, raui, ratum.
Letanie] ſupplicationes, num.
Letanie di quindeci giorni] ſupplicatio quindecim dierum.
Letanie accette à Dio] gratæ Deo ſupplicationes.
Letargirio, ſchiuma d'argento] lithargyrium, rij, g. n.
Letargo, male che induce gran ſonno] Veternus, ni, lethargus.
Letitia, allegrezza] Hilaritas, tis] [triſtitia, mœſtitia, lætitia, ilaritas, ſuauitas, gene. fœm.
Lieto, allegro] lætus, læta, lætum, hilaris, re, ouero hilarus, ra, rum. Ter. iucundus, da, dum.
Alquanto lieto] hilarulus, la, lum.

Liettamente, allegramente] hilariter, aduer. Vt hilariter viuere, lætè.
Lettera, carattere] littera, ræ, come A, B, G, elementum, ti, nota.
La lettera A] littera ſalutaris.
Lettera, ò carattere difficile à leggere] litteræ fugientes, litteræ exoleſcentes.
Lettera, ò carattere conſumato] literæ exeſæ, oblitæ.
Lettera ſcancellata] literæ deletæ, epiſtola deleta.
Lettere tremanti] literæ vacillantes.
Letterine picciole] literulæ, larum, literulæ minutæ. Cic.
Letterine d'argento] literæ argenteæ.
Lettera, che ſi manda, epiſtola] literæ, rarum, epiſtola, læ.
Lettere, patente di Prencipi] diploma, atis, litteræ publicæ.
Lettera, cioè ſcienza] literæ, rarum.
Belle lettere] literæ interiores, Studia humanitatis, interiores, & reconditæ literæ.
Lettera d'importanza, e piena d'auiſi] Epiſtola ponderoſa, & plena omnium actorum, Epiſtola grauis, & plena rerum.
Lettera fuor di tempo, & troppo lunga] Epiſtola intempeſtiua, & loquax.
Lettere conformi] literæ congruentes.
Lettera adornata di belliſſime parole] diſertiſſima Epiſtola.
Lettera ſcritta di propria tua mano] Epiſtola tua manu ſcripta.
Lettere sfacciatiſſime] literæ impudentiſſimæ. Cic.
Molte, & molte lettere] Sexcentæ Epiſtolæ.
Lettera piena di molta fretta, e di molta poluere] Epiſtola plena feſtinationis, & pulueris.
Lettere ſcritte con maggior diligenza, ò più minutamente] Epiſtolæ ſubtiliores.
Lettere d'vn tenore] literæ vno exemplo, literæ in eandem ſententiam ſcriptæ.
Lettera freſca] Epiſtola recens, Epiſtola recentiſſima, literæ recentiſſimæ, literæ proximæ. Cic.
Lettere vecchie] literæ veteres, literæ antiquæ, literæ antiquiores. Cic.
Lettere ſcritte in colera, rabbioſe, piene di ſdegno, pungenti] literæ aculeatæ, ſtomachoſæ, ſtomachoſiores, ardentes, acerbiſſimæ, minaces, & acerbæ. Cic.
Lettere frede] literæ languidæ, languidiores, literæ ſomnum afferentes. Cic.
Lettere corteſi, & piene d'amoreuolezza] literæ plenæ humanitatis, officij, literæ humanitatis, ſparſæ ſale, & inſignis amoris notis, ſuaues, amabiles, refertæ omni officio, & ſuauitate, multo officio refertè, & multis inſignis amoris notis.
Lettere aſſai pungenti] literæ ſatis aculeatæ † dentatæ chartæ. Diſſe vna volta Cicerone.
Lettere vote, ò di neſſuna importanza] literæ inanes, Epiſtola inanis. Cic.
Lettere di belle parole] literæ diſertæ.
Lettera corta, di poche righe] Epiſtolæ breuis, puſilla, exigua ſcripta, tantula.
Lettera lunga] Epiſtola verboſa, & intempeſtiua, Epiſtola loquax, Epiſtola longa, literæ vberrimæ. Cic.
Lettere piene di eloquenza] Epiſtolæ rethorum.
Lettere ſpeſſe] literarum celeritas, Epiſtolarum frequentia, literæ celerrimæ, literæ quotidianæ.
Lettera ſcritta con leggiadra maniera] epiſtola bene ſcripta.
Lettere di raccomandatione] literæ commendatitiæ. Cic.
Lettere troppo vecchie] literæ nimis veteres.
Lettere di nuoue] literæ plenæ rerum nouarum.
Lettere ingiurioſe] literæ contumelioſæ.
Lettere deſideroſiſſime] literæ expectatæ, literæ expectatiſſimæ.
Lettere famigliari di caſa] literæ domeſticæ.
Lettere ſceleratiſſime] literæ improbiſſimæ.
Lettere burleuoli] literæ facetæ.
Lettere piene di malinconia] literæ triſtes.
Lettere allegre] literæ hilares.
Il principio della lettera] initium literarum, initium Epiſtolæ.
Il mezzo della lettera] interiores literæ, interior Epiſtola.
L'vltimo, ouero il fine della lettera] extremæ literæ, extrema Epiſtola.
Lettere di credenza] teſtimonium obligationis.
Lettere date fuor di tempo] Epiſtola non loco

loco reddita. Epiſtola parum commodè allata.

Lettere importanti] literæ eius generis, quæ non temerè committuntur.

Lettere hauute ſul tardi] literæ veſpertinæ.

lettere d'honore, ò d'officio] literæ honorariæ.

lettere della Vittoria] literæ laureatæ; literæ victrices, literæ victoriæ indices.

Mazzo, plico di lettere] faſciculus literarum.

leggere lettere da capo] epiſtolas à primo legere.

Mandar lettere di notte] Epiſtolam dare de nocte.

Mandar, ò ſcriuer lettere] literas mittere dare, exarare, ſcribere, mittere epiſtolam.

Portare lettere] afferre literas, epiſtolam.

Riceuere lettere] accipere literas. Et non ſi dice Recipere literas. Accipere epiſtolam.

Sigillar la lettera] obſignare epiſtolam.

Aprire le lettere] literas aperire, reſignare: Epiſtolam ſoluere, Faſciculum ſoluere. Cic.

Intitolare, ò far il ſopraſcritto alla lettera] inſcribere literas.

Dare recapito alle lettere] deferendas literas curare.

Reſpondere alle lettere] epiſtolas reſcribere, epiſtolæ reſpondere, epiſtolæ perſoluere. Cic.

† Metter il nome, & la data della lettera] nomen, & diem literis apponere. In epiſtola nomen, & diem adſcribere.

la prima lettera] epiſtola prima.

la ſeconda lettera] epiſtola ſecunda, epiſtola altera.

Rompere il capo con lettere] obtundere aliquem epiſtolis.

Componere, ò ſcriuere le lettere] epiſtolam elucubrare, texere, efficere, dictare, exarare, literas conficere.

Tempo, che non vengono lettere] tempus mutum à literis. Cic.

lettere intagliate in rame] literæ in æs inciſæ, rare volte ſi dice in ære inciſæ.

lettere intagliate in oro] literæ in auro inciſæ. Ne ſi dice in aurum, & coſì in lapida, in gemma inciſæ.

Letterine] literulæ, larum. Cice. literulæ minutæ.

Letterine d'argento] literulæ argenteæ.

Letterine, che hanno del tremolante] literulæ vacillantes.

lettere, ò caratteri difficili à leggere] literæ fugientes, literæ exoleſcentes.

lettere, ò carattere conſumato] literæ exeſæ.

lettere, ò carattere, che s'allarga] literæ caducæ.

lettere da Gentil'huomo] liberalis doctrina, liberales diſciplinæ, ingenuæ, liberaleſque artes.

lettere recondite] literæ interiores.

lettere humane] literæ humaniores, literæ pollitiores. Artes, quæ ab humanitate nomen accipiunt.

le buone lettere] Literæ liberò homine dignæ, literæ præclaræ, literæ optimæ, artes ingenuæ, optimæ, liberales, honeſtæ, elegantes, & ingenuæ, & humanæ, diſciplinæ ingenuæ.

letteratamente, dottamente] literatè, erudite, doctè, adu.

letterato, dotto] literatus, ta, tum, Adiect. literis eruditus, literatè peritus. Cice. doctrinis excultus.

letteratura] doctrina, næ, literatura, ræ.

lettiera. Vedi letto.

lettica] lectica, cæ, f. g. vehiculum cameratum.

† lettica coperta d'ogni intorno] arcera, ræ, quale vſarono gl'Antichi per condur gl'infermi.

lettigiero] lecticarius, rij, g.m. Ne'marmi.

lettica coperta] lectica cooperta. Cic.

lettica ſcoperta] lectica aperta. Cic.

lettione] lectio, nis.

letto] lectus, cti, Thorus, ri.

letto di Spoſo, & Spoſa] lectus genialis.

letto da dormire] lectus cubicularis. Cic.

letto per cenare] lectus triclinaris.

letto da camera] lectus cubicularis.

letto di godimento] lectus genialis.

letto d'oro] lectus aureus.

letto fatto d'vno belliſſimo coperta] lectus ſtratus pulcherrimo ſtragulo.

Fare il letto] ſternere lectum.

Metter in letto] collocare aliquem in lecto. Collocare aliquem in culcitras plumeas.

meas. Cicer.
Stare in letto] eſſe in lecto.
Leuarſi del letto] ſurgere è lecto.
Letticiuolo] lectulus.
Lètto per vna perſona ſola] lectus liber.
Fornimento di letto.
Lenzuolo] linteum, tei, gen. n. toral, lis, ſyndon, nis.
Capezzale] ceruical, lis, g. n.
Guanciale, coſcino] puluinus, ni, puluilus, li, g. ma. puluinar, ris, g. n. puluinarium, rij.
Cuſcino pieno di lana] puluinus lana fartus.
Coltra] culcitra, træ, alcuni ſcriuono culcita, g. f.
Piumaccio] culcitra pulmea, g. f.
Matarazzo] culcitra lanea. Culcitra tomentitia, g. f.
Pagliariccio, ſaccone di paglia] culcitra ſtramentaria.
Sponda di letto] ſponda, dæ, g. f.
Fondo, ò parte di dentro del letto, teſtiera del letto] pluteus, tei.
Canaletto del letto] Fulcrum, cri. Fulcimentum, ti, g. n. Var.
Coperta del letto] lodix, cis, ge. fę. ſtragulum.
Coperta di gran lauoro] ſtragulum magnificis operibus pictum.
Padiglione, cortina del letto] conopeum, pei, g. n.
Schiauina] cento, nis, centunculus, li.
Anelli delle coltrine] Anuli velares, Anuli cortinales.
Lettore] lector, ris.
Lettura, lettione] lectio, nis, g. f.
Leuante, vento] corus, ri. Vedi vento.
Leuante, oriente] oriens, tis, g. m.
Leua macchie] fullo, nis. g. m.
Leuare, tor via] Anfero, fers, abſtuli. Auferre, & tollere. Cice. Auferre, & obducere. Cice. Auertere, & auferre, Remoueo, ues, moui, motum. Amoueo, moues, moui, motum † Demo, is, pſi, tum, adimo, eripio, ſubtraho, præcido][Adhibeo, addo.
Leuar via à pezzo à pezzo] minutatim demere.
Leuar la libertà] libertatem adimere.
Leuar dinanzi] Auferre aliquem à conſpectu, ſubduco, cis, xi, ctum. Subtraho, his, xi, tractum.
Leuar denari dalla Zecca] pecuniam de ærario auferre.
Leuar la paura] Abſtergere metum alicui. Eximere metum alicui, liberare aliquem metu.
Leuar il naſo] denaſo, ſas, ſaui, ſatum.
Leuar per ſententia] abiudico, as, aui, tum.
Leuarſi d' vna malatia] aſſurgere ex morbo.
Leuarſi in alto. Vedi innalzare.
Leuare in opinione] A ſententia aliquem deducere.
Leuato, tolto via] ablatus, ta, tum. Dimotus, ta, tum.
Leuato per forza] abreptus, pta, ptum.
Leuato per ſentenza] abiudicatus, ta, tum.
Leuati via] Apage, apageſis.
Leuar la legge] Refigere legem, abrogare legem.
Leuar le macchie] emaculo, las; aui, tum.
Leuar la ſcorza dell' albero] Delibro, bras, braui, bratum.
Leuare la feccia] defęco, cas, caui, catum.
Leuare la ſcorza de i legumi] piſo, ſis, ouero piſo, ſas.
Leuarſi da' debiti] æs alienum diſſoluere.
Leuata, cioè quella, che fà lo ſcrimitore] præludium, dij, præludio, nis.
Leuato, ouero lieuato] Fermentum, ti, g. n.
Leuato, come il pane] fermentatus.
Leuatura, altezza] ſublimitas, tatis. g. f.
Leuità, leggierezza] leuitas, tis. g. f. Cic.
Lezze, Terra di Puglia] Aleticij, corum.
Lezzo, puzza di ſudore procedente da corpi viui] fœtor, ris, g. m.

L I

LIB. Puntato, nell' Inſcrittioni Antiche] Liberatus.
Lì, cioè in quel luogo] illic, Aduerb. loci, mà è antico. Eo loci.
Liberale, largo nel donare] munificus; ca, cum, liberalis, le][illiberalis, largus, ga, gum, beneficus, ca, cum, Adiect.
Liberaliſſimo] munificentiſſimus, ma, mum. Cic.
Liberalmente] liberaliter, munificè.
Liberalità] munificentia, tiæ, liberalitas, tatis.
Vſare liberalità à qualcuno] benignè alicui facere.
Liberalità, della quale ſe n' hà ricompenſa]

ſa] liberalitas conducta, liberalitas mercenaria. Vedi corteſia.
Liberamente, alla libera] liberè.
Procedere alla libera] liberè ſe gerere.
Liberare, metter in libertà] libero, ras, raui, tum: vindico, & libero, vindicare in libertatem.
Liberare per ſenteuza alcuno] abſoluere aliquem.
Liberare la ſicurtà] ſponſores liberare.
Liberarſi di briga] occupationibus exſolui.
Liberarſi di debito] liberare ſe ære alieno.
Liberarſi in parte di brighe] relaxare ſe occupationibus.
Liberare dall'aſſedio la Città] Vrbem obſidione eximere.
Liberatione] liberatio, nis, g. f.
Liberatore] liberator, ris. Cic. vindex libertatis † ſeruator, ris, conſeruator, ris, parens, & auctor ſalutis.
Liberato] liberatus, ta, tum. Adiect.
Liberato dalla quartana] quartana relictus. Cic. à quartana liberatus.
Libero, cioè non ſoggetto] liber, ra, rum, ingenuus, nua, nuum. Adiect.
Libero dalla ſeruitù] ſolutus, & in libertatem vendicatus.
Libero dal pericolo, fuor di pericolo] à periculo vacuus, è periculo ereptus, liber, & vacuus à periculo. Vedi ſicuro.
Libertà, franchezza] libertas, tatis, g. f.
Libidine, luſſuria] libido, dinis, g. f. Vedi luſſuria.
Libertino, cioè di ſeruo fatto libero] libertinus, ni.
Libidinoſo] libidinoſus, a, um. Cic.
Libra, peſo di dodeci oncie] As, ſis, libra, bræ. Pondo, do, libella, læ.
Libraria] bibliotheca, cæ, g. f. Cic.
Libraria di molto prezzo] bibliotheca multorum nummorum.
Coſa di libraria] bibliothecalis, le, vt armaria bibliothecalia.
Hauer cura, ò maneggiare libraria] tractare bibliothecam.
Libraro, ò venditore di libri] bibliopola, læ, ge. ma.
Chi lega libri] librarius glutinator.
Libro] liber, bri, ge m. Codex, cis, g. ma. volumen, nis, g. m.
Libretto] libellus, li, g. m.
Libricciuolo] libellus non magnus, libellus, li, g. m. libellus puſillus.
Libri di grande ſpeſa] libri elephantini.
Libri di carta] volumen papyraceum.
Libro, Giornale del riceuere, & ſpendere] codex accepti, & expenſi; tabulæ accepti, & expenſi. Cic. commentarius accepti, & expenſi; liber rationum; aduerſaria, riorum.
Metter in giornale] referre in aduerſaria.
† Libro, oue regiſtrano le attioni di ogni giorno] ephemeris, dis. Cice. & però i Aſtrologi chiamano effemeridi i ſuoi componimenti, oue trattano de i moti giornali, & coſe naturali.
Libro baſtardello, protocollo] aduerſaria, riorum, nu. pl.
Tener male il giornale] negligenter ſcribere aduerſaria.
Libro di carta pecorina] liber membranaceus.
Libri belli] libri elegantes. Cic.
Libri, che trattano di cerimonie] libri rituales.
Componere vn libro] edere, conficere librum.
† Publicare vn libro] in apertum referre librum.
E vſcito in libro] liber exijt. Cic.
Maneggiare libri] tractare libros.
Voltar libri] peruolutare, euoluere, voluere libros.
Tomo d'vn libro] corpus, ris. Cic.
Libro memoriale] libellus memoriæ cauſa.
Metter in memoriale] referre in libellum memoriæ cauſa
Libro di conti di mercanti] calendarium, rij.
Libro maeſtro] codex, cis, tabulæ, larum.
Terner bene il libro Maeſtro] Diligenter conficere tabulas.
Liccare] lambo, bis.
Liccio, filo di trama] licium, cij, g. n.
Licentiare, dar comiato, & licenza] dimitto, tis, ſi, ſum. Miſſum facere.
Licentiare l'eſſercito] dimittere exercitum. Vedi eſſercito.
Licentiare la congregatione, ò capitolo] dimittere comitia.
Licentiare, ò laſciar l'impaccio de' palazzi, ò liti] ſalutem dicere foro.
Licentiare il conſiglio] dimittere conſilium.

Licentiare il popolo, l'audienza] dimittere concionem.
Licentioſamente] licenter, vt licenter errare.
Licenza, cioè permiſſione di fare, & dire] immoderata libertas, licentia, tiæ, g. f. diſſoluta conſuetudo, & licentia.
Dar licentia] facere poteſtatem alicui, dare, permittere facultatem.
licenza de' ſoldati] miſſio, nis. I. C.
licenza honeſta] miſſio honeſta. I. C.
licenza per qualche cagione] miſſio cauſaria. I. C.
licenza per qualche forfantaria] Miſſio ignominioſa.
licentioſo] licentioſus, ſa, ſum. Quint.
licentiato] admiſſus, ſa, ſum.
licentiato ſoldato] ſacramento ſolutus miles, exauctoratus, ta, tum.
licore] liquor, ris, g. m.
licoſthomo. Città] Sortuſa, ſæ, g. f.
lidda, Città] lida, dæ, g. f.
lido del mare] littus, toris, g. n.
lido piaceuole] littus amœnum, littus delicatiſſimum. Cic.
liege, Città di Fiandra] Eburones, ronum. Eburonates, tum.
liepre] lepus, ris.
lieſena, ſubbia di calzolaro] ſubula, æ, g. f.
lietamente, giocondamente] hilarè.
lieto] lætus, a, um, hilaris, re, adiect.
lieto alquanto] hilarulus.
lieua, ſtrumento da caricare la baleſtra] harpago, ginis, g. f.
lieuatrice, comare] obſtetrix, cis, g. f.
lieuo. Vedi leggiero.
ligame] vinculus, li, vinculum, li, g. n. Cic.
ligamento, ligatura] vinctura, ræ, g. f.
ligare] vincio, cis, ligo, as.
ligato] Vinctus, a, um.
ligetto, Città di Genoua] Tigullia, æ, g. f.
lignaio, ſtirpe] ſtirps, g. f.
lignaiuolo] lignarius, rij, g. m.
lignaio, luogo da legne] lignile.
lignano, Caſtello di Lombardia] forum licinij.
ligorno, porto di Toſcana] liburnum, ni, labeo, nis. Cic. ad Herculem.
lima, Città di Portogallo] forum limicorum.
lima ſtromento di ferro] lima, mæ.
limato] limatus, ta, tum, adiect.
Limare] limo, mas, maui, matum, elimo, mas, maui, matum.
Limatura] limatura, ræ. Scobs, bis.
Limiſo, Città] corium, rij, g. n.
Limitale, ſcalino della porta] limen, nis.
Metter il piede fuor del limitale] limine efferre pedem. Cic.
Fuora del limitale, ò della porta] extra limen, oſtiumque.
limitatione] præſcriptio, nis, g. f.
limo. Vedi loto, fango.
limoges, Città] fatiaſtrum, tri, g. m.
limone, lemone, frutto] malum maſſilicum.
limone, albero] malus maſſilica.
limoſina. Vedi lemoſina.
limpo, limpido, chiaro, lucente] limpidus, a, um.
linaiuolo, linaruolo] linarius, rij, g. n.
linea, parentado] progenies, g. f.
lineamento] lineamentum, ti, g. n.
linee della faccia, abbozzamento, diſſegni della faccia] lineamenta, oris.
linee, ò diſſegno del lauoro] lineamenta operis.
Fare il diſſegno] effingere lineamenta.
linea del libro, ò de i ſcritti] verſus, ſus, verſiculus, li.
linea à trauerſo] verſus tranſuerſus.
lineamento d'vna pittura] adumbratio, nis, g. f.
leuado. Vedi leuato, Plin.
lingua. Vedi lengua.
linguaggio] idioma, tis, g. f.
lino] linum, ni.
lino ſottiliſſimo] linum tenuiſſimum. Cic.
lino acconcio] linum factum. I. C.
Mercantia di lino] linearia negotiatio.
Di lino] lineus, nea, neum, linteus, tea, teum.
Teſſitore di lino] linteo, nis.
lintini, Terra di Sicilia] leontium, tij.
lintea, Terra d'Auſtria vicino al Danubio] Aurelanum, ni, Aredare.
lioncorno, animale] Rhinoceros, tis.
liomquon, Città] phenicum oppidum.
lionfante] Elephantus, ti, g. m. Cic. Barrus, ri, g. m. Hor.
Voce di Lionfante] Barritus, tus, g. m.
Fare la voce di Lionfante] Barrio, ris.
lione. Vedi Leone.
lione, Città di Francia] lugdunum, ni, g. n.

Di Lione] Lugdunenſis, ſe, Adiect.
Lionato colore] leoninus color.
Lionos, popoli di Prouenza] Seguſiani norum.
Lippo, à chi lagrima gli occhi] lippus, pa, pum.
Lippitudine, cioè lagrimatione di occhi] lippitudo, nis. Cic. delachrimatio. Pl. pituitæ curſus. Celſ.
Lippire, lagrimare gli occhi] lippio, pis.
Liquefare, diſtemperare] liquefacio, is, liquo, quas, ui, tum.
Liquefarſi, farſi liquido] liquefio, fis, liqueſco, ſcis, deliqueſco, diſſoluor.
Liquefatto] liquatus, ta, tum, liquefactus, cta, ctum, adiect.
Liquido, diſtemperato] liquidus, a, um.
Farſi liquido] liqueo, ques.
Diuenir liquido] liqueſco, ſcis.
Liquore] liquor, ris, g. m.
Lira, ſtromento muſico] lyra, ræ, g. f.
Sonatore di lira] lyricen, nis, lyriſtes, Fidicens, nis.
Sonatore di lira] fidibus canere.
Inſegnare di lira] docere fidibus.
Lira, ſorte di moneta] libræ nummorum.
Lisbona, Città di Portogallo] Olyſipium, pi. Olyſſipo, nis, ouero Vriſippo. Ne' marmi antichi. Felicitas Iulia.
Liſcio, belletto delle donne] fucus, ci, pigmentum, ti, g. n.
Liſciato, ſtriſciato] fucatus, ta, tum Fucoſus, ſa, ſum, fuco illitus.
Liſciare, sbellettarſi] fuco, cas.
Liſciare, polire] expolio, is, perpolio, lis, ui, tum.
Liſciamento] expolitio, nis.
Liſciato] expolitus, ta, tum. Excultus, ta, tum.
Liſta della capa] limbus, bi, g. n.
Litame. Vedi letame.
Lite] lis, tis, litigium, gij, Cauſa, ſæ, Controuerſia, æ.
Lite de' confini] controuerſia de finibus.
Troncare la lite] dirimere litem, componere controuerſiam, decidere litem.
Literno, Città] literuum, ni, g. n.
Litigante] litigator, ris, g. m.
Litigare] experiri iudicio, litigo, gas, aui, atum. Iudicio contendere, conflictari iudicio.
Litigare inſieme] litigare inter ſe.
Mouer lite] litem inferre, litem intendere Iudicium dictare, perſequi lite, ac iudicio.
Litigare dell' ingiurie fatte] agere iniuriarum. Vedi ingiurie.
Trasferire la lite nella ſua Corte] litem transferre in forum ſuum.
Litigatore] litigator, ris, g. m.
Litigatrice] litigatrix, cis, g. f.
litigio] litigium, gij g. n.
litto, riua del mare] acta, tæ, littus, toris.
litigioſo] controuerſus, ſa, ſum, litigioſus, ſa, ſum.
Poſſeſſione di chi ſi litiga] prædium litigioſum. Cic. fundus controuerſus.
Condannare nelle ſpeſe della lite] Æſtimare litem.
liuadia, paeſe di Grecia] achaia, æ. Creuſa, ſæ.
liuellamento] libramentum, ti, g. n.
liuellar] libro, bras, aui, tum.
liurea, diuiſa] varius amictus.
liuriere, cane da caccia] canis leporarius.
liuido, liuidura, ſegno di botta] liuidô, dinis, liuor, ris. Vibex, cis.
liuido] liuidus, da, dum.
liuto, ſtromento muſico] fides, dis.
Sonator di liuto] fidicen, nis, g. m.
lixus, Popoli Franceſi] lexonij, orum. Cæſ.
lizza, corſo, ò luogo per far correre] Stadiodromus.

L O

Locare, affittare] repono, nis, loco, cas.
Locatione, affitto] locatio, nis, g. f.
locatino, cardelino, vccello] carduelis, is.
locare, riporre qualche coſa] condo, dis, didi, tum, repono, nis, ſui, ſitum, aſſeruo, uas, uaui, uatum.] Depromo.
locco, Vccello] ocris, dis, g. m. Plin.
lodare. Vedi laudare.
lode, laude] laus, dis.
lode vera] vera, & ſolida laus.
lodi perpetue] ſempiternæ laudes, laudes immortales.
lode ſparſa da ogni banda] latè, longèque diffuſa laus.
lode acquiſtata in guerra] laudes bellicæ.
lodi, che non ſi ſanno] laudes minus notæ, minuſque peruulgatæ, laudes obſcuræ.
Lodi publiche] laudes populares, & illuſtres, laudes ſummæ.
Acquiſtare lode] laudem adipiſci, conſequi,

qui, aſſequi, colligere, comparare, hauri re, ſibi parare.
Cercar lode] laudem quærere, venari libare.
Togliere ò ſminuire la lode altrui] laudem præripere, minuere, imminuere, obterere, De laudibus delibare.
Lodato, cioè perſona di gran lode] vir laudatus, omni laude cumulatus, abundans laudibus, laude florens.
Lodeuole] laudabilis, le, laudandus, da, dum.
Deſideroſo di lode] gloriæ, & laudis auidus, & appetens; Qui laudi ſtudio trahitur, gloria ducitur.
Lodarſi, vantarſi] iactare ſe magnificè.
Lodationi, orationi per morti] laudatio, nis. Concio funebris.
Lodi, Città di Lombardia] laus pompeia, laudum, di.
Lodola, vccello] alauda, dæ, galerita, tæ, caſſita.
Lodra, animale di terra, e di acqua] Lutra, æ.
Loggia, luogo da paſſeggiare] xyſtus, ſti, g. m. ambulacrum, cri, g. n.
Loggia ſcoperta] ambulatio ſubdialis, hypetrum, tri.
Loggia coperta] porticus, ci, ſolarium, rij.
Loggia publica] baſilica, cæ, g. f.
Logica] dialectica, & logica.
Loglio, herba] lolium, lij.
Logorare, cioè conſumare] contero, ris, triui, tritum. Conſumo, is, pſi, tum.
Logoro, conſumato] contritus, a, um.
Logronio, Città] luſiobriga.
Lombardia, Prouincia] Gallia Ciſalpina, inſubria, briæ.
Lombardo] inſubris, bre. Cic.
Lombo] lumbus, bi, g. m. Vedi huomo.
† Debilità de' lombi] Hæc lumbago, ginis.
Londra, Città d'Inghilterra] Londinum, ni.
Lombrice, verme di terra, e verme generato nel ventre dell'huomo, & delle beſtie] lumbricus, ci, g. m.
Londan, Città] lyſia, æ, g. f.
Longauito, Città di Grecia] Olimpia, & piſa celebris propter olympia certamina in Iouis honorem inſtituta.
Lontananza. Vedi diſtanza.
Lontano aſſai] longè gentium.
† Più di lontano] eminus] [cominus. Translatamente ſi dirà. Tanto è lontano, che tu mi perſuada] tantum abeſt, vt mihi perſuadeas.
† Lontano eſſer dalla ſceleraggine, dal ſoſpetto] à ſcelere, à ſuſpitione abeſſe.
† Lontan eſſere tre giornate] abeſſe tribui.
† Lontan vn miglio] abeſſe mille paſſus.
† Lontan dal parer d'altri] ab aliena ſententia abeſſe.
† Poco lontano fù dell'eſſer ammazzato] parum abſuit, quin occideretur.
Loco lontano] longinquus, a, um, diſiunctus, a, um, adiect.
Lontanarſi, allontanarſi] abſento, tas.
Lontano, aſſente] abſens, longinquus.
Loquace. Vedi ciarlone.
Lordare. Vedi imbrattare.
Lordamente] ſpurcè, turpiter, fœdè, aduer.
Lordo, ſporco] impurus, ra, rum.
Sporchezza, ſozzura] ſpurcitia, g. f. obſcœnitas, tis, g. f. Luc. lordura, ræ.
Lorena, Paeſe di Francia] Tuligni, orum.
Lorle Città] eboracum, ci, g. n.
Loro, pronome, cioè eſſi] ipſi, ipſæ, ipſa.
Loſco, corto di viſta] luſcus, ca, cum, adiect.
Loſingare] blandior, diris.
† Loſingare per forza] eblandior, diris.
Loſinghe] blanditiæ, arum, g. f. n. pl. † & ſi dice nel num. ſingolare. Blanditia, æ, aſſentatio, nis.] [Minæ, arum.
† Loſinghe fatte alla ſcoperta] blanditiæ apertæ.
† Loſinghe fatte dal popolo] populares blanditiæ.
Loſingheuolmente] blandè, aduerb.
Lotto. Vedi fango.
Lotta, giuoco di braccia] lucta, a, paleſtra, æ.
Coſa di lotta] paleſtricus, ca, cum.
Lottatore] luctator, ris, paleſtrita, æ, paleſtricus, ci, g. m.
Lottamento] luctamen, nis, luctatio, nis.
Lottare, giuocare alla lotta] luctor, aris, vel luctare, atus, ſum.
Louen, Città] lonia, g. f.
Louania, Città d' Alemagna] louanium, nij, g. n.
Louo, lupo, animale] lupus, pi, g. m.

L V

Lvbena, Città] nauportus, ouero mauportus.

Lubrico] lubricus, ca, cum.
Lucanica. Vadi Salciccia.
Lucanicaro] fartor, ris : Cupedinarius, rij.
Lucca, Città di Toſcana] luca, cæ.
Luccio, peſce] lucius, cij, ge. maſ. Vedi peſce.
Lucciola, animaletto, che luce di notte] cicindella, g. f. Plin. lampiris, dis.
Lucciola dell' occhio] pupilla.
Luce] lux, cis, g. f.
Luce, lucerna] lucerna, næ, g. f.
Lucere, riſplendere] luceo, ces, xi, eluceo, ces, xi, ſplendeſco, ſcis, dui.
Lucere trà l'altre coſe] interniteo, tes, tui. Plin. Eniteo, tes, tui, eluceo, ces, xi, vt inter flammas elucere.
Lucente, riſplendente] lucens, adiect. lucidus, da, dum. Cic.
Lucera, Città d'India] luceria, æ, g. f.
Lucignolo della lucerna doue ſtà il ſtupino] mergulus, li, g. m. mixa, xæ, ellycnium, nij.
Lucerna] lucerna, næ, ge. fem. lychnus, ni.
Lucernale] lychnuchus, chi, g. m.
Lucerta, animale] lucerta, tæ, gener. fem.
Lucido] lucidus, da, dum.
Lucifero] lucifer, ris, g. m.
Lucignano, terra di Toſcana] lucinianum, ni.
Luglio Meſe] Iulus menſis Quintilis.
Lugubre. Vedi lutto.
Lui, & lei] is, ea, ille, la, lud.
Lumaca] cochlea, æ, cochlea terreſtris.
Lumaca d'acqua marina] coclea marina. Coclea aquatilis.
Lumaca ſenza ſcorza] limax, cis, coclea nuda.
Lumaca di vigna, ò coperta] cochlea opercularis.
Caſetta della lumaca] domus cochleæ.
Lumachiero, luogo doue ſi nutriſcono le lumache] cochlearium, rij, g. n. Il ſito, e la forma del quale deſcriue. Var.
Scorza della lumaca] teſta cochleæ. Var.
Lumache picciole] cochleæ albulæ, cocleæ minutæ. Var. cocleæ reatinæ.
Lumache, che ſi nutriſcono nelle bucche, ò caue] cocleæ cauaticæ, cochleæ pomatiæ.
Lume] lumen, nis, gen. ne.][Tenebra. luminare, ris.
Luminoſo pien di lume] luminoſus, ſa, ſum, illuſtris, ſtre, adiect.
Luna] luna, næ, g. f.
Meza luna] luna diuidua, luna dimidiata.
Creſcimento della luna] accretio lunæ.
Scemo della luna] diminutio lunæ.
Luna piena] plenilunium, ij, luna plena.
Luna più grande della metà] luna gibboſa.
Luna cornuta] luna corniculata, luna curuata.
Luna nuoua] luna noua. Cic. nouilunium, ij.
Lunedì] dies primus. Cic. dies lunæ.
Lunetta, luna picciola] lunula, læ.
Lungo tempo] diù quàm, diutiſſimè, longò interuallo, † perdiù, multos annos, ſatis diù; multumque.
Lungo tempo, lunghezza di tempo] magnus numerum dierum.
† Di lungo tempo] diuturnus, na, num, longus, a, um, diutinus, na, num, longa dies. Tempus ſatis longum, Diuturnitas, tatis, longinquitas, temporis.
Lungo] longus, a, um, prolixus, a, um, vt barba prolixa.
Lungo d'vn piede] pedalis, læ.
Lungo tre cubiti] longus tres cubitos, tribus cubitis, trium cubitorum. Ma queſto è raro.
Lungamente in lungo] pluribus; pluribus verbis.
Lunghezza] longitudo, nis, g. f. Plin.
Lunghezza di tempo] diuturnitas temporis, & longinquitas.
Longhetto alquanto] longulus, la, lum.
Longhiſſimamente] longiſſimè.
Longhiſſimo] longiſſimus, a, um. Cic.
Luogo] locus, ci, g. m. nel plurale, loca, corum, g. n.
Luogo petroſo] locus confragoſus.
Luogo eſpoſto al Sole] locus apricus][opacus locus.
Luogo paludoſo] locus paluſtris.
Luogo humido] locus vliginoſus.
Luogo ſecco] locus ſiticuloſus.
Luogo frequentato] locus celebris †][derelictus.
Luogo doue non pratica alcuno] locus deſertus.

Luogo lontano da guerra] locus vacuus bello. Cic.
Luogo bello da fabricare]locus appoſitus ad ædificationem, area præclara.
Luogo di ricetto d'aſſaſſini] locus occultus, & receptor latronum.
† Luogo atto à far imboſcate] locus ad inſidias aptus.
† Luogo, oue ſtanno i ſoldati l'eſtate] æſtiua, uorum, onde, in æſtiuis eſſe, ſignifica, eſſer i ſoldati alloggiati in certi luoghi.
† Oue ſtanno l'Inuerno] hyberna, orum.
Il più ſtretto luogo d'vna Prouincia] anguſtiæ, arum; così dirà, il più ſtretto del Mare. Maris Anguſtiæ, ouero fauces Maris; Così della terra, ò del monte, fauces terræ, montium.
Luogo, ſecco per la troppa propinquità del Sole] locus ab ambuſtione ſolis aridus.
Luogo ritirato] locus ab arbitris remotus.
Luogo di ſopra] locus ſuperior, ſupra locus. Lucr.
Luogo di ſotto] locus inferior, infra locus.
Luogo ſenza ſtrepito] locus omni turba vacuus.
Luogo longo, & largo] locus patens longè, latequè.
Luoghi peſtiferi] loca peſtilentia, loca auerna. Luc.
Luoghi ſani] loci ſalubres, loci, vſauano gli antichi buoni ſcrittori con gli aduerbij, vt inde loci, eo loci, & con gli aduerbij anco di tempo, vt interea loci.
Luogo, doue ſi fà la moſtra] diribitorium, rij.
Luogotenente del campo. Vedi legato.
Luogotenente] Vicarius, rij.
Luogotenente di quel che deuo far io] Vicarius operæ meæ. Vicarius diligentiæ meæ. Vicarius curæ meæ.
Luogotenente della Doana] pro magiſtro ſcripturæ. Vedi Doana.
Lupo, animal noto] lupus, pi, g. m.
Lupa, animale] lupa, æ. g. f.
Lupino, di lupo] lupinus, na, num.
Lupino, legume] lupinum, ni.
Lupo ceruiere] lynx, cis. Virg.
Luppecca, vecello] vpupa, pæ, g. f. Plin.
Luſten, Città di Borgogna] Alexia, æ.
Luſignuolo] luſcinia, philomela, g. f.
Luſignoletto] luſciniola, æ, g. f.
Luſingamento] blandimentum, ti, adulatio, aſſentatio, g. f.
Luſinga picciola] aſſentatiuncula, g. f.
Luſingare] aſſentor, ris, blandior, ris, adulor, aris.
Luſingatore] aſſentator, ris, adulator, ris.
Luſingato] delinitus, ta, tum.
Luſſuria] libido, nis, g. f. luxuria, riæ, ouero luxuries, riei, libido, & luxuries, laſciuia, uiæ.
Luſſuria con donzella, & Vedoua] ſtuprum, Vedi ſtupro.
Luſſuria con maritate] adulterium, rij, gen. neut. Vedi adulterio.
Luſſuria con parenti] inceſtus, ma. ge. ſtuprum inceſtum.
Nato di tal luſſuria] ex inceſto, ſtupro emiſſus.
Luſſurioſo] libidinoſus, ſa, ſum. Inceſtuus, ſtua, ſtuum. Impurus, ra, rum, luxurioſus, ſa, ſum, luxurioſus, & impurus, ſalax, cis, gen. neut.
Luſſurioſamente] libidinoſè, impurè, intemperanter, luxurioſè, inceſtè, Adu.
Luſſuriare] eluxurior, aris, laſciuio, uis.
Luſtrare, ſplendere] nitor, ris. (ſtri.
Luſtro, cioè ſpatio di cinque anni] luſtrum,
Luſtro, riſplendente] ſplendidus, a, um. Nitidus, da, dum, Adiect.
Luſtrore, ſplendore] nitor, ris, ſplendor, ris.
Luta] ſcintilla, læ, g. f.
Lutto pianto] luctus, g. m.
Luxa, Città nella Soria] lydia, æ, g. f.
Lucem, in Portogallo] licinia, æ, g. f.
Luzzo, lucio, peſce] lucius, cij, ge. m.

M A

M, Lettera, che i Greci dicono mi, i Siri Ming, gli Arabi parimente min, & gli Hebrei men; Dalche ſi conoſce la ſimiglianza, che è frà loro nelle lingue, che tutte hanno origine dall' Hebrea.
M. Nelle dittione latine, quando ſeguita il T, ouero C, ouer Q, ſi muta nella lettera N, come tantundem, eorundem, nunquid, nuncubi.
M. Nelle cifre antiche. Marcus. Vedi Aldo.
M. Nei numeri, mille, ouero milla, come ſi ſcriue ne' marmi antichi. Vedi numero.

Mà] ſed, verùm, cæterùm. Verùm enim, verò. At verò, at, la quale voce latina dinota anco la differenza delle coſe, vt Scipio eſt belator, at M. C. orator.
Ma non] non item, vt ſuperiuſ. inferius non item. Di ſopra, mà non di ſotto.
Mà anco] ſed etiam, verum etiam, ſed verò. Luc. Et è locutione rara, & bella. Cic. Sed autem. Plin. Verum etiam cætera.
Mà à che fine] Sed quorſum hæc.
Non dirà forſi alcuno] dicet aliquis, quæret aliquis.
Mà che più] quid multis quid multa, quid quæris.
Mabat] India ſuperiore.
Mà quanto al reſto] cæteroqui, cæteroquin, cæterum, cætera. Vt non ſolum ſuauis, verum etiam cætera doctus.
Mà ſe non] ſin, ſin autem. Sin minus. Sin plane non.
Machari, Città di Sicilia] macara, macharæ.
Macarone, viuanda di paſta] paſtillus eſculentus. Tyrotarichus.
Maccarone, minchione] homo fatuus.
Macchia, lordura] macula, læ, ſordes, dis, labes, bis, g. f.
Macchia, infamia] macula, læ, turpitudinis labes, ignominiæque ſordes.
Macchiare, infamare] macula dedecorare, polluo, & maculis afficio, aſpergo labem alicui, maculis noto aliquem, inurere maculas alicui.
Smacchiare, leuar le macchie, ò l'infamia] eluere maculas, eluere labem, delere maculam.
Pien di macchie] maculoſus, ſa, ſum, maculis, reſperſus.
Macchia, luogo ſpinoſo] rubetum, ti, ſpinetum, ti, ſenticetum, ti. Pl. Dumetum, ti, g. n.
Macchiato, ribaldo, ò fango de' vitij] cænum, g. n fex, ſordes, g. f.
Macchiato] pollutus, ta, tum, fædatus, ta, tum, notatus, ta, tum, affectus, ta, tum, labe aſperſus, nota inuſtus.
Macedonia, regione] macedonia, niæ, g. f.
Macchione. Vedi macchia.
Macellaro, beccaro] lanius, nij, g. m. ouero lanio. Ter. carnarius, rij.
Macello, beccaria] laniena, næ, g. f.
Macellaro ne' Sacrificij antichi] popa, pæ.
Macerare, ammollire nell'acqua] macero, as, ui, tum, conficio, cis, ci, ctum.
Macerare il lino nell'acqua] macerare linum in aquam.
Macerarſi] acreſco, ſcis.
Macerata, Città nella marca] macerata, Coloniæ Recinnentium.
Machina, inſtromento mecanico] machina, næ, g. f.
Machina, aſtutia] machina, næ, dolus, fallacia, ciæ.
Machinar qualche inganno contra qualcuno] commoliri dolorum, & machinam ad aliquem, adhibere machinam, & falaciam.
Machina, cioè coſa di grauezza, mole] moles, lis, g. f.
Machine di pietre] moles lapidum.
Machina di guerra] machina bellica.
Machine, con le quali ſi gettauano à terra i muri] machinæ murales, diceuaſi anco Aries dalla figura, che haueua d'Ariete in cima alla traue, qual haueua punta di bronzo. Virg.
Machinatore, architetto] architectus, cti, g. m. machinator.
Macigno, pietra da far macina] lapis molaris.
Macilento, àſſai magro] macie horridus, macie extabeſcens, macilentus, a, um.
Macilenza] macies, ei, corporis gracillitas.
Macino, Città] mytrinuſa, ſæ, g. f.
Macina] mola, læ, g. f.
Macina di faua] mola fabaria.
Macina di grano] mola frumentaria.
Macina d'oglio] mola olearia, mà l'vſo è, che ſi dice più toſto nel numero del più, vt molæ oleariæ. Cat.
Macina, che ſi gira con mano] molæ truſatiles, molæ manuariæ, piſtrilla, læ.
Macina, che ſi gira con acqua] molæ aquariæ.
Macina, che ſi gira con cauallo] molæ inmentariæ.
Macina, che ſi gira con aſino] molæ aſinariæ.
Parte di ſotto della macina] meta, æ. g. f.
Parte di ſotto, e ſi chiama macigno] catillus, li.
Coſa da far macina] molaris, re. Vt lapis mo-

Molaris] ſaſſo da far macine.
Coſa, che ſerue à macina] molarius, ria, rium. Vt Aſinus molarius, iumentum molarium.
Aſino da macina] aſinus molarius.
Macinare] molo, lis, lui, itum.
Macinato] molitus, ta, tum.
Macinatura] molitura, ræ, piſtura, æ, g. f.
Maciola, ſtrumento da batter il lino] lintopra, æ.
Macri, Città di Licia] Chiodorum Colonia.
Macri, Città di Samia] panormus.
Macula. Vedi macchia.
Madaglio, battocchio della campana] thopalum, li.
Madama, cioè mia dama] domina, næ.
Madonna, cioè mia donna] domina, næ.
Madaque, Città] Harmoſſa, ſæ, g. f.
Madia, ſtrumento da fare il pane] mactra, ctræ, magis, dis, g. f.
Madre] mater, tris, ge. f. parens, tis. Educatrix, cis.
Madre, cagione] mater, tris, vt mater omnium perturbationum intemperantia.
Di madre] maternus, na, num.
Madre, che ha ancora la madre viua] matermatima.
Madre di famiglia, cioè donna maritata] mater familias.
Micidiale della madre] matricida, dæ.
Micidiale della madre] matricidium, dij.
Madrice, matrice della donna] matrix.
Madre, animale, che ſi tiene per far razza] Vt gallina matrix, bos matrix.
Madre, arbore del quale naſcono molti germogli] arbor matrix.
Madrid, Città di Spagna] madrita, æ, gen. fem.
Maeſtà, dignità regia] maieſtas, tis, amplitudo, maieſtas regia.
Maeſtro, che inſegna ad altri] magiſter, ſtri, præceptor, doctor.
Maeſtro di Scuola] magiſter ludi. Cic.
Maeſtro di Rettorica] Rethor, ris
Maeſtro di coſtumi, reformatore] magiſter morum.
Maeſtra, inſegnatrice] magiſtra, æ, vt philoſophia magiſtra vitæ.
Maeſtrich, Città di Fiandra obſtricenſe oppidum tricesimæ traiectum.
Maeſtro, capo] magiſter & dux, magiſter, & auctor.
Maeſtro, capo, & prior di qualche compagnia] magiſter ſocietatis, magiſter ordinis.
Maeſtro di campo] tribunus militum.
Maeſtro, capo di beſtiami] magiſter pecoris.
Maeſtro, capo di caualli leggieri, conteſtabile] magiſter equitum.
Maeſtro, capo del popolo, confaloniero] magiſter populi, dictator.
Maeſtro di ſtrada] ædilis, curator viarum, nell' Inſcrittioni.
Maeſtri, ò capi di regioni] magiſtri vicorum vrbis curatores, regionum vrbis, magiſter regionum, nell' Inſcrittioni.
Maeſtro, capo della libraria, bibliotecario] magiſter à bibliotheca, nell' Inſcrittioni antiche.
Maeſtro d' intaglio. Vedi artigiano.
Maeſtro delle poſte] magiſter ab equis viatorijs.
Maffaro delle botte, coccone] operculum, li.
Magagna, diffetto] labes, is, g. f.
Magagna di terra, apertura] labes, & cluuies.
Magazeno, doue ſi ripongono le mercantie] promptuarium. cella, læ.
Magazeno di vino] cella vinaria, horreum Vinarium. I. C.
Magazino di grano] cella, læ. Cic. cella frumentaria horreum. I. C.
Maggio, meſe] maius, ij, menſis maius.
Nel meſe di maggio] menſe maio, e non ſi dice menſe maij.
Maggiorana, herba odorifera] amaracus, ci, g. m. amaracum, ci, g. n.
Maggior, più grande d' età] maior natu, grandior natu, nome comp.
Maggiore, alquanto maggiore] grandiuſculus, la, lum.
Maggiori, anteceſſori, antepaſſati] maiores, rum, patres, trum, patres, maioreſque.
All' vſanza de' maggiori] more maiorum.
Conforme alla dignità de' maggiori] ex maiorum dignitate honorem adminiſtrare.
Arte magica] magice, ces, g. f.
Magione, ouero ſtanza] manſio, nis, gen. fem.

Magione più ſicura] manſio cautior.
Magione, ricetto di qualche coſa] receptaculum, li.
Magione, ricetto di bottino] receptaculum prædæ.
Magione, ò ricetto d'aſſaſſini] receptaculum latronum.
Magiſtrato, che può comandare, ò giudicare] magiſtratus, procuratio negotij, muneris publici.
Magiſtrato di due] Duum vir. Duum Viri Anconæ. Nell'Iſcrittioni Antiche. Duum vir Coloniæ Monitorum.
Magiſtrato di tre] Trium Vir.
Magiſtrato di quattro] Quatuor Vir. Nell'Iſcrittioni. Vedi capo.
Magiſtrato di colonie, ò municipij, ouero i capi di dieci] Decuriones.
Il Magiſtrato di Breſcia] Decuriones Brixiæ. Nell'Iſcrittioni Antiche.
Il Magiſtrato di Milano. che oggi ſono i ſeſſanta] Decuriones Mediolanenſium. Decuriones Mediolanenſes, Ne i Marmi.
Il Magiſtrato di Trento] Decuriones Tridentinorum.
Il Magiſtrato di Verona] Decuriones Veronæ.
Maglia] anſa, ſæ, g. f. anſula, læ.
Magliano, Terra vicina à Roma] Manliana, næ, g. f.
Magna Alemagna] Germania, niæ.
Magnanimamente] magno animo, excelſo animo.
Magnanimo] Vir fortis, & magnanimus. Vir magni animi. Vir altus, & excellens.
Magnanimità] magnitudo animi. Cic.
Magnano, chiauaro] clauſtrarius, rij, g. m.
Magnauaca, Luogo doue sbocca il Pò] Caſſia, ſiæ.
Magnificamente] magnificè, amplè, magnificè, & gratioſè, aduerb.
Habitare magnificamente, cioè da Gentil'huomo] laxè, & magnificè habitare.
Magnificenza] magnificentia, tiæ, g. f. ſplendor, g. m.
Magnificenza di caſa] magnificentia ædiū.
Magnifico] magnificus, ca, cum, lautus. Vt magnifica, & lauta cœna.
Magniſi, in Sicilia] Tapſus, pſi, g. f.
Mago incantatore] magus, gi.
Magonza, Città d'Alemagna] Maguntia, Magontiacum, Magonia.
Magrezza] macies, ciei, g. f. macror, ris, corporis ſiccitas. Cic. corporis gracilitas.
Magro, ſcarmo] macer, cra, crum. Adiect.] [opimus, Tenuis, nue. Vt tenue collum.
Diuenir magro] macie extabeſco. Cic. maceo, ces, cui.
Mai] nunquam, neutiquam, nequaquam, haud quaquam.
Maiordomo, maeſtro di caſa] Præfectus familię, procurator rei domeſticæ, curator rei familiaris, à cura familiæ. Nell'Iſcrittioni.
Maieſe, terra ſeminata già due anni] nouale, lis, veruactum, cti.
Mala diſpoſitione] mala corporis conſtitutio, inualetudo, nis, mala corporis habitudo, imbecilla corporis habitudo.
Mala diſpoſitioné del tempo] Cœli grauitas, aeris grauitas.
Mala diſpoſitione del luogo] grauitas loci.
Malacca, Città dell'India] Aurea Ciuitas.
Maledetto] deteſtabilis, le, adiect. execrabilis, le. Deteſtandus, da, dum. Execrandus, da, dum, teter, tra, trum.
Maledire] execror, craris, atus ſum, male precor, deteſtor, aris, atus ſum, deprecor.
Maledittione] execratio, onis, preces malæ.
Mala operatione] maleficium, cij, malefactum, cti.
Malfattore] maleficus, ca, cum, criminis, reus.
Malageuole, difficile] difficilis, le. Adiect. arduus, a, um.
Malageuolezza] difficultas, tis, ge. f. arduum opus.
Malageuolmente] difficilè, difficulter. Vedi difficilmente, aduerb.
Malamente] malè, prauè, vitioſè, improbè, perperam. Aduerb. Vt perperam facere][recte facere.
Malamoco, Porto di Venetia] Malamancum, ci, g. n.
Malandrino, aſſaſſino] graſſator, ris.
Malanno, mal'incontro] infortunium, nij.
Malattia] morbus, bi, ge. maſ. ægritudo, dinis, g. f. ægritudo, & vexatio corporis. Cic. conualetudo, dinis, aduerſa valetudo,

tudo, incommoda valetudo, infirmitas valetudinis.
Mala ventura] miſeria, riæ, calamitas, ta-tis, g. f. ærumna. & miſeria.
Mal'attaccaticio] contagium, gij, g. n. contagio, nis, g. f. Cic. morbus contagioſus, contagio mali. Cic. contages. Lu.
mal caduto] morbus comitialis, maior morbus. Cic.
Pomi maturi] matura, cocta poma.
mal tiſico] Tabes, bis, g. f. Phithiſis, ſis.
malattia, ò mal grande] morbus ſonticus.
E di modo aggrauato dal male, che medici non l'aſſicurano] [Ita grauiter eſt æger, vt Medici diffidant.
male, malattia, dalla quale l'vno muore, e l'altro ſcampa] morbus anceps.
male, che và hor quà, hor là] morbus vagabundus.
male di paraliſia] paralyſis. Celſ. neruorum reſolutio. Cel. neruorum ſyderatio.
male di ſubetta, ò ſonacchioſo] lettargus, veternus.
male per infettione d'aria] lues, luis, morbus fluens, morbus cœli. Virg.
male di peſtilentia] peſtis, is, morbus peſtilens, peſtilentia, æ, peſtilitas, tis. Luc.
male, che ammazza ſubito] morbus pernicialis. Liu. morbus præceps, morbus acutus.
mal compoſto] inconditus, ta, tum. Inconcinnus, na, num.
mal contento] mœrens, tis, mœſtus, ſta, ſtum, triſtis, ſte.
mala contentezza] mœſtitia, tiæ.
mal creato. Vedi ſcoſtumato.
mal deſtro] ineptus, pta, tum.
maledetto] maledictum, cti, conuicium, cij, probrum, bri.
maledico, maledicente] maledicus, ci, conuiciator, maledicentiſſimus homo, obtrectator, ris, petulans, tis.
mal dire, dir male d'alcuno] turpiter alicui maledicere. Dicere maledicta ferociter in aliquem, emittere aculeos in aliquem, probis, & maledictis aliquem vexare, maledicta conferre in aliquem, maledictis afficere aliquem, moleſtia conijcere in aliquem † Dente maledico aliquem mordere. Cic.
mal diſpoſto] male affectus, cta, ctum.
male, ſoſtantiuo] malum, li, g. n.
Malga, Città di Spagna] malaca, cæ.
Malia, ſtregaria] faſcinatio, nis, g. f. veneficium, cij, g. n.
Maliardo, chi fà le malie] veneficus. Cic.
maliare, far ſtrigarie] faſcino, nas, Virg.
malignamente] malignè, peruersè.
malignità] iniquitas, tis, maleuolentia, tiæ.
maligno con tutti] maleuolentia ſuffuſus in omnes, iniquus omnibus.
maligno, ſcelerato] improbus, ba, bum, facinoroſus, ſa, ſum. Adiect.
maligno verſo alcuno] improbus in aliquem.
malinconia] mœſtitia, tiæ, ge. f. mœror, ris, g. m. ægritudo animi.
malinconioſamente] mœſtè, aduerb.
Recar malinconia] mœſtitiã alicui inferre.
Star in malinconia] in mœſtitia eſſe.
malinconico] mœſtus, ſta, ſtum mœſtus, & conturbatus mœrens, tis, triſtis.
maliſcalco, ſopraſtante d'eſſerciti] præfectus exercitus.
maliſſimamente] peſſimè, adu. ſuperlat.
malitia, aſtutia] malitia, tiæ, g. f. calliditas, tatis. Ars, & malitia, inſidiæ, & malitia.
malitioſamente] malitioſè, callidè, ſubdolè, verſutè, vafrè, veteratoriè.
malitioſo, cattiuo, di mal pelo] verſutus, ta, tum, vafer, fra, frum, veterator, ris; callidus, da, dum. Fallax, cis. Tectus, cta, ctum, obſcurus, a, um, adiect.
malitia, ribalderia] nequitia, tiæ.
maleuolenza] maleuolentia, tiæ, g. f.
maleuolo] maleuolus, la, lum.
malleuadore, ſicurtà per altri] fideiuſſor, ris, g. m. Vedi ſicurtà.
mal netto] impurus, ra, rum.
mal ſano. Vedi indiſpoſto.
mal ſicuro] minimè tutus, ta, tum, Intutus, ta, tum. Ter.
mal ſicuro da' nemici] minimè tutus ab inimicis.
malta, cioè calcina] cœmentum, ti, g. n.
malteſe] melitenſis.
maltire, digerire il cibo] concoquo, quis, xi, ctum.
Il maltire il cibo] concoctio, nis, g. f.
malua, herba] malua, uæ, g. f.
Di malua] maluaceus, cea, ceum.
maluagia, Città della Morea] Epidaurus, ri, Epidauria, riæ.
maluagia, Vino] Vinum creticum.

Mal-

Maluaggiamente] nefariè, flagitioſè, improbè, ſceleratè, nequiter.
Maluaggio, ſcelerato] flagitioſus, ſa, ſum. Adiect. vitioſus, & flagitioſus.
Maluagità, ſceleraggine] nequitia, tiæ, g. f. flagitium, tij. Scelus, ris, g. n.
maluagità di tempi] temporum iniuria. Temporum calamitas. Afflictiſſima tempora, miſerrima tempora, tempora duriſſima, inimica virtuti, infenſa bonis, iniqua temporum conditio, prauitas temporum.
mal volentieri] inuitè, inuitiſſimè. Ingratè. Ter. contra voluntatem, repugnanter.
mama] mater, tris, mamma, mæ, gen. fę. Var.
mammella, tetta, poppa] mammilla, æ. Mamma, mæ, g. f. Vedi huomo.
manara, cetta] ſecuris, ris, g. f. Bipennis, nis.
manarino, cetta picciola] ſecuricula, læ.
mancante] deficiens, tis, g. om.
marcha d' Aragona, Paeſe di Spagna] la minitanus ager.
mancamento, diffetto] culpa, pæ, g. f. vitium, tij, g. n. crimen, nis, cauſa, ſæ.
Per mancamento tuo] culpa tua, vitio tuo, cauſa tua, crimine tuo.
mancamento di forze] defectio virium, imbecillitas virium.
mancamento di cuore] defectio animi.
mancanza della Luna] defectio lunæ.
mancare] deficio, cis, cj, ctum, auertendo, che i buoni ſcrittorj lo conſtruono con l' accuſatiuo ad imitatione de gli antichi. e però Cic. diſſe, in verrem, ne nos, vireſque deficerent. Epiſt. 6. fam. lib. 4. ea me ſolatia deficiunt, e però ſi dirà.
mancar la voce ad alcuno] vocem aliquem deficere.
mancar di fede] abducere ſe à fide.
mancar eſſer priuo] careo, res, rui, vaco, cas, caui.
mancare ad alcuno] deſum, dees, deficio, cis. Deficio, & deſum.
mancare del debito ſuo] deeſſe officio, ab officio diſcedere.
mancare, venir meno] deficere dolore.
mancare del capitale] ſorte carere.
mancare dell' honor ſuo] deficere dignitate ſua.
mancator di fede] Fidei violator. Cicer. Perfidus, da, dum.
Mancia, buona mano, dono, che ſi dà à fanciulli, come in tempo di Natale] ſtrena, næ, g. f.
Mancino, zanco] læuus, ua, um. Adiect.
mancino, e deſtro] ambidexter, ra, rum.
Mancipare] mancipo, pas, paui, patum. † Emancipo, patria poteſtate libero, & quaſi manumitto.
mancipatione] mancipatio, nis, g. f.
mancipato] mancipatus, a, um.
manco, ò meno] minus][Plus.
manco di tutti] minimè omnium][maximè omnium.
Più, ò manco] plus, minuſue.
mandare] mitto, tis, ſi, ſum.
mandare à dire] nuntio, tias, tiaui, tiatum.
mandare in ſtampa] edere in lucem, emittere in lucem. Typis mandare.
mandare vettouaglie] ſuppeditare rem frumentariam,
mandare, mettere à monte] miſſum facere. Vedi licentiare.
mandare lettere] mittere litteras, exarare litteras. Scribere litteras. Dare litteras ad aliquem.
mandare lettere per qualcuno] dare litteras alicui.
mandare in dono] mittere in dono.
mandare incontro] mittere obuiam.
mandare ſoccorſo] mittere ſubſidio, mittere ſuppetias, mittere præſidio.
mandare ambaſciaria in coſe priuate] ablego, as, ui, tum.
mandare ambaſciaria in coſe publiche] lego, as, aui, tum.
mandare in eſilio] relego, gas, gaui, gatum.
† Mandare in bando, e dar luogo terminato] ablegare aliquem, & è differente da mittere in exilium, perche ſi parla ſolo del bando, e non del luogo.
mandare in luce] in apertum proferre. Edere in lucem. Emittere in lucem. Edere in vulgus.
mandar fuori, ſcacciar fuori] Excludo, dis, ſi, ſum. Exturbo, bas, baui, tum.
mandar dentro] intromitto, tis, ſi, ſum. Introduco. cis, xi, ctum.
mandar à chiamare] acceɾſo, ſis, ſiui, ſitum.
mandar bando della vita] ſancire capite.
mandato] miſſus, ſa, ſum.

Mandato, cioè commiſſione] mandatum, ti.
Mandola, albero] amygdala, læ, g. f.
Mandola frutto] amygdalum, li, g. n.
Di mandola] amygdalinus, na, num.
Mandolino] amygdalinus, ni.
Mandragora, herba] mandragora, ræ, g. f.
Mandurino, terra in puglia] mandra, æ, g. f.
Mandria, Città] minyra.
Mandria, mandra] armentum, ti, ge. neut. mandra, dræ, g. f.
Mandria di boui] armentum bubulum,
Manecchia, ouero manucchio dell'aratro] ſtiua, uæ, g. f. Vedi aratro.
Maneggiamento] contrectatio, tractatio, nis, g. f.
Maneggiamento d'arme] tractatio armorum.
Maneggiare, toccare con la mano] tracto, ctas, ctaui, ctatum, contrecto, ctas. Attrecto, ctas, pertracto, ctas.
Maneggiare vna facenda] Gerere, adminiſtrare, agere, procurare negotium.
Maneggio] negotiatio, nis, procuratio negotiorum, & rationum mercationis. Vedi traffico.
Maneggio di facenda] adminiſtratio.
Maneggio di caſa] adminiſtratio, procuratio, curatio rei familiaris.
Maneſco, preſto di mano] manu promptus, expeditus, ta, tum.
Manete di ferro] manicæ, carum.
Manfredonia, terra di Puglia] Anapeſte.
Mangala, Città della India] mandragora, ræ, g. f.
Mangiare] edo, edis, edi, eſum, cibum capio, comedo, dis, adedo, dedis.
Mangiar allegramente, e di buono] edere iucundè, opiparè, ſanè, & apparatè.
† Il mangiare, che ſi fà fuori di tempo] Commeſſatio, nis. Intempeſtiuum conuiuium, præſertim à cœna, che vuol dire dopò cena.
† Mangiare fuori d'hora] commeſſor, aris.
† Chi mangia da tutte l'hore] commeſſator, ris.
Mangiare inſieme, & far vita inſieme] conuiuio, uinis.
Compagno al mangiare] conuiua, uæ. Socius ad epulas.
Coſe da mangiare] oſculentus, ta, tum.
Mangiato] adeſus, ſa, ſum, exeſus, ſa, ſum, † comeſus, conſumptus.
Mangiare] edacitas, tatis. Vitium ventris, & gutturis.
Mangione] edax. Vedi ghiottone.
Mangiatoia d'animali] præſepe, pis, præſepium, pij, g. n.
Manica di veſte] manica, cæ, g. f.
Manicato, immanicato] manicatus, ta, tum, vt veſtis manicata.
Manico d'ogn' inſtrumento] manubrium, brij, g. n.
Manico d'oro] manubrium aureum.
Manichetto] manubriolum, li.
Manico della ſpada] capulus, li.
Manico della mola] molile, lis.
Manico dell'aratro] bura, æ. Vedi aratro.
Manico di vaſo] anſa, ſæ.
Chi hà manico] anſatus, ta, tum.
Maniera, vſanza] mos, ris, g. m. Ritus, tus, g. m. vſus, ſus, g. m.
Maniera di cerimonia] ritus cæremoniarum.
Viuer à maniera di aſſaſſini] latronum ritu viuere.
Maniera di pecore] ritu pecudum.
Maniera di viuere] vitæ curſus, vitæ ratio. Vitæ modus. Vitæ curriculum. Vedi vita.
Manifatura] operæ pretium, manupretium, tij, g. n.
Manifeſtamente, chiaramente] apertè, perſpicuè, manifeſtè, manifeſto, adu.
Manifeſtare, publicare vna coſa ſecreta] patefacio, cis, ci, ctum, aperio, ris, rui, pertum, indico, as, aui, tum, profero, ers, tuli, latum.
Manifeſtare, cioè diuulgare] euulgo, as, aui, atum, promulgo, as, aui, atum, dico in vulgus, edico, cis, xi, ctum.
Manifeſtatione] inditium, tij, g. n.
Manifeſtato] patefactus, cta, ctum, indicatus, ta, tum. Adiect.
Manifeſto, chiaro] manifeſtus, ſta, ſtum, perſpicuus, cua, cuum, compertus, ta, tum. Adiect.
Eſſer manifeſto] conſtat, bat. Liquet, bat.
Manigli, manini, ornamento delle braccia] armillæ, larum. Brachiale, lis, g. n.
Manigoldo, ladroncello] latrunculus, li, furax, cis, g. m.
Manigoldo, boia] carnifex, cis, g. m.
Maninconia. Vedi malinconia.
Manipolo, brancata di fieno; ò altra coſa] mani-

manipulus, li, ge. maſc.

Manna] mel aereum, ros ſyriacus manna, næ, n. g.

Mano] manus, nus, g. f. Vedi huomo.

Mano dritta] manu dextera, dextera, ræ, ouero dextra.

Mano mancina, ouero ſiniſtra] lęua, uæ, ſiniſtra manus.

Mano ſporca da ſcagli] manus ſquamoſa.

Mano picciola] manipula, læ, mantiola, læ.

Ciò, che appartiene à mano] manuarius, ria, rium. Vt æs manuarium.

Ciò, che ſi può tenere in mano] manualis, le. Vt manipulus lini manualis.

Manuale, cioè libro da tenere in mano] enchiridium, dij, g. n.

Di mano in mano] per manus, Vt tradere per manus.

Tener in mano] in manibus habere. Et non ſi troua preſſo Cic. præ manibus habere, come volgarmente ſi dice.

Dare innanzi mano] dare præ manu.

Alzare le mani al Cielo] tollere manus.

Stendere le mani] tendere manus. Virg.

Tener le mani à ſe] abſtinere, continere manum.

Accoſtar la mano] Admouere manum.

Metter la mano ſotto] manum ſubducere.

Pigliar in mano] ſumere in manum.

Metter giù, ò laſciar dalle mani] ponere, deponere, dimittere è manibus, ouero de manibus.

A piena mano, cioè copioſamente] plena manu.

Mansù, Città] Bunda, dæ, g. f.

Manſueto, piaceuole] manſuetus, ta, tum] [ferus, immanis, ferox. Mitis, te, lenis, ne. Ter. mitis, & manſuetus, mitiſſimus, atque leniſſimus] [aſperior, durior.

Manſuefare; domeſticare] manſuefacio cis, ci, ctum. Domo, as, aui, tum.

Manſuefarſi] manſuefio, fis, factus ſum. Manſueſco, ſcis. Cic.

Manſueto, domeſticato] manſuefactus, cta, ctum. Adiect. domitus, ta, tum, condocefactus, cta, ctum. Vt bellæ domitæ, condocefactæ. Cic. manſuetus; & excultus. Vedi ammaeſtrato.

Non manſueto] immanſuetus, ta, tum, ferus, fera, ferum, immanſuetus, atque ferus. Vedi beſtiale.

Manſuetamente] manſuetè, leniter.

Manſuetudine, piaceuolezza] manſuetudo, nis, g. f. manſuetudo morum. Cic. Lenitas, tis, lenitudo, nis.

Darſi in manſuetudine, in piaceuolezza] dare ſe ad lenitatem.

Manto peloſo, gabbano] gauſapina, næ.

Mantello] pallium, lij, g. n. lacerna, næ.

Mantelletto] palliolum, li, g. n.

Mantellato, immantellato] palliatus, ta, tum, lacernatus, ta, tum, penulatus. ata, tum. Adiect.

Mantello di mulatiero] penula mulonia.

Mantello da camino, gabbano] lacerna, næ, penula, læ.

Mantel vecchio pellato] lacerna obſoleta, lacerna trita, lacerna depexa.

Mantello di panno groſſo, gabbano da contadino] lacerna pinguis.

Mantenere] tueor, defendo, ſuſtineo.

Mantenere la riputatione, l'honorę] Tueri dignitatem.

Mantenere il carico] ſuſtinere onus.

Mantener del viuere] ſuſtentare aliquem, alere aliquem.

Mantenere la promeſſa] Præſtare fidem, ſtare promiſſis, præſtare promiſſa.

Mantice, ſtromento da ſoffiare] follis, lis, g. m. follis ignarius.

Mantice picciolo] folliculus, g. m.

Mantile, touaglia] mappa, æ.

Mantile ſopraueſte] amictus, ctus, g. m. Cic.

Mantoua, Città di Lombardia] Mantua, tuæ, g. f. Galathea, theæ.

Manuale, chi con artificio di mano ſi procaccia il viuere] officinator, ris, g. maſ. nu. pl.

Manza] iuuenca, g. f.

Manza, innamorata] Amaſia, ſiæ, g. f.

Manzo, giouenco] Iuuencus, ci, g. m.

Marangone, fà legname] faber lignarius.

Marano, Città di Corſica] Mariana Ciuitas.

Maranorio nel Paeſe di Romá] Aquacrabria. Cic.

Maraſca, ſorte di Cereſa] lauro ceraſum.

Maraſſo, ſorte di Serpente] vipera, ræ, gen. fęm.

Maracona, Luogo nella Grecia] Marathon, nis, g. m.

Marauigliarſi] miror, ris. Admiror, aris, tus, ſum.
Marauigliarſi grandemente] admodum, magnoperè, maximè, vehementer, valde miror. Cic.
Marauiglia, ouero ammiratione] miratio, mirabilitas, admiratio, obſtupefactio, g.f. Cic.
Marauiglioſamente, ouero mirabilmente] mirè, mirificè, mirabiliter, mirum in modum, mirabilem in modum.
Marauiglioſo] mirus, ra, rum, mirificus, ca, cum. Admirabilis, le.
Fare, ò arrecare marauiglia] Facere mirationem, facere mirabilitatem. Admirationem mouere.
Coſa marauiglioſa aſſai] ſanè mirabile, valde mirum. Cic.
Marca d'Ancona] Picenum, ni, ge.n. Ager picenus, Prouincia Anconitanorum. Nelle Inſcrittioni Antiche.
Marca Triuigiana] Euganei, Venetia, tiæ.
Marcheſe, nome di dignità] regulus, li. Demarchus, chi, g. m.
Marcheſe, fluſſo di ſangue delle Donne] menſtrua, orum, g. n. Plin.
Marchiare, cioè caminare innanzi] Antegredior, ris, greſſus ſum.
Marchare, fare il bollo alle beſtie] inurere notam.
Marchio, bollo] nota, tæ, g. f.
Marchiato] notis compunctus. Cic.
Marchio della ſtatera] ſacoma, tis, g. n.
Marchiare dell' eſſercito] caſtra mouere.
Marci, Città] hæc Martia, tiæ, prius dicta Valeria,
Marcia, ſangue corotto] ſanies, niei, ge. fę. pus, ris.
Marcioſo, pieno di marcia] purulentus, ta, tum. Tabidus, da, dum.
Marcire] tabeſco, ſcis, marceſco.
Mare] mare, ris, g. n. ſalum, li. Cic. Æquor, ris, g. n. pelagus.
Il luogo più ſtretto del mare] maris anguſtiæ, maris fauces.
Mare Oceano] Oceanus. ni, g. m.
Mare mediterraneo] mare mediterraneum, mare interclusum. Cæſ.
Mare Adriatico] mare Adriaticum, mare Superum, Sinus, Adriaticus, ouero Adrianus.
Mare di Toſcana] mare Inferum. mare Tyrenum, mare Tuſcum, mare Liburnium. Cic. mare Noricum. Plin.
Mare Roſſo] mare Erithreum, mare rubrum.
Mare di Lione] mare Lyguſticum.
Mare di Spagna] mare Iberum.
Mare di Candia] mare Creticum.
Mare di Tartaria] mare Scythicum, mare Sarmaticum.
Mare d'Africa] Oceanus Atlanticus.
Mare di Sicilia] mare Siculum.
Mare di Maiorica, & Minorica] mare Balearicum.
Mare di Conſtantinopoli] Meleſpontus, ti. Tracius, mare Heleſponticum.
Mare d'Albania] mare Ionicum.
Mare di Terra Todeſca] Oceanus Germanicus.
Mare di Barbaria] mare Lybicum.
Mare frà l'Italia, & la Morea] mare Ionium.
Mare di Scarpanto] mare Carpanticum.
Mare di Bacù] mare Caſpium.
Mare, quando non può nauigare] mare clauſum. Cic.
Per mare, e per terra] terra, marique, ouero ſenza que. Terra, mari.
Mare pericoloſo] mare ſcopuloſum, atque infeſtum, mare infeſtuum. Cic.
Mare ſpatioſiſſimo] mare Vaſtiſſimum.
Mare quieto, & di bonaccia] mare tranquillum.
Mare, che hà molti porti] mare portuoſum.
Mare buono à nauigare] mare tempeſtiuum ad nauigandum.
Mare negro] Pontus Euxinus.
Mare morto] Lucrinus Lacus.
Mare di Marmora] propontis, dis.
Mare della tana] Mœotis.
Mare della Mecha] Sinus Arabicus.
Mare grande] Terentinus Sinus.
Mare di San Giorgio] Propontis, dis.
Mare detto Arcipelago] mare Ægeum.
Fluſſo, rifluſſo del mare] acceſſus, & receſſus maris. Æſtus maris.
Mare tempeſtoſo] pelagus æſtu feruens.
Maritimo] maritimus, ma. mum.
Mareſcalco, che ferra i caualli] ferramentarius, rij, g. m.
Mareggiare, ondeggiare] fluctuo, as.

Margarita, perla] margarita, tæ, g. f.
Marginato] marginatus, ta, tum.
Marginare, fare orlo, ò margine] margino, as.
Marina, lito del mare] littus, ris, g. n.
Paſſare il mare] tranſmittere mare. Cice. Traijcere mare. Cæl.
Paſſaggio di mare] tranſmiſſio, traiectus, traiectio. Cic.
Paſſaggio paſſato] ſuperior tranſmiſſio.
Paſſare con la prima occaſione d' imbarcare] traſmittere prima nauigatione.
Marinaro, barcaruolo] nauta, tæ, gen. maſ. nauicularius, rij, nauiculator, oris.
Far l' arte del marinaro] Facere nauicula riam.
Eſſercitio del mare] res naualis. Diſciplina naualis.
Battaglia del mare] pugna naualis, bellum nauale.
Di marinaro] nauicus, ca, cum.
Marino, cioè di mare] marinus, na, num, maritimus, ma, mum.
Onde di mare] Æſtus marini, ouero maritimi æſtus.
Maremme] maritima, rum, g. n. pl. n.
Eſſere nelle maremme] eſſer in maritimis. Cic.
Marino, Terra vicina à Roma] Villa mariana.
Mariſcalco, medico di beſtie] Veterinarius, rij, g. m. medicus pecorum. Var. medicus equarius.
Maritaggio] coniugum, gij. Connubium, bij, g. n. Cic. matrimonium, nij, g. n.
Maritare] dare nuptui, dare nuptum. Collocare in matrimonium. Dare in matrimonium, marito, tas, taui, tatum. Collocare in matrimonio.
Maritarſi, pigliar marito] nubo, is, pſi, tum, ouero nupta ſum. Innubo, bis, pſi, ptum. Denubo, bis, pſi, ptum.
Maritarſi in caſa nobiliſſima] nubere alicui ampliſſimæ familiæ.
Da marito, ò da maritare] nubilis, le.
Figliuola grande da marito] grandis, & nubilis Filia. Cic.
Donna, che hà hauuti molti mariti] mulier multarum nuptiarum.
Moglie, che mantiene l' honore à ſuo marito] coniux integra à petulantia aliorum, Coniux fideliſſima, atque optima. Vxor probatiſſima.
Moglie di rariſſime qualità] Vxor lectiſſima.
Maritata] nupta, ptæ, g. f Plaut.
Maritato] maritus, ti, g. m.
Maritato, adiect.] maritus, a, um.
Maritaggio ſicuro & fermo] matrimonium ſtabile, & certum.
Marito] maritus, g. m. vir, ri.
Moglie] Vxor, ris, coniux, g. f.
Huomo, che non vuole moglie] ab vxore abhorrens.
Mariuolaria] manticulatio, nis, g. f.
Mariuolare] manticulor, ris, tus ſum.
Mariuolo] manticulator, ris, g. m.
Margine della carta] margo, nis, g. f.
Chi hà margine] marginatus, ta, tum, vt tabula marginata, margineus, a, um.
Margine del pozzo] crepido, nis.
Marmore] marmor, ris.
Di marmo] marmoreus, rea reum, vt columnæ marmoreæ, marmoratum opus.
Copertura di marmo] marmoratum, ti. Var. Vt leuiſſimum marmoratum][Copertura leggiera di marmo.
Coperto di marmo] marmoratus, ta, tum.
Maroelle, moroide, creſte] Hæmorrhois, dis, g. f. mariſca, ſcæ, ficus, ci. Mart.
Marne, Terra] magra, græ, g. f.
Marino, Caſtello nel Regno di Napoli] maruuium, g. n.
Marroco] mauritania, niæ, g. f.
Marra, ſtromento da villano per tagliar l' herba] marra, ræ.
Marra, ſtromento da meſcolare la calcina con l'arena] rutrum, tri. Liu.
Marrobio, herba] hoc marrubium, bij.
Maruzzo, Città] hæc marriche, ches.
Marogna, Città di Tartaria] maronea.
Marſa, Città] hæc macula, læ.
Marſacuti, Porto d' Orana] magnus Portus.
Mariata, Promontorio di Sicilia] Lylibeum.
Marſiglia, Città di Prouenza] maſſilia, liæ, maſalia, ouero maſſalia con duè ſſ, nelle medaglie.
Marte, il Dio della guerra] hic mars, tis. Virg. mauors, ortis, & Gradiuus, ui.
Martedì, giorno della ſettimana] Dies martis, dies tertius. Cic.
Martello] melleus, ei.
Martello, ouero maglio per batter il lino] mal-

malleus ſtuparius
Martello di legno] tudes, tis.
Martello da ferrari] marculus, li, ge. maſ. Plin.
Martellino, martello picciolo] malleolus, li.
Martellato, battuto col martello] malleatus, ta, tum. Adiect.
Dar martello, appaſſionare qualcuno] male vrere aliquem.
Martiale pertinente à Marte] martius, tia, tium.
Martin peſcatore, peſce così chiamato in Roma] piſcatrix, piſcatricis, marina, næ. g. f.
Martire] martyr, ris, ge. com.
Marturizare] torqueo, ques, ſi, tum, crucio, as, aui, atum. Excrucio as, aui, atum, cruciamentis afficio. Aliquem tormentis excruciare.
Martora, martorella. Animale notiſſimo] hæc martes, tis.
Martorio, tormento] cruciatus, tus, ge. m. cruciamentum, ti, tormentum, ti, ſupplicium, cij, g. n.
Maruti, Luogo vicino à Tarracina] Forum Appij.
Marzachabis, Porto nella Morea] Portus magnus.
Marzir, Pianura nella Soria] Macras. Cic.
Marzapane. Vedi pane.
Marzo, meſe] martius, menſis martius.
Maſcalzone, poltrone] nebulo, nis.
Maſcara] perſona, næ, g. f. Cic. facies hiſtrionica.
Maſcarato] perſonatus, ta, tum.
Maſcararſi, immaſcararſi] perſonam induo.
Maſcararſi da Villano] induere perſonam ruſticani hominis.
Smaſcararſi, buttar giù la maſcara] abijcere perſonam.
Andar maſcarato] perſonatus ambulo.
Maſcella] mala, læ, maxilla, læ, g. f.
Maſchio] mas, ris, gen. om.][fœmina. Vt beſtiæ aliæ mares, aliæ fœminæ.
Maſelli, Città d' Egitto] Gerum, ri.
Maſiere, Città di Francia] Magetrapia, ouero Amagetrobia.
Maſſa, Terra nella Toſcana] Volturnæ Fanum.
Maſſa, ouero paſtone] maſſa, ſæ, g. f.

Maſſa, paſta] maſſula, læ, g. f.
Maſſa, ò paſta melata] offa melle ſaporata.
Maſſa, montone di legne] ſtrues lignorum.
Maſſa, ò montone di denari] aceruus pecuniæ, aceruus nummorum.
Maſſa, ò montone di grano] Aceruus tritici.
Maſſa, ò montone di corpi morti] Aceruus cadauerum.
Maſſa di ribalderie] Aceruus facinorum. Cic.
Maſſa di Soldati] delectus militum.
Maſſa d' oro] palacra, cræ. Col.
Maſſara] pediſſequa, gen. fœm. Vedi fanteſca.
Maſſaro, cioè chi hà cura della Villa] Curator Villæ, villicus, ci, ſeruus villicus, nell' Inſcrittioni.
Maſſeritia di caſa] ſupellex, ctilis.
Maſſeritie della Villa] inſtrumenta villæ.
Sopraſtante della maſſeritia] à ſupellectile. Nell' Inſcrittioni Antiche.
Maſſiccio, intiero] ſolidus, da, dum.
Colonna maſſiccia] columna ſolida, & eminens. Cic.
Maſſilia, Città] hæc Maſſilia, liæ.
Maſſimamente, ſpecialmente] maximè, adu. ſuperlatiu. potiſſimùm, præſertim, præcipuè, cum primis, maximè ſcilicet, vel maximè.
Maſtello, tinacciolo] labellum, li, g. n.
Maſticare] mando, dis, ſi, ſum, dentibus cibum conficio.
Maſticato] manſus, ſa, ſum, adiect. cibus dentibus confectus.
Maſticato, ſubſtantiuo] manſum, ſi, g. n.
Metter il maſticato in bocca a' Fanciulli] manſa pueris infantibus in os inſerere. Cic.
Maſtice] hæc maſtiche, ches, Plin.
Maſtro. Vedi maeſtro.
Matagra, Città] hæc Meſſene, nes.
Mattara, gramola da far il pane] magis, magidis, mactra, ctræ, g. f.
Matera, Città in Puglia] Acherontia, tiæ, Acherontus. Liu.
Di Matera] Acherontini Populi.
Materia, cioè legname da fabricare] materia, riæ. Lignorum apparatus, materia lignea.
Materia, cioè ſoggeto di ſcriuere] Argumen-

massimo di [illegible]
Maximu i

mentum ſcribendi. Genus ſcribendi, materia ſcribendi.
Materia, cioè ſoggetto di ſcienza] materia, riæ.
Trattare materia i ſoggetti] tractare materiam. Verſari in materia.
Materno. Vedi madre.
Matematico] mathematicus, ci, g. m.
Profeſſori di matematica] mathematici, orum, g. m. n. pl.
Eſſercitarſi nella matematica] verſari in mathematica.
Mater, madre] hæc mater, ris.
Madre, & matrice della Donna, doue concepiſce] hic vterus, ri.
Matregna] nouerca, cæ, g. f.
Di matregna] nouercalis, le.
Matricaria, herba] hoc Parthenium, nij.
Matricole, doue ſcriuono gli ſtudenti] album, bi. Vedi regiſtro. Regeſtum, mà è vocabolo nuouo, & non ſi dice regiſtrum.
Matrimonio] matrimonium, nij.
Matrona, donna capo di caſa] matrona, næ; g. f. mater familias.
Mattamente] inſanè, ſtultè.
Mattarazzo, ſtramazzo di lana] hoc anaclinterium, rij.
Mattina] manè, diluculò.
Queſta mattina] hodie mane, & non ſi dice hoc mane.
Mattina per tempo, à buon' hora] bene mane. Cic. ſumma mane.
Di mattina] matutinus, na, num. Vt matutina tempora.
Matto pazzo, ſtolto] ſtultus, ineptus, demens, amens, fatuus.
Mattonato. Vedi pauimento.
Mattonare] ſternere viam, munire viam, munitare viam, mà queſto è raro.
Mattonaro, fornaciaro] hic laterarius, rij.
Mattonato, terrazzo d' vna caſa] hoc pauimentum, ti.
Mattoncello, picciol mattone] laterculus, li, g. m. diminutiuum.
Mattone, quadrello] later, ris, g. m.
Arte di far mattoni] lateraria, riæ. Vt facere laterariam, far il fornaciaro.
Fatto di mattone] lateritius, tia, tium, vt paries lateritius.
Maturarſi, diuenir maturo] matureſco, ſcis, rui.
Maturo, cioè fatto] maturus, ra, rum, coctus, ta, tum. Adiect.
Non maturo] crudus, da. dum.
Pomi maturi] matura, & cocta poma.
Pomi non maturi] poma cruda.
Maturità, maturezza] maturitas, tis.
Maturezza di frutti] maturitas frugum.
Matutino tempo vicino al giorno] gallicinium. nij, g. n.
Mani, Città] hæc Bata, tæ.
Mazza, mazzoca] claua, uæ, vt claua herculis.
Mazzoccato, cioè baſtonato in teſta con mazza] malè mulctatus clauis. Cic.
Mazziere] clauarius, rij, g. m.
Mazzano, terra di Sicilia] mactorium, magara.
Mazagiano, Città di Barbaria] Cartennæ.
Mazzo di fiori] faſciculus florum.
Mazzo di carte] faſciculus foliorum luſoriorum.
Mazzone, ſorte di peſce] hic mugil, lis.
Mazzuola, mazza picciola] hæc clauicula, læ.

M E

M. Ouero ME. Puntato ne i marmi, Vuol dire menſis.
Me, mi] ego, mei.
Mecca, regione] Saba, bæ.
Macauix, Città di Francia] hoc latinum, ni.
Mecha, Città d' Arabia] machura perra.
Mecanico, huomo di arte vile] artifex ſordidus.
Mecanica arte] ars ſordida, & illiberalis.
Meco, con eſſo me] mecum.
Meco inſieme] mecum vnà, mecum ſimul, mecum vnà ſimul. Ter. & è bel modo di dire de gli antichi.
Medaglia] numiſma, tis, g. n.
Medaglia, cioè ritratto di metallo, ouero in oro] toreuma, tis, toreumatum, ti. Imago ærea. Imago ex ære. Cic.
Medaglia incaſſata] [illegible], ouero ſigilla pluteàlia.
Medeſimamente] item, itidem, itemque.
Medeſimamente, come] item vt, pariter vt, pariter ac, atque.
Medeſimo] idem, eadem, idem.
Nel medeſimo tempo] vno, eodemque tempore, eo ipſo tempore.
Mediatore] interpres, tis, explanator.

Medicamento] medicamentum; gen. ne. Vedi impiaſtro, medicina, næ, curatio, nis, medicamen, nis mà è raro.
Medicina efficace] medicamentum preſens, medicamentum præſentaneum; remedium efficax. Cæſ.
Medicina, purgatiua, ouero purga] medicamentum catharticum.
medicina, che addolciſce i dolori] medicamentum anodinum.
medicina per ſcacciare la malatia] medicamentum diſcuſſorium.
medicina, che fà appoſtemare] medicamentum ſuppuratorium.
medicina de gli occhi] medicamentum oculare.
medicina da far orinare] medicamentum diarrethicum.
medicina contra il fluſſo] medicamentum ſtypticum.
medicina, che ſi piglia in beuanda] potio, nis, potio medicata.
medicina fatta col vino] medicamentum vinolentum. Cic.
medicina per mollificare] medicamentum emolliens.
medicina, che apre i meati del corpo] medicamen catharticum.
Arte di medicare] medicina, næ. Ars medica.
medicabile, cioè che ſi può medicare, ò ſanare] ſanabilis, le. curabilis, le. Mà non è in vſo.
medicinale] medicinalis, le. Vt herba medicinalis. medicabilis, le. Vt ligni ſuccus medicabilis, medicamentoſus, vt braſſica medicamentoſa.
Chi fà medicine] medicamentarius, rij.
Bottega di medicina, cioè ſpeciaria] medicinæ, arum.
medico] medicus, ci, phyſicus, ci, g. m.
medico da cauallo, cioè mareſcalco] veterinarius, rij.
medico famoſo] medicus nobilis.
medico buoniſſimo] medicus optimus, medicus integerrimus.
medici cattiui] mali medici. Cic.
Coſa di medico] medicus, ca, cum, vt manus medica.
medicare] medeor, ris, medicor, ris. Ter. medico, cas. Vir. medicinam facio, medicinam adhibeo, medicinam afferre.
medicinali, Città di Portogallo] Auguſtobriga Eccleſia. Nell' Inſcrittioni antiche, oelendones.
Medina de rio ſecco, Città d' Aragona in Spagna] forum ægurorum. Auguſta emerita.
Medina, Sidonia Città di Spagna] aſindium, Aſyla, ptol.
Mediocre, mezano] mediocris, cre, modicus, ca, cum. Adiect.
mediocremente, mezanamente] mediocriter, modicè. Aduerb.
mediocremente dotto, nè troppo, nè poco dotto] mediocriter litteratus.
mediocrità, cioè il mezo delle coſe] mediocritas, tis, modus, di, mediocritas, & modus.
Star nel mediocre] tenere mediocritatem. Tenere modum.
medolla. Vedi midolla.
megera, Città di Boetia] hæc megara, ræ.
meglio, ſorte di biada] milium, lij, g. n.
meglio Indiano, cioè grano Turcheſco] milium indicum.
meglio, megliore] melior, ris][deterior.
In meglior ſtato] meliori loco eſſe.
megliorare qualcuno] meliorem facere aliquem. Cic.
Star meglio] eſſe melius alicui.
Paſſar meglio] ire melius.
meglio più ragioneuole] melius, æquius.
Alquanto meglio] meliuſculè.
melarancio, narancio, frutto] malum medicum.
melarancio, narancio, albero] malus medica.
melo albero] malus, li, g. f.
melo, pomo] malum, li, g. n.
melo granato, albero] malus punica, g. f.
melo granato, il frutto] malum punicum, malum granatum.
Scorzo del melo granato] malicorium, rij.
Primo fiore del melo granato] Cytinus, ni, g. f. Plin. ambulagium, gij, g. n. Se bene alcuni dicono ambularium, mà non è buono, balauſtium, ſtij; mà queſto è fiore di melo granato ſaluatico.
Grani di melo granato] acini, rum, ſemina, um. Celſ.
Scorza, come è pelle frà vn' acino, e l' altro] ciccus, ci, g. m. ouero ciccum, g. n. folliculus, li.
melo cotogno, albero] malus cydonia, g. f.

malus lanata.
Melo cotogno, il frutto] malum cydonium g. n. malum lanatum.
Melo, cotogno groſſo] malum ſtruthium.
Melangolo. Vedi arancio.
Melenzana] malum inſanum.
melaſo, Città della Grecia] melitus, ti.
melato, fatto, & vnto di mele] melitus, ta, tum.
Melazzo, Città] hæmiſæ, ſarum.
mele apie] malum apianum.
mele. Vedi miele.
melenſaggine, dapoccagine] ineptiæ, rum, g. f. nu. pl,
melenſo. Vedi ſciocco.
meliſſa, herba] meliſſophylum, & melinum, g. n.
melinga, Città] hoc medullum, li.
mellon, Città] melodum, di.
mellula, Città di mauritania] tiſſadium, dij.
melonaggine, groſſezza di ceruello] hebetudo, nis, g. f. tarditas ingenij.
melodia, canto ſoaue] ſuauis concentus.
melone] pepo, nis, g. m Plin.
melone d'acqua. Vedi cucumero.
melza] ſplen, nis. Vedi huomo.
melzato, che hà mal di milza] lienoſus, ſa, ſum, lienicus, ca, cum.
membro, ogni parte del corpo] membrum, bri.
membro per membro] membratim, vt membratim cæſus.
membro dell' huomo] membrum genitale, penis, nis, muto, nis, coles, is, verpa, pæ, virile, membrum. Cicero. Tentum, ti, priapus, pi, mentula, læ, candaſalax.
Pelle, che copre la cima del membro] præputium, tij.
Capocchia del membro virile] glans, dis.
memorabile, cioè degno di memoria] memorabilis, le. Dignus memoria, memorandus, da, dum.
memoria, ouero rimembranza] memoria, æ, g. f.
Poca memoria] memoriola, læ.
A memoria, ouero à mente] memoriter.
Raccontare à mente] narrare memoriter. Exponere ex memoria.
Recitare à memoria] pronunciare memoriter, pronunciare ſine ſcripto.
Riſpondere à mente] reſpondere memoriter.
Hauer à memoria] complecti memoriter, complecti memoria.
A memoria, à mente dir oratione] habere orationem memoriter.
Ridurre à memoria, ouero rinfreſcare la memoria] reuocare ad memoriam, redire in memoriam. Reducere in memoriam, memoriam reuocare, redintegrare memoriam, referre memoriam, replicare memoriam, vel memoria.
Hauer in memoria] in memoria habere, memoria tenere, memoriam tenere. In memoria eſſe, memorem eſſe.
Ripigliare à memoria] memoriam vſurpare.
Ripigliare in memoria] memoriam retinere, memoria retineo.
A memoria eterna] ad memoriam æternitatis.
Conſeruare à memoria] ſepire, cuſtodire memoriam, memoriam ſeruare, memoriam conſeruare.
Vſcir di memoria. Vedi ſcordarſi.
menacordo, inſtrumento muſico] hoc monochordum.
menare, guidare] duco, cis, xi, ctum.
menare, guidare l' eſſercito] ducere exercitum, ducere copias militum, agmen.
menare moglie] Ducere vxorem. Ducere in matrimonium. Cæſ. E non ſi dice ducere in vxorem.
menare il tempo, cioè prolungare] Ducere tempus.
menar l'acqua per le poſſeſſioni d'altri] ducere aquam per fundum alterius. Deriuare aquam.
menar la danza] ducere reſtim.
menar alcuno alla mazza] allicere aliquem in fraudem.
menar via] abduco, cis, xi, ctum, auuerto, tis, ti, ſum. Abduco, & auerto.
menar alcuno per il naſo] Dare verba alicui.
menar in lungo] ducere, trahere, vt ducere bellum. Trahere.
menar in lungo la guerra] diutiùs ducere, extrahere bellum.
menare fine. Vedi finire.
menar in prigione] in carcerem duco.
menare vita] agerem vitam.

Me-

Menare, purgare il ventre con criſtieri] ducere aluum, ſoluere aluum.
Menare condurre per forza] perduco, cis, xi, ctum, pertraho, is, xi, ctum.
Menar alcuno alla morte con il capo coperto] producere aliquem ad necem inuoluto capite.
Menar per forza alcuno in iudicio] producere aliquem in ius, pertrahere aliquem in iudicium.
Menato, condotto] ductus, cta, ctum.
Menare à caſa, cioè accompagnare per corteſia] deduco, cis, xi, ctum.
Menato, accompagnato] deductus, cta, ctum.
Chi mena, ò accompagna à caſa] deductor, ris, vt officium deductorum.
Menda, fallo] erratum, ti, ge. n. mendum, di, error, ris.
Mendace, bugiardo] falſus, ſa, ſum, mendax, cis. Fraudulentus, & mendax. Ex fraude, & mendacio concretus.
Mendacio chiaro, bugia aperta] perſpicuè falum. Vedi bugiardo.
Mendico, mendicante, che cerca à vſcio, à vſcio] mendicus, ca, cum, mendiciſſimus, a, um. Ab omni re inops.
Villani aſſai mendici] ruſtici mendiculi.
Mendicità, pouertà] mendicitas, tis, g. f.] [rerum omnium copia Corporis egeſtas, & mendicitas. Vedi pouertà.
Compagno nella mendicità, nella pouertà] conſors mendicitatis. Cic.
Vſcire, ſcampare dalla mendicità] emergere ex mendicitate.
Mendicare, cioè cercare di viuere à porta per porta] oſtiatim victum quæritare, mendico, cas, aui, tum, plaut.
Mendico, cioè forfante] Humilis, & demiſſus homo. Vedi pitocco.
Meneſtra] puls, tis. Elix. pulmentum, ti, pulmentarium, rii, pulmentarius, ria, um, vt pulmentarius cibus.
Meneſtra di peppe] ius atrum, pulmentum piperatum.
Cucchiaro da meneſtrare] Tudicula, læ.
Meneſtrare] tudiculo, as, ui, tum. Plaut.
Menola, ſorte di peſce] mæna, næ. Plin.
Meno] minùs.
Nondimeno] tamen. Nihilominus, tamen, & ſi trouano ſpeſſo congionti.
Nondimeno che] Tamen vt, Plaut. Et nota, che tamen hà qualche eleganza, quando ſi pone in fine d' vna clauſula picciola; vt factum eſt tamen.
Menomare. Vedi ſcemare.
Menſa, tauola, doue ſi mangia] menſa, ſæ.
Menſa à guiſa di luna] menſa lunata.
Menſa, ò tauola à tre piedi] menſa tripes.
Menſa, ò tauola ſopra vn piede] monopodium, dij. Liu.
Menſa, ò tauola di cipreſſo] menſa cupreſſina. Plin.
Menſa, ò tauola intrecciata à onde] menſa vndulata, menſam vndatim criſpa.
Menſa, tauola à cerchio] menſa pantherina.
Menſa; cioè paſto] menſa, ſæ. Vt menſæ primæ, l'antipaſto. Vedi antipaſto.
Menſæ ſecundæ, ouero ſecunda menſa, il poſtpaſto] menſa pomorum.
Huomo, che và à tutte le tauole] aſſecla omnium menſarum.
Menſa apparecchiata] menſa extructa.
Menſa apparecchiata di viuande rare] menſa conquiſitiſſimis cibis extructa.
Menſa doue ci è ben da mangiare] menſa opiparè extructa.
Leuar della tauola le viuande] auferre de menſa.

Coſa di menſa, ò di tauola.

Touaglia] mappa, pæ, g. f.
Mantile] mantile, lis, g. n.
Saliera] ſalinum, ni, g. n.
Tondo] Orbis, g. m.
Paniere, caneſtro] caniſtrum, ſtri, panarium, ij, panariolum, li.
Tagliere] quadra, dræ. Virg. f. g.
Cortelliera] theca cultellaria.
Sedia] ſedes, dis, ſella, læ.
Banco] ſcamnum, ni.
Banchetto] ſcabellum, li; ſuppedaneum, nei.
Sedia da camera] ſella familiaris.
Bacille da lauar le mani] pollubrum, bri, malluuium, ij.
Oriciuolo d'acqua] guttus, ti. Pli. gutturnium, nij, aqualis. Var.
Vaſo con che s'adacqua il vino] cirnea.
Tazza, coppa] patera, ræ, g. f.
Tazza lauorata] patera filicata.
Tazza manicata] poculum anſatum.
Bicchiere] Cyathus, thi. Vedi Bicchieri, ſcy-

ſcyphus, phi.
Inghiſtara] phiala, læ, g. f.
Boceale] fictile, lis.
Vaſetto, bicchiero di terra] figlinum, ni.
Vaſo, che getta à goccia à goccia] ſimpulum, li, g. n. Cic.
Fiaſco] lagena, næ.
Vaſo da portar il vino in tauola] cœnophorum, ri.
Vaſo di oglio] lecythus, thi.
Piatto da viuande] catinus, ni, g. m. Eſcale, lis.
Piatto grande] patina, næ, paropſis, dis.
Scudella] ſcutella, læ. Cic.
Piatto da carne] lanx, cis.
L'orlo del piatto] crepido lancis.
Bicchiero in foggia di nauicella] Cymbium, bij. Vir.
Vaſo per metter il vino in freſca] Aquiminarium, rij. Naſiterna, næ. Var. Trichilum, li. Col.
Menta. Vedi herba.
Mente, intelletto] mens, tis, intelligentia, tiæ. Et non ſi dice intellectus; Ratio, nis.
A mente] memoriter.
Mentecato. Vedi pazzo.
Mentione] mentio, nis. Commemoratio, nis.
Far mentione] memini, meminiſti, mentionem facio huius rei, & de hac re. Et ſi dice memini huius rei, & non ſi dice hac re.
Venire à far mentione] in mentionem incidere alicuius.
Mentione, ragionamento honorato di qualch'vno] mentio de aliquo honorifica.
Mentire, dir bugia] mentior, ris, Et ſi dice mentior in hoc, de hoc, in aliquem. Et mentior, ris, mendacium dico.
Mentito, mentitore, falſo bugiardo] mentitus, ta, tum, falſus, ſa, ſum.
Mento, barbozzo] mentum, ti.
Barbozzo abbaſſato] mentum attritum.
Menzonare] nomino, as, ui, tum.
Menzonare alcuno per honoranza] honoris cauſa, nomine honeſtatis, amplitudiniſque gratia nominare.
Mentre che, infin che] dum, donec, quandiu, tantiſper dum. Et nota, che dum, & donec ſi congiungono tanto con l'indicatiuo, come co'l ſubiuntiuo, oſſerua anco, che dum elegantemente ſi congionge con expecto, & ſi dice expecto dum, & donec.
Mentuccia, herba] calamintha, æ, gen. fem.
Menzogna, bugia] mendacium, gener. neut.
Mercante] mercator, ris, mercans, tis.
Mercante di fiera] nundinator, ris, pla.
Mercante di gioie] margaritarius, mango gemmarum. Plin.
Mercante di caualli] mango equorum.
Mercante di operari] mango operarum.
Mercante di fanciulli] mango, nis.
Mercante di grano] mercator frumentarius, nell'Inſcrittioni.
Mercante di oglio] mercator olearius.
Mercante di marmi] marmorarius, nelle Inſcrittioni.
Mercante di ſchiaui] mercator mancipiorum I. C. mango.
Mercante di vino] negotians vinarius.
Mercante di ſalami] negotians ſalſarius.
Mercante di rame, e ferro] negotiator ærarius, & ferrarius.
Mercante di beſtiame] Armentarius.
Mercante di lana] lanarius, rij.
Mercanteſco] mercantilis, le.
Mercare. Vedi comprare.
Mercantia, arte] mercatura, ræ.
Eſſercitare la mercantia] facere mercaturam.
Mercantia di grandiſſimo guadagno] mercatura quæſtuoſiſſima.
Mercantia di poco capitale] mercatura tenuis.
Mercantia groſſa] mercatura magna, & copioſa.
Mercantia, che vien d'altri Paeſi] merces aduentitiæ X innatæ.
Mercantia vile] mercatura ſordida.
Mercato, cioè il mercantare] mercatus, ti, g. m. mercatio, nis, g. f.
Mercatura] mercatio, nis, g. f.
Mercato, cioè il luogo doue ſi fà il mercato, fiera] mercatus, tus, g. m. vt venire ad mercatum, nundinæ, narum, forum nundinarium, nundinum, ni.
Mercato di buoi] forum boarium, eſcarium, ne i marmi.
Mercato di porci] forum ſuarium. Vedi

ſera, e piazza] mercatus ſuarius.
Mercato di tre giorni] trinundinum, dini.
Mercato di herbe] forum olitorium.
Mercato di peſce, ouero peſcaria] forum piſcarium.
mercato di ferrauecchi] forum ſcrutarium ouero pomerale.
mercato di frutti] forum pomarium.
mercato doue ſi vendono viuande delicate] forum cupedinarium.
mercato, cioè marchiato, ſignato] ſignatus, a, um. Cic. ſtigmaticus, a, um.
merce, mercantia, cioè robba] merces, ium, g. f. n. pl. Cic.
mercantie falſificate, guaſte] merces fucoſæ, fallaces.
mercantia di calzolaio] merces ſutória.
mercè, mercede. Vedi ſalario.
Senza mercede, ſenza ſalario] gratis opera gratuita, gratuitò.
mercenario, che lauora per mercè] mercenarius, a, um)(gratuitus. Conductus, ta, tum.
merco. Vedi marchio.
mercordì] dies mercurij.
mercurio Dio tenuto da gli antichi] hic mercurius, rij Hermes, Ligius. Argiphontes, Nomius, Cyllenius.
merda, ſterco] cibus confectus.
merenda, cioè mangiare frà deſinare, & cena] merenda, dæ, g. f.
meretrice. Vedi puttana.
mergen, terra vicina à Cambraì] menaticum.
mergo, ſmergo, vccello noto] hic mergus, gi.
merco. Città di Tingitanna] hæc Tocoloſida, dæ.
merida, Città di Spagna] Auguſta emerita.
meridiano, da mezzo dì] meridianus, na, num.
meriggio, merigia] meridies, ei.
meritamente] merito iure, optimo iure non iniuria.
meritare] mereo, res, rui, tum, mereor, ris, promereor, ris.
meritare male] commereo, res rui. tum.
merito, merto, cioè ſeruitio] meritum, ti, g. n. beneficium, cij.
Dare, & riceuer meriti, cioè ſeruigij] merita dare, & recipere.
Per merito tuo] merito tuo)(merito tuo.
Merlo, vccello] merula, læ, g. f Cic.
Merli della veſte) lacinia, niæ, g. f.
Merlo delle muraglie] pinna, næ, g. f.
merluccio. Vedi peſce.
mertolla, Città di Portogallo] Iulia mirtilis.
mesbergh, Città d'Alemagna] martinopolis.
meſa, vettouaglia di viandanti] Viaticum, viæ impenſa. Vedi viatico.
meſai, Città in Babilonia] Cæſa, ſæ.
meſa, Città d'Hircania] meca, cæ.
meſale. Vedi touaglia.
miſchiare] miſceo, ces, cui, permiſceo, ſces, cui. Commiſceo, ſces, cui.
meſchinello, poueretto] miſelus, a, um.
meſchino] miſer, ra, rum, adiect. Vedi miſero, male auuenturato.
meſchio, colore] glaucus, ca, cum.
meſcola, cucchiara] coclear, ris, ouero cocleare, ris, g. n.
meſcola da muratore] trulla, læ.
meſcolamento] permiſtio, nis, g. f.
meſcolanza] miſtura, ræ, g. f.
meſcolare inſieme] commiſceo, ſces.
meſcolata di piombo. Vedi piombo.
meſcolatamente] permiſtè, aduerb.
meſcolamento di molte coſe] miſcellanea orum, nu. pl.
meſcolare. Vedi miſchiare.
meſcolato, adacquato] Dilutus, ta, tum.
meſe] menſis, ſis.
meſe di Gennaro] menſis Ianuarius. Et non ſi dice menſe Ianuarij.
D'vn meſe] menſtruus, a, um.
Di tre meſi] trimeſtris, ſtre.
Di ſei meſi) ſemeſtris, ſtre.
meſſa, Sacrificio] Sacrum, cri, g. n. Sacrificium, cij. Res diuina.
Dir la meſſa] facere Sacrificium, rem diuinam facere, conficere ſacrum.
Star alla meſſa] intereſſe rei diuinæ.
meſſaggiero, meſſo] nuntius, tij.
meſſe, Città] hic mircanaſſus, ſi.
meſſere] herus, ri.
meſſersì. Signorsì] maxime, etiam. Factum.
meſſina Città in Sicilia] meſſana, næ, ouero meſſena, mamertina, næ. Cic.
Di meſſina] mamertinus, na, num. Cice. meſſanenſis.
meſſo, ſituato] ſitus, ta, tum, poſitus, ta, tum,

tum, collocatus, ta, tum.

Meſtiero, arte] artificium, cij, opificium, cij, Ars, tis, Vedi arte, artigiano.

Meſtiere, cioè di biſogno] opus.

Meſtitia, dolore] mœſtitia, mœror, ris.

Meſtruo, che viene alle donne] menſtrua, orum.

Sporcare di meſtrò] bubinare.

Meſto, afflitto] mœrens, tis, g. om.

Meſura. Vedi miſura.

Meta di fieno. Vedi mucchio di fieno.

Meta, termine, ſegno, che ſi pone à quel li, che giocano à correre] meta, tæ.

Metà, meza parte] dimidium, ſemiſſis, ſis.

Metallo ogni coſa cauata di miniera] metallum, li, g. n.

Metallo viuo, ſolfo viuo] metallum viuax.

Cauatore de metalli] metallicus, ci.

Miniera di metallo] metalli fodina.

Metafora, figura] translatio, nis, g. f.

Motaforico] traslatiuus, ua, uum.

Metropoli, Città principale] Metropolis.

Mettone, promontorio] luces ferroniæ.

Mettere, cioè ponere] pono, nis, ſui, colloco, cas, ui, tum.

Metter nel fuoco] ponere in ignem. Ter. Conijcere in ignem.

Metter le lettere nel plico] dare litteras in faſciculum. Cic. conijcere litteras in faſciculum.

Metter in libertà] Vindicare libertatem.

Metter il fanciullo in ſua libertà] exhibere pupillum.

Metter il giorno nella lettera] adſcribere diem in Epiſtola.

Metter à conto di dono] expenſum muneri ferre.

Metter mano in ſangue] ſpectare ad cędem.

Metter in rotta i nemici] diſſipare hoſtes.

Metter in rotta l' Armata] diſſipare claſſem.

Metter in ſprezzo la robba] diſſipare rem familiarem, diſperdere, ac diſſipare patrimonium, fortunas.

Metter in vendita] proſcribo, bis, ſi, tum.

† Metter ogni ſua fatica à qualche coſa] alicui rei totos neruos adhibere.

Metter fuora] depromo, mis, pſi, ptum, Expono, nis, ſui, ſitum.

† Metter in Stampa vn libro] Edere librum.

Metter la vita à pericolo] ſubire periculum capitis.

Metter il pie fuor di caſa] Efferre pedem.

Metter i libri per ordine] diſponere libros; Explicare libros.

Metter in fuga] fugo, gas, aui, tum.

Metter da banda] depono, ponis, poſui, tum. Sepono, nis, ſui, tum. Seligo, gis, egi, ctum.

Metter in galea] dedere aliquem in triremem.

Mettere in fantaſia] inducere animum.

Metterſi nelle braccia di alcuno] Dedere ſe alicui, tradere ſe in manum alterius.

Metterſi in fuga] mandare ſe fugæ.

Metterſi la via nelle gambe] conijcere ſe in pedes.

Metterſi all' ordine] paro, ras, ui, tum.

Meſſo da banda] ſepoſitus, tá, tum, conditus, ta, tum, ſepoſitus, & conditus, Cic.

Metterſi le ſcarpe] inducere calceos in pedes.

Metter in tauola] appono, nis.

Metter in tauola l'antipaſto] apponere primam menſam. Vedi antipaſto.

Mettere in tauola il poſtpaſto] apponere ſecundam menſam. Vedi poſtpaſto.

Metterſi à nauigare] committere ſe nauigationi.

Metter à libro] referre in codicem.

Metter nel libro del riceuuto] referre in accepti tabulas, referre in acceptum, & acceptum ſenza in.

Metterſi gli ſtiuali] inducere ocreas.

Mettere in ordinanza. Vedi eſſercito.

Metter eſſempio. Vedi eſſempio.

Metter l'olio alla lucerna] Inſtilare oleum lumini, Cic.

Mettere nei lacci, ò intrichi] inducere in laqueos. Vedi laccio.

Metterſi alla ventura. Vedi auuenturarſi.

Mantener l'amicitia, metterſi in amicitia, ò prattica ſtretta. Vedi amicitia.

Metter all' ordine l'armi. Vedi armi.

Metterſi l'anello. Vedi anello.

Metter in paleſe. Vedi addurre innanzi.

Metter in ordine la bottega di coſe neceſſarie. Vedi bottega.

Metz, Città d' Alemagna] medium, atrices, Caſ.

Mezana, la vela di mezo della naue] Epidromum, mi. Vedi naue.
Mezano, neutrale] neuter, tra, trum, adiect.
Mezano, oue s'intromette ne' negotij, cioè ſenſale] proxeneta, æ, g. m. interpres, tis, internuntius, tij.
mezaniero di pace] pacificator, g. m. auctor pacis.
mezo, che è nel mezo] medius, dia, dium. Adiect.
mezo giorno] meridies, diei, g. m.
Di mezo dì] meridianus, na, num.
Dopò mezo giorno] poſtmeridianus, na, num, & pomeridianus.
Auanti mezo giorno] antemeridianus, antemeridiem.
Sino à mezo giorno] ad meridiem permanere.
Dopò mezo giorno] poſt meridiem.
mezza notte. Vedi notte.

M I

Mi] pro mihi, ne' libri antichi.
Mi. Vedi io.
micidio] hominis cædes, homicidium, ij.
micidiale] cædis reus, homicida, dæ.
micidiale di Madre. Vedi Madre.
micidiale di Padre] Patricida, dæ.
micidiale di Fratello] Fratricida, dæ.
midolla dell' albero] matrix, cis.
midolla, che ſtà ne gli oſſi] medulla, læ.
Il male ſtà nelle midolle] morbus in viſceribus, medulliſque inhæret.
Stare nelle midolle, cioè amar di cuore] hærere in medullis, & viſceribus.
midolla di pane] mica panis.
miele] mel, lis, g. n.
Pertinente à miele] mellarius, ria, rium.
Chi hà cura di miele] mellarius, rij.
Raccolta di mielè] mellarium, rij.
mielato] mellitus, ta, tum.
Artificio di far il miele] mellificium, cij.
Di miele] mellificus, ca, cum Vt opus mellificum.
Far miele] mellifico, cas, caui, tum.
Beuanda fatta di miele] mellina, næ.
magazino di miele] cella mellaria. Cicer. come emenda l'Orſino.
mietere, tagliare le biade] meto, tis, ſui, ſum, demeto, tis, facere meſſem.
mietitore] meſſor, ris, g. m.
Falce da mietere] falx meſſoria.
mieſſe, tempo di mietere] meſſis, ſis.
Miglio. Vedi meglio.
Miglio, cioè ſpatio di mille paſſi] milliare, ris, milliarium, rij, millium, lij, g. n. Cic. mille paſſus.
A cinque miglia] ad quintum milliare, Cic. ad quintum lapidem. Liu.
miglioramento dell' Infermo] recuperatio valetudinis, conualeſcentia, tiæ. Bona valetudo, remiſſio ſeneſcentis morbi.
migliorare vna coſa] facere rem meliorem.
migliore. Vedi meglio.
mignata, ſanguiſuga] hirudo, nis. Hora.
mignata, cioè aſſorbitrice del denaro publico] hirudo ærarij.
migrare, cioè andare ad habitare altroue] migro, as, ui, tum, commigro, as.
migratione] commigratio, nis, g. f. I. C.
milano, Città di Lombardia] mediolanum, ni, g. n. mediolana, ptol. Olanum, ni, anticamente.
milaneſe] mediolanenſis, inſuber.
Communità di milano] Reſpubl. mediolanenſium, nelle inſcrittioni antiche.
Stato di Milano] inſubria, riæ. Ditio mediolanenſis.
militare, far l'arte della guerra] milito, as, ui. tum, mereo, res, rui, ſtipendia mereo, ſtipendia mereo in bello.
militia, arte della guerra] militia, tiæ, g. f. res bellica, res militaris, res caſtrenſis, & militaris, diſciplina militaris.
Obligarſi con ſolenne giuramento alla militia] authoror, raris.
mille] mille, ſubſtant., & ſi congionge cōl genitiuo. Vt mille aureorum, mille ſcudi, ma più ſpeſſo è adiect. indeclin. vt mille homines, millia, lium. ſuſtant. col genitiuo. Vt millia hominum.
Due millia] biſmille. Et non ſi dice, duo mille, duo millia, bis millia.
millezzo, ò millazzo] cherroneſus.
millefoglio, herba] ſtratiotes, ſtratiotis. Plin.
milleſimo] milleſimus, a, um.
millofaces, Città] ciphania.
miloporto, Città] pantomatrium, g. n.
milza] hoc ſplen, & lien.
milzo, chi teme la milza] lienoſus.
mimo, contrafattore de' geſti altrui], hic mimus, mi.
mina ſotto terra] cuniculus, li.
Far la mina] agere cuniculum.

Contramina] cuniculus aduerſus.
Mina à trauerſo] cuniculus tranſuerſus.
Minacciare] minor, ris, tus, ſum, commi nor, ris, minitor, ris, & minas iacto, mi nis terreo.
minacciamento] minatio, nis, g.f. comminatio, nis, terror, ris, mà ſi vſa più in plurale, terrores.
minacciante] minax, cis, g. om. minitans, tis.
Con minaccie] minaciter.
Procedere con minaccie] agere minaciter, inſequi minis aliquem.
minacciare qualche gran male] interminor, ris, Ter.
Pien di minaccie] minitabundus, a, um.
Brauare con minaccie] minaciter fremere. Liu.
Cacciar fuori con minaccie] minis exturbare.
minaccie ſpauenteuoli] minæ graues.
minaccie di prigione] minæ vinculorum.
minacciando, minaccieuolmente] minan ter, & minaciter, aduerb.
minacciatore] minax, cis.
minchione, maccarone] nebulo, lonis.
minera] fodina, næ, g. f.
minera d'argento] argenti fodina, argen tarium metallum.
minera di calcina] calcaria. Vedi calcina.
minera di coti] fodina cotaria. L. C.
minera d'oro] auri fodina.
minera di rame] fodina æraria.
minera di ſaſſi] ſaxi fodina.
minera di ſale, ouero ſaline] Salina, æ.
minera di minio] fodina minaria.
minera di pietra] latomia, miæ. Lapicidina, næ, Lapidifodina.
minera di ſalnitro] fodina nitraria.
minera di ſolfo] fodina ſulfuraria.
minerale] metallicus ca. cum.
minerua, la Dea pallade] hæc minerua, uæ. Tritonia, æ.
miniare] minio, nias, niaui, tum, minio oblinire.
miniatore] miniator, ris, g. m.
minio] minium, nij, g. n.
miniato] minio oblinitus, a, um, miniatus, ta, tum, miniatulus, tula, tulum.
miniſtero] adminiſtratio, nis, g. f.
miniſtrare, cioè ſeruire à tauola] admini ſtro, as, ui, tum. Vt ſerui ſordidati miniſtrant.
Miniſtrare, dar da beuere à qualcuno] miniſtrare pocula alicui.
Miniſtro, ſeruo] miniſter, ſtri, ſeruus, & miniſter, miniſter, & famulus.
miniſtro di sfrenati deſiderij] cupiditatum miniſter.
minore, cioè più picciolo] minor, ris.
minore d'età] minor natu] [maior.
minoretto, alquanto minore] minuſculus, la, lum.
minotauro, moſtro] minotaurus, ri.
minuire, ſminuire] minuo, is, nui, tum] [Augeo, Comminuo, is, nui, tum, extenuo, as, aui, tum.
minuto] minutus, ta, tum. Vt piſculi minuti. Ter.
minuire la ſpeſa] minuere, & extenuare ſumptum.
minutamente, cioè in piccioli pezzi] minutim, minutè, minutatim, fruſtratim, pedetentium.
minuzzare, fare in pezzi] diminuo, is.
minuzzaria, pezzi minuti] minutia, tiæ.
mio] meus, mea, meum.
Del mio niente ci aggiungo] de meo nihil addo.
mira della baleſtra] dioptra, ptræ.
mirabello, Città di Candia] hoc heraclium, clij.
mirabolano, frutto] mirabulanum, ni, genus.
miracoloſamente, mirabilmente] mirabiliter.
mirabile, marauiglioſo] admirabilis, admirabile, mirificus, ca, cum.
mirando, miracoloſo, marauiglioſo] admirandus, da, dum, mirus, ra, rum.
miraglio, & ammiraglio del mare] præfectus maris.
miracolo] miraculum, li, g. n. Var. res mirificè, & diuinitus geſta, portentum, ti, Oſtentum, ti.
mirare, cioè guardare] intueor, ris, aſpicio, cis, xi, ctum. Vedi guardare, vedere.
mirſea, Città della Sicilia] apamea, meæ.
mirra] hæc myrrha, rhæ.
Di mirra] myrrheus, a, um.
mirto, albero] hæc myrtus, ti.
Di mirto] myrteus, a, um.
Luogo piantato di mirti] myrtetum, ti.
miſchiare, meſcolare] miſceo, ſces, ſcui, per-

permiſceo, ſces, ſcui. Vedi meſcolare.
Miſchiato] admiſtus, ſta, tum,
Miſerabile, degno di compaſſione] miſerandus, da, dum, adiect. Commiſeratione dignus.
Miſerabilmente] miſerè, miſerabiliter.
Miſerabilmente] calamitosè.
Miſeria, auuerſità, malauentura] miſeria, riæ, g. f. calamitas, tis, ærumna, næ.
Miſero. Vedi auaro.
Miſero, infelice, ſgratiato] miſer, ra, rum, Infortunatus, ta, tum, infelix, gen. maſ. ærumnoſus, infelix, miſer, ſon congionti preſſo Cic. miſer, & calamitoſus, miſer, atque miſerandus, miſer, & perditus, miſer, & laboratus.
Miſericordia, compaſſione] commiſeratio, nis, miſeratio, nis, miſericordia, diæ.
Miſericordioſo] miſericors, dis
Miſertain, Città della Morea] miſena, næ.
Miſne, Città] hæc druſipanta, tæ.
Miſiſtra, Città] hæc Lacedæmon, nis.
Misleale, disleale] infidus, da, dum.
Misfatto, mal fatto] maleficium, cij, malefactum, cti.
Miſtero, cioè ſecreto diuino] myſterium, rij, myſteria, rum, initia. Cice. Terrai queſta coſa ſecreta come coſa Sacra] tacitum id habeto, tanquam myſterium.
Miſto] permiſtus, ſta, ſtum, admiſtus, ta, tum.
Miſtura d'acqua, & aceto per medicina] poſca, ſcæ.
Miſturato, cioè compoſto di più coſe] concertus, ta, tum, conflatus, ta, tum, compoſitus, ta, tum.
Miſturamento] concretio, nis.
Miſura, modello della fabrica] modus, & forma ædificij.
Miſura di Muſica] hæc modulatio, nis.
Miſura] menſura, ræ, modus, di, Cic. metrum, tri. Vir.
Miſura maggiore] menſura cumulatior.
Miſura di peſo. Vedi bilancia, ſtatera, oncia.

Miſura di ſpacio.

Dito] digitus.
Vn ditto groſſo] vncià, æ, vt vnciales, litt.
Palmo, cioè quattro ditta] palmus, mi.
Forcina, cioè ſpatio frà il dito groſſo, & l'indice ſteſſo] lichas, dis.
Palmo grande] dodrans, dantis, palmus maior.
Piede cioè miſura d'vn piede] menſura pedalis.
Vn piede nel quadro] pes quadratus.
Vn piede giuſto] pes porrectus.
Mezzo piede largo, & lungo] pes contractus.
Cubito] cubitum, ti, Cic. Seſquipes, pedis, Col. vina, næ.
Cubito grande, cioè di tre dita più] cubitum regium.
Paſſo] paſſus, ſus.
Cento venticinque paſſi] ſtadium, dij.
Dodeci ſtadi] dolichus.
Miglio, otto ſtadi, ouero mille paſſi] miliare, ris, miliarium, lapis, dis.
Giornata, cioè quanto può lauorare vn paro di buoi] iugerum, ri.
Cento venti piedi di terra] actus, ctus.
Cento venti piedi di terra lungo, & largo] actus quadratus, mina, næ, modius agri. Var.
Mezo piede] ſemipes, ſemis, iſſis.
Due parti del piede] ſextans, tis.
Tre parti del piede] triens, tis.
Quattro parti del piede] quadrans, tis.
Cinque parti del piede] quincunx, cis.
Otto parti] bes, beſſis.
Noue parti] dodrans, tis.
Dieci parti] dextans, tis.
Miſura di Muſica] modus, di, modulatio, nis.
Oltra miſura] extramodum.
Miſurare] metior, ris, dimetior, ris.
Miſurar denari, cioè contar denari] metiri pecunias, Cic.
Miſurare à peſo] expendo, dis, di, ſum, appendo, dis, di, ſum.
Miſurato] demenſus, ſa, ſum, dimenſus, ſa, ſum, dimetatus, ta, tum, † deſcriptus, diſtinctus.
Miſuramento] dimenſio, nis, Menſio, nis, menſura, ræ.
Miſuratore] metator, ris, g. m.
Miſuratore pratico] peritus, metator, callidus.
Miſuratore di campo] decempedator, ris, agri metator.
Mitigare, placare] lenio, nis, niui, tum, mitigo, gas, aui, atum, placo, cas, caui, tum. Vedi acchettare.

Mi-

Mitigatione] mitigatio, nis, mulcedo, dinis.
Mitigato] lenitus, ta, tum.
Mitra, che portano i Veſcoui] mitra, træ.

M O

MO, hora] nunc modo, nunc iam, nunc temporis, Cic. mox. La qual dittione ſi congionge con il futuro, vt mox ſcribam. Nunc con il preſente, vt nunc ſcribit. Modo con il preterito perfetto, vt modo ſcripſit, & alle volte con il preſente, maſſimamente, quando ſi raddoppia, vt modo ait, modo negat.
Mobile, cioè non ſi può muouere] mobilis, le. Vt oculi mobiles, Cic. Res mobilis, L.C.
Mobili, cioè la maſſaritia di caſa] ſuppellex, ctilis, Res familiaris.
Chi hà cura de i mobili] à ſuppellectile, † nelle inſcritt. antiche. A ſuppellectile domus.
Mobilmente] mobiliter.
Moccare, nettare] emungo, gis, abſtergo, gis.
Moccarſi, nettarſi il naſo] emungere naſum.
Moccamento di naſo] emunctio, ctionis, gen. fœm.
Moccarolo da candela] emunctorium, rij, ge. ne.
Mocco da naſo] mucus, ci.
Mocchioſo] mucoſus, ſa, ſum.
Moccichino, fazzoletto da nettare il naſo] ſudarium, rij.
Moccione; huomo da poco] homo nauci. Vedi huomo.
Moccolo, cioè candela per la più parte arſa] candela ſemiuſta.
Modello] modus, di, g.m. forma, mæ, Cæſ.
Modello di Stampa] modus, & typus.
Modena, Città d'Italia] mutina, næ, ouero motina. Ant.
Modeneſe, di Modena] mutinenſis. Homo mutinenſis. Domo mutinenſis.
Moderanza, moderatione, temperanza] moderatio, nis, temperantia, tiæ.
Moderare] moderor, raris.
Moderarſi] colligere ſe, Cohibere ſe.
Moderato] homo frugi, moderatus, ta, tum.
Moderatamente] moderatè, moderanter.
Moderatore, Gouernatore] moderator, ris, gen. maſ. Gubernator.
Moderatrice, Gouernatrice] moderatrix, cis.
Moderno, nuouo] recens, tis, g. om.
Modeſtia] moderatio, nis, modeſtia, ſtiæ.
Modeſtamente] modeſtè, moderatè, modicè, aduerb.
Modigliano, Città] mutilium, g. n.
Modica, Città] maruca, cæ, g. f.
Modo, maniera] ratio, nis, g. f. modus, di, g. m. via, & ratio.
A modo mio] more meo, & così tuo, ſuo, & reſto.
In altro modo] aliuſmodi, Aliter. Alia ratione.
Fare à modo, cioè obedire] morem gero. Vedi obedire.
Modone, Città della Morea] methone pedaſſus.
Modiuſſa, Città] Tediaſtum, ſti.
Modulare] Emodulor, laris.
Modulatione] modulatio, nis, g. f. modulus, li, g. m.
Moggio picciolo] modiolus, li, g. m.
Moggio, ſorte di miſura] modius, dij, g. m. Vedi miſura.
Moglie, mogliere] vxor, ris, coniux, gis.
Moglie faſtidioſa] vxor moroſa.
Pigliar moglie] ducere vxorem, ducere in matrimonium, deſpondere ſibi.
Darla ad vn' altro] Deſpondere alteri.
Moglie, che mantiene l' honore al ſuo marito] mulier integra à petulantia aliorum, vxor probatiſſima, coniux fideliſſima, atque optima.
Hauer per moglie] matrimonium tenere.
Moglieretta] vxorcula, læ, g. f.
Moine, Infinghe] blanditiæ, arum.
Moletta, cioè inſtromento da ſtrepare peli] Volſella, læ, Vulſella, æ.
Mola da Molino. Vedi macina.
Mole, machina grande] moles.
Moleſtare] grauo, uas, moleſtus ſum.
Moleſtia] moleſtia, æ, angor, ris.
Con moleſtia] ægrè, aduerb.
Molina, Città in Grecia] mantinea, neæ.
Moleſto] moleſtus, a, um, importunus.
Molino da macinar grano] piſtrinum, ni, g. n. Ter. mola frumentaria, g. f.
Molino à vento] mola alaria, mola Vento verſatilis.
Molino d'acqua] Hydromola, læ, g. f.

Molino à mano] mola tornatilis, Cat. mola verſatilis, Plin. mola manuaria, moletrina, næ. Cat.
Molino, ò torcolo da olio] trapes, tis, trapetum, ti. Mola oliuaria.
molinaro] molitor, ris, ge. ma. piſtriarius, rij, g. m. I. C.
molinara] molaria, æ.
mollare, rallentare] laxo, xas] [abduco, cis, Remitto, tis.
mollare, cioè bagnare] madefacio, cis.
mollarſi, bagnarſi] madeſco, deſcis.
mollato, bagnato] madidus, da, dum. Madefactus, cta, ctum.
mollato tutto, cioè bagnato tutto] Totus aqua madidus.
molla da fuoco] forceps igniaria.
molle nel toccare] lenis, ne. Mollis, le.
Far molle] Emollio, lis. liui. tum.
mollemente, delicatamente] molliter.
mollica di pane] medulla panis.
mollicello] molliculus. Tenellus.
mollificare] mulceo, ces. commulceo, ces.
mollitia, tenerezza] mollitia, tiæ, g. f.
mollitia, laſciuia] petulantia, incontinentia, g. f.
mollificato] mollitus, ta, tum, madificatus.
molo porto] portus, tus, g. m.
molte volte] ſæpè, ſæpiſſimè, crebrò.
molti, aſſai] permulti, plerique omnes, quamplurimi.
molto] valdè, maximè. magnoperè, maximoperè, vehementer, admodum, etiam, atque etiam, non mediocriter, non parum, in primis, præcipuè.
moltiplicatione] multiplicatio, nis, g. f.
moltiplicare, aumentare] crebreſco, ſcis, Augeo, es. Vedi accreſcere.
moltiſſimi] quamplurimi, æ, a.
moltitudine] multitudo, nis.
molto volentieri] quam libentiſſimè.
molto più] multò magis.
momento] momentum, ti, g. n.
mompoliere, Città di Francia] mons peſſulanus, g. m.
monaco, Città in Germania] hoc Camboldunum, ni.
monaco sù la Riua di Genoua] monaci portus.
monaco] hic monacus, ci.
monarca, Principe ſolo] monarcha, chæ.
monarchia, gouerno d' vn Principe ſolo] monarchia, chiæ.
Monaſterio, Conuento di Frati] cœnobium, bij.
Monaſter, Città] Caſtraneum, caſtranei.
Moncaſtro, Città di Macedonia] hæc phyſca, ſcæ.
mónacato, beccamorto] pollinctor, ris. Veſpillo, nis, g. m.
monco, ſtroppiato] mutilus, la, lum, mancus, ca, cum.
mondano, del Mondo, dato alle coſe del Mondo] rerum humanarum ſenſibus delinitus.
mondanamente, nettamente] munditer.
mondato, mondo, netto, puro] mundus, a, um, politus, ta, tum. Lautus, elegans.
mondare, nettare] purgo, as, aui, tum.
mondare, troncare l'herba] trunco, cas.
mondezza, nettezza] munditia, tiæ, Cice. elegantia, tiæ. Lautitia, tiæ, g. f.
mondezza, ſcopaccie della caſa] ſimus, mi, ge. ma.
mondezzato, luogo doue ſi butta la mondezza] ſimentum, ti, g. n.
mondo] Mundus, di, Vniuerſum, ſi, orbis terrarum.
mondognetto, Città di Spagna] clandominum.
moneta, ouero denaro] moneta, tæ, pecunia, niæ, g. f. Vedi denaro.
moneta fa'ſa] adulterina, improba pecunia.
moneta buona] pecunia proba.
moneta toſata] moneta adeſa, moneta abſciſa. Moneta arroſa.
Battitore di Moneta] Monetarius, tij.
Battere Moneta] cudere Monetam.
montare à cauallo] equum aſcendere.
montare. Vedi ſalire.
montagna] mons, tis, g. m.
monte erto] mons accliuis, mons faſtigioſus.
Cima nel Monte] montis iugum, caſar, montis acumen, ſummus mons.
Cupulla della cima del Monte] Montis ſupercilium.
Coſta del Monte] dorſum Montis. Latus montis, cliuus, ui, Cic.
Pie del Monte] radices montis, Cæſ.
montichen, Città] hæc modetia, tiæ.
monticello, ouero poggio] collis, lis, g. m. Tumulus, li, monticulus, li.
monticello di terra] grumus, mi, g. m. col-

Terræ tuber.
Chiuſa, ouero ſtretta di monte] Fauces cium.
Monte Agnane, Terra frà Modena, & Parma] Ancianum, Ant. Anetianum, altri dicono.
Montone, il maſchio delle pecore] aries, tis.
Di montone] Arietinus, na, num.
Montone, ſegno Celeſte] Aries, tis.
Montone di legno] ſtrues lignorum.
Montone di ſale] ſtrues ſalinarum.
Montone di grano] aceruus tritici.
Montone di ſterco] ſterquilinium, nij, Col.
Montoſo, montuoſo] montuoſus, ſa, ſum, Adiect. ò più toſto montoſus
Montagnaro, habitatore di Montagne] montanus, na, num, adiect.
Mompilier, Paeſe di Sauoia] Nitiobriges.
Monuiedo, Città di Spagna] Saguntum, tj, hæc Saguntus, ti, Cat.
Monza, Terra nello Stato di Milano] Modatiæ, Mogontia, Nelle Medaglie.
Moraro, morone albero, che fà le more] hæc morus, ri.
Mora, frutto] morum, ri, g. n.
Morauia, Popoli di Scotia] Auri.
Moraglie, che ſi pongono à naſo del Cauallo] paſtomis, mis, g. f.
Morbidezza] mollities, tiei, mollitia tiæ.
Morbido, delicato] mallis, le, Effœminatus, ta, tum.
Morbidamente] molliter, molliſſimè.
Viuere morbidamente] delicatè, molliter viuere][Duriter victitare.
Morbo, cioè peſte] peſtis, ſtis, gen. fę. lues, luis, peſtilentia, tiæ, peſtilitas, tatis.
Morbo, cioè malattia, Vedi malattia.
Morcone, Città vicina à Beneuento] Mordentia, tiæ.
Da Morcone] Mordantinus, na, num.
Mordace, pungente] Mordax, cis, g. m. aculeatus, ta, tum, adiect. Vedi maldicente.
Mordacità] mordacitas, tis, g. f.
Mordere, morſicare] mordeo, des, momordi, ſum, commordeo, des, di, ſum.
† Mordere alcuno traslatamente parlando; dir mal di qualcuno] carpere aliquem, detrahere alicui, ſugillare aliquem, Maledicere alicui, lacerare aliquem.
Mordere alcuno aſpramente] dente maledico mordere aliquem.
Hauer rimorſo di conſcienza] moueri conſcientia, Cic.
Morditura, ò morſicatura picciola] morſicula.
Morduto, morſicato] morſus, ſa, ſum.
Morſo morſicatura] morſus, ſus, g. m.
Morſicatura di ſerpe] Viperinus morſus.
Mordendo] mordicus, aduerb.
Ammazzare con i morſi] mordicus interficere. Var.
Strappare la cima dell' orecchie con i morſi] Auferre mordicus auriculam.
Scherzare con i morſi] morſicatim ludere, Var.
Morea, Prouincia di Grecia] Peloponneſus, Et ſi deue ſcriuere con due nn.
Morena, ſorte di peſce] Murena, næ, ge. f.
Moreſca] Pyrrhicha. cæ.
Morice. Vedi moroide.
Moribondo] moribundus, da, dum.
Morire] morior, ris, Emorior, ris, Obeo, bis, biui, Obire mortem, cadere, decedere, migrare vita, e vita, ouero ex vita diſcedere à vita. Extremum vitæ ſpiritum edere, extremum halitum efflare.
Morire da valent' huomo] vitam profundere, mortem appetere.
Morirſi di fame] confici inedia.
Morire delle riſa] emori riſu.
Morire in guerra] cadere in acie.
Morire inſieme] commorior, reris.
Morirſi nelle braccia d'alcuno] emori in complexu alicuius.
Morire volentieri] æquiſſimo animo mori.
Morir mal volentieri] iniquiſſimo animo mori, Cic.
† Morir di morte infame] morte turpi affici.
Morire negli ſtudij] Ponere vitam in ſtudijs.
Morire in vecchiezza] effœta ætate diem obire.
Poſſa io morire] moriar, diſperam, ne viuam.
Morte] mors, tis, g. f. obitus, tus, ge. m. interitus, tus, g. m. extremus vitæ dies.
Morte honorata] mors glorioſa, mors honeſta, mors præclara.
† Morte pianta da tutti] mors ab omnibus defleta, Cic.
Morte infame] mors fœda, mors turpis,

mors fœdiſſima, mors turpiſſima.
Morte crudeliſſima] mors teterrima, mors acerbiſſima, mors acerba; crudeliſque.
Morte ſubitana] mors repentina.
Mormora, peſce] mormyra, ræ, Plin.
Mormorare] ſuſurro, ras, raui, ratum, Ter. murmuro, as, aui, atum.
Mormoramento] ſuſurratio, nis, Cic.
Mormorare, cioè far mormorio, come l'acqua] murmuro, as, aui, atum.
Mormoratione] ſuſurrus, ri, ſuſurratio, nis.
Mormoratore] hic ſuſurrator, ris, ſuſurro, onis.
Mormorio, come d'acqua] murmur, ris, ge. m. Vt murmur maris, ſuſurrus, ri.
Moroide, creſte, ſorte d' infermità, marocelle] hemorois.
Moro] æthiops, pis, g. m.
Morſo da Cauallo, che ſi pone al naſò] paſtomis.
Morſicare. Vedi mordere.
Morſo di Cauallo] ludatum, ti, Frenum, orea, reæ, Cic.
Mortadella] farcimen, tomaculum, li.
Mortaro, mortaio] mortarium, rij, g. n. Pli. pila, læ, g. f.
Piſtello, piſtone del mortaio] piſtillum, li.
Mortale, cioè eſpoſto alla morte] mortalis, le, adiect. mori opportunus, mortali, & caducus.
Mortale, mortifero, cioè che arreca morte] mortifer, ra, rum.
Malatia mortale] mortifer, & grauis morbus.
Mortalità] mortalitas, tis, g. f. Cic. occiſio, nis, Naturæ communis fragilitas, internecio, nis.
Mortalmente] mortiferè, Aduerb.
Morte d'homicidio] nex, cis, g. f.
Mortalità d'huomini, occiſione] ſtrage, gis, clades, dis, g. f.
Far mortalità d'huomini] Edere ſtragem, facere ſtragem.
Mortella, albero] myrtus, ti, g. f.
Di mortella] myrteus, tea, teum.
Mortelletto] myrterum, ti, g. n.
Morto, corpo morto] cadauer, ris, g. n.
Morto] mortuus, tua, tuum.
Portare il morto alla ſepoltura] efferre cadauer ad ſepulchrum.
Morto di paura] metu exanimatus, Ter.
Mortorio] funus, ris, Iuſta, ſtorum, exequiæ, exequiarum.
† Luogo, nel qual erano bruggiati i corpi] buſtum, ſti, Feſtus.
Moſca, animaletto] muſca, ſcæ, g. f.
Scacciar le moſche] abigere muſcas.
Scacciamoſche. Vedi paramoſche.
Becco della moſca] muſcæ Roſtellum.
Moſcardino, peſce] Oſmillus, li.
Moſcatello, vua appiana. Vedi vua.
Moſcio, cioè chi hà perſo le forze] Vietus, eta, etum. Adiect.
Moſci frutti, che ſono per caſcare] Fructus vieti, & caduci, Cic.
Moſcione, animaletto, che corre al vino] culex vinarius.
Moſcolo, con che giocano i fanciulli] hic turbo, throcus, chi.
Moſcolo, parte del corpo] Muſculus, li.
Moſſa, doue muouono il Cauallo per il palio] carceres, rum, g. m.
Fine della moſſa] meta, tæ, terminus, ni.
Il trauerſo della moſſa] repagulum, lis.
Moſſo] motus, ta, tum, Adiect. adductus, cta, ctum, ductus, cta, ctum.
Moſtaccio d'huomo] vultus, tus.
Moſtaccione] colaphus, phi, g. m.
Dar de i moſtaccioni] infligere colaphos, Vedi guanciata.
Moſtarda] ſinapium, pij, g. n.
Moſterna, Città] Moſtene.
Moſtar, Città] Andenium, nij.
Moſſolon, Città] Cyrinium, nij, g. n.
Moſto, vin nuouo] muſtum, ſti, g. n.
Di moſto] muſteus, tea, teum.
Moſtra, cioè proua di qualche mercantia] exemplum, pli, g. n.
Moſtra di grano] exemplum frumenti.
Moſtra di vino] exemplum vini, nota vini, I. C.
Moſtra buoniſſima] nota optima.
Moſtra megliore] nota melior. Et di quì viene la locutione, de meliore nota commendare.
Moſtra di Soldati] Luſtratio exercitus, recenſus, ſus, Suet.
Far la moſtra dell'eſſercito] luſtrare exercitum.
Far la moſtra del Popolo] luſtrare Populum, Cic. luſtrare Ciuitatem, Cæſ.
Moſtrare, eſporre] demonſtro, as, commonſtro, as, aui, tum, oſtendo, dis, di, ſum, declaro, aui, tum.

Moſtrar qualche coſa con vanagloria] oſtento, tas. Vedi auuantarſi.
Moſtrare affettione] nauare beneuolentiam.
Moſtrarſi valent'huomo] præbere, oſtendere, præſtare ſe virum.
Moſtrato] demonſtratus, ta, tum.
Moſtro, cioè coſa contra natura] oſtentum, ti, g. n. monſtrum, ſtri, g. n.
Moſtro, più che contrafatto] fœdiſſimum monſtrum.
Moſtroſo] monſtroſus, ſa, ſum.
Moſtroſamente] monſtroſè. Et non ſi dice monſtruosè.
Mò sù] eia.
Moto] motus, tus, g. m. pulſus, ſus, Impulſus, ſus, agitatio, nis, g. f.
Moto, turbulenza, tumulto] motus, tus, g. m. Vt peſſimo temporum motu][in peſſimi trauagli.
† Motto pungente] dicacitas, cauillatio.
† Motto acuto, e ſaggio] hoc dicterium, rij.
Motteggiare, burlare] iocor, ris, atus, ſum, familiariter cauillari.
Motteggiare con lettere] iocari per litteras.
Per motteggiare] iocandi cauſa.
Motteggieuole] ioculator, ris, g. m. Cic. ioculans, tis, Ad iocandum aptus. In iocando ſuauis, Factus ad ludum, & iocum.
Motteggiando] per iocum, iocoſè facere.
Motto, ciancia] iocus, ci, ge. m. nel plurale ioca, rum, iocus, & facetiæ.
Motto da buffone] iocus ſcurrilis.
Lettera di motti] epiſtola per iocum miſſa. Vedi lettere burleuoli.
Senza motto ſenza burle] extra iocum, ioco remoto.
Motti piaceuoli] ioca facetiarum plena, facetiæ, rum, facetè dictum, argutiæ, tiarum, acumen, nis, elegantia, tiæ, vrbanitas, tis, ſales, lium.
Far motto à qualch'vno, andare à trouarlo] conuenire aliquem, adire aliquem.
Senza far motto] inſalutato hoſpite.
Muouere, ſpingere] moueo, ues, ui, tum, cieo, es, iui, itum, agito, pello, impello, verſo, ago.
Mouerſi con empito] prorumpo, pis, pi.
Mouimento] motus, tus.
Mouimento di cuore] palpitatio, nis.
Mouimento] commotio, agitatio, nis, g. f.
Mozzare, troncare] abſcindo, dis, di, ſum. Præcido, dis, di, ciſum, reſcindo, dis, amputo.
Mozzare il capo] abſcindere ceruices, præcidere ceruices, amputare caput, præcidere caput.
Mozzo, troncato] mutilus, la, lum, præciſus, ſa, ſum, abſciſſus, ſa, ſum, mutilatus, ta, tum.
Mozzatura, tagliatura] reciſſio, nis, ge. fe. I. C. reſegmen, nis, amputatio, nis, g. f.

M V

MVL. Puntato] Mulier. Nell' Inſcrittioni Antiche.
MVN. CAL. IVL. Puntato] Municipium Calaguris Iulia.
MVN. SAS. Puntato] Municipij Saſſinatium.
Mucchio, monticello, cataſta] Strues, is, g. f. Vt ſtrues lignorum. Vedi legna, congeries, ei, aceruus, ui.
Mucchio de denari] aceruus nummorum, congeries nummorum.
Mucchio, montone di ſale] Strues ſalis.
Mucchio di legne per abbrucciare vn corpo morto] rogus, gi, pyra, ræ.
Muda, cioè luogo, doue ſi rinchiudono gli vccelli] auiarium, rij,
Muderno, Città di Toſcana] Sudernum, ni.
Mudaſaraba, Città] Mulierum Portus.
Mudi, Città Greca] Megalopolis, lis, g. f.
Muar, Città, ò Fiume d'Vngheria] Sanaria, riæ, g. f.
Muffa, come di pane, & vino] mucor, ris.
Muffarſi, diuenir muffo] muceo, ces, cui, muceſco, ſcis.
Muffito, muffo, amuffato] mucoſus, ſa, ſum, mucidus, da, dum.
Mugghiare, come fà il bue] mugio, gis, iui, tum.
Mugghiare all'incontro] remugio, gis, gi, ui, tum.
Muggitto] mugitus, tus.
Mugnere, cauare il latte] mulgeo, ges, ſi.
Vaſo di latte] mulctra, ctræ.
Mugnaio. Vedi mulinaro.
Mugia, Città d'Iſtria] Ningum, gi, ouero Mingum, gi.
Mula] mula, læ, g. f.
Di mula] mularis, re.
Mulo] mulus, li, g. m.
Mulo da bardella, ò da baſto] mulus clitellarius.

larius.
Mulattiere] mulio, nis, g. m.
Mulattiere, che và per legna] lignator, ris.
Mulattiereſco, ouero coſa da mulattiero] mulionius, nia, nium.
Da mulattiero gabbano] penula mulionia.
muniaca, frutto] armeniacum malum.
munitione, cioè vettouaglia per l'eſſercito] commeatus, tus, frumentatio, g. f.
Preparar la monitione] parare commeatum, Sal.
Caricar la barca di munitione] commeatu onerare naues, Sal.
Portare la monitione all' armata] commeatum ad claſſem afferre.
Impedire la munitione all' eſſercito] intercludere commeatum exercitui.
munitione di grano per la Città] res frumentaria, Annona.
munitione, fortificamento] munitio, nis, Opus, & munitio.
muouere] moueo, ues, ui, tum.
muouerſi à compaſſione] miſereſco, ſcis.
muouimento] motus, tus.
muraglia della Città] mœnia, nium.
murare. Vedi fabricare.
muratore] cæmentarius, rij, g. m. faber cæmentarius, murarius, ij.
murica, Prouincia] Mauritania.
muro, ouero muraglia] murus, ri.
muro della caſa] paries, tis.
† Lungare il muro] ducere murum.
muro à ſeco, cioè ſenza malta] Maceria, riæ, ouero maceries, riei.
muro à volto] paries fornicatus.
muro di canne] paries craticeſ.
muraglia di ſcaglie, ouero di pietra minuta] paries cæmentitius.
muro di caſa maſſiccio] paries ſolidus.
muraglia forte] murus fortiſſimus, Cic.
muro frà due caſe] paries intergerinus.
muro, che diuide i partamenti] paries medianus.
muraglia di terra] paries terraceus.
muro di mattoni cotti] paries teſtaceus.
muro di mattoni crudi] paries lateritius.
muro di pietre quadre] paries marmoreus.
muſa] muſa, ſæ, g. f.
muſe, cioè ſtudij] muſæ, ſarum, n. pl.
Inimico delle muſe, cioè de i ſtudij] auerſus à muſis, Cicer.
Muſaico] Emblema, matis. Opus muſiuum. Vitr.
Muſco] muſcus, ſci, g. m.
Muſcoſo] muſcoſus, ſa, ſum, Adiect.
muſchiaro, venditore di muſchio, e di profumi] vnguentarius, rij.
muſica, ſcienza di canto] muſica, cæ.
Scriuere, ò componere di muſica] tractare muſicam.
muſico, profeſſore di muſica] muſicus, ci.
Profeſſione, & eſſercitio di muſica] muſica, ſicorum, n. pl. g. n. Si come ſi dice dialectica; corum.
Regole di muſica] leges muſicæ.
muſica di voce] cantus vocum.
muſica di inſtrumenti muſicali] cantus neruorum.
muſica di Piue ſimile inſtrumenti] cantus tibiarum.
Canzoni notate in muſica] cantus reſcripti ſoni, Cic.

Inſtrumenti Muſicali.

Organo] organum, pneumaticum. Virg.
Caſſa ſecreta dell'organo] arca, cæ.
Taſti dell' organo] pleuritides regulæ.
Cana dell' organo] epiſtomium, mij.
Arpicordo] Sambuca, cæ.
Flauto] fiſtula, læ, tibia, biæ.
Corno] cornu.
Cornetto] buccina, næ.
Tromba, trombetta] tuba, bæ.
Trombetta di rame] tuba ductilis.
Trombetta baſtarda] lituus, tui.
Trombetta di ſuono à raccolta] Claſſicum, ci.
Lira, chitara] lyra, ræ.
Citara] cithara.
Liuto] barbiton, ouero barbitos.
Tamburo] tympanum, ni.
La parte di ſopra del Liuto, doue ſtanno le corde] magas, magadium.
Piroli delle corde] verticuli, lorum.
Arco, archetto per ſonare] Plectrum, ctri, pecten, nis. Var.
Corda dell' inſtrumento muſico] fides, dis, neruus, ui, chorda, dæ.
La corda principale bordone] Hypale, lis.
Corda il baſſo] parhypale.
Corda, tenore] lichanos.
Corda mezana] meſe, corda media.
Corda ſottana] parameſe.

Cor-

Corda mezanella] paranete.
Corda, il canto] nete.
Miſura, battitura della muſica] modi, Cic. moduli, Plin. numerus. Virg. modulatio.
Buon accordo di voci] concentus, ſymphonia.
Accordo muſicale] armonia, Cic.
Alzare la voce di nota in nota] pæan excitare. Vocem ſenſim excitare.
Sminuire la voce nel canto] concidere, & frangere modos, minuitionem, ouero minuitionem citare.
Tono] ſonus, ſonitus.
Tono à tre] prollambanomenos, ſonus acquiſitus.
B, mi] hypate, hypatum.
C, fà, vt] parhypate, pypaton.
D, ſol re] lichano, diatonos, hypaton.
E, la mi] hypatè meſon.
F, fà, vt] parypate meſon.
G, ſol, re vt] diatonos meſon.
A, la, mi, re] meter.
B, fà, b, mi] trite ſynemmenon.
C, ſol, fà] paranete ſynemmenon.
D, la ſol] nete ſynemmenon.
B, fà, b, mi] pateme ſe.
C, ſol fà, mi, re, vt] diezeugmenon.
D, la, ſol, re] paranete diezeugmenon.
E, la, mi] nete, deezeugmenon.
F, fà, vt] nete hyperbolæon.
G, ſol, re, vt] paranete hyperbolæon.
A, la mi, re] nete hyperbolæon.
Tuono] tonus, ni.
Voce] vox, cis.
Voce ſchietta, cioè ſenza canto] vox aſſa.
Voce ſpiccata] vox articulata, explicata, vocis impreſſio, Cic.
Voce confuſa, cioè che hà il ſuono ſolo] vox confuſa.
Muſicalmente] muſicè. Aduerb.
Muſo, moſtaccio di beſtia] rictus, ctus.
Muſo di cane] Roſtrum canis.
Muſo di ſcrofa] roſtrum ſuis.
Muſtaccione] colaphus, phi, g. m.
Dar de' muſtaccioni] colaphos infligere.
Muſo sfacciato] os durum, os impudens, os impudentiſſimum, os ferreum.
Muſſolo, ò sfondilio, ſorte di peſce] ſpondylus, li. Plin.
Muſtela, donnola] muſtela, læ, g. f.
Muſtela bianca, cioè armellino] muſtela alpina, muſtela alba.
Muſtella, ouero martorello] muſtella ſcitica.
Mutabile, inconſtante] inconſtans, tis, varius ria, rium, leuis, ue. Volaticus, ca, cum.
Mutabilità, inconſtanza] incoſtantia, æ, g. f. incoſtantia, & mutabilitas.
Mutande, che ſi mettono alle parti vergognoſe] ſubligaculum, li, g. n. Cic. ſubligar, ris.
Mutamento, cambio] mutatio, permutatio, nis, g. f. Vedi cambio.
Mutatione de i tempi] viciſſitudo temporum, commutatio tempeſtatum.
Mutatione di tempi, cioè inſtabilità] varietas temporum.
Mutatione di fortuna] fortunæ varietas.
Mutare, tramutare] commuto, tas, permutò, tas, ui, tum.
Mutar luogo, cioè andare ad habitare altroue] migro, as, aui, tum, mutare ſolum, Cic.
Mutare propoſito] mutare conſilium, mutare ſententiam.
Mutar ſtato, ò conditione] de ſtatu ſuo demigrare, Cic.
Mutato di volontà] Mutatus voluntate, Cicer.
Mutigliara, Terra nella Romagna] Mutilum, li.
Mutire, diuenir muto] emutio, tis.
Mutulo, muto, priuo di loquela] mutus, ta, tum, elinguis, gue, Adiect.
Tempo muto di lettere, cioè tempo, che non s'hà lettere] tempus à litteris mutum. Vedi tempo.
Muto di paura] metu mutus.

N A

N, LETTERA, che i Greci dicono, Ni, gli Hebrei Num, & parimente i Caldei, & gli Arabi, & Nu, gli Armeni, appreſſo i Latini nell' inſcrittioni quando è ſola ſignifica queſto pronome numero. vt N. numerus.
Si ſuole anco N. appreſſo gli antichi alle volte tralaſciare, vt clemeti in luogo di

dirſi

dirſi clementi, Coiux in luogo di coniux, & coſì altre dittioni.

Nabel Città di Barbaria] Neapolis, Ptol. Tribolis.

Nac, nell' inſcritt. antiche vuol dire nactus.

Nacara, gnacara] crotalum, li, g. n.

Nacare, peſce] pinna, næ, g. f.

Nadin, Città di Schiauonia] dudini, pencetiæ.

Nalſam, paeſe di parthia] parthartiene.

Nagariziachi, Città] hæc nauaris, ris.

Namur, terra di Fiandra] mendroſcena, Cic.

Namu, Città d'Alemagna] cereſi.

Nano nanino] pumilio, nis g. c. pumilius, lij, pumilus, li, Mart. pumilio è migliore dittione, & ſi dice anche di Vccelli, come pumiliones aues, Vccelli nani.

Nancy, Città di Lorena] nanſium, ſij.

Nandoralba. Vedi Belgrado.

Nante, Città nella Francia] nannetes. Cæſ.

Nantua, luogo non lontano da Ciamberi] nantuates. Cæſ. nantuatæ. Strab.

Nanti che] antequam, priuſquam. Vedi auanti che.

Nao] lucinium promontorium. Vedi capo delle colonne.

Napoli, Città famoſa di terra di lauoro] Neapolis, g. f. parthenope. Steph. Nouus campus, Herculis opp. Colonia Neapolitana, nell' inſcritt. Antiche.

Napoli di Barbaria] Tribolis, neapolis.

Napoli di Romania] Napulia. Anapl. Pt.

Napolitya paeſe di Giudea] Samaria, Pt.

Napolitano] neapolitanus, na, num, homo Neapolitanus, Nell' inſcrittioni antiche. Natione Neapolitana, nell' inſcrittioni domo neapolitanus.

Nappo, vaſo da bere] obba, bæ, g. f.

Nappe, fiocchi, pendenti delle donne] lemniſci, ſcorum, Pl.

Nappato] lemniſcatus, ta, tum. Adiect. Cicer.

Narancio. Vedi Arancio.

Narbona, Città di Francia] narbo, nis. Cic. Colonia Decumanorum. Narbonenſia. Narbonia, nell' inſcritt. antiche. Narbone. Col. narbo. Mare Decumanorum, nella Medaglia di Tiberio. Colonia Aracinorum,

Narboneſe] narbonenſis, ſe, Adiect. vt prouincia narbonenſis. Vedi prouenza.

Narciſo] narciſſus. Vedi herba.

Nardo, herba] nardus. Vedi herba.

Nardo, Città] neritum, ti.

Narentia, Città di Schiauonia] narona, næ, g. f. Plin. narbona, Ptol.

Narice del naſo] naris, g. f. Vedi naſo.

Narni, Città dell' Vmbria] narnia, niæ, nequinium, nij. Colonia narnienſis, nell' inſcrittioni antiche.

Narneſi, da narni] nartes. Narnenſes.

Naro, Città di Sicilia] agrigentum, ti, g. n. Plin. Acragas, Ptol.

Narrare, contare, raccontare] narro, ras, ui, tum, expono, nis, ſui, ſitum, demonſtro, ſtras, aui, tum.

Narratore, raccontatore] narrator, ris, Cic.

Narratione] narratio, nis, g. f. Cic.

Narſinga, prouincia d' Aſia] Caramania, niæ.

Naſcenza, male, che naſce ſopra la perſona] vomica, cæ, g. f. Vedi apoſtema. Abſceſſus, ſuppuratio, nis.

Naſcere] naſcor, ſceris, tus, ſum, orior, riris, tus, ſum. In lucem edor, edor in vitam.

† Naſcor, con datiuo ſignifica cagionarſi, Cic. off. nulla tam deteſtabilis peſtis, eſt, quæ non homini ab homine naſcatur.

Naſcere da ſe] oriri à ſe, ſua ſponte naſci.

Naſcere in piedi] naſci in pedes. Plin.

Naſcere d' appreſſo] adnaſcor, ris, tus, ſum.

Naſcimento, natiuità] ortus, tus, gen. ma. exortus, tus, g. m. dis natalis.

Naſcondere] occulto, tas, aui, atum.

Naſconderſi] lateo, tes, ui, tum. Vedi aſconderſi. Deliteſco, & è più proprio vſato da buoni ſcrittori.

Naſcondimento. Vedi aſcondimento.

Naſcoſamente. Vedi aſcoſamente.

Naſcoſto naſcoſo] abditus, ta, tum, occultus, ta, tum, latens, reconditus, abſconditus, retruſus, abſtruſus, ab arbitris liber.

Stare naſcoſto] lateo, es.

Naſo] naſus, ſi, g m.

Naſo iſchiciato] naſus ſimus.

Naſo aquilino] naſus aquilus, ouero aquilinus.

Punta del naſo] orbiculus naſi.

Peli del naſo] vibriſſæ, rum, ge. fę. nu. pl. ouero vibriſſi.
Mezo del naſo] internaſium, ſij, g. n. ouero diſcrimen narium.
Buchi del naſo] nares, rium, g. f. n. pl.
Cauo ſotto il naſo] philtrum, tri, g. n.
Di gran naſo, naſuto] naſutus, ta, tum, bene naſutus, Lam.
† Forbirſi il naſo] emungere nares.
Naſſa da pigliar il peſce] naſſa, ſæ, gen. fœm.
Naſnaueſi, Città di Meſopotamia] incephorum, ri, conſtantia.
Naſturtio] naſturtium.
Natale, cioè giorno, quando l'huomo naſce] dies natalis. Vedi giorno.
Conuito, & feſta che ſi fà quel giorno] natalitia, orum, g. n. n. pl.
Far paſto di quel giorno, pagar la feſta] facere natalitia, Cic.
Natalico, terra d'Albania] Azylia, liæ, Pt. Halyſca, cæ. Pl.
Natiche] clunes, nium, g. f. nates, tium.
Naticiuole] clunicula, larum, g. f.
Natione, ouero gente] natio, nis, ge. fœm. natio, & gens, Cic.
Natione corteſiſſima] natio officioſiſſima.
Natione crudele] natio immanis, barbara gens, crudelis, & immanitate barbara.
Natione data all'arme] natio bellicoſiſſima.
Natione diuota] natio religioſa, natio pietatis ſtudijs dedita.
Natione foreſtiera] natio extera, natio externa.
Natio, ò natiuo] natiuus, ua, uum.
Natiuo Franceſe, ò di patria Franceſe] natione Gallus; Nell' inſcritt. antiche. Homo Gallus, Domo Gallus, ouero Gallia, de natione Gallus.
Di qual natione] cuias, tis, g. om.
Natiuità. Vedi naſcimento.
Nato] ortus, ta, tum, natus, ta, tum, editus in vitam, editus in lucem, natus, editus, intus, ac in lucem editus.
Nato alla crapula, & al ventre] abdomini natus, & voluptatibus, propriamente abdomen è quella parte del corpo, qual comincia all'vltimo del petto, ſin al petenecchio.
Nato di ſangue regale] ſtirpe Regia ortus, ſtatu regio editus.
Nato di caſa nobile] natus è familia, de familia, à familia, ouero in familia antiquiſſima.
Nato à grandezza] ad omnia ſumma natus.
Nato per ſeruigiò publico] natus Reipublicæ.
Nato per ſe ſolo] natus ſuis commodis.
Natare il Mare. Vedi nauigare.
Nata, bianco dell'occhio] albugo, ginis.
Natolia, Prouincia] Bithynia, niæ. gen. fœm.
Natura, la creatrice d'ogni coſa] natura, ræ, natura nihil deſcriptius, diſſe Cicer. che noi diciamo più vaga coſa, ò bella, ò più ben diſſegnata coſa non ſi troua della natura.
Attribuirſi alla natura] naturæ dari.
Eſſendo guida, e maeſtra la natura] magiſtra, ac duce natura.
Natura, & qualità della coſa] natura, & vis rei.
Natura, cioè ſoſtanza] natura, vt quinta natura, che i Filoſofi dicono quinta ſubſtantia. Vedi ſoſtanza.
Natura d'alcuno] ingenium, nij, gen. ne. Ingenium, & mores, Cic.
Natura della donna] cunnus, ni, natura, ræ. Vulua, uæ, porcus, ci. Var.
Naturale] naturalis, le, naturæ coniunctus, cta, ctum. Natura comparatus, ta, tum, inſitus, ta, tum.
Naturalmente] naturaliter, natura, ſecundum naturam.
Naualeſca, Città] forum Claudij.
Nauarra, regno] antigriones, Plin. cantabri.
Naue, barca] nauis, is, nauigium, gij.
Naue picciola, ouero nauicella] nauicula, læ, g. f. Cic. nauigiolum, li.
Naue di mercantia] nauis oneraria.
Naue di grano] nauis frumentaria.
Naue, ò barca da fiume] nauis fluuiatilis.
Naue, ò barca da mare] nauis marina.
Naue, ò barca da remo] nauis actuaria.
Naue, ò barca da peſcar] lembus, bi, g. m. nauis piſcatoria, cymba, bæ, g. f.
Naue, ò barca da corſari] nauis piratica, ouero prædatoria.
Naue, ò bergantino, ò fregata] ge. fœ. biremis, mis, ge. fę. nauis ſpeculatoria.

nauicula exploratoria] cataſcopium, pij, gen. neut.
Naue, ò barca coperta] nauis conſtrata, Cic. nauis tecta. Liu.][aperta.
Naue guaſta contro à ſcogli] afflicta ad ſcopulos nauis.
Naue, ò barca di paſſeggieri] nauis vectoria.
Naue di guerra] nauis præſidiaria, nauis militaris.
Naue, ò barca con punta, ò ſprone] nauis roſtrata.
Naue dell' Armiraglio, ò la Capitania] nauis prætoria.
Naue, ò barca per condur caualli] hypagum, i.
Gondola] phaſelus, li, g. f.
Gondolina] linter, tris, g. m.
Galera] nauis longa, triremis, mis, g. f.
Schifo, ò battello] ſcapha, phæ, g. f.
Naue, ò barca da paſſar fiume] cymba, bæ.
Naue perſa] nauis interempta, I. C.
Naue per leuar mercantia, ouero da gabbia] corbita, tæ, g. f.

Parti della naue.

Fondo della naue] carina, næ.
Proda, ouero prora della naue] prora, æ.
Poppa] puppis, g. f.
Corſia della naue, ò galera] fori, rum.
Banchi della naue, ò galera] Tranſtra, rum, ge. ne. n. pl.
Gabbia della naue] corbis, bis, g. f.
Punta, ò ſprone della naue, ò galera] roſtra, rum, g. n. pl. n.
Parte baſſa della naue, doue vanno tutte le ſporcitie] ſentina, næ, g. f.
Arbore della naue] malus, li, ge. m. Cic.
Palaſchermo, ouero luogo, al quale ſi legano i remi] ſcalmus, mi, g. n. Cic.

Inſtrumenti di naue.

Remo] remus, mi, g. m.
Paletta del remo] palmula, læ, g. f.
Perticone de marinari] contus, ti, g. m.
Timone] clauus, ui, g. m.
Perticone da ſpingere à forza la naue] rudes, dis, g. m.
Ancora della naue] anchora, ræ.
Vela] velum, li, g. n. carbaſus.
Vela grande] acatium, tij.
Vela mezzana] epidromum, mi, g. m.
Vela picciola, ouero la trinchetta] Dolon, nis, gen. maſ.
Vela in cima dell' arbore] Thoracium, cij.
Corde, ò funi della naue] rudentes, tium.
Antenna] antenna, næ, g. f.
Eſtremità dell' antenna] cornua, nuum, ceruchi.
Eſſer condotto per naue à Milano] naui Mediolanum Aduehi.
Nauicella, naue picciola] nauicula, læ.
Nauicella da teſſitore] radius, ij.
Nauigabile] nauigabilis, le, Adiect.
Nauigare] nauigo, gas, gaui, tum.
Nauigare con remi la maggior parte] nauigare remis magnam partem.
Nauigare con bonaccia di mare] nauigare cum tranquillitate.
Nauigare con vento in poppa] ſecundiſſimè nauigare.
Nauigare con buona barca] nauigare probo nauigio.
Nauigare bene, comodamente] nauigare rectè, commodè, bellè.
Metterſi à nauigare] committere ſe nauigationi, ſubire nauigationem.
Nauigare ſicuramente, auertitamente] nauigare exploratè, nauigare cautè, conſideratè, diligenterque.
Nauigare con diſagio] nauigare incommodè, nauigare aduerſo tempore, nauigare aduerſo vento.
Nauigare contro vento] nauigare aduerſo vento.
Nauigare col vento in puppa] nauigare ſecundo vento.
Nauigare contra acqua] nauigare aduerſo flumine.
Nauigar all' ingiù] nauigare ſecundo flumine.
Nauetta] nauigiolum, li, g. n. Cic.
Nauigatione] nauigatio, nis, ge. fę. curſus maritimus, nauigationum curſus.
Nauiglio, ſorte di naue] nauigium, gij.
Nauone, ſimile alla rapa] napus, pi.
Luogo ſeminato di nauoni] napina, næ.
Nauarra, Paeſe di Spagna] Antiganes. Vaſones.
Nauarrino, Città della Morea] pylus, li.
Naue, ſcoglio del mare di Calabria] Trineus ſcopulus.
Nauia, Città di Spagna] nega verſiana.
Nautolio, peſce] hic nautilus, li, & pompilus.

Ne]

N E

NE] nec, neque, nec vero. Cice. doue nota, che nec con qualche eleganza ſi congiunge con la particola vero, ſi come neque con enim, vt neque enim, ancora è elegnza quando ſi pone vna dittione negatiua nel principio, e ſi congionge poi le due negatiue, nec, come dire, mai mi ſono fidato di te, ne mai mi fiderò, Nunquam tibi, nec fiſus ſum, nec fidam. Neque và ſempre geminato. Vt neque natare, neque litteras, ben è vero, che alcuna volta ſi dice nel primo luogo, nec & di poi neque.

Ne queſto, ne quello] neque hoc, neque illud.

Ne ancora] nec dum.

Ne ſolamente, ma ancora] nec modo, Sed etiam.

Ne sì come] nec ſicut vulgus.

Nebbio, Città di Corſica] Cerſunum.

Nebbieſi, da nebbia] Cilimbeſij.

Nebbia, nuuola] nubes, bis, g. f.

Nebbiarſi, annebbiarſi] in nubem cogi, nube cogi in nubem ſe inducere.

Nebbioſo, pien di nebbia] nebuloſus, a, um.

Aere nebbioſo, & turbato] Cælum nebuloſum, & turbatum.

Neceſſariamente] neceſſariò, neceſſariè.

Neceſſario, vtile] neceſſarius, ria, rium.

Eſſer neceſſario] neceſſe. E ſi congiunge con l'infinito, vt neceſſe eſt corpus interire. Et con il ſubiuntiuo ſenza vt: corpus, vt intereat, neceſſe eſt.

Neceſſità, biſogno] neceſſitas, tis, neceſſitudo, nis, g. f.

Neceſſitato] neceſſitate aſtrictus, neceſſitate coactus.

Per neceſſità] neceſſitate, ex neceſſitate, neceſſariò.

Metterſi in neceſſità] imponere ſibi neceſſitatem.

Hauer neceſſità, ò biſogno] neceſſe habeo, Opus habeo, Et ſi congionge con l' infinito.

Neceſſario, cacatolo] latrina, næ.

Vaſo di neceſſario per huomini] Laſanum, ni, per donna, ſcaphium, ij.

Nefando, ſcelerato] nefandus, da, dum, nefarius, ria, rium, adiect.

Negante, che nega] negans, tis, g. m.

Negare, dir di nò] denego, as, ui, tum, Inficior, recuſo.

† Negare, dir di nò riſolutamente] præciſè negare.

Negatione] inficiatio, nis, negatio, nis, abnegantia, tiæ, g. f.

Negatore, cioè che nega] inficiator, ris.

Negatiuo] inficialis, le, adiect. negans, tis. Et non ſi dice negatiuus.

Negletto, ſprezzato] neglectus, cta, ctum, contemptus, pta, tum, neglectus, & contemptus. Adiect.

Negligente, traſcurato] negligens, tis, ſocors, dis. Indiligens, tis.

Negligentemente] negligenter. Indiligenter, oſcitanter. Aduerb.

Negligenza] neglectio, nis, incuria, æ.

Negotiare, far facende] negotior, aris.

Negotio, facenda, affare] negotium, tij, g. n. res, rei, Cauſa, ſæ. g. f.

Negotio picciolo] negotiolum, li, ge. neu. Cicer.

Pieno di negotij] negotioſus, ſa, ſum.

Pigliar il negotio ſopra di ſe] ſuſcipere negotium.

Far, ò trattare il negotio, negotiare] negotia curare, tractare, procurare, negotium agere, gerere, adminiſtrare.

Spedire, ò finire il negotio] negotium expedire, negotium explicare, negotium conficere, conficere de negotio.

Hauer negotij, eſſer intricato in negotij] negotia habere, negotijs impediri, occupationibus impediri, negotijs implicari, definiri, detineri, occupationibus detineri.

Tener il carico del negotio] tueri negotium, negotium ſuſtinere, negotio præeſſe.

Dar carico del negotio] negotio præficere aliquem, negotio præponere.

Sottomettere il negotio] negotium dare, negotium deferre, negotium mandare, negotium imponere.

Negro, nero] niger, gra, grum.

Negra, nera, fiume nell' Vmbria] nar, ris.

Negro della faua] hilum, li. Vedi faua.

Negroponte, Città] calchis.

Nel, præpoſitio] in. Vedi in.

Nel principio dell' eſtate] Ineunte æſtate.

Nell' entrare di prima vera] Ineunte vere.

Nel principio della notte] prima notte, primo veſpere. Cæſ. prima veſpera, Plaut. ſub veſperum.
Nel ſeguente anno. Vedi anno.
Nell'ardere del ſole] æſtu medio.
Ne l'vno, ne l'altro] neuter, tra, trum.
Ne maſchio, ne femina] neuter, tra, trum. Vt neuter anguis.
Nembo, pioggia repentina] nimbus, bi.
Nemicitia. Vedi inimicitia.
Nena. Vedi ballia, ouero balia.
Neo. Vedi nieuo.
Nepta, nepetella, herba] calamintha, thæ.
Nepi, Città di Toſana] nepete, nepeta.
Nepote, cioè figliuolo di mio fratello] nepos, tis.
Nerni, ò narni, Città dell' Vmbria] narnia, niæ, nequinum.
Nerbo, neruo] neruus, ui, g. m.
Neruetto] neruulus, li. Vedi huomo.
Neruo de i teſticoli. Vedi huomo.
Neruoſo] neruoſus, ſa, ſum. Adiect.
Neruoſità] neruoſitas, tis, g. f.
Nero. Vedi negro.
Nerezza] nigredo, dinis, g. f. nigror, ris, g. m. nigritia, tiæ.
Neſpolo, albero] meſpilus, li, ge. fem.
Neſpolo, frutto] meſpilum, li, g. n.
Neſſuno, ò niuno, niuno al mondo, niuna perſona] nemo, nis, ge. com. nemo quiſquam, nemo homo, nemo hominum, nemo vnus.
Nettamento] expurgatio.
Nettare] nectar, ris.
Nettare, forbire] abſtergo, gis, abſtergeo, ges.
Nettare le ferite] abſtergere vulnera.
Netto, polito] mundus, da, dum, purus, ra, rum.
Netto argento] argentum purum, Cic.
Nettezza, politezza] munditia, tiæ. Elegantia, tiæ, munditia, & elegantia.
Nettuno, Caſtello nel Latio] neptunium nij, antium, tij.
Neue] nix, niuis, g. f.
Di neue] niueus, uea, ueum, niualis, le.
Neuoſo, cioè abbondante di neue] niuoſus, ſa, ſum.
Neuigare, fioccare] ningo, gis, xi, ctum.
Neutrale, indifferente] neuter, neutra, neutrum.

N I

Nibbio] miluus, ui, miluius, uij.
Di nibbio] miluinus, na, num. Adiect.
Nido] nidus, g. m. auium cubile, g. n.
Fare il nido] nidifico, cas, caui, catum. nidulor, ris, facere, fingere, conſtruere nidos.
Nidetto] nidulus, li. Diminut.
Nieuo, macca del corpo] næuus, i, g. n.
Niente] nihil quicquam, nil.
Nientedimeno] tamen, nihilominus; attamen. Mà è poco in vſo.
Nigella, herba] melanthium, Plin.
Nigromante] necromantes, tæ.
Nigromantia] necromantia.
Nigroponte. Vedi negroponte.
Nimes, Città di Francia] nemauſicum, ti.
Nimicitia, nimiſtà] inimicitiæ, arum. Cic.
Nimico] inimicus, ci, hoſtis.
Ninfa] nimpha, phæ.
Ninfe d'acqua dolce] naiades.
Ninfe delle ſelue] napeæ, pearum.
Ninfe del mare] nareides.
Ninfe de i monti] oreades, dum.
Ninfe de gl' arbori] Hamadriades.
Ninfa, creſpa, collaro] collarium, rij, g. n.
Nino Città di Prouenza] Neomagus.
Niphar, Città di Cappadocia] neo cæſarea.
Nipote] nepos, tis.
Nequitioſo] iracundus, da, dum.
Niſiro, Città di Rhodi] Niſyrus.
Niues, Città di Francia] Auguſtanemetum.
Niuno. Vedi neſſuno.
Nizza, Città di Prouenza] nicea, ceæ.

N O

NON. Puntato nelle iſcrittioni antiche, nonas, ouero nonis.
Nò, non] minimè, haud, haud quaquam, neutiquam, non autem, non vero. Ma meglio ſi dice non autem. Et nota, che.
Non ſi congionge con tutti i modi de i verbi, eccetto, che cò l'imperatiuo.
Non, elegantemente ſi congionge con nemo, vt non nemo, cioè alcuno, mà quando ſi mette di poi, vuol dire ogni vno.
Non ſolamente] non modò, non ſolum, non tantum; mà queſto è più raro.
Non altrimente] non ſecus ac.
Non ancora] nondum.
Non quaſi alcuno] non ferè quiſquam, doue nota, che non ferè è detto elegante.

ttemente.
Non accade] non eſt.
Nobile di caſa] nobilis, le, nobili genere natus, nobili loco natus, honeſto loco natus, bono genere natus, ſtirpe antiqua ortus, in ſumma familia natus, natus in ampliſſima familia, illuſtris, & nobilis.
Perſona ſenza comparatione più nobile di tutti] facile nobiliſſimus omnium homo. Cice.
Nobile, cioè famoſo] nobilis, & clarus.
Nobile, famoſo per diuotione] ex pietate nobilis, & clarus.
Nobile, & famoſo Filoſofo] in philoſophia nobilis, & præclarus.
Nobile ſcelerato, cioè famoſo ſcelerato] vitijs nobilis.
Nobiltà] nobilitas, tatis, claritas familiæ. Amplitudo familiæ, genus, & nobilitas.
Nobilitare] nobilito, tas.
Nobilmente] præclarè, egregiè.
Nocchiero] gubernator, ris, gubernator nauis. Cic.
Noce, albero] nux, cis, ge. f. iuglans, dis, nux baſilica.
Noce, il frutto] nux, cis, g. f.
Noce guaſta] nux vitioſa, pl. nux rancida.
Nocella, ouero nociuola] nux minima, nux auellana, nux pontica, nux præneſtina, nux barbata.

Parte della noce.

Scorza della noce] nucis diſſepimentum, putamen, nis, g. ne.
Scorza verde della noce] corticula, læ, g. f.
Giriolo, ouero gariglio della noce] nucleus, clei, g. ma.
Scorza del gariolo] tunica nuclei.
Di noce] nuceus, cea, ceum, come legno di noce, materia nucea.
Noce della baleſtra. Vedi baleſtra.
Noce moſcata] nux myriſtica.
Nocello, albero] corylus, li.
Noce del collo] aſtragalus, li.
Nocente, colpeuole, delinquente] ſons, tis, ge. om. nocens, tis, reus culpæ.
Nocente, cioè cattiuo] nocens, tis, vt turpis, & nocens vita.
Nociuo] noxius, xia, xium, adiect. nocens, tis, peſtifer, & nocens, vt herbæ peſtiferæ, & nocentes.
Nocere] noceo, ces, cui, tum, fraudi ſum.
Nocumento. Vedi danno.
Nocera, Città d'Italia] Nuceria, æ, ge. fæ. alphacerna, næ, nuceria conſtantina colonia.
Di nocera] nucerni.
Nocera de' Pagani nell' Abruzzo] Luceria, riæ, ouero nuceria.
Notaro] ſcriba, bæ, g. m.
Nodetto, nodo picciolo] nodulus, li. g. ma.
Nodoſo, pieno di nodi] nodoſus, ſa, ſum. Plin. articuloſus.
Nodo, groppo] nodus, di, g. ma.
Facile à nodarſi, ò gropparſi] nodus aptus, ta, tum.
Nodo delle dita] articulus, li.
Nodo di ſarmenti] articuli ſarmentorum.
Nodrire, notricare] nutrio, tris, triui, tum, nutricor, aris, atus, ſum, nutrico, cas, aui, atum, alo, lis, lui, tum, educo, cas, caui, catum.
Nodrice, balia] nutrix, cis, nutricula, læ.
Salario della nodrice] nutria, orum.
Nudritore, balio] nutricor, ris, g. m. nutritius, tij. Cic.
Nodrimento]nutricatio, nis, g. f. nutricatus, tus, nutritus, tus, g. m. nutrimentum, ti, g. n. educatio, nis, g. f.
Nodrito] nutritus, ta, tum, educatus, ta, tum, imbutus, ta, tum.
Noi; frà noi] nos, inter nos.
Noi] nos, noſtrum, vel noſtri.
Noi medeſimi] nos ipſi.
Noia, faſtidio] moleſtia, ſtiæ, g. f. ſollicitudo, nis, cura, & moleſtia.
Noia dell'animo] angor animi, cruciatus animi. Vedi faſtidio.
Noiare. Vedi dar faſtidio.
Noioſo]moleſtus, ſta, ſtum, grauis, ne, adiect.
Noioſa coſa, & faticoſa] res operoſa, & moleſta.
Noioſa prouincia, & piena di facende] prouincia moleſtia, & negotioſa.
Noion, Città di Francia] noniduunum, nouiomagnum.
Nola, Città nel Regno di Napoli] nola, læ.
Di Nola] nolanus, na, num.
Nomare, nominare] nomino, nas, ui, tum. Appello, las. nuncupo, as, ui, tum.
Nome di qualche coſa] nomen, nis, ge. ne.
Metter il nome] imponere nomen.
Hauer cattiuo nome, ò fama] malè audire] { benè audire.
Far il ſuo nome immortale appreſſo i poſteri

ſteri] adæquare nomen cum omni poſteritate.
Chi hà due nomi] binomius. Feſt.
Nome per nome] nominatim.
Chiamare per nome] nominatim appellare.
Nominaglia] nomenclatio, nis. Cice. nomenclatura, ræ.
Chi sà il nome di tutti] nomenclator, ris.
Nominatamente] nominatim.
Nominatiuo rectus caſus; il qual caſo appreſſo i Poeti Greci, & Latini ſi ſuol ponere ſpeſſo per il vocatiuo. Vt meminis pro memi.
Nona, hora Canonica] hæc nona, næ.
Non, particola negatiua] non, neque, haud, minimè, nequaquam.
Non ſenza cauſa] non iniuria.
Non che] non quia, non quod, non quo, mà alcuni vogliono, che non ſia buona locutione, in luogo della quale correggono, non quod.
Non ſia detto queſto per arroganza] abſit verbo inuidia.
Non per vno] nemo vnus, nemo vnus vir.
Non ancora] nihil dum, nihil adhuc.
Non poſſo accuſarti] non habeo quod te accuſem.
Non poſſo diffenderti] non habeo quod te defendam.
Non hò coſa più cara] nihil mihi eſt carius, & antiquius.
Non piaccia à Dio] Deus meliora. Gli antichi latini diſſero. Dij meliora. Cic. in offic. Auertat hoc Deus.
Non hà, nè principio, nè fine, coſa intricata] nec caput, nec pedes habet hæc res.
Non mai] haud.
Nondimeno. Vedi nientedimeno.
Nonno. Vedi auo.
Norſia, Terra dell' Vmbria] Nurſia, ſiæ.
Di Norſia] nurſinus, na, num.
Nocemberg, Città d' Alemagna] Segudunum, ni.
Norma, regola] norma, mæ.
Normandia] Gallia Lugdunenſis.
Noſtro] noſter, ſtra, ſtrum.
Noſtrato, cioè della noſtra patria] noſtras, atis, ge. com.
Notabile, cioè ſegnalato] inſignis, g. com. vt inſignis annus.
Notabile, cioè degno da notare] notatione dignus, notabilis, le.
Nota, cioè ſegno] nota, tæ g. f.
Notare, auertire] noto, as, aui, tum, obſeruo, uas. aui, tum, animaduerto, tis, ſi, ſum.
Notaro. Vedi nuotare.
Notaro] ſcriba, bæ, librarius, rij. Tabelio, nis, notarius, rij.
Notatione] notatio, nis. g. f. Cic.
Notato] notatus, ta, tum.
Notato d' infamia] ſcelere adſtrictus, nota inuſtus.
Notomia] anotomia, miæ, g. f.
Noto, cioè manifeſto] notus, ta, um, notus, & peruulgatus.
Notitia. Vedi conoſcenza.
Notte] nox, ctis.
Mezza notte] media nox, nox intempeſtiua. Cic. nox concubia, concubium, bij, noctis meridies. Var. noctis ſilentium. Liu.
Notte chiara] nox ſublustris. Hor.
Notte ſcura] nox obſcura.
Notte longa] nox longa.
Notte corta] nox breuis, nox, contractior.
Di notte] nocturnus, na, num.

Parti della notte.

Sera] veſper, ri. Ci. veſpera, ræ. Liu.
Trà il chiaro, e lo ſcuro] crepuſculum, li, g. n. dubia lux.
Prima parte della notte, ouero il primo ſonno] conticinium, nij, prima nox, prima vigilia.
Quando il Gallo canta] Gallicinium, nij. Quarta vigilia.
Di notte] de nocte, noctu, nocte, nox, mà è antico)(vt nox furtum factum eſt.
Vegliare di notte] vigilare de nocte.
A gran pezzo di notte] multa nocte, in multam noctem. Cic.
Nell' vltimo della notte] præcipiti nocte.
Nel principio della notte] prima nocte, prima vigilia.
Ridurſi di notte à far qualche coſa] conijcere ſe in noctem.
Paſſare la notte con ragionamenti] noctem traducere ſermonibus.
Notte ſeguente] nocte proxima, nocte ſequenti.
Fare il viaggio di notte] nocte, & noctu, iter facere.
Notte finita] nocte confecta.
Coſa di notte] nocturnus, na, num. Vt ſomnia

nia nocturna.
Farſi notte] adueſperaſcit, bat, noctēſcit, bat.
Chi và vagabondo di notte] noctiuagus, ga, gum.
Che porta la notte] noctifer, ra, rum.
Notte ſerena] nox ſerena.
Nottola, pipiſtrello] Veſpertilio, nis.
Noua] nuncius, cij, gen. ma. Et non ſi dice nuncium. Vedi auuiſo.
Noua deſiderata] nuncius exoptatus, optatiſſimus nuncius.
Cattiua noua] triſtis nuncius, acerbus nuncius, grauis nuncius.
Notturno] nocturnus, na, num.
Nouamente] nuper, nuperrimè.
Nouanta, numero] nonaginta, adiect. Plin.
Nonanta volte] nonagies, aduerb.
Nouarra, Città di Lombardia] Nouaria, æ, gen. fem.
Noue] nouem.
Noue volte] nouies, aduerb.
A noue à noue] noueni, næ, na.
Nouecento] nongenti, æ, a, nonies centum.
Nouecento volte] nongenties, vel nouies centies.
Nouella, fauola] fabula, læ, g. f.
Nouella, cioè coſa nuoua] nouus, ua, uum.
Neſſuna nouella] nihil noui, noui nihil.
Nouellamente, cioè di nuouo] nuper.
Nouellare, portare nouelle] nuncium afferre, aliquid noui perferre.
Fingere, trouare qualche nouella] affingere aliquid noui.
Nouelliſta] fabuloſus.
Noueletta] fabella, læ, g. f.
Noueloſo] fabuloſus, ſa, ſum.
Nouello] nouellus, la, lum. Virg.
Nouembre] Nouember, menſis Nouember.
Noue oncie] dodrans.
Nouegrado, Città in Schiauonia] Argyrutum, ti, g. n.
Noumbazar, Città] Attribantium, tij, g. n.
Nouità] nouitas, tis, g. f.
Nouiſſimo] nouiſſimus, a, um.
Nouitio] tyro, nis, g. m. nouitius, tia, tium. Vt opus nouitium.
Nozze] nuptiæ, arum, g. f. matrimonium, nij, g. n.
Nozze legitime] nuptiæ iuſtæ, nuptiæ legitimæ.
Nozze non legitime] nuptiæ nefariæ.
Nozze honorate] nuptiæ plenæ dignitate, nuptiæ ſplendidiſſimæ.
Far nozze] celebrare nuptias.
Nozziale] nuptialis, le. Adiect. Vt nuptialis cœna.

N V

Nube, nuuola] nubes, bis, g. f. nebula, læ.
Nuuoloſo] nubiloſus, ſa, ſum, nubilus, la, lum, nebuloſus, ſa, ſum, adiect.
Nuuola picciola] nubecula, læ, g. f.
Nudare, ſcoprire] nudo, das, daui, datum.
Nudo] nudus, da, dum, nudatus, ta, tum.
Nudo, cioè pouero d'ogni coſa] ab omnibus rebus nudus.
Nudo, ouero pouero d'amici] nudus ab amicis, inops ab amicis.
Nudo di parenti, cioè ſenza parenti] nudus à propinquis.
Nudo di honore, cioè ſenza honore] nudus decore. Vt mulier nuda decore.
Nudezza] nuditas, tatis.
Nudrimento] alimentum, ti, g. n.
Nudrire] alo, lis, nutrio, tris.
Nudritore] educator, ris, g. m.
Nudrito] educatus, nutritus, imbutus.
Nulla, niente] nihil, nihilum.
Da nulla. Vedi huomo da nulla.
Numerabile, che ſi può numerare] numerabilis, le.
Numerare] numero, ras, raui, ratum. Computo, tas, taui, tatum.
Numeratione] numeratio, nis, g. f.
Numerato, contato] numeratus, ta, tum, recenſitus, ta, tum.
Numero] numerus, ri, g. m.
Numero infinito] numerus innumerus. Luc. numerus innumerabilis.
Numeroſo ouero di gran numero] numeroſus, ſa, ſum.
Numeroſamente, cioè à denari contanti] in numerata, & præſenti pecunia.
Nuntiare. Vedi auuiſare.
Nuntio. Vedi meſſo.
Nuocere] obſum, bes. Vedi nocere.
Nuocimento, danno, perdita] detrimentum, ti, g. n.
Nuocimento, offeſa] læſio, nis, g. f.
Nuociuo] nocuus, cua, cuum.
Nuolo di naue] naulum, li, g. n.
Pigliar nuolo] conduco, cis, xi, tum.
Nuora, Moglie di mio figliuolo] nurus, rus, gen. fem.

Nuotare] nato, tas, taui, tatum, no, nas, naui, tum.
Luogo da nuotare] natatile. lis.
Che nuota] natatilis, le, natatitius, tia, tium.
Vt animal natatile][beſtia, che nuota.
Nuotatore] natator, ris, g. m.
Nuotare ſott'acqua] vrinor, ris, natus ſum
Nuotatore ſott'acqua] vrinator, ris.
Nuouamente] nuper. Cic.
Nuouo, non più vdito] nouus, ua, uum, inauditus, ta, tum.
Nuouo, cioè freſco] recens, tis, nouitius, tia, tium, vt nouitium opus][opera nuoua.
Nuoui ſchiaui] mancia nouitia][mancipia veterana.
Nuouo albero] arbor nouella.
† Nuoua, fama, rumore] fama, mæ, rumor diſperſus, auditio, nis.
† Credere alle nuoue, & intender delle nuoue] credere ab auditionibus, accipere auditiones, & aliquid de auditione.
† Nuoua finta] auditio ficta.
† Nuoua leggiera, vana] Leuis rumor. Auditionis fabulæ, e in tutti queſti modi ſi vſa da Cic.
Nutricare] nutrio, tris.
Nutrice, nena, balia] hæc nutrix, cis, altrix, cis.
Nutrimento, nutritura] nutritio, nis, ge. f. nutricatio, g. f.
Nutritore] alitor, ris, g. m. educator.
Nutrito] alitus, ta, tum, educatus, ta, tum.
Nuuola] hæc nebula, læ, nubes, bis.
Nuuolare, far nuuola] nubilo, las, laui, tum.
Nuuoloſità] hoc nubilum, li.
Nuuoletta] nubecula, læ, g. f.
Nuuoloſo] nubiloſus, ſa, ſum, nubilus.
Nuuoloſo, caliginoſo] calligans, tis.
Nuuoloſo molto, & oſcuro] prænubilus, la, lum.

O

O LETTERA vocale de' Latini, che da Greci ſi chiama omichron, in luogo del quale gli Hebrei vſano il punto holem, ouero il pautholem, il medeſimo fanno i Caldei, & Siri.
O, Nelle memorie Antiche s' vſa alle volte in luogo di u, come ſi vede qui di ſotto.
Poblicius, Publicius.
Aorelius, Aurelius.
Conſoles, Conſules.
Dederont, Dederunt.
Dinos, Diuus.
Danos, Danus.
Faciondum, Faciundum.
Foturo, Futuro.
Hercoli, Herculi.
Moltari, Multari.
Sont, Sunt.
Tolit, Tulit.
Triomphus, Triumphus.
O. Puntato, Ob, Opinio. Vedi aldo.
O. Oportet.
O. C. S. Ob Ciues Seruatos.
O, Aduerbio, che ſerue à chiamare, O Mi Furni, & alle volte ſenza ò, Vt Brute, ò Quirites, ouero Quirites.
O, Interiettione, che ſerue ad eſclamare, vt, ò impurum hominem, ò indignum facinus.
O, Alle volte per beffarſi] ò præclaram ſapientiam.
O, Alcuna volta per moſtrare ſdegno] ò ſceleſtum hominem.
O, Moſtra anco deſiderio di venuta] ò Myſis ſalue.
O, Segno d'allegria, di giubilo] ò benè factum.
O Bene] factum benè. Ter.
O Beato me] ò me beatum, me beatum.
O Cattiuella] me miſeram. Ter. me infœlicem.
O che foſſe, ò che ſia] Aut, vel ſeu.
O da i vetri?] hem vitrari?
O Dio, ò Iddio] Dij boni, ò Dij boni, Dij immortales.
O là] Hem.
O là tu?] heus, tu?
O laſſa me] ò me miſeram.
O, o, ſignifica ammiratione] At, at, O, o, Queſto è mio Padre][At, at meus hic quidem Pater eſt.
O, con ammiratione, & interrogatione] At Et ſi congionge col relatiuo Quis, vel qui, quæ, quod. O che Madre, At quæ Mater.
Ouero] Aut, vel aut certè. Doue nota, che elegantemente, Aut ſi congionge con certè.

O B

OBarella Città nell' India] Balonga, gæ, metrapolis, lis.

Ob-

Obbrobrio, parola ingiurioſa] probrum, bri, ge. no. Contumelia, liæ, ge. f. Maledictum, dicti, g. n.
Obediente] obediens, tis, obſequens, tis.
Obedientia] obtemperatio, nis, obedientia, tiæ, g. f.
Obediente, ſoggetto à qualcuno] obediens, & ſubiectus alicui.
Obedire] obedio, dis, iui, tum, pareo, res, rui, pareo, & obedio, obedio, & pareo; obtempero, ras. Alicui audiens ſum, & dicto alicuius morigeror. Cic.
Diſobedire] obedientiam abijcio.
Obietto, oppoſto] obiectus, cta, ctum, adiect.
Oblatione] oblatio, nis, g. f. oblatum, oblati, ge. ne.
Obliarſi, ſcordarſi] obliuiſcor, ſceris.
Oblianza. Vedi ſcordamento.
Obligare] deuincio, cis, xi, ctum, aſtringo, gis, xi, ctum; † aſtringo, alligo, obligo, auertendo, che aſtringo non ſi congiunge mai con il datiuo; mà ſempre con l'ablatiuo.
Obligarſi] deuincio, cis, xi, tum, obſtringo. Addico, dedo, mancipio, deſtino. Adiudico, cas, caui, catum.
Obligarſi qualcuno con beneficij] deuincere ſibi aliquem beneficijs.
Obligato] adſtrictus, a, um, deuinctus, cta, ctum, obligatus, gata, gatum. Addictus, mancipatus, obnoxius, non ſi dice.
Obligato ſtrettamente] ſummis beneficij, vinculis obſtrictus.
Ti ſon obligato per la vita] pro te mori poſſum.
Non ſolamente ti ſon obligato; mà obligatiſſimo] magna ſunt tua in me non ſolum officia, ſed etiam merita.
Accreſcimento d'obligo] Acceſſio beneficiorum. Cumulus officiorum.
Eſſere obligato, eſſer tenuto] debeo, bes, bui.
† Obligar alcuna coſa con danari] addicere aliquid pecunia.
† Obligar la fede d'alcuno con danari] alicuius fidem pretio addictam habere.
† Reſtar obligato con qualch' vno per qualche coſa] acceptum quippiam referre alicui.
Obligato alla ſeruitù] mancipatus, ta, tum.
Obligato ti ſon di gran ſomma di danari] debeo tibi grandem pecuniam. Debeo tibi multos nummos. Cic.
Obligatione] officium, cij, g. n. beneficium, ficij, meritum, ti, promeritum, ti, ge. ne.
Obligo di comparire in giudicio] vadimonium, nij, g. n.
Fare obligo ad alcuno di comparire] vadimonium obire alicui, facere vadimonium, alicui. Vedi ſicurtà.
Oblio, ſcordanza] obliuio, nis, g. f.
Obliquo] obliquus qua, quum.
Obrouizo, terra di Schiauonia] euperum, ri, g. n.

O C

Oca, vccello] anſer, ris, g. m.
Oca giouane, papero] Anſerinus, ni. Anſerculus, li.
Ouo d'oca] oua anſerina.
Graſſo d'oca] adeps anſerinus.
Oca nutrita d'herba] Anſer herbilis.
Viaro, cioè luogo doue ſi nutriſcono le oche] Anſerarium, rij, cohors anſerum. Chenoboſcium, ſcij.
Fare il verſo dell'oca] gingrio, gris, ui, tum.
Oca ſaluatica] Ferus anſer.
Di oca] anſerinus, na, num.
Occare. Vedi arpegare.
Occaſione] occaſio, nis, opportunitas, tis, g. f. anſa, ſæ. Tralato.
Bella occaſione] præclara occaſio, occaſio mirifica, occaſio ampla.
Seruirſi all'occaſione] inſtare, & vrgere occaſionem.
Pigliare occaſione] Captare occaſionem.
Trouare occaſione] nanciſci occaſionem.
Abbracciare l'occaſione] Ampliſti, accipere, tenere occaſionem.
† Dar occaſione di dir male] maledicentiæ anſam dare.
Perdere l'occaſione] amittere occaſionem.
Occaſione di lamentarſi] locus expoſtulandi.
Occaſione perduta di ſpedir bene la facenda] Tempus amiſſum rei bene gerendæ.
Occaſo, ponente, occidens, tis, occaſus, ſus, occidens Sol.
Occhiale] conſpicilium, li. Specillum, li, ge. ne.
Occhiata, peſce, che viue frà le pietre] hic melanurus, ri, g. m.
Occhietto picciolo] ocellus, li, g. m.

Occhio] oculus, li, ge. maſ.
Occhio picciolo] ocellus, li.
Bianco dell'occhio] albumen oculi, albugo, ginis.
Il nero, ouero la pupilla dell' occhio] pupilla, læ, pupula, læ.
Il cerchio intorno alla pupilla dell' occhio] iris, dis.
Il cantone dell'occhio] hirquus, qui, g.ma.
Occhio della vite. Vedi vite.
Occhio dell' ago. Vedi ago.
Occhio acuto, buona viſta] oculus lynceus, oculus aquilinus. Oculus miluinus, mà non è d' Auttore approuato.
Occhio ſagace] oculi emiſſitij, Plaut.
Vn batter d'occhio] oculi momentum.
Occhi acuti] oculi acres, & acuti.
Viſta buoniſſima] oculorum ſenſus accerrimus.
Metter auanti gl' occhi] ponere ante oculos.
Voltar, fiſſar gli occhi verſo alcuno] conijcere oculos in aliquem.
Leuar gli occhi] attollere oculos.
Occhi dritti] oculi recti.
Occhi ſtorti] oculi peruerſi, oculi peruerſiſſimi.
Occhi ſani] oculi integri.
Occhi leggiadri] venuſti oculi.
Affiſſamento d'occhi] intenſio oculorum] [remiſſio oculorum.
Getto d'occhi] coniectus oculorum.
Occhi acuti, penetranti] oculi arguti.
Occhi ſonnacchioſi] oculi ſomno conniuentes.
Alzar gli occhi] ſuſtollere oculos.
Guardar con vn' occhio ſolo] intueri altero oculo tantum.
Cauar gli occhi] effodere, eruere oculos.
Occhi giuditioſi] oculi eruditi.
Guardar con due occhi] contueri, aſpicere, intueri. cernere ambobus oculis.
Medico d'occhi] medicus ocularius.
Occhiuto] oculatus, ta, tum, nell' Iaſcritt.
Occidentale] occidentalis & hoc occidentale.
Occidente] occidens, tis.
Occidere] occido, dis.
Occiſione] occiſio, nis, interfectio, nis.
Occorrenza, occaſione] occaſio, nis, g. fę. accidens, euentus.
Occorrere] occurro, ris.
Occultamente. Vedi ſecretamente.
Occultare. Vedi naſcondere.
Occultarſi] naſconderſi, lateo, tes, tui; delitео, tes, tui, deliteſco, ſcis, tui.
Occulto, naſcoſto] occultus, a, um, abditus, ta, tum.
Occupare, vſurpare] occupo, as, ui, tum. Vſurpo, pas, ui, tum.
Occupare il luogo d'altri] occupare locum alterius.
Occupare, impiegare, & dare impreſto denari] occupare pecuniam grandi fœnore.
Occupato, impedito] occupatus, a, um. Diſtentus, ta, tum. Impeditus, ta, tum.
Occupatione, impedimento] occupatio, nis, g. f. negotium, tij.
Sbrigarſi delle occupationi] expedire ſe occupationibus.
Ritirarſi dalle occupationi] expedire ſe occupationibus.
Oceano, Mare grande] oceanus, ni.
Ocimo] farrago, ginis.
Ocio, riposo] otium, tij, gen. fę. Vacuum tempus, requies, & otium. Ceſſatio otioſa.
Star in ocio, ſenza far niente] tabeſcere, & langueſcere otio.
Otioſo, che non hà da far niente] otioſus, tioſa, ſum, otio affluens][operoſus.
Ocioſo giorno, cioè giorno, che non ſi fà niente] dies otioſus.
Ocioſamente] otiosè, Aduerb.
Occida, Città] hæc norma, mæ.

O D

Odiar, portar odio] odi, odiſti, habeo odium in aliquem, & non ſi dice habere in odio. Suſcipio odium in aliquem, circa aliquem.
Odiare grandemente] malè odiſſe.
Odiare in più] odiſſe peius.
Odiare portar odio ſegreto] clam odiſſe.
Odiare, portar odio apertamente] palam, aperte odiſſe. Acerbè odiſſe.
Odio particolare] odium præcipuum, Liu.
Odio ſegreto] odium inteſtinum, odium intimum, obſcurum, atque penitus inſitum.
Odio d' inimico] odium oſtile, odium infeſtum, odium capitale.
Odio perpetuo] odium ſempiternum.

Odio grande, e crudele] odium immane, & crudele, acerbum, acre, graue, mirifi cum.
Odioſo] odioſus, ſa, ſum, odio dignus, adiect. Vt odioſa ſenectus.
Odioſamente] odioſè, aduerb.
Odire] audio, dis, iui, tum. Auditionem accipio. Vedi vdire.
Odoro] odor, ris, g. m.
Odore buono] Odor ſuauis, odor iucun dus.
Odor cattiuo] Odor teter, odor teterri-mus.
Odor di roſto] nidor, ris.
Odor fortiſſimo] odor excitatiſſimus.
Odoramento, ouero profumo] odoratio, nis, odoramentum, ti.
Odorato, profumato] odoratus, ta, tum.
Odorato, vno de i cinque ſentimenti] odo ratus, tus, tui.
Odorifero, che rende buon' odore] odori-fer, ra, rum.
Coſa, che rende buono, & cattiuo odore] olidus, da, dum.
Odorare] odoro, ras, odoror, ris, olfacio, cis.
Olire, cioè rendere odore] oleo, les, olui.
Render buon' odore] benè olere, iucundè olere, ſuauiter olere.
Render cattiuo odore] malè olere, tetrè olere.
Odorare. Vedi annaſare.
Maeſtro d'odori, cioè profumiere] vnguentarius, rij, ge. ma. Nell' inſcrittioni Anti che.

O F

OF Puntato] Officiarius.
Offendere, nuocere ad alcuno] offendo, dis, offenſionem affero. Vedi ingiuria.
Offender l' honore] offendere, violare exiſtimationem alicuius.
Offendere il Prencipe] lædere maieſtatem.
Offendere l'amicitia] violare amicitiam.
Offendere il Padre, & la Madre] Violare Parentes.
Offendere la Religione] violare, & imminuere Religionem.
Offendere, profanare la Chieſa] violare Templum.
Offenſione, offeſa] offenſio, nis, offenſum, ſi, læſio, nis. Vedi ingiuria.
Offeſa picciola] offenſicula, læ, g. f. Cic.
Offeſo, ingiuriato] offenſus, ſa, ſum, offenſus contumelia, affectus iniuria, læſus, ſa, ſum.
Offerire] polliceri, & promittere ſtudium, operam.
Offerire all' Incanto] Liceor, ceris. Licitor, aris.
Offerta all' incanto] licitatio, nis.
Offerta, proferta] pollicitatio, nis, promiſſio, nis.
Offerta, che ſi fà alla Chieſa] donum, ni, donarium, rij.
Officiale, cioè magiſtrato] magiſtratus, tus.
Officiali nel Campo de' Soldati.
Generale del Campo] Imperator, ris. Imperator exercitus.
Generale della Caualleria] Magiſter equitum.
Luogotenente del Capitan Generale] legatus, ti.
Maeſtro del Campo] Tribunus Militum, Præfectus Caſtrorum.
Capitano della Guardia] Præfectus Vigilum.
Capitano, ò Sargente, che dà il motto, ò la parola] Teſſerarius, ris.
Alfiere] ſignifer, ri. Vexillarius, arij. Liu. Dux vexilli. Nell' Inſcrittioni Antiche.
Capitano] Dux militum.
Caporale] ordinum ductor.
Capitano di cento Soldati] centurio, nis.
Colonello di mille Fanti] chiliarchus, chi.
Commiſſario di Guerra, cioè che fà ſoldati] conquiſitor, ris.
Capitano della retroguardia] dux poſtremi agminis. Vragus, gi.
Forriere, ſopraſtante à gli alloggiamenti] menſor, ris. Vir. deſignator diuerſoriorum.
Commiſſario delle vettouaglie] Annonæ ſtructor, A commeatu, Annonæ præfectus. Nell' Inſcrittioni Antiche.
Commiſſario, ò ſopraſtante de gli Arteggiani del Campo] præfectus fabrorum. Cæſ.
Commiſſario, ò ſopraſtante delle Carozze] Præfectus vehiculorum.
Commiſſario, & ſopraſtante del beſtiame dell' Eſſercito] Præpoſitus gregum, & ſtabulorum. Nell' Inſcrittioni Antiche.
Teſoriero del Campo] Præfectus ærarij militaris.

Trombettiere] Tubicen, nis.
Reuiſore di ſentinelle] Teſſerarius, rij.
Officio] officium, cij. Munus, ris, officialis. Nell' Inſcrittioni Antiche.
Officiale del commune] ſeruus publicus.
Officiali della Communità d'Aſſiſi] ſeruus publicus Municipij Aſſiſinatum.
Officiale ſopra i criſtalli] Præpoſitus à criſtallinis.
Officiale ſopra l'entrate] Nomenclator à cenſibus. Nell' Inſcrittioni Antiche. Vedi ſopraſtante.
Officiali ſopra il Teuere] Curatores aluei, & riparum Tiberis.
Officiali degli Archiuij] Curatores Tabellarum publicarum.
Officiali ſopra le ſtrade] curatores viarum.
Officiali per le fabriche publiche] curatores ſartorum, tectorum, operum publicorum.
Officio della Teſoraria] cura Ærarij.
Officio della Teſoreria di Milano] Cura Ærarij Mediolanenſis. Nell' Inſcrittioni Antiche.
Officio ſopra le Vettouaglie] Annonaria poteſtas.
Officio della Città] munus Ciuitatis.
Huomo, che hà fatto tutti gli officij della Città] omni ciuium munere functus.
Bene informato nell' eſſecutione dell'officio] ad officij munus inſtructus.
Officio, cioè debito] officium, cij, vt officium pietatis, munus officij partes, tium, officium, & opus.
Officio de' Morti] parentalia, lium. Vedi eſſequie.
Offuſcare, oſcurare] obſtruere luminibus. I. C. Tenebras effundere.
Offuſcato] caliginoſus, ſa, ſum.
Offuſcatione] caligo, nis, tenebræ, rum.
Mandar via l'offuſcatione] diſcutere caliginem, Deijcere, Diſſipare tenebras.

O G

OGetto, Città] Verununtum. ti.
Oggetto, & obietto] obiectus, ctus, g. m.
Oggetto, diſſegno] conſilium, lij, ge. neut. mens, tis, g. f.
Oggi, oggidì] hodie, aduerb.
Oggiolata, coperta da letto. Vedi letto.
Ogliaro, chi vende oglio] olearius, rij.
Ogliarolo, vaſo da oglio] Lecythus, thi.
Oglio] oleum, lei, oliuum, ui,
Oglio di oliue non mature] oleum crudum, omphacinum, cini, oleum acerbum.
Oglio per mangiare] oleum cibarium.
Oglio roſato] oleum rhodinum.
Oglio nuouo] oleum viride.
Oglio di noci marcie] oleum roſaceum.
Oglio di noci] iugulandæ oleum, carynum.
Oglio di mandole] oleum amygdalinum.
Oglio meſcolato con l'acqua] hydroleum.
Vaſi da oglio] vaſa olearia.
Vaſetto da oglio] lecythus.
Ogni ciaſcuno] Quiſque, quæque, quodque.
Ogni dì] in ſingulos dies, quotidie, ſingulis diebus.
Ogni hora] in ſingulas horas. In horas.
In ogni punto] in ſingula momenta.
Ogn' anno] ſingulis annis, in annos ſingulos, quotannis, quotquot annis Var. Et è locutione propria de gl' Antichi: Mà hoggi è diſmeſſa per ignoranza de Grammatici.
Ogni meſe] in ſingulos menſes, quot menſibus, quotquot menſibus. I. C. Et ſi dice in queſta forma, anco quot annis.
Ogni due anni] altero quoque anno.
Ogni cinque anni] quinto quoque anno.
Ogni cinque giorni] quinto quoque die.
Ogni cinque meſi] quinto quoque menſe.
Ogni primo dì] primo quoque die.
Ogni volta che] Quotieſcumque. Quoties, ouero quotiens, come ne i marmi, toties, & quoties.
Ognar, Città di Spagna] Vgias. hæc Vgiæ.
O, ah, eh, voce naturale, che ſignifica mouimento per qualche coſa nuoua] hem, vah.

O I

OI, voce di dolore] hei, heu.
Oimè] hei mihi, heu me, & mihi.
Oita, Città Theſſalica] Phæſtus, ti, g. m.

O L

OLà] heus.
Odieſem, Popoli di Francia] Sicambri.
Oleano, Città di Spagna] oleaſtrum, ſtri g. n.
Oleno, Città della Morea] hic olenus, ni.
Olezar. Vedi odorare.
Olimach, Terra in Vngaria] Olimachum, chi, g. n.
Olimpia, Città della Morea] Olympia, piæ.
Olie, Città di Spagna] Léria, Hedera.
Olif, Città di Spagna] Oliba.
Oliua, Città di Spagna] Iuli obrica. Iulibriga.

briga.
Oliua albero] olea, leæ, g. f.
Oliua, frutto] oliua, uæ, olea, leæ, g. f.
D'oliua] oleaginus, na, num.
Oliua ſaluatica] oleaſter, ſtri, olea ſylueſtris.
Oliueto] oletum, ti, g. n. oliuetum, ti.
Tempo di raccogliere l'oliue] oleitas, ouero oliuitas.
Oliua lunga] radij, orum.
Oliua acconcia] oliua conditanea, colymbas, dis.
Oliua non matura] drupæ, arum.
Oliua nera, & matura] pauſia, ſiæ.
Oliua grande] phaulia, æ, oliua regia, oliua maior.
Oſſo dell' oliua] ſanſa, ſæ, ouero ſamſa, ſæ.
Macine de oliua] molæ oleares.
Luogo da riponer l'oliua] oliuina, næ, cella oliuaria.
Oliua ſchietta, ſenza fronde] olea pura.
Coglier l'oliua con le mani] colligere oleam
Coglitore d' oliua nell' arbore] Leguli, oleantes.
Raccoglitor d'oliua per terra] Leguli. Cat.
Tramutar l'oglio] decapulare oleum.
Olmo, albero] vlmus, mi, g. f.
Di olmo] vlmeus, mea, meum. Vt frons vlmea.
Olmetto, cioè luogo piantato di olmi] Vlmarium, rij, g. n. Seminarium vlmorum.
Oltra di queſto] præterea item.
Oltra il mio volere] præter opinionem meam.
Oltre quello, che io ſperauo] præter ſpem meam.
Oltraggiare] vexare aliquem contumelijs.
Oltraggiare di parole] inuehi in aliquem.
Oltraggiato] offenſus, ſa, ſum.
Oltraggiatore] conuiciator, ris, g. m.
Oltraggio] Iniuria, riæ, offenſio, nis.
Oltre modo, grandemente] admodum.
Oltre miſura, fuor di miſura] præter modum, extra modum.
O l'vno, ò l'altro] alteruter, tra, trum.
Olimurz, Città nella Morauia] Eburum, eburi.
Oloron] Lugdunum, ni, g. n.

O M

OMarà, Città] Ciuitas Orebatis.
O naragda, Regno] Omanum, ni, gene. Emporium.
Omben, che vuoi tu ? Nunquid vis tu ?
Ombilico] vmbilicus, ci, g. m.
Ombra] vmbra, bræ, g. f.
Ombrella] vmbella, læ, g. f.
Ombramento] vmbraculum, li, g. f.
Ombreggiare] inopaco, cas, obſcurum reddo.
Ombroſo] opacus, ca, cum. Adiect. Vmbroſus, ſa, ſum. Vt locus opacus.
Ombreggiamento] opacitas, tis, g. f.
Ombrare, far ombra] opaco, cas, caui, tum. Vmbro, bras, braui, tum.
Ombroſo, ſoſpettoſo] ſuſpitioſus, ſa, ſum, adiect. Ter.
Omaguli, Promontorio] Promontorium Moſylon.

O N

ONcia, la duodecima parte della libra] vncia, ciæ, g. f.
Oncia picciola] vnciola, læ, g. f.
D'vn' oncia] vncialis, le. Adiect.
A oncia per oncia] vnciatim.
Di oncia] vnciarius, ria, rium. Vt fœnus vnciarium.
Due oncie] ſextans, tis, ouero ſeſtans, ſtis.
Tre oncie] Triens, tis.
Quattro oncie] Quadrans, tis.
Cinque oncie] Quincunx, cis, g. m.
Sei oncie, ouero meza libra] Semilibra, bræ. Semis, ſis.
Sette oncie] ſeptunx, cis, g. m.
Otto oncie] bes, beſſis.
Noue oncie] dodrans, tis.
Dieci oncie] dextans, tis.
Vndeci oncie] deunx, cis.
Dodeci oncie, ouero vna libra] As Aſſis, libra, bræ.
Mez' oncia] ſemuncia, ciæ.
Vn' oncia, e meza] ſeſcuncia, ciæ, g. f. ouero ſexcunx, cis.
La ſeſta parte dell' oncia] ſextula.
Oncietta, oncia picciola] vnciola, læ, g. f.
Oncino, rampino] vncus, ci, g. m. Cic.
Onda] vnda, dæ, fluctus, ctus, ctui, g. m.
Onda picciola] vndula, læ, g. f.
Ondeggiare] vndo, das, aui, tum, fluctuo, as, aui, tum.
Ondoſo, tempeſtoſo] vndabundus, da, dum, vndoſus, ſa, ſum, procelloſus.
Ondeggiante] vndans, tis, ge. com.
A foggia d'onda] vndatim, vt menſæ vndatim criſpæ. Plin.

Go-

Coſe fatta à oncia] vndulatus, ta, tum. Vt veſtis vndulata.
Onde, ouero d'onde] vnde.
Onde, per la qual cauſa] Vnde, Mà è raro. Quare, Quocirca, Quamobrem, Quapropter.
Ondeggiamento] fluctuatio, nis, ge. f. Liu.
Ongaria, Prouincia] Pannonia inferior, Pannonia ſecunda.
Ongere] vngo, gis, xi, ctum, vnguo, guis.
Ongere ſpeſſo] vnctito, tas.
Ontione] vnctio, nis, g. f.
Onto. ouero vnguento] vnguentum, ti, g. n.
Onto] vnctus, cta, ctum.
Onghia] vnguis, guis, g. m.
Onghietta] vnguiculus, li, g. m.
Onghia di beſtia] vngula, læ, g. f.
Onta. Vedi diſpetto.
Onuſto. Vedi carico.

O P

OPaco. cioè ombroſo] opacus, ca, cum. Opera, fatica] opera, ræ, ſtudium, dij.
Opera, che ſi compone] opus, ris. g. n.
Opera. che ſi ricerca molto tempo] opus multi otij, ſpiſſum opus, & operoſum.
Opera faticoſa] opus arduum, & difficile.
Opera di fatica, & ſpeſa] opera magni laboris, & multæ impenſæ.
Opera compita, & bella] opus perfectum, elaboratum.
Opera, lauoró bello] opus præclarum, res mirabili opera contexta, vel labore.
Opera interſiata] emblema, matis, g. f.
Operetta] opuſculum, li, g. n.
Operario] mercenarius, rij, g. m. operarius, rij, operæ, operarum. Vedi Lauoranti.
Operare] ago, gis.
Operare con qualcuno] agere cum aliquo.
Operare freddamente] leui bracchio agere.
Operare affettuoſamente] vehementer agere.
Operare con grande inſtanza] grauiter agere.
Operatione] actio, nis.
Opinione] ſententia, tiæ, opinatio, nis, opinatio, & exiſtimatio.
Ritrouamento d'opinioni, ò fantaſie] commentum opinionum.
L'opinione è antica fino da' primi tempi] opinio eſt iam vſque ab vltimis ducta temporibus.
Seminare opinione] inſerere] [euellere opiniones.
Vi è opinione grande di guerra] Valdè opinio eſt belli.
Opinioſo, che ſtà duro nelle ſue opinioni] homo opinioſiſſimus. Se bene alcuni non vogliono queſto ſuperlat.
Hauer opinione] opinor, ris, opinio mea eſt; opinio mea fert, opinionem habeo, puto, tas. Vedi penſare. Et nota che opinor alle volte ſi pone ſenza infinito, come dire. Captus opinione olim, &c.
Operetta] opuſculum, li, g. n.
Opilato] obſtructus, cta, ctum.
Opilare] oppilo, as, obſtruo, is.
Opimo. groſſo] opimus, ma, mum.
Opin, Città] Emporium, rij, g. n.
Oppio, albero] populus, li, g. f.
Di oppio] populeus, lea, leum.
Oppietto, luogo piantato di oppij] populetum. ti.
Opporre] obijcio, cis, ci, ctum.
Opporre, cioè incolpare] obiectare probrum alicui, obiectare crimen, criminando, obijcere probrum. Vedi incolpare.
Oppoſto, cioè contrapoſto] obiectus, cta, ctum, oppoſitus, ta, tum, oppoſitus, & obiectus. Vt propugnaculum hoſtibus oppoſitum, & obiectum.
Oppoſto, ſottopoſto à ogni pericolo] homo obiectus ad omnes caſus ſubitorum periculorum.
Opporſi] reſiſto, ſtis, ti. Repugnò, gnas, aui, tum, reſiſto, & repugno, obſiſto, ſtis, ti, adſiſto.
Solo ſi è oppoſto contra tutti] vnus contra omnes adſtitit.
Opportunamente, à tempo] peropportunè, opportunè, commodè, commodum.
Opportuno] opportunus, na, num. Vt opportunus locus.
Tempo opportuno] Tempus idoneum, opportunum.
Opportunità, buona occaſione] opportunitas, tis, g. f. tempus actionis opportunum, opportunitas temporis.
Oppoſitione] oppoſitio, nis, contradictio, nis, g. f.
Oppoſto, contrapoſto] obiectus, cta, ctum, oppoſitus, ta, tum.
Opprimere, ſottopporre] opprimo, mis, ſubigo, bigis, begi, bactum, deprimo, con-

culco, proſterno][extollo, erigo, effero.
Oppreſſo, aggrauato] oppreſſus, ſa, ſum, obrutus, ta, tum.
† Oppreſſo da calamità, e miſeria] ærumnis, & miſerijs preſſus.
Oppreſſione, oppugnatione] obſeſſio, nis, oppreſſio, oppugnatio, nis.
Opprire, cioè aprire] aperio, ris, rui, tum.
Oppugnare, far contra] oppugno, gnas, ui, tum, oppugnationem infero.
Opra. Vedi opera.
Opra triſta, cioè misfatto] malefactum, cti, maleficium, cij, ſcelus, is. Vedi delitto.
Fare vn' opera triſta] facere, committere, admittere maleficium.

O R

ORa, hora] hora, ræ, g. f.
Oraculo, riſpoſta de' Dei] oraculum, culi, g. n. vt fundere oraculum.
Riſpoſta d'oracolo incerta, dubbioſa] oraculum ambiguum, & obſcurum.
Orange, Città di Proueeza] Arauſio.
Orano, Città di Barbaria] Arauſio ſecundanorum. Icoſium.
Orare à Dio. Vedi pregar Dio.
† Orare ſenza affettatione] dicere ſine apparatu, purè, & dilucidè dicere.
† Orare, conformare al negotio, quale ſi tratta] ad rem, quæ agitur aptè, & congruenter dicere.
Oratione] oratio, nis, concio, nis, ſermo, nis.
Oratione ornata] oratio elaborata, oratio perpolita.
† Oratione, che hà tutte le parti ben congionte] oratio cohærens.][Diſiuncta. Declinans.
Oratione non bene inteſa dal vólgo] oratio à multitudine deuia. Cic.
Oratione priua della preſenza de' nobili] orba ab optimatibus concio.
† Oratione di baſſo ſoggetto] oratio humilis, abiecta][alta, atque exaggerata.
Oratione, che ſi fà à Dio] precatio, nis, preces, cum.
Pregare Iddio] Deum precari. A Deó precari, venerari, & precari Deum.
Fare oratione] habere orationem.
Oratore] orator, ris. Eloquens, tis.
A guiſa d'oratore] oratorie.
Di oratore] oratorius, ria, rium. Adiect. vt ornamenta oratoria.
Orata, peſce] hæc aurata, tæ.

Oratorio, capella] ſacrarium, rij.
Orbare, cioè priuare di coſa cara] orbo, bas, ui, tum.
Orbo, cioè priuo] orbus, ba, bum.
Priua, Città de i principali gentil'huomini] orba optimatibus ciuitas.
Orbo, cieco] cæcus, ca, cum. Adiect. lumine captus.
Orbo, luogo di Suizzeri] verbigenus, ouero Vrbienus.
Orbitello, porto di Toſcana] coſſa, ſę, ouero Coſſen, nu. pl.
Orco, Città d'Albania] oricum, ci, g. n.
Orcomeno, Città di Boetia] orchomenum, ni.
Or ben] benè, rectè.
Orcio, orciolo, vaſo] Vrceus, cei, vrceolus, li.
Ordegno, inſtrumento d'ogni ſorte] machinatio, nis, inſtrumentum, ti.
Ordinanza] ordinatio, nis, g. f.
Ordinanza de' ſoldati] acies, ciei, g. f. Virg.
Ordinanza de' Soldati Romani] Legio, nis, ge. fœ.
Ordinanza de' Macedoni] phalanx, gis.
Ordinanza di Franceſi] Caterua, uæ, g. f.
Ordinatamente] Rectè, rectè atque ordine, rectè, ac ritè.
Ordinatione] ſcitum, ti, ge. ne. iuſſum, ſi, ſcitum, & iuſſum. Decretum, ti.
Ordinatione del popolo] plebiſcitum, ti, populi ſcitum. Rogatio tribunitia.
Fare ordinatione] facere ſcitum. Cic.
Ordinatione del Senato] Senatus conſultum. Lex Senatus, Auctoritas Senatus ſcripta.
Ordinatione del Senato per acceſſo] Senatus conſultum per diſceſſionem.
Ordinatione del principe] conſtitutio, nis, g. f. Decretum, ti, g. n.
Ordinatione penale della Città] ſanctio, nis.
Ordinato] decretus, ta, tum, conſtitutus, ta, tum, Adiect.
Ordinar la proceſſione] decretum facere ſupplicationum.
Ordinare la prouiſione] decernere mercedem, decernere præmium.
Ordinare la ſpeſa per vn'anno] decernere ſumptum annuum.
Ordinato, cioè poſto all'ordine] inſtructus, cta, ctum. Adiect. inſtructus, & paratus

ratus, inſtructus, & ornatus.
Conti meſſi all' ordine] rationes inſtructæ, & compoſitæ.
Coſa poſta all' ordine] rebus omnibus inſtructa domus, & apparata.
All' ordine ponere] inſtruere, & apparare.
Ordinato, cioè commandato] iuſſus, ſa, ſum.
Ordine, commiſſione] iuſſum, ſſi. Vetitum, ti, mandatum, ti, res mandata:
Eſſequire l'ordine] mandata expedire, mandata exequi.
ordinato à gli ordini] initiatus, ta, tum.
ordinarſi à gli ordini Sacri] initiari Sacris.
ordine, regola,] ordo, nis, modus, & ordo. Ratio.
ordine di S. Franceſco] Familia Franciſcana.
Generale dell' ordine] Miniſter Familiæ Franciſcanæ.
ordire, cioè cominciare] ordior, ris, ſus ſum. Et ſi dice ordior aliquid, ouero ab aliquo. Vedi cominciare.
orecchini] inautis, ris. Vedi pendenti da orecchia.
orecchia] auris, ris, g. f.
† orecchia] hæc auris, is, pars capitis, qua vocem haurimus, accipimus, audimus.
† orecchie ſuperſtitioſe] ſuperſtitioſæ aures.
† orecchie groſſolane, non ſolite ad vdire ſcienze] aures hebetiores.
† orecchie ſempre pronte alle querele di tutti] aures ſemper omnium querelis patentes, & apertæ.
† orecchie bramoſe d'intendere] aures auidæ, & capaces.
† orecchie auezze d'vdir ſe non coſe di dottrina] aures eruditæ.
† orecchie, che non vogliono ſentir criminalità] aures criminationis vacuæ.
† orecchie lontane dalla ciuiltà] aures inhumanæ, & agreſtes.
† Drizzar l'orecchie] erigere aures.
Dir qualche coſa all' orecchio] in aurem aliquid dicere.
† Farſi parlare nell' orecchie da qualcuno] aliquem ad aurem admouere.
orefice] aurifex, cis. Vedi artigiano.
orfano, cioè ſenza Padre] pupillus, li, g. m. orbus, ba, bum. Adiect.
orſo. Vedi orefice.

Organo, inſtrumento muſico. Vedi muſica.
Orgoglio ſuperbia] hæc ſuperbia, æ. Cic.
Orgoglioſamente] ſuperbè. Cic.
Orgoglioſo, ſuperbo] elatus, ta, tum. Cice. ſuperbus. Virg.
oria, Città in Puglia] hæc vria, riæ.
oriente, Leuante] oriens, tis, ortus Solis.
orientale] orientalis, le. Adiect.
origano, herba] origanum, ni, g. n.
originale, doue ſi copia la ſcrittura] exemplar, ris, g. n. litterarum exemplum.
originare, hauer origine] ducere genus.
origine, principio] origo, nis, initium, tij, cauſa, ſæ, fons, & caput. Semen, nis, g. n. ſtirps, pis, g. f. ſtirps. & ſemen.
origine di patria] ortus, tus, g. m.
Di origine d' Arpino, & Cittadino Romano] ortu arpinas, ciuitate Roman.
orina, piſcio] lotium, tij, vrina, næ.
orinare] mingo, gis, xi, ctum. Meio, is, xi, ctum.
† Difficoltà d'orina] vrina difficilis, vrinæ difficultas, dyſuria, riæ.
orinale, vaſo] matula, læ, vretheres, nu. plur.
orizonte. Vedi Horizonte.
orizella, Città di Calabria] murgantia, tiæ, murgantium, tij.
orleans, terra di Francia] genabum, bi.
orlo, eſtremità della veſta] limbus, bi.
orma, pedata] veſtigium.
ormeſino. Vedi veſte.
ormo, Città nello ſtretto del mare perſico] armuza.
ornamento, adornamento] ornamentum, inſigne, gnis, ornatus, tus.
ornamento, decoro, riputatione] hic decor, oris. Decus, & ornamentum, pulchritudo, forma, & liberalis ſpecies.
ornamento de' Vaſi] hoc emblema, tis.
ornare, adornare] orno, nas, aui, atum, exorno, nas, aui, tum.
ornare, cioè preparare] orno, nas. Vt ornare claſſem.
ornatamente] ornatè, politè, ſplendidè.
ornare, cioè acconciare] como, mis, pſi, ptum.
ornato, adornato] exornatus, ta, tum, ornatus. Cice. inſignitus, a, um, præditus comptus.
ornato di gioie] gemmatus.
ornato, elegante] elegans, concinnus, politus

litus.
Ornato molto] perornatus, perelegans.
Orno, albero] ornus, ni, g. f.
Oro] aurum, ri, g. ne.
Oro non battuto] aurum infectum.
Oro filato] aurum netum.
Oro fino] aurum purum, aurum obryzum, aurum excoctum, aurum recoctum.
Di oro] aurarius, ria, rium, vt auraria fodina. Minera d'oro.
Dorato. Vedi indorato.
Vaſi d'oro] vaſa auro cælata.
Coſa fatta d'oro. Vedi Scudo.
Scudo d'oro. Vedi Scudo.
Minera d'oro] auri fodina.
† Vene naſcoſte dell' oro] auri venæ reconditæ.
† Oro, che ſi daua per la corona del trionfante] aurum coronarium.
† Oro lauorato di rilieuo] aurum cælatum.
Orpha, Città] bambica. Edeſſa, ſæ.
Orſo, animale] vrſus, ſi, g. m.
Orſa] vrſa, ſæ.
Orſacchio] catulus vrſinus. Vrſulus, li.
Orſau, Città] Ritium, tij, g. n.
Orſetto, orſo picciolo] vrſulus, li, g. m.
Orſetta] vrſula, læ, g. f.
Orsù] age. Vedi horsù.
Orti, Città in Toſcana] orta, tæ, ortanum, ni.
Ortica, herba] vrtica, cæ, g. f. Plin.
Ortica, peſce] hæc vrtica, cæ.
Orticello] hortulus, li, g. m.
Ortolano] olitor, ris, g. m.
Ortolano, vecello] millaria, riæ, g. f.
Ortodoſſo] orthodoxus, xa, xum.
Ortona, Città] orton, nis.
Orto. Vedi giardino, ouero horto.
Orza, corda dell' antenna della naue] lorum, ri, g. n. Vedi naue.
Orzo, biada nota] hordeum, dei, g. n.
D'orzo] hordeaceus, a, um. Vt panis hordeaceus.
Acqua d'orzo] zythum, thi.
Orzuolo, infermità] crithe, thes, g. f.

O S

Osare, ardire, verbo] audeo, des, ſus, ſum.
Oſcata, prouincia] oſcenſes popoli.
Oſcurare] obſcuro, ras, aui, tum, tenebras offundo. Tenebras obduco.
Oſcuratamente] obſcurè][clam. Aduerb.
Oſcuratione, oſcurità] obſcuratio, nis, obſcuritas, tis, caligo, ginis, g. f.
Oſcuretto, bruno] ſubaquilus. Adiect. Fla.
Oſcuriſſimo] nigerrimus, ma, mum.
Oſcurato alquanto] ſuboſcurus, ra, rum.
Oſcuro, tenebroſo] obſcurus, ra, rum, tenebroſus, ſa, ſum, oſcurus, & cæcus.
Oſimo, Città della Marca] auximum, g. ne. ouero oximum. Liu. Colonia auximurum.
Oſina, Città di Spagna] vexam argellæ.
Oſelare, ſpiare] obſeruo, as, ui, tum, animaduerto, tis, ti, ſum. Speculor, ris, tus, ſum. Speculor, & perſcrutor.
Oſſeruanza, riuerenza] obſeruantia, tiæ.
Oſſeruare, riuerire] obſeruo, as, ui, tum, colo, lis, lui, ltum. Colo, & obſeruo.
Oſſeruatione] animaduerſio, nis, obſeruatio, nis.
Oſſicelló] oſſiculum, li, g. n.
Oſſo] os, ſis, g. n.
Di oſſo] oſſeus, a, um. Adiect.
Rimettere vn' oſſo slogato] reponere os.
Raccogliere l'oſſa] legere oſſa.
Giunture dell' oſſa] commiſſura oſſium.
Oſſa del capo. Vedi huomo.
Oſſa dell' oliua. Vedi oliua.
Oſſo della ſchiena] vertebra, bræ.
Oſſidione] obſidio, nis, g. f.
Oſſoſo] oſſoſus, ſa, ſum.
Oſſuna, Città di Granata] Vrſo, nis, Genua vrbanorum.
Oſtacolo, impedimento] impedimentum, ti, g. n. impeditio, nis, g. f. Cic.
Oſtaggio] obſes, dis, g. m.
Dare li oſtaggi] dare obſides.
Mandato per oſtaggio] miſſus obſes.
Oſtare, impedire] obſto, ſtas, ſtiti.
Oſtaria. Vedi hoſtaria.
Oſtia, Città in Beotia] copæ, parum, g. f.
Oſtia, Città vicina à Roma] oſtia, orum.
Oſtia, Città di Piemonte] auguſta prætoria.
Oſtinarſi, fermarſi in vn propoſito] obfirmare animum, obſtinate operam dare. Ter.
Oſtinatamente] obſtinatè, obfirmatoque animo, obſtinatè, pertinaciter.
Oſtinato di ſua teſta] pertinax, cis, ge. om. obfirmatus, ta, tum, obſtinatus, ta, tum.
Oſtinatione] obſtinatio ſententiæ, obſtinata voluntas, pertinacia, ciæ, g. f.
Oſtrega] oſtreum, ei, g. n. Vedi peſce.

Oſtro, luogo da far ſcarlato] oſtrum, ſtri.
Oſtro, vento di mezo dì] Auſter, ſtri, g. m.
Oſtro ſirocco] euronotus, ti.
Oſtro garbino] libonotum, ti. Vedi vento.

O T

OTeſach in Schiauónia] Aruci liburnorum.
Otero di Ruy in Spagna] ocelium, lij, g. n.
Otioſamente] otiosè. Aduerb.
Otio] otium, tij, g. n.
Otioſo] otioſus, ſa, ſum.
Otra di pelle, ouero baga] vter, tris.
Otranto, Città nel Regno di Napoli] Hydrus, tis. Hydrumentum, ti. Hudrentum, ti.
Ottrantino] Hydruntinus, na, num.
Ottanta, numero indeclinabile] octoginta.
Ottanta volte] octogies Aduerb.
A ottanta, à ottanta] octogeni, næ, na.
Ottauo] octauus, ua, uum.
L'ottaua volta] octauum, ouero octauo.
Otto milla volte] octies millies.
Ottaua parte] bes, ſis.
Ottaua parte del prezzo] bes pretij. I. C.
Ottenere] impetro, tras, traui, tratum.
Ottenere la vita per qualch'vno] impetrare ſalutem alicui.
Ottenere, cioè hauer in gouerno vna Prouincia] obtinere prouinciam.
Ottener la vittoria contra i nemici] potiri hoſtium victoria, conſequi victoriam. Ci.
Ottener coſa deſiderata] rem exoptatiſſimam conſequi.
Ottimo, cioè buoniſſimo] optimus, ma, mum, lectiſſimus, ma, mum, optimus, & præſtantiſſimus.
Ottimamente] optimè.
Ottimati, cioè i primi Cittadini] optimates, tum.
Ottimati, cioè i primi d'Ancona] optimates Anconitanorum.
Ottimati, cioè le prime Gentildonne] optimates matronæ.
Otto, numero] octo, indeclinabile.
Ottonario] octonarius, ria, rium.
Ottocento] octingenti.
Ottobrio, Meſe] hic October, bris.
Ottone, metallo] æs coronarium, aurichalcum, ci, orichalum, ci.
Ottuſo, groſſolano] hebes, tis, obtuſus, ſa, ſum.
Groſſolano, come vna pecora] hebes æque, ac pecus. Cicer.
Eſſer ottuſo] hebeſco, ſcis.
Otricoli, Terra nella Sabina] otriculum, li.

O V

OVato] ouatus, ta, tum.
Oue. Vedi doue.
Ouero] aut, & ſi radoppia, & alcuna volta ſi pone ſemplicemente. Vel.
Ouero, almanco] aut certè. Et è bella elocutione.
Ouile, ſtalla di pecore] ouile, lis.
Ouo] ouum, ui, g. n.
Ouo di due roſſi] ouum geminum.
Ouo ſenza roſſo] ouum irritum, ouum hypenemium.
Ouo grande, & groſſo] ouum decumanum.
Ouo che non vale per far pulcini] ouum vrinum, ouero infæcundum.
Ouo freſco] ouum recens.
Ouo ſtantiuo, ò vecchio] ouum requietum.
Ouo per ſorbire] ouum ſorbile, ouum molle
Ouo mezo duro] ouum edurum.
Ouo fritto] ouum frixum.
Ouo cauato] ouum incubatum.
Chiaro d'ouo] oui albumen. Plin. oui albor.
Guſcia, ouero ſcorzo dell'ouo] oui teſta, oui putamen. Plin. oui cortex. Plin.
Roſſo, ouero torlo dell'ouo] oui luteum, oui vitellus.
Oui, che hanno guaſto il roſſo] vrina oua.
Fatto in forma d'ouo] ouatus, ta, tum.
Caſtel dell'ouo] arx luculiana.
Ouiedo, Città di Spagna] Aſturum locus.
Ouunque, in qualunque luogo] vbicumque terrarum. Cice. Vbiuis. Ter. Vbiuis terrarum. Plaut.

O X

OXenſorg, Città d'Inghilterra] oxunium, nij, g. n. caleua, uæ, g. f.
Oxia, Città] axaga, g. f.

P A

P, Lettera de Latini è come b, doppio, i Greci la chiamano, pi, gli Hebrei, phe, i Caldei, & Arabi, phi, e così quaſi tutte l'altre nationi, che vſano lettere, appreſſo le quali alcuna volta ſerue per p, alle volte per b, ne i marmi antichi hà molte ſignificatio-

tioni, come è ſcritto da altri.
Pacchione] heluo, nis, g. m. Et ſi deue ſcriuere con vn l, ſolo, come moſtra Aldo, ganeo, nis, gurges, atque heluo, homo natus abdomini ſuo. Cic.
Pacchiamento] heluatio, nis, g. f. Cic.
Pacchiare] eluor, ris, tus, ſum.
Pace] pax, cis, concordia, diæ.
Pace certa, ſicura] pax explorata. Pax certa.
Pace perpetua] ſempiterna, æterna, perpetua pax.
Pace ſtabilita] pax ſtabilis][nondum ſatis firma.
Pace vergognoſa] pax turpis.
Pace deſideratiſſima] pax optatiſſima.
Pace non ſicura per ancora] pax nondum ſatis firma.
Pace per mare] pax maritima.
Capitolo della pace] pacis conditiones.
Mezano della pace] pacis, & concordiæ interpres, pacificator, ris
Metterſi in mezo à far pace] interponere ſe in pacificationem.
Mantenere la pace con qualch' vno] curare pacem cum aliquo.
Pace con patti. Vedi triegua.
Ambaſciate di pace] legatio pacificatoria.
Pacificare, far la pace] pacem conficere, pacem facere cum aliquo: pacare aliquem. Vedi rappacificare, conciliare pacem inter aliquos.
Pacificarſi] pacificor, aris, atus, ſum.
Pace, ò pacea, Città di Portogallo] pax Iulia. Ptol. pax auguſta. Strabon. piacenſis colonia, pax aug. Vedi Badalos, Colonia][pax Iulia, nell' inſcrittioni antiche.
Pacificamento] pacificatio, nis. Cic. Reconciliatio, concordia.
Patienza] tolerantia, & patientia.
Patientemente] toleranter, patienter, ad uerb.
Pacificamente] moderatè.
Pacificare] placo, cas, concilio, as.
Pacificato] placatus, ta, tum, pacatus.
Pacificatore] conciliator, ris, gener, maſcul.
Pacificatrice] conciliatrix, cis, gen. fœmin.
Pacifico, quieto] pacificus, tranquillus, pacis amans.
Padella, ò friſſora da frigere] ſartago, ginis, g. f. Vedi cucina.
Padiglione da letto] conopæum, pæi.
Padiglione, ò tenda da guerra] tabernaculum, li, g. n. Cic. tentorium, rij. Liu.
Padiglione, ò caſelle di paglia per ſoldati] caſæ, arum, g. f. n. pl. Vitr.
Padire, digerire] concoquo, quis, xi, ctum, digero, ris, ſi, ſtum, conficere cibum.
Padimento, digeſtione] concoctio, nis, g. f. digeſtio, nis, g. f.
Padito] concoctus, cta, ctum, adiect.
Padoa, Città ſul Venetiano] patauium, uij.
Padre] pater, tris, parens, tis, gen. com. genitor, ris.
Padre di famiglia, capo di caſa] pater familias.
Padregno, marito di mia madre] Vitricus, ci.
Padron, Città di Spagna] Iria Flauia.
Padrone] herus, ri, ge. m.][famulus. Dominus, ni.
Padrona] hera, ræ, g. f.][ancilla.
Patrona di caſa] hæc mater familias.
Padrone di naue] nauarchus, chi, gener. maſc.
Paeſano, cioè dell' iſteſſa patria] ciuis, nis, g. co. Et non ſi dice conciuis, municeps, pis, conterraneus, popularis.
Paeſe] regio, nis, ora, ræ, g. f.
Paeſe del Cielo] plaga cœli. Cic.
Paeſe di Francia Terra Gallia, Cæſ. Se bene alcuni hanno opinione, che ſi lieui quella voce terra, ma errano.
Paeſe d'anguillara] Sabbatia, ouero Sabatia con vn ſolo b.
Paeſe d'Italia] Terra Italiæ. Liu.
Paga, ſalario] hæc merces, dis, hoc præmium, mij.
Paga, ouero ſoldo] hæc ſtips, pis, hoc ſtipendium, dij, æs caſtrenſe, æs militare.
Paga, qual ſi dà à giorno per giorno a' ſoldati] hoc diarium, rij.
Caparra della paga] auctoramentum, ti.
Pagamento] ſolutio, nis, diſſolutio, nis.
Pagamento di debito] ſolutio nominis. Cic. ſolutio rei creditæ.
Pagamenti difficili à queſti tempi] tempora difficillima ſolutioni. Cic.
Pagare] ſoluo, uis, ui, tum.
Pagare il debito] diſſoluere æs alienum]

[con-

[contrahere æs alienum. Expedire, & eſ ſoluere nomina.
Pagare à tempo il debito] ſoluere ad diem.
Pagare tutto il debito] totum nomen ſoluere. Cic. ad denarium ſoluere.
Pagare per commiſſione d'altri] ſoluere pecuniam ab aliquo, repræſentare pecuniam ab aliquo.
Pagare vſura, à ragione di quattro per cento] fœnus quaternis centeſimi ducere.
Pagare grauezza] vectigal ſoluere, publicè aliquid impendere.
Pagare gli obblighi] ſatisfacere alicui.
Pagare à denari contanti] repræſentare pecuniam.
Pagare fino à vn bagattino] in aſſem ſatisfacere. Ter. I. C.
Pagare coi denari ad intereſſe] ſoluere vſura. Ter.
Pagare vn per cento, continuamente] centeſimus perpetuò fœnore deduci.
Pagare per altri] dependere, quod pro alio remiſſum eſt.
Pagare, ò contare per alcuno] repræſentare, ſoluere pecuniam ab aliquo.
Pagare, cioè caſtigare] vlciſcor, ſceris, vultus ſum.
Pagato] ſolutus, ta, tum, dependſus, ſa, ſum.
Paggio] pediſequus, qui, puer à delicijs, nell' inſcrittioni antiche.
Paglia] palea, leæ, g. f.
Pagliaro, cioè luogo della paglia] paleatium, rij, g. n.
Pagliaro, cioè fatto di paglia] paleatus, ta, tum, vt lutum paleatum.
Pagliariccio, ſaccone] ſtramentum, ti.
Paio, paro, copia] par, ris, g. n.
Paiuolo, caldaio] ahenum, ni. g. n.
Pala del forno] palla, læ. Cat. Infurnibulum, li, g. ne Plin. Vedi forno.
Paladore] ventilator, ris, g. ne.
Palafreniere] Circumpes, dis, ſeruus à pedibus. Cic.
Palaggio] palatium, tij, g. n.
Palaggio del Podeſtà] Prætorium.
Palamida, ò palamido, peſce] hæc palamis, dis.
Palanza, Città nella Riuiera di Genoua] polentia, tiæ. Plin.
Palaſchermo, cioè forcola, doue ſi legano i remi per vogar] ſcalmus, mi. Cic.
Palare] Ventilo, las.
Palatia, Città di Grecia] prienæ.
Palatto di bocca] palatum, ti.
Palazzo, palaggio] palatium, tij, g. n. Plin. prætorium, rij. Cic.
Palazzo dell' Imperadore] domus Auguſta, baſilica. Cic.
Palazzo del Rè] Regia, æ, domus regia.
Palazzuolo, Caſtello frà Trento, e Verona] ad palantium. Ant.
Palazzo, Città di Sicilia] patiorus, ri, Ptol. moruca, cæ.
Palco di legname] contignatio, nis, gen. fœ. coaxatio, nis. Vitr. ouero coaſſatio.
Palentia, Città di Spagna] palentia, æ.
Paleoſtrato, Città di Candia] Itanus, ni; Ptol. Aperia, æ.
Paleopoli, Terra di Grecia] Gythium, thij.
Paleopol, Città di Corfù] Corcyropolis.
Palermo, Città di Sicilia] panormus, mi.
Pales, Dea de i paſtori] pales. Virg.
Feſta della Dea Pales] palilia, g. n.
Paleſare] indico, cas, aui, atum. Indico in vulgus. Cic. patefacio, cis, feci, factum, profero, fers, tuli, latum.
Paleſe, manifeſto] manifeſtus, a, um, notus, nota, tum; apertus, ta, tum, manifeſtus, & in medio poſitus, poſitus, ta, tum, in medio.
Paleſemente] palam, publicè, manifeſtò, manifeſtè, apertè.
Paliano, terra in campagna di Roma] palanum.
Palificato, fondamento fatto con pali] palatio, onis, g. fœ.
Palio, premio di gioſtra] Branium, ij. Vulniceterium. Iuuen.
Paletta da fuoco] batillum, li. Plin.
Paletta del remo. Vedi naue.
Paletta dello Speciale] ligula, læ, g. f.
Paletta da fare gli empiaſtri] ſpecillum latum. Col.
Palla da giuocare] pila, læ, g. f.
Palla da vento. Vedi giuoco.
Pallade, Dea] pallas, dis, g. f.
Palladio, ſtatua di pallade] hoc palladium, palladij.
Palletta, palla picciola] pilula, læ, gen. fœm.
Pallidetto, alquanto pallido] ſubpalidus, da, dum, adiect. pallidulus, a, um.

Pal-

Pallidezza] pallor, ris, g. m.
Pallidirſi, diuenir pallido] palleo, les, lui, palleſco, ſcis, exalbeſco, ſcis, bui.
Pallido, ſcolorito] pallidus, da, dum.
Pallone, palla da vento da giuocare] follis, lis, g. m.
Pallore, cioè pallidezza] hic pallor, ris.
Pallotta in fauore] ſuffragium, gij, g. n.
Pallotare] ſuffragor, ris, tus ſum. Suffragium fero, permittere rem ſuffragijs.
Pallotatore, ballottatore] ſuffragator, ris, g. m. ſuffragans, tis.
Palma della mano] vola, læ, g. f.
Palma albero noto] palma, mæ, g. f.
Palmetto, luogo piantato di palme] palmetum, ti, g. n.
Di palme] palmeus, mea, meum.
Palmite. Vedi parte della vite.
Palmo, miſura con la mano] palmus, mi.
Palo di vite] palus, li, g. ma. pedamentum, g. n. pedamen, nis, g. n. Vedi vite.
Palo picciolo] paxillus, li, g. m.
Palo, doue ſi legano i Caualli alla mangiatoia] vacerra, ræ, g. f.
Palo fitto nell' acqua per edificare] ſublica, cæ, g. f. n. pl. ſublicium, cij, g. n.
Palo di ferro] vectis, ctis.
Palocaſtro, Città] Itamus, mi.
Palude, acqua morta] palus, ludis, gen. fœ. ſtagnum, gni.
Paludoſo] paluſtris, ſtre, paludoſus, ſa, ſum.
Palumbo, colombo, ò piccione] columbus, bi, g. m. columba, bæ, ge. fe. & queſto è più in vſo. Var.
Palumbo ſaluatico] columba agreſtis. Columba ſylueſtris.
Palumbo piſano, ò caſalino] columba cellaris. columba domeſtica.
Palumbo miſchio, cioè, ne ſaluatico, ne domeſtico, come di colombara] columba miſcella.
Palumbo picciolo] pullus columbinus.
Palumbiere, cioè chi hà cura di palumbi] columbarius, rij g. m. paſtor columbarius.
Palumbara] columbarium, rij, g. n.
Sportino, doue fanno i palumbi] columbaria, columbaria fictilis, loculamenta columbaria, cellæ columbariæ.
Sterco di palumbo, e pollina] columbare ſtercus. Col. columbinus fimus. Plin.
Coſa di palumbo] columbinus, na, num. Columbaris, re. Adiect.
Palumbara, Caſtello] Cruſtumium oppidum.
Palpare, toccare leggiermente] palpo, pas, aui, atum, palpor, ris, atus ſum.
Palpatione, toccare] palpatio, nis.
Palpebre de gli occhi] palpebræ, rum.
Palpebre tagliate] palpebræ reſectæ.
Palpitare, cioè batter ſpeſſo, & leggiermente, come fà il cuore] palpito, tas, taui, tatum.
Palpitatione, sbattimento di cuore] palpitatus, tus, g. m. palpitatio, nis, g. f.
Paludamento, cioè veſte del Capitano, ò Generale] paludamentum, ti, g. n. Inſigne Imperatorium.
Pampalone, Città di Guaſcogna] popelon, nis. Marthua][Athanagia.
Pampalo, peſce così chiamato in Marſiglia] hic pampilus, li.
Pampano di vite] pampinus, ni. Vedi vite.
Spampanare, cauare i pampani] pampino, nas.
Panace herba così nominata] hic panax, cis. hæc panacea, cex.
Panaro] panarius, rij, g. m.
Panata, pappa] panis madefactus.
Paniere di venchi] hic qualus, li.
Pane] hic panis.
Pane bianco] panis candidus, primarius.
Pane biſcotto. Vedi biſcotto.
Pane bruno] panis atér.
Pane buffetto, ò ſpongoſo] panis pumicoſus.
Pane cotto nella padella] panis teſtuaceus.
Pane cotto ſotto la cenere] panis ſubcinericius.
Pane cotto ſopra la craticola, ò bruciato] panis torrefactus.
Pane col butiro] panis butyratus.
Pane di fior di farina] panis ſimilagineus, ouero ſiligineus.
Pane gramolato] panis depſiticus.
Pane groſſo, ò da famiglia] panis cibarius. Cic. panis ſecundarius. Suet. panis gregarius.
Pane di cruſca, ò ſemola] panis furfuraceus.
Pane d'orzo] panis hordeaceus.
Pane di ſegala] panis ſiligineus.
Pane papato] panis dulciarius.
Pane per elemoſina] panis mendicatus.

Pane pieno di paglia] panis acer.
Pane fatto in fretta] panis pleuſticus. Plin.
Pane lieuito] panis fermentatus.
Pane muffo] panis mucidus. Iuuen.
pane di zuccaro, marzapano] panis ſaccharites.
pane zafaranato] panis crocatus.
panetiera, fornara] piſtrix, cis, g. f.
panetiere, fornaro] piſtor, ris, g. m.
panetiere di coſe dolci, come di confortini, ò offelle] piſtor dulciarius, piſtor cruſtularius.
paneteria, forno] piſtrina, næ, g. f.
pania, verga inuiſchiata da pigliar vccelli] calamus, mi, g. m.
panico, ſorte di biada] panicum, ci, g. n.
panico, ouero melega] panicum exoticum, panicum luculare, g. m.
paniero, caneſtro] caniſtrum, ſtri, gen. ne. Quaſillus, li. Vedi caneſtro, ò ceſto.
panieretto, panier picciolo] ciſtella, æ, g. f. plaut. ciſtellula,
panariccia, cioè mal dell' vnghie] parony chia, chiæ, g. f. Plin. Reduuia, ouero Redinia. Cic.
Medicare la panariccia] curare reduuiam.
panni, che porta ſeco quel, che và prigione] panniculari a. I. C.
panni di bambini] crepundia, orum, num. plur.
pannindos, nel mare di Conſtantinopoli] paſtica, cæ, g. f.
pannicello] panniculus, li, g. m.
panno peloſo] cilicium, cij, g. n.
panno] pannus, ni, g. m.
panno cottonato] pannus villoſus.
panno da fodrare] pannus ſubditi tius.
panno groſſo] leuidenſa. Cic.
panno di razza] aulæum, læi. Veſtis attrebatica, periſtoma attrebaticum.
panno di lino] linteum, tei.
pezzo di panno] panni, norum.
pannocchia, tencone] bubo, nis, g. m.
panocchia, infiatura] panus, ni. Col.
pantano, acqua, che non corre] Stagnum, gni, g. n. acqua reſes
Pantalica, terra di Sicilia] herbeſſus, herbeſſum, polib.
pantanella, palude di Sicilia] diſſimelya.
pantera, animal macchiato] panthæra, ræ.
pantire, Città di Romania] periſithus, thus Heracrea, Vedi pena.
Pantofola, pianella] crepida, dæ, g. f. Cic. Sandalium, lij, g. n. Ter.
Pantofolato, chi porta le pantofole] crepidatus, ta, tum, adiect. Cic.
Pantofola alta da donna] ſandalium tyrrhenicum. Sandalium herruſcum.
panciera, armatura del petto] Torex, cis.
panza] venter, tris.
panzone, chi hà gran trippa] ventricoſus, ſa, ſum, adiect. plaut. ventricoſus, ſa, ſum, ventroſus, ſa, ſum. P.
pauonazzo. Vedi colore.
papa] Pontifex Maximus, g. m.
papato] Pontificatus, tus, g. m.
Di Papa] Pontificius, cia, cium. Pontificalis, le.
Autorità di Papa] Pontificalis auctoritas.
Legge papale] ius pontificium. Ius pontificale.
papadatos, Città] èpicaria, riæ.
papagallo, vccello] pſitacus, ci, g. m.
papauero, herba] papauer, ris.
papauero domeſtico] papauer ſatiuum.
papauero ſaluatico] papauer erraticum, papauer ſylueſtre.
papauero cornuto] papauer corniculatum.
paparello, occa giouane] anſerculus, li, g. m. pullus anſerinus. Vedi oca.
papiro della candella] lychnus, ni.
papula. Vedi papauero.
pappa de bambini] pulticula, læ.
pappare, pacchiare] helluor, aris, tus, ſum.
pappamento, pacchiamento] helluatio, nis.
pappone] gelluo, nis, gurges, & helluo. Homo natus abdomini, ganeo.
Gran pappone] immanis helluo.
parabola] parabola, læ, g. f.
parabolano, ciarlone] dicax, cis, g. om. paratus ad dicendum.
paradiſo] paradiſus, ſi, g. m.
paradiſo, luogo in Sicilia] Dianæ fons.
paradiſo, Città di Natolia] parium, rij, ge. ne.
paraggio, vgualità] Æqualitas, tatis, ge. fę. paritas, tatis. Æquatio, nis, g. f.
paragonar vna coſa con vn'altra] comparo, ras, raui, atum. Confero, fers, tuli, latum.
paragonamento, ò paragone] comparatio, nis.
paragonamento di perſonà] hominum Collatio, comparatio, ſimilitudo.

Far paragone] facere comparationem.
Paragone pietra per far ſaggio dell'oro] index, cis. Lapis heracleus. Coticula, læ. Plin. Lapis lydius.
Paragone, proua] periculum, li, g. n.
Far paragone, proua] facere periculum.
paralitico] paralyticus, g. m.
paraliſia] paralyſis, g. f. Neruorum reſolutio.
paramoſche] muſcarium, rij, g. n. Mar.
paramoſche fatto di pauone] muſcarium pauonium, ouero pauoncium.
parapetto, pettorale] thorax, cis.
parapetto di muro. Vedi muro.
paraſciſmo] paraxyſmus.
paraſito, ſcroccone] paraſitus, ti. Aſſecla menſarum, ganeo, nis.
parcamente, ſcarſamente] parcè, ſobriè, continenter.
parco, ſcarſo] parcus, ca, cum, adiect.
pardo] leopardus, di, g. m.
pare, vguale] par, paris, ge. m. æqualis, le, parilis, le.
parecchi molti, la maggior parte] plerique, pleræque, pleraque, permulti.
pareggiare. Vedi paragonare.
parecchie volte] plerumque, ſæpè.
parentado, ſchiatta] genus, ris, g n. genus, & familia.
parentado ignobile] genus obſcurum][Genus illuſtre.
parentado cattiuo] malum genus. Cic.
parentado, parentela] cognatio, is, propinquitas generis, conſanguinitas, tis.
parentela da canto di madre] cognatiò materna.
parentela ſtretta] propinqua cognatio, propinquitatis coniunctio.
† Eſſer propinquo di parentela] attingere cognatione.
parentado per matrimonio] affinitas. Coniunctio affinitatis.
parente] conſanguineus, nei, cognatus, propinquus, ſanguine coniunctus, agnatus.
parente ſtretto] maximis vinculis propinquitatis coniunctus.
parente da canto di matrimonio] affinis, ne.
parenteſi, cioè interpoſitione di parole] parentheſis, g. f.
parenzo, Città d'Iſtria] parentium, tij.
parere, giuditio] ſententia, tiæ, Iudicium, cij. Opinio, nis.
A parer mio] ſententia mea. Vt mea fert opinio.
Concorrere nel parere] ire, ouero deſcendere in ſententiam.
parere, verbo] videor, ris, ſus, ſum.
parere, cioè ſimigliare] ſpeciem præbere. Similitudinem præſeferre, formam exhibere.
parete, cioè muro] paries, tis, g. m. murus.
parete, muro vecchio] parietina.
parga, Città d'Albania] Toſone.
pari, Città d'India] pallenda.
parigi, Città principale di Francia] Luteria. Leucuteria, ptol. leuteria Caſtellum, pariſij. pariſiotum. Marc.
pariglio, ſomigliante] parilis, parile, adiect.
parimente, vgualmente] pariter, æque, itidem, ſimiliter. Et ſi congiongono queſti aduerbij con ac, atque, vt.
pariſica; Città della Miſia] parium, rij, genent.
parità] æqualitas, tis, g. f.
parlamento, ragionamento] ſermo, nis, oratio. nis, colloquium, quij. Diſputatio, nis. Fabula, læ. Vt Lupus eſt in fabula.
Venire in parlamento] venire in collocutionem cum aliquo. Ad colloquium, congreſſumque venire.
Entrare in parlamento] in ſermonem incidere, in ſermonem delabi.
Con molte parole] multis verbis.
parlamento continuo] oratio continua.
parlamento lungo] diſputatio copioſa, oratio copioſa.
parlamento hauuto inſieme] Colloquium, quij collocutio, nis. Congreſſus, ſus. Dialogus, ſermonis communicatio.
Sorte di parlamento troppo riſtretto] Dicendi genus aridum][liquidum, fuſum, profluens.
† parlamento adornato] ſermo decorus.
parlamento, & parlar preſto, frettoloſo] oratio incitata][oratio nimis tarda.
parlante] loquens, tis. Cic.
Bel parlatore] eloquens, tis. Rhetor, ris.
parlar latino] latinitas, tis, ſermo latinus. Vedi latinare.
parlare ignorantemente] barbarè loqui.
parlare, verbo] loquor, ris.
parlar bene, & correttamente] Loqui pure, &

rè, & emendatè.
Parlar male] loqui inquinatè.
Parlar da dotto] loqui litteratè.
Parlar da vero] loqui, verè.
parlar bene latino] perbenè latinè loqui. † Sine vlla barbarie loqui, puer, & emendatè loqui.
† Voltar il parlare d'altro ſoggetto] aliò ſermonem transferre.
parlar greco] loqui Grecè.
parlar per boccà d'altri] loqui ex diuiſore alterius.
parlare con poco riguardo] contumelioſè loqui.
parlar gagliardamente] vehementer loqui.
parlar corteſemente] loqui perliberaliter.
parlatore] locutor, ris, g. m.
parlatore cattiuo] indeſertus.
parma, Città di Lombardia] parma, mæ, g f.
parnaſo, monte] parnaſſus, ſi, g. m.
paro, vguale] par, ris, g. om. ✗ Inæqualis, le.
paro, copia] par, is, vt par amicorum. Cic.
paro, copia di buoi] par bouum.
pari, & diſpari] par, & impar.
pari correſie, ſcambieuoli] paris, & mutua officia.
parochia] parochia, chiæ. Vicinia parochialis.
paroco, ouero curatò] parochus, chi, ge. m. Sacerdos parochialis. Curator animarum.
parochiano della medeſima parochia] parochialis, homo parochialis, tribulis, curialis.
parola] verbum, bi, g. n.
promettet in parole, & negare in fatti] promittere verbo, & re negare.
† Dir parole, che non hanno, ne principio, ne fine] amputata, & infracta loqui.
† In poche parole dirò] breui dicam, breui faciam.
parola vſitata, & ordinaria] verbum vſitatum, & tritum.
parola inuſitata] verbum inſolens, verbum inuſitatum.
parola ſporca] verbum obſcœnum.
parola honeſta] verbum honeſtum.
parole ſcielte] verba lecta, verba lectiſſima, verba exquiſitiſſima, verba delecta, verba electiſſima.
Parole diſuſate] verba obſoleta, verba abhorrentia.
Parolina] verbulum, li, g. n.
In poche parole] breuiter, paucis, perpaucis, breui, paucis verbis.
Parpignano, ouero perpignano, Città di Linguadocca] Ruſcino, nis, Rufino, Ruſcio, Ruſcyus.
parricida] parricida, dæ, ge. com.
parte, portione] pars, tis, portio, nis, g. f.
Gran parte] magnam partem, & è locutione belliſſima appreſſo gli antichi.
Gran parte delle donne ſtauano in caſa] mulieres magnam partem tectis continebantur.
Gran parte del noſtro parlare di parole naturali] magnam partem ex verbis natiuis noſtra conſtat oratio. Et è meglio dir così, che magna pars orationis, come dicono volgarmente.
Di gran parte] magna ex parte.
parte rata] pro rata, pro rata parte.
per parte mia] pro mea parte, & così pro tua, pro ſua, pro noſtra.
Nell' vna, & nell' altra parte, cioè pro, & contra] in vtramque partem diſſerere.
In queſta parte] in hanc partem, in eam partem, & è bella locutione.
Errare in queſta parte] peccare in eam partem.
parte, cioè paeſe] regio, nis, partes, partium, & ſi vſa più nel plurale, che nel ſingolare.
parte di Leuante] partes Orientis, Regiones orientis.
parte, cioè altri] partim, la qual dittione ordinariamente ſi repetiſce, vt eorum partim pompa, partim in acie illuſtres fuerunt. Alle volte ſi pone ſolo. Vt beſtiarum partim terrenæ, aliæ aquatiles.
Senza parte] expers, tis, come dire huomo ſenza conſiglio] homo expers conſilij.
parte, fattione, banda] factio, tionis, ſecta, ctæ.
partiale] factioſus, ſa, ſum, ſeditioſus, ſa, ſum.
parte, che ciaſcuno porta nel conuitto] collecta, ctæ. Symbolum, li.
Chi non porta parte à conuitto] aſſymbolus. Ter.
Da mia parte] meo nomine, meis verbis.

Par

Far parte, partecipare] impartio, tis, impertio, tis. Impertior, ris, do, das, dedi, datum. Tribuo, buis, bui, butum. Vt dare, & impertiri commoda.
Parthi, popoli delli parthia] parthi, orum, ge. ma.
Parthia, prouincia dell' Aſia] parthia, thiæ.
Partiale, partegiano] factioſus, ſa, ſum.
particella] particula, læ, g. f.
particolarità] proprietas, tis, g. f. Cic.
particolarmente] præcipuè, ſpeciatim. Et non dice particolariter.
particolare] præcipuus, pua, puum, ſingularis, re, adiect.
partecipe, partecipante] particeps, pis, ge. om. Socius, ac particeps Compos, & particeps. Socius, & conſors, vt conſors laboris.
partenza, partita] diſceſſus, ſus, g. m. diſceſſio, nis, g. f. abitio, nis, profectio. nis, digreſſus, ſus, digreſſio.][Acceſſio, congreſſio.
partenza ſubita, improuiſa] ſubitus diſceſſus, præceps profectio.
partirſi] diſcedo, dis, ſi, ſum.][Remaneo, vel accedo. Abeo, abis, abiui, tum, proficiſco, ſceris, ctus ſum, migro, as, aui, atum. Digredior, deris.
partirſi ſenza far motto] diſcedere inſaluto hoſpite, ruſticanè.
partirſi dalla prouincia] decedere è pronincia, & non ſi dice diſcedere.
partirſi in mal hora] abire in malam peſtem, malumque cruciatum.
partirſi dal porto] ſoluere portu, ſoluere, è proprio per mare.
partirſi per mare d'Ancona] ſoluere ab ancona. Conſcendere Ancona.
partir al tempo ordinato] diſcedere ad conſtitutam diem. Soluere ad conſtitutam diem, ſi dirà quando ſi parte per barca.
partirſi con preſtezza] euolare ſe aliquo loco. Deuolare, euolare, aufugere.
partir, diuidere] diuido, dis, ſi, ſum, partior, tiris.
partirſi frà loro] partiri inter ſe.
partimento, diuiſione] partitio, nis, diuiſio, nis, g. f. Vedi diuiſione.
partimento del bottino] partitio prædæ.
partitamente] cioè per parte, partitè, diſtributè.

Partito cioè diuiſo] partitus, ta, tum. Cic. Diſtributus, ta, tum. Vedi diuiſo.
Partito, cioè ammazzato] dimidiatus, ta, tum, vt dimidiatus menſis.
Partito. riſolutione] conſilium, lij, ge. ne. deliberationis, ge. f. deliberatio conſilij capiendi.
pigliar partito, reſolutione] conſilium capere.
pigliar partito all' improuiſo] capere conſilium ex tempore.
partito, cioè patto] conditio, nis, conuentio, nis.
partito giuſto] conditio æqua.
Fare il partito] ferre conditiones, facere conditiones.
Accettare il partito] accipere conditiones, Et ſi vſa nel plurale.
partite di credito] nomina, num. Nomina, & præſcriptiones.
parto, cioè il partorire] partus, tus, g. m.
parto, cioè quel che naſce] partus, tus. Fœtus, fœti.
Donna di primo partó] primo partu mulier. Ter. primi partus. Mart.
Tempo di parto] puerperium, rij.
Donna partoriente, cioè, che ſtà in trauaglio] parturiens mulier, laborans ex dolore partus.
partorire] pario, ris, peperi, partum, partum edo, parere libros.
partorire, acquiſtare] pario, ris.
partorito, acquiſtato] partus, ta, tum, vt malè parta][coſe mal acquiſtate.
paſcere] paſco, ſcis, paui, paſtum, paſcor, ſceris, tus ſum.
paſcoli, luoghi da paſcere] paſcua, orum. Cic. ager compaſcuus.
paſciuto, paſcolato] paſtus, ſta, ſtum.
paſcolare] paſco, ſcis.
paſcolamento] pabulatio, nis, g. f.
paſcolatore] pabulator, ris, g. m.
paſcolo] pabulum, li, paſtilo, is.
paſcolo commune] ager compaſcus.
paſcolo di beſtie] pecudum paſtus. Cic.
paſcholo, che ſi piglia affitto] ager ſcripturarius.
paſcerſi come le beſtie] vt pecudum paſtu.
paſſaggio del mare] tranſmiſſio, nis, ge. fœ. Traiectio, nis. Cic. Traiectus, ctus, ge. m.
paſſare il mare] tranſmitto, tis, ſi, ſum. Aſſolutamente. Tranſmittere mare.

Traijcio, cis, tranſire mare.

Paſſare à guazzo il fiume] vado, das, daui, tum. Vado tranſire.

Paſſare il fiume] Tranſire amnem.

Paſſare, & far paſſar l'eſercito] traijcere exercitum. Traijcere copias, traducere exercitum.

Far paſſar l'eſſercito à guazzo] traducere exercitum per vada. Liu.

paſſare il fiume con barche]·Ratibus traijcere flumen.

paſſare nuotando] trano, nas, aui, atum.

paſſare da banda à banda con arme vn' huomo] tranſuerberare aliquem telo.

paſſare il tempo] traducere tempus.

paſſare di queſta vita, cioè morire] migrare ex hac vita. Vedi morire.

paſſare innanzi ad alcuno nel camino] anteuerto, tis, & ſi dice aſſolutamente; Ille anteuertit, quello è paſſato innanti, præuerto, tis.

paſſare, penetrare] penetro, tras, traui, tratum, peruado, dis, ſi, ſum, permano, nas, naui, natum.

paſſare velocemente ſenza fermarſi] præteruolo, las.

paſſare con ſilentio] præterire ſilentio.

paſſare con la barca innanti] præteruehor, ris.

paſſar bene] benè ſe habere.

paſſato oltra] traiectus, cta, ctum. Vt traiectum amnis. Cic.

paſſato] præteritus, ta, tum. Adiect.

Tempo paſſato] præteritum tempus.

Le paſſate lettere] proximæ litteræ. Superiores litteræ.

A i giorni paſſati] Superioribus diebus.

per il paſſato] olim.

E paſſato il tempo] tempus abijt. Tempus præterijt.

paſſeggiare] ambulo, las, aui, atum. Deambulo, las, aui, atum. Inambulo, las, aui, tum.

paſſeggiare al Sole] ambulare in Sole. Cic.

paſſeggiare all' aere] ambulare ſub die.

paſſeggiamento] ambulatio, nis g.f. deambulatio, nis. Ambulacrum, g. n. Plin.

paſſeggiata] ambulatio, nis g. f.

paſſeggiatella] ambulatiuncula, læ.

paſſeggiatore] ambulator, ris, g. m.

paſſeggiatrice] ambulatrix, cis, g. f.

paſſera, vccello] paſſer, ris, g. co.

paſſerino picciolo] paſſerculus, li, g. m.

Paſſero ſolitario] paſſer ſolitarius.

Paſſione dell' animo] Affectio, nis, g.f. motus animi, perturbatio animi.

Senza paſſione] æquo animo eſſe, tranquillo animo, animo vacuo, & otioſo.

Paſſo de i piedi] paſſus, ſus, gradus, ge.m.

paſſo corto, ò picciolino] gradus formicinus, Plaut.

paſſo tardo, ò lento] Gradus teſtudineus, Plau.

paſſo grande] gradus gradatorius.

paſſo, cioè intrigo] locus difficilis: nodus. Vt incidere in nodum.

paſſo ſtrano, ſtretto] locorum anguſtia. Difficilis. Locus impeditiſſimus ad iter faciendum.

paſſo pericoloſo per gl' aſſaſſini] Locus infeſtus latronibus. Locus plenus latronum. Cic.

paſſo pericoloſo à caſcare] locus lubricus ſanè, & periculoſus.

paſſo chiuſo] incluſa via. Iter intercluſum, tranſitus, interdictus, via intercluſa.

paſſouia, Città] carnus, ni.

paſta d'ambra] hoc magma, tis.

paſta, paſtone] maſſa, ſæ, g. f.

paſteggiare] conuiuor, aris, atus ſum.

paſteggiante] commeſſator, ris, g. m.

paſtella] cruſtulatum, ti, g. n.

poſtpaſto] bellaria, orum, g. n. p. n. Secunda menſa, menſa pomorum.

paſtinare, piantare la vigna] paſtino, as.

paſtino, inſtromento da vigna] paſtinum, ni, g. n.

paſtinatore, piantatore, cauatore di vigne] paſtinator, ris, g. m.

paſticcio] artocreas, tis, g. n.

paſticciero] ſartor, is. Cupidinarius.

paſtinaca. herba] paſtinaca, cæ, ge. f. Cara radix.

paſtinaca ſaluatica] paſtinaca erratica.

paſto, cibo] cibus, bi, g. f. Vedi cibo.

Huomo di poco paſto] Homo minimè edax.

paſtora, legame, che ſi mette à' piedi de Caualli] numellæ, larum.

paſtore, Guardiano di beſtiame] curator pecudis, magiſter, cuſtos pecoris, paſtor, ris.

paſtorale] paſtoritius, tia, tium. Vt fiſtulo paſtoritia, paſtoralis, ale.

paſtrana, Città di Spagna] paterniana.

Paſtriccione, huomo da niente] Homo ne quam.
Paſtura. Vedi paſcolo.
Paſturare. Vedi paſcere.
paſturare, dar paſtura] lactare aliquem pollicitationibus.
patauia, Città] hoc Bocodurum, ri, g. n.
patalmes, Luogo] paralenes, næ, g. f.
patella, peſce pantalena] patella, læ, ge. fę. Lopas, dis.
patente, lettera di Prencipe] diploma, tis.
patente, aperto] patens, tis, patens, atque apertus, patens, atque adeo expoſitus.
paterno, di patre] patrius, tria, trium, paternus, na, num, patritus, ta, tum.
Beni, robba di padre] Bona paterna. Res patriæ.
Filoſofia del padre] philoſophia patrita.
patibulo] gabalus, li.
patiente] patiens, tis, vir patiens, & lentus.
patiente nelle fatiche] in laboribus patiens.
patientiſſimo, cioè chi ſopporta ogni coſa] patientiſſimus, ma, mum.
Orecchie da mercante, cioè che ſopportano] aures patientiſſimæ.
patientemente] patienter, patientiſſimè, patienti animo, lentè, tolerabiliter, non repugnanter.
patienza] patientia, tiæ. Tolerantia.
La patientia, ouero il patir di fame, ſete, & pouertà] famis, frigoris, & inopiæ, omnium rerum patientia.
Huomo, che sà patire la pouertà] homo patientia paupertatis ornatus. Cic.
patire, ſoffrire] patior, teris. Fero, fers, perpatior, teris.
patir per ſe, da ſe] pati per ſe, & à ſe.
patir danno] facere iacturam, facere damnum.
patire ingiuria] accipere iniuriam.
patire, & ſoffrire dolori] pati dolores, ferre dolorem.
patir freddo] algeo, ges. Vedi freddo.
patimento] perpeſſio, nis, perpeſſus, ſus.
patimento di fatiche, ò trauaglio] perpeſſio laborum.
patibile, cioè che ſi può patire] patibilis, le, vt patibiles dolores tolerabilis.
Impatibile] difficilis perpeſſus. Cic. res tolerata difficiles. Cic. res ad patiendum difficilis.

Patito] perpeſſus, ſa, ſum, paſſus, ſa, ſum.
Patregno] Vitricus, ci, g. m.
Patria] patria, triæ, g. f. Sedes natalis, patriæ ſolum, g. n.
Patria vera] patria germana.
Morire per la patria] pro patria mori, pro patria mortem appetere.
Liberatione della patria] patriæ conſeruator.
Traditore della patria] proditor patriæ.
Di patria Anconitano] patria Anconitanus. Cic. Natione Anconitanus. Domo Anconitanus.
Di che patria] cuias, tis.
patriarcha] hic patriarcha, chæ.
patricida, che hà ammazzato il padre] patricida, dæ, ouero parricida, dæ.
patrimonio, beni paterni] patrimonium, nii. Res patria. Bona paterna.
patrimonio ricco] patrimonium amplum, & copioſum, luculentum, ſatis laudatum.
patritio, gentil' huomo] patritius, tij][plebeius.
patritio de' primi] patritius maiorum gentium. Vedi gentil' huomo.
Caſata patritia, cioè di gentil' huomo] Familia patritia.
patras, Città della Morea] patræ, trarum.
patritio, di padre] patritius, tia, tium.
patron, Città della Soria] Boteys, vel Botrius, trij.
patron di naue] nauarchus, chi, g. m.
patrona di caſa] materfamilias, ge. f. matrona, næ.
patrone] Dominus, g. m.
patteggiare, pattuire] paciſcor, ſceris, ctus, ſum. Facere pactionem. Conflare pactionem. Venire ad pactionem. Pactionem conficere. Depaciſcor, ſceris.
patto, accordo] pactum, cti, ge. n. pactio, nis, conuentio, nis.
pattuito] pactus, cta, ctum. Vt pretium pactum][prezzo pattuito, promeſſo.
paueſe, targa, che ſi vſaua] clypeus, pei, ge. maſc.
pauentoſo. Vedi pauroſo.
pauero, oca giouane] pullus anſerinus.
pauia, Città di Lombardia] Ticinum, ni, g. n. pauia, æ, g. f. mà è come moderno.
pauiglione] tentorium, tabernaculum, g. n.
paueſe] Ticinenſis, ſe.

Pauimento, mattonato] pauimentum, latericium, tij, g. n.
Pauimento fatto à quadrelli] pauimentum teſſalatum.
Pauimento, ò ſuolo laſtricato] pauimentum lithoſtrotum.
pauimento allo ſcoperto] pauimentum ſubdiale.
pauimento fatto alla Moſaica] pauimentum ſegmentatum, pauimentum muſiuum.
pauimento à ſpine di peſce] pauimentum ſpicatum, pauimentum teſtaceum.
pauonazzo. Vedi colore.
pauone] pauo, nis, ouero pauus, ui, ge. com.
Di pauone] pauonius, nia, nium, pauonius, na, num.
Guardiano di pauoni] curator pauonum.
Oui di pauoni] oua pauonina.
Mandra, ò gregge di pauoni] Grex pauonum.
pauonia, Terra di corſica] panes.
paura] metus, formido, dinis. Teror, roris; pauor, ris, exanimatio, nis, timor, ris.
Hauer paura] timeo, mes, mui, metuo, tuis, tui. Extimeſco, ſcis, mui, pertimeſco, ſcis. In metu, ſum. Vereor, ris, tus, ſum. Et ſi dice Vereor, ne verear vt.
Metter paura] Afferre metum. Inijcere metum. Incutere metum. Inijcere timorem, terrórem afferre, terrore afficere. Vedi ſpauento.
Leuare la paura] abſtergere metum, abijcere, expellere, auferre; eijcere metum, abducere aliquem à metu.
Hauer paura di qualcuno] timere, metuere ab aliquo.
Hauer paura, che non gli auuenga qualche male] timere, metuere ſibi.
pauroſo] timidus, da, dum. Adiect. pauidus, da, dum, pertimeſcens. Homo nullius animi.
pauroſamente] timidè. Aduerb. timido animo, dubitanter.
Senza paura] ſine metu. Cice. metu vacans.
pauſa] reſpiratio, nis, g. f.
pauſare] reſpiro, as. ui, tum.
pax, Città d'Vngaria] Luſſionium, nij.
paxuli, Terra di Caramania] peccile petra.
Pazzamente] ſtultè, dementer, inſipienter, incautè. Aduerb.
Pazzia] ſtultitia, tiæ. Inſanitas mentis. Inſania, dementia, amentia, vecordia.
Pazzia d'amore] rabies amoris.
pazzo, matto] ſtultus, ta, tum. Demens, tis, deſipiens, tis. Inſanus. Statu mentis, dimotus. Deſertus mente. Mentis non compos. † Delitus. Mente captus. Dementedeturbatus. Amens. Fatuus.
Eſſer pazzo] deſipio, pis, piui, tum. Inſanio, nis, niui, nitum. A mente deſeri. † Deliro, as.

P E

PEccare, fallire] pecco, cas, caui, catum, Delinquo, quis, qui, ctum, ſuſcipio, contraho. Committo culpam. Scelere me aſtringo, obſtringo, deuincio. Vitium, ſcelus concipio. Piaculum committo. Inquinare, contaminare ſe aliqua culpa.
peccare per ignoranza] peccare per imprudentiam.
peccare in molte coſe] peccare multa.
peccato, fallo] peccatum, ti. Erratum, ti, culpa, pæ. Maleficium, cij; animi labes; culpa, & peccatum,
peccati di molti anni] peccata multorum annorum. Cic.
per li noſtri peccati ſiamo venuti in queſta ſciagura] noſtris peccatis in ærumnam incidimus. Noſtris peccatis id venit.
peccatore] maleficus. Reus. Sceleroſus. Peccatorum ſordidus. Inquinatus. Malè meritus.
pecchia, cioè ape] hæc Apis, pis, vel apes, pis.
pecchia picciola] hæc apicula.
pece, pegola] pi, cis, g. f.
Minera di pece] picearia, rium. L. C.
peſce raſciata, raſpata] pix radulata. Plin.
pece di barca] pix olida, pix concreta, pix cocta.
pece liquida] pix fluida.
peciato, impegolato] piceatus, ta, tum.
pecora, animale] hæc ouis, hæc pecus, dis.
pecora vecchia, ouero ammalata] ouis anicula, & morbida. Var.
Carne di pecora] caro ouilla.
Coſa di pecora] ouinus, na, num, ouillus, la, lum. Vt fimum ouillum, ouiaticus, ca, cum.
Greggia di pecore] ouiaria, riæ. Ouium grex,

greɡ, pecus ouiarium.
Pecorile, luogo di pecore] ouile, lis.
Pecoraio] Opilio, nis, vpilio. cuſtos ouium. Cic. curatorium
Pecoraggine, beſtialità] indignitas, tis.
pecorella, pecorina] ouicula, læ, g. f.
pecorone, pecora] pecus. Cic.
pecorone, groſſolano] hebes, tis.
peculio, cioè guadagno proprio d'vn Figliuolo di famiglia] peculium, lij.
peculiare, particolare] præcipuus, peculiaris. Adiect.
peculioſo] peculioſus, ſa, ſum.
pecunia. Vedi denaro.
pecunioſo, ricco] pecunioſus, ſa, ſum, benè nummatus, benè peculiatus.
pedale di lino, ſcarpino] Calceus linteus, ſaccus linteus.
pedante, pedagogo, chi conduce i putti alla ſcuola] pedagogus, gi. Cic.
pedata, orma] veſtigium, gij.
Far la pedata] facere, imprimere veſtigium.
pedata, che à pena ſi vede] veſtigium leuiter preſſum.
Arriuare qualcuno per le pedate] veſtigijs aliquem conſequi.
pedicello, che naſce nella mano] Acarus.
pedicino dell'otre doue ſi caua l'oglio] Amicinum, ni.
pedocchiaria] pedor, ris, g. m.
pedone, fante à piedi] pedes, ditis, g m.
pedone, ſtaffiere] ſeruus à pedibus. A pedibus. Nell' Inſcrittioni antiche.
pedota, guida del Mare] Duƈtor, ris. Veƈtor, ris, g. m.
pedrazza della Scierra, Città di Toledo] Melercoſa, ſæ, g. f.
peggiore] peior][melior. Deterior, ris.
peggiorare] deteriorem rem facere.
A peggior partito] deteriore ſtatu.
peggior ſtrada] via deterrima.
peggiorar il male] ingraueſcere morbum.
Peggiormente] deterius, peiùs.
peglia, guſcia della caſtagna] Echinus.
peglio] ſupercilium, lij, g. n.
pegno, che ſi dà per qualche preſtito] pignus, oris. Vedi impegnare.
Coſa data in pegno] pignoratitius, tia, tium.
poſſeſſione data in pegno] pignoritius fundus. I. C.
Chi preſta co'l pegno] creditor pignoratius.
Pegnorare, impegnare] pignero, ras.
Pelago, profondità] pelagus, gi. Vedi mare.
Pelamida, peſce] hæc palamis, dis.
Pelatella, cadimento di capelli] alopecia, ciæ, g. f.
pelare, leuar il pelo] deglabro, bras, braui tum, glabro, bras. Col.
pelarſi] glabreo, bres, glabreſco, ſcis. Col.
pelamento, robbamento] expilatio, nis.
pelatore] depoculator, ris, g. m.
pelato, cioè ſenza pelo] glaber, bra, brum.
Scrofe pelate] glabræ ſues.
peleſtrina, Città nel Latio] præneſte, ſtis.
Di Peleſtrina] præneſtinus, na, num, præneſtinæ nuculæ.
pelle] pellis, lis, g. f.
pelle di pecora] pellis ouina.
pelle di porco] pellis ſuilla, ouero ſuina.
pelle di Zebellino] pellis marina, pellis pontica.
pelle di cane] pellis canina.
pelle di capra] pellis caprina.
pelle di agnello] Pellis agnina.
pelle di ceruo] pellis ceruina.
pelle ſotto i teſticoli] ſcrotum, ti.
pelliciaro] hic pellio, nis.
pellicina] pellicula, læ, g. f.
pellicione] hic rheno, nis.
pelliciato, impelliciato] pellitus, a, um.
Coprire di pelle] pelliculo, la, lum.
Di pelle] pelliceus, cea, ceum.
pellegrinaggio] peregrinatio, nis, g. f.
pelegrinaggio continuo] peregrinatio perpetua.
pellegrinare, andare per il Mondo] peregrinor, aris.
pellegrinare ad ogni banda] longè, lateque peregrinari.
pellegrino, ſtraniero] peregrinus, ni][Ciuis, Peregrinus, & aduena. Vedi foraſtiero.
pellicia. Vedi veſte.
pelo] pilus, li, g. m.
peli ſotto il naſo] vibriſſæ, rum.
pelli dell'aſcelle. Vedi huomo, e ſue parti.
pelope] hæc pelope, pis.
peloſo] piloſus, ſa, ſum. Adieƈt.
Guancie peloſe] genæ piloſæ.
Mucchio di peli] vallum pilorum. Cic.
Di pello duro] hirſutus, ta, tum. Vt animantes ſpinis hirſutæ.

Pel paſſato] olim, iam olim, ouero olim, iam.
Pena, punitione] pœna, næ, g. f. mulcta, ctæ, ſupplicium, cij, animaduerſio, nis.
Pena della vita] pœna capitis. Cic.
Pena, caſtigo in denari] mulcta, ctę, animaduerſio pecuniaria. I. C. mulcta pecuniaria. I. C. pœna pecuniaria. Caſtigatio pecuniaria. I. C. pœna nummaria. I. C.
Senza pena] impunè.
Incorrere nella pena] pœnam committere. Et non ſi dice incurrere in pœnam.
Incorrere nella pena del doppio] incurrere in penam dupli.
Pena d'hauer falſificato le lettere] pœna falſarum, & corrumptarum litterarum.
Pagar la pena] pendere, dependere, expendere, perſoluere, luere pœnas.
Patir la pena] ſufferre, ſuſtinere pœnam.
Far pagar la pena. Vedi punire.
Pena della legge] mulcta legis.
Metter la pena] irrogare mulctam.
Penare. Vedi induggiare, tardare.
Penderacchi, Città] Diopolis.
Pendente dell' orecchia] inauris, ris.
Pendente, che pende, ſtà in aere] penſilis, le, g. n. vt horti penſiles, pendulus, la, lum, vt pendula loca.
Pendere] pendeo, des, pependi penſum.
Pendere da vn' albero] pendere in arbore, ex arbore, ab arbore.
Pendere con l'animo, cioè ſtar ſoſpeſo, dubbioſo] pendere animi, pendere animo; mà è più vſitato pendere animi.
Pendice, ſponda di fiume, ò monte] appendix, cis, g. f.
Pendicoſo, che ſcende] accliuis, ue. Adiect. Vt mons accliuis. Cæſ.
Pendenza di monte] accliuitas, tatis.
Penetrare, entrare dentro] penetro, tras, ui, tum, permano, as, aui, tum.
Penetrare le vene] penetrare ad venas.
Penetrabile, che trapaſſa] penetrans, tis.
Penitenza, pentimento] pœnitentia, tiæ.
Penna da ſcriuere] calamus, mi, g. ma. calamus ſcriptorius.
Taglio della penna] crena calami, fiſſura calami.
Pigliar la penna per ſcriuere] ſumere calamum.
La penna non rende, ò laſſa] calamus atramentum non reddit.
Penna dell'ale] penna, næ, pinna, næ. Cic.
Fattura di penne] contextus pennarum.
Fattura di penne] pennis contextus, ta, tum.
Penne groſſe, maeſtre] pennæ præcipuæ.
Penne picciole] pennæ veſtrices.
Pennuccia, penna picciola] pennula, læ.
Pennato, che hà le penne] pennatus, ta, tum, pinnatus, ta, tum, veſtitus pennis.
Penna da ſonare] pecten, nis, plectrum, ctri.
Pennacchio] criſta, æ, g. f.
Pennarolo del calamaro. Vedi calamaro.
Pennacchio del lino per filare] penſum, ſi.
Pennello, inſtrumento da pingere] penicillus, li. Cic. Vedi pittori, & ſuoi inſtromenti.
A pennello, à punto] ad vnguem, fabrè, affabrè, ſcitè.
Fatto à pennello, cioè ben fatto] fabrefactus, cta, ctum. Affabrefactus, cta, ctum.
Penoſo] anxius, xia, xium, ſollicitus.
Penſamento] cogitatio, nis, g. f. cogitatum, ti, g. n. Vedi penſiero.
Penſamento, penſiero non bene reſoluto] cogitatio adhuc informata.
† Penſare] cogito, as, ui, tum. Meditor, commento, contemplor. Mente contrecto, complector, cogitatione complector. Animo, agito, mente agito.
Penſare i fatti ſuoi] cogitare de rationibus ſuis.
Penſare di partire domani] cras cogito diſcedere.
Penſare di partire di quì verſo Roma] hinc Romam cogito.
Penſare molto bene] toto pectore cogito.
† Penſare alcuna coſa aſtutamente] aliquid ementiri. Cic.
Penſa, & ripenſa] cogita, atque excogita.
Penſare, cioè eſſer d'opinione] opinor, naris, arbitror, traris, exiſtimo, mas, maui, duco, cis, xi, ctum. Cenſeo, ſes, ſui, ſum, puto, tas, taui, tatum.
Penſiero, opinione] opinio, nis, ſententia, tiæ. Exiſtimatio, nis. Animi motus, mentis ſenſus. Mentis agitatio, intimus ſenſus, reconditus ſenſus, meditatio, commentatio.
Hauer penſieri amoreuoli verſo qualch' vno] cogitare amabiliter in aliquem.

Penſatamente] cogitatò, cogitatè, conſulto, & cogitatò. Aduerb.
Penſato] excogitatus, ta, tum.
Penſiero, affanno] cura, ræ, ſollicitudo, dinis, g. f. Vedi affanno.
Far penſiero, cioè riſoluere, deliberare] ſtatuo, tuis, tui, tutum.
Penſieri ſecreti] cogitationes tacitæ. Cic. cogitationes intimæ.
Eſſer ſenza penſiero] vacuo, & otioſo animo eſſe, libero, ſoluto animo.
Penſoſo, pien di penſieri] cogitabundus, da, dum. Adiect. toto animo cogitans, in cogitatione defixus.
Penſionario] vectigalis, le, g. om.
Penſione] penſio, nis, vectigal, lis.
Il primo termine della penſione] prima penſio.
Il ſecondo termine della penſione] altera penſio.
Terzo termine della penſione] Tertia penſio.
Pentita, Città d'Abruzzo] confinium, nij.
Pentirſi] pœnitet, bat, tuit. Tædet, debat, duit, pertæſus, ſum.
Pentirſi della vita paſſata] intimo dolore affici ex vita male anteacta. Intimo animi ſenſu dolere. Ex ſcelere admiſſo dolorem concipere.
Col pentimento emendare gl'errori] errata pœnitendo corrigere.
Pentola, Città di Candia] præcila ſum.
Pentola. Vedi pignatta, ouero cucina.
Penuria. Vedi careſtia.
Pepe, peuere] piper, ris, g. n.
Per prepoſitione] ob, propter.
Per] per. Le quali prepoſitioni ſeruono all' accuſatiuo, mà ſi vſano differentemente, come ſi può vedere da gli eſſempi quì di ſotto.
Per me tu lo puoi fare] per me facias licet. Doue per, ſignifica conceſſione. Io ti concedo, che lo facci.
Per forza è ſceleraggine] per vim, & ſcelus, doue, per, ſignifica con, cioè con forza.
Per ſonno] per ſomnium, cioè nel tempo del ſonno l'animo è ſenza penſiero] animus per ſomnium curis eſt vacuus.
Per preteſto d'amicitia] per ſimulationem amicitiæ.
Pera, Città] Galatea, teæ, g. f.
Perama, Città] hoc Tharinum, ni.
Perciò] ob eam rem. Ob eam cauſam. Ea re. Ea de cauſa, propterea. Id propterea. Ter. Doue è da notare, che propterea ſignifica cauſa impulſiua.
Percioche] propterea quod, ob eam rem quod.
Per te, per amor tuo] cauſa tua, pro te.
Per tuo difetto] culpa tua, vitio tuo.
Per cagione dell' infermità] per valetudinem.
Per quanto bene hai] per fortunas te oro.
Per vita tua] per caput.
Per quanto poſſo] pro parte mea. Cic.
Per quanto tocca à me] pro rata parte, prò parte mea.
Per mezo mio] opera mea, beneficio meo.
Per reuelatione di DIO] DEI admonitu.
Per gratia di DIO. Vedi beneficio.
Per conſilio tuo] te auctore, auctoritate tua, ſuaſu tuo.
Per la qual coſa] Quare, Quamobrem, Quocirca, Quapropter.
Per niente, per modo alcuno] nullo pacto, nullo modo, nulla ratione, minimè gentium.
Per l'anno ſeguente] in proximum annum.
Per ogni verſo, ouero per tutti i verſi] quoquo verſu. Cic.
Per altro verſo] alio verſu. Plin.
Per accidente, per auentura, à caſo] caſu, fortuitò, fortè.
Per elettione] conſultò.
Per rata] pro rata parte. Cic.
Per vn bel parere] ad ſpeciem, come ſeruirſi de' libri per vn bel parere] Vti libris ad ſpeciem.
Per conto di pagamento] pro mercedis cumulo.
Per l'amor, che ti porto] Qui meus eſt in te amor.
Per eſſer tu sfacciato] qua es impudentia. Nota l'eleganza, che è nella particola qua.
Per eſſempio, come dire] exempli gratia, verbi cauſa vt potè.
Per ſpaſſo] animi cauſa.
Per queſta giornata] in hunc diem.
Per queſte due giornate] in hoc biduum.
Per il vento contrario] reflante vento.
Perche] quoniam, quia, nam, etenim, ſiquidem; Mà vi è qualche differenza nell'

vſare

vſare queſte particole, ſi come potrai oſſeruare nei buoni Autori. Nota però, che in principio d'vn libro, & d'vna clauſula và bene à vſarſi. Et quoniam, & non ſi dice quoniam vero, oſſerua anco, che Nam, ben ſi congiunge cón la particola quod, maſſime quando ſi riſponde à qualche parte di lettera, come dire. Nam quod ſcribis.
Perche nò?] quid ni?
Per l'auuenire] deinceps, poſt hac, in poſterum, porrò.
Percoſſa] ictus, petitio, nis, percuſſio, nis.
Percoſſo] ictus, ta, tum, percuſſus, ſa, ſum.
Percuotere] percutio tis, cædo, dis.
Perdere] perdo, dis, didi. Amitto, tis, ſi, ſum, iacturam facio.
Perdere il tempo] terere tempus.
Perdere il fiore. Vedi sfiorirſi.
Perdere la cauſa] carere cauſa.
perdere la voce] vocem amittere. Cic.
Perdere le forze] vires amittere.
Perdere le forze per la fame] fame me confecit.
Perdere la riputatione] nullam ſibi partem dignitatis relinquere.
Perdere il fauore] effundere gratiam.
Perdere tutto] perdere omnes fructus, & induſtrias, & fortunas.
Perdere di molta robba] Rei familiaris magnam iacturam facere, fortunarum graue damnum ferre. Detrimentum pati.
Perdere credito] amittere dignitatem.
Perder la libertà da ſe ſteſſo] libertatem ſibi adiudicare.
† Perder la ſua robba] rationes ſuas ad ſcopulos appellere, & è traslato.
Perderſi d'animo] deſponere animum, contrahere animum.
Perdita] iactura, g. f. damnum, ni, g. n.
Perdita della vittoria] offenſio belli.
Perdita della robba] iactura rei familiaris.
Perdita d'vn bel cauallo] equi pretioſi iactura.
Patire, ò far perdita] iacturam facere.
Perdita d'honore] amiſſio dignitatis.
Perdita di cambio. Vedi cambio.
Perditione, diſtruttione, rouina] pernicies, ci, g. f.
Perduto] amiſſus, ſa, ſum.
Perduta occaſione] occaſio amiſſa, tempus amiſſum,
Perduto, perſo, rouinato] perditus, a, um, vt adoleſcens perditus, perditus, & profligatus.
Peruerſo, conuinto dalla pouertà, cioè poueriſſimo] egeſtate perditus.
Perdonanza, perdono] venia, niæ, g. f.
Domandar perdono] petere veniam † deprecor refugio, ac deprecor.
Colui, che chiede il perdono per il reo] deprecator, ris.
Concedere perdóno, ò la gratia di quel, che ſi domanda] veniam tribuere. Veniam dare, veniam concedere.
Perdonare] ignoſco, ſcis, ui, tum, veniam do, parco, cis, perpeci, remitto, tis, ſi, ſum, condono, nas, ui, tum, vt condonare crimen alicui.
Degno di perdono] dignus, cui ignoſcatur.
perdonami s'io dico queſto] pace tua dixerim.
Peregrinaggio] peregrinatio, nis, g. f.
Peregrinare] peregrinor, aris.
Peregrino, pellegrino] peregrinus, aduena.
Perfettamente, à pieno] perfectè, planèque cumulatè, abſolutè.
Far perfettamente, cioè finire] perficio, cis, feci, conficio, cis, feci, ctum, abſoluo, uis, ui, lutum.
Perfettione, compimento] perfectio, nis,] [conatus, atque adumbratio. Abſolutio, perfectio.
Perfettiſſimo] abſolutiſſimus, ma, mum.
Perfetto, compito] perfectus, cta, ctum, perfectus, atque expletus omnibus ſuis numeris, perfectus, atque abſolutus, perfecta, cumulataque virtus.
Perfetto in greco] litteris perfectus græcis.
Imperfetto, cioè diffettoſo di molte parti] homo non perfectus.
Opera imperfetta, & abbozzata] opus imperfectum, ac rude.
Perfidia, infedeltà] perfidia, diæ, g. f.
Perfidioſo, perfido, ſenza fede] perfidus, da, dum, perfidioſus, ſa, ſum. Adiect.
Perfidioſamente] perfidioſè, fallaciter.
Perfumare] odore aſpergo, vaporo, ras.
Perfumato] ſuffitus, ta, tum.
Perfumo, profumo] thymiama, odoramentum.
Perga, Città] hæc perga, gæ.

Pergamo, pergolo da predicare] ſuggeſtus, tus, g. m. ſuggeſtum, ſti, g. n. Cic. pulpitum, ti. Suet.
Pergamo, Città dell' Aſia] pergamus Theutama.
Pergola, Città] hæc patria, triæ.
pergola di vite] pergula, læ, g. f. Tabulatum, ti, g. n. Var.
pergoletta, fraſcata] vmbraculum, li, g. n.
peri cruſtumini, da cruſtumino villa] cruſtumina pira.
pericolo, periglio] periculum, li. Diſcrimen, nis.
Metter à pericolo qualcuno] facere, creare, conflare periculum alicui, intendere pericula in aliquem.
Metterſi à pericolo] offerre ſe periculis. Periculum ſubire, periculum adire, committere ſe periculo. in periculum inferre, obijcere ſe in diſcrimen.
Eſſer in pericolo] in diſcrimen verſari. In periculo eſſe. In diſcrimen eſſe. Et nota queſta locutione, come s'è detto nella particula, in.
Vſcito de' pericoli, liberato] periculis defunctus, ereptus.
pericoloſamente] periculosè; cum periculo.
A pericolò mio, cioè à riſchio mio] periculo meo, & così periculo ſuo, tuo, &c.
pericoloſo, periglioſo] periculoſus, ſa, ſum, periculoſus, & lubricus.
pericoloſa cura dell' ammalato] periculoſa, & anceps curatio.
pericle, Ateniese] pericles, clis.
perigrat, Città Franceſe] veſſuna, næ.
periguex, popoli di Francia] perricorij, ouero pettagori.
perire, morire] pereo, ris. Intereo, ris, rij, in nihilum interire.
perire, cioè rouinarſi per ſua colpa] perire ſuo vitio.
peritamente, da huomo eſperto] peritè, callidè, ac peritè.
perito, cioè eſperto] peritus, ta, tum, vſu peritus.
perito, eſperto nella guerra] peritus ad bellum, belli, in bello, belli, ac rei militaris peritus.
perito nelle lettere] litterarum peritus.
perla] vnio, nis, g. m. Cic. margarita.
Mercante di perle] margaritarius, rij. Nell' Inſcrittioni antiche. I. C.
Filza di perle linea margaritarum.
Pelingen, Città di Bauiera] tiberina caſtra.
Permettere, dar licenza, concedere] permitto, tis, ſi, ſum. Concedo, dis, ſi, ſum, poteſtatem facio, facultatem do, permittere licentiam. Cic.
Permiſſione, conceſſione] permiſſio, nis; g. f. permiſſus, ſus, conceſſus, ſus, ge. m. Et non ſi troua nell' ablatiuo, conceſſo, permiſſo.
per permiſſione di Dio] conceſſus. & permiſſu Dei, conceſſu, & munere Dei.
per mezo, come dire per mezo de gli amici] per amicos. Cic. amicorum opera, amicorum ſtudio, amicorum beneficio.
per molti modi] multis modis, multimodè, multifaria. Var.
permutare] permuto, tas.
permutatione, permutanza] permutatio, nis.
perna, peſce] hæc pinna. Plin.
pernau, Città] hæc teurina, næ.
pernice, vccello] perdix, cis, g. f.
pernitioſo] pernitioſus, ſa, ſum, exitioſus, ſa, ſum, exitialis, le, exitiabilis, le, peſtifer, ra rum.
pernitioſamente] pernitiosè, peſtiferè.
pernottare, ſtar fuori di notte] pernoctò, ctas, ctaui. Noctem ago.
Star fuori di notte sù la neue] pernoctare in niue.
Star fuori di notte sù la porta] pernoctare ad oſtium.
però. Vedi perciò.
pero, cioè l'albero] pyrus, ri, g. f. pirus.
pero il frutto] pyrum, ri, g. n.
pero bergamotto] pyrum regium:
pero giacciolo] pyrum cruſtuminum.
pero groſſo] pyrum decumanum.
pero tardino] pyrum ſcrotinum, pyrum tardum.
pero buon chriſtiano] pyrum librale, pyrum volemum.
pero moſcatello] pyrum muſcatellum, pyrum chium.
pero ſaluatico] àchras, dis.
pero di S. Maria] pyrum arianum.
pero d'angoſcia] pyrum anguſtianum.
pero roſato] pyrum verneum, pyrum coloratum.
perpetuamente] perpetuò, in perpetuum in ſempiternum tempus.
perpetuare] perpetuo, as, perſeuero, ras.

Perpetuo] perpetuus, tua, tuum, ſempiternus, na, num, perennis, ne. iugis, ge.
Fiumi perpetui, che corrono ſempre] fluuij perennes.
Perpetuità] perpetuitas. tis, perennitas, tis.
perpignano, Prouincia] ruſcino, nis.
per poco] quaſi, fermè, ferè, prope, prope modum. Mà non è di Cic.
per queſto] ideo, id propterea, idcirco.
per qua] hac.
per quel luogo] illac. Cic.
per qual cagione] cur.
perſa, herba] marum, ri. Dioſc.
perſecutione] perſecutio, nis. inſectatio.
perſecutore] inſectator, perſecutor.
perſeguitare] inſector, taris, exagito, tas; inſectari, & exagitare, inſequor, ris.
perſeguitare vno con la ſpada nuda] ſtricto gladio aliquem inſequi.
perſeuerare, continuare, perſeuero, ras, aui, tum, perſiſto, ſtis, ſtiti, permaneo, nes, ſi, perſto. ſtas, ſtiti.
perſeuerare nella ſua opinione] ſibi conſtare.
perſeuerare nella ſua corteſia] humanitati ſuæ conſtare.
perſeuerare nel propoſito] perſeuerare in ſententia, conſtare in ſententia, permanere in ſententia.
perſeuerante. Vedi coſtante.
perſeuerantemente. Vedi conſtantemente.
perſia, Regno del Sofi] perſis perſidis.
Mare di Perſia. Vedi mar roſſo.
perſico, albero] perſicus. ci, g. f. (perſicum.
perſico, il frutto] perſicum, ci. g. n. malum
perſico, che ſi ſpica dall'oſſo] perſicum duracinum.
perſo. Vedi perduto.
perſona; cioè qualità di qualch' vno] perſona, næ, g. f.
perſona galante] bellus homo.
Le perſone, cioè le qualità de gli huomini ſono infinite] hominum innumerabiles perſonæ.
perſona di Rè] perſona regia.
perſonaggio] perſona heroica.
perſpicace] acris, cre. ſolers, tis.
perſpicacia] acies, ciei, f. g. vis ingenij.
perſuadere. Vedi ſuadere.
perſuaſione] perſuaſio, nis, ſuaſus, us, g. m.
perſuaſore] hic ſuaſor, ris.
per tanto] proinde.
Per tanto prezzo] tanti, tanto.
Per tempo] maturè.
Molto per tempo, à buon' hora] ſummo mane, bene mane.
Pertica] pertica, cæ, g. f.
pertica lunga] lungurius. rij.
pertica da marinari] contus, ti.
pertinace, oſtinato] pertinax, cis, g. om.
pertinacemente] pertinaciter, aduerb.
pertinacia] pertinacia, obſtinatio.
pertinente] attinens, ſpectans.
pertuſare. Vedi forare.
pertuſo. Vedi buco.
perturbare] perturbo, as, ui, tum, commoueo, ues, ui, tum.
perturbatione] commotio, nis, perturbatio, nis.
per tutto] vbique, vbique gentium.
peruenire. Vedi arriuare.
peruerſamente] præpoſterè, aduerb.
peruerſità] nequitia, tiæ, iniquitas. tatis.
perugia, Città principale dell' Vmbria] peruſcia, ptol. periſcia. App Ales.
peſante, che peſa molto] grauis, ue, g. om. ponderoſus, oſa, oſum.
peſare] pondero, ras, raui, ratum. Expendo, dis, ſi, ſum. Examino, nas, naui, tum.
peſare l'oro] appendere aurum.
peſaro, Città] piſaurum, ri, g. n.
peſato] appenſus, expenſus, penſus.
peſatore] hic penſator, ris, g. m.
peſcaggione] piſcatus, tus, g. m.
peſcata] Atennus fluuius.
peſcare] piſcor, caris.
peſchiera] piſcina, næ, g. f.
peſcaria, doue ſi vende il peſce] forum piſcarium. g. n.
peſcatore] piſcator, ris. g. m.
pertinente al peſcatore] piſcatorius, ria, rium.
peſcatrice] hæc piſcatrix. cis.
peſciuendolo] cetarius, rij, piſcarius, rij.
peſce] piſcis, g. m.
peſce di fiume] piſcis fluuialis, fluuiatilis.
peſce di lago] piſcis lacuſtris.
peſce di mare] piſcis marinus.
peſce picciolo] piſciculus, li, piſciculi minuti. Ter.
peſce di ſcaglia dura] piſces teſtacei, teſtæarum.
peſce di ſcaglie moleſine, ouero tenere] piſces cruſtari, cruſtis intecti.

Peſce di teſtà] turbinati piſces.
Peſce ſenza ſcaglie] molles piſces, piſces leues.
Peſce ſenza oſſo] cartilaginei piſces.
peſci grandi] cetacei piſces.
peſci inſalati] ſalſamenta, torum. Ter. piſces maris durati.
peſce in ſguazetto] piſcis patinarius.
Scaglia di peſce] ſquama, mæ.
Spina di peſce] ſpina, næ.
Barbole di peſce] branchiæ, arum.
L'ale di peſce] pinnæ, narum.
Latte di peſce] lac piſcis.
Ouo di peſce] ouum piſcis.
Schinale di peſce] tomus, mi. Plin. Sagmentum.
Scorzo, ò teſta di peſce] teſta, tæ.
Branche à forbici di peſce, come di gambàri] accettabula, lorum, flagella, lorum, Brachia, brachiorum. Forcipes denticulati.
peſce calamarò] lolligo, ginis.
peſce lucio] lucius, cij.
peſce ſpinola] lupus, pi.
peſce cane] canis marinus, canicula, læ.
peſce porco] aper, pri.
peſce prete] Vranoſcopus, pi.
Anguilla, peſce] peſce anguilla, læ.
Anguilla groſſa] anguilla decumana.
peſce ignudo] aphya, æ, apua, æ.
peſce tarantola] ſaurus, ri.
peſce ſgombro] ſcombrus, bri.
peſce raggia] raia, æ.
Raggia peloſa] raia oxyrinchos.
Oſtrica] oſtreum, trei, oſtrea, reæ.
Balene, & peſci grandi] cete, tis.
peſce rondine] hirundo, nis, g. f.
peſce papagallo] pauo, pauonis, pauus.
peſce palombo] muſtellus, leuis.
peſce lampreda] murene fluuiatilis, muſtella, læ, lampetra, træ.
peſce San Pietro] zeus, zei, chalchis, dis.
peſce ſpada] Gladius, dij.
peſce tenca] xipias, iæ, tinca, cæ.
peſce trutta] trutta, tæ, tructa, ctæ, piſcis varius.
Cefolo, peſce] Mugil, lis.
Arrenga, peſce] halec, ouero halex, is.
Arrenga ſalata] Halex conditanea, muriatica.
Arrenga ſecca al fumo] halex infumata, halex aſſa, alex fumo indurata.

Peſce lucerna] cuculus, li.
Peſce paganello] gobium, bij, gobio, nis.
Gambaro di mare] cammarus, aſtacus, ci.
Peſce merluccio] aſcellus, li.
peſce ragno, ouero tragina] araneus, nei. Dracena, aæ. Draco, nis.
peſce cirola] gallus marinus. faber, bri.
peſce fregolino] erithrinus, ni, rubellio, nis.
peſce carpana] cyprinus, ni.
peſce lamia] lamia, miæ.
polpo, peſce] pulpus, pi.
peſce perſega] perca, cæ.
peſce vguella, ouero toncera] purpura, ræ, pelagia, giæ.
peſce barbo, triglia] mulus, li, barbus, bi. Mulus barbarius. Var.
Concolo] muſculi, lorum.
peſce gambarella] ſquallagiba.
Tellina, ouero capparuole] tellina, næ.
Muſſolo] mytulus, li.
Tonnina, ouero tonno] thynnus, thynni.
peſce ſquaia, ouero angelo] ſquatina, ſquatinæ.
peſce ſpetto] ſpyrena, renæ. Sudis, dis.
Lenguatola, ouero ſfoia] ſolea, leæ, lingulaca, cæ.
peſce donnola] muſtella, læ.
Bruco, ò orcaccia] peſtinaca, cæ.
Capo ſanto, ò cappe ſante] pecten, nis.
peſce occhiato] melanurus, ri, opthalmia, miæ.
Menola] mena, næ. Plin.
peſce acuchia] acus, aculeatus, piſcis.
peſce paſquerello] albunus, ni.
Luccia] aloſa, ſæ, culpea, peæ.
Granchio, ouero granzo] cancer, cancri.
Buccina, ouero cornetto] buccinum, buccini.
peſciolino, peſce picciolo] piſciculus, li, ge. maſ.
peſo] pondus indecl.
peſo di libra. Vedi oncia, ſtatera.
peſo, cioè carico] hoc onus, ris.
peſo vguale] æquipondium.
peſo, grauità] grauitas, tatis.
peſo di due libre] bilibra, bræ.
peſo di lana] lanipondium.
peſo picciolo] pondiuſculum.
peſſimamente] peſſimè. Cic.
peſſimo] peſſimus, ma, mum; deterrimus, ma,

ma, mum.
Peſſimonte, Città di Frigia] peſſimons, montis.
Peſta pedata] veſtigium, gij. (cij, g. n.
Peſtacchio, ſorte di frutto] piſtacium, piſta-
Peſtamento] contuſio, ſionis, g. f.
Peſtato] piſtus, contritus, contuſus, ad ect.
Peſtare] tundo, tundis, tutudi, ſum. Contundo, tundis, tudi, tuſum.
Peſtare in mortaio] pinſo. ſis, ſi, ſum; ouero pinſitum.
Peſtatoio, piſtello] piſtullum. li, pillum, pilli.
Peſte] peſtis, ſtis, g. f. lues, luis, impura.
Peſtilenza] peſtilentia, tiæ.
Peſtifero, peſtilentioſo, peſtilentiale] exitioſus, peſtifer, peſtilentioſus. Adiect.
Peſto, Città in Abruzzo] poſſidonia, æ, peſtum. Regium Iulij.
Peſto, peſtato] contritus, piſtus. Adiect.
Peteggiare, far coreggie] ventris crepitum emittere. Cic.
Petenecchio] pecten. nis.
Petitione] hæc petitio, nis.
Peto.] crepitus, vt crepitus ventris.
Petra. Vedi pietra.
Petraglia, terra di Sicilia] petra, træ, forum Truentinorum, petrine, rum.
Petra mala nella Calabria] cleta, tæ.
Petra di Mertis, Paeſe vicino ad Aleſſandria dell'Spaglia] Marici.
Petra, montagna di Teſſaglia] pallion.
Petrina, Città di Grecia] Leina.
Petrillo, villa di Cicerone] petrinum.
Petro Varandi, Città d' Vngaria] acumineum ligò.
Pettinare] pecto, ctis, xi, depecto, ctis, xi.
Pettinato] pexus, xa, xum. Depexus, xa, xum. Adiect.
Capelli, ò capo ben pettinato] pexus capillus.
Pettine] pecten, nis, g. m.
Pettine dell' arbore, ouero onde del legname] pecten arboris.
Pettino d'auorio] pecten eburneus.
Pettine del telaro. Vedi telaro.
Petto dell' huomo] pectus, ris.
Petto ſporco. Vedi ſporchezza.
Con tutto il petto, cioè con tutto il cuore] vt toto corpore amare, toto corpore incumbere in rem.
† Anſietà di petto] pectoris anguſtiæ, difficultas pectoris.

Pettorale armatura del petto] thorax, cis.
Pettorale del cauallo. Vedi cauallo.
Petto roſſo, vccello] hic erithacus, ci.
Petouia, Città] Eronium, nij.
Petulante. Vedi preſontuoſo.
Petulantemente, sfacciatamente] petulanter. Aduerb.
Petulanza, sfacciatagine] petulantia, æ.
Peuere, pepe] piper. ris. g. n.
Pezzente, pitocco] mendicus, ci, egeſtate prædittis. Vedi mendico.
Pezzo, come di pane] fruſtrum, ſtri, g. n. fragmentum. ti, fruſtulum, li.
Pezzo di legno] ſegmentum, ti, g. n. ſegmen, nis, g. n
Pezzo di terra] gleba, bæ. Gleba agri][pezzo di terreno.
Pezzetto picciolo] fruſtulum, li.
Pezzo di caſcio, ò formaggio. Vedi caſcio.
A pezzo à pezzo] fruſtatim. Minutatim.
Tagliare à pezzo à pezzo] membratim. cædere, membratim diſcerpere.
Pezzuolo, pezzoletto, pezzolino] petiolus, li, g. m.

P H

PHeneres, Città] Fabrium, ij, g. n.
Phieſco, Città] phyſica, ſcæ, g. f.
Phoica, Città] phyſicus, ci.

P I

PIacenza, Città di Lombardia] placentia, tiæ, g. f.
Di Piacenza] placentinus, natione placentinus.
Piacere, beneficio] officium, cij, beneficium. cij. Vedi beneficio.
Far piacere] Gratum facere. Et non ſi dice Rem gratam, facere, pergratum facere. Et hà eleganza, quando s' interpone nella parola pergratum vn'altra dittione, come dire, per mihi gratum feceris, gratificor, aris.
Piacere, cioè ſodisfare] placeo, ces, cui. Satisfacio, cis, ci. Vedi ſodisfare.
Queſto non mi piace del fatto tuo] hoc mihi non placet in te.
Piacere contento] voluptas, tatis. g. f. voluptas, & lætitia, fructus iucunditatis.
Piacer d' innamorato] voluptas amoris.
Piaceri dishoneſti] voluptates venereæ. Voluptates obſcœnæ.
Piaceuole] lenis, ne, mitis, te. Vedi benigno, comis, ſuauis, blandus.

Piaceuole, cioè burleuole] lepidus, da, dum, Feſtiuus, ua, num, iucundus, da, dum.
Piaceuolezza] lenitas, tis, benignitas, tis, † facilitas][ſeueritas.
Piaceuolezza di burle] feſtiuitas, tatis, lepor, ris.
Piaceuolmente] leniter, humanè, comiter, feſtiuè, lepidè, iocosè.
Piadena] patina, næ, lanx, cis.
Piaga, ferita] piaga, gæ, vulnus, ris.
Piaga, ò ferita mortale] plaga mortifera, plaga inſanabilis.
† Rinouar le piaghe, prouerbio noto] ob ductas cicatrices refricare, cioè rauuiuar la memoria de paſſati danni.
Piaga grande] plaga luculenta.
Piagoſo] vlceroſus, ſa, ſum, vlceratus, ta, tum.
Piaggia, ſpiaggia] accliuitas, tis, gen. fem.
Piaggia di mare] littus, toris.
Piaggia, doue il Mar corre, & ricorre] aſtuarium, rij, g. n.
Piangere] Plango, gis; ploro, ras.
Pianare, appianare] adæquo, quas, quaui, quatum. Vedi agguagliare.
Piamente. Vedi ſantamente.
Pianadura] hæc ſchidia, diæ.
Pian piano] ſenſim, pedetentim.
Pianamente, chettamente] ſubmiſsè.
Pianare] dolo, las, polio, lis.
Pianella, pantofola] crepida, dæ, g. f. ſandalium, lij, g. n.
Impianellato] crepidatus, ta, tum.
Pianeletta, pianella picciola] crepidula, læ, nom. diminut.
Pianellaro, maeſtro di pianelle] crepidarius, rij, g. m.
Pianezza] planities, tiei. Planities agri, campus, pi, camporum æquora.
Pianeta] planetæ, tarum. Cic. inerrantes ſtellæ, ſtellæ erraticæ.
Pianeta di Sacerdote] caſula ſacerdotalis.
Pianezza, teſta dell'anello] pala, læ.
Piangere] fleo, es, eui, tum, lacrymor aris, tus ſum, lacrymo, mas, fletum facio.
Piangere alcun morto] lugere aliquem.
Piangere le miſerie di queſta vita] deplorare calamitates vitæ, deplorare vitam.
Piangeuolmente] flebiliter.
Piangolare, cioè piangere, come fanno i puti] vagio, gis.
Piano, cioè pianura] æquor, ris.
Pianura grande, cioè ſmiſurata] immenſitas camporum.
Piano circondato da monti] vallis, lis, ge. f. conuallis.
Piano, cioè luogo vguale] planus, na, num, adiect. æquus, & planus locus.
Piano, cioè chiaro] planus, na, num, vt planum facere, far chiaro.
Pianta d'albero, ò d'herba] planta, tæ, g. f. plantarium, rij, ſeminarium, rij, g. n.
Piantare] ſero ris, ui, tum, conſero, ris, ſerui, tum.
Piantare arbori] ſerere arbores, ſeminare ſtipes.
Piantare la vigna] inſtituo vineam.
Piantare l'oliue] inſtituo oliuetum.
Piantaggione, cioè piantamento] ſatus, tus, g. m. ſatio, nis, g. f.
Piantamento di viti] ſatus vitium.
Piantaggione, herba] plantago, ginis.
Piantato] ſatus, ta, tum.
Piantatore] conſitor, ris, g. m.
Piantatore di viti] vitis ſator.
Piantare, cioè abbandonare] deſero, ris, ſerui, ſertum.
Pianto, il piangere] hic fletus, tus, ploratus, tus, gemitus, tus, luctus, tus, g. m.
Pianto de' fanciulli] hic vagitus, ti.
Pianura di campagna] campus, pi.
Pianura] planities, tiei, æquor, ris.
Piaſtra di metallo] lamina, næ, g. f.
Piatire. Vedi litigare.
Piato, lite] lis, tis.
Pietoſo, miſericordioſo] miſericors.
Piatello da portar in tauola] patina, næ, lanx, cis, paroſis, dis, ò paropſis.
Piatto di viuanda] catinus, ni; vas eſcarium,
Piato lauorato] lanx cælata.
Piatto ſenza lauoro] lanx pura.
Orlo del piato] crepido lancis.
Piatto, aſcoſo, naſcoſto] occultus, ta, tum; abditus, ta, tum.
Piattonate, cioè hauer delle piattonate] cædi lato gladio.
Piazza, doue ſi vendono i porci] Forum ſuarium. I. C.
Piazza, cioè luogo, doue è concorſo del popolo] platea, tææ, forum, ri.
Piazza vacina] forum bouarium.
Piazza d'herbe] forum olitorium.

Piazza del vino] forum vinarium.
Piazza da oglio] forum olearium.
Allargar la piazza] forum laxare, & explicare.
Piazza da batter il grano] area, reæ.
Pica, gazola, vccello] pica, cæ, g. f.
Picca, lancia] haſta, ſtæ, g. f. Sariſſa, ſæ.
Picardia] Gallia belgica.
Picchiare, battere l' vſcio] pulſo, ſas, ui, tum, ouero pulſito, tas.
Picchio, vccello] picus, ci, g. m.
Picciolezza] paruitas, tis, Exiguitas, is.
Piccolo, bagatino, moneta] Teruntius, tij. Numulus, li, triunx, cis.
Piccione] pippio, nis. Vedi colombo.
Picciolino, picino] paruulus, la, lum, puſillus, la, lum.
Picciolo, ſtromento da giuocare] trochus, chi.
Picciolo] exiguus, gua, guum: Paruus, ua, uum, minutus, ta, tum. Perparuus, ua, uum.
Piccone, ſtromento da cauar ſaſſi] ſcalprum, pri, g. n.
Lagrimetta picciola] lacrymula, læ.
Picciccolo, cioè gamba de i frutti] pediculus, li, g. m.
Pidanemo, Città] hæc pydna, næ.
Pidocchieria, miſeria] ſordes, dis, gen. fœm.
Pidria] infundibilum, li, g. n.
Pidocchioſo] pedicoſus, ſa, ſum, pediculis obſitus.
Piede, con che ſi camina] pes, dis, g. m.
Caminare à piedi] ire pedibus.
Miſura d' vn piede] pes, dis.
D' vn piede] pedalis, le.
† Di due piedi] bipes, dis.
† Longhezza di due piedi] hic, & hæc bipedalis, & hoc bipedale.
Piede della colonna] baſis, ſis.
Piede del grano] calamus, lami.
Punta del piede] extremum pedis. Cic. pedis cacumen.
Pianta del piede] planta pedis.
Orma del piede] veſtigium, gij.
Dalla eſtremità de' piedi ſino alla cima del capo] abimis vnguibus ad ſummum verticem. Cic.
Buttarſi à piedi di qualcuno] abijcere ſe, proijcere ſe, procidere ad pedes alicuius.
Gettato à piedi] ſtratus ad pedes, iacens ad pedes.
Sbatter il piede] ſuppodere pedem.
Finire il viaggio à piedi] pedibus iter conficere.
A piedi cominciare il viaggio] pedibus iter ingredi.
Piega] Curuamen, nis, g. n.
Piega, creſpa] ruga, gæ, g. f.
Piegare, torcere] flecto, ctis, xi, xum, inflecto, tis, xi, xum. Torqueo, ques, ſi, tum, flecto, & contorqueo.
Piegare, come vna veſte] complico, cas, aui, atum. Inuoluo, uis, ui, tum.
Piegare vna lettera] Complicare epiſtolam.
Piegamento, inuiluppo] inuolucrum, cri.
Piegato] conflexus, xa, xum.
Piegato, inarcato] curuus, ua, uum.
Piegato, torto] inflexus, xa, xum.
Piegatura della gamba ſotto il ginocchio] poples, tis. Vedi huomo.
Piegatura, tortura] flexus, xus, flexio, nis.
Piegatura di ſtrada] viæ flexus ad iter.
Piegarſi all' altrui voglie] obſequi alicui.
Piegheuole, che facilmente ſi piega] flexibilis, le. Adiect. tener, ra, rum.
Pieghevole, che ſi laſcia placare] exorabilis, le.
Piena Luna] plenilunium, nii, g. n.
Pienezza] plenitudo, nis. Magnitudo, nis, gen. fem.
Pienezza, ſatietà] ſatietas, tis, ouero ſatis.
Pienamente] plenè, ad plenum. cumulatè.
Pieno, colmo] plenus, na, num)(inanis. Refertus, ta, tum, cumulatus, ta, tum, confertus, ta, tum.
Pieno di faſtidij] plenus miſerijs.
Pieno d' anni] plenus annis. Plin. ætatis plenus. Plaut. Exacta ætate. Cic. confecta ætate. Cic. Senecta ætate. Plaut. Effœta ætate. Affecta iam ætate.
Pieno di corteſie] plenus officijs. Cic.
Pieno di ribalderie] Flagitijs, atque facinoribus coopertus.
Pieno di caldo] æſtuoſus, ſa, ſum.
Pieno di poluere] puluerulentus, ta, tum.
Pieno di fango] lutulentus, ta, tum.
Pieno di feccia] fœculentus, ta, tum.
Pieno di caligine] caliginoſus, ſa, ſum.
Pieno di piaceri] plenus, & confertus voluptatibus, vt vita conferta voluptatibus.

Pieno di gloria] glorioſus, ſa, ſum, præclarus, ra, rum. omni laude cumulatus, Cic. laudibus abundans, Cic.
Pieno d' inganni] fraudulentus, ta, tum, fallax, cis, fucator, & fallax, ad fallendum paratus, doloſus, ſa, ſum.
Pietà, diuotione] pietas, tis, religio, nis.
Pietà verſo Dio] pietas aduerſus Deum, Cic. ouero erga Deum.
Pietoſo. Vedi miſericordioſo.
Pietra, ſaſſo] lapis, dis, ge. m. ſaxum, xi, ge. neut.
Pietra picciola] ſaxulus, li, lapillus, li.
Di pietra] lapideus, a, um.
Luogo da cauar pietra] Lapidicina, næ. Cic.
Pietra da motare] cos, tis, g. f.
Pietra focaia] ſilex, cis. g. f.
Di pietra focaia] ſiliceus, a, um.
Pietre da oglio da ruotare] cotes oleares.
Pietra, che naſce nella veſſica dell' huomo] calculus, li.
Pietra pomice] pumex, cis, Lapis bibulus.
Pietroſo. ſaſſoſo] Lapidoſus, ſa, ſum, ſaxoſus, ſa, ſum.
Fatto di pietra] E ſaxo ſculptus.
Pietra pretioſa] Gemma, mæ, Lapillus pretioſus.

Pietre pretioſe.

Smeraldo] ſmaragdus, Lapillus viridis.
Zafiro] ſaphirus, ri.
Grugnola] ſardius, dij.
Topazzo] topazius, zij. Plin.
Turchina] Cyanus, ni, Eranus, ni.
Azurro oltramarino] cyneus lapis.
Perla] margarita, tæ, vnio, nis, bacca, cæ. Vir. Erithreus lapillus, bocca conchea.
Perla chiara] vnio exaluminata.
Perla lunghetta] Elenchus, chi, Plin. Cylindrus, dri.
Rubino] pyropus, ropi, ſardanix, amethyſtus.
Granato] Carbunculus carchedonicus, carbunculus garamanticus.
Iacinto] Chryſolithus, thi.
Verd' azurro] Armenius lapis.
Iaſpide] Iaſpis, dis.
Diamante] Adamas, antis.
Pietra Santa, Terra nella Toſcana] Fanum feroniæ, lucus feroniæ.

Pietreſina] lapillus, li, g. m.
Pietruccina, che và nelle ſcarpe] ſcrupus.
Pieue] Parochia, iæ, g. f.
Piſaro, inſtromento da ſonare] Tibia, biæ.
Piſaro] Tibicen, nis.
Piſara bene accordata] Tibiæ modulatè canentes.
Suonare di piſara] Tibijs canere.
Piſarare] Tibiarum cantus.
Cantar Soneti à ſuon di piſara] verſus fundere ad tibiam.
Pigione] locatio, nis, g. f.
Piglia moſche, vccello] muſicapa, pæ.
Pigliare prendere] capio, pis, cepi, captum, ſummo, mis, pſi, ptum. Accipio, cipis, cepi, ceptum.
Pigliar per la mano] præhendo, dis.
Pigliar prigione] comprehendo, dis, di, ſum.
Pigliar à vſura] facere vſuram.
Pigliar in buona parte] æqui, boniq; facere.
Pigliar ſicurtà] ſibi ſumere.
Pigliar la protettione] ſuſcipere, arripere patrocinium] [Repudiare patrocinium.
Pigliarſi, eleggerſi protettore] Adoptare, ſtatuere, conſtituere patronum.
Pigliar la penna per ſcriuere] ſumere calamum.
Pigliar ad affitto] conduco, cis, xi, ctum.
Pigliar à far qualche opera] conducere opus faciendum.
Pigliare altramente, che] Aliorſum accipere.
Pigliar accordo, partito] accipere conditiones.
Pigliar guerra, battaglia] ſuſcipere bellum, ſumere bellum. Saluſt.
Pigliar l'armi] Arma capere, Et non ſi dice arma ſumere.
Pigliar ardire] ſumere ſpiritum, ſumere animo.
Pigliar moglie] ducere vxorem.
Pigliar eſſempio] capere exemplum.
Pigliar faſtidio] capere dolorem, trahere dolorem, accipere dolorem.
Pigliar diletto] capere voluptatem.
Pigliar à ſdegno, ſdegnarſi] ægrè ferre.
Pigliar à proua] facere periculum.
Pigliar porto] appellere ad portum.
Pigliar freſco] captare frigus. Virg.
Pigliar il fiato] reſpiro, ras, aui, tum, Recipere anhelitum. Plaut.

Pigliar vna gran baſtonata] Accipere luculentam plagam. Cic.
Pigliar la fuga] petere fugam. Virg.
Pigliar inimicitia] capere inimicitias. Ter. Suſcipere inimicitias. Cic.
pigliarſi partito] conſilium ſibi capere.
Pigliar la morte] capere mortem. Cic. obire mortem.
pigliar offeſa, danno] capere detrimentum, accipere detrimentum.
pigliato, preſo] captus, pta, ptum.
pigliato, prigione] comprehenſus, ſa, ſum.
pigna, albero] hæc pinus, ni.
pigna, frutto] hæc conus, ni.
pignata, pentola] olla, læ, g. f. Vedi cucina.
pignataro, che fà, ouero che vende pignatte] ollarius, rij, g. m.
pignatela] hæc ollula, læ.
pignocatta] pineus ſaccareus, g. m.
pigramente] negligenter, ignauè, ignauiter, aduerb.
pigro] piger, gra, grum, pigerrimus, ſegnis, gnauus, ua, uum.
pigriſſimo] inertiſſimus, ma, mum.
pigritia] pigritia, tiæ, ſegnitia, tiæ, ouero ſegnities, tiei, inertia, ignauia.
pigro, lento, negligente] ignauus, & piger.
piguento, Città] piguentum, ti, g. n.
pila, vaſo] hæc pila, læ.
pileſtrina, Città del Latio] præneſte, ſtis, præneſtus, ſti, Pl.
pila d' vna fontana] crater, ris.
pilaſtri della porta] paraſtades, is, columnæ cæmentitiæ.
pilola] catapotium, tij. Plin.
pilota, guidator della naue] ductor, ris, g. m. vector, ris, g. m.
pimpinella, herba] pimpinella, læ.
pingere, dipingere] pingo, gis, xi, ctum, pictura exprimo.
pendiculare] pendiculum, li, g. m.
pennello] penniculus, li. Cic. penicillus, li.
Gaſcie, ò vaſetti doue i pittori tengono i colori] conchæ, rum. Mart. I. C.
Colore] color, ris.
Treſpidi doue s'appoggia à pingere] pluteus, tei.
pittura ferrata nel ſuo telaro] imago pluteatis, ſigillum pluteale.
pino, albero] pinus, ni, g. f.
pino ſaluatico] pinus ſylueſtris.
pino, il frutto] ſtrobilus, li, g. m.

Pinetto, luogo piantato di pini] pinetum, ti.
Di pino] pineus, nea, neum.
Pio, deuoto] pius, a, um, pietate præditus.
Piiſſimo] ſumma pietate præditus. Et non ſi dice piiſſimus.
piamente, ſantamente] auguſtè, auguſtiùs, ſanctè.
pioggia] pluuia, uiæ, g. f. imber, bris.
pioggia con neue] niue mixtus imber. Liu.
pioggia di ſaſſi] imber lapideus.
pioggia di ſangue] imber ſanguineus. Cic.
pioueré] pluit, bat.
pioue latte] lacteus imber effluit.
Caminar per gran pioggia] magnò imbri iter facere.
pioggia ſubita] Nimbus, bi, ge. m. Imber, bris.
piombo, metallo] plumbum, g. n. plumbum nigrum.
piaſtra di piombo] plumbi lamina.
Di piombo] plumbeus, a, um. Vt gladius plumbeus, ſpada di piombo. Cic.
Minera di piombo, & argento. Vedi minera.
Meſcolato di piombo] plumboſus, ſa, ſum.
palla di piombo] glans, dis, g. f.
piombiere, che lauora di piombo] plumbarius, rij, g. m. I. C.
piombino, ouero archipendolo] perpendiculum, li, g. n.
A piombino dritto] ad perpendiculum rectis lineis.
piombino della ſtatera] Sacoma, tis.
piombare, cioè drizzare col piombino] perpendo, dis, di, ſum.
piombino, Città in Toſcana] populonia, niæ.
piopa, albero] hæc populus, li.
pioua, pioggia] hæc pluuia, uiæ.
piouana] pluuialis, & hoc pluuiale.
piouoſo] pluuioſus, ſa, ſum.
piouano, voce Venetiana] plebanus. Antiſtes.
piperno, Città in Campagna di Roma] privernum, ni, pl.
piperna, herba] piperitis, tis.
pipiona] pipio, nis, g. m.
pipone, melone] hic pepo, nis.
pipere, cioè fare il verſo del pulcino] pipio,

pio. ia.
pipiſtrello] noctua, g. f. veſpertilio, nis.
piramide, agulia] pyramis, dis, g. f.
A foggia di piramide] pyramidatus, data, datum.
pira, rogo, montone di legne acceſe] pyra, rogus, gi.
pirata, corſaro di mare] pirata, tæ.
piretro, herba] piretium, tri.
piregor, Città] hi petragorij, riorum.
piria, imbottatore] infundibulum, li, g. n.
pirlo, trottolo] trochus, chi, g. m.
piſa, Città di Toſcana] piſæ, arum, ò piſa.
piſciare, orinare] mingo, gis, xi, ctum. Meio, is.
piſciatoio, orinale] matula, læ, ge. f. matellio, nis. Trulla, llæ.
piſcina da peſce] Hæc piſcina, næ.
piſcio] vrina, næ. g. f. lotium, tij.
piſcopia, Città] Thelos.
piſello, legume] piſum, ſi.
piſtacchio] piſtacium, ij.
piſtello da mortaio. Vedi peſtatolo.
piſtoia, Città di Toſcana] piſtorium, rij. Pl. piſtoia, ad piſtores. Anton.
piſtoieſe, da piſtoia] piſtorienſis, ſe.
piſtoleſe, ſorte d'arme] Sica, cæ, g. f.
piſtore, panatiere] piſtor, ris, g. m.
pitale, zangola] ſcaphium phij. Matula, læ.
pitigliano, Città di Calabria] petilia, liæ.
pittocaria] mendicitas, tis, g. f.
pittocare] oſtiatim victum quæritare.
pittoco] mendicus, ci, g. m.
pittore] hic pictor, ris.
pittura] hæc pictura, ræ.
pittura in recamo] pictura textilis.
pittura in quadri] pictura in tabulis.
pittura ben fatta] Tabulæ benè picta, vel magnificis operibus facta.
più] plus, ris, amplius.
più d'vn'anno] anno plus, ouero plus annum.
più di tre anni] triennium amplius, triennio amplius.
Ogni giorno più] pluſque in dies.
più vale] pluris eſt, ouero plures, ne gli auttori antichi.
Alquanto più] pluſculum, li.
Molti più] multis partibus plures.
più numero plurale] plures, ra.
Eſſer da più] præſto, ſtas, ſtiti, ſtitum. Excello, lis, lui, antecello.

Il dotto è da più dell'ignorante] præſtat intelligens imperito.
Più abbondantemente] vberiùs, copioſiùs.
Più dentro] interior, g. om. interiùs.
Più anni hà] multis ab hinc annis, multis eſt cum, Plaut.
più di quindeci giorni] plus quindecim dies ſunt.
più che mai amico] alicuius ſtudioſior quam vſquam, ouero, quam vnſquam.
più chiaramente] planiùs, apertiùs.
più caro prezzo] cariùs X viliùs.
più giouane] iunior.
più humilmente] abiectiùs.
più che troppo] nimio plus.
più fiate] ſæpiùs, crebriùs.
più d'vna volta] iterùm.
più là] longiùs. Vlteriùs.
più preſto, più in fretta] Celeriùs, citiùs.
più toſto] potiùs, citiùs. Cic.
più tardo] tardiùs, ſeriùs.
Più volte] ſæpius X Minus ſæpe. Crebriùs.
più, ò manco] plus, minuſue.
piua] buccina, næ, g. f. vedi cornamuſa. Tibia vtricularis.
piua ſorda] ſurda buccina, g. f.
piuiale] pluuiale, ij.
piuma d'vccelli] pluma, mæ, g. f.
piuma d'anetra. Vedi anetra.
Animal veſtito di piuma] animalia plumis obducta.
piumicella] plumula, læ, g. f.
Coſa di piuma] plumeus, a, um. plumarius, ria, rium, plumatilis, le.
Coperto di piuma] plumatus, ta, tum. Plumoſus, ſa, ſum. Adiect.
piumaccio di letto] puluinus, ni, g. m.
piumazzetto] puluinulus, li, g. m.
piumettà] plumula, la, g. f.
pinza, foccacia] placenta, tæ, g. f.
pizzicare] vello, is.
pizzicarolo] cupedinarius, rij, ſeplaſiarius, rij. Col.
pizzicata di ſale] granum, ni.
pizzicore, voglia di grattarſi] prurigo, dinis, pruritus, tus.
pizzicare, cioè hauer pizzicore] prurio, ris.
pizzo falcone, Collina vicina à Napoli] Lucallianum, ni.

P L

Placa Regione] hæc clymiora, rum.
Placabile] placabilis, le, exorabilis, le.

Moſtrarſi placabile] præbere ſe placabilem.
Placabilità, clemenza] placabilitas, tatis, placabilitas, atque clementia.
Placamento] placatio, nis][perturbatio.
Placare, addolcire] placo, as, ui, tum. Lenio, nis, iui, tum, mitigo, as ui, tum.
Placare il dolore] lenire, leuare dolorem.
Placatamente, piaceuolmente] placatè, placidè. Aduerb.
Placato, raddolcito] placatus, ta, tum] [Turbulentus, Mitis, placatus, æquuſque.
Placare con prieghi] precibus placare.
Placanij popoli di Schiauonia] Elymiotæ.
Placidamente, piaceuolmente] ſedatè, placidè, aduerb. Sedatè, placidèque ferre.
Placido] placidus, da, dum.
Plano] planus, na, num.
Platam, Città di Schiauonia] pydua.
Platano, albero] platanus, ni, g. f.
Di platano] plataninus, na, num.
Luogo ouero boſchetto di platani] platanetum.
Platano, che fà ombra] platanus vmbri fera; platanus patulis diffuſa ramis. Cic.
Plati, Città] Minxia.
Plaudere] plaudo, dis.
Plauſo] plauſus, ſus, clamor, & plauſus.
Plauſtro, carro] plauſtrum, ſtri.
Plazza, Città di Sicilia] pluria, riæ.
Plebe, parte del popolo più vile] plebs, bis, ouero plebs, Plebecula, læ. Imperita multitudo, vulgus, gi.
Plebeio, huomo di poca ſtima] plebeius, ia, ium. Vt plebei philoſophi.
Pleda, Città di Grecia] Trœzena poſſidonia.
Pletro, archetto della lira] plectrum, ctri.
Plico di lettere] Faſciculus litterarum. Faſciculus Epiſtolarum.
Plico di lettere bagnato] Faſciculus litterarum aqua madidus.
Aggiungere lettere al plico] Epiſtola in faſciculum addere.
Plodin, Città di Tartaria] plotinopolis.

P O

POccia, zinna] mamma, mæ. Mammilla, læ. vber, ris.
Capizzolo della poccia] papilla, læ.
Pochi] pauci, æ, a. Quotus quiſq;. E ſi pone con interrogatione, perpauci, cæ, ca.
Pochetti] pauculi, læ. la.
Poco numero] paucitas, tis. Vt paucitas rhetorum.
Pochino, vn pochino] paululum, puſillum.
Pochetto di tempo] pauliſper. Ad Breue tempus. Aliquantiſper.
Pochezza] paucitas, tis.
Poco più] paulò amplius, paulò plus.
Poco meno] paulò minus.
Poco auanti] paulò ante. Dudum, iam dudum. Modò.
Poco dipoi] paulò poſt. Non multo poſt, breui tempore poſt.
A poco, à poco] paulatim, ſenſim.
Podephetran, Città d' India] podoce.
Podagra] podagra, græ, dolores pedum, ardor pedum, cruciatus pedum.
Hauer la podagra] podagræ doloribus ardere. C. podagræ doloribus cruciari.
Podagroſo, gottoſo] Arthiriticus, podragricus.
Podatore] Putator, ris, g. m.
Podare] puto, tas. Virg.
Podere, poteſtà, autorità] Facultas, tis.
Podere] opus, pum, potentia, tiæ.
Podere, potere] poſſum, tes, tui. Valeo, les.
Podere nelle lettere] poſſe doctrina.
Podere nell' eloquenza] poſſe ab eloquentia.
Podere di autorità] opibus florere.
Podere, poſſeſſione] prædium, dij, g. n. Fundus, di, g. m.
Poderetto] prædiolum, li, g. n.
Podere di dote] prædium dotale, Cic.
Podere di frutto] prædio fructuoſum.
Podeſtà, autorità] poteſtas, tis. Imperium, rij, ditio, nis.
Dare podeſtà] dare, facere, tradere, concedere, referre poteſtatem.
Eſſere in podeſtà] eſſe in poteſtate, ouero in poteſtatem.
Far di podeſtà] Facere ex poteſtate.
Comandare ſecondo la podeſtà] pro poteſtate imperare.
† Venir in podeſtà del nemico] cadere in poteſtatem inimici.
Podeſtà di Dio] numen, nis. Vis, & poteſtas Dei, diuinum numen, numen, & vis diuina, Vis, & numen Dei.
Podeſtà della Città] prætor, ris, g. m.
Podeſtaria] Prætura, ræ, prætoris munus.
Palazzo del Podeſtà] prætorium, rij. Præto-

toria domus.
Corte del Podeſtà] cohors prætoria.
Podonia paeſe] Hylea.
Poema, compoſitione d'vn poeta] poema, tis, poetæ opus, poeſis, ſis.
Componere poema] facere poema, componere poema. condere poema. Cic.
Poema belliſſimo] poema omni numero elegans.
Poema morale, ò di coſtumi] poema moratum.
Poema burleſco] poema feſtiuum.
Poeſia, arte di poeta] poetica, cæ.
Poeticamente] poeticè. Aduerb. poetarum more, & modo.
Poetico] poeticus, ca, cum.
Poeta] poeta, tæ, g. m. poeticæ artis peritus.
Poeta di vena] poeta mentis viribus excitatus. poeta furoris afflatu præditus, poeta animo inflammatus.
Poeteſſa] hæc poetria, triæ. Cic.
Poggio, colle] collis, is, mons, tis.
Poggibonzi, Caſtello di Toſcana] Bonitium.
Poggioloago, Luogo di Sicilia] Eonomus, mi, phalarium, rij.
Poggio reale, Luogo vicino à Napoli] palæpis.
Poggiuolo, cioè luogo eminente ſporto in fuora della caſa] menianum, ni. Suet. podium, dij.
Poggiarſi, appoggiarſi] hæreo, res, ſi, adhæreo, res, ſi, adhæreſco, ſcis.
Poggiarſi, gouernarſi nel conſiglio de i Saui] niti conſilio ſapientium.
Poggiare, appoggiare] fulcio, cis ciui, fulcitum. Suſtento, as, aui, atum. Suſtineo, nes, nui, ſtentum.
Poggiato, appoggiato] fultus, a, um, ſubnixus, xa, xum. Nixus, xa, xum.
Poggiato in gomito] in cubitum nixus.
Poggiato ſopra vn baſtone] Haſtili nixus.
Poggiato ſopra i ginocchi] genibus nixus.
Poi] poſt, poſtea, poſt hæc.
Alquanto poi] poſt al quanto, poſtea aliquanto.
Che poi?] Quod poſtea? Quid tum inde?
Poiche] poſtquam, poſtea vero quam, poſteaquam.
Poi, dipoi] poſthac, poſthæc. deinde, deinceps.
Poiche, ſubito, che] vbi, vt, ſimul ac, ſimul atque, cum primum.
Poiſtiers, Città di Francia] Auguſtoritum.
Poiſtou, populi di Guaſcogna] pictones, ouero pectones, come hà il Teſto Greco di Tolomeo.
Pola, Città d'Iſtria] Iulia pietas.
Polla, vccello, ouero monacchio] monedula, læ, g. f. gracculus, li, g. m.
Pollaco, di pollonia] hic Sarmata, tæ. Sarmaticus, ca, cum.
Pollaio, pollaro, ſtanza di galline] pullarium, rij, g. m. hoc gallinarium, rij.
Pollaſtra] hæc pullaſtra, ſtræ.
Pollaſtrello, polcino] pullus, li, g. m.
Pollarolo] gallinarius, rij, g. m.
Pollezzuolo herba] hoc pulegium, gij.
Poliſtolo, Città di Tartaria] Abdera.
Polledra, cauallа giouane] equula, læ, g. f.
Polledro] equulus, li, pullus equinus, equuleus, lei.
Polemonia, herba] polemonis, niæ, g. f.
Polenta, viuanda di farina bollita] polenta, tæ.
Polenta di miglio] pula miliacea.
Polino, pidocchieto] pulex, cis.
Pollire, nettare] expolio, lis, liui, tum, perpolio, lis, liui, tum.
Polito] politus, ta, tum, excultus, ta, tum, expoſitus, ta, tum.
Polire, limare] limo, mas, maui, tum, elimo, mas, maui, tum.
Polire, nettare bene] limare politiùs.
Polire, cioè pianare] dolo, las, laui, tum, edolo, as, ui, tum.
Polire l'oratione] dolare orationem. Cic.
Politamente] politè, ornatè, politèque, politiùs, & luculenter ſcribere.
Polire, cioè liſciare] pumiço, cas, caui, tum.
Politezza, nettezza] lautitia, tiæ, munditia, tiæ, elegantia, tiæ.
Huomo polito] Vir mundus, & elegans.
Non polito, ſporco] immundus, da, dum.
Polonia] Sarmatia Europea, Scythia Europæa.
Polioza, Città] hoc palitanum, ni.
Polenzo, Città antica] polentia, tiæ, g. f.
Poliza] ſcheda, dæ, ſchedula, læ.
Poliza di propria mano] chirographum, phi. Autographum, phi.
Poliza di quietanza] apocha, chæ, acceptitatio, nis.

Poliza d'obligatione] ſyngrapha, phæ, ſyngraphum, phi. Tabulæ, larum.
Preſtare denari con poliza] cedere alicui pecuniam cum ſyngrapha.
Ritornare con le polize vuote, cioè ſenza riſcuotere denari] redire cum ſyngraphis inanibus.
poliza di cambio] ſyngrapha permutationis.
polmone] pulmo, nis, pulmones.
Chi hà mal di polmone] pulmonarius, rij. Cic.
polo del Cielo] polus, li, g. m. vertex extremus.
pollo, pollaſtro] pullus gallinaceus.
polpa] pulpa, pæ, g. f.
polpa, ouero il cuor del legno] pulpa arboris.
polpa della caſſia] pulpa caſſiæ, caſſia fiſtularis. Siliqua Ægyptia. Caſſiæ atramentum.
polpa dell'oliua] medulla olei.
polpa della gamba] Sura, ræ. g. f.
polpetta di carne] pulpula, læ, g. f.
polpo, peſce] polypus, pi, g. m.
polſo] pulſus, us.
poltiglia] offa, fæ, g. f.
poltrire, poltroneggiare in letto] ſterto, tis.
poltrone, vile d'animo] ignauus, ua, uum, adiect. iners, tis, ignauus, & iners.
poltrone, ſciocco] ſocors, dis, ſtupidus, da, dum, hebes, tis, bardus, da dum.
poltrone, cioè chi ſtà in otio] deſidioſus, ſa, ſum, deſidiæ plenus. Cic inertiæ deſidięque deditus; Otio, deſidiæque langueſcens; Ad auram ſedens.
poltrone, cioè ribaldo] homo nequam, homo perditus, improbus, ba, bum, ſceleratus, ta, tum, ſcelere contaminatus.
poltroneria, ribalderia] flagitium, tij gë. ne. ſcelus, ris, fraus, dis.
Far Poltronaria] patrare ſcelus. Sal. Facere ſcelus. Cic. ſcelus in aliquem edere.
Poltronaria, dapocagine] inertia, tiæ. Ignauia, uiæ, deſidia, diæ.
poltroneſcamente] ignauiter, aduerb. ignaue, per deſidiam.
poltroneggiare, darſi alla poltroneria] dedere ſe ignauiæ, atque deſidiæ, propter deſidiam in otio viuere. Deſidia animum inficere. Ad auram ſedere.
poluere] puluis, ris, g. m.
Pieno di poluere] puluerulentus, ta, tum.
Poluerosa ſtrada] puluerulenta via.
Ridurre in poluere] diſpuluero, ras.
Scrollare la poluere] puluerem excutere.
Poluere di Cipri] puluis Ciprius.
poluere d'archibuſo] nitratus puluis.
poluerino, cioè poluere minuta] puluiſculus, li, g m.
poluerino, ſtromento da tener la poluere] theca puluerari a.
polzella, fanciulla] virgo, ginis, g. f.
polzella da marito] virgo nubilis.
polcella grandicella] adulta virgo.
polzella vergine] virgo caſta, & incorrupta.
pomaro, loco, doue ſono piantati, & ſi ripongono i pomi] pomarium, rij, g. n.
pomaro d'oliue] pomaria olearia. Cic.
Pomaro, cioè chi vende i pomi] pomarius rij, g. m.
pomi, che hanno del pietroſo] poma lapidoſa.
pomi da riponere] poma condititia.
pomice, pietra] pumex, cis, lapis bibulus.
pomo frutto] pomum, mi, g. n.
pomo ſmiſuratamente grande] pomum decumanum.
pomo picciolo] pomum paruum.
pomo, che preſto ſi guaſta] pomum fugax, fugiens.
pomo temporiuo] pomum præcox, præcoquum.
pomo tardiuo] pomum ſerotinum. Col.
pomo guaſto, ò putrefatto] pomum putre, ouero putrilaginoſum.
pomo pieno di vermi] pomum vermiculoſum, ouero vermiculans.
pomo mizzo] pomum vietum.
pomo caſcato da per ſe] pomum cadiuum. Plin. pomum caducum. Cic.
pomo pieno di petruccie] pomum calculoſum, pomum lapidoſum.
pomo fatto, & maturo] pomum maturum. Cic. pomum mite. Virg.
pomo non maturo, che non è fatto] pomum crudum, immitte, immaturum, acerbum.
pompa] pompa, pæ. Apparatus ſolemnis.
pompa funerale] pompa funebris.
pomposamente] apparatu ſolemni, ſplendidè, lautè, magnifico ſpectaculo.
pomposo] lautus, ta, tum, ſplendidus, da, dum.

Ponderare, eſaminare] perpendo, dis, di, ſum. Expendo, dis, di, ſum, pondero, ras, aui, tum. Iudicio certo ponderare.
Ponderoſo, peſante] ponderoſus, ſa, ſum, grauis, graue.
Ponderoſamente] perpensè, grauiter certo inditio.
Ponente, occidente] occidens, tis, occaſus ſolis, occidens ſol, obeuntis ſolis partes.
Ponente, vento. Vedi vento.
Ponere. Vedi porre.
Pongello, poncello] aculeus, g. m.
Poncello d'ape] apis aculeus.
Argomenti pungenti] ſophiſmata aculeata. Cic.
Lettere pungenti] aculeatæ litteræ.
Ponta del ferro] cuſpis, dis, g. f.
Pontale della ſtringa] acicula, læ, g. f.
Pontare, far la ponta] acuo, cuis, cui.
Far la ponta, ouero aguzzare la ſega] ſerramacuere. Cic.
Ponte] pons, tis, g. m.
Ponte di legno] pons ſublicius, pons roboreus.
Ponte leuatoio] pons verſatilis.
Far ponte] Facere pontem. Cæſ.
Rompere, ò tagliar il ponte] reſcindere pontem, interrumpere pontem. Cæſ.
Rifare il ponte] reficere pontem. Cæſ.
Ponte di S. Angelo in Roma] pons Adriani.
Ponte molle ſopra il Teuere] pons miluius.
Ponte di S. Maria in Roma] pons Senatorius, pons palatinus.
Ponte Quattro capi in Roma] pons Ceſtius.
Ponte Siſto in Roma] pons Ianiculenſis.
Ponte d'Alcantara, Città in Spagna] Traiani pons.
Ponte coruo] fregellæ, rum.
Pontellare] fulcio, cis, ciui, ouero fulſi. Suffulcio, cis, ciui, ouero ſuffulſi. Suſtento, tas, aui, tum.
Pontellato] fultus, ta, tum. Subnixus, xa, xum.
Pontello fulcimentum, ti, fulcimen, nis.
Pontefice] Papa Pontifex, cis. Summus Antiſtes.
Pontificato, Papato] pontificatus, tus.
Pontificale, ò da Papa] pontificalis, le. Pontificius, cia, cium.
Legge pontificale] ius pontificale.
Ponticello] ponticulus, li, g. m.
Ponto] hic punctus, cti.
Pontone, fabbrica da paſſar vn fiume] ponto, nis. Cic.
Pontirolo, Terra nel Milaneſe] Anteolus pons.
Pontremoli, Terra nella Liguria] Aqua, quę.
Da pontremoli] Aquanus, na, num.
Pontura d'affanni] aculei ſollicitudinum.
Pontura di veſpe] aculei veſparum.
Pontato] aculeatus, ta, tum, acuminatus.
Ponta] acumen, nis.
Ponta, pontura, male] pleuris, ridis, pleuritis, dis, cruciatus lateris membranæ.
Ponzello de' biſolchi] acena, næ.
Ponzello, ponzetto, delle api] aculeus, lei.
Popolare, cioè coſa commune] popularis, re, vt popularia verba, vulgaris, re.
Populare, cioè grato al popolo] maximè popularis, ſaluti populi conſulens, acceptus plebi.
Popolare, cioè habitatore di qualche luogo] popularis alicuius loci. Cic.
Populare, cioè paeſano] popularis, re. Vt popularis meus. Municeps, pis, ciuis, nis. Vt ciuis meus.
Popolamente, cioè volgarmente] populariter, vt populariter loqui. Cic. vulgo.
Popolo] populus, li, multitudo ciuium.
Popolo ben'ordinato] ciuitas bene inſtituta, ciuitas optimis inſtitutis imbuta.
popolato] frequens, tis, celebris, bre. Vt celebris locus.
Popolata piazza] forum celebre.
Popolate contrade della Città] Vrbis partes celeberrimæ.
Per conſentimento del popolo] populari conſenſu populariter.
Popolazzo] plebs, bis, infima plebs, fex populi infima, ſordes Vrbis, & fex, fex Ciuitatis, vulgus, gi. Vrbis ſententia.
Poppa della naue] puppis, pis.
Stare in poppa] ſedere in puppi.
Col vento in poppa] ſecundo vento nauigare.
Poppa, cinna] mammilla, læ, mamma, mæ.
Poppare, dar la poppa] Lacto, ctas, ui, tum. Lac præbere, præbere mammillas.
Poppare, cioè pigliar la tetta] Lacteo, ctes, Lac ſugere.
Poppante, cioè chi tetta] lactans, tis, vt puella.

lactens.
Poppata, cioè citella] puppa, pæ, puella, læ.
Poppato, puppino] puſio, nis, puppus, pi. Var. puerulus, li, puellus, li.
Poppina] mamilla, læ.
Poppone. Vedi melone.
Porca, ſcrofa] ſus, ſuis, porca, cæ, porcus fœmina, ſcrofa, fæ.
Porca, che hà partorito vna volta] porcetta, tæ.
Porca, che hà partorito più volte] Scropha, phæ.
Di porco, ò porca] porcinus, na, num, ſuillus, a, um.
Cibo di porca, ò di porco] Porculatio, nis, porcorum nutricatus.
Venditor di carne di porco] porcinarius, rij.
Ingraſſator di porci] porculator, ris. Col.
Mercante di porci] ſuarius negotiator. Plin.
Porca di fango] ſus lutulenta.
Porca, che hà il latte] porca lactens.
Porca frà due ſolchi] porca, cæ. Lira, ræ.
Porchetto] porcellus, li, g. m.
Moſtaccio di porca] roſtrum ſuis.
Far il verſo del porco] grunio, nis.
Voltarſi nel fango à guiſa di porco] volutare ſe in luto.
Porcaccia porcellana, herba] portulaca, cæ.
Porcaro] ſubulcus, ci, g. m.
Porcella, porchetta] ſucula, læ, g. f.
Porcile, ouero ſtalla di porci] hara, ræ, ſuile, lis. Col.
Porco] ſus, ſuis, g. m. & f. porcus, ci, g. m.
Porchetto] porculus, li, porcus paruulus, nefrens, dis. Var.
Porchetto, che tetta] porculus ſubrumus, porculus lactens.
Porco ingraſſato] porcus ſaginatus.
Porco ingraſſato con latte di pecora] porcus feranus, alcuni dicono ferarius; Mà è errore.
Greggia di porci] Grex porcorum, pecus ſuillum. Var.
Carne di porco] caro ſuilla.
Porcelli slattati, ò tolti dalla tetta] nefrendes, dium, delici, rum porci depulſi à mamma.
Porco ſpinoſo] hiſtrix, cis, g. m.
Porco paſciuto di lauadura di ſcudelle] porcus colluuialis.
Porco caſtrato] malalis, lis. g. m. Var.
Porco cinghiale] aper, pri, g. m.
Di porco cinghiale] aprinus, na, num.
Cacciagione di porco cinghiale] Aprina, næ.
Porfido, pietra duriſſima] porphyrites, tis.
Di porfido] porphyreticus, ca, cum.
Porgere, ſtendere] porrigo, gis, xi, ctum] [contraho. Extendo, dis, di, ſum.
Porgere, ſtendere la mano] porrigere manum.
Stendere la mano in tauola] porrigere manum in menſam.
Porgere la fede] fidem, dexteramque porrigere. Cic. Vedi ſtendere.
Porger aiuto] ſuccurro, ris, ſubuenio, nis, ni, tum, ſubſidio curro, ſubſidio eſſe, ſuppetias ferre.
Porpora, ſcarlato] purpura, ræ.
Di porpora] purpureus, rea, reum. Vt veſtis purpurea.
Veſtito di porpora] purpuratus, ta, um, purpura fulgens, conchyliatus, ta, um, purpura ornatus.
Diuenir di porpora] purpuraſco.
Porre, ponere] pono, nis, ſui, ſitum. Loco, cas, aui, tum. Figo, gis, xi, xum † Colloco, defigo, immitto, intendo.
Por cura] ponere, adhibere curam. Conferre curam in rem aliquam.
Por opera per qualcuno, cioè ſcriuere à qualcuno] ponere operam, nauare operam alicui, dare operam alicui.
Porre auanti gli occhi] ponere in conſpectum, proponere ad oculos.
Por campo] caſtra, locare, ponere, collocare, facere, habere ad muros.
Por da canto] depono, nis, ſui, ſitum. Vt deponere inimicitias.
Por da canto il penſiero di fabricare] abijcere ædificationem.
Por giù gli errori] deponere errores.
Por giù la veſte] deponere tunicam. Cic.
Porſi à meditare] ponere ſe totum in contemplandis rebus.
Por bene i fauori, ò beneficij, cioè farli à perſonà grata] præclarè ponere apud aliquem. Benè ponere ſtudium ſuum, & officium apud aliquem, ponere beneficium apud gratum hominem.
Porre tutto il ſuo penſiero in qualche coſa]

coſa] in aliqua re cogitationem ponere.
† Omnem ſuam curam defigere, cogitationem alicuius rei totam capere, ratione, & animo illud luſtrare.
Porre ogni ſua intentione alla robba] in re mentem, & animum defigere.
Por giù l'odio] Deponere ſimultatem.
Porre ordine] as, ui, tum. Inſtruo.
Porre ogni coſa in compagnia] conferre omnia in commune.
Porre ſottoſopra ogni coſa] Interturbare omnia. Ter. rem omnem perturbare; permiſcere omnia, omnia ad extremum vertere, omnia agitare. Cic.
Por la tauola, apparecchiar la tauola] ſternere menſam.
Porre la ſella al cauallo] ſternere equum.
Porre in eſecutione] ad exitum perducere.
Porre in pratica] in vſum, conſuetudinemque inducere.
Porre in eſecutione quel, che ſi dice] conferre verba ad rem.
Porſi in viaggio] in viam ſe dare, committere ſe itineri.
Porſi à fuggire] mandare ſe fugæ. Arripere fugam. Terga vertere, conijcere ſe in fugam. Dare ſe in pedes.
Porre. Vedi mettere.
Porro, herba] porrum, ri.
Luogo pianto di porri] porrina, næ.
Porro delle mani] verruca, cæ.
Chi hà porri] verrucoſus, ſa, ſum. Cic.
Porta, vſcio] oſtium, ſtij, ianua, æ.
Porta della Città] porta, tæ.
Porta di S. Sebaſtiano à Roma] porta capena.
Porta del popolo] porta flumentana.
Porta di S. Paolo] porta trigemina.
Porta, che ſi apre in fuora] Fores, Forium.
† Abellimenti, che ſi fanno alle antiporte, alla parte di fuori] Ante pagmenta, torum.
Rompere la porta] fores effringere. Ter.
Porte delle Chieſe] valuæ, rum.
Stare alla porta] Aſſiſtere ad fores.
Porte chiuſe con le ſtanghe] valuæ clauſæ repagulis. Cic.
Porta falſa, ouero di dietro alla caſa] poſtica, cæ, poſticum, ci.
Porta lettere, corriere] ſtator, ris, tabellarius, rij.
Porta lettere fidato] tabellarius fidelis.
Porta lettere che vengono tardi] tabellarij præpoſteri.
Portamento, vſanza di veſtire] veſtitus, tus.
Portamento di veſtir diſuſato] veſtitus obſoletus.
Portamento di donna, ò vſanza di veſtire da donna] mulieribus veſtitus.
Portamento, vſanza] mos, ris, vedi vſanza.
Portare] porto, tas, ui, tum, comporto, tas, fero, fers, tuli, latum.
Portare fuora da vn luogo all' altro] Aſporto, as, eueho, & exporto.
Vino portato di fuora] Vinum importatum. Vedi vino foraſtiero.
Portar dentro] importo, tas, inueho, his, xi, ctum.
Portar qualche nuoua] Aliquid noui afferre, afferre nuntium.
Portar in barca, ò per ſchena di cauallo, ò di carro] veho, his, xi, ctum, Vt vehi naui, vehi Equo. Vedi rheda.
Portare allegrezza] afferre lætitiam.
Portar via] Aufero, fers, abſtuli, latum, eripio, abripio, auerto, adimo, tollo, abduco, detraho, remoueo, præcido.
Portare à ſepellire] Effero, fers, extuli.
Portar alcuno di peſo in caſa] arripere aliquem intrò.
Portare lettere d'alcuno] afferre, perferre litteras.
Portar mercantie] Mercem comportare.
Portar grano] comportare frumentum.
Portare negli occhi, cioè amar grandemente] ferre in oculis, habere in oculis.
Portar sù le ſpalle] Baiulo, as.
Portar conſolatione] mœrenti conſolationem afferre.
Portar ruina] afferre perniciem.
Portar noia] afferre ſollicitudinem, languorem, acerbitatem, angorem, curas, & moleſtias.
Portar dubbio] afferre dubitationem.
Portar di peſo] ſublimen ferre aliquem.
Portar colpa] eſſe in culpa, contrahere culpam.
Portar amor. Vedi amare.
Portar in pace] ſedatè ferre.
Portar odio] male odiſſe. Vedi odiare.
Portar riuerenza] vereor, ris, colo, colis.
Portar la pena] ferre pœnam.
Portar riſchio] afferre diſcrimen.
Portar biaſimo] afferre dedecus.

Portar con noia, hauer male] ægrè ferre.
Portar honore] afferre dignitatem.
Portar tormento] ſupplicium ferre.
Portar l' impunità] impunè facere.
Portar figliuoli, cioè hauer figliuoli] Ferre liberos, ma s' vſa ſolamente nel preterito perfetto. Vt tullit liberos, ex vxore ſuſcipere liberos.
Portar grauidanza] ferre ventrem. Var. Col. Gerere ventrem. Col. Celſ.
Portar odio ſecreto] Gerere ſimultatem cum aliquo. Cic.
Portare ſe ſteſſo] Gerere ſe. Agere ſe.
Portar carico di Magiſtrato] gerere Magiſtratum.
Portaua così la ſtagione] Temporis ratio ita tulit.
Portarſi bene in qualche coſa] Rectè ſe gerere in aliqua re.
Portarſi male, con dishonore] turpiſſimè ſe gerere Cic.
Portarſi humilmente] ſubmiſsè ſe gerere.
Portarſi da ſauio] prudenter ſe gerere, ſapienter agere.
Portarſi diligentemente in qualche coſa] agere accuratè de aliqua re. Agere accuratè, & diligenter.
Portarſi da femina in qualche coſa] facere aliquid effœminatè.
portarſi da triſto] improbè aliquid facere. Facere impurè.
Portarſi da diſſoluto] facere intemperanter.
Portarſi ſinceramente] Agere ſincerè.
Portarſi bruttamente] facere fœdè aliquid.
Portabile] Geſtatorius, ria, rium. Adiect. Vt vola geſtatoria.
Portato] allatus, ta, tum. Adiect.
Portato per barca] aduectus, ta, tum. Inuectus, cta, ctum. Naui aduectus.
Portato per ſchena di mulo] mulo aduectus.
Portato per carozza] curru inuectus.
Portatura] aduectio, nis. Inuectio, nis. Exportatio.
Portatore] vector, ris, g. m. proprio di barcarolo.
Portatore] hic lator, ris.
Portatore fachino] hic baiulus, li.
Portatore di lettica] lecticarius.
Portatore di mazza] clauiger.
Portatore di ciancie] nugigerulus.
Portatore di pace] paciſer.

Portinaio] ianitor, ris, à ianua, nell'inſcrittioni antiche, oſtiarius, rij.
Portione, parte] portio, nis, pars, tis. g. f.
A portione] pro portione, pro rata portione. Cic.
Portella, porticella] porticula, læ, g. f. oſtiolum, li.
Portico] porticus, ci, g. f. Syxtus, ti, ſolarium, rij. Plaut.
Portico ſotto terra] Cryptoporticus. Pli.
Portico circondato attorno, chioſtro] periſtilium, lij.
Portico ſcoperto] ſubdiale, alis. Plin. Ambulatio ſubdialis. Hyperrum, tri.
Portiera, portinara] ianitrix, tricis, g. f.
Porto] portus, tus, g. m.
Porto feraro] portus argous.
Porto di Liuorno in Toſcana] Labron, nis. Cic. Liguruius portus.
Porto di Caleſſe] Ictius portus, ſcium nauale, portus morinus.
Porto Hercole di Toſcana] Herculis portus.
Porto di S. Bonifacio in Corſica] portus Syracuſanus.
Porto mauriſſo nella Riuiera di Genoua] portus Mauritius.
Portho Thelamone di Toſcana] Thelamon, nis.
Porto di Chiozza appreſſo à Venetia] portus Edron. Plin.
Porto della opecia nella Riuiera di Genoua] portus Erycis; Delfini portus.
Porto di S. Demetrio nella Morea] Licheus portus.
Porto di Malamocco] Medoaci portus.
Porto di S. Maria nel Regno di Granata] Mneſtheus portus.
Porto Lombardo di Sicilia] portus pahini.
Porto di Groz in Africa] tarriga, gæ.
Porto Venere nella Riuiera di Genoua] portus Veneris. Lunæ portus.
Monaco, porto nella Riuiera di Genoua] portus manœci.
Porto ferrato in Toſcana] populoniæ portus.
Porto albero in Africa] portus ſerinus.
Porto Barato in Toſcana] populonia, niæ, populonum, ni, populonium, nij.
Porto delle Botti nel mare di Grecia] cyphanta, thæ.

Por-

Porto carbonero in Spagna] charidem portus.
Porto Fantia] vrica, cæ.
Porto Fauone in Corſica] portus Philoninus.
Portogallo, Regno nobile] Luſitania, iæ.
Porto Gruaro nel Friuli] portus Romatinus.
Porto di pali in Sicilia] Vlyſſis portus.
Portuoſo, cioè paeſe, che hà molti porti] portuoſus, ſa, ſum.
Poſa, riposo] quies, is, g. f. requies, ei.
Riposo di vecchiaia] tranquillitas, & requies ſenectutis.
Poſare, ripoſare] quieſco, ſcis, ui, tum. Aquieſco, ſcis.
Poſar giù, metter giù] depono, nis, ſui, tum.
Poſcia, dapoiche] postea, deinde, deinceps.
Poſcia mani, poſt domani] perendie.
Poſitura, ſito d' vn luogo] ſitus, poſitura, ræ, natura loci, poſitio, nis. Vedi ſito.
Poſega, Città] hæc baſiana, ſianæ.
Poſitione] poſitio, nis, g. f.
† Poſitiuamente, abiettamente] demiſſè, humiliter, abiectè.
Poſitore] hic poſitor, is, g. m.
Poſitor de' nomi] nomenclator, ris, g. m.
Poſtporre] poſtpono, nis, ſui, tum, poſthabeo, es, bui, tum.
Poſtpoſto] poſthabitus, ta, tum.
Poſſa, forza, poſſanza] vis, tis, nu. pl. vires, virium, neruus, & robur.
Di ſua poſſa] ſua vi, ſuteque.
Poſſa morire] moriar, peream, diſpeream, ne viuam.
Poſſanza] potentia, æ, opes, opum. Vis, & potentia, potentia opum.
Poſſedere, hauer il dominio] poſſideo, des, di, ſum. Teneo.
Poſſeditore, poſſeſſore] poſſeſſor, ris.
Poſſeduto] poſſeſſus, ſa, ſum.
Poſſente] valens, fortis.
Poſſente di nerui] neruoſus, a, um.
Poſſente in arme] armipotens.
Poſſente in guerra] bellipotens.
Poſſente] potentia, & opibus fluens, potens homo. Florens, ac potens, præpotens, potentiſſimus, magnis opibus præditus.
Poſſente, fauorito] potens, & gratioſus, auctoritate, & gratia florentiſſimus.
Poſſentemente] fortiter, prævalidè, aduer.

Poſſeſſione, cioè poſſeſſo] poſſeſſio, nis, ius poſſidendi.
Leuar di poſſeſſione] remouere, & deijcere aliquem de poſſeſſione, è poſſeſſione exturbare, de poſſeſſione pellere.
Entrare in poſſeſſione della robba] ponere pedem in poſſeſſionem bonorum.
Rinunciare ad alcuno il poſſeſſo de i giardini] credere alicui poſſeſſionem hortorum.
Pigliare il poſſeſſo per forza] irruere in poſſeſſionem, occupare poſſeſſionem alienam per vim.
Poſſeſſione, cioè podere de i campi] prædium, di. Fundus, di, poſſeſſio, nis.
Poſſeſſione di piacere] poſſeſſio voluptuaria. Cic.
Poſſeſſioncella] prædiolum, g. n. agellus, li.
Poſſeſſiuo] poſſeſſiuus, ua, uum.
Poſſibile] quod fieri poteſt, e non ſi dice poſſibilis, quod in noſtram poteſtatem cadit, potiri eſt, mà è parlar comico.
Poſſibilità] facilitas, tatis, vires, rium, copia, piæ, vis.
Poſta, corriere] tabellarius, rij, g. m.
Correre alla poſta] commutatis ad celeritatem iumentis iter facere. Cæſ per diſpoſitos equites iter habere.
A poſta, à bello ſtudio] dedita opera, de induſtria, conſultò, cogitato.
A poſta tua] tuo arbitratu, vt iubes tuo arbitratu, & voluntate.
Poſta, meſſo à poſta] nuncius certus.
Poſtema] ſupputatio, nis g. f. abſceſſus, ſus, g. m. Celſ. apoſtema, tis.
Poſtema di dietro l' orecchia] parotis, dis.
Poſtema dell' vnghie] paronychia, æ, ge. f. ouero paronycchium.
Poſtemare, far la poſtema] Suppuro, ras.
Poſterità, diſcendenti] poſteritas, tis, g. f. poſteri, um, g. m. nu. pl.
Poſtero, che vien doppo noi] poſterus, ri.
L'anno poſtero, cioè dipoi] poſtero anno.
Poſtumo, che naſce dopò la morte del padre poſthumus, g. n.
Poſtiglione] veredarius, rij.
Poſtilla, ſcrittura breue] ſcholium, lij, g. m. notatio breuis, g. f.
Poſto, meſſo] poſitus, ta, tum, locatus, ta, tum.

Poſto in tuo volere] in tua voluntate poſitum.
Poſto appreſſo] appoſitus, ta, tum.
Poſto di rincontro] oppoſitus, ſita, tum, Obiectus, a, um, aduerſus, ſa, ſum.
Poſto in ordine] paratus, ta, tum, inſtructus, expeditus, promptus.
Poſto all' ordine d' ogni coſa] paratus ad omnia.
Poſto all' ordine col campo] paratus ab exercitu.
Poſto all' ordine valentemente] benè paratus.
Potare, tagliare le vite] puto, tas, aui, tum, amputo, tas.
Potatione] putatio, nis, g. f. vt putatio arborum.
Potatore] putator, ris, g. m.
Potente. Vedi poſſente.
Potenza. Vedi poſſanza.
Di molta potenza] præpotens, tis, præpotens, & vir princeps.
Potenza, già Città della Marca] potentia.
Potere di auttorità] valere opibus, auctoritate valere, & gratia.
Potere d'amici] valere amicis.
Lettere di qualche poſſanza] litteræ alicuius ponderis.
Poter dir d'hauer viſto] obteſtari oculis vidiſſe.
Poter promettere] habeo polliceri.
Poteſtà] auctoritas, tis, poteſtas, tis.
Potta, fica, fregna; natura delle donne] hic cunnus, ni. Vulua, uæ, g. f.
Poueramente, infelicemente] miſerè, miſerandum in modum, miſerabiliter.
Poueramente, con pouertà] tenuiter, anguſtè.
Pouerello, poueretto] pauperculus, la, lum, Tenuiſſimus, ma, mum] (locupletiſſimus, Egens, egentis, e non vſa Cic. egenus.
Pouerissimo] pauperimus, tenuiſſimus, egens rebus omnibus.
Pouero, biſognoſo] pauper, ris, inops, is, egens, tis.
Pouero d'amici] inops ab amicis.
Pouero di riputatione] inops aſtimatione.
Pouero di parole] inops verbis.
Pouertà] paupertas, tis] (copiæ, Pauperies, riei. Ter. Inopia, piæ. Mendicitas, tis, egeſtas, tis, anguſtia rei familiaris, indigentia; difficultas.
Eſſer pouero] eſſe in egeſtate, degere vitam in egeſtate.
Ponuesland, Città] luentium, tij, g. n.
Pozza, foſſa] foſſula, læ.
Pozza da piantar alberi] ſcrobs, bis, gen. fem.
Pozzaio, maeſtro de pozzi] putearius, rij.
Pozzo] puteus, tei, g. m.
Pozzo con acqua, che mai non manca] puteus iugis.
Di pozzo] puteanus, na, num, putealis, le.
Coperchio del pozzo] puteal, lis.
Bocca del pozzo] crepido putei.
Pozzolana, ſorte di terra] puluis puteolanus.
Pozzo reale, luogo vicino à Napoli] delioli horti.
Pozzoli Città vicina à Napoli] puteoli, orum. Delos minor. Colonia puteolanorum.
Di pozzolo] puteolanus, na, num.

P R

Pracé, Città vicina à Calabria] thaceſiæ.
Praga, Città principale di Boemia] humiemum caſurgis, g. f. marobudum.
Pranzare, deſinare] prandeo, des, di, ſum, & pranſus ſum.
Pranzo] prandium, dij, g. n.
Dare da pranzo] prandum præbere, dare prandium.
Dar da pranzo à tutti] dare vulgo prandium.
Inuitati tutti à pranzo] vocati vulgo ad prandium.
Pratello, praticello, prato picciolo] pratulum, li, g. n.
Prateſe, cioè da prato] hic, & hæc prateuſis, & hoc prateuſe.
Pratica, conuerſatione] conſuetudo, nis.
Pratica vecchia] conſuetudo vetus.
Pratica da viuere inſieme] conſuetudo victum.
Darſi in pratica di qualcuno] iungere conſuetudinem cum aliquo, dare ſe in conſuetudinem alicuius, inſinuare ſe in conſuetudinem alicui.
† Huomo praticabile, s'vſa di dire familiaris homo, ad conſuetudinem facilis] (Agreſtis, incultus, durus.
Praticar con vna] habere rem cum aliqua.

Pratica per hauer officij] prenſatio, nis, g. f. ambitio, nis, g. f.
Pratica d'offici auanti il tempo] præpropera prenſatio.
Far pratica per hauer officij] prenſo, ſas, prahenſo, ſas, ambio, bis, biui, tum.
Pratica, eſperienza] vſus, us, g. m.
Pratica quotidiana] vſus quotidianus.
Pratica nella guerra] vſus in re militari.
Hauer pratica] habere vſum in re aliqua.
Pratico] vſu præditus, ta, tum. Exercitatus, ta, tum. Exercitatione præditus. Verſatus, ta, tum][Rudis.
Praticar con qualcuno] vt familiaritate, & conſuetudine alicuius, verſari cum aliquo.
Prato, doue naſce l'herba] pratum, ti.
Prato picciolo] pratulum, li, Cic.
Coſa di prato] pratenſis, ſe. Adiect. vt fœnum pratenſe.
Segare il prato] ſecare, cædere pratum.
Arpegare, ò agguagliare il prato] cratire pratum. Plin.
Segare il prato mal ſegato] ſicilire pratum.
Prauità, maluagità] prauitas, tis, prauitas animi, peruerſitas, tis, improbitas.
Prauo] prauus, ua, uum, peruerſus.
Priuamente, triſtamente] prauè, aduerb. malè, nequiter.
Precedere, andare innanti] præeo, is, iui, tum, anteeo, antecedo, prægredior, ris, † præcurro, antegredior][ſequor.
† Precedere per l'età, per dignità] ætate, dignitateque antecedere.
Precedente] antecedens, antecellens † precurrens, antegrediens, antegreſſus, præpoſitus, antepoſitus, ſi auuertiſce, che antecedens ſi congionge col datiuo, e con l'accuſatiuo, antecedens ætate illum, & illi; così il verbo antecedo.
Precedentia] anteceſſio, nis, g. f.
Precetto, inſtruttione] præceptio, onis, præſcriptio, nis, inſtitutio, nis.
Precettore, maeſtro] præceptor, ris, doctor, ris, magiſter, ſtri, g. m.
Precettore di lettere] magiſter artium liberalium.
Precettor di creanza] præceptor viuendi. Cic. † quel che da Spagnuoli vien detto, Aio.
Precedere, tagliare] præcido, dis, di, ſum. Amputo, tas. aui, tatum.
Precipitare, traboccare] præcipito, tas, præcipitem agere.
Precipitarſi, caſcare à ſcauezzacollo] præcipitem ſe dare. In locum præcipitem ſe committere, præcipitem ſe conturbare, in caſum demitti.
Precipite, precipiteuole, precipitoſo, ſcauezzacolo] preceps, pitis, deuius, uia, uium, ruens, tis.
Precipitio] hoc precipitium, tij.
Precipitoſamente] præcipitanter, aduerb.
Precipuo, particolare] præcipuus, pua, puum, adiect. peculiaris, re; proprius, pria, prium][communis.
Preciſamente] præciſè.
Preda, bottino] præda, dæ, rapina.
Predare, rapinare] prædor, ris, prædam facio.
Predatore, aſſaſſino] prædo, nis, g. ma. prædator, ris.
Predeceſſori, antepaſſati] maiores, rum, patres, ſuperiores, patres, maioreſque.
A vſanza de' noſtri paſſati] more maiorum.
Predetto, preditto] prædictus, cta, ctum.
Predica, oratione fatta al popolo] concio, nis.
Predicabile, da eſſer predicato] commemorabilis, le, prædicandus, da, dum, prædicabilis, le. Cic.
Predicamento] hæc prædicatio, nis.
Predichetta] conciuncula, læ, g. f.
Predicare celebrare] prædico, cas. Cic. celebro, bras, commemoro, ras.
Predicare, cioè far la predica] Habere concionem.
Predicatore] concionator, ris, g. m.
Predicatore dell'altrui laude] bucinator alienarum laudum, præco alienæ virtutis.
Predire, profetizare] prædico, cis, præmonſtro, as, aui, atum, prænuncio, cias, ciaui, atum, prædico, antenuncio.
Prefatione] præfatio, nis, exordium, dij.
Prefetto, cioè prepoſto à qualche officio] præfectus, cti, præpoſitus, ti.
Prefetto alla riforma] præfectus moribus. Vedi riformatore.
Prefetto alla graſſa] præfectus annonæ.
Prefetto della vettouaglia del campo] præfectus annonæ militaris.

Prefetto alla diſtributione de' grani] præfectus frumenti dandi.

Prefetto ad eſtimare le poſſeſſioni] Æſtimandis poſſeſſionibus præfectus.

Preferire] anteferos, fers.

Preferito] antelatus, ta, tum.

Pregare] oro, as, ui, tum, rogo, as, ui, tum, obſecro, as, aui, tum.

Pregare ſupplicheuolmente] orare ſupplicibus verbis.

Pregare ſommamente con ſcongiuri] obteſtor, ris, atus, ſum. Quæſo, obteſtorque, obſecro, obteſtorque.

Pregatore] rogator, is, precator. toris.

Preghiera] precatio, nis, obſecratio, nis, precis, ci, cem, & ſi vſa ſolo nell'ablatiuo, prece.

Con prieghi] precibus, prece, & obſecratione.

Pregiare, ſtimare] æſtimo, mas, ui, tum, æſtimationem habeo.

Pregar aſſai] æſtimare magni, magno.

Pregiatore] æſtimator, ris, g. m.

Pregiato] æſtimatus, ta, tum.

Pregio, ſtima della valuta] pretium, tij, eſtimatio, nis.

Pregio, cioè riputatione] exiſtimatio, nis, opinio, & exiſtimatio.

Pregione] carcer, ris. Cuſtodia, diæ. Vincula.

Metter in prigione] contrudere, detrudere, condere. Ducere, includere in carcerem, in cuſtodiam dare.

Liberare di pregione] educere è cuſtodia. Emittere è carcere. Dimittere capei num.

† Preſo all' improuiſo, & imprigionato] in vincula, atque in tenebras abreptus.

Prigioniere] cuſtos carceris.

Pregione, chi ſtà in pregione] vinculis contrictus, comprehenſus, ſa, ſum.

Pregiudicare] præiudico, cas, ui, tum, præiudicium facio. Cic.

Pregiudicio] præiudicium, ij, Iudicij conceptum, ſpecimen.

Pregno, grauido] prægnans, tis. Grauidus, da, dum. Ter. fœtus, ta, tum.

Pregnanza, grauidanza] grauiditas, tis.

Preguſtare, aſſaggiare prima] præguſto, tas, aui, tum.

Prelato] Antiſtes, tis; primarius templi Sacerdos. Cic. præſul, is.

Prelatura] Antiſtitis dignitas.

Premere, aggrauare] premo, mis, comprimo, mis.

Premere ſolicitare] Vrgeo, ges, Inſto ſtas, premo, & vrgeo.

Premeditare] Excogito, tas, aui, atum Præmeditor, ris, tus, ſum.

Premeditato, cioè penſato auanti] præmeditatus, ta, tum. Excogitatus, ta, tum.

Premeditatione, penſamento prima] præmeditatio, nis.

Premente] vigens, tis.

Premiare] præmio aliquem donare, præmio aliquem afficere, & decorare, & præmium alicui dare, tribuere, concedere.

Premio, ricompenſa] præmium, mij, præmium, & fructus officij, merces, dis.

Senza premio] gratis, gratuitè.

Seruire ſenza premio] ſeruire gratis.

Premiſſione] conceſſus, ſa, ſum.

Premuto] preſſus, ſa, ſum.

Prencipe] princeps, pis. Qui principem locum tenet, primarius, rij.

Prencipe di corſari] archipirata, tæ, g. m.

Prencipeſſa] princeps, pis, g. f.

Prencipato, Signoria del Prencipe] Principatus, tus, & dominatus.

Principaliſſimo della Città] longe Princeps. Longè primus ciuitatis.

Principale di qualche ſetta] pater ſtoicorum. Cice. Dux, & auctor ſtoicorum, princeps ſtoicorum, & così nell'altre ſette.

Prendere. Vedi pigliare.

Prendere per la mano] prehendere dexteram. Cic.

Prendere alcuno in guerra] capere aliquem bello.

Prendere i Corrieri, e torgli le lettere] tabellarios deprehendere, litteraſque intercipere.

Prendere augumento, creſcere] creſco, ſcis, ui.

Preneſtina, Città] hæc præneſte, tis, vel hæc præneſtis, tis.

Preoccupare, anticipare] præocupo, pas, ui, tum.

Preparamento] apparatus, tus, g. m.

Preparare, porre all' ordine] paro, as, aui, tum. Apparo, as, aui. Adorno, nas, aui, tum.

Preparare il conuito] ornare, apparare

re conuiuium.
Preparare la guerra] apparare bellum.
Prepararſi alla virtù] virtutem amplecti.
Preparatione, apparecchio] apparatus, tus. Apparatio, nis.
Preparatamente] apparatè.
Preparatione di paſto] Epularum apparatus. Vedi apparecchio.
Preporre, anteporre] antepono, nis, ſui, tum, præpono, nis, ſui, tum, præfero, fers.
† Preporſi nell' honore à qualcuno] honore ſe alicui anteferre.
Prépoſta] præpoſitio, nis, g. f.
Preputio] præputium, tij.
Prerogatiua] prærogatiua, uæ.
Preſaglia, preſa] captura, ræ, g. f.
Preſagio, indouino] vates, tis, fatidicus.
Preſcritto, ordinato] præſcriptus, pta, ptum. Decretus, ta, tum.
Preſcriuere, terminare] præſcribo, bis, pſi, tum, præfinio, nis, niui, nitum, præſtituo, tuis, tui, tum.
Preſente, dono] donum, ni. Munus, ris.
Preſentare, donare] dono, nas, naui, tum. Largior, giris, gitus ſum.
† Preſentare alcuno honoreuoliſſimamente] aliquem ampliſſimis muneribus donare.
Preſente, cioè, che ſtà vedere] præſens, tis, inſpectans, tis. Teſtis, tis.
Eſſer preſente] adſum, des. Interſum, es, fui. Adeſſe, & præſentem eſſe. Adeſſe præſentem, præſto eſſe.
In preſenza di teſtimoni] præſentibus teſtibus.
† Alla preſenza] ante, præ, pro, è fronte, ob.
In preſenza, hora] in præſens][in poſterum. In præſenti. In præſentiarum non ſi dice.
Preſenza, aſpetto] præſentia, tiæ. Aſpectus, præſentiaque, conſpectus, ctus.
In preſenza, in viſta] Ante oculos. In conſpectu, in præſentia, & ante oculos. Vt propoſitum in præſentia, & ante oculos periculum.
Preſentire, antiuedere, indouinare] præſentio, tis, ſi, ſum, præſagio, gis, giui, cogitatione præcipio.
Preſentimento, indouinamento] præſenſio animi, prædictio, & præſenſio rerum futurarum, præſagitio, nis. Diuinatio, nis.
Preſepio, mangiatoia d'animali] præſepe, pis, ge. n. præſepium, pij. Et queſto è più in vſo appreſſo gli antichi, præſepia, rum. Cic.
Preſidente] præſes, dis. Vt præſes prouinciæ Ægypti. Et propriamente ſi congiunge con nome di Prouincia, vt præſes prouinciæ Sardiniæ.
Eſſer preſidente] præſideo, des.
Preſo, pigliato] captus, ta, tum, captiuus, ua, uum. Interclusus, & captus.
Preſo, prigione] comprehenſus, ſa, ſum.
Preſontione] arrogantia, tiæ. Inſolentia, tiæ.
Preſontuoſo] arrogans, tis. Inſolens, audax, cis, impudens, tis, proteruus.
Proſontuoſamente] arroganter. Inſolenter. Impudenter.
Portarſi da proſontuoſo] efferre ſe inſolenter. Facere aliquid inſolenter. Inſolentius ſe iactare. Exultare audaciùs. Vedi auantare.
Preſpa, Città] Hæc ablatus, ti.
Preſſia, fretta] præpropera feſtinatio. Feſtinatio, nis, celeritas, tis][Tarditas.
Preſſo, appreſſo] apud, propè.
Preſſo, in caſa] apud. Vt apud te, in caſa tua.
Preſſo, cioè quaſi. Vedi quaſi.
Preſſore, torchio] prælum, li, g. n. Torcular, & torcularium, g. n.
Preſtamente] feſtinanter, celeriter, celerrimè omni feſtinatione, properanter.
Preſtanza, impreſtito] mutuum, tui.
Pigliare impreſtanza] mutuor, ris, tus, ſum. Et non ſi dice mutuo. Summere mutuo, ouero mutuum, adiettiuamente. Vt ſumere pecuniam mutuam.
Preſtare, dar impreſtito] dare mutuo. I. C. commodo, as, vtendum do.
† Preſtare, ſeruire d'vna coſa à qualcuno] accommodare alicui de domo, & domum.
Preſtare à vſura] fœneror, ris, tus ſum. Et non ſi dice fœnero. Fœnorido.
Preſtar fede ad alcuno] habere fidem alicui.
Preſtare orecchie] præbere aures alicui.
Preſtare opera] nauare operam alicui; præſtare operam alicui.
Preſtatore, che dà ad vſura] fœnerator, ris.
Preſtea, Città] Abea, bex, g. f.
Preſtezza] celeritas, tis. Vedi velocità.
Preſtamente] mature, cito; quam primum.

ſine mora, breui tempore quam maximè][Tardè.
Preſtiſſimamente] celerrimè, ocyſſimè.
Preſtiſſimo] celerrimus, ma, mum, ocyſſimus, ma, mum.
Preſto, ſollecito, pronto] ſolers, tis, diligens, ac ſolers.
Preſto] confeſtim, citò. Vedi preſtamente.
Preſto, cioè di corto] breui, propediem, breui tempore, exiguo tempore, paucis diebus, perbreui.
Preſto preſto] iamdudum.
Scriuer preſto] ſcribere raptim.
Più preſto, più toſto] potius. Magis, & è raro. Vedi più.
Preſumere, penſare] arbitror, ris, tus, ſum, puto, tas, taui, tum.
Preſumere, ardire] audeo, des, ſus, ſum.
Preſumerſi] ſibi ſumere, ſibi arrogare.
Preſumerſi ragioneuolmente] ſibi vendicare.
Preſumerſi per via di diſcorſo] coniectura augurari.
Preſupporre] exiſtimo, as.
Preſura, preſaglia] captura, ræ, g. f.
Prete] Sacerdos, tis, presbyter, ris. Sacrorum antiſtes.
Pretaria] Sacerdotium, tij. Dignitas Sacerdotalis, presbyteratus, tus.
Preterito, paſſato] præteritus, ta, tum. Anteactus, ta, tum. Tranſactus, cta, ctum.
Paſſata età] præterita ætas.
Preterire, pretermettere, laſciare in dietro] prætereo, ris, iui, tum, prætermitto, is, ſi, ſum. Miſſum facio.
Preteſto] ſpecies cauſæ, aſſimulatio, nis, nomen, nis. Aſſimulata cauſa. Species quædam aſſimulatæ cauſæ.
Pretorio, palagio del Podeſta prætorium, rij, gen. maſc.
Pretura, officio del Podeſtà] prætura, ræ.
Pretio, pregio] pretium, tij, merces, dis.
Di pretio, di valuta] pretioſus, ſa, ſum. Res magni pretij, res multorum nummorum.
Pretioſamente elegantemente] pretioſè. Vt vaſa pretioſè cælata.
Pretore. Vedi Podeſtà.
Preualere] præualeo, les, lui. Longe præſtare.
Preuar, care, cioè far viſta di far vna coſa, & far l'altra] præuaricor, ris, colludo, is.
Preuaricatore] præuaricator, ris, g. m.
Preuedere, antiuedere] præuideo, des, ſi, ſum, præſentio, tis. Animo proſpicio.
Preuedere, cioè ſchiffare] præcaueo, ues.
Preueduto, preuiſto] præuiſus, ſa, ſum, præcautus, ta, tum.
Preuenire, venir d'auanti] præuenio, nis. Anteuerto, tis.
Preuenire, occupare auanti] antecapio, præoccupo.
Preuenuto preoccupato] antecaptus, ta, tum.
Preueſa, Città] Nicopolis, lis.
Prezzare. Vedi pregiare.
Prezzo. Vedi pregio.
Pria. Vedi prima.
Priamo, Rè di Troia] priamus, mi, g. m.
Priapo, Dio de gli horti] priapus, pi, g m. & pigliaſi per il membro virile.
Priego. Vedi preghiera.
Priego, ſicurtà, che ſi fà à qualcuno] præs, dis. Vas, dis.
Prigione. Vedi pregione.
Prileppo, Città in Macedonia] alpanopolis.
Prima che] antequam.
Primieramente] primùm, primò, principio.
Prima volta] primò.
In prima] in primis.
Primiero, primo] primarius, ria, rium, princeps, pis.
Il primo della Città] vir primarius populi.
Donna delle prime] fœmina primaria.
Primipilo, cioè Capitan della prima banda] primipilus, li.
Primo di due] prior, ris.
Primo di età] natu maior.
Primo giorno del Meſe] Calendæ, arum.
Primati] optimates, atum.
Primier, porto] Capreſiæ, ſiarum, A Capræ, arum.
Primata, bocca del pò] ſpinetum, g. n.
Primitie, primi frutti] hæ primitiæ, rum.
Primitiuo] primitiuus.
Primogenito] primonatus, ta, tum.
Principale della ſua terra] municipij ſui facile primus, longè princeps ciuitatis. Nota, che queſte due dittioni ben ſi congiongono con queſti due aduerbij. Facilè, & longè. Vir primarius populi. Vedi huomo.
Principalmente, primieramente] primùm, prin-

principio. Ver.
Principalmente, ſpecialmente, maſſimamente] præſertim, præcipuè, maximè.
Principato, Signoria] principatus, tus, dominatus, tus, magiſtratus, tus.
Principe] princeps.
Principe, che ſolo domina] hic Monarcha, chæ.
Principeſſa] dominatrix, cis, g. f.
Principiare] inchoo, as, incipio, pis.
Principiato] incœptus, a, um.
Principio, ammaeſtramento] Erudimentum, ti, g. n.
Principio] principium, pij X Extremum, finis, initium, tij. Exordium, dij, primordium, dij, cauſa, ſæ, cauſa, & principium, caput, tis, principium, & quaſi ſeminarium.
Da principiò ſino al fine] ad exitum à principio ferri, à capite fluere ad extremum.
Da principio] à primo.
Priore, Superiore del Monaſterio] præfectus cœnobij.
Priſco, antico] priſcus, ca, cum, veteres, & priſci viri.
Priſinezza, Città della Germania] Arſenium, nij.
Priuare] priuo, uas, aui, tum, Spolio, as, aui, tum. Orbo, as, aui, tum.
Priuare della vita] priuare aliquem vita, adimere alicui vitam.
Priuarſi del Magiſtrato] abducere ſe magiſtratu.
Priuatamente, particolarmente] priuatim, propriè.
Far beneficio priuatamente à vn per vno] ſinguiis, priuatimque beneficium dare.
Priuatione] priuatio, nis, Spoliatio, nis.
Priuato, cioè particolare] priuatus, ta, tum. Vt priuato conſenſu X conſilio publico.
Priuato, cioè à chi è ſtato tolto qualche coſa] priuatus, ta, tum, ſpoliatus, ta, tum.
Priuato, cioè ſenza officio] priuatus. Qui eſt cum poteſtate.
Priuatiuo] priuans, tis. Vt verba priuantia.
Priuilegiare, dar priuilegi] cohoneſtare aliquem beneficijs.
Piuilegiato] priuilegiatus, ti, g. m.
Priuilegio] beneficium, cij. Così ſi vſa ſpeſſo nelle pandette delle Leggi. Vt beneficium S. C. Velleiani, beneficium ſingulare. Cic.
† Priuilegio conceſſo dal Rè] diploma Regium.
Pro, vtile] vtilitas, tis, lucrum, cri.
Far prò] proſum, des, profui. Ter.
Far mal prò] Quæ res tibi vertat mali.
Probabile, veriſimile] probabilis, le, vt probabilis coniectura, veriſimilis, le, credibilis, le.
Probabile, cioè tollerabile] probabilis, le. Vt probabilis orator.
Probare, lodare] probo, as, ui, tum, laudo.
Probato, tenuto in ſtima] probatus, ta, tum. Spectatus, ta, tum. Spectatus, & probatus. Vt virtus ſpectata, & probata.
Problema, cioè propoſitione dubbioſa problema, tis, g. n. quæſtio, nis.
Procacciare, cercare] quæro, ris, ſiui, ſitum, quærito, tas, ui, tum.
Procacciarſi da viuere] quæritare ſibi victum. Ter.
Procacciarſi in qualche luogo poſſeſſione] agros ſibi vſpiam parare.
Procacciarſi alcuna coſa] aliquid ſibi parare
Procaccio, corriero] tabellarius, rij. Stator, ris.
Procedere, cioè deriuare] fio, fis, exiſto, ſtis. Vt ex luxuria exiſtit auaritia.
Onde procede] quo fit.
Procedere, caminare auanti] progredior, ris, procedo, dis, progreſſionem facio. Procedere, & progredi Serpo, & longiùs progredior.
Procedere, cioè portarſi] geror ris. Vt prudenter ſe gerere.
Procedere realmente] ſedulò agere.
Procedere d'amico] familiariter agere, amicè facere. Cic.
Portarſi da ſfacciato] impudenter agere, impudenter facere. Cic.
Procedere da huomo da bene] probè facere. Cic.
Procedere nobilmente] præclarè agere.
Procella, tempeſta] procella, læ. Turbo, nis, nimbus, bi, tempeſtas, tatis, procella, turbo, & tempeſtas.
Procelloſo, tempeſtoſo] procelloſus, ſa, ſum. Cic.
Proceſſione] ſupplicatio, nis, g. f. Cicer. ſupplicantium agmen.
Indire la proceſſione] decernere ſupplicationem.
Proceſſione per pigliare l'Indulgenza]

ſupplicatio ad ſtationem. Cic. diſſe, ſupplicatio ad puluinaria, Tito Liuio, ſupplicatio ad lectiſternia.
Proceſſo di tempo] Spatium. Interuallum temporis, curriculum temporis.
Proceſſo criminale] Iudicium capitis, quæſtio capitis, cauſa capitis, Cic.
Proceſſo d'honore] Iudicium exiſtimationis.
Prochi riuali di Donne] prochus, riualis.
Proclamare] proclamo, mas.
Proclamato] proclamatus, ta, tum.
Procura, commiſſione] mandatum, ti.
Eſſequir la procura] exequi mandatum. Expedire mandatum.
Procura, cura, gouerno] procuratio, nis, adminiſtratio, nis, curatio, nis.
Procurare, ſollecitare] curo, ras, raui, tum, procuro, as, ui. tum Operam do.
Procurare le facende d'alcuno] Gerere aliena negotia. Procurare aliena negotia.
Procuratore] procurator, ris, ge. maſ. alieni iuris vicarius.
Procuratore, agente] procurator, is. Negotiorum geſtor. I. C.
Procuratore di cauſa] cauſidicus. Cic.
Proda, prora, parte dinanzi della naue] prora, ræ. Vedi naue.
Proda, e poppa, cioè riſolutione] prora, & puppis tui dimittendi. Cic.
Prodeno, Iſola] hæc Prote, tes.
Prodezza fatto generoſo] præclarum facinus, egregium facinus, Spectata virtus.
Prodigalità, ſpreggiamento di robba] Effuſio bonorum, effuſio. Et non ſi dice prodigalitas, largitio.
Prodigamente] prodigè. Et non ſi dice prodigaliter. Effuſè. Prolixè. Largè, Effuſèque.
Prodigo, cioè ſprezzatore di robba] prodigus, ga, gum † Aſotus. Prodigus. Effuſus nepos. Nepos diſſolutus.
Prodigio, ſegno di coſa futura] prodigium, gij, portentum, ti, oſtentum, ti.
Prodigio, cioè rouina] portentum, prodigiumque Reipublicæ:
Prodigioſo] prodigioſus.
Produrre, generare] gigno, nis, nui, nitum, Fero, fers, tuli, latum, genero, as, aui, tum, procreo, as, aui, tum, creo, as, aui, tum, produco, cis, xi, ctum. Gignere, & propagare, pario, ris, peperi, partum.
Produrre i teſtimoni] edere teſtimonia.
Produrre rouina] edere ruinam.
Produrre ſemi] procreare ſemina.
Proemio] proœmium, mij, exordium, dij.
Proemio longo] longum, & altè poeticum proœmium.
Far proemio] vti proœmio.
Profanamento, profanatione di Chieſa] violatio Templi, profanatio Templi.
Profanare] violare, loca ſacra, profanato, as.
Profanato] violatus, ta, tum, violatus, & pollutus, profanatus.
Profano, cioè non ſacro] profanus, na, num][Sacer.
Proferire, offerire] polliceor, ceris, offero, fers, proferre, Vltro polliceri.
Proferire, offerire il fauore] profiteri, & polliceri ſtudium.
Proferirſi da ſe] citro polliceri.
Proferta] pollicitatio, nis.
Proferire, pronunciare] pronuntio, as, aui, tum. Lingua nuncupo.
Proferire male, faſtidioſamente] putridè pronuntiare, litteras explicare putridiùs.
Proferire il ſuo parere, dir il ſuo parere] dicere ſententiam, pronuntiare ſententiam. Ma è proprio de' Giudici.
Proferta] oblatio, nis, pollicitum, ti.
Profeſſione] ſtudium, dij.
Profeſſione di buone lettere] Optimarum artium ſtudium.
Profeſſione di ſcriuere] ſtudium ſcribendi.
Profeſſore] magiſter alicuius artis, profeſſor non è latino. Doctor, is.
Far profeſſione] profiteor, is. Vt profiteri Philoſophiam.
Profeta, che predice le coſe à venire] Vates, tis, propheta, tæ. Diuinus vates.
Profeteſſa, donna, che predice le coſe venture] hæc Prophetis, dis, Hæc propheteſſa.
Profetia] prophetia, tiæ. Diuina præſenſio, diuinum prædictum, prædictio, nis.
Profetizare, indouinare] prædico, cis, xi, ctum, diuinè præſagire.
Profilare, drizzare] dirigo, gis, xi, ctum.
Profilo, drizzamento] directio, nis.
Profilatamente, drittamente] directò, directiùs.
Profilo cioè di bel viſo] egregia forma

Pro-

Profilo della veſte] limbus, bi, inſtita, tæ.
Profitto] progreſſus, ut, progreſſio, nis, & non ſi dice profectus, magnus progreſſus in aliqua ſcientia. Fructus, ctus.
Far profitto] proficio. cis, ci. Vt proficere in philoſophia, progredior, ris, vt progredi in virtute, progreſſionem habere in virtutem.
Profitteuole, vtile] fructuoſus, ſa, ſum, apprimè vtilis, vtilis in omnem partem.
Profondamente] altè, vt altè imprimere ſulcum.
Profondo] profundus, a, um.
Eſſer in profondo dell' acqua] Eſſe in profundo aquæ.
Profondità di acqua] altitudo aquæ, altitudo maris.
Profondo in ſcienza] perdoctus, cta, ctum, interioribus litteris eruditus,
Profumare con odori] inodoro, as, ui, tum.
Profumato] vnguentis oblinitus, delibutus vnguentis, vnguentis nitens, vnguentis affluens, vnguentatus.
Profumarſi] olere vnguento. Ter.
Profumaria, bottega da vendere profumi] vnguentaria officina, taberna vnguentaria.
Profumiere] vnguentarius, rij, g. m.
Profumo] odoramentum, ti. Suffimentum, ti.
Progenie, generatione] progenies, niei, genus, ris. Stirps, pis, proles, lis.
Priuo di gran progenie] parens magna progenie orbatus.
Progreſſo, l'andare innanti] progreſſus, ſus, progreſſio, nis, proceſſus, ſus.
Far progreſſo nelli ſtudij] facere, habere progreſſum in ſtudijs.
Progreſſo nella virtù] progreſſio ad virtutem.
Prohibire, vietare] prohibeo, bes, bui, veto, tas, tui, titum. Interdico, cis, xi, ctum.
Prohibito] prohibitus, ta, tum.
Prohibito di mangiar per due giorni] prohibitus cibo biduum.
Prohibitione] interdictum, cti, vetitum, ti, interdictio, nis.
Prohibitione, contumacia di mangiare per due giorni] Interdictio cibi biduum.
Prole. Vedi progenie.
Prologo, prefatione d' vna comedia] prologus, gi, procœmium, mij, prologus, gi.
Prolungamento] prorogatio, nis. Dilatio, nis, prolatatio, nis. procraſtinatio, nis.
Prolungare, differire] Differo, fers, ſtuli, latum, prorogo, as, aui, tum, procraſtino, as, aui, tum, extrahere longius. Ducere diem de die][moram interpono, celeritatem de cauſa detraho, cunctor.
Prolungare di dì in dì] procraſtino, as, aui, tum, diem ex die differo, differo quotidie, & procraſtino.
Prolungare in altro tempo la ſentenza] comperendino, nas, amplius pronuncio.
Prolungatione di termine della ſentenza] comperendinatio, nis.
Prolungato, diferito] Dilatus, ta, tum, prolatatus, ta, tum, prorogatus, ta, tum.
Prolungando] prolatando, procraſtinando. Et nota, che queſti gerundij in do elegantemente ſi congiongono con gli infiniti, vt definiendo explicare.
Promeſſa, promiſſione] promiſſum, ſi, promiſſum, & conuentum.
Pagar la promeſſa] ſoluere, exſoluere promiſſum, fidem liberare.
Promeſſa per la ſicurtà] ſponſio, nis.
Far promeſſa, ſicurtà per la vita à qualcuno] facere ſponſionem de capite, & fortunis.
Promeſſa, offerta] pollicitatio, nis.
Promettere ſopra la ſua fede] Recipère in ſe.
Promettere] promitto, tis, ſpondeo, des, recipio, pis.
Promettere d'indemnità] promittere damni infecti.
Promettere per altri il caſo criminale] pro aliquo vadem ſe dare.
Promeſſa per contratto] ſtipulatio, nis, pactum, conuentum.
Promettere il beueraggio] proponere præmia. Cic.
Promettere per moglie] deſpondeo, des, vt deſpondere mulierem alicui.
Promeſſa per moglie] deſponſata mulier.
Promettitore] Sponſor, ris, ge. ma. præs, dis.
Procedere contra alcuno per promeſſa, ò ſicurtà] Agere ex ſponſo.
Promiſſione, promeſſa] promiſſio, nis gen. fem. promiſſum, gen. neut. ſponſio, nis, gen. fem.
Promulgare, publicare] promulgo, gas, gaui, tum, propono, nis.

Promulgare la legge] promulgare legem, promulgare rogationem.

Promulgatione, publicatione di legge] promulgatio, nis, g. f. Lex promulgatione lata.

Promulgato, publicato] promulgatus, ta, tum. Editus, ta, tum, propoſitus, ta, tum.

pronoſticare, indouinare] auguror, raris, ratus ſum. Auſpicor, ris, tus ſum. Auguro, ras, aui, tum.

pronoſticatore] Augur, ris, g. m.

pronoſtico] auguris prædicta, diuinatio, nis. Auguratio, nis. Auſpicium, cij.

prontamente, gagliardamente] alacriter.

prontamente, con preſtezza] Agiliter.

prontezza] Alacritas, tatis, egregia animi alacritas. Ardens ſtudium.

pronto, apparecchiato] expeditus, ta, tum, paratus, & expeditus. Solutus, & expeditus, promptus, pta, ptum.

pronto, cioè ſenza vergogna] impudens, tis.

In pronto, alle mani] in promptu, præ manibus.

pronunciare] pronuntio, as, aui.

pronunciare à mente, dire à mente] pronuntiare memoriter.

pronunciatore] pronuntiator, ris, g. m.

pronunciatione, cioè concluſione] pronuntiatum, ti, pronuntiatio, nis, exioma, tis.

propaginare, accreſcere, augumentare] propago, as, aui, tum, profero, fers, tuli, latum. Dilatio, as, aui.

propagare la vita, allungare la vita] propagare vitam.

propagine] propago, ginis, g. f.

propagatione, accreſcimento] propagatio, nis, amplificatio, nis.

propinquo, vicino] propinquus, qua, quum, finitimus, ma, mum, proximus, ma, mum.

propinquo. Vedi parente.

proprio, particolare] proprius, pria, prium, peculiaris, re.

propriamente] præcipuè, primatim.

proprietà] proprietas, tatis. Vis, & natura.

proprietà del parlare] Idioma, tis, propria dicendi vis.

preponere, porre auanti. Vedi proporre.

proponimento, determinatione] conſilium, lij, deliberatio, nis, ſententia, tiæ, conſultum, ti, ſententia, & conſultum.

proponimenti, & riſolutioni di valoroſi huomini] Facta, & conſulta fortium virorum.

Proporre, cioè metter in publico] proponere in publico; proponere in publicum.

Proponere, metter auanti] propono, nis proponere oculis, proponere ante oculos.

proponerſi nell' animo] proponere apud animum.

proporre in Conſiglio] referre ad Senatum.

proporre leggi] ferre legem, referre rogationem.

proporre, cioè anteporre] antepono, nis, ſui, ſitum, præpono, nis, ſui, ſitum.

proportionalmente] pro rata portione.

proportione] proportio, nis. Comparatio, proportioque.

proportione vguale] peræqua proportio.

propoſitione, cioè propoſta meſſa in dubbio] problema, tis.

propoſitione, cioè ſentenza] pronuntiatio, nis, pronuntiatum, ti.

propoſitione, cioè intentione] Voluntas, tis, propoſitum, ti, propoſitum, & ſuſceptum, conſilium, propoſita ratio.

Starſi fermo nella ſua propoſitione] permanere in propoſito, ſuſceptoque conſilio.

propoſito, cagione] cauſa, ſæ.

A propoſito] ad rem.

Ritornare à propoſito] redire ad inſtitutum. Reuerti ad propoſitum.

Vſcir di propoſito, cioè fuor di ſenno] à mente deſiſtere. A mente deſeri, à mente capi. Mente moueri. De gradu mentis deijci.

Vſcir di propoſito] A propoſito egredi. Cic. declinare à propoſito.

Al propoſito, cioè atto] Idoneus, a, um, aptus, pta, ptum, commodus, da, dum.

Tempo al propoſito] Idoneum tempus.

Al propoſito à far tal facenda] Idoneus ad aliquid agendum.

propoſito della Chieſa] Antiſtes templi, præfectus Eccleſiæ, præpoſitus, ti.

prora, proda] prora, ræ, g. f.

protito. Vedi pizzicore.

proſa, parlar ſciolto] Soluta oratio. *Verba ſoluta.*

proſciutto picciolo] petaſunculus, li, g. m.

Proſcinto] petaſo, ſonis, g. m. perna, næ.
Proſapia. Vedi progenie.
Proſperamente, felicemente] proſperè, feliciter.
Succedere proſperamente] proſperè ſuccedere, proſperè euenire, ſuccedere ex ſententia.
proſperare] proſpero, ras. Fortuno, nas.
proſpereuole] proſper, ra, rum][aduerſus. Secundus, da, dum. Ad voluntatem noſtram fluens.
proſperità] proſperitas, tatis, res proſperæ, res ſecundæ, ſecundus vitæ curſus, ſine vlla offenſione proſperitates, & ſecundæ res, proſpera fortuna][afflicta fortuna.
proſpero, ſano, gagliardo] validus, da, dum. Valens, tis. Cic.
proſperamente] fortunatè, proſperè.
proſpetto, riguardo di lontano] proſpectus, ctus. Caſ. Specula, læ. Vedi viſta.
proſſimare, auuicinare] admoueo, ues, aui, tum. Admouere propè.
Approſſimare vn mazzo di fiori al naſo] admouere faſciculum ad nares.
proſſimarſi, appreſſarſi] appropinquo, quas, quaui, quatum, applicare ſeſe, & propius admouere.
proſſimo, vicino] proximus, ma, mum.
proſſima ſtrada, cioè abbreuiata alla gloria] via ad gloriam proxima, & quaſi compendiaria.
proſtituire, cioè metter femina in guadagno] proſtituo, tuis, tui, tutum.
proteruo, cioè maluaggio] proteruus, ua, uum, proteruus, & petulans, tis.
proteſto] obnuntiatio, nis, g. f.
proteſtare] obnuntio, as, aui.
protettione, diffeſa] patrocinium, nij, defenſio, nis.
protettore] patronus, ni. g. m.
pigliar, eleggerſi protettore] adoptare, ſtatuere, conſtituere patronum.
pigliar la protettione] ſuſcipere, arripere patrocinium][repudiare patrocinium.
Darſi in protettione d'alcuno] Tradere ſe in fidem alicuius. Committere ſe fidei alicuius. Conferre ſe in fidem, & clientelam alicuius.
pigliar in protettione] capere in fidem.
Eſſer in protettione d'alcuno] in fide, & clientela eſſe alicuius.
Poſto in protettione d'alcuno] in fide alicuius locatus.
Protettione di Prouincia] clientela prouincialis.
Protocollo, ouero rotolo di notari] commentarius, rij Aduerſaria, riorum.
protocollare] referre in commentarium, referre in aduerſaria.
protonotaro] hic protonotarius, rij.
proua iſperienza] periculum. Experimentum, ti.
Far proua] facere periculum.
Far proua di ſe] dare ſpecimen ſui.
proua, che ſi fà auanti qualche impreſa] præluſio, nis, præludium, dij.
Moſtrar proua] præludo, dis, ſpecimen exibeo.
prouare, iſperimentare] Experior, riris, expertus ſum.
probato, eſperimentato] expertus, ta, tum, probatus. Multarum rerum vſu præditus.
prouatura, formaggio in Roma] Caſeus bubalinus.
prouedere, far prouiſione] Conſulo, lis, lui, tum, proſpicio, & prouideo.
prouederſi] cauere ſibi.
prouedere al male] conſulere, ac prouidere malo.
prouedere, che ad alcuno non auuenga danno] cauere alicui.
prouedere, cioè apparecchiare] comparo, as, ui, tum, paro, as, aui, atum.
prouedere per l'auuenire] in poſterum conſulere. In poſterum proſpicere. Cice. in longitudinem conſulere. Ter. conſulere futuris accidentibus.
prouedere di denari] conficere nummos, conficere pecuniam. Cic.
prouederſi da viuere] Quærere ſibi victum.
proueditore] hic prouiſor, ris.
proueditor di viuande] hic obſonator, is.
prouedimento, prouiſione] prouiſio, onis, remedium, dij.
prouenca, herba] hæc clematis, dis.
prouenza, parte della Francia] Gallia Narbonenſis. Galliæ prouincia. Gallia Braccata.
prouiſione di fuggir diſaggi] incommodorum cautio, & prouiſio.
prouiſione, ſalario] merces, dis.

Prouiſto] paratus, a, um X imparatus. Inſtructus, paratus, meditatuſque venit.
Prouiſto d'ogni coſa] paratus ab omni re. Cic. inſtructus omnibus rebus.
Prouiſto di fantaria, e caualleria] paratus ab equitatu, & peditibus, ouero ſenza ab, equitatu, & peditatu.
Aſſai ben prouiſto] benè paratus, ta, tum.
Prouidentemente] prouidentiſſimè.
Prouido, accorto] prouidens, tis, prouidus, da, dum. Cautus, & prouidus.
Prouincia, cioè paeſe fuori d' Italia ſottopoſto alla Republica Romana] prouincia, ciæ.
Eſſer richiamato dalla prouincia] Ex prouincia deduci.
Prouincia d'Ancona, cioè la Marca] prouincia Anconitanorum.
Prouincia d'Aſcoli] Prouincia Aſculanorum. Nell' Inſcrittioni Antiche.

Nomi delle Prouincie Romane. Nell' Inſcrittioni Antiche.

Prouincia Achaia.
Prouincia Ægyptus.
Prouincia Ælia Aug. Mercurial. Thenit.
Prouincia Aſminotis.
Prouincia Africa.
Prouincia Aquitania.
Prouincia Aquitanica.
Prouincia Arabia.
Prouincia Arabia acquiſita.
Prouincia Arenarum.
Prouincia Armenia inferior.
Prouincia Armenia ſuperior.
Prouincia Aſia.
Prouincia Auguſtamnica.
Prouincia Betica.
Prouincia Belgica.
Prouincia Britannica.
Prouincia Bythinia.
Prouincia Byxacena.
Prouincia Caſarienſis.
Prouincia Cappadocia.
Prouincia Cappadocia inferior.
Prouincia Cappadocia ſuperior.
Prouincia Caria.
Prouincia Cilitia.
Prouincia Creta.
Prouincia Creta Cyreniaca.
Prouincia Creta, & Cyrenaica.
Prouincia Cyprus.
Prouincia Cyrenaica.
Prouincia Phrigia Paccatiana.
Prouincia Phrigia Salutaris.
Prouincia Piſidia.
Prouincia Pontus.
Prouincia Pontus Polemniacus.
Prouincia Pontus, & Bithynia.
Prouincia Proconſularis.
Prouincia Raetia.
Prouincia Rhodope.
Prouincia Sardinia.
Prouincia Scythia.
Prouincia Sicilia.
Prouincia Syria.
Prouincia Syria Salutaris.
Prouincia Thebais.
Prouincia Theſſalia.
Prouincia Thracia.
Prouincia Vallis Byzacena.
Prouincia Galliæ tres.
Prouinciale, coſa di prouincia] prouincialis, le. Vt hoſpitia prouincialia. Cic.
Prouocamento, coſa che prouoca] irritatio, nis, ge. fę. irritamentum, ti, ge. neut.
Prouocamento; cioè coſa che incita] prouocatio, nis, g. n. incitamentum, ti, g. n. illecebræ, arum.
Prouocare, irritare] irrito, tas, taui, tatum. Laceſſo, ſis, ſiui, ſitum, prouoco, cas, caui, catum.
Prouocare à ſcriuere] Laceſſere aliquem epiſtolis, litteris.
Prouocare à combattere] prouocare aliquem ad pugnam, irritare, & laceſſere aliquem armis.
Prouocato] prouocatus, ta, tum. Et ſi piglia in buona parte. Vt prouocatus beneficio.
Prouocato da ingiuria] laceſſitus iniuria.
Prudente, ſagace] prudens, tis, gen. om. ſapiens, tis, prudentia præditus. Vir magni conſilij, ingenio prudens, prudens conſilio.
Prudentemente] prudenter, ſapienter.
Prudenza, ſapienza] prudentia, tiæ, g. fę. Sapientia, tiæ, g. f.
Prudenza, cioè ſcientia] prudentia litterarum, prudentia iuris ciuilis.
Prugno, & pruno, albero] prunus, ni, gen. ſem.

Prugno, frutto] prunum, ni, g n.
Prugno damaſchino] prunum damaſcenum.
Prugno ſecco] prunum paſſum, prunum rugoſum.
prugno bianco] prunum hordearium. Plin.
prugno ſaluatico] prunum ſylueſtre.
Prugno groſſo] prunum decumanum.
prugno picciolo] prunum nanum.
prugno giallo] prunum cerinum.
prugno, pruno ſaluatico] ſpinus, ni.
pruina, brina] pruina; næ.
pruſa, peſce Genoueſe] aſellus, li, gen. maſc.

P V

PVblicare, diuolgare] promulgo, gas, gaui, gatum, proponere in publico, ouero in publicum.
publicare, paleſare] diuulgo, as, aui, atum. Edo, dis, di. In medium profero. In vulgus indico.
publicamente] publicè; palam vulgò.
publicamente] editio, nis, g. f.
publicato, diuolgato] diuulgatus, ta, tum; peruulgatus, ta, tum; peruagatus, ta, tum; ſermone tritus, ta, tum.
publicatore] diuulgator, ris, g. m.
publicatione della Legge] promulgatio legis. Vedi promulgatione.
Publicatione d'ogni altra coſa] Editio, nis.
Publico, paleſe] apertus, publicus.
Pudicitia] pudicitia, tiæ, g. f. pudor, & pudicitia, caſtimonia, niæ, caſtitas, tis.
Pudico, caſto] pudicus, ca, cum, caſtus, ſta, ſtum, caſtus, & integer.
Pudicamente] pudicè, caſtè. Aduerb.
Puerile, da putto] puerilis, le. Vt ætas puerilis.
Aſpetto puerile] ſpecies puerilis.
Puerilmente, da putto] pueriliter.
Portarſi da putto] facere pueriliter.
Pueritia, fanciulezza] pueritia, tiæ, primus actus vitæ, puerilitas. Varro.
Puglia, paeſe d' Italia] Apulia, liæ, gen. fœ. Apuglia Daunia.
Puglieſe] Apulus, la, lum. Adiect.
Pugna. Vedi combattimento.
Pugnale] pugio, nis, g. m. Cic.
Pugnale sfoderato] diſtrictus gladius.
Pugnaletto] pugiunculus, li, g. m.

Pugnare] pugno, gnas, decerto, as.
Pugno] pugnus, gni, g. m.
Fare i pugni] certare pugnis.
Dare de i pugni] infligere colaphos.
Fare il pugno] contrahere pugnum.
Pulce, pulice, animaletto noto] pulex, cis.
Pieno di pulici] pulicoſus, ſa, ſum.
Metter vn pulice all' orecchie, cioè dar da penſare] inijcere ſcrupulum homini.
Pulitamente] pereleganter. Cic.
Pulire] excolo, lis.
Pullulare, germinare] pullulo, las.
Pulpito] ſugeſtum, ſti, gen. neut. Vedi pergamo.
Pungere] pungo, gis, xi, ctum. Stimulo, ac pungo aculeis.
† Pungere alcuno con ſeuerità] aculeos ſeueritatis in aliquem emittere.
Pulcella] virgo, ginis, g. f.
Pungente] hic, & hæc, & hoc pungens, tis.
Pungente, acuto] acutus, ta, tum.
Punto] punctus, cta, ctum. Vt acu punctus.
Pungimento] ſtimulus, li, g. m. Incitamentum, ti, gen. neut.
Punire, caſtigare] punio, nis, niui, nitum; plecto, ctis. Pœna, aut ſupplicio, afficiò. Pœnam de aliquo ſumo. Exemplum in aliquem edo. Animaduerto in aliquem. Animaduerſione in aliquem vtor.
Punito] punitus, ta, tum. Mulctatus, cta, tum, iudicio condemnatus.
Punitione, caſtigamento] animaduerſio, nis, ge. fœm. ſupplicium, cij, pœna, pœnæ.
Punitore, caſtigatore] punitor, ris, ge. maſ. Cic. Vindex, cis.
Punta del cortello] cuſpis, dis, acies, ciei gen. fœm.
Di punta] punctim] Caſim.
Punta dell' ouo] cacumen oui.
Punta. Vedi ponta.
Puntellare. Vedi pontellare.
Punto del Dado. Vedi Dado.
Punto della riga] punctum, cti, g. n. Extremum lineæ.
Punto del tempo] punctum temporis. Monumentum temporis.
Punto, cioè ballotta di fauore] puncta, ctorum. Vt ferre puncta.
A punto, cioè à tempo] commodum Adu. Vt commodum dare litteras.
Puntura] pleuris, ridis.

Punzecchiare] aculeis pungo.
Punzello dell' api] aculeus, lei, g. m.
Pupilla dell' occhio] pupilla, læ.
Pupillo di quattordeci anni] pupillus, li.
Puramente, ſinceramente] caſtè, purè, caſtè, integrèque. Aduerb.
Pure] tamen, nihilominùs tamen.
Pure, finalmente] tandem.
Purche] modò, dummodò.
Pur vn tantino di tempo] ne punctum quidem temporis.
Non pure] ne quidem.
Purgare, nettare] purgo, as, aui, tum. Vt purgare locum.
Purgatione] purgatio, nis, g. f.
Purgation dello ſtomaco] purgatio alui.
Purgatore di panni] fullo, nis, g. m.
Bottega del purgo] fullonia, niæ.
Purità di coſtumi] caſtitas morum.
Puro, ſincero] caſtus, ſta, ſtum. Vt caſtus animus, caſtus, ac purus, caſtus, & integer. Adiect.
Puro come il vino] merus, ra, rum.
Puſillanimo] vir anguſto animo.
Puſillanimità] animi imbecillitas, anguſtus animus.
Puſillanimamente] timidè, Aduerb. Humili animo, & demiſſo.
Putrefarſi] putreo, tres, putreſco, ſcis.
Putrefatto] putrefactus, cta, ctum. Tabidus, da, dum. Adiect.
Putta, fanciulla] puella, læ, g. f.
Puttana] meretrix, cis, g. f. meretricula, læ, ſcortum, ti. Lupa, pæ.
Puttaneſmo] meretricia diſciplina, meretricia via.
Puttaneſcamente] meretricio more.
Puttana publica] vulgare ſcortum.
Puttana di poco conto] Diobolaris meretrix.
Puttaniero] ſcortator, ris, g. m.
Puttaneggiare] cum ſcorto liberè voluptuari.
Putto. Vedi fanciullo.
Coſa da putto. Vedi puerile.
Puzza, puzzore] fetor, ris, g. m. Teter odor, fœditas odoris.
Puzzare] fœteo, tes, tui, puteo, tes, tui, puteſco, ſcis, tui, malè oleo.
Puzzolente] putridus, da, dum. Adiect. vt putrida caro, malè olens.
Puzzolana, terra. Vedi pozzolana.

Q V

Q, E LETTERA muta de' Latini, la quale ſouerchia potendo in luogo di quella vſare a' le volte C, & alcuna volta K; mà gli Hebrei, Siri, Caldei, e gli Arabi hanno Coph, in luogo del Q. latino, & vſano ſpeſſo.
Nelle Scritture Antiche ſi vſa ben ſpeſſo in luogo di C, come ſi vede da gli eſſempi quì ſotto.
Pequnia, pecunia.
Pequlatus, peculatus.
Quoqunque, quocumque.
Q. Puntato nell' Inſcrittioni Ant. Quinctus.
Q. F. Quincti Filius.
Q. F. Q. N. Quincti Filius. Quincti Nepos.
Q. Ouero Q. Quæſtor, ouero Quæſtori.
Q. ALIM. Quæſtor Alimentorum.
Q. P. Quæſtor Prætorius, ouero Prætoris.
Quà] huc, quando ſignifica motum ad locum. Hoc pro huc vſarono gli Antichi, & particolarmente Terent. Si come illoc, pro illuc.
Quà alla Città] hùc in Vrbem.
Quà fuora] hùc foras.
Quà dentro] hùc intrò.
Quà, & là] hùc, atque illàc, hùc, & illùc, vltrò, citròque.
Quaderna, Città d' Italia] Ciaterna, næ. Ciaterima, mæ, g. f.
Quadrageſima, quareſima] quadrageſima, mæ, g. f. ouero quatrageſima.
Quadrageſimo, il numero di quaranta] quadrageſimus, ma, mum.
Quadrante, cioè trè oncie. Vedi oncia.
Quadrare, conuenire, confeſſarſi] quadro, as, aui, tum. Et ſi dice quadrare ad hanc, & in hanc rem, conuenio, nis, ni, tum.
Quadrato] quadrum, dri, ge. n. Vt redigere in quadrum] ridurre in perfettione.
Quadrello, mattone] later, ris, g. m.
Quadrino] quadrans, nummus, g. m.
Quadro, pittura] pictura in tabulis.
Quadripartito, cioè diuiſo in quattro parti] quadripartitus, ta, tum. Adiect. vt commutationes temporum quadripartitæ.
Quadrangolo, quadro, cioè di quattro cantoni] quadrangulus, la, lum. Adiect. quadratus, ta, tum, quadrarius, a, um, Vt

Vt vas quadrarium. (dis.

Quadrupedo, di quattro piedi] quadrupes,

Quaglia, vccello] coturnix, cis, g. f.

Quagliare] coagulo, las, ui, tum.

Quagliato] coagulatus, ta, tum.

Quaglio] coagulum, li, g. n.

Quagliamento] coagulatio, nis, g. f.

Qualche volta] aliquando, interdum. Non-nunquam. Aliquoties, ouero aliquotiens.

Qualche coſa grande] aliquid magnum. Aliquid excellens appetere. Cic.

Qualcuno] aliquis; qua, quod. Quiſpiam, quæpiam, quodpiam, vnus aliquis, non nemo. Quidam, vllus, aliquiſpiam, nonnullus.

Qual di due] vter, tra, trum.

Qualunque di due] vtercumque, vtracunque, vtrumcunque.

Qual di due tu vuoi] vterlibet, vtralibet, vtrumlibet.

Qual di più tu vuoi] quiſquis, quiuis, quauis, quoduis.

Qual hora, ogni volta che] quoties, quotieſcunque.

Quale, di che ſorte] qualis, le.

Qualunque ſei] qualis qualis es. Et è elegante modo di dire.

Qual' è colui?] quotuſquiſque eſt? Et ſi congionge con il ſuperlatiuo. Vt optimus quiſque.

Qual ſorte di huomini] quod genus hominum, ouero cuius generis homines. Et è bel modo di dire.

Qual ragione è? perche?] quid eſt? ouero quid cauſæ eſt? Cur? Quam ob rem? quare? quid? Et è parlar molto bello.

Quale, cioè il quale] qui, quæ, quod. Et nota, che elegantemente ſi congionge con il ſoſtantiuo ſeguente, vt locus eſt in carcere, quod Tullianum vocatur. Nota anco, che bene alle volte con eſſo ſi repete il ſuſtantiuo precedente. Vt poſtero die, qui dies eſt octauo Cal. Cæſ.

Qualità, qualitade] qualitas, tis, g. f. Cic. il quale vſa più ſpeſſo in luogo di qualitas, qualis.

Qualità, cioè ſtato] perſona, næ, g. f. vt hæc non ſunt digna perſona tua.

Qualità, fortezza] habitus, tus, habitudo, dinis.

Qualità, cioè conditione] conditio, nis.

Qualità di formento] quale frumentum.

Qualità di vino] quale vinum.

Qualunque, chiunque. Vedi ciaſcuno.

Quando, che tempo] quando, quando gentium; Cum; Et ſi congiunge con l'Indicatiuo.

Quante volte] quoties, quotiens.

Quantità, predicamento] quantitas tis. La qual voce non l'hà vſata Cic. mà hà detto, quanta.

Quantità di grano, cioè copia] Numerus frumenti.

Quantità di vino] numerus vini. Et non ſi dice quantitas.

Quanto, cioè quanto grande] quantus, ta, tum. Et nota, che queſto relatiuo elegantemente hà doppio il ſuperlatiuo, maximus, a, um, come dire, gratias tibi ago, quantas maximas poſſum.

Quanto vale] quanti eſt, quanti valet.

Quanto è poſſibile] quoad eius fieri poteſt. Et non ſi dice, quantum eſt poſſibile.

Quanto io sò, ouero per quanto sò] quod ſcio

Quanto mi ricordo, ouero per quanto mi ricordo] quantum memoria repeto.

Quanto poſſo] quantum eſt in me, quantum eſt in me poſitum, in me ſitum, quo ad poſſum, quantum conſequi viribus poſſum, pro virili, pro mea virili parte, pro viribus. Toto pectore, omni meo ſtudio. Mà quando è aduerbio ſi dirà etiam, atque etiam; magis, ac magis, magiſque.

Quanto al rimanente] quod reliquum eſt, quod ſupereſt, quod extremum eſt.

Quanto à quel che tu ſcriui] quod verò ſcribis.

Quanto più breuemente hò potuto] vt breuiſſimè.

Quanto più hò potuto] vt maximè potui.

Quanto potrò con le forze] quantum viribus eniti potero.

Quanto più ſi può] vt maximè, vt quàm maximè.

Quanto ſia ogni altro] quam qui maximè, come dire ſum tibi amicus, quam qui maximè.

Quanto grande] quantus, ta, tum.

Quanto tempo] quamdiù.

Quanto più] quo magis, quanto magis.

Quanto à queſto] quod ad hoc attinet. Et non ſi dice, quo ad hoc.

Quanto à mè] quantum ad me attinet.

Quod ad me attinet.
Quanto più potrò] vt maximè potero.
Quanto prima] cum primum, vt primum.
Quanto ſarà poſſibile] quod eius fieri poterit.
Quante hore di notte] quota hora noctis.
Quante hore del giorno] quota hora diei.
Quanti denari ſono queſti] quotus eſt iſte denarius. Cic.
Quanti anni] quotus annus.
Quanto è] quamdudum, quampridem, quamdiù, quam mox.
Quanti campi] quotena iugera agri.
Quanti che ſono] quotquot, quotcumque.
Quanto tu ſia] quantus, quantus es.
Quanto vale?] quanti eſt? quanti valet?
Quanti meſi] quotus menſis.
Quantunque] quamquam, etſi, tametſi.
Quaranta, numero indeclinabile] quadraginta.
Quarantaotto] quadragintaocto, octo, & quadraginta. Duodequinquaginta.
Quarantanoue] nouem, & quadraginta, quadraginta nouem. Vndequinquaginta.
Quarantanoue volte] vndequinquagies.
Quarantaotto volte] duodequinquagies.
Quarant' vna volta] ſemel, & quadragies, & quadragies ſemel.
Quaranta volte] quadragies.
Quaranteſimo] quadrageſimus, a, um.
Di quaranta] quadragenarius, naria, narium.
Di quaranta anni] quadragenarius homo.
Compagnie di quarant' huomini] quadragenæ cohortes.
Gregge di quaranta capi, ò beſtie] grex quadragenarius.
Giudici di quaranta] decuria iudicum.
Quareſima] quadrageſima, mæ, g. f.
Quarnaro. Golfo di Venetia] ſinus Adriaticus. Vedi Golfo.
Quarta, miſura] quadrans, tis, g. m. quartarius, rij.
Quarto di oncie] quadrans, tis, g. m.
Quarto d'vn ſcudo] quadrans aurei.
Quarto di moneta] quadrans argenti.
Quarto] quartus, ta, tum.
Quattrino] quadrans nummus.
Quatto, ò guato] occultus, ta, tum, celatus, ta, tum.
Quattro] quatuor, nu. pl.
Capo di quattro, cioè Magiſtrato] quatuor viri.

Quattrocento volte] quadringenties, quatuor centum.
Quattro giorni ſono] nudius quartus.
Quattro dì, cioè ſpatio di quattro dì] quatriduum, dui.
Quattro doppie] quadruplex.
Quattro giorni prima] quatriduo ante.
Quattro volte] quater. Aduerb.
Quattro anni] quadriennium, nij.
Di quattro anni] quadrimus, ma, mum, quadrimulus, la, lum.
La quarta volta] quartum. Vt quartum conſul.
Quattordeci] quatuordecim.
Quattordeci volte] quatuordecies.
Quattordeci per volta, ouero à quattordeci à quattordeci] quatuordeni, æ, a.
Quattro onnie] triens, tis. Vedi oncie.
Quaſi] ferè, penè, propè, fermè, propemodum.
Quello] ille, la, lud. Is, ea, id.
Quell' altro] ille alter. Cic.
Quello della Marca, cioè il paeſe della Marca] ager picenus.
Quel di piſa] ager piſanus.
Quello che] quod, id quod.
Quell' iſteſſo] ille, ipſe, idem, eadem, is, ea, id.
Quercia] quercus, cus, ge. f. robur, ris, robor, ris.
Di quercia] quernus, na, num, roboreus, rea, reum.
Querela, lamento] querela, læ, querimonia, niæ, queſtus, ſtus.
Querelante] accuſator, ris, g. m.
Querelare] accuſo, ſas.
Querelarſi] queror, ris, ſtus ſum. queritor, aris, tus ſum. Expoſtulo, las, aui, tum. Conqueror, ris, ſtus ſum.
Querimonia] querela, læ, g. f.
Querulo, lamenteuole] queribundus, a, um, Cic. querulus, la, lum.
Queſito] percontatio, nis, g. f.
Queſta coſa] Id.
Queſta mattina] hodiè mane. Et non ſi dice hoc mane.
Queſta ſera] hodie veſperi.
Queſta volta, per queſta volta] nunc tantum.
Ques, Città nel Golfo d'Arabia] Poſſidium, dij.
Queſtionare, contendere] certo, tas, taui, tatum,

tatum, decerto, tas, taui, tum, contendo, dis, di, tum.

Queſtioneggiare di parole] certare dicacitate.

Queſtioneggiare oſtinatamente] pugnaciter certare.

Queſtioneggiare con pugni, fare à i pugni] certare pugnis.

Queſtioneggiare con calci, fare i calci] certare calcibus.

Queſtioneggiare con le morſicature, fare à i morſi] certare morſu.

Queſtione] certatio, onis, certamen, nis, concertatio, nis, contentio, nis.

Queſtione, lite] controuerſia, g. f. diſceptatio, nis.

Queſtione, cioè dubbio] quæſtio, nis.

Queſtionetta] quæſtiuncula, g. f.

Queſtioneuole] controuerſioſus, a, um.

Queſtore] quæſtor, ris, g. m.

Queſtura] quæſtura, ræ, g. f.

Queſto, cioè colui] hic, huius.

Queſtò, queſta coſa] hoc, id. Et è più frequente. Idipſum.

Per queſto] ea de re, ob eam rem, propter, Ideo ea, idcirco, ob eam rem.

Quetare, pacificare] placo, as, aui, tum, ſedo, das, aui, tum, lenio, nis, niui, tum.

Quetamente, pacificamente] quietè, ſedatè, placatè, pacatè.

Quetanza, cioè ſcrittura] Apocha, chæ, cautio, nis.

Quietare, ò far quietanza] cautionem dare.

Quetarſi] frui otio.

Queto, quieto] tranquillus, tacitus, ſedatus, mitis.

Qui] hic. Et ſignifica ſtatum in loco.

Quinci, cioè di quà] hinc.

Quinci da mano mancina] hinc ab læua.

Quinci da mano dritta] hinc ab dextera.

Quinci dalla porta] hinc ab ianua.

Quinci di vicino] hinc ex proximo, Pla.

Quinci andarſene] hinc ire.

Quinci, & quindi] hinc, illinc.

Qui ſtà il tutto] caput illud eſt.

Qui ſtà il fatto] agitur hic res.

Quiam, Città] Bauriſus.

Quieto, pacifico] mitis, te, ſedatus, a, um.

Quiete della Città] Vrbanum otium. Vt Vrbano otio diffido] Non ſpero, che la Città ſi quieta.

Quietamente] quietè, tranquillè, ſedatè.

Quietamente, ſenza diſturbo paſſare l'età] quietè agere ætatem.

Quietarſi, ripoſarſi] quieſcò, ſcis, eui, tum, acquieſco, conquieſco.

Quiete, ripoſo] quies, tis, otium, tij.

Quietarſi, cioè contentarſi] ſino, nis, ſiui, ſitum, permitto, tis, ſi, ſum, quieſco, ſcis. Et ſi congionge con l'infinito. Vt quieſcat rem adduci ad interregnum.

Quiloa, paeſe d'Ethiopia] Barbaria, riæ.

Quindeci, num. indeclinabile] quindecim.

Capo di quindeci, magiſtrato] quindecim vir. Cic.

Quindeci volte] quindecies.

A quindeci à quindeci] quindeni, næ, na.

Quinci à poco] breui, propediem.

Quinci auuiene] hinc exiſtit.

Quinci entro, cioè quà dentro] huc intro.

Quindi paſsò] hinc iter fecit.

Quindi à tre anni] ab hinc triennio, ouero triennium.

Quindi à quindeci anni] ab hinc annis quindecim.

Quinosè, Città] cinoes, noe, g. f. & cinolis.

Quingenteſimo] quingenteſimus.

Quintadecima, creſcenza della Luna] accretio lunæ, pleniluniũ, nij. Vedi luna.

Quinto nel numero, ouero nell'ordine] quintus, ta, tum.

Quinta eſſenza] quinta natura.

La quinta volta] quintum, vt quintùm conſul.

Quinta volta] quintò. Aduerb.

Quippia Città] clupea.

Quietanza, quietatione] acceptilatio, nis.

Far quietanza] acceptum facere, & acceptum habere.

Quiui, in quel luogo] ibi, illic, eo loci.

R A

R Lettera de' Latini fù trouata da Appio Claudio, in luogo della quale auanti vſarono lo ſ. vt Valeſſi pro Valerij. Fuſſi pro Furij. Rho hanno i Greci. Reſch gli Hebrei, Reſch i Siri, & così gli altri Orientali, che imitano la lingua Hebrea.

R. C. Puntato nelle ſcritture antiche] Romana Ciuitas.

Rab, Città del Danubio] bregelium, ge. n.
Rabbiat, Città Arabica] Rhabnathon.
Rabbiarſi] rabio, bis, Quid rabis? Var. furenter iraſcor. Cice. iracundè, rabioſè ue facere.
Rabbia, ſtizza propriamente de' cani] rabies, biei, g. f rabia, biæ, ma è antico.
Rabbia, e ſtizza d'huômo] Furor, is. Vedi furia. Rabies, biei. Animi acerbitas quædam, & rabies.
Rabbioſo, pieno di ſtizza] rabioſus, ſa, ſum. Cic. rabidus, da, dum, furenter iratus, iracundia efferueſcens. Vedi colera.
Rabbioſetto, vn poco in colera] rabioſulus, la, lum. Vt litteræ rabioſulæ.
Rabbioſamente] Rabidè, vt rabidè appetens, rabioſè facere.
Rabbracciare di nuouo] iterum amplector, is.
Rabuffare] obiurgo. Aſperiùs admonere aliquem, moneo, & obiurgo, ſi dice obiurgo in aliqua re, ò de aliqua re.
Rabuffo] obiurgatio, nis, caſtigatio, nis.
Rabuffare dolcemente] obiurgare aliquem molli, vt aiunt, brachio. Cic.
Di rabuffo] obiurgatorius, ria, rium.
Lettere di rabuffo] epiſtola obiurgatoria.
Raccendere] inflammo, as, aui, tum. Incendo, dis, di, ſum, accendo, dis, di, ſum.
Racceſo] incenſus, ſa, ſum, inflammatus.
Racchetta, archetto, ſtrumento da giuocar alla palla] hoc retiaculum, li.
Racchettare] placo, as, ui, tum. Sedô, as, aui, atum, placo, as, ui, tum, placare, & lenire, placare, & mitigare.
Racchettare il rumore] ſedare tumultum, ſedare diſcordiam.
Racchettato] ſedatus, a, um, placatus, ta, tum, placidus, da, dum.
Racchetta della palla. Vedi palla.
Raccogliere, radunare] colligo, gis, gi, ctum, cogo, gis, egi, actum.
Raccogliere le bagaglie dell'eſſercito] vaſa colligere. Col.
Raccoglierſi in ſe, cioè ripigliar le forze dell'animo] colligere, recreare, & reficere ſe.
Raccogliere in vn luogo] colligere in vnum locum][diſſipo.
Raccogliere l'eſſercito] cogere copias, trahere copias.

Sonare la Raccolta] receptui canere, receptui ſignum dare.
Raccolta di Soldati] receptus, tus, g. m.
Raccolto, adunato] collectus, ta, tum. Cic.
Raccolto, ammaſſamento] collectio, nis.
Raccolta, tempo di raccogliere il grano] hæc meſſis, ſis.
Raccolta di formento] frumentatio, nis.
Raccomandare] comendo, das, aui, atum, commendo, & trado.
Raccommandare caldamente] commendare de meliori nomine; commendare quam diligentiſſimè, commendare non vulgariter.
Raccomandarſi ad alcuno] conferre ſe in fidem alicuius.
† Raccommandato] commendatus, commiſſus.
Raccommandatione caldiſſima] genus commendationis ex intima arte depromptum, commendatio diligentiſſima.
Raccomandatione] commendatio, nis.
Racconciare] reſarcio, cis, ciui, citum.
Racconciare la veſte] reſarcire veſtem.
Racconciare la caſa] reficere ædes.
Racconciatore di veſti, ouero ſtracciaiuolo] ſarcinator, ris, g. m. Plaut.
Racconciliare, rappacificare] concilio, as.
Racconciliare, conſolare] conſolor, aris, conſolari aliquem de morte, abſtergere alicui dolorem.
Racconſolare con lettere] conſolari per litteras.
Lettere di racconſolatione] litteræ conſolatoriæ, confortatoriæ.
Raccontare] narro, as, aui, tum, demonſtro, ſtras, aui, tum, narratione expono, Enumero, Recenſeo] Numero.
Raccontamento] narratio, nis, rei geſtæ expoſitio, enumeratio.
Raccorciare. Vedi abbreuiare.
Raccontatore] narrator, ris.
Che non ſi può raccontare] nefas dictu.
Raccordarſi] recordor, ris.
Raccorre più grano] caput alicui eſſe rei frumentariæ.
Raccorre il fiato] reſpiro, ras. Spiritum duco.
Racemo, graſpo d'vua] racemus, mi.
Racogno, animaletto alquanto più grande della lucerta] hic lacertus, ti.
Racquetare. Vedi racchettare.
Racquiſtare l'amicitia] recolligere beneuolen-

nolentiam. Reconciliare voluntatem.
Reconciliare aliquem, coire pacem.
Racquiſtare le forze] recuperare vires, conualeſcere à morbo.
Racquiſtare] adipiſcor, ſceris.
Racquiſto] adeptio, nis, g. f.
Raddolcire, adolcire] dulceſco, ſcis.
Raddolcirſi, rimettere la colera] præbere ſe placabilem alicui.
Raddolcito] placatus, ta, tum, quietus, & placatus, placatus, æquuſque.
Raddoppiare, addoppiar] conduplico, as, aui, tum. Cic. Gemino, nas, naui, natum, duplico, as, aui, atum. Cic.
Raddoppiamento] conduplicatio, nis, reduplicatio non ſi vſa.
Radere] rado, dis, ſi, ſum. Abrado, dis.
Radere d'intorno] circumrado, dis.
Raſo] raſus, ſa, ſum. Vt capite raſo.
Rade volte] raró, rarenter, mà è antico.
Radicare, far le radici] agere radices. Cic. Radico, as: Plin.
Radicchio, herba] cicorea, reæ, g. f.
Radice] Radix, dicis g. f.
Radice d'alberi, ò herbe] ſtirps, pis, g. f.
Barba, ò capelli di radice] fibræ radicum.
Radichetta, ò radice picciola] radicula, læ.
Radice dell' Aſparago. Vedi Aſparago.
Radidore, cioè legno da radere] radius, dij, g. m Hoſtorium, rij.
Raditura. Vedi Raſitura.
Rado, di rado] raró. Aduerb. Cic.
Radunanza di popolo] concio, nis, cœtus, tus.
Radunare il popolo per far officiali] habere comitia.
Radunare denari] congerere pecuniam.
Radunare l'eſſercito] contrahere copias.
Radunare il Senato] cogere Senatum.
Radunare. Vedi ammaſſare.
Raduto] eraſus, ſa, ſum.
Rafa] hæc rapa, pæ, g. f.
Rafano] raphanus, ni, g. m.
Rafardellare] ſuffarcino, nas, naui, natum.
Rafardellato] ſuffarcinatus, ta, tum.
Raffermare. Vedi Ratificare.
Raffermarſi la nuoua] rumorem increbreſcere
Raffermare. Vedi affermare.
Raffreddamento] Hæc refrigeratio, nis.
Raffreddare] refrigero, as, aui, tum. Cice. frigefacio. Cice. Plaut. Deferueſco, ſcis, deferbui.
Raffreddato] refrigeratus, ta, tum. Vt refrigeratus, calor.
Raffreddatiuo] algificus, ca, cum.
Raffreddato, chi patiſce di catarro] grauedinoſus, ſa, ſum. Ex grauedine laborans.
Raffrenare, ritenere] cohibeo, bes, bui, tum. Coerceo, ces, cui, tum Reprimo, mis. Refræno. Contineo.
Raffrenato] repreſſus, ſa, ſum. Cohibitus, ta, tum.
Raffrontare, incontrarſi] obuiam eo. Cic. & Caſ. occurro, ris. Cic
Raffrontarſi, ſomigliarſi] conuenio, nis.
Ragazzo, garzone] puer, ri. Seruus, ui.
Ragazzo de' ſoldati] calones. Lixæ.
Ragazzo di meretrice] aquariolus, li.
Raggia, peſce] hæc ſquatina, næ.
Raggiare, fare il verſo dell' aſino] rudo, is.
Raggio] radius, dij, g. m.
Gettare raggi] iacere radios.
Pien di raggi] radiatus, ta, tum.
Raggi di fuoco, che ſi buttano per allegrezza] Ignis miſſilis.
Raggio del carro. Vedi carro, & ſue parti.
Raggiongere. Vedi aggiungere.
Raggiongère, cioè arriuare qualcuno] conſequi, aſſequi aliquem.
Ragguagliare qualcuno] facere aliquem certiorem. Et non ſi dice reddere certiorem. Commonefacere aliquem.
Ragionare] coloquor, queris.
Ragionare con qualcuno] conferre ſermones cum aliquo.
Ragionamento] ſermo, nis colloquium, quij.
Venire à Ragionamento, abboccarſi inſieme] ad colloquium, congreſſumque venire. Cic.
Ragionare di piacere] fabulor, ris.
Ragionatore] ratiocinator, ris, g. m.
Ragione, argomento] argumentum, ti.
Ragioneuoliſſimamente] meritiſſimè.
Ragione] ratio, nis, g. f.
Ragioneuole, che hà intelletto] rationis particeps. E non ſi dice, rationabilis.
Ragione, cioè laſciarſi vincere dalla ragione nelle facende] rationi obſequi in negotijs exequendis.
Senza ragione, priuo di ragione] rationis expers.
Senza ragione, alla balorda] temerè. Imprudenter, per imprudentiam. Inconſultò, ac temerè.

Ragione, cioè Giuſtitia] ius ris.
Chiamare, citar à ragione] vocare in ius.
Tener per ragione] ius dicere.
Di ragione mia] pro iure meo, ouero iure meo.
Adirarſi con ragione] iure iraſci.
Dir la ſua ragione in prigione] dicere cauſam ex vinculis.
† Non hauer ragione] eſſe deterior iure.
Eſſa autorità di tener ragione] iuriſdictio, nis. Munus, facultas, auctoritas ius dicendi.
E ragione è douere] ius eſt.
Ragioneuole] rectus, cta. ctum. Æquus, qua, quum, cum æquitate coniunctus, cta, ctum.
Ragioneuolmente] rectè, iurè. Non iniuria, æquiſſimè.
Ragnetto, ragnello; ragno picciolo] araneola, læ, g. f.
Ragoſta, gambarotto groſſo di mare] locuſta ſtæ.
Ragguagliare] adæquo, quas.
Ragna, cioè rete da pigliar vccelli] rete auiarium.
Caſcar nella ragna, ò rete] incidere in plagas.
Tender la ragna] rete auiarium tendere.
Ragni, Città di Linguadocca] antipos, dis.
Ragno animaletto] araneus, nei, ò aranea.
Rete, tela de' ragni] aranea, ex, rete aranei.
Ragunare in vn luogo] Contrahere in vnum locum. Vedi radunare.
Radunanza] hic cœtus, us. Hæc concio nis, Congreſſus, ſus. Coaceruatio, nis, g f.
Ragini, contado di Prouenza] Declarium regio.
Raguſi, fiume di Sicilia] Hirminium, nij.
Raguſi Città di Schiauonia] Epidaurus, ri, Epidaurum colonia.
Raguſeo] Epidaurius, ria, rium.
Raias, terra, ò popoli di Spagna] tormodigi.
Rallegrare] lætifico, as, lætitiam afferre alicui; lætitiam afficio aliquem.
Rallegrarſi] gaudeo, es, ſus, ſum, gaudeo, & lætor. lætè ferre. Vedi allegrarſi.
Rallegrarſi eternamente] immortaliter gaudere.
Rallegrarſi delle conſolationi d'altri] alterius gaudere gaudio.
Rallegrarſi del faſtidio d'altri] alterius gaudere dolore.
Rallegrar in ſe ſteſſo ſecretamente] gaudere in ſinu.
Rallegrarſi ſenza cagione] frui vſu falſi gaudij, Duci falſo gaudio. Ter.
Rallegrarſi con altri] gratulor, laris, tus ſum. Et ſi dice gratulor tibi eam rem, ea re, in ea re, de ea re.
Rallentare, allentare] laxo, xas, xaui, tum, vt laxare habenas, remitto, tis, ſi ſum, relaxo.
Rallentamento] Remiſſio, nis. Relaxatio, nis.
Ralluſtrare] illuſtro, ſtras, ui, tum, colluſtro, ſtras, ui, tum.
Rama, Città di terra Santa] Libidia, diæ.
Ramaglietto] Ramulus, li, g. m.
Ramaruola, cucchiaro da maneſtrare] trudicula, læ. Vedi cucina.
Ramaricamento, cordoglio] animi cruciatus, dolor, ris. Vedi dolore.
Ramaricamento, lamento] querimonia, niæ.
Ramaricarſi. Vedi dolerſi.
Ramarico] luctus, tus, g. m. queſtus, ſtus.
Rame, metallo] æs, ris.
Minera di Rame] æraria fodina.
Rugine di Rame] ærugo, æris.
Squamma di Rame] æris ſquamma.
Rame, che ſi può gettare] æs fuſile.
Rammemorare, rammentare] Commemoro, as, ui. Memoro, as, aui, tum. Alicuius rei memoriam vſurpo.
Rammentarſi. Vedi Raccordarſi.
Rammemoratione, ricordanza delle coſe paſſate] commemoratio, nis, recordatio, nis, mentio, nis.
Ramerino, roſmarino] Roſmarinus, ni.
Ramicello d'albero] hic Ramulus, li, g. m.
Ramoſo] Ramoſus, ſa, ſum.
Ramentare, ridurre à memoria] in memoriam redigere. Vedi memoria.
Ramo d'albero] Ramus, mi.
Rametto, ramo picciolo] Ramuſculus, li.
Ramo con foglie. Vedi albero.
Ramo, che nodriſce l'albero. Vedi albero.
Ramolaccio] Raphanus ſylueſter.
Ramo di vite] duramentum, ti, g. n.
Ramoraccio, radice] armoracium, cij, g. neut.
Rampare, rampegare] ſerpo, pis, repo, pis.

Ram-

Rampazzo d'vua] racemus, mi. Vedi vua.
Rampegone, rampino] vncus, ci.
Ramparſi, venire ſecretamente] irrepo, pis.
Rampegare] repo, pis.
Rampogna] adiurgium, gij, g. n.
Rampinato] vncinatus, ta, tum.
Ramponzolo, herba] rampunculus, li.
Rana, ranocchia] rana, næ.
Ranocchia] ranarum fœtus.
Far la voce della rana] coaxo, xas, aui, tum.
Rancino, color giallo] croceus, cea, ceum.
Rancio, rancido] rancidus, da, dum.
Rancore. Vedi cordoglio.
Rapa, frutto] rapum, pi.
Rapa ſaluatica, ramponciolo] rapa ſylueſtris.
Rapace, dato alla rapina] rapax, cis.
Mani rapaci] manus rapaces.
Rapacità, deſiderio di furare] rapacitas, tis.
Rapezzare la veſte] reſarcire veſtem, ſarcio, cis, ui, tum.
Rapezzare] reſarcio, cis, ui, tum. Cic.
Rapidamente, velocemente] rapidè, velociter.
Rapido, veloce] rapidus, da, dum, velox, cis.
Rapina, cioè furto per forza] rapina. Mà Cic. l'vſa ſempre in plurale. rapinæ.
Rapimento] raptus, tus.
Rapire, togliere per forza] rapio, pis, pui, ptum. Abripio, pis, pui, ptum. Aufero, fers, abſtuli, ablatum.
Rapito, tolto per forza] raptus, pta, ptum. Ereptus, pta, ptum.
Rappa del viſo, grinzo] ruga, gæ, g. f.
Rappacificare] reconcilio, as, aui, tum, pacem concilio.
Rappacificato] reconciliatus, ta, tum.
Rappacificatione] reconciliatio, nis, reditus in gratiam, reconciliatio gratiæ, reconciliata voluntas.
Rapportare] defero, fers, affero, fers.
Rapportare qualche cattiua nuoua] deferre aliquem acerbum nuncium.
Rappreſentare, moſtrare] exhibeo, bes, bui. Profero, fers, tuli.
Rappreſentare i conti] exhibere rationes.
Rappreſentare in ragione] ſiſto, ſtis.
Sicurtà di rappreſentare in ragione] Vas alicuius ſiſtendi.
Rappreſentare la ſicurtà] ſiſtere vadimonium.
Rappreſentare la Comedia] agere Comœdiam.
Rappreſentatori di Comedia] actores Comœdiæ.
Raro. Vedi Rado.
Raro, adieſt.] rarus, a, um X vulgaris, re.
Raſare. Vedi radere.
Raſchiamento, ſputamento] ſcreatus.
Raſchiare, ſputare] ſcreo, as, aui, tum.
Raſchiatura, limatura] ſcobs, is, lanugo, ginis. Col.
Raſciugare] ſicco, cas. Cic.
Raſa, graſſo dell'albero] alburnum, ni.
Raſempiare. Vedi raccoppiare.
Raſo, ſorte di drappo] ſericum raſum.
Raſoio da barbiere] nouacula, læ, culter tonſorius.
Raſpa, lima] ſcobina, næ. Plin.
Raſpare, grattare] ſcalpo, pis, pſi.
Raſparuola] tyrocneſtis, radula.
Raſpato, vino] vinum acinaceum.
Raſſembrare] repreſento, tas, taui, tatum. Vedi aſſimigliare.
Raſſettare. Vedi rifare.
Raſſicurare, aſſicurare] ſecurum aliquem reddere.
Raſſicurare] cauere alicui.
Raſſodare, riunire] conſolido, das.
Raſſodato] conſolidatus, ta, tum.
Raſtello auanti la porta] tranſenna, næ, g. f.
Raſtello, ſtromento di villa] raſtrum, tri, g. n. raſtellum, li.
Ratificare, confermare] ratum habeo, ratum facio. Et non ſi dice ratifico.
Ratificato] ratus, ta, tum, ratus, firmus, fixus.
Ratificatione] comprobatio, nis.
Ratemperare. Vedi aſtenerſi.
Ratto, cioè in fretta] raptim. Vt raptim ſcribere.
Rattore, rapitore] raptor, tis, g. m.
Rauanello, radice] raphanus, ni.
Raua] rapa, pæ, g. f. & rapum, g. n.
Rauatino, gardellino] Carduelis, is.
Rauaginoſe, porto di Calabria] Oreſtis.
Raucare, irrochire] rauceſco, ſcis.
Rauco, roco per il gridare] raucus, ca, cum.
Rauco alquanto] ſubraucus.
Raucità, rochimento] raucitas, tatis, g. f.
Rauedere, accorgere] animaduerto, tis.
Rauederſi] redire in viam.

Rauedere i conti. Vedi conti.
Rauelli, Città] hæc herea, reæ.
Rauenna, Città di Romagna] Rauenna, næ. Plin. Rabenna. Ptol.
Di Rauenna] Rauennas, tis.
Rauensburg. Città] Ratiſbona, næ, g. f.
Rauuiarſi, inuiarſi] committere ſe viæ. Vedi ſtrada, Dare ſe in viam.
Rauicinare, & auicinare] propinquo, quas.
Rauizza] rapicia, ciæ.
Raunatione, raunamento, raunanza] Colligatio, nis. Coaceruatio, nis, ge. f. Collectio, nis, conuenticulum, li, g. n.
Raunato] collectus, ta, tum.
Raunare. Vedi radunare.
Rauolgere] inuoluo, uis, complico, cas.
Rauolgimento] inuolutio, tionis, g. f.
Rauolgio, inuiluppo] inuolucrum, cri, g. n. Vt inuolucrum clypei. Integumentum, ti.
Rauolto] inuolutus, ta, tum, implicatus, ta, tum.
Raza, peſce] raia, iæ, g. f.
Razza, natione] Genus, ris, g. n. Natio, nis. gen. fem.
Di razza Franceſe] Natione Gallus.
Di razza Vngaro] Natione Pannonius.
Razza di beſtiame] grex pecoris.
Razza di Filoſofi] philoſophorum grex.
Razza d'amici] grex amicorum.
Che razza d'huomo è queſto?] Quod hominis eſt?
Razzi, panni di razza] Auleum, lei, periſtroma, matis.
Razebrar, porto] Graſagoni Portas.

R E

RE'] Rex, Regis.
† Diadema del Rè, cioè l'inſegna della dignità] Diadema, tis.
Rè, vccellino reatino, che ſi dice Imperatore] Trochillus, li.
Reale, Regale] regius, gia, gium.
Reale, certo] Syncerus Adiect.
Reacquiſtare vna coſa perduta] redipiſcor.
Realmente, puramente] Syncerè, liberè.
Reato] hic reatus, tus.
Rebuola, ſorte di vino] hoc vinum pucinum.
Realmente] regiè, vt regiè factum, regificè, vt domus regificè inſtructa.
Coſa degna di Rè] Regalis.
Palazzo da Rè] Regia, giæ, g. f.
Reame, ò Regno] Regnum, gni.
Rebellarſi] deficio, cis, ci, ctum. Deciſco, ſcis, ſciui, retrahi à Republica.
Rebelle] perduellis, le, rebellis non è di Cic.
Rebellione] defectio, nis, alienatio, nis. Rebellio non è latina.
Reboſſare. Vedi rabuffare.
Recamare] pingere acu. Opus acu variè contexere.
Recamo] opus phrygium, opus acu elaboratum. Opus acu pictum.
Recamatore] plumarius, rij. Phrygio, nis.
Recamato] aco pictum, opere vario contextum.
Recare, portare] affero, fers, tuli. Apporto, tas, aui. Vedi portare.
Recarſi faſtidio] ſtruere ſibi ſolicitudinem.
Recarſi in ſe ſteſſo, cioè penſar frà ſe ſteſſo] reputare ſecum. Cogitare ſecum.
Recatiere, chi compra robba da riuendere] propola, læ. Cic.
Recente] recens, tis, g. om. Cic.
Recettacolo, recetto] receptaculum, li.
Recetto, riceuuto] receptus, pta, ptum.
Recidere, tagliare] præcido, dis, di, ſum.
Recinto di muro] ambitus muri.
Recitare à mente] pronuntiare memoriter. Narrare memoriter.
Recitare à parola per parola] eiſdem verbis reddere, recitare litteras totidem verbis.
Recitare la comedia] agere comediam.
Recitare l'oratione] habere orationem.
Reciproco, corriſpondente] mutuus, tua, tuum.
Reciproco amore] mutua beneuolentia.
Reclamare, contradire] reclamo, mas, ui, tum, reclamito, tas, taui.
Ricompenſare] retribuo, is.
Reconciliare] reconcilio, as.
Recorſo] recurſus, ſus.
Recopiare] exſcribo, bis, pſi, ptum, deſcribo, bis. pſi, ptum. Edere exemplum.
Recrearſi] relaxare animum, remittere animum.
Recreatione] recreatio, remiſſio animi.
Recreare, reficiare] recreo, as, aui, tum, reficio, cis, feci.
Recuperare] recupero, as. Cic.
Recuperatore] recuperator, is, g. m.
Recuſare] recuſo, ſas. Cic.
Redarguere. Vedi riprendere.
Rede, herede] hæres, dis. Cic.

Redentione] redemptio, nis, g. f.
Redurre] reduco, cis.
Refettione] refectio, nis.
Redine della briglia] habena, næ. Vedi Cauallo.
Redificare] reſtituo, tuis. Vedi rifare.
Refe, filo da cucire] filum, li.
Refe dell'ace] acia, ciæ.
Referire] refero, fers, tuli.
Referire, proponere in Senato] refero ad Senatum.
Refettorio. Vedi tinello.
Refinare, ceſſare] definio, nis.
Reficiare] reficio, cis, refocillo, las.
Re fiorire di nuouo] refloreſco, ſcis.
Refiutare, recuſare] recuſo, ſas, ui, tum, refuto, tas, taui, tatum, repudio, as, ui, tum, † Aſpernor, aris, reſpuo, puis, reijcio, cis. Fugio, Abhorreſco, Aſpernor, & refuto. reijcio, & aſpernor.
Refiutare, confutare] confuto, tas, ui.
Refrenare. Vedi raffrenare.
Refrenar gli appetiti] cohibere libidines.
Refrigerio] ſolatium, ij. vedi conſolatione.
Refugio, luogo da ſaluarſi] perfugium, gij. Aſylum, li.
Regalmente] regiè. Aduerb.
Regale] Regius, gia, gium.
Regenerare] regenero, as.
Regettato] reiectus, cta, ctum.
Reggere, gouernare] rego, gis, xi, ctum. Guberno, nas, naui, natum. Moderor, ris, atus ſum.
Reggere vna Prouincia] obtinere Prouinciam, præeſſe Prouinciæ, gubernare Prouinciam.
Reggerſi ſecondo la qualità delli tempi] temporibus aſſentiri, tempori cedere, tempeſtati obſequi.
Reggimento, gouerno] adminiſtratio, nis, gubernatio, nis. Vedi gouerno.
Reggere la ſpeſa, ſopportare la ſpeſa] ſuſtinere ſumptum.
Reggerſi à modo d' altri] ferri aliorum conſilijs.
Reggio, Città di Lombardia] Rhegium, gij. Rhegium Lepidi. Ptol.
Reggio, Città di Calabria] rhegium Iulium.
Rettore] rector, ris, moderator, gubernator.
Regitrice, gouernatrice] rectrix, cis, gubernatrix, moderatrix.
Regina] hæc Regina, næ.

Regione] regio, nis. Vedi Paeſe.
Regillo, Lago] hic regillus, li.
Regiſtrare, far memoriale] mittere in acta.
Regiſtro] Breuiarium, rij, g. n.
Regnare] Impero, as. Vedi Rè.
Regno] Regnum, gni.
Regno d'Aragona] Hiſpania citerior.
Regoglio, arroganza] arrogantia, tiæ, contumacia, ciæ.
Regoglioſo parlare] Sermo arrogantia plenus.
Regoglioſamente] arroganter, contumaciter, ſuperbè, contumaciter, & arroganter.
Regola] regula, læ, norma, mæ, præſcriptio.
Regolato, fatto con regola] rectè, atque ordine factus, a, um.
Regolare, gouernare] moderòr, aris. Guberno, & moderor.
Regolarmente, regularmente] adamuſſim.
Regolatore] moderator, ris.
Regolatrice] moderatrix, cis.
Regolato] moderatus, ta, tum.
Regolato nel parlare] moderatus in ſermone.
Reillo, reatino, Rè degli vccelli] Trochillus, li, Rex auium.
Reims, Città principale di Francia nella campagna] Curocottatum. Ptol. Durocorum. Cæſ.
Reintegrare] inſtauro, ras, reintegro.
Relaſſamento di fatica] laxamentum, ti, g. n. remiſſio.
Relaſſare qualche coſa del ſuo] remitto, tis, ſi, ſum.
Relatione, reportatione] relatio, nis.
Relatiuo] relatiuum, ui, g. n.
Religione] religio, nis, pius cultus, cultus Dei, & pura religio, religionis pietas.
Religioſamente] religiosè. Adu.
Religioſo] religionis colens. Cic. religioſus, ſa, ſum. Summa religione præditus. Auguſtus, ſta, ſtum. Vt templum Auguſtum.
Farſi Religioſo di San Franceſco] Franciſcani Ordinis Religione obſtringi.
Reliquie de' Santi] Sacræ Reliquiæ.
Remaſticare, maſticare di nuouo] remando, dis.
Remaſure, auanzature] Reliquiæ, arum.
Remaſuglie del paſto] reliquiæ cœnarum.
Remedio] medicina, næ; g. f. remedium, g. n.

Remengo. Vedi vagabondo.
Reminiſcenza. Vedi ricordanza.
Remiſſione] venia, niæ. Vedi perdono.
Remiſurare] remetior, tiris.
remo, ſtromento nauale] remus, mi.
Sforzo di remo] impulſus remorum.
remoto, cioè lontano] diſiunctus, cta, ctum.
remo, Città] hoc Durocottorum, ri.
remouere, tor via] remoueo, ues, amoueo, abſtraho.
remunerare, ricompenſare] remunero, ras, remuneror, aris. Beneficium reddo. Mutuam gratiam refero.
remuneratione] remuneratio, nis, viciſſitudo ſtudiorum, remuneratio officiorum.
rena, arena] hæc arena, næ.
rena, regnone] ren, nis.
renaglie, parabole] hæ ambages, gum.
rendere, reſtituire] reddo, dis, didi, reſtituo, tuis, tui, tutum.
render conto] reddere rationem.
render, conſignare le lettere] reddere litteras.
render bene per male] malefactum benefactis compenſare.
render il cambio, ricambiare] parem gratiam ferre, par pari referre, ouero par pro pari referre, come alcuni vogliono, remunero.
render lo ſpirito] animam afflare.
render buon odore] ſuauiter olere.
render honore] tribuere honorem.
render teſtimonio] teſtimonium dare, teſtimonium impartiri.
render il guiderdone. Vedi remunerare.
rendere, fruttare] ferre fructum, ferre fruges, præbere fructum.
render i ſuoi denari ad alcuno] repræſentare pecuniam alicui.
renderſi] deditionem facere, dedere ſe, dare in manus.
rendita, entrata, & vtile, che viene] Hic prouentus, tus, cenſus.
renditore, che rende, ò reſtituiſce] præſtitor, ris.
renegare] abnego, gas.
renella] arenula, læ, g. f.
rengare in Conſiglio] Aſcendere in concionem.
renga, il luogo della renga] concio, nis, g. f.
reni, parti della ſchiena] renes, nium.
Hauer male alle rene] laborare ex renibus.
Renero, Caſtello di Schiauonia] Torone.
Renſo, tella ſottiliſſima] byſſus, byſſi.
Renunciare, rifiutare] repudio, dias, recuſo, ſas, ſaui, ſatum.
renunciare à fatto] funditùs repudiare.
renunciare l'officio] abdicare ſe à Magiſtratu, deponere magiſtratum.
renunciatione, renunciamento] renuntiatio, nis.
renoſo] arenoſus, ſa, ſum.
reo] reus, rei, ſons, tis. Culpæ reus, obnoxius.
reo di furto] furti reus. Et è locutione rara.
Farſi reo per vn'altro] pro alio ſe ſupponere reum.
repentinamente] repentè, de repentè. Vedi all'improuiſo.
repentino, ſubito] repentinus, na, num.
repetitore, ſotto maeſtro] ſubmagiſter, ſtri. Promagiſter, ſtri, hypodidaſcalus.
repettinato] repexus.
replica] iteratio, nis, vt iteratio verborum, geminatio, repetitio, redintegratio.
replicare, repetere] Itero, as, repeto, tis, redintegro, as.
replicare da capo] A capite repetere, A fronte repetere. Altè, & à capite repetere, ab vltimo repetere.
replicare da lontano] longè, altèque repetere.
repoſare] quieſco, ſcis.
repoſo] quies, tis, g. f.
reprendere] reprehendo, dis.
repertorio, inuentario] repertorium, g. n.
reprimere. Vedi raffrenare.
republica] Reſpublica, cæ, res communis. Vedi communità.
republica d'vna Terra] Reſpublica municipalis.
repromiſſione] reſtipulatio, nis, g. f.
repudiare] reſpuo, puis, repudio, as.
repudio, diuortio] repudium, g. n. repudiatio, g. f.
repugnante] aduerſarius, ria, rium, repugnans, tis. Vedi contrario.
repugnanza, contrarietà] repugnantia, tiæ, contentio, nis.
repugnare, eſſer contrario] repugno, gnas, aui, reſiſto, ſtis, aduerſor, aris.
repulſa, cioè ributtamento d'officio] repul-

pulſa, ſæ, repudiatio à magiſtratu.
Repulſare] repello, lis, reijcio, cis, ci, ctum.
Repurgare] repurgo, as.
Riputare, ſtimare] æſtimo, mas, ui, tum.
Riputare vno d'aſſai] aliquem magni facere. Magno æſtimare aliquem.
reputarſi da più de gli altri] preponere ſe alijs.
reputatione] exiſtimatio, nis, dignitas, tis.
Offendere la riputatione] violare exiſtimationem † nomen debilitare.
requie] requies, quiei.
requiſitione. Vedi dimanda,
A mia requiſitione] rogatu meo, tuo, &c.
reſcuotere denari per via di cambio] Exigere pecuniam ex permutatione.
reſcuotere i debiti] exigere nomina, appellare nomina. Vedi debito.
reſcuotitore di denari] coactor pecuniæ.
reſcuotimento di crediti] exactio nominum.
reſcriuere] reſcribo, bis.
reſegna de' Soldati, ò di popolo] luſtratio, nis.
reſignare, far la raſſegna] Luſtro, ſtras, recenſeo, ſes.
reſidenza] Aſſiduitas, tatis. Aſſiduitas quotidiana. Opera quotidiana.
Far la reſidenza nella Chieſa] præbere aſſiduitatem Eccleſiæ, Aſſiduus Eccleſiæ.
reſſidente] aſſiduus, dua, duum, aſſiduus, & quotidianus.
reſiduo, reſtante] reliquus, a, um, reſiduus, dua, duum.
reſiduo di denari] reliqua pecunia, reſiduæ pecuniæ.
reſcuotere] exigo, gis, gi, ctum.
reſiduo, Città] Debortus, ti.
reſiſtere] reſiſto, ſtis, ſtiti. Obſiſto, ſtis, ſtiti, repugno, as, aui.
reſiſtenza] repugnantia, tiæ. Contentio, is, pugna, æ.
reſolutamente] certè, certò.
reſpettoſo] pudens, tis, g. n.
reſpingere, ſpingere indietro] repello, lis, retrudo, dis.
reſpirare, reſiattare] reſpiro, as, aui, tum, ducere ſpiritum. Anhelo, as, aui.
reſpiratione] reſpiratio, nis.
reſpondere. Vedi riſpondere.

Reſta, filza di cipolle, ò fichi] reſtis, ſtis.
Reſtante. Vedi reſiduo.
Reſtare, rimanere] remaneo, es, ſi, ſum, reſto, ſtas, ſtiti, reſido, des, di. Conſiſto, ſtis, ſtiti.
Reſtare, ceſſare] deſino, nis, ſiui, tum, deſiſto, ſtis, ſtiti, ceſſo, ſas, ui, tum.
reſtar prigione] venire in manum prætoris.
reſtare, fermarſi in qualche luogo] Subſiſtere in aliquo loco.
reſtinguere, ammorzare] reſtinguo, guis, xi, ctum.
reſtinguere il fuoco] reſtinguere incendium, ignem.
reſtio, come di cauallo] reſes, ſidis.
reſto, il reſtante] reliquus, a, um, Cic.
reſtitaire] reſtituo, is.
reſtituito] reſtitutus, a, um, receptus.
reſtituito in gratia] reconciliatus.
reſtintione, ammorzamento] reſtinctio, nis.
reſtoppia, ſtorpia] ſtipula, læ, g. f.
reſtringere] reſtringo, gis.
reſuſcitare] reuiuiſco, ſcis, à mortuis excito. Ad vitam reuoco.
retardare] moror, is, remoror, ris, Cunctor, aris.
rete] rete, tis, g. n.
rete di gran buchi] rete grandi macula, Col. rete, tis.
rete da pigliar fiere] Plaga, rum.
rete da peſcare] rete piſcarium.
rete che ſtà col ſuro ſopra l'acqua] tragola, læ.
Fatto à modo di rete] reticulatus, ta, tum.
Maeſtro di rete] reticularius, rij.
reticella] reticulum, li, g. n.
rettimo, Città] hæc rethima, mæ.
retoloris, popoli di Francia] Eſſui.
rettrocamera] conclaue, uis, g. n.
retroſo, faſtidioſo] moroſus, ſa, ſum, difficilis, & moroſus. Importunus, na, num.
retroſamente] moroſè, importunè.
retroſità] moroſitas, tis, g. f.
rethore, che inſegna rethorica] rethor, is; rethoricus doctor, magiſter declarandi. Dicendi artifex.
rethorica arte del parlar bene] rethorica, cæ, ars rethorica.
Precetti, ò coſe di rethorica] rethorica, orum

orum, gen. neut.
Rethoricamente] rethoricè, rethorico morè, Splendidè, Ornatè, Copiosè.
Rettore Gouernatore] rector, is, rector, & moderator, custos, gubernatorque Reipublicæ præfectus.
Rettore delle cose publiche] rector rerum publicarum. Cic.
Reuelare] patefacio, cis, ci, ctum, Indico, cas, aui, tum. Indicium do. Aperio, is, ui, tum.
Reuelatione] patefactio, nis.
Reuelato] patefactus, cta, ctum. Apertus, ta, tum, patefactus inditijs.
Reuelare la congiura] patefacere coniurationem, Cic. producere coniurationem.
Reuendere] reuendo, dis.
Reuenditore] propola, læ.
Reuerdire] reuiresco, scis.
Reuisione] recensio, nis g. f.
Reuerendo] venerabilis. le, honore dignus.
Reuma, catarro] grauedo, nis.
Reumatico, cataroso] Grauedinosus, sa, sum.
Reuocabile] reuocabilis; le, Adiect.
Rezer, Città di Persia] Dodomana.
Rezo, Città di Toscana] Aretium, tij.
Rezo, Città di Lombardia] regium Lepidi, regium Lepidium.
Rezo, Città di Calabria] regium Iulium.
Rehenez, popoli di Francia] rhedones.
Rhies, popoli Grisoni] rhæti.
Rheijn] medium ostium rheni.
Rhoa, Città] Edessa, sæ.

R I

Riamare] redamo, mas. Mà Ci. non l'hà per buono, amore amori respondere.
Riardere] reardesco, scis.
Riassumere, ripigliare] Assumo, mis, psi, ptum; repeto, tis, tij, tum.
Riassumere da principio] A capite repetere. Altè, & longè repetere.
Riassunto] repetitus, ta, tum, vt oratio longe repetita.
Riassunto eternamente] Ab omni æternitate repetitus.
Riauolo, instromento da tirar la bragia, ò altra cosa dal forno] rutabulum, li.
Ribalderia, sceleraggine] flagitium, tij, scelus, ris, facinus nefarium, nequitia, tiæ.
Ribaldo, ribaldone] consceleratus, ta, tum, Nefarius, a, um. Improbus, ba, bum.
Ribaldello] improbulus.
Ribalzo] saltus secundus.
Ribaltare la naue] Euertere nauim.
Richiamar dalbando] reuocare ab exilio.
Ributtare] reijcio, cis, ci, ctum, propulso, sas, aui, tum, repello, lis, li, pulsum.
Ribattere, ripercotere] repercutio, tis, ssi, ssum.
Ribattuto] relectus, cta, ctum, Cic.
Ribellarsi] decisco, scis, scini. Deficio, cis, feci, alienare se, mà non è in vso appresso de' buoni scrittori, retrahor, ris.
† Ribellarsi dal Capitano] deficere à duce.
† Ribellarsi contro la Città] desciscere à ciuitate. Desciscere à vita, disse Cice. esser come dire nemico di se stesso.
Ribellato] alienatus, ta, tum; abalienatus, ta, tum.
Ribellione] abalienatio, nis; defectio, nis, alienatio, disiunctio, perduellio, nis.
Ribello] perduellis. Hostis patriæ.
Ribombare, resonare] resono, nas, naui, natum, persono, as, percrepo, pas, pui, ptum.
Ribombante] resonans, tis. Vt theatrum resonans.
Ribombo, suono] sonitus, tus.
Ribombo di tromba] sonitus tubæ.
Ribombo di parole] sonitus verborum inanis.
Ribombo d'api] bombus, bi.
Ributtare. Vedi ribattere.
Ributtare il nemico] hostem, vel inimicorum impetum propulsare, repellere.
Ricadere] recido, dis.
Ricadere] d'allegrezza in dolore. Ex lætitia recidere in luctum.
Ricadere ammalato] recidere in morbum.
Ricaduta] offensio, nis.
Ricalcitrare, tirar dei calci] recalcitro, as, aui, tum, calcibus petere, calcibus percutere.
Ricamare] acu pingere, opus varium acu contexere.
Ricamato] acu pictus, a, um, opus acu variè contextum.
Ricamatore] plumarius, ij, segmentarius.
Ricamo] opus acu pictum.
Ricambiare] remunerari aliquem officijs. Mutuam gratiam referre, pare gratiam referre. Mutuis officijs respondere.
Ricantare] recino, nis, Virg.
Ricascare. Vedi ricadere.
Ricchezze] diuitiæ, rum, opulentia, tiæ,

Am-

Amplæ fortunæ † opes, & copiæ, fortunæ, ac copiæ)(Summa inopia.
Ricchezza da Rè] Gaza regia, regiæ opes, regum bona.
Riccia, Terra vicina à Roma] Aricia, ciæ.
Dalla riccia] Aricinus, na, num.
Riccio, animale] herinaceus, cei.
Riccio, cioè che hà gli capelli ricci] Criſpus, pa, pum, Cincinnatus, ta, tum, Cic. † Calamiſtratus.
Ricco] locuples, tis, g. m. Opulentus, ta, tum, diues, tis, diuitijs affluens, copioſus, & diues. † pecunioſus.
Ricchiſſimo] ditiſſimus, ma, mum, opulentiſſimus, ma, mum, opibus circumfluens, † opibus, & copijs præditus, Omni copiarum genere abundans, Cui ampliſſimæ fortunæ ſunt, Pecuniæ princeps, benè nummatus.
Ricercare, richiedere] peto, tis, tij, tum, poſtulo, as, ui, tum, poſco, ſcis, popoſci.
Ricercare inſtantemente] flagito, tas, taui, tum, poſco, atque efflagito, contendo ab aliquo.
Ricercare, inueſtigare] quæro, ris ſiui, tum. Exquiro, ris, ſiui, tum Quæro, & percontor.
Ricercare, comportare] fero, fers, tuli, latum. Vt natura fert, ætas fert.
Ricercare ſeruigi da qualcuno] deſiderare officia ab aliquo.
Ricercata nel ſonare] præludium, dij, g. n.
Ricettare, albergare] Excipio hoſpitio, hoſpitio accipio.
Ricettare vilmente, da contadino] Hoſpitio agreſti accipere.
Ricetto di ſporcitie] ſterquilinium, nij, g. n.
Ricetto] receptaculum, li, perfugium, ij, g. n.
Ricettatore] receptator, ris. Vt locus latronum receptator.
Riceuere] percipio, pis, pi, ptum, Excipio, pis, pi, ptum. Suſcipio, pis, pi, ptum.
Riceuere lettere] accipere litteras. Et non ſi dice recipere litteras.
Riceuere nuoue] accipere nuncium.
Riceuere corteſia] accipere humanitatem.
Riceuer danno. Vedi danno.
Riceuere diſagio. Vedi diſagio.
Riceuere due mani di lettere] accipere binas litteras, ouero duas Epiſtolas.
Riceuere ferita] accipere vulnus.
Riceuere beneficij. Vedi beneficij.
Riceuer lettere d'vn' iſteſſo tenore] accipere litteras eodem exemplo.
Riceuer la rotta] accipere cladem.
Riceuer dishonore] accipere dedecus.
Riceuitore] receptor, ris.
Riceuitrice] receptrix, cis.
Riceuuto] acceptus, pta, ptum.
Metter riceuuto] referre receptum, ouero in receptum.
Libro di riceuute] accepti tabulæ.
Riceuuto per Cittadino] In Ciuitate adſcriptus. In ciuitatem ſuſceptus, Cic. In Ciuitatem receptus, Cic. ciuitate donatus.
Richiamare, chiamare di nuouo] reuoco, as, aui, tum. recipio, & reuoco.
Richiamare, chiamare, à ragione, citare] vocare in ius, vocare in iudicium.
Richiedere] peto, tis, poſtulo, efflagito, Cic.
Richiedere, chiamare à corte] vocare in ius Cic.
Richiedere, eſſer conueniente] conuenit.
Richieſta. Vedi ſupplica.
Ricognitione] cognitio, nis, g. f. & agnitio.
Ricogliere] Colligo, is.
Ricolta di grano] meſſis, ſis.
Ricolta d'Oliue] Oliuatio.
Ricompenſare] remunero, as, aui, tum.
Ricompenſa] remuneratio, nis, gratia, viciſſitudo officiorum.
Ricominciare. Vedi cominciare.
Ricompra] redemptio, nis. Vedi riſcatto.
Ricomprare] redimo, mis, mi, tum. Vedi riſcattare.
Ricomprato] redemptus, ta, tum.
Rinonciare] inſtauro, ras. Vedi racconciare.
Riconciliare] placo, as, reconcilio, as.
Riconciliatione] reconciliatio, nis, g. f.
Riconciliatore] reconciliator, ris, ge. m.
Riconciliatrice] reconciliatrix, cis, g. f.
Ricondurre] reduco, cis.
Ricongiungere in amore] concilio, as.
Riconoſcenza. Vedi ricordanza.
Riconoſcimento, ricompenſa] remuneratio nis.
Riconoſcer i ſoldati] Luſtrare exercitum. Vedi far la moſtra.
Ricontare. Vedi raccontare.
Ricopiare] exſcribo, bis, pſi, ptum.
Ricoprire. Vedi coprire.
Ricordanza] memoria, riæ, recordatio, nis.
Ricordare ad alcuno] in memoriam redigere alicui.
Ricordarſi] memini, niſti. Commemini, niſti, recordor, ris, tus, ſum, reminiſcor, me-

memoria teneo. Vedi memoria.
Ricordatione. Vedi ricordanza.
Ricordeuole] memor, ris, g. m.
Degno di ricordo] memorabilis, le; commemorab lis, le, memorandus, da, dum, memoria dignus, Cic.
Ricordo, auertimento] monitum, ti. Monitio, nis, Monitus, tus, Mà ſi troua ſolamente nell' ablatiuo, Vt fortunæ monitus.
ricorrere, dimandar ſoccorſo] perfugere ad aliquem, confugere ad aliquem, confugere ad opem alicuius, Opes ab aliquo petere.
ricorſo] perfugium, gij, perfugium, & præſidium.
ricorrere. Vedi ritornare.
ricotta] caſeus ſecundus.
ricotto di nuouo] recoctus, cta, ctum.
ricreare riſtorare] recreo, as, reficio, cis, afflictum erigere, perditum recreare.
ricrearſi] relaxare animum, Dare ſe iucunditati.
ricreatione] relaxatio animi, contentio animi, remiſſio animi.
Per ricreatione, per ſpaſſo] animi cauſa.
ricreato] creatus, a, um, reſtitutus, a, um.
ricreato, ouero rihauuto della ferita] Ex vulnere recreatus, Cic.
rincreſcere] tedet, bat, pertæſum eſt, piget, bat, guit.
ricreſcere, creſcere] creſco, ſcis, eui. Decreſco, Augeſco, ſcis. Vedi creſcere.
ricuperabile] recuperatitius, tia, tium.
ricuperare] recupero, as, ui, tum.
ricuperare il ſuo] recuperare ius ſuum, recuperare res ſuas.
ricuperare il perduto] recuperare amiſſa.
ricuperamento] recuperatio, nis.
ricuſamento, ricuſatione] recuſatio.
ricuſare, ò rifiutare] recuſo, ſas, aui, atum, recuſo, & abnuo.
ricuſare vn' officio] defugere munus, Cic.
ricuſare, d' obedire qualch' vno] defugere auctoritatem alicuius.
ricuſare il conuitto] defugere conuiuium.
ricuſare i doni] aſpernari munera.
ricuſare l' officio del commiſſario de i grani] aſpernari rei frumentariæ munus, vel adminiſtrationem.
ricuſare la gratia di qualcuno] Aſpernari, & reſpuere hominem.
Ricuſare, rifiutare la moglie] repudio, as ui, tum.
Ricuſare il partito honeſto] conditionem æquiſſimam repudiare, Cic.
Ricuſare à fatto] funditùs repudiare.
ricuſare i prieghi, non volere eſſaudire] repudiare preces alicuius.
ridda cioè ballo intorno] chorea in orbem ducta.
riſo, riſaglia] riſus, ſus, g. m. riſio, nis, g. f.
riſo diſſoluto] cachinnus, ni, g. m. cachinnatio, nis, g. f.
ridere, riſare] rideo, des, ſi, ſum. Edere riſus.
ridere immoderatamente] cachinnor, aris, ouero cacchinno, nas, naui, tum, Edere riſus miros.
Far ridere] commouere riſum, Commouere cachinnationem, Concitare riſum, Edere riſus.
Far ridere di ſe] Tradere de ſe riſum.
Chi ride ſempre] ridibundus, a, um, Plaut.
ridicolo, cioè molto galante da ridere] ridiculum, li, g. n. ridiculè dictum, ridicularia, Vt ridicularia fundere.
ridiculo coſa da far ridere] ridiculus, la, lum, Vt ridiculum caput, Ter. redicularius, ria, rium.
Chi ride, ò beffeggia] riſor, ris, irriſor, ris.
ridere, ò beffeggiarſi d' alcuno] ridere aliquem, aut de aliquo.
Morire di riſo] corruere riſu. Cic.
ridicoloſamente] ridiculè. Vt ridiculè dictum.
ridicoloſo] ridiculoſus, ſa, ſum.
ridere, riferire] refero, fers, tuli, latum. defero, fers, renuncio, as.
ridomandare, domandare indietro] repoſco, ſcis, repeto, tis.
ridomandare i conti] repoſcere rationem, repetere rationem.
ridomandatore] repetitor, ris.
ridonare] redono, nas.
ridotto, raunanza di più perſone] conuentus, tus. Frequentia, Cœtus.
ridotto di meretrici] conuentus meretricius, Cic.
Far ridotto] agere celebrare, facere conuentum. Habere conuentum, Cic.
ridotto à pericolo] in diſcrimen adductus.
ridotto allo ſtretto] in anguſtum adductus.
ridotto, albergo] hoſpitium, tij, g. n.

Ridurre in vno, inſieme] in vnum congregare, colligere in vnum locum, cogere in vnum.
Ridurre] reduco, cis.
ridurre à memoria] redigere in memoriam.
ridurre, richiamare dall' eſilio] reuocare dè exilio, reuocare ab exilio.
ridur in gratia] reducere in gratiam, Cic.
ridurre la coſa in breuità] breui complecti rem, in pauca conferre.
ridurre à niente] Ad nihil reducere; In nihilum reducere.
† ridurſi ſotto la protettione di qualch'vno] aliquem patronum ſibi adoptare.
† Ridurſi in vna Prouincia] Appetere Prouinciam.
ridurſi à tale luogo] In eum locum deduci. Eò deduci, Eò deuenire, In eas anguſtias conijci.
ridutto, giuoco de' dadi] domus aleatoria, domus aleatoribus apertiſſima, domus patens, atque adeò expoſita aleis.
riempir, empir di nuouo] repleo, ples, eui, tum.
riempirſi di contentezza] gaudio impleri.
riempito] repletus, ta, tum, Adiect. Vt repleta templa.
rieti, Città d' Vmbria] Reate, tis.
Di Rieti] Reatinus, na, num.
rientrare, entrare di nuouo] Ingredior, ris, ſus, ſum. Vedi entrare.
rifare, cioè far di nuouo] Inſtauro, as. Et non ſi dice reſtauro, renouo, uas, uaui, uatum, reficio, cis, feci, fectum, reſtituo, tuis, tui, tutum.
rifar le caſe, che minacciano ruina] reficere ædes vitium facientes.
rifare i danni] reſarcire damna.
rifare la ſtrada] minuire viam, Sternere viam. Vedi ſtrada, reſarcio, cis, ui, tum.
rifare i letti] ſternere lectos. Vedi letti.
rifare la veſte, racconciare] reſarcire veſtē.
rifar il tempo con la diligenza] ſarcire vſuram temporis aſſiduitate, & diligentia.
rifare l'amicitia] reconciliare in gratiam.
rifatto] reſtitutus, ta, tum. Adiect. Inſtauratus, refectus.
riferire, raccontare] enarro, as, aui, atum, renuncio, as, aui, atum.
riferire qualche coſa in Conſiglio] referre in Senatum.
Rifiatare, pigliare il fiato] reſpiro ras, aui, tum, Ducere ſpiritum è Cœlo.
Rifare, ricreare] reficio, cis, recreo, as.
Rifigliare, far figliuoli di nuouo] ſoboleſco, ſcis.
rifiutare. Vedi ricuſare.
rifiuto] repudium, dij, ge. n. repudiatio, tionis.
riflettere, riuerberare] repercutio, cutis, cuſſi, ſum, reflecto, ctis, xi, xum,
refocillare] refocillo, las.
rifondere] refundo, dis.
riformare] moderor, aris.
riformato] moderatus, ta, tum.
riforzare] reficio, cis.
riforzato] refectus, cta, ctum.
rifreſcare] refrigero, ras.
rifreſcato] refrigeratus, ta, tum, Vt calor refrigeratus.
refrigerio, cioè conforto] ſolatium, tij, g. n. fomentum, ti.
rifrigerij de' dolori] ſolatia, fomentaque dolorum.
refugio] perfugium, gij, g. n. Vedi ricorſo.
rifugire] refugio, gis.
rihauerſi dal male] confirmare ſe à morbo, recuperare valetudinem, conualeſcere, conualeſcere à morbo, reuocare vires.
rihauuto dal male] confirmatus, confirmatus à morbo.
rihabilitare] reſtituere in integrum.
riga] regula, læ, g. f. norma, æ, amuſſis, ſis.
riga ouero linea del Libro, ò della lettera] verſus, g. m. verſiculus è meglio.
Verſo per trauerſo della lettera] tranſuerſus epiſtolæ verſiculus.
rigare, ſegnar la carta] ſigno, nas, ui, tum, imprimere verſiculis paginam.
Carta rigata] charta ſignata.
rigare il terreno. Vedi adacquare.
rigidamente, ſeueramente] ſeuerè, acerbè, grauiter, Aduerb.
rigidezza] aſperitas, tis, acerba ſeueritas, duritas, tis, triſtitia, tiæ, g. f.
rigido] rigidus, da, dum, durus, a, um.
rigore. Vedi ſeuerità.
riguardare, guardare] aſpicio, cis, xi, ctum, cerno, nis, cernere oculis, video, des, di, ſum, conſpicio, cis, xi, ctum, aſpecto, as, aui, tum, Intueor, ris, oculos in aliquem conijcio. Vedi occhio.
riguardare la Comedia, ſtare à vedere] ſpe-

ſpectare comœdiam, ſpectare fabulam.
Riguardamento, riguardo] inſpectio, nis. Oculorum obtutus, coniectus.
Riguardare] inſpectans, tis. ſpector, ris.
Riguardare, conſiderare] animaduerto, tis.
Riguardare, cioè hauer riſpetto] habere rationem alicuius rei, Ducere rationem, reſpicio, cis.
Chi hà riſpetto] reſpiciens, tis, Vt reſpiciens Patriam. Cic.
Riguardeuole, honoreuole] ſpectatus, ta, tum. Adiect. Vt ſpectatus Vir.
Riguardo, riſpetto] ratio, nis. g. f.
Hauer riſpetto al ſuo commodo] ſui commodi rationem ducere. Cic.
Rihauere] redhibeo, bes.
Rihauere alcuno, cioè reſuſcitarlo] reddere animam alicui. Ter.
Rihauerſi] conualeo, les.
Rilaſſare, laſſare] relinquo, quis, qui, tum, miſſum facio. Vedi laſſare.
Rilaſſatione, recreatione d'animo] relaxatio, nis, g. f. remiſſio animi.
Rilauare, lauare di nuouo] reluo, is, ui, relauo, as.
Rileggere, leggere di nuouo] relego, gis.
Rileuare, importare] intereſt, erat, fuit, refert, bat; Et ſi dice multum intereſt, & multi intereſt.
Rileuo, importanza] pondus, ris, ge. n. momentum, ti. Vt res magni momenti.
Rileuo importanza di beneficij] momentum officiorum.
Rileuo, cioè figura di rileuo] imago eminens, Simulacrum, cri.
Rilucente, riſplendente] nitidus, da, dum, Adiect. Nitens, tis][horridus, da, dum.
Rilucere, riſplendente] niteo, tes, tui][ſqualeo, Niteſco, ſcis, ſplendeo, des, dui.
Rima in fin del verſo volgare] Rythmus, ge. ma. numerus, ri, Modus, & numerus. Cic. concluſio in numerum.
Fuor di numero] extra numerum.
Compoſto in Rima] Oratio aſtricta numerorum moderatione, & ſyllabarum.
Rimandare, mandare in dietro] remitto, tis, ſi, ſum.
Rimanente] reliquus, qua, quum, Adiect.
Del rimanente] quod reliquum eſt, quod reſtat, quod extremum eſt, quod ſupereſt.
Rimanere] remaneo, es. Vedi reſtare.
Rimanere priuo di figliuoli] Amittere Liberos. Orbus eſſe liberorum.
Rimaner priua la Città di buoni Gentil'huomini] Orbam eſſe ab Optimatibus Ciuitatem.
Riman con Dio] vale, vale, & ſalue, Ter.
Rimaritare, maritar di nuouo] iterum collocare filiam, Iterum dare nuptui.
Rimaritarſi] iterum nubere, Secundas nuptias contrahere, Tranſire ad ſecundas nuptias, I. C.
Rimaſuglie del mangiare, coſe, che reſtano di tauola] hæc analecta, ctorum, n. pl.
Rimaſticamento] ruminatio, nis, g. f.
Rimaſticare] rumino as.
Rimbambire] repueraſco, ſcis, Cic. repueraſcere ex ætate. Iterum puerum fieri.
Rimbeccare, ribattere] repello, lis, li][propello, lis, li.
Rimbombare] boo, as, mugio, gis.
Rimbombo] bombus, bi, g. m.
Ributtare i teſtimoni] refutare, refellere teſtes.
Rigiſtro] anniuerſaria, um, g. n. Commentarius, rij, g. m. Tabulæ, rum.
Rimediare, prouedere] Conſulo, lis, lui, tum, proſpicio, cis, xi, ctum, prouideo, des, di, ſum.
Rimediare à i biſogni] rationibus proſpicere, & conſulere.
Rimediarà i pericoli] conſulere periculis, Cic. occurro, ris. Obuiam eo.
Rimedio] remedium, dij, g. n. remedium, & alleuiamentum.
Rimedio buono] remedium ſalutare.
Rimedi contra il veleno] Antidotus, ti. Pl. Alexipharmacum.
Rimedio purgatiuo] medicamentum catharticum, Celſ.
Rimedio, che fà vrinare] medicamentum diureticum.
Rimedio, che addolciſce i dolori] medicamentum anodynum.
Rimaner d'accordo fin' ad vn quattrino] conuenire ad nummum.
Rimemoranza] recordatio, nis. g. f.
Rimembrare, ricordare] recordor, ris, reminiſcor, ris, memoria teneo.
Rimenare] reduco, cis, retraho, his.
Rimeritare alcuno. Vedi remunerare.
Rimeſcolamento] confuſio, nis, perturbatio, nis, perturbatio, & confuſio.

Ri-

Rimeſcolato] permiſtus, ſta, ſtum. Admiſtus, & non dice commiſtus.
Rimeſcolare] commiſceo, ſces, ſcui, permiſceo, ſces, ſcui.
Rimeſſamente, piaceuolmente] remiſsè, leniter, & remiſsè.
Rimeſſo, piaceuole] remiſſus. lenis.
Rimeſſione, remiſſione, perdono] venia, niæ, g. f. remiſſio, nis.
Rimettere, reponere] repono, nis, ſuis, ſitum, colloco, as, aui, tum.
Rimettere i frutti] condere, riponere fructus. Cic.
Rimettere al Catalogo de' Santi] reponere in numerum Sanctorum, in numero Sanctorum, in Sanctos, in Sanctis.
Rimettere denari in camera] referre pecuniam in ærarium.
Rimettere in pace] reſtituere in gratiam.
Rimetterſi, ò ridurſi à ſtudiare] redire ad ſtudia litterarum, referre ſe ad ſtudia, ferre animum ad ſtudia litterarum.
Rimetterſi, rihauerſi del male] reuocare vires.
Rimettere l' inginrie] ignoſco, ſcis, ui, ignotum.
Rimettere il debito] crimen alicui condonare.
†Rimettere parte del debito à qualcuno] aliquantulum æris alieni alicui relinquere.
† Rimettere le ſue ragioni all' altrui fede] ius ſuum in alterius fide deponere.
Rimettere la pena] remittere alicui, & condonare ſupplicium.
Rimettere la cauſa à qualcuno] reijcere cauſam ad aliquem.
Rimetterſi alle mani d'alcuno] tradere ſe alicui.
Rimettere alcuno nel ſuo luogo] reſtituere aliquem in integrum.
Rimettere in ordine l'eſſercito] aciem inſtruere.
Rímini, Città di Romagna] ariminum, ni.
Rimirare. Vedi guardare, vedere.
Rimiſurare] remotior, tiris.
Rimondare, ſcorzare] decortico, cas, caui, catum, corticem detraho, denudare cortice arborem X obducere.
Rimondo, ſcorzato] decorticatus, ta, tum.
Rimontare] iterum aſcendo.
Rimorchiare la naue] nauem remis propello.
Rimordere, affliggere] crucio. as, ui, tum. Morderi conſcientia.
Rimorſo di conſcienza] conſcientiæ cruciatus, conſcientiæ pondus, conſcientiæ angor.
Rimoto, lontano] longinquus, qua, quum, diſtans, tis, diſiunctus, cta, ctum.
Rimoto, cioè ſolitario luogo] locus remotus. Cic. locus arbitris remotus.
Rimouimento] remotio, nis, vt remotio criminis, depulſio, nis.
Rimouere, leuar via] remoueo, es, ui, tum, vt remouere præſidia.
Rimouerſi, leuarſi dall' amicitia di qualcuno] remouere ab amicitia alicuius.
Rimouerſi da qualche impreſa] remouere ſe ab aliquo negotio.
Rimouerſi, leuarſi da' faſtidij] abducere, aduocare animum à ſolicitudinibus.
Rimouerſi dal magiſtrato] magiſtratu abdicare ſe.
Rimouerſi di opinione] deijci à ſententia ; dimoueri à propoſito.
Rimpalmare le naui] vngere naues.
Rimpetto, dirimpetto] è regione, è conſpectu, ex altera parte, contra.
Rimprouerare, rinfacciare] exprobro, as, aui, tum. Ter.
Rimprouero] exprobatio, nis. Ter.
Rimuggiare, muggire come i buoi] mugio ; is, ui, tum, remugio, is, ui, tum.
Rimunerare] remuneror, aris.
Rimuneratione] remuneratio, nis, g. f.
Rimurchiare] remulco, cas.
Rinaſcere] renaſcor, ris, tus ſum, renouor, ris, tus, ſum. Denuo naſcor.
Rinato] renatus, a, um, vt bellum renatum.
Rinauigare] nauigo, gas, aui, tum. Cice.
Ricalzare] coerceo, ces, cui.
Rinchiare, torcere la bocca] tingo, gis, xi, ctum.
Rinchiudere, ſerrare] includo, dis, ſi, ſum. claudo, dis, ſi, ſum. Intercludo, cludis, ſi, ſum.
Rinchiudere i paſſi] claudere aditum, intercludere vias, intercludere aditum ad aliquem locum.
Rinchiuſo, riſerrato] incluſus, a, um, concluſus, ſa, ſum, clauſus, ſa, ſum.
Rinchiudimento] incluſio, nis, ge. fe. Obſeſſio,

ſeſſio, nis.
Rincontro] conuerſus.
Rincuorare, far animo] excitare, confirmare, animare aliquem. Animos alicui addere.
Rincreſcere alcuno] afficere aliquem moleſtia, faceſſere alicui moleſtiam, exhibere moleſtiam.
rincreſcere ad alcuno] tædet, ebat, pertæſum eſt.
rincreſceuole, noioſo] importunus, na, num. Moleſtus, ſta, ſtum.
rincreſcimento] faſtidium, dij. g. n.
rincreſcimento d'aſcoltare] faſtidium audiendi.
rincreſpare] criſpo, pas.
rinculcamento] recuſſus, ſus, g. m.
rinculcarſi] retrogredio, is, retroeo, is.
rinfacciamento] exprobratio, nis. Ter.
rinfacciare] exprobro, bras, obijcio, opprobrio afficio.
rinfacciatore] exprobator, ris, imputator, ris.
rinfermarſi, caſcare ammalato] incidere in morbum. Vedi ammalarſi.
rinforzare] roboro, as, aui, tum.
rinforzare i ſoldati] integros milites feſſis ſubmittere.
rinforzarſi] vires recuperare.
rinfreſcare] refrigero; as, aui, tum.
rinfreſcamento] refrigeratio, nis, g. f.
rinfreſcatoio] refrigeratorius, ia, ium.
Il vaſo rinfreſcatoio] frigidarius, rij.
ringhiare, rinchiare, torcere la bocca come ſdegnato] ringo, gis, ringor, is.
ringiouenire] Repubeſco, ſcis, bui.
ringratiamento] gratiarum actio.
ringratiare] gratias ago, ouero grâtias, ouero gratiam habeo.
ringratiare di coſa per coſa] in ſingulas res gratias ago.
rinonciare] recuſo, ſas, renuncio, as.
rinonciamento di Magiſtrato] abdicatio, nis, g. f.
rinotrire] refoueo, ues.
rinouare, reintegrare] inſtauro, as, aui, tum. Reſtituo, tuis, tui, tutum. Redintegro, as, ui, tum. Renouo, as, aui, tum.
rinouata guerra] bellum renouatum, redintegratum.
rinouatione, riſtoro] inſtauratio, nis, g. f. Renou[illegible], is, vt renouatio mundi, Cic.

Rinouamento] Renouatio, nis, g. f.
Rinouatore, reſtauratore] inſtaurator, ris, Reſtitutor, ris, vt reſtitutor ædium Sacrarum; Ne i marmi antichi.
Rinouare il dolore] refricare dolorem. Vedi dolore. Suſcitare dolorem.
rinouare la guerra] redintegrare bellum.
rinouare le piaghe] vulneribus manus afferre, refricare vulnus.
rinouellare, cioè rigermogliare] renouello, as, aui, tum, vt arbor renouellata.
rinouellamento d'amore] inſtauratio amoris.
riſanire, cioè tornare in ſe] reſipiſco, ſcis, redire in ſe, redire ad ſanitatem, ſeſe colligere.
reintenerire, amollire bene] remollio, lis.
rintuzzare, ribattere] retundo, dis, di, ſum, obtundo, dis, di, ſum.
rintuzzare] obtuſus, ſa, ſum, retuſus, ſa, ſum.
Ingegno rintuzzato, groſſo] ingenium rude. Ingenium retuſum, obtuſum.
rinualerſi, rihauerſi] conualeſco, ſcis.
rinuerdire] reuireſco, ſcis, rui. Col.
rinuigorire] vegeto, tas, aui, tum.
rinuoltare] inuoluo, uis, ui, tum; reuoluo, uis, ui, tum.
rinuoltandoſi ſotto ſopra] ſubter, ſupraque reuolens ſeſe.
rio, ramo d'acqua] riuus, ui, riuulus, li.
rio tirato dal fonte] riuulus accerſitus, & deductus ab ipſo capite.
rio di henares] Carraca, Atriaca.
rio, cioè triſto] malus, la, lum. Improbus, ba, bum. Vedi ribaldo.
riobarbaro] Rhabarbarum, ri.
ripa, riua] Ripa, pæ. Et è propriamente de' fiumi, ripula, læ.
ripa verde] viridis, & opaca ripa.
Fuori della riua del fiume] extra ripas deffluentis fluuij.
ripa d'Oſtia Golfo del Mare della Morea] Corinthiacus ſinus. Aloyonium mare.
ripa Maranci, Caſtello di Toſcana] Morantium, tij, g. n.
riparare, cioè rimediare] proſpicio, cis, xi, ctum, conſulo, lis, lui, tum.
riparare, cioè rifare] reficio, cis.
riparatore] reparator, ris, g. m.
riparlare] iterum loquor, queris.
riparo] ſalus, tis. Remedium, g. n.
riparo, difeſa] propugnaculum, li, g. n. repu-

pugnatiò, nis, gen. fem.
Riparo, cioè baſtione] vallum, li, g. n. Agger, is, g. m.
Ripari di fiumi] agger, ris, ſeptum, pti.
riparo per pigliar peſci] excipulæ, larum.
ripace, Città] hæc Aricia, ciæ, g. f.
ripenſare] reputo, tas, animo agito, cogito, tas.
ripenſare bene] rectè reputare, rectè præ reputare.
ripercuotere] repercutio, tis.
ripercoſſa] repercuſſus, us, repercuſſio, nis.
ripercoſſo] repercuſſus, ſa, ſum.
ripeſcare, peſcare di nuouo] expiſcor, ris, atus, ſum.
ripetere, replicare] repeto, tis, vt præterita repetere.
ripetitione, replicatione] repetitio, nis, iteratio, nis.
ripezzare, racconciare] ſarcio, cis, ui, tum, reſarcio, is.
ripezzare la veſte] reſarcire veſtem.
ripezzatore di panni] ſarcinator, is, g. m.
ripezzatore di ſcarpe, ciauattino] cerdo, nis, g. m. veteramentarius ſutor.
ripezzatrice, ripezzaruola] ſarcinatrix, cis, g. f.
ripezzato] interpolus, la, lum, interpolis, le, g. om.
ripiantare, riſeminare] reſero, is, eui, tum.
ripiegare] reflecto, tis.
ripiegato] reflexus, xa, xum. Incuruus, ua, uum.
ripieno] refertus, ta, tum. Defertus, ta, tum, vt forum defertus, piazza piena.
ripigliar l'animo, lena] ſumere animum, & ſpiritum. Cæſ. recipere animum. Ter.
ripigliar forze] reuocare vires, recuperare valetudinem. Vedi rihauerſi.
riplicare] repeto, tis.
ripolire] repolio, lis.
riporre] repono, nis. Vedi rimettere.
riportare vtile] ferre fructum.
riportare honore] reportare decus, reportare laudem à cunctis.
riportare amore] reportare beneuolentiam.
riportare vittoria] reportare victoriam.
riportare, ridurre] reporto, tas, taui, tatum. Reduco, cis, xi, ctum. Reueho, is, xi, ctum.
riportato] reportatus, ta, tum, reuectus, cta, ctum.

Riportarſi à quello, che alcuno vuole] conformare ſe ad alicuius voluntatem.
Riposare] quieſco, ſcis, acquieſco, & conquieſco.
ripoſitorio, ſaluarobba] repoſitorium, rij.
ripoſo] quies, tis, g. f.
ripoſatamente] quietè, tranquillè. Adu.
ripoſtiero, diſpenſatore] cellarius, rij. g. m.
ripoſto, ſalua robba] cella penuaria.
ripoſto di vino] cella vinaria.
ripoſto d'oglio] cella olearia.
ripoſto di mele] cella mellaria.
ripregare] iterum rogo, gas. Obſecro.
riprendere] reprehendo, dis, di, ſum. Arguo, gis. Obiurgo, gas.
riprenditore, reprenſore] hic obiurgator, reprehenſor, is.
riprenſione] obiurgatio, nis, ge. f. & reprehenſio.
ripreſo] admonitus, ta, tum. Cic. reprehenſus, ſa, ſum.
ripromettere] ſtipulor, laris, repromitto, tis.
riprouare, prouare di nuouo] experior.
ripudiare] repudio, dias, aui, tum.
ripudio] repudum, dij, g. n.
ripugnantia] repugnantia, tiæ, g. f.
ripugnante] contrarius, a, um, repugnans.
ripugnantemente] repugnanter.
ripungnare] repugno, as. Obſiſto, tis, aduerſor, ris.
ripullulare, germinare di nuouo] repullulo, las.
ripulſa] repulſa, ſæ, g. f. obiectio, nis, g. f.
ripulſare] repudio, dias, reijcio, cis, repello, lis.
riputare. Vedi reputare.
riputarſi] Aſſumo, mis. Arrogo, gas.
riputatione] dignitas, tis, g. f. ſplendor.
riſa, ò riſo ſmiſurato] cachinnatio, nis, g. f.
riſagrare] reſacro, as.
riſaltare dietro] reſalto, tas.
riſalutare] reſaluto, tas.
riſaldare] ſolido, as, aui, tum.
riſanarſi, guarire] conualeſco, ſcis, recuperare valetudinem. Vedi rihauerſi.
riſapere, cioè ſapere coſa ſecreta] reſciſco, ſcis, ſciui, ſcitum.
riſca, ouero ſcaglia di peſce] [ſquama, mæ.
riſcaldare ſcaldare] calefacio, cis, ci, ctum.
riſcaldarſi] calefio, fis.
riſcaldato] calefactus, cta, ctum.

Riſcattare, riſcuotere] redimo, mis, mi, ptum, recupero as, aui, atum.
Riſcatto, riſcuotimento] redemptio, is, g. f.
Riſchio, pericolo] hoc periculum, li.
Riſchiarire, far chiaro] clarifico, cas.
Riſchiarirſi] ſereno, nas.
Riſcriuere] reſcribo, bis, pſi, tum, per literas reſpondere.
Riſcriuere con colera] reſcribo ſubiratus.
Riſcuotere] redimo, mis.
Riſcuotere danari] exigere pecunias.
Riſcuotere i debiti] exigere nomina.
Riſcuotitore] exactor, ris, g. m. Cic.
Riſecco] aduſtus, ſta, tum.
Riſecare] reſeco, cas. Excido, is.
Riſedere] reſideo, des. Cic.
Riſegatura, ſegatura] ſectura, ræ, g. f.
Riſentirſi dell' ingiuria] inſectari iniuriam, perſequi iniurias, vlciſci iniurias.
Riſedere, far la reſidenza della Chieſa] Manere in ſtatione paſtorali.
Riſerrare, rinchiudere] includo, dis, ſi, ſum.
Riſguardare. Vedi guardare.
Riſguardo. Vedi riſpetto.
Riſibile. Vedi ridere.
Riſimo, Città] riſinium, nij.
Riſipiglia, infirmità] Eriſipelas, atis.
Riſo] hic riſus, ſus.
Riſo ſmiſurato] chachinnus, ni.
Riſolmerſi di qualche coſa] ſtatuo, tuis, tui, tutum. Decerno, nis, creui, tum.
Riſolutamente] certè.
† Riſolutione] deliberatio, tionis. Conſultatio, onis. Conſilium, lij.
Riſoluto] certus, ta, tum. Adiect.
Hò per riſoluto] certum habeo. Exploratum habeo. Certum eſt.
Riſonanza, conſonanza] concentus, tus.
Riſonante] perſonus, na, num.
Riſonare] reſono, nas.
Riſomigliare] comparo, ras, aui, tum, confero, fers, tuli, latum. Contentionem, comparationem facio.
Riſorbire] reſorbeo, bes.
Riſorgere di nuouo] riſurgo, gis, xi, ctum. reuiuiſco, is. Vedi riſuſcitare.
Riſouenire] memoria repeto.
Riſpargere] reſpargo, gis.
Riſparmiare] parco, cis, peperci.
Riſparmiare la ſpeſa] parcere ſumptui.
Attendere à riſparmiare] ſeruire rei familiari.

Riſparmieuole] parcus, ca, cum. Parcus, & tenax, prodigus, & luxurioſus. Frugalis, le.
Riſparmio] parſimonia, niæ, g. f. Frugalitas, tis, parſimonia, & diligentia.
Riſpettare, hauer riſpetto] habere rationem.
Riſpetto à i tempi] pro ratione temporum. Vti temporibus.
Per riſpetto tuo] cauſa tua, mea, tua, &c.
† Farò queſto per tuo riſpetto] hoc tibi dabo.
Per riſpetto dell'amicitia] cauſa neceſſitudinis.
Riſpetto, paragone] præ te, præ me. A riſpetto mio.
Riſpettoſamente, modeſtamente] verecundè, prudenter. Adu.
Portarſi riſpettoſamente] prudenter facere.
Riſpettoſo] verecundus da, dum, pudens, tis.
Riſpirare] reſpiro, as, aui, tum.
Riſplendente] nitidus, da, dum. Adiect. nitens, cultus. Vedi rilucente.
Riſplendere] colluceo, ces, xi, eluceo, ces, xi, niteo, es, niteſco, floreo, ſqualeo.
† Riſplendere per virtù] elucere, apparere, extare, eminere, excellere, vigere virtute.
Riſpondente] reſpondens, conſonans.
Riſponditore] hic reſponſor, is.
Riſpondere] reſpondeo, des, di ſum. Reſponſum do, Reſcribo, bis.
Riſpondere alle lettere ordinariamente] ordine litteris reſpondere.
Riſpondere al propoſito] reſpondere ad rogatum.
Riſpondere di ragione, cioè dar conſiglio] reſpondere de iure.
Riſpondere di parte in parte alle lettere] reſpondere ordine.
Riſpondere da burla] nugatoriè reſpondere.
Riſpoſta] reſponſio, nis, reſponſum, ſi.
Riſpoſta, ouero conſiglio di Dottore di legge] reſponſum Iuris Conſulti.
Breui riſpoſte] breuia reſponſa. Cic.
Cauarne riſpoſta] ferre reſponſum. Auferre reſponſum. Cic.
Riſſa, conteſa] rixa, xæ, g. f. turba, bæ. iurgium, gij. Turba, & rixa.
Riſſare, contendere] rixor, xaris, iurgijs contendo. Iurgo, gas.

Riſſoſo] rixarum amans. Iurgioſus.
Riſtauratione] inſtauratio, nis, g. f.
Riſtauratiuo, riſtoratiuo] inſtauratiuus, ua, uum.
Riſtaurato, riſtorato] redintegratus, ta, tum.
Reſtituire, rendere] reſtituo, tuis.
Riſtorare, ricreare] recreo, as, aui, tum, recreo, & reficio. Vedi riſare.
Riſtorare] reſtauro, as, aui, atum.
Riſtorare i danni] ſarcire damna.
Riſtorare la Republica rouinata, e guaſta] affectam, & proſtratam Remp. efferre.
Riſtoro, conforto] ſolatium, tij, g. n. Oblectamentum, ſolatiumque.
Riſtoro, vtile] fructus, ctus. Fructus vtilitatis.
Riſtringere, refrenare] coerceo, ces, cui, cohibeo, bes, bui, bitum.
Riſtringere in più parole] pluribus verbis amplecti, pluribus agere.
Riſtringere, ſtrengere] Abſtringo, gis, xi, ctum, relaxo. Alligo, as, ui, tum. Obligo, as, ui, tum. Vedi ſtrengere.
Riſtringimento, riſtretto luogo] Anguſtiæ, arum, anguſtiæ, & fauces.
Riſtretto di monti] fauces, cium.
Riſtretto di mare] fretum, ti, g. n. anguſtiæ fretorum.
Riſtrengimento di giorno] contractio diei. Contractus dies.
Riſtretto di fronte] contractio frontis.
Riſuegliare, deſtare] excito, tas, aui, tum, excitare aliquem ex ſomno. Cic.
Riſuegliarſi nello ſcriuere; cioè ſollecitare lo ſcriuere] excitare litteras è ſomno.
Riſuegliarſi] expergiſcor, ſceris, porrectus ſum. Excitor à ſomno, de ſomno.
Riſuegliato] experrectus, cta, ctum.
Riſultare] orior, ris, tus ſum. Mano, nas, naui, tum. Exiſto, ſtis.
Riſultare in vtile] redundo, das, aui, tum, redundare ad fructum. Cic.
Riſultare infamia] redundare ad aliquem infamiam.
Riſuſcitare, ritornare di morto viuo] reuiuiſco, ſcis. In vitam redeo, renaſcor, ris.
Riſuſcitare alcuno] reuocare aliquem ad vitam. Excitare aliquem à mortuis. Excitare mortuos ab inferis. Cic.
Ritagliare] reſeco, cas. Exſeco, cas, Excido, dis.
Ritagliato, tagliato affatto] exiſus, ſa, ſum. Vt exciſa arbor.
Ritaglio, tagliatura] reſegmen, nis. Pl.
Ritagliatura, tagliatura dell' vnghia] præſegmen vnguium.
Ritardanza, ritardamento] mora, ræ, cunctatio, nis. Procraſtinatio, nis.
Ritardarſi] moror, ris. Commoror, ris. Cunctor, ris. Eſſe in mora.
Ritardare alcuno] retardo, das, aui, tum, moram interpono, affero, facio, & impedimentum infero.
Ritardatore, che ritarda] cunctator, ris.
Ritardato] retardatus, ta, tum.
Ritegno, impedimento] impedimentum, ti.
Ritenere, fermare] retineo, nes. Demitto, tis.
Ritenere, mantenere la riputatione] tueri dignitatem, retinere dignitatem, retinere ius ſuum contra aliquem.
Ritenerſi] reprimere ſe, continere ſe, abſtinere ſe.
Ritenere, impedire] impedio, dis, prohibeo, bes, bui, tum.
Ritenimento] retentio, nis, gener. fœmin.
Ritenuto, ritento] retentus, ta, tum. Cice.
Ritenuto, cioè ritardato] retardatus, a, um.
Riteſſere] reordior, diris.
† Ritirare] auoco, as, aui, atum, reuoco, deduco, remoueo. Auerto, Summoueo.
Ritiramento da faſtidio] aberratio, auocatio à moleſtijs.
Ritirare alcuno dalla malignità] abducere aliquem à nequitia.
Ritirare alcuno da gli ſtudij] abducere aliquem à ſtudijs.
Ritirarſi dalli peccati] auocare animum à vitijs.
Ritirarſi da faſtidio] abducere ſe à ſolicitudine.
Ritirarſi dal puttaneſmo] abducere è meretricio quæſtu.
Ritirarſi] abducere ſe, auocare ſe. Abducere, & auferre, recedo, is.
Ritirarſi dalla pratica] abducere ſe à conſuetudine.

Ri-

Ritirarſi di naſcoſto] ducere ſe ab aliquo loco, la qual locutione à pochi è nota.
Ritirare la caualleria à ſe] abducere equitatum ad ſe.
Ritirarſi da' penſieri del mondo, metterſi in eſtaſi] à conſuetudine oculorum animum abducere. A conſuetudine oculorum aciem mentis abducere.
Ritirare, deſuiare i diſcepoli dal Maeſtro] abducere diſcipulos à præceptore.
Ritirarſi à qualche arte] ad aliquam artem ſe referre.
Ritirare il collo] contrahere collum.
Ritirare i diti] contrahere digitos][Extendere.
Ritirare il braccio] contrahere brachium.
Ritiramento] receſſus, ſus, g. m.
Ritiramento, ceſſatione] ceſſatio, nis.
Ritiramento de' diti] contractio digitorum.
Ritirare] reflecto, ctis.
Ritirato] abductus, cta, ctum.
Rito, vſanza] ritus, tus. Mos, ris.
Rituale, cioè libro de' riti] liber ritualis, liber de ritibus, & diſciplina cæremoniarum.
Ritogliere, ripigliare] recipio, pis, pi, tum, recupero, as, aui, tum.
Ritondare, compaſſare] circino, nas, circinum duco.
Ritondità] orbis, bis, orbiculus, li. Circulus, li; rotundus ambitus.
Ritondità della ruota] orbita, tæ.
Ritondo] orbiculatus, ta, tum, rotundus, da, dum, globoſus, & rotundus.
Ritorcere] retorqueo, es, retorſi. Contorqueo, ques, torſi.
Ritornante] remigrans, tis, g. n. remeans.
Ritornare, tornare in luogo] redeo, dis, ui, tum, reuerto, tis, reuertor, ris, reuenio, nis, ui, tum, regredior, ris, greſſus, ſum.
Ritornare in amicitia] redire in amicitiam.
Ritornare à gli ſtudij] referre ſe ad ſtudia, redire ad ſtudia intermiſſa.
Ritornare alla ſua prima ſtanza] remigro, as, aui, tum][Emigro.
Ritornare à vedere] reuiſo, ſis.
Ritornare à ſuoi riti, e coſtumi] redire ad ingenium, & ad mores.
Ritornare à dietro] regredior, ris.
Ritornare in gratia] redire in gratiam.
Ritornare al ben fare] redire in viam][Aberrare à via.
Ritornare nella ſtrada] redire in viam, inire in viam. I. C.
Ritornare à caſa] redire domum.
Ritornare in ſe] redire ad ſe.
Ritornare viuo] reuiuiſco, ſcis.
Ritorno] reditus, tus, reditio, nis, reuerſio, nis.
Preſto ritorno] celeritas, reditionis.
Ritorte, legami] vinculum, li, g. n.
Ritorto, ripiegato] recuruus, ua, uum, recuruatus, ta, tum. Incuruus, ua, uum.
Ritrarre, cioè dipingere] effingo, gis, xi, ctum. Exprimo, & effingo formam alicuius.
Ritratto, imagine, ſembiante] effigies, giei, g. f. Simulacrum, cri. Imago efficta, effigies, & imago, effigies, ſimulacrumque, eminens effigies.
Ritratto del Padre è il Figliuolo] effigies paterni ingenij filius.
Ritratto, che non parla] muta imago.
Ritratto di bronzo] Imago ex ære.
Ritratto, pittura] picta imago.
Ritratto di rilieuo] imago eminens. Imago picta.
Ritrattare] reuoco, as, ui, tum.
Ritiratione di nerui] contractio neruorum.
Ritribuire] retribuo, is.
Ritroſo] moroſus, ſa, ſum. Vedi retroſo.
Ritrouare, trouare] reperio, ris, peri, pertum. Inuenio, nis. Vedi trouare.
Ritrouare il fine] reperire exitum.
Ritrouare fine al ſuo affanno] reperire finem ſolicitudinis ſuæ.
Ritrouarſi in luogo] ſum, es, fui. Vedi ſtare.
Ritrouarſi à vn fatto, cioè eſſer preſente] interſum, interes, fui.
Ritto, dritto] rectus, cta, ctum. Erectus, cta, ctum.
Ritta ſtrada, dritta] via recta.
Riua di fiume, riuiera] ripa, pæ.
Riuale, cioè concorrente] Zelotypus, pi, riualis, g. m.
Riuelare, ſcoprire] Enuncio, as, aui, tum. Indico, cas, caui, atum. Vt indicare conſcios, ſcoprire i complici del delitto, patefacio, facis, feci, tum. Aperio, ris, ui, tum, profero, fers, tuli, latum. Ne ſi dice reuelo.

Riuederſi] colligere ſe, redire ad ſe.
Riuedere il libro à bellagio] librum, lentè, & faſtidioſè probare.
Riuedere l'amico] reuiſo, ſis.
Riueduto] reuiſus, ſa, ſum, recenſitus.
Riuelatione, ſcoprimento] Patefactio, nis. Cic. indicium, cij, indicium, & veſtigium.
Per diuina riuelatione] diuino admonitu.
Riuendere] reuendo, dis, di, tum.
Riuenditore, riuenderolo] propola, læ.
Riuenditore di ſtringhe, & altre coſe] circinator, is, circuitor, circumforaneus.
Riuenditore di ferri vecchi] ſcrutarius, rij.
Riuenditore di grani] frumentarius, rij.
Riuenire, ritornare in dietro] reuenio, nis.
Riuenuto, ritornato] reuerſus, ſa, ſum.
Riuenuto, come fuſſe morto] rediuiuus, ua, uum.
Riuerberare, ripercuotere] reuerbero, as, aui, tum.
Riuerberatione] repercuſſio, nis, g. f.
Riuerdire] reuireſco, ſcis.][Exareſco. Fructicor, aris, tus, ſum, reuiuiſco, ſcis.
Riuerendo] venerabilis, le Honore dignus, venerandus, da, dum, colendus, da, dum.
Riuerente] obſeruans, tis. Obſeruantiſſimus.
Riuerente d'alcuno] obſeruantiſſimus alicuius, obſeruans alicuius.
Riuerentemente] reuerenter. Aduerb.
Riuerenza] obſeruantia, tiæ, g. f. reuerentia, tiæ. Vt reuerentia erga homines. Cicer.
Riuerire, portar riuerenza] reuereor, is, tus ſum. Veneror, aris, atus ſum, obſeruo, uas, aui, tum. Colo, lis, lui, cultum.
Riuerſamento] inuerſio, nis, g. f.
Riuerſare, voltare come vna veſte] inuerto, tis, ti, ſum.
Riuerſare, ſpandere] effundo, dis, di, ſum. Fundo, dis, di, ſum.
Riuerſare il vino del bicchiere] fundere vinum è patera.
Riuerſato, ſpanto] fuſus, ſa, ſum. Effuſus, ſa, ſum.
Riuerſatore, diſtruttore] euerſor, is, g. m.
Riueſtire, veſtire di nuouo] induo, is, dui, tum. Amicio, cis, ui, tum.
Riueſtito] amictus, cta ctum. Indutus, ta, tum
Riuiera, ſpiaggia di mare] ora, ræ, gen. fę. ora, & littus.
Riuiera di Genoua] Liguria, æ.
Di riuiera] Ligur, is, g. m.
Riuiuere] reuiuo, uis.
Riunire] conſolido, das.
Riuo. Vedi riua.
Riuocare, richiamare, ritirare] reuoco, cas, aui, tum, reduco, cis. Auoco, cas, aui, tum. Abduco, cis, xi, ctum.
Riuocato] reuocatus, ta, tum.
Riuolare, volare indietro] reuolo, las, aui, tum.
Riuogliere, riuoltare] reuoluo, uis, ui, lutum, prouoluo, uis, ui, tum.
Riuolgimento] reuolutio nis, g. f.
Riuoltarſi nel fango] volutari in luto.
Riuoltare i libri] peruolutare libros. Tractare libros.
Riuoltarſi à i piedi] volutari ad pedes.
Riuolta d'occhi] nutus, tus, g. m. Cic.
Riuolto] reuolutus, tà, tum.
Riuomitare] reuomo, mis.
Riuſcita] euentus, tus, g. m.
Riuſcimento] euentus, tus, g. ma. Euentum, ti, g. om. Exitus, tus, g. n. ſucceſſus, ſus, g. m. caſus, ſus.
Riuſcire] euenio, nis, ni, tum. Succedo, dis, ſi, ſum.
Riuſcir la coſa d' altra maniera di quello ſi penſa] rem aliter, atq; inopinanter cadere.
† Riuſcire dalla malattia] emergere è valetudine.
Riuſcir bene] proſperè, optimè, fauſtè, fœliciterque euenire. Succedere ex ſententia, ſuccedere vt volumus.
Rizzapare, zappare di nuouo] reſarcio, cis, iui, tum. Iterum ſarcio. Iterum fodio.
Rizzare, drizzare] erigo, gis, vt inclinantem erigere.
Rizzarſi] exurgere, erigere ſe, & confirmare.
Rizzarſi, leuarſi in piedi] ſurgo, gis, rexi.
Rizzarſi, leuarſi del letto] ſurgere lecto, ſurgere aſſolutamente, exire de lecto.
Rizzarſi da ſedere] ſurgere de ſella.
Rizzarſi in piedi à parlare] ſurgere ad dicendum.
Rizzarſi in piedi per honorar alcuno] aſſurgere alicui. Cic.

R O

ROa, Città di Francia] Rothomagum, gi, ouero rotomagus.

Roa, popoli di Francia] Aulerci, Eburonices. Caſ. Aulitici, eburiaci.
Roano, colore] fuluus, ua, uum.
Robba, ricchezza] res familiaris. Facultates, tum, n. pl. Opes, pum, facultates, & copia rerum.
Robba che laſcia il padre] patrimonium, nij. Bona patris.
Robba aſſai paterna] patrimonium lautum, & copioſum.
Sprezzare, diſſipare la robba] effundere, profundere, diſſipare patrimonium. Cic. Abligurire patria bona. Ter.
Accreſcere la robba] augere rem familiarem; diſtendere rem familiarem.
Robbare. Vedi furare.
Robia, herba] hæc rubia, biæ.
Robicondo, roſſeggiante, roſſo] rubicundus, da, dum, ruber, bra, brum. Et non ſi dice rubeus. Vedi roſſo.
Robino, pietra pretioſa] pyropus, pi, g. m. Amethyſtus.
Robone, ſorte di veſtimento] lacerna, næ.
Robrica, con la quale ſi nota i titoli] rubrica, cæ, g. f.
Roboretto, che ſi chiama Aleſſandria della paglia] aquæ ſtatellorum.
Robuſtamente, gagliardamente] validè, neruosè, enixè.
Robuſtezza, gagliardia] corporis firmitas. Cice. firma valetudo, robur corporis.
Robuſto, gagliardo] validus, da, dum, robuſtus, ſta, ſtum, neruoſus, a, um, lacertoſus, a, um, robuſtus, & valens.
Robuſto per eſſercitio] vir robuſtus, exercitatione robuſtus.
Rocca da filare] colus, li, g. m.
Rocca, fortezza] arx, cis, caſtellum munitiſſimum.
Fortificare la rocca] munire arcem, arcem tenere. translatamente vuol dire tenere il primo luogo.
Rocca di Papa, terra in campagna di Roma] Algidium, dij.
Rocella Città di Calabria] locri, rum. Naritia, æ.
Rocca di Monte Dragone, Città nel Regno di Napoli] Sinueſa, ſæ. Plin. Soeſſa, ſæ. Ptol.
Roccana, Città nella Pannonia] creta, tæ.
Rocchelle, Città di Francia] ſatonū portus.
Rocchetto, veſte ſoprana di Cardinale, ò Veſcouo] amictus linens exterior.
Rocco nel giuoco de' ſcacchi] turricula latrunculorum.
Rocco, rauco della voce] raucus, ca, cum.
Alquanto rauco] ſubraucus, ca, cum. Vt vox ſubrauca. Cic.
Rocchiburgo, Città] Bragodurum, ri.
Roda, Città di Spagna] rhoda, dæ, rhodiopolis. Plin.
Rode, Città di Puglia] hydrium, drij. Ptol. Etia, tiæ. Plin.
Rodella, ſtromento defenſiuo da combattere] clypeus, g. m. teſtudo, nis, g. f.
Rodere, roſicare] rodo, dis, di, ſum, erodo, dis, di, ſum, corrodo, dis.
Sorzi, che rodono di giorno, & di notte] mures nocte, & die rodentes. Cic.
Roderſi di ſtizza] Crucior, aris, tus, ſum. Exardeſcere iracundia.
Rodi, Città, & Iſola] rodus, di, ophiuſa, ſæ. trinacria, æ, corimbia, biæ.
Roditore, mangiatore] Edax, cis.][Homo nimij cibi. Helluo, nis.
Rodotica, Città di Spagna] ruſticana, æ.
Rodoſto, Città di Romania] perinthus, rhi. Mygdonia, iæ. Patalia, æ. Vedi pera.
Roduto] eroſus, ſa, ſum. Adiect.
Roſcherſt, Città d'Inghilterra] Durobreuis. Durodriuis. Dubobrus.
Rogella, terra di Corſica] Topicum. Cice.
Rogiono, terra di Calabria] vergæ, garum.
Roggio, roſſigno colore] ruffus, fa, fum.
Alquanto roggio] ſubruffus, fa, fum.
Roggiada] ros, ris.
Roggiadato, cioè bagnato di roggiada] rorulentus, ta, tum.
Roggiadoſo, cioè pieno di roggiada] roſcidus, da, dum.
Rogna] ſcabies, biei.
Gratella di rogna] prurigo, ginis. Col.
Rognoſo] ſcabioſus, a, um.
Rognoni] renes, nium, g. m.
Rogo, cioè monton di legne, doue s'abbrucciauano i corpi morti] rogus, gi.
Fare il rogo] extruere rogum.
Rollo, doue ſi ſcriuono i ſoldati] album, bi.
Rollo, doue ſi notano gl' infami] Tabulæ cenſoriæ.
Roma] Aſia minor. Natolia.
Roma, Città principale di tutto il Mondo]

Roma, mæ. Vrbs, bis. Vt Vrbem Romæ colore.
Roma, Città di Dacia] Ruconium. nij.
Romagna, Prouincia d' Italia] flaminia, niæ. Æmilia, liæ.
Romagnuolo, di Romagna] Flaminius, nia, nium.
Romania, paeſe di Europa] Argia, giæ. Arabia, biæ.
Romandioli, paeſe d'Vngaria] Geſati.
Romania, ſorte di vino delicato] vinum delicatum.
Romano, romaneſco] Romanus, na, num. Homo romanus.
Alla Romana] more romano.
Romanzatore, ciarlatano] circumforaneus, nei. Cic. Pharmacopola circumforaneus, circulator, is. Celſ.
Rombo, ſorte di peſce] rhombus, bi.
Rombola, fionda] funda, dæ. Vedi fionda.
Rominare, romare, come fanno i buoi] rumino, as, aui, tum.
Romitaggio, Eremo] Eremus, mi. Solitudo, nis. Cic. Locus ſolitarius, locus deſertus, ſeceſſus, ſus.
Ritirarſi al romitaggio] in ſolitudinem ſe conferre, à turba hominum ſecedere.
Romito] homo ſolitarius, & in deſerto loco vitam agens. Eremicultor.
Romici, ſorte d'herba] Rumex, micis.
Romore ſtrepito] ſtrepitus, tus. Fremitus.
Romore di piedi] pedum crepitus.
Romore grande] ingens crepitus.
Romore, fama, nouella] Rumor, is.
Romore, nouella continua] Rumor conſtans.
Romore, nouella ſenza certezza] Rumor ſine auctore. Rumor incertus.
Romore, nouella cattiua] Rumor triſtis. Rumor grauis.
Romore, nouella ſparſa] Rumor diſſipatus.
E romore, ſi dice] rumor eſt. Fama eſt.
Rompere, ſpezzare] frango, gis, egi, actum. Effringo, gis. Perfringo, gis. Comminuo, nuis, nui, tum. Rumpo, pis, pi, tum. Abrumpo, pis.
Rompere il capo] ceruices frangere. Caput diminuere.
Rompere la compagnia] dirimere communionem, dirimere ſocietatem.
Rompere l' amicitia] Dirimere amicitiam.
Rompere i diſſegni] Frangere conſilia.
Rompere le prigioni] rumpere vincula.
Rompere l'Eſſercito] fundere, & diſſipare copias.
Rompere la teſta con lettere] obtundere aliquem litteris. Cic.
Rompere in mare, in ſcoglio] Facere naufragium.
Rompere le parole in bocca] Interpellare aliquem loquentem.
Rompere la pace] violare pacem.
Rompere la tregua] violare fœdus.
Rompere il braccio] frangere brachium. Cic.
Romper, guaſtar l'amicitia] dirimere amicitiam.
Rompibile, che facilmente ſi rompe] fragilis, le. Cic. frangibilis, le. Plin.
Rompimento] ruptio, nis, g. f.
Rompitore di oſſi] oſſifragus, gi.
Romponzolo] rapunculus, g. m.
Ronca, ſorte d'arme] ſparus, ri. Virg.
Ronca, inſtrumento villeſco da tagliar le ſpine] runcina, næ. Plin.
Ronchetta da tagliar le viti] ſcirpicula læ.
Roncare, ſtirpare] erunco, as, ui, tum.
Roncheggiare, ronſare] ſterto, tis, tui.
Ronciglio, rampino] vncus, ci.
Ronciglione, Caſtello vicino à Viterbo] ruſcino, nis.
Ronca; Città di Granata] Arunda, dæ. Munda, dæ.
Rondone, rondinella] hirundo, nis.
Rondone, vccello] cypſelus, li.
Ronſare. Vedi roncheggiare.
Roncino, cauallo] Mannus, ni.
Rompegare, rompere le zoppe di terra] Occo, cas, caui, catum. Confringere glebas.
Rompimento di zoppe] occatio, nis. Cic.
Rompegato, cioè ſeme coperto di zoppe] occatum ſemen.
Roſa, fiore notiſſimo] roſa, ſæ.
Roſa muſchiata] roſa corneola, odorata.
Roſa incarnata] roſa alabandica. Plin.
Roſa roſſa] roſa mileſia, roſa punica.
Roſa bianca] roſa alba.
Roſa ſaluatica] roſa canina] ſylueſtris.
Bottone della roſa] calyx, cis. Plin. Folliculus roſæ.

Di roſa] roſaceus, cea, ceum.
Roſaio, Luogo piantato di roſe] roſetum, ti.
Roſa, Città di Boetia] Syphe.
Roſa Terra della Natolia] Cannus, ni.
Roſaphat, Promontorio] Parthenium Promontorium.
Roſes, Città] Roſada, dæ, g. f.
Roſicare. Vedi rodere.
Roſicato, roſo] exeſus, ſa, ſum. Corroſus, ſa, ſum. Conſumptus, pta, ptum.
Roſignuolo, Vccello] Luſcinia, niæ. Philomela, læ.
Roſmarino, herba] roſmarinus. Libanotis coronaria. Salutaris herba.
Roſpo] bufo, nis. g. m. rubeta, tæ.
Roſſa, Città] Claunus ni, g. f.
Roſſardo, roſſeggiante] rubicundus, da, dum
Roſſetto alquanto] rubellus, la, lum. Vt vinum rubellum.
Roſſetto, che vſano le Donne] fucatus rubor. Cic purpuriſſum, ſi.
Roſſezza, roſſore] rubor, is.
Roſſo] ruber, a, um.
Diuenir roſſo] rubeſco, ſcis.
Roſſo ; miſchiato co'l bianco] candore mixtus rubor. Cic.
Terra roſſa] rubrica, cæ,
Roſſeggiato] rubrica delibutus. Cic.
Roſta, ventaglio] flabellum, li, g. n.
Roſtire. Vedi arroſtire.
Roſto. Vedi arroſto.
Roſtizzana, braſuola] offella, læ, g. f.
Rotola, ò altro inſtromento da cauar acque] hauſtum, ſti. Tympanum, ni.
Rota] rota, tæ.

Parti della Rota.

Raggio della rota] radius rotæ.
Ferro attorno la rota] canthus, thi.
Mezzo della rotta, nel quale ſi ficcano li Raggi] modiolus rotæ.
Bucco della rota] foramen rotæ.
Rotare] roto, tas, aui, tum. Plin.
Rotella, brocchiera] parma, mæ.
Rotelletta] hæc parmula, læ.
Rotollato] deuolutus, ta, tum.
Rotas, Città d'India] Oceophanta, tæ.
Rutemburg, Città] hoc Tuberum, ri.
Rotondamente] rotundè.
Rotondare] rotundo, das.
Rotondità] hæc rotunditas, tis.
Rotondo] rotundus, da, dum,

Rotta d'vn'eſſercito] clades, dis, conflictus, & calamitas exercitus, ſtrages, gis, ſtrages, & cædes.
Dar vna rotta] edere ſtragem. Facere ſtragẽ.
Hauer vna rotta] accipere cladem.
Rottare] Ructor, as, aui, tum. Eructo, as, aui, tum.
Rotto, ruttamento] ructus, ctus. g. m.
Rotto, ſpezzato] fractus, cta, ctum. Infractus, cta. ctum.
Rotto eſſercito] fuſus exercitus, & diſſipatus, fuſus, fugatuſque. Cæſus, & Fuſus.
Rotto di ſchiena] delumbis, be, ge. om.
Rotto teſtamento] ruptum teſtamentum, & irritum. I. C.
Rottura, rompimento] infractio, nis, ge fę. Cic. Ruptio, nis. I. C.
Rottura, crepatura, ſorte d'infermità] Hernia, niæ. g. f. ramex, cis. Plin.
Rouaio, Vento di Tramontana] Borea, reæ.
Rouere, albero] Robus, ris, g. n. Quercus, us; g. f.
Fatto di Rouere] Robureus, a, um. Quernus, na, num Quernus, nea. neum.
Roueſcio, roueſciato] Inuerſus, a, um.
Alla roueſcia, con diſordine] præpoſtero ordine.
Rouina] ruina næ. Pernicies, ei. Exitium, tij.
† Eſſer mandato in rouina] deturbari de fortunis. Ad caſum dari.
† Rouina d'vna Città] Vrbis deturbatio.
Rouina di mura] ruinæ, rum.
Rouina della Republica] ruina Reipublicæ. Reipublicæ interitus.
Rouinare, fracaſſare, diſtruggere] Demolior, is. Excido, dis.
Rouinare vn paeſe] vaſtare Regionem.
Rouinare qualcuno] perdere aliquem. Ter.
Rouinato, diſtrutto. Parlando di coſa già fabricata] dirutus, ta, tum. Euerſus, ſa, ſum.
Rouinaccio] Rudus, deris, ge. ne. Ruinæ, arum. Maceries Ruinæ.
Rouinoſo, che minaccia rouina] ruinoſus, a, um. Vt ædes ruinoſæ.
Rouineuolmente] pernitioſè, & peſtiferè.
Rozzamente, groſſamente] Incomptè, rudi minerua. Impolitè.
Rozzo, non pratico] Rudis, de. Rudis in rebus. Imperitus, ta, tum. Ab vſu re-

rum imperitus. Vſu expers. Vſu rerum minimè doctus. Ignarus, ra, rum, rerum inſciens.
Rozzone, cauallo di poco prezzo] equus admiſſarius.
Rozzola, barotella] trochus, chi.
Gioccare à rozzolo] trocho ludere.

R V

Rvbbare] furor, raris.
† Rubbar del publico] depeculor, ris, peculor, compilo.
Rubbato] abreptus, ta, tum.
Rubbatore, ladro] fur, ris.
Rubellare. Vedi ribellare.
Rubaria] furtum, ti, latrocinium.
Rubino. Vedi robino.
Rubigine, rugine del ferro] ferrugo, nis.
Rubigine delle biade] rubigo, nis, robigo, nis. Vredo, nis.
Rubigine delle viti] carbunculus, li, rubigo, (nis.
Ruffiana] Lena, næ, g. f. Vlp.
Ruffianare] lenocinor, ris. Cic.
Ruffiano] leno, nis. Miniſter libidinis.
Ruffianello] lenunculus, li; g. m. lenulus.
Ruffianeſimo] lenocinium, nij, g. n. lenocinium cupiditatum.
Ruffian di bordello] ganeo, nis.
Ruffian, che và sù 'l pulito] ganeo cincinnatus.
Ruga, vermetto] eruca, cæ, g. f.
Ruga, grinza nel viſo] rugæ, rum.
Rugoſo, grinzoſo] rugoſus, a, um, vt rugoſa frons.
Ruggire à guiſa di Leone] rugio, gis ui, tum.
Ruggito, muggito] rugitus, tus, g. m.
Rugiata. Vedi rogiata.
Rumare. Vedi rominare.
Rumore] rumor, ris.
Ruota. Vedi rota.
Rupe, altezza di monti ſaſſoſi] rupes, pis. g. f.
Ruſcello, canaletto d'acqua corrente] riuus, ui, riuulus, li.
Ruſcia, Prouincia] Salmatia europea.
Ruſticchetto, alquanto ruſtico] ſubruſticus, ca, cum, ſubagreſtis, ſte.
Ruſticamente, villaneſcamente] ruſticè, inurbanè. Importunè.
Ruſtichezza] Incultæ vitæ, ratio.
Ruſtico, che habita in villa] ruſticanus, na, num. Homo ruſticanus, vir ruſticanus, agreſtis, ruſticus.
Arte del ruſtico della villa] res ruſtica.
Ruſticare, cioè ſtar in villa] ruſticor, ris, ruri habito.
Ruſticatione, lo ſtare in villa] ruſticatio, nis, ruſticatus, tus. Cic.
Ruſtichello, contadinello] ruſticulus, li.
Ruta, ſorte di herba] ruta, tæ, rutula, læ.
Rutabolo] raſtrum, ſtri, g. n.
Ruuido, aſpro] aſper, ra, rum. Scaber, ra, rum.
Ruuido di natura] homo natura aſper.
Ruuido di coſtumi] homo aſper moribus.
Ruuido di parlare] homo aſper oratione.
Ruuidamente] aſperè, rigidè, acerbè.
Ruuido luogo] aſper locus)(lenis.
Ruuidezza] acerbitas naturæ.
Ruuidezza di vita] vitæ acerbitas.
Ruzzamento ſcherzo] Luſus, us, gen. maſ. luſio, nis. g. f. Cic.
Ruzzare, ſcherzare] ludo, dis, di, ſum. iocor, ris, atus ſum.
Per ruzzare, per ſcherzare] ioci cauſa, per ludum, per ludum, & iocum, iocoſè, iocularitet.
Ruzzetto, Rè d'vccelli] regulus, li. Trochilus, li.

S A

S LETTERA de' Latini vale come ſigma appreſſo i Greci, ſcin co 'l ponto ſopra appreſſo gli Hebrei, Siri, Chaldei, & Arabi.
S. Puntato, poſto auanti vn nome proprio, ſignifica ſextus.
S. Puntato poſto doppo vn nome proprio, ſignifica ſeruus, ouero ſerua.
S. Semiſſis.
S. C. Senatus Conſulto.
S. S. Sanctus Senatus.
S. Nell' inſcrittioni antiche, ſi congiunge con X. Vt exſpecto, exſilium, auxſilium Maxſumus.
Sabba, Città dell'Ethiopia] hæc ſaba, bæ.
Sabbato] dies ſeptimus hebdomadæ, dies ſaturni, ſabbatum, ti; die ſabbato. Et non ſi dice ſabbati.
Sabbato mattina] mane die ſabbato.
Sabbato ſera] die ſabbato veſperi.
Sabbia, ſabbione, arena] ſabulum, li, g. n. Plin. ſabulo, nis, g. m. Col.
Sabinello, terra, ò caſtello di Schiauonia] onceum, g. n.

Sabieſtan, paeſe d'Aſia] paropaniſus.
Sacca Città di Sicilia] pinthia thermæ.
Saccania, Paeſe della Morea) Argia, æ. Vedi Romania. Raconica, cæ. Lelegia.
Sacco, Città di Tartaria] Anzacia. Ptol.
Saccente, ſaputo] ſolers, tis, g. m. prudens, tis, g. om. ſagax, & prouidus, ſcitus, ta, tum.
Saccheggiare, metter à ſacco) depopulor, aris, tus ſum, prædor, aris, diripio, pis, pui, tum, vexo, & deripio. Vaſto, & diripio, depopulationem infero.
Saccheggiamento, ſacco] direptiò, bonorum. Depopulatio prædiorum, vaſtatio locorum.
Dare vna Città da ſaccheggiare à ſoldati] vrbem militibus diripiendam dare.
Saccheggiatore, che ſaccheggia] depopulator, ris, g. m. Cice. prædator, ris, direptor, ris.
Saccheggiato] direptus, a, um, vaſtatus, ta, tum.
Saccheggiatrice] depopulatrix, cis.
Sacco da portar robbe] ſaccus, ci.
Sacco da grano] ſaccus frumentarius.
Sacco da colar vino] ſaccus vinarius.
Sacco da colar neue] ſaccus niuarius, colum niuarium.
Sacco di cuoio da portar oglio, & vino] culeus, ei, g. m. culeum, lei, ge. n. vter, vtris.
Sacchetto, picciolo ſacco] ſacculus, li.
Sacchetto da denari] ſacculus nummarius.
Saccone, pagliariccio] culcitra ſtramentitia, ſtramentum, ti, ſtramen, nis.
Sacerdote, prete] Sacerdos, tis. Sacerdotio præditus, ſacrorum antiſtes, ſacrificus, ci.
Sacerdotio, beneficio Eccleſiaſtico, ò dignità ſacerdotale] ſacerdotium, tij, vt ſacerdotium ampliſſimum] beneficio di riputatione, & ricco. Vedi prebenda.
Sacerdotio, cioè beneficio iuriſpatron.] ſacerdotium gentile, ouero anorum.
Sacerdote, curato] Parochus, chi. Animarum Curator, curio, nis. Eccleſiæ Parochialis antiſtes. Sacerdos Parochialis.
Sacramentò della Chieſa] Sacramentum, ti. Myſterium, rij, arcana Sacra,
Sacramento; giuramento ſolenne] Sacramentum, ti. Iuſiurandum ſolemne.
Far giuramento] Sacramentum dicere. Cæſ. Sacramento dicere. Liu. Iuſiurandum dare. Cicer. Sacramento teneri.
Sacrato] Dicatus, ta, tum, ſacratus.
Sacrare, conſacrare] ſacro, as, ui, atum.
Sacreſtano] æditimus, mi. Cice. aedituus, tus, ſacrarii cuſtos.
Sacreſtia] ſacrarium, rij, g. n.
Sacrificare, far ſacrificio] ſacrum conficere, facere ſacra, obire ſacra, ſacrifico, cas, facere rem diuinam.
Sacrificio] ſacrificium, cij, ge. ne. ſacrum, cri.
Sacrificio ſecreto] ſacrum opertaneum. Plin.
Sacrilegio, cioè robbaria di coſe ſacre] ſacrilegium, gij, g. n.
Sacrilego, robbatore di coſe ſacre] ſacrilegus, gi.
Sacro, dedicato à Dio] ſacer; a, um. Religioſus, a, um, conſecratus, ta, tum.
Sacroſanto] ſacroſanctus, cta, ctum.
Sacente, ſufficiente] ſagax, cis.
Saetta, frezza] ſagitta, tæ, ge. f. Iaculum, li, g. n. Telum, li, g. n.
Saetta, che viene dal Cielo] fulmen, nis, fulgur, is.
Saettamento] fulminum iactus. Cic.
Saettare, tirare ſaette] iaculor, ris, tus ſum, librare ſaggittas, conficere tela. Torquere, contorquere tela.
Saettare dal Cielo] fulguro, as, aui, tum. Fulmino, nas, ui, tum. Fulmina emittere. Fulmina iacere.
Saettato dal Cielo] De Cœlo tactus. Cicero. Fulmine percuſſus. Fulmine ictus.
Saettia, legno maritimo à guiſa di fuſta] cataſcopium, pij.
Saffiro, pietra pretioſa] ſaphyrus, ri.
Safa, Città d'Armenia] Tigranocerta.
Sagace, prudente] prudens, tis, prudentia præditus, ſagax, cis, acutus, ta, tum.
Sagace nell'antiuedere à i pericoli] ſagax ad pericula proſpicienda.
Sagacemente] ſagaciter, ſagaciſſimè, callidè, acutè.
Sagacità] ſagacitas, tatis, ſolertia, tiæ, calliditas,

ditas, tis.
Saggio, ſauio] ſapiens, tis][Stultus, Virg. magni conſilij, conſilio prӕditus.
Saggio, proua] experimentum, ti, periculum, li, experientia, tiӕ.
Saggio, cioè moſtra come di vino, ò grano] ſpecimen, nis.
Dar ſaggio] Dare ſpecimen. Cic.
Sagittario, ſaettatore, baleſtriere] ſagittarius, rij, gen. maſ. baliſtarius, rij, genc. maſc.
Sagittario, ſegno celeſte] ſagittarius.
Sagore, Luogo di Tartaria] Thynia, niӕ.
Sagonto, Città di Spagna] ſaguntum, ti, g. n. Zacyntum, ti.
Sagra, cioè conſecratione d' vna Chieſa] conſecratio, dedicatio.
Sagramentare, ſpergiurare] periuro, as, aui, atum. Eiuro, as, aui, atum, Deteſtor, is, tus ſum.
Saio] ſagum, gi. Vedi veſte.
Saio, ò capotto peloſo] ſagum villoſum, Lana.
Saietto] ſagulum, li, g. n.
Sals, Mare di Tartaria] Hyrcanum mare, Caſpium mare.
Sala di ſotto] cœnatio, nis.
Sala della caſa] Atrium, trij.
Sala di ſopra] cœnaculum, li.
Salamanca, Città di Spagna] ſalamanca, cӕ. Hermandica. Heſmantica.
Salamandra] ſalamandra, drӕ, g. f.
Salame di carne, ò peſce] ſalſure, rӕ, ſalſamentum, ti, Ter.
Salamiere, chi vende ſalame] ſalſamentarius, rij, ſalarius, rij. Mar.
Salamoia, ſalamora] muria, iӕ. Mart. ſalſugo, ginis, ouero ſalſilago, ginis.
Salamora, che reſta] muria dura.
Salario, prouiſione] merces, dis, gen. fœm. prӕmium, mij, merces, atque quӕſtus. ſalarium, rij.
Pagar ſalario] perſoluere mercedem.
Dar ſalario] Dare mercedem, Tribuere mercedem.
Pigliar ſalario] accipere mercedem.
Inſegnare per il ſalario] docere mercede.
Salario, ò pagamento della ſcola] minerual, lis.
Salario della balia] nutritia, orum, gen. neut.
Salare; inſalare] ſalio, liui, ſalſum, ouero ſalitum, condire ſale.
Salaſſare, cauar ſangue] emittere ſanguinem, incidere venam.
Salaſſo di vena] ſectio venӕ.
Lancetta da ſalaſſare] ſcalprum chirurgicum, ſcalpellum, li.
Salata, ouero inſalata] acetaria, orum.
Salato, inſalato] ſalſus, ſa, ſum, ſalitus, ta, tum.
Salatura] ſalitura, rӕ.
Salce, albero] ſalx, cis, g. f. Virg.
Salcetto, cioè luogo pianto di ſalci] ſaliſtum, ſti. Cic. ſalicetum, ti.
Guardiano del ſalcetto] ſaliſtarius, rij. Curaſtor ſaliſti.
Di ſalce] ſalignus, gna, gnum, ſaligineus, ginea, gineum.
Salciccia] inſitium, inſitij, Lucanica, cӕ, farcimen, nis. Inſitia, tiӕ. Var.
Salcicciotto] inſitium, tij, g. n.
Salcicciaio] fartor, is, g. m. Ter.
Saldamente] conſtanter, fortiter. Conſtanter, & perpetuò.
Saldamento, saldezza] conſtantia, tiӕ, ſtabilitas. perpetuitas, firmitas animi.
Saldare metalli] Ferumino, nas, naui.
Saldezza di metallo] feruminatio, nis, I. C. plumbatio, nis.
Saldare le ferite] obducere vulnera.
Sàldare, fermare] conſolido, das, daui, tum.
Saldo, fermo] ſolidus, da, dum, conſtans, tis, ſtabilis, le.
Sale] ſal. lis, g. m. & neut.
Sale groſſo] ſal popularis, vel vulgaris.
Sale, che ſi riſolue in acqua] ſal fuſilis, Col. ſal tabeſcens.
Sale cauato dalla terra] ſal foſſilis, ſal foſſitius.
Sale bianco] ſal purus, ſalis flos.
Salconcio] ſal condimentarius.
Saliera] ſalinum, ni.
Salina, luogo doue ſi fà il ſale] ſalina, nӕ.
Venditore di ſale] ſalarius, rij, Mart. ſallamentarius rij.
Datiere, ò gabelliere del ſale] ſallitor, ris.
Saletta ſoffitata, & lauorata] cœnatio laqueata.
Salire, montare] aſcendo, dis, di, ſum.
Salire il pulpito] aſcendere ad concionandum, aſcendere in ſuggeſtum.

Salire in barca] conſcendo, dis. Conſcendere nauem. Vedi imbarcarſi.
Salita] aſcenſus, ſus, g. m.
Salita difficile] arduus aſcenſus.
Salita in barca] conſcenſio nauium. Cic.
ſalire l'arbore della Naue] Aſcendere malos. Cic.
ſaliua, ſputo] ſaliua, uæ, g. f.
Gittar ſaliua] ſaliuo, uas. Emittere ſaliuam.
ſaliuoſo, cioè che fà ſaliua] ſaliuoſus, ſa, ſum, ſaliuarius, ria, rium.
ſalma, cioè carica] ſarcina, næ, ſarcinula, læ.
Di ſalma, cioè di ſoma] ſarcinarius, ia, ium. Vt iumenta ſarcinaria] caualli da ſoma.
ſalmiſta] liber pſalmorum.
ſalmo, canto à Dio] pſalmus, mi.
ſalmeggiare] pſallo, lis, pſalmos, canere.
ſalmone, peſce] hic ſalmo, nis.
ſalnitro [nitrum, tri.
Di ſalnitro] nitroſus, ſa, ſum. Vt puluis nitroſus] poluere d'archibugio.
ſalonicchi, Città di Schiauonia] Theſſalonica, cæ. Terma, mæ.
Di ſalonicchi] Theſſalonicenſis. Cic.
ſalpa, peſce] ſalpa, pæ, g. f.
ſalpare, leuare le ancore] vellere anchoras.
ſalſa, cioè ſapore fatto d'herba] Embamma, tis. Col. intictus, tus. Plin.
ſalſo, ſalato] ſalſus, ſa, ſum, ſalitus, ta, tum, ſale conditus.
ſalta in barca, veſtito da ſoldato] ſagum, gi.
ſaltare] ſalio, lis, iui, tum, ſalto, tas, taui, tatum.
ſaltante] ſaliens, tis, adieſt.
ſaltellare, far ſalti] ſalito, tas.
ſaltare per allegrezza] exilire gaudio.
ſalto] ſaltus, tus, g. m.
ſaltatore] ſaltator, ris, g. m.
ſaltatrice] hæc ſaltatrix, cis.
Di ſalto] ſaltatorius, ria, rium.
ſalsburg, Città d'Alemagna] Gelodunum Iuuania.
ſalua la gratia tua] pace tua.
ſaluamento] incolumitas, tis, ſalus, tis.
ſaluamente, ſicuramente] tutò, tutè.
ſaluare] ſeruo, uas, ui, tum, conſeruo, uas, ui, tum, cuſtodio, dis, diui, tum, Tueor, ris.
ſaluarſi] eſſe in tutò. Ter.
ſaluaroba penuarium cellarium.
ſaluatore] conſeruator, ris, ſeruator, is. Cuſtos, & conſeruator Patriæ] [Proditor Patriæ.
Saluatione, ſaluamento] conſeruatio, nis, cuſtodia, diæ.
Saluaticina] caro ferina, Sal. caro ceruina.
Saluatico, villano] ruſticus, ca, cum, Agreſtis, ſte, ruſticanus, na, num.
ſaluatico, fiero] ferus, a. um.
ſaluatico luogo] locus ſylueſtris. Locus incultus.
ſaluatichezza] ruſticitas, tis, g. f.
ſalubre, ſalutifero] ſalubris, bre][peſtilens, ſalutaris, re.
ſaluezza, ſalute] ſalus, tis, g. f.
ſaluia, herba] ſaluia, uiæ, g. f.
Medicina di ſaluia] ſaluiatum, ti. (ræ.
ſaluia, Città di Grecia] niſſea, ſeæ. Megara,
ſaluo] incolumis, me; ſaluus, ua, uum, integer, gra, grum.
ſaluo che, eccetto che] præterquam. Niſi.
ſaluo condotto] fides publica.
ſalutatione] ſalutatio, nis, g. f.
ſalutare] ſalutare aliquem. Dicere ſalutem alicui. Nonciare ſalutem. Adſcribere ſalutem.
† Far ſalutare alcuno da ſua parte, per lettere d'altri] aliorum litteris alicui ſalutem adſcribere,
ſalutes] ſalus, tis.
ſaluteuole, ſalutifero, ſalutare] Hic, & hæc ſalutaris, & hoc re, ſalubris, bre.
ſaluto] ſalutatio, nis, g. f.
ſaluzzo, Città nel Marcheſato di ſaluzzo] ſalinæ, narum, Ptol.
ſamachi, Città di Turchia] Cyropolis.
ſamandria, Città] hoc ſigidinum, ni.
ſambre, Città] ſabris, bris.
ſambuco albero noto] ſambucus, ci, g. f.
Di ſambuco] ſambuceus, cea, ceum.
ſambucca, Città di Spagna] ſambroca.
ſamilion, Città Armenica] hæc ſciauana, æ.
ſamilon, Città nella Meſopotamia] hæc ſuma, mæ.
ſamito, ſeta non fina] ſubſericum, ci, g. m.
ſampogna, inſtrumento muſico] Fiſtula, læ, calamus, mi. Virg.
ſana, Città] hæc ſapho. Medopolis.
ſanamente] ſalubriter.
ſanare, riſanare] ſano, nas, naui, natum. Curo, as, aui, atum. Depello morbum.
ſanare le ferite] ſanare vulnera, curare vulnera.
ſanabile, che ſi può riſanare] ſanabilis, bile,

le, inſanabilis.
Sanduich, Città] hæc ſandicus, ſandici.
Sano] ſanus, na, num. Firmus, ma, mum. Valens, tis, ge. om. Validus, da, dum. Integra valetudine vtens.
Sanato] à morbo confirmatus, ſanatus, ta, tum.
sanarſi, guarirſi] conualeſco, ſcis, lui. Saneſco, ſcis.
sanità] ſanitas, tis, g. f. Bona, Firma, Integra valetudo. Integritas valetudinis. Corporis bona habitudo. Firma corporis affectio.
sandoſa, Città di Candia] ſubrita.
sangue] ſanguis, nis, g. m. ſanguen, nis, g. ne. Mà è vſato ſolamente da gli antichi.
Cauare ſangue] mittere ſanguinem.
sanguettola, ſangueſuga] hæc hirudo, dinis, ſanguiſuga.
sanguinolente, pieno di ſangue] ſanguinolentus, ta, tum, ſanguineus, nea, neum.
sangue, che eſce dalla ferita] cruor, is.
sangue groſſo] ſanguis craſſus.
sangue cattiuo] ſanguis vitioſus.
sangue buono, ouero ſano] ſanguis verus. Inter ſanguis.
stagnare il ſangue] ſiſtere ſanguinem.
sangue perfetto] inter ſanguis.
sangue guaſto] ſanguis vitioſus.
sanguinaccio, boldone] ſanguiculus, li.
sanguinaria. Herba] ſanguinaria. Hoc Polygonum, ni.
sanguera, Luogo di Spagna] Sueuiani.
santamente] ſanctè, aduerb. † Religioſè, auguſtè, auguſtiùs, auguſtè, & ſanctè.
santarem, Città di Spagna] Iulium præſidium.
santem, Città di Fiandra] Veteri, Ptol.
santilana, Luogo in Spagna] Cantabri.
sant' Agata, Terra in Calabria] Artemiſium, ouero Artemiteum.
sant' Albuia, Città d' Inghilterra] Verolantium.
sant' Andrea, Città in Vngaria] Legio Germanica decima quarta.
sant' Andrea, Terra d'Auſtria] Flauium.
sant' Angelo, Caſtello di Sicilia] Alontium, ouero Aloncium, Haluncium. Cic.
sant' Apollinare, Monaſterio vicino à Rauenna] Claſſis.
San Bortolameo, Ponte in Roma] Pons ceſtius.
San Bortolameo; Vale nell' Alpi vicino à Trento] Foconates.
San Biaggio, Città in Calabria] ad Turres.
San Bonifacio, Luogo nella Calabria] Vella.
san Bonifacio, Città di Corſica] Palla.
san Caſſano, Luogo di Lombardia] ad Caſas Cæſarianas.
san Cataldo, Terra nel Regno di Napoli] Aletium.
sant' Edemondo, Luogo in Inghilterra] Villa Fauſtini.
sant' Elia, Promontorio nella Morea] Cypariſſium.
santa Flora, Luogo nella Toſcana] Tinui.
san Germano, Caſtello nel Latio] Caſinum.
san Giouanni in campo nel Latio] Horati, Flacci Villa.
san Lorenzo, Luogo vicino à Conſtantinopoli] Cubus Canopi.
san Lucio, Luogo in Baſilicata] Thebæ Lucanæ.
san Marco, Città di Sicilia] catacta.
san Marco, Città di Calabria] Temerà, ouero Temeora.
santa Maria Annonciata, luogo dodeci miglia diſcoſto da Napoli] Pompeianum.
santa Maria di Finiſteria, Città di Spagna] Flauia Lambris, Ilia Flauia.
santa Maria in Giorgio, terra nella Morea] Tignium.
santa Maria di Guadalupo, Città di Spagna] Caſtra Cæcilia.
santa Maria in Portico, nel Territotio di taucana] Cæſarea.
santa Maria Attindaro, Luogo di Sicilia] Tindarum.
san Mauritio, Luogo ne i Suizzeri] agaunum, ni.
san Maſſimiliano, Città in Prouenza] Tecolata, ouero Tetolata.
san Odomero] ficcius portus. Vedi Cales.
san Paolo, porto in Francia] ſtaliocanus.
san Pietro, Città di Caria] palæamyndus.
san Pietro] Laſius ſinus.
santa Petronilla, Città d' Vngaria] carnus.
san Filippo in Sicilia] Angurium.
san Quintino. Città di Francia] ſamarobrina Auguſta. Deruandorum.
san Quirico, Luogo di Toſcana] Vmbri mons.

mons.

Santa Reparata, Città di Sardegna] tillium.

San Saluador Città di Francia] Neomagus.

San Sebaſtiano] Luogo in Portogallo, Colippo.

Santa Seuera, Terra di Toſcana] Turres, Nauale Canetanorum.

Santa Seuerina, Città di Calabria] ſiberena.

S. Seuerino, terra nella Marca] ſeptempeda.

Santa Sofia, Città di Tartaria] Oenanthia.

San Stefano, Città del Friuli] Concordia Colonia.

San Steuan Città di Granata] Segeda, Augurina.

S. Theodo, Promontorio di Sicilia] Agathyrſus. Ægryptarſus, Agathyrnum.

S. Tiberio, Città di prouenza] Vindomagus.

S. Truyden, Terra di Brabantia] Centrone.

San Vitto, Terra d'Auſtria] Candollina.

Santi Quaranta, Terra d'Albania] Caſſiope.

Santi del Paradiſo] Cœlites, tum.

Santimonia] ſanctimonia, niæ, ſanctitas, tis, ſanctitudo, nis.

Santificare la feſta] piè, ſanctèque colere diem feſtum.

Santificare] auguſtè, ſanctèque conſecrare.

Santo] ſanctus, cta, ctum. Auguſtus, ſta, ſtum. Religioſus, ſa, ſum.

Santuario, ſacriſtia] ſanctuarium, rij.

Santuario, capella] ſacellum, li.

Sapa, vin cotto] ſapa, pæ. Defrutum, ti.

Sapere, ſauere] ſcio, ſcis, ſciui, ſcitum][Neſcio. Teneo, & ſcio.

Sapere certo] certò ſciò. Certè ſcio. Certum ſcio. Mà è più frequente. Certè ſcio. Certum habeo Pro certo habeo. Compertum habeo. Pro comperto habeo.

Sapere Greco] græcè noſſe, græcè ſcire.

Sapere Hebreo] hæbraicè ſcire.

Sapere, cioè hauer ſapore] ſapio, is, iui.

Sapere di triſto, cioè puzzare] Teurè olere. Male olere.

Sapere di buono, odorare] oleo, les, lui. Bene oleo, Suauiter oleo. Redoleo.

Saper di triſto] olere malitiam. Cic.

Far ſapere, auuiſare] ſignifico, cas. Facere certiorem aliquem.

Sapiente, ſauio] ſapiens, tis, prudens, tis, ſcitus, ta, tum. Altamente præditus][amens, & ſtultus.

Eſſer ſauio, & diſcreto] ſapio, pis, Intelligo; & ſapio. Rectè ſapere.

Sapientia ſauiezza] ſapientia, tiæ, prudentia, tiæ, Lumen animi.

Sapientemente, ſauiamente] ſapienter, prudenter ſcitè, & conſideratè.

Portarſi da ſapiente] Facere ſapienter, & conſideratè.

Sapone] ſapo, nis, g. m.

Sapone da leuar macchie] ſmegma, tis, g. m. Plin.

Saponera, Terra di Baſilicata] Crumentum, ti, g. n.

Sapore, ouero ſalſa] embamma, tis, g. n.

Sapore, guſto] guſtatus, tus, g. m. C. Guſtus, tus. Cic. ſapor, ris. Cic.

Saporito, di buon ſapore] conditus, ta, tum.

Sapore, acconciamento delle viuande] conditio ciborum. Cic. condimentum cibi.

Far ſaporito il paſto] condire epulas. Cic.

Saporoſamente] ſapidè][inſipidè.

Saporoſo] ſapidus, da, dum.

Saputamente] ſcitè, peritè.

Saputo, dotto] ſcitè dictum, ſcitum, ti. Vt ſcitum Catonis.

Saputo, accorto] ſcitus, ta, tum. Sapiens, tis. Peritus, ta, tum.

Sara, Città di Terra Santa] ſarepta, ptæ.

Sarraca, peſce] hæc ſarda ſalita.

Sarraca, Città] ſaraca, cæ, g. f.

Saracino, moro] hic, & hæc æthiops, pis.

Saragoſa, Città di Spagna] Cæſarauguſta, Cæſarea Auguſta. ſalduba.

Saranta coppa, Golfo vicino à Conſtantinopoli] Phidaliæ ſinus.

Sanborch, Città d'Alemagna] Fonx ſaroix.

Sarchiare, zappare] ſarriò, ris, iui, itum, ſarculo, as, aui, atum, occo as, aui, atum.

Sarchiello, inſtrumento da zappare] ſarculus, li, ſarculum, li, capreolus, li.

Sarda, ſardella, peſce] ſarda, dæ, g. f. tricchia, æ, g. f.

Sardanapalo; huomo luſſurioſo] ſardanapalus, li, g. m.

Sardegna, Iſola] ſardinia, æ. Ionuſa, ſæ.

Di ſardegna) ſardus, da, dum, ſardous, doa, doum, ſardianus, na, num.

Sargaglia] ſarmaſia Aſiatica. Vedi Tartaria.

Sargo, peſce] ſargus, gi, g. m.

Sarmento, tralcio della vite] ſarmentum, ti, palmes, tis. Vedi vite.

Sarpa, peſce] hæc ſalpa, pæ.

Sarpare, leuar l'Ancore] vellere anchoras.

Sar

Sarta, cioè corda della naue] rudens, tis.
Sarta dell'ancora] ſanis anchorarius.
Sarto, ò ſartore] ſartor, ris. Veſtiarius, rij, g. m. ſarcinator, ris. Plaut.
Saſſo] ſaxum, xi, g. n. ſilex, cis, g. m.
Saſſo picciolo] calculus, li, g. m. lapillus.
Saſſoſo] ſaxoſus, a, um, ſiliceus, cea, ceum. Lapidoſus, a, um.
Saſſo ferrato, terra, nella Marca] ſentinũ, ni.
Sasferrate] popoli ſentinates.
Satanaſſo] humani generis hoſtis.
Satio] ſatur, ra, rum, ſatiatus, ta, tum. Expletus, ta, tum.
Satiabile, ſatieuole] ſatiabilis, le, g. om.
Satiare] ſatio, as, aui, tum, ſaturo, as, aui, atum. Expleo, ples, ui, tum. Explere, & ſatiare. Cic.
Satiarſi le voglie] explere cupiditates.
Satiare la voglia di bere] explere ſitim.
Satietà, faſtidio] ſatietas, tis, g. f. ſaties, ei, ſaturitas, atis. ſatietas, faſtidium.
† Satietà di gouernar prouincie] aſtæ prouinciæ ſatietas.
Satio di voglie] ſatiatus, & expletus cupiditatibus.
Satisfare, contentare] ſatisfacio, cis, eci, ctum. Facio ſatis.
Satisfare, adempire à pieno] cumulatè, cumulatiſſimè ſatisfacere.
Satolla, vna corpacciata] ſaturitas, tis.
Satollo] ſatur, ra, rum, ſaturatus, ta, tum.
Satollato] expletus, ta, tum, ſaturatus, ta, tum.
Satollare] ſaturò, ras, aui, tum.
Satrapo, perfetto, gouernatore d' vn Prencipe] hic ſatrapa, pæ.
Satureia, herba] ſaturcia, æ, g. f.
Saturiano, Città di Calabria] Cæſinus.
Saturniana, Città di Toſcana] colonia ſaturniana.
Saturnità] ſaturnitas, tis, g. f.
Sauas, popoli di Perſia] Meſſabatæ.
Sauaſtopoli, Città] Giganeum, dioſcuria.
Sauello, Caſtello nel Latio] Albalonga.
Sauiamente] ſapienter. Aduerb.
Sauiezza] ſapientia, tiæ, g. f.
Sauoiardo di Sauoia] allobrox, gis.
Sauonier, luogo in Alemagna] Tungiorum fons.
Saui, contado in Prouenza] ſaltus Prouinciæ Narbonenſis.
Sauoia] Allobroges, gum.
Sauore, ſorte di ſalſa] embamma, tis, ge. n. ſapor.
Sauore, cioè guſto] hic ſapor, ris.
Sauoroſo, ſaporoſo] ſapidus, da, dum.
Sauona, Città del Genoueſe] hæc ſauona, æ.
Sauorra, ſabbia groſſa] ſaburra, ræ, g. f.
Caxambes, Città dell'Arabia] hæc ſabatha, thæ.

S B

SBadagliar] oſcito, tas, oſcitor, aris. Cic.
Sbadagliante] oſcitans, tis.
Sbadagliante, negligente] oſcitans, dormitans.
Sbadagliamento] oſcitatio is, oſcedo, nis.
Sbalzare, mandar fuori in fretta] exturbo, bas, ui, tum. Eijcio, cis, ci, ctum, præcipitem aliquem perturbare.
Sbalze, ouero balze, luogo pericoloſo da cadere] præceps, & lubricus locus.
Metterſi in vna sbalza] in locum præcipitem ſe committere.
Sbalzo. Vedi balla.
Sbandire] proſcribo, is, ſi, ſum, pellere. Exportare. Eijcere in exilium. Mulctare aliquem exilio. Exilio afficere, proſcriptionem facere.
Sbandito] exul, lis. Exilio affectus. Exilio mulctatus, proſcriptus, a, um, extor, ris.
Eſſer sbandito da vn luogo] exulo, las, aui, tum.
Eſſer sbandito da vn' huomo] relegor, ris.
Sbandimento] exilium, lij, g. n. relegatio, nis, amandatio.
Sbandito dalla patria] exul à patria. Sal.
Rimettere gli sbanditi] Reducere exules. Liu.
Sbaragliare, ſprecare] profundo, dis, di, ſum.
Sbaragliare la vita] profundere vitam.
Sbaragliar la robba] profundere patrimonium.
Sbaragliatore, ſprecatore] profuſus, ac perditus nepos.
Sbarbare, ſtirpare] auello, ellis, ſi vulſum. Euello, lis. Vedi ſtirpare.
Sbarbato, ſenza barba] Imberbis, be. Vt imberbis adoleſcentulus. Ephebus, bi.
Sbarcare] exponere, quæ naui importata ſunt.
Sbarcarſi] egredi è naui. Cic.
Sbarcato] è naui egreſſus.
Sbardellato negligens, ac diſſolutus.
Sbarra, che s'attrauerſa alla moſſa de' caualli

ualli] repagulum, li, g. n.
Sbarre, ò ſtanghe, che attrauerſano alla porta] repagula, orum. Cic.
Sbarre ſtrappate] repagula conuulſa.
Sbarrare la porta] valuas claudere repagulis.
sbarrate porte] valuæ clauſæ repagulis.
sbattere, percuotere] concutio, tis, percutio, tis, ſi, ſum.
sbattuto] concuſſus, a, um, percuſſus ſa, ſum.
sbattere, per terra] proſterno, nis, ſtraui, atum, obtero, ris, ui, tum. Contundo, dis, di, ſum.
sbatter le mani per allegrezza] plaudo, dis, ſi, ſum. Dare plauſum.
sbattere co i piedi in terra] ſupplodo, dis.
sbattere, ributtare] reijcio, cis, eci, ctum. Repello, lis, li, ſum, propulſo, ſas, ui, tum, propello, lis, li. ſum.
sbattimento] percuſſio, nis, g. f.
sbattimento di mani] plauſus, ſus. Applauſus.
sbattimento dell'ali, che fà il Gallo] Gallorum plauſus. Cic.
sbattuto, ſpinto fuori per forza] exturbatus, a, um.
sbattuto fuora di furia] præceps exturbatus.
sbattuto, sbigottito] perculſus, a, um, percuſſus, a, um, percuſſus, & afflictus.
sbeffare] derideo, des, ſi, ſum. Deludo, dis, ſi, ſum. Illudo, dis, ſi, ſum. Et ſi dice. Illud tibi te, & in te. Ludo, dis, ſi, ſum. Et ſi dice Ludo te, in te.
sbeffamento, ſcherno] deriſio, is. Luc. deriſus, ſus, gen. m. irriſio, nis, ludibrium, brij.
Eſſer sbeffato] Ludibrio, & deſpectui eſſe.
sbeffato] Illuſus, ſa, ſum. Deriſus, ſa, ſum.
sbellettare, imbellettare] fuco, cas, caui, tum. Fuco illinire.
sbellettato] fuco illitus. Fucoſus, ſa, ſum. Fucatus, ta, tum.
sbelletto, belletto, colore] fucus, gen. maſc. color fuco illitus. Cic. fucus color. Luc.] [color natiuus.
sbeuazzare] poto, as, ui, atum, perpoto, tas, intemperanter perpotare.
sbeuazzamento] perpotatio, nis, g. f.
sbiacca] ceruſſa, ſæ, g. f.
sbiaccato colore, non in tutto biancò] ſubalbus, ba, bum.

Sbiancheggiar, far bianco] dealbo, as, aui, tum. Tectorium induco.
Sbiancheggiato] dealbatus, ta, tum.
Sbiancheggiamento, incalcinato nuouo] tectorium nouum. Cic.
sbiancheggiamento vecchio] tectorium vetus.
sbiancheggiamento ben fatto] tectorium concinum, tectorium bellum.
sbigottire, impaurire] perterrefacio, is, deterreo, res, rui, ritum, exanimo, as, aui, tum, metum inijcere alicui, terreo, es, ui, tum, territo, tas, terrorem inijcere alicui. Afferre metum, afferre timorem. Luc. Inferre metum, terrifico, cas, aui, tum. Luc.
sbigottito] perterritus, ta, tum, perterrefactus, a, um, exanimatus, a, um, conſternatus, ta, tum, metu conturbatus. Cic. metu mœſtus. Luc.
sbirraria] ſatellicium, cij, g. n.
sbirri da cauallo] ſatellites celeres.
sboccato] procax, cis, petulans.
Donna sboccata] procax mulier. Cic.
sboccagine] procacitas, tis, ge. fę. Linguæ procacitas, procacitatis morbus.
sbollare, aprire] reſigno, as, aui, atum] [obſigno.
sbollare le lettere] reſignare litteras, ſoluere litteras.
sborare la collera] euomere virus acerbitati.
sborſar ſoldi, ò danari] erogare nummos, ſoluere pecuniam, repreſentare pecuniã.
sboſcare, tagliare i rami de gli arbori] colluco, as, ui, tum. Interluco, cas, aui, tum. Vedi albero.
sboſcamento, sbrancamento d'alberi] interlucatio, g. f.
sbragiare, gridare] exclamo, as, ui, atum, clamito, tas, aui, tum. Ter. vociferor, aris, tus, ſum, clamorem edo, clamorem profundo.
sbragliamento, grido grande] clamor acutiſſimus.
sbranare, ſmembrare] membratim incido, in membra diſcerpo, dilacero, ras, aui, tum.
sbranato. ſmembrato] diſcerptus, ta, tum,
sbrancamento di alberi] interlucatio, nis, g. f. Plin.
sbrancare, diſtrigare] eximo, eximis.

Sbran-

Sbrancare gli alberi] ſubluco, cas. Feſt.
Sbregare] lacero, ras, lanio, nias.
Sbrigare le facende] explicare, expedire, conficere negotia.
sbrigarſi da molte cure] expedire occupationum concurſum, exolui curis.
sbrigato, sfacendato] otioſus, ſa, ſum. Vacuus à negotijs, vacuus, & liber à negotij. Solutus, & liber à curis.
sbrigliato, sfrenato] effrænis, ne, effrænus, a, um, effrænatus, ta, tum.
sbriſciamento] lapſus, ſus, g. m.
sbriſciare, ſdrucciolare] labor, laberis, pſus ſum. Delabor, beris, pſus ſum.
sbriccioloſo] lubricus, ca, cum, præceps, tis, vt via lubrica, & præceps.
sbroffare, ſoffiare] flo, flas, perflo, flas, aui, tum.
sbroffare, bagnare minutamente] aſpergo, gis, ſi, ſum. Reſpergo, gis, ſi, ſum. Conſpergo, gis, ſi, ſum.
sbroffamento] aſperſio, ſionis, reſperſio, is.
sbucare, forare] perforo, ras, raui, tum, perterebro, as, ui, tum. Exterebro, as, ui, tum.
sbudellare] exentero, as. Euiſcero, ras, aui, atum.
sbudellato] euiſceratus, ta, tum.
Caualli sbudellati] ſuffoſi equi.
sbuſare, forare] perforo, ras.

S C

SC. Puntato nell' Inſcrittioni antiche, ſcaurus.
Scabia, rogna] ſcabies, biei, gen. fœmin.
scabioſo rognoſo] ſcabroſus, ſa, ſum.
Grattarſi la rogna] ſcabo, bis.
scabello, banco picciolo] ſcabellum, li.
scabroſo, rozzo nel toccare] ſcaber, a, um.
scabroſo, & ſporco petto] pectus illuuie ſcabrum.
scabroſo, luogo difficile] pectus arduus. Locus difficilis aſcenſu, atque arduus.
scacchi da giuocare] latrunculi, orum, latrones. Mart.
Giuocare à ſcacchi] latrunculi, ouero latrunculis ludere, prælio latronum ludere. Ouid.
scacchiere, tauogliere de' ſcacchi] latruncularia.
Giocator da ſcacchi] latrunculator, is.
Scacciare, diſcacciare] expello, lis, li, pulſum, exigo, gis, pello, lis. Exturbo, bas.
Scacciato] expulſus, ſa, ſum. Eiectus, cta, ctum. Depulſus, a, um.
scacciar lontano] propello, lis, li, pulſum, propulſo, as, aui, tum, repello, lis, li, ſum.
scacciar la fame] propulſare famem. Cic.
scacciar il freddo] propulſare frigus.
scacciar la ſete] depellere ſitim.
scacciare, diſcacciare] pello, lis, pepuli, pulſum. Eijcio, cis, ci, ctum.
scacciar per forza] exturbo, bas, ui, tum.
† Scacciar le moſche] abigere muſcas.
† Scacciare condurre per forza il beſtiame] abigere greges.
scacciamento] expulſio, nis, eiectio, nis.
scacciar quà & là] diſpello, lis, li, ſum.
scacciato] pulſus, a, um. Eiectus, cta, ctum. Expulſus, a, um.
scacciar coſe nociue] Abigo, gis, egi, ctum.
scafa, luogo in cucina, doue ſi lauano le ſcudelle] aquarium, rij, g. n.
scafa, batello di barca] ſcapha. phæ.
scaglia, pezzo di ſaſſo] rudus, deris, ge. ne.
scaglie de' ſaſſi incalcinati nuouamente] rudus nouum.
scaglie di ſaſſi vecchi con calcina] rudus vetus.
scaglioſo, pieno di ſcaglie] ſquamoſus, a, um, ſquameus, mea, meum, ſquamiger. Luc.
scaglia, Città di Calabria] Tenſa, ſæ.
scaglioni, gradi delle ſcale] gradus, dus, gradus ſcalarum.
scaglioni che non ſono ben commeſſi inſieme] gradus malè hærentes.
scaglione per ſcaglione] gradatim. Vt gradatim aſcendere.
scadere, ſuccedere] obuenio, nis.
scagliare, leuar le ſcalie à peſci] deſquamo, mas.
scagliare, lanciare] iacio, cis, ci, ctum.
scala] ſcala, læ. Mà ſi vſa più nel plurale, ſcalæ, arum.
scala da portar quà, & là] ſcala geſtatoria.
scala à lumaca] cochlides, dum, coclea, arum, nu. pl.

Fuſto della ſcala] ſcapos ſcalarum.
Scalco] architriclinus, ge. m. præfectus triclinij. A triclinio. Nell' inſcrittioni antiche.
Scaldamento] calefactus, ctus g. ma. calefactio nis.
Scaldare] calefacio, cis, feci, factum, ouero calfacio, cis. Et è meglio. Cic.
Scaldar bene] luculenter calefacere.
Scaldarſi] caleſco, ſcis, calefio, fis.
Scaldaletto, inſtromento da ſcaldare il letto] Termoclinium, nij, g. n.
Scaldato riſcaldato] calefactus, cta, ctum.
Scaldauiuande] foculus menſarius.
Scaldaſtufa] fornacator, ris. Fornicarius, rij.
Scaletta, bozzolato] cruſtulum, li.
Scalini della Chieſa] Gradus Templi. Cic.
Scalino della ſcala] gradus ſcalarum. Cic.
Scalogna] bulbus eſculentus.
Scalogna ſaluatica] bulbus agreſtis.
Scalpellare, intagliare] cælo, as, ui, tum. Inſculpo, pis. Vedi ſcolpire.
Scalpellare, intagliare in argento] cælare argento.
Scalpellatore, orefice] cælator, ris. Vaſcularius, rij.
Scalpellare, intagliare] ſculpo, pis, ouero ſcalpo, pis, incido, dis, di, ſum. Cælo, as, ui, tum. Exculpo, pis, pi, tum.
Scalpellare in argento] cælare vas argenteum.
Scalpellare, intagliare in rame] incidere in æs, in ære.
Scalpellare, intagliare in pietra] incidere in lapide. Et non ſi dice in lapidem, ſculpere è ſaxo.
Scalpellato, intagliato] inciſus, a, um, ſculptus, pta, ptum, ſcalpus, cælatus, ta, tum.
Scalpello] ſcalprum, pri, g. n. Cælum, li.
Scalpeſtrare, metter ſotto i piedi] conculco, as, aui, tum, protero, ris, triui, tritum.
Scalpeſtrato] conculcatus, ta, tum.
Scalpito, ſtrepito, che ſi fà co i piedi caminando] pedum ſtrepitus. Cic.
Scaltore, ſcultore] ſculptor, ris, g. m.
Scaltrire, far accorto] ſolertem dare aliquem. Callidum reddere.
Scaltrito, accorto] callidus, da, dum, cautus, ta, tum, protectus, cta, ctum. Verſutus, ta, tum. Callidus, & Veterator, eruditus artificio ſimulationis.
Scaltrittamente] callidè, callidiſſimè, cautè.
Scalzadenti] dentiſcalpium. Mart.
Scalzare, diſcalzare] excalceo, ceas, aui, tum, diſcalceo, as, ui, tum.
Scalzare l'arbore attorno] laqueare arbores.
Scalzo, ſenza ſcarpe] diſcalceatus, nudus pedum. Ter. nudus pedibus. Sal.
Scambiare] commuto, tas, ui, tum. Muto, tas, taui, atum.
Scambio delli tempi] viciſſitudo temporum. Commutatio temporum.
Scambio di corteſie] viciſſitudo officiorum.
Scambio, in cambio] vicem, & vice.
Scambio] commutatio, nis. Viciſſitudo, nis.
Scambio, ſcambiamento] permutatio, nis, g. f. commutatio, nis.
Scambieuolmente] viciſſim. Inuicem. Vltro, citroque.
Scambieuoli beneficij] beneficia, vltro, citroque data, & accepta.
Scambio, cioè in cambio] vice alicuius, loco. Ad vicem alicuius accedere.
Scampare la vita. Vedi viuere] Agito, tas. Vt malis fructibus agitat. Locutione propria di Saluſtio. Suſtentare vitam.
Scampare, ſaluare] libero, as ui, tum, vindico, & libero ab aliquo. Eripio, pis, pui, ptum.
Scampare alcuno dalla morte] eripere aliquem à morte. Cic.
Scampato] Ereptus, pta. ptum. Ereptus, ſeruatus. Vt ex ore, & faucibus belli. Vrbs erepta.
Scampare, fuggire] Aufugio, gis. Fugio, gis.
Scampare vna vergogna] Fugere infamiam.
Scampare vn pericolo] vitare, deuitare periculum. Exantlare pericula.
Scampare trauagli] exantlare labores.
Scampato da pericoli] periculis defunctus, periculis ereptus. Ex ore, & faucibus mali ereptus.
Scampo, ſoccorſo] perfugium, gij, g. n. portus, ac profugium, & præſidium, refugium, gij. Enaſio.
Scampare, cioè viuere] viuo, uis, xi, ctum, victitio, as, ui, tum. Ter.
Scampare ſtentatamente] duriter victum quæ-

quæritare.

Scampare à qualche luogo] Aufugio, gis, gi. Fugio, gis, gi.

Scancellare] deleo, les, ui, tum. Vt delere litteras] ſcancellar le lettere.

Scancellar le partite] inducere nomina.

Scancellato] delutus, ta, tum.

Scancello, ſcancia da libri] armarium librorum.

Scancia di piatti] vaſarium.

Scandagliare] libro, as, ui, tum.

Scandaglio da taſtare in fondo dell'acqua] Dioptra, træ.

Scandagliere] librator, ris.

Scandaglio, arcopendolo] libella, læ, perpendiculum, li.

Scandalizare, dar ſcandolo] offendo, dis, di, ſum. Offenſionem affero.

Scandaloſo] ſeditioſus, a, um.

Scandaloſamente] perniciosè, peſtiferè.

Scandalo] offenſio, nis. Offenſum, ſi.

Scannare] iugulo, as, guttur incidere.

Scannamento] iugulatio, nis, g. f.

Scanno, banco da ſedere] ſcamnum, ge. n. ſedes, dis, g. f.

Scancello, ſcabello, ſcannetto] ſcabellum, li.

Scanſarſi, dare il luogo] Cedo, dis. Concedo, dis.

Scanſarſi dalla Città] cedere ex ciuitate.

Scantonare, sfuggire] aufugio, gis.

Scantonato, imperfetto] mutilus, la, lum. Mutilatus, ta, tum, diminutus, ta, tum. deturbatus, ta, tum.

Scalpeſtrare, slegare] ſoluo, uis. Var.

Scalpeſtrato, sfrenato] effrænatus, ta, tum, immoderatus, ta, tum.

Scalpeſtramento] inſolentia, tiæ, ge. f. Effrænatio.

Scapigliato] incomptus, pta, tum. Paſſis crinibus.

Scapitare, perdere in qualche coſa] accipere detrimentum.

Scapitare la robba] detrimentum facere rei familiaris. Comminuere rem familiarem.

Scapitato di robba] re familiari comminutus.

Scapucciare, incisimpare] cæſpito, tas, taui, tatum. Offendere ad lapidem. Cic.

Scappuccio] cæſpitatio, nis, g. f.

Scappare, fuggire] fugio, is.

Scappolare, ſcappuccio de' Frati] cucullus, li.

Saio, che hà lo ſcappollare] ſagum cucullatum.

Scaramucciare] prælior, aris, dimico, prælijs decerto, pugno, nas, congredior, deris, prælium facere.

Scaramuccia] prælium, lij, g. n. pugna, æ. Certamen, nis.

Scaramuccia fatta valoroſamente] pugna ſumma contentione pugnata, pugna accerrima.

Attaccare la ſcaramuccia] committere prælium. Inire prælium. Conferre manus. Venire ad manus, atque pugnam.

Scaramuccia di terra, e di mare] pugna pedeſtris, naualiſque.

Scarancia, mal di gola] angina, ginæ, g. fe. Tonſillæ, tonſillarum.

Affogarſi da ſcarancia] ſtrangulari angina.

Scaricare] exonero, as, aui, atum. Deonero, as, aui, tum. Depono.

Scaricare, cioè liberare alcuno di paura] liberare aliquem metu. Cice. exonerare aliquem metu. Ter.

Scaricare qualcuno di còlpa] eximere aliquem à culpa. Liberare culpa aliquem.

Scardaſſare la lana] carmino, nas, naui, natum.

Scardaſſi, pettini di lana] pecten lanarius.

Scardalana] carminarium, rij, g. n.

Scarlato, colore di grana] purpura, ræ, oſtrum, ſtri.

Di ſcarlato] purpureus, rea, reum. Coccineus, nea, um. Coccinus, na num.

Scarmo, magro] gracilis, cile. Tenuis, nue.

Scarmezza] gracilitas corporis][opimus corporis habitus.

Scarnare] extenuo, as, aui, tum.

Scarpa] calceus, cei, g. m.

Metterſi le ſcarpe] inducere calceos.

Scarpa picciola] calceolus, li, g. m.

Luogo, doue ſi ripone le ſcarpe] calcearium, rij, g. m. Vlp.

Scarpe, che ſtanno bene] calcei habiles, & apti ad pedes.

Scarpa di feltro] impellia, lium, gen. neut. pl. num.
Scarpa da villano] pero, nis, g. m.
Scarpello] ſcalper, pri, ſcalprum, pri.
ſcarpellino] lapicida, dæ. Vedi taglia pietra.
ſcarpini, pedali di lino] vdo, nis. Calceus linteus.
ſcarpire, diſradicare] euello, lis, li. Et non ſi dice euulſi. Extirpo, pas, ui. Cic.
ſcarpire la lingua] euellere linguam. Cic.
ſcarſamente] parcè, reſtrictè.
Procedere ſcarſamente] parcè, & reſtrictè facere.
ſcarſella, taſca] hæc pera, ræ.
ſcarſezza] parſimonia, oniæ. Moderatio ſumptus.
ſcarſo] parcus, ca, cum, tenax, reſtrictus.
ſcartoccio di carta] cucullus, li.
ſcaſſare, caſſare] deleo, les.
ſcatola] pyxis, dis. Pyxidula, pyxidicula.
ſcatola da confetti] Dragematotheca.
ſcatorire, ſorgere] ſcateo, tes, vt fontes ſcatent, ſcaturio, ris, iui, tum. Effluo, is, xi. Erumpo, pis, pi, tum.
ſcauezzare, rompere] frango, gis, gi, tum. Rumpo, pis, pi, ptum. Diſcindo, dis, di, ſum.
ſcauezzarſi il collo] præcipitem ſe dare, in locum præcipitem ſe committere, præcipitem aliquem agere.
A ſcauezzacollo] præceps, pitis, ge. omn. Ruens, tis.
ſcegliere, eleggere] eligo, gis, gi, ctum. Deligo, gis, legi, lectum, delectum habeo. Delectum adhibeo, delectum teneo.
ſceleraggine] ſcelus, ſceleris, ge. ne. atrox facinus. Nefarium facinus] Flagitium; tij. Graue crimen, ſceleritas, tis, ge. fę. mà non è in vſo.
ſceleraggine ſcoperta] apertum ſcelus.
ſcelerato] ſceleſtus, ſta, ſtum.
ſceleratiſſimo] nequiſſimus, ma, mum.
ſceleratiſſimamente] nequiſſimè.
ſcelerità] ſcelus, ris, g. n.
Huomo ſcelerato] ſceleſtus, ſta, ſtum, ſceleratus, ta, tum, flagitioſus, ſa, ſum. Impurus, ra, rum, nefarius, ria, rium, perditus, profligatus, deteſtabilis, le, ſceleroſus, ſa, ſum, facinoroſus.
Sceleratamente] ſceleſtè, ſceleratè. per ſcelus, flagitioſè, nefariè, turpiter, fœdè, impurè.
Scelta] delectus, tus, g. m. Electio, nis.
Far ſcelta] habere delectum. Vedi ſcegliere.
ſcelto, accappato] delectus, ta, tum; electus, a, um. Lectus, a, um. Scelectus, a, um.
ſcelto, eccellente] egregius, gia, gium, vt egregius in laude bellica, præſtans, tis.
ſceltiſſimo] electiſſimus, ma, mum, vt vir electiſſimus. Lectiſſimus, ma, mum.
ſcemare, diminuire] imminuo, nuis, nui, tum. Diminuo. Detraho, his, axi, actum. Demo, mis, pſi, ptum.
ſcemamento, diminutione] imminutio, tionis][Accretio, acceſſio. Diminutio, nis.
ſcemato] imminutus, ta, tum. Diminutus, ta, tum.
ſcemo di luna] diminutio lunæ.
ſcempiare, tormentare] crucio, cias, ui, tum. Torqueo, ques, ſi, tum. Cruciatu afficio.
ſcempio, ſtratio] cruciatus, tus, ge. f. cruciamentum, ti, tormentum, ſupplicium.
ſcempio, di poco ingegno] hebes, tis][Acutus. Tardus, da, dum, hebes ad intelligendum.
ſcempio come vna pecora] hebes æquè ac pecus.
ſcena, palco da comedia] ſcena, næ, ge. fęm.
Di ſcena] ſcenicus, ca, cum, vt ſcenicæ perſonæ] interlocutori della comedia.
Atto di ſcena] ſcenicus, geſtus.
ſcenico] ſcenicus, ca, cum. Ter.
ſcendere, ſmontare] deſcendo, dis, di][Aſcendo.
ſcernere, diſcernere] dignoſco, ſcis, ui, tum. Dijudico, as, aui, tum. Diſcerno, nis, diſcreui.
ſceſa, diſceſa] deſcenſus, ſus, deſcenſio, nis.
ſceſa di vna montagna] cliuus, ui, collis decliuitas.

Sceſſa d' humori, catarro] diſtillatio, nis. Rheumatiſmus, mi.
Scettro baſtone Reale] ſceptrum, ſceptri. Virga regalis.
Scheggia, ſtecca di legno] aſſula, aſſulæ. Schidium, dij.
schelmo, legno doue s'attaccano i remi] ſcalmus, mi.
schermia, ſcrimia] ars gladiatoria, pugna vmbratilis.
schermire, ſcrimiare] digladior, ris.
schermitore, maeſtro di ſcrimia] laniſta, ſtæ. Gladiator, ris.
schernenole] beffatore, deriſor, ris. Deluſor, ris.
schernimento, beffa] irriſio, nis, g. f.
schernire] irrideo, des, ſi, ſum. Vedi beffare. Eludo, dis, ſi, ſum, ludo, dis, ſi, ſum.
schernire per burla] per iocum irridere aliquem.
schernito] irriſus, ſa, ſum, contemptus, & ſpretus.
Degno di ſcherno] ridiculus, la, lum, iocularis, re.
scherzare, motteggiare] iocor, aris, tus, ſum. Ludo, dis. Cauillor, aris.
scherzare per lettere] iocari per litteras.
scherzo, burla] iocus, ci. Et nel plurale iocorum, iocus, & facetiæ.
scherzo di buffone] iocus ſcurrilis, iocus inimicus.
Coſa da ſcherzo] iocularis, lare. Iocoſus, ſa, ſum. Iaculatorius, ria, rium.
schiacciare, ammachare] contundo, is, di, ſum; obtero, ris, riui, tum, obtero, & contundo.
schiacciato, piatto come il naſo] ſimus, ma, mum.
schiaffo, guanciata] colaphus, phi.
schiaffare, dare de i ſchiaffi] inurere colaphos.
schiamazzo, grido] exclamatio, is, acuta vocis exclamatio.
schiamazzare] exclamo, as, maui, tum, vocem intendo, alta voce clamito.
schiamato, ſorte di ſeta] ſubſericum.
schiantato, zoppo] claudus, da, dum.
schiantare, rompere, & è propriamente di arme] ſcindo, dis, conſcindo, dis.
schiantare, ſtrappare i capelli] ſcindere comam, euellere comam.
Schiantare, ſtrappare vna lettera] ſcindere epiſtolam. Cic.
Schiantato, ſtrappato] conſciſſus, a, um. Vt conſciſſa Epiſtola.
Schiappare, fendere] findo, dis, di, ſum. Scindo, dis, di, ſum.
schiappatura, fenditura] Fiſſio, ſionis, ſciſſura, ræ.
schiappatura di muro] rimæ, rimarum.
Far le ſchiappature] agere rimas.
Riempire le ſchiappature] Rimas explere.
schiappato, sfeſo] ſciſſus, ſa, ſum.
schiappeuole] ſciſſilis, le.
schiarire, far chiaro] Illuſtro, ſtras, ui, atum. Colluſtro, ſtras, aui, tum. Illumino, nas, aui, tum, patefacio][obſcuro.
schiarirſi, farſi chiaro] illuſtror, aris, eluceſco, ſcis.
schiatta, progenie, di parenti do] genus, ris, g. n. ſoboles, lis.
schiauare, diſchiauare] reſero, as, aui, tum, aperio, ris, rui, tum.
schiauina, coperta da letto] Cento, nis. Cæſ.
schiauo] mancipium, pij, ge. n. ſeruus, ui, g. m. ſeruus captiuus.
† Liberare i ſchiaui] ex ſeruitute ſeruum eximere.
schiauone, di Schiauonia] Dalmata, tæ, ge. om. Illycus, ca, cum.
schiauonia] Illiricum, ci, ge. ne. Macedonia, niæ. Dalmatia, tiæ.
schiauoneſco] Dalmaticus, ca, cum.
schidone, ſpedo] hoc veru, in pl. Hæc verua, veruum, & verubus.
schiena parte di dietro dell' huomo] dorſum ſi. Tergum, gi.
Voltar la ſchena] vertere terga.
schiera ordinanza de ſoldati] acies, ciei, ge. acies inſtructa.
Mettere in ſchiera] inſtruere aciem.
stare in ſchiera] In acies verſari.
schiera di api] examen, nis, ge. n. examen apum. Cic.
schierati, ordinati in ſchiera] in acie inſtructi.
schietto, puro, come vino] merus, ra, rum.
Huomo ſchietto] ſimplex, & apertus][Tectus.
sdhiſamento] vitatio, nis. Fuga, gæ.

Schifamento de' pericoli] vitatio periculi. Cic. declinatio periculi.
Schifamento di fatica]vitatio laboris][appetitio, † Declinatio, Deflectio.
Schifare] vito, tas, taui, tatum, fugio, gis. declino, nas, naui, tum, deflecto, decedo, declinationem efficio, de via deducor,] [appeto.
† Schifare vn colpo col chinarſi alquanto] ictum corporis exigua declinatione eui tare.
† Schifar d'andar à qualche loco] ad locum aliquem declinare.
Schifare il colpo] effugere plagam][incidere.
Schifare il dishonore] effugere vituperatio nem. Cic.
Schifare la pratica d'alcuno] abhorrere à conſuetudine alicuius.
Schifare i paſti] abhorrere à conuiuijs.
Schifar li ſtudij] abhorrere à ſtudijs.
Schiffo. Vedi naue.
Schifoſo, ſdegnoſo] odioſus, ſa, ſum, iracundus, da, dum.
Schifo, ſporco] horridus, da, dum. Incultus, ta, tum.
Schioppo, ſchiopetto] ſclopetum, ti, ge. ne. ouero ſclopetus; Tormentum manuarium, ſclopus. Vedi armi.
Schioppo della bocca] ſclopus, pi, gen. maſc.
Schiodare, ſtaccare] refigo, gis, xi.
Schiodar, cauar i chiodi] elicere clauos.
Schindere, cioè aprire] aperio, ris.
Schiuma della bocca] ſpuma, mæ, gen. fęm.
Schiuma, feccia di metallo] ſcoria, riæ. Plin. Retrimentum, ti.
Schiuma d'oro] auri ſcoria.
Schiuma d'argento] Fæx, ſcoria argenti.
Schiuma di piombo] retrimentum, ge. ne. ſcoria plumbi.
Schiuma di ferro] ſcoria ferri.
Far la ſchiuma] ſpumo, mas.
Schiumare, leuar la ſchiuma]expumo, mas, maui, matum.
Schiumoſo] ſpumens, mea, meum.
Schizzo, ò macchia di fango] Nota cœnoſa.
Schizzo. diſegno di qualche lauoro] informatio operis. Deſcriptio, & informatio. Adumbratio. Adumbrata ſpecies alicuius operis.
Far lo ſchizzo] informo, mas, maui, matum, adumbro, bras, braui, tum.
Sciagura, diſgratia] calamitas, tatis, ge. fę. ærumna, næ. Cice. infortunium, nij. Ter. Aduerſa, ouero incommoda fortuna.
Sciaguratiſſimo] ſceleratiſſimus, ma, mum.
Sciagurato, diſgratiato] miſer, ra, rum, ærumnoſus, ſa, ſum, infœlix.
Scialaquare, ſprezare] profundo, dis, di, fuſum. Effundo, dis, di, ſum.
Scialaquare la robba] Abligurire fortunas, profundere patrimonium.
Sciatica, male] Iſchias, dis, iſchiadicus dolor.
Scielta] delectus, ctus, g. m.
Sciemare. Vedi ſcemare.
Sciente pieno di ſcienza] ſciens, tis.
Scientiſſimo] peritus, ta, tum.
Scientemente] ſcienter, ſcitè, peritè.
Scientia] ſcientia, æ, g. f. Et non ſi dice all' vſo di Cic. nel plurale ſcientiæ; mà Diſciplinæ, ouer doctrinæ.
Scilenguare] balbutio, tis.
Scilenguato] balbus, ba, bum. Blæſus, ſa, ſum. Lingua hæſitans.
Scimia, animale noto] ſimia, miæ, g. f. ouero ſimius, mij, g. m. Cic.
Scimietta, picciola ſcimia] ſimiolus, li.
Scimitarra, ſorte d'arme] machæra. ræ.
Scingere, diſcingere] diſcingo, gis.
Scintilla di fuoco] ſcintilla, læ, gen. fęm. Cic.
Scintillare, sfauillare] ſcintillo, as. Igniculos iacere.
Scinto, diſcinto] diſcinctus, cta, ctum.
Scioccamente] ineptè, ſtultè.
Portarſi ſcioccamente] facere ineptè.
Sciocchezza] ſtultitia, tiæ, ge. fę. ineptiæ, arum, nu. pl.
Sciocchegiare] ineptio, ptis. Catul.
Sciocco] ineptus, pta, ptum. Inſulſus, ſa, ſum.
Sciogliere] ſoluo, uis, ui, lutum][Colligo, gas.
Sciogliere il mazzo delle lettere] ſoluere faſciculum.
Sciogliere i dubij] explicare quæſtiones.
Sciogliere gli argomenti ſofiſtici] ſoluere argu-

argumenta captioſa. Cic.
Sciolto, diſciolto] ſolutus, ta, tum][alligatus, ſolutus, ac expeditus.
Scioperato, ſenza penſiero] Homo ſolutus, & à cura liber. Omiſſus, ſa, ſum][Operoſus, Otio affluens, ſolutus opere. Laxatus curis. Cic. vacuus, cua, cuum. Feriatus, ta, tum.
Scioperato da gli ſtudij] feriatus à ſtudijs.
Scioperatamente] Otiosè, per otium. Vacuo animo.
sciugamano] mantile, lis, ge. ne. Chironiptrum, tri.
sciugare, aſciugare] ſicco, cas, cani, catum.
sciugare i pantani] ſiccare paludes.
sciugare la chiauica, cantarana] Exhaurire ſentinam.
sciutto, aſciutto] ſiccus, cā, cum.
scoccare, mandar fuori la parola] Emittere verbum. Effundere verba.
scoccare l'arco] Emittere ſagittam.
scudella] ſcutella, læ, g. f. Cic.
scoglio] ſcopulus, li, g. m.
scoglioſo] ſcopuloſus, ſa, ſum.
Dar nello ſcoglio] appellere ad ſcopulos. Offendere ad ſcopulum.
scuola, luogo d'imparare] Ludus, di. Schola, læ. Gymnaſium, ij.
Tener la ſcuola] ludum habere.
scuola di Rettorica] Ludus, & officina dicendi.
Maeſtro di ſcuola] Ludi magiſter.
scuola di burle] Ludus luſionis. Cic.
Menare alla ſcuola] in ludum diſcendi ducere aliquem.
scolare] Diſcipulus][Doctor, ris. Auditor, ris. Diſcipulus, & Auditor.
scolare, che non ſia mai ſtato alla ſcuola] Diſcipulus rudis, atque iners.
scolare per condotti] Deriuare aquam.
scolatione de gli occhi] Epiphora, ræ, pl. pituitæ curſus, Delacrymatio. Lippitudo, dinis. Cic.
scolatoio della Città] cloaca, cæ. Colluniarium, rij. Vit.
scolorare, diſcolorare] diſcoloro, as, aui, atū.
scolorato] decoloratus, ta, tum.
scolorarſi, impallidirſi] palleo, les, lui, palleſco, ſcis; Expalleſco, ſcis.
scolorito] pallidus, da, dum.
scolpare, diſcolpare] Liberare aliquem culpa; Eximere aliquem culpa.
Scolpire intagliare] cælo, las, laui, tum; ſculpo, pis.
Scolpito, intagliato] cælatus, ta, tum. Vt cælatum argentum][Inſculptus, ta, tum.
Scoltore] cælator, ris, g. m. Sculptor, ris; Fictor, ris.
Scoltura, intaglio] cælatura, ræ, ſculptura, ræ.
scompigliare, mettere in rotta] perturbo, bas, baui, batum.
scompigliamento] perturbatio, nis.
scombro, peſce] ſcombrus bri.
scommeſſa] ſponſio, nis, g. f.
Far ſcommeſſa] facere ſponſionem.
scommettere i denti à vno co i pugni] labefactare dentes alicui pugnis.
scommodare] incommodo, das, daui, datum. Cic. incommodum fero alicui. Incommodo aliquem afficio.
† Scommodare quel, che ſtà bene] apta diſſoluere][Diſſipata connectere.
scommodamento, ſcommodità] incommodatio, nis. Incommoditas, tis.
scommodamente] incommodè.
scommodo] incommodum, di, g. n.
scommodo, nocino] incommodus, da, dum. Vt incommoda valetudo.
scommunicare] ſacris interdicere; cœtu fidelium mouere.
scompagnare, diſcompagnare] Diſiungo, gis, xi. Diſſocio. Vedi diſunire.
scompagnato, ſenza compagnia] incomitatus, ta, tum. Diſſociatus.
scommunica] anathema, tis, g. n.
sconciatamente, fuor di modo] præter modum.
sconciare, ſmouere vn membro] laxo, xas, xaui.
sconciato, ſmoſſo] laxatus, ta, tum.
sconciare, guaſtare] euerto, tis, ti, ſum; Perturbo, bas baui.
sconciarſi, diſperderſi] facere abortum; abortior, ris, ortus ſum.
sconciamento] abortio, nis, g. f. abortus, tus, immaturus partus.
sconcio, diſordinato] immoderatus, ta, tum.
sconcio, brutto] turpis pe. Fœdus, da, dum.
sconcio, non acconcio] incomptus, pta, ptū.
sconcio] incommodum, di.
sconficcare] refigo, gis, xi, xum. Cic.
sconfitto, ſchiodato] refixus, xa, xum.

Sconfitta, rotta d'eſſerciti] clades, dis. Vedi rotta.
Sconfitto rotto] clade affectus. Cic.
Sconfondere, rouinare] perdere aliquem, perdere, & affligere.
Sconfortare; disortare] Diſſuadeo, des; ſi. Dehortor, aris.
sconforto, diſſuaſione] diſſuaſio, nis, g. f.
sconfortare] diſſuaſor, ris.
scongiurare, cioè giurare] Adiuro, ras, raui, ratum, periuro, as, aui, atum.
scongiurare, pregare ſtrettamente] obſecro, cras, aui, tum. Obteſtor, aris, ſtatus ſum.
sconoſcente, ingrato] ingratus, ta; tum. Adiect. immemor beneficij.
sconoſcenza, ingratitudine] ingrati animi crimen.
sconoſciuto, incognito] ignotus, ta, tum. Adiect. obſcurus, & ignotus.
sconoſciuta coſa da tutti] Res in vulgus ignota.
sconoſciutamente. Vedi naſcoſtamente.
sconſideraggine] imprudentia, tiæ.
sconſideratamente] imprudenter, per imprudentiam.
sconſiderato, ſenza conſideratione] imprudens, tis.
sconſigliare] diſſuadeo, des, ſi. Dehortor, aris, tatus, ſum, ſuadeo.
sconſigliato] diſſuaſus, ſa, ſum.
sconſigliato, ſenza conſiglio] Conſilij indigens.
sconſolato] Mœſtus, ſta, ſtum. Mœrens, tis, triſtis, ſte. Mœſtus, & conturbatus.
scontare alcuna coſa à ſuo ſalario] A ſua mercede aliquid deducere.
scontramento, incontramento) occurſatio, nis, obuiam itio. Cic.
scontrare, incontrare] obuiam ire.
sconueneuole, diſconueneuole] indecorus, ra, rum, Dedecens, tis. Alienus, na, num.
sconueneuolmente] indecorè, præter decorem.
sconueneuole, non ragioneuole] rationi alienus, na, num, diſſentaneus, nea, neum. abſurdus, da, dum, obſonus.
sconuenire; diſconuenire] dedecet, cebat.
scopa, con che ſi netta la caſa] ſcopæ, arum.
scopa guaſta] ſcopæ diſſolutæ.

Scopare la caſa] verro, ris. Euerro, ris.
Scopare, fruſtare] virgis cædere. Verberibus afficere. Verberibus cædere.
Scopato, fruſtato] virgis cæſus. Verberibus affectus.
Scopazze, ſpazzature] quiſquiliæ, liarum, g. f. ſordes, dium. Emiſſitiæ, tiarum.
Buttar le ſcopazze] proijcere quiſquilias. Cic.
scoppazzara, luogo doue ſi butta le ſcopazze] fimentum, ti, g. n.
scoprire, leuar il coperchio] retego, gis, xi, ctum. Detego, gis.
scopetta da nettare i panni] ſcopula, læ.
scoppiare, crepare di dolore] dolore diſrumpi.
scoppiare, lagrimare da gli occhi] lacrymas profundere.
scoppio di bocca] ſclopus, pi, g. m.
scoppio] ſtrepitus, tus. g. m.
scoprire. Vedi riuelare.
† Scoprirſi la verità] veritatem emergere.
scoperto] detectus, cta, ctum.
Alla ſcoperta] palam.
scordarſi, dimenticarſi] obliuiſcor, ris.
scordamento] obliuio, nis, g. f.
scordato] oblitus, ta, tum.
scordeuole, che ſubito ſi ſcorda] obliuioſus, ſa, ſum. Vt obliuioſus ſenex.
scorreggiata, con che ſi battono li putti] ferula, læ, g. f. ſcutica, cæ.
scorgere, conoſcere] perſpicio, cis, xi, ctum. Conſpicio, cis.
scorgere, guidare] duco, cis, xi, ctum.
scorlare, crollare] quaſſo, ſas, ſaui, tum, quatefacio, cis, feci, factum. Cic.
scorlato] quaſſatus, ta, tum.
scornare, far ſcorno] facere conuitium alicui. Vedi ingiuriare.
scornarſi, ſuergognarſi] pudet, bat, duit.
scorno, ingiuria] conuicium, cij. Ignominia, niæ, probrum, bri.
scorpione, animale velenoſo ſegno celeſte] ſcorpius, pij, g. m. ſcorpio, nis.
Di ſcorpione] ſcorpionius, nia, nium.
scorrere, ſcolare] fluo, uis, xi, um. Fluito, tas, taui, tatum.
scorrere, quà, & là] difluo, uis, xi; xum.
Corrente, quà, & là] difluens, Vt Fluuius extra ripas difluens.
scorrere vicino] præterfluo.
scorrere, dare vna ſcorſa] excurro, ris.

ſcorreria] excurſio, nis.
Strada di ſcorreria de' nemici] via excurſionibus hoſtium infeſta.
Scorretto, ſcoſtumato] immodeſtus, ſta, ſtum. Immoderatus, ta, tum.
Scorretta donna] immoderata mulier.
ſcorta, guida] Dux, cis. ge. com.
ſcortare. Vedi abbreuiare.
ſcorteſe] inops humanitatis. Inhumanus, na, num. Illiberalis, le.
ſcorteſemente] inhumanè, inhumaniter. Illiberaliter.
ſcorteſia] inhumanitas, tatis, g. f.
ſcorticare, leuar la pelle] glubo, bis, deglubo, bis, Detrahere pellem.
† Scorrucciarſi alquanto con alcuno] Aliquid alicui ſuccenſere.
ſcorto, accorto] cautus, ta, tum, prudens.
ſcorza d'albero] liber, bri, cortex, cis. Vedi albero.
ſcorza d'ogni coſa] putamen, nis.
ſcorza di noce] culeola, culeolorum, putamina iuglandium. Cic.
ſcorza di pomo granato] malicorium, rij, ge. ne.
ſcorza di ſerpe] vernatio, nis, g. f.
ſcorza d'ouo] putamen ouorum.
ſcorzare l'albero] decortico, cas, caui, catum.
ſcoſſatolo, tamiſcio] Cibrum excuſſorium.
ſcoſſare, ſcuotere] excutio, tis, ſſi, ſum, agito, tas, taui, tatum.
ſcoſſo, cioè liberato] liberatus, ta, tum.
ſcoſſa, caduta] conquaſſatio, nis, g. f. concuſſio, nis.
ſcoſſo di denari] vacuus à pecunia.
ſcoſſo, cioè riſcoſſo] exactus, cta, ctum. Vt exacta pecunia.
ſcoſtare, rimouere] amoueo, ues, ui; motum, abduco, cis, xi, ctum, auſero, fers, ſtuli, ablatum.
ſcoſtarſi da banda] ſecedo, dis; ſi. Demigro, as, ui, tum.
ſcoſtarſi da i buoni] ſecedere à bonis.
ſcoſtumato] Inurbanus, na, num.
ſcotolare, ſcoſſare] excutio, tis.
ſcottare] amburo, ris, ſi, buſtum, circumuro, ris.
ſcottato] ambuſtus, ſta, ſtum. Aduſtus, ſta, ſtum, Circumuſtus, ſta, ſtum.
ſcottatura] ambuſtio, nis.

Scotto, il pagamento, che ſi fà, quando più mangiano inſieme] ſymbolum, li.
Scouolò da nettar i drappi] peniculus, li.
Scrigno, repoſto da ſcriuere] ſcrinium, nij. Armarium ſcriptorium.
ſcrimaglia, arte di ſcrimia] ars gladiatoria.
ſcrimiatore] gladiator, ris, g. m.
ſcriminale delle donne] diſcerniculum, li.
ſcritture falſificate] tabulæ corruptæ, atque interlitæ. Cic.
ſcritta, ſcritto] ſcriptum, pti, ſcriptio, nis.
ſcrittura di propria mano] chyrographum, phi, chirographus, phi.
ſcritto, adiettiuo] ſcriptus, ta, tum.
Scrittorio] grammatophylacium, cij, gene. neut.
ſcritture ſigillate] tabulæ obſignatæ.
† Scrittura publica. Volgo, patente] Hoc diploma, tis, litteræ publicæ, quæ principum codicilli, nuncupantur.
ſcriuere] ſcribo, bis, pſi, tum.
ſcriuano] ſcriba, bæ. A manu, nell'inſcrittioni antiche.
ſcriuano, copiſta de' libri] librarius, rij.
ſcriuere di propria mano] ſcribere mea, tua, ſua manu. Et non ſi dice propria manu.
† Scriuere diſtintamente, ſenza confuſione] diſtinctè, ac diſtributè ſcribere.
† Scriuere altrimenti di quello ſi penſa] aliter ſcribo, ac ſentio.
ſcriuere con cifre] ſcribere notis, ſcribere per notas.
ſcriuere al libro] referre in codicem.
ſcriuere al baſtardello] referre in aduerſaria.
ſcriuere ſouente] ſcriptito, ptas, aui, tatum.
ſcriuere in preſcia] ſcribere raptim.
ſcriuere in verſi] ſcribere verſibus.
ſcriuer lettere] ſcribere litteras. Exarare, dare, mittere litteras.
ſcriuere molte coſe d'vn medeſimo tenore] ſcribere plura in eandem ſententiam.
ſcrittore, Compoſitore di qualche opera] ſcriptor, ris, g. m.
ſcroccone, che và ſcroccando à mangiare] paraſitus, ti, ge. maſ. Menſarum aſſecla. Aſymbolus, li.
ſcrofola, gonfiatura della gola] ſtruma, mæ.

Scrofa] ſcrofa, fæ.
Scrofetta] ſcrofula, læ, g. f.
Scrollare. ſcoſſare, crollare] excutio, tis.
Scropolo, dubbio] ſcrupulus, li, g. m. Ter.
Leuare il ſcropolo dell' animo] Ex animo ſcrupulum euellere.
Metter ſcropolo] inijcere ſcrupulum.
Scropoloſo] ſcrupuloſus, adiect.
Scroſtare, leuar la croſta] emargino.
Scudella, ſcodella] ſcutula, læ, g. f.
Scudella della bilancia] lanx, cis, g. f.
Scudellaro] figulus, li, g. m.
Scudellino] ſcutella, læ, g. f.
Scudiero, copiero] pincerna, næ, g. m.
Scudiere] armiger, ri, g. m.
Scudiere, che fà ſcudi, ò brocchiere] Hic ſcutarius, rij.
Scudo, brocchiero] clypeus, pei, g. m.
Scudo ſorte di moneta] nummus aureus.
Scufia da donna] hæc calantica, cæ, g. f.
Scuoiare] decortico, as.
Sculpire] cælo, as, ſculpo, pis.
Scultore] hic cælator, ris, ſculptor, ris.
Scultura] ſculptura, ræ.
Scuola] hæc ſchola, læ, gymnaſium, ſij, g. n.
Scuotere, sbattere] excutio, tis.
Scuotere, riſcuotere il pegno] repignoro, ras.
Scuoprire] aperio, ris, patefacio.
Scurare, oſcurare] obſcuro, obtenebro.
Scuro, oſcuro] obſcurus, a, um.
Scurato, oſcurato] obſcuratus, ta, tum.
Scure acetta] ſecuris, ris, g. f.
Scuriata, ſcoriata] ferula, ſcutica, g. f.
Scuriatolo, ſchiratto] ſciurus, ri.
Scuſa] purgatio, excuſatio.
Scuſabile] excuſabilis, le, g. om.
Scuſare] ex[illegible], as, aui, tum.
Scuſarſi] purgare ſe.
Scuſatione] excuſatio, nis, g. f.
Scutari, Città in Liburnia] hæc ſcodra, æ.

S D

SDebitarſi, leuarſi di debito] ſoluere, diſſoluere æs alienum. Liberare ſe ære alieno. Vedi debito.
Sdegnarſi, corrocciarſi] ſtomachor, charis, chatus, ſum. Iraſcor, eris, ſtomachor, & moleſtè ferò, ægrè fero.
Sdegnarſi, cioè non degnarſi] granor, uaris, tus, ſum.
Sdegnarſi alquanto] ſubiraſcor, eris, tus, ſū.
Sdegnato, corrucciato] Iratus, ta, tum. Ira incenſus. Ira cumulatus.
Sdegnoſo] ſtomachoſus, a, um, vt litteræ ſtomachoſiores. Iracundus, da, dum.
Sdegnó] Iracundia, diæ, ge. fę. ſtomachus. Bilis, lis.
Sdegnoſamente] iracunde, per iram, rabioſè.
Sdentare, ſtrepar i denti] dentes euellere.
Sdentato] edentulus, la, lum, g. om.
Sdogliare] dedoleo, les, lui. Dolorem depello.
Sdrigna, Città di Schiauonia, patria di San Girolamo] ſtridon, nis, ſidion.
Sdrucciolante] labens, tis.
Sdrucciolare] labor, beris, pſus, ſum, prolabor, beris, pſus, ſum.
Sdrucciolare co' piedi] pede labi.
Sdrucciolamento, sbriſciamento] Lapſus, ſus. Lapſio, nis.
Sdruccioloſo] lubricus, a, um, vt via lubrica.
Sdruſcire, ſcuſire] diſſuo, is, ſui, tum.
Sdruſcito] diſutus, ta, tum.

S E

SE, ouero ſi, congiuntione] ſi. E ſi congiunge con l'indicatiuo, & non co'l ſubiuntiuo, & quando ſi pone nella prima parte del periodo, nella ſeconda ricerca, certè, ouero profectò.
Se, quando ſi pone conditionatamente ſi congionge col ſubiuntiuo, vt ſi feceris.
Se alcuno] ſi quis.
Se quando] ſi quando: Cic.
Se alcuna coſa] ſi quid.
Se alcun' altro] ſi quis alius.
Se à qualche luogo] ſi quo.
Se bene. Vedi bene.
Se non] Niſi, ni.
Se non che] niſi quod.
Sebaſte, Città di Paleſtina] ſamaria, æ, g. f.
Sebenico, Città di Schiauonia] ſibinicum, ci, ſicenum, ni.
Secca di Barbaria] ſyrtes.
Secca, ouero ſega] ſerra, ræ.
Secca, ſeccagine] ſiccitas, tis, ge. f. Aquæ penuria.
Seccamente parlare] ſiccè dicere, preſſè, ſubtiliter dicere.
Seccare, ſciugare] torreo, res, rui, torrefacio, cis, feci, factum. Exuro, ris.
Seccare al fumo] infumo, mas, ui, tum.
Seccare al ſole] Inſolo, as, aui, tum.
Seccarſi] Areo, res, rui. Areſco, ſcis. Cic. Vt lacryma cito areſcit.
Seccato ſecco] torridus, da, dum, aridus.

Seccato al ſole] inſolatus.
Secchezza. Vedi ſeccagine.
Secchia da mongere] mulctra, ctræ, ge. fœ. mulctrale, lis, g. n. mulctrum, ctri.
Secchia, pittale] ſcaphium, phij. Vedi pittale.
Secchia da cauar acqua] Vrna, næ. Hydria, driæ.
Secchiaro, ſcaffo] vaſarium, rij, g. n.
Secco, magro] homo macie torridus. Cic. Macer, cra, crum; Gracilis, le.
Seco, cioè con lui] ſecum.
Seco, trà ſe] inter ſe. Ter.
Secolo, età] ſæculum, li; ſæclum, cli. Cic.
Abuſo di quello] Huius ſæculi error.
Infiniti ſecoli auanti] ſexcentis ſæculis ante] [doppo molti ſeculi, multis ab hinc ſæculis.
Secondare, andar à ſeconda] obſecundo, das, daui. Cic.
Secondare, proſperare] fortunò, nas, naui, tum. Cic.
Secondare le voglie] indulgere alicui.
Secondariamente] ſecundo iterum.
Secondo, cioè doppo il primo] ſecundus, da, dum; ſecundarius, ria, rium.
Secondo, felice, proſpero] ſecundus, da, dum. Vt prælium ſecundum.
Secondo. cioè ſi come] quemadmodum.
Secondo la mia opinione] vt mea fert opinio. Meo iudicio. Mea ſententia.
Secondo il tempo] pro ratione temporis.
Secreta] cloaca, cæ, g. f.
Secretamente] occultè. Aduerb.
Secretario] ſecretarius, ij, à ſecretis.
Secreto] celatus, ta, tum. Clandeſtinus, na, num.
Secreto Diuino] Myſterium.
Seculo] ſæculum, li, g. n.
Secure, acetta] hæc ſecuris.
Securamente] tutò, tutè. Aduerb.
Securezza] ſecuritas, tis, g. f.
Securo] ſecurus, ra, rum.
Sedare, mitigare] ſedo, das; ui, tum. Mitigo. Placo, cas, ui, tum.
Sedeci] ſexdecim.
Sedeci volte] ſexdecies.
Sedere] ſedeo, des, dis; conſideo, des, di.
Metterſi à ſedere] aſſideo, des, di.
Sedere à tauola] accumbo, bis, bui; diſcumbo, bis, bui.
Sedere à tauola di ſotto à qualcuno] infra aliquem accumbere.
Sedia] ſedes, dis, ſella, læ.
Sedia picciola] ſedecula, læ.
Sedia di Rè, ò di Dottore] ſolium, lij.
Sedia Reale] ſolium ornatu regali.
Sedia d' oro] ſella aurea.
Sedia baſſa] ſubſellium, lij.
Seditione, diſcordia] ſeditio, nis, g. f. diſſenſio populi. Impetus populi.
Seditioſo, tumultuoſo] ſeditioſus, a, um. Turbulentus, ta, tum.
Sega, ſtromento da ſegare] ſerra, ræ, gen. fœm.
Segatore] ſector, ris, g. m.
Segare, diuidere con la ſega] ſeco, cas, cui, ctum. Exſeco, cas, cui.
Segala, ſorte di biada] ſiligo, ginis, gener. fœm.
Segato] ſectus, cta, ctum.
Seghetta] ſerrula, læ, g. f.
Segnacolo, ſegnale] ſignum, gni; nota, tæ.
Segnale, inditio] indicium, cij, documentum, ti.
Segnalato huomo] egregius, gia, gium, inſignis, gne.
Segnalatamente] egregiè, præclarè.
Segnare] ſigno, gnas, ui, tum; Deſigno, gnas, ui, tum.
Segnare il danaro, cioè battere] ſignare, argentum.
Segnato, ſigillato] ſignatus, ta, tum; vt ſignatus libellus.
Segno Celeſte] ſydus, deris, g. n.
Segno, che moſtra l'hore] gnomon.
Segno della percoſſa] vibex, cis, g. m.
Segno della ferita] cicatrix, cis, ge. f.
Segno [illegible]] ſtigma, tis; Nota, tæ.
Segno, berſaglio, doue ſi tira] ſcopus, pi.
Sego, di che ſi fà le candelle] ſeuum, ui; ſepum, pi.
Segoſo, pien di ſego] ſeuoſus, ſa, ſum.
Segretamente] ſecretò. Vt ſecretò colloqui. Remotis arbitris. Cic. Arcano in loco. Arcano, vſato da Ceſare, furtim, obſcurè] [palam.
Secretario] à ſecretis, nell' inſcrittioni antiche. Ab epiſtolis.
Secretario delle lettere latine] ab epiſtolis latinis.
Segreto] arcanum, ni, g. n.

Segreto, adiettiuo] arcanus, na, num, occultus, ta, tum.
Tener ſegreto qualche coſa] celo, las, laui, tum; operire aliquid. Ter.
Seguitatore di qualcuno] ſectator, ris, g. m. conſectator, ris. E non ſi dice ſequax.
Seguente, il dì ſeguente] poſtero die, poſtridie, poſtridie eius diei.
Il dì ſeguente di Paſqua] poſtridie Paſchæ.
seguitamento] aſſectatio, nis, g. f.
seguitar dietro à vno] aſſector, ris, ſector, ris, ſequor, ris.
seguitar il conſiglio d'altri; far à modo d'altri] ſequi auctoritatem, & conſilium alicuius.
seguitar la fattione d'alcuno] ſequi ſectam alicuius.
seguitare, imitare] conſector, ris, imitor, ris, imitando conſectari.
seguito, compagnia] comitatus, tus, g. m. comitum multitudo.
segurtà, piezaria] ſponſio, nis, ge. f. vadimonium, nij, fideiuſſio, nis.
segurtà, cioè chi fà la ſegurtà] ſponſor, ris, fideiuſſor, ris.
Richiedere la ſegurtà, che paghi] ſponſorem appellare.
Liberare la ſegurtà] ſponſorem liberare.
† Far ſegurtà in cauſa criminale, oue vada la vita] dare ſe vadem.
Colui, che fà tal ſegurtà] hic vas, dis.
Liberare colui, che fà tal ſegurtà per ſe vadem ſuum liberare.
† Dar ſegu... li conſtituire in cauſa criminale... no] vadem fieri aliquem ſiſtendi...
sei] ſex.
sei volte] ſe...
A ſei à ſei] ..., næ, na.
seicento] ſexcenti, entæ, ſexcenta.
selce, pietra dura] ſilex, cis, g. f.
selciata laſtricata] via ſilicibus munita.
seleuca, Città] ſeleucia aſpera.
sela, Città] Hæc ſala, læ.
sella di cauallo] Ephippia, rum. Ephippium, pij. Vedi cauallo.
sellaro, maeſtro di ſelle] Ephippiarius, rij.
sellare, por la ſella al cauallo] ſterno, nis, ſtraui, tum, p. p. Lucr.
selua] ſylua, uæ, ge. fœ. ſaltus, us, ge. maſ. Nemus oris, gen. neut.
Selua di giande] ſylua glandaria, ſylua glandifera.
Selua di caſtagne] ſylua caſtanearia. Caſtanetum, ti.
Selue ſerrate attorno] ſyluæ circumſeptæ.
selua da paſcolo] ſylua paſcua, I. C. ſaltus paſcuus, ſylua paſcuis pecudum deſtinata.
selua da tagliare] ſylua cædua.
selua dell'algio. Vicino à Roma] Algidum nemus.
selua, luogo di Romagna] itava.
selua Verletta nella Toſcana] Vetulonium, nij.
seluaggio, ſeluatico] ſylueſtris, ſtre.
seluoſo, pien di ſelue] ſyluoſus, ſa, ſum.
selua folta] ſylua denſa.
selueſtrella, herba] herba trallis.
semans, popoli] hi cænomani, num.
semei, popoli] Hi ambatai, trum.
sembiante, ſimile] ſimilis, le. Non diſſimilis.
sembianza, apparenza, figura] effigies, giei, g. f imago, ginis.
semola, cruſca] furfur, ris.
Di ſemola] furfureus, rea, reum.
seme, ſemenza] ſementis, tis, g. f. ſemen, nis, g. n ſeminium, nij. Var.
seminario, luogo doue ſi transferiſcono le piante in altro terreno] ſeminarium, rij, gen. neut.
Coſa pertinente à ſeminare] ſeminarius, ria, rium.
seminatura] ſeminatio, is, g. f. ſatio, nis, g. f. ſatus, tus, tui.
Coſa per ſemenza] ſeminalis, le. Vt frumentum ſeminale.
Buono da ſeminare] ſementicus, a, um. Vt faba ſementica.
Coſa, che dura fino al ſeminare] ſementinus, na, num. Vt pira ſementina.
seminatiuo, ò buon da ſeminare] ſatiuus, tiua, tiuum.
Tempo da ſeminare] tempus ſatiuum.
seminare] ſemino, nas, aui, atum. Sero, ris, ui, tum. Spargere ſemen. Sementē facere.
Finir di ſeminare] conficere ſementem. Peragere ſementem.
seminatore] ſeminator, is, g. m. ſator, ris.
seminare in terra arata tre, quattro, & cinque volte] tertio, quarto, quinto, ſulco

co ferere.
Semiſchaſach, Città nell' Arabia] Hæc ſabes, bis.
Sempio, ſemplice. non doppio] ſimplex, & apertus, nulla ſimulatione, rectus, à fraude nudus.
Sempiternare, far perpetuo il nome di qualcuno] Tradere, mandare, commendare immortalitati nomen alicuius; Immortalitate donare aliquem.
sempiterno, perpetuo] ſempiternus, a, um; Immortalis; le; Æternus, na, num.
semplice. Vedi ſcempio.
semplice, il contrario di doppio] ſimplex, cis.
semplicemente] ſimpliciter, apertè, vt exponere ſimpliciter. Cic.
sempliciſſimo] valdè ſimplex.
semplicità] ſinceritas, tis.
sempre, à ogn' hora] ſemper; Omni tempore; Nunquam non.
sempreuiua, herba] hoc ſemperuiuum, ui.
senape] ſinape, pis, gen. neut. ſinapis, gen. fœm.
senario, verſo di ſei piedi] ſenarius, rij.
senato, luogo doue ſi radunano i Senatori] ſenatus, tus, curia, riæ.
Andare in Senato] venire in ſenatum.
Radunare il Senato] cogere ſenatum.
Preſidente del Senato] ſenatus Princeps.
Far ſenato] habere ſenatum.
senatore] ſenator, ris, g. m. Pater conſcriptus.
Priuilegio del ſenato] beneficium ſenatus, così vſa Cic. queſto genitiuo.
senato pieno] ſenatus frequens.
Decreto di ſenato] ſenatus conſultum. Lex ſenatus.
Officii da ſenatore] munera ſenatoria.
senatorio] ſenatorius, ria, rium.
senegaglia, Città della Marca] ſenogallia, liæ.
seneſtrare, ſnodare] laxo, as, ui, tum.
senile coſa da vecchio] ſenilis, le.
senno, prudenza] conſilium, lij, prudentia, tiæ.
seno, grembo] ſinus, gremium, mij.
se non] niſi coniunctio compoſita.
se non che] præterquam quod. Cic.
sens, popoli Franceſi] hi ſenones, nonum.
senſale, mezano di qualche coſa] proxeneta, tæ, interuentor, ris.
Negotiare per mezo di ſenſale] per interuentorem agere. Cic.
Senſaria] proxeneticum. Cic. I C.
Senſato] ſentiens, tis, g. om.
Senſibile] habens ſenſum, ſenſibilis, le.
senſo, ſentimento] ſenſus, ſus; intima animi cogitatio, ſenſus, ſi.
senſo ſentimento di dolore] ſenſus doloris.
senſualità carnale] illecebræ, rum. Titillatio voluptatum.
sentare. Vedi ſedere.
sententiare, determinare] ferre ſententiam, ferre iudicium.
sententiare, condannare] Damno, nas, aui, tum, condemno, nas, aui, tum.
sententiato à morte] Capitis damnatus, ta, tum.
sentenza] ſententia, tiæ, g. f.
sentenza riſoluta] explicata ſententia.
† Sentenza annichilata] ſententia diminuta, infirmata.
sentenza arbitraria] arbitrarium, arbitrarij.
sentenza oſcura] ænigma, tis. Cic. obſcuritas, & ænigma.
sententia, detto breue, & acuto] Apophtegma, tis. Cic. acuta, & breuis ſententia. Concinna, acutaque ſententia.
sentiero] trames, tis, Cic. ſemita, tæ.
sentiero ſtretto] Anguſtiſſima ſemita.
sentimento] ſenſus, ſi, ſenſus mentis.
sentina, fondo della naue] ſentina, næ.
sentina, recettacolo de' triſti] ſentina, næ; Vt ſententia vrbis.
sentinelle, ſoldati, che fanno le guardie] vigiliæ, rum, excubiæ, arum.
sentire, capire co 'l ſenſo] ſentio, tis, ſi, ſum] [ſenſu careo, ſenſibus percipio, ſenſu guſto, guſtum alicuius rei habeo.
sentire, guſtare la delicatezza del mangiare] cibi ſuauitatem ſentio.
sentire, vdire] ſentio, tis, ſi, ſum. Audio, dis, diui, ditum. Intelligo, gis, lexi, ctum.
sentire affanno di qualche coſa] ſentire dolorem, trahere moleſtiam ex aliqua re, affici moleſtia.
senza] abſque, ſine. Et ſi congiongono con l'ablatiuo, come ſenza fine; abſque fine.
senz' arme] inermis, me.
senza burla] extra iocum.
senza dubbio] ſine dubio, proculdubio, ſine

ne controuerſia.
Senza coſto] gratis, gratuitò.
Senza comparatione, ſenza pari] facilè princeps.
Senza che, oltre che] præterquam quòd.
Senza dimora] abſque mora. Nulla interpoſita mora.
Senza difeſa] indicta cauſa.
Senza lauarſi le mani] illotis manibus.
Senza pena] impune.
Sedon, populi] hileduni, orum.
Separabile, che ſi può ſeparare] ſeparabilis, le, diuiduus, dua, duum.
Separamento, diſcordia] diſſidium, dij, g. n. diſſenſio, nis.
Separatione d'acqua] diuortium aquarum.
Separatione, diuiſione] diuiſio, nis, g. f. partitio, nis, diſtributio, nis.
Separatamente] ſeparatim, ſeorſum.
Separato] ſeparatus, ta, tum, ſegregatus, ta, tum, ſeiunctus, cta, tum, diſiunctus.
Separare] ſeparo, as, ui, tum, ſegrego, gas, ui, tum, ſecerno, nis, ui, tum, ſeiungo, gis, xi, ctum.
Sepellire, ſotterrare] ſepelio, lis, liui, pultum, Humo, mas, maui, tum. Tumulo, las, laui, tum. Contumulo, las, ui, tum. Funero, ras, ui, tum.
Sepolchro, ſepoltura] ſepulcrum, cri. g. ne. Et ſi ſcriue ſenza h, buſtum, ti. Tumulus, li.
Sepoltura della caſata] ſepulchra familiaria.
Sepolture, che toccano per ſucceſſione] ſepulcra hæreditaria.
Sepelito, ſepolto] ſepultus, ta, tum, humatus, ta, tum.
Mezo ſepolto] ſemiſepultus, ta, tum.
Non ſepolto] inhumatus, ta, tum.
Sephetto, Città di Scotia vicino ad'Aleppo] hæc ſinga, gæ.
Seppa, ſorte di peſce] hæc ſepia, piæ.
Se pur] ſi quidem, ſi tamen, quippe ſi. Cic.
Se pur vna volta] ſi quando.
Sequeſtro, cioè colui, appreſſo chi ſi depone qualche coſa, ch' è in lite] ſequeſter, ſtri, ſequeſter, ſtra, ſtrum.
Sera l' vltima parte del dì] Veſper, Veſperus, ri, veſpera, ræ.
Di ſera] veſpertinus, na, num, vt veſpertinæ litteræ.
A ſera] veſperi, veſpere. Ad veſperum. Ad veſperam.
Sù la ſera] ſub veſperam.
Hieri ſera] heri veſperi.
Queſta ſera] hodie veſperi. Et non ſi dice hoc veſperi.
Il dì innanzi la ſera] pridie veſperi.
Farſi ſera] aduesperaſcit, bat,][Luceſcit.
Serbare, ſeruare] ſeruo, uas, aui, atum. Aſſeruo, uas, uaui, uatum. Cuſtodio, dis, diui, ditum.
Sere, Meſſere] dominus, ni, g. m.
Serenare] ſereno, nas, aui, tum; clarifico, cas.
Serenezza, ſerenità] ſerenitas, tis; tranquillitas, tatis.
Sereno tempo] ſudum, di. Cice. ſerenum cœlum, apertum cœlum, ſerenitas cœli] [deturbatio cœli.
Sergente] inſtructor militum.
Sergente, officiale del Magiſtrato] Stator, ris.
Sermone] ſermo, nis. g. m.
Sermona, Città patria d' Ouidio] hic ſulmon, nis.
Serpe, ſerpente] anguis. g. m. ſerpens, g. m.
Serpe di acqua] Hydrus, dri. Hor. natrix, cis.
Serpe d'acqua, e di terra] chelydrus, dri.
Serpe di boſco] coluber, bri, g. m.
Spoglia di ſerpe] anguis ſenectus; Vernatio, nis.
Di ſerpe] anguineus, nea, um. Anguinus.
Serpentello, ſerpentino, ſerpente picciolo] Anguiculus.
Serpentino, adiettiuo] ſerpentinus, na, num.
Serpentino, pietra duriſſima] hic ophites, tis, m. g.
Serpillo, herba] ſerpyllum, li, g. n.
Serraglio] ſeptum pti. Cice. ſepimentum, ti, clauſtrum, ſtri.
Serraglio di marmo] ſeptum marmoreum.
Serrare, chiudere] claudo, dis, ſi, ſum. Intercludo, dis, ſi, ſum, Occludo, dis, ſi, ſum.
Serrare le botteghe] occludere tabernas.
Serrar le porte in faccia à qualcuno] alicui portas claudere][aliquem recipere, claudere fores.
Serrar i paſſi per mare] aditus, exitus maritimos claudere.
Serrar fuori] excludo, dis, ſi, ſum.

Serrare d'intórno] circumcludo, dis, ſi, ſum.

Serrare di dentro] includo, dis, ſi, ſum.

Serrare gli vccelli in gabbia] includere aues in caueam.

Serrare in prigione] includere in carcerem. Includere in cuſtodias. Cic.

Serrarſi nel ſtudio] abdere ſe in bibliothecam.

Serrato, chiuſo] clauſus, ſa, ſum. Occluſus, ſa, ſum, obſtrictus, cta, ctum.

Serratura, chiauatura] ſerra, ræ, clauſtrum, ſtri.

Schiodare la ſerratura] refigere clauſtra.

Serua, fanteſca] ancilla, læ. Pediſſequa, quæ, g. f.

Seruare, conſeruare] ſeruo, uas, cuſtodió, dis.

Seruare la promeſſa] ſtare promiſſis.

Seruatore, conſeruatore] ſeruator, toris.

Seruigió, piacere] beneficium, ficij, officium.

Seruente, ſeruitore] ſeruus, ui. Famulus, li, puer, ri.

Seruo nato in caſa] verna, næ.

Seruitore, ò famiglio di ſtalla] ſtabularius, rij.

Seruitore, ò ſchiauo] mancipium, cipij.

Seruitore, ſtaffiero, che aiuta il patrone à montar à cauallo] ſtator, oris, ge. neut.

Seruitore, ſtaffiero] A pedibus, ſeruus à pedibus.

Seruitore, ò ſchiauo incatenato] ergeſtulus, li, g. m. cataſtus, ſti. Vitr.

Seruitore, guardarobba] A veſte. Nell' inſcrittioni antiche. A ſuppellectile, veſtiſpicus. Plaut.

Seruitore, cameriero] à cubiculo.

Seruitori publici, sbirri] ſerui publici. Lictores.

Seruitore vecchio, prattico] mancipium veteranum, mancipium tritum I.C.

Seruitore poco prattico] Mancipium nouitium.

Seruitore di poca valuta, famigliaccio] mediaſtinus, ni.

Seruitore poltrone, degno di baſtonate] verbero, nis. Plaut. Flagrio, nis. Maſtigia, giæ.

Seruitore, facchino] doſſuarius, rij. Baiulus, li, g. m. Gerulus, li.

Seruitore, che ſi manda quà, & là] emiſſarius, rij.

Seruitore della lettica] lecticarius, rij, à lectica. Nell' inſcrittioni.

Seruitore, portinaro] oſtiatius, rij.

Seruitore, che ſtà alla guardia della ſala] Atrienſis, ſis.

Seruitore del tinello] ſeruus triclinarius. Nell' inſcritt.

Seruitore del commune di Todi] ſeruus publicus Tudertium.

Seruitore, che và innanzi alla patrona] antecambulo, nis, g. m. Aſſecla, clæ.

Seruire, ſtare in ſeruitù] ſeruire ſeruitutem. Cic. Eſſe in famulatu. Eſſe in ſeruitio.

Seruitù] famulatus, tus, ſeruitus, tutis, ſeruitium, tij.

Metter in ſeruitù] in ſeruitutem aliquem dare, in ſeruitutem tradere aliquem.

† Indurre vna ſorte di ſeruitù] ſeruiendi conſuetudinem afferre.

† Liberatione dalla ſeruitù] depulſio ſeruitutis. Cic.

Seruile] ſeruilis, le. Vt munus ſeruile, famularis, re. Vt veſtis famularis.

Seruirſi di alcuno per conſigliero] adhibere aliquem in conſilium, vti conſilio alicuius.

Seruitiale, criſtiero] clyſter, is, ge. m. clyſterium, rij, g. n.

Seruitio, che ſi fà à vn' altro] officium, cij.

Farſi ſeruitio l'vno, & l'altro] officijs mutuo reſpondere.

Seruitij ſcambieuoli] officia mutua, viciſſitudo officiorum.

Seruia, prouincia d'Europa] Macedonia, niæ.

Seruitrice] ancilla, læ, g. f.

Seruitioſo, chi ſi diletta à far ſeruitio] officioſus, ſa, ſum, officijs plenus, na, num.

Seſſa, Città nel Regnó di Napoli] ſinueſſa, ſynopæ.

Seſſanta, numero indeclienabile] ſexaginta.

Seſſanta volte] ſexagies.

Seſſageſimo] ſexageſimus, ma, mum.

Seſſo, cioè maſchio, ò femina] ſexus, xus, g. m. Genus, neris.
Se ſteſſo] ipſemet, ipſamet. Ter.
seſto, nome numerale] ſextus, ſexta, xtum.
seſta volta] ſextum.
seſtodecimo, numero] ſextus decimus.
seta, ſeda] ſericum, ci.
seta del bigato, ò bombace] bombycinum.
Veſtito di ſeta] ſericatus, ta, tum.
Di ſeta] ſericus, ca, cum.
setaruolo, mercante da ſeta] ſericatius, rij, g. m.
setazzo da cernere la farina] incernicu-lum, li.
sete, voglia di bere] ſitis, tis.
Mandar via la ſete] depellere ſitim.
satiarſi la voglia di bere] Expelere ſitim.
Morto di ſete] ſiti enectus.
Hauer ſete, voglia di bere] ſitio, ſitis, iui, tum.
Chi hà ſete] ſitiens, tis.
Chi hà gran ſete] ſiticuloſus, culoſa, culo ſum.
setola] ſeta, tæ. g. f.
setole di cauallo] ſeta equina, Cic.
Pieno di ſetole] ſetuloſus, ſa, ſum.
setta] ſecta, ctæ, g. f. familia, liæ. Vt peri-patheticorum familia; Factio, is, pars, tis. Diſciplina, næ.
settanta, numero indeclinabile] ſeptua-ginta.
settanta volte] ſeptuagies.
A ſettanta à ſettanta] ſeptuageni, næ, na.
sette] ſeptem.
A ſette à ſette] ſepteni, næ, na.
settuageſimo] ſeptuageſimus, ma, mum.
settecento] ſeptingenti, tæ, ta.
Le ſettima volta] ſeptimum. Vt ſeptimum conſul.
settenario numero] ſeptenarius numerus.
settembre, meſe] ſeptember, bris, g. m.
settentrione, il carro delle ſette ſtelle] ſeptentrio, nis, g. m.
settentrionale] ſeptentrionalis, nale.
settimo in ordine] ſeptimus, ma, mum.
settimana] hebdomas, dis, hebdomada, madæ, g. f.
seueramente] acerbe, grauiter, ſeuerè, du-riter.
seuerina, Città] ſabrina, næ. g. f.
seuerità, rigoroſità] ſeueritas, atis][Re miſſio animi. Duritia, tiæ.
Seuero] ſeuerus, ra, rum. Acerbus, ba, bum.
Seueſta, Città di Caramania] Cæſarea, & Auguſta.
seuiglia, Città di Spagna] Hiſpalis, Iulia Romana.
seuiglia la vecchia] Illipa, illipa Itali-ca.
sezza, terra vicina à Terracina] ſetia, ſe-tina colonia.

S F

Sfacciatagine, sfacciatezza] impuden-tia, tiæ.
sfacciatamente, ſenza vergogna] impu-denter, audacter, ore duriſſimo.
sfacciatiſſimo] impudentiſſimus, ma, mum, impuriſſimus.
sfacciato] impudens, tis. Benè, & grauiter impudens.
sfacendato, ſenza facende, ſcioperato] Otioſus, ſa, ſum.][Operoſus.
sfacimento, deſtruttione, rouina] demoli-tio, nis. Euerſio, nis.
sfare, disfare] Demolior, ris, tus, ſum. De-turbo, as, aui, tum. Euerto, tis, ti, ſum.
sfauellare] obloquor, queris.
sfauilla. Vedi riſplendere.
sfendere, tagliar per mezzo] ſcindo, ſcin-dis, di, ſum. Conſcindo, ſcindis, di, ſum.
sfera] sfera, ræ. Cic Globus, bi.
sfera del fuoco] æter, ris, g. m.
sferrare, liberare dal ferro] ferro ſoluo, uis, ui, tum.
sferza, ſcorreggiata] ferula, læ.
sfeſo, partito] ſciſſus, ſſa, ſſum, Conſciſ-ſus, ſſa, ſſum.
Muro sfeſo] paries rimoſus, paries vitium faciens.
sfeſſura, crepatura di muro] rima, mæ, vi-tium parietis.
Far sfeſſura] agere rimas, vitium facere.
sfibbiare] exfibulo, las. Vin.
sfidare, prouocare à combattere] Laceſſere aliquem armis.
sfidato] Laceſſitus, ta, tum.
sfidatore] prouocator, ris.
sfigurato, sformato brutto] deformis, de-formatus, ta, tum.
sfigurato di corpo] corpore deformatus.
sfiguratezza] Deformitas, tis. Depra-uatio, & fœditas corporis. Turpitu-do.

Sfilac-

Sfilacci di tela per le ferite] Lineamentum, ti.
Sfiorarſi, perdere il fiore] Deflorefco, ſcis, rui. Florem, venuſtatemque amitto.
Sfodrare la ſpada] ſtringere enſem, nudare enſem.
ſpada sfoderata] ſtrictus gladius. Cic.
sfogare, sborrare la colera] Euomere virus acerbitatis.
sfogliare le viti] pampinare vites.
sfogliamento di vite] pampinatio, nis.
sfoglio, peſce] hæc ſolea, æ.
sfondare, rompere] infringo, gis, gi, fractum, perfringo, gis, gi, fractum.
sformare] deformo, as, ui, tum.
sfornire] exuo, xuis, ui, tum.
sfortunato. Vedi infelice.
sforzamento, sforzo] Conatus, natus, contentio, nis, g. f. Conatus, & ſtudium.
Per sforzamento d' altri] impulſu alieno] [ſua ſponte.
sforzo di voce] contentio vocis.
sforzo d'animo] contentio animi.
sforzare] cogo, gis, compello, lis, puli, vim adhibeo.
sforzatamente] per vim, neceſſariò.
sforzato] coactus, cta, ctum Impulſus, ſa, ſum.
sforzarſi] conor, ris, tus ſum, Enitor, teris, nixus ſum. Conditor, ris, nixus ſum. Contendo, dis, di. Elaboro, ras, aui, tum. Enixe operam dare. Manibus, pedibuſque operam dare. Velis remiſque contendere. Intendere vires, intendere neruos.
sforzo] ſtudium, dij, gene. neut. conatus.
† Si hà da fare ogni sforzo] elaborandum, enitendum, contendendum eſt.
sfrangere, conſumare] Tero, ris. Plin.
sfrantumare, rompere minutamente] contero, ris, iui, tum.
sfrattarſi] deſero ordinem.
sfratato] deſertor ordinis.
sfregio della ferita] cicatrix, cis.
Riceuer delli sfregi] excipere cicatrices.
sanare, serrare il sfregio] obducere cicatricem.
sfregiato] cicatrice affectus, cta, ctum.
Sfrenata voglia] Libido, nis, g. f. effrænata cupiditas.
Sfrenato ſenza freno] Effrænatus, ta, tum, Proiectus, cta, ctum, præceps, effrænatus, ac indomitus, furioſus, & præceps.
Sfrenatamente] Effrænatè, temerè.
Andare sfrenatamente] Temerè, & effrænatè incitari. Effrænatè, ferri.
sfrondare, tagliare le frondi] frondo, das.
sfrontato. Vedi sfacciato.

S G

Sgagliardire, leuarla gagliardia] Adimere vires. Cic.
sgagnolire, far il verſo della Volpe] gannio, nis, niui, nitum.
sgarbatamente] ineptè, inſulsè, ridiculè.
sgargarizare] gargarizo, zas, aui, tum, pp.
sgherro] ſicarius, rij.
sgombrare] Elimino, as, ui, tum.
sgombrare. Vedi fuggire.
sgomentare, sbigottire] exanimo, as.
sgonfiarſi, diſgonfiarſi] detargeo, es.
sgratiatamente, sgarbatamente] Illepidè.
sgratiato, infelice] miſer, ra, rum.
sgratiato, cioè ſenza gratia] inuenuſtus, ſta, ſtum.
sgrauamento, allegerimento] Leuatio, nis. Leuamentum, ti. Leuamen, nis.
sgrauamento dal dolore] Leuamentum doloris. Cic.
sgrauare, allegerire] Leuo, uas, uaui, tum, alleuo, as, ui, tum.
sgrauato, allegerito] Leuatus, ta, tum.
sgridare, riprendere con rumore] obiurgo, gas aui, tum. Aſperius admoneo.
sgroppare, ſciogliere il nodo] enodo, das. Explico, cas.
sgroppato, ſciolto] Enodatus, ta, tum.
sguanciata. Vedi ſchiaffo.
sguardare. Vedi guardare.
sguardo fermo] obtutus oculorum.
sguazzare, godere] potior, tiris, fruor, ris.
sguazzare, trionfare] triumpho, as, ui, tum. Gaudeo, triumpho.
sguizzare, ſquillare come peſci] elabor, beris, pſus ſum.

Suizzeri, ouero Suizzeri popoli] Heluetij, tiorum.

S I

SI, ſignor ſì] ita, maximè, etiam.

Sì, tanto che] Adeo vt, vſque adeo, vt, ita vt.

Sì altrimenti] ſin aliter, ſin ſecus, ſi.

Sia come ſi voglia] vtcumque.

Siada, Città di terra ſanta] ſidon, nis.

Sibache, luogo vicino alle Sirti] ipſoris, ris, g. f.

Sibilare] ſibilo, las. Vedi ciſolare.

Sibilla, donzella che indouinaua le coſe venture] hæc ſibilla.

Sibilo, ſubioto, fiſchio] Hic ſibilus, bili.

Sicilia, Iſola] Sicilia, æ.

Siciliano] ſiculus, a, um.

Si come] vt. Et ricerca dipoi ſic. Quemad modum, vt dipoi vuole ita, ſicut.

Sicuramente] Rectè, vt rectè dare litteras.

Sicuramente Tutò Ci. Tutiſſimè. Cic. Tutè, vt Tutè eſſe in aliquo loco.

Sicuro] tutus, ta, tum, periculo vacuus.

Sicuro dal freddo] tutus à frigore.

Sicuro da nemici] tutus ab inimicis.

Sicurare, far ſicuro] cauere alicui, ſatis da re alicui.

Sicurtà. Vedi ſegurtà.

Siduo calamo, Città di Teſſaglia] Pheræ, tarum, g. f.

Siena, Città di Toſcana] ſenæ, rum, colonia ſenenſis.

Siepe, fratta] ſepes, pis, ſepimentum, ti.

Si fattamente] Adeo.

Sigillare] obſigno, gnas, conſignó, gnas.

Sigillare la lettera] obſignare epiſtolam.

Sigillato] obſignatus, ta, tum.

Scritture ſigillate] Tabellæ obſignatæ, litteræ obſignatæ.

Sigillo] ſignum, gni, g. n. ſigillum, li.

Significare. Vedi auuiſare.

Significante] ſignificans, tis, g. om.

Significare, minacciare qualche male] denuncio, cias, aui. tum, portendo, dis.

Significatione] ſignificatio, nis, ſignificatum, ti.

Signora, patrona] hera, ræ, g. f domina, næ.

Signore, patrone] herus, ri, ge. maſ. dominus, ni.

Signoreggiare] dominor, aris. Regnum potior. Regnum teneo. Dominatum, teneo. Dominatu premeo. Imperium in aliquos teneo.

Signoria] dominatus, tus, g. m. principatus, patus. Et non ſi dice. Dominium. Dominatio, nis][ſeruitus.

Signoria, cioè iuriſdittione] Ditio, nis, g. f. Imperium, rij.

Venire ſotto la ſignoria] In ditionem cadere.

Eſſer ſotto la ſignoria] In ditionem eſſe. Et più elegantemente ſi dice, che in ditione.

Silentio, il tacere] ſilentium, tij, g. n.

Silentio, quando non ci è nuoua alcuna] ſilentium omnium rerum. Cic. Tempus mutuum à litteris.

Sillaba] ſyllaba, bæ, g. f.

A ſillaba per ſillaba] ſyllabatim.

Far ſcriuere computando ſillaba, per ſillaba] Dictare alicui ſyllabatim.

Sillogiſmo, argomento] ſyllogiſmus, mi, g. n. Argumentatio, nis.

Sillogiſmo ſoffiſtico] argumentatio captioſa, ſophiſma, tis, ſorites, ſoritis.

Sillogizzare, argomentare] argumentor, taris, argumentis oſtendo.

Fare vn ſillogiſmo] componere argumentum.

Siluano, Dio delle ſelue] ſiluanus, ni, gen. maſc.

Siluata, Città] hæc Oſſonaba, bæ, g. f.

Silua, ſilueſtro. Vedi ſelua.

Simanea, Città di Spagna] ſaptimencæ.

Simiglianza, ritratto] ſimilitudo, dinis, ſpecies, ciei.

Simigliante, ſimile] ſimilis, le. Conſimilis, le.

Simile di faccia, & di coſtumi] forma, & moribus ſimilis.

Simile, conforme d'animo] voluntate inter ſe ſimile.

Similmente] ſimiliter. Et ſi côngionge con vt, atque, æque, ac itidem vt.

Simigliare, ſomigliare] Aſſimilo, las.

Similitudine] ſimilitudo, dinis, g. f.

Simile, Città] Amiſcus Temiſcira.

Simonia, cioè vendita di coſe di Chieſa] ſimonia, niæ, ſimoniaca labes. Rerum ſacrarum nundinatio.

Simulacro, ſtatua] ſimulacrum, lacri, effigies, giei.

Simulatamente] ſimulatè, fictè.

Simulatore, ſingardo] ſimulator, ris][Beneuo-

nenolus. Aſſentator, ris.
Simulatione] ſimulatio, nis, g. f.
Simulatione, preteſto] ſpecies, ſimulatio.
Sotto ſimulatione d'amicitia] per ſimulationem amicitiæ, ſimulationem amoris.
Simulato, finto] ſimulatus, ta, tum. Fictus, cta, ctum.
Simultà, odio coperto] ſimultas, tatis, g. f.
Hauer ſimultà, ouero portar odio coperto ad alcuno] gerere, habere, exercere ſimultatem cum aliquo.
Sinceramente, puramente] integrè, castè.
Sincerità] integritas, tis, g. f.
Sincero] integer, gra, grum. Castus, sta, stum.
Sincero d'animo] integer animo.
Sindicare, accuſare] repetundarum accuſare. Rationem repetere, petere pecunijs repetundis.
Sindicato] iudicium de pecunijs repetundis.
Sindico, chi hà cura delle coſe publiche] procurator Reipublicæ.
Singulare, vnico] ſingularis, re. Vnicus, ca, cum.
Singolare, particolare] ſingularis, res, proprius, pria, prium, peculiaris, re.
Singolarmente, à vno per vno] ſigillatim, ſingulatim, ſingillatim.
Singolarmente, vnicamente] vnicè ſingulariter. Vt ſingulariter diligere.
Singolar modo] ſingulare; mà è antico.
Singulto, ſinghiozzo] ſingultus, tus, g. m.
Singultare, far ſinghiozzo] edere ſingultum, ſingultio, tis.
Sinigaglia, Città della Marca] Senogallia, liæ.
Siniſcalco, chi hà cura del Tinello] Triclinij curator. Architriclinus, ni.
Siniſtra mano] læua, uæ, ſiniſtra, ſtræ.
Sino. Vedi inſino.
Siracuſa, Città di Sicilia] Siracuſæ, ſarum.
Sirocco] Notus, ti, g. m.
Siropo] ſyropus, pi, ſerapium, ſerapij. Col.
Situatione, ſito] ſitus, tus, gen. m. vt terræ ſitus, poſitio, nis, poſitura, ræ. Natura, ræ. Vt Natura locorum.
Sito bello] ſitus ad aſpectum præclarus.
Situare, porre] colloco, as, aui, tum, loco, as, aui, tum, pono, nis, ſui, ſitum, conſtituo, tuis, tui, tutum.
Siuiglia, Città di Spagna] Hiſpalis, lis.

S L

SLanciare, lanciare] iaculor, aris. Contorqueo, ques.
Slancieuole, che ſi può slanciare] miſſilis, le. Telum, li. Haſtile, lis.
Slargare, allargare] laxo, xas, xaui, xatum. Relaxo, xas, xaui, xatum.
Slargato] diſtentus, ta, tum.
Slattare] à lacte remouere.
Sleale, mancatore di fede] infidus, da, dum, infidelis, le. Cic.
Slegare. Vedi ſciogliere.
Slicciare] labor, beris.
Slongare. Vedi differire.
Slongare la conteſa fino à notte] ducere controuerſiam vſque ad noctem.
Slontanare] diſiungo, gis.
Slontanato] diſiunctus, cta, ctum.

S M

SMaccare] comprimo, mis, preſſi.
Smaccare] qualcuno frangere aliquem.
Smagliare] delorico, cas.
Smagrare] extenuo, uas.
Smagrirſi] macreo, cres, crui. Gracileſco, ſcis. Macreſco. Hor.
Smagrimento] macies, ciei. Corporis tenuitas.
Smagritto] macie torridus. da, dum.
Smaltamento di muro] tectorium, rij.
Smaltare il muro] tectorium inducere parieti.
Leuare lo ſmaltamento] delere tectorium.
Smaltire, padire, digerire] concoquo, quis.
Smalto, materia atta à dipingere] encauſtum, ſti.
Smaniare, impazzire] inſanio, nis, niui, nitum, deſipio, pis, frequenter iraſcor.
Smania] furor, ris, g. m.
Smantellare, leuare il mantello] Expallio, lias.
Smarginare, leuar il margine] emargino, nas.
Smarimento, paura] formido, nis, g. f.
Smarirſi, perderſi d'animo] examinor, aris, perterreor, ris.
Smarito, impaurito] perterrefactus, cta, ctum.
Smarrire la ſtrada] Aberro, as, ui, tum.
Smarrito dalla ſtrada] deuius, uia, uium.
Smarrire qualche coſa] amitto, tis.

Smem-

Smembrare, fare in pezzi] membratim, diſcerpo.
Smemoraggine, dimenticanza] obliuio, nis.
Smemorato] obliuioſus, ſa, ſum.
smenticare] obliuiſcor, ſceris.
smenticato] oblitus, ta, tum.
smenticheuole] obliuioſus, ſa, ſum.
smeraldo, pietra pretioſa] ſmaragdus.
smerdare] ſtercoro, as, ui, tum.
smerdato] ſtercoratus, ta, tum.
smergo, vccello] hic mergus, gi.
smerigio, vccello] hic niſus, ſi.
smilza] hoc lien, is.
sminuire] minuo, is, nui. Diminuo, nuis, nui. Imminuo. Attenuo. Detraho. Ex haurio. Decrepo. Ad paucum redigo] [Prorogo, protraho.
sminuito] imminutus, ta, tum.
sminuzzare] diminuo, nuis.
smiſuratamente, fuor di miſura] Immodicè, extra modum.
smiſurato] immoderatus, ta, tum.
smoccare] emungo, gis, xi, ctum.
smoccatore] emunctorium, rij, g. n.
smoccolarſi il naſo] emungere nares.
smontare] deſcendo, dis, di, ſum.
smontare da cauallo] deſilire exequo, deſcendere equo.
smorto] pallidus, da, dum, exanguis, gue.
smorzare] extinguo, guis, xi, ctum. Reſtinguo, guis, xi, ctum.
smorzamento] extinctio, nis, g. f.
smozzare, tagliare] obtrunco, cas.

S N

SNamorarſi] miſſum facere amorem.
Snello, destro] Agilis, le. Leuis, ue.
snervare, indebolire] eneruo, uas, uaui, tum, debilito, tas.
sneruato, debole] eneruatus, ta, tum. Eneruatus, & exanguis. Debilitatus, ta, tum, † effœminatus, effœtus.
snodare, ſciogliere] ſoluo, uis.
snodare vn membro] laxo, as, ui, tum.
snodato] laxatus, ta, tum.
snodare la ſpada] deducere gladium.

S O

SOaue, dolce] ſuauis, ue, iucundus, da, dum.
soauemente, dolcemente] ſuauiter, iucunde.
soauità, dolcezza] ſuauitas, tis, g. f.
sobriamente, temperatamente] ſobriè, continenter, parcè.
Sobrio] ſobrius, bria, brium][vinolentus, ta, tum.
Soccorrere, aiutare] ſubuenio, nis.
Soccorſo] ſubſidium, dij, g. n.
sodisfare, contentare] ſatisfacio, cis, ci, ctum, facio ſatis, ſatis alicui facere.
sodisfattione, ſcuſa] ſatisfactio, nis, g. f.
sodo. Vedi maſſiccio.
sofferenza, patientia] tolerantia, tiæ.
sofferire, patire] Fero, fers, tuli, latum.
soffiare] efflo, flas, flaui, tum.
soffiare all' incontro] reflo, flas, flaui, tum.
soffiente, atto] idoneus, nea, neum, peritus, ta, tum.
sofficientia] peritia, tiæ, g. f.
soffietto] Follis, lis, g. f.
soffitto, ſoffittato] laquear, ris. Laquearium, rij. Lacunar, aris. Tectum laqueatum. Tectum cælatum, & laqueatum.
soffocare] ſuffoco, as, aui, atum.
soffragare. Vedi ballottare.
soggiogare. Vedi ſottomettere.
soggiornare. Vedi indugiare, tardare.
sognare, inſognare] ſomnio, as, aui, tum.
sogno inſogno] ſomnium, nij, g. n. inſomnium, nij. Viſum ſomni.
solaio fatto di tauole] Tabulatum, ti.
solaio di terra battuta] pauimentum ti, g. n.
solazzo, piacere, conſolatione] ſolatium, tij, g. n.
Per ſolazzo] animi cauſa.
solchi grandi per condurre acqua] ſulci aquarij.
solco del carro] orbita, tæ, g. f.
solco] ſulcus, ci.
solco fatto profondo] ſulcus altius impreſſus.
solchetto, picciol ſolco] ſulculus, li.
solcare, far ſolchi] ſulco, as, ui, tum.
soldato] miles, tis, ge. com.
soldato vecchio] miles veteranus.
soldato nouizzo] Tiro, nis.
soldato pagato, & giurato] miles auctoratus, miles delectus.
soldato caſſato] miles æres dirutus. Cic. Miles exauctoratus. Liu. Miles expunctus ſtipendijs. I. C.
soldato buono, & prouato] miles triarius. Liu. Miles explorata virtute, miles ſtrenuus.
soldato caſſato per la vecchiezza] miles eme-

emeritus, miles radiarius.

Soldato rimeſſo doppo, ch'è licentiato] miles euocatus.

Soldato caſſato per la malattia, ò cagione honeſta] miles valetudinarius, miles cauſarius.

Soldato armato alla leggiera] miles leuis armaturæ][Miles grauis armaturæ. Cic. Miles rotarius. Liu. Miles expeditus. Miles ferentarius, veles, tis.

Soldato di guardia] miles ſtationarius.

Soldato, ch' è in guarnigione] limes limitaneus.

Soldato di mare] miles claſſicus, miles claſſiarius. Epibates, tis.

Soldato raccolto all' improuiſo] miles ſubitarius. miles tumultuarius, miles collectitius.

Soldato di ſua buona volontà] miles voluntarius.

Soldato à cauallo] eques, tis.

Soldato à piedi] pedes, tis.

Soldato armato da capo à piedi, huomo d'arme] Cataphractus eques. Cataphractus. Cataphractarius.

Soldato arciero] ſagitarius, rij.

Soldato dalla pica] miles haſtiarius. Var. miles lanciarius.

Soldato armato di targa] miles ſcutatus.

Soldati foreſtieri] milites aduentitij, milites externi, milites extraordinarij.

Soldati, che vanno per legna] lignatores, rum.

Soldato, che ſi lontana più di quel, che hà licenza] emanſor, ris. Mod. L C.

Soldato, che fugge da gl' inimici] transfuga, gæ. Li. Perfuga, gæ. Defector, ris.

† Soldato, che non volta mai la faccia al nemico] Miles hoſtibus aduerſus.

† Soldati tutti ammazzati d'auanti, come accadè à quelli di Catilina] Milites vulneribus aduerſis confoſſi.

† Soldati per ſupplimento delle legioni, e de' morti] accenſi milites. Alcanio pe diano, adſcriptitij. Feſto.

† Soldato, che ſtà auanti la bandiera] anteſignanus. Miles primipilus.

† Soldati, che ſuccedono nel loco de' già morti] Accenſi Milites, Feſtus.

† Soldati diſarmati, che ſeguitano l'eſſercito] velati milites. Feſt.

Soldato, che pianta i compagni] Deſertor, ris.

Soldato, che à doppia paga] miles duplicarius.

Soldati alla guardia della Città] Vrbaniciani milites, L. C. benche alcuni dicono Vrbanici.

Soldato priuato, fanticino] Miles gregarius.

Soldati, che prima attaccano la battaglia] rotarij milites, non ferentarij milites. Feſt.

Soldati valenti] milites virtutes præſtantes. Militum manus firmiſſima, egregia ; flos, & robur exercitus.

Soldo, cioè paga, che ſi dà al ſoldato] ſtipendium, dij, g. n.

Priuo del ſoldo] ſtipendio mulctatus.

Pagare il ſoldo à i ſoldati] numerare, perſoluere, dare ſtipendium militibus.

Stare al ſoldo] mereri ſtipendia, mereri in bello.

Soldo, moneta] ſolidus, di, g. m. Ma anticamente valeua cento meraudis.

Sole, pianeta] Sol, lis, g. m.

Sole doppio] ſol geminatus.

† Giro del ſole compito] ſolis anteſractus, reditusque.

† Quando hà cominciato à lontanarſi dal mezo giorno, ſi dirà paululum dimexus à meridie.

Fiſſarſi nel ſole] aduerſum intueri ſolem.

Leuante del ſole] oriens ſol.

Ponente] occidens, obiens ſol.

Splendore del ſole] ſolis candor, ſolis lux.

Rilucere per il ſole] ſole collucere.

Sollecito, diligente] ſolers, tis. Induſtrius, ria, rium, Adiect.

Sollecitudine] Induſtria, ſtriæ, ſtudium, dij, diligentia, tiæ, ſolertia, tiæ.

Solenne, celebre] ſolemnis, ne. Celebris, bre, feſtus, ſta, ſtum.

Solennità] Feſti diei celebritas, ſtatus, & ſolemnis dies.

Solennizare la Feſta] Feſtum diem agere, ſolemnem diem colere.

Solere ; eſſer conſueto] ſoleo, les, tus ſum, conſueſco, ſcis, conſuetudinis eſt, moris eſt, in more poſitum eſt.

Solerte, accorto] ſolers, tis, perſpicax, cis.

Soletto, ſolingo] ſolitarius, ria, rium.

Solfo] ſulphur, ris, g. m.

Solfo vino] ſulphur foſſile.

Solfo morto] ſulfur factitium.
Solforatoria, luogo doue ſi fà il ſolfo] ſulphuraria, riæ, g. f.
solforino] ſulphuratum, ti. g. n.
solforiero, che fà ſolforini] ſulphurarius.
solio, cioè ſedia Regale] ſolium, lij, g. n.
solitario luogo, doue non è alcuno] ſolitarius locus.][Celebris locus.
solito] conſuetus, ta, tum, mà è raro. Vſitatus, ta, tum, ſolemnis, ne.
solito viaggio] ſolitum iter.
solito tuo] more tuo. Cic.
solitudine, luogo deſerto] ſolitudo, is, ſolitudo loci,][Celebritas loci.
solazzo, ſpaſſo] Oblectatio, nis, g. f.
Per ſolazzo] animi cauſa.
solazzeuole, piaceuole] Feſtiuus, ua, uum. Lepidus, da, dum. Facetus, ta, tum.
solazzeuole, diletteuole] Iucundus, da, dum, ſuauis, ue.
sollecitare, ſpronare qualcuno] incito, tas. Vt incitare currentem. Excito, tas, ui, tatum. Incendo, dis, di, ſum, inflammo, mas, ui, tum. Cohortor, ris, tus ſum, impello, lis, li, ſum.
sollecitare vna cauſa] agere cauſam, procuro, ras, raui, tum.
sollecitare i denari, che ſi habbino] curare pecuniam.
sollecitare] inſto, as, ſtaui, tum, inſtare alicui, inſto, atque vrgeo.
sollecitare vna occaſione] vrgere occaſionem.
sollicitamente] ſedulò, diligenter.
sollecito, diligente] ſedulus, la, lum, Diligens, tis, aſſiduus, ua, uum.
sollecito in ogni affare] omnis officijs diligens.
sollecito, trauagliato] ſollicitus, ta, tum, anxius, xia, xium, perturbatus, ta, tum] [à cura liberatus, ſuſpenſus, variè affectus.
sollicitudine, trauaglio] ſollicitudo, nis, angor, ris, animi cruciatus, conſcientiæ ſollicitudo.
sollicitamente] ſolerte, ſedulo. Aduerb.
sollecitare, trauagliare] ſollecito, tas, taui, tum. Ango, gis. Excrucio, ſolicitum habeo aliquem. Miſerum habeo.
solleuare, alzare in alto] Erigo, gis, xi, ſuſtolo, lis, ſtuli, tum, ſubleuo, as, ui, tum.
solleuare, ſoſtentare alcuno] ſubleuare miſeros, erigere, & recreare afflictos.
Solleuare le fiere, e cacciarle quà, e là] excitare, & agitare feras.
Solleuare, mantenere] ſuſtento, as, ui, tum. Suſtineo, nes, nui, ſubleuo, uas, uaui, tum.
Solo, purche] modo.
solo, ſolamente] ſolùm, tantùm, tantummodo, dumtaxat, & non ſi dice. Solummodo.
solo, ſola] ſolus, la, lum][cum altero. Vnus ſolus. Vnus, na, num.
solo di tutti] ex omnibus.
solſtitio, cioè quando il Sole non và più oltre] ſolſtitium, ij][bruma, ſolſtitialis, dies.
solſtitiale] ſolſtitialis, le][brumalis.
soluere, disfare] ſoluo, uis, ui, lutum. Vaſto, ſtas, ſtaui, ſtatum.
soluere. liberare] ſoluo, uis. Vt ſoluere aliquem legibus.
solutione, aſſolutione] abſolutio, nis, g. f. Liberatio, nis.
soma] onus, neris, g. n. ſarcina, g. f.
Tenere ſoma adoſſo] onus habere.
Metter la ſoma] imponere onus.
Metter giù la ſoma] Deponere onus.
somaro, Aſino, Iumento] Aſinus, ni. Iumentum clitellare.
somiglianza ritratto] effigies, g. f. Similitudo, dinis.
somigliarſi à qualcuno] ſimilem eſſe alicui, ouero alicuius.
somma, cioè conto di denari] ſumma, mæ, g. f. ſumma, & numerus.
sommare] ſubducere ſummam. Conficere ſummam.
Calare della ſomma] deceſſionem de ſumma facere.
somma, cioè capo principale] ſumma. Vt ſumma conſilij.
In ſomma] ad ſummam. In ſumma.
somma, Città] Saluium, uij.
sommariamente, breuemente] ſummatim.][Particulatim.
sommamente, grandemente] ſummè, ſummoperè, maximoperè.
sommario, abbreuiatione] ſumma, mæ.
somara, viuanda di panza di ſcrofa] ſumen, nis.
sommergere, affondare] mergo, gis, immergo, gis. Demergo, obruo, emergo.
† Sommerſo nell'acque] demerſus fluctibus.

Som-

Sommergere alcuno nell' acqua] mergere aliquem in aquam.
Sommergerſi in mare] ſubmergere ſe in mari.
ſommeſſo, humili] ſummiſſus, ſa, ſum. Humilis, & abiectus.
ſommeſſamente, con humiltà] ſummiſsè, demiſsè.
Procedere ſommeſſamente, humilmente] gerere ſe ſummiſsè.
ſommettere, ſottomettere] ſubijcio, cis, ci, ctum, ſummitto, tis, ſum.
ſommiſſione. Vedi humiltà.
ſommità, altezza] ſummum, mi. Vt aquæ ſummum.
ſommità del monte] Vertex montis, ſumma pars.
ſommità della caſa] faſtigium ædium. Culmen, nis.
ſommità delle muraglie] minæ, narum.
ſommo, grandiſſimo] ſummus, ma, mum.
ſommi, cioè principali huomini, mezani, & vltimi] ſummi, medij, & infimi.
ſommouere, togliere via] ſummoueo, ues.
ſonaglio, campanello] tintinnabulum, li.
ſonaglio dell'acqua, quando pioue] bulla, læ, g. f.
ſonare la raccolta] canere receptui.
ſonare la battaglia] canere bellicum.
ſonare] ſono, nas, nui, nitum, ſonum refero. Efficio. Reddo, ſonitum reddo.
ſonare d' inſtrumento] cano, nis, cecini, cantum. Vt canere fidibus † Et non ſi dice ludere inſtrumento muſico.
ſonnare con la bocca] flo, flas, flaui.
ſonare di cornetto] bucino, nas, aui, tum.
ſonatore d'Arpa] cytariſta, ſtæ.
ſonatore di corni] cornicen, nicinis, g. m.
ſonatore di flauti] tibicen, nis.
ſonatore di Liuto] fidicen, nis.
ſonatore di piffaro] tibicen, nis.
ſonatore di tamburo] tympaniſta, ſtæ.
ſonator di lira] lyricen, nis.
ſongia] axungia, giæ. Adeps, pis.
ſono, voce] ſonitus, tus, ſonus, ni, g. m.
Luogo di ſuoni, & voci] ſonorum concentum. Cic.
ſonnacchioſo, pien di ſonno] ſonnolente, ſomniplenus, na, num, ſomnolentus, ta, tum, ſomniculoſus, ſa, ſum.
ſonnolenza, ſonno] ſomnus, mni, ge. ma.
ſopor, ris.
Sonno profondo] ſomnus arctus.
Sonacchiare] dormito, tas, taui, tatum.
ſonoro] canorus, a, um. Cic. Ad cantum infixus, xa, xum.
ſontuoſamente] ſumptuosè. Aduerb.
ſontuoſo] ſumptuoſus, ſa, ſum. Adiect. Frugalis, le. Lautus, ta, tum.
Cena ſontuoſa, magnifica] Lauta cœna, ſumptuoſa.
ſontuoſità ne i conuiti] lautitia, tiæ, g. f.
ſontuoſità nel veſtire] luxuria, riæ. Luxuries, ei. Luxus, xus.
ſoperchio, ſouerchio] ſuperuacaneus, um, ſuperuacuus, a, um. Adiect.
ſoperchiare, auanzare] ſupero, as, aui, tum. Excello, lis. Præſto, ſtas, ſtiti.
ſoperchiare di molto] longè, multumque ſuperare.
ſoperchiare. Vedi fare ingiuria.
ſoperchiamente, in darno] inutiliter.
ſuperſtitione, idolatria] ſuperſtitio, nis, g. f. impia fraus, contaminata ſuperſtitio. Impura ſuperſtitio. Inanis Religio.
ſoperſtitioſamente] ſuperſtitiosè.
ſoperſtitioſo] ſuperſtitioſus, ſa, ſum, ſuperſtitione imbutus. Impura ſuperſtitione oblitus animus.
ſopito, addormentato] ſopitus, ta, tum, grauiter, arcteque dormiens, ſomno oppreſſus.
ſoppa, & ſuppa] offa, fæ, g. f.
ſopplire à quanto manca] ſuppleo, ples. Expleo, ples, pleui, tum.
ſopplire, aggiungere il reſto] ſupplere cætera.
ſopplimento di ſoldati] ſupplimentum, ti.
ſopporre. Vedi ſottoporre.
ſopportare] fero, fers, tuli, latum. Perfero, fers, tuli, latum. Patior, teris, perpeſſus, ſum.
ſopportarſela in pace] pacatè ferre. Lentè ferre. Æquo animo ferre.
ſopportarla da galant' huomo] belle, belliſſimè ferre.
ſopportare mal volentieri] Moleſtè ferre. Grauiter ferre. Acerbè ferre. Duriùs accipere. Aſperiùs accipere.
ſopportare la proſperità] ferre ſecundam fortunam.
ſopportare l' ingiuria] ferre ig nominiam.

‡ Sopportare alla meglio ſi può il faſtidio] deuorare moleſtiam.
Sopportare conſtantemente] fortiter accipere.
ſoppreſſata. Vedi calcare.
ſopra, ſuper][ſubtus. Et ſerue all'accuſatiuo.
ſoprabondante] redundans, tis.
ſoprabondanza ſuperfluità] redundantia, tiæ. Profluentia, tiæ.
ſoprabondare] Redundo, das, daui, tum, ſuperfluo, fluis.
ſopradetto] Is, ea, id. Ipſe, ipſa, ipſum.
ſopragiungere, giungere all' improuiſo] deprehendo, dis, di, ſum.
ſopragiungere, arriuare] interuenio, nis. De improuiſo venio.
ſoprano, ſourano] ſupremus, ma, mum, ſummus, ma, mum.
ſopranome] cognomen, nis, g. n.
ſoprapendere, pendere di ſopra] Impendeo, des. Vt gladius impendet.
ſopraporre, metter di ſopra] impono, nis, ſui, ſitum.
ſopraprendere vn prigione] excipere aliquem captiuum.
ſoprapreſo, trouato nel fallo] deprehenſus, ſa, ſum. Deprehenſus facinore. Manifeſtus, ac deprehenſus.
ſopraſcritta vna lettera] Inſcriptio, nis.
Fare la ſopraſcritta] inſcribo, bis, pſi, ptum.
ſottoſcriuere] ſubſcribo, bis.
ſopraſcritto] inſcriptus, pta, ptum.
ſopraſcrittione] inſcriptio, nis, g. f.
ſopraſedere, ceſſar di far qualche coſa] ſuperſedeo, des.
ſopraſedere il viaggio] ſuperſedere labore itineris.
ſopraſtante coſa, cioè che è vicina] Imminens, tis, g. om. Impendens, tis. Vt impendens calamitas.
ſopraſtante, che è ſopra qualche officio] præfectus, cti. Præpoſitus, ti, g.
ſopraſtante alle biade] præfectus annonæ. Præfectus alimentorum.
ſopraſtante al Palazzo] prefectus, Prætorij. Præpoſitus Palatij.
ſopraſtante alla marina] Præfectus oræ maritimæ.
ſopraſtare, cioè hauer carico di qualche negotio] præſum, es.

Sopraſtare all'armata] præeſſe nauibus, & claſſi.
‡ Sopraſtanti, li quali erano deputati commodare à ſuoi luoghi le Tribù ne publici parlamenti] Delibitores.
ſopraſtare. Vedi ſopraprendere.
ſoprauanzare, eſſer da più] præſto, ſtas. Antecello, cellis. Præcello, cellis. Anteeo, is.
ſoprauenire] interuenio, nis.
ſoprauenuta] interuentus, tus, g. m.
ſoprauеſte, veſte, che ſi pone di ſopra] Amictus, ctus. Veſtis exterior.
ſoprauеſta militare] chlamys, dis, g. f.
ſoprazia] abamita, tæ, g. f.
ſora, Città d' Italia] ſora, ræ, g. f.
ſorbimento, ſorſo di vino] hauſtus, ſorbitio, nis.
ſorbire] ſorbeo, bes, bui.
ſorbile, da ſorbire] ſorbilis, le.
ſorbire à poco à poco] ſorbilo, as.
ſorbo, albero] ſorbus, bi, g. f.
ſorbo, frutto] ſorbum, bi, g. n.
ſorcetto] muſculus, li, g. m.
ſorce] mus, ris, g. m.
ſordidamente] ſordidè, miſerabiliter.
ſordido] ſordidus, da, dum. Cic.
ſordità] ſurditas, tis, g. f. Cic.
ſordo] ſurdus, da, dum. Auribus captus.
Alquanto ſordo] ſurdaſter.
Diuenir ſordo] obſurdeſco.
ſorella] ſoror, is, g. f.
ſorella carnale] ſoror germana.
ſorella dolciſſima] ſoror ſuauiſſima.
ſorrento, Città nel Regno di Napoli] ſurrentum, ti, ſorrentum.
ſorgere, come l'acqua] ſcaturio, is, iui, tum, ſcateo, tes. Emano, as, ui, tum. Erumpo, pis, pi.
ſcorzone. Vedi ſchizzo.
ſoria, Prouincia d'Aſia] Syria.
Di Soria] ſyrus, a, um, ſyriacus, ca, cum.
ſaper ſoriano] ſyrè noſſe.
ſorretitio, falſo] falſum, a, um. Adulterinus, na, num.
ſorridere, ghignare] ſubrideo, des. Cic.
ſorſa di vino] hauſtus, ſtus, g. f.
ſorte, per ſorte] fortè, fortuitò, fortuito caſu][conſultò.
ſorte, fortuna] ſors tis. Fortuna, næ.
Toccar per ſorte] ſorte obtingere.
ſorte, qualità] genus, neris. Vt genus ani-

man-

mantium, natura.
Di che ſorte] Qualis, le. Cuiuſmodi, cuius generi.
Sortegiare, pigliar à ſorte] ſorte capio.
A ſorte] ſortitò. Ductis ſortibus, fortuitò, ſorti.
Sortimento, cioè diuiſione, che ſi fà à ſorte] ſortitus, tus, g. m. ſortitio, nis.
Cauar le ſorti] Ducere ſortes fortunæ monita educere ſortes.
Metter à ſorte] conijcere aliquid in ſortem. Vocare ad ſortem.
ſortiua, ſorgimento d'acqua] ſcaturigo, nis, ge. fę. Col. ſcatebra, bræ. Fons, tis.
ſoſpendere, appicare] ſuſpendo, dis, di, ſum.
ſoſpendio, forca] ſuſpendium, dij.
ſoſpendere, cioè tener alcuno ſoſpeſo] Detinere aliquem ſuſpenſum.
ſoſpeſo, dubbioſo] ſuſpenſus, ſa, ſum. Incertus, ta, tum.
ſoſpeſo, dubbioſo modo di viuere] ſuſpenſæ rationes viuendi.
ſoſpettare] ſuſpicor, ris, ſuſpitione moueri, ſuſpitionem attingere.
ſoſpetto] ſuſpitio, nis, g. f.
Hauer ſoſpetto] inijcere ſuſpitionem, in ſuſpitionem afferre.
ſoſpettoſamente] ſuſpitioſè. Aduerb.
ſoſpettoſo] ſuſpitioſus, ſa, ſum. Adiect.
ſoſpettoſo contro qualcuno] ſuſpitioſus in aliquem.
Tempi ſoſpettoſi] Tempora ſuſpitioſa.
ſoſpirare] ſuſpiro, ras, aui, tum. Cic.
ſoſpiro] ſuſpirium, rij.
ſoſtanza] natura, ræ, vis ſubſtantia.
ſoſtanza, ſomma d'vna coſa] Caput rei, ſumma rei.
La ſoſtanza è] Caput eſt.
ſoſtegno] Fulcimentum, ti, g. n. Adminiculum, li.
ſoſtegno d'acqua] emiſſarium, rij.
ſoſtenere, ſoſtentare] ſuſtineo, ſtines, nui, ſuſtento, tas, tueor, tueris, fulcio, cis.
ſoſtener peſo] ſuſtinere onus.
ſoſtener sù le ſpalle] ſuſtinere humeris.
ſoſtenere. Vedi ſoffrire.
ſoſtentacolo, palo di vite, ò albero] pedamentum, menti. Pedamen, minis. Adminiculum, li.
ſuſtentamento] Columen, minis.
Soſtentare la pouertà di qualcuno] ſuſtentare egeſtatem alicuius ſuis ſumptibus.
Soſtentare sù i ginocchi, appoggiarſi] Niti genibus.
ſoſtentato, appoggiato] Nixus, xa, xum, Cic.
ſoſtituire, cioè mettere in luogo di vn altro] ſubſtituere in locum alterius; ſufficere in locum alterius; ſubrogare aliquem.
ſoſtitutione] hæc ſubſtitutio, nis.
ſoſtitutio, meſſo in luogo d'altro] ſubſtitutus in locum alterius ſubſtitutus.
Entrare ſotto] ſubeo, es, ui, tum.
ſotterraneo, ſotto terra] ſubterraneus, nea, neum. Col.
ſotterrare, ſepelire] Humo, humas.
ſotterrato] humatus, ta, tum; ſepultus, ta, tum.
ſotterra. Vedi mina.
ſottigliare, ſminuire] extenuo, as, aui, atum. Minuo, nuis.
ſottigliato] extenuatus, ta, tum][Concretus.
ſottigliezza, ſottilità] ſubtilitas, tis, g. f. Tenuitas, tis. Gracilitas, tis.
ſottigliezza d'ingegno] Argutiæ, arum, Argutiæ, & acumen. Vedi ingegno.
ſottile, ingegnoſo] Argutus, ta, tum.
ſottile] Tenuis, nue. Exilis, le, gracilis, le.
ſottilletto] Tenuiculus, la, lum. Cic.
ſottiliſſimo] perexilis, le. Cic.
ſottilmente] tenuiter, anguſtè, preſsè.
ſotto, di ſotto] ſub, ſubter][ſupra.
ſotto tetto] ſub tectum.
ſotto le ſcale] ſub ſcalas.
ſotto occhi, auanti gli occhi] ſub oculis.
ſotto voce] ſubmiſſa voce.
ſotto preteſto] Eo nomine, per ſpeciem.
ſotto amicitia] ſimulatione amicitiæ.
ſottocoperta di ſtare ammalato] per ſimulationem aduerſæ valetudinis.
ſotto cagione] per cauſam.
ſotto cagione di andare à pigliar acqua] per cauſam aquandi.
ſotto cingere] ſubcingo, gis.
Diſtendere ſotto] ſubſterno, nis, traui, tum. Conſterno, nis.
ſottogiongere] ſubijcio, cis, ieci.
ſottogiongere qualche coſa alla lettera] aliquid ſubſcribere litteris.
ſottomettere, ſoggiogare] ſubigo, ſubigis, begi, actum. Bello domare. In ditionem ſu-

ſubiungere, armis ſubigere.
Sottomeſſo] ſubiectus, cta, ctum, Armis domitus, ta, tum. Et non ſi dice ſubditus, in queſto ſignificato.
Sottometterſi à pericolo] adire, ſubire periculum.
sottonaſcere] ſubnaſcor, ris. Cic.
sottornare] ſuborno, nas. Cic.
sottopiantare] ſubſero, ris.
sottoporre] ſubijcio, is. Cic.
sottopoſto] ſubiectus, ta, tum, ſuppoſitus.
sottoſcriuere] ſubſcribo, bis, pſi, ptum. Subſigno, gnas, gnaui, gnatum.
sottoſcrittione] ſubſcriptio, nis, g. fę. adſcriptio, nis.
sottoſeminare] ſubſero, ris.
Mettere ſottoſopra] perturbo, as, aui, atum.
sottrahere, liberare] libero, ras, raui, atum.
sottrahere il mangiare] deducere cibum.
sotto terra]] ſubterraneus, nea, neum.
sottratione] ademptio, nis, g. f.
souenire, aiutare] ſuccurrere alicui, ſubuenire alicui. Opem ferre. Subleuare aliquem. Subſidio eſſe alicui.
souenimento] auxilium, lij, ge. ne. ſubſidium, dij.
souenire, venire à memoria] in mentem venire, occurrere.
souente, ſpeſſo] ſæpè, crebrò.
souerchio] ſuperuacaneus, nea, neum.
souero, arbore] ſuber, ris, n. g.
Di ſouero] ſubereus, rea, rum.
souertire, riualtare ſottoſopra] euerto, tis, ti, ſum. Diſturbo, bas.
sozzamente, lordamente] impurè, turpiter.
sozzo ſporco] impurus, ra, rum. Sordidus, da, dum.
sozzura] illuuies, uiei, g. f. ſordes, dium.
sozzo petto] pectus illuuie ſcabrum. Cic.

S P

SPaccare] ſcindo, dis, di, ſum. Findo, findis, di, ſum. Diffindo, ffindis, di, ſum.
spaccato] ſciſſus, ſa, ſum. Diſciſſus, ſa, ſum.
spacciare, ſpedire] expedio, dis.
spacciarſi dalle facende] expedire ſe ab occupationibus.
spacciato, cioè libero] expeditus, dita, tum, ſolutus, & expeditus.
spacciamento] expeditio, nis, g. f.
spacciatamente, preſto, ſubito] cioè confeſtim.
Spacio, ſpeditione] expeditio, nis.
Spaccio di lettere] faſciculus litterarum.
spada] gladius, dij, g. m. Enſis, ſis.
spada sfodrata] gladius eductus, ſtrictus enſis.
sfodrare la ſpada] ſtringere enſem. Educere gladium.
spadaro, chi fà ſpade] machęrophęus, phęi.
spadetta] gladiolus, li, g. m.
spadacino] hic ſicarius, rij.
spago, ſpaghetto] funiculus, li, g. m.
spagna, Prouincia] Hiſpania, niæ, g. f. Iberia, riæ. Heſperia, riæ.
Mare di Spagna] Mare Balearicum.
Di Spagna] Hiſpanus, na, num. Hiſpanienſis, ſe. Vt bellum Hiſpanienſe.
spalancarſi, aprirſi] dehiſco, ſcis.
spalancato, aperto] apertus, ta, tum, patens, & apertus.
spalatro, Città] ſalonæ colonia. Colonia martia, ſolona.
spalla] humerus, ri, g. m.
Tener in ſpalla] Humeris ſuſtinere.
Metterſi in ſpalla] in humeros afferre. Cic. humeris imponere.
spallutto] humeroſus, ſa, ſum. Humeris elatus.
spalliera] ſtragulum, li, g. n. ſtratum, ti. Periſtroma, tis.
spaliera teſſuta nobilmente] ſtragulum textile magnificis operibus pictum.
spalmare la naue] vngere nauem.
spalpe, terra in Puglia] ſalapia, piæ, g. f.
spampinare, leuar le ſpoglie delle viti] pampino, nas, naui, natum.
spampinatione, sfogliamento] pampinatio, nis, g. f.
spampinatore] pampinator, ris, g. m.
spandere] effundo, dis, profundo, dis. Fundo, dis, di, ſum.
spanderſi, verſarſi] Effluo, is, xi, xum.
spandimento] effuſio, nis, g. f.
spana, palmo] palmus, mi, g. m. Dodrans, tis. Palmus maior.
sparago, herba] aſparagus, gi, g. m. Aſparagus satiuus.
sparago ſaluatico] Aſparagus ſylueſtris. Corruda, dæ.
sparagno] parſimonia, niæ.
sparagnare, ſparmiare] parco, parcis.
sparare l'Arteglieria] Emittere bombos.
spargere, ſpandere] ſpargo, gis, Inſpergo, con-

conſpergo, gis.
Spargimento] aſperſio, nis, g. f.
Sparire riuſcire in niente] Euaneſco. ſcis, aui. Vaneſco, ſcis. In nihilum deduco.
sparlar di qualcuno] obloquor, is. Detrahere alienæ laudi.
sparſamente, diffuſamente] fusè. Diffusè. Fusè, latequè. Cic.
sparſo] fuſus, ſa, ſum. Fuſus, & diſperſus.
spartire, diuidere, ſeparare] diuido, dis. ſi, ſum. Partior, ris, tus ſum. Diſtribuo, buis. Tribuere in partes, partibus diſpartior] [Concilio. Contraho. Segrego, gas, aui, tum.
spartire, diſtinguere] diſcrimino, nas, naui, natum. Diſtinguo, guis, xi, ſtum.
spartire la battaglia] dirimere pugnam, ſegregare pugnam. Liu.
sparlare] obloquor, is. Cic.
sparlatore] oblocutor, is, g. m.
sparo, peſce] ſparus, ri, g. m.
sparſamente] diffusè. Diſpersè. Fuſim. Fusè.
sparſo] fuſus, a, um. Profuſus, ſparſus. Cic.
spartire la compagnia] dirimere ſocietatē.
spartito] diuiſus, a, um.
sparto, herba] ſpartum, ti, g. n.
spartimento d'acque] diuortium aquarum.
sparuiere, vccello di rapina] hic accipiter, tris.
spaſimare] dolore cruciari. Pereo, is, rij.
spaſimato] conuulſus, a, um.
spaſimo] ſpaſimus, mi. Doloris cruciatus.
spaſo, ſteſo] Expanſus, a, um. Extenſus, a, um.
spaſſare il faſtidio à qualcuno] oblectare aliquem.
spaſſarſi] oblectare ſe.
spaſſarſi sù i giuochi] Ludis colectari, ac duci.
spaſſa tempo] oblectatio animi, ſolatium, tij. Oblectatio. Solamen, nis.
spaſſeggiare] Ambulo, las, aui, tum. Inambulo, las. Deambulo, bulas. Auuertendo, che alle volte Cice. vsò queſto verbo per andar in viaggio. Ad Atticum lib. 9. ſi enim recte ambulauit, &c. in ipſum tuum diem incidet.
spaſſeggiare al ſole] ambulare in ſole.
spaſſeggiare à trauerſo la piazza] tranſuerſo foro ambulare.
spaſſeggiare due paſſate] in ambulatione duo ſpatia facere.
Venire à ſpaſſeggiare] venire in ambulationem.
Finir di ſpaſſeggiare] conficere ambulationem.
Luogo di ſpaſſeggiare] Ambulatio, onis. Vedi portico. Ambulacrum, cri.
Spaſſeggiamento] ambulatio, nis. Inambulatio, nis.
Spaſſeggiamento doppo mezzo dì] poſtmeridiana ambulatio.
† Auanti mezzo dì] Antemeridiana ambulatio.
† Spaſſeggiamento breue] ambulatiuncula.
spaſſeggiamenti per ſtrada] ambulationes compitalitiæ.
spaſſo, ſolazzo] oblectatio, nis.
Per ſpaſſo] animi cauſa.
Pigliar ſpaſſo] capere voluptatem.
Andar à ſpaſſeggiare] ſpatior, aris.
spaſſeggiare ſotto il portico] ſpatiari in xyſto.
spatio] ſpatium, tij. Interuallum. Intercapedo, nis.
spatio di tempo] ſpatium, tij. Spatium temporis.
spatio di due giorni] biduum, dui.
spatio di tre giorni] triduum, dui.
spatio di cinque] luſtrum, luſtri.
spatio di due anni] biennium, nij.
spatio di tre anni] triennium, nij.
spatio, luogo da correre] ſtadium, dij. Curriculum, li.
spauentare, ſpaurire] Terreo, es, ui. Perterrefacio, facis. Territo, tas.
spauento, terrore] Minæ, rum. Minitatio, is. Terror, is.
Metter ſpauento] Terrorem iniicio. Metum affero. Timorem facio. Minas facio. Terrore afficere.
spauenteuole ſpauentoſo] Horribilis, le. Horridus, da, dum, formidabilis, le.
spauentarſi, ſpaurirſi] horreſco, ſcis. Perhorreſco, ſcis. Extimeſco, ſcis.
spauentato] deterritus, ta, tum. Perterrefactus, cta, ctum.
spazzare, nettare] verro, is. Euerro, is.
spazzatura] Quiſquiliæ, rum, g. f. Emiſſitiæ, rum.
Buttar via le ſpazzature] proiicere emiſſitias. Cic.
spazzacamino] expurgator caminorum.
specchio] ſpeculum, li, g. n.
specchio liſcio] ſpeculum leue, Leuitas

ſpeculi.
Caſſa del ſpecchio] theca ſpeculi.
Specchiarſi] ſpeculo ſe intueri. Contemplari.
Specchio eſſempio] exemplum, pli.
speciale, particolare] priuatus, ta, tum. Proprium, a, um.
speciale, chi fà la ſpeciaria] aromatopola, læ. Pharmacopola, aromatarius.
specialmente] ſpeciatim. Et non ſi dice ſpecialiter][Generatim. Præcipuè. Potiſſimum.
specia, Terra nella Riuiera di Genoua] ſegeſta. Tigulliorum ſpecia.
speciaria, bottega da ſpeciale] hæc officina Aromataria.
specie delle ſpeciarie] hæc aromata, tum.
specie, cioè forma] hæc ſpecies, ciei.
specificare] nominatim exprimere; ſigillatim explicare. Planiùs facere; ſigillatim. Ex ſuo quoque ordine referre.
speculare, contemplare] contemplor, aris. Animo intueor. Animo contemplari.
speculatione] contemplatio, nis, g. f. mentis agitatio.
speculatore] contemplator, is, gen. ma. Vt contemplator Cœli. Cic.
speculatrice] hæc ſpeculatrix, cis.
spedale] domus publica. Hoſpitalis. Xenòdochium.
spedaliero] curator xeniæ domus.
spedire, ſtricare] expedio, dis, ui, tum: Explico, as, aui, tum; vt negotia explicare, & expedire.
spedirſi] explicare ſe.
speditamente] ſolutè, liberè.
speditione, iſpeditione] expeditio, nis.
spedito, ſtricato] ſolutus, & expeditus.
spedo da cucina, ſpedone] veru, indeclinabile in ſingul. num. Vedi cucina.
spedo da caccia] venabulum, li.
spedino, ſpedo picciolo] veruculum, li.
spegazzare, depennare la carta] oblitero, as. Cic.
spegnere] trudo, dis. Impello, lis. Detrudo, dis.
spegnere il fuoco] extinguere incendium.
spegnere, ſmorzare] Reſtinguo, ſtinguis] [inflammo, mas.
spegnere il reſto dell' Eſſercito] delere reliquias.
spellare, robbare] expilo, las.
Spelare] glabro; bras.
Spelato] glaber, bra, brum.
Spelatoia. Vedi ſcoperta.
spello, Terra nel Ducato di Spoleti] Hiſpellum, li, g. n.
spellonca] ſpelunca, cæ, g. f. Cic. Antrum, tri; ſpecus, cus.
spelta, ſorte di biada] zea, ge. fę. alica, cæ.
spendere la vita] profundere vitam.
spendere denari] erogare pecuniam.
spender denari in coſe vane] impendere pecunias in res vanas.
spender denari per amici] inſumere argentum in amicos.
spenditore, proueditore di viuande] obſonator, is, g. m.
spendolare] ſuſpendo, dis, di, ſum.
spennacchiare, leuar le penne] pennas intervellere.
spennato] deplumis, me. A pennis nudus.
spenſierato; ſcioperato] Curis vacuus.
spento, morzato] extinctus, cta, ctum.
speranza] ſpes, ſpei, g. f.
speranza certa, ò ferma] ſpes minimè dubia, & penè explorata; ſpes explorata, certa, certiſſima, non dubia, firma.
Poca ſperanza] ſpes tenuis; ſpes exigua; ſpes pertenuis. Cic.
speranza dubbioſa] ſpes dubia; ſpes incerta; ſpes incertiſſima. Cic.
speranza vana] ſpes inanis; ſpes falſa, atque fallax.
speranze fallaci] fallaces. Cic.
Dar ſperanza] facere ſpem alicui. Afferre. Inijcere. Dare ſpem alicui.
† Mantenere la ſperanza con grande promeſſe] ſpem magnis promiſſis alere.
Tutta la ſperanza è riposta in te] ſpes in te poſita eſt ac defixa.
Mettere, ouero ponere ſperanza] ponere ſpem in aliquo. Collocare ſpem in aliquo.
Buttar via la ſperanza] Abijcere ſpem.
Leuar la ſperanza] Eripere ſpem. Cic. Demere ſpem.
Mouerſi per ſperanza] ſpe duci; ſpe induci; ſpe incitari.
Venire in ſperanza] venire in ſpem. Induci in ſpem.
speranzetta] hæc ſpecula, læ.
sperare] ſpero, as, aui, tum][Deſpero. In

ſpe eſſe. In ſpem venire; ſpe teneri; ſpe duci. Confido.
Sperduto, fuor della ſtrada] deuius, uia, uium. A via remotus. De recta via deflectens.
Spergiurare, giurare il falſo] peiero, as, aui, atum.
spergiurare, formatamente] conceptis verbis peierare.
spergiuro] periurus, ra, rum. Periuriſſimus, ma, mum. Cic.
speriuro] periurium, rij, g. n.
spergolo d'acqua Santa] aſpergillum, li.
sperienza, proua] periculum, li, g. n. Experimentum, ti.
sperimentare] experior, ris Periculum facio. Ter. Periclitor, ris. Experiri, & tentare.
sperimentato] Expertus, ta, tum. Malarum rerum vſu præditus.
sperimentatione] periclitatio, nis, g. fę. experientia, g. f.
sperlonga, Terra vicina à Gaietta] ſperlunca, cæ.
sperma, ſeme dell'huomo] hoc ſperma, matis.
speronaglia, male di calcagni] pernio, nis.
sperone] calcar, is, ſtimulus, li, g. m.
speronare] Adhibere, admouere calcaria. Vti calcaribus; ſtimulis fodere; ſtimulis concitare.
sperone della Naue] Roſtrum, ſtri.
Naue, che hà lo ſperone] nauis roſtrata.
sperto, & eſperto] expertus, ta, tum.
sperto, intendente] gnauus, gnaua, gnauum. Induſtrius, a, um; ſolers, tis.
spesa] ſumptus, tus, g. m. Impenſa, ſæ. Impendium, dij.
senza ſpeſa] ſine impendio.
Fare ſpeſa] facere impenſam. Facere ſumptum in re aliqua.
Dare, ò ſomminiſtrare la ſpeſa] ſuppeditare ſumptum; ſubminiſtrare impenſam.
spendere ſmiſuratamente] extra modum ſumptum prodigere. (fuſi.
speſaccie] immanes ſumptus; ſumptus eſ-
Refiſtere alla ſpeſa] recuſare ſumptum.
speſſezza] hæc denſitas, tis.
speſſire, iſpeſſire] denſo, ſas.
speſſo] ſæpè. Sæpiſſimè. Crebrò. Frequenter; ſæpè numero.
speſſo, adiettiuo] Denſus, ſa, ſum. Vt ſylua denſa.
Speſſo, cioè folto] confertus, ta, tum. Vt exercitus confertus. Cæſ.
Speſſeggiare, frequentare] frequento, as. Celero, as.
speſſeggiata] frequentatio. Denſatio.
speſſirſi] ſpiſſeſco, ſcis.
speſſicare] increbreſco, ſcis.
speſſiſſime volte] ſæpiſſimè. Aduerb.
spetiale] hic aromatarius, rij.
spetialmente] præcipuè; ſpetiatim. Aduer.
spetiaria, bottega] officina aromataria.
specie] aromata, tum, g. n. n. pl.
speto] hoc Veru, ru.
speto da caccia] Venabulum.
spettabile, cioè che ſi può vedere] ſpectabilis, le. Aſpectabilis, le. Et non ſi dice viſibilis.
spettacolo, coſa eſpoſta à vedere] ſpectaculum, li.
Far ſpettacoli] Dare ſpectacula. Edere ſpectacula.
spettatore, che ſtà à vedere] ſpectator, is.
spettare. Vedi aſpettare.
spezzare. Vedi rompere.
spiacere, diſpiacere] diſpliceo ⅩArrideo, des.
spiaceuole, faſtidioſo] Moroſus, ſa, ſum. Difficilis, le.
spiaceuolmente] ruſticè.
spiaceuolezza] hæc ruſticitas.
spiaggia, piaggia] Accliuitas, tis. Caſ. Locus accliuis.
spiaggia di Mare] litus, ris, g. n.
spianare, dichiarare] explano, as.
spianare, appianare] æquo, as.
spianare, cioè buttare à terra] euerto, tis, ti, ſum. Diſturbo, as. Demolior, ris.
spianamento, rouina] demolitio, nis. Euerſio, nis, g. f.
spianato] euerſus, ſa, ſum. Exciſus, ſa, ſum. Vt exciſa Vrbs.
spianare, ſtirpare] Euello, lis. Extirpo, as.
spiare, ſpionare, veder quello, che ſi fà] exploro, as. Indago, as. Obſeruo, as. Expiſcor, is.
spia, ſpione] Explorator, is Speculator, is. Emiſſarius, rij. Excurſor, & emiſſarius. Præcurſor.
spiccare, diſtaccare] Refigo, gis, xi. Euello, lis, ſi, ſum.
spiccare, tor giù della forca] depono, nis.
spiccatamente] Explicatè. Clarè.

Spica] ſpica, cæ.
Spica ſenza barba] ſpica mutica.
Spica con la barba ariſta, ſtæ.
Spica ſenza grano] ariſta ieiuna.
Spiegare] explico, as.
Spietato] impius, a, um.
Spigo, herba odorifera] Nardus, di, gen. maſc.
Di ſpigo] Nardinus, na, num.
Spigo, peſce così chiamato in Roma] Hic lupus, pi.
Spigolo, raccoglimentó di ſpighe] hoc ſpicilegium, gij.
Spigolare, raccogliere le ſpighe] facere ſpicilegium.
Spina, chiaue della botte] ſyphunculus, li.
Spina, ſpino] ſpina, næ, ge. f. Dumus, mi, ſentis, tis. Vepres, ium.
Spinazzare] carmino, as.
Spinetta] veprecula, g. f.
Spinetto] dumentum, ti, g. n. Vepretum, ti, ſpinetum, ti. Senticetum, ti.
Spinace, herba] Blitum, ti, ſpinacia, æ.
Spingere. Vedi ſpengere.
Spinoſo] dumoſus, moſa, moſum. Sentico ſus, ſa, ſum.
Spinto] impulſus, a, um.
Spiracolo] ſpiraculum, li, g. n.
Spiraglio, bucco della terra, d'onde eſce qualche aere cattiuo] charonea ſcrobs.
Spiraglio di fumo, cioè camino] ſpiramentum, ti. Plin. Fumarium, rij.
Spiraglio di grotta] ſpiramentum cauernæ.
Spiraglio di ſoffitti] acrophyſium, ſij, ſpiramentum follis.
Spiramento del fiato] efflatio animæ.
Spiramento] ſpiramentum, ti.
Spirante] expirans, tis.
Spirare, ſoffiare] Flo, las. Efflo, as. Afflo, ſpiro. Expiro. Reſpiro. Exhalo. Translatamente ſi dice: Neſcio quid rumoris afflauerat][Si era vſcito non sò che rumore.
† I fiori ſpirano ſuaui odori] ſuauitas odorum afflatur è floribus.
Spirare, reſpirare] halo, las.
Spiratione, inſpiratione] Afflatus, tus. Diuinus afflatus. Inſtinctus, ctus. Inſtinctus, & afflactus diuinus. Cœleſtis mentis ſtinctus.
Spirato, inſpirato] afflatus, ta, tum. Inſtinctus, & Inflatus.
Spirituale] ſpiritualis, tuale.
Spirato] Laruatus, ta, tum, & lyphatus.
Spiritarſi] Lymphor, aris.
Spirito Celeſte] ſpiritus, tus. Diuinus ſpiritus.
Spiriti Infernali] Lauræ, rum. Lemures, rum.
Spirito, anima dell' Huomo] ſpiritus, tus. Anima, mæ.
Spiccare] vellico, cas.
Splendente, riſplendente] Nitidus, da, dum.
Splendere. Vedi riſplendere.
Splendidamente, magnificamente] lautè, amplè. Magnificè, & ſplendidè.
Splendido, magnifico] ſplendidus, da, dum. Vt Equè ſplendidus. Lautus, ta, tum. Magnificus, ca, cum.
Splendore] ſplendor, is. Nitor, is.
Splendore di gioia] gemmæ nitor. Cic.
Splendore di oro] ſplendor auri. Cic.
Splendore del Sole] iubar, is, g. n.
Splendore del fuoco] ſplendor ignis.
Spoglie dell' inimico] ſpolia, rum. Exuuiæ, rum.
Spoglia, veſte. Vedi veſte.
Spogliare, ſueſtire] Exuo, is. Spolio, as. Denudo, as. Spolio, ac denudo.
Spogliato, nudo auanti il petto] à pectore denudatus.
Spogliato] Exutus, ta, tum. Cic.
Spogliatore] ſpoliator, is, g. m.
Spogliatrice] ſpoliatrix, cis.
Spogliare gl' inimici] diripere hoſtes.
Spogliarſi della ſua naturale inclinatione] exuere humanitatem.
Spoleti, Città dell' Vmbria] ſpoletum, ti.
Spolitino] ſpoletinus, na, num. Spoletanus, na, num.
Spoluerino, poluerino] theca puluerariá, theca arenaria.
Spoluerizare] aſpergere puluere litteras.
Sponda del letto] ſponda, dæ, gener. fœm.
Sponda, riua del Fiume] ripa, pæ.
Spondilo, peſce] ſpondylus, li, gen. maſc.
Spongia, ſponga] ſpongia, giæ, g. f.
Spongiare, nettare con la ſpongia] ſpongio,

gio, as.
Spongioſo] ſpongioſus, a, um.
Sponſalitio] ſponſalia, rum.
Far lo ſponſalitio] facere ſponſalia.
Paſto dello ſponſalitio] nuptiæ, arum.
spontaneamente] ſpontè, vltrò, voluntariè, & non ſi dice ſpontaneè.
Di ſua ſpontanea volontà] per ſe, & ſua ſpontè.
spontaneo; volontario] liberis, tis, voluntarius, ria, rium.
spontone, arma haſtata] Verutum, ti. Mucro haſtatus.
spontare, leuar la punta] retundo, dis.
spontato] retuſus, a, um. Obtuſus.
sporcamente, ſordamente] fœdè, ſpurcè, obſcænè.
sporcaria] ſordes, dis, g. f.
sporco] ſpurcus, ca, cum, lutulentus, ta, tum. Impurus, ra, rum. Obſcænus, na, num.
sporcare] contamino, as. Inquinos, as, fœdo, das.
sporcarſi di ribalderie] contaminare ſe flagitijs.
sporcato] pollutus, ta, tum. Cic.
sporchiſſimo] contaminatiſſimus homo.
sporcitia, ſporchezzo, lordura] illuuies, uiei. Sordes, dium. Impuritas, tis.
sporgere] porrigo, gis, xi, ctum, extendo, dis, di, ſum. Admoneo, nes.
sporgere la mano] porrigere dexteram.
sporgere la mano in tauola] porrigere manum in menſam. Vedi porgere.
sporgere aiuto, aiutare] Facere opem.
sporta, ceſta] ſporta, tæ. Vedi ceſta.
sportella] ſportula, læ.
sportiglione, notola] veſpertilio, nis.
sportone] ciſta, ſtæ.
sportoncella] ciſtella, læ.
sportone di cuoio] riſcus, ſci. Ter.
spoſa] ſponſa, ſæ, g. f. nupta, tæ.
spoſare, cioè promettere per moglie] deſpondere filiam.
spoſo] ſponſus, ſi. g. m.
spoſitione] expoſitio, nis, g. f.
spoſitore] expoſitor, ris, g. f.
sprècare, mandar à male la robba] profondàre patrimonium: abligurite patria bona. Ter. Abligurire fortunas. Dilapidàre pecuniam. Cic.
sprecamento] effuſio patrimonij, effuſio pecuniæ.

Spregiònare, cauar di prigione] eximere aliquem vinculis; liberare cuſtodia.
Spregiarſi, ſconciare] facere abortum.
spremere] exprimo, is, ſi, ſum.
sprezzamento] deſpicientia, tiæ. Contemptio, nis, contemptus, ptus.
sprezzamento del Mondo] deſpicientia rerum humanarum.
sprezzare, ouero diſprezzare] contemno, nis, pſi, tum; ſperno, nis, ſpreui, tum. Deſpicio, cis, xi, ctum. Aſpernor, ris, tus, ſum.
sprezzato] contemptus, ta, tum, ſpretus, ta, tum. Abiectus, ta, tum.
sprezzatamente, per diſprezzo] per contemptum.
sprezzatore] auerſor, ris, contemptor, ris.
sprezzatrice] contemptrix, cis, g. f.
sprofondare] perdere aliquem.
sprolongare, differire] differo, fers.
ſpronare] ſtimolo, las.
sprone] calcar, is, g. n.
sproportionato] abſurdus, da, dum.
sproueduto] Imparatus, ta, tum.
sprouedutamente] ex improuiſo.
spruzzare, bruſſare con l'acqua] Aſpergo, gis.
spruzzamento, ſpruzzo] aſperſio, nis, g. f. Reſperſio, nis.
† Spruzzamento fatto all' improuiſo] fortunæ aſperſio.
spumare] ſpumo, mas.
spuntare, vſcir fuora] exeo, xis, xiui, xitum.
spurgarſi ſputando] excreo, as.
sputamento] expuitio, nis.
sputare per forza] ſcreo, as.
sputatore] ſputator, ris, g. m.
Che ſi può ſputare] ſputabilis, le.
sputare] ſpuo, nis, ui, tum.
sputare ſouente] ſputo, tas.
sputo] ſputum, ti, g. n.
sputare del ſangue] ſanguinis expuitio.
sputazza] ſaliua, uæ.
spuzza, puzza] fœtor, is, ge. ne. putor, is, g. m. Tedet odor, odor malus.
spuzzare] putreſco, cis, malè oleo. Fœteo, es, tui, tum. Tetrè oleo.
spuzzolente] putridus, da, dum. Fœtidus, da, dum.
spuzzolentemente] putridè, fœtidè.

Spuz-

Spuzzolente alquanto] putridiuſculus, la, lum.

S Q

SQuadernar come vn libro] diſſoluo, uis.
Squadra, ſchiera di ſoldati] Agmen, nis. Acies, ciei.
Squadrare, drizzare] quadro, dras, draui, tũ.
Squadro] amuſſis, ſis.
Squadrone] agmen, nis, g. n. Turma, mæ.
Squagliare, colare] fundo, dis, di, ſum; conflo, as, aui, tum.
Squaliatura] Fuſura, ræ, conflatura, ræ.
Squaglievole] conflatilis, le. Fuſilis, le.
Squaglio, peſce] ſqualus, li, g. m.
Squalido, ſporco] horridus, a, um, lutulentus, ta, tum, ſqualidus, da, dum, ſqualore confectus.
Squalore, ſozzura] ſqualor, loris, ſqualor, & ſordes.
Squama] ſquama, mæ, g. f.
Squarciamento] Laceratio, nis. g. f.
Squarciare] Dilacero, as, diſcindo, dis, diſcerpere, & dilacerare.
Squarciar le veſti] Dilacerare veſtes.
Squarciato] lacerus, ra, rum, diſciſſus, ſa, ſũ.
Squarcina, ſorte d'arme] ſica, cę, gladius, dij.
Squarcinatore] ſicarius, rij, gladiator, is.
Squartare, fare in quarti] membratim diſcerpere. Dilacero, ras. In membra diſcerpere. Diſcerpere, & diſtrahere.
Squartato] diſcerptus, ta, tum.
Squaſſare. Vedi ſcrollare.
Squaſſa coda, vccello] Motacilla, læ, g. f.
Squidacci terra di Calabria] ſcyletti, ſcylatium, tij.
Squinancia, l'infermità della gola] angina, næ, g. f.
Squiſitamente] exquiſitè. Aduerb.
Squirato, pigro] lentus, ta, tum.][Acris. Tardus, da, dum. Deſes, dis.

S R

SRadicare] exradico, cas.
Sradicato] exradicatus, ta, tum.

S T

STà con Dio, ſtà in pace] ſalue, & vale.
Stà mane] hodie mane.
Stà notte] hac nocte.
Stà ſera] hodie ſub veſperum.
Stà ſopra di me] me vide. Ter.
Stà in ceruello] fac apud te ſis.
Stà ſano] Valè. Benè vale; rectè vale. Cura valetudinem tuam.

Stabile, fermo] ſtabilis, le. Firmus, ma, mum, ſtabilis, ac fixus, ratus, ta, tum.
Stabili cioè robba ferma] prædia, orum, g. n. Bona ſolida. I. C.
Stabilire, fermare] ſtabilio, lis. Vt ſtabilire Rempublicam.
Stabilezza] ſtabilitas, tis. Firmitas, tis.
Staccato, diſtaccato] diuiſus, ſa, ſum. Diſtinctus, cta, ctum. Diſiunctus, cta, ctum. Diſcerptus, pta, ptum. Diſſolutus, ta, tum.
Stadia, Città di Grecia] Loryma, tis. Lamnna, næ. Doryma, tis.
Stadiera] Trutina, næ, g. f. ſtatera, ræ.
Stadio, luogo publico da correre] ſtadium, dij. Curriculum, li, ſpatium, tij.
Staffa] ſtapes, pedis, g. f.
Staffiero] pediſſequus, qui, ge. m. ſeruus à pedibus.
Staffetta. Vedi poſta.
Correre in ſtaffetta] mutatis ad celeritatem equites iter facere.
Staffilare, fruſtare] verberibus cædere.
Staffile, correggiata] lorum, ri, g. n. verber, ris.
Staggio, oſtaggio] Obſes, dis, g. m.
Fardar, dimandare oſtaggi] imperare obſides.
Dare oſtaggi] Dare obſides.
Stagione] anni tempus. Temporis neceſſitudo, tempus, ris.
Stagna, acqua morta] ſtagnum, gni.
Stagnare il ſangue] ſiſtere ſanguinem.
Stagno, metallo] ſtannum, ni, g. n. plumbum candidum. Plin. Plumbum argentarium.
Di ſtagno] ſtanneus, nea, neum.
Stalla, ſtanza d'animali] ſtabulum, li.
Stalla di porci] hara, ræ, ſuile, lis.
Stalla di caualli] equile, lis. Var.
Stalla di buoi, ò vacche] bubile, lis. Et non ſi dice bouile.
Stalla di pecore] ouile, lis.
Stalliero, ſtallaro] ſtabularius, rij.
Stallone, cauallo per far razza] Admiſſarius, rij, g. m. equus admiſſarius.
Stame di lino per filare] ſtamen, nis, g. n.
Stampa] Typus, g. m. Typographia, g. f.
Stampare mandar in luce] emittere, edere, proferre in lucem, typis committere, imprimo, mis.
Stampatore] Typographus, phi, g. m. Im-

preſſor.

Far l'Arte della Stampa] Facere impreſſorum.
Stancare] fatigo, gas, defatigo.
Stanco, ſtracco] feſſus, ſa, ſum, defeſſus, ſa, ſum, laſſus, ſa, ſum. Defatigatus, ta, tum.
Stanco per il viaggio] de via feſſus, itinere laſſus.
Stanchezza] laſſitudo, nis, g. fę. languor, ris, g. m. defatigatio, nis, g. f.
Stancatore] defatigator, ris.
Stanga] pertica, cæ, g. f.
Stanga, che ſi mette frà caualli] longurium, rij, g. n.
Stanga da ſerrare le porte] peſſulus, li, g. m.
Stanghetta, trauerſo della porta] repagulum, li, g. n.
Stangare, metter la ſtanga allà porta] oſtium repagulo firmare.
Stanghe da fachini] phalangæ, rum.
Stanghe da peſi] vectis, tis, g. f
Stanza, habitatione] domus, mus, g. f. Domicilium, lij, g. n. Sedes, dis.
Metter, ò far ſtanza] ſedem, ac domicilium collocare. Domicilium conſtituere.
Eleggerſi la ſtanza] domum, ſedemque deligere.
Stanza ferma, & ſicura] Domicilium ſtabile, & certum.
Stanza particolare] domicilium proprium] [Domicilium vniuerſum.
Stanzare, habitare] habito, tas, colo, lis.
Stà bene] rectè. Optimè. Optumè. Ter.
† Star bene, conuenirſi] decet, decebat, decuit][dedecet.
Stare in piedi] ſto, ſtas][ſedeo.
Stare, fermarſi] conſiſto, tis.
Star à giudicio d'altri] ſtare iudicio alieno.
Stare giorni intieri ſenza far niente] ſedere toto die, ſedere ad auram.
Star naſcoſto] latere in tenebris, diliteſco, ſcis. Occultè latere.
Star diuotamente in Chieſa] ſacris religioſè intereſſe, ſacris diligenter operam dare.
Stare ſoſpeſo, dubbioſo] animo ſuſpenſo eſſe, pendeo animi, animo æſtuare dubitatione.
† Star alla difeſa d'alcuno] adeſſe alicui, così diſſero gli antichi.
Stare in pace, cioè con l'animo quieto] animo otioſo eſſe. Animó vacuo.
Stare in ſeruitù] in mancipio eſſe, in famulatu eſſe.
Star prigione allo ſtretto] teneri in compedibus.
Star fuor dell'acque col capo] extare capite, à capite.
Stare alla Meſſa. Vedi Meſſa.
Star male à morte] ægrotare periculosè. Ægrotare grauiſſimè.
Star ſaniſſimo] optimè valere.
Star in letto. Vedi letto.
Star alla villa] ruſticor, ris.
Star fermo nel parere] eſſe in ſententia.
Stare al ſoldò per fantacino] facere ſtipendium pedibus.
Stare all'appuntamento, mantener la promeſſa] ſtare conuentis.
Stare al credito d'alcuno] ſequi fidém alicuius.
Stare alla guerrà] milito, tas, ſtipendium facere, Mere ſub aliquo.
Stare à vedere] ſpecto, as.
Starnutare] ſternuto, as.
Starnuto] ſternutamentum, ti, g. n. Cic. ſternutatio nis, g. f.
Statico. Vedi ſtaggio.
Stato, cioè dominio] ditio, nis, g. f. vt Ditio Mediolanenſis, imperium, & ditio. Ditio, & poteſtas.
Stato, qualità d'vna coſa] ſtatus, tus. Conditio, nis.
Stato di perſona] ordo, nis. Locus, ci.
Perſona di tale ſtato] homo eius loci, atque ordinis.
Statua] ſtatua, tuæ; ſimulacrum, cri. Effigies, giei, ſignum, gni.
Statua à cauallo] ſtatua equeſtris.
Alzare ſtatua] ſtatuere ſtatuam. Collocare ſtatuam][euertere.
Statue di bronzo] ſtatuæ æneæ, ſigna, ænea.
Statua fuor di miſura] coloſſus, ſi, gen. maſc.
Statue, picciole] ſigillaria, rium, gen. neut.
Statue tutte fatte di cera] oſcilla.
Statuario] ſtatuarius, rij, Pictor, ris.
Statuire, deliberare] ſtatuo, is. Conſtituo, is. Decerno, nis. ſtatuo, ac delibero.
Statuire ſecondo, ch'alcuno dirà] ſtatuere, ex alicuius ſermone.
Statura] ſtatura, ræ, g. fę. vt parua ſtatura.

Sta-

Statuito] ſtatus, a, um, Statæ cerimoniæ.
Statuto, ordinatione] lex, gis, g.f. conſtitutio, nis. Decretum, ti, g. n.
ſtatuire ſotto pena della vita] ſancire capite.
stazzonare, maneggiare] ſubagito, tas.
stecca, ſtecche di legnami] Aſſulæ, rum. Segmenta, rum. Ramentum, ti.
steccato, riparo] ſeptum, ti, vallum, li.
stella] ſtella, læ. Sidus, ris. Aſtrum, ſtri.
stelle ferme] ſtellæ inerrantes.
† Le ſtelle cominciano à ſcoprirſi] ſtellæ nunc ſe aperiunt.
stelle erranti] ſtellæ vagæ. Stellæ errantes.
stella, per il deſtino] factum, ti, g. n.
stella, peſce] ſtella, læ. g. f.
stellato] ſtellatus, ta, tum. Cic.
stemprare, & liquefare] liquefacio, cis, Macero, ras.
stendardo, bandiera] vexillum, li, n. g. ſignum, gni. Vedi bandiera.
stendere, diſtendere] extendo, dis, di, ſum.
stendimento] extenſio, nis, g. f.
stenuare] extenuo, as.
stenuatione] extenuatio, nis, g. f.
stenuato] extenuatus, ta, tum.
stentare la vita] duriter vitam agere.
stentare, faticare] laboro, as. Opus facio, operam dare alicui. In labore ſe frangere.
stento, fatica] labor, ris, g. m. Opera, ræ.
sterco] ſtercus, ris, g. [illegible]
sterco di bue] lætamen, nis, ge. ne. Fimus bouis.
sterco di cauallo] fimus equi.
sterco di pecora] fimus ouillus.
sterco d'aſino] fimus aſini.
sterco di porco] ſuccerda, dæ.
sterco di capra] fimus capræ.
sterco di ſorci] muſcerda, dæ.
sterile, ſenza frutto] ſterilis, le. Nihil ferens][Frugifer.
sterilità] ſterilitas, tis, g. f. inopia frugum][fertilitas.
steſo] extenſus, ſa, ſum.
stirpe, palude] ſtyx, gis, g. f. Virg.
stile, eſſercitio di ſcriuere] ſtylus, li, g. m. vt ſtylus Articus.
stile, cioè coſtume] ritus, tus. Mos, ris.
stile, cioè forma] formula, læ, ge. f. vt formula teſtamenti.
stile di contratti] forma ſtipulationum.
Stile, cioè coſtume] ritus, tus, ge. ma. Cic.
Stillare. Vedi giocciare.
stima, valuta] æſtimatio, nis, g. f.
† Torre à ſtima le poſſeſſioni] prædia in æſtimationem accipere.
stimare, apprezzare] æſtimo, mas.
stimare vn fico] floccifacio, cis.
stimare, far conto di qualcuno] aliquem facere maximi, plurimum alicui tribuere.
† Stimare non ſecondo l'opinione, ma ſecondo la varietà] non ex opinione, ſed ex veritate æſtimare.
stimatore, apprezzatore] æſtimator, ris.
stimolare, ſollecitare alcuno] Vrgere, incitare, inflammare aliquem. Monere, atque hortari.
stimolare, pungere] ſtimulo, as, ſtimulor, & pungo. Cic.
stimulatione] inſtinctus, tus, g. m. ſtimulatio, nis, g. f.
stimolo, pungholetto] ſtimulus, li, gen. ma. aculeus, lei.
stinguere. Vedi ſmorzare.
stipendio, mercede, ò paga da ſoldati] ſtipendium militare. Cæſ.
stirpare] euello, lis, extirpo as.
stirpare l'herbe] erunco, as.
stirpe, pianta] ſtirpes, pis, g. f.
stirpare dalla pianta] ſtirpitus extrahere.
stirpe, razza] ſtirps, pis, g. f. ſtirps, ac genus. Familia, liæ.
Nato di ſtirpe nobiliſſima] ſtirpe antiquiſſima ortus.
stitico huomo] homo exſiccatus, & aridus.
stiticantia] vita arida.
stitico, che reſtringe] aſtringens, tis][relaxus.
stia, gabbia de polli] cauea, ueæ.
stia de' porci. Vedi porcile.
stiuale] ocrea, creæ, g. f.
stiuale da viaggio] ocreæ itinerariæ.
stizza, colera, ſdegno] iracundia, diæ, g. f. ſtomachus, chi. Bilis, lis.
stizzarſi beſtialmente] furenter iraſci.
stizzatamente] iracundè. Furenter.
stizzato, rabbiato] iratus, ta, tum, ſtomacho offerueſcens.
stizzo infogato] torris, ris.
stizzo, tizzo ſmorzato] titiô, nis.

Stizzare qualcuno] laceſſere aliquem, irritare aliquem.
Stocco. Vedi ſpada.
Di ſtoccata] punctim cædere.
Stola de i Sacerdoti] ſtola Sacerdotalis.
stoltamente] ſtultè. Dementer, incautè.
stolto] mente captus. Vedi pazzia.
stolto parlare] ſtulta loquacitas.
stomaco, parte dinanzi del corpo] ſtomachus, chi, g. m.
Hauer lo ſtomaco guaſto] eſſe ſtomacho languenti.
stoppa] ſtupa, pæ, g. f.
Di ſtoppa] ſtupeus, pea, peum.
Da ſtoppa] ſtuparius, ria, rium. Vt malleus ſtuparius.
stopaccio, ouero borra di matarazzo] tomentum, ti, g. n.
stoppaccio groſſo di matarazzi] tomentum circenſe.
stoppacio di matarazzo di lana ſottile bianco] tomentum leuconicum.
stoppia di grano] ſtipula, læ, g. f.
stoppia di faua] fabalia, lium. Vedi faua.
stora] ſtorea, reæ, g. f. teges, tis. Matta, tæ.
stordire, rompere il capo] obtundere aures.
stordire alcuno] haberem aliquem redderem.
stordirſi, diuenir ſordo] obſurdeſco, ſcis.
stordito, balordo] hebes, betis, ſurdus.
stornello, ſtorno] ſturnus, ni, g. m.
storre, diſtorre] abducere, auocare, auertere, amouere aliquem ab aliqua re.
strabboccare, cadere da luogo alto] præcipito, tas, taui, tum, præcipitem, deturbare, præcipitem dare.
straboccheuole] præceps, pitis.
straboccarſi] in præcipitem locum ſe committere.
straccare. Vedi ſtancare.
stracciare, rompere in pezzi] lacero, as, taui, tum, dilacero, ras, aui, tum. Conſcindo, dis, di, ſum.
stracciare le veſti di doſſo à qualcuno] dilacerare alicuius tunicam ab humeris pendentem.
stracciare le lettere] ſcindere, conſcindere epiſtolas.
stracciare la lettera] conſciſſa Epiſtola.

Stracci, ferri vecchi] ſcruta, torum, ge. neut.
Stracciato, mal veſtito] pannoſus, ſa, ſum, pannis obſitus.
Stracciato, rotto in pezzi] Lacerus, ra, rum. Conſciſſus, ſa, ſum.
stracciaruolo, repezzatore] ſarcinator, ris, g. m.
strada, via] viæ, g. f. Cic.
strada publica] via publica, prætoria. Conſularis. Militaris, Regia.
strada laſtricata] via ſtrata.
strada cattiua] via teterrima, inepta.
strada polueroſa] via puluerulenta. Cic.
† Strada breuiſſima] angiportus, ti, & angiportum, ti, vicus, ci, via compendiaria.
strada fangoſa] via lutulenta.
strada, ò viaggio di molti giorni] via multorum dierum. Cic.
strada ſicura] via certa, via tuta. Cic.
strada curta] via breuis. Cic.
strada longa] via longa.
strada faſtidioſa] via difficilis, via impedita, via incommoda, via abrupta.
strada dritta] via recta.
strada ſtretta] ſemita, tæ, via anguſta.
strada di carri] Actus, us.
strada per trauerſo] trames, mitis, ge. ma. tranſuerſa ſemita.
strada, che guida in più parti] via anceps.
strada in giro] Anfractus.
Croce di ſtrada] quadriuium, uij. Compita, tum.
strada di molte giornate] via multorum dierum.
Metterſi in ſtrada] dare ſe in viam.
Racconciar la ſtrada] munire viam.
stragge, mortalità d'huomini] ſtrages, gis, g. f.
stralunare, guardare in trauerſo] limis oculis aſpicere.
stramazzo. Vedi letto.
strame, cioè con che ſi fà il letto à caualli] ſtramen, nis, g. n.
Di ſtrame] ſtramineus, nea, neum.
stramortito. Vedi tramortito.
strampoli, zanche] Grallæ, rum, g. f.
strangolare] ſtrangulo, las, laui, tum. Cic.
strangoglioni, infermità che viene nella golla] Tonſillæ, larum, nu. pl.
strangugliamento, goloſità] ingluuies, ieſ, vitium gulæ. Inſaturabile abdomen.

Strangugliare, ſprecare] Abligurio, ris, xl ui, ritum. profundo, dis, di, ſum.
Straniere, foreſtiere] extraneus, nea neum. Exterus, ra, rum. Externus, na, num.
ſtranìezza] moroſitas, tatis. Morus difficultas.
stranio, faſtidioſo] moroſus, ſa, ſum. Difficilis, & moroſus, importunus, na, num. Acerbus ba, bum.
stranutare. Vedi ſtarnutare
straordinariamente] extra ordinem.
straordinario] extraordinarius, ria, rium, vt extraordinarius honor.
straordinario denaro, che non ſi pone al libro de' conti] extraordinaria pecunia.
strapparlare] parum conſideratè loqui.
strappazzare qualcuno] iniurioſè aliquem tractare.
strappazzare, metter ſotto i piedi] protero, & conculco.
strapiouere, piouere dentro la caſa] impluo. pluis.
strappare dalle mani] Extorqueo, ques, ſi, tum. Extorquere à manibus, de manibus.
strappato] extortus, ta, tum.
strariperuole, ſtraboccheuole] præruptus, pta, ptum. Vt prærupta ſaxa.
strascinare] Rapto, ptas, ptaui, tum.
strascinato] Raptus ta, tum.
stratagema, aſtutia militare] ſtratagema, tis, g. n.
Fare vn bello ſtratagema] Alta ſtragemate, percutere aliquem.
stratiare, far noie a qualcuno] negotium facere. Negotium exhibere alicui. Moleſtiam afferre. Defatigare aliquem.
stratiare, burlare] irrideo, des, ſi, ſum. Ludificor, caris, tus ſum.
stratio, ſcherno] Ludibrium, brij, gen. ne. Irriſio, nis, g. f.
straueſtirſi, maſcherarſi] induere perſonam.
straueſtirſi, mutare la veſte] mutare veſtem.
strauolare] volito, tas, ui, tum.
strauoltarſi] volutor, taris.
strega] ſtrix, cis, g. f. Lamia, miæ, gen. fœ. Faſcinans, tis, g. f.
stregamento] faſcinatio, nis, g. f.
stregaria] Faſcinum, ni, g. n. ouero Faſcinatio, nis, gen. fœm.
Stregare] Faſcino, nas, naui, tum.
Streglia] hæc ſtrigilis, lis, g. f.
streglia picciola] ſtrigilecula, læ, g. f.
stregliare] frico, as, ui, tum.
strenga, ouero ſtringa] aluta, tæ, g. f.
stringa di ſeta] ligula ſerica.
stringa ſenza puntali] ligula inermis.
strenga con puntali] ligula armata.
strengaio] alutarius, rij. g. m.
strengere l'inimico] Anguſtius vrgere hoſtem.
strepito] ſtrepitus, tus, g. m. ſonitus, tus.
strepito di ſega] crepitus ſerræ.
strepito di baſtonate] Crepitus plagarum.
strepito d'armi] ſonitus armorum. Fremitus armorum. Cic.
strepito di coſa, che ſi rompe] fragor, ris.
Fare ſtrepito] concrepo, pas, pui, tum, ſtrepo, pis, pui, tum.
strepitoſo] ſonorus, ra, rum.
strettamente, breuemente] ſtrictè. Breuiter, ſtrictimque dicere. Compreſſus] [Latius loqui. Preſsè. Anguſtè. Arctè, exiguè, exiliter. Tenuiter. Anguſtius] [fuſius, vberius.
strettezza] anguſtiæ, rum, g. f. anguſtiæ, atque fauces.
strettezza di mare] fretorum anguſtiæ, fretum, ti, fauces maris.
strettezza di petto, aſma] anhelitus, anhelatio. Anguſtiæ pectoris. Cic.
stretto] anguſtus, ſta, ſtum. Breuis, ue.
stretto d'Arpia nel Regno di Napoli] Caudinæ fauces.
stretto di Caffa nel mare di Tartaria] Boſphorus cimarius.
stretto di Conſtantinopoli] Boſphorus Tracius.
stretto di Barbaria] Fretum gaditanum.
stretto di Calipoli. Helleſpontus. Boſphorus Helleſpontius.
stretto di Negroponte] Euripus chalcidonius.
stretto di Sicilia] Fretum, ti.
strettoio] torcular, ris. Prælum, li.
stridere. Vedi gridare.
strillare] vociferor, aris, tus ſum.
stringere] aſtringo, gis, xi, ctum, perſtringo, gis, xi ctum.
striſciare, liſciare, polire] expolio, lis, ui, tum,

tum. Lenigo, gas.
Striſciare, imbellettare] fuco illinire.
Striſciato, imbellettato] fucatus, cata, tum. Fuco illitus, ta, tum. Fucoſus, ſa, ſum.
Striſcio, belletto] fucus, ci, g. m. pigmentum, ti, g. n.
Strofinaccie da lauar le ſcudelle] peniculum, li, g. n.
Strologia] Aſtrologia, giæ. Aſtrorum ſcientia.
Strologia giudiciaria] Aſtrologia diuinans.
Strologo] Aſtrologus, gi, aſtrorum interpres.
Strologamenti, pronoſtici d'Aſtrologi] Aſtrologorum prædictum. prædictiones.
Strologamento, pronoſtico della vita] prædictio, & notatio vitæ. Cic.
Stromento da Notari] tabulæ publicæ.
Stroppicciare, fregare leggiermente] frico, cas, cui, confrico, cas, cui.
Stroppicciarſi gli occhi] tergere oculos.
Stroppiccio, fregamento] fricatio, nis, gen. fœm.
Stroppa, legame delle viti] vimen, nis, gen. fœm.
Stroppio] membris captus. Mancus, ca, cum. Mancus, & membris captus, detortus ꭗ aptus, integer.
Stroppiare] mancum aliquem reddere.
Strozzare. Vedi ſtrangolare.
Struggere, disfare] conſumo, mis, conficio, cis, feci, fectum.
Struggerſi, crepar di dolore] diſrumpi dolore.
Strutto, conſumato] conſumptus, pta, ptum, confectus, cta, ctum, perditus, ta, tum.
Strutto dalla fame] confectus, & perditus fame.
Strutto dal piangere] confectus lacrymis.
Strutto dalla malenconia] confectus cruciatu animi. Mœrore perditus.
Stuccio de i pettini] theca pectinaria.
Studio] ſtudium, dij, g. n. Litteræ, litterarum.
Gli ſtudi ſono di riputatione] ſtudia litterarum vigent, florent.
Renonciare à gli ſtudij] ſtudijs vale dicere.
Attendere à medeſimi ſtudij] ijſdem ſtudijs teneri.
Metterſi, darſi à ſtudiare] conferre ſe ad ſtudia. Conuertere ſe ad ſtudia, Dare ſe litteris. Dedere ſe litteris. Abdere ſe in litteris, inuoluere ſe litteris.
Sollecitare lo ſtudio] incitare ſtudium, incendere ſtudium.
Metter ſtudio] conferre, adhibere, ponere. Collocare ſtudium.
Toglierſi da gli ſtudij, ò dalle lettere] A ſtudijs ſe abducere, ſtudia omittere, ſtudia deſerere.
Rimetterſi à gli ſtudij] conferre ſe ad ſtudia, repetere ſtudia, recolere, ſtudia renouare.
Abbracciare gli ſtudij] ſtudia colere, ſtudia celebrare, concelebrare, ſtudia exercere.
Viuere ne gli ſtudij] viuere in ſtudijs.
Studioſo, ò deſideroſo di lettere] ſtudioſus, ſa, ſum, ſtudijs deditus. Litterarum ſtudio flagrans. Litterarum ſtudio ardens. Incenſus ſtudijs, inflammatus. Helluo librorum, ſtudioſus omnium doctrinarum.
A bello ſtudio, à pòſta] dedita opera, conſultò.
Studiolo, armario da libri] Armarium librarium.
Stufa] thermæ, rum, g. f. Vaporarium, rij.
Stufa publica] balneum, nei, g. n.
Stufa priuata] balneæ, arum, g. f. nu. pl.
Stufarolo] balneator, ris, g. m.
Stupirſi] obſtupeſco, ſcis, ſtupeſiò, ſis.
Stupido, balordo] ſtupidus, da, dum, bardus.
Stupidità, balordaggine] ſtupor, oris, ſtupiditas, tis.
Stupidità, groſſaggine di lingua] ſtupor linguæ.
Stupro] ſtuprum, pri, g. n.
Stupro brutto, & ſcelerato] ſtuprum inhoneſtum, ſtuprum nefarium.
Stuprare, ſuerginare] ſtuprum inferre, ſtupro, pras. Vitiare virginem.
Stupratore] ſtuproſus, ſa, ſum, ſtuprator, ris.
Stutioni, vna bocca del Nilo] ſebennyticum.

S V

SV', di ſopra] ſuper, ſupra, vt ſupra lunam.
Su, cioè in alto] ſurſum] [deorſum, ſurſum verſus. Cic. in ſublime ferri.
Sù via, preſto] properè, feſtinanter, properans, feſtinans.

Suadere] hortor, taris, ſuadeo, des, auctor, ſum, alicuius rei Ж diſſuadeo.
Suanire, riuſcire in niente] euaneſco, ſcis, nui, in nihilum redigor. Ad nihilum recido.
† Suanirſi i ſoliti honori] conſuetos honores amittere.
Suanito] euanidus, da, dum.
Suaſione, eſortatione] cohortatio, nis, hortatio, nis, ſuaſio, nis.
Suaſore] ſuaſor, ris. Auctor, ris.
Suaue, dolce] ſuauis, ue, iucundus, da, dum.
Suauità, dolcezza] ſuauitudo, nis. Cic. ſuauitas, tis, iucunditas, tis.
Suauemente, dolcemente] ſuauiter, & Iucundè.
Subbia, Leſina] ſubula, læ, gene. fœm. Mart.
Subbiare. Vedi ciſolare.
Subbio, ſtromento da telaro] iugum, gi.
Subietto, ſugetto] materia, riæ, genus, neris, materia, & tractatio. Materia ſubiecta.
Subietto di ſcriuere] genus ſcribendi, ſcribendi materia, & materies. Argumentum ſcribendi.
Lettere d'vn medeſimo ſogetto] Litteræ eodem exemplo. Litteræ in eadem ſententia ſcriptæ.
Lettere ſenza ſoggetto] ſine argumento, & ſententia litteræ.
Subietto di laudi] materia, & ſpes laudum.
Subitamente] confeſtim, è veſtigio, illico, primo quoque tempore.] † De repente, incunctanter.
Subito che] cum primum. Vbi primum, vt primum, ſimulatque.
Subito, ſubitaneo] repentinus, na, num, inopinatus, ta, tum. Repens, tis, vt repens aduentus hoſtium. Cic.
Sublime, alto] ſublimis, me. Altus.
Sublimemente, altamente] ſublimè ferri. Altè ferri, ſublimè eſſe, ſurſum ferri.
Sublimità] excelſitas loci, excelſus locus, excelſus gradus.
Sublimità d'animo] excelſitas animi, animi excellentia, præſtantiaque.
Subornare, indurre qualch'vno à qualche falſità] Appono, nis, ſui, vt apponere accuſatorem, che vuol dir, ſubornar chi accuſa il falſo.
Succedere, cioè entrare in loco di qualcuno] ſuccedere alicui.
Succedere in luogo di Padre] ſuccedere in locum Patris.
Succedere; accaſcare] ſuccedo, dis, ſi, ſum. Cedo, dis, procedo, dis, euenio, nis, ni, euentum, accedo, dis. Euado, obueni, Fio, obtineo, exitum habeo.
Succedere bene] ſuccedere ex ſententia, procedere ex ſententia, bene procedere, pulcherrimè procedere, cadere.
Succedere altrimenti] aliter cadere.
Succeſſore, herede] hæres, dis Vedi heredi.
Succeſſione, heredità] ſucceſſio, onis, hæreditas, tis.
Succeſſore in qualche officio] ſucceſſor, ris.
Succeſſo] euentus, tus, g. m. ouero euentum, ti, g. f.
Succhiare, ſugare con la bocca] ſugo, gis, xi. Cic. Exſugo, gis, xi.
Succhiellare, triuellare] exterebro, bras, braui, perterebro, bras, braui.
Succhiella] terebra, bræ, g. f. Col. Terebellum, li, ge. ne.
Sucidume, ſporchezza] Illuuies, uiei.
Succintamente, breuemente] breuiter, ſummatim.
Succo. Vedi ſugo.
Sudore] ſudor, ris, g. m. Cic.
Sudare] ſudo das, daui, datum. Cic.
E da ſudare, cioè da faticare molto] ſudandum eſt. Cic. eſt in ſudandum.
Suddito, vaſſallo] ſtipendarius, vectigalis.
Suogliare, deſtare] excitare aliquem à ſomno, expergefacio.
Suegliare] expergiſcor, ſceris.
Suegliato] experrectus, cta, ctum.
Suegliato. Vedi diligente.
Suelare, ſcoprire] detego, gis, xi, ctum.
Suellere, ſtirpare] euello, lis, & ſi, ſum. Radicitus extraho.
Suenimento, trauaglio dell'animo] agitatio mentis.
Suenire, diuenire meno] exanimo, as, aui, tum.
Suentrare] exentero, ras, aui, tum.
Caualli ſuentrati] ſuffoſſi equi.
Suentura, ſciagura] calamitas, tatis, g. fe. Miſeria, æ. Miſera, aduerſa, afflicta, iniqua

qua fortuna.

Sventurato, infelice] infœlix, cis, ge. om. infortunatus, ta, tum.

Sventuratamente] miſerè][Beatè. Miſerandum in modum.

Svergināre vna vergine] vitiare virginem. Ter. Stuprum inferre virgini. Vedi ſtuprare.

Svergognare. Vedi vituperare.

Svernare] Hyberno, nas, naui, tum. Hyemo, mas, maui, matum.

Sveſtire. Vedi ſpogliare.

Sufficientemente] ſatis commodè.

Sufficiente, prattico] peritus, ta, tum, vſu peritus.

Sufficiente, baſtante] ſatis eſt, ſat eſt.

Suffraggio, pallotta in fauore] ſuffragium, gij.

Dar ſuffraggio alla ſcoperta] ſuffragio palam ferre.

Con ſuffragio di tutti, con fauore di tutti] ſuffragijs cunctis.

Suggellare, ſigillare] obſigno, gnas.

Sugo] ſuccus, ci.

Tirar fuori il ſugo] trahere ſuccum. Cic.

Suggetto. Vedi ſubietto.

Sviare] abduco, cis, xi, ctum, amoueo, moues, ui, tum. Auoco, as, aui, tum. Abſtraho, voco. Aufero, fers, tuli, latum.

Sviare alcuno da gli ſtudij] aliquem à ſtudijs auocare.

Sviarſi] deflectere à via. Declinare à via.

Sviato] deuius, uia, uium, à via remotus, alienus.

Svizzeri] Heluetij, tiorum.

Summiniſtrare] ſuppedito, tas, taui, tum, ſuggero, ris, geſſi, ſtum, ſubminiſtro, ſtras.

Sumaro, ſomaro] iumentum doſſuarium, clitellarium, ſarcinarium, vectarium.

Sontuoſità. Vedi ſontuoſo.

Suo] ſuus, ſua, ſuum.

Suocera, madre della moglie] ſocrus, crus, gen. fem.

Suocero, meſſere, padre della moglie] ſocer, ri.

Svogliare, ſatiare] ſatio, tias, aui, tum, ſaturo, as, ui, tum.

Svogliato, ſatiato] ſatiatus, ta, tum.

Suolaro, ſolaro] tabulatum, bulati.

Svolazzare] volito, tas, taui, tum.

Suolo, terra] ſolum, li.

Suolo. Vedi pauimento.

Suòla delle ſcarpe] ſolea, ſoleæ.

Suonare. Vedi ſonare.

Suono. Vedi ſono.

Suora, monaca] Virgo monialis, ſanctimonialis. Virgo in Religionem Deo dicata.

Superare, auanzare qualcuno] præſto, ſtas, ſtiti, præcello, lis, ſupero, ras.

Superare. Vedi vincere.

Superbamente] elatè, contumaciter, ſuperbè.

Parlare ſuperbamente] dicere. Vel loqui ſuperbè.

Superbo] ſuperbus, ba, bum. Elatus, ta, tum. ſpe, atque animo inflatus, animo elatus.

Superbia] ſuperbia, biæ. Animi elatio, contumacia, ciæ.

Superficie, la parte ſuperiore di ogni coſa] ſuperficies, ciei, vt ſuperficies ædium.

Superfluo] ſuperuacaneus, nea, neum.

Superiore di tempo] ſuperior, oris, vt ſuperior temporibus.

Superiore, più vecchio] ſuperior, vt ſuperior Africanus.

Superiore, di ſopra] ſuperior][Inferior.

Superiore, cioè vincitore dell' inimico] ſuperior contra hoſtem.

Superiori, antepaſſati] maiores, rum, patres, & maiores.

Superſtitione] ſuperſtitio, nis.

Suppa con vino] panis vino madefactus.

Suppa, cioè pane ammollitto] offa, offæ.

Suppa col caſcio] offa caſeata.

Supplica] libellus ſupplicationum.

Supra le ſuppliche] præfectus libellorum.

Supplicare, pregare riuerentemente] ſupplico, cas, ſubmiſſè ſupplicare, proſternere ſe, & ſupplicare.

Supplicheuole] ſupplex, cis.

Supplicheuolmente buttarſi à i piedi] ſupplicem ſe abijcere ad pedes.

Supplicatione, priego publico] ſupplicatio, nis.

Supplicio, pena] ſupplicium, cij.

Supplire. Vedi baſtare.

Supremo, più alto] ſummus ſumma, mum,

mam.
Surgere. Vedi ſorgere.
Suſcitare, riſuſcitare] reuocare alquem ab inferis.
Suſcitare, ſuegliare] ſuſcito, tas, taui, tum.
Suſcitare guerra] conflare bellum.
Suſo in alto] ſurſum][deorſum, Sublimè, in ſublime.
Suſpendere. Vedi appicare.
Suſpendere, voce di Palazzo] Intercedo, dis.
Suſpenſione] interceſſio, nis.
Suſpettare. Vedi ſoſpettare.
Suſſequente, che viene doppo] ſequens; tis, poſterus, a, um.
Suſſidio, aiuto] ſubſidium, dij.
Suſino, albero] prunus, ni. Vedi pruno.
Suſtanza. Vedi ſoſtanza.
Suſurrare, mormorare] obtrecto, ctas, ctaui, ctatum.
Suſurrone, mormoratore, maledico] obtrectator, toris, inuidus.
Suſurratione, mormoratione] obtrectatio, nis.
Suſtituire alcuno] ſubſtituo, tuis, ſufficio, cis, ci, fectum. Subdere aliquem in alicuius locum.
Soſtituto d'altri] Vicarius, rij. Vicarius alienæ poteſtatis.
Sutri, Città di Toſcana] Sutrium, trij. Colonia Inſula ſutrina.

T A

T, Lettera de i Latini conſonante, è dura alla Pronuncia, & detta da i Greci Taf, & da gli Hebrei Tau, parimente Te, da i Caldei, & Te da gli Arabi.
Fù vſata da gli antichi per d, come ſi vede da i ſottoſcritti eſſempi. Set, per ſed, At fines, in luogo di ad fines.
T. Puntato ne i marmi] titius, tatius.
Tabarie, lago di Paleſtrina] tiberiadis lacus. Aſſyrum ſtagnum.
Tabarro, veſtimento da viaggio] penula, læ. Lacerna, næ.
Tabarro di cuoio] penula ſcortea. Mar. penula coriacea.
Tabarro vecchio] lacerna obſoleta.
Tabarro da contadini] lacerna pinguis, penula gauſapina.
Tabarrato] penulatus, ta, tum. Lacernatus, ta, tum.
Tabernacolo doue ſi portano le Reliquie] thenſa, ſæ. Cic.
Rotondità di tabernacolo] orbita thenſarum.
Taccagnare, ingannare ſcherzando] cauillor, ris, iocari, & cauillari, & ſi dice cauillari in aliquo, & in aliquid.
Tacere, ſtar cheto] taceo, ces, cui, ſileo, les, lui.
Tacere di coſa ſecreta] Reticeo, ces, cui. Reticeſco, ſcis, conticeo, ces, cui, obmuteſco, ſcis.
Tacere coſa di vergogna] obticeo, ces, cui, obticeſco, obticeſcis.
† Tacere non potrò di queſto] hoc non tacebo.
Taciturnità] taciturnitas, tatis, reticentia, tiæ. Silentium, tij.
Tacitamente] tacitè, ſilentio.
Taciturno] tacitus, ta, tum, taciturnus, na, num.
Penſieri taciti, che ſono ſecreti] cogitationes tacitæ.
Abboccamenti taciti, ſecreti] congreſſus taciti.
Odio tacito, ſecreto] compreſſum, tacitumque odium.
Tacch Volicati, Città di Schiauonia] Gyrton.
Tacaſtre, Città d'Inghilterra] calatum, ti. Ptol. Calcuria, æ. Ant.
Tabellis, Città di Barbaria] faldæ colonia.
Tadinò, terra di Schiauonia] arethuſa, thuſæ.
Tafalla, Città in Spagna] thritum metallum.
Tafano, animaletto volatile, noioſo al beſtiame] tabanus, ni, oeſtrum, ſtri, aſilus, li.
Taglia, conformità] ſimilitudo, dinis.
Taglia, gabella poſta ſopra vn popolo] vectigal, lis, tributum, ti.
† Taglia, la quale pagano i contadini] hoc colonatium, rij. Cic.
Metter taglia] imponere vectigal.
Metter taglia di denari] imponere vectigal pecunijs. Imperare pecuniam.
Pagar taglia] conferre tributum, pendere tributum.

Taglia pagata à dieci per cento] tributum centeſima collatum.
Taglia, teſſera] teſſera, ræ.
Intacco di taglia] inciſura, ræ.
Taglia borſe, mariolo] manticularius, rij, zonarius ſector. Plaut. Saccullarius, rij. Crumeniſeca, cæ, g. m.
Taglia legna] ſector, is.
Tagliacozzo, terra nel Regno di Napoli] Marſi, rum. ſocinus lacus.
Tagliare, luogo in Sicilia] Latomiæ, arum.
Tagliamento, pezzi tagliati di qualche coſa] ſegmentum, ti, ſegmen, nis.
Taglia cantoni. Vedi brauo.
Taglia fieno] fœniſeca. Vedi fieno.
Taglia pietra, ſcarpellino] Lapicida, dæ. Lapicida, latomus.
Tagliare] Incido, dis, ſeco, as, ui, ſectum. Reſeco.
Tagliare à pezzi] concido, dis, di, ſum. occiſione occidere, internecione occidere, cædo, dis, cidi, ſum.
Tagliare in rame] Incidere in æs, in ære.
Tagliare in pietra] incidere in lapide, & non ſi dice in lapidem.
Tagliare intorno] Amputo, tas, ui, tum, circumcido, dis, di, ſum.
Tagliare la teſta] ceruices præcidere alicui, abſcindere ceruices, obtrunco, as, ui, tum, caput abſcindere.
Tagliar via quel, ch' è dannoſo, e mortale] amputare peſtiferum.
Tagliare rami dell' albero ombroſo] Interluco, as, ui, tum. Colluco, cas, caui, tum.
Tagliar in mezo] Intercido, dis, di, ſum. Interſeco, as, ui, tum.
Tagliar ſotto] ſuccidio, dis, di, ſum.
Tagliar l'vnghie] ſecare vngues.
Tagliar il boſco] excidere lucum.
Taglio, tagliatura] inciſio, nis: Inciſum, ſi, inciſura, ræ.
Tagliato] abſciſſus, ſa, ſum, amputatus, ta, tum, præciſus, ſa, ſum † ſectus, ta, tum. Reſecatus.
Taglio dell' arme] acies, ciei, g. f. Vt acies ſecuris.
Taglio della penna] crena, crenæ.
Taglione, grauezza] tributum, ti, g. n. vectigal, lis.
Sottopoſto al taglione] tributarius, a, um, vectigalis, le. Vt vectigalis prouincia ; ſtipendiarius, a, um.
Talamone, porto in Toſcana] telamon portus. Plin.
Tale] talis, le, is, ea, id. Eiuſmodi talis, qui præſtet.
Talche, di modoche] Ita vt, vſque adeo vt.
Tal' hora, alcuna volta] aliquando ; nonnunquam. Interdum.
Talentare, ſodisfare] ſatisfacio, cis ; ci, ctum.
Talento, ſorte di moneta] talentum, ti. Et ne erano di più ſorti, & il talento antico valeua l' vno ſeicento ducati d'oro.
Talpa, topo] talpa, pæ. Cic.
Tallone del piede] talus, li.
Veſti che pendono fino alli talloni] Veſtis vſque ad talos demiſſa.
Tamarice, albero] Tamarix, cis, g. f. Myrica, cæ.
Tamburo] tympano, ni.
Sonare col tamburo alla raccolta] tympano canere receptui.
Sonare col tamburo la battaglia] canere claſſicum.
Sonatore di tamburo] tympaniſta, ouero tympanotriba, bæ.
Tamiſare, cernere la farina] Incerno, nis, creui, cretum.
Tamiſo, ſedaccio] cribrum, bri, cribrum pollinarium. Incerniculum, li.
Tamorniza, paeſe di Schiauonia] taulanti, talenti.
Tana, grotta, doue ſtanno le fiere] Luſtrum, ſtri, ſpecus, us.
Tanedo, Caſtello frà Reggio, & Parma] tannetus, ti, tinneſio.
Tanti] tot, indeclinabile][Quot, & elegantemente ſi congionge co'l relatiuo, tantus, ta, tum. Vt tot, tantæque difficultates.
Tanto importa] tanti intereſt, tantum intereſt.
Tante volte] toties][quoties.
Tante volte, cioè ſpeſſo] ſæpè, ſepiſſimè.
Tant' hora, al lungo] Diù.
Tanto pochi] tam pauci. Mira paucitas.
Tanti, & tanti] innumerus, ra, rum. Innumerabilis, le.
Tanto, cioè tanto tempo] Iamdiù eſt.

Tanto, quanto, cioè coſì come] perindè ac, perindeatque.
Tanto] tantum eſt. Plaut.
Tanto più] tantò magis. Ter. Eò magis. Cic. Hoc magis.
Tanſino] tantulus, la, lum. Vt Epiſtola tantula.
Tantinetto] tantulum. Cic.
Tanto, & quanto] tam, & quàm.
Tanto, quanto, co 'l comparatiuo] tanto, & quanto. Eo, & quo. Hoc, & quo.
Tanto preſto] tàm citò.
Tanto tempo] tandiù.
Tanto longo tempo] tantiſper.
Tanto, & quanto comprare] tanti, & quanti emere, tantidem emere, quanti.
Tantoſto. Vedi ſubito.
Tapeto] tapetum, ti, tapete, tis, tapes, tis.
Tapezzarie] periſtroma, tis; peripetaſma, atis. Cic. velaria. Iuuenal. Aulæa Babylonica, ſtragula veſtis.
Tapinare, andare peregrinando] peregrinor, ris, tus, ſum.
Tapinar per ſpaſſo] ineptè peregrinari.
Tapino, meſchino] miſer, ra, rum. Miſerabilis, le.
Taranto, Città di Calabria] Tarentum, ti.
Di taranto] tarentinus, na, num. Claudij Centrones populi.
Taragona, Città di Spagna] taracon, nis.
Tarantola, ſerpe ſimile alla Lucerta] ſtellio.
Tarbe, Terra di Guaſcogna] Tarbella. Tarbelli populi.
Tardamente] ſerò, tardè.
E tardi] ſerò eſt.
Venir tardi] ſerò venire.
Tardezza, dimora] mora, ræ. Cunctatio, nis. Cunctatio, & tarditas X celeritas.
Tardo] ſerus, ra, rum. Tardus, da, dum.
Tardare, indugiare] cunctor, ris, tus, ſum. Moror, ris, tus, ſum.
Tardare in qualche luogo] commorari in aliquo loco.
Targa] pelta, tæ; parma, mæ.
Tariffa, Città di Granata] Cathegra, Tarteſſus, Meſſaria.
Tarlo, verme, che rode il legno] Caries, riei, gen. fem.
Tarma, verme, che rode i panni] Tinea, neæ. Blatta, tæ.
Tarma, che rode il legno] coſſus, ſi. Plin. Teredo, nis, pl.
Tarſia, tarſiamento] opus teſſelatum. Opus vermiculatum. Ceroſtrotum.
Tarſa, Città della Caramania] tarſus, ſi, tharſus Iuliopolis.
Tartaria] Scythia, Sarmatia Aſiatia.
Tartari] Sarmatæ, Sauromatæ, Scythiæ, tarum.
Tartagliare, balbutire] balbutio, is; lingua hæſito.
Tartaglione] balbus, ba, bum. Balbutiens, tis; Lingua hæſitans.
Tartaruca] teſtudo, nis.
Di Tartaruca] teſtudineus, nea, neum.
Tartaruca di Fiume] teſtudo fluuiatile.
Tartaruca d'acqua] teſtudo aquatilis.
Tartufaro] tuber, ris, g. n.
Taruolo. Vedi tarlo.
Taſca, ſcarſella, borſa] crumena, næ.
Taſca di viaggio] pera viatoria.
Taſſare, metter il pretio] æſtimo, mas, maui, tum.
Taſſare le ſpeſe della litte] æſtimare litem.
Taſſa] æſtimatio, nis; pretij iudicium, æſtimatum pretium; Cic.
Taſſato] æſtimatus, ta, tum.
Taſſatore, che taſſa] æſtimator, ris. Vt æſtimator frumenti.
Taſſa dell' entrata] æſtimatio cenſus.
Taſſare, incolpare, riprendere alcuno] arguere aliquem, dare probrum aliquid alicui.
Taſſo, animal noto] taxus, xi, g. m. Smilex, cis.
Taſta di lino da metter nelle ferite] linamentum; ti. Turunda, dæ. Lemniſcus, ſci. Celſ.
Taſta, inſtromento da Chirurgicò da taſtare le piaghe] ſpecillum, li. Celſ. ſpecillum vulnerarium.
Taſta da metter nell' orecchie] ſpecillum auricularium.
Taſta, ò paletta da fare gli impiaſtri] ſpecillum latum.
Taſtare, palpare] palpo, pas, paui, tum; tango, gis, tetigi, tactum.
Taſto, toccamento] tactus, ctus, tactio, nis.
Piacere, che ſi ſente nel toccare] voluptas tactionum.
Coſa, che ſi può taſtare] ſub tactum cadens. Et non ſi dice, Tangibilis.
Tauano. Vedi Tafano.

Tauerna, ſcorza di faua. Vedi faua.
Tauerna, bettola] taberna vinaria. Stabulum meritorium I. C. caupona, næ.
Tauernieto, chi fà le tauerne] tabernarius, ij, caupo, nis.
Tauola, doue ſi mangia] menſa, ſæ, ge. fœm.
† Tauola da imbandire le viuande] menſa ſtructoria.
† Tauola lauorata d'intaglio] tabula emblematis vermiculata.
Tauola fatta d'argento] menſa argentea.
Tauola apparecchiata] menſa extructa.
Tauola piena di cibi rari] tabula conquiſitiſſimis cibis extructa.
Tauola apparecchiata per foraſtieri] menſa hoſpitalis.
Apparecchiare la tauola] extruere menſam, parare menſam.
Apparecchiare la tauola in publico] proponere menſam.
Sedere, ò ſtare à tauola] accumbo, bis, conſiſtere ad menſam. Cic. in Tuſc.
Tauola, aſſe] aſſer, is, ouero aſſis, ſis.
Tauola ingeſſata] album, bi.
Tauola, pittura, quadro] tabula picta; tabula, læ.
Tauolazzo, targone di difeſa] ſcutum ligneum.
Tauolato, diuiſa di tauole] tabulatum, ti, ſeptum ligneum.
Tauola, ò tauoliere per giuocar] Alueus, uei, tabula luſoria.
Tauoletta] tabella, læ.
Tauoletta da imparare l' A. B. C.] Tabella abecedaria.
Tauolette incerate] pugillares, rium; bipatens pugillar. Auſon.
Tauus, Città principale del Sofi] Ecbatana, Agabatana.
Tauro, toro, animale noto] taurus, ri.
Di toro] taurinus, na, num.
Tauro, ſegno celeſte] taurus, ri.
Tazza da bere] cratera, æ: crater, is. Patera, ræ.
Tazza lauorata à rilieuo] poculum calatum.
Tazza tempeſtata di gemme] poculum gemmis diſtinctum.
Tazzetta] pocillum, li.
Tazzone] patera, ræ.

T E

Te, ti, pronome] tu, tute, tu ipſe.
Teatro, luogo publico da vedere i giuochi] theatrum, tri, cauea, ueæ.
Te, con eſſo te] tecum.
Thecala, Caſtello di Schiauonia] Dolicha.
Tedeſco, todeſco] germanus, ni.
Teca di faua] ſiliqua, quæ.
Tedio. Vedi faſtidio.
Tecchia, tegame, vaſo di rame] clibanus.
Tegnere tingere] tingo, gis, xi, ctum, coloro, ras, aui, tum, colorem induco.
Tegnere in colore violato] conchylio tingere.
Tegola, coppo] Imbrex, cis, tegula, læ, tegula deliciaris.
Tela, che ſi fà col filo] tela, læ.
Tela nuoua, greggia] tela rudis.
Tela, che ſtà intorno al cuore] Hypocondria.
Telo. Vedi Dardo.
Tema, temenza] metus, tus. Timor, ris.
Eſſere in tema] eſſe in metu. Vedi paura.
Temerariamente] temerè, inconſultè, inconſideratè, temerè, & nulla ratione.
Temerario] temerarius, ria, rium; Inconſideratus, ta, tum.
Temerario, sfacciato, proſontuoſo] impudens, tis.
Temere] timeo, mes. Metuo, tuis.
Temere, che non] Vereor ne. Vereor vt. Vereor vt ne.
Temere grandemente] Horreo, res, rui. Deformido, as. Pertimeſco, ſcis, mui.
Temerità] temeritas, tis, indicium, cij, inconſiderantia, tiæ, impetus, & temeritas.
Temone della Naue] clauus, ui. Gubernaculum, li.
Gouernare il timone] gubernarè Clauum, clauum tenere.
Temeroſo, pauroſo] pauidus, da, dum, timidus, da, dum.
Tempra, che ſi dà al ferro] temperatura, ræ; temperatio, nis. Vt temperatio æris.
Temperamento, temperanza] temperatio, nis; Moderatio, nis.
Temperatamente] temperatè, temperanter.
Portarſi temperatamente] Agere temperanter.

Più temperatamente] temperatiùs, temperantiùs.
Temperanza d'animo] animi æquitas. Animi moderatio. Ratio.
Temperare, ridurre alla via di mezo] tempero, ras, raui, ratum. Moderor, raris.
Temperare, dar forma alla Republica di buoniſſime leggi] temperare Rempublicam optimis inſtitutis, & legibus.
Temperare il vino] diluere vinum.
Vino temperato] vinum dilutum.
Temperare la penna] aptare calamum.
Temperato, moderato] temperatus, ta, tum. Moderatus, ta, tum.
Temperato mangiare] temperata eſca.
Temperato bere] modica potatio.
Temperatura di penna] crena, næ.
Temperino] ſcalpellus librarius.
Tempeſta, grandine] grando, nis, nimbus, bi.
Tempeſta di mare] procella, læ, tempeſtas, tis, turbo; & procella.
Tempeſtoſo, pieno di grandine] grandinoſus, ſa, ſum.
Tempia, tempie. parte del capo trà l'orecchie, & gli occhi] tempora, rum, n. pl.
Tempio, Chieſa] Templum, pli, ge. n. Delubrum, bri; ædes, dis, ge. f. ædes ſacræ.
Tempo] tempus, ris, g. n.
Tempo interpoſto] tempus interiectum.
† Quel ſpatio di tempo, che ſi dà à vno dell' andar, ſtar, e ritornar] hic commeatus, tus.
† Strettezza di tempo] temporis anguſtiæ.
† Per tempo, à buon' hora] diluculo; ſummo mane, primo diluculo, prima luce.
Tempo trauagliato] tempus turbulentum; triſtiſſimum, turbulentiſſimum; temporarum. Così ſi piglia nel numero del più, vt afflicta tempora.
Tempo di pace] tempus tranquillum, tempus pacatum.
Tempo dell' anno atto] tempus anni idoneum.
Tempo dell' età] ætatis tempus.
Tempo di giorno] diei tempus.
Tempo di notte, ouero di notte tempo] tempus noctis.
Tempo bello, & chiaro] ſudum, di, g. n.
Tempo cattiuo, ò brutto] cœlum turbidum, Cœlum nubiloſum. Cœli perturbatio;
† Tempo contrario al partirſi] tempus diſceſſus abſurdum.
Tempo incoſtante] Cœlum dubbium.
Tempo ſenza facende] tempus vacuum, & liberum. Cic.
Tempo cattiuo, ò brutto] tempeſtas ſpurciſſima. Vt iter facere tempeſtate ſpurciſſima. Fare viaggio in tempo cattiuo. Cic. ad Cæſ.
Tempo, ò commodità anticipata] otium præparatum.
Tempo di Fiera. Vedi Fiera.
Tempo di ſeminare] tempus ſatiuum.
Tempo di mettere] tempus meſſorium.
Tempo di cogliere l'oliua] oleatio, nis.
Tempo di coglier l'vua] vindemia, miæ.
Perdere, buttar via il tempo] operam, oleumque perdere.
Rifare il tempo] temporis vſuram ſarcire.
Conſumare il tempo] terere tempus, conſumere tempus.
Temporeggiare, metter tempo, indugio] interponere moram.
Temporeggiamento] Mora, retardatio, nis.
A tempo] tempore, opportunè, optimè commodum, in tempore, tempeſtiuè.
In breue tempo] propediem. Breui tempore, paruo momento † exiguo tempore.
A tempo di guerra, & di pace] domi, foriſque. Cic. In bello, & in otio.
Temporale, cioè coſa, che dura à tempo] res caduca, fluxa, breui tempore permanens, res interitura, e non temporalis.
Temuto, eſſer temuto] metuor, tueris. Ter.
Tenace, che tien forte] tenax, cis.
Tenace, huomo ſtretto] parcus, & tenax; reſtrictus, & tenax.
Tenacità, riſparmio] parſimonia, niæ, frugalitas, tis.
Tenacità, riſparmio da villano] Ruſtica, atque inculta parſimonia.
Tenaglia, inſtrumento da cauar chiodi] forceps, pis; forceps dentatus.
Tenca Vedi peſce.
Tenda, padiglione] tabernaculum, li, g. n. tentorium, rij, g. n.
Tenda della naue] carbaſus, ſi, nel plurale, carbaſa, ſorum.
Tendere, diſtendere] extendo, dis, di, ſum, ouero extentum.

Teſo;

Teſo, ſteſo] extenſus, a, um, vt extenſi digiti, extentus, ta, tum, vt extentum bracchium.
Tendere laccio à vno, cercar d'ingannarlo) facere inſidias, ſtruere, parare, moliri inſidias alicui.
Tendere l'orecchi] arrigere aures. Tèr.
Tenebre, oſcurità] tenebræ, brarum, calligo, ginis, tenebræ, & caligo.
Attenebrare] offundere tenebras, circumfundere.
Tenebroſo] tenebricoſus, a, um. Et non ſi dice tenebroſus, tenebris circumfuſus, ſa, ſum, caligine tectum, cta, ctum.
Tenere, ritenere] teneo, nes, nui, retineo, nes, nui.
Tenere in bocca] ore tenere.
Tenere in mano] manu tenere.
Tenere la ſua riputatione] tenere ſtatum dignitatis, tenere dignitatis gradum, tenere locum dignitatis.
Tenere à memoria] tenere memoria.
Tenere in gouerno] tenere gubernacula Reip.
Tener, mantenèr] ſeruo, uas, aui, atum. Retineo, nes, nui, tuoor, is.
Tener caro] habere carum.
Tener con vno, ſeguir la fattione di vno] ſtare ab aliquo, eſſe cum aliquo. Facere cum aliquo, ſequi aliquem.
Tener à ſchiffo] egerè ferò. Vedi ſdegnarſi.
Tener à Batteſimo] ſuſcipere à Sacro Fonte.
Tener il campo] caſtra habere.
Tener ragione] agre forum, dicere ius. Exercere iudicium.
Tener in luogo. Vedi promulgare.
Tener ragionamento] habere ſermonem.
Tenere al ſole] habere rem aliquam in ſole.
Tenere in ciancie, burlare, ſchernire] habere ludibrio.
Tenere à bada, retardare] retardo, das.
Tenere à guadagno] habere quæſtus.
Tenere alcuno in freno] coercere aliquem imperio.
Tenere, ſtimare, giùdicare] æſtimo, mas, maui, matum. Iudico, as, aui, atum. Duco, ci, xi, ctum.
Tenere in vergogna] ducere vitio.
Tener per lode] ducere laudi.
Teneríi, ritenerſi] tenere ſe. Cic.
Tenere conto di qualcuno] magni facere.

Tener la ſcuola] habere ludum, aperire ludum. Cic.
Tener le ſpie à qualcuno] obſeruare aliquem.
Tenere il riſo] tenere riſum.
Tenerſi di piangere] tenere lachrimas.
Teneramente] tenerè. Plin.
Tenerello] tenerellus, la, lum.
Tenero] tener, ra, rum][durus. Mollis, le.
Tenero, che facilmente ſi piega] flexibilis, le, tener, & flexibilis.
Tenerezza] teneritas, tis; mollities, & teneritas, teneritudo, nis. Var.
Tenerezza d'amore] pietas, tis.
Tengere] tingo, gis.
Tenore d'vna lettera] exemplum litterarum.
Tenore nel canto] æquabilis concentus.
Tenore] tenor, ris. Æquabilis ratio.
Tentamento, tentatione di febre] commotiuncula, læ, tentatio, nis.
Tentare, prouare] experior, ris, tus, ſum; periculum facio. Ter. Experior, tento.
Tentare la fortuna] fortunam tentare, & periclitari.
† Tentare d'ottenere qualche coſa] aliquid attentare, vſato da buoni ſcrittori.
Tentare, attaſtare] tento, tas, taui, vt tentare pedes.
Tento] tinctus, ta, tum.
Tentone, à tentone] ſenſim, pedetentim.
Tentore di pano] infector, ris. Plin.
Tentore di pauonazzo] violarius, rij. Plin.
Tentura] tinctura, ræ. Infectus, ctus, tinctus, ctus.
Tengere la lana] inficere lanam.
Tentura di pittura] pigmenta, torum.
Tentura di varie ſorti. Vedi Tinta.
Tenue, ſottile] tenuis, nue][Craſſus] Exilis, le. Gracilis, le.
Tenuità, ſottilità, magrezza] tenuitas, tis. Gracilitas, tis.
Tenuità, pouertà] tenuitas, tis. Anguſtiæ, ſtiarum. Vedi pouertà.
Tenuto, eſſer tenuto] debeo, bes, bui.
Tenzone, contraſto] contentio, nis.
Tepidezza] tepor, ris. Cic.
Tepido, ne caldo, ne freddo] tepidus, da, dum.
Tepidirſi, diuenir tepido] tepeſco, ſcis, pui.
Far tepido] tepefacio, cis, ci, ctum.
Ternni, Terni, Città d'Vmbria] Interamnia,

nia, niæ.
Da Terni] Interamnates. Interamnus, na, num.
Teraſſa, Città] Tarſus.
Terbaſtan, mare di Tartaria] Hircanum mare; caſpium mare.
Tereſſe, popoli di Fiandra] Eſſui.
Terminare, finire] termino, nas, naui, tum, finio, nis, niui, tum, definio, nis, niui, tum.
Termine, fine] terminus, ni, g. ma. finis.
Termine, ſtato] ſtatus, vt res in eo ſtatu eſt.
Porre i termini] conſtituere certos fines, ac terminos. Cice. præſcribere fines. Ter. definire locum.
Termini, Città di Sicilia] thermæ. Himeræ.
Cacciar da i termini] extermino, nas, naui, natum.
Terni. Vedi Terani.
Terouana, Città della Fiandra] Taruana.
Terra, villaggio] terra.
Terra, elemento] terra, ræ; globus terræ; humus, mi; tellus, ris.
‡ Abbaſſarſi la terra, e quaſi affondarſi per aperture] terram dehiſcere. Cicer. diſſe diſcedere.
Andar per terra in Ancona] terra petere Anconam. Cic. pedibus ire.
Terra, cioè mondo] terræ, rarum, n. pl. Vt nemo in terris eſt.
Di terra] terreſtris, ſtre.
Terra, ouero campo] ager, gri, g. m.
Terra non ſeminata già due anni] ager nonalis. Nouale, lis, ge. ne.] Veruactum cti.
Terra, che ſi coltiua ogn'anno] ager reſtibilis. Aruum reſtibile.
Terra ſenza fruttificare più] agere effætus. Solum effœtum.
Terra, che paga tributo] ager vectigalis.
Terra, che ſi piglia ad affitto per paſcoli] ager ſcripturarius.
Terra, che paga decime] ager decumanus.
Terra lauorata per ſeminare] aruum, ui.
Terra lauorata, e ſeminata] ſeges, tis, ge fœm.
Terra fertile] terra ferax, terra fertilis.
Terra da fare vaſi] terra figularia. Creta figularis; Argilla, læ, g. f.
Terra, ò campo pien di pietre] ager ruderatus.

Terra per leuar macchie] terra cimolia; creta cimolia.
Terra per ingraſſare] creta ſtercoraria.
Terra bianca, ò creta] creta, tæ, gen. fœm.
Terra, cioè Città] oppidum. Ciuitas, tatis.
Terrazano] oppidanus, na, num.
Terra di Barri nel Regno di Napoli] Apulia peucetia.
Terra di lauoro] campania fœlix. Laborini campi.
Terra nuoua, Città di Sicilia] Heraclea.
Terra nuoua, Città di Calabria] thurium, rij.
Terra d'Otranto nel Regno di Napoli] Salentini.
Terra di Piccinocoli, nel Mondo nuouo] Labadij.
Terra Santa] Paleſtina, næ.
Terra ferma] continens, tis, g. f.
Terra franca] libera ciuitas, liberi populi.
Terraccio, mattonato] pauimentum, ti.
Terracina, Città nel Regno di Napoli] anxurris, terracina, næ.
Terremoto] terremotus, tus, g. m.
Terreno, campo] ager, gri.
Terreno di terra] terrenus, na, num. Vt beſtiæ terrenæ. Cic. Terreſtris, ſtre.
Terribile, ſpauenteuole] horribilis, le; terribilis, le; horrendus, da, dum, teter, truculentus, horribilis.
Terribilmente] horribilem in modum.
Territorio] ager, gri. Et in queſto ſignificato ſi vſa ſolamente nel ſingolare, & alcuna volta ſi laſcia, come dire. Is in Volaterano poſſeſſionem habet, territorium, rij.
Terrore, ſpauento] terror, is, terror, ac minæ.
Metter terrore] inijcere terrorem.
Terſo, polito] politus, ta, tum. Elegans, tis.
Terzare, interzare] tertio, tias, tiaui, tum.
Terzana, vela] epidromum, mi.
Terzana febre] tertiana febris. Cic.
Terza volta] tertio, tertium. Se bene i Grammatici fanno qualche differenza tertiò, & tertium.
Terzo] tertius, tia, tium. Cic.
Il terzo] tertium, tij. Vt nihil eſt tertium, pars tertia.
Teſſere, far la tela] texo, xis, xui, xum. Con-

texo, xis, xui, textum.
Teſſuto] textus, ta, tum, textilis, le. Contextus, a, um.
Teſſere d'intorno] obtexo, is, ui.
Pittura teſſuta] pictura textilis.
Teſſere dentro, ò frà qualche coſa] Intexo, xis, xui.
Coperta teſſuta] textile.
Bottega di teſſitori] textrina, næ, ge. f. Cic. textrinum, ni, g. m. Cic.
Fare, ò principiare bottega di teſſere] textrinam inſtituere.
Teſſitore, teſſaro] textor, ris.
Teſſitore di lenzuola] Lintearius, rij.
Teſſitore di damaſco] pulymitarius, rij.
Teſſitore di ſeta] ſericarius, textor.
Teſſitore di tela] linteo, nis. Plin.
Teſſitrice] textrix, cis.

Inſtromenti per teſſere.

Pettine] pecten, nis, g. m.
Nauicella] radius, dij. Virg.
Subio] Liciatorium, rij, Mà è vocabolo nuouo.
Calcole] inſilia, rum, Luc.
Archolaio, filatoio] Alabrum, ri.
Pettine da ſcardazzar la lana] Ferreus vncus. Plin.
Teſta, capo] caput, tis.
Teſta di chiodo] Bulla, læ.
Teſtamento] teſtamentum, ti, ſuprema voluntas.
Far teſtamento] teſtamentum facere.
Far teſtamento à bocca ſenza ſcrittura] facere teſtamentum in procincta ſine tabulis † E queſto era quello, che faceuaſi a' ſoldati Romani, quando ſtauano per far giornata co 'l nemico.
Rompere il teſtamento] rumpere, irritum facere teſtamento.
Falſificare il teſtamento] ſupponere teſtamentum.
Falſificatore di teſtamento] teſtamentarius, rij, teſtamenti ſubiector. Cic.
Laſſare in teſtamento] relinquere teſtamento.
Teſtatore, che fà teſtamento] teſtator, ris.
Teſtatrice] teſtatrix, cis.
Scrittura del teſtamento] tabulæ teſtamenti.
Teſticolo. Vedi coglione.
Teſtificare, render teſtimonianza] teſtificor, ris, tus, ſum: teſtimonium dico, teſtor, aris.
Teſtimonio] teſtis.
Teſtimonio, à chi ſi può credere] teſtis locuples.
Teſtimonio falſo] teſtis falſus.
† Subornar teſtimoni, che dicano il falſo] apponere teſtes; locutione da pochi inteſa.
Teſtimonio degno di fede] teſtimònium locupletiſſimum, graue, ſanctiſſimum, firmiſſimum.
Teſtimonio di viſta] teſtis, & ſpectator alicuius rei.
Teſtimonio conſapeuole] teſtis, & conſcius alicuius rei.
Far teſtimonio] teſtimonium dicere.
Far teſtimonio con giuramento] Religioſe teſtimonium dicere.
Teſtiera di letto. Vedi letto.
Teſto, vaſo di terra] teſta, ſtæ.
Teſto, originale] exemplar, ris.
Teſtore. Vedi teſſitore.
Teſtudine. Vedi tartaruga.
Teſtura, congiungimento] contextus.
Tetta, poccia] mamma, mæ.
Tettina] mammula, læ.
Tettare. Vedi lattare.
Tetto] tectum, ti.
Tetto con le gronde da due bande] tectum diſpluuiatum.
Tetto, che hà le gronde da quattro bande] tectum teſtudinatum.
Tetto di cantinelle] tectum cancellare.
Tetto di tegole, ò coppi] tectum imbricatum, tectum tegulaneum.
Tetto di paglia] tectum ſtramineum, culmen, nis, g. n. tectum calamis conſtratum.
Tetto di piaſtre di pietre] tectum ſcandulare.
Teza luogo da riponer la biada] nubilarium, rij.

T H

Thaleminciaſ prouincia d'Aſia] Miſia.
Tharmlt capi, Città] caucaſiæ portæ.
Thema, ſoggetto] dictum, ti, thema, tis.
Theologia, ſcienza, che tratta delle coſe Diuine] Theologiæ ſcientia, Theologia, giæ. Rerum diuinarum peritia.
Theologo] Theologus, gi. Cic. rerum diuinarum peritus.
Theſoriere] præfectus ærarij. Quæſtor ærarius.

Theſoro, ouero theſoreria] ærarium, rij.
† Ciò, che appartiene alla theſoreria] ærarius, ria, rium.
† Contro della theſoreria] æraria ratiò, e da quì Cice. diſſe ærarius miles, cioè il ſoldato debitore alla theſoreria.
† Theſoreria ſualigiata] ærarium exhauſtum, & inops.
theſoreria ſecreta] ſanctius ærarium.
thracia. Vedi Tartaria.
tumeneſtia, prouincia] Theſſalis.

T I

Tieraſche, popoli di Francia] Eſſui.
Tibia, piſara] tibia, biæ.
tiglia. Vedi teglia, albero.
tignuola, che rode il grano] curculio, nis.
tignola. Vedi tarma.
tigre, animale] tigris, is, vel dis, g. f.
timidità] timiditas, tis. Anguſtus, & paruus animus, timiditas, & ignauia.
timidamente] timidè][fidenter. Ignauè, abiectè.
timido, di poco animo] timidus, da, dum. Confidens, timidus, atque ignauus. Timidus, ac tremens, homo nullius animi.
timone della naue. Vedi naue.
timore. Vedi paura.
timpano inſtrumento] tympanum, ni, g. n.
tina, tinazzo da fare il vino] lacus, cus.
tinello, tinaccio, vaſo da lauarſi] labrum, bri. Balnearium. Libellum, li.
tinello, luogo da mangiare] triclinium, nij, conatione, nis. Cic.
tingere] tingo, gis.
tintore] fullo, nis, g. m. Plaut.
Arte de' tintori] fullonica, cæ.
Farar arte da tintori] facere, vel exercere fullonicam.
Bottega da tintori] fullonica, cæ, g. f. fullonica, corum, g. n. pl.
Coſa da tintori] fullonius, nia, nium.
tintura] tinctura, ræ, tinctus, tus.
tinta de' pittori] atramentum ſcriptorium.
tinta per ſcriuere] atramentum ſcriptorium, g. n.
tinta da calzolaro] atramentum ſutorium.
tinta di grana] encauſtum occei.
tinta di cremeſino] encauſtum muricis.
† Tiraneggiare, dominar per forza] Dominari premere, tyranidem exercere, ſuperbiſſimè dominari.
tirannia, Signoria violenta] Dominatus. Dominatio, nis. Supremus dominatus. Tirannis, dis.
Tirraneſcamente] tyrannicè.
Tiranneſco] tyrannicus, ca, cum. Vt tyrannicum factum.
Tirannico] tyrannus, ni. Euerſor libertatis. Ereptor libertatis.
Ammazzatore del tiranno] tyrannoctonus, ni. Cic.
Tirare lanciare] iaceo, cis, ieci, iactum. Immitto, tis, ſi.
tirare ſaſſi] iacere lapides, iacere ſaxa.
tirare, ſtraſcinare] rapto, tas, ui, tum, traho, is, xi, ctum.
tirare vno con vn piede in quà, e l'altro in là] aliquem diuaricare.
† Tirar à ſe l'intentioni alienate] mentes alienatas allicere.
tirar à ſe la briglia] abducere habenas.
† Tirar i ſoldati del nemico al ſuo ſeruitio] milites ab hoſte ad ſe adducere.
tirato, ſtraſcinato da vna caretta da quattro caualli] quadrijugo curru raptus.
tirare, cioè cauare] Haurio, ris, ſi, ſtum. Vt aurire ex fonte.
tirare da banda] ſeduco, cis, xi, ctum; abduco, cis, xi, ctum.
tirare in diuerſe parti] diſtraho, his, xi, ctum.
tirare calci] petere calcibus, Calcitro, as, ui, tum.
tirare ogni coſa à ſuo vtile] omnia referre ad vtilitatem ſuam, omnia metiri commodo ſuo.
tirare con luſinghe] allicere aliquem.
tirare vn peto] edere crepitum, emittere crepitum.
tirare la barca dal mare] ſubducere nauim.
tirarſi, ritirarſi alquanto] concedere paululùm.
tiratore, lanciatore] Iaculator, is. Funditor, is.
tiro, lancio] iactus, ctus, coniectus.
tiro di ſaſſi] coniectus.
tirone, ſoldato nouizzo] tyron, nis; tyro miles. Cic.
tiſichezza] tabes, bis.
tiſico] tabidus, da, dum.
titolo, cioè fama] nomen, nis. Vt Brutus vir quidem tanto nomine.
titolo, ſopraſcrittione] titulus, li. Inſcriptio, nis.

Tira-

Titubare, vacillare] hæſito, tas, taui, tatum. Titubo, bas, ui, tum.
Titubatione] hæſitantia, tiæ, titubatio, nis, hæſitatio, nis.
Tiuoli, Città vicina à Roma] tibur, ris, vel tiburis, ris.
Tizzone di fuoco] titio, nis, torris, ris. Et è propriamente tizzone infocato.

T O

TOaut, luogo in Fiandra] magna trobia.
Toccara, Città d'Africa] Arſione.
Toccare] tango, gis, tetigi, tactum. Attingo, gis, attigi.
Toccare à pena con la punta delle dita] primoribus digitulis ſumere.
Toccare con la punta delle labra] primoribus labris deguſtare.
Toccare con la lingua, leccare] lambo, bis.
Toccar la mano] iungere dexteram dexteræ.
Toccar breuemente] ſtrictim attingere. Ci.
Toccar à ſorte il gouerno d'vna Prouincia] obtingere Prouinciam.
Toccare dishoneſtamente] vitiare aliquam, attrectare aliquam.
Toccar sù 'l viuo] mordeo, des.
Toccare, appartenere] pertinet, bat.
Toccamento] tactus, tus, tactio, nis.
Toccato, tocco] tactus, ta, ctum, contrecta, tus, ta, tum.
Todi, Città dell' Vmbria] tuber, ris, Tudertina Colonia.
Da Todi] tudertes.
Toga, veſte Romana commune à gli huomini, & alle donne] toga, gæ.
Toga ſemplice, ſenza ſcarlato] toga pura, toga virilis, toga candida.
Toga da Rè] toga palmata, toga picta, trabea, beæ.
Togato veſtito di longo alla Romana] togatus, ta, tum.
Toghetta, veſticciola] togula, læ.
Togliere, pigliare] accipio, pis, pi, ptum.
Togliere à troppo grande affitto] aliquid conducere nimium magno.
Togliere per forza] eripio, pis, pui, ptum, extorqueo, ques, ſi, tum.
Togliere di mano per forza] extorquere è manibus.
Togliere di naſcoſto] ſurripio, pis, pui, ptum: ſurripio per inſidias.
Togliere qualche tempo à ſcriuere] ſurripere aliquid ſpatij ad ſcribendum, ſumere tempus.
Togliere la teſta, infaſtidire] obtundo, dis, di, ſum, obtundere aures. Cic.
Togliere via] adimo, mis, mi, ptum.
Togliere via tutto l'intelletto] adimere mentis partes.
Togliere la licenza] adimere facultatem.
Togliere ſopra di ſe la lite] ſuſcipere cauſam.
Togliere per ſtima] accipere æſtimationem.
Togliere la fatica ad alcuno] leuare aliquem laborare.
Toglierſi via. Vedi fuggire.
Toledo, Città di Spagna] Toletum, ti, ge. ne. Sereſola, læ.
Toletani] carpentani, orum.
Tolerare, ſoffrire] tolero, ras, fero, fers.
Tolerabile] tolerabilis, le.
Tolerabilmente] tolerabiliter, tolerante ter.
Intolerabile] toleratu difficilis, le. Ad tolerandum difficilis, le.
Tolga Iddio] Deus prohibeat. Deus auertat.
Toloſa, Città di Guaſcogna] toloſa, ſæ.
Toloſani] tectoſages, toriſtologij, tectoſagæ.
Tolon, Città di Franza] taureatium, telo Martius.
Tolometta, Città d'Egitto] ptolemais, maidis. Bacce.
Tolomenta, Città di Terra Santa] ptolemais. Colonia claudij.
Tolto, rubbato] abreptus, pta, ptum.
Tolto à forza] ereptus, pta, ptum. Per vim ereptus, pta, ptum.
Tolto, ſcelto fuora] ſumptus, ta, tum. Vt dies ſumpti ad aliquid faciendum.
Tomacella, mortadella] tomaculum, li.
Tomba. Vedi ſepoltura.
Tomo, parte del libro] pars libri, tomus, mi.
Tonare] tono, nas, naui, tum. Cic.
Tono, tonetto] tonitrus, trus, tonitruum, trui, & è meglio.
Tondare la barba. Vedi toſare.
Tondatore. Vedi barbiere.
Tondo, cioè cerchio] circulus, li.

Tondo, ſorte di piatto] lanx, cis. Vedi vaſo.
Tondo di ſtagno] lances ſtanno cælatæ, incoctilia, lium, nn. pl.
Tondo, ritondo] rotundus, da, dum, globoſus, ſa, ſum.
Tondino, fondello, doue ſi pone l'inghiſtara] baſis, g. f.
Tonica, veſte ſenza maniche] tunica, cæ.
Tonica con maniche] tunica manicata. Cic. tunica maniculata. Plaut.
Tonica longa infino à piedi] tunica talaris, tunica ad talos demiſſa.
Tonica con falde] tunica rugoſa.
Tonica, ouero habito da Senatore] tunica laticlauis, tunica laticlauia.
Tonica di ſotto, ouero camiſciola] tunica intima.
Tonno, peſce grande] thynnus, ni, ſus, marinus.
Tonnina] thynnina, næ.
Topo, ſorze] mus, ris, ſorex, cis.
Topolino, topino, ſorzetto] muſculus, exiguus mus.
Topo di campagna] mus agreſtis, nitedula, læ.
Topo ragno] mus araneus.
Topi, che rodono ſempre] mures die, & noctæ rodentes.
Torbia, luogo nella Riuiera di Genoua] thophea auguſta, ouero tropea auguſti.
Torbidare, mettere ſottoſopra ogni coſa] miſceo, ſces, ſcui, perturbo, bas, ui, tum, conturbo, bas, ui, tum.
Torbidar l'acqua] turbare aquam, & ſorde inquinare.
Torbido] turbidus, da, dum.
Acqua torbida] aqua turbida, & luto inquinata.
Torbidamente] turbidè, turbulenter, turbulentè.
Torcello, cerchio di panno di lino, che ſi pone in capo, per portar peſo] ceſticillus, li.
Torcello, Iſola vicina à Venetia] Altinum, ni.
Torcere, piegare] flectio, is, xi, xum, reflecto, is, xi, xum, torqueo, ques, ſi, tum; vt torqueo, & flecto oculos. Cic.
Torchio, torcolo da calcare vua] prælum, li, torculum, li. Plin. torcular, ris, torcularium, rij.
Torcia, doppiere] funale, lis, g. n. fax, cis, gen. fœm.
Torcie acceſe] faces accenſæ.
Tordo, vccello noto] turdus, di.
Toribolo, con che s'incenſa l' Altare] thuribulum, li.
Torlo dell'ouo] vitellus, li.
Torma di ſoldati] turma, mæ.
Torma di huomini d'arme] turma cataphractorum.
Torma d'arcieri] turma ſaggittariorum.
Tormentar, dar la corda] equuleo torquere, equuleo cruciare.
Tormentare, dar tormento] crucio, as, ui, tum, excrucio, as, aui, tum.
Tormentato] excruciatus, ta, tum, tormentis affectus: cruciamentis tortus.
Tormento, martoro] cruciatus, tus: ſupplicium, cij, cruciamentum, ti, tormentum, ti.
Tormentatore, boia] tortor, ris, carnifex, cis.
Tormento dell' animo] animi cruciatus, angor, intimus animi dolor.
Tornai, Città della Franza] Lamorobrina, næ, tornacum. Cic.
Tornare, ritornare] redeo, dis, diui, tum, reuenio, nis, reuertor, ris, remigro, gras.
Tornare à far come prima] redire ad ingenium, & ad mores.
Tornare à vedere] reuiſo, ſis, ſi, ſum. Inuiſo, ſis, ſi, ſum.
Tornare in vita] reuiuiſco, ſcis, reduco in vitam.
Tornare in eſſilio. Vedi bando.
Tornare à vtile] bono eſſe.
Tornare à danno] fraudi eſſe.
Tornare à propoſito] redire ad rem. Ad propoſitum reuerti][à propoſito declinare.
Tornata, ritornata] reditus, tus: reditio, nis.
Tornesmento, gioſtra] pugna vmbratilis, ſimulacrum belli.
Torniare. Vedi circondare.
Torniare, lauorare co'l torno] torno, nas, ui, tum.
Torno, inſtromento] tornus, ni.
Tornidore] torenta, tæ.
Toro, animale] taurus, ri.
Di toro] taurinus, na, num.

Torro, Città di Spagna] Sarabis. Sebaria.
Torpore, aſſonnamento] torpor, ris, torpedo, nis, ſtupor, ris.
Tor bando] in exilium abire.
Torre dal mondo, amazzare] E medio aliquem ſuſtollere.
Tor dalle mani] è manibus extorquere.
Tor, pigliar moglie] ducere vxorem.
Tor la vita ad alcuno] vitam adimere alicui.
Tor tempo] ſumere tempus.
Torre, edificio noto] turris, ris, g. f.
Torre del Greco, vicino à Napoli] Locri, Locrorum, Herculaneum, nei.
Torre de gli Arabi in Egitto] Chimo, nis, Cynoſtema.
Torre della Nunciata] Herculaneum, nei.
Torre de i Bagni nel Regno di Napoli] Sueſſanæ aquæ. Sinueſſanæ aquæ.
Torre de i Gruparelli, luogo vicino à Napoli] Palæpolis.
Torre di mare, terra di Calabria] Netipontum, ti, metapontum, tij.
Torre della patria, Città nel Regno di Napoli] Linternum, ni. Literaum.
Torre d'Otranto nel Regno di Napoli] Herculeum, culei. Herculaneum, nei.
Torre quemada, terra di Spagna] Auguſta noua, porta Auguſta.
Torre Voda, Città di Portogallo] Aranpis, dis.
Torrente, fiume, che non corre ſempre] torrens, tis. Fluuius imbri creſcens.
Torta, tortello] panis teſtuaceus, pulmentum teſtaceum, pulmentarius cibus.
Torta di farro] farraceum. Cel.
Torto, ſtorto] obliquus, a, um][rectus, cta, tum. Tortuoſus, ſa, ſum, detortus.
Torto, ingiuria] iniuria, riæ.
A torto] iniuria quidem][Iure merito.
A torto lamentarſi] Queri iniuria. Ter.
Tortona, Città di Lombardia] Dertona, næ. Dertoſſa.
Tortora] turtur, ris, g. f.
Luogo da ingraſſare le tortore] turturarium, rij.
Tortora buona per ingraſſare] turtur ad farturam optima. Ad ſaginam idonea.
Ingraſſare le tortore] opimare, ſaginare, farcire turtures.
Tortoſa, Città della Soria] Antaradus, di.
Tortuoſamente] obliquè][rectè.
Tortura, piegatura] Flexus, xus. Flexio, nis.
Tortura di ſtrada] viæ flexus, anfractus.
Tortura, cioè corda] tormentum, ti; cruciamentum, ti.
Eſſame per tortura] quæſtio, nis.
Tondare, tagliare i capelli] tondeo, es. Cicer.
Toſatura] tonſura, ræ.
Tonſore. Vedi Barbiero.
Toſcana, Prouincia] tuſcia, ſciæ. Hetruria, riæ.
Di Toſcana] Hetruſcus, ca, cum.
Toſſico] venenum, neni.
Dare il toſſico] venenum præbere.
Ammazzare con toſſico] occidere, necare aliquem veneno.
Morto con toſſico] veneno ſublatus. Cice. veneno necatus.
Ammazzarſi con toſſico] veneno mortem ſibi conſciſcere.
Toſo, toſato] tonſus, ſa, ſum. Detonſus, ſa, ſum.
Coſa pertinente al toſare] tonſorius, ria, rium. Vt cultri tonſorij. Cortelli da toſare. Cic.
Toſſe] tuſſis, ſis, g. f. tuſſedo, nis. Mà non è molto in vſo.
Toſſe ſecca] tuſſis ſicca. Celſ.
Toſſetta, toſſe picciola] tuſſicula, læ.
Toſſire] tuſſio, ſis, ui, tum.
Toſicare] venenum præbere alicui.
Toſto, ſubito] celeriter.
Totalmente] prorſus, penitus, omninò; funditus.
Touaglia d'aſciugare le mani, ſciugatoio] mantile, lis.
Touaglia da parecchiare la tauola] mappa, pæ.
Touaglietta, ſaluietta] mappula, læ.
Tornai, tornon di Francia] tornacum, ci.

T R

TRà, frà] inter, ſerue all' accuſatiuo, & ſignifica tempo.
Trà cena, in tempo di cena] inter cœnam. Cice. inter cœnandum.
Trà loro] inter ſe.
Trà di voi vi è affettione] inter vos voluntas coniuncta viget.
Trà, di dentro] intra, vt intra parietes.
Trà tanto, frà queſto mezo] interea Interim.

rim. Hoc interim ſpatio.

Trabacche, tende de' ſoldati, padiglione] pelles, lium, tabernaculum, li, tentorium, rij.

Mettere le trabacche] ponere, collocare tabernacula.

Trabiſonda, Città di Cappadocia] trapezon, zontis.

Taietto, Città nel Regno di Napoli] Minturnæ, narum.

Traboccare, ſpargere di fuora] effluo, is, xi, xum.

Traboccarſi, cadere da alto] præcipito, pitas, pitaui, tatum. Præcipitem ſe dare. Præcipitem ſe committere.

Trabocchello da pigliar vccelli] decipulum, li, tranſenna, næ.

Trabocco, machina di guerra] aries, tis.

Trabocco, precipitio] præceps locus.

Traccia, pedata] veſtigium, gij, g. n.

Traccia. Vedi ſtrada.

Traſcuraggine] imprudentia, tiæ.

Traſcurato] imprudens, [illegible]

Traſcuratamente] imprudenter, per imprudentiam.

Tradimento] proditio, nis.

Traditore] proditor, ris.

Tradire] prodo, dis, didi, ditum.

Tradito] proditus, dita, ditum.

Tradurre, traſportare da vn luogo à vn'altro] aſporto, tas, taui, atum, traduco, cis, xi, ctum, vt traducere exercitum.

Tradurre da vna lingua in vn'altra] conuerto, tis, ti, ſum, transferro, fers, tuli, interpretor, aris. Inuerto, tis.

Tradurre in latino] latinè reddere, in latinum ſermonem conuertere, vertere, vt vertere platonem. Latinum facere.

Tradurre di parola in parola] verbum verbo reddere. Et non ſi dice, verbum, pro verbo.

Tradurre bene] diſertè interpretari.

Trafficare, mercantare] negotior, ris. Mercaturam facere.

Traffico, maneggio] negotiatio, nis, mercatura, æ, commercium, cij.

Traffichino, facendiero] negotiator, ris.

Traffiggere, paſſar dentro, transfigo, gis, xi, xum, configo, gis, xi, xum, traſuerbero, as, aui, tum.

Traffitto] traiectus, cta, ctum, confixus, xa, xum, transfixus, xa, xum.

Traffitto con vna lancia] transfixus haſta.

Tragedia] tragœdia, diæ.

Componere tragedie] facere tragœdiam.

Tragedo, recitante di tragedie] tragœdus, tragœdi.

Tragico, compoſitore di tragedia] tragicus, ci.

Di tragedia] tragicus, ca, cum.

Traghettare, paſſare da vna ripa all'altra] traijcio, icis, ieci, ctum, tranſmitto, tis, ſi, ſum.

Traghetto, paſſaggio] traiectus, tus, traiectio, nis, tranſmiſſio, nis.

Traienopoli, Città] Traienópolis.

Tralaſciare] prætermitto, tis, ſi, ſum, intermitto, tis, ſi, ſum. Intercapedinem facio.

Tralaſciare il ſuo debito] prætermittere, præterire officium.

Tralaſciare lo ſcriuere lettere] intercapedinem ſcribendi facere.

Tralaſciamento, interuallo] intercapedo, dinis, intermiſſio, nis, interuallum, li.

Tralci, getti delle viti] palmes, tis.

Tralignare] degenero, as, aui, atum. deflecto, ctis, vt deflectere à virtute maiorum, tralignare dalla virtù de i maggiori.

Tralucere traſparere] perluceo, ces, xi, transluceo, es.

Traſparente] perlucidus, da, dum. Cice. & perſpicuus.

Trama, inganno] dolus, li. Techna, næ.

Trama, cioè filo per far la tella] ſubtegmen, nis, trama, mæ.

Tramare, machinare] machinor, naris, molior, is, ſtruo, is.

Tramare la morte ad alcuno] machinari necem alicui.

Tramettere, intromettere] interpono, nis, interfero, is.

Tramettersi à far la pace] interponere ſe in pacificationem. Cic.

Tramezo, chiuſura] ſepimentum, enti, ſeptum, pti, g. n.

Tramontana, vento] Aquilo, onis.

Tramontar del Sole] Sol occidens. Sol obiens. Solis occaſus.

Tramortito, quaſi morto] exanimatus, ta, tum, exanimis, me. Conſternatus, ta, tum.

Tramortirſi] exanimor, aris. Concidere animo.

mo. Metu concidere.
Tramutare ſtanza] Migro, as, aui, tum. Domicilium mutare.
Tranare, nuotare oltra] tranſnato, tas, taui, tum. Liu.
Tranguggiare, mangiare ingordamente] ligurio, ris, riui, tum. Abligurio, ris, riui. Helluor, helluaris, helluatus, ſum.
Tranguggiatore, giottone] lurco, nis. Helluo, nis. Edax, cis.
Trani, terra in Puglia] tranum, trani. E non ſi dice tranium.
Tranquillità, quiete] tranquillitas, tatis, quies, & tranquillitas, tranquillitas, & otium.
Tranquillo, quieto] tranquillus, quilla, quillum, pacatus, ta, tum.
Tranſiluania, Prouincia] Dacia, Daciæ.
Tranſitorio, che preſto paſſa] Fluxus, xa, xum. Cic. fluxibilis, le.
Trapaſſare il tempo] prætereo, ris, riui, ritum, albeo, is, iui, tum.
Trapaſſare il vento] preflo, flas, flaui, flatum.
Che trapaſſa] perflabilis, le.
Trapaſſare da vn canto all' altro, traffigere] tranſuerbero, ras. Confodio, dis, di, ſum.
Trapaſſare il mare] tranſmitto, tis, ſi, ſum, tranſmittere mare. Cic.
Trapaſſare ſcorrendo] preterfluo, præterfluis.
Trapaſſare volando] præteruolo, præteruolas, laui, latum.
Trapellare, cioè paſſar ſottilmente] anguſtè fluere.
Trapola, inſtromento da pigliar ſorci] muſcipula, læ. Var.
Trapungere, lauorare d' ago] acu pingere.
Trapunto, ricamato] acu pictus, cta, ctum, opere phrygio elaboratus, ta, tum.
Trare, ò tirare, lanciare] iaculor, ris, atus ſum. Vibro, bras, aui, tum.
Trarre la ſpada] ſtringere enſem. Ducere gladium. Cic.
Spada tratta] ſtrictus enſis.
Trar correggie] edere crepitum.
Trar de calci] calcibus petere.
Trar ſoſpiri] ducere ſuſpiria.
Trar feſta, far feſta] agere diem feſtum.
Trar ſaſſi. Vedi tirar ſaſſi.

Trar ſangue] ſanguinem mittere. Cicer. Sanguinem dimittere. Var.
Trar con luſinghe] allicio, licis, pellicio, cis.
Traſcino, rete da pigliar quaglie] rete, tis.
Traſcinare, ſtraſcinare] rapto, ptas, ptaui, ptatum.
Traſcolorare, mutar colore] palleſco, ſcis, ui.
Traſcorrere, cioè paſſar via leggiermente] ſtrictim attingere.
Traſcorrere leggendo] percurro, ris, ſtrictim attingere.
Traſcorſo, paſſato] preteritus, ta, tum. Elapſus, ſa, ſum.
Traſcuragine. Vedi ignoranza.
Traſcriuere, raccopiare] excribo, bis, pſi, tum, deſcribo, bis, pſi, tum, tranſcribo, bis, totidem verbis transfero.
Traſcritto] deſcriptus, pta, ptum, exſcriptus, pta, ptum.
Trasferire] transfero, fers, tuli, latum. Traduco, cis, xi, ctum.
Trasfigurare] conuerto, tis, ti, ſum. Me conuerto, forma aliqua induor. Et non ſi dice transfiguro, ne meno, transformo.
Trasfuga, che ſe ne fugge da' nemici] transfuga, æ, g. f. perfuga, gæ. Cic.
Transfugare, fuggir da' nemici] perfugio, gis, giui, gitum, transfugio.
Trasfugare, portar via] ſurripio, is, pui, clepo, pis, mà è antico, compilo, as, aui, atum.
Traſgredire la legge] violare legem.
Traſgreſſione] violatio, nis.
Traſgredire, trapaſſare] tranſgredior, ris, vt tranſgredior alpes.
Traſparere. Vedi tralucere.
Traſparente. Vedi tralucente.
Traſporre, traslatare altroue] Aſporto, tas, taui, tatum, transfero, fers, tuli.
Traſti della barca] tranſtra, orum.
Traſtullarſi] oblector, ctaris, tus, ſum, oblectare ſe, oblectari, ac duci.
Traſtullo] oblectatio, nis, oblectamentum, ti.
Traſtulli della vecchiaia] Solatia, & oblectamenta ſenectutis.
Trauerſo] tranſuerſus, a, um. Obliquus, qua, quum.
Trattamento di qualche materia] diſputatio,

tio, nis.

Trattare, negotiare, maneggiare] agò, gis, gi, ctum, tracto, curo, procuro, tento, molior, gero, agito, contendo.

Trattare vna cauſa laborioſamente] cauſam vehementer agitare.

Trattare alcuno piaceuolmente] Leniter, clementerque aliquem accipere.

† Trattar bene, & allegramente i conuitati] conuiuas hilarè, & benè accipere.

† Trattare, oprar con qualcuno] agere cum aliquo.

Trattare, negotiare per lettere] per litteras agere.

Trattare à bocca] coram agere.

Trattare con le baſtonate] accipere verberibus.

Trattare alcuno corteſemente] tractare aliquem liberaliter. Cic.

Trattare da traditore] inſidioſiſſimè tractare.

Trattar bene] benè accipere.

Trattar male] malè accipere.

Trattarſi, portarſi] tractare ſe in aliquo munere.

Trattato ingiurioſamente] iniuriosè tractatus.

Trattato con carità] piè tractatus, ata, tum.

Tratteuole, cioè che ſi può trattare] tractabilis, bile, ſub tactum cadens. Et non ſi dice tangibilis.

Tratti di puttana] ars meretricia.

Tratto di corda] fidicularum iactus.

Tratto, lanciato] coniectus, cta, ctum.

Tratto, tiramento] iactus, tus, g. m.

Tratto, à vn tratto. Vedi ſubito.

Tratto, vn tratto] tandem, demum, ad extremum.

Trauagliare alcuno] exagito, gitas, taui, tum, vexo, xas, aui, tum. Inſector, & exagito.

Trauagliato] Exagitatus, ta, tum, vexatus, ta, tum.

Trauagliatore] exagitator, ris. Cic.

Trauaglio] Cura, ræ. Sollicitudo, nis, vexatio, nis.

† Trauaglio d'animo] Ægritudo, dolor, mœror, ſollicitudo, cura, affectio, perturbatio, commotio, concitatio animi.

Cauar di trauaglio] Liberare aliquem ærumnis, extrahere ærumnas.

† Hauer qualche ritiramento da i trauagli] aliquam à moleſtijs aberrationem habere.

† Cacciar da ſe il trauaglio] Deijcere à ſe cruciatum.

† Carco di trauagli] ſummis affectus ſollicitudinibus.

Traualcare, trapaſſare] tranſgredior, ris, ui, ſum.

Traualcare i confini] tranſilire fines.

Trauaſare, tramutare il vino] transfundo, dis, di, ſum.

Trauaſamento] transfuſio, nis.

Traue] trabs, bis, trabes, bis.

Traui congionti] trabes compactiles.

Trauicello] tigillum, li.

Traue groſſo] tignus, gni. tignum, ni.

Traui per trauerſo] traſtra, rum.

Traui per lungo, ò canteri] Cantherij, riorum.

Trauerſa, habito di donne] ſupparus, ri, ge. maſ. ſupparum.

Trauerſare la piazza paſſeggiando] tranſuerſo foro ambulare.

Trauerſato] tranſuerſus, ſa, ſum.

Guardare à trauerſo] aſpicere limis oculis.

Trauolare, volare di là] tranſuolo, las, aui, tum.

Trauolto, ſmarrito] exanimatus, ta, tum.

Tre] tres, tria.

Capo de i tre, Magiſtrato] Triumuir.

A tre, à tre] terni, næ, na.

Tre volte] ter.

Tre anni] triennium, nij.

Tre giorni] triduum, dui.

Treccie delle donne] coma, mæ.

Trecento] trecenti, tæ, ta.

A trecento à trecento] trecenteni, næ, na.

Trecento volte] trecenties.

Tredeci] treſdecim.

Tredeci volte] treſdecies.

Treggia, ſorte di carretta] traha, hæ, Virg.

Treglia, peſce] mullus barbatus. Cic.

Tregliuccia] Barbatulus mullus. Cic.

Tregua] induciæ, arum.

Far tregua] inducias facere.

Tremare di paura] trepido, das, aui, tum. Horreo, res, rui.

Tremare, tremolare] tremo, mis, mui, contremiſco, ſcis, mui.

Tremante] tremulus, la, lum, tremebundus, da, dum, Cic. tremens, tis.

Tremizzo, tremore] tremor, is, g. m. Cic.
Tremolante, ſorte d'orpello] Bractea, cteæ.
Tremolo, peſce] torpedo, nis.
Tremoto, terremoto] terræmotus, us, ge. m
Trenta, numero indeclinabile] triginta.
A trenta à trenta] tricenus, na, num.
Trenta volte] tricies.
Trento, Città] Tridentum, ti.
Di Trento] Tridentinus, na, num.
Trepiedi, inſtrumento da cucina] tripes, dis.
Treſca, danza] tripudium, dij.
Treſca, battitura di grano] trituratio, nis.
Treſcare, danzare] tripudio, as, ui, tum.
Treſcante] tripudians, tis.
Treſcare, battere il grano] trituro, as, aui, tum.
Treſpolo, inſtromento di tauole] tripes, dis.
Treueri, Popoli di Francia] Treueri, treuerorum.
Treuigi, Città nella Marca Triuiſana] Taruiſium, ſij. Euganei Popoli.
Triangolo] triangulus, li. Cic.
Tribù, cioè la trenteſima quinta parte del Popolo Romano] Tribus, bus, g. f.

Nomi delle Tribù Romane, tratti da Marmi Antichi.

Ælia, Tribus extra numerum.
Æmilia, Tribus XIII.
Anienenſis. Tribus XXXII.
Anienſis, Tribus XXV.
Camilla, ſiue Camillina } Tribus extra numerum.
Claudia, Tribus XXV.
Cluentina, Tribus extra numerum.
Cluſtumina, Tribus VI.
Clunia, Tribus extra numerum.
Collina, Tribus III.
Cornelia, Tribus XV.
Dumia, Tribus extra numerum.
Exquilina, Tribus II.
Fabia, Tribus XVI.
Falerina, Tribus XXXI.
Flauia, Tribus extra numerum.
Galleria, Tribus X.
Horatia, Tribus XVII.
Iulia, Tribus extra numerum.
Lemonia, Tribus VII.
Macilia, Tribus XVIII.
Menenia, Tribus XXIII.
Menenia, Tribus extra numerum.
Oaiculana, Tribus extra numerum.
Outentina, Tribus XXX.
Palatina, Tribus IV.
Papia, Tribus extra numerum.
Papinia, Tribus XIX.
Poblicia, vel Pablicia } Tribus XXVII.
Polia, Tribus XI.
Pomprina, & Pontina } Tribus XXVI.
Popilla, vel Pupilla, Tribus extra numerum.
Papinia, Tribus VII.
Quirina, Tribus XXXV.
Romilia, Tribus V.
Sabatina, Tribus XXIV.
Scaptia, Tribus XXXIX.
Sergia, Tribus XX.
Stellatina, Tribus XXII.
Subura, quæ, & Sucenſana, Tribus prima.
Succenſana, quæ & Iunia, Tribus extra numerum.
Terentina, Tribus XXXIV.
Tromentina, Tribus XXIII.
Valentina, Tribus IX.
Velina, Tribus XXXVI.
Veturia, Tribus XXI.
Voltina, Tribus XXII.
Votina, forſan Tribus extra numerum.

Hauer la Tribù in fauore] ferre tribum, ferre puncta in Tribu.
A tribù per Tribù] tributim.
Della medeſima Tribù] tribulis, le.
Coſa di Tribù] tribuarius, ria, rium. Vt crimen tribuarium. Cic.
Tribulatione, affanno] ſollicitudo, dinis, angor, goris. Moleſtia, ſtiæ. Perturbatio, nis.
Tribulato] ſollicitus, ta, tum. Excruciatus, a, um. Laborioſus, & excruciatus.
Eſſer tribulato] ſollicitor, taris. Excrucior, aris. Sollicitum eſſe.
Tribunale, ſedia del Giudice] tribunal, lis.
Sententiare dal Tribunale ſedendo] de ſella, ac Tribunali pronunciare.
Allegare auanti il Tribunale] pro Tribunali dicere.
Tribunato, Magiſtrato Romano] tribunatus, tribunaria poteſtas.
Tribuno, magiſtrato, defenſore della Plebe] tribunus plebis.
Tribuno de' Soldati, maeſtro di Campo]

tribunus militum. Magiſter militum.
Tributario, che paga tributo] tributarius, ria, rium, ſtipendiarius, ria, rium. Veſtigalis, le.
Tributo, taglia] vectigal, lis, tributum, ti.
Pagare, rendere tributo] conferre tributum.
Tridente, forcina da trè denti] tridens, tis.
Triegua. Vedi tregua.
Trieſte, Città nel Friuli] tergeſte, tis, g. n. Pl. tergeſtum, ti.
Di trieſte] tergeſtinus, na, num.
Golfo di Trieſte] tergeſtinus ſinus, aquileius ſinus.
Trieui, terra nell' Vmbria] trebula, læ, muruſca, trebia, biæ.
Trifoglio, ſorte d'herba] trifolium pratenſe, trifolium acutum.
Trilingue, chi hà tre linguaggi] trilinguis, gue.
Trincato, ſcaltrito] veterator, ris.
Trincata donna] veteratrix, cis.
Trinchetto della naue] dolo, nis.
Trinciare, lacerare] lancino, nas, ui, tum.
Trine, frappe] laciniæ, arum.
Veſte triniata] veſtis laciniata.
Trinciera] agger, ris.
Trinciante da tauola] ſciſſor, ris.
Trionfale] triumphalis, le.
Carri da i trionfi] vehicula triumphalia.
Trionfo] triumphus, phi.
Trionfare, riportare vittoria de i nemici] triumpho, phas, ui, tum, triumphum ago, triumphum deporto.
Trionfare, ſguazzare, ſtar allegro] triumpho, phas, ui, tum, triumpho, & gaudeo, exulto, & triumpho.
Trionfo, godimento] lætitia, tiæ, lætitia, & gaudium.
Tripoli, terra di Galatia] teuthrania.
Tripoli di Barbaria] leptis magna.
Tripoli, Città] tripolis.
Tripa, pancia] venter, tris.
Trippone, huomo di gran trippa] ventricoſus, ſa, ſum, abdomini deditus.
Tripudio. Vedi ballo.
Triſtamente, da triſto] improbè, improbiſſimè, nequiter, pamè, ſceleratè.
Triſtitia, ribalderia] improbitas, tis, flagitium, tij.
Gran triſtitia] mirifica improbitas.
Triſtitia, maninconia] mæror, ris, mæſtitia, tiæ, luctus, & ſqualor.
Triſto, mal contento] mærens, tis, ge. om. mæſtus, ſta, ſtum; horridus, & mæſtus.
Triſto, ſcelerato, ribaldo] improbus, ba, bum][bonus vir. Facinoroſus, ſa, ſum. impius, a, um.
Tritare, minuzzare] tero, ris, triui, tum, diſtero, ris, triui, tum. Cato.
Triuello, inſtromento per forare] terebra, bræ, terebellum, li.
Triuio, luogo di tre vie] triuium, uij. Cic. compitum, ti.
Triumuirato, magiſtrato, di trè] triumuiratus, tus.
Troia. Vedi porca.
Troia, Città in Calabria] Metulum, li.
Troia, Città famoſa d'Aſia] Troia, iæ. Iulium, lij.
Tromba, ſtromento da ſonare] tuba, bæ.
Tromba da guerra] tuba præliaris.
Tromba di rame] tuba ductilis.
Suon di trombe] clangor, ris.
Suonare di tromba] clango; gis.
Trombettino] tubicen, nis.
Troncare, tagliare] amputo, tas, ui, tum. Circumcido, & amputo.
Troncare il capo] præcidere ceruices. Abſcindere ceruices.
Troncar la mano] præcidere manum alicui.
Troncare i canali dell' acqua] præcidere fiſtulas.
Troncar il ragionamento] præcidere, & ſcindere ſermonem.
Troncato] abſciſſus, a, um, præciſus, a, um.
Troncare il capo dalla capezza] abſcindere caput ceruicibus. Cic.
Tronco, troncone dell' albero] truncus, ci, ſtipes, pitis.
Tronco. Vedi troncato.
tronfo, gonfio] tumidus, da, dum, turgidus, da, dum, tumidus, ac turgidus.
Tronfarſi, gonfiarſi] tumeſco, ſcis, turgeſco, ſcis.
Tropea, Città di Calabria] poſtropæa.
Trofeo, ſpoglie de' nemici] trophæum, phæi.
Troppo] Nimis, nimium, nimio opere Extra modum.
Più che troppo] nimio plus.
Troppo; eccessiuo] nimius, mia, mium, immoderatus, ra, tum.
Trottare, andar di trotto] ſuccuſſo, ſas, ſaui,

ni, tum.
Cauallo di trottò. Vedi cauallo.
Trofolo, Caſtello nella Toſcana] proſſulum, li.
Trouare] inuenio, nis, ni, tum. Reperio, comperio, ris.
Trouare à far male] deprendo, dis, vt deprendere facinora.
Trouare alcuno à far con donna] deprendere aliquem cum muliere.
Trouare per buona ſorte] Nanciſcor, ſceris. ctus ſum.
Trouamento] inuentio, nis.
Trouar ſcuſe] prætexere cauſas: Cauſam cauſæ nectere, prætendere nomen.
Trouar ſcuſa di ſtar male] Cauſari aduerſam valetudinem, iurare morbum.
Trugillo, Città di Spagna] Iulium præſidium, caſtra Iulia Scalabis.

T V

TV] tu, tui, tuipſe, ipſe, ipſa, ipſum. Tu ſteſſo, tu proprio] tu ipſe.
Tumulto, rumore] tumultus, tus, motus, ac tumultus, turba, bæ.
Tumultuoſo] tumultuoſus, ſa, ſum, turbulentus, ta, tum, ſeditioſus.
Tumultuare, far romore] tumultuor, aris, turbam facio.
Tumulo, ſepoltura, ſepolcro] tumulus, li, ſepulcrum, cri.
Tumulo, luogo alquanto ſolleuato dalla terra] tumulus, li, tumulus terræ.
Tuo] tuus, tua, tuum.
Tuoi, nel numero plurale, cioè amici, parenti] tui, vt tot tui.
Tuonare] tono, nas, ui, tum.
Tuono] tonitrus, trus, g. m. tonitruum.
Turare, otturare] occludo, dis, ſi, ſum.
Turato] occluſus, ſa, ſum, obmuratus, ta, tum, obſtructus, cta, ctum.
Turar la ſtrada] obſtruere iter, intercludere iter.
Turare il lume, le fineſtre d'alcuno] obſtruere luminibus alicui.
Turamento, ſerramento] obſtructio, nis. Intercluſio, nis.
Turba, calca] turba, bæ. Ingens multitudo.
Turbamento, turbatione] turbatio, nis, perturbatio, nis.
Turbare, diſturbare] turbo, bas, baui, tum, turbo, & miſceo omnia. Interturbo, bas, aui, tum. Ter.
Turbare qualcuno] perturbare, commouere, exagitare aliquem.
Turbarſi di qualche coſa] commoueri re aliqua, variè affici ex re aliqua.
Turbato, diſturbato] commotus, ta, tum. Perturbatus, ta, tum. Affectus, cta, ctum.
Turbatamente] turbulentè, turbatè.
Turbatore, diſturbatore] turbator. Liu.
Turbo, vento grande] turbo, nis.
Turbido] turbidus, da, dum. Vt aqua turbida.
Turbide coſe, cioè calamitoſe] res turbidæ, res aduerſæ, turbida tempora, turbina, tempeſtas, turbidiſſima, tranquilliſſima.
Turcaſſo delle frezze] pharetra, træ.
Turcheſſa, turchia vecchia] Laxarta.
Turchia nuoua] Aſia minor.
Turchia maggiore] Aſia maior.
Turchi] turcæ, carum, g. m.
Turchino, colore] Ceruleus, lea, leum.
Turchina, gemma] cyanus. Plin.
Turchina] Cilicia, ciæ. Armenia maior.
Turino, Città in Piemonte] Auguſta taurinorum. Taurinum, ni.
Turre, Città rouinata nella Sabina] Cures.
Turibolo da incenſare] thuribulum, li.
Tutela, difenſione] tutela, læ, præſidium, dij, patrocinium, nij.
Tutela de' pupilli] tutela, læ.
Tutore de' pupilli] tutor, ris.
Laſciare il Tutore a' figliuoli] inſtituere tutorem liberis. Relinquere tutorem.
Tuttauia, nientedimeno] tamen. Nihilominus.
Tuttauia, ſempre] ſemper, perpetuò.
Tuttauia che] Quoties, quotieſcumque.
A tutta briglia] Equo admiſſo.
A tutta voce] ſumma vocis contentione.
A tutte vele] plenis velis nauigare.
Tutto à vn tempo] vno impetu, vna impreſſione.
Tutto] omnis, ne, totus, ta, tum. Vt omne cœlum, totaque terra.
Tutto buggiardo] totus ex fraude, & mendacio factus.
Tutto giorno] toto die.
Tutto tuo] totus tuus, animo, & corpore tibi totus deditus.
Per tutto] vbique. Vbique terrarum, omnibus in locis.
Al tutto] omninò.

V A

V, E l'vltima vocale dei Latini, la quale hanno anco gli Hebrei, & la dicono Vau, che alle volte appreſſo di loro ſi domanda Vau pieno con il punto Scritta : il medeſimo hanno l'altre nationi, come i Siri ; Commageni, Armeni, & altri, che imitano la lingua Hebrea, in luogo di queſta vſano i Greci il diftongo, oy, ſe bene anco alle volte pronunciano il b. per v.
V, appreſſo i Latini anco alle volte ſi pone per B, come moſtrano gli eſſempi quì di ſotto.
Danuuius, pro Danubius.
Placauile, pro Placabile.
Venemerenti, pro Benemerenti.
Vale, pro Bale,
V, Si pone in oltre nelle ſcritture antiche per i, come per eſſempio.
Aurufex, pro Aurifex.
Infeluciſſima, pro Infeliciſſima.
Lacrumare, pro Lacrimare.
Optumus, pro Optimus.
Maxumus, pro Maximus.
V, Alcuna volta ſi pone per o, come dire Mandarune, pro Mendarone. Numenclator, pro Nomenclator. Suboles, pro Soboles.
V, anco ſi pone per y, nelle Medaglie antiche, come quì di ſotto appare.
Illuricum, pro Illyricum.
Illurici, pro Illyrici.
Suria, pro Syria.
V, Che tanto tempo ?] Hui tandiù.
Vacare, attendere] vaco, cas. Vt vacare philoſophiæ.
Vacare, ſtare otioſo] vaco, as, ui, tum, otioſus ſum. Nihil ago.
Vacare, eſſer ſenza] vacare curis, eſſer ſenza penſieri.
Vacuo, ſpenſierato] animus vacuus, & otioſus.
Vacanza] vacatio, nis.
Vacanza di ſtudio] vacatio à ſtudij.
Vacanza, cioè eſſentione] vacatio rerum publicarum. Cic.
Vacante] vacuus, cua, cuum, vacans, tis.
Beneficio vacante] Sacerdotium vacuum, vacans.
Beni vacanti] Bona caduca. Bona vacantia.
Donna vacante. vedoua] Mulier vacans.
Poſſeſſione vacante] Fundus vacuus.
Denari vacanti, che non fruttano] vacua pecunia][occupata pecunia.
Vacca] vacca, cæ. Bos, uis, g. f.
Vacca pregna] bos fœta. Forda, dæ. Horda, dæ. Horda bos. Bos forda, bos pregnant. Ouid. 4. Faſt.
Vaca ſterile] taura, ræ.
Vacca giouine] bos nouella. Iuuenca, cæ.
Vacca vecchia] bos vetula.
Vacca giouine, di prima età] vitula, læ.
Vacche da figliare] vaccæ matrices.
Vacchetta] vaccula, læ.
Vaccino] bubulus, la, lum, vaccinus, na, num,
Vacca, che allata] bos lactaria.
Vacca da i corni in giù. Vedi buoue.
Vitello] vitulus, li.
Arroſto di vitello] eſſum vitulinum. Mà è meglio dire. aſſum vitulinum.
Mandra di vaccha] bouile, lis.
Latte di vaccha] lac bubulum, lac vaccinũ.
Beſtiame di vacche, ò buoui] pecus bubulum Genus bubulum. Grex bouum.
Vacillare] vacillo, las, laui, latum. Titubo, bas, baui, tum.
Vacillamento] titubatio, nis, vacillatio, nis.
Vacare, votar del tutto] exinanitio, nis, niui, nitum.
Vacuamento] exinanitio, nis, g. f.
Vacuità] vacuitas, tis.
Vacuo, voto] vacuus, ua, uum. Inanis, ne.
Vadare. Vedi paſſare à guazzo.
Vado] vadum, di.
Vagabondo] vagus, ga, gum. Errans, tis.
Andar vagabondo] vagor, aris. Erro, & vagor, volito, & vagor.
Andar vagabondo per tutto il mondo] toto orbe vagari.
Vagheggiare, contemplare] contemplor, aris. Contemplari otioſè, conſideratèque intueri, & contemplari. Intentis oculis contemplari.
Vaghezza, gratia] venuſtas, tis, venuſtas, & pulchritudo.
Huomo vago, gratioſo] homó affluens lepore, & venuſtate.
Vago di gloria] gloriæ auidus, & appetens. Cic. inflammatus ad gloriam, gloriæ

ris ſtudio flagrans.
Vallacchia, Prouincia] Maſia inferior. Dacia.
Valente] Fortis, te. Validus, da, dum. Strenuus, nua, nuum.
Valentemente] fortiter, ſtrenuè, nauiter.
Valentemente pigliar l'armi] ſtrenuè arma capere.
Valenza, Città di Spagna] Valentia. Colonia Iulia.
Valenza, Città di Francia] Valentia. Colonia Galliæ Narbonenſis.
Valenza, Terra di Lombardia] Forum Iulij. Forum valentinum.
Regno di Valenza] Hiſpania Tarraconenſis.
Valere, potere] valeo, les, lui. Poſſum, tes.
Valere nel dire] poſſe ab eloquentia.
Valere, coſtare] valeo, les. Vt valere tanti.
Valere vn fico, niente] nihil eſſe. Nihil valere.
Valle] vallis. Conuallis, lis. Cic.
Valle Beneuentana] Samnites, tum.
Valle di Gardana, in quel di Beneuento] Candine fauces. Candinæ furculæ.
Valle di Montirone, Luogo di Lombardia] Campi marci.
Valle di Nebro, Città di Spagna] Nemerobriga.
Valle di Niole, Luogo di Corbea] Lioneni.
Valle d'Oſta, nella Sauoia] Salaſi.
Valle Fellina] Fœnix Alpes.
Valle di Sera, Populi nelle Alpi] Aſſeriates.
Valle diuiſo, in Prouenza] Vocontij.
Valigia] hippopera. Bulga, gæ.
Valore, prezzo di qualche coſa] pretium, tij.
Valore, cioè facoltà] Fortunæ, rum.
Valore della manifattura] operæ pretium. Manupretium.
Valore, fortezza] virtus, tis. Fortitudo, nis. Magnitudo animi. & robur.
Valoroſo, di valore] ſtrenuus, nua, nuum.
Valoroſamente] ſtrenuè. Vedi valentemente.
Valuta] pretium, tij.
Vampa, fiamma] Flamma, mæ.
Di vampa] Flameus, mea, meum.
Auampare] inflammo, mas, maui, tum.
Vanagloria, falſa gloria] Gloria inanis] [ſolida, veraque gloria.
Vanamente] falsò, Inaniter.
Vanità] vanitas, tis. Inanitas, tis.
Vanamente inſuperbirſi] inaniter, & effusè exultare.
Vane lettere, di niuna portata] Litteræ inanes.
Vaneggiare] deſipio, is, aliena loqui.
Vanie, palude] Mantiana palus.
Vanezza, Città di Spagna] vallata.
Vanes, Città di Francia] Dariorigum.
Vanga, inſtromento da villa] Batillum, li. Ligo, nis. Bipalium, ij.
Vanire] euaneſco, ſcis.
Vano] inanis, ne, vanus, na, num, futilis, le.
Vantaggio di coſa venduta] Corolarium, rij.
Vantarſi] oſtento, tas, aui. Iacto, & oſtento, vendico, cas. Oſtentare ſe. Iactare ſe magnificè.
Vantatore, auantatore] oſtentator, ris. Glorioſus miles.
Vanto, vantamento] oſtentatio, nis. Oſtentatio, & gloria. Oſtentatio, & iactatio.
Vanto. Vedi laude.
Vapore, eſſalatione] vapor, ris. Anhelitus terræ. Afflatus ex terra. Exhalatio, nis.
Vaporare, mandar fuori vapori] exhalo, las, aui, tum.
Vaporare fuori la pacchia] exhalare crapulam. Euomere crapulam.
Varcare, cioè metter vn legno in Mare] Educere nauim] [Subducere.
Varcare, paſſare] tranſilio, lis, lini, litum.
Varcamento, paſſo] tranſitus, tus. Tranſitio, nis.
Vardaga, Terra nella Morea] Tympania.
Varreſe, Terra nel Milaneſe] varatium, tij, valeſium, ſij, valiſium, ſij.
Variabile, mutabile] mutabilis, le, varius, a, um, vagus, & mutabilis.
Variabilità] mutabilitas, tatis. Inconſtantia, tiæ.
Variabile ingegno] multiplex ingenium.
Varietà, diuerſità] varietas, tatis. Diſſimilitudo, dinis.
Varietà, diuerſità di colori] varietas colorum.
Varietà, diuerſità di fiori] varietas florum.
Varietà, diuerſità di Città] diſſimilitudo Ciuitatum.
Variato] variatus, ta tum.

Vario, differente] varius, ia, ium. Multiplex, & Varius. Varius, & diuerſus.
Varna, Città di Caramania] Dionyſopolis.
Varniente, Città d'Inghilterra] Veronicum. Vitouiacum.
Varnienſe, Città de' Polacchi] Varini.
Varole, infermità di putti] puſtulæ, larum.
Vaſca. Vedi tina.
Vaſaro] figulus, li.
Vaſaro, cioè chi fà vaſi di metallo] vaſcularius, rij. Cœlator, ris.
Vaſaria; cioè maſſeritia di vaſi] vaſarium, rij. Supplex vaſorum.
Vaſo di due manichi] diota, tæ.
Vaſo di cucina] vas coquinarium.
Vaſo coperto di corame] vas pelliculatum.
Coprire il vaſo di corame] vas pelliculare. Col.
Coperchiare, far il coperchio al vaſo] vas operculare.
Dar bon odore al vaſo] incruſtare vas.
Vaſo] vas, vaſis, g. n.
Vaſo di terra] vas fictile, vas figlinum, vas teſtaceum. Teſtum, ti, vas terreum.
Vaſo, che hà la bocca larga, e 'l fondi ſtretto] vas futile.
Vaſo per bere à guiſa di barchetta] cymbium, ij, g. n. Virg.
Vaſo per metter il vino in freſco] aquiminarium, rij. Naſiterna, næ. Trichilum, li.
Vaſo di vino] vas vinarium.
Vaſo d'acqua] vas aquarium.
Vaſi belli, & fatti con gran prezzo] vaſa pretioſè cœlata.
† Ornamenti del vaſo da leuar, ò metter, come ſi vuole] hoc emblema, tis. Cice.
Vaſi di profumi] vaſa vnguentaria.
Vaſi di Rame] vaſa ærea.
Vaſi di vetro per ornamento] vaſa vitrea.
Vaſi ſtagnati] incoctilia, lium.
Vaſo da cacare. Vedi pitale.
Vaſo da orinare. Vedi orinale.
Vaſo da tenerui medicine] Narthecium, cij.
Vaſo da ſtuffa] labrum, bri.
Vaſetto] vaſculum, li.
Vaſſallo, ſuddito] ſubditus, ta, tum.
Vaſſemburg, Popoli d'Alemagna] Conſuanetes.

V B

VBeda, Città di Spagna] Idubeda, vdiba,
Vbertà, abbondanza] vbertas, tatis. Copia, piæ.
Vbertà nel dire] vbertas indicendo] [Exilitas.
Vbidire] pareo, res, rui. Obedio, dis, diuitum. Obſequor, queris. Obediens ſum.
Vbidire al tempo, accomodarſi al tempo] tempori ſeruire, tempori cedere.
Vbidire alla ſentenza] iudicatum facere.
Vbidiente] obediens, tis. Obſequens, tis. Audiens, tis.
Vbidientemente] obtemperanter.
Vbidienza] obſequium, quij. Optemperatio, nis.
Vbriaco. Vedi briaco.

V C

VCcello, ouero augello] auis, uis, g. f. pecus volatile. Col.
Vccelli, che ſi tengono per ingraſſare] aues altiles. Aues farciles.
Vccelli ferrati nella gabbia, ò pollaio] aues cortales. Aues cohortales.
Vccelli co i piedi larghi] aues palmipedes. Aues ſolidi pedes.
Vccelli, che hanno i piedi feſſi] aues fiſſipedes.
Vccelli ſaluatici] aues feræ. Plaut.
Vccello di rapina] auis rapax.
Vccello d'acqua, e di terra] auis anceps.
Vccelli di qual ſi voglia ſorte] Auis, uis, volucris, is.
Vccelletto, vccellino] auicula, læ.
Vccelletto, che vola] auicula volatilis.
Vccelletto, che non vola] Auicula inuolucris.
Vccellaio, luogo, doue ſi tengono gli vccelli] auiarium, rij.
Vccelliere, che hà cura di vccelli] auiarius, rij, g. m. auceps, pis.
Vccellagione] aucipium, pij.
Vccidere, ammazzare] Occido, dis. Interficio, cis.
Vccißione, ammazzamento] occiſio, nis; cædes, dis.
Vcciſo] interfectus, a, um. Occiſus, ſa, ſum.
Vcciſore. Vedi homicidiale.

V D

VDine, Città d'Hiſtria] vtinum, ni, vtina, næ.

Vderzo, terra del Friuli] opitergium, gij, Heraclea, cleæ.
Vdientia] auditus; tus, audiendi attentio.
Acquiſtarſi vdienza] facere ſibi auditorium.
Vdire] audio, is, ui, tum, auditione accipio, auribus accipio.
Vdire benignamente] aure non auerſa audire.
Vdire attentamente] attentè audire.
Vdire con diſpiacere] agrè audire.
Vdire qualcuno] audire ex aliquo, de aliquo.
Vdire qualcuno, eſſer diſcepolo di qualcuno] audire aliquem.
Vdir diuerſamente da quello ſi penſaua] aliter audire, atque putare.
Vdito] auditus, tus, auditio, nis; ſenſus aurium.
Vditore, diſcepolo] auditor, ris, diſcipulus, li.
Vditorio, luogo d'audienza] auditorium, rij.

V E

VEcchiaia, vecchiezza] Exacta ætas, ſenectus, ctutis. Senecta ætas: affecta ætas, effœta ætas.
Vecchiezza vltima] præcipitata ætas, ſenium, nij, g. n.
Autorità, quale ſi hà nella vecchiezza, cioè il riſpetto, & honor, che ſe gli porta] apex ſenectutis, ideſt ſumma dignitatis. Cice.
Vecchio] ſenex, nis. Confectus ætate.
Coſa da vecchio] ſenectus, ta, tum, vt corpus ſenectus. Senilis, & hoc ſenile.
Inuecchiarſi] ſeneſco, ſcis, ſeneo, nes.
Da vecchio] ſeniliter.
Vecchiarello vicino alla morte] Silicernium, nij, decrepitus, ti, ge. m. capularis ſenex.
Vecchiarella] vetula, læ, ge. f. anus, nus, g. f. anicula, læ, g. f.
Vecchia balorda] anus delira, anus excors.
Vecchia indouina] anus fatidica.
Vecchiezza] anilitas, tis, g. f.
Coſa da vecchiarella] anilis, le, anicularis, re.
Da vecchia] aniliter.
Veccia, ſorte di biada] vicia, ciæ.
Vece, in vece] vicem. Ptol.
Vece conſolo] proconſul.
Vice Podeſtà] Proprætor.
Vedere, guardare] video, des, di, ſum, aſpicio, cis, aſpectu oculorum ſentio; cerno, nis: oculis cerno, conſpicio, intueor, contueor: aſpecto, in aliquem oculos conijcio, obtutum in aliquem refigo.
Vedere da lontano] proſpicio, cis.
Veder poco] excutio, tis, tiui. Var.
Andare à vedere] viſo, ſis. Inuiſo, ſis.
Ritornare à vedere] reuiſo, ſis.
Vedere, viſta] aſpectus oculorum, ſenſus oculorum; viſus, ſus. Senſus videndi.
Vedere quà, e là, guardare] deſpicio, cis.
Vedoua] Vidua, uæ.
Vedouo] Viduus, dui.
Vedouanza] viduitas, tis. Viduitas, & ſolitudo.
Veduta, luogo alto da vedere] proſpectus.
Veduta da luogo alto] ſpecula, æ.
Stare in veduta] eſſe in ſpeculis.
Vegghia, vigilanza] vigilia, liæ. Vigilantia, tiæ.
Vegghiare] vigilo, las. Excubo, bas.
Veggiare vn pezzo di notte] vigilare de multa nocte.
Vegghiare tutta la notte] peruigilare noctem; pernocto, tas.
Veggiare ſecondo l'importanza del negotio] pro rei dignitate aduigilare.
Far le vegghie] agere excubias.
Vegghia di tutta la notte] peruigilatio nocturna.
Vegghie, guardie di notte] excubiæ, arum; vigiliæ nocturnæ.
Vela] velum, li. Vedi naue.
A tutta vela] plenis velis nauigare, paſſis velis peruehi.
Far vela] vela facere, vela dare, vela pandere.
Velare, coprire] velo, las, ui, tum. Tegò, & velo obduco, cis, xi, ctum.
Velato, coperto] velatus, ta, tum, obductus, ta, tum.
Velato capo] capite velato, obducto capite.
Veleno. Vedi toſſico.
Velenare. Vedi toſſicare.
Velenato] venenatus, ta, tum, vt vipera venenata.
Veletta, veduta] ſpecula, læ.
Velettaro, che fà veli per le donne] flammearius, rij. Plin.

Veletto da donne] flammeum, mei.
Veletti, Città vicin à Roma] velitræ, rum. Beltra, træ.
Velino, lago] velinus lacus. Vedi lago.
Vellutto, drappo di ſeta] ſericum villoſum, ſericum gauſapinum.
Velo del capo delle donne] velum, li.
Velo del petto] mamillare, ris.
Veloce] celer, ris, citus, ta, tum: rapidus, da, dum. Incitatus, ta, tum.
Andar velocemente] rapide ferri; incitatus ferri.
Velocità, preſtezza] velocitas, tis; celeritas, tis, celeritudo, nis][tarditas, tis; Feſtinatio, & celeritas.
Vena di ſangue] vena, næ.
Vena del polſo] vena pulſatilis: arteria, æ. Gli antichi diſſero, arteria, iorum, nu. pl.
Vena di dire, ſtile] ſtilus dicendi, exercitatio dicendi.
Vena di acqua] fons, tis. Scaturigo, ginis, ſcatebræ, rum. Plin.
Venale, da vendere] venalis.
Poſſeſſioni venali] poſſeſſiones venales, ac proſcriptæ.
Venchi, ſtroppe] vimen, nis.
Venghi da legar le viti] vitilia, lium.
Vencere, ſuperare] vinco, cis, xi, ctum: ſupero, ras, ui, tum, expugno, gnas.
Vencere la cauſa] vincere cauſam. Cice. cauſam obtinere.
Vencere il nemico] potiri hoſtium.
Vencere ſe ſteſſo] vincere animum.
Vencitore] victor, ris.
Partirſi vencitore] vincere, & ſuperiorem diſcedere.
Vendemiare, far la vendemia] vindemio, mias, aui, tum, vindemiam facere.
Vendere] vendo, dis; alieno, nas.
Vendere caro] vendere quam plurimo; vendere grandi pecunia. vendere magno. Ci.
Vendere al marcato] nundinor, ris.
Publicare à vendere] proſcribo, bis.
Vender all' incanto] auctionor, ris; ſubijcere voci præconis, auctionem facio, auctionem vendo, per præconem vendo.
Venire à vendere vna coſa] habere rem venalem.
Da vendere] venalis, le; venalis, & proſcriptus, pta, tum.
Vendibile, che ageuolmente ſi può vendere] vendibilis, le.
Vendibile, che ſi può tolerare] vendibilis, le, vt vendibilis orator.
Venditore, Marcante] venditor, ris; venalitius, tij.
Eſſer venduto] veneo, nis, nini, venum, vendor, is.
Vendetta] vltio, nis, vindicta, ctæ.
Vendicarſi, far vendetta] vlciſcor, ſceris, iniuriam perſequi, pœnas repecto: vindico, cas, caui, tum.
Venefico, incanteſimo] veneficium, cij. Cautio, tionis.
Venenare. Vedi toſſicare.
Venerabilmente] Honorificè, honorificentiſſimè, & honoratè.
Venerando, degno d'honore] Digniſſimus veneratione, obſeruantia dignus.
Venereo, luſſurioſo] Mulieroſus, ſa, ſum, libidinoſus, ſa, ſum. Salax, cis. Libidinoſus, & ſalax, venereus, a, um; vt complexus venereus.
Venire] venio, nis, ni, ventum. Aduenio, nis, ni, tum.
Venire à battaglia] venire in certamen, & contentione, venire ad pugnam. Conſerere manus.
Venir à bene, ſucceder bene] rectè euenirè. Benè euenire. Benè, Commodè cadere.
Venir biſogno] vſu venire.
Venir à buon mercato] villius vendi.
Venire all' armi] venire ad arma.
Venire à concordia] Inire pacem, & concordiam.
Venire alla proua] periculum facere.
Venir per difender alcuno in publico] Alicui aduocatum venire.
Far venir fin dall' vltime parti] accerſere ex vltimis terris.
Far venir merci oltramarine] Merces tranſmarinas accerſere.
Venir fuora, in luce] in lucem prodire.
Venir fuora con impito] Erumpo, pis, erupi, eruptum.
Venir incontro, incontrare] obuiam prodire.
Venire à mente] venire in mentem.
Venire al fine] venire ad exitum.
Venire ad abboccarſi] venire ad congreſſum.
Venire fatto, caſcare] ſuccedo, dis, ſi, ſum.

Ca-

Cado, dis, cecidi.
Venoſa, terra in Puglia] venuſia, ſiæ.
Di venoſa] venuſinus, ſina, num.
Ventaglio, inſtrumento da far vento] flabellum, li. Ter.
Ventaglio di penne di pauoni] Flabellum pauonaceum.
Ventare, far vento] flo, as.
Venti, numero] viginti.
Vento] ventus, ti.
Vento proſpero] ventus ſecundus.
Vento contrario] ventus aduerſus, ventus reflans.
Vento gagliardo] ventus vehemens.
Vento da leuante] Eurus, ri.
Vento di ponente] Zephyrus. Fauonius, nij.
Vento tramontana] Aquilo, nis. Boreas, Boreæ.
Vento ſirocco] vulturnus, ni. Euronótus, ti.
Vento garbino] Africus, ci. Libanotus.
Vento meridionale] Auſter, ſtris, notus, ti.
Vento Greco] cæcias.
Vento maeſtrale] Argeſtes, corus.
Vento Settentrionale] Septentrionalis ventus.
Vento piaceuole] aura, ræ.
Ventoſo] nimboſus, ſa, ſum.
Ventolare, far vento] ventilo, las.
Ventoſa da cauar ſangue] cucurbitula, læ.
Ventre] venter, tris, g. m. Aluus, ui, g. fę. vterus, ri, g. m.
Vintricchio de gli vccelli] ingluuies, uiei.
Ventura, buona ſorte] fortuna ſecunda, fęlix euentus.
Venturato, felice] fortunatus, ta, tum.
Venuta] aduentus, tus, acceſſus, ſus][diſceſſus.
Ver, verſo] erga, in aduerſus.
Verace] verax, cis, veridicus, ca, cum.
Veracemente] verè.
Verbo. Vedi parola.
Vercelli, Città di Sauoia] Vercellæ, larum. Maropola.
Verde] viridis, ride, viridiſſimus, ma, mum, viridicatus, ta, tum; vt ſylua viridicata.
Verde ſcuro] cæruleus color.
Verdura] viriditas, tis, viriditas herbeſcens;
Verdeggiare] vireſco, ſcis, vireo, res. Cic.
Verga, bacchetta] virga, virgæ. Flagellum, flagelli.
Verghetto, luogo piantato di verghe] virgetum, ti.
Verghetta] virgula, virgulæ.
Vergine] virgo, ginis.
Vergine da maritare] virgo adulta, & nubilis.
Vergineo, di vergine] virginalis, nale.
Habito, veſtito da vergine] habitus, & veſtitus virginalis.
Verginità] virginitas, tatis.
Vergogna, ignominia, infamia, timore di non errare] pudor, verecundia, diæ.
Vergognoſamente, dishonoratamente] ignominiosè, Vedi infame.
Vergognoſamente, con riſpetto] verecundè, pudenter.
Vergognoſo, che ſi vergogna] verecundus, da, dum, pudens, tis][petulans. Verecundans. Cic.
Vergognarſi] pudet, bat, duit, erubeſco, ſcis] [pudorem amitto.
Verità, ò vero] veritas, tis, verum, ri.
Veramente] verè, reuerà][falsò.
Veriſimile] veriſimilis, le, probabilis.
Vero] verus, ra, rum][ſimulatus, lata, tum.
Verme, vermo] vermis, mis, g. m.
Verme che rode le viti] volucra, cræ. Cic. voluox, cis. Plin.
Verme che rode la faua] midas.
Verme, che rode il grano] curculio, nis, ouero curgulio, nis.
Verme, che rode il legno] coſſus, ſi, teredo, nis.
Verme, che naſce nella carne] termus, mi.
Verme, che rode i libri] blatta, tæ, tinea, tineæ.
Verme nella lingua de i cani] lytta, tæ.
Verme di terra] lumbricum, ci.
Far vermi] vermiculor, aris.
Vermicello] vermiculus, li.
Vermi, che naſcono ne gl' inteſtini] interaneorum animalia.
Pieno di vermi] verminoſus, ſa, ſum.
Mal di vermi] verminatio, nis.
Vermiglio colore] purpureus, rea, reum.
Vernare. Vedi ſuernare.
Vernice] ſandraca, ſandaraca factitia.
Verno, Inuerno] hyems, mis.
Nel principio del verno] Ineunte hyeme.
Nel mezo del verno] adulta hyeme.

Di Verno] hyemalis, hyemale. Hybernus, na, num.
Verona, Città di Lombardia] Verona, næ. Colonia Auguſta, Verona noua. Galieniana.
Vero, porco maſchio] verres, verris.
Verſaglio, luogo doue ſi drizza il colpo] ſcopus, pi. Finis propoſitus.
Verſare. Vedi ſpendere.
Verſo] verſus, ſus, carmen, nis.
Verſo heroico] carmen heroicum.
Verſo interpoſto] verſus intercalaris.
Verſo ſcabroſo] verſus confragoſus, verſus ſtrepens.
Verſo mozzo] verſus mutilus.
Verſetto] verſiculus, li.
Verſificare] verſus facere, verſus fundere.
Verſificare all' improuiſo] verſus facere ex tempore.
Verſo, riga d'vna lettera] verſus epiſtolæ.
Verſo, prepoſitione] verſus, & ſi poſpone, vt Aretium verſus.
Verſo altroue] aliorſum.
Verſo dentro] introrſum.
Verſo man dritta] dextrorſum. Ad dextram.
Verſo man ſiniſtra] ſiniſtrorſum. Ad læuam.
Verſo doue] quorſum.
Verſo la ſera] ſub veſperum, ſub crepuſculum.
Verſo il far del giorno] prima luce.
Verſo ponente] ad occidentem verſus.
Vertigine, infermità] ſcotomamatis, vertigo, nis.
Vertuoſo] virtute prædirus.
Veruno, niſſuno] nemo, nis, nemo homo, nemo quiſquam, vnus nemo, nullus, nulla, nullum.
Veruno di] nemo ex, nemo de, nemo è.
Veruno di tutti] nemo omnium, nemo omnium mortalium.
Veruna coſa] nihil, nulla res.
A veruno] nullo vſui.
Verzelli. Vedi Vercelli.
Verze. Vedi Cauoli.
Veſcouo] Epiſcopus, ſcopi. Antiſtes, tis. Pontifex, cis.
Veſcouado, dignità del Veſcouo] Epiſcopatus, patus, Epiſcopalis dignitas.

Di Veſcouo] Epiſcopalis, pale.
Pigliar carico del Veſcouo] ſuſcipere munus Epiſcopale.
Vfficio da Veſcouo] munus Epiſcopale, muneris Epiſcopalis partes, officij Epiſcopalis munus.
Reſidenza del Veſcouo] ſtadio Epiſcopalis.
Stare alla reſidenza Epiſcopale] in ſtatione, & quaſi vigilia Epiſcopali manere: Gregi inuigilare.
Veſpa, animaletto] veſpa, pæ.
Veſpero, hora canonica] veſpertinæ horæ. Preces, & officium.
Veſcica, doue ſtà l'orina] veſſica, cæ.
Veſſilo, bandiera] vexillum, li.
Veſſiliere, Alfiere] vexillarius, rij. Liu. ſignifer, ri.
Veſtimento, habito] veſtis, ſtis, g. f. veſtimentum, menti, g. n. amictus, ctus, g. m. ſtola, læ.
Veſtito di broccato] veſtis attalica, veſtis auro intexta.
Veſte ricamata] veſtis attalica, veſtis phrygia, ouero phrygiana. Plin.
Veſte cremeſina] veſtis purpurea, veſtis oſtrina.
Veſte cangiante di più colori] veſtis polymita. Babylonica, verſicolor.
Veſte di ormeſino] veſtis ſerica.
Veſte di veluto] veſtis holoſerica; veſtis ſerica.
Veſte di ſetin di Cipro] veſtis ſubſerica.
Veſte di ſcarlato] veſtis coccina, coccinea.
Veſte di ſeta, ò taffetà] veſtis bombycina.
Veſte di canauaccio] veſtis cannabina.
Veſte ſpelata, & dimeſſa] veſtis obſoleta.
Veſtire ſplendidamente] ſplendidè, magnificèque veſtiri] [veſtiri obſoletiùs.
Veſte ſtracciata, rapezzata] veſtis pannoſa aut lacera.
Veſte vile, di poca valuta] veſtis familiaris. Cic. veſtis plebeia. Luc.
Veſte ricamata] veſtis acu picta, veſtis phrigia.
Veſte diſuſata] veſtitus obſoletus. Cic.
Veſte di lutto cotronato] veſtis pulla. Cice. veſtis lugubris, funebris, amiculum

nigellum.

Veſte per viaggio] veſtis viatoria.

Veſte di ciambellotto] veſtis vndulata.

Veſte di damaſco] veſtis damaſcena, veſtis ſcutulata.

Veſte rifatta] veſtis interpolis, veſtimentum interpolum. Vlp. I. C.

Veſte faldoſa, larga] veſtis laciniata, veſtis ſtriata.

Veſte à liurea] veſtis diſcolor.

Veſte di ſeta] veſtis ſerica.

Veſte di lana] veſtis lanea, veſtimentum laneum.

Veſte di lino] veſtis linea. Cic. Veſtimentum lineum. I. C.

Veſte di pello lungo] veſtis pexa.

Veſte di guarnello, bombacina] veſtis goſſipina, veſtis xylina.

Veſte ſottile, & riluecente] veſtis vitrea.

Veſte da tener per caſa] veſtis cœnatoria, cœnatorium, torij.

Veſte bendata, & liſtata d'oro] veſtis ſegmentata.

Veſte di broccato] veſtis barbarica, veſtis auro intexta, veſtis attalica.

Veſte di ſettino, ò ciambelotto ſenza onde] veſtis ſubſerica.

Vn modo di veſtimenti meſſi inſieme] Synteſis.

Veſte foderata] Abolla, Abollæ.

Veſte di pelle] maſtrucca, cæ, veſtis pellicea, veſtis pellita.

Veſte, habito da Rè] trabea, beæ. Tóga palmata, toga picta.

Veſte liſtata di porpora] toga prætexta.

Veſte da Senatore] Tunica laticlauis, laticlauia. Val. Max.

Veſte peloſa per l'inuernata] Endromis, midis.

Veſte longa] toga, gæ.

Veſte da huomo] toga pura, toga virilis.

Veſte ſenzà maniche] colobium, bij, gen. neut.

Veſte di ſopra] epitogium, gij. Quint.

Veſte finiſſima] multitia. Iuuen.

Veſte da donna] veſtimentum muliebre.

Veſte aperta ſotto i fianchi] Aclaſſis tunica.

Luogo per riporre le veſti] armarium, rij.

Sorte di Veſti.

Cappa, cappuccio] amiculum, li. Cic.

Capuccio de' marinari, ò de' Carettieri] bardocucullus, li.

Braghe] ſubligar, ris, ſubligaculum, li, Cicer.

Braghe di ſeta] ſerica ſubligaria.

Mantello da viaggio, ò gabbano] penula læ, lacerna, næ.

Mantello di cuoio] penula ſcortea, penula coriacea.

Coperta di pano cottonato] penula gauſapina, Gauſape, pis.

Capotto di Soldato] chlamis, dis.

Rubba longa] toga, gæ.

Saio con maniche] tunica manicata.

Saio inſino à i piedi] tunica talaris.

Saio con le faldi] tunica rugoſa, tunica ſtriata.

Saio da Soldato] ſagum, gi, g. n.

Mantello vecchio pelato] Lacerna trita, depexa.

Giuppone] torax. cis.

Giuppone di lana] thorax laneus.

Cappa Spagnuola] Ricinum, ni. Cic. ouero Ricinium.

Camiſcia] tunica intima, tunica interior, ſubucula, læ, g. f. induſium, ij.

Camiſciolla] Thorax, cis.

Mantello, ò gabbano groſſo] Lancerna pinguis. Iuuen.

Colletto] colobium ſcorteum.

Trauerſa] ſupparus, ri, ge. ma. ſupparum, ri, ge. ne.

Gonna, gonnella] cycla, dis.

Gonnellaccia, cimarra] palla, læ.

Straſcino, coda della veſte] ſyrma, matis.

Frangia della veſte] Fimbria, iæ.

Grembiale] caſtula, læ. Ventrale, lis, ge. neut.

Velo da coprir le mammelle] mammillaris mammillare.

Gonnellina leggiera per l'Eſtate] veſtis æſtiua.

Orli della veſte] laciniæ, arum.

Piega della veſte] ruga, gæ. Plin. ſtria, æ.

Balzana della veſte] inſtita, tæ, g. f

Boccafino, ò colletto per coprir le ſpalle] amictorium, rij.

Faſcia, ò pezza da petto] ſtrophium, phij.

Ve-

Veſtire] veſtio, ſtis, ſtiui, ſtitum. Induo, duis, dui, tum, Amicio, cis, ciui, ctum.
Veſtito] amictus, a, um. Veſtitus, ta, tum. Indutus, ta, tum.
Veſtito di lana] amictus lana.
Veſtito d'vna veſticciola] amictus amicula.
Veſtito di nero] atratus, ta, tum. Pullatus, ta, tum. ✕ Albatus.
Veſtito di bianco] candidatus, ta, tum, albatus, ta, tum.
Veſtito poueramente] pannis obſitus, ta, tum, pannoſus, ſa, ſum. Amiculo amictus.
† Veſtito alla lunga] amictus toga.
Ben veſtito] optimè veſtitus, ta, tum.
Veſtito alla Spagnuola] ornatu Hiſpanienſi indutus, more Hiſpanorum.
Veſtibulo, portico auanti la caſa] veſtibulum, li. Aditus, & veſtibulum.
Veſtigio, pedata del piede] veſtigium, gij, gen. neut.
Arriuare vno per i veſtigij] veſtigij conſequi aliquem. Vedi pedate.
Veterano, vecchio] veteranus, na, num, vt veteranus miles. Soldato, che molti anni è ſtato alla guerra.
Vetralla, terra in Toſcana] Forum Caſſij.
Vetro] vitrum, tri.
Di vetro] vitreus, trea, treum.
Vetriaro, che fà i vetri] vitriarius, rij, vitrarius fuſor.
Vettoria] Victoria, riæ, pugna, gnæ.
Vettouaglia. Vedi vettouaglia.
Vettura, portatura] vectura, ræ, vectio, is.
Careſtia di vettura, ò portatura] vecturæ difficultas.
Pigliare à vettura] conduco, cis.
Dar à vettura] loco, cas, ui, tum. Vt locare equum.
Vetuſto, vecchio] vetuſtus, ſta, ſtum, vetus, ris. Antiquus, qua, quum.
Vezza, ſorte di biada] vicia, ciæ.
Vezzo, ornamento del collo] viriola, læ.
Vezzi, carezze] blanditia, tiæ. Delitiæ, arum, blandimentum, ti.
Vezzoſamente] blandè, blandiſſimè.
Vezzoſo] blandus, da, dum. Comis, me.
Far vezzi, carezzare] blandior, diris. Delinire, allicere aliquem blanditijs.

V F

Vfficiale del commune] ſeruus publicus.
Vfficiale, sbirro, zaffo] ſatelles, tis, apparitor, ris, g. m.
Vfficio, hore Canoniche] preces horariæ. Officium precum ſolemne, & ſanctum.
Vfficio, cioè quello, che conuiene à ciaſcuno] officium, ficij, munus, ris, munus officij, partes, tium.
Far l'vfficio ſuo] præſtare officium. Fungi officio, manere in officio. Exequi officium.
Mancar dell'officio ſuo] deeſſe officio. Declinare religione officij, prætermittere officium.
Vfficio, Magiſtrato] Magiſtratus, procuratio muneris publici.
† Vfficio, carico aſſegnato vgualmente à ciaſcuno] munus cuique deſcriptum, ac diſpoſitum.
† Tuo officio] tuæ ſunt partes.
Dare vfficij à qualcuno] Magiſtratum alicui mandare. Magiſtratum alicui committere.
Gouernare l'vfficio] Gerere Magiſtratum.
Pigliare l'vfficio] capere magiſtratum.
Vſcire d'vfficio] abire magiſtratu.
Vfficiali delle monete] procuratores monetarum. Nell' inſcrittioni antiche.
Vfficiali delle ſtrade] curatores viarum, curatores viarum ſternendarum. Quatuor viri viarum curandarum.
Vfficiali de grani] curatores frumenti.
Vfficiali dell' acque] curatores aquarum.
Vfficiali della graſcia, vittouaglia] curatores annonæ.
Vfficiali ſopra gli edificij publichi] curatores ſartorum tectorum, operum publicorum.
Vfficiali ſopra la zecca] quatuor viri argento publice feriundo.
Vfficiali ſopra le chiauiche] curatores cloacarum.

V G

Vguaglianza] æqualitas, tis, æquabilitas, tis, æquatio, nis, adæquatio, nis.
Vguagliare] æquo, quas, quaui, atum, adæquo, adæquas.
Vguagliare la fortuna con la virtù] Fortunam

nam virtuti æquare.
Vguale] æqualis, le, æquabilis, le, par, & æqualis, equus, æqua, æquum.
Vgualmente] æquè, pariter, æqualiter, æquabiliter, æqua parte.
Vguanno, queſt' anno] hoc anno.

V I

VI, cioè voi] vos.
Via, ſtrada] via, viæ.
Via, modo] ratio, nis, via, viæ.
Fuor di via] deuius, uia, uium.
Via ghiottone] abi furcifer, abi in malam rem.
Via l'altr' hieri] nudius tertius.
Via, hor via] apage, age, agedum, abigentis vox, & faſtidientis aliquid.
Via tù, e lui inſieme] apage te cum illo.
Via valent' huomo] maſte virtute.
Via via, cioè hor hora] iam, iam.
Via peggio, molto peggio] Longè deterius.
Viaggio] iter, itineris.
Viaggio d'vn giorno] iter vnus diei.
Viaggio longo] iter longum.
Far viaggio] facere, habere iter.
Viaggio fuor di ſtrada] iter deuium.
Viaggio di Spagna] iter Hiſpanienſe.
Viaggio di Roma] iter Romanum.
Viaggio pien di caldo, & poluere] iter æſtuoſum, & puluerulenta via.
Viaggio fangoſo] lutulenta via.
Viaggio ordinario] iter tritum, & ſolemne.
Viaggio lunghetto] iter longulum. Cic.
Viaggio pericoloſo] iter infeſtum, non tutur. Iter periculoſum, & infeſtum.
Viaggio diletteuole] iter feſtiuum.
Viaggio ſicuro] iter tutum.
Mezo viaggio] iter medium.
Finire il viaggio] conficere iter.
Drizzare il viaggio] dirigere iter ad, conferre iter ad.
Fare il viaggio à piedi] iter pedibus ingredi.
Far il viaggio à cauallo] ingredi iter equo.
Cominciare il viaggio] Ingredi iter, inire iter.
Fare il viaggio per terra] iter contendere terra.
Vdir per Viaggio] in itinere audire.
Viandante] viator, ris.
Viatico, ſpeſa del viaggio] viaticum, viatici.
Viario, coſa di viaggio] viarius, aria, arium. Vt lex viaria.
Viadana, Terra di Lombardia] vitellianum, ni, num, ſing.
Viatore, Città in Francia] Auaricum, ci. Cęſ.
Vibrare. Vedi lanciare.
Vicarello, terra] piacellum, piacelli.
Vicario, Luogotenente in vn' officio] vicarius, carij, vicarius alienæ dominationis, vicarius alicuius iuris.
Vicario del Papa] Pontificij muneris Vicarius.
Vicenda, à vicenda] viciſſim, inuicem, mutuò.
Parlare à vicende, cioè l'vno doppo l'altro] viciſſim dicere, vltro, citroque verba facere.
Vicenza, Città famoſa di Lombardia] Vicentia, tiæ. Ptolom. Biſeria, Vicetia. Plin. Veiceria. Nei marmi antichi.
Di Vicenza] Vicentinus, na, num. Homo Vicentinus.
Vice Rè] prorege, prorex. Interrex.
Vichi, Città di Spagna] Huſa. Ptolom. Vuſetani.
Vicherta, terra in Lombardia] irta, æ. Trita, tæ.
Vicinanza] vicinitas, tis, vicinia, niæ.
Primo della vicinanza] primus vicinitatis. Cic.
Vicino] vicinus, na, num. Propinquus, qua, quum. Finitimus, tima, timum, vicinus, & finitimus.
† Più vicino] cominus propius] [eminus.
Donna vicina al parto] vicina ad pariendum mulier.
Vicino, da vicinó] propè, propius.
Vicino al muro] propè murum, propè à muro.
Vicino al primo d'Agoſto] propè Calendas Sextilis.
Fù vicino] propius nihil eſt factum, quam parum adfuit.
Vico, Caſtello di Toſcana] Elbij vicus.
Vicouaro, terra in campagna di Roma] vicus valerius, vicus varronis, villa varronis. Cic.
Vicouenza, terra di Lombardia] vicus. Aganum. Ægones.
Vienna di Francia] Vienna, næ. Senatoria.
Vietare, prohibire] prohibeo, es, interdico, cis.

cis; veto, tas.
Vietare ad alcuno, che non pratichi nella Città] prohibere aliquem vſu Vrbis.
Viettare ad alcuno, che non pratichi con meretrici] intercidere alicui meretricijs amoribus.
Vietare il paſſo] prohibere aliquem aditu. Intercludere aditum alicui.
Il vietare] interdictum, cti.
Vieta. ſtrada ſtretta] callis, lis, ſemita, tæ, trames, tis, via anguſta.
Vigeſimo, vinteſimo] vigeſimus, ſima, mum, viceſimus, ma, mum.
Vigeſimo primo] vnus, & vigeſimus.
Vigeſimo ſecondo] alter, & vigeſimus.
Vigilante] vigilans, tis.][Dormiens vigilans, & induſtrius, vigilans, & acutus.
Vigilantemente] vigilanter, vigilantiſſimè.
Vigilare, non dormire] vigilo, las, ui, tum. Excubo, bas, ui, tum.
Vigilare vn pezzo di notte, vegliare] vigilare ad multam noctem.
Vigilia. Vedi veglia.
Vigilanza] induſtria, vigilantia, tiæ, ſtudium, dij.
Vigilanza grande] vigilantia horribilis, mirifica, ſingularis.
Vigliaccaria, poltroneria] indignitas, tis, turpitudo, nis, indignum facinus, facti atrocitas.
Vigliacco, poltrone] Ignauus, ua, uum.
Vigna] vinea, neæ.
Vigna d' ogni ſorte di viti] vinea conſeminea.
Far vigne] vinea conſtituere, Vineas inſtituere.
Piantare vigne] vineas conſerere; vineas ponere.
Cauar la vigna] vineam fodere.
Ordinare la vigna in forma di Croce] vineas decuſſare.
Far i viali per la vigna] vineas limitare, vineas ſemitare.
Stampanare la vigna] vineas pampinare, vineas adumbrare.
Impalare la vigna] vineam palare, vites pedare. Vite ſtatu minare.
Potar la vigna] vineam putare.
Rifreſcare la vigna di maglioli] vineam frequentare.
Vignetto, luogo piantato di viti] vinetum, ti.
Vignetto, che ogni anno ſi ripaſtina] vinetum reſtibile.
Piantare il vignetto] conſerere vinetum.
Vignaruolo] vinitor, ris.
Di Vigna] vinealis, le. Vt terra vinealis. Vineaticus, ca, cum, vt falx vineatica. Vinearius, ria, rium, vt colles vinearij.
Vigore, poſſanza] vis, vigor. ris.
Vigoreggiare, eſſer nel ſuo vigore] vigeo, ges, gui. Floreo, res, rui.
Vigoreggiare, hauer poſſanza] valeo, & vigeo. Cic.
Vigoroſamente, gagliardamente] fortiter, conſtanter.
Vigoroſo, gagliardo] vegetus, ta, tum, validus, da, dum, firmus, ma, mum.
Vile, di poco prezzo] vilis, le.][Pretioſus.
Vile, cioè di baſſa conditione] plebeius, a, um, vulgaris, re. Abiectus, & humilis, homo nullo numero, homo infimo genere.
Vilimento, ſprezzamento] contemptio, nis. Contemptus, tus. Deſpicientia, tiæ, neglectus, ctus, tui.
Villa] rus, ris.
Stare in Villa] Ruri, ouero rure eſſe, habitare.
Villetta] pagus, gi, vicus, ci.
Villa per villa] vicatim.
Villaco, Città d'Iſtria] Forum vbij. Carnicum Iulium vocorium.
Villa franca, Città in Spagna] cartago vetus.
Villa franca nel Genoueſe] Tropha Augusti portus Herculis.
Villanoua, Città di Spagna] Caſtaon.
Villalon, Città di Spagna] Auia, Liuia.
Villamenia, Città di Spagna] Mantua, tuæ.
Villaneſcamente] ruſticè, indignè.
Villanello] ruſticulus, la, lum.
Villania, ingiuria di parole] Conuicium, cij. Contumelia, liæ. Iurgium petulans. Maledictum, cti.
Villaneſcamente, ingiurioſamente] contumeliosè, iniuriosè.
Far villania à qualcuno] facere alicui conuicium.
Dire villania] contumeliosè de aliquo dicere, contumelioſiſſimè alicui maledicere, Cic.

Villaneggiato] conuicio iactatus.
Dimandare qualche coſa con villania] efflagitare aliquid conuicio.
Villano, contadino] ruſticus, ca, cum, ruſticanus, na, num.
Villeſco, di Villa] Agreſtis, ſte. Ruſticanus, na, num.

Inſtromenti di Villa.

Aratro] Aratrum, tri.
Manico dell' aratro] ſtiua, uæ.
Putaiolo] falx vineatica, putatoria.
Seghetta] ſerrula, læ.
Vanga] bipalium, lij, Pala, læ.
Falcetta] ſcirpicula, læ.
Marra] marra, ræ.
Vomero] vomis, vomer, ris.
Dentale della gomera] dentale, lis.
Raſtello] raſtrum, tri, raſtellum, li.
Badile] pala, læ.
Zappa] ligo, nis. L C.
Zappone] ſarculum, li, capreolus, li. Col.
Forcina] tridens, tis.
Forca] furca, cæ.
Forcola] merga, gæ.
Ronca] runcina, næ, runca, cæ.
Falce] falx, cis. Secula. Var.
Falce da mietere] falx meſſoria, falx adorea.
Falce da fenare] falx fœnaria.
Roncello da portare] Falx vinearia.
Manarino da tagliar gli alberi] falx arboraria.
Ceſtó da portar il lettame] corbis doſſuaria.
Carro per condurre legne] paluſtrum, ſtri, Sarracum, ci.
Carro da batter il formento] tribulum, li.
Carretta da due rotte] ciſium, cij.
Secchia da mongere] mulctra, ctræ. Mulctrale, lis. Mulctrum, ctri.
Vaſo da conſeruare il latte] ſinum lactis.
Ceſtella de vimini, con che ſi ſcola il latte] fiſcella, læ.
Tronco, aluio, doue beuono lè beſtie] linter, tris, Alueus, uei.
Albio tronco da porci] Aqualiculus, li.
Palo] ſudes, dis, vallus, li.
Stanga] vectis.
Sacco] ſaccus, ci.
Saccó di grano] ſaccus frumentarius.
Sacco da colar vino] ſaccus vinarius.
Caſa da Villa per il padrone] villa vrbana.
Caſa della Villa per il Maſſaro] villa ruſtica.
Guardiano della Villa, il Maſſaro] villicus, ci.
Stare in Villa] ruſticor, ris, tus, ſum. villicor, aris, tus, ſum, Rure eſſe, Rure habitare.
Di villa] villaticus, ci, vt villaticus canis, cane guardiano della villa, villaris, re. Vt gallina villaris.
Viltà, ignobilità] ignobilitas, tis, Ignobilitas, & humilitas, infimi generis conditio, ignobilitas generis][Familia, clara, & illuſtris.
Viluppo, fagotto] faſcis, ſcis, faſciculus, li.
Viluppo di lettere] faſciculus litterarum.
Viluppo, fardello] ſarcina, næ.
Raccogliere i viluppi] colligere ſarcinas.
Viluppo, intrico] impedimentum, ti.
Viluppo, coperta di qualche coſa] inuolucrum, cri, ge. n. Inuolucrum, & integumentum.
Viluppato, inuiluppato] inuolutus, ta, tum; Implicatus, ta, tum.
Viluppato con il capo] inuoluto capite, capite obducto.
Vilupparſi] inuiluppar ſi nelle lettere] inuoluere ſe litteris.
Vimine, légame] vimen, nis, vinculum, li.
Di Vimine] vimineus, nea, neum.
Vimine, cioè legame delle viti] vitilia, lium.
Vincitore, vittorioſo] victor, ris.
Vincitore della guerra] belli victor.
Vincitore de' nemici] hoſtium victor.
Vincitrice] victrix, cis.
Vincitrici lettere, cioè che danno auuiſo di vittoria] litteræ victrices.
Vincere] vinco, cis, victoriam conſequi. Adipiſci, reportare.
Vincere la cauſa] vincere cauſam, vincere litem. Obtinere cauſam.
Vincere i nemici] potiri hoſtium.
Vincere il valore] præſtare, antecellere cæteris virtute.
Vincere la giornata] benè pugnare, victoriam conſequi.
Vincere la ſcomeſſa] vincere ſponſionem.
Vincere all' incanto] vincere licitationem.
Vincere le lagrime] lacrymas continere.
Vincolo, ligame] vinculum, li, ouero vinclum, cli. Cic.
Vincolo di parentela] vinculum propinqui-

quitatis.

Vincolo di ſtretta amicitia] vinculum ſummæ coniunctionis.

Vincolo di pace] vinculum concordiæ.

Vincolo della medeſima riforma] vinculum certæ diſciplinæ.

Vincoli, legami di prigione] vincula carceris.

Vincoli legami di viti] ligamina vitium.

Vindemia, raccolta d'vua] vindemia, miæ.

Vindemiare] vindemiam facere, vindemiam colligere, vindemiam celebrare, vindemio, as, aui, tum.

Vendemiatore] vindemiator, ris, Legulus, li.

Inſtromenti da vindemiare.

Cauagna da coglier l'vua] corbula, læ, caniſtrum, ſtri, Fiſcina, aæ, fiſcella, læ.

Ronchetto, ò coltello da tagliar l'vua] Falcula, læ. Vncus ferreus, falx vinitoria.

Sedaccio, ò caneſtro, che ſi pone alla bocca della tina] qualus, li, qualum, li.

Bigonzo da portar l'vua al canale] bennæ, arum.

Canale doue ſi peſta l'vua] torcular, ris, lacus torcularis.

Tino ſotto il canale] lacus torcularius.

Vaſi da portare il vino dal canale altroue] Tinnæ, arum.

Brenta di vino] culeus, lei.

Barile] cadus, di.

Botte] dolium, lij.

Stringere le botti] dolia vincire. Dolia ligare.

Nettare le botti] dolia mundare, abluere, eluere.

Vindicare] vindico, cas, ui, tum, vlciſcor, ris.

Vindicarſi dell' ingiurie] vlciſci, perſequi iniurias.

Vindicatore] vindex, cis.

Vindetta] vindicta, tæ. Et non ſi troua appreſſo di Cic. vltio.

Vindicare, cioè caſtigare] vindico, cas, vt vindicare indignum facinus.

Vindicare le ſcelerate impreſe] vindicare conatus perditos.

Vinden popoli] vandali.

Vindiſth, terra ne i Suizzeri] vindoniſſa.

Vinetia, Città famoſa d'Italia] Venetiæ, arum.

Vinetiano] Venetus, a, um.

Vilandi, popoli d' Alemagna] venedi.

Vino chiaretto, ò chiarello] vinum rubellum. Plin.

Vino trauaſato, cioè mutato da vna botte in vn' altra] vinum diffuſum. Cic. 2. de fin. vinum elutriatum. Plin. ma non è molto in vſo dal verbo, elutrio, as.

Trauaſare il vino] vinum diffundere.

Vino d'vn' anno] vinum hornotinum, vel annotinum. Col.

Vino di due anni] vinum binum.

Vino di tre anni] vinum trinum.

Vino acquato] vinum dilutum. Plin.

Vino, che hà ceſſato di bollire] vinum quietum.

Vino maturo] vinum factum, Cic.

Vino garbo] vinum acre.

Vino aſprino] vinum ſignimum, ab oppido, vbi naſcitur.

Vino cotto] defrutum, ti, g. n.

Vaſi di vino cotto] vaſa defrutaria.

Luogo, doue ſi ripone il vino cotto] cella defrutaria.

Vin di primo raccolto, ò che ſi raccoglie prima di tutti] vinum præliganeum.

Vin da operari] vinum operarium. Lin. vinum ſecundarium. Lora, poſca.

Vino che non reſta l'Eſtate] vinum fugiens Cic. in offic.

Vino, che reſta] vinum conſiſtens.

Vino, che è ancora nell' vue, ò viti] vinum pendens, Cic.

Vino, che è imbottato] vinum in dolijs. Var. vinum doliare. Vlp.

Vino di buon' odore] vinum odoratum.

Vino, che ſi conſerua molti anni] vinum magnæ vetuſtatis, vinum vetuſtatem patiens.

Vino vecchio] vinum vetus, Col. vinum inueteratum.

Vino, che non reſta lungo tempo] vinum vetuſtate euaneſcens. Cic. de din.

Vino melato] mulſum, ſi.

Vino ſuanito] vappa, pæ.

Vino da preſentare] vinum honorarium.

Vino della patria] vinum patrium.

Vino foraſtiere] vinum importatum.

Vino moſcatello] vinum apianum, vinum falernum.

Vino guſtoſo, ſaporoſo] vinum probi guſtus.

Vino muſſo] vinum mucidum.
Vino malnatico, Malnaſia] vinum arui-ſium, vinum creticum. vinum Chium.
Vino baſtardo] vinum paſſum.
Vino chiarello] vinum rubellum.
Vino roſſo] vinum rubrum.
Vino delicato] vinum generoſum.
Vino grande, gagliardo] merum, ri.
Vino picciolo] vinum ignobile, vinum cibarium.
Vino guaſto] vinum aceſcens, vappa, pæ.
Vino, che fila] vinum pendulum.
Vino concio] vinum conditum.
Vino moſto di goccia] miſtum, lixiuum, protropum.
Vinti, numero] viginti.
Di vinti anni, età] annos natus viginti.
I capi de i vinti, magiſtrato] viginti viri.
Vinti miglia, Terra nel Genoueſe] albinimium, intemelum. Albium. Intimelium.
Vinto, ſuperato] victus, cta, ctum.
Viola, fiore odorifero] viola, læ. Cic.
Viola bianca] viola alba.
Viola panonazza] viola purpurea.
Viola tardiua, che naſce nell'autunno] viola calathiana.
Violabile, che ſi può profanare] violabilis, le.
Violare, offendere] violo, as, aui, tum, vt violare æſtimationem, Lædo, dis.
Violare profanare] violare ſacra loca.
Violare, ſtuprare] violare virginem, vim afferre virgini.
Violare per forza] peruiolare.
Violato, profanato] violatus, ta, tum; pollutus, ta, tum, vt ſacra polluta.
Violato color di viola] violatus.
Violatione, offenſione] violatio, nis, offenſio, nis.
Violento, impetuoſo] violentus, ta, tum, violentus, & furens.
Violenza, forza] vis, violentia, tiæ, vis, & violentia, violentiæ impetus.
Violentemente, con violenza] per vim, Iniurioſè, violenter.
Far violenza] manus violenter alicui afferre, vim afferre: impetum facere in aliquem.
Viottolo, via à trauerſo] diuerticulum, li.
Vipera, ſerpe] vipera, ræ, echidna, næ.
Virgine, vergine] virgo, nis.
Virgulto, luogo di molte piante] virgultum, ti, virgetum, ti.
Virga, verga, bacchetta] virga, gæ.
Virgola, coma nello ſcriuere] Coma, tis, g. n. inciſum, ſi, g. n. inciſio, nis, g. f.
Far Virgola, ò coma nello ſcriuere] inciſum, inciſè ſcribere.
Virile, da huomo] virilis, le.
Virilmente, gagliardamente] viriliter, fortiter.
Virilità, gagliardia] robur, ris. Fortitudo, nis.
Virilità, età d'huomo] ætas confirmata, & non ſi dice virilitas.
Virtù, virtude] virtus, tis][vitium.
Segni di virtù finti] adumbrata virtutum ſigna.
Virtuoſo] virtutis compos, virtute praditus, virtute ornatus, & non ſi dice, virtuoſus.
Virtù di pratica] virtus actuoſa.
Virtuoſamente] cum virtute, virtuti congruens. Honeſtè.
Vitemberg, Città d'Alemagna] Tecumates agri.
Virtisburg, Città d'Alemagna] artanum, ni, Macropolis, lis.
Viſcaia, Prouincia di Spagna] celtiberia, riæ.
Viſcere, interiori] inteſtina, rum.
Viſchio] viſcum, ſci, g. n. viſcus, g. m.
Viſcato] viſcatus, ta, tum.
Viſcoſo, tenace] viſcoſus, ſa, ſum.
Viſcegrad, lago in Auſtria] felicis lacus.
Viſco, Città di Portogallo] viſcus aquarius, viontium, tij.
Viſetto, viſo picciolo] vulticulus, li.
Viſibile, che ſi può vedere] ſpectabilis, le. Aſpectabilis, le, ſub ſenſum oculorum cadens. Et non ſi dice viſibilis.
Viſibilmente, apertamente] apertè, dilucidè, perſpicuè.
Viſiera dell'elmo] buccula, læ.
Viſione, che viene in ſogno] viſum, ſi, viſio, nis, Species, ciei, viſa ſomniorum, viſum quietis.
Vdire in viſion] in quiete viſum audire.
Vedere in ſogno] inſomnis videre.
Rappreſentarſi vna viſione] in ſomnis obij-

obijci ſpeciem.
Viſitare] viſo, ſis, inuiſo, ſis, viſito, tas.
Viſiuo ſenſo] videndi ſenſus, oculorum aſpectus.
Viſo, volto] vultus, tus, Facies, ciei.
Viſo malenconico] vultus ſeuerus, & triſtis.
Viſo allegro] vultus lætus, vultus hilaris.
Viſo da triſto] vultus nefarius, conſceleratus.
Viſo infuriato] vultus plenus furore.
Viſo sfacciato] vultus importunus, os importuniſſimum, os impuriſſimum, os ferum, os ferreum.
Viſta, preſenzà] aſpectus, ctus, Conſpectus, ctus. Cic.
Viſta piaceuole] Cõnſpectus iucundiſſimus.
Stare in viſta di qualcuno] Dare ſe in conſpectum alicui.
Viſta della Città] conſpectus vrbis.
Viſta della poſſeſſione] conſpectus fundi.
Viſta di occhi] aſpectus oculorum. Obtutus oculorum facies oculorum.
Coſa bella in viſta] res ad aſpectum pulchra, res præclara ad aſpectum.
Alla prima viſta] primo aſpectu.
Voltar la viſta] contorquere, referre aſpectum ad aliquem
Metter in viſta] proferre.
Fuggire la viſta] vitare aſpectum.
Viſta, ciera da huomo] Aſpectus virilis.
Viſta da vn luogo alto] ſpecula, læ, proſpectus.
Bella viſta] pulcherrimus proſpectus.
Viſtoſo. Vedi bello.
Vita] vita, tæ, vitalitas, tis. Plin. vitæ curriculum, Huius lucis vſura.
Vita breue] exiguum vitæ curriculum, vita breuis. Exiguum vitæ ſpatium.
Far vita] agere vitam. Degere vitam.
Allungare la vita] propagare vitam, producere vitam, perducere vitam ad multos annos.
Togliere la vita à qualcuno, ammazzare] vitam alicui auferre, vitam adimere, vitam eripere.
Metter la vita] ponere vitam, profundere vitam, vitam edere.
Vita paſſata] vita acta][vita conſequens.
Il reſto della vita] vita reliqua.
Vita ſcelerata] vita vitioſa, & flagitioſa, perditiſſima turpis, & nocens, facinoroſa, vita fœda.
Vita virtuoſa] vita recta, & honeſta, vita conſentiens, virtutibuſque reſpondens.
Vita da galant' huomo] vita elegantiſſima, vita illuſtris.
Vita di buon tempo] vita otioſa, & plena voluptatibus, vita vmbratilis, & delicata, vita voluptaria, vita confecta varitate omnium voluptatum, vita omnibus voluptatibus, ac delicijs affluens.
Vita ſenza far nulla] vita otioſa.
Vita incerta] vita dubia.
Vita da villano] vita ruſtica, agreſtis.
Vita ſtretta] vita horrida, atque arida, horrida, atque inculta.
Vita pacifica, ſenza faſtidio] vita pacata.
Vita tranquilla, & quieta] vita quieta, & remota à procellis inuidiarum.
Vita ſcandaloſa] vita turpis, vita fœdiſſima, vita plena offenſionum.
Vita pericoloſiſſima] vita pleniſſima inſidiarum, periculorumque.
Vita Angelica] vita Cœleſtis.
Vita da beſtia] vita fera, agreſtiſque.
Vita pouera, & vagabonda] vita inops, & vaga.
Vita data à far male] vita iniurioſa, & facinoroſa, vita dedita flagitijs, vitiſque omnibus.
Vita dilettenole] vita iucunda.
Vita diſguſteuole] vita inſuauis, vita acerba, & moleſta.
Vita infeliciſſima] vita miſerrima.
Vita feliciſſima] vita beatiſſima, vita longa, diuturna, vita neſtoria.
Vſcir di vita, morire] è vita decedere, diſcedere, recedere. De vita exire, è vita migrare, demigrare, emigrare, Concedere Fatis.
Dar la vita] vitam dare, vitam tradere, vitam concedere.
L'vltimo fiato, l'eſtremo punto della vita] vitæ extremus ſpiritus.
L'vltimo giorno della vita] vitæ ſuprema dies, vitæ extremus dies.
Se reſta vita] Si vita ſuppetit.
Fine della vita] vitæ exitus.
Vitale coſa, che da vita] vitalis, le, vt vitalis ſanguis.
Calore, che dà la vita] vitalis calor.
Vitalità, cioè vita] vitalitas, is. Plin.

Vita mia] delitiæ meæ; amores mei, deli-
ciæ, & amores mei.
Vite] vitis, tis.
Viticella, ò vite picciola] viticula, læ.
Di vite] viteus, a, um.
Fatto di vite] vitigineus, nea, neum.
Chi produce viti] vitifer, ra, rum.
Luogo piantato di viti] vitiarium, ij, ſemi-
narium, rij.
Piantatore di viti] vitiſator, ris.

Parti della Vite.

Radice] radix, cis.
Tronco, ò fuſto della vite] truncus, ci,
Stirps, pis. Col.
Cima del tronco] caput trunci. Col.
Materia della vite, cioè tutte le parti della
vite fuor del tronco] materia, riæ.
Tralcio nuouo] ſarmentum nouellum.
Tralcio vecchio] ſarmentum vetus.
Tralcio marcio, & debole] ſanneatum mu-
cidum.
Tralcio di due, ò tre occhi] ſarmentum
duarum, vel trium gemmarum.
Palmite della vite, tralcio] palmes, tis, ſar-
mentum, ti.
Tralcio del primo anno] palmes pampina-
rius. Virga pampinaria, pampinarium,
rij, Colis, Plin.
Tralcio, che mena frutto] palmes fructua-
rius. palmes racemarius, Flagella vitis
fructuaria, Col.
Tralcio, che non fà frutto] palmes orbus.
Tralcio di mezo] palmes focaneus.
Tralcio del corpo della vite, raſolo] palmes
ſubſidiarius, palmes præſidiarius. Col.
palmes vinarius.
Capo, ò cima della vite, ò capriolo] flagel-
la, orum.
Vitricio, ò tralcio, che lega le viti al palo]
capreolus, g. m. Var. caluicula, læ, ge. fę.
Cic. viticulum, li, gen fęm. Plin. anulus
vitis.
Rami della vite] duramenta, orum, Dura-
mina, num. Bracchia, rum.
Germoglio della vite] colis, lis, ge. m. Var.
coliculus, li.
Germoglio da ineſtare] ſurculus inſiti-
tius.
Germogli, chè non producono frutto] ſpa
dones, num.
Propana della vite] propago, nis, propa-
ges.
Pampano] Pampinus, ni.
Occhio della vite] gemma, mæ.
Nodi della vite] articuli, rum.
Magliolo della vite] maleolus, li, virga
maleolaris. Col.
Vite ſopra gli alberi] vitis arbuſtina.
Vite, che non è appoggiata à gli alberi] vi-
tis vidua.
Vite legata à guiſa d'arco] vitis complu-
uiata.
Vite à guiſa di pergola] vitis pergulana.
Vite ſopra pertiche trauerſate] vitis iuga-
ta, vitis centuriata.
Vite ſopra pali] vitis pedata, vitis ſtammi-
nata.
Vite piantata per ordine] vitis ordinata, vi-
tis in quincuncem ferè diſpoſita.
Vite, che creſce troppo] vitis luxurians.
Vite, che ſi ſtende quà, & là] vitis erratica.
Vitis multiplici, erraticoque lapſu ſer-
pens.
Vite, che conuiene in ogni campo] vitis
miſcella.
Vite guaſta dalla tempeſta] vitis ſiderata.
Vite piantata con la radice] vitis radica-
ta.
Vite, che lacrima] vitis lacrymans.
Rampollo, cioè vite, che ſi tira da vn'al-
bero all'altro] Tradux, cis. Rumpus,
pi.
Palo della vite] ridica, cæ, pedamentum
vitis, adminiculum vitis. Sudes, ſtatu-
men, pertica, cæ, palus, li.
Vitella] vitula, læ.
Vitello] vitulus, li.
Di vitella, ò vitello] vitulinus, na, num.
Carne di vitella] caro vitulina, caro vitel-
la. Plin.
Carne tenerina di vitella] caro vituli-
na.
Viterbo, Città di Toſcana] viterbium, bij,
viterbum, bi, vitumnium vicus. Elbir,
verulonia, niæ.
Vitiare, corrompere] vitio, tias, aui, tum,
vitium offero, pro affero, diceuano gli
antichi.
Vitio, difetto] culpa, pæ, vitium, tij.
Per vitio tuo, per difetto tuo] vitio tuo,
culpa tua, cauſa tua.
Vitio, feſſura di muro] vitium in pa-
riete.

Vitioſo] vitioſus, a, um, vitijs inquinatus; vitijs affectus.
Vitioſamente] vitiosè.
Vitriolo] atramentum ſutorium.
Vittima, animale da Sacrificio] Hoſtia, ſtiæ, victima, mæ.
Sacrificare le Vittime] Immolare hoſtias, præbere hoſtias ad Sacrificium.
Vitto] victus, tus, vita, & victus.
Polito nel vitto] victu exultus.
Vitto, cioè vinto] victus, ta, tum, ſuperatus; ta, tum, victus, & ſubactus populus.
Vittore, vittorioſo, vincitore] victor, ris.
Vittoria] victoria, riæ, palma, mæ.
Ottenere la vittoria] victoriam obtinere, palmam ferre.
Vittouaglia] annona, næ.
Vittouaglia per il campo] annona militaris. Commeatus, tus. Cibaria, riorum.
Careſtia di vittouaglia] annonæ difficultas; annonæ charitas, annona ingraueſcens, annona durior † inopia rei frumentariæ][annonæ vilitas.
Buon mercato di vettouaglia] Annonæ vilitas.
Vituperare, infamare] vitupero, ras, raui, tum, dare vitio, probro vertere.
Vituperio, infamia] Ignominia, niæ, probrum, bri. Infamia, miæ.
Vituperoſamente] ignominiosè, per dedecus, & ignominiam.
Vituperato, infamato] fama ſpoliatus, ta, tum, ignominia notatus, infamatus.
Viuace] viuax, cis, ge. om.
Viuacità] viuacitas, tis; alacritas, tis.
Viuaio, luogo da nutrir animali ſaluatichi] viuarium, rij. Roborarium, rij.
Viuande] dapes, pum. Epulæ; rum.
Viuande ordinarie, giornali] eſca, ſcæ.
Viuande delicate] cupediæ, arum ſcitamenta, torum. Plau. cibi præſtantes.
Viuandiero] cupedinarius, rij, macellarius, rij.
Viuere] viuo, uis. Agere vitam. Degere vitam, viuere vitam.
Viuere di giorno in giorno] viuere in diem.
Viuere à hora per hora] viuere in horam.
Viuere di guadagno] viuere de lucro.
Viuere ſtentatamente] vitam agere parcè, ac duriter.
Preſcriuere ad alcuno la Regola del viuere] alicui vitam definire, circumſcribere vitæ rationem alicui.
Viuere, ſoſtentarſi del guadegno giornale] viuere de die, & in diem.
Viuere fin all' vltimo della vecchiaia] ad ſenectutem ſummam vitam ducere.
Viuere in riputatione] viuere in laude.
Viuere ſtrettiſſimamente in amicitia con alcuno] viuere coniunctiſſimè cum aliquo.
Viuere virtuoſamente] cum virtute viuere.
Viuere ſenza faſtidio] quietè, & liberè viuere.
Viuere diuotiſſimamente] Sanctiſſimè viuere.
Viuo] viuus, ua, uum, ſpirans, tis, viuus, & ſpirans.
Il viuo del denaro, cioè la ſorte principale] ſors, tis.
Vizza. Vedi creſpa.

V L

VLandre, popoli di Fiandra] Plumoſij.
Vlaſtra, terra di Calabria] Vellia, liæ.
Vlisbona, Città Principale di Portogallo] Olyſippo, vlyſippo, felicitas Iulia.
Vliua, arbore] olea, leæ.
Vliua, frutto] oliua, uæ.
Vliua da conciare] oliua conditanea, oliua conditiua.
Vliua non fatta] druppa, pæ.
Vliua groſſa] oliua Regia.
Vliua fatta, matura] pauſia.
Tempo di coglier l'oliue] oliuitas, tis.
Vliueto, luogo piantato d'vliue] oliuetum; ti.
Vliua ſaluatica] oleaſter, ſtri.
Vlma, Città d'Alemagna] acimenis, nis.
Vltimo] vltimus, ma, mum, poſtremus, ma, mum, extremus, ma, mum.
Auanti all' vltimo, penultimo] proximus poſtremo.
Vltimamente] poſtremùm, poſtremò; nouiſſimè.

V N

VNderſe, Lago dell' Alemagna] Lacus venetus.
Vn] vnus, na, num.
Vna lettera] vna epiſtola][litteræ plures.

Vno di tutti] vnus ex omnibus.
In vno, metter inſieme ogni coſa] in vnum conferre omnia.
Vna buona pezza] diù.
Vna fiata, vna volta] ſemel.
Vna fiata, & l'altra] ſemel, atque iterum.
Vn' altra volta] iterum.
Vn gran pezzo è] iamdiù eſt.
Vn gran fatto di denaro] magnum pecuniæ pondus.
Vn mondo di tempo] diù eſt.
Vn non sò chi] neſcio quis.
Vn Siluio] Siluius quidam.
Vn certo] quidam, quædam, quoddam.
Vncino, rampino] vncus, ci.
Vncino da pozzo] lupus, pi.
Vncino da naue] harpago, ginis.
Vndeci] vndecim.
Vndeci volte] vndecies.
A vndeci à vndeci] vndeni, næ, na.
Vndecimo] vndecimus ma, mum.
Vn dì auanti che] pridie quam.
Vn dì auanti quel giorno] pridie eius diei.
Vn dì doppo] poſtridie, poſtero die.
Vn dì doppo Natale] poſtridie diei Natalis IESV CHRISTI.
Vngere] vngo, gis, xi, ctum, perungo, gis xi.
Vngere di pece. Vedi impecciare.
Vngaria, Prouincia] Pannonia inferior. Pannonia ſecunda.
Vngari] Pannoni; Pannones.
Vnghia] vnguis, guis, g. m.
Vnghia d'animali] vngula, læ, vt vngula equi.
Vnghietta, vnghia picciola] vnguiculus, li.
Vnguento] vnguen, nis, vnguentum, ti.
Vnguento ſottile] ſynchriſma, tis, g. n.
Vnguento roſato] vnguentum roſaceum.
Vnguento, profumo] vnguentum, ti.
Vnguentaro, che fà vnguenti, profumiero] vnguentarius, rij.
Vnico, ſingolare] vnicus, ca, cum, ſingularis, re.
Vnicamente, ſingolarmente] vnicè vt vnicè diligere.
Vnigenito figliuolo] vnicus filius, ſingularis filius, vnigena, næ.
Vnione] coniunctio, nis, coniunctio beneuolentiæ. coniunctio mentis.
Vnione di officij] coniunctio officiorum.
Vnitamente] coniunctè, coniunctim, ſimul.
Vnirſi à far qualche coſa] conſpiro, ras, aui, tum, vt conſpirare ad Rempublicam defendendam. conſpirationem conflare.
Vnione] conſpiratio, nis, conſpiratio, & conſenſus.
Vnione di tutti gli ſtati] conſpiratio, & concordia omnium ordinum,
Vnire gl' animi] copulare voluntate hominum.
Vnire] coniungo, gis. Vedi congiongere.
Vnito] coniunctus, cta, ctum, copulatus, ta, tum. conglutinatus, ta, tum.
Vniuerſalmente, generalmente] vniuersè. In vniuerſum, generatim.
Vniuerſale] vniuerſus, ſa, ſum, vniuerſalis, & le.
Vniuerſo mondo] orbis terrarum, vniuerſum, ſi, vniuerſitas, tatis, vniuerſus mundus. Cic.
Vn di due] alter, ra, rum.
Vn per vno] ſinguli, læ, la, nu. pl. Cic.
Vno. & l'altro, ambedue] vterque, vtraque, vtrumque, ambo.
Hor l'vno, hor l'altro] vnus, & diem alter.

V O

VO'] vado, dis. Vedi andare.
Vocabulo, dittione] Vocabulum, li, nomen, nis.
Chiamare le coſe con il proprio Vocabolo] Certo, & proprio Vocabulo res appellare. Nomine ſuo res nuncupare.
Vocale, che hà voce] vocalis, le.
Vocatiuo] vocandi caſus.
Voce d'huomo] vox, cis.
Voce ſenza muſica] vox aſſa.
Sforzo, grido di voci] contentio vocis] [remiſſio vocis.
Voce gagliarda] vox contenta][vox remiſſa.
Voce dolce] vox ſuauis.
Voce di donna] vox mollis, & muliebris.
Voce di gorga] vox inflexa.
Voce diſcordante] vox extra modum abſona.
Voce da villano] ruſtica vox, & agreſtis.
Voce da muouere compaſſione] vox ad miſerabilem modum inflexa.
† Voce di Popolo, quando l'Oratore haueua finito, qual foſſe, ò in fauore, ò in

in biaſimo] acclamatio, nis, Exclamatio, onis, populi admurmuratio. Il verbo, acclamo, ſpeſſe volte ſi piglia in mala parte, Cicero. de Oratores. Sed tamen non metuo, ne mihi acclametis.

¶ Mancar la voce à qualcuno] voce aliquem deficere.

Vocina] vocula, læ.

Vociferare, gridare] vociferor, aris, Clamito, tas.

Vogare] remigo, migas, Nauem remis propello.

Vogamento] remigatio, nis, Remigius, gij, impulſus, impetuſque remorum.

Voglia, volontà] voluntas, tatis.

Volontà, affettione] voluntas, tatis, Studium. dij, amor, ris.

Parlare à voglia] ad voluntatem loqui.

Secondo la voglia] ex voluntate.

Voglia sfrenata] libido, nis.

Contra voglia] contra voluntatem, inuitus, ta, tum.

Di mala voglia, malenconico] triſtis, ſte, mœrens, tis.

Alquanto di malauoglia] ſubtriſtis, ſte.

Star di buona voglia] bono animo eſſe.

Voglioſo, deſideroſo] appetens, tis, cupidus, da, dum.

Voi, pronome] vos, veſtrum, veſtri.

Con voi] vobiſcum.

Volare, ſuolacchiare, volazzare] volo, las, ui, tum, volito, as, ui, tum.

Volamento] volatus, tus.

Volatile, che vola, volatiuo] volatilis, le. Beſtie volatiles, beſtiæ volucres.

Volentieri] libenter, lubenter, libenti animo, ſumma voluntate.

Più che volentieri] cupidè, enixè.

Volere, volo, vis. Et nota, che ſi vſa ſempre ſenza vt, come dire, Tu velim ſcribas, & non ſi dice, Tu velim, vt ſcribas.

Volere bene à qualcuno, amare] bene cupere alcui, velle cauſam alicuius.

Volere male, hauere in odio] malè cupio, Odi, odiſti.

Volere gran male] malè odiſſe aliquem.

Volere più toſto] malo, mauis, potius volo.

Volere molto più toſto] multis partibus malo, multò malo.

Non volere] nolo, non vis, non volo.

Volerla con qualch'vno] rixor, aris.

Volgare, commune] popularis, re, vulgaris, re. Vedi volgo.

Lingua volgare] ſermo popularis, Lingua vernacula.

Volgare altroue] auerto, tis.

Volgere intorno] voluo, uis, in orbem torqueo.

Volgo. Vedi vulgo.

Volgo ignorante] multitudo imperita.

Volo. Vedi volamento.

Volontà, voglia] voluntas, tis.

Volontario, ſpontaneo] voluntarius, ria, rium, & non ſi dice ſpontaneus.

Volonteroſo. Vedi voglioſo.

Volpe animal noto] vulpis, pis, g. f.

Volpino, di volpe] vulpinus, na, num.

Volpetta] vulpecula, læ.

Volta della caſa] fornix, cis, g. f. Teſtudo, nis, camera, ræ.

Caſa à volta] domus fornicata.

Alle volte] aliquando, interdum, nonnunquam.

Voltare, riuolgere] euoluo, uis, voluto, as.

Voltare intorno] in girum ducere, in girum compellere, Cic.

Voltare, leggere i Libri] euoluere Libros, peruoluere Libros.

Voltamento, Lettioni de' Poeti] euolutio Poetarum, Cic.

Voltare le ſpalle] vertere terga.

Voltare ſotto ſopra] peruerto, tis, ti, ſum, euerto, tis, ti, ſum, permiſceo, ſces.

Voltarſi à guardare qualcuno] conijcere oculos in aliquem.

Voltare l'animo à qualche coſa] appellere, Adijcere, applicare animum ad aliquid.

Voltarſi à mano deſtra] ire ad dextram.

Volterra. Città di Toſcana] Volaterræ, rarum, Colonia Othonia.

Di Volterra] Vollaterranus, na, num.

Voltarſi] volutor, taris.

Voltarſi in fango] volutari in luto.

Volto, faccia] vultus, tus, facies, & vultus.

Volto ſeuero] vultus ſeuerus, ac triſtis, vulticulus, li.

Volto maſcherato] vultus fictus, & ſimulatus.

Voltoio, vccello] vultur, ris.

Volubile, cioè che ſi gira intorno] volubilis,

lis, le, in orbem incitatus.
Volubile, inconſtante] volaticus, ca, cum, Inconſtans, tis, volubilis, le.
Volume, libro] volumen, nis, liber, bri.
Metter le lettere nel volume] referre epiſtolas in volumine.
Volontà. Vedi piacere.
vomero dell' Aratro] vomer, ris.
vomitare] vomo, mis, mui, tum.
vomitare ſopra la tauola] in menſam vomere.
vomitare il veleno della malignità] Enomere virus acerbitatis.
vomitare, gettar fuori denari] euomere pecuniam, Cic.
vomito] vomitio, nis, Cic. vomitus, tus.
voragine, profondità] vorago, ginis, gurges, tis. Et non ſi dice latinamente, barathrum.
voſco, con voi] vobiſcum.
votare] exhaurio, ris, ſi, ſtum. Enacuo, cuas, ui, tum, exinanio, nis, niui, tum.
voto] vacuus, cua, cuum, inanis, ne, excuſſus, ſa, ſum, vt dimittere aliquem excuſſum; exhauſtus, ſta, ſtum.
votarſi, far voto] voueo, ues, ui, tum, vota nuncupo, vota ſuſcipio, Denoueo, Deſtino, dedico.
votato à Dio] votatus, ta, tum, vt votata templa; & dedicata.
voto, promeſſa fatta à Dio] Votum, ti.
vouo. Vedi Ouo.

V R

VRbanamente, ciuilmente] Vrbanè.
Vrbanità, vita ciuile] Vrbanitas, tis.
vrbano, cioè chi è della Città] Vrbanus, na, num)(Ruſticus.
vrbino, Città nell' Vmbria] Vrbinum, ni.
Di Vrbino] Vrbinas, tis.
vrbia, Città] Vrsa Saluia.
vrinare. Vedi orinare.
vrlare, cioè far la voce de' Lupi] vlulo, las.
vrbiſaglia, Terra nella Marca] Sania vrbs, vrbs Saluia.
vrlamento] vlulatus, tus.
vrtamento, inciampamento] offenſio, nis.
vrtare in vn ſaſſo] offendere in lapidem.
Vrtamento, vrto] impulſus, ſus. ge. m.
Vrtare. Vedi ſpingere.
Vrtica, herba] Vrtica, cæ.

V S

VSanza, coſtume, vſo] mos, ris, ritus, tus, conſuetudo, nis.
L'vſanza è queſta] translatum hoc eſt, in more poſitum, vſu comparatum, moris eſt, ita conſuetudo fert.
vſare cibo] veſcor, ris.
vſare male] abutor, eris, vtor immoderatè.
vſare l'officio] fungor, fungeris, functus, ſum.
vſcire] exeo, xis, xiui, tum, egredior, eris, greſſus ſum, prodeo, dis, dij, tum, erumpo, pis, pi, emergo, gis, ſi.
vſcire di caſa] exire domo, pedem efferre domo.
Vſcir alquanto fuor di ſtrada] aliquantulum de via deflectere.
vſcir tutta la Città per incontrar alcuno] totam Vrbem ad aliquem ſe effundere.
vſcire dell' acqua] emergo, gis, ſi.
† Vſcir fuori all' improuiſo] repentè proſilire. Cic.
vſcir della malatia] emergere ex valetudine, & valitudine.
vſcir di naue, sbarcarſi] exire de naui.
vſcir, cioè mandar fuora libri] exire libros, in vulgus, emanere, prodere in lucem.
vſcir di mente] è memoria effluere.
vſcio, porta] oſtium, ſtij.
vſcio di dietro] poſticum, ſtici.
vſcio della camera] fores cubiculi.
Romper l'vſcio] confringere fores.
vſcita] exitus, tus, egreſſus.
vſcita di corpo, cacarella] diarrhœa, rhoeæ.
vſcire delle fatiche] perfungi laboribus, exantlare labores.
vſcito delle fatiche] laboribus perfunctus, cta, ctum.
vſo. Vedi vſanza.
vſo del tempo] vſura temporis.
vſo d' vn' hora, tempo d' vn' hora] vſura vnius horæ.
vſo della vita] vſura vitæ.
vſura] vſura, ræ, g. f. fœnus, oris, fœneratio, nis, fructus.
vſura d'vno per cento] centeſimæ, arum.
vſura di due per cento] deunx vſuræ.

Vſu-

Vſura di tre per cento] vſuræ triens, tertia centeſima. Paul. I. C.

Vſura di quattro per cento] vſuræ quadrans.

Vſura di cinque per cento] vſuræ quincunx, vſuræ populares.

Vſura di ſei per cento] vſura ſemiſſis, vſura ſemiſſal.s.

Vſura di ſette per cento] ſeptunx vſura.

Vſura di otto per cento] beſſes vſuræ, octonæ centeſimæ.

Vſura di noue per centò] dodrans vſura.

Vſura di dieci per cento] dextans vſura.

Vſura di dodeci per cento] vſura vnciariæ, fœnus vnciarium.

Vſuraro] fœnerator, ris, daniſta.

Grandiſſimo vſuraio] Acerbiſſimus fœnerator.

Eſſercitio d' vſura] fœneratio, nis, pecuniæ nundinatio.

Dare à vſura] fœneror, aris, atus, ſum, fœnorido. Cic.

Pigliare à vſura] fœnori accipio.

Fare vſura in nome d'altri] nomine alieno pecuniam fœnerari.

Dare à vſura dieci per cento] pecuniam centeſimis fœnerari.

Dar à vſura due per cento] pecuniam denis centeſimis fœnerari.

Rinfreſcare l' vſura] renouare fœnus.

Conſumarſi nell' vſura] fœnore trucidari.

Con vſura] fœneratò.

Coſa d' vſura] fœneratitius, tia, tium, fœnebris.

Pagar l' vſura] pendere vſuram.

Vſura continua] fœnus perpetuum.

Vſura d' vn meſe] vſura menſtrua. Cic.

Vſura grande] grande fœnus, magnum.

Vſura mezana] tolerabile fœnus.

Impiegare danari à vſura] pecuniam occupare fœnori.

Pigliar à cambio con vſura ſtraordinaria] vſuram facere fœnore iniquiſſimo.

Vſurpare, occupare quel d' altri] vſurpo, pas, ui, tum, vt vſurpare bona aliena, occupo, pas, ui, tum.

Vſurparſi] ſibi ſumere.

Vſurpare in danaro publico] euertere pecuniam publicam.

V T

VTero. Vedi ventre.

Vtile, vtilità] vtilitas, tis, commodum, di, emolumentum, ti, fructus.

Vtile] vtilis, le. Frugifer, ra, rum. Fructuoſus, oſa, oſum ſ vtile, & expediens.

Vtiliſſimo] vtiliſſimus, ma, mum.

Vtile per niente] ad nullam rem vtilis, ad nullam partem vtilis.

Vtile per molte coſe] ad multas res perutilis.

Vtile è] vtilis eſt, vtile eſt, atque expediens, & ex vſu eſt, bono eſt, emolumento eſt, cómmodo eſt, conducit, conducebat.

Il maggiore vtile, che ſia] ſumma vtilitas, maxima vtilitas.

Laſciare andar l' vtile] vtilitatem emittere.

Vtilmente] vtiliter, commodè, cum vtilitate.

Penſare all' vtile di qualch' vno] cogitare de commodis alicuius. Spectare vtilitatem alicuius, conſulere rationibus alicuius.

Fare ogni coſa per vtile ſuo] referre omnia ad vtilitatem ſuam, ſeruire vtilitati ſuæ, parere vtilitatibus ſuis, facere omnia cauſa ſua, metiri omnia commodis ſuis.

Cauar vtile] facere, colligere, capere, percipere, ſumere vtilitatem, fructum.

Arrecare vtile] afferre vtilitatem, cómmodum][importare detrimentum. Afficere aliquem commodis.

Vtile di caſa] vtilitas domeſtica.

Vtile di fuora] vtilitas forenſis.

Ti ſarà gran vtile] valdè erit in rem tuam, valdè erit in re tua, tuis rationibus vehementer conducet, expediet.

Vtile alla Città] eſſe vtile Reipublicæ, ex vſu Reipublicæ. Reipublicæ rationibus conſulere, publica commoda tueri. Reipublicæ commoda ſpectare.

Vn bell' vtile] præclara vtilitas.

Vtile vero] ſolida vtilitas.

Vtre da vino] vter vinarius.

Vtre da oglio] vter olearius.

Vtrato, che porta acqua con vtre] Vtrarius, rij.

Vtricoli, terra nella Sabina] orticoli, ordiculum.
Vtrich, terra nella Fiandra] traiectum, ti. Iugodianum, ni, vtriceſium, ij, triceſimæ, legio triceſima, vlpia.

V V

VVa] vua, uæ, g. f.
Vua acconciata, ò confettata] vua ollaris, vua conditanea.
Vua bona per mangiare] vua cibaria, vua eſcaria. Plin.
Vua coglionara, ò longa] vuæ dactylides.
Vua dolce] vua dulcis.
Vua da ſaluar, ò d'attaccare] vua penſilis.
Vua da gli acini duri] vua duracina.
Vua bruſchetta] vua miſcella.
Vua lanoſa] vua lanata.
Vua Lugliatica, cioè che matura innanzi l'altra] Vua præcox, Vua præcoqua.
Vua Moſcatella] vua apiaria, vua apiana.
Vua Matura] Vua edulis, vua matura.
Vua Paſſa] vuæ paſſæ.
Vua ſpina] vua criſpa, vua criſpina,
Vua tarda] vua tarda, ſerotina.
Vua Zibibo] vua corintyaca.
Parti dell' Vua.
Granello dell' vua, vinacciolo] vinaceus, cei, g. m. Var. Vinaceum, cei, g. n.
Grano, ò acino d'vua] acinus, ni, g. m. acinum, ni, g. n. acinus vinaceus, Cic.
Grappo d'vua] racemus, mi, botrus, tri.
Scorza dell' vua] folliculus, li, ge. ma. Var. tunica acini.
Vinaccia, cioè quel che reſta dell'vua ſpremuta] retrimenta vuarum.
Vua d'acconciare] vua conditanea.
Vua ſecca al Sole] vua inſolata.
Vua ribes] vua orſina.
Vua verde] vua immatura, vua acerba.
Vua, che per troppo maturezza caſca] vua feminiſta, tæ, Col.
Vua, quando comincia à maturarſi] vua varia.
Vinceſte, Città d' Inghilterra] venta, tæ, ordonicum.
Vuindelant, in Schiauonia] Illyricum.
Vuelne popoli della Fiandra] Pleumoſij.
Vuitemburg, terra di Alemagna] Decumates agri.
Vlmburg, Città di Lamagna] Artaurum, pæonia, peapolis, herbipoli, mà è nome latino nuouo.
Vuoi tù me?] nunquid me vis.
Vuoi tù altro da me?] nunquid aliud de me vis.
Vulgo, popolazzo] vulgus, gen. ma. turba, bæ. Multitudo imperita. Fax populi.
Non conoſciuto dal vulgo] in vulgo ille ignotus.
Hauer nome di ſauio nel vulgo] in vulgus prudentiæ nomen tenere.
Nel vulgo è coſa grata] hoc in vulgus eſt gratum.
Nel vulgo non s' approua] in vulgus non approbatur, doue nota, che queſta locutione, in vulgus, è Ciceroniana.
Per il vulgo ſi dice] Vulgo aiunt. Et oſſerua, che quella particola Vulgo, elegantemente ſempre ſi congionge con il plurale, come dire; Vulgo vadunt. Vulgo loquebantur.
Vulgo, popolo irreſoluto] vulgus incertum.
Vulgare] vulgaris, re, popularis, re.
Parlar vulgare] ſermo vulgaris.
Vſanza vulgare, cioè di tutti] vulgaris hominum conſuetudo.
Senſo vulgare, cioè ch' ogn' vno l'intende] vulgaris, & popularis ſenſus, vulgaris intelligentia.
Volgarmente] vulgariter; vulgari ſermone.
Scriuere in vulgare] vulgariter ſcribere.
Vulgarizare, far vulgare] vulgari ſermone exponere, vulgariter reddere.
Vulgare, cioè coſa, ch' è nota, e paleſe à tutti] Res vulgaris, & peruagata.
Coſa, che non intende il vulgo] res à vulgari intelligentia remota. Sub popularem intelligentiam non cadens.
Vulgare, cioè paleſare] euulgo, gas, ui, gatum. Diuulgo, gas, gaui, gatum, peruulgo, gas, gaui, gatum. Dicere in vulgus.
Vuogare, remigare] remigo, remigas, remigaui, remigatum, Remis Nauim propellere.
Vuogatore, che voga remo] Remex, gis.

Far

Far la reccolta, la maſſa di vuogatori] habere delectum remigum.

Vuogamento] Remigatio, nis, Remigium, gij, impetus, pulſuſque remorum.

Vuotare] exinanio, nis, niui, nitum, vt exinanire naues, Exhaurio, ris, ſi, ſtum, vt exhaurire Ærarium, Euacuo, cuas, aui, tum.

Vuotato] exinanitus, ta, tum, exhauſtus, ſta, ſtum.

Vuotamento] exinanitio. Vt exinanitio alui.

Vuxiterno, Città di Grecia] Attribatum.

Vuxilica, terra di Rodi] Ialuſum, Plin. Ielyſſus.

X A

X LETTERA Latina, & quella, che i Greci chiamano XI. non è molto in vſo nelle Scritture de' Latini, perciò ſe ne poteua ſtar ſenza, come dice Quintiliano, nè meno la Lingua noſtra volgare l'vſa.

X. Puntato nelle Scritture Antiche. ſignifica, Decimus, che è pronome di Caſata.

X. VIR. Decemuir.

X. VIR. AG. D. A. TR. IVD.] Decem Viri Agris Dardis A Tribunis Iudicandi.

XV. VIR. S. F.] Quindecim Viri Sacris Faciendis.

XX. HÆR.] Vigeſimæ Hæreditatum.

X. E cifra di numero, che ſignifica Dieci, la quale, ſe ſi pone innanzi alla Lettera C, toglie dieci, parimente alla Lettera D, ouero alla Lettera, L, come dire XC. vol dire nonanta, CD. Quattrocento, XL. Quaranta, Mà ſe ſi raddopia, cioè, ſe ſi pone due XX. auanti alla Lettera C, come per eſſempio XXC. vuol dire Ottanta.

Xacca, Città di Sicilia] Heraclea, cleæ, ad aques, Ant. ad larodas.

Xaiſmoel] Perſia, ouer Perſi.

Xalon, Luogo di Schiauonia] Salo, Salona Colonia, Colonia Martia, Iulia Colonia.

Xantoigne, Popoli di Franza, in Linguadoca] Santones, Vibiſſi.

Xatica, Città nel Regno di Valenza] Auguſta Valeria Satabris.

Xelza, Città di Spagna] Celſa, Colonia Victoria, Curia, Celſa.

Xenoxua, Città di Schiauonia] Heraclea.

Xerea, Città di Spagna] Aſtaregia.

Xeres della prontera, Terra di Spagna alle Colone d'Hercole] Xera Aſſidonia.

Xeraſe, Città di Spagna] Trinacia.

Xili, Promontorio della Grecia] Onugnathos.

Xilocaſtro, Città della Morea] Ægypta, Hyperia, Hiporeſia.

Xoa, Paeſe d'Ethiopia] Azania.

Y B

Y, E' VOCALE Greca, la quale ſi vſa ſolamente nelle dittioni Greche, ma gli Antichi, che non ametteuano alcuna lettera Foreſtiera, in luogo di quella ſi ſeruiuano della Lettera V, ſylla, ſulla nella noſtra lingua volgare non è in vſo, mà in luogo di quella ſerue la Lettera I, E ben vero, che l'altre genti forastiere l'vſano anco nel principio delle dittioni, come qui di ſotto ſi vede da alcuni eſſempi.

Ybeim, Città di Paleſtina] Geth.

Yeriſco, Città di Schiauonia] Panormus.

Ymuluithig, Terra d'Inghilterra] Vriconium, Triconium, Viroconium.

Yniesta, Città in Caſtiglia] Elegaſtemis, Ruochi in thanatos, tanetos, ouero athenatis.

Yorch, Città d'Inghilterra] Eburatum, Vronicum, Legio ſexta, victrix.

Yres, Città in Linguadoca] Ordis.

Yri, Città nella Morea] Philius.

Yſſel, Città della Magna] Foſſæ Druſianæ.

Z A

Z E LETTERA Greca, che appreſſo gli Antichi Latini non era in vſo, in luogo della quale vſauano qualche volta due ſſ: alle volte, ſ, ſolo. Ma gli Hebrei, Caldei, & Arabi, l'vſano bene ſpeſſo, come ancò i Greci.

Zabay] Paradiſus.

Zabren, in Alemagna] Taberna.
Zacchere, fango à piè delle veſti] lutamentum, ti.
Zaconia, Città di Grecia] Lacedæmon, nis, Sparta, tæ.
Zafferanno, Città d'Africa] culpea, pea, ouero clypea, pæ.
Zafaranno] crocus, ci, g. m.
Zaffiro] Saphirus, ri. Saphirinus Lapis, Plin.
Di zaffiro] ſaphirinus, na, num.
Zaffo. Vedi birro.
Zaffaria, birraria] ſatellitium, tij, gene. neut.
Zaffo, Città di terra ſanta] Ioppe. pe.
Zagarol, terra nel paeſe di Roma] cubij, orum.
Zagalia. Vedi armi.
Zammara, veſti di ſopra] penula, læ.
Zamarato] penulatus, ta, tum.
Zamorra, Città in Portogallo] Sarabris.
Zamora, Città di Spagna] Figaſone, nis, ſ. g. ſtupa, pæ. Liu.
Zampogna] Fiſtula, læ.
Zampa. Vedi Branca.
Zangra, terra d'Africa] auromalia, æ, Stauromalica, cæ.
Zangola. Vedi pitale.
Zanabra, Città d'Africa] Automala, automalaca.
Zanguebar, paeſe d'Africa] agiſymba.
Zanche] grallæ, arum.
Chi camina con le zanche] Grallator, ris.
Paſſo di zanche] grallatorius.
Zampa, branca] vngula, læ.
Zane, mattacino] ridicularius, rij.
Zappa] Ligo, nis, Sarculum, li, capreolus, li.
Zappamento] ſarritura, ræ, ſrttura, ræ. Cat.
Zappare] ſarrio, ris, rui, rum, ſarculo, las, laui, latum. Fodio, dis, fodi, foſſum.
Zappatore] ſarritor, ris, Foſſor, ris, paſtinator, ris.
Zara, Città di Schiauonia] Iadera, ræ, Iadera Colonia.
Zara, deſerto d'Africa] Libia deſerta.
Zattera, Legni attaccati inſieme, che ſi tirano per acqua] ratis, is, vel rates, is.
Zattera di giunchi] ratis ſcirpea.
Zarra, Città d'Vngaria] cornacum.
Zauorra, ſabbione, che ſi mette in fondo della naue] Sabura, æ.
Zazzera, capigliara] cæſaries, riei.
Zazzera di donne] coma, mæ.
Zazzerato] comatus, ta, tum.
Zazzella, Città d'Africa] Conica, cæ.

Z E

Zeblac, Città d'Vngheria] Soppianæ, ouero Suphianæ.
Zecca, luogo doue ſi batte i denari] officina monetaria, officina argentaria.
Zecca, verme di cane] ricinus, ni. Ter.
Zelſon, Luogo d'India] Apheterion.
Zeiſſelmaus, Città d'Auſtria] Cetra.
Zelo, affetto acceſo] ſtudium ardens, flagrans ſtudium, ardor ſtudij.
Zelo] æmulatio, nis.
Zeloſo] riualis, le.
Zenzale, ſorte di ſeta ſottiliſſima] tella ſubſerrica.
Zenderin, Città d'Vngheria] Sigindonum.
Zenzala] culex, cis.
Zenzebere, gengero] zingiber, beris.
Zeppa, zoppa di terra] Gleba, bæ, Gleba terræ.
Zepposo] gleboſus, ſa, ſum.
Zeppe, Città di Vngaria] Celiconiæ.
Zero, niente] nihilum, nihil.
Zenoraz, Città di Schiauonia] Adra.
Zeſſo. Vedi geſſo.

Z I

Zia da canto di Padre] amita, tæ.
Zia da canto di Madre] matertera, ræ.
Zia di mio Padre] amita magna. I. C.
Zia di mio Auò, da canto di Padre] Amita maior. I. C.
Zia di mio Biſauo, da canto di Padre] amita maxima. I. C.
Zia di mia Madre] matertera magna.
Zio di Auo paterno] amita maior.
Zia di mio Biſauo materno] matertera maxima.
Zibelletto, Città di Fenitia] Bylbos.
Zibellino, animaletto] mus ponticus.
Ziggiole] zizyphum, phi.
Zifra] nota, tæ, Ænigma, tis.
Zideo, terra d'Arabia] obſelis.

Zio da canto di Padre] patruus, trui.
Zio di mio Padre] patruus. magnus.
Zio di Auo paterno] patruus maior.
Zio di Biſauo paterno] patruus maximus.
Zio da canto di Madre] Auunculus, auunculi.
Zio di Madre] Auunculus magnus.
Zio di Auo materno] Auunculus maior.
Zio di Biſauo materno] Auunculus maximus.
Zigna, Città] Achardeus, vardanus.
Zigna, Paeſe d'Aſia] pamphylia.
Zigna, Paeſe d'Africa] zengitana.
Zitello, fanciullo] puſio, nis, puellus, li.
Bel Zitello] Scitus puellus.
Zitella] puella, læ. Vedi fanciulla.
Zitton, Città di Schiauonia] philopopolis philippi. Thebæ macedoniæ.
Zizania, diſcordia] diſſidium, dij. Diſſenſio, nis.
Zigeris, Città di Lamagna] Auguſta vindelicorum, Colonia Rhetiæ Prouinciæ.

Z O

ZOccò, tronco di legno] ſtipes, pitis, caudex, cis.
Zoccoli, pianelle di legno] calopodium, dij, gallicæ, carum.
Zoccoli da ghiaccio] calopodium ferratum.
Zoccoroph, golfo d'Arabia] arabicus ſinus, Vedi Mar Roſſo.
Zodiaco, ſegno Celeſte] Zodiacus, ci, orbis ſignifer.
Zoepua] besbicus.
Zolfarino] fomes ſulphureus, ſulphuratum.
Zolfore] ſulphor, ris.
Zolfo morto] ſulphur factitium.
Zolfo viuo] ſulphur foſſile.
Zolforaria, mina di zolfo] Sulphuraria.
Zolforiere, che fà i zolpharini] ſulphurarius, rij.
Zolla di terra. Vedi zeppa.
Zonichia, Città della Morea] pilus, li, pilus maſſanica.
Zoppicamento] claudicatio, nis.
Zoppicare] claudico, cas, altero pede notó.
Zoppicare per traslatione s'intende, quando l'huomo non ſtà in ceruello, & ſi dirà, claudicare cerebro, così diraſſi nell' amicitia, quando incomincia à mancare, claudicare amicitia. Non ſtar ſaldo nella fede, ſi dirà, claudicare in fide, ſi può applicare à molte altre coſe, vt claudicat Oratio. Actio res.
Zoppo, zotto] claudus, di.
Zodoaria, herba] zoddura.
Zotico, rozzo] rudis, de.
Zoticamente] ruſticè, Inurbanè.

Z V

ZVcca] cucurbita, tæ, Cucurbita anguina, cucurbita ablonga.
Zucca groſſa] Cucurbita ventricoſa.
Zucca di pergola] Cucurbita cameraria: Cucurbita perticalis, cucurbita anguina.
Zucca marina] cucurbita ſerotina.
Zucchetta picciola] cucurbitula.
Zuccaio] cucurbitarium, rij.
Zuccaro] ſaccarum, ri. Sal indicus.
Zuffa, battaglia] conflictus, ctus.
Zuffolo] fiſtula, læ.
Zuger, paeſe ne i Suizzeri] Tugeni.
Zuglio, Città in Auſtria] Carnicum Iulium.
Zunchio, Città] Epitelium, lij.
Zurich, Città de i Suizzeri] Tiguinus pagus, Forum Tiberij.
Zuzac, Città] Ganodorum.

IL FINE.

DICTIONARIOLVM,
SIVE
THESAVRI LINGVÆ LATINÆ,

ET OMNIBVS A VOCIBVS LATINIS INCIPIENTIVM Dictionariorum Compendium,

Italicis etiam, & præcipuè

D. PETRI GALESINI

P. Apoſt. Theſauro accommodatum;

Ad quem, ſumpta à noſtro Italico dictione, cum ſtudioſi Lectores acceſſerint, vtriuſque Linguæ, & multarum potiſſimum Elegantiarum copiam colligent quam maximam.

AVCTORE

CÆSARE CALDERINO
Mirano Veronenſi.

Hic autem eò ſpectat labor, vt ſi quis Latinos legens Auctores in aliquam inciderit dictionem, cuius ſibi notio minus nota fuerit, ad hoc confugiens, tenuiſſimo ſumptu, propriam haurire ſignificationem queat;

Hac poſtrema editione aliquibus vocibus, quæ deerant, locupletatum.

BASSANI, M. D. CCXXI.

Ex Typographia Io: Antonij Remondini.
SVPERIORVM PERMISSV.

DICTIONARIOLVM SIVE THESAVRI LINGVÆ LATINÆ,

ET OMNIVM A VOCIBVS LATINIS INCIPIENTIVM Dictionariorum Compendium.

Italicis etiam, & præcipuè

D. PETRI GALESINI

P. Apoſt. Theſauro accommodatum;

AVCTORE

CÆSARE CALDERINO

Mirano Veronenſi.

A B

A, PRIMA eſt Hæbreorum, Græcorum, atque etiam apud Italicos Littera, cuius Pulcherrimos dicendi modos vnuſquiſque vulgaris Dictionarij principium legens facilè præcipiet.

Ab præpoſitio eſt, ſeruiens ablatiuo caſui ſignificans] Da.

Ab actis] attuario, notaro.

Ab actis præfecti vrbis] attuario del Gouernatore.

Abactor, ris, m g.] rubbatore, ladro da gregge.

Abactus, cta, ctum] cacciato, menato via.

Abactus, tus, maſ. g.] caſſatione, ſcacciamento.

Abacus, g. m] abaco, credenza, caſſa da porui i vaſi.

Abaculus, m. g.] ſegni da far conto, e banco picciolo.

Abalienatio, nis, f. g.] alienatione.

Abalienatus, ta, tum] alienato; ſeparato.

Abalieno, nas] alienare, rimouere.

Abaudiache, g. n.] abachi, terra di Bauiera.

Abamita, fę. ge.] Sorella di natiuo Padre grande, ſoprazia.

Abauus] il terzo auo.

Abbas, maſ. gen.] Abbate.

Abbatia, maſ. gen.] Badia.

Abbatiſſa, g. f.] Badeſſa, Abbadeſſa.

Abdara, vel abder[illegible] f.] Adria, Città di Granata.

Abdico, cas] dishere[illegible]re, priuare dell' heredità.

Abdico, cis] laſciare da parte.

Abditè, aduerb.] aſcoſamente, occultamente, naſcoſtamente.

Abditus, a, um] occulto, naſcoſto.

Abdo, dis] aſcondere, naſcondere.

Abdomen, nis, g. n.] graſſo, ſongia.

Abdua] ada, fiume.

Abduco, cis] ſuiare, ſcoſtare, menar via.

Abducere ſe] ritirarſi.

Abductus, partic.] iſuiato, diſtolto, con-

dotto, ò menato via, & ritirato.
Abeo, bis] andar via, partirſi.
Abarceo, ces] prohibire, far ſtar lontano.
Aberunco. cas] cacciare, & ſtirpare.
Aberratio, f. g.] fallo, errore.
Abhinc, aduerb.] già.
Abhorrens, tis] diſcrepante.
Abhorreo, es] ſprezzare, aborrire, odiare.
Abiectè] codardeſcamente.
Abiectio, nis, g. f.] codardaggine, abiettione, viltà, baſſezza.
Abiectius, aduer. compar.] più humilmente.
Abiectus, a, um] codardo, vile, abietto, humile, & ſprezzato.
Abies, tis, g. f.] albero detto abete.
Abietanus, g. m.] il lignaiuolo.
Abiga, gæ, g. f] vua moſcata.
Abigeus, g. m.] furi, ò ladri d'animali.
Abigeatus, tus, g. m.] ladronezzo, ò furto d'animali.
Abigo, gis] ſcacciare, condur via.
Abijcio, cis] por da canto, gettar via.
Abijcere ſe ad pedes] buttarſi à piedi.
Abila, f.g.] abila, Monte della Mauritania, incontro al monte calpe di Spagna.
Ab integro] di nuouo.
Abitus, tus] partita, partenza.
Abindicatus, ta, tum] leuato per ſentenza.
Abindico, cas] toglier, leuar via per giudicio, & rifiutare.
Abiugo, as] ſcioglier dal giogo.
Abiugo, gis] ſeparare, ſcompagnare.
Abiuro, ras] ſpergiurare, ſcongiurare.
Ablacto, as] slattare, dislattare.
Ablaqueo, as] dislaqueare, aligare.
Ablatus, a, um] leuato, tolto, portato via.
Ablego, gas] mandar in eſilio, in qualche luogo.
Ablegatus] licentiato, mandato via.
Abligurio] conſumare, ſpendere ſconciamente.
Abloco, as] dare ad affitto, affittare.
Abludo, dis] eſſer diſſimigliante.
Abluo, luis] lauare, purgare.
Abluuium] diluuio.
Ambatertera] ſorella della madre grande, del padre, ò madre, quarta auola.
Abnego. gas] denegare, negare.
Abnepos, m. g.] nipote di noſtro nipote.
Abneptis, g. f] nezza di noſtra nezza.
Abnocto, as] dormire fuori di caſa.
Abnodo, as] ſnodare.
Abnormis] enorme.
Abnuo, is] negare, ricuſare.
Aboleo, es] annullare, ſcancellare, caſſare.
Aboleſco, ſcis] annullare.
Abolitus, part.] caſſato, ſcancellato.
Abolitio] caſſatione, cancellatione.
Abolla. læ, g. f.] veſte fodrata.
Aborior] diſgrauidarſi, diſperderſi.
Abortiuus, ua, uum] diſperſo, ò nato auanti il tempo.
Abortio] ſconciamento.
Abortus] diſperſione, diſperdere, parto acerbo.
Abpatruus] quinto auolo.
Abrado] radere ſul viuo.
Abreptus, part.] leuato per forza, rubbato, preſo à forza.
Abripio, pis] rubbare, rapire.
Abrodo] rodere, conſumare.
Abrogo] annullare, caſſare, ſcancellare, priuare.
Abrogatio, f. g.] caſſatione, priuatione.
Abrotaneum, n. g.] abrotano, herba.
Abrumpo pis] rompere, & diſtaccare vna coſa dall' altra.
Abruptus, part.] rotto, ſpezzato, fracaſſato.
Abruptio] rompimento, rottura.
Abruptè, adu. qualitatis] ſenza principio.
Abs, præp. ſeruiens ablat. caſui] da, dal.
Abſcedo] partire, andarſene.
Abſceſſus, ſus, abſceſſio, f. g.] partita, lontananza, & poſtema.
Abſcindo, dis, abſcido] tagliare, troncare, ſeparare.
Abſciſſio, nis] inciſione, tagliamento, troncamento.
Abſconditè] occultamente.
Abſcondo] aſcondere.
Abſconditus, part.] naſcoſto.
Abſens, part.] aſſente, lontano.
Abſentia] aſſenza, lontananza.
Abſento, as] aſſentarſi, lontanarſi.
Abſilio, lis] ſaltare à dietro.
Abſimilis] diſſimile, differente.
Abſynthium] aſſentio, herba.
Abſis] piegatura di ruota.
Abſciſſus, ſa, ſum] tagliato.
Abſiſto, ſtis] fermarſi ritirarſi.
Abſoluo] aſſoluere, liberare.
Abſolutè] aſſolutamente, perfettamente.
Abſolutio] aſſolutione, perfettione.
Abſolutus] aſſoluto, perfetto.

Abſonus] diſcordante, fuori di tuono.
Abſorbeo, bes] ſorbire, traccanare.
Abſorus] Truncula, Iſola.
Abſque, præp.] ſenza.
Abſtemius, a, um] chi non beue vino.
Abſtergeo, ges, abſtergo, gis] nettare, purgare, aſciugare.
Abſterreo, res] ſpauentare, sbigottire.
Abſterritus] ſpauentato, sbigottito.
Abſtineo, nes] aſtenere.
Abſtinentia] aſtinenza.
Abſtinenter] aſtinentemente, temperatamente.
Abſtinens, part.] aſtinente, temperato.
Abſtraho, his] leuar via, naſcondere, occultare.
Abſtruſus, part.] naſcoſto, occulto.
Abſumedo, dinis, g. f.] conſumamento.
Abſum, abes] eſſer lontano, aſſente.
Abſumo, mis] conſumare del tutto.
Abſurdus. adiect.] ſproportionato, inconueniente.
Abſurdè, aduerb.] inconuenientemente, ſconueneuolmente.
Abudiacum, ci, g. n.] Sueſſem, Città di Bauiera.
Abundo, as] abbondare.
Abundantia] abbondanza.
Abundans, part.] abbondante.
Abundanter, abunde] abbondantemente, copioſamente.
Abus, m. g.] Lumbe, Fiume grande d'Inghilterra.
Abuſia, f. g.] abeſpergh, Terra di Bauiera.
Abuſus, ſus] abuſo, vſanza cattiua.
Abutor, teris] vſare in mala parte.
Abydus] Elfiume, Città.
Abyſſus] abiſſo, baratro, profondità.

A　C

AC, coniunctio] &, e, ed.
Acadra] auar, Città.
Academia, f. g.] academia.
Achia] Liuadia, Paeſe di Grecia.
Acanthine] angorina, Iſola.
Acanthus] acantho, fiore.
Acarus, ri] animaletto, che naſce nella cera.
Acatium, tij, n. g.] vela grande.
Accellero, as] andar in fretta, affrettarſi.
Acceleratio, f. g.] affrettamento, preſtezza.
Accelum, oppidum] Aſolo in Triuigiana.
Accendo] accendere, infiammare.
Accenſus, a, um] acceſo, infiammato.
Accenſus curiæ] barigello, Capitano di Sbirri.
Accentus, tus, m. g.] accento.
Acceptio] il riceuere, riceuuta.
Acceptor, toris, m. g.] accettatore.
Accepto, tas] accettare ſpeſſo.
Acceptus, adiect.] accettato, & grato, partici. riceuuto.
Accerſo, ſis, accerſio, ſis] mandar à chiamare, chiamare à ſe, & accuſare.
Accerſitus, a, um, acceitus, a, um] chiamato, & accuſato.
Accerſitus, tus, m. g. accitus, tus] inuito, citatione, comandamento.
Accerſitor, toris] chi chiama, ò cita.
Acceſſio, nis, g. f.] aggiunta, accreſcimento.
Acceſſus, ſus] venuta, arriuata, giunta, accoſtamento.
Accidens, g. n.] accidente.
Accidens partic.] che s' inginocchia à piedi d'alcuno.
Accido, dis] gittarſi à piedi d'alcuno, humiliarſi.
Accidit, imperf.] accadere, interuenire.
Accieo, cies, accio, cis] chiamare, citare.
Accingo, gis] apparecchiarſi, prepararſi.
Accipio] riceuere.
Accipiter] aſtore, ſparauiero.
Accitum, ti, n. g.] Finiana, Città di Granata.
Acclamo] chiamare gridando.
Acclamatio, f. g.] grido di molti inſieme.
Acclamito, tas] gridare ſpeſſo.
Acclino, nas] piegarſi, chinarſi.
Accliuis, ue, accliuus, ua, uum] erto, & erta, all' insù, alzato.
Accliuitas, f. ge.] ſpiaggia, eleuatura, altezza.
Accolo, lis] habitare, ſtanzare vicino.
Accola, ge. co] habitatore da vicino.
Accomodo, das] acconciare, accommodare.
Accommodatus, adiect.] accommodato, acconciato.
Accommodatio] acconciamento.
Accomodate, accommodè] accommodamente, acconciamente, commodamente.
Accomodus] acconciò, commodo.
Accredo, dis] acconſentire, credere.
Accreſco, ſcis] creſcere, accumulare.
Accretio, nis, accrementum] creſcimento,

aumento.

Accubo, bas, accumbo, bis] ſedere appreſſo, giacere.

Accubatio, f. g. accubitus, m. g.] il ſedere à tauola.

accudo, dis] battere, lauorare di martello.

accumulo, las] accumulare, ammaſſare,

accumulatio, f. g.] ammaſſamento, accumulatione.

accuro, ras] hauer diligente cura.

accuratus] diligente, accorto.

accuratè] accortamente, diligentemente.

accuratio] accortezza, diligenza.

accurro, ris] correre in aiuto, ò all' incontro.

accuſo, as] incolpare, accuſare, querelare.

accuſatio] accuſa, querela.

accuſator] accuſatore, querelante.

accuſatrix] accuſatrice.

accuſabilis] degno d' accuſa.

accuſatorius] degno di riprenſione.

accuſatoriè, aduerb.] A forma d'accuſatore.

accidia, f. g.] accidia, poltroneria.

acceo, ces. } Diuenir agro, acetoſo.
acceſco, ſcis. }

acer] fortè, aſpro.

acerbus] acerbo, aſpro.

acerbitas] acerbità, aſprezza.

acerbè] aſpramente, acerbamente.

acerbo, bas] eſſacerbare, inacerbare.

acerra, f. g.] turibolo da incenſare.

acerуus, m. g.] mucchio, cumulo.

aceruatim, aduerb.] accumulatamente, à mucchio.

aceruus] cumulò.

aceruatio, f. g.] accumulatione, amucchiamento.

acceſco, ſcis] inacetire.

aceſite] Acantare, fiume.

aceſis, g. f.] herba detta Orabita.

acetabula] branche, ò forbici di gambari, e muſcoli.

acetabulum] vaſo da aceto.

acetarium] ſalata, ò inſalata.

acetum] aceto.

achaterra] Auter, Città.

achates, tis] agata, pietra pretioſa.

achardeus] Ligna, Città.

achiles, f. g.] Sidoniſi, Iſola.

acicula, f. g.] aco picciolo, pontale.

Acidus, a. um] agro, forte, acetoſo.

Acia, ciæ, f. g.] filo dell' aco.

acies, ciei] acumine, taglio dell'armi, acutezza.

acini, norum] grano del miele, ò pomo granato.

acinus, acini] granello, acino.

acinoſus] granelloſo.

acinax, cis] ſpada detta ſcimitarra.

acitis] Fiume aciti.

acithus] acilino. Ebirais Fiume.

acius] Sippano, Iſola.

aclis, dis, f. g.] dardo antico.

acmininum, n. g.] agrada, Città.

acmotheum, g. n.] troncone, ſopra il quala ſtà l' incudine.

acmon, idem quod incus.

aconitum, ti, g. n.] veneno potentiſſimò.

acopa, f. g.] ſorte di medicina.

acopis, fę. ge.] herba così detta, & vna gemma.

acorna, f. g.] Garzo.

acorus, g. m. } Gladiolo, herba così nominata.
acorum, n. g. }

acor, coris] aſprezza, acrità, & fumoſità. crudeltà, durezza.

acquieſco, ſcis] acchetarſi, ripoſare, & conſentire.

acquiro, ris] acquiſtare, guadagnare.

aciagas] Nato, Città di Sicilia.

acratophorum, n. g.] vaſo picciolo, detto orciuolo.

acredula, f. g.] luſſignolo, vccellino.

acrimonia, f. g.] aſprezza, viuacità.

acritas] aſprezza.

acritudo] agrezza.

acriter] fortemente.

acroama] ſententia gratioſa, ò detto giocondo.

acroceraunì] Monte di Chimera.

acrocorodon, dontis, fę. gen] bruſco, bognone.

acta, ctæ, g. f.] Lito, riua del mare.

acta, ctorum] atti publici regiſtrati.

actio, nis, f. g.] attione, negotio.

actito, tas] fare ſouente.

actium, ctij] Altipio, Città nell' Epiro.

ac ſi] come che.

actor, ris] attore.

actuarius, m. g.] notaio, ſcrittorè d'atti.

actuarium, rij, ge. ne.] naue da carico, da vela, ò remi.

Actua-

Actuariolum, n. g.] naue picciola, ò gondola, voce venetiana.
Actuoſus] attuoſo.
actus, a, um, partic.] fatto.
actutum, aduerb.] di fatto, di ſubito.
aculeus, ma. ge.] pongolo, poncello, ago, biſiuiglio dell' ape.
aculeatus, a, um] pontuto, acuto.
acumen] punta, acutezza.
acuminatus] pontato, acuto.
acuo, is] affilare, aguzzare.
acupictor] ricamatore.
acus, ceris, g. m.] riſca, paglia.
acus, cus, f. g.] ago, pongolo da cucire, & ſcriminale.
acus, ci, m. g. & acicula; ge. f.] anguſigola, peſce, acucchia.
acutus, adiect.] puntato, acuto, pontuto, ingenioſo.
acutulus] alquanto acuto.
acutè, aduerb.] acutamente.
acris] fiume acri.

A D

AD, præpoſitio] à, & appreſſo.
Adena] adena, Città.
ad manum ſeruus] ſecretario.
ad verbum] à parola per parola.
adactio, f. g.] conſtringimento.
adactus, partic.] coſtretto.
adæquè] vgualmente.
adæquo, as] pareggiare.
adæro, ras] æſtimare à danari contanti.
adæſtuo, as] hauer gran caldo.
adagium, n. g.] prouerbio.
adaggero, as] accumulare, ammaſſare.
adaligo, gas] legare à qualche coſa.
adamas tis, m. g.] diamante, gemma.
adamanteus, adamantinus, adiect.] diamantino, inuincibile, coſtante.
adamo, as] amare teneramente.
adaperio, ris] aprire, ſcoprire.
adapertilis, le] coſa ſcoperta.
adaquilas] Igle, villa.
adaquo, as] bagnare, adacquare.
adaſſo, verb. antiq.] ſpingere.
adareo, res] ſeccarſi.
adaugeo, es] creſcere, aumentare.
adaugeſco, ſcis] aumentarſi.
adbibo, bibis] beuere con altri.
addenſo, ſas] iſpeſſire.
addico, cis] deſtinare, dedicare.
addictio, nis, f. g.] deliberatione fatta all' incanto al più offerente.
Addictus, ta, tum] deſtinato, emancipato.
Addiſco, ſcis] imparare.
additamentum, n. g.] aggiunta, creſcimẽto.
additus, part.] aggiunto.
addiuino, as] indouinare.
addo, dis] aggiungere.
addoceo, ces] inſegnare.
addormio, mis] addormentarſi.
addubito, as] dubbitare alquanto.
adduco, cis] condurre, menare.
adduplico, as] addoppiare, doppiare.
adedo, dis] mangiare, conſumare.
adelphus, m. g.] fratello.
adeſus, ſa, ſum] mangiato con ingordigia.
ademptio, f. g.] ſottratione, il leuar via.
adeo, dis] andare verſo alcuno.
adeò] sì fattamente.
adeps, dipis] graſſo, ſongia.
adeptus, partic.] acquiſtato, trouato.
adeptio, nis, f. g.] acquiſtamento.
adequito, as] caualcare vicino.
ades, dum] ſtà quì.
adeſpotus, ti, m. g.] chi non hà Maeſtro, ò (Signore.
adeſurio, ris] hauer gran fame.
adfremo, mis] mormorare contr' alcuno.
adfringo, gis] rompere.
adgreſſus] cominciato.
adhæc] ſopra di ciò, oltra di ciò.
adhæreo, res. } Accoſtarſi, appoggiarſi.
adhæreſco, ſcis. }
adhæſio, nis] accoſtamento.
adhalo, las] odorare.
adhibeo, es] aggiungere, metter appreſſo.
adhinnio, nis] annitrire.
adhoc] oltre di queſto, appo di queſto.
adhorreſco, ſcis] ſpauentarſi.
adhortor, ris] accendere, eſſortarè.
adhortatio] eſſortatione.
adhortator] eſſortatore.
adhuc, aduerb.] fin adhora.
adiabena] Boten, paeſe.
adiaceo, ces] giacere vicino.
adiantum, n. g.] adianto, capello di Venere, herba coſi detta.
adiectio, f. g.] giunta aggiuntione,
adigo, gis] condurre, guidare, menare,
adiectus, a, um] aggiunto.
adijcio, cis] accreſcere, aggiungere.
adimo, mis] leuar via, ſminuire.
adimpleo, es] empire.
ad inſtar] à guiſa, à ſimilitudine.

Adinuenio, nis] trouare.
Adipalis] graſſo, lardo, ſongia.
Adipatus, ta, tum] ingraſſato.
Adipiſcor, ſceris] racquiſtare, acquiſtare.
Aditus, tus] Intrata.
Aditus, ta, tum] doue s'è andato più ſiate.
Aditio, nis] andata.
Adiudico, as] attribuire, aſſegnare.
Adiumentum] aiuto, giouamento.
Adiungo, gis] aggiungere.
Adiunctus, a, um] aggiunto.
Adiunctio, nis] aggiuntione.
Adiunctor, ris] colui ch'aggiunge.
Adiurgium, n. g.] villania, rampogna.
Adiurgo, gas] riprendere, dir villania.
Adiuro, ras] giura con efficacia.
Adiutor, ris] chi porge aiuto.
Adiutorium, n. g.] aiuto.
Adiutrix, f. g.] aiutrice.
Adiuuo, uas] aiutare, giouare.
Adlaboro, as] affaticarſi.
Adlubeſco, ſcis] compiacere.
Adminiculo, las] aiutare, ſouuenire.
Adminiſter, ſtri, m. g.] miniſtro.
Adminiſtra, f. g.] miniſtra.
Adminiſtro, as] amminiſtrare, procurare, gouernare.
Adminiſtratio] maneggio, miniſterio.
Adminiſtrator] miniſtratore.
Admiratio, nis] marauiglia, ſtupore.
Admirator] che ſi marauiglia.
Admirabilis] mirabile, degno di marauiglia.
Admirabiliter] mirabilmente, marauiglioſamente.
Admirabilitas] marauiglia, ſtupore.
Admirandus, da, dum] degno di marauiglia.
Admiratus, g. m.] ammirato.
Admiror, aris] marauigliarſi.
Admiſceo, ſces] meſcolare.
Admiſtus, a, um] meſcolato.
Admiſtio, nis] miſtura.
Admiſſarius, m. ge.] ſtallone per generar caualli.
Admiſſio, fę. ge.] auttorità d'entrare ad vn Precipe.
Admiſſor, ris, m. g.] portinaro.
Admiſſus, a, um] ammeſſo.
Admitto, tis] commettere, ammettere.
Admodulor, laris] cantar per ragione.
Admodum] grandemente, molto.
Admœnio, nis] gettare le mure à terra.

Admoneo, es] auuiſare, auuertire.
Admonitio, nis, admonitus tus, admonitum. ti, n. g.] auiſo, ammonitione, auuertimento.
Admonitus, a, um] auuiſato, auuertito.
Admonitor] ammonitore.
Admordeo, es] mordere.
Admotio, nis] mouimento.
Admoueo, es] accoſtare, porre appreſſo, appreſſare.
Admuggio, gis] muggire.
Admurmuro, as] mormorare, appludere.
Admurmuratio] mormoramento, mormorio.
Admutilo, as] tagliare, mozzare, troncare.
Adnaſcor, ſceris] naſcer d'appreſſo.
Adnato, as] nuotare.
Adnauigo, as] nauigare à qualche luogo.
Adnecto, is] ligare.
Adnitor, eris] faticarſi, sforzarſi.
Adniſus, a, um, adnixus] aſtretto, sforzato.
Adno, as] nuotare à qualche parte.
Adnoto, as] annottare, intitolare.
Adnubilo, las] nuuolarſi.
Adnubilo, las] annumerare, contare.
Adnutrio, tris] nodrire appreſſo.
Adobruo, bruis] Sotterrare, coprire del tutto.
Adoleo, les] offerire, ſacrificare, creſcere.
Adoleſco, ſcis] creſcere in età.
Adoleſcens] giouane creſcente.
Adoleſcentia] giouinezza, adoleſcenza.
Adoleſcentulus] giouinetto.
Adoleſcentula] giouinetta.
Adoleſchus, ſchi] cianciatore.
Adonai, dictio Hæbraica] Signore.
Adoperio, ris] aprire, cuoprire.
Adopertus] coperto. aperto.
Adoptatus, a, um] adottato.
Adopto, as] adottare, eleggere.
Adoptatio, f. g.] adottatione.
Adoptio, nis] adottione.
Adoptator, ris, m. f.] adottatore.
Adoptiuus, a, um] addottiuo.
Adoptitius, a, um] adottitio.
Ador, ris, n. g.] ſorte di formento vſato ne Sacrificij.
Adoratio, nis, g. f.] adoratione.
Adoreus, a, um] coſa fatta di formentó adoreo.
Adorea, f. g.] gloria di vittoria.
Adoreum, n. g.] Farro.

Adorior, ris] aſſaltare, aſſalire.
Adorno, as] ornare.
Adoro, as] adorare, riuerire.
Adpoſco, ſcis] dimandare con iſtanza.
Adprecor] pregare caldamente.
Adprimè. Lege apprimè.
Adprimus] primo.
Adquieſco, ſcis] acchettarſi, acquietarſi.
Adra] Zeronaz. Città.
Adrado, dis] rader baſſo.
Adrana] rhoer, fiume.
Adrarum, n. g.] atermo, Città.
Adrepo, pis] accoſtarſi pian piano, attaccarſi.
Adria, f. g.] adria, Città nel Mare adriatico.
Adriaticus, adiect.] adriatico.
Adſcitus] accettato.
Adſcribo, bis] attribuire.
Adrianopolis] adrianopoli, Città.
Adſignifico, cas] dinotare, ſignificare.
Adſiſto, ſtis] far reſiſtenza, contradire.
Adſitus, a, um] piantato.
Adſpuo, is] ſputare contra alcuno.
Adſum, ades] eſſer preſente.
Ad ſummum] in ſumma, per il più.
Adtexo, xis] teſſere, taccare inſieme.
Adtondo, des] toſare.
Aduas] ada, fiume.
Aduectio, nis, g. f.] portatura, conduttura.
Aducho, his] portare.
Aduectus, a, um] portato per barca.
Aduectus, ctus] portatura, conduttura.
Aduecto, as] portar ſpeſſo.
Aduelo, las] velare, coprire con velo.
Aduena, næ] foreſtiere.
Aduenetor, ris] riuerire.
Aduenio, is] auuicinarſi, venire appreſſo.
Aduento, tas] proſſimare.
Aduentor, toris, m g.] auentore.
Aduentus, us, m. g.] venuta, gionta arriuata.
Aduentitius] auuentitio, d'altri Paeſi.
Aduerſa, orum, n. g.] auuerſità.
Aduerſarius, adiect.] auuerſario.
Aduerſarius, ſubſtant.] auerſario di parte auerſe.
Aduerſator, m. g.] contrario, auerſario.
Aduerſatrix] auerſa, contraria.
Aduerſitas, tis] auerſità, contrarietà.
Aduerſitor, oris, m. g.] ſeruo, che và ad incontrare il Padrone.
Aduerſor, aris] contrariare, opporſi.
Aduerſum, ſi, n. g.] auerſità.
Aduerſus, a, um] contrario, ripugnante.
Aduersùm, aduerſus, aduer.] contra, verſo.
Aduerto, tis] auertire, ſtar attento, & volgerſi, riuolgerſi.
Aduesperaſcit] farſi ſera.
Aduigilo, las] vegliare, eſſer vigilante.
Aduiuo, uis] viuere in compagnia.
Adulatio, onis, f. g.] adulatione, luſinga.
Adulator] adulatore, luſinghiere.
Adulatrix] adulatrice, luſinghiera.
Adule] Eroco, Città d' Etiopia.
Adulor, ris] adulare, luſingare.
Adulter] adultero.
Adultero, as adulteror, aris] adulterare, falſificare.
Adulterinus, adulteratus] falſificato, contrafatto.
Adulterium, n g.] contrafattione, adulterio.
Adultus, a, um] creſciuto, adulto.
Adumbro, as] abbozzare, digroſſare, adombrare, coprire, contrafare.
Adumbratus] contrafatto, adombrato.
Adumbratio, f. g.] prima bozzatura, & lineamento.
Aduncatus, a, um] aduncato, vncinato.
Adunco, as] piegare.
Aduncitas] piegatura.
Ad vngem] perfettamente.
Aduocatus, ti, m. g.] auocato, difenſore.
Aduocatus, particip.] chiamato.
Aduocatio, nis. f. g.] vfficio d'auocato.
Aduoco, cas] chiamare.
Aduolo, las] volare verſo alcuno.
Aduolatus, tus, m. g.] volo.
Aduoluo, uis] volgere voltare.
Aduerſus, Idem quod aduerſum.
Aduro, ris] abbrucciare, ardere.
Aduſtus, a um] brucciato, arſo.
Aduſtio, nis, f. g.] brucciamento.
Aduſque] ſin' à che.

A E

Æ Acides, patronimicum] Achille.
Æcaſtor, adu.] per il Dio Caſtore.
Ædepol, aduerb. iurandi] per il Dio Polluce.
Ædes, dis, f. g.] Chieſa, Tempio.
Ædifico, cas] fabricare.
Ædificatio, nis, f. g.] fabrica.
Ædificatiuncula, læ, f. g.] ſabrichetta.
Ædificator, ris, m. g.] edificatore, fabricatore, muratore.
Ædificium, cij, n. g.] fabrica, edificio.

Ædilis, lis, m. g.] edile, ſignor ſopra le fabriche, maeſtro di ſtrada.
Ædilitas] edilità.
Æditimus, m. g. æditaus] ſacriſtano guardiano di Chieſa.
Ædon, ædonis, f. g.] luſignuolo.
Æger] doglioſo, afflitto.
Ægina] Engia, Iſola.
Ægeum Mare] arcipelago.
Ægilia] Iſola di Cirigo, vicino alla Morea.
Ægimancus] Gaietta Iſola.
Ægrè, aduerb.] malamente, à fatica.
Ægreo, gres, ægreſco, ſcis] infermarſi, attriſtarſi.
Ægritudo, ægrimonia] infermità, & diſpiacere.
Ægroto, as] ammalarſi.
Ægrotatio, nis, fę. g] indiſpoſitione, infermità, malattia.
Ægrotus, a, um] indiſpoſto, ammalato, infermo.
Ægyptius] di Egitto.
Ægyptus] Egitto.
Ælana, næ, f. g.] Terra d' Arabia.
Æmonia] Città noua.
Ælurus, ri, f. g] Gatto.
Æmonia] Giemona, Città.
Æmulor, aris] innidiare, imitare.
Æmulator, ris] emulatore, innidioſo.
Æmulatio, nis, f. g.] geloſia, emulatione, innidia.
Æmulus, adiect.] innidioſo, emolo, imitator per inuidia.
Ænaria, Inſula] Ychar, Iſola.
Æneus, ænea, æneum, adiect.] da bronzo.
Ænigma, tis, n. g.] enigma, allegoria.
Æquabilis] vguale.
Æquabilitas, tis] vgualità.
Æquabiliter] vgualmente.
Æqualis] vguale, equale.
Æqualitas, tis] vguaglianza, parità.
Æqualiter] giuſtamente, vgualmente.
Æquanimis] patiente, temperante.
Æquanimitas] temperanza, patienza.
Æquatio, nis, f. g.] vgualità.
Æquè] equatamente, vgualmente.
Æquinoctialis] pertinente all' equinottio.
Æquinoctium, n. g.] equinottio.
Æquiparo, as] paragonare.
Æquipondium, ne. ge.] contrapeſo, peſo vguale.
Æquitas] giuſtitia, equità, egualità.
Æquo, as] vguagliare, far vguale.
Æquor, ris, n. g.] piano, pianura, vgualità di mare, ò terra, il mare.
Æquoreus, a, um] maritimo.
Æquus, a, um] vguale, giuſto, piano.
Æquum, qui, n. g.] giuſtitia, equità.
Aer, ris, m. g.] Aere.
Aereus, adiect.] aereo.
Æra, f. g.] l'oglio, nemico al formento.
Æraria, f. g.] minera di rame.
Æramentum, n. g.] coſa fatta di bronzo.
Ærarius, adiect.] di rame.
Ærarius, ſubſt.] camerlengo, teſoriere.
Ærarium, n. g.] teſoro.
Æratus, a, um] ramato, coperto di bronzo.
Æreus, adiect.] fatto di rame.
Ærugo, nis, f. g.] ruggine di rame.
Æruginoſus, adiect.] pieno di ruggine.
Ærumna, ge. f.] miſeria, diſgratia, calamità.
Ærumnoſus, adiect.] miſero, ſgratiato, pieno di calamità.
Ærumnula, g. f.] miſeria, diſgratia picciola.
Æs, æris, g. n.] bronzo, rame, metallo.
Æs, alienum, n. g.] debito.
Æſarius] Eſaro, Fiume.
Æſculus, g. f.] neſpolo, albero.
Æſculeus, adiect.] di neſpolo, albero.
Æſculetum, n. ge.] luogo piantato di neſpoli.
Æſiopalis] Doloniamich, Città di Bauiera.
Æſis, Fluuius] Fiumeſino, nella Marca.
Æſtas, tis, f. g.] eſtade.
Æſtifer, adiect.] che fà caldo.
Æſtimo, as] apprezzare, ſtimare, prezzare.
Æſtimatio, f. ge.] apprezzamento, eſtimo, eſtimatione.
Æſtimator, m. g.] apprezzatore, iſtimatore.
Æſtimabilis] da ſtimare.
Æſtiua, uorum] merigio, luoghi da eſtate.
Æſtiuo, as] habitare in luogo freſcho, per fuggire il caldo.
Æſtuarium, n. g.] vn braccio di mare.
Æſtuo, as] bollire, hauer caldo.
Æſtuoſus, adiect.] pieno di caldo.
Æſtus, tus] fortuna di mare, calore eſtremo.
Ætas, tis, f. g.] età.
Ætatula diminut.] età tenera.
Æternus, adiect.] eterno.
Aternò, æternùm, aduerb.] eternamente, perpetuamente.
Æternitas, f. g.] eternità.

Æter ris, m. g.] aere, sfera, & elemento del fuoco.
Æthereus, adiect.] d'aere.
Ætna] monte in Sicilia.
Æthiopia ſub ægypto] alhabes, halles.
Ætolia] paeſe di Lepanto.
Ætruſcus, adiect.] toſcano.
Æuum, n. g.] età lunga.

A F

AFer, ra, rum] Africano.
Affabilis] gratioſo, affabile.
Affabilitas, f. g.] affabilità.
affabiliter, aduerb.] gratioſamente, affabilmente.
affabrè, aduerb.] à pennello, ingegnoſamente.
affaniæ, arum] ciancie, bugie.
affatim, aduerb.] abbondeuolmente.
affatus, nomen] ragionamento.
affatus, part.] che hà parlato.
affecto, as] deſiderare, bramare.
affectatio] affettione, deſiderio grande.
affectio, f. g.] diſpoſitione, hora buona, hora cattiua di animo, ò corpo.
affectus, tus] affettione.
affero, fers] portare.
afficio, cis] diſporre, affettionare.
affictus, part. ab affingor] finto.
affigo, gis] conficcare, ficcare.
affinis] parente, & confinante.
affinitas] parentella.
affirmo, as] accertare, certificare.
affirmatio, f. g.] confirmatione.
affirmatè, aduerb.] affermatiuamente.
affixus, partic.] conficcato, ficcato, attaccato.
afflatus, part.] ſpirato, inſpirato, ſoffiato.
afflatus, tus] vento afflato.
affleo, fles] piangere.
afflictio, fę. gen. afflictatio, afflictus, tus] afflittione, trauaglio.
afflicto, as] cruciare, tormentare.
afflictator, ris] tormentatore, cruciatore.
afflictus, a, um] tormentato, cruciato, trauagliato, afflitto.
affligo, gis] affligere, tormentare.
afflo, as] ſoffiare.
affluo, is] abbondare,
affluens] abbondante.
affluenter, aduerb.] abbondantemente,
affluentia, f. g.] abbondanza.
afformido, das] temere molto.
Affrico, cas] fregarſi in qualche coſa.
Affrictio, nis] fregamento.
Affundo, dis] infondere.
Afforis, aduerb.] per di fuori.
Affrica, f. g.] Africa.
Affricus] africo, vento garbino.

A G

AGallochum, n. g.] aloè, legno.
Agaricum, n. g.] agarico.
Agaſo, ſonis] aſinaro, cauallaro.
agacopolos] Città di Mompolieri.
agannum, ni] S. Mauritio, luogo ne' Suizzeri.
agè, aduerb.] horsù.
agedum] horsù auanti.
agesis] horsù ſe vuoi.
agellus, dim.] campicello, poſſeſſioncella.
ager, m. g.] territorio, campo.
ager, picenus] Marca d'Ancona.
agger, ris] argine, trinciera.
aggero, as] ammaſſare, amucchiare.
aggeſtus, tus] ammaſſamento.
agglomero, as] ingemmare.
aggraueſco, ſcis] grauarſi.
aggredior, deris] aſſaltare.
aggrego, gas] congregare, vnire.
agreſſio, f. g.] aſſalto.
agilis] ſnello, deſtro, agile, leggiero, diſpoſto.
agilitas] deſtrezza, agilità, attitudine.
agiliter] agilmente, con deſtrezza.
agina, g. f.] bucco della lingua della bilancia.
agiſimbra] languedar, paeſe.
agitabilis] facile da mouere.
agitatio] commotione, mouimento.
agitator, ris, g. m.] conduttore da caualli.
agito, as] conquaſſare.
agitatus, a, um] conquaſſato, trauagliato, ſtimolato.
agmen, n. g.] ſquadra, ordinanza.
agna, gnæ] agnella.
agnoſcor, ſceris] naſcere doppo il teſtamento.
agnatio, f. g.] parentella di Padre.
agnitus, participio] conoſciuto.
agnitio, nis] cognitione.
agnomen, n. g.] cognome di famiglia.
agnoſco, cis] conoſcere.
agnus, gni, m. g.] agnello.
ago, is] fare, operare.
agogæ, f. g.] ſcolatoio d'acque.
agolum, li, n. g.] baſtone di pecoraro.

Agon, nis] lotta, gioſtra.
Agra, græ, f. g.] Fabbia, Città.
Agrarius, adiect.] appartenente à campi.
Agreſtis] ruſtico, villeſco, villano.
Agricola, læ] lauoratore di terra.
Agricultor, ris, m. g.] agricoltore.
Agricoltura, f. g.] agricoltura.
Agrigentum, g. n.] agrigento, Città.
Agripeta] chi domanda la ſua portione de campi.
Aggripina, Colonia] Coeln.

A H

AH] voce di dolor, & affanno.
Ah] voce di huomo ſdegnato.
Ahenum, ni, n. g.] caldara, caldaro.
Ahenus, na, num] di rame, ò bronzo.
Ahù] voce di donna afflitta.

A I

AInne] di tù.
Aitandem] purche di tù.
Aio, ais] dire, affermare.
Aias, cis] Pilaca, fiume.

A L

ALa, læ] ala d' vccello.
Ala noua] Ebernsdoff, Città.
Alabaſtrites, m. g. alabaſter, ſtri] alabaſtro.
Alacer] agile, gagliardo, allegro.
Alacritas] prontezza, gagliardezza, vigore.
Alacriter] gagliardamente, prontamente.
Alapa, pæ] ſchiaffo, guanciata.
Alata Caſtra] Edebur.
Alatus, a, um] chi hà ale.
Alauda, f. g.] lodola, allodola, vccello.
Alba, f. g.] albano; Terra.
Albanus Mons] Monte albano.
Alba longa] Sanello, Caſtello.
Albania, niæ] Garzene, Paeſe d'aſia.
Albatus, a, um] imbiancato.
Albedo, dinis] bianchezza.
Albeo, bes] biancheggiare.
Albeſco, ſcis] diuenir bianco.
Albis] albe, Fiume, ouero Labe.
Albor, boris, albitudo, dinis] bianchezza.
Albigaunum] albenga, Terra.
Albugo, ginis] bianco dell'occhiò.
Albulus, adiect.] bianco alquanto.
Album, n. g.] albume, chiaro di ouó.
Albanus] peſquerello.
Alburnum] raſa dell' albero.
Albus, a, um] bianco.
Album, bi, n. g.] bianchezza, & matricola.
Alchimia, miæ] alchimia.
Alchimiſta, ſtæ] alchimiſta.
Alea, leæ] giuoco di ventura.
Alelmœnis] albera, Città.
Alduabis, aldnaſdalis] Doux, fiume.
Aleator, m. g.] giuocatore.
Aleatorius, adiect.] pertinente à giuoco di ventura. (alato.
Ales, tis, ge. m.] vccello d'ogni maniera
Ales, litis, g. co.] veloce.
Aleſco, ſcis] creſcere.
Aleſtes] Cauando Fiume.
Alternum, n. g.] alata, Terra. (Napoli.
Aletium] S. Cataldo, Terra nel Regno di
Alex, cis, g. m.] aleſſo, Fiume.
Alex, g. f.] morchia, ſalamora, & aler peſce ſalato.
Alexandria] aleſſandretta, Terra.
Alexia, xiæ] Lauxóri, Terra.
Alga, f. g.] alega, herba.
Algeo, ges] hauer freddo.
Algidum, di] Roca di papa.
Algidus, a, um] freddo molto. (Roma.
Algidum, nemus] Selua dell'aglio vicina à
Alias, aduerb.] altra volta, in altro tempo.
Aliaſmon] Palaramona, fiume della Schiauonia.
Alibi, aduerb.] altroue.
Alicubi, aduerb.] in qualche luogo.
Alicundè, aduerb.] da qualche luogo.
Alienatio, f. g.] alienatione.
Alienatus, part.] alienato.
Alienigena, ge. co. alienigenus, adiect.] Foreſtiere.
Alieno, as] alienare, vendere.
Alienus, adiect.] diſcrepante, alieno.
Alifa, fæ, g. f.] aliffa, Città.
Alimentum] nutrimento.
Alimonia, fę. gen. alimentum, ne. g.] nudrimento, cibo.
Aliò, adu.] ad alcun luogo.
Alioqui, alioquin] altrimenti.
Aliorſum] verſo altroue.
Alipes, pedis] chi hà ale à i piedi.
Aliptes, ptis, m. g.] maeſtro de lottatori.
Aliquà] per qualche luogo.
Aliquam multi] molti di numero.
Aliquamdiù] per qualche tempo.
Aliquando, aduerb.] vna volta, & alcuna volta.
Aliquantum] alquanto.
Aliquantulum, dim.] pocchettino.
Aaliquantiſper] alquanto tempo.

Aliquatenus] fin' à certa miſura.
Aliquis] alcuno.
aliquid] alcuna coſa.
aliquiſpiam] alcuno.
aliquo, adu.] à qualche luogo.
aliquorsùm] verſo à qualche luogo.
aliquot] alquanti.
aliquoties] alcune volte.
aliter] altramente.
alibi] in altro luogo.
aliunde] d' altronde.
alius, a, um] altro.
allabor, beris] ſcorrere, cadere.
allambo, bis] leccare.
allapſus, a, um] caduto.
allapſus, ſus] caſcata, caduta.
alatro,] abbaiare, latrare.
allatus, part. ab efferor] portato.
allectatio, nis, f. g.] adeſcamento.
allecto, as] adeſcare.
allectator, toris] adeſcatore.
allegatio, nis] ambaſciata.
allego, gas] mandare in ambaſcieria, allegare, cittare ſcritture, autori.
alleuo, as] allegerire.
alleuatus, a, um] allegerito.
alleuamentum, n. g.] allegerimento.
alleuatio, f. g.] mitigatione.
allia, liæ] rio di meſſo.
allicio, cis] adeſcare, luſingare.
allido, dis] percuotere inſieme.
alligo, gas] legare, obligare.
alligatio, nis] ligamento.
alligator, ris] legatore.
allino, nis] vngere.
alliteratio, nis] bisſchiccio.
allobrogos] Sauoia.
allobrox] Sauoiardo, di Sauoia.
alloquor, eris] parlare ad alcuno.
allocutio, nis, alloquium, n. g.] parlamento, ragionamento.
allucinatio] abbagliamento.
allucinor, aris] abbagliare, & ingannarſi, pigliar errore.
alludo, dis] alludere, accarezzare.
alluo, luis] bagnare.
alluuies, f. g.] inondatione.
alluuio, nis] creſcenza di fiume.
almus, a, um] ſanto, nutritore.
almus mons] ſeparato, montagna.
alnus, f. g.] alno, albero.
alnus, a, um] di alno, albero.
Alo, lis] nutrire.
Alo, f. g.] aloè.
alone] alicanto, terra.
alopecia, peciæ] pelarella, cadimento de peli.
aloſa, ſæ. f. g.] aloſa, peſce, ouero laccia.
alpes gratiæ] monte di S. Bernardo.
alpes Iuliæ] zelie, montagne nel Friuli.
alpheus fluuius] dardo, ouero carbo, fiume della morea.
alſioſus, alſoſus, adiect.] freddoloſo, agghiaciato.
alla] fiume d'anſa, vicino acquileia.
alſitum, n. g.] cere. Terra di Toſcana.
alſus, a, um] frigido.
altare, ris; n. g.] altare.
altè, adu.] altamente.
alter, a, um] vno di due.
altercatio, f. g.] altercatione.
altercor, ris] contraſſare.
altercator, ris] altercatore.
altercum, n. g.] herba, ſana porcina.
altero, as] variare, mutare.
alteruter] l'altro.
alterutrinque] ò dall'vna, ò dall'altra parte.
alternus, a, um] vno doppò l'altro.
alterno, as] alternare, ricambiare.
alternatim] ſcambieuolmente.
alternatio, f. g.] vicenda.
alternate, adu.] à vicenda.
altero, as] alterare, mutare.
althæa, f. g.] ſpecie di malua.
altilis, & le] animale da ingraſſare.
altinum, ni] Torcello, Iſola di Venetia.
altiſonus, adiect.] che fà gran ſuono.
altitonans] altitonante.
altitudo, nis] altezza, profondità.
altiuolans, altiuolus] che vola in alto.
altor, toris] nutritore.
altrinſecus, adu.] altronde.
altrix, tris] nutrice, balia.
altrorſum] verſo altra parte.
altum, ri] il mare.
altus, a, um, adiect.] alto, profondo.
altus, a, um, Part.] ellevato.
alueare, n. g.] albio, vaſo concauo.
alueatus, adiect.] concauato.
alueolus, m. g.] picciolo albio.
alueus luſorius] tauogliere.
aluinus, a, um] che teme miſura.
alumen, nis] alume.

Alu-

Alumnus, maſc. gen.] alleuato, allieuò da educatione, ò dottrina, nutrito d'alcuno.
Aluta] aluta, fiume di datia; & cuoio da far ſcarpe, & ſtringhe.
Alutarius, m. g.] ſtrengaio, calciolaio.
Alutius] fiume aluata.
Aluus, ui, m. g.] ventre.

A M

AMa, mæ] falce da mietere.
Amabilis, & le] amabile.
amabilitas] amoreuolezza.
amabiliter] amoreuolmente.
amabò] di gratia.
amando, das] mandare altroue.
amandatio, f. g.] il mandare.
amans, partic.] che ama.
amans, ſubſt.] innamorato, amante, amico.
amanter] amicheuolmente.
amanuenſis, m. g.] Secretario.
amanus] Monte Negro.
amaracus, ci, m. g.] maggiorana.
amarantus, m. g.] herba amaranto.
amarus] amaro.
amarè, aduerb.] amaramente.
amarities, tiei, g. f. amaritudo, dinis, amaror, oris] amaritudine, amarezza.
amarulentus, adiect.] amaro.
amaſius, ſij, m. g.] innamorato.
amaſtris, ſtris] amaſtro, Città.
amineſſenus] fiume abadie.
amaſus] Ems, fiume.
amator, ris] amante, innamorato.
amatorculus, m. g.] innamorato picciolo.
amatorius, a, um] amoroſo.
amatoriè, aduerb.] amoroſamente.
amatrix, tricis] innamorata, amatrice.
ambages, gis, g. f.] parlare oſcuro.
ambagioſus, a, um] oſcuro, dubbioſo.
ambiani] [illegible], popoli.
ambibani] ambie in Fiandra.
ambidexter, tris, g. m.] mancino, & deſtro.
ambiliates] [illegible], popoli.
ambigo, gis] dubbitare, & circondare.
ambiguus, adiect.] dubbioſo.
ambiguè, aduerb.] [illegible].
ambiguitas, f. g.] dubbioſità, ambiguità.
ambio, bis] acc[illegible].
ambitio, nis, g. f.] ambitione, giramento.
ambitioſus, a, um] ambitioſo.
ambitus, tus] circuito.
Ambitioſè, aduerb.] ambitioſamente.
Ambitus, a, um] circondato.
Ambo, bæ, bo] ambedue.
Ambra, bræ] Burg, Città.
Ambroſia, ſiæ] immortalità, cibo diuino.
ambuateri, ambruateri] ambium, paeſe.
ambulacrum, n. g.] loggia.
ambulo, las] paſſeggiare.
ambulatio, f. g.] paſſeggiamento.
ambulatiuncula, f. g.] paſſeggiatella.
ambulator, ris] paſſeggiatore.
ambulatrix, cis] paſſeggiatrice.
amburo, ris] abbrucciare d'intorno.
ambuſtus, a, um] ſcottato, brucciato da ogni parte.
ambuſtio, nis] cottura, ſcottatura.
amen] Così ſia.
amens, adiect.] pazzo, ſtolto, furioſo.
amentia, tiæ, f. g.] pazzia.
amentum, ti, ge. ne.] correggia da legare vn dardo.
amentatus, a, um] attaccato con corregia.
amento, as] attaccare la correggia ad vn dardo.
ameri] ameglio, Città.
amerini] popoli d'ameglio.
ames, mitis, m. g.] pertica da vccellare.
amethyſtus] gemma, ametiſto, ò granata.
amica, cæ] innamorata, amica.
amicè] amicheuolmente.
amicabilis] amabile.
amicinum, ni] pedicino dell' otre, doue ſi caua l'oglio.
amicio, cis] veſtire.
amicitia, f. g.] amiſtà, amicitia.
amictus, ta, tum] veſtito, coperto.
amictus, tus, m. g.] ſopraueſte, rocchetto di Cardinale, ò Veſcouo.
amictorium, n. g.] boccaſſino, veſtimento.
amicula, f. g.] amichetta.
amiculum, n. g.] mantello, cappa.
amiculus, li] amichetto.
amicus, ci, m. g. amicus, a, um] amico.
amineum vinum] Vino Greco.
amiſſio, nis, g. f.] danno, perdita.
amiſſus, a, um] perduto.
amita, tæ] Zia, ò ſorella di Padre.
amitini, norum] figliuoli di mio fratello.
amitto, tis] perdere.
amnis, m. g.] Fiume, Riuiera.
amnicola; com. gen.] habitante, vicino al fiume.

Amo, as] amare.
Amœnus, a, um] dilettevole, ſoaue, ameno.
Amœnitas, tatis] amenità, piaceuolezza de' luoghi.
amomum, n. g.] amomo, albero odorifero.
amor, moris] amore.
amotio, nis, f. g.] diſcoſtamento, ò rimouimento.
amotus, a, um] rimoſſo.
amoueo, es] rimouere.
amphibia, orum] animali, che viuono tanto in terra, quanto in acqua.
amphibologia, f. g.] dubbio, ambiguità.
amphiſſa] la rocella.
amphitheatrum, n. g.] ſpettacolo, anfiteatro.
amphora, f. g.] anfora, vaſo.
amplè, aduerb.] amplamente.
amplector, eris, amplexor] abbracciare.
amplexus, xus] abbracciamento.
amplifico, cas] amplificare, aumentare.
amplificatio, fę. ge.] amplificatione, aumento.
amplificator] aumentatore.
amplificè] magnificamente, amplamente.
amplio, as] aumentare, ampliare.
amplitudo, dinis, f. g.] grandezza, amplitudine.
ampliùs, aduerb. comp.] più, di più.
ampluſtre, ampluſtra] ornamento di naue.
amplus, a, um] amplo, ſpatioſo.
ampulla, f. g.] ampolla.
ampullarius, m. g.] arteficè d'ampolle.
amputo] troncare, circoncidere, tagliare intorno.
amputatio, f. g.] tagliamento, troncamento.
amuletum, n. g.] Agnus Dei, ò Medaglia, che ſi porta al collo.
amurca, f. g.] Morchia.
amurgus] amurgo, Iſola.
amuſus m. g.] ignorante, indotto.
amycli, portus] Limiar, porto.
amygdala, f. g.] Mandolaro, mandola, albero.
amygdalum, n. g.] mandola, frutto.
amygdalinus, adiect.] di mandola.
amylum, n. g.] farina d'amito.
amylia] Romagna.

A N

AN] forſi.
Anabaſis, f. g.] coda cauallina.
Anabathra, n. g.] ſcale, pulpiti.
Anagnia] anagna, Città.
Anaglyphum, n. g.] intaglio di rilieuo.
Anagnoſtes, m. g.] Lettore.
analecta, torum] fregole, auanzature.
analogia, iæ] proportione, conuenienza.
anamaſcia, ſciæ, f. g.] almaz, Città.
anas, atis, g. f.] anetra, anitra.
anathema] ſcommunica.
anatoſciſmus] rinouatione d'vſura.
anazobus] azar, Città.
anceps, adiect.] incerto, dubbioſo.
anchialus] Kenelis, anchiale, Città.
anchora] anchora, ſtromento da naue.
anchorarius] chi gouerna, & fà ancore.
ancianum] monte agnano.
ancile, n. g.] braciale, ſcudo picciolo.
ancilla, f. g.] fanteſca ſerua.
ancillula, f. g.] fanteſca picciola.
ancillaris, & re] pertinente à fanteſca.
ancillor, ris] ſeruire, miniſtrare.
anconanus] ludicello, fiume.
ancona, næ] Ancona, Città.
anconitanus] anconitano.
ancyra] à gouri, Città.
andabata, m. g.] combattènte alla cieca.
andrica, cæ] Gallipoli, Città di Caramania.
androgynus, m. g.] Hermafrodito.
andron, nis, m. g.] gorna d'acqua.
andros] andro, Iſola.
anfractus, us] riuolgimento, ſtrada in giro.
ancino, nis] lamone, fiume di Romagna.
angaria, f. g.] grauezza, angaria.
angarius] eſſatore, & riſcuotitore di tali grauezze.
angelus] Angelo, Meſſaggiero di Dio.
angina] ſquinantia, ſquilantia, infermità acutiſſima, per la quale l'huomo affogaſi.
angiportus, m. g.] angiporto, androne, ſtrada ſtretta.
anguitula] anguitura, Fiume.
ango, gis] cruciare, affliggere.
angor, goris, m. ge.] noia, angoſcia, affanno.
angrinarii] angelmond.
anguilla, f. g.] anguilla, peſce.
anguimanus] Lionfante.
anguis] ſerpente.
anguiculus] ſerpentello.

Anguineus, nea, neum, anguinus, a, um] di ſerpente.
Angolus, li, maſc. gen.] cantone, angolo.
Angularis, angulatus] fatto à cantoni.
Angulosus, adiect.] di più cantoni.
Anguſtus, a, um] anguſto, ſtretto.
Anguſtè, aduerb.] ſtrettamente.
Anguſtiæ, arum] anguſtia, ſtrettezza.
Anguſto, as] ſerrare, reſtringere.
Anhelo, las] ſpirare, fiatare.
Anhelitus, tus] reſpiratione, fiato.
Anhelus, a, um] che con difficultà ſpira.
Anicula, læ, f. g.] vecchietta.
Anilis, & anile] coſa da vecchio.
Anima, f. g.] anima.
Animula, diminut.] animetta.
Animaduerſio, f. g.] condannatione, conſideratione, pena, caſtigo.
Animaduerſus, a um] conſiderato.
Animaduerto, tis] rauuedere, accorgere, conſiderare, caſtigare.
Animal, animalis, & hoc le] animale.
Animans] animante.
Animatio, f. g.] riempimento d' anima.
Animatus, ta, tum] animato.
Animo, as] animire, dar animo.
Animoſus, a, um] animoſo, corraggioſo.
Animosè] corraggioſamente, animoſamente.
Animulus] animetto.
Animus] animo.
Anio, onis] Teuerone, fiume.
Aniſum, m. g.] aniſo.
Anales, lium] croniche, hiſtorie d' vn' anno.
Annauigo, gas] nauigare.
Anneſto, tis] ingroppare, congiungere, attaccare inſieme.
Annexus, xa, xum] attaccato, congiunto inſieme.
Anniculus, la, lum] d' vn' anno.
Annifer, a, um] che fruttifica ogn' anno.
Anniuerſarius, adiect.] anniuerſario.
Annona, f. g.] Vettouaglia, viuanda.
Annoſus, a, um] vecchio.
Annotinus, na, num] d' vn' anno.
Annoto, as] intitolare, annotare.
Annuatim] d'anno in anno.
Annularius, m. g.] chi fà anelli, oreſice.
Annularis, & re] d'anello.
Annulus, m. g.] anello.
Annumero, as] annouerare.
Annuncio, as] auuiſare.
Annuo, nuis] accennare, far ceno, aſſentire.
Annus, m. g.] anno.
Annus, a, um] che dura vn' anno.
Annuum, ſubſt.] penſione d' vn anno.
Anomalum, n. g.] diſuguale.
Anormis, me] diſregolato.
Anquiro, ris] informarſi.
Anſa, ſæ, g. f.] Manico, maglio, maglietta.
Anſatus, a, um] chi hà manico.
Anſer, m g.] Occa.
Anſula, g. f.] Maglietta, anello della catena.
Antaradus, di] Tortoſa, Città.
Ante] auanti, & per innanzi.
Antæ, tarum] bande delle porte.
Antea] innanzi, per auanti.
Anteactus, a, um] fatto auanti.
Anteambulo, onis, ma. ge.] Seruitore, che và auanti, ſcudiero.
Antecapio, pis] anticipare.
Antecaptus] anticipato.
Antecedo, dis] andar auanti.
Antecedens] precedente.
Antecello, lis] auanzare, ſuperare.
Anteceſſor, ſoris] anteceſſore.
Anteceſſio, nis] precedenza.
Antecœnium] merenda.
Antecurſor, ſoris] chi corre auanti.
Antedico, cis] indouinare predire.
Anteeo, is] andare innanzi.
Antefero, fers] anteporre, preporre.
Antelatus, a, um] antepoſto, prepoſto, preferito.
Antegredior, deris] andare innanzi.
Ante hac] innanzi che hora.
Antelucanus] che ſi fà auanti dì.
Antenna. g. f.] antenna della naue.
Antennacum] andrauach.
Anteoccupo, pas] preoccupare, anticipare.
Anteoccupatio, g. f.] anticipatione.
Antepono, nis] preponere, anteporre.
Antequam] auanti che, innanzi che.
Anteris, ridis, g. f.] Scarpa del muro.
Antes, tis, m. g.] capitello.
Anteſignanus] confaloniere.
Anteſto, ſtas] ſtare innanzi.
Anteſtor, aris] prender teſtimonianza.
Anteuenio. nis] venire innanzi.
Anteuerto, tis] precedere, anticipare.

Anteuolo, las] volare auanti.
Anteho] Geth, Città, ouero lariſſa.
Anthemis, idis, f. g.] Herba camamilla.
Antherno, nis] foſſetta del mento.
anthrax, m. g.] Carbone infermità.
anticipo, as] anticipare il tempo.
anticipatio, nis] anticipatione.
antidotum, ne. ge.] rimedio contra veleni, guiderdone, rimuneratione.
antigona] argirocaſtro, Città.
antigraphum, phi, n. ge.] eſſempio di ſcriuere.
antilibanus, m. g.] abellino, monte.
antinoe] anthios.
antimonia, æ, f. g.] repugnanza di leggi.
antiochia, æ, f. g.] Alepo, Città d'Antiochia.
antipatia] contrarietà di compleſſione, ò natura.
antipatris] anxus, Città.
antipodes, dum] antipodi.
antipolis] raghi, Città di Linguadoca.
antiquatus, a, um] annullato, diſuſato.
antiquè, antiquitùs] anticamente.
antiquitas, tis] antichità, vecchiezza.
antiquo, as] diſuſare.
antiquus, adiect.] antico.
antiſtites, tis] preſidente, propoſito.
antiſtor, ris] ſopraſtante.
antiſtita, f. g.] Badeſſa, cioè miniſtra, ò guardiana delle Monache.
antiſto, as] ſopraſtare.
antitheton, p c.] Contrapoſitione.
antlia, æ] inſtrumento, con che ſi caua l'acqua de' pozzi.
antrum, tri] ſpelonca.
antuerpia] anuerſa.
anubis, bidis] cane.
anularis, re] d'anello.
anularius, m. g.] oreſice.
anulus, li, m. g.] anello.
anus, us, f. g.] vecchia.
anilis, & le] da vecchio.
aniculatis, & re] da vecchio.
anilitas, f. g.] vecchiezza.
aniliter, aduerb.] da vecchio.
anus, ni, m. g.] Culo.
anxani, rum] lancianeſi, di lanciano.
anxanum, ni] Lanciano, Città di puglia.
anxiè, aduerb.] ſollecitamente.
anxietas, anxietudo] affanno, ſollecitudine.
anxifer] chi porta affanno.

Anxius, a, um] penſoſo, ſollecito.
Anxor, m. & n. g.] Terracina.

A P

APage, apageſis] via, ouù leua via, leuati via.
apamea, æ] Milea, Città della Cicilia.
apamia, miæ] Miana, Città.
apeneſte] Manfredonia.
apar] porco cinghiale, ò ſaluatico.
aperio, ris] aprire, ſcoprire.
apertè, aduerb.] apertamente.
apertura, ræ] apertura.
apertio, tionis] apertura.
apertus, a, um] aperto, ſcoperto.
apelles, m. g.] apelle.
apex, cis, m. g.] capello di ſtradiotto, cima della beretta, & creſta d'vccello, ò d'altra coſa.
apexabo, bonis] boldone, ſanguinaccio.
apheterion] zetron, luogo d'India.
aphractum] bergantino, burchio, barcha.
aphya] peſce molle.
aphrodiſium, ſij] Capo di Croce. Monte ſporto in mare.
apiana vua] vua moſcatella.
apiarium, n. g.] apiaro.
apiarius, m. g] chi gouerna le Api.
apiaſtrum, n. g.] Herba detta meliſſo, ò cidronella.
apiatus, a, um] macchiato da moſche, ò api.
apica, f. g.] pelle picciola ſotto 'l ventre.
apes, apis, vel apis, pis, f. g.] ape, ò pecchia, animaletto melliſluo.
apicula. f. g.] apetta, ape picciola.
apium, n. g.] Herba apio, petroſemolo.
apocalypſis, f. g.] Reuelatione.
apodyterium, n. ge.] Luogo, ò ſtanza di ſtuffa per porre i drappi.
apographum, n. g.] Eſtratto, eſſemplare.
apolis, lidis, n. g.] bandito.
apologatio, f g.] il raccontare fauole.
apologus, gi, m. g.] apologo, cioè fauola.
aponus] abano.
apophthegma, n. g.] Sentenza breue, parole breui con ſentenza profonda.
apopleſia, f. g.] Male detto il cader della goccia.
apoſtato, as] ribellare, sfrattarſi.
apoſtata, tæ, m. g.] Ribellatore, sfrattato.
apoſtaſia, ſiæ, g. f.] Ribellatione.
apoſtema, f. g.] poſtema, infermità notta.
apoſtolus, li] meſſaggiero, apoſtolo.

Apotheca, f. g.] Bottega, caneua.
Apparatè, aduerb.] preparatamente, con apparecchio grande.
Apparatus, a, um] apparecchiato.
apparatus, tus, m. g.] preparatione, apparecchio, apparato.
appareo, res] apparere. dimoſtrarſi.
apparatio, f. g.] apparecchio.
apparitor, ris, m. g.] Apparitore, comandatore; miniſtro d'vn Giudice.
apparo, ras] apparecchiare.
appellatio, f. g.] appellatione, prouocatione ad vn Giudice ſuperiore.
appellator, m. g.] chi chiama, ò nomina.
appello, las] chiamare, nominare.
appello, lis] applicare, giungere alcuno, giungere à porto, cioè arriuare.
appendo, dis] attaccare, impiccare.
appendix, dicis] giunta.
appennini montes] alpi di Fiorenza.
appenſus, a, um] peſato.
appetens, tis, g. om.] voglioſo, deſideroſo, bramoſo.
appetentia, f. g.] appetito.
appetitio, f. g.] brama.
appetitus, m. g.] deſiderio.
appeto, tis] deſiderare, bramare.
appiana poma] pomi apioli.
appia oppidum] pontremolo.
appingo, gis] depingere.
applaudo, dis. applodo, dis] batter le mani l'vna con l'altra, fare plauſo, & ſegno di allegrezza.
applauſus, m. g.] ſegno d'allegrezza, detto applauſo.
applicatio, nis, f. g.] applicatione.
applicatus, a, um] applicato.
applico as] applicare.
apploro, ras] piangere.
appluo, pluis] pioucr vicino.
applumbo, bas] impiombare.
appono, nis] metter in tauola, metter appreſſo.
apporto, as] portare.
apposco, ſcis] dimandare.
appoſitè, aduerb.] acconciatamente.
appoſitio, nis, f. g.] giunta appoſitione.
appoſitus, a, um] poſto appreſſo, acconcio.
apprehendo, dis] prender per mano, & intendere.
apprimè] ſopra ogni altra coſa.
approbatio, nis, f. g.] conſentimento, confermatione.
Approbator, m. g.] confermatore.
Approbo, as] comprobare, prouare, lodare.
Approbè, aduerb.] molto bene.
approbus, adiect.] molto buono.
appromiſſor, ge. ma.] piezzo, ò che fà ſicurtà.
appromitto, tis] prometter per altri, fare piezaria.
appropero, as] auuicinarſi, accoſtarſi.
appropinquo, as] propinquarſi.
appropinquatio, f. g.] auicinamento.
apricatio, apricitas] ſtare al Sole.
apricus, adiect.] eſpoſto al Sole.
apricor, aris] ſtare al Sole.
aprilis, m. g.] Meſe d'Aprile.
aprina, f. g.] caccagione di cinghiali.
aprinus, adiect.] cinghialino, ò di cinghiali.
aproſtani] Caſtronillato, Città.
aptè, adu.] attamente, acconciatamente.
apto, tas] adeſtrarſi, adagiarſi, acconciare, accommodare.
aptus, a, um] addeſtrato, adagiato, accommodato.
apua, puæ] pontremoli, terra.
apuanus, adiect.] da pontremoli.
apud, præp. ſeruiens accuſatiuo caſui] preſſo, & appreſſo.
apulia, f. g.] la puglia.
apulia penetria] terra di Barri.
apulus, a, um] puglieſe, di puglia.
apyre] Finicia, Città di Turchia.

A Q

AQua, fœm. gen.] acqua.
Aqua cabra] Maranorio, nel Paeſe di Roma.
aqua roſacea] aqua roſa.
aqua apya] acqua d'aciari, nel paeſe di Roma.
aqua muſcata] acqua muſchiata.
aqua eximia] acqua eccellente.
aqua iuſculenta] brodetto.
aqualia oppidum] acqua pendente, caſtello.
aquæductus] acquedotto, condotto d'aqua.
aquæ ſtatellonum] aqui, Città.
aquarium, rij, ge. ne.] condotto, canale, & cannone per condurre l'acqua.
aquariolus, m. g.] ruffianello, ragazzo di meretrice.
aquarium, n. g.] aquatoio, & abbeueraio, vaſo da acqua.

Aqua-

Aquarius, rij] acquario, ſegno celeſte.
Aquarius, ria, rium] che appartiene ad acqua.
Aquatilis, & le.) acquatico, che viue,
Aquaticus, adie.) ò ſtà nell' acqua.
Aquatio, f. g.] acquatione.
Aquatus, ta, tum] acquato.
Aquenſis] acqua pendente.
Aquila, f. g.] aquila, vccello.
Aquileia, æ] Aquilea, Città.
Aquilex, gis, m. g.] chi toglie, ò troua ſortiue d'acqua.
Aquilifer, m. g.] chi porta l' inſegna dell' aquila.
Aquilo, lonis, m. g.] Tramontana, aquilone, vento borea.
Aquilonaris, & re.) Settentriona
Aquilonius, a, um.) le.
Aquilonia, niæ] Aquila dell' Abruzzo, Angiona, Terra.
Aquiminarium, ne. g.] vaſo da metterui il vino freſco.
Aquinum] Aquino, Patria di San Tomaſo.
Aquiſgranum] Ach, Città.
Aquitania, f. g.] Guaſcogna.
Aquitanus] Guaſcone.
Aquor, aris] abbeuerare, portare, ò cauare, & andar à far acqua.
Aquo, as] adacquare.
Aquoſus, a, um] acquoſo, pieno d'acqua.
Aqnula, læ, f. g.] acquetta.

A R

ARa, f. g.] Altare.
Arabia piteia] Bengaucai.
Arabia] Arabia, regione.
Arabilis, & le] facile da arare.
Arabonis] ab, Fiume nella Pannonia ſuperiore.
Araduca] Arzoa, Città nella Spagnà.
Aranea, f. g. araneus, m. g.] aragno, ragno, peſce ragno.
Araneola, f. g.] ragno picciolo.
Arampis, dis] Torre vodra, Città di Portogallo.
Araneoſus, adiect.] pieno di ragni.
Arar, ris] Sona, fiume di Francia.
Arcarus, ri] Claura, fiume.
Aratio, f. g.] aratione, e lauoro di terrenó.
Aratro, tras] arare la terra.
Aratrum, tri, n. g.] l'aratro, ò verſore.
Aratus, partic.] arato lauorato.
Araniium, ſij] Orange, Città di Prouenza.
Arauſia Secundanórum] Orano, Città di Barbaria.
Araxes] Araies, fiume.
Araxus] Chrialenza, Montagna.
Arbiter, tri; m. g.] arbitro.
Arbitratus, tus, arbitrium, n. ge.] arbitriò, parere, beneplacito.
Arbitror, traris] penſare, giudicare.
Arbor, f. g.] arbore.
Arborator, m. g.] chi acconcia, & poliſce gli alberi.
Arboreſco, ſcis] creſcere, come albero.
Arboretum, n. g.] boſchetto d'alberi.
Arboreus, a, um] d'albero.
Arbuſcula, f. g. arbuſtum; n. g.] arboſcello.
Arbuſto, as] piantare alberi.
Arbutum, n. ge.] pomo ſeluatico, detto corbecciole.
Vrca, f. g.] caſſa, cofano, ſcrigno.
Arcadia, f. g.] Arcadia, Prouincia.
Arcanè, arcano] ſecretamente.
Arcanum, ni, n. g.] ſecretò.
Arcanus, adiect.] coſa ſecreta.
Arcarius] teſoriero, ò guardiano dello ſcrigno.
Arcatus, adiect.] piegato, come arco.
Arcella, f. g.] caſſetta, cofanetto.
Arceo, ces] tener lontano, cacciare.
Arcera, f. g.] lettica, & carro ruſticano.
Arceſſo, ſſis] chiamare, & accuſare.
Arceſſus, partic.] chiamato, & accuſato.
Archetypus, m. g.] autentico, originale, & modello d'vna coſa.
Archimagirus, m. g.] cuòcò primario.
Archimandrita, ma. gen.] Abbate, Priore, Guardiano.
Archipirata, m. g.] Prencipe di corſali.
Archipresbyter] Arciprete.
Architectonice, ces, f. g.] architettura, arte.
Architector, m. g.] architettore.
Architector, aris] diſegnare, fabricare.
Architectus, cti, ma. ge.] ingegniero, architetto.
Architectura, f. g.] fabrica, architettura.
Architriclinus, m. g.] finiſcalco, ſcalco.
Archiuium, uij n. g.] ſcrigno, archiuio.
Arcitenens] arciero.
Arcilalis] alcala hama, Città di Spagna.
Arcobrica] Alcaſer, Città.
Arctè, aduerb.] ſtrettamente.
Arcto, as] ſtringere.
Arctos] ſegno celeſte dell' orſa.

Arctus, cta, ctum] ſtretto.
Arcuatim, aduerb.] à foggia d'arco.
Arcuatus, a, um] inarcato, & opilato.
Arcula, f. g.] caſſetta, cofanetto.
Arcus, cus, m. g.] arco.
Arcuo, as] inarcare.
Ardelio, nis, maſ. ge.] ceruellino, inquieto.
Ardens, tis] ardente, vehemente.
Ardeo, des] ardere, abbrucciare.
Ardea, f. g.] arrione, vccello, che vola in alto.
Ardeſco, ſcis] abbrucciarſi.
Ardor, m. g.] accendimento, ardore, caldo grande.
Arduenna, næ, fę. ge.] ardenna, ſelua grandiſſima nella Franza belgica.
Arduitas, f. g.] difficoltà, arduezza.
Arduus, adie.] malageuole, difficile, arduo.
Arcennum, n. g.] Bracciano, Caſtello.
Area, f. g.] ara, piazza da villa.
Areator, ris, m. g.] iattatore, giottone.
Areburgium] Bereburg.
Aredare] Andacher, Terra.
Arefacio, cis] ſeccare.
Arelatum, n. g.] Arles, Città.
Arena, f. g.] ſabbione, arena, ſabbia.
Arenacius, adiect. arenatum, n. ge.] pieno di ſabbia.
Arenatus, adiect.] meſcolato di terra.
Arenorum litus] Lattera, Città di corſica.
Arenoſus, adiect.] pieno di ſabbia.
Arenula, f. g.] renella ſabbia minuta.
Areo, res] ſeccarſi.
Areola, f. g.] corte picciola, & vaneza.
Areſco, ſcis] ſeccarſi.
Arethuſa, ſæ] Radino, Terra di Schiauonia.
Aretalogus, m. g.] garulo, ciarlatore, che vuol moſtrarſi virtuoſo.
Areſia] Ereſia.
Areuacæ] Arauacca.
Areuaci populi] Areuaci popoli.
Argenomenſium, n. g.] Arnano, Terra.
Argentaria, f. g.] bottega, minera d'argento.
Argentarius, m. g.] argentiero, banchiero.
Argentarius, adiect.] di argento.
Argentatus, adiect.] inargentato, coperto d'argento.
Argenteus, adiect.] di argento.
Argenti fodina, f. g.] minera d'argento.
Argentoratum, n. g.] Argentina, Città.
Argentoſus, adiect.] meſcolato d'argento.
Argentum, n. g.] argento.
Argentum viuum] argento viuó.
Argentum, n. g.] braccio di S. Rainero.
Argentius, tij, m. g.] Argenton, fiume.
Argia, giæ] Romania, paeſe, & ſaccania, paeſe della Morea.
Argitium, neu. gen.] Nouegrado, Città in Schiauonia.
Argeus, argiuus, adiect.] Greco, di Grecia.
Argilla, f. g.] terra, creta.
Argillaceus, argilloſus] di creta, come cretoſo.
Argos] Argo, Città.
Arguens, tis] ripren ſore.
Argumentatio, f. g.] ſillogiſmo, argomentatione.
Argumentor, aris] ſillogizzare, argomentare.
Argumentoſus, adiect.] pieno d'argomenti, ingegnoſo.
Argumentum, n. g.] argomento, ſubietto.
Arguo, guis] taſſare, arguire, riprendere.
Argus, gi, gen. maſ.] argo, moſtro di cento occhi.
Agri, gorum] Armito, Città della Grecia.
Argutatio, f. g.] parlamento importuno.
Argutator, m. ge.] importuno, sfacciato.
Argutè] ſottilmente, aſtutamente.
Argutiæ, arum] ſottigliezza, & argutia.
Arguto, as] imputare, riprendere.
Argutor, ris] ragionare aſtutamente.
Argutus, part.] accuſato, ripreſo.
Argutus] aſtuto. ingegnoſo.
Argutulus, adie.] malitioſetto, & accorto.
Arianum, ni, n. g.] Ariano vicino à Roma.
Ariccia, f. g.] Riccia, Città.
Aricinus, adiect.] dalla Riccia.
Ariditas] ſiccità, ſeccura.
Aridus, adiect.] aſciutto, arido, ſecco.
Aries, tis. m. g.] trabocco, montone, ariete, & vn peſce, & machina da guerra.
Arietinus, adiect.] di montone.
Arieto, as] vrtare, cozzare con le corna.
Ariolus] indouinatore.
Ariminum, n. g.] Rimini, Città.
Aretium, ne. ge.] Arezzo, Città nota in Toſcana, non molto lontana da Cortona.
Aretini, norum] Aretini, d' Arezzo.
Ariſta, f. g.] ſpica.
Ariſta ieiunia] ſpica ſenza grano.
Ariſtolochia, iæ, f. g.] Ariſtologia, herba.

Ariſtabulum] Aua, Terra dell' India.
Aribantium] Tiziterno, Città.
Arithmetica, fę. ge.] arte d'annumerare, detta Aritmetica.
Aritudo, f. g.] ſecco, ſeccura.
Ariape] Erſa, Terra.
Arma, morum, n. g. nu. pl.] arme.
Armentarium, g. n.] luogo d'arme.
Armentum] armento.
Armarium, n. g.] armaro, ſcancia.
Armarium librarium] ſtudiolo, armario da libri.
Armariolum, dimin.] ſcancièrta, armario picciolo.
Armatura, f. g. armatus, tus, m. g.] armatura.
Armenia Maior] Turcomania.
Armeniacum] monica, armelino.
Armentum, ti, n. ge.] armento, compagnia d'animali groſſi.
Armentarius, m. g.] mercante, ò guardiano di beſtiami.
Armiger, geri, m. ge.] Scudiero, che porta l'arme del Padrone.
Armillæ, g. f.] manigli, ornamento delle braccia, braccialetto.
Armillatus, a, um] chi porta bracciale.
Armipotens, adiect.] valoroſo, poſſente nell' arme.
Armo, as] armare.
Armogloſſa, f. g.] herba piantagine.
Armon] Rafano.
Armonia] accordo, muſicale, armonia.
Armoticæ ciuitates] Breſalgne.
Armus, mi, m. g.] ſpalla, homero di animali brutti.
Arnus] Arno, fiume.
Aro, as] arare.
Aromata, tum, ne. ge. nu. pl.] profumi, & ſpeciarie.
Aromatopola, aromatarius] ſpeciale, che fà ſpecie.
Aromaticus, adiect.] odorifero.
Arpinas] di arpino.
Arpinum] Arpino, Patria di Cicèrone.
Arrha, f. g. arrhabo, bonis, f. g.] arra, ouero caparra.
Arrectus] part. drizzato.
Arrideo, des] ridere verſo alcuno.
Arrigo, gis] drizzare.
Arripio, pis] tuor per forza, portar via.
Arrodo, dis] rodere.
Arrogans, tis] proſontuoſo, inſolente, arrogante.
Arroganter, aduerb.] proſontuoſamente, inſolentemente, arrogantemente.
Arrogantia, f. g.] proſontione, inſolenza, arroganza.
Arogo, gas] aſſumerſi, attribuirſi.
Arrugia, f. g.] minera d'oro.
Ars, tis, f. g.] arte.
Arſenicum, n. g.] arſenico.
Arſicua] Brin, Città.
Artemiſia] herba artemiſia.
Artemiſium, n. g.] atalya, Città, ouero Sant' Agata.
Artemon, nis, m. g.] vela grande.
Arteria, g. f.] canna della gola, arteria.
Arthriticus, articularius] gottoſo.
Articulare, articulatim, aduerb.] diſtintamente, di punto in punto.
Articulus, m. g.] articolo, giontura.
Artifex, cis, m g.] artefice.
Artificialis, & le] artificioſo.
Artificialiter, artificioſè] artificioſamente.
Artificioſus, adiect.] artificioſo, ingegnoſo.
Artificium, n. g.] meſtiero, arte, artificio.
Artigis] Argania, Terra.
Artobriga] Artzburg.
Artocopus, m g.] panatiere, piſtore.
Artocleas, f. g.] paſticcio, torta di carne.
Artolaganus, ma. ge.] foccacia fatta nella padella, & torta.
Artuo, as] ſmembrare.
Artus, uum, bus] nodi, gionture.
Aruerni] auergne, Popoli.
Aruina, f. g.] lardo, ò graſſo.
Arunda, dæ] Ronda, Città.
Arundinetum, n. g.] cannaro, luogo di canne.
Arundineus, adiect.] di canna.
Arundo, dinis, f. g.] canna, & ſaètta.
Arundinoſus, adiect.] pieno di canne.
Arundifer, adiect.] che produce canne.
Aruſpicina, f. g.] arte dell' indeuinare.
Aruum, n. g.] campo da ſeminare.
Aſſilia ſylua] ſelua di Baccano.
Arx, cis, f. g.] rocca, fortezza.

A S

AS, aſſis] moneta, danaro, dodeci oncie, ouero vna libra.
Aſanca, cæ] Clepperù, Città.
Aſcalonia, fę ge.] Scalogna, Città di Teſſaglia.
Aſcendo, dis] ſalire, aſcendere, montare.
Aſcenſus, ſus, m. g.] ſalita, aſceſa.

Aſcia, f. g.] aſcia, ſtromento da pianare.
Aſcio, as] dolare, pianare.
Aſciſco, ſcis] vſurparſi, attribuirſi.
aſcitus, particip.] ameſſo, chiamato.
aſcopera, fęm. gen.] ſacchetto, & borſa di cuoio.
aſcribo, bis] imputare, ſottoſcriuere, attribuire.
aſcriptio, f. g.] aggiunta.
aſcriptitius, adiect.] ordinato, regiſtrato.
aſcriptus, part.] ſottoſcritto, aggiunto.
aſcruuium] Cataro, Città.
aſculani] aſcolani, popoli.
aſculum, n. g.] Aſcoli, Città della Marca.
aſella, f. g.] aſinella.
aſellus, m. g.] aſinello, & peſce merluccio.
aſilus, m. g.] tafano, zenzala, moſcone, animaletto volatile, più grande dell'api, molto nociuo al beſtiame.
aſia, f. g.] Aſia, terza parte del Mondo.
aſia Minor] Anatolia, & Romania.
aſinus, m. g] aſino.
aſinum] Aledina, Sidonia.
aſine] ancora, Città.
aſiſinates] d'aſciſi.
aſiſia] Bergane, Città.
aſiſium, n. g.] Aſciſi, Città.
aſotus, ti, m. g.] tauerniero, prodigo, luſſurioſo.
aſparagus, maſ. gen.] aſparige, aſparago, frutto.
aſpania, f. g.] apea, Terra di Spagna.
aſpectabilis, le] ſpettabile, riguardeuole.
aſpecto, tas] riguardare attentamente.
aſpectus, tus, m. g.] aere, ciera, riguardamento, viſta, aſpetto, preſenza.
aſper, ra, rum] aſpro, auſtero, ruuido.
aſperè] ruuidamente, aſpramente, acerbamente.
aſpergillum, neu. gen.] aſpergolo d'acqua Santa.
aſpergo, gis] sbroffare, ſpargere, bagnare.
aſperitas, f. g.] aſprezza, auſterità.
aſpernabilis. le] degno di ſprezzo.
aſpernatio, f. g.] diſpreggio, ſprezzo.
aſpernor, aris] ſprezzare, rifiutare, ricuſare.
aſpero, ras] agghiacciare, fare aſpro.
aſperſio, f. g.] sbroffamento, ſpargimento.
aſperſus, partic.] bagnato, ſparſo.
aſperſus, ſus] ſpargimento.
aſpicio, cis] guardare, vedere.
Aſpiratio, nis, f. g.] aſpiratione.
Aſpiro, as] aſpirare, & ſoffiare.
Aſpis, f. g.] aſpide, ſerpente.
aſportatio, f. g.] il portar via.
aſporto, tas] traſportare, portare via, tradurre.
aſpredo, dinis, f. g.] aſprezza, durezza.
aſſatus] arroſtito.
aſſarum, n. g.] baccara, herba.
aſſecla, m. g. } aſſectator. } paggio, ſeruitore, & ſcudiere d'vn Prencipe.
aſſectatio, nis, f. g.] ſeguitamento.
aſſector, ris] ſeguitare, accompagnare.
aſſentio, tis. } aſſentior, tiris. } acconſentire, accordarſi.
aſſenſio, f. g.] conſentimento, accordo.
aſſentiens, m. g.] conſentiente.
aſſenſus, ſus, m. g.] acconſentimento.
aſſenſus, a, um,] chi hà acconſentito.
aſſentatio, f. g.] adulatione.
aſſentatiuncula, f. g.] adulationcina, luſinga picciola.
aſſentator m. g.] luſinghiere, adulatore.
aſſentatoriè, aduerb.] adulatoriamente, con luſinghe.
aſſentiens] acconſentiente.
aſſentor, aris] luſingare, adulare, compiacere.
aſſequor, eris] conſeguire, acquiſtare.
aſſer, ris, aſſis, ſis] tauola, aſſe ſegata.
aſſerculus, m. g.] tauoletta.
aſſeriates] Vale di terra, Popoli, nell'alpi.
aſſero, ris, ſeui] ſeminare.
aſſero, ris, rui] confirmare, affermare.
aſſertio, f. g.] affermatione.
aſſertor, m. g.] confermatore.
aſſeruio, uis] ſeruire.
aſſeruo, uas] conſeruare, cuſtodire.
aſſeſia] Bergane, Città.
aſſeſſio, f. g.] aſſiſtenza.
aſſeſſor, m. g.] conſigliero, aſſeſſore.
aſſeueranter. } aſſeueratè. } aduerb. } certamente, affermatiuamente.
aſſeuerantia, f. g.] affermatione.
aſſeuero, ras] affermare.
aſſicco, cas] ſeccare.
aſſicceſco, ſcis] ſeccarſi.
aſſiculus, m. g.] aſſetta, tauola picciola.
aſſideo, des] aſſidere. ſedere appreſſo.
aſſido, dis] metter à ſedere.
aſſiduè. } aſſiduò, } adu. } frequentemente, aſſiduamente, diligentemente.

Aſſiduus, adiect.] frequente, diligente, aſſiduo.
Aſſiduitas, f. g.] frequenza, aſſiduità.
Aſſignatio, f. g.] aſſegnatione.
Aſſigno, as] conſignare, aſſegnare.
Aſſilio, lis] ſalire, aſſaltare.
Aſſimilis, & le] ſimile molto.
Aſſimiliter, aduerb] ſimilmente.
Aſſimilio, las] paragonare.
Aſſimulo, las] ſimulare, fingere.
Aſſimulatus, part.] finito, contrafatto.
Aſſimulatio, f. g.] fintione, contrafattione.
Aſſinatus] ſcalcenata, fiume.
Aſſiſto, tis] aſſiſtere, eſſere aſſiſtente.
Aſſiſtens, partic.] aſſiſtente.
Aſſitus, part.] piantato appreſſo.
Aſſo, as] arroſtire, & intauolare.
Aſſocio, as] compagnare.
Aſſoleo, les] eſſer ſolito.
Aſſono, nas] ſuonare inſieme.
Aſſuefacio, cis] aſſuefare auuezzare.
Aſſuefactus, partic.] aſſuefatto.
Aſſueſco, ſcis] auuezzarſi, aſſuefarſi.
Aſſuetudo, nis f. g.] vſanza, coſtume.
Aſſula, f. g.] ſcheggia, ſtecca del legno tauoletta, aſſicella.
Aſſultim, aduerb.] ſaltando.
Aſſulto, as] aſſaltare.
Aſſultus, tus, m. g.] aſſalto.
Aſſumo, is] attribuirſi, riputarſi.
Aſſuo, is] cucire.
Aſſurgo, gis] rizzarſi, drizzarſi.
Aſſus, a, um] arroſtito.
Aſſuria, riæ, f. g.] adriezza, paeſe d'Aſia.
Aſt, coniunctio] mà.
Aſtacenum aſtuarium] bagna di calit.
Aſta] aſti, Città.
Aſtbeni] aſtriadi.
Aſtacus, ci] gambaro, ſorte di peſce.
Aſtans, partic.] aſſiſtente.
Aſtapus, pi] abanaghi, fiume d'Etiopia.
Aſtendo, dis] diſtendere appreſſo.
Aſtericum, n. g.] ſiderite, herba.
Aſtericus, m. g.] ſtella picciola.
Aſtipulor, laris] accordarſi.
Aſtipulatio, f. g.] accordo.
Aſtipulator, m. g.] chi ſi accorda.
Aſtituo, tuis] ordinare, ſtatuire.
Aſto, as] ſtare preſente.
Aſtrepo, pis] fare ſtrepito.
Aſtringo, gis] reſtringere, ſtringere, legare.
Aſtrictus, a, um] aſtretto, obligato.
Aſtrictè, aduerb.] ſtrettamente.
Aſtrictio, f. g.] ſtrettura.
Aſtrologia, f. ge.] ſtrologia, arte d'aſtrologia.
Aſtrologus, m. g.] ſtrologo, aſtrologo.
Aſtronomia] cognitione delle Stelle.
Aſtrum, n. g.] ſegno Celeſte, di Stelle.
Aſtruo, is] fabricare appreſſo.
Aſtu, indeclinabile] aſtutamente.
Aſtupeo, pes] marauigliarſi, ſtupire.
Aſturco, conis, m. g.] cauallo gianetto.
Aſturica] aſtorga, Città.
Aſtutum lucus] Ouideo, Città in Spagna.
Aſtutè, aduerb.] aſtutamente.
Aſtus, tus, m. g. aſturia, f. g.] aſtutia.
Aſtygis] Occia, Città.
Aſula, læ, f. g.] aſola, terra di Lombardia.
Aſylum, li] franchigia, tempio inuiolabile.
Aſymbolus] chi non porta parte à conuito.

A T

AT, coniunctio] ma.
Atabalus, m. g.] vento d'apulia.
Atabyria] Iſola di Rodi.
Atauus, m. g.] auolo, biſauolo.
Atenga] Fuente di teiuola, Città di Granata.
Atera, ræ, g. f.] auetta Città.
Ater, tra, trum] oſcuro, nero.
Ateſis, m. g.] adige, fiume.
Ateſte] Eſte, Caſtello Padoano.
Athenæ, arum] Atene, Città nobiliſſima.
Athenienſes] atenieſi.
Atherina, næ] laterino, Paeſe.
Athleta, m. g.] lottatore, maeſtro di ſcrimia.
Athos, cumerum] monteſanto.
Atlantis inſula] America, ouer cuba, Iſola.
Atomus, m. g.] coſa indiuiſibile, per eſſer picciola.
Atque, coniunctio] e, &, ancora.
Atqui, coniunctio] certo.
Atramentum, n. g.] inchioſtro, tinta.
Atramentarium, n. g.] calamaro.
Atramentum ſutorium, n. g.] vitriolo.
Atramitium] Latidrumitti, Città.
Atratus, a, um] fatto nero, veſtito di nero.
Atrabates] artois, Città.
Atria, triæ, f. g.] Città.
Atrienſis, m. g.] portinaro di ſala.
Atriolum, n. g.] ſala picciola.
Atrita, f. g. atrocitas] crudeltà, atrocità.
Atrium, n. g.] corte, ò ſala prima.

Attrociter, adu.] atrocemente, crudelmente.
Atrox, adieſt.] crudele, atroce.
Attactus, partic.] toccato.
Attaceo, ces] tacere.
Attamen, aduerb.] nondimeno.
Attegiæ, arum] cauerne.
Attelabus, ge. om.] caualetta, locuſta.
Attempero, ras) temperare, accommodare.
Attemperate, aduerb.] temperatamente.
Attendo, dis] auertire, attendere.
Attentus, a, um] attento, diligente.
Attentè, attenter] attentamente.
Attentio, f. g.] attentione.
Attento, as] tentare, prouocare.
Attenuatè, aduerb.] ſottilmente.
Attenuatus. partic.] ſminuito.
Attenuo, as, ſminuire, attenuare.
Attenuatio, f. g.] diminutione.
Atteſtor, aris] teſtimoniare, & chiamare per teſtimonio.
Atteſtans] teſtimoniante.
Atteſtatus, a, um] chiamato per teſtimonio.
Attexo, xis] teſſere inſieme.
Attice, aduerb.] ſecondo l'vſanza d'Atene.
Atticus, adieſt.] ateniese.
Atticiſmus, m. g.] modo di parlare all'ateniese.
Attineo, es] attenère, partenere.
Attinet, imperſ.] appartenere.
Attingo, gis] toccare.
Attirus, ri] adena, peſce.
Attollo, lis] alzare.
Attondeo, es] toſare, radere.
Attonſus, partic.] raduto, toſato.
Attonitus, adieſt.] sbigottito, attonito.
Attraho, his] tirare, trahere à ſe.
Attractus, partic.] tratto, tirato.
Attracto, as] maneggiare.
Attractus, tus, g. m.) maneggiamento.
Attribuo, buis] conſegnare, attribuire.
Attributio, f. g.] conſegnatione.
Attributus, a, um] conſegnato, aſſegnato.
Attritus, partic.] conſumato, vſato.
Aturius, aturus] fiume don, ouero landri.

A V

Avarè, aduerb.] auidamente.
Auaritia, f. g.] auidità, auaritia.
Auarus, adieſt.] auaro, auido.
Auaricum, ci] Viarone, Città in Francia.
Anceps, g. co.] vccellatore.
Auctio, nis, f. g.] incanto, creſcimento.
Auctionor, aris] incantare, vendere all' incanto.
Auctionarius, adieſt.] chi fà incanto.
Auctus, a, um] accreſciuto, aumentato.
Auctor, m. g.] Autore.
Auctoramentum] caparra. Vedi paga.
Auctoratus] venduto all' incanto.
Aucupium, n. g. aucupatio, f. g.] vccellatione.
Aucupor, aris] vccellare.
Audacia, f. g.] audacia, temerità.
Audacter, audaciter; aduenter. Aduerb.] audacemente, arditamente.
Audax, adieſt. audens, partic.] ardito, audace.
Audeo, es] oſare, ardire, eſſer ardito, & audace.
Audientia, f. g.] vdienza.
Audio, is] aſcoltare, vdire.
Auditio, nis, f. g.] aſcoltamento, vdienza.
Auditor, m. g.] auditore, vditore.
Auditorium, n. g.] auditorio, vditorio.
Auditus, a, um, partic.] audito.
Auditus, tus, m. g.] audita, l'vdito.
Aue verb. defeſt] Dio ti ſalui.
Aueho, his] portare, ò menar via.
Auellana, f. g.] noccinola.
Auello, lis] sbarbare, ſtirpare, ſpiccare.
Auena, f. g.] auena.
Auenio, onis] Auignone, Caſtello.
Aueo, es] deſiderare.
Auens, partic.] deſiderante.
Auenticum, n. g.] auenche, terra.
Auentinus] auentino.
Aueru nco, as] ſcacciare.
Auerſus, a, um] voltato in là, & contrario.
Auerſor, aris] voltarſi altroue, & ſprezzare.
Auerſor, oris, m. g.] ſprezzatore.
Auerto, tis] voltarſi, riuolgere, rimouere.
Aufero, fers] leuar via, tor, portar via.
Aufidus] Ofante, fiume.
Aufugio, gis] ſcampare, fuggir via.
Augeo, ges, augeſco, ſcis] accreſcere.
Augmentatio, f. g.] accreſcimento.
Augur, ris, g. co.] pronoſticatore, augure, indouino.
Auguralis, & le] coſa pertinente all' indouinare.
Auguratio, f. g.] indouinatione.
Auguratò, aduerb.] per augurio.
Auguratus, partic.] indouinato.

Auguratus, us, m. g.] arte dell' indouinare.
Augurium, n. g.] augurio, indouinatione.
Auguror, ris, auguro ras, augurare, pronoſticare, indouinare, conietturare.
Auguſta Taurinorum] Turino, Città.
Auguſta Bacenorum] Baſigna.
Auguſta Tiberij] Germanisheim.
Auguſta raucicorum] Baſilea.
Auguſta bracarum] Braga, Città.
Auguſta tricaſinorum] Azymarguns.
Auguſta] Aſtorgat, Città.
Auguſta Vindelicorum] Augsburg.
Auguſtale, n. g.] Palazzo principale.
Auguſta emerita] Meridia Città di Spagna.
Auguſta prætoria] Auguſta, Città di Sauoia.
Auguſtè, aduerb.] ſantamente, magnificamente.
Auguſtus, m. g.] Agóſto, Meſe.
Auguſtus, a, um] magnifico.
Auguſtobriga] S. Auguſto, Medina cęli.
Auguſtodunum, n. g.] Auſtria, Città.
Auguſtonemetum] Niuers, Città.
Auia, f. g.] aua, auola, & aquila, Terra.
Auia liuia] Villator, Città.
Auiarium, n. g.] vccellatoio, Luogo doue ſi riducono gl' vccelli.
Auiarius, m. ge.] vccelliere, gouernatore d' vccelli.
Auicula, f. g.] vccellino, vccelletto.
Auidè, aduerb.] ingordamente, deſiderabilmente.
Auiditas, f. g.] ingordigia, deſiderio, auidità.
Auidus, da, dum] deſideroſo, ingordo.
Auis, f. g.] vccello, augello.
Auium, uij] luogo ſenza via.
Aula, f. g.] Palazzo, corte del Prencipe.
Aulæum, n. g.] panno di razza, tapezzaria, razza, ouero razzo.
Auletes, m. g. aulædus] chi ſuona di piſaro.
Aulerci] Roa, popoli di Francia.
Aulicus] di corte, cortegiano.
Auo, uonis] aula, Fiume.
Auocatio, f. g.] ritiratione; ritiramento.
Auolo, las] volare altroue.
Aura, ræ, f. g.] aura, vento, venticello piaceuole.
Auraria fodina] minera d'oro.
Aurarius, adiect.] d'oro.
Aurata, f. g.] peſce Orata.
Auratinus mons] Zeb, Montagna.
Auratura, f. g.] indoratura.
Auratus, a, um] indòrato.
Aurea cherſoneſus] Malaca, peninſula.
Aureatum, n. g.] Archiſtadr.
Aureolum, n. g.] moneta picciola d'oro.
Aureola] Gazorla, Città.
Aurelianum, ni,] Lintz, Terra d'Auſtria.
Aureolus, a, um] di color d'oro.
Aureus, a, um] d'oro.
Aureus mons] Monte Gradacchio.
Auricalchum, n. g.] l'ottone.
Auricomus, ma, mum] biondo.
Auricula, f. g.] parte tenera dell'orecchia.
Auricularis, & re.) pertinente all'
Auricularius, adiect.) orecchia.
Aurifer, ra, rum. } che porta oro.
Auriger. }
Aurifex, m. g.] oreſice.
Aurificina, f. g. aurifodina] bottega, ò minera d'oro.
Auriga, m. g. aurigarius] cocchiero, carrettiero.
Aurigia, giæ] Ariona, Terra.
Auris, g. f.] orecchio.
Auriſcalpium, n. g.] cura orecchi.
Auritus, a, um] orecchiuto.
Auro, as] Indorare.
Aurora, f. g.] alba del giorno, aurora.
Aurum, n. g.] oro.
Auſa] Vicchi, Città di Spagna.
Auſculto, tas] aſcoltare, obedire.
Auſcultator, m. g.] chi aſcolta.
Auſpex, picis, m. g.] indouinatore, augure.
Auſpicium, n. g.] augurió, auſpicio.
Auſpicor, aris,] indouinare, augurare.
Auſpicatò, aduerb.] auuenturoſamente, con felice augurio.
Auſter, ſtri, m. g.] auſtro, vento oſtro; meridionale.
Auſterè, adu.] aſpramente, auſteramente.
Auſteritas, tis, f. g.] durezza, aſprezza, auſterità.
Auſterus, ra, rum] aſpro, auſtero.
Auſtralis, & le] di mezo dì.
Auſtria, eſt regio Germaniæ.
Auſum, ſi, n. g.] ardimento.
Aut, coniunctio] ouero.
Autem, coniunctio] mà.
Authepſa, f. g.] Vaſo da cuocere le viuande.
Author, ma. ge.] Autore.

Anthoritas, f. g.] autorità.
Authoramentum, n. g.] obligatione,
Authoro, ras] obligare.
Autographus] ſcritto di propria mano.
Automala] Zanabra, Città.
Automalta] Zengra, terra d'Africa.
Autrigones] Nauarra, paeſe.
Autumno, m. g.] autunno.
Autumnalis, le, & autũnus, ad.] autumnale.
Autumo, as] penſare, ſtimare.
Auulſio, f. g.] eſtirpamento.
Auulſor, m. g.] eſtirpatore.
Auulſus, um] ſtirpato.
Auunculus, m. g.] Zio da lato di Madre.
Auus, m. g.] auolo, auo, nonno, & il fiume aura.
Auxilior, aris] ſoccorrere, aiutare.
Auxiliaris, & re] aiutatore.
Auxilium, n. g.] aiuto, ſouuenimento.
Auximum] Oſimo, Città.

A X

AXantium] Sacco, Città di Tartaria.
Axantum, n. g.] Lanciano, Caſtello.
Axilla, læ, f. g.] aſcella ſotto il braccio.
Axioma, n. g.] ſentenza perfetta.
Axis, xis] aſſe, tauola, & cardine, intorno il quale voglie la ruota, & il carro.
Axius, xij] Vardare, Fiume.
Axona, næ] Ayſne, fiume di Fiandra; & Diſne ſi dice.
Axungia, f. g.] Sungia.
Axuſenus] Fiume Baldino.

A Z

AZimus, a, um] ſenza leuato, & leuamento.
Aziris] arzichan, Città.
Azylia, liæ] Natalico, terra d'Albania.

B A

B, Muta eſt littera.
Babylon, lonis] Babilonia, Alcairo, Città primata de' Caldei.
Bacca, cæ, f. g.] bacca, frutto di lauro, ò d'oliua, & pigliaſi per la perla.
Baccatus, a, um] ornato di perle.
Bacchanalia, lium, & liorum] carneuale, giorni dedicati à Bacco. (canteſimi.
Baccar, ris] herba così detta contra gl' in-
Baccatio, f. g.] vbriachezza.

Bacchilio] Fiume Bacchiglione.
Baccor, aris] impazzire, infuriare.
Baccula, f. g.] cornola, chiozzola.
Bacillus. bacillum, n. g.] baſtoncello.
Bactra, ctræ, g. f.] Iſola.
Bactriana] Batter, Paeſe d'Aſia.
Baculus, m. g. baculum, n. g.] baſtone.
Bacuntius] Bozturha.
Badius color] colore baio.
Bætica, cæ] Andalucia, Paeſe.
Bæticus color] colore tanè, ouero oſcuro.
Bætius] Eda, fiume.
Bæturia] Eſtremadura, Paeſe.
Bagrada] Migidi, Fiume.
Bagreda] Biquelmie, Fiume.
Baiæ, arum, baianus ſinus] Baia, Città.
Baiulo, as] portare in ſpalla.
Baiulus] facchino, baſtaſo, portatore.
Balanus] datilo peſce.
Balatro, m. g.] poltrone, maſcalzone.
Balatus, tus, m. g.] bee, balato, voce di pecora.
Balbè, aduerb.] balbutientemente.
Balbus, adi.] ſcilinguato, balbo, balbutiente.
Balbutio, tis] ſcilinguare, tartagliare, balbutire.
Baleares, rium] Maiorica, & Minorica Iſole.
Balena, f. g.] peſce balena.
Baliſta, f. g.] baleſtra.
Baliſtarium] luogo da baleſtre.
Balius color] baio moſcato.
Balnearium] luogo da bagni.
Balnearius, adi.] pertinẽte al bagno, ò ſtufa.
Balneator, ris, m. g.] ſtufarolo, ſtufaro.
Balneolum, n. g.] bagno picciolo.
Balneum, n. g. balneæ, arum, f. g.] ſtufa, bagno.
Balo, las] far voce di pecora.
Balſa, ſæ] Tauillea, Città di Portogallo.
Balſaminus, adiect.] di balſamo.
Balſamus, m. g.] balſamo.
Baltheum, n. g. } cinta, centura di ſpada.
Baltheus, m. g. }
Bambyca] Orſa, Città.
Banaſſa] Farfara, Città.
Baptiſmus, m. g.] Lauacro, Batteſimo.
Baptiſterium, n. g.] Lauatoio, pila da lauare.
Bara, ræ] Maui, Città.
Barace] Bazam, Iſola.
Baracura, ræ] bacalla, Terra.
Barathrum, ne. g.] Voragine, profondità, abiſſo.
Barba, fę. ge.] barba.

Barbarè, adu.] Rozzamente, barbareſcamente.
Barbaricus, adiect.] pertinente à barbari.
Barbaries, f g.] ſcorteſia, villania.
barbarus, adiect.] barbaro, rozzo.
barbatus, barbiger, adiect.] barbuto, chi porta barba.
barbatulus, adiect.] barbatello, barbuto alquanto.
barbitum, n. g.) Liuto, cetra, ſtromento
barbitos.) da ſonare.
barbo, nis, m g.] peſce barbone.
barbari] Berner Città.
barbitonſor] barbiere, voce non vſata.
barbula, f. g.] barba picciola.
barcino] Barcellona, Città.
bardiacus, m. g.] ſorte di veſtimento.
bardocucullus, m ge.] bernoſſo, tabarro, mantello, cappuccio.
bardus, adiect.] balordo, ſtolto, pazzo.
baretrum] Vareſe, Terra.
barium] Bari, Città.
barones, m g. nu. pl.] Baroni.
barrio, ris] fare la voce d' Elefante.
barritus, tus] voce d' Elefante.
barrus, m. g.] Elefante.
barygaſa] Bacam, Città d' India.
baſiatio, f. g.] baciamento.
baſiator, m. g.] chi bacia.
baſilica, cæ, f. g.] loggia publica.
baſilicè, adu.] regalmente.
baſilicus, a, um] regale, reale.
baſiliſcus] baſiliſco, animale.
baſis, f. g.] baſe, capitello della colonna.
baſium, n. g.] bacio, baſcio.
baſio, as] baciare, baſciare.
batauio, f. g.] Holanda, Prouincia d'Alemagna.
batillum, n. g.] badile.
batillus, m. g.] paletta da fuoco.
batuo, tuis] combattere, battere.
baubor, aris] abbaiare come il cane.
bauillæ, rum] Babucia, Città.
baurisus] Zuiam, Città.
baxeæ, rum, f. ge.] zoccoli, pianelle, pantofoli.

B E

BEatè, adu.] beatamente, felicemente.
beatus, adiect.] felice, beato.
beabricum] Labrina, luogo trà Cremona, e Verona.
beatitas, f. g.] beatitudine.
Belga] Fiandreſe.
Belgium] Fiandra.
Bellaria orum, n. g.] confettioni, & frutti doppo paſto.
bellator, m. g.] combattitore, guerriero.
bellatrix, f. g.] Guerriera, donna combattente,
bellè, adu.] politamente bellamente.
belliſſimè, adu] politiſſimamente, beniſſimo.
bellicosè, adu.] bellicoſamente.
bellicoſus, adiect.] bellicoſo.
bellicus, aiect.] bellico, militare.
bellicum, bellici] ſuono, che chiama alla guerra.
belliger, adiect.] Guerriero, bellicoſo.
belligero, as.) Guerreggiare, far Guer-
bello, las.) ra.
bellua, f. g.] belua, beſtia.
belluinus, a, um] beſtiale.
bellum, n. g.] Guerra.
bellus, la, lum] Galante, honeſto, ciuile, bello.
bellulus, adiect] politino, galantino.
benacus lacus] Lago di Garda.
benè, aduerb.] bene.
benedico, cis] benedire.
benedictum, n. g.) Coſa bendetta, be-
benedictus, a, um.) nedetto.
benefacio, cis] far bene, giouare.
benefactum, n. g.] coſa ben fatta.
beneficentia, f. g.] beneficenza.
beneficiatus, f. ge.] beneficiato, chi hà riceuuto beneficio.
beneficium, n. g.] beneficio.
beneficus, adiect.] benefico, benigno.
benemereor, ris] eſſer benemerito.
beneuentum] Beneuento, Città.
beneuolè, aduerb.] amoreuolmente, benignamente.
beneuolentia, f. g.] beneuolenza.
beneuolentiſſimus] beneuolo molto.
beneuolus] beneuolo, amoreuole.
benignè, aduerb.] benignamente.
benignitas, f. g.] benignità, amoreuolezza.
benignus, adiect.] benigno, amoreuole.
benna, f. g.] carretta.
bennæ, narum] bigonzo da portar vino, ò vua.
beo, as] beatificare, far beato.
bernice] Alchaler, Città.
bergidum] Vigel, Città.

Bergomas] Bergomaſco, di Bergamo.
Bergomum] Bergamo, Città di Lombardia.
Bernicus] fiume Berniz.
Beryllus] pietra pretioſa, coſi detta.
Bes, ſis, m. g. beſis, ſis] peſo di otto oncie.
Beſtia, f. g.] animale, beſtia, belua.
Beſtiola, f. g.] animaletto. beſtia picciola.
Beſtiarius, m. g.] che combatte con beſtie.
Beta, tæ, f. g.] herba bieta, ò bietola.
Betheres, theris, f. g.] Biſies, Città di Guaſcogna.
Bethica] Granata.
Bethicus] di Granata.
Betonica, f. g.] herba bethonica.
Betollo, nis] badelona.
Beturica] Eſtremadura, Paeſe di Spagna.

B I

Bibax, adiect.] gran beuitore.
Bibliopola, m. g.] libraro.
Bibliotheca, f. g.] Libraria.
Bibo, bis] beuere.
Bibracte] Caſtello Reauine de' Suizzeri.
Bibulus, adiect.] facile da bere.
Bicubatilis] alto di due cubiti.
Bibacellum] Vicallo. terra.
Biceps, adiect.] chi hà due capi.
Bicolor, adiect.] di due colori.
Bicornis, & ne] di due corni.
Bicorpor, ris, ge. com.] di due corpi.
Bidens, f. g.] pecore di due denti.
Biduum, n. g.] ſpatio di due giorni.
Biennis. & ne] & di due anni.
Biennium, n g.] ſpatio di due anni.
Bifariam] in due modi.
Biforis, re] di due porte.
Bifrons, adiect.] chi hà due fronti.
Bifurcus, adie.] biforcato, che hà due forche.
Bigæ, arum, f. g.] carro di due ruote.
Bilibris, & bre] di due libre.
Bilinguis, & gue] inconſtante nel parlare, bilingue.
Bilis, f. g.] colera.
Bilioſus, adiect.] coleroſo.
Biluſtris, & ſtre] di dieci anni.
Bimembris, & bre] di due membra.
Bimenſis, & bimeſtris] di due meſi.
Bimus, adiect.] di due anni.
Bini, næ, na, nu. pl.] à due à due.
Binominus, adiect.] di due nomi.
Bipalium, n. g.] zappa, vanga.
Bipartior, tiris] diuidere in due parti.
Bipatens] chi ſi apre in due parti.
Bipedalis, & le] corto di due piedi.
Bipertior] diuidere in due parti.
Bipes, adiect.] chi hà due piedi.
Bipinella, f. g.] pimpinella, herba.
Biremis, f. g.] galeotto, naue, fuſta da due remi per banco.
Biſon, ſontis, m. g.] bufalo, animale.
Biſulcus, adiect.] feſſo in due parti, forcelluto.
Bitumen, n. g.] certa, bitume.
Biturges, gum] Borgolandeſi, popoli in Francia.
Biuium, uij, ne. g. biuius, adiect.] luogo in due vie.
Bizantium] Conſtantinopoli.

B L

Blandè, aduerb.] dolcemente, luſingheuolmente.
Blandior, diris] adulare. luſingare.
Blandiculus, blandidicus, blandiloquens, adiect.] luſinghiere; adulatore.
Blandiloquentia f. g.] adulatione, luſinghe.
Blandimentum, n. g.] adulatione.
Blanditiæ, arum] luſinghe.
Blandus, adiect.] luſingheuole, piaceuole.
Blaſphemia, f. g.] beſtemmia.
Blaſphemo, as] beſtemmiare, maledire.
Blatero, ronis, m. g.] fiabbone, ciarlone.
Blatero, ras. & blatio, tis] parlare goffamente.
Blatta, tæ, f ge.] verme, che rode i panni, detto tarma.
Bliteus, adiect.] diſutile.

B O

Borbontij] Euſeneij, popoli.
Bodobrige] Bapatreſi.
Boletus, ti, m. g.] fongo.
Bolis, dis, f. g.] dardo, lampo dell' aria.
Bolus, m. ge.] boccone, quanto cape in vn tratto la bocca.
Bombus, bi, ma. g.] Rimbombo, rauco di trombetta.
Bombyx, bycis, m. g.] bigatto, caualiere, che fà la ſeta.
Bombyx, f. g.] arbore, che fà bombagia.
Bonitas, g. f.] la bontà.
Bona, orum] beni, poſſeſſioni, robba.
Bononia, f. g.] Bologna, Città in Italia.
Bonmoſtres] Città di Francia.
Bonus, adiect.] buono.
Boo, as] muggire, legi boue.
Boreas, m. g.] vento borea.
Boreus, adiect.] ſettentrionale.

Bory-

Boryſtenes] Lereſſe, fiume.
Bos, ⁊is, ge. com.] boue, bue, vacca.
Botellus, botulus, m.g.] Salciccia, lucanica.
botrus, m. g.] Graſpo, ò grappo di vua.
bouile, n. g.] Stalla da boui.
bouarius, bouilus, bouinus] di bue.

B R

BRabeutes, tæ, m.g.] giudice de giuochi.
brauium, n. g.] pallio.
brache, f. g.] brache.
bracatus, adiect.] chi porta brache.
brachium, n. g.] braccio.
brachiale, n. g.] bracciale, manile.
bractea, f. g.] Foglio d'oro, ò d'argento.
bractearius, m. g.] il battioro.
bragodurum, ri] Roachburg, Città.
bramenium] Bonboronu, Città.
branchiæ, arum] barbale di peſce.
braſſica, f. g.] Verza, cauolo.
braſciæ, arum] Cipariſſi, Città.
bregetium] Rab, Città ſotto il Danubio.
breue, breui, breuiter, adu.] breuemente, cortamente, in breue tempo.
breuia, uium, n.g.] ſecche del mare.
breuiarium, n. g.] Breuiario.
breuiloquens] chi parla breuemente.
breuiloquentia, f. g.] parlar breue.
breuis, & ne] corto breue.
breuitas, f. g.] breuità.
breuiter] ſuccintamente, breuemente.
breuiter dicere] abbreuiare.
breuio, as] abbreuiare.
bridoborum] briare, Città.
brigantium, n. g.] Briaſon, Città.
briſa, f. g.] Vinazza d' vua.
britannia, f. g.] Bertagna, Inghilterra.
brixillum, brixellum, m.g.] caſtello briſello.
brixia, f. g.] Breſſa.
brixiani] breſſani.
bruma, f. g.] verno, bruma.
brumalis, & le] di verno, ò bruma.
brundulum, n. g.] porto brondolo.
brunduſium, n. g.] Brindiſi, Città.
brutij, orum, m. g.] Popoli Calaureſi.
brutus, adiect.] animale ſenza ragione.
brygianum] bracciano, Caſtello.
bryſtaccia] Briatico, Città.

B V

BVbiemum] Praga, Città di Boemia.
Bubula, f. g.] carne di bue.
bubulus, m. g.] bufalo, & vaccino.
bubile] ſtalla da buoi.
Bubo, bonis, m. g.] barbagiani vccello.
Bubulcus, m. g.] boaro, biſolco.
Bucca, f. g.] bocca.
buccea, f. g.] boccone.
buccella, f. g.] boccone picciolo.
buccellatum, n. g.] biſcotto, bozzolato.
buccula, f. g.] bocca picciola, bocchina, & bauera, ò viſiera della celata.
bucculentus, adiect.] di gran bocca.
buccina, f. g.] Tromba, cornetto.
buccinum, n. g.] corno da porcaro.
buccinator, m. g.] Trombetta.
buccino, nas] ſonare di cornetto, ò di tròba.
bucephala] Gelferen, Città d' India.
bucolica, corum, n. g.] canzone paſtorale.
bucula, f. g.] vacchetta, ò manzetta.
buculus, m. g.] vitello, ò manzetto.
bufo, fonis, m. g.] Roſpo, Botta.
bugella, læ] billa, terra.
bugloſſa, f. g. bugloſſum, n. ge. bugloſſus, f. g.] Herba, boragine, ò bugloſa.
bulbus, m. ge.] Scalogna, cipolla da mangiare.
bulga, f. g.] valigia, bolgia, biſaccia.
bulla, f. g.] medaglia, ſonaglio, gonfiatura ſopra l'acqua, bolla.
bullula] bolla picciola.
bullio, is] bollire.
bullo, las] bollare.
bura, ræ, f. g. buris] manico dell' aratro.
burcinarium] Karnebur, Città di Cleues.
burco, onis, m. g.] vccello di rapina della ſorte de' Sparauieri.
burdigala, læ] berdeaux, Città in Francia.
burgundia] Prouincia detta Borgogna.
buſtum, ti, n. g.] ſepolcro, tomba.
buſtuarius, m. g.] ſchermitore, giuocatore di ſpada.
buttina, næ] Barbaſtro, Città.
butueſca] Bieuerſca.
butyrum, n. g.] butiro.
buxus, g. f. buxum, n. g.] l'albero boſſo.
buxetum, n. g.] luogo piantato di boſſo.
buxeus, a, um] di boſſo.
buxifer, adiect.] che produce boſſo.

B Y

BYbos] Bibellaro, Città.
Byrſa, f. g.] cuoio.
byſſus, f. g.] renſo, tella ſottiliſſima.
byſſinus, adiect.] fatto di lino.
byzantium, n. g. bizantium] Conſtantinopoli.

C, LET-

C A

C, LETTERA muta eſt.
Cabalata] monte di Caſtello nell' Aſia.
Cabalis] Caſtello nell' Aſia.
Caballus, m. g.] cauallo.
Caballinum] chalons, Città.
Caballinus, adiect.] di cauallo.
Cabaſius] Caſtello di Cappadocia.
Cabelio] camiſon, caſtello detto Cauallino.
Caberon] il fiume Cannercne.
Cabeti, f. g.] Caſtello Caperio dell' Aſia.
Cambulinum] Caſtello di Francia.
Cacabus, m. g.] caldara pignata.
Cacalia, f. g.] herba coſi nominata.
Cacaturio] deſiderar di cacare.
Cacephaton eſt durior ſonus in oratione.
Cachinno, cachinnor, ris] ridere immodeſtamente.
Cachinnus, ni] Riſo diſſoluto, riſaia.
Caco, as] cacare.
Cacodæmon, m. g.] ſpirito maligno.
Cacumen] cima, ſommità di qualche coſa.
Cacus, m. g.] Filius Vulcani.
Cacyron] Caſturo, Città in Sicilia.
Cadauer] corpo morto.
Cadauerosus, adiect.] pien di corpi morti.
Caduiſi, Popoli ſunt Mediæ.
Cadiſcus, Vaſculum, quo ſuffragia colliguntur, & eſt Mons Cretæ.
Cadiuus] caduco, & caduto.
Cado, dis] cadere, caſcare.
Caducatores] ambaſciatori, che dimandano la pace.
Caduceum Mercurij, virga, qua vtebantur ad diſcordias tollendas.
Caducus adiect.] labile, caduco, fragile, mortale,
Cadurcum, ci] coperta da coprir le merci, ò coltrine da letto.
Cadus] barile, botte.
Cæcatus, a, um] accecato.
Cæcias, ciæ] vento maeſtrale.
Cæcitas, f. g.] cecità.
Cæcigenus] nato cieco.
Cæco, as] acciecare.
Cæcubum, n. g.] vino generoſiſſimo.
Cæculus, dim. à cæcus.
Cæculto, as] eſſer ſimile ad vn cieco.
Cæcus, m. g.] ceco, cieco.
Cæcutio, tis] veder poco, eſſer bornio.
Cædes, dis] vcciſione.
Cædo, dis, di, ſum, pen. prod.] percuotere, tagliare, vccidere.
Cædua ſylua] ſelua da tagliare.
Cælamen] intaglio.
Cælator] intagliatore, ſcultore.
Cælatura] intaglio, ſcultura.
Cælatus, a, um] intagliato.
Cælebs] huomo, ouer donna non maritati.
Cæleſtis, & ſte] celeſte, celeſtiale.
Cæleſtini, popoli ſunt Vmbriæ.
Cælia, f. g.] beuanda fatta con grano.
Cælibaris haſta, qua caput nubentis comebatur, quæ in occiſi gladiatoria corpore ſtetiſſet.
Cælibatus, tus, m. g.] ſtato di huomo, ò di donna non maritati.
Cælicola] habitatore del Cielo.
Cælio Mons] Kelmunez, Terra di Griſoni.
Cælites, tum] habitanti in Cielo.
Cælifer, ra, rum] habitatore in Cielo.
Cælitus, aduerb.] dal Cielo.
Cælium, n. g.] Caſtello Calaureſe.
Cælius] Monte Celio della Città di Roma.
Cælo, as] ſcolpire, intagliare.
Cæles] Porto della Tracia.
Cælum, n. g.] ſcalpello.
Cæmentarius, m. g.] muratore.
Cæmentarius, a, um] fatto di calcina.
Cæmentum, n. g.] Rottami di pietra, & calcina, malta.
Cænica, f. g.] Paeſe della Tracia.
Cænites] Porto Achaia.
Cænis] Promontorio d' Italia.
Cæpe, n. g.] cipolla.
Cæpula, f. g.] cipoletta.
Cære, Vrbis nomen eſt in Hetruria.
Cæreſi] Namur, Città in Alemagna.
Cæremoniæ, arum, f. g.] cerimonie.
Cærotum, oppidum eſt inter Spoletum, & Nurſiam.
Cæretanus] Eri. Fiume.
Cæruleus, a, um] turchino, azurro.
Cæruleum] arena di color dell'oro, & Argento.
Cæſa, ſunt orationi, particulæ, quæ, & inciſa vocantur.
Cęſaidis, m. g. cognomen eſt Iadię Familię.
Cęſarea Auguſta] Saragoſa, Città di Spagna.
Cæſareus, a, um] di Saragoſa.
Cæſariatus, adiect.] chi hà gran chioma.

Cæ-

Cæſaries, ei] chioma, zazzera.
Cæſarienſes, ſunt populi Ioniæ.
Cæſareum, Ægipti emporium eſt.
Cæſarobir, populi ſunt Luſitanicæ Hiſpaniæ.
Cæſenna; f. ge.] Ceſenna, Città.
Cæſennates] popoli di Ceſena.
Cæſim; aduerb.] à minuto à pezzo.
Cæſitium, tij] linzuolo bianco.
Cæſio, ſionis] tagliatura, intaglio.
Cæſius color] color celeſte.
Cæſones, m.g. nu. pl.] figliuoli nati con taglio de ventre materno.
Cæſpes, m. g.] ceſpite, ceſpuglio.
Cæſpitator, m.g.] chi intoppa, ò ſcapuzza.
Cæſpito. as] ſcapuzzare, inciampare.
Cæſpititius, adiect.] Fatto di ceſpuglio.
Cæſpitatio, f.g.] ſcapuzzo, inciampamento.
Cæſtrum, n. g.] Torno, ò ſtromento da polire l'Auorio, ò altro.
Cæſura, ræ] tagliatura.
Cæſuratim, aduerb.] breuemente.
Cæſus, a, um] tagliato.
Cæter, ra, rum] altro, il reſtante.
Cætero, aduerb.] di poi, ad altro tempo.
Cæteroquin. } aduerb. } altramente di
Cæteroqui. } } queſto.
Cæterum] mà quanto al reſto.
Cætrobrix, Vrbs eſt Luſitaniæ.
Caſſioppe] Ionnia, Città.
Caicus, m. g.] Fluuius eſt Myſiæ.
Caieta, f. g.] Gaietta, Città, & nome d'vna Donna.
Comas] Fiume nell' India.
Cala, f. g.] il baſtone.
Calabria, f. g.] la calabria.
Calabrius, a, um] di calabria.
Calacta] Sumario, Città di Sicilia.
Calaguniani] popoli della Spagna citeriore.
Calamarium] pennaruolo, penaiuolo.
Calamentum, ne. gen.] palmite, ſarmento di vite.
Calamitha, æ] calamento, herba detta anco mentuccia.
Calamiſtratus, a, um] arrizzato.
Calamiſtrum] ferro da increſpare capegli.
Calamita, æ, f. g.] rannocchio picciolo.
Calamitas, tis] mala ventura, calamità, miſeria.
Calamites] gemma, così detta.
Calamitoſè] miſeramente.
Calamitoſus, adiect] meſchino, miſero; pieno di miſerie.
Calamus, mi, ma. ge.] canna ſottile, penna da ſcriuere.
Calantica, fœ. ge.] ſcuffia, capuccio, habito da coprire il capo.
Calapis, m. ge. Pannoniæ amnis.
Calatis] Città di Sardegna.
Calaſſis] ſorte di veſti vſate antiamente.
Calathe, f. g.] nome di Città.
Calathiana viola, genus floris eſt lutei coloris.
Calaria] Caiazzo, Città.
Calathus] ceſtò, paniere.
Calatores, m. ge.] ſchiaui, ſerui.
Calaurea, Inſula eſt in ſinu Argolico.
Calbis, eſt amnis cariæ.
Calcaneum, n.g. calcaneus, m.g.] calcagno.
Calce, ciuitas eſt campaniæ.
Calcar, ris] ſprone, ſtimolo.
Calcaria] calcara, fornace di calcina.
Calcarius] chi cuoce calcina:
Calcatorium, n. g.] fornace da calcina.
Calceamen, ne. g. calceamentum, calceus, cei] ſcarpa.
Calcearium, rij, n. g.] coſa per calzare.
Calceatus, a, um, adie.] chi ſi hà meſſo le ſcarpe.
Calcendix, conchæ genus eſt.
Calceolarius] calzolaro, calegaro.
Calceolus, m. g.] ſcarpetta.
Calchia, dis] Negroponte, Città.
Calcifraga, f. g.] herba così detta.
Calcio, & calceo, as] calzare.
Calcitro, as] tirar de' calci.
Calcitratus] calcitratione.
Calculator, m. g.] contiſta.
Calculoſus, ſa, ſum] ſaſſoſo.
Calculus, ma. ge.] conto, pietra picciola, ſaſſetto.
Calefacio, is] riſcaldare, ſcaldare.
Calefacto, as] ſcaldare ſpeſſo.
Calefactus, tus] ſcaldamento.
Calefactus, a, um] riſcaldato, ſcaldato.
Calefio, fis] riſcaldarſi, ſcaldarſi.
Calegia, f. g.] Vitembergo, Città.
Calem] Già, Città.
Calendæ, arum, f. g.] primo giorno di ogni Meſe.
Caleo, les; caleſco, ſcis] ſcaldarſi.
Calena, æ] Oxenforg.
Caliculus, m. g.] calicetto.

Calidus, adiect.] caldo.
Caliga, gæ, f. ge.] calza.
Caligatus a, um] calzato.
Caligo, inis] offuſcatione, caligine.
Caliginoſus, adiect.] offuſcato, caliginoſo, pieno di caligine.
Caligo, as] abbarbagliare, offuſcare.
Caligans] caliginoſo, oſcuro, & nuuoloſo.
Calinda, dæ] lagula, Città.
Calipedis] palma, fiume di Portogallo.
Calix, cis, maſc. gene.] bicchiere, calice.
Callaici, callæci] Galitia, paeſe.
Calleo, les, calleſco, ſcis] far il callo, indurirſi.
Callidè, aduerb.] ſcaltritamente, aſtutamente.
Calliditas, g. f.] aſtutia, accortezza.
Callidus, adiect.] accorto, aſtuto, ſcaltrito.
Callipolis] gallipoli.
Callis, m. ge.] ſtrada, via, calle, & camino.
Calloſus, adiect.] pieno di calli.
Callus, m. g.] durezza nelle mani, e piedi; callo.
Calones] ragazzi di ſoldati.
Calonis] celdre, Città.
Calopodium, n. g.] zoccolo di legno.
Calophonta, m. g.] ingannatore, sbeffatore.
Calor, loris, m. g.] calore, caldo.
Calua, fem. ge.] oſſo della teſta, detta crepa.
Calucanes] Algocud, populi.
Caluitium, n. g.] caluezza.
Calueo, ues] eſſer caluo.
Calueſco, ſcis] diuenir caluo.
Calumnia, f. g.] ingiuria, torto, calunnia.
Calumnior, aris] imputare, calunniare.
Caluo, uis] ingannare.
Caluus, adiect.] caluo.
Calumna, næ] lagula, Città.
Calx, cis, m. g.] calcagno.
Calyx, cis, m. g.] bottone, guſcia, ò pelle di qualche frutto, & bottone della roſa.
Camelopardalis, dalis] giraffa, animale ſimile al camelo.
Camelus, m. g.] camelo.
Camelodenium] calciſtre, Città.
Camelinus, adiect.] di camelo.
Cameneleum] monte camelione.
Camera, f. g.] luogo fatto à volto.
Caminus, m. g.] camino.
Cammarus] gambaro.
Campana, f. g.] ſtromento così nominato da ſonare.
Campinacri] valle di monterone.
Campeſtre, ſtris, ſtre] di campo ouero campagna.
Campoha] Köpel, Città d' Vngaria.
Campodunum] Baergn, terra di Bauiera.
Campus, m. g.] campo, pianura.
Camurus, adiect.] piegato, torto.
Canapis] canape, leggi herba.
Canalis, m. g.] canale da condur acque.
Canalicula, f. g. canaliculus, m. g.] canaletto, il diminutiuo di canale.
Canaliculatus, ta, tum] à foggia di canale.
Cancelli, lorum] ſcancie, geloſie, feriate, cancelli.
Cancello, as] porre geloſia auanti, cancellare.
Cancellatus, adiect.] fatto à feriata, ò geloſia.
Cancer, cri, m. g.] granchio, granceola, & cancro, infermità.
Candefacio, cis] ſaldare, & imbianchire.
Candela, f. g.] candela.
Candelabrum, n. g.] candeliere.
Candeo, des] imbianchirſi, eſſer bianco.
Candens] bianco.
Candidatus, a, um] veſtito di bianco.
Candidè, aduerb.] puramente, ſinceramente.
Candido, das] far bianco.
Candidus, adiect.] bianco, candido, lucido.
Candidulus, adiect.] bianchetto.
Candor, doris, m. g.] candore bianchezza.
Caneo, es] diuenir vecchio, & canuto.
Canephora, f. g.] femina, che porta ceſte in capo.
Caneſco, ſcis] diuenir canuto, & vecchio.
Cangata] Bacha, terra in Albania.
Cani, norum, m. g.] capelli canuti.
Canicula, f. ge.] cagna picciola, & ſegno celeſte, così detto.
Caninus, adiect.] canino di cane.
Canis, g. co.] cane, & chizza.
Canis marinus] peſce cane.
Caniſtrum, n. g.] paniero, caneſtro; ceſta.
Canities, f. g.] canutezza.

Canna, f.g.] canna.
Canneus, a, um] di canna.
Cannabum, n.g.] canape.
Cannabaceus, adiect.] di canape.
Cannæ, narum] Barletta, Città di Puglia.
Cannetum, n.g.] cannetto, luogo piantato di canne.
Cano, is] cantare.
Canon, m.g.] regola.
Canor, noris, maſc. gen.] concento, canto.
Canorus, adiect.] riſonante. canoro.
Cantabria] Santiliana, & Biſcaia, Prouincia.
Cantarius, rij] cauallo caſtrato.
Cantatrix, f.g.] cantatrice.
Cantharis, dis, f.g.] verme cantarella.
Cantharus, m.g.] barilotto, bottazzo, fiaſco.
Cantharium, n.g.] caro così detto.
Canticum, n.g. cantilena, cantio, fę. ge.] canzone.
Cantiochis] Aberg, Città.
Cantito, tas] cantare ſpeſſo.
Cantium] Kent, promontorio d'Inghilterra.
Cantiuncula, f.g.] canzoncina, canzonetta.
Canto, tas] cantare.
Cantor, toris, m.g.] cantore.
Cantus, tus, m.g.] canto, muſica.
Canus, adiect.] vecchio, canuto, bianco.
Capacitas, tis, f.g.] capacità.
Capax, cis, adiect.] capace.
Cape, pis] Capas, Città d'Africa.
Capedo, dinis, fęm. gen.] vaſo da ſacrificare.
Capella, fę.g.] capretta, il diminutiuo di capra.
Caper, m.g.] caprone, becco.
Capero, ras] creſpare la fronte.
Capeſſo, ſſis] pigliare, eſſequire.
Capillatus, adiect.] chi hà lunghi capelli.
Capillamentum, n.ge.] capegli, zazzera, crine.
Capillare, n.g.] ſcuffia. cuffia.
Capillus, m.g.] capello.
Capio, pis] pigliare, prendere. capire.
Capiſterium, n.g.] riuello, ò vaſo.
Capiſtrum, n.g.] ligatura, cauezza, legame.
Capitalis, & le] criminale, mortale, capitale.
Capitaliter, aduerb.] mortalmente.
Capitellum, n.g.] capitello d'vna colonna.
Capitium, n.g.] veſte di donna per coprire il petto.
Capito, tonis, maſ. ge.] oſtinato, di groſſa teſta.
Capitolium, n.g.] campidoglio.
Capitulum, n.ge.] capo picciolo, & capitello di colonna.
Cappadocia, ciæ] Almafia, paeſe.
Cappar, n.g. capparis] il capparo.
Capra, f.g.] capra.
Capraria, f.g.] Capraria, Iſola trà la Corſica, & l' Italia.
Caprarius, m.g.] capraro.
Caprea, f.g.] capriolo, capro ſaluatico.
Capræ, Capriene] Capri, Iſola nel Mare di Toſcana.
Capreolus, m.g.] capretto ſaluatico, viticcio, ò tralcio.
Capricornus, ma. ge.] Capricorno, ſegno celeſte.
Caprificus, f.g.] fico ſaluatico.
Caprigenus, adiect. caprinus] di capra.
Caprile, n.g.] ſtalla di capre.
Capſa, fę.gen.] caſſa.
Capſarius] caſſiero.
Captatio, nis, f.g.] adulatione. luſinga.
Captator, m.g.] adulatore, luſinghiero.
Captio, nis, f.g.] inganno, cautella.
Captiuncula, dim.] inganno, ò cautela picciola.
Captioſè, adu.] aſtutamente, cautamente.
Captioſus, adiect.] pieno di cautele.
Captiuitas, f.g.] prigionia, cattiuità.
Captiuus, adiect.] ſchiauo, prigione.
Capto, as] adeſcare, carezzare, prendere ſpeſſo.
Captura, f.g.] preſa.
Captus, a, um] preſo, & ingannato, pigliato.
Captus, tus, m.g.] capacità.
Capua] Capoa, Città in terra di lauoro.
Capulum, n.g.] elza, parte della ſpada, che difende la mano.
Capulus, li, m.g.] cataletto, bara.
Capularis, & re] vicino à morte.
Capo, ponis] capone.
Caput] capo, teſta.
Caput, padi, eridani] Cordea.
Caracea] Rio di Henares.
Carbas] vento garbino.
Carbaſus, m.g.] lino finiſſimo.
Carbaſa, orum, n.g.] vele da naui.

Carbaſeus, carbaſinus] fatto di lino.
Carbonarius, m. g.] carbonaio.
Carbo, bonis, m. g.] carbone.
Carbonaria, f. g.] fornace, luogo, doue ſi fà il carbone.
Carbunculus, m. g.] Carbonchio.
Carbunculoſus, adiect.] pieno di carboni.
Carcer, m g.] prigione, carcere.
Carceres] moſſa, luogo doue ſi muouono i caualli per il pallio.
Cardo, dinis, ma. ge.] cardine, ganghero, ò guerzo da porta.
Carduelis, f. g.] cardellino, & cardello, vccello noto.
Carduus, ui] cardo.
Carè, aduerb.] caramente.
Careo, res] mancare.
Carex, cis, f. g.] carice, herba duriſſima, & acuta.
Caricies] Caricia popoli di Spagna.
Caries, ei, f. g.] carnolo, tarlo.
Carioſus, adiect] roduto, corrotto da i tarli.
Carina, f. g.] fondo d'vna naue.
Carinatus, adiect.] à foggia di fondo di naue.
Caritas, f. g.] penuria, careſtia.
Cariùs, aduerb.] per più caro prezzo.
Caramania] dulcinde, Città.
Carmen, nis, neut. gen.] poeſia, poema, verſo.
Carmen, oppidum] cariara.
Carminarius. } Spinazzatore, ſcardaſſiero da lana, ò altro.
Carminator. }
Carminatrix, f. g.] ſpinazzatrice, ſcardaſſiera da lana, ò altro.
Carmino, as] ſpinazzare, ſcardaſſare lana.
Carnarius, rij] beccaro.
Carnarium, rij] beccaria.
Carni, norum] Furlani, ouer Krainer, paeſe del Friuli.
Carniculum Iulium] Zulio, Città.
Carnifex, cis] boia.
Carnificina, f. g.] luogo da tormentare, & giuſtitiare i malfattori.
Carodunum] Carcouia.
Caranium, n. g.] Cheroga, Città.
Carnus] Santa Petronilla, Città d' Vngheria.
Carniuores, adiect.] diuoratore di carne.
Carnoſus, adiect.] carnuto, carnoſo.
Caro ferina] ſaluaticina.
Caro, nis ; f. g.] carne.
Carpes] Bicſid, montagna.
Carptus] Scarpanto, Iſola.
Carpentoractæ] Carpentra, Città.
Carpentum, n. g.] cocchio, carretta.
Carpentani, norum] Tuechi.
Carpinus ; f. g.] carpino, albero.
Carpineus, adiect.] di carpino.
Carpio, onis, m. g.] carpione, peſce.
Carpo, pis] carpire, pigliar per forza.
Carpophilum] Laureo Aleſſandrino.
Carptim, aduerb.] ſommariamente.
Carrea] Cartara ; Città.
Carthæ] Betton, Città d'Arabia.
Carucca, f. g.] carretta, carrinola.
Carrucarius, m. ge.] chi fà carri, ò carrette.
Carrodonum, ni] Berſario, Città, ouero Karimburg, Terra d'Alemagna.
Carrum, n. g.] carro carretta.
Carthago] Cartagine, Città.
Cartagus vetus] Villafranca, Città di Spagna.
Carthallus, maſ. gen.] corba, ceſto, paniero.
Cartenna] Mazagnano, Città.
Cartilago, g. f.] cartilagine.
Caruncula, f. g.] pezzetto di carne.
Carus, ra, rum] caro, grato.
Caryota, f. g.] dattolo.
Caſa, f. g.] caſa, ſtanza.
Caſæ, arum] padiglioni, ò caſetta.
Caſia, ſiæ] caſſia.
Caſeale, n. g.] caſciata, luogo, ò ſtanza da farui il formaggio, ò caſcio.
Caſearius, m. g.] formaggiero, caſciere.
Caſeus, m. g.] formaggio ; caſcio.
Caſſida, f. g.] elmeto, celata.
Caſſita, f. g.] lodola, vccello.
Caſſis, dis] elmeto.
Caſſis, is] reticello, ò rete d'vccelli.
Caſſis mons] Lazon, montagna.
Caſſus, a, um] vacuo, vuoto.
Caſtanea, neæ, f. g.] caſtagna.
Caſtanetum, n. g.] caſtagnaro, luogo piantato di caſtagni.
Caſten] Villanoua, Città di Spagna.
Caſtè, aduerb.] caſtamente.
Caſtellum, li, neut. gene.] caſtello, rocca.
Caſtellanus, ni, m. g.] caſtellano.
Caſtellatim, aduerb.] di caſtello.

Caſtellum motinorum] Kaſſellodenberch.
Caſtigo, gas] caſtigare, riprendere.
Caſtigator, m. ge.] caſtigatore, riprenditore.
Caſtigatio, f. g.] riprenſione, caſtigo.
Caſtigabilis, & le] degno di caſtigo.
Caſtimonia, caſtitas, fę. ge.] caſtità, purità.
Caſtor, ris, m. g.] animale caſtore.
Caſtoreus, adiect. di caſtore.
Caſtrametor, aris] accampar l'eſſercito.
Caſtrametator] maeſtro di campo di vn' eſſercito.
Caſtro, as] caſtrare.
Caſtratus, a, um] caſtrato.
Caſtratio, caſtratura, f. g.] caſtramento.
Caſtrum, n. g.] caſtello.
Caſtrum nouum] cornetto, Città di Toſcana.
Caſtra, trorum, nn. pl.] allogiamento de' ſoldati.
Caſtrenſis, & ſe] di campo.
Caſtrum nouum] Flauiano.
Caſtus, ſta, ſtum] puro, caſto, ſincero, immacolato.
Caſula, f. g.] caſa picciola.
Cauſentum] valento, fiume, in Calabria.
Caſus, m. g.] caſo, fortuna, auuenimento.
Catalepſis] male mazzuco.
Catalogus, m. g.] Catalogo, ruotolo de nomi.
Cataphractus eques] ſoldato armato da capo à piedi.
Cataplaſma, n. g.] empiaſtro.
Catapotia, orum, n. g. pl. n.] pillole di medicina.
Cataſcopium, n. g.] nauicella, bergantino.
Cataſcopus, pi, m. g.] Spione.
Catana] Catania, Città.
Cataractorum, n. g.] contabrigi, Città.
Cataractus] anapadolo, fiume.
Cautè, aduerb.] cautamente.
Catellus, m. g.] cagnoletto.
Catella, f. g.] cagnoletta.
Catena, næ, f. g.] catena.
Catenatus, a, um] incatenato.
Cateno, as] incatenare.
Catenula, f. g.] catenella.
Caterua, f. g.] moltitudine di gente.
Cateruatim, aduerb.] in frotta, à ſquadra, ò ſchiera.
Cathedra, dræ, f. g.] ſedia, carrega.
Catholicus, adiect.] cattolico.
Catillo, lonis, m. g.] Goloſo.
Catillo, las] leccare i piatti.
Catilus] catino picciolo.
Catinus, m. g.] piatto, catino.
Catulus, li] cagnoletto.
Catulinus, adiect.] di cagnolo.
Cautus, adiect.] accorto, aſtuto.
Cauatus, a, um] incauato.
Caua ſubterranea] la mina.
Caucaſus, ſi] arad, montagna.
Caucolium, lij] boccale di menſa.
Cauedium, n. g.] luogo cinto di portichi ad vſo commune.
Cauea] Gabbia, doue ſi tengono gl'vccelli.
Cauda, dæ, f. g.] coda.
Caudex, dicis, m. g.] ſcorza, tronco dell' albero.
Cauerna, cauea, f. g.] grotta, foſſa, cauerna.
Caueo, ues] guardare, ſchifare.
Cauernoſus, adi] cauernoſo, pieno di grotte.
Cauernula, f. g.] grotta ò cauerna picciola.
Cauillatio] inganno, taccagneria.
Cauillator, m. g.] taccagnatore, ingannatore.
Cauillor, ris] taccagnare, ingannare, fraudare.
Caula, f. g.] ſtalla da pecore.
Caulis ſabellicus] caoli, capuzzi.
Caulis, m g.] fuſto, tronco, gamba di pianta, che creſce.
Cauliculus, m. g.] gambetto.
Caulonia] caſtronette, Città.
Caunus, ni] roſa, terra della Natolia.
Cauo, uas] incauare. cauare.
Caupo, nis, m. g.] hoſtiere, hoſte.
Caupona, f g.] hoſteria.
Cauponula, fę. ge.] hoſteriola, hoſteria picciola.
Cauponor, aris] vender all' hoſteria.
Caurus, m. g.] vento occidentale Greco.
Cauſa, f. g.] cauſa, cagione, origine.
Cauſula, f. g.] cauſetta.
Cauſor, ris] prender cauſa, ò ragione.
Cauſidicus] procuratore, auuocato.
Cauſia, f. g.] capello da ſole.
Cauterium] cauterio, ferro così dettò.
Cautè, cautum] deſtramente, accortamẽte.
Cautes, tis, f. g.] ſaſſo grande, & aſpro.
Cauti] moraui. popoli di Scotia.
Cautio, f. g.] cautione, ſicurtà.
Cautor, n. g.] chi difende altri.

Cautus, adiect.] deſtro, ſagace, ſicuro, cauto, accorto.

Cauus, adiect.] concauo, voto.

Cauum, ui, cauus, ui] concauità, cauerna.

Cayſter] chayci, fiume.

C E

CEcinna] cecinna, paeſe.

Cecrops, pis, m. ge.] cecrope. Rè degli Athenieſi.

Cecropidæ, darum] athenieſi.

Cedo, dis] cedere, ſcampare, dar luogo, obedire.

Cedo, verbum defect.] dimmi di gratia.

Cedrinus, adiect.] di cedro.

Cedria, æ, f. g.] ſugo di cedro.

Cedrus, dri, f. g.] cedro, albero.

Celadus, di] laguſta, Iſola.

Celatim, aduerb.] celatamente, naſcoſtamente.

Celatus, ta, tum] naſcoſto, ſecreto.

Celebratio, f. g.] ſolennità, celebratione.

Celeber, celebris, bre] celebre, famoſo.

Celebritas, f. g.] celebrità, fama celebre.

Celebratus, a, um] celebrato, magnifico.

Celebro, as] lodare, celebrare.

Celenæ, arum, f. g.] celano, terra in abruzzo.

Celer, ris, re] preſto, veloce.

Celeritas, tis, f. g.] preſtezza, velocità.

Celero, as] affrettare.

Celeriter, aduerb.] correndo preſtamente velocemente.

Celia] cali, Città di Bauiera, ò cibo, Città di Puglia.

Celeripes] veloce di piedi.

Celerius, aduerb. compar.] più preſto.

Cella, læ, f. g.] cella, magazeno, caneua, cantina, ripoſto.

Cella vinaria] cantina, magazeno da vini.

Cella penuaria] ripoſto, ſaluarobba.

Cellaria, f. g.] cantina, caneua.

Cellarius, rij, m. g.] maeſtro di caſa.

Cellarium, n. g.] ſaluarobba.

Cellerarius, rij] celerario.

Celo, las] celare, naſcondere.

Celois] xil, fiume.

Celox, cis, f. g.] fregata. ò barca veloce.

Celſitas, f. g.] grandezza d'animo.

Celſus, adiect.] eccellente, eleuato.

Celtiber] biſcaino, di biſcaia, prouincia.

Cemeneleum] monte cameliono.

Cenomani] Kuman, popoli d'Inghilterra.

Cenſeo, ſes] ſtimare, giudicare.

Cenſio, nis, f g.] punitione, caſtigo.

Cenſor, maſ. ge.] cenſore, riformatore di coſtume.

Cenſorius, adiect.] pertinente à cenſore.

Cenſura, f g.] cenſura, correttione.

Cenſus, ſa, ſum] eſtimato.

Cenſus, ſus, m. g.] intrata, rendita, cenſo, eſtimo de i beni.

Centaurus, m. g.] centauro, moſtro.

Centenus, centeſimus, adiect.] di cento, centeſimo.

Centiceps] di cento capi.

Centies, aduerb.] cento volte, ò fiate.

Centimanus, m. g.] di cento mani.

Centipeda, f. g.] cento piedi, verme.

Cento, tonis] ſchiauina.

Centrum, n. g.] centro.

Centum, n. g.] cento.

Centunculus, li, g. m.] ſchiauina vile del letto.

Centumgeminus] di cento foglie.

Centumuiri, m. g.] cento Senatori.

Centumuiralis] pertinente à cento Giudici.

Centuplex. adiect.] di cento doppie.

Centuria, f. g.] compagnia di cento ſoldati.

Centurio, nis] capo, ò Capitano di cento ſoldati, centurione.

Centurio, as] ordinar i ſoldati à cento à cento.

Centuriatus, a, um] ſcritto in vna compagnia.

Centuriatus, tus, maſ. ge.] vfficio di centurione.

Centuriatim] à cento.

Centurium, n. g.] centuri, Città di Corſica.

Cepa, f. g. cepe, n. g. cepitium] cipolla.

Cepeus, adiect.] di cepolla.

Cephalon] Iſola detta la cefalonia.

Cera, f. g.] cera.

Ceraſus, n. g.] ceraſa, frutto.

Ceratæ] cerette, terra nel latio.

Ceraſus, f. g.] ceraſo, albero.

Ceratum, n. g.] cerotto.

Cerberus, m. ge.] il cane cerbero, cuſtode alle porte dell' Inferno.

Ceratus, a, um] cerato, incerato.

Cecina] Iſola charcane nel mare d'Africa.

Cercopithecus] gatto mamone.

Cero, as] incerare.

Ceratura, ræ, f. g.] inceratura.

Cerarius, rij, m. g.] chi opera in cera.

Ceraſtes, m. g.] ſerpente così detto.

Cerdo, donis, m. g.] artigiano vile, ciauattino.

Cereus, adiect.] fatto di cera.
Cereus, m. g.] cereo, torcia.
Cerebellum, li] ceruello picciolo.
Cerebrum] ceruello.
Cerebroſus, adiect.] ceruellino, duro di teſta.
Ceres, reris, f. g.] la Dea cerere.
Cerealis, & le] di cerere.
Ceremonia, niæ, f. g.] cerimonia.
Cerinus, na, adiect.] di colore di cera.
Cerno, nis] vedere, criuellare.
Cernuus, adiect.] inchinato, piegato.
Ceroma, matis, neu. ge.] oglio per vngere i combattenti.
Cerotum, n. g.] impiaſtro, ceroto.
Cerrus, ri, f. g.] arbore cerro.
Cerreum, ne. ge. cerreus, cerrinus, adiect.] di cerro.
Ceruanum] nebbio, Città.
Certamen, ne. gen. } Combattimento,
Certatio, fęm. gene. } conteſa.
Certans, part.] combattente.
Certatim, aduerb.] à gara.
Certatus, us, m. g.] combattimento.
Certè, aduerb.] certo, certamente.
Certior, & hoc certius] più certo.
Certioro, as] auuiſare, far ſapere.
Certo, tas] combattere, contendere.
Certus, a, um] certo, ſicuro.
Cerua, næ, f. g.] cerua, animale.
Ceruarius, adiect] di ceruo.
Ceruical, n. g.] capezzale, guanciale.
Ceruicoſus, adiect.] oſtinato.
Ceruicula, læ, g. f.] coppa picciola.
Ceruix, cis, f. g.] la coppa, parte poſteriore del capo.
Ceruleus, lea, leum] turchino.
Ceruſſa, f. g.] biacca, vnguento bianco.
Ceruſſatus, a, um] imbiaccato.
Ceruinus, na, num, adiect.] di ceruo.
Ceruus, ui, m. g.] ceruo, animale.
Ceſſatio, nis, f. g.] ceſſamento.
Ceſſio, nis, f. g.] ceſſione.
Ceſſator] indugiatore.
Ceſſo, ſas] ceſſare, fermarſi.
Ceſticillus, li] torcello, cerchio di panno, che ſi pone in capo.
Ceſtrum, ſtri, n. g.] bettonica, herba.
Ceſtus, ſti, m. g.] legame, cintola, centura.
Cetarius, m. g.] venditore, & compratore di peſce balena.
Cętero] mà quanto al reſto.
Cetobrica] Almada, Città.
Cetius Mons] Kalemberg, Montagna.
Cetra, f. g.] brocchiere, & targa picciola.
Cetratus, a, um] armato di brocchiere, ò targa.
Cetus, ti, m. g.] peſce grande, ouero balena.
Cetta, f. g.] Zellemur, Città.
Cetium] couuigi, terra d'Auſtria.
Cetius mons] olatz, montagna d'Auſtria.
Ceù, aduerb.] come, ſi come.

C H

CHabernus, ni] maber, fiume.
Chærefolium, li, neu. ge.] cerfoglio, herba.
Chalcantum] vitriolò, herba.
Chalcedon] chalcidena, Città.
Chalybs, bis, m. g.] acciaio.
Chamæleon, tis, m. g.] camaleonte.
Chaos, indecli.] confuſione in tutte le coſe.
Character, m. g.] carattere, ſegno, forma.
Charcamis] carcheſta, Città.
Chariſtia, orum] Feſte, ò conuiti, doue anticamente vi concorreuano ſolo i parenti.
Charitas, tis] charità, amore.
Charites, f. g. nu. pl.] le gratie.
Charta, tæ, f. g.] carta.
Chartaceus, adiect] di carta.
Chartula, læ, f. g.] carticina.
Charus, adiect.] accetto, caro.
Charibdis, f. g.] cariddi, ſcoglio di mare.
Chaus m. g.] lupo ceruiero.
Chelidonia] caproſe iſole.
Chela, læ, chelæ larum] branchi di gambari.
Cherroneſus] milezzo.
Chertobalus] chaburg, Città.
Chiliarchus, m. g.] colonello di mille fanti.
Chimo, nis] tôrre de gli arabi in Egitto.
Chiragra, græ] gotta nelle mani.
Chirographus, m. g.] cedula, poliza.
Chirographum] ſcrittura di mano.
Chironomus, maſ. ge.] danzatore di moreſche, giocatore di mano.
Chirotheca, f. g.] guanto, manica.
Chirurgia] cirugia.
Chirurgus, f. ge.] cirufico, chirurgico, chirurgo.
Chlamys. dis, f. g.] cappa, manto, ſopraueſte, mantello.
Chlamydatus, adiect.] veſtito di mantello.
Chlamydula, f. g.] mantelletto.
Chloris, f g.] la Dea Flora.
Choragium, n. ge.] apparecchio da rappreſentare com .die.

Choraula, choraules, læ, fęm. ge.] arte di danzare.
Chorda, dæ, f. g.] corda.
Chorea, reæ, f. g.] ballo, danza.
Choreum, n. g.] canto per danzare.
cohors, f. g.] compagnia, cohorte.
chorus; m. g.] coro.
chryſomela] armelini, frutti.
chryſocolla, g. f] herba Boraſo.
chronica, corum, n. g. num. plur.] annalli, chroniche.
chryſolitus, ti] iacinto.
chryſos] fiume duraino, in Sicilia.

C I

Cia] Zea, Iſola di Negroponte.
Ciabrus, vel cimbrus] morane, fiume.
cibarium, n. g.] viuanda, nodrimento.
cibarius, adiect.] pertinente à cibo.
cibatus, tus, ma. ge.] viuanda, nutrimento, cibo.
cibo, bas] cibare, reficiare.
cibus, cibi, m. g.] cibo.
cicada, fę. g.] cicala, animaletto notiſſimo per il ſuo ſtridore nel gran caldo.
cicatrico, cas] far cicatrice, tagliare.
cicatrix, tricis, f. g.] sfregio, cicatrice, ſegno di ferita.
cicatricoſus, adiect.] pieno di cicatrici.
cicer, ris, n. ge. cicercula, f. g.] cece, cicerchia.
cichoria, f. g. cichorium, ne. g.] radichio, cicoria, cicorea, herba.
cicindela, f. g.] lucciola, moſca picciola.
ciconia, niæ, f. g.] cicogna, animale.
cicur, adiect.] domeſtico, domeſticato.
cicuris] animali manſueti.
cicuta, f. g.] herba cicuta.
cicuro, ras] domeſticare.
cieo, es] mouere, prouocare.
cilimbeſi] nebbieſi.
cilicia] turcomania.
cilicium, g. n.] cilicio, veſtimento peloſo, & groſſo.
cilicone] Zeppa, Città d'Vngaria.
cilium, Lj, n. g.] ciglio dell' occhio.
cimera promontorium] il Monte d'Ancona.
cimeri populi] haueſſem.
cimeri] cauerna della ſibilla.
cimex, cis, m. g.] cimice.
ciminus] Monte Viterbo.
ciminus lacus] lago di vico.
cimolis, cimolium] pollina, Iſola.
Cinamomum, n. g.] cinnamomo, canella.
Cinara, f. g.] artichiocco, carcioffo.
Cincinnus, m. g.] creſpo, riccio, capello.
Cincinnatus, adiect.] creſpato, con capelli ricci.
cinctus, a, um] circondato, cinto.
cinctus, tus, m. g.] cinto, cintola, cintura.
cincticulus, li, m. g.] cintarino, cinturetta.
cinefacio, cis] incenerire.
cineraceus, cinereus, adiect.] di color di cenere.
ciner, neris, f. g.] cenere.
ciniflo, as] ſoffiare nella cenere.
cingo, gis] circondare, cingere.
cingula, læ, f. g.] cingia di cauallo.
cingolus, ma. ge. cingolum, n. g.] cintola; cintolo.
cingulum, li, gen. neu.] cingoli, terra nella Marca.
cinis, neris, m. g.] cenere.
cio, is] incitare, prouocare.
cippus, m. g.] ceppo.
circa.) Præpoſitio ſeruiens accuſa-
circiter.) tiuo] circa, intorno, vi-
circum.) cino.
circinus, ni, m. g.] compaſſo, ſeſto.
circino, as] ritondare, circondare, circuire, compaſſare.
circitor] barigello, Capitano di sbirri.
circoeum] Monte circello.
circuitus, tus] circuito, cerchio.
circuitio, nis, f. g.] circuitione.
circuitor, ris] riuenditor, & ceſtaruolo.
circulator, ris, m. g.] canta in banco, buffone, ciarlatano.
circulatrix, cis, f. g.] ciarlatana.
circulo, as] circondare, fare cerchio d'intorno.
circulus, li, m. g.] cerchio.
circumaro, as] arare d'intorno.
circumcido, dis] circoncidere, tagliare d'intorno, troncare.
circumcirca, aduerb.] d'ogn'intorno, d'ogni parte.
circumcludo, dis] chiuder, ſerrare d'intorno.
circumcolo, lis] habitare d'intorno.
circumculco, cas] calpeſtrare.
circumcurro, ris, circumcurſo, ſas] correre d'intorno.
circumdo, das] circondare.
circumdolo, las] polire d'intorno.

Cir-

Circumduco, cis] menare d'intorno, & ingannare.
Circumductio, nis, g. f.] inganno.
Circumeo, is] girare, andar intorno.
Circumequito, tas] caualcare d'intorno.
Circumfero, fers] portar quà, & là.
circumfirmó, as] fortificare, & fermare d'ogni parte.
circumflecto, tis] piegare d' ogni banda.
circumflexus, xus] Piegatura.
circumflo, as] ſoffiare da ogni parte.
circumfluo, fluis] abbondare, ſcorrere d' ogni parte.
circumfodio, dis] cauare d' intorno.
circumforaneus, m. g.] romanzatore, ciarlatano, cerciano.
circumforo, as] andare quà, & là, come fanno i ciarlatani.
circumfrico, as] fregare d'intorno.
circumfulgeo, ges] riſplendere d'ogni intorno.
circumfundo, dis] ſpargere d' intorno.
circumfuſus, ſa, ſum] infoſcato, oſcuro.
circumgemo, mis] gemere d'intorno.
circumgeſto, as] portare intorno.
circumglobo, as] ingemmare.
circumiaceo, ces] giacere d'intorno.
circumijcio, is] gettar d'intorno.
circumiectus, ta, tum] gettato d'intorno.
circumlabo, bis] leccare d'intorno.
circumligo, gas] ligare d'intorno.
circumlino, nis] polire, ſtroppicciare d'intorno, yngere d'intorno.
circumlinitus, a, um] polito, ſtroppiciato d'intorno, vnto d'intorno.
circumluo, luis] lauare, bagnare, ſcorrere d' intorno.
circumluuio, onis, f. g.] ſpargimento di acqua d'intorno.
circummitto, tis] mandàr intorno.
circummunio, nis] fortificare d' intorno.
circumobruo, bruis] coprire d'intorno.
circumpadanus, a, um] habitante alla riua del Pò.
circumpedes, dum] ſeruitori da tauola.
circumplector, teris] abbracciare d' intorno.
circumplico, as] intortigliare, auiluppare.
circumpono, nis] accommodare, porre d'intorno.
circumpoto] as] bere attorno.
circumrado, dis] radere d'intorno.
Circumretio, tis] inuiluppare, impedire con reti d'intorno.
Circumrodo, dis] rodere d'intorno.
Circumſcalpo, pis] grattare d'intorno.
Circumſcindo, dis] tagliare d' intorno.
circumſcribo, bis] ſcriuere d'intorno.
circumſcriptè, aduerb.] breuemente, con miſura.
Circumſcriptio, nis, f. ge.] circonſcrittione, miſura, & inganno.
circumſcriptus, adiect.] corto; breue.
circumſcriptus, participio] fraudato, ingannato.
circumſeco, as] ſegare, tagliare d'intorno.
circumſedeo, des] circondare, aſſediare.
circumſepio, pis] circondare con ſiepe.
circumſero, ris] piantare, ſeminare d'intorno.
circumſido, dis] aſſediare, circondare, ſtare d'intorno.
circumſigno, as] ſegnare d'intorno, ò bollare.
circumſiſto, tis] ſtare d'intorno.
circumſono, as] riſonare d'ogn' intorno.
circumſpectè, aduerb.] prudentemente.
circumſpectio, f. g.] auiſo, & riguardo.
circumſpecto, as] guardare d'intorno.
circumſpectus, tus, m. g.] il conſiderare, & riguardare ogni coſa.
circumſpectus, a, um] circonſpetto, ſagace.
circumſpectator, ris, m. g.] chi conſidera con prudenza.
circumſpectatrix, f. g.] donna, che guarda, conſidera quello, che ſi fà.
circumſpergo, gis] ſpargere d'intorno.
circumſpicientia, tiæ, f. g.] conſideratione di quello, che ſi fà.
circumſpicio, cis] conſiderare, guardare d' intorno, e riguardare quello, che ſi fà.
circumſto, ſtas] ſtar intorno.
circumſtantia, tiæ] circoſtanza.
circumſtrepo, pis] fare ſtrepito d'intorno.
circumſtruo, is] fabricare d'intorno.
circumſudo, das] ſudare d'intorno.
circumſuo, is] cucire d'intorno.
circumtego, gis] coprire d'intorno.
circumtexo, xis] teſſere d'intorno.
circumtondeo, des] toſare, tondare d'intorno,

torno.
Circumtono] as] tuonare d'intorno.
Circumtremo, mis] tremare d'ogni banda.
Circumuado, dis] aſſalire d'intorno.
Circumuagus, adiect.] vagabondo.
Circumuallo, las] fortificare d'intorno, & aſſediare.
Circumuecto, as, circumuctho] portare intorno.
Circumuenio, nis] tuor in mezo, circondare.
Circumuentus, ta, tum] ingannato, tolto in mezo.
Circumuerto, tis] voltare d'intorno.
Circumueſtio, tis] veſtire d'intorno, & coprire.
Circumuincio, cis] legare d'intorno.
Circumuolito as] volar ſpeſſo, quà, & là.
Circumuolo, las] volare d'intorno.
Circumuolno, uis] voltare d'intorno.
Circumuolutor, aris] voltarſi ſpeſſo, quà, & là.
Circuo, is] circondare.
Circus, ci, m. g.] cerchio, circolo.
Cirnea, æ] vaſo con che s'adacqua il vino.
Ciris] caldano, fiume.
Cirrus, ri] capello, creſpo.
Cirratus, a, um] creſpato.
Citra] Algeri, Città.
Cis] di quà.
Ciſalpina Gallia] Lombardia.
Ciſamus] Epitiſa, Città di Candia.
Ciſium, n. g.] cocchio, carretta da due rote.
Ciſarius, m. g.] carrozziero, carettiero.
Ciſrhenanus, adiect.] habitante di quà dal Reno.
Ciſta, ſtæ, f. g.] cofano; caneſtro.
Ciſtella, f. g. ciſtellum, ciſtula] panieretto, cofano, ceſtello, caneſtrello.
Ciſtifer, ri, m. g.] ceſtaiolo.
Ciſterna, næ] ciſterna.
Ciſternius, adiect.] di ciſterna.
Ciſtophorus] moneta antica.
Citatim, aduerb.] velocemente.
Citatus, a, um, participio] chiamato, citato.
Citatus, nomen] veloce, preſto.
Citerior, & rius] più di quà, vltimo.
Cithara, f. g.] harpa, citera, cetra.
Citharœdus, ma. g. citharista] ſuonatore di cetera.
Citharistria] ſuonatrice di cetera.
Citimus, a, um] viciniſſimo di quà.
Citius, adu.] più toſto, più preſto.
Citiſſimè, adu. ſuperlat.] preſtiſſimamente.
Citò, adu.] ſpacciatamente, preſto, toſto.
Cito, as] citare, chiamare.
Citrinus, a, um, citreus, a, um] Giallo, color di cedro.
Citrus, tri, f. g.] cedro, albero; citronato.
Citus, a, um] preſto, veloce.
Ciuis, uis ge. co.] cittadino.
Ciuicus, adiect.] cittadineſco.
Ciuitas, tis] Città.
Ciuilis, & le] ciuile.
Ciuilitas, is] ciuiltà, honeſtà.
Ciuiliter, adu.] ciuilmente.

C L

Clades, f. g.] rotta d'vn eſſercito, ammazzamento, vcciſione, calamità.
Clam] celatamente, ſecretamente, naſcoſtamente.
Clamator, m. g.] chi grida.
Clamito, as] gridar ſpeſſo.
Clamoſus, a, um] ſtrepitoſo.
Clamo, as] gridare, chiamar ad alta voce.
Clamor, moris] plauſo, grido.
Clancularius, adiect.] chi è ſecreto, & occulto.
Clanculum, adu. } occultamente, ſecretamente.
Clandeſtino, adu. }
Clandeſtinus, adiect.] ſecreto, occulto.
Clango, gis] ſuonare di trombe.
Clangor, goris, m. g.] ſuono di trombe.
Clanis] Chiana, fiume.
Clarè, adu.] chiaramente.
Clareo, res] eſſer famoſo, chiaro.
Clareſco, ſcis] farſi chiaro.
Clarifico, as] far chiaro.
Clarigo, gas] intimare la guerra.
Claritas, f. g. claritudo] chiarezza, ſplendore.
Claro, ras] dichiarare, far chiaro.
Clarus, adiect.] chiaro, intelligente, famoſo.
Clariſonus, adiect] che hà ſuono chiaro.
Claſſicum, ci] trombeta, che ſuona à raccolta
Claſſis] claſſe, armata.
Claſſiarius, m. g.] huomo da guerra maritimo.
Clathro, as] ſtangare la fineſtra.
Clathrum, n. g. clathrus, m. g.] ſerrata, & ſtan-

ſtanga, legno per fortificare le fineſtre.
Claua] mazza, mazocca.
Clauator] mazziere.
Claudico, cas] zoppicare, andare zoppo.
Claudiuium] Heſtemenburg.
Claudius Mons] Rocchisburg, montagna.
Claudo, dis] chiudere, ſerrare.
Claudicatio, nis, f. g.] zoppicamento, l'andar zoppo.
Claudia] clangefuit.
Claudius Mons] Kildarnoro.
Claudus, adiect.] zoppo.
Clauena] clauea, Terra, ò chiauena.
Clauicula, læ] chiauicina.
Clauiculus, li, m. g.] chiodetto.
Clauis, f. g.] chiaue.
Clauiger] portatore di chiaue, ò mazza.
Clauſtrarius] chiauaro, chi fà le chiaue.
Clauſtrum, ſtri] chioſtro, clauſtro.
Clauſula, f. g.] clauſula, concluſione.
Clauſus, a, um] inchiauato, chiuſo, ſerrato.
Clauus, ui, m. g.] chiodo, timone.
Clauulus, li, m. g.] chiodetto.
Clemens, adiect.] clemente, benigno.
Clementer, aduerb.] gratioſamente, benignamente.
Clementia, f. g.] clemenza.
Clepo, pis] rubbare, furare.
Clepſydra, f. g.] fonte, & horologio d'acqua.
Clericus, ci, m. g.] chierico.
Clieta, tæ] petra mala.
Clibanus] Tecchia, forno doue ſi cuoce il pane.
Clides] Iſola capo buon Andrea, vicino à cipri.
Cliens, tis] cliente, vaſſallo.
Clientela, f. g.] clientela, ſicurtà.
Clima, tis, f. g.] clima, diuiſione del Cielo.
Clitellæ, rum] bardella, baſto per Aſini.
Clitellarius, adie.] baſtaro, chi porta baſto.
Cliuus, ma. g. } Coſta di monte, collina
Cliuum, n. g. } montata.
Cloaca, f. ge.] chiauica, foſſa, ſcolatore d'vna Città.
Cloaco, cas] imbrattare, iſporcare.
Cloſtrum, n. g.] chioſtro, clauſtro.
Cludo, dis] chiudere, ſerrare.
Clueo, es] eſſer ſtimato, riſplendere.
Clunia colonia] caſtro, Città.
Clunis, nis, m. g.] groppa, natiche.
Clunicula, rum] natticiuole.
Clupea, pea] Zafarano, Città.

Clypeus, m. g.] targa, brocchiero, rodella.
Clypeatus, adiect.] armato di targa, ò rodella.
Clyſter, m. g. clyſterium] chriſtero, ſeruitiale.
Clypea, pea] Zafarano, Città.

C O

COacedo, dis] auuicinarſi, accoſtarſi.
Coaceruatio, f. g.] accumulatione.
Coaceruo, uas] raunare, accumulare.
Coaceſco, ſcis] accettire, inaccettire.
Coactor, ris] sforzatore.
Coactus, part.] forzato, sforzato, riſtretto.
Coaddo, dis. } Aſſembrare, aggiunge-
Coaduno, nas. } re.
Coædifico, as] fabricare inſieme.
Coæquo, quas] vguagliare.
Coæqualis, & le] vguale.
Coæquus] pari, vguale.
Coæuus, adiect. } Coetaneo, della me-
Coætaneus. } deſima età.
Coagitatio, nis, f. g.] ſmouimento.
Coagmentatio, nis, f. g.] vnione, congiuntione.
Coagmento, as] giungere inſieme, incaſtrare.
Coagmentatus] giunto inſieme.
Coagmentum, n. g.] congiuntione.
Coagulum, n. g.] il caglio.
Coagulo, las] far apprendere.
Coagulatio, f. g.] congiuntione.
Coaleo, les, coaleſco, ſcis] creſcere, appigliarſi.
Coamicus, m. g.] amico dell'amico.
Coanguſto, as, coarcto, as] chiudere reſtringere.
Coarguos, is] riprendere.
Coaſſatio, nis, f. g.] inchiodamento di tauole, ſolaro, intauolamento.
Coaſſo, ſas] inchiodare le tauole inſieme, intauolare.
Coaxo, xas] gridare, & far la voce delle rane, & inchiodare.
Coccum, n. g] grana, cioè ſcarlato.
Coccineus, adiect. coccinus] di grana, di ſcarlato.
Coccinum, n. g.] veſte di grana, di ſcarlato.
Coccinatus, a, um] veſtito di grana, e di ſcarlato.
Coccyx, gis, f. g.] vccello detto cucco.
Cochlea, f. g.] buouolo, lumaca.

Cochlear. m. g. cochleare, cochlearium, n. g.] meſcolo, cucchiaro, cocchiaro, lumachiero.
Colides] ſcala àlumaca.
cocles, tis, m. g.] cieco d'vn'occhio.
coctibilis, & le] facile da cuocere.
coctilis, & le] cotto.
coctio, coctura, f. g.] digeſtiòne.
coctus, a, um] cotto.
cocus, m. g.] cuoco.
codes, cis, m. g.] giornale, libro, & ſcorzo di albero.
coddura, ræ] Grandenari, Città d' India.
codicillus, li; m. g.] libretto.
cœlatus] ſcalpellato, ſcolpito.
cœlator] ſcalpellatore, ſcultore.
cœleſyria] Bocca, paeſe.
cœleſtis, & ſte] Santo del Cielo, Celeſte.
cœlitus] di ſopra, dal Cielo.
cœliacus, m. g.] chi patiſce dolor colico.
cœlo, las] ſcalpellare, intagliare, ſcolpire, tener ſecreto.
cœlox] Fregata, legno di Mare.
cœlum, n. g.] Cielo, aere & ſcalpello.
cœmentarius] muratore.
coemo, mis] comprare inſieme.
cœna, næ, f. g.] cena.
cœnaculum, n. g.] cenacolo.
cœnatiuncula, læ, f. g.] cenetta.
cœnaturio, ris] deſiderare di cenare.
cœnula, f. g.] cenetta, cenarella.
cœno, as] cenare.
cœnito, as] cenare ſpeſſo.
cœnobium, bij, n. g.] conuento, Monaſterio di Monachi.
cœnotaphium] caſſa da morto, ſepoltura.
cœnoſus, adiect.] fangoſo.
cœnum, n. g.] fango, luto.
coeo, is] congiungerſi, vnirſi inſieme, raunarſi.
cœpi, verb. defect.] incominciare.
cœptus, a, um] cominciato.
cœptum, n. g.] cominciamento, impreſa.
cœpto, as] cominciare.
cœptus, m. g] compagnia, aſſembramento
coepulor, laris] banchettare, & mangiare inſieme.
coequito, as] caualcare inſieme.
coerceo, es] raffrenare, reſtringere.
coercitus, a, um] raffrenato.
cogienſes] Conegliano.
cogito, tas] imaginarſi, penſare, conſiderare.
Cogitatè, cogitatò, aduerb] penſatimente, conſideratamente.
Cogitatio, f. g. cogitatum, n. g.] imaginatione, penſiero, diſſegno, penſamento.
cogitatus, ta, tum] conſiderato, penſato.
cognatio, f. g.] parentado, congiuntione.
cognatus, a, um] parente molto ſimile.
cognitio, f. g.] cognitione, conoſcenza.
cognitor, ris, m. g.] conoſcitore.
cognitus, a, um] conoſciuto.
cognomen, n. ge. cognomentum, ti, n. g.] cognome, ſopranome.
cognoſco, ſcis] conoſcere.
cogo, gis] coſtringere, forzare, ſforzare, vnire.
cohærentia, f g.] congiungimento, vnione.
cohæreo, res. cohæreſco, ſcis] attaccarſi, accordarſi, accoſtarſi.
cohæres, dis] herede inſieme.
cohibeo, bes] raffrenare, reprimere.
cohibitio, fę. gen.] prohibitione, raffrenatione.
cohoneſto, as] honoràre.
cohorreo, res] ſpauentarſi.
cohors, f. g.] ſquadra, compagnia de ſoldati.
cohortatio, f. g.] eſortatione, conforto.
cohorticula, læ] ſquadretta.
cohortor, aris] eſſortare.
coinquino, as] ſporcare, macchiare, infamare.
coitio, nis] vnione, aſſembramento.
coitus, m. g.] coito, concorſo d' humore.
colapiani, norum] Corbania, popoli d'Vngaria.
colaphus, m. g.] Moſtaccione, guanciata, ſchiaffo.
colchis, dis] Lazia, Paeſe.
coleus, lei, m. g.] coglione, teſticolo.
coliphium, phii, n. g.] focaccia.
collabeſco, is] caſcare, & crollare.
collabefacio. cis] guaſtare, rompere.
collabefio, is] eſſer guaſto, rotto.
collabefacto. as] cader inſieme.
collabor, ris] cader inſieme.
collachrymo, as] piangere inſieme.
collactaneus, a, um, collacteus, a, um] nutrito del medeſimo latte.
collapſus. part.] diſtrutto guaſto.
collare, ris, collaria, æ, f. g. collarium, rij, n. g.] collare, ninfa, & berlina.
collatio, nis] con.paratione,

Collato, as] ampliare, ſpargere.
Collator, ris] donatore di qualche coſa.
collaudo, as] lodare, commendare.
collaudatio, nis] laude commendatione.
collecta, æ, f. g.] parte, colletta, che ciaſcuno porta per ſua parte.
collectaneus, a, um] coſa d'adunanza.
collectio, nis, f. ge.] Aſſembramento, apoſtema.
collectitius, a, um] raccolto.
collectus, a, um] raunato, ammaſſato.
collectum, ti, n. g.] il viuere di quello, che ſi ammaſſa.
collega, æ, m. g.] compagno in Magiſtrato, ò vfficio.
collegium, gij, n. g.] congregatione, collegio, adunanza.
colleola, læ, f. g.] ſcorza verde della noce.
colleuo, as] ſolleuare, alleggerire.
collybus, bi] laggio, allaggio, che ſi dà, ò piglia nel cambiar oro, ò argento.
collibet, buit, colluber] piacere, eſſere grato.
colliciæ, arum] ſolchi, per li quali l'acqua ſi ſcola da i campi.
colliculus, li, m. g.] collina, picciol colle, & collinetta, diminutino di collina.
collido, dis] percuotere inſieme, battere vna coſa con l'altra.
colligo, as] cogliere, legare inſieme.
colligatio, nis] raunamento, legamento di più coſe inſieme.
colligo, is] raunare, raccogliere.
collimo as, collineo, as] Veder dritto, dare in brocca.
collimitor, aris] confinare, eſſer vicino.
collimatus] poſto trà confini.
colliminium, ij] trà confini.
collino, nis] ſtroppicciare di più coſe inſieme dolcemente, come fà chi vnge qualche coſa.
collinus, a, um] coſa di colle, di montagna.
colliquefacio, is] intrafondere.
colliqueſco, is] fondere inſieme.
colliquiæ, arum] ſolchi grandi per ſcolare le acque de' campi.
collis, is, m. g.] colle, collina, monticello.
colliſio, nis] percoſſa, il batter inſieme più coſe.
colliſus, a, um] battuto vn contra l'altro.
colloco, as] collocare, metter in luogo.
collocatio, nis, fem. ge.] collocatione, riponimento.
Collocatus, ta, tum] collocato, poſto.
Collupleto, as] arrichire, accreſcere.
colloquor, ris] ragionare, parlare ad alcuno.
colloquutio, nis, fę. ge.] parlamento, conſiglio.
colloquium, ij] parlamento, ragionamento, parole hauute inſieme.
colluceo, ces] riſplendere, illuminare.
colluco, as] sboſcare, tagliar rami.
colluctor, ris] giuocare alle braccia, lottare inſieme.
colluctatio, nis] lotta, giuoco delle braccia.
colludo, is] ſcherzare, giuocare inſieme.
colludium, ij, colluſio, nis] il giuocar inſieme.
colluſor, ris, m. ge.] chi giuoca con vn' altro.
colluſoriè] da giuoco, da ſcherzo.
collum, li, m. g.] il collo.
colluo, is] adacquare, bagnare.
colluſtro, as] far ben chiaro, lucido, guardar d' intorno.
colluuies, ei, f. g.] ſozzura, immonditie, raccolta di ſporchezzi di fango.
collybus, m. g.] cambio, laggio di denari, perdita.
collybiſta, ſtæ, m. g.] banchiere, che cambia denari.
collyra, ræ, f. g.] ſorte di pane da fanciulli, come torte, bozzolai.
collirium, ij] medicina da ſoluere il ventre de' caualli, & boui.
collo, as] collare, ſtillare, far paſſare per tamigio, ſtamegna.
colo, is] riuerire, lauorare, coltiuare il terreno.
colobium, ij, n. g.] habito ſenza maniche vſato da Romani.
collocaſia, æ, f g.] faue d' Egitto.
collocyntis, dis] colloquintida.
colon] inteſtino, ò budella ſotto i rognoni, budello gentile.
colono, nis, f. g.] Griſo, Città.
colonarium, rij] datio di villa.
colonarius, rij] ſcotitor di datio.
colonus, adiect.] affittuale.
coloni] gente, che partono da vn luoco, per andar à vn' altro.
colonia pax Iulia] Sanagut, Città.

Colonia, æ, fę ge.] colonia, loco, doue ſi manda gente per habitarui, & la gente iſteſſa.
Colonia Agrippina] Colonia, Città d'Alemagna.
Colonicus, a, um] della medeſima colonia.
Color, loris, m. g.] colore.
Coloro, as] colorare, tingere.
Coloratus, part.] tinto, colorito.
Coloſſus, m. g.] ſtatua di eſtrema altezza, rizzata ad honore di alcuno.
Coloſſeus, a, um] a forma di gran ſtatua.
Coluber, bri, m. g.] ſerpe di boſco.
Colubraria] Frumentaria, Iſola.
Colum, li, n. g.] colatorio, vaſo da colare, ò ſtillare.
Columba, æ, f. g.] palomba, colomba.
Columbaria] colmar, luogo in Fiandra.
Columbus, bi] palombo, colombo.
Columbarius, rij, m. g] palumbiere, gouernatore de colombi.
Columbarium, rij, ne. ge.] palombaia, colombaia, ridotto de' colombi.
Columbaris, & hoc bare] coſe di colombi.
Columbinus, a, um] coſa de' colombi, ò palombi.
Columbulus, li, m. g.] pipione, colombino.
Columella, læ, f. g.] colonnella.
Columellares dentes] denti maſcellari.
Columen, nis, ne gé.] colonna, ſoſtentamento.
Columna, næ, g. f] colonna. pilaſtro.
Columnatus, a, um] ſoſtentato da colonne, & pilaſtri.
Colurnus, a, um] fatto di cornali.
Colus, li, colus, us, f. ge.] la rocca, canocchia.
Colutea, teæ] albero ſaluatico.
Coma, mæ, f. g.] zazzera, capigliara.
Comagena] Azat, Paeſe, ouero Kaumberg.
Comatus, a, um] zazzarato, creſpato, capigliato.
Combibo, nis, m. g.] compagno à bere.
Combibo, bis] beuere inſieme.
Comburo, is] brucciare, conſumare, ardere.
Comedo, nis, m. g.] mangiatore, diuoratore.
Comedo, dis] cibarſi, mangiare.
Comes, tis, ge. co] compagno.
Comeſſatio, f. g.] collatione, conuitto, mangiamento.
Commeſſator, m. g.] paſſeggiante.
Comeſſor, aris] banchettare, far paſti.
Comeſus, a, um] conſumato, mangiato.
Cometa, tæ, f. g.] cometa, ſtella.
Comicè, aduerb.] comicamente, giocoſamente.
Comicus, ci, g. m.] comico, compoſitor di comedie, comediante.
Comicus, ca, cum, adie.] di comedia, ò pertinente à comedia.
Cominus, aduerb.] da preſſo, da vicino.
Comis, & me] benigno, dolce, corteſe, gratioſo, affabile.
Comitas, f. g.] humanità, benignità, dolcezza, affabilità.
Comiter, aduerb.] corteſemente, affabilmente, piaceuolmente.
Comitia, orum, neut. ge. nu. plu.] ballottationi, aſſembramento, congregatione, radunanza del popolo, vulgo, conſiglio.
Comitium, tij] eſſo luogo, oue ſi congrega eſſo conſiglio.
Comitialis, & le, comitiarius, adiect.] coſa pertinente à conſiglio.
Comitatus, part.] accompagnato.
Comitatus, tus] compagnia, il ſeguito, congregatione.
Comito, tas, comitor, taris] accompagnare.
Comma, tis, f. g.] taglio, inciſione, diſtintione.
Commaculo, las] macchiare.
Commeatus, tus, m. g.] munitione, vittouaglia per eſſerciti.
Commedior, aris] conſiderare diligentemente.
Commemini, verb. defect.] ricordarſi.
Commemorabilis, & le, commemorandus, a, um] predicabile degno, che di lui ſia fatta mentione.
Commemoro, as] commemorare, ridurre in memoria.
Commemoratio, f. g.] commemoratione, mentione.
Commendabilis & le] lodeuole.
Commendatio, f. g.] raccomandatione.
Commendator, m. g.] laudatore, commendatore.
Commendatus, a, um] raccommandato, laudato, & dato in cuſtodia, ò gouerno.

Commendo, das] raccomandare.
Commendatitius, tia, tium, adiect.] di raccomandatione.
Commentarius, & commentarium] comentario, memoriale.
Commentor, ris] dichiarare, commentare.
Commentor, toris, m. g.] inuentore.
Commentariolum, n. g.] giornaletto, registro, ò memoriale picciolo.
Commentarius] protocollo.
Commentatio, f. g.] penſamento.
Commentitius] fauoloſo, finto.
Commentum, ti, n. ge.] commento, inuentione, dichiaratione.
Commeo, as] andare.
Commercor, aris] far mercantia inſieme.
Commercium, n. g.] commercio, famigliarità, mercantia fatta inſieme.
Commereo, res, commereor, eris] Guadagnare, meritare.
Commetior, tiris] miſurare.
Commigratio] migratione.
Commigro, as] andar ad habitare, mutare habitatione, ò ſtanza.
Commiles, litis, m. g. commilito, tonis, m. g.] compagno in guerra.
Commilitium, n g.] compagnia di Soldati.
Comminiſcor, ris] fauoleggiare.
Comminatio, f. g.] minaccia.
Comminuo, nis] minuire, rompere, ſpezzare.
Comminus, adu.] ſubito, incontinente.
Commiſceo, ſces] meſcolare inſieme.
Commiſeratio, f g.] commiſeratione, pietà.
Commiſereſco, ſcis. } Hauer miſericordia.
Commiſereor, reris. }
Commiſſio, nis, f. g.] commiſſione.
Commiſſum, ſi, m. g.] commeſſo, fallo.
Commiſſus, a, um] commeſſo, dato in cuſtodia, ò guardia.
Commiſſura, f. g.] commeſſura, congiuntura.
Commitigo, gas] mitigare, indolcire.
Committo, tis] commettere, dare in cuſtodia.
Commodè, adu.] commodamente.
Commoditas, f. g.] commodità.
Commodo, das] commodare, accommodare.
Commodum, n. g.] commodità, commodo.
Commodus, a, um] opportuno, commodo.
Commœreo, res] dolerſi, triſtarſi.
Commolior, liris] macchinare qualche coſa.

Commonefacio, cis. } Ammonire, auertire.
Commoneo, nes. }
Commonefio, fis] eſſere ammonito, & auuiſato.
Commonitio, f. g.] ammonitione, auertimento.
Commonitus, part.] ammonito, auertito, auuiſato.
Commonſtro, as] inſegnare, moſtrare.
Commordeo, des] mordere.
Commorior, reris] morire inſieme.
Commorior, aris] ritardare, indugiare, aſpettare.
Commoratio, nis, f. g.] tardanza.
Commortalis, & le] mortale.
Commoratio, nis, f. g.] commotione, monimento, turbatione.
Commotus, part.] commoſſo.
Commoueo, ues] commouere, turbare.
Commulceo, ces] mitigare, alleuiare.
Communicatio, f g.] communicatione.
Communico, as] communicare, conferire.
Communio, nis] fortificare d'intorno.
Communio, onis, f. g.] communione.
Communis, & ne] commune.
Commune, nis, n. g. } communità, compagnia.
Communitas, f g. }
Communiter, adu.] communemente.
Commutabilis, & le] facile da cambiarſi.
Commutatio, nis, f. g.] mutatione, commutatione.
Commuto, tas] mutare, cambiare, tramutare.
Commutatus, part.] mutato, cambiato.
Commutatus, tus, m. g.] mutatione.
Como, mis] conciare, ornare, componere.
Comœdicè] ſoauemente.
Comœdia, diæ, f. g.] comedia.
Comœdus, di, m. g.] comediante.
comoſus, adiect.] chi hà gran chioma, ò capelli.
Compactus, part.] incaſtrato, amaſſato, aſſembrato.
Compactio, nis, f g.] incaſtramento.
Compages, gis, n. g.] incaſtramento, congiuntione.
Compar, adiect.] vguale, pare.
Comparco, cis] ſparagnare, perdonare.
Compareo, res] comparire.
Comparatio, f. g.] comparatione, & acquiſto.
Comparatè, adu.] per comparatione.
Comparo, ras] pareggiare, paragonare aſſimigliare.

Com-

Comparabilis, & le] comparabile.
Compaſco, is] paſcere inſieme.
Compater, tris] compare.
Compedio, dis] metter i piedi in ceppo.
Compeditus] meſſo in ceppo.
Compellatio, f. g.] rimprouero, biaſimó.
Compello, las] nominare, chiamare alcuno.
Compello, lis] forzare, conſtringere.
Compendium, n.g.] Sommario, compendio.
Compendioſus, adiect.] compendioſo.
Compendiarius, adiect.] abbreuiato, corto.
Compenſo, ſas] compenſare, rimunerare, ricompenſare.
Compenſatio, f. g.] rimuneratione, ricompenſa.
Comperendino, nas] prolongare in altró tempo.
Comperendinatio, f. g.] prolunga, dilatione.
Comperio, ris] trouare, hauer per chiaro.
Compertus, a, um] quello, che ſi ſà di certo per eſperienza.
Compernis, nis, c. g.] chi hà gambe torte in dentro, di ſorte, che i ginocchi ſi tocchino, & i piedi ſi ſcoſtino.
Compes, dis, f.g.] ceppo, ò altra coſa da rinchiudere i piedi à i malfattori.
Compeſco, is] raffrenare, contenere.
Competo, is] competere, concorrere.
Competens, tis] competente, conueneuole.
Competentia] competenza, conueneuolezza.
Competitor, ris] competitore, concorrente.
Competitrix, cis, f. g.] donna concorrente.
Compilo, as] rubbare, rapire.
Compilatus, a, um, part.] chi è ſtato rubbato, rapito.
Compilatio, nis, fę. ge.] rubbamento, pelamento.
Compingo, pingis] congiongere, fingere qualche coſa.
Compitum, ti, g. n.] quadriuio, luogo che hà più vie.
Compitalia, orum, n g. pl. nu.] Feſte, che ſi faceuano ne i quadriuij.
Compitalitius, a, um] fatto ne' quadriuij.
Complaceo, es] piacere, compiacere.
Complaco, as] placare, addolcire.
Complano, as] ſpianare, vguagliare.

Complaudo, dis] batter con mani, e piedi per ſegno di commendare qualche coſa.
Complector, cteris] abbracciare, & tener ſtretto.
Complectens, tis, part.] abbracciante.
Compleo, ples] compire, finire.
Completus, a, um] compito, finitó.
Complementum, ti, ne.ge.] compimento, fine.
Complexus, a, um] abbracciato.
Complexus, xus, m.g.) accoglienza, ab-
Complexio, nis, f. g.) bracciamento.
Complico, as] piegare, complicare, raddoppiare.
Complodo, dis. Vedi complaudo.
Comploro, as] piangere, & dolerſi di vn morto.
Comploratus, m.g.) Lamento, & duolo
Comploratio, is, f.g.) ſopra vn morto.
Complures, m. g. & f.g. complura, & compluria] molti in vn gran numero.
Compluries, aduerb.] più, è più volte.
Compluuium, ij, n. g.] Fogna. luogo doue la pioggia da più tetti ſi raccoglie.
Compluuius, adiect] ciſterna, doue concorre la pioggia, & ſi conſerua.
Compluuiatus, ta, tum] vignale.
Compono, is] porre inſieme, comporre.
Comporto, as] portare inſieme.
Compos, tis, c.g.] poſſente, ricco, partecipe.
Compos animi] chi è in ſe, in ceruello.
Compoſitè] ordinatamente, per ordine.
Compoſitio, nis, fę g.] compoſitione, congiontione.
Compoſitè. Aduerb.] penſatamente, con animo deliberato.
Compoſitor, ris, m.g.] compoſitore di qualche coſa.
Compoſitura, æ] componimento, compoſitione.
Compoſitus, a, um] compoſto, ammaſſato.
Compoto, as] bere, & mangiar inſieme.
Compotor, oris] compagno à bere.
Compotrix, cis, f. g.] compagna à bere.
Compotatio, nis] il bere inſieme.
Compræs, prædis, m.g.] chi fà ſicurtà, contrapeggio.
Compranſor, ris, maſ. ge.] chi fà banchetti con altrui, ò mangia.
Comprecor, aris] pregare, ſupplicare.
Comprecatio, nis] prego, ſupplicatione.
Comprehendo, dis] pigliar prigione, compre-

prehendere, intendere.
Comprehenſus, a, um] pigliato, prigione, compreſo, inteſo.
Comprehensè, aduerb.] in breuità.
Comprehenſibilis, & le] comprenſibile, facile da comprendere.
comprehenſio, nis, f. g.] intelligentia, apprenſione.
compreſſus, ſa, ſum] chiuſo, ſtretto, diſſimulato.
compreſſus, us, maſ. gen. compreſſio, nis] chiuſura, ſtrettura.
compreſſiuncula, læ, fę. g.] Serraglietta, ſtrettura.
comprimo, mis] ſtringere, chiudere.
comprobo, as] lodare, affermare.
comprobator, ris] chi approua, & hà grato vna coſa.
comprobatio, f. g.] confermatione, proua.
compromitto, tis] far compromeſſo, comprometterſi.
comptus, tus, g. m.] conciamento, ornamento.
comptus, a, um] ornato, conciato.
compugno, as] combattere inſieme.
compunctus, a, um] ſegno di punto.
compungo, gis] pungere.
compunctio, f. g.] pontura.
computatio, nis, fę. g.] computo, computatione, conto.
computo, as] computare, giudicare, far conto.
computabilis, & le] che ſi può contare.
computreſco, is] marcirſi, corromperſi.
conamen, nis, conamentum, n. g. conatus, tus, m. g.] sforzamento, sforzo.
conatus, a, um, adiect.] sforzato à fare qualche coſa.
concaleo, les] ſcaldarſi molto.
concalefacio, cis] ſcaldare.
concalefactus, part.] ſcaldato.
concaleſio, ſis, concaleſco, is] ſcaldarſi.
concalleo, les] indurirſi.
concauo, uas] incauare.
concauus, adiect.] Voto.
concedo, dis] permettere.
concelebro, as] feſteggiare, celebrare.
concentus, tus, ge. maſ.] harmonia, canto figurato, concento.
concentio, nis, f. g.] conſonanza.
conceptio, nis, f. g.] concettione.
conceptus, a, um] conceputo, generato, penſato, dettato.

Conceptus, tus, ma. g.] cõcettione, generatione.
Concerno, nis] vedere.
Concerpo, pis] tagliare, ſpezzare.
concerptus, part.] fatto in pezzi.
concertatio, nis, f. g.] conteſa, diſputa.
concerto, as] combattere, contendere.
concertans, part.] contentioſo.
conceſſus, ſus, m. g.] conceſſione.
conceſſus, ſa, ſum] permeſſo.
concha, fę. g.] cappa, conca, oſtrega, lumaca.
conchæ, rum] guſcie, ò vaſetti di colori.
conchatus] fatto à lumaca.
conchyle, lis, f g.] conchiglia, ſorte di peſce.
conchyliatus, a, um] tinto di violato.
concido, dis, ex con, & cædo] ſtracciare, tagliare in pezzi.
concido, dis, ex con, & cado] cadere, caſcare.
concieo, cies] incitare, prouocare.
concilio, as] pacificare, conciliare.
concilium, lij, g. n.] vnione, concilio.
conciliator, ris, m. g.] pacificatore, conciliatore.
conciliatrix, f. g.] pacificatrice, conciliatrice.
conciliatio, f. g.] conciliatione, accordo.
concinnator, ris, m. g.] ripezzatore, racconciatore.
concinno, as] adornare, acconciare.
concinnus, a, um] conciato, acconcio, adorno.
concinnè, aduerb.] ornatamente.
concinnitas, fę. ge. } acconciamento
concinnitudo, is, f. g. } ornamento.
concino, nis] cantare in compagnia.
concio, nis, f. g.] raunanza di popolo, predica, oratione.
conciuncula, f. g.] predichetta.
concionator, m. g.] oratore, predicatore.
concionor, aris] predicare.
concipio, pis] ingenerare, apprendere, pigliare.
concisè, aduerb.] in pezzi, & breuemente.
conciſus, a, um] tagliato, fatto in pezzi.
concitatio, f. g.] prouocatione.
concito, tas] concitare, commouere, perturbare, prouocare.
concitator, ris, m. ge. } prouocatore, in-
concitor. } citatore.
concitatrix, f. g.] prouocatrice.

Con

Concitus] ſcôncisto.
Concitatus] ſmoſſo.
Conclamatio, f. g.] grido di più perſone.
Conclamo, mas] gridare, chiamare.
Conclaue, n ge. } tinello, luogo ſecre-
Conclauis, fę. ge. } to.
Concludo, dis] conchiudere, ſerrare.
Concluſè] definitiuamente.
Concluſus, part.] chiuſo, ſerrato.
Concluſio, fę. ge] conchiuſione, conclu ſione.
Concluſiuncula, f. g.] concluſione picciola.
Concoquo, quis] padire, digerire.
Concordia, f. g.] accordo, concordia.
Concordo, as] concordare, accordare.
Concorditer, adu] concordeuolmente.
Concorporo, as] incorporare.
Concors, adiect] conſentiente, concorde.
Concredo, dis] credere, fidare.
Concremo, mas] abbrucciare.
Concrepo, pis] creparſi, far ſtrepito, ſtridere.
Concreſco, ſcis] creſcere, appigliarſi.
Concretus, a, um] compoſto.
Concretus, tus, m.g. } compoſitione, amaſ-
Concretio, nis, f.ge. } ſamento.
Concriminor, aris] incolpare.
Concrucior, aris] cruciarſi, affligerſi.
Concubo, as] colcarſi, giacere con la moglie.
Concubina, f g.] concubina.
Concubitus, tus, ma.ge.] coito, diletto, abbracciamento.
Concubinatus, tus, g. m.] concubinato.
Conculcatio, fęm. gen.] calpeſtamento de piedi.
Conculco, as] conculcare, calpeſtrare.
Conculcatus, ta, tum] calpeſtrato.
Concumbo, bis] dormire inſieme.
Concupio, pis] deſiderare inſieme.
Concupiſcentia, tiæ, f.g.] deſiderio, côncupiſcenza.
Concupitus, part.] deſiderato, bramato.
Concurro, ris] concorrere inſieme.
Concurſio, f. g. concurſus, m.g.] concorſo, ragunanza.
Concurſo, as] concorrere quà, & là.
Concurſator, m. g.] corriero.
Concuſſio, nis] fracaſſamento.
Concutio, tis] ſcotere, battere, ſquaſſare, crollare.
Concuſſus] sbattuto, conquaſſato, crollato.
Condecenter, adu.] acconciatamente, conueneuolmente.
Condecet, imperſonale] ſtar bene, conuenire.
Condecentia, f. g.] conueneuolezza.
Condecoro, as] ornare, polire.
Condemnator, ris, maſ. ge.] condannatore.
Condemno, as] condannare.
Condenſo, as] condenſare, ſpeſſire.
Condenſus, ſa, ſum] ſpeſſo.
Condenſo, as] metter inſieme, meſcolare.
Condico, is] terminare, far ſapere.
Condictio, f. ge.] patto, conditione, partito.
Condignè, aduer.] meriteuolmente, degnamente.
Condignus, adiect.] meriteuole, degno.
Condimentum, ne. gen.] conciatura, ſapore.
Conditio, nis, f. g.] condimento.
Condio, dis] conciare, far ſaporito, condire.
Condiſcipula, fœ. ge.] compagna di ſcuola.
Condiſcipulus, m.g.] compagno di ſcuola, condiſcepolo.
Conditionalis, & le] conditionale.
Conditus, a, um] condito, conciato, addolcito, ornato, ſaporito.
Conditor, maſc. gen.] fabricatore, fondatore.
Conditus, a, um] naſcoſto, rinchiuſo.
Condo, dis] naſcondere, aſcondere.
Condocefacio, cis, condoceo, ces] ammaeſtrare, inſegnare.
Condonatio, fęm. gen.] perdono, donatione.
Condono, as] perdonare, concedere.
Condonatus, partic.] condonato, perdonato.
Condormio, mis, condormiſco, ſcis] dormire inſieme.
Condrilla, f. g] herba cicorea.
Conduco, cis] condurre, eſſer vtile.
Conducibilis, & le] conducibile.
Conductio, f. g.] riſcatto.
Conductor, ris, m. ge.] chi piglia, ouero dà ad affitto.

Con-

Conductus, a, um] coſa, che ſi piglia ad affitto.
Conduplicatio, f. g.] raddoppiamento.
Conduplico, cas] doppiare, raddoppiare.
Condus, di, m. g.] chi conduſſe i cibi, diſpenſiero.
Confabulo, las] fauoleggiare, fauellare.
Confectus, a, um] conſumato, compito, finito.
Confectio, f. g.] finimento, compimento, perfettione.
Confector, m. g.] chi diſtrugge.
Confarcio, cis] riempire.
Confero, fers] conferire, communicare.
Confertim] inſieme, in frotta.
Confertus, a, um] ſpeſſo, folto, ſpeſſito, adunato.
Conferua, ua, fęm. gen.] herba, ſponga di acqua.
Conferueſco, ſcis] bollire, ſcaldarſi.
Confeſſio, f. g.] confeſſione.
Confeſſus, a, um] chi hà confeſſato.
Confeſtim, aduerb.] ſubitamente, incontinente.
Confibula, f. g.] capocchia.
Conficio, cis] confinare, coprire, finire, ſpedire.
Confictus, part.] finto, ſimulato.
Confictio, f. g.] ſimulatione, fintione.
Confidenter, adu.] confidentemente, arditamente.
Confidentia, f. g.] confidenza, ardire.
Confido, dis] fidarſi, confidarſi, credere.
Confidens, tis] confidente.
Configo, gis] conficcare, ficcare, attaccare.
Configuro, as] affigurare.
Confingo, gis] fingere.
Confinis, ne, & confine, nis, n. ge.] confinante, confine.
Confirmatus, part.] affermato, confermato.
Confirmo, as] confermare, affermare.
Confirmatio, f. g.] confermatione.
Confiſcatus, a, um] confiſcato.
Confiſco, as] confiſcare.
Confiſio, nis, fę. ge.] confidenza, fiducia.
Confiteor, teris] confeſſare.
Confixus, part.] forato.

Conflagro, gras] ardere.
Conflatilis, & le] ſquaglieuole.
Conflexus, a, um] piegato.
Confligo, gis] combattere.
Conflictatus, a, um] afflitto, tormentato.
Conflicto, as] combattere, far giornata.
Conflictor, aris] eſſer tormentato, & afflitto.
Conflictus, us, m. g. } Combattimento,
Conflictio, nis, f. g. } zuffa, battaglia.
Conflo, as] ſoffiare inſieme.
Confluens] concorrente.
Confluo, fluis] concorrere inſieme.
Confodio, dis] forare, cauare.
Confoſſus, adiect.] ferito, impiagato, & cauato, ò forato.
Conformatio, f. g.] conformità, ſembianza, ſomiglianza.
Conformo, mas] aſſimigliare, ſomigliare, conformare.
Confoueo, ues] couare.
Confractus, part.] rotto, ſpezzato.
Confragoſus, a, um, confragus, a, um] duro, aſpro, rotto, ruinoſo.
Confremo, mis] fare ſtrepito.
Confrico as] ſtropicciare inſieme.
Confringo, gis] rompere, fare in pezzi, diſſipare.
Confugio, gis] ricorrere.
Confugium, n. g.] rifugio.
Confulcio, is] congiongere, aſſembrare.
Confulgeo, es] riſplendere.
Confundo, dis] confiderare, ſturbare.
Confuſè] confuſamente.
Confuſio, f. g.] confuſione, perturbatione.
Confuſus, a, um] confuſo, perturbato.
Confutatio, fę. ge.] confutatione, ribattimento.
Confuto, tas] confutare, ribattere.
Congedus] congedo, Fiume.
Congelatio f. g.] gelamento, gelame.
Congelo, las] gelare, aggiacciare.
Congelidus, a, um] tepido.
Congeminatio, f. g.] raddoppiamento.
Congemino, as] doppiare, raddoppiare.
Congemo, mis] ramaricarſi inſieme, gemere.
Congener, adiect.] della medeſima natura.
Congenero, as] generare inſieme.
Congenitus] nato inſieme.
Congenulo, las] inginocchiarſi.
Congero, ris] congregare, adunare.

Congero, nis, m. ge.] compagno in ciancie.
Congeſtus, a, um] adunato, congregato.
congeries, f. g.] adunanza.
congiarium, n. g.] dono Imperiale.
conglaciatus] agghiazzato.
conglacio, as] ghiazzare.
conglobatus] adunato, ammaſſato.
conglobo, as] adunare, ammaſſare.
conglomero, as] inuiluppare inuolgere.
conglutinatio, nis, f. g.] aſſembramento.
conglutino, as] incolare, congiungere, attaccare.
conglutinator, ris] aſſembratore.
congræco, as, congræcor, aris] imbriacarſi.
congratulatio, f. g.] congratulatione.
congratulor, laris] rallegrarſi, congratularſi.
congredior, eris] vnirſi, ridurſi inſieme.
congregabilis, & le] adunabile, che facilmente ſi congrega.
congrego, as] ridurre in vno, congregare, vnire.
congregatus, ta, tum] adunato.
congregatio, nis] adunatione.
congreſſus, ſus] congregatione d' huomini.
congreſſio, nis, f. g.] abboccamento, concorſo, vnione.
congruenter, aduerb.] congruentemente.
congruentia, tiæ, f. g.] concordanza, conuenienza.
congruens] concordante, conueniente.
congruo, is] conuenire, confarſi.
congrus, gri, conger, gri] il peſce gongro.
coniectatio, f. g.] coniettura.
coniecto, tas] coniettúrare.
coniector, taris] coniettúrare, indouinare.
coniectura, f. g.] coniettura, ſoſpetto, indouinamento.
coniecturabilis, & le] coniettúrale.
coniectus, cta, ctum] gittato.
coniectus, ctus] gittamento.
coniicio, is] coniettúrare.
coniſco, as] congiungere, adunare.
coniugo, as] congiungere, adunare.
coniugatio, is, f. g.] congiuntione, vnione.
coniugum, n. g.] matrimonio.
coniungo, gis] congiungere.
coniunctè, aduerb.] vnitamente, congiuntamente.

Coniunctus, ta, tum] congiunto, vnito.
Coniunctio, nis, f. g.] congiuntione.
coniunctim, aduerb.] congiuntamente.
coniux, gis, coniunx, gis] marito, & moglie.
coniuratio, nis, f. g.] congiura.
coniuro, ras] congiurare.
coniurati, orum] congiurati.
connecto, tis] congiungere, accoppiare.
connexio, onis, connexus, xus] coniuntione.
connitor, teris] forzarſi.
conniuentia, tiæ, f. g.] diſſimulatione.
conniueo, ues] fingere, diſſimulare.
connixus, xa, xum] sforzato.
connodo, das] nodare, annodare.
connubo, bis] maritarſi inſieme.
connubium, bij] matrimonio, congiuntione matrimoniale.
connudo, das] ſcoprire, manifeſtare.
connopæum, pæi, n. g.] padiglione, tenda, trabacca.
conor, aris] forzarſi, sforzarſi.
conquadro, dras] quadrare, polire.
conquaſſatio, nis] crollamento, conquaſſamento.
conquaſſo, ſas] ſquaſſare, conquaſſare, crollare.
conqueror, ris] lamentarſi, condolerſi.
conqueſtio, nis, f. g. } Lamento, querela.
conqueſtus, m. g. }
conquieſco, is] acquietarſi.
conquiro, ris] cercare con diligenza.
conquiſitè, aduerb.] con diligente informatione.
conquiſitor, toris, m. g.] Inquiſitore.
conquiſitus, ta, tum] inquiſito, cercato con diligenza.
conquiſitio, is] inquiſitione, informatione, cercamento.
conreus] citato, conreo.
conſalutatio, nis, f. g.] ſalutatione.
conſaluto, tas] ſalutare.
conſanguineus, nea, neum] parente, conſanguineo.
conſano, nas] ſanare, guarire.
conſaneſco, is] riſanarſi, guarire.
conſaucio, as] ferire, impiagare.
conſcelero, as] contaminare, profanare.
conſcendo, dis] montare, imbarcarſi.
conſcenſio, nis, f. g.] montamento, imbarcamento.

Con-

Conſcientia, tiæ. f. g.] conſcienza.
Conſcindo, dis] ſtracciare, rompere.
Conſciſſus, ſa, ſum] ſpezzato, rotto.
Conſcius, a, um] conſapeuole.
Conſcribo, bis] comporre, ſcriuere.
Conſcriptio, f. g.] ſcrittione ſcrittura.
Conſeco, as] tagliare, ſeccare.
Conſecratio, nis, f. g.] conſecratione.
Conſecratus, ta, tum] conſecrato.
Conſecro, as] conſecrare, dedicare.
Conſectatrix, cis, f. g.] ſeguitrice.
Conſectio, nis, f g.] taglio, apertura.
Conſector, is] ſeguire, ſeguitare.
Conſecutio, nis] conſecutione, ſequela.
Conſeneſco, is] inuecchiarſi.
Conſentio, tis] conſentire.
Conſentiens, tis] conſentiente.
Conſenſio, nis, f. g. conſenſus, ſus, m. ge.] conſentimento, accordo.
Conſentaneus, a, um] conſentaneo, conueneuole, concordante.
Conſepio, pis] circondare di ſiepe.
Conſeptum, ti, n g.] ſiepe.
Conſequens, tis] conſequente.
Conſequor, queris] ſeguire, conſeguire, acquiſtare.
Conſequentia, f.g.] conſequenza, ſequela.
Cónſero, ris, ſeui] ineſtare, ſeminare.
Conſero, is, rui] meſcolare, miſchiare.
Conſertè, adu.] congiontamente.
Conſertus, ta, tum] meſcolato.
Conſerua, uæ, f. g.] conſerua.
Conſeruator, m. g.] conſeruatore.
Conſeruo, uas] conſeruare, difendere, cuſtodire.
Conſeruatrix, is, f. g.] conſeruatrice.
Conſeruatus, ta, tum] conſeruato, difeſo; cuſtodito.
Conſeruatio, nis, f. g.] conſeruatione.
Conſeruus, ui, m. g.] conſeruo, compagno in ſeruitù.
Conſideo, des] ſedere inſieme.
Conſideratè, adu.] conſideratamente.
Conſideratio, nis, f. g.] conſideratione.
Conſidero, as] conſiderare.
Conſido, is] fermarſi in viaggio.
Conſignatio, nis] Sigillatione, bollamento.
Conſigno, gnas] ſigillare.
Conſileo, les, conſileſco, is] tacere.
Conſiliarius, conſiliator] conſigliero.
Conſilio, is] Saltare.
Conſilium, lij. n. g.] Conſiglio.
Conſimilis, & le] ſimile.
Conſiſto, ſtis] fermarſi.
Conſitor, ris, m. g.] piantatore.
Conſitura, ræ] piantatione.
Conſobrina, f g.] cugina.
Conſobrinus] cugino.
Conſociatio, f. g.] compagnia.
Conſocio, as] accompagnare.
Conſolido, das] ſaldare, attaccare inſieme.
Conſolabilis, & le] confortabile, facile ad eſſer conſolato.
Conſolator, is, m. g.] confortatòre.
Conſolatorius, adiect.] chi conſola.
Conſolatio, f. g.] conſolatione, conforto.
Conſolido, das] congelare, raſſodare, riunire.
Conſolidatus] raſſodato.
Conſono, nas] armonizare, ſuonare inſieme.
Conſonus, a, um] conſonante, conueneuole.
Conſopio, pis] addormentare.
Conſors, adiect.] compagno, conſorte.
Conſortium, n. g.] conſortio, compagnia.
Conſpergo, gis] ſpargere.
Conſperſus, a, um] ſparſo.
Conſpectus, tus, m. g.] Riguardo.
Conſpicio, cis] guardare, vedere.
Conſpicuus, a, um] accorto, ſagace.
Conſpicor, caris] guardare, vedere, mirare.
Conſpicilium, n. g.] occhiale.
Conſpicilio, ionis, m. g.] ſpione.
Conſpiratio, f. ge. conſpiratus, tus, m. g.] vnione, congiura.
Conſpiro, as] congiurare, vnirſi.
Conſpiſſo, as] ſpeſſire.
Conſponſor, ſoris, ma. ge.] obligato, contrapieggio.
Conſpuo, puis] ſporcare di ſputo.
Conſpurco, as, conſputo, tas] ſporcare, imbrattare con ſputo.
Conſtabilio, lis] ſtabilire, fermare.
Conſtans, tis] conſtante, magnanimo.
Conſtantia, tiæ, f. g.] conſtanza, virtù.
Conſtantia caſtra] conſtanza, Città in Alemagna.
Conſtanter, adu.] conſtantemente.
Conſtantina] naſiuaacaſi, Città di Meſopotamia.
Conſtantinopolis] Conſtantinopoli.
Conſternatio, nis, f. g.] sbigottimento.

Conſterno, nas] atterrare, sbigottire.
Conſterno, nis] diſtendere per terra.
Conſtipo, pas) ſpeſſire, ſtroppare.
Conſtituo, tuis] ſtatuire, deliberare, far decreti.
Conſtitutio, f. g.] conſtitutione, terminatione.
Conſtitutus, a, um] ſtatuito, deliberato.
Conſto, as] eſſer manifeſto, conſtare.
Conſtratus, part.] coperto.
Conſtrepo, pis] contendere, fare ſtrepito.
Conſtringo; gis] ſtringere, legare.
Conſtrictus, part.] legato, coſtretto.
Conſtruo, is] fabricare, ordinare, conſtituire.
Conſtructio, f ge.] conſtruttione, edificatione.
Conſtructus, part.] fabricato, edificato.
Conſtuprator, ris, m. g.] violatore.
Conſtupro, pras] vergognare, violare.
Conſuadeo, des] perſuadere.
Conſuanetes] Vaſſeburg, popoli d'Alemagna.
Conſuaſor, ris, m.g.] eſſortatore.
Conſudo, das, conſudaſco, ſcis] ſudare.
Conſuefacio, is] auezzare; aſſuefare.
Conſueſco, ſcis] aſſuefarſi, auezzarſi.
Conſuetus, a, um] ſolito, conſueto.
Conſuetudo, nis. f. ge.] conuerſatione, conſuetudine, vſanza.
Conſul, lis. m g.] Conſole.
Conſulatus, tus, m. g.] conſolato.
Conſularis, & re] pertinente à conſigliere, chi è ſtato conſole.
Conſulo, lis] rimediare, prouedere, conſigliare.
Conſultatio, f. g.] conſultatione, dimanda di conſiglio.
Conſultè, adu.] conſideratamente.
Conſulto, as] conſultare, deliberare.
Conſultor, is, m. ge.] conſigliere, & chi dimanda conſiglio.
Conſumatus, a, um] conſumato, fornito.
Conſumo, as] condurre à fine.
Conſumo, mis] ſtruggere, conſumare, diſtruggere.
Conſumator, is, m. g.] conſumatore.
Conſumptus, a, um] diſtrutto, conſumato.
Conſumptio, f. g.] conſumatione, fine.
Conſuo, ſuis] cucire inſieme.
Conſurgo, gis] leuarſi inſieme.

Conſideratè, adu.] conſideratamente.
Conſidero, as] conſiderare.
Conſideratus, a, um] conſiderato.
Contabeo, bes.) conſumarſi, diuenir
Contabeſco, ſcis.) magro, ſecco.
Contabulatio, f. g.] palco, tauolato.
Contabulo, las] intauolare.
Contactus, ctus] toccamento.
Contagium, ne. g. contages, gis, contagio, nis, f. g.] contagio, male contagioſo, & attaccaticcio.
Contagioſus, adiect.] contagioſo.
Contamino, nas] macchiare, contaminare.
Contaminatus, a, um] contaminato, macchiato, imbrattato.
Contego, gis] coprire.
Contemero, ras] ſporcare, imbrattare.
Contemno, nis] ſprezzare, diſprezzare.
Contemplatio, f. g.] contemplatione.
Contemplator, m. g.] contemplatore, conſideratore.
Contemplor, aris] contemplare, conſiderare.
Contemptus, ta, tum] ſprezzato, aunilito,
Contemptrix, f. g.] ſprezzatrice.
Contemptus, tus, m. g.] ſprezzo, ſprezzamento.
Contemptio, f ge.] irriuerenza, diſprezzo, vilipendio.
Contemptor, toris, m. g.] irriuerente, non riuerente.
Contemptim, adu.] ſprezzatamente, per diſprezzo.
Contendo, dis] competere, combattere, contendere, contraſtare.
Contentè, adu.] parcamente, minutamente.
Contentio, nis, f. g.] contraſto, conteſa.
Contentioſus, adiect.] contentioſo.
Contentus, ta, tum] contento, ſodisfatto.
Contero, is] frantumare, calpeſtrare, conſumare, ridurre in poluere.
Conterreo, res] ſpauentare, impaurire.
Conteſtor, is] chiamare per teſtimonio.
Contexo, xis] componere canzoni, teſſere, congiungere.
Contextè, adu.] congiuntamente.
Contextus, m. g.] congiuntura, teſſitura.
Conticeo, ces, conticeſco, ſcis] tacere, ammutire.
Conticinium, n. g.] prima parte della notte.

Con-

Contignatio, f. g.] intauatura, palco.
Contiguus, a, um] contiguo, vnito.
Contineo, nes] contenere, aſtenere.
Continens, adiect.] continente, & ſubſt. aſtinente, ſobrio.
Cotinenter, adu.] continuamente, aſſiduamente, & parcamente.
Continentia, f. g.] continenza, aſtinenza.
Contingo, gis] toccare, accadere.
Continuatio, f. g.] continuatione.
Continuo, as] perſeuerare, continuare.
Continuus, adiect.] continuo, perpetuo.
Continuò, adu.] di ſubito.
Contor, taris] ſcandagliare.
Contorqueo, ques] torcere, piegare.
Contortè] tortamente.
Contortus, a, um] piegato, torto.
Contorſio, f. ge.] torcimento, inuiluppamento.
Contra, præpoſitio, ſeruiens accuſatiuo caſui] contra.
Contractus, adiect.] contratto, ricciato.
Contradico, cis] contradire.
Contradictio, f. g.] oppoſitione, contradittione.
Contraduco, cis] menar contra.
Contraho, his] incontrare, creſpare, ſtringere, aſſembrare, contrattare.
Contra liceor, liceris] accreſcere il prezzo all' incanto.
Contrapoſitus, adiect. } contrario, contrapoſto.
Contrarius. }
Contrariè, aduerb.] alla riuerſa, contrariamente.
Contrauenio, nis] contraporſi, contrauenire.
Contrectabilis, & le] trattabile.
Contrectabiliter, adu.] trattabilmente.
Contrectatus, a, um] maneggiato.
Contrecto, as] maneggiare, trattare.
Contrectatio, f. g.] maneggiamento.
Contremo, mis, contremiſco] tremare.
Contribuo, buis] contribuire.
Contritus, a, um] tritato, peſtato.
Controuerſia, f. g.] controuerſia, lite, conteſa.
Controuerſus, a, um] auerſario, litigioſo.
Controuerſor, aris] litigare, contraporſi.
Contrucido, das] ammazzare, vccidere crudelmente.
Contrudo, dis] ſpingere dentro.
Contruſus, part.] ſpinto, vrtato.
Contrunco, cas] troncare, tagliare.
Contubernium, n. g] camera d'alloggiare, allogiamento.
Contubernalis, g. co.] d' vn' iſteſſo alloggiamento.
Contueor, eris] guardare fiſſo, con diligenza.
Contuitus, tus, m. g.] riguardo.
Contumacia, fę. ge.] contumacia, inobedienza.
Contumax, adiect.] diſobediente, contumace, ſuperbo.
Contumaciter, adu.] diſobedientemente, arrogantemente, oſtinatamente.
Contumelia, f. ge.] ingiuria di parole, villania, oltraggio.
Contumelioſè, adu.] villaneſcamente, ingiurioſamente.
Contumelioſus, adiect.] ingiurioſo.
Contumulo, las] ſepelire, coprire di terra.
Contundo, dis] tritare, peſtare.
Contueor, tueris] guardare con diligenza.
Conturbatio, f. g.] conturbatione, turbamento.
Conturbator, m ge.] turbatore, conturbatore.
Conturbo, bas] conturbare.
Contus, ti, m. ge.] perticone di marinaro, lanza, haſta lunga.
Contuſio, f. g.] tritamento, peſtamento.
Contuſus, a, um] tritato, peſtato.
Conualeſco, ſcis, conualeo, les] ingagliardirſi, corroborarſi, rihauerſi, riſanarſi, guarire.
Conuaſo, ſas] fardellare aſcoſamente.
Conuectio, nis, f. g.] condotta, portatura.
Conuecto, as] portar ſpeſſo.
Conuector, toris, m. g.] portatore.
Conueho, his] condurre.
Conuello, lis] eſtirpare, cauare.
Conuelo, las] coprire con velo.
Conuena, næ, g. co.] foraſtiere.
Conueniens, adiect.] competente, conueneuole, concordante.
Conuenienter] conuenientemente.
Conuenientia, fę. ge.] conueneuolezza, concordanza.
Conuenio, nis] accordare, congregarſi, conuenire, adunarſi.
Conuentus, tus, m. g.] dieta, radunanza, ridotto, conuento, congregatione, ab-

boccamento.
Conuentus, a, um] accordato.
Conuentum, ti, g. n.] accordo, patto conuentione.
Conuenticulum, n. g.] adunanza, conuenticula.
Conuentio, f. g.] conuentione, patto.
Conuerbero, as] battere, percuotere.
Conuerro, is] mondare.
Conuerſatio, f. g.] pratica, conuerſatione.
Conuerſio, f. g.] conuerſione, mutatione.
Conuerſo, ſas] mutare ſpeſſo.
Conuerſus, a, um] cambiato, mutato.
Conuerſor, aris] praticare, conuerſare.
Conuerto, tis] conuertire, transfigurare, tradurre d'vna lingua in vn' altra.
Conueſtio, tis] veſtire, ornare.
Conuexitas, f. g.] piegatura.
Conuexo, as] tormentare, veſſare, trauagliare.
Conuexus, xa, xum] piegato, torto, inarcato.
Conuictor, ris, m. g.] conuiuante, che viue inſieme.
Conuictus, a, um] conuinto, ſuperato.
Conuictus, tus] compagnia nel viuere, cibo, nudrimento.
Conuinco, cis] conuincere.
Conuiſo, ſis] andare à viſitare.
Conuitiator, is, m. g.] calunniatore.
Conuitior, aris] ingiuriare, calunniare.
Conuitium, n. g.] villania, calunnia, maledicenza, ingiuria.
Conuiua, co. g.] che viue inſieme.
Conuiuo, uis] viuere inſieme.
Conuiuor, uaris] conuitare, banchettare, paſteggiare inſieme.
Conuiuium, uij, n. g.] banchetto, conuito.
Conuocatio, f. g.] conuocatione.
Conuoco, cas] conuocare, congregare.
Conuolo, las] volare inſieme.
Conuoluo, uis] voltare, volgere, intortigliare.
Conuoluolus, m. ge.] verme voluolo, che rode l'vue.
Conuulnero, as] ferire.
Conuulſus, a, um] ſtirpato, ritirato.
Conus, ni, m. ge.] cima dell'elmo, pomo del pino, frutto del cipreſſo.
Conifera arbor] il pino, & il cipreſſo.
Cooperio, ris] coprire.
Coopertus, ta, tum] coperto.
Cooperculum, n. g.] coperchio.
Cooptatio, nis, f g.] elettione.
Coopto, as] eleggere.
Coorior, riris] naſcer inſieme.
Cophinus, m. g.] coffano, corba.
Copia, f. g.] copia, abbondanza.
Copioſè, adu.] copioſamente, abbondantemente.
Copioſus, adiect.] abbondante, copioſo.
Copo, ponis] hoſte, hoſtiere.
Copta, tæ, f. g.] focaccia, torta.
Copulo, las] vnire, accoppiare, congiongere.
Copula, f. g.] copula, vincolo, congiuntione.
Copulatè, adu.] congiuntamente.
Copulatio, f. g.] accoppiamento, congiuntione.
Copulatus, a, um] accoppiato, congiunto, vnito.
Coquina, f. g.] cucina.
Coquinarius, ria, rium] pertinente à cucina.
Coquinor, naris] cucinare.
Coquo, quis] cuocere.
Coquus, qui, m. g.] cuoco.
Cor, dis, n. g.] cuore, coraggio.
Coralium, n. g.] corallo.
Coram, præpoſitio ſeruiens ablatiuo] alla preſenza, in preſenza.
Corambula, carambe, bes] herba corimba.
Corbis, bis, f. g.] ceſta, corba, gabbia della Naue.
Corbula, læ, f. g.] corbetta, ceſtella.
Corbita, fę. ge.] naue grande da condur mercantie.
Corbito, tas] porre in ceſta, corba, incorbare.
Corculum, n. g.] cuoricino, cuore picciolo, coreſino.
Corcyra] Corfù.
Corcyra nigra] Iſola di curzola.
Corcyropolis] palepoli, Città di Corfù.
Cordatè, adu.] coraggioſamente.
Cordatus, a, um] coraggioſo, inanimito.
Cordolium, n. g.] piccicuore, cordoglio.
Corduba] Cordoua, Città di Spagna.
Corago, ginis, f. g.] ſcorticamento, corticagna.
Corſinium, nij] Pentina, Città in abruzzo.
Coriandrum, n. g.] coriandolo, confetto.
Coriarius, m. g.] conciatore di cuoio.
Corinthus, ti] Corinto, Città di Grecia.
Corinthiacus ſinus] Ripa d' Oſtia.
Coritus] monte corno.
Corium, rij, n. g.] cuoio.

Cornachum, ci, n. g.] Zatta Città, ouero Catha, terra d' Vngaria.
Cornelij forum, n. g.] imola.
coroneola. f. g.] Roſe, moſchette.
corneolus, la, lum] duro, come corno.
corneſco, ſcis] indurirſi, come corno.
corneus, adiect.] di corno, ò di cornolaro.
cornicen, cinis, m. g.] ſonatore di corno.
cornicor, caris] gracchiare, come la cornacchia, cornacchiare.
cornicula, læ, f. g.] cornacchia picciola.
corniſco, cas] aſſaltare con le corna.
cornix, cis, f. g.] cornacchia.
cornu, indecl. g. n.] corno.
cornu bizantiorum] Galata, terra.
cornum, ni, n. g.] corgna, cornola, frutto.
cornus, ni.) corgno, cornale, cornola-
cornus, nus.) ro, & Gaeta Città.
cornutus, adiect.] cornuto, chi hà corni.
corolla, f. g.] coronetta, ghirlandetta.
corollarium. n. g.] vantaggio di coſa venduta, preſente, picciolo donatiuo.
corona, f. g.] corona, diadema, cerchio.
corono, nas] incoronare, coronare.
coronarius, m. g.] Artefice di corone, ò ghirlande.
coronaria, f. ge.] donna, che fà corone, ò ghirlande.
coronarius, adiect.] pertinente à corone, ò ghirlande.
coronamentum, n. g.] coronamento.
coronæ, narum.) Cornice attorno le
cornices.) camere.
coronis, dis, f. g.] cima, ſommità, altezza di qualche coſa.
coronopus, podis, m. g.] herba ſtella.
coronula, f. g.] coronetta.
corporeus, adiect.] corporale, di corpo, corporeo.
corpus, ris, n. g.] corpo.
corporor, raris] incorporarſi.
corporatio, nis] corporatura.
corpuſculum, n. ge.] corpetto, corpo picciolo.
corpulentus] graſſo, corpulento.
corpulentia, f. g.] graſſezza, corpulenza.
corrado, dis] Radere, tor via.
correctè] correttamente.
córrectio, f. g.] correttione.
corrector, toris, m. g.] correttore.
correpo, pis] Arrapparſi, Rampegare.
correptor, m. g.] Riprenſore.
Correptus a, um] Ripreſo.
Corrigia, giæ, f. g.] correggia, cinta, cintola.
corrigo, gis] corregere, riprendere.
corripio, pis, pui] riprendere.
corroboratus, a, um] ingagliardito, fortificato.
corroboro, as] fortificare, corroborare.
corrodo, dis] Rodere.
corrogo, gas] pregare, ſupplicare.
corroſus, a, um] roduto.
corruda, f. g.] Aſparago ſaluatico.
corrugo, as] ritirare la pelle, creſpare.
corrumpo, pis] corrompere, guaſtare.
corruptela, ſę. g.] guaſtamento, corruttela.
corruptè, adu.] corrottamente.
corruptus, a, um] corrotto, conſumato, guaſto.
corruptio, f. g.] corrottione.
corruptor, is, m. g.] conſumatore, guaſtatore.
corruptrix, ſę. ge.] guaſtatrice donna che corrompe, e guaſta.
coruſco, ſcas] riſplendere, balenare, lampeggiare.
coruſcus, adiect.] lampeggiante, riſplendente.
corruo, ruis] caſcare, cadere, rouinare.
cors, tis, f. g. cóhors] compagnia.
corſica, f. g.] Iſola corſica.
cortex, ſcis] ſcorza.
corticula, læ, f. g.] ſcorza picciola.
cortina, f. ge.] cortina, & caldaia da tingere.
cortonia, niæ] Cortona, Città.
corus, m. g.] coro; vento, che ſorge dalle parti occidentali, vento greco.
coruus, m. g.] corbo. coruo, vccello.
coryceus, a, um] curioſo, ſpione.
corycus] Città, Corcos.
corylus, li, f. g.] nocella, noccinola.
corymbus, m. ge.] coccola, ò cocchiola di hellera.
corymbifer, adiect.] che produce chiocciole.
corytus, ti, m. g.] carcaſſo, turcaſſo.
coryne] Antilodo, Città della Morea.
cos, tis, f. g.] cote, & pietra d'aguzzare.
coſentia, f. ge.] Coſenza, Città in Calabria.
coſmographia, f g.] Coſmografia, deſcrittione del Mondo.

Coſmicus, adiect.] del Mondo.
Coſmus] Mondo, ornamento.
Coſſus, m. g.] tarma, verme, che rode il legno.
Coſta, ſtæ, f. g.] coſta.
Cotes oleares] pietre da oglio per ruotare.
Cothurnus, ni, m. g.] borzachino, ſtiualetto.
Cottiæ alpes] monte gineura.
Coticula, f. g.] pietra di paragone.
Cotona, næ] ſpetie di fichi.
Cotoneum, nei, n. g.] cotogno.
Cottiara, æ] Cochin, Città.
Coturnix, f. g.] coturnice, ſtarna.
Coxa, xæ, f. g. Coxendix, cis] coſcia, parte della gamba.

C R

Crabro, nis, m. g.] galaurone, calabrone.
Crapula, f. g.] embriachezza, crapula.
Cras, adu.] domani.
Craſſator, m. g.] malandrino, aſſaſſino.
Craſsè, adu.] groſſamente.
Craſſeſco, ſcis] ingraſſarſi, diuenir graſſo.
Craſſitudo, dinis] groſſezza.
Craſſus, adiect.] graſſo, corpulento, groſſo.
Craſtinò, adu.] domani, dimane.
Craſtinus, adiect.] di dimane.
Crater, m. g. cratera, f. g.] pila d'vna fontana; bicchiere, tazza, coppa, & ſpiraglio di grotta.
Crates, tis, f. g.] barella, graticcio.
Craticula, f. g.] gradella, grada, graticola.
Cratio, tis] coprire di graticci, arpegare.
Craticus, adiect.] fatto di graticci.
Creatio, nis, f. g.] creatione, generatione.
Creator, is, m. g.] creatore, genitore.
Creatrix, f. g.] genitrice, creatrice.
Creber, bra, brum] ſpeſſo, frequente.
Crebreſco, ſcis] iſpeſſirſi.
Crebritas, tis, f. g.] ſpeſſezza.
Crebrò] ſpeſſe fiate.
Creditor, is, m. g.] crèditore.
Creditrix, f. g.] creditrice.
Creditum, ti, g. n.] credito.
Gredibilis, & le] credibile.
Crediliter, adu.] credibilmente.
Credo; dis] confidare, credere, fidare, far credenza.
Credulitas, f. g.] facilità di credere, credulità.
Credulus, adiect.] credulo, che facilmente crede.
Crematus, a, um] abbruciato, arſo.
Crematio, nis, f. g.] abbruciamento.
Cremaſteres] nerui doue pèdono i teſticoli.
Cremo, mas] abbruciare, ardere.
Cremonenſis] Cremoneſe.
Cremona, f. g.] Città di Cremona.
Crena, næ, f. g.] temperatura, ò taglio di penna.
Creo, as] creare, generare.
Creperus, adiect.] dubbioſo.
Crepida, f. g.] pantofola, pianella.
Crepidarius, m. g.] pianellaio, chi fà pianelle, ò pantofole.
Crepido, dinis] margine del pozzo.
Crepidula, f. g.] pianelletta, pantofoletta.
Crepitaculum, n. g.] cembalo, ſonaglio, campanello.
Crepitus, tus, m. g.] ſtrepito, coreggia, peto.
Crepo, pas] creparſi, romperſi, & ſtrepitare.
Crepundia, diorum, g. n.] panni de i bambini, ogni coſa picciola per bambini.
Crepuſculum, n. g.] far del giorno, e l'alba.
Creſco, ſcis] creſcere.
Creta, tæ, f. g.] Candia, Iſola, & creta, terra da vaſi.
Cretaceus, adiect.] di creta.
Cretatus, adiect.] incretato, imbiancato, coperto di creta.
Creticum promontorium] algambem.
Creticus, adiect.] candioto.
Cretifodina, næ, f. g.] luogo doue ſi caua la creta.
Cribro, bras] criuellare, purgare.
Cribrum, n. g.] criuello, cribro.
Criniſus, ſus] fiume S. Bartolomeo in Sicilia.
Crimen, nis, n. g.] difetto, delitto, colpa.
Criminatio, f. g.] accuſa, querela.
Criminosè, adu.] ingiurioſamente, contentioſamente.
Criminoſus, adiect.] calunniatore, ingiurioſo, contentioſo.
Criminor, aris] accuſare, calunniare, incolpare.
Crimiſa] Ciro, Città.
Crinalis, & le] benda da raccogliere i capegli.
Crinis, nis, m. g.] crine, chioma, capegli.
Criniger, crinitus] crinito, creſpato, capigliato.

Criſpus, adiect.] creſpo, riccio, torto.
Criſpo, pas] intrecciare, increſpare.
Criſta, f. g.] creſta, pennacchio.
Criſtula, f. g.] pennacchietto.
Crithes, thes, f. g.] infermità, detta orzuolo.
Criticus, adiect.] chi giudica.
Crocatus, adiect. croceus] rancio, giallo.
Crocinus, adiect.] di zaffarano.
Crocio, is, crocito, as] gridare, come vn Coruo.
Crocitatio, f. g. crocitus, tus] voce di Coruo.
Crocodilus, m. g.] Cocodrillo.
Crocodinus] carbo, Montagna di Caramania.
Crocollo, fę. ge.] veſte gialla all' antica da donna.
Crocum, n. g. crocus, m. g.] zaffarano.
Cronicum Mare] Drobaſaf.
Crotalum, n. g.] campanella, naccara, cembalo.
Cruciamentum, n. g. cruciatus, m. g.] martoro, afflittione, tormento.
Cruciabilis, & le] che crucia; & tormenta.
Cruciatus, ta, tum] tormentato.
Crucio, as] tormentare, dar tormento, affligere.
Crucifigo, gis] crocifigere, inchiodare in Croce.
Crucifixus, part.] Crocifiſſo, inchiodato in Croce.
Crudelis, & le] crudele, inhumano.
Crudelitas, f. g.] crudeltà, inhumanità.
Crudeliter, adu.] crudelmente.
Crudeſco, ſcis] diuenir crudele.
Cruditas, tis] crudezza, indigeſtione.
Crudus, adiect.] indigeſto, crudo, acerbo.
Cruentatus, a, um] inſanguinato.
Cruento, as] inſanguinare, imbrattare di ſangue.
Crumena, f. g.] taſca, ſcarſella.
Cruor, m. g.] ſangue, che eſce d'vna piaga.
Crus, ris, n. g.] ſchincho, gambetto.
Cruſma, n. g.] cembalo da ſonare.
Cruſta, f. g.] croſta, ſcorza.
Cruſto, as] incroſtare, incalcinare.
Cruſtula, lum] croſterta, bazzolato.
Cruſtum, n. g.] pezzo di pane.
Cruſtuminum, n. g.] fiume Conca.
Cruſtuminum, oppidum] Palumbare, Caſtello.
Crux, cis, f. ge.] Croce.

Cryſtallus, f. ge. cryſtallum, n. g.] criſtallo.
Cryſtallinus, adiect.] criſtallino, di criſtallo.
Cryniatrus, g. m.] Medico di caualli.

C V

Cuba, bæ, g. f.] lettica.
Cubicularis, g. m.] Cameriero.
Cubicularius, adiect.] cubiculario, di camera
Cubiculum, n. g.] camera da dormire.
Cubile, n. g.] letto, cuuile.
Cubitalis, & le] d'vn cubito.
Cubito, as] coricarſi ſpeſſo.
Cubitus, tus, ma. ge.] il giacere, & coricarſi.
Cubitus, ti, g. m. cubitum, g. ne.] cubito, braccio di miſura.
Cubo, bas] coricarſi, giacere.
Cubus canopi] S. Lorenzo, luogo vicino à Conſtantinopoli.
Cucullo, onis] ſcartozzo, ſcapularo.
Cucullus, li] cappello, cappuccio.
Cucullatus, lata, latum] veſtito di cucullo.
Cuculus, li, ge. m.] cucco, vccello, & peſce Lucerna.
Cucuma, f. g.] bronzino.
Cucume, cucumis] cocòmero, cucumero, cetriolo.
Cucurbita, f. g.] Zucca.
Cucurbitula, g. f.] Zucchetta, & ventoſa da cauar ſangue.
Cudo, nis] capello di cuoio.
Cudo, dis] improntare, ſtampare, battere.
Cuias, tis, adiect.] di che patria, ò paeſe.
Culcitra, culcitræ] colcitra, coltra coltrina.
Culeus, lei, ma. g.] brenta da vino, ſacco di cuoio.
Culeolus, m. g.] ſacchetto di cuoio.
Culex, cis, g. m.] Zenzala.
Culex vinarius] muſcione.
Culina, f. g.] cucina.
Culmen, nis, g. n.] faſtigio, cima, tetto.
Culmus, mi, m. g.] faſto di formento, gamba, calmo di biade.
Culpa, g. f.] colpa, peccato, òffeſa, mancamento.
Culpo, pas] colpare, biaſimare, incolpare.
Culter, tri, m. g.] coltello.
Cultellus, li, g. m.] coltellino.
Cultio, nis, g. f.] cultura, lauoriero.
Cultor, toris, m. g.] lauoratore, coltiuatore.

Cultrix, cis, g. f.] donna, che lauora.
Cultus, a, um] coltiuato, ornato.
Cultus, tus, g. m.] ornamento, lauoro.
Cultura, ge. fę.] coltiuatione, lauoro de i campi.
Cum, præpoſitio, & adue.] con, concioſiache.
Cume] foglia, Città nuoua.
Cumera, æ] vaſo da tener formento.
Cum primum] ſubito che.
Cum primis] ſopra ogn' altro.
Cumulatè, adu.] abbondantemente.
Cumulatim, adu.] à mucchio.
Cumulatus, ta, tum] abbondante, accreſciuto.
Cumulo, las] accumulare.
Cumulus, li, g. m.] mucchio, cumulo.
Cunabula, orum, g. n. cunæ, narum, ge. fœ.] cune da fanciulli.
Cunctatio, f. g.] tardanza, dimora.
Cunctanter, adu.] tardamente, à bada.
Cunctator, is] ritardante.
Cunctor, aris] tardare, ritardare, badare.
Cuneo, as] cugnare.
Cuneatus, a, um] pontellato.
Cuneus, nei, g. m.] cogno, cugno, ſtromento di legname.
Cuneatim, adu.] à cugni, à compagnie.
Cuneolus, g. m.] cugno picciolo.
Cuneus] il faro, promontorio
Cuniculus, ma. gen.] coniglio, & mina ſotto terra.
Cuniculariæ] Iſole conigliere, vicine alla Corſica.
Cunnus, ni] natura della donna.
Cupa, pæ, f. g.] coppa, botte da vendemiare.
Cupedia, ge. fę. cupes, g. m.] viuanda delicata.
Cupedinarius] pizicarnolo, riuenditore, goloſo.
Cupide, adu.] deſideroſamente.
Cupiditas, tis, g. fę.] deſiderio, cupidigia.
Cupido, nis, g. f.] deſiderio.
Cupido, dinis, g. m.] Cupido, Dio d'Amore.
Cupiens, tis] deſideroſo, bramoſo.
Cupienter, adu.] deſideroſamente.
Cupio, is] deſiderare, bramare.
Cupræ, prarum] coretto.
Cupreſſus, g. f.] cipreſſo, Arbore.
Cupreſſinus, na, num, adiect.] di cipreſſo.
Cupreſſetum] cipreſſetto, luogo piantato di cipreſſi.
Cupreus, adiect.] di Rame, di metallo.
Cuprum, pri, n. g.] Rame, metallo.
Cuquente] biernenſes populi.
Cur, adu.] à che perche.
Curator pecuniæ publicæ] camerlengo.
Cura, ræ, f. g.] penſiero, affanno, trauaglio, diligenza, officio.
Curatè, adu.] diligentemente.
Curatio, g. f. curantia] procura, curatione.
Curator, m. g.] commiſſario, tutore, curatore, officiale.
Curator viarum] commiſſario delle ſtrade.
Curculio, nis, m. g.] tignuola, verme.
Cures] Torre, Città rouinata nella Sabina.
Curia, f. g.] corte, luogo da conſultare.
Curialis, & le] della curia, ò corte.
Curio, onis, m. g.] curione, oratore.
Curiosè, adu.] curioſamente.
Curioſus, adiect.] diligente, curioſo.
Curioſitas, f. g.] diligenza, curioſità.
Curium] Epiſcopia.
Curo, as] procurare, hauer cura, operare, curare.
Curcortorum] Reims, Città.
Curriculò, adu.] preſtamente.
Curriculum, ne. gen.] carro picciolo, carretta.
Curriculum temporis] proceſſo di tempo.
Curro, is] ſcorrere.
Curruca, f. g.] vccello così detto.
Currus, m. g.] cocchio, carretta, carro.
Curſim, adu.] correndo.
Curſito, tas, curſo, as] correre ſpeſſo quà, & là.
Curſor] corriero, corritore, curſore.
Curſula] caſſia, Città dell' Vmbria.
Curſura, æ, f. g.] corſo.
Curſus Gradarius] Galoppo.
Curſus, ſus, m. g.] corſo, il correre.
Curta] Buda, Città d'Vngaria.
Curto, as] abbreuiare, diminuire, accorciare.
Curtus, adiect.] curto, breue.
Curuamen, curuato] piega, piegatura incuruatura.
Curuatus, part.] piegato, inarcato.
Curuo, uas] inarcare, piegare.
Cuſpidatus, ta, tum] pontuto.
Cuſpido, das] far la ponta ad vn' arma, ò altro.

Cuſpis, dis, f. g.] ponta d'arme, ò d'altro.
Cuſtodia, f. g.] guardia, cuſtodia.
Cuſtodio, dis] cuſtodire, tener in guardia.
Cuſtoditè, aduerb.] cuſtoditamente, con guardie.
Cuſtos, dis, g. co.] Cuſtode Guardiano.
Cuſtos] Xeres, fiume d'Vngaria.
Cuttis, tis, f. g.] cotica, cotenna, pelle, cuoio.
Cuticula, læ, f. g.] pelle picciola.
Cutillum, n. g.] contogliano, contigliano, Caſtello nel Territorio di Rieti.

C Y

CYinæ] crini piſcina.
Cyanus] garofolo, fiore.
Cyanus ni, m. g.] herba, che produce fiori turchini, & turcheſa gemma.
Cyanus] ſaffiro pietra pretioſa.
Cyaneus, adiect.] color del Cielo, ceruleo, cerigno.
Cyatus, ti, m. g.] bicchiere, tazza, gotto.
Cyathiſſo, ſas] dare da bere.
Cybele, vxor Saturni] la Dea Cibele.
Cybiſtra, æ, f. g.] Arminica, Città.
Cybiſter, ris, g. m.] ſaltatore, danzatore.
Cyclades] Iſole dell' Arcipelago.
Cyclas, cladis, g. f.] zimarra. veſte da donna alla Romana, Fiorentina, & Seneſe.
Cyclaminus] pan porcino.
Cyclops, m. g.] ciclope, moſtro.
Cydonia; cydon] Candia, Città.
Cygneus, adiect.] di cigno.
Cygnus, m. g.] vccello cigno.
Cylindrus, dri, g. m.] perla, gemma rotonda, pietra longa, & tonda.
Cymba, f. g.] nauicella, gondola.
Cymbalum, ne. gen.] cembalo, ſonaglio, gnaccara.
Cymbium, ne. g.] vaſo da bere à foggia di barchetta.
Cyminum, n. g.] cimino, ſorte di herba.
Cynogloſſus, ſi, g. f. cynogloſſa, ſæ] herba, lingua di cane.
Cynoſema] terra de gli Arabi in Egitto.
Cynosbatos, f. g.] ſpina di cane, rouo.
Cyphanta] eriches.
Cypariſſa] Arcadia, Città.
Cypariſſimum] Sant' Elia, promontorio.
Cypariſſus, f. g.] cipreſſo, albero.
Cyperus] Giunco.
Cyphantia] cintra, porto.
Cyprus, pri, f. g.] liguſtro albero, & Iſola di Cipro.
Cyprinus, ni, m. g.] peſce caprino.
Cypropoli] Sammachi, Città.
Cyrnus, ni] Corſica, Iſola.
Cyrceus] di Corſica, & gemma turchina.
Cyrthus, thi] cyrech, fiume.
Cythara, ræ] cetera, inſtromento muſico.
Cythariſta, cytharedus] ſonatore di cetera.
Cythariſtria] donna, che ſuona di cetera.
Cythera, f. g.] cerigo, Iſola.
Cythereum] Ciriſano, Città.
Cytrinus, ni, f. g.] primo fiore di melo granato.

D A

D, Littera eſt muta, & in numeris ſignificat quingenta.
Dacia, fæ. g.] Tranſiluania, Prouincia.
Dactylis, dis, f. g.] pie di vite. lungo vn dito.
Dactylus] herba dente di cane, dattolo, frutto di palme.
Dædalus] dedalo, Huomo Atheniese famoſo.
Dæmon] Demonio.
Dalmata, tæ, ge. co.] Schiauone.
Dalmatia, tiæ. f. g.] Schiauonia.
Dalminium, nij] Damna, Città.
Dama] Daino.
Damula] Daino picciolo.
Damaſcus, ſci] Damaſco, Città della Soria.
Damnatus, ta, tum] dannato.
Damnum; ni] perdita, danno.
Damnoſus, ſa, ſum] dannoſo.
Damnoſè] con perdita, con danno.
Damnifico, cas] danneggiare.
Damnicoſus, ſa, ſum] danneggiatore.
Damno] condannare, dannare.
Damnatus] condannato, dannato.
Damnatio, nis] condannatione.
Danica Inſula] Andreſuuald.
Daniſta] Vſuraro, preſtatore, creditore.
Danotigium] Città detta vannes.
Danubius, danuuius] Danubio, fiume.
Danum] dancaſter, terra d'Inghilterra.
Dapalis] ſontuoſo, magnifico, abbondante.
Dapaticus] ſontuoſo, magnifico, grande, ampio.
Dapes] viuande.
Daphnon] luogo piantato di lauro.
Dapſilè] abbondantemente.

Da.

Dapſilis] ſplendido, liberale, largo.
Dardanarius] Riuenderolo.
Daſylos] Caſtello detto Diaſquillo.
Daſypus, dis] Coniglio, animale.
Datarius, ria, rium] datario, donatore.
Datatim] donando vno all' altro.
Datio, nis] donatione.
Dator, ris] donatore.
Dato, tas] donare ſpeſſo.
Datus, part.] donato.
Datus, us] donatione.

D E

DE] prepoſitione, che ſerue all' ablatiuo caſo.
Dealbo] sbiancheggiare, imbiancare.
Dealbatus] sbiancheggiato, imbiancato.
Deambulo] paſſeggiare, andare à ſpaſſo.
Deambulatorium] paſſeggiatorio.
Deamo, as] amare caldamente.
Dearmatus] diſarmato.
Deartuo, tuas] diſmembrare, ſquartare, ſmembrare.
Deartuatus, a, um] ſmembrato.
Deauro, ras] indorare.
Debacchor] far pazzie, infuriare à foggia d'imbriaco.
Debello] vincere, debellare, ſuperare.
Debellatus, ta, tum] ſuperato.
Debellator, ris] vincitore, vittorioſo.
Debeo, bes] douere, eſſer debito, & obligato.
Debibo, bis] beuere.
Debilis] debole, frale.
Debilito] infiacchire, indebolire, fiaccare, debilitare.
Debilitatus, ta, tum] debilitato, indebolito, fiaccato.
Debilitas] fiacchezza, debolezza, debilità.
Debilitatio] debilitamento.
Debitor, is, m. g.] debitore.
Debitio] debito, obligo.
Debitus, ta, tum] douuto.
Debitum] debito.
Deblatero, ras] cianciare, frappare.
Decachordum] inſtromento muſico di dieci corde.
Decacumino, nas] tagliare la cima, troncare.
Decacuminatio] troncamento, tagliamento di cime d'albori.
Decalogus] decalogo, che contiene dieci Comandamenti di Dio.
Decanto, tas] cantare ad alta voce.
Decapulo, las] vuotarſi, euacuare.
Decarchus] Capitano di dieci caualli.
Decas, fem. gen.] decena, numero decenario.
Decedo, dis] partirſene, andarſene.
Decem] dieci.
December] Decembre, Meſe.
Decempeda] pertica da miſurare terra.
Decempedator] miſuratore di campi, ò terra.
Decem primi, decemuiri, decemuiratus] capi di dieci, dieci huomini eletti al gouerno di Roma, capi di Magiſtrato.
Decennis] d' anni dieci.
Decens] conueneuole, acconcio, accomodato.
Decentia] conueneuolezza, decoro.
Decenter] conueneuolmente, con decoro, decentemente.
Deceptor] ingannatore.
Deceptus, pta, ptum] ingannato.
Decerno, nis] ordinare, ſtatuire, determinare.
Decerpo] cogliere, raccogliere.
Decerto] combattere, guerreggiare, contendere.
Decertatio] conteſa, contraſto, combattimento.
Deceſſio, nis] partità.
Decet, bat] douere, ſtar bene, è coſa conueniente.
Decido, à cado, dis] cadere, caſcare, rouinare.
Deciduus, adiect.] facile, ò atto à cadere.
Decies] dieci volte.
Decimus, adiect.] decimo.
Decimum, adu.] la decima volta.
Decimæ, arum] decime.
Decimo, as] decimare, pigliare la decima.
Decipio] ingannare.
Decipula, decipulum] trabocchello, laccio da pigliare vccelli.
Deciremis, fę. ge.] naui da dieci remi per banco.
Deciſus, adiect.] deciſo, terminato.
Deciſio, nis] deciſione.
Declamo] chiamare, ſgridare.
Declamator] declamatore, oratore in caſa

ſe ſinte.

Declamatio] declamatione, oratione in cauſe ſinte.

Declamito tas] orare ſouente in cauſe.

Declaro] dichiarare, manifeſtare.

Declaratio] dichiaratione, eſpoſitione.

Declino, as] abbaſſare, declinare.

Decliuis, cliue] inchinato, piegato, pendente.

Decliuitas] inchinatione, abbaſſamento.

Decoctor] disfatto, fallito, che hà conſumato i ſuoi beni.

Decoctura, ræ; decoctum, cti, decoctus, ctus] decottione.

Decollo, as] decapitare, tagliare dal collo in sù.

Decolor, ris] ſcolòrito, diſcolorato.

Decoloro, as] ſcolorare, diſcolorare.

Decoloratus] diſcolorato, ſcolorito, ſcolorato.

Decoloratio, f. g.] diſcoloramento, ſcoloramento.

Decoquo] perder il credito, fallire, conſumare.

Decor, is] bellezza, decoro.

Decoro, as] abbellire, ornare.

Decore] gratiatamente, con decoro.

Decoratus] ornato, abbellito.

Decortico, as] rimondare, ſcorzare, ſcorticare.

Decorticatus] Rimondo.

Decoratus, adiect.] ornato, bello, honeſto.

Decorum, ri, n. g.] decoro, honeſtà.

Decorus, a, um] bello, adorno, & ornato.

Decrepitus, adiect.] decrepito, vecchio.

Decreſco, ſcis] decreſcere, ſminuire.

Decretus, part.] ordinato, determinato.

Decretum, n. g.] decreto, ordinatione del Prencipe.

Decubo] giacere diſteſo.

Deculco, cas] calpeſtare, follare.

Decuma] decima.

Decumanus, ni] riſcuotitore, formatore, & inuentore di decime.

Decumates agri] virtemburg.

Decumbo, bis] giacere, morire, & cadere diſteſo.

Decumus, adiect.] decimo.

Decupulus, adiect.] à dieci doppie.

Decuria, f. g.] banda di dieci huòmini.

Decurio, nis, m. g.] decurione, conſigliere, decano di guerra.

Decurro, is] correr all' ingiù.

Decurio, as] diuidere in ſquadre.

Decuriatus, tus] diuiſione in ſquadre.

Decuriones] magiſtrato di Colonie, municipij, capi di dieci.

Decurrens, tis] che corre in giù.

Decurſus, ſa, ſum] che è già corſo, & paſſato.

Decurſórium] lizza, ò luogo doue ſi gioſtra.

Decurſio, nis] correria, corſa, gioſtra.

Decurtatus, a, um] accortato, troncato.

Decurto, as] fare corto, accortare.

Decus, ris, n. g.] honore, riputatione.

Decuſſatim] incrocicchiatamente.

Decuſſis, m. g.] dieci aſſi.

Decuſſo, as] incrocicchiare, ſegare, & diuidere in croce.

Decuſſus, ſus] abbattimento, rouina.

Decutio, tis] far caſcare, rouinare.

Decet, bat] diſconuenire, ſconuenirſi, non ſtar bene.

Dedecens] diſconueneuole.

Dedecus] dishonore, vergogna.

Dedecoro, as] dishonorare, infamare.

Dedecorans, part.] che dishonora.

Dedecoratus, ta, tum] infamato, dishonorato.

Dedico, cas] dedicare.

Dedicatus, a, um] dedicato, appropriato.

Dedicatio, nis, f. g.] dedicatione.

Dedignor, naris] hauer à ſdegno.

Dedignatio, nis, f. g.] ſdegno.

Dediſco, ſcis] diſimparare.

Deditio, nis, f. g.] il renderſi ad alcunò.

Dedititius, a, um] che ſi è reſo all' altrui dominio.

Deditus, ta, tum] dedicato, inclinato.

Dedo, dis] arrenderſi, darſi.

Dedoceo, ces] inſegnare il falſo, non inſegnare.

Dedoleo, les] ceſſare di dolerſi.

Deduco, cis] menare, condurre, accompagnare, diminuire, difalcare.

Deductus, a, um] menato, accompagnato, dedotto, indotto.

Deductio, g. f.] condotta, ſottrationè.

Deductor, is] chi mena, ò conduce, ò accompagna.

Deerro, as] vagare, errare quà, & là.

Defatigatus] ſtanco, languido.

Defatigo, gas] ſtancare, ſtraccare.

De-

Defatigatio] ſtanchezza, ſtrachezza.
Defæco, cas] leuare la feccia.
defector] ribello, mancatore.
defectio, nis] Ribellione, mancamento.
defectus, cta, ctum] abbandonato, derelitto.
defectus, ſubſt.] difetto, mancamento.
defendo, dis] difendere.
defenſus, part.] difeſo.
defenſio, nis] difeſa.
defenſor, ris] difenſore.
defenſo, ſas, defenſito, tas] difendere ſpeſſo.
defero, fers] auiſare, portare, riferire.
deferueo, ues, deferueſco, ſcis] Raffreddarſi.
defeſſus, a, um] ſtraco, ſtanco.
defetiſcor] ſtraccarſi, ſtancarſi.
deficio, cis] mancare, ribellare.
deficiens, tis] chi manca, & ribella.
defigo, gis] ficcare, piantare, attaccare.
definio, is] definire.
definitio, nis] definitione.
definitè, adu.] definitamente, con miſura, & limitatione.
definitus, ta, tum] definito terminato.
defioculus, g. m.] guercio d'vn'occhio.
defit, imperſ.] manca.
defixus, part.] ficcato, piantato.
deflagro, as] ardere, abbrucciare.
deflagratio, g. f.] abbruggiamento.
deflecto, tis] piegare, torcere.
defleo, es] piangere.
deflexus, part.] chi è ſtato pianto.
deflexus, a, um] piegato, torto.
deflo, flas] ſoffiare.
defloreſco, ſcis, defloro, as] sfiorirſi, perder il fiore, imbrattare.
defluo, is] colare, caſcare.
defluens, tis, part.] che caſca.
defluuium, n. g.] ſtillamento.
defluxus, xus] caduta, corſa.
defodio, dis] ſotterrare.
deformo, as] sformare, deformare, infamare.
deformis] deforme, sfigurato, brutto sformato.
deformatio, f. g. deformitas] sfiguratezza bruttezza, diformità.
deformatus, a, um] disformato, sfigurato, brutto.
deformiter, adu.] bruttamente.

Defoſſus, a, um] ſotterrato.
Defoſſus, ſus, g. m.] ſotterramento.
defrænatus, a, um] sfrenato.
defraudo, as] ingannare, defraudare.
defraudator, ris] ingannatore, frandatore, contrabandiere.
defrico, cas] fregare.
defrigeſco, ſcis] raffreddarſi.
defringo, gis] ſcarpire, rompere.
defrugo, gas] far ſterile.
defrutum, ti, g. n.] vino bolito la metà.
defruto, tas] fare il vino cotto.
defrutarius, ria, rium] pertinente à vin cotto.
defugio] fuggire, ricuſar vn' officio.
defundo, dis] ſpargere.
defungor] dar fine.
defunctus] Morto, che hà finito qualche opera.
defunctoriè] negligentemente.
degener, adiect.] baſtardo, che degenera.
degenero, as] degenerare.
degero, is] conſumare, portare.
deglabro, as, deglubo, bis] pelare, ſcorzare, ſcorticare.
deglutinatio] diſcollamento.
deglutino, nas] diſunire, diſcollare.
dego, degis] viuere.
degrandinat] tempeſtare.
degraſſor, ris] aſſalire alla ſtrada.
degrano nas] granare, caricare.
degredior, deris] ſmontare, deſcendere.
deguſto, ſtas] guſtare.
dehaurio, ris] cauar fuori.
dehinc] per l'auuenire, oltra di ciò.
dehiſco, ſcis] ſpalancarſi, afenderſi, aprirſi.
dehoneſtamentum, ti] dishonore.
dehortor, aris] diſuadere.
deiectio] gettamento à baſſo, abbaſſamento.
deiectus, part.] gettato à baſſo, abbaſſato.
deiectus, ctus] abbaſſamento.
deiero, as] giurare fermamente.
deijcio, is] abbaſſare, gettare à terra.
dein, adu. deinceps, deindè] dopoi, per l'auuenire.
deiugo, gas] ſciogliere dal giogo.
deiungo, gis] diſſunire.
deiurium, rij, n. g.] Sacramento.
delabor] cadere, caſcare.

Delacrymo, mas] piangere.
Delacrymatio] ſcolatione de gli occhi, pianto.
Delano, nas] vguagliare.
delambo] leccare.
delamentor, taris] lamentarſi.
delaſſo, ſas] ſtancarſi.
delatio, nis] denuntia, accuſa.
delator] denunciante, accuſatore.
delatus] accuſato, incolpato.
delebilis] facile da caſſare.
delectamentum] dilettatione, e piacere.
delectatio, nis] dilettatione, e piacere.
delecto, as] dilettare.
delectus, part.] ſcelto, eletto, ſcielto.
delecto, taris] dilettarſi.
delectus, us] ſcelta, elettione, ſcielta.
delego, gas] deputare, delegare, mandare in Ambaſciaria.
delegatio, f. g.] deputatione, carico, commiſſione.
delenio, nis] mitigare, placare.
delenificus, adiect.] che addolciſce.
deleo, es] caſſare, ſcancellare.
deletor, toris] diſtruttore.
delettrix, cis] colei, che diſtrugge.
deletitius, adiect.] dipennato.
deletus, ta, tum] ſcancellato.
delibero, as] deliberare.
deliberatus] determinato.
deliberator] deliberatore, chi determina.
deliberatio, nis] deliberatione.
delibatus] aſſaggiato, guſtato.
delibo, bas] aſſaggiare, guſtare.
delibro, as] ſcorzare, leuare la ſcorza.
delibutus] vnto.
delicate] delicatamente.
delicatus, ta, tum] delicato.
deliciæ, rum] delicatezza, delitie, piaceri.
delictum] delitto, peccato.
deligo, as] ligare, bendare.
delimo, as] limare.
delingo, gis] leccare.
delinio, is] mitigare, placare.
delinitio, nis] mitigatione.
delineo, as] lineare, diſegnare.
delino, nis] annullare, caſſare.
delinitor, toris] luſingatore, adeſcatore.
delinitus, ta, tum] luſingato, adeſcato.
delinquo, quis] fallare, peccare.
deliquo, es] diuenir liquido.
Deliquium, quij] eccliſſe difetto.
Delirans, tis] ſtolto, pazzo.
Deliratio, nis] pazzia.
deliro, ras] impazzire, fallare.
delirus] pazzo, ſciocco.
deliteo, deliteſco] ſtare naſcoſto.
deliteus, part.] naſcoſto.
delitigo, as] litigare.
deliminium, nij] Dama, Città nella Dalmatia.
delos] ſediles, Iſola.
delphin, delfinus] delfino, peſce.
delium, n. g.] delio, luogo.
delubrum, n. g.] ſtatua di legno, Tempio, Chieſa.
deluctor, aris] giuocare alla lotta.
deludo, is] beffare.
delumbis] dilombato, rotto in ſchiena.
delumbo, as] dilombare, rompere, in ſchiena.
deluo, is] lauare.
deluto, as] ſmaltare.
demadeo, es] bagnarſi molto.
demando, as] commettere.
demarchus, chi] Marcheſe, nome di dignità.
demens] pazzo, ſtolto.
dementia, tiæ] pazzia.
dementio, tis] impazzire.
dementer] pazzamente.
demenſus, part.] miſurato.
demeo, meas] partirſi.
demeaculum, n. g.] diſceſa, ſmontata.
demereo, es] guadagnare, meritare.
demereor] guadagnare, acquiſtare, meritare.
demergo, gis] ſommergere.
demerſus] ſommerſo, affondato.
demetatus, ta, tum] miſurato.
demetior] miſurare.
demeto, tis] mietere.
demetrias, tria, dis] dimitiero, Città in Schiauonia.
demigro, as] partirſi.
deminuo, is] ſminuire.
demiror, ris] marauigliarſi.
demiſſus] licentiato, abbaſſato, dimeſſo.
demiſſio, nis] abbaſſamento, auuilimento.
demiſsè] humilmente, baſſamente.
demitto, tis] mandare à baſſo.
demo, mis] leuar via, ſcemare.
democratia] Signoria, gouerno populare.

Demolior, liris] ſfare, disfare.
Demolio, lis] abbattere, rouinare.
demolitio, nis, f. g.] Rouina.
demoneſos] chalcis, Iſola.
demonſtro, as] dimoſtrare.
demonſtratus, ta, tum] dimoſtrato.
demonſtratio] dimoſtratione.
demonſtrator, ma. ge.] dimoſtratore, chi moſtra.
demordeo, es] mordere.
demortuus, tua, tuum] morto.
demoror] tardare, indugiare.
demoueo] mouer d'vn luogo.
demptus, part.] leuato via.
demugio] muggire forte.
demulceo, ces] luſingare, toccare gentilmente.
demum] finalmente.
demutilo] troncare, ſmembrare.
demuto] mutare.
decenarius] decinaio.
denarius, rij, m. g.] danaro.
denarro, as] narrare.
denaſo, ſas] leuar il naſo.
denato, as] nuotare.
denego, as] negare.
deni, næ, na] à dieci, à dieci.
denigro, as] denigrare, annegrire.
denique] finalmente.
denomino, as] nominare.
denormo, as] disformare, diſuguagliare.
denoto, as] notare.
dens] dente.
denſo, as] ſpeſſire.
denſus, ſa, ſum] ſpeſſo.
denſatio, nis] ſpeſſimento.
dentale] dentale.
dentatus, ta, tum] dentoſo, mordace.
dentiſcalpium] curadenti, ſcalzadenti.
dentitio, nis] dentigatione.
denubo] maritarſi.
denudo, as] nudare.
denuntio, as] denuntiare.
denuntiatio] denuntiatione, annuntio, auiſo.
denuò, aduerb.] di nuouo.
denus] decenaio.
deocco, as] arpegare.
deonoro, as] ſcaricare.
deorſum, adu.] in giù, di ſotto, à baſſo.
deoſculor, aris] bacciare.
depaciſcor, eris] patteggiare.
Deparcus, ca, cum] ſcarſo molto.
Depaſco, depaſcor] paſcere.
depaſtus] paſcolato, mangiato.
depaſtio, nis] paſcolo.
depaupero, ras] impouerire.
depecto, ctis] pettinare.
depeculor] aſſaſſinare populi, rubbare, pelare alcuno.
depeculator] aſſaſſino, pelatore, rubbatore.
depello, lis] ſcacciare.
dependeo] pender da qualche luogo.
dependo, dis] pagare, patire.
deperdo, dis] perdere.
deperditus, ta, tum] perſo, afflitto.
depereo] morire, e capitar male, eſſer innamorato à morire.
depilis, depilatus] pelato, ſpelato.
depilo, as] pelare.
depingo, gis] dipingere.
deplango, gis] piangere.
deplanto, as] ſpiantare, diſpiantare.
depleo, es] vuotare, diſempire.
deploro, ras] piangere.
deplumis] ſpennato, ſenza piuma.
depluo, is] piouere.
depolio, is] pulire, polire.
depono, nis] deponere, deporre, depoſitare, metter da banda.
depopulor, laris] ſaccheggiare, guaſtare.
depopulatio, nis] ſaccheggiamento.
depopulator] ſaccheggiatore.
deporto, as] portar via.
deportatus, part.] portato.
deportatio, nis] portamento.
depoſco, ſcis] dimandare.
depoſitum, ti] depoſito.
depoſitarius, a, um] depoſitariò.
depoſitus, ta, tum] depoſto.
depoſtulo, as] dimandare.
deprædor] ſaccheggiare.
deprauo] guaſtare, vitiare, corrompere, falſificare.
deprauatus] guaſtato, corrotto, falſificato.
deprauatio, nis] corruttione, falſificatione, guaſtamento.
deprauatè] corrottamente.
deprecor, aris] pregare.
deprecatio, nis, f. ge.] interceſſione, il dimandar perdono.
deprecator, ris] interceſſore.

Deprehendo, dis] cogliere, ſopraprendere.
Deprehenſus] preſo, trouato in fallo.
Deprehenſio, nis] preſa, ſcuoprimento.
Depreſſus ſa, ſum] depreſſo, oppreſſo, abbaſſato.
Deprimo, is] deprimere, abbaſſare.
Depromo, mis] metter fuori, proferire.
Depropero, as] affrettarſi.
Depſo, is] gramolare, mollificare.
Depſiticus] gramolato, mollificato.
Depugno, as] combattere.
Depugnatur] ſi combatte.
Depulſor, ſoris] chi caccia via.
Depulſio, f. g.] depulſione, ſcacciamento.
Depulſus, part.] cacciato, ſcacciato.
Depurgo, as] purgare.
Dequeror, ris] lamentarſi, dolerſi.
Derado, is] radere.
Derelinquo, is] abbandonare.
Derelictus, ta, tum] abbandonato.
Derelictio, nis] abbandonamento.
De repentè] di ſubito, ſubitamente.
Derideo, es] beffare, sbeffare.
Deridiculum] sbeffamento, ſcherno, beffa.
Deripio, is] rapire, prender à forza.
Deriſus, a, um, part.] sbeffato.
Deriſus] beffa.
Deriſor] ſcherneuole, ſchernitore, beffatore.
Deriuo, uas] deriuare, ſcolar acque.
Deriuatio, nis] deriuamento.
Derodo, is] rodere.
Derogo, as] derogare, annullare.
Derogatio, f. g.] caſſatione, annullatione.
Derogatio, as] pregare, inſtantemente.
Derthona, Dertuſſa] Tortona, Città di Lombardia.
Derumpo, pis] rompere.
Deruptum, n. g.] dirupo, luogo pricipitoſo.
Deruncino, nas] diſſipare, fracaſſare.
Deruo is] cadere à baſſo, rouinare.
Deſæuio] incrudelire, & raddolcirſi.
Deſalto, as] danzare.
Deſcendo, is] diſcendere.
Deſcenſus, ſus, deſcenſio, nis] diſceſa.
Deſciſco, ſcis] ribellare, riuoltarſi alla parte contraria.
Deſcribo, is] deſcriuere.
Deſcriptus, part.] traſcritto.
Deſcriptio, nis] deſcrittione, copia.
Deſeco, as] ſegare, tagliare.
Deſectus] ſegato, tagliato.
Deſectio] tagliamento, ſegamento.
Deſero, ris, ſeui] ſeminare.
Deſero, ris, rui] abbandonare, laſciare.
Deſertus, ta, tum] abbandonato.
Deſertor, ris] abbandonatore.
Deſertum, n. g.] deſerto.
Deſertio, nis] abbandonamento.
Deſeruio, uis] ſeruire diligentemente.
Deſes, ſidis] da poco.
Deſicco, cas] ſeccare.
Deſideo, es] ſtar otioſo.
Deſiderium, deſideratio] deſiderio, deſio.
Deſidero, as] deſiderare.
Deſidia, f. g.] accidia, dapocagine, pigritia.
Deſidioſus] poltrone, pigro.
Deſidiosè] otioſamente.
Deſido, dis] ſtare otioſo, diſcendere.
Deſigno, as] deputare, lineare, deſignare, dinotare.
Deſignatus] deputato, dinotato, ſegnato.
Deſignator] deſignatore, maeſtro di cerimonie.
Deſignatio, f. g.] deſcrittione, diuiſione, ordinanza.
Deſilio] ſaltare d'alto à baſſo.
Deſino, nis] ceſſare.
Deſipio, pis] impazzire.
Deſiſto, ſtis] laſciare, deſiſtere, ceſſare.
Deſiſtens, part.] ceſſante.
Deſolo, as] diſſolare, disfare.
Deſpectio, nis] diſpreggio.
Deſpecto, as] riguardare d'alto à baſſo.
Deſpectus, part.] beffato, vilipeſo.
Deſpectus, tus] riguardo, ſprezzamento.
Deſpero, ras] diſperarſi.
Deſperanter] diſperatamente.
Deſperatus] diſperato.
Deſperatio, nis] diſperatione.
Deſpicientia, tiæ] diſpreggio.
Deſpicio] guardare à baſſo, ſprezzare.
Deſpicor, aris] ſprezzare.
Deſpicatus, a, um] ſprezzato.
Deſpicatus, tus] diſprezzo.
Deſpolio, as] ſpogliare.
Deſpondeo, es] promettere per moglie, ſpoſare.
Deſponſus, a, um] promeſſo, accordato.
Deſpumo, as] ſpumare.
Deſpuo, is] ſputare, biaſimare.
Deſquamo, as] ſcagliare.
Deſtino, as] deſtinare.

Deſtinatus] liberato, deſtinato.
Deſtinatio] deliberatione, deſtinatione.
Deſtituo, is] abbandonare.
Deſtitutus, ta, tum] abbandonato.
Deſtitutio, nis] abbandonamento.
Deſtringo, is] tagliare, & cogliere.
Deſtruo, is] ſtruggere.
Deſudo, as] ſudar molto.
Deſueſco, ſcis] diſuſare.
Deſuetus, ta, tum] diſuſato.
Deſuefacio, cis] diſuſare.
Deſuefactus] diſuſato.
Deſultor, is, m. g.] chi ſalta à baſſo.
Deſuefio, fis] diſuſarſi.
Deſum, es] mancare.
Deſuper] di ſopra.
Deſidero, as] deſiderare.
Deſideratus, ta, tum] deſiato.
Deſiderabilis, & le] deſiderabile.
Detego, is] diſcoprire, ſcoprire.
Detectus] ſcoperto.
Detendo, dis] ſtendere.
Detergeo, detergo] nettare, purgare.
Deter] cattiuo, prauo.
Deterior] peggiore.
Determino, as] terminare, limitare.
Determinatus] limitato, terminato.
Deterro, is] tirare, minacciare.
Deterreo, es] ſpauentare, sbigottire.
Deterritus] ſpauentato, sbigottito.
Deterrimus] peſſimo.
Deteſtatio, nis, f. g.] biaſtema.
Deteſtor, aris] biaſtemare, maledire.
Deteſtabilis] maledetto, abomineuole.
Detexo, xis] disfilare la tela.
Detineo, es] ritenere, ritardare.
Detondeo] toſare.
Detonſus, part.] toſato, tondato.
Detono, as] toneggiare, tonare.
Detorno, as] lauorare al torno.
Detorqueo, es] piegare, torcere.
Detortus, ta, tum] torto, piegato.
Detraho, his] tor via, leuar via, dir male.
Detractus] leuato via.
Detractio, f. g.] detrattione, & il leuar via.
Detractor] detrattore, maldicente.
Detracto, as] ricuſare, rifiutare.
Detractio, nis, f. g.] ricuſa, rifiutamento.
Detrimentum, ti] danno, perdita.
Detrimentoſus] dannoſo.
Detrudo, is] ſcacciare, gettar à baſſo.
Detrunco, as] troncare.
Detruncatio, nis] tagliamento.
Detumeo, es] diſenfiare.
Deturbo, diſturbo] abbattere in giù.
Deturgeo, ges] ſgonfiarſi.
Deturpo, as] ſporcare, guaſtare.
Deuaſto, as] guaſtare.
Deueho, his] condurre, ò portar d'vn luogo (all' alto.
Deuello, lis] eſtirpare, cauare.
Deuelo, las] ſcoprire.
Deueneror, aris] honorare.
Deuenio] venire giù da alto à baſſo.
Deuenuſto, as] ſconciare la beltà.
Deuerbero, as] batter fortemente.
Deuerro, is] ſpazzare, purgare, nettare.
Deueſtio, is] diſpogliare, diueſtire.
Deuexo, as] trauagliare.
Deuexus, a, um] piegato, chino.
Deuexitas, tis] piegatura.
Deuincio, cis] ligare, obligare.
Deuinctus, ta, tum] obligato.
Deuinco, is] vincere, ſuperare.
Deuictus, cta, ctum] vinto, ſuperato.
Deuio, as] deuiare, trauiare.
Deuito, as] ſchiuare.
Deuitatio, nis] ſchiuamento.
Deuius, a, um] ſperduto, auiato.
Deunx] di vndeci oncie.
Deuoco, as] richiamare.
Deuolo, as] volare all' ingiù.
Deuoro, as] diuorare.
Deuoratus] diuorato, inghiottito.
Deuoueo, ues] far voto.
Deuotus, ta, tum] diuoto, deſtinato.
Deuro, ris] abbruciare.
Deus] Dio, Iddio.
Dextans] oncie dieci.
Dextera, & dextra, f. g.] mano, ò banda dextra.
Dexter] deſtro, atto.
Dexteritas, tis] deſtrezza.
Dexterè] gentilmente, con deſtrezza.
Dextracherium] braccialetto, manile.
Dextrorſus, dextrorſum] da banda verſo man deſtra.

D I

Diabolus] diauolo, calunniatore.
Diabilintres, diablindi] Leondoni Popoli di Francia.
Diaconus, ni] Diacono.
Diadema, tis] diadema.
Dialectica, cæ] dialettica, arte.
Dialecticè] dialetticamente.

Dialecticus] dialettico.
Dialogus] dialogo, ò parlamento di più perſone.
Diameter] linea dritta, diametro.
Dianœa] mente, intelletto.
Diantum] denia; Città.
Diapaſma, n. g.] compoſitioni d'odori.
Diaphragma] cartilagine.
Diarium, ne. ge.] ſtipendio per viuere vn giorno.
Diarrhœa, f. g.] fluſſo di ventre.
Diaſtole, f g.] diſtintione.
Diaretum] coppa fatta al torno.
Dibaphus, phi] porpora tinta due volte.
Dica, cæ] accuſa, querela.
Dicacitas] cianciamento.
Dicatio] dedicatione.
Dicatus] dedicato.
Dicax] cianciatore, parlatore, faceto.
Dico, cas] dedicare.
Dico, cis] dire.
Dicrotum] fuſta di due remi per banco.
Dictamnum, ni] dittana, Città.
Dictamnum, n. g.] dittamo, herba.
Dictator, ris] dittatore.
Dictatura, ræ] dittatura, dignità.
Dicte] laberinto, montagna di Candia.
Dicterium, rij, n. g.] motto piaceuole.
Dictio, nis] dittione.
Dictito, tas] dire ſpeſſo.
Dicto, as] dettare, indittare.
Dictum, cti, n. g.] detto, parola.
Dictus, cta, ctum, adiect.] detto.
Didaſcalus] maeſtro, precettore.
Diuido, dis] diuidere, partire.
Didrachmum] moneta antica.
Diduco, cis] diſpartire, diuidere.
Diecula] Giorno picciolo.
Dies] Giorno, dì.
Dieta, tæ, f. g.] dieta, cioè aſtinenza.
Diffamo] infamare.
Diffartio] empire.
Differo] differire, prolungare.
Differens] differente, diſuguale.
Differentia] differenza.
Differt, ebat] eſſer differente.
Diffibulo, as] sfibiare, slacciare.
Difficilis] malageuole, arduo, difficile.
Difficultas] malageuolezza, difficoltà.
Difficilè, difficiliter, difficulter] malageuolmente, con difficoltà, difficilmente.
Diffido, is] diffidarſi.
Diffidenter] diffidentemente, ſenza ſperanza.
Diffidentia] diffidenza.
Diffindo, dis] fendere, tagliare.
Diffingo, gis] Guaſtare, rompere.
Diffinio, nis] diffinire.
Diffiſus, ſa, ſum] diſconfidato.
Diffiteor, ris] negare.
Difflo, as] ſoffiare, gettare à terra ſoffiando.
Diffluens] chi ſcorre quà, & là.
Diffluo, is] ſcorrere in più parti.
Diffringo, is] frangere, rompere in più parti.
Diffugio, is] fuggire.
Diffugium, ij, n. g.] ſcampo, & rifugio.
Diffundo, dis] diffondere.
Diffuſè] diffuſamente.
Diffuſio, nis] diffuſione.
Diffuſus, ſa, ſum] diffuſo, ſparſo.
Digero, ris] ordinare, digerire.
Digeſtus] ordinato, digerito.
Digeſtio, nis] ordinanza.
Digitus, ti] dito della mano.
Digitalis] d'vn dito.
Digitulus, li] dito picciolo.
Digladior] combattere, ſchermire, fare alle cortellate.
Dignatio, nis] dignatione, riputatione.
Dignè] degnamente.
Dignitas, tis] dignità.
Dignoſco, ſcis] conoſcere, diſcernere.
Digno, as] riputare degno.
Dignus, na, num] honorato.
Digredior, ris] vſcire, partirſi.
Digreſſio, nis] digreſſione.
Digreſſus, part.] partito.
Dijudicatio, f. g.] Giudicio, ſentenza.
Dijudicatus] terminato, giudicato.
Dijudico, as] giudicare, terminare, diſtinguere.
Diſiungo, is] diſunire, ſeparare.
Dilabens] caſcante, che crolla.
Dilabor, beris] cadere.
Dilacero, as, dilanio, as] ſtracciare.
Dilapido] conſumare malamente.
Dilapſus, pſa, ſum] caduto.
Dilargior, ris] donare largamente.
Dilatatus, ta, tum] dilatato.
Dilato, tas] dilatare.
Dilatio] dilatione; prolongamento.
Dilatus] prolongato, dilatato, differito.
Dilaudo, as] laudare ſommamente.
Diligens, tis] diligente.

Diligenter] diligentemente.
Diligentia, tiæ] diligenza.
Diligo, is] amare.
Dilorico, as] ſtracciare, ſquarzare.
Diluceſcit] comincia far giorno.
Dilucidè] chiaramente,
Dilucido, as] dichiarare.
Dilucidus, da, dum] chiaro.
Diluculò, aduerb.] nell' aurora.
Diluculum] aurora.
Diluculo, as] aggiornare, farſi giorno.
Diluo, luis,] inacquare, adacquare, bagnare, lauare.
Dilutus] lauato, inacquato, adacquato, purgato.
Diluuies, diluuium] diluuio.
Diluuio, as] inondare.
Dimano, as] vſcire.
Dimenſio, nis] miſuramento.
Dimenſus, dimetitus] miſurato.
Dimetior, ris] miſurare, compaſſare.
Dimicatio] combattimento, conteſa.
Dimico, cas] combattere, contendere.
Dimidiatus] partito in due.
Dimidium, dij, n. g.] metà, meza parte.
Diminuo] ſminuire.
Diminutus] diminuito, ſcemato.
Diminutio, nis] diminutione.
Dimiſſio] commiato.
Dimiſſus] licentiato.
Dimitto, tis] accommiatare, licentiare, dare commiato.
Dimotus, a, um] ſmoſſo.
Dimoueo, ues] rimuouere.
Dinumeratio] annoueramento.
Dinumero] numerare.
Didorici] Babelmendel, Iſola.
Diœceſis] Piouania Veſcouato.
Diœcetes, tis] Piouano, Veſcouo.
Dione, f. g.] Dione, Madre di Venere.
Diomediæ Inſulæ] S. M di Tremiti.
Diomedia Inſula] Iſola di Tremiti.
Dionyſopoli] Chaliacra, Città, ouero Varna.
Dioptra, træ] ſcandaglio da liuellare.
Diota] giarra, vaſo da vino con due manichi.
Diploma, matis, n. g.] patente, bolla.
Dipondium, dij] di due libre.
Dipondiarius] chi peſa due libre.

Dipſacum] cardo, herba.
Diradio, as] eſtenderſi in foggia di raggi.
Diræ, arum, f. g. nu. pl.] eſſecratione, furie, biaſtemme.
Directè, directò] direttamente.
Directio] drizzamento.
Directus, cta, ctum] dritto, retto.
Diremptio, nis, f. g.] prolongamento.
Diremptus] rotto, ſpezzato.
Direptio, nis] rubbamento.
Direptor, ris] rubbatore, rapitore.
Direptus, pta, ptum] rubbato.
Direptor] diſtributore.
Dirigeo, ges] raffreddarſi, indurirſi.
Dirigo, gis] indrizzare, ordinare, drizzare.
Dirimo, mis] ſpartire, diuidere, rompere, diſciogliere.
Diripio, pis] rubbare, rapire.
Diritas, tis] fierezza, crudeltà.
Dirumpo, is] rompere.
Diruo, is] rouinare, fracaſſare.
Dirus, ra, rum] crudele, fiero.
Diruptus] rouinato, abbattuto.
Dis, ditis, com. gen.] ricco, & il Dio delle ricchezze.
Diſcedo, dis] partirſi.
Diſceptator, ris] giudice, arbitro.
Diſceptatrix, f. g.] donna, che giudica.
Diſceptatio, nis] lite, controuerſia.
Diſcepto, as] litigare, diſputare.
Diſcerno, nis] diſcernere, diuidere, ſeparare.
Diſcerniculum] pontarolo, ſcriminale.
Diſcerpo, pis] ſtracciare, ſquarciare.
Diſcerptus] ſtracciato sbranato.
Diſceſſio, diſceſſus] partenza, partita.
Diſcidium] diuiſione, diuortio.
Diſcindo, is] ſtracciare, fendere, rompere in pezzi.
Diſcingo, gis] diſcingere.
Diſciplina] dottrina, ammaeſtramento.
Diſcipulus, li] diſcepolo, ſcolare.
Diſcipula, læ] diſcepola.
Diſciſſus] ſtracciato, ſquarciato.
Diſcludo, dis] diuidere, ſeparare.
Diſcens, tis] imparante.
Diſco, ſcis] imparare.
Diſconuenio] diſcordare, non aſſimigliarſi.
Diſcordo, as] diſcordare.
Diſcors, dis] diſcordante.
Diſcordia, diæ] diſcordanza, diſcordia.
Diſcordioſus] chi ſemina diſcordie.

Diſcrepans] diſcrepante, diſcordante.
Diſcrepantia, tiæ] diſcordanza.
Diſcrepo, as] diſcordare.
Diſcretò, diſcretim] diſtintamente, ſeparatamente.
Diſcretio, nis] ſeparatione, diſtintione.
Diſcretus] diſcretto, diuiſo, diſtinto.
Diſcrimino, as] diſpartire, diſtinguere.
Diſcrucior, aris] affligere, tormentare.
Diſcumbo, bis] ſedere à tauola.
Diſcubitorius] letto antico.
Diſcuneatus] fenduto con conij.
Diſcupio] deſiderare auidamente.
Diſcurro] diſcorrere, correre d'ogni parte.
Diſcurſus] diſcorſo, & corſo diſordinato.
Diſcus, n.g.] piatto grande.
Diſcutio, tis] dibattere, ſcuotere, crollare.
Diſcuſſus, ſa, ſum] cacciato.
Diſertatio, nis] diſputatione.
Diſertè] facondamente.
Diſerto, tas] diſputare, contradire.
Diſertus, ta, tum] facondo.
Diſiecto, as] ſporgere ò gettar quà, & là.
Diſiectus] gettato à terra.
Diſijcio, cis] rouinare, gettar quà, & là.
Diſiunctio, nis] ſeparatione.
Diſiunctus] lontano, diſunito, ſeparato, remoto.
Diſiungo] slontanare, ſeparare, diſgiungere.
Diſpaleſco] eſſer paleſemente diuolgato.
Diſpalo, las] andar vagando, errare quà, & là.
Diſpando, dis] eſtenderſi.
Diſpar, diſparilis] diſparo, diſuguale, diſſimile.
Diſparo, as] ſeparare.
Diſpartio, tis] partire, diuidere.
Diſpectus, tus] Riguardo.
Diſpello, lis] ſcacciare.
Diſpendium, n.g.] danno, perdita.
Diſpendo, is] ſpendere, diſtribuire.
Diſpenſatio] diſpenſatione, diſpenſa.
Diſpenſator, is] diſpenſiere.
Diſpenſo, as] diſpenſare, diſtribuire.
Diſperdo, is] perdere, conſumare, andare diſperſo.
Diſperditus] rouinato.
Diſpergo] diffondere, diuidere.
Diſperſè, diſperſim] ſeparatamente, diuiſamente.
Diſperſio, f.g.] diuiſione, ſeparatione.
Diſpertio, tis] diuidere, partire.
Diſpertitus, ta, tum] diuiſo, partito.
Diſpeſco, ſcis] ſeparare.
Diſpicio, cis] diſcernere, conſiderare.
Diſpliceo, ces] diſpiacere.
Diſplicentia, tiæ, f.g.] il diſpiacere.
Diſplico, as] ſuolgere, ſpiegare.
Diſpolio, lias] ſpogliare.
Diſpono, diſpenſo] diſponere.
Diſpoſitè] ordinatamente, diſtintamente.
Diſpoſitio, nis] diſpoſitione.
Diſpoſitor] diſtributore.
Diſpoſitus, a, um] ordinato, poſto per ordine.
Diſpudet] vergognarſi molto.
Diſpaluero, as] ſpoluerizare.
Diſputatio, nis] diſputa.
Diſputator] diſputatore, diſputante.
Diſputatrix, cis] diſputatrice, donna che diſputa.
Diſputo, as] diſputare.
Diſputabilis, & le] diſputabile, che ſi può diſputare.
Diſquiro] inueſtigare, cercar con diligenza.
Diſquiſitio, nis] inquiſitione.
Diſſuauio] bacciare con affetto.
Diſſeco, as] fendere, tagliare in pezzi.
Diſſemino, as] ſpargere, ſeminare.
Diſſentiens] diſcordante.
Diſſentio] diſcordare, eſſere in diſcordia.
Diſſenſio, nis, diſſenſus, ſus] diſcordia, diſſenſione.
Diſſentiens ; diſſentaneus] diſcordante, ripugnante.
Diſſepio, pis] guaſtare, leuare la ſiepe.
Diſſepimentum ; ti, ne.g.] diuiſione della ſiepe.
Diſſerens, tis, part.] diſputante.
Diſſereno, nas] farſi ſereno.
Diſſero, is, rui] diſputare.
Diſſero, is, ſeui] ſeminare.
Diſſidens, tis] diſcordante.
Diſſideo, des] diſcordare.
Diſſidium, n.ge. diſſidentia, f.g.] diſcordia, diſcordanza.
Diſſilio, lis] ſaltar fuori.
Diſſimilia] pantanella, palude di Sicilia.
Diſſimilis, & le] diſſimigliante.
Diſſimiliter] diuerſamente, diſſimigliantamente.
Diſſimilitudo, nis, f.ge.] diſſimilitudine.

Diſſimulo, as] ſimulare.
Diſſimulatus] finto, diſſimulato.
Diſſimulator] diſſimulatore, ſimulatore.
Diſſimulatio; diſſimulantia] ſimulatione, diſſimulatione.
Diſſimulanter, diſſimulatim] fintamente, ſimulatamente.
Diſſipo, pas] diſſipare, diſpergere.
Diſſipatus] diſperſo, diſordinato.
Diſſipatio] diſſipatione, conſumamento.
Diſſipabilis, & le] facile da guaſtare.
Diſſocio, as] ſcompagnare.
Diſſociatio, nis, f. ge.] diſſembramento, ſeparatione di compagnia.
Diſſociabilis] che non ſi può congiongere.
Diſſolubilis] diſſolubile, atto à disfarſi.
Diſſoluo, uis] ſquadernare, diſciogliere.
Diſſolutè] diſſolutamente, diuiſamente.
Diſſolutio] diſſolutione, diuiſione.
Diſſolutus] diſſoluto, diſciolto.
Diſſono, as] diſcordare.
Diſſonus] diſſonante, diſcordante.
Diſſuadeo, es] diſſuadere.
Diſſuaſio, nis] diſſuaſione.
Diſſuaſor, ris] chi diſſuade.
Diſſuauior, aris] baciare.
Diſſulto, tas] ſaltar fuori.
Diſſuo, is] ſdruſcire, diſcuſire.
Diſſutus, ta, tum] ſdruſcito, ſcuſito.
Diſtabeſco, ſcis] intiſichire, conſumarſi.
Diſtans] diſtante, lontano, differente.
Diſtantia] lontananza, differenza.
Diſtædet] rincreſcer molto.
Diſtendo, is] ſtendere, diſtendere quà, & là.
Diſtenſio, diſtentus, tus] eſtendimento.
Diſtentiſſimus, a, um] occupatiſſimo.
Diſtento, tas] empire.
Diſtentus, ta, tum] occupato, ſteſo.
Diſtermino, as] mandar fuori de' confini, & ſeparare.
Diſtero, is] minucciare, trittare ſottilmente.
Diſtichon] due verſi inſieme di Poeſia.
Diſtillo, as] diſtillare, lambicare.
Diſtillatio] lambicamento, ſtillatione.
Diſtineo, es] impedire, occupare.
Diſtinguo, is] diſtinguere.
Diſtinctus, a, um] diſtinto, diſeparato, diuiſo.
Diſtinctus, us, diſtinctio, nis] diſtintione, diuiſione.
Diſtinctè] diſtintamente.
Diſto, ſtas] eſſer diſcoſto, diſtante, differente, lontano.
Diſtorqueo, es] diſtorcere.
Diſtorſio, is] torcimento.
Diſtortus, ta, tum] diſtorto.
Diſtraho] tirare in diuerſe parti.
Diſtractus] diſtrato, tirato in diuerſe parti.
Diſtractio, nis, f. g.] ſeparatione.
Diſtribuo, buis] diſtribuire.
Diſtributus] diſtribuito, partito.
Diſtributè] diſtintamente.
Diſtributio] diſtributione, diuiſione.
Diſtributor] diſtributore, diuiſore.
Diſtrictè] ſtrettamente.
Diſtrictus, cta, ctum] ſerrato, ſtretto.
Diſtringo, gis] ſtringere.
Diſtrunco, cas] troncare, tagliare.
Diſtruo, uis] ſtruggere.
Diſturbatio, nis] diſturbamento.
Diſturbatus, ta, tum] guaſto, diſtrutto.
Diſturbo, bas] diſturbare, ſturbare.
Diteſco, teſcis] arricchirſi, farſi ricco.
Ditio, tionis] ſignoria, dominio.
Ditiſſimus, ma, mum] Ricchiſſimo.
Dito, as] arrichire, far ricco.
Diù] longamente.
Diuarico, cas] diuidere.
Diuello, lis] eſtirpare.
Diuendo] vender quà, & là.
Diuerbero, as] battere.
Diuerſè] diuerſamente.
Diuerſor, aris] albergare, alloggiare.
Diuerſor, ſoris, ma. ge.] albergatore, foreſtiere.
Diuerſorium] albergo, allogiamento, hoſteria.
Diuerſitas, tis] diuerſità.
Diuerſoriolum] albergo picciolo.
Diuerſus, ſa, ſum] diuerſo.
Diuerticulum, li] alloggiamento, diuolgimento.
Diuerto, is] diuertire, & tornar ad habitare.
Diues] ricco, abbondante.
Diuexo, as] diſturbare, contaminare.
Diuido, dis] diuidere, partire.
Diuiduus] diuiduo, diuiſibile.
Diuinans, part.] indouinante.
Diuinatus, ta, tum] indouinato.
Diuino, nas] indouinare.
Diuinus, na, num] diuino, Celeſte.

Di-

Diuinatio] indouinatione, augurio.
Diuinè] diuinamente.
Diuinitas, tatis] diuinità.
Diuinitus, adu.] diuinamente.
Diuiſio, nis] diuiſione, diſgiontione.
Diuiſor, is] diuiſore, partitore.
Diuiſus, ſa, ſum] diuiſo, diſgionto.
Diuiſura, æ] diuiſione.
Diuitiæ, arum] Ricchezze.
Dium. Vade ſub Dio] all'aria, à Cielo aperto.
Diuortium, n. g.] diuortio, diuiſione.
Diurnus, na, num] di giorno.
Diuus, ua, um] diuino, nobile.
Diutiuè] lungamente.
Diutinus] lungo, continuo.
Diutiſſimè] per lunghiſſimo tempo.
Diutiùs] più lungamente.
Diuturnè, adu.] per vn pochetto di tempo.
Diuturnitas] diuturnità, lunghezza.
Diuturnus, na, num] lungo.
Diuulgatus] diuulgato, publicato.
Diuulſus, ſa, ſum] eſtirpato.
Diuus, ua, uum] Santo, Diuino, Celeſte.

D O

DO, das] donare, concedere.
Docea] Antinari, Città.
Doceo, es] inſegnare.
Docilis, le] docile.
Docilitas, doctrina, documentum] dottrina, ammaeſtramento.
Doctè] dottamente.
Doctor, is] dottore, maeſtro.
Doctus, cta, ctum] dotto, ammaeſtrato.
Dodrans] noue oncie.
Dogma] dottrina, opinione, filoſofica.
Dolens, is] dolente.
Doleo, les] dolerſi.
Dolenter] doloratamente, dolentemente.
Doliche] Thecala, Caſtello.
Dolium, n. g.] botte, vaſo grande.
Doliolum, li] botticino, & monte teſtaccio.
Doliarius] bottaro.
Doliarium, rij] caneua, luogo da botti.
Dolo, las] pianare, polire, aſciare tauole.
Dolo, nis] lancione, picca lunga.
Dolon, nis, m. g.] bordone, trinchetto, vela picciola.
Dolor, ris] dolore, doglia.
Dolus, li, m. g.] fraude, inganno.
Doloſus] ingannatore, cauiloſo.
Doloſè] ingannéuolmente, malitioſamente, con inganno.
Domabilis] domabile.
Domator, is] domatore.
Domeſticus] domeſtico, familiare.
Domicilium, n. g.] domicilio, habitatione.
Dominus, m. g.] Signore, maeſtro.
Dominatus, tus, m. g.] ſignoria, dominio.
Dominator] ſignore dominatore.
Domina] Patrona, Principeſſa, Signora.
Dominatio, dominium] dominio, ſignoria.
Dominor, aris] ſignoreggiare.
Domitor, toris] cozzone de' caualli.
Domitus, ta, tum] ſoggiogato, domato.
Domitus, tus] ſoggiogamento, eſſo domare.
Domo, mas, domito, tas] domare, ſottomettere.
Domus publica] hoſpitale, ſpedale.
Domus, mus] caſa.
Domus aleatoria] Ridotto di gioco.
Domiporta, f. g.] lumaca, buouolo.
Donarium, ne. ge.] offerta, che ſi fà alla Chieſa.
Donatio, nis, f. g.] donatione.
Donec] fino che, mentreche.
Dono, nas] donare.
Donum, ni] dono, offerta.
Dorcas, cadis, f. g.] capra.
Dormio, mis] dormire.
Dormiſco] dormire, cominciar à dormire.
Dormito, tas] hauer ſonno.
Dormitator, toris] dormiglione.
Dormitorium] dormitorio.
Dorſum, n. g.] ſchena.
Dos, dotis, f. g.] dote.
Doſſuarius] ſeruitore, facchino.
Dotalis, & le] dotale, di dote.
Dotatus, ta, tum] dotato, ornato.
Doto, tas] dotare, indotare.

D R

DRachma, f. g.] dramma, danaro.
Draco, conis] dragone.
Dracena, f. g.] dragoneſſa.
Dracontium] herba ſerpentina.
Dracunculus] dragoncello.
Dranus] drano, fiume d'Vngharia.
Drapanum, ne. ge.] Trapano, promontorio della Sicilia, & Melechia, montagna di Cipro.
Dromas] Camelo, ouero dromedario, animal noto.
Druentus fluuius] fiume doſenz.

Druna] drome; fiume.
Drupa, pæ] oliua non matura.
Diuſomagus] Kemptem, terra di Griſoni.

D V

DVbiè] dubbioſamente.
Dubitans] dubitante.
Dubitanter] dubbioſamente.
Dubitatio, nis, f. g.] dubbitatione.
Dubito, as] dubbitare.
Dubium, bij, n. g.] dubbio, ambiguità.
Dubius, a, um] dubbio, incerto.
Ducenti] ducento.
Ducenties] ducento volte.
Duco, cis] guidare, condurre, menare.
Ductim] à poco à poco.
Ductito, as, ducto, ctas] condurre, menare à ſpaſſo.
Ductitor, ris] pilota, guida, condottiero, Capitano.
Ductrix, f. g.] conduttiera, guida.
Ductus, ta, tum] menato, condotto.
Ductus, tus, m. g.] condotta.
Dudidium] Nardin, Città.
Dudum adu.] gran pezzo, per il paſſato.
Duellum, li] duello in ſteccato.
Duellator] combattente in ſteccato.
Dulcè, dulciter] dolcemente, ſuauemente.
Dulcedo, dulcitudo, dulcor, coris] dolcezza, dolcitudine, ſoauità.
Dulceſco, ſcis, dulceo, es] dolcirſi, addolcire.
Dulciarius, m. g.] ſtorto, ſcaletta.
Dulciculus] dolcetto.
Dulcis, & ce] dolce, ſuaue.
Dulco, cas] dolcire.
Dulichum] Iſola della Cefalonia.
Dum] mentre che.
Dumetum, n. ge.] luogo di ſpine.
Dummodo] pur che.
Dumoſus, ſa, ſum] ſpinoſo.
Dumus, m. g.] ſpina.
Dumtaxat] ſolamente.
Dunium] Dorcheſto, Città.
Duo] doi, ambidue.
Duodecim] dodeci.
Duodecies] dodeci volte.
Duodeni] à dodeci, à dodeci.
Duplex] doppio.
Dupliciter] doppiamente.
Duplicatò, adu.] A doppio.
Duplicatus, ta, tum] doppiato.
Dupliciarius] che hà doppia paga.
Duplico, cas] doppiare, raddoppiare.
Duplio, nis] doppio, foggia di due doppie.
Duplus, pla, plum] doppio.
Durabilis] dureuole, durabile.
Duramen, n. g.] Ramo, braccio della vite.
Duratus, ta, tum] indurato.
Duranius] dordoma, fiume.
Dure, duriter, adu.] duramente, rozzamente, crudelmente.
Dureſco, ſcis] diuenir duro, indurirſi.
Duria] Doria, fiume.
Duritas, durities, duritia] durezza, ſeuerità, acerbità.
Duriter, adu.] duramente.
Duricorius, adiect.] di ſcorza dura.
Durius, adu. comp.] più duramente, più crudelmente.
Durnomagum] doermagen.
Duro, as] indurire.
Durotringum oppidum] dorcheſtro, Città.
Durobrouis, durebreuis] Roſcherſt, Città.
Durus, ra, rum] duro, crudele.
Duumuir] Magiſtrato di due.
Duumuiratus, tus] officio, magiſtrato di due.
Dux, cis, co. ge.] duce, guida, ſcorta.

D Y

DYas] il due delle carte.
Dyrrachium] durazzo, Caſtello, ouero Città d'Epiro.
Dyſenterium, rij] fluſſo di corpo, humor collerico.
Dyſphilus, m. g.] amico cattiuo.
Dyſuria, f. g.] ſtranguria, difficoltà di orinare.

E B

E, Vocalis eſt littera, & præpoſitio ſeruiens ablatiuo caſui] di, ouer da.
Eatenus, adu.] fin à tanto.
Ebenus] ebano.
Ebibo, bis] beuere.
Eblandior, diris] ottenere con luſinghe.
Ebora] ebora, Città.
Eboreus, adiect.] di ebora.
Ebrietas, tis, fę ge. ebrioſitas, f. ge.] vbriachezza, ebriachezza.
Ebrio, brias] imbriacare.
Ebrius, a, um, adu.] imbriaco, vbriaco.
Ebrioſus, adiect.] chi facilmente s'inebria.
Ebudæ] Argiti, Iſole di Scotia.
Ebullio, is] bollire.
Ebullitio, nis, f. g.] bollimento.

Ebulum, n. g. ebules, m. g.] herba ebolo.
Ebur, is, n. g.] auorio, dente dell'Elefante.
eburatus, adiect.] coperto d'auorio.
eburneus, eburnus, adie.] di auorio, eburno.
eburacum] Ebernich, Città.
eburones, num.] Lieges, Città di Fiandra.

E C

ECaldus] fiume Caldano.
Ecce, adu.] ecco, eccoti.
Eccleſia, ſiæ, f. g.) Chieſa, Tempio.
echinace, exiguæ inſulæ, Arcanatiæ adiacentes] Corzolari, Iſole.
echinus m. g.] Riccio, Animale, & guſcia delle caſtagne.
eclipſis, pſis, f. g.] eccliſſe, mancamento.
ecquando, adu] quando, quando mai.
ecquis, qua, quod] è chi.
eculeus, legi equuleus.

E D

EDacitas, tis f. g.] edacità, ingordigia.
Edax, cis, adiect.] edace, ingordo.
Edento, tas] cauar i denti.
edentulus, la, lum] ſdentato.
edera] ellera.
edeſſa, ediſſa] Athac, Città vicina à Gieruſalem, diceſi anco Rhoa.
edico, cis] bandire, publicare à ſuon di tromba.
edictum, cti] publicatione, commandamento.
edictus, a, um] comandato, publicato.
edilis, & hoc le] buon da mangiare.
ediſco, ſcis] imparare.
ediſſero, ris] dichiarare.
editio, nis] commandamento, publicatione.
editor, toris] chi publica.
editus, a, um] publicato, nominato.
edictio, ctionis] publicamento
edititius, adiect.] Giudice eletto da vna parte.
edo es] mangiare, cibarſi.
edo, onis] mangiatore, diuoratore.
edo, dis, p. p.] dare in luce.
edoceo, ces] ammaeſtrare, inſegnare.
edolo, las] polire, compir l'opera.
edomo mas] domare.
edomitus part.] domato.
edormio, mis, edormiſco, ſcis] dormire molto.
educo, cas] alleuare, nutrire.
educatus, ta, tum] nutrito, alleuato.
educator, is] nutritore.

Educatrix, cis] donna, che alleua.
Educatio, nis] alleuamento.
educo, cis] cauar fuori, tirar fuori.
eductus, a, um] condotto fuori.
edulco, as] addolcire.
edulis, & hoc edule] mangiatiuo, coſa da mangiare.
edulium, lij, ne. g.] companatico, coſa, che ſi mangia col pane.
edurè] duramente, rozzamente.
eduro, as] indurare, indurire.
edurus, a, um] molto duro.

E F

EFfabilis, & le] facile da eſplicare.
Effarius, vel fare, verbum defectiuum] parlare.
effaſcinatio, f. ge.] incanteſimo, ſtregheria, ſtregamento.
effarcio, cis] empire.
effaſcino, nas] fare ſtregarie, incantare.
effatum, n. g.] indouino.
effectus. part.] fatto, fornito.
effectus, tus, m. ge. effectio, f. g.] effetto, coſa fatta.
effector. m. g.] fabricatore, fattore.
effectrix] facitrice.
efferatus, efferus, adiect.] crudele, incrudelito.
effero, as] incrudelire.
effero, fers) portar fuori, inalzare.
efferueo, ues, efferueſco, ſcis] bollire.
efficacia, ciæ, f. ge. efficacitas] forza, efficacia.
efficaciter, adu.] efficacemente.
efficax, cis, adiect.] efficace.
efficiens] cauſatiuo, effettiuo.
efficienter, adu.] effettiuamente.
efficientia, f. g.] efficienza, virtù.
efficio, cis] fare, operare.
effigies. f. g] Ritratto, effigie, ſembianza.
effingo, gis] ritrarre, dipingere, contrafare, figurare.
efflagito, flagitas] dimandare con iſtanza.
effleo fles] piangere.
efflo, flas] sbuffare, fiatare, ſpirare
effloreſco ſcis] fiorire.
effluentia, f. g.] ſcolamento, ſpargimento.
effluo, fluis] vſcire, ſpargerſi.
effodio, dis] forare, cauare la terra.
effœminate] effeminatamente.
effœminatus] effeminato.
effœmino, as] effeminare, infeminire.

Effœtus, ta, tum] partorito, naſciuto.
Efforo, as] forare.
effractus, cta, ctum] Rotto.
effrænatè, adu.] sfrenatamente.
effrænatio, g. f.] inſolenza.
effrænatus, adiect.] sbrigliato.
effrænis] sfrenato.
effrænus] ſenza freno.
effringo, gis] Rompere, ſpezzare.
effugio, gis] fugire, ſcampare.
effulcio, cis] ſoſtentare.
effulgeo, ges] riſplendere.
effundo, dis] riuerſare, ſpandere, ſpargere.
effusè, adu.] abbondantemente.
effuſio, nis, f. g.] ſpargimento.
effuſus, ſa, ſum] ſparſo.
effutio, tis] parlare da leggiero.

E G

EGelidus, adiect.] molto freddo.
Egelidor, aris] agghiacciarſi.
Egenus, adiect.] biſognoſo, pouero.
egeo, eges] hauer biſono.
egeſtas, f. g.] biſogno, pouertà.
egnatia] Nagra, Città in terra de Barbari.
ego, pronomen] Io.
egomet] Io ſteſſo.
ego, ipſe] Io proprio.
egredior, deris] vſcir fuori.
egregiè, aduer.] eccellentemente, egregiamente.
egregius, adiect.] eccellente, egregio.
egreſſus, part.] vſcito fuori.
egreſſus, ſus g. m.] vſcita.
egredior, eris] vſcire, andar via.
Æguſa] Iſola Fauagnana vicina à Sicilia.

E H

EHem, interiectio] ah, eh, ho.
Eheu] oimè.
Eho] ò là.

E I

EIa, adu.] or via.
Eiectio, nis, g. f.] il gittar fuori.
Eiecto, ctas] Gittar fuori ſpeſſo.
eiectus] gittato dall'onde.
eiuro, as] Rifiutare, recuſare vn Giudice, giurare.
eijcio, cis] cacciare.
eiulatio, eiulatus] pianto con grido.
eiulo, las] piangere gridando.
eiuro, as] Giurare.
eiuſmodi] di queſta maniera.

E L

ELabor, beris] cadere, fuggire, ſquizzare, ſquillare come peſci.

Elaboratio, nis] fatica.
Elaboratus, ta, tum] fatto con fatica.
elaboro, as] affaticarſi.
elangueo, es, elangueſco, ſcis] diuenir languido.
elapſus, ſa, ſum] ſdrucciolato.
elargior, giris] donare.
elatè, adu.] altieramente, altamente.
elatio, nis, g. f.] inalzamento, ſuperbia.
elatus, ta, tum] inalzato, altiero, ſuperbo.
elatro, tras] abaiare, gridare.
elauo, uas] lauare.
elayſma] ſchiuma d'argento.
electè] elettamente.
electio, f. g.] elettione, eletta, ſcielta.
elector, is, m g.] elettore.
electus, a, um] eletto, ſcielto.
electrum, g. n.] metallo, ambra, ragia, gomma.
elce, es] Euoli, fiume.
elefas, tis] elefante.
elegans, tis] polito, elegante.
eleganter, adu.] elegantemente.
elegantia, f. g.] eleganza, politezza.
elegeia, f. g.] verſo miſerabile, elegia.
elementum, n. g.] elemento.
elenchus] argomento, & perla lunghetta: Vedi pietra pretioſa.
elephantia, g. f. elephantialis, f. g.] lebra, ſtizza, lepra.
elephas] elefante, & Feſſes, montagna.
eleuo, uas] alzare.
eleutherius] Habes, fiume di Sicilia.
eleuſa] Eleſa, Terra.
elices] foſſi intorno alli campi, per condur acque.
elicio, cis] cauar fuori.
elido, dis] fracaſſare, battere vna coſa contro l'altra.
eligo, gis] eleggere.
elimatus, ta, tum] polito, limato.
elimino, minas] ſgombrare, & cacciar fuori di caſa.
elimo, mas] polire, limare.
elinguis] mutolo, ſenza lingua.
elinguo, as] cauare, ò tagliare la lingua.
eliquamen, n. g.] liquore ſpremuto.
eliquo, as] liquidire, liquifare.
elix, cis, m. g.] condotto, canale.
elixus, a, um, adiect.] leſſo, aleſſo.
elychnium, g. n.] pinero, ſtoppino.
eloco, cas] affittare.
elocutio, nis, f. g.] elocutione.
eloquens] eloquente, bel parlatore.

Eloquentia, tiæ, g. f. eloquium, g. n.] eloquenza, bel parlare.
Eloquor, queris] Ragionare, parlare.
elotus, a, um] lauato.
elucens] chiaro, lucente.
eluctor, ctaris] Giocare alla lotta.
elucubratus, ta, tum] fatto di notte.
elucubror, aris] comporre di notte.
eludo, dis] dileggiare, beffare.
elugeo, ges] piangere.
eluo, eluis] lauare.
elusacium, elestates] eusa, Popoli.
elusus, sa, sum] beffato.
elutus, ta, tum] lauato.
eluuies, eluuio, f. ge.] voragine, diluuio, creſcenza di fiume.
eluxo, as] dislocare, ſnodare.
elymia] Alijmete, Città.
elimiore, placani] Popoli di Schiauonia.

E M

EMacror, aris] ſmagrirſi.
Emaculo, las] leuar le macchie.
Emancipatus, ta, tum] emancipato.
emancipo, pas] mancipare.
emano, nas] vſcire, ſtillare.
emanſor, is] Soldato, che ſi lontana più di quel, che hà licenza.
emax, cis, adiect.] deſideroſo di comperare.
embamma, n.g.] ſalſa, ſaporetto, guazzeto.
emblemata] muſaico.
embolium, n.g.] argomento della comedia.
emedullo, las] cauare la midolla.
emendatè, adu.] correttamente.
emendatio, f. g.] correttione.
emendator, m.g.] emendatore, correttore.
emendatrix, cis, f.g] donna, che racconcia, & emenda, corretrice, emendatrice.
emendatus, ta, tum] emendato.
emendo, das] emendare, corregere.
ementior, tiris] mentire.
emereo, es, emereor, eris] meritare.
emergo, gis] ſorgere, riſorgere.
emeto, tis] mietere.
emico, cas] riſplendere.
emigro, gras] partirſi.
emineo, nes] riſplendere, eſſer eminente.
eminens, tis] alto, eminente.
eminentia, tiæ, f. g.] eminenza, altezza.
eminor, naris] minacciare.
eminus, adu.] di lontano.
emiror, aris] marauigliarſi.
emiſſarius] Seruitore, che và quà, & là, ſpia, ſpione.
Emiſſio, nis] slanciata.
Emiſſus, part.] mandato fuori.
emitto, tis] metter fuori.
emo, mis] comperare.
emodulor, laris] cantare.
emollio, lis] mitigare, intenerire.
emolumentum, n. g.] commodo, vtile.
emorior, ris] morire.
emoueo, ues] muouere, rimouere.
emporiæ] Ampurias, Città.
emporium, g. n.] Città mercanteſca, mercato, fiera.
emptio, nis, f. g.] compra.
emptor, is, m. g.] compratore.
empturio, is] deſiderar di comprare.
emptus, a, um] comperato.
emucidus, da, dum] muffo, muffolento.
emugio, gis] muggire.
emungo, gis] mungere il latte, & moccare, cauare, forbirſi il naſo.
emunctorium, n. g.] moccatore.
emunctus] moccato.
emunctio, nis] moccamento di naſo.
emunio, nis] fortificare.
emutio, tis] mutirſi.

E N

EN] eccoti, ecco.
Enargia, f.g.] illuſtratione, euidenza.
Enarratio, nis, f. g.] dichiaratione.
enarro, as] dire, raccontare.
enaſcor, ſceris] naſcere.
enato, tas] nuotar fuori.
enatus, ta, tum] naſciuto.
enauigo, gas] nauigare.
enauo, uas] dare opera.
encauſtum] tinta, ouero ſmalto, materia atta à dipingere.
encauſtus, adie.] ſmaltato, lauorato à fuoco.
endromis, ge. f.] mantello, habito da Inuerno.
eneco, cas] ammazzare, vccidere.
enectus, a, um] ammazzato, vcciſo.
energia, giæ, f. g.] efficacia.
eneruatus] indebolito, ſneruato.
eneruis, & ue, eneruus, ua, uum] ſneruato, molle.
eneruo, uas] indebolire, ſneruare.
enim, coni. cauſalis] imperoche, impercioche, certamente.
enimuerò] veramente, mà di certo.
eniteo, tes, eniteſco, ſcis] ſplendere, riſplen-

ſplendere.
Enitor, teris] sforzarſi.
Enixè, aduerb.] sforzatamente.
Enixus, a, um] sforzato.
Enixus, us, m. g.] sforzo.
Enna, næ] Caſtrogrㄱani, Città.
Eno, nas] nuotare.
Enodatè, aduerb.] chiaramente.
Enodatio, f. g.] enodatione dichiaratione.
Enodatus] ſgroppato, ſciolto, ſnodato, dichiarito
Enodo, das] ſgroppare, ſciogliere i nodi, dichiarire.
Enodis, & de] ſnodato.
Enormis] brutto enorme.
Enormiter] fuor di regola, ò miſura.
Enſis, m. g.] ſpada.
Enſiculus, m. g.] ſpada picciola.
Enſifer] chi porta ſpada.
Enterocele, les, f. g.] rottura, crepatura.
Enterocelicus, a, um] rotto, crepato.
Enucleatè, adu.] chiaramente.
Enucleatus, ta, tum] dichiarato.
Enucleo, as, enodo, das] manifeſtare, dichiarare.
Enumeratio, nis, f. g.] enumeratione.
Enumero, as] numerare, annouerare.
Enunciatio, f. g. enunciatum, n. g.] enunciatione.
Enunciator, is, m. g.] denunciatore.
Enunciatrix, f. g.] femina, che denuntia.
Enuntio, as] riuelare, ſcoprire, proferire, denunciare.

E O

EO'] per queſto.
Eò magis] tanto più.
Eouſque] fino là.
Eo, is] andare.
Eous] orientale.

E P

EPhebus, m. ge.] giouanetto di prima barba.
Ephemeris] calendario, giornale.
Epheſus] Efeſo Città.
Ephippiarius] Sellaro, che fà ſelle.
Ephippium, n. g.] coperta, ſella da cauallo.
Ephippiatus, adiect.] guarnito di ſella, ò coperta.
Epidamnus, mni] Durazzo, Città d'Epiro.
Epidaurus, ri] Raguſi, Città.
Epidaurus, a, um] Raguſeo, di Raguſi.
Epidamus] Debronica, ò Malaagia, Città.
Epidaphne] Alep.
Epidromum, n. g.] Terzana, ò Mezzana vela.
Epigramma, n. g.] epigramma, iſcrittione di verſo.
Epidromus, mi, m. g.] vela mezana.
Epilogus, m. g.] concluſione, & fine.
Epiphania] Aman, Città.
Epiphora, f. ge.] colatione, ſcolamento de gli occhi.
Epirus, ri] Albania.
Epirota, tæ] di Albania.
Epiſcopus, m. ge.] Veſcouò, Gouernatore di gente.
Epiſtates] Maſſaro, Gaſtaldo.
Epiſtola, læ, f. g.] epiſtola, lettera.
Epiſtolium, lij] epiſtoletta.
Epiſtolaris, & re] pertinente à lettere.
Epiſtomium] galletto del ſecchio, & cane dell' organo.
Epiſtylium, n. ge.] capitello, ò pilaſtro di colonna.
Epitalium, n. g.] Zunchio, Città.
Epitaphium, n. g.] epitafio, ſopraſcritto.
Epitome, f. g.] eſtratto breue di ſcritture.
Epla] luogo vicino la Morea.
Epitogium, gij] tabarro, ſopraueſte.
Eporedia Eporitium] Inurea, Città di Piemonte.
Epulæ, epularum, f. g.] banchetto publico di viuande.
Epulatio, nis, f. g.] conuito.
Epularis, & re] pertinente à conuiti.
Epulo, nis, m. g.] ſopraſtante à conuiti.
Epulor, aris] far conuiti, banchettare.

E Q

EQua, quæ, f. g.] caualla.
Equa bona] Buona, Città.
Equarius, adiect.] pertinente à caualli.
Equeſter, tris, tre] di cauallliero.
Eques, tis, g. co.] caualliero, caualcatore.
Equi'e] ſtalla di caualli.
Equidem] certamente, in vero.
Equilium] Feſolo, Iſola.
Equinus, adiect.] di caualli.
Equiſo, onis] cozzone di caualli.
Equito, tas] caualcare.
Equitatus, m. g.] caualleria.
Equus, m. g.] cauallo leggiadro.
Equula] caualetta, caual'ina, polledra.
Equulus, m. g.] polledro, cauallino, caualletto, & ſorte di tormento, per far confeſſare i rei, volgo caualetto,

E R

ERadicator, g. m.] ſradicatore, eſtirpatore.
Eradico, cas] ſradicare.
Erado, dis] Radere.
Eranus, ni] pietra turchina.
Eraſus, ſa, ſum, part.] Raduto.
Erbeſcum] grotta, luogo.
Erebus, bi, m. g.] Inferno.
Erebeus, adiect.] Infernale.
Erectus] eretto, drizzato, coragioſo.
Eremigo, gas] nauigare.
Eremita] Romito, eremito.
Eremus, g. m.] eremo.
Erepo, pis] arrapparſi, aggrapparſi.
Ereptio, f. g.] Rapimento.
Ereptor, ris, m. g.] Rapitore, Aſſaſſino.
Ereptus, part.] Rapito, tolto per forza.
Eratum] monte rotondo.
Erga, præp. ſeruiens accuſ.] verſo.
Ergaſtularis, g. m.] guardiano di prigione.
Ergaſtulum, g. n.] bottega, prigione.
Ergaſtulus] ſeruitore, incarcerato.
Erganica, f. g.] Alcanis, terra di Aragona.
Ergo, coniunctio] adunque, dunque.
Ericuſa, g. f.] pazo, Iſola.
Eridanus, ni] il Pò, fiume.
Erigo, gis] rizzare, drizzare, inalzare, leuare.
Erinaceus, cei] Riccio, animale.
Eripio, pis] Rapire, pigliare per forza.
Erodo, dis] Rodere, Roſicare.
Erogatio, f. g.] diſtributione.
Erogo, gas] diſtribuire.
Erogito, tas] pregare, inſtantemente.
Eroſus, ſa, ſum] Roduto.
Erratio, nis, f. g.] l'andare errando.
Erratum, n. g.] fallo, errore.
Erro, as] errare, andare vagando.
Erro, onis, g. m. erraticus, adie.] vagabondo, che và errando.
Error, oris, g. m.] menda, fallo.
Erubeſco, ſcis] arroſſirſi da vergogna.
Erubrus, erubris] Roder, fiume.
Eruca, f. g.] Ruga verme, che mãgia i cauoli.
Eructo, as] Ruttare, Rutteggiare.
Erudio dis] inſegnare, ammaeſtrare.
Eruditio] ammaeſtramento, eruditione.
Eruditus, a, um] erudito, ammaeſtrato.
Erugo, gas] cacciare la Ruggine.
Erumpo, pis] far impeto, vſcire con empito.
Eruptio, nis, f. g.] aſſalto, vſcita con impeto contro il nemico.
Erunco, as, eruo, is] mondare, cauare fuori.
Erathinus] peſce ragolino.
Eruthricus] Iſola farnaſi, nel mar maggiore.

E S

ESca, g. f.] cibo; eſca.
Eſcana] Haueſcar, Città.
Eſculentus, adiect.] mangiatiuo.
Eſſedarius] carrettiero.
Eſſedum, n. g.] carretta Franceſe.
Eſto] poniamo, che ſia.
Eſtole] ezla.
Eſuries, riei, f. g.] fame.
Eſurio, onis, eſuritor, oris] affammato.
Eſurio, is] hauer fame.

E T

ET, coniunctio] e, &.
Etenim] perche.
Etera, æ] Roccana, Città.
Eteſiæ, arum] vento euro, che ſoffia dopo il naſcimento della canicóla.
Ethice, es, g. f.] Filoſofia morale.
Ethicus, a, um] morale.
Ethologus, gi] che accompagna le parole con i geſti.
Etiam, etiamdum] Ancor, anco.
Etſi, coni.] è ſe, ancorche.
Etiam nunc] ancor hora.
Etiamſi] ancorache.
Etiam] ſommamente.
Etymologia, giæ] ſpoſitióne di parola.

E V

EVacuo, as] vacuare, votare.
Euado, dis] ſcampare, fuggire.
Euagor, is] vagare, andar vagabondo.
Eualeo, les, eualeſco, ſcis] ſanarſi, pigliar poſſanza.
Euaneſco, ſcis] vanire, ſparire, ſuanire.
Euanidus, adiect.] ſuanito, ſmarrito.
Euangelium, n. g.] nuoua buona, euangelo.
Euanno, nas] ſuentolare.
Euaporatio, f. g.] vapore, euaporatione.
Euaſto, ſtas] guaſtare, ſtruggere.
Euax, interiectio] voce d'allegrezza.
Eubora Inſula] Negroponte Iſola.
Euectus, part.] portato fuori.
Euello, is] ſpianare, ſtirpare, ſuellere, diradicare.
Euenio, nis] accadere, accaſcare, riuſcire.
Euentus, m. g. euentum, ti, g. n.] ſucceſſo, accidente, auenimento, rieſcimento.
Euentilo, as] ſuentolare.
Euerriculum, n. g.] Rete da peſcatori.
Euerro, is] nettare, ſpazzare, polire.

Euerſio, f. g.] diſtruttione, abbattimento.
Euerſor, is, m. g.] diſtruttore.
Euerſus, a, um] ſpianato, abbattuto, diſtrutto.
Euerto, tis] disfare, riuerſciare, diſtruggere, ſpianare.
E veſtigio] incontinente, ſubito.
Euge] voce à confortare.
Eugubium] eugubio, Città.
Euhoe] grido da furioſo.
Euibro, as] far tremare, crollare.
Euictus, a, um] conuinto.
Euictio, nis] il vincere.
Euidens, tis] manifeſto, chiaro.
Euidentia, æ, f. g.] coſa manifeſta, chiarezza.
Euidenter] manifeſtamente.
Euigilo, as] ſuegliarſi, deſtarſi.
Euigilare in ſtudio] eſſer vigilante ne' ſtudij.
Euigilatus, ta, tum] deſtato.
Euileſco, ſcis] eſſere ſprezzato, auilito.
Euincio, is] legare, annodare.
Euinctus, cta, ctum] cinto.
Euinco, is, uici, tum] vincere.
Euincere ſomnos] vegliare.
Euireſco, cis] diuenir verde.
Euiro, as] caſtrare.
Euiratus] caſtrato, effeminato.
Euiſceratus, a, um] sbudellato.
Euiſcero, as] sbudellare, cauar le viſcere.
Euito, as] ſchiuare, & anco ammazzare.
Euitatio, nis] ſchiuamento.
Euitabilis, & le] che ſi può ſchifare.
Eulogia, æ, f. g.] dir bene.
Eumenides] furie infernali.
Eunuchus, chi, m. g.] caſtrato.
Euocatio, nis, f. g.] reuocatione.
Euocator, ris, m. g.] chi chiama fuori.
Euoco, as] chiamare fuori alcuno.
Euolaticus, adiect.] volatile.
Euolito, as] volare ſpeſſo.
Euolo, as] volare.
Euoluo, is] voltare ſottoſopra, ſpiegare.
Euolutio, f. g.] riuolgimento, ſuoglimento.
Euomo, mis] vomitare.
Euonymus] veſtica, Iſola.
Euripus, pi, m. g.] canale, mare, che và à Roma.
Euripus chalcidicus] ſtretto di Negropon te.
Europa, fœm. gen.] Europa.
Eurotus] euorata, fiume.
Eurus, ri, ma. ge.] euro, vento di Leuante, orientale.
Eurymedon, tis] Iercon. ò zachus, fiume.
Euulgo, as] appaleſare, publicare per tutto.
Euulſio, nis, f. g.] eſtirpatione.
Euxinus pontus] mar maggiore.

E X

EX, præp. ſeruiens ablatiuo] di, da.
Exacerbo, as] irritare, diſacerbare.
Exactio, nis, f. g.] riſcuotimento.
Exactor, is, m. g.] Riſcuotitore.
Exactus, a, um] ſcoſſo, riſcoſſo, paſſato, traſcorſo.
Exacuo, cuis] far acuto, aguzzare.
Ex aduerſo, ex aduerſum] all'oppoſito, all' incontro.
Exædificatio, nis, f. g.] fabrica.
Exædifico, cas] fabricare.
Exæquatio, nis, f. g.] agguagliamento.
Exæquo, as] agguagliare, vguagliare.
Exæuio, uis] acchettarſi dal furore, ò crudeltà.
Exageratio, nis, f. g.] amplificatione, eſſageratione.
Exageratus, a, um] amplificato, accreſciuto.
Exagero, as] aggrandire, eſſagerare, amplificare.
Exagitator] trauagliatore, diſturbatore.
Exagitatus, part.] trauagliato, diſturbato.
Exagito, as] diſturbare, trauagliare.
Exalbeſco, ſcis] diuenir pallido, impallidirſi.
Exalo, las] vaporare, eſſalare.
Examen, minis, g. n.] inquiſitione diligente, ſciamo d'api.
Examino, as] eſſaminare, cercare con diligenza.
Examuſſim, adu.] diligentemente, à linea.
Exanguis, gue] eſſangue, ſenza ſangue.
Exanimatio, nis, f. g.] turbatione di ſpirito, paura.
Exanimo, as] ſgomentare, sbigottire, eſſanimare.
Exanimor, aris] ſuenire, diuenir meno, traſmortirſi.
Exanimus, a, um, exanimatus, a, um] accorato, tramortito sbigottito, mezo morto.
Exantlo, as] eſſequire vna coſa con trauaglio, tirar fuori.
Exardeo, des] ardere, & eſſere adirato fortemente.

Exar-

Exardeſco, ſcis] bruciare, accenderſi.
Exareo, res, exareſco, ſcis] ſeccarſi.
Exarmatus, a, um] diſarmato.
Exarmo, mas] cauare le arme, diſarmare.
Exaro, as] lauorare, raccogliere, ſcriuere.
Exaturo, as, exatio, as] ſatiare, ſatolare.
Exauctoro, as] diſobligare.
Exaudio, dis] eſſaudire.
Exaugeo, ges] accreſcere.
Exauguratio, f. g.] diſconſecratione.
Exauguro, as] diſſagrare.
Excæco, as] acceccare.
Excalceo, as] ſcalzare.
Excalefacio, cis] ſcaldare.
Excalefio, fis] ſcaldarſi.
Excalpo, pis] incauare, ſcolpire.
Excandeſcentia, f. g.] infiammatione, ira, ſdegno.
Excandeſco, ſcis] infiammarſi, ſdegnarſi, ardere di ſdegno.
Excarnifico, cas] ſcarnizare. vccidere per man di boia.
Excauato, nis, f. g.] cauamento.
Excauo, uas] incauare, cauare.
Excedo, dis] partirſi, eccedere.
Excellens, adiect.] eccellente.
Excellenter, adu.] eccellentemente.
Excellentia, tiæ, f. g.] eccellenza.
Excello, lis] ſuperare, eſſer eccellente.
Excelsè, aduerb.] altamente.
Excelſitudo, f. g.] ſublimità, altezza.
Excelſus, a, um] alto.
Exceptio, nis, f. g.] eccettione.
Excepto, as] riſaluare, eccettuare.
Exceptus, a, um] eccettuato.
Excerno, nis] far ſcielta, cernire, barattare.
Excerpo, pis] raccogliere.
Exceſſus, ſus, m. g.] partita, morte.
Excido, dis, excindo] Rouinare, tagliare, cauare.
Excidium, dij, n. g.] eccidio, rouina.
Excio, cis] chiamar fuori.
Excipio, pis] riceuere, & eccettuare.
Excipulum, ge. n.] inganno, riparo per pigliare peſci.
Excißio, nis, f. g.] Rouina, Rottura.
Exciſo, as] ſtracciare, tagliare.
Exciſus, a, um] ritagliato, tagliato, ſtracciato.
Excitatus, partic.] eccitato, incitato, ſmoſſo.
Excito, as] ſuegliare, incitare, eccitare, inanimare.
Excitus, a, um] chiamato.
Exclamatio, f. g.] eſclamatione, grido.
Exclamo, as] gridare, eſclamare.
Excludo, dis] eſcludere, chiuder di fuori.
Excluſus, ſa, ſum] eſcluſo.
Excogitatio, fę. g.] penſamento, imaginatione.
Excogitatus, a, um] penſato, imaginato.
Excogito, as] premeditare, penſare diligentemente, imaginare.
Excolo, lis] coltiuare, ornare.
Excontra] all'incontro.
Excoquo, quis] cuocere diligentemente.
Excors, adiect.] rozzo, ſenza cuore.
Excreatio, nis, f. g.] ſputamento.
Excreo, as] ſputare, purgare.
Excreſco, ſcis] creſcere in alto.
Excretus, a, um] crinellato, purgato, & creſciuto.
Excribo, bis] recopiare, traſcriuere.
Excriptus, ta, tum] traſcritto.
Excruciatus, a, um] tormentato, cruciato.
Excrucio, as] cruciare, tormentare.
Excubatio, fę. ge.] ſentinella, guardia, veglia.
Excubo, as] vegliare, far la guardia.
Excubiæ, arum] ſentinelle, veglie, guardie.
Excudo, dis] cauare, ò buttar fuori.
Exculpo, pis] ſcolpire, intagliare.
Excurro, is] ſcorrere, dare vna corſa, correre con diligenza.
Excurſio, f. g.] ſcorreria, correria.
Excurſor, is. m. g.] corriero, corritore.
Excuſatè, aduerb.] ſenza biaſmo, ò riprenſione.
Excuſatio, nis, f. g.] iſcuſatione, ſcuſa.
Excuſo, as] ſcuſare.
Excuſſus, a, um] fabricato.
Excutio, tis] ſcoſſare, ſcuotere, far caſcare.
Execo, as] troncare, tagliare.
Exectus, a, um] tagliato, troncato.
Exectio, f. g.] troncamento, tagliamento.
Execrabilis, & le] deteſtabile, eſſecrabile.
Execrandus, a, um] deteſtabile, maledetto.
Execratio, nis, f. gc.] deteſtatione, maledittione.
Execror, aris] maledire, hauer à male.

Executio, nis] eſſecutione.
Exedo, dis] rodere, conſumare, mangiare.
Exedra, ræ] loco di molte ſedie.
Exemplar, n. g.] originale, eſſemplare.
Exemplum, pli, n. g.] eſſempio.
Exemptus, a, um] eſſente, eccettuato.
Exentero, ras] ſuentrare.
Exeo, is] partire, vſcir fuori.
Exequiæ, rum] eſſequie.
Exequor, queris] proſequire, eſſequire.
Exequutio, nis] eſſecutione.
Exequutor, ris] eſſecutore.
Exerceo, es] eſſercitare.
Exercitatio, nis] eſſercitatione.
Exercitus, tus, m. g.] eſſercito.
Exercitus, a, um, exercitatus, a, um] eſſercitato, tormentato.
Exero, is] tirare, ò metter fuori.
Exeſus, a, um] mangiato, roduto.
Exhæres, dis, exhæredatus, a, um] eſſeredato, disheredato.
Exhæredo, as] priuare di heredità, disheredare.
Exhalatio, f. g.] ſpiratione, eſſalatione.
Exhalo, as] ſpirare, eſſalare.
Exhaurio, is] votare, cauar fuori.
Exhauſtus, a, um] conſumato, cauato fuori, euacuato.
Exhibeo, bes] rappreſentare, moſtrare.
Exhilaratus, a, um] riſtorato, ricreato.
Exhilaro, ras] ricreare, riſtorare.
Exhorreo, res] tremare di paura, ſpauentarſi.
Exubero, as] abbondare.
Exſibilo, las] zuffolare, fiſchiare, ſibilare.
Exſicco, as] ſeccare.
Exigo, gis] riſcuotere, & cacciar fuori.
Exiguè, adu.] tenuamente.
Exiguus, a, um] picciolo.
Exilitas, f. g.] debolezza, ſottigliezza.
Exiliter, adu.] debolmente.
Exilio, lis] ſaltare, vſcir fuori.
Exilis, & le] di poco momento.
Exilium, ge. ne.] sbandimento, eſſilio, bando.
Eximiè, adu.] eccesſiuamente, eccellentemente.
Eximius, a, um] eccellente, ſingolare.
Eximo, mis] cauar fuori, eccettuare.
Exin, aduerb. exindè] dopo, poi.
Exinanio, nis] votare, vacuare.
Exinanitio, f. g.] vacuamento, votamento.
Exinanitus, a, um] votato.
Exiſtimatio, nis, f. g.] reputatione, pregio, ſtima, giudicio.
Exiſtimator, m. g.] ſtimatore, giudice.
Exiſtimo, as] ſtimare, giudicare.
Exiſto, tis] moſtrarſi, apparere.
Exitiabilis, & le, exitialis, & le, exitioſus, a, um] mortifero, dannoſo.
Exitus, tus] fine, ſucceſſo.
Exoleſco, ſcis] diſuſarſi.
Exoletus, a, um] diſuſato.
Exoluo, uis] ſciogliere, slegare.
Exolutus, ta, tum] ſciolto.
Exonero, as] ſcaricare.
Exoptatus, a um] deſiderato.
Exopto, as] deſiderare molto.
Exorabilis] eſſaudeuole.
Exorbeo, bes] inghiottire, ſorbire.
Exordior, diris] cominciare.
Exordium, ge. ne.] cominciamento, principio.
Exorior, riris] naſcere.
Exornatio, nis, f. g.] ornamento.
Exornator, ma. ge.] chi adorna, & apparecchia.
Exorno, as] ornare, adornare.
Exoro, ras] ottener pregando.
Exors, is] ſenza punto di facultà.
Exorſus, m. g.] cominciamento.
Exorſus, a, um] cominciato.
Exortiuus, ua, um] orientale, d'oriente.
Exortus, m. g.] naſcimento.
Exoſſo, as] cauare gli oſſi.
Exoſculor, aris] baciare.
Exoſculatio, nis, f. g.] baciamento.
Exoſus, a, um] odioſo.
Exoticus, a, um] di paeſe eſterno.
Expalleo, es] diuenire, & eſſer pallido.
Expallio, as] cauarſi il mantello.
Expalpo, as] tirare qualche coſa di alcuno con luſinghe.
Expando, dis] aprire, slargare.
Expanſus] allargato, aperto.
Expanſor, oris, m. g.] che allarga.
Expango, is] piantare, mettere.
Expapillo, as] ſcoprire ſino alle mammelle.
Expatior, aris] ſpaſſeggiare.
Expatians, tis] chi ſpaſſeggia.
Expatiatus, ta, tum] allargato.
Expaто, as] dimoſtrarſi in publico, ſcoprirſi.

Expaueo, ues] ſmarrirſi, hauer paura.
Expecto, as] aſpettare.
Expectatus, ta, tum] aſpettato.
Expectatio, f. g.] aſpettatione.
Expectoro, as] eſpettatore, cauar fuori del petto.
Expedio, dis] ſpacciare, eſpedire.
Expedit, imperſ.] egli è vtile, e ſpediente.
Expeditus, ta, tum] ſpacciato, pronto, iſpedito.
Expeditè] ſpeditamento.
Expeditio, nis, f. g.] eſpeditione.
Expello, lis] diſcacciare.
Expendo, is] peſare, miſurare.
Expenſa, ſæ, f. g. expenſum, ſi, n. g.] ſpeſa.
Expenſus, a, um] penſato, conſiderato.
Expergiſcor, ſceris] riſuegliarſi, deſtarſi.
Expergefacio, cis] addeſtare, deſtare, ſuegliare.
Expergeſio, ſis] eſſere ſuegliato.
Expergo, gis] deſtare, ſuegliare.
Expertectus] riſuegliato, deſtato, ſuegliato.
Experior, ris] ſperimentare, prouare, tentare.
Experiens, tis] prouante, eſperimentante.
Experientia, tiæ, fę. ge. experimentum, ti] iſperienza, proua.
Expertus, ta, tum] eſpèrto, ſperimentato, prouato.
Expers, tis, adiect.] ſenza parte, ò coſa alcuna, priuo.
Experſus, ſa, ſum] bagnato, ſpruzzato.
Expes] diſperato.
Expeto, tis] dimandare, deſiare.
Expetens, tis] deſiderante.
Expetendus, a, um] deſiderabile.
Expetiſco, ſcis] deſiderare molto.
Expetitus] deſiderato, bramato.
Expiabilis, & le] purgabile.
Expiatio, f. g.] purgatione, purificatione.
Expiatus, a, um] purificato, purgato.
Expictus, a, um] dipinto.
Expilatio, nis, f. g.] rubbamento.
Expilator, ris] ladro.
Expilatus, part.] rubbato.
Expilo, as] rubbare.
Expingo, gis] dipingere.
Expio, as] purgare, mondare.
Expiratio, f. g.] ſuaporamento, eſpiratione.
Expiro, ras] ſpirare, render lo ſpirito.
Expiſcor, aris] peſcare, inueſtire.
Expiſſo, as] ſpeſſire.

Explanabilis, & le] facile da dichiarare.
Explanatè, aduerb.] chiaramente.
Explanatio, nis, f. g.] dichiaratione, eſpoſitione.
Explanator, m. g.] interprete, eſpoſitore.
Explano, as] interpretare, dichiarare.
Explanto, as] ſpiantare.
Explebilis, & le] ſatiabile, facile da empire.
Explendeſcens] riſplendente.
Expleo, es] ſatiare, empire.
Expletio, nis, f. g.] empimento.
Expletus, a, um] empito, ſatiato.
Explicabilis, & le] facile da dichiarare.
Explicatio, nis, f. ge.] interpretatione, dichiaratione.
Explicator, m. g.] interprete, chi dichiara.
Explicatrix, cis, f. g.] dichiaratrice.
Explicatus] ſuiluppato, dichiarato.
Explicitè, aduerb.] chiaramente.
Explico, as] diſuiluppare, dichiarare, interpretare.
Explicatus, tus] diſuiluppamento.
Explodo, dis] cacciar fuori.
Exploſus, ſa, ſum] cacciato fuori.
Exploratè] chiaramente, manifeſtamente.
Explorator, ris, m. g.] ſpia, ſpione.
Exploratus, a, um] chiaro manifeſto.
Exploro, as] cercare con diligenza, ſpiare, inueſtigare.
Expolio, lis] pollire, nettare, liſciare.
Expolitio, f. g.] liſciamento, ornamento, politezza.
Expolitus, a, um] abbellito, liſciato, ornato, polito.
Expono, nis] dichiarare, eſporre.
Exporrigo, gis] porgere fuori.
Exportatio, f. g.] il portar fuori.
Exporto, as] portar fuori.
Expoſco, ſcis] chiedere, dimandare.
Expoſitio, nis, f. g.] eſpoſitione.
Expoſitus, ta, tum] eſpoſto, cioè in preda, in libertà d'alcuno,
Expoſtulatio, f. g.] dimanda, querela.
Expoſtulo las] lamentarſi, dimandare con inſtanza.
Expreſsè, aduerb.] eſpreſſamente, chiaramente.
Expreſſus, a, um] chiaro, eſpreſſo.
Exprimo, mis] ſpremere, exprimere.
Exprobratio, f. g.] rimprouero, rinfacciamento.
Exprobro, as] rimprouerare, rinfacciare.

Expromo, mis] metter fuori, ritirar, ò cauar fuori.
Expugnabilis, & le] eſpugnabile, facile ad eſſer vinto.
expugnatio, nis, f. g.] eſpugnatione.
expugnator, m. g.] vincitore.
expugno, gnas] vincere combattendo.
expulſio, nis, f. g.] expulſione.
expulſo, ſas] picchiare, ò batter ſpeſſo.
expulſor, ris] chi caccia fuori.
expultrix, cis] diſcacciatrice.
expurgatio, nis, f. g.] purgamento.
expurgo, as] purgare, mondare.
exputo, as] penſare, troncare.
exputreſco, ſcis] marcire.
exquiro, is] cercare con diligenza.
exquiſitè, adu.] eſquiſitamente.
exquiſitus] eſquiſito.
exſacrifico, cas] ſacrificare.
exſaturo, as] ſatiare.
exſcindo, dis] diſpiantare, ſtruggere.
exſcribo, bis] tranſcriuere, copiare.
exſibilo, las] fiſchiare.
exta, torum, m. g.] budelle, le interiora.
extabeſco] diuenir ſecco, & languido.
extemplò, adu.] ſubito, incontinente.
extendo, dis] allargare, ſtendere.
extenſus, a, um, extentus, a, um] ſteſo, allargato.
extenuatio, nis, f. g.] eſtenuatione.
extenuatus, a, um] ſottigliato, eſtenuato, debolito.
extenuo, as] ſtentare, eſtenuare, ſottigliare.
exter, a, um] foreſtiere.
exterebro, as] forare, pertugiare.
extergo, gis] nettare, polire.
exterior, ris] eſteriore.
exterminator, m. g.] guaſtatore, eſterminatore.
extermino, as] bandire, cacciare.
externus, adiect. exterus] ſtraniero, foreſtiero.
extero, is] calpeſtrare, cauar à forza.
exterritus, a, um] ſpauentato.
extexo, is] disfare. diſtruggere.
extilo, las] diſtillare, lambicare.
extimeſco, ſcis] temer forte.
extimulatus, a, um] ſtimolato.
extimulo, las] ſtimolare.
extremus, a, um] vltimo.
extinctio, nis, f. g.] eſtintione.
[illegible]nctor, m. ge.] chi ſtrugge, & eſtingue.
Extinctus, a, um] eſtinto.
Extinguo, guis] eſtinguere, cancellare.
extirpatio, nis, f. g.] ſtirpamento.
extirpatus, ta, tum] diradicato.
extirpo, as] diradicare, ſtirpare.
extollo, lis] inalzare.
extorqueo, ques] ſtrappare dalle mani, iſtorcere, torcere.
extortus, a, um] ſtrappato.
extra] eccetto che, fuori che.
extractus, a, um] tirato, ò cauato fuori.
extraho, his] tirare, ò cauar fuori.
extraneus, a, um] foreſtiere, ſtraniere.
extraordinarius] ſtraordinario.
extremitas, tis, f. g.] eſtremità.
extremè, aduerb.] vltimamente.
extremum] al fine.
extremus, a, um] vltimo.
extrico, cas] diſtricare, ſuiluppare.
extringo, gis] ſtringere.
extrudo, dis] cacciar fuori.
extructio, nis, f. g.] fabrica, edificio.
extructus, a, um] fabricato, edificato.
extruo, is] fabricare, edificare.
extuberatio, nis, f. g.] gonfiatura.
extubero, as] gonfiare.
extumeſco, ſcis] gonfiarſi.
extrudo, dis] cauare, ò far vſcir à forza.
exturbatus, a, um] eſcluſo, ſcacciato, battuto.
exturbo, as] ſcacciare.
extuſſio, ſis] toſſire ſputando.
exubero, as] abbondare.
exuberantia, f. g.] abbondanza.
exuberans, antis, g. m.] ſoprabondante.
exuccus, ca, cum] ſecco, ſenza ſugo.
exudo, as] ſudare.
exugo, gis] ſucchiare, ſugare con la bocca.
exul, exulans] bandito, sbandito.
exulceratio, f. g.] impiagatura, taglio.
exulceratus, a, um] male eſaſperato, impiagato.
exulcero, as] impiagare, tagliare la pelle.
exulo, as] eſſer bandito.
exultanter, aduerb.] ſaltando per allegrezza.
exultans, tis] ſaltante.
exulto, as] ſaltare per gaudio.
exultatio, f. g.] piacere, allegrezza.
exululo, las] vlar, gridar forte.
exundatio, nis, f. g.] inondatione.
exundo, as] inondare.

Exun-

Exungo, gis] vngere.
Exungulo, as] tagliar, ò cauar le vnghie.
Exuo, is] ſpogliare.
Exuperabilis, & le] facile da ſuperare.
Exuperatio, f g. exuperantia] abbondanza.
Exupero, as] auanzare, ſuperare.
Exurdo, das] aſſordire.
Exurgo, gis] ſorgere, leuarſi sù.
Exuro, ris] abbrucciare, ardere.
Exuſtio, nis, f. g.] abbruciamento.
Exuſtus, a, um] arſo, abbruciato.
Exuſcito, as] riſuſcitare, ſuſcitare.
Exutus, a, um] priuato, à chi è ſtato tolto qualche coſa.

F A

F, Littera muta, vel ſeminocalis.
Faba, f. g.] faua, legume.
Fabacia, f. g.] fauata, ò torta fatta di faua.
Fabale, g. ne.] luogo di faue.
Fabaris] fiume, farfaro.
Fabella, f. g. fauetta, faua picciola.
Fabula, læ] fauola.
Faber, m. g.] fabro, arteſice.
Fabrè, adu.] artificioſamente.
Fabrefacio, cis] fabricare, lauorare.
Fabrefactus, a, um] lauorato, fabricato.
Fabricatio, nis, f. ge. fabrica, fę. ge.] fabrica.
Fabricator, ris, m. g.] fabricatore.
Fabricatus, part.] fabricato.
Fabrico, as, fabricor, aris] fabricare.
Fabulor, aris] dire fauole, ragionare di piacere.
Fabuloſè, adu.] fauoloſamente.
Faceſſo, ſis] andare, ò metterſi à fare.
Facetè, adu.] piaceuolmente, facetamente.
Facetiæ, arum] piaceuolezze, facetie.
Facetus, a, um] faceto, piaceuole, burleuole.
Facies, ciei, f. g.] la faccia.
Facile, adu.] facilmente.
Facilis, & le] commodo, facile.
Facilitas, f. g.] ageuolezza, facilità.
Facinoroſus, a, um] ſcelerato.
Facinus, oris, g. n] impreſa, & ſceleraggine.
Facio, cis] fare.
Factum, cti, n. g.] coſa fatta.
Factito, tas] far ſpeſſo, ideſt ſæpefacio.
Factor. ris] fattore.
Factitius, a, um] apoſticio, fatto con arte,
Factio, nis, f. g. factura, ræ, f. g.] fattione, fattura, parte.
Factioſus, ſa, ſum] partiale, ſeditioſo.
Factus, a, um] fatto.
Facultas, tis] poſſanza.
Facundè] facondamente.
Facundus, a, um] eloquente.
Facundia, diæ, f. g.] eloquenza.
Fæcatus, a, um] purgato.
Fæculentus, a, um] pieno di feccia.
Fæx, cis, f. g.] feccia.
Fagus, gi, f. g.] faggio, albero.
Faginus, a, um, fagineus, a, um, fageus, a, um] di faggio.
Falangium, gij] aragno veneneſo.
Falarica, æ, ge. fę.] dardo lanciato con baleſtra.
Falcarius, rij, m. ge.] chi taglia il legno con falce.
Falcarius, a, um] che ſi conuiene à falce.
Falcatus, a, um] piegato à foggia di falce.
Falcula] falcetta.
Fallacia, æ] inganno, fallacia.
Fallaciter] fallacemente, inganneuolmente.
Fallax, adiect.] fallace, ingannatore.
Fallo, lis] ingannare, fallare.
Falſimonium, n. g.] falſità.
Falsò] vanamente, fallamente.
Falſum, n. g.] Menzogna, Città.
Falſus, adiect.] mendace, bugiardo, falſo.
Falx] falce, ſtromento da tagliare herba.
Fama, f. g.] fama, nome.
Fames f. g.] fame, appetito.
Famelicus, adiect.] affamato, famelico.
Familia, f. g.] famiglia.
Familiaris, & re] amico ſtretto, domeſtico.
Familia franciſcana] Ordine di San Franceſco.
Familiariter, adu.] domeſticamente, famigliarmente.
Familiaritas, f. g.] domeſtichezza, familiarità.
Famoſus, adiect.] di gran fama, famoſo.
Famula, læ. f. g.] ſerua, fanteſca.
Famularis, & re] pertinente à ſeruo, ò ſerua.
Famulatus, tus. famularium, rij] ſeruitù.
Famulor, laris] ſeruire.
Famulus] famiglio, ſeruitore.
Fanaticus, adiect.] iſpiritaro.

Fanum, g. n.] Chieſa, Tempio.
Fanum, fortanum] Fano, Città.
Far, is, g. n.] farro, ſorte di biada.
Farcimen, nis, g. n.] ſalciccia, boldone.
Farcio, cis] imbottonare, ingraſſare, empire.
Farcinator] lucanicaro.
Farina, næ, g. f.] farina.
Farinaceus, a, um] di farina.
Farinarium, n. g.] luogo da tener farina.
Faris, vel fare] parlare.
Farreum] torta di farro.
Farrago, ginis, f. g.] meſcolanza.
Farreus, adiect.] di farro.
Fartus, a, um] imbottonato, empito, ingraſſato.
Fartor, ris, ma. g.] ſalſicciaro, imbottonatore, ingraſſatore.
Fartura] imbottonatura.
Fas, n. g.] giuſto, lecito.
Faſces, faſcium] inſegne, che ſi portauano auanti i magiſtrati Romani.
Faſcia, ſciæ, f. g.] faſcia, benda.
Faſciatus, ta, tum] imbendato.
Faſciola, g. f.] benda, faſcetta.
Faſciculus, ma. gen.] viluppo, fardello, faſcello.
Faſciculus litterarum] plico di lettere.
Faſcinum, ni, g. n.] fattura, ſtregaria.
Faſcinatio, f. g.] malia, ſtrigamento.
Faſcino, nas] fatturare, ſtrigare.
Faſcis, m. g.] viluppo, fagotto.
Faſceolus, g. m.] faſuolo, legume.
Faſti, torum] giornale, calendario.
Faſtidio, dis] hauer faſtidio.
Faſtidioſè, adu.] faſtidioſamente.
Faſtidioſus, adiect.] faſtidioſo, ſpiaceuole.
Faſtidium, n. g.] tedio, faſtidio.
Faſtigiatus, ta, tum] pontato, acuto.
Faſtigio, gias] aguzzare.
Faſtigium, n. ge.] colmo, tetto, coperto, cima.
Faſtus, tus] arroganza.
Fatalis, & le] fatale.
Fataliter, adu.] per deſtino; per ordinatione fatale.
Fateor, eris] confeſſare.
Fatidicus, fatiloquus] indouino, profetta.
Fatifer, adiect.] mortifero.
Fatigatio, nis, f. g.] ſtanchezza.
Fatigatus, part.] faticato, ſtanco.
Fatigo, gas] fatigare, ſtancare.
Fatum, ti, f. g.] deſtino, diuina ſorte.
Fatuitas, f. g.] ſciocchezza, pazzia.
Fatuus] pazzo, ſciocco.
Fauces, cium, ge. ne.] fauce, maſcelle, & ſtretto di qualche luogo.
Fauces caudinæ] ſtretto d' arpino, nel Regno di Napoli.
Fauentia, tiæ, f. g.] Faenza, Città.
Fauentinus, na, num] faentino.
Faueo, ues] fauoreggiare.
Fauilla, læ, f. g.] fauilla, vel ſcintilla.
Fauor, is, g. m.] fauore, gratia.
Fauorabilis, & le] fauoreuole.
Fauorabiliter, adu.] fauorabilmente.
Fauſtè, adu.] felicemente.
Fauſtus, adiect.] fauſto, felice.
Fautrix, cis, g. f.] fautrice.
Faux, cis] fauce, maſcella.
Fax, cis, f. g.] face, torcia.

F E

Febris, f. g.] febre.
Febricula, læ, f. g.] febre picciola.
Febricito, as] hauer febre.
Februarius, g. m.] meſe di febraro.
Feculentus, ta, tum] feccioſo.
Fel, lis, n. g.] fiele.
Felleus, a, um] amaro come fiele.
Felis, lis, m. g.] gatto.
Felinus, a, um] gattino, di gatto.
Felicitas, tis, f. g.] felicità.
Felix, cis] felice, beato.
Feliciter] felicemente.
Femorale] brache.
Femur, ris, gen. ne.] parti di fuori della coſcia.
Feneſtra, ſtræ] fineſtra.
Feneſtratus, ta, tum] fineſtrato.
Feneſtrella, ge. fę.] fineſtrina, fineſtra picciola.
Feneſtro, ſtras] aprire fineſtre.
Fera, f. g.] fiera, beſtia ſaluatica.
Feralia, liorum] giorni dedicati à officij de' morti.
Feralis, & le] mortale, funerale.
Feracitas, g. f.] abbondanza, fertilità.
Ferax, adiect] fruttifero, abbondante.
Ferculum, n. g.] viuanda, & mineſtra.
Ferè, adu.] quaſi.
Feretrum, ne. ge.] bara, cataletto da portar morti.
Feretrum oppidum] monte feltro.
Feriatus, ta, tum] otioſo.

Fe-

Feriæ, arum] giorni feſtiui.
Ferina, næ, f. g.] cacciaggione.
Ferinus, adiect.] ferino di fiera.
ferio, ris] ferire, percuotere.
ferio, rias] riposare, far feſta.
feritas, f. g.] fierezza, crudeltà.
ferior] fiume Beſagno.
fermè] quaſi.
fermentatus] leuato come il pane.
fermentum, n. g.] leuamento, leuato.
fero, fers] portare, tollerare ſopportare.
ferocia, ferocitas, f. g.] fierezza, brauura.
ferociter] brauoſamente, fieramente, ferocemente.
ferocio, cis] eſſer fiero.
ferox, cis, adiect.] brauo, feroce.
feroculus] brauoſetto.
ferramenta] ferramenti.
ferraria, g. f.] minera di ferro, & Città di Ferrara.
ferrarius, adiect.] pertinente à ferro, ferraro.
ferratus, adiect.] afferrato, ferrato.
ferramentum, n. g.] ferramento.
ferreus, adiect.] di ferro.
ferrugo, ginis, g. f.] di color ruggine, ruggine di ferro.
ferrum, ri, g. n.] ferro.
ferrumino, nas] congiongere, valſaldare.
fertilis, & le] fertile, & abbondante.
fertilitas] abbondanza, fertilità.
fertiliter, adu.] abbondantemente.
ferueo, ues] bollire.
feruens, tis] bollente, caldo.
feruenter] caldamente.
feruefacio, cis] ſcaldare, far bollire.
feruesco, ſcis] ſcaldarſi.
feruidè, adu.] feruentemente.
feruidus, adiect.] caldo, ardente.
ferula, læ, g. f.] ſcoriata, bachetta, ò verga da caſtigare figliuoli.
feruor, ris, m. g.] feruore, ardore.
ferus, a, um] fiero, feroce, crudele.
feſulæ, larum] fieſole, Città di Toſcana.
feſulanus, adiect.] di fieſole.
feſſus, ſa, ſum] ſtanco, ſtracco.
feſtinanter, feſtinato] in fretta, frettoloſamente.
feſtinatus, ta, tum] frettoloſo.
feſtinatio, f. g.] preſtezza, fretta.
Feſtino, nas] affrettarſi.
Feſtinus, na, num] veloce, preſto.
Feſtiuè, adu.] piaceuolmente.
feſtiuitas, tis, f. g.] piaceuolezza.
feſtiuus, ua, uum] ſolazzeuole, piaceuole, feſteggiante.
feſtuca, cæ, f. g.] feſtuca.
feſtum, ſti, n. g.] feſtiuità.
feſtus, adiect.] di feſta.
fęx, cis, f. g.] feccia.
fęculentus, ta, tum] feccioſo.

F I

Fiber, bri, g. m.] animale detto caſtore.
Fibra, g. f.] fimbra, orlo d'ogni veſtimento, ò vaſo.
Fibula, f. g.] fibbia.
fibulo, las] affibbiare.
ficarius, a, um] pertinente à fichi.
ficedula, g. f.] vccello beccafico.
ficetum, n. g.] ficaio, luoco piantato di fichi.
fictè] fintamente.
fictilis, & le] coſa fatta di terra.
fictor, is] fettore d' imagini.
fictrix, cis, f. g.] donna, che lauora in imagini di rilieuo.
fictus, cta, ctum] finto, contrafatto.
ficus, cis g. m.] fico, frutto.
ficus, cus, vel ci, g. f.] fico, albero.
ficulnus, adiect ficulneus] di fico.
fidè, adu.] fedelmente.
fidei commiſſum, n. g.] fidei commiſſo.
fideiubeo, bes] fare ſicurtà, promettere per altri.
fideiuſſio, f. g.] promiſſione per altri, ſicurtà.
fideiuſſor, is, g. m.] chi promette per altri, piegio.
fidelis, & le] fedele.
fidelitas, tis] fedeltà, lealtà.
fideliter] fedelmente.
fidenter] confidentemente.
fidentia, tiæ] fiorenzola.
fidens, adiect.] ardito, che ſi confida.
fidentia, tiæ, g. f.] confidenza, ardimento.
fidens, tis, ge. fę.] cetera, arpa, ſtromento muſico.
fides, fidei, g. f.] fede.
fidicen, nis, m. g.] ſuonatore, muſico di lira, cetra, ò liuto.
fidicula, g. f.] citarina; cetera, lira, ò arpa picciola.

Fido, dis] confidarſi, credere.
Fiducia, ciæ, g. f.] fidanza, fiducia.
fidus, da, dum] leale, fidato, fidele.
figmentum, n. g.] fintione.
figo, gis] ficcare, attaccare.
figularis, & re, figulinus, lina, num] pertinente à vaſi di terra.
figulus, li, m. g.] vaſaro, maeſtro di vaſi di terra.
figura, ræ, f. g.] Imagine, figurà.
figuratus, ta, tum] formato, figurato.
figuro, ras] formare, figurare.
filia, liæ, f. g.] figliuola.
filiola, læ. f. g.] figliuolina.
filiolus, li, g. m.] figliuolino.
filius, lij, g. m.] figliuolo.
filix, cis, g. f.] felice, ſorte d' herba.
filo, filas] filare.
filum, n. g.] refe, filo, accia.
fimbria, ge. f.] fregio, frangia, fimbra, orlo d'ogni veſtimento, ò altro.
fimbriatus, ta, tum] fregiato.
fimus, m. g. fimum, mi, n. g.] immondezza, ſcopaccie, lettame, ſterco.
fimentum, n. g.] luogo, doue ſi ripongono le ſconazze, immondezze.
findo, dis] ſfendere.
fingo, gis] contrafare, fingere.
finio, nis] fornire, finire,
finis, m. vel f. g.] fine, termine.
finitè, adu.] finitamente.
finitio, nis, f. g.] definitione.
finitimus, ma, mum] confinante.
finitor, ris, m. g.] definitore, miſuratore.
finitus, a, um] fornito, finito.
fio, fis] eſſer fatto.
firmitas, tis, f. g.] fermezza.
firmiter] fermamente.
firmitudo, nis, fę. g. firmamentum, g. ne.] fermezza.
firmamentum, ti, n. g.] forza, poſſanza.
firmator, ris, m. g.] confermatore.
firmatus, a, um] confermato.
firmè] fermamente.
firmitas, tis] gagliardia.
firmo, as] fermare, ſtabilire, fortificare.
firmum, mi, ne. ge,] fermo, Città della Marca.
firmus, a, um] gagliardo, conſtante, fermo.
fiſcia, orum, ne. g.] ceſto, canagno pieno d' oui.
fiſcalis, & hoc le] coſa del fiſco.
Fiſcella, læ, f. g.] ceſtella, ſportella.
Fiſcilis, & hoc le] fendibile.
fiſcina, næ, f. g.] ceſto, ſporta di vinchi.
fiſcus, fiſci, g. m.] il fiſco.
fiſſio, nis, f. g.] fendimento.
fiſſum, fiſſi, n. g.] ſfeſo, vel ſfendimento, ſfenditura.
fiſſura, ræ, f. g.] feſſura.
fiſſus, ſa, ſum] ſfeſo.
fiſſus, fiſſus] ſfeſo, fenditura.
fiſtuca, cæ, f. g.] machina, bucco da ficcare i palli in terra.
fiſtucatio, onis, f. g.] il battimento, che ſi fà piantando qualche coſa in terra.
fiſtucatus, ta, tum] coſa ficcata.
fiſtuco, cas] ficcare, piantare.
fiſtula, læ, f g.] ſampogna, zuffolo, flauto.
fiſtulator, m. g.] ſonatore di ſampogna.
fiſtulo, las] ſuonar di ſampogna.
fiſtuloſus, ſa, ſum] bucato, pieno di buchi, cauernoſo come la ſponga.
fiternus] Biſano, fiume.
fixus, a, um] ficcato, attaccato.

F L

FLabellifer, ra, rum] chi porta il ventolo.
Flabellum, li, n. g.] ventaglio, paramoſche.
flabilis, & hoc bile, che ſi può ſoffiare.
flabrum, bri, n. g.] ſoffiamento, ſoffiare.
flacco, ces] fiaccare.
flaceſco, ſcis] fiaccarſi.
flaccidus, da, dum] fiacco.
flaccus, ca, cum] chi hà le orecchie pendole.
flagellatus, ta, tum] flagellato.
flagellum, li] flagello, & capriolo, capo della vite.
flagello, las] flagellare.
flagitator, ris, g. m.] chi domanda con importunità.
flagitioſè, adu.] ſceleratamente.
flagitioſus, a, um] ſcelerato.
flagitium, n. g.] poltroneria, ribalderia.
flagito, gitas] dimandare con inſtanza.
flagrans, tis, adiect.] ardente.
flagranter] ardentemente.
flagrantia, tiæ, f. g.] ardore.
flagro, gras] ardere.
flagrum, n. g.] fruſta, ſcoriatà, flagello.
flaminia, miniæ] Romagna Prouincia d' Italia, & via da Roma per lo Stato di Spoleti à Rimini.

Fla-

Flaminius, a, um] Romagnuolo.
flamen, n. g.] ſoffiamento.
flamen, m. g.] vn Sacerdote de' Romani.
flamma, mæ, g. f.] vampa, fiamma.
flammeus, adiect. flammiger] ardente, fiammeggiante, di vampa.
flammo, mas] fiammeggiare.
flammula, læ, f. g.] fiammetta.
flanaticus ſinus] Quarnero, golfo di Mare trà Schiauonia, & Iſtria.
flatus, tus, m. g. f.] fiato, ſoffiamento.
flaueo, ues, flaueſco, ſcis] diuenir giallo.
flauium] S. Andrea, Terra d'Auſtria.
flauonia] flauonia, Città.
flauia lambris] Santa Maria de fineſtra, Città di Spagna.
flauus, adiect.] giallo, biondo.
flauinum] Betanzo, Città.
flauium brigantium] Compoſtella, Città di Galitia.
flebilis, & le] piangente.
flebiliter] con pianto, piangendo.
flecto, tis] piegare, torcere.
fleo, es] piangere.
fletus, tus, m. g.] pianto.
fletus, ta, tum] pianto, lamentato.
fleus] flie, Iſola.
fleuum] flodrop, Città.
flexanimus, adiect.] chi ſi piega, ouero ſi placa d'animo.
flexilis, & le, flexibilis, & le] piegheuole, fleſſibile.
flexiloquus, Adiect.] chi parla dubbioſamente.
flexio, nis, f. g.] piegatura, torcimento.
flexuoſè, adiect.] tortamente.
flexuoſus, Adiect.] piegato, torto.
flexura, f. g. flexus, xus] tortura, piegatura, torcimento.
flexus, a, um] piegato.
flo, as] ſoffiare.
floccifaccio, is, floccipendo, dis] non ſtimare, far poco conto.
flocculus, li, m. g.] fiocchetto.
floccus, ci, m. g.] fiocco.
flora, f. g.] La Dea flora.
florentia, f. g.] Firenza, Fiorenza, Città.
florentini, norum] fiorentini.
florens, floreſcens] florido.
floreo, res] fiorire.
floreſco, ſcis] diuenir florido.
floridus, Adiect.] fiorito.

Florifer, ri] chi produce fiori.
florilegus, adiect.] chi coglie fiori.
florulentus, ta, tum] pieno di fiori.
flos, ris, m. g.] fiore.
floſculus, li, m. g.] fiore picciolo.
fluctuatim, adu.] ondeggiantemente.
fluctuans] ondeggiante, dubbioſo.
fluctuatio, ge. fę.] ondeggiamento, dubbietà.
fluctuatus, a, um] trauagliato.
fluctuo, ctuas] fluttuare, vacillare.
fluctuoſus, adiect.] fluttuoſo, tempeſtoſo.
fluctus, ctus, m. g.] onda.
fluens] ſtillante, corrente.
fluentum, n. g.] fiumicello.
fluito, tas] ondeggiare.
fluitans, tis] ondeggiante.
flumen, n. g.] fiume.
fluſtrates] Eliſa, Città.
flumineus, fluuiaticus, fluuialis, fluuiatilis, adiect.] di fiume, fiumale.
fluuius, m. g.] fiume.
fluuius, Clodianus fluuius] fiume di Spagna.
fluxè, adu.] copioſamente, largamente.
fluxio, f. g.] fluſſo, colamento.
fluxus, xa, xum] tranſitorio, che preſto paſſa.

F O

FOcale, n. g.] faſcia da gola.
Focaria, riæ, f. g.] concubina.
focillo, las] confortare, rincorrare.
focillus, li] focarello.
foculus, m. g.] picciol fuoco.
focantes] S. Bartolomeo, vale nell' Alpi vicino à Trento.
focus, ci, m. g.] fuoco.
foculare, n. g.] guarda fuoco.
foculus menſarius] ſcalda viuande.
fodio, dis, fodico, cas] cauare la terra.
fodina, næ, f. g.] miniera.
fœculentus, adiect.] pieno di feccia.
fœcundè, adu.] abbondantemente.
fœcunditas, f. g.] fecondità, fertilità.
fœcundo, das] abbondare, fecondare.
fœderatus, adiect.] confederato.
fœcundus, adiect.] fecondo, fertile.
fœdifragus, a, um] mancator di fede.
fœdo, das] impiaſtricare, ſporcare, imbrattare.
fœdus, deris, n. g.] lega, patto, accordo, tregua.
fœdans, tis] ſporcante.

Fœdè, adu.] ſporcamente, lordamente.
Fœdus, a, dum] ſporco, lordo.
Fœditas, tis] ſporcitia, lordezza.
fœmina, næ, f. g.] femina.
fœmineus, adiect.] di femina.
fœnarius, ria, rium] difieno.
fœneratio, nis, f. g.] vſura.
fœnerator, m. f. fœnerarius, adi.] vſuraro.
fœneror, raris] dare ad vſura.
fœnerarius, a, um] coſa d' vſura.
fœneratò, adu.] con vſura.
fœniculum, li, n. g.] finocchio.
fœnile, n. g.] fenile.
fœniſecus, fœnifex] falciatore, taglia fieno.
fœniſecum, n. g.] ſtagione di fieno.
fœnum, ni] fieno.
fœnus, noris, n. g.] vſura.
fœnuſculum, n. g.] vſura picciola.
fœteo, tes] puzzare.
fœtiditas, tis] puzza.
fœtidus] puzzolente, fetido.
fœtor, m. g. fœtura, f. g.] puzza, puzzore.
fœtus, tus, m. g.] parto.
fœtus, ta, tum] grauido, pregno.
folium, n. g.] fogliò.
follis, lis, m. g.] ſacco, borſa.
folliculus, m. g.] ſacchetto, borſetta.
fomentatio, nis, f. g. fomentum, n. g.] fomento, fomigatione.
fomes, mitis, n. g.] eſca.
fons, tis, m. g.] fontana, fonte.
fonticulus] fontanella, fontana picciola.
foramen, n. g.] forame, pertugio, buco.
foras, adu.] fuori.
forceps. m. & f. g.] forbice, tanaglia.
forda, f. g.] vaca grauida, pregna.
forenſis, & ſe] pertinente al foro.
fores, rium] porta, che s' apre in fuora.
forfex, cis, g. f.] forſe, forfice.
forficula, f. g.] forfetta.
fori, orum] corſi, tauole di naue ſopra le quali ſi corre.
forica, f. g.] deſtro, condotto, gattole, cacatoio.
foris, adu. forinſecus] fuori, per di fuori.
forma, mæ] forma, fattione.
formatus, ta, tum] formato.
formica, g. f.] formica.
formicinus, adiect.] di formica.
formiculoſus] formicoſo.
Formidabilis, & le] formidabile, ſpauentenole.
Formido, dinis] paura, temerità.
Formido, das] hauer paura.
formidoloſè] formidabilmente, timoroſamente, timidamente.
formidoloſus] pauroſo, timoroſo.
formo, mas] formare.
formoſitas, tis] bellezza.
formoſus, ſa, ſum] bello.
formula, læ] ſtile, forma.
formularius, rij] formolario.
fornarius, rij, m. g.] fornaro, panattiero.
fornacula, læ, f. g.] fornace picciola.
fornax, cis, g. f.] fornace.
fornicatus, a, um] fatto à volto.
fórnico, cas] fare in volto.
fornix, cis] arco, volto.
forabilis, & le] facile da forare.
foratus, ta, tum] forato, pertugiato.
foro, ras] forare, pertugiare.
foroiulenſis, & ſe] furlano.
forpex] forfice, tanaglia.
forpicula] forbicino.
fors] fortuna.
forſitan, fortaſſe, fortaſſis, fortè, adu.] forſe, forſe che.
fortis, & te] forte, poſſente.
fortiter, adu.] fortemente, animoſamente.
forteſco, ſcis] farſi gagliardo.
forticulus, adiect.] forticello.
fortitudo, f. g.] fortezza, gagliardia.
fortuitù, fortuitò, adu.] accidentalmente, à caſo, per accidente.
fortuna, næ, f. g.] fortuna, auuentura.
fortuitus, adiect.] accidentale.
fortunatè, adu.] felicemente, fortunatamente.
fortunatus, a, um] felice, e ricco.
fortuno, nas] ſecondare, proſperare, felicitare.
forum Sempronij] foſſambruno.
foruli, lorum] ſcancelli da libri.
forum, ri, n. g.] piazza, foro, palazzo.
forum aruentinorum] bertinoro.
forum oppidum] Feltre, Città.
forumapis] foſſa nuoua, & marūti.
forum Iulium, n. g.] Ciuidal in Friul.
forum Voconij] Camberi, Città.
forum Seguſianorum] bourge.
forum Dugomorium] Crema.
foſſa, ſæ] foſſo, foſſa.

Foſſio, f. g.] cauamento, cauatura.
Foſſilis, & le, foſſitus, a, um] cauaticcio.
Foſſor, ris, m. g.] cauatore di foſſe.
Foſſula, læ] foſſetta.
Fotus, ta, tum] conato, ſcaldato, fomentato.
Fouea, ueæ] foſſa.
Foueo, ues] fomentare, ſcaldare.

F R

FRaceo, ces] guaſtarſi, rancirſi.
Fraceſco, ſcis] infracidirſi, ſeccarſi.
Fracidus, da, dum] putrefatto, rancido.
Fractura, f. g.] rottura.
Fractus, cta, ctum] rotto.
Frænatus, ta, tum] imbrigliato.
Fræno, nas] imbrigliare, metter la briglia.
Frænum, n. g.] morſo, freno, briglia.
Fraga, gorum, n. g.] fragole, frutti, vulgo maggiole.
Fragilis, & le] rompibile, frale, fragile.
Fragilitas, f g.] debolezza, fragilità.
Fragidus, da, dum] infracidito, muffitó.
Fragmen, n. ge. fragmentum] fragmento, frammento.
Fragor, goris, ge. ma.] ſtrepito, il ſuono grande.
Fragoſus, ſa, ſum] aſpro, rozzo.
Fragoſè, adu.] con ſtrepito, aſpramente.
Framea, f. g.] dardo.
Frango, gis] Rompere, ſpezzare.
Frater, tris, m. g.] fratello.
Fraterculus, li, m. g.] fratellino.
Fraternè, adu.] fraternamente.
Fraternitas, tis, f. g.] fraternità.
Fraternus, adiect.] fraterno.
Fratria] cognata, moglie del fratello.
Fratricida, dæ] homicidiale, vcciditore del fratello.
Fraudo, das] fraudare, ingannare.
Fraudulenter] inganneuolmente, fraudolentemente, con inganni.
Fraudulentus, adiect.] falſo, fraudolente, ingannatore.
Fraudator, is, m. g.] ingannatore.
Fraudatus] fraudato, ingannato.
Fraxineus, nea, neum] di fraſſino.
Fraxinus, ni, f. g.] albero fraſſino.
Fremebundus, adiect.] ſtrepitoſo, furibondo.
Fremitus, m. g.] fremito, ſtrepito grande.
Fremo, fremis] fremere, ſtrepitare.
Frendeo, des] fremere, frangere, ſpezzare, rompere.
Frendens, part.] chi rompe, ſpezza, & ſminuccia.
Freno, nas] imbrigliare, frenare, metter la briglia, il freno.
Frenatus] imbrigliato.
Frenum, n. g.] briglia, freno.
Frena] villa franca, villa, ouero Città del Abruzzo.
Frequens, adiect.] frequente, ſpeſſo.
Frequentatio, nis, fę. ge.] frequentatione, frequenza.
Frequentatus] vſitato, frequentato.
Frequenter] ſpeſſo, frequentemente.
Frequentia, æ, f. g.] frequenza, moltitudine.
Frequento, tas] frequentare, continuare.
Freſſus, freſſa, freſſum] franto, ſpezzato, rotto, peſtato.
Fretum, n. g.] ſtretto, ò riſtretto di mare.
Fretum Erculeum] Gebbeton, ſtretto di Gibilterra.
Fretus, ta, tum] confidato.
Fricabilis, & le] fregolabile, minuzzabile.
Fricatio, f. g.] ſtropiccio, fregamento.
Frico, cas] iſtroppiciare, fregare.
Frictus, cta, ctum] fritto, ſeccato.
Frigeſco, ſcis, frigeo, ges] hauer freddo.
Frigidè, adu.] freddamente.
Frigidus, da, dum] freddo.
Frigella, læ, f. g.] vccello frigilla:
Frigo, gis] friggere, ſeccare.
Frigus, goris, n. g.] freddo.
Fritillus, m. g.] tauoliero da giuocare.
Friuolus, adiect.] lieue, friuolo, di poco momento.
Frondator, m. g.] chi taglia rami d'alberi.
Frondens, tis] frondeggiante.
Frondeo, des, frondeſco, ſcis] frondeggiare.
Frondeus, adiect.] di fronde.
Frondo, as] sfrondare.
Frondoſus] fronduto, frondoſo.
Frons, tis, g. f.] fronte.
Frons, dis, g. f.] fronde.
Frontale, n. g.] frontale.
Fronto, onis, g. m.] di gran fronte.
Fructifer, ra, rum, adiect.] fruttuoſo.
Fructuarius, adiect.] vſufruttuario.
Fructus, ctus, m. g.] frutto.
Frugalis, & le] vtile, ſauio, parco.
Frugalitas] aſtinenza, temperanza.
Frugaliter, aduerb.] ſobriamente, mode-

deratamente.

Frugi, indeclin.] modeſto, & di vtilità, & giouamento.

Fruges, gis, f. g.] frutti della terra, che ſi conuertono in noſtro nutrimento.

Frugifer, adiect.] fruttuoſo, fruttifico, fertile.

Frumentatio, f. g.] raccolta di formento.

Frumentarius] pertinente à formento.

Frumentum, n. g.] formento, grano.

Fruor, eris] godere, fruire.

Fruſtratim, fruſtillatim] à brano à brano, à pezzo, à pezzo.

Fruſtrà, adu.] indarno, in vano.

Fruſtratus, ta, tum] defraudato.

Fruſtro, as] ingannare.

Fruſtum, n. g.] particella, vn pezzo di qualche coſa.

Fruſtulum, n. g.] particella di qualche coſa, pezzetto picciolo.

Frutex, cis, m. g.] frutice, arboſcello.

Fruticor, aris] fruttificare.

Fruticoſus, adiect.] fruttifero.

F V

FVcatus, ta, tum] dipinto, imbellettato.

Fucatus candor] abbellimento di Donna.

Fuco, as] sbellèttare, còlorire, imbellettare.

Fucus, ci, m. g.] abbellimento, sbelletto, ſtriſcio, belletto, & veſpone.

Fuga, f. g.] fuga, bando.

Fugatus, ta, tum] meſſo in fuga.

Fugax, adiect.] fugace, leggiero.

Fugiens, adiect. & part.] che fugge.

Fugito, tas] fuggir ſpeſſo.

Fugo, as] metter in fuga.

Fugaturus] che caccierà in fuga.

Fulcio, cis] pontellare, ſoſtentare.

Fulcimentum, ti, fulcrum, cri, n. g.] puntellamento, ſoſtentamento.

Fulgeo, es] riſplendere.

Fulgens, tis] riſplendente.

Fulgetrum, n. g.] folgore.

Fulgor, ris, m. g.] fulgur, ris, m. g.] lampo, ò folgore.

Fulguralis, & hoc le] pertinente à lampo.

Fulguro, ras] lampare, ſaettare, folgorare, lampeggiare.

Fulix, cis, f. g.] vccello acquatico, follica, follega.

Fuliginum, n. g.] Foligno, Città.

Fuliginates] da Foligno.

Fuligo, ginis] fuligine, caligine.

Fullo, nis, m. g.] caua macchie, e tintore.

Fullonicus, adiect.] pertinente à tintore.

Fullonica] bottega da tintore.

Fulmen, n. g.] ſaetta, folgore, lampo, fulmine.

Fulminatus, ta, tum] ſaettato, fulminato.

Fulmino, nas] ſaettare, fulminare.

Fultus, ta, tum] pontellato, ſoſtentato.

Fuluus, adiect.] roano, colore biondo.

Fumaria] fumiſterra, herba.

Fumarium, n. g.] camino.

Fumoſus, adiect.] fumigato, fumoſo, affumato.

Fumus, mi, m. g.] fumo.

Funambulus, m. g.] chi balla, ò và ſopra vna corda.

Funale, n. g.] torcia, doppiere.

Funda, dæ, f. g.] fromba, fionda.

Fundamen, n. ge. fundamentum, ne. ge.] fondamento.

Fundatus, a, um] fondato.

Funditor, m. g.] fronditore; chi trahe di fionda.

Funditùs, adu.] ſotto il fondo, da i fondamenti.

Fundo, dis] ſpargere, fondere.

Fundo, das] fondare, gettar fondamenti.

Fundum, di, n. g.] termini, & fondo di qualche coſa.

Fundus, m. g.] fondo, cioè poſſeſſione.

Funebris, & bre, funereus, a, um] funerale, di eſſequie.

Funeratus, a, um] ſeppellito.

Funeſto, as] violare, contaminare.

Funeſtus, adiect.] abomineuole, funeſto, contaminato.

Fungor, geris] vſare, fare officio.

Fungus, m. g.] fongo.

Funiculus, m. g.] ſpago, ſpaghetto, cordella.

Funis, nis, m. g.] corda.

Funus, neris] mortorio, eſſequie.

Fur, ris, g. co.] fure, ladro.

Furax, adiect.] furace, dedito à rubare.

Furaciter, adu.] da ladro.

Furca, f. g.] forca, forcina.

Furcilla, læ, f. g.] forcina, forcella.

Furcifer, f. g.] furfante, che merita forca.

Furcula, læ] forchetta.

Furens, adiect.] furioſo, forſennato.

Furenter] furioſamente.

Furfur, m. g.] cruſca, ſemola.
Furiæ, f. g.] le dee del furore.
Furialis, & le] da furioſo.
Furialiter, adu.] furioſamente.
Furiatus, a, um] infuriato.
Furibundus, adiect.] furibondo, infuriato.
Furioſè, adu.] infuriatamente, furioſamente.
Furioſus, adiect.] furioſo.
Furnarius] fornaro.
Furnus, ni, m. g.] forno.
Furio, ris] infuriare.
Furor, oris, m. g.] furore, impeto, pazzia.
Furor, aris] rubare, furare.
Furtiuè] naſcoſamente, furtiuamente.
Furtiuus, adiect.] occulto, furtiuo.
Furtum, n. g.] ladroneccio, furto.
Furunculus, m. g.] ladroncello.
Furuus, fuſcus, adie.] oſcuro, negro, bruno.
Fuſarius, rij] fuſare, che fà i fuſi.
Fuſcina, f. g.] foſſina, forcina.
Fuſè, fuſim, adu.] diffuſamente, largamente.
Fuſio, nis, f. g.] infuſione, ſpargimento.
Fuſtis, ſtis, m. g.] baſtone, bordone.
Fuſtuarium, rij, n. g.] baſtonata.
Fuſus, ſa, ſum] riuerſato, ſpanto, ſparſo.
Futilis, & le] vano, leggiero.
Futilitas, tis, f. g.] vanità, leggierezza.

G A

G, Conſonans eſt littera, & muta.
Gabalus, m. g.] forca, & Croce
Gabata, f. ge.] piatto concio di viuande.
Gabis] Gallicano, Terra.
Gades, dium] le Colonne d' Hercole.
Gaditanus, na, num, vt Mare Gaditanum.
Gaditulia ciuitas] vltimo termine de i nauiganti.
Gallatia] Chiangete, Paeſe.
Galbanus, f. g. galbannium, n. g.] il raſo, habito bianco.
Galbinus, adiect.] laſciuo, effeminato.
Galbulus, f. g.] noce di cipreſſo.
Galbula, f. g.] galbola, vccello.
Galea, f. g.] morione, celata, elmo.
Galeatus, a, um] chi hà celata in teſta.
Galerus, m. g. galerum, n. g.] cappello.
Galeſus] Bagrada, fiume.
Galla, f. g.] galla, frutto di quercia.
Gallia, f. g.] la Francia.
Gallia Belgica] Fiandra.
Gallicus, adiect.] Franceſe.
Gallia Lugdunenſis] Normandia.
Gallica palus] Lagune di Venetia.
Gallicæ, carum, f. g.] zoccoli, galozze.
Gallica flauia] Praga, Città di Spagna.
Gallicinium] il cantar del gallo.
Gallina, næ, f. g.] gallina.
Gallinaceus, a, um] di gallina.
Gallinarius, rij, m. g.] galliniere.
Gallinarium] gallinaria, luogo di gallina.
Gallus, li, m. g.] gallo.
Gallus, la, lum] Franceſe.
Ganea, f. g.] bettola, bordello, tauerna.
Grandauium, uij, n. g.] Grandauio, Città di Fiandra.
Ganeo, onis, m. g.] bettogliero, ruffiano, diluuione.
Ganges] fiume Gange, & Bengara terra.
Gangrena, f. g.] gangrena, carne morta.
Gannio, nis] ſgagnolire, grugnire trà denti, fare il verſo di volpe.
Ganodurum, n. g.] Zuccac, Città.
Garganus mons] Monte S. Angelo.
Gargarizo, zas] gargarizzare.
Garrio, ris] ciarlare, garire.
Garrulitas, f. g.] cianciamento.
Garrulus, m. g.] cianciatore.
Garum, n. g.] caniale, & la ſalamora.
Garumna, næ] Garonna, fiume nella Guaſcogna.
Gaudeo, des] rallegrarſi, allegrarſi.
Gaudium, dij, n. g.] allegrezza.
Gauſape, n. g. gauſapina, f. g.] manto peloſo, ſchiauina, coperta. (Città.
Gaza, f. g.] ricchezze, & maſſaritie, & Gaza,

G E

Gela, f. g.] Alicata, & ouero Laicata, Città di Sicilia, detta anco Ghoroſa.
Geleſco, ſcis] gelarſi, congelare, agghiacciarſi.
Gelaſinus, m. ge.] buffone, che giuoca di mano, & il dente d'auanti.
Gelbis] Kil, fiume.
Gelduba, bæ] Gelb, Città d'Alemagna.
Gelidè, adu.] freddamente, gelatamente.
Gelidus, adiect.] gelido, freddo.
Gelicidium, dij, n. g.] ghiacciamento.
Gelo, las] agghiacciare, gelare.
Gelu, n. g. indecl.] gelo, ghiaccio.
Gemebundus, adiect.] gemebondo.

Gemellus, li, m. g.] Gemello.
Geminatio, f. g.] Raddoppiamento, duplicatione.
Geminatus, ta, tum] geminato, doppiato, dupplicato.
Gemino, nas] dupplicare, doppiare.
Geminus, na, num] doppio.
Gemma, f g.] gemma, & l'occhio di vite.
Gemmaſco, ſcis] germinare, pullulare.
Gemmo, mas] germogliare.
Gemmatus, ta, tum] ornato di gemme.
Gemmeus, a, um] di gemma.
Gemmifer] ornato, & carico di gemme.
Gemiſco, ſcis] gemere.
Gemitus, tus, n. g.] gemito, ſoſpiro.
Gemo, mis] gemere.
Gena. næ, f. g.] gota, guancia.
Genealogia, giæ, f. g.] Genealogia.
Gener, ri] genero.
Generabilis, & le] Generale.
Generalis, & le] Generale, vniuerſale.
Generatim, Generaliter] Generalmente, vniuerſalmente.
Generaſco, ſcis] naſcere, ingenerarſi.
Generatio, nis] Generatione.
Generator, m. g.] padre, Generatore.
Genero, as] Generatore.
Generosè] Generoſamente, nobilmente.
Generoſitas, f. g.] Generoſità, nobiltà.
Generoſus, ſa, ſum] nobile, generoſo.
Geneſis] Generatione.
Genua, f. g.] Genoua, Città.
Genialis, & le] lauto, ſplendido.
Genialiter, adu.] ſplendidamente.
Geniſta, ſtæ] Gineſtra.
Genitalis, & le] Genitale, natio.
Genitor, is, m. g.] Padre, Genitore.
Genitiuus, ua, uum] chi hà forza di generare.
Genitrix, cis, f. g.] Genitrice.
Genitura, æ, f. g.] Generatione.
Genitus, ta, tum] Generato, nato.
Genius, nij] Genio.
Geno, nis] Generare, mà non è in vſo.
Gens, tis] Gente, caſata.
Gentilis, & le] della medeſima famiglia.
Gentilitas, f. ge. Vt familia hominum ingenuorum] moltitudine di gente, gentilità.
Genu] Ginocchio.
Genuinus, na, num] natio, domeſtico.
Genus, neris, n. g.] Generatione.

Geographia] deſcrittione della Terra.
Geometra, geometres] geometra, miſuratore della Terra.
Geometrica, corum] arte di miſurare la Terra.
Geometricus, adiect.] Geometrico, à chi appartiene di miſurare la Terra.
Georgica, corum] Libri, che trattano di Agricoltura.
Germanè] da fratello.
Germania, f. g.] Germania Alemagna.
Germanitas, tis, f. g.] fratellanza.
Germanus, na, num] fratello vero, è ſincero.
Germen, minis, n. g.] germoglio, germe.
Germinaſco, ſcis] Germogliare.
Germinatio, f. g.] Germogliatione.
Germinatus, ta, tum] germogliato.
Germino, nas] Germogliare.
Gero, ris] portare, hauere, fare, diportarſi.
Gerulus, m. g.] baſtaſo, facchino.
Gerro, ronis] cianciatore.
Gerum] Maſcelli, Città.
Geſoriacum] Bugh, Porto di Alemagna.
Geſſum, ſſi] Lancia alla Franceſe.
Geſta, ſtorum, n. g.] impreſe, attioni.
Geſtamen, n. g. Geſtatio, f. g. Geſtatus, tus, m. g.] portamento, & geſto.
Geſtator, is, m. g.] portatore.
Geſtatorius, adiect.] portatile.
Geſtatus, a, um] portato.
Geſticulator] Geſticulatore.
Geſticulor, ris] atteggiare, far geſti.
Geſtio, tis] far geſti, ſaltare d'allegrezza.
Geſtiens, tis] brillante.
Geſtio, nis, f. g.] amminiſtratione.
Geſto, ſtas] portare.
Geſtus, ſtus] geſto, cioè maniera di perſona.
Geſtus, a, um] portato.

G I

Gibbus, gibboſus] gobbo.
Gichris] gal fanacar.
Gigas, gantis, m. g.] Gigante.
Giganeum] Fauſtopoli, Città.
Gigeria, riorum] coratella, & inteſtini di Gallina.
Gigno, gnis] generare.
Giluus, adiect.] Giogiolino, giallo.
Gingiua, uæ, f. g.] Gengiua.
Gingrio, gris, glacito, tas] fare il verſo dell' Oca.

G L

GLaber, adiect.] pelato, ſpelato.
Glabreſco, ſcis] diuenir caluo.
Glabro, bras] pelare, ſpelare.
Glabreo, bres] pelarſi, ſpelarſi.
Glacialis, & le] di ghiaccio.
Glacies, ciei, f. g.] ghiaccio.
Glacio, as] agghiacciare.
Glaciatus] agghiacciato.
Gladiator, m.g.] ſpadacino, ſchermitore.
Gladiatorius, adiect.] pertinente all' armi.
Gladiolus, m. g.] coltellino, temperarino.
Gladius, m. g.] coltello, ſpada, pugnale.
Glandula, f. g.] ghianda picciola, & infermità di porci.
Glandifer, adiect.] che produce ghiande.
Glandinarius, adiect.] di ghiande.
Glandium, dij] gola, & copa del porco.
Glans, dis, f. g.] Gianda.
Glarea, reæ] Ghiara, & terra ſaſſoſa.
Glareolus, adiect.] Ghiaroſo.
Glaſtum, n. g.] Guado, herba così detta.
Glaucus, adiect.] meſchio, azzurro, ò verdeggiante.
Gleba, f. g.] ceſpide di terra, ceſpuglio.
Glebolus, adiect.] ceſpoſo, pieno di ceſpugli, & lotti.
Glirarium] loco doue ſi nodriſcono li ghiri.
Glis, ris, m. g.] Ghiro, animale.
Gliſco, ſcis] creſcere.
Globo, bas] fare rotondo.
Globus, bi] Globo, coſa rotonda.
Globoſus, adiect.] Rotondo.
Glomeratio, nis, f.g.] l'ingemmare, inaſpare, & radunare.
Glomero, as] auuiluppare, ingemmare.
Gloria, riæ] Gloria, ſplendore.
Gloriabundus, adiect.] vantatore.
Gloriola, læ] Gloria picciola.
Glorioſè, adu.] lodeuolmente, glorioſamente.
Glorioſus, adiect.] celebrato, glorioſo, pieno di Gloria.
Gloriatio, f. g.] Gloriatione, auantamento.
Glorior, aris] vantarſi, gloriarſi.
Glos, ris, f. g.] cognata, la moglie del fratello.
Gloſſa, ſæ] lingua, chioſa.
Gloſſedum] Corbeit, terra di Fiandra.
Glottis, f. g.] lingua.
Glubo, is] ſcorticare, ſcorzare, cauare la pelle.
Gluma, mæ] Guſcia di formento.
Gluten, n. g.] colla, materia tenace.
Glutinamentum, glutinatio, nis] incollamento.
Glutinator, is] incollatore.
Glutinatus, adiect.] incollato.
Glutino, as] incollare.
Glutio, tis] trangoggiare, inghiottire.

G N

GNarè, adu.] dottamente, ſauiamente.
Gnaritas, f. g.] ſauiezza, dottrina.
Gnarus, adiect.] dotto, intendente.
Gnathos] maſcella, guancia.
Gnatus, ti] figliuolo.
Gnarus, adiect.] ſperto, intendente, preſto, diligente.
Gnauiter, adu.] diligentemente.
Gnomon] ſegno, che moſtra le hore.
Gnoſſia] Iſola di Candia.
Gnoſſus, adiect.] Candiotto.
Gnoſus, gnoſſus] Città Cinoſa, ouero Gioſa di Candia.

G O

GObio, nis gobius, m. g.] il peſce gò ouero paganello.
Gorgonia, f. g.] il corallo.
Gortina, g. f.] Comi, Città di Candia.
Goſſipinus, adiect.] di bombace.
Goſſipium, n. g.] cottone, bombace.

G R

GRabatus, m. g.] Letticello.
Gracilis, & le] delicato, magro, ſcarmo
Gracilitas, f. g.] ſottigliezza.
Gracus, m. g. Graculus] la cornacchia.
Gradatim, adu.] à paſſo à paſſo, di grado in grado.
Gradatio, f. g.] ornamento oratorio.
Gradior, deris] paſſeggiare, andare.
Gradus, di, m. g.] ſcalino, grado, paſſo, ſcaglione.
Græcè] Grecamente.
Græcia] la Grecia.
Græculus] Grechetto.
Græcus, græcanicus, graius, adie.] di Grecia.
Grallæ, larum] ſtrampoli, zanche.
Grallator, m.g.] chi camina con le zanche.
Gramen, n. g.] Gramigna, herba.
Gramineus, adi. Graminoſus] di Gramigna.
Gramma, n. g.] lettera.

Gram,

Grammateus] ſcriuano, ſcrittore.
Grammatica, cæ, f. g.] grammatica.
grammaticè] grammaticamente.
grammaticus] profeſſore di grammatica.
grandæuitas, tis, f. g.] grandezza.
grandæuus, adiect.] vecchio.
grandeſco, ſcis] farſi grande.
grandiculus] grandicello, grandetto.
grandis, & de] grande.
grandiloquus, adiect.] eloquente.
grandio, dis] aggrandire.
grandinat,] tempeſtare.
grando, nis, f. g.] tempeſta, grandine.
grandis] grande.
grandiuſculus] maggioretto, grandicello.
grandinoſus, adiect.] abbondante di grandine, ò gragnola.
granarium, n. g.] Bamberg, Città.
granicus] Lazara, fiume.
granoſus, Adiect.] granelloſo.
granum, ni] grano.
graphiarium, n. g.] pennaruolo.
graphice, f. g.] arte di dipingere.
graphicè, adu.] politamente, galantemente.
graphæus, phæi] gambaro groſſo di Mare.
graphicus, Adiect.] ben fatto.
graſſatio, nis, f. g.] aſſaſſinamento.
graſſator, ris. g. m.] aſſaſſino.
graſſor, aris] aſſaſſinare.
gratè, adu.] gratamente.
grates, f. g.] ricompenſa, gratia.
gratia, tiæ, f. g.] gratia, beneficio.
gratiosè, adu.] gratioſamente.
gratioſus, adiect.]. gratioſo, fauorito.
gratis, gratuitò, adu.] gratis, ſenza pagamento.
gratuitus, a, um, adiect.] gratioſo, ſenza vtile, ò guadagno.
gratificatio, nis, f. g.] piacere.
gratificor, aris] fauorire, gratificare.
gratulor, aris,] rallegrarſi, render gratie.
gratulatio, nis, f. g.] congratulatione.
gratulor, aris] congratularſi, rallegrarſi.
gratus, ta, tum] grato, accetto.
grauatè, adu.] grauemente.
grauatus, adiect.] grauato, graue.
grauedinoſus, adiect.] catarroſo, ſoggetto à malatia.
grauedo, dinis, f. ge.] grauezza, catarro, ſceſa.

Graueolens] che hà cattiuo odore.
Graueolentia, tiæ, f. g.] odore cattiuo.
graueſco, cis] aggrauarſi.
grauidatus, adiect.] ingrauidato, fatto grauido, & groſſo.
grauiditas, is] graſſezza, grauidanza.
grauido, as] ingrauidare, impregnare.
grauidus, adiect.] grauido, pieno.
grauis, adiect.] graue, ponderoſo.
grauiloquus, um, adiect.] che parla con grauità.
grauitas, tis, f. g.] grauezza, grauità.
grauiter, adu.] ponderoſamente, grauemente.
grauo, uas] grauaſſe, peſare.
grauor, aris] grauarſi.
gregarius, adiect.] di vn gregge iſteſſo.
grego, gas] congregare, aggregare.
gremium, mij, g. n.] grembo.
greſſus, m. g.] camino, paſſo.
grex, is] greggia, congregatione.
grillus, m. g.] grillo. animaletto.
griphus, m. g.] griffone, animale, & ſentenza difficile.
groſſus, m. g.] fico.
groſſulus] fico picciolo.
grumentum, n. g.] ſaponera, terra nella baſilicata.
grumus, m. g.] monticello di terra, pizzicata di ſale.
grunio, nis] grugnire come il porco.
gruniacum, n. g.] Amanza, promontorio.
grunitus, tus, g. n.] voce di porco.
gruo, is] fare il verſo di grue.
gruis, f. g.] grue, vccello.
gryllus, li] grillo.

G V

Gubernaculum, n g.]. amminiſtratione, gouerno.
gubernatio, nis, f. ge.] gouerno, amminiſtratione.
gubernator. is, g. m.] gouernatore.
gubernatrix] gouernatrice.
guberno, as] gouernare.
gula, læ, f. g.] gola.
guloſus, adiect.] goloſo.
gummis. is, f. g. gummi, n. g.] gomma.
Gumminus, adiect.] fatto di gomma.
gumminoſus, adiect.] gommoſo.
gurges, g. f.] gorgo, profondità.
gurguglio, m. g] gargattone, verme.
gurguſtium, tij] habitatione anguſtia, oſcura.

Guſtatiò, f. g.] ſapore, guſto.
Guſto, as] guſtare, aſſaggiare.
Guſtus, m. g.] il guſto.
Gutta, tæ, f. g.] goccia.
Guttatim, adu.] à goccia à goccia.
Guttans, tis] ſtillante.
Guttatus, a, um] gocciolato.
Guttula, læ, f. g.] gocciola.
Guttus, ti, gutturnium, nij] oriolo d'acqua.
Guttulus] fiaſchetto.
Guttur] la gola, canna della golla.

G Y

GYarus] Iero, Iſola.
Gyas] Caua di Georgia, Paeſe.
Gymnaſium, ſij, n. g.] Scuola.
Gymnaſiarcha, m. g. gymnaſiarchus] ſo praſtante, ò rettore di ſcuola.
Gynæceum, n. g.] appartamento, luogo appartato per le Donne in caſa.
Gypſatus, adiect.] ingeſſato.
Gypſellus, li] Gondone, vccello.
Gypſo, as] geſſare.
Gypſum, pſi, n. g.] geſſo.
Gyratus, adiect.] girato, circondato.
Gyrus, ri, m. ge.] giro, riuolgimento, torcimento.
Gythium, thij] Paleopoli, terra di Grecia.

H A

H, Aſpiratio à Latinis vocatur. Ha, interiectio corripientis eſt] voce in ſegno di riprendere.
Ha, ha, ha, interiectio ridentis] voce, che dimoſtra riſo.
Habena, f. g.] brena, briglia.
Habeo, bes] hauere.
Habilis, & le] habile, atto.
Habilitas, f. g.] habilità, commodità.
Habiliter, adu.] commodamente.
Habitabilis, & le] habitabile.
Habitatio, f. g.] ſtanza, habitatione.
Habitator, m. g.] habitante, habitatore.
Habito, as] habitare, ſtantiare.
Habitudo, f. g.] habitudine, habito.
Habitus, tus, m. g.] compleſſione, vſanza.
Habor] Alcabor, fiume.
Hac, adu.] per quà, da me, ò da noi.
Hadria, f. g.] Hadria, sù 'l Ferrareſe.
Hadriaticus, m. g.] Mare Adriatico.
Hædus, di, m. g.] capretto.
Hædillus, m. g. hædulus] caprettino picciolo.
Hædile, n. g.] ſtalla di capretti.
Hædinus, adiect.] di capretto.
Hæans] Monte Argentario, nella Romagna.
Hæreditas, tis, f. g.] heredità.
Hæreditarium, n. g.] campo, poſſeſſioncella, che per cagion d'heredità peruenghi all'herede.
Hæreo, res] poggiarſi, appoggiarſi, accoſtarſi.
Hæres, dis, co. ge.] ſucceſſore, herede.
Hæreſis, f. g.] ſetta, hereſia.
Hæſitantia, f. g. hæſitatio] titubatione dubitanza.
Hæſitator, m. g.] ſoſpettoſo, chi dubbita.
Hæſito, tas] titubare, dubbitare.
Haginoia] Hanault, Paeſe.
Halec] Arenga, Peſce.
Halicetus, ti, m. g.] falcone.
Halito, tas] ſpirare.
Halitus, tus, m. g.] halito, fiato, ſpirito.
Hallucinor] ingannarſi.
Halò, las] fiatare, reſpirare.
Halucinum] Sant' Angelo, Caſtello di Sicilia.
Halus, li, f. g.] cotonea, herba, ſimile ne' rami all' Origano, & ne' fiori al Timo. Pl.
Halis] Hali, fiume.
Hamatus, a, um] hamato, fornito di hami.
Hamiotæ, tarum] peſcatori d' hamo.
Hamus, m. g.] hamo, ſtrumento di ferro.
Hamulus, m. g.] hametto, hamo picciolo.
Hara] ſtalla di porci.
Hariolatio, f. g.] profetia, indouinamento.
Hariolor, aris] predire, indouinare.
Hariolus, m. g.] Profeta, indouinatore.
Harmonia, f. g.] concento, harmonia.
Harpago, ginis, m. g.] vncino, & ancora.
Harpaſtum, ſti] palla groſſa.
Harpe, pes] ſcimitarra, ſorte d'armatura.
Harpya, f. g.] moſtro così detto Arpia.
Haruſpex, cis, m. g.] indouinatore.
Haruſpica, cæ, f. g.] indouinatrice.
Haruſpicina, f. g.] arte d' indouinare.
Haruſpicinus, adiect.] pertinente all' indouinare.
Haretium, n. g.] Arezzo, Città.
Haſta, ſtæ] picca, lanza, haſta.
Haſtatus, adiect.] armato di haſta, ò lancia.
Haſtile, n. g.] haſtile, haſticella.

Haud, adu.] non, & non mai.
Haudquaquam, adu.] in niun modo.
Haurio, ris] cauar, tirar fuori.
Hauſtus, a, um] tirato cauato, fuori.
Hauſtus, tus, m. g.] ſorſo di vino, cauamento, ſorbimento.

H E

HEbdomada, dæ] ſettimana.
Hebenus, f. g. Hebenum, n. g.] albero hebeno.
Hebeo, bes, hebeſco, ſcis] diuenir debole, indebolirſi.
Hebes, tis, adiect.] ſtordito, balordo, rozzo d' ingegno.
Hebetatio, f. g.] ſtupidità, debolezza, groſſezza d' ingegno.
Hebetatus, a, um] indebolito, fatto groſſo d' ingegno.
Hebeto, tas] indebolire, oſcurare, ſtupidire.
Hebetudo, nis] melanſangine, groſſezza di ceruello.
Hebræus] hebreo.
Hecate, fę. gen.] hecate, Dea della caccia, alias Diana dicta.
Hecatomphylum] Iere, Città.
Hecatompes] cento piedi peſce.
Hedera, f. g.] hellera.
Hedroſus, ſi] Menta, herba.
Hedui, orum, m. g.] popoli Borgognoni.
Hei, eheu] haimè.
Helcium, n. g.] collaro, ò pettorale da cauallo.
Helenium, n. g.] Enula campagna, herba.
Helleſpontus, ti] mare di Conſtantinopoli.
Helicon] il Monte Elicona.
Helix, cis] Città così detta, & orſa maggiore.
Helleborum, ri, n. g.] helleboro, herba nota, quale giona alli pazzi.
Helleſpontus, ti] braccio di S. Giorgio.
Helleulæ, larum] herbette.
Helluo, nis, m. g.] pappone, ingordo, diuoratore, pacchione.
Helluor, aris] pappare, diuorare, pacchiare.
Helluatio, f. g.] diuoramento, pappamento, pacchiamento.
Heluetij, orum] popoli Suizzeri.
Hem] he, ò là, oh, ohe.
Hemicyclus, m. g.] ſedia, ò ſcagno fatto à mezo cerchio.
Hephæſticus] Chochino, Città.
Hera, æ] Padrona, Madonna, Signora.
Heraclea, cleæ] Heraclea, Città di Soria, & Amigdalari, Città.
Heraclius lapis] pietra da prouare l'oro.
Herba, bæ, f. g.] herba.
Herbaceus adiect.] herboſo.
Herbeſco, ſcis] produrre herba.
Herbula, f. g.] herbetta.
Herbarius, m. g.] herbaruolo, herbolaro.
Herbifer, adiect.] che produce herbe.
Herbeſſus] pantalica, Iſola, ò grotta, luogo di Sicilia.
Herbeſco, is] herbeggiare, diuenir herba.
Herboſus] herboſo.
Herciſco, ſcis] partire, diuidere.
Hercle] per Dio.
Hercules] Hercole.
Herculaneo] Torre della Nunciata.
Herculis Turris] Cornera, Città.
Heri, adu. Temp.] hieri.
Heri fuga, m. g.] fuggitiuo di ſuo Signore.
Herilis, & le] pertinente à Signora, padrona.
Hermera] Iſola Molera, vicino à Sardegna.
Hermæum] Mencaſtro, montagna.
Hernia, f. g.] crepatura, rottura.
Hernioſus, adiect.] rotto, crepato.
Heros, ois, m. g.] Barone, Heroe, Signore illuſtre.
Heroina, heros] donna virtuoſa, & eccellente.
Heroicus, adiect.] heroico, pertinente ad huomo.
Herus, ri, m. g.] padrone.
Herourn, roi] fabrica, ouero ſepolto di barone. & huomo nobile.
Heſius] villame, fiume di Franza.
Heſpericum cornu] biſeneghe, promontorio.
Heſperides Inſulæ] Iſole di capo verde.
Heſternus, na, num] di hieri.
Heu] oimè, hai.
Heus, adu.] ò là, vieni quà.
Hexagonus, adie.] di ſei angoli, ò cantoni.
Hexameter] di ſei piedi.
Hexaphorum, n. g.] Lettica portata da ſei perſone.

H I

HIans] che sbadacchia, ò mal vnito.
Hiaſco, ſcis] sbadacchiare, aprirſi.

Hiatus, tus, m.g.] sbadacchiamento, apertura.
Hibernia] Scotia, Prouincia, & Irlanda.
Hibiſcum, n. g. hibiſcus, m.g.] herba malua.
Hic, adu.] in queſto luogo, quà; qui.
Hic, hæc, hoc, pronomen] coſtui, queſto.
Hieracum] Iſola di San Pietro, vicina à Sardegna.
Hieroſolyma] Gieruſalem, Città.
Hilaritas, tis] letitia, allegrezza.
Hilaratus, a, um] allegrato.
Hilarè, adu.] lietamente, allegramente.
Hilaro, as] allegrare.
Hilaris, & re, hilarus, a, um] lieto, allegro.
Hilareſco, ſcis] rallegrarſi.
Hilarulus] lieto alquanto.
Hilla, f. g.] ſalciccia.
Hilum, li, n g.] vna coſa picciola, nero della faua.
Hinc, adu.] di quà.
Hinnio, nis] annitrire.
Hinnitus, m. g.] annitrimento.
Hinnus, m. g.] mulo.
Hio, as] sbadacchiare.
Hippago, ginis, f. g.] battello, naue, ò barca da caualli.
Hippoclibanus] Monte Leone.
Hippomarathrum, n. ge.] Finocchio ſaluatico.
Hippopera, f.g.] Valigia, carniero, bolgia, biſaccia.
Hircinus, adiect.] di caprone, ò becco.
Hircus, m. g.] caprone, ò becco.
Hirminium] Raguſi, fiume di Sicilia.
Hirquus, m. g.] chi hà gli occhi torti.
Hirſutus, adiect. hirtus] rabuffato, peloſo.
Hirudo, dinis, f. ge.] mignata, ſanguetta, ſanſuga.
Hirundo, nis, g. f.] ceſilla, rondine.
Hiſco, ſcis] sbadacchiare.
Hiſpalis, lis] Seuiglia, Città.
Hiſpania Taraconenſis] Contado di Perpignano.
Hiſpania, f. g.] la Spagna, Prouincia.
Hiſpania citerior] Catalogna, Prouincia, nel Regno d'Aragona.
Hiſpanienſis, & ſe, Hiſpanus, na, num] della Spagna, Spagnuolo.
Hiſpellum] Spello, Terra di Spoleti.
Hiſpidus, adiect. hiſpidoſus] di peli groſſi, peloſo.
Hiſtonium] Guaſto, Terra nel Regno di Napoli.
Hiſtoria, f. g.] Iſtoria, ſtoria, & hiſtoria.
Hiſtoricus, ſub.] Storico, Iſtorico.
Hiſtoricus, adiect.] d'Iſtoria.
Hiſtria, æ] Iſtria, Prouincia.
Hiſtrio, m. g.] hiſtrione, comediante, giuocoliere.
Hiſtricus, adiect.] chi rappreſenta comedia.
Hiſtrix, cis] hiſtrice, porco ſpinoſo.
Hiulcè, adu.] diſunitamente, ruſticamente.
Hiulco, cas] aprire, fendere.
Hiulcus, adiect.] feſſo, aperto.

H O

Hodiè, adu.] hoggi.
Hodiernus, adiect.] d'hoggi.
Holocauſtum, ſti, n. g.] ſacrificio.
Homaſum, n. g.] budello gentile.
Homicida, dæ, g. co.] micidiale, homicidiale.
Homicidium, dij, ge. ne.] ammazzamento, homicidio.
Homo, g. co.] huomo, & donna.
Homuncio, nis, m. g.] huomo picciolo.
Homunculus, homulus] huomicciuolo.
Honeſtamentum, n. g.] abbellimento, ornamento.
Honeſtas, tis, f. g.] honeſtà.
Honeſtè, adu.] honeſtamente.
Honeſto, neſtas] fare honore, honorare.
Honeſtus, a, um] honeſto, honoreuole.
Honor, m. g. honos, m. g.] honore.
Honorabilis, & le] honoreuole.
Honorarium, n. ge.] preſente fatto da vn Prencipe.
Honorarius, adiect.] d'honore.
Honoratè, adu. honorificè, adu.] honoratamente.
Honoratus, a, um] honorato.
Honorificus, adiect.] honoreuole.
Honoro, as] honorare, far honore.
Honorus, adiect.] honore.
Hora, æ, f. g.] hora.
Horda, dæ, f. g.] vacca pregna.
Hordeum, dei, n. g.] orzo.
Hordearius, adiect.] chi viue d'orzo.
Hordeaceus, adiect.] di orzo.
Horia, g. f.] barchetta da peſcare.
Horizon, tis] orizonte, cerchio del Cielo.
Horminum, n. g.] herba hormino.
Hornotinus, adiect.] del medeſimo anno.

Horologium, g. n.] horiuolo, horologio.
Horrendus, adi.] ſpauenteuole, horrendo.
Horreo, res] impaurirſi, ſpauentarſi.
Horreſco, ſcis] hauer ſpauento.
Horreum, n. g.] Granaro.
Horribilis, & le] ſpauenteuole.
Horridè, aduer.] horridamente, aſpramente.
Horridus, da, dum] peloſo, aſpro, horrido.
Horrifer, adiect. horrificus] ſpauenteuole, tremebondo.
Horrifico, as] abigottire, ſpauentare.
Horriſonus, adiect.] che rende ſuono ſpauenteuole.
Horror, oris, g. m.] tremore, horrore.
Horsùm, adu.] in verſo quà, verſo quà.
Hortatio, f. g. hortatus, us, m. g.] ſuaſione, eſortatione, confortatione.
Hortator, g. m.] confortatore, eſortatore.
Hortatrix, f. g.] eſortatrice, confortatrice.
Hortor, aris] confortare, eſortare, ſuadere.
Hortus, m. g.] horto, giardino.
Hortulus, m. g.] giardinetto, horticello.
Hoſpes, g. co.] albergato, & albergatore.
Hoſpita, f. g.] albergatrice, & foreſtiera.
Hoſpitalis, & le] alberghenole, hoſpitale, liberale.
Hoſpitalitas, f. g.] albergamento, benignità, hoſpitalità.
Hoſpitaliter, adu.] liberamente, benignamente.
Hoſpitium, tij, n. g.] albergo.
Hoſpitor, aris] albergare, allogiare.
Hoſtia, f. g.] vittima, hoſtia. Hoſtia, bocca del Tenere.
Hoſtilicus, adiect.] da nemico.
Hoſtilis, ſtile] nemicheuole.
Hoſtilitas, tatis, f. g.] inimicitia.
Hoſtiliter, adu.] da nemico.
Hoſtis, m. g.] inimico, nemico.
Hoſtorium, tij, ne. ge.] raditora, legno da radere la meſura del grano, ò altro.

H V

Huber, ris] abbondante, fertile.
Hucuſque] in fina quì, fino quà.
Huiuſcemodi, huiuſmodi] di queſta maniera, ò ſorte.
Humanè, humaniter, adu. humanitùs] corteſemente, humanamente.
Humanitas, f. g.] corteſia, humanità.
Humanus, adiect.] corteſe, humano.
Humatio, f. g.] ſepoltura.
Humator, ris, m. g.] ſotterratore.
Humatus, adiect.] ſotterrato, ſeppellito.
Humectatus. a, um] bagnato.
Humecto, ctas] bagnare.
Humefactus, cta, ctum] inhumidito.
Humeo, mes, humeſco, ſcis] bagnarſi, diuenir humido.
Humeroſus, adiect.] ſpalluto.
Humerus, m. g.] ſpalla, homero.
Humidus, adiect.] humido.
Humifer, adiect. humificus] che bagna, & rende humido.
Humilis, & le] baſſo, humile, abietto.
Humilitas, f. g.] baſſezza, humiltà.
Humiliter, adu.] baſſamente, humilmente.
Humo, as] ſotterrare, ſepellire.
Humor, ris, g. m.] acqua, humore.
Humus, mi, f. g.] Terra.

H Y

Hyacinthus, m. g.] fiore iacinto.
Hyalus li] vetro.
Hybrida, dæ] figliuolo mulo.
Hyberna, norum, g. n.] guarnition di ſoldati, oue ſtanno l'Inuerno.
Hyberno, nas] ſuernare, innernare, far l'Inuerno.
Hybernus, na, num] d'Inuerno.
Hybla, blæ. f. g.] Auola, Città.
Hyceata] Garolani, Città di Sicilia.
Hyrcania, niæ, f. g.] Prouincia dell' Aſia.
Hybrida, g. ma.] huomo di padre, & madre di diuerſe nationi.
Hydra, f. g.] ſerpente hidra.
Hydria, f. g.] vrna da portare, & cauare acqua.
Hydrocelicus, adiect.] crepato.
Hydrocelle, rum] crepature.
Hydrôps, is] hidropiſia.
Hydruntinus] Otrantino.
Hydrus, & Hydruntum] Otranto, Città.
Hydrus, dri] ſerpente hidra.
Hyemalis, & le] Inuernale.
Hyems, mis, f. g.] inuernata, verno.
Hygris] Sbardi, fiume.
Hyematus, mata, matum] agghiacciato, innernato.
Hylca] Padronia, Paeſe.
Hymnifer, adiect.] che apporta laude.
Hymnus, m. g.] laude, hinno, canzone ſpirituale.
Hypalage, ges, f. g.] figura metonomia.
Hyperbole, f. g.] figura hiperbole, ouero ecci-

eminenza.
Hypericon, g. m.] il Sole.
Hypocondria] tela, che ſtà intorno al cuore,
Hypocauſtum, ti, g. n.] ſtufa.
Hypodidaſcalus, g. m.] repetitore, ſecondo maeſtro.
Hypogeon] caua, ò edificio ſotto terra.
Hypomnema, g. n.] eſpoſitione, commento.
Hypoteca, f. g.] pegno.
Hypotheſis, f. g.] l'argomento, propoſitione, materia.
Hypſa] Fiume Bilice.
Hyrcania] Corcam, Prouincia.
Hyrcanum] Mare Abacuc.
Hyria] Città di Leſina.
Hyrium] Condomo, Città, & Erodi, Città di Puglia.
Hyſopus, g. f.] Herba Hiſopo.

I A

I, Lettera vocalis eſt, quę in conſonantem commutari ſolet.
Iacchus, m. g.] Bacco.
Iaceo, es] colcarſi, ponerſi in terra, giacere, eſſer diſteſo.
Iacio, cis] gettare, tirare, lanciare.
Iactanter, Adu.] ſuperbamente.
Iactantia, f. g.] vantamento, iattanza.
Iactator, tis, g. m.] vantatore.
Iactatus, g. m.] agitatione.
Iactatus, a, um] gittato, slanciato, ſpinto, & trauagliato.
Iactito, tas] vantarſi.
Iactuoſè, adu.] altieramente, ſuperbamente.
Iactura, f. g.] perdita, iattura, & danno.
Iactus, ctus, g. m.] tiro, lancio, tratto.
Iaculabilis, & le] facile da lanciare.
Iaculator, m. g.] tiratore, lanciatore.
Iaculatrix, is, f. g.] lanciatrice.
Iaculor, laris] tirare, slanciare.
Iaculum, li, n. g.] Dardo.
Iadra, dræ] Zara, Città.
Ialyſum] Vuilici, Terra di Rhodi.
Iam, Aduerb.] già, hormai.
Iambus] il piede iambo.
Iamdiù, adu.] già tempo, per il paſſato.
Iamdudum, adu.] pur mò, hor hora.
Iam, iam, aduerb.] adeſſo, ſubito.
Iam inde] fin da.
Iampridem] già tempo.
Iam nunc] da mo.
Iam tum] dall'ora, che
Iamnæ] Città della Sicili
Ianitor, m. g.] portinaro, portiero.
Ianitrix, f. g.] portinara, portiera.
Ianua, f. g.] porta, vſcio.
Ianuarius, m. g.] Gennaro, per il meſe di Gennaro.
Iapodes] Carnet, popoli.
Iaſpis, dis] turchina pietra, iaſpe.

I B

Iberus] fiume Ebro di Spagna.
Ibi, Aduerb.] iui, in quel luogo.
Ibidem] in quell'iſteſſo luogo.
Ibis, bis, f. g.] vccello, come Cicogna.

I C

Iccius portus] porto di Caleſſe.
Ico, cis] ferire, percuotere.
Ictus, ctus, m. g.] colpo, percoſſa.
Ictus, a, um] ferito, percoſſo.
Icon, is, m. g.] imagine, effigie, naturale.
Iconium, nij] Cogni, Città.
Iconicus, Adiect.] ritratto, ò dipinto dal naturale.
Icoſium, ſij] Accor, Città.

I D

Ideircò] perciò, però, per queſto.
Identidem, aduerb.] parimente.
Ideò] perciò, pertanto.
Idiota, tæ, g. com.] idiota, ignorante.
Idolatria, f. g] adoratione d'Idoli.
Idolum, li] idolo, ſimulacro.
Idoneè, Aduerb.] Sufficientemente, acconciamente.
Idoneus, a, um] idoneo, atto, ſufficiente.
Idubeda] zerma, fiume, & monte della Stella
Idubeda] Vbeda, Città.
Iduus, iduum, n. g.] dì del meſe.

I E

Iecur, f. ge.] fegato, fecato.
Ieiunè, Adu.] à digiuno, tenuamente.
Ieiunium, n. g. ieiunita, f. g.] il digiuno.
Ieiunus, adiect.] digiuno.
Ientaculum, li, n. g.] Collatione auanti deſinare.
Ieſus, m. g.] Gieſù.

I G

Igedita] Edana, Città.
Ignium, n. g.] Ziglio, Iſola.
Igitur, coniunctio] adunque, dunque.
Ignadus] Leta, fiume di Guaſcogna.
Ignauus, Adiect.] vigliaco, poltrone. rozzo, ignorante.
Ignauia, f. g.] pigritia, dapocagine, poltronaria.
Ignauè, aduerb] vilmente.

poltroneſcamente.
Ignauus, adiect.] pigro, da poco, poltrone.
Igneſco, ſcis] accenderſi, infiammarſi.
Igneus, adiect.] di fuoco.
Ignarium, n. g.] accialino, focile.
ignis, m. g.] il fuoco.
igniculus, g. m.] fuocarello.
ignifer, adiect.] chi porta fuoco.
ignitabulum, n. g.] focile.
ignitus, a, um] infocato, ardente.
ignobilis] plebeo, vile, di baſſa conditione.
ignobilitas, tis, f. g.] parentado vile, viltà, ignobiltà.
ignominia, niæ, f. g.] ignominia, vitupe rio, vergogna.
ignominioſus, adie.] vergognoſó, infame.
ignorabilis; & le] che non ſi sà.
ignorantia, f. g. ignoratio] ignoranza.
ignoratus, a, um] incognito, che non ſi sà.
ignorans, tis] ignorante, che non sà.
ignoro, ras] non ſapere.
ignoſcens] miſericordioſo, che perdona.
ignoſcentia, tiæ] perdono.
ignoſco, cis] perdonare.
ignotus, ta, tum] ſconoſciuto, incognito.
ignini populi] popoli d'Augubio, Città.

I L

ILerda, dæ] Lefida. Città di Spagna.
Ilex, cis] elice, albero.
ilia, ilium, libus, n. g. nu. pl.] i fianchi.
ilias, dis] Iliade, opera d'Homero.
illabor, beris] caſcare, cadere.
illac, adu.] per di là.
illaceſſitus, a, um] prouocato.
illachrymo, mas] piangere aſſai.
illædo, dis] non violare.
illætabilis, & le] ſpiaceuole, triſto.
illaqueatus, a, um] preſo col lacciò.
illaqueo, queas] prendere col laccio, allacciare.
illaudatus, ta, tum] indegno di laude.
ille, illa, illud] quello, colui.
illecebra, bræ] ineſcamento, accarezzamento, adeſcamento.
illecebroſè, adu.] con luſinghe.
illecebroſus, adiect.] luſingheuole.
illectus, a, um] adeſcato, ineſcato.
illepidè, adu.] ſenza eleganza, ſgratiatamente, ſenza gratia.
illepidus, a, um] ſgratiato, ſpiaceuole, ſenza gratia, ò eleganza.
illers] Tec, fiume.
Illex, licis] accarezzamento.
Illibatus, a, um] intatto, non corrotto.
Illiberalis, & le] inhumano, ſcorteſe.
Illiberalitas, f. g.] inhumanità, ſcorteſia.
Illiberaliter, adu.] ſcorteſemente, villanamente.
illiberis, ris] Almaria, Città, & Granata.
illibertinus] Granatino.
illic, adu. loci] là, in quel luogo.
illicio, cis] ineſcare, allettare, accarezzare.
illicium, n. g.] luſinga, adeſcamento.
illicitè, adu.] lecitamente.
illicitus, ta, tum] non lecito.
illicò, adu.] in vn' iſtante, in vn ſubito, immantenente.
illido, dis] percuotere, battere vna coſa con l'altra.
illienſes] Ilena, popoli di Sardegna.
illigatus, ta, tum] ligato.
illigo, gas] ligare, attaccare.
illimis, & me] ſenza fango.
illinc, adu. de loco] di là.
illinctus, m. g.] brodo caldo.
illinio, nis] vngere.
illiquefacio, cis] liquefare.
illiſus, ſa, ſum] battuto, rotto.
illitus, ta, tum] vnto.
illiteratus, ta, tum] indotto, ignorante.
illò, adu. illùc] là, à quel luogo.
illua Ætalia] Elba, Iſola nel Mar di Toſcana.
Illuceo; ces] illuminare.
illuceſco, ſcis] riſplendere.
illudo, dis] beffeggiare.
illuminatè] ornatamente, chiaramente.
illumino, nas] illuminare, illuſtrare.
illumius] Mercurio, Dio de gli antichi.
illurgis] Illora Città.
illunis, & ne] ſenza Luna.
illuſio, nis] Badallona, fiume.
illuſio, nis, f. g.] burla, deriſione.
illuſtris, & ſtre] illuſtre, chiaro, nobile.
illuſtratio, f. g.] ornamento, illuſtratione.
illuſtro, ſtras] ingrandire, fare grande, ſchiarire, illuſtrare.
illuſus, a, um] dileggiato, ſchernito, beffato.
illuuies, f. g. ge.] ſozzura, ſporchezza, ſporcitia.
illyricum] Vindelant, Schiauonia.
illyricum, vel Illyricus] Schiauonia.

Illybica] Broatia, Paeſe.
Illybrinis] Tec, fiume.

I M

IMaginarius, a, um] d'Imagine.
Imago, ginis, f. g.] Imagine, ritratto, ſimolacro.
Imaginor, aris] penſare, imaginare.
Imbecillis, & le, imbecillus, a, um] debole, ſtanco, da poco.
Imbecillitas, f. g.] imbecillità, debolezza.
Imbecilliter, aduerb.] debolmente.
Imber, bris, m. g.] la pioggia.
Imberbis, & be] sbarbato.
Imbibo, bis] beuere.
Imbrex, cis, m. ge. imbricum, ci] coppo, tegola.
Imbricatus, ta, tum] coperto di coppi, tegole.
Imbricus, a, um] piouoſo; pioggioſo.
Imbrico, cas] coprire di coppi.
Imbuo, buis] empire, & ammaeſtrare.
Imbutus, ta, tum] empito, ammaeſtrato.
Imitabilis, & bile] imitabile, facile da imitare.
Imitatio, imitamen] imitatione.
Imitator, ris, m. g.] imitatore.
Imitatrix, f. g.] imitatrice.
Imitor, aris] contrafare, imitare.
Immadeo, des] eſſer bagnato.
Immanis, & ne] crudele, fiero.
Immanitas, f. g.] crudeltà, fierezza.
Immanſuetus, a, um] feroce, intrattabile.
Immarceſco, ſcis] marcirſi.
Immaturè, adu.] auanti tempo.
Immaturitas, tis, f. g.] acerbità.
Immaturus, a, um] acerbo, non maturo.
Immedicabilis, & le] incurabile.
Immemor, adiect.] non ricordeuole.
Immemorabilis, & le] indegno di memoria.
Immemoratus, a, um] ſenza memoria.
Immenſitas, f. g.] eceſſiuità, grandezza.
Immenſus, a, um] grande, eceſſiuo.
Immeo, as] andar dentro.
Immeritò, adu.] à torto, immeritamente.
Immeritus, a, um] non meritato.
Immergo, gis] ſommergere.
Immetatus, a, um] non limitato, non miſurato.
Immigro, gras] andar ad habitare.
Immineo, nes] inſtare, ſopraſtare.
Imminens] imminente.
Imminuo, nuis] ſminuire, minuire.
Imminutio, nis, f. g.] diminutione.
Imminutus, ta, tum] ſminuito, ſcemato.
Immiſceo, ſces] meſcolare.
Immiſerabilis, & le] indegno di compaſſione, & miſericordia.
Immiſericordia] crudeltà.
Immiſericorditer, adu.] empiamente.
Immiſericors, dis, adiect. immitis, & te] crudele, empio.
Immiſſus, a, um] mandato.
Immitto, tis] metter dentro, intromettere.
Immò, aduerb.] anzi, più toſto.
Immobilis, & le] immobile.
Immoderatè, adu.] immoderatamente.
Immoderatio, f. g.] immoderatione.
Immoderatus, a, um] immoderato.
Immodeſtè, adu.] immodeſtamente.
Immodeſtia, ſtiæ, f. g.] immodeſtia.
Immodeſtus, a, um] immodeſto.
Immodicè, adu.] immoderatamente, intemperatamente.
Immodicus, a, um] ſmiſurato intemperato.
Immodulatus, a, um] fatto ſenza ragione.
Immolatio, nis, f. g.] ſacrificio.
Immolator, ris, m. g.] ſacrificatore.
Immolo, las] ſacrificare.
Immorior, reris] morire.
Immoror, raris] tardare, trattenerſi.
Immortalis, & le] immortale, eterno, ſempiterno.
Immortalitas] eternità, immortalità.
Immortaliter, adu.] immortalmente, ſempiternamente.
Immortuus, a, um] non morto.
Immotus, a, um] non moſſo, coſtante.
Immugio, gis] muggire.
Immulgeo, ges] mungere.
Immundus, a, um] ſporco, lordo.
Immunificus, adiect.] auaro.
Immunis] eſſente, franco.
Immunitas, f. g.] franchiggia, eſſentione, francheria.
Immunitus, a, um] non fortificato.
Immurmuro, ras] mormorare.
Immutabilis, & le] immutabile.
Immutabilitas, f. g.] conſtanza, fermezza.
Immutatus, a, um] cambiato.
Immutatio, nis, f. g.] immutatione.
Immuteſco, ſcis] tacere, ammutire.
Immuto, as] cambiare, mutare.
Immò] anzi che.
Impacatus, ta, tum] non pacificato.

Impactus, ta, tum] battuto.
Impalleo, les] impallidire, diuenir pallido.
Impar, ris. Adiect.] diſpare, diſuguale.
Imparatus, a, um] ſproueduto, non preparato.
Impariter, aduerb.] diſugualmente.
Impartio, tis] far parte, partecipe, partecipare.
Impaſco, ſcis] paſcere dentro.
Impatibilis, & le] inſopportabile.
Impatienter, aduerb.] impatientemente.
Impatientia, tiæ, f. g.] impatienza.
Impauidus, adiect.] intrepido, ſenza timore.
Impedo, das] pontellare, fortificare di pontelli.
Impedimentum, n. g.] impedimento, diſturbo. & in plurale bagaglie.
Impedio, dis] impedire.
Impeditus, a, um] impedito.
Impello, lis] ſpingere, incitare.
Impendens] imminente.
Impendo, des] ſopraſtare, pendere.
Impendio, adu.] grandemente, con molte ſpeſe.
Impendioſus, a, um] grande ſpenditore.
Impendium, dij, n. g.] ſpeſa grande.
Impendo, dis] ſpendere, conſumare.
Impenſa, ſæ, f. g.] ſpeſa, coſto.
Impensè, adu.] grandemente.
Impenſus, a, um] impiegato, ſpeſo.
Imperator, ris, ma. ge.] Generale, Imperatore.
Imperatorius, a, um] d' Imperatore, pertinente ad' Imperatore.
Imperatrix, cis] Imperatrice.
Imperatum, ti, n. g.] comandamento.
Imperatus, ta, tum] comandato.
Impercuſſus, a,] non percoſſo.
Imperceptus, a, um] che non ſi hà potuto capire, ò intendere.
Imperditus, ta, tum] non perduto, non guaſto.
Imperfectus, a, um] non perfetto.
Imperfoſſus, a, um] non forato.
Imperioſus, a, um] arrogante, ſuperbo.
Imperitè, adu.] ignorantemente.
Imperitia, tiæ, f. g.] ignoranza.
Imperitiſſimè] ignorantiſſimamente.
Imperitus, a, um] ignorante.
Imperito, tas] commandare.
Imperio, rij, n. g.] imperio, ſignoria.
Impero, ras] comandare.
Impermiſſus, a, um] coſa non lecita.
Imperterritus, a, um] chi non hà ſpauento.
Impertio, tis] far parte, participare, partire, far partecipe.
Impertior, tiris] far partecipe, & eſſer fatto partecipe.
Impeſco, cis] far naſcere vn formento troppo morbido.
Impetigo, ginis, f. g.] volatica.
Impeto, tis] aſſalire, aſſaltare.
Impetrabilis, & hoc le] facile da ottenere, ò impetrare.
Impetraſſo, is] impetrare, ottenere.
Impetratio, nis] impetratione.
Impetro, as] impetrare, ottenere.
Impetuoſus, a, um] impetuoſo.
Impetus, tus, ma. ge.] impeto, empito, aſſalto.
Impexus, a, um] non pettinato.
Impicatus, ta, tum] ſporcato di pece.
Impico, as] impegolare, cioè imbrattare di pece.
Impiger, pigra, pigrum] diligente, non pigro.
Impigrè, aduerb.] diligentemente.
Impigritas, tis, fę. ge.] ſollecitudine, diligenza.
Impiè, Aduerb.] empiamente, crudelmente.
Impietas, tis, f. g.] impietà, empietà, crudeltà, durezza, rigore.
Impilia, lium] ſcarpe di feltro.
Impingo, gis] percuotere, battere contra qualche coſa.
Impius, a, um] irreligioſo, empio, crudele.
Implacabilis, & hoc le] irreconciliabile, oſtinato, implacabile.
Implacabiliter, Adu.] oſtinatamente, implacabilmente.
Implacatus, ta, tum] non placato.
Implacidus, da, dum] inquieto.
Impleo, ples] empire.
Implexus, xa, xum] intricato, inuoltato.
Implexus, us] intricamento.
Implicatio, nis, f. g.] auuiluppamento.
Implicatus, ta, tum] auuiluppato, intricato.
Implicitè, adu.] intricatamente.
Implicitus, ta, tum] intricato, inuiluppato.

to.

Implico, cas] inuiluppare, intricare.

Imploratio, nis, f. g.] inuocatione, ſupplica, dimanda.

Imploro, as] ſupplicare, dimandare aiuto.

implumis, & me] che è ſenza piume.

impluo, uis] ſtrapiouere, piouer fuor di modo.

impluuium] cortile.

impolitè, adu.] groſſamente.

impolitus, a, um] groſſo, non polito.

impollutus, ta, tum] non imbrattato, ne violato.

impono, nis] imponere, commettere, mandare.

importatus, ta, tum] portato dentro.

importo, tas] condur à vn luogo, portar dentro.

importunè, adu.] fuori di tempo.

importunitas, tis, f. g.] importunità.

importunus, a, um] importuno, moleſto, fuor di tempo.

impos, tis, g. om. impotens, adiect.] impotente, diſpoſſente.

impoſitus, ta, tum] commandato.

impoſtor, ris, g. m.] accoccatore, gabbatore, affrontatore.

impoſtura, ræ, g. f.] affrontamento, inganno.

impotentia, g. f.] impotenza, debolezza.

impranſus, a, um] chi non hà deſinato.

impræſentiarum, adu.] al preſente.

imprecor, aris] maledire.

impreſſio, f. g.] impronto, impreſſione, & violenza.

impreſſus, a, um] improntatò, impreſſo, ſegnato.

imprimo, mis] improntare, imprimere, bollare, figillare.

improbabilis, & le] non probabile.

improbè, aduerb.] ſceleratamente, triſtamente.

improbitas, f. g.] triſtitia, ribalderia.

improbo, bas] vituperare, ſprezzare.

improbro, bras] dir villanie.

imbrobus, ba, bum] triſto, ribaldo.

impromptus, adiect.] non pronto.

improperatus, adiect.] non affrettato.

impropero, ras] rinfacciare, & aſpettare.

improprius, adiect.] improprio, non proprio.

Improuidè, adu.] ſprouedutamente.

Improuidus, da, dum] incauto.

Improuisè, adu. improuisò] d'improuiſo, ſprouedutamente.

improuiſus, a, um,] improuiſo, non penſato, ſproueduto.

imprudens] traſcurato, imprudente, goffo.

imprudenter, aduerb.] imprudentemente, ignorantemente, traſcuratamente.

imprudentia, tiæ, f. g.] traſcuragine; imprudenza.

impubis, & be] giouanetto, ſenza barba.

impudens] sfacciato; vergognoſo.

impudentia, f. g.] dishoneſtà, impudicitia, sfacciatezza.

impudicus, adiect.] dishoneſto, impudico.

impudenter, aduerb.] ſenza riſpetto alcuno.

impugnatus, ta, tum] oppugnato, impugnato.

impugno, as] impugnare, reſiſtere.

impulſio, nis, f. g.] impulſione, reſiſtenza, inſtigatione.

impulſor, ſoris, m. g.] iſtigatore, induttore.

impulſus, a, um] incitato, ſpinto, ſcacciato.

impulſus, ſus, m. g.] vrtamento, incitatione, inſtigatione.

impunè, aduerb.] impunitamente, ſenza pena, ò caſtigo.

impunitus, a, um] impunito, non caſtigato, non punito.

impurè, aduerb.] ſozzamente, ſporcamente, rozzamente.

impuritas, tis, f. g.] biaſimo, infamia.

impurus, a, um] ſozzo, ſporco, lordo, ſcelerato.

imputo, tas] imputare, dar la colpa, & computare.

imputreſco, ſcis] marcirſi.

imus, ima, um] infimo, baſſo, profondo.

I N

IN, præpoſitio ſeruiens vtrique caſui, cuius pulchras dicendi formas, require in theſauro, indictione, in.

inacceſſus, a, um] doue non ſi può andare.

inædifico, cas] fabricare.

inæquabilis, le, inæqualis, le] diſſuguale.

inæquabiliter, adu.] diſſugualmente.

Inæqualitas, tis, f. g.] diſugualità.
Inæqualiter, adu.] diſugualmente.
Inæquo, as] far vguale, ſpianare.
Inæſtimabilis, & le] ineſtimabile.
Inæſtiuo, as] eſſere in gran caldo.
Inaffectatus, a, um] non affettato.
Inalbeſco, ſcis] diuenir bianco.
Inalgeſco, ſcis] raffreddarſi.
Inamabilis, & le] non amabile.
Inamareſco, ſcis] diuenir amaro.
Inambitioſus] non ambitioſo.
Inambulatio, nis, f. g.] paſſeggiamento.
Inambulo, las] paſſeggiare.
Inamatus, a, um] non grato.
Inanimatus, a, um, inanimus, a, um] inanimato ſenza anima.
Inanio, nis] votare.
Inanis, & ne] voto, vano, & otioſo.
Inanitas, tis, f. g.] vanità.
Inaniter, aduerb.] vanamente.
Inapertus, adiect.] ſerrato, non aperto.
Inardeo, des] ardere.
Inarefactus, cta, tum] fatto arſo, & ſecco.
Inareſco, ſcis] ſeccarſi.
Inargentatus, a, um] inargentato.
Inargutè, adu.] ſenza argutie, ſenza aſtutia.
Inaro, as] arare, lauorare la terra.
Inartificialis, & le] che non hà artificio in ſe.
Inartificialiter, adu.] ſenza artificio.
Inaſſatus, a, um] arroſtito.
Inaſſuetus, a, um] non vſato.
Inattenuatus, a, um] non eſtenuato, non indebolito.
Inaudex, adiect.] non audace.
Inaudibilis, & le] indegno di gratia, ò di eſſere vdito, & inſolente.
Inaudio, dis] non vdire.
Inauditus, a, um] inaudito, non vſato, non vdito.
Inauguro, ras] dedicare, conſecrare.
Inauratus] dorato, indorato.
Inauris, ris] pendente dall' orecchio, orecchini.
Inauro, ras, inauror, raris] indorare, dorare.
Inauſpicato, adu.] in mal punto, in mal' hora.
Incæduus, ua, uum] che non ſi taglia.
Incaleſco, ſcis] ſcaldarſi.
Incalefacio, ſcis] ſcaldare.
Incallidè, adu.] incautamente, ſemplicemente.
Incallidus, a, um] incauto, ſemplice, non accorto.
Incantatio, incantamentum] incanteſimo.
Incaneſco, is] diuenir canuto, bianco.
Incanus, a, um] canuto, molto vecchio.
Incaſſum, adu.] indarno.
Incaſtigatus, ta, tum] non caſtigato.
Incautè, adu.] diſauedutamente, incautamente, inauedutamente.
Incautus, a, um] diſaueduto, incauto, inaueduto.
Incedo, dis] andare, caminare.
Incendium, dij, n. g. incenſio, nis, fę. ge.] abbrucciamento, fiamma.
Incendo, dis] abbrucciare, incendere.
Incendor, deris] auamparſi.
Incenſus, a, um] infiammato, abbrucciato.
Inceratus, a, um] incerato.
Incerniculum, li, n. g.] crinello, tamiggio, buratto.
Incerno, nis] burattare, tamiggiare, crinellare.
Incero, ras] incerare.
Incertus, a, um] irreſoluto, incerto, dubbioſo.
Inceſſus, ſus, m. g.] paſſo graue.
Inceſtè, aduerb.] ſporcamente, lordamente.
Inceſto, as] ſporcare, imbrattare, vſare carnalmente co' Parenti.
Inceſtum, n. g. inceſtus, m. g.] inceſto, peccato carnale trà Parenti.
Inchoatum, n. g.] cominciamento.
Inchoatus, a, um] incominciato, cominciato.
Inchoo, as] incominciare, cominciar, dar principio.
Incido, dis, di, ciſum] tagliare, intagliare.
Incido, dis, di, caſum] incorrere, cadere, caſcare.
Incingo, gis] circondare, cingere.
Incinctus, a, um] circondato, cinto.
Incino, nis] cantare.
Incipio, pis] cominciare.
Inciſè, aduerb. inciſum] minutamente, & in più parti.
Inciſio, f. g. inciſum, n. g.] taglio, tagliatura.
Incitamentum, n. g. incitatio, f. g.] incita-

tione, prouocatione.
Incitatus, a, um] commoſſo, incitato, ſpinto.
Incito, as] ſollecitare, ſpronare, commouere, incitare.
Inclamo, as] chiamare, & gridare.
Inclareo, res, inclareſco, ſcis] ſchiarirſi, diuenir chiaro, & famoſo.
inclemens, tis] empio, crudele.
inclementer, adu.] empiamente, crudelmente.
includo, dis] riſerrare, rinchiudere.
incluſio, nis, f. g.] rinchiudimento.
incluſus, a, um] rinchiuſo, ſerrato.
inclytus, a, um] inclito, famoſo, eccellente.
incoactus, a, um] non sforzato; mà volontario.
incoctilia, lium] vaſi ſtagnati.
incœno, as] non cenare.
incœnatus, a, um] che non hà cenato.
incœptio, nis, f. g.] cominciamento.
incœpto, as] incominciare.
incœptor, ptoris, m. g.] che comincia.
incœptus, a, um] cominciato.
incogitans] inconſiderato, inauertito.
incogitantia, f. g.] inauertenza, inconſideratione.
incognitus, adiect.] incognito, non conoſciuto.
incola, læ, n. g.] habitatore.
incolo] habitare di dentrò.
incolumis, & me] & ſano, & ſaluo.
incolumitas, f. g.] ſaluamento, ſanità.
incomitatus, ta, tum] diſcompagnato, non compagnato, ſcompagnato.
incommendatus, a, um] non commendato.
incommodatio, f. g.] ſcommodo, diſaggio.
incommodè, adu] incommodamente, diſconciamente, ſcommodamente.
incommodo, das] ſcommodare, diſcommodare, incommodare.
incommodum, n. g incommoditas, f. g.] incommodo, danno.
incommodus, a, um] ſcommodo, dannoſo, nociuo, incommodo.
incomparabilis, & le] incomparabile; ſenza paragone.
incompertus, a, um] incognito, non trouato.
incompoſitè, adu.] ſenza ordine, ò regola.
Incompoſitus, a, um] inordinato, ſenza ordine.
Incomprehenſibilis, & le] incomprenſibile, che non ſi può intendere.
Incomprehenſus, a. um] non inteſo,
Incomptus, ta. tum] ſcapigliato, non acconcio, non ornato.
inconceſſus, a, um] non conceſſo.
inconciliatè, adu.] diſcordantemente.
inconcilio, as] metter in diſcordia.
inconcinnè, adu.] diſconciamente.
inconcinnus, a, um] mal compoſto, diſgratiato.
inconditè, adu.] diſordinatamente.
inconditus, a, um] diſordinato, malfatto.
inconfeſſus, a, um] che non hà confeſſato.
incongruens, tis] ſconueneuole.
inconſcius, a, um] non conſapeuole.
inconſiderans] inaueduto, che non conſidera.
inconſideratè, aduerb.] inconſideratamente.
inconſideratus, a, um] temerario, pazzo, inconſiderato.
inconſtans, tis] mutabile, inconſtante, inſtabile.
inconſtanter, aduerb.] inconſtantemente.
inconſtantia, f. g.] mutabilità, inconſtanza.
inconſuetus, a, um] non conſueto, non auezzato.
inconſultus, a, um] chi non prende conſiglio; mà opera à volontà.
inconſultè, adu.] imprudentemente.
inconſultò, adu.] impenſatamente, inconſideratamente, ſenza penſarui.
inconſultus, a, um] inconſiderato, non conſigliato.
inconſumptus, a, um] non conſumato, non vſato.
Incontaminatus, a, um] ſenza macchia, ò tacca, non macchiato.
incontentus, a, um] coſa non teſa, mà molle, & laſſa.
incontinens, tis] incontinente, che non ſi può contenere di non andare à Donne.
incontinenter, adu.] incontinentemente; ſenza continenza.
incontinentia, tiæ, f. g.] incontinenza, intemperanza,

Inconueniens, tis, adiect.] inconueniente, diſconueneuole.
Incoquo, is] cuocere di dentro.
Incorporalis, & hoc le, incorporeus, a, um] che non hà corpo.
Incorrectus, a. um] non corretto.
incorruptus] incorrotto, intiero.
incorruptè, aduerb.] intieramente, ſenza corrottione.
increbreſco, ſcis] accreſcere, aumentarſi.
incredibilis, & hoc le] incredibile, che non ſi crede.
incredibiliter, adu.] incredibilmente.
incredulus, a, um] incredulo, che non crede leggiermente.
incredulitas, tis, f. g.] incredulità.
incrementum, ti, n. ge.] aumento, & accreſcimento.
increpo, pas] fare ſtrepito, ſuono, riprendere aſpramente.
increpatus, ta, tum] ripreſo.
increpito, tas] riprendere ſpeſſo.
increſco, ſcis] aumentarſi.
incruentus, a, um] non ſanguinoſo.
incruentatus, ta, tum] chi non è macchiato di ſangue.
incruſto, as] incalcinare, incroſtare, intonicare.
incubo, bas, incubito, tas] appoggiarſi, & conare.
incubatio, f. g. incubitio] conamento.
inculco, cas] incalcare, & applicare.
inculpatus, a, um] innocente, ſenza colpa.
incultè, adu.] inornatamente, diſordinatamente.
incultus, a, um] inornato, inculto, diſordinato.
incumbo, bis] attendere, affaticarſi, dar opera, appoggiarſi.
incunabula, lorum, ne. g.] cuna, & pannicelli da fancialli.
incuratus, a, um] non curato, non guarito.
incuria, riæ, f. g.] traſcuraggine, negligenza.
incurioſè, adu.] negligentemente.
incurioſus, a, um] negligente.
Incurro, ris] incorrere, correr dentro.
incurſo, ſas] correre ſopra alcuno
incurſus, ſus, m. g.] infeſtamento de' nemici.
incurſio, nis, f. g.] correria, ſcorreria.
incurueſco, ſcis] piegarſi.
Incuruo, uas] piegare.
Incuruus, ua, uum] aggobbato, piegato, curuo.
Incus, incudis, f. g.] incudine, incugine.
Incuſatio, f. g.] accuſa, riprenſione.
incuſo, as] accuſare, riprendere.
incuſtoditus, a, um] non cuſtodito.
incuſſus, a, um] battuto, & incauato.
incutio, tis] percuotere, ſquaſſare.
indagatio, nis, fę. ge.] cercamento, inquiſitione.
indagator, ris, m. g.] inquiſitore.
indagatrix, cis] indagatrice, ſpia.
indago, inis, fę. g.] inquiſitione, & rete da prender vccelli.
indago, gas] inueſtigare; cercare con diligenza.
indè, adu.] de lì, di là.
indebitò] contra il douere.
indebitus, ta, tum] coſa contra il douere.
indecens, tis] ſconueneuole.
indecenter] inconuenientemente.
indeclinabilis, & le] indeclinabile, & coſtante.
indeclinatus, ta, tum] non declinato, coſtante.
indecorè, adu.] inconuenientemente, dishoneſtamente.
indecorus, a, um, indecor, ris] inconueniente, ſconueneuole.
indefeſſus, a, um] non ſtanco.
indeflexus, a, um] immobile.
indeiectus, a, um] non rouinato.
indelebilis, & le] perpetuo.
indelibatus, ta, tum] intiero, non contaminato.
indemnatus, ta, tum, indemnis, & ne] non condannato, & ſenza danno.
indemnitas, tis] eſſentione.
indeſinenter, adu.] ſempre, infallibilmente.
index, dicis, ma. ge.] indice, indicio, repertorio.
india, f. g.] india, regione d'Aſia.
india ſuperior] Malabar.
indicatio, nis, f. g.] eſtimatione.
indicatus, a, um] eſtimato.
indicium, cij, n. g.] inditio, ſegno, dimoſtratione.
indico, cas] dimoſtrare, paleſare.
indico, cis] denunciare.
indictus, a, um] denunciato, publicato.

Indidem, aduerb.] di là dal medeſimo luogo.
Indifferens] ſimile, indifferente.
Indifferentia, tiæ, f. g.] ſimilitudine, indifferenza.
Indigeo, ges] hauer biſogno.
indigens, tis] biſognoſo.
indigentia, f. g.] pouertà, biſogno.
indigeſtus, ſta, ſtum, adiect.] diſordinato, val ſenza ordine.
indigeſtè, adu.] confuſamente.
indigetes, tum] Santi del Cielo.
indignans, tis] corrucciato.
indignatio, nis, f. g.] ſdegno.
indignor, aris] ſdegnarſi.
indignè, aduerb.] indegnamente.
indignitas, is, f. g.] vigliaccaria, indignità, dishoneſtà.
indignus, adiect.] indegnó, non degno.
indiligens, tis, adiect.] negligente.
indiligenter, adu.] negligentemente.
indiligentia, tiæ, f. g.] negligenza.
indipiſcor, ſceris] acquiſtare.
indirectus, a, um] non dritto.
indiſertè] ſenza facondia.
indiſertus, a, um] non facondo, non eloquente.
indiſſolubilis, & le] indiſſolubile.
indiſſolutè, adu.] diſordinatamente.
indiſſolutus, a; um] ligato.
indiſtinctè, adu.] confuſamente.
indiſtinctus, a, um] confuſo.
inditium, tij] inditio, ſegno.
indiuiduus, a, um] indiuiſibile, inſeparabile.
indiuerſus, ſa, ſum] indiuiſo, cioè non ſeparato.
indo, dis] porre, imporre.
indoctè, aduerb.] ignorantemente, indottamente.
indoctus, a, um] ignorante, indotto.
indocilis, & le] groſſo d'ingegno.
indoleo, les] dolerſi.
indolentia, tiæ, f. g.] liberatione di dolore.
indoles, lis, f. g.] aſpetto di giouane, apparenza di virtù.
indomabilis, & le] non domabile.
indomitus, a, um] indomato, indomito.
indormio, mis] dormire ſopra.
indotatus, a, um] ſenza dotte.
indubitatè, indubitanter] indubitatamente, certamente.
Indubitatus, a, um] certo, non dubitato.
Induciæ, arum] tregua.
Induco, cis] indurre.
Inductus, a, um] indotto, perſuaſo.
indulgeo, ges] perdonare, compiacere.
indulgenter, adu] licentioſamente.
indulgentia, tiæ, f. g.] perdono, compiacenza, permiſſione.
indumentum, n. g.] veſtimanto.
induo, duis] riueſtire, veſtire.
induro, ras] indurire.
indutus, a, um] veſtito, riueſtito.
indus, fluuius] Indo, fiume nell' Aſia, & diceſi ancor Kerim.
induſium, n. g.] camiſcia.
induſtria, f. g.] induſtria, diligenza.
induſtriè, adu.] induſtrioſamente.
induſtrius] induſtrioſo, ingegnoſo.
inebrio, as] inebriare, imbriacare.
inedia, f. g.] dieta, aſtinenza, fame.
inelaboratus, a, um] rozzo, goffo, ſenza giudicio.
inelegans] inelegante, rozzo.
ineleganter, aduerb.] inelegantemente, non rozzamente.
inenarrabilis, & le] indicibile, che non ſi puó narrare.
inenodabilis, & le] che non ſi può eſplicare.
inio, inis] cominciare; entrar dentro.
initus, a, um] cominciato.
ineptè, adu.] inettamente, goffamente.
ineptia, tiæ, f. g.] melenſagine, dapocagine, ſcioccheria, gofferia.
ineptio, tis] fare ſciocchèrie.
ineptus, a, um] ſciocco, inetto, goffo.
inermo] diſarmare.
inermis, & inermus, a, um] inerme, diſarmato.
inerrans] non errante.
iners, tis, adiect.] infingardo; poltrone, negligente, da poco.
inertia, f. g.] negligenza, poltroneria, dapocaggine.
inerticulus] poltroncello.
ineruditè, aduerb.] indottamente, ignorantemente.
ineruditus, a, um] ignorante.
ineſco, as] adeſcare, ingannare.
ineuitabilis, & le] che non ſi può ſchiuare.
inexaturabilis, & le] inſatiabile.

Inexcogitatus, a, um] non penſato.
Inexercitatus, a, um] non eſſercitato, non pratico.
Inexauſtus, a, um] che non ſi può votare.
Inexorabilis, & le] implacabile.
inexpectatus, ta, tum] improuiſo, non aſpettato.
inexpertus, a, um] non pratico, ineſperto.
inexpiabilis, & le] irreconciliabile, che non ſi può purgare.
inexplebilis] inſatiabile.
inexplicitus, ta, tum] intricato, inuiluppato.
inexploratè] traſcuratamente, occultamente.
inexpugnabilis] ineſpugnabile.
inextinctus, a, um] non eſtinto, viuo.
inextirpabilis, & le] non diradicabile.
inextricabilis, inexplicabilis] indiſſolubile, che non ſi può dichiarare.
infabrè, adu.] rozzamente, goffamente.
infabricatus, a, um] non fabricato.
infacetiæ, arum, fę. ge.] motti groſſi, ruſtichezze.
Infacetus, a, um] rozzo, ruſtico.
infacundia, diæ, f. g.] ignoranza di dire.
infacundus, da, dum] groſſo nel dire.
infamatus, ta, tum] infamato.
infamè, adu.] vituperoſamente.
infamia, miæ, f. g.] infamia, vituperio.
infamis, & me] infame, vituperoſo.
infamo, as] infamare ſuergognare.
infandus] coſa nefanda, & da non dire.
infans, tis] fanciullo, bambino.
infantia, tiæ, f. g.] fanciullezza.
infantaria, f. g.] femina di parto.
infarcio, cis] empire.
infatuo, as] ammaliare, far impazzire.
infauſtus, a, um] infelice, ſfortunato.
infector, ris, m. g.] tintore.
infectus, ctus, m. g.] tintura.
infectus, a, um] tinto, macchiato.
infęlicitas tis, g. f.] infelicità.
infęliciter, adu.] infelicemente.
infęlix, cis] infelice, ſfortunato.
infenſiſſimus] inimiciſſimo.
infenſo, as] inimicarſi molto.
infenſus, a, um] corrucciato, irato, nemico.
inferi, rorum] demonij infernali.
inferiæ, arum] eſequie, ſacrificij de morti.
inferior, ris] inferiore.
Inferiùs, aduerb.] più baſſo.

Infernè, aduerb.] da baſſo.
Infernus, ni, m. g.] Inferno.
Infero, fers] portar dentro.
Inferueo, ues, inferueſco, ſcis] bollire.
Infernus, adiect.] dell' Inferno.
infeſtè, aduerb.] malignamente, noioſamente.
infeſtus, a, um] contrario, nemico, & maligno.
infibulo, las] affibbiare.
inficiabilis, & le] negatiuo.
inficiatio, nis, f. g.] negatione.
inficiator, ris] negatore.
inficior, ris] negare, denegare.
inficio, cis] infettare, tingere, macchiare.
infidelis, & le] infedele.
infidelitas] infedeltà, fede violata.
infideliter, adu.] con inganno, ſenza fede.
infidus, a, um] ſleale, mancatore di fede.
infigo, gis] ficcare, piantare.
infimus, a, um] infimo, abietto, vile.
infindo, dis] fendere.
infinitas, infinitio, f. g.] infinità, perpetuità.
infinitè, adu.] innumerabilmente, infinitamente, eternamente.
infinitò, adu.] infinitamente.
infinitus, a, um] infinito, ſenza fine.
infirmatio, g. f.] debilitatione.
infirmè, adu.] debolmente.
infirmitas, tis, f. g.] infermità.
infirmo, as] indebolire.
infirmus, a, um] infermo, debole.
infixus, a, um] ficcato, attaccato.
inflammatio, nis, f. g.] infiammatione.
inflammatus, a, um] auampato.
inflammo, as] infuocare, accendere, infiammare.
inflatio, f. g.] gonfiamento, inflagione.
inflatus, tus] fiato, inſpiratione.
inflatus, ta, tum] enfiato, gonfio.
inflecto, ctis] piegare, torcere.
inflexio, nis] piegatura, torcimento.
inflexus, a, um] piegato, torto.
infligo, gis] percuotere, battere.
inflo, as] enfiare, gonfiare.
influens, tis] inondante, ſcorrente.
influo, is] inondare, ſcorrere.
infodio, dis, ſſi] incauare, cauare.
infœcunditas, tis, f. g.] ſterilità.
infœlicitas, tis] infelicità.
infœliciter] infelicemente.

In-

Infœlix, cis] infelice.
Informatio, nis, f. g.] informatione, ſchizzo di qualche coſa.
Informatus, a, um] informato, ammaeſtrato.
Informis, & me] non formato, diforme.
Informo, as] informare, & ammaeſtrare.
Infortunatus, a, um] diſgratiato, infelice, sfortunato.
Infortunium, nij, n. g.] mal'anno, mal'incontro, diſgratia.
Infoſſus, a, um] ſotterrato.
Infra, præpoſitio] di ſotto, abbaſſo.
Infractio, f. g.] rompimento, rottura.
Infractus, a, um] rotto, ſpezzato.
Infrænatus, a, um, infrænus, a, um] sfrenato.
Infræno, as] frenare, porre in freno.
Infrangibilis, & le, infragilis, & le] fermo, duro, & ſaldo.
Infremo, mis, infrendeo, des] fare ſtrepito, fremere.
Infrequens, adiect.] non frequentato, ſolitario.
Infrequentia, tiæ, f. g.] ſolitudine.
Infrico, as] fregare.
Infringo, gis] sfondrare; rompere, ſpezzare.
Infrugifer, ra, rum] infruttuoſo.
Infuco, cas] sbellettare, abbellire, colorire.
Infucatus, a, um] sbellettato, abbellito.
Infula, g. f.] diadema, mitra.
Infulgens, tis] rilucente.
Infumo, mas] ſeccare al fumo.
Infundo, dis] ſpargere, infondere.
Infundibulum, n. g.] piria, lora, ſtromento per licore.
Infurnibulum, li, n. g.] pala di forno.
Infuſco, as] offuſcare, brunire.
Infuſcus, a, um] infuſcato, brunito.
Infuſio, f. g. infuſus, ſus, m. g.] infuſione, ſpargimento.
Infuſus, ſa, ſum] ſparſo, verſato.
Ingemino, as] raddoppiare, doppiare.
Ingeminatus, a, um] raddoppiato.
Ingemo, & ingemiſco, ſcis] piangere, gemere.
Ingenero, as] ingenerare, generare.
Ingenioſè, adu.] ingegnoſamente.
Ingenioſus, ſa, ſum] ingegnoſo.
Ingenitus, a, um] ingenerato, generato.
Ingenium, nij, n. g.] ingegno.
Ingens, adiect.] grande, eccesſiuo.
Ingenuè, adu.] gentilmente. liberalmente, ingenuamente, nobilmente.
Ingenuitas, tis, f. g.] gentilezza, liberalità, nobiltà.
Ingenuus, adiect.] gentile, liberale, nobile.
Ingero, ris] porgere, ò portar dentro, ingerire.
Ingigno, gnis] ingenerare.
Inglomero, ras] cumulare, agomitolare.
Inglorius, a, um] ſenza gloria, ignobile.
Ingluuies, f g.] ſtranguggiamento, goloſità, ventricolo d'vccello.
Ingratè, adu.] ingratamente.
Ingratificus, a, um, ingratus, a, um] ingrato.
Ingratis, adu.] ſenza gratitudine, ſenza merito.
Ingratitudo. non dicitur, ſed ingrati animi vitium] ingratitudine.
Ingraueſcens] ch' inuecchia.
Ingraueſco, ſcis] aggrauarſi, farſi graue, & moleſto.
Ingrauo, uas] aggrauare, & moleſtare.
Ingredior, deris] rientrare, intrare.
Ingreſſio, nis, f. g. ingreſſus, ſus, m. g.] entrata, ingreſſione.
Ingriuazij] Engreſi, Popoli d'Alemagna.
Ingruo, is] aſſalire impetuoſamente.
Inguen, nis, inguinaria, f. g.] inguinaglia.
Ingurgito, tas] ingollare, tranguggiare, empirſi, inghiottire.
Inguſtabilis, & le] che non ſi può guſtare.
Inguſtatus, ta, tum] non guſtato.
Inhabilis, & le] inhabile.
Inhabitabilis, & le] inhabitabile, dishabitabile.
Inhabito, tas] habitare.
Inhæreo, res, inhæreſco, ſcis] accoſtarſi, appoggiarſi.
Inhalo, las] fiatare, ſpirare.
Inhibeo, bes] impedire, prohibire.
Inhibitio, nis, f. g.] prohibitione.
Inhio, as] aprire la bocca.
Inhoneſtè, adu.] inhonoratamente, diſhoneſtamente.
Inhoneſto, as] dishoneſtare, dishonorare.
Inhoneſtus, a, um] inhoneſto, dishoneſto, brutto.
Inhonoratus, a, um, inhonoratus, a, um] Disho-

Diſhonorato, ſenza honore.
Inhorreo, res, inhorreſco, ſcis] ſpauentarſi.
Inhoſpitalis, & le] diſhabitabile.
Inhoſpitalitas, tis, f. g.] crudeltà verſo foreſtieri.
Inhoſpitus, a, um] incommodo d'alloggiare.
Inhumanè, aduerb. inhumaniter] inhumanamente, crudelmente, ſcorteſemente.
Inhumanitas, f. g.] ſcorteſia, crudeltà.
Inhumanus, a, um] ſcorteſe, crudele, in humano.
Inhumatus, a, um] non ſeppellito.
Inhumo, as] ſotterrare, ſeppellire.
Inibi, aduerb.] in quel luogo.
Iniens, tis] cominciante.
Inijcio, cis] gettar dentro.
Inimicè, aduerb. inimiciter] inimicamente, inimicheuolmente.
Inimicitia, tiæ] inimicitia, nimicitia.
Inimicor, aris] nemicarſi.
Inimicus, a, um] nemico.
Iniquè, aduerb.] iniquamente.
Iniquitas, f. g.] ingiuſtitia.
Iniquus, a, um] crudele, ingiuſto, iniquo.
Initiatus, a, um] Ordinato à gli Ordini Sacri.
Initio, as] principiare, ordinarſi à gli Ordini Sacri.
Initium, n. g.] principio, cominciamento.
Iniucundè, aduerb.] acerbamente, non giocondamente.
Iniucunditas, f. g.] ſpiaceuolezza.
Iniucundus, a, um] ingiocondo, ſpiaceuole, non grato.
Iniunctus, a, um] congionto, vnito, impoſto.
Iniungo, gis] commettere, imporre, & vnirſi inſieme.
Iniuratus, a, um] chi non hà giurato.
Iniuria, riæ, f. g.] ingiuria, torto.
Iniurior, aris] ingiuriare.
Iniurioſè, aduerb.] ingiurioſamente.
Iniurioſus, a, um, iniurius, a, um] ingiurioſo, chi fà ingiuria.
Iniuſſus, a, um] non pregato ſenza commandamento di alcuno.
Iniuſtè, aduerb.] ingiuſtamente.
Iniuſtitia, tiæ, f. g] ingiuſtitia, torto.
Iniuſtus, a, um] iniquo, ingiuſto.
Innabilis, & hoc bile] che non ſi può nauigare, nè nuotare.
Innaſcor, ſceris] innaſcere, naſcere inſieme.
Innato, as] nuotare dentro, nuotare di ſopra.
Innatus, ta, tum] nato di dentro, e inſieme.
Innauigabilis, & hoc bile] che non ſi può nauigare.
Innecto, ctis] legare inſieme.
Innitens, tis] appoggiato al baſtone.
Innitor, teris] appoggiarſi.
Inno, as] nuotare dentro.
Innocens, tis, adiect.] innocente ſenza peccato.
Innocenter, adu.] innocentemente.
Innocentia, tiæ, f. g.] innocenza, integrità di animo, e di vita.
Innocuus, ua, uum] chi non può nuocere.
Innoteſco, ſcis] farſi conoſcere, eſſer conoſciuto.
Innouo, as] innouare, rinouare.
Innoxius, a, um] ſenza colpa, innocente.
Innuba, bæ, f. g.] figliola non mai maritata.
Innubilus, a, um, innubis, & hoc be] chiaro, ſereno, ſenza nuuoli.
Innubo, bis] andar à Marito, prendere Marito.
Innumerabilis, & hoc le] innumerabile, che non ſi può annouerare.
Innumerabiliter, adu.] innumerabilmente, ſenza numero.
Innumerabilitas, tis, f. g.] innumerabilità.
Innumeroſus, a, um, innumerus, a, um] ſenza numero, innumerabile.
Innuo, nuis] accennare co'l capo.
Innupta, ptæ] figliuola non maritata.
Innutrio, tris] nutrir dentro.
Inoblitus, ta, tum] che ſi raccorda, chi è in memoria.
Inobrutus, ta, tum] non ſommerſo, non impozzato.
Inobſcuro, as] oſcurare.
Inobſequens, tis, m. g.] chi non obediſce, diſubidiente.
Inobſeruabilis, & hoc bile] che non ſi può oſſeruare, ò che non merita eſſer honorato, nè riuerito.
Inobſeruatus, ta, tum] non oſſeruato, non iſtimato, non honorato.
Inoccidus, a, um] ſempre vigilante, che mai

mai dorme.
Inoco, cas] coprir ſotto, arpegar la terra.
Inoculatio, nis] incalmatione.
Inoculator, ris, m. g.] incalmatore.
Inoculo, as] incalmare, inocchiare.
inordo, as] profumare.
inoffenſus, a, um] non offeſo.
inofficioſus, a, um] diſcorteſe.
inoleſco, ſcis] creſcere.
inominatus, ta, tum] infelice, sfortunato.
inopaco, as] oſcurare, ombreggiare.
inopia, piæ] inopia, pouertà, miſeria.
inopinanter, adu.] impenſatamente.
inopinatè, inopinatò] ſproueduramente.
inopinatus, ta, tum] impenſato.
inopportunus, a, um] incommodo, non conuenenole.
inops] meſchino, pouero.
inoratus, a, um] non dimandato.
inornatè, adu.] diſordinatamente.
inornatus, a, um] diſordinato, ſconcio.
impatiens, tis] impatiente.
impoſterum] per l'auuenire.
imprimis] primieramente.
improuiſus, a, um] improuiſo.
inquam] dico, dirò.
inquies, adiect. inquietus, ta, tum] inquieto, inſtabile.
inquieto, tas] inquietare, moleſtare, trauagliare.
inquietudo, dinis] inquietudine.
inquilinus, m. g.] affittuale di caſa.
inquinatè, adu.] ſporcamente.
inquinatus, ta, tum] imbrattato, ſporcato.
inquio, quis] dire.
inquiro, ris] carcare, informarſi.
inquiſitio, nis, f. g.] inquiſitione, informatione.
inquiſitor, ris, m. g.] inquiſitore.
inquiſitus, a, um] inquiſito, informato.
inſalubris, & bre] mal ſano.
inſanabilis, & le] incurabile.
inſania, niæ, inſanitas, tis] freneſia, pazzia, furore.
inſanio, nis] freneticare, impazzire, vacillare con la mente.
inſanus, a, um] inſenſato, pazzo.
inſatiabilis, & le, inſaturabilis, & le] inſatiabile.
inſatiabiliter, aduerb. inſaturabiliter] inſatiabilmente.

Inſcendo, dis] aſcendere.
Inſciens, tis] ignorante.
Inſcienter, adu. inſcitè] ignorantemente, imprudentemente,
Inſcitia, tiæ] ignoranza.
inſcitus, ta, tum] ignorante, ſenza gratia.
inſcribo, bis] intitolare, ſopraſcriuere.
inſcriptio, nis] ſopraſcritto, titolo.
inſcriptum, pti] boletino, ſcrittura.
inſculpo, pis] ſcolpire, intagliare.
inſeco, cas] ſegare, tagliare.
inſectatio, nis, f. g.] perſecutione.
inſector, aris] perſeguitare.
inſectus, a, um] intagliato, tagliato.
inſecutus, part.] ſeguitato.
inſedabilis, & le] inquieto.
inſedabiliter, adu.] inquietamente.
inſemino, as] ſeminar dentro.
inſeneſco, ſcis] diuenir vecchio.
inſenſibilis, & le] inſenſibile.
inſepultus, a, um] non ſepolto, non ſotterrato.
inſequens, tis] perſeguitante.
inſequor, ris] perſeguitare.
inſerenus, a, um] nuuoloſo, oſcuro.
inſerio, ris] piantare, incalmare, ſeminare.
inſerpo, pis] entrar dentro.
inſeruio, nis] ſeruire, attendere.
inſeſſus, ſa, ſum] aſſediato.
inſidens, tis] aſſediante.
inſideo, des] ſopraſedere.
inſidiæ, arum] inſidie.
inſidiator, ris] inſidiatore.
inſidior, aris] inſidiare, aſſediare, fare agguati.
inſidioſè, aduerb.] inſidioſamente.
inſidioſus, ſa, ſum] aſſediatore, inſidiatore.
inſido, dis] ſedere.
inſigne, ne. g.] inſegna.
inſignia, gnium] inſegne.
inſigneo, gnis] ſegnare, bollare, ricamare.
inſignis, gne] notabile, nobile, illuſtre.
inſigniter] eccellentemente.
inſignitus, a, um] ſigillato, bollato, ricamato.
inſilio, lis] ſaltare.
inſimulatio, nis, fę. ge.] accuſa.
inſimulo, las] accuſare.
inſinuo, as] metter in ſeno.
inſipiens] ſciocco, pazzo.
inſipienter] pazzamente.
inſipientia, f. g.] ſciocchezza, pazzia.

Inſiſto, ſtis] inſiſtere, affermarſi.
Inſitio, f. g.] ineſtamento, incalmatura.
Inſitium] ſalciccia, ſalcicciotto.
Inſitus, a, um] che ſi può inneſtare, ò incalmare.
Inſitum, n. g. inſitus, us, ma. ge.] inneſtamento, incalmatura.
Inſitus, a, um] inneſtato, incalmato, ſeminato, piantato.
Inſitor, ris, m. g.] ineſtatore, incalmatore.
Inſociabilis, & le] che non ſi può accompagnare.
Inſolabiliter, aduerb.] ſconſolatamente.
Inſolatus, ta, tum] ſeccato al ſole.
Inſolens, tis] inſolente, sfacciato.
Inſolenter] inſolentemente, inſopportabilmente.
Inſolentia, f. g.] inſolenza, arroganza.
Inſolitus, adiect.] inſolito, non ſolito.
Inſolo, las] ſeccare al Sole.
Inſolubilis, & le] non ſolubile.
Inſomnium, n. g.] inſogno viſione.
Inſons, tis, m. g.] innocente.
Inſpectans, tis] riguardante.
Inſpectio, nis, f. g.] riguardamento.
Inſpecto, as] riguardare attentamente.
Inſpector, ris, m. g.] riguardatore.
Inſpectus, a, um] riguardato con diligenza.
Inſperatus, a, um] non ſperato.
Inſpergo, gis] ſparger dentro.
Inſpicio, cis] guardar dentro.
Inſpico, cas] aguzzare.
Inſpiro, ras] inſpirare, ſoffiar dentro.
Inſtabilis, & le] inſtabile, leggiero, inconſtante.
Inſtabilitas, tis] leggierezza, inconſtanzà.
Inſtans, tis] inſtante.
Inſtanter, adu.] perſeueratamente.
Inſtantia] ſedulità, inſtanza, diligenza.
Inſtar, n. g. indecl.] in guiſa, à guiſa, alla grandezza.
Inſtauratio, nis] rinouatione.
Inſtauro, ras] riſtorare, rinouare, rifare.
Inſtauratiuus, adiect.] riſtoratiuo.
Inſtaurator, ris, m. g.] rinouatore.
Inſterno, nis] coprire.
Inſtigatio, f. g.] inſtigatione, ſtimulatione.
Inſtigo, gas] inſtigare, ſtimolare.
Inſtillatio, f. g.] ſtillatione, lambiccamento.
Inſtillo, las] lambiccare, ſtillare, gocciare.
Inſtimulo, las] incitare, ſtimolare.
Inſtinctor, ris, m. g.] ſtimolatore.
Inſtinctus, tus, m. ge.] incitatione, ſtimolatione.
Inſtinctus, a, um] incitato, ſtimolato.
Inſtita, tæ, f. ge.] liſta larga da piedi delle veſture.
Inſtitor, m. g.] Fattore di mercante.
Inſtituo, tuis] deliberare, & ammaeſtrare.
Inſtitutio, f. g.] ammaeſtramento, conſtitutione.
Inſtitutum, n. g.] coſtume, ordinatione.
Inſtitutus, a, um] ammaeſtrato, deliberato, & ordinato.
Inſto, as] affrettare, inſtare.
Inſtratus, a, um] coperto, ſteſo.
Inſtrepo, pis, inſtringo, gis] Far ſtrepito.
Inſtructio, f. g.] ordinanza, fabrica.
Inſtructor, m. g.] ordinatore, fabricatore.
Inſtructus, ctus, m. g.] guarnimento, apparecchio.
Inſtructus, cta, ctum] apparecchio, fabricato.
Inſtrumentum, ti, g. n.] inſtromento.
Inſtruo, is] ordinare, apparecchiare, guarnire.
Inſuauis, & ue] amaro, ingrato.
Inſubria] Stato di Milano.
Inſubris] Lombardo.
Inſuefactus, cta, ctum] non auuezzato, non aſſuefatto.
Inſueſco, ſcis] vſarſi, aſſuefarſi.
Inſuetus, a, um] inſolito, diſuſato.
Inſula, læ, f. g.] Iſola.
Inſularis, & re] iſolano, cioè d' Iſole.
Inſulsè, aduerb.] inettamente, imprudentemente, ſcioccamente.
Inſulſitas] inettitudine, ſciocchezza, goffaria.
Inſulſus, adiect.] matto, ſciocco, ſenza ſale, ſenza gratia.
Inſultans, particip.] dileggiante.
Inſultatio, nis] dileggiamento.
Inſulto, tas] ſaltare, aſſalire, & beffeggiare.
Inſum, es] eſſer dentro.
Inſumo, mis] conſumare, ſpendere.
Inſuo, is] cucire dentro.
Inſuper] oltre di ciò, per di ſopra.
Inſuperabilis, le] inuincibile, inſuperabile.

Inſurgo, gis] leuarſi all' incontro.
Inſuſurro, ras] parlare nell' orecchie.
Inſutus, ta, tum] cucito dentro.
Intactus, a, um, incontaminatus, a, um] immaculato, ſincero.
intectus, a, um] coperto.
integer, adie.] ſincero, intierò, incorrotto.
intego, gis] coprire.
integrè, adiect.] ſinceramente, intieramente, puramente.
integritas, f. g.] ſincerità, integrità, purità.
integro, gras, integraſco, ſcis] Rinouare, Reintegrare.
integumentum, n. g.] coperta.
intellectus, ctus, m. g.] intendimento.
intellectus, a, um] inteſo, conoſciuto.
intelligens, tis] intelligente.
intelligentia, tiæ] intelligenza.
intelligo, is] intendere, conoſcere.
intelligenter, aduerb.] dottamente, intelligentemente.
intemeratus, a, um] non violato.
intemperans, adiect.] incontinente, libidinoſo, immoderato.
intemperantia, tiæ] incontinenza.
intemperatè, aduerb. intemperanter] ſenza miſura, immoderatamente.
intemperatus, a, um] immoderato.
intemperies, riei, intempeſtas, tis] indiſpoſitione di tempo.
intempeſtiuè, aduerb.] fuor di tempo.
intempeſtiuus, adiect.] fuori di tempo.
intempeſtus] intempeſtiuo.
intendo, dis] drizzare, intendere.
intenſus, ſa, ſum] ſteſo.
intentatus, ta, tum] non tentato, non prouato.
intentè, Aduerb.] attentamente, diligentemente.
intentio, f. ge. intentus, tus, ma. ge.] intentione, attentione, ſtendimento.
intento, tas] minacciare.
intentus, a, um] attento, teſo.
inter, præp.] infra, frà.
interamnis, interamna] Terni, Città.
interaſco, ſcis] ſeccarſi in tutto.
intercalaris, & re, intercalarius, a, um] Biſeſtile.
intercalo, las] interporre, differire, prolongare.
intercapedo, inis] tralaſciamento, interuallo.
Intercedo, dis] ſuſpendere, interporſi, intramettere.
Interceptio, nis] ſopraspreſa.
Interceptus, a, um] ſopraspreſo.
Interceſſio, nis] ſuſpenſione.
interceſſor, ris] chi reſiſte, oppone, & impediſce.
intercido, dis, di] tagliare in mezzo.
intercido, dis] cadere, ſtramortire.
intercino, nis] cantare in mezo.
intercipio, pis] ſopraprendere.
intercisè, Aduerb.] in parti.
intercisio, fę. ge.] tagliamento d' vna coſa per mezo.
intercisus, a, um] tagliato, rotto.
intercludo, dis] toglier di mezo, ſerrare.
interclusio, f. ge.] tagliamento, rinchiudimento.
intercolumnium, n. g.] Spatio trà due colonne.
intercurro, ris] correr di mezo via.
intercus, tis] interiori, frà carne, & pelle.
interdico, cis] vietare, prohibire, interdire.
interdictum, ne. ge. & interdictio, f. g.] interdetto, inhibitione.
interdiù, aduerb.] per il giorno, di giorno.
interductus tus] ſegno, coma, virgola.
interdùm] alle volte, alcuna volta.
interea] in queſto mezo, frà tanto, frà queſto mezo.
interemptio, f. g.] vccisione, homicidio.
interemptus a, um] vcciſo.
intereo, is] morire.
interequito, tas] caualcare trà altri.
intereſt] appartenere, eſſer differenza.
interfector, ris] vcciſore, Micidiale.
interfectus, a, um] vcciſo.
interficio, is] vccidere, ammazzare.
interfluo, fluis] Scorrere, ò colare per mezo.
interſtringo, is] interrompere.
interfundo, dis] ſpargere, ſpandere per mezo.
interfuſus, a, um] ſparſo frà due.
interhæc] frà queſto mezo, frà tantò.
interiectio, nis, interiectus, tus] interpoſitione.
interiectus, a, um] poſto frà due.
interijcio, cis] tramettere, interporre.
interim, aduerb.] in queſto mezo, frà queſto mezo, frà tanto.

Interimo, mis] vccidere, ammazzare.
Interior, & rius] interiore, più di dentro.
Interitus, tus, m. g.] morte, vccisione am mazzamento.
Interlineo, as] tirare vna linea, cancellare, caſſare.
interloquor, eris] interrompere, rompere il ragionamento altrui.
interluceo, ces] lucere nel mezo, ò frà qualche coſa.
interluco, ces] tagliar rami, bruſcare, podare gli alberi.
interlunium, n. g.] interlunio, ſpatio, ò tempo trà vecchia, & noua Luna.
intermedius, adiect.] mezano.
interminatus, a, um, interminus, na, num] ſenza termine, ò miſura, non terminato.
interminor, ris] minacciare forte.
intermiſceo, ſces] meſcolare.
intermiſſio, nis, f. g. intermiſſus, ſus, m. g.] intermiſſione.
intermitto, tis] intermettere, tralaſciare.
intermorior, reris] morire, ſuanire.
intermortuus, adiect] morto
internaſcor, ſceris] naſcere in mezo.
internecinus, Adiect.] pertinente ad vcciſione.
internecio, nis, f. g.] vcciſione.
interneco, necas] vccidere, ammazzare.
interniteo, tes] riſplendere.
internoſco, ſcis] conoſcere vna coſa frà due.
Internuncio, as] far ambaſciata.
internuncius, m. g.] meſſaggiero, mezzano,
intero, ris] tritare.
interpelator] intrauegnente, & interrompitore.
interpellatio] interrompimento, ſturbamento, impedimento.
interpello, las] rompere, & impedire il ragionamento.
interpenſiua, orum, n. g.] trauicelli, pertiche, tauole.
interplico, cas] trapiegare.
interpolatio, nis] rinouatione di coſe vecchie.
interpolator, m. g.] pezzaruolo, ſtrazzaruolo, racconciatore de veſtimenti.
interpolatrix, cis] donna, che fà veſtimenti, & li racconcia.
interpolis, & le, interpolus, la, lum] racconciato, rapezzato, rifatto,
Interpolo, las] ripolire, & racconciare.
Interpono, nis] interporſi, intrometterſi.
Interpoſitus, ta, tum] intromeſſo, interposto
Interpoſitio, nis, f. g.] interpoſitione.
interpoſitus, m. g.] interponimento.
interpres, tis, Adiect.] interprete, mediatore, trucimano.
interpretatio, nis] interpretatione, dichiaratione.
interpretatus, ta, tum] interpretato, dichiarato.
interpretor, taris] interpretare, dichiarare, eſporre.
interpunctio, nis] partimento, diuiſione.
interpunctus, a, um] diſtinto, partito, & diuiſo per ponti.
interquieſco, ſcis] ripoſare qualche volta.
interrado, dis] radere, limare, polire.
interregnum, n. g.] vacanza di Sedia Regale.
interrex, gis, m. g.] Vicerè.
interrogatio, nis] interrogatione, dimanda.
interrogatiuncula, læ] interrogatione picciola.
interrogo, as] interrogare, dimandare.
interrumpo, pis] diſturbare, interrompere.
interruptè, adu.] interrottamente.
interruptus, a, um] interrotto, rotto, & diſturbato.
interſcindo, dis] diuidere, ò tagliar per mezo.
interſcribo, bis] ſcriuere in mezo.
interſeco, cas] ſegare, diuidere in pezzi.
interſepio, ſepis] ſtroppare, circondare con ſiepi.
interſeptus, a, um] ſtroppato, rinchiuſo.
interſiſto, ſtis] fermarſi in mezo.
interſpiratio, nis] reſpiratione.
interſpiro, ras] ſoffiare, ſpirare in mezo.
interſtitio, nis] interuallo, diſtanza, & vacanza.
interſtrepo, pis] far ſtrepiti con altri.
interſtringo, gis] ſtringere.
interſum, es] eſſer preſente.
intertextus, ta, tum] trateſſuto, & brocato.
intertinctus, a, um] tinto, & ſegnato in mezo.
intertrigo, ginis] ſcorticatura, ò macatura.
intertrimentum, n. g.] danno, detrimento.

nterturbatio, nis] turbamento.
nterturbo, bas] diſturbare.
nteruallum, n. g.] Diſtanza, ſpatio, internallo.
nteruenio is] ſopragiungere, arriuare, interuenire.
nteruentor, ris] malleuadore, intrauegnète.
nteruentus, us, m. ge.] Sopraueutura, interuenimento.
nteruerto, tis] togliere aſtutamente.
nteruiſo, ſis] andare venir à viſitare.
nterusurium, rij] vtile d' vſurà.
nteſtatò, aduerb.] ſenza teſtamento.
nteſtatus, ta, tum] morto ſenza teſtamento.
nteſtinus, a, um, adie.] interiore, occulto.
nteſtinum] ventraglie, interiore.
ntexo, xis] teſſere, & congiungere inſieme.
ntimè, aduerb.] intrinſecamente.
ntimo, mas] intimare, denunciare.
ntimus, a, um] molto all' indentro, caro, familiare.
ntingo, gis] tingere, bagnare.
Intinctus, a, um] bagnato, tintò.
Intolerabilis, & le] inſopportabile, intolerabile.
Intoleranter] inſopportabilmente, impatientemente.
Intolerantia, tiæ] impatienza.
Intolerans] impatiente.
Intorno, nas] tornare.
Intorqueo, ques] intorcere, lanciare.
Intortus, a, um] torto, & lanciato.
Intra, præp.] entro, dentro, trà.
Intractabilis, & le] indomabile.
Intractatus, a, um, vt equus intractatus] non domato.
Intremo, mis, intremiſco, ſcis] Tremare.
Intrepidè, aduerb.] arditamente.
Intrepidus, adiect. ardito, intrepido.
Intrinſecus] per dentro.
Intrico, cas] impedire, intricare.
Intrò, aduerb.] dentro.
Intro, as] andar dentro.
Introduco, is] menar dentro, introdurre.
Introductio, nis] introduttione.
Introeo, es] intrare.
Introitus, tus] introito, entrata.
Introfero fers] portar dentro.
Introgredior, deris] intrar dentro.
Intromitto, tis] mandar dentro, intromettere, far entrare, laſciar entrare.
Introrſum, introrſus] verſo di dentro.
Introſpicio, cis] guardar dentro.
Intronoco, as] chiamar dentro.
Intrudo, dis] ingerire, introdurre, ſpinger dentro.
Intubum, n. g. intubus, m. vel f. ge.] indiuia; Endiuia.
Intuergi] Heidelberg, Città.
Intueor, tueris] mirare, guardare.
Intuitus. tus] ſguardo, conſideratione.
Intumeſco, ſcis] gonfiarſi.
Intumulatus, a, um] inſepolto, non ſepolto.
Intus, aduerb.] di dentro.
Intutus, adiect.] non ſicuro.
Intuſium, n. g.] Camiſcia, ouero burico, ſorte di veſte.
Inuado, dis] aſſaltare, aſſalire.
Inualeo, les] guarire, riſanarſi.
Inualetudo, f. g.] malatia.
Inualidus, adi.] ammalato, mal ſano, debole.
Inuectio, f. g.] Condotto di mercantia.
Inuectus, a, um] portato.
Inueho, his] condurre, menar dentro.
Inuenio, nis] ritrouare, trouare.
Inuentarium, rij, n. g.] inuentario.
Inuentio, nis] inuentione.
Inuentor, ris, m. g.] inuentore.
Inuentrix, cis, f. g.] inuentrice.
Inuentum, ti, n. g.] trouata, inuentione.
Inuentus, ta, tum] trouato.
Inuenuſtus. a, um] ſgratiato, ſenza gratia.
Inuerecundus] sfacciato, vergognoſo.
Inuergo, gis] riuerſare.
Inuerſio, nis] riuerſciamento.
Inuerſus, ſa, ſum] voltato, riuerſato.
Inuerto, tis] voltare, riuoltare, riuogliere.
Inueſtigatio] inueſtigatione, il cercare diligentemente.
Inueſtigo, gas] inueſtigare, cercare con diligenza.
Inueſtigator, m. g.] inueſtigatore, inquiſitore.
Inueſtio, tis] veſtire.
Inueteratus, ta, tum] inueterato, inuecchiato.
Inuetero, ras, inueteraſco, ſcis] inuecchiare.
Inuicem] ſcambieuolmente.
Inuictus, a, um] inuitto, inuincibile.
Inuidentia, tiæ, f. g.] inuidia.
Inuidè, aduerb.] inuidioſamente.
Inuideo, des, inuidiare, hauer inuidia.

Inuidia, diæ] inuidia.
Inuidiola, læ] inuidietta.
Inuidioſè, aduerb.] inuidioſamente.
Inuidioſus, a, um, inuidus, da, dum] inuidioſo, inuido.
Inuigilo, las] vegghiare, vigilare.
Inuinius, a, um] che non beue vino.
Inuiolabilis, & le] inuiolabile, incorrottibile.
Inuiolatè, adu.] caſtamente.
Inuiolatus, a, um] inuiolato, incorrotto.
Inuiſo, ſis] andare à viſitare.
Inuiſus, ſa, ſum] odioſo, non giuſto.
Inuitabilis, & le] diletteuole.
Inuitamentum, n. g. inuitatus, tus, m. ge.] inuito.
Inuitè] contra ſua voglia.
Inuito, tas] inuitare.
Inuitus, a, um] contra ſua volontà, mal volentieri.
In vniuerſum] vniuerſalmente, generalmente.
Inuius, a, um] ſenza via.
Inula. læ] enula, herba.
Inumbro, bras] adumbrare.
Inunco, cas] rampinare.
Inundatio, nis, f. g.] diluuio.
Inundo, dis] inondare, ſpanderſi fuori.
In vnguem] perfettamente.
Inungo, gis] vngere.
Inuocatus, ta, tum] non chiamato.
Inuoco, cas] inuocare, chiamare.
Inuolo, las] inuolare, rubbare.
Inuolumen, is] panno da inuolgerſi.
Inuolucrum] inuoglio auiluppamento.
Inuoluo, uis] inuiluppare inuogliere.
Inurbanè, aduerb.] inciuilmente.
Inurbanus, a, um] inciuile, ruſtico.
Inurino, nas] nuotar ſott' acqua.
Inuro, ris] abbrucciare, Segnare con ferro caldo.
Inuſitatus, ta, tum] inuſitato.
Inuſitatè, aduerb.] fuori dell' vſo, del conſueto.
Inutilis, & le] inutile.
Inutilitas, tis] danno.
Inutiliter] inutilmente.
Inuulneratus, a, um] non ferito.

I O

IO! dolendi particula eſt.
Io, ius, filia Inochi fluuij.
Iocatio, nis] ciancie, giuoco, nouelle.
Iocor, aris] ſcherzare.
Iocosè, aduerb.] piaceuolmente.
Iocoſus, a, um] giocoſo, piaceuole.
Iocularis, & re] da ridere, burleuole.
Ilocalariter] da ſcherzo, burleuolmente.
Ioculatorius, a, um] ſcherzeuole.
Ioculor, aris] ſcherzare.
Iocus, m. g.] ſcherzo, giuoco.

I P

Ipſe, ſa, ſum] eſſo, egli.

I R

IR, vel hir] concauità della mano.
Ira, ræ, f. g.] ira, colera.
Iracundè] iratamente.
Iracundia, f. g.] iracondia, ira, ſdegno.
Iracundus, a, um] iracondo, colerico.
Iraſcor, ris] irarſi, adirarſi.
Iratè, aduerb.] adiratamente, iratamente.
Iratus, ta, tum] adirato.
Iris, dis] Arco Celeſte.
Iripices, raſtri ſunt dentati] arpico.
Irrationalis, & le] irrationale.
Irrauco, cis] diuenir rauco.
Irreligatus, ta, tum] ſciolto.
Irreligioſus, a, um] irreligioſo.
Irremediabilis, & le] irremediabile, che non vi ſi può trouar rimedio.
Irremunerabilis, & le] che non ſi può rimunerare.
Irreparabilis, & le] che non ſi può riparare.
Irrepertus, ta, tum] non ritrouato.
Irrepo, pis] rampegare.
Irreprehenſus] che non ſi può riprendere.
Irrequietus, ta, tum] che non hà quiete.
Irretio, tis] irretire, prender con rete.
Irretitus, a, um] legato, preſo.
Irretortus, a, um] dritto.
Irracesiæ, areces] Iſole.
Irrigatio, nis] bagnamento.
Irriguus, a, um] coſa che ſi adacqua.
Irritatus, a, um] incitato, prouocato.
Irrito, tas] irritare, attizzare.
Irritus, a, um] vano, ſenza effetto.
Irroboro, as] prender forza.
Irrogatio, fę. ge.] impoſitione, condennagione.
Irrogo, as] imporre, attribuire.
Irroro, as] ſpargere.
Irrubeo, bes] arroſſire.
Irructo, as] rutteggiare.
Irrugio, is] ruggire come il leone.

rrumpo, pis] intrare per forza.
rruptio] entrata per forza.
rruo, is] entrar con empito, andar con furia ſopra alcuno.

I S

IS, ea, id] queſto, quello, coſtui.
Iſapis] Sauio, fiume di Romagna.
ſcalis] Ilceſtre, Città d'Inghilterra.
ſchias, f. g.] Sciatica.
iburus, ri] Harbæ, fiume in Sicilia.
ſchiopolis] Tripoli, Città in Cappadocia.
ſſa] Iſola nel Golfo di Schiauonia.
ſtac] per là, doue tu ſei.
ſter, m. g.] il fiume iſtro, ò danubio nell' Alemagna.
te, iſta, iſtud] coſtui.
ſtic, aduerb.] coſtì, la doue tu ſei.
ſtinc] di onde tu ſei.
ſtorſum] innerſo coſtà, verſo doue tu ſei.
ſtuc] al luogo, doue ſei tu.

I T

ITa, aduerb.] così à queſto modo.
Ita, vt] di ſorte che, in modo, di maniera che.
talia, f. g.] Italia.
talus, la, lum] Italiano.
tali, lorum] Italiani.
talicus, a, um] Italiano, d'Italia.
ta me] così adunque, di queſta maniera.
tanus, ni] polocaſtro, Città in Candia.
taque] per tanto, ſi che.
tem] ancor ſimilmente.
ter, n. g.] viaggio, ſtrada.
teratio, g. f.] iteratione, replica.
tero, ras] iterare, replicare.
terum] vn' altra volta, ancora.
tacha] vale di compare, Iſola.
tiraceſiæ] Praca, Città.
tidem] parimente, ſimilmente. (viaggio.
tio, nis, f. g. itus, tus, g. m.] andata, partita,
to, tas] andar ſpeſſo.

I V

IVba, g. f.] capigliara, crini, che pendono al collo del cauallo.
iubar, n. ge.] ſplendore del Sole, & Stella.
iubeo, es] comandare.
iubilo, las] giubilare.
iubilum] giubilo, allegrezza.
iucundè, adu.] giocondamente ſuauemente.
iucunditas] contentezza, giocondità.
iucundus, da, dum] diletteuole, giocondo, ſoaue.
Iudæus] Giudeo. (tura.
Iudicatio, f. g. iudicatus, tus, m. g.] Giudica-
Iudex, ge. co.] Giudice.
Iudicialis, & le] giudiciale.
iudicium, n. g.] giudicio.
iudico, cas] giudicare.
iuernia, æ, f. g.] Irlanda, Iſola nell'Oceano.
iugalis, & le] matrimoniale.
iugatus, adiect.] gionto, accoppiato.
iugerum] giornata quanto può lauorare vn paro di buoi.
iugis, & iuge, g. n.] aſſiduo, continuo.
iugiter, aduerb.] continuamente.
iuglans, dis, g. f.] mandola, noce.
iugo, as] accoppiare, giongere. (to.
iugulatio, f. g.] ſcannamento, ſtrangolamen-
iugulo, las] ſtrangolare, ſcannare.
iugulum, n. g.] gozzo della gola.
iugum, gi] giogo, & ſommità d'vn monte.
iulia liberalitas] Ebora, Città.
iulia magus] Engeri, Terra.
iulia romulia] Seuiglia, Città.
iulium carnium, n. g.] goritia.
iulium præſidium] Santarea, Città.
iulius] Giulio, Meſe, ò Luglio.
iuliobrica, olim] Città in Spagna.
iumentum] giumento, beſtia da ſoma.
iuncentum] gionchetto, luogo doue naſcono i giunchi.
iuncinus, adiect.] di giunco.
iumentum doſſuarium] ſomaro.
iunctio, nis, ge. f. iunctura, ræ, f. ge.] congiuntione, giuntura.
iunctus, a, um] congiunto, accoppiato.
iuncus, ci, m. g.] giunco, herba.
iungo, gis] accoppiare, congiungere.
iunior, ris] più giouine.
iuniperus, ris, g. f.] ginepro, gineuro.
iunix, g. f.] manzetta, vacca giouine.
iunius] Giugno, Meſe. (rie.
iunonia, g. f.] Madera, vn' Iſola delle cana-
iunonis fanum] Iſola gozo, vicino, à malta.
iuria] monte S Claude, & iour montagna, & pirepont.
iuramentum, n. g. iuſiurandum, n. g.] giuramento.
iuraſſus] Hauentem, ouero iour montagna.
iurator, ris, m. g.] giuratore.
iurgium, n. g.] grida di parole, villania.
iurgioſus, adiect.] contentioſo.
iurgo, as, iurgor, aris] contendere con parole.
iuridicus, ca, cum] giuridico.

Iuriſconſultus, g. m. iuriſperitus, ge. maſ.] Legiſta, Giuriſta.
Iuriſdictio, nis] giuriſditione.
Iuro] giurare.
Iurulentus, adiect. iuſculentus] brodoſo, cotto con brodo.
Ius, ris, n. g.] ragione, giuſtitia.
Iuſculentum, ne. ge.] gelatino, guazzetto, brodetto.
Iuſiurandum, n. g.] giuramento.
Iuſſum, n. g. iuſſio, f. g. iuſſus, ſus, ma. g.] comandamento, ordine, commiſſione.
Iuſſus, a, um] comandato, ordinato.
Iuſta, orum, n g.] ceremonie per morti.
Iuſtè, adu.]giuſtamente, e ragioneuolmente.
Iuſtificus, adie.] oſſeruator della giuſtitia.
Iuſtitia, tiæ, f. g.] equità, giuſtitia.
Iuſtitium, ij n. g.] quel tempo, che ceſſano i Tribunali.
Iuſtinopolis] Capo d'Iſtria.
Iuſtus, a, um] giuſto, ragioneuole.
Iuuans, tis, part.] benefattore.
Iuuenca, f. g.]giouenca, manza, manzuola.
Iuuencus, m. g.] giouenco, manzo. (ne.
Iuueneſco, ſcis] ingiouanire, diuenir gioua-
Iuuenis, & ne] giouane.
Iuuenilis, & le] giouinile.
Iuueniliter, aduerb.] da giouani.
Iuuenta, f. g.] la Dea della giouentù.
Iuuentus, tis, f. g.] giouentù.
Iuuo, uas] giouare, aiutare.
Iuxta, præpoſitio] appreſſo.
Iuxta, aduerb.] parimente, ſimilmente.

K A

K, Eſt littera, non Latinorum, ſed Græcorum.
Kyrie] ſignifica Domine.
Kalendæ] ſignifica il primo giorno di ogni Meſe.

L A

L, Littera Latinis vocatur liquida; vel etiam ſemiuocalis.
Labarum, n. g.] Bandiera Reale, forte di ſtendardo più nobile degli altri, quale ſi ſoleua portare auanti i Capitani.
Labeſco, ſcis] cominciar à cadere, piegarſi.
Labecula, læ, f. g.] macchietta.
Labefacio, cis] rompere, guaſtare.
Labefactio, nis] crollamento, ſquaſſamento.
Labefactio, as] rouinare, offendere.
Labellum, li, n. g. labiolum, n g.] labretto, maſtello.
Labes, bis, f. g.] magagne, diffetto, macchia.
Labium, bij, n. g.] labro.
Labilis, & le] facile à cadere.
Labo, bis] cadere, vacillare.
Labor, beris] sbriſciare, ſdrucciolare, cadere.
Laboratus, a, um] lauorato.
Labor, boris, m. g.] Fatica.
Laborifer, adiect.] faticoſo.
Laborioſè, aduerb.] faticoſamente.
Laborioſus, adiect.] laborioſo, faticoſo.
Laboro, ras] faticarſi, affaticarſi.
Labra, f. g.] labro d'aſino.
Labrum, bri. n. g.] labro, & vaſo da lauarſi alla ſtuffa.
Labron, nis] Porto di Liuorno.
Lambrum] lambro, Fiume.
Labruſca, fę. ge.] lambruſca, vua, & vite ſaluatica.
Labyrinthus, thi, m. g.] labirinto.
Lac, tis, n. g.] latte.
Lacedęmon, nis] Zanconia, Città.
Lacer, adiect. lacerus] ſtracciato, lacerato, ſquarciato.
Laceratio, f. g.] ſquarciamento, ſtracciamento.
Lacerna, fę. ge.] giornea, mantello, robone.
Lacernatus, a, um] mantellato.
Lacero, ras] ſquarciare, ſtracciare.
Lacerta, f. g. lacertus, m. g.] lucerta, & lacerto, braccio, & carnatura.
Lacertoſus, adiect.] lacertoſo, & muſcoloſo.
Lacerus, a, um] ſtracciato, rotto in pezzi.
Laceſſitus, a, um] sfidato, inuitato, prouocato.
Laceſſo, ſis] sfidare, inuitare, prouocare.
Lachryma, mæ, fęm. gen.] lagrima, pianto.
Lachrymabilis, & le] lagrimeuole, piangeuole; lagrimabile.
Lachrymatio, f. ge.] il pianto, lagrimatione.

ne.
ıchrymula, læ] lagrimetta.
ıchrymo, mas, lachrymor, aris] piangere, lagrimare.
ıchrymosè; Adu.] lagrimoſamente, con pianti.
ıchrymoſus, adiect.] lagrimoſo, abbondante di lagrime.
cinia, f. g.] merlo, falda, ò creſpa, orlo della veſte.
cinatus, a, um] fatto à orlo, faldato, creſpato.
cinium] promontoriano.
ctarius, adiect.] latricinio.
ctans, tis] lattante.
ctatus, tus] lattamento.
cteo, tes] tettare, lattare.
cteſco, ſcis] cangiarſi in latte.
cteus, adiect.] di latte.
cto, as] lattare.
ctuca, cæ, f. g.] lattuca.
cula, læ, f. g.] foſſetta.
cuna, næ] gorgo d'acqua morta.
cunatus, a, um] fatto à guiſa di lago.
cunar, ne. gen.] traue, che ſoſtiene la fabrica.
cuno, as] fare vn lago.
cunoſus, a, um] lagunoſò.
cus, g. m.] lago. Vedi reliqua in dittione lago.
cus Vadimonis] lago da Viterbo.
do, is] offendere.
ena, fę. ge.] capotto peloſo, veſtimento militare.
eſio] offeſa nocumento.
eſus, a, um] offeſo.
etabilis, & le] degno d'allegrezza.
etamen; n. g.] letame.
ætè, aduerb.] allegramente.
ætifico, cas] allegrare.
ætificor, ris] rallegrarſi.
etitia, tiæ] trionfo, allegrezza.
ætor, aris] allegrarſi.
ætus, ta, tum] allegro, lieto.
æua, f. g.] mano ſiniſtra.
æuitas, tis] politezza.
æuigo, gas, læuo, uas] polire, ſpianare.
æuorſum, adiect.] verſo man ſiniſtra.
æuus, adiect.] ſiniſtro, mancino, zanco.
aganum, ne. ge.] cibo di paſta detto laſagna.
agena; fęm. gen.] brocca, vaſo di terra, boccale, fiaſco.
Lagenula] brocchetta, boccaletto.
Lageos, m. g.] vua detta leporaria.
Lagois, f. g.] certa ſorte di peſce.
Lagopus] herba, & vna certa ſorte di vccelli co' piedi peloſi, come la lepre.
laguncula, f. g.] boccaletto, fiaſchetto.
lambo, is] toccare con la lingua, leccare.
lambrus, Fluuius] Vmbrone, fiume della Francia.
lameca, cæ] lemego, Città.
lamella, læ, f. g.] piaſtretta.
lamentabilis, le] degno di lamentatione.
lamentatio, nis, f. g.] lamento.
lamentor, ris] dolerſi, lamentarſi.
lamentum, ne. ge.] lamento, lamentatione.
lamentus, fluuius] lamen, fiume.
lamia, miæ, f. g.] peſce lamia, & ſtrega.
lamina, f. g.] lama, lamina, ò piaſtra.
lammitaneus ager] machina d'Aragon.
lampas, dis, f. g.] lampada.
lampetra] Cerrario, Città.
lampaſcus] Cieſe, Città.
lana, f. g.] lana.
lanarius, rij, m. g.] battilana, lanaro, chi purga lana.
lanarius, a, um] coperto di lana.
lancea, ceæ, f. g.] lancia.
lancino, as] trincare, frappare, pungere, ferire.
laneus, a, um] di lana.
langueo, gues, langueſco, ſcis] languire.
languidè, aduerb.] languidamente.
languidus, adiect.] languido.
languor, ris, m. ge.] lagna, languore, languidezza, ſtanchezza.
laniarium, rij, laniana, næ] beccaria, macello.
laniarius, rij, m. g.] beccaro.
laniatus, part.] ſtracciato.
laniatus, tus, m. g.] ſtracciamento.
lanicium, n. ge. lanificium] arte di lana.
lanificus, a, um, lanifer, a, um, laniger, a, um] chi fà lana, chi produce, ò porta lana.
lanio, nis] Beccaro.
lanio, as] ſtracciare.
lanipendia, diæ, f. g.] Fila lana.
laniſta, ſtæ] ſchermitore.
lanius, nij, m. g.] macellaro, beccaro.
lanoſus, a, um] abbondante di lana.

Lanugiroſus, a, um] lanuginoſo.
Lanugo, nis, f. g.] lanugine.
Lanx, cis, f. g.] tondo, piatto grande.
Laodicea lapis, m. g.] Aliſa, Città di Soria.
Lapis bibulus] pietra pomice.
Lapicida, dæ] ſcarpellino, tagliapiètre.
Lapideus, adiect.] di pietra.
Lapidarius, rij] taglia pietra.
Lapidatio, f. g.] lapidamento, lapidatione.
Lapidoſus, adiect.] pietroſo, ſaſſoſo, pieno di pietre.
Lapidator, m. g.] lapidatore, chi tira pietre.
Lapidicina, næ, f. g.] caua pietre.
Lapido, das] lapidare.
Lapillus, li, m. g.] pietra picciola.
Lappa] herba lappoſa,
Lapſana, f. g.] Verze, cardo ſaluatico.
Lapſio, f. g. lapſus, m. g.] ſdrucciamento, rouina, caduta.
Lapſus, a, um] caduto, caſcato, sbriſciato.
Laquear, laquearium, n. g. laqueare] traue maeſtro nella caſa.
Laqueatus, a, um] allacciato.
Laqueus, quei, m. g.] legame, laccio.
Lar, ris] Om, fiume d'Arabia.
Lardum, di, n. g.] graſſo, lardo.
Largè, aduerb.] largamente.
Largior, ris] donare.
Largitus, f. g.] liberalità.
Largiter, aduerb.] liberalmente, copioſamente.
Largitor, m. g.] donatore, prodigo,
Largiloquus, adiect.] gran parlatore.
Largifluus, adiect.] che ſcorre abbondantemente.
Largus, a, um] largo, liberale.
Lariſſa] larizo Città.
Larius lacus] lago di como.
Laro, nis] arone, fiume.
Lathenianum] Città Caſtellana.
Larua, uæ] maſchera, ſpirito, notturno.
Laruæ, rum] ſpiriti infernali.
Laruatus, adiect.] ſpiritato, maſcherato.
Larumna] ſtandia, Città di Grecia.
Larus, ri] larone fiume.
Laſanum, n. g.] ciangola.
Laſciuia, f. g.] incontinenza, laſciuia.
Laſciuus, adiect.] laſciuo, delicato.
Laſciuio, uis] luſſuriare.
Laſſerpitium, n. g.] herba laſerpitio.
Laſſeſco, ſcis] ſtancharſi.
Laſſitudo, dinis, f. g.] ſtanchezza.
Laſſatus, a, um] ſtancato.
Laſſulus, adiect.] ſtanco alquanto.
Laſſus, a, um] fatigato, ſtanco.
Latebra, f. g.] naſcondiglio, aſcoſagne.
Latebroſè, aduerb.] naſcoſtamente.
Latebroſus, adiect.] pieno d'aſcoſagne.
Latens, tis] naſcoſto.
Latenter] naſcoſtamente.
Lateo, tes] naſconderſi, ſtare naſcoſto.
Later, m. g.] quadrello, mattone.
Laterculus, li, m. g.] mattoncello.
Laterarius, rij] che fà mattoni.
Lateritius, a, um] fatto di mattone.
Laterna, næ, f. g.] lanterna, ferale.
Laternarius, m. g.] lanternaio.
Lateſco, ſcis] aſconderſi.
Latex, cis, m. g.] ogni ſorte d' humore.
Latibulum, li, n. g.] cauerna.
Latinè, aduerb.] latinamente.
Latinus, adiect.] latino, di paeſe latino.
Latinitas, f. g.] latinità, di parlare latino.
Latio, nis, f. g.] portatura.
Latitatio, f. g.] naſcondimento.
Latito, tas] naſconderſi.
Latius, n. g.] Latio, paeſe de' Latini, parte dell' Italia.
Latialis, & le] latino.
Latomiæ, rum] minera, ò caue di pietre, & Caligari, luogo in Sicilia.
Latonica] gallicano.
Lator, ris m. g.] portatore.
Latrator, ris, m. g.] abbagliatore.
Latratus, tus, m. g.] abbaiamento, abbagliamento di cane.
Latrina, næ, f. g.] neceſſario, cacatoio.
Latria, triæ, f. g.] ſeruitù.
Latro, as] abbaiare come il cane.
Latro, nis, m. g.] ladro.
Latrocinatio, f. g.] latrocinio, robbaria.
Latrocinium, nij, n. g.] latrocinio.
Latrocinor, ris] rubbare.
Latrunculatoria] ſcacchiere.
Latrunculator, m. ge.] Ginocatore di ſcacchi, giudice di aſſaſſini, & ladri.
Latrunculus, m. g.] ladroncello.
Latrunculi, rum] ſcacchi da giuocare.
Latrunciæ, rum, f. g.] caui di pietre.
Latus, teris, n. g.] fianco, lato.
Latus, adiect.] largo, ampio, & part. portato.
Lactuca, cæ, f. g.] latuca, herba.

auacrum, n. g.] lauamento, lauatoio.
auatio, nis, f. g] lauamento.
audatio, nis, f. g] laude, laudatione, lode.
audabilis, & le] lodeuole.
audatus, a, um] lodato.
audator, ris, m. g.] laudatore.
audatrix, f. g.] laudatrice donna.
audabiliter, aduerb] lodeuolmente.
audo, das] laudare, lodare.
auinium oppid.] Città di Lauina.
aumellum, li] Lamello, Terra, ò Villa.
auo, uas] lauare.
aurus, ri, f. g.] alloro, lauro.
aurea, laureola] foglie di lauro, ghirlanda d'alloro.
aureatus, a, um] coronato d'alloro.
aureus, laurinus, adiect.] di lauro.
auretum, n. g.] luogo piantato di lauri.
aurices] leprini ſlattati.
aurifer, adiect. lauriger] chi produce, ò porta lauro.
aus, dis, f. g.] lode, laude.
autè, adu.] lautamente, ſplendidamente.
autus, adiect.] netto, polito, ſplendido.
autitia, tiæ, f. g.] politezza, delicatezza, magnificenza.
axamentum, n. g.] Ricreatione, relaſſamento.
axè, adu.] amplamente, largamente.
axitas, f. g.] allentamento, remiſſione.
axus, a, um] lento, molle, largo, ampio; ſpatioſo.
Laxo, as] ſlargare, allargare, rilaſciare.

L E

LE, lex, f. g.] Leoneſſa.
Lebadia] Badia, Città di Schiauonia.
Lebes, m. g.] lauezzo, caldara.
Lebinthus, thi] Palmoſa; Iſola di Negroponte.
Lectica, f. g.] lettica.
Lecticarius, m. g.] lettichiero, portatore di lettiche.
Lecticula, læ, f. g.] lettica, picciola.
Lectio, nis, f. g.] lettione, elettione.
Lectito, as] leggere ſouente, ò ſpeſſo.
Lector, ris, m. g.] lettore.
Lectus, cti, m. g.] letto.
Lectus, a, um] eletto, letto, raccolto.
Lectulus, m. g.] letticiuolo, letto picciolo.
Legatio, nis] legatione, ambaſciaria.
Legator, ris, m. g.] Teſtatore.
Legatum, ne. ge.] legato, laſciato in teſtamento.
Legatus, ti, m. g.] legato, ambaſciatore.
Legifer adiect.] legislatore.
Legio, f. g.] Squadra de ſoldati, legione.
Legio ſeptima Germanica] Leone, Terra di Spagna.
Legionarius, adiect.] di legione.
Legirupa, m. g.] violatore di leggi.
Legislator] legislatore.
Legitimè, adu] legitimamente.
Legitimus, adiect] legitimo, conueneuole.
Legiuncula, læ] legione picciola.
Lego, gas] laſcare per teſtamento, mandare per ambaſciatore.
Lego, gis] leggere, & raccogliere.
Leguleius, m. g.] leggiſta.
Legumen, nis, n. g.] legume.
Lemma, tis, n. g.] argumento.
Lemniſci, corum] nappe, fiocchi.
Lemniſcatus, a, um] nappato, guarnito con fiocchi.
Lemures, rum] anime dannate, fantaſme.
Lena, næ, f. g.] ruffiana.
Lenio, nis] mitigare, & placare.
Lenis, & ne] molle, piaceuole, mite, manſueto.
Lenitas, lenitudo] piaceuolezza, clemenza.
Leniter, aduerb.] piaceuolmente.
Leno, nonis, m. g.] Ruffiano.
Lenulus, li, m. g.] Ruffianetto.
Lenocinium, nij, n. g.] Ruffianeſimo.
Lenocinor, naris] Ruffianeggiare.
Lens, tis, f. g.] lente, legume.
Lens, dis, f. g.] lendine, animaletto, che ſtà nella teſta.
Lenticula, læ, f. g.] lente picciola.
Lentiginoſus, adiect.] lentiginoſo.
Lentigo, nis, f. g.] lentigine.
Lentiſcus, ſci, f. g.] lentiſco, arbore.
Lentiſcinus, adiect.] di lentiſco.
Lentitia, tiæ, f. g.] lentezza, tenerezza.
Lenitas, lenitudo] tardità, tardezza.
Lento, tas] lentare, piegare.
Lentus, a, um] tardo, lento.
Lentulus, adiect.] lento, & tardo alquanto.
Lenunculus, li, m. g.] Ruffianello.
Leo, nis, m. g.] Leone.
Leoninus, adiect.] di leone.
Leontium, tij] Lentini, Terra di Sicilia.
Leopardus, di, m. g.] leopardo.
Lepidè, aduerb.] piaceuolmente.

Lepidus, da, dum] piacevole, burlevole.
Lepor, poris, m. g.] piacevolezza.
Leporinus, na, num] di lepri.
Lepra, præ, f. g.] lepra.
Leprium, prij] Ciapa, Città.
Leproſus, adiect.] lebroſo.
Lepris magna] Tripoli di Barbaria.
Lepus, poris] lepre, animale.
Lepuſculus, li, m. g.] leprettino.
Lera] Hedera, Oliere, Città di Spagna.
Lesbus] Iſola Metilina.
Lethum, n. g.] morte.
Lethifer, adiect.] mortifero, mortale.
Lethatus, a, um] vcciſo.
Lethalis, & le] mortale.
Lethaliter] con pericolo di morte.
Leuaci] Ardemburg, in Fiandra.
Leuamen, leuamentum, leuatio] Allegerimento, alleuiamento, ſgrauamento.
Leucanthemis, midis, f. g.] camamilla.
Leucargilion] creta bianca.
Leuaci] Axel, Terra di Fiandra.
Leuatus, a, um] ſgrauato, allegerito.
Leuconicum, leuconium, n. g.] Bombaggia.
Leucas] Iſola Santa Maura, vicina alla Cefalonia.
Leucophæatus, adiect.] veſtito di habito foſco.
Leucophæus, adiect.] foſco.
Leuca, corum] Manara, Montagna di Candia.
Leuiculus, adiect] alquanto leggieretto.
Leuidenſa] panno groſſo, veſtimento leggiero, di poco momento.
Leuir] Cognato.
Leuis, & ue] leggiero, inconſtante, lieue ſenſa peſo.
Leuitas, tis, f. g.] leggierezza.
Leuiter] leggiermente.
Leuifidus, adiect.] leggiero di fede.
Leuo, uas] ſgrauare, allegerire.
Lex, gis, f. g.] legge.

L I

Liba, bæ] Ariſtina, Iſola.
Libamen, libamentum, libatio] Offerta di Sacrificio.
Libarius] cuoco da torte.
Libatus, a, um] guſtato.
Libanotis, libanotidis] Roſmarino.
Libarna, næ] Bobi Città.
Libella, læ] ſcandaglio.
Libellus, li, m. g.] libretto.
Libellio, nis, m. g.] porta lettere.
Libenter, aduerb.] volentieri.
Liber, a, um] libero, & franco.
Liber, bri, m. g.] libro.
Liberalis, & le] gentile, liberale, benigno.
Liberalitas, f. g.] gentilezza, liberalità.
Liberaliter, aduerb.] gentilmente, largamente, liberalmente.
Liberatio, nis, f. g.] liberatione.
Liberator, ris, m. g.] liberatore.
Liberatus, a, um] aſſoluto.
Liberè, aduerb.] francamente, liberamente.
Liberi, orum] i figliuòli.
Libero, ras] liberare, metter, in libertà.
Libertas, tis, f. g.] libertà.
Libertus, m. g.] fatto franco, & libero.
Liberta, f. g.] francata, & fatta libera.
Libertinus, m. g.] di ſeruo poſto in libertà.
Libet, bat] mi piace.
Libido, dinis, f. g.] voglia sfrenata, libidine, luſſuria.
Libidinosè, aduerb.] luſſurioſamente.
Libidinoſus, adiect.] luſſurioſo.
Libidinor, naris] luſſuriare, fornicare.
Libitina, næ, f g.] Arte di ſepellire, ſpeſa, funerale.
Libitinarius, rij, m. g.] ſepellitore.
Libo, bas] aſſaggiare, guſtare.
Libra, bræ, f g.] libra, bilancia.
Libramen, nis, n. g.] contrapeſo.
Libramentum ti, n. g.] liuellamento.
Libraria, riæ, f. g.] libraria.
Libraiolus, m g.] Scriuanello.
Librarius, a, um] pertinente à libri.
Librarius, rij, m. g.] libraro.
Librator, m. g.] Scandagliere, liuellatore, bombardiere.
Libro, as] ſcandagliare, liuellare, peſare, contrapeſare.
Libum, n. g.] Torta, focaccia di caſcio, & altre coſe.
Liburnia] Contado di Zara.
Liburnum, n. g.] Naue leggiera, & Liuorno, porto di Toſcana.
Libyia, Aphrica] Iphrichia.
Lichanos] corda, tenore.
Licenter, aduerb.] licentioſamente.
Licentia, tiæ, f. g.] licenza.
Licentioſus, adiect.] licentioſo.
Liceo, ces] apprezzare.

Liceor, ris] offerire, metter all' incanto.
Licet] benche, ancorche, auuenga, che.
Licet, bat; imp.] eſſer lecito.
Lichas; dis] miſura d' vn palmo.
Licitatio, f. g.] offerta, & prezzo, che ſiſà sù l' incanto.
Licium, cij; n. g.] licio, filo di trama.
Lien, nis, m. g.] milza.
Lienicus, adiect. lienoſus] milzotto, ammalato di milza.
Lienteria, f. g.] fluſſo di ventre.
Ligamentum, ligamen] ligamento.
Ligellum, li, n. g.] loggetta, caſuppola.
Ligor, is] lero fiume.
Lignarius, a, um] pertinente à legno.
Lignum, gni] legno.
Ligneus, adiect.] di legno, ligniccio, lignoſo.
Lignatio, nis, f. g.] pertinente à legni.
Lignator, m. g.] ſoldato, che và per legni.
Lignor, aris] andar à far legni.
Ligo, nis, m. g.] vanga, zappa.
Ligula, æ, f. g.] ſtringa, correggia, & paletta dello ſpeciale.
Ligurnus, portus] Liuorno, porto.
Ligur, ris, g. om.] di Riuiera Genoueſe.
Ligurio, ris] leccare, mangiare ſontuoſamente.
Ligurina, æ] Riuiera di Genoua.
Ligurio, f. g.] appetito grande di mangiare.
Liguſtides] Laurine, Iſole.
Liguſtrum, ſtri, n. g.] il fiore liguſtro.
Lilybæum, bæi] nome di Città, e del promontorio di Sicilia.
Lilium, lij; n. g.] Giglio.
Lilietum, ti, n. g.] loco doue naſcono i Gigli.
Lima, mæ, f. g.] lima.
Limatiùs, adu.] più politamente.
Limatus, a, um] limato.
Limatura, ræ, f. g.] limatura.
Limax, limacis, m. g.] lumaca.
Limbus, i, m. ge.] balzana, orlo, ò liſta, cappa, ò veſte.
Limbularius, m. g.] chi fà li orli.
Limen, nis, n. g.] limitale, ſcalino della porta.
Limen aſtricum] porta ſerrata.
Limenarca, chæ, m. g.] chi guarda vn paſſo di mare.
Limes, tis, m. g.] termine.
Limito, as] terminare.
Limitatio, nis, f. g.] terminatione.
Limitaneus, a, um] pertinente a' confini.
Limo, mas] limare, polire.
Limoſus, a, um] pieno di fango.
Limpha, æ, f. g.] Acqua.
Limpidus, a, um] lucente.
Limpitudo, nis, f. g.] chiarezza, d'acqua.
Limus, mi, m. g.] fango.
Limus, a, um] torto, che è trauerſato.
Linamentum, ti, n. g.] sfilaccio, filo.
Linaria, æ, f. g.] fanello, vccello.
Linarius, rij, m. g.] linaiuolo.
Linctus, huius linctus, ma. ge.] lecco, ſucchio, leccamento.
Linea, neæ, f. g.] linea, ò ſpago.
Lineo, as] tirar linee.
Lineus, a, um] di lino.
Linearius, a, um] appartenente al lino.
Lineamentum, ti, n. g.] linea.
Liniger, adiect.] veſtito di lino.
Lingo, gis] leccare, ſucchiare.
Lingua, æ, f. g.] lingua.
Linguax, cis] linguaccinto, cianciatore, cicalone.
Lingula, æ, f. g.] lenguetta.
Lingulata, tæ, f. g.] cianciatrice.
Lingulatus, ta, tum] capo d'vn legno incaſtrato nell'altro, à foggia di lingua.
Linienus, fluuius] Roter fiume.
Linio, nis] vngere.
Linozontis] herba mercuriale.
Linguo, is] laſciare.
Lintearius, rij, m. g.] mercante, ò venditore di lenzuola.
Linteatus, a, um] veſtito cón lenzuola.
Linteo, nis, m. g.] teſſaro, teſſitore di tele.
Linteolum, i, n. g.] lenzuolo picciolo.
Linter, tris, m. g. & f g.] batello, gondolina.
Linternum] torre della patria, Città nel Regno di Napoli, & linterno, fiume.
Lintrarius, rij, m. ge.] chi gouerna vn batello.
Linteum, i, n. g.] panno di lino, lenzuolo.
Linteus, a, um] di lenzuolo.
Linum, ni, n. g] lino.
Lipara, ræ] Iſola di Lipari, & vnguento coſì nominato.
Liparis] liparo, fiume di Sicilia.
Liparenſis, & ſe] di lipari Iſola.
Lippus, pi] ciſpo, lippo.

Lippio, pis] eſſer infermo di lagrime d'occhi.

Lippitudo, nis] ſcollamento d'occhi.

Liquamen, nis, liquatum, n. g.] graſſo.

Liquefactus a, um] liquefatto, chiarificato.

Liquefacio, liqueſio, ſis] liqueſarſi.

Liquentia, tiæ, f. g.] Liuenza, Fiume.

Liquebat, bat] eſſer chiaro, ò manifeſto.

Liquidè, aduerb] liquido manifeſtamente, chiaramente.

Liquidus, adiect.] aperto, chiaro, liquido.

Liqueo, ques] liqueſarſi.

Litis, is] Garigliano, Fiume.

Lira, ræ] il ſolco.

Lis, tis, f. g.] lite controuerſia.

Liſſus] Aleſia, Terra.

Litana] Selua, luogo di Romagna.

Littera, ræ, f. g.] lettera.

Litteræ, arum, f. g] lettera, epiſtola.

Litterula, f. g] lettera picciola, & letterina.

Litteratè, aduerb.] letteratamente, dottamente.

Litteratus, adiect.] pertinente à lettere.

Litterator, m. g.] che inſegna lettere.

Litteratura, f. g.] litteratura, ſcrittura.

Litteratus, adiect.] litterato, dotto, ammaeſtrato in lettere.

Litigator, ris, m. g.] litigante.

Litigatrix, f. g.] litigatrice.

Litigioſus, adiect.] litigatore, litigante.

Litigium, gij, n. g.] lite, controuerſia.

Litigo, gas] litigare, far lite.

Lito, tas, litor, ris] placare Dio con ſacrificij.

Littura, ræ, f. g.] caſſamento, caſſatione, & vntione.

Litus, toris, n. g.] ſpiaggia, lito, lido ripa del Mare.

Litus, a, um] vnto, ò macchiato di qualche coſa.

Lituus, tui, m. g.] trombetta baſtarda, verga vſata da auguri.

Liuidus, adiect.] liuido, pallido.

Liueo, ues] inliuidirſi, eſſer pallido, & hauer inuidia.

Liuij Forum] Forli.

Liuor, ris, m. g.] pallidezza, inuidia.

Lix, cis, f. g.] cenere.

Lixæ] bagalieri, ragazzi di ſoldati.

Lixiuia, f. g. lixiuium, n. g.] liſcia, liſciua.

Lixo, as] leſſare, alleſſare.

L O

LObetum, n g.] Albaiazin, Terra, Auarazin.

Locatio, nis, f. g.] affittatione.

Locator, m. g.] affittuale, ò affittatore.

Locellus, li] borſetta.

Locito, as] dare ad affitto ſpeſſo.

Loco, as] dare ad affitto, riporre, & collocare.

Locri, crorum] Rocella, Città.

Loculus, m. g.] borſa, luogo picciolo.

Locuples adiect.] abbondante, ricco.

Locupleto, as] accreſcere, arrichire.

Locus, ci, m. g.] luogo, luoco.

Locuſta, f. g] caualetta, animale, locuſta

Locutio, f. g.] locutione, parlamento.

Locutor, ris, m. g.] parlatore.

Lodicula, læ, f. g.] copertina da letto.

Lodix, cis, f. g.] coperta da letto, ſchiauina, coltra.

Logice, es] ſcienza di diſputare, logica.

Lolium, n. g] loglio, herba.

Loligo, nis] Peſce Calamaro.

Lomentum, n. g.] farina di faua.

Londinum, ni] Londra, Città.

Longæuus, adiect.] di longa età.

Longè, adu.] di lontano, longamente.

Longinquitas, tis, f. g.] lontananza.

Longinquus, adiect.] longinquo, lontano.

Longitudo, nis, f. g.] longhezza.

Longiſſimè, aduerb.] longhiſſimamente.

Longiſſimus, adiect.] longhiſſimo.

Longiùs aduerb. compar.] più lontano.

Longiuſculus, longulus, Adiect.] alquanto più longo, longhetto.

Longurius, rij] barra, ò sbarra di ſtalla.

Longus, a, um] longo, & tardo.

Loquacitas, tis, f. g.] loquacità.

Loquaciter, aduerb.] loquacemente.

Loquax, cis] loquace, cianciatore.

Loquela, læ, f. g.] fauella, loquela.

Loquens, tis] parlante.

Loquor, queris] fauellare, parlare.

Lora, f. g] vino acquarello, ò miſchiato d'acqua.

Loramentum, ti, n g.] faſcia, correggia di cuoio.

Lorica, f. g.] giazzo, corazza, corazzina.

Loricatus, a, um] giaccato, armato di giacco, ò corazzina.

Lorico, as] armarſi di corazzina, ò giacco.

co.
Loricarius, rij] giacchiere.
Loripes, g. co.] zoppo, ſtorto i piedi.
Lorum, n. g.] orza, corda dell'antenna, legame, correggia, ſtaffile, & ſcoreggiata.
Lotio, onis, f. g.] lauamento.
Lotium, tij, n. g.] orina, piſcio.
Lotophagites] Gerbi, Iſola.
Lotis, dis] albero, & herba loto.
Lotus, a, um] lauato, purgato.
Louanium, n. ge.] louanio, Città d'Alemagna.
Loxa, xæ] fiume d'Inghilterra.

L V

Lubet, buit] mi piace.
Lubenter, aduerb.] volentieri.
Lubricè, aduerb.] inſtabilmente, dubbioſamente.
Lubrico, cas] ſdrucciolare.
Ludricum, ci, n. g.] ſdrucciolamento.
Lubricus, ca, cum] ſdrucciologo.
Luca, Ciuitas] Luca, Città.
Lucania, niæ] Baſilicata, Prouincia.
Lucanica, cæ, f. g.] ſalciccia.
Lucellum, n. g.] guadagno picciolo.
Luceo, ces] riſplendere, lucere.
Lucerna, næ, f. g.] lucerna, lampada.
Lucet, bat, luſcecit, bat] farſi luce, farſi dì.
Lucidè, aduerb.] lucidamente.
Lucidus, adiect.] chiaro, lucido.
Lucifer, ri; m. ge.] lucifera, ræ, f. g. lucina, næ] Stella diana.
Luciferus, a, um] chi porta luce.
Lucifugus, adiect.] chi fugge la luce.
Lucius] peſce luccio.
Lucrifacio, cis] guadagnare.
Lucrifactus, a, um] guadagnato.
Lucrinus, lacus] Mare morto.
Lucror, aris] guadagnare.
Lucrum, cri, n. g.] guadagno.
Lucta, f. g. luctatio, f. g. luctamen ne. ge.] conflitto, lotta, combattimento.
Luctator, ris, m. g.] lottatore.
Luctifer, luctificus, a, um] chi annuncia, ò apporta pianto.
Luctor, aris] giocare alle braccia.
Luctiſonus, adiect.] chi produce ſuono piangiolente.
Luctuoſus, adiect.] lagrimeuole, luttuoſo.
Luctus, m. g.] pianto, ramarico.
Lucubratio, f. g.] opera fatta di notte.
Lucubratus, ta, tum] compoſto al lume di lucerna.
Lucubro, bras] operare di notte chiaramente.
Luculentè, luculenter, adu.] lucidamente.
Luculentus adiect.] famoſo; chiaro, bello, lucido.
Lucus, ci, m. g.] ſelua, boſco.
Ludibrium, ludificatio, f. g. ludicrum, n. g.] ſcherno, dileggiamento, inganno.
Ludifico, cas] sbeffare, dileggiare.
Ludimagiſter] maeſtro di ſcuola.
Ludio, onis, ma. ge. ludius, dij] ballarino, giuocogliere.
Ludo, dis] ſcherzare, giocare.
Ludus, di] giuoco, ſcuola.
Ludus teſſerarius] giuoco de dadi.
Lues, luis] influenza, peſte, male contagioſo.
Lugdunum, ni] Lione di Franza.
Lugdunenſis, & ſe] di Lione di Franza.
Lugeo, ges] piangere.
Lugubris, & bre] funeſto, lugubre.
Lumbricus, ma. gen.] Verme generato nel ventre d'animale.
Lumbus, m. g.] rognone, lombo.
Lumen, nis, n. g.] lume, e luce.
Luminare, n. g.] lumiera.
Luminoſus, adiect.] chiaro, luminoſo.
Luna, næ, f. g.] luna.
Lunaris, & re] pertinente alla luna.
Lunatus, ta, tum] curuato, fatto in forma di luna.
Lunula, læ, f. g.] lunetta.
Luo, is] ſopportare, pagare, & patire,
Lupa, f. g.] meretrice, donna, dishoneſta.
Lupanarium, lupanar, n. ge.] bordello, luogo publico.
Lupatum, ti] morſo forte.
Lupinum, n. g.] faua lupina.
Lupus, m. g.] lupo, & peſce ſpigola.
Lupinus, adiect.] di Lupo.
Lurco, as] goleggiare, deuorare.
Lurco, nis, m. g.] tranguggiatore, goloſo, diuoratore.
Luridus, da, dum] lordo, liuido, pallido.
Luſcus, adiect.] loſco, di curta viſta.
Luſio, nis, f. g.] ricreatione, gioco.
Luſito, as] giuocare ſpeſſo.
Luſitania, niæ, f. g.] Portogallo.
Luſtratio, nis, f. g.] peregrinatione, reſegna de' Soldati.
Luſor, ris] giocatore.
Luſorius adiect.] pertinente à giuoco.
Luſtralis, & le] purgatiuo.

Lu-

Luſtrum, tri, n.g.] Spatio di cinque anni.
Luſtro, as] andare intorno, purgare, & nettare.
Luſtror, ris, deponens] Bordelleggiare.
Luſtratus, ta, tum] purgato.
Luſonium, nij] pax. Città d'Vngheria.
Luſus, ſa, ſum] ſcherzato, beffato.
Lutamentum] Zacchere.
Luteolus, adiect.] giallo.
Luteſco, ſcis] diuentar fango.
Luteus, a, um] di fango.
Lutuoſus, adiect.] fangoſo.
Lutra, træ, f. g.] lodra, animale.
Lutulentus, adiect.] pieno, di fango.
Lux, cis, f.g.] luce, chiarezza.
Luxatus, ta, tum] ſnodato.
Luxo, xas] ſnodare vn membro. (bidine.
Luxus, xus, luxuria, luxuries] laſciuia, & li
Luxurio, as] darſi alle luſſurie.
Luxurioſè, aduerb.] intemeratamente, luſſurioſamente.
Luxurioſus, adiect.] luſſurioſo, libidinoſo

L Y

LYbonotus, ti] vento garbino.
Lycaſtum] Locaſtelli, Città.
Lyceum, n.g.] ſcuola d'ariſtotile. (lucerna.
Lychnuchus, chi] lucerniere, che ſoſtiene la
Lychnus, ni, m. g.] lume, lucerna.
Lycia] briqu[illegible], paeſe d'Aſia.
Lycormas] Iafidari, fiume.
Lympha, phæ, f. g.] acqua.
Lyda, dæ] Rama, Città.
Lymphaticus, a, um, lymphatus, a, um] Furioſo, pazzo, forſennato.
Lympho, phas] far impazzire.
Lymphor, aris] impazzire.
Lynx, cis, m. g.] lince, lupo ceruiero.
Lynceus, adi.] di lince, che vede acutamẽte.
Lyra, f. g.] ſtromento da ſuonare.
Lyricen, lyricus, adiect.] ſonatore.
Lyriſtes, m. g.] ſuonatore di lira.

M A

M Littera conſonans [illegible]
Macæ, Populi ſunt Arabiæ.
Machara] Machari, Città di Sicilia.
Machareus, Æoli filius.
Ma[illegible], Herculis filia.
Macedo, is, m. g.] il figliuolo d'Oſiride.
Macedonia, latiſſima, Europæ Regio.

Macellarius, rij] colui che vende il companatico.
Macellum, neut. gen.] macello, beccaria.
Macellus, a, um] magro, macilente.
Macer, a, um] magro.
Maceo, ces] ſmagrirſi.
Macerata colonia] Macerata, Città.
Macreſco] ſmagrirſi, mollificarſi.
Maceria, maceries] muro ſecco.
Macero, ras] macerare, indebolire, affligere.
Machæra, ræ, fœm. gen.] ſcimitara, ſpada.
Machœrophorus, maſc. gene.] alabardiere.
Macherus, untis, iudæ caſtellum.
Machalum, oppidum in agro Brixiano.
Machina, næ] machina.
Machina tractoria] argano.
Machinalis, & hoc machinale, quod ad machinas ſpectat.
Machinamentum] machina.
Machinarius, rij, machinarius opifex.
Machinatio] inuentione, aſtutia.
Machinator, ris, machinarum inuentor.
Machinor, aris] machinare, tramare.
Machinoſus, a, um] machinis confectum.
Machiliæ, popoli Africæ.
Machilis, fera eſt ſcandinauiæ inſulæ peculiaris.
Macies, ciei] macilenza, grauezza.
Macilentus] macilento, magro.
Macidatus] bagnato.
Macio, as] immagrire.
Maciſtus, oppidum eſt [illegible]riphilæ.
Macra, campus iudeæ.
Macra] marga, fiume nella Riuiera di Genoua.
Macreo, es] ſmagrirſi, diuenir magro.
Macritudo, nis] magrezza.
Macris, inſula eſt Eubeæ adiacens.
Macro, cras] macerare, ſmagrire.
Macrobri, popoli Ætiopiæ.
Macrobius, Vir conſularis fuit Seruio cœuus, qui in ſomnium Scipionis ſcripſit.
Macrocerij, montes non procul ab iſtriæ oſtijs ſunt.
Macrocephali] popoli Temiſcitæ regionis.
Macrochira, tunica manichata, quæ, & chirodo.

ſodota appellatur.
Macrocola, rum] carta reale.
Macrologia, ſermonis prolixitas.
Macrones, populi Hiberia.
Macronticos, oppidum Thraciæ.
Macropolia, agri Siracuſani oppidum.
Macror, m. g.] magrezza, macilenza.
Macryes, libiæ populi ſunt.
Mactatus, m. g.] ammazzato.
Macto, tas] ammazzare.
Mactandus, a, um] da eſſer ammazzato.
Mactorium. Vrbs Siciliæ.
Mactra] mattaro, ò gramola da pane.
Mactus, a, um] acereſciuto.
Macula, læ] macchia.
Maculo, as] macchiare, dishonorare.
Maculoſus, ſa, ſum] macchiato, ſporco.
Macinia oppidum Ætoliæ.
Madaura Ciuitas, in confinio Getuliæ.
Madefacio, cis] bagnare.
Madefio, fis, madeo, des, madeſco, ſcis] bagnarſi.
Madido, das] inhumidire.
Madidus, da, dum, madidatus] infuſo, humido bagnato.
Madifico, as] bagnare, inhumidire.
Mador, ris] bagnamento, humidità.
Madulſa, ſæ] vbriaco.
Mæa, ciuitas ad Helleſpontum.
Mæander, mæandrus] Flazia fiume di Caria.
Mæandra, Epiri oppidum.
Mæandropolis, oppidum magneſiæ in Aſia, à Meandro fluuio ita appellatum.
Mædi, populi ſunt Macedoniam.
Mæna, næ] menola.
Mænades, mulieres, quæ inſanientium ritu Bacchi Orgia celebrabant.
Mænalus, a, um, ex mænalo.
Mænalus, in ſing. m. g. in pl. n. mænalialia, lium, mons altiſſimus Aſchadiæ.
Mænalia, Inſula in mar liguſtico.
Mænoles, dictus eſt baccus.
Mænomenon, genus eſt mellis venenati, ita dictum ob inſaniam, quam gignit.
Mæonia, lybia eſt regio minoris Aſiæ.
Mæon, onis] pater Omeri.
Mæotis, palus Scythica in regione Septentrionali.
Mæotæ, n. pl. populi Scythiæ.
Magar, penorum lingua taguria ſignificat paſtoritia.
Magarſus, oppidum Siciliæ iuxta mallum.
Magas, dis, magadium] inſtrumento muſico.
Magdolus, Ægypti oppidum.
Magerobia] maſierea Città, ouero Toaui in Fiandra.
Magia, giæ] magia.
Magi, populi ſub caucaſo monte.
Magica, cæ, magices, ces] Arte magica.
Magicus, ca, cum] coſa magica.
Magis, aduerb.] più.
Magis, dis] mattara, gramola da pane.
Magiſter, ſtri] maeſtro.
Magiſterium] magiſtero.
Magiſtra, ſtræ] maeſtra.
Magiſtratus, tus] magiſtrato.
Magiſtellus, li, paruus magiſter.
Magiſtro, ſtras] gouernare.
Magmata, p. c.] paſtillis & maſſæ factæ ex Vnguentorum fecibus odoris gratia.
Magmentum, ideſt majus augmentum.
Magna Græcia, eſt ea pars Italiæ, qua tarento vſque ad Cumas eſt.
Magnanimus, mi] magnanimo.
Magnanimitas, tis] magnanimità.
Magnarius] chi hà grande maneggio.
Magnata, Erbs Iberniæ.
Magnes, tis] calamita.
Magnes Sudiæ Athenienſis.
Magneſia] San Giorgio, montagna di Schiauonia.
Magneſa, mulier è magneſia regione.
Magnete, qui & magnifici popoli vocati ſunt.
Magnetes, tum] Senatori.
Magneticus, ca, cum] pertinente à Senatori.
Magnificè] magnificamente.
Magnificentia, tiæ] magnificenza.
Magnificius, ideſt magnificentius.
Magnifico, as, ui, tum] eſſaltare, lodare.
Magnificus, a, um] magnifico, ſplendido.
Magniloquentia, tiæ] abbondanza di dire.
Magniloquus, qui magna loquitur.
Magnipendo, dis] eſſaltare, reputare da molto.
Magnitas, magnitudo] grandezza.
Magno] per gran pezzo.
Magnoperè] grandemente, ſommamente, molto.

Magnum prò valdè] grandemente.
Magnus, na, num] grande.
Magnus portus, mauritaniæ cæſarienſis oppidum eſt, à portus ſpatio ita appellatum.
Mago, nobilium aliquot pænorum ducum nomen fuit.
Magontiacum, magontia] Magonza Città d'Alemagna.
Magudaris, magydaris, caulis eſſe creditur.
Magus, gi, g. m.] mago.
Maia atlantis filia fuit ex plione nympha.
Maiales] porci caſtrati.
Maieſtas, tis] maeſtà, dignità regia.
Maiores] ſuperiori, maggiori.
Maior, ris] maggiore.
Maius] maggio, meſe dell'anno.
Maiuſculus, la, lum, grandior.
Mala, læ] guancia.
Malabathrum, p. c. dioſcoridi folium eſt nardi odore.
Malaca, cæ] malaca, Città.
Malacra, madacon, arbor eſt in maſtriana regione.
Malachites, gemma ſpiſſius virens, quæ, & molochites appellatur.
Malacia, ciæ] bonaccia di mare.
Malaciſſo, as] ammollire, domare.
Malacus, ca, cum] molle.
Malagma, tis] empiaſtro.
Malaſſo, mollio, commalaſſo, mitigo, maturo] far molle, maturare.
Malchus, ſophiſta fuit bizantinus.
Malè] malamente, iniquamente.
Male audie] hauer cattiua fama, hauer mal nome.
Male cogito de te]io ſon di mal'animo verſo te.
Maledicè] villanamente.
Maledicentia] villania.
Maledictio nis] maledittione.
Maledico tibi] io ti maledico.
Maledictum, cti] mal ditto, villania.
Maledicus, ca, cum] che dice mal d'va' vno, maldicente.
Malefacio] far male.
Malefactum, cti] mal fatto, misfatto.
Maleficentia, tiæ] maleficio, danno, inginria.
Maleficium, cij] maleficio.
Maleficus, ca, cum] malfattore, colui, che fà male.
Male iudico] penſare male.
Male mereor de te] ti fò male.
Male opto tibi, male precor] io ti deſidero male.
Male ſuadens, p. c.] chi conforta il male.
Maleuentum, hirpinorum vrbs.
Male vertere] volgere in rouina.
Maleuolens] maleuolo.
Maleuolentia, f. g.] maleuolenza.
Maleuolus] maleuolo.
Maleus mons] oretum in India.
Maliaca, Hiſpaniæ Tarraconenſis vrbs.
Maliacus ſinus locrorum epicnemediorum eſt è regione Eubeæ.
Malicorium, rij] ſcorza di melo, ò pomo granato.
Malignè] malignamente.
Malignitas, tis] malignità.
Malignus, a, um] maligno, ſcelerato.
Malimus] Siciliæ mons.
Malitia, tiæ] malitia, aſtutia.
Malitioſè] malitioſamente.
Malitioſus] malitioſo, aſtuto.
Malleatus, ta, tum] martellato.
Malleo, as] martellare, battere, con martello.
Malleolaris, hoc re] da martello.
Malleolus, li] martellino.
Malleus, li] martello.
Malli, indiæ populi.
Mallo, ſiliciæ oppidum clariſſimum.
Malus, mons in india.
Maluuium, uij] bacile da lauar le mani.
Malo, mauis, mauult, malui, malle, magis velle] voler più toſto.
Malobathrum, thri, ne. ge. folium eſt odore nardi.
Maloion, herba quam dioſchorides lychaidem coronariam vocat.
Malfane, oppidum arabiæ felicis.
Maltha, tæ, cera erat pici liquidæ commixta tabulis cerandis idonea.
Malto, tas] ſmaltare.
Malua africæ fluuius.
Malua, uæ] malua, herba notiſſima.
Maluaceus, adiect.] di malua.
Malum, interiectio] in mal ponto, in mall' hora.
Malum, li] melo, pomo.
Malum cydonium] melo cotogno, il frutto.
Malus, li, f. g.] melo, albero, pomo.
Malus cydonia] melo cotogno, albero.

Malinus, na, num, quod materiatum eſt ex malo.
Malum punicum] pomo granato.
Malus, li] albore della naue.
Malus, la, lum] coſa cattiua.
Malum medicum] Arancio, frutto.
Mamus, fluuius eſt pelopponeſis.
Mamblia, oppidum Æthiopiæ.
Mamertus, Pithagoræ filius.
Mameros, obſcurum pronomen à Marte.
Mamers, ſiue mauors, idem eſt, atque mars.
Mamertina, f. g.] Meſſina, Città.
Mamertus. m. g.] il Dio Marte.
Mamertinus, a. um] di Meſſina.
Mammilla, læ, f. g.] mammella.
Mamma, mæ] tetta, poppa.
Mammatus, ta, tum, mammatum ſimilitudinem referens.
Mammeatus, a, um] che hà gran mammelle.
Mammillare] faſcia delle tette, velo del petto.
Mammoſus; ſa, ſum, idem quod mammeatus.
Mammula, g. f. diminut.] tettina.
Mamphur, ſignum rotundum.
Mamurius, faber ærarius.
Mamurra, fuit primus, qui parietes ſuæ domus marmores incruſtauit.
Manatus, Ægyptius vir fuit.
Manalis] fonte, che ſcaturiſce di continuo.
Manceps, pis; qui aliquid à populo emit, conducitque.
Mancinus, conſul Romæ fuit.
Manciola, læ, dim. à manu.
Mancipium, pij mancupium, pij] ſchiauo, prigione.
Mancipatio, quod eſt genus imaginatæ venditionis] mancipatione.
Mancipio, as, p. c.] mancipare, alienare.
Mancus, adiect.] mancino, & imperfetto.
Mandatum; ti, ne. ge.] commiſſione, commandamento.
Mandatus, ta, tum] comandato.
Mandatus, m. g.] comandamento.
Mando, nis] diuoratore, mangiatore.
Mando, das] comandare.
Mando, dis] maſticare.
Mandra, g. f.] mandra, ſtalla di pecore.
Mandragora, ræ, f. g.] mandragora, herba.
Manduco, cas] mangiare, maſticare.
Manduco, onis] mangiatore.
Mandurium] Andoria lago.
Mane, aduerb.] mattina, di mattina.
Maneo, nes] reſtare, dimorare.
Manes, nium, fę. ge.] anime morte, anime infernalis.
Mango, nis] mercante di huomini.
Mangonizo, zas] rappezzare, racconciare, ornare.
Mania, niæ, f. g.] pazzia, furore.
Manciatus, a, um] manciato.
Manica, f. ge.] manica di veſte, & manetta.
Manciana palus] argis pallude.
Manifeſtè, manifeſto, aduer.] chiaramente, manifeſtamente.
Manifeſtus, adiect.] chiaro, manifeſto.
Manipulus, li, ge. ma.] manipolo, branca, brancata.
Manliana] monte maggiore.
Manna, næ, g. f.] manna.
Mannus, ni, g. m.] cauallo picciolo.
Mannulus, g. m.] cauallino, polledro.
Mano, nas] deriuare, ſcorrere.
Manſio, f. g.] magione, ſtanza, dimora.
Manſuefacio, cis] domeſticare.
Manſuetè, aduerb.] piaceuolmente, dolcemente, manſuetamente.
Manſuetus, adiect] manſueto, trattabile.
Manſuetudo, nis] manſuetudine.
Manſueſio, ſis, manſueſco, ſcis] domeſticarſi, manſuefarſi.
Manſuefactus, ta, tum] manſueto, domeſtico.
Manſus, ſa, ſum] maſticato.
Mantile, lis, mantilium] touaglia, mantile.
Mantis, g. m.] profeta, indouino.
Mantiana palus] vanie palude.
Mantica, cæ, f. g.] bolza, biſaccia.
Manticulator, ris, m. g.] mariuolo.
Manticulor, ris] mariuolare, rubbare.
Manticulatio, nis. f. g] mariolaria.
Mantua, tuæ, f. g.] la Città di Mantoa.
Mantua carpetanorum] Città di Spagna, ouero Madrid.
Manubiæ, rum, f. g.] ſpoglie, bottino.
Manubrium, brij, n. g.] manico.
Manubriolum, n. g.] manichetto.
Manumiſſio, f. g.] liberatione di ſeruitù.
Manupretium] fattura, manifattura.
Manus, nus, f. g.] la mano.
Mappalia, n. g.] cappane, caſe ruſtiche i

Mappa, pæ, f. g.] touaglia, mantile.
Mappula, læ] touaglietta, ſaluietta.
Maponomum, mi, n. g.] piatto da portar la carne.
marantium, tij] ripa marancie.
marathrum, n. ge. marathum] finocchio, herba.
marceo, ces, marceſco, ſcis] marcire, corromperſi.
marcidus, adiect.] marcio, guaſto.
mare, n. g.] il Mare.
mare ægeum] Arcipelago.
marge, f. g.] Magne, terra.
margarita, f. g.] Perla.
margaritarius, m. g.] mercante di gioie, e perle.
margaritifer, adiect.] che produce perle.
margo, nis, f. g.] margine.
marci] pietra de maricis.
marinus, adiect. maritimus] marino, del mare, maritimo.
mariſca] fico infipido.
mariſcæ, um, g. f.] maroelle.
maritæ, rum, g. f.] donne maritate.
marito, tas] maritare, cōpulare.
maritus, ti, g. m.] marito.
marmor, ris, n. g.] in marmo.
marmor alabaſtrites] alabaſtro.
marmoratus, a, um] coperto di marmo.
marmoreus, adiect.] di marmo.
marmoroſus, adiect.] pieno di marmo.
maronea] Marogna Città.
marra, f. g.] marra, vanghetto, ſtromento da contadini.
marſi, ſorum] Tagliacozzo, Terra.
marſya] marſia, fiume.
mars, mauortis, g. m.] il Dio Marte.
martinopolis] Meiberg, Città di Portogallo.
martius, g. m.] Marzo, meſe.
martius, adiect.] pertinente à Marte.
martulus, li] martello da fabri.
marſupium, pij, n. g.] borſa, bolza.
martyr, g. m.] teſtimonio, martire.
martyrium, n. g.] teſtimonianza, martirio.
maruuium] muro, Caſtello.
mas, ris, maſculus, m. g.] muſchio.
maſſa, ſſæ, g. f.] maſſa, paſta.
maſſilia, liæ, f. g.] Marſilia, Città.
maſſo, as] maſſare, ſpeſſire.
maſtigia, g. f.] degno d'eſſer baſtonato.
maſtrix, gnis, g. m.] ſtaffile, ſcorreggiata.
Matella, g. n. matellio, m. g.] Orinale, piſciatolo.
Mater, tris, g. f.] Madre.
Matercula, g. f.] madrecciola.
materia, iæ, g. f.] materia, ſoggetto.
materiarius, g. m.] legnaiuolo.
materiatus, a, um] fatto di materia.
maternus, adiect.] materno, di madre.
mater familias, f. g.] Padrona di caſa madre di famiglia. (madre.
matertera, ræ, f. g.] Ameda, Zia, ſorella di
mathematicum] matematico.
mathematica, rum] matematica.
matricida, dæ] micidiale della madre.
matricidium, n. g.] homcidio di madre.
matrimonium, nij, n. g.] maritaggio, matrimonio.
matrimus, m. g.] chi hà Madre viua.
matrix, cis] midolla dell' albero.
matrona, næ, g. f.] matrona, madre di famiglia.
matrona, flumen] marne fiume.
matta, g. f.] matarazzo, ſtora.
matula, læ, g. f.] orinale piſciatoio.
maturatio, nis, g. f.] preſtezza, celerità.
maturatus, ta, tum] abbonito, maturato, affrettato.
maturè, aduerb.] preſtamente.
matureſco, ſcis] abbonire, maturarſi.
maturitas, tis, g. f.] maturità, maturezza, opportunità.
maturo, ras] maturare, affrettarſi.
maturus, adiect.] maturo.
matuta, tæ, g. f.] L' alba del giorno.
matutinus, a, um] di mattino.
matutinum, n. g.] matutino.
mauors, m. g.] Marte.
mauritania, m. ge.] Barbaria, Maroco, & Fezza, regno di Barbaria.
maxilla, læ, f. g.] maſcella.
maxime, aduerb.] meſſersì, ſignorsì, maſſimamente, ſommamente.
maximoperè, adu.] grandiſſimamente.
maximus, ma, mum] grandiſſimo.

M E

Meagrus] Iſola, Caſtello dell' ouo, vicino à Napoli.
meatus, us, g. m.] meato, corſo, paſſaggio.
mecaſtor, aduerb. iurandi] per Dio Caſtore.
mecanicus, ci] lauoratore, mecanico.
medeor, ris] medicare.

Me-

Mediaſtinus, g. m.] guattaro, famigliazzo, ſguattaro.
Medica cæ, f g.] herba cerfoglio.
Medicabilis, & le] medicabile.
Medicamen, n. ge. medicamentum, ne. ge. medicatio, nis] medicamento, medicina.
Medicina, g. f.] arte del medicare.
Medicamentarius, g. m.] ſpeciale di medicina.
Medicinalis, & le] medicinale.
Medicor, ris] medicare.
Medicus, ci, m. g.] medico.
Medietas, g. f.] medietà, metà.
Medimnum, n. g. medimnus, g. me.] miſura di ſei moggi.
Mediocris & cre] mediocre.
Mediocritas, tis, f. g.] mediocrità.
Mediocriter, adu.] mediocremente.
Mediolanenſis, & ſe] Milaneſe.
Mediolanum, m. g.] Milano, Città.
Meditatè, adu.] penſatamente.
Meditamentum, meditatio, f. g] meditamento. contemplatione, penſiero.
Mediterraneus, nea, neum] chi ſtà nel mezzo della terra.
Meditor, aris] penſare, conſiderare attentamente.
Meditullium, lij, n. ge.] il mezzo di qualche coſa.
Medius, a, um] chi è nel mezzo.
Medio æſtu] nell' ardore del Sole.
Medium, dij, n. g.] il mezzo.
Medium matrices] Melz, Città di Alemagna.
Medius fidius] per mia fede.
Meduacus, & modoacus] Bacchiglione, ò Brenta, Fiume.
Meduacus portus] malamocco portò.
Medulla, læ, f. g.] midolla.
Medulla panis] molica di pane.
Medullitus, adu.] profondamente.
Megaboces, ideſt, Pompeius.
Megalenſia, orum, n. pl. ge. ne.] giuochi publici de Romani.
Megabrij] Dianephesiæ ſacerdotes.
Megareus, a, um] qui ex megare eſt.
Megaris, ridis, locus non longe à Siracuſis] megara.
Mehercule, aduerb.] per il Dio Hercole.
Meio, ijs] orinare.

Mel, lis, n. g.] miele.
Melamphyllus, li] ſpetie di branca orſina.
Melampodium, dij] belleboro nero.
Melancolia, g. f.] collera, malinconia.
Melancolichus] colleroſo, malinconico.
Melantius] Areuna, monte.
Melanthium] nigella.
Melanurus] peſce occhiata.
Melicus, m. g.] muſico.
Melimel, n. ge.] confettione, di miele, & pomi cotogni.
Melimelum, n. g.] pomi nani, alcuni pomi del Paradiſo.
Melior, & milius] migliore.
Melinum, meliphyllum] meliſſa, herba.
Meliſſa] cedronella, herba
Melita, f. g. melite, tes] Malta, Iſola.
Melitenſis, & ſe] malteſe.
Melitargus, gen. ma.] chi fà marcantia di miele.
Meletine] meleda, Iſola.
Melius, adu.] meglio.
Mellatius, adiect.] pertinente al mele.
Melleus, a, um] di miele.
Mellifer, adiect.] che produce miele.
Mellico, cas] far miele.
Mellitus. adiect.] mellato, fatto di miele.
Mellicus, ca, cum] di miele.
Mellina f. g.] beuanda di miele.
Melodia, ge. f. melos, ge. n.] melodia, armonia.
Melphis] melfe, Città.
Melpis, pis] melfa, fiume.
Membrana, g. f.] carta bergamina.
Membranula, læ, fę. ge] carta bergamina picciola.
Membraneus, adiect.] fatto di membrana, ò bergamina.
Membratim, adu.] à membro, à membro, à pezzo, à pezzo.
Membrum, bri, g. n.] membro.
Memini, verb. defect.] far mentione, ricordarſi.
Memor, ris, adiect.] ricordeuole.
Memorandus] degno di memoria.
Memorabilis] memorabile.
Memoria, f. g.] ricordanza, memoria.
Memorator] raccontatore.
Memoriola, f. g.] memoria picciola.
Memorialis, & le] ricordo, memoriale.
Memoriter, aduerb.] à memoria, à mente.

te.
Memoro, as] far mentione, raccontare.
Menaticum] mergen, Terra vicina à Cambrai.
Menda, f. g.] errore, fallo.
Mendacium, n. g.] menzogna, bugia.
Mendatiunculum, n. g. mendaciolum] bugietta.
Mendax, adiect.] bugiardo, mendace.
Mendeſium, ſij] Diamata, ouero miate bocca del Nilo.
Mendicitas, tis, f. g.] pittoccaria, mendicità, pouertà.
Mendico, as] mendicare, dimandare elemoſina.
Mendicus, a, um] pouero, mendico.
Mendiculus, adiect.] mendichetto, pouerello, pittocco.
Mendosè, adu.] ſcorteſemente, vitioſamente.
Mendoſus, adiect.] ſcorretto, mendace.
Mendum, n. g.] menda, fallo, errore.
Mens, tis, f. g.] mente.
Menſa, ſæ, f. g.] tauola, menſa, banca.
Menſarius, m. g.] banchiere.
Menſio, ſionis, f. g.] miſura.
Menſis, m. g.] meſe.
Menſor, is, m. g.] miſuratore, foriere, ſopraſtante alli allogiamenti.
Menſtruus, adiect.] d' vn meſe.
Menſtrua, rum, n. g.] marcheſe, fluſſo, e ſangue delle donne.
Menſtrualis, & le] che ſi fà ogni meſe.
Menſura, ræ, f. g.] miſura.
Menſus, a, um] miſurato.
Mentio, nis, f. g.] mentione, memoria.
Menta, tæ, f. g.] herbetta, menta.
Mentior, is] mentire, dir bugie.
Mentius, a, um] mentito, che à detto menzogna, ò bugia.
Mentula, f. g.] herbetta, menta.
Mentum, ti, n. g.] barbuccio, mento.
Meo, as] andare, partire.
Mephtis, f. g.] puzza di terra.
Meracus a, um] ſchietto, puro.
Mercalis, le] mercanteſco, vendibile.
Mercatura, f. g. mercatio] arte della mercantia.
Mercator, m. g.] mercante, mercatante.
Mercatus, tus, m. g.] mercato.
Merces, dis, f. g.] paga, mercede, ſalario, mercantia.
Mercedula, f. g.] ſalario, ò mercede picciola.
Mercenarius, a, um] chi lauora per mercede, mercenario.
Mercimonium, n. g.] mercantia.
Mercor, is] comprare, trafficare.
Mercurius, m. g.] mercurio.
Mercurialis, is, f. g.] mercuriale herba.
Merda, dæ, f. g.] merda.
Merenda, f. g.] merenda.
Mereo, res] guadagnare, meritare.
Meretricus, adiect.] puttaneſco, pertinente à meretrice.
Meretricium, n. g.] arte di meretrici.
Meretricor, is] peccare con meretrici.
Meretrix, f. g.] meretrice, puttana.
Merga, f. g.] forcola, ò forca.
Merges, gitis, f. g.] terra alzata, faſcio di ſpighe.
Mergo, gis] attuffarſi, ſommergerſi.
Mergus, m. g.] mergo, vccello.
Merculus, m. g.] ſtoppino della lucerna.
Meridianus, adiect.] di mezzo dì.
Meridies, fœmin. gen.] mezo dì, merigio.
Meritò, adu.] meritamente, ragioneuolmente.
Merito, as] guadagnare, meritare.
Meritiſſimè] ragioneuoliſſimamente.
Meritorius, adiect.] meritorio.
Meritus, a, um] guadagnato, meritato.
Meritum, n. g.] merito, mercede.
Meroe] Galgaia Iſola.
Merſo, as] ſommergerſi ſpeſſo.
Meſopotamia] Azamia Paeſe.
Merula, f. ge] merlo, vccello, & centa, fiume nel Genoueſe.
Merula lacuſtris] Peſce Tenca.
Merus, a, um] puro, ſincero.
Merx, cis, f. g.] mercantia.
Meſa] corda mezana del Liuto.
Meſia, f. g.] la Tranſiluania.
Meſpilum, n. g.] neſpolo frutto.
Meſpilus, f. g.] neſpolo albero.
Meſſana, f. g.] Meſſina, Città.
Meſſanenſis, & ſe] di Meſſina.
Meſſi, f. g.] raccolta, meſſe, & tempo di mietere.
Meſſor, oris, m. g.] mietitore.
Meſſus, a, um] miſurato, tagliato.
Meta, tæ, f. g.] termine, meta.

Metallum, li, m. g.] metallo.
Metalicus, m. g.] cauatore di metallo.
Metallicus, adiect.] di metallo.
Metamorphoſis] traſformatione.
Metapontum, ti] Torre di mare, terra di Calabria.
Metator, is, m. g.] miſuratore.
Netaurus, m. g.] angiuolo, il fiume metro, & metauro.
Methamaucum] malamocho, porto di Venetia.
Meticuloſus, adiect.] timido, pauroſo.
Metior, is] miſurare.
Meto, tis] mietere, tagliare le biade.
Metonymia, æ] figura.
Metopoſcopus, g. m.] fiſonomo, che predice mirando in faccia la ventura, ò coſe venture.
Metor, aris] miſurare, ordinare.
Metreta, tæ, f. g.] miſura di dieci congij.
Metropolis, lis, f. g.] Città principale.
Metrum, i, n. g.] miſura. verſo.
Metulum, n. g.] Troia, Città di Calabria.
Metuo, is] temere.
Metuens, tis] chi teme.
Metus, us, m. g.] tema, paura.
Meus, a, um] mio, coſa mia.

M I

Mica, æ, f. g.] ogni pezzo di pane.
Mico, cas] riſplendere.
Micans, tis] riſplendente.
Micturio, is] deſiderare di orinare.
Midas, æ, m. g.] Zanino, verme picciolo, generato nella faua.
Migro, as] migrare, andare ad habitare altroue, mutar luogo.
Migratio, nis, g. f.] mutatione di paeſe.
Miles, tis, com. ge.] ſoldato.
Miliaceus, a, um] di miglio.
Militia, æ, f. g.] militia, guerra.
Militaris, & re] pertinente à guerra.
Militariter, adu.] da ſoldato.
Milium, lij, n. g.] meglio, miglio.
Mille, ſubſtantiuum, n. g.] mille.
Millefolia, æ, f. g. millefolium, n. g.] mille foglie, herba.
Millepeda, æ, f. g.] verme detto mille piedi.
Milleſimus, a, um] di mille, vno.
Milliarium, rij, n. g. milliare, is, n. g.] miglio, ſpatio di mille paſſi.
Milliarius, a, um] coſa d'vn miglio.
Millies] mille volte.
Millium, lij, n. g.] vn migliaro.
Millum, li, n. g. millus, li, m. g.] colaro da cani.
Miluus, i, m. g. miluius, uij, m. g.] nibbio, miluio.
Miluinus, a, um] di nibbio.
Mimus, m. g.] buffone.
Mima, æ, f. g.] buffona.
Mimicus] buffoneſco.
Mina, næ, f. g.] moneta, che vale dieci ſcudi.
Minaciæ, rum, f. g. minæ, f. g.] minacciamento, minaccie.
Minatio, nis, f. g. comminatio, nis, fę. g.] minacciamento, minaccie.
Minaciter, minanter] con minaccie, minaccieuolmente.
Minans, tis, minax, cis] minacciante.
Mincus, cij] mincio, fiume.
Minerua, æ, g. f.] la Dea minerua.
Minerual, n. g. mineruale, n. g.] ſalario, ò pagamento della ſcuola.
Mingo, is] piſciare, vrinare.
Miniaria, æ, f. g.] miniera di minio.
Miniacus, a, um, miniarius, a, um] di minio.
Miniator] miniatore.
Miniatus, adiect.] miniato.
Miniatulus, a, um] tinto di roſſo.
Minio, as] miniare, dipingere con minio in roſſo.
Minio] fiume longone, ò mognone.
Minimè, adu. minimò, adu.] alla minima.
Minimus, a, um] piccioliſſimo.
Miniſter, ſtri, m. g.] miniſtro.
Miniſtra, ſtræ, f. g.] miniſtra.
Miniſterium, rij, n. g.] miniſterio.
Miniſtro, as] miniſtrare.
Miniſtrator, is, m. g.] ſeruitore.
Miniſtratrix, cis, f. g.] ſerua.
Miniſtratorius, a, um] coſa da ſeruire.
Minitabilis. Vedi minaciter.
Minitabundus] pien di minaccie.
Minitor, aris] minacciare.
Minium, nij, n. g.] minio, modo di dipingere ſottilmente.
Minor, aris] minacciare.
Minor, ris, & hoc minus] minore.
Minos, m. g. Iouis, & Europæ filius.
Minturne] caſtro al mare.

Minus, adu.] manco, menō.
Minuſculus, a, um] aſſai poco.
Minuo, is] minuire, diminuire.
Minutal, lis, n. ge.] viuanda minucciata, come le herbe.
Minutia, tiæ] minucciola.
Minutus, a, um] minuto.
Minutatim] minuto, à pezzo, à pezzo.
Minutim] minutamente.
Mirabilis, & hoc le] marauiglioſo.
Mirabilitas, tis, f. g.] marauiglia.
Mirabiliter] marauiglioſamente.
Mirabundus, a, um] pieno di merauiglia.
Miraculum, li, n. g.] miracolo.
Mirans, part.] che ſi merauiglia.
Mirandus, a, um; mirabilis] degno di ammiratione.
Mirus, a, um, mirificus, a, um] marauiglioſo.
Miratio, nis, f. g.] ammiratione.
Mirator, ris, m. g.] che ſi marauiglia.
Mirè, mirificè] marauiglioſamente.
Mirabiliter] mirabilmente.
Miro, as, mirifico, as, miror, aris] marauigliarſi.
Miſa] fiume marotto.
Miſceo, es] miſchiare, meſcolare, torbidire.
Miſcellaneus, a, um, miſcellus, a, um] meſcolato di più coſe.
Miſcellanea orum, n. g.] meſcolamento di più coſe differenti.
Miſellus, a, um] meſchinello; poueretto diminut. di miſer.
Miſer, a, um] tapino, miſerabile, meſchino.
Miſeratio, nis] miſericordia.
Miſerabilis, & hoc le, miſerandus, da, dum] miſerabile.
Miſerabiliter, miſerè] infelicemente.
Miſereor, eris, miſereſco, ſcis] hauer pietà.
Miſeria, riæ, f. g.] miſeria.
Miſericordia, diæ, f. g.] miſericordia, compaſſione.
Miſericors, dis, adiect.] compaſſioneuole.
Miſereor, ris] hauer miſericordia, & compaſſione.
Miſſilis, & hoc le] slancieuole, che ſi può slanciare.
Miſſile, lis, n. g.] ogni ſorte di dardo.
Miſſio, nis] licenza, il mandare.
Miſſito, tas] mandare ſpeſſo.
Miſſus, ſa, ſum] mandato.
Miſſus, miſſus, m. g.] gettamento.
Miſterium] miſterio, ſecreto.
Miſtus, ſta, ſtum] meſcolato.
Miſtura, f. g.] meſcolanza.
Mitè, mitius mitiſſimè] dolcemente.
Mitella, læ, f. g.] picciola mitra.
Miteſco, ſcis] addolcirſi.
Miteſcit mare] il mare ſi placa.
Mithridaticum ci, n g.] mitridato.
Mitigo, gas] mitigare.
Mitigare cibum] cuocer la viuanda.
Mitigatio, nis, f g.] mitigatione.
Mitigatorius, a, um] chi hà virtù di placare.
Mitis, & hoc te] quieto, pacifico.
Mitra, træ, f. g.] mitra, ornamento di teſta per li Veſcoui.
Mitto, tis] mandare.
Mitylene, & mitilenæ, arum] Mettelico, Città.
Mixtus. Vedi miſtus.

M N

MNeſtheus, ſthei, nomen proprium viri Troiani.

M O

MObilis, & le] mobile.
Mobilitas, f. g. gen.] mobilità, incoſtanza.
Mochura petra] mecha, Città d'Arabia.
Mobiliter, adu.] mobilmente, inconſtantemente.
Moderabilis, & le] moderabile.
Moderanter] moderatamente.
Moderor, aris] regolare, moderare, gouernare.
Moderatè] moderatamente.
Moderatio, nis, f. g.] moderantia, modeſtia, miſura, temperantia.
Moderator, m. g.] regolatore, moderatore, gouernatore.
Moderatus, a, um] regolato, moderato, temperato.
Moderatrix, f. ge.] regolatrice, gouernatrice.
Modeſtè, adu.] modeſtamente.
Modeſtia, f. g.] modeſtia, moderanza.
Modeſtus, adiect.] modeſto, temperato.
Modi, rum] miſura della muſica.
Modialis, & le] d'vn moggio.

Modicè, adu.] moderatamente, temperatamente.
Modicum, adv.] vn poco.
Modicus, adiect.] moderato, modeſto.
Modificatus, adiect.] miſurato, riformato.
Modificor, aris] moderare, miſurare.
Modius, m. g.] moggio.
Modiolus, m. g.] moggio picciolo.
Modo, adu.] hora mò.
Modoria] monza, Città.
Modulatè, adu.] miſuratamente.
Modulatio, f. g.] miſura, muſica con regola, & miſura.
Modulator, ma. ge.] maeſtro nel batter la muſica.
Modulatus, adiect.] fatto con miſura.
Moduli, lorum] miſura di muſica.
Modulor, is] miſurare, moderare.
Modus, di, m. g.] modello, modo, regola, miſura.
Mæcha, chæ, f. g.] adultera.
Mæchus, chi, m. g.] adultero.
Mæna, næ, f. g.] menola, peſce.
Mænia, um, n. g.] muraglie di vna Città.
Mæotis] mare della Tana.
Mærens] triſto, mal contento, meſto.
Mæreo, res] dolerſi, triſtarſi.
Mæridis, ſtagnum] gucchiaria palude.
Mæror, m. g.] triſtitia, malinconia.
Mæſia inferior] Valachia Prouincia.
Mæſia Sylua] Boſco di Baccano.
Meſtè, adu.] malinconioſamente, con dolore, & meſtitia.
Mæſtitia, tiæ, f. g.] malinconia, meſtitia, dolore, pianto.
Mola, læ, f. g.] macina, mola.
Mola alata] molino à vento.
Mola verſatilis] molino à mano.
Molaris, & re, molarius, a, um] da mola.
Molendinarius, m. g.] molinaro.
Moles, f. g.] mole, grandezza.
Moleſco, ſcis] placarſi, ammollirſi.
Moleſtè, aduerb.] con affanno, & moleſtia.
Moleſtia, ſtiæ, f. g.] noia, faſtidio.
Moleſto, as] faſtidire, moleſtare.
Moleſtus, adiect.] noioſo, faſtidioſo, moleſto.
Molior, ris] machinare, mouere.
Molimentum, n. ge. molitio, f. g.] molimento, sforzo, sforzamento.
Molitor, ris, m. ge.] molitore, architetto, fabricatore.
Molitrix, cis, f. g.] Donna; che ſi sforza, ò machina di fare qualche coſa.
Molitus, part.] fabricato.
Mollis, & le] morbido, delicato, molle.
Molliter] morbidamente delicatamente.
Mollio, lis] placare, indolcire.
Mollitia, f. g. mollities, f. ge. mollitudo] morbidezza, mollitia, & tenerezza.
Mollitus, a, um] intenerito, mitigato.
Molaris, & re, molarius, a, um] coſa che ſerue, à macina.
Molo, lis] macinare.
Molitus] macinato.
Molitura, ræ] macinatura.
Molymbodes] Iſola di Toro vicino à Sardegna.
Momentoſus, adiect.] di gran momento.
Momus, mi, m. g.] maldicente, momo.
Mona Inſula] Angleſezoman Iſola.
Monarchia, m. g.] Prencipe, Signore del tutto.
Monarchia] Principato d'ogni coſa.
Monaſterium, neut. gen.] Badia, monaſterio.
Moneo, nes] auiſare, auertire.
Moneta, tæ, f. g.] moneta, danaro.
Monetalis, & le] pertinente à moneta.
Monile, n. g.] collana.
Monitio, nis, f. g.] auertimento.
Monitium, ti, ne. ge. monitus, tus, m. ge.] ammonitione.
Monitor, m. g.] ammonitore.
Monogramus, m. g.] ſottile, magro, ſcarmo.
Monopodium, n. g.] tauola di vn piede.
Mons, tis, m. g.] monte.
Monſtratio, nis, f. g.] dimoſtratione.
Monſtrator, ris m. g.] moſtratore.
Monſtro, as] moſtrare.
Monſtrum, ſtri, n. g.] moſtro.
Monſtruoſè, adu.] contra natura, moſtruoſamente.
Monſtrifer, adiect. monſtruoſus] contrafatto, monſtruoſo.
Montanus, adiect.] montanaro.
Monticulus, li, m. g.] monticello.
Montiuagus, adiect.] chi và vagando per il

monti.
Monticola] habitatore de monti.
Montuoſus, adiect.] montuoſo, pieno di montagne.
Monumentum, n. g. monimentum] memoria, auiſamento, & ſepolcro.
Mora, ræ, f. g.] dimora tardanza.
Moralis, & le] morale.
Morans, tis] tardante.
Morator, is, m. g.] ritardatore.
Moratus, a, um] dimorato, accoſtumato, morigerato & ritardato.
Morboſus] indiſpoſto, ammalato.
Morbus, bi, m. g.] malattia.
Mercantia, tiæ] Morcone, Città.
Morcantiuus, adiect.] di morcone
Mordax, adiect.] mordace, maldicente.
Mordacitas, tis, f. g.] mordacità.
Mordeo, des] mordere, morſicare.
Mordicus, adu.] mordacemente.
Moretum, ti, n. g.] ſalſa, & torta.
Morgentum] Georgetto, Città.
Moribundus, adiect.] chi è vicino à morte.
Morigeratio, nis, f. g.] obedienza.
Morigeror, is] compiacere, obedire.
Morigerus, adiect.] obediente.
Morio, nis, m. g.] buffone.
Morior, ris] morire.
Moror, aris] ritardarſi, tardare, indugiare, dimorare.
Moroſè, adu.] oſtinatamente, faſtidioſamente.
Moroſus, adiect.] ſpiaceuole, faſtidioſo, ſtraniero.
Mors, tis, f. g.] morte.
Morſiuncula, f. g.] morditura picciola.
Morſus, m. g.] morſo, morſicatura.
Morſus, a, um] morſicato, morduto.
Mortalis, & le] mortale, ſottopoſto alla morte.
Mortalitas, tis, f. g.] mortalità.
Mortarium, rij, n. g.] mortaio.
Mortifer, adiect.] mortifero, mortale.
Mortiferè, adu.] mortalmente.
Mortuus, a, um] morto.
Morus, ri, f. g.] morone, albero.
Morum, n. g.] mora, frutto.
Mos, ris, m. g.] coſtume, vſanza.
Moſa, ſæ] moſa, fiume, ouero niueſo.
Motio, nis, f. ge. motus, tus, m. g.] motione, mouimento.
Moto, as] muouer ſpeſſo.
Motor, ris, m. g.] motore.
Motus, a, um, part.] commoſſo, moſſo.
Moueo, ues] ſpingere, mouere.
Mox, aduerb.] ſubito, toſto.

M V

MVceo, ces, muceſco, ſcis,] muffarſi, diuenir muffo.
Mucidus, adiect. muccoſus] muffolento, muffo, muccichioſo.
Mucor, ris, m. g.] muffa.
Mucoſus, a, um] muffitto, muffo.
Mucro, nis] punta di coltello, ò ſpada.
Mucus, ci, m. g.] mucco di naſo.
Mugio, is] muggiare, muggire.
Muginor, ris] mormorare, ritardare.
Mugitus, tus, m. g.] mugito di bue.
Mula, læ, f. g.] mula.
Mularis, & re] di mula.
Mulcedo, nis, f. g.] mitigatione.
Mulceo, ces] mitigare, adolcire.
Mulctrale, ne. ge. mulctra, f. g. mulctrum, n. g.] ſecchio, la ſecchia da latte.
Mulgeo, es] mungere il latte.
Mulier, ris, f. g.] femina, donna.
Mulierarius, adiect.] dedito à donne.
Muliercula, læ, f. g.] donnicciuola.
Muliebriter, aduerb.] donneſcamente, feminilmente.
Mulieroſitas, tis, ge. fę.] inchinatione alla donna.
Mulieroſus, adiect.] feminiero, luſſurioſo.
Mulio, onis] mulatiere.
Mulionius, adiect.] mulateſco.
Mullus, li, m. g.] barbone, peſce.
Mullus barbatus] triglia, peſce.
Mullulus, n. g.] barboncino.
Mulſeus, adiect.] dolce come il miele.
Mulſum, n. g.] vino melato.
Multa, f. g. multatio, f. g.] condennagione, pena.
Multatus, partic.] condennato.
Multangulus, adiect.] di molti cantoni.
Multibarbus] ch' hà molta barba.
Multibibus, adiect.] bagone, che beue molto.
Multicolor, adiect.] di molti colori.
Multifacio, cis] ſtimar molto.
Multifer, adiect.] fertile, & che produce molte coſe.
Multifidus, a, um] fenduto in molte parti.
Multiforis, & fore] di molti forami.
Multiformis, me] di forme diuerſe.

Multiformiter] in diuerſe forme.
Multiforus] di più fori.
Multigenus, a, um] di più maniere.
Multijugis, & hoc ge, multijugus, a, um] di maniera diuerſe.
Multimodus, a, um] di più ſorti.
Multinodus, a, um] nodicoſo, di molti nodi.
Multipartitus, a, um] diuiſo in più parti.
Multipeda, dæ, f. g. ſiue multipedes] verme che hà molti piedi.
Multiplex, cis, adiect.] di più maniere.
Multipliciter] in diuerſi modi.
Multiplico, as] moltiplicare.
Multiplicatus, a, um] aumentato.
Multiplicabilis, & le] moltiplicabile.
Multiplicatio, nis. f. g.] moltiplicatione.
Multipotens, tis, co. g.] di molta potenza.
Multiſonus, a, um] di varij, & diuerſi ſuoni.
Multiſonorus, a, um] di alto ſuono.
Multiuagus, a, um] chi và, & viene in diuerſi luoghi.
Multiuolus, a, um] che hà diuerſa volontà.
Multitudo, nis, f. g.] moltitudine.
Multitia, rum, n. g. pl. nu.] fili ſottili.
Mulcto, as] punire.
Multum] molto.
Multò, adu.] aſſai più.
Multus, a, um] molto.
Multopere, magnopere] molto grandemente.
Mulus, li] il mulo.
Mundanus, a, um] mondano.
Munditia, f. g.] politezza, monditia.
Mundo, as] purgare, nettare.
Mundus, m. g.] mondo, netto, & polito.
Munero, as] guiderdonare, munerare.
Munia, rum, n. ge.] compiacimento, carico, officij.
Municeps, adiect.] che gode priuileggi d'vna Città.
Municipium, ne. ge.] Città, caſtello priuileggiato.
Munificè, adu.] liberalmente, largamente.
Munificus, adiect.] liberale.
Munificentia, tiæ, f. g.] munificenza liberalità.
Munifico, as] arricchire.
Munio, nis] guarnire, fortificare, adornare.
Munitor, is, m. g.] fortificatore.
Munitus, a, um] riparato, ò fortificato.
Munus, ris, n. g.] vfficio; & dono.
Munuſculum, n. g.] dono picciolo.
Muræna, f. g.] morena, peſce.
Muralis, & le] pertinente à muro.
Murena fluuiatilis] peſce lampreda.
Muria, f. g.] ſalamora, ſalamuoia.
Murmur, is, n. g.] mormorio, ſtrepito.
Murmuratio, nis, f. g.] mormoratione.
Murmuro, as] mormorare.
Murus, ri, m. g.] muro muraglia.
Mus ponticus] Zibelino.
Mus, ris] ſorce, topo, ratto.
Muſa, ſæ, f. g.] muſa, ſcienza, canto.
Muſca, ſcæ, f. g.] moſcha.
Muſcarium, rij, n. g.] paramoſche.
Muſcerda, dæ] ſterco di ſorci.
Muſcipula, læ, f. g.] trappola ſtromento di pigliare i ſorci.
Muſculus, li, m. g.] topolino, ſorcetto.
Muſculoſus, adiect.] pieno di muſcoli.
Muſica, rum] arte di muſica.
Muſica, cæ, f. g.] muſica.
Muſicè, adu.] muſicalmente.
Muſicus, a, um] muſico, di muſica.
Muſſo, as] mormorare.
Muſſito, tas] parlar ſotto voce.
Muſtaceum, n. g.] ſugulo, zambaglione.
Muſtella, læ, f. g.] muſtella, donnola, lampreda.
Muſtellus læuis] peſce palombo.
Muſtellinus, adiect.] pertinente à donnola.
Muſteus, adiect.] dolce, moſtoſo.
Muſtum, n. g.] moſto, vino nuouo.
Mutabilis, & le, adiect.] variabile, mutabile, incoſtante.
Mutabilitas, tis, ge. fę.] variabilità, inconſtanza, mutabilità.
Mutatio, nis, f. g.] mutamento.
Mutatus, part.] cangiato, mutato.
Mutilatus, adiect. mutilus] manco, ſtroppiato.
Mutilo, as] troncare, tagliare.
Mutina, f. g.] Modena, Città.
Mutinenſis, ſe] modoneſe, di Modena.
Mutio, tis] ammutire.
Muto, as] cangiare, mutare.
Mutuatio, nis, f. g.] impreſtito.
Muto, nis, m. g.] membro virile.
Mutuò, adu.] ſcambieuolmente.

Mutuor, aris] pigliare ad impreſto.
Mutus, ta, tum] muto.
Mutuus, a, um] preſtato, reciproco, cor riſpondente.
Mutuum, n. g.] preſtanza, impreſtito.

M Y

MYconia] Micole Iſola.
Myoparo, nis, m. g.] galeotta, faſta da corſaro.
Myrica, cæ, f. g.] tamarice, herba.
Myriophillum, n. g.] mille foglie, herba.
Myrobolanum] mirobolano, frutto.
Myropola, m. g.] profumiere, muſchiaro.
Myropolium, n. g. myrothecium] profumeria.
Myrrha, rhæ, f. g.] profumo, mirra.
Myrrheus, adiect.] di mirra.
Myrtus, ti, f. g.] mortella, albero, ò mirto.
Myrteus, adiect.] di mortella, ò mirto.
Myrtetum, ne. ge.] mortelletto, & luogo piantato di mirto.
Myrtilis] mortola, Città.
Myſia] Thelemiſia, Prouincia.
Myſterium, rij, n. g.] miſterio, ſecreto di coſe diuine.
Myſticus, adiect.] coſa ſecreta, & occulta.
Mytilus, li] peſce Telline.

N A

N, Littera eſt conſonans, & in fine dictionis producta.
Nabilium, ne. g.] ſalterio, ſtromento muſicale.
Nactus, part.] c' hà trouato.
Ne, adu.] veramente, certamente.
Nænia, f. g.] Nenia, donna che cantaua ſopra i corpi morti.
Næuus, ui, m. g.] neo, tacca fatta nel corpo.
Nam, namque] imperoche, perche.
Namados] amandaone, fiume.
Nanciſcor, ris] trouare, acquiſtare.
Nannetes] Nantes, Città.
Nangeris] Zeiſan, Iſole dell' India.
Nantuates, natuates] nantus, luogo.
Nanus, a, um] picciolo, nano.
Napus, pi] nauone, frutto della terra.
Narbo] Narbone, Città.
Narbonenſis] narboneſe.
Narciſſus, m. g.] narciſo, fiore, ò herba.
Narciſſeus, adiect.] di narciſo.
Nardus, di, f. g.] ſpigo, herba nardo.
Nardinus, adiect.] di ſpigo.
Narnienſis] narneſi.
Nares, f. g.] narice del naſo.
Narnia] narni, Città.
Naron, nis] narenta, fiume.
Naronta] narenta, Città.
Narratio, f. g.] diſpoſitione, narratione.
Narratiuncula, f. g.] narratione picciola.
Narrator, is, m. g.] raccontatore, dichiaratore, eſpoſitore.
Naar, is] fiume negra.
Narro, as] raccontare, dichiarare.
Narthecium, cij] vaſo di medicine.
Naſcor, ris] naſcere.
Naſiterna, f. g.] vaſo con manichi da portare acqua.
Naſſa, f. g.] naſſa da peſcare.
Naſturtium, tij] naſturtio.
Naſus, ſi, g. m.] il naſo.
Naſutus, adiect.] di gran naſo, naſuto.
Nata, tæ, f. g.] figliuola.
Natalis, & le, natalitius, a, um] natale giorno della naſcenza, ò natiuità.
Natalitia, rum] conuito, & feſta, che ſi fà per il giorno del ſuo natale.
Natalis, & le] che nuota.
Natator, ris, m. g.] nuotatore.
Natatus, tus, m. g.] il nuotare.
Nates, tium] le natiche.
Natio, f. g.] natione, razza.
Natiſco, nis] Liſonzo fiume nella Marca Triuiſana.
Natiuitas, tis] natiuità.
Natiuus, adiect.] natio, natiuo, naturale.
Nato, tas] nuotare.
Natrix, m. g.] natrice, ſerpente aquatile, (venenoſo.
Natura, f. ge.] la natura, & in ablat. ſignifica alle volte naturalmente.
Naturalis, & le] naturale.
Naturaliter, adu.] naturalmente.
Natus, ti, m. g.] figliuolo.
Natus, ta, tum] naſciuto, nato.
Naua] naua fiume.
Naualis, & le] di naue.
Nauale, lis, n. g.] luogo da farui conſeruar le naue, arſenale.
Nauarchus, chi] padrone di naue.
Nauci, n. g.] ſcorza, ò guſcia picciola della noce.
Nauci facio, cis] ſtimar nulla.
Nauclerus, nauclerius] nocchiero, padrone

ne di naue.
Naufragium, gij, n. g.] rotta di mare, naufragio.
Naufragus] chi hà fatto naufragio, ò rotta in mare.
nauicula, læ, f. g.] nauicella.
nauiculator, nauicularius] Poeta, nocchiero, barcarolo, gouernatore.
nauicularia] arte di fare gouernare le naui.
nauiculor, ris] andar con le naui, barcheggiare.
nauigabilis, & le] nauigabile.
nauigatio, nis, f. g.] nauigatione.
nauiger, ri] che ſoſtiene, ò porta naui.
nauigium, n. g.] nauilio, ogni barca, naue.
nauigiolum, n. g.] naueta, nauicella.
nauigo, gas] nauigare, ſolcare.
nauis, f. g.] naue, barca.
nauitas] diligenza, ſollecitudine.
nauiter, adu.] diligentemente, attentamente.
naulum, n. g.] nolo, ſtipendio di paſſar per naue.
naumachia, f. g.] guerra maritimà, ò nauale.
nauo, as] dar òpera, attendere.
napulia] Napoli in Romania.
nauportus,] Laybac fiume, ouero Lubiana Città.
nauſea, ſeæ, f. g.] incitatione à vómito.
nauſeola] vomito picciolo.
nauſeo, as] vomitare.
nauſeans, tis] vomitante.
nauta, tæ m. g.] nauigante, nocchiero.
nauticus, adie.] pertinente à nauiganti.
nautea] malua terreſtre.
nauus, adie.] diligente, ſollecito, preſto.

N E

NE', adu.] acciochenon.
neapolis] Napoli, Città di nabel.
neapolitanus] napolitano.
nebrodes] madunia, montagna di Sicilia.
nebula, læ] nebbia, nuuola.
nebulo, nis] maſcalzone, poltrone.
nebuloſus, adiect.] nuuoloſo.
nec] nè.
ne, coniunctione] nè anche.
necare] forcarolo, montagna.
neceſſariò, adu.] neceſſariamente.
neceſſarius, adiect.] neceſſario, confederato parente. & amico.
neceſſe, n. ge. neceſſum, ne. ge neceſſitas, f. g.] neceſſità, biſogno.
Neceſſitudo, nis] amicitia, parentela, congiuntione.
Neco, as] vccidere, ammazzare.
necromantia, tiæ, f. g.] negromantia.
nectar, ris, n. g.] beuanda di vino.
nectarius, adiect.] di vino.
necto, tis] ligare, attaccare.
necdum] non ſolamente.
necubi] acciò, in niun luogo.
necunde] acciò da niun luogo.
nefandus, adiect.] nefando da non dire.
nefariè, adu.] illecitamente, ſceleratamente.
nefarius, adiect.] ſcelerato.
nefas, n. g.] illecito, coſa non lecita, ſcelerità.
nefandus, adiect.] che non ſi può dire.
nefrendes, dum] porcelli ſlattati, mà fanciulli.
negantia, f. g. negatio, nis] negatione.
negans, tis] negante, negatiuo.
neglectio, f. g. neglectus, m. g.] diſprezzo.
neglectus, a, um] neglecto, ſprezzato.
negligens, tis] negligente.
negligo, gis] ſprezzare.
negligenter, adu.] pigramente, negligentemente.
negligentia, tiæ, f. g.] negligenza.
nego, gas] negare, ricuſare.
negotium, n. g.] facenda, negotio, traffico.
negotioſus, adiect.] facendoſo.
negotiatio, nis, f. g.] traffico.
negotiator, m. g.] mercante, trafficante.
nemorocerna] nemurus, terra di Fiandra.
negotior, aris] negotiare, trafficare.
nemarombriga] Valle di nebre, Città di Spagna.
nemo, g. com.] neſſuno.
nemoralis, & le, nemoroſus, a, um] boſcareccio.
nempè, adu.] veramente, certamente.
nemus, ris, n. g.] boſchi, ſelue.
neo, nes] filare.
neucæſarea] Niſſai, Città.
neomagus] Reon, Città.
nephritis, f. g.] dolor di reni.
nepos, tis, g. m.] nepote.
neptis, f. g.] nezza.
neptunium] netuno, Caſtello.
nequando] accioche à tempo.
neque, coniunctio] ne anche.
nequeo, quis] non potere.

Nequicquam, adu.] niente.
Nequis, a, quod] accioche niuno.
Nequiſſimè] ſceleratiſſimamente.
Nequiter] maluagiamente.
Nequius, adu. comp.] più ſceleratamente.
Nequitia, tiæ, g. f.] malitia, ribalderia.
Nequiter, adu.] ſceleratamente.
Nerua, & neſna, g. f.] nanſa. fiume.
Neruosè, adu.] arditamente, fortemente,
Neruoſus, adiect.] neruoſo, forte.
Neruus, ui, g. f.] neruo, legamento, corda della citera.
Nerrobriga, gæ] Almudia, Città, ouero Fuentes.
Neruulus, li, m. g.] neruetto.
Neſcio, ſcis] non ſapere.
Neſcius, adiect.] ignorante, che non sà.
Nete] corda, il canto.
Netium] Andre, terra.
Neu] accioche, non.
Neuter, a, um] neutrale, nè l'vno, nè l'altro. & mezano.
Neutro] nè da vna parte, nè dall' altra.
Neutralis, & le] neutrale, cioè nè da vna parte, nè dall' altra.
Neuus, ui] neo, tacca del corpo.
Neutiquam, adu.] mai à niun modo.
Nex, cis, g. f.] morte violenta.
Nexus, us, m. g.] groppo, nodo, ligame.

N I

Ni, coniunctio] ſe non.
Nicea] Nizza, Città.
Nicex oppidum] caſtello di nizza.
Niceteria, rum] doni conceſſi à vittorioſi.
Nicephorum, ri] naſiuancaſi, Città di Meſopotamia.
Nicia] fiume lenza.
Nicopolis, lis] Preueſa, Città.
Nicto, ctas, nictor, aris] accennare con gli occhi.
Nidor, is, g. m.] odore di coſa abbrugiata.
Nidifico, cas] fare nido.
Nidus, di m. g.] nido d' vccello.
Nidulus, li, m. g.] nido picciolo.
Niger, ra, rum] nero, oſcuro.
Nigredo, f. g. nigror, g. m.] negrezza.
Nigreſio, ſis, nigreſco, ſcis] diuenir negro.
Nihil, nil] niente, nulla.
Nihili facio, facis, nihilipendio, dis] ſtimare nulla.
Nihilominus] nondimeno.
Nilus, li, g. m.] il nilo, fiume.
Nimboſus, adiect.] pioſoſo, pieno di nembi, nuuoloſo.
Nimbus, bi, g. m.] nembo pioggia.
Nimirum] cioè, certamente.
Nimis, adu.] troppo.
Nimius, a, um] eceſſiuo, intemperato.
Ningo, gis] neuigare, neuare, fioccare.
Niſi, coniunctio] ſe non.
Niſus, ſus, g. m.] forzo.
Niſſea] Saluia, Città.
Niſyrus] Niſo, Città.
Niteo, tes, niteſco, ſcis] rilucere, riſplendere molto.
Nitens, tis] riſplendente, rilucente.
Nitidè, adu.] politamente, ſplendidamente.
Nitidus, adiect.] rilucente, riſplendente, ſplendido.
Nitiobriges] mompilier, paeſe.
Nitor, oris, m. ge.] ſplendore, politezza, luſtramento.
Nitor, eris] sforzarſi.
Nitroſus, ſa, ſum] di ſalnitro.
Nitrum, tri, n. g.] ſalnitro, ſalpietra.
Niualis, & le, niueus, a, um] di neue.
Niuoſus, adiect.] neuoſo, abbondante di neue.
Nix, g. f.] neue.
Nixus, xus, g. m.] sforzo, fatica.
Nixus, a, um] forzato.

N O

No, nas] notare, nnotare.
Nobilis, & le] eccellente, nobile.
Nobiliter, adu.] nobilmente.
Nobilitas, tis, f. g.] nobiltà.
Nobilitatus, a, um] ingentilito, fatto nobile, e famoſo.
Nobilito, tas] nobilitare, ingentilire, far nobile.
Nobilitor, aris] ingentilirſi.
Noceo, ces] nocere, nuocere.
Nocens, tis] nocente, colpeuole.
Nocenter, adu.] nocentemente, colpeuolmente.
Nocuus, adiect.] nociuo, che nuoce.
Noćteſco, ſcis] farſi notte.
Noctifer] che porta notte.
Noctula, f. g.] luna, perche luce di notte.
Noctiuagus, a, um] chi và vagabondo di notte.
Noctua, ctuæ, f. g.] ciuetta.
Nocturnus, adiect] notturno.
Nocuus, a, um] nociuo.

No-

Nodus, di, m. g.] nodo, groppo.
Nodulus, li, g. m.] gropetto.
Nodoſus, adiect.] pieno di nodi.
Nodo, as] attacare inſieme.
Noega, vcceſia] Nauia, Città.
Nola, læ, f. g.] Nola, Città.
Nolanus, na, num] di nola.
Nolo, nonuis] non volere.
Nomen, nis, n. g.] nome, debito.
Nomenclatio, f. g. nomenclatura] nominanza, il nominare.
Nomentum] Lamentana, terra.
Nominatio, nis, f. g.] eſſo chiamare, & nominare.
Nominatus, ta, tum] nominato chiamato.
Nominatim, aduerb.] nominatamente.
Nomino, as] nominare, chiamare.
Non, aduerb.] nò, non.
Non quia] non che.
Nonæ, rum] le none di ogni meſe.
Nonagenarius, adiect.] d'anni nonanta.
Nonageſimus, adiect.] nonanteſimo.
Nanagies, aduerb.] nonanta volte.
Nonaginta, adiect.] nonanta.
Nondum, aduerb.] non ancora.
Nongenties] nouecento volte.
Nonne, aduerb. interrogandi.
Nonnihil, indecl.] qualche coſa.
Nonnullus] alcuno, qualcheduno.
Nonnunquam, aduerb.] qualche volta.
Nonus, adiect] nono.
Norma, mæ, f. g.] regola, norma.
Nos, noſtrum, nobis] noi.
Noſco, ſcis] conoſcere.
Noſter, ra, rum] noſtro.
Noſtras, tis, adiect.] noſtrato, della noſtra patria.
Nota, tæ, f. ge.] nota, ſegno, macchia, zifra, marchio.
Notæ, rum] abbreuiature, abbreuatione.
Notabilis, & le] ſegnato, notabile.
Notarius, rij, m. g.] ſcriuano, notaio.
Notatio, nis, f. g.] auiſamento, conſideratione.
Noteſco, ſcis] manifeſtarſi.
Nothus, g. m.] baſtardo, non legitimo.
Notifico, as] manifeſtare, dare à conoſcere.
Notio, nis, f. g.] notitia, conoſcenza, cognitione, notitia.
Notium, tij] Gura promontorio d' Hibernia.
Noto, tas] notare, ſegnare.
Notus, a, um] manifeſto, conoſciuto.
Notus ti, g. m.] vento oſtro.
Nouacula, læ] raſoro, raſoio.
Nouale, lis] terra ſeminata già due anni.
Nouamentum, ti] occhermont.
Nouaria, æ] Nouara, Città in Piemonte.
Nouè aduerb.] nouamente.
Nouelletum, n. g.] vignale nuouo.
Nouellus, adiect.] nouello.
Nouem, adiect] noue, numero.
Nouember, g. m.] il meſe di Nouembre.
Nouempagi] Bagnaia, Terra di Toſcana.
Nouendialis, & le] che ſi fà per noue giorni continui.
Nouenarius, adiect.] nouanteſimo.
Noueni, næ, na] à noue.
Nouerca, g. f.] matregna.
Nouercalis, le] di matregna.
Nouies] noue volte.
Noniodunum, nouio magnum] Noloue, Città.
Nouiſſimè] vltimamente.
Nouitas, tis, f. g.] nouità.
Nouiter, aduerb.] di nuouo.
Nouitius, adiect] Nouitiò nouello.
Nouo, uas] rinouare.
Nouus, adiect.] nuouo, nouo.
Nox ctis, f. g.] notte.
Noxa f. g. noxia] nocamento, fallo, peccato, colpa.
Noxius, adiect.] colpeuole.

N V

Nvbes, bis, f. g.] nube, nuuola.
Nubilarium, rij, n. g.] teza.
Nubilis, & le] da marito.
Nubilo, las] nuuolarſi, farſi nuuole.
Nubilum, n. g.] ſempre nuuoloſo.
Nubiloſus, adiect. nubilus] nubiloſo, nuuoloſo, oſcuro.
Nubo, bis] prender marito.
Nuceria] Nocera, Città.
Nocerini] da Nocera.
Nocetum, n. g.] luogo piantato di noci.
Nuceus, a, um] di noce.
Nucleus] gariolo, garione, gariglio di noce, ò mandola, & ſimili.
Nudatus, a, um] ſpogliato, nudato.
Nuditas, f. g.] nudezza, & pouertà.
Nudius tertius] altr' heri, terzo giorno.
Nudius tertius decimus] da tredici dì.
Nudo, das] nudare, ſpogliare.

Nu-

Nuuus. Adiect.] nudo, ignudo.
Nugæ, rum] baie, chiacchiere, ciance.
Nugator, m. g. nugatorius, nugax, nugigerulus, nugiuendus] Baione, cianciatore, chiacchiarone.
Nugatorie, adu.] baioneſcamẽte, con ciancie
Nugor, ris] cianciare.
Nullus. Adiect.] neſſuno.
Num. Adu.] forſi.
Nummatio, f. g.] abbondanza di denari.
Nummatus, a, um] danaroſo, chi hà molti denari.
Numentum, ti] amentana, terra.
Numen, n. g.] podeſtà, maeſtà, potenza, & volontà diuina di Dio.
Numerabilis] numerabile.
Numeratio] conto, & pagamento:
Numeranter] numeratamente.
Numeratus, ta, tum] numerato, contato.
Numero, as] annumerare, numerare.
Numeroſè, adu.] abbondantemente, copioſamente.
Numeroſus, adiect.] numeroſo, abbondante.
Numerus, m. g.] numero, moltitudine.
Numidia] la numidia.
Numiſma, tis] medaglia.
Nummus, mi] danaro, moneta.
Nunc, adu.] hora, al preſente.
Nuncia, ciæ, f. g.] meſſaggiera.
Nunciatio, nis, f. g.] auiſo.
Nunciator, is] nuntiatore.
Nuncio, as] auiſare, annunciare.
Nuncius, cij, m. g.] nuoua, meſſaggiero, ambaſciatore.
Nuncupo, pas] nominare.
Nundinæ, rum] mercato, fiera.
Nundinatio, nis] vendita, ò compra fatta in mercato.
Nundinator, is] mercante da fiera.
Nundinor, is] far mercantia, & fiera.
Nunquam, adu.] mai. in niun tempo.
Nunquis, quæ, quod, quid] è chi.
Nuo, is] accennare, moſtrare con cenno.
Nuper, adu.] nuouamente.
Nuperrimmè] vltimamente.
Nupta, tæ, f. g.] maritata.
Nuptiæ, rum] nozze.
Nuptialis, & le] nuttiale, di nozze.
Nuptus, pta, ptum] maritato.
Nurſia, f. g.] Norſia, Città.
Nurſinus, adiect.] di Norſia.
Nurus, g. f.] nuora, moglie di mio figliuolo.
Nuſquam, adu.] in niſſun luogo.
Nuto, tas] dubitare, & vacillare.
Nutrico, as, nutrio, tris] nodrire, nutricare.
Nutricatus, tus, m. g. nutricatio, nis, fe. g.] notrimento. nutrimento.
Nutricula, læ] nutrice picciola.
Nutrimen. n. g. nutrimentum] nodrimento.
Nutritus, ta, tum] alleuato, nodrito.
Nutrix] nutrice, che nutrice, balia, ò nena.
Nutritor, ris] nutritore, balio.
Nutritia, rum] ſalario della nutrice.
Nutus, tus] cenno, riuolta d'occhi.
Nux, f. g.] noce, frutto, & albero.

N Y

Nympha, f. g.] ſpoſa, ninfa.
Nyſius, g. m.] bacco, & nyſos il padre di Bacco.
Nypare, ris] la corda principale da ſonare, detta bordone.
Nymphæum, phæi] Cipricco, Città.

O A

O Vocalis eſt littera, cuius varios dicendi modos, require in litt. O, theſauri vulgaris.
Oaſis] Azaga luogo di Egitto.
Oanus] Fiume Fraſcolari in Sicilia.

O B

Ob, præpoſit.] per, & auanti.
Obæratus. Adiect.] indebitatò, ò là.
Obambulatio, nis] il paſſeggiare, & andare quà ò là.
Obarmo, mas] armare.
Obaro, ras] arare d'intorno.
Obba, æ] nappo, ſorte di vaſo da bere.
Obbibo, bis] beuere.
Obcæco, as] acciecare.
Obdo, dis] chiudere, & ponere auanti.
Obdormio, is, obdormiſco, is] dormire.
Obduco, cis] coprire, & oſcurare.
Obductio, nis, f. g.] coprimento.
Obductus, a, um] chiuſo, coperto.
Obduro, as, obdureſco, ſcis] diuenir duro, indurirſi.
Obduro, as] tolerare, ſopportare.
Obediens] vbbidiente, obediente.
Obedienter, adu.] obedientemente, & vbbedientemente.
Obedientia, f. g. obtemperatio] obedien-

za, vbidienza.
Obedio, dis] vbbidire, obedire.
Obedo, dis] conſumare rodere.
Obeliſcus, m. g.] ago, guglia di pietra, piramide.
Obelus, li, g. m.] ſpedo.
Obeo, is] fare, negotiare, andare, morire.
Oberro, as] andare quà, & là, fallare.
Obeſo, as] ingraſſare.
Obeſitas, tis, f. g.] Graſſezza.
Obeſus, adiect.] Graſſo.
Obex, cis, n. g.] oſtacolo, sbarra, ſteccato, impedimento.
Obfirmatus, a, um] pertinace, oſtinato.
Obfirmatè, adu.] oſtinatamente, fermamente.
Obfirmo, mas] fermare nell'animo, ò oſtinarſi.
Obgannio, nis] leuar alcuno di propoſito, confonderlo.
Obiecto, as] opponere, rinfacciare.
Obiectatio, nis, f. g.] rinfacciamento.
Obiectaculum, li, n. g.] oſtacolo, impedimento.
Obiectus, us, g. m.] oppoſitione, oggetto.
Obiectus, a, um] poſto auanti.
Obiens, part.] chi muore, & circonda.
Obijcio, cis] opporre, rinfacciare.
Obiter, aduerb.] accidentalmente, à caſo.
Obitus, tus] la morte.
Obiurgatio, nis, f. g.] ripreſione.
Obiurgator, g. m.] ripreſore, ammonitore.
Obiurgatorius, adiect.] di rebuffo, di ripreſione.
Obiurgo, gas] riprendere.
Obiuro, as] giurare.
Oblangueo, gues, oblangueſco, ſcis] diuenir languido, languire.
Oblatus, a, um] offerto.
Oblectamen, n. g. oblectamentum, oblectatio, n. g.] traſtullo, dilettatione, ſolazzo, ſpaſſo.
Oblecto, as] dilettare, ricreare.
Oblector, aris] traſtullarſi.
Oblædo, dis] offendere.
Obligatio, nis, f. g.] obligo, obligatione.
Obligatus, a, um] aſtretto, obligato.
Obligo, as] legare, & obligare.
Obligurio, is] conſumare, & diuorare.
Oblimatus, a, um] infangato.
Oblimo, mas] infangare.
Oblinio, nis, oblino, nis] vngere d'intorno.
Obliquè, adu.] tortuoſamente.
Obliquitas, tis, g. f.] tortuoſità, piegatura.
Obliquo, quas] torcere.
Obliquus, adiect.] torto, piegato.
Obliteratio, nis, g. f.] ceſſatione, annullatione.
Oblitero, as] ſprezzare, depennare la carta, ſcancellare.
Obliteſco, ſcis] naſconderſi.
Oblitus, a, um] dimenticato, ſcordato.
Obliuiſcor, is] dimenticarſi, ſcordarſi.
Oblinio, nis, f. g.] ſcordamento, dimenticanza, oblio.
Obliuioſus, adiect.] dimentichenole, ſcordeuole.
Oblongus, adiect.] lungo alquanto, lunghetto.
Obloquor, is] fauellare, dire, parlare.
Obluctor, aris] lottare all' incontro, & reſiſtere.
Obmurmuro, as] mormorare contro alcuno.
Obmuteſco, ſcis] tacere come muto.
Obnato, as] nuotare all' incontro.
Obnito, is] far reſiſtenza.
Obnixè, adu.] forzatamente.
Obnixus, a, um] forzato, che hà fatto reſiſtenza.
Obnoxius, adiect.] obligato, colpeuole.
Obnubilo, as] oſcurare, inuiluppare.
Obnubilus, adiect.] oſcuro, nuuoloſo.
Obnubo, bis] naſcondere, coprire.
Obnuntiatio, ge. f.] auuertimento, auiſo.
Obnuntio, as] auiſare.
Oboleo, les] puzzare.
Obolus, li, g. m.] bagattino.
Oborior, ris] naſcere.
Obrepo, pis] rampar ſi, venire, andare celatamente, & con aſtutia.
Obretio, tis] auuilupare in vna rete.
Obrigeo, ges] indurirſi, rafreddarſi.
Obrodo, dis] rodere d' intorno.
Obroſus, a, um] roſicato, roduto.
Obrogo, as] Rompere il parlare.
Obruo, ruis] coprire, ſommergere.
Obrutus, a, um] ſommerſo, & coperto.

Ob-

Obſcœne, aduerb.] ſporcamente, lordamente.
Obſcœnitas, tis, g. f.] bruttura, lordura.
Obſcœnus, na, num] ſporco, impudico, & brutto.
Obſcuratio, nis, f. g.] oſcuratione, oſcurità, ecclisse.
Obſcurè, adu.] oſcuramente.
Obſcuritas, tis, f. g.] oſcurità.
Obſcuro, as] oſcurare, offuſcare.
Obſcurus, adiect.] obſcuro, tenebroſo.
Obſecratio, nis, f. g.] preghiera.
Obſecro, as] pregare ſtrettamente.
Obſecundo, as] ſecondare, andare à verſo, compiacere.
Obſequor, ris] compiacere.
Obſepio, pis] chiudere, circondare.
Obſequentia, tiæ, ge. f.] il compiacere ad altri.
Obſequens] compiaceuole, obediente.
Obſequenter] obedientemente.
Obſequela, læ, f. g.] obedienza.
Obſequium, quij, n. g.] vbbidienza.
Obſero, as] ſerrare, chiudere.
Obſero, is] ſeminare.
Obſeruans] guardia, cuſtode, riuerente, & che honora.
Obſeruantia, tiæ, f. g. obſeruatio] oſſeruanza, riuerenza, auertimento.
Obſeruo, as] oſſeruare, honorare, cuſtodire, ſpiare, riuerire.
Obſes, dis, g. com.] oſtaggio, pegno.
Obſeſſor, is, g. m.] aſſediatore.
Obſeſſus, a, um] aſſediato.
Obſideo, des, obſido, dis] aſſediare, circondare.
Obſidens] circondante, aſſediante.
Obſignator, g. m.] chi ſegna, & ſigilla.
Obſignatus, a, um] ſigillato, ò bollato.
Obſigno, as] ſigillare, ſegnare, bollare.
Obſiſto, ſtis] perſiſtere, contraporſi.
Obſitus, ta, tum] ſordido, puzzolente, & circondato.
Obſoleſco, ſcis] diſuſare, inuecchiare.
Obſoletus, a, um] inuecchiato, diſuſato.
Obſonator, is, g. m.] ſpenditore, prouedi tore di companatico.
Obſonium, nij, n. g.] companatico.
Obſtaculum, li, n. g.] impedimento, oſtacolo.
Obſtetrix, cis, f. g.] commadre, & Leuatrice de fanciulli nel parto.
Obſtinatè, aduerb.] oſtinatamente.
Obſtinatio, nis] oſtinatione.
Obſtinatus, ta, tum] oſtinato.
Obſtipo, as] ſtroppare.
Obſtipus, a, um] ſtorto di collo.
Obſto, as] oſtare, reſiſtere.
Obſtragulum, n. g.] coperta da letto.
Obſtrepo, pis] ſtrepitare.
Obſtringo, gis] ſtringere, obligare.
Obſtrictus, ta, tum] obligato, ſtretto, aſtretto.
Obſtructio, nis] ſtroppamento.
Obſtructus, a, um] ſtroppato.
Obſtrudo, dis, obſtruo, uis] ſerrare, chiudere, oſcurare.
Obſtupefacio, is] ſpauentare, ſtupefare.
Obſtupeo, pes] ſtupirſi.
Obſtupeſco] ſtupidirſi molto.
Obſum, es] nuocere.
Obſuo, is] cucire.
Obſurdeſco, ſcis] diuenir ſordo.
Obtego, gis] coprire.
Obtempero, as] obedire, vbidire.
Obtemperanter] vbidientemente.
Obtendo] diſcoprire, diſtendere.
Obtentus, a, um] coperto, diſteſo.
Obtentus, tus] coprimento, diſtendimento.
Obtento, as] coprire, d'ogni parte.
Obtero, is] calpeſtrare, peſtare.
Obteſtatio, nis, f. g.] ſcongiuramento, preghiera.
Obteſtor, is] pregare ſcongiurando.
Obtexo, xis] teſſere.
Obturo, as] ſtroppare, chiudere.
Obticentia, tiæ, f. g.] il tacere,
Obtineo, nes] ottenere.
Obtingit, bat] accadere, interuenire.
Obtorqueo, es] torcere, piegare.
Obtrectatio, nis, f. g.] Suſurratione.
Obtrectator, m. ge.] ſuſurrone, maldicente.
Obtrecto, as] ſuſurrare, biaſimare.
Obtricens oppidum] Maſtrichi, Città di Franza.
Obtritus, tus, m. g.] minucciamento, tritamento.
Obtritus, a, um] minucciato, peſtato.
Obtrudo, dis] ſpingere auanti alcuno, ſerrare.
Obtruncatio, nis, f. g.] tagliamento, troncamento.
Obtrunco, as] troncare, tagliare.

Obtundo, dis] percuotere, ſtordire, rōmper il capo con parole.
Obturbo, bas] turbare grandemente.
Obtusè, adu.] lordamente; ſenza giuditio.
Obtuſus, a, um] rintuzzato, groſſo d' ingegno, & ribattuto.
Obtutus, g. m.] guardo, riguardo.
Obuagio, gis] vagire, gridare come fanno i bambini.
Obuallo, as] aſſediare, fortificare, circondare.
Obuenio, nis] venire incontro.
Obuerto, tis] voltar incontro.
Obuerſatio, nis. f. g.] conuerſatione.
Obuerſor, aris] conuerſare.
Obuiam, adu] all' incontro, incontro.
Obuiam ire] incontrare.
Obuiam itio] incontramento.
Obuio, as] andare incontro.
Obuius, a, um] ciò che ſi incontra.
Obumbro, as] offuſcare, adombrare.
Obuncus, adiect.] vncinato.
Obuoluo, is] volgere intorno, coprire.
Obuſtus, a, um] abbrucciato intorno.

O C

Occa, cæ, f. g.] Arpego, & Ropego, ſtromento contadineſco, per ſpianare il terreno, & coprire le ſemenze.
Occæco, as] acciecare.
Occalleo, es] indurirſi, far il callo.
Occaſio, nis, f. g.] occaſione.
Occaſiuncula, læ] occaſioncella.
Occaſus, ſus, m. g.] occaſo, morte.
Occator, is] arpegatore.
Occatus, ta, tum] arpegato.
Occatio, nis, f. g.] arpegamento, rompimento di zoppe.
Occidens] Occidente. Ponente.
Occiſio, nis] ammazzamento.
Occido, dis] morire, cadere.
Occido, is, p. p.] ammazzare, vccidere.
Occiduus, dua, um, occidentalis, & le] d'occidente, occidentale.
Occino, nis] cantare.
Occipio, pis] incominciare.
Occipitium, tij, occiput, pitis] la parte di dietro del capo.
Occiſus, a, um] vcciſo, ammazzato.
Occludo, dis] ſerrare, turare, otturare.
Occluſus, a, um] chiuſo, ſerrato.
Occo, as] arpegare. rompere le zoppe di terra, & coprire il ſeme.
Occulco, as] calpeſtrare, conculcare.
Occultatio, nis] aſcondimento.
Occultè, adu.] occultemente.
Occultator, is, m. g.] aſconditore.
Occulto, tas, occulo, lis] naſcondere, occultare, immacchiarſi.
Occultus, a, um] ſecreto, occulto.
Occumbo, bis] morire.
Occupatio, nis. f. g.] occupatione, impedimento.
Occupatus, ta, tum] impedito, occupato.
Occupo, pas] vſurpare, impedire.
Occurro, ris, occurſo, ſas] andare contro, ſouenire, & reſiſtere.
Occurſatio, nis, f. ge.] incontramento, ſcontramento.
Occurſus, ſus] incontro.
Oceanus atlanticus] mare d'Africa.
Ocelis] Ziden Terra.
Occelus, li, m. g.] occhio picciolo.
Ocium, cij, n. g.] ocio, quiete.
Ocricoli, ocriculum] Vtricoli, terra nella Sabina.
Ocrea, cæ, g. f.] gambiera, ſtiuale, armatura di gambe.
Ocreatus, ta, tum] inſtiualato.
Octangulus, la, lum] di otto cantoni.
Octauus] ottauo.
Octies, adu.] otto volte.
Octo, indecl. n. pl.] ottò di numero.
Octoginta] ottanta.
Octingenti, tæ, ta] ottocento.
Octogenus, na, num] di ottanta.
Octogeſimus, a, um] ottanteſimo.
Octogies] ottanta volte.
Octonus, a, um] d'otto meſi.
Octopes, dis] d'otto piedi.
Octuplus; adiect.] di otto doppie.
October, m. g.] il meſe d' Ottobrio.
Octophoru, ri, n. g.] lettica portata da otto.
Oculatio, nis, f. g.] il leuare gli occhi.
Oculatus, a, um, oculeus, a, um] che hà occhio, occhiuto.
Oculus, li, n. g.] occhio.
Ocymum, mi, n. g.] baſilico, herba odorifera.
Ocyor] più veloce, & leggiero.
Ocyſſimè, adu.] velociſſimamente.

O D

Ode] voce greca, ſignificante, canto.
Odeum, n. g.] luogo da cantare.
Odi, diſti] hauer in odio, odiare.
Odium, n. g.] odio, rancore.
Odiosè, adu.] odioſamente.

Odioſus, adiect.] odioſo.
Odor, ris, m. g.] odore, ſapore.
Odoratio, nis, f. g.] odoramento.
Odoratus, tus, m. g.] odorato.
Odoratus, a, um] odorato, odorifero.
Odoramentum, n. g. odoratio, f. g.] profumo, eſſo odore.
Odoro, as, & odoror] ſentire odore, odorare.
Odorifer, adiect.] odorifero, che rende odore.

O E

OEconomia, f. g.] diſtributione, & gouerno d'vna famiglia. (fora.
Oenoforum, n. g.] fiaſco da vino, vaſo, an-
Oenopolium] tauerna da vino, magazeno.
Oenopola, m. g.] ſopraſtante à tauerna, ò magazeno da vino.
Oeſo, oeſon] oſatio, montagne di Spagna.
Oeſtrum, n. g.] furore.
Oeſypum] la lana ſuccida.

O F

OFfa, offæ, f. g.] ſuppa, focaccia, torta, ſalciccia, poltiglia.
Offella, f. g.] torta picciola, fuccacina.
Offendiculum, li, n. g.] oſtacolo, impedimento.
Offendo, dis] offendere, & ſcapuzzare, & incontrare, inciampare.
Offenſa, ſæ, offenſio, nis] offeſa, offenſione.
Offenſicula, læ, f. g.] offeſa picciola.
Offenſus, a, um] offeſo, & vitato.
Offercio, cis] empire.
Offero, fers] offerire.
Officina, næ, f. g.] bottega.
Officina monetaria] zecca, luogo doue ſi battono denari.
Officio, cis] nuocere.
Officium, cij, f. g.] ſeruitio, debito, officio, & beneficio.
Officioſè, adu.] officioſamente, amoreuolmente. (cioſo.
Officioſus, adi.] ſeruitioſo, gratioſo, offi-
Offlecto, tis] riuoltare attorno.
Offella, f. g. offula] focacia, e ruſticana picciola, e braſuola.
Offundo, dis] ſpargere, gettare.
Offuſus, a, um] ſparſo, gettato.

O G

Ogyris] Alcuſan, Iſola.

O H

OH, interiectio] grido di dolore, & alle volte d'allegrezza.

O L

OLbia] Eres, Città della Panfilia.
Olchinium] Dulcigno, Città.
Olea, leæ, f. g.] oliua, frutto.
Oleaginus, adiect.] d'olino.
Olearius, rij] oliaro, che vende olio.
Oleaſter, tri] oliua ſaluatica.
Oleitas] tempo di raccogliere oliue.
Olens, tis, part.] che rende odore.
Olenus] Chaminzia, Città.
Oleoſus, a, um] pieno d'oglio, oglioſo.
Oleo, les] olire, rendere odore.
Oletum, ti, n. g.] oliuetto, olivaro.
Oleum, n. g.] oglio.
Olfacio, cis] naſare, odorare.
Olfactus, a, um] odorato.
Olfactus, tus, m. g.] odoramento.
Olfacto, as] odorar ſpeſſo.
Olfactorium, n. g.] mazzo di fiori.
Oliba] Oli, Città di Spagna.
Olim, adu. temporis] per il paſſato.
Olina, næ] vno fiume.
Olitor, m. g.] giardiniero, hortolano.
Olitorius, adiect.] di giardino.
Oliua, f. g.] albero vliuo, olino, & il frutto vliua, oliua.
Oliuatio, nis, f. g.] raccolta d'oliue.
Oliuetum, n. g.] oliuaro, oliueto.
Oliuitas] tempo di cogliere vline.
Oliuium, uij, n. g.] oglio d'oliue.
Olifer, ra, rum] che produce oliue.
Olla, f. g.] orcinolo, pignatta, pentola.
Ollarius, rij] pignattero, che fà, ò vende pignate.
Ollula, læ, f. g.] pignatella.
Olor, is m. g.] il cigno.
Olorinus, adiect.] di cigno.
Olus, leris, n. g.] herba da mangiare.
Oluſculum, n. g.] herba picciola da mangiare.
Oluſatrum, tri, n. g.] petroſello, herba.
Olyſippum, olyſippo] Città di Lisbona.

O M

OMaſum, n. g.] budello grande, e groſſo.
Ombri, omb.] Chiana, Città.
Omen, minis, n. g.] augurio.
Ominator, m. g.] augure.
Ominor, is] augurare pronoſticare.
Ominoſus, adiect.] che porta augurio.
Omitto, tis] laſciare da parte, abbandonare, tralaſciare. (meſſo.
Omiſſus, a, um] tralaſciato, laſciato diſ-

Omnipotens] onnipotente, che può il tutto.
Omnifer, adiect.] che porta ogni coſa.
Omnigenus, na, num] d'ogni ſorte.
Omnimodè, adu.] affatto, in ogni modo.
Omninò, adu.] al tutto, totalmente.
Omnis, omne] ogn' vno, ciaſcuno.
Omniuagus, adiect.] vagabondo.
Omniuorus, adiect.] diuoratore del tutto.
Omphacium, cij, n. g.] agreſta.

O N

ONager, gri] Aſino ſaluatico.
Onocrum] Sabinello, Terra.
Onerarius, adiect.] di carico.
Oneratus, ta, tum] caricato.
Onero, neras] caricare.
Oneroſus, adiect.] graue, ponderoſo.
Oniſcus, ma. gen.] ſorte di vermi di molti piedi.
Onus, neris, n. g.] carico, peſo, ſoma.
Onuſtus, adiect.] caricato.
Onix, cis, m. vel f. g.] marmo, ò gemma di colore dell' vnghia.

O P

OPacitas, tis, f. g.] ombreggiamento.
Opaco, cas] ombreggiare, ombrare.
Opacus, ca, cum] ombroſo, oſcuro.
Opera, ræ, g. f.] opera, negotio, impreſa, & in più lauoratori, lauoranti.
Opera dedita] à bella poſta.
Operæ pretium] premio di fatica.
Operarius, m. g.] operario, manuale, lauorante.
Operio, ris] coprire.
Operimentum, ti, n. g.] coprimento.
Operor, raris] operare, lauorare.
Operoſè, adu.] difficultoſamente.
Operoſitas, f. g.] fatica, trauaglio.
Operoſus, Adiect.] facendiero, di gran fatica.
Operculo, las] coprire.
Operculum, n. g.] coperchio, cocone della botte.
Opertus, ta, tum] coperto, coperchiato.
Operula, læ, f. g.] operetta.
Opes, pum, f. g.] facoltà, ricchezze.
Ophthalmia, f. g.] infermità d'occhi, & peſce occhiato.
Ophthalmicus, m. g.] medico d'occhi.
Opicus, adiect.] ſporco, imbrattato.
Opifer, adiect.] chi porta aiuto.
Opifex, cis, m. g.] opifice, artefice.
Opificium, cij, n. g.] opera.
Opilio, nis, m. g.] guardiano, paſtore, pecoraro.
Opimè, adu.] graſſamente, abbondantemente.
Opimo, mas] ingraſſare.
Opimus, adiect.] graſſo, fertile.
Opinalis, & le] che ſi può penſare.
Opinatio, f. g. opinio, nis] opinione, ſtima.
Opinator, m. g.] chi penſa, & dubita.
Opinor, ris] hauer opinione, giudicare, penſare.
Opiparè, adu.] delicatamente, abbondantemente.
Opiparus, adiect.] lauto, abbondante.
Opus] aiuto, ſoccorſo.
Opitergium, n. g.] Vderzo, Città.
Opitulor, ris] ſoccorrere, aiutare.
Oporinus, adiect.] autunnale.
Oportet, bat] far biſogno.
Opperior, ris] aſpettare.
Oppeto, tis] morire.
Oppico, cas] impegolare.
Oppidanus, adiect.] Cittadino, Terrazzano, Caſtellano.
Oppidatim, adu.] di Città in Città.
Oppidum, di, n. g.] Caſtello.
Oppidulum, n. g.] Caſtelletto.
Oppignoro, ras] impegnare.
Oppillo, las] ſtroppare.
Oppleo, ples] empire.
Opploro, ras] piangere con alcuno.
Oppono, nis] contraporre, opporre.
Opportunè, adu.] opportunamente, à tempo.
Opportunitas, f. g.] opportunità, tempo.
Opportunus, adiect.] à tempo opportuno.
Oppoſitio, nis, f. g. oppoſitus, tus, m. g.] contradittione, contrapoſitione.
Oppoſitus, a, um] oppoſto, contrapoſto.
Oppreſſi, f. g.] oppreſſione, violenza.
Oppreſſor, ris, m. g.] chi fà violenza, & opprime.
Oppreſſus, a, um] aggrauato, oppreſſo.
Opprimo, is] opprimere, ſoggiogare.
Opprobrium, neu. gen.] vergogna, opprobrio.
Opprobro, as] vituperare, rinfacciare.
Oppugnatio, f. g.] aſſalto, aſſedio.
Oppugnator, ris, m. ge.] aſſediatore, che s'affatica à nuocere.

Oppugno, as] combattere, oppugnare.
Opſono, nas] apparecchiare il companatico.
Optabilis, & le] deſiderabile.
Optabiliter, adverb.] deſideroſamente.
Optans, tis] deſiderante.
Optatio, nis, f. g. optio] elettione.
Optatè, adu.] deſideroſamente.
Optatum, ti, n. g.] coſa deſiderata.
Optatus, ta, tum] deſiderato.
Optimates, tum, m. g.] ottimati, primati, principali d'vna Città.
Optimè, adu.] ottimamente, beniſſimo.
Optimus, a, um] boniſſimo, ottimo.
Opto, as] deſiderare, eleggere.
Opulenter, adu.] abbondantemente.
Opulentia, tiæ, f. g.] ricchezze.
Opulentus, adiect.] abbondante, ricco.
Opulento, as] arricchire.
Opulus, li, f. g.] albero oppio.
Opus, ris, n. g.] lauoro, opera, facenda.
Opus acu pictum] ricamo.
Opus eſt] fà biſogno.
Opuſculum, li, n. g.] operina, operetta.

O R

ORa, f. g.] paeſe, regione, riuiera, ſpiaggia di mare.
Oraculum. li, n. g.] oracolo.
Orata, tæ, f. g.] il peſce orata.
Oratio, nis, f. g.] parlare, oratione.
Oratiuncula, læ, f. g.] orationcella.
Orator, m. g.] oratore, ambaſciatore.
Oratoriè, adu.] oratoriamente.
Oratorius, adiect.] di oratore, pertinente ad oratore.
Orbeſus Mons] Xardoniche, montagna di Diana.
Orbiculatim, adu.] rotondamente.
Orbiculatus] rotondo, fatto rotondo.
Orbiculus, m. g.] rotondità picciola.
Orbis, m. g.] rotondità, sfera, cerchio, il mondo.
Orbis terrarum] l'vniuerſo, cioè mondo.
Orbis, f. g.] carretta, ruota, carro, rotondità della ruota.
Orbatio, orbitas, f. g.] priuatione.
Orbo, bas] priuare, orbare.
Orbus, bi] orbo, priuato.
Orca, cæ] barilotto da fichi.
Orcades] Orcade, Iſole.
Orcheſtra, f. g.] ſpatio nel Senato, doue ſtanno i Senatori à veder i giuochi.
Orcus, ci, m. g.] Inferno.
Ordinatè, ordinatim, adu.] ordinatamente.
Ordinatio, nis, f. g.] ordinatione.
Ordino, as] ordinare, metter in ordine.
Ordeſus, ordiſſus] Craſſo, fiume.
Ordior, diris] cominciare.
Ordo, nis, m. g.] ordine.
Oreſtis portus] Rauagoſo porto.
Oretus] fiume Meralla.
Orexis, xis, g. f.] deſiderio di mangiare.
Organa, næ, f. g.] Alchoſan, Iſola.
Organicus, adiect.] organico, & ſonatore d'organo.
Organum, n. g.] organo, ſtromento muſicale.
Orgia] Alcarez, Città.
Orichalchum, chi, n. g.] Ottone.
Oricum] Orco, Città d'Albania.
Oriens, tis] Oriente, leuante.
Orientalis, & le] orientale.
Origo, nis, f. g.] origine, principio.
Origanum horacleoticum] origano, ſorte d'herba.
Orior, reris, vel riris] naſcere.
Oriza, f. g.] riſo, ſorte di legume.
Orminium, n. g.] ſparige ſaluatico.
Ornamentum, ti, n. g.] ornamento.
Orithyæ] vento Settentrionale.
Ornatè adu.] ornatamēte, acconciatamente.
Ornatrix, f. g.] donna, che orna, & poliſce.
Orno, as] acconciare, polire.
Ornatus, tus, m. g.] ornamento.
Ornatus, a, um] adornato, ornato.
Ornus, f. g.] orno, fraſſino ſaluatico.
Oro, ras] pregare, orare.
Orobrus] oro, fiume.
Orobri, orum] Bergamaſchi.
Orolanum, n. g.] Orle, terra di Fiandra.
Orphanus, ni. ma. g.] orfano, che è ſenza Padre, & Madre.
Orſus, ſus, m. g.] cominciamento.
Orſus, ſa, ſum] c'hà cominciato.
Orta, tæ, Ortanum] Orti, Città.
Ortographia] ortografia, arte di ſcriuere correttamente.
Ortus, tus m. g.] originè di patria, naſcimento.
Ortus, ta, tum] paſciuto, diſceſo.

O S

OS, oſſis, m. g.] oſſo.
Os, oris, n. g.] la bocca.
Oſa] fiume marta nel'a Toſcana.
Oſcha, chæ, f. g] gueſca, ouero, Hueſca, Città di Spagna.
Oſcitans] sbadagliante, & negligente.

Oſcitanter, adu.] negligentemente.
Oſcitatio, nis, f. g.] sbadagliamento.
Oſcito, as] sbadacchiare, sbadagliare.
Oſculatio, nis, f. g. oſculum, li, n. g.] bacio, baciamento.
Oſculor, aris] baciare, baſciare.
Oſa, æ] oſtra, montagna di Schiauonia.
Oſſeus, adiect.] di oſſo.
Oſſiculum, li, n. g.] oſſetto, oſſicello.
Oſſuaria, riæ, f. g.] cimiterio, doue ſi ripongono l'oſſa de i morti.
Oſtendo, dis] dimoſtrare, ſcoprire.
Oſtentatio, f. g.] vanto vantamento:
Oſtentator, m. g.] glorioſo, vantatore.
Oſtentatus, ta, tum] preſentato.
Oſtento, tas] vantarſi, gloriarſi.
Oſtentum, ti, n. g.] moſtro, prodigio, miracolo.
Oſtentus, tus] irriſione, dileggiamento.
Oſtiarius, rij] portinaro.
Oſtiatim, adu.] à porta per porta.
Oſtium, ſtij, n. g.] porta, vſcio.
Oſtia, rum] Oſtia, Città vicina à Roma.
Oſtrea, f. g. oſtreum, n. g.] oſtrega, & ogni peſce di guſcia dura.
Oſtrearius, adiect.] duro come oſtrega.
Oſtrum, n. g.] oſtro, ſcarlatto, porpora.
Oſus, ſa, ſum] odioſo, odiato.

O T

OTior, aris] ſtare otioſo.
Otioſè, adu.] otioſamente.
Otioſus, adiect.] otioſo.
Otium, n. g.] otio.
Otriculum, li] Otricoli, terra nella Sabina.

O V

OVans] trionfante.
Ouatus] à ſoggia d'ouo.
Ouiaria, riæ] greggia di pecore.
Ouilabia] Arubach.
Ouis, f. g.] pecora.
Ouinus, ouillus, adiect.] di pecora.
Ouile, n. g.] ouile, ſtalla di pecore.
Ouicula, f. g.] pecorella.
Ouo, as] rallegrarſi cantando.
Ouum, ui, n. g.] ouo.

O X

OXalis, f. g.] acetoſa, herba.
Oxizonium] gelatina, ſorte di condimento fatto di brodo, aceto, & ſpecie.
Oximum] oſimo, Città.
Oxigalum, n. g. oxigala, f. g.] latte conſumato, agro.
Oxynium, nij] oxenfrorg, Città d'Inghilterra
Oxygarum, n. ge.] ſalamora fatta di peſci minuti, ò altro, con aceto.
Oxymel, n. g.] aceto melato.

P A

P Littera, apud latinos muta eſt.
Pabularis, & re] di paſcolo.
Pabulator, ris, m. g.] paſcolatore.
Pabulatio, nis, f. g. pabulum, n. g.] paſcolo, paſtura.
Pabulor, ris] paſcolare.
Pacatè, aduer.] pacificamente.
Pacator, ris, m. g.] pacificatore.
Pacatus, a, um] pacificato.
Pacificatio, nis, f. g.] pacificamento.
Pacificator, ris, m. g.] pacificatore.
Pacifer, adiect.] portatore di pace.
Pacifico, cas] pacificare.
Pacificor, aris] pacificarſi.
Pacificus, a, um] pacificò.
Paciſcor, eris] pattuire, patteggiare.
Paco, cas] pacificare.
Paconia] pantalacra, Iſola di Sicilia.
Pactio, f. g. pactum, n. g.] patto, accordo.
Pactor, m. g.] chi fà patto, ò accordo.
Pactus, a, um] pattuito.
Padus, m. g.] il Pò, fiume.
Pæan, nis, m. g.] canto in lode di Dio.
Pædagogus, m. g.] pedante, pedagogo.
Pædor, ris, m. g.] fettore, puzzore.
Pætus, m. g.] torto d'occhi, & volubile.
Paganus, ni, g. m.] ruſtico, villano.
Paganicus, adiect.] di villa.
Pagatim, adu.] di villa in villa.
Pagella, f. g. paginula, f. g.] carta picciola, cartina.
Pagina, næ, f. g.] carta, pagina.
Pago, gis] pattuire, far patto.
Pagurus, ri, m. g.] granciporo.
Pagus, gi, m. g.] contrata, borgo, villa.
Pala, f. g.] pala, badile, pianezza, ouero teſta dell'anello.
Pale polis] torre de i Crupali.
Palæſtra, ſtræ, f. g.] lotta, paleſtra, giuoco delle braccia.
Palæſtricè, adu.] à ſoggia di lotta.
Palæſtricus, palæſtritex, m. g.] lottatore.
Palam, adu.] in paleſe, in publico, chiaramente, apertamente, alla ſcoperta.
Palangus] legno lungo, & rotondo.

Palantia, tiæ] Palentia, Città in Spagna.
Palatinus mons] palatino, monte di Roma.
Palatio, nis, f. g.] palificato, fondamento con palificatione, come Venetia.
Palatium, tij, n. g.] palazzo.
Palatum, ti, n. g. palatus, m. g.] palato della bocca.
Palea, leæ, f. g.] paglia.
Palearium, n. g.] montone di paglia.
Palenda, dæ] pari, Città d'India.
Paleatus, ta, tum] pagliato, impallidito, meſto.
Paleſtina] Terra Santa.
Palibothra] Ana, terra d'India, ouero la ſon.
Palimpſeſtus, m. g.] cartella, carta, tauoletta da ſcriuere, che ſi può ſcancellare.
Palinodio, f. g.] canto contrario, emendatione.
Paliurus, m. g.] herba ſpinoſa.
Palladium, ne. ge.] ſimulacro, ò ſtatua di Pallade.
Pallas, is, f g.] Pallade, Dea della Sapienza.
Palleſco, is, palleo, es] pallidire, traſecolare, diuenir pallido.
Penulatus, a, um] mantellato, veſtitò di veſte lunga.
Pallidus, a, um] ſmortò, pallido.
Palliolum, n. g.] manteletto, capotto.
Pallium, n. g.] ferraruolo mantello.
Pallor, ris] pallidezza, color ſmorto.
Palmaria Inſula] palmaruola, Iſola di Toſcana.
Palma, f. g.] palma della mano, & albero.
Palmarium, marij] palio, premio di gioſtra.
Palmaris, & re] di palma, ò vittoria.
Palmarius, adiect.] degno di palma, ò vittoria.
Palmes, tis] palmite, ſarmento di viti.
Palmetum, ti, n. g.] luogo piantato di palme. palmeto.
Palmeus, adiect.] di palma.
Palmoſus, adiect.] abbondante di palme.
Palmula, læ. f. g.] paletta del remo.
Palmus, mi] palmo.
Palo, las] palificare, metter pali.
Palpator, ris, m. g.] luſinghiere.
Palpatio, f. g.] palpatione, luſingamento.
Palpebræ, rum, f. g.] le palpebre.
Palpitatio, nis, f. ge.] palpitatione, mouimento di cuore.
Palpito, tas] palpitare, mouerſi ſpeſſo.
Palpo, pas] palpare, taſtare.
Palpum, pi, n. g.] luſingamento.
Paludamentum, ti, n. g.] paludamento, habito, & veſte militare.
Paludatus, a, um] veſtito di habito militare.
Palumbes bis, tàm maſculini, quam, f. g.] colombo ſaluatico.
Palumbinus, a, um] di colombo.
Palus, dis, f. g.] palude, lago.
Paludoſus, a, um] paludoſo.
Paluſter, tris, & paluſtris, ſtre] di palude.
Palus, li, m. g.] palo, legno delle viti.
Pamphyſia, f. g.] Zina, paeſe d'Aſia.
Pampineus, a, um] pampineo.
Pampinus, ni, m. g.] pampino, germoglio di vite.
Pampino, as] pampinare, leuar le foglie delle viti.
Pampinarium, rij, n. g.] ſarmenti, che eſcono dal tronco della vite.
Pàmpinarius, a, um] che hà ſolamente le foglie.
Pampinatio, nis, f. g.] sfogliamento, ſpogliamento, ſpampinatione di viti.
Pampinator, ris, m. g.] ſpampinatore.
Pampineus, a, um, pampinoſus, ſa, ſum] abbondante, pampinoſo.
Pampinaceus, a, um] che hà più pampini.
Pan, nis, m. g. & Panos] Dio Pane.
Panacea, ceæ, panaces, & panax, cis] panace, herba.
Panea, eæ] Placida Iſola.
Panarium, rij] luogo da gouernare il pane, panaio.
Panariolum, li, n. g.] picciolo panaio.
Pancreſtum, ti, n. g. vel pancreſtos] medicina per ogni malattia, & piaga.
Pancratium, tij] ſorte di lotta.
Pancratiaſtes] giuocatore di lotta.
Pancraticè] robuſtamente.
Pandàtio, nis, fę. ge.] torciamento, piegamento.
Pandatoria] pandaria, Iſola.
Pandectæ, rum, fę. ge.] Libri, che trattano d'ogni coſa.
Pandiculor, ris] ſtendere il corpo, come chi sbadacchia di ſonno
Pando, das] torcere, piegare.
Pando is] aprire, manifeſtare.

Pandora, ræ] Rebecchina.
Pandoſia] Caſtrofranco, Città.
Pandus, a, um] piegato, aperto.
Pango, gis] ficcare.
Panicium, ci, n. g.] pànico, panizzo.
Panicum exorium] panigolo, melega.
Panis, is, m. g.] il pane.
Panifex, cis] panattiero, piſtore.
Panneus, adiect.] di panno.
Panniculus li, m. g.] pannicello.
Pannonia] Kraten.
Pannonia ſuperior] Auſtria, prouincia.
Pannus, ni, m. g.] panno.
Pannicularia] panni, che porta ſeco quello che và in prigione.
Panoſus, adiect.] mal veſtito.
Panormus] palermo, Città.
Panter, m. g. panthera, f. g.] animale pan terra.
Panurgia, f. g.] aſtutia, inganno.
Panurgus, gi, m. g.] ingannatore.
Panus, ni] panocchia, infiatura; ſpola, inſtromento, ſopra il quale ſi auolge il filo, ch' adoprano i teſſitori.
Papæ, interiect.] ſegno di grido marani glioſo.
Papauer, n. g.] papauero.
Papauereus adiect.] di papauero.
Papia, piæ, f. g.] pania, Città.
Papilla, læ, f. g.] capezzuola della poppa, ò mammella.
Papillio, m. g.] tenda, padiglione.
Pappus, m. g.] fiore di garzo.
Papula, f. g.] sbroggia, broggia, croſta.
Papirus, ri, f. g.] carta, papiro.
Par, ris, n. g.] paro, vguale, ſimile.
Parabilis, & le] facile d'acquiſtare, & apparecchiare.
Parabola, f. g.] ſimilitudine, comparatione.
Paradiſus] Zabaia.
Paradoxus, a, um] inaudito; mirabile.
Paralyticus, adiect.] paralitico.
Paralyſis] infermità detta paraliſia.
Parameſe] corda ſourana.
Paranympha, f. g.] ſpoſa.
Paranymphus, m. g.] ſpoſo.
Paraſitaſter, m. g.] imitatore di paraſito.
Paraſitus, m. g.] forcone, paraſito, che ſeguita alcuno per mangiare.
Paraſillaba] Iannipoli, Città.
Paratè, adu.] prontamente.

Paratus, tus, m. g.] apparecchio, apparecchiamento.
Paratus, ta, tum] prouiſto, apparecchiato, parecchiato, & pronto.
Paratonium] Barton, Città.
Parcè, Aduerb.] ſcarſamente, parcamente.
Parcitas, tis] ſobrietà, ſcarſezza.
Parco, cis] perdonare, riſparmiare.
Parcus, adiect.] riſparmieuole, ſcarſo.
Pardus, m. g.] Leopardo, animale.
Parens, tis, g. co.] Padre, e Madre.
Parentalia, lium] eſſequie fatte à morti.
Parentor, aris] fare l'eſſequie à morti.
Parentium, n. g.] parenzo, Città d'Iſtria.
Pareo, res] vbbidire, obedire.
Parphypate] corda da ſuonare, & diceſi il baſſo.
Pariades leprus] Montagna d'Aſia.
Parricida, g. com.] parricida, c'hà ammazzato il Padre, ò Madre.
Parricidium, n. g.] homicidio, parricidio.
Paries, tis, m. g.] muro.
Parietina, f. g.] muro vecchio.
Parium, n. g.] Paradiſo, Città di Natolia.
Pario, ris] partorire.
Pariſtidæ, rum] pilaſtri della porta.
Pariter, adu.] parimente.
Parma, f. g.] targa, rotella, brocchiero.
Parmacus, a, um] armato di targa.
Parmula, f. g.] targhetto, rodolino.
Paro, nis, m. g.] bregantino.
Paro, ras] apparecchiare.
Parochia, chiæ, f. g.] parocchia.
Parochus, m. g.] Sacerdore, Curato.
Paronychia] pannareccia, poſtema, che viene al fondo dell' vnghia.
Paropaniſus] Sebleſtan, Paeſe d'Aſia.
Paropſis, dis, f. g.] piatto, ſcodella.
Parotis, dis] poſtema dietro l'orecchia.
Parha, rhæ, f. g.] vccello così nominato.
Pars, tis, f. g.] parte.
Parſimonia, f. g.] riſparmio, parſimonia, tenacità.
Parthenium promontorium] Inſapar.
Partenope] Iſola palmoſa, nel Mar Tirreno.
Partha] Arath, paeſe.
Partiſcus] Ciſa, fiume.
Partiarius, ma. gen.] lauorator de campi à parte.
Parthene] Miſſam, paeſe di Battia.

Particeps] partecipe, participante.
Participo, pas] participare.
Particula, læ, f. g.] particella.
Particulatim] à parte.
partim] in parte.
partior, ris] diuidere, partire.
partitè, Aduerb.] partitamente, distintamente.
partito, f. g.] partimento, diuiſione.
partior, g. m.] diuiſore, partitore.
parturiens, tis] parturiente.
parturio, is] partorire.
partus, ta, tum] partorito, conquiſtato.
partus, tus] il parto.
parum, adu.] puoco, poco.
parumper, adu.] alquanto, & poco.
paruifacio, cis] ſtimar poco.
paruitas, tis, f. g.] picciolezza.
paruulus, adiect.] picciolino.
paruus, adiect.] picciolo.
paſceolus] borſone, ò borſa di cuoio.
paſcha, n. g.] tranſito, paſſaggio.
paſcua, rum] paſcoli, paſtura.
paſcuus, adiect.] paſcolatiuo.
paſſer, ris] paſſara, vccello.
paſſerculus, m. g.] paſſerino.
paſſim, adu.] di mano in mano, à paſſo à paſſo, di paſſo in paſſo.
paſſus, ſa, ſum] ſparſo, diſperſo.
paſſus, ſus, m. g.] il paſſo.
paſtillus, m. g.] ballottola di profumo.
paſtinaca, f. g] paſtinaca, herba.
paſtinatus, a, um] zappato.
paſtino, as] paſtinare, zappare.
paſtinatio, nis, f. g.] zappamento.
paſtinator, m. g.] zappatore, paſtinatore.
paſtinum, n. g.] paſtino, ſtromento.
paſtio, nis, f. g.] paſcolo, paſtura.
paſtor, ris, g. m.] paſtore, guardiano.
paſtoralis, & le, paſtoritius, a, um] paſtorale.
paſtus, ſta, ſtum] paſciuto.
paſtus, tus, m. g.] paſto.
patala, læ, f. g.] parimoth, Iſola.
patauium, m. g.] Padoua.
patefacio, cis] riuelare, aprire.
patefactus, a, um] aperto, ſcoperto.
patefio, fis] eſſer ſcoperto.
patella, læ, f. g.] padella.
patens, tis] patente, aperto.
pateo, tes] eſſer ſcoperto, manifeſto.
patenter, Aduerb.] apertamente, chiaramente.
Pater, tris, m. g.] il padre.
Patera, g. f.] tazza da bere.
Pater familias, g. m.] padre di famiglia.
paternè] da padre.
paternus, na, num] paterno.
pateſco, cis] ſcoprire.
pathiſſus] Ciſa, fiume.
patibilis, & le] tolerabile.
patibulum, n. g.] croce, patibolo.
patiens, tis] patiente.
patienter, adu.] patientemente.
patientia, tiæ, f. g.] patienza.
patientiſſimus, a, um] patientiſſimo.
patina, næ, f. g.] piatto grande.
patinarius, a, um] mangiatore, goloſo.
patior, ris] patire, tolerare.
patiolus, li] palazzolo, Città.
patriæ, rum] partas, Città.
patria, f. g.] patria di ciaſcuno.
patricida, g. f.] che ammazza il padre.
patricius, a um] patricio.
patriè, adu.] paternamente.
patrimonium, nij, n. g.] patrimonio, robba paterna.
patriſcum] Cechemer, Città.
patriſſo, as] raſſomigliare al padre.
patrius, a, um] paterno.
patro, as] commettere, fare.
patrocinor, ris] aiutare.
patrocinium, n. g.] protettione, difeſa.
patrona, g. f.] padrona, protettrice.
patronus, g. m.] auocato, padrone, difenſore, protettore.
patruelis, g. co.] germano di padre.
patruus, g. m.] Zio, fratello di padre.
patulus, a, um] aperto, ſcoperto.
paucus, ca, cum] poco.
paucitas, tis, g. f.] poco numero.
pauculi, m. g.] pochetti.
paueo, ues, pauefio, fis, paueſco, ſcis] hauer paura; paurirſi.
pauidè, aduerb.] timidamente, pauroſamente.
pauidus, adiect.] pauroſo, timido.
pauimento, tas] fare il pauimento.
pauimentum, n. g.] terracio, pauimento.
pauio, is] batter la terra per fermarla.
pauito, tas] temere molto.
pauitans] timido, ſpauentato.
paulatim, adu.] à poco à poco.
paulisper, paululum, paulò, adu.] pochet-

chetto di tempo, pochino.
Paulò amplius] poco più.
Paulò ante] poco auanti.
Paulò poſt] poco di poi.
pauo, nis, pauus] pauone, vccello.
pauonius, adiect.] di pauone.
pauor, ris, m. g.] ſpauento, timore.
pauper] pouero, mendico.
pauperculus] pouerino, pouerello.
pauperies, paupertas] pouertà.
pauſa, ſæ, g. f.] riposo, pauſa.
pauſia, ſiæ] vliua nera, & matura.
pauſo, ſas] fermarſi, pauſare.
pauxillatim] à poco à poco.
pauxillum] vn pochetto.
pax, cis] pace, & paca, Città.
paxulia] pace, & palades, Città in Portogallo.
paxæ] paxù, Iſola.
paxillus, li, m. g.] palo picciolo.

P E

PEccatum, ti, n. g.] il peccato.
Pecco, as] peccare.
pecten, n. g.] pettine, pettenecchio, panne da ſonare.
pectitus] pettinato.
pecto, tis] pettinare.
pectorale] pettorale.
pectunculus, m. g.] il peſce pettonico.
pectus, oris] il petto.
pecuaria, f. g.] arte di gouernar beſtiami, & armenti.
pecuarius, rij] pecoraio.
peculator, m. g.] ladro del publico.
peculatus, us] rubamento del publico.
peculiaris, & re] peculiare, proprio.
peculiariter] particolarmente.
peculium, lij, n. g.] guadagno.
peculiatus, a, um] indinarato.
pecunia, f. g.] denaro, denaria.
pecuniarius, adiect.] pertinente à denari.
pecunioſus, a, um] ricco in denari.
pecus, ris, & dis] beſtia, beſtiame.
pedalis, & le] d'vn piede.
pedatim] à paſſo à paſſo.
pedema, tis] ballo all'antica.
pedes, tis, m. g. pedeſter, ſtris] fante à piedi, pedone.
pedetentim, adu.] pian piano, à poco à poco.
pedica, cæ, f. g. compes, dis] ceppo da piedi, e laccio da vccelli.
Pediculus, m. g.] pedocchio.
Pedicoſus, pediculoſus] pidocchioſo.
Pediſſequa] maſſara, fanteſca.
pediſſequus, adiect.] ragazzo, ſeruo.
pedatio, nis, f. g.] impalamento.
pedites, m. g.] ſoldati à piedi.
pedatus, ta, tum] impalato.
pedo, das] metter i pali alle viti.
pedor, ris, m. g.] puzzore.
pedo, di] petteggiare.
pedum, n. g.] il baſtone paſtorale.
pegaſus] cauallo pegaſo.
pegotium, n. g.] Almiſſa, Città.
peiero, as] ſpergiurare, giurare il falſo.
peior] peggiore.
peius] peggiormente.
pelagus, gi] pelago, il mare.
pelagicus, pelagius, adiect.] del mare.
pelligina, f. g.] Bullena, Caſtello.
pelliginus, adiect.] di Bullena, Caſtello.
pellion] petras, montagna.
pellacia, f. g.] luſinga, inganno.
pellax, cis, adie.] luſinghiere, ingannatore.
pellex, cis] concubina, bagaſcia, puttana.
pellicator, ris, m. g.] ingannatore, luſingatore.
pellicatus, tus, m. g.] bagaſciamento, peccato concubinario.
pelliceus, adiect.] di pellizza, ò pelle.
pellicio, cis] ingannare, ottenere.
pellicula, læ, f. g.] pelle picciola.
pelliculo, as] impellicare.
pellio, nis, m. g.] pellizzaro, varottaro.
pellis, lis, f. g.] pelle.
pellitus, a, um] veſtito di pelle.
pello, lis] cacciare, ſpingere.
peluis, g. f.] baccino, catino, conca.
peluuium, n. g.] vaſe da lauare i piedi.
peloponneſus] morea, prouincia.
peloponeſis] moro, ò della morea.
pelocrus, m. g.] promontorio di Sicilia.
pelta, f. g.] brocchiere, targa picciola.
penarium, rij, n. g.] ſalua robba.
penates, tium] Dei domeſtici.
pendeo, des] pendere, ſtar pendente.
pendo, dis] penſare, ſtimare.
penè] quaſi.
penelus] piglàco, fiume.
penes, præpoſitio] appreſſo.
penetrabilis, & le] penetrabile.
penetrale, penetralis] luogo dentro della caſa.

Penetrans, tis] penetrante.
Peneus, g. m.] pexim, ouero peneo, fiume.
Penis, nis, m. g.] coda.
penitus, adu.] totalmente, in tutto.
penna, næ, f. g.] penna.
pennatus, a, um; penniger, ra, rum] impennato.
pennula, f. g.] pennuccia. picciola penna.
penſator, ris, m. g.] penſatore.
penſilis, & le] pendente, attacato.
penſio, f. g.] penſione, pagamento.
penſito, as] conſiderare con diligenza.
penſo, as] penſare, & iſtimare.
penſum. n. g.] obligo, carico.
penula, f. g.] zamarra, feltro, gabbano.
penulatus, ta, tum] intabarrato, feltrato.
penularius] feltraio.
penuria, riæ, f. g.] careſtia.
penus, m. g.] armaro, & diſpenſa.
peparethus, thi] Saraquino, Iſola di Schiauonia, pola.
pelion] porcellana.
pepo] melone, pepone.
per, præpoſitio] per.
pera, g. f.] biſaccia, taſca.
peracer] gagliardo molto.
peracerbus, adiect.] acerbo molto.
peracuo, is] aguzzare.
peracutè, adu.] acutamente.
peracutus, adiect.] acuto molto.
peræque] molto giuſtamente.
peræquus, adiect.] molto giuſto.
perago, is] fornire.
peractio, nis, f. g.] compimento.
peractus, a, um] fornito, compito.
peragito, as] crollare, dimenare.
peragratio, f. g.] andata.
peragro, as] girare, andare errando.
peramplus, a, um] ampio, & ſpatioſo.
peramanter] amicheuolmente.
peramo, mas] amare molto.
perangustè, adu.] molto ſtrettamente.
perangustus, a, um] molto ſtretto.
perantiquus, adiect.] molto antico.
perarduus, adiect.] difficile molto.
perargutus, adiect.] accorto molto.
peraſtutè, adu.] accortamente.
peraſtutus, adiect.] molto aſtuto.
perattentè, adu.] molto attentamente.
perattentus, adiect.] molto attento.
perbaccor, is] viuer diſſolutamente.
perbeatus] molto beato.
Perbellus, adiect.] molto bello.
Perbenè, perbellè] molto buono, & bello.
Perbenignè] molto benignamente.
Perblandus; adiect.] molto gratioſo.
prebreuis, & ue] molto breue.
perbreuiter, adu.] molto breuemente.
perca, f. g.] peſce perſega.
percalleo, les] fare il callo.
percelebro, as] publicare, manifeſtare.
perceler] veloce molto.
percello, lis] percuotere, battere.
percenſeo, es] raccontare.
perceptio, nis, f. g.] intelligenza.
percingo, is] cingere.
percipio, pis] intendere, capire.
percitus, a, um] incitato, commoſſo.
percoacto, as] ſtringere.
percognoſco, ſcis] conoſcere perfettamente.
percolo, lis] honorare, & riuerire.
percomis, & me] molto piaceuole.
percommodè, adu.] molto commodamente.
percommodus, adiect.] molto commodo.
perconditus, a, um] molto aſcoſto.
percontatio, f. g.] dimanda, queſito.
percontator, is, g. m.] Inquiſitore.
percontor, is] cercare diligentemente.
percontumax, f. g.] molto contumace.
percoquo, is] cuocere perfettamente.
percrebreſco, ſcis] diuulgarſi.
percrepo, as] riſonare.
percutio, is] tormentare, cruciare.
percrudus, a, um] molto crudo.
percudo, is] battere.
percuſſus] battuto. & percoſſo.
percupio, pis] deſiderar molto.
percuro, as] curare, ſanare.
percurro, is] traſcorrere.
percurſatio, g. f. percurſio] ſcorreria, corſo.
percuſſus a, um] percoſſo, battuto.
percuſſio, nis, percuſſus, us] percoſſa, battitura.
percuſſor, is, g. m.] battitore.
percutio, tis] percuotere.
perdecorus, a, um] honeſto, molto bello.
perdenſus, a, um] molto ſpeſſo.
perdicium, cij, n. g.] herba apparitoria.
perdifficilis, & le] molto difficile.
perdifficiliter, perdifficulter] molto difficil-

cilmente.
Perdignus, Adiect.] molto degno.
Perdiligens] molto diligente.
Perdiligenter, Aduerb.] molto diligentemente.
perditè, aduerb.] corrottamente.
perditio, nis, f. g.] perdita.
perditor, ris, m. g.] ruinatore.
perditus, ta, tum] perſo, perduto.
perdiù, aduerbium] molto longamente, di giorno.
perdiuturnus, adiect.] che dura molto tempo.
perdiues] molto ricco.
perdix] pernice.
perdo, dis] perdere,
perdoceo, ces] inſegnare.
perdoctè] molto dottamente.
perdoctus, a, um] molto dotto.
perdoleo, es] dolerſi molto.
perdomo, as] domare.
perdomitus, ta, tum] domato.
perduco, cis] condurre.
perductor, ris] conduttore.
perduellio, nis, ge, co.] chi hà offeſo il ſuo Prencipe.
perduellis, m. g.] nemico della patria.
perduro, ras] durare.
peredo, dis] rodere, mangiare.
peregrè, aduerb.] in viaggio.
peregrinatio, f. g. peregrinatus, maſ. gen.] pellegrinaggio.
peregrinator, m. g. peregrinus, ni] peregrino.
peregrinor, ris] peregrinare, andar in peregrinaggio.
perelegans] molto elegante.
pereleganter] molto elegantemente.
pereloquens] molto eloquente.
perendiè] da poi dimane, poſt dimane.
perendinus, a, um] dipoi dimani.
perennè, aduerb.] perpetuamente.
perennis, & ne] perpetuo, continuo.
perennitas, tis] perpetuità, eternità.
perenno, nas] perpetuare, durare molto.
pereo, is] perire, morire.
perequito, as] caualcare.
pererror, as] andare quà, & là errando.
pereruditus, ta, tum] molto dotto.
perexiguè, aduerb.] molto ſtrettamente.
perixiguus] molto picciolo, breue.
perexilis, & le] molto ſottile.

Perexpeditus, ta, tum] molto ſpedito.
Perfabrico, cas] compire di fabricare.
Perfacetus, ta, tum] molto faceto.
Perfectè, Aduerb.] perfettamente.
perfectio, nis, f. g.] perfettione.
perfector, ris] chi perfettiona, & forniſce vn' opera.
perfectus, ta, tum] perfetto, compito.
perfero, fers] portare, ſopportare.
perficio, cis] compire, far perfettamente.
perfidelis, & le] molto leale, e fedele.
perfidia, diæ, f. g.] perfidia, inganno.
perfidioſè, aduerb.] perfidioſamente.
perfidioſus, perfidus] perfidioſo.
perflagitioſus, a, um] molto peruerſo.
perflo, flas] ſoffiare.
perfluo, is] gocciare, colare, abbondare.
perfodio, dis, perforo, ras] forare, sboccare.
perforatus, perfoſſus] trapaſſato, forato.
performo, as] formare perfettamente.
perfortiter, aduerb.] valoroſamente.
perfractus] rotto, ſpezzato.
perfrico, cas] grattare, fregare.
perfrictio, f. g.] fregamento.
perfrigeo, ges] hauer freddo.
perfrigeſco, ſcis] raffredarſi molto.
perfrigidus, da, dum] molto freddo.
perfringo, gis] ſpezzare, rompere.
perfruor, ris] godere.
perfuga] fuggitiuo.
perfugio, gis] fuggire, ricorrere.
perfugium, n. g.] rifugio, aiuto.
perfulcio, cis] fortificare, ſoſtentare.
perfunctio, g. f.] finimento, compimento.
perfunctus, a, um] c' hà fatto, & operato perfettamente.
perfungor, ris] fare perfettamente.
perfurio, is] impazzire.
perfuſio, f. g.] infuſione.
perfuſus, a, um] ſparſo, bagnato.
perga, f. g.] Perga, Città.
pergamus, m. g.] Pergamo in Aſia.
pergaudeo, des] rallegrarſi.
pergræcor, aris] crapulare.
pergo, gis] ſeguitare.
pergrandis, & de] molto grande.
pergratus, ta, tum] molto grato.
pergrauis. & ue] molto graue.
pergrauiter] molto grauemente.
pergula] pergola.
perhibeo, bes] affermare, dire.

Per-

Perhonorificè, aduerb] molto honoreuolmente.
Perhonorificus] molto honorato.
Perhorreo, res, & perhorreſco] hauere grande ſpauento, & paura.
Perhorridus, da, dum] molto ſpauenteuole.
Perhoſpitalis, & le] molto corteſe.
Perhumaniter] corteſemente.
Perhumanus, a, um] molto humano.
Periclitatio, f. g.] Iſperienza, proua.
Periclitor, ris] ſperimentare prouare.
Periculosè, adu] pericoloſamente.
Periculoſus, adiect.] pericoloſo.
Periculum, n. g.] pericolo, periglio, & iſperienza, proua.
Peridoneus, adiect.] molto idoneo.
Perilluſtris, & ſtre] molto illuſtre.
Perimbecillis] molto debole.
Perimbecillitas] molta debolezza.
Perimo, mis] vccidere, ammazzare.
Perineum, nei] linea, che è frà mezo la pelle de teſticoli.
Perincommode, adu.] molto incommodamente.
Perincommodus, da, dum] molto incommodo.
Perindè, adu.] come che.
Peeringenioſus, adiect] molto ingegnoſo.
Perinſignis, & gne] chiaro, & illuſtre.
Perinteus, thei] Pantiro, ouero Rodoſto, Città di Romania.
Perinuitus] molto mal volentieri.
Periodus, m. g.] clauſula, periodo.
Peripetaſma, periſtroma, is n.g.] tapezzaria.
Periſcellis] ornamento di gambe.
Periſterotrophium, n. g.] colombara.
Periſtroma, n. g.] ſpalliera, tappeto.
Periſtylium, n. g.] portico, luogo circondato di colonne, come chioſtro de monachi.
Perite] peritamente, dottamente.
Peritia, tiæ, g. f.] cognitione, ſcienza.
Peritus, ta, tum] dotto, intelligente, perito.
Periurium, n. g.] ſpergiuro, giuramento falſo.
Periuro, ras] giurare il falſo.
Periurus, a, um] chi falſamente giura.
Perlabor, ris] cadere, caſcare.
Perlætus, a, um] molto lieto, & allegro.
Perlatè, adu.] molto ſpatioſamente.
Berlatus, ta, tum] molto largo.
Perlectus, cta, um] riletto.

Perlego, gis] rileggere.
Perleuis, & ue] molto leggiero.
Perleuiter, adu] molto leggiermente.
Perlibenter, adu.] molto volontieri.
Perliberaliter, aduerb.] molto liberalmente.
Perlineo, & perlino, is] vngere bagnare.
Perlinitus, a, um] vnto, bagnato.
Perlongè. adu.] molto lontano.
Perlongus, a, um] molto longo.
Perlonginquus, a, um] molto lontano.
Perluceo, ces] traluccre, traſparire.
Perlucidus, a, um] traſparente.
Perluo, is] lauare, & nettare bene.
Perlutus, a, um] lauato, & nettato bene.
Perluſtro, ſtras] conſiderare, andare vedendo.
Permacer, cra, crum] molto magro.
Permadeo, des] eſſer bagnato, eſſer ben molle.
Permagnus, a, um] molto grande.
Permaneo, nes] perſeuerare.
Permano, as] deriuare, vſcire.
Permanſio, nis, f. g.] perſeueranza.
Permanenter, aduerb.] perſeuerantemente.
Permàneſco, ſcis] venir in cognitione.
Permatureſco, ſcis] finir di maturare.
Permediocris, & cre] molto mediocre.
Permeo, as] penetrare, paſſar oltre.
Permereo, res] militar al ſoldo.
Permetior, ris] miſurare.
Permenſus, ſa, ſum] miſurato.
Permetuo, tuis] temere grauemente.
Perminutus, ta, tum] molto minuto.
Permirus, a, um] molto mirabile.
Permiſceo, ſces] meſcolare vna coſa con l'altra.
Permiſtè, adu.] meſcolatamente.
Permiſtio, nis, f. g.] meſcolamento.
Permiſſio, nis, f.g. permiſſus, us, g. m.] conceſſione, permiſſione.
Permiſſus, a, um] conceſſo, permeſſo.
Permiſtus, ſta, ſtum] meſcolato, miſto.
Permittendo] perdonando.
Permitis, & mite] molto mite, corteſe.
Permitto, is] permettere.
Permodeſtus, a, um] molto modeſto.
Permodicè, adu.] molto parcamente.
Permodicus, a, um] molto poco.
Permoleſtè, adu.] con molta moleſtia, moleſtiſſimamente.

Per-

Permoleſtus, ſta, ſtum] molto moleſto, faſtidioſo.
Permotio, nis, g. f.] perturbatione, ſmouimento.
Permoueo, ues] commouere, ſmouere fortemente.
Permotus, a, um] commoſſo, turbato.
Permulceo, es] mitigare, pacificare.
Permultò, adu.] molto.
Permundus, a, um] molto netto.
Permultus, ta, tum] molto.
Permunio, nis] fortificar perfettamente.
Permunitus, ta, tum] ben fornito.
Permutatio, nis, f. g.] mutamento, mutatione, cambio.
Permuto, as] mutare, cambiare.
Perna, næ, fę. g.] Gambetto, preſciuto, & coſcia di porco ſalata.
Pernauigo, as] nauigare tutto vn viaggio.
Perneceſſarius, a, um] amico intrinſeco, ò neceſſario.
Pernegò, as] negare in tutto, & per tutto fermamente.
Perneo, aes] filare compiutamente.
Pernicies, ei, f. g.] diſtruttione ronina.
Pernicialis, & hoc le, perniccioſus, a, um] diſtruttore, pernicioſo.
Pernicioſè, adu.] pernicioſamente, dannoſamente.
Pernicitas, tis, g. f.] velocità, preſtezza.
Perniciter, adu.] prontamente.
Perniger, ra, rum] molto nero.
Pernimium, ad.] troppo oltre miſura.
Pernio, nis, g. ma.] ſperonaglia, buganza.
Pernix, cis, g. c.] pronto, vigilante.
Pernobilis, & hoc le] molto nobile.
Pernocto, as] pernotare, ſtare tutta notte vigilante.
Pernoſco, is] conoſcere perfettamente.
Pernox, ctis] che dura tutta la notte.
Pernumero, as] fornire di annouerare.
Perobſcurùs, ra, rum] grandemente oſcuro.
Perodioſus, a, um] molto odioſo.
Pero, nis, m. g.] ſcarpa da villano.
Peronatus, ta, tum] calzato di ſcarpe ruſticane, fatte di cuoio crudo.
Peroleo, es] render molto odore.
Perofficioſè, adu.] molto officioſamente, con grande amoreuolezza.

Peropportunè, adu.] molto à tempo.
Peropportunus, na, num] molto opportuno.
Peroptatus, a, um] molto deſiderato.
Peroptatè, adu.] molto deſideratamente, con gran deſiderio.
Peropus ſum, peropus es, peropus eſt] è molto neceſſario.
Peroratio, nis, g. f.] concluſione, ò fine di qualche oratione.
Peroriga, æ, g. m.] chi hà cura di far ſalire il cauallo ſopra la caualla; armentaro di caualle.
Peromatus, a, um] molto ornato.
Perorno, nas] ornare molto.
Peroro, ras] concludere, parlare.
Peroſus, a, um] chi odia alcuna coſa.
Perpaco, cas] pacificare il tutto.
Perpacè, adu.] molto parcamente.
Perparum, adu.] molto poco.
Perparuulus, a, um] picciolifſimo.
Perparuus, a, um] molto picciolo.
Perpaucus, ca, cum] molto poco.
Perpatiens, tis, partic.] molto patiente.
Perpaululum, adu.] pochettino.
Perpauxillum] pochiſſimo,
Perpauper, adiect.] molto pouero.
Perpello, lis] commouere, cacciare alcuno di qualche impreſa.
Perpendo, dis] ponderare, eſſaminare, conſiderare diligentemente.
Perpendiculum, li, n. g.] ſcandaglio, piombino da muratore.
Perpenſa, ſæ, f g.] herba così detta.
Perpenſè, adu.] ponderoſamente.
Perperam, aduer.] malamente, peruerſamente.
Perperus] ignorante, rozo, indotto.
Perpes, tis, adiect.] intiero, continuo.
Perpeſſio, f. g.] paſſione, trauaglio.
Perpeſſus, a, um] chi hà patito, ò ſopportato qualche coſa.
Perpetuum, adu.] continuamente.
Perpetior, is] patire, ſopportare.
Perpetro, tras] finire qualche impreſa.
Perpetratus, a, um] fornito.
Perpetuitas, f. g.] perpetuità.
Perpetuo, as] continuare, perſeuerare.
Perpetuò, perpetuum, adu.] perpetuamente.
Perpetuus, a, um] continuo, perpetuo,
Perplaceo, es] piacer molto.
Perplexus, a, um] intricato, inuiluppato.

Perplexè, adu.] intricatamente.
Perplurimum, adu.] aſſai.
Perpolio, is] polir bene.
perpolitus] polito.
perpolitio, nis, f. g.] politezza, eſſo polire.
perpopulor, ris] ſaccheggiare, metter à ſaccho.
perpoto, tas] attendere à beuere.
perpotatio, nis, f. g.] sbeuazzamento, embriacamento.
perpulcher, ra, rum] molto bello.
perpurgo, as] purgare.
perpuſillum, adu.] pochiſſimo.
perpuſillus, adiect.] da poco.
perquiro, ris] cercare diligentemente.
perquiſitè, adu.] diligentemente.
perrarò, adu.] molto raramente.
perrodo, dis] rodere il tutto.
perrogo, as] dimandare l'opinione.
perrumpo, is] rompere.
perſœpè, adu.] molto ſpeſſe volte.
perſalsè, adu.] molto accortamente.
perſaluto, tas] ſalutare molto.
perſanctè, adu.] molto ſantamente.
perſcindo, dis] tagliare per mezo.
perſcribo, bis] ſcriuere.
perſcriptio, nis, f. g.] perſcrittione.
perſcriptor, ris, m. g] ſcrittore.
perſcruto, ris] cercare con diligenza.
perſeco, cas] ſegare, tagliare.
perſector, ris] cercare, & perſeguitare diligentemente.
perſecutio, nis, g. f.] perſecutione.
perſegnis] molto vile. & da poco.
perſenex] molto vecchio.
perſentio, tis] ſentire, preſentire.
perſentiſco, ſcis] dubitare.
perſequor] perſeguitare, ſeguire.
perſeueranter] perſeuerantemente.
perſeuerantia, tiæ] perſeueranza.
perſeuero, as] perſeuerere, continuare.
perſeuerus, a, um] molto ſeuero.
perſia, f. g.] Perſia, Regno.
perſicus, a, um] di Perſia.
perſideo, des. } Durare, perſiſtere, dimorare.
perſiſto, tis. }
perſideo, dis] penetrare inſino al fine.
perſimilis, & le] molto ſimile.
perſoluo, uis] pagare, ſodisfare.
perſona, f. g.] maſcara, perſona, qualità.
perſonam induere] maſcherarſi.
Perſonatus] maſcherato, trauestito.
Perſono, as] ſtraſonare, ſtrepitare.
Perſonus, a, um] ſtrepitoſo, riſonante.
perſorbeo, bes, ſorbire.
perſectè, Adu.] diligentemente, dottamente.
perſpergo, is] inaffiare, ſpruzzare.
perſpectus, a, um] manifeſto, chiaro.
perſpicacia, f. g. perſpicacitas, f. g.] accortezza nel conſiderare.
perſpicax, adiect.] perſpicace.
perſpicio, cis] vedere.
perſpicentia, tiæ, g. f.] intelligenza.
perſpicuè, adu.] chiaramente.
perſpicuitas, tis, g. f.] chiarezza.
perſpicuus, a, um] chiaro.
perſtrepo is] ſtrepitare.
perſto, tas] dimorare, perſiſtere.
perſtringo, gis] chiudere, ſtringere, offuſcare.
perſtudioſus, a, um] molto ſtudioſo.
perſuadeo, des] perſuadere, dar ad intendere.
perſuaſio, nis, f. g.] perſuaſione.
perſuaſus, a, um] perſuaſo.
perſubtilis, & le] molto ſottile.
perſulto, tas] ſaltare d'allegrezza.
pertædet, bat] attriſtarſi, attediarſi.
pertæſus, a, um] attediato, faſtidito.
pertego, is] coprire.
pertendo, dis] diſtendere.
pertento, tas] tentare.
pertenuis, ne] molto tenue, & ſottile.
perterebro, ras] perteggiare con triuello.
perterrefacio] sbigottire, impaurire.
perterrefactus, a, um, parterritus] ſmarrito, impaurito, sbigottito.
perterreo, es] ſpauentare.
pertexo, xis] teſſere.
pertica, cæ, f. g.] pertica, ſtanga.
pertimeo, mes] temere aſſai.
pertinacia, ciæ] pertinacia, oſtinatione.
pertinaciter, adu.] oſtinatamente.
pertinax, cis] pertinace. oſtinato.
pertineo, nes] arriuare, ſtenderſi.
pertinet] appartenere, toccare.
pertingo, is] ſtenderſi, arriuare.
pertolero, as] tolerare, ſopportare.
pertorqueo, ques] torcere.
pertractatio, nis, f. g.] maneggiamento, toccamento.

Pertracto, as] trattare, maneggiare.
Pertraho his] tirare per forza.
Pertranſeo, ſis] paſſare.
Pertriſtis, & ſte] molto triſto.
pertumultuosè, adu.] molto tumultuoſamente.
pertundo, dis] forare, rompere.
perturbatè, adu.] perturbatamente.
perturbatus, a, um] confuſo, perturbato.
perturbo, as] perturbare, diſturbare.
perturbatio, nis, f. g.] perturbatione.
perturbator, ris, m. g.] perturbatore.
perturbatrix, cis, f. g.] perturbatrice.
pertuſus, a, um] forato, pertugiato.
peruado, dis] paſſare oltre.
peruagus, a, um] vagabondo.
peruagor, aris] andare vagabondo.
peruariè, adu.] variamente.
peruheho, his] portare, condurre.
peruello, lis] ſtirpare, cauare.
peruenio, nis] arriuare, venire.
peruersè, adu.] peruerſamente.
peruerſitas, tis, f. g.] peruerſità.
peruerſus, a, um] cattiuo, peruerſo.
peruerto, is] voltare ſotto, & ſopra.
peruestigatio, nis, f. g.] inquiſitione, diligenza.
perueſtigo, as] cercare con diligenza.
peruicacia, ciæ, f. g.] perſeueranza, oſtinatione.
peruicax, cis] oſtinato, terribile.
peruideo, des] vedere, & guardare con diligenza.
peruigilo, as] veggiare tutta notte.
peruinco, cis] vincere.
peruiridis, de] molto verde.
peruiuo, uis] viuere.
perungo, is] vngere.
perunctio, nis, f. g.] vntione.
peruolo, las] volare quà, & là.
peruoluto, as] voltare ſouente.
perurbanus] ciuile molto.
peruro, ris] abbrucciare.
perufia, f. g.] perugia, peroſa, Città.
peruſtus, ta, tum] bruciato, bruſtolato.
perutilis, & le] molto vtile.
peruulgatus, ta, tum] diuulgato, publicato.
peruulgo, as] diuolgare, publicare.
pes, dis, m. g.] il piede, piè.
peſſimè] peſſimamente.
peſſimus, a, um] peſſimo.
peſſulus, m. g.] Chiauiſtello, ſtanghetto, ſtanga, catenazzo.
Peſſundo, as] calpeſtrare.
Peſtis, f. g. peſtilentia] morbo, peſte, peſtilenza.
Peſtifer, a, um, peſtilens, tis] peſtilentiale.
Peſtiferè, adu.] peſtiferamente.
petaſatus] incapellato.
petaſo, nis, ma. g.] proſciutto, preſciutto, coſcia di porco ſalata.
petaſus, ſi, m. g.] capello beretta all' antica.
petalia, liæ] pitigliano, Città di Calabria.
peteſco, ſcis] di andar con iſtanza.
petigo, nis, f. g.] volatica, ſorte di male.
petitio, nis, f. g.] dimanda, richieſta.
petitor, ris m. g.] dimandatore.
petitus, a, um] dimandato.
petra, f. g.] pietra, ſaſſo, & Arach, Città di Arabia, & petralia terra.
petrinum, ni] petrillo, Villa.
petroſus, a, um] ſaſſoſo.
petulans, tis] importuno, proterno.
petulanter, adu.] importunatamente, sfacciatamente.
petulantia, tiæ, f. g.] importunità, sfacciatagine.
petulcus, adiect.] faſtidioſo, & laſciuetto.
pexus, a, um] pettinato.

P H

PHabitanum, ni] Bremen, Città.
Phæauci] Corfioti.
phacæ] da Corfù.
phalanx, gis] ſquadra di mille pedoni.
phaletaria] Contarini, Città di Candia.
phaleræ, rum] abbigliamenti di cauallo, barde.
phaleratus, a, um] bardato, ornato.
phaliſci] monte fiaſcone.
phanaticus, ca, cum] ſpiritato.
phantaſia, f. g.] fantaſia, imaginatione.
phantaſma, f. g.] fantaſia, falſa viſione.
phara] Leſino, Iſola.
phanum, n. g.] Chieſa, Tempio.
phareteria] Tartago, ò Città di Batia.
pharetra, træ, f. g.] faretra, carcaſſo.
phialia] Damata, paeſe nella Morea.
pharmacum, n. g.] medicinale beuanda.
pharmacopola, æ, m. g.] ſpeciale.
pharos] Leſina, Iſola.
phaſelus, li, m. g.] gondola.
phaſianus, ni, m. g.] Fagiano, faſano.
phaſeolus, li] fagiuolo.

Phaſias] Medea.
Phiala, læ, f. g.] inghiſtera, caraffa.
Phiſta] Feltro, Città.
Philippolis] Zitton, Città.
Phindaliæ ſinus] Arancopa, golfo vicino à Coſtantinopoli.
Philologus, maſc. gen.) Amor di lette-
Philomuſus.) re.
Philoſophia, phiæ, f. g.] filoſofia, amore di ſapienza.
Philoſophus, phi, m. g.] filoſofo.
Philoſophor, ris] ſtudiare filoſofia.
Philtra, rum] veleno d' innamorato.
Phlegmaticus, adiect] flemmatico.
Phoca, cæ, g. f.] Bue marino.
Phœnicula, læ] Alicude, Iſola.
Phœnix, cis, f. g.] Fenice, vccello.
Phreneſis, f. g.] freneſia.
Phrygio, nis, m. g.] ricamatore.
Phylaca, f. g.] prigione.
Phodus, di] Iſola di Rodi.
Phocæa] Foglia vecchia, Città.
Phrygiarius, rij] ricamatore.
Phyſica, cæ, f. g.] fiſica, ſcienza di coſe naturali.
Phyſicè, aduerb.] fiſicalmente.
Phyſiognomon, m. g.] fiſonomo.
Phyſiognomia, miæ, f. g.] fiſonomia.

P I

PIabilis, & hoc piabile] purgabile.
Piaculum, n. g.] Sacrificio, & ogni coſa che ſi offeriſce per ſatisfare à i peccati.
Piacularis, & hoc are] chi ſerue à purgare il peccato, ò tal offerta.
Piamen, is, idem, quod piaculum.
Piatio nis, g. f.] purgatione.
Pica, cæ, f. g.] pica, gazza, gazzuola.
Picatus, a, um] peciato, impegolato.
Picea, ceæ, fę. g.] pino dal qual ſi caua la pece.
Picentes] Marchiani.
Picentini] doue è ſurento, Salerno, e San Seuerino.
Piceus, cea, ceum] di pece, nero, & tenace, come pece.
Pico, as] impegolare.
Picris, cris, f. g.] lattuca, ò cicorea ſaluatica.
Pictor, ris, g. m.] dipintore, pittore.
Pictura, ræ, f. g.] dipintura, pittura.
Pictus, cta, tum] dipinto.
Picus, ci, m. g.] pico vccello, pigozzo.
Piè, aduerb.] religioſamente, piamente.
Pietas, tis, f. g.] pietà.
Piger, ra, rum] pigro, negligente.
Piget, guit, Imperſ.] Dolerſi di hauer fatto qualche coſa.
Pigmentum, ti, n. g.] belletto, liſcio.
Pignero, as] dar, & torre in pegno.
Pignero, is] pigliare in pegno.
Pigneratio, nis, f. g.] Eſſo pegnorare, impegnare.
Pignoratitius, a, um] coſa data in pegno.
Pignus, ris, n. g.] pegno.
Pigrè, adu.] pigramente.
Pigritia, tiæ, f. g.] pigritia.
Pigror, ris] eſſer pigro, impigrire.
Pila, læ, f. g.] palla da giuocare.
Pilula, læ, f. g.] palletta, palla picciola.
Pilentum, ti, n. g.] cocchio, caretta.
Pileus, m. g.] cappello, per il capo.
Pileolus, m. ge.] cappelletto, beretta picciola.
Pilo, as] produrre, ò mandar fuori i peli.
Piloſus, a, um] peloſo.
Pilum, li, n. g.] lanza alla Romana, dardi che lanciano i Soldati.
Pilus, m. g.] pelo, & capelo.
Pimpinella, læ, f. g.] pimpinella, herba.
Pincerna, næ, m. g.] coppiere.
Pineus, a, um] di pino.
Pinetum, n. g.] pinetto, luogo di pini.
Pindus, di] menouo, montagna.
Pingo, is] pingere, dipingere.
Pinguis, & hoc gue] graſſo.
Pinguetudo, nis, fęm. gen.) Graſſez-
Pinguedo, nis, fęm, gen.) za.
Pinguefacio, cis] ingraſſare.
Pinguefactus, a, um] ingraſſato.
Pingueſco, ſcis] diuenir graſſo.
Pinguiter, aduerb.] graſſamente.
Pinguarius] chi ama le coſe graſſe.
Pinna] penna, Città, & penna d' vccello, & merlo di muraglia.
Pinnula, læ, f. g.] penna picciola.
Pinſo, ſas] peſtare.
Pinſitus, a, um] peſtato.
Pintia] Sacca, Città.
Pinus, ni, & nus, f. g.] pino albero, & pigna frutto.
Pio, as] purgare.
Piper, n. g.] pepe, peuere.
Pipilo, las] far il verſo dell' vccello.
Pipio] pipere, gridare come vn polcino.
Pipio, nis] colombino, pipione.

Pirata, tæ, m. g.] corſale di mare.
Piratica, f. g.] corſaria, arte di corſaro.
Piſæ, rum] Piſa, Città di Toſcana.
Piſcaria, riæ, f. g.] peſcaria.
piſaurum, ri, n. g.] peſaro.
piſcarius, m. g.) peſcatore, & peſceuen-
piſcator, ris :) dolo.
piſcatrix, cis, f. g.] piſcatrice.
piſcis, m. g.] il peſce.
piſciculus, li, m. g.] picciolo, peſce.
piſcina, næ, f. g.] piſcina, lago di peſce.
piſcor, aris] peſcare.
Piſcoſus, adiect] pieno di peſce.
piſo, ſis.) peſtar, leuar la ſcorza
piſo, ſas.) di legumi.
piſtacium. cij, n. g.] piſtaccio.
piſtillum, li] piſtello di mortaro.
piſtor, m. g.] fornaro, piſtore.
piſtorium, rij] piſtoia, Città di Toſcana.
piſtorienſis, & ſe] piſtorieſe, di piſtoia.
piſtrix, cis] fornaia.
piſtrinum, n. g.] molino, luògo da peſtare.
piſtrina, næ, f. g.] panettaria.
piſtus, a, um] peſtato.
piſum, ſi, n. g.] biſo legume.
pitiſſo, as] guſtare à poco à poco.
pituitas, tis, f. g.] flemma.
pituitoſus, adiect.] flemmatico.
pius, a, um] pio, deuoto, pietoſo.
pix, cis, f g.] pece gomma.

P L

PLacabilis, & le] placabile.
Placabilitas, f. g.] clemenza, placabilità.
placamen, nis, n. g.] pacificamento.
placatè, adu.] placatamente, piaceuolmente, pacificamente.
placatio, nis, f. g.] placamento.
placatus, a, um] raddolcito, pacificato.
placenta, tæ, f. g.] foccacia, torta.
placentia, f. g.] piaſenza, piacenza.
placeo, ces] piacere.
placentinus] piacentino.
placitus] piaciuto.
placidè, adu.] placidamente, e piaceuolmente.
placiditas, tis, f. g.] piaceuolezza.
placidus, a, um] piaceuole.
placo, cas] placare, racchettare.
plaga, gæ f. g.] piaga.
plagæ, rum] rete da pigliare vccelli.
plagiarius, rij] ladro de' greggi.
Plagoſus, a, um] pieno di piaghe.
Planaſia, ſiæ] Iſola, ponte eſperit.
Planè adu.] certamente, chiaramente:
Planeta, tæ, m. g.] pianeta.
plango, gis] piangere.
plangor, oris. m. g.] pianto.
planities, f. g.] pianezza, pianura.
planius, adu comp.] più chiaramente.
planta, tæ, f. g.] pianta.
plantago, nis, f. g.] piantagine.
plantarium rij, n. g.] luogo piantato di molte piante.
plantatio, nis, f. g.] piantamento.
planto, tas] piantare.
planus, a, um] piano, vguale, chiaro.
plaſma, m. g.] empiaſtro.
plataninus, na, num] di platano.
platanus, f. g.] platano, albero.
platanetum, n. g.] luogo piantato di platani.
platea, teæ, f. g.] piazza.
plaudo is] plaudere, battere con le mani.
plauſus, ſus, m. g.] plauſo, clamore.
plauſtrarius, rij, m. g.] carettiere.
plauſtrum, ſtri, n g.] carro.
plebs, bis, ples, plebis] plebe, popolazzo.
plebeus, a, um] plebeo.
plebicola, m. g.] diffenſore della plebe.
pleb ſcitum, ne. gen.] terminatione della plebe.
plecto, tis] punire, caſtigare.
plectrum, n. g.] Archetto della Lira.
plenè] pienamente.
plenilunium, n. g.] piena luna.
plenitudo, f. g.] pienezza.
plenus, adiect.] pieno, colmo.
plerique, ræque, raque] parecchi, molti, la più parte.
plerumque] per il più delle volte.
pleumoſij] Vene, ouero Imperi popoli.
pleuris. dis] puntura, punta, male.
plico, cas] piegare.
ploro, as] piangere.
plorator, m. g.] chi piange.
ploratus, tus, m. g.] pianto.
plotinopolis] podio, Città di Tartaria.
pluit] piouere.
pluitana] Iſola del faro.
pluma, mæ, f. g.] piume d' vccelli.
plumarius, rij, m. g.] ricamatore.
plumeus, adiect.] di piuma.
plumatile, n. g.] piumazzo.
plumatus, a, um] coperto di piuma.

Plumbatio] impiombatura.
Plumbum, bi, n. g.] piombo.
Plumbeus, Adiect.] di piombo.
Plumbo, as] impiombare.
plumoſus, Adiect.] coperto di piuma.
plumula, læ, g. f.] piumicella.
pluo, is] piouere.
plures] più, numero plurale, molti.
plurimus, a, um] aſſaiſſimo:
plurimum, adu.] aſſaiſſime volte.
pluſculum, n. g.] alquanto più.
pluſquam] più che.
plutearius, rij] pozzaio.
plutei, orum] gabbioni.
plutia, tiæ] palazza, Città di Sicilia.
pluuia, uiæ, f. g.] pioggia.
pluuius, a, um] pioſoſo.

P O

Pocillator, ris, m. g.] coppiere.
Poculum, li, n. g.] coppa, tazza.
pocillum, li, n. g.] coppetta, tazzetta.
podagra, græ, f. g.] podagra, gotta.
podagricus, a, um] podagroſo, gottoſo.
podex, cis m. g.] foro del culo.
podium, n. ge.] poggiuolo ſporto fuòra di caſa.
pontilaſium] pentalo, Città di Candia.
poema, n. g.] poema, poeſia.
pœcile petra] paxuli, Terra di Caramania.
pœna, næ, f. g.] pena, ſupplicio.
pœniæ alpes] Vale tellina.
pœninus] monte maggiore di S. Bernardo.
pœnitet] pentirſi.
pœnitentia, tiæ, f. g.] penitenza.
poeſis, f. g.] poeſia.
poeta, tæ, m. g.] poeta.
poetica, & poetices, f. g.] poeſia, arte di poeta.
poeticè, adu.] poeticamente.
poeticus, a, um] poetico, di poeta.
poetria, triæ, f. g.] poeteſſa.
pogonia, f. g] cometa barbuta.
pol, adu. iurantis] per il Dio polluce.
pola, læ, f. g.] Pola, Città.
polemonia, f. g] herba polemonia.
polenta, f. g.] polenta, viuanda di farina.
polentia, f. g.] polanza, Città.
polio, lis] polire, ornare.
politè, adu.] politamente.
politia, tiæ, f. g.] ciuiltà, politia.
politus, a, um] acconcio.

Politicus, a, um] ciuile.
Pollen, nis] fior di farina.
Polleo, les] potere, valere, riſplendere.
Pollentia, tiæ, f. g.] potenza, poſſanza.
pollex, m. g.] il dito groſſo.
polliceor, ris] promettere.
pollicitatio, f. g.) offerta, promeſſa,
pollicitum, n. g.) proferta.
pollicitor, ris] promettere, affermare.
pollinctor, ris, m. g.] pizzicamorti.
polluceo, ces] apparecchiare conuito magnifico.
pollucibilis, & le] ſontuoſo.
pollucibiliter. Aduerb.] ſontuoſamente.
polluo, luis] ſporcare, imbrattare.
pollutus, ta, tum] ſporcato, imbrattato.
polubrum, n. ge.] catino, bacile da lauare le mani.
polus, li, m. g.] pólo del Cielo.
polyas] falcenara. Iſola, policandro.
polymitarius] teſſitore di Damaſco.
polymitus, a, um] veſtito di più colori.
polymixos] lampade di più ſtoppini.
polyppus, pi] peſce folpo.
pomarium, rij, n. g.] luogo piantato di pomi, pomagio.
pomarius, m. g.] fruttariolo, venditore di pomi.
pomeridianus, adiect.] doppo mezo dì.
pomilio, nis, m. g.] nano, nanino.
pompa, f. g.] pompa, apparecchio ſolenne.
pompeiana Ciuitas] Alba, Città.
pompelon, onis] pampalogna, Città di Guaſcogna.
pomum, mi, n. g.] pomo.
pomus, mi, f. g.] pomaro.
pondero, ras] penſare, conſiderare.
ponderoſus. a, um] graue.
pondo, indecl.] peſo d' vna libra.
pondus, deris, n. g.] carico, peſo.
pone] dapoi.
pono, nis] porre, metter, ponere.
ponoſarnix] Simburgi, Città.
pons, tis, m. g.] ponte.
pons Ceſtius] S. Bartolomeo, ponte in Roma.
ponticulus, m. g.] ponticello.
pontia Inſula] pola, Iſola.
pontificalis, & le, pontificius, a, um] pontificale.

Pontifex] Pontifice Papa.
Pontificatus, tus, m. g. pontificium, n. ge.] pontificato, papato.
Pontinapalus] Auſente, palude.
Pontio, nis, m. g.] barca da paſſar fiume, pontone.
pontus, ti, m. g.] il mare.
popina, f. g.] cucina.
popinaria] arte della cucina.
popino, nis] cuoco.
poplex, tis, m. ge.] piegatura della gamba, garletto, parte del ginocchio.
popularis, & re] populare, del popolo.
populariter, adu.] popularmente, volgarmente.
populatio, f. g.] ſaccheggiamento.
populator, m. g.] ſaccheggiatore.
populatrix, f. g.] ſaccheggiatrice.
populatus, a, um] ſaccheggiato.
populonia, niæ] Piombino, Città di Toſcana.
populor, ris] ſaccheggiare.
populus, f. g.] albero oppio, ò pioppa.
populus, m. g.] popolo.
populeus, adiect.] di oppio, ò pioppa.
procellus, m. g.] porchetto.
porca, f. g.] porca, ſcrofa.
porcarius, ma. gen.] porcaro, & vendi porci.
porcinus, adiect] di porco.
porcinarius] venditore di carne di porco.
porcus, m. g.] porco.
porcator] ingraſſatore di porci.
porculus, m. g.] porchetto.
porphirio, nis] vccello detto Becco Roſſo.
porphyrites, tis, m. g.] porfido, porfirite, gemma.
porphyriticus, adiect.] di porfido.
porrectio, f. g.] eſtendimento.
porrectus, a, um] eſteſo.
porricio, cis] ſlanciare lontano.
porrigo, gis] porgere, ſporgere, dare, eſtendere.
porrigo, nis] tegna, infermità.
porrina, næ] luogo piantato di porri.
porrò, adu.] in verità, certamente.
porrum, n. g.] porro herba.
porta, tæ, f. g.] porta.
portendo, dis] pronoſticare, predire.
portentum, n. g.] pronoſtico, prodigio.
portentoſus, a, um] monſtruoſo, prodigioſo.
Porticula, læ, f. g.] porta picciola.
Porticus, ci, f. g.] portico.
Portio, f. g.] portione.
Portitor, m. g.] cuſtode, ò guardiano di porto.
porto, tas] portare.
portorium, n. g.] Gabella, pagamento fatto per paſſare il porto.
portula, f. g.] porticella, portella.
portulaca, f. g.] porcaccia herba, porcellana.
portuoſus, adiect.] portuoſo, di molti porti.
portus, m. g.] porto.
portus Argaus] porto ferraro.
portus Magnus] Marzachibir.
poſca, fę. ge.] acquarello, vino temperato.
poſco, ſcis] dimandare.
poſidium, dij, n. ge.] Città della Soria detta paulò.
poſitor, m. g.] fabricatore, edificatore.
poſitio, nis, f. g. poſitus, tus, ma. ge. poſitura, æ, f. g.] poſitione, ſito.
poſſeſſio, nis, f. g.] poſſeſſione.
poſſeſſor, ris, ma. ge.] poſſeditore, poſſeſſore.
poſſeſſus, a, um, part.] poſſeduto.
poſſideo, des] poſſedere.
poſſidonia] peſto, Città; ò plada.
poſſum, tes] potere, podere.
poſt, poſtea] dipoi, poi.
poſtquam] poiche, dapoiche.
poſteri, rum, m. g. nu. pl.] deſcendenti, figliuoli.
poſterior, & hoc poſterius] che naſce, ò viene, ò ſegue doppo, ò dietro.
poſteritas, tis, g. f.] poſterità, diſcendenza de' figliuoli.
poſterius, adu.] più doppo, nell' auuenire.
poſterus, a, um] poſtero, ſeguente, ò diſcendente.
poſtfero, fers] metter doppo, ò ſtimare meno.
poſthabeo, es] metter di dietro, ſtimare meno.
poſthabitus, a, um] poſpoſto, ſprezzato.
poſt hac, poſt hæc] da quinci innanzi, per l'auuenire.
poſt hinc, adu.] dà poi, dà queſto tempo

po auanti.

Poſthumus, mi, m. g.] poſthumo, nato poi ch' è morto ſuo Padre, poſtnato.

Poſticum, ci, ne. gen.] porta di dietro della caſa.

poſticus, ca, cum] chi è di dietro.

poſtilena, næ, f. g.] groppiera.

poſtis, tis, m. g.] porta falſa, ò baleſtriera della porta.

poſtliminium, nij] legge, con la quale ſi ricupera quanto habbiamo perduto in guerra, & ogni coſa, che noi mai habbiamo perduto.

poſtmeridianus, adiect.] Quello che ſi fà dopo mezo dì.

poſtmodo, adu.] dapoi, doppo.

poſt pono, nis, poſtmitto, tis] poſporre, laſciar, ſtimar meno.

poſtquam, adu.] dapoiche, poiche.

poſtremus, ma, um] vltimo.

poſtremùm, adu. poſtremò, adu.] vltimamente, finalmente.

poſtridie] il giorno ſeguente.

poſtropæa] tropea, Città di Calabria.

poſtuenio, nis] venir doppo.

poſtulo, las] dimandare, richiedere.

poſtulatio, nis, f. ge. poſtulatum, ti, n. ge.] dimanda, richieſta.

poſtulatus, a, um, part.] dimandato.

poſtulatorius, a, um] dimandatorio.

poſtulatitius, a, um] coſa, che ſi dimanda.

potatio, nis, f. g.] beuimento.

potator, ris, m. g.] beuitore.

potes, tis] poſſente, potente, valoroſo.

potentior, & hoc tius] più potente.

potentiſſimus, ma, mum] potentiſſimo.

potentia, tiæ. f. g.] potenza, poſſanza.

poteſtas, tis, f. g.] poteſtà.

potio, nis, f. g.] beuanda.

potior, ris] impadronirſi, godere di qualche coſa.

potior, & potius] migliore.

potis, & hoc te] chi può.

potiſſimus, ma, mum] principale.

potiſſimum, adu.] principalmente.

potiùs, adu.] più toſto.

poto, tas] sbeuazzare, beuere.

potor, ris, m. g.] beuitore.

potorius, a, um] vaſo da bere.

potulentus, a, um] ogni coſa buona da bere.

potus, a, um] beuuto, che hà beuuto.

P R

PRagmaticus, ci] ben pratico.

Prandeo, es] deſinare.

Prandium, ij] il deſinare.

prandiolum, li] picciolo deſinare.

prandiculum, li] la collatione.

pratum, ti] prato.

prauus, a, um] maluaggio.

prauitenax] perſeuerante nella ſua maluagità.

prauitas, tis] maluagità.

prauè, ad.] maluagiamente.

præ præpoſitio] auanti.

præacutus, ta, tum] molto acuto.

præbeo, bes] dare, moſtrare.

præbitor, is] datore.

præclauus, adiect.] caluo auanti.

præcanus, ni, adiect.] canuto.

præcantatio, nis] incanto.

præcantatrix, cis] ſtrega, ò maga.

præcarus, adiect.] molto caro.

precariò, adu.] per prieghi, per importunità.

precor, aris] pregare.

præcaueo, ues] guardarſi, ſchiffare.

præcedo, dis] præcedere, andar auanti.

præcedens] precedente, che và innanzi.

præcelero, ras] affrettarſi.

præcello, lis] eſſer più eccellente.

præcentio, nis, ge f.] incominciamento di cantare.

præceps] precipitoſo.

præceptio, nis] precetto, ammaeſtramento, inſtruttione.

præceptor] precettore, maeſtro.

præceptrix, cis] maeſtra.

præceptum] precetto, inſtruttione.

præcerpo, is] raccogliere.

præcertatio] conteſa, differenza.

præcido, dis] precidere, troncare, tagliare.

præcingo, is] cingere, circondare.

præcinctus, a, um] cinto, circondato.

præcino, nis] cantare, innanzi, predire.

præcipio, is] inſegnare, & comandare.

præcipitanter] precipitoſamente.

præcipitans] precipitante, chi cade d'alto.

præcipito, tas] precipitare, rouinare, traboccare.

præcipuè, adu.] particolarmente, ſpecialmente.

præcipuus, a, um] precipuo, principale,

particolare, proprio.
Præciſè, adu.] breuemente.
Præciſio, nis, f. g.] tagliamento.
Præciſus, a, um] tagliato.
Præclarè, aduerb.] bene, eccellentemente.
Præclarus, a, um] eccellente, chiaro.
Præcludo, dis] ſerrare, chiudere.
Præco, nis] banditore; trombetta.
Præconium, n. g.] bando, grido, & lode.
Præcolo, is] ornare, & lauorare.
Præconſumo, mis] conſumare.
Præcordia, ium, n. pl. n. g.] inteſtini, interiora, & affanni.
Præcox, cis, adie.] maturo auanti il tempo.
Præcurro, is] correr auanti.
Præcurſor, is, ge. m.] corriero, & chi corre auanti.
Præda, f. g.] preda, bottino, rapina.
Prædabundus, da, dum] chi fà bottino, ò rapine.
Prædator, is, g. m.] ſaccheggiatore.
Prædatorius, a, um] di ſaccheggiatore.
Prædamno, as] condannare.
Prædelaſſo, ſas] ſtancare, ſtraccare.
Prædicabilis, & le] predicabile, degno di lode.
Prædicatio, f. g.] predicatione, lode.
Predicator, is, g. m.] predicatore.
Prædico, cis] predire, annunciare.
Prædico, as] predicare, publicare.
Prædictio, f. g. prædictum, n. g.] auiſo, profetia.
Præditus, a, um] ornato, inſtrutto.
Prædiuino, as] indouinare.
Prædium, n. g.] podere, poſſeſſione, fondo.
Prædiolum, n. g.] poderetto, poſſeſſioncella.
Prædor, ris] predare, rampinare, furare, rubbare.
Prædo, nis, m. g.] rubbatore, predatore, corſale.
Præeo, is] andare auanti.
Præfari] fare vn proemio.
Præfatio, nis, f. g.] proemio, præfatione.
Præfectus, cta, ctum] prefetto, ſopraſtante, prepoſto ſopra qualche carico, ò vfficio.
Præfero, fers] anteporre, preferire, ſtimare più.
Præferox, adiect.] coraggioſo; & feroce molto.
Præfeſtinatus, a, um] frettoloſo molto.
Præfeſtino, as] affrettarſi, appreſciarſi.
Præfeſtinè] frettoloſamente.
Præficio, cis] preporre, dare carico.
Præfido, is] fidarſi.
Præfinio, is] terminare, finire, limitare.
Præfloreo, es] fiorire.
Præfoco, cas] affocare.
Præfodio, dis] cauare la terra.
Præformido, das] temere.
Præformo, mas] formare.
Præfractè] pertinacemente, oſtinatamente.
Præfractus, a, um] pertinace; oſtinato.
Præfringo, gis] rompere.
Præfulcio, cis] ſoſtentare auanti.
Præfulgens, tis] riſplendere.
Præfulgeo, ges] riſplendere, lampeggiare.
Præfurnium, n. g.] bocca del forno.
Prægeſtio, ſtis] ſaltare d'allegrezza.
Prægigno, nis] generare.
Prægnans] pregno, grauido.
Prægnatio, f. g.] grauidanza di donna.
Prægrandis, & de] grande molto.
Prægrauo, uas] aggrauar molto.
Prægredior, deris] paſſare, & andare auanti.
Prægreſſio, f. g.] progreſſione, paſſare, & andare auanti.
Prægustor, m. g.] credentiere, che fà credenza nel mangiare.
Prægusto, ſtas] preguſtare, aſſaggiare prima.
Præhendo, dis. } pigliare per la mano, prendere.
Prehenſo, as] far broglio.
Præiudicium, n. g.] pregiudicio, danno.
Præiudico, as] pregiudicare, far pregiudicio.
Prælabor, ris] cadere.
Prælambo, bis] leccare d'auanti.
Prælego, gis] leggere auanti.
Prælectio, nis, f. g.] prelettione.
Prælior, aris] ſcaramucciare, combattere.
Prælium, lij, n. g.] ſcaramuccia, battaglia, fatto d'armi.
Præloquor, is] parlare prima.
Præluceo, es] rilucere, riſplendere prima.

Præludium, n. g.] leuata dello ſcrimiatore.
Præludo, dis] prouarſi à ſcrimia, & colpeggiare.
Prælusio, nis, f. g.] aſſagio.
Prælum, li] torcolo, torchio.
prælustris, & ſtre] molto illuſtre.
præmando, das] comendar prima.
præmaturus, ra, rum] maturo innanzi tempo.
præmaturè, adu.] auanti tempo.
præmeditatus, a, um] penſato per lo paſſato, premeditato, meditato.
præmeditor, ris] premeditare, penſar prima quel, che ſi dee fare, ò dire.
præmeditatio, nis, fę. gen.] premeditatione.
præmefero, fers, fert] preferire.
præmetior, ris] miſurare auanti.
præmetuo, tuis] temer auanti.
præmigro, as] diſloggiar prima.
præmitto, tis] mandar auanti.
præmium, mii, n. g.] premio, il prezzo dato à chi guadagna in qualche coſa.
præmior, aris] premiare, dar il premio.
præmo, mis] premere, aggrauare.
præmoderor, ris] dar miſura.
præmolestia, ſtiæ] moleſtia, preſa di diſconcio prima che auenga.
præmolior, ris] far le ſue preparationi, prima che ſi venghi all' effetto.
præmoneo, nes] auertir prima.
præmonstro, as] moſtrare, & auertire di quanto s'hà da fare dauanti, che ſi comincia l' impreſa.
præmonstrator, ris, m. g.] chi moſtra, & inſegna.
præmordeo, des] mordere.
præmorior, ris] morire auanti, ò prima di vn' altro.
præmunio, nis] fortificare vn luogo prima, che venghi il nemico.
præmunitio, nis] munitione.
prænarro, as] narrare prima auanti.
prænauigo, as] nauigare auanti.
præneste, ſtis] Paleſtrina.
prænestinus, a, um] di Paleſtrina.
prænimis, adu.] molto troppo.
præniteo, tes] riſplender molto.
prænomen, nis] nome di ciaſcuno auanti il cognome.
prænoſco, ſcis] conoſcere auanti.
prænſatio, nis, g. f.] broglio.

Prænſo, as] far broglio.
Prænotio, nis, f. g.] conoſcimento, che ſi prende di qualche coſa prima, che ſe ne oda parlare.
Prænubilus, a, um] molto nuuoloſo, & oſcuro.
prænuncio, as] annonciar prima.
prænuncius, a, um] chi annoncia vna coſa à venire.
præoccupo, as] preuenire, anticipare.
præopto, tas] amare, ò bramare vna coſa più, che vn' altra.
præparcus, a, um] ſorte, ſcarſo.
præparo, as] preparare, apparecchiare.
præparato, adu.] con preparatione, & apparecchio.
præpando, dis] ſtendere auanti.
præparatio, nis] preparatione.
præpedio, dis] impedire.
præpedimentum, ti] impedimento.
præpeditus, a, um] impedito.
præpendeo, des] pender auanti.
præpes, tis, adiect.] preſto, veloce.
præpilatus, a, um] acuto in ponta.
præpinguis, & gue] molto graſſo.
præpolleo, es] hauer grande, & più poſſanza di vn' altro.
præpondero, as] peſar più, eſſer di maggior ſtima.
præpono, nis] metter auanti.
præpositus, a, um] poſto auanti.
præporto, as] portar dinanzi.
præpoſſum] eſſer più poſſente.
præposterus, a, um] chi fà il tutto allà rouerſcia.
præposterè, adu.] alla rouerſcia.
præpotens, adiect.] potentiſſimo.
præproperus, a, um] molto frettoloſo.
præproperè, adu.] troppo preſtamente.
præputium, tij, n. g.] pelle della punta del membro virile.
præradio, as] mandar gran luce, & chiarezza.
prærado, dis] radere.
prærancidus, da, dum] muffo, non più in vſo.
prærapidus, a, um] velociſſimo.
præripio, pis] rapire, portar via.
prærodo, is] rodere tutto affatto.
prærogo, as] dimandar con preghi.
prærogatiua, f. g.] prerogatiua, auantaggio.

Præ-

Prærumpo, is] romper prima.
Præruptus, a, um] ſtrepitenole, trabocchenole.
Præs, prædis, ge. m.] piezo, ſicurtà, che fà ſicurtà ad alcuno.
Præſagio, is] indouinare.
Præſagium, gij, n.) eſſo indouinare.
Præſagitio, nis, g. f.)
Præſagus, a, um] chi indouina le coſe future.
Præſanatus, ta, tum] ſanato per il paſſato.
Præſanaſco, ſcis] guarir prima.
Præsbyter, ri, ge. m.] Prete.
Præſcita g. n. pl. n.] diuinationi, e preſagi delle coſe future.
Præſcius, a, um] chi sà le coſe future.
Præſcribo, is] ſcriuere ad alcuno prima.
Præſcriptio, nis, f. g. præſcriptum, ti, ge. n.] ordinatione.
Præſco, as] tagliare, ò ſegar d'auanti.
Preſegmen, nis] coſa tagliata via.
Præſens, tis, adiect.] preſente.
Præſento, as] præſentare.
Præſepe, is, m. g.] mangiatoia, ſtalla d'animali.
Præſepelio, is] ſepelir prima.
Præſepio, is] circondar di ſiepi.
Præſero, is] ſeminar auanti.
Præſertim, adu.] principalmente.
Preſeruio, nis] far ſeruitio.
Præſes is, ma. ge.] Luogotenente di Rè in vna prouincia.
Præſideo, es] hauer la guardia di qualche luoco.
Præſidium, dij, g. n.] guardia.
Præſignifico, as] moſtrar per ſegno qualche coſa.
Præſignis, & ſigne] molto eccellente.
Præſigno, as] ſegnar prima.
Præſilio, is] ſaltar auanti.
Præſpargo, is] ſpargere auanti.
Præſtabilis, & bile] eccellente.
Præſtans, tis] eccellente.
Præſtanter, adu.] eccellentemente.
Præſtantia, æ, g. f.] dignità, eccellenza.
Præſtat, bat] eſſer meglio.
Præſterno, is] preparare.
Præſtes, titis, g. m.] preſidente.
Præſtigator, is, g. m.] giuocoliere, maeſtro di bagatelle.
Præſtigatrix, cis, gen. fę] maeſtra di bagatelle.
Præſtigiæ, giarum, f. g. n. pl.] incanteſmi, inganni di giuocoliere.
Præſtigia, orum, g. n.] ingãnno di giuocoliere.
Præſtino, as] comprare.
Præſtituo, is] ordinare, determinare.
Præſto, nomen adiect. indeclinabile] preſente, pronto.
Præſto, as] moſtrarſi amico.
Præſtolor, aris] aſpettare.
Præſtringo, is] chiuder forte.
Præſtruo, is] edificar auanti.
Præſudo, as] ſudar auanti.
Præſul, lis, ge. m.] Prælato principale nelle coſe diuine.
Præſalto, as] menar la danza.
Præſalſus, a, um] molto ſalſo.
Præſum, es] hauer carico di qualche coſa.
Præſumo, is] prender auanti.
Præſumptio, nis, g. f.] preſontione.
Præſuo, is] cucire auanti.
Prætego, is] coprire.
Prætendo, is] tender auanti.
Prætener, a, um] teneriſſimo.
Prætento, as] taſtare.
Prætentatus, tus, g. m.] taſtamento, aſſaggiamento.
Prætenuis, nue, adiect.] aſſai debole.
Prætepeo, pes] eſſer prima tepido.
Præter, prepoſitio ſeruiens accuſatiuo caſui] eccetto, fuor che.
Præterago, is] menar, ò far paſſar oltra.
Præterea, adu.] oltre di queſto.
Prætereo, is] paſſar oltre.
Præterequito, as] paſſar dauanti à cauallo.
Præterfluo, is] colare, ò paſſar oltre auanti qualche luogo.
Prætergeo, es] toccar leggiermente paſſando.
Prætergredior, is] paſſar oltra.
Præteriens, untis. Adiect.] che paſſa oltra.
Præteritus, ta, tum] paſſato.
Præterlabor, ris] colar, ò paſſar oltra.
Prætermitto, is] laſciar di far.
Prætermiſſio, nis, g. f.] tralaſciamento.
Præternauigo, as] nauigar oltra.
Præterquam quod] ſenza che.
Præterquam, adu.] eccettoche, fuoriche.

Prætertado, is] rader paſſando.
Prætereueho, is] portar oltra.
Prætereuectio, is, f. ge.] eſſo paſſar, ò portar oltra.
Prætereuerto, is] metter vna coſa ſopra l'altra
Præteruolo, as] paſſar velocemente ſenza fermarſi.
Prætexo, is] coprire l'oro.
Prætextus, us, g. n.] colorimento, coperta, ſcuſa.
Prætexta, æ, f. g.] veſta lunga liſtata di porpora d'intorno, la quale portauano li figliuoli de' Senatori Romani fin' alli 18. anni, & la portauano ancora li Senatori.
Prætextus, a, um] veſtito di tali veſti lunghe.
Prætextum, ti, n. g.] preteſto, ſcuſa di alcuna coſa.
Prætimeo, es] hauer gran timore.
Prætor, is, m. g.] Podeſtà.
Prætorius, a, um] coſa, che appartiene al Podeſtà.
Prætorium, tij, g. n.] ſtanza, ò pallaggio del Podeſtà.
Prætura, æ, f. g.] podeſtaria.
Prætortus, ta, tum] molto torto.
Præualeo, les] eſſer più forte.
Præualeſco, ſcis] diuenir forte.
Præualidus, da, dum] forte, potente.
Præualidè] poſſentemente.
Præuaricor, aris] fallare.
Præueho, his] portare auanti.
Præuelox, cis] molto veloce.
Præuenio, is] venir dauanti.
Præuincio, is] legare.
Præuius, a, um] chi và auanti.
Præuro, is] arder fieramente.
Præuſtus, a, um] braſtolato.
Pretium, tij, g. n.] prezzo.
Preſsè] breuemente.
Preſſo, as] premer ſouente.
Preſſura] eſſo premere.
Preſſus, a, um] calcato.
Preſſus, us] eſſo premere.
Preſter, is] ſerpente detto Anza.
Pretioſus, a, um] pretioſo.
Pretioſè, adu.] riccamente.
Priamus, mi, g. m.] Priamo, il Rè de Troiani.
Priapus, pi, g. m.] il Dio de gli horti, & pigliaſi anco per il membro virile.
Pridem, adu.] già longo tempo.
Pridiè, adu.] il giorno auanti.
Pridianus, a, um] del giorno auanti.
Primæuus, a, um] giouane di prima età.
Primarius, a, um] principale.
Primates, tum, g. m. pl.] principali della Città.
Primatus, tus, g. m.] principato.
Primipara, æ, f. g.] quella, che la prima volta partoriſce.
Primipilus, li, m. g.] Capitano della prima banda.
Primiter, primitus, adu.] primieramente.
Primitiæ, rum, f. g. n. pl.] primitie de frutti, che ſi offeriſcono à Dei.
Primò, adu.] principalmente.
Primordium, ij, g. ne.] cominciamento.
Primus, a, um] primo, principale.
Primùm, adu.] principalmente.
Princeps, pis, g. co.] prencipe.
Principaliter, adu.] principalmente.
Principatus, tus, m. ge.] principato, Signoria.
Principium, ij, g. n.] principio.
Principiò, adu.] primieramente.
Prior, & hoc prius, huius prioris] primiero.
Priſcus, ca, cum] del tempo antico.
Priſcè, adu.] à foggia d'antichi.
Priſtinus, a, um] come per auanti.
Priuatè, adu.] particolarmente.
Priuatio, nis, f. g.] priuatione.
Priuatus, a, um] pertinente à ciaſcuno in particolare.
Priuatus, a, um, part. à prior] priuato, à cui è ſtato tolto qualche coſa.
Priuilegium, g. n.] priuilegio, legge particolare.
Priuo, as] priuare.
Priùs, adu.] prima.
Priuſquam, adu.] primache.
Pro, præpoſitio ſeruiens ablat. caſui] per.
Proauus, ui, g. m.] biſauolo.
probabilis, & hoc bile] che ſi può prouare.
Probatio, nis, f. g.] proua.
Probator, is, g. m.] chi proua qualche coſa.
Probatus, a, um] prouato.
Probandus, a, um] degno di eſſer tenuto in ſtima.
Probè, adu.] bene.

Probitas, tis, f. g.] bontà.
Problema, tis, g. m.] parlare oſcuro.
Probo, as] prouare, lodare.
Proboſcis, dis, g. f.] la Tromba dell'Elefante.
Probrum, bri, n. g.] vituperio, villania.
Probroſus, a, um] pieno di dishoneſtà.
Probus, a, um] buono.
Procacitas, tis, f. g.] sfacciataggine.
Procaciter, adu.] sfacciatamente.
Procax, cis, adie.] dimandatore, sfacciato.
Procedo, is] paſſare auanti.
Procella, læ, g. f.] tempeſta di mare.
Procello, is] battere.
Procelloſus, a, um] pieno di tempeſta di mare.
Procerus, a, um] longo.
Proceritas, tis, g. f.] longhezza.
Proceres, rum, g. m. n. pl.] principali.
Procerius, adu.] più lontano.
Proceſſus, ſus, g. m.] lo andar più auanti.
Procido, dis] cader per terra.
Procinctus, a, um] armato per combattere.
Procingo, gis] apparecchiare.
Proclamo, as] gridar in publico.
Proclamator, ris, g. m.] banditore.
Procliuis, & hoc procliue, adie.] inchinato.
Procliuitas, tis, g. f.] inchinatione, facilità.
Procliuiter, adu.] facilmente.
Proconſul, lis, m. g.] Luogotenente di conſolato.
Procraſtino, nas] prolongare.
Procraſtinatio, nis, f. g.] tardamento.
Procreo, as] generare.
Procreatus, a, um] generato.
Procreatio, nis, g. f.] ingeneramento.
Procreator, ris, g. m.] generatore.
Procreatrix, cis] generatrice.
Procreſco, ſcis] creſcere.
Procumbo, bis] ſtenderſi.
Procubitor, ris] chi deue far la ſcorta auanti l'eſſercito.
Procudo, dis] aſſottigliare.
Procul, adu.] di lontano.
Proculdubio, adu.] ſenza dubbio.
Proculco, as] calpeſtrare.
Procubo, is] ſtenderſi.
Procuro, as] procurare.
Procuratio, nis, f. g.] gouerno.
Procurator, ris, g. m.] procuratore.
Procuratrix, cis, f. g.] procuratrice.
Procurro, is] correr auanti.
Procurſus, us, g. m.] correria de Soldati ſù quel de nemici.
Procurſio, nis, f. g.] corſa.
Procurſo, as] correr ſù quel de nemici.
Prodeo, is] comparire.
Prodigè, adu.] prodigamente.
Prodigium, gij, ge. ne.] prodigio, ſegnò di male incontro.
Prodigiator, ris, g. m.] chi interpreta li ſogni.
Prodigioſus, a, um] monſtruoſo.
Prodigioſè, adu.] contra natura.
Prodigo, is] ſpendere il tutto.
Prodigus, a, um] diſſipatore.
Proditio, nis, g. f.] tradimento.
Proditor, is, m. g.] traditore.
Proditus, a, um] tacito.
Brodo, is] tradire.
Prodromus, mi, g. m.] chi corre innanzi.
Produco, cis] prolongare, & anco produrre.
Productio, nis, g. f.] allongamento.
Productus, a, um] allongato.
Profanus, a, um] non ſacro.
Profano, nas] profanare, ſeruirſi delle coſe Sacre ad humani vſi.
Profanatio, nis, f. g.] profanamento.
Profaris, vel fare] parlare.
Profectio, nis, f. g.] andata, partita.
Profectò, adu.] certamente.
Profectus, g. m.] profitto.
Profectus, a, um] partito, venuto.
Profero, fers] metter fuori.
Profeſſio, nis, f. g.] confeſſione.
Profeſſor, ris, g. m.] chi legge, ò inſegna qualche dottrina.
Profeſtus, a, um] non feſtiuo.
Proficio, is] far profitto.
Proficiſcor, is] andare, partire.
Profiteor, ris] dire francamente.
Proflatus, tus, g. m.] vento.
Profligo, gas] gettar à terra.
Profligatus, a, um] rouinato.
Proflo, as] fondere ſoffiando.
Profluo, is] colare.
Profluenter, Aduerb.] abbondantemente.
Profluentia, tiæ, f. g.] abbondanza.
Profluus, a, um] che corre ſempre.
Profluuium, uij, n. g.] fluſſo, colamento.
Profugio, gis] fuggir lontano, ſcampare.

Profugus, a, um] chi fugge lontano.
Profundo, dis] ſparger in copia.
profundus, a, um] profondo.
profusè, adu.] in grande abbondanza.
profuſus, a, um] abbondante.
progener, ri, m. g.] marito di mia nezza.
progenies, ei, g. f.] generatione, ſtirpe.
progermino, as] germinare in copia.
progero, is] gettare, ò metter fuori.
progigno, gnis] generare.
progenitor, ris, g. m.] Auolo.
prognatus, a, um] generato.
progredior, deris, vel ere] andar auanti.
progreſſio, nis, f. g.] l'atto d'andar auanti.
progreſſus, ſus, m. g.] auanzamento.
prolato, as] dilatare.
prolatio, nis] prolongamento.
prolecto, as] luſingare.
proles, lis, f. g.] progenie, razza.
prolibo, as] guſtar prima.
prolicio, cis] indurre, adeſcare.
prolixus, a, um] longo, beneuolo.
prolixè, adu.] longamente, largamente.
prologus, gi, g. m.] prologo.
prolungo, as] prolongare.
proloquium, quij, g. n.] eſſordio, prefattione.
proloquor, eris] dire quanto ſi hà nell' animo.
proludo, dis] fare vn ſaggio, prouarſi prima, che ſi entri in battaglia.
proludium, dij, n. g.] proua, principio.
proluo, is] lauar forte.
proluuies, uiei] immonditia, ſozzura.
promereo, res] far piacere, & far beneficio.
promeritum, ti, g. n.] ſeruitio fatto ad alcuno.
promineo, nes] moſtrarſi fuori, apparire.
promiſcuè, aduerb.] ſenza differenza, confuſamente.
promiſſio, nis, f. g.] promiſſione.
promiſſum, ſi, n. g.] fermezza di promeſſa.
promiſſus, a, um] promeſſo.
promitto, is] promettere.
promo is] metter fuori.
promontorium, rij, ne. ge.] ſcoglio ſopra l'acqua in Mare.
promoueo, es] metter auanti.
promotus, a, um] promoſſo, meſſo auanti.
promptuarium, rij] ialua robba.
promptus, a, um] pronto, preſto.
Promulgatio, nis, f. g.] publicatione.
Promulgatus, a, um] publicato.
promulgo, as] publicare.
promulſis, dis, f. g.] beuanda di miele.
promus, mi, g. m.] diſpenſiero.
promuſcis, dis, f. g.] Tromba dell' Elefante.
pronecto, ctis] attaccare più coſe inſieme.
pronepos, tis m. g.] figliuolo di mio nepote per dritta linea.
proneptis, ptis, f. g.] figliuola di mia Nezza.
pronitas, tis, f. g.] inchinatione.
pronuncio, as] parlare, dare vna ſentenza.
pronunciatio, nis, f. g.] prononcia.
pronurus, rus f. g.] moglie di mio nepote.
proemium, mij, g. n.] proemio.
propago, nis, f. g.] razza.
propago, as] germinare.
propagatio, nis, g. f.] germogliamento.
propagator, ris, g. m.] multiplicatore.
propalam, adu.] publicamente.
propatulus, a, um] molto aperto.
propè, præpoſitio ſeruiens caſui accuſatiuo, & eſt etiam adu.] appreſſo, vicino.
propediem, adu.] in breue.
propello, lis] ſpargere lontano, cacciare.
propemodum, adu.] quaſi.
propendeo, es] pender auanti.
propenſus, a, um] molto inchinato.
propenſè, adu.] di core, con affetto.
propenſio, nis, f. g.] inchinatione.
propero, as] affrettarſi.
properanter, adu.] frettoloſamente.
properatus, a, um] affrettato.
properè, adu.] frettoloſamente.
properus, a, um] frettoloſo.
propheta, tæ, g. m.] profetta, che predice le coſe à venire.
prophetis, dis, f. g.] profeteſſa, indouinatrice.
prophetia, tiæ, f. g.] riuelatione.
propino, as] porgere da bere.
propinator, ris, m. g.] chi porge da bere.
propinquo, as] auicinare.
propinquè, adu.] da vicino.
propinquitas, tis, f. g.] vicinanza.
propinquus, a, um] vicino, parente.
propitius, a, um fauoreuole.
propitiùs, adu.] più appreſſo.
propitio, as] eſſer propitio, giouare.
propono, nis] metter auanti li occhi, propo-

poneſe.
Propoſitio, nis; f. g.] propoſitione, propoſta.
Propoſitum, ti, n. g.] propoſito, intentione.
propoſitus, a, um] poſto auanti.
propola, læ, m. g.] riueditore.
propriè, adu.] propriamente.
proprietas, tis] proprietà.
proprius, adiect.] proprio, particolare.
propter, præpoſ.] per.
propterea, adu.] però, per queſto.
propterea, quod] percioche.
propugnaculum, n. g.] frontiera, riparo, difenſione, baſtione.
propugnatio, nis] difeſa.
propugnator, g. m.] difenſore.
propugno, as] difendere, combattere.
propulſatio, nis, g. f.] repulſa.
propulſus, a, um] ſcacciato.
propulſo, as] ſcacciare, ributtare.
proquæſtor, g. m.] Vicecamerlengo.
prora, ræ, f. g.] proua, prora.
proreta, m. g.] poppiero di naue.
prorepo, pis] ſaltar fuori.
proripio, pis] ſaltar fuori, & fugire.
prorito, as] prouocare, ſtimulare.
prorogatio] dilatione; prorogatione.
prorogo as] differire, prolongare.
prorſus] al tutto, totalmente.
prorumpo, is] andare, ò entrare con impeto.
proſa] proſa, parlar diſteſamente.
proſapia] generatione, ſtirpe.
proſcenium] luogo auanti la ſcena.
proſcindo, dis] tagliare, diuidere.
proſcribo, bis] metter in vendita publica, sbandire.
proſcriptitio, f. g.] proſcrittione, bando, confinatione.
proſcriptor] chi bandiſſe, ò mette in vendita.
proſcriptus, a, um] publicato, bandito, poſto in vendita.
proſeco, cas] troncare, tagliare.
proſeda, dæ, g. f.] meretrice.
proſeminatus, a, um] generato, & ſeminato.
proſemino, as] ſeminare.
proſequor, is] proſeguire.
proſerpo, pis] rampegare, rapparſi.
proſilio, lis] ſaltare, ò vſcire fuori in fretta.
Proſpecto, as] guardare ſpeſſo.
Proſpectus, tus, g. m.] veduta, proſpetiua.
proſper, a, um] proſpero, felice.
proſperè, aduerb.] proſperamente, felicemente.
proſperitas, tis] proſperità.
proſpero, as] proſperare, felicitare.
proſpicio, cis] preuedere, vedere da lontano.
proſterno, nis] sbatter per terra, abbattere, rouinare.
proſtibulum, f. g.] poſtribolo, luogo infame da meretrici.
proſtituo, is] proſtituire, porre le femine in guadagno.
proſto, as] ſtar auanti, fermarſi.
proſtratus] atterrato, abbattuto.
proſum, des] giouare.
protego, is] coprire, defendere.
protectus, a, um] coperto, diffeſo.
protelo, las] cacciare, tenir lontano.
protendo, is] eſtendere, & prolongare.
protero, ris] ſtrappazzare, cioè metter ſotto i piedi.
proterreo, res] ſpauentare.
proteruè, adu.] arrogantemente.
proteruia, fę. g. proteruitas] arroganza, fierezza.
proteruus, a, um] proteruo, arrogante.
protraho, his] tirare alla lunga.
protrudo, dis] ſpingere auanti.
prouectus, a, um] portato innanzi.
proueho, his] portare auanti.
prouenio, nis] venire auanti.
prouentus, tus, g. m.] entrata.
prouerbium, bij, n. g.] prouerbio.
prouidè, adu.] prouidamente.
prouidenter] prouidentemente.
prouidentia] prouidenza.
prouideo, des] prouedere.
prouidus, a, um] prouido, diligente.
prouintia, g. f.] prouincia, & vfficio, ò carico.
prouincialis, & le] di prouincia.
prouiſio] prouiſione, rimedio.
prouiſus, a, um] preueduto.
prouiſor] prouiſore, chi prouede.
prouocatio] disfida, prouocatione.
prouocatus, a, um] irritato, prouocato, sfidato.
prouoco, cas] irritare, prouocare.

Prouocator] ſfidatore, prouocatore.
Prouolo, as] correre velocemente.
Prouoluo, uis] voltarſi, volgerſi.
Prout] ſi come.
Proxeneta, tæ] ſenſale, ò ſenſaro, vel mezzano al comprare, ò vendere.
Proxeneticum] ſenſaria.
Proximè] proſſimamente.
Proximo, as] approſſimarſi.
Proximus, a, um] proſſimo, vicino.
Prudens] prudente.
Prudenter] prudentemente.
Prudentia, f. g.] prudenza.
Pruina, næ, f. g.] brina, gelo.
Pruinoſus, a, um] brinoſo, ſottopoſto à brina.
Pruna] bragia di fuoco.
Prunum] pruno, frutto, ſuſino.
Prunus] pruno, albero.
Prunarium, n. g.] fuocone, vaſo da fuoco,
Prurio, ris] hauer pizza.

P S

PSallo, lis] cantare.
Pſalterium, n. g.] ſalterio, ſtromento muſicale.
Pſaltes, tis, m. g.] cantore.
Pſaltria, f. g.] cantatrice.
Pſimmytium, n. g.] sbiacca.
Pſyttachus] papagallo.
Pſyllium, g. n.] piccello, Città.

P T

PTerygium] ongia nell' occhio, infirmità.
Ptiſana, f. g.] ſugo di orzo, & orzo ſenza ſcorzo.

P V

PVbertas, f. ge.] età di dodeci in quattordeci anni.
Pubes, pubis] lanugine, & pelli delle parti vergognoſe.
Pubeſco, ſcis] cominciar à far la barba.
Publico, as] publicare.
Publicanus, m. g.] Gabelliere, datiale, datiaro.
Publicatio, f. g.] publicatione, & confiſcatione.
Publicè, adu.] publicamente.
Publicus, adiect.] publico, commune.
Publicatus] confiſcato.
Pudens, tis] vergognoſo.
Pudet, pudebat] vergognarſi.
Pudenter] vergognoſamente.
Pudicè, adu.] pudicamente, caſtemente.
Pudicitia, tiæ, g. f.] pudicitia, caſtità.
Pudicus, a, um] pudico, caſto.
Pudor, ris, m. g.] riſpetto, vergogna.
Puella, g. f.] fanciulla, putta, citella.
Puellaris, & re] di fanciulla.
Puellariter, adu.] fanciulleſcamente.
Puellus] fanciullo, bambino.
Puer] fanciullo, ragazzo.
Puerilis, & le] da fanciullo, puerile.
Puerilitas] fanciullezza.
Pueriliter] puerilmente.
Pueritia] pueritia, fanciullezza.
Puerperium, n. g.] il tempo di partorire.
Pugil, lis] combattente con pugni.
Pugilares, rium] cartella, nella quale ſi ſcriue.
Pugio, nis] pugnale.
Pugiunculus, m. g.] pugnaletto.
Pugna] battaglia, combattimento.
Pugna vmbratilis] gioſtra battaglia.
Pugnaciter, adu.] pertinacemente.
Pugnator, pugnans] combattente.
Pugnax, adiect.] pertinace, oſtinato.
Pugno, as] combattere.
Pugnus] pugno.
Pulanum] Paliano, Terra in campagna di Roma.
Pulcher, a, um] bello.
Pulchellus, la, lum] bellino, alquanto bello.
Pulchrè, adu.] bellamente, bene.
Pulchritudo, nis] bellezza.
Pulegium] polezolo, herba.
Pulex, cis] pulce ò pulice.
Pulex acquaticus] zenzala.
Pulicoſus, a, um] pieno di pulici.
Pullaſter, m. g.] pollaſtro.
Pullaſtra, f. g.] pollaſtra.
Pullagiæ Inſulæ] Iuſtinopoli, Città d'Iſtria.
Pullatus, a, um] veſtito malamente, & di nero.
Pullulo, as] germogliare.
Pullus anſerinus] panaro.
Pullus, li, m. g.] galletto, polaſtrello, pulcino.
Pullus, la, lum] bruno, nero.
Pulmentum, ti, n. g.] mineſtra.
Pulmo, nis, m. g.] polmone.
Pulmonarius, rij] chi hà mal di polmone.
Pulpa. f. g.] polpa.
Pulpamentum, n. g.] viuanda delicata.
Pulpitum] pulpito, pergamo,

Pulpula] polpetta.
Puls, tis] poleata, mineſtra.
Pulſatio] battimento, percoſſa.
Pulſatus, a, um] battuto, percoſſo.
Pulſator, m. g.] battitore.
Pulſo, ſas, pulto, tas] battere, & percuotere.
Pulſus, a, um] diſcacciato, battuto, ſcacciato.
Pulſus, ſus, m. g.] battimento, polſo.
Pulticula] pappa de' bambini.
Puluinar, n. g. puluinus, m. g.] piumazzò, coſcino.
Pulueratio] poluereggiamento.
Puluero, ras] impoluerare.
Puluerulentus, a, um] polueroſo, pieno di poluere.
Puluillus, li, m. g.] coſcinetto.
Puluis, ris, g. com.] poluere.
Puluinar, is] coſcino, guanciale.
Puluiculus, pulaiculum, & puluiſculus, gema.] poluerino, ſpoluerino.
Pumentum, n. g.] gerentio, terra.
Pumex, micis, m. g.] pietra pomice.
Pumico, as] polire, liſciare.
Pumicoſus, a, um] cauernoſo, & pomicoſo.
Pumilus, pumilio, m. g.] huomo picciolo, nano.
Punctim, adu.] di punto.
Punctio, f. g. punctus, m. g. puntura] beccatura.
Punctus, & punctum, n. g.] momento, punto.
Pungens] pungente.
Pungo, is] pungere, ſtimare.
Punicanus, na, num. } Cartagineſe.
Punicus, ca, cum. } Cartagineſe.
Punio, nis] caſtigare, punire.
Punitio, nis] punitione, caſtigo.
Punitor, ris, m. g.] punitore.
Punitus, a, um] punito, caſtigatò.
Pupa, pæ] popata, figliuola.
Pupilla, f. g.] pupilla dell' occhio.
Pupillus] pupillo, fanciullo.
Puppis] poppa della naue.
Pupula] pupilla dell' occhio.
Puppus] fanciullo picciolo.
Purè, adu.] puramente.
Purgatio] purgatione, iſcuſa.
Purgatus, ta, tum] purgato.
Purgo, as] purgare, & iſcuſarſi.
Purpùra, f. g.] porpora, & peſce vguella.
Purpureus, a, um] di porpora, ò ſcarlato.
Purpuratus, a, um] di color porporino.
Purpuro, ras] tingere di color porporino.
Purpureſco, ſcis] diuenir di porpora.
Purus, a, um] puro, chiaro, netto.
Purulentus, adiect.] marcioſo, pieno di marcia.
Pus, ris] marcia, lordura.
Puſillum, n. g.] pocchettino.
Puſillus, adiect.] picciolo, zitello.
Puſio, m. g.] bambino, fanciullo picciolo.
Puſtulo] bruffola, bruffoletta.
Putamen] ſcorza di noce.
Putatio, f. g.] potatione, il podare delli alberi.
Putator] potatore di alberi.
Puteal] couerchio del pozzo.
Putealis, & le] di pozzo.
Puteanus, a, um] di pozzo.
Puteo, tes, puteſco, ſcis] puzzare.
Puteoli, orum] pozzole, pozzuolo, caſtello, ò pozzoli Città.
Puteolanus] di pozzuolo.
Puteus, tei] pozzo.
Putridè, adu.] faſtidioſamente, puzzolentemente.
Putridus, a, um] puzzolente.
Putriduſculus] puzzolente alquanto.
Puto, as] podare, ò potare, penſare.
Putor, ris] puzzore.
Putredo, nis, f. g.] putredine, putrefattione.
Putrefacio, cis] guaſtare.
Putrefactus] corrotto, marcio, putrefatto.
Putreo, es, putreſco, is] corromperſi, putrefarſi, marcirſi.
Putridus, adiect] marcio, guaſto.

P Y

PYdna] Platan, Città di Schiauonia.
Pygargus] aquila dalla coda bianca, capra ſaluatica.
Pyla, læ, f. g.] porta.
Pilenè] Ambana.
Pyrá] mucchio di legne per abbrucciare vn corpo morto.
Pyramidatus, a, um] fatto à piramide.
Pyramis, m. g.] piramide.
Pyramus fluuius] piramo, fiume.
Pyrata, tæ, m. g.] pirata, corſaro.
Pyreneus mons] Breuner, monte d'Alemagna, pireneo.

Pir-

Pyrgium] Città vecchia.
Pyrgus] Bada, Città.
Pylus, li] Nauarrino.
Pyropus] Rubino, carbonchiò.
Pyrricharius] ballarino ſopra le ſpade.
Pyrum, n. g.] pero, frutto.
Pyrus] pero, albero.
Pyxidatus, a, um] imboſſolato.
Pyxis, dis] boſſolo, ſcatola.

Q V

Q, Eſt littera muta, quæ ſæpè adhiberi ſolet pro littera E.
Quà, adu.] per doue.
Quacunque] per ogni luogo.
Quadra] Tagliero per la menſa, quadro, quartiero.
Quadragenarius, adiect.] d'anni quaranta.
Quadrageni] quaranta.
Quadrageſima] quadrageſima, quareſima.
Quadrageſimus, adiect.] quaranteſimo.
Quadragies, adu.] quaranta volte.
Quadraginta] quaranta.
Quadrandus, da, dum] da eſſer accommodato.
Quadrangulus, adiect.] quadrangolo, di quattro cantoni.
Quadrans, m. g.] quatrino, & vn quarto di libra, ò danaro, o quarta miſura.
Quadratus, adiect.] ſquadrato.
Quadratarius, m. g.] il taglia pietra.
Quadriennium, n. g.] ſpatio di anni quattro.
Quadrifariam] in quattro modi, in quattro parti.
Quadrificus, adiect.] che ſi può diuidere in quattro parti.
Quadriga, f. g.] carro, cocchio da quattro caualli.
Quadrigarius, m. ge.] cocchio, carettiero.
Quadrimatus, tus] età di anni quattro.
Quadrimus, adiect.] di anni quattro.
Quadringenteſimus, adiect.] quadringenteſimo.
Quadringenties] quattrocento volte.
Quadripartitus] quadripartito.
Quadriremis] Galea di quattro huomini per banco.
Quadriuium, n. g.] di quattro vie.
Quadro, as] quadrare accordare, conuenire.
Quadrum, dri, n. g.] quadro.
Quadrupedo] andar in quattro piedi.
Quadrupes, adiect.] quadrupedo, di quattro piedi.
Quadruplator, m. g.] accuſator per guadagnar la quarta parte del fiſco.
Quadruplex, quadruplus, adie.] di quattro piedi.
Quærimonia, niæ, f. g.] Ramaricamento, lamento.
Quæſito, tas] dimandare, ò ricercare con inſtanza.
Quæro, ris] dimandare, cercare.
Quæſitus, tus, m. g.] queſito.
Quæſitus, a, um] ricercato.
Quæſitor, m. g.] Giudice criminale.
Quæſo, defectiuum verb.] Di gratia, per amor mio, dimando in gratia.
Quæſticulus] guadagno picciolo.
Quæſtio, nis, f. g.] queſtione, diſputa.
Quæſtiuncula] queſtionetta.
Quæſtor, m. g.] Camerlengo, Teſoriere del publico.
Quæſtorius] pertinente al Camerlengo.
Quæſtura, f. g.] dignità di Camerlengo.
Quæſtus, ſtus, m. g.] guadagno.
Qualis, & hoc le] qualunque.
Qualiſcunque] qualunque.
Qualitas] qualità, conditione.
Qualiter] qualmente.
Qualus, m. g.] colatoio da ſtillare il vino.
Quàm] quanto, & che.
Quamobrem] per la qual coſa.
Quamprimum] ſubito che.
Quampridem] quanto per auanti.
Quamuis] benche.
Quamdiù] quanto tempo.
Quando] quando, poiche.
Quandocumque] ogni volta che.
Quandoque] alcuna volta.
Quamquam] quantunque, ancorche.
Quantitas, tis] quantità.
Quantum, adu] quanto.
Quantus, adiect.] quanto, grande.
Quantumquantum] tanto come è grande.
Quantumcumque] quanto, che io poſſo.
Quamuis] benche.
Quantus, quantus es] quanto tu ſia.
Quapropter, quare] per la qual coſa.
Quaquà] in ogni parte.

Quartanus, adiect.] quartano.
Quartum, quartò, adu.] la quarta volta.
Quartus, adiect.] quarto di numero.
Quaſi, adu.] come, quaſi.
Quaſillus, m.g.] caneſtro, ceſtello, paniero di vinchi.
Quaſſatus, part. quaſſus] conquaſſato, crollato.
Quaſſo, as, quaſſefacio; cis] ſcolare, conquaſſare, crolare.
Quatenus] in quanto, che.
Quater] quattro volte.
Quaterni, næ, na] à quattro à quattro.
Quatio, tis] conquaſſare, ſcuotere.
Quatriduo] in quattro dì.
Quatriduo ante] quattro giorni prima.
Quatriduum] quattro dì, ſpatio di quattro dì.
Quatuor, adiect.] quattro.
Quatuordecies] quattordeci volte.
Quatuordecim] quattordeci.
Quatuordeni] quottordeci per volta.
Quatuoruiratus, quatuoruirati] Magiſtrato così nominato in Roma.
Que, coniunctio] &, e.
Quemadmodum, adu.] ſi come.
Queo, quis] hauer poſſanza.
Querceum] luogo di querci, ò roueri.
Querceus, adiect.] di rouere.
Quercus] rouere, quercia.
Querela, f. g. querimonia, f. ge.] Lamento accuſa, querela.
Querens] che ſi lamenta.
Queror, ris] querelarſi, lamentarſi, lagnarſi.
Quernus, a, um] di quercia.
Querulus, adiect. queribundus] querulo; lamenteuole, lagneuole.
Queſtio, nis] queſtione, dubio.
Queſtus, tus] Lagnamento, lamento, lamentanza.
Qui, adu.] in che modo.
Qui relatiuum] quale.
Quia] perche.
Quidquam] alcuna coſa.
Quicunque, quæcumque, quodcunque] ciaſcheduno, qualunque.
Quid, cuius, cui] che coſa.
Quidam] alcuno.
Quiddam] qualche coſa.
Quidem] certamente.
Quidam] perche, per qual coſa.

Quidni] perche nò.
Quidpiam] alcuna coſa.
Quidque] ciaſcuna coſa.
Quiduis] ciò che vuoi.
Quies, tis, f.g.] quiete riposo.
Quieſco, ſcis] quietare, riposare.
Quietè, adu.] quietamente.
Quilibet] ciaſcuno, qualunque.
Quimatus, tus, m g.] età di anni cinque.
Quin; adu.] che non, anzi sì.
Quincunx, cis, m. g.] di cinque oncie, cinque parti d'vn piede.
Quincuplex, cuplicis] di cinque doppie.
Quindecim, indecl.] quindeci.
Quindecies] quindeci volte.
Quindeni, næ, na] à quindeci à quindeci.
Quinetiam] anzi che.
Quingenti, tæ, ta] cinquecento.
Quingenteſimus, adie.] cinquecenteſimo.
Quingenties] cinquecento volte.
Quinimò] anzi che.
Quinquaginta] cinquanta.
Quinque] cinque.
Quinquefolium] cinque foglie; herba.
Quinquennis, & ne, quinquennalis, & le] di anni cinque.
Quinquennium, n. ge.] ſpatio di anni cinque.
Quinquepartis, adiect.] diuiſo in cinque parti.
Quinqueremis, is] Galeazza, Galea groſſa.
Quinquies] cinque volte.
Quinta natura] quinta eſſenza.
Quintus, adiect.] quinto.
Quini, næ, na] à cinque à cinque.
Quippè, adu.] certamente.
Quiritatio] sbraiamento, grido.
Quirites, tum, m. g.] Romani.
Quirito, tas] gridare, querelarſi.
Quis] chi.
Quiſpiam] qualcheduno.
Quiſque] ciaſcheduno.
Quiſquiliæ] foglie d'alberi, che caddono, ſporchezza, ſpazzature.
Quiſquis] ciaſcuno che.
Quiuis] qualunque tu vuoi.
Quoad] ſino à tanto che.
Quoad eius fieri poterit] fin che ſarà poſſibile.
Quocirca, coniunctio] per il che.
Quocunque] à qualunque luogo.
Quòd, coniun.] perche, quanto à queſto.

Quodcumque] qualunque.
Quod ſi] per il che ſe.
Quomagis] quanto più.
Quominus] che nò.
Quomodocumque] in qual modo ſi voglia.
Quonam] à qual luogo.
Quodnam] altre volte.
Quoniam] perche.
Quopiam] à qualche luogo.
Quoque] parimente.
Quoquo] à qualunque luogo.
Quoquò modo] in qualunque modo.
Quoquouerſum, quoquouerſus] per ogni verſo, à qualunque luogo.
Quorſum] à che fine, verſo doue.
Quot] quanti.
Quotennis] di quanti anni.
Quotannis] ogni anno.
Quotidianus, adiect.] quotidiano.
Quotidiè, adu.] ogni giorno.
Quoties] qual'hora, quante volte.
Quotieſcumque] qual' hora, ogni volta.
Quotquot] quanti ſono.
Quotus, ta, tum] quanti, di qual ordine, ò numero.
Quotuſquiſque] qual'è colui.
Quouis] doue vuoi tu.
Quouſq;] fino à che tempo, in fino à quanto.
Quouſque tandem] fin à quanto.

R A

R, SEMIVOCALIS eſt littera, & liquida.
Rab] Città nella pannonia ſuperiore ſotto il Danubio.
Rabies, ei, f. ge.] furore rabbia, ſtizza.
Rabidè, aduerb.] furioſamente, rabbioſamente.
Rabidus, rabioſus] arrabbiato, rabbioſo.
Rabio, is] rabbiarſi, infuriare, arrabbiarſi.
Rabioſè, adu.] rabbioſamente.
Rabioſolus, adiect.] rabbioſetto.
Rabula, f. g.] malatia detta la pellarella, & m. g. auocatuccio di Palazzo.
Racemus, m. g.] racemo, graſpo.
Radians] che manda, ò produce raggi.
Radiatus, a, um] fatto di raggi.
Radicitus, adu.] dalle radici.
Radicoſus, adi.] radicoſo, di molte radici.
Radioſus] raggioſo.
Radicula; g. f.] radichetta.
Radio, as] produrre, ò mandar raggi.
Radius, m. g.] raggio di ruota, ò del ſole, ò altro.
Radix, cis, f. g.] la radice.
Radix pontica] Riobarbaro.
Rado, dis] radere.
Radula, f. g.] Raſpola, grattarola, ſtromento.
Raia, f g.] il peſce raggio, ò raza.
Ramale] il tronco, ò ramo inutile tagliato dell' albero.
Ramus, adiect.] il ramo.
Ramex, cis, f. g.] rottura, ſpecie di hernia.
Ramoſus, ramicoſus, adiect.] Ramoſo, ramuto di molti rami.
Ramus, m. g.] ramo, ò branco dell' albero, ò altro.
Ramulus, & ramuſculus] rametto, ramicello.
Rana] la Rana, ò Ranocchia.
Rancidè, adu.] rancidamente.
Rancidus, adiect.] muffo, rancio, rancido.
Ranunculus, m. g.] Ranocchio, Rana picciola.
Rapa, g. f. Rapum, n. g.] Rapa, ò Ranà.
Rapacitas, f. g.] deſiderio di rapire, rapacità.
Rapax, cis, adiect.] rapace, auido.
Raphanus, m. g.] Rauano, Rapano.
Rapidè, adu.] velocemente, preſtamente; rapidamente.
Rapiditas] preſtezza, velocità, rapacità.
Rapidus, adiect] veloce, rapido.
Rapina] rubbamento, rapina.
Rapiens] chi rapiſce.
Rapio, pis] rapire, rubbare, & tuor per forza.
Raptatus, a, um] ſtraſcinato.
Raptio, nis, f. g. Raptus, tus, m. g.] rubbamento, rapimento.
Raptim, adu.] in fretta, velocemente, con preſtezza.
Rapto, as] ſtraſcinare, tirar per forza.
Raptor, is, m. g.] ladro, rapitore.
Raptus, a, um] rubbato, rapito.
Raptus, tus] rapimento.
Rapunculus, m. g.] rampenzolo.
Rarè, rarò, adu.] rare volte.
Rarefacio, facis] ſchiarire.
Rareſco, ſcis] ſchiarirſi.
Raritas, f. g.] chiarezza.
Rarus, adiect.] raro, & eccellente.
Raſilis, & le] da radere.

Ra-

Raſus, a, um] Raduto.
Raſtrum, n. g.] Raſtello.
Rates] zattera, legni attacati.
Ratio, fę. ge.] diſcrettione, calculo, & conto.
Rationes inſtructæ] conti meſſi nell' ordine.
Rationis particeps] ragioneuole.
Ratiuncula, f. g.] picciola ragione.
Rationalis, & le] che hà la ragione, & libro de conti, detto rationale.
Ratiocinatio, f. g.] diſcorſo di fare, ò non fare vna coſa.
Ratiocinator, m. g.] abbacchiere, abbacchiſta, chi fà, ò tiene conti.
Ratiocinium, n. g.] computo, calculo, conto.
Ratiocinor, ris] diſcorrere per ragione, computare, calculare.
Ratis, tis, f. g.] zattera, zatta, nauicella.
Ratus, a, um] fermo, ratificato, fermato, approuato.
Raucitas, tis, f. ge.] Raucità, rocchimento, inrocchimento.
Raucus, adiect.] fiocco, roco, rauco.
Rauenna, f g.] Rauenna, Città.
Rauennas, tis] di Rauenna.

R E

RE, præp. compoſitioni tantum ſeruiens Rædifico, cas] fabricare di nuouo.
Rebellator, m. g.] rubello, ribello.
Rebellatrix, f. g.] donna ribella.
Rebello, las] rubellare, ribellare.
Rebellio, is] Ribellione.
Reboo, as] Ribombare.
Recalcitro, tras] tirare de' calci, & recalcitrare.
Recaleſco, ſcis] riſcaldarſi.
Recandeo, des] imbiancare molto, & eſſer forte, bianco.
Recano, nis, recanto, as] cantare di nuouo, replicare il canto.
Recedo, is] diſpartirſi, ritirarſi.
Recello, lis] declinare, abbaſſare.
Recens, adiect.] moderno, nuouo, freſco.
Recens, recenter, adu.] freſcamente, di nuouo.
Recenſeo, ſes] Raccontare.
Recenſio, onis, f. g.] Reuiſione de' conti, recognitione.
Receptaculum, ne ge.] magione, recettacolo, ricetto.
Receptator, m. g.] Riceuitore.
Receptrix, f. g.] Riceuitrice.
Receptio, f. g.] Ritiramento.
Recepto, ptas] ritirarſi, ridurſi.
Receptor, m. g.] Riceuitore.
Receptum, n. g.] promiſſione, promeſſa.
Receptus, ptus, m. g.] ritirata, recettacolo, coſa riceuuta.
Receptus, a, um] Riceuuto.
Receſſim, adu.] rinculandoſi, ritirandoſi.
Receſſus, ſus] ritirata, partita, ritiramento.
Reciduus, adiect.] rinouato, rifatto, reſtituito.
Recido, dis, à cado] ricadere, ricaſcare.
Recido, dis, à cædo] recidere, tagliare.
Recingo, gis] diſcingere.
Recino, nis] Ricantare.
Recipio, pis] riceuere, ricogliere, ripigliare, promettere.
Reciprocatio, f. g.] corriſpondenza.
Reciproco, cas] corriſpondere.
Reciprocus, adiect.] corriſpondente.
Reciſio, nis, f. g.] ritaglio.
Reciſus, ſa, ſum] ritagliato, & troncato.
Recitatio, f. g.] lettione, lettura.
Recitator, m. g.] lettore, che recita.
Recito, tas] Recitare, leggere.
Reclamatio] grido grande, che ſi fà riſpondendo.
Reclamatio, tas] gridare contro alcuno riſpondendo.
Reclamo, mas] Riclamare, contradire dando.
Reclino, as] inclinare, ſtenderſi, chinarſi.
Reclinatus, ta, tum] riuerſato, diſteſo.
Recliuis, & ue] voltato, ò ſteſo con la faccia in sù.
Recludo, dis] aprire.
Recogito, tas] ripenſare.
Recognitio] recognitione, riconoſcenza.
Recognoſco, ſcis] riconoſcere.
Recolligo, is] riccogliere.
Recolo, lis] coltiuare di nuouo, ripenſare, riconoſcere.
Recompono, nis] racconciare.
Recompoſitus, ta, tum] racconciato.
Reconciliatio, f. ge.] rappacificatione, reconciliatione.
Reconciliator, m. g.] reconciliatore.

Reconcilio, as] reconciliare; pacificare, rappacificare.
Reconciliatus, a, um] reconciliato, rappacificato.
Reconcino, nas] racconciare.
Reconditus, ta, tum] chiuſo, ſerrato, naſcoſto.
Recondo, dis] aſcondere, naſcondere, ſerrare.
Recónductus, a, um] ritornato, ricondotto.
Recoctus, ta, tum] ricotto, cotto vn'altra volta.
Recoquo, quis] ricuocere.
Recordatio, f. g.] rimembranza.
Recordor, ris] rimembrarſi, ricordarſi.
Recraſtino, nas] prolungare, differire da hoggi in dimani.
Recreatio, f. g.] ricreatione.
Recreatus, a, um] ricreato, recreato.
Recrementum, n. g.] ſchiuma di piombo, criuellatura.
Recreo, as] riſtorare, ricreare.
Recreſco, ſcis] creſcere di nuouo.
Recrudeſco, ſcis] incrudirſi.
Rectè, adu.] ragioneuolmente, rettamente; drittamente.
Rectè, adu.] per retta via, al dritto.
Rectio, f. g.] amminiſtratione, gouerno.
Rector] amminiſtratore, gouernatore.
Rectrix] gouernatrice.
Rectum, n. g.] giuſto, retto, & honeſto.
Rectus, a, um] ritto, dritto, gouernato, & coſa giuſta.
Recubo, bas] ripoſare, giacere diſteſo.
Recudo, dis] ribattere co'l martello.
Recula, f. g.] coſa picciola.
Recumbo, bis] ſedere, ripoſare.
Recuperatorius, a, um] ricuperabile.
Recupero, as] racquiſtare, ricuperare.
Recuperatio, f. ge.] recuperamento, ricuperatione.
Recuperator, m. g.] ricuperatore.
Recurro, is] ricorrere.
Recurſo, ſas] ritornare ſcorrendo.
Recurſus, ſus, m. g.] ricorſo.
Recuruo, uas] ritorcere.
Recuruatus, a, um, recuruus, a, um] ritorto.
Recuſo, ſas] rifiutare, ricuſare.
Recuſatio] ricuſatione.
Recutio, tis] percuotere vn'altra volta, ripercotere.
Redamo, mas] riamare.
Redardeſco, ſcis] riardere.
Redarguo, guis] riprendere.
Reditio, f. g.] ritorno.
Reddo, dis] render, reſtituire.
Redemptio, f. g.] ricuperatione, riſcatto.
Redemptor] riſcattatore, riſcuotitore.
Redemptus, a, um] ricomperato.
Redeo, is] ritornare.
Redhibeo, bes] rihauere.
Redigo, gis] ridurre.
Redimiculum, li] legatura del capò delle donne.
Redimio, mis] coronare, ornare.
Redimo, mis] ricomperare, ricomprare, ſcuotere.
Redintegratio, f. g.] reſtauratione.
Redintegro, as] reſtaurare, rinouare.
Redipiſcor, ris] racquiſtare.
Reditio, f. ge.) Ritorno, ritornare.
Reditus, us, m. g.)
Rediuiuus, adiect.] rinouato, riuenuto.
Redoleo, les] rendere odore.
Redono, nas] donare vn' altra volta.
Redordior, diris] cominciare.
Reduco, cis] ridurre.
Reductio, nis, f. g.] riduttione.
Reductor, m. g.] riduttore.
Reduncus, a, um] ripiegato.
Redundantia, f g.] ſoprabbondanza, ſuperfluità.
Redundatio] ſoprabbondanza, inondatione.
Redundans] ſoprabbondante, inondante, abbondante.
Redundo, das] ſoprabbondare, abbondare, inondare.
Redux, cis] reſtituito in libertà.
Refectio, f. g.] acconciamento.
Refectus, tus, m. g.] refettione.
Refectus, a, um] rifatto.
Refello, lis] ripudiare, confuttare.
Refercio, cis] riempire.
Referio, ris] ripercuotere.
Refero, fers] riportare, ridire, riferire.
Refert, impersonale] importare.
Refertus, a, um] pieno.
Referueo, ues] raffreddarſi.
Refibulo, las] ſciogliere le fibbie.
Reficio, cis] reficiare, ricreare, rifare.
Refigo, gis] ſtirpare, diſtaccare.
Reflatus, tus, m. g.] vento contrario.

Reflecto, ctis] ripiegare.
Reflo, flas] ſoffiare adietro.
Refloreo, refloreſco] fiorire di nuouo.
Refluo. is] ſcorrere.
Refocillo, las] riſtorare; riſtaurare.
Refodio, dis] ricauare.
Reformidatio, nis, f. g.] paura, timore grande.
Reformido, das] hauer paura grande.
Reformator, m g.] reformatore.
Reformo, mas] riformare.
Refoueo, ues] riſcaldare.
Refrænatus, a, um] raffrenato.
Refræno, nas] raffrenare, riffrenare.
Refragor, ris] disfauorire, repugnare, contradire.
Refrico, cas] rinouare, fregare.
Refrigeratio, f. ge.] rinfreſcamento, raffreddamento.
Refrigeratus, a, um] rinfreſcato, raffreddato.
Refrigero, as] rinfreſcare; raffreddare.
Refrigeſco, ſcis] raffreddarſi.
Refringo, gis] rompere, ſpezzare.
Refugium, n. g.] rifugio.
Refuga, refugus] fuggitiuo, che è fuggito.
Refulgens, tis] riſplendente.
Refulgeo, ges] riſplendere.
Refundo, dis] rifondere.
Refuſus, a, um] ſparſo.
Refutatio] rifutatione, confuttatione.
Regelo, las] ſcaldare, diſghiacciare.
Regenero, as] rigenerare, rinouare.
Regermino, as] germogliare di nuouo.
Regeſtum] terra cauata, & inalzata.
Regia, f. g.] ſala, ò palazzo regale.
Regiè, regifica, adu.] Regiamente.
Regilla, f. g.] ſorte di veſti pertinenti à Rè.
Regimen] Gouerno.
Regina, f. g.] Reina, Regina.
Reginates] i popoli di Correggio.
Regio, nis] paeſe.
Regium Lepidi] Reggio Città.
Regius, adiect.] Regale, Reggio.
Regnator] Gouernatore, poſſeſſore.
Regeneratrix, f. g.] regeneratrice.
Regno, as] dominare, regnare.
Regnum, n. g.] Reame, Regno.
Rego, gis] Gouernare, Reggere.
Regredior, ris] tornare.
Regreſſus, us, m. g.] ritirata, ritorno.
Regula, f. g.] regola, miſura.
Regularis, & re] regolare.
Regulus, m. g.] Marcheſe, Rè picciolo, & rozzetto, Rè d'vccelli.
Regusto, as] riguſtare.
Reiectio, f. g.] rifiutatione.
Reiectus, a, um] rigettato.
Reijcio, cis] ſcacciare, ributtare.
Reitero, as] replicare.
Relabor, ris] ricadere, ricaſcare.
Relangueſco, ſcis] languire molto.
Relator, m. g.] reportatore.
Relatus, a, um] riferito, rapportato.
Releuo, uas] rileuare.
Relaxatio, f. g.] remiſſione, rilaſſamento.
Relaxatio animi] ricreatione.
Relegatio] bando, confinatione.
Relegatus, a, um] bandito, confinato.
Relego, gas] bandire, confinare, rimandare.
Relego, gis] rileggere.
Relenteſco, ſcis] rallentarſi.
Releuo, uas] conſolare, allegarire, rileuare.
Relectio, nis. f. g.] rellettione.
Relictus, a, um] laſciato, abbandonato.
Religio, nis, f. g.] diuotione, religione.
Religiosè, adu.] diuotamente, religioſamente.
Religioſus, adiect.] diuoto, religioſo.
Religatio, f. g.] ligatione, ligamento.
Religatus, a, um] legato ſtretto.
Religo, gas] ligare ſtretto.
Relino, nis] aprire, sboccare.
Relinquo, quis] rilaſciare, laſciare.
Reliquiæ, arum, g. f.] Reliquie, auanzo.
Reliquus, adiect.] il reſtante, il reſto.
Reluceo, ces] riſplendere.
Reluctor, ris] reſiſtere, repugnare.
Reluo, is] lauare.
Remancipo. as] riuendere.
Remando, dis] ruminare, maſticare.
Remaneo, nes] reſtare, rimanere.
Remano, nas] deriuare, colar da nuouo.
Remanſio, f. g.] ritardanza, dimora.
Remedium, n. g.] remedio, prouiſione.
Remeans] ritornante.
Remeatus] il ritorno.
Remeo, as] ritornare, riuenire.
Remetior, tiris] rimiſurare.
Remex, gis] vogatorè, barcarolo, galeotto.
Remigatio, remigium, n. g.] vogamento, il vogare, & remare.
Remigo, as] vogare, remare, remigare.
Remigro, as] ritornare.

Reminiſcor, ſceris] ricordarſi.
Remiſceo, ſces] rimeſcolare.
Remiſsè, adu.] lentamente, humilmente.
Remiſſio, f. g.] rallentamento, remiſſione.
Remiſſus, a, um] rimeſſo, languido.
Remitto, tis] rimettere, rilaſciare.
Remolior, iris] mouere, riparare.
Remolleſco, ſcis, remollior, lis] diuenir molle.
Remollitus, ta, tum] ammollito.
Remora, æ, f. g.] ritardanza, & remora peſce.
Remordeo, des] rimordere.
Remoror, ris] ritardare.
Remotio, f. g.] rimouimento.
Remotus, a, um] remoto, rimoſſo.
Remoueo, ues] leuare, ò rimouere.
Remugio, gis] gettar fuori muggiti.
Remulceo, ces] raddolcire.
Remulco, cas] rimorchiare.
Remuneratio, f. ge.] ricompenſa, contracambio, rimuneratione.
Remunero, as] remunerare, ricompenſare.
Remus, mi, m. g.] remo.
Ren, nis, m. g.] reni, & rognoni.
Renarro, ras] raccontare.
Renaſcor, ris] rinaſcere.
Renatus, ta, tum] rinato.
Renauigo] rinauigare.
Renauo, uas] operare, eſſercitare.
Renideo, des, reniteo, tes] riſplendere.
Renixus, us] reſiſtenza.
Reno, nas] nuotare di nuouo.
Renouatio, f. g.] rinouatione.
Renouatus, ta, tum] rinouato, innouato.
Renouo, as, renouello, as] rinouellare, rinfreſcare.
Remunero, as] rimunerare.
Renunciatio, f. g.] rinoncia, rinonciamento.
Renuncio, as] renunciare.
Renuo, is] rifiutare, ricuſare.
Reor, ris] giudicare, penſare.
Repagulum, n. g.] sbarra, cadenazzo, ſtanga per fortificare la porta.
Repandus, a, um] ripiegato.
Repango, gis] piantare.
Reparatio, f. g.] rinouatione.
Reparo, as] riparare, ricuperare.
Repaſtinatio, f. g.] zappamento.
Repaſtino, as] zappar da nuouo.
Repecto, ctis] repettinare.

Repectus, cta, ctum] ripettinato.
Repello, lis] rifiutare, ſcacciare, reſpingere.
Rependo, dis] rimunerare, ricompenſare.
Repens, tis, repentinus, adiect.] repentino, ſubito.
Repenſo as] ripenſare, riponderare.
Repenſus, a, um] ricompenſato.
Repentè, repentinè, repentinò, aduerb.] repentinamente, ſubitamente, immantinente.
Repentinus, adiect.] repentino ſubito.
Repercuſſus, a, um] ripercoſſo.
Repercuſſus, ſus, m. g.] ripercoſſa.
Repercutio, tis] ripercuotere, riflettere, riuerberare.
Repercuſſio, nis] riuerberatione,
Reperio, is] ritrouare, trouare.
Repertorium, n. g.] inuentario, repertorio.
Repetitio, f. g.] replica, repetitione.
Repetitor, m. g.] repetitore.
Repetito] riaſſunto.
Repeto, is] replicare, repetere, dimandare.
Repleo, ples] riempire.
Repletus, ta, tum] riempito.
Replicatio, f. g.] repetitione, replica.
Replicatus a, um] replicato.
Repo, pis] rampegarſi, rapparſi.
Repono, nis] riporre, collocare.
Reporto, tas] riferire, riportare.
Repoſco, ſcis] ridomandare.
Repotia, rum, n. g.] banchetti, conuiti di nozze.
Repreſentatio, nis, f. g.] rappreſentatione.
Repreſento, tas] ripreſentare, rappreſentare.
Reprehendo, dis] riprendere.
Reprehenſio, f. g.] riprenſione.
Reprehenſor, m. g.] riprenditore.
Repreſſus, a, um] raffrenato, oppreſſo, & ripremuto.
Reprimo, mis] ritenere, reprimere, raffrenare.
Reprobo, bas] riprobare, rifiutare.
Repromiſſio, f. g.] repromiſſione.
Repromitto, tis] ripromettere, & obligarſi di nuouo.
Reptilis, & le] che ſi rampega, ò rampa.
Repto, ptas] dimenarſi quà, & là.
Repubeſco, ſcis] ringiouenire.
Repudiatio, f. g. repudium, ne. ge.] repudio,

dio, rifiutamento.
Repudio, dias] ſcriuere, rinunciare, rifiutare.
Repueraſco, ſcis] ribambire, diuenir fanciullo.
Repugnanter, adu.] repugnando.
Repugnantia, f. g.] reſiſtenza, contrarietà.
Repugnax, cis, adiect.] chi repugna, ò contradice.
Repugno, gnas] repugnare, contradire.
Repullulo, las] repullulare, germogliare.
Repulſa, f. g.] ripulſa, & repulſa.
Repulſus, ſa, ſum] ribattuto.
Repungo, gis] pungere, ſtimolare.
Recogitatio, f. g.] ripenſamento.
Reputo, tas] ripenſare.
Requies, ei, f. g.] requie, ripoſo.
Requieſco, ſcis] ripoſare & dormire.
Requiro, is] riceuere, cercare, domandare.
Res, rei, f. g.] la coſa, & robba.
Reſaluto, tas] render il ſaluto.
Reſarcio, cis] rifare, rapezzare, racconciare.
Reſarrio, ris] rizzappare.
Reſcindo, dis] ſtracciare, tagliare, sfendere.
Reſciſco, ſcis] riſapere.
Reſcribo, bis] reſcriuere.
Reſcriptus, pta, ptum] reſcritto.
Reſeco, cas] tagliare, riſegare.
Reobſecro, as] ripregare
Reſectio, f. g.] troncamento, tagliamento.
Reſectus, cta, ctum] reſegato.
Reſedo, das] pacificare, mitigare.
Reſegmen, nis] ritaglio tagliatura.
Reſemino, as, reſero, ris] reſeminare vn'altra volta.
Reſero, as] manifeſtare, aprire.
Reſeruo, uas] riſeruare.
Reſes, dis, adiect.] reſtio, pigro.
Reſideo, des, reſido, dis] fermarſi, ſedere.
Reſiduus, a, um] reſtante.
Reſigno, as] diſſigilare, aprire, sbollare.
Reſilio, lis] ritirarſi in dietro ſaltando.
Reſimus, a, um] che hà le nari in sù, come i mori.
Reſina, næ, f. g.] gomma di qualche albero.
Reſinaceus, a, um] ſimile à raſa.
Reſinatus, a, um] vnto di raſa.
Reſinoſus, a, um] pieno di raſa.
Reſipio, pis] hauer ſapore, ritornare in ſe.
Reſipiſco, ſcis] riſapere, ritornare ſanio.

Reſiſto, ſtis] opporſi, repugnare, reſiſtere.
Reſoluo, uis] diſſoluere, sligare.
Reſolutus, a, um] diſſoluto, slegato.
Reſonans, reſonus] riſonante.
Reſono, nas] riſuonare.
Reſorbeo, bes] ſorbire.
Reſpecto, tas] guardar ſpeſſo.
Reſpectus, g. m.] riguardo.
Reſpergo, gis] ſpargere quà, e là.
Reſperſus, a, um] aſperſo.
Reſperſio, nis, f. g. reperſus, ſus, g. m.] ſpargimento ſpruzzamento.
Reſpicio, cis] guardare, riguardare.
Reſpiratio, f. g. reſpiratus, tus, m. g.] reſpiratione.
Reſpiramen, n. g.] luogo per doue ſi reſpira.
Reſpiro, ras] rifiatare, pigliar fiato, reſpirare.
Reſpondeo, des] riſpondere.
Reſpondens] riſpondente.
Reſponſio, nis, f. g. reſponſum, n. g.] riſpoſta.
Reſponſor, ris, m. g.] reſpondente.
Reſpublica f. g.] communità, coſa publica. Republica.
Reſpuo, puis] ſprezzare, rifiutare.
Reſtagnatio, f. g.] inondatione.
Reſtagno, as] inondare.
Reſtauro, as] riſtorare.
Reſtiarius, rij] cordaro, che fà, ò vende corde.
Reſtrinctio, f. g.] ammorzamento, reſtrintione.
Reſtrinctus, a, um] ammorzato, eſtinto.
Reſtinguo, guis] eſtinguere.
Reſtipulatio, f. g.] repromiſſione.
Reſtipulor, is] ripromettere.
Reſticula, f. g] lazzetto, corda picciola.
Reſtis, is, f. g.] fune, laccio, corda.
Reſtituo, is] reſtituire, rendere.
Reſtitutor, m. g] reſtitutore.
Reſto, as] reſtare.
Reſtrictè, adu.] ſtrettamente.
Reſtrictus, a, um] riſtretto.
Reſtringo, is] reſtringere.
Reſulto, as] ſaltare à dietro, ritirarſi.
Reſumo, is] ripigliare.
Reſuo, is] ricucire.
Reſupino, nas] riuerſare con la pancia in sù.
Reſupinus, adiect.] col ventre in sù.

Reſurgo, is] riſorgere di nuouo.
Reſuſcito, as] riſuſcitare.
Retardatio, f. g.] dimora, ritardamento.
Retardatus, f. g.] ritardato, intermenato.
Retardo, as] tenere à bada, dimorare, ritardare.
Rete, is, n. g.] Rete da prender vccelli, ò peſci.
Retectus, a, um] ſcoperto.
Retego, is] ſcoprire, ſuelare.
Retendo, dis] diſtendere.
Retentio, f. g.] Ritenimento.
Retento, as] tentare di nuouo.
Retentus, a, um] ritardato, ritento, ritenuto.
Retexo, xis] disfare, diſteſſere.
Retiaculum, n g. Reticulum, n. g.] cuffia, rete, picciolo reticello.
Retinaculum, n. g.] getti, legami da ſparauiere.
Reticeo, es] tacere.
Reticentia, f g] il ſilentio, il tacere.
Retineo, nes] ritenere, riſermare, intermenire.
Retorqueo, ques] ritorcere, torcere, dimenare.
Retorridè] ſeccamente, aridamente.
Retortus, a, um] ſtorto, torto.
Retractatus, a, um] ritrattato, riueduto.
Retracto, as] ricuſare, ritrattare.
Retraho, his] tirare à dietro.
Retribuo, is] ricompenſare.
Retrimentum, n. g.] la feccia, ò morchia.
Retro, adu.] indietro, à dietro.
Retroago, gis] tirare à dietro.
Retroeo, is, retrogredior, is] andare, tornare in dietro.
Retrogreſſus, a, um] tornato à dietro.
Retrorſum, ſus] à dietro.
Retrocedo, is] cacciare, ò ſpingere à dietro.
Retrorſus, a, um] naſcoſto.
Retundo, dis] ſpontare, rintuzzare, ribattere, addentecare.
Retuſus, a, um] ſpontato, rintuzzato, groſſo, e rozo.
Reualeſco, ſcis] riſanarſi.
Reuaneſco, ſcis] ſuanirſi, sfantarſi.
Reuelo, las] riuelare, manifeſtare.
Reuello, lis] ſtirpare, eſtirpare.
Reuendo, dis] riuendere.
Reuenio, nis] riuenire, ritornare.
Reuerbero, as] riuerberare, ripercuotere.
Reuerenter, adu.] riuerentemente.
Reuerentia, f. g.] riuerenza.
Reuereor, eris] portare riuerenza.
Reuerſio, nis, f. g.] il ritorno.
Reuerſus, a, um] ritornato, riuenuto.
Reuincio, is] legare di dietro.
Reuinco, is] conuincere.
Reuireſco, ſcis] germinare di nuouo.
Reuiſo, ſis] riuedere, reuiſitare, & tornare à vedere.
Reuiuiſco, ſcis] ritornare viuo, ò in vita.
Reuocabilis, & le] Reuocabile.
Reuocatio, f. g.] riuocatione.
Reuoco, as] ritrarre, richiamare, riuocare.
Reuocatus, a, um] riuocato.
Reuolo, as] riuolare, volare à dietro.
Reuolubilis, & le] volubile.
Reuoluo, uis] riuogliere, riuoltare.
Reuolutus, a, um] volto to à dietro.
Reuomo, mis] vomitare da nuouo.
Reus, rei, m. g.] colpeuole, reo.
Reuulſio, f. g.] eſtirpamento.
Reuulſus, adiect.] cauato, ſtirpato, eſtirpato.
Rex, gis, m. g.] il Rè.

R H

RHadal] fiume, & Ciarach.
Rhamnus, m. g.] Albero ſpinoſo, detto Pruno.
Rheate, tis] Rieti, Città.
Rheda, f. g.] caretta, cocchio, ò carro à l'antica.
Rhedarius, m. g.] cocchiero, carrozziero.
Rhedoces] Rhenez.
Rhegium Iulium] Regio, Città di Calabria.
Rheno, nis, m. g.] pelizza, veſte foderata.
Rhenus, ni, m. g Rheno, fiume.
Rhetia] Griſoni, cioè paeſe loro.
Rhetia] la Suetia.
Rhetij, rum, m. g.] popoli Belleuuſi, & Griſoni.
Rhetor, m. g.] Rettore, maeſtro dell' arte oratoria.
Rhetorica, cæ, Rethórice, ces] Retorica, arte oratoria.
Rhetoricè, adu.] oratòriamente, Retoricamente.
Rhetoricus, ca, cum] Retorico.
Rheuma, f. g.] infermità detta catarro, & fluſſo.
Rheumaticus, adiect.] catarroſo.
Rhetymna] Rhetima, Città.

Rhoda, Rhodopolis] Iſola Rhodi.
Rhombus, m. g.] il peſce Rombo.
Rhomphæa, f. g.] ſpada lunga.
Rhoncatis] aſpermont, paeſe.
Rhonchus, m. g.] Roncheggiamento.
Rhytmus, n. g.] Armonia, Rima, Verſo.

R I

Rica, cæ, f. g.] ſorte di veſte.
Ricinus, ni] zeca, verme.
Ricinum, ni] Cappa Spagnuola.
Rictus, m. g.] muſo, apertura di bocca, fatta quando ſi burla, ò ride.
Rictus porci] grugno del porco.
Rideo, des] ridere.
Ridibundus, a, um] chi ride ſempre.
Ridica, f. g.] palo, legno, che ſoſtenta le viti.
Ridiculè, adu.] ridicoloſamente.
Ridiculum, n. g.] ridicolo, coſa ridicoloſa, facetie, & beffeggiamento, & motto da ridere.
Ridiculus, a, um] Ridicoloſo.
Rigeo, ges, Rigeſco, ſcis] indurirſi da freddo, hauer freddo grande.
Rigiacum, n. g.] Artas, Città.
Rigidus, adiect.] rigido, aſpro, molto freddo.
Rigo, as] adacquare.
Rigor, ris, m. g.] durezza, rigore, & tremore di freddo.
Rima, mæ, f. g.] feſſura, sfeſſura, rima.
Rimoſus, a, um] feſſo, rotto, crepato.
Rimula, læ, f. g.] feſſuretta.
Rimor, ris] cercare con diligenza.
Ringo, gis] torcer la bocca.
Ripa, f. g.] la riua, ò ripa d'vn fiume.
Riphæi montes] Rifei monti.
Riſcus, ſci] ceſta coperta di cuoio.
Riſio, nis, riſus, ſus] riſione, riſo.
Riſor, is] chi ride, ò beffeggia.
Ritè, adu.] giuſtamente, rettamente.
Ritus, tus, m. g.] Rito, coſtume, vſanza.
Riualis, lis, ma. g.] riuale, e molto compagno nell' innamoramento.
Riualitas, tis f. g.] emulatione, compagnia nell' innamoramento.
Riuulus, m. g.] Ruſcelletto.
Riuus, ui] Rio, Ramo d'acqua, Ruſcello, Riuo.
Rixa, xæ, f. g] briga, riſſa.
Rixoſus, adiect.] contentioſo, riſſoſo.
Rixor, is] riſſare, contendere, attender à riſſe.

R O

Roboro, as] fortificare.
Roboreus, a, um] fatto di Rouere.
Robuſtus, adiect.] robuſto, e forte.
Rodo, dis] roſicare, rodere.
Rogatio, f. g.] preghiera.
Rogator, is, m. g.] chi prega.
Rogatus, a, um] pregato.
Rogito, as] chiedere, pregare, & dimandar ſpoſſo.
Rogo, as] pregare.
Rogus gi, m. g.] mucchio, rogo de i legni da bruciare i morti.
Rombus, bi] Rombo, peſce.
Roma, mæ, f. g.] Roma, Città.
Romanus, a, um] Romano.
Ropicum, ci] regalla. terra.
Ropalum, li] battocchio della campana.
Roro, ras] bagnare, mandar fuori rugiada.
Rorulentus, adiect.] carico di rugiada.
Rorifer, adiect.] chi apporta rugiada.
Ros, ris] Rugiada.
Roſa, f. g.] Roſa, fiore.
Roſaceus, Roſeus, adiect.] di Roſa.
Roſarium, roſetum] Roſaio, roſaro.
Roſcidus da, dum] irrugiado, rugiadoſo.
Roſio, nis, f. g.] roſicamento, rodimento.
Roſmarinum, n. g.] roſmarino.
Roſtro, as] beccare, pungere col beccó.
Roſtrum, n. g.] moſtaccio, il becco, ò ſperone di naue.
Roſolum] Monte Roſe.
Rota] ruota, & rota.
Rotula] ruota picciola, rotella.
Rotundè, adu.] rotondamente.
Rotundus, adiect.] rotondo.
Rotunditas] rotondità.
Rotundo, as] tondare.

R V

Rubellus, a, um] Roſſetto.
Rubeo, bes, rubeſco, ſcis] arroſſire, diuenir roſſo.
Rubefacio, cis] far roſſo.
Rubens, tis] che fà roſſo.
Rubeus, a, um, ruber, bra, rum] roſſo.
Rubefactus, a, um] fatto roſſo.
Rubico] fiume ronccne.
Rubicum] rubicone, fiume.
Rubicundus, adiect.] roſſo, roſſegiante, rubicondo.
Rubiginoſus, adiect.] rugginoſo.
Rubor, m. g.] roſſezza.
Rubrica] rubrica, & terra roſſa.
Rubricatus] la dogi fiume d'Africa.

Rubus, bi] Rubo.
Ruconium] Roma, Città di Datia.
Ructatrix] donna, che rutta.
Ructo, ructus, ructor, ctaris] eſſalare, ruttare, rutteggiare.
Ructus, ctus, m. g.] eſſalatione, rutto di bocca.
Ructor, ris, m. g.] homo, che eſſala, & rutteggia.
Rudens, tis, m. g.] corda della naue.
Rudero, as] empire di rottami.
Rudimentum, n. g.] cominciamento, princidio rozo.
Rudicula] cucchiaro da ſchiumare.
Rudis, & de] ignorante, rozzo.
Ruditas, f. g.] ignoranza.
Rudo, dis] raggiare.
Rudus, deris] ſcaglie, pezzi di ſaſſo.
Rufeo, fes] roſſeggiare.
Rufo, fas] far roſſo, ingiallire.
Rufus, fa, fum, adiect.] roſſo, roſſigno, che rende al giallo.
Rufulus, adiect.] roſſetto.
Ruga] creſpa, ruga, grinza nel viſo, piega della veſte.
Rugio, is] rugire.
Rugitus] rugito.
Rugo, as] increſpare.
Rugoſus, adiect.] grinzoſo, rugoſo, creſpo.
Ruina, f. g.] rouina.
Ruinoſus, a, um, adiect.] chi minaccia rouina, & fracaſſa.
Rumex, cis] romici, herba.
Ruminatio, f. g.] rimaſticamento, & ripenſamento.
Rumino, nas] ruminare.
Rumo, mas] metter la mammella in bocca.
Rumor, ris] romore, fama.
Rumpo, pis] ſpezzare, rompere.
Rumuſculus] rumore, ò fama picciola.
Runcina; f. g.] ronca, ſega.
Ruo, is] precipitare, rouinare.
Rupes, pis, f. g.] rupe.
Ruptio, f. g.] rottura.
Ruptus, pta, ptum] rotto, ſpezzato.
Rurſus, adu.] di nuouo.
Ruralis, & le] di campagna.
Ruricola, m. g.] agricoltore.
Rus, ris, n. g.] Villa, contado.
Ruſcino, onis, ruſino, ruſcio, nis] parpigno, parpignano, Città.
Ruſcum] Albero ſaluatico.
Ruſcino, nonis] ronciglione.
Ruſicada] Aſtura, Città.
Ruſſicana, nae] Rodorico, Città.
Ruſticatio, f. g.] ruſticatione, lo ſtare in villa.
Ruſticè, adu. ruſticamente, rozzamente, villanamente.
Ruſticor, is] ruſticare, ſtare, ò habitare in villa.
Ruſticanus, na, num] ruſticano, di villa.
Ruſticitas] vigliaccaria, ruſticità.
Ruſticulus, m. g.] ruſticello, contadinello.
Ruſticus] contadino, villano.
Ruſtonium] Breſcia, Città.
Ruta, f g.] ruta herba.
Rutabulum, n. g.] ſpatola, becca cenere, iſtromento per leuar le braggie dal forno.
Rutilo, as] riſplendere.
Rutilus, adiect.] riſplendente.
Rutuba] fiume rota, ò rodano.
Rutuli, orum] i popoli antichiſſimi d'Italia.
Rutrum] iſtromento da meſcolar la ſabbia con la calcina.

S A

S, Semiuocalis eſt littera.
Sabbatarius, m. g.] giudeo, che guarda il Sabbato.
Sabaudia, f. g.] Sauoia.
Sabini, rum] popoli di Norſia
Sabuletum, n. g.] ſabbionera.
Sabuloſus, adiect.] ſabionoſo.
Sabulum] ſabbia, ſabione.
Sabbura, f. ge.] Zauorra, ſauorra, ſabbion groſſo.
Saburratus, a, um] carico di ſauorra.
Saburro, ras] caricar di ſabbia.
Saccarum] Zucchero, Zuccaro.
Sacculus, m. g.] ſacchetto.
Saccus] ſacco.
Saccarius, m. g.] porta ſacco.
Sacellum, n. g.] Santuario, Chieſa picciola, la Capella.
Sacer, adiect.] Sacro.
Sacerdos, g. co.] Sacerdote, Sacerdoteſſa.
Sacerdotium, n. g.] Sacerdotio.
Sacoma, tis, ge. ne] contrapeſo, piombino, marchio della ſtadera.
Sacramentum, n. g.] Sacramẽto, giuramento.
Sacrarium, n. g.] ſacreſtia, capella picciola.
Sacrificium, n. g.] ſacrificio.
Sacrifico, as] Sacrificare.
Sacrilegium, n. g.] ſacrilegio, ladronezzo di

di coſe ſacre.
Sacrilegus, adiect.] ſacrilego.
Sacro, as] Conſacrare.
Sacroſanctus, a, um] Sacroſanto.
Sacrum, n. g.] coſa ſacra, conſecrata, ſacrificio.
Sæpè, adu.) ſouente, ſpeſſe fiate,
Sæpenumerò) ſpeſſo.
Sæpiùs, adu. comp.] più fiate, più ſpeſſo, più volte.
Sæpiſſimè, adu.] ſpeſſiſſimamente.
Sæuio. uis] incrudelire.
Sæuitia, f g.] crudeltà.
Sæuus, adiect.] crudele, aſpro.
Sæuerus, ra, rum] ſeuero, crudele.
Sæueriter, adu.] crudelmente.
Saga] incantatrice, indouina.
Sagacitas, f. g.] ſagacità, aſtutia.
Sagaciter, adu.] ſagacemente, accortamente.
Sagaria] bottega da veſtimenti.
Sagax, cis, adiect.] ſagace accorto.
Sagina, f. g.] cibo da ingraſſare.
Saginatio, f g. ſagimen, n. g.] ingraſſamento.
Sagino, nas] ingraſſare.
Saginarium, n g.] luogo da ingraſſare animali.
Sagitta, f. g.] ſaetta, dardo.
Sagittarius, m. g.] baleſtriero, arciero.
Sagum, gi, n. g.] ſagio, habito di ſalta in banco.
Saguntum, n. g.] ſagonto, Città.
Sal, lis, m. g.] il ſale.
Salapia] Alcaſar, Città.
Salama ntica] ſalamanca, Città.
Salamandra, fę. ge.] ſalamandra, animale.
Salamina, f. g.] ſalamina. Iſola.
Salamis, ſalamine] Famagoſta, & Clant, Iſola.
Salarius] chi vende ſale.
Salas] ſal, fiume.
Salax, adiect.] ſalace, luſſurioſo.
Salda, Colonia] Valedis, Città.
Salebræ] luoghi mal vniti.
Salebroſus, adiect.] aſpro da caminare.
Salernum, n. g.] Salerno, Caſtello.
Saleſi] Valle d'Oſta, nella Sauoia.
Salicetum, n. g.] ſalicetto, & ſalizzata.
Salictarius] guardiano del ſalicetto.
Saliens] ſaltante, & cannone per condur acqua.
Salgamarius] chi vende frutti in ſalamora.
Saligaus, ſaligneus] di ſalcio, ò ſalce.
Salinæ rum] ſaluzzo, Città, & minera di ſale, ò ſaline.
Salina, f. g. ſalinum] ſaliera, ſalinà.
Salio. lis] ſalare, & ſaltare.
Salitor, ris] datiere di ſale.
Salitura] ſalatura.
Salinoſus, ſaliuarius] ſalinoſo.
Saliua, f. g.] ſalina.
Saliuo, uas] gittar ſaliuo.
Salix, cis, f. g.] ſalice, albero.
Salentini] Terra d'Otranto.
Sarmatica] Ruſcia, Prouincia.
Salmonus, m. g.] peſce ſalamon.
Salo, lonis] Arminata, Terra, Xalon, luogo di Schiauonia.
Salſamentarius, adiect.] chi vende, ò fà coſe ſalate, ſalumiere.
Salona, Colonia] Spalatro, Città.
Salſamentum, n. g.] ſalato.
Salſilago, nis] ſalamora.
Salpa, f. g.] il peſce ſalpa.
Salsè, Aduerb.] acutamente, facetamente.
Salſulæ, rum] Leucata, Paeſe.
Salſus, a, um] ſalſo, ſalato.
Salſubium] Caſtrocaro, Terra.
Saltatio, f. g.] ballo, danza.
Saltator] ballarino, ſaltatore.
Saltatrix] ſaltatrice, ballarina.
Saltatus, tus] ſalto, ballo, danza.
Saltem] almeno.
Salto, tas] ſaltare, ballare.
Saltuarius, g. m.] camparo, guardiano de' campi.
Saltus, m. g.] ballo, alto, & boſco.
Saltus Gallimani] Galleata Romagna.
Saluber, bris. bre] ſano, ſalutifero.
Salubritas, f. g.] ſanità.
Salubriter, adu.] ſalutiferamente, ſanamente.
Salue] Dio ti ſalui.
Saluia] herba ſaluia.
Salum, n. g.] il mare.
Saluo, uas] ſaluare.
Salus, tis, f. g.] ſanità, ſalute, & vita.
Salutaris, & re, ſalutifer, a, um] ſalutare, ſalutifero.
Salutariter, adu.] ſalutiferamente, ſanamente.
Salutatio] ſalutatione, ſaluto.

Salutator, m. g.] ſalutatore, che ſaluta.
Saluto, tas] ſalutare.
Saluus, adiect.] ſaluo, ſano.
Samarobina] San Quintino, Città di Francia.
sambucus, adiect.] di ſambuco.
sambucus, ci] albero ſambuco.
sambuca, f. g.] arpicordo.
sampſa, ſæ] oſſo d'oliua.
samnites] Abruzzeſi, popoli in valle Beneuentana.
samnium, n. g. ſamnitum] abruzzo.
samobiracia, ſamos] ſamandrachi, Iſola.
sanabilis, & le] ſanabile.
sancio, cis] ordinare, confirmare, ſtabilire.
sanctè, adu.] ſantamente.
sanctio, nis] ordinatione penale, confirmatione, terminatione.
sanctuarium] ſanctuario, Sacriſtia.
sanctus, adiect.] ſanto, & honeſto.
sanctimonia, ſanctitas] ſantità, ſantimonia.
sandalium, n. g.] pantofola alta da donna.
sandapila, f. g.] cataletto, barra da morti.
sandarache] vernice.
sandix, f. g.] colore di terra roſſa abbrucciata, & biacca.
sanè, adu.] in verità, certamente.
sanesco, ſcis] ſanarſi.
sanguinarius, adiect.] crudele, homicidiale.
sanguineus, adiect.] ſanguigno, crudele, pieno di ſangue.
sanguinolentus, adiect.] inſanguinato, ſanguinolento.
sanguis, nis, m. g.] ſangue.
sanguiſuga, f g.] la ſanguetta, ò ſanguiſuga.
sanies] marcia, ſangue corotto.
saniosus, adiect.] pieno di marcia.
sanitas] ſanità.
sanna f. g.] irriſione, dileggiamentò.
sannio, onis, m. g.] Zane, Mattacino.
sano, nas] ſanare.
sanones] popoli Franceſi.
sanſa, ſæ] oſſo dell' Oliua.
santitas, f g.] ſantità.
santorum portus] Rocchelle, Città in Franza.
sanus, adiect.] ſano.

Sapa, f. g.] il vino cotto.
Sapphirinus. adiect.] di zaffiro.
Sapphirus, f. g.] la gemma detto ſaffiro, ò zaffiro.
Sapiens] ſapiente, ſauio.
sapienter, adu.] ſapientemente, ſauiamente.
sapientia, f. g.] ſapienza.
sapinus, f. g.] albero abete, ò abeto.
sapidus, adiect.] guſteuole, ſaporito.
sapio, pis] eſſer ſauio, & hauer buon guſto, & ſapore.
sapo, ponis, m. g.] il ſauone, ò ſapone.
sapor, ris] il ſapore, ò guſto.
saraus, fluuius] Far, fiume.
sarcina, f g.] bagaglia, fardello, biſaccia, ſoma.
sarcinula, f. g.] fardeletto.
sarcinator, m. g.] ſtrazzaruolo, racconciatore.
sarcinatrix, f.g.] ſtrazzaruola.
sarcio, cis] racconciare, ripezzare, & ricompenſare.
sarcophagus. m. g.] ſepolcro.
sarculatio, f. g.] arpegamento.
sarculum, n. g. ſarculus, m. g.] zappa, arpego, ſarchiello.
sarculo, as] zappare, ſarchiare.
sarda, dæ, f. g.] ſarda peſce.
sardina, f. g.] ſardella. peſce.
sardinia, f. g.] Iſola, Sardegna.
sardius, dij] crugnola, pietra pretioſa.
sardus, da, dum] di Sardegna.
sardona, f. g.] herba ſardona.
sarepta] Sacra, Città.
sargetia] Iſtria, fiume di Datia.
sariſſa, f. g.] lanza alla Schiauona, haſta vſata da Macedoni.
sarmata] Polacco.
sarmatia] Polónia.
sarmentum] ſarmento di vite.
sarnus fluuius] Sarno fiume.
saraceni, rum] popoli ſaraceni.
sarracum, n. g.] carro da condur legne.
sarrio, ris] ſarchiare, zappare.
sarritor, m. g.] zappatore.
sarritura, ſarritio] arpegamento, zappamento.
sarrago, f. g.] padella, ò friſſora da frigere.
sartor, m g.] ſartóre, zappatore, racconciatore.
sartus, adiect.] acconcio, rapezzato pollito,

tameate.
ſarnus, ri] Adena, fiume, ò Saguinio.
Sarnus fluuius] Sanguine.
Sat, ſatis, adu.] à baſtanza.
Sarabris] Zamorra, Città in Portogallo.
ſatago, gis] eſſer diligente.
ſatellitium] zaffaria, ſbirraria.
ſatelles, tis] ſbirro, officiale, miniſtro, ſatellite.
ſatiatus, a, um] ſatio, ſatollo.
ſatietas, tis] ſatietà.
ſatio tias] ſatiare.
ſatio, ſationis] ſeminata.
ſatiſdatio] ſicurtà piezzaria.
ſatiſdo. das] aſſicurare, far le ſicurtà.
ſatisfactiò, nis] ſodisfattione, ſatisfattione, iſcuſa.
ſatisfacio, cis] ſodisfare, ſatisfare.
ſatis, ſuperque] aſſai, & d' auantaggio.
ſatius, adu.] meglio.
ſatiuus, Adiect.] buono da ſeminare.
ſator] ſeminatore.
ſatur] ſatollo, ſatio.
ſaturatus, a, um] ſatiato, ſatollo.
ſaturitas] ſatietà, ſatolezza.
ſaturo] ſatollare.
ſatus, a, um] piantato, ſeminato.
ſatus, tus, g m.] piantaggione, piantamento.
ſatyra] ſatira, poeſia.
ſaurus] peſce tarantola.
ſauciatio] ferita, & piaga fatta.
ſaus, ſauus] ſauo, fiume.
ſauciatus, a, um] ferito, impiagato.
ſaucio, cias] ferire, impiagare.
ſaucius] ferito, impiagato.
ſaxetum] luogo ſaſſoſo.
ſaxeus, adiect.] di ſaſſo.
ſaxum, xi] ſaſſo ſcoglio.
ſaxulum] pietra picciola, ſaſſetto.
ſaxoſus, adiect.] ſaſſoſo.
ſaxifraga, ſaxifragum] herba contra il male di pietra.

S C

SCabellum, n. g.] ſcancello, ſcabello, banchetto.
ſcaber, bra, brum] ſcabroſo, aſpro, rozzo.
ſcabies, f. g.] ſcabie, rogna.
ſcabioſus, adiect.] rognoſo.
ſcalabis] Trugillo, Città.
ſcabio, bis, ſcabro, bras] grattare, fregare la rogna.
ſcala, læ, f. g.] ſcala.
Scaldis] Eſcault.
Scalmus, m. g.] forcola, doue s'appoggia il remo.
Scalprum, pri, n. g.] ſcarpello, da intagliare, ò ſcolpire.
ſcalpo, pis] intagliare, grattare, raſpare, & ſcolpire.
ſcalptor] taglia pietre, ſcultore, intagliatore.
ſcalptura, f. g.] ſcultura.
ſcalprum chirurgicum] lancetta da barbiero.
ſcammonia] ſcammonea, herba.
ſcamnum] ſcanno, banco.
ſcandix, dicis, f. g.] herba ſimile al cerfoglio.
ſcando, dis] ſalire, aſcendere.
ſcandulæ, rum] cantinelle.
ſcapha] ſcafa, barchetta, battello, nauicella.
ſcaphium] pitaro, zangola, cacatoio, ſecchia.
ſcapus] fuſto della colonna.
ſcarabeus] il ſcarauaggio.
ſcarifico, cas] far tagli piccioli.
ſcateo, tes] ſcaturire.
ſcatebra, f. g. ſcaturigo, nis] ſortiua.
ſcaturio, ris] ſorgere, come l'acqua, mandar fuori, ſortire.
ſcaurus, ra, rum] chi hà groſſe le caucecchie.
ſceleratè, adu.] ſceleratamente.
ſceleratus, a, um] ribaldo, ſcelerato.
ſceleroſus, adiect.] pieno di ribalderie, & ſceleragini.
ſceleſtè, adu.] ſceleratamente.
ſceleſtus, adiect.] ribaldo, ſcelerato.
ſcelus, leris. n. g.] ſceleragine.
ſcena, f. g.] ſcena, loco da comedie.
ſcenicè, adu.] facetamente.
ſcenicus, adiect.] rappreſentante di comedie, ſcenico.
ſceptrum, n. g.] ſcettro, bachetta regale.
ſcerpiculum] Ronchetto, ò cortello.
ſcheda, f. ge.] ſchedula, poliza, cedula di carta, cartella.
ſchema] ornamento, figura.
ſchoenobates, batæ, ſchenobaticus, adiect.] chi ſalta, ò balla ſopra la corda.
ſchola, f g.] collegio, ſcola.
ſcolaſticus, adiect.] ſcolaſtico.
ſcolium, n. g.] interpretatione breue.

Sciens

Sciens] Intelligente, ſapiente, ſauio.
Scienter, adu.] ſcientemente, & ſauiamente.
Scientia, f. g.] ſcienza.
Scilicet, adu.] cioè, sì certo.
Scindo, dis] ſpiccare, sfendere, tagliare per mezo.
Scintilla, f. g.] ſcintilla, particella di foco.
Scintillula, f. g.] ſcintilletta.
Scintillatio, f. g.] ſcintillamento.
Scintillo, las] ſcintillare.
Scio, ſcis] ſapere.
Scirpea, f. g.] ſporta di giunchi.
Scirpeus, adiect.] di giunco.
Scirpiculum] ceſtello di giunchi.
Scirpicula. læ, f. g.] falcetta.
Scirpus, m. g.] giunco.
Scirpo, as] ingroppare, legare con giunchi.
Sciſcitor, ris] cercar con diligenza, inueſtigare, inquirire.
Sciſco, ſcis] ordinare, cercare d'informarſi.
Sciſſilis, & le] facile da tagliare, ò fendere.
Sciſſio, nis] fenditura.
Sciſſura] feſſura.
Sciſſus, a, um] sfeſo, ſpaccato.
Scitè, adu.] ſaputamente, garbatamente, dottamente, ſauiamente, leggiadramente.
Scitus, a, um] ſaputo, dotto, intelligente, accorto.
Scitum populi] determinatione di popolo.
Sclopus, m. g.] archibuſo, ſchioppo.
Scobina, f. g.] lima, raſpa.
Scobs, bis, m. g.] ſegatura, limatura.
Scolymos] Artichioco ſpinoſo.
Scolopendre] cento piedi, verme.
Scombrus] peſce ſgombro.
Scomma, tis, n. g.] motto, cauillatione.
Scopæ, rum, f. g.] ſcoua, ſpazzatora, ſtromento da nettar drappi, ò altro.
Scopuloſus, adiect.] pieno di ſcogli.
Scopulus, m. g.] ſcopulo, ſcoglio.
Scopus, m. g.] berſaglio, ſcopo, & intentione.
Scoria, riæ] ſchiuma di metallo.
Scorpio, nis, m. g.] ſcorpione, animale, e ſegno Celeſte.
Scortor, aris] fornicare, luſſuriare impudicamente.
Scortum, n. g.] meretrice publica, puttana, & pelle dura.
Scortator, m. g.] fornicatore, puttaniere.
Scorteus, a, um] di dura pelle.
Scotia, f. g.] Alba, Città.
Screator, ris, m. g.] ſputatore.
Screatus, tus, ma. ge.] ſputamento, raſchiamento.
Screo, as] ſputare, raſchiare.
Scriba, bæ] Notaro, Scriuano.
Scribo, bis] ſcriuere.
Scrinium, n. g.] ſcrigno, caſſetta.
Scriptio, nis] ſcrittione, ſcrittura.
Scripto, as] ſcriuere ſouente.
Scriptor, m. g.] ſcrittore.
Scriptum, n. g. ſcriptura, f. g.] ſcrittura, ſcritto.
Scriptus, pta, ptum] ſcritto.
Scrobiculus, m. g.] foſſetta, buco picciolo.
Scrobs, bis] buco, foſſo, foſſa.
Scrofa] porca vecchia.
Scrofula] Infermità.
Scrotum; n. g.] la pelle pendente da i teſticoli, ò lor borſe.
Scrupus] pietra picciola.
Scrupeus, ſcrupoſus, adiect.] ſaſſoſo, pieno di ſaſſetti.
Scrupulatim, adu.] minutamente.
Scrupuloſè, adu.] ſcropoloſamente, difficilmente.
Scrupuloſus, adiect.] ſcropoloſo, difficile.
Scrupulus] ſcropolo, dubbio.
Scruta, orum, n. g.] baronzi, ſtrazzi, ferrauecchi.
Scrutarius, rij] riuenditore di ferrauecchi.
Scrutatio] Inquiſitione diligente.
Scrutor, aris] inquirire, cercare diligentemente.
Sculpo, pis] ſcolpire, intagliare.
Sculptor] ſcultore, intagliatore.
Sculptilis, & le] ſcolpibile.
Sculptus] intagliato, ſcolpito.
Sculptrix, cis] ſcultrice, intagliatrice.
Scurra, m. g.] buffone.
Scurrans, tis] chi và dietro ad' alcuno con luſinghe.
Scurrilitas, f. g.] buffonaria.
Scurriliter. adu.] buffoneſcamente.
Scurrilis, & le] buffoneſco.
Scurror, ris] buffoneggiare.
Scutella, f. g.] ſcudella,

Scu-

Scutica, f g.] ſcoriata.
Scutulum] ſcudetto, arma picciola.
Scutum, n g.] brocchiero, ſcuto.
Scyteum] garofilo, promontorio.
Scyllarium, ſcyllerium] Equidaci terra:
Scymnus, mni] Leoncino.
Scyphus, m. g.] bicchiere, tazza, coppa da bere.
Scythæ, rum, n. g.] Tartari.
Scythia, f. g.] la Tartaria.

S E

SEbo, bas] far ſeuo; ò inſeuare.
Sebennyticum] ſturioni, bocca di nilo.
Seccale, is] ſegala, grano.
Secedo, dis] partire.
Secerno, nis] ſeparare.
Seceſſio, f. g.] ſeparatione.
Seceſſus, ſus, m. g.] partita, ritirata.
Secus, adu.] meno, altramente.
Secludo, dis] ſeparare.
Seco, cas] ſegare, tagliare.
Secretio, f. g.] ſeparatione.
Secretò, adu.] ſecretamente.
Secretum, n. g.] ſecreto.
Secretus, a, um] ſeparato.
Secta, ctæ, f. g.] ſetta, famiglia.
Sectator, m. g.] ſeguace, ſettatore, emulo.
Sectilis, & le] coſa feſſa, & tagliata.
Sectio, f. g.] ſegamento, tagliamento, & diuiſione.
Sector, tatis] andar verſo d'alcuno, ſeguirlo.
Sector, ris] taglia legna.
Sectura, f. g.] ſegatura.
Sectus, a, um] ſegato, tagliato.
Secula, læ, f. g.] falce.
Secundarius, adiect.] ſecondo.
Secundæ, rum, f. g.] le pelli de' fanciulli.
Secundum, præp. ſeruiens accuſ.] appreſſo, ſecondo.
Secundus, adiect.] ſecondo, & proprio, ò fauoreuole.
Secundè, adu.] ſecondariamente.
Secundo, das] proſperare.
Securicula, f g.] manarina, ſegure, & picciola, ſecure.
Securifer, adiect.] chi porta acete.
Securis] aceta, ſecure, manara.
Securitas] ſecurità, ſecurezza.
Securus, adiect.] ſicuro, tranquillo.
Secus, adu.] altrimente.
Sed etiam] mà ancora.

Sedatè, adu.] chetamente, tranquillamente.
Sedatio, f. g.] racchetamento, tranquillità.
Sedatus, ta, tum] racchetato, pacificato.
Sedeo, des] ſentare, ſedere.
Sedentarius, m. g.] chi eſſercita arte ſedendo.
Sedes, dis, f. g.] ſedia, catedra.
Sedicula, f. g.] ſedia picciola.
Sedile, n. g.] ſedia.
Seditio, f. g.] diſcordia, ſeditione.
Seditioſè, adu.] ſeditioſamente.
Seditioſus, adiect.] ſeditioſo, diſcordante.
Sedo, as] racchetare, chetare, pacificare.
Seduco, cis] ingannare, ſedurre, tirare da banda.
Seductio, f. g.] ſeduttione.
Seductus, ta, tum] ſedotto, ingannato.
Sedulè, ſedulò, adu.] diligentemente, ſollecitamente.
Sedulitas] ſedulità, diligenza.
Sedulus, adiect.] ſedulo, diligente, ſollecito.
Segeſta tiguliorum] ſpetia, terra nel Genoueſato.
Seges, tis] Biada.
Seſtica Inſula] Landeſpurg Zigea, Iſola.
Segementum, n. g.] tagliamento, collana, ò pelle per adornar il collo.
Segmen] tagliamento, pezzi, tagliati, frangia della veſte.
Segnipes, dis] lento, & peſo nell'andare.
Segnities, f. g.] poltroneria, negligenza.
Segniter, adu.] poltroneſcamente, negligentemente.
Segodunum] Rotemberg.
Segregatus] ſeparato.
Segrego, gas] ſeparare.
Segusiani] Breſſe, popoli, ouero lionenis; populi di Prouenza.
Seiugi, rum, ſeiuges, um] ſei caualli accoppiati, & ligati inſieme al carro.
Seiungo, gas, ſeiungo, gis] ſeparare.
Seiunctio, f. g.] ſeparatione.
Seiunctus, ta, tum] ſeparato.
Selectio] ſcelta, elettione.
Selectus, ta, tum] ſcelto, eletto.
Selencia] bachaddi di carazaſar.
Selibra] meza libra.
Seligo, gis] far ſcielta, & metter da vna parte.

Selinus] Aſſicinni, fiume di Sicilia.
Sella, læ, f. g.] catedra d'appoggio, ſedia, banco.
Sellula] ſedia picciola.
Semel, adu.] vna volta.
semen, n. g.] ſeme, ſemenza.
sementis] tempo di ſeminare, ſeminagione.
semeſtus, a, um] mezo mangiato.
semento, mentas] produr ſeme.
semianimis, & me] mezo morto.
semiaſſus, a, um] mezo roſtito,
semibos] mezo bue.
semicaper] mezo capra.
semicirculus, m. g.] mezo circolo.
semicoctus] mezo cotto.
semifer] mezo ſaluatico.
semiformis, & me] mezo formato.
semifultus, ta, tum] mezo ſoſtentato.
semigræcus] mezo greco.
semilacer, ra, rum] mezo ſtracciato.
semiliber] mezo libero.
semimas] mezo maſchio.
seminarium, n. g.] ſeminario.
seminatio] ſeminatione.
seminator, m. g.] ſeminatore.
seminium, n. g.] ſemenza.
semino, nas] ſeminare.
seminanis] mezo voto.
semipater] mezo Padre.
semipes] mezo piede.
semiplenus] mezo pieno,
semiraſus] mezo raduto.
semiſſis, ſſis] metà di qualche coſa.
semiſepultus, a, um] mezo ſepolto.
semita, f. g.] via, ſentiero.
semito, tas] far vn ſentiero.
semiuir] caſtrato; mezo huomo.
semiuſtus, a, um] mezo bruciato.
semodius] mezo moggio.
semoueo, ues] rimouere, ſeparare.
semper, adu.] ſempre.
semperuiuum, n. g.] herba ſempreuiua.
sempiternus, adie.] ſempiterno, perpetuo.
sempronij forum] foſſombruno.
sempronius, mons] briga, montagna.
semuncia, f. g.] mez'oncia.
senaculum, n. g.] luoco di parlamento trà Senatori.
senæ, narum] Siena Città.
senarius, adiect.] ſenario, di ſei numeri.
senator, m. g.] Senatore, Conſigliere.

Senatorius, a, um] pertinente à Senatori.
Senatus, tus, m. g.] Vnione di ſenatori, ſenato.
Senatus, conſultum, n. g.] determinatione, ordinatione.
senecio, nis, m.g.] vecchiarello, vecchieto.
seneo, nes, ſeneſco, is] Diuenir vecchio, inuecchiarſi.
senex] vecchio.
senilis, le] da vecchio.
seniliter, adu.] da vecchio.
senior] più vecchio.
senium, n. g.] vecchiezza.
senegaglia, f. g. ſenogalia] ſinigaglia, Città.
senſibilis, & le] ſenſibile.
senſim, adu.] pian piano, à poco à poco.
senſum, n. g. ſenſus, m.g.] ſenſo, ſentimento.
sententia, f. g.] parere, ſentenza, opinione.
sententiola, f. g.] ſententietta, picciola ſentenza.
sententioſè, adu.] ſententioſamente.
senticetum, n. g.] luogo di ſpine.
senticoſus, adiect.] pieno di ſpine, ſpinoſo.
sentis, tis, f. g.] ſpina.
sentina, f. g.] parte baſſa della naue, ſentina, & recettacolo.
sentinum, nij, n. g.] ſaſſo ferrato, terra nella marca, ouero cerere.
sentinates] ſaſſoferesi, popoli.
sentio, tis] accorgerſi, giudicare.
seorſum, adu.] appartatamente.
separabilis, & le] ſeparabile.
separatè, adu.] ſeparatamente,
separatio, f. g.] ſeparatione.
separatus, a, um] ſeparato.
separo, ras] ſpartire, ſeparare.
sepelio, lis] ſepelire.
sepes, pis, f. g.] cieſa, ſiepe.
sepiola, f. g.] cieſetta, picciola ſiepe.
sepimentum, n. g.] tramezo, chiuſura, ſiepe.
sepio, pis] fortificare, circondare con ſiepe.
sepono, nis] metter da parte.
sepoſitus, a, um] meſſo, ò poſto ba banda.
septem, adu.] ſette.
september, m. g.] il meſe di Settembre.

Septemdecim] dieciſette.
Septemuir, ſeptemuiratus] Magiſtrato di ſette in Roma, & dignità.
Septenarius] ſettenario.
Septenis] di ſette anni.
Septentrio, m. ge.] il ſettentrione, & vento ſettentrionale.
Septentrionalis, & le] ſettentrionale.
Septenus. a, um] à ſette, à ſette.
Septies] ſette volte.
Septimum, adu.] la ſettima volta.
Septimus, ma, mum] ſettimo.
Septingenti] ſettecento.
Septuagies] ſettanta volte.
Septuaginta] ſettanta.
Septuageſimus] ſettuageſimo.
Septum, ti, n.g.] ſteccato, ſerraglio di ſiepe.
Septunx, cis, m. g.] ſette oncie.
Septus, a, um] circondato.
Sepulchretum, n. g] luogo di ſepolture.
Sepulchrum, n. g. ſepoltura, f. g.] ſepoltura.
Sepum, pi] ſego, ſeuo.
Sepultus, a, um] ſotterato, ſepolto.
Sequana, næ] Siban, fiume.
Sequeſter] ſequeſtro, ſequeſtrato.
Sequor, ris] ſeguitare, accompagnare.
Sequutor, m. g.] chi ſeguita.
Sera, ræ, f. g.] ſerratura, chiuſura.
Serapis, pis] ſerpente del nilo.
Serapium, pij] ſciropo.
Serenitas, tis, f. g.] ſerenità.
Sereno, nas] far ſereno, & chiaro.
Serenus, a, um] chiaro, ſereno.
Sereneſco, ſcis] ſeccarſi, ſerenarſi.
Sericatus, a, um] teſſitore di ſeta.
Sericum, ci, n. g.] ſeta.
Sericum raſo] il raſo.
Sericus, adiect.] di ſeta.
Sericatus, a, um] veſtito di ſeta.
Series, ei, f. g.] ordine.
Seriò, adu.] da douero, ſenza burlare.
Serius, a, um] importante, graue, & vero.
Serius, adu. comp.] più tardo.
Sermo, nis, m. g.] Ragionamento, ſermone, parlamento.
Sermocinor, aris] ragionare, parlare.
Serò, adu.] tardi, tardamente.
Sero, ras] chiudere, ſerrare.
Sero, ris] piantare, inſerire, ſeminare.
Serotinus, adiect.] tardino.

Serpens, tis] ſerpente.
Serpillum, n. g.] ſerpillo, herba.
Serpo, pis] rampare, rampegare, caminare pian piano.
Serra, ræ, f. g.] ſega, raſſega.
Serrarius, rij] ſegatore.
Serratus, a, um] ſegato.
Serro, ras] ſegare.
Serrula, læ] ſeghetta.
Sertum, n. g.] Ghirlanda d'herba, e di fiori.
Seruabilis, & le] conſeruabile.
Seruator, m. g.] conſeruatore.
Seruatrix, f. g.] conſeruatrice.
Seruia, uiæ] mazzo de fiori.
Seruilis, & le] ſeruile.
Seruiliter, adu.] ſeruilmente.
Seruio, uis] ſeruire.
Seruitus, tutis, f. g. ſeruitium, tij, n.g.] ſeruitù.
Seruo, uas] conſeruare, ſeruare.
Serus, adiect.] tardino, tardo.
Serula, f. g.] ſeruitrice, ſerua.
Seruus, m. g.] ſeruente, ſeruitore, ſeruo, vfficiale.
Serua, f. g.] ſerua.
Seſcuntia, f. g.] vn onza, e meza.
Seſelis, f. g.] herba paſto di cerui.
Seſqui] altretanto, e mezo.
Seſquilibra, f. g.] vna libra, & meza.
Seſquimenſis] vn meſe, e mezo.
Seſquimodius] vn moggio, e mezo.
Seſquipedalis] d'vn piede, e mezo.
Seſſio, nis, f g.] ſedia, & luogo da ſedere.
Seſſito, as] ſedere ſpeſſo.
Seſſor, ris, m. g.] chi riposa ſedendo.
Seſtans, tis] vn bagattino, vn picciolo.
Seta, tæ, f. g.] ſetola, ſeta di porco.
Setelſis] Aſtadid.
Setoſus, a, um] pieno di ſetole.
Seu, coniunctio] ouero.
Seuerè, adu.] ſeueramente, rigoroſamente.
Seueritas, f. g.] ſeuerità, rigoroſità.
Seuerus, adiect.] ſeuero, rigoroſo.
Seuoco, cas] chiamare da parte, & ſeparare.
Seuoſus] ſegoſo, carico di ſeuo.
Seuo, uas] fare ſeuo.
Seuum, n. g.] ſego, ſeuo.
Sex, adiect.] ſei.
Sexagenus, ſexaginta] ſeſſanta.
Sexagies, adu.] ſeſſanta volte.

Sex,

Sexcenti, tæ, ta] ſeicento.
Sexcenties adu.] ſeicento volte.
Sexcunx. cis] vn' oncia, e meza.
Sexdecies, adu.] ſedeci volte.
Sexenium, n. g.] tempo di ſei anni.
Sexies. adu.] ſei volte.
Sextans, tis] due oncie.
Sextarius, m g.] ſeſtiero.
Sextula, f. g.] ſeſta parte d'vna libra.
Sextum, n. g.] la ſeſta voltà.
Sextus, a, um] ſeſto.
Sextuſdecimus] ſeſtodecimò.
Sexus, xus, m. g.] ſeſſo di maſchio, & femina.

S I

SI, coniunctio] ſe.
Sibilo, las] ſibilare, fiſchiare, ciffolare.
Sibilus, li, m. g.] fiſchio, ciſolo, ſibilo.
Sibilla, f. g.] ſibilla.
Sibillinus, adiect.] di ſibilla.
Sic, adu.] così di ſorte.
Siccinè, adu.] così forſi.
Sica, f. g.] ſquarcina, cortella, daga, piſtoleſe.
Sicambri, rum] Oldeſen, popoli di Francia, i popoli Galdreſi.
Siccaneus, adiect.] ſecco di natura.
Siccarius, m. g.] ſicario, micidiale, ſpadaccino.
Siccatus, a, um] ſecco. ſeccato.
Siccè, adu] ſeccamente.
Sicceſco, ſcis] ſeccarſi.
Siccitas, f. g.] ſeccità, ſiccità.
Sicco, cas] ſeccare.
Siccus, ca, cum] arido, ſecco, aſciutto.
Sicilia, g. f.] Sicilia, Regno.
Sicilio, lis] ſegare, coſa mal ſegata.
Sicilimentum, n. g.] ſegamento.
Sicubi, adu.] ſe in qualche luogo.
Siculus, a, um] Siciliano.
Sicum. ci] Sebenico, Città.
Sicundè, adu.] ſe qualche luogo.
Sicut, adu. ſicuti] ſi come.
Sideralis, & le] pertinente à ſtelle.
Sideritus, ta, tum] corrotto, guaſto dal tempo.
Siderium, a, um] di ſtelle.
Sido, dis] andar à ſedere al luogo più baſſo.
Sidon, nis] ſiada, Città.
Sidroga, f. g.] Sdrigna, Città di Dalmatia.
Sidus, deris, n. g.] coſtellatione, ſegno Celeſte di ſtelle.

Sigillatim, adu.] à vno per vno, ſingolarmente.
Sigillatus, a. um] ſegnato.
Sigillo, las] bollare, ſigillare, ſegnare.
Sigillum, n. g.] ſigillo, bollo.
Signatus, a, um] impreſſo, ſegnato, ſigillato.
Signator, ris, m. g.] chi ſegna.
Signifer, ri, m. g.] ſargente, banderale, alfiero.
Significanter, adu.] apertamente, chiaramente.
Significatio, f. g.] ſignificatione, dimoſtratione.
Significatus, a, um] ſignificato.
Significatus, tus, m. g.] ſignificatione, dimoſtratione.
Significo, cas] far ſapere, ſignificare.
Signo, as] bollare, ſegnare, ſigillare.
Signum, n. g.] bando, ſegno, indicio.
Silentium, n. g.] ſilentio, taciturnità.
Sileo, les, ſileſco, ſcis] tacere.
Silex, is, n. g.] pietra focaia, ò da fuoco.
Silicernium, nij] vecchiarello.
Siliceus, adie.] di pietra fuocaia, ò di fuoco.
Siligineus panis] pan buffetto.
Siligineus, adiect.] di formento, bianco.
Siligo, nis] formento minuto, & bianco.
Siliqua, quæ, f. g.] bacello, tega, tauella di legume.
Silua. uæ] ſelua.
Siluoſus, a, um] ſeluoſo.
Simia, f. g.] ſimia, Animale.
Simila, f. g.] pura farina di formento.
Similis, & le] ſembiante, ſimile, raſſomigliante.
Similior] più ſimile.
Simillimus] ſimiliſſimo.
Similiter, adu.] ſimilmente.
Similitudo, dinis, f. g.] ſimiglianzà, ſimilitudine.
Simiolus, li, m. g.] ſimia picciola.
Simonia, niæ] ſimonia.
Simplus, adiect.] ſemplice, ſcempio.
Simplicitas, f. g.] ſimplicità.
Simpliciter] ſemplicemente.
Simpulum, n. g.] calice, vaſo da bere.
Simul, adu.] in compagnia, inſieme.
Simulat, ſimulatque] poiche, ſubito che.
Simulacrum, n. g.] ſimulacro.
Simulatè, adu.] ſimulatamente, fintamente.

Simulatio, f. ge.] ſimulatione, contrafattione.
Simulator, ma. ge.] ſimulatore, contrafattore.
Simulatus, a, um] ſimulato, finto.
Simulo, as] fingere, ſimulare.
Simultas, f. g.] amicitia finta, inimicitia.
Sin, coniunctio] ma ſe.
Sinapi, indec. ſinapium, n. g.] ſenape, moſtarda.
Sincerus, adiect.] ſincero.
Sinciput] la parte anteriore del capo.
Sine, præp. ſeruiens ablatiuo] ſenza.
Singillatim, ſigilatim, adu.] ſingolarmente.
Singularis, & re] ſingulare, ſegnalato.
Singulariter, adu.] ſingolarmente.
Singuli] à vno, à vno.
Singulatim, adu.] facendo ſingulti.
Singultio, tis] ſingulariter.
Singultus, tus, m. g.] ſinghiozzo, ſingulto.
Sinis] naſcato, fiume.
Siniſter, ra, rum] ſiniſtro, zanco, infelice.
Siniſtra, f. g.] man ſiniſtra.
Siniſtrorſum, ſiniſtroſus] da banda ſiniſtra.
Sino, nis] laſciare, permettere.
Sinope] Città detta capo monte dragone.
Sinueſſa, [æ] Rocca di monte dragone, ſeſſa, Città nel Regno di Napoli.
Sinuo, as] piegare, torcere.
Sinuoſus, adiect.] pieghenole, torto.
Sinus Adriaticus] Quarnero, Golfo di Venetia.
Sinus, nus] ſeno, golfo, leggi della voce golfo, doue trouerai come latinamente ſi nominano molti golfi.
Siparium, fineſtroma, tis, n. g.] tapezzaria.
Siphæ] Roſa, Città.
Siphon, nis] canone, condotto d'acqua.
Siphunculus, li] ſpina della botte, ò d'altro.
Si quando, ad.] ſe qualche volta.
Si quid] s'alcuna coſa.
Si quidem] ſe pur, poiche, certamente.
Siriaſis. f. g.] infiammatione delle parti intorno al ceruello.
Siſer, ris] carotta.
Siſto, ſtis] fermare.
Siſtrum, n. g.] iſtrumento muſico.
Siticuloſus, adiect] chi hà gran ſete.
Sitiens, adiect.] chi hà gran ſete.
Sitienter, adu.] auidamente, con gran ſete.
Sitio, tis] hauer ſete.
Sitis, tis, f. g.] ſete.
Situs, tus, m. g.] ſituatione.
Situs, a, um] meſſo, poſto, ſituato.
Siue, coniunctio] ouero.

S M

SMaragdus, m. g.] ſmeraldo.
Smegmaticus, adie.] che purga, & netta.
Smegma, n. g.] ſapone, ò altre coſe che purgano, & purificano.
Smyrna, æ] melita, Smirne, Iſola.

S O

SObanus, ni] Fian, fiume.
Soboles, f. g.] ſtirpe, progenie.
Soboleſco, ſcis] figliuolare, germinare.
Sobrinus, ni] cugino, germano.
Sobriè, adu.] ſobriamente.
Sobrius, a, um] ſobrio.
Soccus, m. g.] ſcarpa all' antica,
Socer, ri, m. g.] ſuocero.
Socialis, & le] compagneuole.
Societas, tis, f. g.] compagnia.
Socio, as] accompagnare, congiongere.
Socius] compagno.
Socors, dis] poltrone, ſciocco, balordo.
Socordia, diæ, f. g.] pigritia.
Socrus, crus] ſuocera.
Soderani] Berlini, Città.
Solamen, nis, n. g.] conforto, conſolatione.
Solanum] veſſicaria, herba ſolatro.
Solarium, rij, n. g.] horologio da ſole.
Solarium] datio, ſito.
Solatium, tij, n. g.] refrigerio, conforto, conſolatione, ſolazzo.
Solator, m. g.] conſolatore.
Solea, leæ, f. g.] ſuola delle ſcarpe, & peſce linguata, ò sfogia.
Solemnis, & hoc ne] ſolenne.
Solemnitas, tis, f g.] ſolennità.
Solemniter] ſolennemente.
Soleo, les] hauer per coſtume.
Solers, tis] ſolerte, ſaputo, diligente.
Solerter] ſottilmente, ingegnoſamente.
Solertia, tiæ, f. g.] ingegno, diligenza.
Solicito, tas] ſollecitare, attriſtare, turbare.
Solicitatio, nis, f. g.] ſollecitudine.
Solicitator, ris, m. g.] ſollecitatore.
Solicitudo, nis, f. g.] ſollecitudine, cura, diligenza.
Solicitus] pieno di ſollecitudine.
Solicitè] ſollecitamente.

Solidus, a, um] ſodo, intiero.
Solidè] ſodamente, intieramente.
Soliditas, tis, f. g.] ſaldezza, integrità.
Solido, das] far ſodo.
Solideſco, ſcis] conſolidarſi, congiongerſi.
Solitarius] ſoletto, deſerto.
Solium, lij] tinaccio del bagno, & ſedia regale.
Solor, aris] confortare, conſolare.
Solſtitium] ſolſtitio.
Solſtitialis, & le] ſolſtitiale.
Solum, li, n. g.] terra.
Solum] ſolo, ſolamente.
Soluo, uis] ſoluere, pagare, ſciogliere.
Solus, a, um] ſolo, abbandonato.
Solutus, ta, tum] iſpedito, ſciolto, liberatò, diſpenſato, eſſente.
Solute] alla ſciolta.
Solutio, nis] pagamento.
Solitudo] eremo, luogo abbandonatò.
Somnus, ni, n. g.] ſonno.
Somnium, nij, n. g.] ſogno, inſogno.
Somnio, as] inſognare, ſognare, far come chi ſogna.
Somnians] ſognante.
Somnioſus] da poco, negligente.
Somniculoſus, ſomnolentus] dormiglione.
Somniculosè] negligentemente.
Sonchus, chi] criſpigno, herba.
Sonitus, tus, m. g.] ſuono, ſtrepito.
Sono, as] ſonare, ſtrepitare.
Sons, tis] colpeuole, malfattore.
Sonticus, ca, cum] maligno.
Sonus, ni, m. g.] ſuono, ſtrepito.
Sophia, phiæ] ſapienza.
Sophianæ] aceblac, Città.
Sopio, pis] addormentare.
Sopitus, ta, tum] addormentato.
Sopor, ris] ſonno, il dormire.
Soporatus, a, um] addormentato.
Soporo, ras] addormentare.
Soporus, a, um] ſonno lento.
Soractes] Monte di San Silueſtro.
Sorbeo, bes] ſorbire.
Sorbilis, & le] ſorbile.
Sorbitio, nis, f. g.] ſorbimento, ſorbitione, beuanda.
Sorbilium, lij ſorbitiuncula, f. ge.] beuanda picciola.
Sorbillo, las] ſorbire, beuere à poco à poco.
Sorbum, bi, n. g.] ſorbola, frutto.
Sorbus, bi, f. g.] ſorbo, albero.
Sordes, dis] bruttura, immonditià.
Sordeo, des] eſſer ſporco, pieno di lordura.
Sordeſco, ſcis] diuenir lordo, ſporco.
Sordide] vigliaccamente, lordamente.
Sordidus] pouero, meſchino, ſporco.
Sordidatus, a, um] veſtito di panni ſporchi, e macchiati.
Sordido, das] ſporcare, lordare.
Sorex, cis, m. g.] topo, ſorze.
Soror, ris, f. g.] ſorella.
Sororius] ſpettante à ſorella.
Sors, f. g.] ſorte, fortuna.
Sortior, ris] gittare à ſorte, ò ſortire.
Sortito] ſortitione.
Sortilegus] che predice per ſorte.
Sortitò] ſorte, à per ſorte, ſortitamente.
Sorture] camuri, Città.
Soſpita, f. g.] conſeruatrice.
Soſpito, as] conſeruare ſano, e ſaluo.
Soter, m. g.] ſaluatore.
Soteria, orum] preſenti, ò doni fatti à Diò per riſanarſi.

S P

SPadix, m. g.] ſtromento muſicale.
Spargo, gis] ſpargere.
Sparſus, a, um] ſparſo.
Sparſim] ſparſamente.
Sparta, tæ, f. g.] Zacomia, Città.
Sparus, ri, g. m. ſparum, ri, n. g.] ronca, arma, dardo picciolo.
Spaſmus, m. g.] ſpaſimo.
Spatha, f. g.] ſpadola.
Spatior, aris] andar à ſpaſſo.
Spatiosè, adu.] ſpatioſamente, largamente.
Specialis, & le] proprio, particolare.
Specia, fę. ge.] ſpecie, terra nella riuiera di Genoua.
Speciatim, ſpecialiter, adu.] particolarmente, ſpecialmente.
Species, ei, f. g.] ſpecie, forma.
Specilum, ſpecillum] occhiale, cura orecchie, & ſtromento per taſtar le piaghe.
Speciosè, adu.] illuſtramente, & honeſtamente.
Specioſus, adiect.] illuſtre, magnifico.
Specimen, n g.] giuditio, proua, ſaggio, moſtra di qualche coſa.

Spectabilis, & le] bello, degno di eſſer guardato.
Spectaculum, n. g.] ſpettacolo.
Spectatio, f. g.] contemplatione, riſguardo, il riguardare.
Spectator, m. g.] contemplatore, chi guarda.
Spectatrix, f. g.] contemplatrice, donna che guarda.
Spectatus, a, um] riguardeuole, prouato, conoſciuto.
Specto, tas] guardare attentamente.
Spectrum n. g.] ſimulacro, Idolo.
Specula, f. g.] veduta, & ſperanza picciola.
Speculare, n. g.] impennata, & fineſtra di vetro.
Specularius, m. g.] occhialero, chi fà, ò vende occhiali.
Speculator, m. g.] ſpione, ſpia, guardia.
Speculor, aris] ſpiare, guardare.
Speculatrix, f. g.] ſpiona, ſpia.
Speculum, li, n. g.] ſpecchio.
Spelunca, cæ, f g. ſpecus, cus, & ci, ſecundæ vel quartæ declinationis, tam ma. quàm, f. g. tertiæ vero ſolum, n. g.] grotta, ſpelonca.
Sperchius, ſperchetus] comen, fiume.
Sperno, nis] ſprezzare, rifiutare.
Spero. as] ſperare. hauer ſperanza.
Spes. ſpei, f. g.] ſperanza.
Sphæra, f. g.] sfera, coſa rotonda.
Sphinx gis, f. g.] baboino, ſimia, animale raſſomigliante all' huomo.
Spiga, f. g.] ſpiga.
Spiceus, adiect.] di ſpighe.
Spicilegium, n. g.] raccolta di ſpighe.
Spico, cas] mandar fuori le ſpighe.
Speculator, m g.] vfficiale, arciero, & far gente.
Speculum, li, n. g.] dardo.
Spiculo, as] far la ponta.
Spina, f. g.] ſpina, & per traslatione ſottilità, & ragione nel diuidere.
Spineus, adiect.] di ſpino.
Spinetum, n. g.] luogo di ſpine.
Spinifer, adiect.] chi produce ſpine.
Spinus, ni, f. g.] pruno, ſoſinaro ſeluatico.
Spira, f. g.] bozzollato, ò altra figura circolare.
Spirabilis, & le] ſpirabile.
Spiratio, f. g.] ſpiratione.
Spiraculum, ſpiramen, ſpiramentum, n. g.] ſpiraglio, ſpiracolo.
Spiritus, m. g.] ſpirito, reſpiratione, fiato.
Spiritus improbus] folletto.
Spiro, ras] ſpirare, viuere.
Spiſsè, adu.] ſpeſſamente, difficilmente.
Spiſſo, as] ſpeſſire.
Spiſſus, adiect.] ſpeſſo, & difficile.
Splen, nis, n. g.] milza.
Splenicus, adiect.] chi patiſce di milza.
Splendeo, des, ſplendeſco, ſcis] riſplendere, lampeggiare.
Splendidè, adu.] ſplendidamente.
Splendidus, adiect.] ſplendido.
Splendor, ris, m. g.] ſplendore.
Splenium, nij, n g.] impiaſtro lungo, impiaſtro di piaga.
Spoletum] ſpoleti.
Spoletanus] ſpoletino.
Spoliatio, f. g.] ſpogliamento, priuatione, saccheggiamento.
Spolium, ij] ſpoglie de nemici, bottino.
Spoliator, m. g.] ſaccheggiatore, ſpoliatore.
Spoliatrix, f. g.] ſpogliatrice.
Spoglio, as] ſpogliare, priuare, ſaccheggiare.
Sponda, f. g.] ſponda.
Spondeo, des] promettere.
Spongia, f. g.] ſpongia.
Spongio, as] ſpongiare.
Spongiola, f. g.] ſponghetta, ſpongia picciola.
Spongioſus, adiect.] ſpongoſo.
Sponſa, f. g.] ſpoſa.
Sponſalia, liorum, n g.] ſpoſalitio.
Sponſio, nis, f. g.] promiſſione, ſegurtà.
Sponſor, ris, m. g.] promettitore.
Sponſo, as] ſpoſare, maritare vna figliuola.
Sponſus, ſi, m. g.] ſpoſo.
Sponſus, adie.] promeſſo in matrimonio.
Spontè, adu.] ſpontaneamente.
Sporta, f g.] ſporta, ceſta.
Sportula] ſportella.
Spretor, ris, m. g.] ſprezzatore.
Spuma, f. g.] ſchiuma, ſpuma.
Spumatus, a, um] ſchiumato, ſpumato, & coperto di ſpuma.
Spumeus, adiect.] ſchiumoſo, di ſpiuma.
Spumiger, adie.] chi fà ſchiuma, ò ſpuma.
Spumo, mas] ſpumare.

Spumoſus, adiect.] ſpumoſo.
Spuo, is] ſputare.
Spurcè, adu.] ſporcamente.
Spurcitas, f. g.] ſporchezza, ſporcitia.
Spurco, cas] ſporcare.
Spurcus, adiect.] ſporco, dishoneſto.
Spurius, m. g.] figliuolo baſtardo.
Sputatilicus, adiect.] à verbo ſpuo.
Sputator, m. g.] ſputatore.
Sputo, tas] ſputare.
Sputum, n. g.] ſputo.

S Q

SQualeo, les] attriſtarſi, dolerſi, caricarſi di ſordidezze, e ſozzare.
Squalidè, adu.] ſordidamente, ſozzamente.
Squalidus, adie.] ſqualido, carico di ſordidezza.
Squalor, m. g.] ſqualore, ſozzura, lordura.
Squalus, m. g.] ſquaglio, peſce.
Squama, f. g.] ſcaglia di peſce, ò altro.
Squameus, a, um, & ſquamoſus] ſcaglioſo, carico di ſcaglie.
Squamiger, adiect.] chi porta ſcaglie.
Squamoſus, a, um] pieno di ſcaglie, ſcaglioſo.
Squatina] peſce ſquatia, della cui ſcorza ſe ne poliſce il legno, & l'auorio.

S T

STabilio, lis] ſtabilire, affermare.
Stabilis, & le] ſtabile, fermo.
Stabilitas, g. f.) ſtabilimento, ſtabilità,
Stabilimen, n. g.) fermezza.
Stabulatio] ſtallaggio.
Stabulum] ſtalla, ridutto.
Stabularius, m. g.] ſeruitore di ſtalla, ſtalliero.
Stadium] corſa di caualli, ſpatio, miſura di cento, & venticinque paſſi.
Stagno, as] allagare, inondare.
Stagnum] ſtagno, acqua morta, pantano.
Stamen] ſtame.
Stamnum] ſtagno, metallo.
Stanneus, adiect.] di ſtagno.
Stapes, dis] ſtaffa di cauallo.
Starnutatio] ſternuto.
Statim, adu.] ſubito, toſto, incontinente.
Statio, nis] ſpiaggia, & ſpia, ò guardia.
Statiua, orum] ſtationi, & luoghi d'affermarſi ſicuri.
Statiuus, a, um] fermo, & forte.
Stator, toris] ſergente, officiale, noncio, porta lettere, miniſtro di magiſtrato, comandatore.
Statuarius] intagliatore.
Statuarius, a, um] arte d'intagliare.
Statua, f. g] imagine, ſtatua.
Statuo, is] ſtabilire, ordinare, deliberare.
Statura, f. g.] ſtatura, grandezza d'vn corpo.
Status, tus] ſtato, conditione, qualità.
Status, a, um, ſtatutus, a, um] ſtatuito, ordinato, deliberato.
Stecades, dum] Iſole di Marſilia.
Stega, f. g.] loggia, & luogo coperto in naue.
Stella, f. g.] ſtella.
Stellatus, a, um] ſtellato, pieno di ſtelle.
Stellifer, ſtelliger, adiect.] che porta ſtelle, ſtellifero.
Stello, las] rilucere, eſſer ſtellato.
Stemma, tis] progenie, & ghirlanda di fiori.
Stephanopolis] Braſſo, Città.
Stercoro, as] ingraſſare il terreno, & letamare.
Stercoratus, ta, tum] letamato.
Stercus, ris] lordura, ſterco, lettame.
Stercoratio, nis] ingraſſamento di terreno.
Stercorum] Caſtel, Città d'Alemagna.
Sterileſco, ſcis] diuenir infruttuoſo, & ſterile.
Sterilis, & le] infruttuoſo, ſterile.
Sterilitas] ſterilità.
Sterno, nis] atterrare, ſtendere, aſſetare, coprire.
Sternutatio, ſternutamentum] ſtrannuto.
Sternuo, is, ſternuto, as] ſtrannutare.
Sterquilinium] letamaio.
Sterto, tis] poltrire, poltroneggiare, conigheggiare, ò ronfare dormendo.
Stipadium] catedra fatta di giunchi.
Stigma, matis] ſegno, ò bolla.
Stigmoſus, adiect.] ſegno, bollato.
Stigmaticus, adiect.] carico di ſegni, ò bolli.
Stilla] goccia d'ogni liquore.
Stillans, tis] ſtillante.
Stillatus, a, um] ſtillato, gocciato.
Stillo, las] grondare, gocciare, ſtillare.
Stillatio, nis] gocciamento.
Stillicidium] lambico, grondana.
Stimulatio, fę. ge.] ſtimulatione, pungimento.

mento.
Stimulator, m.g.] ſtimolatore, che punge, & ſtimula.
Stimulatrix, f. g.] ſtimulatrice.
ſtimulo, las] ſtimulare, pungere, incitare.
ſtimulus, m. g.] ſtimolo.
ſtipatio, nis, f. g.] ſtipamento, & circondamento d'alcuno.
ſtipator, m. g.] apparitore, & guardia del Prencipe.
ſtipatus, a, um] circondato di guardie, & ſtiuado.
ſtipendiarius, m. g.] tributario.
ſtipendium, n. g.] ſoldo, ſtipendio, paga.
ſtipendioſus, adiect.] chi piglia il ſoldo.
ſtipes, tis, m. g.] zocco, tronco, troncone.
ſtipo, as] circondare, ſtroppare.
ſtipes, pis] mercede, moneta, & paga.
ſtipula, f. g.] ſtopia, ſtreppola.
ſtipulatio, f. g.] interrogatione.
ſtipulator, m. g.] interrogatore.
ſtipulatus, a, um] interrogato.
ſtipulo, las] interrogare.
ſtiria, f. g.] ghiaccio, che ſcende dal tetto della caſa.
ſtirps, pis, f. g.] ſtirpe caſata, pianta, cepo.
ſtirpitus, adu.] della radice.
ſtiua. f. g.] manico dell'aratro.
ſto, ſtas] fermarſi, ſtare.
ſtoici] è ſetta di Filoſofi così detta.
ſtoicè, aduerb.] ſtoicamente. A vſanza di ſtoici.
ſtola, f. g.] ſtola.
ſtolidè, adu.] ſtoltamente, pazzamente.
ſtolidus, adiect.] ſtolto pazzo.
ſtomachus] ventricolo, ſtomaco, & corpuccio.
ſtomatichus, adiect.] chi patiſce male di ſtomacho.
ſtomachosè] ſdegnoſamente, con ſdegno, ò colera.
ſtomachoſus, adiect.] colerico, ſdegnoſo, iracondo.
ſtorea, f. g.] ſtora, ſtuora.
ſtrabo, bonis, m. g.] cieco, guercio, & loſco.
ſtrages, gis] ſtrage, mortalità d' huomini.
ſtragula, ſtragulum] ſpalliera, ſopraueſte, coperta da letto.
ſtramen, n. g. ſtramentum] ſtrame, pagliarizzo, letto da beſtie.
ſtramineus, adiect.] di ſtrame.
Strangulatus, a, um] ſtrangolato.
Strangulo, as] ſtrangolare.
ſtranguria] difficoltà nell'orinare.
ſtratagema, tis] ſtratagema, aſtutia militare.
ſtrategia, f. g.] Vfficio, & carico di gouernare vn'eſſercito.
ſtrategus, m. g.] Capitano, Gouernatore d' vn' armata.
ſtratiores] mille foglie, herba.
ſtrator, ris, m. g.] ſeruitore, ſtaffiero, che aiuta il Padrone à montare à cauallo.
ſtratum, n. g.] letto.
ſtrena] mancia, buona mano.
ſtrenue, adu.] valoroſamente, fortemente, gagliardamente.
ſtrenuitas, f. g.] fortezza, gagliardezza.
ſtrenuus, adiect.] forte, gagliardo, valoroſo.
ſtrepito, tas, ſtrepo, pis] ſtrepitare, far ſtrepito, & romore.
ſtrepitus, tus] romore, ſtrepito.
ſtrictè, adu.] ſtrettamente, breuemente.
ſtrictim] ſtrettamente, in poche parole.
ſtrictura] lordure, & ſcintille, che eſcono dal ferro, mentre ſi batte.
ſtrictus, a, um] ſtretto, ſnudato, nudato.
ſtrideo, des, ſtrido, dis] ſtridare, & ſtridere, far ſtrepito.
ſtridon, nis] Sdrigna, Città.
ſtridor, oris, m. g.] ſtridore.
ſtrigilicula] ſtriglia picciola.
ſtrigilis, lis, g. f.] ſtreglia, ſtriglia, ſtromento da Cauallo.
ſtrigonium] Gran, Città d' Vngaria.
ſtrigoſus, a, um] ſcarmo, magro.
ſtringo, gis] ſtringere.
ſtringere enſem] sfodrare la ſpada.

S V

SVarius, ij, g. m.] porcaro, guardiano di porci.
ſum, es] eſſere.
ſulphur] zolfaro, ſolfo, zolfo.
ſulphuraria] ſolforaria.
ſulphurarius] ſolforiere.
ſumma, f. g. ſummarium, n. g.] ſomma, ſommario.
ſummatim, adu.] breuemente, ſummariamente.
ſumme, adu.] ſommamente.
ſumen] ſommata, viuanda di panza di ſcrofa, poiche hà partorito.
ſummergo, gis] ſommergere.

Summiſsè, adu.] ſommeſſamente, humilmente.
Summiſſio] humiltà.
summiſſus, a, um] ſommeſſo, humile.
summitto, tis] abbaſſarſi, ſottometterſi.
summoueo] ſummouere, toglier via.
summouere] rimouere.
summoperè, adu.] ſommamente, grandemente.
summum, mi, g. n.] la ſommità.
summus, a, um] ſupremo, ſommo.
summitas, g. f.] ſommità, altezza.
summuto, tas] commutare, cambiare.
sumo, ſumis] attribuire, prendere, aſſumere.
sumptio, f. g] preſa.
sumptuarius, adie.] che appartiene à ſpeſa:
sumptus, ptus] la ſpeſa.
sumptus, pta, ptum] piglieto, preſo.
sumptuosè, adu.] ſontuoſamente, ſplendidamente.
sumptuoſus, adie.] ſplendido, ſontuoſo.
suo, ſuis] cucire, cuſire.
supellex, ctilis, g. fę.] maſſaritie di caſa, mobile.
super, præp. vtrique caſui ſeruiens] ſopra, di ſopra.
superaddo, dis] ſopragiungere.
superabilis, & le] ſuperabile.
superbiter, adu.] arrogantemente, ſuperbamente.
superbio, bis] ſuperbire.
superbia] orgoglio, ſuperbia.
superbus, adiect.] ſuperbo, arrogante.
supercalco, as] calpeſtrare con piedi.
supercerno, cernis] criuellare per di ſopra.
supercido, dis] cadere di ſopra.
supercilium] ſopraciglio.
supercorruo, ruis] cadere di ſopra.
supercreſco, ſcis] creſcere di ſopra.
supercubo, bas] ſtenderſi ſopra.
superdico, cis] dire oltra quello, che ſi hà detto.
superduco, cis] condurre d'auantaggio.
superedo, dis] mangiare d'auantaggio.
superficies, f. g.] ſuperficie.
superfluitas, tis, f. g.] ſuperfluità.
superfluo, fluis] abbondare per di ſopra.
superfluus, adiect.] ſuperfluo, ſouerchio, abbondante.
superfulgo, ges] riſplendere di ſopra.
Superfundo, dis] ſpargere per di ſopra.
Supergredior, deris] caminare per di ſopra.
superiacio, cis] gittar per di ſopra.
superi, rum, m. g.] gl'abitanti del Cielo.
superligo, gas] legare di ſopra.
superlino, nis] ongere di ſopra.
superimpono] metter di ſopra.
superincido] cader di ſopra.
superinijcio] gittar di ſopra.
superintego, gis] coprire di ſopra.
superintono, nas] tuonare alto.
superinungo, gis] vngere di ſopra.
superior, & hoc ſuperius] ſuperiore.
superliminare, n. g.] la ſoglia ſopra della porta.
superedo, dis] mangiare vna coſa ſopra l'altra.
supermeo, meas] andare di ſopra.
supermico, cas] ſplender di ſopra.
supernè, adu.] di ſopra.
supernus, adiect.] chi è di ſopra.
supero, as] auantaggiare, ſuperare, auanzare.
superatus, a, um] ſuperato, auanzato.
superobruo, bruis] coprire di ſopra.
superpono, nis] metter di ſopra.
superrado, dis] radere di ſopra.
superſcendo, dis] montare, aſcendere di ſopra.
superſedeo, des] ſopraſedere, intertenirſi.
superſilio, lis] ſaltare di ſopra.
superſpargo, gis] ſpargere di ſopra.
superſtagno, as] allagare di ſopra.
superſterno, nis] ſtendere di ſopra.
superſtes, ſtitis, adiect.] ſopraniuente, ſano, & ſaluo.
superſtitio] ſuperſtitione.
superſtitioſè, adu.] ſuperſtitioſamente.
superſtitioſus, adiect.] ſuperſtitioſo.
superſum, es] reſtare, auanzare, & ſuperare.
superuacaneus, adiect.] ſouerchio, fuor di propoſito.
superuacuè, adu.] ſouerchiamente, inutilmente.
superuacuus, adiect.] ſouerchio, inutile.
superuagor, is] andar vagando.
superueho, his] portar di ſopra.
superuenio, nis] venire alla ſprouiſta.
superuentus, tus, m. g.] ſopraueuimento.
superueſtio, tis] veſtire per di ſopra.
superuolo, las, ſuperuolito, tas] ſuolare

per di ſopra.
Superuago, gis] vagare di ſopra.
Supinè, adu.] co'l ventre in sù.
ſupino, as] rouerſare co'l ventre in sù.
ſupinus] rouerſato, negligente.
ſuppar, is, m. g.] quaſi vguale.
ſupparaſitor, aris] andare à verſo, ſecondare.
ſupparus] trauerſa.
ſuppeditatio, f. g.] ſomminiſtratione.
ſuppeto, tis] auanzare.
ſuppetior, ris] aiutare.
ſupillo, las] rubbare.
ſupplanto, tas] ingannare.
ſuppleo, les] ſupplire.
ſupplementum, n. g.] ſupplimento.
ſupplex, adiect.] ſupplicheuole.
ſupplicatio, f. g.] proceſſione, ſupplicatione.
ſupplico, cas] ſupplicare, pregar con inſtanza.
ſuppliciter, adu.] ſupplicheuolmente.
ſupplicium, n. g.] ſupplicio, caſtigo.
ſupplodo, dis] far plauſo, & batter la terra con piedi.
ſupploſio, f. g.] battimento de i piedi alla terra.
ſuppono, nis] metter di ſotto.
ſuppoſitio] ſuppoſitione.
ſuppoſitus] poſto falſamente in luogo d'vn'altro.
ſuppreſſio, f. g.] naſcondimento, rubbamento.
ſuppreſſus, a, um] oppreſſo, humiliato.
ſupprimo, mis] opprimere, coprire, naſcondere.
ſuppromo, mis] metter fuori.
ſuppromus, m. g.] chi diſpenſa.
ſuppudet, bat] vergognarſi alquanto.
ſuppuratio, f. g.] poſtema.
ſuppuratus] poſtemato.
ſuppuro, ras] conuertirſi in marcia.
ſupputo, tas] computare, tagliare.
ſupra, præp. ſeruiens accuſatiuo] di ſopra.
ſuprapoſitus, a, um] poſto ſopra.
ſupremò, adu.] vltimamente.
ſupremus, a, um] ſoprano, ſourano.
ſura, ræ] Saua, fiume.
ſura, ræ, f. g.] la carne mole dietro della gamba, la polpa.
ſurculo, las] tagliar di ſorcelli, ò rami.

Surculus, m. g.] ſorcello, germoglio.
Surdaſter] ſordo alquanto.
ſurditas, f. g.] ſordità.
ſurdus, a, um] ſordo.
ſurdiculus, m. g.] ſordetto.
ſurgo, gis] rizzarſi, leuarſi sù.
ſurgulum, li] Sorrento, Città.
ſuriga, f. g.] Aber, Terra.
ſurrigo, gis] leuarſi dritto in alto.
ſurripio, pis] rubbare.
ſurrogo, as] metter vno in luogo d'vn'altro.
ſurſum, adu.] ſuſo in alto.
ſus, ſuis] porco, ò porca.
ſuinus, adiect.] di porco.
ſuſceptio, f. g. ſuſceptum, n. g.] impreſa, carico.
ſuſceptor, m. g.] Compadre di Batteſimo.
ſuſceptus, pta, ptum] pigliato, tolto ſopra di ſe.
ſuſcipio, pis] prendere, ò pigliare ſopra di ſe.
ſuſcito, tas] ſuſcitare, eccitare, ſuegliare.
ſuſpecto, tas] guardare ad alto.
ſuſpectus, tus] ſoſpitione.
ſuſpectus, a, um] chi hà ſuſpitione.
ſuſpendo, dis] ſoſpendere, appicare.
ſuſpenſio] dubitatione.
ſuſpenſus, ſa, ſum] ſoſpeſo, dubbioſo, attaccato, impiccato.
ſuſpendium, n. g.] il pendere, & ſtare attaccato alla forca.
ſuſpicio, nis, f. g.] ſoſpetto, ſuſpitione, & guardare in alto.
ſuſpicio, cis] guardare in alto, honorare.
ſuſpicioſè, adu.] ſoſpettoſamente.
ſuſpicioſus, adiect.] ombroſo, ſoſpettoſo.
ſuſpicans, tis] ſoſpettante.
ſuſpicor, aris] ſoſpettare, dubbitare, ſoſpicare.
ſuſpirium, n. g.] ſoſpiro.
ſuſpiro, ras] ſoſpirare.
ſuſtento, tas, ſuſtineo, nes] ſoſtentare, & ſopportare, tolerare.
ſuſtituo] ſoſtituire.
ſuſtollo, lis] leuare in alto.
ſuſurratio] mormoramento.
ſuſurrus, m. g.] mormoratione.
ſuſurro, nis,] mormoratore.
ſuſurro, ras] mormorare.
ſutilis, & le] cucito.
ſutor, m. g.] calegaro, calzolaro.

Sutorius, adiect.] di calzolaro.
Sutrium, trij] ſutri, Città.
Suus, ſua, ſuum] ſuo.

S Y

SYagros] ſfacallas, montagna dell' Arabia.
Sycomorus f. g.] ſicomorò, albero.
Sycophanta, m. g.] calunniatore, ingannatore, mangiatore de fichi.
Sycophantia] calunnia, inganno.
Sycophantor, ris] calunniare, accuſare, ingannare.
Sydus, deris] ſtella, conſtellatione.
Syſne] Rſna, Città.
Syllaba] ſillaba.
Syllabatim, adu.] à ſillaba à ſillaba.
Syllogiſmus, m. g.] computatione, ſillogiſmo, argomentatione.
Sylua, f. g.] Selua, boſco.
Syluanus, m. g.] Dio delle Selue, ſiluano.
Syluaticus, ſylueſter. Adiect.] ſaluatico.
Syluula, f. g.] boſchetto.
Syluicola] habitante in Selue.
Syluoſus, adiect.] boſcoſo, pieno di boſchi, e ſelue.
Symbolum, n. g.] ſcòtto, portione, conſentimento.
Symæthus fluuius] Lazaretto, fiume marcellino.
Sympathia] compaſſione.
Symphonia, f. g.] concento, armonia, conſonanza.
Syncerè, adu.] puramente, ſinceramente.
Synceritas] ſincerità, integrità.
Syncerus, adiect.] puro, ſincero, reale.
Synanche, chis, f. g.] ſcarantia, infermità.
Syncipat, n. g.] la parte anteriore del capo.
Synchriſma, tis] vnguento ſottile.
Syndicus, m. g.] Sindico, Giudice publico.
Syngilia] Antiquieta, Città.
Syngrapha] bolletino, poliza.
Synodia, orum, n. g. Synodus, di, f. g.] Congregatione.
Syphus] Gotto, Bicchiere.
Syracuſæ, rum] Siracuſa, Città.
Syria] Soria, Prouincia.
Syrma, tis] ſtraſſino, coda della veſte.
Syrupus, pi] Sciroppo.
Syrtes] ſecca bazos de Barbaria.
Syrus, ra, rum] di Soria.
Syrtis, tis] Scoglio di Mare.

T A

T, Conſonans littera eſt, atque muta.
Tabanus, f. g.] Tauano, aſſille, moſca grande.
Tabella, f. g.] Tauoletta.
Tabellarius, m. g.] Poſta, Porta Lettere, Corriere.
Taberna, g. f.] bettola, bottega, *hoſteria*, tauerna.
Tabernæ, rum] Zeberen, terra in Alemagna.
Tabernaculum] tenda, tabernacolo, padiglione da campo.
Tauernarius, m. g.] Hoſte, bottegaro, tauerniero.
Tabes, f. g.] Marcia, ſangue marcio.
Tabitudo] Macilenza, mal di tiſico.
Tabeſco, ſcis] marcire, guaſtare.
Tabidus, adiect.] marcio, guaſto.
Tabificus, adie.] che corrompe, & marciſce.
Tablinium, n. g. tabularium] luogo, oue ſi conſeruano lettere, e regiſtri.
Tabulæ, rum] inſtromento per ſcrittura.
Tabularius, m. g.] Notaro.
Tabulatio, f. g.] intauolamento.
Tabulatus, a, um] fatto di tauole.
Tabulatum] ſolaro.
Taburnus Mons] Tabaro, Monte nell' Abruzzo.
Taceo, ces] tacere.
Tacitè, Aduerb.] Tacitamente.
Tacitus, a, um] tacito, ſecreto.
Taciturnitas] taciturnità, ſilentio.
Taciturnus, adie.] taciturno, che poco parla.
Tactio, f. g. tactus, m. g.] tatto, toccamento.
Tactus, ta, tum] toccato.
Tædet, bat] rincreſcere, increſcere.
Tædium] tedio, rincreſcimento.
Tænia] benda, con la quale le femine s' inuogliono i capelli.
Tagus] Fiume Taio, Tago.
Talanti] Ramanza, paeſe.
Talarius ludus] giuoco de' dadi.
Talea] Talone, pianta da piantare.
Talentum, n. g.] talento, ſorte di danari.
Talis, & le] tale.
Taliter, aduerb] talmente.
Talitrum, n. g.] frignocola.
Talus, m. g.] cauicchia del piede, talone.
Tam] tanto.
Tam, & quam] tanto, & quanto.

Tam-

Tam cito] tanto preſto.
Tamarices, ces, tamarix, cis] tamarice, arbuſcello.
Tamen] nientedimeno, nondimeno.
Tametſi, coniunct.] ancorche, benche.
Tamnrus, ri] Tamno, ò Tameſcere, Fiume di Londra.
Tamaria] Anatoria, Città.
Tanarus] fiume tanaro.
Tandem] finalmente.
Tandiù] tanto tempo, tanto lungamente.
Taneis] Azaegouero, Aſpoli, Città.
Tanetus] Tanede, Caſtello.
Tango, gis] toccare.
Tanquam] come, ſicome.
Tantillus, adiect.] tantino.
Tantiſper, adu.] tanto lungo tempo, trà tanto tempo.
Tantopere] tanto fortemente.
Tantùm] ſolamente, tanto.
Tantundem] altretanto.
Tantummodo] ſolamente.
Tantus, adiect.] tanto, così grande.
Tantulum, aduerb.] tantinetto.
Tantulus, a, um] tantino.
Tapetium, n. g. tapetum, tapes, tis, m. ge.] tapetto.
Tarraco, nis] Tarragona, Città.
Taratantara, g. f.] ſuono di tromba da guerra.
Tarbella] Bolona, Città;
Tardè, adu.] tardamente.
Tardiloquus, adiect.] tardo nel parlare.
Tardiùs, adu.] più tardi.
Tardiuſculus, adiect.] tardetto.
Tardo, as] tardare, indugiare.
Tardus, da, dum] tardo, pigro.
Tarentum] Taranto, Città.
Tarentinus. na, num] di Taranto.
Tarraco, nis] Aragona, Città.
Taros] fiume Taro.
Tarſus] Tarſo, Città.
Tartareus, a, um, adiect.] infernale, dell' Inferno.
Taruiſium] Treuiſo, Città.
Tartarum, n. g.] tartaro.
Tarteſſus] Guadalſchiſſir, Tariſa, Città.
Taurinus, adiect.] di toro, ò bue.
Tauriformis, & me] che hà forma di toro.
Taurus] bue, toro, tauro.
Tauranı] Tamariza, paeſe.
Tauriſanum oppidum] Treuiſo, Città.
Taurientium] Salon, Città.
Taurica] Gazzerie, paeſe di Tartaria.
Taxus, xi, m. g.] taſſo, animale.

T E

Tectè. adu.] copertamente.
Tector, m. g.] chi copre.
Tectorium, n. g.] imbiancamento di muro, ſmaltamento.
Tectoſages] Toloſani.
Tectum, n. g.] coperto, tetto.
Tectura, f. g.] inganno, arte glottoneſca.
Tectus, a, um] coperto, & ſcuro.
Tecum] teco, con te.
Teges, tis] ſtuora.
Tegmen, n. g. tegulum, tegumen, tegumentum] coperta, coperchio.
Tego, gis] coprire, naſcondere.
Tegula] coppo, tegola.
Tella, f. g.] tela.
Tellina] telline, peſce.
Tellus] terra, & Dea della terra.
Telonarius, m. g.] banchiero.
Telonium] bancho del datiere.
Teliſor, adiect.] che porta dardo.
Telum, n. g.] dardo.
Temerarius, adiect.] temerario, indiſcreto.
Temerator] falſificatore.
Temerè] temerariamente.
Temeritas] inconſideratione, temerità.
Temero, ras] contaminare, macchiare.
Temetum] vino grande.
Temno, nis] ſprezzare.
Temo, nis, m. g.] timone.
Temperamentum, n. ge.] temperamento, mediocrità.
Temperanter, adu.] moderatamente.
Temperantia, f. g. temperatio] modeſtia, temperanza.
Temperatè, adu.] moderatamente.
Temperator, m. g.] chi tempera, & meſcola.
Temperatus, a, um] modeſto, temperato.
Temperatura, f. g.] temperatura.
Temperies] temperanza.
Tempeſtas] tempeſta, tempo.
Tempeſtiuè, adu.] à tempo conueneuole.
Tempeſtiuitas] ſtagione, & tempi conueneuoli.
Templum] Tempio, Chieſa.
Tempus, poris] tempo, commodità.

Temulentia, f. g.] ebrietà, ebriachezza.
Temulentus, adiect.] embriaco.
Tenacitas, f. g.] auaritia.
Tenaciter, adu.] tenacemente.
Tenax, adiect.] auaro, tenace.
Tendicula, f. g.] laccio da prender vccelli.
Teneas] fiume topino.
Tenebræ, rum] tenebre, oſcurità.
Tenebricoſus, adiect. tenebricus, tenebroſus] tenebroſo, oſcuro.
Tenedus, di] tenedo, Iſola.
Teneo, nes] tenere, poſſedere.
Tenellus, adiect.] tenerino, tenerello.
Tener, a, um] tenero, molle.
Tenerè, adu.] teneramente.
Tenereſco, ſcis] intenerirſi.
Teneritas, f. g.] tenerezza.
Tenor, noris] tenore, ordine.
Tenos] Iſola tine.
Tenſalius] Seruitore per conciare le briglie.
Tento, as] prouare, eſperimentare, tentare.
Tentamentum, n. g. tentatio, f. g.] ſaggiò, proua, eſperienza.
Tentorium, n. g.] padiglione, tenda.
Tenuis, & nue] tenue, ſottile.
Tenuitas, f. g.] ſottigliezza.
Tenuiter, aduerb.] tenuemente, ſottilmente.
Tenuo, as] aſſottigliare, eſtenuare.
Tenùs] fino, fino.
Tepefacio, facis] intepidire.
Tepefactus] intepidito.
Tepeſco, ſcis] intepidirſi.
Tepeo, pes] eſſer tepido.
Tepidus, adiect.] tepido.
Tepor, m. g.] tepidezza.
Teporatus, a, um] intepidito.
Ter, adu.] tre volte.
Tercentum] trecento.
Terebellum, n. g. terebra] treuellino, verigola, trinella.
Terebro, bras] trinellare, forare, pertuggiare.
Teres, is] longo, e tondo, come vn haſta.
Tergeſte oppidum] trieſte.
Tergeſtinus, a, um] di trieſte.
Tergiuerſatio, f. g.] temporeggiamento, ritiramento.
Tergiuerſator, m. g.] chi tempo reggia, & ricuſa vna coſa.
Tergiuerſor, ris] ritirarſi, ricuſare.
Tergo, gis] nettare, aſciugare.
Tergum, n. g.] ſchiena, dorſo.
Tergus, goris] cuoio, pelle.
Termes, is, m. g.] ramo tagliato col frutto.
Terminatio] terminatione.
Terminatus, a, um] finito, terminato, conchiuſo.
Termino, nas] conchiudere, terminare.
Terminus] confine, fine, termine.
Tero, ris] tritare, minuzzare.
Terra, ræ, f. g.] terra.
Terræmotus, m. g.] terremoto.
Terreus, terrenus, terreſtris, adiect.] di terra, terreno.
Terrigenus, adiect.] generato in terra.
Terrefacio, facis, terreo, res] ſpauentare.
Terribilis, & le] ſpauentoſo, horribile.
Terrificus, adiect.] ſpauentenole.
Territo, as] ſpauentare.
Territus, a, um] ſpauentato.
Terror, is, m. g.] terrore, ſpauento.
Tertianus, adiect.] terzano.
Tertiò, tertiùm, adu] terza volta.
Tertio, as] terzare, interzare.
Tertius, adiect.] terzo di numero.
Teruntium, n. g. teruntius, m g.] bagatino, moneta.
Teſſella, f. g. teſſerula] teſſerina ; teſſera picciola.
Teſſera, f. g.] teſſera, dado da giuocare, taglia.
Teſſerarius] reuiſore delle ſentinelle.
Teſta, f. g.] teſto, pezzo, vaſo di terra cotta, & guſcia.
Teſtaceus, adiect.] di terra cotta.
Teſtamentarius ; adiect.] teſtamentario, che appartiene à teſtamenti.
Teſtamentum, n. g.] teſtamento, ordinatione della ſua vltima volontà.
Teſtatio, f. g.] teſtimonianza, detto di teſtimonij.
Teſtator, m. g.] teſtatore, che fà teſtamento.
Teſtatrix, f. g.] teſtatrice.
Teſtatus, a, um] che hà fatto teſtamento.
Teſtes, ſtium] coglioni, teſticoli dell'huomo.
Teſticulum, n. g.] teſticolo.
Teſtimonium, n g.] teſtimonio, depoſitio-

tione.
Teſtis, ſtis, g. co.] teſtimonio.
Teſtificatio, f. g.] teſtimonianza.
Teſtificor, ris] teſtificare; render teſtimonianza.
Teſtor, ſtaris] teſtificare, teſtimoniare, & far teſtamento.
Teſtudo, dinis, f. g.] tartaruca, galana, & lira da ſuonare.
Teſtudineus, adiect.] di tartaruca, & fatto à volta.
Teſtus, tus, m. g.] coperchio della padella.
Teter, tra, trum] maluaggio, crudele.
Tetrarcha, m.g.] Signore della quarta parte d'vn Regno.
Tetrarchia, f.g.] quarta parte d'vno Regno.
Tetrè, adu.] ſporcamente.
Tetricitas. f. g.] aſprezza.
Tetricus, adiect.] aſpro, triſto.
Teturania] Tripoli terra di Galitia.
Theutoni, norum] Popoli Todeſchi.
Texo, xis] teſſere.
Textum, ti, g.n. textilis, & le] coſa teſſuta.
Textor, ris] teſſitore, teſſaro, teſſitore.
Textrina, textrinum, ne. g.] arte di teſſere, il telare, & luogo di teſſere.
Textrix, cis, f. g.] teſſara.
Textus, xta, xtum] teſſuto.
Textus, tus] padella per far torta, teſſitura.

T H

THalamus, m. g.] camera da dormire.
Thameſis] Tameſi, fiume.
Tharſimenus Lacus] Lago di Perugia.
Thalaſſio, nis] canto nuttiale.
Tharius] Iſola Thaſſo, nel Negroponte.
Theatralis, & le] di theatro.
Theatrum, n. g.] teatro.
Thebæ, rum] Città di Tebe.
Theca] vagina, corteglierà.
Thema, tis] thema, ſuggetto.
Thenſa, f. g.] tabernacolo, caretta, ò ſolaro da portar Corpi Santi, ouero Reliquie.
Theodoſia] Armiton, Città.
Theologia, f. g.] teologia, ſcienza di coſe diuine.
Theologus] teològo, che hà cognitione delle coſe diuine.
Theorema, tis] ſpeculatione.
Theraſa] Iſola Pantorini, vicina à Candia.
Theriaca, f. g.] teriaca.
Therioma, tis] infermità, che viene alle parti di dietro, detta fico.
Thermæ, tum, f. g.] ſtuffe.
Therme, mes] Termini, Città.
Thermoclinium] ſcaldaletto.
Therus] Sagona, fiume.
Theſaurus, m. g.] teſoro.
Theſſalia, f. g.] Comenolitari, & Regione di Theſalia, Tumeneſta.
Theſſalonica, cæ] Salonichi, Città.
Theſſalonicenſis] di Salonichi.
Thisbe; bes] Lainzi, Città di Boetia.
Thimiaterium, n. g.] Azamor, Città.
Thorax, cis] giuppone, corazza; pettorale, panciera.
Thoracium, n. g.] vela in cima dell' arbore.
Thoracatus, adiect.] armato di corazzina.
Thurarius] chi vende incenſo.
Thuribulum, n. g.] toribolo, vaſo da incenſare.
Thurium] terra noua, Città di Calabria.
Thus, ris] incenſo.
Thureus. adiect.] d'incenſo.
Thymen, n. g.] pergamo, pulpito.
Thymum, n. g.] herba, timo.
Thynnus, m. g.] il peſce tonno.
Thynias] Sagoro, Luogo di Tartaria.

T I

TIara, f. g.] mitra capello, ornamento di capo da Precipi.
Tiberiacum] bagnacauallo.
Tibia, f. g.] oſſo della gamba, piua, tibia, piffaro.
Tiberiadis Lacus] Tabarie, Lago di Paleſtina.
Tibiale] gambetta, calcetta.
Tibicen, nis, m. g.] ſuonatore di piua, piffaro, ò flauti.
Tibicina, næ] ſuonatrice di piua.
Tibur, tiburis] Tiuoli.
Tecinenſis, & ſe] Paueſe, di Pauia.
Ticinum, oppidum] Pauia.
Ticinus, fluuius] Teſino, fiume.
Tifara] Monte di Capua.
Tignarius, adiect.] il legnaiolo.
Tignum, tignus, n. g.] traue da ſoſtentare vna fabrica.
Tigillum, n. g.] traicello.
Tigranocerta] Safa, Città.
Tigris, gridis] animale Tigre.
Tigurius Pagus] Zuriche, Città.
Tilamentum maius] tagliamento, fiume.

Timeo, mes] temere, hauer paura.
Timauus] Timauo, fiume.
Timidè, adu.] timidamente, puſillanimamente.
Timiditas] timidità, timore.
Timidus, adiect.] timido, pauroſo.
Timulus] Monte Temolo.
Timor] paura, timore.
Tinca] il peſce tenca.
Tinctus, cta, ctum] intinto, tinto.
Tinea] tignola, animaletto.
Tingo, gis] intingere, tengere.
Tinnio, nis] riſonare.
Tinnulus, la, lum] riſuonante.
Tinſa] Scaglia, Città.
Tintinnabulum] ſonaglio, campanello.
Tintino, nas] riſuonare.
Tiquadra] Isola Conigliera vicina al Mare di Maiorica.
Titium, n. g.] Bodio, Caſtello.
Titillatio, f. g.] prouocatione, mouimento.
Titillo, las] mouere, prouocare.
Titio, nis] ſtizzo morto, tizzone; ò luogo in parte arſo dal fuoco.
Titius fluuius] fiume Varicca.
Titubanter, adu.] dubbioſamente, inconſtantemente.
Titubantia, titubatio] titubatione; dubbitatione.
Titubo, bas] vacillare, dubbitare.
Titulus, m. g.] titolo, ſopraſcrittione.

T O

TOga] veſte lunga, toga.
Togatus, ta, tum] togato, veſtito alla lunga.
Togula] toghetta.
Tolerabilis, & le] tolerabile.
Tolerabiliter, toleranter] tolerabilmente.
Tolerantia, toleratio] tôleranza, patienza.
Tolero, ras] tolerare, ſoffrire, patire.
Toletum, n. g.] Toledo,
Toloſa, ſæ] Toloſa, Città.
Tollo, lis] inalzare, leuare in alto.
Tomentum, n. g.] ſtoppaccio, lana di matarazzo, ſtoppa groſſa.
Tomacula, læ] tomaſelle, mortadelle.
Tomacinæ, rum] mortadelle.
Tomix, f. g.] fune, ò corda di canape.
Tomus] Tomo, Volume.
Tondeò, des] toſare, tondare, radere.
Tonat] tonare.
Tonica, cæ] Toſella, Città.
Tonitrum, n. g. tonitrus, m. g.] tono, tonitro.
Tono, nas] tuonare, tonare.
Tonſillæ, larum] ſtrangoglione, infermità.
Tonſilis, le] toſato, podato.
Tonſila, f. g.] palo acuto.
Tonſor, m. g.] barbiere, tonſore.
Tonſorius, adiect.] pertinente à toſare.
Tonſtrix, f. g.] barbiera.
Tonſtrina, f. g.] barbaria.
Tonſus, ſa, ſum] toſo, toſato.
Tonus, m. g.] tono, tuono.
Topatius, f. g.] Gemma topazzo.
Topiaria] arte di far figure di verdura.
Topiarium, n. g.] figura di verdure.
Torax, cis] Giuppone.
Torcular, torculum, torcularium] ſtrettorio, torco, ò torchio.
Torcularius, m. g.] torcolaio.
Toreuma, matis, n. g.] medaglia, & opera fatta al torno di rilieuo.
Tormentum, n. g.] tortura, tormento.
Tormina, num, n. g.] doglia di ventre.
Torminoſus, adiect.] chi patiſce dolore di ventre.
Tornacum, ci] Tournal, Torno, Città.
Torno, nas] fare al torno, fare rotondo.
Tornus, m. g.] torno.
Torno] Reinero, Caſtello, ouero Praga, Città d'Albania.
Toroſus, adiect.] muſcoloſo.
Torpens] poltrone, ſtupido.
Torpeo, pes] eſſer debole, ſtupido, & languido, impoltronire.
Torpeſco, ſcis] diuenir ſtupido, poltrone.
Torpedo, torpor, ris] torpore, adormentamento.
Torqueo, ques] torcere, piegare.
Torques, quis] collana, collare.
Torqueor, queris] cruciarſi, piegarſi.
Torrens, tis] fiumara, torrente fiume.
Torreo, res, torrefacio, cis] cuocere, ſeccare, arroſtire.
Torreſco, ſcis] ſeccarſi, cuocerſi.
Torridus, adiect.] arſo, ſeccato.
Torris] ſtizzone acceſo.
Torſio, nis] torcimento.
Tortè, adu.] tortuoſamente.
Tortor, oris, ma. ge.] carnefice, tormenta.

tatore.
Tortuoſus, adiect.] torto, tortuoſo.
Tortus, m. g.] tortuoſità, torcimento.
Tortus, a, um] torto, intortigliato.
Tortuitas] tortezza nel guardare.
Torus, m. g.] letto.
Toruus, adiect.] ſpauenteuole.
Toſtus, ſta, ſtum] arroſtito.
Tot, adiect. indeclin. num. plur.] tanti.
Totidem] altretanti.
Toties] tante volte.
Totus, a, um] tutto.
Toxicum, n. g.] toſſico, veneno.

T R

TRabalis, le] fortiſſimo, come vn traue.
Trabea, f. g.] Habito Regale, d'augure.
Trabs, bis] traue.
Tractabilis, & le] tratteuole.
Tractatus, tus, m. g.) maneggio, trat
Tractatio, f. ge.) tamento.
Tractatus, a, um] maneggiato, trattato.
Tractim, adu.] d'vn tiro.
Tracto, as] trattare, maneggiare.
Tractus, a, um] tratto, tirato.
Tractus, tus, m. g.] tratto, tiramento.
Traditio, f. g.] documento, eſſo dare.
Traditus, a, um] Dato, dimoſtrato.
Trado, dis] tradire, inſegnare, & dare.
Traduco, cis] paſſare, tradurre, menar da vn luogo all' altro.
Traductio, f. g.] traduttione.
Traductus, a, um] condotto da vn luogo all' altro.
Tragematotheca] ſcatola da confetti.
Tragicè, adu.] tragicamente, aſpramente.
Tragicus, adiect.] tragico, rappreſentatore di Tragedia, tragedo.
Tragœdia, f. g.] tragedia.
Tragœdus, m. g.] tragedo.
Tragula, f. g.] ſorte di dardo antico.
Tragum, n. g.] ſorte di formento.
Traha, f. g.] traznola, treggia, caretta.
Thrahax] ingordo, rapace.
Traho, his] tirare per forza, ſtraſcinare.
Traiectio, nis, traiectus, um, m. g.] paſſaggio, traghetto, paſſamento.
Traiectus, a, um] paſſato, trafitto.
Traijcio, cis] traghettare, trapaſſare.
Traienopolis] Tratenopoli, Città.
Tragurium, n. g.] traù.
Trames, tis, m. g.] ſtrada per trauerſo, ſentiero, calle.
Trano, nas] paſſar oltre.
Tranquillè, Aduerb.] tranquillamente, quietamente.
Tranquillitas, f. g.] quietezza, tranquillità.
Tranquillo, las] acchettare, raddolcire.
Tranquillus, adiect.] quieto, tranquillo.
Trans, præp. accuſat. ſeruiens] oltre.
Tranſactor, m. g.] chi fà accordo.
Tranſactus, a, um] paſſato, fornito.
Tranſalpinus, adiect.] oltra le alpi.
Tranſcendo, dis] paſſar oltre.
Tranſcribo, bis] tranſcriuere.
Tranſcurro, ris] traſcorrere, paſſar oltra.
Tranſcurſus, ſus, m. g.] traſcorſo.
Tranſduco, cis] tradurre.
Tranſenna, f. g.] trabochello da vccelli, geloſia, feneſtra, reſtello auanti la porta.
Tranſeo, ſis] paſſar oltre.
Transfero, fers] transferire.
Transfigo, gis] traffigere, trapaſſare.
Transfixus, xa, xum] trafitto, trapaſſato.
Transfiguratio, f. g.] transformatione.
Transfiguro, ras] transfigurare, mutare in vn' altra forma.
Transfluo, is] paſſar oltre.
Transforo, ras) trapaſſare, forare d'-
Transfodio, dis) vna parte all'altra.
Transformis, & me] coſa transformata.
Transformo, mas] tramutare vna forma in l' altra.
Transfuga, m. g.] fuggitiuo.
Transfugium, gij, n. g.] fuga, & il fuggire à gl' inimici.
Transfugio, gis] fuggire oltre.
Transfundo, dis] trauaſare, votare d'vn vaſo nell' altro.
Transfuſio, f. g.] trauaſamento.
Tranſgredior, deris] tranſgredire, & paſſare oltre.
Tranſgreſſio, f. g.] tranſgreſſione.
Transſigo, gis, tranſilio, lis] paſſar oltre, varcare.
Tranſitus, tus, m. g.] Varcamento, paſſaggio.
Translatio, f. g.] traslatione.
Translatus, a, um] traſportato.
Transluceo, ces] tralucere.
Translucidus, adiect.] tralucente.
Tranſmarinus, adiect.] d'oltra mare.
Tranſmeo, as] paſſar oltre.
Tranſmigro, gras] mutar paeſe, ò alloggiare

giamento.
Tranſmiſſio, f. g.] paſſamento, paſſaggio.
Tranſmitto, tis] trapaſſare, paſſar oltre; mandar oltre.
Tranſmoueo, ues] mouer da vn luogo all' altro.
tranſmuto, as] traſmutare.
tranſnato, as, tranſno, nas] nuotare oltre.
tranſpadanus, ni] chi ſtà oltre il Pò.
tranſporto, as] traſportare.
tranſrhenanus, adiect.] chi habita di là del Rheno.
tranſtra, ſtrorum; n. g.] traſti, banche da galera, ò barcha.
tranſtiberinus, adiect.] habitante di là dal Teuere.
tranſueho, uehis] condur oltra.
tranſuerbero, ras] trapaſſare, forare da vna parte all' altra.
tranſuerſus, adiect.] intrauerſo, attrauerſato.
tranſuolo, las] trauolare.
tranum] trani, terra di Puglia.
trapes, tis, m. g. } Mola da macinare.
trapetum, ti, n. g. }
trapeza, f. g.] tauola di banchiero.
trapezus, untis] Trabiſonda, Città.
trapezita, m. g.] banchiero.
trebula] trinea, terra.
trecenteni, næ, na] trecento à trecento.
trecenti, tæ, tà] trecento.
trecenties] trecento volte.
tredecies, adu.] tredici volte.
tredecim] tredici.
tremebundus, adiect.] tremante.
tremefacio, cis] far paura.
tremendus, a, um] tremendo.
tremiſco; ſcis, tremo, mis] tremare.
tremor, is, m. g.] tremazzo, paura.
tremulus, adiect] tremante.
trepidatio, f. g.] paura, ſpauento.
trepidè, adu.] trepidamente, pauroſamente.
trepidulus, adiect.] alquanto impaurito.
trepidus, adiect.] pauroſo, preſto, veloce.
trepido, das] tremare di paura.
tres, & tria] tre.
treſdecim] tredici.
trezoena] Damala, Città della Morea.
triuiri] popoli della Francia.
triangulus, m. g.] tricantone, triangolo.
triangularis, & re] di tre cantoni.

Trias] tre nelle carte da giuocare.
Tribulus, m. g.] triolo, ſpecie di caſtagna.
Tribunal, n. g.] banco dalla ragione, tribunale, & ſedia de' giudici.
Tribunatus, tus, ma. ge.] tribunato, dignità.
tribunitius, adiect.] magiſtrato di tribuni.
tribunus, m. g.] colonello di mille fanti.
tribuno] magiſtrato Romano.
tribuo, buis] attribuire, donare.
tributio, f. g.] diſtributione.
tribus; bus, f. ge.] tribù, cioè trenteſima quinta parte del Popolo Romano.
tribulis, g. m.] della medeſima tribù.
tributarius, adiect.] tributario.
tributim, adu.] de tribù in tribù.
tributum, n. g.] tributo, taglia.
tricæ, carum, f. ge.] intricamenti, impedimenti.
tricenus, a, um] à trenta à trenta.
tricenteni, næ, na] à trecento.
tricenties, adu.] trecento volte.
tricomeſſi, orum, m. g.] popoli di topliza regione.
tricies, adu.] trenta volte.
triclinium, n. g.] tinello, luogo da mangiare.
trico, nis] imbroglione.
tricor, is] cianciare, dire coſe vane, & intricate.
tricorneum, n. g.] di tre corni.
tricorpor, is, adiect.] di tre corpi.
tricuſpis, adiect.] di tre punte.
tridens, ma. ge.] tridente, forzina di tre denti.
tridentinus, a, um] di Trento.
tridentum, n. g.] Trento, Città.
triduo] in tre dì.
triduum, n. g.] ſpatio di giorni tre.
triennium, n. g.] ſpatio di anni tre.
triennis, & ne] di anni tre.
triens, tis] ſorte di danaro.
trifariam, adu.] à tre modi.
trifaux, g. c.] che hà tre bocche.
triferus, adiect.] che fruttifica tre volte all' anno.
trifolium, n. g.] herba trifoglio.
trifurcus, adiect.] di tre forche.
trigemini, norum] tre figliuoli nati ad vn parto.
trigeſimus, adiect.] trenteſimo.
triginta] trenta.

Tri-

Trigonus, adiect.] triangolare.
Trilibris, & bre] di tre libre.
Trilinguis, & gue] trilingue, che hà tre lingue.
Trilix] teſſuto à tre fili di color diuerſo.
Tritolinus, mons] ſaluiati, montagna.
Trimatus, m. g. trimus, adie.] età di anni tre.
Trimeſtris] di tre meſi.
Trinus, adiect.] trino,
Triorchus, m. g] bugiardo.
Tripartitò, adu.] in tre parti.
Tripartitus, adiect.] diuiſo in tre parti.
Tripolis] Tripoli, Città.
Tripes, dis, tripus, dis] tre piedi, treſpolo, che hà piedi tre.
Tripolitania regio] Carelgare, Paeſe di Africa.
Triplex, triplus] triplice.
Tripudio, dias] treſcare, danzare, ſolazzare.
Tripudium, n. g.] tripudio, danza, treſca.
Tripudians] treſcante.
Tripus, dis] treſpido.
Triquetrum, n. g.] triangolo.
Triquetrus, a, um] di forma di triangolo.
Trira, ræ] Vicheria, terra nella Lombardia.
Triremis, f. g.] galea di tre remi per banco.
Triſticulus, adu.] triſtarello, alquanto triſto.
Triſtificus, a, um] malinconico.
Triſtis, & ſte] triſto, dolente, di mala voglia.
Triſulcus, adiect.] di tre ſolchi.
Triticum, n. g.] formento.
Tritus, ta, tum] franto, rotto, battuto.
Triuialis, & le] triuiale, volgare, triuio.
Triuium, uij, n. g.] luogo di tre vie.
Triumphalis, & le] trionfale, conueniente à trionfo.
Triumpho, phas] trionfare.
Triumuir, m. g. triumuiratus] Magiſtrato Romano di tre.
Triumphus, m. g.] trionfo, ſolennità grande.
Troclea, f. g.] citella, tornello.
Trochilus, li] bozzetto, Rè d' vccelli.
Trochus, m. g.] moſcolo, pirlo, trottolo.
Troia, f. g.] Troia, Città famoſa d' Aſia, hora diſtrutta.
Trophæa Auguſti] Villa franca del Genoueſe.
Trophæum, n. g.] trofeo, ſpoglie del nemico.
Tropis, f. g.] ſentina della naue.
Trucidatio, f. g.] ammazzamento.
Trucido, das] tagliare in pezzi, ammazzare.
Truculenter, adu.] crudelmente.
Truculentus, ta, tum] fiero, crudele.
Trudes, dis, m. g.] perticone da ſpingere à forza la naue.
Trudo, dis] ſpingere à forza.
Truentum, n. g.] fiume tronto.
Trulla, f. g.] meſcola, cazzuola da muraro, boccale d'orina.
Truncum, n. g.] bacino, bazziletto.
Truncus, m. g.] tronco d'albero.
Trunculus, m. g.] tronco picciolo.
Trunco, cas] troncare, tagliare.
Truncus, a, um] tagliato, troncato.
Trutina, f. g.] balanza, ſtadera.
Trux, cis, adiect.] crudele.

T V

TV, tui, vel tis] te, ti.
Tuba, f. g.] tromba, trombetta.
Tuber, ris, n. g.] tartufolo, tartufola, & gonfiatura.
Tubicen, nis, m. g.] trombettiero.
Tubus, bi, m. g.] canale, canna, cannone, ò condotto di fontana, ò altro.
Tubulus m. g.] canaletto.
Tuder, deris] Todi, Città.
Tudicula, læ, f. g.] cucchiaro da maneſtrare, & mola da oglio.
Tudiculo, las] maneſtrare.
Tueor, ris] defendere; guardare.
Tugeni] zuger, paeſe.
Tuguriū, n. g.] caſuppola, tezzoto, caſuccia.
Tuitio, f. g.] difeſa.
Tulingi] ſprena, paeſe.
Tuliſurgium] branſuich.
Tum, adu.] all' hora.
Tum, demum] finalmente.
Tumefacio, facis] enfiare, gonfiare, infiare.
Tumeo, mes, tumeſco, ſcis] Gonfiarſi, enfiarſi.
Tumidus, da, dum] enfiato, gonfiato.
Tumor, m. g.] gonfiatura.
Tumullo, las] ſepellire.
Tumulto, as, tumultuor, aris] far tumulto, tumultuare.
Tumultuosè, adu.] tumultuoſamente.
Tumultuoſus, adie.] tumultuoſo, ſeditioſo.
Tumultus, tus, m. g.] ſeditione, tumulto.

Tumuloſus, ſa, ſum] pieno d'eleuature, gonfiato.
Tumulus, li] tumulo, ſepolcro.
Tunc, adu.] all' hora.
Tundo, dis] peſtare, battere.
Tunes, netis, f. g.] Tuneſi, Città.
Tunerorum fons] beuilon.
Tunica, f. g.] Saio, con maniche, tonega, tonica.
Tunicatus; ta, tum] veſtito di tonica.
Tunicula, f. g.] camiſciolla, tonicella.
Tuola] Fiume tolo.
Turba, f. g.] concorſo di gente, turba.
Turbate, adu.] turbatamente.
Turbator, m. g.] perturbatore.
Turbidè, adu.] torbidamente, confuſamẽte.
Turbidus, adiect.] torbido, confuſo.
Turbinatio, f g.] aguzzamento, & ponta di ſotto.
Turbinatus, a, um] pontuto, & aguzzo di ſotto.
Turbo, nis, m. g.] vento grande, turbine.
Turbo, bas] turbare.
Turbulenter, adu.] confuſamente, turbatamente.
Turbulentus, a, um] turbato, torbido, & tribolato.
Turcæ, rum] Turchi, popoli.
Turderani] Algarbia, paeſe.
Turdus, di] vccello, tordo.
Turdulus, m. g.] tordetto.
Turgeo, ges, turgeſco, ſcis] enfiarſi, gonfiarſi.
Turgidus, adiect.] gonfio, enfiato.
Turia] fiume guadaluiar in Spagna.
Turribulum] Turibolo.
Turma, f. g.] compagnia, ciurma.
Turmalis, & le] d' vna iſteſſa compagnia.
Turmatim, adu] à ſchiera, ò ſquadra.
Turmogidi] Taias terra.
Turpiculus, adiect.] alquanto diſhoneſto.
Turpifico, cas] ſporcare.
Turpis, & pe] turpe, diſhoneſto.
Turpiter, adu.] diſhoneſtamente, vergognoſamente.
Turpitudo, f. g.] bruttezza, diſhoneſtà.
Turpo, pas] ſporcare.
Turricula, f.] torricella.
Turris, f. g.] Torre.
Turritus, ta, tum] alto à guiſa di torre.
Turtur, is, m. g.] tortora, vccello.
Tuſcia, f. g.] Toſcana.
Tuſſio, ſis] toſſire.
Tuſſis, f. g.] toſſe.
Tuſſicula, f g.] toſſetta, toſſe picciola.
Tutamen, n. g.] protettione, difeſa.
Tutela, f. g.] difenſione, tutela.
Tutò, adu.] ſicuramente.
Tutor, ris. m. g.] difenſore, tutore.
Tutor, aris] difendere.
Tutus, a, um] ſicuro.
Tuus, a, um] tuo, coſa tua.

T Y

Tyber, tyberis] il fiume Teuere.
Tygris, dis, f. g.] tigre animale, & il fiume tigre.
Tympania] Vardogna, Città.
Tympaniſta, m. g.] tamburino, ſuonator di tamburo, ò timpano.
Tympanum, n. g.] timpano, ò inſtrumento bellico notiſſimo per vna banda rotonda, & da l'altra piano, tamburo.
Tympanizo, as] ſuonare di timpano, tamburo.
Tyndariem, rij, n. g.] tyndare, Città di Sicilia.
Tynnus, ni] tono peſce.
Tynias] ſagora, luogo di Tartaria.
Typus, pi, m. g.] ſtampa, forma prima.
Typographus, m. g.] Stampatore.
Typographia] Stampa, Stamparia.
Tyrannus, m. g.] Signore, tiranno, crudele.
Tyrannicè, adu.] crudelmente, tirannicamente.
Tyrannis, f. g.] tirannide, tirannia.
Tyrannoctonus, m. g.] tirannicida, ammazzatore di vn tiranno.
Tyrannicus, adiect] crudele, tirannico.
Tyro, nis, m. g.] tirone, ſoldato nouello.
Tyrocneſtis] Raſparola, grattacaſcia, ſtromento da grattar formaggio.
Tyrunculus, m. g.] fantacino.
Tyrrhenum mare] il mare della Toſcana.

V A

V, Littera eſt vocalis, & aliquando conſonans.
Vacans, tis] otioſo, ſenza occupatione.
Vacatio, f. g.] eſſentione, otio, vacanza.
Vacca, f. g.] vacca, animale, & voga, fiume di Portogallo.

Vaccinus, adiect.] di vacca.
Vacula, f. g.] vacchetta.
Vaccera, f. g.] palo, doue ſi legano i caualli alla mangiatoia.
Vacillatio, f. g.] ſcrollamento, vacillamento.
Vacillo, las] variare, vacillare.
Vacinium, n. g.] fiore nero.
Vaco, cas] vacare, attendere, eſſer otioſo eſſer voto.
Vacuitas] quiete, & vacuità.
Vacuo, as] vuotare.
Vacuus, adiect.] vacante, otioſo, ouero vacuo.
Vadimonium] ſicurtà, obligo, promiſſione.
Vado, das] paſſare à guazzo.
Vado, dis] andare.
Vador, ris] paſſare à guazzo il fiume, obligarſi, & fare ſicurtà.
Vadoſus, adiect.] facile da paſſare à guazzo.
Vadum] Guado, vado, acqua baſſa.
Vah, interiectio] voce ſignificante dolore, come, hoimè, guai.
Vafer, adiect.] ſcaltrito, accorto.
Vaframentum, n. g.] accortezza, aſtutia.
Vafrè, adu.] aſtutamente.
Vagatio, fem. gen.] andar quà, & là vagabondo.
Vagè, adu.] in quà, & là vagando.
Vagina, f. g.] vagina, fodero.
Vagio, gis] vagire, piangere come fancinllo.
Vagito, maſ. gen.] pianto, vagito di fanciulli.
Vagor, aris] vagare, andare vagabondo.
Vagus, a, um] vagabondo, & vago.
Vah, interietio] inſultantis.
Valdanus] fiume valpo.
Valdè, adu.] grandemente.
Valeo, les] ſtar ſano, valere, potere, hauer poſſanza.
Valens, tis, adiect.] ſano, valente.
Valenter, adu.] valoroſamente, gagliardamente.
Valentia] Valenza, Città, Scotia, Iſola.
Valeſco, ſcis] prender forza.
Valeſum] Vareſe, terra.
Valetudinarium] infermaria.
Valetudinarius, adiect.] mal ſano.
Valetudo, nis, f. ge.] ſanità, & malatia, infermità.
Validè, adu.] Gagliardamente, fortemente.
Validus, adiect.] vigoroſo, gagliardo, forte, proſpero.
Valgus, adiect.] ſtorto di piedi.
Vallara] Vanezza, Città.
Vallatus, ta, tum] fortificato.
Vallicula, f. g.] valletta, picciola Valle.
Vallis, lis, f. g.] Valle.
Vallo, las] fortificare, circondare.
Vallum, n. g.] forte, ſteccato, baſtione, riparo.
Vallus] il pallo.
Valuæ, uarum, f. g.] porte, che s'aprono in due parti.
Valuulus, li] Guſcia, ſcorza di legumi.
Vaneſco, ſcis] vaneggiare, ſuanire.
Vaniloquentia] bugia, parlare falſo.
Vaniloquus, adiect.] falſo nel parlare.
Vanitas, f. g.] vanità, bugia.
Vanus, ni] vaglio, criuello.
Vanus, adiect.] vano, falſo, bugiardo.
Vapor, m. g.] eſſallatione, vapore.
Vaporarium, n. g.] ſtuffa, camino.
Vaporo, as] mandar fuori vapore, ſecare.
Vappa, f. g.] vino ſuanito.
Vapulo, las] eſſer percoſſo, battuto.
Vargiones] Baar, popoli d'Alemagna.
Varians] variante.
Variatio, f. g.] varietà, variatione.
Variatim, adu. variè] variamente, diuerſamente.
Variatus, ta, tum] variato.
Varietas] mutatione, diuerſità, varietà.
Varmini] Varmenſe, Città di Poracha.
Vario, as] variare, cambiare.
Varius, adiect.] vario, diuerſo.
Varus, ri] fiume varo.
Varus, adiect.] ſtorto di gambe.
Vas, ſis, n. g.] vaſo.
Vaſconum ſalius] lepuſcola, Paeſe di Spagna.
Vas, dis, m. g.] piezo, ſegurtà.
Vaſarium, n. g.] ſcancia de vaſi d'oro, ò argento.
Vaſcularius, m. g.] tornidore, che fà i vaſi.
Vaſculum, n. g.] vaſetto.
Vaſtatio, f. g.] deſertatione.
Vaſtatus, ta, tum] guaſtato, guaſto.
Vaſtè. adu.] ſmiſuratamente.
Vaſtator, m. g.] guaſtatore.

Vaſtitas, f. g.] grandezza, & deſerto.
Vaſto, ſtas] guaſtare, deſertare.
Vaſtus, ſta, ſtum] ſmiſurato, grande.
Vates, tis, m. g.] profetta, preſagio, indiuino.
Vaticinatio, f g.] profetia, diuinatione.
Vaticinator, m. g.] profeta, indouino.
Vaticinor, naris] profetizare, indouinare.

V B

Vber, ra, r[illegible] fertile, abbondante.
Vber, ris] poccia, mammella, tetta.
Vberiùs, adu.] più abbondantemente.
Vbertas, f. g.] fecondità, abbondanza.
Vbi, adu. in loco] doue.
Vbique, vbicunque, vbi vbi] per tutto, in ogni luogo, douunque, ouunque.

V D

VDo, nis, m. g.] ſcarpini, pedali di lino, calze all' antica.
Vdus, adiect.] humido.

V E

VE, coniunctio] ouero.
Vecordia, f. g.] pazzia.
Vecors, dis, adiect.] pazzo, ſciocco.
Vectis, tis] Iſola vegia.
Vectigal, n. g.] gabella, datio, taglia.
Vectigalis, & le] tributario, datiero.
Vectio, f. g.] condotta, condottura.
Vectis, tis, m. g.] palla di ferro, & ſtanga da portar peſi.
Vecto, tas] portare, frequentemente.
Vector, ris, m. g.] portatore, conduttiero, pillotta guidatore di naue.
Vectorius, adiect.] che ſerue à portare.
Vectura, f. g.] condottura, vettura.
Vedra] Runedra, fiume d'Inghilterra.
Veges, getis] vigoroſo, ſano, gagliardo.
Vegetus, ta, tum] vigoroſo, gagliardo.
Vehemens] forte, vehemente.
Vehementer, adu.] gagliardamente, grandemente.
Vehementia, f. g.] grauità, vehemenza.
Vehiculum, n. g.] carro, cocchio.
Veho, his] condurre, portare, menare.
Vel, coniunctio] ouero.
Velamen, n. g. velamentum] velo, coperta.
Velatus, ta, tum] velato, coperto.
Veles, tis, m. g.] armato leggiermente.
Velificatio, f. g.] nauigatione.
Velifico, as] ſtendere, ſpiegare le vele.
Velinus lacus] velino, lago.
Velitatio, nis, f. g.] contraſto leggiero.
Velito, tas] combattere, contendere.
Velitræ, rum] veletre, Città.
Veliuolus, adiect.] che ſi nauiga à vela.
Velaunodunum, n. g.] Auxerte, Città.
Vellico, cas] pizzicare, cauare, combattere, & dir mal d'altri.
Vello, lis] eſtirpare, ſuellere.
Velo, las] vellare, coprire con velo.
Velocitas, f. g.] velocità, leggierezza.
Velociter, adu.] velocemente.
Velox, cis] veloce, preſto.
Velum, n g.] velo, vela.
Velut, adu.] ſi come.
Vena, f. g.] polſo, vena.
Venabulum, n g.] ſpedo da caccia.
Venalis, & le, venalitius, a, um, adiect.] da vendere.
Venaliter] vendibilmente.
Venaticus } Adiect. } pertinente à caccia.
Venatorius } Adiect. } pertinente à caccia.
Venator, m. g.] cacciatore.
Venatio, f. g.] caccia.
Venatrix, f. g.] cacciatrice.
Vendibilis, & le] vendibile.
Vendicatio, f. g.] auantamento.
Vendico, cas] liberare, attribuirſi.
Venditio, f. g.] vendita.
Vendito, tas] vendere ſpeſſo.
Venditor, ris, m. g.] venditore.
Venatus, ta, tum] auuelenato.
Venefica] incantatrice.
Veneficium, n. g.] incanto, incanteſimo.
Veneficus, adie.] maliardo, incantatore, & chi auuelena.
Veneno, nas] auelenare.
Venenum, n. g.] veneno, toſſico.
Venenifer, adiect. } veleno ſo.
Venenoſus, a, um, } veleno ſo.
Veneo. nis] eſſer venduto.
Venerabilis, & le } Reuerendo, venerabile.
Venerandus, a, um } Reuerendo, venerabile.
Venerans] riuerente.
Veneratio, f. g.] honore, riuerenza.
Veneratus, ta, tum] honorato.
Veneror, raris,] honorare, riuerire.
Venetiæ, rum, f. g. num. pl.] Città famoſa di Venetia.
Venetus, ta, tum] Venetiano.
Venetus, lacus] Onderle, lago.
Venia, f. g.] perdono, licenza, combiato.
Venionium, n. g.] Lirga, monte d'Hibernia.
Venio, nis] venire.
Venones] Engadina, cioè Valtellina.

Venor, aris] andare alla caccia.
Venta, tæ] vinceſtre.
Venter, m g.] ventre, ò ſtomaco.
Ventriculus, m. g.] ventricolo.
Ventricoſus] panzone, trippone di gran trippa.
Ventilatio, f. g.] vantamento, ſuentamento.
Ventilator, m. g.] parladore, ſuentolatore.
Ventilabrum, n. g.] ventaglio.
Ventilo, as] ſuentolare, parlare.
Ventito, tas] venire ſpeſſo.
Ventoſus, adiect.] eſpoſto al vento, ventoſo.
Ventus, m. g.] vento.
Ventulus, m. g.] venticello.
Venundatio, f. g.] vendita.
Venundo, as] vendere.
Venuſia, ſiæ] venoſa, Terra.
Venuſinus, a, um] di venoſa.
Venus, neris, f. g.] la Dea Venere.
Venuſtas, f g.] gratia, galanteria, venuſtà.
Venuſtè, adu.] politamente, gratioſamente.
Venuſtus, adiect.] leggiadro, gratioſo, galante.
Veſpres, prium, f. g.] le ſpine.
Vepretum, n. g.] luogo di ſpine.
Veprecula, læ, f. g.] ſpina piccola.
Ver, ris] Primauera.
Verax, cis, adiect.] verace.
Verbaſcum, verbaſium, n. g.] taſſo, ouero verbaſco, herba bianca, e nera.
Verbena, f. g.] verbena, verbenaca, herba.
Verber, ris] bacchetta, baſtonata.
Verberatio, f. g.] baſtonata, battimento.
Verbero, ras] battere, baſtonare.
Verbero, nis, m. g.] degno di baſtonate.
Verboſè, adu.] con molte parole.
Verboſus, adiect.] loquace, cianciatore.
Verbum, n. g.] parola.
Verbulum, li, n. g.] parolina, paroletta.
Verè, adu.] veramente.
Verecundè, adu.] vergognoſamente, riſpettoſamente.
Verecundia, f. g.] riſpetto, vergogna.
Verecundus, adiect.] riſpettoſo, verecondo.
Vereor, reris] dubitare, temere.
Veretrum, n. g.] membro virile.
Vergæ, rum] Rotigliano, Terra.
Vergo, gis] volgere, tornare.
Veridicus, adiect.] chi dice la verità.
Veriloquium, n. g.] parlar vero.
Veriſimilis, & veriſimile] veriſimile.
Veriſimilitudo, f. g.] veriſimilitudine.
Veritas, f g.] verità.
Vermis, m. v.] verme.
Vermiculatio, f. g.] generatione di vermi.
Vermiculor, aris] far vermi.
Vermiculatus, adiect.] fatto à moſaico.
Vermiculus, m. g.] vermicello.
Verminatio, f. g. vermina[illegible]minorum, n. g.] doglia di ventre.
Vermino, nas] hauer vermi.
Verminoſus, adiect.] pieno di vermi.
Verna, æ] ſeruitore, famiglio nato in caſa.
Vernaculus, adiect.] naturale, natiuo.
Verno, nas] verdeggiare da principio di Primauera.
Vernus, adiect] di primauera.
Verò] ma, veramente.
Verolanium] Sant' Alban, Città d'Inghilterra.
Verona, f. g.] Veróna, Città belliſſima, & Beth Città di Suizzeri.
Veronicum] verinche, Città.
Verpa] membro virile.
Verpus] ſcorticato, diſcapellato.
Verres, m. g.] verro, porco maſchio.
Verro, verris] purgare, nettare.
Verruca, cæ, f. g.] porro delle mani.
Verrucoſus, adiect.] chi hà porri.
Verrunco, verruncas] cacciare.
Verſatus, ſata, ſatum] eſſercitato, verſato.
Verſicolor, adiect.] di varij colori.
Verſiculus, li, m. g.] picciolo verſo, verſetto.
Verſifico, cas] componer verſi.
Verſificatio, f. g.] compoſitione di verſi.
Verſificator, ris, m. g.] chi compone verſi.
Verſipellis, & hoc verſipelle] accorto, pieno di cautelle.
Verſo, verſas] voltar ſpeſſo.
Verſare dolos] penſar di far inganni.
Verſare libros] legger libri.
Verſor, verſaris] praticar in vn luoco, conuerſare.
Verſura, f. g.] voltamento.
Verſus, verſa, verſum] voltato.
Verſus, verſus, m. g.] verſo di Poeti.
Verſus, præpoſ.] verſo, inuerſo.
Verſutus, a, um] malitioſo, accorto, aſtuto.
Verſutè, adu.] aſtutamente.
Verſutiloquus] chi parla aſtutamente.
Vertagus, gi, m. g.] cane, che da ſe ſteſſo

na alla caccia.
Vertebra, bræ, f. g. vertibula, læ] oſſo della ſchena, & della ſpalla.
Vertex, cis, vortex, maſ. gen.] ſommità di qualche coſa.
verticillum, li. n. g. verticillus, li, m. g.] cocco del fuſo, fuſarolo.
verticoſus, ſa, ſum] chi hà molte concauità.
vertigo, ginis, f. g.] vertigine, ſtordimento di teſta.
verto, tis] voltare.
vertere ad ſe aliquid] tener per ſe.
vertere ſententiam] mutar parere.
vertere aliquid] conſiderare qualche coſa.
verticoli, lorum] piroli delle corde da ſuonare.
veruactum, n. g.] terreno, che ſi laſcia riposare.
veru, n. g.] ſpedo da roſtire.
veruca] monte Falcone.
veruculum, li, n. g.] ſpedo picciolo.
veruex, uecis, m. g.] caſtrato, animale, montone.
veruecinus, a, um] di caſtrato, di montone.
verùm, coniunct.] mà certo, anzi più.
veruntamen] mà percioche.
verus, ra, rum] coſa vera.
verpatiens] che perſeuera nel dir il verò.
veruтum, ti, n g.] dardo, corto, & acuto.
veſanus, adiect.] pazzo, & fuori d'intelletto.
veſania, niæ] pazzia.
veſcor, eris] mangiare, vſar cibi.
veſcus, ſca, ſcum] buono da mangiare.
veſſica, cæ, f g.] veſſica.
veſcus] ſomma di monte.
veſontio, nis] Beſanzon, Città.
veſſicula, læ] veſſica picciola.
veſpa, pæ, f. g.] veſpa.
veſpeſianus fuit decimus Romanorum Imperator.
veſper, ris] veſperò, ſera, vedi notte, ſtella che naſce, poiche tramonta il Sole.
veſperi, ſinè, veſpere, adu.] sù 'l veſpero.
veſpertinus, a, um] da ſera, da veſpero.
veſperaſcit] viene ſera.
veſpertilio, nis, g. f.] ſportiglione, pipiſtrello.
veſpillo, nis, m. g.] ſepelitore de' morti.
Veſta, tæ, f. g.] la Dea veſte.
Veſter, ſtra, ſtrum] voſtro.
veſtras, pronomen patrium] di voſtro paeſe.
veſtiarium, rii, g. n.] veſtimento.
veſtiarius, a, um] pertinente à veſti.
veſtibulum, n. g.] entrata della caſa.
veſtigator, m. g.] inueſtigatore.
veſtigium, n. g.] traccia, pedata, veſtigio.
veſtigo, as] cercare diligentemente, inueſtigare.
veſtimentum, n. g. veſtitus, tus, m. g.] veſtimento, habito, veſte.
veſtio, ſtis] veſtire.
veſtis, ſtis] veſte, veſtimento.
vetera] Santon, Città in Fiandra.
veteranus, adiect.] vecchio. antico.
veterator] trincato, malitioſo.
veteratoriè, adu.] aſtutamente.
veteratrix] donna trincata.
veternus, m. g.] mal mazzuco, letargo, tardezza, dapocagine.
vetero, ras, veteraſco, ſcis] inuecchiare.
veteranus, a, um] vecchiſſimo.
veterinarius] medico de' caualli.
veto, tas] vietare, prohibire.
vetitus, a, um] vietato, prohibito.
vetitum] prohibitione.
vetrenus] ſanterno, fiume.
vetula, læ] vecchiarella.
vetus, is, adiect.] antico, vecchio.
vetuſtè, adu.] anticamente.
vetuſtas] antichità, vecchiezza.
vetuſtus, adiect.] antico, vecchio.
vexatio, f, g.] perturbatione, diſturbo.
vexatus, ta, tum] trauagliato, diſturbato.
vexillum, n. g.] veſſillo, ſtendardo, bandiera.
vexillarius, m. g.] veſſiliere, alfiere.
vexo, xas] trauagliare, diſturbare.

V I

Viens, tis] fiume ſanto.
Via, g. f.] ſtrada, via.
viatius] viario, di viaggio.
viator, m. g.] viandante, paſſaggiero.
viaticum, ci] viatico, menſa, vettouaglia.
vibro, bras] slanciare, vibrare.
vibex, cis] fregio, ſegno di baſtonata.
vibratus, ta, tum] lanciato, conquaſſato.
viburnum, n. g.] vierno, frutice.
vicarius, m. g.] Locotenente, Vicario, ſoſtituto.

Vi-

Vicanus] chi habita in villa.
Vicatim, adu.] di villa in villa.
vicem, & vice] ſcambio, vicenda, mutatione.
vicentia, f. g.] Vicenza, Città.
vicentinus, na, num] Vicentino, di Vicenza.
vigeſimus, adiect.] venteſimo.
vicia, f. g.] veccia, grano.
viciarium, n. g.] luogo piantato di veccie.
vicies] vinti volte.
vicinia, f. g. vicinitas, f. g.] vicinanza, vicinità.
vicinus, adiect.] vicino, propinquo.
vicis, f. g.] vicenda, permutatione.
viciſſim, adu.] alternatamente, ſcambievolmente.
viciſſitudo, f. g.] alternatione, viciſſitudine, mutatione.
victima, f. g.] ſacrificio.
victimarius, m. g.] miniſtro di molti ſacrificij.
victito, tas] viuere.
victus, ctus, m. g.] il viuere, il vitto.
victor, ris] vittore, vincitore.
victoria, f. g.] vittoria.
victorioſus, adiect.] vittorioſo.
victrix] vincitrice, vittorioſa.
victus, cta, ctum] vitto, vinto, & ſuperato.
vicus, ci, m. g.] villaggio, borgo, villa, ò contrada,
vicus Valerius] Viconara, Terra nel Latio.
vicus Egantum] Viconenza.
vicula, f. g.] villetta, borghetto.
videlicet, adu.] cioè, veramente.
video, des] vedere.
vidua, f. g.] vedoua.
viduatus, ta, tum] priuato.
viduitas, f. g.] vita vedouile, vedouanza, priuatione.
viduo, as] priuare.
viduus, a, um] priuato, vedouo.
vienna, f. g.] Vienna, Città.
vieo, es] cerchiare, ligare.
vietor, m. g.] cerchiaro, bottaro.
vigeo, ges] vigorire, vigoreggiare, eſſer in fiore.
vigens] vigoroſo.
vigeſco, ſcis] prender forza, & vigore.
vigeſimus, adie.] vigeſimo, venteſimo.
vigilia, liæ] vigilia.
Vigil, g. com.] vigilante.
Vigiles] ſentinelle, ſoldati, che fanno la guardia.
vigilo, las] veggiare, vegliare.
vigilans] vigilante, diligente.
vigilanter, adu.] vigilantemente.
vigilantia] diligenza, vigilanza.
vigilia] vigilia, guardia.
viginti, adu.] venti.
vigor, m. g.] forza, vigore.
vileſco, ſcis] auuilirſi.
vilis, & le] da poco, vile.
vilitas] buon mercato.
villa, f. g.] villa.
villanetus, teris] Vinanedro, belliſſima terra nella Riuiera di Salò.
villaris, & re, villaticus, ca, cum] di villa, villeſco.
villica] Contadina, Villana.
villicatio, f. g.] gouerno di villa.
villico, cas, villicor, caris] lauorare, ò ſtare in villa.
villicus, adiect.] gaſtaldo, fattore, contadino.
villum, n. g.] vino picciolo.
villus, li, f. g.] faſcetto di ſettole.
villoſus, adiect.] pelloſo.
villula] villetta, villa picciola.
vimen, nis, n. g.] vimine, ſtroppa, legame delle viti.
vimineus, adiect.] di vimini, fatto di venchi, ò verghe.
vimundris, f. g.] Lagria, Città.
vinarius] chi vende vino.
vinarius, ria, rium] pertinente à vino.
vinca, peruinca, f. g.] herba ſempre viua.
vincilis, & le] vincibile.
vincio, cis] legare, ligare.
vinco, cis] vincere, ſuperare.
vinctus, ta, tum] vinto, ſuperato.
vinculum, n. g.] vincolo, legame.
vindemia, f. g.] vindemia.
vindemiator, m. g.] vendemiatore.
vindemio, vindemias] vendemiare.
vindex, m. g.] vendicatore.
vindicatio, f. g. vindiſta] vendetta.
vindico, cas] vendicare.
vindoniſſa] Vindich, Terra ne i Suizzeri.
vinea, f. g.] vigna, Vite.
vinealis, & vineale, vinearius, ria, rium] di vite, ò vigna.
vinetum, n. g.] vignetto, vignale, vignola

Vinitor, m. g.] coltiuatore di viti.
Vingenna] Viene fiume.
Vinolentia, g. f.] vinolenza, imbriachezza.
Vinolentus, adie.] vbriaco, pieno di vino.
Vinoſus, adiect.] dedito al vino.
Vinum, ni] vino.
Vinum creticum] Maluagia, vino.
Vinum picatum] Romania, vino.
Viola, f. g.] viola, fiore.
Violaceus, adiect.] di color di viola.
Violabilis, & le] violabile.
Violarium, n. g.] luogo di viole.
Violatio, f g.] violenza, violatione, profanatione.
Violatus, a, um] profanato, violato, offeſo.
Violator, m. g.] violatore.
Violo, as] profanare, offendere, violare.
Violanter, adu.] violentemente.
Violentia, f. g.] violenza.
Violentus] violento.
Vipera f. g.] ſerpente, vipera.
Vipereus, adiect.] di vipera.
Viperinum] Amulg, Città.
Vir, ri, m. g.] huomo valoroſo, & virtuoſo.
Virago, nis, g. f.] femina che hà del maſchio nell'operare.
Viretum, n. g.] luogo di verdura.
Vireo, res, vireſco, ſcis] verdeggiare.
Vires, virium] violenza, forza.
Virga, f. g.] virga, verga.
Virgator, m. g.] chi batte con verghe.
Virgeus, adiect.] fatto di verghe.
Virgetum, n g.] boſchino, verghetto.
Virgo, nis, f. g.] vergine, donzella.
Virgultum, n. g.] virgulto, arboſcello.
Virgula] verghetta.
Virginalis, & le] di vergine.
Virginitas, f. g.] verginità.
Viridans] verdegiante.
Viridarium, n g.] giardino, horto.
Viridis, & de] verde.
Viriditas, f. g.] verdura.
Virilia, lium, n. g.] parti virili dell'huomo.
Virilis, & le] virile.
Virilitas, f. g.] virilità.
Viriliter, aduerb.] fortemente, virilmente.
Viritim, adu.] da huomo, à huomo.
Viroſus, adiect.] fetido, puzzolente.
Virtus, f. g.] virtù, poſſanza, fortezza.
Virunum] Luſſiburg, terra d'Auſtria.
Virus, n. g.] fettore, odore puzzolente, veleno.
Virulentus, adiect.] velenoſo.
Virunum, n. g.] Cinidal di Belluno, Città.
Vis, vim, vi] vigore, poſſanza.
Viſcatus] viſcato, inuiſchiato.
Viſcera, rum, n. g.] le budelle.
Viſcum, ſci, n. g. viſcus, ſci, m. g.] viſchio, viſco.
Viſcoſus, adiect.] tenace, viſcoſo.
Viſcus, ſceris] le interiora.
Viſceria] Madrid, Città in Spagna.
Viſibilis, & le] viſibile.
Viſio, f. g.] viſione.
Viſito, tas] viſitare.
Viſo, ſis] andar à vedere, viſitare.
Viſcontium, tij] Capronia, Città di Spagna.
Viſum, n g. viſus, ſus] viſione, viſta.
Viſus, ſa, ſum] veduto.
Vita, f. g.] vita.
Vitalis, & le] vitale.
Vitallianum] vidiana, Terra.
Vitatio, f. g.] ſchifamento.
Viterbium, n. g.] viterbo, Città in Toſcana.
Vitellus, g. m.] vitello, torlo, roſſo dell'ouo.
Viteus] di vite.
Viticula, g. f.] viticella, vite picciola.
Vitiarium, n. g.] luogo piantato di viti.
Viticulum, n. g.] capriolo delle viti.
Vitifer, adiect.] chi produce vite.
Vitiligo] ſegni, ò tacche bianche, che vengono ſul corpo.
Vitiligator, g. m.] calunniatore.
Vitiligo, as] calunniare, mordere.
Vitio, as] inuitare, corrompere, vitiare, guaſtare.
Vitioſè, adu.] vitioſamente.
Vitioſus, adiect.] inuitiato, vitioſo, cattiuo.
Vitis, tis, f. g.] vite, vigna.
Vitis fluuius] Toncone fiume.
Vitiſator] piantatore di viti.
Vitium] diffetto, vitio, ſceleraggine, & feſſura di muro.
Vito, tas] ſcampare, vietare, ſchiffare.
Vitreus, adiect.] di vetro.
Vitricus, g. m.] padregno, marito di mia Madre.
Vitriarius] vetraro, che fà vetri.
Vitrum, n. g.] il vetro.

Vitta, g. f.] la benda, con cui ſi legano le donne il capo.
Vittatus, a, um] imbendato.
vitula, f. g.] vitella, vacchetta.
vitulinus, adiect.] di vitello.
vitulus, g. m.] vitello.
vituperabilis, & le] vituperabile.
vituperatio, g. f.] biaſimo, vituperatione.
vituperator, m. g.] ſprezzatore, ricuperatore.
vitupero, ras] ſprezzare, vituperare.
viuarium] viuaro, cioè luogo da nutrirui animali ſaluatichi.
viuacitas, f. g.] viuacità.
viuax, adiect. viuidus] viuace, vigoroſo.
viuerra, f. g.] donnola.
viuiſco, ſcis] viuere, creſcere in vita.
viuo, viuis] viuere.
viuus, ua, uum] viuo.
vix, adu.] à pena.

V L

VLceratus, a, um] impiagato.
Vlcero, ras] impiagare, tagliare la pelle.
vlceroſus, adiect.] piagoſo, impiagato.
vlciſcor, ſceris] vendicarſi, fare vendetta.
vltiarius] Oleron, Iſola.
vlcus, n. g.] piaga.
vligo, ginis] humidità di terra.
vliginoſus] humido.
vlmus] olmo, albero.
vlmeus, mea, meum] di olmo.
vllus, vlla, vllum] alcuno.
vlna] braccio, gomito.
vlpianum] Alba Iulia, terra.
vlterius, adu.] più oltre, più auanti:
vltimus, adiect.] vltimo.
vltio, f. g.] vendetta.
vltor, m. g.] vendicatore, vltore.
vltra, præp. ſeruiens accuſatiuo] oltra, oltre.
vltrix, f. g.] vendicatrice.
vltro, adu.] ſpontaneamente.
vltro, citroque] di quà, & là.
vlula, læ, f. g.] alocco, animale.
vlulans] vlante.
vlulatus, tus, g. m.] verſo, vlamento.

V M

VMbilicatus, ata, tum] fatto à foggia di ombelico.
vmbilicus, g. m.] ombelico.
vmbra, g. f.] ombra.
Vmbella, f. g.] ombra picciola.
Vmbraculum, n. g.] ombracolo.
vmbria, f. g.] Ducato di Spoleti.
vmbratilis, & le] fatto all'ombra.
vmbricorum regium] Garabatea.
vmbrifer, adiect. vmbroſus] ombroſo.
vmbro, as] ombreggiare.
vmbro, onis] vmbrone, fiume.
vmbro mons] San Quirico, luogo in Toſcana.

V N

VNcia, f. g.] vn'oncia.
Vncialis, & le] d'oncia.
vnciarius, adu.] che appartiene all'oncia.
vnciatim, adu.] à oncia, à oncia.
vnctio, f. g.] vnctura, ontione.
vnctito, tas] ongere ſpeſſo.
vnctor, m. g.] ontore, chi onge.
vnctus, a, um] onto.
vncus, m. g.] ronciglio, vncino, rampino, rampegone.
vncinatus, a, um] rampinato.
vndabundus, adiect.] ondoſo.
vnda, f. g.] onda.
vndatim] à foggia d'onda.
vndè, adu.] di onde.
vndans] ondeggiante.
vndelibet] di qualunque luogo.
vndecies] vndeci volte.
vndecim] vndeci.
vndecimus, adiect] vndecimo.
vndeni, næ, na] à vndeci, à vndeci.
vndique] da ogni parte.
vndo, das] ondeggiare.
vndoſus, adiect.] ondeggiante.
vndula, f. g.] onda picciola.
vndulatus] fatto à onda.
vngo, gis] ongere, vngere.
vnguen, nis, g. n. vnguentum, n. ge.] vnguento.
vnguentarius] vnguentario, profumiere.
vnguentaria, f. g.] donna, che fà vnguenti.
vnguis, g. m.] vnghia. onghia.
vnguiculus, g. m.] vnghietta, onghietta.
vngula, f. g.] zampa, vnghia dell'animale.
vnicè, adu.] vnicamente.
vnicolor, adiect.] di vn colore.
vnicornis, & ne] di vn corno.
vnicus, a, um] vnico ſolo.
vnicus filius] vnigenito figliuolo.
vniuerſalis, & le] Generale, vniuerſale.
vniuerſè, adu.] vniuerſalmente.

Vniuerſitas, f. g.] communità, vniuerſità.
Vniuerſus, a, um] vniuerſo, commune.
Vnquam, adu.] alcuna volta.
vnus, na, num] vno.
vnuſquiſque] ciaſcheduno.

V O

VOberta, tæ] bobietta, Città.
Vocabulum, n. g.] vocabolo, nome.
vocalis, & le] chi hà voce.
vocatus, tus, m. g.] preghiera, innocatione.
vocatus, a, um] chiamato.
vociferatio, f. g.] grido.
vociferor, raris] ſtrillare, gridare forte.
vocito, tas] chiamare ſpeſſo.
Vocantia] valli diuiſe in Prouenza.
voco, cas] chiamare, & inuitare.
vocor, caris] chiamare, & eſſer chiamato.
vocula] vocina, voce picciola.
vola, læ] palma della mano.
vola pedis] caua del piede.
volatilis, & le volatile.
volaticus, ca, cum] volubile.
volatus, tus, m. g.] volamento, volato.
volceri] bacharia.
volito, tas] volazzare, ſtrauolare.
volericus] fiume, fiumale.
volo, las] volare.
voluo, nis] volnere.
volterra, rarum] volterra, Città.
volſella, f. g.] forbice, molettina da barbiero.
volturnæ, rum] maſſa, terra di Toſcana.
volturnium, n. g.] auellino, Città.
volubilis, & le] incoſtante, volubile.
volubilitas, g. f.] inconſtanza, volubilità.
volubiliter, adu.] leggiermente, volubilmente.
volucer, cris, cre] ogni animale, che vola, & coſa preſta, e veloce.
volumen, g. n.] volume.
voluntas, f. g.] volontà.
voluntariè, adu.] volontariamente.
voluntarius, adiect.] volontario.
voluo] volgere, torcere.
voluptas, g. f.] volutà, piacere, contento.
voluptarius, voluptuoſus, adiect.] di piacere, & diletto.
volutatus, m. g.] riuolgimento.
Voluto, tas] voltar ſpeſſo.
Volutor, aris] ſtrauoltarſi.
vomer, ris, vomes] vomero; ſtromento contadineſco, gomero.
vomica, f. g.] apoſtema.
vomitus, tus, g. m. vomitio, nis, g. f.] vòmito.
vomitor, m. g.] chi vomita.
vomito, tas, vomo, mis] vomitare.
voracitas, f. g.] ingordigia.
vorago, nis, f. g.] voragine.
voratio, f. g.] diuoratione.
vorax, adiect.] ingordo, vorace.
voro, ras,] diuorare, tranguggiare.
vos, veſtrum] voi.
votatus ta, tum] votato.
votiuus, adiect.] votiuo, votato.
votus, a, um] votato, & promeſſo.
voueo, ues] votare, far voto.
vox, cis, g. f.] voce.

V P

VPis, f. g.] Vpi, Opi, nome di Diana.
Vpilio, g. m.] pecoraro.

V R

VRanoſcopus] peſce prete.
Vrania, f. g.] la muſa Vrania.
vrbanè, adu.] ciuilmente, vrbanamente.
vrbanitas, f. g.] ciuilità, vrbanità.
vrbanus, adiect.] vrbano, ciuile, & che ſtà nella Città, & piaceuole.
vrbicula, f. g.] Città picciola, Citadella.
vrbicus, adiect.] della Città.
vrbicus, cus, f. g.] Arbecua, Città.
vrbs, bis, g. f.] Città.
vrbs vetus] breuueſia, Città.
vrbinum, n. g.] Vrbino, Città.
Vrbinas, tis] di Vrbino.
vrceolus, m. g.] orciolo, boccaletto.
vredo, dinis, f. g.] ſecura.
vrgeo, es] ſpingere, premere, vrtare.
vrgens] Vrtante, premente.
vri, orum, m. g.] alcuni popoli delle Indie, & buoni ſaluatici.
vrigo, nis, f. g.] arſura.
vrina, f. g.] orina, piſcio.
vrino, nas] orinare.
vrna, næ, f. g.] orna, ſecchia.
vrnula, f. g.] ſecchiello, orna picciola.
vro, ris] bruſciare, ardere.
vrſa, f. g.] orſa, animale.
vrſinus, adiect.] di orſo.
vrſus, m. g.] orſo, animale.

Vrſulus, m. g.] orſetto.
Vrſeo, onis] Oſſuna, Città.
Vrtica, f. g.] ortica.

V S

VSitatè, adu.] vſitatamente, ſecondo l'vſo.
Vſitatus, adiect.] vſitato, vſato.
Vſpiam, vſquam, adu.] in alcun luogo, in qualche luogo.
Vſque, præp.] ſino, inſino.
Vſque, adu.] ſin' hora.
Vſque eo] trà tanto.
Vſquequaque] d'ogn' intorno.
Vſquequo] ſino à quando.
Vſtio, nis, g. f.] abbrucciamento.
Vſtor, ris, m. g.] abbrucciatore.
Vſtus, a, um] abbrucciato.
Vſucapio, nis, f. g.] acquiſto per lungo vſo.
Vſucapio, pis] impadronirſi per lungo vſo.
Vſura, f. g.] vſura.
Vſurpo, as] impatronirſi, vſurpare.
Vſus, m. g.] iſperienza, prattica.
Vſu] per vſanza.
Vſufructus, tus. m. g.] vſufrutto.

V T

VT, coniunctio] accioche.
Vt, adu. ſimilitudinis] ſi come.
Vt ne] che nò.
Vtcumque] in qualunque modo ſià, come ſi voglia.
Vter) Il ventre, & madre, ò matrice
Vterus) della Donna.
Vter, tra trum] qual di due.
Vterculus, m. g.] ventricello.
Vtercunque, adiect.] qua'unque di due.
Vterlibet] qual ſi voglia di due.
Vterinus, na, num] nato d' vna iſteſſa madre.
Vter, tris] vtre, pelle, otro di pelle.
Vterque] l' vno, e l'altro.
Vteruis] l'vno, el'altro, che tu vuoi.
Vticenſis] da Biſerta, Città.
Vtilis, & le] gioueuole, vtile.
Vtilitas, f. g.] vtilità.
Vtiliter, adu.] vtilmente.
Vtinam] Dio voglia, Piaceſſe à Dio.
Vtinum, n. g.] Vdine, Città.
Vtique, adu.] al tutto, certamente.
Vtor, ris] vſare.
Vtpote] ſi come.
Vtrarius, rij] Otraro.

Vtriculus, li, m. g.] farina groſſa.
Vtrinque] da l'vna, e l'altra parte.
Vtrobique } In tutte due le parti.
Vtroque
Vtrum] qual di due.

V V

VVa, f. g.] vua, frutto.
Vuidus, adiect.] humido.
Vulgaris, & re] vulgare, volgare, commune.
Vulgariter, adu.] volgarmente.
Vulgator, m. g.] diuulgatore, & publicatore.
Vulgatus, adiect.] diuulgato, publicato.
Vulgo, adu.] in paleſe, volgarmente.
Vulgo, as] diuolgare, publicare.
Vulgus, gi, m. g.] vulgo, volgo.
Vulneratio, f. g.] ferita.
Vulnerarius, m. g.] medico, chirurgo, & adiect. pertinente à chirurgia.
Vulpecula, f. g.] volpetta.
Vulpes, f. g.] volpe.
Vulpinus, adiect.] volpino; aſtuto, come volpe, & coſa di volpe.
Vulſus, a, um] eſtirpato, cauato.
Vultus] volto, faccia, viſo.
Vultur, ris] auoltoio, auoltore.
Vulturinus, adiect.] d'auoltore.
Vulturnus] Natarone, volturno, fiume, & vento ſirocco.
Vulua, f. g.] matrice, & natura.

V X

VXola] Kne, Kormune, Iſola.
Vxor, f. g.] Moglie.
Vxorius, adiect.] della moglie.

X A

X, EST Littera conſonans, & habet duplicis conſonantis vim.
Xanthi, ium, m. g.] Popoli della Trecia.
Xanthus, thi, m. ge] il fiume (Xanto.

X E

XEnium, n. g.] dono, ouero, preſente, che ſi da à gli amici per allegrezza.
Xenodochium, n. g.] ſpedale.

X I

XIphia] peſce ſpada.
Xilia] Arzita, terra.
Xilobalſamum, n. g.] il legno balſamo.
Xiſon, n. g.] bombace, cotone.
Xiſtus, m. g.] portico, ò loggia.

Y

Y, HANC Litteram non adhibent tam frequenter Latini, quam Græci, quorum propria eſt, & conſonans.

Z A

Z, LITTERA conſonans eſt Græcorum tametſi aliquando, & Latini, & Italici ea vti ſoleant.

Zacynthus, zazinthus] Zante, Iſola del Mare Ionio.

Z E

Zea, zeæ, f. g.] ſpelta.

Zelotypia, f. g.] geloſia, & inuidia.

Zelus, m. g.] zelo, penſiero grande.

Zephyrus, maſc. gen.] il vento zefiro, ò Ponente.

Zeutigana, f. g.] zingari, Paeſe d'Africa.

Zeus, zei] Peſce S. Pietro.

Zeuſitania] Baunieni, Paeſe d'Africa.

Z I

Zianeus lapis] Azuro oltramarino, pietra.

Zingiber, n g.] Gengero, gengibre.

Zizania, f. g.] Loglio, herba.

Zizerum, n. g.] Amor, fiume.

Zizyphum, n. g.] Giuggiola, frutto.

Z O

Zodiacus, m. g.] cerchio Celeſte, Zodiaco.

Zodura, f. g.] Zodaria, herba.

Zona, f. g.] centura, centa, cinta.

Zonatus, m. g.] centurato, cinturo.

Zonula, f. g.] centurino, centuretta.

Z Y

Zygæ, garum] Adiga.

Zythum, n. g.] Acqua d'Orzo.

F I N I S.

VOCABVLARIO

DE' FIVMI, ISOLE, MONTI, E MONTAGNE

Più principali. Raccolto dagli Antichi Scrittori.

A

A, FIVME] hic velicer.
Aa, fiume della Gallia Belgica] hic Aa.
Alba ne l'Armenia] hic Albas, is.
Abadia nel Latio] hic Amaſſenus, ni.
Abania in Damaſco] hic Ana, næ.
Abani nell' Etiopia] Aſtadus, di.
Abante nelli Apolouiati] hic abantes, tis.
Abirche entra nel Danubio] hic abis, is.
Abiga nella Mauritania] hic abigas.
Ablaco, ch'entra nel Danubio] ablacus, ci.
Ablato nell' Ibernia] ablatus, ti.
Abo nell' Epiro] hic abus, bi.
Abſilia nell'Aſia] hic abſilis, lis.
Abſitro in Colchi] abſithus, ti.
Acada in Sicilia] acitus, ti, acius, cij.
Acada nell'Aſia Minore] ſangarius, rij. Sangaris Coralius.
Acania nell'Arabia] hic acana, næ.
Acapi nell'Aſia] hic acapis, pis.
Acardeo] Acardeos, dei.
Acate nella Sicilia] hic achates, tis.
Aceſino, ò Acantarã, nella Perſia] hic aceſinus, ni
Aceſte nell' India] aceſtes, is.
Achedorio nella Macedonia] achedorius, rij
Acheloo nella Grecia] Achelous, loi.
Acho entra nell' Eufrate] achæus, æi.
Acheronte nell' Inferno] acheron, tis.
Aci nell'Aſia] hic aces, is.
Acinco nella Boemia] ancius, ci.
Acis nella Calabria] acris, is.
Ada nella Lombardia] hic abdua, æ, Plin. abduas. Str.
Adena nella Caramania] Serus, ri.
Adige, ò Adeſe] Atheſis, ſis, atagis.
Adime nella Numidia] hic adima, mæ.
Aduſa nell' Epiro] hic aduſa, ſæ.
Agiſino] hic agiſmus, mi.
Agono nell'Etiopia] agonus, ni.
Aiace in Lacedemonia] hic aiax, cis.
Al nell' Alemagna] Catalus. Plin.
Alabi in Sicilia] hic alabis, is.
Alano in Sicilia] Alanus, ni.
Alazon nel Monte Caucaſo] alazon, is.
Alba in Spagna] hic alba, bæ.
Albano nell'Albania] albanus, ni.
Albi, ò Elbe in Germania] albis, is.
Albona in Bertagna] hic albona, næ.
Albula nell'Apennino] hic albula, læ.
Alcantara nella Sicilia] areſini, Tucid aſines; Plin.
Alcabar] alcabor, ris.
Aleſſo] ales, cis, Lucanus, ni.
Aldit nella Scotia] alchyth.
Alduabi delle Celti] alduabus, bi.
Alſeo nell'Alcal] alpheus, phei.
Allia, preſſo Roma] hic allia, liæ.
Almone, entra nel Teuere] almo, nis.
Alterno, fiume che ſana i mali di tutti gli animali] athænus, ni.
Aluata nell' Vngheria] alutus.
Aluata nella Dacia] hic aluata, tæ, aterus, ria
Amãdone in India] amades, Pt. Lameus, St.
Amardi nella Media] amardus, di.
Amaſceno de' Volſci] amaſcenus, ni.
Amaſio nella Germania] amaſius, ſij.
Amillo nella Mauritania] amilus, li.
Amite in Grecia] ammites, is.
Amone in Tartaria] Poliſemetus, ti.
Ammunia nell' Aſia] Iramanec.
Ana nella Spagna] hic ana, næ.
Anapi in Sicilia] hic anapis, pis.
Anaro in Teſſaglia] anaurus, ri.
Anfriſo in Teſſaglia] amphryſus, ſi.
Anginſo] Metaurus.
Anio detto il Teuerone] anio, is.
Aniſo nell'Auſtria] aniſus, ſi.
Anoc] Xi xrum, ri.
Anſa, vicino ad Aquileia] alſa, ſæ.
Apidiano in Teſſaglia] apidianus, ni.
Apene, ò Abano] aponus, ni.
Acqua dolce nella Tracia] achyras, Pydaras. Pli.
Arar in Francia, detto Laſòna] arar, ris.
Araſſe nell'Armenia] Araxes, is.

Ari

Arimaſpe in Scithia] Arimaſpus, pi.
Arno in Toſcana] Arnus, ni.
Arola in Heluetia] Arola, læ.
Arone in Toſcana] laro, nis.
Arpeſo in Tracia] Arpeſus, ſi.
Arſia] Arſia, ſiæ.
Arcia nella Gallia Narboneſe] Arax, ais.
Artato in Schiauonia] Artatus, ti.
Aſaco in Macedonia] Aſacus, ci.
Aſcanio in Bitinia] Aſcanius, nij.
Aſopo nel Peloponeſo] Aſopus, pi.
Aſoto in Sicilia] hic Chryza, zæ.
Aſſinas in Sicilia] Aſſinocus.
Aſtreo in Macedonia] Aſtreus, ei.
Aſtura in Spagna] Aſtura, ræ.
Aſtuſappe in Egitto] Aſtuſapes.
Aterno de Ferrentani] æternus, ni.
Aterra in Aſia] hic Euphrates, tis, Pyratus, ti, Omira, Pl.
Attace in Etolia] Attax, cis.
Aufido in Puglia] Aufidus, di.
Auita in Spagna] Auus, ui, Auiſo, ſonis.
Aura nella Tracia] hic Aura, ræ.
Auſoba nell' Ibernia] Auſoba, bæ.
Auxero in Toſcana] Auxer, ri.
Axo nella Macedonia] Axus, xi.
Aſyſne in Fiandra] Axena, næ.

B

BAſara, fiume di Babilonia] Baaſares.
Bachigliona nel Venetiano] hic bechilio, nis.
Badalone in Aragona] Muto, nis, Illurgio, nis.
Bacontio in Pannonia] bacuntius, tij.
Bagrada in Tarauto] Galeſus, ſi, Vir. Eurotas, tæ. Polib.
Bagrada in Caramania] hic bagrada, dæ.
Baguſt in Vngheria] baguſtus, ſti.
Balco in Colchi] balchus, chi.
Baldin nel Regno di Napoli] Axuſenus, ni.
Balgio in Germania] balgeus, gei.
Baliera nel Peloponeſſo] balira, ræ.
Bambore nella Mauritania] bamberus, ri.
Bana, ò Albana in Scithia] bana, næ.
Banda in Siria] banda, dæ.
Barbiſo in Conſtantinopoli] barbyſus, ſi.
Bargo in Tracia] bargus, gi.
Barnicchio nel Peloponeſo] bornichius, chij.
Baſilio in Cipro] baſileus, lei.
Batteo in Sicilia] bateus, tei.
Batiſolco, fiume in Europa, detto Bruteus; hic baticolphus, phi.
Batto in Sicilia] bactus, cti.
Batto in Datia] baptus, pti.
Battro in Scithia] hic bactra, træ.
Baccano in Corſica] Cereidius, dij.
Beada nella Siria] hic bades, dæ.
Bedalas in Portogallo] hic Limea, meæ, ſtabilincius, cij, Pl. Belio, onis, aut Bellio.
Belgrado] hic Hidralis, lis.
Belione ne' Celtiberi] bellio, nis.
Bellio nella Fenicia] hic bellus, li.
Bello nella Siria] belus, li.
Benaco, ò Lago di Garda] benacus, ci.
Beni in Luſitania] benis, nis.
Bernix ne' Grigioni] bernicus, ci.
Beſagno nel Genoueſe] Feritor, ris.
Beti in Spagna] hic bethis, this.
Betio nell' Arabia felice] betius, tij.
Biblo] biblus, bli.
Bibulo in Spagna] bibulus, li.
Bicomio in Germania] bichomius, mij.
Bilano] Piteranus, ni.
Bibri in Sicilia] Architius, Acilius.
Bileo in Galatia] bileus, lei.
Bilia in Sicilia] Hipſa, pſæ.
Biqueſmio in Germania] hic bagrada.
Biſalta in Macedonia] biſaltes, tis.
Biſureo in Germania] biſurgis, gis.
Bico nella Samaria] bycus, ci.
Boato nella Liguria] boaticus.
Boccara] bactrus, ctri.
Bocherno] Euridianus, ni.
Bolina nella Dalmatia] Drinis, vel Drinus.
Bombo in Sicilia] bombus, bi.
Boriſtene in Scithia] boriſtenes, is.
Bozzurger nell' Vngheria] bachuntius.
Brenta nel Venetiano] Medoacus, cis
Bubinda nell' Hibernia] hic bubinda, dæ.
Buſago in Archadia] buſages, gis.
Buri nella Scithia] hic bures, ris.

C

CAberonte nell' Aſia] Caberon, nis.
Cabro nella Macedonia] Cabrius, brij.
Cacure, entra nel Gange] Chacuris.
Cacipari in Cicilia] hic Caciparis.
Cadmo in Caſtro] Cadmus, mi.
Calco nella Miſia (Calcus, ci.
Calabro nella Calabria] Calabrus, bri.

Ca-

Calaſi, nell' Vngheria] hic calaphis, phis.
Calo in Carnia] hic calbis, is.
Cardano in Toſcana] ecalidus, di.
Caldano in Calabria] ciris.
Calendo in caramania] iraſis.
Calico, vicino à ſalonichi] taurocinum, ni.
Calibe in Spagna] hic calibis, is.
Calicadino in Sicilia] calicadinus, ni.
Calla nell' Iſola cubea] hic callas, læ.
Calicoro in Paflagonia] calicurus, ri.
Calore preſſo Beneuento] calor, ris.
Caloro nel Venetiano] vexiagnus, ni.
Calo in Siria] calus, li.
Calta bellotta in Sicilia] ſoſſinus, Pto.
Caluſo in Germania] hic caluſa, ſæ.
Caramana in Sicilia] morimacus, ci.
Cambiſe nell' Lucania] hic cambiſes, ſis.
Campophes, sbocca nel Danubio] cambus, bi.
Caminare nell' Vmbria] hic allia, liæ.
Cane nell' Arabia] canis, nis.
Cangie] charſinus, ni.
Cano] adunus, flunius.
Cantabar] hic cantabra, bræ.
Cantari in Sicilia] alabis.
Canucelea, entra nel Gange] hic canuchia, chiæ.
Capamente in Calabria] acherontis, tis.
Capeo in Caldea] capeus, pei.
Capedoce in Capadoccia] capadox, is.
Carabi nella Siria] carabis.
Cerambuco, nelli monti rifei] carambucus, ci.
Çarbon in Morea] Alfeus Niſtimus ſtymthens.
Care in Francia] hic caris, ris.
Careſio] hic careſius, ſij.
Caretano in Toſcana] caretanus, ni.
Carpaſio nella Scithia] carpaſus.
Carpi nella Scitia] carpis pis.
Carra nella Siria] hic carra, ræ.
Carteno in Mauritania] cartenus.
Caſtoro] Ludiſus, ſi.
Caſuentino in Taranto] caſuentinus, ni.
Caradie nell' Africa] hic carada, dæ.
Canado in Spagna] hic aleſtes, tis.
Canoli in India] Zizetum, ti.
Cayce in Frigia] caycus, ci.
Cayſtro in Lidia] cayſter, ſtri.
Cacinnio, de volaterani] hic cæcinna, næ.
Cedrone, Torrente] hic cedron, nis.

Ceſiſo nella Boetia] Cephiſus, ſi.
Celadone, che entra nell' Alfeo] hic celadon, nis.
Cento nel Genoueſe] Merula, læ.
Cerato in Candia] ceratus, ti.
Ceranno in Cappadocia] ceraunus, ni.
Cercà in Schiauonia] titius, tij.
Ceſtro in Panfilia] ceſtrus, ſtri.
Cheſio in Lama] cheſius, ſij.
Chiaſi in Natolia] caiſtrus, ſtri.
Chiana in Toſcana] clanis, glanis, glanium.
Chienti nella Marca] vſens, ò vtens.
Chida in Sicilia] chida, dæ.
Chidoro nella Boetia] chidorus, ri.
Chiloro in Macedonia] chilorus, ri.
Ciambro nella Dacia] ciambrus, bri.
Cilabro] cabrius, rij.
Cio nella Tracia] cius, cij.
Cindo nella Cilicia] cindus, di.
Cinga in Spagna] hic cinga, gæ.
Cino nell' Arabia] cynus, ni.
Circido in Corſica] circidius, dij.
Cirech nell' Albania] cirthus, thi.
Cirnaba nella Scithia] hic cyrnaba, bæ.
Ciſa in Vngheria] pariſus.
Clanio, ò chiana in Toſcana] clanius, nij.
Clario in Cipro] clarius, rij.
Clauio in Campagna] clauius, nij.
Ciliti, ò claria in Francia] clitis, is.
Clitone nell' Arabia] cliton, nis.
Cloit] nonius, nij.
Coan in Albania] Albanus.
Cocito nell' Epiro, & nell' Inferno] cocytus, ti.
Coeco in Babilonia] laus, talaus.
Coechile in Calabria] ſybarris, Ptol.
Collo in Barbaria] hic amplaga, gæ.
Comen in Schiauonia] ſperchius, ſperchonus.
Conca, nella Marca d' Ancona] craſtinium.
Conta nel Genoueſe] hic merula, læ.
Connini in Inghilterra] nonium, nij.
Corallo in Frigia] corallius, lij.
Corbo in Colchide] corbus, bi.
Corcora à Nauporto] hic corcoras, ræ.
Corſeo nella Paleſtina] corſeus, ſei.
Coro nell' Arabia] corus, ri.
Coſa nel Latio] hic coſa, ſæ.
Crallo in Tartaria] ordeus, ei, ordiſcus, ſci.

Cu-

Crape] criton, nis.
Cremere nella Libia] hic tremates, tis.
Crini nella Bitinia] hic crinis, nis.
Criſa in Siracuſa] hic cryſa, ſæ.
Cuſa nella Tingitana] hic cuſi, ſæ.
Cuſari nella Libia] Chuſaris, ris.

D

DAmitia, fiume nella Sicilia] hic damitias, tiæ.
Damambrio in Tartaria] Eoryſtenes.
Danubio] danubius, bij, danubius, nelle Medaglie antiche.
Dara nella Caramania] hic Dara, ræ.
Darado, odorati in Lidia] daradus, di.
Darbori nella Morea] olpheus, ei.
Dargido de Batrian] dargidus, di.
Daro in Vngheria] darus, ri.
Danno in Puglia] dannus, ni.
Deruentum, ò derum] dementius, tij.
Diana in Spagna] hic diana, næ.
Diraſpe in Scitia] diraſpis, is.
Diſne in Francia] hic aſcona, næ.
Diur della Tingitana] diurus, ri.
Doana nell' India] hic doanes.
Dora, entra in pò] hic duria, riæ.
Dordona nella Guaſcogna] duranius, nij.
Dorio in Luſitania] dorius, rij.
Dorieta] doria, riparia.
Dou in Francia] ærarius, rij.
Doux nella Prouenza] alduabis, ò alduaſbalis.
Dourania in Sicilia] Chirſos.
Dracia] hic dracin, is.
Draua] hic drax, cis.
Drauo in Vngheria] drauus, ui.
Dricca nella Scithia] hic dricca, cæ.
Drine] hic drilonis, nis.
Drinio in Dalmatia] drinus, ni.
Driunia] hic druna, næ.
Dubi in Francia] hic dubis, is.
Dureo in Spagna] durius, ij. ò drius.
Durenza] Durentia, tiæ, ò durentus.

E

EBre, fiume di Tracia] hic Obrus, bri.
Echenduno nella Macedonia] Chedarus, ri.
Eda nell' Arabia] pretius, tij.
Eder nella Tartaria] hic Rhà, Pto.
Vemens in Alemagna] amaſus, ſi.
Egelin in Toſcana] Egetius, tij.
Egittio nell'Aquitania] Egittius, tij.
Elatach in Tartaria] theorides.
Eleo nella Media] hic eleus, ei.
Eleutero nella Scithia] eleutherus, ri.
Eliſſo nell' Iſola di Cea] eliſus, ſi.
Ello] ellus, li.
Eloro in Sicilia] elorus, ri.
Elce nell'Alemagna] hic albis, bis.
Eripio] eripeus, pei.
Entella nel Genoueſato] hic entella, læ.
Era] era, ræ.
Erano] eratinus, ni.
Erebo dell' Inferno] erebus, bi.
Ereſine in Spagna] arena, næ, Plin.
Eri in Toſcana] ceretanus, ni.
Eriches nella Morea] erantha, thæ.
Eridano. Vedi Pò.
Erigone nella Tracia] erigon, nis.
Erimanto nell' India] erimantus, ti.
Erineo in Sicilia] erineus, nei.
Eſaro in Calabria] Æſarus, ri.
Eſcamit in Fiandra] ſcaldis.
Eſi] Ebes, ò eſis. Aſius, ſij.
Euargo, che ſepara la Macedonia della Paflagonia] euarchus, chi.
Eufrate] hic Euphrates, tis.
Eunij, in terra di Lauoro] hic celetes, tis.
Eurota in Laconia] hic eurotas, tæ.
Ezla in Spagna] ecletes, tis.

F

FAlconara, fiume in Sicilia] aſſinatus, ti, Orinus, Pto. flous. L. Plin.
Faneo in Beneuento] hic gagates, tis.
Farfaro nella Sabina] hic farfaris, is.
Fier in Inghilterra] hic Loxa, xæ.
Fiume, fino nella Marca] aeſis, is, aſius.
Fluuiani in Spagna] Coldionus, ni.
Foggia] Saurus, ri.
Freſcolati in Sicilia] oanus, ni.
Freddo in Arezzo] Frigidus, di.
Frigido, detto Vuſpech] frigidus, di.
Fuminale in Corſica] volerius, rij.

G

GAgato Fiume di Sicilia] hic gagates, tis.
Galeſo in Calabria] galeſius, ſij.
Gallo in Frigia] gallus, li.
Gamba in Africa] racris oſtrachiris.
Gange in India, con arena d'oro] hic ganges, is.
Garonia in Francia] garumna, næ.
Garbe in Sicilia] iburus, ri.
Garigliano, ò Liri, nel Latio] Liris, ciminus, lin.

ſinteraus heris, Strab.
Garidio in Bitinia] gallus, li.
Gela in Sicilia] hic gela, læ.
Gelbi entra nella Moſella] hic gelbes, is.
Genuſio à Durazo] genuſius, ſij.
Geſſo] hic geſſus, ſi.
Gerro nella Scithia] gerrus, i.
Gindo entra nel Tigre] hic gindes, is.
Gir nella Lidia] hic gir, ri.
Glanio in Cuma] hic glanis, is.
Gollo in Corſica] hic ticulla, læ.
Gortinio in Arcadia] gortinius, nij.
Granta in Schiauonia] corchedurus, ri.
Guardalchier in Spagna] bertis, tarteſus.
Guardalauiar in Spagna] hic turia.

H

HAbes, fiume in Sicilia] ſleutherus, ri.
Hali, alle radici del Monte Tauro] hic halis, lis.
Hanapi nella Scithia] anapis, is.
Helico di Attica] hic elicus, ci.
Heliconia nella Macedonia] Heliconis, nis.
Helora in Grecia] helorus, ri.
Helmino detto piomba] helminus, ni.
Heraclia] hic heraclia, iæ.
Hadaſpe nell' India] hydaſpes, is.
Hidriaco nella Caramania] hydriacus, ci.
Hipane in Scithia] hypanis, is.
Hiparo in Finicia] hiparus, ri.
Hipari in Perſia, che è dolce è ſalſo] hyparis, is.
Hiſtro] iſter, ri.
Humber in Inghilterra] abus, bi.

I

IAdera, fiume in Dalmatia] hic Iader.
Ibero in Spagna] hic Iber, ris.
Icaro nell' Aſia] Icarus, ri.
Idiro nel'a Panfilia] Idrus, is.
Icercon] hic edon, nis.
Igliarco nella Marca] peneius, ij.
Ilio nell' Attica] hic iſeus, ei.
Imbraſo nell' Iſola di Samo] imbraſus, ſi.
Indo nell' Oriente] hic indus, di.
Iordano nella Giudea] Iordanus, ni.
Iaſtria in Dacia] hic ſargetia, tiæ.
Iri, ò litio] hic, iris, ris.
Iſamo nell' India] Iſamus, mi.
Iſapi preſſo Ceſſena, horſapi] hic iſapis, is.
Iſauro] hic Iſaurus, ri.
Isbaro in Sicilia] isbarus, ri.
Iſi de' Colchi] hic iſis, is.

Iſmeno nella Boetia] Iſmenus, ni.
Iſtro, fiume notiſſimo] iſter, ſtri.
Iſtula, ne' confini in Germania] hic hiſtula, læ.
Iudicello] hic ſargetia, tiæ.

K

KEtin, fiume nell' Aſia] anneananus.
Keurenz nell' Vngheria] chyſius, ſij.
Kenoz nell' Vngheria] cuſus, ſi.
Kil] gelbis, ò celſis.

L

LAbati, fiume nell' Iſtria] nauportus, ti.
Labe nell' Alemagna] labis.
Labino à Modena] labinus, ni.
Ladio nell' Aſia] cyrtus corus.
Ladog nell' Africa] rubricatus, Ptol. arnua, Plin. ardalio.
Lando in Guaſcogna] aturum, aturius.
Lapſia nella Bitinia] lapſyas, ſyæ.
Lar nell' Arabia] hic lar, ri.
Larba] hic alma, mæ.
Larona. Vedi Arno.
Larona in Toſcana] hic larus, ri.
Lazara in Natolia] granicus, grænicus.
Lazaretto in Sicilia] ſymantheus, thei.
Ladone nell' Arcadia] ladon, nis.
Lariſio di Licaonia] lariſius, ſij.
Laeno in Candia] læuus, ni,
Laſidari] Licormas, euentus, Strab. crithoas.
Lamo nella Cilicia] lamus, mi.
Lamone in Romagna] hic almo, nis.
Laino nella Baſilicata] lainus, ni.
Lalij nell' Aſia] halus, ò haly.
Labuc] Nanpores.
Lambi in Lombardia] lambrus, bri.
Lameto nella Baſilicata] lametus, ti.
Lenſa in Lombardia] hic nicia, iæ.
Leta nella Guaſcogna] ſignanus, ſignanus.
Lerna] hic lerna, næ.
Leteſſe nella Tartaria] boryſtenes.
Letitia, ò letta] lutis, tis.
Lete dell' Inferno] hic lethes, is.
Leteo nell' Aſia] letheus, ei.
Leto, ò lote nell' Oceano] liger, is.
Libiſſa in Bitinia] hic libyſſa, ſæ.
Liboco nell' Ibernia] libocus, ci.
Lice nella Scithia] hic licos, is.
Lico nella Scithia] hic lichos, rindacus, ci.
Limace in Arcadia] hic limax, cis.

Vaſtitas, f. g.] grandezza, & deſerto.
Vaſto, ſtas] guaſtare, deſertare.
Vaſtus, ſta, ſtum] ſmiſurato, grande.
Vates, tis, m. g.] profetta, preſagio, indiuino.
Vaticinatio, f. g.] profetia, diuinatione.
Vaticinator, m. g.] profeta, indouino.
Vaticinor, naris] profetizare, indouinare.

V B

VBer, ra, rum] fertile, abbondante.
Vber, ris] poccia, mammella, tetta.
Vberiùs, adu.] più abbondantemente.
Vbertas, f. g.] fecondità, abbondanza.
Vbi, adu. in loco] doue.
Vbique, vbicunque, vbi vbi] per tutto, in ogni luogo, douunque, ouunque.

V D

VDo, nis, m. g.] ſcarpini, pedali di lino, calze all' antica.
Vdus, adiect.] humido.

V E

VE, coniunctio] ouero.
Vecordia, f. g.] pazzia.
Vecors, dis, adiect.] pazzo, ſciocco.
Vectis, tiæ] Iſola vegia.
Vectigal, n. g.] gabella, datio, taglia.
Vectigalis, & le] tributario, datiero.
Vectio, f. g.] condotta, condottura.
Vectis, tis, m. g.] palla di ferro, & ſtanga da portar peſi.
Vecto, tas] portare, frequentemente.
Vector, ris, m. g.] portatore, conduttiero, pillotta guidatore di naue.
Vectorius, adiect.] che ſerue à portare.
Vectura, f. g.] condottura, vettura.
Vedra] Runedra, fiume d'Inghilterra.
Veges, getis] vigoroſo, ſano, gagliardo.
Vegetus, ta, tum] vigoroſo, gagliardo.
Vehemens] forte, vehemente: (demente.
Vehementer, adu.] gagliardamente, gran-
Vehementia, f. g.] grauità, vehemenza.
Vehiculum, n. g.] carro, cocchio.
Veho, his] condurre, portare, menare.
Vel, coniunctio] ouero.
Velamen, n. g. velamentum] velo, coperta.
Velatus, ta, tum] velato, coperto.
Veles, tis, m. g.] armato leggiermente.
Velificatio, f. g.] nauigatione.
Velifico, as] ſtendere, ſpiegare le vele.
Velinus lacus] velino, lago.
Velitatio, nis, f. g.] contraſto leggiero.
Velito, tas] combattere, contradire.
Velitræ, rum] veletre, Città.
Veliuolus, adiect.] che ſi nauiga à vela.
Velaunodunum, n. g.] Auxerre, Città.
Vellico, cas] pizzicare, cauare, combattere, & dir mal d'altri.
Vello, lis] eſtirpare, ſuellere.
Velo, las] vellare, coprire con velo.
Velocitas, f. g.] velocità, leggierezza.
Velociter, adu.] velocemente.
Velox, cis] veloce, preſto.
Velum, n. g.] velo, vela.
Velut, adu.] ſi come.
Vena, f. g.] polſo, vena.
Venabulum, n. g.] ſpedo da caccia.
Venalis, & le, venalitius, a, um, adiect.] da vendere.
Venaliter] vendibilmente.
Venaticus, Venatorius { Adiect. } pertinente à caccia.
Venator, m. g.] cacciatore.
Venatio, f. g.] caccia.
Venatrix, f. g.] cacciatrice.
Vendibilis, & le] vendibile.
Vendicatio, f. g.] auantamento.
Vendico, cas] liberare, attribuirſi.
Venditio, f. g.] vendita.
Vendito, tas] vendere ſpeſſo.
Venditor, ris, m. g.] venditore.
Venatus, ta, tum] auuelenato.
Venefica] incantatrice.
Veneficium, n. g.] incanto, incanteſimo.
Veneficus, adie.] maliardo, incantatore, & chi auuelena.
Veneno, nas] auelenare.
Venenum, n. g.] veneno, toſſico.
Venenifer, adiect., Venenoſus, a, um, } veleno ſo.
Veneo nis] eſſer venduto.
Venerabilis, & le, Venerandus, a, um } Reuerendo, venerabile.
Venerans] riuerente.
Veneratio, f. g.] honore, riuerenza.
Veneratus, ta, tum] honorato.
Veneror, raris,] honorare, riuerire.
Venetiæ, rum, f. g. num. pl.] Città famoſa di Venetia.
Venetus, ta, tum] Venetiano.
Venetus, lacus] Onderle, lago.
Venia, f. g.] perdono, licenza, combiato.
Venionium, n. g.] Lirga, monte d'Hibernia.
Venio, nis] venire.
Venones] Engadiom, cioè Valtellina.

Venor, aris] andare alla caccia.
Venta, tæ] vinceſtre.
Venter, m. g.] ventre, ò ſtomaco.
Ventriculus, m. g.] ventricolo.
Ventricoſus] panzone, trippone di gran trippa.
Ventilatio, f. g.] vantamento, ſuentamento.
Ventilator, m. g.] parladore, ſuentolatore.
Ventilabrum, n. g.] ventaglio.
Ventilo, as] ſuentolare, parlare.
Ventito, tas] venire ſpeſſo.
Ventoſus, adiect.] eſpoſto al vento, ventoſo.
Ventus, m. g.] vento.
Ventulus, m. g.] venticello.
Venundatio, f. g.] vendita.
Venundo, as] vendere.
Venuſia, ſiæ] venoſa, Terra.
Venuſinus, a, um] di venoſa.
Venus, neris, f. g.] la Dea Venere.
Venuſtas, f. g.] gratia, galanteria, venuſtà.
Venuſtè, adu.] politamente, gratioſamente.
Venuſtus, adiect.] leggiadro, gratioſo, galante.
Veſpres, prium, f. g.] le ſpine.
Vepretum, n. g.] luogo di ſpine.
Veprecula, læ, f. g.] ſpina piccola.
Ver, ris] Primauera.
Verax, cis, adiect.] verace.
Verbaſcum, verbaſium, n. g.] taſſo, ouero verbaſco, herba bianca, e nera.
Verbena, f. g.] verbena, verbenaca, herba.
Verber, ris] bacchetta, baſtonata.
Verberatio, f. g.] baſtonata, battimento.
Verbero, ras] battere, baſtonare.
Verbero, nis, m. g.] degno di baſtonate.
Verboſè, adu.] con molte parole.
Verboſus, adiect.] loquace, cianciatore.
Verbum, n. g.] parola.
Verbulum, li, n. g.] parolina, paroletta.
Verè, adu.] veramente.
Verecundè, adu.] vergognoſamente, riſpettoſamente.
Verecundia, f. g.] riſpetto, vergogna.
Verecundus, adiect.] riſpettoſo, verecondo.
Vereor, reris] dubitare, temere.
Veretrum, n. g.] membro virile.
Vergæ, rum] Rotigliano, Terra.
Vergo, gis] volgere, tornare.
Veridicus, adiect.] chi dice la verità.
Veriloquium, n. g.] parlar vero.
Veriſimilis, & veriſimile] veriſimile.
Veriſimilitudo, f. g.] veriſimilitudine.
Veritas, f. g.] verità.
Vermis, m. g.] verme.
Vermiculatio, f. g.] generatione di vermi.
Vermiculor, aris] far vermi.
Vermiculatus, adiect.] fatto à moſaico.
Vermiculus, m. g.] vermicello.
Verminatio, f. g. verminationum, n. g.] doglia di ventre.
Vermino, nas] hauer vermi.
Verminoſus, adiect.] pieno di vermi.
Verna, æ] ſeruitore, famiglio nato in caſa.
Vernaculus, adiect.] naturale, natiuo.
Verno, nas] verdeggiare da principio di Primauera.
Vernus, adiect] di primauera.
Verò] ma, veramente.
Verolanium] Sant' Alban, Città d'Inghilterra.
Verona, f. g.] Verona, Città belliſſima, & Beth Città di Suizzeri.
Veronicum] verinche, Città.
Verpa] membro virile.
Verpus] ſcorticato, diſcapellato.
Verres, m. g.] verro, porco maſchio.
Verro, verris] purgare, nettare.
Verruca, cæ, f. g.] porro delle mani.
Verrucoſus, adiect.] chi hà porri.
Verrunco, verruncas] cacciare.
Verſatus, ſata, ſatum] eſſercitato, verſato.
Verſicolor, adiect.] di varij colori.
Verſiculus, li, m. g.] picciolo verſo, verſetto.
Verſifico, cas] componer verſi.
Verſificatio, f. g.] compoſitione di verſi.
Verſificator, ris, m. g.] chi compone verſi.
Verſipellis, & hoc verſipelle] accorto, pieno di cautelle.
Verſo, verſas] voltar ſpeſſo.
Verſare dolos] penſar di far inganni.
Verſare libros] legger libri.
Verſor, verſaris] praticar in vn luoco, conuerſare.
Verſura, f. g.] voltamento.
Verſus, verſa, verſum] voltato.
Verſus, verſus, m. g.] verſo di Poeti.
Verſus, præpoſ.] verſo, inuerſo.
Verſutus, a, um] malitioſo, accorto, aſtuto.
Verſutè, adu.] aſtutamente.
Verſutiloquus] chi parla aſtutamente.
Vertagus, gi, m. g.] cane, che da ſe ſteſſo

na alla caccia.
Vertebra, bræ, f. g. vertibula, læ] oſſo della ſchena, & della ſpalla.
Vertex, cis, vortex, maſ. gen.] ſommità di qualche coſa.
verticillum, li. n. g. verticillus, li, m. g.] cocco del fuſo, fuſarolo.
verticoſus, ſa, ſum] chi hà molte concauità.
vertigo, ginis, f. g.] vertigine, ſtordimento di teſta.
verto, tis] voltare.
vertere ad ſe aliquid] tener per ſe.
vertere ſententiam] mutar parere.
vertere aliquid] conſiderare qualche coſa.
verticoli, lorum] piroli delle corde da ſuonare.
veruactum, n. g.] terreno, che ſi laſcia ripoſare.
veru, n. g.] ſpedo da roſtire.
veruca] monte Falcone.
veruculum, li, n. g.] ſpedo picciolo.
vervex, uecis, m. g.] caſtrato, animale, montone.
veruecinus, a, um] di caſtrato, di montone.
verùm, coniunct.] mà certo, anzi più.
veruntamen] mà percioche.
verus, ra, rum] coſa vera.
verpatiens] che perſeuera nel dir il verò.
verutum, ti, n g.] dardo, corto, & acuto.
veſanus, adiect.] pazzo, & fuori d' intelletto.
veſania, niæ] pazzia.
veſcors, tis] mangiare, vſar cibi.
veſcus, ſca, ſcum] buono da mangiare.
veſſica, cæ, f g.] veſſica.
veſcus] ſomma di monte.
veſontio, nis] Beſanzon, Città.
veſſicula, læ] veſſica picciola.
veſpa, pæ, f. g.] veſpa.
veſpeſianus fuit decimus Romanorum Imperator.
veſper, ris] veſperò, ſera, vedi notte, ſtella che naſce, poiche tramonta il Sole.
veſperi, ſiuè, veſpere, adu.] sù 'l veſpero.
veſpertinus, a, um] da ſera, da veſpero.
veſperaſcit] viene ſera.
veſpertilio, nis, g. f.] ſportiglione, pipiſtrello.
veſpillo, nis, m. g.] ſepelitore de' morti.
Veſta, tæ, f. g.] la Dea veſte.
Veſter, ſtra, ſtrum] voſtro.
veſtras, pronomen patrium] di voſtro paeſe.
veſtiarium, rii, g. n.] veſtimento.
veſtiarius, a, um] pertinente à veſti.
veſtibulum, n. g.] entrata della caſa.
veſtigator, m. g.] inueſtigatore.
veſtigium, n. g.] traccia, pedata, veſtigio.
veſtigo, as] cercare diligentemente, inueſtigare.
veſtimentum, n. g. veſtitus, tus, m. g.] veſtimento, habito, veſte.
veſtio, ſtis] veſtire.
veſtis, ſtis] veſte, veſtimento.
vetera] Santon, Città in Fiandra.
veteranus, adiect.] vecchio. antico.
veterator] trincato, malitioſo.
veteratoriè, adu.] aſtutamente.
veteratrix] donna trincata.
veternus, m. g.] malmazzuco, letargo, tardezza, dapocagine.
vetero, ras, veteraſco, ſcis] inuecchiare.
veteranus, a, um] vecchiſſimo.
veterinarius] medico de' caualli.
veto, tas] vietare, prohibire.
vetitus, a, um] vietato, prohibito.
vetitum] prohibitione.
vetrenus] ſanterno, fiume.
vetula, læ] vecchiarella.
vetus, is, adiect.] antico, vecchio.
vetuſtè, adu.] anticamente.
vetuſtas] antichità, vecchiezza.
vetuſtus, adiect.] antico, vecchio.
vexatio, f. g.] perturbatione, diſturbo.
vexatus, ta, tum] trauagliato, diſturbato.
vexillum, n. g.] veſſillo, ſtendardo, bandiera.
vexillarius, m. g.] veſſiliere, alfiere.
vexo, xas] trauagliare, diſturbare.

V I

Viens, tis] fiume ſanto.
Via, g. f.] ſtrada, via.
viarius] viario, di viaggio.
viator, m. g.] viandante, paſſaggiero.
viaticum, ci] viatico, menſa, vettouaglia.
vibro, bras] ſlanciare, vibrare.
vibex, cis] fregio, ſegno di baſtonata.
vibratus, ta, tum] lanciato, conquaſſato.
viburnum, m. g.] vietno, frutice.
vicarius, m. g.] Locotenente, Vicario, ſoſtituto.

Vicanus] chi habita in villa.
Vicatim, adu.] di villa in villa.
vicem, & vice] ſcambio, vicenda, mutatione.
vicentia, f. g.] Vicenza, Città.
vicentinus, na, num] Vicentino, di Vicenza.
vigeſimus, adiect.] venteſimo.
vicia, f. g.] veccia, grano.
viciarium, n. g.] luogo piantato di veccie.
vicies] vinti volte.
vicinia, f. g. vicinitas, f. g.] vicinanza, vicinità.
vicinus, adiect.] vicino, propinquo.
vicis, f. g.] vicenda, permutatione.
viciſſim, adu.] alternatamente, ſcambievolmente.
viciſſitudo, f. g.] alternatione, viciſſitudine, mutatione.
victima, f. g.] ſacrificio.
victimarius, m. g.] miniſtro di molti ſacrificij.
victito, tas] viuere.
victus, ctus, m. g.] il viuere, il vitto.
victor, ris] vittore, vincitore.
victoria, f. g.] vittoria.
victorioſus, adiect] vittorioſo.
victrix] vincitrice, vittorioſa.
victus, cta, ctum] vitto, vinto, & ſuperato.
vicus, ci, m. g.] villaggio, borgo, villa, ò contrada,
vicus Valerius] Viconara, Terra nel Latio.
vicus Egantum] Viconenza.
vicula, f. g.] villetta, borghettò.
videlicet, adu.] cioè, veramente:
video, des] vedere.
vidua, f. g.] vedoua.
viduatus, ta, tum] priuato.
viduitas, f. g.] vita vedouile, vedouanza, priuatione.
viduo, as] priuare.
viduus, a, um] priuato, vedouo.
vienna, f. g.] Vienna, Città.
vieo, es] cerchiare, ligare.
vietor, m. g.] cerchiaro, bottaro.
vigeo, ges] vigorire, vigoreggiare, eſſer in fiore.
vigens] vigoroſo.
vigeſco, ſcis] prender forza, & vigore:
vigeſimus, adie.] vigeſimo, venteſimo.
vigilia, lia] vigilia.

Vigil, g. còm.] vigilante.
Vigiles] ſentinelle, ſoldati, che fanno la guardia.
vigilo, las] veggiare, vegliare.
vigilans] vigilante, diligente.
vigilanter, adu.] vigilantemente.
vigilantia] diligenza, vigilanza.
vigilia] vigilia, guardia.
viginti, adu.] venti.
vigor, m. g.] forza, vigore.
vileſco, ſcis] auuilliſi.
vilis, & le] da poco, vile.
vilitas] buon mercato.
villa, f. g.] villa.
vilanetus, teris] Vinanedro, belliſſima terra nella Riuiera di Salò.
villaris, & re, villaticus, ca, cum] di villa, villeſco.
villica] Contadina, Villana.
villicatio, f. g.] gouerno di villa.
villico, cas, villicor, caris] lauorare, ò ſtare in villa.
villicus, adiect.] gaſtaldo, fattore, contadino.
villum, n. g.] vino picciolo.
villus, li, f. g.] faſcetto di ſettòle.
villoſus, adiect.] pelloſo.
villula] villetta, villa picciola.
vimen, nis, n. g.] vimine, ſtròppa, legame delle viti.
vimineus, adiect.] di vimini, fatto di venchi, ò verghe.
vimundris, f. g.] Lagria, Città.
vinarius] chi vende vino.
vinarius, ria, rium] pertinente à vino.
vinca, peruinca, f. g.] herba ſempre viua.
vincilis, & le] vincibile.
vincio, cis] legare, ligare.
vinco, cis] vincere, ſuperare.
vinctus, ta, tum] vinto, ſuperato.
vinculum, n. g.] vincolo, legame.
vindemia, f. g.] vindemia.
vindemiator, m. g.] vendemiatore.
vindemio, vindemias] vendemiare.
vindex, m. g.] vendicatore.
vindicatio, f. g. vindicta] vendetta.
vindico, cas] vendicare.
vindoniſſa] Vindich, Terra ne i Suizzeri.
vinea, f. g.] vigna, Vite.
vinealis, & vineale, vinearius, ria, rium] di vite, ò vigna.
vinetum, n. g.] vignèto, vignale, vignola

Vinitor, m. g.] coltiuatore di viti.
Vingenna] Viene fiume.
Vinolentia, g. f.] vinolenza, imbriachezza.
Vinolentus, adie.] vbriaco, pieno di vino.
Vinoſus, adiect.] dedito al vino.
Vinum, ni] vino.
Vinum creticum] Maluagia, vino.
Vinum picatum] Romania, vino.
Viola, f. g.] viola, fiore.
Violaceus, adiect.] di color di viola.
Violabilis, & le] violabile.
Violarium, n. g.] luogo di viole.
Violatio, f g.] violenza, violatione, profanatione.
Violatus, a, um] profanato, violato, offeſo.
Violator, m. g.] violatore.
Violo, as] profanare, offendere, violare.
Violanter, adu.] violentemente.
Violentia, f. g.] violenza.
Violentus] violento.
Vipera f. g.] ſerpente, vipera.
Vipereus, adiect] di vipera.
Viperinum] Amulg, Città.
Vir, ri, m. g.] huomo valoroſo, & virtuoſo.
Virago, nis, g. f.] femina che hà del maſchio nell'operare.
Viretum, n. g.] luogo di verdura.
Vireo, res, vireſco, ſcis] verdeggiare.
Vires, virium] violenza, forza.
Virga, f. g.] virga, verga.
Virgator, m. g.] chi batte con verghe.
Virgeus, adiect.] fatto di verghe.
Virgetum, n g.] boſchino, verghetto.
Virgo, nis, f. g.] vergine, donzella.
Virgultum, n. g.] virgulto, arboſcello.
Virgula] verghetta.
Virginalis, & le] di vergine.
Virginitas, f. g.] verginità.
Viridans] verdegiante.
Viridarium, n g.] giardino, horto.
Viridis, & de] verde.
Viriditas, f. g.] verdura.
Virilia, lium, n. g.] parti virili dell'huomo.
Virilis, & le] virile.
Virilitas, f. g.] virilità.
Viriliter, aduerb.] fortemente, virilmente.
Viritim, adu.] da huomo, à huomo.
Viroſus, adiect.] fetido, puzzolente.
Virtus, f. g.] virtù, poſſanza, fortezza.
Viruanum] Luſſiburg, terra d'Auſtria.

Virus, n. g.] fettore, odore puzzolente, veleno.
Virulentus, adiect.] velenoſo.
Virunum, n. g.] Cinidal di Belluno, Città.
Vis, vim, vi] vigore, poſſanza.
Viſcatus] viſcato, inuiſchiato.
Viſcera, rum, n. g.] le budelle.
Viſcum, ſci, n. g. viſcus, ſci, m. g.] viſchio, viſco.
Viſcoſus, adiect] tenace, viſcoſo.
Viſcus, ſceris] le interiora.
Viſceria] Madrid, Città in Spagna.
Viſibilis, & le] viſibile.
Viſio, f. g.] viſione.
Viſito, tas] viſitare.
Viſo, ſis] andare à vedere, viſitare.
Viſcontium, tij] Capronia, Città di Spagna.
Viſum, n g. viſus, ſus] viſione, viſta.
Viſus, ſa, ſum] veduto.
Vita, f. g.] vita.
Vitalis, & le] vitale.
Vitallianum] vidiana, Terra.
Vitatio, f. g.] ſchifamento.
Viterbium, n. g.] viterbo, Città in Toſcana.
Vitellus, g. m.] vitello, torlo, roſſo dell'ouo.
Viteus] di vite.
Viticula, g. f.] viticella, vite picciola.
Vitiarium, n. g.] luogo piantato di viti.
Viticulum, n. g.] capriolo delle viti.
Vitifer, adiect.] chi produce vite.
Vitiligo] ſegni, ò tacche bianche, che vengono ſul corpo.
Vitiligator, g. m.] calunniatore.
Vitiligo, as] calunniare, mordere.
Vitio, as] inuitare, corrompere, vitiare, guaſtare.
Vitioſè, adu.] vitioſamente.
Vitioſus, adiect.] inuitiato, vitioſo, cattiuo.
Vitis, tis, f. g.] vite, vigna.
Vitis fluuius] Toncone fiume.
Vitiſator] piantatore di viti.
Vitium] diffetto, vitio, ſceleraggine, & feſſura di muro.
Vito, tas] ſcampare, vietare, ſchiffare.
Vitreus, adiect.] di vetro.
Vitricus, g. m.] padregno, marito di mia Madre.
Vitriarius] vetraro, che fà vetri.
Vitrum, n. g.] il vetro.

Vitta, g. f.] la benda, con cui ſi legano le donne il capo.
Vittatus, a, um] imbendato.
vitula, f. g.] vitella, vacchetta.
vitulinus, adiect.] di vitello.
vitulus, g. m.] vitello.
vituperabilis, & le] vituperabile.
vituperatio, g. f.] biaſimo, vituperatione.
vituperator, m. g.] ſprezzatore, ricuperatore.
vitupero, ras] ſprezzare, vituperare.
viuarium] viuaro, cioè luogo da nutrirui animali ſaluatichi.
viuacitas, f. g.] viuacità.
viuax, adiect. viuidus] viuace, vigoroſo.
viuerra, f. g.] donnola.
viuiſco, ſcis] viuere, creſcere in vita.
viuo, viuis] viuere.
viuus, ua, uum] viuo.
vix, adu.] à pena.

V L

Vlceratus, a, um] impiagato.
Vlcero, ras] impiagare, tagliare la pelle.
vlceroſus, adiect.] piagoſo, impiagato.
vlciſcor, ſceris] vendicarſi, fare vendetta.
vliarius] Oleron, Iſola.
vlcus, n. g.] piaga.
vligo, ginis] humidità di terra.
vliginoſus] humido.
vlmus] olmo, albero.
vlmeus, mea, meum] di olmo.
vllus, vlla, vllum] alcuno.
vlna] braccio, gomito.
vlpianum] Alba Iulia, terra.
vlterius, adu.] più oltre, più auanti.
vltimus, adiect.] vltimo.
vltio, f. g.] vendetta.
vltor, m. g.] vendicatore, vltore.
vltra, præp. ſeruiens accuſatiuo] oltra, oltre.
vltrix, f. g.] vendicatrice.
vltro, adu.] ſpontaneamente.
vltro, citroque] di quà, & là.
vlula, læ, f. g.] alocco, animale.
vlulans] vrlante.
vlulatus, tus, g. m.] verſo, vrlamento.

V M

Vmbilicatus, ata, tum] fatto à foggia di ombelico.
vmbilicus, g. m.] ombelico.
vmbra, g. f.] ombra.
Vmbella, f. g.] ombra picciola.
Vmbraculum, n. g.] ombracolo.
vmbria, f. g.] Ducato di Spoleti.
vmbratilis, & le] fatto all'ombra.
vmbricorum regium] Garabatea.
vmbrifer, adiect. vmbroſus] ombroſo.
vmbro, as] ombreggiare.
vmbro, onis] vmbrone, fiume.
vmbro mons] San Quirico, luogo in Toſcana.

V N

Vncia, f. g.] vn'oncia.
Vncialis, & le] d'oncia.
vnciarius, adu.] che appartiene all'oncia.
vnciatim, adu.] à oncia, à oncia.
vnctio, f. g.] vnctura, ontione.
vnctito, tas] ongere ſpeſſo.
vnctor, m. g.] ontore, chi onge.
vnctus, a, um] onto.
vncus, m. g.] ronciglio, vncino, rampino, rampegone.
vncinatus, a, um] rampinato.
vndabundus, adiect.] ondoſo.
vnda, f. g.] onda.
vndatim] à foggia d'onda.
vndè, adu.] di onde.
vndans] ondeggiante.
vndelibet] di qualunque luogo.
vndecies] vndeci volte.
vndecim] vndeci.
vndecimus, adiect] vndecimo.
vndeni, næ, na] à vndeci, à vndeci.
vndique] da ogni parte.
vndo, das] ondeggiare.
vndoſus, adiect.] ondeggiante.
vndula, f. g.] onda picciola.
vndulatus] fatto à onda.
vngo, gis] ongere, vngere.
vnguen, nis, g. n. vnguentum, n. ge.] vnguento.
vnguentarius] vnguentario, profumiere.
vnguentaria, f. g.] donna, che fà vnguenti.
vnguis, g. m.] vnghia, onghia.
vnguiculus, g. m.] vnghietta, onghietta.
vngula, f. g.] zampa, vnghia dell'animale.
vnicè, adu.] vnicamente.
vnicolor, adiect.] di vn colore.
vnicornis, & ne] di vn corno.
vnicus, a, um] vnico ſolo.
vnicus filius] vnigenito figliuolo.
vniuerſalis, & le] Generale, vniuerſale.
vniuerſè, adu.] vniuerſalmente.

Vniuerſitas, f. g.] communità, vniuerſità.
Vniuerſus, a, um] vniuerſo, commune.
Vnquam, adu.] alcuna volta.
vnus, na, num] vno.
vnuſquiſque] ciaſcheduno.

V O

VOberta, tæ] bobietta, Città.
Vocabulum, n. g.] vocabolo, nome.
vocalis, & le] chi hà voce.
vocatus, tus, m. g.] preghiera, innocatione.
vocatus, a, um] chiamato.
vociferatio, f. g.] grido.
vociferor, raris] ſtrillare, gridare forte.
vocito, tas] chiamare ſpeſſo.
vocantia] valli diuiſe in Prouenza.
voco, cas] chiamare, & inuitare.
vocor, caris] chiamare, & eſſer chiamato.
vocula] vocina, voce picciola.
vola, læ] palma della mano.
Vola pedis] caua del piede.
volatilis, & le volatile.
volaticus, ca, cum] volubile.
volatus, tus, m. g.] volamento, volato.
volceri] bacharin.
volito, tas] volazzare, ſtrauolare.
volericus] fiume, fiumale.
volo, las] volare.
voluo, uis] voluere.
volterræ, rarum] volterra, Città.
volſella, f. g.] forbice, molettina da barbiero.
volturnæ, rum] maſſa, terra di Toſcana.
volturnium, n. g.] auellino, Città.
volubilis, & le] inconſtante, volubile.
volubilitas, g. f.] inconſtanza, volubilità.
volubiliter, adu.] leggiermente, volubilmente.
volucer, cris, cre] ogni animale, che vola, & coſa preſta, e veloce.
volumen, g. n.] volume.
voluntas, f. g.] volontà.
voluntariè, adu.] volontariamente.
voluntarius, adiect.] volontario.
voluo] volgere, torcere.
voluptas, g. f.] voluttà, piacere, contento,
voluptarius, voluptuoſus, adiect.] di piacere, & diletto.
volutatus, m. g.] riuolgimento.
Voluto, tas] voltar ſpeſſo.
Volutor, aris] ſtrauoltarſi.
vomer, ris, vomes] vomero, ſtromento contadineſco, gomero.
vomica, f. g.] apoſtema.
vomitus, tus, g. m. vomitio, nis, g. f.] vomito.
vomitor, m. g.] chi vomita.
vomito, tas, vomo, mis] vomitare.
voracitas, f. g.] ingordigia.
vorago, nis, f. g.] voragine.
voratio, f. g.] diuoratione.
vorax, adiect.] ingordo, vorace.
voro, ras,] diuorare, tranguggiare.
vos, veſtrum] voi.
votatus ta, tum] votato.
votiuus, adiect.] votiuo, votato.
votus, a, um] votato, & promeſſo.
voueo, ues] votare, far voto.
vox, cis, g. f.] voce.

V P

VPis, f. g.] Vpi, Opi, nome di Diana.
Vpilio, g. m.] pecoraro.

V R

VRanoſcopus] peſce prete.
Vrania, f. g.] la muſa Vrania.
vrbanè, adu.] ciuilmente, vrbanamente.
vrbanitas, f. g.] ciuiltà, vrbanità.
vrbanus, adiect.] vrbano, ciuile, & che ſtà nella Città, & piaceuole.
vrbicula, f. g.] Città picciola, Citadella.
vrbicus, adiect.] della Città.
vrbicus, cus, f. g.] Arbecua, Città.
vrbs, bis, g. f.] Città.
vrbs vetus] breuneſia, Città.
vrbinum, n. g.] Vrbino, Città.
Vrbinas, tis] di Vrbino.
vrceolus, m. g.] orciolo, boccaletto.
vredo, dinis, f. g.] ſecura.
vrgeo, es] ſpingere, premere, vrtare.
vrgens] Vrtante, premente.
vri, orum, m. g.] alcuni popoli delle Indie, & buoui ſaluatici.
vrigo, nis, f. g.] arſura.
vrina, f. g.] orina, piſcio.
vrino, nas] orinare.
vrna, næ, f. g.] orna, ſecchia.
vrnula, f. g.] ſecchiello, orna picciola.
vro, ris] braſciare, ardere.
vrſa, f. g.] orſa, animale.
vrſinus, adiect.] di orſo.
vrſus, m. g.] orſo, animale.

Vrſulus, m. g.] orſetto.
Vrſeo, onis] Oſſuna, Città.
Vrtica, f. g.] ortica.

V S

VSitatè, adu.] vſitatamente, ſecondo l'vſo.
Vſitatus, adiect.] vſitato, vſato.
Vſpiam, vſquam, adu.] in alcun luogo, in qualche luogo.
Vſque, præp.] fino, infino.
Vſque, adu.] fin' hora.
Vſque eo] trà tanto.
Vſquequaque] d'ogn' intorno.
Vſquequo] fino à quando.
Vſtio, nis, g. f.] abbrucciamento.
Vſtor, ris, m. g.] abbrucciatore.
Vſtus, a, um] abbrucciato.
Vſucapio, nis, f. g.] acquiſto per lungo vſo.
Vſucapio, pis] impadronirſi per lungo vſo.
Vſura, f. g.] vſura.
Vſurpo, as] impatronirſi, vſurpare.
Vſus, m. g.] iſperienza, prattica.
Vſu] per vſanza.
Vſuſfructus, tus. m. g.] vſufrutto.

V T

VT, coniunctio] accioche.
Vt, adu. ſimilitudinis] ſi come.
Vt ne] che nò.
Vtcumque] in qualunque modo ſia, come ſi voglia.
Vter) Il ventre, & madre, ò matrice
Vterus) della Donna.
Vter, tra trum] qual di due.
Vterculus, m. g.] ventricello.
Vtercunque, adiect.] qua'unque di due.
Vterlibet] qual ſi voglia di due.
Vterinus, na, num] nato d' vna iſteſſa madre.
Vter, tris] vtre, pelle, otro di pelle.
Vterque] l' vno, e l'altro.
Vteriuis] l'vno, e l'altro, che tu vuoi.
Vticenſis] da Biſerta, Città.
Vtilis, & le] gioueuole, vtile.
Vtilitas, f. g.] vtilità.
Vtiliter, adu.] vtilmente.
Vtinam] Dio voglia, Piaceſſe à Dio.
Vtinum, n. g.] Vdine, Città.
Vtique, adu.] al tutto, certamente.
Vtor, ris] vſare.
Vtpote] ſi come.
Vtrarius, rij] Otraro.
Vtriculus, li, m. g.] farina groſſa.
Vtrique] da l'vna, al'altra parte.
Vtrobique } In tutte due le parti.
Vtroque }
Vtrum] qual di due.

V V

VVa, f. g.] vua, frutto.
Vuidus, adiect.] humido.
Vulgaris, & re] vulgare, volgare, commune.
Vulgariter, adu.] volgarmente.
Vulgator, m. g.] diuulgatore, & publicatore.
Vulgatus, adiect.] diuulgato, publicato.
Vulgo, adu.] in paleſe, volgarmente.
Vulgo, as] diuolgare, publicare.
Vulgus, gi, m. g.] vulgo, volgo.
Vulneratio, f. g.] ferita.
Vulnerarius, m. g.] medico, chirurgo, & adiect. pertinente à chirurgia.
Vulpecula, f. g.] volpetta.
Vulpes, f. g.] volpe.
Vulpinus, adiect.] volpino; aſtuto, come volpe, & coſa di volpe.
Vulſus, a, um] eſtirpato, cauato.
Vultus] volto, faccia, viſo.
Vultur, ris] auoltoio, auoltore.
Vulturinus, adiect.] d'auoltore.
Vulturnus] Natarone, volturno, fiume, & vento ſirocco.
Vulua, f. g.] matrice, & natura.

V X

VXola] Kne, Kormune, Iſola.
Vxor, f. g.] Moglie.
Vxorius, adiect.] della moglie.

X A

X, EST Littera conſonans, & habet duplicis conſonantis vim.
Xanthi, ium, m. g.] Popoli della Trecia.
Xanthus, thi, m. ge] il fiume (Xanto.

X E

XEnium, n. g.] dono, ouero, preſente, che ſi dà à gli amici per allegrezza.
Xenodochium, n. g.] ſpedale.

X I

XIphia] peſce ſpada.
Xilia] Arzita, terra.
Xilobalſamum, n. g.] il legno balſamo.
Xilon, n. g.] bombace, cotone.
Xiſtus, m. g.] portico, ò loggia.

Y

Y, HANC Litteram non adhibent tam frequenter Latini, quam Græci, quorum propria eſt, & conſonans.

Z A

Z, LITTERA conſonans eſt Græcorum tametſi aliquando, & Latini, & Italici ea vti ſoleant.

Zacynthus, zazinthus] Zante, Iſola del Mare Ionio.

Z E

ZEa, zea, f. g.] ſpelta.

Zelotypia, f. g.] gelosia, & inuidia.

Zelus, m. g.] zelo, penſiero grande.

Zephyrus, maſc. gen.] il vento zefiro, ò Ponente.

Zeutigana, f. g.] zingari, Paeſe d'Africa.

Zeus, zei] Peſce S. Pietro.

Zeuſitania] Baunieni, Paeſe d'Africa.

Z I

ZIaneus lapis] Azuro oltramarino, pietra.

Zingiber, n g.] Gengero, gengibre.

Zizania, f. g.] Loglio, herba.

Zizerum, n. g.] Amor, fiume.

Zizyphum, n. g.] Giuggiola, frutto.

Z O

ZOdiacus, m. g.] cerchio Celeſte, Zodiaco.

Zodura, f. g.] Zodaria, herba.

Zona, f. g.] centura, centa, cinta.

Zonatus, m. g.] centurato, cinturo.

Zonula, f. g.] centurino, centuretta.

Z Y

ZYgæ, garum] Adiga.

Zythum, n. g.] Acqua d'Orzo.

FINIS.

VOCABVLARIO

DE' FIVMI, ISOLE, MONTI, E MONTAGNE Più principali. Raccolto dagli Antichi Scrittori.

A

A, FIVME] hic velitcr.
Aa, fiume della Gallia Bel-gica] hic Aa.
Alba ne l'Armenia] hic Albas, is.
Abadia nel Latio] hic Amaſſenus, ni.
Abania in Damaſco] hic Ana, næ.
Abani nell' Etiopia] Aſtadus, di.
Abante nelli Apolomiati] hic abantes, tis.
Abirche entra nel Danubio] hic abis, is.
Abiga nella Mauritania] hic abigas.
Ablaco, ch'entra nel Danubio] ablacus, ci.
Ablato nell' Ibernia] ablatus, ti.
Abo nell' Epiro] hic abus, bi.
Abſilia nell'Aſia] hic abſilis, lis.
Abſitro in Colchi] abſithus, ti.
Acada in Sicilia] acitus, ti, acius, cij.
Acada nell'Aſia Minore] ſangarius, rij. Sangaris Coralius.
Acania nell'Arabia] hic acana, næ.
Acapi nell'Aſia] hic acapis, pis.
Acardeo] Acardeos, dei.
Acate nella Sicilia] hic achates, tis.
Aceſino, ò Acantarã, nella Perſia] hic aceſinus, ni
Aceſte nell' India] aceſtes, is.
Achedorio nella Macedonia] achedorius, rij
Acheloo nella Grecia] Achelous, loi.
Acho entra nell' Eufrate] achæus, æi.
Acheronte nell' Inferno] acheron, tis.
Aci nell'Aſia] hic aces, is.
Acinco nella Boemia] ancius, ci.
Acis nella Calabria] acris, is.
Ada nella Lombardia] hic abdua, æ, Plin. abduas. Str.
Adena nella Caramania] Serus, ri.
Adige, ò Adeſe] Atheſis, ſis, atagis.
Adime nella Numidia] hic adima, mæ.
Aduſa nell' Epiro] hic aduſa, ſæ.
Agiſino] hic agiſmus, mi.
Agono nell'Etiopia] agonus, ni.
Aiace in Lacedemonia] hic aiax, cis.
Al nell'Alemagna] Catulus. Plin.
Alabi in Sicilia] hic alabis, is.
Alano in Sicilia] Alanus, ni.
Alazon nel Monte Caucaſo] alazon, is.
Alba in Spagna] hic alba, bæ.
Albano nell'Albania] albanus, ni.
Albi, ò Elbe in Germania] albis, is.
Albona in Bertagna] hic albona, næ.
Albula nell'Apennino] hic albula, læ.
Alcantara nella Sicilia] areſini, Tucid. aſines; Plin.
Alcabar] alcabor, ris.
Aleſſo] ales, cis, Lucanus, ni.
Aldit nella Scotia] alchyth.
Alduabi delle Celti] alduabus, bi.
Alfeo nell'Alcal] alpheus, phei.
Allia, preſſo Roma] hic allia, liæ.
Almone, entra nel Teuere] almo, nis.
Alterno, fiume che ſana i mali di tutti gli animali] athærnus, ni.
Alnata nell' Vngheria] alutus. Aluata nella Dacia] hic aluata, tæ, aterus, ria
Amãdone in India] amades, Pt. Lameus, St.
Amardi nella Media] amardus, di.
Amaſceno de' Volſci] amaſcenus, ni.
Amaſio nella Germania] amaſius, ſij.
Amillo nella Mauritania] amilus, li.
Amite in Grecia] ammites, is.
Amone in Tartaria] Poliſemetus, ti.
Ammania nell' Aſia] Iramanec.
Ana nella Spagna] hic ana, næ.
Anapi in Sicilia] hic anapis, pis.
Anaro in Teſſaglia] ananrus, ri.
Anfriſo in Teſſaglia] amphryſus, ſi.
Anginſo] Metaurus.
Anio detto il Teuerone] anio, is.
Aniſo nell'Auſtria] aniſus, ſi.
Anoc] Xi xrum, ri.
Anſa, vicino ad Aquileia] alſa, ſæ.
Apidiano in Teſſaglia] apidianus, ni.
Apene, ò Abano] aponus, ni.
Acqua dolce nella Tracia] achyras, Pydaras. Pli.
Arar in Francia, detto Laſona] arar, ris.
Araſſe nell'Armenia] Araxes, is.

Arimaſpe in Scithia] Arimaſpus, pi.
Arno in Toſcana] Arnus, ni.
Arola in Heluetia] Arola, læ.
Arone in Toſcana] laro, nis.
Arpeſo in Tracia] Arpeſus, ſi.
Arſia] Arſia, ſiæ.
Aracia nella Gallia Narboneſe] Arax, cis.
Artato in Schiauonia] Artatus, ti.
Aſaco in Macedonia] Aſacus, ci.
Aſcanio in Bitinia] Aſcanius, nij.
Aſopo nel Peloponeſo] Aſopus, pi.
Aſoto in Sicilia] hic Chryza, zæ.
Aſſiman in Sicilia] Aſſinocus.
Aſtreo in Macedonia] Aſtreus, ei.
Aſtura in Spagna] Aſtura, ræ.
Aſtuſappe in Egitto] Aſtuſapes.
Aterno de Ferrentani] æternus, ni.
Aterra in Aſia] hic Euphrates, tis, Pyratus, ti, Omira, Pl.
Attace in Etolia] Attax, cis.
Aufido in Puglia] Aufidus, di.
Auita in Spagna] Auus, ui, Auiſo, ſonis.
Aura nella Tracia] hic Aura, ræ.
Auſoba nell' Ibernia] Auſoba, bæ.
Auxero in Toſcana] Auxer, ri.
Axo nella Macedonia] Axus, xi.
Aſyſne in Fiandra] Axena, næ.

B

Baſara, fiume di Babilonia] Baaſares.
Bachiglione nel Venetiano] hic bachilio, nis.
Badalone in Aragona] Muto, nis, Illurgio, nis.
Bacontio in Pannonia] bacuntius, tij.
Bagrada in Taranto] Galeſus, ſi, Vir. Eurotas, tæ. Polib.
Bagrada in Caramania] hic bagrada, dæ.
Baguſt in Vngheria] baguſtus, ſti.
Balco in Colchi] balchus, chi.
Baldiu nel Regno di Napoli] Axuſenus, ni.
Balgio in Germania] balgeus, gei.
Baliera nel Peloponeſſo] balira, ræ.
Bambore nella Mauritania] bamberus, ri.
Bana, ò Albana in Scithia] bana, næ.
Banda in Siria] banda, dæ.
Barbiſo in Conſtantinopoli] barbyſus, ſi.
Bargo in Tracia] bargus, gi.
Barnicchio nel Peloponeſſo] bornichius, chij.
Baſilio in Cipro] baſileus, lei.
Batteo in Sicilia] bateus, tei.

Batifolco, fiume in Europa, detto Bruteri; hic baticolphus, phi.
Batto in Sicilia] barctus, cti.
Batto in Datia] baptus, pti.
Battro in Scithia] hic bactra, ctræ.
Baccano in Corſica] Cercidius, dij.
Beada nella Siria] hic bades, dæ.
Bedalas in Portogallo] hic Limea, meæ, ſtrabilincius, cij, Pl. Belio, onis, aut Bellio.
Belgrado] hic Hidralis, lis.
Belione ne' Celtiberi] bellio, nis.
Bellio nella Fenicia] hic bellus, li.
Bello nella Siria] belus, li.
Benaco, ò Lago di Garda] benacus, ci.
Beni in Luſitania] benis, nis.
Bernix ne' Griglioni] bernicus, ci.
Beſagno nel Genoueſe] Feritor, ris.
Beti in Spagna] hic bethis, this.
Betio nell' Arabia felice] betius, tij.
Biblo] biblus, bli.
Bibulo in Spagna] bibulus, li.
Bicomio in Germania] bichomius, mij.
Bilano] Piteranus, ni.
Bibri in Sicilia] Architius, Acilius.
Bileo in Galatia] bileus, lei.
Bilia in Sicilia] Hipſa, pſæ.
Biqueſmio in Germania] hic bagrada.
Biſalta in Macedonia] biſaltes, tis.
Biſureo in Germania] biſurgis, gis.
Bico nella Samaria] bycus, ci.
Boato nella Liguria] boaticus.
Boccara] baſtrus, ſtri.
Bochetno] Euridianus, ni.
Bolina nella Dalmatia] Drinis, vel Drinus.
Bombo in Sicilia] bombus, bi.
Boriſtene in Scithia] boriſtenes, is.
Bozzurger nell' Vngheria] bachuntius.
Brenta nel Venetiano] Medoacus, cis
Bubinda nell' Hibernia] hic bubinda, dæ.
Buſago in Archadia] buſages, gis.
Buri nella Scithia] hic bures, ris.

C

Caberonte nell' Aſia] Caberon, nis.
Cabro nella Macedonia] Cabrius, brij.
Cacure, entra nel Gange] Chacuris.
Cacipari in Cicilia] hic Caciparis.
Cadmo in Caſtro] Cadmus, mi.
Calco nella Miſia] Calcus, ci.
Calabro nella Calabria] Calabrus, bri.

Calaſi, nell' Vngheria] hic calaphis, phis.
Calo in Carnia] hic calbis, is.
Cardano in Toſcana] ecalidus, di.
Caldano in Calabria] ciris.
Calendo in caramania] iraſis.
Calico, vicino à ſalonichi] taurocinum, ni.
Calibe in Spagna] hic calibis, is.
Calicadino in Sicilia] calicadinus, ni.
Calla nell' Iſola cubea] hic callas, læ.
Calicoro in Paflagonia] calicurus, ri.
Calore preſſo Beneuento] calor, ris.
Caloro nel Venetiano] vexiagaus, ni.
Calo in Siria] calus, li.
Calra bellutta in Sicilia] ſoſſinus, Pto.
Caluſo in Germania] hic caluſa, ſæ.
Caramana in Sicilia] morimacus, ci.
Cambiſe nell' Lucania] hic cambiſes, ſis.
Campophes, sbocca nel Danubio] cambus, bi.
Caminare nell' Vmbria] hic allia, liæ.
Cane nell' Arabia] canis, nis.
Cangie] charſiaus, ni.
Cano] adunus, fluuius.
Cantabar] hic cantabra, bræ.
Cantari in Sicilia] alabis.
Canucelea, entra nel Gange] hic canuchia, chiæ.
Capamente in Calabria] acherontis, tis.
Capeo in Caldea] capeus, pei.
Capedoce in Capadoccia] capadox, is.
Carabi nella Siria] carabis.
Carambuco, nelli monti rifei] carambucus, ci.
Çarbon in Morea] Alfeus Nictimus ſtymtheus.
Care in Francia] hic caris, ris.
Careſio] hic careſius, ſij.
Caretano in Toſcana] caretanus, ni.
Carpaſio nella Scithia] carpaſus.
Carpi nella Scitia] carpis pis.
Carra nella Siria] hic carra, ræ.
Carteno in Mauritania] cartenus.
Caſtoro] Ludiſus, ſi.
Caſuentino in Taranto] caſuentinus, ni.
Caradie nell' Africa] hic carada, dæ.
Canado in Spagna] hic aleſtes, tis.
Canoli in India] Zizetum, ti.
Cayce in Frigia] caycus, ci.
Cayſtro in Lidia] cayſter, ſtri.
Cacinnio, de volaterani] hic cæcinna, næ.
Cedrone, Torrente] hic cedron, nis.
Ceſiſo nella Boetia] Cephiſus, ſi.
Celadone, che entra nell' Alfeo] hic celadon, nis.
Cento nel Genoueſe] Merula, læ.
Cerato in Candia] ceratus, ti.
Ceranno in Cappadocia] ceraunus, ni.
Cercà in Schiauonia] titius, tij.
Ceſtro in Panfilia] ceſtrus, ſtri.
Cheſio in Lama] cheſius, ſij.
Chiaſi in Natolia] caiſtrus, ſtri.
Chiana in Toſcana] clanis, glanis, glanium.
Chienti nella Marca] vſens, ò vtens.
Chida in Sicilia] chida, dæ.
Chidoro nella Boetia] chidorus, ri.
Chiloro in Macedonia] chilorus, ri.
Ciambro nella Dacia] ciambrus, bri.
Cilabro] cabrius, rij.
Cio nella Tracia] cius, cij.
Cindo nella Cilicia] cindus, di.
Cinga in Spagna] hic cinga, gæ.
Cino nell' Arabia] cynus, ni.
Circido in Corſica] circidius, dij.
Cirech nell' Albania] cirthus, thi.
Cirnaba nella Scithia] hic cyrnaba, bæ.
Ciſa in Vngheria] pariſus.
Clanio, ò chiana in Toſcana] clanius, nij.
Clario in Cipro] clarius, rij.
Clanio in Campagna] clanius, nij.
Ciliti, ò claria in Francia] clitis, is.
Clitone nell' Arabia] cliton, nis.
Cloit] nonius, nij.
Coan in Albania] Albanus.
Cocito nell' Epiro, & nell' Inferno] cocytus, ti.
Coeco in Babilonia] laus, talaus.
Coechile in Calabria] ſybarris, Ptol.
Collo in Barbaria] hic amplaga, gæ.
Comen in Schiauonia] ſperchius, ſperchonus.
Conca, nella Marca d' Ancona] cruſtinium.
Conta nel Genoueſe] hic metula, læ.
Connini in Inghilterra] nonium, nij.
Corallo in Frigia] coralius, lij.
Corbo in Colchide] corbus, bi.
Corcora à Nauporto] hic corcoras, ræ.
Corſeo nella Paleſtina] corſeus, ſei.
Coro nell' Arabia] corus, ri.
Coſa nel Latio] hic coſa, ſæ.
Crallo in Tartaria] ordeus, ei, ordiſcus, ſci.

ſinteraus heris, Strab.
Garidio in Bitinia] gallus, li.
Gela in Sicilia] hic gela, læ.
Gelbi entra nella Moſella] hic gelbes, is.
Genuſio à Durazzo] genuſius, ſij.
Geſſo] hic geſſus, ſi.
Gerro nella Scithia] gerrus, i.
Gindo entra nel Tigre] hic gindes, is.
Gir nella Lidia] hic gir, ri.
Glanio in Cuma] hic glanis, is.
Gollo in Corſica] hic ticulla, læ.
Gortinio in Arcadia] gortinius, nij.
Granta in Schiauonia] corchedurus, ri.
Guardalchier in Spagna] bertis, tarteſus.
Guardalauiar in Spagna] hic turia.

H

Habes, fiume in Sicilia] fleutherus, ri.
Hali, alle radici del Monte Tauro] hic halis, lis.
Hanapi nella Scithia] anapis, is.
Helico di Attica] hic elicus, ci.
Heliconia nella Macedonia] Heliconis, nis.
Helora in Grecia] helorus, ri.
Heluino detto piomba] heluinus, ni.
Heraclia] hic heraclia, iæ,
Hadaſpe nell' India] hydaſpes, is.
Hidriaco nella Caramania] hydriacus, ci.
Hipane in Scithia] hypanis, is.
Hiparo in Finicia] hiparus, ri.
Hipari in Perſia, che è dolce è ſalſo] hyparis, is.
Hiſtro] iſter, ri.
Humber in Inghilterra] abus, bi.

I

Iadera, fiume in Dalmatia] hic Iader.
Ibero in Spagna] hic Iber, ris.
Icaro nell' Aſia] Icarus, ri.
Idiro nel'a Panfilia] Idrus, is.
Icercon] hic edon, nis.
Igliarco nella Marca] peneius, ij.
Ilio nell' Attica] hic iſeus, ei.
Imbraſo nell' Iſola di ſamo] imbraſus, ſi.
Indo nell' Oriente] hic indus, di.
Iordano nella Giudea] Iordanus, ni.
Iaſtria in Dacia] hic ſargetia, tiæ.
Iri, ò lirio] hic, iris, ris.
Iſamo nell' India] Iſamus, mi.
Iſapi preſſo Ceſſena, horſapi] hic iſapis, is.
Iſauro] hic Iſaurus, ri.
Isbaro in Sicilia] isbarus, ri.
Iſi de' Colchi] hic iſis, is.
Iſmeno nella Boetia] Iſmenus, ni.
Iſtro, fiume notiſſimo] iſter, ſtri.
Iſtula, ne' confini in Germania] hic hiſtula, læ.
ſudicello] hic ſargetia, tiæ.

K

Ketin, fiume nell' Aſia] anneanaaus.
Keurenz nell' Vngheria] chyſius, ſij.
Kenoz nell' Vngheria] caſus, ſi.
Kil] gelbis, ò celſis.

L

Labari, fiume nell' Iſtria] nauportus, ti.
Labe nell' Alemagna] labis.
Labino à Modena] labinus, ni.
Ladio nell' Aſia] cyrtus corus.
Ladog nell' Africa] rubricatus, Ptol. armua, Plin. ardalio.
Lando in Guaſcogna] aturum, aturius.
Lapſia nella Bitinia] lapſyas, ſyæ.
Lar nell' Arabia] hic lar, ri.
Larba] hic alma, mæ.
Larona. Vedi Arno.
Larona in Toſcana] hic larus, ri.
Lazara in Natolia] granicus, grænicus.
Lazaretto in Sicilia] ſymantheus, thei.
Ladone nell' Arcadia] ladon, nis.
Lariſio di Licaonia] lariſius, ſij.
Laeno in Candia] læuus, ni,
Laſidari] Licormas, euentus, Strab. crithoas.
Lamo nella Cilicia] lamus, mi.
Lamone in Romagna] hic almo, nis.
Laino nella Baſilicata] lainus, ni.
Lalij nell' Aſia] halus, ò haly.
Labuc] Nauportes.
Lambi in Lombardia] lambrus, bri.
Lameto nella Baſilicata] lametus, ti.
Lenſa in Lombardia] hic nicia, iæ.
Leta nella Guaſcogna] ſignanus, ſignanus.
Lerna] hic lerna, næ.
Lereſſe nella Tartaria] boryſtenes.
Letitia, ò letta] lutis, tis.
Lete dell' Inferno] hic lethes, is.
Leteo nell' Aſia] letheus, ei.
Leto, ò lote nell' Oceano] liger, is.
Libiſſa in Bitinia] hic libyſſa, ſæ.
Liboco nell' Ibernia] libocus, ci.
Lice nella Scithia] hic licos, is.
Lico nella Scithia] hic lichos, rindaucus, ci.
Limace in Arcadia] hic limax, cis.

Limea in Lusitania] hic limea, meæ.
Limia in Spagna] hic lima, mæ.
Limino] alſa. ſæ.
Lincea] hic linceſtis, ſtis.
Linterno in campagna] linternus, ni.
Lippari in Sicilia] lipparis. ris.
Liſio nell' Arcadia] hic liſius, ſij.
Liſonzo] variſo, nis.
Limenza] Limentia, tiæ.
Lobregat] rubricatus, ti, rubricatum, ti.
Lodrino] drulo, lonis.
Loſanco] aſidius, dij.
Longano in Sicilia] langanus, ni.
Louagna] tutella, læ.
Lupo in Germania] hic lupia, piæ.

M

MAber, Fiume nell' India] Chaberus, ri. Plin.
Macur] moſeus, ſei.
Macoro nella marca] hic mila, læ.
Madiano in Sicilia] ſelinus, ni.
Magone in India] magon, nis.
Magra, che diuide il Genoueſe dalla Toſcana] hic macra, cræ.
Malinista in Caramania] pyramus, mi, pidarus, ri, leucoſyrus.
Malua nell' Africa] malua, uæ.
Marca in Toſcana] hic loſa, ſæ.
Marcellino in Sicilia] ſymathus, thi.
Margo nell' Aſia] hic margus, gi.
Mariza nella tracia] hebrus, bri.
Marmace nel Peloponeſſo] marmax, cis.
Marmara in Schiauonia] ſtymon peleſtinus conozus.
Marne in Francia] matrona, næ.
Maro in Spagna] hic marus, ri.
Marſia in Frigia] hic marſya, ſyæ.
Marta in Toſcana] hoſa, ſæ, larthes.
Maſſa nella Libia] hic maſſoſa, ſæ.
Maſalla in Candia] hic maſalia, liæ.
Maſe in Francia] hic maſa, ſæ.
Matrino nel Piceno] matrinus, ni.
Maxera] hic maxera, ræ.
Mazara in Sicilia] hic mazara, ræ.
Meandro nell' Aſia] meander, dri.
Mela in Lombardia] hic mela, læ.
Melaſco in Spagna] mealaſcus, ſci.
Melſa d' Aquino] hic malphis, is.
Melſo in Spagna] melphus, phi.
Mincio] mincius, cij.
Metro, ò metauro] metaurus, ri.
Milonia] hic milna, næ.
Migrada nell' Africa] hic bagrada, dæ.
Minio in Spagna] minius, nij.
Miralla à Palermo] oretus, ti.
Morgie, ne i colochi] morgus, gi.
Monarca] cibaros, ri, ciambrus, bri.
Moſa in Francia] hic moſa, ſæ.
Mucciamulea in Africa] nigir.
Mucet in Fiandra] hic ſa aaria, iæ.
Mugnone in Toſcana] minio, nis.

N

NAha, fiume] nautraier.
Nanſo, in Spagna] nerus, Ptol. neſus, Pomp.
Naparis in Scitia] hic naparis, ris.
Narentia in Dalmatia] naro, nis.
Naſcaro, ò naſſao nella Calabria] ſiris, ò ſinis.
Natarenta, nel Regno di Napoli] vulturnus, ni, voletronus, ni, vatanranos, cauſulinus.
Nariſone nel Venetiano] natilo, nis.
Negra nell' Vmbria] hic nar, ris.
Neper] hic boriſthenes.
Neſſo nella Tracia] hic neſſus, ſſi.
Nilo nell' Egitto] hic nilus, li.
Noa nella Tracia] hic noas, æ.
Numico] hic numicus, ci.

O

OAſſe, fiume in Candia] hic oaxes.
Otincos, ò moſella, nella belgica] hic obtincus, ci.
Ocinaro in Calabria] ocinarus, ri.
Ocno nella Carnia] ocnus, ni.
Oſant in Puglia] aufidus, di.
Oglio in Lombarbia] hic olius, olij.
Om, nell' Arabia] lar, ris.
Olena in Leone] hic olina, næ.
Olti nella Datia] aluata, tæ.
Oltra] hic oltrax, træ.
Orbe in Corſica] hicrus, ri.
Orbe in Linguadocca] hic probrius, brij.
Orco nella valle oſtir] margus, gi.
Oreto in Sicilia] orethus, thi.
Oronte] hic orontes, tis.
Orna in Francia] hic olina, næ.
Oſaro, cantabri] oſarus, ri.
Oſopo] hic aſopus, pi.
Ono, vicino à Napoli] megalis.

P

PAglia, ò peglia in Toſcana] hic pelia, liæ.
Palatoma in Schiauonia] alacmon, nis.

Palazia nella Carnia] meandrus, rimeander, ri.
Paleſcamandro] paleſcamander, dri.
Palma in Portogallo] callipodis, dis.
Palſo nella Mauritania] palſus, ſi.
Pamiſo nel Peloponeſſo] pamiſſus, ſi.
Paneta in Lombardia] hic ſcultena, næ.
Paniſſo in Tracia] hic paniſſa, ſæ.
Pantaco, ò pantagia in Sicilia] pantacus, ci.
Parma] hic parma, mæ.
Partenio nell' Aſia] parthenius, nij.
Partiſſo nella Dacia] pathiſſus, ſi.
Pattolo nella Lidia] pactulus, li.
Peneo nella Teſſaglia] peneus, nei.
Perge in Tartaria] thronus, ni.
Permeſſo nella Boetia] permiſſus, ſſi.
Pezzein in Schiauonia] peneus, nei.
Pirala] hic aiax, cis.
Piomba] hoc heluinum, ni.
Piſauro nell' Vmbria] piſaurus, ri.
Planizza nella Morea] Inachus, chi.
Platino in Sicilia] laccus.
Plauta in Romagna] hic arpuſa, ſæ.
Pò in Lombardia] padus, di, eridanus, ni.
Paliſtronia] hic phaſis.

Q

QVieto, Nauporto, fiume nell' Iſtria] Nauportus, ti; pamporus, ri.
Quiſquam in Barbaria] thaptum, pti.
Quiſſa] ciſſa, ſſæ.

R

RAguſi, fiume nella Sicilia] hirminium, nij.
Rato in Vagheria] Arrabo, nis, hà nome ſenza autore, arrabona, næ, narrabo, nis, Ptol.
Reno, diuidente la Germania dalla Francia, preſſo à Bologna] hic Rhenus, ni.
Ringa] hic ringa, gæ.
Rio di moſſo, di ſabino] hic alia, liæ.
Rioſalato di granata] ſalſum, ſi.
Riotinto di Spagna] ibarius, rij.
Rinzone in Schiauonia] Rhizon, nis.
Rober, fiume in Francia] hic erebrus, bri, ò dubris.
Rodano in Francia] Rhodanus, ni.
Rodone nel Genoueſe] Rutuba, bæ, paulos, mela.
Roncone, ò rubicone in Romagna] Ruco, nis.
Rota nel Genoueſe] hic rutuba, bæ.
Rotet in Inghilterra] Linternus, ni.
Rutubo, ò rodaria nel Genoueſato] rutuba, bæ.
Riſa in Heluetia] hicryſa, ſæ.

S

SAl, fiume nell' Alemagna] hic ſalax.
Saua in Vngheria] ſanaria, ò ſabaria.
Sabardi in Tartaria] hygris, is.
Sabat nella Fenicia] hic ſabat.
Sabatio nella Calabria] ocinatus, ti.
Sabi, ò ſabri in Fiandra] hic ſabis, bis.
Sabino nell' Abruzzo] ſarus, ri.
Sagona in Spagna] therus, ri.
Salga in Mauritania] hic ſalga, gæ.
Salino nell' Abruzzo] ſuinum, ni.
Salmo nella Marca] ſummum, mi.
Salone de' celtibari] hic ſalo, nis.
Sambo nell' Indie] ſambus, bi.
Sandano in Tracia] ſendanus, ni.
Sangari in Aſia] hic ſangaris, ris.
San Giuliano in Sicilia] phanthacus, panthacius.
Sanguine] hic larus ri.
Santerno, ò varteno, imola] vartenus, ni.
Sappi, vicino à Sinigaglia] ſapis, is.
Sar in Alemagna] ſatanus, ni.
Sarchia in Lombardia] mincius, cij.
Sardabala] hic ſardabala, læ.
Satiro nell' Aquitania] hic ſatyrus, ri.
Saua in Vngheria] ſaus, ſauus, noarus.
Sauio in Romagna] iſapis, ò ſapis.
Sant] hic ſura, ſuræ.
Scamandro] hic ſcamander, dri.
Scini in Scotia] ſtracia, ciæ.
Sebero in Napoli] hic ſeberus.
Seleno in Sicilia] ſelenus, ni.
Sel in Baſilicata] hic ſicaris.
Sequana in Francia, detto la ſona] hic ſequana, næ, arar, ris.
Serchio vicino à Luca] auſer, ris, ſercius, cij.
Serio entra nell' Ada] ſerius, rij.
Seda, entra nel Pò] hic ſeſſalis.
Sian nell' Indie] ſoboanus, ni.
Sibari] ſibaris, is.
Sibro di Licia] ſibrus, bri.
Sile nel Venetiano] hic ſilis, is.
Simero in Sicilia] ſimæthus, thi.
Simeonte] hic ſimeons, tis.
Soſma in Francia] hic alatis, tis.
Sperchio in Teſſaglia] ſperchius, chij.
Staimpace in Sicilia] helerus, ri.
Suna, ò ſuur] hic ſuna, næ.

Anemuſa, nel Mediterraneo] anemuſa, ſæ.
Ageſci, trà Inghilterra, & Hibernia] mina, næ.
Anglia, nel Mar Oceano] Anglia, liæ.
Antemi nel Mediterraneo] hæc Antemis, mis.
Anticir, doue naſce l'Eleboro] anticira, ræ.
Antigonia nell' Arabia] Antigonia, iæ.
Antiochia, nel Mediterraneo] Antiochia, chiæ.
Antirodo, intorno al Faro] hæc Antirhodus, di.
Aperopia] hæc Aperopia, piæ.
Arafea, nella caſa] Araphea, pheæ.
Araſia] hæc craſia, ſiæ.
Arbi in Schiauonia] arba, bæ.
Arbottiche nella Callia belgica] hæ arbotichæ, rum.
Arca ſacrata à Marte] arca, cæ.
Arconeſco, nella Caria] hæc arconeſus, ſi.
Are, nel Mar Ioni] hæ aræ, rum.
Areſta] herl ba, bæ.
Argenuſa, à Lesbo] argenuſa, ſæ.
Argitri, in Scotia] abunda, abudæ, habudes. Pli. hebrides eboniæ.
Artabicia] hæc artabicia, ciæ.
Artemita, in Toſcana] artemita, tæ.
Artigilea, in Etiopia] artigilea, leæ.
Arzentara] præpenthus, thi.
Aſinania, in Sardegna] diabaic, herculis in-(ſula
Aſcania, nel Mediterraneo] aſcania, iæ.
Aſcaſaſa nell' Egeo] hæc aſcaphus, phi.
Aſpi nel Mediterraneo] hæc caſpis, is.
Aſteria, trà la Cefalonia, l'itacea] hæc aſteris, is, aſteria, riæ.
Aſtipadea, delle Cicladi] aſtypadea, deæ.
Aſtricata, nell' Arabia] aſtricata, tæ.
Arabiria] arabyria, riæ.
Atlantiche, Iſole fortunate] hæ atlanticæ, arum.
Atelebuſa, nella Licia] atelebuſſa, ſæ.
Augia, in Germania] augula, læ.
Automate, delle Cicladi] hæc automate.
Axanto, nell' Oceano] hæc axuntos.

B

Bacchio, Iſola del Mar egeo] hoc bacchium, chij.
Baleari, cioè Maiorica, & Minorica] hæ baleares, rium.
Banauride in Toſcana] banauurides.
Bannomana nella Scithia] bannomana.
Barace nell' Indie] hæc baraſſe, & baruſſe.
Batteria] bactria, triæ.
Badamiarat, nel Nilo] meroe, ſaba, bæ.
Belſina] hæc belphina, næ.
Bertagna] hæc britania, niæ.
Bibaga nell' Indie] hæc bibaga, gæ.
Bibatia nell' Indie] hæc bibacta, ctæ.
Bibli, in Mileſia hæc biblis, is.
Bizala] hæc bizala, læ.
Bolbala nel Mediterraneo] hæc bolbula, læ.
Bonome nella Prouenza] ſteccades, phila.
Brazza nella Dalmatia] hæc bractia, ctiæ.
Budore nel Mar di Candia] hæ budoræ.
Burcani] hæc burchanis, nis.
Burre nel Mediterraneo] hæ budoræ, rum.

C

Cabocrio] hæc eninidus. Tiopia.
Cacaria, nel ponto] hæc caccaria, riæ.
Cacchi] hæc Claſia, ſiæ.
Cadara nel Mar roſſo] hæc cadara, ræ.
Cailon nell' India] baruſſæ.
Camate nell' India] abadidæ.
Calamine, dette delle Ninfe] hę calaminę, narum.
Calamo] claros.
Calaro, già detta alopeca] hæc clarus, ri.
Calatuſa, nella Grecia] calathuſa, ſæ.
Calauria in faccia à Candia] calabria, æ.
Carſis in Negroponte] demoneſus.
Calcite] hæc calcite, tis.
Calice, nel ſtretto di Gibilterra] gades, gadium.
Calpia nel Mar Egeo] calipia, piæ.
Calipoli nel Mar Egeo] calipolis, lis.
Caliſpo nel Mar Ionio] hæc caliſus, pſi.
Caloiere in Negroponte] atlanta, arabita, tæ.
Camaria nell' Arabia] hæc camaris.
Canelide nel Mar Ionio] camalidæ, rum.
Camina nel Mar Egeo] camina, næ.
Canarie] inſulæ fortunatæ, canaria, riæ.
Candia] Creta, tæ.
Capina nell' Arabia] capina, næ.
Capaſſa nell' Arabia] aſtrata, tæ.
Capo verde] heſperide, gorgades.
Capraria] hæc capraria, riæ.
Capre vicina à Napoli] capræ, rum.
Caproſe] chelidoniæ, rum.
Carabuſa] hæc carbuſa, ſæ.

Carcana nell' Africa] cercinna, næ.
Carchesia, vna delle cicladi] carchesia, ſiæ.
Carcia, nel Mar Egeo] careſa, ſæ.
Carena] cercinna, næ.
Careta, nella Licia] careta, tæ.
Carge, in Perſia] ſcarium, rij.
Carianda] carianda, dæ.
Cariſto, vna delle cicladi] hæc caryſtos, ſti.
Camnina, nella Caramania] carmina, næ.
Carno] hæc carnus, ni.
Carpato, nel Mediterraneo] hæc carpathus.
Carſo nel Mar Egeo] carſa, ſæ.
Caſo, nel Mar Carpatio] hæc caſus.
Caſſitira, nell' Indie] caſſitira, ræ.
Caſtel dell' ouo, vicino à Napoli] meagrus, gri, arx luculiana.
Catanita nel Lesbo] catanita, tæ.
Catare, nel Mar roſſo] hæ catareæ, rum.
Caton, delle Cicladi] hæc cathori.
Caudo, copioſa di aſini ſaluatici] hæc caudo.
Cauta nella Mòrea] hæc tiquadea, deæ.
Cena nel Mar Egeo] hæc cea, ceæ.
Cedro nel Mar germanico] hæc cedrus.
Cefala nell' Africa] cæphala, læ.
Cefalonia, nell' Ionio] Cephalonia; niæ.
Celaduſa, nell' Adriatico] hæc caladuſa.
Celinda, à Rodi] Cilinda, dæ.
Ceni nella Sicilia] hæc cænis, nis.
Ceraſte nell' Etiopia] hæ ceraſtæ, rum.
Cercina, Mediterraneo] cercina, næ.
Cerna, nell' Etiopia] cerna, næ.
Ceſarea nella Bertagna] Ceſarea, reæ.
Cerigo] Ægialia, liæ, Cythera, ræ.
Chelonite, Iſola nel Mar Roſſo] hæc chelonites, tis.
Cherſo nella Dalmatia] hæc creſpa, pæ.
Cherſoneſo] hæc cherſoneſus, ſi.
Chio, nel mar Egeo] hæc chios. Dioſcolis.
Chifale, nell' Arabia] Mineruæ, rum.
Chiri, nell' Arabia] chiris.
Chriſtiana nel Mar di Candia] aguſa, Strabiſerna, næ.
Ciance] hæc Cianæ, um.
Cicladi nel Mar Egeo] hæc Cyclades, dum.
Cima] hæc cymas, mæ.
Cinara nel Mar Negro] Cipara, ræ.
Cimoli] hæc cimolis, is.
Cipro] Ciprus, pri. Amatuſa Cæſaris.
Cirino] hæc cyrinus, ni.
Cizico] hæc cizicus, ci.
Clamida delle Cicladi] clamyda, dæ.
Codarne] hæc liba, bæ. Ptol.
Caclombi] Eniſipia, piæ, Iulia Cæſarea.
Colubraria, detta Dragonera] colubraria, riæ.
Colur, vicina alla Morea] Salamina pitipſa.
Compare vicino alla Cefalonia] thaca, cæ.
Conigliere] Tiouadra, coniculariæ, rium.
Continuſa, in Spagna] continuſa, ſæ.
Coo, Patria di Hippocrate, & Apelle] hæc coos.
Cordiluſa à Rodi] Cordiluſa, ſæ.
Corfù] hæc corcyra, ræ.
Corracuneſco, nella Libia] hæc curracuneſus, ſi.
Corſica] corſica, cæ, cirnes, nis.
Corticata in Spagna] corticata, tæ.
Corſira nella Libia] coſyra, ræ.
Crambuſa] crambuſa, ſæ.
Cruſa nell' Aſia] cruſa, ſæ.
Cuba] hæc cuba, bæ.
Curita della Veglia] cutriſta; tæ.
Cuniculàrie, nella Corſica] hæc cuniculariæ, rum.
Curcura nell' Adriatico] curcurra, reæ.
Curzalari] cyclades inſulæ.

D

DAſni; Iſola appreſſo i Trogloditi] hæc daphnis, dis.
Deleſia nel Mar Egeo] deleſſa, ſæ.
Delo prima delle cicladi] Delus, li.
Delta nell' Egitto] delta, tæ.
Deuada nell' Arabia] deuada, dæ.
Dia, nel Mar Egeo] hæc dia, diæ.
Didare, incontro Sardegna] hæc diabares.
Didaſcala] hæc aſtergia, giæ.
Didime nella Sicilia] hæ didimæ, rum.
Dimaſto, vicin à Rodi] hæc dimaſtus, ſti.
Dioniſio, ò Naſſo] hæc dioniſius, ſij.
Dioſcorone] hæc dieſcoron.
Ditto nel fiume Indo] datala, læ.
Doliche, prima dette Icaro] hæc doliche.
Doniſa, nell' Egeo] donyſa, ſæ.
Doneſia, a Rhodi] donuſia, ſiæ.
Dora, in Perſia] hæc dora, ræ.
Dorcade Iſola] hæc dorcades.

Dromiſco à Malta] hæc dromiſcos.
Dromo] hæc dromes, hæc lucus.

E

EBude, cinque Iſole dell'Oceanò Britanico] hæ Ebudæ, rum.
Ebuſſa, che non produce animale nociuo] hæc ebuſus, ſi.
Echineide, nella Caramania] hæ echinades, dum.
Echinuſa, detta cimoli] echinuſa, ſæ.
Effeſo] epheſus, ſi.
Egriponte, ò Negroponte] eyboga, Macra, ò Macris.
Eleſiare, nell' Adriatico] eſaphites, tis.
Elba, nel Mar di Toſcana] Iſola, Æta lia.
Eletrite] hæc electrides.
Elefante] hæc Elephans, tis.
Engia, in Grecia] Ægina, næ.
Enoſi, detta S. Pietro] enoſis, ſis.
Eodanda] eodanda, dæ.
Epagiri, vna delle cicladi] epagiris, is.
Eranuſa] eranuſa, ſæ.
Ericuſa] ericuſa, ſæ.
Epulea, nel Mar Tireno] epulea, eæ.
Erifiſa] eriphyſa, ſæ.
Erinea, Sardegna] erinea, neæ.
Eſena] hæc ſcalamis, is.
Eurinaſſa, nel Mar egeo] eurinaſſa, ſæ.
Eurichia, in Theſſaglia] eurichia, chiæ.

F

FAbaria, Iſola copioſiſſima di faua] hæc fabaria, riæ.
Falconaro in Negroponte] polygos.
Falſter] Hermodes.
Farnatius nel Mar Maggiore] eritimus.
Fauagana, trà Sicilia, e l'Africa] coſyrà, ræ, corſura, coſura.
Fauianta] hæc etula, læ.
Fiba nel Mar Toſcano] Ilua.
Ficaria, detta ſerpentaria] ficaria, riæ.
Fidonſi nel Mar Maggiore] achilea heronum.
Fiueo, detta ſlio] hoc fleum, flei.
Franagnana, vicina à Sicilia] æguſa, æguſæ.
Fortunate] hæ, fortunatæ, rum.

G

GAde Iſola di Spagna] hæ gades, ium.
Gaeta] hæc Ægimarus, ri.
Giola, vicina à Napoli] culpea, peæ.
Galgana, nel Nilo] meroe.
Gallinara] gallinaria, iæ.
Gallo] hæc ſyrenuſa, ſæ.
Garbi, nell'Africa] liophagites, tes, garba. Plin.
Gaula] hæc gaulus, li.
Giara nel Mar egeo] glara, ræ.
Giglio in Toſcana] igaium, nij. Æginia, niæ.
Gineſie, ò briaree] hæ giniuchæ, rum.
Gleſſaria] hæc gleſſaria, riæ.
Gorco] hæc gorcus, ci.
Gozzo, vicina à Malta] Iunonis fanum; gladus.

H

HAloneſo, Iſola del mar egeo] hæc aloneſos.
Hecate, vicina à delo] hæcates, tis.
Hedro, nell' Ibernia] hæc hedrus, dri.
Helena, detta macroniſo] helena, næ.
Heracleonte, in Sicilia] heracleontes.
Heſpera, già delle amazoni] heſpera, æ.
Hiera, nella Sicilia] hæc hiera, æ.
Hieraſe, nella Libia] hieraphe, is.

I

IGna, Iſola del Mondo nouo] Iabadij inſula.
Iaſo, della Caria] hæc Iaſus, ſi.
Icaria, del Mar Icaro] hæc Icaria, riæ.
Iero nelle Cicladi] clarus, ri.
Inghilterra] Britannia, niæ.
Ipſola] hæc giſcis, is, ò cypſella.
Ireſia, del Mar egeo] Ireſia, ſiæ.
Irlanda] Hibernia, niæ.
Iſara, nel Mar egeo] Iſara, ræ.
Iſchia] ænaria Pithecoſa. Inarime.
Itaca, del Mar Ionio] Ithaca, cæ.

L

LAbania, Iſola nel ſeno d'Arabia] hæc labanis, is.

Lagusta, nell'Adriatico] hæc celadus ; di,
Lamina] ſmyrna, næ.
Landesburg, nel fiume Saua] ſegeſtica, cæ.
Lango] cos, coa, coo.
Laomedontia] hæc Laomedontia, tiæ.
Larina in Prouenza] ſtecades tiguſtides.
Lebanto, nel Mediterraneo] lebuntus, ti.
Lembo] hæc lumbres, bri.
Lenno nel Mar Egeo] hæc lenus, ni.
Lesbo] hæc Lesbus, bi.
Leſina] hæc pharos, ò phara.
Lucaſia] hæc lucaſia, ſiæ.
Libia della Caramania] liba, bæ.
Lipari, delle Eoliæ] lipara, ræ.
Liſſa in Schiauonia] hæc liſſa, ſſæ.
Lotto nella Morea] epla ægualia.
Luſtica] hæc exonimus, mi.

M

Macronarſi] Elena, næ.
Madera, della canaria] vnonia, niæ.
Maiorica, in Spagna] Maiorica, cæ.
Maiare hæc tenedus.
Maiora del mar di Toſcana] lanellum, li.
Malta] hæc melita, tæ.
Meretana in Sicilia] ſacra inſula.
Marmora] hæc proconneſus.
Melanſoli] hæc melamphilis, lis.
Minorica, di Spagna] minorica, cæ.
Meloeſſa delle Sirene] meloeſſa, ſæ.
Meroe nel Nilo] hæc meroe, es.
Metelino] hæc lesbus, bi.
Micone delle Cicladi] hæc miconus, ni.
Milo] hæc milus, li.
Mina, nel Regno] hæc mina, næ.
Minoe detta paro] hæc minois, is.
Mirone, nell' Arabia] mironis, is.
Molera à Sardegna] hermea, meæ.
Morauina, nell' Ebernia] monicia, ciæ.
Morano] morianum, ni.

N

Naritia, Iſola nel Mar Egeo] hæc naritia, tiæ.
Narrecula, nel Mar carpatio] nathecuſa, ſæ.
Naſſo nel Mar Egeo] hæc naxos, xi.
Nea vicina à lenno] nea, neæ.
Negroponte] hæc eubœa, bœæ.
Niſidia, vicina à Napoli] neſita, tæ.
Ninaria, vna delle fortunate] ninaria, riæ.

O

Ofuſa, Iſola vicina à Candia] ophiuſa, ſæ.
Ogigia, nella Sitia] ogygia, giæ.
Ogira, nell'Arabia] hæc ogyris, ris.
Olearia] hæc olearius, rij.
Oleron] hæc phiarus, rij.
Orcadi] hæc orcades, dum.
Organa, nell'Arabia] Organa, næ.
Ortigia] hæc ortigia, giæ.
Oſaro] abſorus, ri.
Ouſe, in Inghilterra] oxuntum, ti.

P

Pago, in Schiauonia] hæc giſſa, ſæ.
Palamoſa] hæc palmus, mi.
Palmaria] palmaria, riæ.
Palmos, in Negroponte] hæc erinthus, thi.
Palmoſa] hæc parthenopes.
Panaria] herſia, ſiæ.
Pantalarea, in Sicilia] paconia, apomana, coſſca, coſſuta.
Parimonth] pantala, læ.
Parmanda] pandana, næ.
Paro, nel Mar Egeo] hæc paros.
Patroni] hæc patrodis, dis.
Del Patriarca] veneris inſula.
Panonare] ciano ſimplegades, binormades.
Pixo] enenſa, ſæ.
Paxu] paxæ, rum.
Pelagneſi] hæc alonesus, ſi.
Peſcara] arima, mes, inarima.
Petroſſa] petroſſa, ſæ.
Pis pietro] heracum, ci.
Pinaria, nel Mar Egeo] pinaria, riæ.
Piſſarla nell'Aſia] laurina, næ.
Piraguſa vicina à Napoli] piracuſa, ſæ.
Placida] panaſca, ſcæ.
Planaſia, ò Ponteſpir] planaſia, ſiæ.
Plote] hæ plotæ, rum.
Policandro, in Negroponte] pogliegos.
Polmatogia, nel Tirenno] pidataria.
Polina] cimolis, cimolum.
Pontia, detta porce] pontia, tiæ.
Procida à Napoli] pocrita, tæ.

Pedrone] protes, protes.
Pſara] hæc pſira, ræ.

Q

QVimiaio] ollarius, olearius.

R

REcie nell' Indie] hæc tinea, neæ.
Rhodi] hæc Rhodus. di.
Rabea] hæc cephallonesus, ſi.

S

SAba, Iſola nel Nilo] hæc meroce, ſaba.
Saffrinar, nell' Arabia] hæ ſaphirinæ, rum.
Salamina] ſalamina, næ.
S. Lorenzo in Africa] cerne.
S. Maria di tremiti] diomede inſulæ, tmerus.
S. Maura] leucas, dis, leucadia, diæ.
Samandrachi] ſamos, ſamothracia.
Sambruſa] hidruſa, ſæ.
Samo] hæc ſame, ſamus, mi, capariſſia, ſiæ.
Sander nella Scotia] hæc oacer, ris.
Sanquinater] canicularia, riæ.
S. Pietro in Sardegna] epopia, piæ.
Saraquinto nella Schiauonia] hæc peparetheus, thei.
Sardegna] hæc ſardinia, niæ.
Sardoni] hæc planaſia, ſiæ.
Scardona] hæc ſcardona, næ.
Scarpanto] carpathus, thi.
Scordona, detta malconſegio] ſcordona, næ.
Scotia] ſcotia, tiæ. Valentia. britania.
Sciro nell' Arcipelago] hæc ſirus, ri.
Sediles] delos pelaſgia, aſſeria.
Selimbria] ſelimbris, briæ.
Sera nell' Inghilterra] ſera, ræ.
Serifo nell' Arcipelago] ſeriphus, phi.
Sicaſſario, Arcipelago] ſicaſſa, ſæ.
Sicilia] Sicilia, liæ, trinacria.
Sicione] hæc ſicionus, ni.
Sidariſco] harentia, tiæ.
Strinali nella Morea] plotæſtrophades.
Strofadi] hæc ſtrophades, dum.
Stromboli] ſtrogile.

T

TAprobana, Iſola] hæc taprobana, næ.
Tanato in Bertagna] hæc tanatos.
Tenedo] hæc tenedos.
Tenſa] hæc tenſa, ſæ.
Terra, nell' Arcipelago] hæc terra, ræ.
Tiberina nel Teucre] tiberina, næ.
Tiro] hæc tirus, ri.
Tragea] hæc tragea, geæ.
Triucula] abloros, ri.
Tulla, detta iſtanda] thule, les.

V

VAlle di compare, Iſola] hæc Vthaca, cæ.
Vtica] hæc euonimus, mi.

Z

ZAffranea, Iſola] hæc ſtriphus, phi.
Zante] hæc Zacynthus, thi.
Zea, Zia, in Negroponte] cia, ceos, Hydraſſa.
Zeran in India] Vanigenis, panigeris.
Zerbe] lotophagites.
Ziglio nella Toſcana] Ignium, nij.
Zigna] ſegeſtica, cæ.
Zocotora] diſcotoridis.

VOCABVLARIO De' Monti, e Montagne.

A

ABà, Monte nella Siria] hic abyſſis.
Abari, doue morì Mosè] hic abaris.
Abelina] antelibanus, ni.
Abila, vna delle colonne d' Hercole] hic abyla, læ.
Abnobi in Germania] hi arnobi, rum.
Acanto] hic acanthus. thi.
Acema, doue naſce il fiume Varo] hic acema, mæ.
Acabito in Rhodi] acabytus, ti.
Acroceraũni] hæc acroceraũna, rum.
Acrocorinto] acrocorinthus, thi.
Adrio, che diuide la Dalmatia] hic adrius, drij.

Adula, doue naſce il fiume Reno] hic adula, læ.
Aga, doue naſce l' Eufrate] hic aga, gæ.
Alano, nella Sarmatia] alanus, ni.
Albano, vicino à Roma] albanus, ni.
Alburnio, in Lucania] alburnus, ni.
Alcione, in Macedonia] alcion, nis.
Algide, vicino à Roma] algidus, di.
Almo, in Ongheria] almus, mi.
Alpi] hæ alpes, alpium.
Alte nella Caria] hic altenius, nij.
Amano, Monte che ſepara la Soria dalla Caramania] hic amanus, ni.
Amazonio nell'Aſia] amazonius, nij.
Ancheſio, così detto dal Sepolcro d'anchiſe] ancheſius, ſij.
Ancorario, in Mauritania] ancorarius, rij.
Andricolo in Sicilia] andriculus, li.
Angari nella Paleſtina] hic angaris, ris.
Anido, nel Genoueſe] anidus, di.
Antigrato, nella Licia] antigragus, gi.
Antiauro] antiarus, ri.
Apataro, in Ongheria] almus, mi.
Apennini, che diuidono l'Italia] apennini.
Apeſo, della nemea] apeſus, ſi.
Aracinto] aracinthus, thi.
Arad] caucaſus. Pl. caucaſiæ rupes.
Arat, nell'Armenia] hic arath.
Arabio, in Candia] arabius, bij.
Arenna] melantius, tij, amanus.
Argentario, in Toſcana] argentarius, rij.
Argillo, in Egitto] argillus, li.
Armenio, nell' Ircania] armenius, nij.
Artemio, nell'Acaia] artemius.
Artemiſio, in Arcadia] artemiſius.
Atlante, nella Mauritania] athlans, tis.
Atros, ò atto] athos, thi.
Aſiſo] aſyphus, phi.
Aſpi in Africa] hic aſpis, is.
Aſpareno nell'Aſia] aſparenus, ni.
Aſſiburgo, in Germania] aſſiburgius, gij.
Aſſoro, in Samo] aſſorus, ri.
Atiama, in Teſſalia] hic athamas.
Atabiri, in Rodi] atabyris, is.
Atos, copioſo di lepri] athus, thi.
Audo, nell' Africa] audus, di.
Auentino, vicino à Roma] auentinus, ni.
Aulone, in Calabria] aulon, nis.
Auraſio, ò auraz] auraſius, ſij.
Aureo, in Ongheria, detto mategre] hic aureus, rei.
Azano, in Arcadia] azanus, ni.

B

Balgad ſotto il Monte Hermon] hic Baalgad.
Bal, vicino al Libano] hic baal.
Bacco, nella Tracia] bacchimons.
Balbo, nell'Africa] hic balbus, bi.
Baliſta, nella Gallia ciſalpina] baliſta, ſtæ.
Bargillo, nell'Aſia] bargillus, li.
Baſtignano, in Media] baſtignanus, ni.
Bea, nella Cefallonia] hic bæa, æ.
Bebio, che vomita fiamme] bebius, bij.
Bed, nell'Africa] argyrus, ri.
Belgian] imanus mons.
Bertiſco, in Macedonia] bertiſcus, ſci.
Bieſic, in Tartaria] carpates.
Blagura, nell' Hibernia] hic blagura.
Blocan, in Sicilia] hic Ætna, næ.
Bormio, in Macedonia] bormius, mij.
Bozerg, ne gli Suizzeri] iura.
Brenner in Alemagna] Pyreneus mons.
Briga, trà le alpi] ſempronius mons, ſcipionis mons.
Brileſſo, in Africa] brileſſus, ſi.
Briſſac] hic briſſaccus, ci.
Briſſaba, al fiume Tanai] hic brixaba, bæ.
Budino, nella Sarmatia] budinus, ni.
Buzigeo, in Teſſaglia] buzigeus, ei.

C

Cabaſco, monte dell'Aſia] hic colietras.
Cabubatra, nell'Arabia] cabubatra, æ.
Cadiſco, in Candia] cadiſcus, ſci.
Cadmo, nell'Aſia] cadmus, mi.
Caibo, nella Caramania] crocodinus.
Cafarco, nell' Eubea] capharcus, ci.
Calcidico, in Sicilia] calcidicus, ci.
Caleos, nell' Aſia] hic abus.
Caleniſta, nell'Aſia] parapamiſus.
Calēberg, nell'Auſtria] cecitur comagenus.
Calidromo] calidromus.
Calat in Schiauonia.
Calpe] hic calpes, calpis.
Cambaldio] hic cambaldius.
Cambraria, in Candia] corcyrus.
Canaluni, in Macedonia] canaluuij, rum.
Canatio, in Spagna] canatius, tij.
Candania, in Epiro] hic candania.

Cancele, in Sardegna] Menomena.
Canibel, in Caramania] Tautus, ti.
Caterio] hinc canterius, rij.
Capitalia, in India] hic capitalia.
Caporia, in Siria] hic caporas, ræ.
Capriano in Sicilia] caprianus.
Capuſco, in Scotia] caboris.
Cardenui, in Armenia] cardenui, rum.
Cardino] cardinus, ni.
Carina, in Candia] carina, næ.
Carmelo] carmelus, li.
Carpate, in Sarmatia] hic carpates.
Cartando] hic cartandus, di.
Caſti] hic caſtis, is.
Caſſio, nella Siria] caſſius, ſij.
Caſſino] hic caſſinus, ni.
Caſpij] hic caſpij, rum.
Caſtagna, nella Tracia] parigens,
Caſtineo] hic caſtineus, nei.
Cataro in Libia] hic catharus, ri.
Catei, in Salmacia] hi catei, rum.
Catillo] hic catillus, li.
Caucaſo] hic caucaſus, ſi.
Celio, in Toſcana] celius, lij.
Ceneba] hic ceneba, bæ.
Cerauni] hæc ceraunia, rum.
Ceranſio, in Arcadia] ceraſius, ſij.
Cercafo] cercaphus, phi.
Cercio] hic cericius, cij.
Cetio, in Ongheria] hic cecius, cij.
Chiarenza, nella Morea] Araxus.
Chiamarioti, in Schiauonia] acroceraunij.
Chilippo, in Chio] chilippus, pi.
Chimera, nella Licia] hic chimera, ræ.
Chimerio, in Teſſaglia] chimericus.
Cibani, Monte nella Tracia] cibani, rum.
Cibele, in Frigia] hic cybelus, li.
Cinenos, in Aſia] cinenus, ni.
Cilene, in Arcadia] cilene, nis.
Cinocefalle, in Teſſaglia] cinocephalle.
Cintio, in Delo] cinthius, thij.
Ciſene, nella Tracia] ciſene, is.
Ciſpio] hic ciſpius, pij.
Ciſſo, in Macedonia] ciſſus, ſi.
Citeronte, in Boetia] Citarons, tis.
Clario] hic clarius, rij.
Claudio, in Ongheria] claudius, dij.
Clezo, in Libia] Cleſſus, ſi.
Cofantó] Cofantus, ti.
Comenij] Comenij, rum.

Corico] hic Coricus, ci.
Coriſeo] Coripheus.
Coſſinito, Monte della Tracia] hic coſſinitus, ti.
Cottileo, nell' Eubea] Cotileus, lei.
Cortilo, in Arcadia] Corylus, li.
Crago, nella Scithia] Cragus, gi.
Creone, in Lesbo] Creon, nis.
Cribani, nella Frigia] hi Clibani, rum.
Criniſco, in Sicilia] Criniſcus, ſci.
Croconus, ne' Priutij] Cronus, ni.
Cronio, nel Peloponeſſo] Cronium, nij.

D

Daſtrico, Monte d' Armenia] hic Daſtracus, ci.
Ditineo, Monte di Candia] hic Dictyneus, ei.
Didimo, Monte dell' Aſia Minore] hic Didymus.
Dimaſto, Monte di Micone] hic dimaſtus, ſti.
Diri, Monte della Mauritania] diris, dis.
Dirfi, Monte dell' Eubea] dic Dirphis, phis.
Donateſca, Monte] hic Donateſca, æ.
Dracóne] Monte dell' Aſia Minore] hic Draco, nis.
Drio, Monte dell' Arcadia] hic drios, is.
Duroa, Monte di Tingitana] hic Duroa, roæ.
Diſoro, Monte della Tracia] hic Diſorus, ri.

E

Ebitei, Monte dell' Arabia Felice] hi Ebitei, rum.
Ebron, Monte della Paleſtina] hic Ebrom.
Edone, Monte della Tracia] hic Edonis.
Edulio, Monte della Spagna Tarraconeſe] hic Edulius, lij.
Elafo d' Aſia, e d' Arcadia] hic Elaphus, phi.
Elefante, Monte nell' Etiopia ſotto l' Egitto] hic Elephas.
Emodo, Monte, nel confin dell' India detto Aroggali] hic emodus, di.
Efram, Monte conoſciuto] hic ephraim.
Erimanto, Monte celebre d' Arcadia] hic erymantus, ti.

Eſquilino, Monte di Roma] hæ Exquilliæ, arum.

Etna, Monte celebre per le ſue fiamme] hic Etna, næ.

F

FEretto, ouero Feltrio, da qual vien la Famiglia Feltria, da cui hà origine il Sereniſſimo d' Vrbino] hic Ferettus.

Filcellio, onde naſce il Fiume Nat] hic Fiſcellus, li.

Felles, Montagna d'Ethiopia] Elphas.

Foſcario, Montagna à Peſaro] Necare.

Framentàtis] Colubraria, Ophiuſa.

G

GAramanto, Monte dell' Aſia] hic Gramas, is.

Gargano, della Puglia] Garganus, ni.

Gauro, detto Falernò, in Terra di lauoro] hic Gaurus, ri.

Gabeleta, Montagna d' Africa] Lunæ mons.

Gabelnoe in Armenia] Gordius Mons.

Gotardo] Summæ Alpes.

H

HEmo, Monte diuidente la Tracia dalla Teſſaglia] hic Hemus, mi.

Headifero della Luſiana] hic Hedypus, pi.

Helicona, Monte di Focide; ſacro alle Muſe] hic Helicon, nis.

Hengeberg, nell' Auſtria] Mons Cerius.

Hermon Monte non lunghi di Gelbeo] hic hermen.

Heſperio, nell' Etiopia] hic heſperius, rij.

Hidron in Puglia] hic hidrus, dri.

I

ICario, Monte d'Atticha] hic Icarius. rij.

Ida, celebre, & altiſſimo] hic Ida, dæ.

Idalo in Cipri] hic Idalus, li.

Illipula, Monte delle Spagne] hic Illipula, læ.

Imano, Monte dell' India, detto Altari] hic Imaſius, ſij.

Iura, Monte della Fiandra, detto la montitura] hic Iura, æ.

Izala, Monte appreſſo Perſidie] hic Izala, læ.

Idecenal, nell' Africa] Atlas maior.

Iour, in Prouenza] Iura, Mons Iuraſſus.

Iubaldo] Eugudubeda, Adubeda.

K

KOrizat] Manas Mons.

Korathaum] Taurus Mons.

Kraze in Francia] Vogoſus.

L

LAdico, Monte di Spagna, detto la Rocca] hic Ladicus, ci.

Laperſa, Monte di Laconia] hic Lapreſa, ſæ.

Larmò, Monte della Caria] hic Larmus, mi.

Leto, Monte di Genoua, detto Alpi del Peregrino] hic Letus, ti.

Libano, Monte della Siria] hic Libanus, ni.

Liburno, Monte della Carpania] hic Liburnus, ni.

Laberintho, in Candia] Dictæ.

Leptus, nell'Aſia] Pariades, Pariades, Pariedrus.

Liceo Monte in Arcadia] Lyceus, cei.

Ligra, nell' Hibernia] Veneninm, nij.

Lilibeo, nella Sicilia] Lylibeus, bei.

Lizoo, Terra Santa] Coſtus, Mons Maſius, come hà il Teſto Greco.

Lobrini, nella Frigia] hi Lobrini, rum.

M

MAdara, in Candia] Leucca; comm, g. n n. pl.

Madoni, in Sicilia] Nebodes.

Maraſſo, in Sardegna] Hermeus Mons.

Maſſico] hic Maſſicus, ci.

Melanfilo, in Teſſaglia] Melamphilus.

Melochia, in Cipro] Drepanum, ni.

Menalo, in Arcadia] Menalus, li.

Menfeo, in Theſſaglia] Memphens, phei.

Menzonio, in Grecia] hic Lindus, di; Leoniæ.

Meſio, ò Miſiò] Meſius, ſij.

Monaco in Spagna] Edulius Mons.
Monacri, in Arcadia] hic Monachtis, chris.
Mòſere, doue è morto, e ſepolto Moisè] hic Moſera, ræ.
Monte S. Angelo, in Puglia] Garganus, ni.
Argentaro, nel Mar di Toſcana] Argentarius, Talamon. Pl.
Monte Argentato nella Romania] Hermus, mi. Alcuni lo ſcriuono ſenza h.
Armino in Portogallo] Herminus. Cæſ.
S. Bernardo] Alpes Graiæ.
Maggior S. Bernardo] Papina Alpes.
Minor S. Bernardo] Graiæ Alpes.
Cauallo] Quirinalis.
Di Caſteginas] Humeus.
Di Capua] Tiphara.
Di Chiamara] Acrocerauni.
Camelione] Cemenceleum.
Circello] Circeum.
Di Chriſto] Dianium.
Corno] Coritus.
Diracone] Maſſici Promontorio.
Falcone] Veruca.
Fiaſcone] Phaliſci, ſcorum.
Genabre] Cottiæ Alpes.
S. Claude] Iura.
Gradachio] Aureus Mons.
Iudaico] Iores Mons.
S. Iuliano] Erix.
Leone] Hippo Clibanus.
Maggiore] Maliana.
Di Mezzo] Retinus.
Negro] Amanus.
Di Peſaro] Liocaria.
Ritondo] Eretum.
Roſe] Roſulum.
Santo] Athos Cumerum.
Di Somma] Veſtenus.
Della Stella] Idubeiba.

N

NAsbarga, Monte nel Contado di Tirolo] hic Nasberga, gæ.
Netuno, in Sicilia] Neptunus, ni.
Neucaſto, il Stretto di Conſtantinopoli] Nereaum, ni.
Noritio] hic Noritius, tij.
Nonacri, in Arcadia] hic Nonacris, dis.

O

OEta, Monte in Teſſaglia] hic Oeta.
Ore, Oiratio, in Spagna] Oeſo, Oeſſon, Oelona.
Oltra, in Schiauonia] Oſſa, ſæ, Scala Alexandri.
Olimpo] Olympus. pi.
Orbelo, in Macedonia] Orbelus, li.
Orebo detto Sinai] Oreb.
Oſſa in Teſſaglia] hic Otris.
Otri, Monte in Teſſaglia] hic Otris.

P

PAchino, Monte in Sicilia] hic Pachinus, ni.
Pallo in Theſſaglia] Pellius, lij.
Panacra in Candia] hic Panacra, cræ.
Paleo, nell' Africa] Palſius.
Palatino, vno de' Monti di Roma] Palatinus. Liu. Balantium.
Palinuro] hic Palinurus, ri.
Parnaſſo in Focide] Parnaſſus.
Partenio in Arcadia] Parthenius, nij.
Peloro in Sicilia] Pelorus, ri.
Pieria in Tracia] hic Pieria, riæ.
Pindaro] hic Pindarus, ri.
Pindo delle Muſe] pindus, di.
Pirinei, che diuidono la Spagna dalla Francia] Pirinei Montes, Saltus.
Pireport, in Prouenza] Iuraſſus, ſi.
Pobliſſi, nella Marca] Timphanus.
Pharith, nell' Auſtria] Ceſius Mons.

R

RIſei, Monti della Scitia] hi Ripei, rum.
Roccan di Fina, in Portogallo] Lunæ Mons.
Recchisber, in Vngaria] Claudius Mons.
Rodope, in Tracia] hic Rodope, pes.

S

SAluiati, Monte vicino à pozzuolo] Tritolinus, ni.
Sanit] Hermon, mon.
S. Giorgio, nella Schiauonia] Magnetia, tiæ.
S. Gotardo, nell' Alpi] Alpes ſummæ.

S. Giuſtino, nell' Inghilterra] Magnetia, tiæ.

Scopio, Monte nella Macedonia] hic Scopius, pij.

Sinai, nell' Arabia, doue è il Corpo di Santa Cattarina] Sinais, nais.

Sipilo, Monte vicino al Meandro] hic Sipilus, li.

Sitone, in Tracia] hic Siton, is.

T

Tabor, in Terra di lauoro] Tabor, ris.

Taburno, Monte di campagna] hic taburnus, ni.

Tagaeza, in Africa] frons Africæ.

Tago, nella Luſitania] hic tagus, gi.

Tantalo di Lesbo] hic tantalus, li.

Tauro dell' Aſia] hic taurus, ri.

Tiamone, nella Tracia] hic thiamon, nis.

V

Vardus, Monte di Liuonia] Tubeꝛ promontorium.

Veſuuio, in Campagna] hic veſuuius, uij.

Veſulo, nella Liguria] hic veſulus, li.

Veſardo, nella Calabria] Cilibanus, ni.

X

Xetolibado, in Schiauonia] cararius mons.

Z

Zeb, Monte in Barbaria] aurafius Mons.

Zeſſe, nel Friuli] alpes Iuliæ, carnicæ, noricæ.

F I N I S.

OSSERVATIONI VTILISSIME

Nella Lingua Volgare

DI GIO: ANDREA SALICI DA COMO,

DIVISE IN DVE LIBRI.

Nel primo ſi notano l'alterationi, che patiſcono le lettere dell'Alfabetto, e l'vſo degli Articoli, de' Pronomi, delle Prepoſitioni, e de gli Auuerbij.

Nel ſecondo ſi mettono per ordine tutte quelle voci, che raddoppiano le conſonanti con i loro proprij traslati, e metaforici ſignificati, e le differenze, che hanno molte di eſſe negli vſi loro, & i caſi, à cui s'accompagnano molti verbi.

L'vno, e l'altro de'quali, ſono molto neceſſari; à chi deſidera ſcriuere correttamente nella fauella noſtra.

E per maggior beneficio di chi impara, ſi hà ancora aggiunta in fine l'Ortografia Latina d'Aldo Manuccio.

IN BASSANO, M. D. CCXXI.

Per Gio: Antonio Remondini.

Con Licenza de' Superiori.

DELLE OSSERVATIONI VTILISSIME Nella Lingua Volgare.

DI GIO: ANDREA SALICI DA COMO.

LIBRO PRIMO.

A

A, PRIMA Lettera d'Alfabetto, che da Romani fù detta lettera ſalutare, ſignificando aſſolutione, e terminatione di nomi feminili nel minor numero, dicendo, Iſabella, Orſola, Suſanna, Lucretia, &c.

A, è terminatione di nomi neutri nel maggior numero, come di braccio, e filo, diceſi braccia, e fila.

A, ſi troua ſcritto in ſentimento di prepoſitione, e per ſegno del terzo caſo.

[illegible]do di coſta à vn fiume. Vill.

D[illegible]ero per conſiglio à Calandrino. Boc.

E ſerue in ſentimento della prepoſitione ad, quando è congionta co' Verbi, Arriuare, ritornare, &c. (dando. B.

Hor' à quella tauerna, hora à quell'altra an

A, è poſta in ſignificatione di ſtato, loco. Fù à barletta vn' huomo chiamato Gianno. Boc. (infinito.

A, è poſta molte volte in compagnia dell'.

Nè à negar, nè à pagar ſon diſpoſta. Boc.

A, ſi vſa ancora in ſignificato di per.

A dire' il vero. Boc.

A hà ſentimento di come, & quaſi come.

Simil coſa à miracolo per certo pareua à tutti hauer vdito. B

A, è ſtata vſata tal volta in vece di con.

Vorrei ſapere ſe tenendoſi il ſuo Signore ſi può à buona equità dolere. B.

A, in vece di dà è ſtato in vſo. (ri. B.

Amendue li fece pigliare à tre ſuoi ſeruido

A, ſi troua parimente vſata in vece di Di, In, e di Per, in compagnia del nome.

Morendo à ſtento. Boc.

Il qual à capo del ponte ſi ſedeua. B.

Conſecrato è Rè, cioè per Rè.

A, con la che hà ſignificato di perche.

Io non sò, à che mi tengo. Boc.

A, ſerue in vece della particella ſopra. (B.

E montato à cauallo ſe ne vēne in Toſcana.

A, ſi vſa in luogo della prepoſition verſo.

Et tramontana riuolta, cominciò à dir le parole. B. (appreſſo.

A, è ſtata parimente vſata in ſignificato di

A pie del peſce groſſo. B.

A, ſi ritroua ancora in ſentimento della particella Secondo.

Racconcio il farſetto à ſuo doſſo. B.

A, applicata à pronomi, Se, Me, Te, ſignifica, prò, vtile, e beneficio.

Qualunque altro hauuta l' haueſſe, l' hauerebbe egli amata più toſto à ſe, che à te B.

A, è poſto per diſtintione, e terminatione di luogo, ò di tempo.

Eſſendo ancor il Sole alto à mezo dì. B.

A, prende in ſua compagnia la D, e L, formandone le particelle, Ad, Al, ſcriueſi ad, dauanti à vocal, al dauanti à conſonante.

Ad imprendere Filoſofia lo mandò ad Athene. Boc.

E poi cenare, & andare al letto. B.

A, ſuole vſarſi per leggiadria, in vece di al andarono à lor camino. B.

A' ſegnata con l'Apoſtrofo ſi ſcriue in luogo di alli, & ai, articoli, e ſegni del caſo terzo, nel maggior numero.

Anz' il ſuo corpo ſarà gettato à foſſi. Boc.

A, quando è principio de Verbi composti d'alcune particelle, fà che la conſonante che gli ſtà appreſſo ſi raddoppi, come abbarbaglio. Abbato, Abbraccio, Accolgo, Accoppio, Accenno, &c. lo ſteſſo fanno gli articoli, come lui, che allui, e ciò, acciò, &c.

A' col ſegno dell'apoſtrofo non s'hà da ſcriuere, quando è poſta dauanti à voce di doppia conſonante, di cui la prima comincia per s. percioche in tal caſo l'articolo và ſcritto diſteſo, e non accorciato douendoſi dire à gli ſtracci, à gli ſtimoli, e non alli, ne a' ſtracci.

Al, è articolo, e ſegno del terzo, e quarto caſo, e tal volta ancora del ſeſto, del nome maſchile nel minor numero ſi ſcriue dauanti à conſonante, troppo bella coſa parena al Medico. B.

Al, è particella tal volta vſata in vece di dal.

Fattoſi menar al matto. B.

Al, ſi troua parimente poſto in vſo auuerbialmente.

Vna ſera al tardi. B.

Al, ſi è poſto ancora in ſentimento di In, e di per.

Niuna coſa al ſuo aiuto adoperò. B.

All' con doppia ll' ſegnato con l'apoſtrofo ſi ſcriue dauanti vocale.

Fece dir all' Abbate. B.

Allo, ſi hà da ſcriuere ſenz'accorciamento, ò colliſione in due caſi, l'vno dauanti à doppia conſonante, di cui la prima ſia S, come allo ſcolare, allo ſcudo, &c. l'altro quando è poſto dauanti à vocale, & all' hora ſi ſegna con apoſtrofo, poiche gitta via la vocale, principio della parola ſeguente, come allo 'ncontro, allo 'mperadore, &c. Si ritroua ancora ſenz' apoſtrofo, e diſteſo dauanti à vocale, come allo eſilio, allo inganno, &c.

Alli ſcriueſi dauanti à conſonante, & ſimilmente ai & à.

Alli quali per auentura non abbiſogna. Boc.

Io diſſi vna volta mal di lui à parenti della moglie. B.

Doue ſi vegga ſolo ai notabili huomini eſſer inuidia portata. B.

Agli, ſi ſcriue dauanti vocale, ne mai conſonante, ſe non quando è doppia, di cui la S, ſia la prima.

Il diſcendere hoggimai à gli auuenimenti, & à gli atti degli huomini. Boc. così à gli ſcolari, & à gli ſpecchi, &c.

Alla, è articolo feminile, & è ſegno del terzo, e quarto caſo nel numero del meno, & alcuna volta del ſeſto, la qual particella tal volta ſi troua anco poſta auuerbialmente.

Hebbero conſiglio d' accuſarla alla Badeſſa. Boc.

Armeggiando alla Catalana. B.

Alle, è ſegno del terzo, quarto, e ſeſto caſo nel maggior numero, & ſi vſa ancora in ſentimento d'auerbio.

Cautamente cominciò à riguardare alle maniere di tutti i cortigiani. B.

Noi habbiamo de fatti ſuoi peſſimo partito alle mani. B. cioè trà le mani.

Altro, altra, altri, altrui, voci di pronomi. Lat. alter, altera, alterum.

Altro, poſto aſſolutamente da ſè, e ſenza appoggio di nome, ò ſenza relatione di nome, è voce neutra, & ſignifica altra coſa. Lat aliud.

Altra, & altre, ſono pronomi feminili, li quali hanno ſempre la compagnia di nome eſpreſſo, ò ſotto inteſo.

Altri in caſo retto in ambedue i numeri vale, quanto altro huomo, ò altre perſone. Altri ne' caſi obliqui nel maggior numero, hà ſempre la compagnia dell' articolo, ò ſegno del ſuo caſo, come de gli altri, à gli altri, da gli altri, &c.

Altri, leggeſi ancora in ſentimento di qual ſi voglia perſona, & altrui, per queſto, ò quel huomo.

Et coprir ſuo dolor, quand'altri il punge. Pet. cioè punto da qualſiuoglia perſona.

Io ſtimo che ſia gran ſenno pigliarſi del bene, quando Iddio ne manda altrui. Boc. cioè à queſto, & à quel huomo.

Altrui è voce de' caſi obliqui, e ſerue ad ambedue i numeri, & è relatiua, sì di femina, come di maſchio, ſenza mutar terminatione, mà non è mai di caſo retto. Nota che queſta particella laſcia il ſegno del ſecondo caſo, quando è accompagnata con nome, mettendo

dauan-

dauanti à ſe l'articolo del ſudetto nó me, parimente per leggiadria ſuole ancor laſciare il ſegno del ſuo caſo, quando è caſo terzo, & leggeſi ancora in ſentimento neutro.

La donna anzi ch'à dir altro veniſſe incominciò, &c. Boc.

Ne altra cagione ci hà fatto fuggire, &c Boc.

Ne voi, ne altri mi potrà più dire, &c. Boc.

Più toſto ad altrui le preſterei. Boc.

E molto più ciò per altrui caſe facendo. Boc. cioè per caſe d'altri, ò d'altrui, e ciò è quando laſcia il ſegno del ſecondo caſo.

Nel torre altrui per loro donare, Boc. nel caſo terzo.

Con le voci humili, e manſuete nel domandare l'altrui. Bocc. in ſentimento neutro.

Ambo, ambe, Latin. vterque, vtraque, ſono particelle ordinariamente del verſo, ambidue, amendue, & amenduni ſono della proſa. Entrambi in vece d'ambo. & ambidue, e voce più del verſo, che della proſa. Ambe hà ſempre l'articolo dopo ſe.

Col cor leuando al Cielo ambe le mani. Pet.

Amendue, amendune, amenduni, & ambidue ſi trouano in vſo. Latin. ambo, vterque, &c. amendue, ambidue, ſeruono all'vno, & all'altro genere maſchile, e feminile amenduni al maſchio, & amendue alla femina.

Tenendo forte con amendue le mani gli orli della caſſa. Boc.

Amenduni coſtoro riuolti diſſero. Boc.

Le giouinette amendune nel viuaro ſe n'entrano. Boc.

Acciocha, val quanto ad effetto. Affine. Lat. vt. vti, Quò. Nel cui ſentimento è errare ſcriuere acciò.

Et accioche ciaſcuno proui il peſo della ſollecitudine. Boc.

Acciò che, Queſta voce vſaſi di romperla con frapporre in mezo acciò, e la che, altra particella.

Il farò volentier, nè acciò ſolamente che, quando la voſtra vaghezza poſſa ne' cuori gentili. Boc.

Ad, prepoſitione latina, quando s'accopia con Verbo cangia la d, nella Lettera, onde incomincia eſſo verbo, come adbreuiare, abbreuiare, adcogliere, accogliere, aduenire auuenire, &c.

Ad, in vece di Per, ſi legge nel Boc. al modo Lat.

La qual coſa vdendo la Donna diſperata della vendetta. Ad alcuna conſolatione della ſua noia propoſe di voler mordere la miſeria del detto Rè. Boc.

Adoſſo, appena, attorno, intanto, fratanto, all'hora, infino, infin, & altri tali, che il Boc. non ſcriue diuiſi, come adoſſo appena, attorno, fratanto, &c. per eſſer ſoli, e puri aduerbij non ſi dirà, che erri.

Vedeua voi adoſſo alla donna, &c. Boc.

Addietro. addietro, e dietro ſono auuerbij, da indi addietro, val per l'auuenire, per addietro, val per lo paſſato.

Da indi addietro cadeſſe in ſimile ſententia. Vill.

Si come per addietro era ſtato fatto. Boc. Vſcì francamente al dì dietro addoſſo di Fieſolani. Vill.

Adeſſo, è auuerbio prononciato con la e, aperta Lat. Nunc, modo, il Boc. non vſa queſta voce, mà in ſua vece Hora, & importa tempo preſente.

O gente, in cui feruore acuto adeſſo. Dant.

Adunque. e dunque ſi ſcriuono egualmente. Lat. igitur, ergo. Et adunche, e dunche vſarono gli Antichi, voci, che hora ſono poco accettate. Dunque, per donnque vsò il Vill. & Creſc. Faſſi queſto ineſtare conueneuolmente dunque vorrai. Creſc.

Adagio, auuerbialmente ſcrittà in vna parola, vale commodamente, quietamente.

Acciò adagio poteſſero al Palazzo tornare. Vill.

Ah, ahi, voce di dolore, lat. heu. il primo ſi legge ſolo in verſo.

Ah quanto in te l'iniqua gente è pronta, Canz.

Ahi laſſa me, Bocc. Nota, che ahimè non ſi dice, mà Oimè.

Alato, & allato ſcriueſi egualmente, vale à canto, da lato, vicino, Lat. propè. S'accompagna con ſecondo, e terzo caſo.

Allato del letto poſe la culla. Boc. Se li corricò alato. Boc.

Allato, val appreſſo, & alato, vale à paragone

gone, in riſpetto, in comparatione.
Non hà danari alato. Boc. cioè appreſſo.
Fuora vn ſdegno alato à quel ch' io dico. Petr. cioè in comparatione.
Al groſſo, di groſſo, ſono voci, che s'vſano auuerbialmente, cioè preſſo à poco, intorno, in circa, &c. Vagliono il contrario di appunto, & per appunto.
Al groſſo, val ancor ſommariamente, Di groſſo, val ſdegnoſamente; & in colera: modi tutti vſati dal Vill.
Aſſegnandone più ragioni, le quali racconteremo in breue, & al groſſo. Vill. cioè ſommariamente.
Parlando di groſſo, & con minaccie. Vill. cioè in colera, & ſdegnoſamente.
All'hora, allhora, all'hor, & allhor ſi troua ſcritto. Lat. Tuſc. vale in quel tempo, & à quel dì.
All'hora, ch' io me ne vſcì. Boc.
Diſſe all'hora il Frate. Boc.
All' hor mi ſtrinſe à rimirar s'alcuno.
Riconoſceſſi della folta ſchiera. Pet.
Alquanto, auuerbio. Lat. aliquantulum, nonnihil, paululum.
Stando alquanto intorno à queſte coſe in tanto. Boc.
Altro che. Lat. niſi, præter, &c. altro nò, cioè non altrimenti.
Altro che in tribulatione, & in mala ventura con lui viuer non poſſo. Boc.
Che benche à gloria ſia del ſuo Santiſſimo nome, & altro nò. Boc.
Altramente, altramenti, & altrimenti ſi troua vſato egualmente. Lat. aliter ac, ſecus atque, auerti, che altrimenti non s'vſa in verſo.
Mà Iddio altramente diſpone. Boc.
Non altramenti ſi curauano degli huomini, che moriuano, che ſi farebbe di capre. Boc.
S'auuentaua à ſani, non altrimenti, che faccia il fuoco alle coſe ſecche, vnte. Boc.
Altresì, auuerbio affermatiuo, vale medeſimamente, parimente. Lat. Æquè, pariter, &c.
Eſſendo altresì Ruberto armato. Boc.
Altretanto, auuerbio, e nome ſignifica miſure, & numero.
La Conteſſa le ne donò cinquecento, e tanti belli, e cari gioielli, che valeuano per auuentura altretanto; &c. Boc.
Altronde, e d'altronde, auuerbio. Lat. aliunde, cioè d'altro luogo, d'altra parte. Dalla quale ſola ogni mia pace, ogni mio bene venir mi puote, e non altronde. Boc.
Altrone. Lat. alibi, cioè in altro luogo, in altra parte.
A me conuiene queſta ſera eſſer à cena, & ad albergo altrone. Boc.
Ancora, ancor, anco, anche. Lat. item, etiam, quoque, ſecondo alcuni, ancora, ſi da al tempo, anche alla perſona, ò alla coſa, anche, & ancora ſuole ſcriuere il Boc. è non mai anco.
Io hò ancora alcun peccato, che non t'hò detto. Boc.
Come vi puote anche il Prete giacere. Boc.
Ancorache, ancorche. Lat. etſi, quamuis, vale benche, comeche, quantunque. Il primo vſa ordinariamente il Boc. di rado il ſecondo.
Meſſer l'Abbate ancorche vecchio foſſe ſentì. Boc.
Ancorche, per ancorache vsò il Vill. Con patto, che non deſſe nè fauore nè aiuto, ancor ch'egli foſſe pagato. Vill.
Anzi, auuerbio. Lat. immò, potiùs, anzi che Lat. antequam, anzi che non. Lat. potiùs, i ſuoi compoſti ſono dianzi, dinanzi, innanzi, per lo innanzi, per innanzi.
Anzi quaſi tutti in fra 'l terzo dì moriuano. Boc.
Anzi che la fine venga. Boc.
Anzi che nò vn poco dolce di ſale.
Anzi acerbetta, che nò. Boc.
Appetto, prepoſitione. Lat. præ, ſignifica in comparatione, à paragone, vale ancora à fronte, in faccia, &c. la qual voce ſi legge in vna parola, & anche in due, come appetto, & à petto, congiungendoſi col terzo caſo.
Non hà queſta terra medico, che s'intenda d'orina d'Aſino appetto à coſtui. Boc.
Si miſero à petto al Duca, & à Fiorentini. Vill.
A Pie, & appiè ſi ſcriue, e queſto ſecondo coll'accento graue, che ſignifica à canto, à lato, vicino; &c.
Laſciato à pie, & in camicia. Boc.
Appiè d'vn bel pero la poſarono. Boc.

A pie

A pieno, & appieno vgualmente ſi è ſcritto vagliono pienamente.

Dir ſi può ben per voi non forſe à pieno, Petr. cioè compiutamente, perfettamente, intieramente, &c.

Appo, Lat. apud, vel appreſſo in comparatione, in paragone, ſcriueſi ſenz'accento.

Noi habbiamo appo il Padre noſtro auuocato Gieſù Chriſto giuſto. Paſſ.

Veggendo il picciòlo padre del Rè di Roano, appo la gran poſſanza del Rè Carlo. Vill.

Appreſſo, dappreſſo, dipreſſo, preſſo, ſono particelle dello ſteſſo ſignificato, ſe bene hanno differenza nell' vſo loro, imperoche appreſſo ſi pone hora come prepoſitione in ſentimento di apud, iuxta, prope, con li caſi ſecondo terzo, e quarto, & hora ſi pone, come auuerbio prepoſto alla parola, che è in ſua compagnia. Dappreſſo ſcritto in vna parola, e con la pp. dupplicata ſi pone auuerbialmente ſenza caſo.

Dappreſſo, ò qual marauiglia è queſta. B.

Dippreſſo, e preſſo ſcritti in vna parola, s' vſano come auuerbi, e come prepoſitioni con gli ſteſſi caſi, che appreſſo.

Appreſſo di lui ſopra l' herba ſedea. B.

Aſſai dippreſſo al luogo detto Vill.

Preſſo, e preſſoche, ſono particelle vſate in ſentimento, d' intorno. Et quiui coſtò delle lire preſſo à cento. B.

La naue già preſſo che piena d'acqua. B.

Appreſſo per dipoi, ſi troua infinite volte vſato da buoni ſcrittori.

Cominciò come colui, che ottimamente far lo ſapeua, à far ſembiante di diſtendere l'vno de' deti, & appreſſo la mano, & poi il braccio, e così tutto à venirſi diſtendendo. B.

A pezza, cioè d' indi à molto tempo, voce vſata con leggiadria dal B.

Ne forſe haurebbe fatto à pezza, ſe vn caſo auuenuto non foſſe. B.

Appunto, & apunto, cioè giuſtamente drittamente, diligentemente, che par non falla d' vn punto, e molto più che eſpreſſiuo, e molto più bello, che lo ad vnguem, che i Latini vſano quello ſteſſo ſignificamento.

Fù meſſo à ſedere appunto dirimpetto all' vſcio della camera. B.

Aſſai è particella, che ſerue così per nome, come per auuerbio, Lat. Satis, admodum, per multi, plerique, &c. Adaſſai è voce antica, val di vantaggio. di gran lunga, à vn gran pezzo d'aſſai, &c.

Aſſai huomini, & donne abbandonarono la propria Città.

Il quale amaua anche lei, mà non tantò adaſſai quanto coſtui. B.

Che il dir noſtro, e'l penſier vince d' aſſai. Pet.

Attorno, Dattorno, D' Intorno, Intornò, Peratorno. Lat. circa, circum, &c. le quali tutte particelle hanno il medeſimo ſignificato, però trà loro è queſta differenza, che intorno, e Dintorno ſeruono come prepoſitioni, & hanno il ſecondo, terzo, quarto caſo, & tal volta il ſeſto, & attorno, Dattorno con l'altre s'vſano come auuerbi: vi è ancora differenza nella maniera di ſcriuerle, poiche tal volta ſi ſcriuono colla colliſione; cioè attorno d'attorno, &c. tal volta nò.

L'andare attorno cantando, e ſolazzando. Bcc.

Auanti, auante. Lat. ante, antea, hà due compoſti Dauanti, & Inauanti, ſono auuerbi, e prepoſitioni.

Secondo, che egli auanti ſi auantaua. B.

Mandato auante ogn'vno. B.

Dauanti à gli loro vſci. B.

Più auanti non potendo caualcare. Vill.

Auantiche, hà il ſentimento che preſſo latini hà antequam, & potiuſquam.

E buono prouederci auanti che, cominciamo. B.

Volendo auanti ſenza nipote rimanere, che eſſer tenuto Rè ſenza fede. B.

Auuegnache, & auuengache in ſentimento di ancorche, comeche, benche, quantunque. Lat. etſi, quamquam, ſi vſa anche in ſignificato di conciofiacoſache, poſciache.

Auuengache ſconueneuole Amiſtà prendeſti. B.

Auuegnache troppo dilungi era da quel paeſe. Vill.

Auuegnache Galeno non parli in alcuna parte delle ſue medicine. B. cioè quantunque.

Auuegnache, in vece di benche, poſta col dimoſtratiuo aſſai di rado ſi truo-

 ua,

na in tutta la lingua, così nel verſo, come nella proſa, impero quaſi di continuo sì mette col ſuggiuntiuo, come Auuegnache pouero foſſe.

Auuegnache Galeno non ne parli. B.

I lauoratori erano tutti partiti de' campi per lo caldo. Auuegna che quel di niuno iui appreſſo era andato à lauorare. Bocc. quì l' vſa col dimoſtratiuo.

B

B, Seconda lettera, e prima conſonante in ordine d'alfabetto, detta da i Grammatici, lettera mutola per non hauer da ſe ſuono alcuno, ſe non in quanto ſi congiunge con vocale; hà gran conuenienza, colla V, e però in alcune parole antiche hà ſeruito in luogo ſuo, come in Boce, Boto, che Voce, Voto, &c.

B, duplicata ſuol cangiarſi in due GG, nella voce Debbo, che Deggio ſpeſſe volte ſi è vſato di ſcriuere.

B, hà vna regola ferma, che dauanti à lei non riceue mai la N, mà ſempre la M, ſcriuendoſi Sembianza, non Senbianza, membro, non menbro.

B, quando da Latini è accoppiata con altra conſonante da noi mutaſi in T, però non diremo obtuſo, ma ottuſo, lo ſteſſo fanno la C, & P, che non ſi dice Docto, ma Dotto, non baptesimo, mà batteſimo, &c.

B, quando preſſo latini precede la m, da noi ſi cangia in altra m, come di ſubmetto, ſommetto, &c.

B, quando ſtà d' innanzi l, ſi cangia in vn' altra, però non ſi dirà ſubleuo, mà ſolleuo, &c.

B, queſta lettera per antico vſo ſi troua raddoppiata in queſte voci. Subbio, Dubbio, Debbio, che anche Deggio, ſi dice, Sabbia, Scabbia, Habbia, verbo, che Haggia parimente diciamo, Gabbia, Rabbia, Obietto, che oggetto anche ſi ſcriue, & in queſti tempi di tutti li verbi, come Amarebbe, leggerebbe, &c. ſimilmente queſto nome Fabbio, Robba, quando ſignifica veſtimenti, non ricchezza.

Benche, hà ſentimento di ancorche, quantunque, Lat. quamquam etſi.

E benche ella foſſe contrafatta della perſona, ella era pure alquanto malitioſetta. Bocc.

Ben cento, ben dieci, &c. è vn modo vſato ſpeſſo dal Boc. E quà vn maluaggio huomo, che m'hà tagliata la borſa, con ben cento fiorini d'oro.

Botto, voce accompagnata ſempre con la particella, Di, cioè Dibotto, che vale di ſubito, Lat. illicò, ſtatim.

Miſſe dibotto in iſconfitta i Fiamenghi. V.

Brieue, e breue, breuemente, auuerbi. Lat. breui.

Li quali non ſi pongono quì per dir brieue à Petr.

Brieuemente intendo di raccontarui. Boc.

C

C, E' conſonante mutola, & appreſſo Romani era detta lettera di meſtitia, dinotando condennatione.

C, hà parentella con la G, e ſeruono ſcambieuolmente inſieme come Luogo, Luoco, Aguro, Acuto, Mica, Miga, &c. molte volte tiene il luogo della Q, come antico, Antiquo, &c. & quello della S, come Cicilia, Sicilia, & notiamo, che la C, poſta in alcune voci Lat. e tramutata da noi in T, come in queſto, facto, fatto, pacto, patto, e ſimili.

C, dupplicata in compagnia dell'aſpiratione ſi tramuta in gli, nelle parole Vecchio, Vecchiardo, Specchio, che veglio, vegliardo, e Speglio molte volte ſcriuiamo.

C, ſegnata con l'apoſtrofo ſerue in luogo della che, quando le ſeguita parola cominciata d'aſpiratione. Boc.

C' hauer ſolea d'amore.

C, queſta lettera ſi doppia in queſte voci, Bacco, Sacco, Stracco, giaccio, Fiacco, baldacco, ghiaccio, nome, che glacies, ſignifica, e giaccio verbo da iaceo, latino, che vsò il Petrarca.

E volo ſopra il Cielo; e giaccio in terra. P.

E ſimilmente in faccia, bonaccia, caccia, impaccio, laccio. Boc. braccio, occhio, ginocchio, che occhi, & ginocchi, nel più finiſcono con ſemplice i, così ſcocco, ſcocchi, & in molti verbi, che finiſcono in queſta ſillaba, io, come impaccio, abbraccio, diſcaccio, &c.

C, ſi pone in vece del pronome noi, nel terzo, e nel quarto caſo, & è ſolo in vſo

dauanti alle particelle, Le, Lo, Ne.
Non cene hà ninna ſi fanciulla, che. Boc.
Iegegnati di ritrouarcelo.
Io ce la farò dipingere. Boc.
Ce, hà vn' altra oſſeruatione, che ſeguitandole il, ſi conuerte in ce'l, ſcritto con la colliſione, e ſenza.
La natura aſſai apertamente ce'l dimoſtra.
Il Profeta ce'l diſſe. Paſſ.
Ci, parimente hà la ſignificatione del pronome noi, nel terzo, e quarto caſo.
Tù non ci doueui però ſtracciare. B.
Il voſtro ſeno, più che il noſtro auuedimento ci hà guidati. Boc.
Ci, è anco poſto per auuerbio locale.
Prete, ne Frate, ci ſarà, ch' il voglia aſſoluere. Boc.
Ci, molte volte s'aggiunga al fine del verbo.
Fateci dipingere la corteſia. Boc.
Il qual ſolo ciò, che ci fà biſogno conoſci, e puolci dare. Boc.
Ci, accompagnata con le particelle Mi, Si, Ti, Vi, hà queſta oſſeruatione, che alla Si và antepoſta, & à l'altre poſpoſta.
Noi ci ſi vogliamo più ſoſtentare. Boc.
Mi ci è paruta di vedere.
Mai frate il Diauolo 'i ci reca. Boc.
Io dirò, che non ſia vero, anzi vi ci habbia fatta venire per danari. Boc.
Ci, và prepoſta alle particelle Se, Ne, quando è in compagnia di il và poſpoſta.
Forſi non ci ſe ne alcuno. Boc.
Iddio il ci mandò. Boc.
Egli non ſarà alcuno, che veggendoci, non ci faccia luogo, e laſciſci andare. Boc.
Ci, e poſta molte volte per leggiadria del parlare.
Le Donne à far figliuoli ci naſcono. B.
Noi ci leggiamo. B.
Ci, è parimente poſta alla particella Pure.
Ci Pure verò tante volte. Vill.
Che, ſi ſcriue intera, & accorciata, intera dauanti à conſonante, accorciata dauanti à vocale. Il Boc. l'vſa intera ancor dauanti à vocale, e tanto maggiormente, quando è poſto per via di domanda, ò marauiglia.
In ſoccorſo, e refugio di quelle coſe, che amo. B.
Ch' Huom, Ch' ama di Croce è temoroſo. Dan.
Che, ſcritta intera, e ſegnata in fine con l'apoſtroſo, ſignifica, che li, come vedi il Paſſ.
Per molte ragioni, ch' i Santi n' aſſegnano.
Che, è particella ſignificatiua di qualità, e quantità, in amendue i generi maſchile, e feminile, & in amendue i numeri.
Dio sà, che dolore io ſento, e che fine riſerbi il Cielo à queſte coſe. B.
Che, in genere neutro hà ſentimento di Cioche, Coſache, Che coſa, Quello che, e ſimiglianti.
Per vedere, che dentro vi foſſe. B.
Credi, che ti piace. B.
Che, è ancor poſto per ſegno di diſtintione in ſentimento della particella latina partim.
Con più di tre mila Caualliezi, che Tedeſchi, che Lombardi. Vill.
Che, hà parimente il ſentimento di Eccettoche, Lat. Niſi, & di accioche, affinche, Lat. Vt.
Come diauolo non hanno, che vna coſcia. B.
Non haueua l'Oſte, che vna cameretta aſſai picciola. B.
Il Papa andaua, che mi maritaſſe. B.
Che, in ſignificato delle particelle latine, ne, quam, nam, cum, cur, interrogatiuo.
Doue la notte poteſſe ſtare, che non ſi moriſſe di freddo. B.
Non ti dar malinconia, che ſi fà bene anche quà. B.
Dillo ſicuramente, che ti prometto pregar Dio per te. B.
Che maledetta ſia l'hora, che io prima la vidi. B.
Che'l, in ſignificato di che il, è poſto in vſo commune.
Fecero venire medici, e fanti; che'l ſeruiſſero. B.
Che che, hà il ſentimento, c' hà preſſo latini, Quidquid, Ogni coſa che.
Oue ch' egli vada, onde ch' egli torni.
Che che egli oda, ò veggia, &c. B.
Chi, hà ſentimento, c'hà il Quis, qui, & à caſo retto d'ambedue i generi, maſchile, & feminile, mà non del neutro, perche à queſto ſerue la che.
A niuna perſona fà ingiuria, chi vſa la ſua ragione.
Chi, innanzi à parola incominciata da I, riceue l'apoſtroſo, mà fà gettar la I, alla parola ſeguente.

Chi 'l fece, no'l faccia più. Boc.
Chi 'l ſaprà mai. B.
Chi che, in amendue i numeri per Qualunque, qualſiuoglia.
E queſto chi che ſe l'habbia detto, ciò no'l negò. B.
Chi che ſia hà ſentimento di qualch' vnó, Alcuno.
E forſe quando io ci tornaſſi, ci ſaria.
Chi che ſia, che c'impacciarebbe. B.
Chi che ſia, obliquo di cui che ſia, è ſtato ancor in vſo.
Ad iſtanza di chi che ſia, ſi féce beffe di lui. B.
Chiunque, è qualunque. Lat. Quicumque, Quilibet, cioè ciaſcuno, qualſiuoglia. Le quali due voci hanno queſta differenza trà loro. Che Chiunque ſi applica ſola à perſona, & ordinariamente ſi pone ſenz' appoggio di nome ſoſtantiuo, & Qualunque s'applica à perſona, & à coſa, & non ſtà ſenz'appoggio, ma conuengono in queſto, che amendue ſeruono al genere maſchile, e feminile, & all'vn, & l'altró numero, e non al genere neutro, al quale ſi dà chiunque.
Qualunque perſona tacendo i benefici riceuuti, naſconde aſſai manifeſtamente, &c. B.
Chiunque altrimenti ſtà pecca. B.
Ciaſcuno, e ciaſcheduno, che i più Antichi diſſero cadauno, & catuno, Lat. Quiſque. Vnuſquiſque. Le quali voci ſeruono al genere maſchile, e feminile, & alle volte non pur al minore, mà maggior numero, ſtanno con appoggio di nome ſoſtantiuo, & ſenza. Sono differenti dalla particella. Ogn' vno, benche ſignifichino il medeſimo, però che quelle dimoſtrano perſona, ò coſa particolare, e queſta riferiſce generalità.
Voi non hauete compiuto di dire ciaſcuno vna ſua nouelletta. B.
Si ragiona di quello, che più aggrada à ciaſcheduno. B.
Ciò monoſillaba. Lat. Hoc, id S'applica non ſolo à coſa, mà ancor' à perſona, e ſerue à tutti i generi, numeri, e caſi. Taluolta amette l'accento, tal volta nò, ma' mai quando è in compagnia della Che. Acciò ſcritto in vna parola và ſegnato con l'accento, mà quando è diuiſo in queſta forma à ciò ſi ſcriue ſenza, ſignifica à queſto effetto, per queſto, à queſto fine, &c.
Acciò tolſe molte mógli, & molte amiche per hauer aſſai heredi. Boc.
Frà gli altri, che à ciò andauano. B.
Colei è pronome di femina, Colui di maſchio, Lat. ille, illa, &c. Et ſeruono così al retto, come à gli obliqui nel numero del meno, nel maggior numero, & in tutti li caſi hanno parimente ambedue vna ſola voce, che è coloro.
Colei ſola è caſta, la quale non fù mai da alcuna pregata, ò ſe pregò, non fù eſſaudita. B.
Perche come colui, che poco di lui curaua, diſſe. B.
Coloro il ſanno bene, che l' hanno prouato. B.
Coſtui, Lat. iſte, hic, &c. è pronome di maſchio, ſi come coſtei di femina, & amendue ſeruono al retto, & à gli obliqui, nel maggior numero hà vna ſola voce, Coſtoro, la quale parimente ſerue sì nel retto, come ne gli obliqui, & al genere, così feminile, come maſchile, ſenza mai mutarſi. Le dette particole, coſtui, coſtei, coſtoro, riceuono la medeſima forma di parlare, che fà la parola Cui, cioè di laſciare il ſegno, ò articolo del ſecondo caſo, e pigliare dauanti à ſe, Il, e La.
Tanto di fidanza nella coſtui ebrezza preſe &c. B.
Coteſto, coteſta, coteſti, Lat. Iſte, iſta, iſti, le quali voci, e pronomi ſi dicono ſempre di perſona, ò caſo preſente. Coteſto, poſto da ſe ſenz' appoggio di nome, è voce neutra, vàl coteſta coſa.
Coteſto vi dico io bene, che hò ſpeſſe volte fatto. B.
Cui, è particella obliqua in amendue i generi, maſchile, e feminile, in tutti li numeri, & in tutti li caſi, & è relatiuo di perſona.
Li cui coſtumi, & il cui valore ſon degni di Qualunque gran Donna. B.
Il cui nome era Guiſcardo. B.
Si ragiona di coloro, i cui amori hebbero infeliciſſimo fine. B.
Furono in ragionamento, di cui la giouane doueſſe eſſere. B.

Circa, Lat. circiter, particella non vſata dal Boc. ilquale in luogo ſuo ſcriue intorno, mà però ſi legge preſſo altri buoni ſcrittori s'vſa aſſolutamente da ſe, ouero accompagnata, con à, ò, dì.

Nelli anni di Chriſto circa quattrocẽto. Vil.

Circa à quattro milla Caualliere, & altretanti pedoni, Vill.

Si faccia in muro d'altezza circa di tre braccia. Creſc.

Come, è particella di vari ſignificati, come. A guiſa che, Lat. vt, ſic, ita, quemadmodum. Nota, che quando queſta voce è poſta comparatiuamente, ſe le deue dare lo ſteſſo caſo, che hà la parola con cui ſi fà la comparatione.

Io ſon Mercante, e non Filoſofo, e come Mercante riſponderò. B.

Voi come figliuola creſciuta m'hauete. B.

Ninna coſa è, che io come per me medeſimo non faceſſi. B.

Come, in ſentimento di perche, & poſto con la corriſpondenza di così.

Come nol chiami tù? ideſt perche.

Come tu mi ſenti, così il fà entrare in queſta caſſa. B.

Così come egli pertinace dimoraua, così Giannotto di ſollecitarlo non finiua giammai. B.

Come ſe, Lat. tanquam. Quaſi che, Quaſi come.

La incominciò portar via, come ſe ella foſſe vn'agnelletto. B. (que.

Come che in ſentimento di benche comun

I due fratelli, come ſe molta ſperanza non prendeſſero di queſto, nondimeno, &c. B.

Mà come che il fatto andaſſe, auuenne, che, &c. B.

Come prima. Lat. Quam primum toſto che, diceſi parimente il come, cioè il modo, la maniera, & il come, e'l quando ſi troua medeſimamente vſato.

Come tu prima potrai. B.

Domandato da lei del come. B.

Il come hò io ben veduto. B.

Mà il mutato veſtire, il come, e'l quando mi toglieua del tutto. B.

Come che, per Quantunque, ò Ancorche molto ſpeſſo vſa la lingua Toſc.

Il quale, come che molto s'ingegnaſſe di parer Santo, e tenero amatore della Chriſtiana Fede. B.

Communalmente, Cioè Ordinariamente; communemente. Lat. communiter.

A voi conuiene di far far corde molto più ſottili à gl'archi de noſtri arcieri; di quelle, che communalmente s'vſano. B.

Tutti communemente ſi diſperauano della lor ſalute. B.

Con tutto che, & tutto che, per quantunque, ò benche vſa alcuna volta il B.

Il medico vdendo coſtei, Con tutto che ira haueſſe, motteggiando riſpoſe. B.

Con, particella tolta dal Latino, cum, è ſegno di compagnia, ò d'inſtrumento, col quale ſi fà alcuna coſa.

Con lui inſieme è andatoſene. B.

Con libri in mano, e con le Croci innanzi andorno per queſto corpo. B.

Con, in compagnia di nome ſoſtantiuo hà forza di nome collettiuo, & fà eſprimere il verbo, che la ſeguita in numero plurale, ſe è paſſiuo, ò participio, ò nome s'eſprime parimente nel maggior numero, con la deſinenza maſchile.

Egli con la donna ſe n'entrarono nella camera. B. (uola. B.

Eſſendoſi la donna col giouane poſti à ta-

Con, quando congiunge nome di maſchio, e di femina, fà che il nome adiettiuo, il verbo, ò il participio, che ſeguita appreſſo s'accordi col genere del maſchio non con quello della femina. Nota, che queſta oſſeruatione non hà luogo, quando ſi congiungono nomi maſchili, e femminili, col mezo della copula, nel qual caſo il verbo, ò il nome adiettiuo ſeguente s'accorda egualmente col maſchio, e con la femina.

Lei inſieme con Gianni ignudi, & abbracciati vide dormire. B.

La ingiuria, e lo inganno, che fatto m'hai. B.

Con, in compagnia di il, ſi cangia in col, & quando queſta particella è accompagnata da gli articoli, La, Le, Li, Lo, far loro raddoppiar la L, formandoſene. Colla; colle, colli, colloro, ilche però vſa ſolo la proſa. Nota ancora, che co' ſegnato con apoſtrofo, val quanto, Coli, ò Con li.

Inſieme col piacere della maggioranza. B.

Colla maggior calca del Mondo. B.

Tutti veſtiti co' camici, piuiali. B.

Conciofiacoſache, ò concioſoſſecoſache,

 ſi ſuol

ſi ſuol vſare, non conciofiache . Latin. Cum, il primo moſtra tempo preſente, il ſecondo tempo paſſato, ma l'vno, e l'altro ſi ſcriue in vna parola.

Conciofia coſa che tu niente facci al preſente. Boc.

Conciofoſecoſache per tutta terra di Egitto ſi haueſſe per certo lei in mare eſſer annegata.

Contra, e contro ſi dice; Latin. aduerſus, contra, &c. Nota, che è trà loro queſta differenza, che contra s'accompagna col ſecondo, e quarto caſo, e contro col terzo. & queſta è regola ordinaria, ancorche il Bocc. tal volta non l'habbia oſſeruata, dalle quali particelle s'hanno queſte farſi, come eſſer incontro, cioè eſſer nemici contrari, &c. che regolatamente non ſi dice eſſer incontra, all'incontro, val in ſcambio, farſi incontro, val opporſi, far reſiſtenza, impedire, &c. ſignifica ancora offerirſi ſpontaneamente, inuitare, &c. all'incontro, val à fronte.

Tutti quelli, che gli erano ſtati incontro, vcciſe. Vill. cioè contrari.

Accioche poi non haueſſe ragione di mormorare contra di lui. Boc.

Dicendo niun'altro rimedio contro alle peſtilentie eſſer migliore. Boc.

Venuta la detta hoſte all'incontro di quella d'vgoccione. Villani, cioè à fronte.

Così ſi troua vſato per modo di doglienza, e di deſiderio.

Così, non foſs'io in queſta terra venuto. B.

Così, quando hà il come innanzi, hà ſentimento di ſubitamente, toſto, &c.

Come ella Antigono vide, così ſi ricordò di lui. Boc.

Così come, è fraſe, che ſi legge continuata, & anche diſtinta, con altre parole trapoſte in frà di loro.

Forſe non è egli così honeſta coſa, come voi v'imaginate.

Io poſſo, come vn'altro tener vna femina. Boc.

Così come trouaſi con la riſpondenza d'altro Così.

Li quali così come era ſtato lor comandato; così operarono. Boc.

Così fatto, hà ſentimento di tale, ſimile, di talmaniera, e qualità.

Vn così fatto tratto, & vna così fatta eſperienza. Boc.

Così accompagnato con nome adiettiuo, hà ſentimento di tanto.

In queſta compagnia così lieta. Boc.

Così con la riſpondenza del Quanto, e di Similmente ſi legge nel Boc.

Quanto nell'huomo è gran ſenno, ſe cerca ſempre donna di più alto legnaggio, che egli non è, così nelle donne è grandiſſimo auuedimento il ſaperſi; &c. B.

E come Iddio la ſorella dimenticata non haueua. Così ſimilmente di hauer lui à mente dimoſtrò. Boc.

Così. Lat. ſic, particella d'affermatione, e dimoſtratione ſi ſcriue coll'accento graue, e ſignifica in cotal guiſa, à queſta maniera.

Così facendo ſi credeua ciaſcuno à ſe medeſimo ſalute acquiſtare.

Coſtà, e coſtì ſono auuerbi locali, ſe ſi ſcriuono coll'accento graue, hanno la differenza trà loro c'hanno preſſo Latin. iſtic, iſtuc, leggeſi ancora coſtaſsù, coſtaſsù.

Se voi mi mettete Coſtà entro. Boc.

Io ſeppi tanto fare, che Coſtaſsù ti feci ſalire. Boc.

Coſtì. Lat. iſtic, val in coteſto luogo, doue voi ſiete, &c.

Era in coteſto luogo, che tu vedi Coſtì. Boc.

Coſtinci. Lat. Iſtinc, cioè di Coſtì.

Se vuoi vſcire di Coſtinci. Paſſan.

Ditel Coſtinci, che volete voi Dan.

D

D, Conſonante hà parentella, come notano, i Latini, con la B, intanto, che in alcune voci hà ſeruita in luogo ſuo come in bellum, bellona; che anticamente ſcriſſero Duellum. Duellona dal che forſe è nata la volgar voce duello.

D, vſata da Lat. in alcune voci da noi vien cangiata in G, come hodie, hoggi, e molte volte ſi muta in L, ſi come Cicade, cicala, della cui lettera vi ſono molte altre oſſeruationi, che il ſtudioſo Lettore potrà trouare da ſe medeſimo.

D, ſi è vſato d'accompagnarla con la copula in luogo della T, quando le ſegue vocale.

Ed era Signor del mare, e della terra. Vil.

D, ſuole eſſeraggiunto da Poeti alla particella, che, Ne, O, Formandone, ched, Ned, Sed, Od.

Gentil mia Donna Ched à voci còntaſſi.
Li gran martiri. Dan.
Ned ella à me per tutto il ſuo diſdegno.
Torra giamai. Petr.
Fammi in Ciel, Od in terra, Od in abiſſo. Petr.
D, ſegnata con la colliſione ſerue in luogo di Da, ò di, dauanti à vocale, con tutto ciò il Boc. nella medeſima forma di dire ſcriue la Da intiera ſenza colliſione, etiandio dauanti à parola cominciata da A.
Non erano perciò da alcuna lagrima honorati. Boc.
D'altra parte venne. Boc.
D, quando preſſo à Latini precede la, m, da noi è cangiata in altra m, però non ſcriueremo Admiro; mà ammiro, &c.
D, queſta Lettera non ſi raddoppia in alcuna voce, fuor che in freddo, & in cadde, preterito di caggio, e ne' verbi compoſti dalla prepoſitione Ad, come, Addimandare, Addobbare, & ſimiglianti.
Deh, è nota di compaſſione, d'allegrezza, di deſidero, di dolore, &c. Deh è parimente in vſo nello iſteſſo ſenſo.
Deh, anima mia dolce, che parole ſon quelle, che tu di Boc.
Diſſe il Demonio, Deh, perche mi vuò tu laſciare. Paſſ.
Del, particella compoſta delle voci Di, & li, ſcriueſi ſempre Del, non Dil, quando è accompagnata col nome, & è ſegno del ſecondo caſo del minor numero.
Fratello del Rè di Francia. Boc. La qual particella tal volta ſi è poſta per ſegno del ſeſto caſo, e parimente s'accompagna con l'infinito, e daſſi à gli auuerbij.
L'vno de gli Aſini tratto il capo del capeſtro. Boc.
Appena del ridere potendoſi aſtenere. Boc.
Domandato da lei Del come. Boc.
Della, dalla, alla, alli, alle, dal'a, dai, diſſe ſempre il Boc. il Petr. non mai così doppo di l, & vniti gli articoli con le prepoſitioni diſſe; mà diſgiunti, e con vna ſola l, come ne la, a, la, de la, & così d'ogn'altro.
A la qual Gianni diſſe ninna coſa quanto queſta piacergli. Boc.
Della, e ſegno del ſecondo caſo di voce feminile, e nel minor numero.
Non per crudeltà della Donna amata, Boc.
Delle, e ſegno del ſecondo caſo nel maggior numero, & hà parimente ſignificato di per.
Doppo alcuno doloroſo ſoſpiro dell' ingiurie fatte al valent' huomo à torto. Boc.
Dell', ſegnata colla colliſione, fà perdere la vocale.
I parenti dell' vna parte, e dell' altra. Boc.
Della, ſcritta intiera, e ſegnata con l'apoſtrofo, fà parimente perdere la vocale ella parola ſeguente.
Non ſolamente della infermità il contaminaſſe.
Dello, è ſegno del ſecondo caſo del maſchiè del minor numero, ſi ſcriue ſempre intiero dauanti à parola di doppia conſonante di cui la prima ſia s, trouaſi anche ſcritto intiero innanzi à vocale.
Dello ſtato del Paeſe. Boc.
Se dello inganno di Gioppo ramaricando. Boc.
Delli, degli, ſono ſegni del ſecondo caſo nel maggior numero. Il primo è poco vſato ſcriuendoſi in ſuo luogo de' ſegnato colla colliſione, l'altro ſi dice dauanti à vocale, ò parole di doppia conſonante, di cui la prima ſia s.
De' Padri, delle Madri, de' Fratelli, de' Mariti col conſentimento de gli altri patiua de gli ſtenti aſſai. Boc.
De, dal, dalle, dallo, dalli, dai, da, ſono ſegni del ſeſto caſo di qualunque nome, e pronome. Nota, che dalli non ſuole dirſi: mà Da' colliſo, ò da gli, ſeguitando vocale, parimente.
Dai ſi ſuole di rado vſare in proſa, ſcriuendo in ſua vece dal.
Riſtrete da' voleri, da' piaceri, da' comandamenti de' Padri. Boc.
Da, è ſegno di attitudine, conueneuolezza, decentia, nobiltà, proportione, &c. & è ſignificatiuo d'origine, di Patria, nel cui ſentimento ſi dice ancora di.
Due paia di robbe non miga Cittadine, ne da Mercanti; mà da Signore. Boc. Maeſtro Alberto da Bologna. Boc.
Da, e dal, ſono particelle, che s'vſano in compagnia di voci, che dinotano età, e tempo, da s'vſa parimente in ſentimento di circa, d'intorno, &c.
Vna Damigella già da marito. Boc.
Da noue volte, da dodeci fanti, &c.

Da, inſieme con l'infinito dinota neceſſità, biſogno, conuueneuolezza, cagione, materia, modo, &c.

Da, e dal, hà ancora ſentimento di dauanti, &c.

Penſoſſi coſtui hauere da poterlo ſeruire.

Veggendoſi da caſa ſua, molto ſpeſſo paſſare. B.

Pianamente paſſando dalla cella di coſtui. Boc.

Dalle, dalle, ſono voci poſte auuerbialmente, le quali dinotano, iſtanza, e frequenza d'atto.

La quale da cinguettare, mai non reſta, mai non molla, mai non finiſce. Dalle.

Dalle, dalla mattina infino alla ſera. B.

De, è particella, che quando non è ſegnata con apoſtrofo, ordinariamente ſi troua accompagnata dall'articolo, dicendoſi, del, della, &c. Nota, che quando non è ſegnata con apoſtrofo, e non hà la compagnia dell'articolo, ſi hà da ſcriuere di, e non de, come di me, di te, &c. de' con l'apoſtrofo, e voce raccorciata di delli, &c.

Di, è differente dal ſegno del, percioche Di ſi dà à ſoſtantiui, & à pronomi, Del à nomi adiettiui. In oltre hanno queſta differenza trà loro, che quando precede parola, à cui ſia dato l'articolo ſempre ſi ſcriue, del, non di, per contrario non precedendo parola con articolo, ſi hà da ſcriuere, di, e non del, in queſto modo.

All' hora del mangiare.

Auanti hora del mangiare, &c.

Di, ſuole traporſi per leggiadria di parlare trà due nomi, l'vno ſoſtantiuo, l'altro adiettiuo, facendo l'adiettiuo diuentar ſoſtantiuo in queſto modo.

Auuenne, che per ſouerchio di noia egli infermò, idest per ſouerchia noia. B.

Di, Lat. dies, ſignifica giorno, tempo, età, ſtagione, ſerue ad amendue i numeri.

Damattina ci leuaremo anzi dì.

Dal dì che io nacqui. B.

Di, queſta particella fà raddoppiare le conſonanti à queſte voci, difficile, differenza, difficoltà, diffiniſco, differiſco ſimili.

Di, prepoſitione, Lat. ex, hà diuerſe maniere di dire, & in alcune hà più forma d'auuerbio, che di prepoſitione.

Di vn porto in vn'altro ſenza impedimento giunſero in Creta. B.

Di là nell'altra vita. B.

La virtù di quaggiù dipartitaſi. B.

Ch' io poſſa di quaſsù deſcendere. B.

Dauanti da lui, ſi legge nel Boc. ma più regolatamente ſi dice dauanti à lui, e dauanti di lui.

Perche incontanente mandò, che i due giouani foſſero dal pallo ſciolti, & menati dauanti di lui, & così fù fatto. B.

Daddouero, e da douero, auuerbi egualmente vſati. Lat. seriò, val da ſenno, &c.

Il ſuo contrario, è da ſcherzo, ò per ſcherzo. Io intendo di raccontarui vna beffe fatta daddouero. B.

Dir da douero, e parlar da douero. B.

Dentro, Entro, Adentro ſono auuerbi locali di ſtato, ò di moto, Lat. Intus, Intro, &c. Nota, che dentro, & Adentro ſono voci popolari, & s'accompagnano con le particelle, A, Al, dal, del, Il, nel, & à Entro s'antepongono queſte altre, di, in, iui. Latin. per Qua, & tal volta hà nel fine la particella, Vi, onde ſi forma Entroui, che val quiui entro, per entro, &c.

Onde Gieſù Chriſto con grande indegnatione cacciò del Tempio coloro, che vendeuano, & comprauano Entroui. Paſſ.

Dietro, Lat. ſub, poſt, è propoſitione, che ordinariamente ſi troua congiunta col terzo, & anche tal volta col ſeſto caſo. Nota, che alcuni ſcriſſero ancora diritetro. Diritetro all' hor ſi moſſe, & io li tenne dietro. D.

Da indi addietro, val per lo paſſato.

Da indi innanzi, per l'auenire.

E ſe da indi addietro honorati gli haueua, molto più gli honorò, e carregiò, da indi innanzi. B.

Di leggier, di leggiere, di leggieri, voci egualmente vſate, val facilmente, ageuolmente, &c.

Di leggieri non potrebbe eſſer ſtato riconoſciuto. B.

Dinetto, è voce poſta auuerbialmente, che vale intieramete, ſenza fallò per appunto, ſecondo l'auiſo, &c.

Di netto col capo innanzi il gittò in eſſa. B.

Dirimpetto, e rimp. val per contro, à fronte.

Di rimpetto all' vſcio della camera. B.

Dinanzi, auuerbio, vale poco fà, è diuerſo da dinanzi,

Io diſſi dinanzi tante buone orationi. B.

Dinanzi, diuerſo dà dinanzi, hora è auuerbio, hora prepoſitione, come appreſſo latini, Ante, Antea, val infaccia, in preſenza, e quando è propoſitione s'accompagna col terzo, quarto, e tal volta col ſeſto caſo, in luogo del terzo.

L'Abbate dorme, e le cortine ſon dinanzi.

Dinanzi alla ſua Maeſtà. B.

Tempo dinanzi. Vill.

Di tanto, in vece di ſolamente vsò il B. con molta leggiadria, e Dante per di queſto.

Di tanto mi ricorda, che venuto il giorno, & io quaſi di morte à vita riſorgendo, eſſendo già la ſdrucita naue de Paeſani veduta, &c. B.

E 'l mio maeſtro ſorriſe di tanto, Dante, cioè di queſto.

Di forza, cioè valoroſamente, gagliardamente, quanto più potete; Modo tutto Toſcano.

Maeſtri, à me conuiene andare teſte à Firenze, lauorare di forza. B.

Di che, in vece di per, la qual coſa molte volte ſi troua nel B. Quantunque il ſuo proprio ſignificato ſia, della qual coſa.

Di che egli ſi turbò forte. B.

Domani, domane, dimani, & dimane, tutti ſon modi ben detti.

Domani è venerdì, & il ſeguẽte è ſabbato. B.

Dopo, e doppo ſi ſcriue l'vno, e l'altro ſenz' accento nel fine, il primo è vſato dal B. il ſecondo dal Vill. Latin. poſt, e prepoſitione, che ordinariamente vuole il quarto caſo, & differente dalla voce da poi, che è ſempre auuerbio, & s'accompagna con la che. Nota, che non ſi legge mai nel B. dopoche, mà dapoiche, e dipoiche, ò poſciache.

Dopo il ſuo tacere diſſe. B.

Doppo la detta diſcordia. Vill.

Doue, & oue ſono auuerbi locali, di ſtanza, ò di moto, Lat. Vbi. Quò. Quà, & ſi pongono in diuerſe ſignificationi, e maniere di dire.

La donna al fuoco tornata, doue Rinaldo laſciato haueua. B.

Doue ſi troua parimente in vſo auuerſatiuamente.

Il qual diletto ſia à me lodeuole, doue biaſimeuole è forſe à lui. B.

Doue, è poſto in ſentimento di Quando, e di ſe.

Quando queſto vi piaccia facciamlo, è doue non vi piaccia, ciaſcuno faccia quello, che più gli piace. B.

Così n'aiuterebbe, come voi dite, doue così andaſſe la biſogna, B.

Doue, poſto per il cambio, in vece.

Doue tu credeſti queſta notte va giouane hauere, haueſti vn dormiglione. B.

Doueche poſto in ſentimento di Oltrache, & di qualunque luogo, latino, vbilibet.

E doueche elle poco conoſciute foſſero in quella contrada, quaſi in mente erano da gli habitanti ſapute. B. Doueche, cioè oltrache.

Vogliamo, e comandiamo, che ſi guardi, Doueche egli vada. B.

Douunque, e douunque, il primo è ordinariamente in vſo, Lat. Vbicunque, cioè in qualunque luogo, per tutto doue, &c.

Douunque io vado, ò dimoro. B.

Due, duo, il primo è della proſa vſato ſempre dal B. Il ſecondo del verſo, ſeruono ad ogni genere, ſenza mai mutarſi, Dua, Duoi, & Dui non ſono regolatamente detti.

Riparandoſi in caſa di dua fratelli Fiorentini. B.

E

E, Seconda vocale, e ſeruitrice di tutte le conſonanti, ò in principio, ò in mezo, ò in fine della parola, & à terminatione d'alcuni nomi del minor numero, e di ambedue i generi, come Amore, Padre, e Madre, i quali nel maggior numero finiſcono in i, amori, padri, e madri.

E, è fine nel numero del più di tutte le voci feminili, che nel meno terminano in A, come donna, donne, donzelle, donzella, & ſi muta in i, in tutte le voci tolte dal Latino, che cominciano da De, come diſiderio, dimeſſo, &c.

E, ſi cangia in i, nelle parole eſtimo eguale, che più leggiadramente ſi dice iſtimo, & iguale, Si tramuta parimente in V, come eguale, vguale, Eſcere, Vſcire, &c. & molte volte ſi laſcia in quei nomi, c' hanno la R, per vltima conſonante, come Amor, amore, penſier, penſiere, &c.

E, ſcritto con l'accento graue denota la terza voce dell' indicatiuo del verbo eſt, & ſerue anche nel maggior numero, come per eſſempio.

Non

Non è ancora quindeci anni. Boc.

E, poſto ſenz'alcun ſegno, e nota di copula, & s' vſa auanti à conſonante, la quale ancora ſi è ſcritta, & ed dauanti à vocale.

E ſegnata col circonfleſſo hà ſignificato di Eglino, & Ei, & di Egli poſto anuerbialmente, per leggiadria di parlare.

Odi; odi ciò, ch' E' dice. Boc.

Ch' il fà, fà ciò, ch' e' vuole. Boc.

Corteſemente gli dimandò chi e' foſſero. Boc.

Buon' huomo e' mi pare. Boc.

Ei, ſcritto ſenz' apoſtrofo, è voce tronca delle particelle, elli, & ello, in vece di egli. Il dimandò, chi ei foſſe. Boc.

Ei, e parimente voce tronca di elli, egli, & è propria del verſo.

Egli, è propriamente pronome, Lat. ille, cioè ello. Quegli, che gli Antichi diſſero elli, egli, hà negli obliqui del minor numero, ello, e lui nel maggiore, eglino nel retto, negli obliqui loro.

Egli gittò vn gran ſoſpiro, e diſſe. Boc.

Narrò l'inganno, il quale ella, & eglino riceuuto haueuano. Boc.

Si che ne' venti ſi mouean da ello.

Egli, accompagnato col gerondio è molto in vſo, e tal volta ſi è poſto anuerbialmente per leggiadria, e legamento delle parole.

Si come a colui piacque, il quale eſſendo egli infinito. Boc.

Egli era in queſto Caſtello vna Donna vedoua. Boc.

Egli non erano ancora quattro hore cómpiute. Boc.

Ella pronome, è voce di femina. Latin. illa, ſi come egli del maſchio, nel minor numero ne' caſi obliqui hà lei, e nel maggiore loro.

Ella ſola volſe le viuande ordinare. Boc.

Elle, & elleno, caſo retto nel maggior numero.

Elle fecero marauiglioſa feſta alla nouella ſpoſa. Boc.

Elleno non hanno delle ſette volte l'vna quello, che elle ſi vogliono elleno ſteſſe. Boc.

Elli, & ellino, voci antiche, che ſi leggono vſate per egli; & eglino, elle ſi legge in ambedue i numeri nel nouellare antico, & appreſſo il Vill.

Ello per egli ſi tròua ancora vſato dal Vil. & da Dante.

Ne amò prima, ch'elli ne criaſſe. Boc.

Dirai, ch' elli ſolo ſon la corona tua. Boc.

Quando ellino vollero entrar dentro. Boc.

Che ello foſſe il manigoldo, e l'eſſecutore. Vill.

Eſſe, eſſa, eſſi, eſſe, pronomi. Lat. ipſe, ipſa, &c. Queſti ſeruono così negli obliqui, come nel retto, eſſo hà vna particolar maniera di fraſe, che ſi congiunge con li pronomi, lei, lui, loro, noi, voi, ſenza mai mutare terminatione, cioè quando dimoſtra compagnia, dicendoſi con eſſo lei, è con eſſo lui, con eſſo loro, e non con eſſi loro. Cominciarono à cantare, e le Valli con eſſo loro. Boc.

F

F, E conſonante d'aſſai buon ſuono, e ſi cangia volentieri in V come nella voce ſchifo, ſchifare, che ſchiuo, e ſchiuare ſi legge.

F, tiene il luogo di ph, nelle voci di Philippo, philoſofo, & ſimili vſandoſi ſcriuere Filippo, Filoſofo, &c.

F, queſta lettera ſi doppia in queſte voci, Affanno, afflitto, offeſa, differenza, coi loro verbi, diffeſa ſi ſcriue con ſemplice F.

Fattamente, auuerbio hà ſempre la compagnia della particella, Sì, Così, val in guiſa, in maniera.

Vdendo coſtui sì fattamente parlare. Boc.

Forte, auuerbio, val aſſai, grandemente, gagliardamente, ad alta voce, &c.

Al Giudeo cominciarono à piacer forte le dimoſtrationi di Giannoto. Boc.

Chiamar più forte. Boc.

Forſe, è voce vſata dal Bocc. per quaſi, ò intorno, che alcuni direbbono Circa, ò cerca; mà non Toſcanamente.

Preſſo à Parigi, à che gli fù riſpoſto, che forſe à ſei migliaia ad vn ſuo luogo. Boc.

Forſe, è parimente nota di dubbio, e ſoſpenſione. Alcuna volta ſi è letto con la terminatione in I; Mà la prima maniera è più commune. Diceſi ancora in forſe; cioè in dubbio, in pericolo.

Egli era forſe peggior huomo, che mai naſceſſe. Boc.

In forſe dimori, ch' ella t'ami, ò nò. Boc.

Fuori, fuori, fuora, fuore. Latin. foris, il primo ſi legge in verſo, & in proſa accom-

compagnato con le particelle, Di, Del; che ſolamente, le quali ſi congiongeno; Fuori ordinariamente vſa la proſa, la qual voce hà ancor ſpeſſo la compagnia delle dette particelle, e della prepoſitione, in, la quale egli vâ ſempre antepoſta, come parimente la particella Di, quando fuori, è auuerbio locale. Fuora, e fuore ſi leggon rade volte, Guarda fuor del muro, che v'è. Bocc.

Fuori delle proprie caſe. Cacciare. Boc. Di fuori del forno. Bocc.

Fuorche, Fuoriche, val eccetto. Lat. Extra. Fuori di, val Fuorche, e ſignifica ancora Contra: Fuor ſolamente, val Fuorche, Fuori in vece di fuorche ſi legge appreſſo il Villani.

In ogni coſa era ſantiſſimo, fuorche nelle opere delle femine. Boc.

Onde fuori di Gieſù Chriſto, tutti quanti participano, e traggono della corrotta natura. Paſſ.

G

G, E' conſonante mutola, e non hauendo ſuono ſenza il fiato della vocale, & di ſua natura è facile raddoppiarſi, come ſi vede in queſte, e ſimiglianti voci Lat. portare nel volgar noſtro. Fagus, Faggio, lego, leggo. &c.

G, ſi raddoppia ancora in alcune voci volgari, come in Chiedo, Chieggio, Vedo, Veggo, e ſimiglianti, & in alcune voci ſerue in luogo d'aſpiratione, come girolamo, Hieronimo, gieremia, Hieremia, &c.

G, è principio di alcune parole, le quali nel Latino cominciano in I, come Iudeo, giudeo, Iulio, giulio, Iuſtitia, giuſtitia, &c. & taluolta ſi trappone in mezzo trà la vocale ſeguente, e la N, come Mangiare, Magnare, piangere, piagnere, Tengo, Tegno, &c.

G, entra in mezo di i, & l, in queſte voci lat. ne Filius, Figlio, Familia, Famiglia, & ſimiglianti, & s'antepone alla particella li, quando le ſeguita vocale, come gli amici, gli occhi. &c.

G, ſi troua parimente à tutte quelle voci che nel miglior numero vogliono dauanti di ſe l'articolo Lo gli ſpecchi, gli ſtudi, &c. & ſi ſuole aggiungere per miglior ſuono alle voci, belli, capelli, quelli, quando incontrano vocale formando begli, capegli, quegli, e ſimiglianti.

G, ſerue in luogo di due CC, in queſte parole, vecchio, vecchiardo, ſpecchio, dicendoſi anche veglio, vegliardo, &c. quando incontra la l, ſempre vi ſi mette innanzi, come giglio, conſiglio, Periglio, &c. parimente quando preſſo Latini precede la M, è mutata nella noſtra lingua in altra M, però non diremo dragma, mà dramma, & ſimiglianti.

G, queſta lettera ſi può raddoppiare ogni volta, che nel fin delle parole la I, e la O, e la L, e la A, ſeruono per diſtongo, facendoſi di due ſillabe vna, come Saggia Viaggio, Reggio, Seluaggio, &c. pioggia, loggia; Appoggia Verbo, &c. parimente nel numero del più, Raggi, Seluaggi, &c. Seluagge Sagge, piagge, Gregge, legge, & in queſte non è neceſſario la L, ſe bene alcuni ve l'hanno poſta, la G, parimente ſi raddoppia in tutte quelle voci, che finiſcono in Go, come Veggo, leggo, & ſimili. All' incontro quando le vocali ſopradette I, O, I, A, ſtanno per due ſillabe, queſta lettera G, non ſi raddoppia, come Maluagio, palagio, Agio, Adagio, diſpregio, priuilegio, &c. parimente non ſi raddoppia in quelle voci particolari, c'hanno due terminationi nella I, come pariſi, parigi, Luiſi, Luigi, &c.

Gli, ſcriueſi dauanti à vocale, & à Moniſillaba, & à tutte quelle voci, che nel numero del meno vogliono lo, e ſcriueſi ſempre intiero, fuorche dauanti à parole cominciate da I, che in tal caſo ſi collide ſegnandoſi coll' apoſtrofo.

Erano gli anni della fruttifera Incarnatione. Boc.

Sopra gli mal tirati ſtracci. Boc.

Per li Cimitteri delle Chieſe. Boc.

Gli ſtimoli della carne. Boc.

Gl' innocenti furono ſaluati. Boc.

Gia, moniſillaba, Lat. Iam, Olim, è nota di tempo paſſato, & ſi troua ſpeſſo in compagnia della particella mai, la proſa di queſte due voci ſuole formar vna parola ſola Giammai, il verſo però rade volte ammette tal congiuntione. (ſtiere. B.

Li quali già hanno di conforto hauuto mi-

Ne Giammai non m'auuenne. Boc.

Già,

Giù, e Giuſò, contrario di sù, e ſuſo. Lat. deorſum, ſi legge Laggiù ſcritto in vna parola, coll'accento graue, e la giù parimente quaggiù, e quà giù, così laggiuſo.

Credi, tu ch'io ſoffriſſi, ch'egli ſteſſe laggiuſo ad aggiacciare. B.

Guari, vale molto, aſſai, e voce Prouenzale, vſata per nome, e per auuerbio, & è ordinariamente accompagnata colla negatiua, ancorche il B. l'habbia vſata ſenza.

Non Guari lontano. B.

Se tu li tieni Guari in bocca, egli ti guaſterà quegli, che ſono dal lato.

H

H, Secondo l'opinione vniuerſale non è lettera, ma nota di aſpiratione, che da per ſe niente vale: Da alcuni è ſtata ſtimata puro carettere, ma che diuenti lettera quando s'attroua con le conſonanti, C, G, à queſto modo Gh, Ch, da altri è ſtata affatto sbandita dalle loro ſcritture. Ma ſtando coll'eſempio, & auttorità de' claſſici ſcrittori, deue eſſer riceuuta, ſeruendo hor per dar polſo alla lettera, à cui ella ſtà à lato, & hor per chiarezza dell' equiuoco.

H, non è riceuuta da queſta ſillaba, Ca, Co, Cu, perche da ſe ſteſſe operano, quanto le però ſi ſcriue, arca, arco, cura, &c.

H, non ſi ſcompagna mai da queſte ſillabe, ce, ci, mettendoſi in mezzo per ſoſtentamento della parola, onde ſcriueremo, Arche, Parche, Archi, Parchi, Bianche, Bianchi, &c.

H, non è ammeſſa in queſte ſillabe Ga, Go, Gu, ſcriuendoſi Piaga, Preſago, Augurio, pel contrario, Ge, Gi, la riceuono; come Preſaghe, Preſaghi, &c.

Homai, hormai, hoggimai tutte vagliono il medeſimo. Lat. Iam, & ſi danno à tutti i tempi, le due vltime ſi leggono ſolo in proſa, e la prima in verſo, & in proſa.

Tempo era homai da trouar pace, ò guerra. Petr.

Non poſſiam hoggimai ſtar ſicuri. B.

Come non vai tù à dormire hormai. B.

Hora, auuerbio, Lat. Nunc, Modo, Hor, ſcriueſi per accorciamento, leggeſi parimente Ora, & Or, ſenz'aſpiratione; alcuni dicono, che quando queſta particella ſi pone per attaccare ragionamento, e per certa forma di parlare ſenza hauere altra particolare ſignificatione, ſi ſcriue ſenza aſpiratione.

Ma quando ſtà in ſignificato, di Nunc, modo, ſempre ſi deue aſpirarla così.

Hora, hora, di tempo, in tempo.

Deh, Or ti haueſſero eſſi affogato. B.

Or via, diſſe Bruno. B.

Hora con lui eterni ſon diuenuti. B.

I

I, Terza vocale in ordine, e terminatione d'alcuni nomi di famiglie, come Vicaliani, Borromei, Ciceri, Moſſatti, Candiani, & ſimili, & anche di nomi propri, Ceſari, Aleſſandri, &c.

I, è terminatione delle voci maſchili nel maggior numero come, Papa, Papi, padre, padri, & anche delle voci feminili, quali nel minor numero finiſcono in E, come frode, frodi, &c. Serue parimente in luogo del articolo Li, & Gli, dauanti à parola cominciata da conſonante.

I piaceuoli ragionamẽti, I piaceri miei, &c.

I, ſegnata coll'apoſtrofo, vale quanto, Io, la qual maniera tutto, ch'eſſa ſia peculiare del verſo, ſi legge ancora nella proſa.

Non ve ne caglia nò, io ſò ben ciò, ch'I, mi fò. B.

I, voglio che domane con l'aiuto di Dio, In frà queſti termini ſi ragioni. B.

I, s'aggiunge alle parole di doppia conſonante, di cui la prima ſia S, come Iſcrittura, Iſconcio, &c. ma auerti, che ciò ſi fà ſolo, quando innanzi vi ſtanno le particelle, Con, Non, In, Per, perche ſi fugga la durezza di tante conſonanti. Con iſconcio parlar non Iſchifferemo, &c.

I, vien ad eſſere gettata via in queſta forma di dire, Infra'l terzo dì Lo'mperio di Roma; & in ſomiglianti modi di ſcriuere, & per leggiadria taluolta ſi leua in fine della parola, & in luogo ſuo ſi mette l'apoſtrofo alla ſeconda voce del preſente indicatiuo del verbo eſſere.

Benche tu non ſe' ſaggio, ne foſti B.

Poi sì, buon portatore non sè B.

I, ſi cancella in tutte queſte particelle. Col, Dal, Sul.

Col ſuo precioſo Sangue. B.

Dal peſo delle pietre. B.

In ſul mezo dì. B.

Il, è articolo maſchile, e ſi pone ſempre dauanti à conſonante, e così I, caſo retto

ouero obliquo di Li, nel maggior num.
Il Sole è alto, & il caldo è grande. Boc.
I lor luoghi, & i lor parenti. B.
Il, poſto immediante dopò la copula, ouero dopò la O, alteraatiua. Lat. Aut, perde la ſola vocale, facendoſi d'ambedue vna ſua parola, sì ſegna la copula, ò l'alternatiua, con l'apoſtrofo in queſta maniera, E'l, O'l.
La moglie, e'l marito. B.
Ma non mel tolſe la paura, ò 'l gelo. Pet.
Il, rappreſenta due generi, cioè il maſchio, & il neutro.
Ciannoto il leuò dal ſacro fonte. B.
Così come il diceuano. Il metteuano in opera. B.
Il, quando hà la compagnia di ci, sì conuerte in Ce'l facendoſene vna ſola parola; & ſi troua hora colliſa, & hora nò.
Chiaramente Ce'l dimoſtra: cioè moſtra ciò à noi. B.
La natura aſſai apertamente ce 'l dimoſtra. Bocc.
Il, ſi ſuole per leggiadra forma di dire preporre alle particelle. Ci, Ne, Si, Ti, Vi.
Iddio il ci mandò. Boc.
Io ti dirò. B.
Il, ſi coſtuma di repricarlo per ornamento di parlare, non per biſogno.
Il che come il facciate voi il ſapete. B.
Il come, il quando, il perche, il douere, & qualche altro tale vſa con molta leggiadria la lingua noſtra, onde l'articolo, Il, null'altro adopra, che vaghezza d'vſo, & tanto ſi direbbe ſenza eſſer per tutto.
Riguardò ſe altronde ne poteſſe vſcire, ne vedendo il come facendo le volte del leone, malediceua la qualità del tempo. B.
Immediate, Lat. Proximè, cioè ſenza interuallo, ſenza traporui coſe di mezo.
Credette, che il Cielo del Sole foſſe immediate con quello della Luna. Vill.
Imperciò, e particella vſata ſpeſſo dal Boc. nel quale mai ſi legge, Imperò, & Imperoche, c'hoggidì vſano alcuni. Il Pet. Diſſe però, e percioche, più volentieri, che perciò, percioche quaſi ſempre diſſe il B.
Et Imperciò meritamente Panfilo volendo la turpitudine dell'vſo di meſſer Foreſe moſtrare, &c.
Infra ſe, & ſeco, ſuol dire il Boc. ſenza differenza, ma il ſecondo è più in vſo.
Infra ſe di ſubito incominciò à ridere. B.
In deſtro, cioè in Acooncio, in concio à Commodo, mà non è voce molto tenuta cara da molti.
Secondo, che in più deſtro gli veniua dauanti alla caſa di queſta donna paſſare.
Innanzi, in vece di più toſto, e non per prepoſitione ſi legge nel Boc.
Perche non ſi ſtanno eglino innanzi à Caſa, ſe aſtinenti, e ſanti non ſi credono poter eſſere. B.
In, queſta particella ne' componimenti ſe troua M, ſi cangia in vn'altra M, come Immergere, Immortale, non Inmergere, ne inmortale, ma ſe troua N, conſerua ſe ſteſſa, come Innocente, innato, &c.
In, ſi ſcriue dauanti à tutte le parole cominciate da conſonanti, purche non incomincino dal b, ò dal p; perche all'hora ſi ſcriue Im, non In, come Imboccare, Imbolare, Imperatore, Imperatrice, &c.
In, hà il ſentimento, che hà Dentro, trà, &c. & hà l'iſteſſa forza in compoſitione col verbo.
Auiſò di farlo incarcerare, &c.
Noi che viuiamo meſcolati in eſſe. B. cioè dentrò, trà, &c.
In, ſi legge in compoſitione, & in ſentimento priuato, ò negatiuo alla maniera Latina, nella quale s'vſa parimente in vece di contra.
Soſteneua dolor incomparabile. B.
Spirito non vidi in Dio tanto ſuperbo, Dan. cioè contra.
Incontinente, val di ſubito. Lat. Confeſtim, &c. ſcriueſi Incontinente, non incontinenti.
Incontinente conobbero l'odor materno. B.
Innanzi, che prima, primieramente, più toſto, è auerbio, & prepoſitione. Lat. ante, antequam. Nota, che quando è prepoſitione ha il terzo, e quarto caſo, & ſerue al luogo, & al tempo, diceſi innanzi, e non innanzi, ne dinnanti.
Qual in ſu 'l giorno l'amoroſa Stella.
Sul venir d'Oriente innanzi al Sole. Petr.
Innanzi, è voce, che hà diuerſe fraſi di dire, come andar innanzi, che val alleuarſi, venire à perfettione. Apparire innanzi, val comparire alla preſenza. Da

indi innanzi, per innanzi, e per l'innan zi, val per l'auuenire, eſſere innanzi, val eſſere ſtimato, preferito, hauer autorità, valere, &c. Innanzi tratto, lat. imprimis. Mettere innanzi, val mettere in conſide ratione, parare innanzi, val mettere innanzi, in preſenza, &c. ſtare innanzi, val ſtare in faccia, in preſenza. Tenir innanzi, val ricordarſi.

Quando mi vien innanzi il tempo, e 'l luogo. Petr.

Inſieme è nota di compagnia, e congiuntione, lat. vna, ſimul, nota che hà ſpeſſo per compagnia la particella Con, & che ſi dice inſieme, & inſiememente.

A noſtra dama di Parigi con lui inſieme andatoſene. Boc.

Inſiememente con lui ogni mio bene ne portaſti. Boc.

Indarno, auuerbio, Lat. fruſtra, in caſum.

Indarno mi dolgo d'hauer la mia giouentù perduta. Boc.

Indi, auuerbio, lat. Inde. Nota di tempo, e di luogo, ſi congiunge ſpeſſo con le particelle Innanzi, Innanuanti, Indietro, In là, in quà.

Indi per alto mar vidi vna naue. Petr.

E ſe da Indi adietro honorati gli haueua, molto più egli honorò da indi innanzi. Boc.

Infine, infino, il primo è auuerbio, & vale finalmente, lat. Tandem, l'altro è prepoſitione, e ſi troua quaſi ſempre accompagnato con le particelle, a, ad al, da, dal In. Hora, tanto, alcuna volta col quarto caſo, & ſpeſſo con le voci, che, Fuori. Vie, in ſentimento di auuerbio, come, Infinche.

In fine auuedendoſi il Capitano della Chieſa, Vill.

Infino, prepoſitione, nota, di luogo, e di tempo, ſignifica hora principio, hora fine d'attione, nel qual ſentimento dicono i lat. Inde, abhinc. Vſque. Diceſi in luogo di Infino: Inſino, & alcuna volta ſi è viato. Fino. Di queſte particelle ſono i ſuoi compoſti. Infinattanto, Infino attanto, che ſono auuerbi, & non prepo ſitioni.

Dal dì, ch'io nacqui Infino à quello, che confeſſato mi ſono. Boc.

Iui auuerbio locale, Lat. ibi, illic, illinc, illuc.

Il ſuo compoſto è quiui, che ſignifica il medeſimo.

Iui à pochi dì entrò in camino.

N'andò in Borgogna, e quiui cominciò à voler riſcuotere. Boc.

K

K, Quintiliano vuole, che non ſia lettera, ma carattere ſouerchio da non adoprarſi, ſe bene alcuni l'hanno voluto vſare, che però ne reſtano ſenza imitatori.

K, non è vſato da noi, percioche in luogo ſuo vſiamo la C. ben ſi troua vſata da Romani, come ſi vede nell' iſcrittioni antiche.

L

L, È conſonante di dolce ſuono, & vna delle ſemiuocali, e ſtata vſata in fine di parola tronca, come Debil viſta. Sotil fiamma, & alle volte ſi ſuol raddoppiare, come nelle particelle al, Col, Dal, Nel, Sul, che alla, Colla, Della, Nella, Sulla, ſi dice.

L, è ſtata molte volte cangiata in G, come Belli, Begli, Quelli, Quegli, &c. & quando ſono duplicate ll, molte volte tengono il luogo della R, nella quale ſi tramutano come in pellegrino, pellegrinaggio, peregrino, peregrinaggio ſi è detto.

L, ſi cangia ancora in I, nella parola eſempio, templo, che eſempio, e tempio ſi ſcriue, &c. & poſta immediatamente dopo la C. ſi conuerte in i, aſpirato, come in concludere, conchiudere, &c.

L, poſta dauanti à vocale ſi ſuole ſegnare con l'apoſtrofo, come l'ira di Dio, l'officiale del Rè, & ancora molte volte ne ſtà ſenza, mentre che la vocale, che hà in compagnia, ſia diuerſa dalla vocale, à cui ella è poſta innanzi.

La eſtremità dell' allegrezza, la ignoranza da mendicanti. Boc.

L, accompagnata con la vocale A, & O, quando è poſta dinanzi à parola, cominciata da Im, & In, riceue la colliſione, & fà perdere la i, alla parola ſeguente, ſcriuendoſi à queſto modo la 'mperatrice lo 'mperatore, lo 'nganno.

L, queſta lettera raddoppiaſi in queſte voci, bello, cartello, caſtello, ſcarpello, ceruello, coltello, drapello, fratello,

qua-

quadrello, fratello verbo, e fauella nome cella, facella, &c. in tutte quelle voci Latine che raddoppiata l'hanno, come ſtella, villa, & ſimigliantiparimente. Alloro pianta, Allegro nome, & verbo, allento, tallento, & ſimili, e anche coſtume di raddoppiarla in quelli articoli. Alla Della, & ne gli altri obliqui all'vſo della proſa, & nella terza perſona de' preteriti del dimoſtratiuo, come riguardolla, ponendoſi l'articolo da poi; Allo 'ncontro, cielo, velo, vela, gelo, pelo, celo, verbo, & in tutte le ſue perſone querelo, Querela, & altri ſimili non la raddoppiano.

Li, è articolo, e pronome, quale ſi ſcriue ſempre dauanti à conſonante ſi come Gli innanzi à vocale.

Li Preti, e li Frati gli amici, gli animi, &c.

Lo, è articolo maſchile, & è vſato di ſcriuerſi dauanti à vocale, & è voce di doppia conſonante, di cui la prima ſia s, come Lo aiuto d'alcuni portatori è lo Spirito Santo.

Vſaſi anche queſto articolo doppo la parola Meſſere, Monſignor, ma per eſſer fraſe antica non è molto in vſo.

Meſſer lo Frate, Monſignor lo Rè. Boc.

Et doppo la Per, ſcriueſi regolatamente lo, & non Li.

Per lo miſtier noſtro. Boc.

Per lo lor ſeno. Boc.

Lo, hà parimente lo ſteſſo ſignificato, che hà Il, pronome.

Amicheuolmente lo cominciò à pregare. Boc.

Et è vſato anche in ſentimento neutro.

Se lo fare io poteſſi, ottimamente fare lo ſaprei. Boc.

Lo, ſpeſſe volte ſuole anteporſi alle particelle, Ci, Mi, Ne, Si, Ti, Vi.

Non è più da celarloci, per celarcelo.

Andiamo dunque, e rimettianloui per rimettiancelo. Boc.

Lo, aggiunto alla terza voce del meno, ò à quella del preterito de' verbi del primo, ò del quarto ordine ſuol ſempre raddoppiarla l, in queſta maniera, amo, amollo, amerò, amerollo, Senti, Sentillo; il medeſimo fà la, e le, amo, amolla, amolle, Sentirà, Sentiralla, Sentiralle, &c.

Lei, lui, loro, ſono caſi obliqui di ella, e di Egli pronomi, li dui primi ſeruono il numero del meno, il terzo quello del più; lei riferiſce femmina in tutti li caſi, lui maſchio in tutti li caſi.

Loro, ſerue in tutti li caſi, & in tutti li generi nel maggior numero.

Lei, lui, loro, non ſeruono mai in caſo retto, ſe non foſſero in ſentimento di Colei, Colui, Coloro.

La doue, hà piacer ſpeſſo di dir il B. in vece di Doue, vſa parimente, la doue, per in quel luogo, nel qual &c. che il verſo ſpeſſo dica, la ne, Diceſi anche la doue, molto leggiedramente, e molto ſpeſſo in ſignificato diſginatiuo, in queſto modo.

Le voſtre parole mi affligono, la doue mi dourian rallegrare. Boc.

Perche amando più che mai, ne parendogli più poter eſſer cittadino come deſideraua, à campi, la doue il ſuo poderetto era, ſe ne andò à ſtare. Boc.

La voſtra mercè; con l'accento in vltima è quello, che il parlar commune d'hoggi dice per gratia voſtra, per voſtra corteſia, per voſtra gentilezza, &c.

Voi la voſtra mercè hauete honorato il mio conuito. Boc.

M

M, E' della qualità, & natura della N, amendue ſemiuocale, & di mediocre ſuono, & in queſte voci Latine ſomnium, omnis. &c. ſi ſuole mutare in G, come ſogno, Ogni, &c.

M, & B, ſpeſſe volte ſi mutano in N, & G, nelle voci Cambio, Cambiare, che Cangio, e cangiare ſi dice parimente, M, ſi ſcriue coll'apoſtrofo quando ſtà innanzi à vocale, all'hore c'hà ſignificato di mi.

Poſciache voi m'hauete promeſſo.

Così m'è caduto nell'animo. Boc.

M, ſi ſcriue ſempre, e non mai N, Dauanti alla B, & P, come Ambrogio, Imperatore, &c & quando la M, è poſta dauanti la N, ſi muta in altra N, nella Romana fauella però diremo autunno, Danno, non autumno, ne Damno.

M, queſta lettera ſi raddoppia in queſte voci Damma, che ſignifica Daino animale, Epigramma, Gemma, Geruſalemme, boemmia, &c. & allora, quando la particella mi è poſta col verbo, à queſto modo, Emmi, Fammi, Stammi, Hemmi,

parlommi, Trouommi, &c.
Trouommi amor del tutto diſarmato. P.
Et parimente ſi raddoppia in tutti i paſſati à quali ſi leua via la ſillaba di mezo, come Amammo, Legemmo, Fummo, &c.
All' incontro in queſti altri, Saremi, Dolermi non ſi raddoppia, hauendoſi riſpetto à gl' interi, che ſono Sareimi, Dolereimi leuandoſi via la ij vocale per leggiadria.
Me, & Mi, obliqui, ſono del medeſimo ſignificato, benche ſi vſano con modo differente, diceſi. Me, non Mi, quando egli ſtà dauanti il ſegno del caſo, come di Me, à Me, da Me, e quando è congiunto con voce di dolore, Dolente Me, laſſa Me, &c. Ma per leggiadria di dire, molte volte s'accompagna con la Ne. Son Me ne venuto. Boc.
Me, non Mi, diceſi in riſpondenza di Te, di Te, e di Voi.
Me non batteſti tu mai, e me conoſcete voi. Boc.
Oltra di ciò vſaſi Me, nelle ſeguenti maniere, In Me. Intra di me, per amor di Me, per me. Quanto à me, Vn' altro me, parimente s'accompagna con la particella con, la quale poſpoſta fà la parola meco dicendoſi. Con meco, inſieme con eſſo teco. Fraſe vſata dal Boc.
Mi, non Me ſi ſcriue quando è congionto col verbo, e poſta dauanti ad eſſo.
Quaſi tutti i capegli adoſſo. Mi ſento arricciare. Boc.
Perche mi diffendo iò in tante parole. B.
Mi ſi dice dauanti alle particelle, Ci, Si, Ti, Vi.
Mi ci fanno entrare per ingannarmi. B.
Di quà dal paſſo ancorche mi ſi ſerra. Petr.
Ma io mi ti voglio vn poco ſcuſare. Boc.
Come à padre mi vi ſcuſo. Boc.
Mi, parimente ſi ſcriue in compagnia delle particelle, Vene, Viti come vsò il Bocc.
E sì à mi vene doluta. Boc.
Io ti porto chetamente vna coltricetta, è dormiuiti.
Et ſpeſſo ſi vſa per ornamento congionto col verbo.
Io mi rimarrò Giudeo, come io mi ſono. Boc.

Et nota, che quando è poſtò dauanti vocale ſi ſegna con l'apoſtrofo.
M' è caduto nell' animo. Boc.
Mi, Ti, Si, & Ne quando è poſto in voce di Noi, ſono particelle, che aggiunte per vltime ſillabe de i verbi raddoppiano la conſonante come fammi, moſtrommi, ſtaſſi, vedraſſi, letti, faratti, dinne, dienne, ne ſolo le conſonanti di queſte tali voci ſi raddoppiano, ma ancor la vocale primiera, quando ella hà forza di conſonante vi ſi ponne, come ſauui, ſouui, prouui, dileuui, & ſimiglianti, il che ſi fà ſolo nella proſa. Raddoppiaſi medeſimamente la conſonante di queſte due particelle. Ci, Vi, ò pure la vocale, che ſtà in vece di conſonante.
Et Euui oltre ciò l'aere più freſco. B.
Et porrouui ſuſo alcun leticello. B.
Hacci, e Vacci, parimente ſi trouano in vſo, finalmente raddoppia la conſonante ogni verbo finiente in vocale, c' habbia l' acento ſopra l' vltima ſillaba, ma non ſopra la penultima, come hà quetaimi, & Leuaimi, mà Dalle. Sottila, & ſimiglianti.
Ma, Lat. Sed, ceterum, verò, ſi pone in diuerſe maniere in principio, & in mezo della clauſula.
Non vna volta, Ma molte. B.
Mà, poſto in ſentimento di anzi, più toſto.
Non che ſia peccato, ma gli è virtù, Paſſau.
Ma che. poſto per eccettoche.
E non haueua ma che vn' orecchia ſola, D.
Ma che? col ponto interrogatiuo, vale, quanto, che può? Che gioua?
Troppi danari hai ſpeſi in dolcitudine, ma che? fatto è. Boc.
Ma nondimeno, ma pure, e parimente in vſo.
Ma nondimeno hò ſempre hauuto in coſtume. Boc.
Bergamino cominciò à prendere malinconia, ma pure aſpettaua. Boc.
Mai, nota d'affermatione. Lat. Vnquam, alcuna volta di ſua natura non nega, e ſuole ſcriuerſi communemente con la particella negatiua, ò priuatiua quando hà da ſtare negatiuamente.

Il cominciò à domandare, ſe mai in luſſuria peccato haueſſe. B.

Ti priegho che mai à perſona tu dichi d'hauermi veduta. B.

Mainò, Maisì, vale certonò, certosì, ſono voci accorciate da quelle, ch' in Lombardia dicono Madeſi, Mardeſi, &c.

Riſpondeua, che mainò. Paſſau.

Mai Meſſersì riſpoſe. B.

Maſſimamente. Latin. præſertim, potiſſimum. Maximè. Il Boc. ne altri ſcrittori di quel tempo vſarono di dire maſſime.

Maſſimamente quelle coſe, che ſono da rimerire. B.

Meglio, voce biſſillaba, Megliore, il primo auuerbio, il ſecondo nome, Melior, Melius.

Meglio, ſi vſà ancora con l'articolo, à guiſa di nome ſoſtantiuo, & ſi confonde ſpeſſo meglio con megliore.

Meglio, hà ſentimento di più, e di più toſto è s'accompagna non ſolamente col verbo, ma anche col nome.

Io amo meglio di diſpiacere à queſte mie carni, cioè voglio più toſto. B.

Hò ſempre di bene in meglio fatto i fatti miei.

Per vuoi ſarebbe meglio la morte. Vill.

Meno, Lat. minor, minus, ſerue per pronome, & per auuerbio, hà alcuni compoſti, come Almeno, Almanco, Dameno, Di meno, in meno, Nientedimeno, Nondimeno, la qual voce vltima è ſpeſſo vſata dal Boc.

Con vn moto non meno da riderè, che da comendare. B.

Mentre, Lat. Donec, Dum, alcuni diſſero In mentre, vſaſi in compagnia della che, & ancora ne ſtà ſenza.

Mentre il mondo durerà. B.

Mentre furono in vita. B.

Minuto minuto, pian piano, Cheto cheto, Ratto ratto, Toſto toſto, & altri tali auuerbi così raddoppiati hà la noſtra lingua, e per certo hanno vna certa forza, che 'l Latino nella ſua non l' hà tale ne' ſuoi, che non l'vſa.

Che non ſolamente le coſſe le carni tanto quanto ne vedeua, mà quello Minuto minuto tuttò l'aperſe, e fù la cottura tale, &c. Boc.

Molto, auuerbio, Lat. valdè, vehementer, & tal volta ſi cangia in nome adiettiuo.

E lui honora molto. B.

Io ſon molto certa, & tu vorreſti. B.

Molto auuerbio, ſi è vſato alcuna volta in compagnia del ſuperlatiuo, mà è maniera da non ſeguitarla.

Lo Imperadore Traiano fù molto giuſtiſſimo Signore. Boc.

Molto, vale ſpeſſe volte, Lat. Sæpè.

Il qual molto alla ſua caſa ſi riparaua. B.

Da molto, è il contrario di da poco.

Conoſcendo Federico da molto. Boc.

Mò, auuerbiò, Lat. nunc, modò, &c. ſi troua ſcritto hora coll' accento, & hora nò.

Mi dà da pianger mò, non minor doglia. D.

N

N, E' lettera conſonante, ſemiuocale, così detta per la chiarezza del ſuo ſuono, & è neceſſariamente richieſta, per la formatione della terza voce di molti verbi nel lor numero maggiore, come d'amerà, Ameranno, faccia, fanno, &c.

N, è fine di molte voci tronche, come ben, Niun, Paſſion, & ſimiglianti, che benè, Niuno, Paſſione, interamente ſi ſcriuono. Parimente la N, non ſi ſcriue mai dinanzi B, ne P, mà ſi bene la M, come Ambaſciatore, Imperatore, &c.

N, ſi cangia in M, in molte parole; come In mortale, In mobile non ſi ſcriue, ma ſi bene immortale, & ſimili.

In oltre, quando la N, è poſta dauanti L, ſi muta in altra L, però non diremo Inlecito, Inlegitimo, ma Illecito, Illegitimo, & ſimiglianti.

N, queſta lettera ſi doppia in queſte voci, Accenna, Antenna, Ardenna, Impenna, verbo. Colonna, Gonne, Donna, e Donno, che val quanto Signore.

Per inganni, e per forza è fatto Donnó. P.

Madonna, Aſſonna, verbo, ſimilmente Sonno nome, che dà' Lat. è detto ſomnus, percioche quello, che eſſi dicono Somnium, è cangiato in ſogno dalla fauella Toſcana, da cui è il verbo ſognare, che non ſi direbbe Sonniare.

N, parimente ſi doppia nelle terze perſone del più del dimoſtratiuo di tutti i verbi, quando ſono di due ſillabe, come Hanno, Fanno, Danno, &c. ancora nel futuro, come haueranno, Faranno

ranno, Daranno, &c. di queſta regola non è, ſono, verbo, benche ſia di due ſillabe, ſi ſcriuono per doppia NN, queſti preteriti, Venne, Tenne, Souenne, Mantenne, &c. e nel più Vennero, e ſimiglianti, & appreſſo medeſimamente la ſeconda perſona di cotali imperatiui, Fanne, Danne, ſcriueſi d'Annello, Annibale con doppia NN, e ſeano, quando è poſto per ſaniezza.

Noi, ſi dice nel terzo, & in tutti gli obliqui del maggior numerò, come Noi dimoriamo quì, ciaſcuno di Noi. Noi alcuna volta hà ſignificato di Noſtra, à conſolatione di Noi, cioè à conſolatione noſtra, & s'accompagna quella voce Noi con queſte particelle, Ciaſcuno di Noi, medeſimi, &c.

Nè, auuerbio negatiuo, Lat. Nec, Neque, ſcriueſi ſempre intiero etiamdio dauanti à vocale ancorche la vocale ſia E.

Il vero dicendo, Nè in confeſſione, Nè in altro ſi peccò giammai. Boc.

Nè, hà il ſentimento, che preſſo Lat. aut, ouero, & è forma vſata nel verſo.

Prima che io troui in ciò pace, Ne tregua, Petr.

Ne, ſerue ancora in luogo del pronome noi, quello, queſto, cioè, &c. in amendue i numeri, e generi.

Veggiamo, ciò che la potenza di Dio ne vuol moſtrare.

Con lo aiuto d'alcuni portatori, quando hauer ne poteuano. Boc.

Ad amore ne rendano gratie, &c.

Nè, quando è in ſentimento di pronome, & accompagnata con le particelle Gli, La, Le, Li. Lo, ſi è vſato leggiadramente d'anteporla, e non di poſporla alle predette particelle.

Piena di tanta bellezza, quanto in alcun' altra Ne gli foſſe paruta di vederla. B.

Ne' ſegnata coll' Apoſtrofo ſignifica nelli.

Ne' poeti. Ne' moderni tempi, e ſimiglianti, &c.

Non, nò, ſono particelle negatiue. Lat. Non nec, minime, Non, e Nò, hanno trà loro queſta differenza, che ordinariamente Nò ſi dice auanti à conſonante, Non coſì dauanti à conſonante, come à vocale. Nò, và poſpoſto à verbo non anteposto, Nò ſi ſcriue coll' accento graue, è ſenza, Io non farnetico nò. B.

Nonche, Lat. Nedum, nel qual ſignificato, hà per corriſpondenza le particelle Ma, anzi, &c. Li quali Nonche altri. mà Galeno, Hippocrate, & Eſculapio hauriano giudicati ſaniſſimi. B.

Non per tanto, in vece di Nientedimeno, vsò il B.

Cominciò il Rè alquanto à marauigliarſi conoſcendo quiui, che quantunque le viuande diuerſe foſſero. Non per tanto di niuna coſa eſſer altro, che di galline. Boc.

Non oſtante, voce Lat. hà il ſentimento, che la Quantumque, & ancorche.

Et dopò molto gli venne penſato vn modo di poter eſſere con la donna in caſa ſua ſenza ſoſpetto, non oſtante, &c. B.

O

O, E la quarta vocale in numero, la qual manda fuori la ſua voce chiara, e ſonora, & è di doppia pronuntia, aperta, e chiuſa. Aperta è quando la O, ſerue per la O, Latina, come popolo, Opera, &c. Chiuſa quando ſerue per la V, Latina, come inoltra, ſopra, Ombra, & ſimiglianti.

O, è terminatione sì degli adiettiui, come de i ſoſtantiui, Antonio, Ambrogio, Amato, Buono, &c. & anche d'alcuni nomi di femina, Come Dido, Saffo, &c. & è parimente fine di molte voci di verbi, amo, amerò, Leggerò, &c. & ſi cangia in V, nelle voci del Verbo, che Vdire, Vdiamo, Vdiua, &c. Lo ſteſſo fà nel verbo, occido, vccidere.

O, in alcune voci, ſerue in luogo di AV, come auro, oro, Laude, lode, & ſimili, & ſi leua alle parole tronche terminanti in conſonante, come penſiero, pieno, che taluolta ſi ſcriue penſier, pien, & ſimiglianti, prende ancora in Compagnia la d, per dar maggior ſpirito alla parolà; e ciò quando li ſeguita vocale.

Senza far moto ad amico, od à parente, Boc.

O, è vſato in ſentimento di Aut, Ouero.

Se alcun giammai n'hebbe biſogno, egli fù caro, O, ne riceuette piacere. Boc.

O ſcritto coll' accento, è vſato ordinariamente dal Paſſauanti.

Doli

Della morte dell'anima dobbiamo hauer maggior dolore, che della morte noſtra, ò d'altri, ò di pena, ò di vergogna, ò d'infamia.

O, è vſato in ſignificato di chiamare, di marauiglia, di diſpiacere, di compaſſione, e di luſinghe.

O Dō Gianni, ò diſſe Andreuccio. O non mi conoſci tu, e ſimiglianti modi di dire. B.

Et s'accompagna col'aſpiratione, e con la I, quando hà ſentimento di compaſſione.

Oh gran virtù della Confeſſione. Paſſ.

Oh mondo errante, & huomini ſconoſcenti. Boc.

O, ſi pone per modo di eſclamatione; & per ſegno di deſiderio, nel cui ſentimento s'accompagna con le particelle ſe, Pet.

O ſe queſta temanza.

Non tempraſſe l'arſura, che m'incende. Petr.

O' quando è ſegnato coll' Apoſtroſo fà perdere la I, alla particella Il.

Che non me'l tolſe la paura, ò 'l gelo. P.

O, queſta lettera, quando è principio di verbi compoſti d'alcune particelle, fà raddoppiar la conſonante, che gli ſtà dappreſſo, come offendo, offeſa, offeſo, offuſco, officio, nome, che vfficio più toſcanamente ſi ſcriue.

Oi, oime, è nota di lamento, e di dolore. Altri lo ſcriuono aſpirato, Ohi, Altri diſſero Oimè, Eimè.

Oi laſſo lo mio cuore. Boc.

Ohi laſſo, che tutt' hor deſio, ed amo. D.

Oimè il bel viſo, oimè il ſoaue ſguardo, Petr.

Oimè oimè ſignor mio. V.

Eime laſſo, che hora intendo quello, che Io non inteſi, mentre che viuetti nella carne, Paſſ.

Oiſè, vale il medeſimo, che oimè, mà riguarda perſona terza.

Incominciò fare il romore grande, oiſè dolente ſe, ch' il porco egli era ſtato inuolato. Boc.

Ogni, Lat. omnis, è voce indeclinabile, che ſerue in tutti i generi, & in tutti li Numeri. Nota, che Ogni, Ciaſcuno, ſono amendue voci collettiue, mà hanno trà loro queſta differenza, che Ogni non iſtà mai ſenza compagnia, & appoggio d'altro nome, mà ciaſcuno s'vſa ancora ſenz' appoggio. Ogni ſempre dimoſtra generalità, e ciaſcuno particolarità.

Ogni ſuo bene, ogni ſuo honore, ogni ſua libertà nelle voſtre mani era da lui rimeſſa. Boc.

Oltra, & oltre ſeruono non ſolo per prepoſitione, mà per auuerbio. Nota, che quando Oltra è prepoſitione hà il caſo quarto, & oltre il terzo, ouero l' articolo A, Ad, ſenza le quali particelle mai non ſi troua, eccetto che in due caſi, l'vno quando è accompagnata col verbo, ſeruendo per auuerbio, l' altro congiunta con gli infraſcritti nomi, Arno, Mare, Miſura, Modo, Monti, che oltre Arno, oltre mare, oltre miſura, oltre modo, oltre monti, ſi è conſumato ſcriuere il Boc. & altri di quel ſecolo hanno vſato communemente Oltre, e non Oltra, le quali particelle hanno diuerſi ſignificati cioè contra, fuori, innanzi, più ſopra, & ſouerchiamente.

Fù oltre ad ogni altro grande, e preſto verſificatore. Boc.

Oltre à queſto il dimandò di molte coſe. Boc.

Venuto oltre diſſe. Boc.

Onde, auuerbio. Lat. Vnde, ſi pone non ſolamente, come auuerbio locale, mà in altri ſignificati, cioè per la qual coſa, Lat. quare, quamobrem. Nota, che ancor moſtra cagione, materia, origine, & è ſignificatiuo di patria, paeſe, &c. & s'vſa in ſentimento relatiuo in amendue i generi, e numeri.

E di neceſſità di far mentione d'Vgo ciapetta, onde ſono i Rè di Francia. V.

Per quel medeſimo vſciuolo, onde era entrato il miſe fuori. B.

Oſtante, queſta voce ſi pone ſempre regolatamente accompagnata con la negatiua, & hà ſentimento di benche, ancora, con tutto che & ſimili. Scriueſi aſſolutamente, non oſtante con la terminatione in è ancorche le ſeguono voci di qualunqua genere nel numero plurale.

Non oſtante i prieghi della ſua donna. B.

Oue, auuerbio locale, Lat. Vbi, e ſignificatiuo di ſtanza ferma, vſaſi taluolta

per moto ad locum, in ſignificato di quando, & in vece di relatino, come ſi fà dalla particella Onde.

One sè tù, one ſon io. B.

One tu vogli hauer di me tanta pietà. B.

M'ingegnerò accender il giouane in quelle medeſime fiamme, oue io ardeua. B.

One che, hà ſentimento di Douunque, Ouunque. Lat. vbicumque.

One ch' io poſi gli occhi laſſi, ò giri. Pet.

Ouunque, con perſona à parlar s'auuenga. Boc.

Ouero, auuerbio, vale quanto preſſo i Latini Aut, Vel.

Ouero ſi dice Penitenza, Paſſ.

P

P, E conſonante, chè hà gran conformità colla B, talmente, che alcuna volta ſerue in luogo ſuo, come dalla parola Iacobo, che Iacopo ſi ſcriue, è parimente ſi conforma con la V, nella quale ſpeſſo ſi tramuta come veggiamo in riua, ripa, ſoura, ſopra, &c.

P, congiunta colla H, ſi cangia in F, onde in vece di Philippo, Philoſofo, ò ſimiglianti diciamo Filippo, Filoſofo, &c.

P, molte volte è laſciata adietro, come in Pſalmo, pſalterio, che ſalmo; e ſalterio ſi ſcriue, ne mai riceue innanzi à ſe la n, ma ſi bene la m, come Tempo, Tempio, Tempeſta, &c. Et quando è congiunta alla T, ſi cangia anch' eſſa in T, che però non diremo bapteſimo, ma batteſimo, &c.

P, queſta lettera ſi doppia in alcune voci, parte Toſcane, & parte, che vengono da Latini, come Galoppo, Toppa, val ſerratura, chiauatura.

Quanduaque l'vna di eſſe chiaui falla.

Che non ſi volga dritta per la Toppa D.

Intoppo, Zoppo, Appetito, Doppio, Accoppio, verbo, e coppia, quando ſignifica Compagnia, cosi viluppo, viluppato, & verbo Rompo, Ruppi, Ruppe, parimente del verbo Sò, Seppi, Seppe, Sappia, Sappiamo, &c. Appella, Rappella, & alcuni ſcriſſero oppinione, ma la maggior parte opinione. Doppo ſi doppia nella proſa, ma non nel verſo, e medeſimamente Appo, Appreſſo, Appunto. Doppiano la pp, molt' altre voci particolari, come Filippo, Giuſeppe, Hippolito, & ſimili.

Per, prepoſitione vſata in diuerſe maniere di dire, percioche hora dimoſtra cagione, effetto, e fine, hora, mezo, fauore, opera, ſeruigio, e tal volta diuiſione, & particolarità. Notiſi per regola ferma, che dopo la Per non ſi ſcriue il, ma lo, e tal volta in luogó di per lo, ſi è ſcritto, Pe 'l ſegno hor col circonfleſſo, & hora ſenza.

Per lo ſennò, per lo paſſato. B.

Auuenga che alcuna volta l'acqua ſi iſcaldi per il ſole. Vil.

Il modo pe 'l quale la pianta domeſtica diuenta ſaluatica. Creſc.

Perche, in vece di ancorche ſi legge molto ſpeſſo, vſato da gli antichi nelle proſe, e nel verſo.

La qual perche l' effetto della paſſata ſomigli, non vi dourà perciò eſſer men cara penſando, che bene n'adiueniſſe alla fine. Boc.

Perche, queſta particella s' vſa in diuerſe maniere di dire, & in diuerſi ſentimenti.

1 Per via di dimanda, che i Latini ſcriuono cur, quare.

Queſto perche mi fai. B.

2 Per modo di render ragione, e per riſpoſta. Lat. Quia.

Queſto perche mi fai Tu, perche tu foſti geloſo. B.

3 In ſentimento di onde, per la qual coſa. Lat. Quamobrem, nel qual ſignificato ſi ſuole dire ancora, Il perche, e non mai per il che.

Perche conuenuti inſieme n'andò in Borgogna. B.

Il perche hauendo à trapaſſati mali alcun riſpetto. Boc.

4 Il perche, vſaſi ſimilmente in ſignificato di nome, cioè la cagione.

Il dimandò il perche egli haueua tutti gli occhi lacrimoſi. Paſſ.

5 Vſaſi in ſignificato di benche. Latin. Quamuis.

E perche baſtardo foſſe, non è da tacere di lui. Vil.

6 Vſaſi in ſentimento di Accioche. Lat. Quo, vt.

Il Mullatiere preſe vna ſtecca prima aſſai temperatamente il cominciò à battere, perche 'l paſſaſſe. B.

7 Si pone in luogo di relatiuo, e di pronome.

Hauendo del tutto mutato propoſito, perche andato v'era. B.

8 Leggeſi ancora accompagnato con la parola cagione.

Perche cagione auueniſſe. B.

9 Parimente trouaſi ad vn'altra che, appreſſo.

Perche che egli ſe 'l faceſſe. B.

Perciò in vece di onde, per la qual coſa, per queſto. Lat. quare, quamobrem, & in queſto ſentimento và poſto ſempre in principio di clauſula, e di ragionamento.

E perciò quando vi piaccia. B.

Perciò, vſaſi parimente in ſignificato di nondimeno. Lat. Tamen, ma in compagnia ſempre dalla negatiua, per concluſione di parlare.

Il Cielo ancora, che corrucciato ne ſia, non perciò le ſue bellezze eterne niega. B.

Perciò alcuna volta ſi è vſato in luogo, di per queſto.

E perciò procacciate il farmi venir vn valente, è ſanto frate. B.

Percioche, hà ſentimento di Concioſia coſa che. Eſſendoche. Lat. Nam, quia, quoniam.

Se alcun mai n'hebbe biſognò, io ſon vn di quegli, percioche dalla mia prima Giouenezza. Boc.

Il quale percioche picciolo di perſona era, come dicemo non, &c. B.

Percioche in ſentimento di Accioche. Lat. vt, quo.

E percioche tu non creda, che noi crediamo hauer altra moglie, ò altramente fatta, vogliono che tu. &c. B.

Imperciò, ſi è detto ancora nel medeſimo ſenſo di percioche.

E imperciò meritamente Panfilo diſſe. B.

Però, Imperò. Imperoche, peroche. Lat. Idcirco, nam, quia, hanno le medeſime maniere, e ſignificati, che perciò, percioche.

Se tu haueui altra ira, tu non ci doueui però ſtracciare. B.

Peroche, è il medeſimo, che perche, percioche, alcuni ſcriſſero perocche, con doppio cc.

Perocche ſe così s'intralaſciaſſe, io ne morrei. Boc.

Peroche, in ſignificato di benche ſi legge nel Pet.

Ne peroche con atti acerbi, e rei.
Del mio ben piange, e del mio pianger rida,
Potria cangiar pur vn de' penſier miei.

Per niente leggeſi nel Boc. in vece d'in vano.

Ma per niente chiamaua, & chiamati erano troppo lontani. Boc.

Peritamente, per diſtintamente, & particolarmente è voce molto vaga. Peritamente d'ogni ſua paſſata vita lo eſſaminò. Boc.

Perciò, e perciochè, più volentieri, che però, e perochè vsò il Boc. il contrario ſi vede oſſeruato dal Pet.

Queſta non è troppo graue coſa, ne troppo lunga, & deeſi ben poter fare, & perciò Io voglio al nome di Dio cominciar Domenica. B.

Più per molto, ò ſommamente, aſſai ſpeſſo vſa la lingua noſtra, & ſenza eſpreſſa, mà ſotto inteſa comparatione.

E veggendoſi in quella compagnia, la quale egli più amaua rimaſo ſolo.

Poi, e da poi, auuerbi, e notaui tempo d'ordine, e di luogo. Lat. deinde, poſtea.

Facciano in prima eſſi, poi ammaeſtrin gli altri. B.

Poi trouaſi in ſentimento di poiche, poſciache. Lat. poſtquam.

Poſſo io ſicuramente manifeſtare poi nel pericolo mi veggio. B.

Poiche ſi congiunge così col tempo preſente, come col paſſato.

Poiche à montare cominciò la ferocità della peſtilenza. B.

Poiche io m'infermai. B.

Altri ſcriſſero Dappoi, mà niuno ſcriſſe Dappoi, il B. vsò tal volta di dire poi da che, in vece di Dapoiche.

E da che diauolo ſiam noi, poi da che noi ſiam vecchie. B.

Diſſe all'hora Nicoſtrato dapoiche egli ti piace, & egli mi ſpiace. B.

Dapoiche hauemo narrato grandi nouelle, e battaglie. Vill.

Preſto, auuerbio, in vece di toſto, non è regolatamente vſato, mà ſi dice preſtamente. Corſa preſtamente ad vn alloro. B.

Prima, auuerbio, ſignifica da principio più toſto, &c. Lat. Primum. In prima.

Antea, &c. Il quale hora hà la compagnia del Che, & hora ne è ſenza. Nota che à diuerſe fraſi di dire, come primache, Lat. prinſquam, prima, e principalmente. Alla prima, cioè da principio, come prima. Lat Quam primum, toſto che, Da prima, e di prima, Lat. primùm, cioè la prima volta, da principio, &c. In primo, & imprima ſi troua egualmente ſcritto, cioè primieramente, & imprima.

Tu le dirai imprima, Imprima, ch' io, &c.

Pur, pure, purche, auuerbi, ſi vſano in diuerſi ſignificati.

Hor eſſi pur fuſſero già diſpoſti à venire. B. cioè, Lat. Vtinam.

O s'egli pur ſi confeſſa, non vorrà, cioè poſtoche.

E s'io haueſſi hauuto pur vn penſieruzzo di di quelle coſe, cioè ſolamente.

Sier Ciappelletto pur piangeua, & il frate pur il confortaua à dire, cioè tuttauia. Boc.

Pure, poſto dopò le particelle non che, Lat. Nedum.

Le biade abbondanti erano, ſenza eſſere non che raccolte, mà pur ſegate. B.

Pure, ſi troua poſto per modo di eſortatione, d'affermatione, & in ſentimento di Nondimeno.

Fà pure che tu ti moſtri quale ti piace, e laſcia poi fare à me. B.

Io il vidi pur hieri coſtì. B.

E pure hauendo in ſe quantunque auaro foſſe, alcuna fauilluzza di gentilezza, con lieto viſo il riceuette. B.

Pure, nondimeno, tuttauia, ſono voci, che tal volta s'accoppiano inſieme, Il Giouene ancora, che da grauiſſimo ſuo piacere, e diletto foſſe con queſta giouane occupato, pure Nondimeno tuttauia ſoſpettaua. B.

Pure, cioè, inogni modo, s'accompagna anche con la copula, in ſentimento di continuatione, e di replica.

Sono alcuno ſi poco diſcretti nel volere pure moſtrare di conoſcere quello, che &c. Boc.

Niuna coſa è al mondo, che tanto le diſpiaccia quanto fai tù, pure ti vai riprouando, &c. B.

Pure, è propoſto alle particelle, Ci, Gli, La, Vi, ſentimento di Nondimeno ſecondo la fraſe, prouenzale. Io Ci pur verrò tante volte che, &c. Io mal volentieri gli prendo, mà poiche il biſogno mi ſtringe. Io Gli pur prenderò. La pur vi dirò.

Voleuan tutti che io vi pur rimaneſſi. B.

Mà pure, in ſentimento di Neque etiam, Quaſi ogni ſperanza perde, non che d'hauerla mai à rihauere. Mà pur vedere. B.

Mà pure in ſentimento di nondimeno, con tutto ciò.

Al Giudeo cominciarono forte à piacere le dimoſtrationi di Gianotto.

Mà pure volgere non ſi laſciaua. B.

Mà ſe pure in ſentimento di caſo, che Datoche.

Mà ſe pure auueniſſe che. B.

Nò pure, hà ſentimento, di Nedum, Non che.

Eſſi naſcon buoni à mille coſe. Non pure à queſta. B.

Hor pure, hà ſentimento di Tandem, finalmente.

Hor pure auuenne che. B.

Purche, Lat. Dummodo, & ſe pure, in ſentimento di ancorche, poſtoche, Tuttauia, Nondimeno.

La donna diſſe, purche egli di queſta mala ventura guariſca, io ſon contenta. B.

I Fiorentini tutto che foſſero iſdegnati contra il legato, ſe pure mandarono in aiuto della Chieſa cento Caualieri. Vil.

Q

Q, E lettera per ſe ſtimata mutola, mà riceue il ſuono dalla V, da cui non è mai diſgiunta, & quando ſi troua in alcune voci Latine, ſi conuerte in C. Come Antiquo, Antico. Quotidiano, cotidiano, &c.

Q, è di natura tale, che non ſi può raddoppiare, e ſe la voce di cui ſi tratta riceue raddoppiamento, piglia in ſua compagnia la C, come Acqua, Nacque, Tacque, &c. onde vediamo, che queſta lettera quando è poſta in mezzo della parola s'accompagna ſempre con la C, eccetto in queſte due voci, Aquila, & Aquilone vento.

Quale, hà doppia ſignificatione, cioè di qualità. Lat. qualis, & di relatione, Lat. qui, quis, Notaſi, che quando è nota di qualità non hà articolo ne ſegno

gno

gno di caſo.

In habito lugubre, Quale à sì fatta ſtagion ſi richiedeua. B.

Ma quando è relatiuo non ſtà ſenz' articolo, eccetto ſe è poſto per via di dimanda, di dubbio, in vece di Che, e di Chi.

Ciaſcheduna coſa, la qual l'huom fà B.

E qual fù quella parola, che l'hà moſſo ad hauer queſta compaſſione. B.

Fatto chiamar il ſiniſcalco, & addomandato di qual gridaſſe, e qual foſſe del rumore la cagione. B.

Qua' ſegnato con l' Apoſtrofo, è poſto in vece di quali.

Quali ſtati. qua' meriti. B.

Qualche, hà ſentimento di alcuno, & ſerue ad ogni genere, e non ſtà ſenz' appoggio, come.

Dagli qualche paro di ſcarpette. B.

Qualche capuccio vecchio. B.

Quale che, vale quanto preſſo i Latini quidquid.

Ma quale che ſi foſſe, entrò, & arriuò in quello, Vil.

Quello, quegli, quelli, quella, quelle, ſono pronomi. Lat. ille, illa, illud, &c. & ſi trouano poſti con appoggio di nomi ſoſt.

Facendoſi ſeguitare hoggi in queſto luoco domane in quello. B

Quella allegrezza, e feſta prendendo, &c. B.

Quello. poſto aſſolutamente ſenz' appoggio è voce neutra, Lat. illud, cioè quella coſa, quel fatto.

Marauiglioſa coſa è quella, ch' io debbo dire. B.

Quegli, quelli, pronomi del genere maſchile, ſeruono nel minor. & nel maggior numero, & in tutti li caſi.

Quegli vuole, ch' io ti perdoni. B.

Comandò quegli, che pareua il maggior di loro. Paſ.

Quegli, che rimaneuano viui.

Di conſumar quegli, che ſi trouauan preſenti.

Li caſi obliqui di queſti pronomi, nel minor numero ſono Colui, nel maggiore, Coloro, & ciò quando ſi parla di perſone & coſe animate, mà ragionandoſi di coſe inanimate, ſi coſtuma di dire quelli, quelle, di quelli, à quelli, &c.

Quà, auuerbio locale, Nota, hora di ſtanza, hora di mouimento, Lat. Hic, hùc, hac. Daſſi alla prima perſona, & à colui, che parla. Quà, ſtando dauanti alla particella La, non ſi muta mai in Quì, Mà ſe La gli precede, ſi conuerte in quì. Queſto auuerbio hà diuerſe fraſi di dire, come di la, di qua, quà, e là, quà di fuori, quà entro, quà giù, quà sù, & ſi troua anco ſcritto quaggiù, quaſsù, &c.

Egli è quà vn maluaggio huomo. Boc.

Quando, auuerbio, e nota di tempo, e ſegno di conditione, Lat. Cum, Quando. Sì, dummodò, & alle volte è leggiadramente Vſato co l'Articolo, come nome ſoſtantiuo in queſto modo.

Il quando ſia à tua poſta. B.

Quando Giannotto inteſe queſto, fù oltre modo dolente. B.

Quando ſi troua in ſignificato di Se.

Haueua grandiſſima vergogna, quando vn de i ſuoi ſtrumenti, fuſſe altro, che falſo trouato. B.

Quando dupplicato hà ſentimento di Ora, che i Latini dicono Modò.

Incominciò à continuar quando à pie, quando à cauallo. Boc.

Quando che ſia, vale à qualche tempo, Lat. aliquandiu, quandoque; Tandem, queſta forma di dire non ſi muta mai.

Sperando, che quando che ſia sì potrebbe mutare la fortuna. B.

Quandunque, vale quando, Quantunque, e quando che ſia, il primo è ſolo del verſo.

Quandunque, i colli fanno più verd' ombra. Dan.

Quanto, aduerbio. Lat. quantùm, Vſaſi anco in vece di quantunque, & con la riſpondenza di così.

La noſtra compagnia viua, e duri quanto à grado ne ſia. Boc.

Non oſauano di fare neſſuna coſe, quanto ſi foſse picciola. Vil.

Quanto negli huomini è gran ſenno il cercare d'amar donna di più alto legnaggio, ch' egli non è, così nelle donne, &c. B.

Quanto che, vſato in vece di quantunque, e quanto ſi voglia. L. quantumuis.

Il quale quantoche non foſſe colpeuole, temette da venire. Vil.

Quanto, hà diuerſe fraſi di dire, come Alquanto. Di quanto, in quanto, per quanto, quanto à me, &c.

Quantunque, auuerbio, vale Ancorche, benche. Lat. quamuis, & quanto ſi voglia, & qual ch'egli ſia.

Ma le femine, quantunque in veſtimenti, & in honori alquanto dall'altre varijno, tutte perciò ſon fatte quì, come altroue. Boc.

Per quantunque acuto ſi haueſſe l'auuedimento. B. cioè, quanto ſi voglia.

Niuna quantunque leggiadra, e bella, ò Gentildonna foſſe infermando non curaua, &c. B. cioè qualch'egli ſia.

Quantunque, vale quanto. Lat. quantum, & quanto, nome adiettiuo nel genere maſchile, e feminile, parimente hà ſignificato di tutto quel che.

Quantunque più potè, il raccomandò à vn Gentil'huomo. B.

Quantunque gradi vuoi, che giù ſia meſſa. Dant.

Quantunque volte gratioſiſſime Donne meco penſando riguardo. B.

Al quale pareua pienamente hauer veduto.

Quantunque deſideraua della patientia della Donna, B.

Quaſi, auuerbio. Lat. Ferè, tanquam, Tale, Comeche, Sicome, Comeſe, poco meno, quanto. Et ſi troua con la che, & ſenza ſecondo il ſuo ſignificato.

Quaſi abbandonati per tutto languiano. B.

Quaſi hà alcune fraſi di dire, Come quaſiche, quaſicome, quaſi ſi dica, &c.

Quì, auuerbio local, è nota, hora diſtanza ferma; hora di mouimento, & in qualunque di eſſi ſignificati ſi da ſempre alla perſona, che ragiona, parimente al tempo. Come ſi fà della particella qua.

Quì è bello, e freſco ſtare.

Quinci. Lat. Hinc, vale di qua, da queſta parte, daſſi al luogo, & al tempo.

S'io quinci eſco viuo. B. cioè ſe di qua.

Se quinci non comincia la cagione del mio bene. B. cioè ſe da queſta parte.

Quinci, e quindi, ſono particelle, c'hanno ſentimento di quà, di là, d'ogni parte.

Quindi, e quinci la battaglia era attizzata. Vil.

Quincentro, ſcritto tutto in vna parola, è compoſto di quindeci, & entro, à ſentimento di per quà, ò di quà entro.

Io ſon certa, ch'ella è ancora quincentro. Boc.

Di queſto auuerbio ſono alcune fraſi, come quinci giù, quinci sù, vale di quì à baſſo, di quì ſopra. Da quinci innanzi. Lat. in futurum. Di quinci, vale di queſto luogo, quindi, ideſt da poi di quì, da quiui innanzi. Vale per l'auuenire. Di quindi cioè di quel luogo, per quindi, vale per la; per quel luogo, quiui, cioè colà in quel luogo, &c.

Si vuole andar alla Chieſa, e quiui vdir la Meſſa. B.

R

R, E' conſonante liquida, ò ſemiuocale; & è di ſuono aſpro, per la qual cauſa, sì da i Latini, come da i Volgari ſpeſſe volte è conuertita in L, Onde leggiamo ne' Latini. Pelluceo in vece di perluceo, e ne' Volgari Riguardallo, Vedello, Pellegrino, &c. In vece di riguardarlo, vederlo, peregrino, &c. Si muta ancor in I, & in D, riſpetto alla ſua aſprezza, come per muora, diciam, muoia, raro, rado, &c. è fine parimente di voci tronche come dir, far, &c.

R, quando hà la A, in compagnia, onde ne forma la particella Ra. Notaſi, che eſſa particella fà ſempre mai raddoppiare la conſonante, che le ſegue, come rabbracciare, raccomandare, & ſimiglianti, ſiccome all'incontro la particella Ri laſcia ſempre la conſonante ſemplice, onde ſcriuiamo.

Ricordare, riceuere, &c.

R, quando ſi troua innanzi queſte ſillabe Glie, Ne, Ni, e Nò, le fà perdere, & ella sì raddoppia, come di cogliere, faſſi corre, di tenerrò, terrò, di venirò, verrò, ed honoreuole, horreuole, &c.

R, queſta lettera sì raddoppia in quei tempi de' verbi, ne' quali ſi leua la Sillaba di mezo, come hauerò, harrò, & ancora in tutte le perſone di quelli, che forniſcono la terza in queſta Sillaba Re, come ſoccorre, aborre, diſcorre, &c. Alla qual regola non iſtà ſotto more. Scriueſi per doppia RR, torre, carro, bizzarro, e narro, e garro, verbi, & queſta voce Arra, quando ſi prende per caparra, & horrido, horribile, horreuole per honoreuole. Sono alquanti altri verbi, che tenendo la R, nell'vltima Sillaba la raddoppiano. co-

me atterro, atterri, atterra, ſerra, diſſerra, aſſerra, e ſotterra, verbo.

Realmente, per ſinceramente, ſchiettamente non ſi dice, mà lealmente.

Realmente, vale quanto preſſo Latini, Reipſa, in effetto.

Ri, poſto in compoſitione non ſà mai duplicar la conſonante, il contrario ſà Ra, onde diremo. Riguardare, Ragguardare; Riconſolare, Racconſolare, &c.

S

S, E conſonante di doppio ſuono, in principio, e fine di parola, come da queſte voci, e ſimiglianti ſi può conoſcere, Sanno, ſenno, ſonno, ſcoccese, ſeneſe, &c.

S, fu vſata da Latini in alcune voci in luogo della R, per la conformità, c' hanno inſieme, onde diceuano. Honos, labos, Vapos, in vece di honor, Labor, Vapor, &c.

S, ſerue alla noſtra lingua in luogo della X, & della P, nelle parole, Exempio, Extremo, pſalmo, pſalterio, che ſcriuiamo Eſempio, Eſtremo, ſalmo, ſalterio. Et poſta in principio di parola in compagnia d'altra conſonante, vuole dauanti l'Articolo Lo, e non mai il Lo ſtudio, lo ſprone, &c.

S, s'accompagna con la C, in alcuni Verbi, che finiſcono in ſco, & in alcune voci, cominciate da ſe.

Eſſempio de' Verbi ſono come, naſco, paſco, ordiſco, finiſco, &c. parimente in tutte le perſone del dimoſtratiuo, sì nel più, come nel meno, Naſci, Naſcono, paſci, paſcono, ordiſce, ordiſceno, &c.

Eſſempi di voci ſono, come ſcempio, ſcemo ſcalla, & Ambaſcia, faſcia, &c. tal volta la S, & C, ſi cangia in due ſſ, come laſcio, laſſo, vſato ſolo da Poeti, &c.

Queſta lettera ſi raddoppia in quelle parole oue la prononcia di neceſſità lo ricerca à differenza delle coſe, come caſſa, che è quanto ſcrigno, forziere à differenza di Caſa, che è l' habitatione, parimente da Caſſo, a Caſo, &c. Si doppia ancora nella penultima Sillaba dell' imperfetto del ſogginatiuo, e del preſente, & imperfetto del deſideratiuo, come amaſſi, amaſſe, leggeſſi, leggeſſe, foſſi, foſſe, &c. la qual regola non ſi oſſerua ne' paſſati del dimoſtratiuo d'alcuni verbi, come da metto, miſi, da prometto, promiſi, & ſimiglianti. Si doppia parimente ne preteriti di quei verbi, che ritengono la X, nel latino, come Dixi, diſſi, Fixi, Fiſſi, Vixi, Viſſi, della qual Regola parimente Texo, che ſà Teſſo, e così nell' altre perſone del più in tutti i tempi; Nota, che il preterito intellexi, ſà inteſi per ſemplice S, &c.

Se, ſcritto ſenza apoſtrofo, e pronome, ſerue in tutti li generi, numeri, e caſi eccetto, che nel retto.

Come huomo, che fuor di ſe foſſe. B.

Quello, che di ſe, e di lui intendeua di dire. Boc.

Queſto pronome s'vſa in diuerſe maniere di dire, come à ſe, cioè in ſuo prò, da ſe, di ſua natura, da per ſe, ſeparatamente, ſolo, & tra ſe, fuor di ſe, intra ſe, & ſopra ſe, vale dritto sù la perſona, ſeco, cioè in ſua compagnia, & ſe ſteſſo, ſe ſteſſa, &c.

Se', notato con l'apoſtrofò, val in vece di Se li.

Se' miei occhi non m' ingannarono. B.

Suo, ſua. Sono pronomi, & voci biſſillabe, nel maggior numero, ſuoi. Notaſi, che queſto pronome hà vn' oſſeruatione, che quando il Ragionamento hà relatione vi vna ſola perſona, ſuole di ſuoi, ſue, ma riguardando più perſone è dice Loro.

Se, in ſentimento di Benche, e ſi troua anche vſato per via di giuramento.

Si diſpoſe, ſe morir doueſſe, di parlare eſſo ſteſſo. B.

Se Dio m' aiuti non l' hauerei mai creduto. Boc.

Sen, ſe, ne, ſono particelle vſate per vaghezza di dire. La prima è ordinariamente del verſo, l'altra della proſa.

Se ne andarono ad vna Religione di Frati. Boc.

Di queſta particella ſe ne, ſi cauano varie fraſi di dire, come ſe non. Lat. niſi, ſe non che, per Eccetto che, altrimenti ſe caſo, che nò, ſe non come, per non altrimenti che, ſe non ſe, Latin. Niſi, Eccetto che, ſe non.

Solamente nell' animo mi rimaſe, niuna via eſſerci à rihauerlo, ſe non; ſe io per lui andaſſi. B.

Di

Di quante coſe gli promettono tutto il dì che non ſe gli attiene niuna. B.

Sì, è particella affermatiua, come.

Dicendo cento volte col cuore di sì. B.

Di queſta particella ſono varie fraſi, come certo sì, del sì, forſeche sì, meſſer sì, mai sì, sì bene, Signor mio sì.

Sì, trouaſi in ſentimento di così. Latin. Vtinam.

Piaceſſe à Dio, che ſi foſſe io morto, quando la mirai. Boc.

Sì, e Nò, ſono particelle poſte ordinariamente in vſo.

Ne sì, ne nò nel cuor mi ſuona intiero. P.

Sì, trouaſi in ſentimento di tanto; in maniera, in guiſa. Lat. Adeo, ita, tamen. Nel qual ſentimento, quando è poſto in principio di raggionamento, hà ſempre la Che in ſua compagnia, & quando è poſpoſto, ne ſtà ſenza, nella qual maniera di dire ſi troua hor accentato, hor nò.

In habito lugubre, qual à sì fatta ſtagione ſi richiedeua.

Sì deſtramente il fece, che. B.

Sì, vale infin à tanto che, finche.

No ſi ritenne di correre, sì fù à Caſtel Guglielmo. Boc.

Sì che, in ſentimento di accioche, affinche, Onde, è però.

Io vi prego, che voi il pigliate sì, che Io rihabbia il mio.

Sì che, perche io me ne procacci, non hò da dirmene male. Boc.

Sì trouaſi in ſentimento di Nondimeno.

Pure diconi così, che ſe altro non vi faceſſe voler bene, sì vi vuò bene, perche, &c. Boc.

Sì con la riſpondenza di Come, hà il ſentimento, che preſſo Lat. Cum, e tum.

Sì huomini, come femine. B.

Sì, e sì, trouaſi parimente collo ſteſſo ſentimento che preſſo, Lat. Cum, & Tum, sì per lo meſtier noſtro, e sì per la volontà, c'hanno di rubarti. B.

Saluo, per Eccettoche, vſa alcune volte il Bocc. anzi ſempre, quando non han nome appreſſo, che all' hora dirà, Fuorche, come Fuorche il Papa, ò dal Papa in fuori. Mà così ſenza nome appreſſo [ſi come moſtrarà l'eſſempio] dirà quaſi ſempre, ſaluo, percioche, Eccetto non diſſe egli mai, quantunque par diceſſe eccettioni.

Et perciò eſſer non vi potrebbe, ſaluo chi non voleſſe ſtarui à modo di mutolo. Boc.

Sopra, pronunciata con O, chiuſa. Lat. ſuper, ſi dice ancora ſoura, mà ciò è proprio del verſo.

Venga ſopra di me il giudicio, non ſopra la non colpeuole donna. B.

Sopra, hà parimente ſentimento di oltra, e più.

Gran parte delle loro poſſeſſioni ricomperarono, & molte dell' altre ſopra quelle. Boc.

Sotto, pronunciato con O, chiuſa. Lat. ſub. Di ſotto. Lat. ſubter, ſeruono per prepoſitioni, e per auuerbi, ſotto, poſto, come auuerbio, hà ordinariamente il terzo, & quarto caſo, & taluolta il ſecondo, & anche ne ſtà ſenza.

Come il ſole ſarà per andar ſotto. B.

Haueua il di ſotto vario, & il di ſopra roſſo. Vill.

Stà, in vece di queſta, ſi troua in vſo, e ſolamente in compagnia delle particelle, Mane, notte, ſera, &c.

Stà mane, poco innanzi à mattino, Boc.

Voglio ſtà notte poter venir da voi. B.

Egli è venuto ſtà ſera vno de' ſuoi fratelli. Boc.

Studioſamente, val à poſta à ſommo ſtudio, che il P. dice à bello ſtudio.

Le quali egli ſtudioſamente, & di naſcoſto portate v'haueua. B.

Sù, e ſuſo, vale di ſopra. Lat. ſuper, ſoprà, ſignifica ancor sù in alto. Lat. ſurſum, & hora ſeruono, come auuerbi, hora come prepoſitioni.

Vedrebbe vn teſchio d'Aſino in sù vn palo. B.

Và sù, e guarda fuori del muro. B.

Da trent'anni in ſuſo. Vil.

Subito, ſubitamente. Lat. ſtatim, Confeſtim. Di ſubito. Lat. illicò, in vn momento.

Andreuccio ſubito ſi gettò fuori.

Di ſubito ſi turbò fieramente. B.

T

T, E conſonante di doppio ſuono, l'vno, che tira in durezza, come in queſte vo-

voci; Malatia; Natio, &c.

L'altro, che è molle, come appare nelle parole Auaritia, Amicitia, & ſimiglianti, & ſpeſſe volte ſi cangia in D, onde diciamo Cittade per Cittate, Lido per Lito. Serue anco in luogo della C, come in vfficio, giudicio, beneficio, &c.

T, vſata da Lat. in queſte voci, gratia, prudentia, continentia, & ſimiglianti. Vien ſeguita anco da noi, percioche queſte voci ſi formano da grato, prudente, continente, &c. Notaſi, che la pronuncia è più dolce, e più vſata di queſte voci ſcritte con la T, che con la C, nè colla Z.

T, queſta lettera ſi raddoppia in quaſi tutte le voci, che finiſcono in To, come Atto, aſtratto, baratto, &c. Mà di queſta regola non è laureto, quando ſignifica boſchetto di Lauri, ne Moto, quando vien dal verbo mouere.

T, queſta lettera ſi raddoppia in tutte quelle voci, che reſtringono, e fanno minore il lor ſignificato, come di Libro, Libretto, da figliuolo, figliuoletto, &c. e Motto, quando ſignifica parola, Si doppiano parimente i preteriti di queſti verbi, faccio, e traggio, e così gl'Imperatiui.

Fatto, che ſi fù innanzi, e trattoſi vn cinturino di ſeno. B.

Scriueſi per doppia TT, lettera, parimente tutti i preteriti de i verbi della ſeconda maniera, come letto, da leggo, ſtretto, da ſtringo, &c.

Notaſi che di queſta regola non ſono i preteriti di quello, che formano l' vltima ſillaba dell' infinito in ire, come vdito, da vdire, partito, da partire, ſpedito, da iſpedire, &c. lito ſcriueſi con ſemplice T, ſe bene i Latini la raddoppiano, & Autore, Autorità.

Doppo la dimoſtratione fatta dall' Autore. Boc.

Tale, val di qualità, maniera, conditione, &c. Latin. Talis, Eiuſmodi, Tale trouaſi ancora in ſentimento di alcuno, qualch' vno tal perſona, &c. Tale, e Cotale, val così fatto; certo, quanto, &c. Tale, e quale moſtra ogni qualità di perſona, &c. Altretale, & altrettale ſi troua vſato.

I Cotali ſon morti, e gli Altrettali ſono per morire, Creſc.

Non ſono le mie bellezze da laſciar amare, ne da tale, ne di quale. Boc. cioè da ogni qualità di perſone.

L' aſpetto di tal donna, che nella danza era. Boc.

Tu, pronome, è voce Latina, che rappreſenta la ſeconda perſona, ſi come Io, la prima, i ſuoi obliqui nel minor numero ſono, Te, Ti, nel maggiore. Voi, & Vi.

Bergamino, che hai Tu; Tu ſtai così malinconioſo.

Tu, Te, Tu; Ti, ſono particelle, che volentieri s'accompagnano.

Ti, prego per ſolo Iddio, che Tu Te ne vada. Boc.

Tu, Ti ſei ingegnato di dimoſtrarmi. B.

Ti, ſi pone hora in terzo, hora in quarto caſo, e tanto innanzi, quanto dopo il verbo.

Non credi tu trouar quì ch' il Batteſimo Ti dia. B.

Parueti il fallo mio così grande. B.

Teſtè, auuerbio, ſignifica, hora mò, e pocoſà, e ſimili, che gli Antichi diſſero, Te ſteſſo.

Tu malediceui così Teſtè la moglie d' Erculano.

Toſto, auuerbio, Latin. citò, val preſtamente, ſenza indugio. Nota, che in compagnia della particella più, e ſegno non ſolo di tempo, mà di elettione, Toſto, hà diuerſe fraſi di dire, come molto più toſto, quanto più toſto. Tantoſto, cioè di ſubito, troppo più toſto, toſtamente, & ſi legge ancor tal volta, come nome adiettiuo, cioè Toſtiſſimo, Toſtiſſima, &c.

Toſto, buon huomo entra in quel bagno. Boc.

Io vorrei più toſto eſſere ſtato morto; che viuo. Boc.

Toſtamente in cambio di toſto, ò preſtamente diſſe il Boc.

Io veggio, che io debbo, & toſtamente morire. Boc.

Tra, intra, prepoſitione, Lat. inter, intra, il medeſimo ſignificato hanno, frà, & infrà, è s'applicano al luogo, à tempo, & à perſone. Non ſi ſegnano

con accento, ſaluo ſe non ſono accompagnate coll' articolo maſchile nel maggior numero, nel qual caſo ſi notano col circonfleſſo.

Volendo accordare la differenza, che pare, che ſia trà Dottori. Paſſ.

Trà, ſi troua poſto per diuiſione. Lat. Partim. Cum. Tum, nel cui ſenſo ſtà, e ſi vſa ſenza replica.

Trà per angoſcia di ſtomacho, e per paura morte s'erano. B.

Trà per quello, e per queſto. B.

Troppo, auuerbio. Lat. Nimium, Nimis, trouaſi anche più che troppo. Lat. Nimio plus.

La Domenica è troppo da honorare. B.

Ma à queſte coſe prouidero gl' Iddij per modo à me noceuole più, che troppo. B.

Troppo, auuerbio: ſi troua mutato in nome.

Di troppa maggior quantità. B.

Tuttauia, auuerbio: vale ſempre, continuamente, nondimeno, però, è ſimiglianti.

E come che il Giudeo foſſe nella Giudaica legge vn gran maeſtro. Tuttauia l'amicitia grande, che con Giannoto haueua, &c.

Hauendo nondimeno tuttauia penſiero, come trarre il poteſſero dalle mani del popolo. B.

Tuttoche, poſtoche, auuerbialmente hà ſentimento di benche, quaſiche, poco meno che.

Tutto che giunſero tardi. Vil.

Da' quali tuttoche trattenuto fù. B.

Di queſta voce ſi hanno diuerſi ſiaſi di dire come al tutto. Lat. Penitus, omninò. Con tutto che. Non oſtante. Con tutto che, Vale benche, ancora che, con tutto ciò, vale. Nondimeno. Lat. Tamen, del tutto. Lat. Penitus, per tutto ciò Cioè, con tutto ciò, per tutto queſto, vale nondimeno, &c.

V

V, E vltima vocale in ordine delle cinque, laquale poſta dauanti ad altra vocale diuenta conſonante, fuor che in queſte voci, vona, vuopo, Huomo.

V, hà conformità con la B, e con O, in tantoche in eſſe ſi ſuol cangiare, come la voce, voto, e boce, eboto, sì è detto, paulo, paolo, popolo, populo; &c. mutaſi parimente in due GG, nelle parole, ſauio, ſauiamente, che ſaggio, e ſaggiamente ſi dice, & in vn b, & due bb, come Ceruo, Cerbi, Debbo, Deuo, &c.

V, molte volte ſi laſcia nelle voce de' verbi, & in altre, che ſincopate ſi ſcriuono, come cedea, facea, dicea, &c. & è fine d'alcune voci tronche, come di virtute, virtù, giouentudine, giouentù, &c.

V, poſta ſemplicemente è ſtata vſata da Poeti in ſentimento di One.

V, ſon i verſi. V, ſon giunte le rime. Pet.

V' ſegnata coll' Apoſtrofo in compagnia del verbo vſano i proſatori in ſentimento del pronome Voi, nel terzo, e quarto caſo, & anche per auuerbio locale.

V' hò detto, che V'amo. Boc. & V' entrì: V'entrai, &c.

Voi, e caſo di Tu, nel maggior numero così retto, come obliquo, alcuna volta sì è detto Vo' accorciato, in luogo di Voi voce d'honoranza.

Come Vo' faceſte. Voi il ſapete. Boc.

Lo ſteſſo ſignificato hanno queſte particelle: Vi, & Ve.

Vi prego Padre mio, &c.

Vi, ſi ſcriue doppo i pronomi, Il, La, Le, è dopo la particella Mi, & auanti le particelle, Ci, Si, Ti, & innanzi, e doppo il verbo.

L'acque Mi Vi paiono dolci. Boc.

Egli altresì Vi ſi ritornò. Boc.

Quando il ti piaccia io Vi ti menerò. B.

Ve, sì ſcriue auanti alle particelle, la, le, li, lo. Ne.

Ringratiò Dio, che condotto ve lo haueua. Boc.

Verſo, prepoſ. Lat. Erga. In, verſus, per accorciamento ſi è vſato di dire Ver. In verſo, parimente ſi ſcriue per accorciamento In ver, s'accompagnano tutte in le dette particelle, hora col ſecondo, hora col quarto caſo.

Per ventura dauanti ſi vide due.

Che verſo di lui con vna lanterna in mano veniuano. Petr.

Più ferace verme, ſempre è più ria. Petr.

Di

Di queſta prepoſition ſi formano queſte voci, in verſo, e di verſo.

L'amor s'accende in verſo di lui Paſſ.

Di verſo ponente. Vil.

Via, e vie, auuerbi. Lat. Age, eia, il primo ſi troua accompagnato colli verbi, Andare, Camminare, Cacciare, Gittare, Leuare, Togliere, e ſimiglianti.

L'altro col comparatiuo, in ſignificato di aſſai, molto, con la particella più, ò meno.

Và via figliuol mio.

Vie più che mai innamorato. B.

Vicino Di; non men volentieri; ne men vagamente vſa la lingua, che vicino A.

Douete dunque delicate donne ſapere, che vicino di Sicilia, e vn' Iſoletta chiamata Lipari. Boc.

Volentieri, e voce di quattro Sillabe, vale di volontà. Lat. libenter, ex animo, ſignifica ageuolmente, con facilità, hà la terminatione in I, e per accorciamento tal volta ſi ſcriue volentier. Diceſi ſempre volentieri, non volentier, deriuandoſi dal verbo, volere, e non dalla parola volontà.

Vie più, che volentieri io abbraccierò, e baccierò voi. B.

Ciaſcun diſſe, che ne voleua volentier mangiare. B.

X

X, E detta lettera ſemiuocale, e contiene in ſe la forza di due conſonanti, queſta ſi conuerte in due SS, nelle parole Alexandro, Alexi, &c. che Aleſſandro, & Aleſſio, ſcriuiamo, e ſi cangia in C. nelle voci, nelle quali ſtà innanzi ad eſſa C, come diciamo eccelſo, & eccellente, parimente ſi muta in due GG, in quelle voci, delle quali ella è fine, come di Lex, Legge Grex, Greggia. Però di queſta regola non è Rex, perche con ſemplice G, ſcriuiamo Regi, e di Fex, Feccia, &c. Et notaſi, che quando alla X ſegue conſonante non ſi raddoppia la S, come di experto, expedito, diciamo, aſperto, eſpedito, l'iſteſſo ſi ſt, quando da eſſa hà principio la parola, come Xenocrate, Xenofonte, che Senocrate, e Senofonte ſi dice.

Z

Z, E lettera Greca, chi la dice doppia, chi ſemplice, baſtache è in vſo nella noſtra lingua, come neceſſaria, sì in principio di parole, come nel mezo. Zaccaria, Zelo, mezzo, bellezze, &c. Si troua vſata ancora in luogo della T, accompagnata con la I, come Amicizia clemenzia per amicitia, e clementia. Notaſi che queſta lettera ſi raddoppia ſempre, quando innanzi à lei altra conſonante non è poſta come in bellezza, dolcezza, e giouinezza &c. Mà quando vi ſia dauanti conſonante, reſta eſſa ſola, come poſſanza, ſperanza, &c. Mezo ſi ſcriue parimente con ſola Z, quando non è poſto per maturo, ſe bene altrimente l'vsò il Petrarca, aſtretto dalla rima.

Il Fine del Primo Libro.

DELLE OSSERVATIONI VTILISSIME
Nella Lingua Volgare.
DI GIO: ANDREA SALICI DA COMO.
LIBRO SECONDO.
HORA AGGIVNTO AL GALESINO.

A

A, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Abbacinare, val accecare, priuar di viſta con bacini infocati, pena anticamente vſata da Tiranni.

Abbacinato, per traslatione ſignifica cieco, e priuo d'intelletto.

Abbaco. Lat. Ars ſupputandi, cioè arte di far conto, ſcriueſi regolatamente con due bb, parimente il ſuo deriuatiuo abbacchiero.

Abbagliare, abbarbagliare, vagliono offuſcare, & impedire la viſta, per traslatione ſignifica adombrare la mente, l'intelletto, & il ceruello.

Abbagliamento, val offuſcatione, metaforicamente ſignifica errore, & inganno di viſta. Abbarbaglio, nome, val offuſcatione, e propriamente s'vſa, quando vn ſouerchio ſplendore occupa la viſta; onde diſſe Dante.

Quella medeſima voce, che paura.
Tolta m'hauea del ſubito abbarbaglio.
Di ragionar ancor mi miſe cura.

Abbaiare, e voce di cane, per traslatione ſi pone per mormorare, & dir male.

Qual'è [illegible] cane, che abbaiando aggiunge,

Abband[illegible]are, val laſciare, ſprezzare, laſciar ſolo, [illegible] ſcriue da più regolati ſcrittori con due bb, abbandonarſi, val perderſi d'animo, darſi in potere altrui, e ſimiglianti.

Mà m'abbandona il tempo, e ſi dilegua. B.

Abbracciare, abbracciato val auuiticchiato, attaccato, ſtrettamente, come vitè, od ellera, od albero.

Abbarrare, val far barre, ripari, chiudere, e fermare il paſſo, che volgarmente ſi dice sbarrare.

Abbaſſare, val declinare, e il contrario di rizzare in alto, Abbate, & Abate ſi troua ſcritto, il primo è del Vil. L'altro ordinariamente del Boc. Abbadeſſa ſignifica la priora, ò miniſtra maggiore delle ſuore; mà regolatamente ſi ſcriue badeſſa, e non abbadeſſa.

Abbattere, val vincere, ſuperare, gettar à terra, rouinare, abbaſſare, ſignifica ancora diminuire, e ſcemare del numero, e della ſomma calculata nel denaro, ò del conto, detrahere, &c. Abbatterſi, val auuertirſi, incontrarſi; trouar à caſo, la qual voce nel primo ſentimento s'accompagna con le particelle, a, in, e tal volta con la di, inſieme con l'infinito nella cui forma ſignifica venir detto à caſo, & indouinare.

Come dura vita ſia di colui, che à donna non bene à ſe conueniente s'abbate. B.

Abbattimento, val battaglia, contraſto, zuffa, pugna, &c. per abbattimento, val à caſo, incidentemente.

Di-

Dico, che ciò può eſſere in tre modi l'vno per l'abbattimento, che dicendo molte coſe, abbatteſi di dirne vna vera. Paſſ.

Abbellire, val adornare, far bello, abbellire, alliſciarſi, paliſſi, ornarſi, &c. abbellare leggeſi in Dante, in ſentimento di piacere. Abbeuerare, è voce propria de' caualli, & animali, abbeueratoio, val luogo, oue s'abbeuerano beſtie.

Il Cauallo ſi meni ad abbeuerare con picciol paſſo. Creſ.

Abbiſognare, val eſſer neceſſario, richiederſi, &c.

Alli quali per auuentura, per lor ſenno non abbiſogna. Boc.

Abboccarſi, val accozzarſi, venir à fronte. Lat. Congredi, &c abboccamento. Lat. Congreſſus, Colloquium. Abbocconare voce vſata dal Villani, val tagliar in pezzi, e bocconi.

Tutto fù abbocconato dal popolo. V.

Abbominare, val abborrire, maledire, hauer in horrore, & in odio, come coſa deteſtabile, e mettere in diſgratia, & in odio, &c. ſi ſcriue communemente, con doppio bb, ſe bene alcuni l'hanno ſcritto con vna b, & coll' aſpiratione, & il medeſimo ſi fà de i ſuoi deriuatiui, che ſono, abbominio, che val odio, deteſtatione, & abbomineuole, val brutto, illecito, abbomineuolmente, & val con infamia, & vitaperio.

Abbondare, i ſuoi deriuatiui ſono abbondantia, abbondante, abbondantemente, abbondeuole, abbondeuolmente, abbondeuoliſſimamente, i ſuoi compoſti ſono ſoprabbondare, ſoprabbondante, &c.

Abbracciare, & abbracciarſi, val ſtringerſi inſieme con le braccia, accarezzarſi, e far feſta, abbracciamento, e nel più abbracciamenti. Lat. amplexus, e per traslatione, val congiungimenti carnali.

E nulla ſtringo, e tutto il mondo abbraccio. Petr.

Abbreuiare, val àccorciare, render breue, è oppoſto ad allungare. Abbronzare, val toccar col fuoco, e meno, che bruciare, che volgarmente diciamo braſtolare, voce vſata dal Vil.

Abbruciare, e bruciare egualmente ſi dice, val ardere, incendere; auerti, che la tinamente non ſi ſcriue abbruſciare, ne bruſciare.

Si che'l viſo abbruciato non difeſe. Dant.

Mà perche, mi ſarei bruciato, e cotto. D.

Abbrunire, & imbrunire, il primo Attiuo, e l'altro Neutro.

Alquanti altri come ſono Toſcani, l'inſuccidano, & abbruniſcono. Paſſ.

Ratto, come imbrunir veggio la ſera. Pet.

Abburattare, e burattare, val ſetacciare la farina, è voce deriuata dalla parola buratto, inſtromento da ſettacciare. Abbuiare. Abbuiarſi, val oſcurarſi, e far notte, e buio.

Procacciam di ſalir pria che s'abbui. D.

Accadere, Lat. accidere, val accorrere, interuenire, & biſognare, & ſimili hà ſolamente la terza voce à guiſa di verbo impersonale, ritiene però l'vn, e l'altro numero, varia le ſue voci come fà il Verbo Cadere.

Accade, come tal volta auuiene. B.

Accagionare, val incolpare, dar la cagione.

Dal quale queſta innocente giouane fù accagionata. B.

Accamparſi, val metterſi in campo, &c. Accannato, val ſtimolato, irritato, attizzato come cane, voce vſata dal Vil. Accapricciare, cioè venir tremore, ſpauento, & Raccapricciare, hà lo ſteſſo ſentimento.

I' viddi, & anche il cor men' Accapriccia. Boc

Il cui roſſor ancor mi Raccapriccia. D.

Accarezzare, val far carezze, e feſta, che gli antichi buoni autori ſcriſſero, Gareggiare. Accaſato, val fabricato di Caſe, voce vſata dal V. che nella lingua Spagnuola hà ſentimento d'ammogliato.

La Città intorno era tutta accaſata. V.

Accaſcare, val accadere, interuenire, nel cui ſentimento è poco in vſo preſſo buoni Autori. Accattare, val quanto torre ad impreſto, ò induſtriarſi à guadagnare.

E mancando denari accattauano. B.

Accecar, val priuar di luce, di viſta, e per traslatione, ſignifica adombrare, offuſcare il giudicio, l'intelletto, &c. In alcune ſue voci prende la I, in altre nò, come. Accieco, Acciechi, Acciecа, Acciecano, &c. Accelerare, val affrettare, far toſto, e con preſtezza.

Accendere, val brucciare, attaccar fuoco, hà nell' indicatiuo Accendo, nel paſſato accendei, Accendeſti, Acceſi, accendettero; acceſero, &c. per traſlatione ſignifica innamorare, far adirare, metter deſiderio, far venir voglia, infiammare, &c. acceſo; val bruciato, Infiammato, innamorato, &c. accendimento, val ardore, arſura, fiamma, &c. Accennare, val far motto, e cenno, accennamento diſſe il Vill. in vece di cenno.

Hauendone alcun ſecreto Accennamento di fuori. Vill.

Accentare, val proferire la parola rettamente col ſuo accento. Accerchiare, val attorniare circondare, cingere, &c. Accertare, val certificare, far certo, aſſicurare. Accetta, Latin. Securis, val inſtromento di ferro, & vna ſorte d'arma.

Accettare, verbo, val approuare, hauer caro, riceuare. Accetteuole, val caro, grato, volgarmente, Accettabile, Accetto, nome adiettiuo, val caro, grato, &c.

Annibal fù troppo più accetto ad Antioco Rè, che à ſuoi Cartagineſi ſtato non era. Boc.

Acchetrare, val acquietare, quietare, &c. Accia, val filo, refe.

Quanta cenere voglia à cuocere vna mataſſa d'accia. B.

Acciaro, è vna ſorte di metallo in proſa ſempre ſi ſcriue acciaio, ma in verſi ſi troua ancora acciaro per focile, leggeſi vſato dal B.

Fatto con la pietra; e con l'acciaro, vn poco di fuoco. B.

Accidente, val caſo, infortunio, auuenimento, ò buono, ò reo che ſia, ſi pone ancora per qualunque biſogno, & occorrenza accidentale, accidentalmente. Accidia, val pigritia, negligenza, & vn tedio di ben operare. Accidioſo.

Acciuire, acciuirſi, val prouedere, fornirſi, trouarſi prouiſione, e rimedio alla neceſſità preſente. Ciuire ancora vsò il Bocc. in queſto medeſimo ſentimento, come ſi legge in alcuni teſti.

Che s' io haueſſi ſpatio per quindici dì, io trouarei modo d'acciuirne d'alcun luogo. B.

Accoccare i raffi addoſſo, vsò Dante per afferrare, fermare con vncino di ferro.

Richiauan gli raffi, e voi, ch' il tocchi.
Diceua l'vn con l'altro, in ſul groppone.
E riſpondean Sì fà, che non gli accocchi, Dan.

Accoglienza, val feſta, carezza, honore, lieta ciera, voce deriuata dal verbo, accogliere, che ſignifica riceuere con allegrezza, e feſta, il Bocc. il Petr. & altri buoni Autori vſano queſta voce ordinariamente nel maggior numero accoglienze.

Accomandare, val raccomandare, ſignifica ancora attaccare, ò legare.

Accomandatala à Dio ſi partì. B.

Accomandato bene l'vno de' capi ad vn forte tronco. B.

Accomiatare, val licentiare, mandar via, ſi troua queſto compoſto, mà non in ſemplice, Comiatare.

Perche accomiatarlo non gli parea di far bene. B.

Accomodare, val acconciare, adattare. &c. Accompagnare. Latin. deducere, aſſectari, ſignifica ancora accòpiare, e congiungere inſieme. Accomunare, val metter in comune, voce vſata dal Vill. Acconciare, val accomodare, adattare, aſſettare, riſarcire, conciliare, pacificare. Acconciarſi, val ornarſi, pulirſi, acconcio nome ſoſtantiuo, val beneficio, commodità, vtilità.

Ogni ſuo acconcio mi piace forte. B.

Acconcio, nome adiettiuo, come, con acconcio modo, cioè con deſtra maniera, ſignifica ancora apparecchiato, diſpoſto, e preſto, nel qual ſentimento ſi legge con A, e Di.

La gente, e più acconcia à credere il male, che il bene. B.

Acconciare, val accomodare, adattare, aſſettare, e riſarcire.

Acconciatala giù la miſe à fuoco. B.

Acconciarſi, val ornarſi, pulirſi, val ancora pacificarſi.

S' acconciò co' Fiorentini. Vill.

Acconciatamente, val commodamente, deſtramente, con bella maniera, ſenza diſconcie, &c. Accontare.

Trà gli altri huomini valoroſi; e da molto ch' io accontai mai, egli è per certo vno de' più, Bocc. Cioè conobbi,

trouai, annouerai, &c.

Accontarſi val metterſi nel numero, in compagnia, dimeſticarſi, farſi conoſcere, &c.

Quiui con vn ricco Mercante accontatoſi con lui, ſi miſe per ſeruidore. B.

Accoppiare, val congiungere inſieme. Accorare, val tormentare, affliggere il cuore. Accorciare val far corto. Abbreuiare, e il contrario d'allungare. Il Boc. vſa di ſcriuere. Raccorciare, quaſi, che accorciare ſia del verſo, e Raccorciare della proſa.

Per accorciar del Viuer mio la tela. Pet.

Accordare, Lat. Concordare, Propriamente ſi dice d'inſtrumento muſicale, e per traslatione ſignifica conciliare, quietare diſcordie, riſſe, mettendo vnione, e pace. Accordarſi, vale conſentire, conuenire inſieme, vnirſi in volontà, i deriuatiui ſono Accordo, Accordatore, i compoſti concordare. Diſcordare, diſcordia, Concordia. Accordo nome, val concordia, conuentione, pace, patto, che alcuni malamente ſcriuono accordio.

Rotto ogni trattato d'accordo. Vil.

Accorgere, Accorgerſi, vale Antiuedere, Auuederſi, i ſuoi verbali ſono Accorgimento, Accorto, Accortamente, & le voci ſono Accorgo, Accorſi, Accorto, Accorſero, &c l'altre variano come verbi della terza maniera, nelle coſtruttioni hà la compagnia delle particelle, Che Di, In, Ne.

Quelle pretioſe Rime, in che io m'accorſi col voſtro ingegno. Pet.

Accorgimento, val Auuedimento, giudicio, Lat. ſolertia, prudentia, Accorto, nome, val Aſtuto, Aueduto, prudente. Accortamente, val ſagacemente, prudentemente.

Ritrammi accortamente dallo ſtratio. P.

Accoſtare, Accoſtarſi, val Auuicinarſi, farſi appreſſo. Accoſtarſi, ſignifica ancora ſeguitare la parte, ò la fattione d'alcuno, nel cui ſentimento s'accompagna con la particella, Con. Acconſtante, vale, che ſi confà, e ſi conforma.

Eſaminata la conditione del Cielo humile, & accoſtante alla loro compleſſione lo trouarono, B.

Accozzare, val Ragunare, metter inſieme. Accozzarſi, val Azzuffarſi, contraſtare. Accreſcere, val Aumentare, far maggiore, Cumulare, Verbo vſato ſempre in ſignificato Attiuo, Accreſcimento, Lat. Acceſſio, &c. Accreſcitrice.

Più toſto della gloria accreſcitrice, che guaſtatrice. B.

Accumulare, val Accreſcere, Aggiungere, Ammaſſare, congregare, &c. Accumulatione, val Accreſcimento, &c. Accuſa, nome, val querela, il ſuo contrario è ſcuſa. Accuſare, verbo, val incolpare. Accagionare, biaſimare, riprendere, dar querela in giudicio.

Io mi ſoglio accuſare, & hor mi ſcuſo. P.

Adattare, val aſſettare, tirare à propoſito, Accomodare, Adatto per Atto ſi truoua ancor in vſo.

Il più acconcio Adatto, ſi lieui in alto. Creſc.

Adda, fiume in Lombardia. Addarſi, val Accorgerſi, Auuederſi, varia la voce, come il verbo dare, e s'accompagna col ſecondo caſo. Addebolire, val render debole, &c.

Molto addebolirete il ſuo ardire. Creſ.

Addentare, val mordere, ſtringere con denti. Addeſtrare, val condurre à mano il deſtriere Addietro, e Adietro auuerbi, ſi troua egualmente in vſo. Adrizzare val riordinare, raſſettare, incaminare, &c Addomandare, val ricchiedere, interrogare. Additare, val moſtrare, e dar ſegno col dito.

Se ben ſi guarda la doue lo addito. D.

Addobare, Addobato, val ornare, veſtire, ben fornito, & in arneſe di veſtimenti. Addobato, val faſciato, liſtato, e voce vſata dal Vil. Addogliare vsò il Pet. per Addolorare. Addolcire, val far dolce, e per traslatione ſignifica lenire, placare, mitigare, &c. Addolciare, per Addolcire, diſſe D.

Che gran deſio mi ſtringe di ſapere.

Se'l Ciel già addolcia, ò l'Inferno gli attoſca. D.

Addoppiare, val Raddoppiare. Addormentare, Lat. Somnum inducere. Addormentarſi, Lat. Somnum capere, per traslatione, val impigrire, far diuenir lento, e freddo al bene operare, ad-

doſſarſi, val ſtringerſi adoſſo d'alcuno, voce vſata da Dante.
Addoſſandoſi à lei s'arreſta. D.
Addottrinare, val ammaeſtrare, inſegnare, Addutare, Addutarſi, val diuenir duto, ſolo, e per traslatione oſtinarſi, & è voce vſata dal Vil. Addurre, val portare, recare, le voci ſono adduco, addusſe, addusſi, addoto, addusſero.
O mia ſorte ventura à che m'adduce. P.
Adhuggia, adhuggie, adhuggiano in queſto verbo per auuentura non ſi leggono altre voci, che ſignificano nuocere con l'ombra, come fanno alcuni arbori alle piante vicine, per traslatione s'vſano in ſentimento di conſumere, ammorzare, torre il vigore, e la virtù, alcuni ſcriuono le nominate voci ſenz' aſpiratione come deriuate da Vggia, che val noia, &c.
Che la terra Chriſtiana tutta adhuggia, Dant.
Addocchiare, Lat. intentè perſpicere, val portar gli occhi addoſſo.
Però l'addocchio più de gli altri tutti. D.
Addoppiare, val alloppiare, cioè dar beueraggio fatto con oppio per far dormire, nel cui ſentimento ſi legge ancora oppiare.
La moglie d'vn medico per morto mette vn ſuo amante addoppiato in vn'arca. B.
Addottare, val prender per figliuolo.
Siete da lui in figliuoli addottati. Vill.
Affabile, val dolce, gratioſo, piaceuole. Affamata, affamato, val famelico, biſognoſo pouero, e per traslatione inferiſce vno eſtremo deſiderio, Affangare, val infangare, imbrattare, ſignifica ancor diuenir fangoſo.
Ch'hora le terre affangarono sì, che più anni appreſſo quaſi non frattaro. Vil.
Affannare, val moleſtare, noiare. Affanno nome, val cura, noia, penſiero con imagineuol cura, e dolore, fatica, moleſtia, &c. Affannato, val pieno d'affanno, e di noia, Affaturare, val ammaliare, affaturato, val ammalliato. Affare, affarſi. Lat. Congruere, val eſſere conueneuole, proportionato.
Gli honori à me fatti per propria corteſia delle donne, ancora che alla mia nobiltà s'affaceſſero, quaſi debiti cominciai à volgerli. Bocc.
Affare, e nel più affari, val facende, negotij, &c. affare, accompagnato con le particelle alto, baſſo, grande, picciolo, & ſimiglianti, ſignifica conditione, & qualità di perſona.
Non conoſco huomo di sì alto affare, al quale non doueſte eſſer cara.
Affatto, auuerbio, val in tutto, Lat. omninò, penitus. Affaticare, affaticarſi, val durar fatica, metter ſtudio, trauagliare, adoperarſi, &c. Affaticheuole, val che s'affatica, affaticante, &c.
Però conueniente è à gli affaticanti, che fortemente ſmaltiſcono. Creſ.
Affermare, Lat. aſſeuerare, affirmatè dicere affermatione.
E con affermatione diſſe. B.
Afferrare, val prendere, attaccarſi, tener fermo con ferro, ò con vncini, vale ancora azzuffarſi, & venire à ferri, & alle mani, tal volta è poſto ancora in ſentimento di ferire. Nota che nel primo ſignificato hà il terzo caſo, nel ſecondo ſi congiunge coll'vltimo, e nel terzo vuole il quarto caſo.
Affettione, val amore, beneuolenza, paſſione d'animo, inclinatione, & volontà. Affetto, nome, val amore, paſſione d'animo, ardente deſiderio, affettare, val conſiderare ſommamente. Affettatamente, Lat. Exquiſitè, val artificioſamente, e con ſommo ſtudio. Affettuoſo, val pieno d'amore, affettuoſamente, affettuoſiſſimamente.
Congiungimenti affettuoſiſſimamente cercati. B.
Affibiare, val ſtringere, allacciare, alla fibbia. Affibbiamento, & Affibbiatura.
Con isforzare affibbiature congiunte. B.
Affidare, val dar fidanza, e ſicurezza, affieuolire, & affiebolire, val addebolire render debole, &c. voci vſate dal Vil.
Affilato, val dritto à filo, perfilato, &c. Affilarſi, val metterſi in fila, in iſchiera con gli altri, &c. Affinare, vale purgare, e purificare, far eccellente, perfetto, &c affiſare compoſto dal nome fiſo.
Così à gli occhi miei s'affiſar quelle anime fortunate. Dan.
Affitto, nome Soſtantiuo, val locatione, ſignifica ancora il pagamento del fitto,

to, Affittuario, Lat. Conductor, Affligere, val tormentare, i deriuatiui ſono Afflittione, Afflittiuo, Afflitto, nel ſuo indicatiuo hà Affliggo, Affliggi, Affliggere, Affliggono, nel paſſato, Affliſſi, Affligeſti, Affliſſero, &c. Afflittione, val affanno, dolore. Afflitto, val trauagliato, poſto in miſeria, Afflittiuo, val, che Affligge.

Il dolore è vn contriſtamento Afflittiuo, P.

Affoccare, val infocare, accendere il fuoco. Affocarſi, val infocarſi, accenderſi, &c. Affoccato, Lat. ignitus, &c. Affogare, che ſuffogare ſi dice, val ſtrozzare, chiudere la via del fiato, ſtrangolare, ſignifica ancora offendere, & annegare. Il primo modo ſi troua in ſignificatione attiua, è neutra, il ſecondo in attiua ſolamente, Affollare, Affollarſi, val calcare, ſtringerſi inſieme, è voce, che deriua da folla, che vale calca, moltitudine di perſone ſtretta inſieme.

Ellino medeſimi s' affollarono l' vno ſopra l'altro, Vill.

Affondare, val andare, e mandare in fondo, e metaforicamente rouinare. Affoſſare, val far foſſi, ripari, e ſteccati. Affreddare, val raffreddare, render freddo. Affrenare, val raffrenare, reprimere, &c. Affrettare, affrettarſi, val ſollecitare, ſtudiarſi di fare. Affrontarſi, val azzuffarſi, metterſi à fronte, venire alle mani, &c. Il qual verbo trouaſi ordinariamente in ſignificatione neutra. Affrontata, nome, val volgarmente incontro, Lat. occurſatio, voce vſata dal Vil. Affrica, & Africa, ſi ſcriue. La prima maniera è del Vill. la ſeconda del Boc. Affumicare, val far fumo, affumato, Lat fumoſus.

Tutta ſudata, vnta, & affumata. B.

Aggecchirſi, val auuilirſi, perderſi d'animo, & abbaſſarſi, voce vſata dal Vill. Aggellarſi, val agghiacciarſi, agghiacciare, val gelare, Aggirare, val circondare, Aggirarſi, val volgerſi attorno, in giro. Aggiudicare, val ſententiare, e giudicare in fauore, voce vſata dal Vill. Aggiungere hà doppio ſentimento, alcuna volta val quanto il ſuo ſemplice, cioè peruenire, & arriuare, accompagnato col terzo, e quarto caſo, & tal volta ſignifica accreſcere, aumentare, & congiungere inſieme. Aggiuſtare, val agguagliare, appareggiare, adeguare. Aggradire, verbo neutro, val piacere, eſſer grato, caro, &c Differente da gradire, verbo attiuo, che vale apprezzare, ſtimare, hauer caro, & aggradare, ſi troua parimente vſato nello ſteſſo ſentimento d'aggradire.

La quale tanto all'animo aggrada, e m'aggradirà, &c. B.

Aggrandire; val far grande, ampliare, & ingrandire. Aggrappare, & aggrapparſi, val appiccarſi, attacarſi con le mani, ò con l'vnghie, Aggratigliare, metter in dolcezza.

Tu m' hai aggratigliato il cuore con la tua ribecca.

Aggrauare, leggeſi in doppio ſignificato attiuo, e neutro.

Ne gli ſoprauenne vna infermità, la quale doppo alquanti dì sì l'aggrauò forte, che &c. Boc. cioè accrebbe il male.

Non miglioraua, anzi più forte aggrauaua Vil. cioè peggioraua.

Aggregarſi, val vnirſi, e ſtringere inſieme, voce vſata dal Vill. Agguagliare, val pareggiare, far eguale, paragonare, Queſto verbo hà doppia coſtruttione, perche in compagnia del caſo terzo ſignifica, raſſomigliare, e mettere in paragone, e col quarto vale pareggiare, ſpianare, &c.

E certo io ſtarei pur bene, ſe tu alla moglie d' Herculano mi voleſſi agguagliare. B. cioè far vguale, paragone, &c.

Poi con le marre ſi agguaglian le ripe, Creſ. cioè ſi ſpianano.

Agguagliamento. Lat. ęquatio. Agguaglianza, val proportione, ſimilitudine, &c.

Agguato, val inganno, imboſcata d'huomini armati, e di nemici.

Tu puoi da ogni agguato andar ſicuro. B.

Agguzzare, val aſſottigliare, far acuto, e ſottile, e per traslatione ſi dice aguzzare il deſiderio, l' ingegno, la viſta, gli occhi, cioè far tutto sforzo con gli occhi, con la viſta per vedere minutamente, & adoperarſi con tutto l' ingegno.

Aizzare, val irritare, prouocare ad ira, che volgarmente ſi dice attizzare.

Alberello, val picciol vaſo di terra cotta.

Le lor camere piene d'alberelli di Lat-

tonari, e d' Vagnenti. B.

Allacciare, val legare, e ſtringere con Laccio, e per traſlatione ſignifica intrigare, metter in trauagli, & Allagare, val innondare. Allargare, val ampliare, diſtendere, dilatare, è il contrario di Reſtringere. Allaſſarſi, val infiacchirſi indebolirſi. Allattare, val dar il latte, & paſcerſi di latte. Allechiare, Allechiarſi, val liſciarſi, pulirſi. Allegare, val Addurre in teſtimonio, citare autorità, ragioni, ſcuſe, &c.

Dice S. Tomaſo, & allega S. Agoſtino. P.

Allegarſi, val collegarſi, & congiungerſi in lega. Alleggiare, val Alleuiare, Alleggerire, ſgrauare, Alleggiamento, val Alleuiamento, Alleggerimento, ſgrauamento. Allegoria, val parlare coperto, e figurato. Allegrare, Allegrarſi. Lat. Gaudere, Lætari. Allegro, & Allegrezza, nomi. Lat. Lætus. Lætitia. Allegramente. Lat. Lætè. In queſti due verbi Allegrare, e Rallegrare s' hà d'auuertire, che i buoni Scrittori Antichi hanno oſſeruato di non vſare Allegrare in ſentimento neutro, mà attiuo, & all' incontro Rallegrare in ſentimento attiuo, e neutro.

Quel naſcondendo, onde io m' allegro, e gioco. Can.

E veramente mai rallegrar non la potei. B

Allenire, val Addolcire, mitigare, placare, hà nel preſente indicatiuo. Alleniſco, nel paſſato, Allenij, Allenito, Allenirono, gerondio, Allenendo, &c. Allentare, Lat. Laxare, Remittere, &c. Allettare, val adeſcare, luſingare, tirare con vezzi, e carezze, Allettamento. Alletterato, val letterato, ſcientiato, voce vſata dal Vill. Alleuare, val nutrire, fanciulli. Lat. Educare, il qual Verbo ſuole in alcune voci prendere la I, come fà il Verbo leuare Alleuato, val nutrito, Accreſciuto, &c.

Mà della moglie vn tal figliuolo, e per ſuo il nutrica, & allieua. B.

Alleuiare, val Allegerire, ſgrauare, &c. Alleuiamento, val Allegierimento, Allignare, val naſcere, far radice, Appigliarſi, diceſi propriamente di pianta, e metaforicamente di huomini, e perſone. Allodola, Vccello. Lat. Allauda, Allogare, val Albergare, dar luogo Riporre, Ricapitare, ſignifica ancora da in Affitto. Lat. Locare, Allocagine; va locatione, affitto. Alloggiare, & Alloggiamento ſono voci moderne, che i buoni ſcrittori antichi diſſero albergare, albergo, Allontanare, val mandar lontano diſcoſto, &c. Allontanarſi, val diſcoſtarſi, andar via, aſſentarſi, &c. Alloppiare val dar beueraggio fatto con oppio, per far dormire.

Alloro, Lat. Laurus, arbore aſſai noto.

Filomena corre preſto ad vn'alloro. B.

Allumare, val Alluminare, illuminare, &c. Allume, è vna ſpecie di terra minerale. Allongare, val tirare in luogo, prolungare, &c. Allungarſi, val diſcoſtarſi, allontanarſi, &c.

Mà con più me n'allungo, più m'appreſſo. Pet.

Ammaccare, val peſtare con pugni, con calci ò con baſtone. Ammaeſtrare, val inſegnare, informare, dar creanza, e coſtumi, diceſi non ſolo di perſone, mà d'animali, & vccelli. Ammaeſtramento, val documento, inſtruttione. Ammalare, non malare ſi dee dire, & all' incontro ſi truoua communemente vſato malato, e non ammalato. Ammaliare, val fatturare, ammaliato, fatturato, &c. Ammanato, per ammanito, val prouiſto, & in ordine per andare, è voce del nouelliere antico. Ammantare, val coprire, velare, Ammanto, nome.

Di ſua vittoria, e del Papale ammanto. Dan.

Ammaſſare, val far maſſa, vnire, congregare inſieme. Ammattare, val impazzire, mà impazzire ordinariamente non ſi dice. Ammatonare, val laſtricare. Ammazzare, Lat. Occidere. Ammenda, & Ammendamento, val correttione di errore, fallo, &c. Menda, ſono nomi, che ancor vſano, e moſtrano diffetto, ò mancamento.

In luogo d'ammenda del commeſſo peccato. B.

Caſto; modeſto, & irrepreſſibile d'ogni mal mendo. Paſ.

Ammendare, val correggere l'errore. Ammendarſi, val rauueder, mutar vita, e coſtumi, che emendare, ancora ſi di.

dice, ſcritto con ſemplice m. Ammentare, Ammentarſi, val il medeſimo, che Rammentare, Ridurre à memoria, Ricordarſi. &c. Ammettere, val Accettare, Approuare, Riceuere Amminiſtratione, amminiſtratore. Il ſommo Amminiſtratore de' mondani vitij. B.

Ammirabile, val marauiglioſo, grandiſſimo, &c. Ammiraglio, val Capitan General di mare.

Ruggieri de l'Orſa Ammiraglio del Rè. B.

Ammirabile, val marauiglioſo. Ammollare, val bagnare, far molle, inhumidire, hà nel ſuo indicatiuo Ammollo, Amolli, &c. è deriua da Mollo. Lat Madidus Madefactus. Ammollire, val Radolcire, piegare, humiliare, intenerire: hà nel ſuo indicatiuo, Amoliſco, Ammoliſci, &c. & deriua da Molle, cioè delicato L. Mollis. Ammonire, val far Accorto, Auuertito, corregere, riprendere, &c. Ammonimento, val Auuertimento. L. Admonitio, ammonitione. Ammontichiare, val Ammontonare. Amucchiare, Ammontare diſſe il Creſ. parlando di caualli, e pecore in ſentimento di coprire.

Volendo il poledro ammontare la madre, & ammontandola, n' haurebbe danno. Creſ.

Ammorbare. Lat. Egrotare, val infermare. Ammorbidare, val far morbido, molle, e diceſi ancora ammorbidire.

Non è alcuno sì duro, e zotico, ch' io non ammorbiſca. B.

Ammortare, val Ammorzare, ſmorzare, ſpegnere, come fiamma, fuoco, lume, &c.

Ch' ammortali fioretti per le piagge.

Subito all' hor com'acqua il fuoco ammorza. Pet.

Ammutire, val diuenir mutolo, ammuſare, val fiatare col muſo, come annaſare col naſo.

Così per entro loro ſchiera bruna.

S'ammuſa l'vna con l'altra formica. D.

Annegare, val Affogare. Affondare; queſto verbo hà doppia ſignificatione attiua, neutra, & prende la I, in alcune voci, come anniego, annieghi, anniega, &c. Annerare, & annerire ſi troua in vſo, & hanno ambidue queſti verbi doppia ſignificatione, attiua, e neutra, annerare; hà le ſue voci come i verbi del primo ordine cioè annero, anneri, annera, &c. Annerire, hà Anneriſco, Anneriſci, Anneriſce, Annerimo, Annerite, Anneriſcono, &c. Annerimento voce vſata dal Creſc. Lat. Nigredo, Annibale, nome proprio. Il quale ſi troua ſcritto con aſpiratione, e ſenza, nel verſo troua Hannibale.

Annibale Cartagineſe. B.

Vinſe Hannibale, e non ſeppe vſar poi.

Ben la vittorioſa ſua ventura. P.

Annichillarſi, val abbaſſarſi, humiliarſi, &c.

Di queſto nihilo amme ſtrana Gieſù Chriſto, il quale per noi ſi annihilò. Paſſ.

Annidare, val far nido. Lat. Nidificare. Anneghitire, val diuenir pigro, accidioſo, otioſo. Anno, diceſi il corſo di dodeci meſi; & s' vſa ancora tempo, ſtagione, età, &c. Annali, val Croniche, Libri, & anniuerſario, diceſi il funerale, ò mortorio, che ſi fà vna volta l'Anno. Annualmente, val ogni anno. Annodare, val ſtringere in nodi. Aggropare, legar ſtretto, &c. Annotare. Lat. Nocteſcere.

O quanto l'emiſperio noſtro annotta. D.

Annouerare, val contare numerare. Annullare, val annichilare, ridurre in nulla, cancellare diſtruggere. Annullatore, val diſtruttore, &c. Annuntiare, val dar nouella, ſignificare, far ſapere, & vſaſi ancora in ſentimento di predire coſa futura. Annuntio nome, val nouella, preſagio.

Con triſto annuntio di futuro danno. D.

Appaciare, val pacificare, quietare, mettere pace, voce vſata dal Vil. Appagare, val contentare, dar ſodisfattione, &c. Appaleſare, val manifeſtare, ſcoprire, &c. Appannare, val coprire di panno, & metaforicamente abbagliare.

Se'l mortal velo il mio vedere appanna. P.

Apparare, val imparare. L. diſcere, voce ſpeſſo vſata dal Boc. & da altri buoni Scrittori. Apparecchiare, val metterſi all'ordine, prouedere, appreſtare, Apparecchiato, val preſto, pronto, &c Apparecchio nome. L. Apparatus, che Apparecchiamento, ancor ſi dice. Appareggia-

giare, val Agguagliare, &c Apparere, val dimoſtrarſi nell' eſteriore in faccia, in ſembiante, è il medeſimo, che appreſſo i Latini videri. Apparire, val comparire in preſenza, in publico, &c. Apparenza, val Aſpetto, ciera, faccia, preſenza. Appariſcente, val bello di buon aſpetto. Lat. Specioſus. Apparimento, & Appiritione.

Infra 'l giorno dell'Apparitione de' ſopradetti ſegni. B.

Appartenere, val conuenire, Richiederſi, ſtar bene, ſignifica ancor eſſer congionto di ſangue, ò d'amiſtà. Appartenenze, che volgarmente diciamo pertinenze, val giuriſditione, ragione di territorio, ò di confini. Appaſſire, val diuenir paſſo. Appaſtarſi, val appiccarſi come paſta.

Le Ripe erano grommate d'vna muffa.
Per l'altro di giù, che vi s'appaſta. D.

Appellare, Appellarſi, val chiamare, nominare, querelarſi, ſignifica ancora richiamarſi dalla ſententia, prouocare, &c. Appello, nome, val accuſa, querela, voce vſata dal Vill. Appena, voce poſta auuerbialmente. Lat. vix. Appetire, val deſiderare con grande affetto, hà nel preſente indicatiuo Appetiſco; nel preterito, Appetij, Appetito, Appetirono, &c. Appetito nome, val deſiderio, brama, &c. Appianare, val Agguagliare, far piano, Lat. Æquare.

Appiatarſi, val Abbaſſarſi, naſconderſi, &c.
E lei mi ſtringe, che s'appiatta, e fugge, Pet.

Appicare, val Attaccare, Appendere, &c. Appicciolire, val minuire, ſcemare, render corto, &c. Appigliarſi, val allignarſi, naſcere, raddificare, ſignifica ancora attaccarſi per non cadere, & oltra ciò si è vſato in ſentimento di acconſentire, accoſtarſi, & adherire. Appio, è vna ſpecie d' herba. Applaudere, val Battere l'vna mano contra l'altra, Voce Lat. e per traslatione, ſignifica acconſentire, luſingare, far carezze, e ſimiglianti.

Moue la teſta, con l'ali s'applaude. D.

Applicatione, Lat. Applicatio, & Appoggio nome, val ſoſtegno, e per metafora ſignifica aiuto, fauore, protettione. Appoggiare, & Appoggiarſi, val poſarſi, fermarſi, ſoſtentarſi, il qual verbo vuole il terzo, e quarto caſo, con la prepoſitione in. Apporre, val incolpare, attribuire, & si congiunge col terzo caſo. Apportare, val dire, recare, &c. Appoſtare, val metterſi alla poſta per cogliere alcuno, ſignifica ancora oſſeruare. Apprendere, val imparare, e taluolta ancor ſi troua in ſentimento d'inſegnare, e di prendere, e pigliare, mà è maniera da eſſer rifiutata. Apprenſiua nome Lat. perceptio. Apprenderſi, val Attaccarſi, Appigliarſi, Accenderſi, Appreſentare, Lat. Exhibere.

A chiunque appreſentò delle dette ſtampe, e le cambiò. Vil.

Appreſſare, Appreſſarſi, val accoſtarſi, Auuicinarſi, farſi appreſſo, i quali verbi ordinariamente s'vſano in ſentimento neutro, congiunti col terzo caſo, & anche aſſolutamente ſenza caſo con l'auuerbio locale, appreſſare ſi troua ancora vſato in ſignificatione attiua.

Mà con più me n'allungo più m' appreſſo, Pet.

E così detto appreſſatoſelo alla bocca il baciò. B.

Due giouanette s'appreſſorono là doue egli era. B.

Appreſtare, val apparecchiare, mettere in ordine. Appreſto, nome, val il medeſimo che appreſtamento.

Facendo fare l'appreſto grande per le nozze. B.

Apprezzare, val eſtimare, hauer in pregio, honore, &c. Approdare, val giouare, e far profitto.

E come gli orbi non approda il Sole. D.

Appropiare, val attribuire. Appropriarſi val farſi ſuo proprio. Appropriato, val atto, habile, conueneuole. Appropinquarſi, val auuicinarſi, approſſimarſi, accoſtarſi, &c. Approuare, val conſentire. Accettare per buono, confermare, &c.

Appuntare, val Aguzzare, far la punta, ſignifica ancora attaccare con Ago, ò ſpiletta, drapo, tela, ò velo. Appuzzolare, val Appuzzare.

Dal quale ſpira vn fumo ſulfareo sì fetidò è ſpiaceuole, che tutta la contrada attorno Appuzzola. B.

Arra, val capparra, pegno, Inarrare, val incaparrare.

Non è nuoua à gli occhi miei tal'arra. D.

Vn' angoſcioſa, e dura notte inarro. P.

Arrabbiare per traslatione, val addirarſi fieramente. Arrapire, val togliere per forza. Arreccare, val portare. Arredare, val finire, guarnire. Abbigliare. Arredi, val corredi, abbigliamenti, guarnimenti adornamenti. Arrenderſi, val humiliarſi. Arrendeuole, val pieghéuole, arreſtare, val fermare, & ritenere. Arreſto, nome, val impedimento, dimora. Arretrarſi, val tirarſi addietro. Arriciare, arricciarſi s' vſa di dire in compagnia delle voci Capelli: peli, con ſignificationi di paura, e di ſpauento. Arricchire, val diuenir ricco, &c. Arrigo, & Arriguccio, nomi proprij. Arringo, diceſi lo ſpatio, e longhezza del corſo, che fà il Caualliere gioſtrando con la lancia. Arringare, vſaſi ancor in ſentimento di ragionare, & orare in publico, nel qual ſignificato Arringo, ſi dice il luogo eleuato, ò 'l pulpito, oue parla l'oratore, che arringhera, ancor ſi dice. Arringatore, val dicitore. Arriſchiare, val auuenturare, mettere in riſchio, e pericolo, prouare tentare, &c. Arriſchiante, & arriſchieuole, val ardito, ſenza paura. Arriuare, val giungere, capitare ad vn luogo, Lat. Aduenire, Peruenire, il qual verbo ſi troua congiunto con particelle Ad, In, & con gli auuerbi locali. Arrogante, val proſontuoſo. Arrogare, val aggiungere cumulare è voce Antica, però vſata da buoni Scrittori. Arroſſare, & Arroſſire ſi dice, val diuenir Roſſo, e metaforicamente ſignifica vergognarſi, e le voci d' Arroſſare, ſono Arroſſo, Arroſſi, Arroſſa, &c. è d'Arroſſire, Arroſſiſco, & ambedue ſono di ſignificatione neutra. Arroſtire, Lat. aſſare, &c. Nel preſente indicatiuo hà Arroſtiſco, nel preterito, Arroſtij, Arroſtito, Arroſtirono, &c. Arrozzire, val far Rozzo. Arrubinare, val far Roſſo, & di color di Rubino, l'vsò Boc. per metafora in bocca d' vn Barattiero.

Mandaui pregando, chi vi piaccia d'Arrubinargli queſto fiaſco del voſtro buon vino vermiglio. B.

Aſpettare, Lat. Expectare, che non ſi dice eſpettare. Aſpetto, nome val ciera, preſenza, viſta, volto, &c.

Promettendoui pace nell'aſpetto, P.

Aſſaggiare, Lat. deguſtare, ſi dice proprlamente di cibo, e di vino, per traslatione ſignifica far pruoua, &c. Aſſalire per aſſaltare diſſero ordinariamente il Boc. & altri buoni Scrittori, Con tutto ciò vſarono il nome Aſſalto per Aſſalimento, battaglia, &c. Aſſalire hà doppia voce nel preſente indicatiuo, cioè aſſaglio, aſſaliſco, le altre voci varia come fà il ſuo ſemplice Aſſalire. Aſſannare, val mordere, & afferrare con le ſanne.

In sù 'l nodo del collo l'aſſannò, D.

Aſſapere, diſſero gl'Antichi, val il medeſimo, che ſapere. Aſſaſſino, val Rubbatore di ſtrada, & anche tal volta ſi legge in ſentimento di brauo, coltelladore, &c. Aſſe, val tauola, Lat. Aſſis, il ſuo diminutiuo è Aſſicella. Aſſeccare, val render ſecco, e per traslatione l' vsò il Villani in ſentimento di coſtringere colla fame, metter in neceſſità, &c. Aſſediare, Lat. obſidere, oppugnare, &c. Aſſedio, nome, Latin. Obſeſſio, oppugnatio, &c. Aſſegnare, val Allegar Ragione, conſignare, e dar in potere, deputare, dar la cura, Attribuire, &c. Aſſignamento, val Aſſicuramento del credito. Aſſembrare, & Aſſembrarſi ſono voci vſate da i Scrittori Antichi, che ſignificano Ragunarſi, congregarſi, abboccarſi inſieme à publico parlamento. Aſſembrea, ò Aſſemblea val Ragunanza, & Abboccamento, &c. Aſſembramento, val vnione, congiuntione, pace, &c. Aſſenſione per aſcenſione vsò il Vill. Aſſentire, val Approuare, dar il conſenſo, dire di sì, il qual verbo hà dopò di ſe il terzo, e quarto caſo, Aſſentimento, val conſentimento. Aſſenſo, val conſenſo, che il Villani dice Aſſento, mà da non eſſer imitato, Aſſente, Aſſentia, che Abſente, & Abſentia ancor è in vſo. Aſſentio, vn' herba amariſſima, che per traslatione ſi pone per qualunque noia, diſpiacere, tribulatione d'animo, &c.

La fortuna m'apparrecchiò i ſuoi Aſſentij, li quali la mia allegrezza in triſtitia, & dolce riſo in amaro pianto mutarono Boc.

Aſſerrare, & Aſſerrato vsò il Vil. per ſtretto inſieme, coſì aſſerragliare per chiudere, e fortificare di ſteccati. Aſſertiuamente, vale Affermatiuamente. Aſſetare. & Aſſetato, ſcritto con vna T, val trauagliato di ſete, e metaforicamente val eſſer deſideroſo. &c. Aſſettare, & Aſſettarſi, val ſedere à tauola, Aſſettare, per metter in ordine, & in aſſetto non vsò il Boc. Mà diſſe Raſſettare. Aſſettatuzzo, val pulito, leggiadretto, &c. Aſſetto, val forma, ordine, Accommodamento, la qual voce ſi troua quaſi ſempre accompagnata con li Verbi Mettere, rimettere, prendere, ò pigliare, &c. Aſſicurare, & Aſſecurare, val far ſicuro, certo, cauto. Aſſiderare, & Aſſiderarſi, val diuenir attratto delle membra per patimento di freddo.

Quaſi Aſſiderato veggendolo, gli diſſe la Donna. B.

Aſſiepare, val chiudere di ſiepe, e metaforicamente impedire. Aſſeguire per conſeguire, ſi legge nel Vil. Aſſiſa, val foggia, e diuiſa di veſtimenti, Aſſiſe, Aſſiſi, val gabelle, grauezze, &c. Sono voci vſate dal Vil. Aſſiſo, val ſalito, Aſceſo. Aſſiuolo, val vccello barbaggiani, Aſſodare, val render ſodo, e duro. Aſſoluere, val ſciogliere, slegare, e per traslatione ſignifica liberare per ſententia giudiciale, e per diſobligare dalla parola, ò promeſſa. Aſſolutione, val liberatione. Aſſomigliare, val paragonare, nel cui ſentimento hà il terzo, e quarto caſo. Aſſonnare per Addormentarſi, dice D. Aſſordare, val occupare, & impedire il ſenſo dell' vdito, leggeſi ancora in ſentimento di notare.

Còl gran ſuono i vicini d'intorno aſſorda. Pet.

Aſſortare, val cauare, & eleggere per ſorte, voce vſata dal Vil. Aſſottigliare, val render ſottile, &c. Aſſuefatto, val auezzo, habituato, &c.

Poiche per alquanto ſpàtio ſi fù aſſuefatto à ſoſtenere il dolore. B.

Attaccare, val Appiccare, legare, Affigere, appendere, &c. Attanagliare, è voce vſata dal Vil. Attemparſi, val venir in vecchiezza.

Che più mi grauerà, con più m'attempo à Dant.

Attendarſi, val Accamparſi con eſſercito fermare le tende, e padiglioni. Attendere, val dar opera, guardare, intendere, ſtar attento, ne' quali ſignificati vuole il terzo caſo. Attendere ſignifica ancora aſpettare, & ſi congiunge col quarto caſo. Attendere, val anco ſeruar la promeſſa, nel cui ſentimento ſi dice regolatamente attendere, che nel preterito hà atteſi, atteſero. &c. Attentamente, &c.

Atteſa, è voce vſata dal Vil. in vece d' indugio, bada, dimora, &c.

Mà il Capitano della guardia ſenz' atteſa hauuta la nouella vi fece caualcare trecento Caualieri.

Attenere, val ſerbare, e mantenere la parola, che il Volgo dice Attendere. Attenderſi, val Attaccarſi, Apigliarſi, Apoggiarſi, & hà il terzo caſo. Attentare, Attentarſi, val andare, arriſchiarſi, il qual verbo hà in compagnia la particella Di. Atterrare, val abbatere, rouinare, vincere ſuperare, e gittarſi in terra inginocchioni.

Dal penſier amoroſo, che m'atterra. Pet. cioè che m'abbate, e rouina.

Sì per la riua ringratiar s'atterra. Pet. cioè ſi gitta in terra inginocchioni.

Atterzare, val intermettere, infraporre.

Attignere, & attingere ſi ſcriue, vale cauar come Vino, Acqua, danari, &c.

Si può fare il pozzo più largo, ò meno, ſecondo, che pochi, ò molti l' intendono d'attingere. Creſ.

Attizzare, val irritare. Atto, quando è nome ſoſtantiuo ſignifica attione, opera, coſtume, maniera, modo, &c. Atto, nome adiettiuo, val acconcio, conueneuole, proportionato, &c. Il nome vuol il terzo caſo, & accompagnato col Verbo le particelle A, Ad, Al. Attamente, val acconciatamente. Attitudine, val diſpoſitione, habilità, &c. Atti, val ſcritture publiche, voce, che vsò ordinariamente il Vil. Lat. Acta. Attonito, val ſtupefatto, ſtordito, sbigottito, e per metafora ſignifica balordo, ſciocco. Attorcere il fuſo, attorti capelli, &c. Attorniare, & intorniare, val circondare, chiudere, e ſerrare il paſſo, &c.

&c. Attoſcare, val attoſſicare, auuelenare, &c. Attrare, val alettare. Attratto, e retratto, val impedito delle membra, ſtorpiato. Attratino, val incitatiuo, che alletta, & cæt. Attrauerſare, val mettere à trauerſo, & andare à trauerſo. Attribuire; Latino adſcribere, Attriſtare, val conturbare. apportar triſtitia, e malinconia. Attritione, ſignifica vn rompimento di groſſe parti non perfettamente trite, & per metafora s' intende vn dolore, ò pentimento, manco, ſcemo, & imperfetto. Attuale, Attualmente, &c. Attuffar in terra, val ſotterrare, &c. Atturare, val ammorzare, ſtufare, fiamma, fuoco, lume, &c. Per traslatione ſi dice ancora atturare, furare, ira, rabbia, & altre paſſioni.

Lo qual ne gli altri cor toſto s'attura., Dan.

Auuacciare, auuacciarſi, val affrettarſi, vſar preſtezza, far toſto. Auuacciamento, val preſtezza, fretta. Auuaccio, ſuo auuerbio, val preſtamente, &c.

Auuacio ſarai doue.

Di ciò ti farà l'occhio la riſpoſta, Dan. cioè preſtamente.

Auallare, val abbaſſare, deprimere, mettere al baſſo; in miſeria, & ſi troua poſto in ſignificato neutro ſignifica diſcendere abbaſſo da luogo ſuperiore.

Or auualliamo hormai.

Trà le grand' ombre, D.

Auuantaggiarſi, val auuanzarſi, e creſcere, auuellana, vellana, & auuellano, Lat. Corylius, val nociuole, le due prime voci propriamente ſignificano il frutto, mà l' vltima la pianta. Auello, val arca di marmo, ſepoltura, &c.

Così veſtito, com' era il fece mettere in auello.

Auualorare, val pigliare valore, inuigorirſi, l' vsò ancora Dante in ſentimento di dar valore, e forze. Auuampare, val accendere, infiammare. Auuedere, auuederſi, val accorgerſi. Auuedimento, val accorgimento, prudenza, & ſenno. Auueduto, nome, val accorto, aſtuto, prudente, &c. Auuedutamente, val prudentemente, &c. Auuelenare, val attoſſicare, dar il veleno, auuelenire, val ſeccare, corrompere, far diuentar cattiuo, voce vſata dal Creſcentio. Auuenente, & auuenteuole, affabile, piaceuole, e di maniere gratioſe, auuenenza, val gratia, piaceuolezza, voce vſata dal Villani. Auuenirſi, val abbatterſi, incontrarſi à caſo, il qual Verbo s'accompagna con le particelle A, in. Auuenimento, val accidente, caſo, e ſucceſſo, &c. Auuento, val ventura, &c. Auuentare, val lanciare, gettare, come ſaſſi, ſaette, lancie, e ſimiglianti. Auuentarſi, val attaccarſi, appiccarſi; apprenderſi, come fuoco, fiamme, contaggio, &c. Auuentarſi, ſignifica ancora lanciarſi, e correre furioſamente adoſſo, Auuenturare, Auuenturarſi, val Arriſchiarſi, metterſi à pericolo, &c. Auuenturato, & Auuenturoſo, val venturato, felice, &c. Auuerſario, val nemico, contrario, &c. Auuerſo, nome adiettiuo, val contrario, inimico, ſiniſtro, infelice, &c. Auuerſità, val male, infelicità, tribulatione, & cæt. Auuerſamente, val malamente ſiniſtramente. Auuezzo, val Aſſuefatto; ſcriueſi in proſa con la V, doppia, & in vero con vna ſola, & s'accompagna col terzo caſo. Auuezzare, val Accoſtumare, aſſuefare. Auuiare, Auuiarſi, val metterſi in via. Auuicinare. Auuicinarſi, val Accoſtarſi, appreſtarſi, farſi appreſſo, & vicino.

Il Rè auuicinatoſi alle terre del Marcheſe, Boc.

Auuilire, val biaſimare, e ſpreggiare, Auuilirſi; val abbaſſarſi, & ſtimarſi vile, & da poco. Auuiluppare, val inuiluppare, ſignifica ancora mettere in pericolo. Auuiluppamento diſſe il Villani per tumultuarie ſcaramuccie. All' Auuiluppata, val alla confuſa, tumultuariamente, e ſenza ordine. Auuinchiare, val legare ſtretto, per traslatione ſignifica abbracciare. Auuincere, val legare, ſtringere con lacci, con braccia, &c. Auuiſare, à verbo di molti ſignificati, percioche ſignifica credere, perſuaderſi, ſtimare. Accettare, indouinare, oſſeruare, guardare con diligenza; por mente, far accorto, auuertito, &c. auuiſato, nome Adiett. val' Accorto, proueduto. Auuiſo, nome ſoſtantiuo, val giudicio, imaginatione, diſegno, pen-

penſiero; ne' quali ſentimenti vſarono queſte voci i buoni Scrittori Antichi, e non per nouelle, relationi, &c. Auuiſi, val conſiderationi, diſcorſi, conſegli, &c. Auuiſatamente, val penſatamente, à bello ſtudio, &c. Auuitichiarſi, val auuolgerſi attorno ſtrettamente, & abbracciarſi, come fanno i vitici intorno al palo della vite. Auuiuare, val raccendere. Auuocato, val procuratore; diſenſor di cauſe, intercellore, e mezano. Auuogadare, val auocare, e difender cauſe, e voce antica vſata dal B Auuocheria, val procureria, eſſercitio d'Auuocato, & è voce vſata dal Paſſ. Auuoglimento, val giramento di teſta, capogirlo, riuolutione, &c. Auuolgere, & auuolgerſi.

Ch' in mille dolci modi gli auuolgeua. Pe.

Azzimare, val adornare, pulire, &c. Azzimarſi, val puliſſi, & liſciarſi, &c. il che proprio di Donna vana, azzitone. diceſi vn ſtromento di Villa. Azzuffarſi, val eſſer alle mani, alla zuffa, &c. Azzuro, val color turchino.

La ſua arma era quella di Francia, il campo azzuro, e Fiordaliſo d'oro, Vil.

B

B, E principio di molte voci, che'rad doppiano le conſonanti, come babbo, che è voce di bambini, con la qual chiaman il Padre, ſi come Mamma la Madre.

Che non è impreſa da pigliar à gabbo.

Deſcriuer fondo à tutto l'vniuerſo.

Ne da lingua, che chiami Mamma, e babo. Dan.

Bacelli, val faue freſche con la corteccia. Bacelliere, val huomo graduato, principale, ch' hà maggioranza, voce vſata dal Villani, la quale è famigliare tradotta. Bacchetta, Lat. Baculus, virga, &c. & ſi chiama ancora lo ſcettro, & baſtone, che porta il Prencipe, ò 'l capo di Magiſtrato in ſegno di Signoria. Bacche, & orbacche diconſi i frutti di Lauro, della mortella, e l'altre ſimili piante. Bacco, nome proprio, che è nominato per Dio del Vino. Bacinetto, val maniera di celata, Lat. Galea.

Dandoli vn Bacinetto à camuglio bello, & forte. Boc.

Badalucco, nome, val gioſtra, ſcaramuccia. Badaluccare, verbo, val ſcaramucciare. Bagattino, val moneta minuta. Balbettare, e balbuzzare, val eſſer impedito della lingua, & hauere lo ſcilinguanolo. Baldachino, Lat. gumbella, &c Balla, val carico, inuoglio, di robba, & di altre coſe di mercantia, & è voce diuerſa da palla, come vedrai à lungo. Ballo nome Lat. chorea, ſaltatio, &c. Ballare, val ſaltare, tripudiare, &c. Ballata, & ballaretta, val maniera, di canzone, così detta, perche ſi cantaua à ſuono mentre ſi ballaua Ballonchio, val ballo tondo, voce vſata dal Boc. Bamboleggiare, val far coſe da bambino, e da picciol fanciullo. Baratta è voce vſata da Dante per baruffa, contraſto, trauaglio, & anche per dirupi.

Poi, ch'altra voglia Iulia tal baratta. D.

Barattare, val cambiare, & tal volta ſi è vſato in ſentimento di sbarattare, cioè ſconfiggere, diſtruggere, mandare in ruina, &c. Barattiere, val barro, che fà baratterie, cioè huomo di mala vita, che viue di giuoco, e di guadagni illeciti. Barra, e sbarra, val ſteccato, trincea, ò differenza di bara, che ſignifica cattaletto da morti. Barrare, e sbarrare, val chiudere, ſerrare, e far sbarre. Baſſo, val pouero, humile, vile. Baſſare, val chinare.

Baſsò il viſo piangendo forte. Boc. cioè chinò il viſo.

Baſſilico, è herba nota, & odorifera, la cui voce è ſtata da alcuni ſcritta con accento baſſilicò. Battaglia, val pugna, ſcaramuccia, &c. Battaglareſco ſtromento, val ſtrumento da battaglia. Battagliero, val bellicoſo, guerriero, voce vſata dal Vil. & da Creſc. Battaglieuole, hà lo ſteſſo ſentimento di bellicoſo, & è voce vſata dal Boc.

Venne il Battaglieuole Marte. Boc.

Battere, val buſſare, percuotere, &c. nel indicatiuo hà batto, nel preterito battei, batteti, battuto, batterono, & battimento, e sbattimento, diceſi di cuore, di polſo, moſtrando aggitatione, e furia. Batiture, val buſſe, percoſſe. Batteſimo, e non batteſmo ſi ſcriue in proſa batteſimale, battezzare, battezzatore. Batti-

ſole, val baſtione, fortezza, voce vſata dal Vil. Battiſta, nome proprio, Battuto, val terracio, luogo mattonato, Bazzicature, cioè varie coſelle di poco, ò niun valore.

Haueua forſe ſei ampoluzze di vetro ſottile,& orichino, è sì fatte bazzicature. B.

Beccaio, e beccaro, Lat. Lanio, Becchària, Lat. Laniena, bechini, val becca morti. Becco è marito delle capre, beccare, bezzicare, val pigliar il cibo col becco. Beccone, val ſciocco, ignorante, menchione, &c.

Doue egli doueа hauer menati giudici, haueа menati, Becconi, &c.

Beffa, val ſcherno, burla, &c. la qual voce hà doppia desinenza, ſcriuendoſi beffa, e beffe nel minor numero, e così beffe, e beffi nel maggiore. Beffare verbo, ſignifica ſchernire, dar burla, non dire da do uero. Beffardo, Lat. Irriſor, beffatore, ſchernitore, ſpreggiatore, &c.

Bellezza, beltà, e bellòre, vagliono il medeſimo; mà bellore è voce antica, Bel, begli ſi ſcriuono ordinariamente dauanti à vocale, e bello, e be dauanti à conſonante. Bellamente, val deſtramente, oppurtunamente.

La vide in parte, che'l tacer è bello. D.

Belico. Lat. Vmbilicus, che billico, e bilico ancora ſi ſcriue, bellico, è ancor ſtato vſato dal Villani in ſentimento di mezo, e centro. Benedetto, nome proprio, benefattore, beretta, non baretta ſi ſcriue, barettuola, val barrettino picciolo da capo. Berrouieri, val sbirri, sbricci, e ſimiglianti; beſtemmia, vale maledittione, beſtemmiare. Bettonica herba. Bibbia, e vn volume ſacro della ſcrittura vecchia. Bicchiero. Lat. Cyatus, val vaſo da bere. Biſaccia, val bolgia, taſca, &c. Bizzaro, val fantaſtico, capriccioſo, teſtardo. Bizzaria, val capriccio, collera, e ſdegno. Bocca. Lat. Os, bucca, &c. Boccone, boccuccia.

Con vna boccuccia piccciolina, le cui labbra pareano due Rubinetti. B.

Boccia, val il bottone della Roſa non aperta, e di altre piante, che ſpuntano alla ſua maniera. Bolla Lat. Diploma, bulla, &c. Bollare, val ſugellare, ſignare, &c. Bolletta, e bulletta. Lat. ſchedula, che ordinariamente diciamo bollettino. Bollire. Lat. Feruere, il qual verbo prende la G, in alcune ſue voci, come bogliamo, bogliendo, bogliete. Cic.& hà ſignificatione attiua, e neutra, & per traslatione ſignifica eſſer ſdegnato, e commoſſo d'ira, e pieno di ſdegno, guerra, nimicitie, e penſieri collerici, ſuoi deriuatiui ſono bollimento, bollitura, bollore, &c. Bonaccia, val tranquillità di mare, e per metafora ſignifica ſerenità d'animo, e di faccia. Bordello, Lat. Lupanar. Boſſolo, buſſolo, val vaſetto da tenir vnguenti, profumi, ſpeciarie, & ſimiglianti coſe. Botta, val Roſpo, animale veleno ſo. Botte, val vaſo di vino, così bottaccio, botticello, &c. Bottega. Lat. offic.

Bottino, Lat. præda. Botto con la particella Di, val di botto, cioè di ſubito. Bozzacchioni, ſi dice di ſuſine, fragole, mandorle gonfiate dell'acqua, e per metafora ſi è vſata queſta voce à ſignificare poppe lunghe, e gonfiate di donna.

Mà la pioggia continua, che conuerte in bozzacchioni le ſuſine vere. D.

Non vi è ſtoppa, nè altro ripieno, che la carne di bozacchioni. B.

Braccio, Lat. Bracchium, nel numero del più à braccia, non bracci, per traslatione ſignifica aiuto, difenſione, forza, &c. Bracco, val cane ſagugio. Briccone, val da poco, poltrone, &c. Broccata, val imbroccata, è colpo. Brutto, vale lordo, ſporco, deforme. Bruttura, val ſporcitia, lordura. Bruttare, val imbrattar. Buccia, val la pelle d'huomo, e particolarmente del viſo, dice ancora buccia d'alberi, e legumi. Bucciare, e dibucciare, val sbucciare, ſcorticare, leuar la buccia. Bucciolo di canna, e quel pezzo di canna, che è trà vn nodo, e l'altro. Budello, val inteſtina, nel più le budella. Buffetto, val percoſſa, ò offeſa fatta con le dita, e voce vſata dal Vill. Buffone, val ciancione, giocolatore, &c. Burattare, val ſettacciare farina: Buratta, val dirupi, balzi, voce vſata in queſto ſentimento dal Vill. Burro, nome, val butiro, voce pur vſata dal Villani. Buſecchie, val budella d'animali, Buſſa, val aſſalto; batteria, zuffa, voce vſata da pochi altri, che dal Vill.

Buſſe,

Buſſe, val baſtonate, percoſſe, &c. Buſſo, boſſo arboſcello.

Pallido, e creſpo buſſo. B.

C

C, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Caccia. e cacciagione, vagliono il medeſimo. L. Venatio. Cacciare. L. Venari. Cacciatore. Lat. Venator. Cacciare, val ſcacciare, diſcacciare. Lat. Expellere. Cacciato, nome ſoſtantiuo, val eſilio, e diſcacciamento. Calunniare, vale biaſimare. Calunniatore, val detrattore. Calle, val via ſtretta, voce più vſata da Poeti, che da Proſatori.

Mora ſen' và per ſegretto calle. D.

Callo, val pelle indurata de' piedi, ò delle mani, e per traslatione fare il Callo ſi dice per aſſuefarſi, auuezzarſi, &c. Camillo, Camilla nome proprio, ilquale da alcuni è ſtato ſcritto con due mm. Campeggiare val ſtar in Campo con eſercito. Combattere, &c. Campeggiare, diceſi ancora in ſentimento di far bella viſta, & apparenza, in bandiera, ſcudo, inſegna, & ſimiglianti. Cancellare, val chiudere, e ſerrare con cancelli; crate, e ferrate; vſaſi ancora in ſentimento di caſſare, ſcancellare, &c. Cancello nome, val ferrata, & crate di legno. Cancelliere. L. Scriba, & tal volta s' vſa per nome di dignità. Canna. L. Arundo. Il Vil. vsò queſta voce à ſignificar miſura. Canneto. Lat. Arundinetum, &c. Capanna, val tugurio di paſtori. Caparrare, val dar caparra, voce vſata dal Vil. Capecchio, val ſtoppa groſſa, ſtopaccio. Capello. L. Capillus, che Capel, capelli, capegli, capei, ſi troua in vſo, mà l' vltimo ſolo preſſo poeti. Capellatura.

E i Capei d'oro fin farſi d'argento. B.

Portaua lunghiſſimi Capegli. B.

Capitello ſignifica la parte ſuperiore della colonna. Capoletti, val ornamenti di camere, abbigliamenti, e fornimenti da letto. Cappa val habito da frate, e ſignifica ancor mantello da ſecolare. Capperone, val gabbano da contadino.

Potreui far ripezare alla famiglia i lor camiſciotti, e caperoni. Creſc.

Capella. L Sacellum. Capellano, val Sacerdote di Cappella. Cappello. L Pileum, ſcriueſi con doppia pp, a differenza di capello. L Capillus. Cappero è vn' herba che fà i ſuoi frutti, come boccie. Cappio, val nodo ſcorrente in fune, ò legame. Cappone, val gallo caſtrato. Capuccio, val coſa da coprire il capo, & è propriamente da frate. Carattere, val figura, ſegno, &c. Careggiare, per accarezzare, e far feſta, ſi legge ne' buoni.

Eſſer degni d'eſſer riueriti, e careggiati dalle lor donne. B.

Carrello, è voce, che da alcuni è ſtata tolta in ſentimento di carriuola, che ſi pone ſotto il letto, e da altri è ſtata tenuta per il guanciale, ò cuſcino. Carezza, e carezze. L. Blanditiæ, la qual voce ordinariamente ſi legge nel maggior numero. Carro. L. Currus, nel maggior numero hà doppia terminatione, cioè carri, carra. Carreggio, val carriaggio Carreggiare, val carrozzare, guidare, ò menare il carro, e ne' buoni teſti ſi legge ancora in ſentimento di accarezzare, e fare feſta, carretta è vna maniera di carro. L. Vehiculum. Carucola è la girella di pozzo oue ſtà pendente il ſecchione da cauar acqua. Caſſare, val annullare, cancellare, nel ſuo preterito hà caſſo, non caſſato. Caſtello, val fortezza, Rocca, la qual voce hà nel più doppia terminatione, cioè caſtelli, e caſtella. Caſtellano, val gouernatore di fortezza. Cataletto, val bara. Catarro, val pituità, malatia notiſſima. Catenaccio, diceſi il ferro, che chiude la porta. Cataratte del Cielo, s' intendono le nuuole, che quaſi da porte, ò fineſtre piouono Acque dal Cielo.

Cattaio, Prouincia. Cattiuo, val maluaggio, ſcelerato, &c. Cattiuello, val meſchinello, pouerello, ſconſolato, &c. Cattiuità, val triſtezze, ſceleraggini, misfatti.

Ahi cattiuello à te. B.

Di ladronezzi, e di altre viliſſime cattiuità era infamato. B.

Cauallo, val deſtriero, palafreno, &c. Caualleressa ſignifica donna nobile, moglie di Caualliero. Caualleria, val grado, & honore di Caualliere, ſignifica ancora Soldati à cauallo, la qual parola ſi è vſata di ſcriuere con doppia ll, Caual-

uallereſco honore, val nobiltà, e grado di Gentilhuomo Cauallereſcamente, val da caualliere, frãcamente, &c. Cauezzine val teſtiere da cauallo, e corda da ligarlo.

Il Roncino tirata la teſta, ruppe le cauezzine. B.

Cazza, val meſcola da pignata. Cãzzuola, val paletta da muratore. Ceffo, val muſo d'Animale, voce vſata da D.

Non altrimente fan di ſtate i cani.
Hor co' piedi, hor col ceffo, quando morſi.
Da pulſe ſon, da moſche, ò da tafani. D.

Cella, val camera di monaco, ſignifica ancora la conſerua, e diſpenſa, oue ſi ripongono coſe da mangiare. Cenno, val moto, ſegno, che ſi fà col capo, con l'occhio, e ſimili. Ceppo ſignifica legno cotto, groſſo, ſodo, che volgarmente diciamo zocco, ceppi di piedi. Lat. compedes.

Io vidi vna cornaccia in vn ceppo di ſalice. Boc.

Ceruello, e cerebro ſi legge, mà il primo ſignifica ingegno, intelletto, prudentia, il ſecondo la materia carnoſa, ch'è dentro il capo de gli huomini, e de gli animali, nel numero del più ſi ſcriue ceruella. Ceſſare verbo, hà ſignificatione attiua, e neutra, nella prima val fugire, &c. Nell'altra, val il medeſimo; che non far niente. Lat. deſiſtere, vacare, &c. Chiappa è voce vſata da Dan. in ſentimento di rottame, ò morſa di muro, mà ſi può anche intendere in voce plebea per le natiche. Chiarezza. Lat. claritas, e per traslatione ſignifica bellezza, fama, nobiltà, certezza, ſicurezza. Chiaſſo, chiaſſato, chiaſſolino, val contrada ſtretta.

Salito ſopra vn muretto, che quel chiaſſolino alla ſtrada chiudeua. B.

Chiauello, val chiodo. Chiazzato, val macchiato, punto.

Tutta di ſangue chiazzata. B.

Chioccio, val Rauco, dal che forſe è detta chiocchia la gallina, che hà pulcini per la raucedine della ſua voce. Chioggia, è vna Città vicina à Venetia. Ciabattiere, val ciauatino, ſcarpinello, e voce del Vil. Ciambellotto; è vna ſorte di drapo molto noto. Cinguettare, val ciarlare, parlare aſſai, e ſenza ragione, ſignifica parimente guarire. Ciocca, è voce vſata da dirſi di peli, e di barba.

La donna cautamente guardò la ciocca della barba, che tratta gl'haueua. B.

Chiocco, val zocco. Ciotto, ò ciottolo, val ſaſſo ritondo di fiume. Cipolla. Lat. Cepa. Cipreſſo arbore. L. Cupreſſus, Città, e Cittade. Lat. Ciuitas, &c. La prima ſerue in amendue i numeri, la ſeconda è quaſi ordinariamente del verſo, mà, e l'vna, e l'altra di queſte voci ſi ſcriue con doppia tt, & con l'accento graue. Cittadella; val fortezza, e rocca della Città. Cittadinanza, diceſi il grado, & honore cittadino, la ciuiltà, &c. Cittadino, cittadina. Lat. ciuis. Ciuetta vccello, val cocoueggia. Ciuffetto, diceſi la capillatura della parte interiore del capo, cioè ciuffo. Ciuffole, val baie, ciancie, ciuffolette.

E con lor ciuffole, & a afanie ingannauano molta gente ſemplice. P.

Cocca, è la feſſura della ſaetta, ou'entra la corda dell'arco, cocca, ſignifica ancora vna ſpecie di barche, e legni di mare.

Doue gran cocche di Genoueſi. B.

Cocchiaro; val cucchiaro. Cocchiume, val cocone della botte. Coccia, val corteccia, ſcorza, e ſi dice propriamente di mandole, e d'auellane, e di ſimiglianti frutti, Cocola val capuccio di frate. Colla. Lat. Glutinum. Colla, val parimente corda, e fune. Collare, val tormentare con la colla, ſignifica parimente calar giù la corda.

Fatolo legare alla colla, parecchie tratta delle buone gli fece dare. B.

Hauendo coſtoro nel pozzo collato. B.

Collare nome. Lat. Millus, nel più collari, Colle, val monticello. Collega; val compagno in officio, nel maggior numero hà colleghi. Il Vil. vsò parimente queſta voce in vece di lega, accordo, & vnione di gente. Collegare, val, vnire la lega. Collegio. Lat. Collegium.

Il detto Veſcouo era in collega col Rè di Francia. Vill.

Collera, val ira, e ſtizza. Collerico, val iracondo. Collera, val moltitudine, ragunanza. Collatione, diceſi quel poco di cibo, che ſi prende auanti deſinare. Collica, cioè il mal del fianco. Collo, e la parte del corpo, che ſoſtien la teſta. Collona, Lat. Columna, e per traslatione ſignifica

Accendere, val bruciare, attaccar fuoco, hà nell' indicatiuo Accendo, nel paſſato accendei, Accendeſti, Acceſi, accendettero ; acceſero, &c. per traſlatione ſignifica innamorare, far adirare, metter deſiderio, far venir voglia, infiammare, &c. acceſo ; val bruciato, infiammato, innamorato. &c. accendimento, val ardore, arſura, fiamma. &c. Accennare, val far motto, e cenno, accenamento diſſe il Vill. in vece di cenno.

Hauendone alcun ſecreto Accennamento di fuori. Vill.

Accentare, val proferire la parola rettamente col ſuo accento. Accerchiare, val attorniare circondare, cingere, &c. Accertare, val certificare, far certo, aſſicurare. Accetta, Latin. Securis, val inſtromento di ferro, & vna ſorte d'arma.

Accettare, verbo, val approuare, hauer caro, riceuere. Accetteuole, val caro, grato, volgarmente, Accettabile, Accetto, nome adiettiuo, val caro, grato, &c.

Annibal fù troppo più accetto ad Antioco Rè, che à ſuoi Cartagineſi ſtato non era. Boc.

Acchettare, val acquietare, quietare, &c. Accia, val filo, refe.

Quanta cenere voglia à cuocere vna mataſſa d'accia. B.

Acciaro, e vna ſorte di metallo in proſa ſempre ſi ſcriue acciaio, ma in verſi ſi troua ancora acciaro per focile, leggeſi vſato dal B.

Fatto con la pietra ; e con l'acciaro, vn poco di fuoco. B.

Accidente, val caſo, inſortunio, auuenimento, ò buono, ò reo che ſia, ſi pone ancora per qualunque biſogno, & occorrenza accidentale, accidentalmente. Accidia, val pigritia, negligenza, & vn tedio di ben operare. Accidioſo.

Acciuire, acciuirſi, val prouedere, fornirſi, trouarſi prouiſione, e rimedio alla neceſſità preſente. Ciuire ancora vsò il Bocc. in queſto medeſimo ſentimento, come ſi legge in alcuni teſti.

Che s' io haueſſi ſpatio per quindici dì, io trouerei modo d'acciuirne d'alcun luogo. B.

Accoccare i raffi addoſſo, vsò Dante per aſferrare, fermare con vncino di ferro.

Richinauan gli raffi, e voi, ch' il tocchi.
Diceua l'vn con l'altro, in ſul groppone.
E riſpondean ſì, che non gli accocchi, Dan.

Accoglienza, val feſta, carezza, honore, lieta ciera, voce deriuata dal verbo, accogliere, che ſignifica riceuere con allegrezza, e feſta. il Bocc. il Petr. & altri buoni Autori vſano queſta voce ordinariamente nel maggior numero accoglienza.

Accomandare, val raccomandare, ſignifica ancora attaccare, ò legare.

Accomandata la à Dio ſi partì. B.

Accomandato bene l'vno de' capi ad vn forte tronco. B.

Accomiatare, val licentiare mandar via, ſi troua queſto compoſto, mà non in ſemplice, Comiatare.

Perche accomiatarlo non gli parea di far bene. B.

Accomodare, val acconciare, adattare. &c. Accompagnare. Latin. deducere, aſſectari, ſignifica ancora accõpiare, e congiungere inſieme. Accomunare, val metter in commune, voce vſata dal Vill. Acconciare, val accomodare, adattare, aſſettare, riſarcire, conciliare, pacificare. Acconciarſi, val ornarſi, pulirſi, acconcio nome ſoſtantiuo, val beneficio, commodità, vtilità.

Ogni ſuo acconcio mi piace forte. B.

Acconcio, nome adiettiuo, come, con acconcio modo, cioè con deſtra maniera, ſignifica ancora apparecchiato, diſpoſto, e preſto, nel qual ſentimento ſi legge con A, e Di.

La gente, e più acconcia à credere il male, che il bene. B.

Acconciare, val accomodare, adattare, aſſettare, e riſarcire.

Acconciatala giù la miſe à fuoco. B.

Acconciarſi, val ornarſi, pulirſi, val ancor pacificarſi.

S' acconciò co' Fiorentini. Vill.

Acconciatamente, val commodamente, deſtramente, con bella maniera, ſenza diſconcie, &c. Accontare.

Trà gli altri huomini valoroſi ; e di molto ch' io accontai mai, egli è per certo vno de' più, Bocc. Cioè conobbi-

troi

trouai, annouerai, &c.

Accontarſi val metterſi nel numero, in compagnia, dimeſticarſi, farſi conoſcere, &c.

Quiui con vn ricco Mercante accontatoſi con lui, ſi miſe per ſeruidore. B.

Accoppiare, val congiungere inſieme. Accorare, val tormentare, affliggere il cuore. Accorciare val far corto. Abbreuiare, e il contrario d'allungare. Il Boc. vſa di ſcriuere. Raccorciare, quaſi, che accorciare ſia del verſo, e Raccorciare della proſa.

Per accorciar del Viuer mio la tela. Pet.

Accordare, Lat. Concordare, Propriamente ſi dice d'inſtrumento muſicale, e per traslatione ſignifica conciliare, quietare diſcordie, riſſe. mettendo vnione, e pace. Accordarſi, vale conſentire, conuenire inſieme, vnirſi in volontà, i deriuatiui ſono Accordo, Accordatore, i compoſti concordare. Diſcordare, diſcordia, Concordia. Accordo nome. val concordia, conuentione, pace, patto. che alcuni malamente ſcriuono accordio.

Rotto ogni trattato d'accordo. Vil.

Accorgere, Accorgerſi, vale Antiuedere, Anuederſi, i ſuoi verbali ſono Accorgimento, Accorto, Accortamente, & le voci ſono Accorgo, Accorſi, Accorto, Accorſero, &c l'altre variano come verbi della terza maniera, nelle coſtruttioni hà la compagnia delle particelle, Che Di, In, Ne.

Quelle pretioſe Rime, in che io m'accorſi col voſtro ingegno. Pet.

Accorgimento, val Auuedimento, giudicio, Lat. ſolertia, prudentia, Accorto, nome, val Aſtuto, Aueduto, prudente. Accortamente, val ſagacemente, prudentemente.

Ritrammi accortamente dallo ſtratio. P.

Accoſtare, Accoſtarſi, val Auuicinarſi, farſi appreſſo. Accoſtarſi. ſignifica ancora ſeguitare la parte, ò la fattione d'alcuno, nel cui ſentimento s'accompagna con la particella, Con. Accoſtante, vale, che ſi confà, e ſi conforma.

Eſaminata la conditione del Cielo humile, & accoſtante alla loro compleſſione lo trouarono. B.

Accozzare, val Ragunare, metter inſieme. Accozzarſi, val Azzuffarſi, contraſtare. Accreſcere, val Aumentare, far maggiore, Cumulare, Verbo vſato ſempre in ſignificato Attiuo, Accreſcimento, Lat. Acceſſio, &c. Accreſcitrice.

Più toſto della gloria accreſcitrice, che guaſtatrice. B.

Accumulare, val Accreſcere, Aggiungere, Ammaſſare, congregare, &c. Accumulatione, val Accreſcimento, &c. Accuſa, nome, val querela, il ſuo contrario è ſcuſa. Accuſare, verbo, val incolpare. Accagionare, biaſimare, riprendere, dar querela in giudicio.

Io mi ſoglio accuſare, & hor mi ſcuſo B.

Adattare, val aſſettare, tirare à propoſito, Accomodare, Adatto per Atto ſi truoua ancor in vſo.

Il più acconcio Adatto, ſi lieui in alto. Creſc.

Adda, fiume in Lombardia. Addarſi, val Accorgerſi, Auuederſi, varia la voce, come il verbo dare, e s'accompagna col ſecondo caſo. Addebolire, val render debole, &c.

Molto addebolirete il ſuo ardire. Creſ.

Addentare, val mordere, ſtringere con denti. Addeſtrare, val condurre à mano il deſtriere Addietro, e Adietro auuerbi, ſi troua egualmente in vſo. Adrizzare val riordinare, raſſettare, incaminare, &c Addomandare, val ricchiedere. interrogare. Additare, val moſtrare, e dar ſegno col dito.

Se ben ſi guarda la doue io addito. D.

Addobare, Addobato, val ornare, veſtire, ben fornito, & in arneſe di veſtimenti. Addobato, val faſciato, liſtato, e voce vſata dal Vil. Addogliare vsò il Pet. per Addolorare. Addolcire, val far dolce, e per traslatione ſignifica lenire, placare, mitigare, &c. Addolciare, per Addolcire, diſſe D.

Che gran deſio mi ſtringe di ſapere.

Se 'l Ciel già addolcia, ò l'Inferno gli attoſca. D.

Addoppiare, val Raddoppiare. Addormentare, Lat. Somnum inducere. Addormentarſi, Lat. Somnum capere, per traslatione, val impigrire, far diuenir lento, e freddo al bene operare, ad-

doſſarſi, val ſtringerſi adoſſo d'alcuno, voce vſata da Dante.

Addoſſandoſi à lei s'arreſta. D.

Addottrinare, val ammaeſtrare, inſegnare, Addurare, Addurarſi, val diuenir duro, ſolo, e per traslatione oſtinarſi, & è voce vſata dal Vil. Addurre, val portare, recare, le voci ſono adduco, adduſſe, adduſſi, addutto, adduſſero.

O mia ſorte ventura à che m'adduce. P.

Adhuggia, adhuggie, adhuggiano in queſto verbo per auuentura non ſi leggono altre voci, che ſignificano nuocere con l'ombra, come fanno alcuni arbori alle piante vicine, per traslatione s'vſano in ſentimento di conſumare, ammorzare, torre il vigore, e la virtù, alcuni ſcriuono le nominate voci ſenz' aſpiratione come deriuate da Vggia, che val noia, &c.

Che la terra Chriſtiana tutta adhuggia, Dant.

Addocchiare, Lat. intentè perſpicere, val portargli occhi addoſſo.

Però l'addocchio più de gli altri tutti. D.

Addoppiare, val alloppiare, cioè dar beueraggio fatto con oppio per far dormire, nel cui ſentimento ſi legge ancora oppiare.

La moglie d'vn medico per morto mette vn ſuo amante addoppiato in vn'arca. B.

Addottare, val prender per figliuolo.

Siete da lui in figliuoli addottati. Vill.

Affabile, val dolce, gratioſo, piaceuole. Affamata, affamato, val famelico, biſognoſo pouero, e per traslatione inferiſce vno eſtremo deſiderio, Affangare, val infangare, imbrattare, ſignifica ancor diuenir fangoſo.

Ch'hora le terre affangarono sì, che più, anni appreſſo quaſi non frattaro. Vil.

Affannare, val moleſtare, noiare. Affanno nome, val cura, noia, penſiero con imagineuol cura, e dolore, fatica, moleſtia, &c. Affannato, val pieno d'affanno, e di noia, Affaturare, val ammaliare, affaturato, val ammalliato. Affare, affarſi. Lat. Congruere, val eſſere conueneuole, proportionato.

Gli honori à me fatti per propria corteſia delle donne, ancora che alla mia nobilità s'affaceſſero, quaſi debiti cominciai à volgerli. Bocc.

Affare, e nel più affari, val facende, negotij, &c. affare, accompagnato con le particelle alto, baſſo, grande, picciolo, & ſimiglianti, ſignifica conditione, & qualità di perſona.

Non conoſco huomo di sì alto affare, al quale non doueſte eſſer cara.

Affatto, auuerbio, val in tutto, Lat. omninò, penitus. Affaticare, affaticarſi, val durar fatica, metter ſtudio, trauagliare, adoperarſi, &c. Affaticheuole, val che s'affatica, affaticante, &c.

Però conueniente è à gli affaticanti, che fortemente ſmaltiſcono. Creſ.

Affermare, Lat. aſſeuerare, affirmatè dicere affermatione.

E con affermatione diſſe. B.

Afferrare, val prendere, attaccarſi, tener fermo con ferro, ò con vncini, vale ancora azzuffarſi, & venire à ferri, & alle mani, tal volta è poſto ancora in ſentimento di ferire. Nota che nel primo ſignificato hà il terzo caſo, nel ſecondo ſi congiunge coll'vltimo, e nel terzo vuole il quarto caſo.

Affettione, val amore, beneuolenza, paſſione d'animo, inclinatione, & volontà. Affetto, nome, val amore, paſſione d'animo, ardente deſiderio, affettare, val conſiderare ſommamente. Affettatamente, Lat. Exquiſitè, val artificioſamente, e con ſommo ſtudio. Affettuoſo, val pieno d'amore, affettuoſamente, affettuoſiſſimamente.

Congiungimenti affettuoſiſſimamente cercati. B.

Affibiare, val ſtringere, allacciare, alla fibbia. Affibbiamento, & Affibbiatura.

Con isforzare affibbiature congiunte. B.

Affidare, val dar fidanza, ò ſicurezza, affieuolire, & affiebolire, val addebolire render debole, &c. voci vſate dal Vil. Affilato, val dritto à filo, perfilato, &c. Affilarſi, val metterſi in fila, in iſchiera con gli altri, &c. Affinare, vale purgare, e purificare, far eccellente, perfetto, &c affiſare compoſto dal nome fiſo.

Così à gli occhi miei s'affiſar quelle anime fortunate. Dan.

Affitto, nome Soſtantiuo, val locatione, ſignifica ancora il pagamento del fitto,

to, Affittuario, Lat. Conductor, Affligere, val tormentare, i deriuatiui ſono Afflittione, Afflittiuo, Afflitto, nel ſuo indicatiuo hà Affliggo, Affliggi, Affliggere, Affliggono, nel paſſato, Affliſſi, Affligeſti, Affliſſero, &c. Afflittione, val affanno, dolore. Afflitto, val trauagliato, poſto in miſeria, Afflittiuo, val, che Affligge.

Il dolore è vn contriſtamento Afflittiuo, P.

Affoccare, val infocare, accendere il fuoco. Affocarſi, val infocarſi, accenderſi, &c. Affoccato, Lat. ignitus, &c. Affogare, che ſuffogare ſi dice, val ſtrozzare, chiudere la via del fiato, ſtrangolare, ſignifica ancora offendere, & annegare. Il primo modo ſi troua in ſignificatione attiua, è neutra, il ſecondo in attiua ſolamente, Affollare, Affollarſi, val calcare, ſtringerſi inſieme, è voce, che deriua da folla, che vale calca, moltitudine di perſone ſtretta inſieme.

Ellino medeſimi s' affollarono l' vno ſopra l'altro, Vill.

Affondare, val andare, e mandare in fondo, e metaforicamente rouinare. Affoſſare, val far foſſi, ripari, e ſteccati. Affreddare, val raffreddare, render freddo. Affrenare, val raffrenare, reprimere, &c. Affrettare, affrettarſi, val ſollecitare, ſtudiarſi di fare. Affrontarſi, val azzuffarſi, metterſi à fronte, venire alle mani, &c. Il qual verbo trouaſi ordinariamente in ſignificatione neutra. Affrontata, nome, val volgarmente incontro, Lat. occurſatio, voce vſata dal Vil. Affrica, & Africa, ſi ſcriue. La prima maniera è del Vill. la ſeconda del Boc. Affumicare, val far fumo, affumato, Lat. fumoſus.

Tutta ſudata, vnta, & affumata. B.

Aggecchirſi, val auuilirſi, perderſi d'animo, & abbaſſarſi, voce vſata dal Vill. Aggellarſi, val agghiacciarſi, agghiacciare, val gelare, Aggirare, val circondare, Aggirarſi, val volgerſi attorno, in giro. Aggiudicare, val ſententiare, e giudicare in fauore, voce vſata dal Vill. Aggiungere hà doppio ſentimento, alcuna volta val quanto il ſuo ſemplice, cioè peruenire, & arriuare, accompagnato col terzo, e quarto caſo, & tal volta ſignifica accreſcere, aumentare, & congiungere inſieme. Aggiuſtare, val agguagliare, appareggiare, adeguare. Aggradire, verbo neutro, val piacere, eſſer grato, caro, &c. Differente da gradire, verbo attiuo, che vale apprezzare, ſtimare, hauer caro, & aggradare, ſi troua parimente vſato nello ſteſſo ſentimento d'aggradire.

La quale tanto all'animo aggrada, e m'aggradirà, &c. B.

Aggrandire, val far grande, ampliare, & ingrandire. Aggrappare, & aggrapparſi, val appiccarſi, attacarſi con le mani, ò con l'vnghie, Aggratigliare, metter in dolcezza.

Tu m' hai aggratigliato il cuore con la tua ribecca.

Aggrauare, leggeſi in doppio ſignificato attiuo, e neutro.

Ne gli ſoprauenne vna infermità, la quale doppo alquanti dì sì l'aggrauò forte, che &c. Boc. cioè accrebbe il male.

Non miglioraua, anzi più forte aggrauaua Vil. cioè peggioraua.

Aggregarſi, val vnirſi, e ſtringere inſieme, voce vſata dal Vill. Agguagliare, val pareggiare, far eguale, paragonare, Queſto verbo hà doppia coſtruttione, perche in compagnia del caſo terzo ſignifica, raſſomigliare, e mettere in paragone, e col quarto vale pareggiare, ſpianare, &c.

E certo io ſtarei pur bene, ſe tu alla moglie d' Herculano mi voleſſi agguagliare. B. cioè far vguale, paragone, &c.

Poi con le marre ſi agguaglian le ripe, Creſ. cioè ſi ſpianano.

Agguagliamento. Lat. ęquatio. Agguaglianza, val proportione, ſimilitudine, &c.

Agguato, val inganno, imboſcata d'huomini armati, e di nemici.

Tu puoi da ogni agguato andar ſicuro. B.

Agguzzare, val aſſottigliare, far acuto, e ſottile, e per traslatione ſi dice aguzzare il deſiderio, l' ingegno, la viſta, gli occhi, cioè far tutto sforzo con gli occhi, con la viſta per vedere minutamente, & adoperarſi con tutto l' ingegno.

Aizzare, val irritare, prouocare ad ira, che volgarmente ſi dice attizzare.

Alberello, val picciol vaſo di terra cotta.

Le lor camere piene d'alberelli di Lat-

tonari, e d' Vnguenti. B.

Allacciare, val legare, e ſtringere con Laccio, e per traslatione ſignifica intrigare, metter in trauagli, & Allagare, val innondare. Allargare, val ampliare, diſtendere, dilatare, è il contrario di Reſtringere. Allaſſarſi, val infiacchirſi indebolirſi. Allattare, val dar il latte, & paſcerſi di latte. Allechiare, Allechiarſi, val liſciarſi, pulirſi. Allegare, val Addurre in teſtimonio, citare autorità, ragioni, ſcuſe, &c.

Dice S. Tomaſo, & allega S. Agoſtino. P.

Allegarſi, val collegarſi, & congiungerſi in lega. Alleggiare, val Alleuiare, Alleggerire, ſgrauare, Alleggiamento, val Alleuiamento, Alleggerimento, ſgrauamento. Allegoria, val parlare coperto, e figurato. Allegrare, Allegrarſi. Lat. Gaudere, Lætari. Allegro, & Allegrezza, nomi. Lat. Lætus. Lætitia. Allegramente. Lat. Lætè. In queſti due verbi Allegrare, e Rallegrare s' hà d'auuertire, che i buoni Scrittori Antichi hanno oſſeruato di non vſare Allegrare in ſentimento neutro, mà attiuo, & all' incontro Rallegrare in ſentimento attiuo, e neutro.

Quel naſcondendo, onde io m' allegro, e gioco. Can.

E veramente mai rallegrar non la potei. B

Allenire, val Addolcire, mitigare, placare, hà nel preſente indicatiuo. Alleniſco, nel paſſato, Allenij, Allenito, Allenirono, gerondio, Allenendo, &c. Allentare, Lat. Laxare, Remittere, &c. Allettare, val adeſcare, luſingare, tirare con vezzi, e carezze, Allettamento. Alletterato, val letterato, ſcientiato, voce vſata dal Vill. Alleuare, val nutrire, fanciulli. Lat. Educare, il qual Verbo ſuole in alcune voci prendere la I, come fà il Verbo leuare Alleuato, val nutrito, Accreſciuto, &c.

Mà della moglie vn tal figliuolo, e per ſuo il nutrica, & allieua. B.

Alleuiare, val Allegerire, ſgrauare, &c. Alleuiamento, val Allegierimento, Allignare, val naſcere, far radice, Appigliarſi, diceſi propriamente di pianta, e metaforicamente di huomini, e perſone. Allodola, Vccello. Lat. Allauda, Allogare, val Albergare, dar luogo Riporre, Ricapitare, ſignifica ancora dar in Affitto. Lat. Locare, Allocagine; val locatione, affitto. Alloggiare, & Alloggiamento ſono voci moderne, che i buoni ſcrittori antichi diſſero albergare, albergo, Allontanare, val mandar lontano diſcoſto, &c. Allontanarſi, val diſcoſtarſi, andar via, aſſentarſi, &c. Alloppiare, val dar beueraggio fatto con oppio, per far dormire.

Alloro, Lat. Laurus, arbore aſſai noto.

Filomena corre preſto ad vn'alloro. B.

Allumare, val Alluminare, illuminare, &c. Allume, è vna ſpecie di terra minerale. Allongare, val tirare in luogo, prolungare, &c. Allungarſi, val diſcoſtarſi, allontanarſi, &c.

Mà con più me n'allungo, più m'appreſſo. Pet.

Ammaccare, val peſtare con pugni, con calci ò con baſtone. Ammaeſtrare, val inſegnare, informare, dar creanza, e coſtumi, diceſi non ſolo di perſone, mà d'animali, & vccelli. Ammaeſtramento, val documento, inſtruttione. Ammalare, non malare ſi dee dire, & all' incontro ſi truoua communemente vſato malato, e non ammalato. Ammaliare, val fatturare, ammaliato, fatturato, &c. Ammanato, per ammanito, val prouiſto, & in ordine per andare, è voce del nouelliere antico. Ammantare, val coprire, velare, Ammanto, nome.

Di ſua vittoria, e del Papale ammanto. Dan.

Ammaſſare, val far maſſa, vnire, congregare inſieme. Ammattare, val impazzire, mà impazzire ordinariamente non ſi dice. Ammatonare, val laſtricare. Ammazzare, Lat. Occidere. Ammenda, & Ammendamento, val correttione di errore, fallo, &c. Menda, ſono nomi, che ancor vſano, e moſtrano diffetto, ò mancamento.

In luogo d'ammenda del commeſſo peccato. B.

Caſto, modeſto, & irreprenſibile d'ogni mal mendo. Paſ.

Ammendare, val correggere l' errore. Ammendarſi, val rauueder, mutar vita, e coſtumi, che emendare, ancora ſi di-

dice, ſcritto con ſemplice m. Ammentare, Ammentarſi, val il medeſimo, che Rammentare, Ridurre à memoria, Ricordarſi. &c. Ammettere, val Accettare, Approuare, Riceuere Amminiſtratione, amminiſtratore. Il ſommo Amminiſtratore de' mondani vitij. B.

Ammirabile, val marauiglioſo, grandiſſimo, &c. Ammiraglio, val Capitan General di mare.

Ruggieri de l'Orſa Ammiraglio del Rè. B.

Ammirabile, val marauiglioſo. Ammollare, val bagnare, far molle, inhumidire, hà nel ſuo indicatiuo Ammollo, Amolli, &c. è deriua da Mollo. Lat Madidus Madefactus. Ammollire, val Radolcire, piegare, humiliare, intenerire: hà nel ſuo indicatiuo, Amoliſco, Ammoliſci, &c. & deriua da Molle, cioè delicato L. Mollis. Ammonire, val far Accorto, Auuertito, corregere, riprendere, &c. Ammonimento, val Auuertimento. L. Admonitio, ammonitione. Ammonticchiare, val Ammontonare. Amucchiare, Ammontare diſſe il Creſ. parlando di caualli, e pecore in ſentimento di coprire.

Volendo il poledro ammontare la madre, & ammontandola, n' haurebbe danno. Creſ.

Ammorbare. Lat. Egrotare, val infermare. Ammorbidare, val far morbido, molle, e diceſi ancora ammorbidire.

Non è alcuno sì duro, e zotico, ch' io non ammorbiſca. B.

Ammortare, val Ammorzare, ſmorzare, ſpegnere, come fiamma, fuoco, lume, &c.

Ch' ammortali fioretti per le piagge.

Subito all' hor com'acqua il fuoco ammorza. Pet.

Ammutire, val diuenir mutolo, ammuſare, val fiatare col muſo, come annaſare col naſo.

Così per entro loro ſchiera bruna.

S'ammuſa l'vna con l'altra formica. D.

Annegare, val Affogare. Affondare; queſto verbo hà doppia ſignificatione attiua, neutra, & prende la I, in alcune voci, come anniego, annieghi, anniega, &c. Annerare, & annerire ſi troua in vſo, & hanno ambidue queſti verbi doppia ſignificatione, attiua, e neutra, annerare; hà le ſue voci come i verbi del primo ordine cioè annero, anneri, annera, &c. Annerire, hà Anneriſco, Anneriſci, Anneriſce, Annerimo, Annerite, Anneriſcono, &c. Annerimento voce vſata dal Creſc. Lat. Nigredo, Annibale, nome proprio. Il quale ſi troua ſcritto con aſpiratione, e ſenza, nel verſo troua Hannibale.

Annibale Cartagineſe. B.

Vinſe Hannibale, e non ſeppe vſar poi.

Ben la vittorioſa ſua ventura. P.

Annichillarſi, val abbaſſarſi, humiliarſi, &c.

Di queſto nihilo amme eſtrana Gieſù Chriſto, il quale per noi ſi annihilò. Paſſ.

Annidare, val far nido. Lat. Nidificare. Anneghitire, val diuenir pigro, accidioſo, otioſo. Anno, diceſi il corſo di dodeci meſi; & s' vſa ancora tempo, ſtagione, età, &c. Annali, val Croniche, Libri, & anniuerſario, diceſi il funerale, ò mortorio, che ſi fà vna volta l'Anno. Annualmente, val ogni anno. Annodare, val ſtringere in nodi. Aggropare, legar ſtretto, &c. Annotare. Lat. Nocteſcere.

O quanto l'emiſperio noſtro annotta. D.

Annouerare, val contare numerare. Annullare, val annichilare, ridurre in nulla, cancellare diſtruggere. Annullatore, val diſtruttore, &c. Annuntiare, val dar nouella, ſignificare, far ſapere, & vſaſi ancora in ſentimento di predire coſa futura. Annuntio nome, val nouella, preſagio.

Con triſto annuntio di futuro danno. D.

Appaciare, val pacificare, quietare, mettere pace, voce vſata dal Vil. Appagare, val contentare, dar ſodisfattione, &c. Appaleſare, val manifeſtare, ſcoprire, &c. Appannare, val coprire di panno, & metaforicamente abbagliare.

Se'l mortal velo il mio vedere appanna. P.

Apparare, val imparare. L. diſcere, voce ſpeſſo vſata dal Boc. & da altri buoni Scrittori. Apparecchiare, val metterſi all'ordine, prouedere, appreſtare, Apparecchiato, val preſto, pronto, &c Apparecchio nome. L. Apparatus, che Apparecchiamento, ancor ſi dice. Appareggia-

giare, val Agguagliare, &c. Apparere, val dimoſtrarſi nell' eſteriore in faccia, in ſembiante, è il medeſimo, che appreſſo i Latini videri. Apparire, val comparire in preſenza, in publico, &c. Apparenza, val Aſpetto, ciera, faccia, preſenza. Appariſcente, val bello di buon aſpetto. Lat. Speciosus. Apparimento, & Appiritione.

Infra 'l giorno dell'Apparitione de' ſopradetti ſegni. B.

Appartenere, val conuenire, Richiederſi, ſtar bene, ſignifica ancor eſſer congionto di ſangue, ò d'amiſtà. Appartenenze, che volgarmente diciamo pertinenze, val giuriſditione, ragione di territorio, ò di confini. Appaſſire, val diuenir paſſo. Appaſtarſi, val appiccarſi come paſta.

Le Ripe erano grommate d'vna muffa.

Per l'altro di giù, che vi s'appaſta. D.

Appellare, Appellarſi, val chiamare, nominare, querelarſi, ſignifica ancora richiamarſi dalla ſententia, prouocare, &c. Appello, nome, val accuſa, querela, voce vſata dal Vill. Appena, voce poſta auuerbialmente. Lat. vix. Appetire, val deſiderare con grande affetto, hà nel preſente indicatiuo Appetiſco; nel preterito, Appetij, Appetito, Appetirono, &c. Appetito nome, val deſiderio, brama, &c. Appianare, val Agguagliare, far piano, Lat. Æquare.

Appiatarſi, val Abbaſſarſi, naſconderſi, &c.

E lei mi ſtringe, che s'appiatta, e fugge, Pet.

Appicare, val Attaccare, Appendere, &c. Appicciolire, val minuire, ſcemare, render corto, &c. Appigliarſi, val allignarſi, naſcere, raddificare, ſignifica ancora attaccarſi per non cadere, & oltra ciò ſi è vſato in ſentimento di acconſentire, accoſtarſi, & adherire. Appio, è vna ſpecie d'herba. Applaudere, val Battere l'vna mano contra l'altra, Voce Lat. e per traslatione, ſignifica acconſentire, luſingare, far carezze, e ſimiglianti.

Moue la teſta, con l'ali s'applaude. D.

Applicatione, Lat. Applicatio, & Appoggio nome, val ſoſtegno, e per metafora ſignifica aiuto, fauore, protettione.

Appoggiare, & Appoggiarſi, val poſarſi, fermarſi, ſoſtentarſi, il qual verbo vuole il terzo, e quarto caſo, con la prepoſitione in. Apporre, val incolpare, attribuire, & ſi congiunge col terzo caſo. Apportare, val dire, recare, &c. Appoſtare, val metterſi alla poſta per cogliere alcuno, ſignifica ancora oſſeruare. Apprendere, val imparare, e taluolta ancor ſi troua in ſentimento d'inſegnare, e di prendere, e pigliare, mà è maniera da eſſer rifiutata. Apprenſiua nome Lat. perceptio. Apprenderſi, val Attaccarſi, Appigliarſi, Accenderſi, Appreſentare, Lat. Exhibere.

A chiunque appreſentò delle dette ſtampe, e le cambiò. Vil.

Appreſſare, Appreſſarſi, val accoſtarſi, Auuicinarſi, farſi appreſſo, i quali verbi ordinariamente s'vſano in ſentimento neutro, congiunti col terzo caſo, & anche aſſolutamente ſenza caſo con l'auuerbio locale, appreſſare ſi troua ancora vſato in ſignificatione attiua.

Mà con più me n'allungo più m'appreſſo, Pet.

E così detto appreſſatoſelo alla bocca il baciò. B.

Due giouanette s'appreſſorono là doue egli era. B.

Appreſtare, val apparecchiare, mettere in ordine. Appreſto, nome, val il medeſimo che appreſtamento.

Facendo fare l'appreſto grande per le nozze. B.

Apprezzare, val eſtimare, hauer in pregio, honore, &c. Approdare, val giouare, e far profitto.

E come gli orbi non approda il Sole. D.

Appropiare, val attribuire. Appropriarſi val farſi ſuo proprio. Appropriato, val atto, habile, conueneuole. Appropinquarſi, val auuicinarſi, approſſimarſi, accoſtarſi, &c. Approuare, val conſentire. Accettare per buono, confermare, &c.

Appuntare, val Aguzzare, far la punta, ſignifica ancora attaccare con Ago, ò ſpiletta, drapo, tela, ò velo. Appuzzolare, val Appuzzare.

Dal quale ſpira vn fumo ſulfareo sì fetidò è ſpiaceuole, che tutta la contrada attorno Appuzzola. B.

Ar-

Arra, val cappara, pegno, Inarrare, val incaparrare.

Non è nuoua à gli occhi miei tal'arra. D.

Va' angoſcioſa, e dura notte inarro. P.

Arrabbiare per traslatione, val addirarſi fieramente. Arrapire, val togliere per forza. Arreccare, val portare. Arredare, val finire, guarnire. Abbigliare. Arredi, val corredi, abbigliamenti, guarnimenti adornamenti. Arrenderſi, val humiliarſi. Arrendeuole, val pieghеuole, arreſtare, val fermare, & ritenere. Arreſto, nome, val impedimento, dimora. Arretrarſi, val tirarſi addietro. Arriciare, arricciarſi s' vſa di dire in compagnia delle voci Capelli; peli, con ſignificationi di paura, e di ſpauento. Arricchire, val diuenir ricco. &c. Arrigo, & Arriguccio, nomi proprij. Arringo, diceſi lo ſpatio, e longhezza del corſo, che fà il Caualliere gioſtrando con la lancia. Arringare, vſaſi ancor in ſentimento di ragionare, & orare in publico, nel qual ſignificato Arringo, ſi dice il luogo eleuato, ò 'l pulpito, oue parla l'oratore, che arringhera, ancor ſi dice. Arringatore, val dicitore. Arriſchiare, val auuentarare, mettere in riſchio, e pericolo, prouare tentare, &c. Arriſchiante, & arriſchieuole, val ardito, ſenza paura. Arriuare, val giungere, capitare ad vn luogo, Lat. Aduenire, Peruenire, il qual verbo ſi troua congiunto con particelle Ad, In, & con gli auuerbi locali. Arrogante, val proſontuoſo. Arrogare, val aggiungere cumulare è voce Antica, però vſata da buoni Scrittori. Arroſſare, & Arroſſire ſi dice, val diuenir Roſſo, e metaforicamente ſignifica vergognarſi, e le voci d' Arroſſare, ſono Arroſſo, Arroſſi, Arroſſa, &c. è d'Arroſſire, Arroſſiſco, & ambedue ſono di ſignificatione neutra. Arroſtire, Lat. aſſare, &c. Nel preſente indicatiuo hà Arroſtiſco, nel preterito, Arroſtij, Arroſtito, Arroſtirono, &c. Arrozzire, val far Rozzò. Arrubinare, val far Roſſo, & di color di Rubino, l'vsò Boc. per metafora in bocca d' vn Barattiero.

Mandaui pregando, chi vi piaccia d'Arrubinargli queſto fiaſco del voſtro buon vino vermiglio. B.

Aſpettare, Lat. Expectare, che non ſi dice aſpettare. Aſpetto, nome val ciera, preſenza, viſta, volto, &c.

Promettendoui pace nell'aſpetto, P.

Aſſaggiare, Lat. deguſtare, ſi dice propriamente di cibo, e di vino, per traslatione ſignifica far pruoua, &c. Aſſalire per aſſaltare diſſero ordinariamente il Boc. & altri buoni Scrittori, Con tutto ciò vſarono il nome Aſſalto per Aſſalimento, battaglia, &c. Aſſalire hà doppia voce nel preſente indicatiuò, cioè aſſaglio, aſſaliſco, le altre voci varia come fà il ſuo ſemplice Aſſalire. Aſſannare, val mordere, & afferrare con le ſanne.

In sù 'l nodo del collo l'aſſannò, D.

Aſſapere, diſſero gl'Antichi, val il medeſimo, che ſapere. Aſſaſſino, val Rubbatore di ſtrada, & anche tal volta ſi legge in ſentimento di brauo, coltelladore, &c. Aſſe, val tauola, Lat. Aſſis, il ſuo diminutiuo è Aſſicella. Aſſeccare, val render ſecco, e per traslatione l' vsò il Villani in ſentimento di coſtringere colla fame, metter in neceſſità, &c. Aſſediare, Lat. obſidere, oppugnare, &c. Aſſedio, nome, Latin. Obſeſſio, oppugnatio, &c. Aſſegnare, val Allegar Ragione, conſignare, e dar in potere, deputare, dar la cura, Attribuire, &c. Aſſignamento, val Aſſicuramento del credito. Aſſembrare, & Aſſembrarſi ſono voci vſate da i Scrittori Antichi, che ſignificano Ragunarſi, congregarſi, abboccarſi inſieme à publico parlamento. Aſſembrea, ò Aſſemblea val Ragunanza, & Abboccamento, &c. Aſſembramento, val vnione, congiuntione, pace, &c. Aſſenſione per aſcenſione vsò il Vill. Aſſentire, val Approuare, dar il conſenſo, dire di sì, il qual verbo hà dopò di ſe il terzo, e quarto caſo, Aſſentimento, val conſentimento. Aſſenſo, val conſenſo, che il Villani dice Aſſento, mà da non eſſer imitato, Aſſente, Aſſentia, che Abſente, & Abſentia ancor è in vſo. Aſſentio, vn' herba amariſſima, che per traslatione ſi pone per qualunque noia, diſpiacere, tribulatione d'animo, &c.

La fortuna m'apparecchiò i ſuoi Aſſentij, li quali la mia allegrezza in triſtitia, & dolce riſo in amaro pianto mutarono Boc.

Aſſerrare, & Aſſerrato vsò il Vil. per ſtretto inſieme, così aſſerragliare per chiudere, e fortificare di ſteccati. Aſſertiuamente, vale Affermatiuamente. Aſſetare. & Aſſettato, ſcritto con vna T, val trauagliato di ſete, e metaforicamente val eſſer deſideroſo. &c. Aſſettare, & Aſſettarſi, val ſedere à tauola, Aſſettare, per metter in ordine, & in aſſetto non vsò il Boc. Mà diſſe Raſſettare. Aſſettatuzzo, val polito, leggiadretto, &c. Aſſetto, val forma, ordine, Accommodamento, la qual voce ſi troua quaſi ſempre accompagnata con li Verbi Mettere, rimettere, prendere, ò pigliare, &c. Aſſicurare, & Aſſecurare, val far ſicuro, certo, cauto. Aſſiderare, & Aſſiderarſi, val diuenir attratto delle membra per patimento di freddo.

Quaſi Aſſiderato veggendolo, gli diſſe la Donna. B.

Aſſiepare, val chiudere di ſiepe, e metaforicamente impedire. Aſſeguire per conſeguire, ſi legge nel Vil. Aſſiſe, val foggia, e diuiſa di veſtimenti, Aſſiſe, Aſſiſi, val gabelle, grauezze, &c. Sono voci vſate dal Vil. Aſſiſo, val ſalito, Aſceſo. Aſſiuolo, val vccello barbaggiani, Aſſodare, val render ſodo, e duro. Aſſoluere, val ſciogliere, slegare, e per traslatione ſignifica liberare per ſententia giudiciale, e per diſobligare dalla parola, ò promeſſa. Aſſolutione, val liberatione. Aſſomigliare, val paragonare, nel cui ſentimento hà il terzo, e quarto caſo. Aſſonnare per Addormentarſi, dice D. Aſſordare, val occupare, & impedire il ſenſo dell' vdito, leggeſi ancora in ſentimento di notare.

Còl gran ſuono i vicini d'intorno aſſorda. Pet.

Aſſortare, val cauare, & eleggere per ſorte, voce vſata dal Vil. Aſſottigliare, val render ſottile, &c. Aſſuefatto, val auuezzo, habituato, &c.

Poiche per alquanto ſpatio ſi fù aſſuefatto à ſoſtenere il dolore. B.

Attaccare, val Appiccare, legare, Affigere, appendere, &c. Attanagliare, è voce vſata dal Vil. Attempa ſi, val venir in vecchiezza.

Che più mi grauerà, con più m' attempo à Dant.

Attendarſi, val Accamparſi con eſſercito fermare le tende, e padiglioni. Attendere, val dar opera, guardare, intendere, ſtar attento, nè quali ſignificati vuole il terzo caſo. Attendere ſignifica ancora aſpettare, & ſi congiunge col quarto caſo. Attendere, val anco ſeruar la promeſſa, nel cui ſentimento ſi dice regolatamente attendere, che nel preterito hà atteſi, atteſero. &c. Attentamente, &c.

Atteſa, è voce vſata dal Vil. in vece d' indugio, bada, dimora, &c.

Mà il Capitano della guardia ſenz' atteſa hauuta la nouella vi fece caualcare trecento Caualieri.

Attenere, val ſerbare, e mantenere la parola, che il Volgo dice Attendere. Attenderſi, val Attaccarſi, Apigliarſi, Apoggiarſi, & hà il terzo caſo. Attentare, Attentarſi, val andare, arriſchiarſi, il qual verbo hà in compagnia la particella Di. Atterrare, val abbatere, rouinare, vincere ſuperare, e gittarſi in terra inginocchioni.

Dal penſier amoroſo, che m'atterra. Pet. cioè che m'abbate, e rouina.

Si per la rima ringratiar s'atterra. Pet. cioè ſi gitta in terra inginocchioni.

Atterzare, val intermettere, infraporre.

Attignere, & attingere ſi ſcriue, vale cauar come Vino, Acqua, danari, &c.

Si può fare il pozzo più largo, ò meno, ſecondo, che pochi, ò molti l' intendono d'attingere. Creſ.

Attizzare, val irritare. Atto, quando è nome ſoſtantiuo ſignifica attione, opera, coſtume, maniera, modo, &c. Atto, nome adiettiuo, val acconcio, conueneuole, proportionato, &c. Il nome vuol il terzo caſo, & accompagnato col Verbo le particelle A, Ad, Al. Attamente, val acconciatamente. Attitudine, val diſpoſitione, habilità, &c. Atti, val ſcritture publiche, voce, che vsò ordinariamente il Vil. Lat. Acta. Attonito, val ſtupefatto, ſtordito, sbigottito, e per metafora ſignifica balordo, ſciocco. Attorcere il fuſo, attorti capelli, &c. Attorniare, & intorniare, val circondare, chiudere, e ſerrare il paſſo, &c.

&c. Attoſcare, val attoſſicare, annelenare, &c. Attrare, val alettare. Attratto, e retratto, val impedito delle membra, ſtorpiato. Attratino, val incitatiuo, che alletta, & cæt. Attrauerſare, val mettere à trauerſo, & andare à trauerſo. Attribuire; Latino adſcribere, Attriſtare, val conturbare. apportar triſtitia, e malinconia. Attritione, ſignifica vn rompimento di groſſe parti non perfettamente trite, & per metafora s' intende vn dolore, ò pentimento, manco, ſcemo, & imperfetto. Attuale, Attualmente, &c. Attuffar in terra, val ſotterrare, &c. Atturare, val ammorzare, ſtufare, fiamma, fuoco, lume, &c. Per traslatione ſi dice ancora atturare, furore, ira, rabbia, & altre paſſioni.

Lo qual ne gli altri cor toſto s'attura, Dan.

Auacciare, auacciarſi, val affrettarſi, vſar preſtezza, far toſto. Auacciamento, val preſtezza, fretta. Auaccio, ſuo auuerbio, val preſtamente, &c.

Auacio ſarai doue.

Di ciò ti farà l'occhio la riſpoſta, Dan. cioè preſtamente.

Auallare, val abbaſſare, deprimere, mettere al baſſo; in miſeria, & ſi troua poſto in ſignificato neutro ſignifica diſcendere abbaſſo da luogo ſuperiore.

Or auualliamo hormai.

Trà le grand' ombre, D.

Auuantaggiarſi, val auuanzarſi, e creſcere, auuellana, vellana, & auuellano, Lat. Corylus, val nociuole, le due prime voci propriamente ſignificano il frutto, mà l' vltima la pianta. Auello, val arca di marmo, ſepoltura, &c.

Così veſtito, com' era il fece mettere in auello.

Auualorare, val pigliare valore, inuigorirſi, l' vsò ancora Dante in ſentimento di dar valore, e forze. Auuampare, val accendere, infiammare. Auuedere, auuederſi, val accorgerſi. Auuedimento, val accorgimento, prudenza, & ſenno. Auueduto, nome, val accorto, aſtuto, prudente, &c. Auuedutamente, val prudentemente, &c. Auuelenare, val attoſſicare, dar il veleno, auuelenire, val ſeccare, corrompere, far diuentar cattiuo, voce vſata dal Creſcentio. Auuenente, & auueneuole, affabile, piaceuole, e di maniere gratioſe, auuenenza, val gratia, piaceuolezza, voce vſata dal Villani. Auuenirſi, val abbatterſi, incontrarſi à caſo, il qual Verbo s'accompagna con le particelle A, in. Auuenimento, val accidente, caſo, e ſucceſſo, &c. Auuento, val ventura, &c. Auuentare, val lanciare, gettare, come ſaſſi, ſaette, lancie, e ſimiglianti. Auuentarſi, val attaccarſi, appiccarſi; apprenderſi, come fuoco, fiamme, contaggio, &c. Auuentarſi; ſignifica ancora lanciarſi, e correre furioſamente adoſſo, Auuenturare, Auuenturarſi, val Arriſchiarſi, metterſi à pericolo, &c. Auuenturato, & Auuenturoſo, val venturato, felice, &c. Auuerſario, val nemico, contrario, &c. Auuerſo, nome adiettiuo, val contrario, inimico, ſiniſtro, infelice, &c. Auuerſità, val male, infelicità, tribulatione, & cæt. Auuerſamente, val malamente ſiniſtramente. Auuezzo, val Aſſuefatto; ſcriueſi in proſa con la V, doppia, & in verſo con vna ſola, & s'accompagna col terzo caſo. Auuezzare, val Accoſtumare, aſſuefare. Auuiare, Auuiarſi, val metterſi in via. Auuicinare. Auuicinarſi, val Accoſtarſi, appreſtarſi, farſi appreſſo, & vicino.

Il Rè auuicinatoſi alle terre del Marcheſe, Boc.

Auuilire, val biaſimare, e ſpreggiare, Auuilirſi; val abbaſſarſi, & ſtimarſi vile, & da poco. Auuiluppare, val inuiluppare, ſignifica ancora mettere in pericolo. Auuiluppamento diſſe il Villani per tumultuarie ſcaramuccie. All', Auuiluppata, val alla confuſa, tumultuariamente, e ſenza ordine. Auuinchiare, val legare ſtretto, per traslatione ſignifica abbracciare. Auuincere, val legare, ſtringere con lacci, con braccia, &c. Auuiſare, à verbo di molti ſignificati, percioche ſignifica credere, perſuaderſi, ſtimare. Accettare, indouinare, oſſeruare, guardare con diligenza; por mente, far accorto, auuertito, &c. auuiſato, nome Adiett. val' Accorto, proueduto. Auuiſo, nome ſoſtantiuo, val giudicio, imaginatione, diſegno,

penſiero; ne' quali ſentimenti vſarono queſte voci i buoni Scrittori Antichi, e non per nouelle, relationi, &c. Auuiſi, val conſiderationi, diſcorſi, conſegli, &c. Auuiſatamente, val penſatamente, à bello ſtudio, &c. Auuitticchiarſi, val auuolgerſi attorno ſtrettamente, & abbracciarſi, come fanno i vitici intorno al palo della vite. Auuiuare, val raccendere. Auuocato, val procuratore; diſenſor di cauſe, intercesſore, e mezano, Auuogadare, val auocare, e difender cauſe, e voce antica vſata dal B. Auuocheria, val procureria, eſſercitio d'Auuocato, & è voce vſata dal Paſſ. Auuoglimento, val giramento di teſta, capogirlo, riuolutione, &c. Auuolgere, & auuolgerſi.

Ch' in mille dolci modi gli auuolgeua. Pe.

Azzimare, val adornare, pulire, &c. Azzimarſi, val pulirſi, & liſciarſi, &c. il che proprio di Donna vana, azzitone. diceſi vn ſtromento di Villa. Azzuffarſi, val eſſer alle mani, alla zuffa, &c. Azzurro, val color turchino.

La ſua arma era quella di Francia, il campo azzuro, e Fiordaliſo d'oro, Vil.

B

B, E principio di molte voci, che 'rad doppiano le conſonanti, come babbo, che è voce di bambini, con la qual chiaman il Padre, ſi come Mamma la Madre.

Che non è impreſa da pigliar à gabbo.
Deſcriuer fondo à tutto l'vniuerſo.
Ne da lingua, che chiami Mamma, e babo. Dan.

Bacelli, val faue freſche con la corteccia. Bacelliere, val huomo graduato, principale, ch' hà maggioranza, voce vſata dal Villani, la quale è famigliare tradotta. Bacchetta, Lat. Baculus, virga, &c. & ſi chiama ancora lo ſcettro, & baſtone, che porta il Prencipe, ò 'l capo di Magiſtrato in ſegno di Signoria. Bacche, & orbacche diconſi i frutti di Lauro, della mortella, e l'altre ſimili piante. Bacco, nome proprio, che è nominato per Dio del Vino. Bacinetto, val maniera di celata, Lat. Galea.

Dandoli vn Bacinetto à camaglio bello, & forte. Boc.

Badalucco, nome, val gioſtra, ſcaramuccia. Badaluccare, verbo, val ſcaramucciare. Bagattino, val moneta minuta. Balbettare, e balbuzzare, val eſſer impedito della lingua, & hauere lo ſcilinguanolo. Baldachino, Lat. gumbella, &c Balla, val carico, inuoglio, di robba, & di altre coſe di mercantia, & è voce diuerſa da palla, come vedrai à lungo. Ballo nome Lat. chorea, ſaltatio, &c. Ballare, val ſaltare, tripudiare, &c. Ballata, & ballaretta, val maniera, di canzone, così detta, perche ſi cantaua à ſuono mentre ſi ballaua Ballonchio, val ballo tondo, voce vſata dal Boc. Bamboleggiare, val far coſe da bambino, e da picciol fanciullo. Baratta è voce vſata da Dante per baruffa, contraſto, trauaglio, & anche per dirupi.

Poi, ch'altra voglia Iulia tal baratta. D.

Barattare, val cambiare, & tal volta ſi è vſato in ſentimento di sbarattare, cioè ſconfiggere, diſtruggere, mandare in rouina, &c. Barattiere, val barro, che fà baratterie, cioè huomo di mala vita, che viue di giuoco, e di guadagni illeciti. Barra, e sbarra, val ſteccato, trincea, ò differenza di bara, che ſignifica cattaletto da morti. Barrare, e sbarrare, val chiudere, ſerrare, e far sbarre. Baſſo, val pouero, humile, vile. Baſſare, val chinare.

Baſsò il viſo piangendo forte. Boc. cioè chinò il viſo.

Baſſilico, è herba nota, & odorifera, la cui voce è ſtata da alcuni ſcritta con accento baſſilicò. Battaglia, val pugna, ſcaramuccia, &c. Battagliereſco ſtromento, val ſtrumento da battaglia. Battagliero, val bellicoſo, guerriero, voce vſata dal Vil. & da Creſc. Battaglieuole, hà lo ſteſſo ſentimento di bellicoſo, & è voce vſata dal Boc.

Venne il Battaglieuole Marte. Boc.

Battere, val buſſare, percuotere, &c. nel indicatiuo hà batto, nel preterito battei, batteti, battuto, batterono, & battimento, e sbattimento, diceſi di cuore, di polſo, moſtrando aggitatione, e furia. Battiture, val buſſe, percoſſe. Batteſimo, e non batteſmo ſi ſcriue in proſa batteſimale, battezzare, battezzatore. Batti-

ſola

ſole, val baſtione, fortezza, voce vſata dal Vil. Battiſta, nome proprio, Battuto, val terracio, luogo mattonato, Bazzicature, cioè varie coſelle di poco, ò niun valore.

Haueua forſe ſei ampoluzze di vetro ſottile, & orichino, è sì fatte bazzicature. B.

Beccaio, e beccaro, Lat. Lanio, Beccharia, Lat. Laniena, bechini, val becca morti. Becco è marito delle capre, beccare, bezzicare, val pigliar il cibo col becco. Beccone, val ſciocco, ignorante, menchione, &c.

Doue egli douea hauer menati giudici, hauea menati Becconi, &c.

Beffa, val ſcherno, burla, &c. la qual voce hà doppia deſinenza, ſcriuendoſi beffa, e beffe nel minor numero, e così beffe, e beffi nel maggiore. Beffare verbo, ſignifica ſchernire, dar burla, non dire da do uero. Beffardo, Lat. Irriſor, beffatore, ſchernitore, ſpreggiatore, &c.

Bellezza, beltà, e bellòre, vagliono il medeſimo; mà bellore è voce antica, Bel, begli ſi ſcriuono ordinariamente dauanti à vocale, e bello, e be dauanti à conſonante. Bellamente, val deſtramente, oppurtunamente.

La vide in parte, che 'l tacer è bello. D.

Belico. Lat. Vmbilicus, che billico, e bilico ancora ſi ſcriue, bellico, è ancor ſtato vſato dal Villani in ſentimento di mezo, e centro. Benedetto, nome proprio, benefattore, beretta, non baretta ſi ſcriue, barettuola, val barrettino picciolo da capo. Berrouieri, val sbirri, sbricci, e ſimiglianti; beſtemmia, vale maledittione, beſtemmiare. Bettonica herba. Bibbia, e vn volume ſacro della ſcrittura vecchia. Bicchiero. Lat. Cyatus, val vaſo da bere. Biſaccia, val bolgia, taſca, &c. Bizzaro, val fantaſtico, capriccioſo, teſtardo. Bizzaria, val capriccio, collera, e ſdegno. Bocca. Lat. Os, bucca, &c. Boccone, bocuccia.

Con vna boccuccia piccciolina, le cui labbra pareano due Rubinetti. B.

Boccia, val il bottone della Roſa non aperta, e di altre piante, che ſpuntano alla ſua maniera. Bolla Lat. Diploma, bulla, &c. Bollare, val ſugellare, ſignare, &c. Bolletta, e bulletta. Lat. ſchedula, che ordinariamente diciamo bollettino. Bollire. Lat. Feruere, il qual verbo prende la G, in alcune ſue voci, come bogliamo, bogliendo, bogliere. Cic. & hà ſignificatione attiua, e neutra, & per tralatione ſignifica eſſer ſdegnato, e commoſſo d'ira, e pieno di ſdegno, guerra, nimicitie, e penſieri collerici, ſuoi deriuatiui ſono bollimento, bollitura, bollore, &c. Bonaccia, val tranquillità di mare, e per metafora ſignifica ſerenità d'animo, e di faccia. Bordello, Lat. Lupanar. Boſſolo, buſſolo, val vaſetto da tenir vnguenti, profumi, ſpeciarie, & ſimiglianti coſe. Botta, val Roſpo, animale veleno ſo. Botte, val vaſo di vino, così bottaccio, botticello, &c. Bottega. Lat. offic.

Bottino, Lat. præda. Botte con la particella Di, val di botto, cioè di ſubito. Bozzacchioni, ſi dice di ſuſine, fragole, mandorle gonfiate dell' acqua, e per metafora ſi è vſata queſta voce à ſignificare poppe lunghe, e gonfiate di donna.

Mà la pioggia continua, che conuerte in bozzacchioni le ſuſine vere. D.

Non vi è ſtoppa, nè altro ripieno, che la carne di bozacchioni. B.

Braccio, Lat. Bracchium, nel numero del più à braccia, non bracci, per traslatione ſignifica aiuto, difenſione, forza, &c. Bracco, val cane ſagugio. Briccone, val da poco, poltrone, &c. Broccata, val imbròccata, ò colpo. Brutto, vale lordo, ſporco, deforme. Bruttura, val ſporcitia, lordura. Bruttare, val imbrattar. Buccia, val la pelle d'huomo, e particolarmente del viſo, dice ancora buccia d'alberi, e legumi. Bucciare, e dibucciare, val sbucciare, ſcorticare, leuar la buccia. Bucciolo di canna, e quel pezzo di canna, che è trà vn nodo, e l'altro. Budello, val inteſtina, nel più le budella. Buffetto, val percoſſa, ò offeſa fatta con le dita, e voce vſata dal Vill. Buffone, val ciancione, giocolatore, &c. Burattare, val ſettacciare farina: Buratta, val diruppi, balzi, voce vſata in queſto ſentimento dal Vill. Burro, nome, val butiro, voce pur vſata dal Villani. Buſecchie, val budella d'animali, Buſſa, val aſſalto; batteria, zuffa, voce vſata da pochi altri, che dal Vill.

Buſſe, val baſtonate, percoſſe, &c. Buſſo, boſſo arboſcello.

Pallide, e creſpo buſſo. B.

C

C, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Caccia. e cacciagione, vagliono il medeſimo. L. Venatio. Cacciare. L. Venari. Cacciatore. Lat. Venator. Cacciare, val ſcacciare, diſcacciare. Lat. Expellere. Cacciato, nome ſoſtantiuo, val eſilio, e diſcacciamento. Calunniare, vale biaſimare. Calunniatore, val detrattore. Calle, val via ſtretta, voce più vſata da Poeti, che da Proſatori.

Hora ſen' và per ſegretto calle. D.

Callo, val pelle indurata de' piedi, ò delle mani, e per traslatione fare il Callo ſi dice per aſſuefarſi, auuezzarſi, &c. Camillo, Camilla nome proprio, ilquale da alcuni è ſtato ſcritto con due mm. Campeggiare val ſtar in Campo con eſercito. Combattere, &c. Campeggiare, diceſi ancora in ſentimento di far bella viſta, & apparenza, in bandiera, ſcudo, inſegna, & ſimigliantі. Cancellare, val chiudere, e ſerrare con cancelli, crate, e ferrate; vſaſi ancora in ſentimento di caſſare, ſcancellare, &c. Cancello nome, val ferrata, & crate di legno. Cancelliere. L. Scriba, & tal volta s' vſa per nome di dignità. Canna. L. Arundo. Il Vil. vsò queſta voce à ſignificar miſura. Canneto. Lat. Arundinetum, &c. Capanna, val tugurio di paſtori. Caparrare, val dar caparra, voce vſata dal Vil. Capecchio, val ſtoppa groſſa, ſtopaccio. Capello. L. Capillus, che Capel, capelli, capegli, capei, ſi troua in vſo, mà l' vltimo ſolo preſſo poeti. Capellatura.

E i Capei d'oro fin farſi d'argento. B.

Portaua lunghiſſimi Capegli. B.

Capitello ſignifica la parte ſuperiore della colonna. Capoletti, val ornamenti di camere, abbigliamenti, e fornimenti da letto. Cappa val habito da frate, e ſignifica ancor mantello da ſecolare. Capperone, val gabbano da contadino.

Poteui far ripezare alla famiglia i lor camiſciotti, e caperoni. Creſc.

Capella. L Sacellum. Capellano, val Sacerdote di Cappella. Cappello. L Pileum, ſcriueſi con doppia pp, à differenza di capello. L Capillus. Cappero è vn' herba che fà i ſuoi frutti, come boccie. Cappio, val nodo ſcorrente in fune, ò legame. Cappone, val gallo caſtrato. Capuccio, val coſa da coprire il capo, & è propriamente da frate. Carattere, val figura, ſegno, &c. Careggiare, per accarezzare, e far feſta, ſi legge ne' buoni.

Eſſer degni d'eſſer riueriti, e careggiati dalle lor donne. B.

Carrello, è voce, che da alcuni è ſtata tolta in ſentimento di carriuola, che ſi pone ſotto il letto, e da altri è ſtata tenuta per il guanciale, ò cuſcino. Carezza, e carezze. L. Blanditiæ, la qual voce ordinariamente ſi legge nel maggior numero. Carro. L. Currus, nel maggior numero hà doppia terminatione, cioè carri, carra. Carreggio, val carriaggio. Carreggiare, val carrozzare, guidare, ò menare il carro, e ne' buoni teſti ſi legge ancora in ſentimento di accarezzare, e fare feſta, carretta è vna maniera di carro. L. Vehiculum. Carruccola è la girella di pozzo oue ſtà pendente il ſecchione da cauar acqua. Caſſare, val annullare, cancellare, nel ſuo preterito hà caſſo, non caſſato. Caſtello, val fortezza, Rocca, la qual voce hà nel più doppia terminatione, cioè caſtelli, e caſtella. Caſtellano, val gouernatore di fortezza. Cataletto, val bara. Catarro, val pituità, malatia notiſſima. Catenaccio, diceſi il ferro che chiude la porta. Cataratte del Cielo, s' intendono le nuuole, che quaſi da porte, ò fineſtre piouono Acque dal Cielo.

Cattaio, Prouincia. Cattiuo, val maluaggio, ſcelerato, &c. Cattiuello, val meſchinello, pouerello, ſconſolato, &c. Cattiuità, val triſtezze, ſceleraggini, misfatti.

Ahi cattiuello à te. B.

Di ladronezzi, e di altre viliſſime cattiuità era infamato. B.

Cauallo, val deſtriero, palafreno, &c. Caualleresſa ſignifica donna nobile, moglie di Caualliero. Caualleria, val grado, & honore di Caualliere, ſignifica ancora Soldati à cauallo, la qual parola ſi è vſata di ſcriuere con doppia ll, Caual-

ualleresco honore, val nobiltà, e grado di Gentilhuomo Cauallereſcamente, val da caualliere, frãcamente, &c. Cauezzine val teſtiere da cauallo, e corda da ligarlo.

Il Roncino tirata la teſta, ruppe le cauezzine. B.

Cazza, val meſcola da pignata. Cazzuola, val paletta da muratore. Ceffo, val muſo d'Animale, voce vſata da D.

Non altrimente fan di ſtate i cani.
Hor co' piedi, hor col ceffo, quando morſi.
Da pulſe ſon, da moſche, ò da tafani. D.

Cella, val camera di monaco, ſignifica ancora la conſerua, e diſpenſa, oue ſi ripongono coſe da mangiare. Cenno, val moto, ſegno, che ſi fà col capo, con l'occhio, e ſimili. Ceppo ſignifica legno cotto, groſſo, ſodo, che volgarmente diciamo zocco, ceppi di piedi. Lat. compedes.

Io vidi vna cornaccia in vn ceppo di ſalice. Boc.

Ceruello, e cerebro ſi legge, mà il primo ſignifica ingegno, intelletto, prudentia, il ſecondo la materia carnoſa, ch' è dentro il capo de gli huomini, e de gli animali, nel numero del più ſi ſcriue ceruella. Ceſſare verbo, hà ſignificatione attiua, e neutra, nella prima val fugire, &c. Nell' altra, val il medeſimo, che non far niente. Lat. deſiſtere, vacare, &c. Chiappa è voce vſata da Dan. In ſentimento di rottame, ò morſa di muro, mà ſi può anche intendere in voce plebea per le natiche. Chiarezza. Lat. claritas, e per traslatione ſignifica bellezza, fama, nobiltà, certezza, ſicurezza. Chiaſſo, chiaſſato, chiaſſolino, val contrada ſtretta.

Salito ſopra vn muretto, che quel chiaſſolino alla ſtrada chiudeua. B.

Chiauello, val chiodo. Chiazzato, val macchiato, punto.

Tutta di ſangue chiazzata. B.

Chioccio, val Ranco, dal che forſe è detta chiocchia la gallina, che hà pulcini per la raucedine della ſua voce. Chioggia, è vna Città vicina à Venetia. Ciabattiere, val ciauatino, ſcarpinello, e voce del Vil. Ciambellotto, è vna ſorte di drapo molto noto. Cinguettare, val ciarlare, parlare aſſai, e ſenza ragione, ſignifica parimente guarire. Ciocca, è voce vſata da dirſi di peli, e di barba.

La donna cautamente guardò la ciocca della barba, che tratta gl' haueua. B.

Chiocco, val zocco. Ciotto, ò ciottolo, val ſaſſo ritondo di fiume. Cipolla. Lat. Cepa. Cipreſſo arbore. L. Cupreſſus, Città, e Cittade. Lat. Ciuitas, &c. La prima ſerue in amendue i numeri, la ſeconda è quaſi ordinariamente del verſo, mà, e l'vna, e l'altra di queſte voci ſi ſcriue con doppia tt, & con l'accento graue. Cittadella, val fortezza, e rocca della Città. Cittadinanza, diceſi il grado, & honore cittadino, la ciuiltà, &c. Cittadino, cittadina. Lat ciuis. Cinetta vccello, val coccoueggia. Ciuffetto, diceſi la capillatura della parte interiore del capo, cioè ciuffo. Ciuffole, val baie, ciancie, ciuffolette.

E con lor ciuffole, & anfanie ingannauano molta gente ſemplice. P.

Cocca, è la feſſura della ſaetta, ou' entra la corda dell'arco, cocca, ſignifica ancora vna ſpecie di barche, e legni di mare.

Doue gran cocche di Genoueſi. B.

Cocchiaro, val cucchiaro. Cocchiume, val cocone della botte. Coccia, val corteccia, ſcorza, e ſi dice propriamente di mandole, e d'auellane, e di ſimiglianti frutti, Cocola val capuccio di frate. Colla. Lat. Glutinum. Colla, val parimente corda, e fune. Collare, val tormentare con la colla, ſignifica parimente calar giù la corda.

Fatolo legare alla colla, parecchie tratta delle buone gli fece dare. B.

Hauendo coſtoro nel pozzo collato. B.

Collare nome. Lat. Millus, nel più collari, Colle, val monticello. Collega, val compagno in officio, nel maggior numero hà colleghi. Il Vil. vsò parimente queſta voce in vece di lega, accordo, & vnione di gente. Collegare, val, vnire la lega. Collegio. Lat. Collegium.

Il detto Veſcouo era in collega col Rè di Francia. Vill.

Collera, val ira, e ſtizza. Collerico, val iracondo. Collera, val moltitudine, ragunanza. Collatione, diceſi quel poco di cibo, che ſi prende auanti deſinare. Collica, cioè il mal del fianco. Collo, è la parte del corpo, che ſoſtien la teſta. Collona, Lat. Columna, e per traslatione ſignifica

fica ſoſtegno, appoggio, fondamento, mantenimento, &c. Collonelli.

Le fineſtre diuerſe da collonelli di criſtallo. Boc.

Coltello, Lat. culter, il qual nome ſi truoua preſſo buoni Autori in ſignificato di ſpada, ſcriueſi coltello, e non cortello, nel maggior numero hà coltelli, e coltella. Combattere, val contraſtare, e per traslatione ſignifica moleſtare, trauagliare, le ſue voci ſono combatto, combattei, combatteti, combattuto, &c. l'altre variano, come il ſuo ſemplice, battere. Combattimento, val zuffa, e per traslatione, ſignifica paſſione, e trauaglio d'animo. Combattitore, Lat. Bellator. Commendare, val lodare. Commendabile, e commendeuole, val degno di lode, e commendatione. Commercio, Lat. Commercium, val compagnia. Congiuntione la qual voce intendono i Latini differentemente, poiche vogliono, che ſignifichi facoltà di trafficare, di vendere, e comperare. Commettere è verbo vſato in diuerſi ſentimenti, prima val far errore, ſecondo ſignifica dar la cura, imporre, co mandare, &c. Terzo, val confidare, e credere, nel cui ſentimento, hà il terzo, e quarto caſo, e la particella In, Nel. Commettitore, val malfattore, delinquente, &c. Commeſſario, e Commiſſario. Lat. Curator, & Fidei commiſſarius, Commeſſione, e Commiſſione, val ordine, commandamento. Commiſſura, val incaſtratura. Commiato, val licenza di partire. Commiſurare, Lat. Metiri, e per giudicare, ſtimare, &c. Commodo è voce vſata dal Bocc. ſempre per nome adiettiuo, poiche in luogo del ſoſtantiuo, ſuol dire Acconcio, Deſtro, Opportunità, non leggendoſi mai appreſſo buoni Autori; hà il commodo nella commodità. Commodamente, commodeuolmente, Latin. Scitè, Commodè, Commouere, val turbare l'animo. Commouere con moneta, val corrompere. Commouimento, e Commouitione, ſono voci vſate dal Villan. Commutare, val alterare, cambiare, variare, & commutabile, val variabile, &c. Compaſſi, val compartimenti, diuiſioni, e miſure, Compaſſione, è dolore che ſi hà del male altrui; à differenza di paſſione, che ſignifica dolor di ſe ſteſſo, con tutto ciò taluolta ſi troua vſata l'vna di queſte voci per l'altra. Compleſſione, val qualità, natura, &c. Compleſſionato. Lat. benè conſtitutus. Compreſſo, val groſſo, pieno di carne, e grande, Compromeſſa, val remiſſione della cauſa negli arbitri. Concetto nome Lat. animi ſenſus. Concettione Lat. conceptio. Concorrere, val accordarſi, conuenire inſieme, ragunarſi, &c. Condannare, e condennare, val giudicare, ſententiare. Condurre, val guidare, indurre, menare, perſuadere, &c. Condotta nome, val guida, gouerno, ſcorta, condotto, val canale d'acque. Condottiere, val guida, e Capitano. Confeſſare, val far paleſe, notificare, riſpondere alla domanda, &c. Significa ancora far la confeſſione de' peccati al Sacerdote, nel cui ſentimento hà doppia forma di parlare, cioè Confeſſare dire i ſuoi peccati, & intendere, e vdire la confeſſione del peccatore. Confeſſarſi, val la confeſſione ſagramentale. Nota, che quando hà caſo, gli ſi dà doppo ſe, il ſecondo, *e'l ſeſto*, ò 'l terzo in vece del ſeſto, cioè ponendo i peccati nel ſecondo, & il prete nel terzo, ò nel ſeſto.

Confeſſianci de' peccati noſtri dal Veſcouo, Paſſ.

Confeſſore, ſi dice il prete, che confeſſa il penitente. Confettare val condire, acconciare con zucchero, ò con altra materia. Confettione, val confettura, compoſitione. Confetto nome, val compoſitione fatta di zucchero. Conficcare, e confitto, val inchiodare, inchiodato. Congettura, e coniettura, val giuditio, e opinione fatta per ſegni eſteriori. Conocchia, val Roccha da filare, Conſtellatione, val diſpoſitione, influenza di ſtelle, Contezza, val conoſcenza, domeſtichezza, notitia, &c. Continuuare, continuare, continouare ſi troua vgualmente vſato, così continuo, continouo, che ſignifica durare, perſeuerare, perſiſtere, &c. Il qual verbo hora sì troua ſenza caſo doppo ſe in ſentimento neutro, hora col

quar-

quarto in ſignificatione attiua, & tal volta ſi legge accompagnato colle particelle, In, Nel.

Incominciò à continuare, quando à piè, quando à cauallo, dauanti alla caſa di queſta donna. B.

Viuendo in peccato, e continuando in mal fare, Paſ.

Continuanza, val continuatione, perſeueranza. Continuo voce, che ſi pone per nome adiettiuo, & anche auuerbialmente. Continuamente, val del continuo. Coppa, diceſi la parte di dietro del capo, ſignifica ancora bicchiero, tazza, e vaſo da bere, Coppia, ſignifica due inſieme, Lat. par, ſi ſcriue con doppia pp, à differenza di copia, che ſignifica abbondantia, quantità, commodità, e traſunto di ſcrittura. Corallo, è vna pietra pretioſa. Corazza, val armatura di petto. Correggia, e correggia, val cintura, ſtaffile di corame.

Venne à Fiorenze colle correggie in collo, chiedendo mercè. Vil.

Correggiati, val baſtoni ligati di correggie, co' quali ſi batte il grano. Cornaccia vccello. Corredare, val finire, guernire, abbigliare. Corredi nome, val abbigliamenti, guarnimenti, addobbamenti, ſono voci Antiche, mà vſate da buoni ſcrittori.

Vna naue, e ben armata, e ben corredata, Boc.

Correggere, val emendare, purgare, caſtigare, & correttione, val emendamento. Correre, verbo, Lat. currere, hà nel tempo paſſato, corſi, corſero, ordinariamente ſi pone aſſolutamente da ſe; ſenza hauer dopo compagnia di caſo, nè d'altro, mà taluolta ancora s'accompagna col quarto, ò con le particelle, A, in, Nel, per ſegni locali.

Io mi viuo all' antica, e laſcio correre due ſoldi per vintiquattro denari. B.

Correrie, Lat. incurſiones militum, Corridore, val cauallo, ò perſona aſſuefatta al corſo, ſignifica ancora anditò, ò loggia, ò luogo da paſſeggiare. Corriero, val meſſo, porta lettere. Corſeggiare, val andar predando in mare. Corriſpondere, val eſſere conforme, corriſpondente, e proportionato. Corrompere, val deprauare, vaſtare, vitiare, & per traslatione ſi dice corrompore le guardie, i teſtimoni, &c. cioè ſubornare. Corrompere, ancora parlando di donzella, ſignifica ſuerginare, corruttibile, corruttione, &c. Corrotto, nome ſoſtantiuo, val lamento, pianto, che ſi fà per morte di perſona cara.

Quelli ſi deſtaro, e fecero vn gran corrotto. Boc.

Corteccia, val ſcorza d'albero, &c. Corteſeggiare, val vſare liberalità, à corteſia voce vſata dal Boc. Coſpetto, e conſpetto ſi dice per preſentia, faccia. Coſteggiare val andar girando per acqua la coſtiera d' alcun paeſe, cotenna, val cotica, pelle della teſta, Cotta, val ſopraueſte. Cozzare, val percuotere, vrtare, e contraſtare, & è proprio vocabulo di montoni, che ſi danno de' corni. Cozzone, val domatore di Caualli. Cozzo nome, val vrto, percoſſa.

Che giona nella fatta dar di cozzo. D.

Criſtallo, Lat. Cryſtallum. Crollare, val dimenare, sbattere, ſcuotere. Crollo, nome, val ſcoſſa, percoſſa, e per traslatione ſignifica danno, caduta, diminutione di ſtato, Crucciare, val trauagliare, tormentare, Crucciare, val adirarſi, ſdegnarſi. Corrocciarſi, &c. Corucciofo, acceſo d' ira, ſdegnoſo. Cocchiaro. Lat. Coclear.

Cuffia, Lat. Reticulum, Culla, val lettuccio da bambini, che Cunna ancora legge, mà in verſo.

La qual al lato del letto, doue dormiua, poſe la Culla. B.

D

D, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Damma, animale, che val Daino, Dannare, val biaſimare, condannare, ſignifica ancor cancellare, e dar di penna, caſſare, &c. Danno, val detrimento offeſa, perdita, &c. che gli Antichi diſſero dannaggio.

Daneggiare, val nuocere portar danno. Danneggiamento, val nocumento. Dannificare, val danneggiare, &c. Dattolo, val frutto di palma, Lat. Dactylus, Dattorno, val attorno, in giro, in cerchio, &c.

Cominciò à guardare ſe dattorno riceſ-

to alcuno ſi vedeſſe. Boc.

Detrata val vendita, compera, mercato, &c. Diſtruggere, val rouinare, conſumare, &c. Diſtruttione, diſtruggimento, val rouina. Detratione, val maledicentia. Dettare lettere, verſi epiſtole, &c. detto, nome ſoſtantiuo. Lat. Dictum, cioè motto, &c. Dettatore, val chi detta, &c. dettato, e dittato. Lat. dictatum.

Fece trè nobili epiſtole tutte in latino con alto dittato, con eccellenti ſententie. Vill.

Dibaſſare, val diminuire, &c. dibattere, val rompere, e meſcolare sbattendo come torli d'oua, ò ſimile materia, diciaſette, diciaotto, dicianoue, ſono nomi numerali. Dicollare, val decapitare, tagliare il collo, dicollatione, &c. Diporre, val reporre, ſcaricare, priuarſi, ſpogliarſi, metter giù, &c. diſporre, val deliberare, ordinare, il cui verbo vsò ancor il Vil. in ſentimento di deporre, cioè priuar di grado, e dignità.

Diſpoſto del Reame da' ſuoi baroni. Vil.

Diffetto, val errore, imperfettione, mancamento, misfatto, vitio, biſogno, &c. Nota, che ſi ſcriue difetto, e non defetto. Diffettiuo, val manco, imperfetto, e difettuoſo, e non difettoſo ſi ſcriue, che ſignifica manchettole, difettiuo, imperfetto, vitioſo, &c. difalcare, ſcemare.

E'l penſier de l'andar molto difalca. P.

Diffalco nome, val mancamento, diminutione, errore, colpa, &c. differente. Lat. diſſimilis, ſignifica di diuerſa maniera, qualità, &c. differentia, e differenza ſi ſcriue. Lat. diſcrimen, differentemente.

E differentemente han dolce vita. D.

Difficile, val faticoſo, malageuole, Lat. difficilis, la qual voce ſi congiunge colla particella, A difficultà, val fatica, malageuolezza. Nota, che ordinariamente ſi ſcriue difficultà, e non difficoltà. Diffinire, val ſententiare la queſtione. Diffinitione, val dichiaratione, &c. Diffuſo, val diſteſo, lungo, &c.

Con diffuſo ſermone. Boc.

Digreſſione, val partita del preſente propoſito, digroſſare, val ſgroſſare, cominciare ad inſegnare, inſtruire. Diguazzare, val guazzare, bagnare, lauare, ſcialacquare. Dileggiare, val beffare, ſchernire, ſprezzare, ridere. Dileggione, val beffa ſcherno, vituperatione, dishonore, voce ſpeſſo vſata dal Vil.

Al ſuo partire egli facciono molta dileggione ſgridandolo. Vil.

Dilettare, val dar piacere, conſolatione, conforto, il qual verbo ſi truoua hauer li caſi, ſecondo, terzo, quarto, & alle volte le propoſitioni, con la. Diletto, nome ſoſtantiuo, val dilettione, dilettamento, allegrezza, conſolatione, piacere, contento, &c. diletteuole, Lat. Iucundus. Diletteuolmente. Lat. Iucundè, dilettoſo, val diletteuole, dolce, piacente. Diletto nome adiettiuo, val caro amico, &c.

A Dio diletta vbbidiente ancella. Pet.

Diluuio, val innondatione d'Acqua, diluuiare, val far rouina d'acque, e pioua, voce vſata dal Vill. Dimittere, val perdonare, condonar il fallo, &c. Dimezzare, e diuidere, partir per mezo. Dritto, val dritto, Lat. Rectus, è voce oppoſta à manco, che per traslatione ſignifica, giuſto, buono, fedele, e leale. L. dritto, val giuſto, il douere, &c. Adritto, val à fillo, à piombo. Drittura, val integrità, rettitudine, bontà. Drittamente, val giuſtamente, ragioneuolmente, ſignifica ancora à drittura, e per dritto. diretto, e per indiretto, diretto, direttamente, ò indirettamente, e vale ò con buone, ò con cattiue arti. Drizzare, val rizzare. Lat. Dirigere, il qual verbo hà le ſue voci, come gli eletti della prima maniera, mà nel preterito è vſato dirſi dritto per dirizzato, & ancor in ſentimento di raſſettare, riordinare, &c. drizzarſi, val leuarſi in piè, incaminarſi, &c. diroccare val guaſtare, rouinare, gettar à terra, è ſpianare rocca, &c. dirottamente, val forte.

Dirottiſſimamente incominciò à piangere. Boc.

Diſagguaglianza, val diſparità, differenza di ſtato, ſcriueſi diſagguaglianza non diſuguaglianza. Diſauantaggio, val peggior conditione; è il contrario di vantaggio. Diſauedutamente, val imprudentemente, impenſatamente, accidentalmente, ſconoſcintamente, diſauentura, val mala ventura, ſciagura, infortunio.

Diſauuenturato, val infelice, &c. Diſcacciamento, val eſilio, &c. Diſchiattato, diſſe il Vill. per perſona, che ſia cancellata del nome della famiglia.

Noi quaſi diſchiattati, e come non appartenessimo loro. Vil.

Diſcorrere, val il medeſimo, che correre, ſignificano ancor allargarſi, dilatarſi, &c. Diſcottimento, val perturbatione, confuſione, &c. Diſdetta, val Contradittione, e negatiua. Diſlaciare, val ſlegare, ſciogliere, &c. Diſnebbiare, val leuar la nebbia, e l'oſcurità, far chiaro, onde metaforicamente diſſe D.

Che puote diſnebbiar noſtro intelletto.

Diſubidire, val non vbbidire, diſubbidientia; è il contrario, d'vbbidienza Diſobbligare, val liberare della promeſſa, e dal debito. Diſoccupare, val non impedire, ne ingombrare. Diſotterare, val ſcoprire, e leuare di ſottera. Diſperto, nome ſoſtantino, ſignifica ingiuria, diſpetto, nome adiettiuo, ſignifica ſprezzato, abietto, vile, &c. Diſpettoſo, val chi fà, ò riceue egualmente diſpetto, diſpettoſamente, val collericamente, ſdegnoſamente. Diporre Lat. deponere, depoſito, val robba, e coſa data in cuſtodia, & in ſerbo. Diporre, e Riporre, val ſcaricare, priuarſi, ſpogliar, metter giù. Diſporre, val deliberare, ordinare, &c. nel cui ſentimento s'accompagna col ſecondo, e quarto caſo, e coll' infinito. Diporre ſi legge vſato da gli antichi, in ſentimento di deſporre, priuar di grado, e dignità. Diſecare, val inaridire. Diſtruggere, &c. Diſſentire, val negare, dir di nò, pentirſi. Diſſenſione, val diſcordia, &c. Diſſerare, val aprire, &c. Diſſettare, val cacciare la ſete, voce vſata da Dante.

Che mi diſſeta con ſue dolci ſtille.

Diſſimigliare, e diſſomigliare, è il contrario di ſimigliare, val eſſer differente, e diſſimile. Diſſimulare, val fingere, &c. diſſipare, val rouinare, diſtruggere, &c. Diſſipito, val ſenza ſale, e poco ſalato, e per metafora ſignifica ſciocco, ſenza ſenno, imprudente, &c. Diſſoluere. Verbo.

Il Sole diſſolue le neui. B.

Diſſoluto, val liberato, ſenza freno, diſhoneſto, &c. Diſſolutione, Val diſhoneſtà; &c. diſtillare ſignifica il medeſimo, che ſtillare, diſtillatione. Diſtorre, Lat. Abducere, val leuar da partito, &c. Diſtretta è voce vſata dal Vill. e da Dante à dimoſtrare, noia, neceſſità, trauaglio, &c. Diſtretto, nome ſoſtantiuo, val dominio, giuriſditione, e territorio. Diſtruggere, Lat. Euertere, extinguere. Diſtruggimento, val diſtruttione. Diſauantaggio, è il contrario di auantaggio. Diſubbidire, ſignifica non vbbidire, diſubbidientia. Diſuiluppare, val ſciogliere, liberare. Diuellere, val ſuellere, diradicare, eſtirpare.

Si diuellano infino alle radici. Creſc.

Dobble, Dobblone, monete, val doppia, Docia, e doccione, val il canale, per doue corre l'acqua.

Non corſe mai ſi toſto acqua per doccia.
A volger ruota di molin terragno. D.

Da mattina, val à buon' hora, per tempo, Nota che ſono due voci diſtinte differenti da dommattina. Donno, e donna, val ſignore, ſignora, voce, che raccorciata ſi ſcriue, don, donna, Lat. mulier, voce, che denota perſona di qualità, e conditione differente de femina, che è nome generico, e commune del ſeſſo, donna ſignifica ancora la moglie, la patrona, la ſignora, l'amica; e l'innamorata, l'amante, ſuore, monache, &c.

Nel Monaſterio delle donne di Faenza. B.

Donneſco, val coſa appartenente à donna di qualità, e valore. Donneſcamente, cioè con auttorità di donna grande, & in maniera di donna graue. Donneare, val donneggiare, corteggiare, ſeruir donne. Dante vsò ancora queſta voce in ſentimento di dominare. Donzella, val Zitella. Donzello, val giouinetto, garzone, e paggio, doppiere, val torcio, che volgarmente dichiamo torcia. Doppio, Lat. duplex, ſignifica altrettanto, dupplicato, e per translatione vale malitioſo, occulto, &c. doppiamente, Lat. dupliciter.

Dupplicità, val ſimulatione, oſcurità, &c. Doſſo ſignifica la parte di dietro della perſona detta la ſchena, Lat. dorſum, la qual voce alle volte ſi è vſata à ſignificare la ſtatura, & in tutto il corpo. Dottare, è voce antica, val dubitare, dotta, ò dottanza, ſono nomi che

Importano dubbiò, paura, ſoſpetto, &c. Dotto nome adiettiuo. Lat. Doctus, val pratico, ſperto, ſcientiato, dottore. Dottrina, val ſcientia. Dottrinare, val ammaeſtrare, inſegnare, &c. Douutamente, val debitamente, con ragione, Lat. iure. Dramma, Lat. Dragma.

Non hebbe mai di vero valor Dramma. B.

Drapello, val brigata, compagnia, drapellare vsò il Vil. per far brigata, ſtringerſi inſieme, in compagnia. Drappo, val tela di ſeta, veluto, e ſimili, la qual voce nel più ſi pone ancor per ſignificar veſtimenti, &c. drappiero, val mercante di drappi, dubio, non dubio, nel più dubbi, ſi ſcriue parimente dubbiare, dubbioſo, &c. Mà dubitare, e dubitatione, ſi ſcriuono con ſemplice b.

La qual dubitatione ſubitamente l'Abbate conobbe. Boc.

E

E, E' principio di molte voci, che raddoppiando le conſonanti come Ebro, val vbbriaco, & ebriaco ſcritto con ſemplice b. Ebrezza, Lat. Ebrietas. Eccedere, val auanzare, ſuperare. Eccesſo commeſſo, val delitto, misfatto, &c. Eccesſiuo, val ſmiſurato. Eccesſiuamente. Lat. Immoderatè. Eccellente, Lat. Excellens, Eccellentemente. Eccellentisſimamente. Eccellentia, & Eccellenza, ſi legge, Lat. Præſtantia. Eccelſo val ſublime, altisſimo. Eccettuare, val far eſente, cauar fuori del numero, non annouerare. Eccettione, Lat. Exceptio. Eccido, val rouina, diſtruttione. Eccitare, val commouere, deſtare, ſuegliare. Ecclefia è voce che regolatamente non ſi dice, mà Chieſa. Eccleſiaſtico, però ſi troua vſato per coſa di Chieſa, ò appartenente à Religione, la qual voce nel maggior numero hà doppia terminatione, cioè Eccleſiaſtici, & Eccleſiaſtichi. Ecclipſi, & Eccliſſi ſi troua indifferentemente ſcritto, & ſempre con la terminatione I, & ſi proferiſce in genere maſchile. Ecco è nota di dimoſtratione, di marauiglia, di ſpauento, e di coſa improuiſa, Lat. Ecce, la qual voce ſuole hauer ſpesſo aggiunte al fine le particelle, La, Le, Li, Lo, Ci, Mi, Ne, Di. Eccole, che ella medeſima me l' hà recato, Boc.

Effeminato, val ſneruato, indebolito, guaſto di coſtumi, &c. Effeminatamente, Lat. Muliebriter. Effetto, val eſſecutione, operatione, &c. Efficace, ſignifica. che vale, che hà forza, e vigore. Efficacia, val forza, valore, virtù. Effigie, val imagine, forma della faccia. Effigere, val ritrare, ò pingere, ò ſcolpire Effigie.

Continuamente ti porto effigiata nel petto bella come tu ſei. Bcc.

Egitto, Prouincia. Elegere, val ſcegliere, &c. Eletta nome ſoſtantiuo, val ſcelta. Eletto, nome ſoſtantiuo ſignifica huomo Chriſtiano in gratia di Dio, predeſtinato alla beatitudine. Eletto, nome adiettiuo, val ſcelto, di qualità eccellente, ottimo, Elettione, Elettore.

Principi elettori dell'Imperio. Vill.

Eliſabetta, nome proprio, Ellera. Lat. Hedera, è vna ſorte di herba molto nota. Ermellino, e vn' animal bianchisſimo. Errare, val fallare ingannare, abbagliare. Nota, che queſto verbo hà vna peculiar forma di dire nel preterito, cioè, io ſono errato, tu ſei errato, in vece di dire, io mi ſon abbagliato, tu ti ſei ingannato, &c. Errante, erranza, è voce antica, che ſignifica errore. Errore, val fallo, peccato, inganno da ignoranza. Eſattore, val huomo deputato à riſcuotere denari.

Eſſer, Lat. eſſe, exiſtere, è verbo, che s' accompagna con le particelle, A, Con, Di, In, Per, & anche con altre, che ſeruono per pronomi, come, Ci, Gli, Mi, Ne, Si, Ti, Vi, Nota, che E, in vece di ſono, è in vſo nel maggior numero.

Emmi conuenuto mangiare al buio. Boc.

Enne incolpato il terzo Amante. B.

Ettigli vſcito di mente l'hauer altrui ingiurato. Boc.

Euui coſì toſto della memoria caduto. Boc.

Eſſere, è verbo, che hà diuerſi ſentimenti, poiche ſignifica. Viuere, Andare, Arriuare, e giungere, ne' quali tre vltimi modi particolarmente ſi dice in tre tempi, nel Preterito, nel Futuro, e nell' infinito. Eſſer ſignifica ancora, ritrouarſi, l'eſſere, vale la conditione, qualità, ſtato, e vita, Eſſentia, val natura,

tura, Lat. Vis, poteſtas, &c. Exordio, val principio di ragionare, e prefatione; che altri ſcriuono eſordio.

Perche l'eſſordio noſtro ſi cominci molto, & lungi. Vill.

F

F, E principio di molte voci, che radoppiano le conſonanti, come Fabbro, val arteſice, e maeſtro Nota, che queſta voce ſi trouaua ſcritta egualmente con b, ſemplice, e dupplicata, ancorche Fabricare, e Fabricatore ordinariamente ſi leggono con ſemplice b. Faccia nome, val aſpetto, viſo, volto, &c. Facella, facellina, val torciò, la prima è ordinariamente del verſo, l'altra della proſa, Faggio, Lat. Fagus, albore. Fallo, nome, val errore, colpa, delitto, e mancamento. Fallare, fallire ſi truouano, mà in diuerſo ſentimento, ancorche taluolta l'vno per l'altro ſi legge vſato. Fallare è della prima maniera de' verbi che hà Fallo, Falli, Falla, &c. Fallire è della quarta, che hà Falliſco, falliſci, falliſce, &c. l'vno, e l'altro è di doppia conſtruttione, cioè attiua, e neutra. Fallare propriamente ſignifica mancare, non baſtare. Fallire, ſignifica far errore, peccare, &c.

Amor io fallo, e veggio il mio fallire. Pet.

Fallire, fallimento, diceſi ancor di denari, e di mercanti. Fanciullo, Lat. puer Fanciulla, Lat. puella. Fanciullezza, val età puerile. Fatezze, ſignifica diſpoſitione del corpo, e bellezza della faccia, la qual voce communemente ſi troua vſata nel maggior numero. Fattibello, val belletto, liſcio. Lat fucus.

Prima che s'haueſſe poſto il fattibello. B.

Fattibile, val poſſibile à farſi, che il Vill. diſſe fatteuole. Fattione, val conditione, qualità, e fattezze di corpo, ſignifica ancora impoſitione, e grauezze. Fattore, val gaſtaldo, procuratore, ſignifica parimente operatore, autore, che altrimente, ſi è detto facitore. Fattura, val creatura, ſignifica parimente l'opera, manifatura, & inuentione. Fattura, val malia, Lat. faſcinatio.

Parlando di queſti incanteſimi, e fatture, Paſſ.

Farfalla è vn' animaletto noto, che ſi brucia à lume di candella. Farfalloni ſono api cattiue ſaluatiche, &c. Farro, e vna ſpecie di biada. Farſetto, val veſtimento di huomo baſſo, e pouero, farſettaccio, farſettino.

Lui in pouero farſettino ritenendo.

Fauella, Lat. loquela, val il parlare, il raggionare. Fauellare, val parlare il qual verbo, hà doppo ſe il terzo, quarto, & vltimo caſo. Fauellatore, val parlatore. Fauellatrice, val parlatrice. Fauilla, val picciola, e minuta ſcintilla di fuoco, che ſi ſcuopre in cenere calda, la qual voce, è vſata metaforicamente da Poeti, per Fiammelle amoroſe. Fauoleggiare, val fauelare, e dir fauole. Fauoreggiare, val fauorare, e fauorire. Nota, che fauoreggiare, è vſata ſempre dal Boc. fauorare dal Villani, e fauorire, e voce moderna. Febbre, e febre, ſi troua vſato, Lat. febris. Feccia, val il fondaglio del vino, ò dell' oglio, e per traslatione ſi dice il popolazzo, e la vil plebe. Fellone, val crudele, fiero, traditore, femina, e femmina ſi legge, Lat. mulier, e nome generico del ſeſſo differente di Donna, che ſignifica femina di qualità. Fermezza val aſſicuramento, ſtabilità, e conſtantia. Ferrara, Città di Lombardia. Ferrare diceſi propriamente di cauallo, Lat. calceare equum. Ferro, nome generico, ſignifica hora metallo, hora ſtrumento, & opera di ferro, & taluolta ſpada, coltello, & arma, e metaforicamente durezza, aſprezza, &c.

La giouane che non era di ferro, ne di diamante, aſſai ageuolmente ſi piegò. B.

Feſſura, val fenditura, crepatura, fetta di pane. Fraccare, val frangere, e rompere in pezzi. Fiacco nome, val debole, ſtanco, ſenza poſſa, &c. Fiamma, val vampa di fuoco per traslatione ſignifica caldo amoroſo. Fiammeggiare, val gittar fiamme. Fiammetta, nome proprio. Fiammingo val huomo di Fiandra, Fibbia, Lat. fibula. Fibbiaglio, val ornamento da petto. Fieuolezza, val debolezza. Figgere, figgerſi, val fermare, ficcare, fermarſi, non muouerſi. Filippo, nome proprio. Finocchio, herba nota. Fioccare, val far neue. Fiotto, val gonfiamento dell'onde per tempeſta di mare.

Temendo il fiotto, che ver lor s'auuenta. Dant.

Fittitio, val finto, ſimulato, &c. Fittitiamente, val ſimulatamente. Fitto meriggio, val di bel mezo giorno. Fitto, nome ſoſtant. val affitto, locatione, & il pagamento del fitto. Fittaiuolo, val affittuario.

E perche non voleuan pagare, più ingiurie furon fatte à Chierici, à lor hoſti, e fittaiuoli. Vil.

Flagello, nome, val diſciplina, caſtigo, pena, e per metafora ſignifica tribulatione d'animo, & ancora lo ſtromento con che ſi flagella, e batte. Flemma, val pituità. Fleſſibile, val pieghevole. Fluſſo, val profluuio di ventre. Foccacia, La. Placenta. Foggia, val forma, maniera, affiſa, & inuentione di veſtimenti noui. Foggiare, val far foggie, inuentar nuoue forme, Folla nome, val calca, moltitudine di perſone ſtretta inſieme. Folle, val ſciocco, e ſtolto, & vano. Follemente, val ſciocamente. Folleggiare, val impazzare, dire, ò far follie, e ſciocchezze. Folletto, val ſpirito, demonio. Dant ancora vsò queſta voce per pazzarello. Forcella del petto, che Dante diſſe forcata.

E pure argento ſono le braccia, e 'l petto.
Poi di rame infino alla forcata. Dant.

Formaggio, Lat. Caſeus. Forſennató, val furioſo, ſtolto, pazzo, &c. Fortezza, val robuſtezza, gagliardia, ſanità, &c. parimente ſignifica, Torre, Rocca, &c. Fortuneggiare, val trauagliare, viuere in trauagli, & è voce vſata dal Villan. Foſſa, val caua, concauità, e ſi póne ancora per ſepoltura. Fracaſſo nome, val ſtrepito, romor grande, come di caduta, di caſa, di piante, &c. Fraſſino, arbore, Lat. Fraxinus. Fratello, Lat. Frater, che altri diſſero Frate, mà è voce popolare. Freccia, che volgarmente diciamo frezza, è voce vſata dal Villani, mà il Boc. & altri ſcriſſero Saetta. Freddo, è nome ſoſtantiuo, & addiettiuo, Lat. frigus, e per traslatione ſi è vſato per geloſia, paura, & ſoſpetto. Freddura, val gran freddo. Freddare, Freddarſi, val diuenir freddo, che affreddarſi ancora ſi dice.

Da proueder' è, che il verno ſi ſcaldi, e la ſtate s'affreddi. Creſc.

Fretta, val preſtezza, ſollecitudine, Frettoloſo, Lat. properans. Fritelle, e vna ſpecie di cibo cotto nella padella. Fronteggiare, val far fronte, e contraſto, e voce vſata da Dante. Frullo, cioè bagatino, nulla, e coſa da niente. Frutto, e frutta, Lat. fructus è nel più frutti, frutte, e frutta, frutti ſi dicono particolarmente de gl' alberi. Frutta, ò frutte della terra. la qual differenza non è di continuo oſſeruata, frutte ſi chiamano oltra ciò quelle confetture, che ſi danno in tauola dopo il paſto, che i Lat. dicono beliaria, frutto è chiamato ancora il parto delle pecore, e delle beſtie, e per traslatione ſignifica l'effetto, il fine, l'vtilità, e documento d'alcuna coſa. Fruttifero, Lat. frugifer, Fruttuoſo, val pieno di frutto, vtile, e contrario di dannoſo. Fruttuoſamente, val vtilmente, con frutto. Fruttuare, e fruttificare, Lat. ferre fructum.

Ond' egli auuiene, ch' vn medeſimo legno.
Secondo ſpecie meglio, e peggio frutta. D.

Fuggire, verbo, ſi ſcriue con doppia GG, e fuga, nome con vn G ſolo, ſignifica partirſi, torſi dinanzi con preſtezza, e celerità, & ancora venir meno, e perderſi d' animo. Foraggio, è voce vſata dal Vil. à dinotare buſca, & far preda. Fuſcello, fuſcelletto, è fuſcelino, val ſtecchetto; paglia, e ſimili coſelle da nulla, che vanno tra' piedi.

Per ogni fuſcello di paglia, che vi ſi volge tra' piedi beſtemmiate, &c. B.

G

G, E principio di molte voci, che raddoppiando le conſonanti, come. Gabba, e Gabbo, nomi ſoſtantiui, val beffa, ſcherzo, mà il ſecondo è più vſitato, Gabbare, val beffare, ſignifica ancora ingannare, e defraudare. Gabbia, Lat. Cauea, ſignifica ancor prigione, e luogo chiuſo, e ſerrato, onde non ſi poſſa ageuolmente vſcire. Gabella, val datio, paſſaggio. Gabelliere è colui, che ſtà alla cuſtodia del datio. Gabelliero, nome proprio hà la ſua terminatione in O. Gaggio parola prouenzale, val ſtipendio, prouiſione, mercede. Gaggio di battaglia, val disfida, e promeſſa di combattere.

Tutta queſta gente, ò la maggior parte furono à Gaggi, ò prouiſioni del Rè d' In-

Inghilterra. Vil. cioè al ſoldo.

Ritrouato da Fiorentini il Gaggiò dalla battaglia. Vil.

Galla, è il frutto, che fà la quercia oltre la ghianda; & anche è il frutto, ò noce di cipreſſo. Gallare, galleggiare, val ſtare à galla, il primo è vſato da Dante, l'altro dal Creſc. Galliana, Lat. Gallina. Gallo, Lat. Gallus, Galloria, val allegrezza di Gallo con grido, e sbattimento d'ali, il Bocc. vsò queſta voce metaforicamente per allegrezza, e compiacimento di ſe medeſimo.

Facendoſi gran Galloria, che non le toccaua il culo la camicia. B.

Galloppo, altri ſcriuono Galoppo, ſignifica il corſo del Cauallo. Gallopar, val andar di Galoppo. Garetto, ſignifica la parte direttana del ginocchio detto da Lat. Poples. Garrire, è proprio il verſo, che fanno gli vccelli, s'vſa ancora in ſignificatione di ſgridare, e riprendere, nel qual ſentimento vuole doppo di ſe il terzo caſo.

Con amor, con madonna, e meco Garro. P.

Gatto, animal noto, Gatto mammone. Gauillare, val Cauillare, mordere con parole, dir male, motteggiare, prouerbiare, Gauillatione. Gauocciolo, val ghianduſſa, peſte. Gazza, vccello, Gemma, val pietra pretioſa, ſignifica ancora l'occhio della vite, e dell' arbore, per doue gitta fuori humore. Gennaio, Latin. Menſis Ianuarius, Geſſo, è vna ſpecie di terra. Gherminelle, val cauillationi, aſtutie, malitie, furberie, & truffe. Ghiaccio, Lat. Glacies ſcriueſi con aſpiratione, doppò la G, à differenza di Giaccio verbo, Lat. Iaceo, come quì ſi nota appreſſo.

E temo, e ſpero, & ardo, & ſon vn ghiaccio, Petr.

E volo ſopra il Cielo, e Giaccio in terra. P.

Ghiaccia, per ghiaccio vsò Dante, mà è voce da non imitare. Ghiacciare, & agghiacciare, ſi legge in doppia ſignificatione attiua, e neutra. Ghianducca, volgarmente ghianduſſa, vol peſte, e gauocciollo. Gibellino è il contrario di Guelfo, e ſono nomi di fattioni, & partialità. Ghiotto nome adiettiuo, vale goloſo, bramoſo. Ghiottone, nome ſoſtantiuo, val triſto, ſcaltrito, malitioſo, goloſo, &c. Ghiottoncello, val maliciosetto, bugiardello; ſi dice propriamente di garzone, e giouinetto, Ghiottonaria, val goloſità, auidità, &c. Ghiaccio nome, val reti da peſcare.

E quale col Giacchio il peſcatore molti peſci prende ad vn tratto, così coſtoro. B.

Giaccio, è prima voce del verbo giacere, che ſignifica eſſer ſteſo in terra, eſſere in letto dormire, & eſſer coricato con femina. Giallo, Latin. Croceus color. Ginocchio, Latin. Genu, nel più ginocchi, e ginocchia, i cui deriuati ſono, ginocchione, ginocchioni, inginocchione, ginocchiarſi, Giouanni nome proprio. Gittare, che Gettare, ancora ſi legge, mà di rado, val saetta, e ſaſſi, & altre coſe offenſiue oltra che hà diuerſi altri ſignificati conforme alle voci con cui ſi troua accompagnato eſſo verbo. Giubba, val veſte lunga.

In vna giubba di zendado verde rimaſe. B.

Giubetta, e Giubbone, Latin. Torax. Giuggiola, è vn'arbore, che fà i frutti della forma dell' Vliue, che ſi chiamano Giuggiola, è nel più Giuggioli. Giuppiter, e inteſo per Gioue. Giuriſdittione. Iuriſditione, e Giuridittione, ſi troua ſcritto, voce che ſignifica autorità, dominio, gouerno, poteſtà, territorio, &c. Giuſeppe, nome proprio, che Ioſefo, ancor ſi legge. Gobbo, Latin. Gibbus. Gocciola, val goccia, e diceſi d'acqua, di vino, e d'altra materia liquida. Gocciolare, val il medeſimo, che gocciare, ò ſgocciolare, cioè mandar fuori gocciole.

Ogni vicino aere parea, che gocciolaſſe ſanguinoſe lagrime. B.

Gocciolone, val ſciocco, balordo, &c. Gomma, è vn'humore, ò lagrime d'arbore indurata.

Accioche il ſuperchio humido ſcoli alla gomma. Creſc.

Gonna, gonnella, gonnellucia, val veſte, Veſticiuola, il primo è vſato in verſo, gli altri due ſono della proſa. Gotta, val podagra. Gottoſo, Latin. Podagricus. Gotti, è popoli, Latin. Getæ. Gota, e nel più gote, val guancia, faccia, e ſi ſcriue con vna ſola T, à differenza di gotta, che ſignifica podagra. Gozzo, val gorgozzolare. Gorgozzuolo, val la canna della golla. Gozzo-

niglia, val mangiamento, godimento di bere, mangiare.

E più volte inſieme fece gòzzoniglia. B.

Graffiare, Lat. Scalpere. Graffio, nome, val vicino. Gramezza, val malinconia, triſtitia. Grappolo d'vua, Lat. Racemus. Graſſezza, Lat. pinguedo, e per traslatione ſignifica aggio, commodità, ricchezze, &c. Graſſo, Lat. Obeſus, e per traslatione, vale adagiato, ricco, &c Graſſerone, herba. Grattare, Lat. perfricare, e per traslatione, val adulare. Gratugia, è vn ſtromento di ferro da grattare.

E laſcia pur grattar doue è la rogna. D.

Grauezza, val difficoltà, fatica, noia, peſo, & ſignifica ancora, colta, gabella, impoſta, &c. Greggia, e gregge nel minor numero amendue di voce femminile, e nel più hà gregge, e greggi, laqual voce dicesi non ſolamente di pecore, e di capre, mà di porchi, e di caualli, e per traslatione s'è vſata per moltitudine, e turba di perſone, Grillo, animaletto noto. Gromma, val muffa, humidità di muro. Groppa, e la parte di dietro del cauallo. Groppo. Latin. nodus, e per traslatione, ſignifica dubbio, difficoltà. Groſſezza, val quantità, grandezza, ſodezza, &c. e per traslatione, pigliaſi in ſentimento di ſtoltitia, ſtupidità, ignoranza, &c. Groſſo, moneta, Lat. nummus argenteus; Grotta, Latin. ſpecus. Guarnaca, val guarnaccia; guarnello, è veſte di donna fatta di tela bombagina. Guazzo ſignifica pantano d'aque, che non corre. Guazzare, e diguazzare. val bagnare, lauare, ſciacquare, &c. Guerra, val battaglia, per traslatione ſignifica contraſto, diſcordia, nimiſtà, trauagli, &c. Guerreggiare, val far guerra. Guerreggieuole, val minaccieuole, ſuperbo. Guerriere, è voce che ſignifica auuerſario, nimico, & ſecondo il ſentimento commune vien à dire ſoldato valoroſo, &c. Guizzare, è proprio del peſce. Guizzare sfuggendo, e ſcorrendo per non eſſer preſo. Guizzo, è il moto del peſce, guizzare l'aſta, dardo, ſaetta, val vibrare, ſcoſſare, dimenare, &c.

Con tre lancie in mano, le quali guizzando, e drizzando ſopra la terra, facea ſembiante di volare, laſciando ferire la gente. Paſ.

H

H, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Hettore, & Hetore, nome proprio, Hinno, val cantico, canzone. Hippocrate, & Hippolito, nomi proprij. Hoggi ſignifica il tempo, il dì, & l'età preſente. Hoggidì ſcritto in vna parola, & coll' accento graue. Hoggi mai ſcritto pur in vna parola, val homai. Homaggio, ſignifica vaſallo, vaſallaggio, ſoggetto, ſeudatario, e ricognitione, ò tributo di vaſallaggio. Horreuole, e voce raccorciata di honoreuole Latino. Honorificus, Horreuolezza, & Honoreuolezza vagliono il medeſimo. Horribile, val fiero, ſpauenteuole, &c. Horrido, Horribile, Lat. Horridus, Horrore, val ſpauento, abbominatione, e deteſtatione. Hoſtello, val Albergo, e habitatione, horra, val hora.

A buon' horra l'hauerebbono ſaputo fare queſti giouani di tromba marina. B.

I

I, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come iattantia, val vanagloria, vanto, &c. Iddio, Dio, e Domenedio ſono voci egualmente vſate da buoni ſcrittori. Nota, che quando alla voce Dio ſi dà alcuno attributo, ò epitetto ſi ſuole ſcriuere Iddio, come omnipotente Iddio, giuſto Iddio, &c. Illecito, e il contrario di licito, ò lecito. Illegitimo, val baſtardo. Illeſco, val intatto, ſenza leſione. Illuminare, val allumare, illuminare, &c. Illuſione, val inganno, e falſa apparenza, che fà il Demonio Illuſtre, val chiaro, luminoſo, e per traslatione ſignifica nobile, famoſo, honorato. Illuſtrare, val illuminare, far chiaro, &c.

Noſtro intelletto sà, ſe 'l ver l'illuſtra. D.

Imbeccare, vàl dar cibo all vccello per il becco. Imbrattarſi, val brattarſi. Immaculato, val ſenza macula di peccato. Immagrire, val dimagrire, e diuenir magro. Immantinente, val di ſubito, ſenza indugio, immediate ſignifica ſenza internallo, e ſenza traporui coſa di mezo. Immerito, voce Latina, val ſenza cagione. Immobile, val fermo, ſaldo, coſtante, &c. Immolarſi, val bagnarſi, diuenir molle. Immondo, val brutto, lordo, ſozzo. Immonditia, val brat-

bruttura, lordura, &c. Immortale, val perpetuo, eterno, che mai non muore, e mai non vien meno. Immunità, val eſentione; Immutabile, val impermutabile, fermo, che mai non ſi muta. Impaccio, val cura, penſiero, impedimento, ingombro, peſo, e noia. Impacciare, val ingombrare, impedire, &c. Impazzare, & non impazzire ſi ſcriue; Lat. inſanire, Imperfetto, val difettuoſo, e manco. Imperfettione, val difetto, mancamento. Impiccare, val ſuſpendere. Impicciolire, val minuire, ſcemare, &c. Imporre, val commandare, ordinare, ſignifica ancor accagionare, attribuire, incolpare, & far impoſitione, metter grauezze, colpe, e gabelle.

M'accagiona, & incolpa à gran torto, imponendo à me molti mali, Paſ. cioè attribuendo.

Impoſſibile, impoſſibilità è il contrario di poſſibile, poſſibilità. Impreſſione, val forma, ſegno ſtampa, &c. Impromettere, val il medeſimo, che promettere, impromeſſa. Impromiſſione, val promeſſa, promiſſione.

Non vi laſciate ingannare alle falſe promeſſe. Paſſ.

Innaffiare, val irrigare, adacquare. Il qual verbo ſi legge in alcuni Autori con due nn. Innarſicciato, val mezo bruciato. Inarrare, val incappare. Vn'angoſcioſa, e dura notte inarro. P.

Incappare, val cadere, incorrere, cioè in laccio, in aggnati, ò inſidie, verbo, che in queſto ſentimento s'accompagna ſempre con la particella in, il B. però l'vsò in altro termine, cioè per venir fatto, & incontrare per ventura.

Pure il giudice per la prima notte.
Incappò vna volta à toccarla. Boc.

Incattiuire, val diuentar cattiuo, e mancare di bontà. Incollare; Lat. conglutinare.

Incorrere, val cadere, & intrauenire, nel primo ſignificato s'accompagna con le particelle, In, nel, nell' altro ſi congiunge col caſo quarto. (Vill.

Accioche la Città non incontra in pericolo,
Quando in così pericoloſa careſtia incorreſſe la noſtra Città. Vill.

Il pericolo incorſo al noſtro commune, Vill. cioè accaduto, interuenuto.

Incrocicchiato, val attaccato, & intrecciato inſieme. Indifferentemente, vale vgualmente, &c. Indurre, val perſuadere. Ineffabile, Lat. inexplicabilis. Inetto, val inhabile, da poco, ſciocco, &c. Infallibile; val ſicuro. Infettare, val corrompere, guaſtare, nel ſuo preterito hà infetto. Infiammare, val accendere di fuoco, e metaforicamente innamorare. Infiammagione, val calore. Inframettere, val mettere in mezzo, inferire, ingerirſi, & impacciarſi, &c. Infreddare, val render freddo. Infruttuoſo, val ſenza frutto, inutile, &c. Ingaggiare, ingaggiarſi, val disfidare, disfidarſi. Inganno, val fraude, ſignifica ancora errore; Ingannare; Latin. decipere, il ſuo contrario, eſgannare; Ingannatore, ingannatrice: Latin. Deceptrix; Ingannevole, Lat. Fallax. Ingannevolmente, Lat. Fallaciter.

Ingannevolmente furon finite. Boc.

Inghilterra, Iſola, Latin. Anglia. Inghiottire, val ingolare, diuorare, &c. Ingiallire, val fare, ò diuenir giallo. Inginocchiarſi. Latin. Flectere genua. Ingozzare, val ingolare, inghiottire, &c. Ingraſſare, Latin. Stercorare, val ancora arricchire. Ingroſſare, Verbo attiuo, e neutro, val creſcere, diuenir maggiore, multiplicare, &c. Innamorare, innamorarſi. Latin. Amare, Leggeſi in ſentimento attiuo, e neutro. Innamoramento, innamorato, Latin. Amans, Inanimare, val fare animo, e dare ardimento. Innato, val naturale, ò generato in noi dalla natura. Innebriarſi, val imbriacarſi, il qual verbo ſi troua ſcritto con vna, e anche con due bb, così parimente con vna, & con due nn. Inneſtare, Latin. Inſerere, cioè inſerrare, Inneſtamento. Inneſtatore. Innumerabile, val ſenza numero, che non può numerarſi, e per traslatione ſignifica infinito. Inſaccare, val mettere in borſa, in ſacco, &c. Inſufficiente, val non atto, non idoneo, non di valore. Inſufficientia, val imperitia, Intelletto, e la parte rationale nell' Huomo, cioè giudicio, prudenza, e ſenno. Intelligenza, val Intelletto, Interdetto, nome ſoſtantiuo è vna ſpecie di Cenſura Eccleſiaſtica. Intereſ-

ſe, & intereſſe ſi ſcriue, val frutto, vſura, vtilità, ſignifica ancora danno, e grauezza di robba. Intrametterſi, val impacciarſi, & intrometterſi. Intermettere, val laſciarſi di fare, &c.

Li quali ſi poſſono intermettere, laſciare, & apprendere. Paſſ.

Interporre, interporſi, val entrare in mezo. e per traslatione ſignifica intermetterſi, eſſere mezano, & adoperarſi. Interrompere, val impedire, &c. Internallo, val ſpatio, tempo, &c. Intollerabile, val malageuole à ſofferire. Intoppo, nome, val impedimento, incontro, &c. Intoppare, verbo, val incontrare. Introdurre, val condurre, metter dentro. Introduttione, cioè mezo. opera, via, e l'atto dell' introdurre. In tutto. Latin. Penitùs. Inuecchiare, Lat. Seneſcere. Inuiluppare, è il medeſimo, che auiluppare. Inuitto, Latin. Inuictus. Irregolare, val perſona caduta in cenſura Eccleſiaſtica, & in irregolarità. Irrepugnabili ragioni, cioè ragioni, che non hanno contrarietà; Irretire, val prendere alla rete, allacciare, e per traslatione ſignifica ingannare. Irriuerente, val ſenza reuerenza. Irreuerentemente, val ſenza riſpetto. Irriſione, val beffe. Iſabella, Iſabetta, nomi proprij. Izza, nome, val emulatione, ſdegno, e ſtizza.

Eſſendo l'izza, e l'inuidia partiale creſciuta mortalmente. Vill.

L

L, E principio di molte voci che raddoppiano le conſonanti, come labbro. Latin Labium; che nel maggior numero fà labbra, e labbri. Di queſto ſentimento non è la voce labbia, ſignificando la faccia, la guancia, il volto.

Poi ſi riuolſe à me con miglior labbia. D.

Laccio, val fune, e legame, rete metaforicamente ſignifica difficultà, intrighi, inganni, inſidie. Lambicchi ſono ſtrumenti, & vaſi da ſtillare. Lanuggine, val i primi peli, che naſcono alle guancie de' giouanetti. Lappole. Latin. Lappæ, vna ſorte di herba. Laſſo, nome, val fiacco, e per traslatione ſignifica afflitto, dolente, &c. Laſſezza, val debolezza, ſtanchezza. Latino, nome proprio. Latte, Latin. Lac. Lattare, & allattare, val dar il latte, e paſcerſi di latte. Lattime, è vna rogna, che naſce in capo a' bambini, mentre lattono. Lattouaro, e nel più lattouari, val confettura medicinale. Lattuga, è herba nota da far inſalata, Nel più lattughe. Lauretta, e Lazzaro nomi proprij. Lazzo, val acerbo, aſpro, come ſorbo immaturo. Leccare. Lat. Lambere. Leccarſi, val metaforicamente liſciarſi, e pulirſi, come fanno le femmine. Leccio, Latin. Ilex, arbore. Ligacciuolo. Latin Ligamen. Legaggio, diceſi la nota, che ſi dà delle robbe poſte in Dogana.

Dato il legaggio di quegli à Doganieri gli miſe in magazino. Boc.

Leggie, è Città d'Alemagna. Legge, e nome generico di Statuto, decreto, ordinatione, e commandamento. Leggiſta, e legiſta ſi troua ſcritto. Leggitimo, e legitimo egualmente ſi è ſcritto ſignifica, buono, e giuſto, fatto ſecondo la legge, Legitimamente, Lat. legitimè. Legitimare, verbo.

Fece legitimar queſto ſuo figliuolo. Vill.

Leggende, libro, che contiene l'iſtoria della Vita, e coſtumi de Santi Padri, Leggere, Latino, leggere. Leggitore, val lettore. Lettura, val lettione, atto di leggere. Leggiadro, val galante, ornato, polito, e vago, Leggiadria, val galanteria, bellezza, ornamento, vaghezza. Leggier, leggiere, leggiera, leggieri, tutte voci, che ſi trouano vſate nel minor numero, così leggiero, Latin. Leuis, cioè di poco, ò niun peſo, e grauezza, agile, ageuole à fare, preſto, & veloce. Leggiero, e leggieri ſono voci, che ſeruono à maſchio, & à femina, e ſi ſcriuono ſempre con la i, doppo la gg, dupplicata. Leggieri, è voce, che ſerue ad amendue i generi. Leggerezza communemente ſi ſcriue ſenza la i, ſignifica inſtabilità d'animo, & anche agilità. Legnaggio, e lignaggio, val lineà di parentella, generatione, diſcendentia, ſchiatta, &c. Leſſare, val cuocere carne, peſce, ò altro in acqua. Lettere, val carattere, come A, B, C, ſignifica ancora epiſtola; Lettera, val parimente dottrina, ſcientia, &c. Dalla qual voce deriuano letterato, letterale, e lettera-

ra-

ſum. Litigine, val volgarmente lentigine, ſono macchie natural del viſo. Letto, Lat. cubile, nel più hà letti; & letta. Letticello, lettucio, letticiuolo. Latin. lectulus, lettiera, Lat. fulcrum.

Steſo queſto materaſſo in vna camera del bagno ſopra vna lettiera, Boc.

Letto di Fiume, Latin. Alueus. Lezzo, val puzza di carogna, e fettore, metaforicamente ſignifica la grauezza del peccato. Libello, val domanda, petitione giudiciale fatta per iſcrittura. Limocchioſo, val fangoſo, voce deriuata dalla parola. Lat. Limus, vſata dal Creſ. Liſabetta, Iſabetta, Eliſabetta, nome proprio. Loggi, e nel più Loggie. Lat. Porticus, Lucca, Città in Toſcana, Luccio, è vn peſce noto. Luccinola, animaletto noto, la cicindella.

Vedi Luccinole giù per la Vallaia. D.

Luſſuria, nome. Luſſuriare, verbo, Lutta, Latin. Lucta; volgarmente detta lotta, cioè giuoco di braccia, metaforicamente, val fatiche, trauagli.

Spirito già inuitto alle terrene lutte. P.

M

M, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Maccabei, Popoli. Maccario, nome proprio. Macchia, che macula ancor ſi legge, val ſegno nella faccia, ò nella perſona, e per traslatione, ſignifica bruttezza, biaſimo, dishonore, vituperio, & vergogna. Macchiare, val imbrattare, lordare, maculare, &c. Macello, val Beccaria, Maddalena, nome proprio. Madonna, è titolo di Donna nobile, ſi come Monna di Donna baſſa, e commune. Magazino, val il luogo di Dogana, doue ſi ripongono in ſaluo le Mercantie. Maggio. Latin. Menſis Maius. Maggiore, nome ſoſtantiuo, ſignifica il Superiore, il Gouernatore, &c. Maggiori, Latin. Maiores, cioè i vecchi della caſa, gli anteceſſori, & antenati. Maggioranza, val grandezza, Superiorità, e Signoria. Maggiorenti, val Gentil' huomini principali della Città. Maggiormente.

Se queſto concedono le Leggi, quanto maggiormente è à noi honeſto. Boc.

Mal fatto, val brutto, deforme, ſozzo, &c. Malefattore, e per accorciamento, ò ſincopa. Malfattore, val colpeuole, delinquente, e reó. Malleuadore. Lat. Fideiuſſor, e nel più malleuadori Malleueria, Lat. Fideiuſſio. Mamma, Lat. Mater voce propria de' bambini. Mamma, mammella, val poppa.

Con la ſiniſtra ſola interra mamma. Pet.

Manifattura, val artificio, opera, & lauoro. Manna, Lat. Melacrum, Mannaia, val accetta, ſcure, &c. Maometto, nome, che Dante diſſe Magometto. Mappamondo, val deſcrittione del Mondo. Marre è vn ſtromento di ferro da Villano. Martello, Latin. Malleus. Martellare, val battere, percuotere, e metaforicamente ſignifica gaſtigare. Maſcella, val guancia. Maſſa, val materia di qualunque coſa, & ſignifica ancor ragunanza. Maſſaio, val Fattore, Gaſtaldo di Villa, e generalmente ſignifica il Gouernatore, e diſpenſatore delle vettouaglie, e prouiſioni di caſa. Maſſaritie, val vtenſilij, & arneſi di caſa. Maſſiniſſa, nome proprio. Mattaſſa, val accia filato. &c. Materaſſo, val volgarmente Materazzo. Matteo, nome proprio, Mattina, è la prima parte del giorno, Lat. Mane, dalla qual voce naſcono, hiermattina, domattina, damattina, e mattino.

Appreſſo Calandrino con deſiderio aſpettò la Domenica mattina. Boc.

Io non sò qual mala ventura gli faceſſe ſapere, che il marito mio andaſſe hiermattina à Genoua. Boc.

A me pare, che queſta ſia opera da douer fare damattina. Boc.

Và dormi, e tornarsi domattina. Boc.

Tempo era dar principio del mattino. D.

Matto. val ſciocco, pazzo. Mattezza, val ſtoltitia, ſciocchezza, pazzia, follia, &c. Matteggiare, val pazzeggiare, e far matezzo. Mattamente, val ſcioccamente, imprudentemente. Mattone, val pietra cotta da murare. Mattatino è voce, che moſtra tempo di meza notte, & intendeſi ancora per l' Vfficio, che dicono i Religioſi in Choro à meza notte. Mazza, Latin. Claua. Mazzata, val percoſſa di mazza. Mazzuola, val picciola mazza. Mazzo, val baſtone con capo in cima da battere. Mazzicare, verbo, val battere con mazza. Mazzerare; val diſtruggere, affogare.

Do-

Doueria quella notte ſteſſa in mare mazzerare. Boc.

Meccanico, val ignorante, vile, &c. Mellone, è frutto notiſſimo, & per traslatione. Mellone ſi dice d'huomo ſciocco, onde mellonaggine, cioè ſciocchezza, Mentecato, val pazzo, ſtolto, ſciocco. Mentecataggine, val ſciocchezza. Meriggio, e meriggiano, val l'hora, e'l tempo di mezo giorno. Meſſa, è il Sacrificio dell' Altare Meſſale, è il libro da dire Meſſa. Meſſaggio, val il meſſo. Meſſedare, val miſtare, rimeſcolare. Meſſere, e voce di honoranza, la quale ſi truoua congiunta con le particelle Sì, Nò, dicendoſi meſſersì, meſſernò, & l'accompagna con alcuni nomi appellatiui, e con l'articolo, lo, dicendoſi meſſer lo Giudice, meſſer lo Frate, &c. La qual forma è antica. Nota, che il Boc. diede queſto titolo Domenedio, & hora, e ſdegnato da Plebei. Meſſina, Città in Sicilia. Meſſo, vale meſſaggiero. Metallo; Latin. metallum. Meſſere, Verbo, hà nel preſente metto, nel paſſato miſi, meſſo. Miſero hà diuerſi ſentimenti, come mettere, cioè far ſcomeſſa giuocando, e parlando l'acque, di Fiumi, e ſimili, ſignifica far capo, sboccare, mettere, val anco eſporre à pericolo, mettere fuori, parlando di arbori di piante, val germogliare, pullulare, &c. Mezzo, val maturo, fatto, diceſi propriamente de' frutti, &c Mezzarſi, vale maturarſi, voce del Creſc.

Le Neſpole da ſerbare ſi cogliono, che non ſian mezze, Creſc.

Midolla, medolla, midollo, e medollo, egualmente ſi troua ſcritto, val graſſezza, humore, e ſucco, ch'è dentro all'oſſa. Midolloſo, val ſucoſo, pieno di midollo, Mignato, val vermine. Mignata val ſanguesuga. Mille, è voce numerale, Millanterie, val vanti, e bugie. Millantarſi, verbo, val vantarſi. Nota, che, quando la voce mille è accompagnata con numero, come due, tre, quattro, &c. perde vn l, dicendoſi tutto in vna parola duomila, tremila, quattromila, &c.

Minaccie, Latin. minæ, voce, che ſi truoua communemente vſata, nel maggior numero ſoriueſi ancora minacce, e minacci, in genere maſchile, la qual vltima forma ſi legge di rado. Minacciare. Latin. minari, verbo, che s'accompagna col ſecondo, terzo, e quarto caſo. Minuzzare, val rompere in minuti pezzi. Minuzzolo, nome, val pezzetto. Moccichino, val fazzoletto da naſo. Moccichioſo, val goffo, da poco. Moggio, e nel più moggia, e ſignifica miſura di biada. Mollare, val allentare, ceſſare, finire.

Mai non reſta, mai non molla, mai non fina, Boc.

Mollare, val bagnare, far molle, che immolare anche ſi dice, mole, val bagnato. Mollemente, val lentamente, piaceuolmente, dolcemente. Mollezza, e molitia, che per traslatione, val morbidezza, mollitie, e laſciuia. Mollificare, val ammorbidare, render tenero, e molle, e per traslatione, val raddolcire, e mitigare. Mollificamento, val ammorbidamento. Mollume, val humidità. Mollo, nome ſi dice di pane, e molo di porto. Monteferrato, è vna Regione d'Italia. Molloſino, val tenerello, e morbido, voce vſata dal Boccacio. Mortadella, è vna ſpecie di ſalſiccia, ſalame, &c. Mortello, e arbuſcello noto. Moſchetti, ſono archibuggi grandi à guiſa di bombarda. Motto, cioè detto, à parola di ſcherzo arguto, piaceuole, e pungente, voce differente da moto, che val mouimento. Motteggiare, val dir motti, ſcherzare, &c. Motteggiare, ſignifica parimente vagheggiare, far atti, e ſegni amoroſi, e laſciui. Motteggiatore, val buffone. Motteggieuole, val burleuole Mozzare, val troncare, tagliare, &c. nel ſuo tempo paſſato hà mozzato. Mucchio, val monte, e cumulo. Mucciare, val moccare, buffare, voce vſata dal Vil. Muffa, Latin. Mucor. Mugghiare, diceſi del Bue, e del Leone, metaforicamente ſignifica gridare per gran dolore. Mugito; Lat. mugitus.

Come il Bue Sicilian, che muggiò prima, Dant.

N

N, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come, Nabbiſſare, voce deriuatiua d'Abiſſo, ſignifica infuriare, far rumore, ſtrepito, fracaſſo à guiſa di Diauoli, Nacchere, ſono

ſtromenti à guiſa di piccioli tamburi. Nanna, val cantilenna, che fanno le balie per far dormir i bambini, voce, di cui ancora ſi ſeruì Dante. Nappo, val vaſo da bere. Narrare, val dire, dichiarare; raccontare, riferire, &c. Naſſa, e vna ſpecie di rete da peſce. Naſſo, e vn arbore picciolo, il quale naſce nelli monti, e nell'alpi, è ottimo per far baleſtre, & archi di legno Nebbia, Latin. Nebula, e per traslatione ſi pone per ignoranza, tribulatione d'animo, macchia, e biaſimo. Neceſſario. Lat. Latrina. Neceſſario, val biſogneuole, vtile, &c. Neceſſità, val biſogno. Neceſſitato, val ſtretto, ò ſpinto di neceſſità. Neghittoſo, val addormentato, ſtupido, inſenſato, &c. Negletto, val ſprezzato vile, e ſi pone in ſentimento di coſa ſenza coltura, ne artificio. Nettare, nome. fingono i poeti; che foſſe la beuanda di Gioue, e l'Ambroſia il cibo. Nettare verbo, val forbire, far bello, pullire, purgare, mondare, &c. Netto, nome, val puro, ſenza lordura, ò macchia. Nibbio, vccello; e nel più Nibbi. Nicchio, nome. val ſcorza d'oſtrega, ò d'altra conchiglia, Nicola, Nicolò, Nicoloſa, Nicoluccio ſono nomi propri. Nocchiero, val gouernatore di naue. Nocciolo, Nocciola, e nocciola, e nocella, vale auellana, frutto. Noccinolo ſi dice l'arbore, Lat Corylus. Notte, Lat. nox, e metaforicamente ſignifica, oſcurità, e tenebre. Annottare, Lat. Noſteſcere.

O quanto l'hemiſpero noſtro annotta. D.

Nouella, val fauola, parabola, hà nel più nouelle cioè baie, ciancie, fraſcherie, &c. Nouellare verbo, val dire nouelle. Nouellatore, val huomo feſteuole, buffone, e che sà dir nouelle da tenir in feſta la brigata. Nouella, val ancor Ambaſciata, auiſo, nuoua, &c. Nozze, cioè matrimonio, ſponſalitio, conuitto, feſta, e ſolennità di maritaggio.

Il Rè fece far l'apparecchio per la feſta delle Nozze. B.

Nullo, nulla, val niuno, niuna, amendue voci, che ſeruono non ſolo, come nomi adiettiui, mà ſoſtantiui. Nulla, val niente, & s'vſa ancora in ſentimento affermatiuo, cioè alcuna coſa,

Se tu hai Nulla à far con lei, tornerai domani. Boc. cioè alcuna coſa.

Nouellamente, val nuouamente. Nouizzo, è voce vſata dal Vill. in ſentimento di mal pratico, nuouo, iſperto, &c. Nouitia, diſſe vna volta Dante, per ſpoſa nouella. Nunolo, e nuuola ſi dice. Lat. Nubes, e nel più Nuuoli

Si ſtauano naſcoſe ſotto la buia Nuuola, B.

Chiuderſi di Nuuoli il Cielo. Boc.

O

O, E principio di molte voci, che raddoppiando le conſonanti, come Obbedienza. Obbedienza, Vbbidienza egualmente ſi trouano ſcritte. Così Obbedire, & vbbidire, Obbediente, Vbbediente, & Vbbidiente, Nota, che tal volta alcune di queſte voci ſi trouano ſcritte con vna, e due bb, Obbedientemente, val con Vbbidienza. Obbligare, altri ſcriuono obligare, & obligatione con vna b. Obrigare ancora ſi troua ſcritto. Latin. Obſtringere. Obbrobrio, val vergogna, dishonore, vituperio. Obbrobrioſo, val vituperoſo, &c. Obbiettione, val contradittione, oppoſitione, &c. occaſione è voce vſata dal Vill. ma il Boc. in ſua vece ſcriue ſempre cagione, & opportunità, Occaſo, cioè l'Occidente, il tramontar del Sole. Occhio, Lat. oculus, nel maggior numero ſcriueſi occhi, diceſi occhio metaforicamente per giuditio, prudenza, intelletto, &c. Occhio parimente s'intende per la gemma dell'arbore, e della vite, e congiunto con le parole. Mio, Tuo, Suo, ſi pone occhio per via di carezze, e luſinghe, Occhiata val guardatura. Occhiuto. Latino, Oculatus, Occidente, val l'Occaſo, parte del Cielo oppoſta all' Oriente. Occorrere, Lat. Obuiam, ire, ſignifica ancor venir in penſiero. Occultare, val celare, coprire, naſcondere, tacere, e tener ſegreto. Nota, che communemente ſi ſcriue con la V; e così i ſuoi deriuatiui. Occultamente, val Segretamente, occupare, val ingombrare, impedire, vſurpare, occupatore, val vſurpatore.

Occupatore delle poſſeſſioni di Santa Chieſa. Vil.

Offendere, val nuocere, ingiuriare, dan-

neggiare, ſi ſcriue con ff, duplicata, come ancora le ſue voci deriuatiue, Offeſa, offenſione, &c. il qual verbo vuol dopo ſe il quarto caſo, e tal volta il terzo, Offerire, val promettere ſpontaneamente, e dedicare à Dio, & all'Altare. Offerta. Latin. Donarium, e nel più offerte. Offuſcare, val adombrare, oſcurare, e per traslatione ſignifica abbagliare la mente, l'intelletto, il giudicio, &c. Oggetto, & obbietto, diceſi qualunque coſa nella quale gli occhi dirizzano la viſta, e ſi dilettano in vederla, nel qual ſentimento Oggetto ſi dice metaforicamente l'huomo, ò la donna amata. Olezzare, val olire, render odore, & eſſer odorifero. Oltraggio, val ingiuria, villania, offeſa, &c. Oltraggiare, val offendere, ingiuriare. Ombreggiare, val diſegnare, figurare, lineare come fanno i dipintori col pennello, ſignifica ancor far ombra. Onnipotente Iddio. Oppillato, & oppilatione, è vna ſorte d'infermità, che naſce dalla milza. Oppio, arbore, Lat. Populus.

Opporre, val calunniare, imputare, contraporre, mettere all'incontro per far reſiſtenza. Oppoſito, cioè all'incontro, dirimpetto, per oppoſito, val per contrario. Opporſi, val far reſiſtenza, repugnare, &c.

Il campo dee eſſer oppoſito alla parte orientale. Creſc. cioè dirimpetto.

Oppoſitione, val calunnia, imputatione, &c. Opportunità, val biſogno, commodità, & occaſione. Opportuno, val commodo, neceſſario, fatto in tempo. Orbacche ſono il frutto del lauro, della mortella, & d'altre ſimili piante.

Orecchia, & orecchio, egualmente ſi è ſcritto, Latin. Auris, nel più hà orecchie, Oriccani, cioè vaſetti piccioli da tener acque odorifere, voce del Bocc. Oſſeruare verbo, oſſeruantia, oſſeruanza, oſſeruatore, &c. Oſſo, Latin. Os, hà nel numero del più oſſa. Oſſame, val mucchio d'oſſa. Ottauiano, nome proprio dell'Imperatore. Ottenebrare, val oſcurare. Ottenere, Latin. Conſequi. Ottimo, val huomo in ſupremo grado, eccellente, e perfetto; ottimamente dice ſempre il Bocc. in vece di beniſſimo. Otto voce numerale. Latin. Octo, hà ſempre la medeſima terminatione ſenza mai mutarſi. Opraggio, è voce, che ſi legge nel Villan in vece di operaggio, opera, fatica, e lauoro, Ouuiare, Latin. Ire obuiam, val incontrare, e metaforicamente ſignifica opporſi, contraſtare, e reſiſtere, rintuzzare, e ſimiglianti, il qual verbo vuole dopo ſe il terzo, ò'l quarto caſo.

Intendo di volere ouuiare à gli aſſalitori del Regno. B.

P

P, È principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Padella. Lat Sartago, ſtromento noto di cucina. Paſſuta, val piena di carne, voce vſata dal Boc. Paggio, val ragazzo. Palazzo, val palagio, la qual voce ſi pone ancora aſſolutamente per la caſa publica del Magiſtrato, ò del Gouernatore della Terra. Palla, pallade, inteſa per Minerua Dea della ſcienza. Palla, Latin. Pila. Pallotole, val palle da Baleſtra, Pallido, val ſmorto. Palidezza, pallore. Panno, val tela, ò di lana, ò di lino, nel num. del più panni, che aſſolutamente ſignificano veſtimenti. Pannaccio, val ſtraccio di panno.

Verdi panni, ſanguigni, neri, e perſi. Pet.

Paonazzo. Latin. Color violaceus. Pappagallo, vccello. Paparella, è vna ſorte di cibo fatto di paſta. Parecchi, L. multi, &c. il Boc. vſa queſta voce, come indeclinabile accomodandola ad ogni genere, senza mutar terminatione, mà il Vill. & altri la variano, ſecondo i generi. Pareggiare, val agguagliare, eſſere pari nel qual ſentimento s'accompagna col quarto caſo.

A cui di ſenno parea di pareggiare Salomone. B.

Parocchia, diceſi la regione aſſignata al Prete per la cura dell'anime, la qual voce ſi ſcriue con due cc, & da alcuni ancora vien ſcritta con due rr. Parocchiano, val Rettore della Parocchia.

Paſſare, val andar oltre, e caminar innanzi, il qual verbo ſi pone in ſignificatione neutra, & attiua, & in diuerſe altre forme. Paſſare congiunto col tempo, val ſcorrere, varcare, & ſimiglianti. Paſſare, val ancor penetrare, e per traſlatio-

latione ſignifica morire. Paſſare, val paſſeggiare, & auanzare, ſuperare, &c. Paſſaggio, nome, val camino per mare, e per terra ſi dice viaggio, &c. Paſſaggio, val ancor Datio, Gabella. Paſſaggiere, val Gabelliere. Paſſeggiare, Lat. Deambulare.

Il Baron miſce alla porta vn ſuo paſſaggiere à ricogliere il paſſaggio. B.

Laſſa andar li compagni, e paſſeggia. D.

Paſſo, Latin. Gradus. Paſſero, e paſſera vcello, Paſſione, val dolore, parimente perturbatione, & accennatione dell'animo. Paſſo, val molle, morbido, contrario di duro. Patrizzare, val ſomigliarſi al padre. Patto, val accordo, conditione, conuentione, obligatione, promiſſione. Pattuire, val patteggiare. Pazzia, val matterza, e ſtoltitia. Pazzo, val matto, beſtiale. Peccar in vece di peccare, diſſe Dante, peccare, val far errore, peccato, val delitto, errore, mancamento, misfatto, &c. nel maggior nu. hà peccati, & peccata, peccatore, peccatrice. Pedaggio, val datio, gabella. Pedaggiere, val gabelliero, voci vſate dal Vil. Pedotta, val guida di viaggio di mare, voce pur vſata dal Vil. Peggio, peggiore, e peggiore, voci egualmente vſate. Peggiorare, e piggiorare hà doppia ſignificatione attiua, e val quanto nuocere, e danneficare, e neutra, che importa aggrauare nel male. Pelle, val cotica, cuoio, &c. Pelliciaro, è pellicipio, val maeſtro di pellicie. Pellicione, e pellicione, val veſte foderata di pelli. Pellegrino, cioè nobile, eccellente, e ſingolare; voce differente da pelegrino, e peregrino, che ſignificano foreſtiero, ſtraniero, &c. pelegrinaggio, Lat. peregrinatio. Pena, val piuma d'vccelli, di galline, d'ocche, & ſimili, & differente da pena; che ſignifica pago, e punitione. Penna di ſcriuere, Lat. Calamus, penna, ſignifica ancora ſcrittura, e componimento. Pennaruolo: cioè la caſſetta del calamaio, oue ſi ripongono le penne da ſcriuere. Pennello, Latin. penicillus ſtromento del dipintore. Perdurre, val condurre, ridurre, &c. Perfettione, val compimento, fine, &c. Perfetto, val compito, eccellente, e da ogni parte intiero. Perfettamente, val eccellentemente. Peritiſſimo, val eſpertiſſimo. Pratichiſſimo, &c. Permettere, val concedere, laſciar fare, &c. Perpleſſo, val dubbioſo, intricato, &c. Peſello, cioè roueglia ſpecie di legume. Peſſimo, Lat. peſſimus, peſſimamente, &c. Peſtello, val ſtromento da peſtare. Pettignone, Lat. Impubium. Pettine, Lat pecten. Pettinare, Lat pectere, e per traslatione vale mal trattare, pelare, rubare, &c.

Sono ſtato pettinato, come voi potete vedere. B.

Petto è la parte dinanzi del corpo, e metaforicamente ſignifica valore, e ſenno, & prudenza. Pezza, e pezzo egualmente vſato, hà doppia ſignificatione, cioè indugio, interuallo, e ſpatio di tempo, & parte d'alcuna coſa, come di legno, di pane, e ſimili. Pezzuola, val picciola pezza.

Stette gran pezza ſenza ſaper che fare. B.

Piaggia, e ſpiaggia, diceſi di monete, e di mare, nel più hà piaggie, e ſpiaggi, Piallare, val appianare, e pulire col piallo legname, tauole, &c. Pianella. Lat. Sandalium. Pianezza, val pianura, egualità. Piatto, Piattello, Lat. Patina. Piatto, val baſſo, occolto, contrario di alto, & elenato è voce differente da piato, con vna ſola t, che ſignifica litigio, e contraſto. Piazza, Lat. Forum, Piazzeggiare, verbo. Piccardia, Paeſe in Francia. Picchiare, val buſſare, battere la porta. Picchio, vcello. Picciolo è vna ſorte di moneta, detta così dalla ſua picciolezza. Picciolo, e picciolo. Lat. Exiguus, ſignifica ancor breue, corto, poco, & nota che il Boc. accompagna ſpeſſo queſta voce con nomi diminutiui, come fineſtretta, legnetto, &c Picciole, Latin. Pediculus; cioè il gambo di frutto, come di cireggie, d'vua &c. Piccone, val palo di ferro. Pidocchio Lat. pediculus, animaletti, che naſcono da immonditie. Pidocchiaria, val moltitudine di Pidocchi, metaforicamente ſi è vſato per ſordidezza d'animo, viltà, & eſtrema auaritia. Pimaccio, val piumaccio, &c. Pioppo arbore, nel più pioppe. Pirro, nome proprio. Piſcello, legume; Piſtacchio, e piſtace, frutto, Pittagora Filoſofo. Pittore, val dipintore, che dipinge, & fà dipinture, nota

che pittore, e pittura ſono in' vſo preſſo poeti, che pintore, e pintura, ſono voci vſate da buoni ſcrittori; Pizzicore, val voglia di grattarſi. Pizzicare, val beccare.

Titio pizzicato da gli auoltoi. B.

Poggiare, val aſcendere, creſcer, innalzarſi, e montare.

Il vento potentiſſimo poggia in contrario. B.

E fui l' vccel, che più per l'aere poggia. Pet.

Poggio, val colle, monticello, luogo eminente, e rileuato. Pollo, e pollaſtro, Lat. pullus gallinarius. Poluerizzare, val ridurre in poluere. Poppa, è la parte principale della barca, e ſignifica ancora mammella, e tetta. Poppelle, val capitelli della poppa. Poppare, val lattare, porcellana herba. Porcello, val porco, animal noto. Porre, verbo, hà diuerſi ſignificati, come dare, metter ſopra, deliberare, ſtabilire, dar la poſta, & è vſato ancora in ſentimento di sbarcare, e metter in terra, & anche in vece di condurre.

Io ti porrò à caſa tua ſano, & ſaluo. B.

Poſporre, val metter da parte, e per traſlatione ſignifica non curarſi; ſprezzare, non iſtimare, &c. preporre, Lat. anteferre. Proporre, val deliberare. Porro, herba, porrina, val pianta picciolina di porri.

Poſſa, val forza, poſſanza, poſſibilità, potere, &c. Poſſanza, val forza, potentia, e metaforicamente ricchezze. Poſſedere, val hauer in mano, in potere, eſſer padrone, godere, &c. le ſue voci ſono poſſideo, poſſeggio, poſſiedi, poſſiede, poſſiedono, poſſeggono, nel preterito, poſſedei, poſſeduto, poſſedettero, &c. Poſſeditore, e poſſeſſore ſi troua egualmente in vſo. Lat. poſſeſſor. Poſſeſſione, val dominio, poſſeſſo, e ſignifica ancora poderi terreni, &c. Nota che alcuni hanno ſcritto poſeſſione, e poſeſſore con vna ſol ſ, nella prima ſillaba. Poſſente, val potente, ò di robba, ò d'autorità, ò di forze. Poſſibile, è il contrario d'impoſſibile. Poſticcio, Latin. Fictitius, voce vſata dal Vil Poſtutto, è voce antica, val in tutto. Pozza, val foſſa. Pozzo. Lat. puteus. Pozzuoli è vna Città vicina à Napoli. Precorrere, val correre innanzi. Predeceſſore, val anteceſſore. Preſſa, nome, val calca, &c. Preſſura, val oppreſſione, noia, &c. Preſtezza, val breuità, celerità, &c. Preſumere, val hauer ardire, congietturare, riſapere, ſtimare, penſare, e giudicare, le voci di queſto verbo ſono preſummo, preſunſi, preſunto, preſummeſti, preſummette, preſummettero, preſunſero, &c. i ſuoi deriuatiui ſono preſuntione, che ſignifica arrogantia, inſolentia, e perſuaſione di ſe medeſimo. Proſontuoſo, che val arrogante, temerario, &c. Preſupporre, preſuppoſto, &c. Prezzare, val fare il prezzo à vna coſa da vedere, e metaforicamente ſignifica iſtimare, hauer in pregio, honorare, &c. Prezzo, nome, val mercede, valuta, e pagamento di coſa venduta. Prezzemelo, herba, val il medeſimo, che petroſemolo Prodezza, val valore, gagliardia, attione, generoſa, & virtuoſa. Procacciare, val procurare, cercare con diligenza, mettere ſtudio, &c. Procacciante, val diligente, induſtrioſo, &c. Procaccio, nome, val induſtria, eſſercitio, diligentia, opera, ſollecitudine, &c. Procella, val tempeſta, e metaforicamente ſignifica trauaglio, paſſione, &c. Proceſſione, val preghiere publiche, che ſi fanno dal Clero, ò popolo. Proceſſo, val atto giudiciale. Produrre, che anticamente diſſero producere, val creare, generare, eſporre fuori in publico. Profeſſione, val arte, &c. eſercitio. Profitto, val acquiſto. frutto, &c. Profittare, val far frutto. Profittabile, profitteuole, val fruttuoſo, gioueuole, vtile, &c. Promettere, val impromettere, ancora ſi dice così promeſſa, & impromeſſa. Proporre, val deliberare. Proſſimo, val vicino, poco lontano, e per traslatione ſignifica parente, congiunto di ſangue, & proſſimano, val vicino, proſſimo, &c. Proſſimamente, val poco fà. Proſſimità, val vicinità, congiuntione, &c. protettione, protettore, &c. Prouetto, Lat. prouectus. Polcella, e pulzella, val vergine, donzella, &c. Pullulare, val germogliare. Pupillo, val figliuolo, giouanetto, ſenza padre. Puſillanimo, val baſſo, vile, contrario di magnanimo. Putta, e puttana, val femina del mondo. Puttaniero, val feminacciolo Puttaneggiare, val patteggiare, & promettere di honeſtamen-

men-

mente, ſenza ſeruar fede, à guiſa di puttane. Puzza, e puzzo, Lat. Fætor. Puzzolente, Lat. putridus, &c.

La infermità del mio freddo, col caldo del letame puzzolente ſi conuenne curare. Boc.

Q

Q, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Quadrello, Lat. Iaculum, val ſaetta, nel più Quadrelli, Quadrella, Quattrino, moneta picciola. Quatto, val baſſo, chino con la perſona, tacito, naſcoſo.

Io mi leuai dal luogo, ou' era Quatto. B.

R

R, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti come Rabbatterſi, val incontrarſi di nuouo, Rabbia, val collera, ſtizza, furore, &c. e per traslatione, val appetito libidinoſo. Rabuffare, val ſcapigliare.

Meſſegli le mani ne' capegli, e rabuffatigli, e ſtracciategli tutti. B.

Raccapricciare, val venire tremore, e ſpauento. Raccendere, val accendere la fiāma ſpenta, ò 'l caldo intepidito, e per metafora l'amore raffreddato nel cuore, Nota, che ſi dee ſcriuere Raccendere, e non riacendere. Racchetare, val il medeſimo, che chetare, quietare, &c. Racchiudere, val inchiudere, contenere, comprendere. Raccogliere. Latin. Colligere, hà ancor in ſentimento, che hà accogliere, cioè riceuere, far carezze, ſignifica ancora comprendere, conſiderare, oſſeruare, por mente. mandar à memoria, & parimente, val ridurre inſieme ragunare, &c. Raccomandare, val accomandare, che ricomandare non ſi dice ordinariamente Raccomunare, val accomunare di nuouo, raccongiungere inſieme. Racconciare, val raccomandare, raſſettare, e riordinare. Racconſolare, e non riconſolare ſi ſcriue, val confortare, aiutare, racchetare, &c. Raccontare val narrare, riferire il qual verbo ſi legge ancor tal volta per contare. Raccordare, val far corto, abbreuiare. Raccordare, val ricordare, ridurre in memoria, mettere in conſideratione, mentouare, nominare, &c. Raddolcire, val l'iſteſſo, ch' addolcire, e far dolce. Raddomandare, Lat. Repetere. Raddoppiare, val doppiare, & indoppiare.

Raddoppia à l' alta impreſa il mio valore, Pet.

Raffermare, val replicare, &c. Raffigurare val rauuiſare, & riconoſcere alla faccia. Raffo, val rampino, vicino. Rafforzare, val fortificare. Raffreddare, val render freddo &c. Raffrenare, val il medeſimo che affrenare, leggeſi communemente Raffrenare, e non riffrenare. Ragazzo val fante, paggio, valletto, ſeruidore, &c. Ragghiare, val far la voce dell' Aſino. Raggio, val ſplendore, lume. chiarezza, e nel più raggi. Raggiare, val irradiare.

Doue la diuina luce più ſpeditamente raggia. B.

Razzi per raggi, vsò il Vil. Raggirato, val raccolto in giro. Raggiungere, val accreſcere: ſignifica ancor' arriuar vno, che fugga. Raggranare, val aggranare maggiormente. Ragguagliare, val il medeſimo, che agguagliare, cioè appareggiare, e paragonare, nel cui ſentimento l' vſarono i ſcrittori antichi, e per far relatione, ſcriuere, & auuiſare, come s' vſa hoggidì.

Di che niuna mentione feci, quanto l'altre andai ragguagliando. Boc. cioè conſiderando, paragonando.

Ragguardare, val il medeſimo, che riguardare. Ragguardamento, è voce vſata dal Vil. per il vedere, e la viſta. Ragguardeuole, val degno d'honore, di ſtima, nobile per qualità, diceſi non ſolo di perſona, mà di luogo, e di coſa. Nota, che altri leggono Riguardeuole, mà il Boc. vſa Ragguardeuole. Rallegrare, val dar allegrezza, far ſtar allegro, nel cui ſentimento i buoni ſcrittori hanno ſempre detto Rallegrare, e non allegrare. Rallentare, val ceſſare, venir meno, &c. Rammaricarſi, val dolerſi, lamentarſi. Rammaricho, val dolgienza, lamento che ordinariamente diciamo rammarico. Rammemorare, val ridurre à memoria. Rammemoratione, val ricordanza. Rammentare, ramentarſi, val ridurre à memoria, e ricordarſi. Rammorbidare, val raddolcire, &c. Rampollo, val picciola pianta nouella. Rampollare, val naſcere, e deriuare, è voce vſata dal Paſſ. Rannichiarſi, val aggropparſi

parſi, riſtringerſi con la perſona, e ritirarſi delle membra. Rappacificar, val quietare, e metter nuoua pace. Rappatumarſi, val pacificarſi. Rappianare, val agguagliare.

Rappianarono i foſſi intorno la Città. Vill.

Rapportare, riportare, il primo ſcritto con doppia pp, ſignifica riferire, far ſapere, portar nouella, l'altro ſcritto con vna ſola p, val portare indietro, ò riporre à ſuo luogo, rimandare, & ſimiglianti. Rapporto nome, val relatione, &c. Rappreſaglia, val ritentione di robbe, ò di perſona, voce vſata da Legiſti. Rappreſentare, val dimoſtrare. Rappreſentatione, val relatione. Raſſegnare, val rendere, reſtituire, paleſare, dare in nota. Raſſerenare, val far chiaro, lucido, ſereno. Raſſettare, val metter in ordine, & in aſſetto. Raſicurare ſi ſcriue, e non riaſſicurare, che val dar animo, ardimento, &c. Raſtello, e raſtrello, Lat. raſtrum. Rattemperare.

Per tutte queſte coſe non rattemperò il dolente pianto. B.

Rattepidire, val riſcaldare. Rattenerſi, val fermarſi. Ratto, val rapina. Rattore è colui, che rapiſce. Ratto, val parimente frettoloſo, e preſto, nel più hà ratti. Ratto auuerb. Lat. Raptim.

Ratto, ratto, che 'l tempo non ſi perda. D.

Rattezza, val preſtezza. Rattrapato, val ſtorpiato, e rattratto delle membra. Rattratto, val ſtorpiato, & impedito delle membra. Rauenna, è vna Città principale della Romagna. Rauuedere, rauederſi, val tornare in ſe accorgere, e mandarſi. &c. Rauuiare, val rimettere per la via. Rauuiarſi, val ritornare, & riduſi all'albergo. Rauuiluppare, val raccogliere, & faſciare.

Con le velle rauuiluppare. B.

Rauuiſare, val riconoſcere di faccia, raffigurare, &c. Rauuiuare, val raccendere.

La tramortita ſua virtù rauuiua. B.

Reggere verbo, val gouernare, e guidare, ſignifica ancora durare, ſoſtenere, ſoſtentare, hà nel tempo, paſſato, reſſi, retto, reſſero, &c. Reggente, val gouernatore. Reggimento, val gouerno, ſignifica ancora maniera, atti, e monimenti della perſona.

Gli atti, e regimenti di fuori moſtrano quello, che l'huomo hà dentro. Paſſ.

Reggi, e voce vſata dal Vil. per logge, portichi, &c. Reggia, val Palazzo reale, voce propria del verſo. Reggio, Città. Remiſſione, val perdono. Reſurrettione, e reſurreſſione ſi leggono nel medeſimo ſentimento. Retaggio, val heredità. Retto, val dritto, giuſto, buono, &c. Rettore, val gouernatore. Rettoria, val gouerno, miniſtratione, &c. Rettorica, e retorica ſi troua in vſo. Rettorico, e rettore, val Maeſtro di Retorica. Rezzo, è voce, che ſignifica luogo freſco, õbroſo, difeſo dal Sole, e metaforicamente, val quiete, &c.

Più non mi può ſcampar l'aura, nel rezzo. P.

Ribellare, e rubellare, val commouere à tumulto, & diſubbedienza contra il ſuo Signore, ribellione, e rebellione, e rubellatione hanno lo ſteſſo ſentimento, ribello, e rubello, nome. Ribrezzo, val tremito per rigor di freddo accidentale della perſona, voce vſata da D.

Qual'è colui, c'hà sì preſto il ribrezzo.
Della quartana, s'hà già l'vngie ſmorte.
E trema tutto pur guardando il rezzo. D.

Ributtare, Lat. reijcere. Ricco, Lat. Diues; la qual voce quando è applicata à coſa ſignifica di prezzo, di gran valore, di groſſa ſpeſa &c. Ricchezze, Lat. Diuitiæ. Ricciardo nome proprio, riccio, Lat. Criſpus. Ricintello ancor ſi troua vſato. Riccio ſi dice ancora la ſcorza della Caſtagna. Ricettacolo, val ricetto, albergo, &c. Ricettare, val albergare. Ricorrere per aiuto, ò conſiglio, Lat. Confugere. Ricotta, Lat. Caſeus molliculus. Ridda, e vna ſorte di ballo.

Menar le ridda, & il ballonchio. B.

Ridrizzare, e ridrizzato, val tornato diritto della perſona. Rizzare, Lat. Erigere. Ridottato, val temuto, e riſpettato, voce vſata dal Vill. Ridurre, Lat. reducere. Ridurſi, val ricouerarſi, ripararſi, rannarſi, ritirarſi, e riſtringerſi. Ridotto nome, val ricetto, luogo da congregatione, e raunanza. Rifiettere, val ripercuotere, ribattere, &c. Rigattiere, e nel più rigattieri, val riuenditore di robbe vſate. Rimbeccare, val rintuzzare, ribattere, ripercuotere, voce vſata dal Vill. Rimboccare, val chiu-

chiudere, turare, ricoprire, &c.

Poiche ſeminata la terra, la rimboccano ſopra i ſemi con l'aratro. Creſc. cioè la ricoprono.

Rimbrotti, voce vſata ſempre al numero del più, val brontollamento, querele, parole di colera, e ſdegno. Rimettere, val metter di nuouo. Rimettere denari, val rimborſare. Rimettere, val ritornare in poſſeſſo. Rimettere in pace, val pacificare. Rimettere, val ancoriſtorare, e ſupplire il mancamento, troua ſi parimente il ſignificato di rinaſcere. Rimeſſo nome, val umile, piaceuole, ſignifica ancora baſſo, vile, puſillanimo. Remiſſione, val perdono. Rimeſſamente.

Di che io m'auuidi la mia manſuetudine troppo rimeſſamente vſata eſſere d'ogni mio mal cagione. B.

Rimproccio, voce vſata dal. Vil. val rimprouero, rinfacciamento di vergogna, riprenſione, & Villania. Rimprocciare, val rimprouerare, rinfacciare, gittare in occhio, &c. Rinouellare, val rinouare. Rintuzzare, val ribattere, reprimere, &c. Riotta, val riſſa, contraſto, diſſenſione, e zuffa. Riottoſo, val inquieto contentioſo, &c. Riottare, Verbo.

Riottauano inſieme per lor gare. Vil.

Ripetto, nome, è voce vſata dal Vil. in ſignificatione di garbuggio, diſſenſione, romore, &c. Ripezzare, val racconciare. Riſpetto, val cagione, conſideratione, comparatione, paragone, e riſguardo. Riſſa, val conteſa, contraſto, zuffa, &c. Ritrarre, val dipingere, effigiare, &c. Ritrarre, val ancora tirare indietro, & ritirarſi, val ritirarſi, ridurſi da vn luogo ad vn'altro, &c. Ritratta, nome ſoſtantiuo, val la ritrata. Ritrato, val ſomiglianza. Ritto, è il contrario di ſtorto, Lat. Erectus. Rizzato, Rizzare, Lat. erigere.

A coda ritta ci veniſti, à coda ritta ne andrai. B.

Robba, e roba ſi troua ſcritto, il primo ſignifica veſtimento, l'altro ricchezza, laquale regola non è ſempre oſſeruata. Rocca, val fortezza, torre, &c. Rocca, val parimente conocchia. Rocco, diceſi il pezzetto di legno del giuoco de' ſcacchi. Roco. Roco con vna ſola c. L. raucus, voce peculiar del verſo. Romeaggio, val pellegrinaggio. Roſſo, roſſore, roſſezza. L. rubor. Rozo, val groſſo, ignorante, da contadino. Rozzeza, val ruſticità di coſtumi, ignorantia, incapacità di creanza, e ciuiltà. Rozamente, val ſenz' arte, le quali voci più regolatamẽte ſi ſcriuono, con vna ſola z. Ruffiano. L. Leno, Ruffianeſimo, L. Lenocinium. Ruggine, & altri ſcriuono rugine, Lat. rubigo, voce che metaforicamente ſi coſtuma in ſignificato di macchia, bruttezza, ira, & paſſione di animo. Rugginezza, val ruggine. Ruggire, è voce propria del Leone. Ruſcello, val riuo, canale d'acqua, ruſcelletto ſuo diminutiuo, ruſſare, val far rumore dormẽdo, ruuido, L. acerbus, voce che applicata à perſona, val rigido, difficile, rigoroſo, e ſpiaceuole di coſtumi. Ruuina, e rouina ſi è ſcritto, val danno, diſtruttione, &c. Nota, che alcuni ſcriſſero ancora ruina, ruinare, rouinare, verbo, val cadere ruinoſamente à terra, disfarſi, diſtruggerſi, &c. Ruzare, e proprio de' cani, e per metafora ſi dice de gl' innamorati, quando ſcherzano amoroſamente inſieme. Ruzo, e ruzamento, ſi dice parimente de' ſcherzi, e toccamenti amoroſi.

Ruzzando il giouane con la donna troppo alla ſcapeſtrata. B.

E per queſto modo la notte da ſpiaceuoli ruzzamenti, e diſconueneuoli atti ſenza ſonno, accidioſa mi fà trapaſſare. B.

S

SE principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Sabbione, val arena, Sabbionoſo. Saccente, val accorto, &c. Saccio, prima voce del verbo, ſapere, Sacco, e Sacca nel più Saccomano, Lat. Depopulatio, voce del Vil.

L'auara Babilonia hà colmo il ſacco d' ira di Dio. Petr.

Saetta, val frezza. Strale, folgore. Saettare, verbo lat. iaculari. Saetia, e vna ſorte di barca ſottile. Saggio, nome ſoſtantiuo, val proua, ſperienza, Lat. experimentum. Saggiare, val dar il ſaggio, la proua, &c. Saggio, nome adiettiuo, val ſauio, prudẽte. Lat. ſolers. Saggitario, val ſaettatore. Saltellare, val l' iſteſſo che ſaltabellare.

Cominciò à ſaltabellare, e far vn nabiſſare grandiſſimo. Boc. Nabiſſare, val ſtrepito, fracaſſo, &c.

Saluaggio, e ſeluaggio, ſi ſcriue. Seluaggiu-

giume, vsò il Vill. per ſeluaggine.

Come che il Rè conoſceſſe il luogo là dou'era tale, che copioſamente di diuerſe ſaluaggine hauer vi doueſſe.

Saluzzo, Città Sāna, e nel più sāne, val dēte d'animale come di Cinghiale, e ſimili.

La bocca aſperſe, e moſtrommi le Sanne. Dant.

Santoccio, è voce vſata dal Boccac. per il correlatiuo di figliuoccio, che da altri è inteſa in ſentimento di ſemplice ſciocco, credulo, &c. Saſſo, L Lapis. Satollare, val empirſi di cibo. Satollo, val cibato, paſciuto à ſatietà. Sbarrare, val barrare, chiudere. Serrare, e far sbarre, nota che bara con sēplice r, val cataletto da morti. Sbarratare, voce vſata dal Vill. in ſentimento di rompere, diſtruggere, ſquartare, &c. Sbattere, val difalcare della ſomma del corpo, compenſare nel ſaldo del debito, & del credito, voce in tal ſentimento vſata dal Vill. Sbattimento, val battimento di cuore, di Polſo, &c. Sbigottire hà doppio ſentimento attiuo, e neutro, val mettere, & hauere paura. Sboccare, cioè metter capo, vſcire fuori diceſi di fiume, d'acqua, di torrente, &c. Sboccato parlando di perſona, val maledico, ſporco nel parlare, Lat. Procax; Sbracciarſi, val farſi ignudo delle braccia.

Scalze, & isbracciate nell'acqua andanti. B.

Sbudellare, voce vſata dal Vill. per ſuentrare, ammazzare, &c. Sbuffare, val ſoffiare per collera, ò anſietà. Scabbia, val rogna, ò per traslatione, ſi pone per briga, noia, e coſa di trauaglio. Scacciare, val l'iſteſſo, che cacciare, diſcacciare, &c. Scacco, ſcacchiere, ſcaccomato.

Per dare ſcaccomato al Rè. Boc.

Scalpitio, val romore, che ſi fà co i piedi. Scalpicciare, val calpeſtrare, e premere co' piedi. Scannare, val tagliare le canne della gola. Scanno, val banco, ſedia, e per traslatione ſignifica ſoglio reale.

Non hanno in altro Cielo, i loro Scanni. D.

Scappare. Lat. Aufugere. Scappini di calce, volgarmente detti pedali. Scaramuccie, ſcaramuggi, voce vſata dal Vil. Lat. Certamen. Scardaſſi. Lat. Pecten lanarius. Scarlato, val panno roſſo finiſſimo. Lat. Purpura. Scarpello è ſtromento di ferro. Scarſella, val borſa grande. Scarſezza, val cariſtia, defetto. &c. Scauezzare, val rompere in pezzi. Scellerato, e ſcelerato, ſi troua egualmente ſcritto. Scelerateʒʒa, Lat. Scelus. Scettro, val verga reale. Scheggia, val ſtecca d'arbore, ramo, &c. Schiacciare, val ammaccare, rompere, &c. Schiacciata, vaſo foccacia, così detta, poiche ſi ſchiaccia, & appiana con le mani. Schiacciato, val piatto. Schiammazzare, val far ſtrepito, e rompere. Schiamazzio nome, val tomore, ſtrepito, ſchiamazzo. Schiata, val generatione. Schiccherare, val imbrattare con penna, inchioſtro, e con colore.

E così pottremo arricchire ſenza hauere tutto 'l dì à ſchiccherare le mura, come fà la Lumaca.

Schietto, val puro, netto, ſenza miſtura, &c. Schizze, val macchia di fango. Schizzare, val gittar ſchizzi.

Tutti molli veggendoſi, e per gli ſchizzi ch' i ronzini fanno co' piedi in quantità zaccheroſi. Boc.

Scilla, e Carridi ſono luoghi pericoloſi nel mare di Sicilia. Schiarare, val sbarratare, rompere, metter in rouina come eſercito, gente, ſchiere, voce ſpeſſo vſata dal Vill. Scilocco, vento Lat. Eurus. Scilopppo, val potione medicinale, che volgarmente è detta ſiroppo, nel più hà ſiloppi. Scimmia, ſcimmio, ſcimmione, animale noto. Scintilla, diceſi di fuoco, e per traslatione, diceſi ſcintilla di ragione. Sciocco, val ſtolto, melenſo, &c. Scioccone, ſciocchezza, ſcioccamente. Scoccare, val mandar la ſaetta fuori della cocca, ſaettare, &c. Scodella è vn vaſo noto. Scommiatore, val l'iſteſſo, che Accomiatare, cioè licentiare, mandar via. Nota che di queſto compoſto non ſi legge il ſemplice, commiatare. Sconficare, val ſchiodare. Sconfitto, per trafitto, e ſconſolato, diſſe il Villani. Sconfitta, nome ſoſtantiuo, val diſtruttione, occiſione, &c. Scoppio, val ſtrepito, romore, &c. Scoppiare, val crepare, romperſi, e metaforicamente diceſi ſcoppiare di dolore, di riſa, d'ira, &c. Scorrere, val far ſcorrerie, val ancora cadere giù, e ſcolare, come acqua, humore, ò altra coſa liquida: Scotto nome ſoſtantiuo, diceſi il pagamento, che ſi fà da più perſone, che mangiano inſieme, voce vſata dal Vill. & Dante.

Lat. Symbolum. Seranna, val ſedia, voce vſata da Dante. Scritta. nome ſoſtantiuo, val poliza. Scritto, val parimente ſcrittura. Scrittura, detta aſſolutamente s' intende per eccellenza il Vecchio, & Nuouo Teſtamento. Scritto, vſato in ſentimento di aſcritto, cioè imputato, e poſto incontro. (ne, B.

I peccati ti ſaranno ſcritti in tua dannatio-

Scrollare, val crollare, diſcollare dimenare, sbattere, ſcuotere, &c. Sdrucciolo, Lat. lubricus. Sdrucciolare, Lat. labi. Seccare, val aſciugare. Seccaggiene, val ſeccamẽto, e per traslatione ſignifica moleſtia noia, &c. Secchezza, val aridità. Secchità, val ſiccità. Secco, nomen adiettiuo, e ſoſtantiuo, val magro, ſecco, di poco ſpirito. Secume, vſa il Creſc. di dire per foglie, e ſcorze ſecche dell' albero. Secchia, e ſecchione, val vaſo da cauar acqua da pozzo. Sellaio, val maeſtro da ſelle. Senettute, Lat. ſeneſtus. Senno, val auuedimento, prudenza, ſauere, &c. è voce differente da ſeno, che i Lat. dicono gremium, cioè grembo. Serpillo, herba odoroſa. Serrare, val chiudere. Serraglio, Lat. Clauſtrum. Serrame, val ſerraglia, ſignifica ancora la ſerratura della porta. Seſſanta, voce numerabile indeclinabile. Setta, val fattione, partialità. Setteglia re, val faſette, è voce vſata dal Vill. Sette, voce numerale. Settimana, Lat. Hebdomada. Settentrione, è Regione del Cielo oppoſta al mezo dì. Sezzo, e ſezzalo, vale vltimo, ſono voci antiche, mà vſate da buoni ſcrittori.

Per priuileggio haueua il dire da ſezzo, B.

Sfacciato, val sfrontato. Sfacciatezza, val viltà, ignobiltà, imprudentia. Sfacciatamente, val imprudentemente, sfrontatamente, &c. Sfauillare, val gittare fauille, e riſplendere. Sfoggiato, val ſmoderato, fuori della forma, à maniera inſolita eccceſſiuo, &c Sfoggiatamente, val fuor di miſura. Sfuggire, & alla sfuggita, val ſubito ſenza fermarſi, &c. Sgannare, val trarre d' inganno, e d'errore, far capace del vero, che volgarmente ſi dice diſingannare. Sgocciolare è il medeſimo, che gocciare, gocciolare, &c.

Pongaſi al Sole tanto, che alquanto ſiano ſeccate, ouero alquanto di moſto ſgocciolate. Creſc.

Signoreggiare, val dominare; ſopraſtare, eſſer ſuperiore. Verbo, che hà dopo ſe il quarto caſo. Sillogiſmo, Lat. Argumentatio. Sillogizzare, val argomentare. Singhiozzo, Lat. ſingultus. Scintillare, ſcentillare, ſi truoua vſato, il primo è del B. l'altra del verſo, ſignifica ſplendere, &c. Sirocchа, val ſorella, voce vſata dal Boc. il Vill. dice ſerocchia. Smarrire, val perdere. Smarrirſi, val perderſi d'animo, impaurirſi, e sbigottirſi. Smarrimento, val sbigottimento, paura, &c. Smaſcellare, verbo.

Haueuano tanto riſo, che haueuano creduto di ſmacellare, Bocc. cioè, che le maſcelle gli crepaſſero.

Snello, val deſtro, leggiero, voce vſata ſpeſſo da Poeti. Soccio, e nel più ſocci, val contrario di compagnia. Soccorrere, val correre all'aiuto, ſouuenire, &c. aiutare, il cui verbo vuol doppo ſe il quarto caſo. Soccorſo, nome, val aiuto. Sodurre, val ſedurre, e ribellare. Siducimento, val ribellione, e ſodotta, nome, voce vſata dal Vil.

E ciò fù per la ſodotta de' Fiorentini. Vil.

Sofferire, e ſoffrire, il primo è della proſa e l'altro del verſo, ſignifica comportare, patire, ſoſtenere, &c. Nota, che queſto verbo è differente de gl' altri del ſuo ordine alla terza voce del numero del meno, hauendo, Soffera.

Perche non ſoffera alcuno errore. B.

Sofferenza, val patimento, patienza, &c.

Soffiare, val mandar fuori il fiato, & per translatione ſignifica sbuffare di colera. Soffiamento, ſoffione, val cana ſtorta da ſoffiare nel fuoco, mantice, &c. Sofficiente, e ſufficiente, egualmente ſi truoua ſcritto, val atto, idoneo, di valore, &c. Sufficiẽtia, e ſufficienza, Lat. peritia. Soggetto, e ſuggetto ſono voci egualmente vſate, mà di differente ſentimento, perche ſoggetto poſto per nome adiet. val ſottopoſto, e poſto per nome ſoſtant. ſignifica il vaſallo, ſoggetto, val ancora materia, thema, argomento di parlare, ò ſcriuere.

Alto ſoggetto alle mie baſſe rime, Pet.

Soggiacere, val eſſer ſottopoſto. Soggiogare, val ſottomettere. Soggiungere, val aggiũgere parole alle già dette. Soggiorno, val ſtãza, tardanza, dimora, voce propenzale, onde ne viene il verbo ſoggiornare.

Corre agelata al ſuo antico ſoggiorno, Pet.

Quindi partimmo ſenza far ſoggiorno.
Carlo Magno andando oltre i Monti ſoggiornò in Fiorenza, Vil. cioè ſi fermò.
Solenne, val celebre, grãde, famoſo, notabile, voce tolta dal lat. ſolemnis. Solennità, val cerimonia, pompa, feſta, honore, &c. Solẽnemente. Sollazzo, nome, val diletto feſta, piacere, communemente ſi truoua ſcritto con doppia ll, & anche tal volta, con ſemplice l, così i ſuoi deriuati. Sollazzare, val dar piacere, feſta, &c. Sollazzarſi, val ſtare in feſta, & allegrezza, ſignifica ancora prenderſi carnal piacere. Sollazzeuole, val feſteuole. Sollazzeuolmente, ſollecito egualmente ſi è ſcritto, voce, che ne' Teſti antichi hor con doppia, hor con ſemplice, l, ſi truoua ſcritta. Nota, ch' hà doppio ſentimento, cioè diligente, preſto, apparecchiato, nel cui ſenſo s'accompagna col terzo caſo, ò coll' infinito inſieme con le particelle, A, Ad, Al, ouero ſignifica dubbioſo, trauaglioſo, & all' hora hà la compagnia del ſecondo caſo alla maniera latina.
Se tu non troui, che à ciò ſia ſollecita, habbi, &c. B.
Di ſe medeſima diuenne ſollecita, B.
Sollecitare, e ſollicitare, verbo, val dar fretta, chiedere con iſtanza, ſtimolare, importunare, &c. Sollecitatione, val importunità, iſtanza, &c. Sollecitatore, val inſtigatore, &c. Sollecitudine, val cura, diligenza, penſiero, ſignifica ancora, come appreſſo i Latini, affanno, moleſtia, paſſione d'animo. Sollecitamente, val diligentemente, &c. Solleuare, Lat. Subleuare, val leuar sù, ò per metafora ſignifica aiutare, onde ſolleuamento ſignifica aiuto. Somma, val quantità, ò il numero, à differenza di ſoma, che val carico, peſo, che il Poeta dice ſalma, in ſomma, è fraſe molto vſata.
In ſomma à tal, ch' à morte mi ritoglie. P.
Sommare, val calculare, far conto. Sommariamente, val breuemente, in riſtretto, in ſomma, &c. Sommergere, & annegare, affondare in acqua. Sommeſſo, val ſottomeſſo, baſſo, humile, piano, &c. Sommeſſo, nome ſoſtantiuo, val miſura di mezo palmo, ſommo, nome adiettiuo, val grandiſſimo, ſommiſſimo, e ſommiſſimamente ancora ſi è detto per maggiore eſpreſſione di dire. Sommati, val magnati, principali. Sommamente, L. ſummoperè. Sommità, val altezza, cima, &c. Sommouere, val incitare, indurre, perſuadere. Sommoſſa, nome, val perſuaſione, iſtanza, inſtigatione, &c. voci vſate dal Vil. Sonno, lat. ſomnus, ſopor, &c. voce differente da ſogno. Lat. ſomnium, viſum ſomnij, &c. Sonnacchioſo, val pieno di ſonno, e ſonnolente. Soppano, è voce ſincopata, cioè ſotto panno. Sopporre, è voce ſincopata di ſottoporre, L. ſubigere. Sopraporre, val aggiungere; &c. Sottoporre, val ſottomettere, &c. Soportare, val ſoffrire, tollerare, &c. Soppreſſa, nome ſoſtant. val preſame, di far il caſcio. Soppreſſare, val calcare, ſtringere, &c. Sorella, val ſirocchia. Sorgozzone, val percoſſa di mano ſotto 'l gozzo.
Mi viẽ voglia di darti ũ grãSorgozzone. B.
Sorra, è vna ſorte di peſce ſalato della ſpecie di tonina. Sorridere, val ghignare, ridere ſotto occhi. Soſpetto, nome ſoſtã. val dubbio, paura, ſoſpenſione d'animo Soſpettare, ſoſpecciare, e ſoſpiciare, egualmẽte ſi troua vſato. L. ſuſpicari. Soſpecione, e ſoſpicione, val ſoſpetto, dubbio, &c. Nota, che ſuſpicione è più in vſo che ſoſpeccione. Sottano, val veſte da portar ſotto, che volgarmẽte, e detta ſottana, ſottentrare, L. ſubire. Sotterrare val metter ſotto terra, naſcondere ſotto terra, &c. Sotterra, voce poſta aduerbialmẽte. Sotterranea, cioè ſotto terra. Sottile, L. tenuis. Sottiglianza, val acutezza. Sottigliare, val aſſottigliare. Sottilmente. L. anguſtè. Sottrarre, val liberar, ſignifica ancora leuare, priuare, torre, &c. Sottrattione, val priuatione. Sottratti, val ingãni, tiri occulti, e fraudolẽti. Non è da dire ſauio huomo, chi con ſottratti, & inganni procede, mà è da chiamare aſtuto.
Souuenire, val venire à memoria, ſignifica ancora aiutare, nel cui ſentimento hà doppo ſe il terzo, e quarto caſo. Souuenenza, val aiuto, ſouuentione, ſouuenimento, voce vſata dal Vi. Souuertire, val mandar ſoſſopra, rouinare, &c. Souuerſione, val diſtruttione. Sozzo, val brutto. laido, lordo, &c. Sozzura, val lordura, laidezza, bruttura. Spacio, nome val ſpeditione, sbrigamento, vendita, &c. Spacciare, verbo, val finire di sbrigare, vendere, &c. Spacciatamente, val toſto.

in breue. Spalla. Lat. Humerus. Spaliere cioè ornamenti di camere, voce vſata dal Vil. Spanna, val mano allargata, ſignifica ancora la miſura d'vn palmo. Spazzare, val nettare, ſcopare. Spazzatura, val immonditie. Spazzo, val pauimento, piano, terra, e ſuolo, voce vſata da D.

Lo ſpazzo era vna terra arida, e ſecca, D.

Specchio, e nel più ſpecchi, Lat. Speculum, nel verſo s'vſa di dir ſpeglio, & per traſlatione, ſi pone per eſempio di bene, e di virtù. Specchiarſi verbo. (mai. B.

Se tu vuoi eſſer lieta nõ ti ſpecchiare giam-

Spennare, e ſpennacchiare, val priuare di penna, pelare, &c. Speſſo nome, L. Denſus, val folto, frequente, multiplicato. Speſſo auuerbio, Lat. Sæpè, &c. Speſſamente, ſpeſſiſſimamente. Speſſare verbo, val condenſare, far folto, e ſpeſſo. Speſſezza, val denſità. Spreggiare, val far toſto, e ſpeſſo.

Ma nello ſpeſſeggiare de' ſuoi dardi, mai ignudo, non potè lo mio petto toccare, B.

Spettacolo, ſpezzare, val rompere in pezzi. Spiaggia, val piaggia, diceſi di monte, di mare, &c. Spiccare, è contrario d'appiccare, & impiccare, vale diſpiccare il ſpicchio d'aglio, ſpicchiuti d'agli, &c. Spiccare ſi dice d'acqua, ò di ſangue, val ſtillare. Spilletto è vna ſpecie d'ago col pomo, ſpillo, e ſpilletto ſi dice ancora la ſpina, e la ſpinella che ſtà nella canella della botte. Spoſſato, val ſenza poſſa, ſenza forza, debile, infermo, &c. Sprizzare, e ſpruzzare, ſi legge ma in diuerſo ſentimento, poiche il primo ſignifica, ſtillare, ſpiccare, l'altro bagnare, & inaffiare. Squallore, Lat. Squallor. Squilla, val campana d'acuto, e moleſto ſuono, voce vſata da Poeti.

Ch' al ſuon non d'altra ſquilla.

Mà di ſoſpir mi fà deſtra ſouente. Petr.

Squiletto, val ſpinella di botte. Squittinio diſſe il Vil. per ſcrutinio. Staffa, Lat. Stapia. Straggia, val ſtecca, cioè baſtone, piano, e largo. Stalla, Lat. Ouile, ſtabulum. Stallare, diceſi il piſciare del cauallo, ò d'altri ſimili animali. Stallare, val ancora fermarſi à dormire.

I cani prendono il giorno il cibo, doue paſcono, e la ſera nel luogo, oue ſtallano C.

Stallo, voce antica val habitatione, albergo, &c. Stallone. Lat. Equus admiſſarius.

Stecca, val baſtone, e pezzo di legno lungo, piato. Steccare, val far ſteccati, e ripari di legnami, chiudere, fortificare, &c. voci vſate dal Villani. Steccato, val riparo, clauſula, &c. Stella, Lat. Aſtrum. Stellone, val baſtone, pertica, &c.

Quiui gli ſtaggi, ouero gli ſtelloni põga. G.

Stilla, val gocciola. Stillare, verbo, val il medeſimo, che diſtillare. Stizza, val collera, rabbia, &c. Stizzo, val legno bruciato. Stocco, val ſpada acuta da ferir di pũta. Stocco ancora vsò, il Vil. à ſignificar linea di diſcendenza, legnaggio, e ceppo.

Queſti conti non ſono per lignaggio maſculino dello ſtocco delli antichi Conti di Fiandra, Vill.

Stoppa la parte groſſa del Lino. Stoppare verbo, val chiudere buco, ò pur pertugio. Stuppia, val i gambi ſecchi di grano tagliato. Stornello, vccello, Lat. Sturnus. Straboccamento, val caduta, accidente. Straboccato, val furioſo, imprudẽte nell' attioni. Straccio, e nel più ſtracci, voce, cõmunemente vſata nel maggior numero, val panni fruſti, logori, e conſumati. Stracciamento ſi legge nel Villan. metaforicamente per diſcordia, partialità, e diuiſione. Stracciare verbo, val ſquarciare, L. Scindere, è differente di ſtracciare, che ſignifica conſumare, diuorare, affligere, tormentare, ſprezzare, &c. Stratio, val patimente crudeltà, diſpreggio, &c. Stracco, val ſtãco. Straccare verbo, ſtracchezza, ſtraccamento, &c. Strappare, Lat. Euellere: Stratta, nome ſoſtantiuo, val neceſſità, biſogno, affanno, e paſſione d'animo: ſignifica parimente calca, e folla. Stretto, cioè di mare, Lat. Fretum. Stretto, cioè anguſto, ſtretto, val parimente intrinſeco, intimo, caro, &c. ſtretto, val ancor ſegreto, e ritirato, ſtretto, val miſero, ſtretto, cioè rinchiuſo, e guardato, ſtretto, ſtretta, &c.

Abbracciandola ſtretta, Boc.

Strettiſſimamente, ſtrettamente, &c. Strettezza, val anguſtia, è cõtrario à larghezza. Strettura, val foro, buco, &c. Strettoio, Lat. Torcular. Stroppicciare, val sfreggare. Lat. Fricare. Stroppicciarſi diceſi per traslatione fregarſi, & toccarſi carnalmente. Stropiccio, val sfregamẽto, ſtrozza, val canna della gola, ſtrozzare, val affogare. Strozzole, è vna ſorte di male

di gola. Struggere, val propriamente liquefare, come cera, neue, e ſimili.

Metaforicamente ſignifica conſumare, hauere ſommo deſiderio, & ſomiglianti. Stuccare, val incollare, con ſtucco, ſaldare, turrare, &c. Strucciare, val pungere, toccarſi inſieme ſcherzando. Subbio, e vn ſtromento da telaro. Subiſſare hà doppia ſignificatione attiua, e neutra, vale reuinare, e mandare in profondo. Succedere, val accadere. interuenire, e ſeguitare, ſignifica ancora ſubentrare in luogo di vn'altro ſucceſſore, ſucceſſiuamente, & cætera. Succhiare, Lat. ſuggere. Succhiello, val triuello ſtrumento da forare. Succido, val ſporco, & imbrattato di ſudore, ò ſuccidume. Succidume, val lordura, ſporcitia, &c. onde ne viene il verbo inſuccidare, cioè ſporcare, imbrattare, &c. Suddito, val ſoggetto, vaſſallo.

Sugello, e ſuggello, egualmente ſi è ſcritto, Lat. Sigillum. Suggellare, e ſigillare ſi troua parimente in vſo. Lat. obſignare. Supplicare, val pregare con humiltà, e riuerenza. Supplicationi, diſconſi le preghiere publiche, che ſi fanno à DIO Noſtro Signore Proceſſionalmente dal Clero, & dal Popolo, che volgarmente dicono Proceſſioni. Supplicio, val pena, caſtigo, tormento, &c. Supplire val dar compimento, e perfettione, verbo, che s'accompagna, col quarto caſo. Supplimento, val compimento, &c. Suſſana nome proprio. Suſſidio, val aiuto ſoccorſo, &c. Suuero; arbore.

Il Suuero è vn'arbore, che fà giande, Cr.

T

T, E prĩcipio di molte voci, che raddoppiano le conſonãti, come Tabbaro, che val gabbano, veſte, &c. Tacca, e Taccato, val maculato, imbrattato, e per traslatione l'vsò il Boc. per aſtuto, cattiuo, vitiato, &c. Taccherelle, val difetti, vitij.

Di mal pelo haueua taccata la coda, B. cioè era aſtuto, cattiuo, vitiato.

Sẽza ch' egli haueua molte altre taccherelle, che ſi tacciano, Boc. cioè difetti vitij.

Tallone del piede, L. Talus, Taſſare, val ſtabilire, limitare, ſignifica ancora imporre grauezza, e taglia. Taſſatione, val impoſitione, &c. Tatto, val toccamẽto. Tegghia, val vaſo di rame. Tẽpellare, val battere, buſſare, e per traslatione, ſignifica inportunare, fare inſtantia, ſollecitare, &c. è voce vſata dal Vil. Terra è vno de' quattro elementi, che tal volta ſignifica il cãpo, monte, Città, Caſtello, Paeſe, &c. Terremoto, che ſincopato ſi dice tremoto, L. Terremotus. Terrezzano, val terreno, voce del Vil. Terrore, val ſpauento. Terribile, la terribile imagine della Morte, B.

Teſſere, val far tela, e per traslatione ſignifica ſcriuere, cõporre hiſtoria, poema, &c. nel preterito hà teſſi, teſſuto, teſſero, &c. Teſtugine, è vna ſpetie di ſerpe detta tartaruga. Tetto, diceſi il coperto della caſa. Tintilani, val panni fini tinti in lana. Tintino, val ſuono di ſtromento di metallo, come di cãpana, &c. Tiranno, e tirannia nomi. Tiraneggiare verbo, che il Vil. diſſe tirranare. Tizzone, val pezzo di legno infocato, che D. diſſe tizzo. Toccare, verbo L. Tangere, nel Præterito hà tocco, e toccato, il qual verbo ſignifica ancora battere, buſſare, appartenere, eſſere officio, dire, narrare, parlare, raggionare, trattare, togliere, eleuar via. Toccamento. L. Tactus. Torre verbo, val priuare, leuare, e comperare, ſignifica ancor ſpoſare, prẽder per moglie, e per marito, così parimente, val liberare d'impaccio, diſtorre, leuar da partito, nel cui ſentimẽto hà la compagnia delle particelle, da, dal. Torre, val ancor impedire, leuar la commodità, &c. Tono peſce, la cui carne è detta Tonnina. Toppa, val ſarratura, chiauatura. Torre nome, val Caſtello. Fortezza, Rocca, &c. Torricella. Torrione. Torreggiare, val moſtrarſi alto, far altiera viſta, à guiſa di torre, e voce vſata da D.

Torreggiano di mezzo la perſona.

Gli horribili Giganti, Dan.

Torente, è fiume, che non corre ſempre. Toſſe, Latino. Tuſſis. Toſſire, verbo, Trabacca, val padiglione, tenda. Traboccare val cadere da alto, precipitare, & per traslatione ſignifica ruuinare, cadere in miſeria. Il qual verbo è doppia natura attiua, e neutra. Traccia, val pedata, via, &c. Tracuraggine, e traſcuraggine, val negligenza, imprudentia, pigritia, che volgarmente ſi dice traſcuragine, nel cui ſentimento. Tracoranzia, e tracoranza, anche ſi legge. Traffico, nome, Lat. Mercatura. Trafficare, verbo; Traffiggere, Latin. Transfigere, e per

tranſlatione, val ferir l'animo con biaſimi, riprenſioni, maledicentie, &c. Le voci ſono trafiggo, trafiſſi, trafitto, trafiſſero, &c. Trafitta, nome, val ferita, percoſſa puntura, tribulatione, &c. Trafittura, val puntura. Traghetto, val trapaſſamento, varco, &c.

E come in ſi poca hora.

Da ſera, è mane hà fatto il Sol tragitto. D.

Tramettere, val mandare ſegretamente. Trametterſi val anteporſi, far il mezzano, &c. Tramezzare, val interporſi, frametterſi, &c. Tranello, val trama, trappola, inganno, voce vſata dal Vill. Tranghiottire, val ingolare, diuorare, &c. Tranquillo, val pacifico, quieto. Trãquillare, val viuere in ripoſo, quiete, e conſolatione. Tranquillità, val quiete, &c.

In bene è tranquillità con lui ſi dimora. B.

Traſcorrere, e tranſcorrere ſi ſcriue val cadere, procedere ſenza ritegno, traboccare, &c. Significa parimente paſſare. Trãſgreſſione, val preuaricatione. Traſricchire, val farſi ricco fuor di miſura. Trappaſſare è verbo di molti ſignificati, come andar oltre, caminar innanzi, ſuperare, auanzare, paſſare il tempo, morire, penetrare, paſſare con ſilentio, paſſar da vn luogo all' altro, ò d' vna coſa in vn' altra, &c. Trappaſſamento, val eccesſo, preuaricatione, traſgreſſione, &c. Trapola, e ſtromento da prender ſorci. Trarre, verbo, val cauare, leuare, liberare, allettare, indurre, tirare, trarre, accompagnato con la prepoſitione, A, Ad, val tirare à miglior ſtato, e conditione. Trarre, val parimente correre al rumore, congregarſi, ragunarſi, concorrere, &c. Trarre, val ancor tirar calci.

Il traſſe, e dieli vn calzo tale, che l'vcciſe.

Traſtullo, L. Oblectamentum. Traſtullare, verbo, val trattenere in piacere, & ſollazzo. Traſtullarſi, val prenderſi piacere, e diletto. Trattare, val diſcoprire, penſare, ragionare, mangiare, toccare, &c. Trattato, nome, val maneggio, parlamento, prattica, &c. Trattamento.

Vergognandoſi del vil trattamento fatto del garzone. B.

Trattato, nome, val componimento di ſcritture. Traueggole, val mal d'occhi, imperfettione di viſta, che fà trauedere vna coſa per vn altra, voce vſata dal B. Trebbiare, Lat. triturare. Trecca, val capelli di donna attortigliati in capo, hà nel maggior numero trece ſenza i. Treppie è vn ſtromento di cucina. Triuello, è ſtromento di ferro da forare. Trombetta, trombettiero, trombadore, Lat. Tubicen. Trotta, vna ſorte di peſce. Trottare, verbo, e proprio del cauallo, e metaforicamente ſignifica caminare di buon paſſo. Trotto, nome.

Queſto noſtro cauallo hà troppo duro trotto.

Tuffare, val mandare ſotto acqua, ſi dice ancor tuffar ſotto terra. Tuffarſi il Sole, val andar ſotto tramontare, &c. Tuffo, val terreno cretoſo, che volgarmente è detto tufo. Tulio, nome proprio Turcaſſo. Lat. pharetra. Turcimento, val ſenſale, interprete, mezzano, &c.

Turcimani n'haueua in tutte le lingue. V.

V

V, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Vacca animal noto, nel più Vacche.

Nouecento Vacche, e vitelle aſſai. Vill.

Vacillare, Lat. Titubare, altri ſcriuono Vagillare.

Benche il sì, e 'l nò credendolo, nel capo, (vagilaſſe. B.

Vagheggiare, val guardare amoroſamente, & con diletto. Vagheggiatori, val amatori, & viſitatori di donne.

Haueua lungo tempo amata, & vagheggiata infelicemente la Donna di Meſſer Franceſco. B.

Più fede dando le femmine al numero de i vagheggiatori, che al lor medeſimo ſpecchio. B.

Vaghezza, Lat. Venuſtas, val bellezza, gratia, leggiadria.

Qual' altro adunque piaceuole oggetto.
Potrei veder giamai.
Che mi mette in cor noua vaghezza. Can.

Vaghezza, val deſiderio voglia.

Non meno per vaghezza di così ſpeſſe nozze, che per pietà di colei ſuſpirauano. B.

Vaghezza, val diletto, piacere.

Io ſon sì vagha della mia bellezza.
Che d'altro amor giamai.
Non curerò, ne credo hauer vaghezza, Can.

Valle, vallicella, vallicoſo, val luogo baſſo, Vallone, &c.

Il qual da vna montagnetta diſcendeua in vna valle ombroſa di molti allori. B.

Ne gli arridi montuoſi luoghi innanzi il

Verno, mà nè gli humidi, ouer vallicoſi nella Primauera le tranſpiataggioni ſi facciano. Creſc.

Peruennero in vn Vallone molto profondo, e ſolitario. Boc.

Valletto, val paggio, ragazzo, Lat. puer, nel più Valletti.

Vn giouane Valletto del Padre. B.

Valletti vengono di giù, e di sù. B.

Vanni, val le penne maeſtre de gli vccelli, e ſi pone anche per l'ale.

Si che cerua ricuopre co' ſuoi vanni. D.

Vaneggiare, Lat. Vaneſcere. Vantaggiare, Vantaggio, Lat. Acceſſi. E di vantaggio; poſto auuerbialmente.

E del mio vaneggiar vergogna è il frutto. P

Era ſtato danno, e non vantaggio. P.

Plinio dice, che l' Vliue quanto più ſtanno nell' albore, tanto migliori diuentano imperoche ſempre buona virtù ripigliando vantaggiano. Creſc.

Preſe vn niuollo, e lauollo di vantaggio. B.

Vaſſallo, val ſuddito ſoggetto à Signore. Vaſſallaggio, è voce vſata dal V. De quali ciaſcuno, e caſtella, e Vaſſalli haueua. B.

Il Rè accolta molta Baronia, e Cauallieri, e Sergenti del ſuo Vaſſallaggio. V.

Vccello, Lat. Auis Augello dice il Verio. Vccelletti. Vccellatore, Latin. Auceps. Vccellare, Lat. Aucupari.

Vccelli da caccia, ſparauieri, falconi. B.

Quiui, quando potea vccellando. B.

Vccidere, val ammazzare, Lat. interficere. Vcciditore, occiſione.

Et ad vccidere huomini con proprie mani ſi trouò volontieri. B. (nelle mani.

Dandoui gli vcciditori di quel giouine

Vecchio, vecchia, vecchiezza, vecchiarello, Lat. Decrepitus.

Dunq; mi fai tù queſto vecchio impazzito.

Vecchia otioſa, e lenta.

Dormirà ſempre, e non ſia chi la ſuegli, P.

Moueſi il vecchiarel canuto, e bianco.

Dal dolce loco, ou' hà ſua età fornita. P.

Veccia, è ſpecie di biada. Vegghia, nome ſoſtantiuo, è contrario di ſonno. (gliare.

Veggiare, val vigillare, ſcriueſi ancora ve-

La veccia doppiamente vſiamo, ouero per ſeme di cogliere, &c. Creſc.

E certo il ſonno m' era alcuna volta più gratioſo, che la Vegghia. B.

Non potendo vegghiare ſi poſe à dormire

Vegliare, e ſtare ſempre apparecchiato, Pa.

Veggia, nome, val botte di vino. L. Dolium.

In vn dì vendemiarono, e mi ſono in Pauia dieci mila veggie di vino. V.

Veggio, è voce del verbo vedere. Vellana. L. Coryllus, val auellana. Vello, val pelo, ò lana lunga di Montone, Lat. Vellus.

La pecora conuien, che ſia di morbida lana, e con pelli lunghi, e ſpeſſi. Creſc.

Velluto, val drappo di ſeta, Lat. holoſericum villoſum.

Vn belliſſimo, e ricco letto di materaſſi tutti di vellutto, e di drappi d'oro. B.

Vendemmia. Lat. Vindemia, nome. Vendemmiare, verbo.

Forſe colà, oue vendemmia, & ara. D.

Vernaccia, è vna ſpecie di vino. Vetta, val cima dell'albore, punta, ſomità.

Le vette, ouero cime de gli arbuſcelli. Cr.

Vettura, Lat. Vectura, val portatura.

Vetturali, val mullatieri, e ſimili, che conducono, ò portano carichi à prezzo. Vettureggiare, val portar peſi, e ſome à vettura. (doſene. B.

Con vn cattiuo ronzino à vettura venen-

Quei caualli, che s'apparecchiano per vettureggiare, ſi dicono far menare i cari voti. Creſc.

Vezzi, Lat. Blanditiæ, val carezze. Vezzo, val ancora maniera piaceuole, & effeminata di coſtumi, morbidezza. Vezzoſo, val pieno di vezzi, e morbidezze, val ancor bello, gratioſo, piaceuole. Vezzoſamente, val gratioſamente, piaceuolmente. Vezzatamente, val vitioſamente, con aſtutia, & inganno. (za.

Tanti vezzi, tante ciancie, tanta morbidez-

Vero è il prouerbio, ch'altri cangia il pelo, anzi che il vezzo. P.

Or non t' hò detto, quanto ella ſia noioſa, vezzoſa, e ſtomacoſa. B.

Li quali pareano la più dolce coſa del Mondo, e la più vezzoſa. B.

La quale vezzoſamente, e con lieto viſo incominciò. B. cioè con gratioſa maniera.

Ricominciò Salabetto vezzatamente ad vſar con lei.

Vfficio, & officio, Lat. officium, munus.

Vfficiale, val miniſtro, Lat. Curator. Vfficiare, val ſeruire la Chieſa.

Perche à Guelfi non piaceua la conſorteria dell'officio co i Gibellini. B.

Fornito il tempo del ſuo officio. B. cioè del ſuo gouerno nel magiſtrato, Fù da molte

im-

immonditie purgata la Città da Vfficiali, ſopra ciò ordinati.

Cadde vn palchetto, doue eran sù tutti i cantori, e chierici, che vfficiauano. V.

Veggia, val moleſtia, noia, odio, ſignifica ancora ombra, onde viene il verbo adduggiare, cioè far ombra, e nuocere.

Cosi mi trouo in Vgge. (no, Canz.

A' Cieli, al mondo, à l'acqua, ed à l' infer-

Si dee procurare, che le piante infruttuoſe, nate quiui non creſcono, peroche creſcendo ſarebbon per l' vggia loro, e delle loro radici le piante de' pruni conſumate. Creſc.

Vguanno, val queſto anno, voce contadina, e ruſticana, ma vſata dal B.

Al quale piacendoli io trà per paura, e per amore mi conuenne vguanno diuentare amica. B.

Villa, L. Rus. Villeritia, val coſa da villa, voce vſata dal C. Villania, L. Conuitiũ, val ingiuria, oltraggio. Villaneggiare, val ingiuriare, offendere, dire, ò fare villania, & vergogna. Villanamente, val bruttamente, vergognoſamente, La. contumelioſè.

Per la villa alloggiata la ſua famiglia. B.

Villania fà chi loda, e biaſima dinanzi al viſo alcuno. B.

Fà ingiuria alla gratia di Dio, e villaneggia la ſua miſericordia. Paſſ. Da alcuni ſcelerati huomini villanamente fù oltraggiata. B.

Villano, nome ſoſtantiuo. Lat. Ruſticus, val huomo di villa, & villano, nome adiettiuo è il contrario di nobile.

Eſſendoſi molto dimeſticato ſecò vn ricchiſſimo villano. B.

Parole villane, & ingiurioſe. Paſſ.

Viluppo, val fardello, inuoglio, e per traslatione, val intrigo, impedimẽto, difficoltà.

In vn gran viluppo di zendado faſciata. B.

Vipiſtrello, e pipiſtrello, vccello notturno, Lat. Veſpertilio, val notola.

Vn pipiſtrello viuo. B.

Dauan largo luogo a' pipiſtrelli. C.

Viticci, ſono i Caprioli, che mandano le viti. Viticella, Lat. Viticula. Vitello. Vitella animali noti, e Vitellio Imperatore, nome proprio.

Quello de' ramuſcelli de' vitici ſi dee purgare. Creſc.

Vcciſe cõ ſua mano vn giouine vitellio. B.

Vittima, val animal deputato al ſacrificio. Vittoria, altri ſcriſſero Vettoria.

Vittorioſo, e vettorioſo, vittorioſamente.

E cõ vittime hò ſẽpre la lor gratia cercata.

Vinſe Hannibale, e non ſeppe vſar poi,

Ben la vittorioſa ſua ventura. Pet.

Vittouaglia, e vettouaglia ſi troua egualmente in vſo.

Campo copioſo di vettouaglia. B.

Vizzo, nome, val in contrario di duro, e di ſodo.

Ciò, che par duro, ti parebbe vizzo. D.

Vua, è frutto notiſſimo. Vuò, è voce del verbo volere. Volgarizzare, val parlare, e tradurre d'vna lingua nella noſtra volgare. Vulgo, & volgo, val plebe, popolazzo.

Fù vn Filoſofo: il quale era molto corteſe in volgarizare la ſcienza. Nou. Ant.

Poiche partito ſi fù il volgo. B.

Vuola, è Vn mal di gola, che impediſce la voce.

Il lor ſugo val molto al dolor della gola; ò delle ſtrozzole, ò dell' vuola. Cr.

Z

Z, E principio di molte voci, che raddoppiano le conſonanti, come Zaccaria, e Zaccaria, nome proprio.

Fù detto dall'Angelo Gabrielle à Zaccaria ſuo Padre. Paſſ.

Zaccheroſo, val pieno di zacchere, ed ſchizzi di fango, Lat. Lutamenſus. Per gli ſchizzi, ch' i ronzini fanno co' piedi in quantità zaccheroſi. B.

Zaffiro, val pietra pretioſa, Lat. ſaphirus.

Dolce color d'oriental Zaffiro. D.

Muri eran d'alabaſtro, el tetto d'oro.

D'auorio vſcio, fineſtre di Zaffiro. P.

Zaffrano, Lat. Crocus, zambracca, val puttane, ſqualdrine.

Per andar dentro alle fonti, & alle zambracche, & alle vili, e cattiue femine. B.

Zappa, è ſtromento di coltiuare la terra. Lat. Sarculum.

L'altra mi toglieua la zappa di mano. B.

Zappale, verbo, Lat. Sarculare. Zappatore nome.

Molti di quelli, che la terra Zappano. B.

L'auaro Zappator l'arme riprende. P.

Zazzera, val capigliatura lunga, L. coma, cæſaries. Zazzerina è ſuo diminutiuo.

Con vna Zazzerina bionda, e per apunto ſenz' vn pel torto hauerui. B.

Zazzerare, val andar attorno perdendo tempo ſenza far nulla.

An-

Andando; hor quà, hor là per la contrada zazzerando. Boc.
Zecca, e il luogo, doue ſi battono denari, Lat. Officina argentea.
Ou' era la Zecca del commune. Vil.
Zeffiro, val vento piaceuole di Primauera. Lat. Fauonius, Zephirus.
Zeffiro torna, e'l bel tempo rimena.
E i fiori, e l'herba ſua dolce famiglia. P.
Zitella, val giouinetta. Lat. puella.
Io fò diuenire queſta caualla vna bella Zitella. Boc.
Zito, val moto, parola, ſegno, voce, che dinota ſilentio, taciturnità.
Saluo, che non voleſſe ſtarui à modo di mutolo ſenza far moto, ò zito. B.
Zizania, val ſemenza cattiua, che naſce come l'oglio trà'l grano, queſta voce per traslatione s'vſa in ſentimento di diſſenſione, diſcordia, &c.
Hoggi in rapportar male dall' vno all' altro in ſeminare zizania, in dire cattiuità, &c.
Zoccolo, zoccoli, val pianelle di legno, così dette da Zocco, cioè legno.
Vanno in Zoccoli sù per i Monti.
Zolla, Lat. Gleba, voce proprio del terreno coltiuato.
La zolla, ouer gleba non ſia bianca, ò cruda, Creſ.
Zoppo, Lat. Claudus, oppare, Lat. Claudicare, & zoppicare.
Non zoppo, non manco, non rattrato, Paſſ.
E fuggo ancor sì debil, e zoppo, Pet.
E coſtretto di neceſſità di zoppicare. B.
Zucca, pianta, e frutto noto, Lat. Cucurbita.
S' è trouato vn modo di piantare più toſto le zucche, & i melloni. Creſc.
Zucca, per traslatione ſi dice la teſta, il capo, onde diceſi hauer poco ſale in zucca, per poco ſeno, & eſſer vn groſſolano.
Et egli all' hor battendoſi la zucca. D.
Zucchero. Lat. Saccarum.
Poſcia fece dar loro la couerta del zucchero.
Zuffa, Lat. Conflictus, val contraſto, riſſa, ſcaramuccia.
Percioche vna gran zuffa ſtata v'era, molti v'erano ſtati feriti. Boc.
Zuppa, e ſpecie di cibo, e di manicaretto.
Le tortorelle, e le zuppe Lombarde. B.

ORTOGRAPHIÆ ALDI MANVTII PAVLI F. ALDI N.

COMPENDIOLVM, ET PVERILIBVS SCOLIS VSVI ESSE POSSIT Confectum, Vna cum Virorum Doctiſſimorum Annotationibus.

A, Pro ab, & è, pro ex, & o, ſine accentu ſcriberem, ex antiqua conſuetudine, & ex Quinct. auctorit. Nihilo etiã magis ſi accentum addis, quid ſignificet, oſtendas. Inſigniuntur tamen iſta vulgo accẽtibus, à, è, ò, fortaſſis, vt euidentibus ab iis vocibus, quib. interiecta ſunt, diſtinguantur, ita, & aduerbia quædam, Certò, liquidò, profectò, item amabò. Quod etiam Priſciano placuiſſe videtur, vt partium orationis diſcrimen, hoc modo indiceretur. Sed multò melior Auctor Fabius, hoc fieri oportere negat; quia nulla Lat. dictio multarum ſyllabarum habeat acutum tonum in vltima, quod Græci nominant, obſitõ. Non ergo oportet inculcari differentiæ cauſa id quod in natura ſermonis non eſt, vel quod huic potiùs contrarium eſt, vide infra dictionem pænè, quòd & quam, ne pronomina viderentur, interdum apice ſuprascripto notari. Doctis quibuſdam placuit.

Abiicio, adiicio, & obiicio duplici, cum ſint à verbo iacio, & littera o, conuertatur, in i, idemque in præterito mutetur in e, abiecit, adiecit, obiecit, reiecit, vt etiam, Afficio, Conficio, Officio, Reficio, quæ ſunt à verbo facio, mutant i, in e, affecit, confecit, effecit, refecit, Verbum iſtud non Icio, ſed Iacio eſt, & præteritũ non Icit, ſed iecit, inquit Gell. lib. 4. c. 17.
Abundare, non habundare.
Accenſus, non adcenſus.
Accerſo ere, euocare eſt.
Arceſſo, ere, accuſare, ab arceo, Sicut faceſſo à facio, capeſſo à capio, laceſſo à lacio, inceſſo ab incedo.
Actium, cum ct, promontorium Epiri, acti, ideſt, ſecretum; & amænum, litus, actolos, litoralis, atticus.
Nam, & attica, antiquitus acte vocata fuit teſte. Plin. Virg. Æn. 7.
At procul in ſola ſecreta Troades acta.
Amiſſum Anchiſen flebant.
Adoleſcens, non adoleſſens, vt potè ab oleſcendo, ideſt creſcendo, vnde, & Indoles, & adul-

& adultæ, vide infrà Soboles.

Adiſciſco, non adſciſco alioqui ſecunda littera præpoſitionis Ad, periret, quæ in compoſitione, vel remanet, vel immutatur, remanet, adaugeo, adhæreo, adduco, adhibeo, adſcribo, mutatur in affluo, affirmo, afficio, appropero, allicio, attero, & ſimilibus, aſcenſus tamen abſque d, littera legitur.

Æditimus, an ædituus, ſcribendum ſit nondum ſatis liquet Aul. Gel. l. 12. cap. 10. à tuendis ædibus nomen deriuat, qui M. Varrone ſenſi dicit, magis æditimum ſcribi oportere, quam edituum, quod alterum (ædituus) ſit recenti nouitate fictum, alterum (æditimus) antiqua origine incorruptum.

Æmilius, cum I, non cum Y, quamquam Græcis eſt, æmylius, blandius.

Ærumna cum æ, à Greco argon, vel quod mœrorem minuat, aut per ſolum e, quod mentem eruat.

Ætherius, ætherios, non ætherius, ſicut (aerius.

Æuum quia æon.

Africa non aphrica, Nam illud, æneu, priſcis futile eſt.

Aggredior, afficio, affinis, aſſum, & ſimilia ob pronunciandi ſuauitatem placent, mutata ſecunda littera præpoſitionis, etenim veteres etiam ipſos multum auribus tribuiſſe video, ideoque dicebant aufugit, aufer, non abfugit, abfer, & ignoti, ignaui, ignari, non innoti, inaui, inati, vt ait Cicero in oratione.

Agragentum, non agrigentum, græce acragantos, Vrbs Siciliæ, Plinius quoque agragantium bitumen dixit. Lib. III. c. 12. & Vir. Æneid. lib. III. arduus inde agragus oſtendit maxima longe.

Ahenobardus, non aenobardus, Domitiorum cognomen.

Alia flumen, vnde pugna alienſis vnica I, Scribi opportere exiſtimauit Seruius ſuper illud Virgilij, Æn. 7. Quouſque ſecans infauſtum interluit Alia nomen. Sed poetam metri cauſa alterum LL, addere, vt in Relliquia. Relligio. Id vero pluribus, propter exempla multa ſimilia, in quibus geminauit ll, non placet.

Alica, ſine adſpiratione ſpecie frumenti, quod alat corpus.

Alitus, melius dicitur inquit diomedes, quã altus ab alor vitãdæ ambiguitatis gratia. Altus eſt in oratione pro alitus, & alita.

Allectus, nõ adlectus, auriũ auditũ ſecutus.

Alucinor, libenter ſcribo ductus auctoritate Feſti, & vnica, l, & placet etymologia, dictum eſſe quaſi à luce aberro.

Amfractus, verius, quam anfractus.

Anceps, anciſus, anquito.

Amœnus, per Oe, Seruius. Æneid. l. 2. Amœna, inquit, quaſi amunia, hoc eſt ſine fructu.

Annæus, cum æ, Familia in Hiſpania, e qua Lucanus Poeta, & duo Senecæ.

Antlare, Feſtus dicit à Græco antlo deductũ non anciare. Itemque, exantlare (quod in Plauto legitur) hoc eſt exhaurire.

Anulus, vnica n. ex antiqua cõſuetudine, cũ qua videtur conſentire, etymologia, cum deducatur ab Ano quaſi anulus ſit paruus Anus, nam à græco deduci non placet alij ab anno deriuatum putant. quod in ſe redeat, vt Annus, ex quo duplici nn, ſcribẽdũ affirmant, ego, & antiquorum ſequor & veriorem, vt arbitror, etymologiam.

Apenninus mons, qui vniuerſam Italiã diſpertit, vnica P. & duplici NN. Alij ſcribũt apęninus quaſi alpes pęnorũ, per quas Hannibal ſibi arte, & vi viã primus fecit.

Apollo, vnica p, & duplici LL, (Appollon.)

Apulia, & apulus vnica, apulia primam ſillabam modo corripit, modo producit, ſecundam vero ſemper producit, vt ex Horatij verſibus liquet, græcique Apolia ſcribunt. In apulus autem ſemper producitur, prima, corripitur ſecunda, vt idem Horatius præterea Lucanus, Martialiſque oſtendunt.

Arena, ſine adſpiratione, vt deducatur ab ariditate, id quod magis placet ſeruio. Harena ab Harendo, quod magis probatur Cariſio Grammatico.

Ariſta, etiã ſine adſpiratione ab ariditate.

Aſſiduus, non adſiduus, ſiue ab aſſibus facto; ſeu cum ad compoſito nomine.

Attuli, non adtuli, & ſimilia, aurium ſenſu comprobante, auctor, & auctoritas, cum ct, ab augeo, alijs placuit ſcribi autor, vel ab aueo, aui, autum, vnde deduxit Rodolphus agricola, vel ab azyros, eſtque generis communis. Ouid. Faſt. vt optima tu proprij nominis autor eris.

Aula, ſimplici l, vnde olla, ne quis putet gemina LL, ſcribendum, vt paulla, polla de quo ſuo loco.

Aurifex. & aurufex, cognitione litterarum I, & E, vt in optumus, pro optimus, & ſimilibus.

B

BÆtica, prouincia, cum Æ, & ſine adſpiratione.
Baliares, & Baliaricus, & ſcribendum per I, non per A, Greci quoque Balæarides.
Balneum, ſiue Balienum, vtroque enim modo veteres pronuntiabant.
Bellua, ll. geminata, quod ab ea bellū deducatur.
Bibliotheca, aut bybliotheca, non biblyotheca, ex Græca conſuetudine, Græci enim promiſcuè ſcribunt, tam Biblia, & Byblia, codicilli libri in Byblos, charta.
Blæſus, cum æ, cognomen Semproniorum.
Bracch'a duplici CC. Græcè tamen eſt brachion.
Britannia, vnico T, & duplici NN.
Brundiſium, non Brunduſium.
Bruttij, duplici TT. Italiæ populi.
Bucina, vnico C, Iſidorus enim Bucina inquit, dicta à voce, quaſi Vocina, vulgo tamen duplici CC, ſcribunt tamquam deriuatum à Bucca.
Bizancium, & Bizantium.

C

CAchimus, Charon, charta, chorus, vt pote Græcæ.
Cæcilus, cum Æ.
Cæcina, cum Æ, à Græcis.
Cęlebs, per æ quod cælo dignā agat vitam.
Cęlo, las, cū ſcalpo ſignare, cū æ, diphtōgo.
Celſū cum e, libri Virg. Carpēſis, & lapides.
Quidam à celando deducunt quod verbum.
Itē cum æ. ſcribitur Pl. l. 1. c. 4. Cęlum haud dubie Cælari argumento diximus, vt interpretantur M. Varro, Iſidorus quoq; l. 1. c. 4. Cœlum inquit vocatum eo quod tanquam cęlatum vas impreſſa lumina habeat, ſtellatum veluti ſigna, nam Cælatū dicitur vas, quod ſignis eminentioribus refulget; præterea, cęſium colorem à cęlo deduci teſtatur A. Gellius, Cęſium autem cum æ, ſcribi nemo ignorat. Gellij verba ſunt, l. 1 1. c. 26. Cælia, inquit, dicta eſt, quæ à Græcis, glaycatis, vt Nigidius ait de colore cæli, quaſi cælia.
Cænum pro limo, cum æ.
Cærimoniæ, cum æ, in prima, & i, in ſecunda, videtur ſcribendū. Deductum hoc nomen, vt ait Feſtus quidā, à caritate putarūt, quod abſurdū eſt, quid enim cęrimonij cum caritate: aut quæ omnino ſimilitudo, Iſidorus quoq; & Maſſurius ſabinus apud Aul. Gel. l. 4. c. 9. & Macrob. l. 2. c. 7. & l. 3. c. 3. à careo deriuant Ego à Cærere opido, vel potius à cęritibus, eius opidi incolis appellatas cęrimonias puto, quod confirma Tit. liu. l. 5. & Valer. Max. Sunt etiā qui à cęlo deriuent: quod ſcilicet ad cæleſtium honorem pertineant, vt cærimonię, quaſi cęlimoniæ vocentur, ſicuti, & cæruleus pro cęluleus dicitur, ita patebit diphtongi cauſa. Nam, cęlum cum æ, ſcribi, iam oſtendimus. Nec deſunt huius generis exempla, in quibus I, non E, in ſecunda ſyllaba reperitur, vt quærimonia, alimonia, parſimonia, Sanctimonia, Marcimonia. Qui ſimplici E, ſcribunt à Cærere deducere videntur, vel ab ieros.
Cæruleus, cum æ, quaſi Cęluleus, à Cælo.
Cæſena, Vrbs Italiæ, cum æ.
Cæſius cum æ.
Cæſtus cum æ, arma pugillum, Virg. Æn. 5.
Seu crudo fidit pugnā committere cęſtu.
Calpurnius, non calphurnius, aut calfurnius, deducitur nomen calpo Numæ filio.
Calidon, cum I, non cum Y, Cetoliæ opidum, ſed eſt, & in ea Britanniæ parte quam Scotiam vocant Silua calydonia, in quo tamen ſignificatu ſcribitur plerūque Caledonia, per ſecundam vocalem.
Camara dicitur, vt Verrius Flacus affirmat apud Cariſium, l. 1. non camera per E, ſed lucretius, cameraq; caminis. i. ecratibus dicendo etiā camera dici poſſe, oſtendit Camera (inquit Feſtus) & Camuri Boues à curuatione, ex Græco campi dicuntur.
Chartaginenſis, non Ghartaginenſis; chartaginis autem nomen à Charia, deducit Seruius in lib. 1. Æneid.
Carus, & Caritas, ſine adſpiratione.
Catullus. Valeriorum cognomen dupl. ll.
Catulus, autem Lutariorum cognomen Vnica, L.
Cauſſa, duplici ſſ, à Caueo: vt ſit cauſa quaſi cauiſſa.
Cedrus, ne quis contra Gręcam etymologiam, cū diphtongo ſcribat. Eſt. n. cedros.
Cella, ſine diphtongo, & duplici ll.
Celo, pro occulto, ſine diphtongo.
Cena ſine diphtōgo: alij ſcribunt, cū œ, male omninò: nā ſi eſſet diphtongus: apponenda eſſet potius œ. Iſidorus enim cenam ait vocari à cōmunione veſcentiū, coi non quippe Græci commune dicunt.
Cera, ſine diphtongo. Græcæ chir.
Cerialia, non cerealia.

Ceſtus ſine diphtongo (ceſtos) cingulum Veneris à Græco cẽſteis ceſtrõ genus teli.
Cetera, ſine diphtõg. vulgo, cęteraq; cetera.
Circumuenio, non circonuenio & ſimilia.
Cius non Tius, ita ſcriberem, vt pronũciatur in deriuatis, aut ſupinis, aut à nominibus, à ſupinis, aduenticius, Ficticius. Edicius, Translaticius, Impoſiticius, Inſiticius, dediticius, recepticius, & ſimilibus, à nominibus, vt Patricius, Tribunicius, Ædilicius: Latericius. Nouicius. Compitalicius.
Cloaca, non Cluaca.
Cnæus, pronomen cum c, & æ, diphtongo.
Cocus, non Coquus.
Cœpi, cum œ, pro incępi, ab antiquo verbo.
Cœpi. Sed Capio, facit cepi.
Collega, non colega, & ſimilia aurium ſenſu comprobante.
Comiſſario, vnicam, & duplici ſſ. ex Feſti ſententia, qui deducit à vicis, quas Græci comas dicunt, vnde comazo, ſunt qui ſcribant. Commeſſatio, vel commeſſatio, contra omnem antiquitatem.
Comprehendo, ſine diphtongo. Etiam contracta, prendo, prenſo pro prehendo, prehenſus, & prenſo, ſine diphtongo ſunt.
Cõcio cũ c, quaſi cõuocatio, vt à verbo cõciere deductũ eſſe videatur, nõ vero cõdio
Condemno, non Condenno, De complexione conſonantium in his dictionibus emptum, contempſi, ademptum, & ſimilibus non eſt diſputandum, cum ſcriptura mendoſa ſit inſerta littera p.
Condicio cum C. ex antiquis libris Eſſetne verius conditio per T, quippe verbale à Condo, condictum doctis.
Coniux, ſcriberẽ, non coniunx, aut coniux: Nã placet deriuare à iugo, vel à coniugo verbo, vt videtur ſenſiſſe Catullus, Tum Thetidi pater ipſe iugandum pelea ſenſit & Vir, Æn. 1. Cui pater intactam dederat, primiſque iugarat Omnibus. (tionis.
Connubium, duplici NN. ratione compoſitionis.
Conſidero cum I, non cum Y, quia latinum eſt, non Gręcum. Sic, & deſidero, & Sidus per I, ab inſidendo, de quibus poſtea.
Conſumo, conſumis, vnica, M.
Conſummo, as, duplici, MM.
Connicium cum c, quaſi conuicium, vel à vicis, vel fortaſſe ab vtroque, ideſt à confuſis vocibus in vicis.
Culcita, non Culcitra.
Cum, cui, cur, non quum, vel quom, quoi, quur, vel quor.
Cunctari, non contari. Feſtis à Verio, diſſentiens percunctatio ſcribi vult non percontatio, quod is qui curioſè quid interrogat, percuncta viſit.

D

DEfinitio, ſcriberem libentius, quam difinitio, Sic, &c.
Deſignator potius, quam diſſignator.
Delectus, à verbo deligo, ex De, & lego, quaſi de multis lego, non dilectus hic, & Decerpo, quaſi de multicerpo.
Deliciæ cum c, à Delicatus.
Delmatæ, non Dalmatæ.
Deminuo, non diminuo, libri veteres, At Priſciano placet, Diminuo à Diſ.
Deſiderio, cum i, non cum y. Latinum eſt.
Diæceſis, non Dioceſis, Græci quoque dioichiſis dicunt.
Diſſicere, verbũ exulat hodie à lĩgua latina & bonorũ auctorum libris. Ego exiſtimo Diſſicere proprie idem valere, quod diſſecare, Nam, & in alijs compoſitis verbis.
Seco, e mutatur in I, ſic Subſicius, vulgo, ſucciſiuus, vt horis Succiſiuis, ideſt paregros, nam, ita in vetuſtis libri perpetuo ſcribitur, A diſſeco, cas, ergo eſt Diſſectus, vel Diſſecatus, & Diſſectum aduerbium, & Diſſicio idem quod Diſſeco Priſcianus quoque vix. Vbi de DIS, prepoſitione agit, enumerat quoque Deſſicio.
DOLABELLA, non DOLOBELLA, cognomen Corneliorum, venit enim à Dolabra, per diminutionem.
DOMITIVS, DOMITIANVS, cum T.
Dumtaxat, aduerbium, cum, M.

E

ECloga, non Egloga, Aut Ægloga, à greca è elogi.
Effettus, non Ecfettus.
Epiſtola, non epiſtula. Nam deducitur epiſtola, ab epiſtelio, ſicut, Scola, & Apoſtolus ab eodem verbo, & diaſoly.
ETRVSCVS, ſine adſpiratione.
Eulogium, non Elogium, aut Eclogium, libri veteres, & Græca conſuetudo.
Exhodus cũ adſpiratione. Qua componitur à Græco odos, nec aliter libri veteres.
Exſatio, exſaturo, receptas s, ratione cõpoſitionis, & veterum librorum autoritate, nec mouent quidam, qui in x, c, & s, litteras ineſſe dicunt, ideoque ſuperfluum eſſe contendunt, nam in Extundo. Exhilaro,

Exprimo, Expoſco, & ſimilibus, s, littera non eſt neceſſaria, cum eorum origo ſit, tundo hilaro, premo, poſco, & tamen cum in x, ſit e, & s, vt ijdem dicuntur, his, quoque adſcribimus, in ijs autem verbis, vbi ex compoſitione manifeſtum eſt s, litteram eſſe x, contenti eſſe debemus.

Exſcribo, non Excribo, eſt enim manifeſta compoſitio, & quamquam s, in pronunciando non ſatis intelligitur abijcienda tamen in ſcribendo non videtur.

Exſilio, non exilio recepta prima verbi littera, nam componitur ab Ex, & Silio.

Exſoluo, cum s, ratione compoſitionis.

Exſpecto, cum S, componitur .n. ab ex, & Specto, non Pecto quod aliud ſignificat.

Exſto, non Exto, ab Ex, & ſto.

Exſtruo, cum S, ab Ex, & ſtruo.

Exſudo, cum S.

Exſulo, cum S. Quia exul dicitur, quaſi ex ſolo eiectus

Exupero, Quia cōponitur ab ex, & ſupero.

Exſurgo, non Exurgo, & ſimilia ſcribo conſeruata prima verbi littera. Scaurus etiā idē videtur ſenſiſſe, cū dixit ſic ſcribendū. Exſpecto, Exſulo, & ſimilia. De his ita doctiſſimus quidā vir Exſiliū, & Exſpes, & exſpecto, Exſequor, ac ſimilia reperiūtur in quibuſdam libris, qui ſunt, Vt dicā neopalaici, & annotauit Priſcianus hanc ſcripturam, cum quidam improbet, & eſt improbanda, non enim duæ geminatæ conſonantes alterā conſonantē ſequuntur, neque dicimus abſſiſſus, aſſipicio, aſſpiro, diſſipicio, & ſimilia. Sed aſpicio, abſciſſus, deſpicio, & ſimiliter, exul, exilium, exequor, eſpes, expecto, expuo, expolior, aſpito, Item alio in loco.

Es, ſto, as, ſpicio, dis, ſpicio, ſus, ſpiro, as, ſtipulor, ſus, ſpicio, ſus, ſcribo, ſus, ſterno, & ſimilia vera illa quidē ſunt, cū habeāt prepoſitiones ad mutatā conſonantē, ſed molliūtur proferendo aſto, aſpicio, diſpicio, ſuſpiro, aſtipulor, ſuſpiro, ſubſcribo, ſuſterno, Sic & in extirpo, & extinguo, exto, expecto, nō eſt cur. ſ, littera inſeratur.

Extorris potius, quam Exterris.

F

FABRICIVS. cum C.

Fabrū, nō Fabrorū probaſſe Cicero videtur. Eius hęc ſūt in oratione, iā, vt cęſorię Fabulę loquuntur, Fabrum, & Procuū audeo dicere non Fabrorū, & Procomm.

Facillimus, & difficillimus, ſcribo, cū gemina ll, vt producatur ſyllaba quæ alioqui breuis eſſet, in quo me mouent exempla poetarū, Alijs placet ſcribi, vnica .l. cum quibus non diſputo, ſuum .n. quiſque amat, & vt in prou. eſt, Sua cuiq; ſponſa.

Fæliſci, populi, non Phaliſci.

Fax, cum æ, libri veteres.

Fannius, duplici nn, familia Romana.

Fecūdus, ſine diphtongo, Varro: Fenerator à fenore eſt cognominatus, Fenus autem dictum eſt à fetu, & quaſi fetura quadam pecuniæ parientis, atque increſcentis.

Felix, Felicitas, ſine diphtongo. In latinis multis pro longis vocalibus, cæptæ fuerunt ſcribi diphtongi, at fœlix, felix, quia veteres ſcripſerunt felix.

Femina, ſine diphtongo.

Fenus, & Feneror, & ſine diphtongo. Sic enim videtur ſenſiſſe Feſtus, cum hæc dixit. Fenus appellatur naturalis terræ Fetus, ob quam cauſam, nummorum Fetus. Fenus eſt vocatum quod crediti nummi alios pariant, vt apud Græcos eadem res Tocos dicitur.

Fenum quoq; pratorum ab hac cauſa eſt appellatum, quando idipſum, manens quotannis, nouum parit. vnde feſtuca vocata eſt idem etiam, tradit Varro. Quamquam etiam moueat ætate ſua, ab alijs cum æ ab alijs ſine A ſcribi ſolitum. Gellio sl. 16. c. 12. Fenerator appellatus eſt quaſi Fęneroteron apotoy feſtinai, epitò chiſtoteron. quoniam id genus hominum ſpeciem oſtentent humanitatis, & commodi eſſe videantur inopibus nummos deſiderantibus, huius inconſtantiæ ſigna ſunt in antiquis lapidibus, & libris, cum alij Fenus, alij Fænus habeant.

Fœnus item cum Oe.

Fæſcennius, duplici NN.

Fetiales, cum T. Græco conſuetudo.

Fetus ſine diphtongo.

Flameus color, vnica M. Fautus dixit Flameum colorem dictum eſſe, eo, quod eo vteretur flaminis vxor flaminica, flamen autem ſcribi vnico M. nemo paulo humanior neſcit.

Flaminius, gētis Romanæ nomen, vnica m.

Flāmma, duplici MM.

Fœdare pro inquinare cum Oe.

Fœnus cum œ, Formoſus, non formonſus.

Frenum, ſine diphtongo. Sic & Fretum, quippe prima ſyllaba breui.

G

Genitrix, non Genetrix, Non enim dicimus Genetus, ſed Genitus. Verbalia enim in Tor, Trix, Tium, Tio, Mentũ, Crũ retinent penultimam proprij ſupini, vt Victor, Victrix, ſolatium, conſolatio, teſtamentum, ſepulcrum, ſimulacrum.

Glæba, cum æ diphtongo.

Gothi, populi, tum adſpiratione.

H

Hadrianus, & Hadria, cum adſpiratione Hædi, cum æ, ex M. Varrone.

Halicarnaſſus gemina ſſ, Græca conſuetudo

HANNIBAL, cum adſpiratione.

Hariolus, inquit donatus in verentium, quaſi fariolus, à Faris, & à fondo H n. pro F, & item F, pro, H, in multis locutionibus mutabantur. An ab halando, nam halitus ſolent excludere velut mortalem animam, vt diuinam recipiant.

Haruſpex, cum adſpiratione donati verba ſunt in terentij phormionem, Act. 4. Sc. 4. Haruga, nominatur. Nam Haruga dicitur hoſtia, ab Hara, in qua concluditur, & ſeruatur, hara autem eſt in qua pecora includuntur.

Haſta, cum adſpiratione.

Haue, cũ adſpiratione. Aue autẽ ſine adſpiratione raro admodũ ſcriptũ animaduerti.

HECATE, cum adſpiratione.

Hehe, dolus.

Heluo, cum adſpiratione, & vnico l. Feſtus, his verbis, Heluo dictus eſt immoderate bona ſua conſumens, ab Eluendo; cui adſpiratur, vt auiditas magis exprobetur, fit .n. vox incitatior.

HERENNIVS, duplici NN.

Heres, & hereditas, ſine diphtongo.

Hibernum, cum, I.

HIBERNVS, cum Adſpiratione.

Hiems, cũ i, libri veteres. Virgil. Carpenſis, & Etymologia deducitur. n. ab. Hiandto, vt ait Varro: Nam apo omyyon, deduci non placet, vt quidam putant. Nequaquam verò Hiemps ſcribendum eſt.

Hilarus, a, um, cum Adſpiratione, & l.

HIRTIVS, cum, T.

Hiſtrio, cum adſpiratione.

Hilus, cum adſpiratione.

Horti, cum adſpiratione.

Hulcus, non Vlcos, eſt enim elcos.

Humillimus, gemina LL. ſicut in Facillimus, & ſimilimus.

I

IDÆA, cum æ, ſcribo, epithetum matris magnæ Deum.

Idea, verò ſine diphtongo, cum eſt id, quod mente concipimus, idia.

Iccirco, nõ idcirco ſcripſerl libentius. Quẽadmodũ, & accedo, accipio, accomodo, accumulo, & ſimilia, quo leuior pronuntiatio ſit, contra tamen etiam inuenitur.

Illic, non illhic.

Illuſtris, malo quam Inluſtris, vt Illectus, quam inlectus. Illudo, quam Inludo, cor enim conſolatur auribus.

Imber, ſine adſpiratione. Quamuis deducatur apotouyn, Græcè ombros, dicitur para toommo, Vræn.

Immo, duplici MM, adu. De literarũ duplicatione, hoc ſciẽdũ veteres cõſonãtibus vſos eſſe geminatis negat. Sed cũ plenior ẽ repetitio aliqua ſonum eſſe vellet, ſuper conſonãte apicẽ collocaſſe tradũtur, quemadmodũ, & productũ virgulã ſuper longius, vt populus, Alcidæ gratis. Tale, Nu, mus, Se, ra, Tibu, lus, Catu, lus, quę ſũt Nummus, Serra, Tibulus, Catulus, ſed poſtea, cũ gemmæ ſcribi cępiſſent, ſſ, geminatum fuit ſæpe in medijs; ſyllabis, quod huius ſonus in lingua Lat. par eſſet exilis, hic eſt cauſa auſſus, caſſus, ceſſus, quod nunc etiam ſequi, fortaſſe alijs quadam curioſitate ineptum, alijs à ſtudio Latinitatis neutiquam alienum eſſe videatur, vt de hoc percipere aliquid non libeat.

Imperioſſus, gemina SS, & Verrucoſſus, & querella, de quibus ſuo loco.

Inceſtus, ſine diphtongo, à giaco akiſton, à inexpiabile deploratum, ab ai, non aceo medeor. Feſtus, & Q. papirios gramaticus qui deducũt, ab in, & caſtus, in E, mutata alij, acatos cingulo veneris (de quo antea) quaſi ſine Ceſto. i. ſolẽnitate, & leg. coniugij Inchoo, malĩ, quã Incoo, in quo ſequor feſtũ, & Scaurum, qui à Chaos deducunt.

Increbeſco, dixerim, & increbuit in præterito, non increbeſco, & increbuit. Sicut erubeſco, erubuit. Vt enim à Ruber, ſit rubeo, rubes, & à rubes addita, co, ſit rubeſco. Sic à creber deductum eſt inuſitatum hodie verbum, crebeo, es; vnde factũ eſt crebeſco, & increbeſco; non enim me mouent, Nigreſco, & Macreſco, nam deducuntur à Nigreo, & Macreo cum rubeſco à rubeo, & crebeſco, à Crebeo.

In-

Indutię, cū T, quaſi inductæ ſcribendū puto ex ſen. aul. G. l. 1. c. 25. Qui indutias, inquit ſic dictas arbitramur, qua ſi tu dicas; inde vti iā pactū indutiarū eiuſmodi eſt. vt in diē certū nō pugnetur, nihilq; incōmodi detur, ſeu ex eo die poſteą vt iam omnia belli iure agātur, & inde vti iā, pugnetur.

Infitior, cum T, libri veteres. Feſtus quoque inficiari dictum putat, quaſi creditum fraudare. Qua definitione videtur, infitior deducere ab Infiteor.

In primis, malo, quam Imprimis, aut aliter vt differat à ſecunda perſona verbi imprimo, cum N, ante p, in M, mutetur.

Internundinū, nō internundiniū victorinus afer Grāmaticus ſcribendū præcipit, cuius hęc sūt verba: internūdinū, ſcribendū vt enim Interiuniū, & Trinoctium, Ita Internundinum, quod nouem dies inter ſe continuos habeat, non quod nono die fit.

Irritare RR. geminata, quod verbum ait Donatus à canibus eſſe deductum, qui reſtrictis dentibus, r, litteram emitant. Qui vno r, ſcribunt, ab ira deducunt.

Iſtic non Iſthic. (ICCIVS.

ILIVS, portus, de quo Cæſar. & ſtrabo non

IV. pro IIII. plerique veteres ſcribebant.

Iucundus, non iucundus, pluris enim apud me eſt Ciceronis auctoritas, quā omnes, & lapides, & Grammatici, ſi qui ſunt, qui aliter ſentiant quāuis poteſt, & à loco deduci, is igitur, ſic, l. 2. de finibus, Hanc iucunditatē trāsfert in animū, iuuare enim in vtroque dicitur, ex eoque iucundum.

IVPPITER, duplici. PP.

Iuriſconſultus reperto in antiquis lapidibus nō iureſconſultus, pluriſq; tamen placet

Iuriſdictio, non iuriſditio. (interconſultus.

Iuſticia, cum c, non iuſtitia.

K

KÆlo, cum K, & diphtongo, pronomen Fabiorum.

Kalendæ, cum K, libri veteres, & lapides, capitolini, & alij, præterea ſeruius Honoratus, Diomedes l. 2. c. 1. Te ſcaurus, & vitorinus afer, Sed in primis, eſt alienum, quod etiam Kalendas hanc litteram habere voluerunt cum Græcas Kalēdas nullas eſſe etiam prouerbio ſignificentur.

L

LAcrimæ, ſine adſpiratione, cum Y, vt à Græco, lacrion, deducitur quo etiam libri veteres, & lapides confirmant, in quibus eſt Lacrumæ, u, pro y, vſurpata, vt in Sulla, pro Sylla, priſci tamen Romani, lacrimę cum adſpiratione dicebant, vtait Gellius, l. 2. c. 3. & Cic. in oratore in ſermone Latino nulli conſonanti adſpirari verum eſt: Itaquæ, & de Græcis verbis detractę fuerunt adſpirationes, vt docuit Iouianus pontanus, qua propter ſcribemus pulcer, orcus, lucro quoque, & ſi hęc Probus adſpirationem habere putat, nam de alijs pronunciat omnia eſſe peregrina, quę poſt c, litteram adſpirationē habeant, vt Chorus, Chiron, Charta. Sic dicimus. Schola, Schema, & Cachinus Græ. origine.

LÆLIVS, cum æ, familia Romana.

Læna, cum æ, genus veſtimenti, Feſtus, qui deducit à Græco, chlaini, & libri veteres.

Læui, cum æ. Feſtus, & lapides contra nonij ſententiam, qui deriuat à leuando, & Græci, eſt laios.

Lapicidina, malim ſcribere, quam lapicina cum à lapidibus cædendis dicatur.

Læno, cum æ, à Græco lanio.

LEMANNVS, lacus, duplici NN.

Letum, ſine diphtongo, & ſine adſpiratione, placet enim Priſciani ſententia, qui deducit à leo, les, quo veteres vtebantur pro Deleó, quod omnia mors deleat. Appuleius, quidam Grammaticus deducit à luo, is, eoq; ſcribi vult cum æ, diphtongo, quod mihi non perſuadet. Varro, & Feſtus à græco lithi deriuatum putat; quoque ſi ita eſt, cum adſpiratione ſcribi debuit, quam in antiquiſſimis libris nondum vidi, ideoq; priſciani opinionem libēter ſequor aſſentientibus, & lapidibus.

LICINIVS, non LICINNIVS.

Ligula à doctis ſcribitur, ligula a gramaticis mart. l. vlt. Quamuis me ligulā dicant. Equiteſq; patreſq; Dicor ab indoctis lingula grāmaticis, Feſtus, lingulā per diminutionem linguę dictam putat. Soſipater Cariſius, l. 1. ligulā vſu frequētati ſcribit.

Lugurrio duplici RR. libri veteres.

Litteræ, duplici TT, libri veteres.

Litus, vnica T. pierius, ait ſcribendum ex antiquis libris, & Analogia, cum deducatur à lido, ſiue lino, & ex lapidibus.

Lucilus, vnica L. (lia Romana.

Lutarius, non luctarius, aut luttarius, fami-

M

MÆcenas, Cliniorum cognomen cum æ, in prima ſyllaba. (es teſte Var.

Mæreo, Triſtor, cum æ, deducitur à marceo,

Ma-

Magalia, & mapalia ſcribi poteſt ſeruius in Virg. Æn. lib. 4. his verbis.

Magalia, & mapalia, idem ſignificat, ſed magalis, mai, producit mapalia vero corripit: vt, & raris habitata mapalia tectis. Teſtus. Pōpeius mapalia nominat, magar autem lingua Punica Villam ſignificat.

Marcius, non martius, familia Romana, à marco enim eſt marcius, marcianus, ſicut à Quinto, Quinctus, & Quinctilianus, Quintilius, à Tito, Titus, & Titianus, à manio, manilius, & alia nomina non pauca à prænominibus deducta.

Martialis, à marte, cum T.

Maſſaniſſa, non miſiniſſa, Numidiæ Rex.

Mauretania, non Mauritania.

MAXIMILIANVS, duplici ll.

Maſſalla gemina ll cognomen Valeriorum.

Mihi, non michi.

Miſtus, non mixtus, à themate, miſceo, miſcui, miſtum.

Mœchor cum œ, molchos, molcheyo.

Mœnia cum œ, vnde murus dicitur œ, in V, conuerſa, quemadmodum, & cærare, pro curare mœnia, hinc munio; Pęna, punio, pænus; punicus, a, um.

Mœſia, Prouincia, cum œ, eadem cum muſia, ſiue myſia.

Montuoſus, ſcriptum video in antiquis libris; montoſus tamen Vir dixit lib. 5. Æn. & te, montoſè, miſere in prælia mirſe.

Monumentum, non monimentum, vt Documentum.

Mucius, non mutius.

Multa, an mulcta ſcribendum ſit, ſi etymologiam ſequimur, obſcurum, cum vt ait. A.Gel. Sabinum verbum ſit, Ego aſſentior doctiſſimis viris; qui multa libentius quam mulcta, ſcribunt; cum quibus conſentiunt libri veteres, & lapides.

Murena, ſine diphtongo, cognomen Licinię gentis, libri veteres, & lapides capitolini, neq; illurius improbem, neq; æs. Cuprium neq; cuminum, neq; collutium, &c. & ys certeſus eſt, & moraina, murena ſic mymus, & mytillos, mycillus, & cloncluo, moſæon, myſcon.

N

NÆ, pro certè, cum æ, Græce n. eſt nai. Næuius cum æ, martialis, lib. 1.

Næuia ſex cyathis, ſpem iuſtina bibatur.
Quinque Lycas, Lyda quatuor, Ida tribus.

Ne dum ſeparatim ſcribo, quia ſicut, non Multa, Nonnulli, & non niſi, ſeparatim ſcribimus, ſic reliqua videntur ſcribenda Non nunquam, nihil dum, non dum, nec dum, ne dum.

Nefas, & ſimilia, cum f.

Negligo, placet, non, vt antiquis, pleriſq; & lapidibus, & libris. Neglego, aut Nec lego Dicimus enim Colligo, Deligo, & ſimilia

Negotium, cum t, componitur n. ab otium.

Nimiopere, vna vox coniunctim ſicut magnopere, maximopere.

Non dum, disiunctim ſcribe.

Nummus, dupplici mm, & prologus. Plautinæ fabulæ Trinummus.

Numquam, ex antiquis monumentis nonnumquam, Sic, & quamquam vtrumque quemquam, quæcunque, quotieſcunque, Namq; quantulacumq; Vtrorumq; Contra tamen inuenitur, Numquam, Tanquam.

Nuncius, cum C.

O

OBſcenus, ſine diphtongo, deducitur enim à ſcena, quam Græci, ſciti, quaſi contrarium ſcenæ, quod in ſcena, multis præſentibus pronuntiare non liceat, male enim Priſcianus deriuat, ab Obs, & cano.

Onus, ſine adſpiratione.

Opidum, vnica p, vel oppidum pro varia origine; Varro enim l. 4. inquit oppidum ab opeditum, quod munitur opis cauſa, vbi ſint, quod opus ſit ad vitam gerendam, vbi habitent tuto, vel opida, quod opera munibant mœnia. Et Feſtus oppidorum, inquit, originem optimè refert. Cic. quod oppoſitione murorum ſunt oppida ab oppoſitione murorum.

Oportet, vnico P. libri veteres, & lapides.

Opperior: duplici pp.

Opportunè, duplici, pp. libri veteres, & analogia.

Orichalcum, ob oros, non Aurichalcum.

Oſtia vrbs, ſine Adſpiratione.

Oſtium, ſine adſpiratione.

Oſtium, cum T. liuri veteres, & Q, papito Grammaticus.

P

PÆne pro fere, cum æ, & ſine accenti, libri veteres, & lapides omnes Eiuſmodi ſunt, ſane, ferme, profecto, & ſimilia, quæ ſine accentu, ex antiqua conſuetudine, ſcribo.

Pænitet, cum æ, libri veteres.

Pænula, cum æ.

Pænuria, cum æ, quod pæne vrat.

Pætus, cum æ.

Paleſtra, cum e, palaio, palaiſia.

Palpebræ, cum B, non palpetræ.

Palpirius cum l, & non cum Y.

Parcimonia, ſcriberem, non parſimonia ſicuti enim dicimus. Querimonia, Alimonia queror, & Alo, cur non & parcimonia

licet dicere, aſſentientibus lapidibus. I
Nam ſi à ſupino deriuarētur hęc nominā.
Queſtimonia, alimoniaque diceremur, quod non dicimus. Non igitur à ſupino, ſed à principe verbi ipſius deducuntur.
Parilia, & palilia dicitur à pa:e paſtórem, de l, in r, mutata, vel à pario, ſeu à partu ilia
Parricida duplici. RR.
Patricius, cum C.
Patriſſo, & ſimilia per ſſ. (Ter.Scaurus.
Paullum, & paullulum ll geminata, vt ſenſit
Paullus duplici ll cognomen Æmiliæ gentis, vnico tamen legitur in quibuſdam inſcri.
Pecunia, per C.& non per q. (ptionibus.
Pellego, pellucci. (corripiunt.
Penitus non pœnitus, poetæ enim primam
Penar us, & pannarius. Corripiunt autem poetæ primam.
Perennis, non peremnis.
Phœbus, cum œ, phoibos.
Pignus, pigneris dicebant veteres, pignus, pignoris, poſteriores, verba autem iſthinc facta, & verbalia omnia per, e, tantum ſcribuntur, vt pignero, oppignero, pignerator, pigneratius Nec mirum vt monet valla, L.6.c.59. pignoris, & habere in genitiuo cum verba ab eo nata habent. E quādo à fenus, fenoriè, dicitur ſenero, à frigoris refrigero, à temporis, temporo, à litoris, oblitero, à penus, penoris penetro.
Piræus, cum æ diphtongo, in ſecunda ſylla ba, popiragion.
Pœna, cum œ, ſcribo, Græci enim poinitis.
Polla duplici ll, deductum à paulla.
Poll.o, ll, geminata cognomen aſinię gentis.
Pomerium, ſine diphtongo, licet à pono, & Mæros id eſt, muros, deductum ſit ſicut, & in alijs œ, pro v, vſurpabant, vt Cœrare pro Curare, meri, pro muti obſus, pro vſus apud Cic. lib.2. de legib. mœſia, pro muſia, ſiue myſia. Poplicola non publicola. P. Valerij cognomen nimirum, quaſi quia populo coleretur. Porcius cum c, familia Romana, à porco, vt ab Aſino aſinius, ab Oue Ouius, à Gallo Gallius.
Poſtridie, quidam duplici tt, ſcribunt, quaſi poſt triduum, quos non ſequor, in omni enim re delectus eſt habendus eadem ratione ſcribunt, & tranſcribo, adſtitit. Pediſſequus, aliſſequus, & ſimilia.
Poſtumius familia, & poſtumus cognomen ſine adſpiratione, contra Etymologiam plotarcho in Sulla, oiytero tyſinate ton teleytes, genomeni, ideſt, qui naſcatur poſt mortem patris.
Prædium, præmium.
Pręmefero, prætefers, pręſefert, vnica dictione ſcribo, quamquam ex tribus componatur, vſu enim in vnam tranſit, ſicut Quemadmodum, quamobrem, & ſimilia.
Præſertim, cum æ.
Præſtinguere ſcribo, non perſtringuere ex autoritate veterum librorum.
Prenſus, non prehenſus, à prendo, non prehendo. (per C.
Pretium ſine diphtongo alijs tamen placet
Pro ſine adſpiratione, vt pro iupiter.
Proconſul, vnico verbo ſcribendum lice exiſtimare cum Sue. & Plin pro conſultus, à Gel. pro conſultare vnico verbo dixerunt, ſicut, & vnica voce ſcribuntur ab nepos pronepos, proprętor, non ab nepote prone-
Prœlium, cum. Oe. (pote, &c.
Proſcenium, ſine diphtongo, deducitur enim à Scena. (nus, & Quotinus.
Protenus, & Quatenus potius, quam proti-
Pulcrum, abſq; adſpiratione, quaſi pulcrum à polio polire, potius quam, vt Greci traſlatum eſſet pulchrum quaſi pulchroma, nam nomina huiuſmodi in CRVM exeuntia à verbis deducuntur, vt à Fulcio, fulcrum à ſepelio ſepulcrum, à polio, pulcrum, mox conſuetudine pulchrum, alij etiam pulcher, pulcherrimus ſcribunt.

Q

Q, Scribebant veteres cum copulantem particulam Que ſignificarent.
Quamobrem, quemadmodū, ſicut, ſicuti velut, veluti, quamprimum, quamplurimum quamplures, quamdoctiſſimus, perbellum, perdoctum, admodū propterea & ſimilia, vnica dictione ſcribo, quæ cū ſin compoſita, vſu tamē in vnam naturam coierunt.
Quattuor, duplici tt. (veteres.
Querella, ſine diphtongo, & dupl. ll, ita libri
Queror, ſine diphtongo.
Quidquid, & quidquam, non quicquid, aut quicquam, Dicimus enim quodq; & quidque quanquā video etiam in verbis cquiro, D, in C, mutari, ſed ſcriptū, tamen etiā animaduerti in antiquiſſimis monumētis, Adquiro, Euinctus, quinctius, quintilius.
Quintillianus, quinctilis cum ct. ſcribo ſecutus lapides capitulinos, & alios, & ſi quidam lapidis ſine C. admonet enim Etymologia, aut quemadmodum à Re-

linquô, relictum, à coquo, coctus, ſic è quinque, quinctus, deriuemus.

Quo modo, & quoquo modo, & ſimilia, quis dubitet ſeparatim ſcribenda eſſe? ſicuti etiam ſcribitur, quodam modo. Eiuſdem ſunt. Si quis, prius quam, poſteà quam. Ante quam, Proterea quod, quod libri veteres videntur confirmare.

Quotidie, quod componitur ex quoto die, cur non ſcribam cum antiquis, quint. .n. ætate ſua Cotidie dictũ ſignificat. Verum enim in hoc vetuſtiorē cõſuetudinē magis, Probo al'qui, vt Cotidie, ſic & dicendum eſſet Cotanis, quod ineptum, & contra conſuetudinē eſſet, aſſentiente Virgilio: carpenſi lapides, cotidianus habent.

Quotidie verò duplici tt Poetæ ſcribunt metri cauſa, vt in relligio, relliquiæ, retullit.

Quoties, non quotiens. Item Toties non Totiens.

R

RÆti populi cum Æ, diphtongo, Regium Italiæ oppidum ſine adſpiratione.

Rhegium vero Siciliæ oppidum cum adſpiratione, Strabo. lib. 6. deriuat apontoyra ganam idest à frangendo.

Religio vnica L, libri, & lapides, Poetæ addunt L, vt prima ſyllaba producatur, quæ natura breuis eſt.

Reliquiæ, vnica l, fit enim à reliqui, Poetæ addunt L, vt prima ſyllaba producatur alioqui locũ in carmine nõ haberet.

Reprehendo, ſine diphtongo, & cũ adſpiratione.

Retulit, in ſoluta oratione. Retulit in carmine. (dixere.

Rogibo, non rubigo, vnde veteres robum

Rufus, Rufinus vnica F.

S

SAcrauia videtur, & vnica dictione, & duabus ſcribi poſſe, dicimus ſacraniēſes.

Sæculum cum æ, quidam à ſequendo deduxerunt, quod ſequatur ſe, atq; in ſe reuoluatur, Varro à Sene deriuat, quod longiſſimum ſpatium ſeneſcendorum hominum id putarunt vtrocumq; modo corripi ſyllabam neceſſe videbatur. Ideo veteres addiderunt A, vt fieret diphtongus.

Salluſtius, LL. geminata.

Scæuola, an Scęuula ſcribendum ſit ambigo.

Scena, ſine diphtongo (ſini.)

Schola, cum adſpiratione ex Græca deriuatione, ſcholi, ſcida ſine adſpiratione eſt. Sed alij ea cum adſpiratione, ſcidam ex Græca apò ſchiz in dictain putant.

Septemtrio cum M, non cum N.

Sepulcrum ſine adſpiratione, Fit enim à ſuo pino ſepultum, ſepulcrum, Vt à ſimulatum fit ſimulacrum, ab inuolutum, inuolucium, a Fultum, Fulcrum, à lauatum, lauacrum, ab ambulatum, ambulacrum mutata T, in C, & addita R.

Sequuntur, non vt quidam libri, & lapides, ſecuntur, dicimus enim, ſequor, & ſequens & ſequella, in ſupino tamen ſecutum, vitandæ aſperitatis gratia. Serranus duplici rr, At illorum cognomen etſi deducatur à ſerendo, Atilij, & ſerrani, & ſarrani dicti ſunt poſt captum Regolum, pœnis, ſiue Tirijs quos ſarranos recte dici, Probus ſiue quis alius docet, dum interpretatur. Vir. locum ſaranno incubat oſtro. Hinc tibiæ ſarranæ apud Terentium.

Syrus Hebrais Tſor appellatur, Et Aul. Gel. l 14. c. 6. Meminit Tirum ant'quitùs Sarram eſſe vocatam, quæ vox Hebræo nomini viciniſſima eſt.

Sydus cum i, non cum y, deducitur .n. (vt ait Varro) ab inſidendo, inde ſunt conſidero, & deſidero.

Sigillatim, non ſingillatim à ſigillo.

Silua, cum i, non cum y, omnis antiquitas, fortaſſis à ſilendo alij ſcribunt cum y, deducentes à Græco yſi, contra libros, lapideſque omnes, Ita, &c.

Siluanus Deus, & ſilanus, cognomen Planciorum cum i, non cum y. (tur Poetæ.

Simillimus, gemina ll, vt ſyllaba producatur

Sincerus, cum i non cum y, vide quid de eo diſputata Val. l. 6. c. 31.

Siquidem coniunctum ſcribo, quod indicat Ouidij verſus quæ mihi ventura eſt ſiquidem eſt ventura ſenectus, Nam ſi cum nõ eſt compoſitum, producitur, eiuſdem generis ſunt, quare, quamobrem, poſtea, propterea, ideo, ſanequam, valdequam, præterquam, quilibet, quiuis, & ſimilia.

Soboles, largiori conſuetudine auribus indulgente, cui, & Cic. ipſe plurimum tribuit, vt in Oratore legimus. 1. licet antiquiores libri valeant ſuboles, & cum libris lapides conſentiant, vt omittam ſatis apertam compoſit. ex ſub, & oleſco.

Solemne, non ſolenne, habent Antiquiſſimi libri, & lapides, analog. ſolenne videtur probare, ſi modo à ſolo anno deducitur vt quidam putant, & peremne, dicim. non perenne, quod itid. ab anno compoitur, in hoc tamen plus antiq; demus, quam anal.

Sollers, duplici ll. Martial. lib. 1.
Sollicitare, duplici ll, à ſollers, & citus, ſeu potius quaſi ſolo citare, ideſt ex ſuo loco ac ſententiam mutare, ſolum autem quia ſignificet locum quis dubitet cum exules quoque dicuntur, loco patriæ ſuæ pulſi.
Solliſtimum, duplici ll. (epò gaion.
Speleum, ſine diphtongo, Tamen Grecis eſt
Squaleo, ſqualidus, & ſqualor vnica l, ſquama deductum, libri veteres & lapides.
Squama, vnicam, ſufenas, vnica, F.
Sugambri, populi, non ſicambri.
Sulphur, cum, ph, non cum f, ſicut & Triumphus, non triunfus.
Sulpicius, cum C.
Summuto, ſummito, ſummoueo, ſummænia, & ſimilia potius cum m, quam cum, b.
Supplex, vnica, p, & duplici ll, libri veteres, & poetæ, qui primam corripiunt, Peſius. Tecum habita, & notis, quam ſit tibi corta ſupplex. Suſpicio, non ſuſpitio.
Sylla, potiùs quam ſulla, nam ſulla antiquitùs eſt eorum temporum cum Romani à græcis litteris alieni libenter A pro y pronunciabant Itaq; phruges, non phryges, & phurrus, non phyrrus eos dixiſſe auctor eſt Cic. in Orat. Sic lacruma, pro quo poſteriores lacryma. Donatus in Terentij Hecyr. ad. 1. ſce. 2. ſyra, inquit ſura, vete res legerunt v, pro y, ponentes, vt muſia ſuria, ſic & comatilis color a græco cima.
Synchedus, cum y, & adſpiratione à Greco, vt in methodus. Exodus.

TÆdes, cum æ, Teter cum e.
Tenſa ſine adſpiratione; Feſtus, & pedianus, qui deducit à tendendo, eius hæc ſunt, in tertiam Cic. Orat. contra Verrem Tenſę ſunt ſacra vehicula, tenſas alij à diuinitate dici putant, alij quod ante ipſas loca tenduntur, quæ gaudeat manu tenere, & tangere, qui deducunt, Seruius autem apud Vir. l. 1. Æn. hinc currus fuit, his verbis vtitur, thenſa ſignificat, quæ Deorum ſimulacra portantur, thenſa ante cũ adſpiratione ſcribitur, apò tù theos, ideſt à ſe diuina, etſi in quibuſdam libris non eodẽ modo legantur hęc poſtrema verba.
Tento, non Tempto ex analogia frequentatiuum enim eſt à tento.
Tercentum, non trecentum, ſed trecenti, æ, a, mouetur, tercentum verò immobile.
Theuteni populi, non Theutones.
Theſaurum ſcribendum, quia deductum à Græco Thiſauro, non Theſaurus.
Tiber, Tiberis, cum I.
Tillius, cimber, percurſor Cęſaris, nõ tullius.
Torſus, ſine adſpiratione dictus. Vt inquit Seruius à Tortis herbis, vel vt ait Varro à Torno.
Transfero, & deriuata cum N, S, veteres autem dicebant Tralatus, Tralaticium.
Traductus, traiectum, tramiſſus, & ſimilia.
Triumpho, cum ph, non cum f, Item triumphus.
Thus, ſine adſpiratione Cariſius, tus inquit à tundẽdo ſine adſpiratione dicitur, quamuis modeſtus A pò tù thuien deriuat.
Tuſcia, ſine adſpiratione.
Tuſculanus, ſine adſpiratione.
Tutelarius, vnica l.
Tyrannus, Græcè Tyrannos.

V

VAccina, duplici cc.
Valetudo dixerim libentiùs, quàm valitudo, contra Analogiam, & veteres aliquos libros. Video, n. Horatium in ſermonibus dixiſſe, valitudo, producta ſecunda ſyllaba, quæ ſi valetudo dicas breuis erit. Veriſimile igitur eſt, alios valetudo pronuntiaſſe, in quibus Horatium fortaſſe à duplici ſupino valitum, & valetum, vt à ſoleo ſolitum, & ſoletum, vnde obſoletum, exoletum.
Vdus. non Hudus.
Veneo, pro Vendor, ſine diphtongo.
Verrucoſus, duplici rr, & duplici ſſ, vt imperioſus.
Vertex, cum e, non vortex ſcribendum ait Quinctil. lib. 1. quo etiam loco, primum Scipionem Affricanum ita ſcripſiſſe, tradidit, Soſipater, vorticem à votando, verticem à vertendo, dicta putat.
Vindico, non vendico ex Analogia, dicimus enim videx, non vendex.
Virgilius malo quã Vergilius, iuxta etymologiam, à virga cum pleriq; inquit Ioh. Pierius, dictũ agnoſcebã, id ſcilicet à matris ſomnio deſumptum, vel à virginali facie, & modeſtia, vnde, in Parthenias appellatus eſt, & in condicilibus multis vetuſtis notatum inſpicitur. P. Partheniatus Vi. M.
Vnguentarius, non Vngentarius.
Volcanus, & volcanalia.
Volturnus.

XAnthippe cum adſpiratione.

F I N I S.

MER-

MERCVRIVS BILINGVIS.

Hoc eſt

NOVA, FACILISQVE RATIO LATINÆ Vel Italiæ Linguæ intra vertentem annum addiſcendæ in vſum eorum, qui alterutram Linguam intelligunt.

GVGLIELMVS BATHEVS HIBERNAS

Opuſculum hoc tot Prouerbijs, Adagijs, & Apophtegmatibus præcipuorum Virorum reſertum, tantiſque miſcellaneis ſententijs familiaris locutionis vſui accomodatis, tam varijs vocalibus immenſo ſanè ſtudio congeſtis compoſuit.

PASCASIVS GOSIPPVS

Humanarum, Philoſophicarum Artium Profeſſor eximius à mendis, quæ contraxerat, eleganti vtriuſque idiomatis ſtylo ſuo candori reſtituit.

RELIGIOSVS QVIDAM

Poſtremò eaſdem enunciationes omninò permixtas, & confuſas ad XLII. capita ordinatè, & artificiosè redegit, & ſingulis Latinis Italicas ſuppoſuit.

IN BASSANO, M. D. CCXXI.

Per Gio: Antonio Remondini.

Con Licenza de' Superiori.

DE FORMA ET VSV HVIVS OPERIS.

HÆc ſententiarum ſumma. Vna nimirum ſupra mille, & centum quadraginta, ex quinque millibus circiter vocabulis compacta ab auctore ita ſummo ſtudio fuit diſpoſita, quia fore proculdubio cenſuit, vt tanto facilis, & curioſius, non ſolum eas percipiant animi dociles, teneantque fideles, ſed etiam ad permulta egregia moralia documenta perdiſcenda diſponantur ſi non duplici adminiculo, memoriæ nimirum & diſcurſus, ſaltem compoſitionis, & diuiſionis, quibus facile, vnius partis recordatio in partis alterius memoria inducit, ſingula enim vocabula, ſicut facile memoriæ mandantur, ita celeriter excidunt.

Vocabula in centenis contenta ſunt trium generum, quorum alia vocat. Quotidiana, alia fundamentalia, alia Rara.

Quotidiana ſunt, quorum vſus ſubinde in vita agenda occurrunt, vt ſunt nomina, & verba res plerumque obuias ſignificantia [vt quæ ad corpus humanum eius membra, & membrorum officia, atque vſus ad victum, amictum tectumque pertineat] tum particulæ, vt præpoſitiones, coniunctiones, &c.

Fundamentalia ſunt, ſiue primitiua, ſiue deriuatiua, ex quorum cognitione facilè quis in multorum aliorum vocabulorum notitiam peruenit. Exempli cauſa, qui intelligit vocem *Sanctiſſimus* habet velut fundamentum notitiæ aliarum vocum vt *Sanctus*, *Sanctitas*, *Sanctimonia*, *Sanctè*, *Sanctificare*, *Sanctificatio*, &c. Itaque vox ſanctiſſimus habetur pro fundamentali.

Rara ſunt, quæ vel rariſſimè in bonorum auctorum lectione occurrunt, vel eas res ſignificant, de quibus, vt mentio fiat minimè ſæpè venit occaſio.

In his 1141. ſententijs [quod mirum fuit] nunquam idem verbum, vel nomen excepto verbo ſubſtantiuo, quod vitari nequiuit, & forte ad ſummum tria alia tantum verba, bis ponuntur, eoque fieri neceſſe fuit, vt ſententiæ aliquæ exirent friuolæ, ac penè ridiculæ, quod tamen diſcentem nihil morari debet, modo ipſe, hoc qualicumque ingenio linguæ intelligentiam paucis menſibus conſequatur.

Non pauca etiam vocabula, & loquendi genera in iiſdem ſententijs reperiuntur minus latina, quoniam Auctoris conſilium fuit iis potiſſimum conſulere, qui ſcilicet Biblia, Miſſalia, Breuiaria, & Ritualia, ſiue Eccleſiarum agenda intelligere cupiunt, quod intra annum vertentem etiam qui ſit ingenio tardior, ſine dubio conſequetur, ſi quotidie non niſi quatuor ſententias intelligere diſcat, memoriæ que mandet.

Non eſt hic ſilentio prætereundum, quod prefatæ ſententiæ latino, italicoue idiomate deſcriptæ ob vitia, quæ circumferebantur exemplaria; plura contraxerant menda, nedum in ſenſu grammaticali, verum etiam morali, meritò emendandæ: quapropter, Paſcaſius Goſippius humanarum artium, nec & non philoſophicarum profeſſor eximius zelo virtutis ſtimulatus, ea egregiè correxit, atque vtriuſque idiomatis ſatis eleganti ſtylo ſuo candori reſtituit. Latinas in vna, italicas verò in altera oppoſita pagina, exarauit ſeruata tamen eadem diſpoſitione, quia ab eodem auctore fuere deſcriptæ.

Porrò, quia facilè eſt addere inuentis, alius quidam non minus bono communi, quem Tyronum maiori vtilitati, & faciliori methodo addiſcendi conſulere cupiens, cum accuratè cerneret paucas enuntiationes, reuera reſpondere argumentis ſingulis, Centurijs ab eodem Goſippio præſcriptis, vt facilè intuentibus, experire licebit conſultis, & fructuoſius eas ſub quadraginta duobus capitibus lat ſtudioſè [prout in tanta variarum rerum mixtura licuit] diſtinxit, & ſingulis Latinis italicas opportunius ſuppoſuit. Qua forma ſtudioſi curioſius, iucundius, & compendioſius poterunt

eas memoriæ mandare, & retinere, quibus etiam pro indigandis materij ad Epiſtolas componendas catalogus capitulorum plurium inſeruiet.

ADMONITIO MAGISTRI
Linguæ Latinæ.

SI quis ludum aperire, & docendo Linguam Latinam ſe locupleſtare velit, hãc rationem tenere poterit, paciſcatur cum triginta diſcipulorum parentibus, vt ſingulorum nomine centum aurei alicubi deponantur, vnde ſibi ſingulis menſibus vnum aureum in ſumptum petere ius ſit. Sed exato anno ſi examinati diſcipuli quamcumque Cic. Epiſtolam, quæ ipſis ab examinatoribus ſit propoſita, intelligere, & interpretari verba ſingula poſſint, tum ſummæ illius reſiduum Magiſtro numeretur. Hoc pacto Magiſter tria millia aureorum vno anno lucraretur.

Sed quoniam verendum eſt, ne aliò velut æquo tardiores, aut labores fugitentes à ſchola ſua excludere neceſſe habeat, alios morbus, aut occupatio aliqua in medio curſu remoretur, nec ad ſuſcepti laboris finem peruenire ſinat, ſi viginti ſaltem diſcipulos retineat, adhuc compendium ſatis magnum fecerit. Parentes verò diſcipulorum, qui ſapiunt quantum ijs ex hac diſcendi ratione, cum impenſarum, tum quod multo pluris eſt temporis lucrificat, ignorare non poſſunt. Plerique enim, qui hodie in ſcholi docentur, vix, quinto demum anno tantum proficiuntur, vt linguam latinam intelligant, & Cic. Epiſt. ſuo marte interpretari poſſint.

An ergo parum lucratos putabunt pueros, ſi vnius anni tempore, & ſumptus, aut tantundem, aut pluſquam alij quinque annis profecerint; Quod ſi contingant diſcipulum ad extremum vſque in ſchola non perſeuerare, tunc non niſi totidem aureorum, quot menſibus operum Magiſtro dederit impenſam facient. Nam iacturam dicere nemo audeat, qui ſciat, vel quatuor aut quinque menſium ſtudio incredibile ab eo pretium operæ fieri poſſe, reliquo trimeſtri denas ſententias edidicerit.

RATIO DOCENDI.

RAtio porrò docendi talis eſt: Primum omnium Magiſter exemplaris declinationum, & coniugationum ediſcere iubebit, quod vno menſe, vel ad ſummum duobus etiam, qui ſint ceſſatores præſtiterint, quamuis titubanter id faciant. Nec enim id magnopere refert. Poſtea ſententias eis interpretabitur quotidie ſcilicet quaternas, vt nimirum ſingula earum vocabula vernaculi ſermonis verbis declaret, quo facto dictabit eis ſingulorum vocabulorum coniugationes, v. g. cum prima ſententia ſit.

IN NOMINE SANCTISSIMÆ TRINITATIS.

ISTA eos ſcribere iubebit.
In, *ſignificat*, *in*, *nel*.
Nomen, *nome*, nominare, *dar nome*.
Nominatio, *la nominatione*.
Cognominis, *che hà vn nome ſimile*.
Cognomen, &c.
Sanctiſſimus, *molto Santo*, Sanctus, *Santo*.
Sanctitas, Sanctimonia, *Santità*, Sanctè, *Santamente*, Sanctificare, *Far Santo*, *&c.*
Trinitas, *Trinità*, Trinus, in plurali Trini. *Tre*.
Sic ad ſecundam dictabit.
Solus, *Solo*, Solitudo, *Solitudine*, Solitarius, *Solitario*.
Solùm, Solummodo, *Solamente*.
Deus, *Dio* Deitas; *Deità*, *Diuinità*.
Creator, *Creatore*, Creatura, *Coſa creata*.
Creare, procreare, Creatio, &c.
Decor, Decorare, Dedecorare, Condecorare, Dedecus, Indecor, Decet, Dedecet, Addecet, Indecens.
Gloria, Glorioſus, Glorificare, Gloriari, inglorius.

Iſta & horum ſimilia cum vernaculis vocabulis idem ſignificantibus ſcribere eos iubebit, non, vt ea ediſcant, ſed vt aliquoties domi relegant. Sic.n. eorum facile in memoriam redibunt ab ijs, quæ ſententiæ continent, admoniti. Hanc autem ad rem vſui Magiſter erit vocabularium, in quo ſemper vna cum primitiuis, & ſimplicibus deriuata, & compoſita ſequuntur, quod in Græco ſuo Lexico Scapula in Latin. Germanico Raſyppodius, & Baſilius Faber præſtiterunt.

Tandem dictatis omnibus, quæ ad quatuor

ſententiarum vocabula pertinent, nomina eorum ſingulis declinari. Verba verò coniugari iubebit, ac formam illam, quæ in exemplaribus continentur, & ſi qua in re ab illis diſcrepant, id quoque perſcribendum eis dictabit.

Poſtridie pridianas quatuor ſententias, memoriter, vt recitent, imperabit, tum in proximis quatuor eandem interpretandi, dictandi, & nominum, verborumque inflexionem exigendis rationem tenebit. Eadem omnia faciet, donec ſecundo menſe executæ ad ducenteſimam ſententiam peruentum ſit. Tum quotidie decem ſententias illo ipſo, quo adhuc fecit; modo declarabit, ſed nominum, ac verborum, non niſi ea inflecti iubebit, quæ, vel heteroclita, aut anomala ſunt, vel quoquo modo ab illorum, quæ adhuc declinauerant, & coniugauerant ratione diſſident, ita, ſex, aut ſeptem menſium ſpatio omnes ſententias diſcipuli memoria tenebunt, earumque occaſione ad quindecim circiter vocabulorum latinorum millia intelligent, omniaque ferè nomina, ac verba declinare, & coniugare ſcient, propoſitam etiam quamcumque Ci. Epiſtola ſuo marte interpretari poterunt, niſi tamen eos antiquitatus Romanorum, aut alterius cuiuſuis rei ignoratio impediat, quæ cauſa eſt, cur etiam qui ſunt doctiſſimi, multa tamen in Epiſtola illis non intelligant. Sic ſatis declaratum videtur, quæ Magiſtri. quæque diſcipulorum partes ſint, & officia.

MAGISTRI NIMIRVM EST.

1 INterpretari quotidie quatuor ſententias primis duobus menſibus, poſt memoriæ mandata declinationum, & coniugationum paradigmata.

2 Interpretari quotidie decem ſententias reliquis quatuor menſibus, aut ſaltem nonaginta quatuor diebus.

3 Dictare ſingulorum verborum coniugata, quæ ſcilicet ſint eorum primitiua, deriuatiua, computatiua, comparatiua, ſuperlatiua, diminutiua, item verba, & aduerbia frequentiora, quæ ab illis oriuntur.

DISCIPVLORVM VERO EST.

REcitare memoriter pridianas quatuor, vel decem ſententias.

Declinare, & coniugare nomina, & verba, quæ ſententijs illis continentur.

Excipiant Magiſtri dictata.

Eadem dictata domi ſubinde relegere.

Si ergo vtrinque ſuum faciat officium nil impediet, quin Magiſter recipiat, quod à ſingulis pactus fuerat, laboris ſui pretium. Diſcipuli verò ſi forte ſint iam magni natu, & ad Eccleſiaſticum vitæ genus animo vim affectent, aut ſacris initientur, aut philoſophiæ, vel practicæ Theologiæ Magiſtris operam dare incipiant, facile à Magiſtro obtinebunt, vt reliquos quatuor menſes, qui ad ſoluendum annum ſuperſunt in percipienda ipſis grammatica, aut eius rudimentis impendere ne grauetur, quo facto non modo Linguam Lat. intelligent, ſed, & omnium, quæ rectè, vel ſcripta legent, vel dicta audient, multo veriorem, certioremque rationem reddere ſcient, quam alij, qui triginta annis in eius linguæ ſtudio ſunt verſati, quod multi homines doctiſſimi, qui eam viderunt, & Confitentur vltro, nec quemquam niſi prorſus hebetem, & imperitum, ſimul ea exierit negare auſurum exiſtimant. Interea vale, & hæc boni conſule.

INDEX

INDEX CAPITVM RERVM,

Quæ in centenis reperiuntur.

Numerus indicat primam ſententiam cuiuſque capitis.

1 DE Deo, cuiuſque nonnullis attributis.
7 De Chriſti Paſſione, & Cœlitibus.
58 De Titulis varijs miniſtrorum Eccleſiæ, eorumque circumſtantijs.
88 De varijs Eccleſiarum nominibus, earumque ſpecialitatibus, conuerſiſque, aut conuertendis ad fidem.
205 De Sacra Scriptura, Prædicatoribus, & Pœnitentia.
280 De infantia, Adoleſcentia benè inſtituenda, Æterna corpori diſpoſitione, & honeſtate.
202 De virilitate, ſenectute, timiditate, & puſillitate.
230 De varijs titulis, & conditionibus primarum ſæcularium poteſtatum.
349 De qualitatibus, & titulis præcipuarum perſonarum inferioris ordinis.
226 De propria conſideratione, Morte; fraterna charitate, & gradu ſiſtendi cuiuſque.
312 De obedientia, & reuerentia ſenioribus, & dominis exhibenda.
148 De rerum temporalium varietate.
267 De cauenda nimia familiaritate, iniuriarum obliuione, magnanimitate, & pietate.
249 De Amore, Concordia, & Æquanimitate cum proximo ſeruanda.
229 De malis non exprobandis, præteritis non rifricandis, alijſque dignis moralitatibus.
246 De circumſpectione agendorum, patientia, fortitudine, & deliberatione in decretis examinatis exequendis.
129 De paupertate, muneribus, diuitijſque bene comparandis, & occultis reuelandis.
292 De varijs adagijs actionem irrationabilem, ſiue repugnantem ſignificantibus.
217 De alijs adagijs moralibus planè varijs, & argutijs.
337 De varijs Artium liberalium ſcientificis.
629 De arte medica, & varijs morbis.
429 De pluribus artium liberalium opificijs.
451 De quorundam peruerſorum qualitatibus, & pœnis.
515 De alijs hominibus vilibus, & ſenſui deditis.
548 De mente captis, & otioſis.
603 De mulieribus, & otioſis conſanguinitatis gradibus, & nonnullis moralibus documentis.
702 De mulieribus inhoneſtis, & vetulis pluribus flagitijs deditis.
567 De temperantia in cibo, & potu.
579 De intemperantia.
601 De miniſtris popinæ, & Culinæ, varijſque ferculis.
891 De varijs partibus, ſeu membris corporis.
901 De multiplicibus rebus vſui humano familiaribus, & quotidianis.
866 De nonnullis rebus ad mercaturam conferentibus.
877 De varijs habitaculis, eorumque ſpecialibus.
850 De multis terræ cultoribus, & ad ruralia ſpectantibus.
799 De ætheris; & metheorologicis, cum pluribus adiunctis terræ fructibus, & plantis.
714 De auibus varij, earumque proprietatibus.
737 De diuerſis bruti animalibus.
761 De alijs minutis animalibus.
752 De mari, fluuijs, piſcibus, & nauibus.
972 De rebus bellicis.
1040 Centena continens egregium diſcurſum in zoilum, ſeu malignum detractorem, quo perſpicax Auctoris acumen eluceſcit.

SEN-

SENTENTIARVM MORALIVM CENTVRÆ.

DE DEO.

1 IN nomine Sanctiſſimæ Trinitatis.
Ira, ò nel nome della Santiſſ. Trinità.

2 Soli Deo Creatori decus, & gloria.
Al ſolo Iddio Creatore, honore, e gloria.

3 Abyſſum Diuini Numinis, & arcana ne ſcruteris omnipotentis.
Non andar cercando la profondità del voler diuino, & i ſecreti dell'Onnipotente.

4 Implora altiſſimum, vt mundanus amputet nexus.
Chiedi all'Altiſſimo, che tronchi i mondani legami.

5 Excelſus humilia reſpicit.
L'alto Iddio riſguarda le coſe humili.

6 Paraclitum exorauit, vt ſuorum geſta, & magnalia proferat.
Hà con preghiere ridotto l'Auocato, che proferiſca li geſti, e grandezze de ſuoi.

DE CHRISTI PASSIONE,
Et Cœlitibus.

7 CHriſtus cœnam cum Diſcipulis celebrauit.
Chriſto celeorò la cena co'diſcepoli.

8 Obitum Apoſtolis palam notauit.
Apertamente paleſò la morte à gli Apoſtoli.

9 Ac auctorem ſceleris ſimul demonſtrauit.
Et inſieme ſcoperſe il capo della ſceleratezza

10 Et Egreſſus protinus hortulum intrauit.
E ſubito vſcito entrò nell'orticello.

11 Atq; humi procidens, ſeſe tunc proſtrauit.
E gettandoſi à terra all'hora vi ſi diſteſe.

12 Et transferri calicem à ſe poſtulauit.
Et addimandò, che da lui ſi trasferiſce il calice.

13 Satoris arbitrio illud deſignauit.
E lo miſe nell'arbitrio del Padre.

14 Sudor item ſanguinis ſubitò emanauit.
Medeſimamente calò, diſtillò ſubito ſudor di ſangue.

15 Ad quid, inquit ſuauiter, amice apuliſti.
A che fine, piaceuolmente diſſe ò amico, ſei gionto.

16 Nunquid obſculaberis, quē iā tradidiſti.
Bacciarai forſe quello, che hai di già tradito.

17 Aſſiſtentes interim irruunt Miniſtri.
In queſto mentre i Miniſtri, che ſtanno preſenti con impeto gli danno adoſſo.

18 Nox in ſomnis integra illa terebatur.
E tutta quella notte intiera ſi paſſaua ſenza dormire.

19 Nulla planè requies illi præſtabatur.
Non ſe gli concedeua onninamēte riposo:

20 Colaphis, & alapis innocens mactatur.
Con guanciate, e ſchiaffi l'innocente ſi maltratta.

21 Et tumultus Populi magnus excitatur.
Et ſi riſueglia vn gran romor di Popolo.

22 Stipatus militibus vinculis arctatur.
Circōdato da ſoldati, vien ſtretto cō legami.

23 Et crudis verberibus dire laceratur.
E con aſpre percoſſe è crudelmente ſtracciato.

24 Caput Regis inclyti ſpinis coronatur.
Il Capo del glorioſo, & eccellente Rè di ſpine è coronato.

25 Poſt hæc flexis genibus ab hic irritatur.
Dopo queſto cō le ginocchia piegate è prouocato.

26 Ecce cutis tenera pij Saluatoris.
Ecco la tenera pelle del pietoſo Saluatore.

27 Ad columnam rigidis flagellatur loris.
Vien flagellato alla colonna con due correggie.

28 Deriuarunt riuuli, vndique cruori.
Scorſero da ogni parte riui di ſangue.

29 Et per Vrbis compita mitis procedebat.
Et caminaua manſueto per le ſtrade della Città.

30 Cruciſque patibulum humeris gerebat.
Et portaua ſopra le ſpalle il patibulo della Croce.

31 Ad fores, & oſtia turba confluebat.
A gli vſci, e sù le porte ſcorreua il popolo.

32 Eiuſque confuſio ſingulis patebat.
Ed era à tutti aperta la ſua confuſione.

33 Ad pudoris cumulum, Ieſu denudaris.
Per colmo di vergogna, ò Gieſù, ſei ſpogliato.

34 Ad ventum ad frigora pannis ſpoliaris.
Al vento, e freddi ti ſi leuano i veſtimenti.

35 Atq; cum latronibus æquus deputaris.
Et eſſendo giuſto ſei riputato co i ladroni.

36 Quaſi dux facinoris in medio locaris.
Quaſi capo del delitto ſei poſto in mezo.

37 Extenſis in ligna bracchij, artus conclauantur.
Steſe le braccia sù 'l legno ſon chiodate le membra.

38 Atq; membra trucibus chordis alligātur.
E con funi crudeli ſi legano le membra.

39 Nerui, venæque parili modo laniantur.
I nerui, e le vene cō ſimil modo ſi ſtracciano

40 Pa

40 Pedis plantæ etiam ferro perforantur.
E le piante de' piedi ancora ſi trapaſſino co'l ferro.
41 Loquens ipſe poſtea, ſitio aiebat.
Egli indi parlando, hò ſete diceua.
42 Et deguſtans paululum ſumere nolebat.
Aſſaggiādo vno poco non voleua pigliare.
43 Acetum quod illicò felle commiſcebant.
L'aceto, che ſubito meſcolauano col fiele.
44 Et infuſum ſpongiæ ori porrigebant.
Et infuſo nella ſpōga recauano alla bocca.
45 Vocē promens vltimam Patrē inuocauit.
Mādādo fuori l'vltima voce inuocò il Padre
46 Spiritumq; manibus eius commendauit.
E raccomandò lo ſpirito nelle ſue mani.
47 Cum clamore valido tandem expirauit.
Con forte grido finalmente ſpirò.
48 Sic ſalutis gentiūm opus conſumauit.
Così conſumò l' opera della ſalute delle genti.
49 Deinde cuius valeat mens, vel lingua fari. (trà dire.
Di poi qual' intelletto, ò qual lingua po-
50 Quantum intus creditur Maria turbari.
Quanto ſi penſa turbarſi dentro Maria.
51 Cum cernebat liuidum latus vulnerari.
Quand'ella vedeua piagarſi il liuido coſtato
52 Atque Nati viſcera lancea forari.
E pertugiarſi con la lancia le viſcere del figliuolo.
53 Et Agnum immaculatum immolari.
E l'Agnello immaculato eſſer ſacrificato.
54 Cuius meditatio ſine diſtractione conuertit planctum in iubilum.
Il cui penſamento ſenza diſtrattione conuerte il pianto in allegrezza.
55 Alma, & intemerata Virgo in anguſtijs patrocinatur.
La Santa, & Immaculata Vergine ne' trauagli protegge.
56 Superna eſt Beatorum Angelorum ſedes.
La ſede de gli Angeli Beati ſtà di ſopra.
57 Diſcite moniti iuſtitiam, & non temnite Diuos.
O voi, che ſete ammoniti, apprendete la giuſtitia, e non diſprezzate i Santi.

DE TITVLIS VARIIS Miniſtrorum Eccleſiæ, eorumque circumſtantie.

58 POntificis inſignia ſunt baculus, & mitra cum infulis.
L'inſegne del Pontefice ſono, Paſtorale, & Mitra con bende.
59 Papa cum Tyara, & Stola in ſanctuario orante.
Facendo oratione il Papa nel ſantuario con Mitra, e Stola.
60 In narratione meritorium Patriarchæ triduo præſtitit.
Durò tre giorni à raccontar i meriti del Patriarca. (grediuntur.
61 Cardinales aliquot in Conciſtorio con-
Alcuni Cardinali ſi riducono inſieme nel Conciſtoro. (excuſatur.
62 Iuramentum ſe apud legatum purgans
Scuſandoſi con giuramento appreſſo il Legato è ſcuſato.
63 Præſul abdicauit dignitatem, & palpo præturam affectauit.
Il Prelato hà depoſto la dignità, & il luſinghiere hà cercato con anſietà la podeſtaria. (culus.
64 Epiſcopus in apice Eccleſiæ, vt carbun-
Il Veſcouo nella ſommità della Chieſa riſplendere deue à guiſa di carbonchio.
65 Peregrinos hoſpitio ſuſcepit Antiſtes.
Il Prelato hà allogiato i pellegrini.
66 Paſtoris eſt tondere pecus, non deglubere.
E coſa da paſtore toſare le perſone, e non ſcorticarle. (ſtulaui.
67 Cum Archimandrita, de peculio expo-
Co 'l Maggiorengo hò contraſtato circa la robba mia. (ſitu.
68 Præfectus præcedit pediſequos in tran-
Il Gouernatore camina innanzi a' ſuoi ſtaffieri nel paſſaggio. (ctoris ſui.
69 Syncerus non deſciſcat à veſtigijs. Re-
Il Sincero non ſi diſcoſti dalle pedate del Rettore.
70 Contumacia præſidis cladem concitauit.
La contumacia del preſidente prouocò la
71 Cōuitijs prepoſitū nō laceſſas. (rouina.
Non prouocare il prepoſito con ingiurioſe parole.
72 Deſipit, qui ſuperiori repugnat.
E pazzo chi contradice al Superiore.
73 Decanus regere ſuos contendit, ac eos tutari ille excidit.
Il caporale à diece pretende inſtantemente di gouernar i ſuoi, ma s'è ſcordato di difendergli.
74 A Cœnobiarca beneficentiæ pignora.
Hò ottenuto dall' Abbate pegni di beneficenza. (nat.
75 Abbas immodeſtos à cœnobio extermi-
L'Ab-

L' Abbate sbandiſce gl' immodeſti dal ſuo Monaſterio.

76 Vicarius hoſtias viginti litauit.
Il Luogotenente ſacrificò vinti vittime.

77 Monacus ſicut paſſer ſolitarius in tecto.
Il Monaco è come il paſſero ſolitario nel tetto.

78 Iners nouitius profeſſus ineptus euadit.
Il negligente nouitio fatta la profeſſione rieſce da poco.

79 Clauſtrales pſallunt Hymnos, Pſalmos, & Antiphonas in Choro.
I Clauſtrali cantano in Choro Inni, Salmi, & Antifone.

80 Æditũus alacriter ingeminauit Amen.
Il Sacreſtan con giubilo replicò più volte

81 Idonei Sacerdotium eligendi. (Amen.
Deuõſi elegger li atti & habili al Sacerdotio

82 Presbyteris primitiæ frugum, & decimæ conſecrandæ. (crare a' preti.
Le decime, e i primi frutti deuonſi conſe

83 Diaconus adorẽs incẽſũ ad altare redolet
Il Diacono adorando incenſa l'Altare.

84 Eremita deſerti accola codices legit.
L'Eremita habitator del deſerto legge i libri.

85 Amictu aſpero cooperitur Anachoreta.
Di ruuido veſtito ſi cuopre il Romito, & Anacoreta. (ritus Diœceſos.

86 Parochus diſponit Parochiam ſecundum
Il Parocho ordina la Parochia ſecondo l'vſo delle Dioceſe. (mare ſatagit.

87 Curio decalogi rudimẽtis capaces in for
Il Curato ſollecita d' informar quelli che ſono capaci del principio de' dieci Comandamenti.

DE VARIIS ECCLESIARVM Nominibus, nonnullis ſacris miniſterijs, de conuerſis, ac conuertendis.

88 QVadraginta Monaſteria redditibus de hoc quadriennio fundata.
In queſti quattr'anni ſi ſono fondati, e dotati quaranta Monaſterij.

89 Catholicus deuotus ſacra, & delubra paganorum, & ſynagogas Hebræorum execratur.
Il Cattolico diuoto le Chieſe, e li Tempij de' pagani maledice, & abboriſce le Sinagoghe de gli Ebrei. (tirpabuntur.

90 Superborum tabernacula funditus ex-
Li tabernacoli de' ſuperbi ſi sfabricheranno dai fondamenti. (templorum.

91 Infideles ſolo æquant ſacella, & aſyla
Gl' Infedeli ſpianano le Capelle, & franchigie delle Chieſe.

92 Gentilium eſt de crepundijs certare.
Trà Gentili, & infedeli ſi ſuol contendere di bagatelle, ò ragazzarie.

93 Incultus Tartarus abiurato Turciſmo fit fidus ortodoxus.
Il tartaro rozzo hauendo abiurato il Turciſmo diuenta fedel Cattolico.

94 Rationi paret, qui religionem ſectatur.
Vbbidiſce alla regione, chi ſeguita la religione.

95 Dominica exordium hebdomadæ.
La Domenica è il principio della ſettimana.

96 Campana Ephebos ad Miſſam excit.
La Campana i giouanetti à Meſſa chiama, ò deſta.

97 Baſilica reuerenter viſitanda.
La Chieſa principale deueſi riuerentemente viſitare.

98 Pixis intra ſcrinium in adyto.
Il buſſolo è naſcoſto dentro lo ſcrigno nel luogo più ſecreto del tempio.

99 Sexus vtriuſque adulti Euchariſtiam in paſcate participant.
Gli adulti dell' vno, e l'altro ſeſſo participano nella Paſqua l'Euchariſtia.

100 Poſt Homiliam, & Symbolum fit communio. (munione.
Dopo l'omelia, e il Simbolo, ſi fà la com

101 Quia iam ſerenum eſt, victimas ſacrificabo. (ſereno.
Homai ſacrificherò le vittime, perche è

102 Myſteria ſacra exactè ſubeunda.
I Miſterij Sacri deuonſi perfettamente

103 Præclara accuratè agenda. (trattare.
Le coſe d'importanza deuonſi trattare con diligenza.

104 In angulo ſacrarij, cerei faces fuluæ, & candelæ ſebaceæ ſeruantur.
Nel cantone della Sacriſtia i doppieri, le torciere gialle, e le candelle di ſeuo ſi conſeruano.

DE PRÆDICATORIBVS, SACRA Scriptura, & pœnitentiæ partibus.

105 THeologus nudius tertius de phyſica cum mathematico diſputauit.
Auanti hieri vn Theologo diſputò con vn Matematico di Fiſica.

106 Predicator timidus ſugeſtum non conſcendat.
Il Predicatore tepido nõ ſaliſca in pulpito.

107 Fe-

107 Feſtiuum concionatorem auſcultamus libenter. (tioſo.
Volentieri aſcoltiamo il Predicator gra-
108 Quinque tomos de miſericordia, & totidem volumina de Sacramentis exarauit.
Scriſſe cinque tomi della Miſericordia, & altrettanti de' Sacramenti.
109 Biblia, & ſcripturæ hæreſes pullulantes euellunt.
La Bibia, e le Scritture ſradicano l'hereſie, che germogliano.
110 Inter ipſos Ethnicos Euangelium ſuas frondes ſpargit. (deſimi Gentili.
L'Euangelio ſparge le frondi ſue frà me
111 Prophetia anceps euentu oſtenditur.
La Profetia ambigua ſi chiariſce con il ſucceſſo.
112 Oecumenica ſynodus ſchiſmata in Seſſ. 1. anathematizat.
L'vniuerſal ſinodo nella prima Seſſione deteſta le diuiſioni.
113 Iudæi ſe circumcidunt, Chriſtiani cilicio ſe vinciunt.
Si circoncidono gli Hebrei, i Chriſtiani ſi cingono col cilicio.
114 Manſuetus ſine cultro, & cruciatu martyr. (martire.
Il piaceuole ſenza cortello, e tormento è
115 Contaminati poſt Baptiſmum afficiamur luctu.
Imbrattati dopò il Batteſimo piangiamo.
116 Eleemoſynis peccata redime, & illibatus eris.
Riſcuoti i peccati con l'elemoſina, e ſarai puro, ed incorrotto.
117 Puritas poſt excidium carnis æmula eſt virginitatis.
La purità dopò la caduta della carne, è concorrente della verginità.
118 Pœnitentia comes iudicij præcipitis.
Del precipitoſo giudicio è compagna la penitenza.
119 Conſcientia mille teſtes.
La conſcienza ſerue per mille teſtimonij.
120 Contritio cordis ſecunda tabula poſt naufragium.
La contritione del cuore è la ſeconda tauola dopò il naufragio.
121 Erranti medicina confeſſio.
La confeſſione è la medicina di chi erra.
122 Circumſtantia piaculum aggrauat.
La circoſtanza aggraua il peccato.

123 Conſuetudo delinquendi offuſcat intellectum.
La conſuetudine di far male oſcura l'intelletto. (cium.
124 Ob breue delictum perpetuum ſuppli-
Per breue peccato s'acquiſta perpetuo ſupplicio, ò tormento. (phemia.
125 Conſidera quam abominabile ſit blaſ-
Conſidera, quanto ſia abomineuole il beſtemmiare.

DE PROPRIA CONSIDERATIONE
Morte, Fraterna charitate, & gradu ſiſtendi cuiuſque.

126 Declina à malo, & exercere in bono.
Schiua il male, & eſſercitati nel bene.
127 Vtere præſentibus, & tecum habita.
Seruiti delle coſe preſenti, & habita con te ſteſſo.
128 Quid peius, quam abuti opera, & ocio.
Che coſa è peggiore, che l'abuſare l'opera, e l'otio.
129 Cubiculo clauſo precandum.
Cō la camera chiuſa deueſi fare oratione.
130 Inſpirationibus internis attende ſedulo.
Fà, che attendi da douero alle inſpirationi interne. (cupet.
131 Operare continuo, ne te dæmon præoc-
Opera continuamente; acciò che il Demonio non ti preuenga.
132 Abrenuncia Satanæ, qui circuit, vt deuoret. (uorarti.
Renoncia Satanaſſo, che s'aggira per de-
133 Suſtine, abſtine, memento mori.
Soffri, & aſtienti, e ricordati di douer morire.
134 Reminiſcere te omninò puluerem.
Ricordati, che ſei del tutto poluere.
135 Labentem occultè corrige, nemo ſine crimine.
Riprendi di naſcoſto colui, che caſca, perche veruno non è ſenza errore.
136 Fratrem cum charitate corripe.
Riprendi il fratello con carità.
137 Diſcretus eſt in diluendis Neophytorum delictis. (cipianti.
Sij diſcretto nel purgare i difetti de' prin
138 Libri carpunt abſque verecundia.
I libri riprendono ſenza riſpetto.
139 Litteræ non erubeſcunt.
Le lettere non s'arroſiſcono.
140 Agnoſcenti ſua enormia ignoſce, atque dimitte.

Perdona à chi conoſce le ſue enormità, i ſuoi falli enormi, & eccesſiui.

141 Ab alio expectes, quod alteri machinaris.

Aſpetta da vn'altro, quello, che altrui ordiſci.

142 Intra limites te contine.

Trattienti dentro i tuoi confini.

143 Facultatem iuriſdictionis tuæ ne tranſcendas.

Non traspaſſar la facultà della tua giuriſditione.

144 Stateram ne tranſilias, nec diadema carpſeris.

Non traspaſſare la ſtadera, ne ſtrappar la Corona Reale.

145 Siſte gradum, depone faſtum, quid vehat veſper incertum.

Ferma il paſſo, deponi l'orgeglio egli è incerto quel che apporti la ſera.

146 Maiori cede, minori, parce, trocho lude potius, quam aleis.

Cedi al maggiore, perdona al minore, giuoca alla trocola, più toſto che alle carte, ò dadi.

147 Ambula cum prudentibus, & calcaribus non indigebis.

Paſſeggia co' prudenti, e non hauerai biſogno di ſproni.

DE TEMPORALIVM. Vanitate, & vltimo fine.

148 Vitæ finem perpende, de craſtino nullus ſecurus.

Conſidera il fine della vita: del giorno di domani niſſuno è ſicuro.

149 Friuola voluptas in iſtanti petit.

Il legger piacere in vn punto ſuaniſce.

150 Vnaquæque ſucceſſio caduca.

Qual ſi voglia ſucceſſione è caduca.

151 Figura ſæculi inſtabilis.

La figura del ſecolo è inſtabile.

152 Vulgi genius perplexus.

La natura nel volgo è intricata.

153 Frumento adoreo plebs ſatiatur.

La plebe ſi ſatia di grano di farro.

154 Humana in gyro fluctuant.

Le coſe humane s'aggirano ondeggiando.

155 Nitimur in vetitum, cupimuſque negata.

Si sforciamo per arriuar à quello, che ci è prohibito, deſideriamo ciò che ci ſi niega.

156 Certamen agonis poſtremo tranſitorium.

Iic[illegible] paſſa il combattimento dell' vltimo agone.

157 Cunctis ſtat terminus æui.

Ad ogn' vno è prefiſſo il termine della vita.

158 Hoc momentũ, vnde pendet æternitas.

Queſto è il ponto d'onde depende l'eternità.

158 Non eſt è terris mollis ad aſtra via.

Dalla terra alle ſtelle non è morbido il viaggio.

160 Hora permutat ima ſummis.

Cambia vn'hora le coſe baſſe con le ſublimi.

161 Funeſtum omen ad lamenta inclinat.

Vn triſto augurio piega à lamenti.

162 Tempus adimit mæſtitiam.

Il tempo leua la malinconia.

163 Poſt funera præconia.

Le lodi reſtano doppo il funerale.

DE CIRCVMSPECTIONE AGENDOrum, Patientia, Fortitudine, & Deliberatione in decretis examinatis exequendis.

164 Ceſſandum potius, quam deſperandum.

Si deue più toſto ceſſare, che deſperare.

165 Arcum intenſio frangit, animum remiſſio.

Lo ſtirar rompe l'arco; e la remiſſione debilita l'animo.

166 Miracula aſſiduitate nihil fiunt.

I miracoli con la frequenza ſi ſprezzano.

167 In portu nauigat, qui ſe probè nouit.

Nauiga in porto chi bene ſi conoſce.

168 Non temerè corruit, qui proſpicit.

Chi antiuede non caſca inconſideratamente.

169 Opportunitas cauendi non omittenda.

Non deue tralaſciarſi l'opportunità di guardarſi.

170 Iacula præuiſa minus feriunt.

Non feriſcono i dardi antiueduti.

171 Poſteri caſus præuidendi.

Biſogna conſiderare i caſi c'hanno auuenire.

172 Futura non inueſtiganda ſortilegijs.

Le coſe auuenire non deuonſi cercare per via di ſtregharie, ò ſuperſtitioni magiche.

173 Expende robur, priuſquam quidquam aggrediarius.

Peſa alle forze, auãti che pigli l'impreſa.

174 Repentina apparent grauiora.

Le coſe repentine appariſcon più graui.

175 Profunda luſtrare abſque exemplis ar-

arduum.
E difficile cercare le coſe profonde ſenza eſſempij.
176 Quo magis licet, eo minus lubeat.
Quanto più ti lice, tanto meno te ne venga voglia.
177 Gaudet patientia duris.
La patienza ama le coſe dure.
178 Contra maleuoli ſpicula tolerantia prebet ſcutum.
La toleranza porge lo ſcudo contra i dardi maleuoli. (cienda.
179 Inſignia cæpta longanimitate profi
Le ſegnalate impreſe cominciate con la longanimità deuonſi perfettionare.
180 Mora odio eſt, verum dat vires.
La tardanza è odioſa, mà però da forza.
181 Deſideria dilatione augentur. (derij.
Col prolungamento ſi accreſcono i deſi-
182 Qui perſeuerauerit brauium auferet.
Chi perſeuererà, riporterà il premio della vittoria.
183 Qui ſtatim annuunt, floccipenduntur.
Si fà poca ſtima di coloro, che ſubito acconſentono.
184 Initij difficultas toleranda.
Si deue ſofferire la difficultà del principio.
185 Principium dimidium totius.
Il principio è la metà del tutto. (cumbe.
186 Rebus tibi iniunctis incunctanter in-
Attendi ſenza tardanza alle coſe, che ti ſono ſtate impoſte.
187 Quod decreuiſti conſtanter vrge.
Sollecita conſtantemente, cioè che hai deliberato.
188 Axiomata non egent explicatione.
Le prepoſitioni indemoſtrabili non hanno biſogno di dichiaratione.
189 Confeſtim diſcute obſcura.
Scuopri ſubito le coſe oſcure.
190 Deliberandũ eſt diù, ſemel ſtatuendum.
Deueſi lungamente deliberare ciò ch'è da riſoluerſi per vna volta ſola.
191 Feſtina lente, nam tardus velocem aſſequitur. (ge il veloce.
Affaticati adagio, perche il tardo aggiun-

DE PAVPERTATE.

Muneribus, Diuitijs bene comparandis, & occultis reuelandis.

192 PAuper vbique iacet.
Il ponero giace per tutto.
193 Mendici pera nuuquam impletur.
La ſacca del mendicante in niſſuna maniera è piena.
194 Ingens telum neceſſitas.
La neceſſità è vna gran frezza.
195 Ingenuis acerba penuria.
A' ben nati è acerba la pouertà, ò mancamento delle coſe neceſſarie.
196 Ad calamitatem quilibet rumor ſufficit.
Alla miſeria qual ſi voglia rumore baſta.
197 A debitis abſolui leuamen.
E ſolleuamento eſſer aſſoluto de' debiti.
198 Pecuniæ obediunt vniuerſa.
Tutte le coſe obediſcono al denarò.
199 Largitio corrumpit ſuffragia.
Il donatiuo guaſta li voti.
200 Beneficium accipere eſt libertatem vendere.
Il riceuer beneficio è vn vẽdere la libertà.
201 Opes conciliando inuidiam.
Le ricchezze fanno acquiſtar l'inuidia.
202 Liberalis aperti ſunt loculi.
Sono aperte le borſe del liberale. (turnæ.
203 Facultates non bene cõparatæ non diu-
Le ricchezze non bene acquiſtate non ſono durabili.
204 Lucrum cum iactura famæ damnum.
Il guadagno con danno della fama è perdita.
205 Fronte capillata, poſt hæc occaſio calua
L'occaſione hà il ciuffo in fronte, dalla banda di dietro, e ſenza peli. (tur.
205 Non eſt res abdita, quæ non diuulgabi-
Non è coſa ſecreta, che non ſia per diuolgarſi. (cat.
207 Flagitium, quod aſtu cælatur ætas indi-
Paleſa il tempo la ſceleraggine, che artificioſamente ſi naſconde.
208 Patrata maligna priuatim, in propatulo erunt.
Le coſe malitioſamente fatte di naſcoſto, ſi paleſaranno.

DE ADAGIIS ACTIONEM Irrationabilem, aut repugnantem ſignificantibus.

209 VNa flare, & ſorbere, impoſſibile.
E impoſſibile inſieme ſorbire, e fiattare.
210 In mari aquam indagas.
Vai cercando l'acqua del mare.
211 Laterem lauas, aerem percutis.
Laui il mattone, e batti l'aria.
212 Currus trahit bouem.
Il Carro tira il bue.
213 Idiota mulcet hircum.

L'Ignorante monge il Becco.
214 Sus Mineruam docet.
Il porco insegna à Minerua.
215 Nodum in ſcirpo quæris.
Tu cerchi il nodo nel gionco.
216 Anguillam cauda capeſcis.
Pigli l'Anguilla per la coda.

DE ALIIS ADAGIIS VARIIS.
Moralibus, & argutis.

217 IN ſinu viperam foues.
Tu fomenti la vipera nel ſeno.
218 Latet anguis in herba.
La ſerpe ſtà naſcoſta nell' herba.
219 Nouitas acquirit gratiam.
La nouità acquiſta la gratia.
220 Piſcator ictus ſapit.
Il Peſcator ſà bene i colpi, ò tratti.
221 Tunica pallio propior.
La tonica è più vicina, che'l feraruolo.
222 Flamma fumo proxima.
La fiamma è vicina al fumo.
223 Coniectura conſtat ſignis.
La congettura è conſtituita ne' ſegni.
234 Inter malleum, & incudem verſatur.
Stà trà 'l martello, e l'incudine.
225 Inter palam, & reticulum tenor reci procus.
Trà la palla, e la racchetta v'è vicẽdeuole (tenore.
226 Hæredis fletus riſus ſublarua.
Il pianto dell' herede è riſo ſotto la maſchera.
227 Merx vltranea putet.
La mercãtia ſpõtaneamente offerta puzza.
228 Taurum tollet, qui vitulum.
Toglierà il toro, chi toglie il vitello.

DE MALIS NON EXPROBRANDIS,
Præteritis non refricandis, & alijs varijs moralitatibus.

229 NE cui ærumnam ſuam exprobaueris.
Nõ rimprouerar ad alcuno i ſuoi trauagli.
230 Ignominiæ notam inurere prohibetur.
Si vieta l'improntar col ferro infocato il ſegno d'infamia.
231 Defunctorũ nõ inſectaberis maledictis.
Non dirai mal del morto.
232 Orphanum & pupillum ne deſpicias.
Non far poco conto dell'orfano, e pupillo.
233 Detrimentum cui obſtandum, ne permittas.
Non permettere il danno, à cui ſi deue aſſiſtere.
234 Non diſplicere ſpecimen rectitudinis.
Il non diſpiacere è indicio della bontà.
235 Veteris litis iurgia non refricanda.
Li contraſti della vecchia lite non deuono ſtuzzicarſi.
236 Sopitas dudum ſimultates ne ſuſcites.
Non riſuegliar gli odij poco fà addormentati.
237 Non impendas ſuppellectilia in ludicris incaſſum.
Non impiegar i mobili in bagatelle in- (darno.
238 Ne gradiatis per trammitem incommodũ
Non caminar per ſtrada incommoda.
239 Ne accedas ad conſilium antequam voceris.
Non t'accoſtar al conſiglio prima d'eſſer chiamato.
240 Imbelli adminiculo non ſuſtenteris.
Non t'appoggiar à ſoccorſo timido, ò ſoſtegno codardo.
241 Margaritas ante porcos ne proijcias.
Non gettar le perle auanti i porci.
242 Iniquorum ſecundus ſucceſſus non te offendat.
Non t'offenda il proſpero ſucceſſo de'ſce- (lerati.
243 Ne voueas quandiù vacillas, & tremis.
Non far voti, mentre vacilli, e tremi.
244 Attentare, quod inhibes, nefas.
Il tentare ciò, che tu vieti, e coſa illecita.
245 Aduerſus ſtimulũ calcaneo ne calcitres.
Non dar il calcio co 'l calcagno contro lo (ſtimolo.
246 Non obſerues anxius ſidera.
Anſioſo non oſſeruar le ſtelle.
247 Soli lumen ne mutues.
Non preſtarſi lume al Sole.
248 Ignem gladio ne fodito.
Non ſtuzzicar il fuoco con la ſpada.

DE AMORE, CONCORDIA, ET
Æquanimitate cum proximo ſeruanda.

249 IVcunda rerum viciſſitudo.
E gioconda la ſcambieuolezza delle (coſe.
250 Amor ordinem neſcit.
L'Amore non sà ordine.
251 Complementum legis pax.
Il compimento della legge è la pace.
252 Concordia nummis præferenda.
La concordia deue anteporſi a' danari.
253 Socius facundus pro vehiculo.
Il compagno eloquente, e bel parlatore ſerue per carrozza.
254 Intima beneuolentia ſtrictius vnit, quam affinitas.
Vn' intima beneuolenza più ſtrettamente,

te vniſce, che la parentella.

255 Inter benignos ſodales non ſis tetricus.
Frà corteſi compagni de' conuiti fà, che non ſij ſeuero.

256 Æqualis accepta commercium.
Accetta volentieri la prattica d'vn eguale

257 Compare multitudini aduenarum.
Compatiſci alla moltitudine de foraſtieri.

258 Diuerſorij rixas æquanimiter feras.
Sopporta le diſcordie dell'alloggiamento pacificamente.

259 Tranquillitas placida extinguit diſſidium.
La tranquillità piaceuole ammorza la diſcordia.

260 Sympathia, & ſecunda in illum voluntas conſentire vtique effecit.
La conformità de gli effetti, e l'inclinata volontà verſo di lui l'hà fatto ſenz' altro acconſentire.

261 Conditione affabiles conformant ſe moroſis.
Gli affabili di conditione ſi confanno co' faſtidioſi.

262 De rebus leuiſſimis oriũtur diſſenſiones.
Da leggieriſſime coſe deriuano le diſcordie.

263 Commune diſcrimen diſſidentes coniungit.
Il pericolo comune congionge i diſcordanti.

264 Auxilia imbecillia firmat conſenſus reddit.
La concordia rende validi i debili aiuti.

265 Efficax edictum placat controuerſias.
Vn' efficace editto quieta le diſpute.

266 Inimicum dilige, & panem illi gratuitò feras, etiamſi non flagitet.
Ama l'inimico, e porgili il pane ſenza ricompenſa, benche non l'addimandi.

DE CAVENDA NIMIA
Familiaritate, iniuriarum obliuione, & magnanimitate, & pietate.

267 SEparemus à cætu ſeorſum.
Separianci dalla congregatione da parte.

268 Nimia familiaritas contemptum parit,
La troppa familiarità genera diſpreggio.

269 Ex ſtolida conniuentia deſpicatus.
Dal ſtolido moſtrar di non accorgerſi d' vna coſa naſce il diſpreggio.

270 Iniuriarum remedium obliuio,
Il rimedio dell'ingiurie, è la dimeticanza

271 Condonando trophæum adeptus es.
Hai perdonando acquiſtato il trofeo.

272 Contumelias benignitatis lorica retunde.
Ributta l'ingiurie con la corazza della benignità.

273 Miſereri præſtat, quam vlciſci.
Meglio è hauer compaſſione, che 'l vendicarſi.

274 Afflictis opitulari magnificum.
E coſa magnifica l'aiutare gli afflitti.

275 Valde munificum liberare captiuos.
E coſa generoſa liberare i prigioni.

276 Supplicanti ſuccurrere ne pigeat.
Non t'increſca di aiutare chi te ne prega.

277 Rigor iuris clementia tolerandus.
Il rigor della ragione deue mitigarſi con la clemenza.

278 Gratias tibi pendo, quod declaraueris te mihi ſubuenturum.
Ti rendo gratie c'habbi dichiarato di volermi ſouuenire.

279 Verus magnanimus, qui triumphum repudiat.
E vero magnanimo, chi rifiuta il trionfo.

DE INFANTIA, ET
Adoleſcentia bene inſtruenda, externa corporis diſpoſitione, & honeſtate.

280 NÆuoſas delibare mammas infans abnuit, & lactare detrectat.
Rifiuta il fanciullo di guſtar le mammelle ſegnate di nei, e ricuſa di poppare.

281 In matris gremio educatus fiet delicatus.
Alleuato nel grembo della madre diuentarà delicato.

282 Pubes continentiæ cingulo renes, & lumbos conſtringat.
La giouentù con la centura della continenza ſtringa i reni, & i lombi.

283 Regnum ſibi aſciſcit, qui concupiſcentiam ſuperat.
S'acquiſta il regno, chi ſupera la cupidigia.

284 In dubijs fundamentum ignari, ſi cæteri conueniunt non diſcrepare.
Il fondamento dell' ignorante nelle coſe dubbie, ſe gli altri ſi confanno, e non diſcordare.

285 Tyrones ordinariè hęſitant, quoad rite imbuantur.
I Nouizzi ordinariamente ſtanno dubbio-

bioſi, e perpleſſi ſin che ſiano ben in-ſtrutti.

286 Adoleſcentes inanibus non inſtruantur.
Li giouani non s'ãmaeſtrino in coſe vane.

287 Filij morigeri familiæ lucrum.
I figliuoli vbbidienti ſono il ſoſtentamento della famiglia.

288 Neglecta iuuentus ſylueſcit.
La giouentù abbandonata inſeluatichiſce.

289 Prauus cultura fit frugi.
Con l'ammaeſtramento il vitioſo ſi fà virtuoſo, e da bene.

290 Minis didaſcali proficit diſcolus.
L'inſolente fà profitto con le minaccie del maeſtro.

291 Studiorũ radices amaræ, fructus ſapidi.
Le radici de ſtudij ſono amare, mà i frutti ſaporiti.

292 Collega meus, cui vix eſt lanugo criſpa in maxillis, ſex calet idiomata.
Il mio compagno quale hà à pena il primo pelame riccio nelle maſcelle poſſiede ſei linguaggi.

293 Vbi diſciplina claudicat diſcordia iubas erigit.
Doue zoppica la diſciplina, la diſcordia arrizza i crini.

294 Egregia indole præditus extolli meretur encomijs.
Chi è d'eccellente natura dotato, merita d'eſſer con le lodi inalzato.

295 Præcoci ingenio pollens alios acriter, & acutè circumuenit.
Chi è d'ingegno primaticio, viuamente, & acutamente inganna gli altri.

296 Venuſta facies muta commendatio.
Vn gratioſo volto è vna muta lode, ò commendatione.

297 Ex habitu præſumitur perſona.
Dall'habito ſi fà giuditio della perſona.

298 Complexi ex habitudine potiſſimum colligitur.
La compleſſione ſi ſcorge principalmente dalla diſpoſitione.

299 Honeſta reputatio certũ patrimonium.
L'honoreuole riputatione è ſicuro patrimonio.

300 Abſtergenda inflicta infamia,
Deueſi nettare l'infamia impoſtaci.

301 Indumentũ ſit elegans non ſplendidum.
Il veſtimento ſia galante, non ſplendido.

DE VIRILITATE, SENECTVTE, Timiditate, & puſillanimitate.

302 QValis vir, talis oratio.
Qual è l'huomo, tal è il parlare.

303 Quot homines, tot ſententiæ.
Quanti gli huomini, tanti ſono i pareri

304 Bis pueri ſenes.
I vecchi ſono due volte fanciulli.

305 Capulares deſcripti paulatim delirant.
I decrepiti, e vecchi, che ſono vicini alla ſepoltura, à poco à poco vaneggiano.

306 Meticuloſus vmbram veretur ſuam.
Il pauroſo teme l'ombra ſua.

307 Importunè interrogatus rubore ſuffunditur.
Si tinge di roſſore il viſo di chi viene interrogato importunamente.

308 Timidus appellat ſe cautum, parcum ſordidus.
Il codardo ſi chiama cauto, lo ſpilorcio parco.

309 Scrupuloſus interſyrtes, & ſalebroſas ſilices ceſpitat, & nutat.
Il ſcropoloſo inciampa, e traballa trà le ſecche, e trà ſelci ſcabroſe.

310 Puſillanimus ad heroica non adſpirat.
Quel che di poco corraggio, non aſpira à coſe heroiche.

311 Eſt cur paueat, quem pleriq; formidant.
Quegli hà cagione di temere, di cui la maggior parte hà paura.

DE OBEDIENTIA, ET REVERENTIA Senioribus, & Dominis exhibenda.

312 PLurimum tribue antiquitati.
Habbi molto riſpetto all'antichità

313 Cum longæuis non altercaris, ne ſuccenſeant.
Non contendere con gli attempati, acciò non s'adirino.

314 Coram grandæuis conticeſcere debes.
Auanti i maggior di età deui tacere.

315 Venerare quos antecellere conſpicaris.
Honora coloro, che tu vedi auanzar gli altri.

316 Anteceſſorum decreta amplectenda.
Deuonſi abbracciar i decreti de gli anteceſſori.

317 Non obliquè de patrono cenſeas.
Non giudicare ſiniſtramente del tuo Padrone.

318 Magiſtrum deludere inſipientia eſt.
E coſa da pazzi ſprezzare il maeſtro.

319 A detractione auditum cohibe.
Raffrena l'vdito dalla mormoratione.

320 Miror, cur ſe à murmuratoribus nullatenus ſegreget.
Mi marauiglio, ch'ei non ſi diſgiunga da mormoratori.

321 Subditus, qui ſe non ſubmittit, in pi-

piſtrinum dedetur.
Il ſuddito, che non ſi ſottomette, ſarà condannato à morte,
22 Quiſquis dominum ſuum violauerit, meritò in orcum damnabitur.
Chiunque offenderà grandemente il ſuo Signore, meritamente ſarà nell' inferno condannato.
23 Obſtinatus mandatis nòn obſequitur.
L'oſtinato non vbbidiſce à commandamenti. (dus eſt.
24 Qui non exequitur præceptum cogen-
Chi non eſeguiſce il commandamento, ſi deue sforzare. (deretiugo.
25 Pro laurea quis ſe parumper non ſub-
Chi non ſi ſottometterebbe vn poco al giogo per la corona d'alloro. (tur.
326 Munera in hac natione fuſè diſtribuun-
In queſta natione ſi diſtribuiſcono largamente i donatiui.
327 Motus rebelles in poteſtatem redigendi.
I ribelli motiui deuonſi ridurre in poter noſtro.
328 Sponte oblatum dupliciter gratum.
Quello, che ſpontaneamente vien offerto è doppiamente grato.
329 Contribulibus condixit, vt in collegio me cuſtodirent.
Intimò à quei della mia camerata; che mi cuſtodiſſero nel collegio.

DE VARIIS TITVLIS,
Et conditionibus primarum ſæcularium poteſtatum.

330 MOnarchia perfectiſſima gubernatio.
La Monarchia è perfettiſſimo gouerno.
331 Mores Imperatoris imitari genus quoddam obſequij.
L'imitare i coſtumi dell' Imperatore è vna certa ſorte d'oſſequio.
332 Inuiſa Imperia nunquã retinentur diu.
Gli odiati Imperij mai ſi ritengono longamente. (ſtillis.
333 Regina cum aulicis plumigeris olet pa-
La Regina co' pennacchiuti Corteggiani odora di profumi. (gnandum.
334 Nec in ipſa Regia abſque regula re-
Nè anco nell' iſteſſa Corte deueſi regnare ſenza regola.
335 Sine præſidio non ſeruatur Maieſtas.
La Maeſtà non s'aſſicura ſenza guardia.
336 Sua Celſitudo in Natalibus ſuis ſolemnes cærimonias inſtituit.
Sua Altezza ordinò vna ſolenne cerimonia nel ſuo natale.
337 Legislator ſanciuit, ne quis auguſtam ædem prophanaret.
Ordinò il Legislatore, che niſſuno empiamente la Chieſa veneranda profanaſſe.
338 Principum fatuitas teterrima.
La ſciocchezza de' Prencipi è cattiuiſſima, ò bruttiſſima.
339 Dynaſtæ in comitijs exaltari moluntur.
I maggiorenghi nell'adunanze da crear i Magiſtrati s'affaticano d'eſſere eſſaltati.
340 Procerum pompa, vt cera calore liqueſcit.
La pompa de' Prencipi ſi ſquaglia, come la cera al caldo.
341 Quorſum dum in conuentu Baronum conuerſarer, me interpellaſti.
A che fine m'hai tu interotto le mie facende, mentre io ſtauo in circolo di Signori. (conglomerat.
342 Toruus loquax calumnias in ſatrapam
Il biecco ciarlone accumula calunnie contro il Gouernatore di prouincia.
343 Sobrietas in primis decet optimatibus.
A' nobili principalmente conuienſi la ſo-
344 Senator incedit toga talari. (brietà.
Il Senatore và in veſte lunga ſino le calcagne. (guſtale præmittit.
345 Primas cubæ inditus decurionẽ ad au-
Il ſuperiore meſſo dentro alla ſua lettica manda il decurione innanzi alla volta del palazzo.
346 Supremi primores reliquorum typi, & exemplaria.
I Prencipi ſupremi ſono imagini, & eſemplari de gli altri.
347 Statuã Conſulis in ſtagnũ peſſundedit.
Hà calpeſtrato nello ſtagno la ſtatua del Conſole:
348 Patricius hiacynthina chlamyde conſpicuus ad iuſta conſtitit ad epilogum declamationis.
Il Patricio nobile viſtoſo con la veſte di color di giacinto ſi ferma all' eſſequie all' vltima parte dell' oratione.

DE TITVLIS, ET QVALITATIBVS
Præcipuarum perſonarum ordinis inferioris.

349 CIuilis agreſtes improbat, & impugnat.

Vna perſona ciuile riprende, e contradice à Villani. (nantur.
350 Vrbani ſummoperè ſycophantas aſper-
Gli huomini ciuili grandemente diſprezano i ſpioni.
351 Præeſſe, & non prodeſſe, moleſtum.
E moleſto tener ſuperiorità, e non giouare.
352 Occaſus dominij attigit limen.
Il fine della Signoria toccò la ſoglia.
353 Intelligens magiſtratum poſſidebit.
L'intendente poſſederà il magiſtrato.
354 Nobilitas nequitiæ velamen.
La Nobiltà è il velo della forfanteria.
355 Digreditur ſolio abiecto ſceptro. (tro.
Leuaſi dal trono hauendo gittato lo ſcet-
356 Ciues ob politiam, non propter mænia.
Sono Cittadini per la Republica, non per muri.
357 Propagatus ſum de generoſa ſtirpe.
Io ſon diſceſo di ſtirpe Nobile.
358 In apologia meæ tribus vtinam prærogatiuas noſtras allegaſſem.
Nella difeſa della mia famiglia, piaceſſe à Dio, ch' haueſſi allegato le noſtre prerogatiue.
359 Iudicis argutum acumen, vbi non eſt culpa, non nocebit.
L'arguta ſottigliezza del Giudice non nuoce, doue non è colpa. (net.
360 Arbiter expers rei querelas non exami-
L'àrbitro, che sà il fatto, non eſamini le querelle.
361 Exulare iniuſtè non punitio, ſed profugium.
L'andar bandito ingiuſtamente, è ricourarſi, non caſtigo.
362 Aduocatus inter clientes in Prætorio vociferatur. (del Magiſtrato.
L'auocato trà clienti grida nel Palazzo
363 Cauſidicus non meam, ſed ſuam crumenam ſpectat.
L'Auocato, ò Procuratore non la mia, mà la ſua borſa mira.
364 Sindico pro incola intercedenti illuſi, imò impoſui.
Hò burlato, anzi hò ingannato l'Auocato del commune, che intercedeua per l' habitatore. (ſci.
365 Fiſcus fuſcus confiſcat gazas figuli fu-
Il Fiſco bruno confiſca le ricchezze del pentolaio oſcuro.
366 Subrogatus, quem ſubſtitui, ſuccedere mihi pretendit.
Il ſoſtituto, che io hò poſto nel mio luogo, pretende di ſuccedermi.
367 Verſutus conſulendo negotiatur.
L'aſtuto traffica negotiando.
368 Turgida curarũ tempeſtas obruit aulas.
La gonfia tempeſta de penſieri opprime le corti.
369 Serijs fatigatus, facetijs relaxetur.
Lo ſtracco con le coſe graui, ſi rinfranchi con facetie.
370 Paterfamilias ad habenas, & gubernacula ſuorum eſt habilis.
Il Padre di famiglia è atto à reggere la briglia, e'l timone de' ſuoi.
371 Dum iuriſconſultus intermittit officium non eſt illi emolumentum.
Mentre il Dottor di Legge intramette l'vfficio non hà vtilità.
372 Biduo hiſtorijs Regionum conquirendis ſine interſtitio intentus eſt.
Per due giorni continuamente non fà altro, che cercar con diligenza hiſtorie de' Paeſi.

DE VARIIS ARTIVM LIBERALIVM Scientificis.

373 Coſmographus eximius orientem, & occidentem peragrauit.
L'eccellente Coſmografo hà caminato l' oriente, & occidente.
374 Geographus deſertè problemata diſtinxit.
Il geografo hà diſtinto i problemi diſtintamente, & eſpreſſamente.
375 Ethicæ, & Arithmeticæ notitia cum methodo, & norma tradenda.
La cognitione dell' Etica, & Aritmetica ſi deue inſegnar con regola, & ordine.
376 Geometra pertica menſus eſt interuallum Metropoleos, & Coloniæ.
Il Geometra con la pertica hà miſurato la diſtanza d'vna Metropoli, e di Colonia.
337 Aſtrologi tantum ſpeculantur planetas.
Gli Aſtrologhi ſolamente contemplano i pianetti.
378 Qualitates prodigiorum ipſis quandoque Aſtronomis ignotæ.
Alcune volte le qualità de prodigij ſono incognite à medeſimi Aſtrologi.

379 Ideam

379 Ideam iridis cis nubem imaginantur ſe videre.
S'imaginano di vedere l' Idea dell' Irido di quà dalla nuuola.
380 Augures pronunciantes ambigua, quod aſſerunt, non inficientur.
Gli indouini pronunciando le coſe ambigue, non negheranno quel che dicono.
381 Phiſionomicus de temperamento Ruſi diſcurrit.
Il fiſonomico diſcorre marauiglioſamente della compleſſione del Roſſo.
382 Vates propitius noſtratibus proſpera prædicit.
L'indouino fauoreuole à noſtri paeſani predice coſe felici.
383 Perſpicax logicus probabiles propoſitiones interpretabitur ad commodum ſuum.
L'acuto logico interpretarà le probabili propoſitioni in vtile ſuo.
384 Diſceptantis obiectiones ſigillatim dialecticus refutat.
Il dialetico ributta le obbiettioni del diſputante ad vna per vna.
385 Sophiſta tergiuerſari ſolet.
Il vano oſtentator di ſcienza ſuole andar cercando de' ſutterfugij.
386 Definitio complectitur eſſentiam rei.
La definitione abbraccia l'eſſere della coſa.
387 Subſtantia baſis quantitatis.
La ſoſtanza è la baſe della quantità.
388 Deſtructa cauſa deficit effectus.
Deſtrutta la cagione, manca l'effetto.
389 Contradictoria abſolutè concedere non eſt conſentaneum.
Non conuiene il concedere aſſolutamente le coſe contradittorie.
390 Rhythmici poetæ varias fabulas comminiſcuntur.
Li poeti da rime inuentano diuerſe fauole.
391 Rector ab eo qui ſibi refragatur, vel inuito veritatem extorquebit.
Il dicitore da chi li fà reſiſtenza, anche contra ſua voglia traranne il vero.
392 Eloquentiæ ſymphonia mulcet, & fauorem obtinet.
L'armonia del parlare addolciſce, & ottiene fauore.
393 Oratoris oratio limatè recitata nequaquam refellenda.
L'oratione dell' Oratore politamente recitata non ſi deue rifiutare.
394 Eruditi velut ſtellæ micabunt.
Gli huomini dotti à guiſa di ſtelle riluceranno.
395 Virtus laudata creſcit, & honor alit artes
Creſcere la virtù lodata, e l'honore nutriſce l'arti.
396 Sapienti ſua ſors placet.
Il ſapiente è contento della ſua fortuna.
397 Sub ſordida veſte ſæpe ſcientia.
Sotto vna laida veſte ſtà ſpeſſe volte il ſapere.
398 Quod ſcis ignores, digito compeſce labellum.
Non ſapet quello che ſai, co 'l detto raffrena il labro.
399 Exprime conceptum cum grano ſalis.
Eſprimi il concetto con vn grano di ſale.
400 In præcipiendo peſpicuus ſit ſermo non prolixus.
Nel cõmandar ſia il parlar chiaro, & non lungo.
401 In hac ſerie miſcellaneorum ſtylum politiorem curioſitas ſupplebit.
In queſto ordine di varie coſe la curioſità ſupplirà allo ſtile più polito.
402 Facile addere inuentis.
Egli è facile aggiongere alle coſe ritrouate.
403 Has dictionum telas poſthumus neuit.
Queſte tele de' vocabuli vn poſtumo, che nacque doppo la morte di ſuo padre, le filò.
404 Catalogus, & Commentarij Grammatices ſub Typographi prælo ſunt.
Il Catalogo, e i commentari della Grammatica ſtanno ſotto il Torchio del Stampatore.
405 Pædagogus in gymnaſium cum ferula comitatur ſuos.
Il pedante accompagna i ſuoi alla ſcuola con la bacchetta.
406 Hypodidaſcalus in triuio ad præceptorem me citauit.
Il repetitore nel triuio mi chiamò dal Maeſtro.
407 Allidit paruulos ad petram.
Amaccia i picciolini con la pietra.
408 Scolaſticus præpoſterè penſum ſuum recenſuit.
Il ſcolaro recitò la ſua lettione al rouerſcio.
409 Dialogum conterranei mei de voca-

cabulis, & diphtongis ruminaui.
Hò ruminato, maſticato il diauolo de' vocabuli, e diftongi del mio compatriota.
410 Alludens ad ethymologiam ſolæciſmum commiſiſti.
Alludendo all' etimologia hai commeſſo vn ſollecismo.
411 Plus energiæ in epigrammate, quam in epitaphio. (epitafio.
E più forza nell' epigramma, che nell'
412 Non concipio amphibologicum ænigma iſtius dilematis.
Non intendo l' ambiguo enimma di queſto argomento.
413 Parentheſis fit ex binis vtrinque.
La parenteſi ſi fà di due come, ò virgole dall' vna, e l'altra banda.
414 Ennucleatè intricatum adagium explicauit.
Chiaramēte ſpiegò l'intricato prouerbio.
415 Oracula, parabolas, & prouerbia paraphraſtes extricauit.
L'interprete hà ſuiluppato li oracoli, e parabole, & i prouerbi.
416 Emblemata genealogiæ meæ, quæ graphice delineaſti, cum fęnore rependam
Ricompenſarò con vſura gli emblemi della mia genealogia, che hai diligentemente deſcritti.
417 Thema meum ortographice deſcripſi, & ſynonimis latinè expoſui.
Hò ſcritto, e copiato bene il mio tema, e dichiarato in latino con vocabuli del medeſimo ſignificato.
418 Calamarium, ſcalpellum, graphium, charta, & attramentum ſcribæ inſtrumenta.
Il calamaro, e temperino, la penna, la carta, & inchioſtro ſono gli inſtromenti del ſcriuano.
419 Pagina bullatis caracteribus obliteratur.
Il foglio ſcritto con carattari troppo carchi di inchioſtro ſi caſſa.
420 Ex contextu apophtegmata apocrypha delebo.
Scancellarò dal conteſto li detti memorabili d'Autor incerto, ò non approuato.
421 Cognomen tuum ex pugillaribus meis, è veſtigijs delebo.
Io cancellarò ſubito il tuo cognome da miei memoriali.
422 Lineam in margine pergameni pumice lituranit.
Hà ſcancellato con la pomice vna linea nel margine della carta pergamina.
423 Concerpſit epiſtolam ſignatura jam obſignatam.
Stracciò la lettera già ſigillata col ſigillo
424 Retractare ſtatutum æquipollet antiquationi.
Il ritrattarlo ſtatuto, vale il medeſimo, che annularlo.
425 In præfatione compendij de quatuor articulis fit duntaxat mentio.
Nella prefatione del compendio ſolo faſſi mentione di quattro articoli.
426 Ex autentica gloſſa hoc liquido aſſeueratur.
Queſto chiaramente s' aſſeriſce con la chioſa autentica.
427 In Academia obſtruſa opinio non pandenda.
Non deueſi ſcoprire l' opinione recondita nell' Academia.
428 Phraſes obſoletas iterum ne promulges.
Non publicar di nuouo li modi di parlare diſmeſſi.

DE PLVRIBVS ARTIVM. Illiberalium opificibus.

429 ANtelucana induſtria, & elucubratione vincunt nos opifices.
Con l' induſtria auanti giorno, e con le fatiche che fanno di notte, ci vincono gli artiſti.
430 Artifici compedes impinguntur ſui.
All' inuentor ſi cacciano adoſſo i propri ceppi.
431 Aras, focos deſtruxit Architectus.
L' Architetto hà deſtrutto l'altare, e 'l focolare. (dit.
432 Diruit, ædificat, variat quadrata rotun-
Fabrica, butta giù, muta le coſe quadre in rotonde.
433 Cæmentarius portionem ſuo opificij gypſo liniuit.
Il muratore hà coperto di geſſo vna parte del ſuo lauoro. (cella.
434 Sine argilla, & calce à latomis non fit
Senza creta, e calce dai taglia pietre non ſi fà la ſtanza.
435 Carpentum rota caſſum carpentarius reparauit.
Il carrettiero hà racconciato il carretto,

to, à cui mancaua vna ruota.
436 Segmenta ſecat faber lignarius ex lacunari. (legno.
Il legnaiuolo ſegna dal ſoffitto pezzetti di
437 Pharmacopola in apothecæ laqueari thymum appendit.
Il ſpeciale attacca il timo al ſoffitto della bottega.
438 Tonſor nouacula cum manubrio oſſeo barbam radit.
Il barbiero radde la barba con raſoio.
439 Bibliopola bibliothecam apprimè inſtaurauit.
Il Libraro beniſſimo hà rimeſſo in piedi la Libraria.
440 Ne ſutor vltrà crepidam.
Non ſentētij il calzolaio oltre la pianella.
441 Atro filo ſartor in officina tibialia reſarcit.
Il Sartore nella bottega racconcia li calzoni con filo negro.
442 Phrygio chlamydis fimbriam forficibus ſcidit.
Il ricamatore hà tagliato l'orlo della veſte con le forbici.
443 Balliſtarij, fundibularij, & bipenni feri poſitione in acie differunt.
I baleſtrieri, & frombolieri, e gli allabardieri hanno differenti luoghi nell' ordinanza.
444 Quæſtor ex fodinis congruentem quæſtum refert.
Riceuer il Teſoriere dalle minere conuenienteguadagno.
445 Olitor ſementem rigat aſpergendo laticem.
L'hortolano adacqua la ſemente ſpargendo l'acqua, ò ogni ſorte d'humore.
446 Piſtor poſtquam farinæ modium in mola moluit, illud fermentum ſubegit.
Il Fornaro doppo hauer macinato nella macina vn moggio di farina, quello di leuito dimena.
447 In ara lanio iuuencos interimit.
Il beccaio ammazza i giuuenchi nell'ara.
448 In feſtis coriarij tergora non macerant.
Nelle feſte i conciatori di cuoi non macerano pelli.
449 Paſſu concito milliaria tria, ſeu leucam tabellarius tranſegit.
Il porta lettere fece tre miglia, ò vna lega, caminando in preſcia, ò fretta.
450 Inſtitor pacti chirographum ex ſchedulis papyraceis in protocollo conſcripſit.
Il Fattore hà traſportato in protocollo regiſtro la poliza dell'accordo dalle cedole in foglio.

DE QVORVNDAM PERVERSORVM Qualitatibus, & pœnis.

451 Exlex ſubterfugiens mento tenus in amnis alueo extat.
Colui, ch'è ſenza legge, fuggendo ſtà nel letto del fiume ſino alla barba.
452 Athæus talpa de die cæcutiens.
L'ateiſta è come la talpa, che di giorno non ci vede.
453 Magus, quò peritior, eò deteſtabilior.
Il Mago, quanto ſà più, tanto è più ſcelerato.
454 Carnifex in carcere ſuffocauit veneficum.
Il boia ſtrozzò il maliardo nella prigione
455 Præſtigiator diuinat falſa.
Il giocolatore indouina le coſe falſe.
456 Haruſpices ad ſuſpendium adiguntur.
Gli indouinatori ſono coſtretti alle forche.
457 Excommunicatus vectibus in pheretro ad tumulum longinquè fertur.
Il ſcommunicato è portato al ſepolcro lontano in vna barra sù le ſtanghe.
458 Perfidus Apoſtata lepra corripitur.
L'Apoſtata disleale, mancator di fede, vien ſorpreſo dalla lepra.
459 Sacrilegus proſcriptus ad peierandum proclinis.
Il bandito per ſacrilegio è facile à romper il giuramento.
460 Hypocrita germanus crocodili.
L'Ipocrita è fratello del crocodillo.
461 Homicida ſecuri ceruicem ſubiecit.
L'homicida chinò il capo ſotto la ſcure, è aceta.
462 Et ibidem ex inteſtato hoc ſabbato è viuis deceſſit.
E nel medeſimo luogo ſenza far teſtamento queſto ſabbato è morto.
463 Patricida nefandus culeo ſuendus.
Il ſcelerato, che ammazza il Padre deueſi cucire nel ſacco, ò cuoio.
464 Vanus blattero ſcorpionibus mox pœnas dependet in orco.
Il vano ciarlone frà poco con ſcorpioni

ni, pagarà le pene nell' Inferno.

465 Vſquequò perget inſanientis ſcurræ rabies.

E fin doue andarà innanzi la rabbia d'vn buffone, che impazziſce.

466 Diſſolutus beluæ tartareæ mancipium.

Il diſſoluto è ſchiauo della beſtia infernale.

467 Mœchus in puncto deſcendit ad inferos.

L'adultero in vn punto cala all' inferno.

468 Reprobi deſtinantur lebetibus ebullientibus Auerni.

I reprobi ſon deſtinati alle bogliente caldare nell' Inferno.

469 Gehenna puniuntur proterui.

Co'l fuoco infernale ſi puniſcono gl'oſtinati, ò impertinenti.

470 Antiqui in Barathro ratiocinantur.

Diſcorrono quelli, che ſono nell' Inferno.

471 Heu quantopere ſingultient præuaricatores condemnati.

O quanto ſinghiozzeranno i malfattori condannati.

472 Veh ſcandalizanti, ſingularibus enim tormentis torrebitur.

Guai à chi ſcandaliza, poiche ſarà arroſtito con ſingolari tormenti.

473 Vultus reum prodit.

Il ſembiante ſcuopre il colpeuole.

474 Moloſſi latratus furem manifeſtat.

L'abbaiar del maſtino ſcuopre il ladro.

475 Apage furcifer, quid titulos, & ſtemmata non tua vſurpas?

Và furfante, perche tu vſurpi la nobiltà, e titoli altrui?

476 Lictor ob rapinam thecæ ſuccini in trunco tereti detruncatur.

Si decapita vn birro ſopra il tronco longo, e rotondo per rapine d' vna ſcatola d'ambra.

477 Furca manticularis pulpitum.

La forca è pulpito delli taglia borſe.

478 Monile ſontis capiſtrum rutilans.

La gargatiglia del colpeuole è 'l capeſtro, che lo ſtrangola.

479 Qui vicos incendio depopulatur; Maieſtatis accerſitur.

Chi ruina, ò diſtrugge Villaggi con darli fuoco, viene inquirito di leſa Maeſtà.

480 Sæui inter ſe non conſonant.

Li crudeli non ſono d'accordo in frà di loro.

481 Sicarij auerſantur tribunalia.

Gl'aſſaſſini fuggono, abboriſcono i tribunali.

482 Perduellis exilio mulctatus, quò ſe applicabit?

Il ribello caſtigato co'l bando, doue s'accoſterà?

483 Dominandi libido, beſtia ferociſſima.

Il deſiderio del ſignoreggiare è vna ferociſſima beſtia.

484 Ambitioſi, vt hedera, faſtigia inſolenter ambiunt.

Gli ambitioſi à guiſa d'ellera arrogantemente bramano l'altezze.

485 Hallucinantur, qui arroganter cathedras appetunt.

S'abbarbagliono coloro, che arrogantemente appetiſcono le catedre.

486 Vilem efferre eſt fellem purpura, & oſtro inſignire.

L'innalzar l'huomo vile è adornar il gatto di porpora, e d'oſtro.

487 Cupiditas conſpirationis inteſtinæ fomentum.

La cupidigia è fomento, ò aiuto della ſecreta congiura.

488 Faſtidioſus odit pluſquam duos.

Il ſeditioſo odia più di due.

489 Seditioſi Reipublicæ ruina.

I ſeditioſi ſono la rouina della Republica.

490 Prodigus Prouinciæ labes.

Il prodigio è la rouina del Paeſe.

491 Suſpicio neceſſitudinis venenum.

Il ſoſpetto è veleno dell' amicitie ſtrette, ò delle ſtrettezze.

492 Obtrectatoris guttur canalis infectus.

La gola del mormoratore è vn canale infetto.

493 A peruerſis vituperari decorum.

Egli è honore l'eſſer biaſmato da i triſti.

494 Aſſentatio magnorum pernicies.

L'adulatione è rouina de grandi.

495 Oſtentatores iactando ſe inuicem impediunt.

I frapponi vantandoſi s'impediſcono l'vn l'altro.

496 Oblocutores, & ſuſurrones etiam cerdonibus exoſi.

Quei che dicono mal d'altri, e li mormoratori, ſono odioſi anche ai ciauatini.

497 Diuitiæ adulatores ad ſe pelliciunt, aduerſa probant.

Le ricchezze allettano à ſe gli adulatori, e le

e le auuerſità già eſperimentano.

498 Inſidiatur, qui admodum blanditur.
Pone de gli aguati quel, che fuor di modo luſinga.

499 Periurus ob opprobria ſibi illata paraliſim oppetit.
Il ſpergiuro per i vituperi, che egli ſon ſtati fatti, è ſottopoſto alla paraliſia.

500 Explorator fallax ſibimet pedicas parat
Il buggiardo ſpione à ſe ſteſſo fabrica i ceppi.

501 Mendacem memorem eſſe oportet.
Biſogna, che il bugiardo ſia ricordeuole.

502 Recede quæſo à pſeudo propheta proditore.
Scoſtati di gratia dal falſo profeta traditore.

502 Dum eſſet in extaſi energumenus exorciſmis ad priſtinum ſtatum reſtitutus.
Mentre che lo ſpiritato ſtaua in eſtaſi con eſſorciſmi fù rimeſſo all'eſſer di prima.

504 Quis expenſis delinitus phanatico ſe manciparet.
Chi luſingato con le ſpeſe vorrà farſi ſchiauo d'vn pazzo.

505 Zelotypi zelus à furijs immittitur.
Il zelo del geloſo ſi manda dalle furie.

506 Iratus multa mentitur ſibi.
L'adirato è molto bugiardo à ſe medeſimo.

507 Paſſionibus ſuis acquieſcere obeſt.
Nuoce il conformarſi alle ſue paſſioni.

508 Diſſimulantis indignatio virus peſtilens.
Lo ſdegno di colui, che diſſimula è peſtilente veleno.

509 Dolenti non ſemper fides adhibenda.
Non deueſi creder ſempre à chi ſi duole.

510 Palpebras paulmentum verſus dedignanter diuertis.
Tu volti verſo il ſolaio ſdegnoſamente le palpebre.

511 Fluxo ne fide colori.
Non ti fidar di colore, che paſſa via.

512 Lenis commotus excandeſcit paulo vehementius.
Il piaceuole irato s'incoloriſce vn poco più gagliardamente.

513 Accuſator, qui conſortem refert, ſeſe intueatur.
Riguardi ſe medeſimo l'accuſatore, che il compagno accuſa.

514 In equulei quæſtionibus, & ſuſpitijs philoſophandum.
Ne i lamenti, ò ſoſpiri dell' equleo deueſi filoſofare.

DE ALIIS NEQVAM VILIBVS, ET Senſui deditis.

515 Hiſtriones exhibent ſpectacula deformia.
I Comici rappreſentano ſpettacoli brutti

516 Ioculatores delectantur cachinnis.
I Bagattellieri ſi dilettano di riſate.

517 Ex Comœdia Tragœdia.
Dalla Comedia ſi hà la Tragedia.

518 Sit hilaris mimus, aut abigatur illinc.
Sia allegro il buffone, altrimenti ſi caccia via di lì.

519 Faceſſat hinc foras dicax nepos.
Vadeſene fuor di quà il prodigo motteggiatore, ò maldicente.

520 Obnixè obteſtor, vt ſpurius ferus noxam luat.
Con ogni mio potere vi prego, e ſcongiuro che il fiero baſtardo paghi la pena.

521 Callidus vafrum ſtipendio ſubornat.
L'aſtuto corrompe il ſcaltro con le paghe, ò ſoldo.

522 Sannio ſagax ſimplicem explodit.
Il buffone furbo, e leſto con le fiſchiate, ò ſtrepito caccia il ſemplice.

523 Procax riualis trans vadum accelerat.
Il proteruo competitore s'affretta di là del guado.

524 Interdum veteratorem fingere non iuuat.
Non gioua tal'hora all'aſtuto il diſſimulare.

525 Auarus mortalium miſerrimus.
L'auaro è più infelice di tutti i mortali.

526 Fœnerator nuſquam ſibi intercludit aditum ad vſuram.
L'vſuraio non chiude in niun luogo il paſſo all'vſura.

527 Fœdus cum extraneis paciſci renui.
Hò ricuſato di patuire tregua con foraſtieri.

528 Compertum eſt mihi burſas Alchimicorum macerrimas eſſe.
M'è chiaro, che le borſe de gli Alchimiſti ſono magriſſime, cioè ſenza denari.

529 Mihi infenſus repetundarum me inſimulat.
Quel, ch'è mal'affetto verſo di me, m'accuſa d'hauer preſo dinari contra la legge.

530 Tran-

530 Tranſgreditur opulentus, plectitur inops.
Il richo traſgrediſce, & il pouero ſi puniſce.
531 Dum ſubſeſſor introitum inſideret, catharro multoties concidit.
Mentre l'inſidiator occupa l'entrata, di catarrho molte volte caſcò.
532 Incidit in foueam, quam ſtruxit.
Cade nella foſſa, ch'ei fece.
533 Luxum ſuadent laſciui, non ſophi.
I laſciui, non i prudenti ſuadono il luſſo.
534 Pruritus venereus procos polluit.
L'incentiuo venereo macchia quelli, che deſiderano le nozze.
535 Inceſtuoſus haud vnquam impunè ſe venditabit.
L'inceſtuoſo non ſi vantarà mai d'hauerla paſſata ſenza pena.
536 Inediæ obnoxius erit, qui lupanaria frequentat.
Sarà ſottopoſto al non mangiare chi prattica ſpeſſo per i bordelli.
537 Leno lepidè fraudat meretricem in fornice ſtantem.
Il ruffiano gratioſamente inganna la meretrice, che ſtà in bordello.
538 Maniacus coram Penatibus propudio excedere deſignauit.
Il furioſo dinanzi li Dij domeſtici di vſcir con vergogna hà diſegnato.
539 Pretextam puellam deflorare immane dedecus.
E ſmiſurata vergogna il ſuergognar vn' honeſta fanciulla.
540 Fornicatio peſſima lues.
Peſſima peſte è la fornicatione.
541 Adulter luxuriam non prolem expetit.
L'Adultero appetiſce la Luſſuria, non i figliuoli.
542 Impudens innocuum omninò perſequitur.
Lo ſuergognato tutto il giorno perſeguita l'innocente.
543 Paraſitus petulans procul ſit à tuo conſortio.
Il laſciuo ſcroccone adulator ſtia lontano dalla tua compagnia.
544 Cui quis ab incunabilis aſſueuit id optat.
A che ciaſcheduno dalla fanciullezza s'aſſuefece, ciò deſidera.
545 Qui tangit picem, inquinatur ab ea.
Chi tocca la pece, ſarà ſporcato da lei.
546 Deteriora pertinacius hærent.
Le coſe peggiori più oſtinatamente s'attacano.
547 Fœda igitur prorſus abolenda.
Deuonſi dunque ſcancellare affatto le coſe brutte.

DE MENTE CAPTIS, ET OTIOSIS.

548 Veſani, qui ſibi conſciſcunt necem.
Sono pazzi quelli, che s'vccidono da loro.
549 Vecordes verbis non ſubiguntur.
Quei, che non hanno ceruello, non ſi ſottomettono con parole.
550 Stulti doctrinam ſpernunt, & manticam à tergo occulunt.
Gli ſtolti diſprezzano la dottrina, e dietro le ſpalle naſcondono la biſaccia.
551 Obeſi minimè ſolertes.
I graſſi non ſono ingegnoſi.
552 Craſſus interpolator ad cineres eterno tabeſcit.
Il graſſo regattiere intiſichiſſe, dormendo alle ceneri, ò al focolare.
553 Inſulſus mimus peruicax ſcimia.
Il ſciapito contrafattor di geſti è oſtinata ſimia.
554 Futilis effutit quodcumque illi in bucca eſt.
L'huomo leggiero manda fuori tutto quello, ch'egli hà in bocca.
555 Heus lurco tibi imputatur, quod fueris ponè ripam impoſtui.
O la cannarone ti è imputato, che tu ſij ſtato fuor di te appreſſo alla ripa.
556 Spurcus rheuma per incuriam eructauit.
Il porco per traſcuragine hà mandato fuori il catarro.
557 Ad quid torques in collo amentis, & armilla?
A che ſerue il colare, e gli ornamenti al collo del pazzo?
558 Deſolatos deridere dementia eſt.
E pazzia il burlare i deſertati.
559 Deſidioſo ſemper feriæ.
Al poltrone è ſempre feſta.
560 Accidia vitijs fomitem ſuppeditat.
L'infingardagine, ò pigritia amminiſtra l'eſca à vitij.
561 Obice aliquo occurendum eſt ſocordiæ.
Con qualche oſtaculo biſogna andar incontro alla pigritia.
562 Ardor otioſus fit furor.
L'ocioſo ardore diuenta furore.
563 Segnitiem, & torporem frugalis relin-

linquere propoſuit.

L'aſſegnato temperante riſolue di laſciar la dappocaggine, e la pigritia.

564 Conſcius ipſe ſibi de ſe putat omnia dici.

Chi conoſce d'eſſer in errore imagina ogni coſa dirſi di lui.

565 Iureiurando promiſſum affirmauit.

Affermò la promeſſa col giuramento.

566 Sponde, noxia preſto eſt.

Prometti; il danno è preſente.

567 Tributum, & vectigal niſi ſoluas, decolaberis.

Sarai decapitato, ſe non paghi il tributo, e la gabella.

DE TEMPERANTIA, CIBO, Et potu.

568 Natura paucis contenta.

La natura è contenta del poco.

569 Alimenti menſura ponderanda.

Deueſi peſare la miſura dell'alimento.

570 Præcipuum condimentum fames.

La fame è 'l principal condimento.

571 Sera in fundo parſimonia.

Nel fondo è tardo lo ſparagno.

572 Contra extrema temperantia eſt ſeueritas.

Contro le coſe eſtreme il rigore è moderatione.

573 Tenuis cibus eſt vtilis, & ad contemplationem confert.

Il poco cibo è vtile, e gioua alla contemplatione.

574 Ieiunium in tentatione, & tribulatione clypeus.

Il digiuno è ſcudo nella tentatione, & tribulatione.

575 Allia, & porros vſque ad Quadrageſimam detinebo.

Io conſeruarò gli agli, e porri ſino à Quareſima.

576 Abſtemius ſit, quaſi Lucerna in candelabro poſita.

Chi non beue vino ſia quaſi Lucerna poſta nel candeliero. (ibit.

577 Græculus eſuriens, in cœlum ſi iuſſeris

Il Grecaiuolo affamato, ſe glie'l comandi andarà in Cielo.

478 Qui reſpuit eſcam, & perperam viuit eſt inſtar diaboli.

Chi rifiuta il cibo, e viue malamente, e com' il diauolo.

DE INTEMPERANTIA CONTRARIA.

579 Copia faſtidium generat.

L'abbondanza genera noia.

580 Saturitas illecebrarum nutrix.

La ſatietà è balia dell' allettationi, ò luſinghe.

581 Eduliorum fœcunditas ſecum ducit titillationes obſcænas.

L'abbondanza delle viuande induce ſeco brutti deſiderij.

582 Æſtimationem denigrat, gulæ qui indulget.

Chi compiace troppo alla gola, annegriſce la riputatione.

583 Conuiuium catena deliciarum.

Il conuito è catena delle delitie.

584 Amphora non vrceus bacchanalibus quadrat.

A i baccanali conuiene l'anfora, e non il fiaſco.

585 Epulis, & ſcyphis eneruantur athletæ.

Con delicate viuande, e co'i bicchieri s'indeboliſcono i lottatori.

586 Quouſque diætam non interrumpes à cyathis tempera.

Sin che non interromperai la dieta aſtienti da bicchieri.

587 Fruſtra hortaris inter pocula.

Indarno eſſorti frà li bicchieri.

588 Promus craterem, pateramque zythi penitus ebibit.

Il bottigliere hà beuuto affatto il bicchiere, e la tazza della ceruoſa.

589 Venter auribus caret.

Il ventre è ſenza orecchie.

590 Vter liquore vacuus, quaſi cadauer exangue.

L'otro, ò pelle voto di liquore, e come vn corpo morto ſenza ſangue.

591 In taberna volutantur potatores, & ſatellites curiæ muſto madent.

Nella bettola ſi voltano i sbeuacchianti, e li sbirri ſono bagnati di moſto, ò ſono vbriacchi.

592 Temulentus ſe ſe, non merum increpet.

L'vbriaccho ripręda ſe medeſimo, nō il vino

593 Abſentem lædit, cum ebrio qui litigat.

Offende l'aſſente, chi grida, contraſta con l' vbriaccho.

594 Crapulator à ſepulcro modicum diſtat.

Il crapulone è poco lontano dalla ſepoltura.

595 Genialis epulo ſiliquas non mandit.
Il mangiator regalato non mangia ſcorza di legumi.
596 Arceſſe me Epicureum decoctorem ad coagulum.
Chiamami l' Epicuro ſtruſciator al latte ripreſo.
597 Affluentiam ærarij, & cenſus abligurriuit heluo.
Il ghiottone hà conſumato l'abbondanza del teſoro, l'entrate, ò cenſi.
598 Comeſſores in cellaria ſeſe ingurgitant.
I mangiatori mangiano, e beuono ingordamente alle cantine.
599 Nebulones in popinis meras tricas tractant.
Gli forfanti nelle bettole trattano di pure bagatelle.
600 Abdomen non gignit ſenſum ſubtilem.
La pancia groſſa, ò vitio di gola non genera ſottile ingegno.

DE MINISTRIS POPINÆ, ET Culinæ, varijſque ferculis.

601 CAupo calculis computat ſumptus.
L'hoſto conta le ſpeſe co' calcoli, ò pietruccie.
602 Condus ob dicteria, eſt dicax neutri.
Il deſpenſiero per li motti, e dimande non è odioſo all' vno, ò all' altro.
603 Coquus, etſi maximè hebes, ſui ipſius recordabitur.
Il Cuciniere, benche grandemente ſtolido, ſi ricorderà di ſe medeſimo.
604 Intingit fartor fruſtum in iuſculi paropſide.
Il ſalcicciaio bagna il tozzo in piatto di brodo.
605 Lixa in culina patinas tergit.
Il guattaro in cucina netta i piatti.
606 Placentas in diuerſis diſcis Architriclinus diſpenſat.
Il ſcalco diſpenſa torte in diuerſi piatti.
607 Vrnam ceruiſiæ dolio ſiceræ præfero.
Io fò più ſtima d' vna vettina di ceruoſa; che d'vna botta di ſidra.
608 Reſiduum prandij vernis præſentatur edendum.
L'auanzo del pranſo ſi preſenta à mangiare a' ſchiaui.
609 Merenda alumni à meridie reficiuntur.
Gli alieui con la merenda di mezo giorno ſi ricreano.
610 In veru caponem cum lardo adipis aſſauit Mediaſtinus.
Il guattaro arroſtì il capone nel ſpiedo con graſſo di ſongia.
611 In ſartagine oſtrea cum oleo, & pipere frixit.
Friſſe l'oſtreghe nella padella con oglio, e peppe.
612 Sub gallicinium ad coquendum gallum indicum ſe accinxit.
Al cantar del gallo ſi è apparecchiato à cuocere vn gallo d' india.
613 Lance indifferenti indigenis libum librat.
Con bilancia vguale peſa le fritelle alli paeſani.
614 Occiditur aries ſaginatus alienigenis.
S'ammazza vn montone ingraſſato à foreſtieri.
615 Rogus ad fauillas cremat holocauſtum.
Il fuoco arde il ſacrificio fin alle ſcintille.
616 Dum acceſſiturus eſſem congeroni pulpamentum, eunuchus me anticipauit.
Mentre io ſtauo per far venire del bianco mangiare per il mio compagno, l'Eunucho mi hà peruenuto.
617 Puſiones bimuli ablactati butyro, & pultibus veſcuntur.
I bambini di due anni ſlattati mangiano buttiro, e pappa.
618 Pyra ſuccida, pulmentum, & orizam ſuis partitur.
Diſtribuiſce à ſuoi pera ſugoſe, torta, e riſo.
619 Ex penu prodeunt fercula lauta.
Dalla diſpenſa eſcono i piatti regali.
620 Cœpas, & micas vult, dapes recuſat opiparas.
Vuole le cipolle, e bricciole di pane, e rifiuta le delicate viuande.
621 Ab oſſa, & farciminibus meridiatus ſum.
Dopò la zuppa, e la ſalciccia hò fatto vn ſonno doppo mangiare.
622 Libram obſonij in macello licebor.
Nel Macello offerirò il prezzo d'vna libra di companatico.
623 Cupediæ, & bellaria in abaco collocantur.
Le paſte, e le conſetture ſi pongono neſ-

nella credenza.

624 In tua opinione ſit, vtrum perna, an petaſone fruare.

Eleggi tu ſe vuoi più toſto del preſciuto, ouero vn pezzo di carne porcina.

625 Elixa digeruntur expeditiùs.

I cibi leſſi ſi digeriſcono più preſto.

626 Aromata palato proportionata generaliter arrident.

Generalmente piacciono gl'Aromati proportionati al palato.

627 Synapis prouocat appetitum, item quoduis immaturum acinum.

La ſenape prouoca l'appettito, come anche ogni legume mal maturo.

628 Fauus candidus diſtillat flauum mel.

Il fauo bianco diſtilla il mele giallo.

DE ARTE MEDICA, ET Varijs morbis.

629 MEdicus gariolus oneroſior morbo.

Il Medico ciarlone è più faſtidioſo, che'l male.

630 Chirurgus phlebotomia pituitam demit.

Il Cirugico leua il catarro col ſalaſſo.

631 In vicina noſtra graſſatur contagium.

La peſte nel noſtro vicinato con vehemenza piglia piede.

632 Æſtu febres accenduntur.

Col gran caldo s'accendono le febri.

633 Ex fuſa humorum vbertate ægritudo.

Dalla copia de gli humori ſparſi naſce la malattia.

634 Ægrotus calculo, veluti aciculæ aciem in vmbillico.

Chi hà mal di pietra ſente la ponta nell' vmbilico, come vn'ago, ò di vna ſpina.

635 Infirmus in lecto decumbens, dum ſpirat ſperat.

L'Infermo giacente in letto, mentre che ſpira ſpera.

636 Saucij non eſt noſocomij tædere.

Non deue l'impiagato infaſtidirſi dello ſpedale.

637 Qua propter non occumbet, dum ſuper- (ſteterit.

Laonde non morirà mentre è ſopraiuiuere.

638 Valetudinarius non manducet olera, nec legumina.

L'indiſpoſto mal ſano non mangi herbe ortaglie, ne legumi.

639 Valetudinem potionibus, & pharmachis deinceps cura diligenter.

Cura da quà innanzi la malattia diligentemente con medicine, e beuande.

640 In balneis ſanitatem recuperaui.

Hò racquiſtata la ſanità ne' bagni.

641 Freneſis officit cerebro.

La freneſia nuoce al ceruello.

642 Lethargicus vix ſyrupum à primoribus labijs ſeiungit, cum gargarizare incipit.

L'oppreſſo dal mal letargico appena ſepara il ſiropo dalle primiere labia, quando comincia à gargarizare.

643 Hydrops, & podagra genuinæ ſorores ingluuiei.

L'hidropeſia, e la podagra ſono ſorelle inſieme della ghiottoneria.

644 Vter veſtrum hac ſeptimana torquebatur vrina?

Chi di voi due, queſta ſettimana era tormentato dell' vrina?

645 Fibræ in præcordijs, & extis tranſuerſim laxantur.

Le fibre nell' intraglie, e nelle viſcere ſi largano per trauerſo.

646 Arteriæ organorum, crurum, & cubitorum diſpari ſitu ſunt.

L'arterie de gli organi, delle gambe, e delle braccia ſono in differente poſto.

647 Repetita plaga vexat aliquantum amplius.

La rinouata piaga tormenta alquanto più.

648 Putredine, quæ intus fuerit, eiecta, cicatrix obdocetur.

Scacciata la marcia, che ſarà ſtata dentro, ſi coprirà la piaga.

649 Ex poris, & meatibus vlceroſi poplitis puſtulæ protuberant.

Da pori, e meati del ginocchio vlceroſo s'alzano le bolle.

650 Vomica plena pure vermibus ſcatet.

La poſtema piena di marcia è abbondante di vermi.

651 Emplaſtrum ex ſcabie elicit ſaniem.

L'empiaſtro caua la marcia dalla rogna.

652 Eſt melius antidotum pro apoſtemate, quam balſamum.

E meglio l'antidoto per la poſtema, ch' il balſamo.

653 Toxicum liuidum medulas exſiccat.

Il toſſico liuido ſecca le midolle.

654 Hellebórum hepatilliã, & iecur expiat.

L'Ele-

L'elloboro purga il fegato, e le budelle.
654 Cortex nucis aſtutum diſſoluitur.
La ſcorza freſca della noce preſto ſi guaſta, ſi diſcoglie, e disfà.
655 Acetarium, & omphatium ſtomacho funguntur vice cotis.
L'inſalata, e l'agreſta allo ſtomacho ſeruono di pietra d'aguzzare.
656 Phlegma choleram expugnat.
La flemma vince la colera.
657 Halitus putulentus vitrum diaphanum offundit.
L'alito corrotto offuſca il vetro traſparente.
658 Muſica recreat melancholicos.
La muſica ricrea i malinconici.
659 Vt languent lilia folio pallido.
Si come co'l pallido foglio languiſcono i gigli.
660 Ita ſplendor, nitidis qui emicat genis.
Così lo ſplendore, che getta raggi dalle rilucenti guancie.
661 Et pennis volitans forma fugacibus.
E la bellezza ſuolacchiando con fugaci penne.
662 Curſu perceleri fata vbi venerint.
Quando verrano i deſtini fatali con veloce corſo.
663 Perpulchri ſpolium corporis horridum.
Del bel corpo l'orrida ſpoglia.
664 Et nugas fragiles ludibrio dabunt.
E le fragili ciancie daranno allo ſcherno.

DE MVLIERIBVS HONESTIS, ET Varijs conſanguineorum nominibus, alijſque moralibus documentis.

665 Nimphæ, peplis, & redimiculis obnubuntur.
Le ſpoſe ſi coprono il capo con manti, e con veli.
666 Amant alterna Camænæ.
Le muſe amano le coſe vicendeuoli.
667 Aurora apta muſis.
L'Aurora è atta alle Muſe.
668 Virgo illa expenſis ſuis xenodochium condidit.
A ſue ſpeſe quella gran donna hà fabricato vno ſpedale.
669 Caſta matrona obtemperando imperat.
La caſta matrona, con vbbidire commanda.
670 Sterilitas ſternit ſemitam cælibatui.
La ſterilità ſpianta il ſentiero allo ſtato della Caſtità.
671 Viduam extrudi turpe.
E coſa brutta cacciar fuori la Vedoua.
672 Manicis fibula copulatis ſimilam à furfure cribro ſecernit ancilla.
Con le maniche affibbiate inſieme la ſerua ſepara con lo ſettaccio il fior di farina dalla ſemola.
673 Exinaniuit in colo ſtamina verſato fuſo.
Hà votato nella rocca li ſtami, voltato il fuſo.
674 Conſanguinitas dirimit matrimonium.
La parentella ſcioglie il matrimonio.
675 Liberorum procreatio angor voluntatis.
E volontario affanno la procreatione de' figliuoli.
676 Pro dote ſolummodo ne ducas vxorem.
Non pigliar moglie ſolamente per la dote.
677 Nuptam ad ſecreta non admittas, garriendo enim ambo perdet.
Non confidar i ſecreti alla moglie, imperoche co'l ciarlare rouinarà l'vno, e l'altro.
678 Definet oggannire coniux, ſi nil reſpondeas.
Finirà lo ſgagnolare la moglie, ſe non gli riſponderai.
679 Silentij tutum præmium.
Sicuro è il premio del tacere.
680 Mulierem taciturnitas ornat.
Il ſilentio adorna la donna.
681 Sobole in vtero exiſtente geſtit ſponſa prægnans.
La ſpoſa pregna gioiſce, mentre ſi troua la creatura nel ventre.
682 Dum obſtetrix cunctaretur, fere abortum paſſa eſt puerpera.
Mentre la madrina, ò mammana tardaua, la partoriente hà quaſi fatto vn' aborto.
683 Cuius es ſeductor, qui tot promiſcua coniugiorum diuortia procuras?
D'onde ſei ſedutor, che procuri tanti diuortij di matrimoni d'ogni ſorte.
684 Si trutina, & æquilibrio æquiparaſſem connubia, non iam bigamus forem.
Se con la ſtadiera, e bilancia haueſſi eguagliato gli accaſamenti, non ha-

haverei già preſo la ſeconda moglie.

685 Patria cognatione propinquior.
La patria è più proſſima, che la parentella.

686 Aliquando degenerat progenies proauis.
Alcuna volta degenera la deſcendenza da gli antennati.

687 Auunculus, & patruus nepotis tutores.
Il Zio dal canto della Madre, è del Padre ſono tuttori del Nepote.

688 Patruelis meus mecum accubuit ad ientaculum.
Il mio cugino s'è meco aſſentato à far collatione.

689 Blæſus inconſulto ſugillat genitorem, & pala occiput, & gengiuas comminuit.
Lo ſcilinguato inconſideratamente ride ſuo padre, e con la pala fracaſſa la collotolla, e le gengiue.

690 Imberbis meus maritus pugno mihi molas proterit.
Lo sbarbato mio marito mi ruppe il muſtaccio con vn pugno.

691 Seù ſalibus, seù lepore certes, vitricus meus tibi reſiſtet.
Se vogli contendere de moti, ò di piaceuolezze mio padrigno ti terrà giuoco, ò ti farà reſiſtenza.

692 Libamina, & inferias pro animabus pignorum detulit.
Portò ſacrificij, & offerte de' morti per l'anime de ſuoi figliuoli.

693 Æquæuus apud priſcos non adoptabatur.
Non s'addottaua appreſſo gli antichi chi era di pari età.

694 Gener meus cum ſuis conſobrinis, apud nos in Septembris, & Octobris erit.
Mio Genero con ſuoi conſobrini ſarà da noi à Settembre, ò Ottobre.

695 Leuir artocreas tripartitò diuiſit, mihi, Glori, & populari meo.
Il cognato hà fatto tre parti delli paſtizzi à me, alla Cognata, & ad vn mio compatriotto, ò paeſano.

696 Cognatus ad ſocerum in ſcutella saccarum tulit.
Il Cognato hà portato il zuccaro alla ſuocera nella ſcudella.

697 Quæ ad nurum attinet mihi vendico tamquam ad me pertinentia.
Io mi piglio quelle coſe, che appartengono alla mia nuora, come pertinenti à me.

698 Pullatus ad monumentum auiæ plorat.
Veſtito di nero piange al ſepolcro dell'auia.

699 Matertera legitimorum Nothis auſtera.
La Zia de figli legitimi, è roza, e ſeuera verſo i baſtardi.

700 Nouerca conatur perimere priuignum.
La matrigna ſi sforza, tenta, e proua d'ammazzare il figliaſtro.

701 Cum Amita eiulante neptis vigilat.
La nepote veglia con la zia ſgagnolante.

DE MVLIERIBVS INHONESTIS, Et vetulis varij blanditijs deditis.

702 Lacrymæ fœminarum te ne fallant.
Auuerti che non t'ingannino le lagrime delle femine.

703 Subdolæ pellicis ſuauium morſus Aſpidis ſurdæ.
Dell' ingannevole puttana il baccio è morſo d'Aſpido ſordo.

704 Pudeat poſt nuptias ſtupro te proſtituiſſe.
Vergognati dopò le nozze d'eſſerti ſottomeſſa allo ſtupro.

705 Quæuis concubina ſcutica, & virgis verberanda.
Qualſiuoglia concubina con la fruſta, e con bacchette, s'hà da battere.

706 Geſticulanti ſcorto domum tuam præcludes, ne te nutibus irretiat.
Chiudi la caſa alla puttana giocolatrice, accioche ella co' cenni non ti tiri alla rete.

707 Anus rugoſa quodlibet inſomniat.
La vecchia grincia inſogna ciò che vuole.

708 Vetus verrucoſa nuper faſcinauit molitoris iumentum.
La vecchia piena di porri ammaliò poco fà il Somaro del Molinaio.

709 Saga inchoat carminibus incantare.
La ſtrega comincia incantare con verſi.

710 Strigæ maleficijs ſuis annonæ caritatem prorogare ſtudent.
Le ſtrighe cercano di prolungare la careſtia delle vetouaglie con li loro maleficij.

711 Superſtitiò idolorum ſeruitus.
La ſuperſtitione è ſeruitù degl' Idoli.

712 Lamia œſtro percita ingulum ſibi

veſte

veſte compreſſit.
Vna ſtrega infuriata con vn capeſtro ſi ſtrinſe la gola.
713 Petulans ſatyra mordendo medetur.
Laſciua Sattira (inſolente libertà) mordendo medica.

DE VARIIS AVIBVS, EARVMQVE Proprietaribus.

714 ALites ex ouis pullos excludunt. Gli vccelli cauano i lor pulcini dalle vova.
715 Auceps fiſtula volucrem decipit.
L'Vccellatore inganna l'vccello col fiſchietto.
716 Accipiter prædam auidè captat.
Il ſparauiere ghermiſce la preda con auidità.
717 Falcones abruptè alis concrepuerunt.
I Falconi alla ſprouiſta ſtrepitarono con l'ali.
718 Roſtro hiante ſibilat Miluus.
Il Nibbio fiſchia col becco aperto.
719 Rapax Vultur Turtures in aluo ſuo humat.
L'auoltoio rapace ſottera le Tortore nel ſuo ventre.
720 Appropinquante bruma Ciconia ſeptentrionem deſerit.
Auuicinandoſi l'Inuerno la Cicogna abbandona il ſettentrione.
721 Grex gruum, vel dormiens, excubias conſtituet.
Il gregge delle Grue anche dormendo porrà le ſentinelle, ò guardie.
722 Sequaci viſco aues vagæ illaqueantur.
I vagabondi vccelli s'allaciano nell' attaccaticcio viſchio.
723 Columbarum fimus vegetat caules.
Il ſterco colombino da vigor à cauoli.
724 Cignus canore ſuas proſequitur exequias.
Il Cigno con muſicale ſuono celebra l'officio delle ſue eſſequie.
725 Aſinus ad lyram, anſer inter olores.
L'Aſino alla viola, e l'oca frà cigni.
626 Philomena aliter quàm pſitacus pangit.
Il roſſignuolo d'altra maniera canta, che 'l papagallo.
727 Alauda ſua armonia arguit nos pigritiæ.
La Lodola, con la ſua armonia ci riprende di pigritia.
728 Piſa, & rapæ picis raucim inferunt.
I piſcelli, e le rape arrocano le gaze.
729 Coruus raucus ante pluuiam crocitat.
Il Coruo rauco auanti la pioggia gracchia.
730 Vndis ſe ſe immergens cornix humiditatis præſtigium.
La cornacchia, che s'attuffa nell' acqua, e ſegnale augurio d'humido.
731 Vna hirundo non facit ver.
Vna ſola rondine non fà primauera.
732 Turdus ſibi exitium gerit.
Il Tordo cerca la ſua rouina.
733 Perdices aucupanti accidit vt baſiliſcum glaucum offenderet.
Ad vno ch'andaua à caccia di pernici, è occorſo d'imbattere in vn baſiliſco glauco.
734 Anatres in lacu vrinantur.
L'anatre ſi cacciano ſott'acqua nel Lago
735 Noctua vlulat per tegulas in tenebris.
La Ciuetta ſquiriſce sù per le tegole nel buio.
736 Ne abhorreas à bubone, quaſi pronoſtico alicuius infortunij.
Non aborrire il guffo, come pronoſtico di qualche infortunio.
737 Veſpam terebraſſe veſſicam fortaſſe figmentum.
Che la veſpa habbia forata co'l triuello vna veſſica fors' è vn' inuentione.
738 Vt equiſones à præſepibus, ſic apes ab aluearibus arcent fucos.
Come i Caualerizzi de i preſepi, così l'api de gli aluerai fanno ſtare indietro i fuchi.

DE NONNVLLIS BRVTIS ANIMALIB. eorumque qualitatibus.

739 ANimalia bruta camo, & fræno domantur.
Gli animali brutti con la muſarola, & con il freno ſi domano.
740 Reiteratus partus leænæ non contingit.
Non accade alla Leoneſſa il parto reiterato.
741 Elephantem ex proboſcide, ex vngue Leonem.
L'Elefante ſi conoſce dalla tromba, e'l Leone da gli artigli.
742 Qui fœtum ſuum necat; tygride truculentior.
Chi ammazza il ſuo parto, e più crude-

dele, che Tigre.

743 Vrſa cœcos lambit catulos.
L' Orſa leca i ciechi orſatini.

744 Quam innumeri hodie onagri in Ciuitatibus commorantur.
Quanti innumerabili aſini ſilueſtri hoggi ſi trattengono nelle Città.

745 Camellus non ingreditur per foramen acus.
Il Camelo non paſſa per la cruna dell' ago.

746 Muli mutuo ſcalpunt.
I Muli vicendeuolmente ſi grattano.

747 Oculus heri impinguat equum.
L'occhio del padrone ingraſſa il cauallo

748 Exiguo caballo curta ſtrigillatio.
Al picciol cauallo curta ſtrigliatura.

749 Gradarius auet meare gradatim.
La Chinea volentieri và à paſſo à paſſo.

750 Armenta in cacuminibus collium coaleſcunt.
Gli armenti nelle cime de' colli à poco à poco creſcendo vniſcono inſieme.

751 In vallibus amœnis paſcuntur cerui cicutes.
Nelle valli amene paſcolano i cerui domeſtici.

752 Fœnum bubalorum, & vaccarum pabulum.
Il fieno è paſcolo de' Buffali, e delle Vacche.

753 Ouem lupo ſtrangulandã commiſiſti.
Tu hai commeſſa la pecora ad affogar al lupo.

754 Veruecibus in viridis viuario eſt victus.
I Caſtroni hanno il lor paſcolo in vn barco verde.

755 Hinnulus fugit vbera pronus.
Il ceruiotto poppa boccone.

756 Nutritus eſt lacte ferarum.
E nodrito co'l latte di fiera.

757 Oliua ſi à capro lambatur, non germinabit.
Se l' Vliua è lecata dal Becco, non germoglierà.

758 Nefrendes in gurguſtijs, & volutabris grunniunt.
I porci grugniſcono nel porcile, nel letame.

759 Gemini verres, quibus vngulæ fiſſæ, in luſtris degunt.
Due porci, c' hanno vgne feſſe, viuono nelle tane.

760 Canis ad vomitum, & vindictam.
Il cane al vomito, & alla vendetta.

DE ALIIS MINVTIS ANIMALIBVS.

761 Glires, nec menſis, nec glite gliſcunt.
I Ghiri non creſcono, ò ingraſſano, ne da tauole tegolate, ne da creta, ò terra tenace.

762 Tremulus lepus plagas non perſpicit.
Il tremolo lepre non riguarda le reti da caccia.

763 Cuniculum rubum in dumeto reperiens anhelitum recipit.
Il coniglio ripiglia fiato ritornando al rouo nel greppo.

764 Muſtellæ caſeum, & cruſtas infra menſam rodunt.
Le Donnole rodono il caſcio, e le croſte ſotto la tauola.

765 Suo iudicio mus reprehenditur.
Il ſorcio ſi acchiappa col ſuo giudicio.

766 Parturient montes, & naſcetur ridiculus mus.
Partoriranno i monti, e naſcerà vn ridicolo ſorcio.

767 Teſtudo in ponte quò ſe ducat aliunde rimatur.
La Tartaruca ſu'l ponte và cercando doue ſcamparſi altroue.

768 Coclea ſerpit extra repagula.
La lumaca ſerpendo eſce dalla ſeraglia à

769 Limax in limo lutulento quieſcit.
La lumaca nella terra fangoſa ſi riposa.

770 Serpens exuit pellem in ſentibus.
Il Serpente ſpoglia la bucca ne' ſpini.

771 Succum abſyntij bombix reiecit.
Il Verme della ſeta ributta il ſugo dell'herba aſſentio.

772 Araneus buffoni aconitum propinat.
Il Ragno inuita il Roſpo à bere il ſugo d' herba veleuoſa.

773 Formicæ ſua bilis ineſt.
La formica hà la ſua colera.

774 Habet, & muſca ſplenem.
Anche la moſca hà la milza.

775 Tinea, & rubigo, quæ deorſum hic ſunt, demoliuntur.
La tignuola, e la rugine rouinano le coſe, che ſono quì à baſſo.

776 Ad ea autem, quæ ſurſum, nec dum tyrannis pertingit.
Mà à quelle di ſopra non arriua, ne anche la tirannide.

777 Peſtine pediculi ex pilis eruuntur.

Co'l pettine i pedocchi ſi cauano da i capegli.

778 Pulex, culex, & vrtica, pungunt.
Il pulice, la zanzara, l'vrtica pungono.

DE PISCIBVS, MARIS, Fluuius, & Nauibus.

779 IN oris Iberiæ Balenarum compages ſunt.
Nelle ſpiaggie di Spagna vi ſono delle oſſature di Balene compoſte inſieme.

780 Puſilli piſces, non cete, ex piſcina in pontum emigrant.
Dalla piſcina al Mare vanno à ſtantiar i peſci piccioli, con le balene.

781 Carpiones ineſcati non halices hamum deglutiunt.
I Carpioni ineſcati inghiottiſcono l'amo mà non l'alici.

782 Salmoni pulmo, & pennæ deſunt.
Al ſalmone il polmone, e l'ali mancano.

783 Tã ſolcæ, quã piſces reti includuntur.
Tanto ſi riſettano dentro la rete le ſogliole, quanto il peſce.

784 Ranæ coaxant in palude inter cannas.
Le Ranne gracchiano nelle palude trà le canne.

785 Conchas, locuſtas, & veſpertiliones flamen ad lacunas fugauit.
Il Sacerdote hà cacciato alle lagune le conche, locuſte, & i pipiſtrelli.

786 Piratæ Oceanum infeſtantes, fretum veluti claue obſerant.
I corſari, che moleſtano l'Oceano, ſerrano il mare come con chiaue.

787 Dum æquora procellis agitantur, depopulatores inuadunt inſulam ſcaphis.
Mentre il mare viene commoſſo dalle boraſche, i ladri, ò corſari aſſaliſcono l' Iſole con barchette.

788 Pelagus alluit littora paſſim.
Il Mare bagna le riue per tutto.

789 Linter, & lembus ſuburatus abſque malo, antena, & bolide ſunt in ſalo.
La barchetta, e lo ſchifo ſtato ſenz' albero, antenna, e ſcandaglio ſono in mare.

790 Fluuius ex fonte perenni, vt origine ſcaturit.
Il fiume ſcaturiſce da vn perpetuo fonte, come ſua origine.

791 Flumina rigeſcunt hyberno gelu.
I fiumi ſi gelano per il freddo dell' inuerno.

792 Dum nauarcum accirem, puppis ad ſcopulos, & ſaxa vergebat.
Mentr' io chiamaua il Nocchiero, la poppa tiraua verſo i ſcogli, e ſaſſi.

793 Carina in gurgite iactata vix nauclerus nauſeam coercet.
Quando la naue è agitata da gorghi à pena il nocchiero ſi trattiene da vomitare.

794 Fixis anchoris, rudentes ſtrident, dum nautæ carbaſa contrahunt.
Fermate l'ancore, le ſarte ſtridono, mentre i marinari raccogliono le vele.

795 Vorago cymbam curam exhauſſit.
La girandola d'acqua inghiottì la curua nauicella.

796 Remis, & velis ad nauale properat.
Con remi, e vele và in fretta all'arſenale.

797 Inſequitur triremes cum nauibus grandioribus.
Seguita le Galere, con vaſcelli più groſſi.

798 Ratis reducis prora faceſcens reſtauratur.
Al tornar della naue ſi racconcia la poppa.

DE ÆTHEREIS, ET REBVS Metheorologicis cum pluribus terræ fructibus, & plantis admixtis.

799 FIrmamentum orbem, & elementa tegit.
Il firmamento cuopre il Mondo, e gli elementi.

800 Intonuere poli, & ciet fulgura æther.
I poli hanno tuonato, e l'aria commoue i folgori.

801 Cometæ, ac oſtenta portentoſa metamorphoſeos portendunt.
Le comete, e moſtri prodigioſi preſagiſcono trasformationi.

802 Turris fulmine deiecta improuidos oppreſſit.
Vna torre abbatuta dal fulmine, oppreſſe gl' incauti.

803 Tonitrus fragore ſuo pernuncius nouiſſimorum.
Il tuono col ſuo ſtrepito è pronoſtico de gli eſtremi.

804 Deliquium, & eclypſis Lunæ fiunt per.

per interpoſitionem.
La Luna ſuiene, e s'ecclißa mediante l'interpoſitione. (matutinum.
805 Ex caligine ſpiſſa clareſcit crepuſculū
Da vna folta nebbia ſi riſchiara il matutino barlume. (denſat Auſter.
806 A calendis April. auras nubuloſas con-
Dal primo d'Aprile il vento Auſtrale condenſa l'arie caliginoſe
807 Boreales partes glacie caneſcunt.
Le parti ſettentrionali biancheggiano di ghiaccio.
808 Ab Aquilone ante notus quam Vulpes venerari gallinus ſuperſedeat.
Prima l'Auſtro ſpirarà dall' Aquilone, che la Volpe laſci di dar la caccia alle galline.
809 Nimbus latè dat ſtragem auenæ, & ſiligo quatitur turbine.
La pioggia fà vna ſpiantata grande d'auene, e'l turbine ſcuote la ſegala.
810 Ariſta iam granida zephiro cōcutitur.
La ſpiga piena è ſcoſſa dal vento zefiro, ò Ponente.
811 Grando deuellit ſpicarum culmos.
La grādine diſtrugge i fuſti delle ſpighe.
812 Inter manipulos, & faſces zizaniorum triticum.
Trà le brancate, ed i mazzi del loglio, ò dell' herbe inutili è il formento.
813 Palea gracilis vertigine leuatur.
La paglia ſottile è innalzata dalla molinella del vento.
814 Quiſquiliæ exilis ſunt valoris.
Le ſpezzature ſono di poco valore.
815 Calami ex ceſpitibus era dicantur.
Le canne ſi ſtrappano da i ceſpugli.
816 Extimi fruticum ſurculi, & tribuli decembris falcantur.
Alle piante ſi podano il Decembre le ſpine, e le polla di fuora via.
817 Tellus culta ſuggerit optima ſata.
La terra coltinata ſomminiſtra abbondanti ſementi. (tur.
818 Fundus ligionibus, & ſarculis mitiga-
La poſſeſſione con le vanghe, e ſarcelli ſi rende piaceuole.
819 Ruri accomodantur glebæ raſtris.
In villa zole, ò ceſpugli ſi accomodano co' raſtelli.
820 Denſi nemoroſi ſaltus vomere pacatur.
Le folte balze delle ſelue co'l vomero ſi mitigano.
821 Scrobes, & ſulci caui quadrigarum obſtacula.
Le fòſſe, e ſolchi caui impediſcono le carette. (meo.
822 Nondum octo iugera in olineto araui
Ancora non hò arato del mio oliuetto otto iugeri.
823 A primordio menſis Maij prata virent.
Dal principio del meſe di Maggio verdeggiano i prati.
824 Prædium, non annus producit ſegetes.
Il podere, non l'anno produce le biade.
825 Ex niuibus fertiliores campi.
Per le neui più fruttano le campagne.
826 Territoria feracia exuberant thure, & reſina.
I Paeſi fertili abbondano d'incenſo, gomma, ò raſina. (uertit.
827 Superfluus imber arua plerumque ſub-
La ſouerchia pioggia le più volte diſtrugge i campi.
828 Vitis palmitibus, & vuis abundant.
Le vite abbonda di tralci, e di vue.
829 Præſtantiam vindemiæ ex vinea conijcies.
Dalla vigna conietturerai la bontà della vendemia.
830 Calcantur in torculari racemi.
I grapoli dell'vua ſi calcano col torchio.
831 Prunus, & ceraſus flaceſcunt pruina.
La pruna, e la ciregia dalla brina infracidiſcono.
832 Cucumeres tortuoſi, vt reptilia repunt.
I cocomeri biſtorti ſerpeggiano, come gli animali ſenza piedi.
833 Num auellanas, & iuglandas in capſam iunctim compegiſti.
Hai forſe poſto in caſſa le nocelle, e noci inſieme.
834 In me vertetur iſta faba.
Contra di me ſi ributterà queſta faua.
835 Æruginoſa carie caſtaneorum vertices marceſcunt
Le cime de' caſtagni arruzinite, e tarlate marciſcono.
836 Mures arborum culmina agilimè ſine ſcala ſcandunt.
Gli ſchirattoli montano ageuolmente in cima à gli arbori ſenza ſcala.
837 Hyeme arbuſtorum ornamenta decidunt.

L'Inuerno cadono gli ornamenti de gli arboſcelli.

838 In æſtate præſertim compone nidos.
Nell' Eſtate principalmente metti inſieme i nidi.

839 Circa centrum terribilis algor.
D'intorno al centro è vn terribile freddo.

840 In circumferentia ſyluarum eminent caſſes.
Nel contorno de' boſchi appaiono ſopra ogni altra coſa le reti de' cacciatori.

841 Pomarij ſpatium circumſcripſit maceria.
Con vn muro ſeco hà rinchiuſo lo ſpatio del giardino.

842 Pomum è Paradiſo protoparentem expulit.
Il Pomo ſcacciò dal Paradiſo il primo noſtro Padre.

843 In circuitu cliui prominent cryptæ.
D' intorno al colle ſi porgono in fuora le grotte.

844 Lemures in lucis, & ſpecubus fuiſſe aliquando liquet.
E chiaro, che alle volte ſon ſtate larue, e ſpiriti notturni nelle ſpelonche, e ne' boſchi.

845 Rutilans iubar in cauerna coruſcat.
Il chiaro ſplendor del Sole, balena nella grotta.

846 Palma pondere viget.
La Palma inuigoriſce co'l peſo.

847 Flos inter vepres halat, & fulget.
Il fiore ſpira odori, e ſplende trà le ſpine.

848 Roſa, & Roſmarinus odore flagrant.
La Roſa, e'l Roſmarino mandano fuori fragranza d'odore.

849 Ros in gramine argumentum ſerenitatis.
La rugiada sù la gramigna è argumento di Ciel ſereno.

DE PLVRIBVS TERRÆ CVLTORIBVS, Et alijs ad ruralia ſpectantibus.

850 AGricola metit, quod ſeminauit.
L'Agricoltore miete quello, che hà ſeminato.

851 Villicus intro in horreum congregat meſſem.
Il contadino dentro del granaio aduna la raccolta.

852 Mercenarius meus glandes in cauea recondit.
Il mio lauoratore hà riposte le giande in vna cauerna.

853 Meſſor hordeo granarium refecit.
Il mietitore hà riempito il granaio d'orzo.

854 Colonus in autumnum coacervat cœnum.
Il contadino mette inſieme il fango per l'Autunno.

855 Ex ſtramine, & ſtercore in ſtabulo fit ſterquilinium.
Di ſtrame, e di ſterco nella ſtalla ſi fà il ſtabbio.

856 Ruſticus calathum vimineum, & corbem deportat.
Il contadino porta il paniere di vinchi, e la ceſta.

857 Sternuat, & tuſſit in hara ſubulcus.
Il porcaio ſternuta, & toſſiſce nel porcile.

858 Pecora duxerunt in paſcua bubulci.
I bifolchi hanno menato il beſtiame al paſcolo.

859 Feſſi ex itinere ſub ficu refocilantur.
Stanchi dal camino ſotto vn fico ſi rinuigorano, e riſtorano.

860 Opilionis intereſt annumerare hædos.
Importa al paſtore annouerare i capretti.

861 Denario diurno conductus ſalarium exigit.
Quel ch'è condotto per vn denaro il giorno dimanda il ſalario.

862 Tugurium ex ramis amygdalinis, dum ningit, pecuariorum refugium.
A' paſtori, mentre neuica, la capanna di rami d'amandole è ricouero.

863 In mapalijs caularum, & ouilium cancelli pretioſi, & mappæ non ſunt.
Nelle capanne delle mandre, e de gli ouili non ſono geloſie di valuta, ne ſaluiette.

864 Auſpicio fœlici vellere potius eſt Graio.
Con felice augurio hà ottenuto il Greco Vello.

865 Alienaui me à pago; eò quòd peregrè diſſitus eſſet.
Io mi ſon ritirato dal Villaggio, perche era troppo fuora del paeſe.

DE NONNVLLIS REBVS AD Mercaturam conferentibus.

866 IN finitimo emporio de adamantibus, & cryſtallo conſultabimus.
Nella proſſima fiera trattaremo de' diamanti, e del criſtallo.

867 Cro-

867 Crocus, myrrha, ſtannum, & goſſipinm in nundinis veneant.
Nel mercato ſi vende zaffaranno, mira, ſtagno, e bombaggio, ò cottone.
868 Pretium vlnæ byſſi nouem aſſes.
Vn braccio di drappo biſſo fino finiſſimo vale noue baiocchi.
869 Quamuis linum hoc ſit vetuſtum, veruntamen eſt venale.
Benche queſto lino ſia vecchio, con tutto ciò è da vendere.
870 Malo emere, quam rogare.
Voglio comprare più preſto, che pregare.
871 Immediatè poſt Iannuarium cuprum pro dragmis quingentis diſtraham, vel cambiam.
Subito doppo Gennaio io venderò, ò cambierò tanto bronzo per cinquecento Reali.
872 Theſaurum, & talentum non abſcondas in agro. (nel campo.
Non aſcondere il theſoro, od il talento,
873 Anſam te locupletandi arripe modo.
Piglia adeſſo l'occaſione d'arrichirti.
874 Expedit aſpicias quod amittere poſſis.
Eſpediente, che riguardi quel che poſſi perdere.
875 Ne ſimus ſoliciti interdicitur, non item munijs inſiſtere.
Ci ſi prohibiſce l'eſſer ſolliciti, mà non ſtar ſaldi ne gli officij.
876 Decem ab hinc luſtris me à forenſibus ablegaui.
Sono dieci luſtri, che mi ſono ritirato dalle coſe ſpetanti al foro, cioè da' negotij.

DE VARIIS HABITACVLIS, Eorumque ſpecialibus.

877 SVblimi theatro palatium illuſtratur. (lazzo.
Con vn' alto theatro ſi fà celebre il Pa-
878 Fauſtum thalamus multiplicat ſolatium.
Il felice letto dà ſpoſo, ò ſua camera moltiplica il contento. (claue,
879 Per feneſtræ rimas illuminatur con-
Nella ſtanza chiuſa entra luce per le feſſure delle fineſtre.
880 Exterior cameræ ſuperficies conuexa, & concaua interior.
La ſuperficie eſterior della volta è inarcata, e l'interiore è concaua.
881 Emunge lychnum lampadis in meditulio muſæ.
Smoccola il ſtoppino della lampada in mezo allo ſtudio. (comperi.
882 Vadam in ergaſtulo clam confeſtum
Io trouai il malleuador, ò ſigurtà, che era ſtato in prigione ſecretamente.
883 Obde portæ peſſulum; & cuneis findo illam ſtipitum ſtruem in antro.
Metti il catenazzo alla porta, con li cogni ſpacca quella maſſa di zocchi nella cauerna.
884 In veſtibulo atrij ianitor excubat.
Nell' entrata del cortino il portinarò vigila.
885 Seram excuſſit expoſte, & vacum parieti inſeruit.
Hà ſtaccata la ſerratura dalla porta; & hà ficcato vn' vacino nel muro.
886 Ex imbrice ſtillæ, & ſtiriæ effluunt.
Alla gronda, e coppi colano le goccie, e le candelle. (protraxit.
887 Ideo tabulatum ſupra pergulæ tigna
Per queſto hà tirato innanzi il tauolato ſopra li trauicelli della pergola, per andar à ſpaſſo molte volte al Sole.
888 Pictura laicorum inſcitiæ competit.
La pittura appartiene all' ignoranza de' Laici.
889 Exquiſitè exſculpſit effigiem, & ſimulacrum in marmore.
Eccellentemẽte hà ſcolpito la ſomiglianza, ſtatua, & imagine nel marmo.
890 Cęlata in limpidis laminis perdurant.
Le coſe intagliate in piaſtre limpide durano aſſai.

DE NONNVLLIS PARTIBVS, SEV Membris corporis.

891 CIncinnatis ſertis natiuitas ſtringunt comas.
Quelli, c' hanno i capelli ricci, ligano le naturali chiome à ghirlande.
892 Vnguentis, & compta cæſariæ nitens ſpecioſæ Heroinæ crines.
D' vnguenti odoroſi, e capiglieta acconcia riſplendono i capegli della dama bella.
893 Æs ſpeciei, vinum animæ ſpeculum.
Il metallo è ſpecchio dell' imagine, e faccia, & il vino dell' anima.
894 Album diſgregat viſum.
Il bianco diſgrega la viſta.

895 Feſtucam in pupilla contubernalis tra-
bem in tua non aduertis.
Tu vedi lo ſtecco, e pagliuccia nella pu-
pilla del tuo compagno, e non t'accor-
gi del traue, ch' è nella tua.
896 Quia bolum è faucibus eripui, ſali-
uam expulit fremens.
Perche io gli traſſi, e leuai di bocca il
boccone ſputò la ſaliua fremendo.
897 Dum acinus garguglionem opilat,
ſenſus labant.
Mentre il grano d' vua ottura il garga-
rozzo, li ſenſi vengono meno.
898 Notantes lympham pectore trudunt.
Li nuotatori ſoſpigono l'acqua co'l petto
899 Vt plurimum ſiniſtra debilior, ſed læ-
uis robuſtior.
Per lo più la mano ſiniſtra è più debole
della deſtra, mà li mancini l'anno
più robuſta.
900 Læuum policem fortuito luxauit.
A caſo ſi dis'ogò il detto groſſo ſiniſtro.

DE QVAMPLVRIBVS REBVS
Vſui humano quotidianis.

901 CONcentus fidium, & plectri hoſ-
pitem ad ſaltandum inuitat.
Il concerto delle corde, e del plettro, ò
dell'archetto, inuita l'hoſpite à ballare.
902 Cythara non edit ſònum abſurdum.
La citara non fà ſtrauagante ſuono.
903 Quamobrem à nobis ad heſternas cho
reas ſine licentia defeciſti.
Perche hieri ci laſciaſti ſenza licenza per
andare à danzare.
904 Quomodo te conſolabitur, qui proprijs
premitur gemitibus.
Come ti conſolerà colui ch' è oppreſſo
da' proprij pianti.
905 Si adamuſſim, & perpẽdiculatim inſu
mas tua folia luſoria, & teſſeras vitabis.
Se regolatamente, e conſideratamente
ſpenderai il tuo, non giuocherai ne à
carte, ne à dadi.
906 Aurigam externum ganeonem nuncu
pat inquilinus.
Il pigionante chiama tauerniere, e ruf
fiano il cocchiero d'altri paeſi.
907 Ad ſpondam lecticæ ex putaminibus
nucleo ſelegit. (noci da' guſci.
Alla ſponda della lettiga ſcieglie i noci-
908 Aſſeres glutine combinantur. (colla.
Le tauole ſi congiungono inſieme con la

909 Spherarum ſpiræ, & circuli circino in
membrana fiunt.
I cerchi, e riuolgimenti del'e sfere ſi fan-
no col compaſſo nella carta pecora.
910 Gutta cauat lapidem, chalybs conſu-
mitur vſu.
La goccia ſcaua la pietra, e l'acciaio con
l'adoperare ſi logora.
911 Magnes ad ſe non allicit ſtipulas.
La calamita non alletta, e trahe le pa-
gliuzze.
912 Sunt, qui alabaſtritem, & alabaſtrum
idem eſſe ſupponunt.
Vi ſono, che ſuppongono, che alabaſtri-
tes, & alabaſtrum, ſia l' iſteſſa coſa.
913 Statura pali eſt ad quindecim palmos.
L'altezza del palo è di quindeci palmi.
914 Ex arena funes, & retinacula nectis.
Tu intreci funi, e gomine in ſabbione.
915 Anguſtum annulum non geſtato.
Non portare l'Anello ſtretto.
916 Sigillum ſyngraphi vigorẽ ſignificat.
Il ſigillo dinota il vigor della poliza.
917 Teſtamentum penes me in arca eſt.
Il Teſtamento è appreſſo di me nella
caſſa.
918 Baiulus in biuio laſſus recedit.
Il fachino ſtanco ſi fermò al diuiderſi
della ſtrada.
919 Famulus operit Oeconomum in foro.
Il ſeruitore aſpetta il maeſtro di caſa nel-
la piazza.
920 Pincerna lintamina, & puluinaria ſua
accommodauit.
Il coppiere preſtò i ſuoi cuſſini, e lẽzuoli.
921 Tapetes perbelli, & periſtromata ce-
rulea in Beglio texuntur.
Tapeti molto belli, e tapezzarie azurre ſi
teſſono in Francia.
922 In caniſtro mantilia cum vtenſilibus
conglobentur:
Le touaglie, con le maſſeritie nel cane-
ſtro s'ammaſſano.
923 Clitellarij calcitram, & grabatum fe-
rentes, calcem in cardinem incu-
tiunt.
Gli ſommari portando il materazzo, e'l
letto da riposo; danno vn calcio nel
ganghero.
924 Super ceruical cubans ſupinus ducit
halitum.
Chi dorme ſupino sù 'l capezzale ſoffia.

925 So-

925 Sopor lethi imago.
Il ſonno è imagine della morte.
926 Phantaſmatum parentes phantaſia, & ſonus.
La fantaſia, e'l ſonno padri de fantaſmi.
927 Diluculo ſurgere ſaluberrimum eſt.
Egli è ſaniſſimo il leuarſi la mattina à buon' hora.
928 Mane è cubili, ceu dama exilias.
La mattina ſalta fuori della camera, come Daino. (meterio.
929 Sindone inuolutus ſepultus eſt in Cæ-
Inuolto nel panno, drapo ſottile, ò lenzuolo fù ſepelito nel cemeterio.
930 Subuculam, & lodices ad lotricem in ſuburbia feras.
Porta la mia camiſcia, e le coperte da letto alla lauādara nel borgo della Città.
931 Heri in lauacro conopea, & cortinas ablui. (le cortine.
Heri lauai nel lauatorio i padiglioni, e
932 Interulam, & vdones ſub epiſtomio ſmegmat eliniuit.
La camiſcia, e li ſcarpini ſotto la canella, ò galletto hà impiaſtrato di ſapone.
933 Aſſecla ſurripuit induſium, ſudarium, femoralia, & pileum ſui hoſpitis.
L'aguzzetto, ò ſeguitadore inuolò la camiſcia, l'aſciugatoio, e barche, e'l Capello del ſuo hoſpite, ò albergatore.
934 Quando oſcitanter ſtertebam, quidam clanculum à me clepſit zonam.
Mentre io traſcuratamente ſonnacchiaua, qualcuno mi hà naſcoſtamente rubato la cintura.
935 Ex alieno corio largas corrigias ſecas.
D'altrui cuoio taglia larghe correggie.
936 Di ploidi ligulæ, calceis ſubligaria ſubſeruiunt.
Le ſtringhe al giubbone, & i ligazzi ſeruono à calzoni.
937 Socer thoracem, quem mercatus eſt, in ciſta occluſit.
Il Suocero hà chiuſo nella caſſa il giubbone, quale hà comprato.
938 Quoties ocreas concinnatas ad ſuras aptat, toties titubat.
Quante volte s'accomoda gli ſtiuali attillati alle gambe, tante volte traballa, ò vacilla.
939 Ades dū pinſa nobis laganas, alioquin priuabo teſtrophiolo, & chirothecis,
Stà quà, impaſtaci delle laſagne per mangiare, altrimenti io ti leuerò il mocichino, ò fazzoletto, e i guanti.
940 Subtus hunc ſaccum eſt ſumma quadrigentorum quadrantium.
Sotto queſto ſacco è la ſomma di quatrocento quattrini.
941 Tegmen mihi ſtragulum, calceamentum ſoleatum callum eſt.
Il mantello m'è coperta, e'l callo delle piante m'è ſcarpa. (dimitur.
942 Ephippium holoſericum gemmis re-
La gualdrappa di veluto s'orla, ò s'orna di pietre pretioſe.
943 Cum ſederem in ſella ſeptem ſpectra deſuper deſiluerunt.
Mentre ſtauo ſedendo nella ſedia, ſette fantaſme ſaltarono à baſſo.
944 Scabellum ex quercu affabre dolabra dolatum læuigauit.
Hà polito artificioſamente vn ſcabello di quercia piolato con la piola. (puntur.
945 Axis ex robore, & temo in orbita rum-
Il perno di quercia, e'l timone nella ruota, ò caretta ſi rompono.
946 Non abſiſtam, donec immobilem illam abietem aſcijs demoliar.
Io non deſiſterò, ſin che per forza d'aſcie io non habbia rimoſſo quell' immobile abeto.
947 Denticulati forcipes cancrorum bicipitum dilatantur. (ſi dilatano.
Le forbici dentate di gambari biforcate
948 Quin ſcopis triclinium verris? quare coclearia proteris.
Perche con le ſcope non ſpazzi il refettorio? perche rompi i cocchiari.
949 Orificium vaſis ænei linteo obturit.
La bocca del vaſo di bronzo ſi tura con vna pezza di tella.
950 Dignum patella operculum.
Coperchio degno del piatello, ò padella.
951 Similis lactuca labris.
La latuca è ſimile ai labri.
952 Situla ex vola in ciſternam cecidit.
La ſecchia m'è caduta dalla palma nella ciſterna.
953 Teſtam, hydriam, cadum, & phialam falerno repleui.
Hò riempito vn vaſo di terra, vna vettina, vn barile, & vna caraffa di vino generoſo.

954 Clepſydra, & horologium vigilibus tranſeuntium minutorum indice ſunt.
L'horologio d'acqua, e l'horologio commune a' vigilanti moſtrano i minuti, che paſſano.
955 Pro argentea pelui, & lagena cancellarius mihi diploma donauit.
Per vn bacino d'argento, & vn fiaſco il Cancelliero mi donò vna patente.
956 Trullam, & dolium obolis triginta venundedi. (trenta quattrini.
Hò venduto il boccale, e la botta per
957 Communicans olla cum cacabo confringetur. (ſi ſpezzarà.
Congiungendoſi la pignata co'l caldaio
958 Giboſus cynnamomum pilo in mortario diſterit.
Il Gobbo peſta la canella entr' il mortaio.
959 Cophinum iuncis lenibus excellenter vinxi.
Hò ligato eccellentemente vna caneſtra, ò ſporta di gionchi liſci.
960 Flabris, & follium ſpiraculis ſarmenta in furno flagrant.
Co'l ſoffio, e con gli ſpiragli di mantici s'accendono i ſarmenti nel forno.
961 Ne ſemiuncia quidem metalli in fornace imminuit.
Non ſminuiſce pure vna mezz' oncia di metallo nella fornace. (percipiunt.
962 Ex prunis clibani thermæ feruorem
Dalle braggie del fornello le ſtufe riceuono calore.
963 Cãdentes carbones crebrò ſcintillant.
I carboni infocati ſpeſſo ſcintillano.
964 Torris vſtus ſtrepit in torrente.
Il tizzo abbruſtolato ſtride nel torrente.
965 Reliquiæ ſtupparum, quæ reſtabant, in camino euaporantur.
Il reſto delle ſtoppe, che rimaneuano, ſuaporauano nel camino.
966 Latrinę in latebris lãterna monſtrãtur.
I neceſſarij ne' naſcondigli ſi moſtrano cõn la lanterna.
967 Teda reuelantur opaci anfractus.
Cõ la facella ſi ſcuoprono gli oſcuri giri.
968 Vda cretæ maſſa canthari matheria.
La maſſa humida di terra creta è la materia del boccale, ò d'altro vaſo.
969 Lotium inde per tubum, ex matula hùc tranſmittitur.
L'orina per vn canale di là ſi fà paſſar, dell' orinale di quà.
970 Spurcitiarum ſportam è cloaca regerit cuius rancore inficitur.
Riporta dalla cloaca, ò fogna vna ſporta di ſporcitie; dal cui ſpuzzore s' infetta.
971 Ampulla ſedata, feces ſenſim ſubſidũt.
Riposata la caraffa, le feccie à poco à poco vanno in fondo.

DE REBVS BELLICIS.

972 DVlce bellum inexpertis.
E dolce la guerra, à quei, che non l'hanno prouata.
973 Tympaniſtæ in viridario tripudiant.
I Tamburini ſaltano nel giardino.
974 Buccina ſtrenuo audaciam addit.
La Tromba aggionge ardire al valoroſo.
975 Tibicem tibi modulatè cõcinit melos.
Il ſuonatore di piua ſuona muſicalmente vna canzone, ò melodia.
976 Poſt clangorem litui in calle decliui fit echo.
Dopo il ſuono del cornetto nel ſentiero, che và in giù, ſi fà l'echo.
977 Quandoquidem tintinabulum tinijt, tentorium adibo.
Poiche hà dindònato la campanella, io me n'anderò al Padiglione.
978 Ad inermes defendendos protectore opus eſt.
Vi biſogna di protettore per difendere i diſarmati. (mit.
979 Fortes fortuna metuit, ignauos depri-
La fortuna teme i forti, & abbaſſa i poltroni.
980 In extorres publicam ſtypem aliquoties erogauit.
Compartì alcuna volta la limoſina, ò paga publica trà i sbanditi.
981 Citus adeſt periculum, ſi vilipendatur.
Se non ſi ſtima il pericolo, più preſto ar-
982 Equitat in arundine longa. (riua.
Caualca vna canna longa.
983 Oppidum redundat armis, & agmen ſub vexillo militat.
Il Caſtello hà gente armata di vãtaggio, & la cõpagnia milita ſotto l'inſegna.
984 Cuſtodes caſtelli penſionẽ ſtipulantur.
Le guardie del Caſtello fanno il patto della paga.
985 Vaſtiſſimo vallo muros vtrobique ſepſit.

D'am-

D'ambidue le parti cinſe la muraglia d'vna grandiſſima trinciera.

986 Triplici foſſa circundantur Villa.
La Villa è cinta di tre foſſe.

987 Arcem munitam aggere cingi non tantum refert.
Non importa tanto, che la Rocca ben monitionata ſia cinta di trinciera.

988 In ſarcinis, & monetæ receptaculis cataphractorum ſuppetiæ.
Nelle bagaglie, e nelle ſcarſelle da moneta ſtà il ſoccorſo de gli huomini d'arme.

989 Phalangi in hybernis hypocauſta, ſcamna, & mattæ ſuppetunt.
Alla ſquadra ne' luoghi di ſuernar le ſtuffe, banchi. e ſtore non mancano.

990 Copiarum gregarij in ſtatiuis, dum frameas, & ſicas perpolliunt, ſudes ſegregant.
I Fanti ordinarij dell'eſercito nelle guarnigioni, mentre li ferri delle picche, e li pugnali, ò daghe luſtrano, li baſtoni mettono da banda.

991 Pedites parmam in ſcapulis, balteum in fœmore gerunt.
I pedoni alla leggiera portano la targa sù le ſpalle, e li pedoni alla coſcia.

992 Claſſicus exercitus eminùs dimicat, cohortes cominus congrediuntur.
L'armata nauale combatte da lontano, mà le bande, ò fanti à piedi s'azzuffano da vicino.

993 Anteſignanus cum apparatu contrariam adoritur cateruam.
L'alfiere, ò capitano di bãdiera cõ apparecchio aſſalta la moltitudine oppoſta.

994 Chiliarcus municipalem legionem ſtratagemate percuſſit.
Il Colonello con vn'aſtucia militare percoſſe vna ſquadra di Paeſani.

995 Qui oppido expertus eſt, ſubterraneos doloſi cuniculos ſupplantabit.
Chi è ben eſperto, cõculcherà, e ſupererà con inganno le mine del fraudolente.

996 Obſtructo puteo propugnaculum oppugnat.
Hauendo turato il pozzo dà l'aſſalto al forte.

997 Clandeſtinis coniurationibus caſtra ampliſſima diſſipantur.
Con le occulte congiurationi ſi disfanno ampliſſimi caſtelli.

998 Hoſtis immenſo impetu confinibus ingrauit.
Entrò l'inimico ne' confini con impeto grandiſſimo.

999 Infucatos pro roſtris, vti cenſor, inuehit.
Fà vn'oratione riprenſiua in ringhiera contra gl'imbellettati, come ſindicator de' coſtumi.

1000 Barbarus atrocitatem anhelat.
Aſpira il Barbaro alla crudeltà.

1001 Vbicumque interficere fas eſt, ibi etiam prædari.
In qualunque luogo è lecito ammazzare, v'è anche di ſaccheggiare.

1002 Imminente internecione ne immunem te indices.
Souraſtando la ſtrage non ti tener per eſente.

1003 A cæde ad ædes reuerſus eſt integer.
Dall'ammazzamento, & homicidio è ſaluo ritornato à caſa.

1004 Incolumis redijt ex crudeli conflictu.
Ritornò ſaluo da vn fatto d'arme crudele.

1005 Abrogabuntur induciæ circiter Pentecoſtem.
La tregua ſi disfarà intorno alle Pentecoſte.

1006 Centuriones per platea rhedis, & plauſtris ouant.
I Capitani trionfano ne' ſuoi cocchi, e carri per le piazze.

1007 In throno manubiæ, & ſtrenæ mihi dedicantur.
Nel ſeggio mi ſono dedicate le ſpoglie, ed i legami d'oro.

1008 Conſerua victoriã quam cõſequutus es.
Mantieni la vittoria, c'hai conſeguito.

1009 Nanus cũ pumilione duello luctatur.
Il Nano, & il Pigmeo lottano inſieme per disfida.

1010 Laniſtæ practici de lana caprina digladiantur.
Gli eſperti ſchermitori combattono per la lana caprina.

1011 Romphea obtuſa in congreſſu nequaquam exeratur.
La ſpada ſpontata nel combattimento non ſi sfodri.

1012 Pugil ſuum regreſſum denuò pugnando quaſi tercumque compenſabit.
Il giuocator de' pugni combattendo di nuouo ricompenſerà in qualunque modo ſi ſia la ritirata.

1013 Ex vagina eburnea plumbeum pugionem eduxit.

Dal

Dalla vagina d'auorio cauò vn cortello di piombo.

2014 Qui cautus eſt, competitoris ſui incremento non decreſcit.

Chi è accorto non ſminuiſce con l'accreſcimento de competitore.

2015 Sclopetarius globum in ſcopum dirigit.

L'archibugiero indrizza la palla al ſegno.

2016 Sagittarius reſerata pharetra ad metam collimat.

L'arciero hauendo aperta la faretra mira al ſegno.

2017 Lacertoſus eques haſtam vibrat.

Il Caualliero nerboruto ſcuote, ò maneggia la lancia, ò picca.

2018 Monſtruoſo Giganti pro gallero caſſis eſt.

Al moſtruoſo Gigante la celata ſerue di capello.

2019 Qui merebant in prælio, profligati pollicentur obſides.

Quei, che guadagnauano ſoldo nella battag'ia, rotti, ò meſſi in fuga, promettono oſtaggi.

2020 In aduerſarij diſpendio ne exultes.

Non ti rallegrar del danno del tuo Auerſario.

2021 Meus libertus manu miſſus in expeditione nauali authoratur.

Il mio liberto poſto in libertà viene aſſoldato nell'eſpeditione nauale.

2022 Equitatum per Ducatus ditionem diſpertiuit.

Spartì la canalleria per la giuriſditione del Ducato.

2023 Lugo ſexaginarius pridem rude donatus eſt.

Il giocolatore di ſeſſant'anni poco fà fù aſſentato.

2024 Intrepidus bifrons draconi ſinuoſo bifariam obſtitit per poſticum profiſciſcens.

Quello dalle due fronti ſenza timore in due modi s'è oppoſto al Dragone intortigliato, andandoſene per la porta di dietro.

2025 Spumantis apri armum venabuli cuſpide transfigit.

Con la punta de lo ſpiedo paſſa vna ſpalla del cinghiale ſpumeggiante.

2026 Calo hiſpidus hirſuti æneatoris totum in porticu temerauit.

Il ruuido peloſo pagaglione hà violato nel portico il letto del peloſo trõbetta.

2027 Compilatores vnanimiter pridie deuaſtarunt promontorium.

I ſaccomani, e ladroni di concerto il dì auanti diſtruſſero il promontorio.

2028 Sed veteranus Tribunus Poſtridie eos retardauit.

Mà il pratico difenſor del popolo il dì ſeguente gli ritardò.

2029 Nam peditum ſubſidio ſubter rupes ſtationes ſtabiliuit.

Poiche ſotto le balze rinforzò i corpi di guardia di ſoccorſo di fanti.

2030 Et quocumque tendebant, ſi ibi erant ſpeluncæ, deliteſcebant.

E douunque andauanò, ſe vi erano grotte ſtauano naſcoſti.

2031 Tum illi præ ſtupore valoris eius, veloces introrſum in ſpeluncā ſe coniecerunt.

All'hora quei per lo ſtupore, ò ammiratione del ſuo valore, veloci ſi caccioronò dentro le cauerne.

2032 Nocturni graſſatores pernoctantes præſtolantur ſuos.

I Malandrini notturni vegliando aſpettano i compagni.

2033 Defector ſtricto mucrone ſine intercapedine valuas obſidet.

Il ribelle con la põta della ſpada sfodrata ſenza ſpatio di mezo li portoni aſſedia.

2034 Cum galea, & vmbone perdius, & per nox vadit.

Và giorno, e notte con la cèlata, e con lo ſcudo.

2035 Apparitor enſem traiecit ad capulum vſque ad coſtas prædonis.

Il Birro cacciò fino al manico la ſpada nelle coſte del Ladrone.

2036 Claua dorſum retrocedentis cæcidit.

Con la mazza percoſſe la ſchiena di colui, che ſi ritiraua.

2037 Abiecta illa turma in circo à tortore trucidari me ſinit.

Quella vil truppa mi laſcia ammazzar in circolo di gente da vn birro, ò carneſice.

2038 Extorta venia violentia eſt.

La licenza ottenuta per forza è violenza.

2039 Viatorem ditauit commeatu, & viatico.

Arrichì il viandante con ſaluo condotto, e danaro per le ſpeſe del viaggio.

IN ZOLIVM, SEV MALIGNVM Detractorem.

1040 INcognitam hactenus vllibi locorum fabricam in ſcænam traducturus.

Vna fabrica non conoſciuta ſin hora in alcun luogo hauendo da traſportar in Scena.

1041 Quam equidem, quemadmodum in præſenti proſa.

Che certo come al preſente in proſa.

1042 Sic alias, quis metro, verſibuſque ſatis luculentis dexterrimè conficere queat.

Così vn' altra volta qualcuno in metro, e verſi aſſai eleganti molto deſtramente perfettionarla potrebbe.

1043 Operæ pretium perpetraturum me arbitrabar.

Mi credeuo di douer far coſa, che meritaſſe la fatica.

1044 Si per tranſennam ſaltem tractatulum hunc.

Se di paſſaggio almeno queſto trettatellò.

1045 Adhuc in cunis vagientem propugnaturus.

Ancora nella culla piangente hauendo à difendere.

1046 Humanitate cordatorum magnopere fretus colubris obuiarem.

Nella corteſia de' più prudenti moltò confidando andaſſi incontro a' ſerpenti.

1047 Quos ex procera quodammodo præſcientiæ ſpecula.

I quali m' accorgo in vn certo modo da vn' altra ſentinella d' antiuedere le coſe auuenire. (que.

1048 Squamoſas criſtas exeraturos, ſeſe

Che meteranno fuori le loro ſcaglioſe creſte.

1049 Natiuitati orienti iugiter oppoſituros animaduerto.

E s' opporranno di continuo nel principiante naſcimento.

1050 Proinde, vt præludio quodam pugnę.

Per tanto, accioch' in modo d'vn certo eſercitio auanti la battaglia.

1051 Paulisper in hoc ſtadio velitemur:

Alquanto in queſta carriera ſcaramucciamo.

1052 Nunc obiter hic tela iaciam.

Adeſſo di paſſaggio quì tirarò de' dardi

1053 Perendie bombardis iaculaturus.

Per tirar poſdomani con gli archibugi, ò arteglierie.

1054 Sin exemplo experrecti demum.

Se nō ſubito ſuegliati finalmēte. (nant.

1055 Huiuſmodi captioſi palinodiam reci-

Queſti tali ingannoſi diſdiranno.

1056 Enim verò quatenus triſtor ob deplorandam horum bardorum colluuiem.

Che certamente quant' io m'affanno della faccia degna di pianto di queſti ignoranti, ò pazzi. (lyncei.

1057 Qui ſibi ſunt luſci, & lippi, erga alios

I quali con ſe medeſimi ſon guerci, e lagrimoſi verſo gli altri lincei, ò d'acutiſſima viſta. (buſdam.

1058 Eatenus maximoperè oblector qui-

Tanto grandemente reſtò conſolato per conto d'alcuni.

1059 Quos nimirum huiuſce molis ſolidiſſima volumina fore non ambigo.

Li quali certo non dubito ſaranno ſoſtenimenti ſodiſſimi di queſta machina

1060 Ad ijs idcircò gratificandum.

Per tanto à far coſa grata à quelli.

1061 Affatim obligatus nauabo operam.

Trouandomi molto obligato procurerò.

1062 Vt poſtmodum congratuler chiariſſimis eorum ſalutationibus.

Per da quì innanzi congratularmi alle cariſſime loro ſalutationi.

1063 Quibus ocyus adeo comitet in huius occurſum.

Con le quali preſto, e tanto corteſemente all' incontro di queſto.

1064 Iam tunc ſalire mihi videntur.

Fin d'adeſſo mi paiono di ſaltare.

1065 Interim tantiſper notent.

Frà tanto nottino vn pochetto.

1066 Eiuſmodi eſſe hanc ſtructuram, vt peculiare priuilegium retineat.

Che di tal maniera è queſta fabrica, che vn particolar priuilegio tenga.

1067 Ita nempe prout olim alibi perhibuit quidam.

Cioè tale come già altroue diſſe vn tale.

1068 Vt non rebus, ſed me verbis ſubmittere cogat.

Che non alle coſe, mà alle parole io ſia aſtretto di ſottomettermi.

1069 Etenim pro placito neque periodos.

Pur-

veſte compreſſit.

Vna ſtrega infuriata con vn capeſtro ſi ſtrinſe la gola.

713 Petulans ſatyra mordendo medetur.

Laſciua Sattira (inſolente libertà) mordendo medica.

DE VARIIS AVIBVS, EARVMQVE Proprietatibus.

714 Alites ex ouis pullos excludunt.

Gli vccelli cauano i lor pulcini dalle voua.

715 Auceps fiſtula volucrem decipit.

L'Vccellatore inganna l'vccello col fiſchietto.

716 Accipiter prædam auidè captat.

Il ſparauiere ghermiſce la preda con auidità.

717 Falcones abruptè alis concrepuerunt.

I Falconi alla ſprouiſta ſtrepitarono con l'ali.

718 Roſtro hiante ſibilat Miluus.

Il Nibbio fiſchia col becco aperto.

719 Rapax Vultur Turtures in aluo ſuo humat.

L'auoltoio rapace ſottera le Tortore nel ſuo ventre.

720 Appropinquante bruma Ciconia ſeptentrionem deſerit.

Auuicinandoſi l'Inuerno la Cicogna abbandona il ſettentrione.

721 Grex gruum, vel dormiens, excubias conſtituet.

Il gregge delle Grue anche dormendo porrà le ſentinelle, ò guardie.

722 Sequaci viſco aues vagæ illaqueantur.

I vagabondi vccelli s'allaciano nell' attaccaticcio viſchio.

723 Columbarum fimus vegetat caules.

Il ſterco colombino da vigor à cauoli.

724 Cignus canore ſuas proſequitur exequias.

Il Cigno con muſicale ſuono celebra l'officio delle ſue eſſequie.

725 Aſinus ad lyram, anſer inter olores.

L'Aſino alla viola, e l'oca frà cigni.

626 Philomena aliter quam pſitacus pangit.

Il roſſignuolo d'altra maniera canta, che 'l papagallo.

727 Alauda ſua armonia arguit nos pigritiæ.

La Lodola, con la ſua armonia ci riprende di pigritia.

728 Piſa, & rapæ picis raucim inferunt.

I piſcelli, e le rape arrocano le gaze.

729 Coruus raucus ante pluuiam crocitat.

Il Coruo rauco auanti la pioggia gracchia.

730 Vndis ſe ſe immergens cornix humiditatis præſtigium.

La cornacchia, che s'attuffa nell' acqua, e ſegnale augurio d'humido.

731 Vna hirundo non facit ver.

Vna ſola rondine non fà primauera.

732 Turdus ſibi exitium gerit.

Il Tordo cerca la ſua rouina.

733 Perdices aucupanti accidit vt baſiliſcum glaucum offenderet.

Ad vno ch'andaua à caccia di pernici, è occorſo d'imbattere in vn baſiliſco glauco.

734 Anatres in lacu vrinantur.

L'anatre ſi cacciano ſott'acqua nel Lago

735 Noctua vlulat per tegulas in tenebris.

La Ciuetta ſquiriſce sù per le tegole nel buio.

736 Ne abhorreas à bubone, quaſi pronoſtico alicuius infortunij.

Non aborrire il guffo, come pronoſtico di qualche infortunio.

737 Veſpam terebraſſe veſſicam fortaſſe figmentum.

Che la veſpa habbia forata co'l triuello vna veſſica fors' è vn' inuentione.

738 Vt equiſones à præſepibus, ſic apes ab aluearibus arcent fucos.

Come i Caualerizzi de i preſepi, così l'api de gli aluearì fanno ſtare indietro i fuchi.

DE NONNVLLIS BRVTIS ANIMALIB. eorumque qualitatibus.

739 Animalia bruta camo, & fræno domantur.

Gli animali brutti con la muſarola, & con il freno ſi domano. (git.

740 Reiteratus partus leænæ non contin-

Non accade alla Leoneſſa il parto reiterato.

741 Elephantem ex proboſcide, ex vngue Leonem.

L'Elefante ſi conoſce dalla tromba, e'l Leone da gli artigli.

742 Qui fœtum ſuum necat; tygride truculentior.

Chi ammazza il ſuo parto, e più crude-

dele, che Tigre.

743 Vrſa cœcos lambit catulos.
L' Orſa leca i ciechi orſatini.

744 Quam innumeri hodie onagri in Ciuitatibus commorantur.
Quanti innumerabili aſini ſilueſtri hoggi ſi trattengono nelle Città.

745 Camellus non ingreditur per foramen acus. (ago.
Il Camelo non paſſa per la cruna dell'

746 Muli mutuo ſcalpunt.
I Muli vicendeuolmente ſi grattano.

747 Oculus heri impinguat equum.
L'occhio del padrone ingraſſa il cauallo

748 Exiguo caballo curta ſtrigillatio.
Al picciol cauallo curta ſtrigliatura.

749 Gradarius auet meare gradatim.
La Chinea volentieri và à paſſo à paſſo.

750 Armenta in cacuminibus collium coaleſcunt.
Gli armenti nelle cime de' colli à poco à poco creſcendo vniſcono inſieme.

751 In vallibus amœnis paſcuntur cerui cicutes. (meſtici.
Nelle valli amene paſcolano i cerui do-

752 Fœnum bubalorum, & vaccarum pabulum. (Vacche.
Il fieno è paſcolo de' Buffali, e delle

753 Ouem lupo ſtrangulandã commiſiſti.
Tu hai commeſſa la pecora ad affogar al lupo. (ctus.

754 Veruecibus in viridis viuario eſt vi-
I Caſtroni hanno il lor paſcolo in vn barco verde.

755 Hinnulus ſugit vbera pronus.
Il ceruiotto poppa boccone.

756 Nutritus eſt lacte ferarum.
E nodrito co'l latte di fiera.

757 Oliua ſi à capro lambatur, non germinabit.
Se l' Vliua è lecata dal Becco, non germoglierà.

758 Nefrendes in gurguſtijs, & volatabris granniunt.
I porci grugniſcono nel porcile, nel letame.

759 Gemini verres, quibus vngulæ fiſſæ, in luſtris degunt.
Due porci, c' hanno vgne feſſe, viuono nelle tane.

760 Canis ad vomitum, & vindictam.
Il cane al vomito, & alla vendetta.

DE ALIIS MINVTIS ANIMALIBVS.

761 Glires, nec menſis, nec glite gliſcunt.
I Ghiri non creſcono, ò ingraſſano, ne da tauole tegolate, ne da creta, ò terra tenace.

762 Tremulus lepus plagas non perſpicit.
Il tremolo lepre non riguarda le reti da caccia.

763 Cuniculum rubum in dumero reperiens anhelitum recipit.
Il coniglio ripiglia fiato ritornando al rouo nel greppo.

764 Muſtellæ caſeum, & cruſtas infra menſam rodunt.
Le Donnole rodono il caſcio, e le croſte ſotto la tauola.

765 Suo iudicio mus reprehenditur.
Il ſorcio ſi acchiappa col ſuo giudicio.

766 Parturient montes, & naſcetur ridiculus mus.
Partoriranno i monti, e naſcerà vn ridicolo ſorcio.

767 Teſtudo in ponte quò ſe ducat aliunde rimatur.
La Tartaruca ſu'l ponte và cercando doue ſcamparſi altroue.

768 Coclea ſerpit extra repagula.
La lumaca ſerpendo eſce dalla ſeraglia à

769 Limax in limo lutulento quieſcit.
La lumaca nella terra fangoſa ſi ripoſa.

770 Serpens exuit pellem in ſentibus.
Il Serpente ſpoglia la bucca ne' ſpini.

771 Succum abſyntij bombix reiecit.
Il Verme della ſeta ributta il ſugo dell' herba aſſentio.

772 Araneus buffoni aconitum propinat.
Il Ragno inuita il Roſpo à bere il ſugo d' herba velenoſa.

773 Formicæ ſua bilis ineſt.
La formica hà la ſua colera.

774 Habet, & muſca ſplenem.
Anche la moſca hà la milza.

775 Tinea, & rubigo, quæ deorſum hic ſunt, demoliuntur.
La tignuola, e la rugine rouinano le coſe, che ſono quì à baſſo.

776 Ad ea autem, quæ ſurſum, nec dum tyrannis pertingit.
Mà à quelle di ſopra non arriua, ne anche la tirannide.

777 Pectine pediculi ex pilis eruuntur.

Co'l pettine i pedocchi ſi cauano da i capegli.

778 Pulex, culex, & vrtica, pungunt.
Il pulice, la zanzara, l'vrtica pungono.

DE PISCIBVS, MARIS, Fluuius, & Nauibus.

779 IN oris Iberiæ Balenarum compages ſunt.
Nelle ſpiaggie di Spagna vi ſono delle oſſature di Balene composte inſieme.

780 Puſilli piſces, non cete, ex piſcina in pontum emigrant.
Dalla piſcina al Mare vanno à ſtantiar i peſci piccioli, con le balene.

781 Carpiones ineſcati non halices hamum deglutiunt.
I Carpioni ineſtati inghiottiſcono l'amo mà non l'alici.

782 Salmoni pulmo, & pennæ deſunt.
Al ſalmone il polmone, e l'ali mancano.

783 Tā ſolcæ, quā piſces reti includuntur.
Tanto ſi riſettano dentro la rete le ſogliole, quanto il peſce.

784 Ranæ coaxant in palude inter cannas.
Le Ranne gracchiano nelle palude trà le canne.

785 Conchas, locuſtas, & veſpertiliones flamen ad lacunas fugauit.
Il Sacerdote hà cacciato alle lagune le conche, locuſte, & i pipiſtrelli.

786 Piratæ Oceanum infeſtantes, fretum veluti claue obſerant.
I corſari, che moleſtano l'Oceano, ſerrano il mare come con chiaue.

787 Dum æquora procellis agitantur, depopulatores inuadunt inſulam ſcaphis.
Mentre il mare viene commoſſo dalle boraſche, i ladri, ò corſari aſſaliſcono l' Iſole con barchette.

788 Pelagus alluit littora paſſim.
Il Mare bagna le riue per tutto.

789 Linter, & lembus ſaburratus abſque malo, antena, & bolide ſunt in ſalo.
La barchetta, e lo ſchifo ſtato ſenz' albero, antenna, e ſcandaglio ſono in mare.

790 Fluuius ex fonte perenni, vt origine ſcatutit.
Il fiume ſcaturiſce da vn perpetuo fonte, come ſua origine.

791 Flumina rigeſcunt hyberno gelu.
I fiumi ſi gelano per il freddo dell' inuerno.

792 Dum nauarcum accirem, puppis ad ſcopulos, & ſaxa vergebat.
Mentr' io chiamaua il Nocchiero, la poppa tiraua verſo i ſcogli, e ſaſſi.

793 Carina in gurgite iactata vix naucleſus nauſeam coercet.
Quando la naue è agitata da gorghi à pena il nocchiero ſi trattiene da vomitare.

794 Fixis anchoris, rudentes ſtrident, dum nautæ carbaſa contrahunt.
Fermate l'ancore, le ſarte ſtridono, mentre i marinari raccogliono le vele.

795 Vorago cymbam curam exhauſſit.
La girandole d'acqua inghiottì la curuæ nauicella.

796 Remis, & velis ad nauale properat.
Con remi, e vele và in fretta all'arſenale.

797 Inſequitur triremes cum nauibus grandioribus.
Seguita le Galere, con vaſcelli più groſſi.

798 Ratis reducis prora faceſcens reſtauratur.
Al tornar della naue ſi racconcia la poppa.

DE ÆTHEREIS, ET REBVS Metheorologicis cum pluribus terræ fructibus, & plantis admixtis.

799 FIrmamentum orbem, & elementa tegit.
Il firmamento cuopre il Mondo, e gli elementi.

800 Intonuere poli, & ciet fulgura æther.
I poli hanno tuonato, e l'aria commoue i fulgori.

801 Cometæ, ac oſtenta portentoſa metamorphoſeos portendunt.
Le comete, e moſtri prodigioſi preſagiſcono traſformationi.

802 Turris fulmine deiecta improuidos oppreſſit.
Vna torre abbatuta dal fulmine, oppreſſe gl' incauti.

803 Tonitrus fragore ſuo pernuncius nouiſſimorum.
Il tuono col ſuo ſtrepito è pronoſtico de gli eſtremi.

804 Deliquium, & eclypſis Lunæ fiunt per-

per interpoſitionem.
La Luna ſuiene, e s'eccliſſa mediante l'interpoſitione. (matutinum.
805 Ex caligine ſpiſſa clareſcit crepuſculũ
Da vna folta nebbia ſi riſchiara il matutino barlume. (denſat Auſter.
806 A calendis April. auras nubuloſas con-
Dal primo d'Aprile il vento Auſtrale condenſa l'arie caliginoſe
807 Boreales partes glacie caneſcunt.
Le parti ſettentrionali biancheggiano di ghiaccio.
808 Ab Aquilone ante notus quam Vulpes venerari gallinas ſuperſedeat.
Prima l'Auſtro ſpirarà dall' Aquilone, che la Volpe laſci di dar la caccia alle galline.
809 Nimbus latè dat ſtragem auenæ, & ſiligo quatitur turbine.
La pioggia fà vna ſpiantata grande d'auene, e'l turbine ſcuote la ſegala.
810 Ariſta iam granida zephirò cõcutitur.
La ſpiga piena è ſcoſſa dal vento zefiro, ò Ponente.
811 Grando deuellit ſpicarum culmos.
La grãdine diſtrugge i fuſti delle ſpighe.
812 Inter manipulos, & faſces zizaniorum triticum.
Trà le brancate, ed i mazzi del loglio, ò dell' herbe inutili è il formento.
813 Palea gracilis vertigine leuatur.
La paglia ſottile è innalzata dalla molinella del vento.
814 Quiſquiliæ exilis ſunt valoris.
Le ſpezzature ſono di poco valore.
815 Calami ex ceſpitibus era dicantur.
Le canne ſi ſtrappano da i ceſpugli.
816 Extimi fruticum ſurculi, & tribuli decembris falcantur.
Alle piante ſi podano il Decembre le ſpine, e le polla di fuora via.
817 Tellus culta ſuggerit optima ſata.
La terra coltiuata ſomminiſtra abbondanti ſementi. (tur.
818 Fundus ligionibus, & ſarculis mitiga-
La poſſeſſione con le vanghe, e ſarcelli ſi rende piaceuole.
819 Ruri accomodantur glebæ raſtris.
In villa zole, ò ceſpugli ſi accomodano co' raſtelli.
820 Denſi nemoroſi ſaltus vomere pacatur.
Le folte balze delle ſelue co'l vomero ſi mitigano.
821 Scrobes, & ſulci caui quadrigarum obſtacula.
Le foſſe, e ſolchi caui impediſcono le carette. (meo.
822 Nondum octo iugera in olineto araui
Ancora non hò arato del mio oliuetto otto iugeri.
823 A primordio menſis Maij prata virent.
Dal principio del meſe di Maggio verdeggiano i prati.
824 Prædium, non annus producit ſegetes.
Il podere, non l'anno produce le biade.
825 Ex niuibus fertiliores campi.
Per le neui più fruttano le campagne.
826 Territoria feracia exuberant thure, & reſina.
I Paeſi fertili abbondano d'incenſo, gomma, ò raſina. (uertit.
827 Superfluus imber arua plerumque ſub-
La ſouerchia pioggia le più volte diſtrugge i campi.
828 Vitis palmitibus, & vuis abundant.
Le vite abbonda di tralci, e di vue.
829 Præſtantiam vindemiæ ex vinea conijcies.
Dalla vigna coniettarerai la bontà della vendemia.
830 Calcantur in torculari racemi.
I grapoli dell'vua ſi calcano col torchio.
831 Prunus, & ceraſus flaceſcunt pruina.
La pruna, e la ciregia dalla brina infracidiſcono.
832 Cucumeres tortuoſi, vt reptilia repunt.
I cocomeri biſtorti ſerpeggiano, come gli animali ſenza piedi.
833 Num auellanas, & iuglandas in capſam iunctim compegiſti.
Hai forſe poſto in caſſa le nocelle, e noci inſieme.
834 In me vertetur iſta faba.
Contra di me ſi ributterà queſta faua.
835 Æruginoſa carie caſtaneorum vertices marceſcunt
Le cime de' caſtagni arruzinite, e tarlate marciſcono.
836 Mures arborum culmina agilimè ſine ſcala ſcandunt.
Gli ſchirattoli montano ageuolmente in cima à gli arbori ſenza ſcala.
837 Hyeme arbuſtorum ornamenta decidunt.

L'Inuerno cadono gli ornamenti de gli arboſcelli.

838 In æſtate præſertim cōpōne nidos.
Nell' Eſtate principalmente metti inſieme i nidi.

839 Circa centrum terribilis algor.
D'intorno al centro è vn terribile freddo.

840 'n circumferentia ſyluarum eminent caſſes.
Nel contorno de' boſchi appaiono ſopra ogni altra coſa le reti de' cacciatori.

841 Pomarij ſpatium circumſcripſit maceria.
Con vn muro ſeco hà rinchiuſo lo ſpatio del giardino.

842 Pomum è Paradiſo protoparentem expulit.
Il Pomo ſcacciò dal Paradiſo il primo noſtro Padre.

843 In circuitu clini prominent cryptæ.
D' intorno al colle ſi porgono in fuora le grotte.

844 Lemures in lucis, & ſpecubus fuiſſe aliquando liquet.
E chiaro, che alle volte ſon ſtate larue, e ſpiriti notturni nelle ſpelonche, e ne' boſchi.

845 Rutilans iubar in cauerna cōruſcit.
Il chiaro ſplendor del Sole balena nella grotta.

846 Palma pondere viget.
La Palma inuigoriſce co'l peſo.

847 Flos inter vepres halat, & fulget.
Il fiore ſpira odori, e ſplende trà le ſpine.

848 Roſa, & Roſmarinus odore flagrant.
La Roſa, e'l Roſmarino mandano fuori frangranza d'odore.

849 Ros in gramine argumentum ſerenitatis.
La rugiada sù la gramigna è argumento di Ciel ſereno.

DE PLVRIBVS TERRÆ CVLTORIBVS, Et alijs ad ruralia ſpectantibus.

850 AGricola metit, quod ſeminauit.
L'Agricoltore miete quello, che hà ſeminato.

851 Villicus intro in horreum congregat meſſem.
Il contadino dentro del granaio aduna la raccolta.

852 Mercenarius meus glandes in cauerna recondit.
Il mio lauoratore hà riposte le giande in vna cauerna.

853 Meſſor hordeo granarium refecit.
Il mietitore hà riempito il granaio d'orzo.

854 Colonus in autumnum coaceruat cœnum.
Il contadino mette inſieme il fango per l'Autunno.

855 Ex ſtramine, & ſtercore in ſtabulo fit ſterquilinium.
Di ſtrame, e di ſterco nella ſtalla ſi fà il ſtabbio.

856 Ruſticus calathum vimineum, & corbem deportat.
Il contadino porta il paniere di vinchi, e la ceſta.

857 Sternuat, & tuſſit in hara ſubulcus.
Il porcaio ſternuta, & toſſiſce nel porcile.

858 Pecora duxerunt in paſcua bubulci.
I bifolchi hanno menato il beſtiame al paſcolo.

859 Feſſi ex itinere ſub ficu refocilantur.
Stanchi dal camino ſotto vn fico ſi rinuigorano, e riſtorano.

860 Opilionis intereſt annumerare hædos.
Importa al paſtore annouerare i capretti.

861 Denario diurno conductus ſalarium exigit.
Quel ch'è condotto per vn denaro il giorno dimanda il ſalario.

862 Tugurium ex ramis amygdalinis, dum ningit, pecuariorum refugium.
A' paſtori, mentre neuica, la capanna di rami d'amandole è ricouero.

863 In mapalijs caularum, & ouilium cancelli pretioſi, & mappæ non ſunt.
Nelle capanne delle mandre, e de gli ouili non ſono geloſie di valuta, nè ſaluiette.

864 Auſpicio fœlici vellere potius eſt Graio.
Con felice augurio hà ottenuto il Greco Vello.

865 Alienaui me à pago; eò quòd peregrè diſſitus eſſet.
Io mi ſon ritirato dal Villaggio, perche era troppo fuora del paeſe.

DE NONNVLLIS REBVS AD Mercaturam conferentibus.

866 IN finitimo emporio de adamantibus, & cryſtallo conſultabimus.
Nella proſſima fiera trattaremo de' diamanti, e del criſtallo.

867 Cro-

867 Crocus, myrrha, ſtannum, & goſſipium in nundinis veneunt.
Nel mercato ſi vende zaffaranno, mira, ſtagno, e bombaggio, ò cottone.
868 Pretium vlnæ byſſi nouem aſſes.
Vn braccio di drappo biſſo fino finiſſimo vale noue baiocchi.
869 Quamuis linum hoc ſit vetuſtum, veruntamen eſt venale.
Benche queſto lino ſia vecchio, con tutto ciò è da vendere.
870 Malo emere, quam rogare.
Voglio comprare più preſto, che pregare.
871 Immediatè poſt Iannuarium cuprum pro dragmis quingentis diſtraham, vel cambiam.
Subito doppo Gennaio io venderò, ò cambierò tanto bronzo per cinquecento Reali.
872 Theſaurum, & talentum non abſcondas in agro. (nel campo.
Non aſcondere il theſoro, od il talento,
873 Anſam te locupletandi arripe modo.
Piglia adeſſo l'occaſione d'arrichirti.
874 Expedit aſpicias quod amittere poſſis.
Eſpediente, che riguardi quel che poſſi perdere.
875 Ne ſimus ſoliciti interdicitur, non item munijs inſiſtere.
Ci ſi prohibiſce l'eſſer ſolliciti, mà non ſtar ſaldi ne gli officij.
876 Decem ab hinc luſtris me à forenſibus ablegaui.
Sono dieci luſtri, che mi ſono ritirato dalle coſe ſpettanti al foro, cioè da' negotij.

DE VARIIS HABITACVLIS, Eorumque ſpecialibus.

877 SVblimi theatro palatium illuſtratur. (lazzo.
Con vn'alto theatro ſi fà celebre il Pa-
878 Fauſtum thalamus multiplicat ſolatium.
Il felice letto dà ſpoſo, ò ſua camera moltiplica il contento. (claue,
879 Per feneſtræ rimas illuminatur con-
Nella ſtanza chiuſa entra luce per le feſſure delle fineſtre.
880 Exterior cameræ ſuperficies conuexa, & concaua interior.
La ſuperficie eſterior della volta è inarcata, e l'interiore è concaua.
881 Emunge lychnum lampadis in medio tulio muſæ.
Smoccola il ſtoppino della lampada in mezo allo ſtudio. (comperi.
882 Vadam in ergaſtulo clam confectum
Io trouai il mallevador, ò figurtà, ch' era ſtato in prigione ſecretamente.
883 Obde portæ peſſulum; & cuneis finde illam ſtipitum ſtruem in antro.
Metti il catenazzo alla porta, con li cogni ſpacca quella maſſa di zocchi nella cauerna.
884 In veſtibulo atrij ianitor excubat.
Nell'entrata del cortino il portinarò vigila.
885 Seram excuſſit expoſte, & vacum parieti inſeruit.
Hà ſtaccata la ſerratura dalla porta; & hà ficcato vn' vacino nel muro.
886 Ex imbrice ſtillæ, & ſtiriæ effluunt.
Alla gronda, e coppi colano le goccie, e le candelle. (protraxit.
887 Ideo tabulatum ſupra pergulæ tigna
Per queſto hà tirato innanzi il tauolato ſopra li trauicelli della pergola, per andar à ſpaſſo molte volte al Sole.
888 Pictura laicorum inſcitiæ competit.
La pittura appartiene all'ignoranza de' Laici.
889 Exquiſitè exſculpſit effigiem, & ſimulacrum in marmore.
Eccellentemẽte hà ſcolpito la ſomiglianza, ſtatua, & imagine nel marmo.
890 Cęlata in limpidis laminis perdurant.
Le coſe intagliate in piaſtre limpide durano aſſai.

DE NONNVLLIS PARTIBVS, SEV Membris corporis.

891 CIncinnatis ſertis natiuitas ſtringunt comas.
Quelli, c'hanno i capelli ricci, ligano le naturali chiome à ghirlande.
892 Vnguentis, & compta cæſariæ altena ſpecioſæ Heroinæ crines.
D'vnguenti odoroſi, e capigliera acconcia riſplendono i capegli della dama bella.
893 Æs ſpeciei, vinum animæ ſpeculum.
Il metallo è ſpecchio dell'imagine, e faccia, & il vino dell'anima.
894 Album diſgregat viſum.
Il bianco diſgrega la viſta.

895 Feſtucam in pupilla contubernalis trabem in tua non aduertis.
Tu vedi lo ſtecco, e pagliuccia nella pupilla del tuo compagno, e non t'accorgi del traue, ch' è nella tua.
896 Quia bolum è faucibus eripui, ſalinam expulit fremens.
Perche io gli traſſi, e leuai di bocca il boccone ſputò la ſaliua fremendo.
897 Dum acinus garguglionem opilat, ſenſus labant.
Mentre il grano d'vua ottura il gargarozzo, li ſenſi vengono meno.
898 Notantes lympham pectore trudunt.
Li nuotatori ſoſpigono l'acqua co'l petto
899 Vt plurimum ſiniſtra debilior, ſed læuis robuſtior.
Per lo più la mano ſiniſtra è più debole della deſtra, mà li mancini l'anno più robuſta.
900 Læuum policem fortuito luxauit.
A caſo ſi diſlogò il detto groſſo ſiniſtro.

DE QVAMPLVRIBVS REBVS Vſui humano quotidianis.

901 Concentus fidium, & plectri hoſpitem ad ſaltandum inuitat.
Il concerto delle corde, e del plettro, ò dell'archetto, inuita l'hoſpite à ballare.
902 Cythara non edit ſonum abſurdum.
La citara non fà ſtrauagante ſuono.
903 Quamobrem à nobis ad heſternas choreas ſine licentia defeciſti.
Perche hieri ci laſciaſti ſenza licenza per andare à danzare.
904 Quomodo te conſolabitur, qui proprijs premitur gemitibus.
Come ti conſolerà colui ch'è oppreſſo da' proprij pianti.
905 Si ad amuſſim, & perpēdiculatim inſumas tua folia luſoria, & teſſeras vitabis.
Se regolatamente, e conſideratamente ſpenderai il tuo, non giuocherai ne à carte, ne à dadi.
906 Aurigam externum ganeanem nuncupat inquilinus.
Il pigionante chiama tauerniere, e ruffiano il cocchiero d'altri paeſi.
907 Ad ſpondam lecticæ ex putaminibus nucleo ſelegit.
Alla ſponda della lettiga ſcieglie i noci (noli da' guſci.
908 Aſſeres glutine combinantur.
Le tauole ſi congiungono inſieme con la (colla.
909 Spherarum ſpiræ, & circuli circino in membrana fiunt
I cerchi, e riuolgimenti delle sfere ſi fanno col compaſſo nella carta pecora.
910 Gutta cauat lapidem, chalybs conſumitur vſu.
La goccia ſcaua la pietra, e l'acciaio con l'adoperare ſi logora.
911 Magnes ad ſe non allicit ſtipulas.
La calamita non alletta, e trahe le pagliuzze.
912 Sunt, qui alabaſtritem, & alabaſtrum idem eſſe ſupponunt.
Vi ſono, che ſuppongono, che alabaſtrites, & alabaſtrum, ſia l'iſteſſa coſa.
913 Statura pali eſt ad quindecim palmos.
L'altezza del palo è di quindeci palmi.
914 Ex arena funes, & retinacula nectis.
Tu intreci funi, e gomine in ſabbione.
915 Anguſtum annulum non geſtato.
Non portare l'Anello ſtretto.
916 Sigillum ſyngraphi vigorē ſignificat.
Il ſigillo dinota il vigor della poliza.
917 Teſtamentum penes me in arca eſt.
Il Teſtamento è appreſſo di me nella caſſa.
918 Baiulus in biuio laſſus recedit.
Il fachino ſtanco ſi fermò al diuiderſi della ſtrada.
919 Famulus operit Oeconomum in foro.
Il ſeruitore aſpetta il maeſtro di caſa nella piazza.
920 Pincerna lintamina, & puluinaria ſua accommodauit.
Il coppiere preſtò i ſuoi cuſſini, e lēzuoli.
921 Tapetes perbelli, & periſtromata cerulea in Beglio texuntur.
Tapeti molto belli, e tapezzarie azurre ſi teſſono in Francia.
922 In caniſtro mantilia cum vtenſilibus conglobantur.
Le touaglie, con le maſſeritie nel caneſtro s'ammaſſano.
923 Clitellarij culcitram, & grabatum ferentes, calcem in cardinem incutiunt.
Gli ſommari portando il matarazzo, e'l letto da ripoſo, danno vn calcio nel ganghero.
924 Super ceruical cubans ſupinus ducit halitum.
Chi dorme ſupino sù 'l capezzale ſoffia.

925 So-

925 Sopor lethi imago.
Il ſonno è imagine della morte.
926 Phantaſmatum parentes phantaſia, & ſonus.
La fantaſia, e'l ſonno padri de fantaſmi.
927 Diluculo ſurgere ſaluberrimum eſt.
Egli è ſaniſſimo il leuarſi la mattina à buon' hora.
928 Mane è cubili, ceu dama exilias.
La mattina ſalta fuori della camera, come Daino. (meterio.
929 Sindone inuolutus ſepultus eſt in Cœ-
Innolto nel panno, drapo ſottile, ò lenzuolo fù ſepelito nel cemeterio.
930 Subuculam, & lodices ad lotricem in ſuburbia feras.
Porta la mia camiſcia, e le coperte da letto alla lauãdara nel borgo della Città.
931 Heri in lauacro conopea, & cortinas ablui. (le cortine.
Heri lauai nel lauatorio i padiglioni, &
932 Interulam, & vdones ſub epiſtomio ſmegmate eliniuit.
La camiſcia, e li ſcarpini ſotto la canella, ò galletto hà impiaſtrato di ſapone.
933 Aſſecla ſurripuit induſium, ſudarium, femoralia, & pileum ſui hoſpitis.
L'aguzzetto, ò ſeguitadore inuolò la camiſcia, l'aſciugatoio, e barche, e'l Capello del ſuo hoſpite, ò albergatore.
934 Quando oſcitanter ſtertebam, quidam clanculum à me clepſit zonam.
Mentre io traſcuratamente ſonnacchiaua, qualcuno mi hà naſcoſtamente rubato la cintura.
935 Ex alieno corio largas corrigias ſecas.
D'altrui cuoio taglia larghe correggie.
936 Di ploidi ligulæ, calceis ſubligaria ſubſeruiunt.
Le ſtringhe al giubbone, & i ligazzi ſeruono à calzoni.
937 Socer thoracem, quem mercatus eſt, in ciſta occluſit.
Il Suocero hà chiuſo nella caſſa il giubbone, qual hà comprato.
938 Quoties ocreas concinnatas ad ſuras aptat, toties titubat.
Quante volte s'accomoda gli ſtiuali attillati alle gambe, tante volte traballa, ò vacilla.
939 Ades dũ pinſa nobis laganas, alioquin priuabo teſtrophiolo, & chirothecis,
Stà quà, impaſtaci delle laſagne per mangiare, altrimenti io ti leuerò il mecichino. ò fazzoletto, e i guanti.
940 Subtus hunc ſaccum eſt ſumma quadrigentorum quadrantium.
Sotto queſto ſacco è la ſomma di quattrocento quattrini.
941 Tegmen mihi ſtragulum, calceamentum ſoleatum callum eſt.
Il mantello m'è coperta, e'l callo delle piante m'è ſcarpa. (dimitur.
942 Ephippium holoſericum gemmis te-
La gualdrappa di veluto s'orla, ò s'orna di pietre pretioſe.
943 Cum ſederem in ſella ſeptem ſpectra deſuper deſiluerunt.
Mentre ſtauo ſedendo nella ſedia, ſette fantaſme ſaltarono à baſſo.
944 Scabellum ex quercu affabre dolabra dolatum læuiganit.
Hà polito artificioſamente vn ſcabello di quercia piolato con la piola. (puntur.
945 Axis ex robore, & temo in orbita rum-
Il perno di quercia, e'l timone nella ruota, ò caretta ſi rompono.
946 Non abſiſtam, donec immobilem illam abietem aſcijs demoliar.
Io non deſiſterò, ſin che per forza d'aſcie io non habbia rimoſſo quell' immobile abetto.
947 Denticulati forcipes cancrorum bicipitum dilatantur. (ſi dilatano.
Le forbici dentate di gambari biforcate
948 Quin ſcopis triclinium verris? quare coclearia proteris.
Perche con le ſcope non ſpazzi il refettorio? perche rompi i cocchiari.
949 Orificium vaſis ænei linteo obturit.
La bocca del vaſo di bronzo ſi tura con vna pezza di tella.
950 Dignum patella operculum.
Coperchio degno del piatello, ò padella.
951 Similis lactuca labris.
La latuca è ſimile ai labri.
952 Situla ex vola in ciſternam cecidit.
La ſecchia m'è caduta dalla palma nella ciſterna.
953 Teſtam, hydriam, cadum, & phialam falerno repleui.
Hò riempito vn vaſo di terra, vna vettina, vn barile, & vna caraffa di vino generoſo.

954 Clepſydra, & horologium vigilibus tranſeuntium minutorum indice ſunt.
L'horologio d'acqua, e l'horologio commune a' vigilanti moſtrano i minuti, che paſſano.
955 Pro argentea pelui, & lagena cancellarius mihi diploma donauit.
Per vn bacino d'argento, & vn fiaſco il Cancelliero mi donò vna patente.
956 Trullam, & dolium obolis triginta venundedi. (trenta quattrini.
Hò venduto il boccale, e la botta per
957 Communicans olla cum cacabo confringetur. (ſi ſpezzarà.
Congiungendoſi la pignata co'l caldaio
958 Giboſus cynnamomum pilo in mortario differit.
Il Gobbo peſta la canella entr' il mortaio.
959 Cophinum iuncis leuibus excellenter vinxi.
Hò ligato eccellentemente vna caneſtra, ò ſporta di gionchi liſci.
960 Flabris, & follium ſpiraculis ſarmenta in furno flagrant.
Co'l ſoffio, e con gli ſpiragli di mantici s'accendono i ſarmenti nel forno.
961 Ne ſemiuncia quidem metalli in fornace imminuit.
Non ſminuiſce pure vna mezz'oncia di metallo nella fornace. (percipiunt.
962 Ex prunis clibani thermæ feruorem
Dalle braggie del fornello le ſtufe riceuono calore.
963 Cãdentes carbones crebrò ſcintillant.
I carboni infocati ſpeſſo ſcintillano.
964 Torris vſtus ſtrepit in torrente.
Il tizzo abbruſtolato ſtride nel torrente.
965 Reliquiæ ſtupparum, quæ reſtabant, in camino euaporantur.
Il reſto delle ſtoppe, che rimáneuano, ſuaporauano nel camino.
966 Latrinę in latebris lãterna monſtrãtur.
I neceſſarij ne' naſcondigli ſi moſtrano cón la lanterna.
967 Teda reuelantur opaci anfractus.
Cõ la facella ſi ſcuoprono gli oſcuri giri.
968 Vda cretæ maſſa canthari matheria.
La maſſa humida di terra creta è la materia del boccale, ò d'altro vaſo.
969 Lotium inde per tubum, ex matula hùc tranſmittitur.
L'orina per vn canale di là ſi fà paſſar, dell'orinale di quà.
970 Spurcitiarum ſportam è cloaca regerit cuius rancore inficitur.
Riporta dalla cloaca, ò fogna vna ſporta di ſporcitie; dal cui ſpuzzore s'infetta.
971 Ampulla ſedata, feces ſenſim ſubſidũt.
Riposata la caraffa, le feccie à poco à poco vanno in fondo.

DE REBVS BELLICIS.

972 DVlce bellum inexpertis.
E dolce la guerra, à quei, che non l'hanno prouata.
973 Tympaniſtæ in viridario tripudiant.
I Tamburini ſaltano nel giardino.
974 Buccina ſtrenuo audaciam addit.
La Tromba aggionge ardire al valoroſo.
975 Tibicem tibi modulatè cõcinit melos.
Il ſuonatore di pina ſuona muſicalmente vna canzone, ò melodia.
976 Poſt clangorem litui in calle decliui fit echo.
Dopo il ſuono del cornetto nel ſentiero, che và in giù, ſi fà l'echo.
977 Quandoquidem tintinabulum tinijt, tentorium adibo.
Poiche hà dindónato la campanella, io me n'anderó al Padiglione.
978 Ad inermes defendendos protectore opus eſt.
Vi biſogna di protettore per difendere i diſarmati. (mit.
979 Fortes fortuna metuit, ignauos depri-
La fortuna teme i forti, & abbaſſa i poltroni.
980 In extorres publicam ſtypem aliquoties erogauit.
Compartì alcuna volta la limoſina, ò paga publica trà i sbanditi.
981 Citus adeſt periculum, ſi vilipendatur.
Se non ſi ſtima il pericolo, più preſto ar-
982 Equitat in arundine longa. (riua.
Caualca vna canna longa.
983 Oppidum redundat armis, & agmen ſub vexillo militat.
Il Caſtello hà gente armata di vãtaggio, & la cõpagnia milita ſotto l'inſegna.
984 Cuſtodes caſtelli penſionẽ ſtipulantur.
Le guardie del Caſtello fanno il patto della paga.
985 Vaſtiſſimo vallo muros vtrobique ſepſit.

D'am

D'ambidue le parti cinſe la muraglia d'vna grandiſſima trinciera.
986 Triplici foſſa circundantur Villa.
La Villa è cinta di tre foſſe.
987 Arcem munitam aggere cingi non tantum refert.
Non importa tanto, che la Rocca ben monitionata ſia cinta di trinciera.
988 In ſarcinis, & monetæ receptaculis cataphractorum ſuppetiæ.
Nelle bagaglie, e nelle ſcarſelle da moneta ſtà il ſoccorſo de gli huomini d'arme.
989. Phalangi in hybernis hypocauſta, ſcamna, & mattæ ſuppetunt.
Alla ſquadra ne' luoghi di ſuernar le ſtuffe, banchi. e ſtore non mancano.
990 Copiarum gregarij in ſtatiuis, dum frameas, & ſicas perpolliunt, ſudes ſegregant.
I Fanti ordinarij dell'eſercito nelle guarnigioni, mentre li ferri delle picche, e li pugnali, ò daghe luſtrano, li baſtoni mettono da banda.
991 Pedites parmam in ſcapulis, balteum in fœmore gerunt.
I pedoni alla leggiera portano la targa sù le ſpalle, e li pedoni alla coſcia.
992 Claſſicus exercitus eminùs dimicat, cohortes cominus congrediuntur.
L'armata nauale combatte da lontano, mà le bande, ò fanti à piedi s'azzuffano da vicino.
993 Anteſignanus cum apparatu contrariam adoritur cateruam.
L'alfiere, ò capitano di bãdiera cõ apparecchio aſſalta la moltitudine oppoſta.
994 Chiliarcus municipalem legionem ſtratagemate percuſſit.
Il Colonello con vn'aſtucia militare percoſſe vna ſquadra di Paeſani.
995 Qui oppido expertus eſt, ſubterraneos doloſi cuniculos ſupplantabit.
Chi è ben eſperto, cõculcherà, e ſupererà con inganno le mine del fraudolente.
996 Obſtructo puteo propugnaculum oppugnat.
Hauendo turato il pozzo dà l'aſſalto al forte.
997 Clandeſtinis coniurationibus caſtra ampliſſima diſſipantur.
Con le occulte congiurationi ſi disfanno ampliſſimi caſtelli. (gruit à
998 Hoſtis immenſo impetu confinibus in-
Entrò l'inimico ne' confini con impeto grandiſſimo. (bitu.
999 Infucatos pro roſtris, vti cenſor, innue-
Fà vn'oratione riprenſiua in ringhiera contra gl'imbellettati, come ſindicator de' coſtumi.
1000 Barbarus attrocitatem anhelat.
Aſpira il Barbaro alla crudeltà.
1001 Vbicumque interficere fas eſt, ibi etiam prædari.
In qualunque luogo è lecito ammazzare, v'è anche di ſaccheggiare.
1002 Imminente internecione ne immunem te iudices. (eſente.
Sourastando la ſtrage non ti tener per
1003 A cæde ad ædes reuerſus eſt integer.
Dall'ammazzamento, & homicidio è ſaluo ritornato à caſa.
1004 Incolumis rediјt ex crudeli conflictu.
Ritornò ſaluo da vn fatto d'arme crudele.
1005 Abrogabuntur induciæ circiter Pentecoſtem. (coſte.
La tregua ſi disfarà intorno alle Pente-
1006 Centuriones per platea rhedis, & plauſtris ouant.
I Capitani trionfano ne' ſuoi cocchi, e carri per le piazze.
1007 In throno manubiæ, & ſtranæ mihi dedicantur.
Nel ſeggio mi ſono dedicate le ſpoglie, ed i legami d'oro. (es.
1008 Conſerua victoriã quam cõſequutus
Mantieni la vittoria, c'hai conſeguito.
1009 Nanus cũ pumilione duello luctatur.
Il Nano, & il Pigmeo lottano inſieme per disfida. (gladiantur.
1010 Laniſtæ practici de lana caprina di-
Gli eſperti ſchermitori combattono per la lana caprina.
1011 Romphea obtuſa in congreſſu nequaquam exeratur.
La ſpada ſpontata nel combattimento non ſi sfodri.
1012 Pugil ſuum regreſſum denuò pugnãdo quaſitercumque compenſabit.
Il giuocator de' pugni combattendo di nuouo ricompenſerà in qualunque modo ſi ſia la ritirata.
1013 Ex vagina eburnea plumbeum pugionem eduxit,

Dal

Dalla vagina d'auorio cauò vn cortello di piombo.

1014 Qui cautus eſt, competitoris ſui incremento non decreſcit.

Chi è accorto non ſminuiſce con l'accreſcimento de competitore.

1015 Sclopetarius globum in ſcopum dirigit. (gno.

L'archibugiero indrizza la palla al ſe-

1016 Sagittarius reſerata pharetra ad metam collimat.

L'arciero hauendo aperta la faretra mira al ſegno.

1017 Lacertoſus eques haſtam vibrat.

Il Caualliero nerboruto ſcuote, ò maneggia la lancia, ò picca. (ſis eſt.

1018 Monſtruoſo Giganti pro gallero caſ-

Al moſtruoſo Gigante la celata ſerue di capello.

1019 Qui merebant in prælio, profligati pollicentur obſides.

Quei, che guadagnauano ſoldo nella battag'ia, rotti, ò meſſi in fuga, promettono oſtaggi.

1020 In aduerſarij diſpendio ne exultes.

Non ti rallegrar del danno del tuo Auerſario.

1021 Meus libertus manu miſſus in expeditione nauali authoratur.

Il mio liberto poſto in libertà viene aſſoldato nell'eſpeditione nauale.

1022 Equitatum per Ducatus ditionem diſpertiuit.

Spartì la caualleria per la giuriſditione del Ducato. (natus eſt.

1023 Lugo ſexaginarius pridem inde do-

Il giocolatore di ſeſſant'anni poco fà fù aſſentato.

1024 Intrepidus bifrons draconi ſinuoſo bifariam obſtitit per poſticum proficiſcens.

Quello dalle due fronti ſenza timore in due modi s'è oppoſto al Dragone intortigliato, andandoſene per la porta di dietro.

1025 Spumantis apri armum venabuli cuſpide tranſigit.

Con la punta de lo ſpiedo paſſa vna ſpalla del cinghiale ſpumeggiante.

1026 Calo hiſpidus hirſuti æneatoris totum in porticu temerauit.

Il ruuido peloſo pagaglione hà violato nel portico il letto del peloſo trõbetta.

1027 Compilatores vnanimiter pridie deuaſtarunt promontorium.

I ſaccomani, e ladroni di concerto il dì auanti diſtruſſero il promontorio.

1028 Sed veteranus Tribunus Poſtridie eos retardauit.

Mà il pratico difenſor del popolo il dì ſeguente gli ritardò.

1029 Nam peditum ſubſidio ſubter rupes ſtationes ſtabiliuit.

Poiche ſotto le balze rinforzò i corpi di guardia di ſoccorſo di fanti.

1030 Et quocumque tendebant, ſi ibi erant ſpeluncæ, deliteſcebant.

E douunque andauanò, ſe vi erano grotte ſtauano naſcoſti.

1031 Tum illi præ ſtupore valoris eius, veloces introrſum in ſpelunca ſe coniecerunt.

All'hora quei per lo ſtupore, ò ammiratione del ſuo valore, veloci ſi caccioronono dentro le cauerne.

1032 Nocturni graſſatores pernoctantes præſtolantur ſuos.

I Malandrini notturni vegliando aſpettano i compagni.

1033 Deſector ſtricto mucrone ſine intercapedine valuas obſidet.

Il ribelle con la põta della ſpada sfodrata ſenza ſpatio di mezo li portoni aſſedia.

1034 Cum galea, & vmbone perdius, & per nox vadit.

Và giorno, e notte con la cèlata, e con lo ſcudo.

1035 Apparitor enſem traiecit ad capulum vſque ad coſtas prædonis.

Il Birro cacciò fino al manico la ſpada nelle coſte del Ladrone.

1036 Claua dorſum retrocedentis cæcidit.

Con la mazza percoſſe la ſchiena di colui, che ſi ritiraua.

1037 Abiecta illa turma in circo à tortore trucidari me ſinit.

Quella vil truppa mi laſcia ammazzar in circolo di gente da vn birro, ò carneſice.

1038 Extorta venia violentia eſt.

La licenza ottenuta per forza è violenza.

1039 Viatorem ditauit commeatu, & viatico.

Arrichì il viandante con ſaluo condotto, e danaro per le ſpeſe del viaggio.

IN ZOLIVM, SEV MALIGNVM Detractorem.

1040 INcognitam hactenus vllibi locorum fabricam in ſcænam tradu-cturus.
Vna fabrica non conoſciuta ſin hora in alcun luogo hauendo da traſportar in Scena.
1041 Quam equidem, quemadmodum in præſenti proſa.
Che certo come al preſente in proſa.
1042 Sic alias, quis metro, verſibuſque ſatis luculentis dexterrimè conficere queat.
Così vn' altra volta qualcuno in metro, e verſi aſſai eleganti molto deſtramente perfettionarla potrebbe.
1043 Operæ prætium perpetraturum me arbitrabar.
Mi credeuo di douer far coſa, che meritaſſe la fatica.
1044 Si per tranſennam ſaltem tractatulum hunc.
Se di paſſaggio almeno queſto trattatellò.
1045 Adhuc in cunis vagientem propugnaturus.
Ancora nella culla piangente hauendo à difendere.
1046 Humanitate cordatorum magnopere fretus colubris obuiarem.
Nella corteſia de' più prudenti molto confidando andaſſi incontro a' ſerpenti.
1047 Quos ex procera quodammodo præſcientiæ ſpecula.
I quali m' accorgo in vn certo modo da vn' altra ſentinella d' antiuedere le coſe auuenire. (que.
1048 Squamoſas criſtas exeraturos, ſeſe
Che meteranno fuori le loro ſcaglioſe creſte.
1049 Natiuitati orienti iugiter oppoſituros animaduerto.
E s' opporranno di continuo nel principiante naſcimento.
1050 Proinde, vt præludio quodam pugnę.
Per tanto, accioch' in modo d'vn certo eſercitio auanti la battaglia.
1051 Paulisper in hoc ſtadio velitemur:
Alquanto in queſta carriera ſcaramucciamo.
1052 Nunc obiter hic tela iaciam.
Adeſſo di paſſaggio quì tirarò de' dardi
1053 Perendie bombardis iaculaturus.
Per tirar poſdomani con gli archibugi, ò arteglierie.
1054 Sin exemplo experrecti demum.
Se nõ ſubito ſuegliati finalmēte. (nant.
1055 Huiuſmodi captioſi palinodiam reci-
Queſti tali ingannoſi diſdiranno.
1056 Enim verò quatenus triſtor ob deplorandam horum bardorum colluuiem.
Che certamente quant' io m'affanno della faccia degna di pianto di queſti ignoranti, ò pazzi. (lyncei.
1057 Qui ſibi ſunt luſci, & lippi, erga alios
I quali con ſe medeſimi ſon guerci, e lagrimoſi, verſo gli altri lincei, ò d'acutiſſima viſta. (buſdam.
1058 Eatenus maximoperè oblector qui-
Tanto grandemente reſtò conſolato per conto d'alcuni.
1059 Quos nimirum huiuſce molis ſolidiſſima volumina fore non ambigo.
Li quali certo non dubito ſaranno ſoſtenimenti ſodiſſimi di queſta machina
1060 Ad ijs idcircò gratificandum.
Per tanto à far coſa grata à quelli.
1061 Affatim obligatus nauabo operam.
Trouandomi molto obligato procurerò.
1062 Vt poſtmodum congratuler chiariſſimis eorum ſalutationibus.
Per da quì innanzi congratularmi alle cariſſime loro ſalutationi.
1063 Quibus ocyus adeo comitet in huius occurſum.
Con le quali preſto, e tanto corteſemente all' incontro di queſto.
1064 Iam tunc ſalire mihi videntur.
Fin d'adeſſo mi paiono di ſaltare.
1065 Interim tantiſper notent.
Frà tanto nottino vn pochetto.
1066 Eiuſmodi eſſe hanc ſtructuram, vt peculiare priuilegium retineat.
Che di tal maniera è queſta fabrica, che vn particolar priuilegio tenga.
1067 Ita nempe prout olim alibi perhibuit quidam.
Cioè tale come già altroue diſſe vn tale.
1068 Vt non rebus, ſed me verbis ſubmittere cogat.
Che non alle coſe, mà alle parole io ſia aſtretto di ſottomettermi.
1069 Etenim pro placito neque periodos.

Per-

Perche à guſto mio non poſſo i periodi,
ò particelle del ragionamento.

1070 Quibuſcunque lenocinijs ſubinde limare.
Con ogni ſorte d'allettamenti di volta in volta liſciare. (ſtrati.

1071 Quod tamen nonnulli fortè calami-
Il che fors'alcuni di quei co' ricci fatti col ferro caldo.

1072 Vnctique aliquantiſper, & delibuti requirerent.
Et alquanto vnti, e profumati ricercheriano. (ſanè.

1073 Tametſi has phaleras, & pigmenta
Ancorche queſti ornamenti, & imbelletti veramente.

1074 Huiuſce machinæ inſtitutum non poſcat. (chieda.
L'inſtituto in queſta machina non ri-

1075 At illi naribus tam bellis, & quid ni?
Mà coloro di nari ſi belle, e polite, e perche nò.

1076 Reperiantur, vt nil propemodum, præter violas.
Si trouano che quaſi niẽte fuorche viole.

1077 Et ſuffitum ad olfactum ſuum aſcendere aſſentiunt.
Et profumi al ſuo odorato ſalir laſciano.

1078 Alia perinde, ac ſulphuris pædorem, nitoremque autumant.
Altre coſe ſtimino, che ſia puzza, ò fumo di ſolfo.

1079 Quinimo quicquid centenarum periphraſium auleis.
Anzi tutto quello, ch'è ſenza tapezzarie di centenaia di circonlocutioni.

1080 Ac peripetaſmatis, pictiſque vocabulorum pauonibus vacat.
E ſenza addobamenti, e dipinti pauoni vocabuli.

1081 Elatis ſupercilijs adunco ſuſpendunt naſo.
Con ſopra cigli alzati al naſo vncinato appiccano.

1082 Tanquam mechanicum quemdam ſqualorem abſonum ludificant.
Com' vna vile plebeia ſporcaria con voce cattiua, ò ſciocca lo ſcherniſcono.

1083 Scilicet in præiudicium cuiuſque; eius inſultare propenſi.
Come quelli che in preiudicio d'ogn'vno ad oltraggiar ciaſcuno ſono inclinati.

1084 Cum ipſimet tandiu ex mutilo ſuo marſupio.
Mentre eſſi medeſimi in tanto tempo dalla ſua borſa mozza. (tiant.

1085 Ne atomum penè inquirenti imper-
Ne anco d'vna minima coſa à pena facciano parte à chi ne gli ricerca.

1086 Hoc porrò ſat euidenter fatentur.
Mà queſto aſſai chiaramente confeſſano.

1087 Lymphatici illi Homero, Virgilioque maſtygiæ.
Quei pazzi huomini da baſtone riprenſori di Homero, e di Virgilio.

1088 Quippe cum tanti laureati illi primipili eſſent.
Poiche eſſendo ſtati così grandi quei laureati capi della prima ſquadra.

1089 Vt Europam, Aſiamque itidem ſuorum elogiorum præconibus.
Che l'Europa, e parimente l'Aſia di publicatori, ò banditori delle lor lodi.

1090 Et tubicibus velut diluuio fermè inundarint.
E di trombetta à guiſa d'vn diluuio, habbino quaſi inondato.

1091 Nihilominus vſquam tum defuiſſe reor dromones.
Nondimeno ho io da credere, che all'hora in alcun luogo vi ſiano mancati de' mormoratori.

1092 Qui aliquatenus coryphæorum iſtorum dogmatibus.
Che ſia'ad vn certo ſegno alli dogmi, ò precetti di quei di cima d'huomini..

1093 Et documento alicubi derogare determinarint?
In qualche luogo habbino determinato di leuar l'autorità.

1094 Haud quiſquam profectò, vt exiſtimo inficietur mihi. (negherà.
Niſſun certo, per quanto io credo, me lo

1095 Nam annales, & Chronicæ ſparſim iſtiuſmodi ſentinis quondam fætebãt.
Poiche gli annali, e le croniche in quà, & in là di ſimile ſentine anticamente puzzauano.

1096 Cæterum, nec vbi impoſterum interdiù caligent.
Nel reſto perche in neſſun luogo per l'auenire di giorno habbino la viſta offuſcata,

1097 Dignabor ſciſcitari ex illis.
Mi degnarò d'interrogarli.

1098 Qua

2098 Qua fiducia fulti hanc ſectam tantopere deperéant.
In che confidenza fondati così ſopramodo amino queſta ſetta.
2099 Eia agedum quas amabo exuuias.
O via ditemi per corteſia, che ſpoglie.
2100 Graeci, graniqúe Momi; ſecuti eſtis.
Sacciuti, e valenti riprenſori hauete ottenuto. (crearetis.
2101 Dum tot, tàm animoſè ſcomata ex-
Mentre così corraggioſamente tanti moti ſparlachiaſte. (mandant.
2102 In quotquot poſteritati quidpiam
Contra quanti commettono coſa alcuna alla poſterità.
2103 Quibus applauſis in hoc perpetim reprehendi alios, ludo & palæſtra excepti eſtis.
Con che applauſi ſete ſtati riceuuti in queſto giuoco, e lotta di riprender continuamente altrui.
2104 Quid technis, & ambagibus, quid iocis, & ironijs.
Che coſa con gli arteficij, e rigiri, con le burle, e riſate.
2105 Quid bialco rictu? haud parum ringeretis.
Che con i ghigni? frà tanto non poco facendo il grugno da cane addirato.
2106 Quod denique dum pedetentim ad rugitus, mugituſque.
Che coſa finalmente, mentre pian piano a far i verſi del Bue, ò del Leone.
2107 Detrahendi aculeis omnimodè inſtigaremini, ſortiti eſtis.
Con le ponture del biaſmare, e vituperare in tutte le maniere erauate ſtimulati hauete conſeguito.
2108 Euge quid muſſitatis.
Allegramente, che coſa mormorate frà denti, ò ſotto voce.
2109 Satius eſſet me non exulceraſſe.
Meglio ſarebbe non hauermi mai infiſtolito, ò impiagato.
2110 Non ſunt irritæ meę percunctationes.
Non ſono indarno i miei interrogatorij.
2111 Illorum namque laqueis, & inuolucris implicati. (trigati.
Perche con i lacci, & inuiluppi d'eſſi in-
2112 Neque mutire, neque hiſce re quidem audent.
Ne far moto, ne tampoco aprir la bocca ardiſcono. (ſignant.
2113 Atqui ego, quoniam nil attoniti aſ-
Però io perche ſtorditi niente aſſegnano.
2114 Pro ipſis rurſus aliquid ediſſeram.
In fauor loro dall'altro canto qualche coſa diſcorrerò.
2115 Videlicet Agaſones illi ad ſtiuam.
Cioè quei mulattieri al manico dell'aratro.
2116 Quam ad litteraturam promptióres.
Più prōti ch'alle profeſſioni delle lettere.
2117 Dum mediocria aliorum menda exagerant.
Mentre li mediocri errori altrui agrandiſcono.
2118 Dum hunc prologum, partim diſſonum, & illud proemium.
Mentre che queſto prologo in parte eſſer diſſono, ò di ſuono differente, e quel proemio.
2119 Pariter ignobile illud eſſe perergon.
Parimente ignobile, e quell'altro eſſer gionta ſouerchia.
2120 Cum hanc circumlocutionem, illam quoque clauſulam.
Mentre che queſta circonlocutione, & anco quell'altra clauſula.
2121 Illud inſuper conſequens iuxta cantherium. (Ronzino.
E di più quella conſequenza ſecondo il
2122 Cenſuramque ſuam mancam eſſe ſecum concludunt.
E la cenſura ſua eſſer ſtroppiata appreſſo di ſe concludono.
2123 Quid aliud iſthic inſinuant, quàm ſuam immunditiam.
Che altro quiui danno ad intendere, ſe non la loro immonditia.
2124 Quam ſe vbiuis ſua excrementa exhalare. (tono.
E ch'eſſi per tutto i ſuoi eſcrementi ſfia-
2125 Hic ergo eſt actus huiuſce exitus.
Queſto dunque è l'eſito di queſt'atto.
2126 Dum alijs illuſtribus balbutientes ſtigmata imprimere parant.
Mentre ad altri illuſtri queſti tartaglioni s'apparecchiano ad imprimere note d'infamia.
2127 Suam ipſimet ariditatem, tumoremque ventilant.
La loro propria ſciocchezza, e gonfiatura ſuentolano.

2128 Et

1128 Et euaneſcunt in cogitationibus ſuis.
Et ſuaniſcono ne' penſieri loro.

1129 Quo circa Mecænates meos ſupplicibus precibus obſecro.
Per tanto i fauoreuoli patroni miei con humili preghiere ſupplico.

1130 Ne ſtomachentur ſi qui neoterici cauillatores.
Che non ſi pigliano à ſdegno ſe alcuni moderni malignanti. (pulſaturi.

1131 Hanc meam ianuam ſuis probris ſint
Queſta mia porta con le loro maledicenze batteranno.

1132 Eamque rudibus, vt fuliginoſam, inconditamque farraginem inculcaturi.
E con de' baſtoni, come vn' affumicata, e ſconcia maſſa calpeſtraranno.

1133 Forſan enim, quod deuium eſt, emendabunt.
Perche forſi quello, che ſuia dal ſentiero dritto emendaranno.

1134 Sin ſecus, nec dum ægrè perpetiat.
Caſo che nò, ne anche me l' hauerò à male.

1135 Aliquamdiu vtcumque cornua repriмam.
Perche qualche tempo comunque ſi ſia, reprimerò le corna.

1136 Quot enim eſt hæc, vt ſoſpes inter tot Aquilas periclitantes ſit Phænix.
Poiche qual' è queſta Fenice, che ſia ſalua trà tante Aquile, che corrono riſchio.

1137 Quamquam ni reſipiſcant, certè ipſi vapulabunt.
Benche ſe non ſi rauuedono, certo eſſi haueranno delle buſſe.

1138 Fuſtibus, & Flagris, vtpotè quibus propè diem.
Con de' baſtoni, e flagelli, come quelli à quali frà pochi giorni.

1139 Tincta lycambeo ſanguine tela dabo. Peroraui.
Darò l'armi tinte nel ſangue Licambeo. Hò finito di raggionare.

1140 Læti completi labores.
Liete con guſto ſi ſono le fatiche adempiute.

ENVNCIATIONES

QVINQVAGINTA AMPHIBOLOGIÆ

Curioſæ, ac Vocabula ſenſum varium ſignificantia.

1 A Iudice, quem appellamus ſupremum nemo poteſt appellare.

2 Fruſtra arguit ſubtiliter in Theoricis, quem Deus arguit ſcientiæ tumidæ.

3 Qui timore non corripitur, ſæpe à diuina vindicta corripitur.

4 Vt opus ſit bonum, opus eſt vt participet de ſummo bono.

5 Cerne Deum ſemper præſentem, vt te cernat à damnatis in iudicio.

6 Qui colit terram, & non collit Deum, in vanum laborat.

7 Quomodo panget laudes Deo qui pangit fœdus cum inferno.

8 Qui teſſeram gerit cæleſtis militiæ, frænet ſe à ludo teſſeræ.

9 Non occidat Sol diurnus ſuper excandeſcentiam tuam, ne Sol iuſtitiæ te occidat iratus.

10 Hoſpes diues ſuſcipiat hoſpitem pauperem, velut Chriſtum.

11 In qualibet mundi plaga Crucifixi plagæ diſſipant plagas diaboli.

12 Quemadmodum trabes finduntur cuneis ligneis, ita legiones Dæmonum Angelorum cuneis.

13 Hominem non offendas, quamuis poſſis & offendes gemmam pacis.

14 Illuſtrior erit vnio, quæ naſcitur ex charitate, quam vnio, cuius pretium naſcitur ex caritate. (benefaciendi.

15 Quemadmodum ſitiens arripit anſam

16 Inuidiæ peſtilentiæ infectus relinquit omne opus pietatis infectum.

17 Verè ſapiens non pluris æſtimat bullam auream, quam bullam aquæ.

18 Quid prodeſt auaro loculus, poſtquam coniectus eſt in loculum.

19 Stultum eſt pluris æſtimare domos alijs locandas, quam ſepulchrum, in quo locandus eſt.

20 Vt bene diſcedas ab hac vita, neceſ-

ſum

ſum eſt, vt bene ſoluas penſum vitæ.

21 Pro piaculis offerenda ſunt ſacrificia, & piacula.

22 Parum refert, quid vulgus de hoc probo referat.

23 Sicut folia populi quolibet vento hinc inde mouentur, ſic lingua populi quolibet rumore.

24 Sicut ius arridet palato, ita ius placeret homini æque.

25 Iuſtum eſt, vt legislator animaduertat in eum, qui propria culpa non animaduertit legem.

26 Qui nihil æſtimat malum culpæ, æquum eſt, vt purè ſoluat malum pœnæ.

27 Sicut ſcrupulus vitæ lædit pedem, ſic ſcrupulus conſcientiæ mentem.

28 Quemadmodum ſagittariorum iacula penetrant corpora, ſic munera Regum penetrant corda.

29 Non facere bonum, & idem differre, parum differunt.

30 Qui libauit ſuauitatem pœnitentiæ, offerat libamina pro peccatis.

31 Quid prodeſt legere libros, ſi non legis fructum ex eis.

32 Qui edit librum perniciosum, properat ſibi eſcam, quam debet edere in cribro.

33 Dum comedis malũ ſub malo nanis cogita de malo cõmiſſo ſub malo vetita.

34 Quando putas ramum ab arbore, non putes, quod ſis ipſi diſſimilis.

35 Sicut cuniculi pro ſui defenſione, ita milites effodiunt cuniculos, vt hoſtes deſtruans.

36 Crudelis liuor, qui vulnerum liuore lætatur.

37 Minor ignominia eſt carcere nepotibus quã videre eos intemperatos nepotes.

38 Superbo ſecundæ fortunæ non ſufficit locus ſecundus.

39 Improuidi eſt expendere theſaurum antequam expendat lucrum.

40 Voluentibus luſtris caſtigabitur reprobus: qui delectatur luſtris.

41 Princeps, qui regnat ſine regula eſt regulus, qui eructat venena.

42 Gubernator multum prodeſt Reipublicæ, qui eſt amicus Reipublicæ.

43 Si ſal factum eſt, vtquæ eo condiuntur saporem habeant, væ ſali inſipido.

44 Inſulſus eſt, cui ſal non ſapit, condiens omnia, vt ſapiant.

45 Qui ſe comparat cum melioribus, ſibi ipſi infamiam comparat.

46 Cenſeas fautores tuos, ne in aduerſis te cenſeas derelictum.

47 Patres deſiderant libros ſuos eſſe à ſeruitute liberos.

48 Sicut fides citharæ recreat animam, ita fides conſolatur pium.

49 Sicut faſcus peior cognoſcitur examine apum, ita fuſcus peccati examine conſcientiæ.

50 Non pereas ad caduca, ne perea in ære rnum.

FINIS.

VETERES NVMERORVM NOTÆ.

I	Vnus
V	Quinque.
X	Decem
L	Quinquaginta.
C	Centum.
IↃ	Quingenta.
CIↃ	Mille.
IↃↃ	Quinque millia.
CCIↃↃ	Decem millia.
IↃↃↃ	Quinquaginta millia.
CCCIↃↃↃ	Centum millia.

ALPHABETVM GRÆCVM.

Litteræ apud Græcos ſunt quatuor, & viginti

Α α	Ἄλφα	Alpha	a
Β β	Βῆτα	Vita	b
Γ γ	Γάμμα	Gamma	g
Δ δ	Δέλτα	Delta	d
Ε ε	Ἐψιλόν	Epſilon	e
Ζ ζ	Ζῆτα	Zita	z
Η η	Ἦτα	Ita	i longum
Θ θ	Θήτα	Thita	th
Ι ι	Ἰώτα	Iota	i
Κ κ	Καππα	kappa	c
Λ λ	Λάμβδα	Lambda	l
Μ μ	Μῦ	Mi	m
Ν ν	Νῖ	Ni	n
Ξ ξ	Ξῖ	Xi	xo
Ο ο	Ὀμικρὸν	Omicron	o paruum
Π π	Πῖ	Pi	p
Ρ ρ	Ῥῶ	Rho	r
Σ σ	Σύγμα	Sigma	ſ
Τ τ	Τάφ	Taf	t
Υ υ	Ὑπσιλὸν	Ypſilon	y
Φ φ	Φῖ	Phi	ph
Χ χ	Χῖ	Chi	ch
Ψ ψ	Ψῖ	Pſi	pſ
Ω ω	Ὠμέγα	Omega	o magnum

Vocales ſunt ſeptem. α ε η ι ο ω υ

Diphtonghi ſunt ſex αι αυ ει ευ οι ου

F I N I S.

VOCABULA
LATINI SERMONIS

Vernaculo Italo reddita

AD USUM

STUDIOSÆ LITERARUM HUMANIORUM

IUVENTUTIS.

VOCABULA LATINI, ITALIQUE SERMONIS

EX AUREIS, ET OPTIMIS SCRIPTORIBUS COLLECTA, AC IN DUOS LIBROS DISTRIBUTA,

Quibus inſertæ ſunt elegantiores, & difficiliores utriuſque linguæ phraſes, locutiones, proverbia, &c.

AD USUM

STUDIOSÆ HUMANIORUM LITERARUM IUVENTUTIS

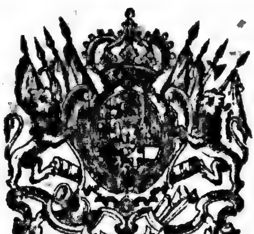
IN TAURINENSI GYMNASIO,

CETERISQUE SUBALPINÆ ITALIÆ SCHOLIS.

EDITIO DECIMA TAURINENSIS

ABSOLUTISSIMA.

Additis etiam appendicis loco poetarum fabulis, & regionum, urbium, oppidorum, fluminum nominibus, quæ in optimis Latinis ſcriptoribus occurrunt.



AUGUSTÆ TAURINORUM MDCCLXXXI.
EX TYPOGRAPHIA REGIA
SUPERIORUM FACULTATE, ET PRIVILEGIO

AUCTORES
LECTORI BENEVOLO.

Veremur admodum, ne ea cogitatio aliquibus in mentem veniat, fruſtra, temere, etiam poſt literatiſſimos homines tum veteres, tum recentiores, qui de Latinis vocibus, earumque uſu ſcripſerunt, nos, qui ad alia ſtudia animum convertimus, hoc idem opus recudendum ſuſcepiſſe. Quid enim accuratius in hoc eruditionis genere excogitari poteſt *dictionario* Ambroſii Calepini, noviſſima præſertim editione multo cumulatiore typis ſeminarii Patavini, opera, & ſtudio Iacobi Facciolatï, viri in dicendo perfectiſſimi, noſtrumque amantiſſimi? Quid copioſius theſauro Roberti Stephani? Quid Marii Nizolii in Ciceronem obſervationibus? Quid Paſſeratii, Fabri, & Doleti *lexicis* expolitius? Puerorum vero captui nihil accommodatius Galeſini *dictionario*, *& perfectiſſimo calepino parvo* Cæſaris Calderini. Cui tamen induſtriæ noſtræ ratio comperta fuerit, & qui item illorum lucubrationes attentius perpenderit, cum eos merita cumulabit gloria, tum noſtris laboribus, quam mereri poſſint, laudem non inviderit.

Multa, & quidem maxima debemus Roberto Stephano, qui immani prope labore, & diligentia Latinas non ſolum voces ex optimis quibuſque Romanæ gentis ſcriptoribus collegit, collectaſque in ternos libros ordine ſuo diſtribuit, ſed varios etiam dicendi modos appoſuit, atque explicuit,

quibus, florente Romana lingua, oratores, poetæ, hiſtorici, comici, tragici, reique agrariæ ſcriptores uterentur, criticis inſuper, & grammaticis paſſim ſubjectis adnotationibus. Opus ſane incomparabile, & immortalitate dignum, ſed hominum dumtaxat, qui multum progreſſionis in literis humanioribus fecerint, imo ætatem conſumſerint, manibus contrectandum: &, ſi quis iuventuti prima linguæ rudimenta addiſcenti pervolvendum præbeat, non ſecus fecerit, ac ſi puero ubera ſugenti panem mandendum tradat. Viam complanarunt, qui Calepinum, & Stephanum ſecuti ſunt, Paſſeratius, Faber, Calderinus, Galeſinus, aliique non pauci, addita etiam a nonnullis vernacula Itala interpretatione, imo Hebraica, Græca, Gallica, Hiſpanica, Germanica, unde *Calepinus ſeptem linguarum*, latiuſque, & diſtinctius explicata ſingularum vocum ſignificatione, multis præterea refectis, quæ vel antiquitatis eruditionem poſtulabant, vel captu difficiliora, magiſque reconditæ elegantiæ videbantur, atque adeo ſupra puerorum captum. His tamen omnibus auxiliis non ſatis adoleſcentum rationibus proſpectum eſt. Quum enim alii primariam tantum vocabulorum notionem appoſuerunt, eamque vernaculo ſermone interpretati ſunt, reliquis, magis fortaſſe neceſſariis, neſcio qua de cauſſa, neglectis, tum ſæpe numero explicationes uſurparunt vel a pravo uſu, & conſuetudine, vel a populis, inter quos vivebant, non admodum cultis petitas, quæ neutiquam Italæ ſunt; unde male imbuta iuventus neque Latinam, neque Italam linguam edocta. Quidam autem diverſos, & multiplices tradiderunt verborum intellectus, allatiſque veterum ſcriptorum teſtimoniis, eos confirmarunt. Hi vero unam, aut alteram contenti reddidiſſe Italo ſermone ſignificationem, ceteras aut Latine, pro ut illis occurrerant in theſauro Roberti Stephani, vel dictionario Ambroſii Calepini, vel veteribus grammaticis, vel etiam eruditorum commentariis explicuerunt, aut in iiſdem, quibus obvolutas invenerant, ambiguitatis tenebris eas reliquerunt: parum idcirco commodi inde ad iuventutis ſtudia comparatum eſt. Duo præterea, quæ nunquam putaviſſemus, nunc in eorum *lexicis* pervolvendis animadvertimus, & Latinas, quas afferunt, dictionum interpretationes barbaris ſæpius permiſtas eſſe locutionibus, quas ipſimet Latio amandarunt, & *ſynonima*, quæ abundantiæ cauſſa congeſſerunt, vocabula, alia primarii nominis ſignificationem prorſus non habere, imo quandoque alienam, quædam autem in nullo Latino ſcriptore, etiam poſteriorum ætatum, inveniri, invecta a barbaris hominibus in ſcholas, vel etiam a dicendi magiſtris parum accuratis uſque a pueris accepta, inconſiderate

appo-

appoſuerunt. Denique nonnulli, quibus religio fuit a veterum inſtitutis vel latum unguem diſcedere, quum pueros per patriam linguam exoticas edoceri oportere intelligerent, nec aliter edoceri poſſe, Latinarum vocum indici Italarum tabulam addiderunt, ac aliquot in ea Italici ſermonis modos in Latinum converſos notarunt. At quantillus eſt hic theſaurus ad tantas, ac tam multas Italæ linguæ divitias? Et, quod ferendum non eſt, voces quamplurimæ, omnium Italiæ gentium conſenſu proſcriptæ, vel ab ignaro populo corruptæ, & depravatæ, in eum congeſtæ ſunt.

Hæc porro ſunt præſidia Italæ iuventuti ad Latinas literas aſſequendas hactenus uſque ſuppeditata. Satis autem mirari non poſſumus, Italos populos, qui ceteris gentibus in omni ſtudiorum genere præire conſueverunt, noſtris adoleſcentibus illud adiumenti non præſtitiſſe, quod minus culti, imo barbari, ſuis præſtiterunt, ut Latinas grammaticas, & Latina *lexica* vernaculo ſermone reddita ad faciliorem linguæ, & Latinorum ſcriptorum intelligentiam in ſcholas inducerent.

Nos itaque, ut his incommodis, quæ iuventutis profectum in literis humanioribus admodum retardabant, remedium aliquod adhiberetur, utque recens inſtituta in ſubalpina Italia per ampliſſimos viros rei literariæ moderatores nova diſcendæ Latinæ linguæ ratio perficeretur, (id enim unum deſiderari videbatur) noſtram omnem operam in eo collocavimus, ut per Italam linguam adoleſcentum progreſſionem ad Latinas literas adiuvaremus.

Illud primum nobis in animo fuit, venuſtatem, & elegantiam Latinæ orationis indicare, non ſordes, & quiſquilias, quibus poſtremis temporibus gentium confuſione, & excurſionibus fœdata eſt. Vocabula idcirco non ex omni Latio, aut ex Latinorum ſcriptorum turba collegimus, ſed ex iis dumtaxat, quos aurea, & argentea, ut eruditi loquuntur, protulit ætas: nonnulla etiam ex iis, qui ænea ætate floruerunt, Ulpiano, Modeſtino, Caio, Calliſtrato, Papiniano, Paullo, Pomponio, iuriſconſultis ſapientiſſimis, Iuſtino, Palladio, Apuleio, Vegetio, & quam pauciſſima neceſſitatis cauſſa ex codicibus Theodoſiano, & Iuſtinianæo; quibus omnibus dictiones adiicere viſum eſt, quas ex veterum fragmentis improbo labore collegerunt Feſtus Pompeius, & Nonius Marcellus.

Non unam, aut alteram tantum vocum ſignificationem poſuimus, ſed quotquot & a nobis aſſidua lectione deprehendi potuerunt, & a *lexicographis*, grammaticiſque uſpiam indicatæ ſunt, multiplici ſingulis ſubiecta interpretatione, ex ipſis Italæ linguæ fontibus exhauſta. Phra-

ſes inſuper elegantiores, & difficiliores ſelegimus, quin & proverbia, præſertim ex Plauto, Terentio, & Petronio, nihilque eorum prætermiſimus, quæ vel a Nizolio in ſuo theſauro Ciceroniano, vel ab Horatio Turſellino in particulis Latinæ orationis, vel ab Hadriano cardinali in elegantiis linguæ Latinæ diſtincte notata ſunt. Hæc autem omnia ad faciliorem ſcriptorum intelligentiam, magiſque ſuſtentandam adoleſcentium imbecillitatem, in Italum ſermonem, quam fideliſſime fieri potuit, convertimus allata plerumque eorum interpretatione, qui in hoc ſtudii genere principes habentur.

Multa occurrerunt verba dubiæ, & ancipitis ſignificationis, imo ſuſpectæ notæ, in quæ alii criticas fecerunt animadverſiones. Nos vero, his relictis, appoſuimus huiuſmodi notam V., qua iuvenes admonerentur, ipſum Latinum ſcriptorem conſulendum eſſe, & eruditorum in eumdem adnotationes; præſertim quum in eorum utilitatem, & commodum ſcribamus, quibus ea omnia in grammaticis inſtitutionibus clara, & perſpicua præſto ſunt. Neque enim grammaticos hic agimus, aut commentaria ſcribimus.

Neque etiam ſcriptorum libros ſigillatim citatos invenies, unde verba, & varios ea uſurpandi modos excerpſimus, quod non ita pridem abb. P. Danetio vir eruditiſſimus obiecit. Supervacaneum enim, & inutile opus nobis viſum eſt, afferentibus non ſcriptorum ſententias, ſed phraſes ex eorum ſcriptis collectas, quæ quum non uno, aut altero libro, ſed paſſim, & ſingulis fere pagellis occurrant, ſatis ſuperque credidimus ſcriptoris dumtaxat nomen indicare, ea præcipue ætate, qua Gallia cuiuſque Latini ſcriptoris locupletiſſimos verborum indices ſuppeditavit, quorum ope, & ductu ea ſignificatio facillime inveniri poteſt, quam ſingulis tribuimus.

Geographica omnia, & hiſtorica omiſimus, & quia nullam linguæ patiuntur difficultatem, & quia alibi conquirenda.

Multum autem ad id operis attulerunt nobis adiumenti Robertus in primis Stephanus, deinde Ambroſius Calepinus, tum particulæ Horatii Turſellini, denique *dictionarium Latinum*, *& Gallicum* abb. Danetii. Auctoribus enim ſuis ea reddere volumus, quæ ab aliis mutuati ſumus. Saxum per biennium volvimus infando labore, opera etiam adiuti adoleſcentis optimi, & ſtudioſiſſimi Ioannis Baptiſtæ Quareli, cuius nomen propter ſummam ingenii docilitatem, & propter incredibilem erga magiſtros ſuos obſervantiam ſilentio præterire non poſſumus.

Quamplurima ad operis complementum adhuc deſiderari & cognoſci-

mus, & ingenue fatemur; neque adeo vecordes ſumus, ut eruditorum hominum exſpectationi nos ſatisfeciſſe putemus, aut adoleſcentum rationibus omnino proſpexiſſe credamus: quin eruditis ſatisfacere nequaquam volumus; non enim in eorum gratiam ſcribimus. Quod ſi ad eorum manus libri noſtri nihilominus pervenerint, eos æqui, bonique faciant, obſecramus; pueri autem etiam grates nobis agant. Iter ingreſſi ſumus, ſi vitam Superi dabunt, conficiemus, aut conficient alii & viribus ingenii, & doctrina valentiores.

Nunc de Latinis ſcriptoribus aliquid dicamus, iis non ſolum, quos in hoc opere laudavimus, ſed iis etiam, qui in turbam Latinorum ſcriptorum communiter referri ſolent, ne in hac eruditionis parte ad literas Latinas accedentibus maxime neceſſaria defuiſſe videamur. Vulgo diſtribuuntur in ætates *auream*, *argenteam*, *æneam*, *ferream*, *luteam*, & *incertam.* Quibus autem temporum ſpatiis unaquæque circumſcripta ſit, incertum plane eſt, & obſcurum, nec ſatis inter eruditos convenit. Probabiliter ætas aurea incipit ab anno urbis conditæ DXIV., & deſinit in annum DCCLXVII., qui eſt a Chriſto nato XIV. Argentea incipit anno Chriſto nato XIV., & deſinit in annum CXVII. Ænea autem a CXVII. uſque ad CCCC. extenditur. Ferrea denique, & lutea temporis ſpatium complectitur, quod a CCCC. ad ſeculum IX. effluxit. Cardinalis autem Hadrianus in *ep. de ſerm. Latin.* dividit in quatuor tempora, *antiquiſſimum*, *antiquum*, *perfectum*, & *imperfectum.* Antiquiſſimum deducit ab U. C. uſque ad Livium Andronicum, ac intervallum ſtatuit quatuordecim, & quingentorum annorum, teſtimonio Tullii Ciceronis in *Bruto.* Quo quidem temporis intervallo fuiſſe permultos doctos viros, ſuſpicari magis, quam intelligere poſſumus, quum nulla penitus eorum exſtent in literis monumenta, præter orationem Appii Cæci, & quaſdam mortuorum laudationes, ſicut in originibus ſcriptum reliquit Cato. Antiquum vero tempus idem vir eloquentiſſimus deſinit a Livio Andronico uſque ad ætatem Ciceronis ſpatio fere centum annorum. Viros quamplurimos doctiſſimos hoc intervallo floruiſſe, horridioribus tamen verbis eos uſos fuiſſe, & ſine cultu, ac verborum delectu locutos, notarunt & Cicero, & Horatius, & Ovidius, & Quintilianus, præcipue autem Suetonius in libello *de claris grammaticis.* In horum numero fuerunt Livius Andronicus, Ennius, Cato, Cornelius, Cethegus, Nævius, Plautus, Cæcilius, Pacuvius, Accius, C. Lælius, P. Scipio, Gracchi fratres, Scævola, L. Craſſus, M. Antonius Philippus, C. Cotta, Galba, aliique innumeri, quos Cicero modo *priſcos*, modo *veteres*, modo *patres*, interdum *antiquos*, aliquando *ſuperiores* appellat.

 Tem-

Tempus perfectum Romani ſermonis, contendit modo laudatus cardinalis Hadrianus, fuiſſe ætatem Ciceronis, teſtimoniis compluribus ejuſdem Ciceronis in oratore: *Triginta annis mihi Craſſus ætate præſtabat: quod idcirco poſui, ut dicendi prima maturitas, in qua ætate exſtitiſſet, poſſet notari, & intelligeretur, jam ad ſummum pene eſſe perductam, ut eo nihil ferme quiſquam addere poſſit.* In Tuſculanis autem non ſolum perfectionem ætatis ſuæ teſtatur, ſed interituram brevi eloquentiam prædicit: *Oratorum laus ita ducta ab humili venit ad ſummum, ut jam, quod natura fert in omnibus rebus, fere ſeneſcat, brevique tempore ad nihilum ventura videatur.*

His temporibus vixerunt Ciceronis æquales Hortenſius, L. Torquatus, L. Domitius, Piſo, M. Claudius, Marcellus, aliique, quos laudat Cicero, & quorum ſcripta vetuſtate deleta ſunt, præter eos, quorum monumenta ad nos uſque pervenerunt inter epiſtolas Ciceronis, Servium Sulpitium, M. Marcellum, Q. Metellum Celerem, Q. Metellum Nepotem, P. Vatinium, L. Luceium, M. Bithynium, Curionem, M. Cælium, Dolabellam, Cn. Plancum, Galbam, C. Aſinium Pollionem, M. Lepidum, Au. Cæcinnam, Decium Brutum, M. Brutum, C. Caſſium, C. Marium, P. Lentulum, Trebonium, M. Catonem, C. Cæſarem, Cn. Pompeium, Q. Ciceronis filium, Corn. Balbum, Oppium, Hirtium, ac prope infinitos alios, in quibus ſolis, ut verbis utar Hadriani cardinalis, *ineſt ſuccus ille, & quaſi ſanguis incorruptæ Latinitatis, ac non fucatus, ſed naturalis quidem eloquentiæ nitet candor, pari propemodum ingenii felicitate, & verborum elegantia, ut ſi titulos demas, illos non facile a Ciceronis epiſtolis internoſcas.*

Poſt Ciceronis ætatem collocat Hadrianus tempus imperfectum Romanæ orationis, ut, mutato dicendi genere, eloquentia omni prope in barbariem verſa, ad imum celerius quidem, quam aſcenderat, properarit. Multa conglomerat eorum temporum teſtimonia, Senecæ in prologo primæ declamationis: *Quidquid habet Romana facundia, quod inſolenti Græciæ aut opponat, aut præferat, circa Ciceronem effloruit: omnia ingenia, quæ lucem noſtris ſtudiis attulerunt, tunc nata ſunt. In deterius quotidie data res eſt, ut ad ſummum perducta, rurſus ad infimum velocius quidem, quam aſcenderat, relabatur.* Statii in epiſtola Silvarum ſuarum dicentis: *Manlius certe Vopiſcus, vir eruditiſſimus, qui vindicat a ſitu literas jam pene fugientes.* Et Quintiliani: *dicendi mutavimus genus, & ultra nobis, quam oportebat, indulſimus.* Et Auli Gellii: *animadvertere eſt, pleraque verborum Latinorum ex ea ſignificatione, in qua nata ſunt, deceſſiſſe vel in aliam longe, vel in proximam, eamque deceſſionem factam eſſe conſuetudine, & inſcitia temere dicentium, qui, quæ cujuſmodi ſint, non didicerint.* Et Cornelii Taciti de claris oratoribus: *exprime,*

me, Materne, cauſſas, cur tantum ab eloquentia eorum receſſerimus, quum præſertim centum viginti annos ab interitu Ciceronis in hunc diem effici ratio temporum collegerit.

Tandem auctor *dictionarii Latino-Gallici*, *Schrevelliana methodo digeſti*, ſive *Novitius*, Latinos ſcriptores numerat per ſecula. Incipit a III. ante natum Chriſtum, & uſque ad XVIII. a nato Chriſto deſcendit. Huius enumerationis ratio æquiſſime reſpondet *dictionario*, in quo auctor voces barbaras, & proſcriptas cuiuſque ſeculi, imo & ſcriptoris permiſcuit.

Nos vero nec in ætates, nec in tempora, nec in ſecula diſtribuemus, ſed alphabeti ordine eos numerabimus, quo magis quærentibus præſto ſint, appoſito anno, quo ſinguli floruerint, tum quo dicendi genere præſtiterint. Quare ſit.

SCRIPTORUM VETERUM LATINORUM
INDEX
EX LATINA BIBLIOTHECA
V. C. IOHANNIS ALBERTI FABRICII.

ACcius, ſive *Attius* L. inter fragmenta veterum tragicorum a Stephanis collecta floruit ducentis fere annis ante natum Chriſtum.

Afranius L. comicus inter fragmenta veterum tragicorum a Stephanis collecta centum annis ante natum Chriſtum.

Alcimus Avitus, Viennenſis epiſcopus, anno Chriſti DXXIII.

S. Ambroſius, epiſcopus Mediolanenſis, an. Chr. CCCLXXIV.

Ammianus Marcellinus, quem M. Valeſius patria Antiochenum facit, homo Græcus, & militaris ſub Conſtantino, & proximis imperatoribus uſque ad Theodoſium vixit. Rerum geſtarum ſeriem contexuit a Nervæ principatu ad exceſſum uſque imp. Valentis libris XXXI. Primis tredecim deperditis, ſoli ætatem tulerunt poſtremi duodeviginti. De Ammiani ſtylo, & dictione exſtat iudicium Salmaſii præf. de Helleniſtica: *Quis compoſitione magis eſt inconditus, & lutulentus, quam Ammianus Marcellinus? Quis phraſes unquam uſurpavit duriores, inconcinniores, & ruſticiores? ut homo Græcus, & militaris, qui voces tantum Latinas teneret, quomodo eſſent collocandæ, neſciret, prorſus loquitur.*

Ampelius L. a Sidonio memoratus, incertæ ætatis.

Ancyranum monumentum, de rebus geſtis Auguſti imp. incertæ ætatis.

Apicius Cœlius, Scriptor incertæ ætatis, patria Hiſpanus, ut ſuſpicatur Carolus Avantius. Exſtant ejus libri de obſoniis, & condimentis, ſive de *re culinaria*, inventi A. C. 1454. ſub Nicolao V. Pontifice in inſula Megaloua, quemadmodum tradit Platina in vita Nicolai.

Apuleius L. orator, ictus, & philoſophus Platonicus ex Medaura, Africæ urbe, utraque lingua Græca, & Latina inſtructus, floruit temporibus Antonini Pii, & fratrum M. Antonini philoſophi, & Veri. Eius dictio durior eſt, & licentior in detorquendis vocabulis, adverbiis præcipue, & diminutivis.

Aquila Romanus, inter antiquos rhetores collectos a Franciſco Pithæo.

Arator, ſubdiaconus A. C. DXLIV. libros duos edidit de vita s. Pauli ex actis Apoſtolorum, expreſſa carmine epico, præmiſſis duabus brevibus elegiis, una ad Florianum abbatem, altera ad Vigilium pontificem.

Arnobius, orator, gente Afer, A. C. CCXCVIII. *Eccleſiaſticorum Varronem* vocat Voſſius l. 1. c. 9. *de analogia.*

Aſconius Pedianus, Patavinus, ſub auguſto Cæſare, & cum Virgilio familiariter verſatus, ſi Servio, & Philargyro fidem habemus. Præſtantiſſimos eius commentarios, quamvis mutilos, & imperfectos, habemus in orationes quaſdam Ciceronis, quibus nonnulla minus Latina, & Aſconio indigna a ſequiore manu inſerta eſſe, queritur Hadrianus cardinalis l. *de modis Latine loquendi.*

S. Auguſtinus, natione Afer, A. C. CCCXLVI. *Habet Auguſtinus*, inquit Eraſmus præf. ad opera eiuſdem, *ſuum quoddam dicendi genus argutum, & periodis in longum productis multa convolvens, quod lectorem, & familiarem, & acutum, & attentum, & bene moratum requirit, denique tædii, laboriſque patientem, quales non ita multos reperias*, & epiſt. ad German. Bix. l. 20. ep. 2. *Scriptor & obſcuræ ſubtilitatis, & parum amœnæ prolixitatis.*

Avienus Rufus Feſtus, Hiſpanus, vel ut aliis viſum eſt, Italus patria, Theodoſii iunioris, Marciani, & Leonis Thracis temporibus, non vero Diocletiani, ut Petro Crinito placuit, clarus, varia Latino carmine compoſuit.

Aulus Gellius, vel *Agellius*, ut efferunt alii, Romanus. *Vir elegantiſſimi eloquii, & multæ, ac facundæ ſcientiæ*, ut dicit Auguſt. l. 9. *de civit.* floruit ſub Antonino Pio. *Infinitis vocibus* (inquit Salmaſius l. de Hellen.) *locum dedit Agellius in Atticis noctibus, quæ noctem potius, quam diem ea in ætate ſaperent: adeo obſcuræ erant ac tenebroſæ, & vix illius temporis hominibus intellectæ. Apud omnes tamen hodie literatos pro eleganti-*

tiſſimo Latinæ linguæ auctore habetur, & olim habitus eſt: paſſimque a grammaticis tamquam ſcriptor idoneus citatus, a quibuſdam etiam multis in locis ad verbum pene tranſcriptus.

Aurelius Victor, Afer vulgo habitus, ſub Conſtantio librum edidit de origine Romanæ gentis, & de viris illuſtribus, & Cæſaribus.

Auſonius, patria Burdegalenſis, grammaticus, & rhetor doctiſſimus, poeta vero ſuavis, atque ingenioſus, obiit imperante Honorio, A. C. CCCXCII.

Boethius, ſive *Boetius* (utrumque enim in antiquis lapidibus, & monumentis invenitur) patria Romanus, A. C. CDLXXXVII. floruit. Libros quinque de conſolatione philoſophiæ ſcripſit elegantiſſimos, ſoluta partim oratione, partim verſibus. Hæc de eo habet Iulius Cæſar Scaliger lib. 6. poetices, *Boethii Severini ingenium, eruditio, ars, ſapientia facile provocat omnes auctores, ſive illi Græci ſint, ſive Latini. Seculi barbarie eius oratio ſoluta deterior invenitur; at quæ libuit ludere in poeſi, divina ſane ſunt.*

Cælius Aurelianus, medicus, gente Afer, ſeculo quinto vixiſſe Reineſio videtur, quum linguæ Latinæ venuſtas Hunnorum, Gothorumque barbarie plane decoxiſſet. Stylo itaque, ut ſeculum ferebat, & genius patriæ, uſus eſt grandi, implexo, difficili, & barbaro. Alis videtur antiquior.

Cæſar C. Iulius Eloquentia, doctrinaque non minus, quam incredibili animi vigore, rerumque geſtarum magnitudine clariſſimus, obiit, anno V. C. DCCX. ante natum Chriſtum XLIV.

Caius I. ictus clariſſimus temporibus Hadriani.

Calliſtratus C. ſub Septimio Severo, & proximis imperatoribus uſque ad Alexandri Severi tempora, ſingulari iuris intelligentia nobilis fuit.

Calpurnius T. Iulius. Siculus, bucolica, ſive eclogas ſeptem inſcripſit Nemeſiano, in quibus Gyraldus dialog. 4. *de poetis* ait, facilitatem ſe, & ſermonis volubilitatem, ſed parum interdum nervi, & concinnitatis offendiſſe.

Capitolinus Iulius, unus ex ſcriptoribus hiſtoriæ Auguſtæ, ſive vitæ imperatorum, quos non attigit Suetonius, ab Hadriano, uſque ad Carinum vixit, imperante Diocletiano. Eius, ſicut & aliorum hiſtoriæ, hanc appoſuit cenſuram Balthaſar Bonifacius lib. 4. hiſtor. ludicræ: *Capitolinus, Lampridius, Spartianus, Vopiſcus, qui Cæſarum vitas conſcripſerunt, hiſtorici futiles Dempſtero, ſi ſcribendi genus ſpectetur, ceterum neceſſarii, quum meliores non habeamus, frigidi, confuſi, inter claros auctores non numerandi Budæo, vixque digni, ut hiſtorici habeantur.*

Caſſiodorus Aurelius, *ſenator*, ſcriptor Chriſtianus, patria Romanus, A. C. DXIII.

Catalectorum auctores, quæ Virgilio, & Ovidio tribui ſolent, incertæ ætatis.

Cato M. Porcius, antea *Priſcus* appellatus, poſtea *Maior* ob pronepotem Catonem minorem Uticenſem, Latinis, Græciſque literis doctiſſimus, tertio bello Punico ineunte, obiit anno V. C. DCIV. ante Chriſtum natum CXLIX. Multa Latine ſcripſit: unicus hodie illius ſupereſt de *agricultura*, ſive de *rebus ruſticis* ad filium liber. Ciceronis ætate nullum fere exſtabat ſcriptum Latinum, quod eſſet lectu dignum, ſcriptis Catonis antiquius, quemadmodum teſtatur Cicero in Bruto *c.* 18.

Catonis diſticha, incerti auctoris, & temporis.

Catullus, Veronenſis, poeta lepidus, & priſca ſuavitate venuſtus, anno V. C. DCLXVIII.

Celſus P. Iuventius, iuriſconſultus, floruit ſub Traiano.

Celſus Cornelius, Romanus, vir doctiſſimus, *nec ipſe medicus, aut medicinam exercendo quæſtum faciens, ſed qui putaret accuratam eius artis cognitionem ad virum univerſæ naturæ prudentem pertinere*, ut ſcribit Columella lib. 1. de *re ruſtica*, floruit ſub Tiberio imperatore. E variis ſcriptis, quibus & ius civile, & philoſophiam, teſte Quintil. *l.* 12. *cap.* 11. illuſtravit, reique militaris, & ruſticæ, & medicinæ præcepta reliquit, ſoli ad nos pervenerunt eius de re medica libri octo, qui quum ſint puro, facilique ſermone nitido contexti, meruit auctor, ut *Medicus Cicero*, vel *Latinus Hippocrates* diceretur.

Cenſorinus, artis grammaticæ doctiſſimus, anno V. C. CMXCI. Chriſti vero CCXXXVIII. temporibus Alexandri Severi, Maximiani, & Gordiani. Multas Latinas voces adhibuit, quæ a nemine alio uſurpatæ ſunt: has congeſſit in ſuas epiſtolas Iac. Moſantus Brioſius.

Calcidius, veteris philoſophiæ peritiſſimus, partem priorem Timæi Platonis Latina interpretatione donavit, & Latino commentario explicuit, omnia pro argumenti dignitate, rerumque pondere egregie tractans, circa annum Chr. CCCXXX.

Cariſius Flavius Soſipater, natione Campanus, profeſſione grammaticus, & urbis magiſter, quarto floruit ſeculo.

Chryſologus Petrus, natione Italus, A. C. CDXXXIII. claruit. Vir erat præter alios facundia admodum inſignis, unde *Chryſologi* nomen accepit.

Cicero M. Tullius, Romanus, ex villa Arpinate, natus anno, V. C. DCXLVIII. obiit anno poſt C. Cæſarem in ſenatu transfoſſum, qui erat V. C. DCCXL. ante Chriſtum XLIII. Iudice Quintiliano *lib.* 10. *cap.* 1. Tullius effinxit vim Demoſthenis, Platonis copiam, & Iſocratis iucun-

iucunditatem, atque, ut ait Velleius, effecit, *ne, quorum arma vicerant Romani, eorum ingenio vincerentur.* Rex eloquentiæ, & Latinæ linguæ *illuſtrator* dicitur a Hieronymo prolog. quæſt. Hebraic. Viri in lectione Ciceronis verſatiſſimi tum avorum noſtrorum memoria, tum noſtra ætate, una voce abrogant Tullio libros quatuor rhetoricorum ad Herennium, tribuuntque vel Lucio Cornificio patri, ad quem exſtant Ciceronis epiſtolæ, vel L. Cornificio filio, qui anno V. C. DCCXIX. conſul fuit, & de rhetorica arte ſcripſit, ut accepimus a Quintiliano, vel Ciceroni filio, vel Laureæ Tullii Ciceronis liberto, vel Tullio Tironi, quem inter rhetores memorant Plinius, & Suetonius, vel M. Gallioni, vel Virginio Ruſo, quem voce, & ſcriptis eloquentiam docuiſſe Neronis temporibus, tradunt Tacitus, & Quintilianus. At enim, quicumque demum ſit auctor, vir fuit doctiſſimus, & de rhetorica arte diligenter, & Latine ſcripſit. Multa alia circumferuntur opera Ciceroni ſuppoſita, *reſponſio ad invectivam C. Salluſtii Criſpi, oratio ad populum, & equites, antequam iret in exſilium, epiſtola*, ſeu *declamatio ad Octavium*, qua rempublicam oppreſſam ipſi exprobrat, *oratio de pace*, edita a Carolo Merovilio in editione orationum Ciceronis in uſum Delphini, *oratio pro M. Valerio, conſolatio ſuper Tulliæ filiæ obitu, liber de ſynonymis ad L. Victorium, de re militari fregmentum*, in recentioribus editionibus Vegetii, *Orpheus*, ſive *de adoleſcente ſtudioſo ad Marcum filium Athenis verſantem*, denique *libellus de petitione conſulatus.*

Claudianus, Alexandrinus, quem Ludovicus Morerius perperam in ſuo lexico pro Gallo venditavit, imperantibus Theodoſio, Honorio, & Arcadio, ſeculo quarto.

Codex Theodoſianus, auſpiciis Theodoſii iunioris, e conſtitutionibus Conſtantini M., & ſequentium imperatorum collectus, libris 16. diſtinctus, anno XVI. eius imperii, Chriſti vero CDXXXVIII.

Codex Iuſtinianæus, a Triboniano, & aliis concinnatus, auſpiciis Iuſtiniani imperatoris, ann. Chr. DXXXIV.

Columella, Gaditanus, rerum ruſticarum ſcriptor diligentiſſimus, ſub Claudio imperatore.

Commodianus, Afer, librum ſcripſit adverſus paganos, numero hexametri ſervato, neglecta ſyllabarum quantitate, initio ſeculi quarti.

Corippus, poeta, A. C. DLXVII. carmen in laudem Iuſtini II. compoſuit.

Cornificius, C. Tullii Ciceronis ætate floruit, cui eruditi tribuunt libros rhetoric. ad Her.

Cornutus Ann., grammaticus, claruit ſeculo primo a nato Chriſto.

Corvinus Meſſala, inter fragmenta hiſtoricorum collecta ab Auſonio Popma, incertæ ætatis.

Curtius Q. Rufus, quis fuerit, & quando vixerit, incertum eſt, & ambiguum. Borgaſius collocat ſub Auguſto, Popma ſub Tiberio, Iuſtus Lipſius ſub Claudio, Iſaacus Pontanus ſub Traiano, Joannes Clericus ſub Veſpaſiano, Gaſpar Barthius ſub Theodoſio. Denique non dubitanter nonnulli affirmarunt, libros, qui ſub Curtii nomine leguntur, confectos eſſe ab erudito quodam Italo ante annos fere trecentos. Ceterum *ſunt illi verba electiſſima, acutæ, crebræque ſententiæ, expoſitiones mirificæ, conciones multa facundia inſtructæ, ita ut oratio eius ubique ſervet majeſtatis ſuæ pondus.* Hæc de Curtii dictione Wangenſelius *in pera librorum iuvenilium* 1. 4.

Cyprianus Cæcilius, Carthaginienſis, artis oratoriæ profeſſione clarus, martyrium pro Chriſto fortiter ſuſtinuit A. C. CCLVIII. *Admodum multa ſcripſit in ſuo genere miranda, erat enim ingenio facili, copioſo, & ſuavi, quæ ſermonis maxima eſt virtus, aperto, ut diſcernere nequeas, utrumne ornatior in eloquendo, an facilior in explicando, an potentior perſuadendo fuerit.* Lactant. *inſtit. l.* 5. *c.* 1.

Damaſum papam, gente Hiſpanum, qui floruit A. C. CCCLXVI. elegans in verſibus componendis ingenium habuiſſe, teſtatur Hier. de ſcript. Eccleſ.

Declamationes, quæ tribuuntur Quintiliano, item quæ Porcio Latroni, item quæ Calpurnio Flacco, incerti ſunt & auctoris, & temporis.

Diomedes, grammaticus, Priſciano certe antiquior, ſed, qua ætate floruerit, plane non conſtat.

Donatus Ælius, Romanus, orator, & grammaticus, temporibus claruit s. Hieronymi, cuius fuit præceptor.

Dracontius, gente Hiſpanus, floruit A. C. CDXL. imperante Theodoſio Iuniore, ad quem ſcripſit elegiam.

Elegiarum, quæ Corn. Gallo tribuuntur, auctor eſt incertæ ætatis.

Ennius Q., patria Rudius e Calabria, poeta eximius, ſed temporum vitio admodum hirſutus. anno V. C. DXIII.

Errores Venerei, collecti a Pithœo, incerti temporis, & auctoris.

Eumenius, natione Gallus, A. C. CCXCII.

Eutropius Flavius, Italus, ſophiſta Conſtantini M. Res Romanas ab V. C. uſque ad obitum Ioviniani, & A. V. C. MCXIX. brevi narratione ſtrictim complexus eſt, iuſſu Valentis imperatoris, additis etiam his, quæ in principum vita exſtiterunt egregia, A. C. CCCLXXI.

Ex-

Exſuperantius Iulius, inter hiſtoriæ Auguſtæ ſcriptores Latinos minores a Iano Grutero collectos, incertæ ætatis.

Faſti conſulares, editi ab Henrico Noriſio, incertæ ætatis, incertique auctoris.

Faunius, medicus, & poeta, ſcripſit de ponderibus, & menſuris, ſeculo quarto a nato Chriſto.

Feneſtella, *L.* inter fragmenta veterum hiſtoricorum ab Auſonio Popma collecta, ſeculo primo a nato Chriſto.

Feſtus Sextus Pompeius de veterum verborum ſignificatione, A. C. DLVI.

Firmicus Iulius, patria Siculus, A. C. CCCXXXVI. imperatore Conſtantino M. ob linguæ candorem inſcite laudatus a Cardano. Quis enim amans veræ Latinitatis cum eo uſurpare velit *horoſcopare*, *ferarum manſuetarios*; *cardinaliter*, *quieſcentiam* pro quiete, *intimare alicui* pro ſignificare, *partialiter* pro per partes, *concordiale* pro ſociale, *caballarius* pro eques, *ſermonem ſubtilem* pro ſtylo tenui, *computum* pro computatione, & huius generis innumera?

Flaccus Verrius inter grammaticos, & rhetores laudatus a Suetonio.

Flavius Caper grammaticus vetuſtiſſimus, laudatus a s. Hieron., & a Chariſio.

Florus L. Ann. patria Hiſpanus, & forte ex Senecarum gente, ſub Hadriano imperatore. Brevem, & comtum hiſtoricum appellat Iulius Celſus. Grævius autem in *præfat.* reprehendit in Floro dictionem paullo audaciorem, & frigidas argutias, erroreſque nonnullos. Adverſus Grævium apologiam pro Floro ſcripſit Laurentius Bergerus in *prolegomenis* ad ſuam editionem.

Fortunatianus Curius, inter antiquos rhetores collectos a Franciſco Pithœo P. Nannius in ſua *præf.* hæc habet: *Quum nuper anxie diſquirerem, quemnam potiſſimum ex rhetoricis domi mei privatim perlegerem, & Quintiliani prolixitatem horrerem, nec liber ad Herennium ſatis habere compendii videretur, incidi tamen in ſcholia Fortunatiani, in quibus ille ſumma cum luce, nec minori brevitate, omnia technica tum Latinorum, tum Græcorum rhetorum in unum contulit.*

Fragmenta veterum tragicorum Latinorum collegerunt in primis Stephani, dein Martinus Delrio; poſtremo Petrus Scriverius. Sunt autem L. Andronicus, Q. Ennius, Cn. Nævius, M. Pacuvius, Attius, ſive Accius, Ilius, C. Granius, Memor, Sempronius Graccus, Q. Lutatius Catulus, Varius, C. Clinius Mecœnas, Ovidius Naſo, Pomponius Secundus, Rutilius Geminus.

Fronto Cornelius, grammaticus, & orator, M. Antonini, & Veri magiſter, laudatus a Gellio *l.* 19. *c.* 8. ob nitorem ſermonis.

Frontinus Sextus Iulius, vir conſularis Veſpaſianorum, Domitiani, Nervæ, & Traiani temporibus.

Fulgentius Fabius Planciades libellum de priſco ſermone ſcripſit ad Chalcidium, ideoque floruit ſeculo quarto.

Fulgentius, Afer, A. C. DVII. Sic eum laudat Iſidorus de ſcript. *c.* 15. *in loquendo dulcis, in docendo, ac diſſerendo ſubtilis.*

Gallicanus Vulcatius, ſenator Romanus, unus ex ſcriptoribus hiſtoriæ Auguſtæ, anno Chriſti CCCXVII.

Gallus Ælius, iuriſprudentia celebris ſub Auguſto imperatore.

Germanicus Cæſar, Auguſti imperatoris nepos, Druſi filius, ingenium in utroque eloquentiæ genere excellens nactus, Aratea phænomena Latinis verſibus hexametris non infeliciter, etſi paullo liberius, expreſſit.

Gratius, patria Faliſcus, poeta vix cuiquam veterum memoratus, niſi uni Ovidio æquali ſuo. Exſtat eius *cynegeticon*, ſive de venatione carmen epicum, pure, & eleganter ſcriptum, ſed extrema parte mutilum.

Hermogenes, ictus, ſub Alexandro Severo.

S. Hieronymus Stridonenſis, quem *bibliothecam Eccleſiæ* vocat Ionas Aurelianenſis, A. C. CCCXXI. natus eſt, & CCCCXX. mortuus. De eius eloquentia Eraſmus: *In illo quæ phraſis, quod dicendi artificium? Quo non Chriſtianos modo omnes longo poſt ſe intervallo reliquit, verum etiam cum ipſo Cicerone certare videtur.*

S. Hilarius, Pictavienſis epiſcopus, anno Chriſti CCCLXVIII. obiit. Stylus eſt illi turgidus, dictio grandis nimium, & operoſa, atque, ut ſcribit Hieron. *ep.* ad Paul. *Gallicano cothurno attollitur, longis interdum periodis involuta*: præf. autem in *l.* 2. com. in epiſt. ad Gal. *eloquentiæ Rhodanum appellat.*

Hirtius Aulus, familiaris Iulii Cæſaris, ſcriptor, iudice Lipſio, elegantiſſimus, noviſſimum Gallici belli, imperfectumque librum ſupplevit, teſte Suetonio in *Iulio*: libros etiam de bello Cæſaris Alexandrino, & de bello eiuſdem Africano confecit. Suetonii temporibus hoc dubium fuit: inquit enim citato loco, *Alexandrini, Africique, & Hiſpanienſis, incertus auctor eſt. Alii enim Oppium putant, alii Hirtium, qui etiam Gallici belli noviſſimum, imperfectumque librum ſupplevit.*

Horatius Flaccus, Venuſii Apuliæ natus anno V. C. DCIC., ante Chriſtum LXV. *lyricorum fere ſolus legi dignus*, iudice Quintiliano.

Hyginus Iulius, Hiſpanus, ſive Alexandrinus potius, Auguſti imperatoris libertus, & Ovidii poetæ familiaris, multa ſcripſit, quæ omnia ad unum periere. Exſtant ſub eius nomine,

ſtylo

ſtylo humili, & plebeio ſermone deſcripta, ac vix cuiquam antiquorum laudata, *liber fabularum*, *poeticon aſtronomicum*, *& liber cromaticus*, ſive *de limitibus conſtituendis.*

Inſcriptiones antiquæ, varii generis, tum ſacræ, tum profanæ, lapidi, marmori, æri inciſæ, immenſo labore collectæ a Iano Grutero, incertæ ætatis.

S. Irenæus, gente Aſianus, Smyrna, ut videtur, oriundus, floruit A. C. CLXVII.

Iulianus Salvius, ictus celeberrimus ſub imperio Hadriani.

Juſtinus, qui fuerit, & qua ætate floruerit, non ſatis compertum: certe ante imperatores Chriſtianos ſcripſit.

Iuvenalis, Aquinas vixit temporibus Traiani, & Hadriani. Ioan. Baptiſta Capellus conferens inter ſe triumviros ſatyræ veteris Latinæ, Iuvenalem, Perſium, & Horatium, hoc diſticho iudicium ſuum complexus eſt.

Acrior eſt Aulus, florentior eſt Iuvenalis,
Plus Venuſina ſapit ſeria Muſa iocis.

Iuvencus, presbyter Hiſpanus, Hiſtoriam Evangelicam, heroicis verſibus deſcripſit, imperante Conſtantino M., ſermone quidem ſimplici, nec ſatis uberi vena, animo tamen candido, qui ſacra tractantem decet, pio, caſtoque.

Labeo M. Antiſtius, ictorum princeps ſub Aug. imper. Eius fragmenta leguntur in digeſtis.

Laberius, eques Romanus, ob aſperam libertatem a Iulio Cæſare, qui eum ſenem in theatro, & quos ſcriptitabat, mimos ipſum agere iuſſerat, Publio Syro poſtpoſitus, obiit, ut teſtatur Euſebius, decem menſibus a cæde Iulii Cæſaris. Nihil ex ejus mimis Horatio etiam laudatis exſtat, præter pauca quædam fragmenta a Roberto Stephano collecta in fragmentis poetarum Latinorum.

Lactantius Firmianus claruit A. C. CCCIII. Fluvium Tullianæ eloquentiæ vocat Hieronymus epiſt. ad Paulin. Stylus illi terſus, nitidus, facilis, fonte quodam eloquentiæ nativo ſponte fluens, unde *Cicero Chriſtianus* vulgo nuncupatur.

Lampridius Ælius, rhetor Burdegalenſis, unus ex ſex ſcriptoribus hiſtoriæ Auguſtæ, ſive vitæ imperatorum, quos non attigit Suetonius, claruit initio ſeculi quarti.

S. Leo, cognomento *Magnus*, patria Romanus, Pontifex maximus, A. C. CDXI.

Livius T. Patavinus, anno V. C. DCXCV. natus, obiit anno IV. Tiberii imperat. urbis, DCCLXX., poſt Chriſtum natum XVII. Lacteam Livii ubertatem prædicat Quintilianus *l.* 10. *c.* 1., aitque, eum cum in narrando miræ eſſe iucunditatis, clariſſimique candoris, tum in concionibus, ſupra quam enarrari poteſt, eloquentem. *Patavinitatem* in eius ſtylo notarunt nonnulli, quæ nondum conſtat, eiuſmodi ſit.

Livius Andronicus, inter fragmenta veterum tragicorum a Stephanis collecta, floruit ſeculo tertio ante natum Chriſtum.

Lucanus M. Annæus, imperante Nerone, ſcripſit Pharſalias, ſive de bello civili Cæſaris, atque Pompeii. Tumorem orationis in Lucano reprehendit Iul. Cæſar Scaliger; Burmanus autem accuſat, quod artem poeticam primus contaminaverit, & heroicum carmen ad declamatoria acumina demiſerit. Eius tamen dictio eſt ſatis Latina, & deſcriptiones, quas immiſcet operi, haud inelegantes.

Lucilius Caius, Sueſanus Auruncanus, eques Romanus, magni Pompeii magnus avunculus, *primus condidit ſtyli naſum*, ut ait Plin. in *præf.* ideſt ſatyras ſcripſit. Hinc apud Martialem *l.* 12. *ep.* 96. *Lucilius eſſe laboras*, ideſt vis ſatyras componere. Eius fragmenta ex libris XXX. ſatyrarum, epodis, hymnis, ſerrano, & nummularia comœdia Stephani diligentius collegerunt, & ſubjuncta ſunt Horatio Danielis Heinſii.

Lucretius Carus, patria, ut videtur, Romanus, poeta ſublimis, idemque elegans, & multis artis luminibus pictus, ac Latinæ linguæ auctor egregius, anno V. C. DCIII. ante Chriſtum LI. mortuus eſt, referente Euſebio in chron.

Macer Æmilius, inter fragmenta veterum poetarum collecta a Stephanis, incertæ ætatis.

Macrobius Ambroſius, vir conſularis, & illuſtris, Honorii, & Theodoſii Iunioris temporibus floruit, ut patet ex codice Theod. l. 6. t. 8.

Mæcianus L. Voluſius, M. Antonini philoſophi imper. in iuris ſcientia præceptor.

Mamertinus Claudius, panegyricam orationem dixit Maximiano Herculeo Auguſto die urbis Romæ natali XI. cal. mart. in Gallia (Treviris fortaſſe) A. C. CCXCII. De hac eius oratione dubiam eſſe litem, ait Hadrianus Iunius l. 4. *animadv.*

Mamertus Claudianus, gente Gallus, claruit circa annum CCCCLXII. Laudatur a Sidonio l. 4. epiſt. 11. *vir fuit providus, prudens, doctus, eloquens, acer, & hominum ævi, loci, populi ſui, ingenioſiſſimus.*

Manilius, gente Romanus, poſtremis annis Auguſti imperatoris epico carmine ſcripſit *aſtronomicon*, poema eruditum, & iucundum. Ingenioſiſſimum, & nitidiſſimum ſcriptorem appellat Scaliger in præfat.

Marcellus Ulpius, ictus ex familiaribus Antonini Pii.

Marcellus Empiricus, Burdegalenſis, Theodoſii magni archiater.

Marcianus Capella, patria Medaurenſis, ſcripſit tem-

temporibus Leonis Thracis, ſed ſcripſit, ut mos eſt Afrorum, dictione aſpera, ſemibarbara quandoque, & difficili, ſatyram proſa oratione, interiectis paſſim varii metri carminibus, quod ſcribendi genus longe felicius poſtea imitatus eſt Boetius.

Marius Mercator, Afer, ut videtur, ſcripſit ante annum CCCCL.

Martialis M. Valerius, Hiſpanus, ſcribendi epigrammatis non inſulſus artifex, & ſcurrilis interdum, & frequenter obſcœnus. Domitiani, Nervæ, & Traiani tempora ingenio ſuo illuſtravit.

Martianus Ælius, non ignobilis iuriſconſultus, ſub Alexandro Severo.

Maurus Terentianus, qui claruiſſe videtur ſub Septimio Severo, carmen compoſuit de literis, ſyllabis, pedibus, & metris, omni elegantiarum genere conditum, & amabili quadam ingenii amœnitate temperatum.

Mela Pomponius, Hiſpanus, Claudii temporibus floruit.

Minutius Felix, gente, ut veriſimile eſt, Afer, non ignobilem inter Romanos cauſidicos locum tenuit. A. C. CCXX.

Modeſtinus Herennius, ictus clariſſimus, ſub imperio Alexandri Severi.

Monumenta varia antiqua a Georgio Fabricio collecta, incertæ ætatis.

Nævius C. inter fragmenta veterum tragicorum a Stephanis collecta, floruit ſeculo tertio ante natum Chriſtum.

Nazarius panegyricum dixit Conſtantino Auguſto, filiiſque Cæſaribus Romæ, A C. CCCXXI.

Nemeſianus M. Aurelius Olympius, Carthaginienſis, poeta non inelegans, & præ ceteris ſcriptoribus Afris caſtigatus, floruit temporibus Carini, & Numeriani.

Nepos Cornelius, Veronenſis, ſcriptor ingenio, ſtudio veritatis, ſermoniſque pura, & ſuccincta elegantia laudatiſſimus, defunctus eſt primis annis principatus Auguſti, hoc eſt poſt annum V. C. DCCXXIV., qui fuit ante Chriſtum natum XXX.

Nigidius P. Figulus, mathematicus, & grammaticus, ſeculo primo ante natum Chriſtum.

Nonius Marcellus, Tiburenſis, librum in capita undeviginti diſtinctum ſcripſit de *varia ſignificatione verborum* ſeculo ſexto. Notat Iſaacus Voſſius ad Catullum, ſolemne eſſe eruditis multis in locis ſæpe non intellectis inſultare huic grammatico optime ſi quiſpiam de Lingua Latina promerito. Ludolphus autem Kuſterus diatriba de verbo *cerno* obſervat, eum ſæpe delirare in vocum interpretationibus.

Obſequens Julius, de cuius patria, & ætate nihil fere eſt explorati, niſi quod caſtigatus ſermo, quo utitur, meliori ævo eum floruiſſe indicio ſit.

Optatus Milevitanus, claruit circa annum Chriſti CCCLXVIII. ſub Valente.

Oroſius Paullus, præsbiter circa annum Chriſti CCCCXVI.

Ovidius Naſo, natus Sulmone in Pelignis anno V. C. DCCXI. deceſſit in exſilio, Tiberio imperante. De mira ejus, & inimitabili facilitate, ac de pari perſpicuitate eloquendi carmine, quæcumque vellet, legere eſt Danielem Heinſium L. de tragœdiæ conſtitutione 31.

Pacuvius M. inter fragmenta veterum tragicorum a Stephanis collecta, claruit ſeculo ſecundo ante natum Chriſtum.

Palemon Q. Rhemnius Fannius, Vicentinus, grammaticam docuit, imperantibus Tiberio, & Claudio.

Palladius vir illuſtris, & Græce doctus, patria, ut videtur, Romanus, ſcripſit poſt Apuleium, cujus teſtimonio ſemel utitur, ſcripſit, inquam, dictione ſimplici, nec ineleganti tamen, de re ruſtica libros quatuordecim.

Papinus Æmilius, ictus, a Baſſiano Caracalla interfectus anno V. C. DCCCCLXIV. Chriſt. CCXII.

Sanctus Paulinus, Epiſcopus Nolanus, A. C. CCCCXXXI. obiit. Scriptor terſus, & Latinus vocatur a Nicolao Heinſio.

Paulinus Petriconius, Gallus, floruit A. C. CCCCLXI. Carmen heroicum rude, atque impolitum compoſuit de vita s. Martini.

Paullus Iulius, Romanus, Ulpiano ubique fere contrarius, ſub Alex. Severo præfectus fuit prætorio.

Pedo Albinovanus, Ovidii æqualis fuit. Sub ejus nomine exſtat elegia in obitum C. Mœcenatis. Pedonis eſſe negant Voſſius de poetis Latinis, & de arte grammatica, Gaſpar Barthius in Claudianum, Ioh. Maſſon. in vita Horatii, & Petrus Burmannus præf. ad Petron. Vindicant autem poſt Scaligerum Henricus Meibomius, & Theodorus Gorallus.

Pegaſus, ictus, imperante Veſpaſiano, fuit urbi præfectus.

Perſius Flaccus, natus Volaterris, eques Romanus, æqualis Lucani poetæ, obiit anno imperii Neronis nono. Reliquis ejus poematibus juvenilibus iuſſu Cornuti poſt auctoris mortem abolitis, utpote indignis luce, ſolus ad nos pervenit *liber ſex ſatyrarum* doctus, & argutus, ſed cum acerbis ſalibus plenus, tum ita obſcurus, ut propterea aliquibus abiiciendus eſſe videretur.

Pervigilium Veneris, ſive carmen trochaicum de Venere, incerti auctoris, & temporis.

Petroniana catalecta a Pithœo collecta, incerti, & auctoris, & temporis.

Petronius Arbiter, Maſſilienſis, vir conſularis, & inter familiares Neronis imperatoris, ſed artibus

artibus æmuli Tigellini inviſus ei redditus, venis inciſis, animam efflavit A. C. LXVII. *Exquiſitiſſima Petronii ſapientia, & elegantiſſima eloquentia* commendatur a Tacito. Præſul autem Huetius in ep. ad Grævium, quæ eſt in Tilladeti collectione t. 2. *de Petronio*, inquit, *non ita ſentio, ut vulgus doctorum ſolet: iudicio uſus eſt in literis valde limitato, & ſubtili, ſtylo deteriore, affectato, fucato, & interpolato, ut plus ei ad exiſtimationem profuiſſe putem obſcuritatem rerum, quam ſermonis elegantiam.*

Phædrus, Thrax, Aug. imper. libertus, Tiberio imperante, atque ipſo fortaſſe defuncto, verſibus ſenariis ſuaviſſimis expreſſit quinque libros fabularum Æſopiarum. Vincentius Gravina l. 1. de ratione poetica: *picciol tratto*, inquit, *di Terenzio ſon le favole di Fedro per la purità, ſemplicità, e grazia.*

Philaſtrius, gente forſan Italus, Brixienſis epiſcopus, claruit circa annum CCCCLXXXI.

Plautus M. Accius, patria Sarſinas ex Umbria, lepidiſſimus poeta comicus, a temporibus belli Punici ſecundi floruit, ingenio magis dives, quam opibus, ut ad molas manuarias ſe locare piſtori coactus ſit. Fatis conceſſit Romæ anno V. C. DCXX., ante Chriſtum natum CLXXXIV. Varro nihil affirmare dubitavit, Muſas Plautino ſermone locuturas, ſi latine loqui vellent. Secus tamen viſum eſt Horatio, qui in eo duo reprehendit, numeros, & ſales:

At noſtri proavi Plautinos & numeros & laudavere ſales, nimium patienter utrumque, ne dicam ſtulte, mirati.

Plinius ſecundus, Veronenſis, vulgo *Maior*, vir diligentiæ incredibilis, ac eruditionis admirandæ, floruit anno V. C. DCCCXXX.

Plinius ſecundus Cæcilius, vulgo *Iunior*, ex novo Como, Italiæ Tranſpadanæ oppido, Plinii maioris nepos, imp. Traiano cariſſimus, cuius poſtremis annis imperii obiiſſe videtur. Florida, & ingenioſa elegantia emicat in eius epiſtolis; oratoria autem in panegyrica oratione Traiano imperatori dicta.

Plinius Valerianus, medicus empiricus floruiſſe videtur ante Conſtantini M. tempora: ſiquidem una cum Plinio maiore veteribus artis medicæ auctoribus a Marcello empirico accenſetur.

Pollio Trebellius, diligens, & fidei cultor hiſtoricus, ut dicitur Gaddio, unus ex ſex ſcriptoribus hiſtoriæ Auguſtæ, claruit ſub Diocletiano.

Pomponius Sextus, Romanus, legum peritiſſimus claruit ſub Alex. Severo.

Priapeia, ſive diverſorum poetarum in Priapum luſus, epigrammata obſcœna, incerti auctoris, & temporis.

Priſcianus Theodorus, aliis *Octavius Horatianus*, archiater, ſub Gratiano, & Valentiniano ſecundo floruit.

Priſcianus, Cæſarienſis, diligentiſſimus grammaticus ſeculo ſexto a nato Chriſto.

Priſcus Neratius, ictus, Traiano cariſſimus.

Priſcus Iabolenus, celebris ictus ſub Traiano, & Hadriano.

Proba Falconia, inter fragmenta veterum poetarum a Stephanis collecta, vixit ſeculo quarto.

Probus M. Valerius, Beryſius, eloquentiſſimus grammaticus, Neronis tempore floruit, ut habet Hieronymus in chron., laudaturque non uno in loco a Gellio, & a Suetonio c. ult. de *grammaticis*.

Proculus Licinius, iuriſperitus, & prætorio præfectus ſub Othone imper.

Propertius Sextus Aurelius, Umber, non minorem laudem apud Latinos ſcribendis elegis conſecutus, quam apud Græcos Callimachus, Couſque Philetas, quos ſe æmulatum eſſe ipſe prædicat, eodem, quo Ovidius, tempore floruit. Terſus eſt, mollis, & iucundus.

S. Proſper, Aquitanus, vir magnæ eruditionis, claruit A. C. CCCCXLV.

Prudentius Aurelius, gente Hiſpanus, A. C. CCCCV. Plurima poemata vario metrorum genere, ſtylo ſatis eleganti, & venuſto condidit, licet in iis multa ſint, quæ linguæ Romanæ caſtitas non ferat.

Publius Mimus, natione Syrus, ob ingenii ſollertiam ab hero ſuo manumiſſus, Iulio Cæſari imperat. gratiſſimus fuit, qui Laberii dicacitatem ferre nequibat. Eius præter Hieron. in chron. ſæpius meminerunt cum laude Seneca philoſophus, Plinius, Gellius, Macrobius, & Petronius *Ciceronem diſertiorem, Publium autem honeſtiorem*, ait, fuiſſe.

Quintilianus M. Fabius, Tarraconenſis Hiſpaniæ, oppido Calagurri, poſt Neronis cædem adoleſcens admodum a Galba Romam perductus, magna cum gloria in foro verſatus, tandem in publico gymnaſio rhetoricas inſtitutiones docuit per annos viginti, quibus elapſis otium, & quietem ſtudiis ſuis circa A. C. LXXXVIII. impetrans, ſub Domitiano ſcripſit. Poggius de Quintiliano hæc habet in ep. ad Guarinum Veronenſem, *huius ſermonis ornandi, atque excolendi cum multi præclari, ut ſcis, fuerint Latinæ linguæ auctores, tum vel præcipuus, atque egregius M. Fabius Quintilianus, qui ita diſerte, itaque abſolute ſumma cum diligentia exſequitur ea, quæ pertinent ad inſtituendam perfectiſſimam oratorem, ut nihil ei vel ad ſummam doctrinam, vel ad ſingularem eloquentiam meo iudicio deeſſe videatur: quo uno ſolo, etiamſi Cicero Romanæ parens eloquentiæ deeſſet, perfectam conſequeremur ſcientiam recte dicendi.*

Au-

Rufinianus Julius, inter antiquos rhetores collectos a Franciſco Pithœo.

Rufinus, gente Italus, patria, ut videtur, Aquileienſis, claruit A. C. CCCLX.

Rufus Sextus, ſeu *Rufus Feſtus*, hiſtoricus, initio ſeculi quarti opuſculum confecit *de regionibus urbis* Romæ.

Rutilius Numatianus, Gallus, vir conſularis, Theodoſio iuniore imperium tenente A. V. C. MCLXIX., hoc eſt Chriſti CCCCXVI., ſcripſit *de reditu ſuo*, ſive *itinerarii* libros duos verſibus elegis.

Sabinus Maſurius, ictus, claruit imperante Tiberio, eius fragmenta in digeſtis.

Salluſtius Criſpus, natus Amiterni, oppido Sabinorum, obiit quadriennio ante pugnam Actiacam, quæ commiſſa eſt anno V. C. DCCXXIII., ante Chriſtum natum, XXXI. Laudat Quintilianus l. 10. c. 1. *Salluſtianam brevitatem, qua nihil apud aures vacuas, atque eruditas poſſit eſſe perfectius.* Martiali autem l. 14. ep. 191. dicitur *Salluſtius Romana primus in hiſtoria.* Multi Criſpo obiecerunt, quod conciones frequentiores, longioreſque, & aliquando inſipidiores hiſtoriæ ſuæ inſperſerit. Declamatio in Catilinam, & alia in Ciceronem, quæ Salluſtii nomine circumferuntur, Porcii Latronis potius, aut Vibii Criſpi, aut alterius inſulſi rethoris, quam Salluſtii, eſſe creditur a viris doctis.

Salvianus, gente Gallus, claruit anno CCCCXL.

Saturninus Claudius, Venuleius, ſub Alexandro Severo iuris ſcientia celebris fuit.

Scævola Q. Mutius, iuriſperitorum eloquentiſſimus, iudice Tullio Cicerone. Eius fragmenta in digeſtis.

Scribonius Largus Deſignatianus, peritiſſimus medicus, floruit ſub Tiberio, Claudioque imperatoribus. De eo ſcribit Andreas Borrichius, *animadvertit facillime, qui diligentius legerit Scribonium, familiarium, vulgariumque verborum, quam elegantiæ ſtudioſiorem fuiſſe, dum ita ſcribere laboraverit, ut ab omnibus cognitiſſimis verbis intelligeretur.*

Sedulius Cælius, Scotus, presbyter, & poeta, A. C. CCCCXCIV. De eius ſtylo hæc Olaus Borrichius diſſert. 2. de poet. Latin. *dictio eius facilis, ingenioſa, numeroſa, perſpicua, & ſatis munda, ſi excipias quædam proſodica delicta.*

Seneca M. Annæus, Cordubenſis Hiſpanus, rhetor fuit Romæ, imperantibus Auguſto, & Tiberio. Deperditis eius declamationibus, quarum unam memorat Quintil. lib. 19. cap. 11. inſtit. orat. exſtant., nec omnes, ſuaſoriæ, quas *deliberativas materias* vocat Quintil., & controverſiæ, quas *iudiciales* idem Quintil. l. 2. c. 1. & 4.

Seneca Lucius Annæus, M. Annæi filius, philoſophus, ab eodem Nerone, quem inſtituerat, vita excedere iuſſus, ſibi ipſe venas excidit A. C. LXV. Neronis XII. De Senecæ ſcriptis non male Menagius tom. 2. Menagianor. ſub initio: *il y a dans les ouvrages de Sénèque des choſes admirables, mais il perd beaucoup, quand on le manie, & quand on l'approfondit. Il eſt meilleur à citer dans la chaleur de la converſation, qu'à lire dans le ſilence du cabinet. Il veut briller quelque ſujet qu'il traite. C'eſt ce qui fait, qu'il eſt ſouvent faux. Cependant le Pere Malebranche à mon gré a dit trop de mal de lui. On ne ſauroit conteſter à Sénèque d'avoir eu de l'eſprit infiniment. Quintilien dit un bon mot là deſſus:* Velles ſuo eum ingenio dixiſſe, alieno iudicio. *Le Cardinal Palavicin dit auſſi admirablement bien de Sénèque. Profuma i ſuoi concetti con ambra, e con un zibetto, che a lungo andare danna in teſta.* Gallius autem Senecæ elegantiam frivole argutam appellat. De decem tragœdiis, quæ ſub Senecæ philoſophi nomine leguntur, varium eſt eruditorum iudicium.

Sequeſter Vibius, ſcriptor incertæ ætatis.

Serenus Sammonicus, vir inter ſeculi ſui doctiſſimos, claruit ſub Septimio Severo, & Antonio Caracalla, a quo in cœna interemtus periit. Ex variis eius ſcriptis ſolum ad nos pervenit carmen heroicum, *præcepta* continens *de medicina parvo pretio parabili ad curandos præcipuos humani corporis morbos.*

Severus Cornelius, inter fragmenta veterum poetarum collecta a Stephanis. Vulgo illi tribuitur carmen de *Ætna*, quod nonnulli perperam vindicarunt Virgilio.

Severus Sulpitius, natione Gallus, patria Aquitanus, claruit A. C. CCCCI. Stylus illi facilis, & longe ſupra ſeculi ſui genium terſus, & politus, unde eccleſiaſticorum puriſſimus ſcriptor dicitur a Scaligero.

Sidonius Apollinaris, gente Gallus, patria Lugdunenſis, Græce non minus, quam Latine peritus, & poeta non abſurdus, A. C. CCCCLXXII.

Silius Italicus, ex Italica civitate Pelignorum, Ciceronis, & præſertim Virgilii ingens cultor, & in utroque ſcribendi genere, etſi paſſibus non æquis imitator, deceſſit primis annis Traiani imperatoris. Eruditiſſimum poetam appellat Thomas de Pineda. Daniel autem Heinſius, *ubique*, inquit, *in Silio Græcæ eruditionis veſtigia, ubique elegantia.* Paſſim tamen languidus eſt, & enervis.

Siſenna L. Cornelius, laudatus a Gellio, & inter fragmenta veterum hiſtoricorum collecta ab Antonio Auguſtino, & a Fulvio Urſino emendata, floruit centum fere annis ante natum Chriſtum.

Sali-

Solinus C. Iulius, grammaticus, patria, ut videtur, Romanus, Plinio antiquior ſtatuitur a Iohanne Theodorico, & ad Auguſti tempora refertur, quod ab omni ſimilitudine veri alienum eſt; ſiquidem plurima mutuatus eſt Solinus a Pliniano opere. A Salmaſio dicitur ducentis fere annis Plinio iunior. E veteribus nemo Solinum laudat ante Hieronymum. Exſtant utcumque ab eo digeſta collectanea rerum memorabilium. Scaliger l. 4. *de emendatione temporum* vocat Solinum auctorem valde futilem. A Salmaſio autem, & Harduino variis locis annotatum eſt, Solinum Plinii, quem ſemper fere ſequitur, verba ſæpius perperam intellecta in alienam detorquere ſententiam, & nonnulla Plinianis ex ingenio ſuo addidiſſe.

Spartianus Ælius, ſcriptor hiſtoriæ Auguſtæ, ſive vitæ imperatorum, quos non attigit Suetonius, ſcripſit temporibus Diocletiani, cuius familiarem, vel libertum fuiſſe, cenſent viri docti.

Statius Cæcilius, comicus, laudatus a Gell. l. 4. c. 19. floruit ſeculo ſecundo ante natum Chriſtum. Eius fragmenta collegit Robertus Stephanus.

Statius Papinius, Neapolitanus, extemporanea poemata componendi facilitate imperatori Domitiano gratiſſimus, cuius poſtremo anno imperii, Chriſti XCVI. fertur obiiſſe. *Adulatorum maximum, & poetarum ſuo ævo, longeque poſt, & ante, principem* vocat Barthius t. 1. Iulius Cæſar Scaliger, *equum alatum*, Thomas de Pineda, *eruditum poetam in ſilvis, ſublimem in Thebaide, blandum in Achilleide.*

Suetonius Tranquillus, grammaticus, & rhetor, Romanus, ſcriptor Vopiſci iudicio emendatiſſimus, & candidiſſimus, Plinii iunioris amicus, & ab eo adſcitus in contubernium, claruit temporibus Traiani, & Hadriani.

Sulpicia, uxor Galeni, inter fragmenta veterum poetarum Latinorum.

Symmachus Aurelius, Romanus, vir conſularis, Valentiniani II., Theodoſii, & filiorum tempora ingenio ſuo illuſtravit, *inter præcipua*, Ammiano iudice l. 28. c. 4. *exempla doctrinarum, & modeſtiæ numerandus.* Laudat Symmachum Macrobius l. 5. c. 4. *Quatuor ſunt genera dicendi, copioſum, in quo Cicero dominatur, breve, in quo Salluſtius regnat, ſiccum, quod Frontoni adſcribitur, pingue, & floridum, in quo Plinius Secundus quondam, & nunc nullo veterum minor noſter Symmachus luxuriatur.*

Syrus P. mimographus laudatur a Gellio.

Tacitus Cornelius, eques Romanus ſub Veſpaſiano, Domitiano, Nerva, & Traiano varios honores geſſit. Reprehenditur paſſim affectata eius obſcuritas, quæ ita in maiorem gloriam, & admirationem ceſſit, ut multo plura interdum, quam de quibus unquam cogitavit, dixiſſe putetur. Adverſus eos, qui Taciti dictionem criminantur, legere eſt, quæ diſputat Muretus *vol.* 2. or. 16. 17. 18.

Terentius, Afer, natus Carthagine anno V. C. DLXII. ante Chriſtum natum CXCII. decem annis poſt finem belli ſecundi Punici. Non modo ob terſum ſcribendi genus, puroque ſimillimum amni ſemper ſe probavit Terentius & ſuis, quibus vixit, & inſecutis temporibus, ſed etiam ob naturales morum, quos depingit notas, animorumque humanorum imagines ad vivum deſcriptas, expreſſaſque.

Tertullianus Q. Septimius, Chartaginienſis A. C. CXCII. De eius ſtylo ita Lactantius l. 3. c. 2. inſt. *Septimius quoque Tertullianus fuit omni genere literarum peritus, ſed in eloquendo parum facilis, et minus comtus, et multum obſcurus fuit.*

Tibullus Albus, eques Romanus, miræ ſuavitatis, terſæque elegantiæ poeta, triginta minimum annis Ovidium ætate anteceſſit, non multo poſt Virgilium tempore e vivis ereptus.

Tribonianus, ictus, A. C. DLIX.

Turpilius Sextus, inter fragmenta veterum tragicorum a Stephanis collecta, centum fere annis ante natum Chriſtum.

Valens Alburnius, ictus, Traiani, & Hadriani temporibus floruit.

Valerius Flaccus, Setinus, poeta non ignobilis, atque inter Latinos uno fortaſſis minor Marone, claruit ſub Veſpaſiano, pauperque ſorte uſus, admodum iuvenis Patavii deceſſit, Quintiliano eius obitum his verbis lugente: *multum in Valerio Flacco nuper amiſimus* l. 10. c. 1. inſtit. orat.

Valerius Maximus, Romanus, quum per aliquod tempus in Aſia militaſſet, reverſus in patriam extremis Tiberii imperatoris temporibus, poſt cædem Seiani ſcripſit ad eumdem imperatorem libros novem *dictorum, factorumque memorabilium*: opus ſane iucundum, varium, utile, lectumque a Gellio l. 1. c. 7., & a Plinio l. 7. Quos tamen hodie ſub eodem nomine legimus, quum dictionem aliquando præ ſe ferant ea ætate indignam, viri docti pro epitoma habent ex maiore Valerii opere concinnata, vel a Iulio Paride, ut ſuſpicatur Voſſius de hiſtor. Latin. l. 1. c. 24., vel a Ianuario Nepotiano, quæ eſt coniectura Cantelli in ſua Valerii editione, vel a Ioh. Honorio Bohemo, quod viſum eſt Iohanni Hallervodio in ſpicilegio de hiſtor. Latin. Ioſephus Scaliger dixit Valerium ineptum verborum, et ſententiarum affectato-

rem. Carolus autem Sigonius l. 1. *emend.* lapſum quandoque in hiſtoria obſervavit, & Franciſcus Madius *ep.* 54. corruptum, & gloſſematis interpolatum ad nos perveniſſe ſcripſit.

Varro M. Terentius, Romæ natus eſt anno V. C. DCXXXVIII., vir omnibus numeris doctiſſimus. E libris XXIV. de lingua Latina perierunt tres priores, quos ad P. Septimium quæſtorem miſerat: exſtant IV. V. VI. VII. VIII & IX., ſed quibuſdam hiantes lacunis. Reliqui, exceptis perpaucis fragmentis, interciderunt. Hoc Varronis opus reſpiciens Vitruvius in præf. l. 9., *plures*, inquit, *poſt noſtram memoriam naſcentes cum Lucretio videbuntur velut coram de rerum natura diſputare: de arte vero rhetorica cum Cicerone: multi poſterorum cum Varrone conferent ſermonem de lingua Latina.*

Varus P. Alfenus, Cremonenſis, ictus, laudatur ab Horatio, & ab Aulo Gellio. Eius fragmenta exſtant in digeſtis. *In pandectis* (inquit Anton. Schultingius orat. de utilitate iuriſprudentiæ) *licet non ubivis exacta Latini ſermonis conſpiciatur puritas, niſi in antiquis legibus, edictis, alliſque iuribus, ac ſpeciatim in fragmentis Alfeni Vari, quibus nihil eſt terſius, comtius, elegantius &c.*

Vegetius P. incertæ ætatis, ſcripſit *de re veterinaria.*

Vegetius Renatus, patria, ut videtur, Romanus, ſcripſit ad Valentinianum II. Auguſt. *epitomen inſtitutorum rei militaris.*

Velleius Paterculus, Romanus, anno VII. Imp. Tiberii, V. C. DCCLXXXIII., qui erat Chriſti XXX. condidit hiſtoriam binis libris comprehenſam. *Plenum adulationum, & digreſſionum compendium* appellat Phillppus Caroli, qui inſuper eo nomine Velleium accuſat, quod ſæpe caſtitatem ſtyli affectationibus caſtrenſibus fregerit. Alii autem argutam potius, vivamque brevitatem in eo laudandam eſſe ducunt.

Venantius Fortunatus, gente Italus, floruit A. C. DLX. Multa ſcripſit partim poetica, partim hiſtorica. Vim eius poeticam ſic laudat Barthius: *maximi ingenii vates: ad eum, veluti ad Calliopium quemdam magiſtrum, & coryphæum muſicorum modulaminum, reſpexit omnium ſequentium poetarum chorus: mirandum acumen ingenii in hoc auctore fuit: etiam doctrina omnibus fere coetaneis excellentior.*

Victorinus Faber Marius Afer poeta, A. C. CCCLXII. claruit.

Victor P. incertæ ætatis, libellum ſingularem ſcripſit de regionibus urbis Romæ.

Virgilius Maro, natus in agro Mantuano, anno V. C. DCLXXXIV. Auguſto imper., & Meconati cariſſimus, non Euſebii tantum, ſed omnium iudicio, facile princeps poetarum Latinorum. Præter alias virtutes, & mirum carminis artificium in Virgilio, caſtitatem Latini ſermonis admiratos etiam veteres fuiſſe, accepimus. Unde Auſon. ep. XVII. ad Symmachum, *quis ita ad opulentiam Tulliam, aut proprietatem noſtri Maronis accedat?* Aſſiduus Græcorum imitator Virgilius fuit, Theocriti præſertim in eclogis, Heſiodi in Georgicis, & in Æneide Homeri.

Vitruvius Pollio, ſcriptor, non artis ſuæ tantummodo apprime peritus, ſed, quod ipſe in architecto requirit, alias quoque ſcientias, & diſciplinas doctus, & in Græcis ſcriptoribus diligenter verſatus, libros X. de architectura ſcripſit ad imperator. Auguſtum. Tenuem, & plebeiam eius dictionem paſſim notant eruditi.

Ulpianus Domitius, patria Tyrius, ſub Baſſiano, & proximis imperatoribus ictorum clariſſimus fuit. Alexandro in primis Severo cariſſimus.

Vopiſcus Flavius, patria Syracuſanus, unus ex ſex ſcriptoribus hiſtoriæ Auguſtæ, vixit, tenente imperium Conſtantio.

Zeno, epiſcopus Veronenſis, claruit A. C. CCCLX., aliquot ante Ambroſium annis. Gaſpar Barthius de eius ſtylo, & dictione hæc habet: *Quum Zenonis Veronenſium quondam antiſtitis ſermones lego; Chriſtianum quemdam Apuleium legere mihi videor; adeo eruditus eſt, ac denſus in ſignificandis per pauca multis is nobiliſſimus auctor.*

Hi ſunt præcipui cuiuſque ætatis, & temporis Latini Scriptores. Super ceteros eminent *Plautus*, *Terentius*, *Catullus*, *Cæſar*, *Nepos*, *Cicero*, *Virgilius*, *Horatius*, *Ovidius*, *T. Livius*, *Salluſtius*, *Celſus*, *Velleius*, *Seneca*, *Plinius*, *Suetonius*, *Iuvenalis*, *Quintilianus*, *Curtius*. Quum autem ſit *eloquentiæ*, *ſicut reliquarum rerum*, *fundamentum ſapientia* (inquit vir eruditiſſimus Hadrianus cardinalis in citata epiſtola de ſermone Latino) *& in bonis omnia, quæ ſumma ſunt, iure laudentur, verborum bonorum de-*

lectus

lectus eſt in primis ſapienter habendus, idque facile aſſequemur, ſi delegerimus noſtratia, non peregrina, propria, non inepte translata, uſitata non nova, pura, non horrida, luminoſa, non tenebricoſa. Quod contingere certe nulli poterit, niſi ei, qui auctores divinæ illius Ciceronis ætatis perlegerit. Sublimitas enim, & magnificentia, & nitor, & auctoritas ex optimis illis eius ſeculi auctoribus tantummodo provenit: ii ſoli locutionem emendatam, & Latinam, & originem, & quaſi ſolum, ac fundamentum quoddam eloquentiæ poſuerunt. Inſequentium autem auctorum lectio doctrinam quidem diverſarum rerum conferre poterit, elegantiam autem, & nitorem verborum non poterit; quin potius mixtura verborum, quibus illi uſi poſtea fuerunt, omnem prope florem incorrupti illius ſermonis, quem quis ex optimorum lectione collegerit, brevi quaſi de manibus excutiet, barbarumque omnino reddet. Quum autem quiquid literis mandatur, id commendari omni eruditorum iudicio deceat, ſitque decus hominis ingenium, ingenii vero eloquentia, nec tam praeclarum ſcire Latine, quam turpe neſcire, eniti, & toto, ut aiunt, pectore incumbere debemus, ut non vulgares literas, ſed interiores, & perfectas, verborum gravitatem, & elegantiam, nitorem, & candorem, atque veram denique Romani ſermonis eloquentiam de perfectorum illorum, quos connumeravi, auctorum fontibus hauriamus, abiecta, obſoleta, priſca nimium, & vetuſta priorum, novaque omnia ſequentium auctorum fugiamus. Et paullo infra: *omiſſis igitur, & repudiatis novitiis iſtis, & ſemidoctis, qui ignobilia nimis, & ſordentia, novata, fictaque verba de imperfectis auctoribus eruere, & in uſum Latinæ linguæ introducere, ac veluti civitate donare, & quaſi in Latinam coloniam deducere geſtiunt literarum oſtentatione, inepti verius, quam glorioſi, elaboremus, veluti apes lectiſſimis floribus inſidere. Proſequi enim, quod quiſque unquam vel contemtiſſimorum hominum dixerit, aut nimiæ miſeriæ eſt, aut certe inanis iactantiæ, & detinet, atque obruit ingenia, melius aliis vacatura. Eruditionem vernaculam, ac plebeiam, & verborum monſtra vitemus eorum hominum, qui inquinate, & parum compoſite, minuſve eleganter ſcripſerunt, quorum ita confuſa eſt oratio, ita perturbata, tantaque inſolentia, ac perverſitate verborum interlita, ut oratio, quæ lumen rebus adhibere debet, obſcuritatem potius, & tenebras afferat. Dum enim exquiſitis, noviſque verbis uti volunt, infantiſſimi reperiuntur, qui veluti Siſennæ ſimioli, quum emendatores uſitati ſermonis eſſe velint, deterreri non poſſunt, quominus inuſitatis verbis utantur, nihil aliud recte, & Latine loqui putantes, niſi nove, & inuſitate loqui, verbiſque impropriis gaudentes redundantibus, obſcuris, ambiguis, novis, Græcanicis: quo magis eorum expurgandus eſt ſermo, fugiendaque barbaria, ediſcendaque de Cicerone, & Ciceronis æqualibus vera Latinitas, quæ nihil aliud eſt, niſi incorrupta loquendi obſervatio ſecundum Romanam linguam.*

Il.

IL MAGISTRATO

DELLA RIFORMA DEGLI STUDII

Della Regia Univerſità di Torino.

Avendo Noi veduto il Vocabolario Italiano, e Latino da due de' noſtri Profeſſori ultimamente compoſto, ed eſſendoſi ritrovato sì di voci, che di ſcelte fraſi abbondantemente ripieno; perciò abbiamo approvato, e approviamo, che poſſa riuſcire di ſingolar vantaggio per uſo delle Regie ſcuole negli Stati di S. R. M. ſtabilite.

Dat. li 28. ſettembre 1731.

Per detto Eccellentiſſimo
MAGISTRATO

Filipponi.

Se ne permette la riſtampa

Di Ferrere per la Gran Cancellería.

A

A, Ab, abs, Cic. *da, dopo, per, a cagione.* A puero, a pueritia Cic. *fin da fanciullo, fin dalla fanciullezza, dalla fanciullezza* A fronte, Cæſ. *davanti, dinanzi* A tergo, Liv. *di dietro, alle ſpalle* A lateribus, Cic. *dai fianchi* A morte Cæſaris, Cic. *dopo la morte di Ceſare.* A frigore, Liv. *per lo freddo, a cagion del freddo.* Ab re, Cic. *fuor di propoſito.* Ab aliquo eſſe, ſtare, dicere, facere, agere. Cic. *tener le parti d'alcuno* Paſſus ſexcenti a caſtris, Cæſ. *ſeicento paſſi lontano dagli alloggiamenti* Ab unguiculo ad capillum ſummum, Plaut. a vertice ad talos, Hor. *da capo a' piedi.* Ab hora tertia, Cic. *fin da terza* Scribere ab ærario, Cic. *pagar co' denari del pubblico.* Solvere a ſe, Cic. *pagar del ſuo.* Sumtum ſuppeditare a ſociis, Cic. *ſomminiſtrar le ſpeſe di quel de' compagni.* Ab epiſtolis, Suet. *cancelliere, ſegretario.* A ſtudiis, Cic. *aiutante di ſtudio.* A rationibus, Suet. *computiſta.* A me ſalutem dic Ciceroni, Cic. *ſaluta Cicerone a mio nome, da parte mia* Servus a pedibus, Cic. *ſtaffiere.* Noſtri illi a Platone, Cic. *que' noſtri amici della ſcuola di Platone.* A cura, Suet. *alla proſata.*

Abactor, oris, m. Apul. *rubatore di beſtiami.*

Abactus, a, um, Cic. *condotto via, ſcacciato, levato per forza, privato, bandito, bandeggiato.* Abacti magiſtratu, Tac. *levati dal magiſtrato.* Nox abacta, Virg. *la notte paſſata.* Abacti oculi, Stat. *occhi incavati.*

Abactus, us, m. Plin. Iuv. *il menar via, lo ſcacciare, diſcacciamento.*

Abaculus, i, m. Plin. *ſegni da far conti.*

Abăcus, i, m. Cic. *banco, credenza,* Macr. *ſcacchiere, tavoletta da ſcrivere, cartella,* Vitr. *abbaco, cimaſo.*

Abagio, onis, f. Var. *proverbio* (*parola diſuſata.*)

Abalienatio, onis, f. Cic. *alienazione, ſcongiungimento d' affezione.*

Abalienātus, a, um, Cic *ſeparato, diſgiunto, alienato, privato.* Abalienati iure civium, Liv. *privati del cittadinato* Membra abalienata, Quint. *membra diſgiunte, che non hanno più vigore.*

Abaliĕno, as, avi, atum, are, Cic. *alienare, vendere, diſtaccare, allontanare, ſeparare, diſtinguere.* Abalienare aliquem ab altero, a voluntatem alicuius ab aliquo, Cic. *condurre in malavoglienza.* Abalienare ſe ab aliquo, o aliquem a ſe, Cic *ſtraviarſi, alienarſi da alcuno* Abalienare homines ſuis rebus, Nep. *diſtrarli da' loro affari.* Abalienari poteſtate alicuius, Cic. *ſottrarſi dalla poteſtà di uno.*

Abamita, æ, f. Paul. *ſorella di mio arcavolo.*

Abarceo, es, ui, ere, Feſt. *allontanare, tener lontano, proibire.*

Abavia, æ, f. Cai. *arcavola.*

Abavunculus, i, m. Cai. *fratello di mio arcavolo.*

Abăvus, i, m. Cic. *arcavolo.*

Abaǣa, orum, n. Cic. *feſte iſtituite da Dioniſio figliuolo di Capriore dell' Aſia, così dette dal ſilenzio, con cui ſi facevano.*

Abdicatio, onis, f. Plin. *ſcacciamento, rinunzia, rifiutagione, rimozione, o privazione di eredità, il diredare.* Abdicatio dictaturæ, Liv. *la rinunzia della dittatura.* Abdicatio hereditatis, ff. *la rinunzia dell' eredità.*

Abdicatīvus, a, um, Apul *negativo.*

Abdicātus, a, um, Gell. *ſcacciato, privato, diſeredato, depoſto, rigettato, rimoſſo,* Sall. *rinunziato, rifiutato.*

Abdĭco, as, avi, atum, are, Cic. *privare, rigettare, rimuovere, cacciar di caſa, deporre, rinunziare una carica, caſſare un offiziale, eſeredicare, diredare.* Abdicare magiſtratum, o ſe magiſtratu, e a magiſtratu, Cic. *rifiutare, deporre, rinunziare la carica.* Abdicare aliquem magiſtratu, Cic. alicui magiſtratum, Plin *deporlo dalla carica.* Abdicare aliquem, Ter. *diredarlo* Abdicare ſe tutela, Cic. *rifiutare la tutela, non voler eſſer tutore.* Abdicare ſe ſtatu ſuo, Ulp. *vender la ſua libertà, farſi volontariamente ſchiavo* Abdicare legem, Plin. *annullare una legge.*

Abdīco, is, xi, ctum, ĕre, Cic. *rifiutare, rigettare, negare, ricuſare, togliere per via di giudizio.* Abdicere vindicias, Ulp *negare, o togliere per via di giudizio una caſa contenzioſa* Aves abdicunt vineam, Cic. *gli uccelli col loro canto ci avvertono, eſſer ingiuſto il poſſeſſo della vigna.*

Abdĭtamentum, i, n. Apul *detrazione.*

Abdĭte, Cic. *ſegretamente, di naſcoſto, alla sfuggiaſca.*

Abditīvus, a, um, Plaut. *tolto, ſtaccato* Filius abditivus a patre, Plaut *figliuolo ſtaccato dal padre.*

Abdĭtus, a, um, Cic. *occulto, naſcoſto, aſcoſo, appiattato.* Abdita rerum, Hor. *i ſegreti della natura.*

Abdo, is, didi, itum, ere, Cic. *appiattare, naſcondere, occultare.* Abdere ſe literis, o in literas. Cic. *attendere con tutto lo ſpirito, e con tutta l' applicazione agli ſtudi.* Abdere ſe domum, Ter. *ritirarſi, appiattarſi in caſa.* Abdere ſe in tenebris, Cic. *naſconderſi* In Ægyptum nos abdemus Cic. *andremo ad appiattarſi in Egitto* Abdere verum, Ovid. *naſcondere la verità* Abdere aliquem domo, Virg. *naſconderlo in caſa.* E conſpectu alicuius ſe abdere, Plaut. *naſconderſi, ſottrarſi dalla preſenza di uno.* Aliquem abdere in inſulam, Tac *relegarlo, bandirlo*

Abdōmen, inis, m. Iuv. *graſſezza del ventre, addomine, ventre,* Plin. *tetta di ſcrofa* (*per metaf.*) *gola, goloſità.* Abdomini natus, Cic. *nato per la gola.* Abdominis voluptates, Cic. *i piaceri della gola.*

Abdūco, is, xi, ctum, ere, Cic. *togliere, toglier per forza, condur via, ritirar da qualche luogo, diſtaccare, diſtornare, ſtraſcinare.* Abducere animum a ſtudiis, Cic *toglierſi dall' applicazione* Abducere animum a cogitatione, Cic. *non ci penſare.* Abducere a conſuetudine, Cic. *diſuſare, divezzare.* Se ab omni reipublicæ cura, Cic. *ritirarſi da ogni affare pubblico.* Vi, o per vim, Cic. *menar via a forza* Ex acie, Cic *far ritirare dalla battaglia* A fide, Cic *diſobbligare.* Ad nequitiam, Cic. *portar al male.* Convivam aliquem ſibi abducere, Cic. *menarlo a deſinar ſeco* Equitatum ad ſe abducere, Cic. *tirar la cavalleria dalla parte ſua.* Abducere gradum in terga, Sil. *darſi alla fuga.* Abducere caput ab ictu, Virg. *ſchivar il colpo.* Hunc abduce, Ter. *conduci via coſtui.*

Abductus, a, um, Plaut. *tolto per forza, condotto via, allontanato, ritirato.* Abductum in ſecretum ſic loquitur, Liv. *ritiratolo in parte così gli parla.* Abducta marito, Suet. *tolta al marito.*

Abĕdo, is, ed es, di, eſum, Tac. *mangiare,* V.

Abellīnæ nuces, f. plur. Plin. *nocciuole, avellane.*

Abĕmo, is, ere, Plaut. *togliere* (*verbo antico, e diſuſato.*)

Abĕo, is, ivi, e ii, itum, ire, Cic. *partirſi, andare, dipartire, uſcire, svanire, ceſſare, paſſare.* Nauſea iam plane abiit, Cic *la nauſea è quaſi affatto ceſſata.* Sol abiit, Plaut. *è ſera, è tramontato il ſole.* E vita, e medio abiit, Cic. *è morto.* Abire in malam crucem, Ter. *andar in malora.* Abi viam tuam, Plaut. *va per la tua ſtrada, va via.* Abi, abi, Ter. *vattene, vattene.* Abi quolibet, Plaut *va, dove vuoi.* Abire ab emtione, Cic. *uſcir del patto, non tener patto.* Abire ad vulgi opinionem, Cic *ſeguir l' opinione della volgar gente.* Abire magiſtratu, Cic. *uſcir di carica.* Non hoc tibi ſic abibit, Cic. *non te n' uſcirai tu pel rotto della cuffia, non te la paſſerai così.* Abire in vanum, Sen. *andare in fumo, dileguarſi, svanire.* Iam fides abiit, Liv *non ſi crede più, la fede è già ita.* Abiit illud tempus, Cic *è paſſato quel tempo.* Pretium retro abiit, Plin. *il prezzo ha dato indietro, è calato.* Abire fuga, Virg *fuggire.* In vulnus abire, Liv. *cader ſopra la ferita.* Ne in ora hominum pro ludibrio abiret, Liv. *per non eſſer ſchernito, deriſo, beffeggiato dal pubblico, per non andar per la bocca di tutti.* Ab hoc parumper abeamus, Cic. *facciamo una picciola digreſſione, una picciola parenteſi.* Fructus abeunt in ſumtus, Cic. *le rendite vanno tutte in iſpeſe.* Abiit ad deos, Cic. *è andato in paradiſo.* Abiit dies, Plaut. *il giorno ſe n' è andato.* Abire ſub iugum, Liv *paſſar ſotto il giogo,* Dum hæc dicit, abiit hora, Ter. *è ſtato*

un' ora a dir queſto. Ne ab incepto abiretur, Liv. *per non abbandonar l' impreſa.* Præſens quod fuerat malum, in diem abiit, Plaut. *il male, che ci ſopraſtava, ſi è differito.* Vetuſtate memoria abiit, Cic. *per antichità la coſa è andata in oblivione.*

Abequïto, as, avi, atum, are, Liv. *fuggire a cavallo.*

Aberceo, es, ere, Plaut. V. abarceo.

Aberratio, onis, f. Cic. *sbaglio, diſviamento.* Aberratio a moleſtiis, Cic. *lo ſvagamento, o diſtrazione dai travagli.*

Aberro, as, avi, atum, are, Cic. *andar errando, vagare, perderſi per iſtrada, ſorviare, uſcire, allontanarſi, ingannarſi, eſſer diſtratto, divertirſi, diſcoſtarſi.* Artificem ne in melius quidem ſinas aberrare, Plin. Iun. *non laſciar, che l' artefice travii dal modello, anche s' e' voleſſe far meglio.* Aberrare a miſeria, Cic *volger il penſiero dalla miſeria.* Aberrare propoſito, e a propoſito, Cic. *uſcir di propoſito.* Aberrare coniectura, e a coniectura, Cic. *ingannarſi nelle ſue congbietture.* Aberrant inter ſe orationes, Liv. *ſi diſcorre diverſamente, i parlari non ſono uniformi.*

Abſöre, Virg. *eſſer per mancare.*

Abfuturus, a, um, Cic. *che mancherà, ch' è per mancare.*

Abgrĕgo, as, avi, atum, are, Caſ. *ſcegliere, ſeparar dalla greggia, ſegregare.*

Abhiĕmat, abat, Plin. *eſſer inverno*, V. hiemo.

Abhinc, Cic. *già, ſono, fa.* Quindecim abhinc annis, Cic. *già quindici anni, quindici anni fa, quindici anni ſono.* Seque ad ludos iam inde abhinc exercerant, Pacuv. *d'ora innanzi ſi eſercitino ai giuochi.* Aufer abhinc lacrymas, Lucr. *finiſci di piangere.* Septimo anno omnes dentes equi explentur, latent abhinc ætatis notæ, Pallad *nel ſettimo anno tutti i denti del cavallo ſono compiuti, da queſto tempo in appreſſo non ſi può ſapere la ſua età.*

Abhorrens, entis, Liv. *alieno, diſſimile, lontano.*

Abhorrĕo, es, ui, ere, Cic. *abborrire, odiare, aver in orrore, o avverſione, eſſer lontano, diſcordare.* Hoc abhorret a fide, Liv. *ciò non è credibile, è lontano da ogni veriſimilitudine.* Abhorret voluntas eius a me, Cic. *io non ſono nella ſua buona grazia.* Parum abhorrens famam, Liv. *non importandogli gran coſa le dicerie del volgo.* A ducenda uxore abhorreo, Cic. *non ho vaghezza di prendermo lie.* Abhorret facinus ab eo, Cic. *egli non è uomo da farlo.* Abhorrere aliquid, Liv. *aver in orrore.* Abhorret animus huius nuptiis, Ter. *ha avverſione al matrimonio.* Abhorrent inter ſe orationes, Liv. *i parlari non ſono uniformi.* Sin plane abhorrebit, & erit abſurdus, ut &c. Cic. *ſe poi non ſarà affatto ſconcio, anzi mal diſpoſto ec.*

Abiecte, Cic. *vilmente, con baſſezza, baſſamente.* Abiectius, Cic. *più vilmente.*

Abiectio, onis, f. Cic. *viltà, baſſezza, avvilimento.*

Abiectus, a, um, Cic. *gettato, abbaſſato, negletto, diſatto, vile, baſſo, diſpregevole, abbattuto, ſcacciato, rigettato.* Abiecta cunctatione, Cic. *ſenz' indugio.* Abiectis nugis, Hor. *le inezie da parte.* Abiecto animo homo, Cic. *di animo vile, baſſo, e umile, di poco cuore.* Abiectus in profluentem, Flor. *gettato nel fiume.* Abiectior, Cic. *più vile.* Abiectiſſimus, Val. Max. *viliſſimo.*

Abiegnus, a, um, Plaut. *di abete.*

Abiens, euntis, Cic. *che ſi parte, che va, che paſſa, che ſvaniſce.* Abeuntibus annis, Stat. *coll' andar degli anni.* Abiens magiſtratu, Cic. *che eſce di magiſtrato.* Abeuntia vela, Ovid *navi, che partono.*

Abies, etis, f. Plin. *abete, e abeto, abezzo.*

Abietarius, a, um, Feſt. } *d' abete.*
Abietinus, a, um, Apul }

Abiga, æ, f. Plin. *iva*, (*ſorta d' erba*)

Abigĕator, oris, m. Paul. *rubator di beſtiami.*

Abigĕatus, us, m. Ulp *furto di beſtiami.*

Abigĕus, i, m. Ulp. *rubator di beſtiami.*

Abigo, is, egi, actum, ere, Cic. *menar via, ſcacciare, allontanare.* Abigere partum, Cic. *diſperdere, ſconciarſi.* Abigere muſcas, prov Cic. *cacciare gli importuni.* Abigere aliquos, Ter. *relegare.* Quæ dum abigo menti, Sil. *le quali coſe mentre caccio dal penſiero.*

Abiicio, is, ieci, iectum, ere, Cic. *gettare da lontano, laſciare, ſpregiare, abbandonare, rigettare.* Abiicere ſe ad pedes alicuius, Cic. *metterſi, gettarſi ai piedi di qualcheduno.* Abiicere auctoritatem ſenatus, Cic. *ſpregiar l' autorità del ſenato.* Abiicere animum, Cic. *perder il coraggio.* Abiicere ſe, Cic. *avvilirſi.* Spem abiicere de aliquo, Cic. *diſperar d' uno.* Abiicere cogitationem in rem humilem, Cic. *abbaſſarſi in coſe vili.* Abiicere curam reipublicæ, Cic. *deporre il penſiero della repubblica.* Abiicere ſe humi, Cic. *gettarſi a terra.* Abiicere obedientiam, Cic. *non voler ubbidire.* Memoriam, Cic. *ſcordarſi.* Conſilium ædificandi, Cic. *deporre il penſiero di fabbricare.* Abiicere famam ingenii, Cic. *non curarſi d' eſſere ſtimato uomo d' ingegno.*

Abitio, onis, f. Ter. *partenza*, Feſt. *morte.*

Abitio, is, Plaut. *andar via.*

Abitus, us, m. Plaut. *partenza, uſcita.*

Abiudicatus, a, um, Liv. *tolto per via di giudizio.*

Abiudico, as, avi, atum, are, Cic. *togliere per via di giudizio, rifiutare.* Abiudicare ſibi libertatem, Cic. *ſpogliarſi della libertà.* Abiudicabo me a vita, Plaut. *mi torrò al mondo, mi torrò la vita.*

Abiŭgo, as, avi, atum, are, Pacuv. apud Non. *ſciogre dal giogo, diſgiugnere.*

Abiunctus, a, um, Prop. *ſciolto, ſlegato, diſgiunto, diſunito.*

Abiungo, is, xi, ctum, ere, Virg. *diſunire, ſcompagnare, ſeparare, diſtaccare.*

Abiuratus, a, um, Virg. *negato con giuramento.*

Abiuro, as, avi, atum, are, Plaut. *negar con giuramento.* Abiurare creditum, Cic. *negar con giuramento il depoſito.* Abiurare pecuniam, Plaut. *giurare di non aver ricevuto denaro.*

Ablaqueatio, onis, f. Plin. *lo ſcalzare le viti, e gli alberi.*

Ablaquĕo, as, avi, atum, are, Col. *ſcalzare, e zappare a piè degli alberi, diſcalzare.*

Ablativus caſus, Quint. *il caſo ablativo.*

Ablatus, a, um, Cic. *tolto, levato, portato via.*

Ablectus, a, um, Plaut. Ablecta ædes, *caſa venduta a vil prezzo.*

Ablegatio, onis, f. Liv. *il mandar via, relegazione.*

Ablegatus a, um, Cic. *licenziato, laſciato andare* Flor. *relegato.*

Ablegmina, um, n. Feſt. *interiora degli animali, che ſi ſacrificavano agli dii.*

Ablĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *mandar via lontano, tor via da ſe, diſfarſi, relegare.*

Abligurio, is, ivi, itum, ire, Ter. *conſumar mangiando, dilapidare, ſcialacquare.*

Ablŏco, as, avi, atum, are, Suet *affittare.*

Abludo, is, ſi, ſum, ere, Hor. *diſſimigliare, eſſer diſſimile.* Hæc a te non multum abludit imago, Hor. *queſto ritratto ti raſſomiglia quaſi.*

Ablŭo, is, ui, utum, ere, Cic. *lavare, nettare, purgare, bagnare, riſciacquare.* Tenebras, o umbras abluere, Luc. *ſgombrare le ombre, le tenebre.* Abluere ſitim, Luc. *eſtinguer la ſete.* Abluere periurium, Ovid. *purgare lo ſpergiuro.*

Ablutus, a, um, Virg. *bagnato, purgato, lavato.*

Abluvium, ii, n. Gell. *diluvio, inondazione univerſale*, (*parola andata in diſuſo.*)

Abmatertĕra, æ, f. Plaut. *ſorella dell' arcavola.*

Abmitto, is, ſi, ſſum, ere, Plaut. *mandar via, cacciar fuori.*

Abnăto, as, avi, atum, are, Stat. *ritirarſi nuotando, ſalvarſi a nuoto.*

Abnĕco, as, ui, o avi, atum, are, Plaut. *ammazzare, far morire*, V.

Abnĕgo, as, avi, atum, are, Virg. *negare, rinegare, dinegare, diſdire, ricuſare, non volere.*

Abnĕpos, otis, m. Suet. *terzo nipote.*

Abneptis, is, f. Suet. *terza nipote.*

Abnocto, as, avi, atum, are, Sen. *dormir fuori la notte.*

Abnodo, as, avi, atum, are, Col. *tagliar i nodi.*

Abnormis, is, m. f. Hor. *ſenza regola, ſenza legge, fuor di legge.*

Abnuendus, a, um, Sen. *da negarſi, che deeſi negare, ricuſare;*

Abnuo, es, Ken. *lo ſteſſo che* abnuo.

Abnutio, onis, f. Feſt. *negazione.*

Abnuo, is, ui, ere, Cic. *negare, ricuſare, dir di no, far cenno di no col capo, proibire, impedire.* Abnuere aliquid alicui, Cic. alicui de re aliqua, Sall. *ricuſar coſa ad alcuno.* Nec abnuitur, ita fuiſſe, Liv. *nè ſi nega, che ſia ſtato così.* Abnuit locus impetum, Tac. *il luogo non permette, che ſi carichi il nemico*

Abnutivus, a, um, Paul. *negativo.*

Abnuto, as, are, Plaut. *negare, impedire, vietare.* Quid mi abnutas? Plaut. *perchè m' impediſci?*

Aboleo, es, evi, itum, ere, Tac. *abolire, diſtruggere, conſumare, torre, cancellare, annullare, ceſſare, levare, andare in diſuſo.* Abolere dolorem, Tac. *levar interamente il dolore.* Abolere alicui Magiſtratum, Liv. *levargli la carica.* Abolere undis viſcera, Virg. *levar le viſcere nel mare.* Memoria huius rei iam prope aboleverat, Liv. *la memoria di queſto fatto era già quaſi eſtinta.* Pœna abolevit, Gell. *il caſtigo, la pena è andata in diſuſo.*

Aboleſco, is, evi, ſcere, Liv. *venir in niente annichilarſi.*

Abolitio, onis, f. Suet. *cancellatura, cancellazione, abolizione.*

Abolitus, a, um, Plin. *diſtrutto, conſumato, cancellato, abolito.* Ædes vetuſtate abolitæ, Tac. *caſe dalla vecchiezza diſtrutte, rovinate.*

Abolla, æ, f. Var. Iuv. *ſorta di cappa, o di ſopraveſte doppia, uſata in guerra, e da' filoſofi ancora, benchè più lunga, e larga.*

Abominandus, a, um, Plin. *abbominevole, abbominabile, deteſtabile.*

Abominatus, a, um, Liv. *che abbomina, o deteſta, o abborriſce,* Hor. (paſſ.) *abbominato, deteſtato, mal veduto, inodiato.*

Abomino, as, avi, atum, are, Plaut. *è più uſitato*

Abominor, aris, atus, ari, Virg. *abbominare, abborrire, deteſtare, aver in abbominazione,* Liv. (paſſ.) *eſſer inodiato, mal veduto* Quod abominor, Ov. *formola appreſſo gli antichi di abbominare, e deteſtare una coſa, e valeva lo ſteſſo che* quod Deus avertat, *Iddio non voglia, a Dio non piaccia.*

Abominoſus, a, um, Solin. *abbominevole, abbominabile.*

Aborior, eris, ortus ſum, iri, Var. *morire.* Aboritur vox, Lucr. *la voce manca.*

Aboriſcor, eris, Lucr. *mancare, perire.*

Aborſus, a, um, Paul. Aborſus venter, *ventre, che s' è ſconciato, che ha abortito*

Aborſus, us, m. Plin. *ſconciatura, ma ne' primi meſi della gravidanza.*

Abortio, onis, f. Cic. *aborto, ſconciatura, abortivo.*

Abortio, is, ire, Plin. *ſconciarſi, abortare, V.*

Abortivus, a, um, Plin. *abortivo, che fa abortire.*

Aborto, as, avi, atum, are, Var. *ſconciarſi, ſtiparſi, abortare, abortirſi*

Abortum, i, n. Ulp. *aborto, V.*

Abortus, us, m. Cic. *ſconciatura, abortivo.* Abortum facere, Plin. *sperdere la creatura, abortare, e ancora cagionare aborto*

Abortus, a, um, Stat. *nato, V.*

Abpatruus, i, m. Paul. *fratello di mio terzo avolo.*

Abrado, is, ſi, ſum, dere, Col. Cic. *radere, e radendo toglier via.*

Abraſus, a, um, Cic. *raſo.*

Abreptus, a, um, Cic. *tolto, rapito, tolto via per forza.*

Abripio, ripis, ripui, reptum, ripere, Col. *rapire, tirare, condur via per forza, portar via.* Abripere ſe ſe, Cic *ſottrarſi di naſcoſto, alla sfuggiaſca.* Abripere ad quæſtionem, Cic. *ſtraſcinar alla tortura.* Abripere in ſervitutem, Hirt. *ſtraſcinar in ſervitù.* Abripi a paterna ſimilitudine, Cic. *eſſer diſſimigliante al padre.*

Abrodo, is, roſi, roſum, dere, Plin. *rodere, e rodendo tagliare.*

Abrogatio, onis, f. Cic. *cancellamento, annullazione.*

Abrogatus, a, um, Cic *annullato, caſſato*

Abrogo, as, avi, atum, are, Cic. *annullare, ſcancellare, togliere il vigore, levare.* Abrogare alicui imperium, o magiſtratum, Cic. *levar il comando, la carica* Fidem abrogare oratori, Cic. *ſcreditare un oratore.* Abrogare aliquem Italia, Plin. *ſcacciarlo dall' Italia.* Abrogare legem, Cic. *annullare una legge.* Abrogare pœnas alicui, Sen *aſſolverlo dalla pena.*

Abroſus, a, um, Plin. *corroſo.*

Abrotonites vinum, Col. *vino fatto d' abrotano.*

Abrotŏnum, i, n. ⎫ Plin. *abrotano, abrotano, (erba.)*
Abrotonus, i, m. ⎭

Abrumpo, is, upi, uptum, ere, Cic. *interrompere, rompere, ſtravezzare.* Abrumpere moras, Stat. *levar ogni indugio* Abrumpere patientiam, Tac. *perdere la pazienza.* Abrumpere ſomnum, Virg. *interrompere il ſonno.*

Abrupte, Quint. *ſenza eſordio, ex abrupto* Non abrupte agendum, Iuſt. *non ſi dee operar alla ſprovveduta*

Abruptio, onis, f. Cic. *rompimento.* Abruptio matrimonii, Cic. *divorzio.*

Abruptum, i, n Stat. *precipizio.*

Abruptus, a, um, Virg. *rotto, ſpezzato, interrotto.* Loca abrupta, Curt. *precipizi.* Rupes abrupta, Curt. *rupe ſcoſceſa.* Abrupta ſtudia, Quint. *ſtudii interrotti.* Genus ſermonis abruptum, Quint. *maniera di dire concisa, rotta.* Abruptum ingenium, Sil. *naturale precipitoſo.* Lucrum abruptum, Ulp. *guadagno inaſpettato.* Ripæ abruptiſſimæ, Plin. Iav. *rive molto precipitoſe.*

Abs, *prepoſ. lo ſteſſo che* ab, *uſato da' Poeti comici avanti le parole, che cominciano da* Q, *e* T.

Abſcedo, is, eſſi, eſſum, edere, Cic *partirſi, ritirarſi, andarſene.* Abſcedere incepto, Liv. *laſciar l'impreſa, deſiſtere dall' impreſa* Ita ab eo abſcedet, Ter *la collera gli paſſerà.* Pecunia abſcedit, non accedit, Plaut. *il denaro cala, non creſce.* In partibus inferioribus aliquid abſcedit, Celſ. *ſi è formato un aſceſſo nelle parti inferiori.* Abſcedente uſufructu, *detratto l'uſufrutto, appreſſo i Giureconſulti.* Abſcedere munere, Liv *abbandonar l'uffizio.*

Abſceſſio, onis, f. Cic. *allontanamento, partenza*

Abſceſſus, us, m. Cic. *allontanamento, partenza,* Celſ *aſceſſo, apoſtema.* Abſceſſus ſolis, Cic *il tramontar del ſole.*

Abſcido, is, idi, iſum, idere, Cic. *tagliare, levar via.*

Abſcindo, is, idi, iſſum, indere, Cic *tagliare, levar via.* Tunicamque eius a pectore abſcidit, Cic *e ſtracciogli dal petto la veſte* Abſcindere venas, querelas &c Plaut Celſ *tagliar le vene, troncar i lamenti.*

Abſciſe, Val Max. *brevemente.*

Abſciſio, V. abſciſſio.

Abſciſſe, & *brevemente.*

Abſciſſio, onis, f. ad Her. *troncamento.*

Abſciſſus, a, um, Cic. *tagliato, ſeparato, tolto, troncato, levato via.* Abſciſſa eſt ſpes, abſciſſa eſt res, Cic. Liv. *la coſa è diſperata, non v' è più ſperanza.* Abſciſſa caſtigatio, Val Max *caſtigo duro, e aſpro.*

Abſciſus, a, um, Liv *breve, abbreviato, tolto, troncato, duro, rigido* Abſciſum iuſtitia, Val. Max *giuſtizia rigida, ſevera.* Res erat abſciſa, Liv. *non v' era più ſperanza.*

Abſcondite, Cic. *occultamente, naſcoſtamente, celatamente.*

Abſconditus, a, um, Cic. *occulto, naſcoſto, celato.*

Abſcondo, dis, di, ditum, dere, Virg. *naſcondere, occultare, celare, coprire, ſeppellire.* Abſcondere furto fugam, Virg. *fuggir naſcoſamente.*

Abſegmen, inis, n. Feſt. *briciola, pezzolino.*

Abſens, entis, Cic. *aſſente, lontano,* Virg *morto* Abſentes teſtes non memoro, Plaut. *non t' allego morti.*

Abſentia, æ, f. Cic. *lontananza, aſſenza, aſſentamento.*

Abſentivus, a, um, Petr. *che tarda troppo a venire.*

Abſento, as, avi, atum, are, Petr. *allontanare, rilegare.*

Abſilio, is, ui, & li, ire, Lucr. *fuggire ſaltando*

Abſimilis, e, Col *diſſimile, diſſimigliante, diſſomigliante.*

Abſinthiatus, a, um, Suet. *aſſenziato.*

Abſinthites, æ, m Plin. *vino d' aſſenzio.*

Abſinthium, & abſynthium, ii, n. Plin. ⎫
Abſinthius, ii, m. Var. ⎭ *aſſenzio.*

Abſis, o apſis, idis, f. Plin. volta, Ulp. piatto tondo, e concavo, Plin. circonferenza del moto delle ſtelle.

Abſiſto, is, abſtiti, ere, Liv. tenerſi lontano, ſtar lontano, partire, laſciare, ceſſare, fermarſi. Incepto abſiſtere, Liv. ceſſare dall' impreſa. Abſiſtere magiſtratu, Liv. laſciar la carica. Abſiſte rogari, Claud. non ti far pregare. Nec ingratis abſiſtat benefacere, Liv. ne laſci di beneficare gli ingrati.

Abſolvo, is, vi, utum, ere, Cic. aſſolvere, slegare, liberare, ſciogliere, ſpedire, finire, terminare, compiere, conſumare, maturare. Abſolvere penſum, Var. finir il compito. Abſolvam paucis, Ter. finirò, terminerò in poche parole. Abſolvere creditorem, Ter. pagar il creditore. Quæſo, hoc me abſolvito, Plaut. ſpediſcimi, ti prego. Abſolvere diem, Sen. finire i ſuoi giorni.

Abſolūte, Cic. perfettamente, compiutamente, interamente, liberamente. Abſolutiſſime, ad Her. perfettiſſimamente.

Abſolutĭo, nis, f. Cic. aſſoluzione, perfezione, proſcioglimento, proſcioglizione.

Abſolutorĭum, ii, n. Plin. rimedio. Abſolutorium eius mali, Plin. l' unico rimedio di queſto male.

Abſolutorĭus, a, um, Suet. aſſolutorio. Sententia abſolutoria, Aſcon. ſentenza aſſolutoria.

Abſolūtus, a, um, Cic. aſſolto, aſſoluto, liberato, ſpedito, compiuto, perfezionato, finito, intero, perfetto, finato, Mart. gettato a terra. Omnibus numeris abſolutus, Cic. perfettamente compiuto. Abſoluti creditores, Plaut. creditori ſoddiſfatti. Porticus abſoluta, Mart. portico gettato a terra. Abſolutior, Cic. più perfetto. Abſolutiſſimus, ad Her. perfettiſſimo.

Abſŏne, Gell. ſconciamente.

Abſŏno, as, are, Iuſt. diſcordare.

Abſŏnus, a, um, Cic. diſcordante, ripugnante, Hor. ſconvenevole. Abſonum fidei, Liv. che non è credibile.

Abſorbĕo, es, ui, e orpſi, orptum, ere, Cic. ingiottire, ingoiare, aſſorbire.

Abſorptĭo, e abſortio, nis, f. Suet. bevanda, ſorbetto, V.

Abſpello, V. aſpello.

Abſque, Ter. ſenza, Sol. fuorchè, eccetto.

Abſtantĭa, æ, f. Vitr. lontananza, diſtanza.

Abſtemĭus, a, um, Var. che non bee vino, aſtemio. Prandium abſtemium, Gell. pranzo ſenza vino.

Abſtentus, a, um, Ulp. che non maneggia, e non può maneggiare i ſuoi beni.

Abſtergĕo, es, ſi, ſum, ere, Plaut. } nettare, levar
Abſtergo, is, Plin. } via, aſciugare, Curt. rompere. Abſtergere faſtidium, Plin. metum, ægritudinem, Cic. levar la noia, la nauſea, la paura, l' affanno. Abſtergerique remi inceperant, Curt. e avevano incominciato a romperſi i remi.

Abſterrĕo, es, ui, itum, ere, Caſ. ſpaventare, metter paura, ſcacciare con iſpavento, ſpaventando diſtornare.

Abſterrĭtus, a, um, Liv. ſpaventato, intimidito, ſcacciato.

Abſterſus, a, um, Cic. aſciugato. Abſterſæ lacrymæ, Cic. aſciugate ſono le lagrime.

Abſtĭnax, acis, Feſt. che fa dieta, aſtinente.

Abſtĭnens, entis, Cic. aſtinente, aſtenente, continente, moderato, modeſto, temperante. Oculi abſtinentes, Cic. occhi ritenuti, modeſti. Vini abſtinentiſſimus, Col. moderatiſſimo nel ber vino.

Abſtinenter, Cic. con aſtinenza, con continenza.

Abſtinentĭa, æ, f. Cic. aſtinenza, continenza, ritegno, moderazione, contenimento, aſtegnenza.

Abſtinĕo, es, ui, entum, ere, Cic. aſtenere, tener lontano, aſtenerſi, moderarſi. Abſtine manus, Plaut. tieni le mani a te. Vix abſtinuit manus, Cic. appena ſi potè tenere. Abſtine iam ſermonem de rebus iſtis, Plaut. ceſſa ormai di parlare di ſimili coſe. Abſtinere maledictis, a e maledictis, Cic. tenerſi di miſdire. Abſtinere iratum, Hor. raffrenar l' impeto dell' ira: placitis bonis, Ovid. aſtenerſi da' piaceri. Abſtinere ius belli ab aliquo, Liv. trattarlo dalla ragion della guerra. Abſtinendus eſt æger, Celſ. al malato vuol farſi far dieta. Abſtinere ignem ab æde, Liv. tener longi il fuoco dalla caſa. Abſtinere ſe dedecore, Cic. tenerſi lontano dal vitupero. Abſtine iſthac tu manum, Plaut. non la toccare. Abſtineant mihi invidere, Plaut. ceſſino d' invidiarmi. Abſtinere ſe re aliqua, a re aliqua, & in re aliqua, Cic. aſtenerſi da coſa.

Abſto, as, ſtiti, ſtitum, are, Hor. ſtar lontano, eſſer lontano.

Abſtractus, a, um, Virg. ſtaccato per forza, levato con violenza.

Abſtraho, is, xi, ctum, ere, Cic. aſtraere, o aſtrarre, diverre, tirar per forza, menar via, ſtaccare con violenza, ſeparare, dividere, diſturbare. Senectus a rebus gerendis abſtrahit, Cic. la vecchiezza ci diſtacca dagli affari. Abſtrahere ſe a ſollecitudine, Cic. liberarſi dall' affanno, a mala conſuetudine, Cic. dalla cattiva uſanza, laſciar il cattivo coſtume. Abſtrahere aliquem a ratione, a a ſenſu mentis, Cic. far perder la tramontana. Abſtrahere aliquem ad bellicas laudes, Cic. ſpignere, e ſollicitare qualcheduno ad acquiſtarſi onore in guerra. Abſtrahere in ſervitutem, Cic. condurre ſchiavo, menar in ſervitù.

Abſtrūdo, is, ſi, ſum, ere, Cic. cacciar dentro, e cacciare, naſcondere. Abſtrudere ſe in ſilvam, Cic. cacciarſi, naſconderſi in un boſco, inſelvarſi. Abſtrudere triſtitiam, Tac. cacciar la malinconia.

Abſtrūſus, a, um, Virg. aſtruſo, occulto, naſcoſo, coperto, diſſimulato. Diſputatio abſtruſior, Cic. queſtione poco intelligibile, oſcura. Animi dolor abſtruſus, Cic. triſtezza naſcoſta. Homo abſtruſus, Tac. uomo, che oſſerva tenacemente il ſegreto.

Abſuetudo, inis, f. Apul. diſuſo.

Abſum, es, fui, eſſe, Cic. eſſer lontano, rimoto, diſgiunto, mancare, eſſer privo, eſſer inferiore. Hic longinque abeſt, Ter. ſta lontano da qui. Longe abeſt, ut argumentis tuis credam, Cic. ci vuol altro, perchè io creda alle tue ragioni. A vitiis abeſt, Cic. è ſenza vizio, non ha difetti. Abeſt veritas ab oculis fori, Cic. i magiſtrati non hanno in viſta la verità. Ab illa laude non abſum, ho qualche parte a quella gloria. Multum ab iis abeſt, Cic. è molto loro diſſimigliante. Longe a pulcritudine abeſt, Cic. ci vuole molto, perchè tu ſii bello. Vetuſtate dentes mihi abſunt, Var. mi mancano i denti per la vecchiaia. Abeſt hiſtoria literis noſtris, Cic. non abbiamo una ſtoria ſcritta in noſtro linguaggio. Abeſſe alicui, Cic. abbandonarlo, non l' aſſiſtere, nol favorire. Abeſſe non poteſt, quin, Cic. non può eſſere, che, è impoſſibile, che. Parum abfuit, quin occideretur, Cic. poco mancò, che non foſſe ammazzato. Nihil prorſus abeſt, quin ſim miſerrimus, Cic. niente manca, perchè io ſia in una eſtrema miſeria. Abſit verbo invidia, Liv. non mi ſi abbia a malgrado, ſia detto con buona pace d' ognuno. Tantum abeſt, ut eos ornem, ut eos oderim, Cic. tanto è lontano, che io li lodi, che anzi gli odio. Præſens abeſt, Ter. prov. e' va col cervello a ſcivolo, o è can da rete, cioè è col penſiero diſtratto. In altercationibus abeſſe, Cic. non trovarſi nelle conteſe. Abeſſe propius a morte, Cic. eſſer molto vicino alla morte. Multum ab iis aberat L. Fufius, Cic. era molto inferiore a queſti L. Fufio.

Abſumēdo, inis, f. Plaut. conſumamento, conſunzione.

Abſūmo, is, ſi, tum, ere, Cic. conſumare, metter a fine, diſſipare, impiegare, divorare. Abſumere diem, Liv. impiegare, conſumare la giornata. Abſumere aliquem veneno, Liv. avvelenarlo. Abſumi fame, Cic. morir di fame. Abſumi cura, Ter. morir d' affanno.

Abſumtĭo, onis, f. Ulp. conſumamento, conſumo.

Abſumtus, a, um, Suet. conſumato, finito, perduto. Abſumti ſumus, Plaut. ſiamo perduti, egli è finita per noi, ſiamo ſpediti. Abſumta ſalus, Virg. non c' è più ſperanza di ſalvarſi.

Abſurde, Cic. ſconciamente, goffamente, fuor di propoſito, malamente.

Abſurdus, a, um, Ter. ſconcio, fuor di propoſito, fuor di regola, ridicolo, cattivo, ſcempiato, improprio. Vox abſurda, Cic. cattiva voce, voce, che offende. Vir abſurdus, Cic. uomo improprio, ridicolo. Tempus abſurdum, Cic.

Cic. *tempo improprio.* Abſurdior, Cic. *più ſconcio.* Abſurdiſſimus, Cic. *aſſai ſconcio*

Abſynthium, Abſynthites, Abſynthites, *V.* Abſinthium.

Abtorqueo, es, ere, Acc. apud Non. *torcere, piegare, voltare.*

Abverto, V averto.

Abundans, antis, Virg. *abbondante, doviziosſo, copioſo.* Homo abundans doctrina, Cic. *uomo di gran ſapere, di una profonda erudizione* Abundans otio, Cic. *che ha buon tempo.* Ex abundanti, Quint. *di ſoprappiù, invano, indarno.* Abundantiſſimus, Cic. *abbondantiſſimo.*

Abundanter, Cic. *abbondevolmente, doviziosamente, copioſamente, ampiamente, abbondantemente.* Abundantius, Cic *più copioſamente.* Abundantiſſime, Plin. *molto copioſamente.*

Abundantia, æ, f. Cic *abbondanza, copia.*

Abundatio, onis, f. Plin. *inondazione, inondamento.*

Abunde, Cic. *abbondantemente, copioſamente, molto, abbaſtanza.* Abunde tibi adſunt omnia, Cic. *non ti mancan niente, hai ogni coſa in abbondanza.* Abunde gloriæ adipiſci, Suet. *acquiſtare abbaſtanza di gloria.* Abunde eſt mihi, Plin. *ne ho abbaſtanza.*

Abundo, as, avi, atum, are, Cic. *abbondare, eſſer ricco.* Abundas ingenio, Cic. *ha grand' ingegno, ha molto ſpirito.* Flumina abundant, Lucr. *i fiumi traboccano.* Confuſa locutio, abundare enim videtur, non; Aſcon. *Pedo il diſcorſo è confuſo, la particella non ſembra eſſer ſuperflua.* Si quando abundare cœpero, Cic. *ſe mai comincerò a eſſer ricco, ſe una volta ſarò ricco.* Abundare in aliqua re, Cic. *eſſer copioſo in una tal coſa.*

Abundus, a, um, Gell. *lo ſteſſo che abundans.*

Abvolo, as, avi, atum, are, Cic. *partir volando, volarſene.*

Abuſio, onis, f. Cic. *abuſo, abuſione, cattivo uſo, abuſazione.*

Abuſive, Quintil. *abuſivamente.* Abuſive aliqua re uti, Quint. *abuſarſi di alcuna coſa.*

Abuſque, Virg. *fino da.*

Abûſus, us, m. Cic. *conſumamento, conſumo.*

Abûſus, a, um, Plaut. (*paſſ.*) *conſumato, uſato.*

Abûtor, eris, uſus, uti, Cic. *abuſarſi, ſervirſi male, conſumare, uſare, e talora ſervirſi bene* Abuti tempore, quod lege conceſſum eſt, Cic. *impiegar tutto il tempo, che la legge ci permette.* Abuti ignoratione alicuius, Cic. *profittar dell' ignoranza d' alcuno.* Legibus ad quæſtum, Cic. *ſervirſi dell' autorità delle leggi per ſuo guadagno* Abuti rem patriam, Plaut. *conſumare malamente il ſuo patrimonio.* Operam abutitur, Ter. *perde la fatica, peſca pel proconſolo.*

Abyſſus, i, f. *appreſſo gli ſcrittori Eccleſiaſtici, abiſſo, inferno.*

A C

Ac, Cic. *e, &, ed.*

Acacia, æ, f. Plin. *Acazia, acacio, e gaggio* (*ſorta d' arboſcello.*)

Academia, æ, f. Cic. *Accademia, univerſità di ſtudi.*

Academicus, a, um, Cic *accademico.*

Acalanthis, idis, f. Virg. *lo ſteſſo che acanthis.*

Acanthice, es, f. Plin *lagrimo di vetriuola.*

Acanthinus, a, um, Plin. *di branc'orſina, di acanto.*

Acanthium, ii, n. Plin. *ſorta di ſpina bianca.*

Acanthis, idis, f. Virg. *cardellino, cardelletto.*

Acanthus, i, m Virg. *acanto, branc' orſina,* (*erba.*)

Acapnon, i, n. Plin. *mele Attico, così detto con voce Greca, perchè ſi eſtrae dall' arnia ſenza fumo.*

Acatium, ii, n. Plin *picciolo vaſcello da traſporto.*

Accano, as, avi, atum, are, Stat. *cantar inſieme, cantare appreſſo.*

Accêdo, is, eſſi, eſſum, ere, Cic. *accoſtarſi, avvicinarſi, appreſſarſi, congiungerſi, convenire, eſſer ſomigliante, favorire, acconſentire, eſſer acceſſorio, e partito del principale* Accedo tibi, o tuæ opinioni, Quint. *ſono del tuo ſentimento* Accedere ad rempublicam, Cic. *prendere il governo della repubblica.* Manus tua accedit ad ſimilitudinem literæ meæ, Cic. *il tuo carattere ſomiglia il mio* Accedit ad proximos obſervantia, Cic. *pel riſpetto va del pari co' miei più congiunti.* Acceſſit illi animus, Cic. *ha ripreſo il coraggio.* Illi ætas acceſſit, Cic. *è divenuto più vecchio.* Febris accedit, Cic. *rivien la febbre* Operi extrema manus acceſſit, Cic. *l' opera è compiuta.* Acceſſit ea res in cumulum miſeriæ, Cic. *al colmo della diſgrazia ſi è aggiunto anche queſto.* Ad eius ſenectutem accedebat, ut cæcus eſſet, Cic. *oltre la vecchiaia era anche cieco.* Accedit quod, Cic. *oltre di che, di più, aggiugnete, che, ſenza che, inoltre, oltrechè, di più, aggiugni.* Accedere ad cauſam alicuius, Cic. *intrometterſi nella cauſa di qualcheduno.* Accedere alicui ad aurem, Cic. *accoſtarſi all' orecchio di qualcheduno.* Quam accedam? Sall. *a chi andrò io?*

Acceleratio, onis, f. Her. *affrettamento, avacciamento, acceleramento, accelerazione.*

Accelero, as, avi, atum, are, Cic. *accelerare, andar in fretta, affrettare, avacciare.* Accelerare gradum, o iter, Liv. *affrettar il paſſo.* Accelerare alicui magiſtratum, Tac *innalzarlo ad un carico avanti 'l tempo.* Pœnitentiam veſtram accelerabo, Tac. *vi farò ben preſto pentire.* Accelerare mortem, Cic. *accelerare la morte.*

Accendium, ii, n. Solin. *incendio.*

Accendo, is, di, ſum, ere, Cic. *accendere, infiammare, infocare,* (*per met.*) *invogliare, invaghire, iſtigare animare, eccitare.* Accendere pretium, Plin. *accreſcere il prezzo.*

Accenſeo, es, ui, ſum, ere, Sen. *numerare.*

Accenſi, orum, m. Liv. *ſecondo Feſto Pompeo, erano uomini pronti ad occupar le veci di coloro, che mancavano nelle centurie, e come ſpezie di recluta formate di coloro, che aſpiravano ad eſſer incorporati in alcuna delle differenti claſſi. Secondo Varrone, ſi ha da intendere uomini ſcelti per ſervir d' aiutanti di campo a' generali, e a' tribuni, o che portavano gli ordini di queſto all' eſercito.*

Accenſus, a, um, Virg. *infiammato, animato, acceſo.* In iram accenſus, Lucan *traſportato dalla collera.*

Accenſus, i, m. Cic *meſſo, donzello, mazziere, ſergente, birroviere, tavolaccino, birro.*

Accentiuncula, æ, f. Gell. *proſodia.*

Accentus, us, m. Quint *accento.*

Acceptio, is, Non. *lo ſteſſo che accipio.*

Acceptilatio, onis, f. Ulp. *quitanza.*

Acceptio, onis, f. Cic. *accettazione, ricevimento, accetto.*

Acceptito, as, avi, atum, are, } Plaut. *accettare,*
Accepto, as, avi, atum, are, } *ricevere ſpeſſo.*

Acceptor, oris, m. Plaut. *accettatore, approvatore, ricevitore.*

Acceptrica, æ, f. Plaut. } *ricevitrice.*
Acceptrix, icis, f. Plaut. }

Acceptum, i, n. Cic. *ciò, che ſi è ricevuto, e riſcoſſo.* Codex accepti, & expenſi, Cic *libro di quello, che ſi è riſcoſſo, e che ſi è ſpeſo.* Referre acceptum, & expenſum in codicem, Cic *ſcrivere quello, che ſi è riſcoſſo, e ſi è ſpeſo.* Acceptum referre, Plaut *fa buono.* In acceptum referre, accepto facere, accepto ferre, acceptum facere, Paul. *metter nel libro delle ricevute, metter in credito.* Accepto, vel acceptum rogare, Paul. *ſtipulare una ricevuta.* Acceptu liberare, Paul. *liberare il debitore.*

Acceptus, a, um, Cic. *ricevuto, accetto, caro, accettabile, accettevole, aggradevole, grato.* Acceptum referre aliquid alicui, Cic. *riconoſcere una coſa da qualcheduno, attribuirla a qualcheduno.* Acceptum habere, Cic. *approvare, averlo grato* Acceptum plebi, Cæſ. apud plebem, Plaut. in plebem, Tac *gradito alla plebe.* Acceptior, Cic. *più caro.* Acceptiſſimus, Plaut. *cariſſimo.*

Acceſſitus, us, m. Cic. *chiamata.*

Acceſſitus, a, um, Cic. *chiamato, accuſato.*

Acceſſo, is, ivi, itum, ere, Cic. *chiamare, andar a chiamare, accuſare, chiamar in giudizio.*

Acceſſio, onis, f Cic. *acceſſo, accoſtamento, accreſcimento, aggiunta, acceſſione, appreſſamento.* Acceſſio nummorum, Cic. *aggiunta, accreſcimento di danari.* Facere acceſſionem, Cic. *accreſcere, far aggiunta.* Acceſſio febris, Celſ. *paroſſiſmo.* Quæ tibi acceſſio eſt ad has ædes? Plaut. *che*

 bel

hai tu a fare in queſto caſa, che ci accoſti?

Acceſſito, as, avi, atum, are, Cat apud Gell. *acco-ſtarſi ſpeſſo.*

Acceſſor, oris, m. Val. Max. *chi s' accoſta.*

Acceſſorius, a, um, *appo i Giureconſulti, acceſſorio.*

Acceſſus, us, m. Cic. *accoſtamento, entrata, appreſſamento.* Dare acceſſum alicui, Ovid. *ammettere, o ricevere qualchedune.* Molire acceſſum, Ovid *facilitar l' entrata.* Acceſſus maris, & receſſus, Cic. *fluſſo, e riſluſſo del mare.* Acceſſus febris, Plin. *acceſſion di febbre, paroſſiſmo.*

Accidens, entis, *term. ſcol. accidente.*

Accidentia, ium, n. Quint. *le diſgrazie della vita umana, le circoſtanze d' un affare, traverſe, e traverſie.*

Accidentia, æ, f. Plin. *avvenimento, ſorte, caſo.*

Accido, is, di, ſum, ere, Cæſ. *tagliare, aſſottigliare, ſcarnare, aſſottigliare.*

Accido, is, di, ere, Cic. *cadere, accadere, ſuccedere, arrivare a caſo, avvenire, accorrere, venire, ſeguire, intervenire, e appo i Giureconſulti, e Suetonio, morire.* Accidit ad aures meas, e auribus meis, Cic. auresa, Plaut. *m'è arrivata all' orecchia.* Accidere ad genua, & genibus alicuius, Suet. Tac. *gettarſi a' piedi di qualchedune.* Accidit ad animum, Cic. *m' è venuto in penſiero.* Accidit in te illud verbum, Ter. *quella parola ti conviene beniſſimo.*

Accieo, ies, civi, itum, ere, Plaut. *chiamare.*

Accinctus, a, um, Plin. *accinto, apparecchiato, ſpedita, pronto, meſſo all' ordine.*

Accingo, is, xi, ctum, ere, Virg. *apparecchiare, imprendere, accingerſi, alzar la veſte, a lo ſtraſcico, metter all' ordine, armare.* Accingar dicere pugnas Cæſaris, Virg *imprenderò di ſcrivere i combattimenti, le guerre di Ceſare.* Animum accingere futuris, Val. Flac. *prepararſi ad ogni avvenimento* Accingunt omnes operi, Virg. *s'accingono tutti all' opra.* Accingi magicas artes, Virg. *prepararſi a far magie.* Accingere ſe alicui rei, o ad aliquam rem, Liv. Virg. *accingerſi, prepararſi a far coſe.*

Accio, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic. *chiamare, far chiamare, far venire.*

Accipio, is, epi, eptum, ere, Cic. *pigliare, ricevere, accettare, raccogliere, brancare, prendere, trovare, udire, ſentire, intraprendere, provare, riportare, aggradire, approvare, interpretare.* Accipere palmam, Cic. *riportare la vittoria.* Noſtram nunc accipe mentem, Virg. *aſcolta ora il mio penſiero.* Auditione, & fama accepi, Cic. *ho ſentito dire.* Accipi poteſt in duas, pluresve ſententias, Cic. *ſi può interpretare in due, o più ſenſi.* Accipere provinciam, rempublicam, exercitum, Cic. *intraprendere una carica, prender il governo della repubblica, la condotta d' un eſercito.* Accipere excuſationem, Cic. *accettare la ſcuſa.* Accipere aliquid in contumeliam, Ter. *prenderſi onta d' alcuna coſa.* Quod dolorem accipit, Cic. *ciò che è capace di dolore.* Accipere bene, o male, Cic. *ricevere in buona, o cattiva parte.* Hominem accipiam, quibus dictis meret, Plaut. *lo tratterò, gli parlerò, come merita.* Accipere in amicitiam, Cic. *farſelo amico.* Accipere memoriam de aliquo, Cic. *ſentir parlare di qualchedune.* Accepi ex tuis literis, Cic. *ho inteſo dalle tue lettere.* Accipere commeatum, Plin. *ottener il congedo.* Cœlum accipere, Ovid. *toccar col dito il cielo.* Accipere cauſſam, Ter. o accipere ad ſe litem, Plaut. *intraprendere una cauſa, una lite.* Accipere aliquid in malus, Liv. *eſagerar una coſa.*

Accipiter, tris, m. Cic. *ſparviere.* Accipiter pecuniarum, Plaut. *vago di pecunia, e rapace, Bocc.*

Accipitro, as, are, Gell. *lacerare.*

Acciſſo, as, appreſſo gli antichi, *impazzare.*

Acciſus, a, um, Virg. *tagliato, aſſottigliato, ſminuito.*

Accitus, a, um, Virg. *chiamato, fatto venire.*

Accitus, us, m. Cic *chiamata, ordine di venire.*

Acclamatio, onis, f. Col. *acclamazione, applauſo,* Cic. *fiſchiata, grido.*

Acclamito, as, are, Plaut. *gridare, V.*

Acclamo, as, avi, atum, are, Tac. *acclamare, applaudire, gridare, applaudere,* Pater. *gridar contro, far le fiſchiate.*

Acclinatus, a, um, Ovid. *inclinato, piegato contra, pendente contro*

Acclinis, e, Virg. *inclinato.* Acclinis falſis animus, Hor *che piega al falſo.*

Acclino, as, avi, atum, are, Ovid. *inchinare, piegare, conſentire.*

Acclivis, e, Cic. *erto, repente, che ha pendio.* Leniter acclivis aditus, Cæſ. *di dolce ſalita.*

Acclivitas, atis, f. Cæſ. *montata, montata, erto, ſalita, ertezza.*

Acclivus, a, um, Liv. *lo ſteſſo che acclivis.*

Accola, æ, m. Tac. *vicino, abitante.*

Accolo, is, ui, ere, Liv. *abitar vicino.*

Accommodate, Cic. *attamente, a propoſito, convenevolmente, aggiuſtatamente.* Accommodatius, Cic *più convenevolmente* Accommodatiſſime, Cic. *molto aggiuſtamente.*

Accommodatio, onis, f Cic *adattazione, adattamento, accomodamento, aſſettamento, (per metaf.) facilità, indulgenza, compiacenza.*

Accommodatus, a, um, Cic. *atto, aggiuſtato, proprio, conveniente, conformato, propenſo, pieghevole.* Accommodatior, Cic. *più atto.* Accommodatiſſimus, Cic. *attiſſimo.* Ægyptus accommodatiſſima unguentis, Plin. *l' Egitto è un paeſe ottimo per gli unguenti.* Accommodatus alicui rei, ad aliquam rem, in aliquam rem, Cic. Liv. *buono, proprio, atto a qualche coſa.*

Accommode, Quint. *attamente, a propoſito.*

Accommodo, as, avi, atum, are, Cic. *acconciare, adattare, aſſettare, diſporre, accomodare, conformare, impreſtare (appo i Legiſti) diſpenſar benignamente delle regole del ſommo giure.* Mihi de habitatione accommodavit, Cic. *m' ha impreſtato il ſuo alloggio.* Animum literis accommodare, Quint *applicarſi alle lettere.* Accommodare alicui mendacium, Cic. *mentire per far piacere a qualchedune* Accommodare auctoritatem alicuius, Ulp. *interporre l' autorità di qualchedune.* Accommodare ſe alicui, Suet. *ſeguire il partito d' alcuno.* Accommodare ſe ducem alicui, Suet. *farſi di lui guida.*

Accommodus, a, um, Virg. *atta, propria, buona*

Accongero, is, eſſi, eſtum, ere, Plaut. *accumulare.*

Accredo, is, didi, ditum, ere, Plaut. *credere, fidarſi, ſoffrire, permettere, acconſentire.*

Accredito, as, Plaut. *conſentire.*

Accrementum, i, n. Plin. *accreſcimento.*

Accreſco, is, evi, ere, Cic. *creſcere, aumentarſi, aggiugnerſi.*

Accretio, onis, f. Cic. *accreſcimento.*

Accubatio, onis, f. Cic. *il ſeder a tavola.*

Accubitorius, a, um, Petr. Accubitoria veſtimenta, *veſti da tavola.*

Accubitus, us, m. Plin. *il ſeder a tavola.*

Accubo, as, ui, itum, are, Cic. *ſtar appreſſo, ſtar vicino, ſtar a tavola.* Accubui regie, Plaut. *ho mangiato da re.* Accubare apud aliquem, Cic. *mangiar a caſa di qualchedune.* Accubare alicui in convivio, Cic. *ſtar vicino a qualchedune a tavola.* Ubi erit accubitum? Plaut. *quando ſi andrà a tavola?*

Accubuo, (*avverb.*) Plaut. *ſtando a tavola.*

Accudo, is, ere, Plaut. *batter moneta.*

Accumbo, is, cubui, cubitum, ere, Plaut. *giacere appreſſo, ſtar vicino, metterſi, ſeder a tavola.* Accumbere in ſummo, Plaut *metterſi al primo poſto.* Accumbit ſuperior, Plaut *ſta a tavola nel primo luogo.* Accubui ſcortum, Plaut. *ſedetti a tavola vicino ad una baldracca.* Accumbere menſam, Acc. apud Non. *ſeder a tavola.*

Accumulate, ad Her. *abbondantemente.* Accumulatiſſime, ad Her. *abbondantiſſimamente.*

Accumulatio, onis, f. Plin. *ammaſſamento.*

ccumulator, oris, m. Tac. *ammaſſatore*.
ccumulo, as, avi, atum, are, Cic. *ammaſſare*, *accumulare*, *ammontare*, *ammonticellare*, *ammonticare*, *ammonticchiare*, *ammonzicchiare*, *rincalzare*. Vitem accumulare, Col. *rincalzar le viti*.
ccurate, Cic. *diligentemente*, *ſquiſitamente*, *intendevolmente*. Accuratius, Cic. *più diligentemente*. Accuratiſſime, Cic. *diligentiſſimamente*.
ccuratio, onis, f. Cic. *diligenza*.
ccuratus, a, um, Cic. *fatto con diligenza*, *ben lavorato*, *diligente*, *pulito*, *limato*, *ſtudiato*. Accuratus ſermo, Cic. *diſcorſo pulito*, *e limato*. Accurata malitia, Plaut. *malizia ſtudiata*. Accurata opus eſt, Plaut. *ci vuol diligenza*. Accuratum habuit, quod poſſet mali facere, Plaut. *s'è ſtudiato di far tutto il male*, *che ha potuto*. Accuratior, Liv. *più diligente*. Accuratiſſimus, Cic. *fatto con tutta diligenza*.
ccuro, as, avi, atum, are, Cic. *diligentemente operare*, *far con accuratezza*, *metter ogni diligenza*, *e ſtudio*. Penſum ſuum accurare, Plaut. *far con diligenza il ſuo compito*, *il ſuo dovere*, *adempiere eſattamente le ſue obbligazioni*. Accurare hoſpites, Plaut. *aver cura degli oſpiti*, *trattarli bene*. Accurare prandium alicui, Plaut. *preparargli il pranzo*.
curro, is, ri, e cucurri, ſum, rere, Cic. *accorrere*, *venir preſto*, *e con diligenza*. Accurre nunc, Ter. *vien preſto qui*.
curſus, ſus, m. Sen. Tac. *concorſo*.
cuſabilis, le, Cic. *riprenſibile*, *biaſimevole*.
cuſatio, onis, f. Cic. *accuſazione*, *accuſa*, *accuſamento*.
cuſativus caſus, Quint. *l'accuſativo*.
cuſator, oris, m. Cic. *accuſatore*. Accuſatorem ponere, *apponere alicui*, *o comparare in aliquem*, Cic. *ſuſcitar*, *o ritrovar un accuſatore contra qualcheduno*.
cuſatorie, Cic. *da accuſatore*.
cuſatorius, a, um, Cic. *accuſatorio*.
cuſatrix, icis, f. Plaut. *accuſatrice*.
cuſito, as, avi, atum, are, Plaut. *accuſar ſovente*.
cuſo, as, avi, atum, are, Cic. *accuſare*, *riprendere*, *biaſimare*, *cenſurare*. Clodius accuſat mœchos, Catilina Cethegum, Iuv. *la padella dice al paiuolo*, *fatti in là*, *che tu non mi tinga*, *e' ſi ſtraſcica dietro la catena*, *e dice pazza agli altri*. Prov. *di chi rinfaccia altrui un vizio*, *in cui egli è piucchè mal immerſo*. Accuſare tabulas, Quint. *dare l'accuſa*, *che le ſcritture ſieno falſificate*.
eo, es, cui, ere, Cat. *eſſer acetoſo*.
r, eris, n. Ovid. *acero* (*ſorta d'albero*
r, cris, cre, Cic. *agro*, *brusco*, *amarino*, *aſpro*, *duro*, *crudele*, *violento*, *penetrante*, *vivo*, *forte*, *pronto*, *diligente*, *veloce*. Amor acer, Cic. *amor violento*. Potor acer, Hor. *gran bevitore*. Curæ acres, Cic. *cure violente*. Acri animo, Cic. *con gran coraggio*. Senſus videndi acerrimus, Cic. *viſta acutiſſima*. Canis naribus acer, Ovid. *cane di buon odorato*. Vir acris ingenii, Cic. *uom d'ingegno*, *ſottile*, *e penetrante*. Animus acer, & præſens, Cic. *ſpirito penetrante*, *e preſtante*. In rebus gerendis acer, Cic. *vivo nell'operare*. Animadverſor acer, Cic. *cenſore rigoroſo*. Cogitatio acerrima, Cic. *penſiere viviſſimo*. Acer equus, Virg. *cavallo veloce*. Tibia acri commendare aliquem, Hor. *far riſonar le lodi di alcuno*. Acrior, Cic. *più acuto*. Acerrimus, Cic. *crudeliſſimo*.
ratus, a, um, Feſt. *meſcolato con loppa*.
rbe (avverb.) i Poeti in vece di acerbe.
rbe, Cic. *acerbamente*, *amaramente*, *aſpramente*, *crudelmente*. Acerbius, Cic. *più aſpramente*. Acerbiſſime, Liv. *crudeliſſimamente*.
rbitas, atis, f. Cic. fig. *acerbità*, *aſprezza*, *durezza*, *barbarie*, *crudeltà*, *amarezza*, *avverſità*, *triſtezza*, *moleſtia*.
rbitudo, inis, f. Sen. V. acerbitas.
rbo, as, avi, atum, are, Virg. *innacerbire*, *eſaſperare*, *aſpreggiare*, (*per metaf.*) *eſagerare*, *amplificare*, *far più atroce*. Crimen acerbare, Virg. *eſagerare il delitto*.

Acerbus, a, um, Ovid. *acerbo*, *immaturo*, *aſpro*, *aſro*, *rozzo*, *ſevero*, *crudele*, *funeſto*, *inimico*, *importuno*, *contrario*, *avverſo*, *orrido*. Acerbæ facetiæ, Tac. *burle mordaci*, *e pungenti*. Acerba virgo, Virg. *fanciulla giovine*, *non ancor nubile*. Acerbus interitus, Cic. *morte immatura*. Acerbæ res, Cic. *coſe abbozzate*, *imperfette*. Acerbior, Cic. *più acerbo*. Acerbiſſimus, Cic. *acerbiſſimo*.
Acernus, a, um, Mart. *fatto d'acero*.
Aceroſus, a, um, Feſt. *meſcolato di loppa*. Aceroſus panis, Feſt. *pane groſſo*, *pane di caſa*.
Acerra, æ, f. Virg. *turibile*, V. Feſt.
Acerſecomes, Iuv. *drudo*, *damerino*, *propriamente ſu un epiteto d'Apollo*, *che ſignifica capelluto*.
Acervalis, le, Cic. *che ammucchia*, *che raguna*
Acervatim, Cic. *all'ingroſſo*, *alla confuſa*, *in cumulo*, *a mucchio*, *ſommariamente*, *ſenz'alcun ordine*.
Acervatio, onis, f. Plin. *ammaſſamento*.
Acervatus, a, um, Liv. *ammaſſato*, *ammonticellato*
Acervo, as, avi, atum, are, Plin. *ammaſſare*, *accumulare*, *ammontare*, *ammonticellare*, *ammonticchiare*.
Acervus, i, m. Cic. *cumulo*, *mucchio*, *maſſo*, *monte*, *ſtipa*. Perſ. *per metaf. chiamò acervus l'argomento detto da' Logici* ſorites, *perchè ammaſſa inſieme molte ſentenze*.
Aceſco, is, cui, aceſcere, Col. *innacetire*, *innacettare*, *inagrire*, *pigliar la punta*, *inforzire*, *inagrare*.
Aceſis, is, f. Plin. *aceſi*, *ſorta di criſocolla*.
Acetabula, æ, f. Var. *per acetabulum*.
Acetabula, orum, n. Sen. *ſcatole*, *o vaſi di ciarlatani*.
Acetabulum, i, n. Quint. *vaſo d'aceto*, Plin. *ſorta di miſura*, *che tiene la quarta parte di una mina*; *cavità*, *o ſeno*, *in cui entra*, *e ſi volge l'oſſo della coſcia*.
Acetare, Feſt. *agitare*, Apul. *innacetire*
Acetaria, orum, n. Sen. *inſalata*, *inſalatazza*.
Acetum, i, n. Cic. *aceto*, (*per metaf.*) *motto pungente*, *mordacità*, *ſdegno*, *rabbia*, *ira*. Mortuum acetum, Perſ. *aceto*, *che ha perduto la forza*. Aceto aliquem perfundere, Hor. *morderlo con parole*. Italo perfuſus aceto, Hor. *burlato al vivo*
Acetum mel, Plin. *la parte più pura del mele*, *che per ſe ſteſſo cola*.
Acharnæ, Plin. *acarna*, *ſpezie di mare*.
Achates, æ, m. Plin. *agata*
Acheron, o Acheruns, ontis, m. Virg. *Acheronte*, *fiume dell'Inferno*. Acherontem venire, Plaut. *venir nell'altro mondo*. Ad Acherontem mittere, Plaut. *mandar all'altro mondo*. Ab Acheronte venire, Plaut. *venir dall'altro mondo*. Acheruns ulmorum, Plaut. *un Inferno di ſferzate*. Acheronti, Plaut. *all'Inferno*.
Achetæ, arum, f. Plin. *cicale*.
Achilleos, Plin. *milleſoglio*.
Achilleum, ei, n. Plin. *achilleo*, *ſorta di ſpugna*.
Achras, adis, f. Col. *acrado*, *pero ſelvaggio*.
Acia, æ, f. Col. *accia*, *filo*, *agata*.
Aciæris, is, f. Feſt. *piccola ſcure di bronzo*.
Acicula, æ, f. Cod. *ſpillo*, *ſpilletto*.
Acidulus, a, um, Plin. *acidetto*.
Acidus, a, um, Col. *acido*, *inagrito*, *acetoſo*, *forte*, *mordace*, (*per metaf.*) Hor. *moleſto*. Acidior, Col. *più acido*. Acidiſſimus, Petr. *acidiſſimo*. Acida lingua, Sen. *lingua mordace*.
Acies, iei, f. Cic. *filo tagliente*, *punta*, *taglio*, *eſercito*, *ſchiera*, *maſnada*, *armata*. Acies unguium, Plin. *la punta dell'ugne*. Acies ingenii, Cic. *la vivacità*, *l'acutezza dell'ingegno*. Acies oculorum, Lucr. *acutezza di viſta*. Acies pedeſtris, Liv. *un'armata a piedi*, *infanteria*. Prima in acie, Tac. *nella prima fila*. Excedere acie, Liv. *diſchierarſi*, *uſcir di fila*, *sfilare*. Inſtruere aciem, Caſ. *ſchierare*, *metter in iſchiera*. Concurrunt acies, Caſ. *le armate vengono alle mani*, *s'affrontano*. Inclinat, o inclinatur acies, Liv. *l'armata piega*. Secunda acies, Liv. *la battaglia*. Prima acies, Caſ. *la vanguardia*,

Poſtre-

Poſtrema, e noviſſima acies Liv. *la retroguardia.* Decernere, o dimicare acie, Liv. *combattere in ordinanza* Deſcendere, exire, ire in aciem, Liv *venir alle mani.* Suſtentare aciem, Tac. *ſoſtener il combattimento.* Cadere in acie, Liv. *morir nel combattimento* Reſtituere aciem, Liv. *rimetter l' armata.* Inferre ſe, o invehi in mediam aciem, Liv. *cacciarſi in mezzo della miſchia.* Aciem exacuere, Plin. *aguzzare, affilare, appuntare.*

Acinăces, is, m. Hor. *ſcimitarra, ſorta, ſpada all'uſo de' Medi.*

Acinacĕus, a, um, Ulp. *fatto d' acini.*

Acinarius, a, um, Var. *d' acini.* Vaſa acinaria, Var. *vaſi da riporvi acini.*

Acinaticius, a, um, Ulp. *fatto d' acini.*

Acinōſus, a, um, Plin. *pieno d' acini.* Acinoſiſſimus, Plin. *pieniſſimo d' acini.*

Acinus, i, m. vel acinum, i, n. vel acina, æ, f. Cic. *acino, granello d' uva, picciol granello, che ſi genera nelle frutte per ſemenza,* Plin. *ſorta d' erba.*

Acipenſer, eris, m. Cic.) *ſorta di peſce, che ſi crede*
Acipenſis, ſis, m. Martial.) *eſſere lo ſtorione.*

Aclides, um, Virg. *ſpezie di giavelotti.*

Acna, o acnua, æ, f. Var. *miſura di cento, e venti piedi per miſurar campi.*

Accœnonĕtus, o accœnetus, i, m. Iuv. *pedagogo, intento ſolo alla ſua privata utilità.*

Acopi, Plin. *parola Greca, uſata da Plinio, e vale ſenza fatica.*

Aconitum, i, n. Plin. *aconito, ſpezie d' erba veleno ſa.*

Acontiæ, arum, f. Plin. *ſorta di comete.*

Acontias, æ, m. Luc. *aconzia, ſorte di ſerpente.*

Acŏpa, orum, n. Plin. *ſorta di medicamenti, che ſogliono applicarſi agli fianchi, e affaticati.*

Acŏpis, is, f. Plin. *acope, gemma ſimile al nitro.*

Acŏpus, i, f. Plin. *acopo, ſpezio d' erba, il cui ſeme provoca i vomiti.*

Acor, oris, m Col. *acetoſità, aſprezza.*

Acorna, æ, f. Plin. *acorna, ſpezie di cardo.*

Acoſmus, Luct. *inornato, ſenz' ornamento.*

Acquieſco, ſcis, evi, etum, ere, Cic. *riposarſi, acquietarſi, prender riposo, affidarſi, dilettarſi, piacerſi di alcuna coſa, ſtarſene al detto altrui,* Nep. *morire.* In vultu tuo acquieſco, Cic. *mi conſolo tutto, quando ti veggo, la tua viſta m' acqueta.* Lectis literis tuis paullulum acquievi, Cic. *letto le tue lettere, mi ſon un poco conſolato.* In te uno acquieſco, Cic. *confido in te ſolo.* Acquieſce, Plaut. *riposati, ſta fermo.* Acquieſcere lecto, Cat. *riposarſi ſul letto.* Acquieſcere alicui rei, Sen. *contentarſi di coſa.*

Acquiro, is, ſivi, ſitum, ere, Cic. *acquiſtare, guadagnare, ottenere, far acquiſto, conquiſtare.*

Acquiſitio, onis, f. Iuſtin. *acquiſto.*

Acra, orum, n. Apul. *le cime dei monti.*

Acra, æ, f. Plin. *la cima de' monti.*

Acratophŏrum, i, n. Cic. *boccia, orciuolo.*

Acrēdo, inis, f. Pallad. *agreſtezza, aſprezza.*

Acredŭla, æ, f Cic. *calandra, o roſignuolo, e ſpezie di rana.*

Acricŭlus, a, um, Cic. *alquanto pungente,* V.

Acrimonia, æ, f. Col *acrimonia, agreſtezza, agrezza.* ad Heren (*metaf*) *ſeverità, veemenza.*

Acritas, atis, f Gell. *agrezza, (per metaf.) forza, veemenza.*

Acriter, Cic. *agramente, con veemenza, aſpramente, rigoroſamente, molto vivamente, con isforzo, arditamente, coraggioſamente* Acriter decertare, Cic. *combatter con coraggio, e arditamente.* Acrius iudicare, Cic. *giudicar con rigore.* Acrius urget, Hor. *ſpigne più forte che mai.* Acriter intelligere, Cic. *penetrar le coſe.* Acerrime, Cic. *con grande veemenza.*

Acritūdo, inis, f. Vitr. *agrezza,* Gell. (*per metaf.*) *forza, veemenza.*

Acroāma, matis, n. Corn. Nep. *coſa piacevole da udirſi, diſcorſo da tavola.* Suet. *ſinfonia muſicale, e lo ſteſſo ſonatore,* Cic. *piacevole narratore, o dicitore.*

Acroamaticus, a, um, Gell. *da udirſi.*

Acroāſis, is, f. Suet. Sen. *diſcorſo erudito, diſſertazione,* Cic. *il luogo, dove ſi diſcorre,* Vitr *udienza.*

Acrobaticus, a, um, Vitr. *da ſalire, da montare.*

Acrochordŏnes, f Celſ. *porri, che naſcono per le mani.*

Acrocorium, ii, n. Plin *acrocorio. ſpezie di bulbo, o cipolla.*

Acroteria, orum, n Vitr. *acroterii piedeſtalli in luoghi eminenti dell' edifizio per collocarvi ſtatue, e altra, o promontorii.*

Acrothymium, ii, n. Celſ. *acrotimio, ſpezie di porro, che viene alla cute del color del timo.*

Acta, æ, f. Cic. *lido.*

Acta, orum, n. Ovid *azioni. fatti, ordinanze, decreti.* Convellere acta alicuius, Cic *annullar gli ordini di qualcheduno* Acta publica, Iuv. *pubblici regiſtri.* Aliquid in acta referre, Iuven. *regiſtrar qualche coſa.* Acta diurna conficere, Suet. *far il giornale.* Acta forenſia, Ovid. *le cauſe, le liti, gli atti, il protocollo, il proceſſo.*

Actio, onis, f. Cic *azione, andamento, opera, operazione. proceſſo, difeſa, accoſazione, il proſeguire la ſua cauſa in giudizio.* Actiones in Verrem, Cic. *proceſſi contro Verre.* Repetere actionem, Cic *dimandar in giuſtizia.* Habere actionem, Cic. *aver diritto di dimandar in giuſtizia.* Intendere, o dare actionem, Cic. *muover lite.* Poſtulare actionem, Cic. *dimandare d' eſſere ammeſſo a muover lite.* Actio iniuriarum, o de iniuriis, Cic. *proceſſo per cagione d' ingiurie.* Actio vitæ, Cic. *il modo di vivere.*

Actiōſus, a, um, Plaut. *attivo.*

Actito, as, avi, atum, are, Cic. *avvocare.* Multas cauſſas actitavit, Cic. *diſputò molte cauſe.*

Actiuncŭla, æ, f Plin. *picciola azione.*

Activus, a um, Quint. *pratico: appo i gramatici, attivo.*

Actor, oris, m Cic. *operatore, facitore, agente, attore, accoſatore.* Actor cauſſarum, Cic. *avvocato, e procuratore.* Actor publicus, Tac. *miniſtro di giuſtizia.*

Actrix, icis, f. Cod. *attrice.*

Actuariŏlum, i, n. Cic. *fregata, brigantino.*

Actuarius, ii, m. Suet. *notaro.*

Actuarius, a, um, Cæſ *leggiero, agile.* Actuaria navigia, Cæſ. *galere.* Actuariæ, Cic. *navi leggiere, fregate.*

Actuōſe, Cic. *con fuoco, con iſpirito, con veemenza, con attività, attivamente.*

Actuōſus, a, um, Cic. *attivo, attuoſo* Actuoſa commedia, Ter *commedia, che ricerca molta azione.* Vita actuoſa, Sen. *vita attiva.*

Actum, i, n. Cic. *azione, fatto.*

Actus, us, m. Cic. *atto, azione, moto, movimento, maneggio, amminiſtrazione, atto di commedia, o tragedia, la ſtrada, ch' è fra i campi.* Actus hominis, Cic. *le diverſe età della vita dell' uomo.* Actus forenſis, Quint. *il fatto della cauſa.*

Actus, a, um, Cic *finito, condotto a fine, paſſato, fatto, agitato, ſpinto, tormentato, anguſtiato.* Acta pars dici melior, Virg *la miglior parte della giornata è paſſata* Fabula acta eſt, Plaut. *la commedia, la favola è finita* Res acta eſt, e actum eſt, Plaut. *ella è ſpedita, egli è ſpedito, ſpacciato, finito, la coſa è fatta, è per lo frate.* Actum agis, e actam rem agis, Ter. *fai quello, che è già fatto, cioè perdi il tempo, non fai niente, che vaglia.* Actum ne agas, Ter. *la coſa è fatta, non ci penſar più.* Acta furore Iuno, Virg. *agitata Giunone dalla collera.* Actus imber cælo, Virg. *pioggia cadata dal cielo.* Actus reus criminis, Ovid *accoſato di delitto, fatto reo* Actum habere, Cic. *tener per ſicuro, tener per fatto.*

Actūtum, Cic. *di ſubito, incontinente, inconſideratamente.*

Aculeātus, a, um, Plin. *acuto, aguzzo, penetrante, arguto, mordace.* Verba aculeata, Plaut. *parole mordaci.*

Aculeŏlus, i, m. Marc. *pungiglione, ago delle veſpe,* V.

Aculĕus, i, m. Cic. *pungolo, pungiglione, la punta di qualche ſtromento.*

Acumen, inis, n. Plin. *acutezza, ſottigliezza, acume, aſtuzia, furberia,* Cic. *ſtile mediocre.*

Acuminatus, a, um, Plin. *aguzzo, acuto.*

Acŭo, is, ui, utum, ere, Cic. *dar il filo, affilare, aguzzare, arrotare, affinare, appuntare, animare, provocare.* Dentes acuere, Hor. *aguzzare i denti.* Acuere ingenium, mentem, Cic. *aguzzare lo ſpirito, aguzzar i ſuoi ferruzzi.* Acuere ſyllabam, Quint. *metter l'accento acuto ſopra una ſillaba.*

Acus, us, f. Cic. *ago, agulia,* Col. *guſcio, lolla, paglia del formento.* Rem acu tangere, Plaut. *divinar, indovinar una coſa, toccar il punto, dar nel ſegno.* Acum invenire, Plaut. *cercar con diligenza.* Acu pingere, Virg. *ricamare.*

Acus, i, m. Mart. *agulia, ago (peſce).*

Acus, eris, n. Var. *guſcio, loppa, pula, lolla.*

Acute, Cic. *acutamente, ingegnoſamente, ſottilmente.* Acutius, Cic. *più acutamente.* Acutiſſime, Cic. *molto acutamente.* Vox acute ſonans, Cic. *voce acuta.*

Acutŭlus, a, um, Cic. *aguzzetto, ſottile.*

Acūtum, Hor. *acutamente.*

Acūtus, a, um, Ovid. *acuto, aguzzo, penetrante, chiaro, ſottile, tagliente, affilato, pungente, aguzzato.* Vox acuta, Ovid. *voce chiara, e penetrante.* Oculi acuti, Plaut. *occhi promicenti.* Cernere acutum, Hor. *veder chiaro, veder ſottilmente.* Acutum gelu, Hor. *ghiaccio penetrante.* Acutus ſol, Hor. *ſole ardente.* Acutum ingenium, Cic. *ingegno ſottile, acuto.* Morbus acutus, Celſ. *morbo acuto.*

Acylos, i, f. Plin. *ghianda del leccio.*

A D

Ad, *a, fino, avanti, ſo, verſo, vicino, circa, ſecondo, per appreſſo.* Ad duo millia, Liv. *intorno a due mila.* Ad decem annos, Cic. *di qui a dieci anni.* Fuimus ad ducentos, Cic. *ſiamo ſtati fino a dugento.* Ad nummum, Cic. *fino ad un quattrino.* Ad me fuit diu, Plaut. *è ſtata in caſa mia molto tempo.* Ad lucem dormire, Cic. *dormire fino a giorno.* Ad inſaniam, Cic. *fino ad impazzare.* Ad fauces, Col. *fino alla gola.* Ad multam noctem, Cic. *a ſera ben avanzata.* Ad verbum, Cic. *a parola per parola.* Ad dimidias, Plin. *fino alla metà.* Ad unum omnes, Cic. *tutti affatto, tutti inſieme.* Pecuniam ad ſtatuam, Cic. *denaro per far la ſtatua.* Ad Tyberim, Cic. *vicino al Tevere.* Ad tibiam canere, Cic. *cantar ſul flauto.* Ad ſpeciem, Cic. *in apparenza.* Ad veritatem, Cic. *per confermare la verità.* Nihil ad me, Cic. *non ho che far con me.* Ad diem, & ad diem dictam, Cic. *al giorno determinato.* Ad ſummum, Cic. *alla più lunga.* Ad ſummum quinque, Cic. *al più cinque.* Ad tempus, Cic. *ſecondo il tempo.* Ad præſcriptum, Cic. *ſecondo l'ordinato.* Ad limina cuſtos, Virg. *il portinaio.* Ad manum, Plin. *uno ſcrivano.* Ad faciem, Plaut. *alla ſomiglianza, alla faccia.* Ad Dianæ, Liv. *al tempio di Diana.* Ad perpendiculum, Vitr. *a piombo.* Ad hoc, & ad hoc, Ter. *oltre queſto, di più.* Ad vinum difertus, Cic. *quando ha bevuto, è eloquente.* Ad unguem, Hor. *a perfezione.* Ad ſummam, Cic. *in ſomma, finalmente.* Ad eum nuntium, Cic. *a quella nuova.*

Adactio, onis, f. Liv. *coſtringimento, l'indurre, lo ſforzare.*

Adactus, a, um, Virg. *ſpinto, ſtimolato, conficcato.* Vulnus alte adactum, Virg. *profondo ferita.* Adactus legibus, Stat. *ſoggetto, ſottomeſſo alle leggi.* Tempus adactum, Lucr. *tempo vicino.*

Adactus, us, m. Lucr. *lo ſteſſo che* adactio. Dentis adactus, Lucr. *una morſicatura, un colpo di dente.*

Adæque, Liv. *egualmente, parimente.* Nunquam ullo die riſi adæque, Plaut. *non ho mai riſo tanto in mia vita.*

Adæquo, as, avi, atum, are, Cic. *agguagliare, agguagliare, render uguale.* Adæquare cum virtute fortunam, Cic. *eſſer di pari valoroſo, e felice.* Adæquare memoriam nominis cum omni poſteritate, Cic. *render la memoria del ſuo nome immortale.* Cum familiariſſimis ejus eſt adæquatus, Cic. *fu meſſo nel numero de' più intimi amici.* Adæquare aliquem ſibi, Cic. *pareggiarlo.* Urna equitum adæquavit, Cic. *le ſentenze de' cavalieri furono pari.* Tecta adæquare ſolo, Liv. *ſpianar le caſe.* Ut Deorum vitam poſſint adæquare, Cic. *che poſſono eſſere immortali.*

Adæratio, onis, f. Cod. *lo ſtimare a contanti.*

Adæro, as, are, *appreſſo i Giureconſulti, ſtimare a contanti.* Adærata prædia, Cod. *poderi, de' quali ſi ricava una certa ſomma di danaro.*

Adæſtŭo, as, avi, atum, are, Stat. *ondeggiare.*

Adaggĕro, as, avi, atum, are, Stat. *ammonticare.*

Adagio, onis, f. Var. ⎫ *proverbio.*
Adagium, ii, n. Gell. ⎭

Adalligātus, a, um, Plin. *legato, attaccato.*

Adalligo, as, avi, atum, are, Plin. *legare, attaccare.*

Adamantēus, a, um, Ovid. ⎫ *diamantino.*
Adamantinus, a, um, Plin. ⎭

Adamantis, idis, f. Plin. *adamantide, erba magica.*

Adămas, antis, m. Plin. *diamante, adamante.*

Adamātrix, icis, f. Plaut. *amatrice.*

Adambŭlo, as, avi, atum, are, Plaut. *camminare verſo qualche luogo.*

Adămo, as, avi, atum, are, Quintil. *amare molto.*

Adaperio, is, ui, ertum, ire, Liv. *aprire, ſcoprire, manifeſtare.*

Adapertilis, le, Ovid. *facile ad aprire.*

Adapertus, a, um, Liv. *aperto, ſcoperto, manifeſto.*

Adaptātus, a, um, Suet. *acconciamente unito.*

Adăquo, as, avi, atum, are, Suet. *adacquare, inaffiare, abbeverare.* Adaquari, Hirt. *far acqua.*

Adarca, æ, f. Plin. *adarca, ſpezie di canna, e certa ſalſuggine, che naſce dalla ſcorza della canna paluſtre: altri vogliono, che ſia una ſpezie di ſenape.*

Adarĕo, es, ui, ere, ⎫ Cat. *ſeccarſi, divenir ſecco.*
Adareſco, is, rui, ere, ⎭

Adăro, as, avi, atum, are, Plin. *arare.*

Adaucto, as, avi, atum, are, Acc. apud Non. *accreſcere.*

Adauctus, us, m. Lucr. *accreſcimento.*

Adaugĕo, es, xi, ctum, ere, Cic. *accreſcere, aumentare, ampliare.*

Adaugeſco, is, ere, Lucr. *creſcere, divenir grande.*

Adduim, is, it, Plaut. *per* adegerim, is, it, *e* adigam, as.

Adbĭbo, bis, bibi, bitum, ere, Plaut. *bever bene, e come biſogna,* Hor. *imbeverſi.*

Adbito, o adbēto, is, Plaut. *avanzarſi, avvicinarſi.*

Adcīdo, is, ere, Enn. apud Var. *in vece di accido.*

Adclāro, as, avi, atum, are, Liv. *dichiarare, dimoſtrare.*

Adcognoſco, is, ere, Petron. *conoſcer bene.*

Adcorpŏro, as, avi, atum, are, Plin. *incorporare.*

Adcrēdo, is, didi, itum, ere, Lucr. *credere.*

Adcreſco, is, evi, etum, ere, Hor. *creſcere.*

Adcŭbo, as, bui, bitum, are, Nep. *ſtar a tavola.*

Addax, acis, m. Plin. *addace, nome d'una beſtia Affricana.*

Addĕcet, ebat, Plaut. *convenire, eſſer conveniente.*

Addensĕo, es, ui, ere, Virg. *addenſare, inſpeſſare.*

Addenſo, as, avi, atum, are, Virg. *condenſare, addenſare, ſtipare.*

Addīco, is, xi, ctum, ere, Cic. *aggiudicare, dare, donare, vendere all'incanto, liberare a chi offre più, deſtinare, deputare, approvare, dar buon preſagio, obbligare, coſtringere.* Addicere bona in publicum, Cæſ. *confiſcar i beni di qualcheduno.* Addicere ſanguinem alicujus, Cic. *metter la taglia ſopra la vita di qualcheduno.* Addicere morti, Cic. *deſtinare, a condannare alla morte.* Addicere aliquem muneri, Cic. *deputar a una carica.* Addicere ſe alicui, Cic. *darſi, conſecrarſi, attaccarſi al ſervizio di qualcheduno.* Aves non addicunt, Liv. *gli uccelli non dan ſegno di buon auguria.* Addicere ſervum in libertatem, Cic. *dichiararlo libero.* Addicere rationibus, Cic. *convincere, e perſuadere.* Antonius regna addixit pecunia, Cic. *Antonio vendette per danari i regni.* Addicere ſententiam, Cic. *vender la ſentenza.* Addicere opus aliquod, Cic. *dar a fare qualche lavoro.* Addicere litem alicui, Gell. *giudicare a favore di uno.* Addicere ad iusiurandum, Sall. *sforzare al giuramento.* Addicere debitorem creditori, ff. *dar nelle mani del creditore il debitore.*

Addictio, onis, f. Cic. *aggiudicazione.*

Addictus, a, um, Cic. *eſpoſto, venduto, conſecrato, attaccato.* Addictum tenes, Plaut. *hai un uomo, che è tutto tuo.*

Addictus avibus, Hor. *condannato ad eſſer paſcolo degli uccelli.* Addicta vita alicuius præmiis, Cic. *meſſa la taglia alla vita di qualcheduno.* Addicti, Quint. *coloro, che la legge obbligava a ſervire i creditori, finattantochè loro aveſſero ſoddisfatto.*

Addiſco, is, didici, ere, Cic. *imparare, apparare, apprendere.*

Additamentum, i, n. Sen. *aggiunta, giunta, addizione.*

Additio, onis, f. Quint. *aggiunta, addizione.*

Additîtius, a, um, Celſ. Ictus, *aggiunto, inſerito.*

Additus, a, um, Cic. *aggiunto.* Addita ætate, Plin. *in età adulta.* Addito tempore, Tac. *coll'andar del tempo.*

Addivino, as, avi, atum, are, Plin. *indovinare.*

Addo, as, are, Plaut. *aggiugnere al già dato*, V.

Addo, is, didi, ditum, dere, Cic. *aggiugnere, mettere, meſcolare, accumulare, ſoggiungere.* Animos addere alicui, Cic. *animare, incoraggire, rincorare.* Addere facta pollicitis, Ovid. *adempire le promeſſe.* Gradum addere, Liv. *raddoppiare il paſſo.* Scelus addere in ſcelus, Ovid. *aggiugnere delitti a delitti.* Nugis pondus addere, Hor. *rilevare, ingrandire delle bagatelle.* Se addere exemplis melioribus, Claud. *ſeguire eſempi migliori.* Addas te novum ſidus menſibus, Virg. *che tu poſſa divenir una nuova ſtella in cielo.* Noctem addens operi, Virg. *che travaglia anche di notte.* Addere in potus unguenta, Plin. *meſcolare unguenti nelle bevande.* Multas res novas in edictum addidit, Nep. *aggiunſe molte coſe nuove all' editto.*

Addoceo, es, ere, Hor. *inſegnare*, V.

Addormiſco, is, iſcere, Suet. *dormire, addormentarſi.*

Addubitâtio, onis, f. Cic. *dubbio, dubbiezza*, V.

Addubitâtus, a, um, Cic. *dubbioſo, incerto.*

Addubito, as, avi, atum, are, Cic. *dubitare, eſſer dubbioſo, eſſer incerto.*

Addûco, is, xi, ctum, ere, Cic. *condurre, menare, far venire, tirare, muovere, coſtringere, ridurre, apportare.* Rem in eum locum adduxit, ut diceret, Cic. *ha fino detto.* Adducere aliquem in invidiam, in oblivionem, Cic. *far che alcuno ſia invidiato, ſia dimenticato.* Adducere in ordinem, Cic. *metter in ordine.* Adducere in periculum, Liv. *mettere in pericolo, arriſchiare.* Adducere in ſummas anguſtias, Cic. *ridurre all'eſtremo.* Adducere aliquid in honorem, Cic. *metter una coſa in riputazione.* Adducere habenas, Cic. *tirar la briglia, le redini.* Adducit cutem macies, Ovid. *la magrezza fa tirar la pelle.* Adducere frontem, Ovid. *increſpare la fronte, prender un' aria triſta, e meſta.* Adducere arcus, Virg. *tirare i nervi.* Adducere ſitim, Cic. *menare, recare, cagionare ſete.* Adducere ad miſericordiam, Ter. *muovere a compaſſione.* Adduci in ſermonem, Virg. *far parlare di ſe.*

Adductius, (avv.) Tac. *più ſeveramente, con più rigore.*

Adductus, a, um, Cic. *condotto, menato, sforzato, ritenuto, ridotto, indotto, ſpinto, ſoſtenuto, ſtretto, riſtretto, teſo, tirato, ſevero.* Adductus in anguſtum, Cic. *ridotto alle ſtrette.* Adductus vultus, Suet. *volto raggrinzato.* Adductus arcus, Virg. *arco teſo.* Adductior, Plin. *più riſtretto.* Signa ad veritatem adducta, Cic. *ritratti al naturale.*

Adduplico, as, are, Plaut. *addoppiare.*

Adêdo, is, Virg. *conſumare, mangiar tutto.*

Adelphîdes, Plin. *ſpezie di palma.*

Ademtio, onis, f. Cic. *privazione, toglimento.*

Ademtus, a, um, Liv. *tolto, rapito, levato.*

Adênes, Plin. *ſcrofole.*

Adeo, Cic. *tanto, talmente, molto, ora, certamente, ancora, ſì, ſino.* Adeo in teneris conſueſcere multum eſt, Quint. *tanto importa aſſuefarſi da giovane.* Adeo res redit, Ter. *la coſa è venuta fino a quel termine.* Neque adeo iniuria, Plaut. *e certo non ſenza ragione.* Uſque adeone mori miſerum eſt? Ter. *la morte dunque è sì gran male.* Adeone me ignavum putas? Ter. *mi ſtimi dunque sì codardo?* Intra mœnia, atque adeo in Senatu, Cic. *dentro le mura, anzi, a per dir meglio, in Senato.* Id adeo ſi placet, conſiderate. Cic. *ma conſiderate ciò, ſe v'aggrada.* Adeo uſque dum peris, Plaut. *fino che tu muoia.* Tute iam adeo eius audies verba, Ter. *tu ſteſſo or' ora lo ſentirai parlare.* Dii illum perdant, meque adeo, Plaut. *gli venga il malanno, e a me ancora.*

Adĕo, is, ivi, o adii, itum, ire, Cic. *andare, andar a trovare, eſſere a tale, far capo ad uno, andar alla ragione, far viſita, viſitare, intraprendere.* Adire aliquem, ſi quid velit, Cic. *andar a ricevere i comandamenti di qualcheduno.* Adire aliquem per epiſtolas, Plaut. *ſcriver ad alcuno.* Ad me aditum eſt ab illis, Cic. *ſon venuti a ritrovarmi.* Adire ad arbitrum de aliquo nomine, Cic. *riportarſi al giudizio di un arbitro circa qualche debito.* Adire in ius, Cic. *comparire in giudizio.* Adire ad rempublicam, Cic. *metterſi al governo della repubblica.* Adire ad cauſſas orandas, Cic. *metterſi a far l'avvocato.* Adire periculum, Ter. *metterſi a riſchio, correr pericolo.* Inimicitias adire, Cic. *incontrar odii.* Adire ad pactionem, Plaut. *venir ad accomodamento.* Adire hereditatem, Cic. *andar al poſſeſſo dell'eredità.* Illa pericula adeuntur in præliis, Cic. *que' perigli s'incontrano ne' combattimenti.* Adire alicui manum, Plaut. *gabbarlo, ingannarlo.*

Adeps, ipis, m., e f. Col. *graſſo, lardo, ſugna.*

Adeptio, onis, f. Cic. *acquiſto, conſeguimento.*

Adeptus, a, um, Cic. Tac. *acquiſtato, e che ha acquiſtato.*

Adequito, as, avi, atum, are, Liv. *paſſar vicino a cavallo.*

Aderro, as, avi, atum, are, Stat. *andar vagando, paſſeggiare, andar attorno.*

Adeſdum, Ter. *ſta qui.*

Adeſpŏtus, a, um, Cic. *che non ha padrone, ſenza autore.* Rumores adeſpoti, Cic. *novelle incerte, e ſenza autore.*

Adeſurio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *aver gran fame, eſſer affamato.*

Adēſus, a, um, Cic. *mangiato, conſumato, corroſo.* Fortunæ adeſæ, Tac. *mendicità, cattivo ſtato di fortuna.*

Adeundus, a, um, Ovid. *da incontrarſi, da intraprenderſi.*

Adfiliâtus, a, um, Cai. ictus *adottato.*

Adfŏrem, es, et, Virg. *in vece di* adeſſem, es, et.

Adfŏre, Cic. *per* adfuturum eſſe.

Adfrĕmo, is, ui, ere, Val. Flac. *mormorare, mormorar contro.*

Adfringo, is, egi, actum, ere, Stat. *rompere.*

Adfrio, as, avi, atum, are, Var. *tritare, ridurre in polvere.*

Adgĕmo, is, ui, itum, ere, Ovid. *gemere ſopra qualche coſa.*

Adgloméro, as, avi, atum, are, Virg. *ammaſſare, accumulare.*

Adgrĕtus, a, um, Feſt. *che ha cominciato in vece di* aggreſſus.

Adguberno, as, are, Flor. *governare.*

Adhabito, as, avi, atum, are, Plaut. *abitar vicino.*

Adhæreo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *ſtar attaccato, appoggiato, vicino, attaccarſi, tenerſi ſaldo a qualche coſa, aggrapparſi, appiccarſi.* Adhærere in re aliqua, Ovid. ad rem aliquam, Plaut. in rem aliquam, Cic. rei alicui, Liv. *eſſer attaccato, unito, vicino a coſa.*

Adhæreſco, is, ere, Cic. *lo ſteſſo che* adhæreo.

Adhæſe, Gell. loqui adhæſe, *parlar con pena, e balbettando.*

Adhæſio, onis, f. Cic. *accoſtamento, congiunzione, unione, appigliamento.*

Adhæſus, us, m. Lucr. *accoſtamento.*

Adhālo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpirare, ſoffiare contro.*

Adhāmo, as, avi, atum, are, Cic. apud Non. *cercare*, V.

Adhibĕo, es, ui, itum, ere, Cic. *uſare, adoperare, ſervirſi, applicare.* Te adhibe in conſilium, Cic. *conſulta te ſteſſo.* Adhibere omnes machinas ad rem aliquam, Cic. *uſar tutte le invenzioni, che ſi può per far qualche coſa.* Cautionem, Cic. *regolarſi con ſaviezza, con prudenza.* Modum, Cic. *uſar moderazione.* Nervos, Cic. *uſare tutte le forze.* Deum teſtem, Cic. *chiamare Iddio per teſtimonio.* Manus vectigalibus, Cic. *metter le mani ſopra le rendite pubbliche.* Magnitudinem animi in periculis, Cic. *moſtrare grandezza d'animo ne' perigli.* Aliquem bene, aut male, Cic. *trattar bene, o male qualcheduno.* Adhibere ſeveritatem in aliquo, o in aliquem, Cic. *uſar rigore con qualcheduno.* Adhibere reverentiam adverſus, o erga aliquem, Cic. *render altrui riverenza.* Adhibere vinum ægrotis, Cic. *dar a bere vino agli ammalati.* Adhibere fidem, Plaut. *trattar fedelmente.* Adhibere ſe in aliqua re, Cic. *portarſi, maneggiarſi in qualche affare.* Adhibere vultum aliquo, Ovid. *voltar la faccia verſo alcun luogo.*

Adhibitio, [illegible], f. Cal. *adoperamento, l' adoperare.*

Adhi-

Adhibĭtus, a, um, Cic. *uſato, adoperato.*

Adhinnĭo, is, ivi, itum, ire, Ovid. *annitrire.* Ad alicuius orationem adhinnire, Cic. *applaudire al diſcorſo d'uno.*

Adhorreſco, is, ui, ere, Ovid. *ſpaventarſi molto.*

Adhortāmen, inis, n. Apul. } *incitamento, eſortazione.*
Adhortatĭo, onis, f. Cic. }

Adhortātor, oris, m. Liv. *confortatore, colui, che eſorta.*

Adhortātus, a, um, Cic. *che ha eſortato, eſortato.*

Adhortātus, us, m. Apul. *eſortazione, incitamento.*

Adhortor, aris, atus, ari, Cic. *eſortare, incitare, animare, accendere, infiammare.*

Adhuc, Cic. *ſin quà, fino a queſt' ora, fino a queſto tempo, inoltre.* Adhuc tranquilla res eſt, Ter. *ſin quì le coſe ſono in calma.* Niſi ſi quid adhuc vultis, Cic. *ſe par non volete ancora, o inoltre qualche coſa.* Alto adhuc meridie, Plaut. *eſſendo ancora alto il ſole.*

Adiacĕo, es, ui, ere, Liv. *giacere appreſſo, vicino.*

Adiantum, i, n. Plin. *capelvenere, (erba.)*

Adiaphŏros, Var. *indifferente.*

Adicĭo, is, Matt. *lo ſteſſo che* adiicio.

Adiectamentum, i, n. *appreſſo i Giureconſ. lo ſteſſo che* adiectio.

Adiectĭo, onis, f. Liv. *aggiunta, accreſcimento, apponimento.*

Adiectīvus, a, um, *appreſſo i Gram. addiettivo.*

Adiectus, a, um, Cic. *aggiunto.*

Adiectus, us, m. Vitr. *lo ſteſſo che* adiectio.

Adĭgo, is, egi, actum, ere, Caeſ. *conficcare, ſtimolare, coſtriagere, sforzare, far entrare per forza, condurre, menare.* Adigere aliquem ſacramento, vel iureiurando, vel per iusiurandum, o ad iusiurandum, Cic. *obbligare con giuramento, sforzarlo a giurare.* Adigere aliquem in inſaniam, Ter. *farlo impazzire.* Adigi iureiurando in verba principis, Liv. *eſſere coſtretto dal giuramento ad ubbidir gli ordini.*

Adiicialis, e, Var. *aggiunto.* Cœna adiicialis, Var. *cena, in cui aggiungeanſi molte vivande fuor dell'uſato, oppure, come vuole lo Scaligero, cena intimata per la conſacrazione di alcuno, o per qualche pubblica allegrezza.*

Adiicĭo, is, eci, ectum, ere, Cic. *aggiugnere, apporre, creſcere.* Adiicere oculos alicui rei, Cic. *metter gli occhi ſopra qualche coſa.* Animum alicui rei, vel ad aliquam rem, Plaut. *applicarſi, attender a qualche coſa, gettarſi a una coſa.* Animum conſilio adiicere, Cic. *riflettere ſotto il conſiglio datoci.* Adiicere album calculum alicui errori, Plin. *approvare, favorire l'altrui errore.*

Adĭmo, is, emi, emtum, ere, Cic. *togliere, portar via, levar via, rapire, togliere con violenza.* Adimere alicui metum, Ter. *liberarlo dal timore.* Hanc niſi mors, mihi adimet nemo, Ter. *non altri, che la morte, mi dividerà da coſtei.* Me ipſum mihi dolor adimit, Cic. *il dolore mi mette fuor di me ſteſſo.* Adimere ſomnum, Cic. *rompere, interrompere, impedire il ſonno.*

Adimplĕo, es, evi, etum, ere, Cat. *adempiere, empire, riempire, adempire.*

Adindo, is, didi, ditum, ere, Cic. *metter dentro, intrudere.*

Adingĕro, is, Siſen. apud Serv. V. ingero.

Adinſtar, Sol. *in guiſa, a ſimilitudine, a ſomiglianza.*

Adinventus, a, um, Cic. *ritrovato.*

Adipālis, e, Cic. *di graſſo, V.*

Adipāta, orum, n. Iuv. *vivande pingui, e graſſe.*

Adipātus, a, um, Cic. *ingraſſato, unto, pieno.*

Adipiſcendus, a, um, Cic. *da acquiſtarſi, che ſi dee conſeguire.*

Adipiſcor, eris, eptus ſum, iſci, Plaut. *acquiſtare, aſſeguire, conſeguire, ottenere, trovare, guadagnare, e paſſ. acquiſtarſi.* De eadem cauſſa bis iudicium adipiſci, Ter. *ſopra il medeſimo affare ottener due volte la ſentenza favorevole.* Non ætate, verum ingenio adipiſcitur ſapientia, Plaut. *la ſapienza non s'acquiſta coll' età, ma coll' ingegno.*

Adipſos, i, f. Plin. *ſpezie di palma nell' Affrica, e la radice di regolizia.*

Aditiculus, i, m. Feſt. *picciola entrata.*

Aditĭo, onis, f. Plaut. *andata, accoſtamento.* Aditio hereditatis, Ulp. *l'andare al poſſeſſo dell' eredità.*

Adĭto, as, Plaut. *andare ſpeſſo.*

Adĭtus, a, um, Cic. *incontrato, intrapreſo.*

Adĭtus, us, m. Cic. *adito, entrata, cammino.* Difficiles aditus primos habet? Hor. *l'acceſſo è difficile.* Intercludere aditum ad aliquem, Cic. *impedire l'andare a qualchedano.* Si quis mihi erit aditus de tuis fortunis agendis, Cic. *ſe ritroverò il mezzo di poter difendere i tuoi beni.* Non imprudens conſilium, ſi aditum haberet, Petr. *il conſiglio ſarebbe ottimo, ſe ſi poteſſe eſeguire.* Primo aditu ædium, Cic. *nel primo ingreſſo della caſa.* Aditum patefacere, facere, claudere, intercludere, Cic. *aprire, fare la ſtrada, l'entrata, chiuderla, ſerrarla.*

Adiudicatĭo, onis, f. Ulp. *aggiudicazione, l'aggiudicare.*

Adiudĭco, as, avi, atum, are, Cic. *attribuire, aſſegnar per ſentenza, determinare, aggiudicare.*

Adiŭgo, as, avi, atum, are, Cic. *congiungere, accoppiare, attaccare, legare.*

Adiumentum, i, n. Cic. *aiuto, ſovvenimento, ſoccorſo, giovamento, ſollevamento, aiutorio, aiutamento.*

Adiunctĭo, onis, f. Cic. *giunta, aggiunta.*

Adiunctor, oris, m. Cic. *colui, che aggiugne.*

Adiunctus, a, um, Hor. *aggiunto, unito.* Adiunctior, Cic. *più unito.* Equi adiuncti, Ovid. *cavalli attaccati al cocchio.*

Adiunctum, i, n. Cic. *aggiunta.* Adiuncta, Cic. *circoſtanze.*

Adiungo, is, xi, ctum, ere, Cic. *aggiugnere, unire, accoppiare, applicare.* Fortunæ meæ non eſt adiunctus, Tac. *non ho partecipato della mia fortuna.* Amicitias, ſeu neceſſitudines ſibi adiungere, Cic. *farſi degli amici, far amicizia con qualchedano.* Adiungere ſe ad cauſſam alicuius, Cic. *ſoſtener le ragioni di qualchedano.* Fidem rei alicui adiungere, Cic. *fare, che una coſa ſia credibile.* Adiungere aliquem alicui, o ad amicitiam alicuius, Cic. *farlo amico d'alcuno.* Adiungere ſibi benevolentiam alicuius, Cic. *acquiſtarſi la benevolenza d'alcuno.* Animum ad aliquid adiungere, Ter. *applicarſi a qualche coſa.* Adiungere iumenta, Hor. *attaccar i cavalli al carro.*

Adiuratĭo, onis, f. Apul. *ſcongiuro.*

Adiurgium, ii, n. Plaut. *lo ſteſſo che* iurgium, V.

Adiurgo, as, Plaut. *lo ſteſſo che* obiurgo, V.

Adiūro, as, avi, atum, are, Ter. *giurare con efficacia, giurar daddovero, ſcongiurare, promettere con giuramento, pregare con iſtanza.*

Adiutabĭlis, e, Plaut. *giovevole.* Adiutabilem operam dare, Plaut. *aiutare.*

Adiūto, as, avi, atum, atum, Ter. *aiutare.*

Adiūtor, aris, ari, paſſ. Lucr. *eſſer aiutato.* Pacuv. apud Non. (*depon.*) *aiutare.*

Adiūtor, oris, m. Cic. *aiutatore, ſovvenitore.*

Adiutorĭum, ii, n. Quint. *aiutorio, aiuto, ſoccorſo, aſſiſtenza.*

Adiūtrix, icis, f. Cic. *aiutrice, aiutatrice.*

Adiūtus, a, um, Ovid. *aiutato.*

Adiŭvo, as, avi, atum, are, Cic. *aiutare, giovare, dar aita, ſoſtentare, dar appoggio, aſſiſtere, ſoccorrere, ſovvenire, accreſcere.* Fortes fortuna adiuvat, Ter. *la fortuna favoriſce i coraggioſi.* Haud multum heredes adiuvat, Ter. *queſto non reca gran profitto agli eredi.* Nil te iudicium Neronis adiuvat, Cic. *a nulla ti ſerve il giudizio di Nerone.* In re mala, animo ſi bono utare, adiuvat, Plaut. *è molto vantaggio l'eſſer coſtante nelle avverſità.* Adiuvare ignem, Liv. *accreſcere, aggiungere fomento al fuoco.* Adiuvare lacrymis mœrorem, Cic. *accreſcere colle lagrime la triſtezza.*

Adlambens, entis, Quint. *lambente, vicino.*

Adlăvo, as, are, Plaut. apud Var. *lavare.*

Adliveſcit, Feſt. *comincia ad eſſer livido.*

Adlubeſco, V. allubeſco.

Adlucĕo, V. alluceo.

Adluctor, aris, ari, Apul. *lottare contro alcuno.*

Admando, as, avi, atum, are, Plaut. *commettere.*

Admatūro, as, avi, atum, are, Caeſ. *accelerare, far preſto.*

Admenſus, a, um, Cat. *miſurato, e chi ha miſurato.*

Admetĭor, tiris, enſus, ſum, tiri, Suet. *miſurare, e miſurando diſtribuire.*

Admigro, as, avi, atum, are, Plaut. *accoſtarſi.*

Adminiculātor, oris, m. Gell. *aiutatore.*

Adminiculātus, a, um, Plin. *appoggiato, ſoſtenuto.* Adminiculatior memoria, Gell. *memoria, che ha molti aiuti.*

Adminicŭlo, as, e adminiculor, aris, atus, ari, Cic. *ſoſtentare, appoggiare, aiutare.*

Adminicŭlum, i, n. Cic. *ſoſtegno, aiuto, ſoſtentamento, appoggio.*

Adminiſter, tri, m. Cic. *miniſtro, e chiunque ſi adopera, e s' intromette ad eſeguir qualche coſa.*

Adminiſtra, æ, f. Cic. *miniſtra, regolatrice, e governatrice.*

Adminiſtratĭo, onis, f. Cic. *amminiſtrazione, governo, condotta, maneggio.* Adminiſtratio aquæ, Vitr. *compartimento, e regolamento dell' acqua.*

Adminiſtratīvus, a, um, Quint. *che ſomminiſtra.*

Adminiſtrātor, oris, m. Cic. *amminiſtratore, governatore, rettore.*

Adminiſtro, as, avi, atum, are, Cic. *miniſtrare, amminiſtrare, reggere, governare, ſomminiſtrare, procurare, fare.* Adminiſtrare ſementem, vindemiam, Col. Cat. *ſeminare, vindemmiare.*

Admirabĭlia, um, n. Cic. *paradoſſi.*

Admirabĭlis, e, Cic. *ammirabile, mirabile, degno di maraviglia, e ammirazione, miracolo.* Admirabilior, Liv. *più ammirabile.* Admirabilia, Cic. *paradoſſi.*

Admirabilĭtas, atis, f. Cic. *lo ſteſſo che admiratio.*

Admirabilĭter, Cic. *maravglioſamente, mirabilmente.* Admirabiliter dicere, Cic. *dir paradoſſi.*

Admirandus, a, um, Virg. *maraviglioſo, degno di maraviglia, e ſtupore.*

Admiratĭo, onis, f. Cic. *ammirazione, maraviglia, ſtupore, ſorpreſa, ammiramento, ammiranza.*

Admirātor, oris, m. Quint. *ammiratore.*

Admīror, aris, atus, ari, Cic. *ammirare, maravigliarſi, ſtupirſi, reſtare ſtupito, e ſorpreſo, venerare, avere ſtima, e tenere in buon concetto.*

Admiſcĕo, es, ui, iſtum, e ixtum, ſcĕre, Cic. *meſcere, meſcolare, miſchiarſi.* Admiſcere ſe alicui negotio, Cic. *metterſi, intrigarſi, meſchiarſi in un affare.* Admiſceri ad aliquod concilium, *eſſere ammeſſo a qualche radunanza.*

Admiſſarius equus, Var. *ſtallone, copritore, guaragno, ronzone.* Admiſſarius, *metaf.* Cic. *libidinoſo.*

Admiſsĭo, onis, f. Var. *copritura, il montare, facoltà di entrare all' udienza di qualcheduno.* Amici primæ, & ſecundæ admiſſionis, Sen. *amici, che ſono ammeſſi all' udienza in primo, e ſecondo luogo.*

Admiſsīvus, a, um, Feſt. *che ammette, che approva.*

Admiſſum, i, n. Tac. *misfatto, delitto.*

Admiſsūra, æ, f. Var. *copritura, il montare.*

Admiſſus, us, m. Pallad. *l' ammettere, introduzione.*

Admiſſus, a, um, Hor. *ammeſſo, introdotto, laſciato entrare, ricevuto in qualche luogo, ſpinto, cacciato entro.* Æquo admiſſo in mediam aciem, Cic. *ſpinto il cavallo in mezzo dell' armata.* Admiſſus paſſus, Ovid. *paſſo frettoloſo.* Die admiſſo, Plin. *fattoſi giorno, entrata appena in camera la luce.*

Admitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *accettare, ricevere, ammettere, mandare, introdurre, dar l' entrata, commettere.* Si te ſemel ad meas capſas admiſero, Cic. *ſe ti farò veder una volta le mie ricchezze.* Hic morbus non admittit curationem, Cic. *queſto malattia è incurabile.* Nihil adhuc inexpiabile admiſſum eſt, Tac. *non v' è ancora commeſſo male, a cui non vi ſia rimedio.* Admittere uxorem ad concubitum, marem fœminæ, Col. *dar il maſchio alla femmina, far coprire.* Admittere equum in hoſtem, Liv. *ſpingere, ſpronare il cavallo addoſſo all' inimico.* Aves non admittunt, Liv. *gli uccelli non danno buon augurio.* Admitti in animum iudicis, Quint. *entrar nella buona grazia del giudice.* Admittere noxam, Plaut. *perdonare un delitto.* Aſpicere, ecquid iam mare admitteret, Plin. *guardar, ſe il mar permetteſſe di navigare.* Fraudem admittere, Cic. *far un inganno.*

Admixtĭo, vel admiſtio, onis, f. Cic. *meſcolanza, meſcolamento.*

Admixtus, a, um, Cic. *meſcolato.*

Admodĕror, aris, atus, ari, Plaut. *moderare, trattenere.* Nequeo riſu me admoderari, Plaut. *non poſſo trattenermi di ridere.*

Admodŭlor, aris, atus, ari, Quint. Claud. *cantar inſieme.*

Admŏdum, Cic. *affatto, per verità, molto, quaſi, circa, certamente, di gran lunga, oltre miſura, al mondo, troppo, ſfolgoratamente.* Pauci admodum, Cic. *pochi affatto.* Admodum nihil, Cic. *niente affatto.* Literarum admodum nihil ſcit, Cic. *non ne ſa straccio di grammatica.* Admodum quingenti, Liv. *cinquecento, e non più.* Et nihil admodum deeſt, Cic. *certamente non gli manca niente.* Nuper admodum vidi eum, Cic. *egli è pochiſſimo poco aſſai, che l' ho veduto.* Hæc inter nos nuper notitia admodum eſt, Ter. *non è molto tempo, è poco aſſai, che ci conoſciamo.* Admodum exigui pulveris, Col. *pochiſſima polvere.* Non admodum grandis natu, Cic. *non affatto vecchio.* Equeſtris pugna nulla admodum fuit, Liv. *la cavalleria non combattè punto.* Multum admodum fortunæ datur, Cic. *la fortuna vi ha molta parte.* Quinque millia admodum cæſi ſunt, Liv. *preſſo a cinque mila reſtarono morti.* Exacto admodum februario, Liv. *finito già febbraio, poco men che andato febbraio.* Admodum quam ſævus eſt, Plaut. *quanto è mai fiero.* Advenis modo? admodum, Ter. *vieni adeſſo? sì ora appunto.* Voce admodum quam ſuavi, Gell. *con voce per certo molto ſoave.* Ut tranſiri alio poſſit, admodum dicitur, Cic. *per poter paſſare a un' altra coſa, ſi dice, baſta così.*

Admœnio, is, ire, Plaut. *aſſediare, accoſtare alle mura.*

Admōlior, iris, itus ſum, iri, Curt. *fabbricare, edificare, far tutti gli sforzi per far qualche coſa.*

Admonĕo, es, ui, itum, ēre, Cic. *ammonire, avvertire, avviſare, accennare, ricordare, conſigliare, far venir in mente.*

Admonitĭo, onis, f. Cic. *ammonizione, avviſo, avvertimento.*

Admonĭtor, oris, m. Cic. *ammonitore.*

Admonĭtum, i, n. Cic. ⎫ *lo ſteſſo che admo-*
Admonĭtus, us, m. Cic. ⎭ nitio.

Admonĭtus, a, um, Cic. *ammonito, avviſato.*

Admordĕo, es, ordi, orſum, ere, Virg. *mordere, e portar via mordendo, conſumare, rodere inſino alle oſſa.*

Admorſus, a, um, Virg. *morſicato, morſo.*

Admotĭo, onis, f. Cic. *avvicinamento, appreſſamento.*

Admotus, a, um, Ovid. *appreſſato, avvicinato.*

Admōtus, us, m. Plin. *avvicinamento. V.*

Admovĕo, es, vi, tum, ere, Virg. *porre appreſſo, appreſſare, accoſtare, appoggiare, avvicinare, applicare.* Admovere manum nocentibus, Liv. *punire i rei.* Admovere cucurbitulam, Celſ. *applicar le ventoſe.* Admovere terrorem, Liv. *far paura.* Admovere blanditias, Ovid. *accarezzare.* Admovere alicui equum, Liv. *approſſimare il cavallo a qualcheduno, perchè vi monti ſopra.* Admovere ſtimulos alicui, Cic. *ſtimolarlo.* Admovere curationem ad aliquem, Cic. *recargli qualche rimedio.*

Admugĭo, is, ivi, itum, ire, Ovid. *muggire, e riſpondere a' mugiti con mugiti.*

Admulcĕo, es, ere, Pallad. *accarezzare.*

Admurmuratĭo, onis, f. Cic. *mormorio, applauſo, approvazione.*

Admurmŭro, as, avi, atum, are, Cic. *applaudire, parlar ſotto voce, approvare, e talora con mormorio diſapprovare.*

Admutĭlo, as, avi, atum, are, Plaut. *tagliare, mozzare, troncare.*

Adnaſcor, eris, atus ſum, aſci, Gell. *naſcere, ſopravvenire, naſcere vicino.*

Adnătio, as, avi, atum, are, Plin. *notare a qualche luogo.*

Adnavĭgo, as, avi, atum, are, Plin. *navigare verſo qualche luogo.*

Adnĕpos, otis, m. Cai. *quarto nipote.*

Adneptis, is, f. Cai. *quarta nipote.*

Adnicto, as, Feſt. *lo ſteſſo che nicto.*

Adno, as, are, Virg. *notando arrivar in qualche luogo.*

Adnŏtus, a, um, Virg. *molto noto.*

Adnubĭlo, as, avi, atum, are, Stat. *annuvolare, offuſcare, oſcurare, far aria nuvoloſa.*

Adnūtio, as, are, Plaut. *far cenno col capo.*

Adnutrĭo, is, ire, Plaut. *nutrire, nutricare.*

Adobrŭo, is, ui, utum, ere, Col. *ſotterrare, coprir del tutto.*

Adolĕo, es, evi, e ui, ultum, ere, Virg. *offerire, abbruciare, ſacrificare abbruciando odori.* Flammis adolere Penates, Virg. *venerar con incenſo gli dei Penati.*

Ado-

Adoleſcens, entis, m. e f. Cic. *giovine, giovinetto, damigello, donzello.*
Adoleſcentia, æ, f. Cic. *adoleſcenza, giovinezza.*
Adoleſcentior, oris, Cic. *più giovine, nuovo, recente.*
Adoleſcentior, aris, ari, Var. *eſſer alquanto immodeſto,* (*verbo diſuſato.*)
Adoleſcentula, æ, f. Plaut. *giovinetta, damigella.*
Adoleſcentulus, i, m. Cic. *giovinetto, adoleſcentulo.*
Adoleſcenturio, is, ire, Laber. apud Non. *far da giovane.*
Adoleſco, is, ui, ed evi, ultum, ere, Plaut. *creſcere in età, farſi grande, invigorirſi, ardere ne' ſagrifizj.* Adoleſcere ad aliquam ætatem, Plaut. *creſcere fino ad una certa età.* Adoleſcunt ignibus aræ, Virg. *ſi accendono fuochi ſopra gli altari.* Adoleſcit cupiditas, Virg. *creſce la cupidigia.*
Adopertus, a, um, Liv. *coperto.*
Adopinor, aris, atus, ari, Lucr. *penſare.*
Adoppeto, is, Apul. *lo ſteſſo che* oppeto.
Adoptatio, onis, f. Gell. *adottazione, elezione.*
Adoptatitius, a, um, Plaut. *adottivo.*
Adoptator, oris, m. Gell. *adottatore.*
Adoptatus, a, um, Vellei. *adottato*, Col. *inneſtato*, Cic. *bramato.*
Adoptio, onis, f. Cic. *adottazione*, Plin. *inneſtamento.*
Adoptivus, a, um, Cic. *adottivo.*
Adopto, as, avi, atum, are, Cic. *adottare, eleggere, ſcegliere.* Adoptare aliquem in divitias, Plaut. *farlo erede.* Adoptare ſe alicui ordini, Plin. *aſcriverſi in qualche numero.* Adoptat ramus ramum, Ovid. *s' inneſta un ramo all' altro.* Adoptare ſibi filium, Cic. o aliquem pro filio, Plaut. *adottarlo in ſuo figliuolo.* Adoptare aliquem ab aliquo, Cic. *adottarlo in figliuolo da un altro.* Adoptare ſe alicui, Plin. *accompagnarſi con alcuno.* Adoptare herbam aliquam, Plin. *chiamar un' erba col ſuo nome.* Adoptare ſibi nomen, Mart. *prender un altro nome.*
Ador, indecl. o ador, oris, n. Hor. *farro.*
Adorabilis, e, Apul. *adorabile, degno d' adorazione.*
Adoratio, onis, f. Plin. *adorazione, riſpetto profondo, adoramento.*
Adoratus, a, um, Ovid. *adorato, pregato.*
Adorea, æ, f. Hor. *il provento, che ſi ricava dalle campagne, e per metaf. lode, gloria, e premio della vittoria.*
Adoreum, i, n. Plin. *farro.*
Adoreus, a, um, Virg. *di farro.* Adorea liba, Virg. *focaccie di farro.*
Adorior, iris, vel eris, tus, iri, Liv. *aſſalire, aſſaltare, correr addoſſo con impeto, aſſalire all' improvviſo, e inſidioſamente, incominciare, fare, sforzarſi.* Adoriri aliquem, Ter. *andar a parlare a qualcheduno.*
Adornate, Suet. *ornatamente, ſplendidamente.*
Adorno, as, avi, atum, are, Liv. *adornare, ornare, abbellire, metter all' ordine, preparare.* Adornare verbis benefacta, Plin. *accompagnare i beneficii con parole corteſi.* Adornare crimen in aliquem, Cic. *inventare un misfatto contra qualcheduno.* Adornare bellum, Liv. *far apparecchi per la guerra.* Adornare naves, Caſ. *metter all' ordine le navi.*
Adoro, as, avi, atum, are, Cic. *adorare, riſpettare, onorare, venerare, riverire, inginocchiarſi umilmente.* Adorare curam priſcorum, Plin. *ſtimare aſſai gli antichi.* Adorare populum, Apul. Stat. *ariengare al popolo.* Pacem Deum adorare, Liv. *pregare Iddio, che ci dia la pace.* Maneat ſic ſemper, adoro, Prop. *prego il cielo, che ſia ſempre così.*
Adorſus, a, um, Gell. *che ha cominciato.*
Adortus, a, um, Nep. *che ha aſſalito.*
Adpatulus, a, um, Var. *patente, aperto.*
Adpectoratus, a, um, Solin. *accoſtato al petto.*
Adplumbatus, a, um, Ulp. *impiombato.*
Adpoſco, is, popoſci, ere, Hor. *dimandare.*
Adprecor, aris, atus, ari, Hor. *pregare.*
Adprimo, is, eſſi, eſſum, ere, Plin. *premere.*
Adpromiſſor, V. appromiſſor.
Adpromitto, V. appromitto.
Adpugno, as, avi, atum, are, Tac. *attaccare, aſſalire, combattere.*
Adquo, Afran. apud Non. *fino a quanto, fino a qual ſegno.*
Adrado, is, aſi, aſum, ere, Col. *rader via.*
Adrapidus, a, um, Col. *velociſſimo.*
Adraſus, a, um, Hor. *raſo via.*
Adremigo, as, avi, atum, are, Flor. *remigare verſo qualche luogo.*
Adrepo, is, pſi, ptum, ere, Plin. *accoſtarſi pian piano, inſinuarſi, aggrapparſi, aggratticciarſi.* Animo principis adrepit, Tac. *a poco ſi mette in grazia del principe.* Adrepere ad amicitiam alicujus, Cic. *cattivarſi a poco a poco l' amicizia di qualcheduno.*
Adrepens, entis, Plin. *che ſi aggrappa, che ſi ſtraſcina col ventre a terra.*
Adrumo, as, are, Feſt. *far romore* (*verbo diſuſato.*)
Adruo, is, uere, Var. *ammaſſare, ammonticare.*
Adſcalpo, is, ere, Apul. V. ſcalpo.
Adſciſco, vel aſciſco, is, ivi, itum, iſcere, Cic. *aggiungere, attribuire, ammettere, approvare, ricevere, annoverare, eleggere.* Adſciſci in numerum civium, Cic. *eſſer annoverato nel numero de' cittadini.*
Adſcitus, a, um, Cic. *chiamato, fatto venire, acquiſtato, ricevuto, uſurpato.*
Adſcribo, vel aſcribo, bis, pſi, ptum, ere, Cic. *aſcrivere, applicare, attribuire, aggiungere qualche coſa a uno ſcritto, aggiungere ſcrivendo, metter la data in una lettera, e ſoggiungere qualche raccomandazione.* Adſcribere diem epiſtolæ, Cic. *mettere la data a una lettera.* Adſcribi civitati, in civitate, in civitatem, Cic. *ottener il diritto di cittadinanza.* Socium me adſcribe tuis laudibus, Cic. *ponmi in parte, mettimi a parte delle tue lodi.* Adſcribere alicui ſalutem, Cic. *ſalutar qualcheduno per via di lettere.*
Adſcripti, orum, m. Liv. Feſt. *reclute, o quegli, i quali avean dato il loro nome per le colonie.*
Adſcriptio, onis, f. Cic. *aggiunta fatta a uno ſcritto.*
Adſcriptitius, a, um, Cic. *che è ſtato ſcritto, aggiunto, arrolato.*
Adſcriptivus, a, um, Var. *aſcritto, aggiunto, arrolato.* Adſcriptivi milites, Var. *reclute.*
Adſcriptor, oris, m. Cic. *metaf. fautore, difenſore.*
Adſcriptus, a, um, Cic. *aggiunto, aſcritto, arrolato, annoverato, ſoggiunto.*
Adſecro, V. aſſecro.
Adſecce, V. aſſecco.
Adſibilo, as, avi, atum, are, Stat. *fiſchiare, fibilare.*
Adſiem, es, et, *appreſſo i comici, in vece di* adſim, is, it.
Adſignifico, as, avi, atum, are, Var. *ſignificare.*
Adſitus, a, um, Var. *piantato vicino.*
Adſono, e aſſono, as, ui, itum, are, Ovid. *riſonare, riſpondere, far eco al ſuono di qualcheduno.*
Adſpuo, uis, ui, utum, uere, Plin. *ſputare contro, e addoſſo a qualcheduno per diſprezzo.*
Adſtipulor, V. aſtipulor.
Adſtruo, is, xi, ctum, uere, ad Heren. *porre appreſſo, appreſſare.*
Adſto, as, titi, titum, are, Cic. *ſtare, eſſer preſente, ſtar in piedi, ſtar appreſſo.* Adſta, atque audi, Plaut. *ſta fermo, e aſcolta.* Adſtare in conſpectu, Cic. *preſentarſi avanti qualcheduno.*
Adſtrepo, is, ui, itum, ere, Plin. *fare ſtrepito, far romore.* Adſtrepere aures alicujus, Plin. *ſtancare, rompere il capo, annoiare qualcheduno con diſcorſi.* Adſtrepebat huic vulgus alacre, Tac. *il volgo tutto allegro gli applaudiva.*
Adſtringo, e aſtringo, is, xi, ictum, ere, Cic. *ſtringere, legare, coſtringere, obbligare.* Aſtringere ſe ad ſervitutem alicujus, Quintil. *renderſi ſchiavo di qualcheduno.* Satis ſe adſtringere, Cic. *far voto.* Adſtringere orationem numeris, Cic. *dar una certa cadenza al diſcorſo.* Adſtringere

gere aliquem, Cic. *tenere in freno, e alla ragione qualchedano*. Adſtringere ſe furto, ſcelere, Plaut. *renderſi colpevole di furto, d' un delitto*.

Adſtrŭo, is, xi, ſtum, ere, Tac. *fabbricar vicino, murar preſſo, aggiungere edifizio ad edifizio, fortificare, affermare, aſſerire, confermare*. Conſulatibus, ac triomphalibus ornamentis prædito quid aliud adſtruere fortuna poterat? Tac. *dopo il trionfo, e 'l conſolato, che maggior onore poteva egli deſiderare?*

Adſuſus, a, um, Luct. *foschiato*

Adſum, ades, fui, deſſe, Cic. *eſſer preſente, favorire, aſſiſtere, aiutare, difendere*. Adeſſe ſacris, Cic. *aſſiſtere a' ſacrifizii*. Adeſſe ad iudicium, Cic. *comparire in giudizio*. Adeſdum, Ter. *vien quà*. Adeſſe ex Africa, Cic. *arrivare dall' Africa*. Adeſt occaſio, Plaut. *ſi preſenta l'occaſione*. Prope adeſt, quum alieno more vivendum eſt mihi, Ter. *fra poco tempo ſarò obbligato a regolarmi a modo altrui*. Sed domi quoque adſunt eius rei exempla, Cic. *abbiamo ancora molti eſempi domeſtici di ſimil fatto*. Adeſſe alicui, Cic. *favoreggiare, aſſiſter qualcuno*. Nihil aderat adiumenti ad pulcritudinem, Ter. *era non bellezza naturale*. Adeſſe animis, vel animo, Cic. *ſtar attento, o farſi coraggio*. Adeſſe alicui in conſilio, Cic. *conſigliarlo*. Adeſſe omnibus pugnis, Cic. *trovarſi in tutte le battaglie*.

Adſŭo, V. aſſuo.

Adſuſpirans, antis, Apol. *che ſoſpira*.

Adtubernālis, is, m. Feſt. *taverniere*.

Advectio, onis, f. Plin. *condotta, traſporto, vettura*.

Advectitius, a, um, Sall. *condotto, o portato d'altronde*.

Advecto, as, avi, atum, are, Tac. *portare ſpeſſo*.

Advector, oris, m. Apul. *che porta*.

Advectus, us, m. Tac. *lo ſteſſo che advectio*.

Advectus, a, um, Virg. *condotto, o portato d'altronde*.

Advĕho, is, xi, ctum, ere, Cic. *condurre, portare da un luogo all'altro, traſportare col carro*. Illam invitam Epheſum advehit, Plaut. *la conduce ſuo malgrado in Efeſo*.

Advelitatio, onis, f. Feſt. *ſcaramuccio, principio d'una querela*.

Advēlo, as, avi, atum, are, Virg. *velare, cingere, coprire*.

Advĕna, æ, Cic. *foreſtiere, ſtraniero, pellegrino, avventiccio, paſſeggiero*. Advenæ volucres, Var. *uccelli di paſſaggio, che vengono da paeſi lontani*.

Advenĕror, aris, atus ſum, ari, Var. *adorare, onorare, riverire*.

Advenio, is, eni, entum, ire, Cic. *arrivare, accoſtarſi, venire, venir a trovar qualchedano, ſopravvenire*. Advenit febris, Cic. *la febbre comincia*. Advenerant literæ, Suet. *le lettere ſon venute*.

Adventitius, a, um, Cic. *venuto d'altronde, avventizio, accidentale*. Bona adventitia, Cic. *beni, che non ci vengono per retta ſucceſſion da padre, e da madre, ma altronde a caſo*. Adventitia cœna, Suet. *cena lauta, che ſi imbandiva a' foreſtieri*.

Advento, as, avi, atum, are, Cic. *approſſimare, venire, giugnere, avvicinarſi*. Adventat dies, Plaut. *ſi fa giorno*. Adventat mors, Cic. *s' avvicina la morte*.

Adventor, oris, m. Plaut. *ſtraniero, che giugne, oſpite*.

Adventorius, a, um, Mart. *che ſi dà a uno, che viene, o arriva, come adventoria epiſtola*, Mart. *lettera, che ſi manda all' incontro di un amico, che viene*.

Adventum, i, n. Ter. } *arrivo, venuta, appreſſamento, giunta, avvento*.
Adventus, us, m. Cic. }

Adverbĕro, as, avi, atum, are, Stat. *battere grandemente*.

Adverbium, ii, n. Gell. *avverbio*.

Advercor, eris, i, Acc. apud Non. *temere molto*.

Adverſans, antis, Cic. *ripugnante*.

Adverſaria, æ, f. Cic. *avverſario, nemica*.

Adverſaria, orum, n. Cic. *libro de' ricordi, giornale, quaderno, zibaldone*.

Adverſarius, ii, m. Cic. *avverſario, nemico*.

Adverſarius, a, um, Cic. *avverſario, nemico, oppoſto, contrario*.

Adverſātor, oris, m. Apul. *avverſario*.

Adverſātrix, icis, f. Ter. *avverſario, nemica*.

Adverſe, Gell. *contrario, al contrario*.

Adverſitas, atis, f. Plin. *avverſità, contrarietà, inimicizio, ripugnanza, antipatia*.

Adverſitor, oris, m. Plaut. *ſervo, che va all'incontro del ſuo padrone*.

Adverſo, as, avi, atum, are, Plaut. Animo adverſavi ſedulo, Plaut. *ho molto penſato, ho preſo gran cura*.

Adverſor, aris, atus, ari, Cic. *opporſi, contraporſi, contraſtare, impedire, reſiſtere, ovviare, contrariare, replicare, contraddire, attraverſare*. Adverſante natura, Cic. *contro la ſua inclinazione naturale*. Adverſari, quominus aliquid fiat, Cic. *impedire, che non ſi faccia, attraverſare*. Ambitionem ſcriptoris adverſari, Tac. *abborrir la piaggeria dello ſcrittore*. Adverſari, alieni, Cic. *o aliquem*, Liv. *o contra, o adverſus aliquem*, Plaut. *reſiſtere, contrariare alcuno*.

Adverſus, a, um, Cic. *avverſario, che è alla parte dinanzi, contrario, ripugnante, ſconvenevole*. Adverſi dentes, Cic. *denti davanti*. Adverſæ valneta, Liv. *piaghe ricevute dinanzi*. Adverſa folia, Plin. *foglie l'una contro l'altro*. Manus adverſa, Cic. *il di dentro della mano*. Adverſa veſtigia, Cic. *piedi oppoſti a' noſtri, come quei degli antipodi*. Adverſa via, Plaut. *ſtrada all'oppoſto, all' altra parte*. Adverſo flumine, Plaut. *contr'acqua*. Adverſa navi, Liv. *contro vento, e contro marea*. Muſis adverſis, Ovid. *a diſpetto delle muſe*. Adverſa fortuna, Cic. *diſavventuratamente*. Adverſa fortuna uti, o laborare, Cic. *eſſer in diſdetta*. Adverſus gratiæ homo, Quint. *uomo che non ſi cura del favore di chicheſſia*. Rumore adverſo eſſe, Liv. *aver cattiva fama*. Tempore adverſo, Cic. *in cattivo tempo*. Adverſior, Plin. *più contrario*. Adverſiſſimus, Cæſ. *avverſiſſimo*.

Adverſa, orum, n. Cic. *diſgrazie, avverſità*.

Adverſus, e adverſum, Cic. *contro, verſo, e inverſo, rimpetto, all'incontro, avanti, alla preſenza*, Ulp. *ſecondo*. Pietas adverſus deos, Cic. *la pietà inverſo gli dei*. Adverſus clivum, Plaut. *rimpetto alla collina*. Adverſus ſpeculum, Gell. *avanti allo ſpecchio*. Adverſus ire, o venire, Cic. *andare, o venire all'incontro*. De illa adverſus hunc loqui, Ter. *parlar di colei a coſtui, alla preſenza di coſtui*. In adverſum ſecare, Col. *troncar di taglio*. Solem adverſus intueri, Cic. *fiſſare gli occhi nel ſole*.

Adverto, is, ti, ſum, ertere, Cic. *volgere ad alcuna parte, rivolgerſi, far la guardia, ſtar attento, oſſervare, voltare*, Tac. *punire*. Advertere terræ proras, Virg. *voltar la prora verſo terra*. Advertere oculos, animum, aures, Liv. *oſſervare, applicare, aſcoltare, attendere*. Advertere aliquid animo, Plin. *riflettere attentamente a una coſa*. Gravius aliquid advertere, ad Heren. *prenderſi a petto*. Advertere in aliquem, Tac. *punirlo*. Advertere urbi agmen, Virg. *opporre l'eſercito a fronte della città*. Scythicas advertere oras, Ovid. *ire presso alle ſpiagge della Scizia*. Advertit ea res animum Veſpaſiani, Tac. *toccò queſta coſa l' animo di Veſpaſiano*.

Adveſperaſcit, Cic. *ſi fa notte, ſi fa ſera, annotta*.

Advigilo, as, avi, atum, are, Ter. *eſſer vigilante, vegliare, ſtar attento, ſtar con gli occhi aperti, attendere, guardarſi*. Advigilare ſomno regis, Stat. *vegghiare vicino al re, quando dorme*.

Advīvo, is, xi, ctum, ere, Scæv. *vivere, convivere, vivere inſieme*.

Adolabilis, e, Eon apud Non. *che può con luſinghe eſſer moſſo*.

Adulatio, onis, f. Cic. *adulazione, compiacenza, luſinghe, piaggeria, luſingheria, piacenteria*.

Adulātor, oris, m. ad Heren. *adulatore, luſinghiero, luſingatore, piaggiatore, piacentiere*.

Adulatorius, a, um, Ter. *adulatorio*.

Adulеſco, is, Plin. *lo ſteſſo che adoleſco*.

Adūlo, as, avi, atum, are, Lucr. *adulare*, Cic. ex Acc. Penelope *leccare, lambire*.

Adulor,

Adulor, aris, atus, sui, Cic. *adulare, lusingare, compiacere, piaggiare.*

Adulter, i, m. Cic. e adultera, æ, f. Ovid. *adultero, e adultera, adulteratore.*

Adulter, a, um, Hor. *adultero*, Plin. *adulterato, falſificato.*

Adulteratio, onis, f. Plin. *adulterazione.*

Adulterator, oris, m. Ulp. *falſificatore.*

Adulteratus, a, um, Plin. *adulterato, falſificato, avolterato, corrotto.* Adulterata mulier, Suet. *donna, che ha adulterato.*

Adulterinus, a, um, Cic. *falſo, falſificato, contraffatto, adulterino, avolticato, illegittimo.* Adulterinæ claves, Cic. *chiavi falſe.* Adulterina ſigna, *ſigilli falſi.*

Adulterinus, i, m. Plin. *baſtardo, illegittimo.*

Adulterio, onis, m. Gell. *adultero.*

Adulteritas, atis, f. Gell. *adulterio.*

Adulterium, ii, n. Cic. *adulterio, avolterio, adultero.*

Adultero, as, avi, atum, are, Cic. *adulterare, commettere adulterio, falſificare, contraffare.* Adulterare tabulas, Cic. *falſificare le ſcritture.* Adulterare pecuniam, Cic. *far moneta falſa.*

Adulteror, aris, atus, ari, Cic. *lo ſteſſo che* adultero.

Adultus, a, um, Cic. *creſciuto, giovane, adulto.* Vell. *accreſciuto.* Urbs adulta, Cic. *città florida.* Adulta peſtis, Cic. *il vigor della peſte.* Æſtate adulta, Tac. *nel mezzo della ſtate.* Adultior, Plin. *più adulto.*

Adumbratim, Lucr. *oſcuramente, in abbozzo.*

Adumbratio, onis, f. Cic. *abbozzatura, abbozzamento.*

Adumbratus, a, um, Cic. *abbozzato, finto.* Adumbrata deorum intelligentia, Cic. *leggiera conoſcenza di Dio.* Lætitia adumbrata, Tac. *falſa, e finta allegrezza.*

Adumbro, as, avi, atum, are, Col. *adombrare, ombreggiare, far ombra, ombrare, contraffare, imitare, diſegnare.* Morem alicuius adumbrare, Cic. *contraffare, imitare i coſtumi di qualcheduno.*

Adunatus, a, um, Pallad. *adunato, congregato.*

Aduncitas, atis, f. Cic. *curvità, piegatura.*

Aduncus, a, um, Cic. *adunco, piegato, uncinato.*

Aduno, as, avi, atum, are, Pallad. *adunare.*

Advocamentum, i, n. *V.* advocatio.

Advocatio, onis, f. Liv. *avvocazione, ufizio d'avvocato, concorſo di molti avvocati, o amici,* Cic. *conſulta, conſultazione, deliberazione.*

Advocatus, a, um, Catul. *chiamato, fatto venire.*

Advocatus, i, m. Cic. *avvocato, procuratore, ſollecitatore delle cauſe altrui, teſtimonio.*

Advocito, as, avi, atum, are, Feſt. *chiamare ſpeſſo.*

Advoco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare a ſe, far venire,* Plin. *far l'avvocato.* Sibi aliquem advocare, Plaut. *prenderlo per avvocato.* Artem advocare, Cic. *uſare deſtrezza, artifizio.* Vires omnes advocare, Sen. *impiegare tutte le forze.* Advocare animum ad ſe ipſum, Cic. *entrar in ſe ſteſſo.* Advocatus Indiæ in eo genere cibi, Plin. *ſi adoprano le droghe dell'India per condire quelle vivande.*

Advolatus, us, m. Cic. *volo, il volare.*

Advolitans, antis, Plin. *svolazzante.*

Advolo, as, avi, atum, are, Cic. *volare, andar veloce verſo qualche luogo, correre con gran diligenza.* Ad nos advola, Cic. *vien preſto a trovarci.* Advolat illi fama tanti mali, Virg. *riceve incontanente la nuova di sì gran male.*

Advolvo, is, vi, utum, ere, Virg. *avvolgere, avviluppare, volgerſi verſo qualche luogo, rotolare verſo.*

Advolutus, a, um, Liv. *avvolto.* Advolutus pedibus alicuius, Liv. *gettato a' piedi di qualcheduno.*

Advorſor, aris, ari, Feſt. *opporſi.*

Adurgeo, es, urſi, ere, Hor. *ſtringere con forza, far gran premura, ſpingere con forza.*

Aduro, is, uſſi, uſtum, ere, Cic. *abbruciare, ardere, infiammare,* Plin. *corrodere.* Medicamenta adurentia, Celſ. *medicamenti corroſivi.*

Adusque, Virg. *ſin a.*

Adustio, onis, f. Plin. *abbruciamento, aduſtione, riardimento, ſcottatura.*

Adustus, a, um, Liv. *abbruciato, aduſto, arſiccio, riarſo.* Aduſtorum curatio, Celſ. *la guarigione delle ſcottature.* Aduſtior, Liv. *più aduſto.*

Adynamon, i, n. Plin. *acquerello, quaſi vino ſenza forza.*

Adytum, i, n. Virg. *luogo più ſegreto del tempio, ſacrario.*

Adytus, i, m. Acc. apud Non. *lo ſteſſo che* adytum.

Æ

Ædepol, Ter. *certamente, per mia fè, gnaffè.*

Ædes, is, f. Cic. *tempio, chieſa, ſanta.* Ædes ſumma, *duomo,* Plaut. *caſa.*

Ædes, ium, f. Ovid. *caſa.* Primæ ædes, Ovid. *l'atrio di una caſa.*

Ædicula, æ, f. Liv. *cappella, chieſetta, tempietto, caſetta, oratorio domeſtico.*

Ædificatio, onis, f. Cic. *fabbrica, edificamento.*

Ædificatiuncula, æ, f. Cic. *fabbrichetta.*

Ædificator, oris, m. Cic. *muratore, fabbricatore,* Iuv. *che ha il prurito di fabbricare.*

Ædificatus, a, um, Cic. *fabbricato.*

Ædificium, ii, n. Cic. *edificio, fabbrica, edificazione.*

Ædifico, as, avi, atum, are, Cic. *edificare, fabbricare, ſtabilire, fondare.*

Ædilatus, us, m. Feſt. *edilità, dignità d'edile.*

Ædilitas, atis, f. Plaut. *edilità, magiſtrato, e dignità d'edile.* Ædilitatem geſſit ſine populi ſuffragio, Plaut. *e' fa il principale al buio, cioè negli affari altrui la fa da padrone.*

Ædilitius, vel ædilicius, a, um, Cic. *di edile, e chi è ſtato edile, o chi ha l'età convenienle alla dignità di edile.*

Æditimor, ſive æditumor, aris, atus, ari, Gell. *cuſtodire il tempio.*

Æditimus, i, m. Var. *ſagreſtano, guardiano della chieſa.*

Æditüens, entis, Lucr. *che ha cura della chieſa.*

Æditüus, i, m. Var. *che ha cura della chieſa, ſagreſtano.*

Ædon, onis, f. Sen. *roſignuolo.*

Ædonius, a, um, Lucr. *di roſignuolo.*

Æger, gra, grum, Cic. *egro, infermo, ammalato, malconcio, affannato, afflitto, paſſionato, dolente, di mala voglia, debile, malato, languente.* Æger conſilii, Sall. *che non ſa a che partito appigliarſi.* Ægrum animam ponere, Lucr. *morire di mala voglia.* Ægra mors, Virg. *morte violenta.* Ægris oculis aliquid adſpicere, Tac. *guardare una coſa con pena, con affanno, con dolore, di mala voglia, di mal occhio.* Æger amore, Liv. *innamorato.* Æger avaritia, Sall. *avaro.*

Ægilops, Plin. *ſorta d'erba, che naſce in mezzo dell'orzo.*

Ægis, idis, f. Virg. *armatura del petto di bronzo fatta da Vulcano, avente nel mezzo la teſta di Meduſa.* Ovid. *ſcudo di Giove, e di Pallade, nel cui mezzo era la teſta di Meduſa,* Plin. *la parte più denſa del larice femmina, vicina alla midolla.*

Ægisonus, a, um, Val. Flac. *che riſuona per l'armatura del petto di bronzo.*

Ægithus, i, m. Plin. *egito, ſpezie di ſparviere.*

Ægoceras, Plin. *erba, detta fien Greco.*

Ægoceros, Plin. *capricorno, coſtellazione.*

Ægonychon, Plin. *egonico, erba, che nelle botteghe dicesi* milium ſolis.

Ægophthalmus, i, m. Plin. *egottalmo, gemma, che ha la ſomiglianza dell'occhio di capra.*

Ægre, Cic. *moleſtamente, mal volentieri, difficilmente, impazientemente, appena, a fatica, con diſpiacere, con cattivo cuore, malagevolmente, a malincorpo.* Ægre eſt mihi, Plaut. *mi diſpiace, mi duole, non iſto bene, ho della pena.* Quid tibi ægre eſt? Plaut. *di che ti duoli? che coſa ti dà faſtidio, o diſpiacere?* Nihil ægrius factum eſt meo labore, quam ut manus ab illo abſtinerentur, Cic. *ebbi da fare aſſai, che non gli metteſſero le mani addoſſo.* Ægre eo die ſuſtentatum eſt, Cæſ. *ſi ebbe*

ebbe delle pene quel giorno a difenderſi. Ægre ſe tenere, quin, Cic. *difficilmente trattenerſi di non.* Ægerrime Cæſ. *difficiliſſimamente.* Ægre facere alicui, Ter. *affliggerlo.*

Ægreo, es, ere, Lucr. *eſſer ammalato.*

Ægreſco, is, ere, Virg. *infermarſi, attriſtarſi.* Ægreſcere rebus lætis alterius, Stat. *affliggerſi delle altrui proſperità.* Ægreſcit violentia Turni, Virg. *ſi accreſce, ſi fa maggiore il furore di Turno.* Exſuperat magis, ægreſcitque medendo, Virg. *s'inaſpriſce più, e s'inferma co' rimedii.*

Ægrimonia, æ, f. Cic. *afflizione, triſtezza, dolore d'animo, noia, malinconia, e talvolta infermità.*

Ægritudo, inis, f. *lo ſteſſo che ægrimonia.* Affici, confici ægritudine, Cic. *eſſer preſo dalla triſtezza.* Dedere ſe totum ægritudini, Cic. *abbandonarſi alla malinconia.* Depellere, repellere, detrahere, ſupprimere, tollere ægritudinem ab animo, Cic. *ſcacciar la malinconia.*

Ægror, oris, m. Lucr. *lo ſteſſo che ægritudo.*

Ægrotatio, onis, f. Cic. *infermità, malore.*

Ægroto, as, avi, atum, are, Cic. *infermarſi, eſſer ammalato, portarſi male, ammorbare.*

Ægrotus, a, um, Cic. *infermo, ammalato.* Ægrota reſpublica, Cic. *repubblica, che è in cattivo ſtato.*

Ælurus, i, m. Gell. *gatto.*

Æmula, æ, f. Vell. *emula, imitatrice, contraria, nimica, rivale.*

Æmulatio, onis, f. Cic. *emulazione.*

Æmulator, oris, m. Cic. *emulatore, imitatore, invidioſo, geloſo, rivale.*

Æmulatus, us, m. Tac. *emulazione.*

Æmulus, a, um, Plin. *emulo, imitatore, contrario, nemico, eguale, ſimile.* Labia æmula roſis, Mart. *labbra ſimili alle roſe.* Ficus quædam pyris magnitudine æmulæ, Plin. *vi ſono certi fichi, che agguagliano in groſſezza i peri.*

Æmulus, i, m. Cic. *emulo, nemico, imitatore, contrario, rivale.*

Æmulo, as, avi, are, Apul. *anticamente in vece di æmulor.*

Æmulor, aris, atus, ari, Cic. *imitare a concorrenza, gareggiare, invidiare, emulare.* Æmulari cum aliquo, Liv. æmulari alicui, o aliquem, Cic. *gareggiare con qualcheduno, aver gara con uno.* Æmulari inſtituta alicuius, Cic. *agguagliare gli altrui andamenti.* Invicem æmulari, Quint. *gareggiar inſieme, aver competenza.*

Æneator, oris, m. Suet. *trombetta, ſonatore di tromba.*

Æneus, a, um, vel aheneus, Cic. *di bronzo, di rame.*

Ænigma, atis, n. Cic. *enimma, allegoria, ſentenze oſcura, e difficile da ſpiegarſi, indovinello.*

Ænulum, i, n. Feſt. *piccolo vaſo di rame.*

Ænus, ænum, V. ahenus, ahenum.

Æolipylæ æreæ, Vitr. *vaſi rotondi di bronzo per conoſcere la natura de' venti.*

Æquabilis, e, f. Cic. *eguale, piano, proporzionato, moderato, equabile.* Æquabilem ſe præbere, Cic. *moſtrarſi ſempre lo ſteſſo.*

Æquabilitas, atis, f. Cic. *equabilità, egualità, proporzione, moderazione.*

Æquabiliter, Cic. *egualmente, proporzionatamente.*

Æquævus, a, um, Virg. *della medeſima età, del medeſimo tempo, de' medeſimi anni.*

Æqualis, e, Cic. *eguale, uguale, piano, giuſto, pari, della medeſima età, coetaneo, contemporaneo.* In memoriam noſtram, & æqualem incurro, Cic. *vengo alla memoria de' miei tempi.* Æqualis eorum temporum, Cic. *era di quel tempo, viveva in quel tempo là.* Æqualis mei, Cic. *mio eguale, di mia età.* Æqualior, Liv. *più eguale.*

Æqualitas, atis, f. Plin. *egualità, parità, agguaglianza, equazione.*

Æqualiter, Cic. *egualmente, giuſtamente, di un ſol tenore.* Æqualius, Tac. *più egualmente.*

Æquamentum, i, n. Var. apud Non. *ſtrumento per agguagliare.*

Æquanimitas, atis, f. Ter. *agguaglianza, temperanza, moderazione di animo.*

Æquatio, onis, f. Liv. *agguaglio, agguagliazione, equazione, pareggio, pareggiamento.*

Æquatus, a, um, Cic. *agguagliato, fatto eguale, appianato, agguagliato, pareggiato.*

Æque, Cic. *giuſtamente, egualmente, ſimilmente, del pari, tanto.* Æque omnes egent, Cic. *tutti del pari ne hanno biſogno.* Æque &; æque ac; æque atque; æque ut; æque quam, Cic. Plaut. Ter. *del par che, tanto che, egualmente che.* Æque ac ſi, Cic. *come ſe.* Æque mecum hoc ſcis, Plaut. Ter. *tu ſai queſto così bene, come io.* Omnes mulieres eadem ſtudent, Ter. *tutte le donne hanno le medeſime inclinazioni.*

Æqui, bonique facere, Cic. *pigliar in buona parte,* Liv. *ſopportare con pazienza, contentarſi.* Nos æqui, bonique facimus, Liv. *noi ci contentiamo, non ci penſiamo più.*

Æqui, bonique dicere, Ter. *parlar a dovere, a ragione.*

Æquicus, a, um, Liv. *di eguali.* Bellum æquicum, Liv. *guerra tra eguali.*

Æquidialis, e, Feſt. *equinoziale.*

Æquidilatatio, onis, f. Vitr. *larghezza eguale.*

Æquilibris, e, Vitr. *di egual peſo.*

Æquilibritas, atis, f. Cic. *egualità di peſo, contrappeſo.*

Æquilibrium, ii, n. Sen. *equilibrio, contrappeſamento, giuſtezza della bilancia.*

Æquinoctialis, e, Plin. *equinoziale.*

Æquinoctium, ii, n. Cic. *equinozio.*

Æquipar, ris, Apul. *eguale, pari.*

Æquiparabilis, e, Plaut. *comparabile.*

Æquiparatio, onis, f. Gell. *comparazione, paragone, agguaglianza.*

Æquiparo, as, avi, atum, are, Virg. *pareggiare, far paragone, agguagliare, paragonare.*

Æquipondium, ii, n. Vitr. *contrappeſo.*

Æquitas, atis, f. Cic. *equità, candidezza d'animo, buona volontà verſo qualcheduno, rettitudine, diſcrezione,* Sen. *agguaglianza.* Æquitas membrorum, Suet. *proporzione, ſimmetria.*

Æquiter, Plaut. *egualmente.*

Æquo, as, avi, atum, are, Cic. *agguagliare, far uguale, ſpianare, dividere egualmente, pareggiare, ſeſtare, rettificare, paragonare.* Æquare ſolo urbes, Liv. *ſpianare le città.* Æquat ventos ſagitta, Virg. *la ſaetta va così veloce, come il vento.* Æquare ſcelera cum ſceleribus, Cic. *paragonare delitti con delitti.* Pontus æquat cœlum, Ovid. *il mare per la tempeſta tocca quaſi il cielo.* Æquare laborem, Virg. *divider la fatica.* Animum æquare natalibus, Ovid. *aver un animo eguale alla ſua naſcita.*

Æquor, oris, n. Virg. *mare, ſpianata, aria.* Æquor campi, Cic. *campagna raſa.* Volitantes æquore cygni, Virg. *cigni, che volano per l'aria.*

Æquoreus, a, um, Virg. *marittimo.*

Æquum, i, n. Virg. *giuſtizia, equità, coſa ragionevole, convenevolezza,* Liv. *pianura.* Ex æquo, & bono, Ter. *ſecondo l'equità, e la giuſtizia.* Æquum poſtulat, Ter. *la ſua dimanda è ragionevole.* Æquum, & bonum colere, Plaut. *ſeguir la ragione.* Ex æquo, & bono facere, Ter. *operar di buona fede.* Æqui, bonique aliquid conſulere, o facere, Cic. *pigliar alcuna coſa per bene, e in buona parte, metterſi alla ragione.* Æquum campi, Liv. *pianura.*

Æquus, a, um, Cic. *eguale, piano, giuſto, pari, benigno, amico, amorevole, ragionevole, convenevole, diſcreto.* Se æquum præbere alicui, Cic. *moſtrarſi giuſto, e ragionevole verſo qualcheduno.* Uni æquus virtuti, atque amicis, Hor. *favorevole alla ſola virtù, e a coloro, che la ſeguono.* Æquis oculis aliquem aſpicere, Virg. *vederlo di buon occhio.* Facile, & æquo animo carebam, Cic. *io me ne paſſava volentieri.* Mens æqua, Hor. *animo ſempre eguale, e contento.* Æquior, Cic. *più giuſto.* Æquiſſimus, Cic. *giuſtiſſimo.* Æquum eſt, Ter. *egli è ragionevole, egli è conveniente.*

Aer, is, m. Cic. *aere, aria, acre.* In aere piſcari, Plaut. *far caſtelli in aria.*

Æra, æ, f. Plin. *loglio.*

Æramentum, i, n. Plin. *ſtrumento, vaſo di rame, campano.*

Ærarla, æ, f. Plin. *fornace, dove ſi cuoce il rame,* Var. *luogo, dove ſi lava il rame.*

Ærarii, orum, m. Tac. *teſorieri, camerlinghi, camerlinghi.* Tribuni ærarii, Cic. *teſorieri di guerra.*

Ærarium, ii, n. Cic. *erario, teſoro, teſoreria, fiſco, camera.* Ærarii præfec, Tac. *ſopraintendente all' erario, teſoriere, camerlingo.*

Ærarius, ii, m. Plin. *calderaio.* Ærarii, Cic. *dicevanſi coloro, i quali non avevano altro dritto, che di pagare le taglie: onde in ærarios referre,* Cic. *metter nel numero di coloro, che non godono de' privilegj del cittadinatico.* Ex ærariis eximere, Cic. *concedere a qualcheduno i privilegi di cittadino Romano.*

Ærarius, a, um, Plin. *di rame.* Ærariа officina, Plin. *bottega, dove ſi lavora il rame.* Tribuni ærarii, Var. *teſorieri, camerlinghi.* Ærarii milites, Var. *ſoldati, che tirano ſtipendio.*

Æratus, a, um, Cic. *coperto di rame, o bronzo.* Æratus homo, Plaut. *uomo ricco,* Cic. *indebitato.* Æratæ acies, Virg. *ſquadre armate.*

Ærelavina, f. Var. *luogo, dove ſi lava il rame, o bronzo.*

Æreus, a, um, Virg. *di bronzo, fatto di bronzo,* Plin. *del color del bronzo.*

Aerĕus, e aerius, a, um, Catul. *di aria, aereo.* Aeriæ alpes, Virg. *montagne altiſſime.*

Aerides, um, f. Plin. *ſpezie di gemme.*

Ærifer, a, um, Ovid. *che porta rame, o bronzo.*

Ærifodina, æ, f. Var. *miniera di rame, o bronzo.*

Ærinus, o ærinĕus, a, um, Plin. *di loglio.*

Ærlpes, edis, Ovid. *che ha i piedi di bronzo,* Virg. *veloce ſpedito.*

Ærisŏnus, a, um, Stat. *che ha il ſuono del bronzo.*

Ærizūſa, æ, f. Plin. *erizuſa, ſpezie di diaſpro.*

Æro, onis, m. Vitr. *ceſtone, corba.*

Æroides, æ, m. Plin. *eroide, ſorta di berillo.*

Ærōſus, a, um, Plin. *pieno di rame, o bronzo, e onde ſi fa il rame.*

Ærūca, æ, f. Vitr. *verderame,* Mart. *ſpezie d' erba.*

Æruginōſus, a, um, Sen. *pieno di ruggine, rugginoſo.*

Ærūgo, inis, f. Col. *ruggine,* Mart. (*fig.*) *invidia, malattezza,* Hor. *avarizia.*

Ærumna, æ, f. Cic. *miſeria, calamità, diſgrazia, ſiniſtro caſo, tribolazione, grave fatica.*

Ærumnabilis, e, Lucr. } *carico di miſerie, e diſgrazie, diſgraziato.* Ærumnoſiſſimus, Cic. *molto diſgraziato.*
Ærumnalis, e, Apol.
Ærumnōſus, a, um, Cic.

Ærumnātus, a, um, Plaut. *afflitto da molte miſerie.*

Ærumnŭla, æ, f. Plaut. *forchetto.*

Æruſcātor, oris, m. Gell. *birbante, che buſca denari per ogni verſo.*

Æruſco, as, avi, atum, are, Gell. *buſcar denari per ogni verſo.*

Æs, æris, n. Plin. *bronzo, rame, metallo, denari, pecunia, paga de' ſoldati.* Æs grave, Liv. *metallo in maſſa, ſenza impronto.* In ære meo eſt, Cic. *mi è obbligato, è in mia diſpoſizione, è uno de' miei.* Ære dirutus miles, Var. *ſoldato privato della paga.* Ære dirutus, Cic. *uomo perduto pel giuoco.* Diſtant æra lupinis, Hor. *ſi diſcerne il bigio dal nero, conoſcere da nuovo.* Æs alienum, Cic. *debito.* In ære alieno nullo eſſe, Cic. *non aver debiti.* Æs alienum facere, contrahere, cogere, Cic. *indebitarſi, far debiti.* Æs alienum diſſolvere, ære alieno exire, o ſe levare, o liberare, Cic. *liberarſi da' debiti, ſcontare.* Æs alienum donare, Brut. Cic. *perdonare, rimetter i debiti.* Suſcipere æs alienum alienum, Cic. *farſi debitore per altrui, prender a pagar i debiti d' altrui.* Æra æris, Cic. *partite di conti.* Æra procedunt ei, Liv. *gli corron le paghe.*

Æſalon, onis, m. Plin. *eſalone, augelletto nemico de' corvi.*

Æſchynomĕne, Plin. *eſchinomene, ſorta d' erba.*

Æſculētum, i, n. Hor. *luogo pieno d' iſchi, dove ſono piantati molti iſchi.*

Æſculĕus, a, um, Ovid. *d' iſchio.*

Æſculinus, a, um, Vitr. *lo ſteſſo che æſculeus.*

Æſcŭlus, i, f. Virg. *iſchio, ſorta d' albero.*

Æſtas, atis, f. Cic. *ſtate.*

Æſtifer, era, erum, Virg. *che apporta caldo,* Lucr. *che ſoffre caldo.*

Æſtimabilis, e, Cic. *ſtimabile, da ſtimarſi, degno di ſtima.*

Æſtimatio, onis, f. Cic. *ſtima, eſtimazione, prezzo, valore, permuta, pregio, ſtimazione.* Numeratio malim emere, quam æſtimatione, Cic. *vorrei piuttoſto comprarlo a denari contanti, che a permuta.* Accipere prædia in æſtimatione, Cic. *prender terreni ſecondo la ſtima fattane.* Accipere æſtimationem, Cic. *prender terreni in pagamento ſecondo il prezzo, che avevano avanti la guerra.*

Æſtimātor, oris, m. Cic. *eſtimatore.*

Æſtimatorius, a, um, Ulp. *di ſtima.*

Æſtimātus, us, m. Plin. *ſtima, eſtimazione.*

Æſtimia, æ, f. Feſt. *ſtima.*

Æſtimium, ii, n. Feſt. *ſtima.*

Æſtimo, as, avi, atum, are, Cic. *ſtimare, apprezzare, gradire, pregiare, onorare, taſſare, tener in conto, conſiderare.* Æſtimare litem, Cic. *taſſar le ſpeſe di un proceſſo, ovvero la ſomma, di cui ſi litiga.* Æſtimare litem capitis, Cic. *cangiar la condanna di morte in pena pecuniaria.*

Æſtiva, orum, n. Cic. *luoghi ombroſi da ſtarvi la ſtate, guarnigione di ſtate, quartieri di ſtate.*

Æſtive, Plaut. *leggermente, come ſi uſa nella ſtate.*

Æſtivo, as, avi, atum, are, Var. *abitare in luogo ombroſo per fuggir il caldo.*

Æſtivus, a, um, Cic. *di ſtate, ſtatereccio, eſtivo, eſtivale.*

Æſtuabundus, a, um, Pallad. *caldo, bollente.*

Æſtuans, antis, Col. *caldo, fervente, bollente, ondeggiante, turbato, dubbioſo.*

Æſtuarium, ii, n. Cæſ. *braccio di mare, laguna, ſtagno,* Vitr. *ſtufa.*

Æſtuatio, onis, f. Plin. *agitazione.*

Æſtuo, as, avi, atum, are, Cic. *bollire, ardere, aver caldo, ondeggiare, eſſer turbato, eſſer dubbioſo.* Mare æſtuat, Curt. *il mare è agitato, il mare ondeggia.* Aer æſtuat, Prop. *l' aria è molto calda.* Dies æſtuat, Luc. *il giorno è molto caldo.* Æſtuare deſiderio, Cic. *deſiderar ardentemente.* Æſtuare dubitatione, Cic. *eſſer in dubbio.* Æſtuare invidia, Sall. *eſſer odioſo.* Æſtuare in aurum, Claud. *aver gran deſiderio di ricchezze.*

Æſtuōſe, Plaut. *con caldo, con agitazione.*

Æſtuōſus, a, um, Cic. *pieno di caldo, ardente, riſcaldato, bollente, agitato.* Æſtuoſior, Hor. *più ardente.* Æſtuoſiſſimus, Plin. *ardentiſſimo.* Mare æſtuoſum, Hor. *mare in burraſca.*

Æſtus, us, m. Cic. *calore, bollore, calduro, infocamento, caldo, agitazione, moto, turbamento, ribollimento.* Æſtus maritimi, Cic. *fluſſo, e rifluſſo del mare.* Æſtus ulceris, Cic. *l' infiammazione della piaga.* Æſtus ingenii, Cic. *l' ardore, il fuoco, la vivacità, l' impeto dello ſpirito.* Æſtus gloriæ, Cic. *deſiderio ardentiſſimo di gloria.* Æſtus conſuetudinis, Cic. *il torrente della conſuetudine.* Explica æſtum tuum, Plin. *ſpiega il tuo affanno, ciò, che ti turba, e agita lo ſpirito.*

Ætas, atis, f. Cic. *età, etate, anno, vita, tempo, ſecolo, durazione.* Exacta ætate eſt, Cic. *è molto vecchio.* Vivere tertiam hominum ætatem, Cic. *vivere trecento anni.* Ætatem agit in literis, Cic. *paſſa il tempo di ſua vita in iſtudiare.* Heroicis ætatibus, Cic. *al tempo degli eroi.* Væ ætati tuæ, Plaut. *guai a te.* Iamjudum ætatem te non vidi, Ter. *è un ſecolo, che non ti ho veduto.* Neque ille hoc animo erit ætatem, Ter. *non ſarà ſempre, e lungamente di queſto ſentimento.* Ætas vini, Plin. *il tempo proprio di bere il vino.* Ætas mea ingraveſcens in tua adoleſcentia conquieſcet, Cic. *tu ſarai il ſoſtegno della mia vecchiezza.*

Ætatula, æ, f. Cic. *tenera età.*
Æternabilis, e, Acc. apud Non. *eterno.*
Æternior, us, oris, Plin. *più durabile.*
Æternitas, atis, f. Cic. *eternità, immortalità.* Ab æternitate, Cic. *da tutti i tempi.* Donare aliquem æternitate, Plin. *rendere immortale, ſempiternare.*
Æterno, as, avi, atum, are, Hor. *eternare, perpetuare, rendere immortale.*
Æterno, Plin. *eternamente, ſempiternalmente.*
Æternum, Virg. *eternamente, ſempre, per ſempre, ſempiternalmente, in eterno, mai ſempre, ſempre mai.*
Æternus, a, um, Cic. *eterno, perpetuo, immortale, ſenza fine, eternale, ſempiternale.*
Æther, eris, m. Cic. *aria, cielo, etera, etere.*
Æthereus, a, um, Cic. ⎫ *d'aria celeſte, etereo.*
Ætherius, a, um, Stat. ⎭
Æthra, æ, f. Cic. *lo ſteſſo che æther.*
Ætites, æ, m. Plin. *etite, (pietra.)*
Ævitas, atis, f. Var. *età.*
Æviternus, a, um, Var. apud Priſc. *eterno.*
Ævum, vi, n. Cic. *età lunga, anno, tempo lungo, ſecolo.* Venerabilis ævo, Stat. *venerabile per la ſua etade.* Vive memor, quam ſis brevis ævi, Hor. *ricordati, quanto corta ſia la tua vita.* In ævum, Hor. *in perpetuo.*
Ævus, i, m. Plaut. *lo ſteſſo che ævum.*

A F

Affaber, e adfaber, ra, rum, Feſt. *fatto con artifizio.*
Affabilis, e, Cic. *affabile, piacevole, grazioſo nel parlare, benigno a udire, civile, trattabile, piacente, comunicabile.* Affabilior, Sen. *più comunicabile.*
Affabilitas, atis, f. Cic. *piacevolezza, grazia nel parlare, benignità, affabilità.*
Affabiliſſime, Gell. *grazioſamente, piacevolmente, con belle maniere, civilmente.*
Affabre, Cic. *artifizioſamente, con maeſtria, ingegnoſamente, perfettamente bene.*
Affamen, inis, n. Apul. *diſcorſo, parlare.*
Affaniæ, arum, f. Apul. *ciance, bazzecole.*
Affarior, aris, fatus ſum, ari, Cic. *parlare, intrattenere qualcheduno.* Affari aliquem nomine, Cic. *chiamarlo per nome.* Affari deos, Ovid. *invocare il divino aiuto.*
Affatim, Cic. *abbondevolmente, largamente, copioſamente, a ribocco, in chiocca, a ſoſone.* Affatim divitiarum tibi eſt, Plaut. *ſei abbaſtanza ricco.*
Affatus, a, um, Virg. *che ha parlato con alcuno.* Apul. paſſ. affatis ſingulis, *narrate le coſe a una per una.*
Affatus, us, m. Virg. *colloquio, diſcorſo con qualcheduno.*
Affectatio, onis, f. Quint. *affettazione.*
Affectator, oris, m. Quint. *affettatore, imitatore.*
Affectatus, a, um, Suet. *affettato, imitato, ricercato, lavorato con grande ſtudio, deſiderato.* Virtus affectata tibi, Stat. *virtù ſommamente deſiderata.* Dandum eſt nonnihil temporibus, atque auribus, nitidius aliquid, atque affectatius poſtulantibus, Quint. *deeſi dare qualche coſa ai tempi, e agli orecchi, che ricercano maggior eleganza, e più ſtudio nel dire.*
Affectio, onis, f. Cic. *affezione, affetto, paſſione d'animo, ſituazione, diſpoſizione, ſtato, in cui ſi trova qualche coſa.* Affectio corporis, Cic. *la coſtituzione del corpo.* Affectio aſtrorum, Cic. *l'influenza delle ſtelle.*
Affecto, as, avi, atum, are, Liv. *affettare, cercare con anſietà, aſpirare.* Affectare diligentiam, Plin. *far tutti i ſuoi sforzi.* Affectare civitatem, Tac. *tirar al ſuo partito la città.* Affectare aliquid, Ulp. *far appoſtatamente qualche coſa.* Affectare aliquem, Plaut. *dar della paſſione a qualchedano, commuoverlo.*
Affector, aris, ari, Var. *lo ſteſſo che affecto.*
Affectus, us, m. Cic. *affetto, affezione, paſſione, movimento, diſpoſizione, deſiderio, tenerezza, fervore,* Celſ. *indiſpoſizione.*
Affectus, a, um, Cic. *affannato, afflitto, paſſionato, affetto, diſpoſto, abbattuto, debilitato, commoſſo, confinante, vicino.* Affectus ad munus fungendum. Cic. *diſpoſto a fare il ſuo uffizio.* Corpus affectum, Liv. *corpo mal organizzato.* Affectus morbo, Liv. *ammalato gravemente.* Affectus beneficio, Cic. *che ha ricevuto benefizio.* Affecta reſpublica, Cic. *repubblica abbattuta, e languente.* Vitiis affectus, Cic. *vizioſo.* Ætas affecta, Cic. *età molto avanzata.* Affectus ſenectute, Cic. *molto vecchio.* Affectus virtutibus, Cic. *dotato di virtù.* Avide ſum affectus de illa re, Cic. *l'ho preſa molto a cuore.* Bellum affectum, Cic. *guerra, che è ſul finire.* Loci quodammodo affecti ad id, de quo quæritur, Cic. *luoghi, che in certa maniera confinano con quello, che cerchiamo.* Inopia affectiſſimi, Vell. *ridotti all'ultima careſtia.*
Affero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, apportare, rapportare, annunziare, porgere, riferire, allegare, addurre, arrecare.* Affertur fama, Cic. affertur, Liv. *ſi dice.* Nemo hoc ita affert, Cic. *neſſuno dice, che la coſa ſia così.* Afferre exemplum, Cic. *eſemplificare.* Afferre ætatem, Cic. *ſcuſarſi ſull'età.* Afferre ad defenſionem, Cic. *allegar per difeſa.* Afferre poſſum, cur hæc ſcribam, Cic. *poſſo render ragione di ciò, che ſcrivo.* Æs alienum mihi hæc res attulit, Cic. *queſta coſa mi ha fatto indebitare.* Alienis bonis manum afferre, Cic. *metter le mani ſu i beni altrui.* Animum alicui, Cic. *incoraggiare.* Religionem alicui, Cic. *cagionare ſcrupolo a qualchedano.* Suppetias alicui, Plaut. *portar ſoccorſo.* Fidem alicui rei, Cic. *rendere una coſa credibile.* Commutationem voluntatis, Cic. *far cangiar penſiere.* Deſperationem, Cæſ. *mettere in diſperazione.* Vim, Cic. *sforzare.* Manus ſibi afferre, Cic. *ammazzarſi.* Afferre ſolatium, Cic. *conſolare.* Afferre compertum, Liv. *rapportare qualche coſa, come ſicura, e certa.* Non ætas, non ſexus miſerationem attulit, Cæſ. *non ſi perdonò nè a età, nè a ſeſſo.* Afferre acceſſionem, Cic. *aumentare.* Hic dies aliam vitam affert, Ter. *ora biſogna vivere d'un altra maniera.* Afferre ſe, Virg. *venire, accoſtarſi.*
Afficio, is, feci, fectum, icere, Cic. *toccare, far impreſſione, diſponere, muovere, affezionare.* Afficere aliquem honore, laude, lætitia, muneribus, Cic. *onorare qualchedano, lodarlo, conſolarlo, regalarlo.* Affici admiratione, Cic. *maravigliarſi.* Affici morbo, Cic. *ammalarſi.* Affici exſilio, Cic. *eſſer mandato in bando.* Stipendio milites afficere, Cic. *dar la paga a' ſoldati.* Afficere aliquem virgis, Plaut. *dare la baſtonatura.* Afficere bonis nuntiis, Plaut. *recar buone nuove.* Affici a gratia, aut a voluptate, Cic. *laſciarſi vincere, o ſmuovere dal favore, o dal piacere.* Delectatur, nec afficitur, Plin. *ſi diletta, ma non vi s'appaſſiona.* Bellum affectum videmus, Cic. *veggiamo la guerra quaſi finita.* Afficere nomine, Cic. *nominare.* Fames, ſitiſque corpora afficiunt, Liv. *la fame, e la ſete affannano, indeboliſcono i corpi.* Male afficere aliquem, Papin. *trattar male alcuno.*
Affictitius, a, um, Var. *finto, attaccato.* Affictitius ad villam qui ſolet eſſe, Var. *che ſuol eſſere uno giunta della caſa di villa.*
Affictus, a, um, Cic. *aggiunto, appoſto, anneſſo.*
Affigo, is, xi, xum, ere, Liv. *ficcare, attaccare.* Aliquid animo ſuo affigere, Quint. *imprimere coſa nel ſuo ſpirito.* Cruci aliquem affigere, Liv. *crocifiggerlo.*
Affiguro, as, are, Gell. *figurare, formare.*
Affingo, is, inxi, ictum, ingere, Cic. *aggiungere, attribuire.* Affingere alicui orationem, Cic. *far parlar qualchedano, fargli dire ciò, che non ha detto.*
Affinis, e, Cic. *affine, confinante, vicino, parente, congiunto, partecipe.* Affinis culpæ, Cic. *conſcio d'un delitto.* Affinis facinoris, Cic. *conſcio del misfatto.* Affinis turpitudini, Cic. *partecipe della bruttura.*
Affinitas, atis, f. Cic. *affinità, parentado, alleanza, ſomiglianza, proſſimità.* Affinitas literarum, Gell. *la ſomiglianza delle lettere.* Affinitatem iungere, Liv.

affinitate ſe devincire cum aliquo, Cic. *imparentarſi.*

Affirmanter, Gell. } *aſſeveratamente, affermatamente, affermativamente.*
Affirmatè, Cic. }

Affirmatiſſime, Gell. *con tutta affermazione.*

Affirmatio, onis, f. Cic. *affermazione.*

Affirmator, oris, m. Ulp. *comprovatore.*

Affirmatus, a, um, Cic. *confermato.*

Affirmo, as, avi, atum, are, Cic. *affermare, confermare, e ratificare.* Certum, o pro certo affirmare, Liv. *affermare per ſicuro, e per certo, aſſicurare.* Affirmatione affirmare, Cic. *affermare coſtantemente.*

Affixa, orum, n. Paul. *le pertinenze di una caſa, di una famiglia.*

Affixus, a, um, Cic. *fiſſo, attaccato, conficcato, impreſſo, inchiavellato.*

Afflatus, us, m. Cic. *ſoffio, fiato, vento, inſpirazione, movimento ſecreto, e interno, eſalazione.*

Afflatus, a, um, Virg. *inſpirato, tocco.*

Afflecto, is, ere, Avien. *volgere verſo qualche parte.*

Affleo, es, vi, tum, ere, Plaut. *piangere, lacrimare.*

Afflictatio, onis, f. Cic. *afflizione, travaglio, tribolazione, ambaſcia, doglianza, dolore, travagliamento.*

Afflicto, as, avi, atum, are, Caeſ. *agitare, maltrattare, ſpingere, far urtare quà, e là, tormentare.* Naves tempeſtas afflictabat, Caeſ. *la violenza del vento ſpingeva le navi l'una contro dell'altra.* Afflictari morbo, Cic. *eſſer abbattuto dal male.* Afflictare ſe, Cic. *affliggerſi, accorarſi.*

Afflictor, oris, m. Cic. *atterratore, abbattitore, diſtruttore.*

Afflictus, us, m. Apul. *il dibatterſi di una coſa con l'altra.*

Afflictus, a, um, Cic. *afflitto, oppreſſo, tormentato, travagliato, atterrato, abbattuto, malinconico maliacon aſo.* Navis afflicta ad ſcopulos, Cic. *nave infranta, rotta contro gli ſcogli.* Arbor afflicta ſenio, Col. *albero caduto, roveſciato per la vecchiezza.* Lamentari aliquem pro afflicto, Suet. *piagnerlo per perduto.* Afflictiſſime eſſe conditione, Cic. *eſſer molto afflitto.*

Affligo, is, xi, ctum, ere, Cic. *affliggere, atterrare, perturbare, travagliare, angoſciare, abbattere, tormentare, opprimere, angoſtiare, accorare.* Statuam affligere, Cic. *metter a terra una ſtatua.* Mores affligere, Plin. *corrompere i coſtumi.*

Afflo, as, avi, atum, are, Ovid *ſpirare, ſoffiare, inſpirare, empier di vento ſoffiando, ſoffiar contro.* Afflare aliquem fulmine, Virg. *fulminarlo.* Ignibus, o incendio afflari, Ovid *ſentir danno da un incendio.* Afflari divino ſpiritu, Cic. *eſſere inſpirato da Dio.* Afflare olicui, Stat. *favorirlo.* Rumoris neſcio quid afflaverat, Cic. *s'era ſparſa una certa nuova, una certa voce.* Afflari radices, Plin. *ſcoprirſi le radici, acciò vi penetri il vento.*

Affluens, entis, Liv. *abbondante, copioſo, ricco, abbondevole, doviziosſo, largo.* Homo lepore, & venuſtate affluens, Cic. *uomo galante, e bello.* Affluens ſtudiis locus, Cic. *luogo, dove fioriſce ogni ſcienza.* Affluentior, Cic. *più copioſo.*

Affluenter, Cic. *copioſamente, abbondantemente, doviziosamente, a ſgorga.* Affluentius, Cic. *più copioſamente.*

Affluentia, æ, f. Cic. *abbondanza, copia, affluenza.*

Affluo, is, xi, xum, ere, Tac. *abbondare, eſſer ricco, correre in qualche luogo, venir a folla, ſcorrere, entrare ſcnſibilmente, aver in abbondanza.* Voluptatibus affluere, Cic. *nuotar ne' piaceri.* Affluit incautis inſidioſus amor, Ovid *l'amore s'inſinua inſenſibilmente nell'animo degli incauti.* Affluit rebus omnibus, Cic. *non gli manca niente.* Nihil rumoris ex illis locis affluxit, Cic. *da que' luoghi non è venuta alcuna nuova.*

Affodio, is, di, oſſum, ere, Plin. *cavar vicino, far un foſſo, zappare.*

Affore, Cic. *lo ſteſſo che* futurum eſſe.

Afformido, as, avi, atum, are, Plaut. *temere, temere aſſai, aver gran timore.*

Affrango, is, egi, actum, ere, Stat. *rompere, rompere contro.*

Affricatus, a, um, Apul. *fregato.*

Affrico, as, vi, tum, are, Col. *fregare, fregar vicino, fregar contro, ſtropicciar una coſa con altra.* Locum vitioſum affricare arbori, Col. *fregano contro un albero la parte, che loro duole.*

Affrictus, us, m. Plin. *fregamento, fregagione, fregatura.*

Affringo, e adfringo, is, egi, actum, ere, Stat. *lo ſteſſo che* affrango.

Affrio, as, are, atum, are, Var. *sbriciolare, ridurre in briciolí, in brice.*

Affulgeo, es, lſi, ere, Liv. *riſplender contro.* Spes nulla affulget recuperandæ libertatis, Liv. *non v'è ſperanza di racquiſtar la libertà.* Affulget fortuna, Liv. *la fortuna ſi moſtra favorevole.*

Affundo, is, udi, uſum, ere, Tac. *verſare, ſpargere, infondere, gettare, allagare.*

Affuſio, onis, f. Pallad. *ſpruzzo, aſperſione.*

Affuſus, a, um, Ovid *verſato, ſparſo, infuſo.* Affuſus tumulo, Ovid *giacente vicino al ſepolcro.* Affuſa genibus Cæſaris, Flor. *proſtrata a' piedi di Ceſare.* Amnis affuſus oppido, Plin. *fiume, che bagna la città.*

Afforis, Plaut. *fuori.*

Africus, i, m. Sen. *agherbino, affrico, libeccio, garbino.*

A G

Agaricum, i, n. Plin. *agarico, ſpezie di fungo.*

Agaſo, onis, m. Plaut. *aſinaio, mulattiere, palafreniere, cavallaro.*

Age, Cic. e plur. agite, Cic. *or sù, or via, via, ſu via, animo, coraggio, orsù dunque, avanti dunque.* Age dicat ſino, Ter. *dica pure.* Age ſane, age porro, age vero, age dum, ageſis, age iam, Cic. *lo ſteſſo che* age.

Agellulus, i, m. Cat. } *campicello, campetto, campicello, picciol pezzo di terra, picciola poſſeſſione.*
Agellus, i, m. Cic. }

Agema, atos, Liv. *ſquadra di ſoldati tanto a cavallo, che a piedi.*

Ager, gri, m. Cic. *campo, poſſeſſione, territorio, villa, podere, campagna, terreno.* Ingenioſus ager ad ſegetes, Tac. *terra propria pel grano.* Calculoſus ager, Col. *terra piena di pietre, ſaſſoſa.*

Ageraton, i, n. Plin. *agerato, erba ſimile all'origano.*

Ageſis, Cic. *orsù.*

Aggemo, V. adgemo.

Agger, eris, m. Virg. *argine, arginale, baſtia, forte, Virg. il mezzo della ſtrada, che alquanto rialzi, monte.* Qualis ſæpe viæ deprehenſus in aggere ſerpens, Virg. *come ſpeſſe fiate accade al ſerpente, che nel mezzo della pubblica ſtrada è ſorpreſo.* Alpini aggeres, Virg. *le alpi.* Theſſalici aggeres, Sen. *i monti della Teſſaglia.* Aggerem Milvium, Stat. *il ponte Milvio.* Agger arenæ, Virg. *mucchio di arena.* Agger terrenus, Virg. *terrapieno.* Aggerem facere, Cic. *far un argine.*

Aggeratim, Apul. *a mucchio, all'ingroſſo.*

Aggeratio, onis, f. Vitr. *cumulo, mucchio, l'ammucchiare, o ammonticare.*

Aggeratus, a, um, Tac. *ammaſſato, raccolto, accumulato.*

Aggero, as, avi, atum, are, Virg. *ammaſſare, accumulare, raccogliere,* Virg. (*per met.*) *accreſcere, sfogare.* Aggerare arbores, Col. *rincalzar gli alberi.*

Aggero, is, eſſi, eſtum, ere, Virg. *porre accanto, aggiugnere portando.* Tellus aggeritur tumulo, Virg. *copreſi la tomba di terra.* Ita te aggerunda curvam aqua faciam, Plaut. *ti farò andar gobbo a forza di portar acqua.* Aggere te falſa, Tac. *aggiugnere bugia a bugia.*

Aggeſtio, onis, f. Pallad. *mucchio di terra, o d'altro.*

Aggeſtus, us, m. Tac. *mucchio, cumulo.*

Aggeſtus, a, um, Mart. *accumulato, raccolto, ammaſſato, ammonticato.*

Agglomĕro, as, avi, atum, are, Virg. *aggiugnere, unire.* Lateri agglomerant noſtro, Virg. *mi ſi affollano al fianco.*

Agglutĭno, as, avi, atum, are, Cic. *incollare, congiugnere, ſaldare, unire* Ita mihi ad malum malæ res plurimæ ſe agglutinant, Plaut. *le diſgrazie non vengono mai ſole.*

Aggravātus, a, um, Suet. *aggravato, oppreſſo, moleſtato, travagliato, afflitto, tormentato.*

Aggravēſco, is, ere, Cic. *divenir grave, e moleſto, aggravarſi.* Metuo, ne morbus aggraveſcat, Ter. *temo, che 'l mio male ſi aumenti, ſi aggravi.*

Aggrăvo, as, avi, atum, are, Liv. *aggravare, gravare, affliggere, tormentare, render più grave.*

Aggrāvor, aris, atus, ari, Liv. *divenir più grave, moleſto, peggiore, eſſer in peggiore ſtato.*

Aggredior, eris, greſſus, gredi, Cic. *aſſalire, aſſaltare, ſorprendere, affrontare, metter mano, cominciare, tentare, intraprendere, e paſſ. eſſer aſſalito, eſſer ſorpreſo.* Aggredi aliquem de re aliqua, Plaut. *andar a ritrovar qualcheduno per parlargli di qualche coſa.* Urbem aggredi, Cic. *aſſaltare la città.* Hac non ſucceſſit, alia aggrediemur via, Ter. *con queſto mezzo non c'è rioſcito, prenderemo altra ſtrada.* Aggreſſus labor, Ter. *fatica cominciata.* Aggredi ad iniuriam faciendam, Cic. *darſi, o porſi a far oltraggio, gravezza.*

Aggrĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *aggregare, congregare, aggiugnere, ammaſſare, aſſociare, adunare.* Aggregare ſe ad amicitiam alterius, Caſ. *farſi amico di uno.* Aggregare filium eodem crimine ad patris interitum, Cic. *far morire il figliuolo, ſiccome il padre, per lo ſteſſo delitto.* Quibuſcumque ſignis occurrerat, ſe aggregabat, Caſ. *ſi metteva ſotto le prime bandiere, che incontrava.*

Aggreſſio, onis, f. Cic. *aſſalita, aſſalimento, aſſaglimento, aſſalto, principio di ragionamento.* Prima aggreſſione animos occupare, Cic. *impadronirſi, cattivarſi gli animi nel principio, o nell' eſordio dell' orazione.*

Aggreſſor, oris, m. Ulp. *aggreſſore, aſſalitore.*

Aggreſſūra, æ, f. Ulp. *aſſalto, attacco, aſſaſſinio.*

Aggreſſus, a, um, Virg. *che ha aſſalito,* Iuſt. (*paſſ*) *aſſalito, tentato.*

Aggreſſus, us, m. Ulp. *attacco, aſſalto.*

Agilis, le, Hor. *agile, leggiero, pronto, deſtro, ſnello.* Natura animus humanus agilis eſt, Sen. *naturalmente l' anima è deſioſa d' operare.*

Agilĭtas, atis, f. Liv. *deſtrezza, agilità, leggerezza, e diſpoſtezza di corpo.*

Agilĭter, Col. *deſtramente, agilmente, prontamente, lievemente, ſnellamente.* Agilius, Col. *più agilmente.*

Agitabĭlis, le, Ovid. *facile da movere quà, e là.*

Agitatio, onis, f. Cic. *agitazione, moto, movimento, commozione, dimenamento, dibattimento, agitamento, azione.* Agitatio terræ, Col. *la coltura della terra.* An non in omnibus iis ſtudiorum agitatio vitæ æqualis fuit? Cic. *tutti queſti non hanno forſe ſtudiato tutto il tempo di loro vita?* Agitatio fluctuum, Cic. *maroſo.* Agitatio virtutum, Sen. *l' eſercizio delle virtù.*

Agitātor, oris, m. Virg. *conduttiere di carri, o di cavalli, o d' altri animali, cocchiere.*

Agitātrix, icis, f. Apul. *governatrice.*

Agitātus, us, m. Var. *lo ſteſſo che agitatio.*

Agitātus, a, um, Cic. *agitato, moſſo, ſpinto quà, e là, travagliato, ſtimolato, perſeguitato, percoſſo, offeſo, ſconquaſſato, ondeggiato, trattato, maneggiato.* Multis agitatus iniuriis, Cic. *in molti modi ingiuriato.* Adoptio Theophanis agitata eſt, Cic. *ſi è parlato, ſi è trattato dell' adozione di Teofane.* Actio paullo agitatior, Quint. *azione, o geſto alquanto impetuoſo.* Rebus agitatis, Cic. *eſſendo le coſe in turbolenza.* Res agitata in concionibus, Cic. *la coſa ſi è trattata, maneggiata nelle radunanze.*

Agito, as, avi, atum, are, Cic. *agitare, fare ſpeſa, celebrare, affliggere e ſtimolare, travagliare, perſeguitare, ventilare, ſmovere, ſconquaſſare, menare, dibattere, bacaſſare, ſcuotere, trattare, conſiderare, offendere, aſſetiare.* Quid rerum hic agitas? Plaut. *a che coſa m'occupo io qui.* Agitare diem feſtum, Virg. *far feſta.* Agitare currum, Virg. *condurre il cocchio.* Agitare equum calcaribus, Plaut. *ſpronare, dar di ſprone al cavallo.* Nunc agites ſat rerum tuarum, Plaut. *ora attendi alle tue coſe.* Mens agitat mihi invadere, Virg. *l'animo mi dice d' affrontare.* Agitare animo, Liv. cum animo, Sall. mente, Cic. in mente, in corde, Plaut. ſecum, Ter. *penſare, conſiderare, rivolgere tra ſe.* Agitare choros, Virg. *danzare.* Agitare convivia, Ter. *far banchetti, banchettare.* Agitare ſacra, Catul. *far ſagrifizii.* Agitare vitam, o ævum, Cic. *vivere.* Agitare diem, Plaut. *paſſar il tempo.* Agitare res, Cic. *trattar negozi.* Agitare fugam, Virg. *macchinar la fuga.* Agitare aves, Virg. *andar a caccia.* Agitare imperium, Sall. *governare.* Agitare gaudium, & lætitiam, Sall. *moſtrarſi allegro.*

Aglaophōtis, Plin. *aglaofote, ſpezie d' erba.*

Agmen, inis, n. Virg. *moltitudine, frotta, ſquadra, ordinanza, eſercito, truppa, movimento, corſo d' acqua.* Primum agmen, Caſ. *la vanguardia.* Noviſſimum agmen, Caſ. *lo retroguardia.* Leni fluit agmine Tibris, Virg. *il Tevere va con corſo lento.* Celer agmen remorum, Virg. *il veloce movimento de' remi.* Agmen gravius, Tac. *il bagaglio della truppa.* Agmen aquarum, Virg. *acqua groſſa, abbondanza d' acqua.* Agmen occupationum, Plin. *lunga ſerie d' occupazioni.* Agmen orationis, Gell. *l' andamento del diſcorſo.* Agmina caudæ, Virg. *i rivolgimenti della coda del ſerpente.* Ducere agmen, Caſ. *condurre l' eſercito.* Agmen quadratum, Caſ. *ordinanza di ſoldati in forma quadra.*

Agminālis, e, Ulp. *appartenente alle ſquadre.*

Agminātim, Solin. *a truppa.*

Agna, æ, f. Ovid. *agnella, agna,* Col. *ſorta di miſura nel miſurare i campi.*

Agnalia, ium, Ovid. V. agonalia.

Agnaſcor, eris, gnatus, ſaſci, Cic. *naſcere.*

Agnāti, orum, Var. *agnati, parenti da parte del padre.*

Agnatio, onis, f. Cic. *agnazione, parentela da parte del padre.*

Agnaticius, a, um, Cod. *degli agnati.*

Agnātus, a, um, Plin. *agnato.* Membra agnata, Plin. *membra ſuperflue, o che ſoprabbondano.*

Agnellus, i, m. Plaut. *agnellino, agnelletto.*

Agnina, æ, f. Hor. *carne d' agnello.*

Agnīnus, a, um, Plin. *d' agnello.*

Agnitio, onis, f. Cic. *cognizione, conoſcimento, riconoſcimento.*

Agnĭtus, a, um, Val. Flac. *conoſciuto, riconoſciuto.*

Agnōmen, inis, n. Ovid. *cognome, ſoprannome.*

Agnomentum, i, n. Apul. *lo ſteſſo che agnomen.*

Agnoſco, is, gnovi, gnitum, gnoſcere, Cic. *conoſcere, riconoſcere, confeſſare, approvare.* Agnoſcere auribus, Cic. *udire.* Non agnoſco, quod mihi tribuis, Cic. *non riconoſco in me le buone qualità, che mi dai.*

Agnōtus, a, um, Pacuv. *in vece di agnitus, conoſciuto.*

Agnotūrus, a, um, Sall. apud Priſc. *in vece di agniturus, che conoſcerà.*

Agnus, i, m. Cic. *agnello.* Subrumi agni, Var. *agnelli, che lattano.*

Ago, is, egi, actum, ere, Cic. *fare, oprare, rappreſentare, trattare, cacciare, ſpingere, condurre, recitare, pronunziare, profeſſare.* Agere ex inſidiis, Cic. *oprare da traditore.* Agere ex bona fide, Cic. *oprare in buona fede.* Cum aliquo bene, præclare, optime, male, peſſime, Cic. *trattar bene, o male una perſona.* Omnia ad præſcriptum, Caſ. *fare ſecondo gli ordini.* Lege, ex lege, iure, Cic. *operare ſecondo la legge.* Nunquam egit hunc verſum Roſcius eo geſtu, quo poſſet, Cic. *Roſcio non pronunziò mai queſto verſo con quel geſto, e movimento, con cui potrebbe.* Agere partes alicuius, Ter. *rappreſentare il perſonaggio altrui.* Fabulam, comœdiam, Ter. *rappreſentare una favola, una commedia.* Neque

enim

cuim id agimus, ut explicemus, Cic. *noſtra intenzione non è di ſpiegare.* Id agunt ut viri boni videantur, Cic. *l'intenzione loro è di comparir genti dabbene.* Agere, ut, agere, ne, Cic. *procurare con ogni ſtudio, tentare di.* Hoc age, hanc rem age, age quod agis, age quod agitur, Cic. Ter. *bada a te, prendi guardia, ſta attenta, applicati.* Actam agere, Cic. *imbottar nebbia, cioè perder il ſuo tempo, fare ate coſe inutilmente.* Agere diem ſuum natalem, Cic. *celebrare il giorno di ſuo naſcita.* Diem feſtum, Cic. *far feſta.* Animam, Cic. *eſſer vicino a morte, eſſer in agonia.* Ætatem, ævum, vitam, Cic. *vivere, paſſare il tempo di ſua vita, i ſuoi anni.* Honoratam ſenectutem, Liv. *paſſar onoratamente la ſua vecchiaia.* Forum, Cic. *amministrare la giuſtizia.* Agere de pace, Liv. *trattar della pace.* Agere ad populum, Cic. *parlare al popolo.* Agere armenta, Liv. *cacciare, condurre gli armenti.* Alicui grates, Cic. *ringraziarlo.* Modeſte agere, Tac. *portarſi con modeſtia.* Agere fundamenta, Cic. *gettar i fondamenti.* Præcipitem ex alto quempiam, Cæſ. *gettarlo dall' alto in giù, precipitarlo.* Agere rimas, Cic. *fenderſi, ſpaccarſi, far pelo.* Triumphum ex aliquo, Liv. *trionfare di qualcheduno.* Negotium ſuum, Cic. *fare i fatti ſuoi.* Aliquem in fugam, Liv. *metterlo in fuga.* In exilium, Plin. *bandirlo.* In crucem, Cic. *crocifiggerlo.* Agere legationem apud aliquem, Aſcon. Ped. *eſſer ambaſciadore appreſſo qualchedono.* Agere cauſſam, Plin. *perorar una cauſa.* Cuniculos, Cic. *far una mina.* Cuſtodiam urbis, Liv. *far la guardia alla città.* Stationem, Tac. *far la ſentinella.* Agi diris, Plaut. *eſſer infuriato, aver il diavolo indoſſo.* Agere annum trigeſimum, Var. *eſſer nell' anno trenteſimo di ſua età.* Fama agit illum, Hor. *egli è in riputazione.* Agi deſiderio rei alicujus, Liv. *eſſer traſportato dal deſiderio di qualche coſa.* Blanditiis agitur nihil, Ovid. *con le carezze non ſi guadagna niente.* Agere ſe aliquo, Cic. *portarſi in qualche luogo.* Tu unde agis? Plaut. *donde vieni?* Illum ludus agit, Hor. *ha la paſſione del giuoco.* Actum eſt, Cic. *è finita, è sbrigata, non c'è più rimedio, non c'è ſperanza.* Agere amicum, Tac. *fingere d'eſſer amico.* Agere viam, Virg. *aprirſi la ſtrada.* Agere medicum, Tac. *profeſſar medicina.* Peregre agere, Virg. *andar peregrinando.* Agere ruri, Virg. *trattenerſi in villa.* Actum eſt de eo, Cic. *egli è per le fratte.*

Agōgæ, arum, f. Plin. *foſſe nelle miniere d'oro.*

Agōlum, i, n. Feſt. *baſtone di paſtore.*

Agon, onis, m. Plin. *agone, lotta, combattimento.* Nunc agon eſt, Suet. *ora la coſa preme.*

Agonalia, rum, o ium, n. Liv. *feſte in onore di Giano, o del nume Agonio.*

Agonia, orum, n. Ovid. *ferie ſolite celebrarſi a Roma nel meſe di gennaio in onore di Giano, o del nume Agonio.*

Agoranŏmus, i, m. Plaut. *lo ſteſſo che* ædilis.

Agrammătus, i, m. Vitr. *che non ſa leggere, che non ſa di lettera.*

Agrarius, a, um, Cic. *campeiuolo, attenente a' campi.*

Agreſtis, e, Cic. *ruſtico, gotico, camperecchio, bizzoccone, ſelvaggio, villereccio, rozzo, ſcoſtumato, ſcortaſe, incivile.* Agreſte eſt, Cic. *è coſa da villano.* Agreſtior, Cic. *più villano.*

Agreſtis, is, m. Virg. *ruſtico, villano, contadino.*

Agricŏla, æ, m. Cic. *lavoratore, contadino, agricoltore, agricola.*

Agricolatio, onis, f. Col.) *agricoltura.*
Agricultio, o agri cultio, onis, f. Cic.)

Agricultor, oris, m. Plin. V. agricola.

Agricultor, oris, m. Liv. V. agricola.

Agricultūra, æ, f. Cic. V. agricultio.

Agrimonia, æ, f. Celſ. *agrimonia (erba.)*

Agriophyllum, i, n. Apul. *erba, la ſteſſa che peucedanum.*

Agripĕta, æ, m. Cic. *che domanda la ſua parte nella diviſione de' poderi.*

Agrippa, æ, m. Gell. *che naſce co' piedi innanzi.*

Agriōſus, a, um, Var. *di campagna.*

A H

Ah, Ter. *ah, deh, oimè.* Ah rem tantam tam negligenter gerere, Ter. *ah moſtrare tanta negligenza in un affare di tanto rilievo.* Ah quanto ſatius eſt, Ter. *ah quanto è più ſpediente, quanto è meglio.*

Ahenĕus, o ahēnus, a, um, Ovid. *di bronzo, di rame: per metaf. forte, fermo, indiſſolubile.* Signa ahena, Hor. *ſtatue di bronzo.* Cor ahenum, Stat. *cuore di bronzo, cuor duro.*

Ahenipes, edis, Ovid. *che ha i piedi di bronzo.*

Ahē num, i, n. Virg. *caldaia, calderone, paiuolo, vagello.*

Aheuus, V. aheneus.

Ahu, o aheu, e ahehe, Ter. *ah.*

A I

Ai, Ovid. *ahi, voce di chi ſi duole.*

Aiens, entis, Cic. *affermando, dicendo, parlando.*

Ain, pro ais ne? Plaut. *dici tu?*

Aio, is, Cic. *affermare, dire, parlare.*

A L

Ala, f. Cic. *ala, aſcella, banda, corno d'eſercito, compagnia di ſoldati.* Alæ equitum, Tac. *ſquadre, compagnie di cavalleria.* Alæ præfectus, Liv. *comandante di cavalleria.*

Alabarches, æ, m. Iuv. Cic. *capo di ſcrittura, capo de' gabellieri, V.*

Alabaſter, i, n. Cic.) *vaſo d'alabaſtro.*
Alabaſtrum, i, n. Mart.)

Alabaſtrītes, æ, m. Plin. *alabaſtro.*

Alabĕta, æ, Plin. *alabeto, peſce del Nilo.*

Alacer, cris, cre, Cic. *allegro, agile, diſpoſto, lieto, volonteroſo, attivo, pronto, vigoroſo.* Alacri animo aliquid facere, Cic. *fare coſa prontamente, con allegrezza.* Alacrior, Cic. *più allegro.*

Alacritas, atis, f. Cic. *allegrezza, prontezza, agilità, diſpoſtezza di corpo, ilarità, vigore, gagliardezza.*

Alacriter, Plin. *prontamente, gagliardamente, vivamente, lietamente, con lieto ſembiante, baldamente.* Alacrius, Iuſtin. *più prontamente.*

Alăpa, æ, f. Iuv. *ſchiaffo, guanciata, maſcellone, gotata.* Eſt ſub alapa, Petr. *va ancora dalle moſtra.* Ducere alapam alicui, Iuv. *dargli uno ſchiaffo.*

Alāris, e, o alarius, a, um, Liv. *che è nelle ale dell' eſercito, e con queſto nome chiamavanſi per lo più le truppe auſiliarie.*

Alaternus, i, f. Plin. *alaterno, ſorta di frutice.*

Alātus, a, um, Virg. *alato,* Ovid. *veloce.*

Alauda, æ, f. Var. *allodola, lodola, lodoletta.*

Alazon, ontis, m. Plaut. *millantatore.*

Albarium, ii, n. Plin. *bianco per imbiancare le mura, bianco.*

Albarius, a, um, Plin. Albarium opus, *biancheggiamento, l'imbiancare le mura.* Albarii operis nitore decorare, Pallad. *imbiancare le pareti.*

Albātus, a, um, Cic. *imbiancato, biancheggiato, veſtito di bianco.*

Albarius, ii, m. Cod. *imbiancatore.*

Albegmina, V. ablegmina.

Albĕo, es, bui, ere, Virg. *eſſer bianco, biancheggiare.* Albente cœlo, Cæſ. *nel far del giorno.*

Albeſco, is, eſcere, Cic. *farſi bianco, biancheggiare, imbiancarſi, bianchire.*

Albicantius, Sol. *più candidamente.*

Albiceratæ ficus, f. Plin. *fichi di color bianco, quaſi ſimili alla cera.*

Albico, as, avi, atum, are, Hor. *biancheggiare, farſi alquanto bianco, albeggiare.*

Albidulus, a, um, Pallad. *bianchetto.*

Albidus, a, um, Ovid. *alquanto bianco, bianchetto.*

Albineus, a, um, Pallad. *bianchiccio.*

Albities, ei, f. Apul. *bianchezza.*

Albitudo, inis, f. Plaut. *bianchezza.*

Albor, oris, m. Pallad. *bianchezza.*

Albucus, i, m. Plin. *albuco, ſorta d' erba.*

Albucis, is, f. Plin. *albucle, ſorta d' uva.*

Albugo, inis, f. Plin. *albugine, macchia bianca negli occhi, e ſorta di ſoſfero.*

Albulus, a, um, Catul. *bianchetto.*

Album, i, n. Plaut. *tavola ingeſſata*, Cic. *annali*, Ulp. *regiſtro, e tavola, in cui ſi deſcrivono i nomi de' magiſtrati, e degli uffiziali*, Virg. *bianchezza, bianco.* Mittere in album iudicum, Sen. *ſcrivere nel numero de' giudici.* Albo ſenatorio eradere aliquem, Tac. *cancellarlo dal numero de' ſenatori.* Album ovi, Plin. *il bianco dell' uovo, l'albume, la chiara dell'uovo.* Album oculi, Celſ. *bianco dell' occhio.*

Albumen, inis, n. Plin. *albume, bianco dell' uovo, chiara.*

Alburnum, i, n. Plin. *la ſogna dell' albero, cioè la parte più bianca, e più tenera dell' albero, che facilmente infracida, e intarla.*

Albus, a, um, Cic. *bianco, candido, (per metaf.) lieto, felice, ſplendente.* Album vinum, Plaut. *vino bianco.* Albus, an ater ſis, neſcio, Cic. *non ti conoſco, non ſo, chi tu ſii.* Albis dentibus aliquem deridere, Plaut. *burlarſi, riderſi di qualcheduno.* Album calculum alicui rei adiicere, Plin. *approvare qualche coſa.* Albæ ſententiæ, Sen. *ſentenze chiare, aperte.* Ventus albus, Hor. *vento, che ſcaccia le nubi, che riſchiara il cielo.* Albior, Var. *più bianco.* Albiſſimus, Var. *bianchiſſimo.*

Alcea, æ, f. Plin. *alcea, ſpezie di malva.*

Alcedonia, orum, n. Plaut. *giornate tranquille.*

Alces, is, f. e alcee, æ, o alce, es, f. Plin. *alce, la gran beſtia.*

Alcyone, es, f. e alcedo, inis, f. Virg. *alcione, uccello marino, detto piombino, o uccel di s. Martino.*

Alcyonium, ii, n. Plin. *alcionio, ſorta di medicamento.*

Alcyoneus, a, um, Col. *quieto, tranquillo.*

Alea, æ, f. Hor. *giuoco di ſorte, pericolo, riſchio.* Ludere alea, Cic. *giuocare a' dadi, e a' giuochi di ſorte.* Iacta eſt alea, Suet. *la coſa è fatta, non ſi può rimediare, egli è fatto il becco all' oca.* Periculoſæ plenum aleæ opus tractare, Hor. *intraprendere un affare ben pericoloſo, ben delicato.* Omnem aleam iacere, Suet. *arriſchiare il tutto.* Extra omnem ingenii aleam poſitus, Plin. *un ingegno raro, ſenza pari.* Maris, & negotiationis alea, Col. *i pericoli, che s' incontrano per mare, e nel negozio.*

Aleator, oris, m. Cic. *giuocatore, biſcazziere, biſcaiuolo.*

Aleatorius, a, um, Cic. *di giuoco, attenente a giuoco.* Forum aleatorium, Suet. *piazza da giuoco.*

Alec, ecis, f. e n. Col. *ſardella, aringa, acciuga, e ogni ſorta di peſce piccolo*, Plin. *ſalamoia, e peſce in ſalamoia.*

Alectoria, æ, f. Plin. *alettoria, ſpezie di gemma.*

Alectorolophos, i, f. Plin. *creſta di gallo, ſorta d' erba.*

Alecula, o allecula, æ, f. Col. *picciol peſce, buono a fare la ſalamoia, acciuga.*

Aleo, onis, m. Næv. apud Feſt. *giuocatore.*

Ales, itis, ſubſt. f. Virg. *uccello, augello.*

Ales, itis, adiect. Virg. *veloce, alato.*

Aleſco, is, ere, Var. *creſcere.*

Alitudo, inis, f. Feſt. *groſſezza, corpulenza (parola diſuſata.)*

Alex, ecis, f. Mart. V. alec.

Alexipharmacum, i, n. Plin. *antidoto, contravveleno.*

Alga, æ, f. Virg. *aliga, alga.* Et genus, & virtus, niſi cum re, vilior alga eſt, Hor. *nè nobiltà ſi prezza, nè virtù ſenza ricchezza.*

Algenſis, e, Plin. *algoſo, che naſce nell' alga.*

Algeo, es, alſi, ere, Cic. *aver freddo, patir freddo, agghiacciare, intirizzare, agghiadare*, Iuven. *eſſer negletto*

Algidus, a, um, Catul. *freddo.*

Algificus, a, um, Gell. *che raffredda, che reca freddo.*

Algor, oris, m. Sall. *freddo grande, gelo, ghiado.*

Algoſus, a, um, Plin. *algoſo, pieno d' alga.*

Algus, us, o i, m. Lucr. *freddo*

Alia, Plin. *per un' altra ſtrada.* Alii alia in civitates ſuas dilapſi ſunt, Liv. *ſcapparono tutti, chi per una ſtrada, chi per un' altra alle loro città.*

Alias, Cic. *altre volte, un' altra volta, in altro tempo*, Curt. *altrimenti*, Plin. *per altro*, Cæſ. *alle volte.*

Alibi, Ter. *altrove, da un' altra parte, in un altro luogo.* Neque iſtic, neque alibi tibi uſquam erit in me mora, Ter. *e adeſſo, e in ogni altra occaſione farò ſempre pronto a ſervirti*

Alibilis, e, f. Var. *che ha virtù di nutrire, o che ſi può nutrire.*

Alica, æ, f. Plin. *farina di ſpelta, ſpelta, e polenta fatta di ſpelta*, Mart. *birra di ſpelta.*

Alicubi, Cic. *in qualche luogo, in alcuno luogo, in qualche parte.*

Alicula, e allicula, arum, f. Ulp. *veſti da fanciullo.*

Alicunde, Ter. *da qualche parte, da qualche luogo.*

Alienatio, onis, f. Cic. *alienazione, traſporto, ceſſione, ſeparazione, diſtrazione.* Alienatio mentis, Plin. *delirio.* Alienatio ab aliquo, Cic. *avverſione a qualcuno, inimicizia.* Alienatio exercitus, Cæſ. *fuga, sbaraglio, ſcioglimento d' un eſercito.*

Alienator, oris, m. Cod. Theod. *alienatore, che traſferiſce il dominio d' una coſa.*

Alienatus, a, um, Cic. *alienato, ſeparato.* Alienatus mente, o mens alienata, alienatus ſenſibus, Liv. Plin. *fuor di ſenno, delirante, fuor di ſentimento.* Alienata membra Celſ. *membra, ch' hanno perduto il ſentimento.*

Alienigena, æ, m. Cic. *foreſtiere, foreſtiero, ſtraniere*, Luc. *di diverſa ſpezie.*

Alienigenus, a, um, Col. *ſtrano, foreſto.*

Alieno, as, avi, atum, are, Cic. *alienare, cangiare, vendere, impedire, traſportare, ſeparare, cedere.* Alienare aliquem ab alio, Cic. *mettere diſunione tra due.* Alienare quempiam ſententiis dicendis, Cic. *incorrer l'odio di qualcheduno per dirgli ſchietto il ſuo ſentimento.* Alienari ab interitu, Cic. *aver avverſione alla morte.* Alienare aliquem ab ædibus, Ter. *cacciarlo di caſa.* Alienare mentem alicuius, Sen. *farlo delirare, farlo uſcire di ſe.* Alienari mente, Plin. *uſcir fuor di ſe, delirare.* Alienare aliquid alicui, Ulp. *vendere, cedere una coſa.* Inteſtina alienantur, Celſ. *gl' inteſtini ſi corrompono.* Alienare a ſe aliquem, o voluntatem alicuius, Cic. *diſguſtarlo, farſelo nimico.* Ne gens alienaretur, Tac. *perchè il popolo non ſi ribellaſſe.*

Alienum, i, n. Sall. *la roba altrui.*

Alienus, a, um, Cic. *alieno, d' altrui, ſtraniero, oppoſto, contrario, ripugnante, inconveniente.* A dignitate aliena, Cic. *coſa contro 'l decoro.* Sumendi cibi faciles, & a ſtomacho non alieni, Celſ. *ſi debbono mangiare coſe facili a digerire, e non nocevoli allo ſtomaco.* Equitare podagricis alienum eſt, Celſ. *il cavalcare è contrario, e nuoce a' podagroſi.* Alienus ab hac ætate labor, Cic. *fatica, che non conviene a queſta età, alla perſona di queſta età.* Aliena loqui, Ovid. *parlar fuor di propoſito.* Hoc alienum eſt inſtitutis meis, Cic. *queſto è oppoſto al modo mio di vivere.* Alienum tempus Liv. *tempo improprio.* Alienum in ædes non intromittere, Plaut. *non ammetter in caſa alcuno ſtraniero, alcuna perſona non conoſciuta.* Alienus heres, Cic. *erede, che non è parente.* Non alienus ſanguine regibus, Liv. *uomo di real proſapia.* Alienus eſt a noſtra familia, Ter. *ci ha abbandonati, non ci ama più.* Homo non alienus a literis, Cic. *uomo, che non odia, che ama la ſcienza.* Alieno in loco pugnare, Cæſ. *combattere in luogo ſvantaggioſo.* Neque aliena conſilii, Sall. *che ſapeva il diſegno.* Alienior, Cic. *più contrario.* Alieniſſimus, Nep. *contrariſſimo.*

Aliſer, a, um, Ovid.) *alato.*
Aliger, a, um, Virg.)

Alimentarius, a, um, Cic. *attenente all' alimento.* Lex

alimentaria, Cic. *legge, che obbligava i figliuoli ad alimentare i padri.*

Alimentum, i, n. Cic. *cibo, alimento, nutrimento, ſoſtentamento, ſpeſa.* Alimenta in hyemem repunere, Quint. *fare le provviſioni per l' inverno.* Alimenta arcu expedite, Tac. *procacciarſi il vitto colla caccia.*

Alimŏdi, Feſt. *lo ſteſſo che aliuſmodi.*

Alimonia, æ, *f.* Feſt. V. alimentum.

Alimonium, ii, n. Var. V. alimentum.

Alimos, *e* alimon, n. Plin. *alimo, ſorta d' erba.*

Alio, Cic. *altrove, in altro luogo.* Alio animum conferre, Ter. *penſar ad altro.* Sermonem alio transferre, Cic. *parlar d' altra coſa, mutar diſcorſo.*

Aliŏqui, *e* alioquin, Cic. *del reſto, per altro, ſenza queſto, altramente, altrimenti,* Hor. *per alcun' altra coſa, in altro modo.*

Aliorſum, Plaut. *verſo altrove, verſo un altro luogo, altrimenti, in altro ſenſo, in altra maniera.* Iubere alium aliorſum ire, Plaut. *comandare, che vada uno da una parte, l' altro dall' altra.* Neve aliorſum quam ego feci, acceperit, Ter. *che non l' abbia preſo in altro ſenſo da quello, che io l' ho fatto.*

Alioverſum, Plaut. V. aliorſum. Illud alioverſum dixeram, Plaut. *aveu detto queſto in altro ſenſo.*

Alipes, edis, Ovid. *che ha le ali a' piedi, veloce al corſo.* Equi alipedes, *cavalli veloci.*

Alipilus, i, m. Sen. } *ſtufaiuolo, bagnaiuolo.*
Aliptes, æ, m. Cic. }

Aliqua, Liv. *per qualche luogo, per qualche parte,* Virg. *in qualche maniera.* Aliqua hoc ad patrem permanebit, Ter. *queſta coſa arriverà all' orecchio di mio padre per qualche parte.*

Aliquammulti, Cic. *alcuni in buon numero.*

Aliquammultum, Apul. *alquanto.*

Aliquammultus, a, um, Apul. *alquanto.*

Aliquamdiu, Cic. *alquanto tempo, per qualche tempo, un tempo.*

Aliquando, Cic. *una volta, una qualche volta, a lungo andare, di quando in quando, talora, qualche volta, una volta fra le altre, finalmente.* Tandem aliquando, Cic. *alla fin fine, alla perfine.*

Aliquantillus, a, um, Plaut. *un pochettino, un pochino.*

Aliquantiſper, Ter. *alquanto tempo, per un poco di tempo, per un poco.*

Aliquanto, Cic. *alquanto, un poco, qualche poco.* Aliquando poſt, Cic. *poco dopo, poco tempo appreſſo.* Aliquanto ante, Cic. *un poco avanti, alquanto innanzi.* Pugnatum utrinque aliquanto, quam pridie acrius, Liv. *s' è combattuto dall' una, e dall' altra parte con un poco più di ardore, che il giorno avanti.*

Aliquantulum, Cic. *un pocchettino, pochiſſimo, poco poco.*

Aliquantulus, a, um, Liv. *pochetto, pochettino, un poco poco.*

Aliquantum, Cic. V. aliquanto.

Aliquantus, a, um, Salluſt. *alquanto, un poco.*

Aliquatĕnus, Petr. *fino ad alcuna parte, fino a una certa miſura, in qualche modo, in qualche parte.*

Aliqui, Plaut. *in vece di aliquis.*

Aliqui, *abl.* Plaut. *con qualche coſa.*

Aliquid, (*indecl.*) Cic. *alcuna, qualchedano,* Ter. (*avverb.*) *alquanto* Aliquid de meis ſcriptis mittam, Cic. *ti manderò alcuna delle mie opere.* Aliquid monſtri alunt, Ter. *c' è qualche miſtero là dentro.* Eſſe aliquid in dicendo, Cic. *potere, valere nel perorare.* Sperare ſe aliquid futurum, Cic. *ſperar d' arrivare a qualche coſa.* Aliquid alium iuvare, Virg. *aiutare altrui in qualche coſa.* Subtriſtis viſus eſt aliquid, Ter. *è parato alquanto triſto.*

Aliquis, qua, quod, *e* quid, Cic. *alcuno, qualcuno, uno, qualchedano, in qualche ſtima, non affatto negletto.* Fac, ut me velis eſſe aliquem, Cic. *procura, ch' io ſia in qualche ſtima, che non ſia affatto dimenticato.* Aliquis certus homo, Cic. *un certo uomo.* Tres aliqui, aut quatuor, Cic. *qualche tre, o quattro.* Aliquis de tribus nobis, Cic. *uno di noi tre.* Aperiat aliquis oſtium, Plaut. *apra qualchedano preſſo la porta.* Illum aliquis evocate, Plaut. *qualchedano me lo chiami, me lo faccia venire.* Eſt aliquid nupſiſſe Iovi, Ovid. *è qualche coſa l'eſſerſi ſpoſata a Giove.* Interea fiet aliquid, Ter. *intanto qualche coſa ſarà.*

Aliquiſpiam, quæpiam, quodpiam, Cic. *alcuno, qualche.*

Aliquiſquam, quæquam, quodquam, Liv. *alcuno, qualche.*

Aliquo, Ter. *in qualche luogo.*

Aliquoſĕcus, Ulp. *alquanto, altrimenti.*

Aliquot, (*plur. indecl.*) Ter. *alquanti, alcuni.* Aliquot viginti dies, Plaut. *qualche ventina di giorni, venti giorni in circa.*

Aliquotfariam, Var. *in qualche maniera.*

Aliquoties, aliquotiens, Cic. *qualche volta, alcune volte.*

Aliquoverſum, Plaut. *verſo a qualche luogo.*

Alis, *in vece di* alius, *e* alid, *in vece di* aliud, Catul. Lucr. Plaut.

Aliſma, atis, n. Plin. *aliſmo, ſorte d' erba.*

Aliter, Cic. *altrimenti, diverſamente, d' un altra maniera,* Sall. *del reſto.* Aliter ſcribo, atque, *o* ac, *o* quam, *o* &, *o* ut ſentio, Cic. *ſcrivo diverſamente da quel, che ſento.* Aliter dicit, aliter facit, Plaut. *parla d' una maniera, e opera d' un' altra.*

Alitūra, æ, f Gell. *nutrizione, nutrimento.*

Alitus, a, um, Curt. *nutrito.*

Aliŭbi, Var. *in altro luogo.*

Aliunde, Cic. *d' altro luogo, altronde.*

Alius, a, um, Cic. *altro, differente, diverſo, e talora ſecondo.* Alius ac, o atque, *o* quam, *o* niſi, *o* a, ab, abs, o præter, Cic. *diverſo da.* Non alius eram, quam nunc ſum, Cic. *non era altri da quel che ſono.* Aliud dicitur, aliud ſimulatur, Cic. *ſi dice una coſa, e ſi moſtra un' altra.* Alius ex alia parte, Cic. *chi di quà, chi di là.* Alius alio, Cic. *chi quà, chi là.* Alius alio nequior, Cic. *uno peggiore dell' altro.* Alia ex alia nexa, Cic. *l' una attaccata all' altra.* Alius, atque alius, Liv. *molto diverſo.* Aliud ex alio, Cic. *una coſa dopo l' altra.* Ut aliud ex alio, Cic. *come una coſa tira l' altra.* Res alio, atque alio elata modo, Cic. *coſa detta in più maniere.* Alius alium percontamus, Plaut. *c' interroghiamo l' uno l' altro.* Super alium alius corruerunt, Liv. *caddero l' un ſopra l' altro.* Longe alia mens eſt mihi, Salluſt. *ho aſſai diverſo ſentimento.* Alius nunc fieri volo, Plaut. *voglio ora mutar perſonaggio, far altro perſonaggio.* Non eſt alius ſapiente beatus, Hor. *fuori del ſapiente non v' è alcuno, che ſia beato.* Alium facere aliquem, Plaut *far mutar opinione.* Alius res agere, Ter. *ſraſcheggiare.* Aliud eſt, alia res eſt, Ter. *egli è un altro paio di maniche.*

Aliuſmŏdi, Cic. *d' altra maniera.*

Aliūta, Feſt. *altrimenti.*

Allābor, eris, apſus, abi, Virg. *ſcorrere, correr vicino.* Matriſque allabitur aures, Virg. *e va all' orecchie della madre.*

Allabōro, as, avi, atum, are, Hor. *affaticarſi molto.*

Allævo, as, avi, atum, are, Col. *far piano, appianare.*

Allambo, is, ere, Quint. *leccare, toccar leggermente.*

Allapſus, pſa, pſum, Virg. *caduto a terra, caduto vicino.*

Allapſus, us, m. Hor. *caduta, il cadere, cadimento.*

Allātro, *o* adlatro, as, avi, atum, are, Liv. *baiare, abbaiare, latrare a qualchedano, calunniare.* Allatrare magnitudinem alicuius, Liv. *vanamente ſparlare della grandezza d' alcuno* Allatrant maria oram maritimam, Plin *i mari fan riſuonar le rive.*

Allātus, a, um, Hor. *portato, recato, arrecato.*

Allaudo, as, avi, atum, are, Plaut. *lodare.*

Allectatio, onis, f. Quint. *allettamento, ſollecita.*

Allecto, as, avi, atum, are, Cic. *allettare, adeſcare con luſinghe, e con belle parole, deſcare.*

Allector, oris, m. Col. *allettatore.*

Allectus, a, um, Quint. *allettato, tirato con luſinghe, adeſcato, deſcato.*

Allectus, *e* adlectus, a, um, (*da* allĕgo) Plin *aggiunto in ſupplemento, eletto, aſcritto a un ordine.*

Allegatio, onis, f. Cic. *ambaſciata, ordine, ambaſceria, il mandare*, Marcian. *ſcuſa, e talora citazione.*

Allegatus, us, m. Plaut. *lo ſteſſo che* allegatio. Allegatu meo venit, Plaut. *viene mandato da me, per mio ordine.*

Allēgo, as, avi, atum, are, Cic. *mandare perſona per alcun privato affare, diputare*, Plin. *allegare, citare, annunziare, ſignificare.* Allegare hominem alicui rei, Plaut. *mandarlo a trattar coſa.* Allegare ſenem, Ter. *apparſtar un vecchio.* Allegare ſe ex ſervitute, Ulp. *metterſi in libertà.*

Allĕgo, is, legi, lectum, ere, Liv. *aggiugnere, giugnere, eleggere, aſcrivere a un ordine, o numero di perſone.*

Allegoria, æ, f. Quint. *allegoria.*

Allevamentum, i, n. Cic. *alleggerimento, alleggeramento, allevagione, alleviazione, alleviamento, alleggiamento.*

Allevatio, onis, f. Cic. *alleviazione, ſollievo, e talvolta leggerezza.*

Allĕvo, as, avi, atum, are, Quint. *levar in alto, alzare, alleggerire, diſgravare, ralleviare, ſgravare, alleviare, mitigare, ſollevare, aiutare, ſminuire.*

Allex, icis, m. Plaut. *allettatore.*

Alliatum, i, n. Plaut. *agliata.*

Alliatus, a, um, Plaut. *miſto d' aglio, che fa d' aglio.*

Allicefactus, a, um, Suet. *allettato.*

Allicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *allettare, adeſcare, deſcare, tirar, e invitar con luſinghe.*

Allīdo, is, iſi, iſum, idere, Cic. *percuotere inſieme, batter una coſa con altra, rompere, fracaſſare.* Allidere navim ad ſcopulos, Cæſ. *romper la nave agli ſcogli, batter la nave contra gli ſcogli, urtare contra gli ſcogli.* Allidi in re aliqua, Cic. *ricever danno, o perdita in qualche coſa.*

Alligāti, orum, m. Col. *ſervi più vili.*

Alligatio, onis, f. Col. *legamento, il legare.*

Alligātor, oris, m. Col. *legatore.*

Alligatūra, æ, f. Col. *legatura, legamento.*

Alligātus, a, um, Cic. *legato, attaccato.*

Allīgo, as, avi, atum, are. Col. *legare, abbindare, attaccare, unir una coſa all' altra, obbligare, impedire.* Alligare vulnus, Cic. *legare, o faſciare la ferita.* Lex omnes mortales alligat, Cic. *la legge obbliga tutti gli uomini.* Hic furti ſe alligat, Ter. *queſti ſi fa reo di furto.* Alligari unda, Virg. *eſſer impedito, eſſer trattenuto dall' acqua.*

Allīno, o adlino, is, levi, litum, linere, Plin. *ungere.* Vitium alicui allinere, Sen. *comunicare, attaccare i ſuoi vizii ad alcuno.*

Alliſus, a, um, Cæſ. *rotto, infranto, ammaccato.*

Allium, ii, n. Plin. *aglio.* Allium cum ſale obligurire, Plaut. *mangiar pane, e aglio, cioè viver miſeramente, e da avaro.*

Allocutio, onis, f. Plin. *ragionamento, parlamento, diſcorſo*, Sen. *conſolazione.*

Alloquium, ii, n. Liv. *diſcorſo, ragionamento*, Hor. *conſolazione.*

Allŏquor, eris, locutus, loqui, Plaut. *parlar a qualcheduno*, Var. *conſolarlo.*

Allubentia, æ, f. Apul. *prontezza, il far volentieri.*

Allubeſco, is, ere, Plaut. *piacere.*

Allucĕo, es, xi, ere, Var. *riſplendere.*

Allucinatio, e alucinatio, e hallucinatio, onis, f. Sen. *sbaglio, errore, abbagliamento, barbaglio, baglione, occhibagliolo, abbaglianza, abbagliore.*

Allucinor, e alucinor, e hallucinor, aris, atus, ari, Cic. *sbagliare, fallare, ingannarſi, abbagliare*, Apul. *ingannare.*

Allucita, e alucita, æ, m. Petr. *zanzara, o ſognatore*, V.

Allucto, aris, Apul. *lo ſteſſo che* luctor.

Allūdio, as, avi, atum, are, Plaut. *accarezzare.*

Allūdo, is, lusi, luſum, ere, Ter. *far feſta attorno a qualcheduno, favorirlo*, Suet. *alludere.* Alludit unda, Plin. *l'acqua dolcemente batte contro.* Tibi alludit huius vitæ proſperitas, Sen. *la fortuna ti è favorevole.*

Allŭo, is, ui, ere, Cic. *bagnare, colare d'appreſſo, dilagare.* Alluuntur a mari mœnia, Cic. *il mare batte contro le mura.*

Allus, o hallus, i, m. Feſt. *il dito groſſo del piede.*

Alluvies, ei, f. Col.) *inondazione, allagamento, e lo*
Alluvio, onis, f. Cic) *ſteſſo luogo allagato.*

Almus, a, um, Col. *almo, ſanto, nutritivo ch' era, bello.* Alma lux, Virg. *giorno bello, chiaro.* Alma tellus, Virg. *la terra, che nutre gli animali.* Alma fides Cic. *ſanta fede.*

Alnĕus, a, um, Vitr. *di ontano, di alno.*

Alnus, i, f. Lucan. *alno, ontano, (albero.)*

Alo, is, lui, litum, e altum, ere, Cic. *nutrire, nutricare, per metaf. fomentare, intrattenere, mantenere, accreſcere.* Alere vitium, Virg. *fomentare il vizio.* Alere ſpem, Cic. *intrattenere la ſperanza.* Honor alit artes, Hor. *l'onore fa fiorire, accreſce le arti.*

Alŏe, es, f. Plin. *aloè.* Plus aloes, quam mellis, Iuv. *più guai, che contentezze.*

Alogia, æ, f. Sen. *ſciocchezza, inezia.*

Alopecia, æ, f. Plin. *alopecia, pelarina, alopezia, tigna.*

Alopecias, æ, f. Plin. *alopecias, ſorta di peſce marino.*

Alopecūrus, i, f. Plin. *coda di volpe, erba.*

Alpes, ium, f. Cic. *alpi.*

Alpha, Mart. *alfa, prima lettera dell' alfabeto Greco; e figur. capo.*

Alphabētum, i, n. Plin. *alfabeto.*

Alphos, i, m. Cel. *alfo, ſpezie di morfea.*

Alpīcus, a, um,) Liv. Corn. Nep. *alpigno, alpigiano, abitator d' alpi.*
Alpīnus, a, um,)

Alpis, is, f. Ovid. *alpe.*

Alſine, es, f. Plin. *ſorta d' erba, che gl' Italiani chiamano orecchia di topo.*

Alſiōſus, a, um, Var. *freddoloſo.*

Alſius, (compar.) Cic. *più freddo, più freſco.*

Alſus, a, um, Lucr. *freddoloſo.*

Altānus, i, m. Plin. *vento da terra.*

Altāre, is, n. Virg. *altare.*

Alte, Cic. *alto, altamente, profondamente, in alto.* Alte, o altius rem repetere, Cic. *prender la coſa dal principio.* Altius imprimere ſulcum, Cic. *far un ſolco profondo.* Alte cinctus, Hor. *valoroſo, forte.* Altiſſime, Plin. *altiſſimamente.*

Alter, a, um, Cic. *l' altro, l' uno de' due, il ſecondo, uno, altrui.* Libros alteros quinque mittemus Cic. *manderemo gli altri cinque libri.* Ecce autem alterum, Ter. *ecco l' altro.* De altero male loquitur, Plaut. *parla male d'altrui.* Dies unus, alter, plures, Cic. *un giorno, due, più.* Altera die, quam ſolvit, Liv. *il ſecondo giorno, o due giorni dopo la ſua partenza per mare.* Altero viceſimo die, Cic. *il ventesimo primo giorno, dopo venti giorni.* Alter ego, Cic. *un altro me ſteſſo.* Alter noſtrum Cic. *l' uno di noi due.* Tuis & unis, & alteris literis, Cic. *da una, e due lettere.* Alter alterum obſtrepit, Liv. *l' uno interrompe l' altro.* Alter alterius auxilio eget, Salluſt. *l' uno ha biſogno dell' altro.* Alter pro altero, Cic. *l' uno per l' altro.* Alter, ambove, ſi eis videtur, Cic. *l' uno de' conſoli, o tutti due inſieme, ſe lo ſtimano a propoſito.* Altero quoque die, Cic. *ogni due giorni, di due giorni uno.* Alterum mihi facere neceſſum eſt, alterum facio libenter, Cic. *l'uno ſon coſtretto a farlo, l' altro il fo volentieri.* Alterum tantum, e tantum alterum, Liv. *altrettanto, una volta di più.* Altero tanto maior, Cic. *una volta più grande.* Alter nullus, e nemo alter, Plaut. *niun altro.*

Alter, eris, m. Plaut. *palla di piombo.*

Altercatio, onis, f. Cic. *altercazione, conteſa di parole, dibattimento.*

Altercātor, oris, m. Quint. *contraditore.*

Alterco, as, avi, atum, are, e altercor, aris, Cic. *altercare, contendere con parole, diſputare.*

Altercum, o altercangenum, i, n. Plin. *fava porcina, ſorta d' erba.*

Alternātim, Quadrig. apud Non. *a vicenda, ſcambievolmente, alternamente, alternatamente.*

Alternatio, onis, f. Feſt. *vicenda.*

Alternatus, a, um, Sen. *meſſo, o diſpoſto a vicenda.*

Alter-

Alterne, Plin. *a vicenda.*

Alternis, V. alternus.

Alterno, as, avi, atum, are, Col. *alternare, avvicendare, ſcambiare, porre, o diſporre una coſa dopo l'altra.* Alternant ſpeſque, timorque fidem, Ovid. *ora ſpera, ora teme.* Hic ager alternat, Plin. *queſto campo frutta un anno sì, e l'altro no.* Terra nimis pinguis alternari poteſt, Plin. *la terra, ch' è troppo graſſa, ſi può coltivare un anno sì, e un anno no*

Alternus, a, um, Cic. *vicendevole, uno dopo l'altro.* Alternis annis, Cæſ. *un anno sì, e l'altro no.* Alternis dicetis, Virg. *direte a vicenda.* Alternis verbis, Liv. *ad ogni due parole.* Alternis verſibus canere, Liv. *cantare un verſo per uno.* Alternis diebus, Cic. *un dì sì, e l'altro no.* Alternis & alternis vicibus, Virg. *a vicenda.* Alterno pede, Hor. *ora con un piede, ora con un altro.* Alterna vice, Col. *l'uno appreſſo l'altro, ciaſcuno in giro.* Alternus ſermo, Hor. *dialogo.* Alterna manu perire, Ovid. *ammazzarſi l'uno l'altro.* Alternas ripas, Stat. *tutte due le rive.*

Altĕro, as, avi, atum, are, Ovid. *alterare, V.*

Alteplex, icis, Feſt. *doppio.*

Alteram, Feſt. *a l'una, o l'altra.*

Alterŭter, a, um, Cic. *o l'uno, o l'altro,* Col. *e l'uno, e l'altro.*

Alteruterque, utraque, utrumque, Plin. *l'uno e l'altro.*

Alterutrinque, Plin. *dall' una parte, e dall' altra.*

Althæa, æ, f. Plin. *malvaviſchio, biſmalva, altea.*

Altercinctus, a, um, Phædr. *faccendiere.*

Altilia, ium, n. Hor. *animali, che s' ingraſſano.*

Altilis, e, Plin. *da ingraſſare, groſſo, pingue, ricco, opulento.* Dos altilis, Plaut. *dote ricca.*

Altiſŏnus, a, um, Sen. *che fa gran ſuono.*

Altiſpex, icis, Acc. apud Non. *che guarda in alto.*

Altitŏnans, antis, m. Cic.) *che tuona d' alto.*
Altitŏnus, a, um, Var.)

Altitūdo, inis, f. Cic. *altitudine, altura, eccelſitudine, altezza, profondità.* Altitudo animi, Cic. *grandezza d' animo.* Altitudo maris, Cic. *la profondità del mare.* Altitudo orationis, Cic. *ſublimità del diſcorſo.* Altitudo ingenii, Salluſt. *animo cupo.*

Altivŏlans, antis, Enn.) *che vola in alto.*
Altivŏlus, a, um, Plin.)

Altiuſcŭle, Apul. *alquanto alto.*

Altiuſcŭlus, a, um, Suet. *altarello, alletto, alticcio.*

Altor, oris, m. Cic. *balio, nutricatore.*

Altrinsĕcus, Plaut. *altronde, da altra parte.*

Altrix, icis, f. Cic. *balia, nutrice.*

Altroverſum, Plaut. *verſo altrove, verſo altra parte.*

Altum, i, n. Virg. *l' alto mare, il cielo.* Provehi in altum, Cic. *eſſer traſportato in alto mare, in alto.* Maia genitum demittit ab alto, Virg. *manda dal cielo il figliuolo di Maia.*

Altus, a, um, da alo, Plaut. *nutrito.*

Altus, a, um, Cic. *alto, elevato, ſublime, profondo.* Somnus altus, Hor. *ſonno profondo.* Alta mente præditus, Cic. *di grand' ingegno.* Qui quærit alta, is malum videtur quærere, Plaut. *a cader va chi troppo in alto ſale.* Altior, Cic. *più alto.* Altiſſimus, Cic. *altiſſimo.*

Aluciṇor,) V. allucinor.
Alucinatio,)

Alucita, V. allucita.

Alveāre, is, n. Col.) *alveario, alveo, melario, arnia.*
Alveārium, ii, n. Var.)

Alveātus, a, um, Cat. *ſcavato in modo di canale, ſcanalato.*

Alveolātus, a, um, Vitr. *ſcavato, incavato.*

Alveŏlus, i, m. Col. *vaſetto, alberello,* Curt. *piccolo alveo (in genere neut.)* Cic. *ſcacchiere, tavoliere.*

Alveus, i, m. Virg. *alveo, canale, foſſa, letto di un canale,* Vitr. *tavoliere, ſcacchiere,* Cic. *conca, vaſo da bagnarſi,* Plin. *alveario,* Sall. *nave, o la carena della nave.*

Alvīni, orum, m. Plin. *che hanno il fluſſo di ventre.*

Alum, i, n. Plin. *alo, ſpezie d' oglio.*

Alūmen, inis, n. Plin. *allume.*

Aluminātus, e aluminoſus, a, um, Plin. *pieno d' allume, alluminoſo, tinto d' allume.*

Alumna, æ, f. Plaut. *allevata, alunna.*

Alumnātus, a, um, Apul. *allevato, educato; e depon., che ho allevato.*

Alumnus, i, m. Virg. *allievo, allevato, alunno,* Curt. Plin. *nutritore.*

Alūta, æ, f. Cæſ. *alluda pelle molle, e delicata,* Juv. *ſacco, borſa.*

Alutarius, ii, m. Plaut. *cuoiaio, conciatore d' alluda.*

Alvus, i, f. Plin. *ventre, inteſtini, utero, alvo, alveario.*

Alyſſon, i, n. Plin. *aliſſo, ſpecie di frutice.*

A M

Amabĭlis, e, Cic. *amabile, degno d' eſſere amato.* Amabilior, Cic. *più amabile.* Amabiliſſimus, Cic. *amabiliſſimo.*

Amabĭlitas, atis, f. Plaut. *amorevolezza, amore.*

Amabĭliter, Cic. *amorevolmente, amichevolmente, teneramente, amoroſamente, amabilmente, amabilmente.* Amabilius, Ovid. *più amabilmente.*

Amābo, Cic. *di grazia, per corteſia, fatemi 'l piacere, fatemi la grazia.*

Amandatio, onis, f. Cic. *ſeparazione, relegazione, bando.*

Amandatus, a, um, Cic. *relegato, allontanato, rimandato.*

Amando, as, avi, atum, are, Cic. *mandar altrove, mandar in qualche luogo, mandar lontano, relegare in qualche luogo.* Amandatus ad aliam nutricem filius, Gell. *fanciullo che ha cambiato balia.*

Amandus, a, um, Hor. *amabile, degno d' eſſer amato.*

Amans, tis, *add. e ſoſt.* Cic. *amico, amante, innamorato, amadore.* Amantior, Cic. *più amante.* Amantiſſimus, Cic. *amantiſſimo.*

Amanter, Cic. *amichevolmente, amorevolmente, affettuoſamente, amoroſamente, innamoratamente.* Amanter ſcriptæ literæ, Cic. *lettere amorevoli, piene di tenerezza.* Amantius, Cic. *più amorevolmente.* Amantiſſime, Cic. *molto affettuoſamente.*

Amantia, æ, f. Plaut. *amore, V.*

Amanuenſis, is, m. Suet. *copiſta, copiatore.*

Amaracĭnum, i, n. Lucr. *unguento di majorana.*

Amaracĭnus, a, um, Plin. *di majorana.*

Amarăcum, i, n.) Plin. Virg. *perſa, majorana, ſanſuco.*
Amaracus, i, m.)

Amarantus, i, m. Tibul. *amaranto, ſciamito.*

Amāre, Cat. *amaramente.*

Amareſco, is, ere, Pallad. *divenir amaro.*

Amariſſime, Suet. *amariſſimamente.*

Amaritas, atis, f. Vitr. V. }
Amarĭties, ei, f. Catul. } *amarezza.*
Amaritūdo, inis, f. Plin. }
Amārur, oris, m. Virg. }

Amarulentus, a, um, Gell. *amaro, pieno d' amaritudine, per metaf. invidioſo, maligno.*

Amarŭlus, a, um, Apul. *amaretto.*

Amārus, a, um, Virg. *amaro,* Ovid. *triſto, ſcontro, riſentito, faſtidioſo.* Amariorem me ſenectus facit, Cic. *la vecchiaja mi rende faſtidioſo.*

Amaſcus, i, m. Plaut. *amante, innamorato, V.*

Amaſio, onis, m. Apul. *lo ſteſſo che amaſius.*

Amaſiuncŭla, æ, f. Petr. *innamorata.*

Amaſiuncŭlus, i, m. Petr. *amoreſello, amoroſetto.*

Amaſius, ii, m. Plaut. *amante, innamorato, amico, amadore, drudo, amatore.*

Amatio, onis, f. Plaut. *innamoramento, amore impudico.* Nulla eſt tibi amatio, Plaut. *qui non ſi fa all' amore.*

Amātor, oris, m. Cic. V. amaſius.

Amatorcŭlus, i, m. Plaut. *innamoratello.*

Amatorie, Cic. *da amante, amoroſamente.*

Amatorium, ii, n. Sen. *medicamento amatorio.*

Amatorius, a, um, Cic. *amatorio, amoroſo, e che appartiene ad amore.*

Amātrix, icis, f. Plaut. *amatrice, innamorata.*

Amar

Amātrix, icis, add. Mart. *amica*, *amabile*.
Amātus, a, um, Hor. *amato*.
Ambactus, i, m. Cæſ. *ſervo*.
Ambadĕdo, is, di, ere, Plaut. *mangiar all' intorno*, *rodere*, *mangiar a poco a poco*, *conſumare*, *divorare*.
Ambāges, is, o ambages, um, f. Cic. *girivolta*, *ambage*, *avvolgimento di parole*, *ciurmeria*, *parlar dubbioſo*, *oſcuro*, *ambiguo*. Ambages, quæſo, mitte, Plaut. *laſcia di grazia queſte ciurmerie*.
Ambagio, onis, f. Var. *vedi* ambages.
Ambagiōſus, a, um, Gell. *che contiene coſe dubbie*, *pieno d' ambiguità*.
Ambarvālis hoſtia, Feſt. *vittima ſolita ſacrificarſi tutti gli anni per le meſſi*.
Ambĕdo, is, o es, di, eſum, ere, Tac. *mangiar attorno*, *mangiar in ogni parte*.
Ambens, entis, Luct. *che divora*, *che mangia attorno*.
Ambēſus, a, um, Virg. *corroſo mangiato da ogni parte*.
Ambifariam, Apul. *in due parti*, *in due maniere*.
Ambĭgo, is, egi, ere, Tac. *dubitare*, *dubbiare*, *ſtar fra due*, *entrar in forſe*, *ſtar ſoſpeſo*, *o perpleſſo*, *circondare*, *girare*, *andar attorno*, *contendere*, *litigare*. Ambigitur de fundo, Cic. *ſi litiga del fondo*. In eo jure, quod ambigitur inter peritiſſimos, Cic. *in quella legge*, *che è in litigio tra i più periti*.
Ambiguē, Cic. *dubbiamente*, *dubbioſamente*, *dubitativamente*. Ambigue poſitum verbum, Cic. *parola*, *che ha più ſenſi*.
Ambiguĭtas, atis, f. Cic. *dubbio*, *ambiguità*, *dubbioſità*, *dubitanza*, *dubbiezza*, *dubbità*, *dubitamento*, *dubicazione*.
Ambiguus, a, um, Virg. *ambiguo*, *dubbioſo*, *incerto*, *equivoco*, *dubbio*, *dubbitevole*, *dubitevole*, *dubitoſo*, *che ha più ſignificati*. Eſſe in ambiguo, Tac. *eſſer in dubbio*. Ex ambiguo naſcitur controverſia, ad Heren. *dalla dubbietà naſce la lite*. Ambiguus conſilii, Tac. *che non ſa*, *qual conſiglio prendere*. Vir ambiguæ fidei, Liv. *uomo di due facce*. Non habeo ambiguum, Cic. *non ne ho alcun dubbio*.
Ambĭo, is, ivi, e ii, itum, ire, Cic. *girar attorno*, *andar intorno*, *pretendere*, *deſiderare*, *chiedere ardentemente*, *brogliare*, *far broglio*, *ſorprendere*, *luſingare*. Ambire magiſtratum, Plaut. *brigare una carica*. Connubiis ambire Latinum, Virg. *ſorprendere il re Latino ſotto preteſto di matrimonio*.
Ambĭtio, onis, f. Sol. *giramento*, *circuito*, Cic. *immoderato deſio d' onore*, *broglio*, *faſto*, *boria*, *burbanza*, *ambizione*.
Ambitiōſe, Cic. *ambizioſamente*, *con vanità*, *a faſto*, *o boria*, *con grand' ardore*, *a deſiderio*. Ambitioſe aliquid petere, Quint. *cercar*, *o dimandar con molta briga*, *con molta paſſione*. Ambitioſius, Cic. *più ambizioſamente*. Ambitioſiſſime, Cic. *con grandiſſima briga*.
Ambitiōſus, a, um, Hor. *circondante*, *abbracciante*, *ambizioſo*, *che ha un gran giro*, *pieno di faſto*, *e di oſtinazione*, *borioſo*, Cic. *favorevole*, *parziale*. Amicitiæ ambitioſæ, Cic. *amicizie di corte*. Ambitioſæ ſententiæ, Suet. *ſentenze profferite per cattivarſi la benevolenza*. Ambitioſus judex, Liv. *giudice*, *che giudica ſecondo il favore*. Ambitioſus in aliquem, Cic. *parziale d' uno*. Magna, & ambitioſa oppida, Sol. *terre grandi*, *e d' un gran circuito*, *o recinto*. Ambitioſior, Hor. *più ambizioſa*.
Ambĭtus, us, m. Cic. *giro*, *andirivieni*, *cinta*, *precinto*, *compreſa*, *procinto*, *compreſo*, *bucheramento*, *ricerca*, *circonſcrezza*, *favore*, *broglio*. Ambitus calamitatis, Quint. *apparecchio d' una cattiva fortuna*. Accuſari ambitus, Cic. *eſſer accuſato di broglio*, *di bucheramento*. Legem ambitus ferre, Cic. *far una legge contra 'l broglio*. Ambitus verborum, Cic. *giro di parole*.
Ambitus, a, um, Ovid. *circondato*, *ricercato*.
Ambivium, ii, n. Var. *bivio*.
Ambo, bæ, bo, Ter. *ambidue*, *ambedue*, *l'uno*, *e l'altro*, *amendui*, *entrambo*, *ambi*, *ambo*, *ambedui*, *ambedui*, *ambedue*, *ambidue*, *ambidue*, *ambedue*, *amboduo*.
Ambrĭces, icum, f. Vitr. *embrici*, *o tegole*.
Ambrosĭa, æ, f. Cic. *ambroſia*, *cibo degli dei*, Celſ. *rimedio*, *antidoto*, Plin. *ſorte d' erba*. Etiam ambroſia alendos, Cic. *degno d' immortalità*.
Ambroſiăcus, a, um, Plin. *d' ambroſia*. Ambroſiaca vitis, Plin. *vite d' un guſto ſquiſito*.
Ambrosius, a, um, Virg. *d'ambroſia*, *divina*, *odorifero*.
Ambubaiæ, arum, f. Hor. *donne di Soria*, *che a Roma abitavano nel Circo*, *o in altri luoghi diſoneſti*.
Ambubēia, æ, f. Celſ. *cicorea*, *radicchio*.
Ambulācrum, i, n. Plaut. *loggia*, *cortile*, *galleria*, *camminata*.
Ambulatilis, le, Vitr. *movibile*, *mobile*.
Ambulatio, onis, f. Cic. *camminata*, *andamento*, *paſſeggio*.
Ambulatiuncŭla, æ, f. Cic. *piccola camminata*.
Ambulātor, oris, m. Mart. *andatore*, *camminatore*, *ciarlatano*.
Ambulatorius, a, um, Vitr. *camminante*, *andante*, Ulp. *incoſtante*, *mutabile*. Turris ambulatoria, Vitr. *torre movibile*, *che cammina*.
Ambulātrix, icis, f. Cat. *vagabonda*.
Ambŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſeggiare*, *andare*, *camminare*, *brucare*, *far viaggio*. Ambulare pedibus, Cic. *andar a piedi*. Ambulare foro tranſverſo, Cic. *paſſeggiar per la piazza da un lato all' altro*. Bene ambula, & redambula, Plaut. *ti auguro felice viaggio*, *e felice ritorno*. Ambulare in jus, Cic. *andare per giuſtizia*, *o avanti al giudice*. Ambulare maria, Plaut. *ſolcare i mari*, *navigare*, *correr il mare*, *o per lo mare*. Ambulat hoc caput per omnes leges, Plin. *queſto capo ſi diſtende per tutte le leggi*. Ambulare in litore, Cic. *ſpaſſeggiare pel lido*.
Amburbiāles hoſtiæ, Feſt. *vittime*, *che avanti di ſacrificarle conducevanſi intorno la città*.
Amburbium, ii, n. Feſt. *ſagrifizio per l'eſpiazione della città*, *così detto*, *perchè la vittima avanti d' eſſer ſacrificata conduceaſi intorno la città*.
Ambūro, is, uſſi, uſtum, ere, Cic. *abbruciare all' intorno*, *abbrucciare da ogni parte*.
Ambuſtio, onis, f. Plin. *ſcottatura*.
Ambuſtulātus, a, um, Plaut. *abbruſtolato*, *abbruſtolito*, *abbronzato*.
Ambuſtum, i, n. Plin. *ſcottatura*.
Ambuſtus, a, um, Cic. *abbruciato all' intorno*. Ambuſtus incendio ſociorum, Cic. *che s' è trovato nella diſgrazia de' ſuoi compagni*.
Amellus, i, m. Virg. *amello*, *fiore d'una certa ſpecie d'erba*.
Amens, entis, Cic. *furioſo*, *pazzo*, *inſenſato*, *privo di ſenno*, *forſennato*, *frenetico*, *ſmemorato*, *ſmenticato*, *mentecatto*, *mentecatto*, *matto*, Virg. *attonito*, *ſtupefatto*. Amens animi, Virg. *privo di ſenno*.
Amentātus, a, um, Cic. *legato con naſtro*, *o con coreggia*.
Amentia, æ, f. Cic. *pazzia*, *frenesia*, *mentecattaggine*.
Amento, as, avi, atum, are, Lucan. *legare con naſtri*. Amentare jaculum, Luct. *coccare*, *accoccare*.
Amentum, i, n. Liv. *naſtro*, *correggia*.
Amerimnon, i, n. Plin. *ameriano*, *ſpecie d' erba*.
Amerina, æ, f. Col. *amerina*, *ſpecie di ſalice*, *e di pera*.
Ames, itis, m. Hor. *forchetta*, *a cui s' appende la rete nella caccia*. Amites baſſe. [illegible], Pallad. *ſtanghe della lettiga*.
Amethyſtinātus, a, um, Mart. *veſtito di veſti di color di ametiſta*.
Amethyſtinus, a, um, Juv. *d'ametiſto*, *o di color d'ametiſta*, *cioè di violetto chiaro*.
Amethyſtizontes, Plin. *ſpezie di carbonchi*.
Amethyſtus, i, f. Plin. *ametiſta*, *ſpezie di gemma*, *e ametiſta*, *ſpezie d' uva*.
Amia, æ, f. Plin. *amia*, *ſpezie di peſce*.
Amiantus, i, m. Plin. *amianto*, *ſpezie di pietra*, *detta allume di piuma*.
Amica, æ, f. Ter. *amante*, *innamorata*.
Amicabĭlis, le, Plaut. *amabile*, *fatto per amicizia*, *convenevole a un amico*, *da amico*, *amichevole*, *amicabile*. Operam amicabilem alicui dare, Plaut. *ſervirlo da amico*, *V.*
Amicālis, le, Ulp. V. amicabilis.
Amice, Cic. *amichevolmente*, *da amico*, *con amore*, *con affetto*, *familiarmente*. Amiciſſime, Cic. *familiariſſimamente*.

Ami-

Amicimen, inis, n. Apul. V. amictus.

Amiciaum, i, n. Feſt. beccuccio dell' atre.

Amicio, is, cui, e ixi, ictum, ire, Plaut. veſtire, coprire, velare, inviluppare.

Amicitèr, Plaut. amichevolmente.

Amicitia, æ, f. Cic. amicizia, amiſtà, Plin. ſimpatia. Amicitiam iungere cum aliquo, adiungere aliquem ad amicitiam, accipere, recipere, adſcribere aliquem in amicitiam, ad amicitiam alicuius accedere, ſe conferre, ſe adiungere, ſe applicare, Cic. Cæſ. farſi amico d'uno, riceverlo nella ſua amicizia. Pyladea amicitia, Cic. amicizia perfetta. Par amicitiæ, Cic. una coppia di veri amici. Avertere ſe, recedere ab amicitia alicuius, Cæſ. rumper l' amicizia, inimicar qualcheduno.

Amicities, ei, f. Lucr. V. amicitia.

Amico, as, avi, atum, are, Stat. renderſi amico, farſi amico. far amicizia Amicare ſibi Numen, Stat. renderſi Iddio favorevole, o propizio.

Amictorium, ii, n. Mart. velo da ſpalle.

Amictus, a, um, Cic. veſtito, coperto. velato, inviluppato. Amicta vitibus ulmus, Hor. almo coperto di viti.

Amictus, us, m. Cic. ſopravveſte, veſte, e tutto ciò, che ſerve per coprire, amitto. Amictui eſſe, Cic. eſſer buono per veſtire. Cæli mutemus amictum, Luct. mutiamo clima, o paeſe.

Amicula, æ, f. Cic. amica, tenera amica.

Amiculatus, a, um, Solin. ammantellato.

Amiculum, i, n. Cic. manto, mantello.

Amiculus, i, m. Hor. amico, amico tenero.

Amicus, i, m. Cic. amico. Amicum ſibi eſſe, Hor. aver cura di ſe ſteſſa, ſecondare il genio. Sunt multi amici lingua factioſi, inertes opera, Plaut. chi vuole amici aſſai, ne provi pochi, l' amico ſi conoſce alla prova.

Amicus, a, um, Cæſ. amico, amorevole, propizio, favorevole, alleato, grato, utile. Amicæ civitates, Cæſ. città alleate. Numen male amicum, Virg. nume non favorevole. Solus eſt homo amico amicus, Ter. egli è per l'amico. Amicior, e amicitior, Cic. più amico. Amiciſſimus, Cic. amiciſſimo.

Amiſſio, onis, f. Cic. perdita, danno, ſmarrimento, perdenza, perdimento.

Amiſſus, a, um, Cic. perduto, ſmarrito.

Amiſſus, us, m. Corn. Nep. V. amiſſio.

Amita, æ, f. Cic. zia. Amita magna, Paul. ſorella dell' avolo. Amita maior, Paul. ſorella del biſavolo. Amita maxima, Paul. ſorella dell' arcavolo.

Amitini, e amitinæ, Non. figliuoli di fratello, e ſorella, cugini germani.

Amitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. perdere, ſmarrire, mandar via, laſciar andare. Amitte me, Ter. laſciami andare. Amittere de manibus, o ex manibus, a manibus aliquem, o aliquid, Cic. Plaut. laſciare ſcappar dalle mani, laſciar andare. Amittere e conſpectu, Ter. perder di viſta Amittere noxam alieni, Plaut. perdonar la colpa ad alcuno.

Ammi, ammios, Plin. ammi, ſorta d'erba.

Ammocryſus, Plin. ammocriſo, ſorta di gemma.

Ammodytes, æ, m. Lucan. ammodite, ſerpente ſimile alla vipera del colore dell' arena.

Ammoniăcum, i, n. Plin. armoniaco, ammoniaco, ſpezie di ragia.

Ammoniăcus, a, um, Plin. Sal. ammoniacus, ſale armoniaco, o ammoniaco.

Ammonitrum, i, n. Plin. miſto compoſto d' arena trita, e per la terza parte di nitro.

Amnenſis, e, Feſt. ſituato vicino al fiume.

Amnicŏla, æ, m. Ovid. abitante vicino al fiume.

Amnicŭlus, i, m. Liv. fiumicello, rivolo, foſſatello.

Amnĭcus, a, um, Plin. di fiume, fiumatico, fiuminale, fiumale.

Amnis, is, m. Virg. fiume, torrente, riviera. Plauto l' uſurpò anche in genere femminino.

Amo, as, avi, atum, are, Cic. amare, voler bene, eſſer innamorato, compiacerſi, ſaper buon grado, eſſer obbligato. Multum te amo, quod reſpondiſti Octavio, Cic. io ti ſo buon grado, ti ſon obbligato, che abbi riſpoſto a Ottavio,

Qui amant, ſibi ſomnia fingunt, Virg. Parſo ſogna pere, vale immaginarſi coſa, che ſummamente ſi deſideri. In eo valde me amo, Cic. io mi compiaccio molto in queſto. In Atilii negotio te amavi, Cic. mi hai obbligato, mi hai fatto piacere circa l' intereſſe d' Attilio. Si me amas, ſe mi vuoi bene Ita dii me ament, ſic me Deus amet, il ciel mi ſalvi, così Dio m' aiuti: maniere di dimandare, e di affermare qualche coſa civilmente, uſurpate da Cicerone,

Amœne, Plaut. delizioſamente, piacevolmente, giocondamente. Amœnius, Gell. più delizioſamente. Amœniſſime, Plin. molto delizioſamente.

Amœnitas, atis, f. Cic. amenità, bellezza, piacevolezza di paeſe, giocondità.

Amœniter, Gell. V. amœne.

Amœnus, a, um, Tac. ameno, piacevole, giocondo, dilettevole, bello, Gell. caro Amœnior, Suet. più ameno. Amœniſſimus, Tac. ameniſſimo.

Amolior, iris, itus, iri, Ter. rimuovere, allontanare, divertire, diſtornare, cacciare, rifiutare. Hinc vos amolimini, Ter. levatemivi davanti, o d' innanzi. Amoliri periculum, Plin. divertire, ſcanſare, allontanare il pericolo. Plauto uſurpollo anche in ſignificato paſſivo.

Amolitio, onis, f. Gell. allontanamento.

Amōmis, is, f. Plin. amome, erba ſimile all' amomo.

Amōmum, i, n. Virg. amomo.

Amor, oris, m. Cic. amore, grazia, benevolenza, carità, tenerezza, affetto, dilezione, innamoramento, Prop. Cupido, figliuolo di Venere, Plaut. la perſona amata. Amore incenſus, inflammatus, correptus, Cic. invaghito, innamorato. Amore vacuus, Plaut. diſamorato. Ad amorem inducere, Cic. innamorare.

Amorabundus, a, um, Laber. apud Gell. amante.

Amorificus, a, um, Apul. che concilia amore.

Amos, oris, m. Plaut. in vece di amor, oris.

Amotio, onis, f. Cic. allontanamento, rimovimento.

Amōtus, a, um, Cic. tolto, rimoſſo, levato via, rubato. Amoto ludo, quæramus ſeria, Hor. meſſe da parte le burle, parliamo di coſe ſerie. Res amotæ, Ulp. i furti.

Amovĕo, es, movi, otum, ere, Cic. rimuovere, allontanare, ſcacciare, bandire, levar via, relegare, ſcanſare, Ulp. rubare. Te hinc amove, Ter. levati di qui. Amovere aliquem in inſulam, Tac. relegarlo in un' iſola.

Ampelītis, Plin. ampelite, terra tenace a guiſa di bitume.

Ampelodeſmos, ampelodiſmo, ſorta d' erba.

Ampeloleuce, Plin. brionia, vite bianca.

Ampeloprăſon, Plin. ampeloproſo, erba, che naſce ne' vigneti.

Ampĕlos agria, Plin. lambruſca.

Amphibia, orum, n. Var. anfibia, anfibio, epiteto d' animale, che vive in acqua, e in terra.

Amphibolia, æ, f. Cic. dubbio, ambiguità di parole, anfibologia.

Amphimalla, orum, n. Plin. veſti peloſe da due parti.

Amphyproſtylos, i, f. Vitr. chieſa a due facciate ſimili di colonne.

Amphiſbæna, æ, f. Plin. anfeſibena, ſpezie di ſerpente.

Amphitāne, es, f. Plin. criſolito, ſpezie di pietra prezioſa.

Amphithalamus, i, m. Var. anticamera.

Amphitāpa, æ, f. } ſchiavina, veſte peloſa da
Amphitāpum, i, n. Var. } due parti.

Amphitheatrālis, e, Plin. } d' anfiteatro. Amphithea-
Amphitheatrĭcus, a, um, } trica charta, Plin. ſorta di carta, così detta dal paeſe, dove facevaſi.

Amphitheātrum, i, n. Mart. anfiteatro.

Amphŏra, æ, f. Cic. anfora ſorta di vaſo, e di miſura.

Amphorālis, e, Plin. che contiene un' anfora.

Ample, Cic. ampiamente, magnificamente, nobilmente, copioſamente. Ampliſſime, Cic. con grandiſſima magnificenza.

Amplĕcto, Plaut. e

Amplĕctor, eris, plexus, plecti, Cic. abbracciare, ſeguire, contenere, comprendere, applicarſi, amare, Lucil. apud Priſc. (paſſ.) eſſer abbracciato Hæc virtus ceteras amplectitur, Cic. queſta virtù abbraccia le altre. Amplecti ius civile, Cic. applicarſi alla legge. Amplecti alicuius amplitudinem

olim

officiis, Cic. *meritare con lunga ſervitù i favori, le grazie, la protezione di alcuno.*

Ampleo, Accius apud Non., e

Amplexor, aris, atus, ari, Cic. *abbracciare.*

Amplexus, us, m. Plin. *abbracciamento, l' abbracciare.*

Amplexus, a, um, (*paſſ.*) Pet. apud Priſc. *riſtretto, contenuto.*

Ampliatio, onis, f. Aſcon. Ped. *ampliazione, dilatazione, e dilazione, prolungamento.*

Ampliātus, a, um, Celſ. *ampliato, allargato, accreſciuto, e differito, prolungato.* Bis ampliatus, Liv. *reo, la cui condanna è ſtata differita due volte.*

Amplificatio, onis, f. Cic. *amplificazione, accreſcimento, aumento, ampliazione.*

Amplificātor, oris, m. Cic. *amplificatore.*

Amplificātus, a, um, Cic. *ampliato, accreſciuto, aumentato, amplificato.*

Amplifice, Catul. *ampiamente, magnificamente.*

Amplifico, as, avi, atum, are, Cic. *amplificare, allargare, aggrandire, accreſcere* Amplificare dicendo, Cic. *eſagerare.*

Amplio, as, avi, atum, are, Cæſ. *ampliare, accreſcere, dilatare, aggrandire, differire, prolungare.* Ampliare ſervitia, Tac. *accreſcere il numero de' ſervidori.* Ampliare aliquem, Cic. *differir la ſua condanna ad altro tempo dopo maggior informazione.*

Ampliter, Plaut. *ampiamente, liberalmente, abbondantemente.*

Amplitūdo, inis, f. Cic. *ampiezza, dignità, larghezza, grandezza, amplitudine, autorità, gravità, chiarezza, maeſtà.* Amplitudo urbis, Plin. *l'ampiezza, la grandezza della città.* Amplitudo orationis, Gell. *ſtile copioſo, e ornato.*

Amplius, Cæſ. *più, di vantaggio, inoltre, di più, di poi.* Quid vultis amplius? Cic. *che volete di più?* Etiam hoc amplius, Cic. *e queſto di più.* Etiamne amplius? Cic. *ancor di più?* Amplius ſunt ſex menſes Cic. *ſono più di ſei meſi.* An quid etiam eſt amplius, Plaut. *avete ancora qualche coſa a dirmi? è tutto ciò quel, che volete dirmi?* Amplius dico, Cic. *dico di più, d'avvantaggio, inoltre.* Amplius millibus paſſuum, Tac. *più di mille paſſi.* Amplius quam leges faciunt poteſtatem, Cic. *più di quello, che permettono le leggi.* Amplius pronuntiare, Cic. *rimettere il giudicio d'una cauſa a un altro eſame.* Homini hoc amplius natura dedit, quod addidit rationem, Cic. *queſto di più ha dato all' uomo la natura, che gli ha aggiunto la ragione.* Nihil amplius, Cic. *niente di più.* Amplius liberorum, Plaut. *molti figliuoli.* Amplius opinione, Salſ. *più di quello, che ſi crede.*

Ampliuſcŭlus, a, um, Apul. *alquanto ampio.*

Amplo, as, Pacuv. apud Non. V. amplifico.

Amplus, a, um, Cic. *amplo, ampio, vaſto, ſpazioſo, grande, largo, diſteſo, ragguardevole, illuſtre, conſiderabile, ornato.* Admodum amplum, & excelſum ſignum, Cic. *ſtatua molto grande, ed elevata.* Homines ampli, Cic. *uomini di merito diſtinto.* Familia ampla, Cic. *famiglia illuſtre.* Homo virtute cognita, & ſpectata fide ampliſſimus, Cic. *uomo di virtù conoſciuta, e molto ragguardevole per la fedeltà.* Ordo ampliſſimus, Cic. *il corpo del ſenato.* Suos omnes per ſe ampliores eſſe volebat, Cic. *voleva egli ſteſſo innalzare i ſuoi.* Vir ampliſſimo loco, o familia natus, Cic. *uomo d' illuſtre famiglia.* Amplus orator, Cic. *oratore facondo.*

Ampſŭo, o ampteuo, as, Lucil. apud Feſt. *muoverſi.*

Ampulla, æ, f. Plaut. *ampolla, fiaſco, vaſo di vetro, boccia.* Ampulla potoria, Mart. *bicchiere.* Ampullæ, Hor. (*per metaf.*) *parole gonfie, e pregne.*

Ampullacĕus, a, um, Plin. *d'ampolla.* Corium ampullaceum, Col. *cuoio da coprir le ampolle.* Ampullacea pyra, Plin. *pere, che hanno la forma, la figura d' un' ampolla.*

Ampullarius, ii, m. Plaut. *facitore di ampolle.*

Ampullarius, a, um, Plaut. *d' ampolle.*

Ampullor, aris, atus, ari, Hor. *eſſer ampolloſo nel parlare.*

Amputatio, onis, f. Cic. *troncamento, tagliamento, potagione, il potare, potamento, potatura, e la ſteſſa coſa potata.*

Amputātus, a, um, Cic. *tagliato, troncato, tronco, ſcapezzato.*

Amputo, as, avi, atum, are, Cic. *tagliare, troncare, potare, ſcapezzare, mozzare, ſtralciare.*

Amulētum, i, n. Plin. *amuleto.*

Amurca, æ, f. Virg. *feccia dell' olio, morchia.*

Amurcaria dolia, n. Catul. *botti, nelle quali ſi mette la feccia dell' olio.*

Amuſia, æ, f. Var. *rozzezza di canto.*

Amūſos, Vitr. *che non ſa la muſica.*

Amuſſis, is, f. Var. *livella, traguardo, archipenzolo.* Iudicium ad amuſſim, Gell. *giudizio perfetto.* Aliquid ad amuſſim facere, Gell. *fare con tutta eſattezza, a livella.* Numerus ad amuſſim, Var. *numero tale in punto, quale ſi dice.*

Amuſſitātus, a, um, Plaut. *perfetto, eſatto, compiuto, fatto a livella.* Amuſſitata indoles, Plaut. *indole perfetta, compiuta.* Opus amuſſitatum, Plaut. *opera fatta a livella.*

Amuſſium, ii, n. Vitr. *lo ſteſſo che amuſſis, ovvero opera fatta a livella.*

Amygdala, æ, f. e amygdalum, i, n. Plin. Pall. *mandorla.*

Amygdalacĕus, a, um, Plin. *che ſi aſſomiglia alla mandorla, a mandorla, mandorlato, ammandorlato, di mandorla.*

Amygdalinus, a, um, Plin. *fatto di mandorle.*

Amygdalītes, æ, m. Plin. *ammiddalite, ſpezie di titimaglio.*

Amygdălus, i, f. Col. *mandorlo.*

Amylum, n. Plin. *amilo.*

Amyſtis, idis, f. Hor. *ſpezie di bicchiere grande, uſato da' Traci.* Vincere aliquem amyſtide, Hor. *ſuperarlo nel bere.*

A N

An? anne? anvero? Ter. *forſe? ſe? o?* An cenſes, Cic. *penſi tu forſe?* Mercator, an amator, an pecuarius, Cic. *mercatante, o amatore, o paſtore?* Paucis antequam mortua eſt an diebus, an menſibus, Cic. *avanti di morire, non ſo, ſe pochi giorni, o meſi.* Pater eius rediit, annon? Ter. *ſuo padre è ritornato ei, o no?* Annon hoc dixi eſſe futurum? Ter. *non l' ho io già detto, che ciò ſarebbe ſeguito?*

Anabăſis, Plin. *coda cavallina, equiſeto, ſpezie d' erba.*

Anabathrum, i, n. Iuv. *ſcala, ſcaletta.*

Anachītes, æ, m. Plin. *anachite, ſorta di gemma, detta comunemente diamante.*

Anadēma, atis, n. Lucr. *ornamento di capo, come una corona di fiori.*

Anagallis, idis, f. Plin. *anagallide, erba.*

Anaglypha, orum, n. Plin. *intagli, baſſi rilievi.*

Anaglypta, orum, n. Mart. *vaſi di baſſo rilievo.*

Anagnoſtes, æ, m. Suet. *lettore.*

Anagyris, idis, f. Plin. *anagiride, ſorta d' erba.*

Analecta, æ, o analectes, æ, m. Sen. *ſervo, che raccoglie gli avanzi della tavola.*

Analecta, orum, n. Mart. *immondezze, avanzi della tavola, briciole, briccioli.*

Analectis, idis, f. Ovid. *cuſcinetto, che uſano le donne gobbe per innalzare una ſpalla più baſſa dell' altra.*

Analemma, atis, n. Vitr. *ſtromento per regolare le ombre del ſole nel piano d' un orologio.*

Analogia, æ, f. Quint. *analogia, proprietà, convenienza, proporzione, ſimilitudine.*

Analogicus, a, um, Gell. *analogico.* Analogici libri, Gell. *libri, che trattano di analogia.*

Analŏgus, a, um, Var. *proporzionato, conveniente, ſimile, analogo, analogico.*

Ananeum, i, n. Plaut. *gran bicchiere.*

Ananchītis, idis, f. Plin. *ananchitide, ſorta di gemma.*

Anapæſticus, a, um, Cic. *anapeſtico.*

Anapæſtum, i, n. Gell. *anapeſto, ſorta di verſo.*

Anapæſtus, i, m. Cic. *anapeſto, piede poetico, che conſta di due ſillabe brevi, e d' una lunga, e lo ſteſſo verſo compoſto di ſimili piedi.*

Ananhinum, i, n. Plin. anarrino, spezie d' erba.
Anas, ătis, f. Cic. anitra.
Anatarius, a, um, Plin. d' anitra. Aquila anataria, Plin. aquila, che va in caccia d' anitre.
Anathymiăsis, is, f. Petr. vapore, esalazione, alito, che nella stomaco si genera da' cibi.
Anaticŭla, æ, f. Cic. anitroccia, anitrello.
Anatīnus, a, um, Plaut. d' anitra.
Anatocismus, i, m. Cic. usura dell' usura, o interesse dell' interesse.
Ancæsa, orum, n. Fest. vasi intagliati.
Ancaclus, o ancharius, ii, m. Lucil. apud Non asino.
Anceps, itis, Cic ambiguo, dubbioso, incerto, irresoluto, dottoso, equivoco, sospeso. Anceps via, Cic. strada, che conduce in più luoghi. Anceps securis, Ovid accetta a due tagli. Ancipiti imagine Ianus, Ovid. Giano di due facce. Anceps est, Hor. non si sa di certo. Ancipites bestiæ, Cic. animali anfibii. Ancipitia vocabula, Gell. vocaboli di doppio senso.
Anchesites, æ, m. Cic. anchesite, vento, che spira da Anchisa, porto d' Epiro.
Anchŏra, o ancora, æ, f. Cic. ancora della nave.
Anchorāle, is, n. Liv. fune, che tiene l' ancora, gomona.
Anchoralius, a, um, Cæs. d' ancora. Funes anchoralii, Cæs. gomone.
Anchorarius, ii, m. Cæs. che ha cura dell' ancora, V.
Ancīle, is, n. Ovid. rotella, picciolo scudo da ambedue i lati reciso, che si credette caduto dal cielo in Roma.
Ancilla, æ, f. Ter. ancella, fante, cameriera, serva, schiava.
Ancillariŏlus, i, m. Mart. amante, o innamorato delle serve.
Ancillāris, e, Cic. di servo, o attenente a servo, servile.
Ancillor, aris, atus, sum, Plin. servire, far l' offizio della serva, fanteggiare, corteggiare.
Ancillŭla, æ, f. Cic. fanticella, ragazzina.
Ancipes, itis, Plaut. lo stesso che anceps.
Ancīsus, a, um, Lucr. tagliato.
Ancīsus, us, m. Var. tagliamento.
Anclo, as, avi, atum, Fest. cavare.
Ancon, onis, f Vitr. regola da misurare, fatta di due pezzi, come la lettera L., cubito.
Andabătæ, arum, m. Suet. combattimenti, oppure giuocatori alla cieca.
Andrachnes, es, f. Plin. porcellana, (erba).
Androdămas, æ, m. Plin. androdama, spezie di pietra di color ceriecio, e spezie di gemma.
Androgynus, i, m. Cic. ermofrodita, che ha due sessi.
Andron, onis, m. Vitr. viottolo, chiasso, chiassuolo, chiassolina, e sia luogo tra due muri, dove cola l' acqua, e corridoio di casa, e appartamento degli uomini.
Andronitis, idis, f. Vitr. appartamento degli uomini.
Andronium, ii, n. Cels. andronio, spezie di medicamento.
Androsæmon, Plin. androsace, spezie d' erba.
Androsăces, Plin. androsace, spezie d' erba.
Anecdŏtus, a, um, Cic. inedita.
Anellus, i, m. Plaut. anelletto, anellino.
Anemŏne, es, f Plin. anemone, ...
Anethum, i, n. Virg. aneto, erba odorosa.
Anfractum, i, n. Var.) circuito, rivolgimento, rivoluzione, giro, intrigo di vie, via torta, via intrigata. Anfractus solis, Cic. giro del sole. Anfractus orationis, Cic. circonlocuzion di parole, circonlocuzioni. Anfractu non longo circumscripta oratio, Cic. discorso breve, o netto.
Anfractus, us, m. Cæs.)
Anfractus, a, um, Var. franto all' intorno.
Angāri, orum, n. Nigid apud Non. poste, postiglioni.
Angaria, æ, f. Paul angheria.
Angario, as, avi, atum, are, Ulp. angareggiare, angariare, angheriare.
Angellus, i, m. Lucr. picciol angolo, angoletto.
Angina, æ, f. Cels. schienanzia, chienanzia, squinanzia, scheranzia, angina.
Angiportum, i, n. o angiportus, i, m. Cic. viottolo, vicolo stretto, via senza capo, chiassatello, chiasso, chiassetto, chiassolino, chiassuolo.
Ango, is, xi, ere, Cic. angere, tormentare, affliggere, travagliare, causar noia, e dolore, angustiare, affannare, angosciare, tribolare, affogare. Angi animo, Cic. tormentarsi lo spirito, accorare. Angi rebus alienis prosperis, Cic. affannarsi, addolorarsi, affliggersi delle altrui prosperità. Animi se angebat, Ter. s'angosciava nell' interno. Angere aliquem incommodis, Plaut. incomodarlo.
Angor, ōris, m. Cic. angore, affanno, doglia, dolore, malinconia, angoscia, trambasciamento, ansietà, pena, Plin. schienanzia. Angoribus se dedere, Cic. abbandonarsi alla malinconia. Angoribus confici, Cic. esser roso dalla malinconia.
Anguĭnus, a, um, Solin. serpentino.
Anguicŏmus, a, um, Ovid. avente serpenti per chiome.
Anguicŭlus, i, m. Cic serpentello, picciol serpente.
Anguĭfer, i, m. Col. serpentario, segno celeste.
Anguĭfer, a, um, Prop. che porta serpenti, serpentifero.
Anguigĕna, æ, m Ovid. nato da serpente.
Anguilla, æ, f. Iuv. anguilla.
Anguimănus elephas, Lucr. elefante agile a muovere in qualunque parte la proboscide.
Anguinĕus, a, um, Ovid.) serpentino, di serpente, simile al serpente. Anguina vernatio, Plin. la pelle, che lascia il serpente la primavera.
Anguīnus, a, um, Cic.)
Anguĭpes, edis, m. Ovid. che ha i piedi torti.
Anguis, is, m. o f. Virg. angue, serpente, biscia. Odisse æque, atque angues, a cane peius, & angue, Plaut. Hor. odiar all' estremo, fuggir uno piucchè il fuoco di S. Antonio. Fovere anguem in sinu, Prop. allevarsi la serpe in seno. Latet anguis in herba, Virg il serpente tra fiori, e l' erba giace, prov vale, v'è qualche malanno, gatto ci cova.
Anguitĕnens, entis, m. Cic. serpentario, segno celeste.
Angulāris, e, Cat. angolare, fatto a cantoni, cantonato.
Angularius, a, um, id. V. angularis.
Angulātim, Apul. ad angoli.
Angulātus, a, um, Cic. fatto ad angoli, angolare.
Angulŏsus, a, um, Plin. angoloso, angoloso, che ha molti angoli, o cantoni.
Angulŭlus, i, m. Lucr. angoletto.
Angŭlus, i, m. Cæs angolo, canto, cantone, cantonata, luogo secreto. In angulo disserere, Cic discorrere in segreto.
Angustiātus, a, um, Cic. angustiato, ristretto, stretto, segreto.
Anguste, Cic. strettamente, serratamente Sedere anguste, Cic. sedere strettamente. Anguste aliquem continere, Cic. tenerlo corto, legarlo corto, tenerlo alle strette, prenderlo pel bottone. Anguste dicere, Cic. dir brevemente. Anguste uti re frumentaria, Cæs avere scarsezza di formento. Angustissime, Cic. strettissimamente.
Angustia, æ, f. Cic. luogo stretto, strettezza, angustia, difficoltà, povertà, miseria, bisogno, artezza, distretto, dura necessità, scarsezza. Angustiæ temporis, Cic. scarsezza di tempo. Angustiæ rei familiaris, Cic. indigenza di cose, malo stato di suo avere Angustiis urgeri, Cic. essere nelle ultime miserie. Adduci in summas angustias, Cic. esser ridotto all' estremità, alle strette, aver che fare a vivere. In angustias compellere, adducere, redigere, Cic ridurre alla distretta, al bisogno, all' estremo, alla dura necessità.
Angusticlavius, ii, m Suet. dell' ordine equestre.
Angustitas, atis, f Acc. apud Non. V. angustia.
Angusto, as, avi, atum, are, Catul. serrare, premere, ristringere.
Angustus, a, um, Cic. stretto, serrato, angusto, povero, indigente, umile, abbietto. Res angusta, o res angustæ, Cic. strettezze, e indigenza di cosa. Adducere in angustum, Cic. ridurre alle strette. In angustum venire, Cic. esser ridotto alle strette, alla necessità. Angustus animus, Cic. animo umile, e abbietto. Angusta mens, Cic. ingegno limitato. Angustior, Cic. più angusto. Angustissimus, Cic. strettissimo.

Anhe-

Anhĕlans, antis, Virg. *anelante, anſante, che frequentemente il fiato ripiglia, alenoſo, deſideroſo.*

Anhelatio, onis, f. Plin. *difficoltà di reſpirare, aſma, ambaſcia, anelito, affannato, anſare, alenamento.*

Anhelātor, oris, m. Plin. *che difficilmente reſpira, aſmatico.*

Anhelātus, a, um, Ovid. *ſpirato.* Verba anhelata, Cic. *parole dette con grand' ambaſcia.*

Anhelĭtus, us, m. Ovid. *alena, reſpiro, ſoffio, fiato, alenare.* Reddere anhelitum, & recipere anhelitum, Plin. Plaut. *ſpirare, e reſpirare.* Vini anhelitus, Cic. *odor del vino.* Anhelitus terrarum, Cic. *vapor della terra.*

Anhēlo, as, avi, atum, are, Ter. *ſpirare, fiatare, anelare, anſare, reſpirare, eſalare, gettar fuora, deſiderare con ardenza.* Amnis anhelat vapores, Plin. *il fiume eſala, o manda vapori.* Fornacibus ignis anhelat, Virg. *il fuoco eſce con impeto dalle fornaci.* Anhelare ſcelus, Col. *aver bramo di malvagie coſe, reſpirare ſcelleraggine.*

Anhēlus, a, um, Virg. *anſante, anelante, aſmatico, alenoſo, affannamentoſo.* Anhela febris, Ovid *febbre, che cagiona difficoltà di reſpiro, febbre aſmatica.*

Aniatrologĭcus, e aniatrologētus, Vitr. *non molto perito nella medicina.*

Anicella, æ, f. Var. *vecchietta, vecchicciuola, vecchiarella, vecchiarella*

Anicērum, i, n. Plin. *anice.*

Anicīāna, orum, n. Col. *ſorte di peri.*

Anicŭla, æ, f. Ter. V. anicella.

Anīlis, e, Virg *anile, da vecchio.* Fabulæ aniles, Quint. *fole, racconti di vecchiarella, di buone donne.* Superſtitiones aniles, Cic. *ſuperſtizioni di vecchicciuole.*

Anīlĭtas, atis, f. Cat *vecchiezza.*

Anīlĭter, Cic. *da vecchio, o da vecchia, o foggia di vecchio, o di vecchia.*

Anima, æ, f. Cic *anima, alma, vita, fiato, ſpirito, aria, vento, ſoſtanza incorporea,* Sen. *facoltà ſenſitiva.* Animam agere, amittere, edere, efflare, effundere, exhalare, exſpirare, Cic. Ovid. Catul. *morire, tirar le calze, le cuoia, paſſar di queſta vita.* Animam debet, Ter. *è indebitato di ſopra gli occhi, non val tanto, quanto dee, ha più debiti, che la lepre.* Animam alicui adimere, Plaut. auferre, Virg. eripere, Ovid. *ammazzarlo.* Animam comprimere, continere, tenere, Ter. Cic Ovid. *trattener il fiato.* Animam recipere, Ter. *riprender il fiato, rimettere gli ſpiriti.* Foetet anima uxoris, o nauri tuæ, Plaut. *la tua donna ha il fiato puzzolente.* Animæ impellunt lintea, Hor. *i venti gonfiano le vele.* Anima putei, Plaut *l' acqua del pozzo.*

Animabĭlis, e, Cic. *animato, atto ad animare, vivificante.*

Animadverſio, onis, f. Cic. *conſiderazione, attenzione, animadverſione, ripienſione, pena, gaſtigo, condannagione, punizione.*

Animadverſo, as, avi, atum, are, Plaut. V. animadverto.

Animadverſor, oris, m. Cic. *conſideratore, punitore.*

Animadverſus, a, um, Cæſ. *oſſervato, conſiderato, conoſciuto, notato,* Paul. *punito.*

Animadverto, is, ti, ſum, ere, Cic. *oſſervare, conſiderare, guardare, vedere, attendere, notare, accorgerſi, punire, gaſtigare.* Animadvertere aliquid, Cic. *conſiderare bene una coſa* Animadvertere in aliquem, Cic. *punire alcuno.*

Animal, alis, n. Cic. *animale.*

Animālis, e, Cic *animato, che ha ſpirito, e anima, aereo.*

Animans, antis, (*ſuſt. di tutti i generi*) Cic. *animale.*

Animans, antis, (*add*) Cic. *che ha anima,* Plin. (*partic*) *che anima, animante.*

Animatio, onis, f Cic.) *animazione.*
Animātus, us, m. Plin.)

Animātus, a, um, Cic *animato, diſpoſto, affezionato, coraggioſo, animoſo.* Bene animatus erga, o in, a circa aliquem, Cic *ben affezionato, o intenzionato verſo qualcheduno.* Non dedi, verum ita animatus fui, itaque nunc ſum, Plaut. *non te l' ho dato, è ben vero, ch' ebbi intenzione, e che l' ho ancora di dartela.* Si quid animatus es facere, faciam, Plaut. *ſe hai intenzione di farlo, fallo.*

Anĭmo, as, avi, atum, are, Cic. *animare, infonder l' anima, e lo ſpirito, inſpirare, inanimire, inanimare, rincorare, dare animo, incoraggiare.*

Animōſe, Cic. *animoſamente, coraggioſamente, con coraggio, con gran cuore.* Animoſius, Sen. *più coraggioſamente.* Animoſiſſime, Suet. *ardentiſſimamente.*

Animosĭtas, atis, f. Amm. *ardire, coraggio.*

Animōſus, a, um, Cic. *animoſo, coraggioſo, di gran cuore, intrepido, violento, impetuoſo.* Prop. *animato.* Euri animoſi, Virg. *venti impetuoſi.* Animoſus rebus in anguſtis, Hor. *intrepido nelle miſerie.* Animoſior, Cic. *più animoſo.*

Animŭla, æ, f. Sulp. ad Cic. *animuccia.*

Animŭlus, i, m. Plaut. *mio cuore, mia vita, mio amore, anima mia,* (*termine di tenerezza*).

Anĭmus, i, m. Cic. *animo, anima, affetto, paſſione, cuore, ſpirito, coraggio, ardire, volontà, penſiero, diſegno, conſiglio, propoſito, parere, audacia, vita.* Meo quidem animo, Cic. *a mio parere.* Bono animo eſſe, Cic. Habere bonum animum, Liv. *aver coraggio, far del cuor rocca.* Meum animum geſtas, Plin. *tu mi ſei nel cuore.* Rudis animus, Quint. *animo rozzo.* Leni animo eſſe, Ter. *eſſer d'un cuore tenero.* Iuvenis calidis animis, Virg. *giovane, che ha molto fuoco, giovine impetuoſo.* Animo male eſt, Plaut. *egli è accorato.* Abiicere animum, Quintil. *perdere il coraggio* Cadere, concidere, deficere animo, e animis, Cic. Curt. Cæſ. *abbatterſi, mancare, perdere, naſcare il cuore, perder il coraggio.* Facere, Liv. addere animos alicui, Cic *far coraggio, incoraggiare.* Animum addiicere alicui rei, Liv. *applicarſi a coſa.* Animum explere, Ter. *ſoddisfarſi.* Conſtantis animi eſt, Cic. *e' non gli crocchia il ferro.* Advocare animum ad ſe ipſum, Cic. *rientrar in ſe ſteſſo.* Animus eſt in patinis, Ter. *ha il cuore alla cucina, gli ſta nel cuore, ſul cuore, io ſul cuore la cucina.* Amicus ex animo, Cic. *vero amico, amico di cuore.* Ex animo bene velle alicui, Ter. *voler tutto il ſuo bene, amar da vero, di cuore.* Dicere ex animo, Ter. *dir francamente.* Animo ſuo morem gerere, Ter. *ſoddisfarſi.* Erat mihi in animo proficiſci, Cic. *aveva diſegnato, o penſato d'andare.* Animi cauſſa, e gratia, Cic *per divertirſi, per divertimento, per diletto.* Æquo animo ferre, Cic. *ſopportar pazientemente.* Recipere animum, Plaut *ripigliar fiato, e coraggio.* Animos tollere, ſumere, Cic. *farſi coraggio, cuore, prender cuore, pigliar ardimento, divenir ardito.* Animo linqui, Ter. *venir meno.* Quot illic homo animos habet? Plaut. *quanti penſieri ha mai quell' uomo?* Anime mi, Plaut. *mio caro, cuor mio.*

Aniſocycla, orum, n. Vitr. *aniſocicli, i circoli della vite, o chiocciola, da' Toſcani detti pani della vite.*

Aniſum, i, n. Plin. *anice*

Annāles, ium, m. Cic. *annali, croniche, cronache.*

Annālis, e, Var.) *annale, annuale, annuo, an-*
Annarius, a, um, Feſt.) *nario, di un anno.*

Annavigatio, onis, f Ulp. *navigazione verſo qualche luogo.*

Annavĭgo, as, avi, atum, are, Plin. *navigare verſo qualche luogo.*

Annecto, is, xui, xum, ere, Cic. *legare, attaccare.*

Annellus, o anellus, i, m Cic. *anelletto, anellino.*

Annexio, onis, f. Pallad *connessione.*

Annexus, us, m. Tac. *attaccamento, congiunzione.*

Annexus, a, um, Cic. *anneſſo, unito, attaccato, legato.*

Annicŭlus, a, um, Plin. *di un anno.*

Annifer, a, um, Plin *che porta il ſuo frutto tutto l' anno.*

Annītor, o adnitor, ĕris, ixus, o iſus, iti, Liv. *sforzarſi, appoggiarſi, o ſtar appoggiato.* Omni ope anniſi ſunt, Liv. *fecero tutti i loro sforzi.* Adniti ſummo ſtudio ad aliquid agendum, Sall. *sforzarſi con tutto il ſuo potere di far coſa.*

Anniverſarius, a, um, Cic. *anniverſario, annuale.*

Anno, Plaut. *l' anno paſſato, avanti queſt' anno.*

Anno.

Annominatio, onis, f. Cic. *paronomaſia figura rettorica.*
Annōna, æ, f. Cic. *vittovaglia, foraggio, annona, graſcia, vittuaria, vettovaglia, vitto, vivere, prezzo de' viveri.* Annonæ caritas, Cic. *careſtia.* Annonæ difficultas, Cic *difficoltà d'aver viveri.* Annonæ vilitas, Cic. *vettovaglie a vil prezzo, vivere a buon mercato.* Vilis amicorum eſt annona, Hor *gli amici ſono a buon patto* Ingraveſcit annona, Cæſ. *il prezzo de' viveri creſce.* Laxat annona, Liv. convaleſcit annona, Suet *il prezzo de' viveri cala.* Comprimere annonam, Liv *chiuder i viveri per far creſcere il loro prezzo.* Annonam incendere, Var. *far creſcere i viveri.* Levare annonam, Cæſ. *far calare, o ſminuire il prezzo de' viveri.*
Annonarius, a, um,) Aſcon. Ped. *annonario.*
Annonālis, a, om,)
Annormis, V. Abnormis.
Annōſus, a, um, Mart. *vecchio, annoſo, carico d'anni, di molti anni.*
Annotamentum, i, n Gell. *annotazione, nota.*
Annotatio, onis, f. Gell. *annotazione.*
Annotatiuncŭla, æ, f Gell. *piccola nota.*
Annotatŏr, oris, m. Plin *ſegnatore, oſſervatore.*
Annotātus, a, um, Plin *annotata, notato.*
Annotātus, us, Val Max. *annotazione.*
Annotinus, a, um, Col. *d' un anno.*
Annotinus, a, um, Cæſ. *annonario, V.*
Annŏto, as, avi, atum. are, Gell. *notare, oſſervare, ſegnare, o far oſſervazioni, o note.*
Annoālis, e, Paul di un anno.
Annumeratio, onis, f. Modeſt. *numerazione.*
Annumerātus, a, um, Cic. *annoverato, aſcritto, aggiunto.*
Annumĕro, o adnumero, as, avi, atum, are, Plaut. *numerare, contare, noverare*, Cic *annoverare, aggiugnere, aſcrivere, metter nel numero.*
Annuntiatio, onis, f. Cic. *annunziazione, annunzio, annunziamento, annunziatura, nuova.*
Annuntio, o adnuntio, as, avi, atum, are, Cic. *annunziare, portar novelle, far ſapere.* Annuntiare ſalutem, Cic *ſalutare.*
Annŭo, is, ui, ere, Cic. *acconſentire, accennare, approvare, far cenno col capo, favorire, indicare con ſegni.* Audacibus annue cœptis, Virg. *ſecondo la mia impreſa* Annuere victoriam, Virg. *accordare, o permetter la vittoria.* Annuere aliquem, Cic. *notare, moſtrare accennando qualcheduno, V.*
Annus, i, m Cic *anno, ſtagione.* In annum, Liv. *per un anno* Annum, Cæſ *un anno intero* Annus hybernus, Hor. *inverno.* Annum exuere, Tibul *deporre la ſpoglia, come fa il ſerpente.* Anno vertente, Cic. *alla fin dell' anno.* Gravis, o maximus annis, Virg. *molto vecchio, carico d'anni.* Annis ſingulis, Cic. *annualmente, d'anno in anno, ogni anno.* Ad annum, Cic. *dopo un anno.*
Annūa, orum, n. Suet. *provviſioni per un anno.*
Annŭus, a, um, Cic. *d' un anno, anniverſario, annuale, annuo.*
Anodyna, orum, n Celſ. *anodini, medicamenti, che mitigano il dolore, che fanno ripoſare l' ammalato.*
Anōnis, dis, f. Plin. *bonagra, erba.*
Anquīro, is, ſivi, itum, ere, Cic. *torre informazioni, informarſi, cercare, inquiſire, proceſſare criminalmente.* Anquirere de perduellione, Liv. *far un proceſſo a uno di crime di leſa maeſtà.* Anquirere capite de aliquo, o capitis, Liv. *proceſſarlo criminalmente.*
Anquiſite, Gell. *diligentemente, eſattamente.* Anquiſitius, Gell. *più eſattamente.*
Anquiſitio, onis, f. Var. *inquiſizione, inveſtigazione, ricerca.*
Anſa, æ, f. Virg. *manico d' un vaſo*, Cic *occaſione*, Tibul. *fibbia, legaccio.* Anſam præbere, quærere, arripere, Cic. *dare occaſione, cercar occaſione.*
Anſātus, a, um, Plaut. *che ha manico* Anſatus homo, Plaut. *uomo, che tiene le braccia ſu' fianchi.*
Anſer, eris, m. Virg. *oca.*
Anſerarium, ii, n. Col *luogo, dove ſi nutriſcono le oche.*
Anſercŭlus, i, m. Col. *papero.*
Anſerinus, a, um, Plin. *di papero, e d'oca.* Pullus anſerinus, Plin. *paperella, paperino.*
Anſŭla, æ, f. Val. *fibbia*, Apul. *picciol manico.*
Anta, e meglio antæ arum f. Vitr *ſpalle delle porte, arpioni, o cardini delle porte.*
Antachātes, æ, m. Plin. *antacate, ſorta di agata.*
Antārii funes, m. Vitr. *antarie, funi, che ſi legano di quà, e di là alla teſta delle macchine, che s' innalzano per tirar peſi: diconſi anche pronzoni, e forte.*
Antarium bellum, Feſt. *guerra, che ſi fa avanti la città, quaſi ante aras, avanti gli altari.*
Ante, Cic *prima, innanzi, avanti, innanti, davanti, innanzi tratto, più, d'avvantaggio* Ante me illum diligo, Cic. *lo amo più di me ſteſſo* Ante oculos, coram, Ter. *in preſenza, avanti gli occhi, alla ſcoperta.* In ante diem quartum diſtulit, Cic. *ha differito ſino al quarto giorno.* Paucis ante diebus, Cic. *pochi giorni avanti, pochi giorni prima*
Antĕa, antehac, Cic. *per lo avanti, pel tempo paſſato.*
Anteactus, a, um, Cic. *paſſato, fatto innanzi.*
Antambŭlo, onis, m Suet *colui, che cammina avanti qualcheduno per onore.*
Antequam, e antequam, Cic. *avanti chè, innanzi chè, avanti.*
Antecanis, is, m. Col. *ſegno celeſte, che precede la canicola.*
Antecantamentum, i, n. Apul *preludio.*
Antecapio, is, cepi, captum, ere, Sall. *preoccupare, anticipare.*
Antecēdens, entis, Hor. *antecedente, che precede, che va avanti.*
Antecēdo, is, ceſſi, ceſſum, ere, Cic. *precedere, andar innanzi, ſuperare, avanzare, ſorpaſſare.* Antecedere aliquem ſcientia, Cæſ *avanzarlo in ſapere.* Cibum ſemper antecedere debet exercitatio, Cæſ. *ſi dee ſempre far qualche eſercizio avanti di mangiare.* Antecedere alteri, o alterum ætate, Cic. *avanzarlo d'età, eſſer più attempato di lui.*
Antecellens, entis, Cic. *eccellente, ſuperiore.*
Antecello, is, ui, ere, Cic. *avanzare, vincere, ſuperare, eſſer eccellente, prevalere, eſſer da più.*
Anteceptus, a, um, Cic. *prevenuto, preoccupato.*
Anteceſſio, onis, f Cic. *preceſſo, precedimento, l'andar innanzi, e argomento preſo dalle coſe antecedenti.*
Anteceſſor, oris, m (*appreſſo i legiſti*) *profeſſore, che pubblicamente inſegna, e colui, che ha già eſercitato qualche carica.*
Anteceſſōres, um, m Suet. *corſori dell' armata, che vanno a ſpiare il nemico, eſploratori.*
Anteceſſus, us, m. Sen *anticipazione.* In anteceſſum dare, ſolvere, accipere, Sen. *dare, pagare, ricever anticipatamente, innanzi tratto.*
Anteceſſus, a, um, Petr (*paſſ*) *paſſato.*
Antecœnium, ii, n Apul *merenda.*
Antecurro, is, ere, Vitr. *precorrere.*
Antecurſor, oris, m. Cæſ. *precurſore, eſploratore dell' armata*
Antecurſorius, a, um, Apul. *che precede, V.*
Antedico, is, xi, ctum, ere, Cic. *predire.*
Anteeo, is, ivi, itum, ire, Cic. *andar innanzi, ſuperare, eſſer eccellente.* Anteire alicui, Plaut. aliquem, Sall. *avanzarlo.*
Antefĕro, ers, tuli, latum, ferre, Cic. *antiporre, antimettere, premettere.*
Antefixus, a, um, Vitr. *attaccato, meſſo dinanzi.*
Antegenitālis, e, Plin *che è nata avanti.*
Antegredior, eris, greſſus, gredi, Cic. *andar innanzi.*
Antegreſſus, a, um, Cic *andato innanzi, antecedente.*
Antehabeo, es, bui, bitum, ere, Tac. *preferire, anteporre.*
Antehac, Ter. *nel tempo paſſato, per lo avanti, innanzi queſto tempo.*
Antelogium, ii, n. Plaut. *prologo d'una commedia.*

Antelucānus, a, um, Cic. *innanzi il dì.* Venti antelucani, Plin. *venti, che ſpirano ſul far del giorno.*
Antelucio, e antelucŭlo, Apul. *avanti giorno.*
Anteludia, orum, n. Apul. *preludii.*
Antemeridiānus, a, um, Cic. *avanti mezzodì.*
Antemitto, is, miſi, miſſum, ere, Cic. *mandare innanzi.*
Antenna, æ, f. Virg. *antenna.*
Anteoccupatio, onis, f. Cic. *prevenzione, anticipazione.*
Anteoccŭpo, as, avi, atum, are, Cic. *prevenire, preoccupare.*
Antepagmentum, i, n. Vitr. *tutto lo caſſo, o telaro della porta.*
Antepartus, a, um, Plaut. *acquiſtato avanti.*
Antepēdes, um, m. Cic. *i piedi davanti degli animali.*
Antependŭlus, a, um, Apul. *pendente dinanzi.*
Antepilāni, orum, m. Liv. *antepilani, ſoldati nella Romana milizia, che marciavano avanti quelli, che avevano per arme il pilum, cioè una ſpezie di giavellotto, o ſia mezza picca.*
Antepollĕo, es, ere, Apul. *prevalere, ſopravanzare.*
Antepōno, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *preporre, anteporre,* Plaut. *mettere avanti.*
Antepoſitus, a, um, Plaut. *poſto innanzi,* Tac. *preferito.*
Antepŏtens, entis, Plaut. *abbondante,* V
Antequam, Cic. *primachè, avantichè, prima di, avanti di.*
Anterides, um, f. Vitr. *contrafforti, barbacani.*
Anterior, oris, Cæſ. *anteriore.*
Anterōtes, Plin. *ſorte d' ameteſta.*
Antes, ium, m. Virg. *filari di viti,* Col. *aiuole d'orti in figura quadra.*
Anteſcholānus, i, m. Pet. *ſottomaeſtro.*
Anteſignānus, i, m. Cic. *guardia della bandiera.*
Anteſto, ſtas, ſteti, ſtatum, are, Lucr. *ſtar innanzi, eſſer ſuperiore, avanzare.* Anteſtare alicui, o aliquem, Gell. *avanzarlo.*
Anteſtor, aris, atus, ari, Cic. *prendere, o dimandare, o citare per teſtimonio,* Liv. (*paſſ.*) *eſſer richieſto di teſtimonianza.*
Antevenio, is, veni, ventum, ire, Plaut. *venire innanzi, eſſer ſuperiore, prevenire.* Antevenire alicui, Plaut. *farſegli incontro.* Antevenire aliquem, Plaut. *prevenirlo, farne le moſſe ad uno, rompergli l'uovo in bocca.*
Anteventŭli crines, Apul. *capelli, che pendono avanti alla fronte.*
Anteverto, is, ti, ſum, ere, Cæſ. *prevenire, ſuperare, andar innanzi, antivenire, torre la mano, anzivenire.* Antevertere alicui, Ter. *torre altrui la volta.* Fannius id ipſum antevertit, Cic. *Fannio m' ha prevenuto.*
Antevidĕo, es, vidi, viſum, ere, Val. Flac. *antivedere, prevedere, preſentire.*
Antevŏlo, as, avi, atum, are, Virg. *volare avanti.*
Anteurbānus, a, um, Feſt. *vicino alla città.*
Anthalium, ii, n. Plin. *antalio, pomo rotondo della grandezza della neſpola in Egitto.*
Anthēdon, onis, f. Plin. *ſorta di neſpola detta lazzeruolo, e pomo imperiale.*
Anthĕmis, idis, f. Plin. *camamilla.*
Antheræ compoſitiones Plin. *compoſizioni medicinali di fiori.*
Anthias, æ, m. Plin. *antia, ſorta di peſce.*
Anthinum mel, Plin. *mele fatto di fiori.*
Anthologica, orum, n. Plin. *libri, che trattano di fiori.*
Anthracinus, a, um, Var. *di color nero.*
Anthracites, æ, m. Plin. *antracite, ſorta di gemma.*
Anthrax, acis, m. Plin. *carbone, carbonchio,* Virg. *gleba di minio.*
Anthriſcum, i, n. Plin. *antriſco, ſorta d' erba.*
Anthropographus, i, m. Plin. *dipintore d' uomini.*
Anthropophăgi, orum, m. Plin. *che mangiano carne umana.*
Anthus, i, m. Plin. *anto, uccello, che contraffa il nitrito de' cavalli.*
Anthyllion, n. Plin. } *antillio, antille, ſorta*
Anthyllis, f. Plin. } *d' erba.*
Antiæ, arum, f. Feſt. *capelli avanti la fronte.*
Antiboreum horologium, Vitr. *orologio, che deſcritto nel piano dell' equatore guarda il ſettentrione.*
Antica, æ, f. Var. *la parte davanti del tempio.*
Anticatones, um, m. Iuv. *libri ſcritti da Ceſare contro Catone.*
Antichthŏnes, um, m. Plin. *antipodi.*
Anticipatio, onis, f. Cic. *anticipazione, anticipamento.*
Anticĭpo, as, avi, atum, are, Cic. *pigliar tempo, cominciare innanzi, anticipare.*
Antīcus, a, um, Feſt. *che è davanti.*
Antidĕa, Liv. *in vece di antea.*
Antidĕo, is, Plaut. *in vece di anteeo.*
Antidhac, Plaut. *in vece di antehac.*
Antidŏra, orum, n. Ulp. *rimunerazione, guiderdone.*
Antidŏtum, i, n. e antidotus, i, f. Plin. *antidoto, contravveleno.*
Antigerio, Feſt. *ſubito.*
Antigraphēi, e antigrapheiſ, orum, m. Ulp. *copiſti, che traſcrivono dall' originale.*
Antilegomĕna, orum, n. Plin. *contraddizioni.*
Antinomia, æ, f. Quint. *contrarietà di leggi.*
Antipătes, Plin. *antipate, ſorta di gemma nera.*
Antipathia, æ, f. Plin. *antipatia, avverſione.*
Antipherna, orum, Cod. Iuſt. *doni, che 'l marito fa alla moglie quaſi in compenſamento della dote.*
Antipŏdes, um, m. Cic. *antipodi.*
Antiphŏra, æ, f. Sen. *tacita riſpoſta a qualche obbiezione.*
Antiquaria, æ, f. Iuv. *donna ſtudioſa, o dilettante d'antichità.*
Antiquarius, i, m. Cic. *antiquario, dilettante d'antichità.*
Antiquatio, onis, f. Cod. *abolizione, annullazione.*
Antique, Hor. *anticamente, all' antica.* Antiquiſſime, Solin. *antichiſſimamente.*
Antiquitas, atis, f. Cic. *antichità, vecchiezza eſtrema, cura, ſollecitudine, ſincerità, oſſervanza, riſpetto gli antichi, gli antenati.* Tantum antiquitatis, curæque majoribus fuit, Sall. *i noſtri anteceſſori ebbero tanta cura.* Pleni ſunt obſervantiæ, & antiquitatis, Cic. *ſon pieni di riſpetto, e di ſincerità.*
Antiquitus, Cæſ. *anticamente, ab antico.* Non adeo antiquitus, Plin. *non è molto tempo.*
Antiquo, as, avi, atum, are, Cic. *annullare, rigettare, abolire, diſapprovare una legge.*
Antiquus, a, um, Virg. *antico, vecchio, anziano, antenato, buono, caro, ſanto, ſemplice.* Nihil antiquius vita, Cic. *non v' è coſa più cara della vita.* Non habui quidquam antiquius noſtra amicitia, Cic. *non ho avuta coſa più a cuore della noſtra amicizia.* Vide, quam ſim antiquorum hominum, Cic. *vedi, quanto io ſia ſemplice, e fatto all' antica.* Antiquiſſimus, Ulp. *antichiſſimo.*
Antiſcorŏdon, n. Plin. *antiſcorodon, ſorta d' aglio.*
Antiſophiſtes, æ, m. Suet. *che aſſeriſce il contrario.*
Antiſtes, itis, m. e f. Cic. *preſidente, antiſte, capo, primario ſacerdote, archimandrita, prelato, priore.* Artis dicendi antiſtes, Cic. *maeſtro d' eloquenza.* Iuris antiſtes, Quint. *profeſſore di legge.* Sapientiæ antiſtes, Plin. *ſapientiſſimo.*
Antiſtĭta, æ, f. Cic. *ſacerdoteſſa, badeſſa.*
Antiſtitor, oris, m. Col. *preſidente, capo.*
Antiſto, as, are, Nep. V. anteſto.
Antlia, æ, f. Mart. *tromba, inſtrumento, con cui ſi cava l' acqua.* In antliam condemnari, Suet. *eſſer condannato a cavar acqua.*
Antlo, as, are, Iuv. *cavare.*
Antræ, arum, f. Feſt. *convalli.*
Antrum, i, n. Virg. *antro, ſpelonca.*
Anūbis, is, e idis, m. Ovid. *anubi, cane, ſotto la cui forma gli Egiziani adoravano Mercurio.*
Anulāris, e annularis, e, Plin. *d' anello.* Digitus annularis, Plin. *dito della mano, in cui ſi mette l'anello.*
Anularius, a, um, Vitr. *d' anello.*
Anularius, o annularius, ii, m. Cic. *orefice, che fa anelli.*
Anulātus, a, um, Plaut. *che porta anelli, ornato d' anello,* Apul. *incatenato.*
Anŭlus, e annulus, i, m. Gell. *anello,* Plin. Martial. *cerchio, capello criſpo, cernecchio.*

Anus, us, f. Cic. *vecchia.*
Anus, i, m. Cic. *culo, anello, ano.*
Anxie, Salluſt. *anſioſamente, curioſamente, angoſcioſamente, affettatamente.*
Anxietas, atis, f. Plin. *affanno, ſollecitudine, amboſcia, tribolazione, travaglio, penſiero, angoſcia, anſietà, anſia.*
Anxifer, a, um, Cic. *che porta affanno.*
Anxio, as, are, Apul. *dar faſtidio, travagliare.*
Anxitudo, inis, f. Cic. *affanno.*
Anxius, a, um, Cic. *ſollecito, inquieto, affannoſo, anſioſo, affannato, anſio, angoſcioſo, penſoſo, triboloſo, angoſciato.*

A P

Apage, apage te, apageſis, Ter. *levati via, ſcoſtati, ritirati via di qui.*
Apalæſtri, orum, m. Cic. *coloro, che non ſanno la decenza del movimento del corpo.*
Aparctias, æ, m. Plin. *tramontana.*
Apathes, is, m. e f. Plin. *ſenza perturbazione d'animo.*
Apathia, æ, f. Gell. *inſenſibilità, indolenza.*
Apeliotes, æ, m. Plin. *apeliote, vento di levante.*
Apella, æ, m. Hor. *circonciſo, Giudeo, oppure un Giudeo chiamato Apella.*
Apennicola, æ, m. Virg. *abitator dell' Apennino.*
Apennigena, æ, m. Ovid. *nato ſull' Apennino.*
Apenninus, i, m. Ovid. *Apennino.*
Aper, i, m. Var. *porco ſalvatico, cinghiale,* Plin. *ſorta di peſce.* Uno ſaltu duos apros capere, Plaut. *pigliar due colombi a una fava.*
Aperio, is, ui, ertum, ire, Cic. *aprire, diſchiudere, diſſerrare, ſquadernare, diſchiavare, e per metaf. rivelare, manifeſtare, ſpiegare, ſcoprire, dichiarare.* Aperire ſententiam ſuam, Cic. *ſpiegare, manifeſtare il ſuo ſentimento.* Aperire ſe, o animum ſuum, Tac. *farſi conoſcere, ſcoprire il ſuo animo, il ſuo interno.* Aperire viam, o rationem alicui, Virg. *ſcoprire, inſegnare la ſtrada, dar occaſione a qualcheduno.* Aperire locum ſuſpicioni, Cic. *dar luogo al ſoſpetto.* Aperire ſe, Cic. *comparire, farſi vedere.* Aperiri, Virg. *farſi vedere.*
Aperte, Cic. *apertamente, chiaramente, ſpiattellatamente, evidentemente, chiaro, eſpreſſamente, manifeſtamente.* Apertius, Cic. *più apertamente.* Apertiſſime, Cic. *apertiſſimamente.*
Apertio, onis, f. Var. *apertura, aprimento, aperzione.*
Aperto, as, Plaut. *aprire ſovente.*
Apertum, i, n. Liv. *luogo aperto.* Caſtris in aperto poſitis, Liv. *accampato in una pianura.* Eſſe in aperto, Tac. *eſſer chiaro, paleſe, manifeſto, facile.*
Apertura, æ, f. Vitr. *apertura, aperta, foro, pertugio.* Apertura tabularum, Ulp. *l' aprire il teſtamento.*
Apertus, a, um, Cic. *aperto, chiaro, manifeſto, diſſerrato, paleſe, ſcoperto, ſchietto,* Liv. *eſpoſto.* Apertus campus, Virg. *pianura.* Pericula aperta, Virg. *pericoli evidenti.* Apertum cælum, Virg. *ciel ſereno.* Aperti & ſimplices homines, Cic. *uomini ſchietti, e ſemplici.* Aperta narratio, Cic. *diſcorſo chiaro.* Apertum pectus, Cic. *cuore ſchietto.* Apertior, Cic. *più chiaro.* Apertiſſimus, Cic. *chiariſſimo.*
Apes, o apis, is, f. Ovid. *ape, pecchia.*
Apex, icis, m. Virg. *ſommità, cima, colmo, apice.* Apices avium, Plin. *le creſte degli uccelli.* Apex ſenectutis eſt auctoritas, Cic. *l'autorità è l'ornamento della vecchiaia.* Apices literarum, Quint. *gli apici delle lettere.*
Apexabo, onis, m. Var. *ſanguinaccio.*
Aphaca, æ, o aphace, es, f. Plin. *ſorta d' erba, veccia ſalvatica.*
Aphace, es, f. Plin. *affarco, ſorta d' albero.*
Aphractum, i, n. ed aphractus, i, m. Cic. *burchio, barca.*
Aphrodiſia, orum, n. Plaut. *feſte della Dea Venere.*
Aphrodiſius, a, um, Plin. *vano, di niun valore, laſcivo.*
Aphronitrum, i, n. Plin. *ſchiuma del ſalnitro.*
Aphya, o apua, æ, f. Plin. *acciuga, ſorta di peſce.*
Aphyſacoras, Plin. *ſpecie d' albero.*
Apiacius, a, um, Hygin. *d' appio.*
Apiacus, e apianus, a, um, Plin. *maſcedillo.*
Apiarium, ii, n. Col. *luogo, dove ſtanno le api, arnia.*
Apiarius, ii, m. Plin. *cuſtode dell' api.*
Apiaſtrum, i, n. Var. *meliſſa, oppiaſtro, citrogine, cedronella, cedornello.*
Apiatus, a, um, Plin. *dipinto, o fatti ad api.*
Apicæ oves, f. Plin. *pecore, che non hanno molta lana.*
Apicatus, a, um, Ovid. *coperto di cappello.*
Apicula, æ, f. Plin. *pecchia, o ape piccola.*
Apinæ, arum, f. Mart. *beffe, baia, novelle, zacchere.*
Apirocalus, i, m. Gell. *poco pratico, rozzo, ignorante.*
Apiſcor, eris, aptus, iſci, Lucr. *acquiſtare, trovare.*
Apium, ii, n. Plin. *appio.*
Apluda, æ, f. Plin. *pula, loppa, lolla (guſcio delle biade, che rimane in terra nel batterle).*
Aplustre, e aplustrum, i, n. Juv. *ornamento di nave appeſo alla ſommità della poppa.*
Aplyſiæ, arum, f. Plin. *ſorta di ſpugne.*
Apocalo, as, are, Petr. *richiamare, V.*
Apocha, æ, f. Ulp. *quitanza, ricevuta.*
Apocleti, orum, m. Liv. *i ſenatori più ſcelti.*
Apocynum, i, n. Plin. *affetto nel ſiniſtro fianco della rena.*
Apodes, um, f. Plin. *apodi, ſorta di rondinelle prive dell' uſo de' piedi.*
Apodicticus, a, um, Gell. *dimoſtrativo.*
Apodixis, is, f. Petr. *dimoſtrazione, pruova.* Apodixim defunctoriam reddere, Petr. *dare un picciol ſaggio, una leggiera pruova.*
Apodyterium, ii, n. Cic. *ſpogliatorio, luogo da laſciare i drappi, quando ſi va nella ſtufa.*
Apogæus, i, m. Plin. *vento di terra.*
Apographum, i, n. Plin. *copia.*
Apolactizo, as, Plaut. *aſſaltare con calci.*
Apolectus, i, m. Liv. *ſcelto,* Plaut. *apoletta, ſorta di peſce.*
Apologatio, onis, f. Quint. *apologo, (voce condannata da Quintiliano.)*
Apologia, æ, f. Apul.) *apologia, diſeſa.*
Apologiſmus, i, m. Cic.)
Apologo, as, Sen. *rigettare, rifiutare.*
Apologus, i, m. Cic. *apologo, favola.*
Apono, is, Plaut. *deporre.*
Apophoreta, orum, n. Suet. *mancia, buonamano.*
Apophthegma, atis, n. Cic. *motto breve, acuta ſentenza.*
Apophthegmaticus, a, um, Quint. *ſentenzioſo.*
Apophyge, es, f. Vitr. *apofige, cinto della colonna, V. Bald. Lex. Vitr.*
Apoplecticus, a, um, Celſ. *apopletico.*
Apoplexis, is, f.) Cic. *apopleſſia, apopleſſìa, gocciola, infermità di nervi per privazion di ſenſo, e di moto.*
Apoplexia, æ, f.)
Apoſphragiſma, atis, n. Plin. *ſigillo, figura ſcolpita nell' anello.*
Apoſtema, atis, n. Plin. *poſtema, apoſtema.*
Apotheca, æ, f. Cic. *guardaroba, ſalvaroba, cantina, bottega, cella, magazzino.* Appo i giureconſulti una ſpezie di obbligazione.
Apotheſis, is, f. Vitr. *lo ſteſſo che apophyge.*
Apparate, Cic. *con apparecchio.* Apparatius, Plin. *con maggior apparecchio.*
Apparatio, onis, f. Cic. *apparecchio, apparato.*
Apparator, oris, m. Liv. *apparecchiatore.*
Apparatus, a, um, ad Her. *apparecchiato.* Apparatior, Cic. *meglio apparecchiato.* Apparatiſſimus, Cic. *ottimamente apparecchiato.*
Apparatus, us, m. Cic. *apparecchio, apparato.* Apparatu regio uti, Nep. *farſi un trattamento da re, trattarſi da re.*
Appareo, es, ui, itum, ere, Cic. *apparire, comparire, farſi vedere, eſſer pronto, eſſer manifeſto, evidente, ſpuntare.*
Apparitio, onis, f. Cic. *il far l' ufficio ſuo, il ſervire, e la prontezza d' un ſervo ad obbedire,* Ulp. *ſervo, meſſo.*

Apparitōres, um, m. Cic. *famiglia, meſſi.* Apparitores regis, Liv. *le guardie del re.*

Apparitūra, æ, f. Suet. *uffizio, o carica di meſſo.*

Appăro, as, avi, atum, are, Cic. *apparecchiare, far apparecchio, preparare.* Apparare ſe, Ter. *metterſi all' ordine.* Apparare crimina in aliquem, Cic. *inventar delitti contro alcuno, calunniarlo.*

Appellatio, onis, f. Cic. *vocabolo, nome, pronunzia, appellagione, appellazione.* Lenis appellatio litterarum, Cic. *la ſoave pronunzia delle lettere.* Appellatio a judicibus ad ſenatum, Suet. *appellazione dei giudici al ſenato.*

Appellativus, a, um, *appreſſo i grammatici appellativo.*

Appellātor, oris, m. Cic. *che appella dal giudice.*

Appellatorius, a, um, Ulp. *d' appellazione, appellativo.*

Appellitātus, a, um, Tac. *chiamato.*

Appellito, as, Feſt. *chiamare.*

Appello, as, avi, atum, are, Cic. *nominare, nomare, ricordare, chiamare, appellare, chiamar per nome, invitare, chiamar in teſtimonio, accuſare, citar in giudizio.* Appellare tribunos, o ad tribunos, Cic. *appellare a' tribuni.* Honorificentiſſime Pompejum appellat, Cic. *parla con molto onore di Pompeo.* Non appellantur hæc in lege, Cic. *la legge non parla di queſte coſe.* Appellare aliquem de proditione, Liv. *accuſarlo di tradimento.* Appellare aliquem in litibus æſtimandis, Cic. *domandarlo o caſſare le ſpeſe della lite.* Me ut ſponſorem appellat, Cic. *dimanda, ch' io, come mallevadore, lo paghi.* Nomina appellare, Col. *citar in giuſtizia i debitori, perchè paghino.*

Appello, is, puli, pulſum, lere, Cic. *arrivare, afferrare, venir a riva, giugnere, abbordare, accoſtarſi, ſpignere, prender terra.* Appellere animum ad al[illegible], Cic. *applicar a qualche coſa, volgere l'animo a qu[illegible] coſa. Ulpiano ha detto lib. 1. parag. 18 appulſerit per* appulerit. Appellere claſſe in Italiam, Cic. *prender terra coll' armata.* Quum appelleretur navis, Cic. *approdando.* Navis appulit, Suet. *la nave abbordò, preſe terra.*

Appendicŭla, æ, f. Cic. *appendicetta.*

Appendix, icis, f. Cic. *appendice, aggiunta, pertinenza,* Plin. *ſorta di ſpino.*

Appendo, is, di, ſum, ere, Plin. *ſoſpendere, attaccare, appendere, peſare.*

Appenſus, a, um, Cic. *ſoſpeſo, numerato, peſato.*

Appetendus, a, um, Cic. *deſiderabile.*

Appĕtens, entis, Cic. *deſideroſo, bramoſo, avido,* Tac. *che s'avvicina.* Appetentior, Cic. *più avido.* Appetentiſſimus, Cic. *avidiſſimo.*

Appetenter, Cic. *con deſiderio.*

Appetentia, æ, f. Cic. *appetito, deſiderio, appetenza.*

Appetiſſo, is, ere, Acc. apud Non. *lo ſteſſo che appeto.*

Appetitio, onis, f. Cic. *appetito, deſiderio, deſio, brama, diſio, paſſione, appetizione.*

Appetitus, us, m. Cic. *appetito,* (*ſenſo*).

Appetītus, a, um, Cic. *deſiderato, bramato, aſſalito.* Ignominiis omnibus appetitus, Cic. *ingiuriato di ſanta ragione.*

Appĕto, is, ivi, itum, ere, Cic. *appetire, deſiderare, aſſaltare; o* (*in ſignif. neut.*) *avvicinarſi.* Vitam alicujus appetere, Cic. *aſſaltarlo, andargli alla vita.* Nox appetit, Liv. *la notte ſi avvicina.* Dies appetebat ſeptimus, Cic. *s' appreſſimava il ſettimo giorno.* Appetere dextram oſculis, Plin. *baciar la mano.* Appetere mammas, Cic. *sforzarſi di prendere le mamelle.*

Appĕto, onis, m. Laber. apud Non. *deſideratore.*

Appiāna poma, o. Plin. *mele appiuole, appiuole.*

Appiānum, i, n. Plin. *appiano, ſorta di colore.*

Appiĕtas, atis, f. *nome finto da Cicerone per ſignificare la ſuperbia di Appio Claudio.*

Appingo, is, inxi, iſtum, gere, Cic. *dipingere vicino, pignere appreſſo, pignere, aggiugnere.* Appinge aliquid novi, Cic. *aggiugni qualche coſa di nuovo.*

Applaudo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *applaudere, applaudire,* Apul. *percuotere, rompere, fracaſſare.*

Applauſor, oris, Plin. Jun. *lodatore, che applaude.*

Applauſus, us, m. Cic. *applauſo, plauſo.*

Applauſus, a, um, Ovid. *applaudito.*

Applicatio, onis, f. Cic. *applicazione, applicamento.*

Applicātus, e applicitus, a, um, Cic. *applicato, avvicinato, accoſtato, meſſo ſopra.*

Applico, as, avi, atum, e plicui, citum, are, Cic. *applicare, accoſtare, attaccare, avvicinare.* Applicare ſe ad arborem, Cæſ. *appoggiarſi contro un albero.* Applicare aures alicui, Hor. *dar orecchio.* Applicare ſe ad eloquentiam, Cæſ. *ſtudiar eloquenza.* Applicare naves ad terram, Cæſ. terræ, Liv. *prender terra, accoſtarſi a terra.* Applicare ſe ad aliquem, Cic. *unirſi, congiugnerſi a qualcheduno.* Applicare ſe ad alicujus familiaritatem, Cic. *inſinuarſi nell' amicizia di alcuno.* Flumini caſtra applicuit, Liv. *poſe il ſuo campo contro il fiume.* Ad flammam ſe applicuerunt, Cic. *s'avvicinarono alla fiamma.*

Applōdo, is, ſi, oſum, odere, Plin. *applaudere.* Applodere aliquem terræ, Apul. *batterlo contro terra.*

Apploro, as, avi, atum, are, Hor. *piagnere appreſſo a qualcuno, o inſieme con qualcuno.*

Applūda, æ, f. Gell. *pula, lolla.*

Applumbo, as, are, Ulp. *piombare.*

Appluo, is, ui, uere, Plin. *piovere.*

Appōno, is, oſui, ſitum, ere, Cic. *metter appreſſo, apporre, aggiugnere.* Apponere aliquid lucro, Hor. *tener per guadagnato.* Apponere patellam, Cic. *metter in tavola il piatto.* Poſtulat, id gratiæ apponi ſibi, Ter. *pretende, che ſe gliene ſappia buon grado.* Apponere alicui pædagogum, Cic. *dargli un cuſtode, un pedante.* Apponere ſignum, & diem epiſtolæ, Cic. *metter la data, e'l ſuo ſigillo alla lettera.* Apponere alicui annos, Hor. *aggiugner anni.* In vaſis fictilibus apponere, Cic. *ſervire in vaſellame di terra.* Apponere accuſatorem, Cic. *appoſtar un accuſatore.* At tu appone, Plaut. *mettilo giù, depoſalo.* Apponere notam ad aliquid, Cic. *far un ſegno.* Apponere cucumam foco, Petr. *metter il bronzino al fuoco.*

Apporrectus, a, um, Ovid. *diſteſo.*

Apportatio, onis, f. Vitr. *portamento, il portare, il condurre.* Cujus materiæ ſi eſſet facultas apportationibus ad urbem, Vitr. *la qual materia ſe ſi poteſſe portar in città.*

Apporto, as, avi, atum, are, Cic. *portare, condurre.* Quidnam apportas? Ter. *che novelle rechi, che c' è di nuovo?*

Appoſite, Cic. *acconciamente, propriamente, a propoſito; appunto, aggiuſtatamente, accomodatamente, a dovere, attamente.*

Appoſitio, onis, f. Cic. *giunta, aggiunta.* Sine exemplorum appoſitione, Cic. *ſenza citare eſempi, V.*

Appoſitum, i, [illegible]n. *coſa ripoſta,* Quint. *epiteto.* Ut multa etiam [illegible] appoſito perdenda ſint, Sen. *che molte coſe eziandio ripoſte ſi debbano perdere.*

Appoſitus, a, um, Cic. *poſto appreſſo, atto, accomodato, conveniente, acconcio, unito, confinante, vicino.* Appoſita ſecunda menſa, Cic. *eſſendo alla ſeconda imbandigione.* Appoſitus ager ad vitem, Var. *campo proprio a piantare viti.* Appoſita urbi regio, Curt. *paeſe confinante con la città.* Appoſitior, Cic. *più acconcio.* Appoſitiſſimus, Var. *molto acconcio.*

Appoſitus, us, m. Plin. *giunta.*

Appōtus, a, um, Plaut. *avvinazzato, che ha ben bevuto.*

Apprecātus, a, um, Hor. *che ha pregato.*

Apprehendo, is, di, ſum, ere, Cic. *prendere, apprendere, ſtrignere, impadronirſi, prender per la mano, pigliare.* Apprehendere regionem, Cic. *impadronirſi d'un paeſe.* Palmam apprehendere, Plin. *riportar la vittoria.* Apprehendere aliquem, Gell. *prenderlo per forza, farlo prigione.*

Apprehenſus, e appreſſus, a, um, Suet. *preſo, afferrato.*

Apprīma, Virg. e apprime, Cic. *ſopra ogni altra coſa, piucchè altro, egregiamente, molto.*

Apprimo, is, preſſi, preſſum, imere, Plin. *premere una coſa contro l' altra.*

Apprimus, a, um, Gell. *primo ſenza contraddizione.*

Approbatio, onis, f. Cic. *approvazione, conſermazione, approvamento, approvagione, prova, inclinazione, volontà.* Hæc propoſitio indiget approbatione, Cic. *queſta propoſizione ha biſogno di prova.* Ne violenti quidem, quæ faciunt, eadem approbatione faciunt, qua ſobrii, Cic. *neppur gli ubbriacchi fanno le coſe, che fanno, con quella volontà, con la quale le fanno gli uomini ſobrii.*

Approbātor, oris, m. Cic. *approvatore.*

Approbātus, a, um, Cic. *approvato.*

Apprŏbe, Plaut. *molto bene.*

Apprŏbo, as, avi, atum, are, Cic. *approvare, lodare, confermare, provare, dimoſtrare, aſſentire.*

Apprŏbro, as, are, Apul. *rinfacciare.*

Apprŏbus, a, um, Cæcil apud Gell. *molto buono.*

Appromiſſor, oris, m. Ulp. *mallevadore.*

Appromitto, is, ſi, iſſum, ere, Cic. *promettere per altrui, far cauzione, o ſicurtà, mallevare.*

Appronāre ſe in genua, Apul. *inginocchiarſi.*

Appropcrātus, a, um, Liv. *affrettato, precipitato, ſollecitato, avvacciato, accelerato.*

Apprŏpĕro, as, avi, atum, are, Cic. *affrettare, avvacciare, ſollecitare.*

Appropinquatio, onis, f. Cic. *avvicinamento, approſſimamento.*

Appropinquo, as, avi, atum, are, Cic. *accoſtarſi, avvicinarſi, approcciare, appropinquarſi, appreſſarſi, approſſimarſi.*

Appulſus, us, m. Liv. *sbarco, arrivo in porto, l' approdare, per metaf. avvicinamento,* Cic.

Appulſus, a, um, Cic. *arrivato in porto.* Appulſa claſſis, Cic. *armata, che ha preſo porto.*

Aprarius, a, um, Paul. *di cinghiale, cinghialino.*

Apricatio, onis, f. Cic. *il ſeder al ſole.*

Apricĭtas, atis, f. Iuſt. *il caldo del ſole d' inverno ne' luoghi eſpoſti al ſole.*

Aprico, as, are, Pallad. *render caldo, o tiepido, come ſe foſſe eſpoſto al ſole.*

Apricor, aris, atus, ari, Col. *ſtare al ſole.*

Apricŭlus, i, m. Apul. *apricola, ſpezie di peſce.*

Apricus, a, um, Virg. *aprico, a ſolatio, eſpoſto al ſole.* Apricus ſenex, Perſ. *vecchio, che ama di ſtar al ſole.* Spatiari aggere in aprico, Hor. *paſſeggiar al ſole.* Apricior, Col. *più aprico.* Dies apriciſſimus, Cic. *giornata ſereniſſima.*

Aprilis, is, m. Cic. *aprile.*

Aprilis, e, Cic. *d' aprile.*

Aprīnus, a, um, Lucil. *cinghialino.*

Apronia, æ, f. Plin. *apronia, ſorta d' uva nera.*

Apruginĕus, a, um, Plin. } *cinghialino, di cinghiale.*
Aprugnus, a, um, Plaut. }

Aptātus, a, um, Virg. *aggiuſtato, adattato, accomodato.*

Apte, Cic. *convenientemente, aggiuſtatamente, a propoſito, propriamente, come biſogna, attillatamente, acconciamente, agiatamente, convenevolmente, accomodatamente, congruamente, ſtrettamente.* Aptior, Cic. *più a propoſito.* Aptiſſime, Cic. *molto acconciamente.*

Apto, as, avi, atum, are, Cic. *adattare, aſſettare, aggiuſtare, acconciare, accomodare, apparecchiare, preparare.* Aptare ſe pugnæ, Virg. *prepararſi alla battaglia.* Aptare idonea bello, Hor. *far i preparativi della guerra.* Danaum inſignia nobis aptemus, Virg. *veſtiamoci alla Greca.*

Aptus, a, um, Cic. *giunto, legato, unito, proprio, convenevole, buono, acconcio, atto, abile, comodo, ſufficiente.* Inter ſe connexa, & apta, Cic. *coſe fra ſe ſteſſe connesse, e unite.* Cibus aptus ſtomacho, Celſ. *cibo buono per lo ſtomaco.* Aptus regi, Ovid. *che facilmente ſi può regolare.* Aptior, Cic. *più atto.* Aptiſſimus, Cic. *attiſſimo.*

Apua, æ, f. Plin. V. aphya.

Apud, Cic. *appreſſo, dipreſſo, appo, vicino, davanti, preſſo.* Fui apud te, Ter. *ſono ſtato in caſa tua.* Apud ſe eſſe, *eſſere, ſtarſene ritirato in caſa.* Vix apud me ſum, Ter. *appena ſono in me ſteſſa, appena ſo quel, che mi faccia.* Apud animum cogitare, ſtatuere, Sall. *penſare, ſtabilire fra ſe ſteſſo.* Apud iudicem dicere, Cic. *parlare innanzi al giudice.* Apud illum fuit uſus iuris, Cic. *egli era verſato nelle materie legali.*

Apus, odis, m. Plin. *apode, uccello, rondone, che non ha l' uſo de' piedi.*

Apyrinum, i, n. Mart. *melagrana, che ha'l nocciolo tenero, e gli acini piacevoli, e meno amari, e diviſi con certi pannicoli, così detto con una voce Greca, quaſi ſenza nocciolo.*

Apyrīnus, a, um, Mart. *ſenza nocciolo.*

Apyron, n. Plin. *apiro, ſorta di zolfo, che non è ſtato preparato col fuoco.*

Apyrōtus, m. Plin. *apiroto, ſorta di gemma.*

A Q

Aqua, æ, f. Cic. *acqua.* Aquam a pumice poſtulare, Plaut. *cavar ſangue da un muro.* Aquam perdere, Quint. *perder inutilmente il tempo.* Mihi aqua hæret, Cic. *trovo delle grandiſſime difficoltà.* In aqua ſcribere, Catul. *dimenticarſi coſa.* Cedo aquam manibus, Plaut. *dammi da lavar le mani.* Aqua, & igni interdici, Cic. *eſſer bandito.* Aqua ciſternina, Col. *acqua di ciſterna.* Aqua fontana, Plin. *acqua di fontana.* Aqua fluvialis, Col. *acqua di fiume.* Aqua marina, Plin. *acqua di mare.* Aquæ medicæ, Claud. *acque medicinali.* Aqua egelida, Plin. *acqua tiepida.* Aquam aſpergere, Plaut. (*proverb.*) *trar di paura.* Aquam, & terram petere, Liv. *intimar guerra.*

Aquæ, arum, f. Tac. *bagni caldi.*

Aquæductus, us, m. Ulp. *acquidotto, acquidoccio.*

Aquagium, ii, n. Feſt. *acquidotto.*

Aqualicŭlus, i, m. Perſ. *pancia,* Sen. *ventricolo.*

Aquālis, is, m. Plaut. *orcio, boccale, broccá d' acqua.*

Aqualis, e, Varr. *che mena acqua.*

Aquariŏlus, i, m. Feſt. *ruffianello.*

Aquarium, ii, n. Cat. *abbeveratoio, luogo, dove ſi conducono a bere le pecore, e acquaio.*

Aquarius, a, um, Plin. *acquaio, che mena acqua.* Cotes aquariæ, Plin. *pietre da aguzzare coltelli.*

Aquarius, ii, m. Ovid. *acquario, uno de' ſegni dello zodiaco,* Iuv. *colui, che porta l' acqua nelle caſe.* Appo i giureconſulti, *guardiano, e cuſtode dell' acque,* Cæl. Cic. *intendente, o regolatore d' acque.*

Aquaticus, a, um, Plin. *acquatico, acquaiuolo, acquaio, acquatico, che vive nell' acqua, o che conduce acqua,* Ovid. *acquoſo, umido,* Auſter aquaticus, Ovid. *auſtro, che mena pioggia.*

Aquatilis, e, Cic. *acquaiuolo, che vive nell' acqua.*

Aquatio, onis, f. Cæſ. *il far acqua, il portar acqua, e dove ſi va a far acqua.*

Aquātor, oris, m. Cæſ. *chi va per acqua.*

Aquātus, a, um, Sen. *acquoſo, fluido, acqueo, acquazzoſo, acquidoſo.* Aquatior, Plin. *più acquoſo.*

Aquifolia, æ, e aquifolium, ii, n. Plin. *ſorta di leccio, detto da' Greci ſmilace.*

Aquifolius, a, um, Cat. *di ſmilace.*

Aquila, æ, f. Cic. *aquila.* Aquilæ ſenectus, Ter. *vecchiezza forte, e robuſta.*

Aquilĕgus, a, um, Var. *acquoſo, che mena acqua.*

Aquilex, egis, m. Plin. *regolatore d' acque, architetto d' acque.*

Aquilĭfer, eri, m. Cæſ. *gonfaloniere, alfiere.*

Aquilīnus, a, um, Plaut. *aquilino.*

Aquilo, onis, m. Virg. *aquilone, borea, Greco, tramontana.*

Aquilonālis, e, Cic. }
Aquilonāris, e, Vitr. } *aquilonare.*
Aquilonius, a, um, Plin. }

Aquilus, a, um, Plaut. *fuſco, bruno.*

Aquiminarium, ii, n. Ulp. *vaſo da lavar le mani.*

Aquo, as, avi, atum, are, Curt. *far acqua.*

Aquor, aris, ari, Virg. *far acqua.*

Aquōſus, a, um, Cat. *acquazzoſo, acquoſo, adacquato, piovoſo.* Aquoſa cryſtallus, Prop. *criſtallo del color dell' acqua.* Aquoſus languor, Hor. *idropiſia.* Aquoſior, Plin. *più acquoſo.* Aquoſiſſimus, Col. *molto acquoſo.*

Aquŭla, æ, f. Cic. *acquerello, acquerella, ſpruzzaglia, acquetta, acquerugginola.*

Ara, æ, f. Virg. *ara, altare, aſilo.* Uſque ad aras eſſe amicum, Cic. *far l'amico, quanto porta la coſcienza.* Saxa vocant Itali, mediis quæ in fluctibus, aras, Virg. *gl'Italiani chiamano ſaſſi quelle eminenze, che ſono in mezzo al mare.* Pro aris, & focis pugnare, Cic. *combattere per la religione, e per la patria.*

Arabarches, æ, m. Iuv. Cic. *gabelliere, o riſcotitore delle gabelle Arabe, V.*

Arabarchia, æ, f. Cod. Iuſt. *uffizio di gabelliere d'Arabia.*

Arabĭlis, e, Plin. *arabile.*

Arachne, es, f. Vitr. *orologio a ſole.*

Aræoſtilus, i, Vitr. *ſorta d'edifizio, in cui le colonne ſono molto rare, e poſte ſenza ordine.*

Aranĕa f. Virg. *ragno, ragnatelo, tela di ragno, aragna, e aragna.*

Aranĕola, æ, f. Cic.
Aranĕolus, i, m. Virg. } *ragnatelo.*

Araneōſus, a, um, Plin. *di ragno, ſimile al ragno.*

Aranĕum, i, n. Phæd. *tela di ragno.* Plin. *alcune tele, o fila, che ſi generano ſopra le viti, e gli olivi, e quelle guaſtano.*

Aranĕus, i, m. Plaut. *ragno, aragno.*

Aratio, onis, f. Plin. *arazione, aratura, lavoro di terreno, campagna, aramento, l'arare.*

Aratiuncŭla, æ, f. Plaut. *campicello da arare.*

Arātor, oris, m. Plin. *aratore.* Aratores, Suet. *que', che hanno molti campi arabili, uomini ricchi, e per lo più dell'ordine equeſtre.*

Aratorĭus, a, um, Paul. *d'arare.*

Arātro, as, avi, atum, are, o artro, as, Plin. *roveſciare, riverſare.*

Arātrum, i, n. Cic. *aratro, arato, aratolo.*

Arātus, a, um, Ovid. *arato.*

Arbĭter, tri, m. Cic. *giudice, arbitro, albitro, tramezzatore, teſtimonio.* Facere aliquid ſine arbitris, Plaut. *far coſa ſenza teſtimoni, di naſcoſto.* Ab arbitris remotus locus, Cic. *luogo rimotiſſimo, dove alcuno non ode, nè vede.*

Arbĭtra, æ, f. Hor. *giudice, teſtimonio, arbitra.*

Arbitrario, Plaut. *ad arbitrio, arbitrariamente.* Haud arbitrario, Plaut. *ſenza dubbio.*

Arbitrarĭus, a, um, Plaut. *arbitrario, arbitraro.*

Arbitratio, onis, f. Gell. V. arbitratus, us.

Arbitratus, a, um, (*paſſ.*) Gell. Arbitrata quæſtio, *differenza ſopita per arbitrato.*

Arbitratus, us, m. Cic. *parere, giudizio, arbitrato, volontà, fantaſia, poſta, piacimento, modo.*

Arbitrĭum, ii, n. Cic. *arbitrio, volontà, genio, ſeanoſtaglia, arbitrato, fantaſia, parere, appalto, podeſtà, dominio,* Nep. *elezione.* Salis vendendi arbitrium, Liv. *appalto, o podeſtà di vender ſale.* Arbitrium urbis Romulus habet. Ovid. *Romolo ha il ſupremo dominio in Roma.* Arbitrium pro ſocio, Cic. *giudizio, o azione di ſocietà*

Arbitro, as, avi, atum, are, Plaut.
Arbitror, aris, atus ari, Cic. } *giudicare, dar ſentenza, arbitrare, penſare, ſtimare, cercare, anche in ſenſ. paſſ.* Fidem arbitrari alicui, Plaut. *aver fede a qualcheduno.* Arbitretur uxor tuo gnato, Plaut. *ſi provvegga, ſi cerchi una moglie a tuo figliuolo.* Arbitrari carmina alicujus, Gell. *eſaminare i verſi di uno, darne giudizio.* Sumtus funeris arbitrantur pro facultatibus, vel dignitate defuncti, Ulp. *le ſpeſe del funerale ſi ſtimano ſecondo la facoltà, o la dignità del defunto.*

Arbor, oris, m. Plin. *arbore, ſorta di peſce.*

Arbor, oris, f. Cic. *albero, arbore.*

Arborarĭus, a, um, Plin. *d'albero.*

Arborātor, oris, m. Plin. *potatore d'arbori.*

Arboreſco, is, ſcere, Plin. *farſi albero*

Arborētum, i, n. Gell. *albereta, o alberato, bruolo.*

Arborĕus, a, um, Virg.
Arborĭus, a, um, Cat. } *arboreo.*

Arbuſcŭla, æ, f. Var. *arbuſcello, arbuſco, arboſcello, arbuſcella, arbuſtolo, arboſcelo, alboricello, arbaſcello.*

Arbuſta, orum, n. Col. *albereta, alberato,* Gell. *bruolo.*

Arbuſtīvus, a, um, Col. *arbuſtivo.* Vites arbuſtivæ, Col. *viti arbuſtine, viti, che vanno ſu gli alberi.* Locus arbuſtivus, Col. *albereta, alberato.*

Arbuſto, as, avi, atum, are, Plin. *piantar alberi.*

Arbuſtum, i, n. Col. *alberato.*

Arbuſtus, a, um, Plin. *pieno d'alberi, piantato d'alberi.*

Arbutĕus, a, um, Virg. *di corbezzolo.*

Arbŭtum, i, n. Virg. *corbezzolo, frutto.*

Arbŭtus, i, f. Plin. *corbezzolo.*

Arca, æ, f. Var. *arca, caſſa, forziere, coſano,* Cic. *luogo ſtretto, e baſſo, dove ſi chiudono i rei, affinchè loro non ſi parli (volgarmente la ſegreta)* Vitr. *riparo, o macchina di legno per impedir l'acqua, e tutta l'armadura, che ſoſtenta il tetto della caſa,* Plin. *caſſa da morto.*

Arcāne,)
Arcāno,) Cic. *ſegretamente, arcanamente, ſegreto, occultamente.* Arcanius, Col. *più ſegretamente.*

Arcānum, i, n. Curt. *arcano, ſegreto.*

Arcānus, a, um, Plaut. *ſegreto, occulto.*

Arcarĭus, ii, m. Scævol. *caſſiere.*

Arcella, æ, f. Feſt. *caſſetta, caſſettino.*

Arcĕo, es, ui, ere, Cic. *ſcacciare, allontanare, eſcludere, rimuovere, impedire, ſtrignere, legare, contenere, trattenere, tener indietro, e lontano, riparare.* Vinculis arcere, Cic. *metter alla catena.* Flumina arcere, Cic. *contenere dentro le rive i fiumi.*

Arcĕra, æ, f. Varr. *lettiga.*

Arceſſio, is, ire, Cæſ. V. arceſſo.

Arceſsītor, oris, m. Plin. *chiamatore.*

Arceſsītus, us, m. Cic. *chiamata.*

Arceſsītus, a, um, Hor. *chiamato, tirato, fatto venire, mendicato, eſtraneo.* Arceſſita commendatio, Cic. *lode mendicata.* Somnus arceſſitus, Prop. *ſonno sforzato.*

Arceſſo, is, ivi, e ii, itum, eſſere, Cic. *chiamare, andare a chiamare, accuſare, chiamar in giudizio, citare a corte, ripigliare.* Arceſſere rem a capite, Cic. *ripigliare il negozio dal ſuo principio.*

Archaĭcus, a, um, Hor. *ſemplice, ſchietto, fatto all'antica.*

Archetypus, i, m., e archetypum, i, n. Plin. Iuv. *archetipo, originale; e in forza d'addiet.* Archetypi Cleantæ, Iuv. *ritratti originali di Cleante.* Archetypi amici, Mart. *amici veri, e ſinceri.*

Archezoſtis, is, f. Plin. *archezoſte, ſorta di vite bianca.*

Archiāter, o archiatrus, i, m. Cod. *medico del principe.*

Archigallus, i, m. Plin. *ſacerdote della gran dea Cibele.*

Archimagīrus, i, m. Iuv. *maeſtro de' cuochi, capo di cucina.*

Archimīmus, i, m. Suet. *capo de' buffoni.*

Archipirāta, æ, m. Cic. *capo de' corſari*

Architecta, æ, f. Plin. *colei, che forma, o produce.*

Architectĭo, onis, f. Plin. *architettura, V.*

Architecton, ŏnis, m. Plaut. *architetto.*

Architectonice, es, f. Quint. *architettura.*

Architectonĭcus, a, um, Vitr. *architettonico.*

Architector, aris, atus, ari, Cic. *fabbricare, per metaf. formare, produrre,* Corn. Nep. (*paſſ*) *eſſer fabbricato.*

Architectūra, æ, f. Vitruv. *architettura.*

Architectus, i, m. Cic. *architetto, ingegnere, per metaf. autore, inventore.*

Archīum, o archivĭum, ii, n. Ulp. *archivio, cancelleria.*

Arcio, is, ivi, itum, ire, Cic. *chiamare, far venire.*

Arcipŏtens, entis, m. Flac. *valente in tirar d'arco.*

Arcuma, æ, f. Feſt. *carretta.*

Arcitĕnens, entis, m. Virg. *che tiene l'arco in mano, ſagittario, uno de' ſegni del zodiaco.*

Arctatio, onis, f. Var. Arctatio ſyllabarum, *unione di due ſillabe in una, come mutus per moerus.*

Arctātus, a, um, Mart. *anguſto, riſtretto.*

Arcte, Cic. *ſtrettamente, anguſtamente.* Arcte, contenteque habere, Plaut. *tener corto, tener alle ſtrette.* Arcte diligere, Plin. *amar molto.* Arcte dormire, Cic. *dormire profondamente.* Arctius, Cic. *più ſtrettamente.* Arctiſſime, Plin. *ſtrettiſſimamente.*

Arcto, as, avi, atum, are, Col. *ſtrignere, ſerrare, pre-*

mere, Plin. *angustiare*, *sforzare*, Ulp. *per metaf. abbreviare*, *accorciare*. Arctare aliquem, Ulp *abbreviargli il tempo* Arctare ſe, Ulp. *ridurſi a ſtrettezza di tempo.*

Arctophylax, acis, m. Ovid. *guardiano dell' orſa*, *Boote*, *coſtellazione.*

Arctos, o arctus, i, f. Cic. *orſa*, *coſtellazione.*

Arctōus, a, um, Luc. *ſettentrionale.*

Arctūrus, i, m Plin. *arturo*, *ſtella.*

Arctus a, um, Cic. *ſtretto*, *ſerrato*, *anguſto.* Arctus ſomnus, Cic *ſonno profondo.* Arcta annona, Suet. *careſtia.* Arctæ res, Tac. *anguſtie di caſa.* Arctus animus, Hor. *animo abbattuto*, *anguſtiato* Meæ copiæ in arctum coguntur, Ter. *ſono in mal termine*, *truovomi a cattivo partito.* Colligere volumina in arctum, Plin. *ridurre in compendio.* Arctior, Cic. *più ſtretto.* Arctiſſimus, Cic. *ſtrettiſſimo.*

Arcuarius, ii, m. ff. *facitore d' archi.*

Arcuātim, Plin. *a volta*, *a foggia d' arco.*

Arcuātus, a, um, Liv. *incurvato*, *arcuato*, *fatto a volta*, *e a foggia d' arco*

Arcŭla, æ, f. Cic. *caſſetta*, *forzierino*, *caſſettina.*

Arcularius, ii, m Plaut *caſſettaio.*

Arcŭlus, i, m. Feſt *cercine.*

Arcuo, as, avi, atum, are, Plin. *piegar in modo di arco*, *archeggiare.*

Arcus, us, m. Cic. e arcos, i, Var. apud Non. *arco*, *volta*, *baleſtro*, *ſcoppolo.*

Ardĕa, æ, f. Virg. *aghirone*, *uccello.*

Ardelio, onis, m. Mart. *faccendiere*, *affannone*, *faccente*, *faccentino.*

Ardens, entis, Plin. *ardente*, *cocente*, *infocato*, *focoſo*, *caldo*; *per metaf. valoroſo*, *ſollecito*, *riſplendente*, *veemente* Ardens oratio, Cic *diſcorſo veemente*, *pieno di fuoco.* Ardentes Tyrii, Virg. *valoroſi Tirii* Ardentiſſimus color, Plin *colore riſplendentiſſimo.* Ardentior, Cic. *più ardente.*

Ardenter, Cic. *caldamente*, *con ardore*, *o veemenza*, *focoſamente*, *infiammatamente* Ardentius, Cic. *con maggior ardore* Ardentiſſime, Plin. *con ſomma ardore.*

Ardĕo, es, arſi, arſum ere, Cic *ardere*, *avvampare*, *abbruciare*, *riſplendere*, *eſſere innamorato*, *eſſer agitato da qualche paſſione* Ardere ira, Cic *arder di ſdegno.* Ardere ſtudio hiſtoriæ, Cic. *aver della paſſione per la ſtoria.* Feliciter ardet, Ovid. *è felice nel ſuo amore* Ardere podagræ doloribus Cic *eſſer tormentato dalla podagra* Ardebat Alexim, Virg *amava Aleſſi.* Ardente videre, Plin *arder di vedere*

Ardĕola, æ, f Plin *aghirone.*

Ardeſco, is, ſcere, Virg. *accenderſi*, *abbraciarſi*, *divenir caldo*, *e ardente*, *prender fuoco*, *cominciarſi a bruciare*, Virg *per metaf creſcere*, *aumentarſi.*

Ardifer, a, um, Var. *che porta calore*, *caloroſo*, *calorifico*, *caleſattivo.*

Ardor, oris, m. Cic *ardore*, *incendio*, *arſura*, *arſione*, *cocimento*, *infuocamento*, *vampa*, *infiammagione*, *ardenza*, *impeto*, *bruciore*, *paſſione* Ardorem diſſimulare, Tibul. *naſcondere la ſua paſſione* Ardor animi, Cic *l' impeto*, *la paſſione dell' animo* Ardor oculorum, Cic *il fuoco*, *che ſcintilla dagli occhi.*

Arduĭtas, atis, f. Var *altezza*, *ſalita difficile*, *arduità*, *arduo*

Arduum, Lucil apud Non *arido.*

Arduus, a um Cic *arduo*, *difficile*, *difficultoſo malagevole*, *alto.* Opus arduum, Cic *difficile impreſa.* In arduis, Hor *nella cattiva fortuna.* Res arduæ, Hor. *le diſgrazie.* Ardua equi cervix, Virg *la teſta alta del cavallo* Ardua cedrus, Ovid *alto cedro.*

Arĕa, æ, f. Cic *aia*, *piazza*, *campo*, *corte*, *ſuolo*, *o piano di una caſa.* Sen *cerchio luminoſo*, *che apparisce attorno la luna*, *e le ſtelle*: *appreſſo i geometri il vano di una figura.*

Areātor, oris, m Col. *colui*, *che purga l' aia.*

Arefacio, is, feci, factum, ere, Cat. *ſeccare*, *diſſeccare*, *aſciugare*, *inaridare*, *inaridire*, Lucr. *ha detto* facit are *per* arefacit.

Arefactus, a, um, Plin. *raſciutto*, *ſecco*, *aſciugato.*

Arēna, æ, f. Hor *arena*, *ſabbia*, *ſabbione*, *rena*, *lido*, Sen. *paeſe delle regioni*, Suet. *luogo*, *o campo*, *dove ſi combatte*,

Arenacĕus, a, um, Plin. *ſabbioſo*, *arenoſo*, *renoſo.*

Arenariæ, arum, n. Vitr.
Arenariæ, arum, f. Cic) *cave di rena.*

Arenarius, ii, m. ff. *combattente nell' arena.*

Arenatio, onis, f. Vitr *l' arricciare una muraglie*, *e arricciato*, *intonico.*

Arenātum, i, n. Vitr. *arricciato*, *intonico.*

Arenifodinæ, Ulp. V. arenariæ.

Arenivăgus, a, um, Luc. *che paſſeggia per l' arena.*

Arenōſus, a, um, Virg. *arenoſo*, *renoſo* Arenoſior, Plin. *più renoſo.* Arenoſiſſimus, Plin. *molto renoſo.*

Arens, entis, Virg *arido*, *ſecco.*

Arenŭla, æ, f. Plin. *renella.*

Arĕo, es, ui, ere, Plaut. *eſſer arido*, *e ſecco.*

Areŏla, æ, f. Plin. *areetta*, *aiuola*, *caſella*, *quaderno.*

Arepennis, is, m. Col. *miſura di un mezzo iugero.*

Areſco, is, ui, eſcere, Cic. *ſeccarſi*, *diſſeccare*, *inaridire*, *aſciugarſi.*

Aretalŏgus, i, m. Suet. *ciarlone*, *ciarlatore*, *ciancia tore*, *cianciona*, *cicalone*, *ciarlatano*

Arfeila, æ, f. Feſt. *acqua*, *che ſi conſecrava a' numi dell' inferno*, *o vaſo di vino*, *che ſi adoperava ne' ſagrifizii.*

Argĕme, atis, n. Plin. *albugine*, *male d' occhi.*

Argĕmon, n. Plin *argemon*, *ſpezie d' erba detta lappa canaria.*

Argemone, f. Plin. *argemone*, *ſorte d' erba.*

Argennum, Feſt. *argento bianchiſſimo.*

Argĕnnon, Plin. *ſorta di diaſpro.*

Argentaria, æ, f. Liv. *miniera d' argento*, *argentiera*, Plaut. *banco*, *o bottega del banchiere*, *o dell' argentiere*, Cic. *uffizio del banchiere*, *zecca.* Argentariam facere, exercere, Ulp Cic. *far l' argentiere*, *o 'l banchiere.*

Argentarium, ii, n. Ulp *luogo*, *dove ſi ripone l' argenteria*, *guardaroba degli argenti.*

Argentarius, ii, m Plaut. *banchiere*, *cambiatore*, *caſſiere*, Suet. *argentiere*, *oreſice.*

Argentarius a, um, Plaut. *d' argento* Argentarium auxilium, Plaut *ſoccorſo di denari* Argentaria inopia, Plaut. *ſcarſezza di denari.* Argentariæ tabernæ, Liv. *botteghe d' argentieri*, *e di banchieri* Argentarius faber, ff *oreſice.* Argentariæ illecebræ, Plaut. *carezze*, *che tirano alla borſa.*

Argentātus, a, um, Liv. *argentato*, *inargentato*, *coperto d' argento*, *inarientato* Argentati milites, Liv. *ſoldati armati di ſcudi inargentati* Semper accede cum querimonia argentata, Plaut. *vieni pure a lamentarci*, *ma porta ſempre quattrini.*

Argenteŏlus, a, um, Plaut.
Argentĕus, a, um, Plaut.) *d' argento*, *argentino*, *arientino*, *argenteo.* Argentea amica, Plaut. *amica*, *che ſi ha per denari.*

Argentiexterebronides, is, m Plaut. *chi aſtutamente cava denari da qualcuno*, *che mugne l' altrui borſa.*

Argentifex, icis, m. Vet. *argentaio*, *argentario*, *argentiere.*

Argentifodina, æ, f Plin. *miniera d' argento*, *argentiera.*

Argentōſus, a, um, Plin. *che ha dell' argento*, *miſto d' argento.*

Argentum, i, n. Cic *argento*, *ariento*, *denaro*, *ricchezze ſuppellettile d' argento*, *argenteria* Argentum factum, Cic. *vaſi d' argento*, *argento lavorato.* Signare argentum, Cic. *batter moneta.* Argentum purum, Plaut. *argento raffinato*, *netto.*

Argentum vivum, Plin. *argento vivo*, *mercurio*, *ariento vivo.*

Argeſtes, is, m. Plin *ponente maeſtro.*

Argilla, æ, f Cic *creta*, *terra*, *argilla*, *argiglia.*

Argillacĕus, a, um, Plin
Argillōſus, a, um, Col) *argiglioſo*, *argilloſo.*

Argumentalis narratio, Aſcon *narrazione*, *che prova.*

Argumentatĭo, onis, f. Cic *argomentazione, ſillogiſmo.*

Argumentātus, a, um, Cic. *che ha argomentato.*

Argumentor, aris, atus, ari, Cic. *argomentare, provare, arguire.*

Argumentōſus, a, um, Quint. *argomentoſo, ingegnoſo, che è fatto con molto artifizio.*

Argumentum, i, n. Cic. *argomento, argomento, prova, ragione, ſegno, indizio, conghiettura, ſoggetto, propoſta*

Arguo, is, ui, utum, ere. Cic. *far conoſcere, moſtrare, riprendere, accuſare, biaſimare, gridare, appuntare, ripigliare, rimproverare.* Arguitur patrem occidiſſe, Cic *viene accuſato d'aver ammazzato il padre.*

Arguatĭo, onis, f. Cic. *ſtrepito.*

Argutātor, oris, m. Gell. *ſofiſta, ſofiſtico.*

Argūte, Cic. *argutamente, con acutezza, ſottilmente, con arguzia* Argutiſſime, Cic *ſottiliſſimamente.*

Argutĭa, æ, f. Gell. *è più uſitato.*

Argutiæ, arum, f. Cic *arguzie, ſottigliezze, bizzarrie, invenzioni* Plin. *l'armonia del ſuono, o del canto* Argutiæ digitorum. Cic *movimento delle dita nel geſtir* Argutiæ faceciſſimi ſalis, Plin. *ingegnoſe, e bizzarre invenzioni* Argutiæ vultus, Plin. *la galanteria, e la grazia del ſembiante.*

Argutiŏla, æ, f. Gell. *piccole arguzie.*

Argūto, as, avi, atum, are, e

Argūtor, aris, atus, ari, Plaut. *ciarlare, cianciare, ricalare, romper il capo con ciarle, con acutezze, ſottilizzare, fantaſticare, ſofiſticare, dire acutezze.*

Argutŭlus, a, um. Cic. *ingegnoſetto.*

Argūtus, a, um, Cic. *taſſato ripreſo, accuſato, ingegnoſo, arguto, ſottile, delicato, ſpiritoſo, ſonoro, riſonante, veloce, presto, piccante, proporzionato, acuto, penetrante* Acumen argutum, Hor. *motto arguto.* Argutus in ſententiis, Cic *ingegnoſo ne' ſentimenti.* Ex ambiguo dicta vel argutiſſima putantur, Cic. *i detti equivoci ſono ſtimati i più ingegnoſi, i più ſottili.* Sedulitas nimis argute, Cic *diligenza affettata* Arguta manus, Cic. *mano, che geſtiſce bene.* Oculi nimis arguti, quemadmodum affecti ſumus, loquuntur, Cic *gli occhi troppo attivi nel muoverſi danno ad intendere, dimoſtrano le noſtre inclinazioni.* Poema fecit ita feſtivum, & elegans, ut nihil fieri poſſit argutius, Cic. *ha fatto un poema così feſtevole, elegante, e proprio, che nulla ſi può fare di più ingegnoſo, o ſpiritoſo* Argutus multorum facinorum, Plaut *ripreſo, accuſato di molti misfatti.* Argutus odor, Plin. *odore acuto.* Arguta exta, Cic *interiora, che ſignificano gran coſe* Equi argutum caput, Virg. *teſta di cavallo ben proporzionata.* Manus minus arguta, Cic *mano, che poco ſi muove, che non geſtiſce.*

Argyraſpĭdes, um, m. Curt. *che portano gli ſcudi d'argento.*

Argyrītis, is, f. Plin. *ſchiuma d'argento.*

Argyrodămas, Plin. *argirodamante, gemma, che ha lo ſplendore dell'argento*

Ariānis, idis, f. Plin *arianide, ſorta d'erba di color del fuoco.*

Aride, Var. apud Non. Amor aride agit amantes, *l'amor abbrucia gli innamorati.*

Aridĭtas, atis, f. Plin. *aridezza, aridità, ſiccità, aduſtione, aſciugaggine, aridore, alidore.*

Aridŭlus, a, um, Catul. *un poco ſecco.*

Aridum, i, n. Cæſ. *terra ſecca.* Naves, quas in aridum ſubduxerat, Cæſ. *le navi, che avea tirate in ſecco.*

Aridus, a, um. Cic. *arido, ſecco, aduſto, che ha perduto l'umor naturale, infruttifero, infruttuoſo, magro.* Nutrimenta ignis arida, Virg *legne molto ſecche.* Arva arida, Ovid. *campagne ſterili, o infruttuoſe.* Crura arida, Ovid. *gambe ſecche, e magre.* Arida vita, Cic *vita meſchina.* Aridus victus, Cic. *vitto tenue.* Aridus pater, Ter *padre ſordido, tenace, avaro.* Aridum argentum, Plaut. *argento puro.* At diſſimus, Cic. *aridiſſimo.* Somnus aridus, Lucr. *ſonno alto.*

Ariēna, Plin *ariena, ſorta di pomo.*

Aries, etis, m. Cic. *montone, ariete, bolcione.*

Arietīnus, a, um, Virg *d'ariete; ſimile all'ariete.*

Arietatĭo, onis, f. Sen. *cozza, urto.*

Arietātus, a, um, Sen. *urtato, ſpiato, arietato.*

Arietinus, a, um, Plin *di montone*

Arieto, as, avi, atum, are, Curt. *arietare, percuotere, cozzare, gettar per terra, bolcionare.*

Arinca, æ, f. Plin. *arinca, ſorta di ſpelta in Francia, detta corrottamente tignet nel Delfinato*

Ariſta, æ, f. Cic *reſta, ſpiga, formento,* Virg *figur. anno, ſtate, meſſe.*

Ariſtolochĭa, æ, f. Cic *ariſtologia (ſpezie d'erba.)*

Arithmetĭca, orum, n. Cic.	*aritmetica, abbaco.*
Arithmetĭca, æ, f. Sen.	
Arithmetice, es, f. Vitr.	

Exercitatus in arithmeticis, Cic. *aritmetico, abbachiere, abbachiſta, che ſa l'aritmetica*

Arithmetĭcus, a, um, Vitr. *d'aritmetica.*

Aritūdo, inis, f. Var *aridità, ſiccità, ſecchezza, aridezza.*

Arma, orum, n. Cic *arme, armi, armadura, guerra, battaglia, combattimento, forze, ſtrumenti di ogni arte.* Arma tonſoria, Mart. *ſtrumenti di barbieria, o barberia.* Arma ad tegendum, & ad nocendum, Cic *armi difenſive, e offenſive.* Ad arma, Liv *all'arme.* Conclamare ad arma, Cæſ. *gridare all'arme.*

Armamaxa, o harmamaxa, æ, f. Curt *ſorta di lettiga appreſſo i Perſiani.*

Armamenta, orum, n. Plin. *munizione d'arme, e coſe ſimili, armamento.*

Armamentarium, ii, n. Liv. *arſenale, armamentario, armeria.*

Armariŏlum, i, n. Plaut. *ſerigno, gabinetto, ſtudiolo.*

Armarium, ii, n. Plaut *armario, credenza, armadio.*

Armāti, orum, m. Nep *ſoldati*

Armatūra, æ, f Cic. *armadura* Milites levis armaturæ, Cic. *ſoldati armati alla leggiera.*

Armātus, a, um, Cic *armato munito, fortificato.* Armatus animus, Cic *petto di coraggio.* Armatus audacia, Cic *ardito* Armatiſſimus, Sen. *molto armato.*

Armatus, us, m Liv *armadura.*

Armeniăca mala, Plin. *armeniache, albicocca, meliaca, (berbare.)*

Armeniăcum malum, Col. *albicocca, meliaca (frutto del meliaco.)*

Armenium, ii, n Plin *armenio, ſorta di belletto di color azzurro,* Col *albicocca.*

Armentalis, le, Virg. *d'armento.* Armentalis equa, Virg. *cavalla da razza*

Armentarius, ii, m. Lucr *armentario, cuſtode dell'armento.*

Armentitius, a, um, Var.	*d'armento.*
Armentīvus, a, um, Plin	

Armentōſus, a, um, Gell. *abbondante d'armenti.* Armentoſiſſimus, Gell *abbondantiſſimo d'armenti.*

Armentum, i, n. Var *armento, branco, torma.*

Armifer, a, um, Ovid. *armigero.*

Armiger, i, m. Cic. *ſcudiero.*

Armiger, a, um. Cic ex vetere poeta, *armigero, armato.* Armiger Deus, Sil. *Marte.*

Armĭle, is, n. Non *ſorta di vaſo da vino* Ad armile redit, Lucil. apud Non. *torna a quel di prima.*

Armillæ, arum, f. Liv. *braccialetti, braccialetti, ſmaniglie, armille, maniglie, maniglii, armille.*

Armillātus, a, um, Suet. *armillare, che porta braccialetti.* Armillatus canis, Prop. *cane armato di collare.*

Armillum, i, n. V. armile.

Armiluſtrium, a armiluſtrum, i, n. Feſt *feſta appreſſo i Romani, nella quale armati ſacrificavano.*

Armipŏtens, entis, Virg *potente nell'arme.*

Armiſŏnus, a, um, Virg. *riſonante per l'arme.*

Armo, as, avi, atum, are, Cic *armare, munire, fortificare,* Vellei. *animare, ſtimolare.* Armare ſagittas veneno, Virg. *tignere le ſaette di veleno.*

Armoge, es, f. Plin. *unione di colori.*

Armo

Armoracia, f. Plin. *armoraccio, ramolaccio, rafano ſalvatico.*
Armus, i, m. Var. *omero, ſpalla.*
Arna, æ, f. Feſt. *agnella.*
Arnacis, idis, f. Var. apud Non. *ſorta di veſte fanciulleſca.*
Aro, as, avi, atum, are; Plin. *arare.* Arare litus, Ovid *affaticarſi indarno.* Arare fundum alienum, Plaut. *aver che fare con femmine altrui.* Arare aquas, Ovid. *navigare, ſolcare il mare.* Fieri non poterat, ut plus quam decem medimna ex iugero ararent, Cic. *non era poſſibile, che ritrovaſſero più di ſeſſanta moggi da un iugero.*
Aroma, atis, n. Col. *e più uſitato,* arōmata, tum, *plur:* Col. *aromati, ſpezierie, e profumi.*
Aromaticus, a, um, Plin. *aromatico.*
Aromatites, æ, m. Plin. *vino aromatico, o pietra prezioſa, che 'l Calepino ſtima eſſer l'ambra, e in queſto ſignif. ſi trova in Plin. di genere f.*
Arquatus, a, um, Ovid *torto a forma d'arco,* Celſ. *itterico.* Arquatus morbus, Var. *itterizia, ſpargimento di fiele.*
Arquati, orum, m. Plin. *itterici.*
Arquitenens, V. arcitenens.
Arquites, um, m. Plin. *ſagittarii, arcieri.*
Arquus, i, m. Lucr. V. arcus.
Arralis, e, Cod *fatto con la caparra alla mano.*
Arrectarius, a, um, Vitr. *diritto.*
Arrectus, a, um, Virg. *dirizzato, teſo, diritto, erto,* Tac. *intento,* Sall. *incitato, ſtimolato.* Arrectis auribus adſtant, Virg. *ſtanno con le orecchie teſe.* Tollit ſe arrectum quadrupes, Virg. *il cavallo ſi drizza ſu' piedi.* In digito arrectus, Virg. *dirizzato ſu la punta de' piedi.* Arrectior, Liv. *più erto.*
Arrepo, V. adrepo.
Arrepto, as, avi, atum, are, Plin. V. adrepo.
Arreptus, a, um, Liv. *preſo, colto, ghermito.*
Arrha, o arra, æ, f. Plin.) *caparra.*
Arrhabo, onis, f. Ter)
Arrhenicum, i, n. Plin. *arſenico.*
Arrideo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *ſorridere, ridere di coſa che piaccia, arridere, andar a ſalento, andar a ſangue, e (in mano vago) andar a pelo, aggradire, ſecondare, andare a ſeconda, a verſo, compiacere, eſſer favorevole.* Arridere omnibus, Ter. *compiacere a tutto 'l mondo.* Fortuna arridet, Pers. *la fortuna va a ſe onda.* Hoc mihi arridet, Cic. *queſto mi va a verſo.* Flavius id ar... Gell. *Flavio ...* Arridebant ædes, Plaut. *mi piaceva la caſa.*
Arrigo, is, exi, ectum, igere, Virg. *dirizzare.* Arrigere aures, Ter. *aſcoltare attentamente.* Arrigere aliquem, o animum alicuius, Sall. *render giare, far animo.*
Arrillator, oris, m. Gell. *compratore, che da caparra per ciò, che vuol comperare.*
Arripio, is, pui, eptum, ere, Cic. *torre, rapire, prendere, cogliere, ſtraſcinare, carpire, ghermire, grappare, aggrampare, aggrappare, grancire.* Arripi in carcerem, Cic. *eſſere ſtraſcinato in prigione.* Arripi in quæſtionem, Cic. *eſſere condotto alla tortura.* Avide arripere literas, Cic. *ſtudiare, darſi allo ſtudio con avidità.* Arripere terram velis, Virg. *prender terra.* Arripere maledictum ex trivio, Cic. *ſervirſi d'un' ingiuria popolare.* Arripere ſibi cognomen ex aliorum imaginibus, Cic. *prender il cognome da qualche famiglia.* Arripere tempus, cauſſam, occaſionem, Cic. *ſervirſi dell'occaſione.* Criminibus arripi, Suet. *eſſer accuſato.* Dolorem arripuit, Cic. *fu preſo, fu colto da' dolori.*
Arriſio, onis, f. ad Her. *applauſo, l'arridere.*
Arriſor, oris, m. Sen. *adulatore.*
Arrodo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *rodere, rodere intorno, dentecchiare, addentare.* Arrodere rempublicam, Cic. *mangiar, conſumar la repubblica.*
Arrogans, antis, Cic. *arrogante, preſuntuoſo, inſolente, sfacciato, tracotato, ſuperbo.* Arrogantior, Quintil. *più arrogante.*

Arroganter, Cic. *arrogantemente, con preſunzione, ſuperbamente.* Arrogantius, Cic. *più arrogantemente.*
Arrogantia, æ, f. Cic. *preſunzione, arroganza, alterigia, tracotanza, ſuperbia, tracotanza.* Arrogantiæ opinione laborare, Quint. *paſſar per preſuntuoſo.*
Arrogatio, onis, f. Gell. *adozione, adottazione, adottamento, l'adottare.*
Arrogator, oris, m. Ulp. *adottatore.*
Arrogatus, a, um, Ulp. *adottato.*
Arrogo, as, avi, atum, are, Cic. *arrogare, trarre, aggiugnere, dare, attribuire, aſcrivere, vantarſi, preſupporre troppo di ſe, preſumere, adottare,* Plaut. *pregare.* Arrogare aliquem in filium, Gell. *adottarlo in figliuolo.* Arrogare pretium rei, Hor. *dare il prezzo alla coſa.* Nihil mihi arrogo, Cic. *io non preſumo, non pretendo nulla.* Arrogare dictatorem conſuli, Liv. *aggiugnere il dittatore al conſolo.* Arrogare ſibi ſapientiam, Cic. *preſumerſi ſaggio.* Nihil non arroget armis, Hor. *e' ponga ogni ſua forza nell'armi.* Hoc volo arrogetis, Plaut. *voglio, che vi preghi di ciò.*
Arroſor, oris, m. Sen. *chi rode, e mangia.*
Arroſus, a, um, Plin. *corroſo.*
Arrugia, æ, f. Plin. *foſſa, donde ſi cava l'oro.*
Arrulator, V. arrillator.
Ars, tis, f. Cic. *arte, meſtiere, artifizio, inganno, opera, maeſtria, profeſſione.* Ars paraſiti, Plaut. *meſtiere di paraſito.* Centum puer artium, Hor. *giovane di mille belle qualità.* Novas artes peſtore verſat, Virg. *macchina nuove furberie, nuovi artifizii.* Artes oratoris, Cic. *le opere di un oratore.*
Arſenicum, i, n. Plin. *arſenico.*
Arſenogonon, n. Plin. *ſatirio (erba.)*
Arſineum, i, n. Feſt. *ornamento donneſco del capo.*
Artemiſia, æ, f. Plin. *artemiſia (erba.)*
Artemon, onis, m. Lab. *artimone, vela maggiore della nave, vela aggiunta alla vela maggiore,* Vitr. *macchina, taglia per tirar le navi.*
Arteria, æ, f. Cic.) *arteria.*
Arteria, orum, n. Lucr.)
Artetiace, es, f. Plin. *ſorta di medicamento fatto di teſte di papaveri, e di ſugo di pomi.*
Arthriticus, a, um, Cic. *gottoſo, artetico.*
Arthritis, idis, f. Cic. *artetica.*
Articularis, e,) Plin. *pertinente a giuntura.* Morbus articularis, Plin. *gotta.*
Articularius, a, um,)
Articularius, ii, m. Plaut. *gottoſo.*
Articulate, Cic. *articolatamente, diſtintamente, chiaramente, di punto in punto.*
Articulatim, Cic. *ſeparatamente, a pezzo, a pezzo, chiaramente, diſtintamente.* Articulatim, & diſtincte dicere, Cic. *parlar chiaramente, e diſtintamente.*
Articulatio, onis, f. Plin. *articolazione, nodo, e giuntura negli alberi e ſorta di malattia, che viene agli alberi ne' nodi.*
Articulatus, a, um, Solin. *articolato, diſtintamente pronunziato.*
Articulo, avi, atum, are, Lucr. *articolare, pronunziare diſtintamente.*
Articuloſus, a, um, Quint. *nodoſo.*
Articulus, i, m. Cic. *articolo, nodo giuntura, dito, punto, momento, periodo, ſentenza, membra d'orazione,* Plin. ... Supputare articulis, Ovid *contar ſulle dita.* Articulis diſtincta oratio, Cic. *diſcorſo diſtinto in periodi, e ſentenze.* Magnos articulorum dolores habet, Cic. *è molto tormentato dalla gotta.* In ipſo articulo, Ter. in ipſo articulo temporis, Cic. *nello ſteſſo momento.* In quo me articulo rerum mearum fortuna deprehenderit, cernitis, Curt. *voi vedete, in quale ſtretto paſſo di coſe la fortuna m' abbia colto.* Montium articuli, Plin. *collinette.*
Artifex, icis, m. Cic. *artefice, artigiano, maeſtro artiſta, artiſta, autore, inventore.* Dicendi artifices Cic. *i maeſtri dell'eloquenza.* Artifex ſceleris, Sen. *l'autore del delitto.* Artifex morbi, Prop. *medico.*

Artifex, icis, (add.) Perſ. artifizioſo, lavorato con artifizio. Artifex vultus, Perſ. volto artifiziato accomodato con artifizio. Artifices motus, Quint. movimenti artifiziofi.

Artificiālis, e. Quint. artifiziale, artifizioſo, lavorato artifiziata.

Artificialiter, Quint. artifizio amente.

Artificiōſe, Cic. artifizioſamente, maeſtrevolmente, artifizioſamente, artifizialmente. Artificioſius, Cic più artifizioſamente. Artificioſiſſime, ad Heren. molto artifizioſamente.

Artificiōſus, a, um, Cic. artifizioſo, fatto con arte, ingegnoſo, maeſtrevole, e che opera con arte.

Artificium, ii, n. Cic. artifizio, arte, meſtiere, ſtratagemma. Cæſ. ad Oppium, inganno, aſtuzia, frode.

Artio, is, Cat. inſerire, metter dentro, Non. in vece di arcto, as

Artiſex, a, um, Plaut. che fa bell' arti.

Arto, V. arcto

Artocŏpus, i, m. Iuv. fornaio.

Artocrĕas, atis, n. Iuv. vivanda di carne, e pane.

Artolagănus, i, m. Cic. frittella.

Artopta, æ, f. Plaut. vaſo da cuocer pane.

Artopticius panis, Plin. pane cotto nel vaſo detto artopta.

Artotrŏgus, i, m. Plaut. che mangia pane.

Artro, as, avi, atum, are, Plin. arare un campo ſeminato.

Artua, orum, n. Plaut.)

Artus, uum, m. Cic. nodi, giunture, membra. Artuum dolor, Cic. la gotta. Il ſingolare è in Lucano

Arva, orum, f. Pacuv. la ſteſſa che arvum, campo.

Arvectus, Cat. V. advectus.

Arveho, Cat. V. adveho.

Arvigenus, a, um. V. arietinus.

Arvina, æ, f. Virg. graſſo, lardo.

Arula, æ, f. Cic. altarino.

Arum, i, m. Plin. gichero (ſorte d'erba.)

Aruncus, i, m. Plin. barba della capra.

Arundifer, a, um, Ovid. che produce canne.

Arundinētum, i, n. Plin. canneto.

Arundinĕus, a, um, Plin. di canna.

Arundinōſus, a, um, Catul. cannoſo, pieno di canne.

Arundo, inis, f. Liv. canna, Perſ. penna da ſcrivere, Virg. zampogna, ſaetta.

Arundulatio, onis, f. Var. puntello di canne per ſoſtenere i rami di un albero.

Aruſpex, V. haruſpex.

Arvum, i, n. Virg. campo da lavoro, Ovid. paeſe. Arva Neptunia, Virg. mare. Arva muliebria, Ovid. Arvum genitale, Virg. la natura della donna.

Arvus, a, um, Plaut. da arare. Arvus ager, Plaut. campo da lavorare.

Arx, cis, f. Virg. rocca, caſtello, fortezza, baſtita, cittadella. Arcem ex cloaca facere, Cic. far d'una moſca un cavallo.

A S

As, aſſis, m. Cic. aſſe, denaro, eredità. Aſſis æſtimare, Catul. ſtimar poco. Heres ex aſſe, Plin. erede univerſale. Ad aſſem omnia perdere, Hor. perder tutto ſino all' ultimo denaro. Aliquem ex aſſe heredem facere, relinquere, Mart. laſciarlo erede di tutto il ſuo. Redigere ad aſſem, Hor. ridurre a mendicare.

Aſa, Gell. in vece di ara.

Aſarōtum, i, n. Stat. pavimento ſcaccato.

Aſarum, i, n. Plin. aſaro (ſorta d'erba)

Aſbeſtinum, i, n. Plin. aſbeſtino, lino, che non ſi abbrucia.

Aſbeſtus, i, m. Plin. aſbeſto, pietra di color di ferro, che ardendo non ſi abbrucia.

Aſcalabōtes, æ, m. Plin. aſcalabote, ſpezie di tarantola.

Aſcalonia, æ, f. Plin.)
Aſcalonium, ii, n. Plin.) ſcalogno.

Aſcaules, æ, m. Mart. ſonatore di cornamuſa.

Aſcendo, is, di, ſum, ere, Cic. aſcendere, ſalire, montare, andar ſopra. Aſcendere equum, o in equum, Cic. montar a cavallo. Aſcendere in concionem, in roſtra, Cic. montar ſulla bigoncia

Aſcenſio, onis, f. Cic. aſcenſione, il ſalire, il montare, ſalimento. Aſcenſionem facere, Plaut. aſcendere, montare.

Aſcenſus, us, m. Cic. aſcenſione, ſalita, montata, aſcendimento, montamento.

Aſcenſus, a, um, Prop. ſalito, aſceſo.

Aſcia, æ, f. Plin. aſcia, aſce, mannaia, ſtrumento, col quale i muratori macerano la calce. Sibi aſciam in crus impingere, Petr. darſi la mannaia ſul piede, tagliarſi le legne addoſſo, prov. vale far danno a ſe ſteſſo.

Aſcia loca, Plin. luoghi, ne' quali a mezzo giorno non v' è alcun' ombra di ſole.

Aſcio, as, avi, atum, are, Vitr. aſciare, pulire, acconciare, purgare la calce

Aſclepias, adis, f. Plin. aſclepiade, ſorta d'erba.

Aſcopēra, æ, f. Suet. valigia, ſacchetta, borſa di cuoio.

Aſcribo co' ſuoi derivati, V. adſcribo.

Aſcyron, i, n. Plin. aſciro, erba ſimile all' iperico.

Aſella, æ, f. Ovid. aſinella.

Aſellus, i, m. Virg. aſinello, Plin. aſello (ſpezie di peſce di mare), e nome di due ſtelle nel ſegno del cancro.

Aſilus, i, m. Virg. tavano, aſſillo.

Aſina, æ, f. Var. aſina.

Aſinālis, e,)
Aſinarius, a, um,) Apul. Cat. aſinino, aſinile, aſineſco.

Aſinarius, ii, m. Cat. aſinaio.

Aſininus, a, um. Var. aſinino. Prima aſinina, Plin. certe prugne ſenza nocciolo dette da' Franceſi prunes iaunes.

Aſinus, i, m. Plin. aſino, ciuco, miccio, e (per metaf.) ignorante rozzo, ſenza giudizio. Aſini homines, Plaut. uomini rozzi, ſenza giudizio. Hominem magis aſinum nunquam vidi, Plaut. non ho veduto il maggior aſino. Aſinus inter ſimias, Gell. l'aſino tra le ſcimie, proverb. d'uno ſciocco, ch' è incappato in ſcaltriſſimi beffatori.

Aſio, onis, f. Plin. aſſiuolo, (uccello notturno)

Aſotia, æ, f. Gell. luſſo, ſcostumatezza.

Aſotus, i, m. Cic. laſcivo, prodigo, conſumatore.

Aſpalathus, i, m. Plin. aſpalato, piccolo albero, la cui radice ſi mette negli unguenti odoriferi.

Aſparăgus, i, m. Iuv. aſparago, ſparagio. Citius, quam aſparagi coquuntur, Suet. prov. d'una coſa, che ſi fa preſtamente.

Aſpergo, inis, f. Caliſt. vizio contratto da pioggia, o da acqua.

Aſpectabilis, e, Cic. viſibile, riguardevole.

Aſpectio, onis, f. Feſt. il guardare fiſſo.

Aſpecto, as, avi, atum, are, Tac. guardare fiſſo, Tac. aver riguardo, aver la mira.

Aſpectus, us, m. Cic. aſpetto, veduta, preſenza, viſta, occhiata, viſo, ſembiante, aria, guardatura, ciglio. Primo aſpectu, Cic. a prima viſta. Uno aſpectu, Cic. tutto d'un colpo, con una ſola occhiata

Aſpello, is, puli, pulſum, pellere, Plaut. allontanare, cacciar via.

Aſpendios, ii, f. Plin. aſpendia, ſorta di vite, il cui vino era proibito ne' ſagrifizii, donde ha preſo 'l nome.

Aſper, a, um, Cic. aſpro, acerbo, agro, forte, bruſco, alpeſtre, graveſo, importevole, rigido, auſtero, rozzo, duro, ruvido, noioſo, ingrato, faſtidioſo. Aſper homo, Cic. uomo intrattabile. Mores aſperi, Cic. coſtumi rozzi, e ſelvaggi. Cœna aſpera, Plaut. cattiva cena. Aſpera ſecula, Virg. cattivi tempi. Aſpera vaſa, Virg. vaſi intagliati. Aſper nummus, Sen. moneta groſſa. Aſperum vinum, Ter. vino lazzo. Aſpera loca, Cæſ. luoghi diſaſtroſi. Aſper mucro, Luc. ſpada tagliente. Aſper leo, Hor. leone crudele. Vox aſperior, Curt. voce aſpra. In malos aſperrimus, Hor. con i cattivi auſteriſſimo.

Aſperātus, a, um, Plin. eſacerbato, inaſprito.

Aſpere, Cic. aſpramente, con aſprezza, rigoroſamente, mordace-

decemente: Aſperius, Cic. *più aſpramente.* Aſperrime, Sen. *aſpriſſimamente.*

Aſpergo, in s, f. Virg. *ſpruzzo, ſpruzzolo, ſpruzzaglia.*

Aſpergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *ſpargere, ſpruzzare, aſpergere, ſpriꝫzare, condire, innaffiare, bagnare, meſcolare.* Facilitatem aſpergere gravitati, Cic. *meſcolare la dolcezza con la gravità* Aſpergere labem alicui, Cic. *dar la riputazione a qualchedano.*

Aſperitas, atis, f. Cic. *aſprezza, auſterità, durezza, aſperitudine, aſprume, lezzezza, rigoroſità, rozzezza, ruvidezza, acerbità.* Aſperitas animæ, Plin. *raucedine, rantolo*

Aſperiter, Nav. apud Non. *aſpramente.*

Aſperitudo, inis, f Apul. *aſprezza.*

Aſpernabilis, e. Gell. *diſprezzabile.*

Aſpernatio, onis, f. Cic. *ſprezzo, diſpregio, diſpregiamento, ſprezzamento.*

Aſpernatus, a, um; Cic. *diſprezzato.*

Aſpernor, aris, atus, ari, Cic. *ſprezzare, diſprezzare, diſpregiare, rifiutare, diſdegnare, ed eſſer diſprezzato* Honor minime aſpernandus, Cic. *onor da non d ſprezzarſi* Qui eſt pauper, aſpernatur, Cic *il povero è diſpregiato.*

Aſpero, as, avi, atum, are, Virg. *inaſprire, inaſprire, eſacerbare, irritare, provocare a ſdegno, aguzzare* Hyems aſperat undas, Virg. *il freddo aggh accia l'acqua* Aſperare iram victoris, Tac. *provocare a ſdegno il vincitore* Saxo pugionem aſperat, Tac. *aguzza il coltello al ſaſſo* Aſperare ignem, Val Flac. *attizzare il fuoco.*

Aſperſio, onis, f. Cic. | ſpargimento, ſpruzzo, bagnamento, aſp rſione, ſpruzzo.
Aſperſus, us, m Plin. |

Aſperſus, a, um, Hor. *ſpruzzato. ſparſo, ſpruzzato bagnato.* Aſperſus infamia, Cic *infamato.* Leviter aſperſus laudibus, Cic. *leggiermente, di paſſaggio lodato*

Aſperugo, inis. f Plin. *aſperugine (ſorta d'erba)*

Aſphodelus, i, m. Plin. *aſfodillo (ſorta d'erba.)*

Aſpicio, is, pexi pectum, picere, Cic. *a dare, riguardare, guardare, fiſſare gli occhi, mirare, guardare, vagheggiare,* Nep. *ammirare, venerare* Ad faciem eorum quum aſpicies, haud videntur mali, Plaut. *a vederli paiono oneſta gente.* Aſpicere lucem, Cic. *venir al mondo.*

Aſpilates, f. Plin. *aſpilate, ſpezie di gemma.*

Aſpiramen, inis, Val. Flac. Aſpiramina formæ, *aria di bellezza, brio.*

Aſpiratio, onis, f Cic. *aſpirazione, reſpirazione, ſoffio, eſalazione, influenza, ſiuſe* Aſpiratio terræ, Cic *eſalazione, vapore della terra.* Aſpiratio cæli, Cic. *influſſo del cielo, o reſpirazione d'aria.*

Aſpiro, as, avi, atum, are, Cie *aſpirare, ſoffiare, far vento; (per metaf) aiutare, favorire, cercare, pretendere, procurare, arrivare, agguagliare: appreſſo i gramatici, aſpirar una ſillaba pronunziarla con ſuono aſpro, oppure apporvi il ſegno d'aſpirazione.* Aſpirant auræ, Virg *i venti ſoffiano* Aſpirat in curiam, Cic *vuol venire in ſenato* Nemo poteſt aſpirare ad Africanum, Cic *niuno può agguagliare Scipione l'Africano.* Aſpirare ad honores, Cic. *cercare onori.* Fortuna aſpirat labori, Virg. *la fortuna ſeconda le noſtre fatiche.* Deus aſpirat ingenium hominibus, Quint. *Dio dà l'ingegno agli uomini.* Ne ad eos frigus aſpiret, Celſ. *perchè il freddo non li tocchi.*

Aſpis, idis, m. Cic. *aſpe, aſpide.*

Aſplenum, i, n. Plin. *ſcolopendria (erba.)*

Aſportatio, onis, f. Cic *traſporto, traſportazione, il portar via.*

Aſporto, as, avi, atum, are, Cic. *portar via, togliere, traſportare.*

Aſpredo, inis, f. Celſ. *aſprezza, V.*

Aſpretum, i, n. Liv. *luogo aſpro, diſaſtroſo.*

Aſpritudo, inis, f. Celſ. V aſperitas.

Aſſa, orum, n. Cic. *ſtufe ne' bagni.*

Aſſamenta, orum, n. Plin *tavole,* V Feſt *verſi in onore di qualſivoglia Dio in particolare.*

Aſſaratum, i, n. Feſt. *ſorta di bevanda temperata di vino, e ſangue*

Aſſatus, a, um, Cat. *arroſtito.*

Aſſarius, ii, m. Var. *lo ſteſſo che as.*

Aſſecla, æ, m Cic *ſeguace, ſeguitatore, guardacorpo.* Aſſecla menſarum, Cic. *paraſito.*

Aſſectatio, onis, f. Cic *accompagnamento, corteggio, accompagnatura,* Plin *oſſervazione* Magna cæli aſſectatione compertum eſt, Plin. *ſi è ſcoperto con una diligente oſſervazione del cielo.*

Aſſectator, oris, m. Cic. *ſeguace, ſeguitatore, accompagnatore,* Plin *imitator.*

Aſſector, aris, atus, ari, Cic. *ſeguire, ſeguitare, accompagnare, far corteggio, corteggiare,* Enn. (*paſſ.*) *eſſer corteggiato* Aſſectari ſe omnes cupiunt, Enn *tutti deſiderano eſſer corteggiati.*

Aſſenſio, onis, f. Cic *conſenſo, conſentimento, approvazione, acconſentimento, aſſenſione.*

Aſſenſor, oris, m. Cic *conſenziente, del medeſimo ſentimento.*

Aſſenſus, us, m Cic. *aſſenſo, acconſentimento, conſentimento.*

Aſſentatio, onis, f. Cic. *adulazione, condeſcendenza, luſinga.* Vellei. *conſenſo.*

Aſſentatiuncula, æ, f. Cic. *piccola luſinga.*

Aſſentator, oris, m. Cic. *adulatore.*

Aſſentatorie, Cic. *con adulazione, con luſinghe.*

Aſſentatrix, icis, f Plaut *adulatrice.*

Aſſentio, is, ſi, ſum, ire, *e più uſitato*

Aſſentior, iris, enſus, iri, Cic. *acconſentire, conſentire, approvare, contentare, ſottometterſi, arrenderſi al giudizio d'alcuno nelle conteſe.*

Aſſentor, aris, atus, ari, Cic. *adulare, compiacere, luſingare, andare a verſo, a genio di qualcheduno,* Vellei. *conſentire.*

Aſſequor, eris, utus qui, Cic *conſeguire, giugnere, acquiſtare, ottenere, raggiugnere, trovare, agguagliare, arrivare, capire, intendere; (paſſ) ſape ſi conſeguirſi.* Nihil aſſequeris, Cic *non fai nulla, non guadagni nulla.* Propoſitum aſſequi, Cic *venir alla fine della ſua impreſa.* Aſſequi merita alicuius Cic. *agguagliare i meriti di qualchedano.* Aſſequi cogitationes alterius, Cic. *intendere, penetrare, divinare gli altrui penſieri.* Aſſequi conjecturâ, Cic *conghietturare, capire per via di conghietture.*

Aſſer, eris, m Liv *tavola da ſegare, aſſe,* Vitr. *aſſeres, travicelli,* Suet. *ſtanghe, pertiche.*

Aſſerculum, i, n Cat | *tavoletta, aſſicella.*
Aſſerculus, i, m. Col. |

Aſſero, is, ſevi, ſitum, ere, Cic. *ſeminare appreſſo.*

Aſſero, is, rui, ertum, ere, Cic. *affermare, approvare, aſſerire, confermare, attribuire.* Aſſerere aliquem in libertatem, Cic *dar la libertà, dichiarare, far libero, e franco.* Aſſerere ſe, Ovid *metterſi in libertà.* Aſſerere manu, Ter *dichiarar libero, e franco.* Aſſerere ſibi aliquid, Sen. *arrogarſi, pretendere.* Aſſerere ſe mortalitate, Plin *farſi immortale* Aſſerere aliquem cælo, Ovid *metterlo nel numero degl' Iddii, canonizzarlo.* Aſſerere ſe ſtudio, Plin *darſi allo ſtudio.* Aſſerere in ſervitutem, Quint *farlo ſchiavo.*

Aſſertio, onis, f Quint. *cauſa in cui ſi tratta della libertà di qualchedano, e 'l porre in libertà qualcuno,* Cic. *affermazione, V.*

Aſſertor, oris, m. Liv *difenſore della libertà, o chi aſſeriſce eſſer uno ſuo ſchiavo.*

Aſſertorius, a, um, Cod. Lis aſſertoria, *lite, nella quale ſi tratta della libertà d'alcuno.*

Aſſervatus, a, um, Cic *conſervato, guardato.*

Aſſervio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſervire rendere ſervigio.*

Aſſervo, as, avi, atum, are, Cic. *conſervare, cuſtodire, guardare, tener conto, aver gli occhi addoſſo, oſſervare.* Hæc tibi aſſervanda eſt, Ter. *tu la dei guardar a viſta, avergli addoſſo gli occhi.* Aſſervare in carcerem, Liv *guardare in prigione.* Aſſervare domi ſuæ, Cic. *tener in cuſtodia.*

Aſſeſſio, onis, f. Cic. *aſſiſtenza.*

Aſſeſſor, oris, m Cic. *aſſiſtore.*

Aſſeſſorius, a, um, Ulp. *dell' aſſeſſore.* Sabinus in aſſeſſo-

rio, Ulp. *Sabino nel libro, ove tratta dell'uffizio dell' aſſeſſore.*

Aſſeſſura, æ, f. Ulp. *uffizio dell'aſſeſſore.*

Aſſeſſus, a, um, Liv. *aſſediato.*

Aſſeſtrix, icis, f. Afran. apud Non. *ſedotrice.*

Aſſeveranter, Cic. *affermativamente, con ſicurezza, aſſeveratamente.*

Aſſeveratè, Gell. *ſicuramente, affermativamente, aſſeveratamente.*

Aſſeveratio, onis, f. Cic *aſſeveranza, aſſeverazione.*

Aſſevĕro, as, avi, atum, are, Cic. *aſſicurare, affermare, approvare, aſſeverare, aſſerire coſtantemente, accertare.*

Aſſiccatus, a, um, Col *ſecco, ſeccato.*

Aſſiceſco, is, eſcere, Col. *ſeccarſi.*

Aſſicco, as, avi, atum, are, Col. *ſeccare.*

Aſſicŭlus, i, m Col. *aſſicella, V.*

Aſſidelæ menſæ, Feſt. *menſe, alle quali ſedendo i Flamini ſagrificavano.*

Aſſidĕo, es, ſedi, ſeſſum, ere, Cic. *aſſedere, ſeder appreſſo, eſſer vicino, o ſimile, occuparſi.* Hor. *aſſiſtere,* Virg. *aſſediare.* Aſſidet inſano, Hor. *è ſimile a un pazzo.* Aſſidere literis, Plin. *eſſer aſſiduo allo ſtudio.* Aſſidere valetudini alicuius, Tac. *aſſiſterlo nella ſua malattia.* Hoſtis aſſidet mœnibus urbis, Virg. *l' inimico aſſedia la città, ſtaſſi preſſo le mura della città.*

Aſſido, is, ſedi, ſeſſum, ere, Plaut. *porſi a ſedere, ſeder appreſſo.*

Aſſiduè, Cic. *aſſiduamente, continuamente, cotidianamente, inceſſantemente, tuttora.* Aſſiduiſſime, Cic. *continuamente.*

Aſſiduĭtas, atis, f. Cic. *diligenza, aſſiduità, continuazione, frequenza.* Aſſiduitas orationis Cic *continuazione d'un diſcorſo.* Aſſiduitas amicorum, Cic. *la frequenza degli amici.*

Aſſiduo, Plaut. *aſſiduamente.*

Aſſiduus, a, um, Cic. *aſſiduo, continuo, frequente, aſſetto, diligente, inacceſſibile.* Igne lucet aſſiduo focus, Tibul. *v' è ſempre fuoco.* Aſſiduus eſt in prædiis, Cic. *ſta ſempre in campagna.* Aſſiduior, Var *più aſſiduo.* Aſſiduiſſimus, Suet. *aſſiduiſſima.*

Aſſignatio, onis, f. Cic. *aſſegnazione, diſtribuzione.*

Aſſignātor, oris, m. Ulp. *che aſſegna, diſtributore.*

Aſſignātus, a, um, Cic. *aſſegnato, attribuito, conſegnato.*

Aſſigno, as, avi, atum, are, Cic. *aſſegnare, applicare, appropiare, deſtinare, conſegnare, incolpare, dividere, attribuire, dare la ſua parte a ciaſcheduno,* Perſ. *ſegnare, ſigillare.* Aſſignare culpam fortunæ, Cic *incolpare la fortuna.* Ne hoc ſceleri meo aſſignes, Cic. *non attribuire ciò a mia malizia* Aſſigna tabellas, Perſ. *ſegna le tavolette.*

Aſſilio, is, lui, e livi, aſſultum, lire, Cic. *ſalire, ſaltare a qualche coſa, dare aſſalto, aſſaltare,* Col. *coprire, parlandoſi di animali.*

Aſſimilanter, Nigid. apud Non. *per ſomiglianza, per ſimilitudine.*

Aſſimilatio, onis, f. Plin *ſomiglianza, aſſomiglio, ione, aſſomigliagione, aſſomigliamento, aſomigliamento, aſſimigliamento, aſſomiglianza, aſſimulazione, aſſomigliazione.*

Aſſimilātus, a, um, Cic. *aſſomigliato.*

Aſſimĭlis, le, Cic. *ſimile, aſſimigliante, aſſomigliante.*

Aſſimĭlĭter, Plaut. *ſimilmente.*

Aſſimilo, as, avi, atum, are, Cic. *aſſomigliare, paragonare.*

Aſſimulātè, Plaut. *ſimulatamente.*

Aſſimulatio, onis, f. ad Heren. *ſimulazione, finzione, fingimento.*

Aſſimulātus, a, um, Cic. *ſimulato, finto.*

Aſſimŭlo, as, avi, atum, are, Ter. *ſimulare, fingere, contraffare, rappreſentare.*

Aſſipondium, ii, n. Var *peſo d'una libbra.*

Aſſiſtum, V. aſſeſtum.

Aſſis, is, f. Col *tavola, aſſe.*

Aſſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ere, Cic. *ritrovarſi vicino, ſtare, eſſer preſente,* Plin. *aſſiſtere, eſſer avvocato.* Aſſiſtere ad fores, Cic. *ſtare alla porta.* Aſſiſtit rectus, Cic. *ſta dritto in piedi.* Mane tu, atque aſſiſte illico, Plaut. *ſta, e non ti muovere.*

Aſſitus, a, um, Cat. *ſeminato, piantato,* Apul. *ſituato, poſto.*

Aſſo, as, avi, atum, are, Apul *ſeccare, arroſtire.*

Aſſocio, as, avi, atum, are, Stat. *aſſociare, accompagnare, congiungere.*

Aſſŏlet, Cic. *ſi ſuole, è uſanza, è coſtume.*

Aſſŏno, as, nui, onitum, are, Ovid. *rimbombare, ſonar inſieme.*

Aſſudaſſo, is, Plaut *ſudar molto, V.*

Aſſudeſco, is, eſcere, Var. *diſſeccarſi.*

Aſſuefacio, is, feci, factum, cere, Cic. *aſſuefare, avvezzare.*

Aſſuefactus, a, um, Cic. *aſſuefatto, avvezzato, uſo, abituato, accoſtumato.*

Aſſueſco, is, evi, etum, eſcere, Cic. *avvezzarſi, accoſtumarſi, aſſuefarſi, far l'abito.*

Aſſuetūdo, inis, f Liv. *uſanza, coſtume, avvezzamento, coſtumanza, coſtume, conſuetudine.*

Aſſuētus, a, um, Cic *aſſuefatto, avvezzo, avvezzato, uſo, conſueto, abituato, coſtumato.* Homines labore aſſueti, Cic. *uomini accoſtumati alla fatica* Longius aſſueto Ovid. *più lungamente del ſolito.* Romanis tumultus aſſuetus, Liv *ai Romani avvezzi al tumulto.* Aſſuetior, Liv. *più accoſtumato.*

Aſſŭla, æ, f. Plaut *scheggia, aſſicella, ſcaglio.*

Aſſulātim, Plaut. *a ſcheggie.*

Aſſulōſe, Plin. *in iſcheggie.*

Aſſultim, Plin *a ſalti.*

Aſſulto, as, avi, atum, are, Tac. *ſaltar contro, aſſaltare, ſaltellare.*

Aſſultus, us, m. Virg. *ſaltellamento.*

Aſſum, Plaut. *in vece di adſum.*

Aſſūmo, is, ſumſi, ſumtum, ſumere, Cic. *prendere, aſſumere, attribuire, arrogarſi,* Aſſumere ſibi auctoritatem, Cic *arrogarſi autorità.* Aſſumere aliquem in ſocietatem, Liv. *prenderlo per ſuo compagno.* Aſſumere in conſilium, Cic. *prenderlo per conſigliere.*

Aſſumtio, onis, f. Cic. *preſa, il prendere, aſſunzione, la minore del ſillogiſmo.* Quia ſit in hia aliquid dignum aſſumtione, Cic *perchè vi ſia coſa degna di eſſer preſa.*

Aſſumtīvus, a, um, Cic. *che ſi prende di fuori, o altronde.*

Aſſumtus, a, um, Cic. *aſſunto, preſo.*

Aſſŭo, is, ui, utum, ere, Hor. *cucir una coſa a un' altra, cucire, rappezzare, rattoppare.*

Aſſūra, æ, f. Var. *la cura, che ſi ha nel nutrire qualche coſa.*

Aſſurgo, is, rexi, rectum, ere, Cic. *alzarſi, levarſi, drizzarſi, creſcere, levarſi in piè, farſi incontro, ſar onore, e riverenza* Tumor aſſurgit, Celſ *il tumore creſce.* Aſſurgere alicui, Cic *levarſi in piedi.* Aſſurgere ex morbo, Liv. *portarſi meglio, rimetterſi.* Aſſurgere in arborem, Liv. *divenir albero.*

Aſſus, a, um, Var. *arroſtito.*

Aſt, Cic *ma.*

Aſtăcus, i, m. Plin. *aſtaco, gambero marino.*

Aſtăphis, idis, f Plin. *uva paſſa.*

Aſtaphiſagria, f Plin *ſtafiſagria, ſtrafizzeco (erba.)*

Aſter, eris, m. Plin. *aſtere, fiore, che ha figura di una ſtella, e ſpezie di terra bianca, che ſi trova nell'iſola di Samo.*

Aſteria, æ, f. Plin. *aſteria, occhio di gatto, pietra preziofa bianca di un grande ſplendore; i moderni la chiamano bell'occhio.*

Aſteriāce, es, f. Celſ. *aſteriace, ſorta di medicamento, che nutriſce la carne, e riempie la piaga.*

Aſterias, æ, m. Plin. *laniere, (ſorta di falcone)*

Aſterium, i, n. Plin. *vetriuolo, parietaria, (erba.)*

Aſterium, ii, n. Plin. *aſterio, ſpezie di ragno.*

Aſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Ovid. *diſtenderſi appreſſo.*

Aſthmatĭcus, a, um, Plin. *aſmatico.*

Aſtipulatio, onis, f. Plaut. *conſentimento, aſſenſo.*

Aſtipulātor, oris, m. Cic. *chi ſi accorda, o concorre in opinione*

niene con alcuno, approvatore, comprovatore, e chi promette per altrui, mallevadore.

Aſtipulatus, us, m. Plin. conſentimento, aſſenſo.

Aſtipulor, oris, atus, ari, Liv. conſentire.

Aſtituo, is, ui, utum, ere, all Hor. collocare, porre.

Aſto, as, titi, titum, are, Plaut. eſſer preſente, aſſiſtere, ſtar fermo in piedi, ſtar diritto. Aſtare in genua, Plaut. ſtar ginocchioni. Aſtante illo Plaut. in ſua preſenza. Aſtantes ſquamæ, Virg. ſquame dritte. Aſtare in conſpectu, Cic. preſentarſi. Aſtare ad tumulum, Cic. ſtarſi d' appreſſo alla tomba.

Aſtragalizontes, um, m. Plin. giuocatori di dadi.

Aſtragălus, i, m. Vitr.) aſtragalo, Plin. ſorta d'erba.
Aſtragălum, i, n. Vitr.)

Aſtrăpe, es, Plin. folgore.

Aſtrapias, æ, f. Plin. aſtrapia, gemma di colore parte bianco, e parte azzurro.

Aſtrapoplecta, orum, n. Sen. luoghi percoſſi da folgore.

Aſtrĕpo, is, pui, pitum, ere, Plin. fare ſtrepito. Precibus antea alicuius aſtrepere, Plin. importunarlo con preghiere. Aſtrepere alicui, Tac. borbottare, rumoreggiare.

Aſtricte, Cic. ſtrettamente. Aſtrictius, Plin. più ſtrettamente.

Aſtrictio, onis, f. Plin. lazzità, lazzezza.

Aſtrictorius, a, um, Plin. aſtringente, lazzo.

Aſtrictus, a, um, Cic. ſtretto, riſtretto, legato, ferrato, obbligato, coſtretto, tenace, avaro. Aqua gelu aſtricta, Ovid. ghiacciata, acqua congelata. Oratio numeris aſtricta, Cic. poſta. Aſtrictus voluptatibus, Cic. abbandonato a' piaceri. Lingua mercede aſtricta, Cic. lingua venale. Aſtrictior ad largiendum, Cic. tenace, e avaro a donare. Aſtrictus ſcelere, Cic. colpevole di qualche delitto.

Aſtreus, a, um, Var. pertinente alle ſtelle, delle ſtelle.

Aſtrifer, a, um, Stat.) che porta ſtelle, ſtellifero.
Aſtriger, a, um, Stat.)

Aſtringo, is, xi, ctum, ere, Cic. ſtringere, legare, congiugnere, impegnare, attaccare, obbligare, coſtrignere, sforzare. Aſtringere ad columnam, Plaut. legare ad una colonna. Aſtringi lege, neceſſitate, ſacris, Cic. eſſer obbligato per legge, per neceſſità, per giuramento. Aſtringere ſe furti, Plaut. renderſi colpevole di furto. Aſtringere brevitate argumenta, Cic. riſtrignere gli argomenti. Aſtringi frigore, Plin. intirizzare, intirizzire. Aſtringere aliquid dicendo, Cic. dir in poche parole.

Aſtrios, Plin. aſtrios, ſpezie di gemme.

Aſtroites, Plin. aſtroite, ſpezie di gemme.

Aſtrologia, æ, f. Cic. aſtrologia, ſtrologia.

Aſtrolŏgus, i, m. Cic. aſtrologo, ſtrolago, ſtrologo.

Aſtronomia, æ, f. Petr. aſtrologia, aſtronomia.

Aſtructus, a, um, Apul. aggiunto.

Aſtrum, i, n. Virg. aſtro, coſtellazione, ſtella, oroſcopo.

Aſtruo, e adſtruo, is, xi, ctum, ere, Col. fabbricare appreſſo, fare fabbricare, giugnere all'edifizio, attribuire, Plin. affermare. V. Aſtruere laudem alicui, Plin. lodarlo. Aſtruere ſibi aliquid, Quint. fingere coſa. Aſtruere aliquid dignitati, Plin. aggiungere alla dignità. Aſtruere aliquem falſis criminibus, Curt. ſubornarlo, e dir falſe accuſe.

Aſtŭla, æ, f. Caſ. ſcheggia, aſſicella.

Aſtupeo, es, ui, ere, Sen. ſtupirſi, ſtupire, maravigliarſi, oſſervare con iſtupore.

Aſturcones, um, m. Sen. gianetti, cavalli ambianti, chinee, ginnetti.

Aſtus, us, m. Plaut. aſtuzia, accortezza, furberia, inganno, ingegno.

Aſtus, a, um, Acc. apud Non. aſtuto.

Aſtute, Cic. aſtutamente, con furberia, malizioſamente, fagacemente. Aſtutiſſime, Gell. aſtutiſſimamente.

Aſtutia, æ, f. Cic. aſtuzia, accortezza, malizia, tratto, furberia, inganno.

Aſtutŭlus, a, um, Apul. alquanto aſtuto.

Aſtūtus, a, um, Cic. aſtuto, malizioſo, fagace, accorto, viziato. Aſtutior, Cic. più aſtuto.

Aſylia, idos, f. Plin. aſilide, ſpezie di lattuga.

Aſyla, æ, f. Plin. ſorta d' erba.

Aſylum, i, n. Cic. aſilo, franchigia, guarentigia.

Aſymbŏlus, i, m. Ter. che mangia a macco. Aſymbolus eſt, Ter. poſſa per bardotto.

Aſyndĕton, e aſyndeton, figura rettorica.

Aſyothĕta criſtalla, Ter. criſtalli puri, e ſenza alcun difetto.

A T

At, Cic. ma, almeno, non oſtante, tuttavia.

At at, e atat, Ter. Plaut. ah ah.

Atabŭlus, i, m. Hor. vento di Puglia.

Atanuvium, ii, n. Feſt. ſorta di bicchiero di terra.

Atăte, Plaut. interjezione di chi brontola ſeco per aver cominciato ad intraprendere qualche coſa.

Atavia, æ, f. Col. biſarcavola, quarta nona.

Atăvus, i, m. Cic. avolo, biſavolo, terzavolo, biſarcavolo.

Ater, a, um, Cic. atro, atro, tetro, grave, funeſto, malinconico, fosco, Hor. crudele, veſtito a bruno. Atra bilis, Cic. atra bile, malinconia. Atra dies, Gell. giorno funeſto. Atrum vinum, Plaut. vino potente, vino torbido. Atrum nemus, Virg. ſelva folta, e oſcura. Ater panis, Ter. pan bigio, pane nero. Albus, an ater ſis, neſcio, Cic. non te conoſco. Atrior, Plaut. più nero.

Athara, æ, f. Plin. atara, ſpezie di medicamento di fior di farina.

Atherōma, atis, n. Celſ. ateromate, ſorte di tumore.

Athĕus, e atheos, i, m. Cic. ateo.

Athlēta, æ, m. Cic. atleta, lottatore, Vit. uomo eccellente in checcheſſia.

Athletica, æ, f. Plin. arte di lottatore, lotta.

Athletice, Plaut. da atleta.

Athleticus, a, um, Celſ. d'atleta, pertinente ad atleta.

Athlon, i, n. Feſt. premio che ſi da a' vincitori della lotta. V.

Atinia, æ, f. Col. atinia, ſpezie d' olmo altiſſimo.

Atizŏes, Plin. atizoe, ſpezie di gemme.

Atlantion, ii, n. Plin. atlanzio, l'ultima vertebra del collo vicino al dorſo.

Atocium, ii, n. Plin. atozio, medicamento, che impediſce lo concepimento.

Atŏmus, i, f. Cic. atomo, corpuſcolo, bruſcolino. Appo Sen. e Lattan. è maſcolino.

Atque, Cic. e, ed, &, ma.

Atqui, Ter. ad ogni modo, ma, e pure. In alcuni eſemplari di Plauto, e d' Ulpiano ſi trova anche atquin.

Atramentum, i, n. Cic. inchioſtro. Atramentum ſutorium, Celſ. vetriuolo. Atramentum librarium, Celſ. inchioſtro da ſtampare. Atramentum ſcriptorium, Celſ. inchioſtro da ſcrivere.

Atrātus, a, um, Cic. fatto nero, veſtito di bruno, veſtito a duolo.

Atrarius, ii, m. Ulp. guardiano dell' atrio.

Atricapilla, Feſt. capinero (ſpezie d' uccello.)

Atricŏlor, oris, Ovid. di color atro.

Atrienſis, e, Cic. dell' atrio, pertinente all' atrio. Servus atrienſis, portinaio, oppure, come altri vogliono, maeſtro di caſa.

Atriŏlum, i, n. Cic. picciol atrio.

Atrĭplex, icis, n. Plin.) atrepice (erba.)
Atriplexum, i, n. Feſt.)

Atritas, atis, f. Plaut. oſcurezza.

Atrium, ii, n. Cat. atrio, cortile, corte delle caſe, chioſtro, prima ſala, antiporto, androne.

Atrocitas, atis, f. Cic. atrocità, crudeltà, durezza, aſprezza, inſenſibilità. Atrocitas temporum, Suet. le diſgrazie de' tempi. Atrocitas morum, Tac. la rozzezza de' coſtumi. Atrocitas verborum, Tac. l'aſprezza delle parole. Atrocitas academiæ, Cic. l'inſenſibilità dell' accademia.

Atrociter, Cic. crudelmente, atrocemente, oltraggioſamente. Atrocius, Tac. più atrocemente. Atrociſſime, Suet. crudeliſſimamente.

Atrŏphi, orum, m. Plin. atrofi, cui non giova il mangiare.

Atro-

Atrophia, æ, f. Celſ. *atrofia*, *malattia*, *che diſſecca il corpo*, *e fa*, *che 'l nutrimento non abbia il ſuo effetto.*

Atrŏphus, a, um, Plin. *che non ſi nutriſce.*

Atror, oris, m. Gell. *color atro*, *negrezza.*

Atrox, ocis, Cic. *crudele*, *inumano*, *fiero*, *orribile*, *ſenza pietà*, *feroce*, *terribile*, *fellone*, *atroce*, *enorme*, Hor. *inflessibile.* Atroces literæ. Cic. *lettere oltraggioſe.* Atrox odii, Tac. *che odia crudelmente* Atrox animus Catonis, Hor. *l'animo inflessibile di Catone* Atrocior, Liv. *più atroce.* Atrociſſimus, Cic. *atrociſſimo.* Atrox aſtutia. Plaut. *nuovo*, *o inaudita aſtuzia.*

Atrum olus, Col. *appio ſalvatico*

Attactus, us, m. Virg. *toccamento*, *il toccare*, *tocco*, *tatto.*

Attactus, a, um, Sil. Ital. *toccato*

Attăgen, genis, m. } Plin. *francolino*, (*astello.*)
Attagēna, æ, f.

Attæ, arum, m. Feſt. *infermità*, *per cui l'uomo non può alzare i piedi.*

Attalĭcus, a, um, Prop. Attalica aulæa, Attalicæ veſtes, Prop. *cappeti*, *veſti inteſſute d'oro.* Attalicæ conditiones. Hor. *larghiſſime*, *ampliſſime condizioni.*

Attămen, Cic. *con tuttociò*, *nulladimeno*, *e pure*, *tutto fiata.*

Attamĭno, as, avi, atum, are, Cæſ. *macchiare*, *lordare*, *contaminare*

Attegiæ, arum, f. Iuv. *caverne*, *toſuccie*, *capanne di paſtori.*

Attegrĭte, Feſt. *la voce di integrare.*

Attelăbus, i, m. Plin. *attelabo*, *ſpezie di locuſta*

Attemperāte, Ter. *preciſamente*, *a tempo*, *opportunamente.*

Attempĕro, as, avi, atum, are, Sen. *accomodare* Attemperare gladium iugulo, Sen. *accomodarſi la ſpada alla gola.*

Attendo, is, di, tentum, ere, Cic. *attendere*, *avvertire*, *conſiderare*, *ſtare attento*, *applicarſi*, *aſcoltare* Attendite animo ad ea, quæ ſequuntur, Cic. *aſcoltate quello*, *che ho ancora a dirvi.* Attendere animum, Ter. *applicar il ſuo ſpirito.* Attendere primum verſum legis, Cic. *conſiderare il primo articolo della legge.* Attendere ius, Suet. *ſtudiar legge* Alieni rei. Cic. *por cura*, *por mente a coſa* Attendere aliquem, Cic. *dar orecchio a qualcheduno.* Attendere arcum, Apul. *tender l'arco.* Si ego hanc diſcere artem attenderim, Pomp. apud Non. *ſe io mi applicherò ad imparare queſt'arte.*

Attentātus, a, um, Cic. *tentato*, *cominciato*, *intrapreſo.*

Attente, Cic. *attentamente*, *diligentemente*: *intentamente*, *ſeriamente*, *con attenzione*, *con applicazione* Attentius Hor. *più attentamente* Attentiſſime, Cic. *attentiſſimamente.*

Attentio, onis, f. Cic. *attenzione*, *applicazione*, *attendimento.*

Attento, as, avi, atum, are, Cic. *tentare*, *intraprendere*, *far pruova* Attentare urbem, Cic. *tentare di ſorprendere una città.* Inſidiis fidem auditorum attentare, Cic. *cercare artifizioſamente d'aver credito appreſſo gli uditori* Attentare aliquem bello, Stat. *muovergli guerra.* Tempus proſperum attentare, Tac. *ſpiare*, *oſſervare il tempo favorevole.*

Attentus, a, um, Cic. *attento*, *intento*, *applicato.* Attentum ſibi facere auditorem Cic. *renderſi attento l'uditore* Prudens, & attentus rerum paterfamilias, Cic. *padre di famiglia attento applicato alle coſe ſue.* Eſſe nimis attentum ad res, Ter. *eſſer troppo attaccato all'intereſſe.* Attenta cura, Hor. *grande attenzione.* Verba per attentam non ibunt Cæſaris aurem, Hor. *i miei verſi non anderanno mai a interrompere le gravi occupazioni d'Auguſto* Attentior, Quint. *più attento.* Attentiſſimus, Cic. *attentiſſimo.*

Attenuate, Cic. *leggiermente.* Attenuate dicere, Cic. *parlare d'uno ſtil umile*, *e ſemplice.*

Attenuatio, onis, f. Cic. *diminuzione*, *eſtenuazione*, *attenuazione.*

Attenuātus, a, um, Cic. *attenuato*, *eſtenuato*, *immagrito*, *aſſottigliato*, *ſtenuato*, *ſmunto* Attenuatum bellum, Cic. *guerra*, *ch'è ſul finire.* Attenuatæ prælio legiones, Cæſ. *legioni ſtanche*, *ed eſtenuate dalla battaglia.* Attenuatum dicendi genus, Cic. *ſtile umile*, *e baſſo* Attenuatiſſimus, ad Heren. *ſottiliſſimo.*

Attenŭo, as, avi, atum, are, Ovid. *aſſottigliare*, *eſtenuare*, *diminuire*, *immagrire*, *menomare.* Attenuare curas, Ovid. *ſminuire la noia* Attenuare arboris umbram, Catul. *diminuire l'ombra d'un albero.* Attenuare aliquem, Hor. *umiliarlo*, *abbaſſarlo*

Attĕro. is, trivi, tritum, ere, Plin. *fregare*, *rompere*, *peſtare*, *conquaſſare*, *conſumare.* Aſinus atterens ſe ſpinetis; Plin. *aſino*, *che ſi frega contro lo ſpineto.* Atterere aures alicuius, Plaut. *toccare gli orecchi a qualcheduno per avviſarlo.* Atterere famam alicuius, Sall. *diffamarlo.* Atterere herbas, Virg. *peſtar l'erba.*

Atterronĕa fulmina, Sen. *fulmini*, *che ſcoccano dalla terra. V.*

Atteſtans, antis, m. Cic. *teſtimonio*, *teſtificatore*, *teſtimone.* Atteſtante omnium memoria, Cic. *per teſtimonianza di tutti.*

Atteſtātus, a, um, Plin. *provato con teſtimoni*, *e chi ha trovato con teſtimoni*

Atteſtor, aris, atus, ari, Cic. *atteſtare*, *render teſtimonianza*, *chiamare per teſtimonio.*

Attexo, is, xui, xtum, ere, Cic. *teſſere appreſſo*, *aggiugnere*, *congiugnere*, *unire una coſa con altro.*

Attĭce, es, f. Celſ. *attica*, *ſpezie d'ocra*

Attĭce, Cic. *all'Attica*, *cioè elegantemente*, *pulitamente.*

Atticiſmus, i, m. Cic. *atticiſmo*, *cioè pulitezza*, *eleganza del diſcorſo*, *quale aveano gli Attici.*

Atticiſſo. o atticizo, as, are, Plaut. *imitare gli Attici nel parlare*, *cioè parlar pulito*, *elegantemente.*

Atticurges, Vitr. *ſorta d'architettura all'Attica.*

Attĭcus, a, um, Cic. *Attico.* Sermo Atticus. Cic. *parlar alla foggia degli Attici*, *cioè parlare elegante*, *pulito.*

Attĭgo, is, Plaut. *toccare.*

Attigŭus, a, um, Apul. *contiguo*, *proſſimo.*

Attĭlus, i, m. Plin. *lodano*, *o aſello*, *peſce del fiume Po.*

Attinĕo, es, nui, entum, ere, Tac. *tenere*, *trattenere*, *arreſtare.* Attinere aliquem, Cic. *arreſtarlo* Attineri cuſtodia. Tac. *eſſer in prigione*, *prigioniere.* Attineri ſtudiis, Tac. *eſſer inteſo allo ſtudio* Nunc iam cultros attinet, Plaut. *e' tien già i coltelli.*

Attĭnet, ebat, nuit, Cic. *appartenere*, *riguardare*, *concernere.* Hoc ad me attinet, Plaut. *queſto ſpetta a me*, *m'appartiene* Nihil attinet dicere, Plaut. *a nulla ſerve il dire.* Quod ad me attinet, Cic. *in quanto a me*, *riguardo a me*, *per quello*, *che mi riguarda.* Non venit, quia nihil attinuit, Cic. *non è venuto*, *perchè non era neceſſario*

Attingo, is, tigi, tactum, tingere, Cic. *toccare leggiermente*, *riguardare*, *appartenere*, *arrivare*, *giugnere*, *dar nel ſegno*, *nel brocco*, *concernere*, *imbroccare.* Ne me attingas, ſcelefte, Ter. *non mi toccare*, *ſcellerato.* Attigit Britanniam, Cæſ. *è giunto in Inghilterra* Primus ille locus, qui maxime attingit naturam hominum, Cic. *quel primo luogo*, *che concerne principalmente alla natura degli uomini.* In me cognatione maxime attingit, Cic. *ſiamo parenti ben proſſimi.* Attingit multos hæc infamia, Liv. *queſto diſonore riguarda molte perſone* Si quæ te tui progreſſus attingit cura, Cic. *ſe hai qualche premura del tuo profitto.* Attingere primoribus labiis aliquid. Cic. *aſſaporare una coſa* Extremis digitis attingere, Cic. *toccare di paſſaggio.* Attingere leviter ſtudia, Suet. *non prendere*, *che una lieve tintura delle belle lettere* Attingere cœlum digito ſe putant, Cic. *ſi credono ben* , *per* ... *toccare il cielo col dito*, *ſi credono ben* ... *ſtadio pe' piedi.* Attingere rempublicam, Cic. *maneggiare gli affari della repubblica.* Rem ipſam attingere, Cic. *toccare il punto.* Qui nihil attinguat ad rem Plaut. *che non hanno punto, che fare.* Attingere forum, Cic. *prender la toga virile*

Attollo, is, ere, Virg. *alzare*, *levare*, *innalzare* Attollere parvam rem, Celſ. *amplificare*, *eſagerare una coſa di poco valore*, *far d'una moſca un cavallo.* Attollere animos

Virg.

Virg. *prender coraggio.* Attollunt ſe venæ, Celſ. *le vene ſi gonfiano.* Attollere ſigna, Plaut. *ſpiegar bandiera.* Attollere ſe a gravi caſu, Liv. *rilevarſi da una grave caduta.* Attollere ſe a terra, Plin. *levarſi da terra.* Attollere humeris, Virg. *levar ſulle ſpalle.* Attollere vocem. Quint. *alzar la voce.*

Attondĕo, es, ondi, onſum, ere, Virg. *toſare, radere.*

Attonĭte, Plin. *con grande ſtupore.*

Attonĭtus, a, um, Virg. *ſtupefatto, attonito, sbigottito.*

Attŏno, as, ui, itum, are, Sen. *rendere ſtupefatto, e attonito.*

Attonſus, a, um, Cic. *raſo, toſato.*

Attractĭo, onis, f. Pallad. *attrazione, contrazione.*

Attractus, a, um, Sen. *tirato, tratto, contratto, rattratto.* Attractior, Sen. *più rattratto.*

Attrăho, is, axi, actum, ere, Cic. *trarre, tirare, allettare.* Attrahere, & reddere animam, Plin. *ſpirare, e reſpirare.* Attrahere aliquem ad ſe, Cic. *guadagnarlo in ſuo favore.*

Attrectatĭo, onis, f. Sen.) *tocco, maneggiamento, il*
Attrectatus, us, m. Cic.) *maneggiare.*

Attrecto, as, avi, atum, are, Cic. *maneggiare, toccare, brancicare, palpeggiare.*

Attrĕmo, is, ui, ere, Stat. *tremare.*

Attrepĭdo, as, avi, atum, are, Plaut. *camminare con paſſo tremante.*

Attribŭo, is, ui, utum, ere, Cic. *aſſegnare, attribuire, dare.* Attribuere negotium alicui, Cic. *dar una commiſſione a qualcuno.* Attribuere orationem alicui, Cic. *introdurlo a parlare.*

Attributĭo, onis, f. Cic. *aſſegnazione, aſſegnamento.* Dolabella ſcripſit, ſe de attributione omnia ſumma feciſſe, Cic. *Dolabella ha ſcritto, ch' egli avea pagato tutti gli aſſegnamenti.* Attributiones, Cic. *le circoſtanze d' un affare.* Attributio pecuniæ, Cic. *aſſegnamento di danaro per pagar altrui.*

Attribūtum, i, n. Var. *danaro aſſegnato ad alcuno.*

Attribūtus, a, um, Cic. *attribuito, aſſegnato.* Res attributæ alicui rei, o attributa alicui rei, Cic. *le circoſtanze, che accompagnano una coſa.* Popoli attributi, Plin. *popoli, che non hanno foro proprio, ma che dipendono dalla giuriſdizione d' altra città.*

Attrītus, a, um, Plin. *ſminuito, logoro, conſumato, fruſto.* Attritæ opes, Liv. *ricchezze ſminuite.* Attrita toga, Mart. *toga lacera.* Attrita membra, Plin. *membra logorate.* Attritior, Cic. *più logoro, più fruſto.*

Attrītus, us, m., Plin. *fregatura, fregagione, il fregare.* Attritus calceamentorum, Plin. *roſure di calzamenti, di ſcarpe.*

Atypus, i, m. Gell. *balbo, ſciliinguato, balbuziente.*

A V

Au, Ter. *oh.*

Avāre, Cic.) *avaramente, tenacemente, ſordidamen-*
Avarĭter, Plaut.) *te.* Avarius, Col. *più avaramente.* Avariſſime, Sen. *avariſſimamente.*

Avaritia, æ, f.) Cic. *avarizia, avidità, avarezza,*
Avarities, ei, f.) *pidocchieria.*

Avārus, a, um, Cic. *avaro, ingordo, avido, tenace.* Avarior, Hor. *più avaro.* Avariſſimus, Cic. *avariſſimo.*

Auceps, cupis, m. Col. *uccellatore.* Nunquid eſt hic alienus noſtris dictis auceps auribus? Plaut. *c' è forſe alcuno, che ci ſtia ad aſcoltare?*

Aucilla, æ, f. Apul. *augelletto.*

Auctarĭum, ii, n. Plaut. *giunta, ſoprappiù, vantaggio.*

Aucte, Apul. *molto.* Auctius, Apul. *più.*

Auctifĭcus, a, um, Lucr. *che fa creſcere.*

Auctio, onis, f. Cic. *aumento, accreſcimento, incanto, vendita all' incanto.* Auctionem facere, Plaut. *vendere all' incanto, incantare.*

Auctionalĭa, ium, n. Ulp. *gl' inventari, o ſtrumenti delle coſe, che ſi vendono all' incanto.*

Auctionarĭus, a, um, Cic. *pertinente all' incanto.* Atria auctionaria, Cic. *ſale, dove ſi fa l' incanto.* Auctionariæ tabulæ, Cic. *inventario de' beni, che ſi vendono all' incanto.*

Auctĭonor, aris, atus, ari, Cic. *vender all' incanto, incantare.*

Auctĭto, as, avi, atum, are, Tac. *andar creſcendo.*

Aucto, as, avi, atum, are, Plaut. *accreſcere.*

Auctor, oris, m. e f. Cic. *autore, inventore, facitore, cominciatore, principiante, artefice, autrice, ſcrittore, capo, padrone, ſignore.* Auctor conſilii, Virg. *il primo a conſigliare.*

Auctoramentum, i, n. Cic. *obbligazione*, Sen. *prezzo, ricompenſa.*

Auctorātus, a, um, Liv. *venduto, arrolato, obbligato a qualcheduno.* Auctoratus miles, Cic. *ſoldato arrolato, che ha ſoldo.* Auctorati, Sen. *dicevanſi coloro, che per vil prezzo ſi obbligavano ai giuochi de' gladiatori.*

Auctorĭtas, atis, f. Cic. *autorità, potere, preſidenza, ſtima, credito, atti autentici, dominio legittimo.* Auctoritatibus convincere, Cic. *convincere per via d' atti autentici.* Cultus addit hominibus auctoritatem, Quint. *i panni rifanno le ſtanghe.* Auctoritas fundi, Cic. *il legittimo poſſeſſo, per via di preſcrizione, d' un terreno.* Inſtrumentum auctoritatis, Scæv. *l' iſtromento d' acquiſto.*

Auctōro, as, avi, atum, are, Liv. *obbligare, ſoldare, aſſoldare, incaparrare, arrolare, e ſtaggir ſoldati.* Auctorare milites, Cæſ. *arrolar ſoldati.* Ille ſibi mortem peſſimo auctoravit facinore, Vellei. *queſta rea, ed enorme azione gli partorì, gli tirò addoſſo la morte.* In forza di ſignif. dep. Apul. Mulier æſcerando metallo pudicitiam ſuam auctorata eſt, *ha venduto per viliſſimo danaro la ſua pudicizia.*

Auctum, i, n. Gell.) *aumento, accreſcimento, accre-*
Auctus, us, m. Liv.) *ſcenza.*

Auctus, a, um, Cic. *accreſciuto, aumentato, ampliato.* Auctus auxilio, Tac. *che ha ricevuto ſoccorſo.* Auctus damno, Ter. *a chi ſono ſovraggiunte nuove diſgrazie.* Re, fortuniſque auctior, Liv. *più ricco, aumentato di patrimonio.*

Auceps, cupis, m. Col. *uccellatore.*

Aucupatĭo, onis, f. Quintil. *uccellagione, uccellare, caccia degli uccelli.*

Aucupatorĭus, a, um, Plin. *appartenente alla caccia, della caccia.*

Aucupium, ii, n. Cic. *uccellagione, cacciagione, uccelli, che ſi prendono a caccia.* Aucūpium delectationis, Cic. *deſiderio di piacere agli uditori.* Aucupium auribus facere, Plaut. *tener le orecchie teſe, per intendere ciò, che ſi dice, aguzzar le orecchie per aſcoltare.*

Aucŭpo, as, avi, atum, are, Plaut. e

Aucŭpor, aris, atus, ari, Cic. *uccellare, tender reti agli uccelli, o prendergli al viſchio, o panio, al richiamo, alla trappola, col zimbello, e co' lacciuoli; (per metaf.) cercar una coſa con diligenza.* Nos longis navibus tranquillitatem aucupaturi eramus, Cic. *noi cercavamo il tempo per mare, e per terra.* Si verba inter nos aucupabimur, Cic. *ſe ſtudieremo i termini di parlare tra noi.* Aliorum opinionem aucupari, Cic. *andar in cerca dell' altrui ſentimento.* Levitatis eſt inanem aucupari rumorem, & umbras falſæ gloriæ conſectari, Cic. *egli è una leggerezza cercar tutte le occaſioni di far parlar di noi, e correre appreſſo i fantaſmi d' una falſa gloria.* Verba aucupari, Cic. *andar in traccia di parole.* Ex inſidiis clanculum aucupare, Plaut. *far capolino, far all' uſcio Pin da Monni.*

Audacĭa, æ, f. Cic. *ardire, audacia, preſunzione, ardimento, rigoglio, temerità, riſoluzione nelle impreſe.* Homo ſumma audacia, Cæſ. *uomo ardito, che facilmente intraprende, uomo di grand' ardire, uomo sfacciato.*

Audacĭter, o) *arditamente, francamente, audacemen-*
Audacter, Cic.) *te, preſuntuoſamente, temerariamente.* Audacius, Cic. *più arditamente.* Audaciſſime, Liv. *arditiſſimamente.*

Audacŭlus, i, m. Gell. *alquanto ardito.*

Audax, acis, Cic. *audace, ardito, forte, temerario, ardimentoſo, arriſchiante, riſoluto.* Audax omnia perpeti, Hor. *riſoluto di ſoffrir ogni coſa.* Audax facinus, Ter. *azione ardita.* Audacior, Cic. *più ardito.* Audaciſſimus, Cic. *arditiſſimo.*

Audendus, a, um, Liv. *da intraprenderſi.* Res audenda magno duci, Liv. *impreſa riſervata ad un gran capitano.* Audendum dextra, Virg. *biſogna azzuffarſi, venir alle mani.*

Audens, entis, Virg. *ardito, audace, bravo, franco, feroce, temerario.* Audentior, Virg. *più ardito.* Audentiſſimus, Ter. *arditiſſimo.*

Audenter, Tac. *arditamente, audacemente.* Audentius, Tac. *più arditamente.*

Audentia, æ, f. Tac. *ardire, audacia, animoſità, cuore, coraggio, ardimento.*

Audĕo, es, auſus, ere, Cic. *ardire, eſſer audace, tentare, arriſchiare, oſare, porſi a qualche impreſa, preſumere.* Majora viribus audere, Virg. *ardire oltre a quello, che portano le forze.* Ultima audere, Liv. *arriſchiar tutto.* Non audeo, quin promam omnia, Plaut. *non voglio occultare coſa alcuna, biſogna, ch'io dica tutto.* Multa dolo, pleraque per vim audebantur, Liv. *molte coſe ſi tentavano con la frode, e moltiſſime colla forza.*

Audiens, entis, Cic. *uditore, auditore, udiente, obbediente.* Dicto audiens, Cic. *obbediente a' comandi altrui.*

Audientia, æ, f. Cic. *udienza, audienza.*

Audio, is, ivi, itum, ire, Cic. *udire, aſcoltare, ſentire, audire, credere, andar a ſcuola, obbidire, eſaudire, vedere, intendere,* (*in ſignif. neut.*) *eſſer lodato, o biaſimato, aver buona, o mala fama.* Deus preces meas audivit, Cic. *Dio eſaudì le mie preghiere.* Dicto audit Prætoris, Cic. *ubbidiſce all' ordine del Pretore.* Audire bene, vel male, Cic. *aver buona, o cattiva fama.* Cleanthes Zenonem audivit, Cic. *Cleante fu ſcolaro di Zenone.* Audite paucis, Ter. *aſcoltate un poco.* Audire dicere, Var. Audire dici, Cic. *ſentir dire.* Auditur, Quint. *ſi ſoſtintende.* Nec Homerum audio, Cic. *nè io credo a Omero, nè acconſento a Omero.* Audit igitur mens divina de ſingulis, Cic. *conoſce, intende adunque la mente divina le coſe in particolare.*

Auditio, onis, f. Cic. *l'udire, lezione del maeſtro, fama, romore, voce comune.* Fictæ auditiones, Cic. *falſe novelle, che ſi ſpargono pel popolo.* Auditioni occupatum ſedere in ſcholis, Plin. *ſtar attento in iſcuola alla lezione del maeſtro.*

Auditiuncŭla, æ, f. Gell. *breve lezione.*

Auditor, oris, m. Cic. *uditore, auditore, udiente, ſcolaro,* Var. *leggitore.*

Auditorium, ii, n. Quint. *auditorio, luogo d'udienza, uditori, ſcuola, palazzo della ragione.*

Auditus, us, m. Plin. *audito, udito, udita.* De audita, Plaut. *per udita.*

Auditus, a, um, Hor. *udito, ſcolta, inteſo.*

Ave, avete, aveto, avete, Hor. *buon giorno, buona ſera, Dio ci ſalvi, vi ſaluto.*

Avectus, a, um, Virg. *portato, condotto via.*

Avĕho, his, exi, ectum, ere, Ter. *portare, condur via.*

Avellāna, æ, f. Plin. *nocciuola.*

Avello, is, vulſi, e velli, vulſum, ere, Cic. *sbarbicare, ſtirpare a forza, ſpiccare, ſradicare, ſtaccare, avellere.*

Avēna, æ, f. Plin. *vena, avena,* Virg. *zampogna, e gambo di formento, che non ha ancora ſpiga.*

Avenacĕus, a, um, Plin. *pertinente ad avena, d'avena,*

Avenarius, a, um, Plin. *che ſi compiace a ſtar nell'avena.* Avenaria cicada, Plin. *cicala, che appariſce nel creſcer del formento.*

Avens, entis, Gell. *lo ſteſſo che* libens.

Avĕo, es, ere, Cic. *deſiderare, appetire.*

Avernalis, e, Hor. *d'averno.*

Avernus, i, m. e nel plur Averna, orum, n. Virg. *averno, inferno.* Graveolens Avernus, Virg. *puzzolente averno.* Averna alta, Virg. *il profondo averno.*

Avernus, a, um, Virg. *d'averno, infernale.*

Averrunco, as, avi, atum, are, Cat. *tagliar, e mondar gli alberi,* Cic. (*metaf.*) *rimuovere, ſcacciare, allontanare.* Dii averruncent, Cic. *gli Iddii lo tengano lontano.*

Averruncus, i, m. Var. *nume protettore, che tira lontani, e ſcaccia i malanni.*

Averſabilis, e, Lucr. *abbominevole.*

Averſatio, onis, f. Quint. *avverſione, abbominazione, ſprezzo.*

Averſio, onis, f. Quint. *il rimuovere, il volgere altrove; appo i giureconſulti, evizione.*

Averſor, aris, atus, ari, Cic. *abbominare, volger il volto in altra parte.*

Averſor, oris, m. Cic. *chi rivolge altrove.* Averſor pecuniæ publicæ, Cic. *che rivolge ad altro uſo il denaro pubblico, cioè rubatore del denaro pubblico.*

Averſus, a, um, Cic. *che volta le ſpalle, ſdegnato, contrario, nemico, oppoſto, tolto di naſcoſto, rubato.* Averſus a Muſis, Cic. *che non ama lo ſtudio.* Averſus a ſuis, Cic. *che odia i ſuoi.* Averſus a propoſito, Liv. *che cangia ſentimento.* Amicos averſos componere, Hor. *riconciliare gli amici.* Averſiſſimo a me animo fuit, Cic. *m'ha ſempre odiato.* Averſus Deus, Cic. *Iddio ſdegnato.* Averſus mercaturis, Hor. *che non ama il mercatare.* Per averſa caſtrorum, Vellei. *per la parte di dietro degli alloggiamenti.* Averſior, Sen. *più contrario.* Averſa pecunia publica, Cic. *denaro pubblico rubato.*

Averto, e abverto, is, ti, ſum, ere, Cic. *rimuovere, volgere altrove, divertire, impedire, guardar altrove, attizzare, rubare,* Virg. (*neut. paſſ.*) *voltarſi.* Avertere rem aliquam, Cic. *rubare.* Cæſar Antonii furorem a pernicie reipublicæ avertit, Cic. *Ceſare ha diſtornato il furore d'Antonio, che voleva rovinare la repubblica.* Quod Dii omen avertant, Cic. *il cielo ci liberi da queſta diſgrazia.* Avertere hoſtem a portis, Cæſ. *impedire il nemico, che non entri nella città.* Avertere cogitationem a miſeriis, Cic. *divertire l'animo dal penſare alle miſerie.* Avertere ſe ab alicujus amicitia, Cæſ. *romperla con qualcheduno.* Avertere culpam a ſe in alium, Liv. *giuſtificarſi, e addoſſare la colpa ad un altro.* Avertere ſe in mercaturam, Plaut. *metterſi a trafficare.* Avertere regem in cogitationem belli, Liv. *voltare il re al penſiero della guerra.* Avertere ſenſus magicis artibus, Virg. *incantare.* Avertere oculos omnium in ſe, Liv. *tirarſi l'ammirazione di tutto il mondo.* Surda aure averti, Suet. *fare il ſordo.* Avertere oculos, Cic. *volger altrove gli occhi.* Avertere [illegible], Cic. *voltar le ſpalle.* Tum prora avertit, & undis dat latus, Virg. *voltoſſi allora la prora, e 'l fianco alle onde eſpoſe.*

Avertor, ĕris, ſus, erti, Virg. *ſdegnare, eſſer contrario.*

Aufĕro, ers, abſtuli, latum, ferre, Cic. *togliere, portar via, togliere per forza, rapire, ottenere, impetrare.* Aufer te hinc, Ter. *ritirati.* Aufer te domum, Plaut. *va in caſa.* Caput alicui auferre, Liv. *decapitarlo.* Auriculam mordicus auferre, Cic. *ſtrappare un' orecchia co' denti.* Id, quod petebam, abſtuli, Cic. *ho ottenuto ciò, che dimandava.* Quod ab eo reſponſum abſtuliſti? Liv. *che riſpoſta t'ha dato?* Auferre litem, Plaut. *guadagnare la cauſa.* Haud ſic auferent, Ter. *non ſarà così.* Laudem ex aliqua re auferre, Cic. *riportar lode da qualche coſa.* Timor ſomnum aufert, Hor. *la paura tien deſto, impediſce il dormire.* Nugas aufer, Hor. *parla ſeriaſamente.* Aufer me vultu terrere, Hor. *ceſſa di ſpaventarmi col tuo moſtaccio.* Ne te auferant aliorum conſilia, Cic. *guardati di non laſciarti ſedurre da' conſigli altrui.* Animum auferre ad contemplationem, Plin. *ſollevare lo ſpirito alla contemplazione.* Auferre paucos dies a creditore, Ulp. *ottenere la proroga d'alcuni giorni dal creditore pel pagamento.* Hæc res me tranſverſum abſtulit, Plin. *queſta coſa m'ha tolto di ſtrada.*

Aufugio, is, fugi, ere, Cic. *fuggir altrove, ritirarſi, fuggirſene, partire.* Aufugere alicujus aſpectum, Cic.

fuggir

fuggir alla preſenza di qualcheduno. Aufugit aqua, Plaut. *l'acqua ſcorre, ſi diſperde.*

Augeo, es, xi, auctum, ere, Cic. *accreſcere, aumentare, aggrandire, rinforzare, avanzare, ringraſſare, ampliare, far più grande, moltiplicare,* Gell. Lucr. (neut.) *aumentarſi, creſcere.* Augere divitiis aliquem, Cic. Augere aliquem, Tac. *arrichirlo.* Augere animum inimicorum, Plaut. *accreſcere il coraggio a' nemici.* Augeri cognomento aliquo, Tac. *eſſer ornato di qualche titolo.* Linguam augere verborum copia, Cic. *arricchire una lingua di vocaboli.* Auget morbus, Tac. *la malattia creſce.*

Augeſco, is, eſcere, Cic. *aumentarſi, creſcere, divenire più grande, accreſcere.*

Augifico, as, avi, atum, are, Enn. apud Non. *accreſcere.*

Augmen, inis, n. Lucr. *aumento, accreſcimento, ingrandimento, creſcenza, aumentamento.*

Augmentum, i, n. Var. V. augmen.

Augur, ŭris, m. e talora, f. Cic. *augure, auguratore, indovinatore, indovino.* Aquæ augur cornix, Hor. *la cornacchia annunziatrice di pioggia.*

Auguracŭlum, i, n. Feſt. } *luogo, dove ſi prendevano gli auguri,* Sen. *inſegne d'augure.*
Augurāle, is, n. Tac. }

Augurālis, e, Tac. *appartenente agli augurii, augurale.* Augurales libri, Cic. *libri degli augurii.* Ius augurale, Cic. *la ſcienza augurale.*

Auguratio, onis, f. Cic. *divinazione.*

Augurāto, Liv. *per auguria, dopo aver preſo gli augurii.*

Augurātus, us, m. Cic. *dignità degli auguri.*

Augurātus, a, um, Cic. Auguratum templum, *tempio fabbricato, dopo aver preſo gli augurii.*

Augurium, ii, n. Cic. *auguria, preſagio,* Virg. *la ſcienza degli auguri, il loro uffizio, e dignità,* Ovid. *interpretazione dell' augurio.*

Augurius, a, um, Cic. *lo ſteſſo che auguralis.*

Auguro, as, avi, atum, are, e

Augŭror, aris, atus, ari, Cic. *augurare, indovinare, immaginarſi, congbietturare.* Quid de illo augurer, libet dicere, Cic. *voglio dir ciò, che penſo ſia per avvenirgli.* Quantum conjectura auguramur, Cic. *per quanto poſſiamo conghietturare.* Mortem ſuam augurari, Cic. *pronoſticarſi, predirſi, aver preſentimento della ſua morte.*

Auguſta, æ, f. Tac. *Imperatrice Auguſta.*

Auguſtāle, is, n. Quint. *tenda reale, V.*

Auguſtālis, e, Tac. *pertinente ad Auguſto.* Auguſtales ludi, Tac. *giuochi pubblici conſecrati alla memoria d'Auguſto.*

Auguſte, Cic. *ſantamente, religioſamente, magnificamente.*

Auguſtus, a, um, Cic. *auguſto, venerabile, ſanto, ſagro, grande, maeſtoſo, magnifico.*

Avia, orum, n. Val. Flac. *luoghi diſaſtroſi, difficili, e quaſi ſenza ſtrada.*

Avia, æ, f. Plaut. *avola, zia,* Col. *avia, ſorta d'erba.*

Aviarium, ii, n. Virg. *ſelva ſegreta, dove ſtanno gli uccelli,* Cic. *uccelliera, uccelliaia, e luogo dove ſi ritirano gli uccelli.*

Aviarius, ii, m. Col. *cuſtode degli uccelli, pollaiolo.*

Aviarius, a, um, Var. *da uccelli.* Aviarium rete, Var. *rete da uccelli.*

Aviŏla, æ, f. Gell. *uccellino, uccelletto, augelletto.*

Avide, Cic. *avidamente, deſideroſamente, ardentemente, con paſſione, bramoſamente, ingordamente, goloſamente.* Avidius, Curt. *più avidamente.* Avidiſſime, Cic. *avidiſſimamente.*

Aviditas, atis, f. Cic. *avidità, deſiderio, brama, ingordigia, ardore, paſſione, inſaziabilità, lecornia,* Plin. *appetito, fame.*

Avidus, a, um, Cic. *avido, deſideroſo, bramoſo, ingordo, appaſſionato, avaro, goloſo, ghiotto, affamato.* Avidus novitatis, Plin. *amatore della novità.* Avidior gloriæ, quam ſatis eſt, Cic. *amante, appaſſionato della gloria più del dovere.* Avidus ſpiritus, Hor. *anima ingorda, inſaziabile.* Ignis avidus, Ovid. *fuoco divoratore.* Avidiſſimus, Cic. *avidiſſimo.*

Avilla, æ, f. Feſt. *agnella di freſco nata.*

Avis, is, f. Cic. *augello, uccello.* Dira avis, Claud. *uccello di cattivo augurio.* Secundis avibus, Liv. bonis avibus, Ovid. *felicemente, con buon augurio, con Dio.* Avi ſiniſtra, Plaut. adverſa, Cic. mala, Hor. *con mal augurio.* Avis Iunonia, Iuv. *pavone.* Avis alba, Cic. *cornacchia bianca (proverb.)*

Avitium, ii, n. Apul. *uccelli, moltitudine d'uccelli.*

Avitus, a, um, Cic. *de' noſtri antichi, degli avi.* Avita bona, Cic. *i beni de' noſtri antichi.* Avita libertas, Tac. *l'antica libertà.*

Avius, a, um, Sall. *ſenza ſtrada, inacceſſibile, diſviato, che è fuori di ſtrada.* Avius animus, Lucr. *cervello ſtravagante.*

Aula, æ, f. Cic. *palazzo, reggia, aula, gran ſala, corte,* (*e anticamente* aula *in vece di* olla.)

Aulæum, i, n. Cic. *e meglio.*

Aulæa, orum, n. Prop. *arazzi, tappeti, tappezzerie, capoletto,* Virg. *tenda da ſcena.*

Aulax, acis, o. Var. *il coperchio dell' olla.*

Aulētes, æ, m. Cic. *ſonator di piffero, di zufolo.*

Auleticus, a, um, Plin. *buono per fare zufoli.*

Aulicŏqua, orum, n. Feſt. *che ſi cuocono nelle pignatte.*

Aulicus, a, um, Suet. *pertinente alla corte, cortigiano.*

Aulicus, i, m. Suet. *cortigiano.*

Aulœdus, i, m. Cic. *ſonator di piffero.* Aulœdus ſit, qui citharœdus eſſe non poteſt, Cic. *chi non può eſſer cantambanco, porti la valigia.*

Aulularia, æ, f. *Aulularia, commedia di Plauto, così intitolata da aula.*

Avocamentum, i, n. Plin. } *ricreazione, ſollievo, ſpaſſo, divertimento, paſſatempo.*
Avocatio, onis, f. Cic. }

Avocātus, a, um, Tac. *divertito, diſtolto, diſturbato.*

Avŏco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare altrove, divertire, diſtorre, diſtornare.* Avocare a peccatis, Cic. *ritirar dal mal operare.* Avocare a contuendis malis, Cic. *divertire dal penſar alle diſgrazie, dal veder le diſgrazie.*

Avŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *volar altrove, ſparire.* Avolat voluptas, Cic. *preſto paſſano i piaceri.*

Aura, æ, f. Virg. *aura, vento piacevole, fiato, ora, venticello, lume, vita, aria, fama, romore, favore.* Attollere ſe in auras, Virg. *levarſi in aria.* Superas evadere ad auras, Virg. *ritornar al mondo, alla vita.* Aura popularis, Quint. *favor di popolo.* Auræ popularis homo, Liv. *uomo popolare.* Aura ſecunda, Ovid. *proſpera fortuna.* Vesci aura, carpere vitales auras, Virg. *vivere, eſſer nel mondo.*

Auramentum, i, n. Plin. *ſtrumento per cavare, o purgar l'oro.*

Auraria, æ, f. Tac. *miniera d'oro.*

Aurarius, a, um, Plin. *d'oro.*

Aurāta, æ, f. Mart. *orata (peſce.)*

Auratilis, e, Solin. *d'oro, dorato.*

Auratūra, æ, f. Quint. *doratura, V.*

Aurātus, a, um, Cic. *dorato.* Milites aurati, Liv. *ſoldati, che portano armi dorate.*

Aurēa, æ, f. Feſt. *freno, che ſi legava agli orecchi del cavallo.*

Aureŏlus, i, m. Mart. *piccola moneta d'oro.*

Aureŏlus, a, um, Var. *di color d'oro.* Aureolus libellus, Cic. *libro raro, eccellente, libro d'oro.*

Aureſco, is, eſcere, Var. *divenir del color dell'oro, avere il color dell' oro.*

Aurĕus, a, um, Cic. *d'oro, fatto d'oro, del color dell'oro, aureo, aurino, dorato; e per metaf. bello, raro, eccellente.* Ætas aurea, Ovid. *ſecolo d'oro.* Aurei mores, Hor. *coſtumi d'oro.* Malum aureum, Virg. *cedro.*

Aurĕus, i, m. Plin. *moneta d'oro.*

Aurichalcum, i, n. e orichalcum, Plin. *oricalco, ottone.*

Auricilla, æ, f. Catul. *orecchietta, V.*

Auricŏmus, a, um, Sil. *auricomo, che ha i capelli biondi.*

Auricula, æ, f. Cic. *orecchietta.* Opponere auriculam, Hor. *preſentar l'orecchia per ſegno, che ſi voleva eſſer teſtimonio contro d'un altro.* Auricula infima mollior, Cic. *uomo manſueto, e trattabile.*

Auriculāris, e, } Celſ. da orecchie. Auricularis
Auriculārius, a, um, } digitus, Celſ. dito, che ſerve per grattar le orecchie, dito mignolo.

Aurifer, a, um, Cic. che porta oro.

Aurifex, icis, m. Cic. orefice, orafo, argentario.

Aurifodina, æ, f. Plin. miniera d' oro.

Aurifur, uris, m. Plaut. rubator d' oro.

Auriga, æ, m. e f. Virg. cocchiere, carrettaio, carrozziere, Ovid. piloto.

Aurigarius, ii, m. Suet. V. auriga.

Aurigatio, onis, f. Gell. condotta d' un carro, o d'una carrozza, il condur una carrozza.

Aurigātor, oris, m Plaut. V. auriga.

Auriger, a, um, Cic. V. aurifer.

Aurigo, as, avi, atum, are, Suet. o aurigor, aris, atus, ari, Var. guidar cocchi, condurre, governare.

Aurilegŭlus, i, m. Cod. colui, che raccoglie l'oro dall'arena.

Auripigmentum, i, n. Plin. orpimento.

Auris, is, f. Cic. orecchia, orecchio, Virg. manico. Patientem culturæ aurem accommodare, Hor. eſſer docile. Rimoſa auris, Hor. uomo, che non può tener il ſegreto. Id dicam, ſi opera ſit auribus, Plaut. la dirò, ſe m'aſcolterai. Regum aures patere debent omnium querelis, Cic. i re debbono aſcoltar i lamenti di tutti. Aures alicujus adire, Tac. andar a parlar a qualcheduno. Canere ſurdis auribus, Liv. predicar a' porri, parlar a' ſordi, perder il tempo. Noli putare, me hoc auribus tuis dare, Cic. non penſare, ch' io dica ciò per adularti. Dormire in utramvis aurem, Ter. dormire i ſuoi ſonni. Auribus lupum tenere, Ter. tener il lupo per l'orecchio, tener l'anguilla per la coda; proverb. vale eſſer molto imbarazzato. Auribus accipere, Cic. aſcoltare. In aurem, in aure, ad aurem, Hor. Iuv. Cic. ſegretamente. Arrigere aures, Ter. dirizzare, ſtendere l' orecchie.

Auriſcalpium, ii, n. Mart. ſtuzzicorecchi.

Auritus, a, um, Virg. orecchiuto. Plaut. attento, Hor. che aſcolta attentamente. Teſtis auritus, Plaut. teſtimonio d' udita.

Aurōra, æ, f. Virg. aurora, alba.

Aurōſus, a, um, Pallad. pieno d' oro.

Aurum, i, n. Cic. oro, metallo, oura, ricchezze, moneta d'oro, vaſo d'oro, veſtimento, o ornamento d'oro. Auri ſacra fames, Virg. deteſtabile ingordigia delle ricchezze. Vacuare aurum mero, Stat. bere in tazze d'oro. Aurum Toloſanum, Cic. oro funeſto a chi'l poſſiede, oro, che porta danno. Aurum habet Toloſanum, Gell. prov. egli ha la maledizione addoſſo. Fulvum ſpectatur in ignibus aurum, Ovid. l'oro s'affina nel fuoco. Aurum factum, Ulp. oro lavorato. Aurum infectum, Virg oro grezzo, non lavorato. Aurum coronarium, Cic. oro, ch'era deſtinato dal pubblico a formar la corona de' trionfatori. Aurum coronatum, Stat. vaſo d' oro ornato di corone.

Auſcŭlor, aris, atus, ari, Feſt. baſciare, baciare.

Auſcultatio, onis, f. Plaut. aſcolto, l'aſcoltare, aſcoltamento.

Auſcultātor, oris, m. Cic. aſcoltatore, uditore.

Auſcultatus, us, m. Apul. aſcoltamento.

Auſculto, as, avi, atum, are, Cic. udire, aſcoltare, ubbidire. Auſculta paucis, Ter. aſcolta una parola. Auſcultare alicui, Cic. ubbidire. Auſcultare aliquem, Plaut. aſcoltarlo. Auſcultare ab oſtio, ad fores, Plaut. ſtare aſcoltando alla porta.

Auſim, is, it, Liv. in vece di audeam, eas, eat. Nec ſi ſciam, auſim dicere, quando 'l ſapeſſi, non oſerei dirlo; nè pur, ſe 'l ſapeſſi, oſerei dirlo.

Auſpex, icis, m. Cic. auſpice, indovino, augure, chi ha il maneggio d' un affare, protettore, o col cui conſiglio, e autorità ſi fa una coſa. Muſa auſpex, Hor. Muſa, che inſpira.

Auſpicālis, e, Plin. augurale, che appartiene agli augurii, agli auſpizii. Auſpicalis piſciculus, Plin. piccolo peſce, che preſagiſce qualche coſa futura.

Auſpicāto, Cic. dopo aver preſo gli auſpizii, alla buon' ora, felicemente, con Dio. Haud auſpicato me huc appuli, Plin. ſon venuto qua alla mia malora. Auſpicatius, Plin. più felicemente.

Auſpicātus, a, um, Cic. fatto dopo aver preſi gli auſpizii, felice, favorevole, di buon preſagio. Auſpicatus locus, Cic. luogo conſegrato dagli auſpizii, cioè felice, fortunato. Auſpicatior, Catul. più felice. Auſpicatiſſimus, Iuſt. feliciſſimo.

Auſpicium, ii, n. Cic. auſpizio, augurio, fortuna, condotta, principio, poſſanza, autorità. Vetat auſpicium, Ovid gli auſpizii non ſono favorevoli. Auſpicio, atque ductu, Liv. ſotto gli auſpizii, e la condotta. Auſpicia regni, Stat. i principii del regno. Me ſi fata meis paterentur ducere vitam auſpiciis, Virg. ſe il deſtino mi permetteſſe di vivere a mio talento.

Auſpico, as, avi, atum, are, Plaut e auſpicor, aris, atus, ari, Cic. augurare, conghietturare, indovinare dal canto, o dal volo degli uccelli, cominciare. Lucru faciendo ego auſpicavi in hunc diem, Plaut. ho avuto preſentimento, che in dovevo far oggi un gran guadagno. Vitam a ſuppliciis auſpicatur, Plaut. comincia la ſua vita co' ſupplizii.

Auſtellŭs, i, m Lucil. apud Non. piccolo, e ſoave vento auſtro.

Auſter, i, m. Virg. vento oſtro.

Auſtēre, Cic. crudelmente, fieramente, auſteramente, ſeveramente, acerbamente.

Auſteritas, atis, f. Quint auſterità, ſeverità, rigore, gravità.

Auſterŭlus, a, um, Apul. alquanto auſtero.

Auſtērus, a, um, Col. razzo, aſpro, duro, acerbo, per metaf. Prop. ſevero, inumano, Hor. noioſo. Guſtus auſterior, Col. guſto aſpro, acerbo. Color auſterus, Plin. color, che non è vivo. Poemata auſtera, Hor. poemi rozzi. Auſteram vitam trahere, Phæd. menar una vita ſelvaggia. Auſterius, Col. più auſtera.

Auſtrālis, e, Cic. auſtrale, meridionale.

Auſtrĭfer, a, um, Sil. che porta auſtro, e pioggia.

Auſtrinus, a, um, Plin. V. auſtralis.

Auſum, i, n. Virg. } attentato, impreſa, azione ardita.
Auſus, us, m. Val. Flac. }

Auſus, a, um, Liv. che ha avuto ardire. Auſa res (in ſignif. paſſ.) Tac. ciò, che alcuno ha avuto ardire di fare.

Aut, Cic ovvero, ovveramente, ò.

Autem, Cic. ma, poi, e. Ferendus meus error, ferendus autem? Cic. il mio errore è da compatire, ma che dico da compatire?

Authenticus, a, um, Ulp. autentico, approvato, valido, autorevole

Authepia, æ, f. Cic. ſcoldavivande.

Autochthŏnes, um, m. Tac. nati nello ſteſſo paeſe.

Autogrăphus, a, um, Suet. ſcritto di propria mano, originale.

Automăta, um, n. Vitr. automati, macchine, o lavori meccanici, che di per ſe ſteſſi ſi muovono, ſenzachè ne apparisca la cagione, come ſono gli orologi.

Automatarius, a, um, Ulp. fatto per via di ordigni meccanici.

Autopyrus, i, m. Plin pane di tutta farina.

Autumnal, n. Var. autunnale.

Autumnat, abat, avit, Plin. eſſer autunno.

Autumnitas, atis, f. Cic. autunno, tempo d' autunno.

Autumnus, e Auctumnus, i, m. Cic. e autumnum, i, n. Var. autunno, Virg. frutti autunnali.

Autumnus, a, um, Plin autunnale, d' autunno.

Autumo, as, avi, atum, are, Cic. affermare, raccontare, penſare, credere, immaginare, Plaut ſtimare, penſare.

Avulſio, onis, f. Plin. ſtaccamento, ſtrappata.

Avulſor, oris, m Plin chi ſtacca, o ſtrappa, o ſpicca.

Avulſus, a, um, Cic. ſtrappato, ſtaccato, sbarbato, ſpiccato.

Avuncŭlus, i, m Cic. zio dal canto della madre, fratello di mia madre. Avunculus magnus, Cic. fratello della zia. Avunculus major, Paul. fratello della biſavola. Avunculus maximus, Paul. fratello dell' arcavola.

Avus, i, m. Hor. avo, avolo.

Auxiliāris, e, Ovid. } aiutativo, ſoccorrevole, auſiliario.
Auxiliarius, a, um, Cic. }

Auxi-

Auxiliatio, onis, f. Non. *aiuto*.
Auxiliator, oris, m. Tac. *aiutatore, auſiliatore, ſovvenitore*.
Auxiliātus, us, m. Lucr. *aiuto, ſoccorſo, ſovvenimento, ſovvenenza, aiutorio*.
Auxiliātus, a, um, ad Her. *che ha aiutato*, Vitr. (*in ſignif. paſſ.*) *che è ſtato aiutato*.
Auxilior, aris, atus, ſui, Ter. *aiutare, ſoccorrere, ſovvenire*.
Auxilium, ii, n. Cic. *aiuto, auſilio, aita, aiutamento, mercè, ſoccorſo, ſovvenimento, ſovvenenza, appoggio, rimedio, mano, ſuffragio*. Auxilia nautica, Ovid. *ſtrumenti nautici*. Auxilia, Cæſ. *truppe auſiliarie*.
Auxilla, f. Feſt. *pentoletta, pentolino*.

A X

Axicia, æ, f. Plaut. *forbici da taglior capelli*, V.
Axiculus, i, m. Vitr. *picciolo ſtelo, o perno*, Col. *cavalletta, cravicello*.
Axilla, f. Cic. *aſcella*.
Axiōma, atis, n. Cic. *aſſioma, ſentenza, maſſima, detto, aſſiomate*.
Axis, is, m. Virg. *aſſe, cardine, polo, ſtelo, perno, arpione del cardine*, Col. *aſſe, legna ſegato per lo lungo dell' albero; e in queſto ſignif. è anche fem.* Plin. *ſpezie di fiera nell' Indie*.
Axitiōſi, Plaut apud Feſt *fazioſi*.
Axon, ŏnis, m. Vitr. *linea retta al mezzo giorno negli orologi da ſole, e quella parte della baliſta, che è fatta a foggia di aſſi*.
Axŏnes, um, m. Gell *tavole, in cui erano deſcritte le leggi di Solone*.
Axungia, æ, f. Plin. *ſugna*.

A Z

Azaniæ, arum, f. Plin. *le noci del pino, che ſeccano, e apronſi ſull' albero*.
Azymus, a, um, Gell. *azzimo*.

B

BA! bat. Ba, *che in Plauto anche ſi legge ah, interiezione di chi s' annoia d' un diſcorſo*: bat, *voce di colui, cui diſpiace d' eſſere interrotto ragionando*.
Babæ, Plaut. *ah, eh*.
Babaecalus, o babæcolus, a, um, Petr. *libidinoſo*.
Babylonĭca, orum, n. Lucr. *ſopraccoperte fatte all' uſanza di Babilonia*.
Bacar, aris, n. Feſt. *vaſo da vino*.
Bacca, æ, f Cic. *bacca, perla, orbacca, coccola*, Pallad. *ſterco di pecora, o di capra*.
Baccalia, æ, f. Plin *baccalia, ſpezie d' alloro*.
Baccālis, e, Plin *che produce coccole*.
Baccar, aris, n o baccaris, is, f. Plin. *bacchera (erba.)*
Baccātus, a, um, Virg. *ornato di perle*. Monile baccatum, Silv. *vezzo di perle*.
Bacca, æ, f. Plaut *donna furioſa*.
Bacchabundus, a, um, Curt. *baccante*.
Bacchæ, arum, f. Hor. *le baccanti*.
Bacchānale, e bacchanal, is, n Plaut. *baccanale, feſte di Bacco, bordello*.
Bacchanalia, orum, e ium, n. Liv. *baccanale, feſte di Bacco, carnevale, carnovale, carnaſciale*. Curium ſimulat, & baccanalia vivit, Iuv. *e' fa come 'l gallo, canta bene, e razzola male, proverb. di chi parla bene, e opera male*.
Baccans, antis, Cic. *baccante, furioſo*.
Baccantes, ium, f. Curt. *le baccanti*.
Bacchātim, Apul. *a guiſa di baccanti*.
Baccatio, onis, f. Cic. *beveria, imbriacamento*.
Bacchātus, a, um, Virg. *circondato dalle baccanti, furioſo, baccato, infuriato*.
Baccheus, e Baccheius, a, um, Virg. *di Bacco*.
Bacchor, aris, atus, ari, Cic. *impazzire, infuriare, vivere diſſolutamente, ber ſenza moderazione, far pazzie per allegrezza*. Bacchantur venti, Hor. *i venti infuriano*. Bacchari in aliquem, Tac. *infuriarſi contro alcuno*. Bacchari in cæde alicuius, Cic *far pazzie per allegrezza della morte di qualchedano*. Bacchatur fama per urbes, Virg. *ſi ſparge un romore per le città*. Bacchabatur hama, quaſſabant cadi, *o come altri leggono* caſabant cadi, Plaut. *andava in giro il fiaſco, e ſi viſitavano ſovente le botti*.
Baccifer, a, um, Sil. *che produce coccole*.
Baccŭla, æ, f. Plin. *coccolina*.
Bacēli, orum, m. Suet. *ſtolidi, inſenſati, pecoroni, babbacci, baccalloni, baccelli*, V.
Bacillum, i, n. Cic. *baſtoncello, mazzuola*.
Bacillus, i, m. Iſid. *baſtoncello*.
Bacrio, onis, m. Feſt. *ſorta di vaſo di lungo manico*.
Baculi, orum, m. Col *coreggiato, ſtrumento villereccio fatto di due baſtoni, per uſo di batter il grano, e le biade*.
Baculum, i, n. Ovid. } *baſtone, mazza, Flor. ſcettro*.
Baculus, i, m. Apul. }
Badius, a, um, Var. *baio*.
Badizo, as, avi, atum, are, Plaut. *andare*.
Bagōas, æ, o bagōus, i, m. Plin. *eunuco*.
Baiŭlo, as, avi, atum, are, Quint. *portare*.
Baiŭlus, i, m. Cic. *facchino, baiulo*.
Balæna, æ, f. Iuv. *balena*.
Balænatus, a, um, Petr. *di balena*.
Balanātus, a, um, Perſ. *unto d' olio di balano*.
Balaninus, a, um, Plin. *balanino, di balano, fatto d' una certa ſpezie di ghianda chiamata* balanus.
Balanites, æ, m. Plin. *balanite, ſorta di gemma, che tira ſul verde*.
Balanitis, idis, f. Plin. *balanitide, ſorta di caſtagna rotonda*.
Balans, antis, f. Virg. *pecora*.
Balănus, i, f. Plin. *balano, ſpezie di ghianda, e di peſce marino, ſuppoſta nasche, o cara, che ſi pone nella parte deretana*.
Balătro, onis, m. Hor. *moſcalzone, poltrone, uomo da nulla*.
Balātus, us, m. Virg. *belamento, belata*.
Balauſtinus, a, um, Plin. *del color di melagrana*.
Balauſtium, ii, n Plin. *balauſtra, balauſta, e balauſtio, fior di melagrano*.
Balbe, Lucr. *balbettando, oſcuramente, confuſamente*.
Balbus, a, um, Cic. *balbo, balbuziente, ſciliaguato, troglio* Balba verba, Hor. *parole pronunziate con lingua balbuziente*.
Balbutio, is, ivi, itum, ire, Cic. *balbettare, balbotire, bolbotire, balbuſare, tartagliare, balbetticare, balbuzare, balbazzire, cinguettare, cingottare, linguettare*.
Balneæ, arum, f. Var. *bagni*.
Balnĕum, i, n. Var. *bagno, ſtufa*.
Baliŏlus, a, um, Plaut. *di color foſco*.
Balito, as, avi, atum, are, Plaut. *belar ſovente, andar belando* V.
Baliſta, æ, e baliſta, f. Cæſ. *baleſtra, baleſtro, bombarda, mangano, trabocco, baliſta*.
Baliſtarium, ii, n. Plaut. *baleſtriera, è luogo, dove ſi tengono le baleſtre*.
Baliſtarius, ii, m. Virg. *baleſtriero, bombardiere, baleſtratore; it. fabbricatore di baleſtra*.
Ballote, es, f. Plin. *marrobbio nero*.
Balluca, æ, f. Cod. *oro vergine*.
Ballux, ucis, Plin V. balux.
Balneæ, arum, f. Cic. *bagno, bagni, ſtufa*.
Balnearia, orum, n. Cic. *bagni pubblici, luogo, dove ſono i bagni*, Apul *gl' inſtrumenti del bagno*.
Balneāris, e, Scæv. *de' bagni, pe' bagni, pertenente a' bagni*.
Balnearius, a, um, Catul. *de' bagni*.
Balneātor, oris, m. Cic. *bagnaiuolo*.
Balneatorius, a, um, it. *de' bagni*.
Balneatrix, icis, f. Petr. *colei, che ha cura de' bagni*.
Balneŏlæ, arum, f. } Iuv. *piccol bagno*.
Balneŏlum, i, n. }

Balocum, i, n. Cic. V. balocæ.

Bala, as, avi, atum, are, Ovid. *belare, far la voce delle pecore, o delle capre.*

Balſaminos, a, um, Plin. *di balſamo.*

Balſamodes caſia, Plin. *caſſia, che ha odore di balſamo.*

Balſamum, i, n. Plin. *balſamo.*

Balteum, i, n.) Liv. *cinta da ſpada, balteo, pendaglio, cingolo.*
Balteus, i, m)

Balux, ucis, m. Plin. *oro minuto.*

Bambalio, onis, m. Cic. *ruffiano.*

Banauſon, i, n. Vitr. *macchina per innalzare, o tirar gran peſi.*

Bacchus, i, m. Plin. *merlazzo (peſce di mare.)*

Baphæus, ei, m. Cod. *tintore*

Baphia, orum, n. Cod. *bottega da tintore.*

Baptes, æ, m Plin. *batte, pietra preziosa, e odorifera.*

Baptiſterium, ii, n Plin. *bagno, lavatoio.*

Barathrum, i, n. Virg. *baratro, abiſſo, profondità, nabiſſo, inferno,* Hor. (per metaf.) *uomo inſaziabile,* Plaut. *donna al ſommo impudica.* Extremo ructus quum venit a barathro, Mart. *quando viene il rutto dal fondo dello ſtomaco.*

Barba, æ, f Cic. *barba.* Vellere alicuius barbam, Hor. *strappar la barba, cioè inſultar qualcheduno.* Sapientem paſcere barbam, Hor. *laſciar creſcere la barba per comparir ſapiente.*

Barbare, Cic. *barbaramente, crudelmente, fieramente, groſſamente, rozzamente.* Vertit barbare, Plaut. *l' ha tradotta in Latino.*

Barbaria, æ, f Cic. *crudeltà, inumanità, barbarie, ruſticità,* Plin. *Barberia,* Plaut. *Italia.*

Barbaricum, *avv.* Sil. *all' uſanza de' barbari.*

Barbaricum, i, n. Feſt. *ſchiamazzo d' armata.*

Barbaricus, a, um, Virg *barbaro, crudele, barbero, barbereſco, venuto di Barberia.* Barbaricæ veſtes, Lucr. *veſti dipinte alla foggia de' Barbari* Barbaricæ ſylvæ, Col. *foreſta, dove ſono alberi di diverſe ſpezie.*

Barbaries, ei, f. Cic. *barbarie, crudeltà, ruſticità, inciviltà, ignoranza.*

Barbariſmus, i, m. Quint. *barbariſmo, (error di linguaggio nello ſcrivere, e nel parlare)*

Barbarus, a, um, Cic. *barbaro, crudele, inumano, incolto, rozzo, ſtraniero, ignorante, barbero.*

Barbatulus, a, um, Cic. *di prima, o poca barba, di primo pelo.*

Barbatus, a, um, Cic. *barbato, barbone, vecchio ſperimentato, antico* Barbatus magiſter, Iuven. *filoſofo.*

Barbiger, a, um, Luc. V. barbatus.

Barbitium, ii, n. Apul. *barba.*

Barbitos, i, m e f. e barbiton, i, n. Hor. *cetra.*

Barbula, æ, f. Cic. *barbetta, picciola barba, barbettina.*

Bardaicus, a, um, Iuv.) *peloſo.*
Bardiacus, a, um, Mart.)

Bardocucullus, i, m Mart. *cappotto, ſaltambarco, capperone.*

Bardus a, um, Cic. *ſtupido, tardo d' ingegno, babbaccio, balocco, balordo, baccello, groſſo, groſſolano, ſciocco.* Quum me bardum faciebam, Plaut. *quando mi fingeva ſciocco.*

Baris, idis, f. Prop. *barchetta, colla quale gli Egiziani portavano i morti a ſeppellire.*

Baro, onis, m. Cic. *uomo ſtupido, inſenſato, balordo, balocco.*

Baroptenus, i, m. Plin. *baroteno, ſorta di gemma.*

Barrio, is, ire, Feſt. *far la voce dell' elefante.*

Barritus, us, m. Apul. *la voce dell' elefante.*

Barrus, i, m. Hor. *elefante, lionfante, aulifante.*

Baſaltes, æ, m. Plin. *baſalte, marmo di color nero.*

Baſanites, æ, m. Plin.) *pietra di paragone.*
Baſanos, i, m. Plin.)

Baſcauda, æ, f. Iuv. *ſpezie di vaſo da lavare.*

Baſella, æ, f. Pallad. *piccola baſe.*

Baſiatio, onis, f. Catul. *bacio tenero, e amoroſo, baciamento.*

Baſiator, oris, m. Mart. *baciatore.*

Baſiatus, a, um, Mart. *baciato, baſciato.*

Baſilica, æ, f. Liv. *ſala pubblica, luogo pubblico, reggia, baſilica.*

Baſilica, æ, f. Plin. *ſpezie d' uva nel regno di Granata, detto dagli Spagnuoli, Cocolobis,*

Baſilice, Plaut. *ſplendidamente, alla reale, con magnificenza, ſontuoſamente.* Interii baſilice, Plaut. *ſon perduto, come biſogna, interamente, affatto, ſon cotto pel dì delle feſte.*

Baſilicum, i, n. Plaut. *veſtimento reale, e ſplendido.*

Baſilicus, a, um, Plaut. *reale, da re, ſontuoſo, magnifico.* Baſilica facinora, Plaut. *azioni da re* Baſilicus iactus in talis, Plaut. *un bel colpo di dadi, un colpo da re.* Baſilicus ego ſum, Plaut. *i' ſon uomo di conſeguenza, un gran ſignore.*

Baſiliſcus, i, m. Plin. *baſiliſco, baſaliſchio, baſaliſco, baſiliſchio.*

Baſio, as, avi, atum, are, Catul. *baciare teneramente.*

Baſiolum, i, n. Petr. *baciozchio.*

Baſis, is, f. Cic. *baſe, ſoſtegno, fondamento, imbaſamento.*

Baſium, ii, n. Cat. *bacio tenero, e amoroſo, baciozzo.*

Batillum, i, n.) Plin *badile, paletta, pala,* Hor. *focolare, braciere.*
Batillus, i,)

Batiola, e batioca, e batiaca, æ, f. Plaut *boccale.*

Batis, idis, f. Plin. *bacida, finocchio marino, e ſorta d' augello.*

Batrachites, æ, m. Plin. *batrachite, pietra, che rappreſenta una rana verde.*

Batrachium, ii, n. Plin *ranuncolo.*

Batrachomyomachia, æ, f. Mart. *batracomiomachia, cioè combattimento delle rane, e de' topi.*

Batuo, is, ui, ere, Suet. *battere.* Batuere rudibus cum aliquo, Suet. *giocar di ſcherma, ſcaramucciare con qualcheduno.* Batuere ulcera, Plin. *ſtrignere le ulcere.*

Baubor, aris, atus, ari, Lucr. *abbaiare de' cani, quando ſi lamentano, guaire, guaiolare, guaiolire.*

Baxeæ, arum, f Plaut *pianelle, e propriamente zoccoli, e ſcarpe de filoſofi.*

B D

Bdellium, ii, n. Plin. (*ſorta d' albero, e di gomma.*)

B E

Beate, Cic. *beatamente, felicemente, proſperamente.* Sic tibi beate, Cat. *ſii pur felice, ti auguro ogni ſorta di felicità* Beatius, Sen. *più felicemente.* Beatiſſime, Sen. *feliciſſimamente*

Beatificus, a, um, Apul *beatifico, beatificante.*

Beatitas, atis, f.) Cic *beatitudine, felicità, buona ſorte.*
Beatitudo, inis, f)

Beatulus, a, um, Perſ. *che ha qualche fortuna, un po' felice.*

Beatus, a, um, Cic. *beato, felice, venturoſo, ricco, fertile, abbondante, nobile.* Nihil eſt ex omni parte beatum, Hor. *non v' è in queſta vita alcuna felicità perfetta.* Arva beata, Hor. *campagne fertili* Inſolens eſt beata uxor, Plaut *femmina molto ricca è inſolente.* Beatior, Cic. *più beato.* Beatiſſimus, Quint *beatiſſimo.*

Bechion, ii, n. Plin. *unghia cavallina, farfaro (erba.)*

Bee, Var. *be, voce delle pecore.*

Bela, æ, f Var. *pecora*

Bellans, antis, m Cæſ. *combattente, combattitore.*

Bellaria, orum, n Var. *confetti, e frutti dopo paſto.*

Bellator, oris, m. Cic *combattente, guerriero.* Bellator equus, Virg. *cavallo da guerra.* Bellator enſis, Sil. *ſpada da guerriero.*

Bellatorius, a, um, Plin. *appartenente alla guerra.* Stilus bellatorius, Plin *ſtile proprio per le diſpute.*

Bellatrix, icis, f. Virg *guerriera.* Bellatrix triremis, Claud *vaſcello da guerra.* Bellatrix iracundia, Cic. *collera di gente di guerra.*

Belliatulus, a, um, Plaut *viſtoſetto, bellaccio, V.*

Bellax, acis, Lucan *guerriero, bellicoſo*

Belle, Cic *bellamente, bene, politamente, gentilmente, con buona grazia,* Plaut. *bel bello, pian piano* Belle ſe habere, Cic. *portarſi bene* Cetera belle, Cic. *il reſtante va bene.* Belliſſime navigare, Cic *aver il vento in poppa.*

Belliatus, a, um, *belloccio, ne' manoſcritti di Plauto.*

Belli-

Bellīca, æ, f. Feſt. *piccola colonna avanti 'l tempio della dea Bellona, ſopra cui mettevaſi una ſpada, quando ſi dichiarava la guerra.*

Bellicōſus, a, um, Cic. *bellicoſo, armigero, battaglioſo, guerriero, belligero.* Bellicoſiſſima natio, Cic. *nazione bellicoſiſſima.* Bellicoſus annus, Liv. *anno pieno di guerre.* Bellicoſior, Liv. *più bellicoſo.*

Bellicrĕpa, æ, f. Feſt. *ſorta di ballo iſtituito da Romolo, in cui ballavaſi con armi.*

Bellĭcum, i, n. Cic. *ſuon di trombe, che dà il ſegno della battaglia.* Bellicum canere, Cic. *dar all' arme, e metaf. eccitar querele, e diſſenſioni.*

Bellĭcus, a, um, Cic. *bellico, guerreſco, militare.* Bellica navis, Propert. *vaſcello da guerra.* Bellica diſciplina, Cic. *diſciplina militare.* Res bellica, Cic. *gli affari della guerra, la guerra.*

Bellĭfer, a, um, Claud. *bellicoſo, che fa guerra.*

Bellĭficor, aris, atus, ari, Cic. *gratificare.*

Bellĭger, a, um, Mart. *bellicoſo, guerriero, belligero.* Belligeri labores, Val. Flac. *le fatiche della guerra.*

Bellĭgĕro, as, avi, atum, are, Cic. *guerreggiare, far guerra.* Belligerare cum geniis ſuis, Plaut. *far guerra alle proprie inclinazioni.*

Bellĭpŏtens, entis, Cic. *potente in guerra, guerriero, Dio della guerra.*

Bellis, Idis, f. Plin. *margheritina (ſorta di fiore.)*

Bello, as, avi, atum, are, Cic. *guerreggiare, combattere, far guerra.* Bellare alicui, Stat. *far guerra a qualcheduno.* Bellare cum aliquo, Cic. *guerreggiare con qualchedano.*

Bellōna, æ, f. Hor. *Bellona, dea della guerra.*

Bellonarii, orum, m. Luc. *ſacerdoti di Bellona.*

Bellor, aris, atus, ari, Virg. *lo ſteſſo che* bello, as. Pictis bellantur Amazones armis, Virg. *le Amazoni combattono con arme dipinte.*

Bellōſus, a, um, Cæcil. apud Non. *bellicoſo.*

Bellua, æ, f. Cic. *beſtia, belva (per metaf.) uomo crudele.*

Belluātus, a, um, Plaut. *dipinto di beſtie.* Belluata tapetia, Plaut. *tappeti dipinti di beſtie.*

Bellŭīnus, a, um, Gell. *di beſtia, beſtiale.*

Bellŭle, Plaut. *bene, pulitamente.*

Bellŭlus, a, um, Plaut. *belluccio.*

Bellum, i, n. Cic. *guerra, battaglia, combattimento, inimicizia, antipatia.* Duobus maximis bellis confectis, Cæſ. *terminate due grandi guerre.* Expertus belli, Tac. *ſperimentato in guerra.* Rudis belli, Hor. *rozzo nell' arte del guerreggiare.* Indicere bellum ventri, Hor. *digiunare.* Voluptatibus, Cic. *privarſi de' piaceri.*

Belluōſus, a, um, Hor. *abbondante di beſtie.*

Bellus, a, um, Cic. *bello, civile, gentile, galante, corteſe, piacevole, faceto, garbato, atto, confacevole, comodo, proprio, ſano, benſtante.* Epiſtola valde bella, Cic. *lettera molto bella, ben meſſa.* Bellum eſt, Cic. *è coſa comoda, utile, mi piace aſſai.* Bella civitas, Cic. *bello ſtato di repubblica.* Belli cibi, Ter. *cibi ſoavi, e delicati.* Bellus homo, Cic. *garbato, piacevole, faceto.* Vaſa figura bella, Var. *vaſi di bella figura, ad bell' artifizio, di bella fattura, ben lavorati.* Tuus pater belliſſimus, Plaut. *il galantiſſimo tuo padre.* Fac bellus revertare, Cic. *procura di ritornar ſano, e benſtante.* Bellior, Var. apud Non. *più civile.*

Belo, as, avi, atum, are, Var. *belare.*

Belŏne, es, f. Plin. *ago, aguglia, anguſigola, ſorta di peſce.*

Belua, Ter. V. bellua.

Beluātus, a, um, Plaut. V. belluatus.

Beluīnus, a, um, Gell. V. belluinus.

Bene, Cic. *bene, bene, molto, grandemente, felicemente.* Bene eſſe parvo diſpendio, Plaut. *ſtar bene con poca ſpeſa.* Bene velle alicui, Plaut. *voler bene a qualcheduno.* Bene eſt, Plaut. *va bene.* Bene putare, Cic. *penſar giuſto.* Bene ambulavi, Plaut. *hai fatto buon viaggio.* Bene eveniat, bene vertat, Plaut. *il cielo voglia, che vada bene.* Bene vobis, bene mihi, Plaut. *alla voſtra, alla mia ſalute, buon pro vi faccia.* Bene audire, Ter. *aver buon nome, buona fama.* Bene habet, Iuv. *ſia così.* Bene ſibi facere, Plaut. *trattarſi bene.* Bene mane, Cic. *di buon mattino.* Bene habent tibi principia, Ter. *i principj per te ſon buoni.*

Benedīce, (avv.) Plaut. *con buone parole.*

Benedīco, is, xi, ctum, ere, Cic. *lodare, laudare, benedire, dir bene.*

Benedicta, orum, n. Ter. *buone parole, parole di benevolenza, e d' affetto,* Cic. Benedicta male interpretari, Cic. *interpretar male le coſe ben dette.*

Benedictio, onis, f. Apul. *lode.*

Benedictum, i, n. Ter. *buone parole.*

Benefacio, is, eci, actum, acere, Cic. *far benefizio, beneficare, beneficiare.*

Benefactum, i, n. Cic. *coſa ben fatta, benefizio, benefatto.*

Benefice, Gell. *con beneficenza.*

Beneficentia, æ, f. Cic. *beneficenza, corteſia, liberalità.*

Beneficiarius, a, um, Sen. *ſpettante a benefizio.*

Beneficiarius, ii, m. Cæſ. *chi ha ricevuto benefizio, o chi è promoſſo a qualche carica, principalmente militare, per altrui benefizio.*

Beneficium, i, n. Cic. *benefizio, penſione, favore, grazia, piacere,* Tac. *promozione a qualche grado, e principalmente militare.* Ulp. *privilegio, e talora colpa.* Aliquem beneficii ſui facere, Sen. *obbligarlo co' benefizj.* Meo beneficio, Cic. *per mezzo mio.* Beneficio longiſſimæ ætatis, Quint. *col mezzo d'una lunga vita.* Beneficium dare, collocare, deferre, reddere, ſolvere, beneficio complecti, afficere, obſtringere, alligare, obligare, Cic. Ter. *beneficare.* Beneficium militare, Ulp. *privilegio militare.* Detrimentum hoc, quod beneficio eius contigit, Ulp. *queſto danno, che accadde per di lui colpa.* Venit in ſuſpicionem per quoſdam beneficii ſui centuriones, Suet. *venne in ſoſpetto per alcuni centurioni da lui promoſſi.*

Benefĭcus, a, um, Cic. *benefico, liberale.* Beneficentior, Sen. *più liberale.* Beneficentiſſimus, Cic. *e anticamente beneficiſſimus, liberaliſſimo, beneficentiſſimo.*

Benemerĕor, eris, itus, ereri de aliquo, Cic. *far benefizio, o piacere a qualcheduno.*

Benemerĭtus, a, um, Cic. *benemerito.*

Beneŏlens, entis, Virg. *di buon odore, che ha buon odore.*

Beneſuādus, a, um, Apul. *che conſiglia bene.*

Benevŏle, Cic. *benignamente, affettuoſamente, amorevolmente, caldamente.*

Benevŏlens, entis, Plaut. *amico, affezionato, obbligante, benefico.*

Benevolens, entis, m. (*ſuſt.*) Plaut. *amico.*

Benevolentia, æ, f. Cic. *benevolenza, benivolenza, amicizia, amore, buona volontà, affezione, degnazione.* Benevolentiam præſtare alicui, Cic. *eſſer affezionato a qualcheduno.* Benevolentiam alicuius captare, acquirere, conſectari, Cic. *acquiſtarſi la benevolenza di qualcheduno.* Benevolentia complecti, & colere aliquem, Cic. *amarlo.*

Benevŏlus, a, um, Cic. *benevolo, amico, affettuoſo.* Benevolentior, Cic. *più benevolo.* Benevolentiſſimus, Cic. *affettuoſiſſimo, benevoliſſimo.*

Benigne, Cic. *benignamente.* Benigne facere alicui, Cic. *uſar corteſia a qualcheduno.* Benigne præbere, Ter. *dar con amore, di buon cuore.* Benignius, Curt. *più benignamente.* Benigniſſime, Cic. *benigniſſimamente.*

Benignĭtas, atis, f. Cic. *benignità, liberalità, bontà, dolcezza, amorevolezza, corteſia.* Benignitates hominum periere, Plaut. *Donato è morto.*

Benigniter, Titin. apud Non. *benignamente.*

Benignus, a, um, Cic. *benigno, liberale, corteſe, amano, amorevole, grazioſo, miſericordevole.* Vini, ſomnique benignus, Hor. *che bee, e dorme bene.* Benigna terra, Plin. *terra buona, e fertile.* Vena ingenii benigna, Hor. *buona vena d'ingegno.* Benignior, Plaut. *più corteſe.* Benigniſſimus, Plin. *benigniſſimo, corteſiſſimo.*

Benna, æ, f. Cic. *treggia, benna, e anche ceſta*

Beo, as, avi, atum, are, Hor. *beatificare, beare.*

Beryllus, i, m. Plin. *berillo (pietra preziosa.)*

Bes, beſſis, m. Var. *ott'once*, Col. *miſura geometrica, contenente otto parti d'un intero*, Mart. *vaſo contenente ott'once.*

Beſsālis, e, Vitr. *di ott'once.*

Beſtia, æ, f. Cic. *beſtia, bruto.* Mala beſtia, Plaut. *metaf. cattiva uomo, cattiva femmina.* Ad beſtias damnari, Gell. *eſſer condannato alle beſtie.*

Beſtiarii, orum, m. Cic. *condannati ad eſſer calpeſtati dalle beſtie, e a combatter colle beſtie.*

Beſtiarius, a, um, Sen. *beſtiale, brutale.*

Beſtiŏla, æ, f. Cic. *beſtiuola, animaletto, animalazzo, beſtiuolo, beſtiolina, beſtiolaccio.*

Beta, æ, f. Mart. *bietola, bieta.*

Beta, Iuv. *bita, ſeconda lettera dell' alfabeto Greco.*

Betacĕus, a, um, Var. *di bietola.*

Beto, is, Plaut. *andare.*

Betonica, æ, f. Plin. *bettonica, brettonica (erba)*

Betulla, æ, f. Plin. *betulla, albero, in Francia chiamato* bouleau, *molto candido, e che fa ſottili vermene.*

B I

Bizon, Plin. *vino fatto d'uva ſeccata al ſole, e d'acqua marina.*

Bibax, acis, Gell. *bevitore.*

Bibere, Cat. *anticamente in vece di bibere.*

Bibeſia, æ, f. Plaut. *nome finto dal comico, per ſignificare una grande avidità di bere.*

Bibliopōla, æ, m. Mart. *libraio, venditore di libri.*

Bibliothēca, æ, f. Cic. *libreria.*

Biblus, i, f. Lucr. *giunco, papiro.*

Bibo, is, bibi, bibitum, ere, Cic. *bevere, bibere, bere* Aut bibat, aut abeat, Cic. *o beva, o parta, prov. che ci avviſa accomodarci al tempo.* Bibere mandata, Plaut. *dimenticare i comandi.* Pugnas bibit aure, Hor. *ſente con piacere parlar di guerre* Bibere nomen alicuius, Mart. *bere tante volte, quante ſono le lettere di colui, alla cui ſalute ſi bee.* Bibere mores maternos, Claud. *ſecondare col latte le inclinazioni della madre.* Bibere colores, Plin *imbever il colore.* Sat prata biberunt, Virg. *abbiamo craſtullato abbaſtanza, o abbiamo udito abbaſtanza.*

Bibōſus, a, um, Laber. apud Gell *bevone.*

Bibŭlus, a, um, Virg. *che bee, e aſſorbe.* Bibula charta, Plin. *carta ſugante* Bibulus vini, Hor. *buon bevitore, bevone.*

Biceps, ipitis, Plin. *di due teſte, bicipite.* Civitas biceps, Var. *città diviſa in due parti, in due fazioni.*

Bicepſus, i, Var. *lo ſteſſo che biceps.*

Bicliniom, ii, n Plaut. *camera di due letti.*

Bicŏlor, oris, m. Plin. *di due colori.*

Bicorniger, a, um, Ovid. ⎱ *di due corna, bicornuto,*
Bicornis, e, Hor. ⎰ *bicorne, bicorne.* Luna bicornis, Hor. *luna creſcente.*

Bicorpor, oris, Cic. *di due corpi.*

Bicubitālis, e, Plin. *di due cubiti.*

Bicubitus, a, um, Apul. *di due cubiti.*

Bidens, entis, Plin *di due denti, che ha due denti.*

Bidens, entis, f. Ulp. *pecora di due denti, di due anni.*

Bidens, entis, m. Tibul *forchia, marro.* Bidentis amans, Iuv. *amante dell' agricoltura.*

Bidental, alis, n. Perſ. *luogo percoſſo dal fulmine, purgato col ſacrifizio d'una pecora di due anni.*

Biduum, i, n. Ter. *due giorni, due giornate.* Bidui ſollicitudo eſt, aut tridui, Ter. *egli è un affare di due, o tre giorni.* Biduum continens, Suet. *due giorni di ſeguito.* Quidquid eſt, biduo ſciemus, Cic. *checchè ſia, il ſapremo fra due giorni.*

Biennis, ne, Plin *di due anni.*

Biennium, ii, n. Cic. *due anni, lo ſpazio di due anni.*

Bifāriam, Cic *in due parti, in due maniere.* Bifariam ingredi, Liv. *entrar da due parti.*

Bifarius, a, um, Apul. *di due ſpezie, di due maniere,*

Bifer, a, um, ⎱ Col. *che porta frutto due volte*
Bifĕrus, a, um, ⎰ *all' anno.*

Bifidatus, a, um, Plin. ⎫
Bifĭdus, a, um, Ovid. ⎬ *feſſo, diviſo in due parti.*
Bifiſſus, a, um, Solin. ⎭

Bifōris, e, Ovid. *che ha due porte*, Virg. *di due ſuoni,*

Biformatus, a, um, ⎱ *biforme, di due forme.*
Biformis, e, Cic. ⎰

Bifōrus, a, um, Vitr. V. biforis.

Bifrons, ontis, Virg. *bifronte, che ha due fronti, due volti.*

Bifurcus, a, um, Ovid. *biforcato, forcuto, biſorcuto.*

Biga, æ, f. Suet. *o meglio*

Bigæ, arum, f. Virg *carro a due cavalli, biga.*

Bigātus, a, um, Liv. *che rappreſenta un carro a due cavalli.* Argentum bigatum, Liv. *moneta d'argento, che ha l'impronto d' un carro a due cavalli.*

Bigemmis, e, Col. *che ha due gemme, cioè occhi di vite.*

Bigenĕrus, a, um, Var. *generato da due di diverſa ſpezie.*

Bignæ, arum, f. Feſt. *gemelle.*

Bijŭgi, orum, m. Virg. *due cavalli ad un cocchio.*

Bijŭgis, e, ⎱ Suet. *a due cavalli, tirato da due*
Bijŭgus, a, um, ⎰ *cavalli.*

Bilibra, æ, f. Liv. *peſo di due libbre.*

Bilibris, e, Mart *che peſa due libbre.*

Bilinguis, e, Hor *che ſa parlar due linguaggi*, Virg *fallace, ingannatore, che fa tutto l'oppoſto di quel, che promette.*

Biliōſus, a, um, Celſ *bilioſo*

Bilis, is, f Plaut *bile, collera* Atra bili percitus, Plaut. *traſportato dalla collera.* Difficilis bilis, Hor *collera implacabile.* Bilis atra Plin. *mal umore, atra bile.* Splendida bilis, Hor. *bile, che fa dire tutto ciò, che ſi ha nell'animo.* Bilem movere alicui, Mart. *far montar il grillo, dar nel naſo ad uno.* Fames, & mora bilem in naſum conciunt, Plaut. *la fame, e l'indugio fanno montar il grillo.*

Bilix, icis, Virg *a due licci, teſſuto a doppio, con due fila.*

Biluſtris, e, Ovid. *di due luſtri, biluſtre.*

Bilychnis, e, Petr *di due lucignoli, che ha due lumiere.*

Bimăris, e, Hor. *poſta tra due mari.*

Bimaritus, i, m. Cic. *che ha avuto, o ha due mogli.*

Bimăter, is, m. Ovid. *di due madri, che ha due madri.*

Bimatus, us, m. Var. *età di due anni.*

Bimembres, ium, m. Ovid. *centauri.*

Bimembris, e, Ovid. *bimembre, di due ſpezie, di due parti, di due membra.*

Bimenſis, is, m. Liv. *ſpazio di due meſi.*

Bimenſtris, e, Hor. *di due meſi, bimeſtre, che ha due meſi.*

Bimŭlus, a, um, Catul. ⎱ *di due anni.* De hac bima ſenten-
Bimus, a, um, Var. ⎰ tia diſcedas, Cic. *laſci queſto ſentimento, ch' in me ne ſtia in provincia per due anni.*

Binus, a, um, Lucr. *due.*

Bini, æ, a, Cic. *due, ducati, a due a due.*

Binoctium, ii, n. Tac. *ſpazio di due notti.*

Binōminis, e, Ovid. *di due nomi.*

Binominus, a, um, Feſt. *che ha due nomi.*

Bipalium, ii, n Var. *vanga, zappa.* Bipalio fodere, vertere, Var *vangare.*

Bipalmis, e, Var. *di due palmi.*

Bipartio, is, ivi, itum, ire, Cic. *dividere in due parti.*

Bipartito, Cic. *in due parti.*

Bipartītus, a, um, Col. *diviſo in due parti, bipartito.*

Bipatens, entis, Virg. *che ſi apre da due parti.*

Bipĕda, æ, f Pall. *pianella.*

Bipedālis, e, Cæſ. ⎫
Bipedaneus, a, um, Col. ⎬ *di due piedi.*
Bipedānus, a, um, Col. ⎭

Bipennifer, a, um, Ovid. *che porta ſcure.*

Bipennis, e, Virg. *che ha due ale, o due tagli.*

Bipennis, is, f. Virg. *bipenne, ſcure da due tagli, accetta, ſcure.*

Bipenſilis, Var. *che ha due manichi,*

Bipertio, V. bipartio,

Bipertitus, V. bipartitus.
Bipes, edis, Cic. *bipede, che ha due piedi.*
Biremis, is, f. Virg. *nave, o galera a due banchi di remi, a barca da due remi, burchio.*
Biremis, e, Hor. *da due remi.*
Bis, Cic. *due volte, o fiate.* Bis tanto valeo, quam valui prius, Plaut. *sto meglio il doppio più di quello, che stava prima.* Bis die, Virg. *due volte il dì.* Bis anno, Plin. *due volte all' anno.* Bis ter, Hor. *sei.* Trecenta habet Titius, hoc bis Albinus, Mart. *trecento ha Tizio, il doppio Albino.* Bis consul, Cic. *due volte consolo.*
Bisaccium, ii, n. Petr. *bisaccia, o bisacce.*
Bisellium, ii, n. Var. *sedia da due persone.*
Bison, ontis, e onis, m. Plin. *bue salvatico, mitterno.*
Bispellio, onis, m. Ulp. *uomo accorto, astuto, furbo.*
Bisellium, V. bisellium.
Bisdenus, a, um, Stat. *duodecimo.*
Bissextus, o bisextus dies, Cels. *bisesto, bisestile.*
Bisulcilingua, æ, f. Plaut. *che ha due lingue; e figurat. fallace, ingannatore.*
Bisulcus, a, um, Ovid. *che ha le ugne fesse.* Col. *che ha due punte.*
Bisultor, oris, m. Ovid. *che due volte si è vendicato, nome dato dal poeta a Marte, per aver Augusto coll' aiuto di questo nume vendicato l'uccisione di Cesare, e la morte di Crasso.*
Bisyllabus, a, um, Var. *di due sillabe.*
Bithymum, i, n. Plin. *mele fatto di due sorte di timo.*
Bitumen, inis, n. Plin. *bitume, aspalto, asfalto.*
Bituminatus, a, um, Plin. *unto, e misto di bitume.*
Bitumineus, a, um, Ovid. *di bitume.*
Bituminosus, a, um, Vit. *bituminoso.*
Bivertex, icis, Stat. *di due cime, che ha due cime.*
Bivira, æ, f. Var. *di due mariti, che ha avuto due mariti.*
Bivium, ii, n. Virg. *imboccatura di due strade, bivio.*
Bivius, a, um, Var. *che si divide in due strade, che ha due strade.*
Biurus, i, Plin. *biuro, animale, che rode le viti.*

B L

Blæsus, a, um, Juv. *balbo, scilinguato, tartaglio.*
Blande, Cic. *piacevolmente, carezzevolmente, vezzosamente.* Blandius, Cic. *più piacevolmente.* Blandissime, Cic. *piacevolissimamente.*
Blandicellus, a, um, Fest. *lusinghiere.*
Blandicule, Apul. *piacevolmente.*
Blandiens, a, um, Plaut. *lusinghiere.*
Blandiloquens, entis, Laber. apud Macrob. *che parla carezzevolmente.*
Blandiloquentia, æ, f. Cic. *parlare dolce, e piacevole.*
Blandiloquentulus, a, um, Plaut. *di dolci parolette, che parla carezzevolmente.*
Blandiloquus, a, um, Plaut. *di dolci parole, che parla carezzevolmente.*
Blandimentum, i, n. Cic. *lusinga, carezze, blandimento, piacevolezza.*
Blandior, iris, itus, iri, Cic. *lusingare, adulare, carezzare, blandire, strapicciare,* Tac. *favorire,* Col. *mitigare.* Blandiri alicuius auribus, Plin. *grattar le orecchie.*
Blanditer, Plaut. *piacevolmente, lusinghevolmente.*
Blanditia, æ, f. Cic. *compiacenza, lusinga, lisciamento.*
Blanditiæ, arum, f. Cic. *lusinghe, carezze, vezzi, moine, blandizia.*
Blanditiés, ei, f. Apul. *lo stesso che* blanditia.
Blanditim, Lucr. *piacevolmente, carezzevolmente.*
Blanditus, a, um, Plin. *piacevole, grata, caro.*
Blanditus, us, m. Lucr. *lusinghe, vezzi, V.*
Blandum, (*avverb.*) V. blande.
Blandus, a, um, Ovid. *piacevole, grata, lusinghiero, lusinghevole, blando, dolce, affabile, pieghevole.* Hor. *che ha forza di piegare, e di muovere.* Blandior, Plin. *più piacevole.* Blandissimus, Ovid. *piacevolissimo.*

Blasfigonia, æ, f. Plin. *blassigonia, malattia delle pecchie, quando qualche alveo non figlia.*
Blatea, æ, f. Fest. *zacchera.*
Blateratio, onis, f. Apul. *cicalamento, ciarleria.*
Blatero, as, avi, atum, are, Plaut. *cicalare, frastagliare.*
Blatero, onis, m. Gell. *cicalone, ciarlone.*
Blatio, is, ire, Plaut. *lo stesso che* blatero.
Blatta, æ, f. Virg. *tignuola.*
Blattaria, æ, f. Plin. *sorta d'erba.*
Blattarius, a, um, Sen. *di tignuole.* Blattaria balnea, Sen. *bagno, ove nascono tignuole.*
Blattea, æ, f. Fest. V. blatea.
Blattiarii, orum, m. Cod. Theod. *mercatanti di porpora.*
Blax, acis, Fest. *stolido, insensato.*
Bleonnus, a, um, Plaut. *stupido, stolido.*
Blitéus, a, um, Plaut. *da niente, di niuna considerazione, lasagnone, bietolone, scioccone.*
Blitum, i, n. Plaut.) *bietola, erba.*
Blitus, i, m. Plin.)

B O

Boa, æ, f. Plin. *boa, serpente acquatico, e rosolia, rosellie, morviglione,* Fest. *tumore, che viene alle gambe dalla stracchezza del viaggio.*
Boarius, a, um, Plin. *da buoi.* Forum boarium, Plin. *mercato da buoi.*
Boatus, us, m. Apul. *muggito di buoi.*
Bocas, adis, f. Fest. *bocade, sorta di pesce.*
Boia, æ, f. Plaut. *gogna, collare di cuoio, che mettevasi al collo de' condannati.*
Bolbiton, i, n. Plin. *letame di bue.*
Bolenia, æ, f. Plin. *bolenia, sorta di gemma.*
Boletar, aris, n. Mart. *vaso da boleti.*
Boletus, i, m. Mart. *fungo rosso, uovolo, boleto.*
Bolis, idis, f. Plin. *dardo, scandaglio, piombino, e spezie di meteora.*
Bolus, i, m. (*con la prima breve*) Plaut. *gitto ne' dadi, bottino, preda, danno, gitto della rete per prender pesci;* (*colla prima lunga*) *boccone.* Tangere, o multare aliquem bolo, Plaut. *danneggiare, frodare, circonvenire alcuno.* Crucior, bolum tantum mihi ereptum tam subito e faucibus, Ter. *mi posso l'anima, che un sì buon boccone mi sia stato sì improvviso tolto di bocca.*
Bombax, Plaut. *interiezione di chi approva; o disapprova lapidamente qualche cosa.*
Bombilatio, onis, f. Apul. *il suono, il mormorio delle api.*
Bombus, i, m. Var. *rimbombo, mormorio, suono d' api.* Suet. *plauso.*
Bombiciæ, arum, Plin. *canne sottili per fare zufoli.*
Bombycina, orum, n. *vesti di seta.*
Bombycinus,) a, um, Juv.) *di seta.*
Bombycius,)
Bombylis, is, m. Plin. *verme da seta, bigatto.*
Bombyx, icis, m. Plin. *bigatto, baco, che fa seta. Quando significa la seta è femminino.*
Bonasus, i, m. Plin. *bonasso, bestia con crini di cavallo, e in tutto 'l resto simile al toro.*
Bone, Lucr. *in vece di bene.*
Boni consulere, Quint. *prender in buona parte.*
Bonitas, atis, f. Cic. *bontà, semplicità, eccellenza.*
Bonum, i, n. Cic. *bene, buono, utile, comodo, piacere.* Ut mihi malis bona faciam? Plaut. *quanti piaceri mi prenderà?* Bona pacis, Tac. *i comodi della pace.*
Bonus, a, um, Cic. *buono, venturoso, dabbene, destro, atto, nobile, grande, bello, favorevole.* Bonus bello, e ad bellum, Liv. *buono, atto alla guerra.* Bonis auspiciis, Liv. *con buon augurio.* Bona tua venia, Cic. *con tuo permissione.* Bona verba, quæso, Ter. *di grazia, colle buone.* Bona pars militum, Sall. *la maggior parte de' soldati.* Bonus vir, Ter. *buon uomo.*
Boo, as, avi, atum, are, Plaut.) *muggire, rimbombare.*
Boo, is, ire, Pacuv. apud Non.)

Boreālis, e, Avien. *ſettentrionale.*
Borĕa, o boria, æ, f. Plin. *borea*, *ſorta di dioſpro.*
Borĕas, æ, m. Virg. *Greco*, *tramontana*, *borea*, *aquilone*
Borēus, a, um, Ovid. *aquilonare*, *ſettentrionale.*
Boryſcites, o boryptes, Plin. *boriſcite*, *o borite*, *ſorta di gemma nera con macchie bianche*, *e ſanguigne*, *e ſpezie d' uliva.*
Bos, ovis, m. e f. Cic. *bove*, *bue.* Optat ephippia bos piger, optat arare caballus, Hor. *niuno è di ſuo ſorte contento.* Bos lucas, Var. *elefante.* Boves mortui, Plaut. *ſtaffile di cuoio di bue.*
Boſchis, idis, f. Col. *boſchide*, *uccello paluſtre.*
Botaniſmus, i, m. Plin. *lo ſradicar l' erbe.*
Botellus, i, m. Mart. *ſalſicciuolo*
Bothynus, i, m. Sen. *botino*, *ſpezie di cometa a guiſa di foſſa.*
Botruōſus, a, um, Plin. *pieno di grappoli.*
Botryo, o botryon, onis, m. Mart. *grappolo.*
Botrys, is, f. Plin. *artemiſia*, *ſorta d' erba.*
Botrytes, æ, m. Plin. *botrite*, *gemma.*
Botularius, ii, m. *ſalſicciaio.*
Botŭlus, i, m. Mart. *ſalſiccia*, *rocchio.*
Bovātim, Nigid. apud Non. *a maniera di bue.*
Bovile, is, n. Cat. *ſtalla di buoi.*
Bovillus, a, um, Plin. *di bue.*
Bovinātor, oris, m. Lucil. *ingannatore*, *frodolento*, *malizioſo.*
Bovinor, aris, atus, ari, Feſt. *muggire contro alcuno*, *e per metaf. ingiuriarlo.*
Bovo, as, avi, atum, are, Var. V. boo.
Box, ocis, m. Plin. *boce*, *ſorta di peſce.*

B R

Brabeuta, arum, m. Suet. *i giudici de' giuochi.*
Braca, o bracca, æ, f. Ovid. *brache*
Bracātus, a, um, Cic. *veſtito di brache.*
Brachiāle, is, n. Plin. *maniglia*, *braccialetto*, *bracciale*, *bracciuola.*
Brachiālis, le, Plaut. *attenente al braccio*, *del braccio.*
Brachiātus, a, um, Col. *fatto a guiſa di braccio.*
Brachiŏlum, i, n. Catul. *bracciolino*, *bracciotto.*
Brachium, ii, n. Cic. *braccio.* Molli, o levi brachio facere aliquid, Cic. *fare con traſcuratezza*, *o superficialmente.* Praebere brachia ſceleri, Ovid. (*metaf.*) *dar la mano a qualche misfatto*
Bractĕa, æ, f. Virg. *sfoglia*, *lama ſottile*, *foglia.*
Bracteātus, a, um, Sen. *coperto di foglia.* Bracteata felicitas, Sen. (*metaf.*) *felicità ſuperfiziale*, *apparente.*
Bractĕola, æ, f. Iuv. *picciola lama.*
Branchiæ, arum, f. Plin. *branchie.*
Braſsica, æ, f. Var. *cavolo.*
Brephotrophium, ii, n. cod. *ſpedale de' baſtardi.*
Brevi, Cic. *in breve tempo*, *in poche parole.*
Brevia, ium, n. Virg. *ſecche*, *banchi*, *rena.*
Breviarium, ii, n. Suet. *compendio*, *ſommario*, *riſtretto.* Breviarium rationum, Suet. *libro de' conti.*
Breviarius, a, um, Ulp. *in compendio*, *ridotto in riſtretto*, *in ſommario.*
Brevicŭlus, a, um, Apul. *molto breve*, *molto corto.*
Brevilŏquens, entis, Cic. *che dice in breve il ſuo concetto.*
Breviloquentia, æ, f. Cic. *il parlar breve.*
Brevio, as, avi, atum, are, Quint. *abbreviare*, *compendiare*, *accorciare.* Breviare ſyllabam, Quint. *far breve una ſillaba.*
Brevis, e, Cic. *breve*, *corto*, *picciolo*, *riſtretto*, *compendiato*, *anguſto*, *preciſo.* Ad breve, Suet. *in breve*, *in poco tempo.* Brevis dominus, Hor. *ſignore di pochi giorni.* Breviſſimum vaſculum, Pall. *vaſetto anguſtiſſimo.*
Brevĭtas, atis, f. Cic. *brevità*, *picciolezza*, *cortezza.*
Brevĭter, Cic. *brevemente*, *compendioſamente*, *ſuccintamente*, *breve*, *a ricisa.* Brevius, Cic. *più brevemente.* Breviſſime, Cic. *breviſſimamente.*
Briſa, æ, f. Col. *vinaccia.*
Brochĭtas, atis, f. Plin. *difetto di denti ſporti in fuora.*
Brochus, o brocchus, a, um, Plin. *che ha i denti in fuori.*
Brochon, i, n. Plin. *broco*, *ſpezie d' albero oltre della grandezza dell' uliva.*
Bromus, i, m. Plin. *bromo*, *ſpezie d' avena.*
Bronchus, a, um, Lucil. apud Non. V. brochus.
Brontia, æ, f. Plin. *bronzia*, *ſorta di gemma.*
Bruma, æ, f. Cic. *bruma*, *il principio del verno*, *e anche il cuor del verno.*
Brumālis, e, Cic. *brumale*, *di verno.*
Bruſcum, i, n. Plin. *macchia d' acero ritorta*, *e creſpa.*
Bruta, æ, f. Plin. *bruta*, *ſpezie d' albero ſimile al cipreſſo.*
Brutia pix, Plin. *pece ottima per ungere le botti*, *e altri vaſi*, *inventata dagli Abruzzeſi.*
Brutiāni, orum, m. Gell. *ſervi de' magiſtrati Romani*, *così detti*, *perchè queſto miniſtero fu impoſto per ignominia agli Abruzzeſi.*
Brutus, a, um, Plin. *grave*, *tardo*, *inſenſato.* Brutum animal, Plin. *bruto.* Bruta fortuna, ad Heren. *fortuna cieca*, *che ſi conduce ſenza ragione.* Bruta fulmina, Plin. *fulmini*, *che cadono ſenz' alcuna ragione naturale.*
Brya, æ, f. Plin. *tamoriſco* (*pianta*).
Bryon, i, n. Plin. *brio*, *erba marina*, *e muſcolo odoroſo*, *che naſce negli alberi.*
Bryonia, æ, f. Plin. *brionia*, (*erba*).

B U

Bua, æ, f. Var. *bombo*, *voce de' bambini*, *quando dimandano da bere.*
Bubalinus, a, um, Ulp. *di bufalo.*
Bubālis, e, Petr. *di bufalo.*
Bubălus, i, m. Mart. *bufalo*, *o bufolo.*
Bubīle, is, n. Cat. *ſtalla da buoi*, *bovile.*
Bubīno, as, are, Feſt. *imbrattare di meſtrui.*
Bubo, onis, m. Virg. *barbagianni*, *gufo*, *garocciolo.*
Bubonium, ii, n. Plin. *bubonio*, *ſorta d' erba ottima per gli enfiati dello ſcroto.*
Bubula, æ, f. Plaut. *carne di bue.*
Bubulcĭto, as, avi, atum, are, o
Bubulcĭtor, aris, atus, ari, Plaut. *fare il bifolco*, Var. (*metaf.*) *ſchiamazzare a foggia di bifolchi.*
Bubulcus, i, m. Cic. *bifolco*, *bovalco.*
Bubŭlus, a, um, Plaut. *bovino.* Bubulum pecus, Var. *mandra di buoi*,
Bucæda, æ, m. Plaut. *percoſſo con iſtaffile di bue.*
Bucardia, æ, f. Plin. *bucardia*, *ſpezie di turbine*, *che ha la figura d' un cuore di bue.*
Bucca, æ, f. Perſ. *bocca*, Iuv. *trombetta*, *trombettiere*, Mart. *boccone.* Quidquid in buccam venerit, effutire Cic. *dir tutto ciò*, *che viene alla bocca.*
Buccæ, arum, f. Plaut. *le gote*, *le guancie.* Buccas inflare, Hor. buccas rumpere, Perſ. *inſuperbire*, *o ſdegnarſi.*
Buccĕa, æ, f. Suet. *boccone*, *bocconata*, *morſello.* Duas bucceas manducare, Suet. *mangiar due bocconi.*
Buccella, æ, f. Mart. *boccone*, cod. Theod. *ſpezie di pane a foggia di ciambella*, *che dagli imperadori Romani diſtribuivaſi al popolo.*
Buccellarius, ii, m. cod. *cuſtode*, *o guardia del corpo del ſuo padrone.*
Buccĭna, æ, f. Cic. *corno*, *tromba*, *buccina.*
Buccinātor, oris, m. Caſ. *trombettiere*, *trombetta*, *trombetta*, Cic. (*metaf.*) *laudatore.*
Buccĭno, as, avi, atum, are, Var. *ſuonar di tromba*, *e di cornetta*, *buccinare*, *trombettare*, *trombare.*
Buccĭnum, i, n. Var. *buccino*, *ſpezie di cocchiglia*, *del cui ſugo tingonſi le lane*, *e mormorio*, *ſuono d' api.*
Buccĭnus, i, m. Petr. *trombetto*, *trombetta.*
Bucco, onis, m. Plaut. *ſciocco*, *babbuaſſo*, *capo duro*, *pecora*, *pecorone*, *baccello.*
Bucconiātis, is, f. Plin. *bucconiate*, *ſorta d' uva nella campagna di Taranto.*
Buccŭla, æ, f. Suet. *bocchino*, Iuv. *quella parte della celata*, *che cuopre le guancie.* Buccula, Vitr. *quei regoli*

nella

nelle catapulte, che ſi ricacciano alla deſtra, e alla ſiniſtra del canale, in cui ſi mette il giavellotto.

Bucculentus, a, um, Plaut. *gonfio le guance.*

Bucephălus, i, m. Plin. *bucefalo.*

Bucĕras, atis, n. Plin. *fien Greco.*

Buceriūs, a, um, Lucr.) *bovino.*
Bucĕrus, a, um. Ovid.)

Bucētum, i, n. Gell. *paſtura, paſcolo da buoi.*

Bucolica, orum, n. Virg. *verſi de' bifolchi, bucolica.*

Bucolĭcum, i, n. Plin. *bucolico, ſorta di panacea.*

Bucolĭcus, a, um, Ovid. *bucolico.*

Bucŭla, æ, f. Virg. *vacchetta.*

Bucŭlus, i, m. Col. *vitello, boriacchio.*

Bufo, onis, m. Virg. *roſpo, botta.*

Buglossa, æ, f.) Plin. *bugloſſa, erba.*
Buglossus, i, f.)

Bugŏnes, um, f. Var. *api nate da bue putrefatto.*

Bugonia, æ, f. Var. *generazione delle api da bue putrefatto.*

Bulbacĕus, a, um,) Plin. *bulboſo.*
Bulbōſus, a, um,)

Bulbŭlus, i, m. Pallad. *bulbettino, bulbetto.*

Bulbus, i, m. Col. *bulbo, cipolla.* Bulbi, Plin. *radici rotonde, e quaſi d' una tonaca ricoperta, come quelle del croco, narciſo ec.*

Bule, es, f. Plin. *conſiglio, ſenato (voce Greca).*

Buleutæ, æ, m. Plin. Iun. *conſigliere, ſenatore.*

Buleuterium, ii, n. Cic. *ſenato.*

Bulga, æ, f. Lucil. *bolgia, biſaccia, valigia.*

Bulimia, æ, f. Gell.) *bulimo, fame canina, malattia.*
Bulimus, i, f. Feſt.)

Bulla, æ, f. Cic. *bolla, medaglia, fermaglio, gallozzo, ſonaglio.* Homo bulla, Var. *proverb. che ſignifica la caducità della natura umana, come le bolle nell' acqua.* Bulla dignus, Iuv. *uomo, che fa coſe puerili.*

Bullātus, a, um, Iuv. *ornato di medaglia.* Bullatæ nugæ, Perſ. *parole vane, da niente.*

Bullio, is, ivi, itum, ire, Celſ. *bollire.*

Bullītus, us, m. Vitr. *bollimento.*

Bullo, as, avi, atum, are, Cat. *far bolle.*

Bullŭla, æ, f. Celſ. *bollicola, bollicella, bolliciuo.*

Bumamma, æ, f. Var.) *bumamma, bumaſto, uva groſſa, quaſi in forma di poppa di vacca, come ſignifica la voce, che è Greco.*
Bumaſtos, i, f. Virg)

Bumelia, æ, f. Plin. *bumelia, ſpezie di fraſſino.*

Bunias, adis, f. Col.) *buniade, bunio, navone ſalvatico.*
Bunium, ii, f. Plin.)

Buphthalmos, i, m. Plin. *occhio di bue, (erba).*

Bupleuron, i, n. Plin. *bupleuro, ſorta d' erba.*

Buprestis, is, f. Plin. *bupreſte, ſorta d'erba, e di cantarella.*

Bura, æ, f. Var. *la parte curva dell' aratro.*

Burdo, onis, m. Ulp. *mulo generato di cavallo, e di aſina.*

Burgarii, orum, m. cod. Theod. *quei, che abitano nelle fortezze de' confini.*

Buris, is, f. Virg. V. bura.

Burranica, æ, f. Feſt. *bevanda fatta di latte, e vino cotto.*

Burranicum, i, n. Feſt. *ſorta di vaſo.*

Burrus, a, um, f. Feſt. *roſſo, roſſeggiante.*

Buſelinum, i, n. Plin. *buſelino, ſorta d' erba ſimile al prezzemolo.*

Buſticĕtus, a, um, Plaut. *che è col piede ſulla foſſa.*

Buſtirăpus, i, m. Plaut. *che per guadagno ſpoglia i ſepolcri.*

Buſtuarius, a, um, Cic. *de' ſepolcri, attenente a' ſepolcri.* Buſtuarii gladiatores, Cic. *gladiatori, che combattevano avanti i ſepolcri.* Buſtuaria mœcha, Mart. *donna, che ſi proſtituiva fra i ſepolcri.*

Buſtum, i, n. Cic. *tomba, ſepolcro, luogo, dove s' abbruciano i corpi de' morti.* Buſtum inane, Stat. *ſepolcro voto, ſepolcro per onore, che i Greci diſſero cenotafio.*

Buſycon, i, n. Var. *buſico, ſorta di fico ſatno.*

Buteo, onis, m. Plin. *abuzzago, uccello di rapina.*

Buthyſia, æ, f. Suet. *ſagrifizio di buoi.*

Butubata, o buttubatta, orum, n. Feſt. *coſe frivole, bagatelle.*

Butyrum, i, n. Plin. *butiro, burro.*

Buxans, antis, Apul. *ſimile al boſſo, del colore del boſſo.*

Buxētum, i, n. Mart. *luogo piantato di boſſi, o boſſi.*

Buxĕus, a, um, Plin. Mart. *di boſſo.*

Buxĭfer, a, um, Catul. *che porta boſſo.*

Buxōſus, a, um, Plin. *ſimile al boſſo.*

Buxum, i, n.) Virg. *boſſo, boſſo, boſſolo,* Ovid. *flauto di boſſo.*
Buxus, i, f.)

B Y

Byrſa, æ, f. Virg. *cuoio.*

Byſſinus, a, um, Plin. *di biſſo.*

Byſſus, i, f. Plin. *biſſo, lino ſottiliſſimo.*

C

CAballīnus, a, um, Plin. *cavallino.*

Caballus, i, m. Lucil. apud Non. *cavallaccio, cavallo da carretta.*

Cabānus, V. cavanus.

Cacăbus, e caccabus, i, m. Var. *paiuolo, laveggio, caldaia, pignatta.*

Cacalia, æ, f. Plin. *carvi ſalvatico, (erba).*

Cacaturio, is, ivi, itum, ire, Mart. *aver volontà di cacare.*

Cacātus, a, um, Catul. *ſmerdato, ſcontacato.*

Cachecta, æ, m.)
Cachectes, æ, m.) Plin. *cachettico.*
Cachectĭcus, i, m.)

Cachexia, æ, f. Celſ. *cacheſſia, ſpezie di tiſico.*

Cachinnabĭlis, e, Apul. riſus cachinnabilis, *riſo ſmoderato, ſghignazzamento.*

Cachinnatio, onis, f. Cic. *riſo ſmoderato, cachinno, ſghignazzamento, ſghignazzata, ſghignazzio.*

Cachinno, onis, m. Perſ. *chi ride ſmoderatamente.*

Cachinno, as, a

Cachinnor, aris, atus, ari, Cic. *ridere ſmoderatamente, ſghignazzare,* Acc. apud Non. *ſtrepitare, ſchiamazzare.* Exitium meum cachinnat, Apul. *ſi burla della mia diſgrazia.*

Cachinnus, i, m. Perſ. *riſo ſmoderato, cachinno,* Catul. *qualunque ſuono ſtrepitoſo.*

Cacla, æ, f. Plin. *occhio di bue, (erba).*

Cachryes, Plin. *certe coccole, che naſcono nell'abete, e ſimili alberi, dappoichè ſono cadute le foglie, e durano tutto 'l verno.*

Caco, as, avi, atum, are, Mart. *cacare.*

Cacodæmon, onis, m. Val. Max. *ſpirito maligno.*

Cacoethes, n. Celſ. *ulcera maligna,* Iuv. (met.) *cattiva uſanza.*

Cacoſyntheton, i, n. Lucil. *cattiva, e male ordinata compoſizione.*

Cacotechnia, æ, f. Quint. *arte cattiva, e dannevole.*

Cacozelia, æ, f. Quint. *cattiva, e affettata imitazione.*

Cacozēlus, i, m. Suet. *imitator affettato.*

Cactos, o cactus, i, m. Plin. *catto, ſpezie di cardo.*

Cacobălum, i, n. Plin. *cacobulo, ſorta d' erba.*

Cacŭla, æ, m. Plaut. *bagaglione, ſervo d' armata.*

Caculātus, us, m. Feſt. *ſervigio, uffizio di bagaglione.*

Cacūmen, inis, n. Cæſ. *cima, ſommità, cacume, giogo, vetta.*

Cacumĭnātus, a, um, Plin. *acuto.*

Cacumĭno, as, avi, atum, are, Ovid. *aguzzare, far la punta.*

Cadāver, eris, n. Cæſ. *cadavero, cadavere.*

Cadaverōſus, a, um, Ter. *morticcio, che ha faccia di morto.*

Cadīvus, a, um, Plin. *caduco, e caduto.* Cadiva poma, cadiva folia, Plin. *pomi, foglie, che da ſe cadono.*

Cadmia, æ, f. Plin. *cadmia, materia metallica, da cui ſi forma 'l bronzo.*

Cado, is, cecidi, caſum, cadere, Cic. *cadere, caſcare, ſmagrarſi, ſgomentarſi, perder la lite, venir in concio, o in deſtro ad alcuno, accadere, incorrere, venire, tramontare, morire, mancare appoco appoco, terminare, aver buono, o mal ſucceſſo.* Memoria cadere, Petr. *ſcordarſi d' una coſa.* In morbum cadere, Cic. *ammalarſi.* Cadere formula

mula, Quint. *non eſſer ammeſſo, eſſere ſcavallato.* Incidere in alicuius offenſionem, Cic. *incorrere la disgrazia di qualcheduno.* Cecidiſſem certe nondum tot flagitiorum exercitui meo conſcius, Tac. *foſſi io pur morto ſenza eſſer complice, e teſtimonio di tanti misfatti de' miei ſoldati.* Cadere ſua manu, Cic. *ucciderſi.* Cadit Deo ovis, Ovid. *ſi ſacrifica la pecora.* Cadit animis, Cic. *perde il cuore, s'avviliſce.* Cadunt auſtri, Virg. *ceſſa il vento.* Verebar, ne ita caderet, quod etiam nunc vereor, Cic. *temeva già, che doveſſe accadere così, come temo ancor adeſſo.* Cadit ſolutio in diem calendarum, Cic. *il pagamento cade il primo giorno del meſe.* A te mihi omnia ſemper honeſta ceciderunt, Cic. *non ho mai ricevuto da te altro, che oneſtà.* Sub ditionem alicuius cadere, Cic. *eſſer ridotto ſotto il dominio di qualcheduno.* Verba melius cadunt in ſyllabas longiores, Cic. *le parole terminano meglio in ſillabe lunghe.* In eum cadit illud verbum, Cic. *queſta fraſe ſe gli adatta bene.* Non cadit in virum bonum mentiri, Cic. *un uomo dabbene non è capace di proferir bugia.* Cecidit belle, Cic. *ebbe un buon eſito.* Quo res cumque cadent, Virg. *comunque la coſa rieſca.* Cadere cauſa, Cic. *perder la lite.* Nihil eſt, quod in eiuſmodi mulierem non cadere videatur, Cic. *non v'è coſa, di cui non ſia capace tal femmina.* Cadere apte, Cic. *venir a propoſito.*

Caducarius, a, um, Ulp. lex caducaria, *legge, che tratta dell' eredità, che ſcadono al ſoſtituito.*

Caduceator, oris, m. Liv. *ambaſciadore di pace.*

Caducēus, i, m. o caducĕum, i, n. Var. *caduceo, verga, di cui ſervivaſi Mercurio per togliere le diſcordie.* Caduceum, & haſtam ſimul mittere, Gell. *dar l'elezione della pace, e della guerra.*

Caducifer, i, m. Ovid. *chi porta il caduceo.*

Caduciter, Var. apud Non. *con precipitazione, precipitoſamente.*

Cadūcus, a, um, Cic. *caduco, momentaneo, tranſitorio, caſcaticcio, che minaccia rovina, fragile,* Ovid. (*metaf.*) *vano, inutile.* Caducum fulmen, Hor. *fulmine caduto dal cielo.* Caduca vitis, Cic. *vite, che ſerpeggia, e che ha biſogno d'appoggio.* Caduci tituli, Plin. *titoli d'onore, che duran poco, vani, inutili.* Res humanæ caducæ, & fragiles, Cic. *coſe umane caduche, e fragili.* Caducus bello, Virg. *morto alla guerra.* Caducus morbus, Apul. *Epileſſia, mal caduco, che i Toſcani dicono quel benedetto.* Caduca hereditas, Cic. *eredità, che ſcade al ſoſtituito.* Caduca bona, (*appreſſo i giureconſulti*) *beni, che ſcadono al fiſco.* Fundi caduci, *poderi ſoggetti a fidecommiſſo.*

Caducum, i, n. Iuv. *cortinaggio del letto di tela finiſſima, o lo ſteſſo letto.*

Cadus, i, m. Hor. *caratello, barile,* Plin. *cado, miſura contenente ſettantadue ſeſtieri.* Pateram cadis, Hor. *ſparagnare il vino.*

Cadytas, æ, m. Plin. *cadita, erba di Soria, la quale ſi avviluppa non ſolamente agli alberi, ma ancora alle ſpine.*

Cæcātus, a, um, Cic. *accecato.*

Cæcias, æ, m. Plin. *vento chiamato Grecovolante.*

Cæcigĕnus, a, um, Lucr. *nato cieco.*

Cæcilia, æ, f. Col. *cicigno, ſpezie di ſerpente cieca.*

Cæcitas, atis, f. Cic. *cechità, cecaggine, cechezza, cecità.* Cæcitas mentis, Cic. *cecità di mente.*

Cæcitūdo, inis, f. Feſt. V. cæcitas.

Cæco, as, avi, atum, are, Cic. *accecare, accecare, oſcurare, cecare, privar della viſta, render cieco.* Cæcare mentes largitione, Cic. *accecar co' donativi.*

Cæcultio, as, avi, atum, are, Plaut. apud Feſt. *non vedere, aver poca buona viſta, eſſer vicino ad eſſer cieco.* Numnam mihi oculi cæcultant, eſt ne hic noſter Hermio? Plaut. *ſe la mia viſta non m'inganna, vedo il mio caro amico Ermione?*

Cæcŭlus, a, um, Plaut. *che vede poco, ch' è proſſimo ad eſſer cieco.*

Cæcus, a, um, Cic. *cieco, che non vede, che ha perduta la viſta, orbo,* Sen. *oſcuro, nero, tenebroſo,* Hor. *difficile da conoſcere,* Quint. *ignorante.* Amor ſui cæcus, Hor. *l'amor proprio è cieco.* Carcere cæco clauſus, Virg. *chiuſo in oſcura prigione.* Motus ventorum cæci, Hor. *l'origine de' venti a noi ignota è difficile da ſaperſi.* Morbus cæcus, Col. *malattia naſcoſta.* Eme cæca die olivum, id vendito oculata die, Plaut. (*proverbio*) *vale, comprare a credito, e vendere a denari contanti.* Cæcus futuri, Claud. *che non ſa il futuro.* Cæcus animi, Quint. cæcus animo, Cic. *cieco nell' animo.* Cæcus cupiditate, & avaritia, Cic. *acciecato dalla cupidigia, e dall' avarizia.*

Cæcutio, is, ivi, itum, ire, Var. *veder loſco, veder poco, eſſer mezzo cieco.*

Cædes, is, f. Cic. *uccisione, macello, tagliamento.* Milites ad cædem miſſi, Tac. *ſoldati mandati al macello.*

Cædo, is, cecīdi, cæſum, ere, Cic. *tagliare, uccidere, percuotere, ferire, troncare, far notomia, vendere all' incanto, dividere, maltrattare, rompere.* Cædere aliquem pugnis, Plaut. *batterlo con pugni.* Ianuam ſaxis, Cic. *tirar ſaſſate contro una porta.* Cædere victimas, Tac. *uccider vittime.* Non illa tibi cædenda ſunt, ſi Craſſum vis coercere, Cic. *tu non dei vendergli all' incanto, ſe vuoi tener in dovere Craſſo.* Cædere ſermones, Ter. *trattenerſi a diſcorrere.* Cædere aliquem teſtibus, Cic. *convincerlo a forza di teſtimoni.*

Cædŭus, a, um, Plin. *da tagliare.* Sylva cædua, Plin. *ſelva da tagliare.*

Cælāmen, inis, n. Ovid. *intaglio.*

Cælātor, oris, m. Quint. *intagliatore, ſcultore.*

Cælatūra, æ, f. Plin. *intaglio, ſcultura.*

Cælātus, a, um, *intagliato, ſcolpito.* Calices ænei cælati opera Corinthio, Cic. *elmi di bronzo con intagli di Corinto.* Opus cælatum novem muſis, Hor. *opera lavorata da tutte le muſe, cioè artifizioſiſſima.*

Cælebs, ibis, Cic. *celibe, che non ha moglie, vedovo.* Cælebs mulier, Plaut. *ſenza moglie.* Cælebs lectus, Catul. *letto di uno, che non è ammogliato.* Cælebs arbor, Plin. *arbori, a cui non ſono appoggiate viti.*

Cæles, itis, Ovid. *celeſte.*

Cæles, itis, Ovid. *Dio celeſte.*

Cæleſtis, e, Virg. *celeſte,* Vellei. *coſa degna di lode.* Cæleſtes, Cic. *gl' iddii.* Cæleſtius, Sen. *più celeſte.*

Cælibāris, e, Feſt. *celibe.*

Cælibātus, us, m. Suet. *celibato, vita ſolitaria, ſenza moglie.*

Cælicŏlæ, arum, Virg. *abitatori del cielo.*

Cælĭfer, a, um, Virg. *che porta il cielo.*

Cæligĕna, æ, f. c.

Cæligĕnus, a, um, Var. *generato dal cielo, o in cielo.*

Cælipŏtens, entis, Plaut. *potente in cielo.*

Cælites, um, m. Cic. *dei celeſti.*

Cælo, as, avi, atum, are, Cic. *intagliare, ſcolpire, ſcarpellare.* Inclaruit in auro cælando, Virg. *s' è reſo celebre nell' intagliar oro.* Craterem cælare longo argumento, Ovid. *ſcolpire molte ſtorie ſopra una tazza.* Cælare argentum, argento, in argento, Cic. *intagliare, incidere, ſcolpire in argento.* Cælare flumina, & beſtias in vaſis, Ovid. *intagliar fiumi, e beſtie ne' vaſi.*

Cælum, i, n. Quint. *ſcarpello.*

Cælum, i, o plur. cæli, orum, m. Cic. *cielo, aria, clima.* Cælum capitis, Plin. *cranio.* De cælo ici, o tangi, Cic. *eſſer percoſſo dal fulmine.* De cælo detrahere, Cic. *precipitarlo dal colmo della gloria.* Digito cælum attingere, Cic. vertice, Hor. plantis, Prop. *toccar col dito il cielo, cioè ſtimarſi il più felice del mondo.* Teſte cælo vivere, Sen. *vivere a viſta di tutto il mondo.* Cælum bonum, Cat. ſalubre, Cic. *aria buona, ſana.* Cælum caliginoſum, Cic. *aria nuvoloſa.* Cælum craſſum, Cic. *aria ſpeſſa.* Cælum tenue, Cic. *aria ſottile.* Cælum calamitoſum, Cat. *clima ſoggetto alle tempeſte.* In cælum ferre, o tollere, Cic. *lodar qualcheduno.* De cælo lapſus, o miſſus, Cic. *uomo grande, e ammirabile, venuto quaſi, o mandato dal cielo.* Quid ſi cælum ruat? Ter. *e ſe cadeſſe il cielo? proverbio di coloro, che temono*

ſenza

rompe fondamenta. Cælum mutare, Hor. *mutar clima, o paeſe.* Diſcedit cælum, Virg. *il cielo s'apre, ſi ſpacca.*
Cæmenta, æ, f. Enn. apud Non. V. cæmentum.
Cæmentitius, a, um, Vitr. *fatto di rottami di pietre.*
Cæmentum, i, n. Liv. *ſaſſi, rottami di pietre, toſa, talvolta lo ſteſſo edifizio.*
Cæparius, ii, m. Lucil. *chi taglia cipolle.*
Cæpa, æ, f. } Perſ. *cipolla.*
Cæpe, n indecl. }
Cæpetum, i, n. Gell. *luogo piantato di cipolle.*
Cæpina, æ, f. Col. *luogo ſeminato di cipolle.*
Cæpulla, æ, f. Pallad. *cipolla.*
Cæremoniæ, o cærimoniæ, arum, Cic. *cerimonie, cirimonie. Si trova anche in ſingolare cæremonia,* Cic.
Cæruleatus, a, um, Vell. *tinto di color azzurro.*
Cæruleum, i, n. Plin. *azzurro.*
Cæruleus, a
Cærulus, a, um, Ovid. *turchino, azzuolo, cileſtro, azzurro, sbiadato, azzurriccio, azzurrigno, azzurrino, azzurrognolo, cerulea.*
Cæſo, n, f. Var. *ſpezie di giavellotto Franzeſe, V.*
Cæſariatus, a, um, Plaut. *capelluto.*
Cæſaries, ei, f. Plaut. *chioma, zazzera, e alle volte* Ovid. *barba.*
Cæſim, Liv. *di taglio,* Cic. *a pezzi, a ripreſe.* Cæſim dicere, Cic. *dir a riprese.* Cæſim operari, Col. *lavorare a ripreſe.* Cæſim, punctim, Liv. *di punta, di taglio.*
Cæſio, onis, f. Col. *tagliatura.*
Cæſitius, o cæſicius, a, um, Plaut. *di color celeſte, azzurro.*
Cæſius, a, um, Cic. *azzurro, di color celeſte.*
Cæſones, um, m. Plin. *fanciulli cavati dal ventre della madre morta.*
Cæſpes, itis, m. Tac. *ceſpite, ceſpuglio, ceſto, erbaio, piota, zolla di terra con erba,* Suet. *ſepolcro.*
Cæſpitius, a, um, Col. *erboſo.*
Cæſtrum, i, o ceſtrum, i, n. Plin. *caſello per intagliare.*
Cæſtus, us, m. Plin. *ceſto, clava, da cui pendevano due palle di piombo, e bracciali degli atleti, guarniti di punte di ferro.*
Cæſullæ, arum, m. Feſt. *coloro, che hanno gli occhi azzurri.*
Cæſura, æ, f. Plin. *taglio, o tagliatura.*
Cæſus, a, um, Ter. *tagliato, percoſſo.* Inter cæſa, & porrecta interveniat quidpiam, Cic. *proverbio, che applicaſi quando ſul punto di far una coſa, inaſpettatamente n'interviene un' altra a diſturbare il noſtro diſegno.* Cæſa, & cuta, Cic. *i beni mobili.*
Cæter, o cæterus, V. cæter; *che così vuole eſſere ſcritto queſto nome, e i ſeguenti, che da queſto dipendono.*
Cætera, Liv. *nel rimanente, per altro,* Virg. *di poi, in avvenire.*
Cæterò, Plin. *di poi, in altro tempo, quanto al reſto, per altro, ma.*
Cæteròqui, e cæteroquin, Cic. *per altro, altrimenti.*
Cæterum, Plaut. *la ſteſſo che cætero.*
Caio, as, are, Plaut. *percuotere, raffrenare, comprimere.*
Caio, æ, f. Lucil. apud Serv. *baſtone.*
Calamarius, a, um, Suet. calamaria theca, *pennaiuolo.*
Calamenta, orum, n. Col. *frammenti di vecchie canne.*
Calamiſtratus, a, um, Cic. *arricciato.*
Calamiſtrum, i, n, e calamiſter, i, m. Cic. *ferro da inanellare, o increſpare i capelli.* Calamiſtros adhibere orationi, calamiſtris inurere orationem, Cic. *imbellettare un diſcorſo.*
Calamita, æ, f. Plin. *calamita, picciolo ranocchio.*
Calamitas, atis, f. Ter. *rottura di biade per grandine, o tempeſta,* Cic. (*metaf.*) *calamità, miſeria, ſtento, eſtremità.*
Calamitoſe, Cic. *miſeramente.*
Calamitoſus, a, um, Cic. *calamitoſo, miſerabile, o che cagiona miſerie, e diſgrazie, funeſto, dannoſo, propriamente ſoggetto alla gragnuola, e a' cattivi tempi, battuto dalla tempeſta, o che apporta grandine, e tempeſta,* *e che rompe, e abbatte le biade.* Calamitoſa tempeſtas, Cic. *grandine, che atterra, e rompe le biade.* Calamitoſum cælum, Cic. *clima ſoggetto alla gragnuole.* Calamitoſus ager, Cat. *campo ſoggetto alle tempeſte.* Bellum calamitoſum, Cic. *funeſta guerra.* Calamitoſior, Cic. *più calamitoſo.* Calamitoſiſſimus, Cic. *calamitoſo al ſommo.*
Calamus, i, m. Virg. *cannuccio, gambo, fuſto delle biade ec. calamo, ſtelo, zufolo, piffero, pania.* Nec calamis ſolum æquiparas, ſed voce magiſtrum, Virg. *agguagli il maeſtro non ſolo nel ſonare il piffero, ma anche nel canto.* Inferre calamo, & inoculatione, Plin. *ineſtare a marza, e a occhio.* Decipitur calamis, & retibus ales, Mart. *l' uccello reſta gabbato e dalle panie, e dalle reti.*
Calantica, æ, f. Cic. *cuffia, ſcuffio.*
Calathiana viola, f. Plin. *fior giallo ſenza odore, che fioriſce in autunno.*
Calathiſcus, i, m. Catul. *ceſterella, paniernino, ceſtellino.*
Calathus, i, m. Virg. *ceſtella, paniera, calice, tazza.*
Calatio, onis, f. Var. *chiamata.*
Calator, oris, m. Plaut. *ſervo,* Suet. *miniſtro ne' ſagrifizii.*
Calatus, a, um, Gell. *chiamato.*
Calcaneum, i, n. Virg. *calcagno.*
Calcar, aris, n. Cic. *ſprone.* Calcar addere, admovere, adhibere, Cic. Hor. Plin. *ſpronare.*
Calcaria, æ, f. Ulp. *fornace di calcina.*
Calcarius, ii, m. Cat. *fornaciaio.*
Calcarius, a, um, Plin. *di calcina.* Fornax calcaria, Plin. *fornace da calcina, in cui ſi cuoce la calcina.*
Calcatorium, ii, n. Pallad. *palmento, luogo, ove ſi peſtano le uve.*
Calcatura, æ, f. Vitr. *pigiatura, calcatura, calcamento.*
Calcatus, us, m. Pallad. *pigiatore, calcamento.*
Calcatus, a, um, Ovid. *calcato, pigiato,* Stat. (*per metaf.*) *violato,* Sall. *abitato.*
Calceamen, inis, n. Plin. } *ſcarpa, ſcarpetta, calzamenta, calzare, calze.*
Calceamentum, i, n. Cic. }
Calcearium, ii, n. Suet. *denaro per comperar le ſcarpe.*
Calceatus, us, m. Suet. V. calceamentum.
Calceatus, a, um, Cic. *calzato.* Calceati dentes, Plaut. *buoni denti.*
Calceo, as, avi, atum, are, Suet. *calzare, metter in gamba, e' a piè calze, e ſcarpe.* Calceare mulas, Suet. *ferrar le mule.* Calceabat ipſe ſe, & amiciebat, Suet. *ſi calzava, e ſi veſtiva da ſe ſteſſo.*
Calceolarius, ii, m. Plaut. *calzolaio, calzolare.*
Calceolus, i, m. Cic. *ſcarpetta.*
Calceus, i, m. Cic. *ſcarpa.* Urit pedem calceus, Hor. *la ſcarpa mi fa male.* Calceos mutare, Cic. *mutare ſcarpe, cioè di plebeo divenir nobile, o ſenatore, mutare ſtato, e condizione.* Calceum inducere, Suet. *calzar la ſcarpa.* Calceos poſcere, Plin. *dimandar le ſcarpe, cioè dopo aver cenato voler andar via.*
Calciamentum, i, n. Col. V. calceamentum.
Calciarium, ii, n. Ulp. *provviſione di ſcarpe.*
Calcifraga, æ, f. Plin. *calcifraga, ſorta d' erba.*
Calcio, V. calceo.
Calcitratus, us, m. Plin. *calcitrazione.*
Calcitro, as, avi, atum, are, Plin. *trar de' calci, calcitrare, ſcalcheggiare, incalcitrare,* Cic. (*per metaf.*) *rifiutare, ricuſare.*
Calcitro, onis, m. Plaut. *che tira calci.*
Calcitroſus, a, um, Col. *che è ſolito tirar calci, calcitroſo.*
Calco, as, avi, atum, are, Virg. *calcare, premere, peſtare, aggravare co' piedi, pigiare;* (*per metaf.*) *conculcare, diſprezzare.* Calcare voluptates, honores, iura, Ovid. *diſprezzare, conculcare i piaceri, gli onori, le leggi.* Calcare uvas, Var. *pigiar le uve.*
Calcularius, a, um, Modeſt. *pertinente a' conti.* Calcularius error, Modeſt. *error di conti.*
Calculator, oris, m. Mart. *contiſta, calcolatore, ragioniere.*

Calcŭlōſus, a, um, Col. ſaſſoſo, pieno di pietruzze, Plin. calcoloſo, calcoloſo, che patiſce mal de' calcoli.

Calcŭlus, i, m. Cic. calcolo, ſaſſolino, pietruzza, calcolo, conto, ragione, ſentenza, pallottola, ſuffragio, tavoliere, ſcacchiere. Calculos ſubducere, Cic. calculos ponere, Cic. fare i conti. Calculum reducere, Cic. cangiar parere, e ſentenza. Calculum parem ponere, Plin. render la pariglia, far bandiera di riſcatto. Ad calculos vocare, Cic. chiamar a' conti.

Caldarium, ii, n. Vitr. caldaia, caldaio, caldano, Plin. ſtufa. Caldarium ahenum, Vitr. caldaia per riſcaldar l'acqua ne' bagni.

Caldarius, e calidarius, a, um, Plin. che ſi liqueſà al fuoco. Caldaria cella, Plin. ſtufa.

Caldor, oris, m. Varr. calore, calura, calidità, caldura.

Caldus, a, um, Mart. caldo. Caldior, Hor. più caldo.

Calefacio, is, feci, factum, ere, Cic. ſcaldare, riſcaldare (per metaf.) animare.

Calefactio, onis, f. ff. riſcaldamento, calefazione.

Calefacto, as, avi, atum, are, Hor. ſcaldare.

Calefactus, a, um, Claud. ſcaldato.

Calefio, is, factus, fieri, Cic. ſcaldarſi.

Calendæ, arum, f. Cic. calende, calendi, calen, il primo giorno del meſe. Ad calendas Græcas, Suet. il dì di s. Bellino, che viene tre dì dopo il giudizio: proverb. di una coſa, che mai non ſarà.

Calendarium, ii, n. Sen. calendario, calendaro.

Calens, entis, Hor. caldo.

Calĕo, es, ui, itum, ere, Virg. eſſer caldo, aver caldo, ſcaldarſi (per metaf.) aver paſſione per qualche coſa. Calet morbo mentis, Hor. è tormentato da malattia di ſpirito. Calere fœmina aliqua, Hor. aver della paſſione per qualche donna. Nihil eſt, niſi, dum calet, hoc agitur, Plaut. ſe non ſi batte il ferro, mentre è caldo, non ſi fa niente. Calent iudicia, Cic. ſi fa buona giuſtizia. Aures noſtræ calent illius criminibus, Sall. le noſtre orecchie ſono oggimai riſtucche dalle colui ribalderie. Quum calent maxime, Plaut. nel cuor della ſtate. Cumarum tenus illâ rumores caluerunt, Cæſ. ad Cic. quei romori arrivarono fino a Cuma. Thure calent aræ, Virg. fumano gli altari.

Caleſco, is, ſcere, Plin. ſcaldarſi, riſcaldarſi.

Calfacio, is, feci, factum, ere, Plin. riſcaldare.

Calfactus, a, um, Ovid. ſcaldato.

Calfactus, us, m. Plin. V. calefactio.

Calicŭlus, i, m. Cat. caliceтto.

Calida, æ, f. Sen. acqua calda.

Calidarium, ii, n. Celſ. bagno d'acqua calda, ſtufa.

Calide, Plaut. caldamente, fervoroſamente, (per metaf.) preſto, ſenza indugio.

Calidus, a, um, Col. caldo, bollente, ardente. Calida conſilia, Cic. conſigli precipitoſi, preſi ſul fatto, sù due piedi. Calidior, Cic. più caldo. Calidiſſimus, Col. caldiſſimo.

Caliendrum, i, n. Hor. cappelliera.

Caliga, æ, f. Cic. calza, calzare, Sen. profeſſione di ſoldato, milizia. A caliga ad conſulatum, Sen. di ſemplice ſoldato eſſer fatto conſolo.

Caligans, antis, Cic. caliginoſo, tenebroſo, che cagiona oſcurità; Mart. che vede poco. Caligantes feneſtræ, Iuv. fineſtre, che per la loro altezza cagionano oſcurità. Vultus caligans, Pacuv. apud Non. volto meſto.

Caligaris, e, e

Caligarius, a, um, Plin. pertinente a calze, di calzari. Caligares clavi, Plin. chiodi da calzari.

Caligatio, onis, f. Cic. caligine, oſcurità.

Caligatus, a, um, Iuv. calzato.

Caliginōſus, a, um, Cic. oſcuro, caliginoſo, fuſco.

Caligo, inis, f. Cic. nebbia, nebbia folta, caligine, tenebre.

Caligo, as, avi, atum, are, Quint. offuſcarſi, caligare, caligare, inebbriarſi, divenir cieco, abbacinarſi, abbarbagliarſi. Caligare in ſole, Quint. non veder a mezzo giorno; proverbio di coloro, che non veggono le coſe più chiare. Caligant amnes, Col. i fiumi ſono coperti di nebbia. Caligant oculi ex ſomno, Cic. non può tener aperti gli occhi dal ſonno.

Calim, Feſt. anticamente in vece di clam.

Calipтra, æ, f. Feſt. ſorta di veſte, con cui coprivano il capo.

Calix, icis, m. Plin. calice, bicchiere, Ovid. pentola, Plin. bot ane, boccinolo.

Calla, æ, f. Plin. calla, ſorta d'erba.

Callainus, a, um, Plin. che ha il colore della gemma callae, cioè verde di mare.

Callăis, is, f. Plin. callae, gemma ſimile allo zaffiro, di color di verde di mare.

Callaĭnus, a, um, Mart. di verde di mare, V.

Callarias, æ, m. Plin. callaria, peſce della ſpezie degli aſelli.

Callens, entis, Gell. pratico, dotto.

Callenter, Apul. dottamente.

Callĕo, es, ui, ere, Cic. indurirſi, fare il callo; (per metaf.) ſapere ottimamente, eſſer dotto. Callere iura, Cic. ſaper le legge. Dei muneribus ſapienter uti callet, Hor. ſa ſervirſi beniſſimo de' beneſizi divini.

Calleſco, e calliſco, is, ere, Cat. apud Non. V. calleo.

Callibleph ărum, i, n. Plin. medicina per ſanare il mal degli occhi.

Callicia, æ, f. Plin. callizia, ſorta d'erba.

Callide, Cic. aſtutamente, ſcaltritamente, avviſatamente, e (in buona parte) ingegnoſamente. Callide noſſe, Plaut. ſaper beniſſimo. Callidius, Tac. più aſtutamente. Calidiſſime, Nep. aſtutiſſimamente.

Calliditas, atis, f. Cic. aſtuzia, malizia, ſottigliezza, arte, ſcaltrimento.

Callidus, a, um, Cic. ſcaltro, aſtuto, malizioſo, accorto, e in buona parte ſagace, prudente, ſapiente. Callidus temporum, Tac. che ſa ben l'iſtoria de' tempi. Callidior, Tac. più aſtuto. Callidiſſimus, Col. aſtutiſſimo.

Calligŏnon, i, n. Plin. ſanguinella (erba).

Callimus, i, m. Plin. callimo, ſpezie d'etite (pietra).

Callion, ii, n. Plin. alchechenſi (erba).

Callionymus, i, m. Plin. callionimo, peſce, il cui fiele ſi vuole eſſere giovevole agli occhi.

Callis, is, m. Cic. calle, ſtrada.

Calliſtruthiæ, arum, f. Plin. calliſtruzie, fichi ottimi, gratiſſimi alle paſſere, onde hanno preſo il nome.

Callithrĭcon, i, n. Plin. politrica (erba).

Callitrix, icis, f. Plin. callitrice, ſorta d'erba, e di ſcimia, che ha la barba nel volto.

Callōſus, a, um, Celſ. pieno di calli, duro come un callo, calloſo.

Callum, i, n.) Cic. callo. Callum obducere alicui rei, Cic.
Callus, i, m.) far il callo, accaſtumarſi a qualche coſa.

Calo, as, avi, atum, are, Gell. chiamare, nominare, intimare, invocare.

Calo, onis, m. Liv. saccardo, zaluppo, bagaglione, ſervitor d'armata, e qualunque più vile ſervo, Feſt. zoccolo.

Calobatarius, ii, m. Non. colui, che va ſu i trampoli.

Calophanta, æ, m. Plaut. che parla bene, e opera male.

Calor, oris, m. Cic. calore, caldo, caldura; (e per metaf.) fervore, ardenza d'animo, impito. In Plaut. Merc. 3. 2. è neutro, nec calor, nec frigus metuo, non temo nè 'l caldo, nè 'l freddo.

Calorātus, a, um, Apul. ſcaldato.

Calorificus, a, um, Gell. calorifico.

Calpar, aris, n. Var. apud Non. orciuolo, o vaſo di terra; figur. vino, che nelle feſte vinali ſi offeriva a Giove.

Caltha, æ, f. Virg. fiorrancio.

Calthula, æ, f. Plaut. veſte di color fiorrancio.

Calthularius, ii, m. Plaut. facitor di veſti di color fiorrancio, V.

Calva, æ, f. Mart. cranio, teſchio.

Calvaria, æ, f. Celſ. teſchio.

Calvarium, ii, n. Apul. lo ſteſſo che calvaria.

Calvātus, a, um, Plin. calvo.

Calveſio, is, factus, fieri, Var. divenir calvo, calvarſi, farſi calvo.

Cal-

Calvĕo, es, ere, Plin. *eſſere calvo.*
Calveſco, is, V. calveſio.
Calvĭtas, atis, f. Ulp. *inganno, furberia,* V.
Calvities, ei, f.) Cic. *calvezzo, calvizie.*
Calvitium, ii, n.)
Calumnia, æ, f. Suet.) *calunnia, cavillazione, frode, cavillo.*
Calumniatio, onis, f. Aſcon. Ped.)
Calumniātor, oris, m. Cic. *calunniatore, calonniatore.* Calumniator ſai, Plin. *ſcrupoloſo.*
Calumniātrix, icis, f. Ulp. *donna, che calunnia.*
Calumnior, aris, atus, ari, Cic. *calunniare, calognare, calonniare.* Calumniari ſe, Quint. *eſſere troppo ſcrupoloſo.* Calumniari verba ieſte, Paul. *interpretare maliziosamente la legge.* Aliis tamen eum verbis calumniatur, Gell. *in altre parole lo critica.*
Calumnioſe, Papin. *fraudolentemente, con calunnia, calognoſamente, calunnioſamente, calonnioſamente.*
Calumnioſus, a, um, Papin. *calunniatore, falſo imputatore, calunnioſo.*
Calvo, is, vi, Sall.) *ingannare.* Ubi domi ſola ſum, ſopor manus calvitur, Plaut *quando io ſono ſola in caſa, il ſonno mi fa cader dalle mani ogni coſa.* Ille calvi ratus, Sall. *colui credendo eſſer gabbato.*
Calvor, eris, Plaut.)
Calvus, a, um, Suet. *calvo, ſenza capelli,* Apul. Calvior, *più calvo.*
Calx, calcis, m. e f. Plaut. *calcagno, calcio (per metaf.) meta,* Sall. Plin. *pedale, e zoccolo del ſermento.* A calce ad carceres, Cic. *dal principio alla fine, dall' a alla zeta.* Adverſus ſtimulos calces, Ter. *tirar calci contro allo ſprone, proverbio di colui, che provoca uomo, che gli può nuocere.* Quo deinde ſub ipſo ecce volat, calcemque terit, iam calce Diores, Virg. *ecco che corre, anzi vola appreſſo coſtui Diore, e preme omai col ſuo il di lui calcagno.*
Calx, cis, f. Cic. *calcina.*
Calycŭlus, i, m Plin. *bottoncino, bocciolino, bocciuolo.*
Calyptra, æ, f. Feſt. *ſorta di veſte donneſca per coprire il capo.*
Calyx, ycis, m. Plin. *bottone, bocciuolo, boccio, guſcio.*
Camāra, æ, f. Gell. *ſorta di naviglio.*
Camelarius, ii, m. F. *custode de' cammelli.*
Camelīnus, a, um, Plin. *cammellino, di cammello.*
Camella, æ, f. Gell. *vaſo da bere.*
Camelopardălis, is, m. Plin. *giraffa, (animale).*
Camēlus, i, m. Plin. *cammello.*
Camĕra, æ, f. Vitr. *volto, cielo fatto a volta,* Tac. *ſpezie di naviglio.*
Camerarius, a, um, Plin. camerarium genus cucurbitæ, *ſorta di cucuzza, che va ſerpeggiando intorno alle pergole.*
Camerātus, a, um, F. *fatto a volto.*
Camĕro, as, avi, atum, are, Plin *fabbricare a volta.*
Camĕrus, a, um, Virg. *torto, e quaſi fatto a forma di volto,* V.
Camillum, i, n. Feſt. *ſorta di vaſo, che ſi portava coperto nelle nozze,* Vitr. *un membro della catapulta.*
Camminātus, a, um, Plin. *fatto a guiſa di fornace.*
Camino, as, avi, atum, are, Plin. *fare a foggia di fornace, o di cammino.*
Camīnus, i, Virg. *fornace, cammino.*
Camiſia, æ, f. Paul. *camicia.*
Cammăron, i, n. Plin. *aconito.*
Cammărus, i, m. Mart. *gambero di mare.*
Camœnæ, arum, f. Virg. *Muſe.*
Campæ, arum, f. Plaut *bagattelle, baie.* Campas dicere, Plaut. *dir barzellette.*
Campe, es, f. Col. *bruco.*
Campeſter, tris, tre,) Var. *campeſtre, campeſtro, campale.*
Campeſtris, tre,)
Campeſtre, is, n. Hor. *cinto, velo, con cui coprivano le parti vergognoſe i lottatori.*
Campus, i, m. Cic. *campo, campagna (per metaf.) luogo d'eſercizio, d'alloggiamento di ſoldati, luogo di battaglia ſoggetto di diſcorſo.* Magnus campus ad laudem, Cic *un gran campo, un gran ſoggetto di lode.* Campi cærulei, Plaut. campi liquentes, Virg. campi ſalſi, Virg. campus liberioris aquæ, Ovid. *il mare.*
Camum, i, n. Ulp. *ſorta di birra.*
Camŭrus, a, um, Virg. *torto, piegato.*
Camus, i, m. Plaut. *briglia, laccio, fune, cavezza, capeſtro.*
Canabŭla, orum, n. e canabulæ, arum, f. Front. *mucchio di pietre, che ſerviva di termine.*
Canicŏla, æ, m. Gell. *canaglio, plebaccia.*
Canalicŭla, æ, f. Gell. *canalino, canaletto.*
Canaliculātim, Plin. *quaſi per canaletti,* V.
Canaliculātus, a, um, Plin. *fatto a canaletti, ſcanalato.*
Canalicŭlus, i, m. Vitr. *canaletto, canalino.*
Canalienſis, e,) Plin. aurum canalienſe, o canalitium, *oro, che ſi cava dai pozzi.*
Canalitius, o canalicius, a, um,)
Canalis, is, m. e f. Virg. *canale, condotto d'acqua, ſtrada ſtretta.*
Canaria, æ, f. Plin. *erba cana.*
Canarius, a, um, Plin. *caganſeo, canino.*
Canātim, Non. *cagneſcamente.*
Cancāmum, i, n. Plin. *cancamo, che Mattioli ſtima eſſere la locca, un ſugo d'albero nell'Arabia ſimile quaſi alla mirra.*
Cancellātim, Plin. *a foggia di cancelli, a cancelli.*
Cancellatio, onis, f. Front. *termine de' campi.*
Cancellātus, a, um, Plin. *ingraticolato, incrocicchiato, (appo i giureconſulti) ſcancellato.*
Cancelli, orum, Cic. *gelosia, grata, cancelli, balauſtri, limiti, termini.* Cancellis circumſcribere, e cancellos circumdare, Cic. *porre termini.* Extra cancellos egredi, Cic. *uſcir fuori del fine, de' limiti.*
Cancello, as, avi, atum, are, Col. *ingraticolare, cancellare. Appo i giureconſulti, ſcancellare, dannare a ſerpicella.*
Cancer, cri, e ceris, m. Plin. *gambero, granchio, cancro, peſce,* Ovid. *cancro, canchero, ſorta di male,* Luc. Ovid. *cancro, ſegno celeſte.* Inter arcti cancros adhæſiſſe, Apul. *proverb. eſſer più intricato, che un pulcino nella ſtoppa.*
Cancerōma, atis, n. Apul. *cancro, ulcera.*
Candefacio, is, feci, factum, ere, Plaut. *imbiancare, candificare, inalbare,* Plin. *arroventare, infocare, bianchire.*
Candēla, æ, f. Iuv. *candela, candelo.* Candelas ſebare, Cic. *far candele di ſevo.*
Candelābrum, i, n. Cic. *candelliere, candelabro.*
Candens, entis, Col. *rovente, roſſeggiante, bianco* Candentior, Val. Flac. *più rovente.* Candentiſſimus, Sol. *roventiſſimo.*
Candentia, æ, f. Vitr. *bianchezza.*
Candĕo, es, ui, ere, Cic. *eſſer bianco, bianchire, eſſer infocato, rovente, roſſeggiante.*
Candeſco, is, eſcere, Tibul. *imbianchirſi, infocarſi, bianchire, imbiancarſi.*
Candicantia, æ, f. Plin. *bianchezzo, candidamento.*
Candĭco, as, avi, atum, are, Plin. *trar ſul bianco, tendere al bianco, biancheggiare, biancicare.*
Candidatorius, a, um, Cic. *di candidato.*
Candidātus, a, um, Plaut *veſtito di bianco, candidato, che briga, che aſpira a qualche carica, e dignità,* Quint (per metaf.) *ſtudioſo, deſideroſo di checcheſſia.*
Candĭde, Cic. *puramente, candidamente, ſinceramente.* Candide veſtitus, Plaut. *veſtito di bianco.*
Candidŭlus, a, um, Cic *biancbetto.*
Candĭdus, a, um, Cic *candido, bianco, canuto, (per metaf.) lucido, riſplendente, puro, chiaro, bello, ſincero, favorevole.* Purum, & candidum genus dicendi, Cic. *ſtile puro, e chiaro* Favonii candidi. Hor *venti favorevoli.* Fato candida, Tibul *deſtino fortunato* Candidior, Ovid. *più bianco.* Candidiſſimus, Plin. *bianchiſſimo.*
Candifĭco, as, are, Nev *far bianco.*
Candificus, a, um, Apul *che fa bianco.*
Candor, oris, m. Cic *bianchezza, candore, bianco, candidore, (metaf) ſplendore, bellezza, ſemplicità, candidezza d'animo.*

Candoſoccus, i, m. Col. *palmite lungo di vite, che ſi ſcuopre a fior di terra, e poi ſi drizza, perchè faccia frutto.*
Cānens, entis, Virg. *canuto, biancheggiante, biancicante.*
Cănens, entis, Cic. *cantante.*
Căneo, es, ui, ere, Virg. *eſſer canuto; (per metaf.) eſſer bianco, bianchire.*
Canes, um, m. Cic. *maledici, detrattori, accuſatori.*
Caneſco, is, ui, ſcere, Ovid. *farſi canuto, incanutire.* Oratio caneſcens, Cic. (*per metaf.*) *diſcorſo di tutta perfezione.*
Cani, orum, m. Cic. *capelli canuti.*
Cania, æ, f. Plin. *cania, ortica ſelvatica.*
Canicacĕus, a, um, Pacuv. *di forfora, pien di cruſca.*
Canicŭla, æ, f. Cic. *cagnola, cagnuola, cagnuolina, cagnetta, canicola, o canicula, ſegno celeſte, e quella parte del dado, in cui è ſcritto il numero uno. Onde Perſio dice:* Damnoſa canicula, *infelice getta di dado.*
Canicacĕus, a, um, Pacuv. Canicaceus panis, *pan da cane.*
Caninus, a, um, Plin. *canino.* Caninum prandium, Gell. *deſinare, dove non ſi bee vino.* Canina eloquentia, Quint. *eloquenza mordace, e ſatirica.* Verba canino latrare, Ovid. *mordere, e abbaiare contro qualcheduno.* Canis caninam non eſt, Varr. *il lupo non mangia lupo; o corbi con corbi non ſi mangiano gli occhi.*
Canis, is, m. e f. Hor. *cane, e cagna,* Plaut. *ſorta di catena di ferro, con cui ſi legavano i rei,* Prop. *punto sfortunato nel giuoco de' dadi,* Virg. *cane ſegno celeſte,* Plin. *cane, ſorta di peſce.* Canes venatici, Plin. *levrieri, cani da caccia.* Moloſſi canes, Hor. *groſſi cani.* Melitæi canes, Plin. *cani da damigelle.* Pecuarius canis, Col. *cane da paſtore.* Canem inſtigare, Petr. *accanare.*

Caniſter, i, m.
Caniſtrum, i, n. } Virg. *caneſtro, paniere.*

Canitia, æ, f. Plin.
Canities, ei, f. Hor.
Canitūdo, inis, f. Var. } *bianchezza, canutezza, canizie.*

Canna, æ, f. Ovid. *canna, piffero.*
Cannabinus, a, um, Col. *canapino, di canapa.*
Canna̅bis, is, f. e cannăbum, i, n. Perſ. *canape, canapa.*
Cannētum, i, n. Pallad. *canneto.*
Cannĕus, a, um, Col. *di canna.*
Cannitius, a, um, Pallad. *di canna.*
Cannŭla, æ, f. Apul. *picciola canna.*
Cano, is, cecini, cantum, ere, Cic. *cantare, ſuonare, maſticare, lodare, predire, dire cantando.* Canere ad tibiam, Cic. *cantare a ſuon di piffero.* Canere fidibus, Cic. *ſuonar di lira.* Canere ſignum, o ſigna, Liv. *dar il ſegno di qualche azione militare.* Canere bellicum, Cic. *dar all' arme.* Canere receptui, Liv. *ſuonar la ritirata.* Canere eamdem cantilenam, Ter. *cantar ſempre la ſteſſa canzone.* Surdis auribus canere, Liv. *predicar a' porri, parlar a un ſordo.* Canere ſibi intus, Cic. *attendere a ſe ſteſſo, e al proprio piacere.* Canere aliquem, o ſuper aliquo, Cic. *cantar le lodi altrui.*
Cano, is, Prop. *lo ſteſſo che caneo, es.*
Canon, onis, m. Plin. *canone, regola,* Aſc. Ped. *penſione, canone.*
Cannonicarii, orum, m. cod. *coloro, che a nome, e per comando del principe riſcuotevano il canone.*
Canonĭcus, a, um, Vitr. *canonico, che è ſecondo le regole, e proporzioni.* Canonica penſitatio, cod. *canone, annua preſtazione.*
Canor, oris, m. Ovid. *canto, concento.* Æris canor, Virg. *ſuon di tromba.*
Canōre, Apul. *con canto, con armonia.*
Canōrus, a, um, Cic. *ſonoro, canoro, ſquillante, armonioſo.*
Cantabrĭca, æ, f. Plin. *cantabrica, erba così detta, perchè ritrovata a' tempi d' Auguſto nella Biſcaia.*
Cantabundus, a, um, Petr. *cantante, cantando.*
Cantāmen, inis, n. Prop. *incanteſimo.*
Cantatio, onis, f. Var. *canzone.*
Cantātor, oris, m. Mart. *cantore,* Gell. *ſonatore.*
Cantātrix, icis, f. Claud. *cantatrice,* Apul. *maga, ſtrega.*
Cantātus, a, um, Mart. *lodato,* Prop. *incantato.*
Cantharis, æ, f. Plin. *cantaria, ſorta di gemma rappreſentante una cantarella.*
Canthăris, idis, f. Plin. *cantarella, o cantarella.*
Canthărus, i, m. Virg. *fiaſco, barlotto, botticcin, cantaro, cantare, barletta, barlotto,* Plin. *ſorta di peſce,* Plaut. *martello della porta,* F. *fontana.*
Cantheriātus, a, um, Col. *ſoſtenuto da pali.*
Canthērinus, a, um, Plaut. *di cavallo caſtrato.* Cantherinum lapathum, Plin. *romice.*
Cantheriŏlus, i, m. Col. *picciolo palo da ſoſtenar viti.*
Cantherius, o canterius, ii, m. Var. *cavallo caſtrato,* Col. *palo da ſoſtener viti,* Vitr. *cantiere.* Cantherius in foſſa, Liv. *il cavallo è nella foſſa,* (*proverb. di una coſa imbrogliata, e pericoloſa*)
Canthus, i, m. Perſ. *cerchio della ruota.*
Canticum, i, n. Quint. *cantico, canzone, cantata.*
Cantilēna, æ, f. Cic. *cantilena, canzone, ſuono.*
Cantillo, as, are, Apul. *canterellare.*
Cantio, onis, f. Plaut. *canzone, canto,* Cic. *incanteſimo.*
Cantito, as, avi, atum, are, Cic. *cantare.*
Cantiuncŭla, æ, f. Cic. *canzoncina, canzonetta, canzoncina.*
Canto, as, avi, atum, are, Virg. *cantare, ſuonare, dire, lodare, incantare,* Ter. *inculcare, ripetere.* Hunc dies, noctesque tibi canto, ut caveas, Plaut. *giorno, e notte ti vado ripetendo, che te ne guardi.* Tabellæ ita cantant, Plaut. *così canta la ſcrittura.* Toto cantabitur orbe, Ovid. *ſi ne parlerà per tutto il mondo.*
Cantor, oris, m. Hor. *cantore, muſico, attore.*
Cantrix, icis, f. Plaut. *cantatrice, cantrice.*
Canturio, is, ire, Petr. *canterellare, canticchiare, canticchiare.*
Cantus, us, m. Cic. *canto, concento, ſinfonia, ſuono,* Tibul. *incanteſimo.*
Canus, a, um, Virg. *canuto, cano, bianco, incanutito.*
Capacĭtas, atis, f. Cic. *capacità,* Plin. *miſura di cibo, che uomo ſuole prendere,* Cai. *per metaf. diritto, o giure, che uomo ha di pigliarſi l' eredità.*
Capax, acis, Cic. *capace, capevole. Appo i giureconſulti, colui, che può acquiſtare, e poſſedere.* Capacior, Plin. *più capace.* Capaciſſimus, Liv. *capaciſſimo.*
Capēdo, inis, f. Cic. *vaſo da ſacrifizio.*
Capella, æ, f. Virg. *capretta, capella,* Plin. *ſegno celeſte.*
Capellīnus, a, um, Mart. *di capra.*
Caper, i, m. Mart. *capro, becco,* Catul. *odor dell' aſcella.*
Caperātus, a, um, Non. *rugoſo, increſpato.*
Capĕro, as, avi, atum, are, Plaut. *increſpare la fronte.* Illi caperat frons, Plaut. *gli s' increſpa, ſe gli raggrinza la fronte.*
Capeſſo, is, ivi, itum, ere, Cic. *prendere, aſſeguire, intraprendere, andare.* Capeſſere fugam, Liv. *prender la fuga.* Capeſſere arma, Liv. *pigliar l' arme.* Capeſſere pugnam, Liv. *venire alle mani.* Capeſſere juſſa, Virg. *eſeguire i comandi.* Capeſſere libertatem, Cic. *metterſi in libertà.* Capeſſendis inimicitiis facilis, Tac. *che facilmente ſi fa degl' inimici.* Capeſſere rempublicam, Sall. *intraprendere il governo della repubblica.* Capeſſere montem, Val. Flac. *prendere la ſtrada della montagna.* Capeſſere recta, Hor. *prendere il ſentiero diritto, la buona ſtrada.* Capeſſere ſe domum, Plaut. *andarſene, ritirarſi a caſa.*
Capidŭlum, i, n. Feſt. *ſorta di veſte, con cui coprivaſi il capo.*
Capillacĕus, a, um, Plin. *capillare.*
Capillamentum, i, n. Suet. *capellamento, capellatura, parrucca, treccia, capelliera.*
Capillāre, is, n. Mart. *unguento pe' capelli.*
Capillāris, e, Apul. *che ha capelli.*
Capillātus, a, um, Cic. *capelluto, capelluto.*
Capillitium, ii, n. Apul. *chioma, crine.*
Capillor, aris, atus, ari, Plin. *metter i capelli.*
Capillus, i, m. Cic. *capello, crine, barba, chioma, capello.*

prilletura, pelo. In capillum involare, Ter. *gettarſi a' ca pelli.* Non puto illum capillos liberos habere, Petr. *è indebitato ſino agli orecchi, ha più debiti, che la lepre.*

Capillus veneris, Plin. *capelvenere (erba.)*

Capio, is, cepi, captum, ere, Virg. *pigliare, prendere, torre, cogliere, trarre, imprigionare, ſcegliere, ricevere, accettare, ſorprendere, ingannare, tenere, contenere, adeſcare, ecpire, convincere, concepire, comprendere.* Capere manu, o in manu, Virg. *piglior in mano.* Bello aliquem capere, Cic. *far prigionier di guerra.* Bellum capere, Sall. *far guerra.* Capere locum caſtris, Cic. *ſcegliere il luogo da accampare.* Capere fidem ab aliquo, Ovid. *farſi dar la parola da qualcheduno.* Deſiderium ex aliquo capere, Cic. *aver diſpiacere della perdita di qualcheduno.* Capere formam alicujus, Plaut. *prendere la figura di qualcheduno.* Bonum capere cibo, & potione, Cic. *prender guſto a bere, e a mangiare.* Multos capit muſica, Cic. *la muſica piace a molti.* Capere voluptatem cum aliquo, Plaut. *divertirſi con qualchedunò, ſpaſſarſi.* Dolis capere, Virg. *ingannare, cogliere, acchiappare, giuocare qualcheduno.* Non me capis, non capio, quæ dico, Cic. *non mi capiſci, non comprendi ciò, ch' io dico.* Luctus cepit civitatem, Cic. *tutta la città ha ſentito il duolo.* Annus alter ab undecimo ceperat me, Virg. *aveva io dodici anni.* Mente capere, Liv. *comprendere.* Duram cepiſti provinciam, Ter. *tu hai preſo a menar l' orſo a Modena, prov. di chi prende una commiſſione faſtidioſa.*

Capis, dis, f. Liv. *vaſo grande da bere.*

Capiſterium, i, n. Col. *ſorta di vaſo da purgare il frumento.*

Capiſtratus, a, um, Ovid. *incapeſtrato.*

Capiſtro, as, avi, atum, are, Plin. *incapeſtrare,* Col. *legar le viti.*

Capiſtrum, i, n. Mart. *capeſtro, fune, legame, cavezza,* Col. *vinco per legar le viti.*

Capital, alis, n. Var. *benda del capo,* Plaut. *delitto degno di morte,* Feſt. *panno di lino, di cui ſervivanſi ne' ſagrifizii.*

Capitalis, e, Cic. *capitale, mortale, degno di morte, dannoſo, peſtifero, criminale; e alle volte ſottile, ingegnoſo.* Capitale crimen, Cic. *delitto degno di morte.* Capitalis inimicus, Plaut. *nemico capitale, mortale.* Capitale periculum, Plaut. *pericolo di morte.* Rei capitalis quæſtiones, Cic. *materie criminali.* Capitales triumviri, Cic. *i giudici criminaliſti.* Capitale ingenium, Ovid. *ingegno ſottile.*

Capitaliter, Plin. *capitalmente, mortalmente.*

Capitatio, onis, f. Gell. *tributo, o ſia decima, che ſi paga da ognuno un tanto per teſta.*

Capitatus, a, um, Col. *capitato, capituto, che ha capo.*

Capitecenſi, orum, m. Salluſt. *il popolaccio,* V. cenſus.

Capitellum, i, n. Plin. Apul. *ſommità, capolino, teſticciuola, capitello.*

Capitis diminutio, Cic. *mutazione di ſtato.*

Capitium, ii, n. Var. *ſorta di veſte, che uſano le donne per coprirſi il petto, detta volgarmente la pettorina, e da altri pettina.*

Capito, onis, m. Cic. *capone, capaccio,* Plaut. *sfacciato,* Cat. *muggine (peſce.)*

Capitolinus, a, um, Cic. *del campidoglio.*

Capitolium, ii, n. Cic. *campidoglio, campidolio.*

Capitularii, orum, Cod. *ſattaſattori.*

Capitulatim, Nep. *ſommariamente.*

Capitulatus, a, um, Celſ. *capitato, capituto.*

Capitulum, i, n. Plaut. *capolino, teſticciuola,* Cic. *capitolo,* Vitr. *capitello,* Feſt. *cappuzzolo.*

Capnias, æ, m. Plin. *capnia, ſorta di diaſpro.*

Capnitis, f. Plin. *capnite, ſpezie di cadmia.*

Capnos, i, f. o capnon, i, n. Plin. *fummoſterno.*

Capnomargos, i, Plin. *argilla roſſa per ingraſſare i campi.*

Capo, V. capus.

Capparis, n. ind. e capparis, is, f. e cappar, aris, n. Col. *cappero.*

Capra, æ, f. Var. *capra,* Ovid. *ſegno celeſte,* Sen. *ſpezie di meteora.*

Caprarius, ii, m. Col. *capraio.*

Caprarius, a, um, Solin. *di capra.*

Caprea, æ, f. Mar. *capra ſelvatica,* Var. *vite,* V.

Capreolus, i, m. Virg. *capriolo, e caprinolo,* Var. *viticcio, tralcio,* Col. *forchetta per muover la terra,* Vit. *contraſſorte di legno, che ſoſtiene i cantieri nelle fabbriche.*

Capricornus, i, m. Hor. *capricorno.*

Caprificatio, onis, f. Plin. *il ridurre i fichi a maturità.*

Caprificialis, e, Plin. Dies caprificialis, *giorni canicolari ſacri a Vulcano, ne' quali le donne ſagrificavano ſotto un fico ſalvatico.*

Caprifico, as, avi, atum, are, Plin. *ridurre i fichi a maturità per mezzo di animaletti nati da' fichi, che conſumino l' amor latteo de' medeſimi fichi.*

Caprificus, i, f. Mart. *ficaia ſelvatica.*

Caprigenus, a, um, Paul. *caprigno, caprino.*

Caprile, is, n. Plin. *ſtalla di capre.*

Caprimulgus, i, m. Catul. *capraio, che munge le capre,* Plin. *caccabotto, uccello, che di notte cerca nelle ſtalle, e munge le capre.*

Caprinus, a, um, Cic. *caprigno, caprino.*

Capripes, edis, Hor. *avente i piedi di capra.*

Capronæ, o capronæ, arum, f. Lucil. apud Non. *crini pendenti dalla fronte.*

Capruncculum, i, n. Feſt. *vaſo di terra, che ha la forma di capra.*

Capſa, æ, f. Cic. *caſſo.*

Capſarius, ii, m. ff. *caſſiere,* Suet. *ſervo, che porta i libri a' fanciulli, che vanno a ſcuola,* Paul. *cuſtode degli abiti ne' bagni.*

Capſella, æ, f. Ulp. *caſſettina, caſſettino.*

Capſis, Cic. *in vece di cape, ſi vis, intendi, ſe vuoi.*

Capſo, is, it, Plaut. *in vece di cepero, is, it.*

Capſula, æ, f. Plin. *caſſetta.*

Capſus, i, m. Vell. *chiuſura di pali,* Vitr. *ſedile del cocchiere.*

Captatio, onis, f. Plin. *il pigliar con luſinghe, il prendere, il ricercare con diligenza.* Captatio teſtamenti, Plin. *arte per farſi far erede in un teſtamento.* Captatio verborum, Cic. *diligente ricerca di parole.*

Captator, oris, m. Liv. *che va in cerca, che va in traccia di checcheſſia.*

Captatorius, a, um, Paul. *fraudolente, pieno d' inganni.*

Captatrix, icis, f. Apul. *che va in cerca.*

Captatus, a, um, Ovid. *ricercato, preſo, adeſcato.*

Captio, onis, f. Cic. *inganno, truffa, aſtuzia, ſofiſma, danno, perdita.* Charta tibi deeſt, mea captio eſt, Cic. *la carta ti manca, queſt' è mio danno.*

Captioſe, Cic. *con inganno, aſtutamente, ſofiſticamente.*

Captioſus, a, um, Cic. *pieno d' inganni, ſofiſtico, dannoſo.* Captioſior, Cic. *più fraudolente.* Captioſiſſimus, Cic. *fraudolentiſſimo.*

Captito, as, avi, atum, are, Apul. *prender ſovente.*

Captivitas, atis, f. Cic. *cattività, prigionia, cattivaggio.*

Captiuncula, æ, f. Cic. *furberia, aſtuzia.*

Captivus, a, um, Cic. *prigione, ſchiavo.*

Capto, as, avi, atum, are, Cic. *prendere, pigliar con luſinghe, ricercare.* Captare benevolentiam ab aliquo, Cic. *cercar guiſe e modi per guadagnarſi l' affetto di qualcheduno.* Captare aliquem, Mart. *guadagnarſi qualcheduno.* Captare ſomnum, Cic. *prender ſonno.* Captare teſtamenta, hereditates, Juv. *corteggiare per eſſer iſtituito erede.*

Captura, æ, f. Plin. *preſa, cattura, preda,* Suet. *guadagno.*

Captus, us, m. Val. Max. *preſa,* Cic. *capacità, intelligenza.* Captus trium digitorum, Plin. *quanto poſſono pigliare tre dita.*

Captus, a, um, Cic. *preſo, ingannato, privo, commoſſo, prigione.* Captus miſericordia, Nep. *moſſo dalla compaſſione.* Captus auro, Hor. *corrotto dal denaro.* Captus mente, Cic. *privo di giudizio.* Captus auribus, & oculis, Cic. *privo d' orecchie, e d' occhi.* Certant illudere capto, Virg. *vanno a gara di ſchernire il prigione.*

Capŭla, æ, f. Var. *vaſa, che ha manico.*
Capulāris, e, Plaut. *vicino a morte.*
Capulātor, oris, m. Col *colui, che vota l' olio da un vaſo all' altro.*
Capŭlo, as, avi, atum, are, Cat. *travaſar olio.* Inmp. *ferire col manico della ſpada.*
Capŭlus, i, m. Plaut. *cataletto*, Virg. elſa, elſo, *manico della ſpada*, Ovid. *ſtiva, o manico dell' aratro.*
Capus, i, e capo, onis, m. Var. *cappone.*
Caput, ĭtis, n. Cic. *capo, teſta, teſchio, zucca, origine, principio, autore, capitolo, capitale, compendio, ſommario, articolo, il principale, il più importante.* Nec caput, nec pedes, Plaut. *è come il peſce paſtinaca (proverb. ſi dice di una coſa confuſa)* Agitur de capite, Cic. *ſi tratta della vita.* Incolumi eſt capite, Hor. *ha la teſta ſana.* Capitum triginta millia, Ovid. *trentamila uomini.* Caput liberum facere alicui, Cic. *donare la libertà a qualcheduno.* Capite cenſi, Sall. *popolaccio* In capite Bithyniæ, Plin *ſulle frontiere della Bitinia.* Caput amputare, Cic. *decapitare.* Caput obvolvere, Cæſ *imbacuccare.* Caput in diſcrimen adducere, Cic. *metterſi a repentaglio.* Caput fluminis, Cæſ. *imboccatura di un fiume.* Caput omnium conjurandorum, Cic. *l' autore della ſedizione.* Sine capite manare res dicitur, Cic. *corre queſta voce, ſenzachè ſe ne ſappia l' autore.* Caput tuarum litterarum, Cic. *il ſommario delle tue lettere.* Prima duo capita epiſtolæ tuæ, Cic. *i primi due articoli della tua lettera.* Capita narrationis, Cic. *i principali punti del diſcorſo.* Caput aperire, Sen. *levarſi il cappello* Quod tun ſuat capiti, Ter. *che poſſa arrivare piuttoſto a te.* Carum caput, dulce caput, Hor. *caro amico, dolce amico.* Capita exigere, Cic *eſigere la taſſa impoſta ſopra ciaſcuna a tanto per teſta.* Capita vacui, Iuv. *teſta vota, ſciocco, balordo* Capita fontium, Hor. *le origini de' fonti.*
Cara, æ, f Hirt. *cara, ſorta d' erba.*
Carābus, i, m. Plin. *carabo, ſorta di granchio.*
Carbas, æ, m. Vitr. *vento libeccio.*
Carbasĕus, a, um, Cic. }
Carbaſineus, a, um, Var. } *di lino ſottile.*
Carbasīnus, a, um, Var. }
Carbăſus, i, f. nel plur. carbaſa, orum, n. Prop. *lino ſottile*, Virg. *vela, panno lino*, Lucr. *tenda da ſcena.* Deducere carbaſa, Ovid. *calare, abbattere le vele.*
Carbăſus, a, um, Prop. *di lino ſottile.*
Carbatīna, æ, f Cat. *ſorta di ſcarpe villereccie fatte di cuoio freſco di bue.*
Carbo, ōnis, m Cic. *carbone.* Carbone aliquid notare, Hor. *diſapprovar una coſa, ſegnarla col carbone, come cattiva.*
Carbonārius, ii, m Plaut. *carbonaio.*
Carbunarius, a, um, Aur. Victor. *di carbone.*
Carbunculatio, onis, f Plin. *lo 'ncarbonchiare, morbo, che avviene alle piante per ingiuria delle brine.*
Carbunculo, as, e
Carbuncŭlor, aris, atus, ari, Plin. *eſſer braciato dalla brina, incarbonchiare.*
Carbunculōſus, a, um, Plin. *pieno di carbuncoli*, Col. *carbonchioſo.*
Carbuncŭlus, i, m. Celſ. *carboncello*, Plin *carbonchio, piccola pietra preziosa, e brina, che abbrucia gli alberi*, Vitr. *carbuncolo, che è una ſorta di terreno.*
Carcer, ĕris, m. Liv. *carcere, prigione, moſſe, luogo, donde ſi muovono a corſo i cavalli, che corrono il palio.* Carcer homo, Ter. *uomo ſcellerato.* Antiquum amor carcer eſt, Petr. *è un inferno avere la moglie vecchia.* A carceribus ad calcem, Cic. *dal principio alla fine.* A calce ad carceres, Cic. *dalla fine al principio.*
Carcerarius, a, um, Plaut *delle carceri.*
Carchedonius, ii, m. Plin. *ſpezie di carbonchio, piropo.*
Carchesium, ii, n. Cat. *gabbia (propriamente) della nave*, Vitr. *macchina per levar i peſi, detta da Daniele Barbaro. peretrolo*, Virg. *bicchiere aſſai lungo con manichi.*
Carcinēthron, i, n. Plin. *poligono, ſpezie d' erba.*
Carcinias, æ, m. Plin. *carcinia, ſorta di gemma del colore del granchio marino.*
Carcinōdes, is, n. Celſ. Plin. *ulcera.*
Carcinōma, atis, n. Cat *cancro, canchero.*
Carcinus, i, m. Luc. *cancro, ſegno celeſte.*
Cardamōmum, i, n. Plin. *cardamomo, cardamone.*
Cardiăcus, a, um, Cic. *che ha mal di cuore, cordiaco.*
Cordiăcus, i, m. Celſ. *cardiaca, ſpezie di malattia.*
Cardinālis, e, Vitr. *attenente a' gangheri, dei cardini.*
Cardinātus, a, um, Vitr. *avente i gangheri.*
Cardiſce, es, f. Plin. *ſpezie di gemme.*
Cardo, ĭnis, m. Virg. *ganghero, cardine, arpione, punto, o nodo d' un affare*, Ovid. *polo*, Plin, *parlando di agricoltura, i confini d' un campo da mezzo dì a tramontana.* Cardo rei, Cic. *il punto della coſa* In eo cardo rei vertitur, Cic. *il punto principale dell' affare ſi gira ſu queſto.* Cardines mundi, Vitr. *i poli del mondo.*
Carduēlis, is, m. Plin. *cardellino, calderugio, cardelletto, calderino.*
Carduētum, i, n. Pallad. *luogo ſeminato di cardi.*
Cardŭus, i, m. Virg. *cardo, cardone.*
Care, Cic. *a caro prezzo.* Carius, Cic. *a più caro prezzo.* Cariſſime, Sen. *a cariſſimo prezzo.*
Carectum, i n. Virg. *luogo pieno di carici.*
Carenaria, æ, f. Pallad. *vaſo da cuocervi il vino dolce.*
Carēnum, i, n. Pallad. *vino dolce cotto.*
Carendus, a, um, Ovid. *da eſſerne priva.*
Carĕo, es, ui, itum, ere, Cic. *mancare, eſſer ſenza, aſtenerſi, eſſer privo.* Carere commodis, Cic. *eſſer diſagiato.* Præterquam tui carendum quod erat, Ter. *oltrechè doveva privo di te rimanere.* Caruit te febris, Plaut. *t' ha laſciata la febbre.* Carere foro, ſenatu, luce forenſi, Cic. *aſtenerſi, ſtar lontano dal foro, dal ſenato.*
Carĕum, o carīum, i, n. Plin. *carvi, ſorta d' erba.*
Carex, icis, f. Virg. *carice (erba)*
Cariatides, ſive caryatides, um, Vitr. f. *ſtatue di donne negli edifizj per ſoſtenere modiglioni, o altro.*
Carica, æ, f. Cic. *fico, ſecca.*
Caries, ei, f. Col. *putrefazione, corrazione, intarlamento, tarlo.*
Carīna, æ, f. Cæſ. *carena, fondo di nave*, Plin. *(per ſimil.) ſcorza di noce.*
Carinarius, i, m. Plaut. *tintore in colore di cera*, V.
Carinātus, a, um, Plin. *concavo, come la carena delle navi.*
Carino, as, avi, atum, are, Plin. *fabbricare a foggia di carena*, Enn. *convitiare.*
Cariōſus, a, um, Col. *tarlato, roſo.*
Caris, idis, f. Ovid. *ſorta di peſce, appreſſo alcuni la ſteſſa, che ſquilla.*
Cariſſa, æ, f. Feſt. *raffiana ſcaltra, e grazioſa.*
Caritas, atis, f. Cic. *careſtia, penuria, diffalta, cara, amore, benevolenza, affezione.*
Carmen, ĭnis, n. Virg. *verſo, carme, cantico, predizione, profezia*, Hor. *incanteſimo*, Lucr. *ſcardaſſo.*
Carminatio, onis, f. Plin. *il pettinare, lo ſcardaſſare.*
Carminātus, a, um, Plin. *ſcardaſſato, carminato.*
Carmĭno, as, avi, atum, are, Plin. *pettinare, ſcardaſſare, carminare.*
Carnarium, ii, n. Plaut. *beccheria, carnaggio, carne*, Col. *rampino da ſoſpender la carne*, Var. *guardaroba, o diſpenſa per conſervar la carne ſalata.*
Carnarius, ii, m. Mart. *beccaio, e a cui piace la carne.*
Carnarius, a, um, Var. *di carne, carnoſo.*
Carnifex, ĭcis, add. Mart. *che cruccia, che tormenta a guiſa di carnefice.* Carnifices pedes, Mart. *piedi tormentati dalla podagra.*
Carnifex, icis, m. Cic. *carnefice, boia, manigoldo, giuſtiziere, giuſtiziero.*
Carnificīna, æ, f. Suet. *luogo di giuſtizia*, Cic *meſtiere di carnefice, tormento, carnificina, ſupplizio.* Carnificinam facere, Plaut. *far il boia.*
Carnificinus, a, um, Plaut. *del boia.* V.

Carni-

Carnifico, as, avi, atum, are, Liv. *squartare.*
Carnia, ia, f. Liv. *carne.*
Carnivŏrus, a, um, Plin. *divoratore di carne.*
Carnōſus, a, um, Plin. *carnoſo, carnuto, groſſo, ſimile a carne.* Carnoſior, Plin. *più carnuto.* Carnoſiſſimus, Plin. *carnuto al ſommo.*
Carnulentus, a, um, Solin. *carnoſo.*
Caro, is, ere, Plaut. *purgare, pettinare, ſcardaſſare.*
Caro, carnis, f. Cic. *carne, ciccia.* In molli carne vermes [illegible]tur, Plaut. *chi pecora ſi fa, il lupo ſe la mangia.*
Carpentarius, ii, m. Cod. *carrozzaio.*
Carpentum, i, n. Ovid. *cocchio, carretto.*
Carphos, n. Plin. *fien Greco.*
Carpinĕus, a, um, Plin. *di carpine.*
Carpinus, i, f. Col. *carpine.*
Carpo, is, pſi, ptum, ere, Virg. *carpire, carpere, pigliare, cogliere, riprender, ſmembrare, ſpogliare, ſmugnere, conſumare a poco a poco, ſorprendere.* Poma manu carpere, Virg. *cogliere i frutti con la mano.* Forma carpitur ſuo ſpatio, Ovid. *la beltà col tempo paſſa.* Iter carpere, Mart. *metterſi in cammino.* Carpere iter ſupremum, Hor. *morire.* Carpere maledico dente, Cic. *dir male di qualcheduno, lacerare la riputazione.* Carpere exercitum in multas partes, Liv. *ſmembrare l'eſercito.* Carpere agmen ab omni parte, Liv. *ſorprendere una ſquadra da ogni lato.* Carpere lanam, Virg. *ſcardaſſare lana.* Carpere pecus, Prop. *toſar le pecore.* Carpere ſomnus, Virg. *prender ſonno.* Carpere cibum, Petr. *trinciare.*
Carpobalsămum, i, n. Plin. *carpobalſamo, frutto del balſamo.*
Carpophyllon, i, n. Plin. *caprifoglio, alloro di montagna.*
Carptim, Sall. *per parti, pigliando quà, e là, ſenz' ordine, leggermente, ſommariamente.*
Carptor, ōris, m. Iuv. *trinciante,* Gell. *maledico, riprenſore.*
Carptūra, æ, f. Var.) *preſa.*
Carpſus, us, m. Plin.)
Carptus, a, um, Celſ. *pettinato,* Ovid. *preſa, ſcelto.*
Carpus, i, m. Celſ. *carpo.* Carpo manum admovere, Celſ. *toccare 'l polſo.*
Carrūca, æ, f. Plin. *carrozza, cocchio.* Carruca dormitoria. ff. *carriuola.*
Carrucarius, ii, m. Ulp. *carrozzaio.*
Carrucarius, a, um, Ulp. *di carrozza.* Carrucariæ mulæ, Ulp. *mule, che tirano la carrozza.*
Carrŭlus, i, m. Ulp. *carretto, carricello.*
Carrum, i, n. Cæſ.) *carro.*
Carrus, i, m. Hirt.)
Cartibulum, i, n. Var. *tavola di pietra quadrata.*
Cartilagineus, a, um, Plin.) *cartilaginoſo, cartilaginoſo.*
Cartilaginōſus, a, um, Celſ.)
Cartilāgo, inis, f. Celſ. *cartilagine.*
Caruncŭla, æ, f. Cic. *carne, pezzetto di carne.*
Carus, a, um, Cic. *caro, diletto, prezioſo.* Non carum eſt auro, Plaut. *non è caro per denari.* Carior, Cic. *più caro.* Cariſſimus, Cic. *cariſſimo.*
Caryītes, æ, m. Plin. *cariite, ſpezie di titimaglio.*
Caryinus, a, um, Plin. *di noce.*
Caryon, ii, n. Plin. *noce.*
Caryophyllon, i, n. Plin. *garofano, grofano, gherofano.*
Caryōta, æ, f.) *dattero, dattilo.*
Caryōtis, idis, f. Var.)
Caſa, æ, f. Cic. *caſaccia, caſtello, capanna.* Scelera non intrant caſas, Sen. *i poveri per lo più ſono uomini dabbene.* Fugias, ne præter caſam, *proverbio appreſſo Terenz. di chi da un vizio va in altro peggiore.*
Caſabundus, a, um, Næv. apud Var. *caſcante, caſuro.*
Caſans, antis, Plaut. *cadente, ciondolante, V.*
Caſaria, æ, f. Feſt. *caſiera, caſalinga.*
Caſarius, ii, m. Cod. *contadino, che abita in capanne.*
Caſce, Gell. *anticamente.*
Caſcus, a, um, Cic. *vecchio, antico.*
Caſeāle, is, n. Col. *luogo da fare il formaggio, o diſpenſa, dove ſi conſerva il formaggio.*
Caſearius, a, um, Ulp. *attenente al formaggio, del formaggio.* Taberna caſearia, Ulp. *bottega da formaggio.*
Caſeātus, a, um, Feſt. *fatto a foggia di cacio.*
Caſeum, i, n. Plaut.) *formaggio, cacio.* Figurare caſeum, Plin. *far il cacio.*
Caſeus, i, m. Cic.)
Caſia, æ, f. Plin. *caſſia.*
Caſito, as, avi, atum, are, Paul.) *cader ſpeſſo.*
Caſo, as, avi, atum, are, Plaut.)
Caſſe, Liv. *invano, indarno, inutilmente.*
Caſſeſco, is, eſcere, Solin. *ſvanire.*
Caſſida, æ, f. Prop. *elmo, elmetto.*
Caſſis, is, m. Virg. *rete.* Incidere in caſſes, Ovid. *dar nelle ragne.*
Caſſis, idis, f. Cæſ. *elmo, elmetto, celato, cervelliera.*
Caſſita, æ, f. Plin. *lodola, allodola.*
Caſſitĕron, i, n. Plin. *ſtagno.*
Caſſus, a, um, Plaut. *caſſo, voto, privo, vano, vacuo.* Caſſa familia, Plaut. *famiglia povera, che non ha da vivere.* Caſſa nux, Plaut. *noce vuta.* Anima caſſum corpus, Lucr. *corpo morto.* Caſſa dote virgo, Plaut. *figlia ſenza dote.* Caſſa memorare, Plaut. *far i conti ſenza l'oſte.* Caſſus lumine, Virg. *privo della viſta.* Caſſa luce nunquam, Plaut. *non gli darei un bagattino.*
Caſtanĕa, æ, f. Virg. *caſtagna, marrone, caſtagno.*
Caſtanĕus, a, um, Virg. *di caſtagno.* Caſtaneæ nuces, Virg. *caſtagne.*
Caſtanētum, i, n. Col. *caſtagneto.*
Caſte, Cic. *caſtamente.* Caſtius, Liv. *più caſtamente.* Caſtiſſime, Cic. *caſtiſſimamente, ſantiſſimamente.*
Caſtellānus, a, um, Cic. *caſtellano, del caſtello.*
Caſtellanus, i, m. Liv. *caſtellano, che abita in un caſtello.*
Caſtellatim, Liv. *di caſtello in caſtello, a torme.*
Caſtellum, i, n. Cic. *caſtello, rocca, forte, villaggio.* Vitr. *conſervatoio d'acqua.*
Caſteria, æ, f. Plaut. *luogo da riporvi gli arneſi della nave.*
Caſtificus, a, um, Sen. *che fa caſto.*
Caſtigabĭlis, Plaut. *degno di gaſtigo.*
Caſtigāte, Sen. *correttamente, ſantamente, caſtamente.*
Caſtigatio, onis, f. Cic. *gaſtigo, correzione, riprenſione, emendazione, gaſtigamento, gaſtigatura, gaſtigatura.*
Caſtigātor, oris, m. Hor. *gaſtigatore, riprenſore, correttore.*
Caſtigatorius, a, um, Plin. *che corregge.*
Caſtigātus, a, um, Cic. *gaſtigato, ripreſo, punito.* Frons caſtigata, Suet. *fronte fatta al torno.* Formæ caſtigatiſſimæ mulier, Cic. *donna di una beltà da dipingere.*
Caſtīgo, as, avi, atum, are, Cic. *caſtigare, punire, gaſtigare, riprendere, correggere, emendare, moderare, temperare,* Sil. *cingere, ſerrare.* Caſtigare riſum, Petr. *moderare il riſo.* Caſtigare dolorem, Liv. *moderare il dolore.* Caſtigare aliquem verbis, Cic. *lavar la teſta a qualcheduno.*
Caſtimonia, æ, f. Cic.)
Caſtitas, atis, f. Cic.) *caſtità, pudicizia.*
Caſtitudo, inis, f. Acc.)
Caſtor, oris, m. Plin. *caſtore, caſtoro.*
Caſtorĕum, i, n. Plin. *caſtorio.*
Caſtorĕus, a, um, Plaut. *di caſtoro.*
Caſtra, orum, n. Cæſ. *campo, alloggiamento, trincèra.* Habere caſtra, Cic. *eſſer accampato.* Caſtra ponere, locare, facere, Cic. *accamparſi, porre gli alloggiamenti.* Caſtra movere, Cic. *levar il campo.* Caſtra caſtris conferre, Liv. *campeggiare a viſta del nemico.* Metator caſtrorum, Cic. *maeſtro di campo.*
Caſtramĕtor, aris, atus, ari, Liv. *accamparſi, attendare, campeggiare, attendarſi.*
Caſtratio, onis, f. Col. *caſtratura.*
Caſtratorius, a, um, Pallad. *di caſtratura, pertinente a caſtratura.*
Caſtratūra, æ, f. Plin. *il purgar il grano.* Pallad. *caſtratura.*
Caſtrātus, a, um, Curt. *caſtrato, capponato.* Caſtrata reſpublica, Cic. (*per metaf.*) *republica abbattuta, eſtenuata.* Caſtratæ arbores, Plin. *alberi tagliati, tronchi.*
Caſtrenſis, e, Cic. *caſtrenſe.* Verbum caſtrenſe, Plin. *il nome*

nome, l'ordine di guerra. Peculium caſtrenſe, Pompon. *peculio caſtrenſe.*

Caſtro, as, avi, atum, are, Var. *caſtrare (per metaf.) tagliare, reprimere, correggere.* Caſtrare avaritiam, Claud *reprimere l'avarizia, ſterparla dal cuore.* Caſtrare vina ſaccis, Plin. *addolcire il vino facendolo paſſare pe' ſacchetti.* Caſtrare favos, Col. *ſmelare.*

Caſtrum, i, n. Cic. *caſtello, fortezza, rocca.*

Caſtŭla, æ, f. Var. *cinto danaaſco.*

Caſtum, i, n. Tibul. *rito, cerimonia, ſagrifizio; onde Feſto, eſſe in caſto Cereris, ſacrificare a Cerere.*

Caſtus, a, um, Cic. *caſto, puro, immacolato, pudico, ſanto, incorrotto.* Caſtior, Cic. *più caſto.* Caſtiſſimus, Cic. *caſtiſſimo.*

Caſtus, us, m. Var. V. caſtum.

Caſu, Cic. *a caſo, caſualmente, fortunoſamente.*

Caſuālis, e, Var. *caſuale, fatto a caſo.*

Caſŭla, æ, f. Plin. *caſetta, caſella, caſino, caſino, caſellino, caſellina, caſettino, caſoccia, caſazza.*

Caſus, us, m. Cic. *caſo, accidente, caduta, calamità, fortuna, avvenimento, danno, rovina, cadimento, avventura.* In caſum dare, Liv. *permettere, laſciare al caſo, arriſchiare.* Quem ſæpe tranſit caſus, aliquando invenit, Sen. *tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi laſcia la zampo: tanto va l'orcio per acqua, ch' egli ſi rompe*

Catabathmus, i, m. Sall. *luogo declive, chinata pendio.*

Catabolenſes, ium, m. eod. *malattieri, e coloro prinei palm ate, che ſopra muli conducono il grano al mulino.*

Cataclyſmus, i, m. Var. *diluvio.*

Catadrŏmus, i, m. Suet. *fune tirata dall'alto d'una fabbrica al baſſo, per la quale ſcendono i ballerini da corda, o altra macchina a ſimil uſo.*

Catadūpa, orum, n. Cic. *caduta, catadupe del Nilo.*

Catægis, idis, f. Apul. *vento impetuoſo, procella,* Sen. *vento di Panfilia.*

Catagelaſmus, i, m. Plaut. *deriſore.*

Catagrăpha, orum, n. Plin. *pitture in profilo.*

Catagrăphus, a, um, Catul. *caſtritto, ricamato.*

Catalŏgus, i, m. Plin. *catalogo, tavola.*

Catamitus, i, m. Feſt. *propriamente Ganimede,* Apul. *amante, drudo, amadore.*

Catamītus, a, um, Cic. *molle, effeminato.*

Cataphăges, æ, m. Petr. *mangiane, ſcialacquatore.*

Cataphracta, æ, f. Tac. *corſaletto, giaco, catafratta.*

Cataphractus, a, um, Liv. *armato da capo a piè, catafratto, armato di catafratta.*

Catapirātes, æ, m. Plaut. Lucil. *ſcandaglio per miſurare l'altezza dell' acqua.*

Cataplaſma, atis, n. Celſ. / Cataplaſmus, i, m. Lucil. apud Non. } *cataplaſma, impiaſtro.*

Cataplexis, is, f. Luc. *errore, ſtupore.*

Catăplus, i, m. Mart. *nave, armata navale.*

Catapotia, orum, n. Plin. *pillole.*

Catapulta, æ, f. Caſ. *catapulta, macchina da guerra per lanciar giavellotti, aſte,* Plaut. *aſta, giavellotto.*

Catapultarius, a, um, Plaut. *di catapulta.* Pilum catapultarium, Plaut. *giavellotto, che ſi getta colla catapulta.*

Cataracta, æ, f. e / Cataractes, æ, m. Plin. } *caterrata, caduta d'acqua, cateratta, peſcaia,* Liv. *raſtrello, ſaracineſca,* Plin. *ſorta di uccello, ſimile alla folaga.*

Cataractria, o catatractria, æ, f. Plaut. *ſorta d' intingolo.*

Catarrhĭtus, a, um, Plin. *bagnato, innaffiato.*

Catarrhus, i, m. Plin. Valer. *catarro, diſtillazione.*

Cataſcopium, ii, n. Gell. *brigantino, nave leggiera, che ſi manda a fare la ſcoperta.*

Cataſcŏpus, i, m. Hirt. *ſpia.*

Cataſta, æ, f. Suet. *luogo, ove ſi vendevano gli ſchiavi, e i fanciulli, o macchina, nella quale allogavanſi: appreſſo gli autori eccleſiaſtici ſignifica ecuteo.*

Cataſtrŏpha, æ, e cataſtrophe, es, f. Petr. *cataſtrofe, mutazione, paſſaggio d' una fortuna in un' altra.*

Cataſtus, i, m. Vitr. *ſervo venderecio, V.*

Catatechnus, a, um, Vitr. *artifizioſo.*

Catatŏnus, a, um, Vitr. *che piega al baſſo, all' ingiù.*

Cataxo, ocis, Lucil. apud Non. *zoppo.*

Cate, Plaut. *accortamente, ſcaltritamente.*

Catēia, æ, f. Virg. *ſpezie di giavellotto, di cui ſervivanſi i Germani, o i Galli.*

Catella, æ, f. Hor. *collana, catenella,* Iuv. *cagnolina, cagnuola.*

Catellus, i, m. Cic. *cagnoletto, cagnuolo, cagnuccio, canino, cagnuolo, cagnuolino, bracchetto, cuccialino,* Plaut. *collana, ſorta di catena.*

Catēna, æ, f. Cic. *catena, legame.* Compeſcere aliquem catena, Hor. vincire aliquem catenis, Ovid. inicere, Cic. indere alicui catenas, Plaut. *incatenare.* Dare aliquem catenis, Hor. *metter alla catena.*

Catenarius canis, Sen. *cane, che ſta alla catena.*

Catenatio, onis, f. Vitr. *incatenatura, legamento, l'incatenare.*

Catenātus, a, um, Mart. *catenato, incatenato, inferrato, inferriato.* Catenati labores, Mart. *una catena di travagli.*

Caterva, æ, f. Cic. *caterva,* Nep. *ſquadrone,* Hor. *ſquadra d' infanteria.*

Catervarius, a, um, Suet. *a frotte.*

Catervātim, Liv. *a ſquadre, in frotte.*

Catharticus, a, um, Celſ. *purgativo.*

Cathĕdra, æ, f. Hor. *ſedia, cattedra.*

Cathedralitius puer, Mart. *fanciullo effeminato.*

Cathedrarius philoſophus, o orator, Sen. *filoſofo, o oratore, che inſegna, o parla in cattedra.*

Cathĕtus, i, m. Vitr. *linea perpendicolare.*

Catholicus, a, um, Plin. *cattolico, generale, univerſale.*

Catilla, æ, f. Plin. *cagnoletta, cagnolina, cagnuola.*

Catillatio, onis, f. Feſt. *il leccare i piatti.*

Catillo, as, avi, atum, are, Plaut. *leccar i piatti.*

Catillo, onis, m. Lucil. *goloſo, ghiottone.*

Catillum, i, n. Plin. / Catillus, i, m. Col. } *catinozzo, catinetto.*

Catinum, i, n. e / Catinus, i, m. Var. } *catino, piatto, ſcodella.*

Catlaſter, i, m. Vitr. *giovanotto*

Catoblĕpas, æ, m. Plin. *catoblepa, (ſpezie di ſerpente.)*

Catochītes, æ, m. Plin. *catochite, ſpezie di gemma.*

Catomidio, as, avi, atum, are, Plaut. *batter le ſpalle.*

Catonium, ii, n. Cic. Gell. *inferno, luogo ſotterraneo.*

Catopyrites, æ, m. Plin. *catopirite, ſorta di gemma nell' Etiopia.*

Catorchītes, æ, m. Plin. *catorchite, vino fatto di fichi.*

Catta, æ, f. Mart. *catta, ſpezie d' uccello.*

Catulīnus, a, um, Plin. *di cagnolino.*

Catulio, is, ire, Var. *eſſer in caldo, venir in caldo, andar a cane, andar in amore, diceſi propriamente de' cani.*

Catulitio, onis, f. Plin. *tempo, in cui i cani ſono in caldo, l' andar a cane, l' eſſer in caldo.*

Catŭlus, i, m. Cic. *cagnolino,* Plin. *ogni picciol figlinolo d' altri animali da quattro piedi,* Lucil. apud Feſt. *legame, catena.*

Catus, a, um, Plin. *accorto, ſagace, prudente, aſtuto, avveduto, ſcaltro.*

Cavædium, ii, n. e cavum ædium, n. Var. *corte, cortile.*

Cavămen, inis, m. Solin. *caverna*

Cavaticus, a, um. Cavaticæ cochleæ, Plin. *chiocciole, che naſcono dentro le cavità della terra.*

Cavatio, onis, f. Var. *cavata, cavità, il cavare.*

Cavātor, oris, m. Plin. *cavatore.*

Cavatūra, æ, f. Veg. *cavata, cavatura, cavamento, ſcavamento, il cavare.*

Cavātus, a, um, Cic. *cavato, ſcavato, incavato.*

Caucălis, is, f. Plin. *caucale, erba ſimile al finocchio.*

Cauda, æ, f. Cic. *coda,* Hor. *membro virile.* Iactare caudam popello, Perſ. *vantarſi, e gloriarſi di belle azioni appreſſo il popolo.* Caudam trahere, Hor. *eſſer in deriſione.* Equinæ caudæ pilos vellere, Hor. *fare col tempo, e con l'aſſiduità quello, che non ſi può fare con la forza (prov.)*

Cau-

Caudĕus, a, um, Plaut. *fatto di tronco d'albero, oppure a somiglianza di coda.*
Caudex, e codex, icis, m. Virg. *tronco d'albero, ceppo, pedale.* Iuv. *sedia da puttana.* Ter. (*per metaf.*) *uomo stolido, stupido, scimunito, babbaccio, babbeo.* Sen. *codice, tavolette, libro.*
Caudicæ, arum, f. Gell. *navi fatte di gran ceppi.*
Caudicālis, e, Plaut. *di grosse tavole, di tronco d'albero.* Caudicalis provincia, *offizio di tagliar ceppi.*
Caudicarius, a, um, Fest. V. caudicalis.
Caudicārius, a, um, Sen. V. caudicalis.
Cavĕa, æ, f. Solin. *cava sotterranea,* Cic. *gabbia, cova, stia, anfiteatro, platea del teatro.* Stat. *qualunque luogo serrato.* Virg. *melario.* Plaut. *prigione.*
Cavendus, a, um, Cic. *da guardarsene.*
Cavĕo, es, cavi, cautum, ere, Cic. *schivare, schifare, antivedere, mallevare, guarentire, provvedere, guardarsi.* Cave illum, o cave tibi ab illo, Ter. *guardati da colui.* Unusquisque de te cautum est, Cic. *si è provveduto ad ogni cosa.* Cavere ab aliquo, Cic. *ricever cauzione, o sicuranza da qualchiduno.* Non solvam, nisi a te cavero, Cic. *non ti pagherò, se prima non mi dai cauzione.* Cavere obsidibus de pecunia, Cæs. *dar la statica per la sicurezza del denaro.* Cavere sibi obsidibus ab aliquo, Cæs. *chiedere ad alcuno gli ostaggi per sua sicurtà.* Cavere testamento, Cic. lege, Plin. *ordinare nel testamento, nella legge.* Cave putes, cave facias, Cic. *guardati di credere, di fare.* Cavere de evictione, Ulp. *promettere l'evizione.* Cavere capite, Ulp. *obbligar la sua testa.* Cavere de rato, Ulp. *promettere di ratificar una cosa.* Cavere aliquo, o per aliquem, Cic. *assicurarsi per mezzo di alcuno.*
Caverna, æ, f. Cic. *spelonca, caverna, tana, antro.*
Cavernōsus, a, um, Plin. *cavernosa.*
Cavernŭla, æ, f. Plin. *caverocella, buca, cavernuzza, cavernozzola.*
Cavilla, æ, f. Plaut. *motteggiamento, scherzo, facezia, cavillazione, cavillo, sofisticheria.*
Cavillatio, onis, f. Plaut. Cic. *lo stesso che cavilla.*
Cavillātor, oris, m. Cic. *cavillatore, sofistico.*
Cavillatorius, a, um, ff. *cavillosa.*
Cavillātrix, icis, f. Quint. *sofistica, cavillosa, cavillatrice.*
Cavillātus, us, Apul. V. cavillatio.
Cavillor, aris, atus, ari, Liv. *scherzare, beffare, sofisticare, gavillare, cavillare.* Cavillari verba, Ulp. *stiracchiar le parole.*
Cavillŭla, æ f.) Plaut. *scherzetto,* V.
Cavillum, i, n.) Plaut. *scherzetto,* V.
Cavillus, i, m. Apul. V. cavillum.
Cavitio, onis, f. Fest. *lo stesso che cautio.*
Caula, æ, f. Cic. *stalla di pecore,* Lucr. *qualunque altra stalla.*
Caulias, æ, m. Plin. *sugo del torso del silfio.*
Cauliculātus, a, um, Apul. *fatto a foggia di cavolino.*
Cauliculus, i, m. Plin. *cavolino, piccolo fusto, o stelo.*
Caulis, is, m. Plin. *gambo, fusto, torso, stelo, cavolo e i primi germagli, o pampini della vite.*
Caulōdes, æ, m. Plin. *caulode, sorta di cavolo.*
Cavo, as, avi, atum, are, Liv. *cavare, votare, incavare.*
Cavo, is, ere, Tibul. *lo stesso, che caveo.*
Caupo, onis, m. Cic. *oste, ostiere, tavernaio, albergatore, treccone.*
Caupōna, æ, f. Cic. *taverna, osteria,* Lucil. *trecca, rivendugliola.*
Cauponius, a, um, Plaut. *di taverna, d'osteria.* Puer cauponius, Plaut. *servitore dell' oste.* Ars cauponia, Iustin. *il mestier dell' oste.*
Caupōnor, aris, atus, ari, Enn. apud Cic. *treccare, far osteria.* Non cauponantes bellum, sed belligerantes, Cic. *non facendo guerra, come gli osti, per mercede, ma per salute della patria.*]
Cauponŭla, æ, f. Cic. *piccola osteria.*
Caupŭlus, vel caupŏlus, i, m. Gell. *sorta di nave.*
Caurus, i, m. Virg. *coro, ponente, maestro.*
Causa, e caussa, æ, f. Cic. *cagione, ragione, rispetto, pretesto, motivo, soggetto, partito, fazione, caso, lite, processo, scusa, occasione, faccenda, negozio, materia, questione,* Tibul. *malattia.* Accipere caussam, Cic. *ricevere la scusa.* Causam dicere, defendere, agere, orare, perorare, Cic. *trattare, difender cause, far l'Avvocato.* Ex vinculis causam dicere, Cic. *dir le sue ragioni in prigione.* Causa cadere, Cic. *perder la causa.* Tradere causam adversariis, Ter. *dar vinta la causa agli avversarii.* Indormire causæ, Cic. *trascurar un affare.* Laborare caussa, Quintil. *aver una cattiva causa.* Omnis familiæ caussa consistit tibi, Plaut. *tutta la cura della famiglia è sulle tue spalle.* Caussa illius, Cic. *per amor suo.* Causam conjicere, consistere, constituere, Gell. *espor le ragioni sue avanti 'l giudice.*
Causarius, a, um, Sen. *ammalaticcio, cagionevole.* Causaria missio, ff. *congedo dato a un soldato per qualche infermità.* Causarius miles, Liv. *soldato cagionevole.*
Causāte, causatius, Plin. *con causa, con origine, con più ragione.*
Causatio, onis, f. Gell. *scusa, pretesto,* Pallad. *morbo, malattia.*
Causātrix, icis, f. ff. *causatrice, che è cagione, che si faccia qualche cosa.*
Causia, æ, f. Plaut. *cappello grande per difendersi dal sole.*
Causidicina, æ, f. Cod. *avvocazione, avvocheria.*
Causidicus, i, m. Cic. *avvocato, avvocatore.*
Causificor, aris, atus, ari, Plaut. *scusarsi.*
Causor, aris, atus, ari, Virg. *scusarsi, allegar per iscusa.* Hor. *accusare, imputare, accagionare, incagionare,* Ovid. (*pass.*) *esser accusato, esser imputato.* Causari morbum, ætatem, tempus, Cic. *portar per iscusa la malattia, l'età, il tempo.*
Causticum, i, n. Plin. *caustico.*
Causticus, a, um, Cels. *caustico, che ha forza d'abbruciare.*
Causŭla, æ, f. Cic. *piccol motivo, o pretesto.*
Caute, Cic. *cautamente, accortamente, avvedutamente, saviamente, guardingamente.* Cautius, Cic. *più cautemente.* Cautissime, Cic. *cautissimamente.*
Cautēla, æ, f. Paul. *cautela, cauzione.*
Cauterium, ii, n. Plin. *cauterio, rottorio, incenso.*
Cautes, is, f. Virg. *sassi aspri, e grandi, cote, pietra da aguzzare, rupe.*
Cautim, Ter. *cautamente, prudentemente, astutamente.*
Cautio, onis, f. Cic. *cauzione, sicurtà, promessa, obbligo, cedola, polizza.* Hi mihi ne corrumpantur, cautio est, Ter. *a me tocca il guardare, che non si guastino.* Cautiones fiebant pecuniarum, Cic. *si davano sicurtà del denaro ricevuto.*
Cautionālis, e, Ulp. *di cauzione, di sicurtà.*
Cautor, oris, m. Cic. *discoscen.*
Cautus, a, um, Ter. *cauto, sicuro, prudente, scaltrito, circonspetto, che prevede, astuto, destro, saputo, accorto.* Cauto opus est, Plaut. *si dee guardar bene.* Cautior, Cic. *più cauto.* Cautissimus, Ter. *cautissimo.*
Cavum, i, n. Cic.) *cavità, buco, cava.*
Cavus, i, m. Col.) *cavità, buco, cava.*
Cavus, a, um, Virg. *voto, cavato, concavo, cupo.* Cava luna, Plin. *luna scema.* Trabs cava, Virg. *navicella.* Cava tempora, Virg. *le tempie.* Vena cava, Cic. *la vena cava.*

C E

Ce, *addizione, che per l'ordinario si congiunge col pronome hic, come hicce, questo.*
Cedens, entis, Plin. *cedente, che si ritira, cede, e se ne va.* Cedentes capilli, Plin. *capelli pieghevoli.* Cedentia vela, Luc. *vele, che vanno a capriccio de' venti.*
Cedo, is, essi, essum, ere, Cic. *cedere, dar luogo, ubbidire, compiacere, accomodarsi, domandare, farsi indietro, ritirarsi, abbandonare una cosa, soccombere, lasciarsi vincere, o abbattere, darla vinta, sottomettersi, uscire, arrivare,*

rivare. Cedere alicui in re aliqua, Cic. *cedere a qualcheduno, arrenderſi a quel, ch' ei vuole.* Cedere villa creditoribus, Suet. *abbandonare la ſua caſa di campagna a' creditori.* Cedere foro, Iuv. *fallire.* Cedere legibus, Cic. *obbidir alle leggi.* Cedere tempori, Cic. *accomodarſi al tempo.* Cedere religioni, Cic. *ſottometterſi alla religione.* Tu ne cede malis, Virg. *non ti laſciar abbattere dalle avverſità.* Cedere precibus, Cic. *laſciarſi vincere dalle preghiere.* Male cedere, Hor. *riuſcir male.* Cedere vita, Cic. *morire.* Honori non cedere, Virg. *meritar l'onore, che ti vien fatto, non mancar al dovuto onore.* Voto res ceſſit, Ovid. *la coſa è accaduta ſecondo il deſiderio.* Cedere in exemplum, Quint. *ſervir d'eſempio.* Cedunt horæ, dies, anni, Cic. *paſſano le ore, o i giorni, e gli anni.* Cedit dies, Ulp. *s'avvicina il giorno, che biſogna pagare.* Cedere ex tranſverſo, Plaut. *andar all' indietro, come il gambero.* Cedo manum, Plaut. *dammi la mano.* Cedo coram illo, Ter. *dillo in ſua preſenza.* Cedo alios? Ter. *dove ſono gli altri?* Cedere locum, Stat. *far luogo.* Cedere loco, Cic. *partirſi.* Cedere ad locum, Liv. *andarſene in qualche luogo.* Cedere exitio, Ovid. *ridondare in rovina.* Cedere in proverbium, Plaut. *venir in proverbio.* Cedere intra finem iuris, Liv. *ſtare ne' termini del diritto.* Ceſſit mihi, Virg. *m'è accaduto.* Hereditas alicui, Virg. *viene, tocca ad uno l'eredità.* Pro pulmentario cedit, Col. *uſaſi per vivanda.*

Cedrātus, a, um, Plin. *unto d' olio di cedro.*

Cedrelāte, es, f. Plin. *grand' albero di cedro.*

Cedrelæon, i, n. Plin. *olio di cedro.*

Cedrĕus, a, um, Vitr. *di cedro, cedrino.*

Cedrĭa, æ, f. vel cedrĭum, ii, n. Plin. *pece di cedro.*

Cedrĭnus, a, um, Plin. *cedrino.*

Cedris, idis, f. Plin. *cedrato.*

Cedrium, ii, n. Plin. *pece, o olio di cedro.*

Cedroſtis, is, f. Plin. *vite bianca.*

Cedrus, i, f. Plin. *cedro, cederno.* Cedro digna loqui, Perſ. *dir coſe degne d' immortalità.*

Celātim, Gell. *naſcoſtamente, aſcoſamente, celatamente, occultamente.*

Celātor, oris, m. Luc. *naſcondetore, occultatore.*

Celātum, i, n. Plaut. *ſegreto, arcano.*

Celātus, a, um, *naſcoſto, ſegreto, occulto.*

Celebratio, onis, f. Cic. *celebrazione, feſta, ſolennità, frequentazione,* Plin. *lode.*

Celebrātor, oris, m. Mart. *lodatore, celebratore.*

Celebrātus, a, um, Cic. *frequentato, lodato, celebrato, conoſciuto.* In rebus celebratiſſimis verſor, Cic. *tratto coſe da tutti conoſciute.* Ara eſt omnium ſermone celebrata, Cic. *tutto il mondo ne parla.*

Celebreſco, is, eſcere, Acc. apud Non. *divenir famoſo.*

Celĕbris, e, & celĕber, ris, e, Cic. *famoſo, celebrato, celebre, celebrevole, frequentato, rinomato,* Acc. apud Non. *preſto, veloce.* Via celebris, Cat. *ſtrada frequentata, abitata.* Conventus celeberrimus, Cic. *grande aſſemblea.* Pugna celebris, Cic. *combattimento famoſo.* Celebrĭtas, atis, f. Cic. *fama, aſſemblea, radunamento, celebrità di gente, feſta, ſolennità, riputazione.* Honeſtare aliquem ſua celebritate, Cic. *corteggiarlo.* Odi celebritatem, Cic. *non amo la folla.* Celebritas ludorum, Cic. *la ſolennità de' giuochi.* Vivere in maxima celebritate, Cic. *aver buona riputazione.*

Celĕbro, as, avi, atum, are, Cic. *celebrare, predicare, cantare, eſaltare, illuſtrare, lodare, far feſta, ſolennizzare, frequentare, ſolenneggiare,* Plaut. *affrettare.* Celebrare convivium, Cic. *fare un banchetto.* Celebrare exequias, Liv. *aſſiſtere ai funerali, far l'eſequie.* Celebrare ludos, Cic. *fare i giuochi.* Se ipſum celebrare mero, Ovid. *acquiſtarſi fama di buon bevitore.* Celebrantur viæ legatorum multitudine, Cic. *in tutte le ſtrade ſi trovano ambaſciadori.* Nuntii celebrant, eum factum eſſe conſulem, Cic. *le novelle portano ch' egli ſia ſtato fatto conſolo.*

Celer, re, e celeris, re, Ovid. *preſto, celere, veloce, leggiero, ratto, ſollecito, frettoloſo, pronto, ſpigliato, ſpedito.* Celer iraſci, Hor. *pronto all' ira.* Celerior, Cic. *più veloce.* Celerrimus, Virg. *velociſſimo.*

Celeranter, Acc. apud Non. } *preſtamente.*
Celerātim, Siſen. apud Var. }

Celĕre, (*avverb.*) Plaut. *preſtamente.*

Celĕres, um, m. Liv. *celeri, ſquadrone di 300. cavalieri della guardia del corpo di Romolo.*

Celerĭpes, pedis, Cic. *veloce ne' piedi.*

Celerĭtas, atis, f. Cic. *preſtezza, velocità, leggierezza, ſollecitudine,* Plaut. *rattezza, ſpigliatezza.* Profluens celeritas verborum, Cic. *affluenza di parole.* Suſcipere nimias celeritates, Cic. *affrettarſi più del biſogno.* Deſiderat celeritatem res, Ulp. *la coſa dimanda preſtezza.*

Celerĭter, Cic. *velocemente, preſtamente, in fretta, toſtamente, rattamente, ſpeditamente.* Celerius, Cic. *più velocemente.* Celerrime, Cic. *velociſſimamente.*

Celeritūdo, inis, f. Var. *velocità, preſtezza, celerità.*

Celeriuſcŭle, ad Her. *alquanto più preſto.*

Celero, as, avi, atum, are, Cic. *affrettare.* Celerare fugam, Virg. *fuggir in fretta.* Celerare viam, Val. Flac. *affrettare il paſſo.*

Celes, etis, m. Plin. *fregata, brigantino.*

Celtizontes, um, m. Plin. (*particip. Greco*) *che ſi dilettano di cavalcare.*

Celeuſma, atis, n. Aſc. *grido, o canto di marinari, che ſcambievolmente animanſi a vogare.*

Cella, o cælia, æ, f. Plin. *celia, bevanda fatta di frutte, uſata principalmente dagli Spagnuoli.*

Cella, æ, f. Cic. *guardaroba, diſpenſa, cameretta, cella.* Cella vinaria, Cic. *cantina, canova, conſerva, magazzino.* Cella olearia, Cic. *diſpenſa, celliere, cellaio, celleria da olio.* Cella farinaria, Cic. *diſpenſa da farina.* Cella pomaria, Cic. *diſpenſa da pomi.* Cella lignaria, Cic. *legnaia.* Cella libraria, Cic. *libreria.* Cella caſearia, Cic. *diſpenſa da formaggio.* Cella Iovis, Cic. *cappella di Giove.* Cella oſtiaria, Petr. *camera del portinaio.* Cellæ bubulcorum, Col. *camere de' biſolchi.*

Cellæ, arum, f. Virg. *i buchi del favo.*

Cellaria, æ, f. Plaut. *diſpenſiera, V.*

Cellarienſis, e, Cod. } *pertinente alla diſpenſa.*
Cellāris, e, Col. }

Cellarium, ii, n. Plin. *granaio, ripoſtiglio, conſerva.*

Cellarius, ii, m. Col. *diſpenſiere, maeſtro di caſa.*

Cellarius, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che cellaris.*

Cellatio, onis, f. Petr. *diſpoſizione delle celle, il diſporre le celle.*

Cellŭla, æ, f. Ter. *picciola diſpenſa, gabinetto, celletta.*

Cēlo, as, avi, atum, are, Cic. *celare, naſcondere, tener ſegreto, coprire.* Celare ſe tenebris, Virg. *naſconderſi in luogo oſcuro.* Sol, qui diem promit, & celat, Hor. *il ſole, che ci dà, e toglie il giorno.*

Celox, ocis, f. Liv. *fregata, brigantino, piccola barca,* Plaut. (*per metaf.*) *ventre.* Celocem onerare, Plaut. *empier il ventre, ubbriacarſi.*

Celōx, ocis, (*add.*) Plaut. *veloce.* Obſecro, operam celocem date, Plaut. *datemi, vi prego, un pronto aiuto.*

Celſe, Claud. *in alto.* Celſius, Col. *più in alto.*

Celſĭtas, atis, f. Cic. } *altezza, celſitudine.*
Celſĭtudo, inis, f. Col. }

Celſus, a, um, Cic. *alto, elevato, eccellente, ſublime.* Celſior, Val. Flac. *più alto.* Celſiſſimus, Cic. *altiſſimo.*

Celtis, idis, f. Plin. *celtide, ſorta d'albero, e di teſtuggine.*

Cenchramĭdes, um, f. Plin. *granelli del fico.*

Cenchris, is, m. Luc. *cencro, ſorta di ſerpe brizzolata.*

Cenchris, idis, f. Plin. *uccello detto gheppio, acertello.*

Cenchrĭtes, æ, m. Plin. *cencrite, ſorta di gemma, che ſembra ſparſa di granelli di miglio*

Cenchros, i, m. Plin. *cencro, ſorta di diamante groſſo, come il miglio.*

Cenſĕo, es, ui, cenſum, ere, Cic. *penſare, giudicare, immaginarſi, ſtimare, eſſer di ſentimento, ordinare, annoverare, allibrare, regiſtrare, dichiarare, tenere, credere.*

dere; reputare, preſumere, approvare. Var. apud Non. *ſdegnarſi.* Quid cenſuerit ſenatus exponam, Cic. *vi dirò il ſentimento del ſenato, ciò, che ha ordinato il ſenato.* De re iſta cenſeo, ut Caius Panſa, Cic. *in queſto io ſono del ſentimento di Gaio Panſa.* In qua tribu iſta prædia cenſuiſti? Cic. *in qual tribù hai tu allibrato queſti poderi?*
Cenſeor, eris, (*dep.*) *lo ſteſſo, che cenſeo.* Voluiſti magnum agri modum cenſeri, Cic. *hai voluto far credere d' aver più poderi di quelli, che hai.* Cenſus es mancipia Amintæ, Cic. *hai fatta uno ſtato del ſervi di Aminta.*
Cenſio, onis, f. Plaut. *gaſtigamento, correzione, il gaſtigare, il correggere.* Cenſio Bubula, Plaut. *gaſtigo dato con un nervo di bue.* Cenſionem facere, Plaut. *dar un' ammenda.*
Cenſitor, oris, m. Ulp. *lo ſteſſo che cenſor.*
Cenſor, oris, m. Liv. Hor. *cenſore, correttore, riformatore, critico.*
Cenſorius, a, um, Cic. *di cenſore.* Quint. (*per metaf.*) *grave, ſevero.* Nota cenſoria, Quint. *nota d' infamia fatta da' cenſori.* Virgula cenſoria, Quint. *riprenſione fatta da' cenſori.*
Cenſuales, ium, m. Cod. *ſcrivani pubblici, che facevano i libri del cenſo.*
Cenſualis, e, Ulp. *del cenſo, appartenente al cenſo.*
Cenſuarii, orum, m. Inſt. *fittaiuoli.*
Cenſum, i, n. Cic. *cenſo, numerazione, entrata.*
Cenſura, æ, f. Cic. *cenſura, dignità di cenſore,* Iuv. *riprenſione, correzione, cenſoria, gaſtigo, ſentenza, giudizio.* Vexat cenſura columbas, Iuv. *gli ſtracci vanno all' aria, gl' innocenti ſono intaccati, ſono ſindacati.* Cenſuram vini facere, Plin. *far l' aſſaggio del vino.*
Cenſus, us, m. Cic. *cenſo, entrata, numerazione, ſtratta, rendita, allibramento, beni, ricchezze, patrimonio, deſcrizione, eſtimo.* Cenſui cenſendo legem dicere, Liv. *pubblicare la legge per l'eſtimo de' beni.* Homo tenui cenſu, Hor. *uomo, che ha un tenue patrimonio.* Sine cenſu, Cic. *che non ha beni.* Dat cenſus honores, cenſus amicitias, Hor. *le ricchezze el fanno onorare, e ci fanno degli amici.* Prædia antiquo cenſu, Hor. *poderi, che non pagavano taglia.* Habere cenſum, o agere, Tac. *far la numeraz. de' cittadini, e de' loro beni.* Cultus, maior cenſu, Hor. *la ſpeſa è maggior dell' entrata.* Miſera eſt magni cuſtodia cenſus, Iuv. *chi ha più ricchezze, ha più penſieri, maggior porto, maggior batteſimo.* Illud quæro, ſint ne iſta prædia cenſui cenſendo, Cic. *dimanda ſe queſti beni poſſano allibrarſi, poſſano metterſi nell' eſtimo.*
Cenſus, a, um, Cic. *allibrato, regiſtrato.* Capite cenſi, Cic. *poveri, che non davano in nota altro, che 'l loro nome.*
Centaurea, æ, f., vel centaurium, ii, n. Plin. *centocurreo, centaurea, (erba).*
Centaureus, a, um, Hor. / Centauricus, a, um, Stat.) *di centauro, de' centauri.*
Centauromachia, æ, f. Plaut. *combattimento de' centauri.*
Centaurus, i, m. Cic. *centauro, moſtro la metà uomo, la metà cavallo,* Virg. *centauro, nome di nave,* Lucr. *centaurea, erba.*
Centenarius, a, um, Cic. *centenaio.*
Centenus, a, um, Cic. *cento.*
Centeſima, æ, f. Cic. *la centeſima, uſura di uno per cento ogni meſe, o ſia dodici per anno,* Tac. *impoſto di uno per cento ad ogni mercanzia.*
Centeſimus, a, um, Plaut. *centeſimo.*
Centiceps, cipitis, Hor. *di cento capi.*
Centies, Cic. *cento volte.*
Centifolius, a, um, Plin. *di cento foglie.*
Centigeminus, a, um, Plin. *di cento grani.*
Centimanus, a, um, Plin. *di cento mani.*
Centinodia, æ, f. Plin. *poligono (erba).*
Centipeda, æ, f. Plin. *centogambe, centupede.*
Centipellio, onis, m. Cat. *il ſecondo ventricolo del cervo.*
Centipes, edis, m. Plin. *centogambe, centupede.*
Cento, onis, m. Cat. *ſchiavina, centone,* Iuv. *veſte di cento pezzi,* Ter. *centone, componimento di varii verſi di poeti.*
Suos centones farcire alicui, Plaut. *ficcar carote.*
Centralis, e, Plin. *che è nel centro, centrale.*
Centroſus, a, um, Plin. *del centro.*
Centrum, i, n. Cic. *centro.*
Centum, Cic. *cento, molti.*
Centumcapita, Plin. *eringe (erba).*
Centumgeminus, a, um, Virg. *di cento.*
Centumpondium, ii, n. Cat. *peſo di cento libbre,* Plaut. *qualunque gran peſo.*
Centumviralis, Cic. *centumvirale.*
Centumviri, m. Cic. *centumviri, magiſtrato appreſſo i Romani compoſto di cento.*
Centunculus, i, m. Sen. *Schiavina,* Liv. *coperta di cavalli, muli ec.* Plin. *centonchio, o cintonchio (erba).*
Centuplex, plicis, Plaut. *a cento doppii, centuplicato, centuplo.*
Centuplicato, Plin. *a cento doppii.*
Centuria, æ, f. Liv. *centuria, compagnia di cento uomini.*
Centurialis, e, Var. *di centuria.*
Centuriatim, Cic. *a centurie.*
Centuriatus, us, m. Cic. *ufizio, o dignità di centurione,* Liv. *diviſione di centurie.*
Centuriatus, a, um, Liv. *diſtribuito per centurie.* Centuriatæ leges, Cic. *leggi fatte pel popolo diviſo in centurie.* Comitia centuriata, Cic. *radunanza di popolo diviſo in centurie, i comizj generali, la gran dieta.*
Centurio, as, avi, atum, are, Cic. *dividere, ordinare per centurie, a cento.*
Centurio, onis, m. Tac. *centurione, capitano di cento ſoldati.*
Centurionatus, us, m. Tac. centurionatum egit, *fece la raſſegna de' centurioni.*
Centurionus, i, m. Feſt. *appreſſo gli antichi lo ſteſſo che centurio.*
Centuſſis, is, m. Perſ. *moneta di cento aſſi.*
Cephalea, æ, f. Plin. *dolor di capo.*
Cephalalgia, o cephalargia, æ, f. Plin. *dolor di capo.*
Cephalæa, V. cephalæa.
Cephalæus, a, um, Lucil. apud Gell. *di muggine.*
Cephalicus, a, um, Celſ. *cefalico, capitale.*
Cephalus, i, m. Plin. *muggine (peſce).*
Cephenes, um, m. Plin. *fuchi, pecchioni.*
Cepidines, o cephidines, um, f. Feſt. *pietre, che ſporgono in fuori delle fabbriche.*
Cepto, as, avi, atum, are, Plaut. *prendere.*
Cera, æ, f. Cic. *cera, tavoletta incerata da ſcrivere, cioè carte degli antichi,* Iuv. *immagine di cera,* Ovid. *miſtura di pece, e cera per iſtoppare le fiſſure delle navi.* Prima, & ſecunda cera, Suet. *la prima, e la ſeconda pagina.* Ceræ aliquid credere, Plaut. *ſcrivere.* Pingere, Plin. *fare ſtatue di cera.* Cera miniata, o miniatula, Cic. *cera roſſa, cera di ſpagna.*
Cerachates, æ, m. Plin. *cerocate, ſpezie d' agata.*
Ceramites, æ, m. Plin. *ceramite, ſpezie di gemma.*
Cerarius, æ, f. Plaut. *colui, che fa la cera,* V..
Cerarium, ii, n. Cic. *denaro, che ſi ſpendeva per la conſuma della cera nello ſcrivere.*
Ceraſinus, a, um, Petr. *ciriegiuolo, che ha ſapore, o colore di ciriegia.*
Ceraſtes, æ, m. Luc. *ceraſta, ceraſte, ſpezie di ſerpente.*
Ceraſum, i, n. Plin. *ciriegia, ciliegia.*
Ceraſus, i, f. Ovid. *ciriegio, ciliegio.*
Ceratia, æ, f. Plin. *cerazia, ſorta d' erba d' uno ſolo foglio con radice nocchiuta.*
Ceratias, æ, m. Plin. *cometa cornuta.*
Ceratinæ, arum, f. Quintil. *ſofiſmi.*
Ceratium, ii, n. Col. *ſiliqua, baccello.*
Ceratum, i, n. Celſ. *cerotto.*
Ceratura, æ, f. Col. *l' incerare.*
Ceratus, a, um, Cic. *incerato.*
Ceraula, æ, m. Apul. *ſonator di corno.*
Ceraunia, æ, f. ceraunium, ii, n. Plin. *ceraunia, e ceraunio, ſpezie di gemma riſplendente in guiſa di ſolgore.*

Ceraunium, ii, n. Plin. *ceraunia, ſpezie di fuogo.*
Cerberĕus, a, um, Stat. *di cerbero.*
Cerbĕrus, i, m. Virg. *cerbero, finto cane dell' inferno.*
Cercĕris, is, f. Var. *cercere, ſpezie d' animale anfibio.*
Cercŏlips, ipis, Tet. *cercolipe, ſpezie di ſcimia.*
Cercophitĕcus, i, m. Matt. *cercopiteco, gatto mammone, che ha 'l capo nero, e 'l pelo d' aſino.*
Cercops, is, f. Feſt. *cercope, ſpezie di ſcimia; e fig. uomo aſtuto.*
Cercuros, i, m. Plaut. *gran vaſcello.*
Cerdo, onis, m. Iuv. *vile artefice, uomo di niente, arſafatto.* Sutor cerdo, Iuv. *ciabattino.*
Cerealia, orum, n. Plaut. *ſacrifizj di Cerere.*
Cerealis, e, Virg. *di Cerere.* Arma Cerealia, Virg. *ſtrumenti per macinare, e cuocere il pane.* Auræ Cereales, Plin. *venti, che fanno macinare il grano.* Cerealis ſapor, Plin. *guſto, o ſapore di pane.* Cerealis cœna, Plaut. *cena lauta.*
Cerebellum, i, n. Plin. *cervelletto.*
Cerebrōſus, a, um, Plaut. *ghiribizzoſo, girellaio, cervellaccio, cervellino, fantaſtico, bizzarro.*
Cerĕbrum, i, n. Cic. *cervello, cerebro, celabro.* Felix cerebri, Hor. *uomo di buona teſta.* Putidum cerebrum habere, Hor. *aver cattiva teſta.* Bona ſpecies, inquit, cerebrum non habet, Phædr. *ha buona apparenza, è un peccato, che non abbia cervello.* Cerebrum ſubruere, Plaut. *dar le cervella a rimpedulare.* Cerebrum non habet, Phædr. *non ha ſale in zucca.* His cerebrum uritur, Plaut. *s' inquietano, ſmaniano.*
Cerĕolus, a, um, Col. *di color di cera, giallo.*
Cerĕus, a, um, Cic. *ceraſo, giallo, fleſſibile, pieghevole.* Cereus in vitium flectitur, Hor. *ſi laſcia andar facilmente al vizio.*
Cerĕus, i, m. Cic. *cero, torchio.*
Ceria, æ, f. Plin. *ceria, ſorta di bevanda appreſſo gli Spagnuoli.*
Cerifico, as, avi, atum, are, *far la cera.*
Cerinta, æ, e cerinthe, es, e cerinthus, i, f. Virg. *cerinta (erba).*
Cerīnum, i, n. Plaut. *ſorta di veſte del color della cera.*
Cerīnus, a, um, Plin. *del color della cera, giallo.*
Cerion, ii, n. Plin. *favo.*
Cerites, æ, m. Plin. *cerita, gemma di color di cero.*
Cerītus, e cerritus, a, um, Plin. Hor. *furioſo, furibondo, fanatico, ſtravagante, viſionario, demoniato, ſpiritato.*
Cerno, is, crevi, cretum, cernere, Ovid. *vedere, ſcorgere, avviſare, riguardare, conoſcere, conſiderare, diſcernere, determinare, giudicare, diſputare, combattere, oſſervare, ſtacciare, paſſar per lo ſtaccio, crivellare, vagliare.* Senatus crevit, Cic. *il ſenato ha determinato, ha giudicato.* Pro patria cernere cum hoſtibus, Plaut. *combattere per la patria co' nemici.* Cernere de variis rebus, Plaut. *diſputare di molte coſe.* Cernere hereditatem, Cic. *andar al poſſeſſo dell' eredità, far da erede.* Cernere vitam, Enn. apud Cic. *combattere per la vita.* Cernere bellum, Lucr. *combattere.*
Cernualia, ium, n. Var. *giuochi, ne' quali ſaltavano col capo all' ingiù.*
Cernuātus, a, um, Solin. *inchinato, chino, volto col capo all' ingiù.*
Cernŭlo, as, avi, atum, are, Sen.) *voltar col capo*
Cernuo, as, avi, atum, are, Var.) *ingiù, inchinare.*
Cernŭus, e cernulus, a, um, Virg. *chino, volto col capo ingiù.*
Cero, as, avi, atum, are, Col. *incerare.*
Cerōma, atis, n. Mart. *unguento di cera, e d' olio, con cui ſi ungevano i lottatori*, Plin. *luogo, dove i lottatori ſi ungevano.*
Ceromaticus, a, um, Iuv. *unto con unguento compoſto di cera, e d' olio.*
Ceronia, æ, f. Plin. *carubbe (frutice).*
Cerōſus, a, um, Plin. *ceraſo.*
Ceroſtrōtum, i, n. Plin. *tarsia di corno.*
Cerōtum, i, n. Mart. *cerotto.*

Cerrĕus, a, um,) Plin. *di cerro.*
Cerrīnus, a, um,)
Cerrītus, V. ceritus.
Cerrus, i, f. Plin. *cerro (albero).*
Certabundus, a, um, Apul. *combattente, in atto di combattere.*
Certamen, inis, n. Cic. *battaglia, certame, combattimento, diſputa, ſchermaglia, aringo, zuffa, pugna, contraſto, pericolo, giuoco.* Certamina Veneris, Olympia, Nemæa, Virg. *giuochi di Venere, Olimpici, Nemei.* Certamen inire, facere, inferre, Liv. *combattere.* Adducta eſt res in certamen, Cic. *la coſa è in diſputa.* Certamina divitiarum, Hor. *le fatiche, gli ſtenti, che ſi ſoffrono nell' accumular denari.*
Certātim, Cic. *a gara, a prova, a calca.*
Certatio, onis, f. Cic. *conteſa, diſputa, contraſto, il contraſtare.*
Certātor, oris, m. Gell. *combattitore.*
Certātus, us, m. Stat. *conteſa, combattimento.*
Certātus, a, um, Sil. *contraſtato.*
Certe, Cic. *certamente, ſenza dubbio, ſenza fallo, indubitatamente, per certo, certano, ad ogni modo, almeno.* Moleſtus certe ei fuerit, Ter. *per la mano farolla arrabbiare.* Mortem optare incipiant, vel certe timere deſiſtant, Cic. *comincino a deſiderare la morte, o almeno laſcino di temerla.*
Certificatio, onis, f. Ulp. Scævol. *certificazione, certificamento, il certificare.*
Certiōro, as, avi, atum, are, Ulp. *far conſapevole, avvertire, accertare, certificare, certiorare.*
Certiōro, as, avi, atum, are, Pac. apud Non. *eſſer fatto conſapevole, certiorarſi, certificarſi, chiarirſi.*
Certo, Cic. *certamente.*
Certo, as, avi, atum, are, Cic. *contendere, combattere, queſtionare, riottare, contraſtare, diſputare, andar a gara, gareggiare.* Certare multam alicui, Liv. *contraſtare avanti al giudice dell' ammenda da imporſi a qualcheduno.* Foro certare, Hor. *litigare.* Certare mero Hor. *andare a gara, a chi bee più.* Certare benedictis, Ter. e maledictis, Liv. *andar a gara, a chi dirà più bene, o più male.* Certare officiis inter ſe, Cic. *gareggiare in corteſie.* Si res certabitur, Hor. *ſe la coſa ſi metterà in briga.* Solus tibi certet Amyntas, Virg. *non v' è che Aminta, che poſſa teco gareggiare, diſputarla.* Certare cum alterius improbitate, Cic. *gareggiare a chi ſarà più malvagio.* Certare in omne facinus, Sen. *sforzarſi di far ogni ſorta di ſcelleratezze.* Certare laudibus alicuius, Virg. *opporſi alle altrui lodi.* Certare ſecum, Cic. *ſtudiarſi di ſopraſtare a ſe medeſimo.* Certo vincere, Virg. *m' ingegno di vincere.* Certare aliquid, Hor. *sforzarſi di fare coſa.* Certantique illudere capro, Virg. *e' vanno a gara nel beffarlo.*
Certus, a, um, Cic. *certo, chiaro, manifeſto, noto, deliberato, invariabile, pubblico, indubitato, aſſicurato, accertato, infallibile, coſtante, ſicuro, eſpreſſo, fiſſo, riſoluto, determinato, ſtabilito.* Certus ſum ex hoc metu, Plaut. *ſon libero da queſta paura, queſta non temo più.*
Certum habere aliquid, certum eſſe de re aliqua, pro certo habere, putare, *ſapere per ſicuro, tener per certo, fermo, coſtante.* Certus eundi, Virg. *riſoluto d' andare.* Dies certus, Virg. *il giorno ſtabilito, o determinato.* Sceleris certa mulier, Tac. *donna riſoluta di far il delitto.* Certo certius, Plaut. *più vero del vero, il vangelo di s. Giovanni.* Crimen certum, Cic. *delitto noto, manifeſto.* Hominem certum miſi, Cic. *ho mandato un uomo fidato.* Certum eſt mihi, Cic. *ho deliberato, ho ſtabilito.* Certis de cauſſis, Cic. *per alcune ragioni.* Motus cœli certus, *movimento regolato de' cieli.* Certa verba, Cic. *formali parole.* In certa verba iurare, Cic. *giurare per le forme.* Certiorem aliquem facere, Cic. e certum alicui facere, Plaut. *far ſapere, far conſapevole, ragguagliare, ſignificare, certificare, informare.* Certior, Cic. *più certo.* Certiſſimus, Cic. *certiſſimo.*

Cerva, æ, Virg. *cerva, cervia.*
Cervarius, a, um, Plin. *di cervo.* Lupus cervarius, Plin. *cerviere.*
Ceruchi, orum, m. Luc. *corde dell'antenne delle navi, e corni dell' antenne, oppure gabbia delle navi.*
Cervi, orum, m. Virg. *pali a foggia di corna di cervo per ſoſtentar le capanne,* Liv. *e di queſti ſervivanſi ancora gli antichi per impedire l' accoſtamento de' nemici, ſpezie di cavalli di Frizia, come ſi dice.*
Cervical, is, n. Iuv. *guanciale, capezzale, teſtiera di letto.*
Cervicula, æ, f. Cic. *picciola cervice, picciola coppa del capo.*
Cervinus, a, um, Hor. *di cervo.* Cervinus hinnulus, Pallad. *cerbiatto, cervinto, cerviatello, cervatto.* Cervina ſenectus, Iuv. *lunga, e robuſta vecchiaia.*
Cerviſia, *e* cereviſia, æ, f. Plin. *cervogia, birra.*
Cervix, icis, f. Cic. *cervice, collottola, collo; per metaf. fortezza, ardire.* Locata cervix, Iuv. *nome affittato a portare peſi ſul collo, facchino.* In cervicibus bellum eſt, Liv. *ci ſopraſtà, è vicinilſima la guerra.* Cervix vitis, Col. *la teſta della vite.* Cervices ligneæ, Vitr. *teſte di travi.* Si qui erunt tantis cervicibus, Cic. *ſe vi ſaranno alcuni di tanto ardire.* Cervices præbere, dare alicui, Cic. *darſi in potere d' alcuno, darſi per eſſer ucciſo.*
Cerŭla, æ, f. *cero, picciol pezzo di cera.*
Ceruſſa, æ, f. Plin. *biacca, belletta, ſattibello.*
Ceruſſātus, a, um, Cic. *imbiaccato.*
Cervŭlus, i, m. Front. *cerviatto, cervitto, cerbiatto.*
Cervus, i, m. Cic. *cervo, cervio.*
Ceryx, icis, m. Sen. *banditore, trombetta.*
Ceſpes, V. ceſpes.
Ceſſans, antis, Hor. *intralaſciante, tardo, ozioſo.* Ceſſans ſolum, Luc. *terreno, che riposa.* Ceſſans honor, Suet. *carica vacante.* Ceſſans morbus, Hor. *malattia, che impediſce l' uſo, e moto de' nervi.*
Ceſſatio, onis, f. Cic. *ceſſazione, intralaſciamento, ripoſo, indugio, ceſſamento, intralaſcianza.*
Ceſſātor, oris, m. Cic. *ozioſo, indugiatore, lento.*
Ceſſātus, a, um, Ovid. *non coltivato, che è ſtato in riposo.* Largaque provenit ceſſatis meſſis in arvis, Ovid. *e viene in abbondanza la meſſe ne' campi, che ſono ſtati in ripoſo.*
Ceſſim, Var. *addietro, indietro.*
Ceſſio, onis, f. Cic. *ceſſione, cedizione.*
Ceſſo, as, avi, atum, are, Cic. *ceſſare, fermarſi, laſciare, deſiſtere, ſtar in ozio, indugiare, tardare.* Si quid ceſſare potes, Virg. *ſe non hai che fare.* Nunquam ceſſat dicere contumelias, Ter. *non finiſce mai di dirci ingiurie.* Æſchinus odioſe ceſſat, prandium corrumpunt, Ter. *Eſchino fa male a tardare, il deſinare va a male.* Quid ita ceſſarunt pedes? Phæd. *d'onde avviene, che i tuoi piedi ſon divenuti sì peſanti?* Ceſſas alloqui? Ter. *perchè non parli?* Ceſſant pueri, Cic. *i fanciulli hanno vacanza.* Ceſſat ager, Virg. *il campo è in ripoſo.* It dies, ego mihi ceſſo, Plaut. *il giorno s'avanza, ed io ſto baloccando.* Ceſſare amori, Prop. *attendere a far l'amore.*
Ceſſus, a, um, Ulp. *ceduto.*
Ceſticillus, *e* ceſticŭlus, i, m. Feſt. *cercine, cioè un ravvolto di panni a foggia di cerchio uſato da chi porta peſi in capo.* Ceſticillum imponere, Feſt. *incercinare.*
Ceſtron, *o* ceſtrum, i, n. Plin. *bettonica, e cefſlo da dipingere nell' avorio.*
Ceſtroſphendŏne, es, f. Liv. *giavellotto lungo mezzo braccio.*
Ceſtrōtum, i, n. Plin. *opera a fuoco dipinta col ceſello.*
Ceſtus, i, m. Mart. *cintura di donna.*
Cetaria, arum, f. *e* cetaria, orum, n. Plin. *vivaio di tonni, e di altri ſimili groſſi peſci.*
Cetarius, ii, m. Cic. *peſcivendolo, peſciainolo, venditore di peſci groſſi.*
Ceter, *e* cæter, *e* ceterus, a, um, Cic. *altro, il reſtante, il rimanente.*
Cetra, æ, f. Virg. *picciolo ſcudo di cuoio.*
Cetrātus, a, um, Cæſ. *armato di tale ſcudo.*
Cette, Enn. apud Non. *in vece di cedite, datemi.*

Cētus, i, m. *e* cete plur. indecl. Plin. *ceto, balena, orca, gran peſce di mare.*
Ceu, Hor. *come, ſiccome, come ſe.* Ceu vero neſciam, Plin. *come ſe nol ſapeſſi.* Ceu plerumque, Plin. *come per lo più.*
Ceva, æ, f. Col. *vacca di picciola ſtatura abbondante di latte.*
Cevĕo, es, ere, Mart. *muovere le natiche,* Perſ. *adulare, e propriamente, come ſanno i cani, movendo la coda.*

C H

Chærephylum, *o* chærephillum, i, n. Col. *cerfoglia, cerfuglio.*
Chalazias, æ, m. Plin. *calazio, gemma, che ha 'l colore, e la figura della grandine.*
Chalcanthum, i, n. Plin. *vetriuolo, e vitruolo.*
Chalcĕus, a, um, Mart. *di rame.*
Chalcidicum, i, n. Vitr. *gran ſala, portici da paſſeggio, logge.*
Chalcis, idis, f. *e* chalcidix, icis, f. Plin. *calcida, ſorta di lucertola, e di uccello notturno, e di peſce.*
Chalcitis, idis, f. Plin. *calciti; ſorta di minerale.*
Calcophŏnos, i, m. Plin. *calcofono, gemma, che battuto ſuona, come il rame.*
Chalcoſmaragdus, i, m. Plin. *calcoſmeraldo, gemma colle vene di rame.*
Chalcus, i, m. Plin. *picciol peſo appreſſo gli Ateniesi.*
Chalo, as, avi, atum, are, Vitr. *mandar giù, calare.*
Chalybs, is, m. Ovid. *acciaio,* Val. Flac. *ſtrumento d'acciaio.*
Chama, æ, f. Plin. *cao, animale, che ha forma di lupo.*
Chamæacte, es, f. Plin. *ebbio, ebulo, ſambuco ſelvatico.*
Chamæceraſus, i, f. Plin. *cameceraſo, ciriegio nano.*
Chamæciſſus, i, f. Plin. *cameciſſo, edera, che va per terra, lierre terreſtre, o terrete, come dicono i Franzeſi.*
Chamæcypariſſus, i, f. Plin. *cameciipariſſo, erba, che è buona contro i veleni, bevuta nel vino.*
Chamædaphne, es, f. Plin. *pervinca, e anche laureola, (erba.)*
Camædrys, ios, f. Plin. *camedrio.*
Chamælæa, æ, f. Plin. *camilea, camelea.*
Chamælĕon, onis, *e* ontis, m. Plin. *cameleonte, e cameleone (animale.)*
Camælĕon, onis, f. Plin. *camaleone (erba.)*
Chamæleuce, es, f. Plin. *unghia cavallina (erba.)*
Chamæmēlon, i, n. Plin. *camamilla (erba.)*
Chamæmyrſine, es, f. Plin. *camemirſina, mirto ſilveſtre.*
Chamæpeuce, es, f. Plin. *camepeuce, erba, con le foglie di larice.*
Chamæpitys, is, f. Plin. *iva, (erba.)*
Chamæplatănus, i, f. Plin. *platano nano, platano terragnolo.*
Chamærops, opis, f. Plin. *camerope, ſorta d'erba, che Ruellio vuole eſſer la ſteſſa, che mithridation.*
Chamætĕræ, *o* chamæteriæ, arum, f. Plin. *ſtatue baſſe, e nane come di ſerve, e ſanteſche.*
Chamæzēlon, i, n. Plin. *pentafilo, cinquefoglio (erba.)*
Chaos, n. Cic. *confuſione, caos.* Antiquior, quam chaos, *proverb. più vecchio d'Adamo.*
Chara, æ, f. Cæſ. *cara, erba, o radice d' erba, che meſcolata con latte ſervì di cibo all' eſercito di Ceſare.*
Charaeāta vinea, Col. *vigna ſoſtenuta da canne.*
Characias, æ, m. Plin. *corazia, ſpezie di titimaglio, e di canna groſſa.*
Characias calamus, Plin. *groſſa canna per ſoſtener le viti.*
Character, eris, m. Ovid. *carattere, ſegno, figura, forma.*
Charīſtia, orum, n. Ovid. *conviti tra parenti, e amici.*
Charitas, V. caritas.
Charites, um, f. Sen. *le Grazie.*
Charonēum, *o* charonium, ii, n. Plin. *baratro, che manda grave odore.*
Charta, æ, f. Cic. *carta.* Epiſtolaris charta, Mart. in lemmate, *carta da lettere.* In carta adverſa ſcribere, Mart. *ſcrivere dall' altra parte della carta.* Doctæ, & laborioſæ Chartæ, Catul. *libri dotti, e ben fatti.* Impallescere nocturnis chartis, Perſ. *paſſar le notte ſu' libri.* Charta dentata, Cic. *carta liſciata.*

Chartacĕus, a, um, Ulp. *di carta.*
Chartarìa officina, Plin. *cartiera.*
Chartŭla, æ, f. Cic. *foglietto, cartoccia.*
Chartularius, ii, m. Cod. *archiviſta.*
Chartes, i, m. Lucil. apud Non. *carta.*
Charybdis, is, f. Virg. *cariddi; per metaf. voracità, avidità inſaziabile.*
Chaſma, atis, n. Ulp. *abiſſo, voragine, apertura,* Plin. *ſpezie di meteora, quando v' ſembra, che cada come fuoco dal cielo aperto.*
Chaſmatìas, æ, m. Apol. *terremoto, quando la terra ſi apre.*
Chaus, i, m. Plin. *cerviere.*
Chele, arum, f. Virg. *branche di gamberi, di granceole, di ſcorpioni, chele, forbici.*
Chele, es, f. Vitr. *parte della baliſta fatta a guiſa delle branche de' gamberi.*
Chelìdon, onis, f. Cic. *rondinella.*
Chelidonìa, æ, f. Plin. *celidonia, erba.*
Chelidonìa ficus, Plin. *fico tardivo, che matura in autunno.*
Chelidonìas, æ, m. Plin. *vento occidentale, favonio.*
Chelidonìus lapis, Plin. *celidonia, pietrazza, che diceſi ritrovarſi nel ventre de' rondinini.*
Cheln, onis, m. Vitr. *la chiave della catapulta.*
Chelonìa, e chelonarìa, um, n. plur. Vitr. *foſtegni, ſopra cui s' appoggia il perno di qualche macchina.*
Chelonìa, æ, f. Plin. *occhio di teſtuggine (gemma).*
Chelonītis, idis, f. Plin. *chelonite (ſpezie di gemme.)*
Chelydros, i, m. Virg. *chelidro, teſtuggine marina, e anche ſerpente acquatico.*
Chelys, is, f. Ovid. *lira, liuto.*
Chenalopĕces, um, f. Plin. *ſpezie di oca, che ha qualche raſſomiglianza con la volpe.*
Cheniſcus, i, m. Apul. *papero.*
Chenoboſcīum, ii, n. Col. *luogo dove ſi nutriſcono le oche.*
Chenomychon, i, n. Plin. *chenomico, ſorta d'erba, alla cui viſta dicono paventar le oche.*
Chenŏpus, odis, m. Plin. *chenopode, erba, che ha la figura del piè dell' oca.*
Cheramìdes, Plin. *cheramide, ſorta di gemma.*
Chernìtes, æ, m. Plin. *chernite, pietra ſimiliſſima all'avorio.*
Chersìna, æ, f. Plin. *cherſina, teſtuggine terreſtre.*
Cherſos, i, f. Mart. *cherſo, ſpezie di teſtuggine terreſtre.*
Chia, æ, f. o Chia ficus, Mart. *fichi dell'iſola di Scio.*
Chiliarcus, e chiliarcha, æ, m. Curt. *colonnello.*
Chimæra, æ, f. Virg. *chimera.*
Chimærìfer, a, um, Ovid. *che produce chimere.*
Chirăgra, æ, f. Hor. *chiragra, e ciragra.*
Chiragrìcus, ci, m. Celſ. *chiragrico.*
Chiramaxìum, ii, n. Petr. *carretto da mano.*
Chiridōta tunìca, Plaut. *ſottana con gran maniche.*
Chirographarìus, a, um, ff. *di chirografo.* Debitor chirographarius, Ulp. *debitore, che ſi obbliga per iſcritto.* Chirographaria pecunia, ff. *denaro aſſicurato per ſola obbligazione fatta in iſcritto.*
Chirogrăphum, i, n. Cic. a chirogrăphos, i, m. Quint. *chirografo, ſcritto di mano propria, ſcritto, ſcrittura, obbligazione.* Imitari chirographum alicujus, Suet. *imitare l'altrui carattere, o mano.* Chirographi cautio, Cic. *la ſicurezza dello ſcritto.* Chirographo convincere, Cic. *convincere collo ſcritto alla mano.*
Chironìa vitis, Plin. *lambruſca.*
Chironìon, ii, n. Plin. *chironio, ſpezie di panacea, così detta dal ſuo inventore Chirone.*
Chironomìa, æ, f. Quint. *le regole del geſto, e del movimento del corpo nel declamare.*
Chironŏmon, ontis, m. Juv. *triaciante.*
Chironŏmus, i, m. Juv. *pantomimo, che fa l'arte di geſteggiare.*
Chirurgia, æ, Cic. *chirurgia, cirugia, e cirurgia.*
Chirurgìce, es, f. Celſ. *chirurgia.*
Chirurgìcus, a, um, Hygin. *chirurgico.*
Chirurgus, i, m. Cic. *chirurgo, ceruſico, cirugiano.*
Chium, ii, n. o Chium vinum, Hor. *vino dell'iſola di Scio.*

Chlamyda, æ, f. Apul. V. chlamys.
Chlamydātus, a, um, Cic. *veſtito di clamide,* V.
Chlamydŭla, æ, f. Plaut. *picciola clamide,* V.
Chlamys, ydis, f. Cic. *clamide.* Chlamydem undantem facere quaſſando, Plaut. *pavoneggiarſi.*
Chlorìon, ontis, m. Plin. *clorione, uccello di color giallo.*
Chlorītes, æ, m. Plin. *clorite, gemma di color d'erba.*
Choa, æ, f. Quint. *miſura di liquori appreſſo i Greci contenente ſei ſeſtieri.*
Choaſpītes, æ, m. Plin. *coaſpite, ſpezie di gemma verde.*
Chœnicìdium, i, n. Celſ. *tanaglietta chirurgica per eſtrarre le oſſa più picciole.*
Cholĕra, æ, f. Celſ. *collera; è un male, in cui l'inferma ha copioſi, e frequenti ſcarichi per vomito, e per ſeceſſo.*
Cholerìcus, a, um, Plin. *collerico, che abbonda di bile, che va per di ſopra, e per di ſotto.*
Choma, atis, n. Ulp. *argine*
Choragìum, ii, n. Vitr. *apparato da ſcena.* Ad Heren. *qualunque apparecchio*
Chorăgus, i, m. Plaut. *colui, che ſomminiſtra a' giocatori, o a' commedianti tutto ciò, che è neceſſario per far i giuochi, o per rappreſentare la favola, capo de' commedianti.*
Choraulìstrìa, æ, f. Prop. *ballatrice, o cantatrice,* V.
Choraulès, e choraula, æ, m. Mart. *ſonatore, coriſta, e ſonator di piffero.* Choraulæ monumentarii, Apul. *ſonatori de funerali, che ſonavano, e cantavano alla ſepoltura de' morti.*
Chorda, æ, f. Cic. *corda negl' iſtrumenti muſicali, minugia,* Plaut. *fune.* Experiri chordas, Stat. *provar, ſe l' iſtrumento è bene accordato.* Oberrare eadem chorda, Hor. *toccar ſempre il medeſimo taſto, far ſempre il medeſimo fallo.* Sociare verba chordis, Hor. *cantar ſonando.*
Chordus, e cordus, a, um, Var. *tardivo, nato tardi.*
Chorēa, eæ, f. Ovid. *ballo, danza, carola.*
Choreutes, æ, m. Petr. *ſaltatore del coro.*
Chorìon, ii, n. Vitr. *ordine di pietre d' eguale grandezza.*
Chorobătes, æ, m. Vitr. *regolo di venti piedi, ſtrumento da livellare.*
Chorocithariſta, æ, m. Suet. *quegli, che canta, e ſuona in coro.*
Chorographia, æ, f. Vitr. *deſcrizione d' un paeſe.*
Chorogrăphus, i, m. Vitr. *deſcrittore d' un paeſe.*
Chorìnum, i, n. Plin. *olio di gramigna.*
Chorus, i, m. Hor. *coro, moltitudine di gente, radunanza, ragunanza, raunanza.*
Chreſton, i, n. Plin. *cicoria.*
Chria, æ, f. Quint. *cria, ſpiegazione di qualche ſentenza, detto.*
Chriſtiāni, orum, n. Suet. *criſtiani.*
Chroma, atis, n. Vitr. *croma (ſpezie di muſica.)*
Chromatìce, es, f. Vitr. *ſinfonia di crome.*
Chromatìcum melos, Vitr. *muſica, o canto a crome.*
Chrombus, i, m. Plin. *crombo, ſorta di peſce.*
Chromis, is, m. Plin. *coracino, o caſtagno, ſpezie di peſce.*
Chronica, orum, n. Plin. *croniche, cronaca, cronica.*
Chronìcus, a, um, Gell. *cronico.*
Chroniſſo, as, avi, atum, are, Lucr. *ritardare, prolungare, tirare in lungo.*
Chryſallis, idis, f. Plin. *criſalide, verme rinchiuſo nel bozzolo.*
Chryſanthĕmum, i, n. Plin. *calta (erba.)*
Chryſelect rum, i, n. Plin. *ambra gialla.*
Chryſendĕta, orum, n. Mart. *vaſi con l'orlo d'oro.*
Chryſĕus, a, um, Mart. *aureo.*
Chryſītis, idis, f. Plin. *criſitide, ſorta d' erba, ſpuma ottima d' argento, e ſorta di gemma.*
Chryſoberyllus, i, m. Plin. *criſoberillo, ſorta di berillo.*
Chryſocarpum, i, n. Plin. *criſocarpo, ſorta d' ellera, che ha l' acino di color d' oro.*
Chryſocolla, æ, f. Plin. *borrace, criſocolla (minerale.)*
Chryſolacănum, i, n. Plin. *criſolacano, erba, che creſce tra' pini, di color d' oro.*
Chryſolampis, idis, f. Plin. *griſolampo, ſpezie di griſolito.*

Chry-

Chryſolithus, i, m. Plin. *criſolito*, *griſolito*.
Chryſomēla, orum, n. Plin. *cotogne*.
Chryſomelinum malum, Plin. *cotogno*.
Chryſophrys, Ovid. *orata*, (*peſce*).
Chryſŏpraſus, i, m. Plin. *criſopraſo*, *gemma verde*, *come il porro con gocce ſparſe d' oro*.
Chryſos, i, m. Plaut. *oro*, Plin. *criſo*, *ſorta di peſce di color d' oro*.

C I

Cibaria, orum, n. Cic. *viveri*, *cibi*, *alimenti*, *vettovaglie nutrimento*. Cibaria menſtrua, Cic. *viveri per un meſe*. Inopia cibariorum, Caeſ. *careſtia di viveri*. Militum cibaria detrahere, Quint. *diminuire i viveri a' ſoldati*.
Cibarium, ii, n. Plin. *cruſchello*, *ſtacciatura*.
Cibarius, a, um, m. Cic. *cibale*, *di cibo*, *pertinente a cibo*. Res cibaria, Plaut. *i viveri*. Oleum cibarium, Col. *olio da mangiare*. Uva cibaria, Plin. *uva da mangiare*. Cibarius homo, Var. *uomo plebeo*.
Cibatio, onis, f. Solin. *cibo*, *refezione*, *il cibarſi*.
Cibātus, us, m. Plaut *cibo*, *vivanda*, *cibamento*. Cibatu longiore ſuſtentare ſues, Var. *ingraſſare i porci*.
Cibicida, æ, m. Lucil. apud Non. *vorace*, *ghiotto*, *mangione*.
Cibilla, æ, f. Var. *tavola da mangiare*.
Cibo, as, avi, atum, are, Col. *cibare*, *nodrire*.
Ciborium, ii, n. Hor. *vaſo da bere*.
Cibus, i, m. Cic. e *anticamente* cibus, us, m. *cibo*, *vivanda*, *nutrimento*, *refezione*. Capere cibum cum aliquo, Ter. *mangiare con qualcheduno*. Vacare cibo, Celſ. *ſtar ſenza mangiare*, *non mangiare*. Cibi minimi erat, atque vulgaris, Suet. *mangiava poco*, *e vivande comuni*. In cibo eſt homini, Plin. *gli uomini ne mangiano*. Cibo replere, Cic. *ſfamare*. Cibos parare, Cic. *mettere in aſſetto la vivanda*, *porla in tavola*.
Cicāda, æ, f. Virg. *cicala*.
Cicatricōſus, a, um, Col. *pieno di cicatrici*.
Cicatricŭla, æ, f. Celſ. *marginetta*, *piccola cicatrice*.
Cicatrix, icis, f. Cic. *cicatrice*, *margine*, *ſaldatura*. Coit cicatrix, Plaut. *ſi chiude la piaga*. Tendit ad cicatricem vulnus, Cic. *la piaga è per ſaldarſi*. Obducta cicatrix, Cic. *piaga interamente ſaldata*. Refricare cicatricem, Cic. *rinnovare la piaga*.
Ciccus, vel cicus, i, m. Var. *interna membrana*, *che divide i granelli nel pomo granato*, Plaut. *coſa da niente*, *ſenza forza*.
Cicer, ĕris, n. Plin. *cece* (*legume*). Ciceris emtor, & nucis, Hor. *uomo d' infima condizione*.
Cicĕra, æ, f. Col.) *cicherca* (*legume*).
Cicercula, æ, f. Plin.)
Cicerculum, i, n. Plin. *terra di color grigio bruno per dipingere*.
Cichorēum, e cichorium, ii, n. Hor. *cicorea*, *radicchio*.
Cici, n. indecl. *ricino*, Plin. (*ſpezie d' albero*.)
Cicilendrum, i, n.) Plaut *nomi d' aromi finti da*
Cicimendrum, i, n.) *Plauto*.
Cicinum, i, n. Plin. *olio di ricino*.
Cicindēla, æ, f. Plin. *lucciola*, *ſpezie d' inſetto*.
Ciconia, æ, f. Plaut. *cicogna* (*uccello*). Col *macchina contadineſca per fare i ſolchi eguali*, Perſ. *irriſione*, *che ſi fa ad alcuno dietro le ſpalle col movimento del dito curvato a guiſa di becco di cicogna*. O Jane, a tergo quem nulla ciconia pinſit, Perſ. *o Giano*, *cui niuno mai dietro le ſpalle deriſe*.
Cicūma, e cucūma, æ, f. Feſt. *civetta*, *nottola*.
Cicur, ŭris, Cic. *di ſalvatico fatto domeſtico*, *addimeſticato*. Cicur ingenium, Var. *ſpirito docile*, *trattabile*, *manſueto*.
Cicŭro, as, avi, atum, are, Pacuv. *domeſticare*, *dimeſticare*, *addimeſticare*, *addomeſticare*.
Cicūta, æ, f. Plin. *cicuta* (*erba velenoſa*), Virg. *canna*, *flauto fatto di canna*.
Cidăris, is, f. Curt. *ſpezie di berretta propria de' re di Perſia*.

Cieo, ies, civi, citum, ciere, Cic. *muovere*, *provocare*, *chiamare*, *eccitare*. Ære ciere viros, Virg. *far prender le arme a ſuon di tromba*, *animare i ſoldati al combattimento*. Ciere motus, turbas, lacrymas, Cic. *eccitar movimenti*, *turbolenze*, *pianti*. Ciere bellum, Virg. *incitare*, *chiamare a la guerra*. Ciere dolorem, Cic. *eccitar dolore*. Ciere alvum, Col. *rilaſſar il ventre*. Ciere urinam, Plin. *provocar l' orina*. Ciere nomina ſingulorum, Tac. *chiamare ciaſcuno pel ſuo nome*. Ciere patrem, ciere poſſe patrem, Liv. *moſtrar la ſua genealogia*. Et magna ſupremum voce ciemus, Virg. *e diamo l' ultimo addio*.
Cilicīnus, a, um, Sol. *ciliccino*.
Cilicium, ii, n. Cic. *cilizio*, *ciliccio*, *o cilicio* (*veſtimento teſſuto di peli di diverſi animali*).
Cilicius, a, um, m. Ulp. *di peli d' animali*.
Cilium, ii, n. Plin. *ciglio*, Feſt. *palpebra*.
Cilibæ, arum, f. Feſt. *tavole rotonde*.
Cillus, i, m. Petr. *aſino*.
Cilo, onis, m. Feſt. *colui*, *che ha la teſta bislunga*, *e la fronte eminente*.
Cimbrice, Quint. *all' uſanza de' cimbri*.
Cimeliarcha, æ, m. Cod. *teſoriere*.
Cimeliarchium, ii, n. Cod *teſoro*.
Cimex, icis, m. Plin. *cimice*.
Cinædiæ, arum, m. Plin. *pietruzze nel capo del peſce cinedo*.
Cinædicus, a, um, Plaut. *effeminato*, *laſcivo*.
Cinædolŏgus, i, m. Var *parlatore impudico*, *sboccato*.
Cinædus, i, m. Catul. *bagaſcione*, *zanzero*, Plaut. *ſaltatore*, Plin. *cinedo* (*peſce*).
Cinædus, a, um, Mart. *impudico*, *effeminato*, *molle*.
Cinædior, Catul. *più molle*, *più effeminato*.
Cināra, æ, f. Col. *carciofo*.
Cincinnālis, e, Apul. *ricciuto*.
Cincinnātus, a, um, Cic. *ricciuto*.
Cincinnus, i, m. Cic. *capello creſpo*, *riccio*, *cirro*, *capello*.
Cincinnŭlus, i, m. Var. *ricciolino*, *V.*
Cincticŭlus, i, m. Plaut. *grembiale*.
Cinctorium, i, n. Pomp. Mel. *cintura*.
Cinctorius, a, um, Plin. *pronto al combattere*.
Cinctūra, æ, f. Suet. *cintura*, *cinto*, *cintola*.
Cinctus, us, m. Var. *grembiale*, Suet. *cinto*, *cintura*, *cintola*.
Cinctus, a, um, Curt. *cinto*, *circondato*, *intorniato*. Alte cinctus, Hor. *ſervo induſtrioſo*, *attento*.
Cinctūtus, a, um, Hor. *cinto di grembiale*.
Cinefactus, a, um, Lucr. *incenerato*, *incenerito*.
Cineraceus, a, um, Plin. *cinerizio*, *bigio*, *grigio*, *cenerino*, *cenerognolo*.
Cinerarius, ii, m. Var. *colui*, *che ſcalda il ferro per arricciar i capelli*.
Cinereus, a, um, Col.) *cinerizio*, *grigio*.
Cinericius, a, um, Var.)
Cinerōſus, a, um, Apul. *pieno di cenere*.
Cingillus, i, m. Petr. *cinturetta*, *cintarina*.
Cingo, is, xi, ctum, gere, Cic. *cingere*, *circondare*. Cingere caſtra vallo, Liv. *far una linea di circonvallazione intorno al campo*. Cingi periculis, Cic. *eſſer circondato da' pericoli*. Cingere urbem ſoliginne, Cic. *mettere ſeragali in ogni cantone della città*. Cingi venenis, Val. Flac. *armarſi di veleni*. Cingere obſidione, Virg. *aſſediare*, *ſtringer d' aſſedio*. Cingere ſe gladio, Liv. *metterſi la ſpada*. Cingere arborem, Paul. *levar la ſcorza a un albero*. Flumen totum oppidum cingit, Cæſ. *il fiume ſcorre intorno il caſtello*. Cinxerunt æthera nimbi, Virg. *i nembi occuparono tutta l' aria*.
Cingŭla, æ, f. Ovid. *cigna*, *cinghia*.
Cingŭlum, i, n. Var.) *cintola*, *cintura*, *cinto*,
Cingŭlus, i, m. Cic.) *cingolo*, *cintolo*.
Ciniflo, onis, m. Hor. *colui*, *che ſcalda il ferro per arricciare i capelli*.
Cinis, ĕris, m. e *anticamente* fem. Catul. *cenere*, *ſepolcro*, *ſepoltura*, *morto*. Fidem ſervare cineri, Virg *mantenere*

tener lo ſede o qualcheduno, anche dopo ſua morte.

Cinnabăris, is, f. e cinnabări, n. Plin. *cinabro*,

Cinnamĕus, a, um, Apul. *di cannella*.

Cinnamolŏgus, i, m. Sol. *colui, che raccoglie la cannella*, Plin. *cinnamologo, uccello dell' Arabia, che fa il nido di faſcelli di cannella*.

Cinnamominus, a, um, Cic. *di cannella*.

Cinnamōmum, i, n. Plin. *cannella, cinnamo, cennamo, cinnamomo*.

Cinnămum, i, n. Plin. *cannella*.

Cinnămus, i, m. Solin. *cannella*, Plin. *cinnamo, che alcuni chiamano cama.n, ſugo ſpremuto della noce, molto differente dal vero cinnamo*.

Cinnăris, is, f. Plin. *cinnari, ſorta d'erba, che ſerve di rimedio a' cervi contro i poſcoli velenoſi*.

Cinnus, i, m. Cic. *miſcuglio di molte coſe*, Plaut. *riccio*, Non. *ſorta di bevanda fatta di molti liquori*.

Cio, is, ivi, itum, ire, Col. *provocare, eccitare, ſmuovere*.

Cippus, i, m. Cæſ. *ceppo, o ſia tronco d'albero*, Cic. *o ſia macchina di legno da racchiudere i piedi a' malfattori*, Hor. *e ſia colonna innalzata ſopra i ſepolcri con qualche iſcrizione*.

Circa, Cic. *intorno, circa, vicino, attorno, ſopra*.

Circæa, æ, f. Plin. *circeo, ſorta d'erba*.

Circenſes ludi, Var. *giuochi, che ſi facevano nel Circo*.

Circes, itis, m. Feſt. *anello, cerchio*.

Circinatio, onis, f. Vitr. *cerchio, circonferenza*.

Circinātus, a, um, Plin. *fatto col compaſſo, compaſſato, ritondato*.

Circino, as, avi, atum, are, Plin. *ritondare, compaſſare*, Ovid. *andar intorno, circuire*.

Circinus, i, m. Plin. *ſeſta, compaſſo*.

Circiter, Cæſ. *intorno, circa, da indi*.

Circitōres, um, m. Ulp. *quei, che portano in giro a vender le mercanzie*.

Circius, ii, m. Sen. *vento maeſtro, tramontana*.

Circlus, i, m. Virg. *per ſincope in vece di* circulus.

Circo, as, avi, atum, are, Prop. *circondare, girare, circuire*.

Circos, e circus, i, m. Plin. *circo, ſpezie di ſparviere, e ſorte di gemme*.

Circueo, V. circumeo.

Circuitio, onis, f. Liv. *circuizione, circuito, giro, aggirato, circolazione*, Vitr. *corridoio*.

Circuitor, oris, m. Petr. *colui, che gira, che circonda*.

Circuitus, e circumitus, us, m. Cic. *circuito, giro, ciasa, aggirato*.

Circuitus, e circumitus, a, um,) *poſſ.* Cæſ. *circuito, circondato, attorniato*.

Circulātim, Suet. *circolarmente*.

Circulatio, onis, f. Vitr. *circolazione, giro, circulazione*.

Circulātor, oris, m. Cic. *cantambanco, ciarlatano, ciurmadore, cerretano*.

Circulatorius, a, um, Quint. *di ciarlatano*.

Circulātrix, icis, f. Mart. *ciarlatana*.

Circŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *volger il capo or all' una parte, or all' altra*, Apul. *circondare*.

Circŭlor, aris, atus, ari, Cæſ. *circuire, andar all' intorno*, Sen. *far il ciarlatano*.

Circŭlus, i, m. Cic. *circolo, circulo, cerchio, corona, giro, tondo, circuito*.

Circum, Cic. *intorno, attorno, e tondo a tondo*.

Circumactio, onis, f. Vitr. *il volgerſi intorno, giramento, girazione*.

Circumactus, us, m. Plin. *il volgerſi intorno, il girare, e giramento*. Circumactus rotarum, Plin. *il girar delle ruote*. Circumactu corporis, Plin. *col girar del corpo*.

Circumactus, a, um, Plin. *voltato intorno, paſſato*. Circumacto triennio, Plin. *paſſati i tre anni*.

Circumadvertens, entis, Sall. in obſidione morantı frumentum defuit, nullo circumadvertente, *eſſendo aſſediato mancogli il formento, non ſoccorrendolo alcuno di eoloro, ch' erano all' intorno*.

Circumaggĕro, as, avi, atum, are, Col. *ammucchiare intorno*.

Circumăgo, is, egi, actum, ere, Liv. *menar intorno a piegare, rotare, metter in libertà uno ſchiavo, ſconvolgere*. Annus circumagit ſe, Liv. *l' anno paſſa*. Circumagere equos, Liv. *far la cavallerizza*. Circumagere ſervum, Sen. *dar la libertà a un ſervo*. Stomachum circumagit, Plin. *ſconvolge lo ſtomaco*. Quo te circumages? Iuv. *dove ti volgerai?*

Circumambŭlo, as, avi, atum, are, Paul. *camminare all' intorno*.

Circumamictus, a, um, Petr. *veſtito all' intorno, o circondato*.

Circumăro, as, avi, atum, are, Liv. *arare d'intorno, girare arando*.

Circumaſpicio, is, ere, Plin. *guardar intorno*.

Circumcæsūra, æ, f. Lucr. *eſtremo lineamento*.

Circumcæſus, a, um, Lucr. *tagliato all' intorno*.

Circumcidaneum muſtum, Cic. *vino di torchio*.

Circumcīdo, is, idi, iſum, idere, Col. *tagliar all'intorno*. Circumcidere vinum, Celſ. *levar del tutto il vino*. Circumcidere impenſam, Phædr. *diminuire la ſpeſa*.

Circumcingo, is, xi, ctum, ere, Sil. *circondare, circuncignere*.

Circumcirca, Sulp. ad Cic. *d' intorno*.

Circumciſe, Suet *brevemente, ſenza alcun ornamento, e recíſo*.

Circumciſitium vinum, Var. *vino di torchio*, *V*.

Circumciſūra, æ, f. Plin. *inciſione fatta d' intorno*.

Circumciſus, a, um, Plin. *circonciſo, tagliato intorno, troncato*, Cæſ. *tolto via, diſtaccato*.

Circumcludo, circumclūdo, is, ſi, ſum, ere, Cæſ. *ſerrar intorno*.

Circumcluſus, a, um, Cic. *chiuſo da ogni parte*.

Circumcŏlo, is, colui, cultum, ere, Liv. *abitar intorno*.

Circumculco, e circumcalco, as, avi, atum, are, Col. *calcar intorno*.

Circumcurro, is, Quint. *correr intorno*.

Circumcurſio, f. onis, Apul. *il correre in fretta in quà e in là*.

Circumcurſo, as, avi, atum, are, Plaut. *correr in fretta qua e là*.

Circumdătus, a, um, Cæſ. *circondato, attorniato*. Hunc montem murus circumdatus efficit arcem, Cæſ. *la muraglia attorniando queſto monte forma una rocca*.

Circumdo, das, dedi, dătum, dăre, Cic. *circondare, faſciare, intorniare, aggirare, cingere, rinchiudere, aſſiepare, ravvolgere, cerchiare, circonſcrivere, limitare*. Cuſtodias alicui circumdare, Cic. *metter le guardie a qualchedono*. Egregiam famam paci circumdedit, Tac. *diede gran riputazione alla pace*. Circumdare cancellos alicui, Cic. *porre i limiti a qualchedono*. Circumdare aliquem brachiis, Plaut. *abbracciarlo*.

Circumdŏlo, as, avi, atum, are, Plin. *pulire all' intorno*.

Circumdūco, is, ixi, ctum, ere, Cic. *condurre intorno, ingannare*, Ulp. *annullare, ridurre al niente*. Circumducere aliquem argento, Plaut. *cavar denari con inganno, o furberia*. Circumducere aliquem pallio, Plaut. *torre il mantello con frode*. Edictum circumducere, Ulp. *caſſare, annullare un editto*.

Circumductio, onis, f. Vitr. *il condurre intorno*, Plaut. *inganno*. Quint. *amplificazione, periodo d'orazione*. Hygin. *periferia*.

Circumductus, us, m. Quint. *giro all'intorno, circonferenza*.

Circumductus, a, um, Sen. *condotto intorno*, Plaut. *ſpogliato con inganno*.

Circumeo, e circueo, is, ivi, itum, ire, Cæſ. *andar intorno, circondare, circuire*, Ter. *ingannare, brogliare, far broglio*. Quint. *amplificare un diſcorſo*. Circumiri terram jubet, Tac. *comanda, che ſi giri il campo*. Facinus indignum ſic circumiri, Ter. *grande ſcelleratezza eſſer in queſto guiſa aggirato, gabbato*.

Circumequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcare intorno*.

Circumerro, as, avi, atum, are, Sen. *andar intorno*.

Circumferentia, æ, f. Apul. *circonferenza, circolo*.

Circumfero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. portar intorno, in quà in là, girare, Virg. purgare, purificare. Ad nutum aliorum circumferri, Curt. lasciarsi girare a capriccio altrui, lasciarsi menar pel naso. Circumfert se esse Corinnam, Ovid. si spaccia per Corinna. Socios pura circumtulit unda, Virg. purificò i compagni con acqua pura. Circumferre aliquid prædicatione, Plin. pubblicar dall' una parte, e dall' altra.

Circumfigo, is, ixi, ctum, ere, Cat. ficcar intorno.

Circumfirmo, as, avi, atum, are, Col. munir all' intorno.

Circumflecto, is, exi, exum, ectere, Virg. piegar d'intorno, d'ogni banda, inanellare, Gell. circonflettere, porre sopra qualche sillaba qualche accento circonflesso.

Circumflexus, us, m. Plin. gira, aggiramento, circonflessione.

Circumflexus, a, um, Claud. piegato d'intorno, circonflesso, o circonflesso. Syllaba circumflexa, Gell. sillaba circonflessa, che ha l' accento circonflesso. Secula circumflexa, Claud. secoli passati.

Circumflo, as, avi, atum, are, Stat. soffiare intorno d' ogni parte.

Circumfluens, entis, Cic. scorrente intorno. Circumfluens amnis oppidum, Cic. canale, che scorre intorno al castello. Circumfluens exercitus, Cic. armata, che d'ogni parte si raguna. Circumfluens gloria, Cic. tutto attorniato di gloria. Oratio redundans, & circumfluens, Cic. discorso abbondante, e pieno.

Circumfluo, is, xi, xum, uere, Plin. scorrere intorno, circondare, venir da tutte le parti, Cic. abbondare. Circumfluit nos multitudo servorum, Var. una truppa di servi ci circonda. Exercitus circumfluit, Cic. l'armata viene da tutte le parti. Circumfluere, & abundare omnibus rebus, Cic. esser ricco, e abbondante di tutte le cose.

Circumfluus, a, um, Plin. corrente all' intorno, Ovid. che è circondato. Tellus præcincta circumfluo mari Plin. terra cinta dal mare, che le va d' intorno. Circumflua insula, Ovid. isola circondata dall' acque.

Circumfodio, is, odi, ossum, odere, Col. scavar intorno.

Circumforaneus, a, um, Cic. che va di piazza in piazza. Circumforaneus pharmacopola, Cic. empirico, o ciarlatano, che vende le sue droghe in pubblica piazza. Circumforaneum, æs, Cic. danaro preso a interesse sui banchi pubblici. Circumforanea domus, Apul. casa portatile.

Circumforatus, a, um, Plin. forato all' intorno.

Circumfossor, oris, m. Plin. colui, che scava d' intorno.

Circumfossura, æ, f. Plin. scavamento all' intorno.

Circumfossus, a, um, Plin. scavato all' intorno.

Circumfremo, is, ui, itum, ere, Sen. fremere da ogni parte.

Circumfrico, as, avi, atum, are, Cat. fregare all' intorno.

Circumfulgeo, es, fulsi, ere, Plin. splendere, lampeggiare d' intorno, circonfulgere.

Circumfundo, is, fudi, fusum, ere, Cic. spargere d' intorno, circondare.

Circumfusus, a, um, Corn. Nep. sparso d' intorno, attorniato, circondato, circonfuso.

Circumgelatus, a, um, Plin. agghiacciato all' intorno.

Circumgemo, is, ui, itum, ere, Hor. gemere all' intorno.

Circumgesto, as, avi, atum, are, Cic. portare intorno.

Circumglobo, as, avi, atum, are, Plin. ammucchiare all' intorno.

Circumgredior, eris, essus sum, circumgredi, Tac. assaltar intorno.

Circumiaceo, es, ui, ere, Liv. giacere intorno.

Circumiacio, is, ieci, iactum, iacere, Liv. gettar intorno.

Circumiectus, a, um, Cæs. situato all' intorno.

Circumiectus, us, m. Cic. abbracciamento.

Circumiicio, is, ieci, iectum, icere, Liv. gettare, situare all' intorno, Cic. circondare, abbracciare.

Circuminvolvo, is, ere, Vitr. involger intorno.

Circumlabens, entis, Luc. che cade in giro, o all' intorno.

Circumlambo, is, bi, ere, Plin. leccar intorno.

Circumlatro, as, avi, atum, are, Sen. latrare all' intorno.

Circumlatus, a, um, Marc. portato intorno, Lucil. apud Non. purgato. Circumlato, & deducta oratio, Quint. parlar periodico.

Circumlavo, is, Sall. apud Non. e circumlavo, as, Hygin. lavare intorno.

Circumligatus, a, um, Plin. legato intorno.

Circumligo, as, avi, atum, are, Cic. legare intorno.

Circumlinio, is, ivi, itum, ire, Col. e circumlino, is, ini, ivi, evi, itum, inere, Plin. ungere intorno. Circumlinire in pictura, Quint. far il contorno, il profilo ad una pittura.

Circumlitio, onis, f. Plin. unzione all' intorno; e parlandosi di pittura, Quint. contorno, d'intorno, o profilo.

Circumlitus, a, um, Plin. unto all' intorno, Hor. circondato.

Circumlocutio, onis, f Gell. circonlocuzione, e circonlocuzione.

Circumlucens, entis, Sen. lucente intorno.

Circumluo, is, ui, ere, Tac. bagnar intorno.

Circumluvio, onis, f. Cic. inondazione intorno intorno.

Circumluvium, ii, n. ff. inondamento all' intorno.

Circummetior, iris, mensus, metiri, Vitr. pass. esser misurato all' intorno.

Circummingo, is, minxi, mingere, Petr. pisciar all' intorno.

Circummitto, is, misi, missum, mittere, Liv. mandar all' intorno.

Circummœnitus, a, um, Plaut. munito, fortificato all' intorno.

Circummulceo, es, mulsi, mulsum, ere, Plin. accarezzare passando la mano sopra ogni parte.

Circummunio, is, ivi, itum, ire, Cæs. fortificare all' intorno.

Circummunitio, onis, f. Cæs. fortificazione intorno.

Circummunitus, a, um, Cæs. fortificato all' intorno.

Circumnascor, eris, natus, nasci, Plin. nascere all' intorno.

Circumnavigo, as, avi, atum, are, Vell. navigare intorno.

Circumnecto, is, exi, exum, ectere, Sen. legare, e connettere intorno.

Circumnotatus, a, um, Apul. segnato all' intorno. Circumnotatis insignita animalibus, Apul. veste tessuta all' intorno d' animali.

Circumobruo, is, ui, utum, uere, Plin. coprire di terra all' intorno

Circumoffigo, is, ere, Cat. figere all' intorno.

Circumoperio, is, ire, Cat. coprire all' intorno.

Circumpadanus, a, um, Liv. intorno al Po.

Circumpango, is, pegi, pactum, pangere, Plin. ficcare, o piantar intorno.

Circumpavitus, a, um, Plin. calcato all' intorno.

Circumpedes, um, m. Cic. staffieri, V.

Circumpendens, entis, Curt. pendente all' intorno.

Circumplaudo, is, plausi, plausum, ere, Ovid. plaudar all' intorno.

Circumplecto, is, Plaut. e circumplector, eris, exus, esti, Cic. abbracciare intorno.

Circumplexus, a, um, (pass.) Gell. abbracciato, circondato.

Circumplexus, us, m. Plin. abbracciamento.

Circumplicatus, a, um, Cic. ravvolto, attorcigliato, intralciato, intrigato.

Circumplico, as, avi, atum, are, Cic. ravvolgere, attorcigliare, intralciare, intrigare.

Circumplumbo, as, avi, atum, are, Cic. impiombar all' intorno.

Circumpono, is, posui, positum, ponere, Hor. mettere, accomodare, aggiustar intorno.

Circumpositus, a, um, Cels. posto all' intorno.

Circumpotatio, onis, f. Cic. il bere in giro.

Circumpulso, as, avi, atum, are, Stat. battere intorno.

Circumpurgo, as, avi, atum, are, Cels. nettare intorno.

Circumrado, is, asi, asum, adere, Cels. radere intorno.

Circumrasio, onis, f. Plin. il radere intorno.

Circumrasus, a, um, Col. raso da ogni parte.

Circumraptus, a, um, Plin. strascinato all' intorno.

Circumretio, is, ivi, itum, ire, Lucr. impedire, intrigare, involgere.

Circumretitus, a, um, Cic impedito, intrigato, inviluppato.

Circumriguus, a, um, Prop. irrigato all' intorno.

Circumrōdo, is, roſi, roſum, ere, Plin. *rodere intorno, denticchiare*, Hor. *per metaf. detrarre.*

Circumrōtans, antis, Apul. *che bagna leggermente all'intorno.*

Circumrōto, as, avi, atum, are, Apul. *muovere all'intorno, in giro.*

Circumſarcio, is, ire, Cat. *forchiare all'intorno.*

Circumſcalpo, is, pſi, ptum, ere, Plin. *grattare, o raſpare intorno.*

Circumſcarifico, as, avi, atum, are, Plin. *ſcarificare all'intorno.*

Circumſcindo, is, idi, iſſum, indere. Lucr. *ſcindere all'intorno, tagliar intorno.*

Circumſcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *ſcrivere intorno, circonſcrivere, definire, reſtringere, chiudere, terminare, limitare, allontanare*, Gell. *circondare*, Sen. *ingannare.* Oceanus circumſcribit omnes terras, Gell. *l'oceano circonda tutta la terra.* Circumſcribere omnes tribunos plebis, Cæſ. *allontanare tutti i tribuni della plebe.* Circumſcribere pupillos, Suet. *ingannare i pupilli.* Circumſcribere gulam, Sen. *raffrenare l'appetito della gola.*

Circumſcripte, Cic. *con miſura, brevemente, in riſtretto, periodicamente.*

Circumſcriptio, onis, f. Cic. *lo ſcrivere intorno, limitazione, miſura, circonſcrivimento, circonſcrizione, riſtrignimento, inganno, periodo.* Aperta circumſcriptio, Cic. *manifeſto inganno.* Circumſcriptio verborum, Cic. *giro di parole, circonlocuzione, o circumlocuzione.*

Circumſcriptor, oris, m. Cic. *ingannatore, fraudatore, aggiratore.*

Circumſcriptus, a, um, Cic. *circonſcritto, limitato, ingannato, rigettato, allontanato.* Circumſcriptus captioſis interrogationibus, Cic. *ingannato da fallaci interrogazioni.* Senatuſconſulto circumſcriptus, Cic. *rimaſo allontanato per decreto del ſenato.* Circumſcriptior, Plin. *più limitato.*

Circumſēco, as, cui, ctum, are, Col. *tagliar intorno.* Suet. *circoncidere.*

Circumſectus, a, um, Suet. *circonciſo.*

Circumſēcus, a, um, Apul. *da ogni parte.*

Circumſedeo, e circumſīdeo, es, ſedi, ſeſſum, ſedēre, Cic. *ſedere all'intorno, aſſediare, circondare.*

Circumſepio, is, ſepſi, ſeptum, ſepire, Liv. *fare una ſiepe intorno, cingere di ſiepe, intorniare, circondare, attorniare.*

Circumſeptus, a, um, Cic. *aſſediato, attorniato.*

Circumſēquens, entis, Apul. *che ſegue all'intorno.*

Circumſēro, is, evi, ſitum, erere, Plin. *ſeminare, e piantare intorno.*

Circumſeſſio, onis, f. Cic. *aſſediamento, aſſedio, aſſeggio.*

Circumſeſſus, a, um, Cic. *attorniato, aſſediato.*

Circumſīdo, is, idi, idere, Liv. *ſeder intorno, aſſediare, circondare.*

Circumſigno, as, avi, atum, are, Col. *ſegnare intorno.*

Circumſĭlio, is, ire, Catul. *ſaltare intorno.*

Circumſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ere, Liv. *ſtare intorno, circondare, aſſediare.*

Circumſŏnans, antis, Vitr. *ſonante all'intorno.*

Circumſŏno, as, ui, itum, ſonare, Cic. *ſonar d'ogni intorno.*

Circumſŏnus, a, um, Ovid. *riſonante d'intorno.*

Circumſpectātrix, icis, f. Plaut. *donna, che guarda intorno.*

Circumſpecte, Quint. *con riguardo, conſideratamente*, Gell. *diligentemente.*

Circumſpectio, onis, f. Cic. *circonſpezione, conſiderazione, accorgimento.*

Circumſpecto, as, avi, atum, are, Ter. *guardare intorno.*

Circumſpectus, us, m. Cic. *circonſpezione, il guardare intorno, riguardo.*

Circumſpectus, a, um, Cic. *oſſervato, conſiderato.* Suet. *circonſpetto, prudente.* Verba non circumſpecta Ovid. *parole inconſiderate.* Circumſpectiſſimus, Suet. *prudentiſſimo.*

Circumſpergo, e circumſpargo, is, ſi, ſum, ere, Col. *ſpargere d'intorno.*

Circumſpicientia, æ, f. Gell. *conſiderazione.*

Circumſpicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *guardare intorno, oſſervare, conſiderare, ſtar in ſu le ſue, ſtar all'erta.* Circumſpicere animo, Cic. mentibus, Cæſ. *far attenzione.* Magnifice ſe circumſpicit, Cic. *è pieno di ſe ſteſſo, ſi pavoneggia, ſi compiace.* Circumſpicere diem bello, Sall. *aſpettar il tempo opportuno per far guerra.*

Circumſpiraculum, i, n. Lucr. *ſpiraglio all'intorno.*

Circumſtantia, æ, f. Sen. *attorniamento, lo ſtare intorno*, Quint. *circoſtanza.* Circumſtantia hoſtium, Gell. *lo ſtar intorno de' nemici.*

Circumſtatio, onis, f. Gell. *lo ſtar intorno.*

Circumſtipātus, a, um, Claud. *attorniato, circondato.*

Circumſtipo, as, avi, atum, are, Sil. *attorniare.*

Circumſto, as, ſteti, ſtitum, ſtare, Cic. *ſtar intorno, circondare, eſſer all'intorno.* Circumſtantia mala, Liv. *mali, che ci circondano, imminenti.*

Circumſtrĕpo, is, ui, itum, ere, Tac. *fare ſtrepito all'intorno.*

Circumſtrŭo, is, uxi, uctum, ere, Plin. *fabbricar all'intorno.*

Circumſūdo, as, avi, atum, are, Plin. *ſudare da tutte le parti.*

Circumſurgo, is, exi, ectum, gere, Tac. *ſorger all'intorno.*

Circumſūtus, a, um, Plin. *cucito all'intorno.*

Circumtĕgo, is, exi, ectum, ere, Lucr. *coprire da tutte le parti.*

Circumtectus, a, um, Plaut. *coperto da ogni parte.*

Circumtergĕo, es, ſi, ſum, ere, Cat. *nettar all'intorno.*

Circumtextum, i, n. Var. *manto teſſuto all'intorno di porpora.*

Circumtextūra, æ, f. Lucr. *teſſitura all'intorno, il teſſere all'intorno.*

Circumtextus, a, um, Virg. *teſſuto da ogni parte.*

Circumtinnio, is, ivi, itum, ire, Var. *ſuonar all'intorno.*

Circumtŏno, as, ui, itum, are, Hor. *tonare, fare ſtrepito all'intorno.*

Circumtonſus, a, um, Suet. *toſato all'intorno.*

Circumtorquĕo, es, orſi, ortum, ere, Apul. *girare, torcere intorno.*

Circumtrĕmo, is, ui, itum, ere, Hor. *tremar all'intorno, da tutte le parti.*

Circumtuĕor, eris, eri, Apul. *guardar intorno.*

Circumtumulātus, a, um, Petr. *ſepolto all'intorno.*

Circumvādo, is, aſi, aſum, adere, Liv. *aſſalire d'ogni intorno.* Circumvaſit urbem terror, Liv. *ſi ſparſe il terrore per tutta la città.*

Circumvăgor, aris, ari, Vitr. *girar intorno.*

Circumvăgus, a, um, Hor. *che gira intorno.*

Circumvallātus, a, um, Liv. *aſſediato.*

Circumvallo, as, avi, atum, are, Cic. Cæſ. *fare una circonvallazione, o riparo attorno una piazza, aſſediare.*

Circumvectio, onis, f. Cic. *il portare intorno, circuito, giro.* Circumvectio ſolis, Cic. *il giro, che fa 'l ſole.*

Circumvecto, as, avi, atum, are, Plin. *portare ſpeſſo intorno.*

Circumvectus, a, um, Cæſ. *colui, che con nave, o a cavallo ha girato qualche luogo.* Navibus circumvecti milites, Cæſ. *avendo i ſoldati fatto un giro colle navi.* Circumvectus equo, Liv. *avendo fatto un giro a cavallo.* In oras ultimas circumvectus, Plaut. *che ha girato tutto 'l mondo.*

Circumvĕho, is, exi, ectum, vehere. Cæſ. *menar intorno, portar all'intorno.*

Circumvenio, is, veni, ventum, ire. Liv. *attorniare, intorniare, circondare, aſſediare da tutte le parti*, Cic. *circonvenire, ingannare, ſorprendere.* Fluctus circumvenit inſulas, Tac. *il fiume attornia le iſole.* Circumvenire hoſtem, Cæſ. *ſorprendere il nemico.* Incommoda multa circumveniunt ſenem, Hor. *un vecchio è ſottopoſto a molte infermità.* Circumvenire leges, ff. *far coſa in frode delle leggi.*

Circumventio, onis, f. ff. *frode, inganno.*

Circumventus, a, um, Cic. *fraudato, ingannato, circonvenuto, oppreſſo, aſſalito.* Circumventus, & ſpoliatus a latronibus, Sall. *aſſalito, e ſpogliato da' ladri.* Circumventus morbo, atque inopia, Cic. *oppreſſo da infermità, e povertà.*

Circumverſio, onis, f. Quint. *il voltar all'intorno.*

Cir

Circumverſor, aris, atus, ari, Lucr. *andar girando attorno, andar vicino, a vicino.*

Circumverſus, a, um, da circumverto, (*inuſitato*) Cat. *ſtrapato all'intorno.*

Circumverto, is, ti, ſum, ere, Plaut. *girare attorno.* Circumvertere aliquem argento, Plaut. *cavar danari da qualchedano con aſtuzia.*

Circumveſtio, is, ivi, itum, ire, Cic. *veſtire d'intorno, coprir d'intorno.* Circumveſtire dictis, Cic. *coprir con parole.*

Circumvincio, is, nxi, nctum, ire, Plaut. *legar all'intorno.*

Circumviſo, is, iſi, iſum, ere, Plaut. *veder da tutte le parti.*

Circumundique, Gell. *da ogni parte.*

Circumvolātus, a, um, Plin. Navis circumvolata, *nave, intorno a cui hanno volato uccelli.*

Circumvolĭto, as, avi, atum, are, Virg. *andar volando all'intorno,* Col. *circondare con preſtezza, viſitare ſpeſſo.* Potentium limina circumvolitare, Col. *andare a viſitare, a fare anticamera a' potenti.*

Circumvŏlo, as, avi, atum, are, Hor. *volare attorno.*

Circumvolvo, is, vi, utum, ere, Virg. *volger intorno, attortigliare.* Magnum ſol circumvolvitur annum, Virg. *il ſole fa il ſuo gran giro in un anno.*

Circumvolūtor, aris, atus, ari, Plin. *aggirarſi, volterſi intorno, attortigliarſi.*

Circumvolūtus, a, um, Plin. *aggirato, attortigliato, avvolto.*

Circus, i, m. Cic. *cerchio, circolo, circuito, circo,* Var. *ſteccata, e anfiteatro da combattere,* Plin. *ſorta di ſparviere.*

Ciris, idis, f. Ovid. *lodola (uccello) V.*

Cirnĕa, æ, f. Plaut. *vaſo da bere.*

Cirrātus, a, um, Perſ. *creſpo, ricciuto.*

Cirrus, i, m. Var. *riccio, cirro, chioma creſpa,* Plin. *pennacchio degli uccelli,* Phædr. *frangia della veſte,* Mart. *capellatura delle oſtriche.*

Cis, e citra, Cic. *di quà, dentro, ſenza.* Citra Rhenum, Cæſ. *di quà dal Reno.* Cis paucos dies, Plaut. *di quà a pochi giorni.* Cis undique, Plaut. *di quà di là.* Citra invidiam, Suet. *ſenza invidia.* Citra fatigationem, Cæſ. *ſenza ſtancarſi.* Citra ſatietatem, Col. *ſenza ſaziarſi.* Citra faſtidium, Plin. *ſenza averne noia, e non averne noia.* Culta citra quam debuit, Ovid. *ornata meno aſſai di quello, che ſi conveniva.*

Ciſalpīnus, a, um, Cic. *ciſalpino, di qua dall' alpi.*

Ciſapenninus, a, um, Cat. *di qua dall' Apennino.*

Ciſiarius, ii, m. Ulp. *carrettiere, cocchiere.*

Ciſſibilites, æ, m. Plin. *ciſſibilite, ſorta di maſtice, che naſce nella Galizia.*

Ciſium, ii, n. Cic. *ſedia a due ruote, carro.*

Ciſmontānus, a, um. Plin. *di qua da monti.*

Ciſpello, is, ere, Plaut. *ſpigner di qua, allontanare.*

Ciſrhenānus, a, um, Cæſ. *di qua dal Reno.*

Ciſſanthĕmus, i, f. Plin. *erba detta* ſigillum D. Mariæ.

Ciſſītis, is, f. Plin. *ciſſite, gemma di color ſimile alle foglie dell' edera.*

Ciſſus, i, m. Plin. *edera.*

Ciſta, æ, f. Col. *caſſa, caſſetta, ceſta,* Hor. *arca di legno da riporre denari.*

Ciſtella, æ, f. Ter. *caſſetta, ceſtella, ceſtella.* Hæc ciſtella numnam hinc a nobis domo eſt? Ter. *Domin' ſe queſta ceſtella è di qua di caſa noſtra?*

Ciſtellātrix, icis, f. Plaut. *ſerva, che porta la ceſta.*

Ciſtellūla, æ, f. Plaut. *ceſterella, ceſtellino.*

Ciſterna, æ, f. Ulp. *ciſterna, citerna.*

Ciſternīnus, a, um, Col. *di ciſterna.*

Ciſtibĕris, is, m. Pomp. *di qua dal Tevere.*

Ciſtifer, a, um, Mart. *portaceſte.*

Ciſthus, vel ciſtus, i, f. Plin. *ciſtio, imbrentane, rimbrentane, imbrentina (ſorta di frutice).*

Ciſtophŏrus, i, m. Cic. *ſorta di moneta Aſiatica, così chiamata per eſſervi ſopra ſcolpito un uomo, che porta una ceſta.*

Ciſtŭla, æ, f. Plaut. *ceſtella, ceſtino, ceſtello.*

Citātim, Quint. *velocemente.* Citatius, Quint. *più velocemente.* Citatiſſime, Quint. *velociſſimamente.*

Citatorium, ii, n. Cod. *citatoria.*

Citātus, a, um, Cæſ. *incitato, rapido, veloce,* Cic. *citato, chiamato in giudizio,* Stat. *moſſo, commoſſo.* Equo citato, Cæſ. *a tutta briglia.* Citatus arteriarum pulſus, Plin. *il battimento preſto dell'arterie.* Rhenus citatus fertur, Cæſ. *il Reno corre rapido, e veloce.* Citatior euro, Sil. *più veloce del vento.* Citatiſſimus, Liv. *rapidiſſimo.*

Citer, Cat. apud Priſc. *poſto di qua.*

Citeria, æ, f. Cat. *citeria, ſtatua, che ſi portava per Roma i giorni di feſta, e ſi faceva parlare.*

Citerior, ius, Cic. *citeriore, di qua.* Humana, & citeriora conſiderare, Cic. *conſiderare le coſe umane, e ſullunari.*

Cithăra, æ, f. Hor. *cetra, ribeba, ribeca.*

Citharista, æ, m. Cic. *citeriſta, cetratore.*

Citharistria, æ, f. Ter. *ſonatrice di cetra.*

Citharizo, as, avi, atum, are, Nep. *ſonar di cetra, cetereggiare, cetrare, ceterare.*

Citharœdicus, a, um, Suet. Ars citharœdica, *l'arte di ſonar la cetra.*

Citharœdus, i, m. Cic. *ſonator di cetra, ceteriſta.*

Citimus, a, um, Cic. *proſſimo, viciniſſimo.* Citima terris luna, Cic. *la luna è il pianeta il più vicino alla terra.*

Cito, Cic. *preſto, velocemente, prontamente, da qui a poco tempo, piuttoſto.* Noto, & dicto citius, Virg. *più velocemente del tempo, in meno tempo, che a dir una parola.* Cito te videbo, Cic. *ti vedrò fra poco tempo.* Eum non tam cito rethorem dixiſſes, quam politicum, Cic. *tu l'avreſti chiamato piuttoſto politico, che rettorico.* Citius, Virg. *più preſto, più toſto.* Citiſſime, Cæſ. *preſtiſſimamente.*

Cito, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare, chiamare in giudizio, citare, allegare, lodare, addurre, commuovere, incitare, cantare con gran voce, gettare, convocare.* Citare equum, Cæl. *ſtimolare il cavallo.* Citare palmitem, Col. *gettar fuori un ramo.* Citare ſenatum in forum, Liv. *convocar il ſenato.* Citare auctorem, Liv. *allegare un autore.* Citare dentem, Celſ. *cavar un dente.* Citare Pæanem, Cic. *cantare un inno in lode d'Apollo.* Citare urinam, Celſ. *provocar l'orina.*

Citra, V. cis.

Citrāgo, e citreāgo, inis, f. Pallad. *citraggine, cedronella.*

Citretum, i, n. Pallad. *luogo piantato di cedri.*

Citrĕus, a, um, Plin. } *di cedro, cedrino, citrino.*
Citrīnus, a, um, Plin.

Citro, Cic. *di qua.* Ultro, citroque, Cic. *ſcambievolmente, da ambedue le parti.*

Citroſus, a, um, Feſt. *cedrino, di cedro.*

Citrum, i, n. Mart. } *cedro, cederno.*
Citrus, i, f. Plin.

Citŭle, Apul. *alquanto preſto.*

Citus, a, um, Cic. *veloce, avventato, leggiero, pronto, rilaſſato.* Navis cita remis, Tac. *nave a' remi.* Mors cita, Hor. *morte improvviſa.* Dies citior brumali tempore, Ovid. *il giorno è più breve nell' inverno.* Cita alvus, Plin. *ventre rilaſſato.* Citior, Plaut. apud Feſt. *più veloce.* Citiſſimus, Quint. *velociſſimo.*

Civĭcus, a, um, Cic. *cittadino, cittadineſco.* Civica corona, Cic. *corona civica, corona, che ſi dava a chi avea ſalvata la vita in guerra a un cittadino.* Civica bella, Ovid. *guerra civile.* Jus civicum, Hor. *legge civile.*

Civīlis, e, Cic. *civile, politico, oneſto, umano, popolare, ordinario.* Agere ſe civilem, Suet. *moſtrarſi civile, oneſto.* Vir civilis, Quint. *uomo politico, uomo di ſtato.* Civiles curæ, Hor. *affari di ſtato.* Quid civilius illo, Ovid. *non v'è coſa più ordinaria, più popolare di quella.* Sermo civilis, Claud. *lingua nativa.*

Civilĭtas, atis, f. Quint. *arte di governare la repubblica.* Suet. *civiltà, oneſtà, corteſia.*

Civilĭter, Cic. *civilmente, da cittadino, cittadineſcamente.* Civilius, Plin. *più civilmente.*

Civis, is, m. & f. Cic. *cittadino.* Civis meus, Cic. *della mia città, concittadino.*

Civi-

Civitas, atis, f. Cic. *città*, *cittadinanza*, *moltitudine di cittadini*, *cittadinatico*, *ſtato*, *paeſe*, *moltitudine di gente*, *che vive ſotto la ſteſſa legge*. In largiunda civitate parens, Cic. *che difficilmente darà il diritto di cittadinanza*. In oculis civitatis, Cic. *ſugli occhi di tutta la città*. Civitate donare, in civitatem recipere, Cic. *dare il cittadinatico*. Civitatem conſequi, Cic. *ottenere la cittadinanza*.

Civitatŭla, æ, f. Sen. *cittadella*, *picciola città*.

C L

Clades, is, f. Cic. *calamità*, *occiſione*, *perdita*, *rotta*, *ſconfitta*, *rovina*, *macello*. Sextum poſt cladis annum, Tac. *il ſeſto anno dopo la ſconfitta dell' eſercito*.

Clam, Cic. *di naſcoſto*, *ſegretamente*, *in aſcoſo*, *alla coperta*, *tacitamente*, *in occulto*. Clam præceptore, Cic. *ſenza ſaputa del maeſtro*. Non clam me eſt, Ter. *lo ſo beniſſimo*. Si ſperat clam, Ter. *ſe ſpera*, *che la coſa paſſi ſegretamente*. Clam patrem, Ter. *celandolo al padre*.

Clamātor, oris, m. Cic. *gridatore*, *ciarlone*, Mart. *colui*, *che chiama per nome*.

Clamatorĭus, a, um, Plin. *che grida*. Clamatoria avis, Plin. *uccello di mal augurio*, *che fa gridi ſconci*.

Clamātus, a, um, Ovid. *detto con iſchiamazzi*, *e grida*, *chiamato*, Stat. *pieno di ſtrepito*, *o grida*. Clamata domus, Stat. *caſa piena di grida*.

Clamitatĭo, onis, f. Plaut. *grido*, *molte grida*, *ſtrepito*, *ſchiamazzo*, *ſchiamazzio*, *il gridare*.

Clamĭto, as, avi, atum, are, Ter. *gridare*, *gridare ſpeſſo*, *chiamare*. Quid clamitas? Ter. *che gridi*, *e di che ti lamenti?* Cauneas clamitabat, Cic. *gridava ad alta voce fichi di Cauno*. Supercilia illa calliditatem clamitare videntur, Cic. *a vederlo ne' ſopraccigli mi pare un uomo ben accorto*. Clamitans me, ut revertar, Plaut. *mi chiamano in dietro*.

Clamo, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare*, *gridare*, *clamare*, *chiamar per nome*, *domandare*, *lamentarſi*, *ſgridare*, Apul. *intimare*, *pubblicare*. Illum clamat de via, Ter. *gli ſgrida dalla ſtrada*. Clamare aquas, Prop. *domandar acqua*. De te aliqua clamare, Cic. *lagnarſi di qualche coſa*. Ad me omnes clamant, Catul. *tutti mi gridano appreſſo*. Clamabitur temerarius, Cic. *ſarà chiamato temerario*.

Clamor, oris, m. Cic. *grido*, *ſchiamazzo*, *clamore*, *gridata*, *clamazione*, *grande ſtrepito*, *acclamazione*. Clamoribus aliquem excipere, Cic. *riceverlo con acclamazioni*.

Clamōſe, Quint. *gridando con iſchiamazzo*.

Clamōſus, a, um, Quint. *che grida*, *che fa ſtrepito gridando*.

Clanculārĭus, a, um, Mart. *occulto*, *ſegreto*, *naſcoſto*.

Clancŭlo, Apul. *di naſcoſto*.

Clancŭlum, Ter. *di naſcoſto*, *ſegretamente*. Hæc cura, clanculum ut ſint dicta, Plaut. *guarda*, *che queſto ſia ſegreto*.

Clandeſtīno, Plaut., V. clam.

Clandeſtīnus, a, um, Cic. *clandeſtino*, *occulto*, *ſegreto*, *naſcoſto*, *furtivo*, *ſoppiatto*.

Clango, is, ere, Val. Flac. *trombettare*, *ſonar la tromba*.

Clangor, oris, m. Virg. *clangore*, *il ſuono delle trombe*, Cic. *il grido delle aquile*, Col. *delle oche*, *degli uccelli da preda*, Hor. *l' abbaiamento de' cani*, Suet. *qualunque ſuono acuto*, *e grave*.

Clare, Cic. *chiaramente*, *manifeſtamente*, *apertamente*, *chiaritamente*. Clarius, Cic. *più chiaramente*. Clariſſime, Plin. *chiariſſimamente*.

Clarĕo, es, ui, ere, Cic. *eſſer chiaro*, *illuſtre*, *noto*, *aver riputazione*, *apparire*, *riſplendere*. Ad æſtatis primordia clarent, Cic. *appariſcono al principio della ſtate*. Claret mihi, Claud. *conoſco chiaramente*. Inſula claret eius adventu, Cic. *l' iſola ha acquiſtato riputazione dalla di lui venuta*.

Clareſco, is, ere, Virg. *farſi chiaro*, *riſchiarare*, *chiarire*. Plauſu clareſcere vulgi, Claud. *divenir illuſtre per gli applauſi del popolo*. Dies clareſcit, Sen. *il giorno ſi fa chiaro*, *ſi riſchiara*.

Claritĭo, as, are, Lucr. *chiamare*, V.

Clarifĭco, as, avi, atum, are, Plaut. *far chiaro*, *chiarire*, *render illuſtre*, *chiarificare*, V.

Clarifĭcus, a, um, Catul. *chiaro*, *chiarito*.

Clarigatĭo, onis, f. Liv. *intimazione di guerra*, *e rappreſaglia*, *arreſto*.

Clarĭgo, as, avi, atum, are, Plin. *dimandar la reſtituzione di qualche bene uſurpato*, *o la ricompenſa di qualche ingiuria*, *in difetto di che intimar la guerra*.

Clariſco, is, ere, Apul. *lo ſteſſo che clareſco*.

Clariſŏnus, a, um, Cic. *di chiaro ſuono*.

Clarĭtas, atis, f. Cic. *chiarezza*, *ſplendore*, *chiarità*, *fama*, *riputazione*. Claritas oculorum, Plin. *buona viſta*. Eſſe in claritate, Plin. *eſſer celebre*, *aver riputazione*. Excellere claritate naſcendi, Quint. *eſſer illuſtre per la naſcita*.

Claritūdo, inis, f. Salluſt. *chiarezza*, *ſplendore*, *chiarità*, *riputazione*, *fama*, *nome*, *gloria*. Familiæ claritudo, Tac. *la nobiltà della famiglia*. Vocis claritudo, Gell. *voce chiara*.

Claro, as, avi, atum, are, Lucr. *far chiaro*, *render illuſtre*, *nobilitare*. Labor clarat pugilem, Hor. *la fatica rende illuſtre un atleta*.

Claror, oris, m. Plaut. *chiarezza*, *ſplendore*, *chiarore*, *chiaro*.

Clarus, a, um, Cic. *chiaro*, *illuſtre*, *noto*, *celebre*, *rinomato*, *famoſo*, *manifeſto*, *evidente*, *conſiderabile*, *chiarito*, *eſpreſſo*. Clarior, Quint. *più chiaro*. Clariſſimus, Cic. *chiariſſimo*.

Claſſiarĭus, ii, m. Cic. *ſoldato di mare*.

Claſſĭcen, inis, m. Var. *trombetta dell' armata*.

Claſſici, orum, Var. *trombetti dell' armata*, Curt. *galeotti*.

Claſſicŭla, æ, f. Cic. *piccola armata navale*.

Claſſĭcum, i, n. Virg. *trombetta*, *ſuon di trombetta*, *ſegno di battaglia*. Canere claſſicum, Cæſ. *ſuonar la trombetta*, *dar il ſegno della battaglia*. Advocare claſſico ad concionem, Liv. *chiamar a concione a ſuon di trombetta*.

Claſſĭcus, a, um, Prop. *navale*, Gell. *della prima claſſe*. Claſſici auctores, Gell. *autori di prima claſſe*. Claſſicum bellum, Prop. *guerra navale*.

Claſſis, is, f. Cic. *flotta*, *armata navale*, Virg. *vaſcello*, Liv. *ſtuola*, *claſſe*, *ordine*. Feſt. *alcune volte armata da terra*, Virg. *e altre volte ſquadroni di cavalleria*. Quint. *claſſe di ſcuola*. Claſſem parare, comparare, armare, inſtruere, Cic. Liv. *preparar una flotta*. Quintæ claſſis homo, Cic. *uomo d'infima condizione*, *uomo miſerabiliſſimo*. Ducere claſſem, Quint. *tenere il primo poſto nella ſcuola*.

Clathrātus, a, um, Plaut. *chiuſo con inferriate*.

Clathro, as, avi, atum, are, Col. *metter l' inferriata*, *ſtangare*.

Clathri, orum, m. Hor. *ferriata*, *inferriata*, *cancello*, *gabbia*, *inferrata*.

Clava, æ, f. Cic. *clava*, *mazza*, *baſtone nodoſo*, *o pannocchiuto*.

Clavarĭum, ii, n. Tac. *dono di danari*, *che facevaſi a' ſoldati per comprare i chiodi delle ſcarpe*.

Clavātor, oris, m. Plaut. *chi porta la mazza*.

Clavātus, a, um, Plin. *fatto a guiſa di chiodi*.

Claudĕo, es, ere, Gell. *zoppicare*, V.

Claudicatĭo, onis, f. Cic. *lo zoppicare*.

Claudĭco, as, avi, atum, are, Cic. *zoppicare*, *andar zoppicone*, *e zoppiconi*, *e zoppo*. Claudicare in aliquo officio, Cic. *non camminar dritto nell' impiego*, *o nella carica*. Ingenium claudicat, Lucr. *ha una teſta*, *che non è affatto diritta*.

Claudĭtas, atis, f. Plin. *lo zoppicare*.

Claudo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *chiudere*, *ſerrare*, *chiavare*, *ſtipare*, *circondare*, *rinchiudere*, *fermare*, *finire*, *terminare*. Bella claudere, Stat. *finir la guerra*. Adverſarios claudere locorum anguſtiis, Nep. *ſerrare l' inimico in luoghi ſtretti*, *e anguſti*. Claudere verba pedibus, Hor. *far verſi*. Claudere animam laqueo, Ovid. *ſtrangolarſi*. Claudere ſanguinem, Plin. *ſtagnare*, *o fermar il ſangue*. Claudere agmen, Curt. *eſſere alla coda*.

Claudus, a, um, Cic. *zoppo*, *ſciancato*, *cionco*. Clauda fides, Sil. *fede vacillante*. Clauda carmina, Ovid. *verſi elegiaci*. Claudæ naves, Liv. *navi*, *che hanno infranti i remi*.

remi. Claudi more tenere pilam, Cic. *proverb.*, *di chi ſi appiglia a tutto ſenza diſcernere il buono dal cattivo.*

Clavicarius, ii, m. eod. *chiavaiuolo*, *magnano.*

Clavicŭla, æ, f. Plin. *chiavetta*, *chiavicina*, *e viticcio.*

Claviculātim, Plin. *a foggia di viticcio*, *V.*

Clavicŭlus, i, m. Col. *viticcio.*

Claviger, *a*, um, Ovid. *che porta la mazza*, *o la clava*, *e che porta la chiave*; *chiavaro.*

Clavis, is, f. Cic. *chiave*, Plaut. *ſtanga*, *sbarra.* Laconicæ clavis, Plaut. *chiave*, *che apre di dentro*, *e ſerra al di fuori.*

Clavŏla, vel clavŭla, æ, f. Var. *talea*, *piantone.*

Clauſtĭmus, i, m. Gell. *portinaio.*

Clauſtrum, i, n. Virg. *chioſtra*, *clauſtro*, *clauſura*, *chiudenda*, *chiaſo*, *catenaccio*, *ſtanga*, *sbarra.* Objicere clauſtrum, Curt. *metter la sbarra.* Clauſtra regni, Liv. *luoghi*, *o città*, *che ſervano come di barriere all'inimico.* Naturæ clauſtra conſtringere, Lucr. *indagare i ſegreti della natura.* Clauſtra pudoris, Plin. *i termini della pudicizia.*

Clauſŭla, æ, f. Cic. *clauſola*, *fine*, *concluſione*, *clauſula*, *uſcita.* Imponere clauſulam vitæ, Sen. *finir la vita.* Utar ea clauſula, qua ſoleo, Cic. *finirò la lettera ſecondo il mio coſtume.* Clauſula fabulæ, Cic. *epilogo*, *e fine di una commedia.* Clauſula edicti, Cic. *la clauſola d'un editto.*

Clauſum, i, n. Virg. *luogo ſerrato*, *chiuſura*, *chiuſa.*

Clauſus, a, um, Cic. *chiuſo*, *ſerrato*, *conchiuſo*, *occultato*, *diſſimulato.* Io clauſo ore tenere linguam, Catul. *tacere*, *non profferir parola.* Clauſa habere ſua conſilia, Cic. *tener occulti i ſuoi diſegni.* Clauſus pavor, Sil. *timore diſſimulato.* Clauſa domus pudori, & ſanctimoniæ, Cic. *famiglia ſenza onore*, *e ſenza virtù.*

Clavŭlus, i, m. Cat. *agutello*, *picciol chiodo*, *cavicchia*, *chiavello.*

Clavus, i, m. Hor. *chiodo*, *cavicchio*, *chiavello*, *chiabello*, *chiovo*, *clavo*, *timone d'una nave*, Plin. *porro*, *callo.* Clavus capitatus, Var. *chiodo*, *che ha la teſta.* Clavus trabalis, Hor. *chiodo da travi.* Clavis confixus, Cic. *inchiodato.* Clavum trudere, Cic. *ſchiodare.* Beneficium aliquod trabali clavo figere, Cic. *eternar la memoria d'un beneſizio.* Torquere clavum ad litora, Virg. *volger il timone al lido.* Viduus clavus, Suet. *timone ſenza piloto.* Clavum imperii tenere, Cic. *governare l'impero.* Pangere clavum, Liv. *ficcar il chiodo*, *cioè notar un anno.* Latus clavus, Suet. *nodo di porpora*, *o d'oro in forma di teſta di chiodo*, *di cui i ſenatori ornavano le loro toghe*, *onde appreſſo lo ſteſſo Suetonio vale dignità di ſenatore.* Anguſtus clavus, Suet. *nodo di porpora*, *o d'oro in forma di teſta di chiodo*, *di cui i cavalieri ornavano le loro toghe*, *aſſai più piccolo di quello de' ſenatori.* Laticlavius, Suet. *un ſenatore.* Anguſticlavius, Suet. *un cavaliere.* Clavi pedum, Plin. *i calli de' piedi.*

Clema, atis, n. Plin. *clemate*, *ſpezie d'eſula.*

Clematis, idis, f. Plin. *clematide*, *vitalba* (*erba*).

Clemens, tis, Cic. *clemente*, *pio*, *buono*, *mite*, *dolce*, *piacevole.* Clemens caſtigatio, Cic. *dolce correzione.* Clementem vitam ſequi, Ter. *menar una vita piacevole*, *e tranquilla.* Clementiſſimus amnis, Ovid. *fiume placidiſſimo.* Clementior, Curt. *più placido.* Clemens clivulus, Apul. *monticello di dolce ſalita.*

Clementer, Cic. *benignamente*, *clementemente*, *con dolcezza*, *con clemenza*, *grazioſamente.* Clementer volo, Plaut. *ne ſon contento*, *ma adagio.* Colles clementer aſſurgentes, Tac. *colline di dolce ſalita.* Clementer, quæſo, calces deterit, Plaut. *piano di grazia*, *ca mi ſcalcagni.* Dixi tibi quo pacto id fieri poſſit clementiſſime, Plaut. *t'ho detto*, *in qual maniera ciò far ſi poſſa ſenza difficoltà*, *e comodiſſimamente.* Clementius, Tac. *di più dolce ſalita.*

Clementia, æ, f. Cic. *clemenza*, *bontà*, *dolcezza*, *manſuetudine*, *benignità*, *moderazione.* Clementia hiemis, Col. *la dolcezza dell'inverno.* Clementia æſtatis, Plin. *la moderazione della ſtate.* Cœli clementia, Liv. *clima temperato*, *e dolce.*

Clepo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *rubare*, Sen. *naſcondere*, *coprire.*

Clepſo, is, pſi, ere, Var. V. clepo.

Clepſydra, æ, f. Plin. *clepſidra*, *orologio da acqua*, *orologio da polvere*, *o ſtromento*, *di cui ſervonſi gli aſtronomi per miſurare le ſtelle.*

Clepta, æ, m. Plaut. *ladro.*

Clerus, i, m. Plin. *malattia delle pecchie*, *quando non compiano i fiali.*

Clibănus, i, m. Plin. *forno da cuocere il pane*, *e vaſo da far cuocere qualunque altra coſa*, *tegghia*, *limbicco*, *lambicco.*

Clidion, vel cleidion, n. Plin. *gozzo*, *ſtrozza del tonno.*

Clidūchus, i, m. Plin. *chiavaiuolo.*

Cliens, entis, m. Cic. *cliente*, *vaſſallo*, *che è ſotto la protezione di qualcheduno*, *clientolo*, *e clientulo.*

Clienta, æ, f. Plaut. *cliente*, *donna*, *che è ſotto il patrocinio di qualcheduno.*

Clientela, æ, f. Cic. *clientela*, *patrocinio*, *protezione*, *omaggio.*

Clientŭla, æ, f. Aſcon. V. cliente.

Clientŭlus, i, m. auct. dial. de orat. *picciol cliente.*

Clima, atis, n. Virg. *clima*, *climo*, *climate*, *climato*, Col. *ſpezie di miſura di terra*, *che ha ſeſſanta piedi di circuito.*

Climăcis, idis, f. Vitr. *piccola ſcala*, *ſcaletta.*

Climacter, eris, m. Plin. *certo tempo della vita fatale*, *e pericoloſo.*

Climactericus, a, um, Plin. climactericum tempus, *certo tempo della vita pericoloſo*, *e fatale*, *climaterico.*

Climacŭlæ, arum, f. Gell. *ſpezie di giavellotti*, *V.*

Climax, acis, f. (*appreſſo i grammatici*) *gradazione*, *figura rettorica.*

Clinamen, inis, n. Lucr. *inchinazione*, *l'inchinarſi.*

Clinātus, a, um, Cic. *inchinato*, *chino*, *abbaſſato.*

Clinice, es, f. Plin. *medicina pratica.*

Clinicus, i, m. Mart. *medico pratico.*

Clino, as, avi, atum, are, Lucr. *chinare*, *inchinare*, *abbaſſare.*

Clinopāle, es, f. Suet. *lotta del letto.*

Clinopodion, ii, n. Plin. *puleggio montano* (*erba*).

Clitellæ, arum, f. Cic. *baſto da giumento*, *baſterna.* Clitellas imponere, Cic. *metter il baſto.* Clitellæ bovi ſunt impoſitæ, Cic. *il baſto al bue*, *prov. quando ſi è data una carica ad un uomo inabile.*

Clitellarius, a, um, Plaut. *che porta baſto.* Iumentum clitellarium, Col. *giumento da baſto*, *giumento da vettura.*

Clivina, æ, f. Plin. *clivina*, *uccello*, *che veduto negli augurii vietava*, *che ſi faceſſe veruna coſa.*

Clivius, a, um, Feſt. *arduo*, *difficile*, *montuoſo.*

Clivōſus, a, um, Cic. *erto*, *che va in pendio*, *che ha colline.*

Clivulus, i, m. Col. *collinetta*, *poggetto*, *piccola ſeſta.*

Clivum, i, n. Cat. / Clivus, i, m. Cic. } *collina*, *clivo*, *poggio*, *erta*, *eminenza*, *coſta*, *ſpiaggia.* Sudamus in uno clivo, Ovid. *ſiamo tutti nello ſteſſo imbroglio.*

Cloāca, æ, f. Cic. *chiavica*, *fogna*, *cloaca*, *ſentina*, *ſcolatoio*, *abiſſo.* Arcem facere ex cloaca, *far d'una pulce un cavallo*, *d'una moſca un lionfante*: *proverb.* *di colui*, *che innalza fino alle ſtelle coſa da niente.*

Cloacālis, e, Cic. *di cloaca.*

Cloacarium, ii, n. Ulp. *denaro dato per purgare le cloache.*

Cloāco, as, are, Feſt. *ſporcare.*

Clodico, as, avi, atum, are, *per* claudico *preſſo gli antichi*, *come ſi ſcorge in Cic.* *zoppicare*, *andar zoppicone*, *o zoppiconi.*

Clodo, is, o claudo, is, ſi, uſum, udere, Plin. *chiudere*, *ſerrare.*

Cloſtellum, i, n. Petr. *piccola clauſura*, *piccolo catenaccio*, *o ſtanga*, *ſerratura.*

Cloſtrum, i, n. Cat. V. clauſtrum.

Clucidātus, o cludītatus, o glucidatus, a, um, Feſt. *dolce, ſoave.*
Cluden, inis, Apul. *coltello, che ſi chiude dentro del manico, come ſarebbe un temperino.*
Cludo, is, Cic. V. Claudo.
Cludus, a, um, Plaut. V. claudus.
Cluĕo, es, & cluo, is, uere, Plaut. *eſſere ſtimato, eſſer nominato.* Plin. *purgare.* Multum cluentes conſilio, & lingua, Cic. *molto rinomati pei conſiglii, e per l'eloquenza.*
Clunacŭla, æ, f. o clunaclum, o clunaculum, i, n. Gell. *coltello da ſcannar vittime.*
Clunālis, e, Avien. *delle natiche.*
Clunicŭlus, i, m. e cluniculă, æ, f. Gell. *picciole natiche.*
Clunis, is, & clunes, ium, m. e f. Iuv. *natica, groppa, chiappa.*
Clunus, a, um, Feſt. *che ha, o moſtra le natiche.*
Clupĕa, æ, f. Plin. *cheppia, (peſce)*
Clura, e clurīa, æ, f. Feſt. *ſcimia.*
Clarīnus, a, um, Plaut. *di ſcimio.*
Clavīlis, e, Plin. *che facilmente ſi chiude.*
Clauſus, a, um, Val. Flac. *chiuſo.*
Clutus, a, um, Feſt. *celebre.*
Clypeātus, a, um, Virg. *munito di ſcudo.*
Clypĕo, as, avi, atum, are, Pacuv. apud Non. *munire, armare di ſcudo.*
Clypĕus, o clupĕus, o clipeus, m. e clipĕum, i, n. Plin. *ſcudo, targa, rotella, clipeo.* Clypeum poſt vulnera ſumit, Ovid. *ſerrar la ſtalla perduti i buoi.*
Clyſter, eris, m. e clyſterium, ii, n. Plin. *criſteo, ſerviziale, argomento, cliſtere, cliſtero.*

C N

Cnaſon, onis, m. Feſt. *diſcriminale.*
Cnedĭnos, a, um, Plin. *d'ortica.* Cnedinum oleum, Plin. *olio d'ortica.*
Cneŏrum, i, n. Plin. *ſorta d'erba, che morde la lingua.*
Cnephoſus, a, um, Feſt. *tenebroſo.*
Cnodax, acis, m. Vitr. *perno, tovicchio, o picciola ſpranga di ferro per far girar il torno.*

C O

Coa, orum, n. o Coa veſtis, Hor. *veſte di Coo, o ſia Lango, iſola dell' Arcipelago tanto ſottile, che ſi vedeva il corpo da quella coperto.*
Coaccēdo, is, eſſi, eſſum, ere, Plaut. *accoſtarſi inſieme.*
Coacervātim, Apul. *a mucchii.*
Coacervatĭo, onis, f. Cic. *ammaſſamento, mucchio, cumulo, l'ammaſſare.*
Coacervātus, a, um, Cic. *raccolto, congregato, ammaſſato, ammucchiato.*
Coacervo, as, avi, atum, are, Cic. *ammucchiare, ammaſſare, raccogliere, rammontare, ammontiellare, ammonticare.*
Coaceſco, is, acui, ceſcere, Cic. *inacetire, inagrare, inacetire, inagrire.*
Coactīlia, ium, n. Ulp. *feltro, o ſia lana compreſſa, non teſſuta, da far cappelli.*
Coactĭo, onis, f. Cic. *radunanza, congregazione, coſpirazione,* Suet. *colletta, riſcoſſione.* Coactionem pecuniariam factitare, Suet. *riſcuotere i danari, far l'uffizio di collettore.*
Coactĭm, Gell. *in riſtretto, in breve.*
Coacto, as, avi, atum, are, Lucr. *sforzare con veemenza.*
Coactor, oris, m. Cic. *collettore, riſcotitore, cavalocchio,* Sen. *chi coſtringe a far coſe,* Col. *chi raduna i gramenti, per condurgli al paſcolo.*
Coactūra, æ, f. Col. *raccolta, colletta.*
Coactus, a, um, Cic. *ammaſſato, adunato, coſtretto, sforzato, rappreſo.* Coacti homines Cic. *uomini radunati.*
coacta lagrimæ, Virg. *lagrime sforzate.* Vi coactus, Cic. *coſtretto per forza.* Thalamus coactus, Stat. *matrimonio sforzato.* Lac coactum, Ovid. *latte rappreſo, cagliato.* Coacta alvi, Celſ. *eſcrementi duri, ſolidi.*
Coactus, us, m. Cæſ. *ſpinto, impulſo, sforzamento.*
Coaddo, is, didi, ditum, dere, Cat. *congiungere, aggiungere.*
Coadiicĭo, is, ieci, iectum, iicere, Col. *aggiunger inſieme.*
Coadunātus, a, um, Plaut. *unito, adunato, ragunato.*
Coaduno, as avi, atum, are, Ulp. *adunare, ragunare, unire.*
Coædificātus, a, um, Cic. locus coædificatus, *luogo con fabbriche.*
Coædifĭco, as, avi, atum, are, Cic. *fabbricare in qualche luogo, edificar vicino.* Coædificatur campus, Cic. *s'alzano edifizj intorno al campo.*
Coæquālis, e, Col. *della ſteſſa età, coeguale, coequale.*
Coæqualĭtas, atis, f. Modeſt. *agguaglianza.*
Coæquātus, a, um, Sall. *agguagliato.*
Coæquo, as, avi, atum, are, Sall. *agguagliare, unire, ſpianare.* Coæquare omnia ad ſuas injurias, Cic. *non riſparmiarle.* Coæquare gratiam omnium, Salluſt. *eſſer in grazia di tutti.* Coæquare montes, Sall. *ſpianare le montagne.*
Coæquus, a, um, Plin. *eguale.* Coæqua pars, Plin. *la metà.*
Coævus, a, um Claud. *coetaneo, contemporaneo, dello ſteſſo età.*
Coagitatĭo, onis, f. Cic. *agitazione, movimento, V.*
Coagmentatĭo, onis, f. Cic. *raccolta di più coſe inſieme, conneſſione, concatenazione, unione.*
Coagmentātus, a, um, Cic. *conneſſo, congiunto, compoſto.*
Coagmento, as, avi, atum, are, Cic. *connettere, congiungere, comporre.* Verba verbis quaſi coagmentare, Cic. *unir inſieme le parole, congiungerle inſieme.* Coagmentare pacem, Cic. *far la pace.*
Coagmentum, i, n. Plaut. *conneſſione, compoſizione, congiunzione.*
Coagulatĭo, onis, f. Plin. *quagliamento, preſo, coagulazione, congiunzione, coagulamento.*
Coagulātus, a, um, Plin. *quagliato, rappigliato, rappreſo, coagulato, e coagolato.*
Coagŭlo, as, avi, atum, are, Plin. *coagulare, rappigliare, prendere, coagolare.*
Coagŭlum, i, n. Plin. *preſame, coagulo, gaglio, coagolo.*
Coalĕo, es, ui, alitum, alere, Plin. *appigliarſi, far radici, prender nutrimento.*
Coaleſco, is, ui, litum, eſcere, Plin. *unirſi, attaccarſi, creſcere, aumentarſi, fortificarſi.* Coaleſcunt populi in unum corpus, Liv. *i popoli ſi uniſcono in un ſol corpo, formano un ſol corpo.* Auctoritas coaleſcit, Tac. *creſce, ſi fortifica l'autorità.* Coaleſcit vulnus, Plin. *la piaga ſi uniſce, ſi conſolida.*
Coalĭtus, a, um, Gell. *unito, creſciuto, fortificato, raſſodato, nutrito inſieme.* Vetuſtate imperii coalita audacia, Tac. *l'ardire è creſciuto inſieme con l'impero.*
Coamĭcus, i, m. Cic. *amico inſieme, amico dell'amico V.*
Coanguſtātus, a, um, Hirt. *ridotto in iſtretto.*
Coanguſto, as, avi, atum, are, Cic. *ridurre in iſtretto, riſtringere.* Coanguſtare legem, Cic. *riſtringere una legge.*
Coarctatĭo, onis, f. Liv. *ſtrignimento.*
Coarctātus, a, um, Cic. *riſtretto, abbreviato, ridotto alle ſtrette, anguſtiato.*
Coarcto, e coarto, as, avi, atum, are, Cic. *coartare, ſtrignere, riſtrignere, ridurre alle ſtrette, abbreviare.* Paul. *sforzare.* Coarctare iter, Liv. *riſtringere il cammino.*
Coarĕo, es, ui, o coareſco, ſcis, ere, Vitr. *eſſer arido inſieme, eſſer molto arido.*
Coargŭo, is, ui, utum, ere, Cic. *moſtrare, far vedere, provare, convincere, riprendere, biaſimare.* Philo errorem illorum coarguit, Cic. *Filone ha fatto vedere gli errori di coloro, gli ha convinti d'errore.* Deſidiam illius coarguit, Cic. *ha biaſimato lo di lui infingardia, l'ha ripreſo d'infingardia.* Coargui criminibus, Cic. *eſſere convinto di misfatti.* Quum defenſionem eius nullam poſſe excuſationem recipere, coarguiſſet, Hirt. *avendo dimo-*

ſtra-

moſtrato, fatto vedere o chiare prove, che la di lui difeſa non potea ammettere alcuna ſcuſa.

Coaſpernans, antis, Tac. *chi diſprezza, diſpregiatore, e diſpregiatrice.*

Coaſpernor, aris, atus, ari, Tac. *diſprezzare, diſpregiare.*

Coaſſatio, o coaxatio, onis, f. Plin. *tavolato, aſſito*

Coaſſo, o coaxo, as, avi, atum, are, Vitr. *congiugner molte tavole inſieme, intavolare*, Suet. *gridare, come fanno le rane, gracidare.*

Coaſsolet, Plaut. *è ſolito.*

Coauctio, onis, f. Cic. *accreſcimento.*

Cobio, onis, f. Plin. *ghiozzo, ſorta di peſce.*

Cobium, ii, n. Plin. *cobio, ſorta di titimaglio.*

Coccatum, e cocetum, n. Feſt. *ſpezie di camangiare fatto di mele, e di papavero.*

Coccinatus, a, um, Mart. *veſtito di ſcarlatto.*

Coccineus, a, um, Plin. *di ſcarlatto, di color di ſcarlatto.*

Coccinum, i, n. Mart. *veſta di ſcarlatto.*

Coccinus, a, um, Mart. *tinto di grana.*

Coccum, i, n. Plin. *grana, cocco*

Coccygia, æ, f. Plin. *coccigio, albero ſimile al corbezzolo.*

Coccyx, cygis, m. Plin. *cuculio, cucule.*

Cochlea, æ, f. Cic. *chiocciola, lumaca*, Vitr. *vite del torchio, tromba per uſo di cavare acqua*, Var. *ſcola a lumaca.*

Cochleare, o cochlear, aris, n. Col. *cucchiaio, e ſorta di miſura antica, contenente la quarta parte di un bicchiere.*

Cocio, onis, m. Plaut. *chi nel comperare, o vender mercanzie va in lungo avanti di convenir nel prezzo.*

Cocionor, aris, atus, ari, Quintil. *eſſer lungo nel comperare.*

Cocitatorius, e cocinatorius, a, um, ſſ. *da cuocere.*

Cocles, itis, m. Plin. *loſco, che ha un occhio ſolo.*

Cocolobis, is, f. Plin. *cocolobe, ſpezie d'uva nel regno di granata.*

Cocta, æ, f. Mart. *acqua cotta.*

Coctibilis, e, Plin. *da cuocere, che facilmente ſi cuoce.*

Coctilis, e, Ovid. *cotto.*

Coctio, onis, f. Plin. *digeſtione, il digerire, coccimento, cozione, concozione.* Coctionem facere, Plin. *digerire, far la digeſtione.*

Coctivus, a, um, Plin. *che facilmente ſi cuoce, cocitoio.*

Coctor, oris, m. Petr. *cuoco*, V. Sen. *prodigo.*

Coctura, æ, f. Col. *cozione, cottura.*

Coctus, a, um, Hor. *cotto.* Coctus ſolibus fructus, Plin. *frutto cotto, e maturo.* Bene coctus ſermo, Cic. *diſcorſo ben digerito, lavorato, e maturo.* Roſaria cocta, Mart. *roſe appaſſite.* Agger coctus, Prop. *argine fatto di pietre cotte, di mattoni.* Iuris coctiores, Plaut. *i più dotti giureconſulti.*

Cocula, orum, n. Plaut. *bruſcoli, legne minute da far cuocere facilmente le vivande.*

Coculum, i, n. Feſt. *calderotto.*

Coda, æ, f. Var. *coda.*

Codex, icis, m. Col. *tronco*, Cic. *libro, codice, quaderno, teſto.*

Codicillus, i m. Cic. *libretto, lettera*, Sen. *biglietto*, Tac. *codicillo*, Suet. *patenti*, Cat. *picciol tronco, o pedale.* Puer mihi obviam venit cum codicillis, Cic. *il ſervitore m' è venuto incontro con lettere.* Codicillos ſcribere, Sen. *ſcriver biglietti.*

Cœliaca, orum, n. Plin. *rimedi pel fluſſo di ventre.*

Cœliaci, orum, m. Plin. *coloro, che hanno il fluſſo di ventre.*

Cœliacus morbus, Cat. *fluſſo di ventre.*

Cœlum, co' *ſuoi derivati*, V. cælum.

Coemo, is, emi, emtum, emere, Cic. *comperare*, Suet. *ſalariare*, V.

Coemtio, onis, f. Cic. *ſpezie di contratto, pel quale il marito, e la moglie ſcambievolmente l'uno all' altro ſi vendevano, e divenivano l'uno erede dell' altro, compera fatta a vicenda, mutua vendita.*

Coemtionalis ſenex, Cic. *vecchio di niun valore, che non ſi può vender ſolo, ma unitamente con altri, oppur vecchio, che fintamente compra dall' erede il diritto dell'*

eredità per liberarlo dal peſo de' ſagrifizj, che era anneſſo all' eredità in vigor della legge delle dodici tavole. Queſti dicevaſi coemtionem facere, *cioè comperare il diritto dell' eredità.*

Coemtor, oris, m. Iuv. *compratore*, Ulp. *colui, che compra il diritto dell' eredità.*

Coemtus, a, um, Hor. *comperato.*

Cœna, æ, f. Cic. *cena, ſcotto.* Cœna recta, Mart. *tavola aperta, corte bandita, quella cena, che davano i più ricchi di Roma a' loro clienti in vece della ſportella.* Cœna ambulans, Mart. *cena ambulante, vale dire cena, nella quale ſi levano toſto le vivande, che ſono poſte in tavola, ſenza toccarle.* Cœna dubia, Ter. *cena, nella quale le vivande ſono tante, e così ſquiſite, che non ſi ſa a quale appigliarſi.* Aſpera cœna, Plaut. *cattiva cena.* Caput cœnæ, Cic. *antipaſto.* Cœna Cerealis, Plaut. *cena magnifica o più ſerviti, quale accoſtumavaſi nelle feſte di Cerere.* Cœna ſine ſanguine, Hor. *cena tutta di legumi, o di erbe.* Pater cœnæ, Hor. *colui, che da la cena.* Cœnam apponere, Ter. *metter in tavola.* Condicere alicui cœnam, e ad cœnam, Suet. *mandar a dir a qualchedano, che ſi andrà a cenare a caſa ſua.* Ad cœnam mihi promitte, cognatus volo hodie invitare, Phædr. *fammi l'onore di venire meco a cena, che voglio queſt' oggi invitare i miei parenti.* Prima cœna, altera cœna, tertia cœna, Mart. *primo, ſecondo, terzo ſervito.* Cœna adventitia, Suet. *cena, che ſi fa pel buon ritorno degli amici.* Cœna viatica, Suet. *cena, che ſi fa al buon viaggio degli amici.*

Cœnacularia, æ, f. Ulp. *meſtier di locandiere, il tener locanda.*

Cœnacularius, ii, m. Ulp. *locandiere.*

Cœnaculum, i, n. Var. *cenacolo, luogo da mangiare, tinello, refettorio, ſala.*

Cœnatica, orum, n. Cod. *ſorta di contribuzione, che pagavano i popoli delle provincie a' ſoldati quaſi per la cena.*

Cœnaticus, a, um, Plaut. *di cena.* Spes cœnatica, Plaut. *ſperanza di una cena.* Spem hic habeo cœnaticam, Plaut. *ho ſperanza di cenar qui.*

Cœnatio, onis, f. Suet. *refettorio, cenacolo, tinello.*

Cœnatiuncula, æ, f. Plin. *picciol cenacolo.*

Cœnatorium, ii, n. Mart. *veſte da tavola.*

Cœnaturio, is, ire, Mart. *aver voglia di cenare.*

Cœnatus, a, um, Cic. *chi ha cenato.* Quum cœnati apud Vitellios eſſent, Cic. *avendo cenato in caſa de' Vitellii.*

Cœnatæ noctes, Plaut. *notti paſſate in laute cene.*

Cœnito, as, avi, atum, are, Cic. *cenar ſovente.*

Cœno, as, avi, atum, are, Cic. *cenare.* Cœnare alienum, Plaut. *mangiare a ſpeſe altrui.* Cœnare aves, Hor. *mangiar volatili.* Cœnare pulmenta, Hor. *mangiar una polpetta, un pizzatiglio, un manicaretto, o carne battuta.* Cœnare in odorem culinæ, Plaut. *mangiar all' odor della cucina, cenare al fumo delle vivande.* Videtur nunquam inter honeſtos cœnaſſe, Petr. *pare, che non abbia mai mangiato con galantuomini.*

Cœnoſus, a, um, Col. *fangoſo, lotoſo, lotolente, limoſo.*

Cœnula, æ, f. Cic. *cenetta, cenina.*

Cœnum, i, n. Cic. *fango, limo, limaccio, loto, limoſità; e (figurat.) un uomo infame, un gran delitto.* O cœnum, o portentum! Cic. *o ſcelleraggine, o portento!*

Coëo, is, ivi, itum, ire, Ter. *congiugnerſi, andar inſieme, adunarſi, unirſi in fazione, riunirſi, azzuffarſi, ſtormeggiare, convenire, far capo in un luogo, collegarſi, ſaldarſi, rammarginare; e (in ſignif. att.) unire, e congiugnere.* Arteria inciſa neque coit, neque ſaneſcit, Celſ. *l'arteria tagliata nè ſi riuniſce, nè ſi riſana.* Coire in denſitatem, Plin. *rappigliarſi.* Coire ſocietatem cum aliquo, Cic. *far lega con qualchedano.* Coire in accuſationem alicuius, Plin. *coſpirare all' accuſa di qualchedano.* Immitia placidis coeunt, Hor. *le coſe bruſche ſi uniſcono, ſi legano, ſi meſcolano colle dolci.* Coitur ſocietas, Cic. *ſi fa lega o congiura.* Sine arte coire, Stat. *urtarſi, attaccarſi l'un l'altro ſenza ordine.*

Cœpio, is, Plaut. è meglio.

Cœpi, iſti, ptum, piſſe, Cic. cominciare, incominciare, principiare. Alium quæſtum cœpiat, Plaut. imprenda altro meſtiere.

Cœptatus, a, um, Tac. principiato.

Cœpto, as, avi, atum, are, Cic. cominciare.

Cœptum, i, n. Ovid.) principio, impreſa. Deſiſtere cœpto, Stat. deſiſtere dall'impreſa.
Cœptus, us, m. Cic.)

Cœptus, a, um, Virg. principiato. Cœpta hieme, Tac eſſendo cominciato l' inverno.

Cœpulŏnus, i, m. Plaut. compagno di tavola, compagno nel mangiare.

Coequĭto, as, avi, atum, are, Liv. cavalcare inſieme V.

Coercĕo, es, cui, citum, ere, Cic. cingere, contenere, raffrenare, reprimere, ſerrare, punire, sforzare. Coercere iram, cupiditatem, Cic. raffrenare lo ſdegno, la cupidigia. Coercere vinculis, morte, exſilio, Cic. condannare alla prigione, alla morte, al bando. Coercere ſe modico, Sen. contentarſi di poco. Coercere bella numeris, Ovid. deſcrivere in verſi le guerre.

Coercitĭo, o coertio, onis, Celſ. ritenzione, ſerramento, raffrenamento. Liv. pena, gaſtigo. Suet. facoltà di punire.

Coercĭtus, a, um, Ovid. rinſerrato, riſtretto, repreſſo, raffrenato, Suet. punito.

Coĕto, as, are, anticamente in vece di coeo.

Coerro, as, avi, atum, are, Paul. andar attorno inſieme con altri.

Cœtus, us, m. Cic. convento, congregazione, adunanza, conventicola, treſca. Primo cœtu, Plaut. alla prima zuffa.

Coexercitātus, a, um, Quint. meſſo in pratica.

Cogitabĭlis, e, Sen. che può cadere in penſiero, penſevole.

Cogitabundus, a, um, Gell. penſieroſo, penſoſo, cogitabondo, cogitabando.

Cogitāte, Cic.) conſideratamente, penſoſamente, a poſta fatta.
Cogitātim, Cic.)

Cogitatĭo, onis, f. Cic. penſiero, cogitazione, penſamento, Vitr. ritrovamento, ritrovata. Homo cogitatione nulla, Cic. uomo ſtolido, che non penſa a nulla.

Cogitāto, Cic. V. cogitatim.

Cogitātum, i, n. Cic. penſiero, conſiderazione.

Cogitātus, us, m. Sen. penſiero, penſare.

Cogitātus, a, um, Cic. penſato, conſiderato, cogitato.

Cogĭto, as, avi, atum, are, Cic. penſare, immaginarſi, diviſare, cogitare, diſegnare, volere, conſiderare. Cogitare ſecum animo, in animo, cum animo, Cic. Plaut. Ter. penſar fra ſe ſteſſo, fantaſticare. Cogitare libidinoſe, Cic. aver laſcivi penſieri. Toto animo cogitare aliquam rem, o de aliqua re, Cic. applicar tutto l'animo alla conſiderazione di una coſa. Cras hinc cogito, Cic. penſo, diſegno, voglio dimani partire di qui. Docto & erudito homini vivere eſt cogitare, Cic. la meditazione è la vita dell' uomo letterato.

Cognāti, orum, Cic. cognati, parenti per parte di donne.

Cognatĭo, onis, f. Cic. parentado, parentela, parenteria, parentezza, cognazione, gli ſteſſi parenti: (e metaf.) alleanza, unione, ſimpatia, ſomiglianza. Vir ampliſſime cognatione, & plurimis amicitiis, Cic. uomo di gran parentado, e che ha molti amici. Cum prædiis eſt illi cognatio, Cic. ha fatto parentela co' ſuoi poderi (ſi dice di colui, che è molto attaccato a' ſuoi beni). Cognatio equorum, Plin. la ſomiglianza de' cavalli. Cognatio naturæ, Cic. ſimpatia.

Cognātus, i, m. Pomp. cognato, parente per parte di donna.

Cognātus, a, um, Cic. parente, propinquo, congiunto, cognato, attenente, ſimile, nato inſieme, connaturale. Cognata rebus vocabula, Hor. i nomi ſon nati inſieme con le coſe. Nihil tam cognatum mentibus noſtris, quam numeri, atque voces, Cic. non c' è coſa più connaturale, quanto i verſi, e 'l canto. Cognati cineres, Catul. le ceneri de' parenti.

Cognitĭo, onis, f. Cic. cognizione, conoſcimento, eſame, e inquiſizione di una cauſa, informazione, contezza, cognoſcibilità, cognoſcimento, regola, precetto. Manca cognitio naturæ, Cic. una conoſcenza imperfetta della natura. Dies cognitionis, Ulp. il giorno aſſegnato per eſaminare, e giudicare il proceſſo. Cognitio muſices, Cic. le regole, e precetti della muſica.

Cognĭtor, oris, m. conoſcitore, avvocato, ſollecitatore, giudice, relatore.

Cognitūra, æ, f. Suet. relazione, il riferire.

Cognĭtus, a, um, Catul. conoſciuto, noto, cognito. Cognitum habere, Plin. conoſcere. Stupro cognita, Tac. ſtuprata.

Cognobĭlis, e, Gell. che ſi può conoſcere, conoſcibile.

Cognōmen, inis, n.) Cic. cognome, ſoprannome, ed era propriamente il nome, che le famiglie, o i rami del medeſimo ceppo diſtingueva.
Cognomentum, i, n.)

Cognominatĭo, onis, f. Afran. apud Non. cognome, cognominazione, il cognominare.

Cognominātus, a, um, Plin. cognominato, ſoprannomato. Verba cognominata, Cic. parole, che hanno la medeſima ſignificazione.

Cognomĭnis, e, Plaut. dello ſteſſo nome.

Cognomĭno, as, avi, atum, are, Plin. cognominare, ſoprannominare, ſoprannomare.

Cognoſco, ſcis, novi, nitum, ſcere, Cic. conoſcere, cognoſcere, pigliar lingua, intendere, conſiderare, inquiſire, giudicare, diſcernere, comprendere, eſaminare il giuramento, far il proceſſo, eſperimentare, provare, ſtudiare. Cognoſcere divos præſentes, Virg. eſperimentare gl' Iddii favorevoli. Cognoſcere ius civile, Cic. ſtudiare la legge. Cognoſcere inſtrumenta, Ulp. eſaminare gl' inſtrumenti. Unum cognoris, omnes noris, Ter. tutti ſono della medeſima pannina, pigliane uno, e gli hai preſi tutti.

Cogo, is, egi, actum, ere, Cic. radunare, sforzare, coſtringere, obbligare, angariare, ſtivare, accozzare, conchiudere, cogliere, inferire, rappigliare, congelare. Mella cogit hiems, Virg. il freddo condenſa, congela, rappiglia il mele. Cogere copias, Cic. far leve de' ſoldati. Cogi in anguſtum, Ter. eſſer ridotto alle ſtrette. In ſemihoræ curriculum cogere, Cic. riſtringere dentro lo ſpazio d'una mezz'ora. Cogere aliquem in ordinem, Plin. ridurre alla ragione, fare ſtar a ſegno, al quia. Cogere agmen, Liv. ſtar alla coda. Ex his, quid volumus, cogitur, Cic. da queſte coſe ſi tira neceſſariamente la conſeguenza, che vogliamo. Omnes eodem cogimur, Hor. tutti corriamo alla gran madre antica.

Cohærarius, ii, m. Cic. aiutante, ſoſtituito.

Cohærens, entis, Cic. coerente, accoſtante. Cohærentia inter ſe dicere, Cic. non dire contraddizioni.

Cohærenter, Flor. unitamente, di ſeguito, ſenza interruzione, convenientemente. Cohærentius, Gell. più convenientemente.

Cohærentia, æ, f. Cic. unione, convenienza, accoſtamento, congiungimento, coerenza.

Cohærĕo, es, hæſi, hæſum, hærere, Cic. accordarſi, eſſer unito, e legato, ſuſſiſtere, tenere, tenerſi inſieme, accoſtarſi l'una parte all'altra. Non cohæret oratio, Cic. il diſcorſo non è ben unito, e legato, non ſi tiene. Cohærent inter ſe extrema cum primis, Cic. il principio s' accorda col fine. Virtutes ſine beata vita cohærere non poſſunt, Cic. le virtù non poſſono ſuſſiſtere ſenza una vita beata. Non cohærent, Ter. non ſi tengono inſieme, non s' accoſtano.

Cohæres, edis, m. Cic. coerede.

Cohæreſco, is, eſcere, Cic. eſſer unito, accordarſi.

Cohæſus, a, um, Gell. unito, attaccato.

Cohibĕo, es, bui, bitum, bere, Cic. trattenere, reprimere, fermare, contenere, abbracciare, riſtrignere, raffrenare, tener in freno. Cohibere filium, Plaut. tener in dovere il figliuolo. Cohibere libidinem, iracundiam, & motus animi, Cic. moderar le ſue paſſioni. Manus, & oculos ab alieno cohibere, Cic. non prendere, non deſiderare la roba altrui. Illum cohibebo, Plaut. lo metterò

tere alla ragione. Cohibent pugnare leges, V. Cic. *le leggi proibiscono di combattere.*

Cohibilis, e, Gell. *che facilmente si unisce, o si accorda,* V.

Cohibiliter, Apul. *brevemente.*

Cohibitio, onis, f. Cic. *raffrenamento, reprimento, il reprimere.*

Cohibitus, a, um, Gell. *raffrenato, ristretto.*

Cohonesto, as, avi, atum, are, Cic. *onorare, far onore.* Cohonestare aliquem laudibus, Cic. *lodarlo.*

Cohorresco, is, rui, scere, Cic. *sentir ribrezzo, tremar di paura, o di freddo.*

Cohors, ortis, f. Var. *corte, cortile,* Liv. *coorte, squadra, compagnia di fanti, moltitudine d'uomini, banda,* Cic. *famiglia, e uffiziali del magistrato.* Famula cohors, Stat. *truppa di servi.* Innuptæ cohortes, Stat. *truppe di giovani donne nubili.*

Cohortalis, e cortalis, e, Col. *del cortile.* Cohortales gallinæ, Col. *galline di casa.*

Cohortandus, a, um, Cæs. *che si dee esortare.*

Cohortatio, onis, f. Cic. *esortazione, l'esortare.*

Cohortatus, a, um, Cæs. *(in signif. pass.) esortato,*

Cohorticula, æ, f. Cæs. ad Cic. *picciola coorte.*

Cohorto, as, avi, atum, are, Quadr. apud Non. *e meglio*

Cohortor, aris, atus, ari, Cic. *esortare, animare, incoraggiare.* Cohortari invicem, Cic. *incoraggiarsi l'un l'altro.*

Cohum, i, n. Fest. *coreggio, con cui si legano i buoi al giogo.*

Cohumido, as, avi, atum, are, Apul. *bagnare.*

Coibilis, e, Gell. *legato, seguito, unito, o che facilmente si lega, si unisce,* V.

Coinquino, as, avi, atum, are, Col. *imbrattare, lordare, intridere.*

Coitio, onis, f. Cic. *unione, cospirazione, congiurazione, congiura,* Ter. *affrontata, affrontamento,* Solin. *coito.*

Coitus, us, m. Plin. *coito, congiunzione, assembramento.* Coitus humorum, Cels. *concorso d'umori.* Coitus vulneris, Cels. *saldamento della ferita.*

Coitus, a, um, Ulp. *congiunto, unito.*

Coix, icis, f. Plin. *coice, sorta di palma in Etiopia.*

Colaphus, i, m. Ter. *pugno, schiaffo, mostaccione, guanciata.* Colaphis totum tuber est caput, Ter. *il capo è tutto gonfio da' pugni.* Colaphum alicui ducere, Quint. infligere, Plin. infringere, Ter. icere. Pers. incutere, Iuv. *dar un pugno, uno schiaffo, schiaffeggiare.*

Colatus, a, um, Plin. *colato, purgato.*

Coleatus, a, um, Pomp. apud Non. *che ha i testicoli.* Coleatus equulus, Pomp. *cavallino intero, non castrato.*

Colendus, a, um, Cic. *venerabile, venerando.*

Colens, entis, Cic. *colui, che onora, o rispetta.*

Coleus, i, m. Cic. *testicolo.*

Colias, æ, m. Plin. *colia, sorta di pesce.*

Colis, o coles, is, f. Var. *gambo, fusto, pampino,* Cels. *verga del membro.*

Colice, es, f. Cels. *medicamento pe' dolori colici.*

Coliculus, i, m. Col. *picciol torso.*

Colicus, a, um, Plin. *colico, partenente all' intestino colon, dell' intestino colon.* Colicus homo, Plin. *uomo, che patisce la colica.* Colicum medicamentum, Cels. *medicamento pei dolori colici.*

Colyphium, e Colliphium, ii, n. Plaut. *focaccia, schiacciata cotta sotto la cenere,* V.

Collabasco, is, ere, Plaut. *principiar a cadere, minacciar rovina.*

Collabefactatus, a, um, Luer. *disfatto, sciolto, rotto*

Collabefacto, as, avi, atum, are, Ovid. *disfare, distruggere, smuovere.*

Collabefactus, a, um, Nep. *disfatto, guasto, oppresso, distrutto.*

Collabefio, is, factus, fieri, Cæs. *distruggersi, disfarsi, rompersi.*

Collabello, as, avi, atum, are, Laberius apud Non. *giugnere labbra a labbra.*

Collabor, eris, lapsus, labi, Suet. *cadere.*

Collaceratus, a, um, Tac. *lacerato.*

Collacrymatio, onis, f. Cic. *pianto, lacrime.*

Collacrymo, as, avi, atum, are, Cic. *piangere, lagrimare.*

Collactaneus, i, m. Ulp. *fratello di latte.*

Collacteus, a, um, Iuv. *nutrito d'un istesso latte.*

Collævo, as, avi, atum, are, Sen. *spianare, pulire.*

Collapsus, a, um, Curt. *caduto, rovinato.* Ferro collapsus, Virg. *gettato a terra da un colpo di spada.* Iter urinæ collapsum, Cels. *condotto dell' urina chiuso.*

Collare, is, n. Var. *collare.*

Collaria, æ, f. Plaut. *anello di ferro messo al collo de' malfattori.*

Collaris, e, Petr. *da collo.*

Collatatus, a, um, Cic. *dilatato, ampliato, steso.* Collatata oratio, Cic. *orazione diffusa.*

Collatio, onis, f. Liv. *tributo, contribuzione, taglia,* Cic. *confronto, comparazione.*

Collatitius, a, um, Quint. *raccolto da molte parti, o cui molti contribuiscono.* Collatitia stipe, Apul. *con danaro mendicato, raccolto da molti.* Collatitia sepultura, Quint. *sepoltura fatta colla contribuzione di molti, fatta di colletta.*

Collativus, a, um, Plaut. collativus venter, *ventre ben pasciuto, ripieno di vivande,* V. collativum sacrificium, Fest. *sagrifizio fatto di colletta.*

Collator, oris, m. Plaut. *chi contribuisce.* Symbolorum collatores, Plaut. *che pagano la parte loro.*

Collavio, as, avi, atum, are, Sen. *abbaiare.*

Collatus, a, um, Liv. *unito, congiunto,* Cic. *paragonato, conferito, contribuito.* Collatis viribus, Plin. *unite le forze.* Collato pede, Liv. collata dextera, Marte collato præliari, Ovid. *combattere mano a mano, essere alle mani.* Collatis signis pugnare, Liv. *combattere a bandiere spiegate.* Habere castra collata castris hostium, Cæs. *aver il campo a fronte dell' inimico.* Pecunia collata, Cic. *danaro contribuito.* Multa mihi tecum collata recordor, Ovid. *mi ricordo di molte cose, che ho teco conferite.*

Collatus, us, m. Hirt. *paragone, azzuffamento.*

Collaudatio, onis, f. ad Her. *lode.*

Collaudo, as, avi, atum, are, Cic. *lodare.*

Collaxo, as, avi, atum, are, Lucr. *allargare.*

Collecta, æ, f. Cic. *colletta, raccolta, e la porzione, che ciascuna paga, o paga a pranzo, scotto.*

Collectanea, orum, n. Gell. *scritture raccolte da più luoghi.*

Collectaneus, a, um, Plin. *raccolto da molte cose.*

Collectarius, ii, m. Cod. *cambiatore di moneta.*

Collectio, onis, f. Cic. *raccoglimento, colletta,* Plin. *concorso d'umori,* Sen. *sillogismo.*

Collecticius, a, um, Cic. *raccogliticcio, collettizio, ragunaticcio.*

Collectivus, a, um, Sen. *collettizio,* Quint. *che conchiude,*

Collectrix, icis, f. Plaut. *colei, che raccoglie.*

Collectus, us, m. Lucr. *raccolta.*

Collectus, a, um, Hor. *raccolto, ammassato, colletto, ripigliato.* Dein collecto animo respondit, Tac. *dipoi ripreso animo così rispose.* Vivere collecto, Plin. *vivere di elemosina, di colletta.*

Collega, æ, m. Cic. *collega, compagno,* Iuv. *della stessa mestiera,* Plaut. *conservo.*

Collegium, ii, n. Cic. *collegio, compagnia, società, congregazione.* Per collegium consulatus, Tac. *pel nostro comune consolato.* Collegium naturæ, Plin. *società naturale.*

Collevo, as, avi, atum, are, Plin. *ajutare, confortare.*

Collibertus, i, m. Plaut. *chi dallo stesso padrone è stato messo in libertà.*

Collibet, e collubet, buit, bitum est, ere, Ter. *mi piace, si piace.*

Collibro, as, avi, atum, are, Cic. *pesare, ponderare, esaminare.*

Colliciæ, o colliquiæ, arum, f. Plin. *solchi, pe' quali l' acque scola de' campi,* Fest. *gronda, grondaio*

Colliciaris, e, Cat. *di gronda, di grondaio.* Colliciares tegulæ, Cat. *grondaio.*

Colliculus, i, m. Mart. *collino, collinetta, collicello, colletto.*

Collido, is, ſi, ſum, ere, Cic. *rompere, ſtriſcire, calterire, ſtroſcinare, percuotere inſieme una coſa con l'altra, ammaccare, dibattere.* Manus collidere, Quint. *batter le mani, applaudire.* Gloria collidit fratres, Stat. *il punto d'onore ſpinge i fratelli a batterſi.* Confligunt, & collidunt leges, Quint. *le leggi l'una all'altra ſi contraddicono.*

Colligatio, onis, f. Cic.) *conneſſione, unione, colle-*
Colligatum, i, n. Cic.) *gazione, collegamento.*

Colligatus, a, um, Cic. *legato, unito inſieme, conneſſo, collegato.*

Colligo, as, avi, atum, are, Cic. *legar inſieme, collegare, congiungere inſieme, abbinare.* Colligare ſe cum alio, Cic. *unirſi, collegarſi con altrui.* Colligare uno libro omnia, Cic. *combinare, unir tutto in un libro.*

Colligo, is, egi, ectum, igere, Cic. *accogliere, radunare, ammaſſare, cogliere, aſſembrare, ragunare, radunare; chiudere, conchiudere, inferire, far fardello, affardellare, legare, ripigliare, acquiſtare.* Nullam memoriam antiquitatis collegerat, Cic. *non aveva alcuna cognizione di ſtoria.* Fructus colligere, Hor. *raccogliere i frutti.* Alicujus facete dicta colligere, Cic. *far una raccolta dei motti di qualcheduno.* Veſtem colligere, Cic. *tirar ſu la veſte.* Ad quos a regno Numæ colliguntur anni quingenti triginta quinque, Plin. *dal regno di Numa fino al loro tempo ſi contano cinquecento trentacinque anni.* Mendoſe colligis, Perſ. *conchiudi male.* Bene colligit, Cic. *inferiſce bene.* Exercitum colligere, Cic. *far leve di ſoldati.* Colligere ſe ex timore, Cæſ. *rimetterſi dalla paura.* Colligere animos, Liv. *prendere, farſi cuore.* Colligere benevolentiam alicuius, Cic. *guadagnarſi l'amore di qualcheduno.* Colligere honorem ex re aliqua, Cic. *acquiſtarſi credito da qualche coſa.* Colligere ventos omnes rumorum, Cic. *preſtar orecchio a tutto ciò, che ſi dice.* Colligere iram, Hor. *metterſi in collera.* Colligere usum patiendi, Ovid. *aſſuefarſi a patire.* Colligere vaſa, Cic. *diloggiare, far fardello.* Colligere ſe, Cic. *venir in ſe ſteſſo.* Colligere ſe in arma, Virg. *porſi ſulla difeſa.*

Collimitaneus, a, um, Sol. *confinante.*

Collimitium, ii, n. Sol. *confine.*

Collimitor, aris, atus, ari, Sol. *confinare, eſſer confinante.*

Collineatus, a, um, Apul. *colto di mira, o drizzato allo ſcopo.*

Collineo, as, avi, atum, are, Cic. *dar nel ſegno, mirare, colpire, dove s'è preſa la mira, dirizzare, torre di mira.*

Collinitus, a, um, Col. *unto.*

Collino, is, levi, litum, linere, Col. *ungere.* Collinere crines pulvere, Hor. *impolverare i capelli.*

Collinus, a, um, Col. *di colle, o collina.*

Colliquefactus, a, um, Cic. *liquefatto.*

Colliqueſco, is, liqui, liqueſcere, Col. *liquefarſi.*

Collis, is, m. Cic. *colle, poggio, taſſo, piaggia, ſpiaggio.*

Colliſio, onis, f. Inſtit.) *ammaccamento, dibattimento,*
Colliſus, us, m. Plin.) *l'urtare, o percuotere inſieme.*

Colliſus, a, um, Hor. *ammaccato, dibattuto, percoſſo, urtato inſieme.*

Collocatio, onis, f. Cic. *diſpoſizioni, collocazione, acconciamento, ſtabilimento.* Collocatio filiæ, Cic. *lo ſtabilimento d'una figliuola in matrimonio, il matrimonio d'una figliuola.* Collocatio verborum, Cic. *l'allogare, il diſporre, l'ordinare le parole.*

Collocatus, a, um, Cic. *collocato, locato, allogato, diſpoſto, poſto, aſſettato.* Collocata bene eſt res noſtra in hoc matrimonio, Plaut. *noi abbiamo aſſettato bene i noſtri affari con queſto maritaggio.* Coxa parum apte collocata, Plin. *coſcia non ben riunita, e rimeſſa.* Pecunia bene collocata, Cic. *danaro bene impiegato.* Ædilitas recte collocata, Cic. *edilità data al merito.* Collocata in uſu quotidiano, Cic. *meſſe in uſo tutti i giorni.*

Colloco, as, avi, atum, are Cic. *collocare, riporre, metter, atterrare, impiegare, allogare, ſituare, porre, mettere, ſtabilire, aſſettare.* Præſidium collocare, Cæſ. *mettere guarnigione.* Collocare pecuniam, Suet. *dar danaro a intereſſe.* Collocare in matrimonium, o nuptum, o nuptui, Cic. *maritare.* Collocare ſextantes in capita, Liv. *metter la taglia della ſeſta parte di un danaro per teſta.* Collocare male horas, Mart. *perder il tempo.* Collocare in tuto, Cic. *metter in ſicuro.* Collocare tabulas in bono lumine, Cic. *mettere i quadri nel loro lume.* Collocare ſe in otium, Plaut. *metterſi in ripoſo.* Collocare in luce benefacta, Cic. *eſporre alla viſta di tutti le belle azioni.* Subſellio ſecundo ſuper ſe eum collocavit, Suet. *l'ha fatto ſedere due ſedie ſopra di ſe.* Illum in altiſſimo dignitatis gradu collocavit, Cic. *l'ha innalzato al grado più alto d'onore.* Collocare ſe palam in meretricia vita, Cic. *darſi tutto pubblicamente a una vita laſciva, al bordello.* Collocare beneficium apud aliquem, Cic. *beneficarlo, fargli piacere.* Collocare dotem in fundo aliquo, Cic. *aſſegnare, e aſſicurare la dote ſopra un fondo.* Suo quidque loco collocare, Cic. *mettere, porre ogni coſa a ſuo luogo.* Collocare in mediam aciem auxilia, Cæſ. *metter le truppe auſiliarie nella battaglia.*

Collocupleto, as, avi, atum, are, ad Her. *arricchire.*

Collocutio, onis, f. Cic. *colloquio, collocuzione.*

Colloquium, ii, n. Cic. *abboccamento, ragionamento, parlare, colloquio.* Serere colloquia cum aliquo, Liv. *trattenerſi con qualcheduno.* Ad colloquium non admitti, Cic. *ſtar all'aſcio.* Venire in colloquium alicuius, Cic. *abboccarſi con alcuno.*

Colloquor, eris, locutus, loqui, Cic. *ragionare, abboccarſi.* Colloqui alicui, o aliquem, Plaut. cum aliquo, Cic. *parlar con uno.* Inter ſe colloqui, Cic. *ragionar inſieme.*

Colluceo, es, xi, ere, Cic. *riſplendere.* Vidi collucere omnia furtis tuis, Cic. *appariſcono da per tutto i ſegni de' tuoi furti.*

Collucco, as, avi, atum, are, Col. *ſchiarire, o diradare un boſco, o un albero, o con tagliare in quello gli alberi, in queſto i rami.*

Colluctatio, onis, f. Col. *lotta.*

Colluctor, aris, atus, ari, Plin. *lottare, contraſtare.*

Colludium, ii, n. Sol. *ſcherzo, giuoco.*

Colludo, is, laſi, luſum, ere, Hor. *ſcherzare, burlare*, Cic. *aver colluſione, intenderſela con qualcheduno a danno di un terzo.*

Collum, i, n. Cic. *collo.* Eripere colla iugo, Hor. *metterſi in libertà, ſcuotere il giogo.* Collum obſtringere, Plaut. *prendere per la gola.* Civitas mulieri redimiculum præbeat in collum, Cic. *la città provveda alla donna ornamenti da pendere al collo.* Collum montis, Stat. *il giogo del monte.*

Collumino, as, are, Apul. *illuminare.*

Colluo, is, ui, utum, ere, Cat. *lavare.*

Collurcinatio, onis, f. Apul. *ghiottornia, goloſità.*

Collus, i, m. Plaut. *collo.*

Colluſio, onis, f. Cic. *colluſione, inganno fatto tra due, o più litiganti, che ſe l'intendono inſieme, intelligenza con qualcheduno a danno di un terzo.*

Colluſium, ii, n. Ulp. *colluſione.*

Colluſor, oris, m. Cic. *compagno di giuoco*, Ulp. *che aſſa colluſione, o con altri ſe la intende a danno di un terzo.*

Colluſorie, Ulp. *per, o con colluſione.*

Colluſtratus, a, um, Cic. *illuſtrato.* Picturæ colluſtratæ, Cic. *pitture di viviſſimi colori.*

Colluſtro, as, avi, atum, are, Cic. *illuminare, illuſtrare.* Colluſtrare omnia oculis, Cic. *guardar d'intorno.*

Collutulo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſporcare, ſvergognare.*

Collutus, a, um, Plin. *lavato.*

Colluviaris, e, Feſt. *che ſi nutriſce d'immondezze.*

Colluviarium, ii, n. Vitr. *fogna, ſcolatoio, chiavica, V.*

Colluvies, ei, f. Col.) *radunamento d'immondezze,*
Colluvio, onis, f. Cic.) Plin. *lavature,* Cic. (*per metaf.*) *confuſion di coſe.*

Collybus, i, m. Cic. *cambio di monete.*

Col-

Collyra, æ, f. Plaut. *focaccia, o fritella.*
Collyricus, a, um, Plaut. *di focaccia, o fritella.*
Collyris, idis, f. Plaut. *focaccia, o fritella.*
Collyrium, ii, n. Hor. *collirio, medicamento per gli occhi.*
Colo, as, avi, atum, are, Col. *colare.*
Colo, is, colui, cultum, colere, Cic. *adorare, riſpettare, venerare, coltivare, lavorare la terra, abitare, dimorare, aver cura, onorare, preparare, aggiuſtare, conſervare.* Colere memoriam alicujus, Cic. *conſervare, e venerare la memoria di qualcheduno.* Memoriam beneficii veſtri benevolentia ſempiterna colam, Cic. *non mi ſcorderò mai de' benefizii, che m'avete fatti, ne conſerverò per ſempre una gratiſſima memoria.* Laudato ingentia rura, exiguum colito, Cic. *loda le vaſte campagne, e coltiva le piccole.* Colere locum aliquem, Cic. *andar in qualche luogo.* Colere aliquem loco parentis, Cic. *riſpettarlo come ſuo padre.* Fidem colere, Cic. *eſſer fedele.* Studia colere, Cic. *amar lo ſtudio.* Servitutem apud aliquem colere, Plaut. *eſſere ſchiavo di qualcheduno.* Pudorem, & pudicitiam colere, Cic. *eſſer caſta, e pudica.* Colere leges, Cic. *oſſervare le leggi.* Vitam colere, Plaut. *vivere.* Colere ſe, Plaut. *ornarſi, abbellirſi.* Quæſtum ſuum colere, Plaut. *aver a cuore il ſuo intereſſe.*
Colobium, ii, n. Serv. in Virg. *camiciuola ſenza maniche, colletto.*
Colocaſia, æ, f. Virg.) *colocaſia ſpezie d' erba.*
Colocaſium, ii, n. Mart.)
Colocynthis, idis, f. Plin. *colloquintida.*
Colon, i, n. Plin. *colon, il più groſſo, e'l più groſſo degli inteſtini,* Aſcon. *membro d'un periodo dell'orazione.*
Colōna, æ, f. Ovid. *contadina.*
Colonarium, ii, n. Cic. *tributo per poſſeſſioni, per poderi.*
Colonia, æ, f. Cic. *colonia, luogo, dove ſi manda gente ad abitare, e la ſteſſa gente, che vi ſi manda,* Col. *villa, podere, poſſeſſione, caſa di contadino,* Plaut. *qualunque abitazione.* Colonias deducere, conſtituere, mittere, Cic. *far colonie, mandare colonie.*
Colonicus, a, um, Plin. *di contadino, di villa,* Cæſ. *di colonia, colonario.* Cohortes colonicæ, Cæſ. *coorti levate dalle colonie.*
Colōnus, i, m. Cic. *caſtaldo, fattore, lavorante, contadino, colono, uomo della colonia.*
Colōnus, a, um, Cic. *attenente alla colonia, della colonia, o buono da coltivare.* Ager colonus, Cic. *campo, che ſi dà a coltivare, e a poſſedere a un colono.*
Colophonia, æ, f. Plin. *colofonia, (ſorta di ragia)*
Color, oris, m. Cic. *colore, bellezza, dignità, forma, ornamento,* Quint. *preteſto, ragione apparente, ſcuſa, titolo.* Conſtat vultus, & color, Cic. *non cangia di colore, nè di volto.* Nectere colores, Virg. *unire i colori inſieme.* Nimium ne crede colori, Virg. *non ti fidar dell'apparenza.* Quiſquis erit vitæ color, Hor. *qualunque ſia per eſſer la figura, ch' io farò al mondo.* Colores operum, Hor. *gli ornamenti delle opere.* Mille coloribus arcus, Virg. *l'arco baleno.* Nullius coloris homo, Plaut. *uomo del tutto ſconoſciuto.* Colorem ducere, Virg. *colorirſi.* Colorem inducere, illinere, Plin. *dar colore, colorare.* Dic, Quintiliane, colorem, Juv. *di, o Quintiliano, qualche ſcuſa.*
Colorāte, Quint. *coloratamente, ſimulatamente, con apparenti, e ſpezioſe ragioni.*
Colorātus, a, um, Col. *colorato, colorito, dipinto, ornato, ſcuro.* Indi colorati, Virg. *Indiani abbronzati dal ſole.* Colorata oratio, Cic. *diſcorſo ornato di fiori rettorici.* Coloratus arcus ex nubibus, Cic. *l'arco baleno.*
Colorificus, a, um, Virg. *che colora, che laſcia colore.*
Colōro, as, avi, atum, are, Prop. *colorare, colorire, dar colore,* Cic. (*per metaf.*) *adornare,* Val. Max. *coprire, ſcuſare, portare per iſcuſa, o preteſto, a ſotto titolo di.* Orationem colorare, Cic. *adornare, abbellire il diſcorſo.* Libidinoſam liberalitatem debiti nomine colorare, Val. Max. *coprire la laſciva liberalità ſotto preteſto di dovere.* Colorari ſole, Sen. *eſſer abbronzato dal ſole.*
Colos, oris, m. *appreſſo i poeti in vece di color.*
Coloſsēus, a, um, Plin. *coloſſale, giganteſco d'una grandezza ſtraordinaria, a foggia di coloſſo.*
Coloſſicotĕra opera, Vitr. *opre giganteſche, d'una grandezza ſtraordinaria.*
Coloſsicus, a, um, Vitr. V. coloſſeus.
Coloſſus, i, m. Plin. *coloſſo, ſtatua grande, o giganteſca.*
Coloſtra, æ, f. Col. Coloſtrum
Coloſtratio, onis, f. Plin. *male, che ſuol venire a' bambini dal primo latte, che ſucchiano.*
Coloſtrātus, a, um, Plin. *che patiſce il male del primo latte.*
Coloſtrum, i, n. Plin. *il primo latte.*
Colūber, ubri, m.) Ovid. *ſerpe, ſerpente, biſcia, colubro.* Cacæ colubræ, Col.
Colūbra, æ, f.) *vermi, che naſcono negli inteſtini degli uomini.*
Colubrifer, a, um, Ovid. *che produce ſerpenti, o colubri.*
Colubrīnus, a, um, Plaut. *di ſerpente, di colubro.*
Colum, i, n. Virg. *colatoio,* Plin. *mal di colica,* Col. *colon, il più groſſo, o graſſo degli inteſtini.* Colum nivarium, Mart. *vaſo da neve per raffreddare il vino.*
Columba, æ, f. Virg. *colomba.*
Columbar, aris, Plaut. *anello di ferro, che ſi metteva al collo de' malfattori.*
Columbāris, e, Col. *di colombo.*
Columbarium, ii, n. Var. *colombaia, o la caſella, o nido de' colombi nella colombaia.* Columbaria, Plaut. Vitr. *i buchi, che reſtano nella muraglia, dopochè i muratori hanno levato i ponti,* Feſt. *i buchi della nave, pe' quali paſſano nell' acqua i remi. Trovaſi nell' iſcrizioni antiche uſato per le caſelle, o nicchie da porgi le pentole colle ceneri de' morti.*
Columbarius, ii, m. Var. *cuſtode della colombaia, che ha cura de' colombi.*
Columbātim, Gell. *a maniera di colombi.*
Columbīnus, a, um, Cic. *di colombo,* Plin. *colombino, che ha il color di colombo.*
Columbor, aris, ari, Mecœnas apud Sen. *baciarſi a modo de' colombi.*
Columbŭlus, i, m. Plin. *colombino.*
Columbus, i, m. Var. *colombo, colomba. Nel plurale è più uſitato,* columbæ, arum.
Columella, æ, f. Cic. *colonnetta, colonnella, colonnetto, colonnino.*
Columellāres dentes, Var. *denti maſcellari.*
Colŭmen, inis, n. Vitr. *colmo, cimo, puntello, che ſoſtenta il colmo della caſa,* Sen. *colonna (per metaf.) ſoſtegno,* Plaut. *capo principale.* Caput, & columen impeoſarum, Col. *il capo principale delle ſpoſe.* Audaciæ columen, Plaut. *uomo audaciſſimo.*
Colŭmis, e, Plaut. *ſano, ſalvo.*
Columna, æ, f. Ovid. *colonna, pilaſtro,* Hor. (*per metaf.*) *ſoſtegno, appoggio, aiuto.*
Columnarium, ii, n. Cæſ. *ſpezie di tributo, che pagavaſi per ciaſcheduna colonna,* Vitr. *ſpiraglio.*
Columnarius, ii, m. Cæl. ad Cic. *malvagio uomo chiamato in giudizio alla colonna Menia, ſecondo Paolo Manuzio.*
Columnatio, onis, f. Apul. *il fabbricare a colonne.*
Columnātus, a, um, Var. *ſoſtenuto da colonna.*
Columnella, æ, f. Cæſ. *colonnetta, colonnello, colonnetto,* V.
Colurium, ii, n. Celſ. *cura ſuppoſta.*
Colurnus, a, um, Virg. *di nocciuolo,* Feſt. *di corniolo.*
Colus, i, m, e f., o colus, us, f. Cic. *rocca da filare.*
Colythēa, orum, n. Plaut. *confetti, confezione, confettura.*
Colymbădes, um, f. Plin. *olive conciate, olive in ſalamoia.*
Colyrium, ii, n. Celſ. V. colurium.
Coma, æ, f. Cic. *chioma, treccia, zazzera, capelliera, capellatura,* Hor. (*per metaf.*) *fronda d'albero.* Comam nutrire, alere, fingere, Sen. *nutrire, acconciare, increſpare la chioma.* Coma pinguis, Suet. *denſa, e folta zazzera.*
Comagēne, es, f. Plin. *comagena, ſorta d'erba.*
Comagēnum, a, um, Plin. *di comagena.*
Comans, antis, Virg. *capelluto.*

Comarchus, i, m. Plaut. *borgomaſtro.*
Comăron, i, n. Plin. *corbezzola, frutto.*
Comătula acus, Petr. *ſpillo da teſta.*
Comătus, i, m. Mart. *fanciullo, che ha gran chioma.*
Comătus, a, um, Mart. *comato, capelluto.* Comata ſilva, Catul. *ſelva fronzuta.*
Combennones, um, m. Feſt. *che ſeggono nel medeſimo carro.*
Combĭbo, is, bibi, bitum, bere, Ovid. *bere cō compagnia, imbevere, comprendere.* Os combibit maculas, Ovid. *le macchie ſono reſtate ſul viſo.* Combibere artes, Cic. *apprendere le ſcienze.*
Combĭbo, onis, m. Cic. *compagno nel bere, compagno di taverna.*
Combrĕtum, i, n. Plin. *combreto, ſpezie d'erba ſimile al bacchero.*
Combūro, is, uſſi, uſtum, urĕre, Cic. *abbruciare, ardere, divampare, dibruciare, far bruciar inſieme.* Diem comburere, Plaut. *paſſar la giornata in allegria, o ſtravizzo.* Comburere aliquem iudicio, Q. Fret. apud Cic. *giudicar malamente, fare un giudizio temerario.*
Combuſta, orum, n. Plin. *ſcottature.*
Combuſtus, a, um, Cic. *abbruciato, arſo, combuſto.*
Come, es, f. Plin. *erba, chiamata barba di becco,* Liv. *contrada.*
Comĕdo, is, edi, eſum, edere, Cic. *mangiare, paſturare, paſcere, conſumare.* Ille comedit, quod fuit, & quod non fuit, Plaut. *colui ha mangiato ciò, che aveva, e ciò, che non aveva.* Comedere beneficia, Cic. *perdere affatto la memoria de' benefizj.* Bona comedere, Plaut. *conſumare, mangiare, divorare 'l patrimonio.* Comedere aliquem oculis, Mart. *guardarlo con grande anſietà, e quaſi mangiarlo.* Comeſſe ſe, Plaut. *eſſer divorato, e roſo da' travagli.*
Comĕdo, onis, m. Var. *gran mangiatore, mangiatore, goloſo, che conſuma tutto 'l fatto ſuo.*
Comĕdus, i, m. Feſt. V. comedo, onis.
Comes, itis, m. & f. Cic. *compagno, e compagna, chi accompagna, o fa compagnia.* Eligere comites, Tac. *ſcegliere i compagni.* Se comitem alicui dare, Liv. *accompagnarlo.* Comes itineris, Plaut. *compagno di viaggio.* Comes conſiliis alicuius, Plaut. *confidente di alcuno.* Veris comites venti, Hor. *venti di primavera.* Comes exterior, Hor. *che cammina alla ſiniſtra di colui, cui egli accompagna, ſiccome interior, colui, che cammina alla deſtra.* Comes appreſſo Cicerone è ancora un nome di dignità, e pare, che ſia proprio di coloro, che accompagnavano i magiſtrati alla guerra, o nelle provincie. Appreſſo Svetonio ſignifica ancora i ſervi più nobili, il pedante, il pedagogo, il direttore, o governatore di qualcheduno.
Comeſſatio, } V. comiſſatio.
Comeſſātor, }
Comeſtūra, æ, f. Cat. *il mangiare, mangiata, mangiamento.* Hæc ſeptem habet bona in comeſtura, Cat. *coſtei ritrae ſette vantaggi dal mangiare.*
Comĕſtus, a, um, } Cic. *mangiato, divorato, conſumato.*
Comēſus, a, um, }
Comētes, æ, m. Cic. *cometa.*
Comice, Cic. *alla foggia de' comici.*
Comicus, i, m. Plaut. *ſcrittor di commedie.*
Comicus, a, um, Cic. *comico, da commedia,* Var. *ſcritto.* Actores comici, Quint. *commedianti.*
Cominia, æ, f. Plin. *cominia, ſorta d'uliva.*
Cominiāna, o colminiana olea, Plin. *ſorta d'uliva.*
Comĭnus, Cic. *dappreſſo, dappreſſo,* Virg. *ſubito, toſtamente, di botto.*
Comis, e, Cic. *benigno, piacevole, umano, civile, corteſe, manieroſo, blando, onesto, affabile, liberale, dolce, facile, docile, prodigo.* Comior, Cic. *più benigno, più civile.* Comiſſimus, Suet. *benigniſſimo.*
Comiſſabundus, a, um, Liv. *goditore, che ſta in gozzoviglia, che mangia dopo cena, o fuor di tempo, banchettante.*
Comiſſatio, onis, f. Suet. *commeſſazione, gozzoviglia, ſtravizzo, mangiata, mangiamento dopo cena, fuor di tempo.*
Comiſſātor, oris, m. Cic. *goditore, che ſta in gozzoviglia, che mangia dopo cena, e fuor di tempo.*
Comiſſor, aris, atus, ari, Plaut. *gozzovigliare, ſtar in gozzoviglia, mangiar dopo la cena, o fuor di tempo.*
Comitas, atis, f. Tac. *benignità, corteſia, piacevolezza.*
Comitans, a, um, (*poſſ.*) Cic. *accompagnante, ſeguitante.* Comitatior, Cic. *più accompagnato.*
Comitātus, us, m. Cic. *compagnia, ſeguito, comitiva, corte di un gran principe, accompagnamento,* Cæſ. *compagnia d'uomini, che viaggiano inſieme, carovana.*
Comiter, Cic. *corteſemente, piacevolmente, benignamente, alla corteſe, umanamente.* Comiſſime, Plaut. *piacevoliſſimamente.*
Comitia, orum, n. Cic. *ſquittino, adunanza, comizio di cittadini per creare i magiſtrati, e approvare le leggi.*
Comitiālis, e, Cic. *dello ſquittino, del comizio.* Dies comitiales, Cic. *giorni del comizio, dello ſquittino.* Comitialis morbus, è detto da' medici il mal caduco, l'epileſſia. Comitialis homo, Plin. *uomo, che patiſce il mal caduco.* Comitiales homines, Plaut. *bricoliti, litiganti.*
Comitialiter, Plin. *pel mal caduco.*
Comitiarius, a, um, Liv. *alla foggia de' comizj,* V.
Comitiātus, us, m. Cic. *comizio, ſquittino.*
Comitiātus, i, m. Aſcon. Ped. *colui, che nel comizio è ſtato eletto a qualche carica.*
Comitio, as, avi, atum, are, Var. *intimare i comizj.*
Comitium, ii, n. Var. *comizio, radunanza, congregazione.*
Comito, as, avi, atum, are, Ovid. } *accompagnare, tener compagnia, corteggiare.*
Comitor, aris, atus, ari, Cic. }
Uno comitatus Achate, Virg. *accompagnato dal ſolo Acate.* Cetera, quæ hanc vitæ comitantur, Cic. *le altre coſe, che queſta vita accompagnano.*
Comma, atis, n. Plin. *verſetto, parte d'un periodo nel diſcorſo,* Ulp. *canaletto nelle rive del Nilo, pel quale ſi traſmette l'acqua nelle campagne de' circonvicini,* V.
Commacreſco, is, macui, macreſcere, Var. apud Non. *divenir magro.*
Commacŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *macchiare, lordare, bruttare.* Manus commaculare ſanguine alicuius, Virg. *lordarſi le mani nel ſangue altrui.* Commaculare ſe ambitu, Cic. *diſonorarſi con brigare troppo avidamente qualche onore.*
Commadĕo, es, dui, dere, Cat. *eſſer umido, o bagnato.*
Commalaxo, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *macerare, maſſerare, far molle.*
Commanducātus, a, um, Plin. *mangiato.*
Commanducātus, us, m. Cic. *mangiamento, il mangiare.*
Commandūco, as, avi, atum, are, Plin. } *mangiare, mangiar inſieme.*
Commanducor, aris, atus, ari, Lucil. ap. Non. }
Commanipulāris, is, m. Tac. *ſoldato della medeſima compagnia.*
Commarītus, i, m. Plaut. *che è inſiememente marito.*
Commaſcŭlo, as, are, Apul. *fortificare, corroborare.*
Commeātor, oris, m. Apul. *che va in quà, e in là.*
Commeātus, us, m. Liv. *licenza, ſalvocondotto, paſſaporto, congedo, commiato,* Plaut. *paſſaggio,* Cic. *vettovaglia, foraggio, convoglio,* Cæſ. *traſporto di truppe, flotta da traſporto.* Nimis beat, quod commeatus tranſit per tuum parietem, Plaut. *mi rallegro tutto, che ſi ſia fatto 'l paſſaggio a traverſo della muraglia.* Ex ſecundo commeatu copias auxerat, Cæſ. *aveva creſciuto il ſuo eſercito co' ſoldati nel ſecondo traſporto venuti.* Magna pars ſine commeatibus ab ſignis dilabebatur, Liv. *la maggior parte de' ſoldati partiva dal campo ſenza paſſaporto, ſenza licenza.* Interſcludere hoſtes commeatibus, Cæſ. *impedire il foraggio, le provviſioni a' nemici.*
Commedĭtor, aris, atus, ari, ad Her. *meditar qualche coſa, penſarci bene.*
Commemĭni, iſſe, Cic. *ricordarſi, ricordarſi inſieme.*
Commemorabĭlis, e, Cic. *memorabile.*

Commemoramentum, i, n. Cæcil. apud Non. *rimembranza*, *ricordanza*.

Commemorandus, a, um, Cic. *degno di memoria*, *memorabile*.

Commemoratio, onis, f. Cic. *ricordanza*, *commemorazione*, *menzione*. Verres in aſſidua commemoratione omnibus vitiorum omnium fuit, Cic. *tutto 'l mondo parlava continuamente di Verre, come d'un uomo dato a tutte ſorte di vizj*.

Commemoratus, a, um, Cic. *commemorato*, *rammemorato*, *di cui ſi fa menzione*.

Commemoratus, ûs, m. Apul. *ricordanza*, *commemorazione*.

Commemoro, as, avi, atum, are, Cic. *far menzione*, *raccontare*, *citare*, *far riſovvenire*, *commemorare*, *rammemorare*. De alicujus virtute commemorare, Cic. *far menzione delle virtù di alcuno*. Commemorare officia, quæ contulimus in alterum, Cic. *far ſovvenire i benefizj fatti*. Commemoro vetuſti quid quoque die dixerim, egerim, Cic. *la ſera mi metto alla memoria quanto ho detto, e fatto alla giornata*.

Commendabilis, e, Liv. *lodevole*, *degno di lode*, *commendabile*, *commendevole*.

Commendatio, onis, f. Cic. *raccomandazione*, *laude*, *lode*, *commendamento*, *commendazione*. Liberalitatis commendatio, Cic. *la lode d'eſſer liberale*. Formoſa facies muta commendatio, Sen. *egli ha la raccomandazione ſeco: prov. di chi ha una bellezza per ſe ſteſſa amabile*.

Commendatitius, a, um, Cic. *commendatizio*, *raccomandatorio*. Commendatitiæ literæ, Cic. *lettere di raccomandazione*, *commendatizie*.

Commendator, oris, m. Plin. *commendatore*, *chi raccomanda*, *loda*, *prezza*, *o nota qualche coſa*.

Commendatrix, icis, f. Cic. *colei*, *che raccomanda*, *loda*, *prezza*, *o nota l'eccellenza di qualche coſa*, *commendatrice*. Lex commendatrix virtutum, Cic. *legge*, *che raccomanda l'eſercizio delle virtù*. Commendatrix miraculorum regio, Plin. *paeſe*, *che ſi vanta di rarità*.

Commendatus, a, um, Cic. *raccomandato*, *lodato*, *commendato*. Homo ſibi commendatus, Cic. *uomo*, *che ha tutta la cura di ſe ſteſſo*. Dignitatem meam commendatam tibi habeas, Cic. *ti raccomando la mia dignità*. Commendatior, Cic. *più raccomandato*. Commendatiſſimus, Cic. *ſommamente raccomandato*.

Commendo, as, avi, atum, are, Cic. *raccomandare*, *depoſitare*, *conſegnare*, *lodare*, *commendare*. Commendo tibi omnia ejus negotia, Cic. *ti raccomando tutti i ſuoi affari*. Se commendatur, non auctoris nomine, Phædr. *ella è lodevole per ſe ſteſſa, non pel nome dell'autore*. Nulla re magis commendatur orator, quam &c. Cic. *non v'è coſa*, *che faccia ſtimar più un oratore*, *che &c.* Vox commendat eloquentiam, Cic. *la voce aggiunge ornamento all'eloquenza*. Nomen ſuum ſempiternæ gloriæ, o immortalitati commendare, Cic. *immortalare il ſuo nome*. Commendare habitum ſuum re aliqua, Plin. *mangiare qualche coſa per aver buon alito*. Commendare literis, o literarum monumentis, Cic. *mettere in iſcritto*, *traſmettere alla poſterità*. Commendare aliquid, Hor. *far vedere una coſa*.

Commenſus, us, m. Vitr. *miſura*, *ſimmetria*, *proporzione*.

Commentaculum, e commentaclium, e commetaculum, i, n. Feſt. *verga*, *che portavano i ſacerdoti*, *quando andavano a ſagrificare*, *per tenir lontana da ſe la ciurma*.

Commentarienſis, is, m. Paul. *notaio*, *cancelliere*; Iuſt. *carceriere*, *guardiano di carcere*.

Commentariolum, i, n. Cic. *libricciuolo*, *picciol giornale*, *o regiſtro*, *o diario*.

Commentarium, i, n., e commentarius, ii, m. Cic. *regiſtro*, *giornale*, *diario*, *effemeride*, *annali*, *memorie*, *iſtruzione*, *ſommario d'una cauſa*, *libro*, Gell. *commento*, *eſpoſizione*, *interpretazione*. Cæſar ſcripſit commentarios rerum ſuarum, Cic. *Ceſare ha ſcritto le ſue guerre*, *ciaſcuna di giorno in giorno gli ſuccedette*. Commentarios quoſdam Ariſtotelis, quos hic ſciebam eſſe, veni, ut auferrem, Cic. *ſon venuto a pigliar certi libri d'Ariſtotile*, *che io ſapeva eſſer qui*. Senatus quæri juſſit à Demetrio Philippi filio, ecquem de his rebus commentarium à patre accepiſſet, Liv. *il ſenato fece ricercar da Demetrio figliuolo di Filippo*, *ſe aveſſe ricevuto dal padre alcuna memoria*, *o iſtruzione circa queſto caſo*.

Commentatio, onis, f. Cic. *meditazione*, *riflesſione*, *contemplazione*. Commentatio mortis, Cic. *la meditazione della morte*.

Commentator, oris, m. Apul. *bugiardo*.

Commentatus, a, um, (*in ſignif. paſſ.*) Cic. *ſpiegato*, *commentato*, *ſtudiato*, *meditato*.

Commentior, iris, iri, Apul. *mentire*.

Commentitius, a, um, Cic. *finto*, *inventato*. Commentitia ſpectacula, Suet. *ſpettacoli di nuova invenzione*.

Commentor, aris, atus, ari, Cic. *attentamente meditare*, *riflettere*, *penſare*, *conſiderare*, *trattare*, *diſputare*, *comporre un libro*, *contraffare*, *inventare*, *fingere*, *parlare*, *trattenerſi*. Commentari ſecum futuras miſerias, Cic. *riflettere alle diſgrazie*, *che potrebbono accadere*. Cum illo quotidie commentatur, Cic. *ſi trattiene tutto 'l dì con lui*. Inter ſe commentari, qua ratione traducendum ſit tempus, Cic. *trattare*, *diſcorrere inſieme della maniera di paſſar il tempo*. Commentari orationem in aliquem, Cic. *comporre un orazione contra qualcheduno*. Commentari aliquem, Plaut. *contraffarlo*.

Commentor, oris, m. Ovid. *inventore*, *trovatore*.

Commentum, i, n. Cic. *invenzione*, *finzione*.

Commentus, a, um, (*in ſignif. att.*) Cic. *che ha finto*, *che s'è immaginato* (*in ſignif. paſſ.*) Ovid. *finto*, *falſo*, *falſato*. Commenta ſacra, Ovid. *ſagrifizj finti*.

Commeo, as, avi, atum, are, Cic. *andare*, *e venire*. Sol commeat ab ortu ad occaſum, Cic. *il ſole va*, *e viene dall'oriente all'occidente*. Ad me ejus literæ ſæpe commeant, Cic. *ricevo ſpeſſo le ſue lettere*.

Commercatus, a, um, (*in ſignif. paſſ.*) Afran. apud Non. *comperato*.

Commercium, ii, n. Cic. *commerzio*, *commercio*, *traffico*, *ſocietà*, *brigata*, *mercato*, *converſamento*, *pratica*, *compagnia*, *familiarità*, *amicizia*, *corriſpondenza*. Inter eum, Cæſaremque erat commercium literarum, Vell. *tra lui*, *e Ceſare v'era commerzio di lettere*. Commercia belli, Tac. *trattati di pace in mezzo all'arme*.

Commercor, aris, atus, ari, Plaut. *comprare*.

Commereo, es, rui, ritum, rere, e commereor, eris, ritus, reri, Cic. *meritare*, Ter. *mancare*, *peccare*, *diſmeritare*, *demeritare*. Nunquam commerui, ut caperet illa odium mei, Ter. *non ho mai meritato 'l di lei odio*. Nullam de his rebus commeruit culpam, Ter. *in queſto ella non ha mancato*, *ella non ci ha colpa*. Quid commerui, aut peccavi pater? Ter. *che coſa ho demeritato*, *o in che ho peccato o padre?*

Commetior, iris, menſus, metiri, Cic. *commiſurare*, *commenſurare*, *compaſſare*. Commetiri cum tempore negotium, Cic. *miſurare 'l tempo*, *che ci è*, *con la coſa*, *che ſi dee fare*.

Commeto, as, avi, atum, are, Næv. apud Non. *andare*, *portarſi in qualche luogo*.

Commictilis, e, Pompon. apud Non. *vile*, *ſpregevole*, *diſprezzabile*, *da diſpregiarſi*, *quaſi da eſſere ſcompiſciato*, *da piſciargliſi addoſſo*.

Commictus, a, um, Plaut. *ſpruzzato*, *bagnato d'orina*, *ſcompiſciato*.

Commigratio, onis, f. Sen. *l'andar altrove*.

Commigro, as, avi, atum, are, Cic. *partirſi*, *andare altrove*. Commigravit huc viciniæ, Ter. *è venuto ad abitare nel noſtro vicinato*. Nondum ſex menſes hoc eſt, quum commigravit, Plaut. *non ſono ancor ſei meſi*, *che ci venne qua*.

Commiles, itis, m. Plin. *commilitone*.

Commilitium, ii, n. Tac. *lega*, *alleanza*. In commilitium aſciti ſunt, Tac. *ſono ſtati ricevuti nella noſtra alleanza*.

Commilito, onis, m. Cic. *commilitone, compagno di guerra.*

Commilito, as, avi, atum, are, Flor. *combattere inſieme nella ſteſſa armata.*

Comminatio, onis, f. Cic. *minaccia, minacciamento, il minacciare.*

Comminatus, a, um, Apul. *paſſ. minacciato.*

Commictus, a, um, Cic. *ſpruzzato d'orina, ſcompiſciato.*

Commingo, is, inxi, ictum, ingere, Hor. *ſcompiſciare, bagnare, o ſpruzzare d'orina.* Comminxit lectum potus, Hor. *avendo bevuto bene, piſciò in letto.*

Comminiſcor, eris, mentus, o ſci, Cic. *fingere, fantaſticare, ghiribizzare, girandolare, arzigogolare, mulinare, inventare, immaginarſi.* Commentus eſt de ſua ſententia, Plaut. *queſt' è farina del ſuo ſacco, è ſua invenzione.*

Comminiſtro, as, avi, atum, are, Plin. *miniſtrare, aiutare, ſervire, dare, V.*

Comminor, as, avi, atum, are, Apul. *condurre.*

Comminor, aris, atus, ari, Liv. *minacciare.*

Comminuo, is, ui, utum, uere, Cic. *diminuire, tritare, sminuzzare, fraſtagliare, trinciare, tagliuzzare, frappare, rompere, mettere in pezzi.* Hoſtem frangere. & comminuere, Cic. *disfare 'l nemico, e romperlo affatto.*

Comminutus, a, um, Cic. *diminuito, sminuito, rotto, fraſtagliato, trito, trinciato, sminuzzato, tagliuzzato, meſſo in pezzi.*

Commis, is, f. Plin. *gomma.*

Commiſceo, es, ſcui, ixtum, iſcere, Cic. *meſcolare, meſtare, commiſchiare, meſcere, miſchiare, agitare con meſtola, o con mano coſe liquide, comunicare.* Commiſcere conſilium cum aliquo, Plaut. *comunicar a qualchedùno il ſuo diſegno.* Commiſcere rem cum aliquo, Plaut. *contrattar con qualchedùno.*

Commiſerandus, a, um, ad Heren. *compaſſionevole, da compatire.*

Commiſerans, antis, Gell. *che compatiſce.*

Commiſeratio, onis, f. Cic. *compaſſione, commiſerazione, paſſione.*

Commiſereor, eris, ertus, eri, Gell. }
Commiſereſco, is, eſcere, Ter. } *aver compaſſione, compatire, commiſerare.*
Commiſeror, aris, atus, ari, Cic. }

Commiſſio, onis, f. Cic. *il porre a contraſto due, o più inſieme.* Commiſſio pugnæ, Cic. *il principio della battaglia, il primo azzuffamento.*

Commiſſorius, a, um, Ulp. *di fallo, di mancamento.*

Commiſſum, i, n. Cic. *peccato, fallo, mancamento,* Aſcon. ped. *coſa fatta contro la volontà del teſtatore.*

Commiſſura, æ, f. Cic. *giuntura, incatenatura, concatenazione, commettitura, commeſſura.* Commiſſura verborum, Quint. *concatenazione di parole.* Commiſſura colorum, Plin. *accordo di colori.*

Commiſſus, a, um, Virg. *commeſſo, aggiunto, unito,* Hor. *affidato,* Proper. *venuto a contraſto, e alle mani.* Solvere commiſſas acies, Prop. *ſeparare le ſquadre venute a contraſto.* Commiſſa hereditas, Cic. *eredità devoluta.* Hypothecæ commiſſæ, Cic. *ipoteche devolute al creditore.* Devotio convincta, & commiſſa, Cic. *voto attenuto.* In commiſſum, o in commiſſi pœnam cadere, incidere Ulp. *eſſere incorſo nella pena del fiſco.* Pœna commiſſi eſt, Ulp. *la pena del fiſco ſi è.* Commiſſo rem vindicare, Ulp. *impadronirſi d'una coſa per ragion del fiſco.*

Commitigo, as, avi, atum, are, Ter. *mitigare, raddolcire.*

Committo, is, iſi, iſſum, ittere, Cic. *congiungere, mettere inſieme, porre a contraſto, o lite due, o più inſieme, commettere, affidare, conſegnare, raccomandare, permettere, indurre, cadere, far in forma, far che, cominciare, mettere.* Animos committere, Claud. *riunire gli animi.* Committere aliquem cum alio, Mart. *por due a contraſto, o lite inſieme.* Committere alicui negotium, Cic. *raccomandare, appoggiare ad uno l'affare.* Incommoda ſua legibus committere, Cic. *laſciar alle leggi la vendetta de' torti ſofferti.* Committere vitem ſulco, Virg. *piantar la vite.* Committere pœnam, Cic. *cader in pena.* Committere lacum flumini, Plin. *congiungere un lago con un fiume.* Committere ſe in cavea, Cic. *chiuderſi in gabbia.* Itineri ſe committere, Cic. *metterſi in viaggio.* Committere prælium, Caſ. *far giornata, combattere.* Committendum non putabat, ut dici poſſet, Caſ. *non volere, che ſi poteſſe dire.* Multam committere, Cic. *far una colpa degna d'ammenda.* Committere lege, Quint. *traſgredir la legge, far una coſa contro la legge.* Committere ſe in conſpectum, Cic. *farſi vedere.* Committere ſe in fidem, o fidei alicujus, Ter. *affidarſi, appoggiarſi a qualchedùno, confidare in lui.* Committere guttam ſuam uxorem alicui, Ter. *maritar ſua figliuola.* Hiſtoriam frequenti auditorio committere, Suet. *leggere, recitare una ſtoria ad un numeroſo uditorio.*

Commixtim, o commiſtim, Modeſt. *meſcolatamente.*

Commixtio, æ, f. Cat. *miſtura, meſcolamento, incorporamento.*

Commixtus, o commiſtus, a, um, Luci. *meſcolato, miſchiato, commiſto.*

Commodator, oris, m. *il preſtatore.*

Commodatum, i, n. *appreſſo i giureconſulti, preſtito, o contratto di preſtito.* Commodati teneri, *eſſer obbligato al preſtito.* Commodati damnari, *eſſer condannato al preſtito.*

Commodatus, a, um, Cic. *preſtato, dato in preſtito,* Plin. *conveniente, adattato, buono, proprio.* Commodatum dare, Cic. *dare in preſtito.* Commodatum petere, Ulp. *dimandare in preſtito.* Accipere, Ulp. *prendere in preſtito, o preſtanza.* Commodatus ſtomacho ſuccus, Plin. *ſugo proprio, e buono per lo ſtomaco, V.*

Commode, Cic. *comodamente, bene, agiatamente, convenevolmente, convenientemente, attamente, a propoſito.* Commode cadit, Cic. *queſto va bene, cade a propoſito.* Minus commode audire, Cic. *non aver troppo buon nome.* Commode dicere Latine, Cic. *parlar bene Latino.* Facis commode, Cic. *fai bene.* Quod commode facere poſſis, Cic. *perchè 'l poſſi fare con tuo comodo.* Nunquam commodius herum audivi loqui, Ter. *non ho mai ſentito il padrone parlar così piacevolmente.* Commodiſſime, Var. *comodiſſimamente.*

Commoditas, atis, f. Cic. *comodità, agio, comodo, ſervigio, occaſione favorevole, utilità, profitto, vantaggio,* Ter. *compiacenza, facilità, piacevolezza,* Suet. *proporzione.* Quot commoditates, vide, Ter. *guarda, quanti vantaggi.* Magnam mihi injecit ſua commoditate curam, Ter. *con la ſua compiacenza m'ha meſſo in una continua inquietudine di non far coſa, che gli poſſa diſpiacere.* Commoditates externæ, Cic. *i beni di fortuna.* Commoditas membrorum, Suet. *la proporzione, o ſimmetria de' membri.*

Commodo, (avv.) Plaut. V. commode.

Commodo, as, avi, atum, are, Cic. *far bene, ſervire, obbligare, aſſiſtere, far piacere, accomodare, preſtare, dare in preſtanza, o in preſtito.* Omnibus in rebus ſe alicui commodare, Cic. *offerirſi pronto a fargli piacere in ogni occaſione.* Commodare ſe, o operam ſuam alicui, Plin. *ſervirlo, aiutarlo.* Commodare alicui argentum, aurum, Cic. *preſtar denari.* Commodare aurem, Ovid. *preſtare orecchio, aſcoltare.* Iras commodare alicui, Stat. *prender impegno per qualchedùno.* Commodare capillos, Plaut. *accomodare, aſſettare, acconciare i capelli.* Patientem cultui commodare aurem, Hor. *aſcoltare pazientemente i buoni precetti, che ci vengono dati.* Commodare lacrymas lugenti, Pers. *piangere per compiacenza.* Commoda jam loquelam tuam, Plaut. *parlaci ora.* Commodare de loco, & tempore alicui, Cic. *dar luogo, comodo, e tempo ſufficiente ad uno.*

Commodulatio, onis, f. Var. *proporzione, ſimmetria, convenienza delle parti in checcheſſia.*

Commodule, }
Commodulum, } Plaut. *ben a propoſito, alquanto comodamente.*

Commodum, (avv.) Cic. *a tempo, opportunamente, per buona fortuna, appunto, a propoſito, appena.* Commodum diſceſſeras heri, cum venit Trebatius, Cic. *appena*

al partito ioti, che venne Trebazio. Id cum hoc agebam commodum, Ter. *appunto di ciò trattava.* Commodum talentum argenti habebam in crumena, Plaut. *per buona fortuna aveva in iscarsella un talento d'argento.* Si illac ibis, commodum obviam venies patri, Plaut. *se anderai per quà, incontrerai a tempo il padre.*

Commŏdum, i, n. Cic. *comodo, comodità, opportunità, profitto, vantaggio, utilità, frutto, bene; premio, che davasi a' soldati nel loro congedo.* Comparare sua commoda ex incommodis alterius, Ter. *pescar nell'acqua torbida, cioè tirar i suoi vantaggi dalle altrui disgrazie.* Natus suis commodis, Cic. *che non cerca se non il suo profitto, il suo comodo.* Per commodum, Liv. *con comodo.* Limare commoda alicuius, Hor. *scemare i profitti di qualchedano.* Commoda tribunatus, Cic. *i profitti del tribunato.* Commoda militiæ, Suet. *i profitti della guerra.* Suis inservire commodis, Cic. *stare a' piè pari, a far pancielle, cioè godere i suoi comodi.*

Commŏdus, a, um, Cic. *comodo, agiato, proprio, utile, buono, vantaggioso, profittevole, facile, trattabile, manieroso.* Non commoda terra Baccho, Virg. *terra non buona a piantare viti.* Commoda valetudo, Cels. *buona salute.* Homo commodis moribus, Cic. *uomo facile, che si accomoda a tutto.* Sodalibus commodus, Hor. *trattabile co' suoi compagni.* Sibi commodus non, Hor. *che non è buono, che per se stesso* Si commodum est, Ter. *se puoi, se ti è comodo, se ti torna comodo.* Commodius visum est, Ter. *n' è paruto meglio, l'abbiamo stimato più vantaggioso.* Commodissimus, Cæs. *comodissimo.* Commodum talentum, Plaut. *talento di giusto peso.* Commodi cyathi, Hor. *bicchieri discreti.*

Commœnītus, a, um, Gell. *fortificato.*

Commœreo, es, ere, Plaut. *attristarsi.*

Commolĭtor, iris, itus, iri, Cic. *macchinare.*

Commolĭtus, a, um, Col. *macinato.*

Commŏlo, is, ui, itum, ere, Col. *macinare.*

Commonefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *ammonire, avvertire, avvisare, significare, far accorto, avvertito, avvisato.*

Commonefīo, fis, factus, fieri, Cic. *esser avvertito, avvisato, ammonito.*

Commonĕo, es, ui, itum, ere, Plaut. *avvertire, avvisare, far sovvenire, far sapere.*

Commonitio, onis, f. Quint. *avviso, avvertimento.*

Commonitus, a, um, Liv. *avvisato, avvertito, ammonito.*

Commonstro, as, avi, atum, are, Cic. *mostrare, significare.*

Commoratio, onis, f. Cic. *soggiorno, dimora, dimoranza, dimoramento.*

Commordĕo, es, di, sum, ere, Sen. *mordere.*

Commorior, eris, mortuus, mori, Plin. *morire insieme.*

Commoror, aris, atus, ari, Cic. *trattenersi, dimorare, soggiornare; e anche (in signif. att.) trattenere, intrattenere, fermare.* Commorari aliquem, Plaut. *trattenerlo.* Commorari in armis civilibus, Cic. *intrattenersi a parlare delle guerre civili.*

Commorsĭco, as, are, Apul. *morsicare.*

Commorsus, a, um, Plin. *morsicato.*

Commortālis, e, Col. *mortale, soggetto alla morte.*

Commŏsis, o comōsis, is, f. Plin. *comosi, quella materia tenace, e viscosa, che serve come di fondamento alla fabbricazione del mele.*

Commotacŭlum, i, n. V. commentaculum.

Commotio, onis, f. Cic. *movimento, affetto, turbazione, commozione, commovimento, commovitura, commovizione, scossa, crollo, scotimento, scommovimento.*

Commotiuncŭla, æ, f. Cic. *leve turbazione, o scossa, o crollo, commozioncella.*

Commōtus, a, um, Virg. *commosso, commoto, turbato, smosso, incitato.* Sacris commotis, Virg. *turbati i sagrifizj.* Io hoc commotus sum, Ter. *io questo mi sono commosso* Commotæ mentis habebat, Hor. *passa per pazzo.* Commotior, Cic. *più turbato.*

Commovĕo, es, ovi, otum, overe, Cic. *commovere, concitare, turbare, eccitare, muovere, dismuovere, menare, dimenare, incitare, sollevare.* Avis commovet alas, Virg. *l'uccello batte le ale.* Se commovere, Virg. *cambiare di luogo.* Hoc me commovet, Cæs. *questo mi tocca, m'interessa.* Commovere bellum, Cic. *eccitare la guerra.* Commovere se contra rempublicam, Cic. *sollevarsi contro la repubblica.* Commovere iudices, Cic. *muovere i giudici a compassione.* Totam commovisti viciniam, Ter. *hai messo sossopra tutto'l vicinato.*

Commulcĕo, es, ere, Gell. *raddolcire, mitigare.*

Commulco, as, are, Apul. *percuotere.*

Commundātus, a, um, Ulp. *nettato, purgato.*

Commundo, as, avi, atum, are, Col. *nettare, purgare.*

Commūne, is, n. Cic. *comunità, comune, repubblica, città, università, collegio, cosa tra molti comune.* Statuæ inauratæ, a communi Siciliæ datæ, Cic. *statue dorate date dalla comunità di Sicilia.*

Communicarius, a, um, Fest. dies communicarius, *giorno, in cui sagrificavasi in comune a tutti gli dei.*

Communicatio, onis, f. Cic. *comunicazione, partecipazione, comunanza.* Communicatio civitatis, Cic. *il donare il dritto di cittadinanza, il parteciparlo.*

Communicātus, a, um, Liv. *comunicato, partecipato.*

Communicātus, us, m. Apul. V. communicatio.

Communĭco, as, avi, atum, are, Cic. *comunicare, conferire, partecipare, far parte di una cosa a qualchedano.* Communicare inter se consilia, Liv. *conferire insieme, dirsi scambievolmente il suo sentimento.* Communicare civitatem, Liv. *donare il dritto di cittadinanza.* Communicare de re aliqua cum aliquo, Cic. *comunicare, conferire qualche affare con qualchedano.* Mensa sua communicare aliquem, Plaut. *dare la tavola a qualchedano, tenerlo a sua tavola.*

Communĭcor, aris, atus, ari, (*depon.*) Liv. *lo stesso che* communico.

Commūnio, is, ivi, itum, ire, Cæs. *fortificare.*

Commūnio, onis, f. Cic. *società, comunione.* Communio sanguinis, Cic. *parentela.* Communio sermonis, Suet. *abboccamento.*

Commūnis, e, Cic. *comune, ordinario, volgare, comunale, benigno, affabile, popolare.* Omni ætati mors est communis, Cic. *si muore in ogni età.* Communis belli Mars, Cic. *l' esito della guerra è incerto.* In commune vocare honores, Liv. *dividere egualmente gli onori e a' nobili, e al popolo.* In commune, Tac. *comunemente.* In commune conferre, Cic. *conferire al ben pubblico.* In commune consulere, Tac. *provvedere al ben pubblico.* Vir communis, Suet. *uomo trattabile, alla mano, popolare.* Sensu communi carere, Hor. *esser uno stolido.* Communi, & leni esse animo, Ter. *esser piacevole, e benigno.* Communior, Suet. *più comune.* Communissimus, Suet. *comunissimo.*

Commūnĭtas, atis, f. Cic. *società, comunanza.*

Commūnĭter, Cic. *comunemente, comunalmente, di comune parere, volgarmente, usitamente.*

Commūnītio, onis, f. Cic. *fortificazione.*

Commūnĭtus, Varr. apud Non. V. communiter.

Commūnītus, a, um, Cic. *fortificato, munito, difeso.*

Commurmuratio, onis, f. Gell. *mormorazione.*

Commurmŭro, as, avi, atum, are,) Cic. *mormorare.*
Commurmŭror, aris, atus, ari,)

Commutabĭlis, e, Cic. *mutabile, che si può facilmente cambiare.*

Commūtāte, ad Heren. *in altra maniera.*

Commutatio, onis, f. Cic. *mutazione, cambio, commutazione, commutamento, cambiamento.*

Commūtātus, us, m. Lucr. *mutazione.*

Commūtātus, a, um, Nep. *mutato, cangiato, cambiato, commutato.*

Commūto, as, avi, atum, are, Cic. *mutare, commutare, cambiare, cangiare, scambiare.* Commutare locum, nomen, sententiam, consilium, Cic. *cangiar luogo, no-*

me, parere, diſegno. Veſtem commutant inter ſe, & nomen, Plaut. cangiano tra loro la veſte, e 'l nome. Commutari in horas, Cic. eſſer incoſtante, cangiarſi d'ora in ora, ad ogni momento. Commutare alicuius contumeliam vita ſua, Sall. oltraggiare altrui con pericolo della propria vita. Commutare vitam cum morte, Sulpic. ad Cic. morire.

Como, is, mſi, mtum, ere, Tibul pettinare, aggiuſtare la chioma; (per metaf.) ornare, adornare, Comere vultum, Stat. imbellettarſi. Opus comptum, Tib. libro elegantemente ſcritto.

Comœdia, æ, f. Cic. commedia.

Comœdice, Plaut. da comico, da commediante.

Comœdicus, a, um, Apul. di commedia.

Comœdiographus, i, m. Cic. apud Victor. compoſitor di commedie.

Comœdus, i, m. Cic. comico, commediante.

Comœdus, a, um, Iuv. da commedia.

Comoſis, V. commoſis.

Comōſus, a, um, Plin. zazzerato. Comoſiſſimus, Plin. il più camato, il più zazzeruto.

Compactilis, e, Plin. congiunto, concatenato, riſtretto inſieme, raccolto ciò che ſi può unire, o riſtrignere inſieme. Trabes compactiles, Vitr. travi unite, e legate inſieme. Leonum duo genera, compactile, & breve, &c. Plin. ſi danno due ſpezie di lioni, una di corporatura corta, e raccolta, &c.

Compactio, onis, f. Cic. congiunzione, unione.

Compactum, i, n. Liv. patto, accordo, convenzione. Compacto, Cic. a ex compacto, Suet. o de compacto, Plaut. d'accordo.

Compactūra, æ, f. Vitr. congiunzione di due coſe inſieme.

Compactus, a, um, Cic. attaccato, unito, ſtretto inſieme, concatenato, aſſembrato, legato. Fiſtula compacta ſeptem cicutis, Virg. zampogna compoſta di ſette canne unite inſieme. Compacti boves, Col. buoi ben compleſſi. Compacta crura, Varr. gambe ben fatte.

Compāges, is, f. Cic. } conneſſura, giuntura, incaſtratura, incoſtratura, compage.
Compāgo, inis, f. Ovid. }

Compar, ăris, (adi.) Liv pari, uguale, ſimile, compagno.
Compar, ăris, (ſuſt.) f. Plin moglie, m. Plaut compagno.

Comparabilis, e, Cic. comparabile, paragonabile.

Comparāte, Cic. in paragone, per ſimilitudine, riſpetto.

Comparatio, onis, f. Cic. paragone, comparazione, ſimilitudine, proporzione, apparecchio, apparato, acquiſto.

Comparative, Gell. a paragone, in paragone.

Comparativus, a, um, Cic. comparativo, che paragona, e agguaglia.

Comparātor, oris, m. Paul. compratore, acquiſtatore.

Comparātus, a, um, Cic. paragonato, comparato, apparecchiato, preparato, acquiſtato, comprato.

Comparātus, us, m. Vitr. apparato, apparecchio, provviſione.

Comparco, is, arſi, ere, Ter. ſparagnare, ſparmiare.

Compareo, es, ui, itum, ere, Cic. comparire, apparire, vederſi, Plaut. forſi. Ut quæ imperes, compareant, Plaut. che i tuoi comandi ſi facciano, ſi eſeguiſcono. Auctor non comparet, Liv. l'autore non ſi ſa, non appariſce. Non compareret argenti ratio, Plaut non ſi trova 'l conto.

Compăro, as, avi, atum, are, Cic. paragonare, comparare, agguagliare, aſſomigliare, preparare, apparecchiare, fornire, diſporre, ordinare, unire, comporre, acquiſtare, comprare, regolare, ſtabilire, provvedere, civanzare. Uxor ſe comparat, Cic. la moglie ſi aſſetta, ſi acconcia. Bene maiores noſtri comparaverunt, Liv. i noſtri antichi hanno ſaggiamente ordinato. Comparare labella cum labellis, Plaut. unir labbra con labbra. Comparare convivium, exercitum, &c. Cic. apparecchiar il convito, l'eſercito, &c. Comparare vultum ex vultu alterius, Plaut. aggiuſtare il ſuo volto ſu 'l volto altrui. Ita comparatum eſt naturæ, ita comparatum eſt, comparati ita ſumus a natura, ratio ita comparata eſt vitæ, Cic. noi ſiamo così fatti; la condizione della noſtra natura è queſta; queſt' è l'ordine ſtabilito dalla natura. Comparant inter ſe, uter cenſoribus creandis comitia habeat, Liv. deliberano, e tra ſe ſteſſi accordano, chi de' due debba tener i comizii per la creazione de' cenſori. Comparare provinciam inter ſe, Liv. dividerſi le provincie. Comparare ſe ad iter, Cic. apparecchiarſi al viaggio. Comparare ſibi auctoritatem, Cæſ. acquiſtarſi credito. Comparare argentum, Plaut. accumular denari. Carius comparare aliquid, Suet. comprar a caro prezzo.

Compaſco, is, ere, Var. paſcere con altri.

Compaſcuus, a, um, Cic. compaſcuo. Ager compaſcuus, Cic. paſcoli comuni.

Compaſtus, a, um, Plin. paſciuto, o che ſi è paſciuto.

Compatrōnus, i, m. Ulp. chi è avvocato inſieme con altri.

Compavitus, a, um, Apul. battuto, percoſſo.

Compeciſcor, o compaciſcor, eris, pectus, peciſci, Plaut. contrattare, patteggiare inſieme, far patti.

Compedio, is, ivi, itum, ire, Varr. apud Non. legare, mettere i ceppi.

Compeditus, a, um, Plaut. legato con ceppi.

Compellatio, onis, Cic. riprenſione, accuſa.

Compello, is, pŭli, pulſum, pellere, Cic. coſtrignere, sforzare, cacciare, ſpignere, ridurre. Compellere in plagas, Plaut. cacciare, e far entrare nelle reti. Compellere aliquem ad mortem, Tac. ridurlo all' eſtremità di appiccarſi, o ammazzarſi. Compellere oſſa in ſuam ſedem, Celſ. metter le oſſa al loro poſto. Compellere in anguſtias, Cic. ridurre alle ſtrette.

Compello, as, avi, atum, are, Cic. favellare, dirizzare la parola a qualcheduno, Suet. accuſare, riprendere.

Compellucidus, a, um, Plaut. traſparente, diafano.

Compendiaria, æ, f. Sen. la ſtrada più corta.

Compendiario, Sen. per lo più corto cammino.

Compendiarius, a, um, Cic. breve, ſuccinto, compendioſo.

Compendifacio, is, feci, factum, facere, Plaut. abbreviare, riſtrignere, e riſtrignendo guadagnare, riſparmiare. Orationis operam compendifacito, Plaut. riſparmia la fatica di tanto parlare. Hodie compendifeci duos panes, Plaut. oggi ho riſparmiato due pani.

Compendiōſus, a, um, Col. utile, profittevole, di riſparmio.

Compendium, ii, n. Cic. parſimonia, guadagno, civanzo, riſparmio, intereſſe, Quint. ſomma, compendio, riſtretto, brevità. Hoc compendium operæ eſt, Plin. queſt' è tanto fatica riſparmiata. Compendium viæ, Plin. la ſtrada più corta. Facere compendium orationis, Plaut. riſtrignere, compendiare 'l diſcorſo. Conferre verba ad compendium, compendium dictis facere, Plaut. abbreviare il diſcorſo. Facere compendi, Plaut. guadagnare colla parſimonia. Compendi multa verba faciam tibi, Plaut. ti riſparmierò molte parole. Facere compendium alicuius rei, o alicui rei, Plaut. riſparmiar qualche coſa.

Compenſatio, onis, f. Cic. ricompenſo, rimunerazione, compenſo, ricognizione, commodo, compenſamento, compenſazione.

Compenſātus, a, um, Cic. ricompenſato, compenſato.

Compenſo, as, avi, atum, are, Cic. ricompenſare, rimunerare, contrappeſare, metter in parallelo, ſcontare, compenſare.

Comperendinatio, onis, f. Gell. } proroga di tre, o più giorni nelle cauſe forenſi.
Comperendinātus, us, m. Cic. }

Comperendinātus, a, um, Cic prorogato, differito, prolungato al terzo giorno, e più.

Comperendino, as, avi, atum, are, Cic. differire, prorogare, prolungare, rimettere a un altro giorno. Comperendinatur reus, Cic. il proceſſo del reo è differito ad altro giorno.

Comperio, is, eri, ertum, ire, Cic. trovare, diſcoprire, ſaper con certezza, aver per certo, tener per fermo, conoſcere. Horam ſuam genitalem comperit, Cic. ſaper con certezza l'ora della ſua naſcita. De amore hoc comperit, Ter. egli ha ſcoperto il loro amore.

Comperior, iris, ertus, iri, dep. Sall. lo ſteſſo che comperio.

Compernis, is, m. e f. Plaut. che ha le gambe torte in dentro, Non. che ha i piedi larghi.

Comperte, Gell. certamente, apertamente, chiaramente, diſtin-

diſtintamente. Compertius, Gell. *più diſtintamente.*

Compertus, a, um, Cic. *certo, ſicuro, conoſciuto, trovato, ſcoperto.* Comperta oculis perferre, Liv. *riferir coſe vedute con gli occhi proprii.* Compertum habere de aliqua re, o compertum eſt mihi, Cic. *eſſer certo, e ſicuro di coſa.* Compertum habere oculis, Liv. *aver veduto co' proprii occhi.* Compertus ſtupri, o in ſtupro, Liv. *trovato reo di ſtupro.*

Comperto, Ter. *eſſendo conoſciuto, o ſcoperto, o trovato.*

Compes, ĕdis, f. Cic. *ceppo,* Plin. *ornamento femminile a' piedi.* Compedes impingere alicui, Plaut. *metter i ceppi a qualcheduno.* Compedes corporis, Cic. *i legami del corpo.* Nivali compede vinctus Hebrus, Hor. *l' Ebro agghiacciato.*

Compeſco, is, ſcui, ſcere, Cic. *raffrenare, contenere, fermare, umiliare, rattenere, ritenere, moderare, acquietare, eſtinguere.* Compeſcere dolorem, Tibul. *acchetare il dolore.* Digito compeſce labellum, Iuv. *guardati di parlare.* Compeſcere ſitim, Ovid. *eſtinguere la ſete.* Timor compeſcit officium, Ovid. *il timore impediſce di far il ſuo dovere.* Compeſce in illum iniuſte dicere, Plaut. *ceſſa ormai d'ingiuriarlo.* Compeſcere riſum vix potui, Petr. *ho avuto della pena a trattenere il riſo.* Luxuriantia compeſcere, Hor. *troncare 'l ſuperfluo.* Compeſcere incendium, Plin. *eſtinguer l' incendio.*

Competens, entis, Ulp. *competente, conveniente.*

Competenter, Apul. *convenientemente, competentemente.*

Competentiſſime, Apul. *convenientiſſimamente.*

Competentia, æ, f. Gell. *competenza, convenienza, ſimmetria.*

Competitor, oris, m. Cic. *competitore, concorrente.*

Competitrix, icis, f. Cic. *concorrente.* Scenam habuimus competitricem, Cic. *allora che domandai il conſolato, i miei competitori diedero giuochi in teatro per guadagnar i ſuffragi del popolo.*

Competo, is, tivi, tii, titum, tere, Plin. *dimandare inſieme, concorrere, competere,* Quint. *convenire, eſſer proprio,* Sen. *accadere.* Si cuncta competunt voto, Col. *ſe ogni coſa va ſeconda 'l deſiderio.* Competere animo, Sall. *eſſere in buon ſenſo.* Nec lingua, nec auribus competit, Tac. *egli è fuori di ſenno, non ſa ciò, che ſi dica, nè ciò, che ſi aſcolti.* Si villæ ſitus ita competit, Col. *ſe la ſituazione della villa il comporta.* Competit in eum actio, Quint. *merita un proceſſo.* Recte angulorum competunt ictus, Plin. *gli angoli ſi uniſcono beniſſimo.* Si ita competit, ut ille ipſe, qui ſanare poteſt, &c. Sen. *ſe accade, che quegli ſteſſo, che può ſanare, &c.* Vix ad arma capienda competebat animus, Liv. *appena avea cuore per prender l'arme.*

Compilatio, onis, f. Cic. *furto, rubamento.*

Compilo, as, avi, atum, are, Hor. *pigliar da ogni parte, robare.* Compilare aliquem, Hor. *ſpogliarlo.* Compilare hereditatem, Plaut. *involare con inganno l'eredità.*

Compingo, is, egi, actum, ingere, Cic. *cacciare, ſpingere, rinchiudere, congiugnere, attaccare, commettere, incoſtonare, legare inſieme.* Compingere aliquod in oculos, Plaut. *gettar negli occhi.* Compingere aliquem in carcerem, Plaut. *cacciarlo in prigione, impriſionarlo.* Compingere ſolum axibus, Col. *far un tavolato al pavimento.* Compegerat ſe in Apuliam, Cic. *s' era ritirato nella Puglia.*

Compitalia, orum, e ium, n. Cat. *feſte, che ſi facevano ne' quadrivi.*

Compitalis, e Suet. *de' quadrivii, de' crocicchi.*

Compitalitia, orum, n. Cic. V. compitalia.

Compitalitius, a, um, Cic. *de' quadrivii, de' crocicchi.*

Compitum, i, n. Cic. ⎫ *quadrivio, crocicchio, o quelluogo, dove concorrono più ſtrade, canto, capo di ſtrada.*
Compitus, i, m. Varr. ⎭

Complaceo, es, cui, e complacitus ſum, ere, Plaut. *piacere ſommamente.* Quam quod complacitum eſt ſemel, Plaut. *quando una coſa ha piaciuto una volta.* Hoc Deo complacitum eſt, Plaut. *così ha voluto Iddio.*

Complāco, as, avi, atum, are, Gell. *placare, raddolcire, rappacificare.*

Complanātor, oris, m. Apul. *appianatore.*

Complanātus, a, um, Cic. *appianato, ſpianato.*

Complāno, as, avi, atum, are, Cic. *appianare, ſpianare, agguagliare, finire, pulire, unire.* Complanare viam, Cic. *appianare il cammino.* Complanare domum alicuius, Cic. *mettere, o gettare a terra, ſpianare la caſa di uno.* Complanare opus, Cel. *ſpianare un' opera.*

Complaudo, o complōdo, is, oſi, oſum, odere, Cic. *batter palma a palma, applaudire una coſa, approvarla.*

Complecto, is, ere, Pompon. apud Non. *e*

Complector, eris, exus, ecti, Cic. *abbracciare, comprendere, circonſcrivere, aggavignare, includere, racchiudere, contenere, amare, portar affezione, favorire, difendere; e paſſ. eſſer compreſo.* Medium mulierem complecti, Plaut. *abbracciar una donna pel mezzo.* Aliquid animo, mente, cogitatione complecti, Cic. *comprendere, concepire qualche coſa.* Complectitur verbis, quod vult, Cic. *dice quel, che gli piace.* Ampliſſimos viros ad ſuum ſcelus complecti, Cic. *impegnare uomini ragguardevoli nelle ſue ſcelleraggini.* Cogitatione complecti abſentem, Cic. *penſare ad un uomo aſſente.* Complecti alterius effigiem in ære, Ovid. *incaſtrare l'altrui ritratto in ore.* De te homini, complexus crede mihi, Cic. *affidati a queſt' uomo, credimi, e' t' amera, ti proteggerà.* Multa paucis complecti, Cic. *dir molto in poche parole.* Aliquid carmine complecti, Quint. *deſcriver una coſa in verſi.* Omnibus ſtudiis, laboribus, vitæ periculis complecti aliquem, Cic. *amar qualcheduno in maniera da non perdonarla nè a travagli, nè a' pericoli pel di lui ſervigio.*

Complementum, i, n. Cic. *compimento.*

Complĕo, es, evi, etum, ere, Cic. *empiere, empire, compire, riempire, adempiere, finire.* Complere ſe conchis, Cic. *empierſi, ſaziarſi d'oſtriche.* Complere promiſſum, Cic. *adempire, mantenere la promeſſa.* Complevit annos centum, Cic. *ha compiuto cent' anni.*

Complētus, a, um, Cic. *compito, riempito, finito, perfezionato.*

Complexātus, a, um, Apul. *paſſ. abbracciato.*

Complexim, Plaut. *abbracciando.*

Complexio, onis, f. Cic. *abbracciamento, congiunzione, concluſione.* Complexio verborum, Cic. *periodo.*

Complexus, a, um, Cic. *che ha abbracciato, o compreſo,* Lucr. (in ſignif. paſſ.) *che è ſtato abbracciato, o compreſo.*

Complexus, us, m. Cic. *abbracciamento, circuito, giro.* Ad complexum, & oſculum alicuius currere, Cic. *correr ad abbracciare, e baciare qualcheduno.* Continet omnia complexu ſuo mundus, Cic. *il mondo dentro 'l ſuo giro rinchiude ogni coſa.*

Complicātus, a, um, ⎫ Cic. *inviluppato, unito (e per me-*
Complicitus, a, um, ⎭ *taf.) confuſo, oſcuro.*

Complico, as, avi, atum, are, Cic. *piegare, ravviluppare, piegare inſieme, inviluppare.* Complicare epiſtolam, Cic. *piegar una lettera.*

Complōdo, is, ſi, ſum, dere, Quint. *battere inſieme, applaudire battendo mani, e piedi, approvare.*

Comploratio, onis, f. ⎫ Liv. *pianto, lamento, compianto.*
Comploratus, us, m. ⎭

Comploratus, a, um, Liv. *pianto, compianto.*

Comploro, as, avi, atum, are, Cic. *piagnere, piangere inſieme, compiangere, compiagnere, far lamenti.*

Complōſus, a, um, Sen. *battuto inſieme.*

Complŭo, is, ere, Varr. *piovere.*

Complures, complura, e compluria, ium, Cic. *molti.*

Compluries, ⎫ Plaut. *più, e più volte.*
Complurieus, ⎭

Complurimus, a, um, Gell. *moltiſſimo.*

Compluſcŭle, Gell. *alquante volte, il più delle volte.*

Compluſcŭli, orum, m. Ter. *alcuni, alquanti, parecchi.*

Complūtus, a, um, Sol. *bagnato dalla pioggia.*

Compluviātus, a, um, Plin. *fatto a foggia di grondaia.*

Compluvium, ii, n. Var. *gronda*, *grondaia*.

Compluvius, a, um, Var. *raccolta d'acqua piovana*. Lacus compluvius, Var. *ciſterna*.

Compondero, as, are, Apul. *ponderare*, *peſare inſieme*.

Compono, is, ſui, ſitum, nere, Cic. *comporre*, *comporre*, *mettere inſieme*, *aſſettare*, *ordinare*, *diſporre*, *aggiuſtare*, *dar ordine*, *mettere in aſſetto*, *accordare*, *accoppiare*, *paragonare*, *fare*, *ſcrivere*, Non. *redimere*. Philoſophia componit animum, Sen. *la filoſofia aſſetta*, *e compone i movimenti dell' animo*. Componere rempublicam, Cic. *dar ordine*, *regola agli affari publici*. Componere controverſias, lites, bella, Cæſ. Liv. *finire le differenze*, *aggiuſtare le liti*, *terminare la guerra*. Componere hiſtoriam, Cic. *ſcrivere iſtoria*. Componere verſus, Cic. *far verſi*. Componere fallacias, inſidias, Cic. *macchinar inganni*, *inſidie*. Componere aciem, Tac. *ordinare l'eſercito*. Componere urbem, Virg. *fabbricar una città*. Componere aliquem, Hor. o componere tumulo, Ovid. *ſeppellirlo*. Se lecto componere, Virg. *metterſi a letto*. Latus ſdum alicui componere, Prop. *metterſi a dormire appreſſo qualcheduno*. Parvis componere magna, Virg. *paragonar le coſe grandi con le picciole*. Dicta cum factis componere, Tac. *confrontare le parole co' fatti*. Caſus alicuius componere, Ovid. *deſcrivere i varii accidenti di alcuno*. Ad exemplum ſe componere, Quint. *fare come fanno gli altri*. Componere capillos, Cic. *acconciare i capelli*. Componere res ſuas, Sall. *aggiuſtare i ſuoi affari*. Componere diem, Virg. *ſeppellire*.

Comportatio, onis, f. Vitr. *condotta*, *vettura*, *il condurre*, *il traſportare*.

Comportatus, a, um, Cic. *condotto*, *portato*.

Comporto, as, avi, atum, are, Cic. *portare*, *condurre*, *traſportare*.

Compos, otis, Cic. *che a qualche coſa in ſuo potere*, *che ne gode*, *che n'è padrone*. Compos libertatis, Plaut. *che gode di ſua libertà*. Compos ſuæ mentis, Liv. animi, Ter. animo, Sall. *che è nel ſuo buon ſenno*. Compos ſcientiæ, Cic. *ſapiente*. Compos virtutum, Cic. *virtuoſo*. Compos miſeriarum, Plaut. *miſerabile*. Compos prædæ exercitus, Liv. *armato*, *che ha fatto bottino*. Compotem urbis facere aliquem, Cic. *richiamarlo alla città*, *farlo godere della città*. Voti compos, Cic. *che ha ottenuto il ſuo intento*.

Compoſite, Cic. *aggiuſtatamente*, *compoſtamente*, *acconciamente*, *ordinatamente*. Compoſitius, Tac. *più ordinatamente*.

Compoſitio, onis, f. Cic. *compoſizione*, *componimento*, *compoſta*, *diſpoſizione*, *convenzione*, *accordo*, *miſtura*, *ordine*, *aſſettamento*, *capitolazione*. De compoſitione agere, Cæſ. *trattare d'accordo*. Compoſitiones unguentorum, Cic. *le compoſizioni*, *o miſture degli unguenti*. Compoſitio rerum, Cic. *l'ordine delle coſe*. Compoſitiones gladiatorum, Cic. *l'appaiare i gladiatori pel combattimento*.

Compoſitor, oris, m. Cic. *compoſitore*, *compoſitore*, *componente*.

Compoſitura, e compoſtura, æ, f. Gell. *compoſizione*, *ordine*, *aſſettamento*. Compoſitura partium orationis, Gell. *l'aſſettamento delle parti d'un diſcorſo*.

Compoſitus, a, um, e compoſtus, Cic. *compoſto*, *aggiuſtato*, *aſſettato*, *ſtabilito*, *determinato*, *fatto*, *moderato*, *regolato*, *apparecchiato*, *appoſtato*, *poſto a fronte*, *confrontato*, *diſpoſto*, *ſer teo*, *finto*, *ſimulato*, o to, *proprio*, *acconcio*. Compoſita oratio, Cic. *diſcorſo ben ordinato*. Compoſita mens, Sen. *mente ben regolata*. Compoſita ætas, Tac. *età matura*, *e ſoda*. Vir fortis cum mala fortuna compoſitus, Sen. *uomo forte poſto a fronte della cattiva fortuna*. Eſſe vultu compoſito, Tac. *di volto finto*, *e ſimulato*. Compoſitus ad mœſtitiem, Tac. *che vuol comparire meſto*. In ſecuritatem, Tac. *che fa moſtra d'eſſere ſicuro*. Compoſita verba, Sall. *parole ſtudiate*. Nomen terrori compoſitum, Hor. *nome inventato per fare paura*. Affectus compoſiti, Quint. *paſſioni moderate*, *tranquille*. Omnia ſunt compoſita, Quint. *tutto è in calma*. Compoſiti acie, Tac. *ordinati in battaglia*. Gradibus compoſitis, Virg. *poſatamente*, *a paſſi contati*. Hora compoſita, Hor. *ora ſtabilita*, *determinata*. Compoſito, Virg. o ex, o de compoſito, Tac. *d'intelligenza*, *d'accordo*, *di concerto*, *appoſtatamente*, *premeditatamente*. Pax compoſita, Vellei. *pace fatta*. Arma compoſita, Hor. *diſſenſioni ſopite*, *guerre finite*. Nunc placida compoſtus pace quieſcit, Virg. *ora ſepolto placidamente ripoſa*, *placidamente ſen giace*. Compoſito capillo, Cic. *colla capigliatura attillata*.

Compotatio, onis, f. Cic. *convito*, *gozzoviglia*, *bevuta*, *ſtravizzo*.

Compotio, is, ivi, ire, Plaut. *far godere*. piſcato novo me uberi compotivit, Plaut. *m' ha fatto godere d'un peſce nuovo*, *e ſtraordinario*. Compotire aliquem voti, Apul. *renderlo pago del ſuo deſiderio*.

Compotor, oris, m. Cic. *compagno a bere*.

Compotrix, icis, f. Ter. *compagna a bere*.

Compræs, ædis, m. Feſt. *ſecondo mallevadore*.

Compranſor, oris, m. Cic. *commenſale*.

Comprecatio, onis, f. Liv. *ſupplicazione*, *o preghiera fatta dal popolo*.

Comprecor, aris, atus, ari, Ter. *pregare*, *pregare inſieme con altri*, *implorare*. Comprecari fidem cæleſtium, Catul. *implorare l'aiuto di Dio*.

Comprehendo, is, di, ſum, dere, Cic. *prendere*, *comprendere*, *prendere con le mani*, *aggavignare*, *concepire*, *amare*, (per metaf.) *contenere*, *abbracciare*, *intendere*, *capire*, *imparare*. Comprehendere alicuius flagitium, Cic. *coglierlo in delitto*. Comprehendere memoria, Cic. *ritenere a mente*. Comprehendere brevi, Col. *dir in poche parole*. Comprehendere aliquem officiis, Cic. *guadagnarſi l'affetto per via di ſervigi*. Comprehendere aliquem amicitia, Cic. *farſelo amico*. Hominum animas, ferarumque ære comprehendit, Petr. *egli ha trovato 'l ſegreto di animare le figure degli uomini*, *e degli animali*, *che getta in bronzo*. Si fœmina non comprehendit, Celſ. *ſe la donna non concepiſce*. Plantæ comprehendunt, Col. *le piante legano*, *prendono radice*, *fanno prova*. Comprehendere humanitate adoleſcentem, Cic. *fare corteſie a un giovane*.

Comprehenſibilis, e, Cic. *comprenſibile*, *che ſi può comprendere*.

Comprehenſio, onis, f. Cic. *preſa*, *afferramento*, *comprendimento*, *comprenſione*, *cognizione*, *periodo*.

Comprehenſo, as, are, Quadrigar. *prendere per le mani*.

Comprehenſus, a, um, Cic. *compreſo*, *preſo*, *inteſo*, *capito*, *rinchiuſo*, *contenuto*. Habere aliquid cognitum, & comprehenſum animo, Cic. *ſapere*, *e intendere bene una coſa*.

Compreſſe, Cic. *brevemente*, *ſtrettamente*, *faſtinoſamente*. Compreſſius, Cic. *più faſtinoſamente*.

Compreſſio, onis, f. Vitr. *compreſſione*, *ſtrignimento*, *reſtrizione*, *ſtrettura*, Plaut. *tenero abbracciamento*.

Compreſſor, oris, m. Plaut. *ſtupratore*.

Compreſſus, us, m. Ter. *coito*.

Compreſſus, a, um, Cic. *riſtretto*, *oppreſſo*, *compreſſo*, *raffrenato*, *ſerrato*, *chiuſo*, *naſcoſto*, *diſſimulato*, *intercetto*, *violato*, *sforzato*. Compreſſa annona, Liv. *formento incettato*, *o chiuſo per renderne il prezzo più caro*. Compreſſa Virgo, Ter. *vergine sforzata*, *violata*. Compreſſi oculi, Col. *occhi profondi*, *fitti nella teſta*. Odium compreſſum, Cic. *odio occulto*, *diſſimulato*. Manibus compreſſis ſedere, Liv. *ſtar con le mani alla cintola*. Compreſſior, Celſ. *più ſtretto*, *più compreſſo*. Compreſſa palma, an porrecta ferio? Plaut. *debbo dare un pugno*, *o uno ſchiaffo?*

Comprimo, is, eſſi, eſſum, imere, Cic. *premere*, *calcare*, *comprimere*, *ſtrignere*, *ſerrare*, *frenare*, *ritenere*, *naſcondere*, *violare*, *sforzare*, *reprimere*. Comprimere dentes, Plaut. *ſerrare i denti*. Comprimere annonam, Cic. *incettare i viveri per renderne il prezzo più caro*. Comprimere delictum, Cic. *tenere ſegreto un delitto*.

Comprimere epiſtolam, Cic. *ſopprimere una lettera*. Comprimere virginem, Ter. *sforzare, violare una vergine*. Comprimere ſeditionem, turbas, Cic. *acchetare un tumulto*; audaciam, furorem, amentiam, conatum, Cic. *reprimer l'audacia, il furore, la pazzia, l'attentato di qualcheduno*. Comprimere vocem, Plaut. *tacere*; animam, Ter. *rittener il fiato*. Vix comprimor, quin involem illi in oculos, Plaut. *poco ci manca, ch' io non gli ſalti agli occhi*. Manus comprimere, Ter. *trattener le mani*.

Comprobatio, onis, f. Cic. *approvazione, comprovamento*.

Comprobator, oris, m. Cic. *approvatore, comprovatore*.

Comprobatus, a, um, Cic. *approvato, comprovato, comprobato*.

Comprobo, as, avi, atum, are, Cic. *approvare, comprovare, provare*.

Compromiſſarius index, m. Calliſtr. iuriſc. *arbitro, compromiſſario*.

Compromiſſum, i, n. Cic. *compromeſſo*.

Compromitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic. *compromettere, rimetter le ſue differenze in altrui, far compromeſſo*.

Compte, o comte, Gell. *ornatamente, aggiuſtatamente, acconciamente, attillatamente*. Comtius, Gell. *più aggiuſtatamente*.

Comptus, o comtus, a, um, Tac. *ornato, attillato, aggiuſtato*. Comtior ſermo, Tac. *diſcorſo più ornato*.

Comptus, o comtus, us, m. Lucr. *ornamento, attillatura*.

Compugno, as, avi, atum, are, Gell. *pugnare, combattere inſieme*.

Compulſo, as, avi, atum, are, Col. *battere, urtare*.

Compulſor, oris, m. Pallad. *che sforza, caccia, ſpigne*.

Compulſus, a, um, Virg. *ſpinto, coſtretto*.

Compunctio, onis, f. Plin. *puntura, pungimento*.

Compunctus, a, um, Cic. *ſegnato, punzecchiato*.

Compungo, is, xi, ctum, ungere, Col. *pungere, punzecchiare, ſegnare, offendere*. Compungere ſe ſuis acuminibus, Cic. *inviluppar ſi nelle ſue proprie ſottigliezze*. Splendor niveus oculos compungit, Lucr. *lo ſplendore della neve offende la viſta*.

Compurgo, as, avi, atum, are, Plin. *purgare*.

Computabilis, e, Plin. *che ſi può, o ſi dee computare*.

Computatio, onis, f. Plin. *computo, computamento*.

Computator, oris, Sen. *computiſta*.

Computo, as, avi, atum, are, Plin. *computare, far conto*, Sen. *guadagnare*. Computare digitis, Plin. articulis, Ovid *far i conti ſulle dita*. Facies tua computat annos, Iuv. *il viſo dimoſtra, che ſei di tal età*.

Computreſco, is, trui, eſcere, Plin. *putrefarſi*.

Comula, æ, f. Petr. *zazzerino, zazzerina*.

Conamen, inis, n. Ovid. *sforzo*.

Conamentum, i, n. Plin. *arpione, appiccagnolo*.

Conatio, onis, f. Sen. *sforzo*.

Conatum, i, n. Nep. *impreſa, diſegno, tentativo*. Conata exequi, Vell. perficere, Nep. *venire a termine della ſua impreſa, del ſuo diſegno, o tentativo*.

Conatus, us, m. Cic. *sforzo, incitazione, tentativo, iſtinto naturale, inclinazione*. Conatum habent ad naturales paſtus capeſſendos, Cic. *hanno un iſtinto naturale a paſcerſi d' erbe*.

Concaco, as, avi, atum, are, Sen. *sporcar cacando*.

Concædes, ium, m. Tac *riparo, barricata d'alberi tagliati*

Concalefacio, o concalfacio, is, feci, factum, facere, Cic *ſcaldare*.

Concalefactorius, o concalfactorius, a, um, Plin. *calefattivo, che ha virtù di ſcaldare*.

Concalefactus, a, um, Cic. *ſcaldato*.

Concalefio, fis, factus, fieri, Var *ſcaldarſi*.

Concaleo, es, ui, ere, Var. *aver caldo, infiammarſi*.

Concaleſco, is, ui, eſcere, Cic. *aver caldo*.

Concalleo, es, ui, ere, Cic. *far il callo*.

Concameratio, onis, f. Vitr. *volta*.

Concameratus, a, um, Suet *fatto a volta*.

Concamero, as, avi, atum, are, Plin. *fabbricare a volte*.

Concaſtigo, as, avi, atum, are, Plaut. *gaſtigare, caſtigare*.

Concavatus, a, um, Col. *cavato, incavato*.

Concavo, as, avi, atum, are, Ovid. *cavare, incavare, incurvare, piegare*. Concavare brachia in duos arcus, Ovid. *piegar le braccia a forma di due archi*.

Concavus, a, um, Cic *concavo, profondo, cavo, incaſſato, incavernato*.

Concedo, is, eſſi, eſſum, edere, Cic. *concedere, dar licenza, cedere, rimettere, perdonare, rilaſciare, accordare, ritirarſi, andarſene*. Concedere domum, Ter. *ritirarſi a caſa*. Nunquam ab oculis conceſſit meis, Plaut. *non ſi è mai allontanato da me, m' è ſtato ſempre ſotto gli occhi*. In ius, ditionemque alicuius concedere, Liv *ſottometterſi interamente a qualcuno*; in alicuius ſententiam, Liv. *metterſi al partito di alcuno, eſſer del ſuo parere*; in voluntariam deditionem, Liv. *renderſi volontariamente*. Concedere fato, Plin. vita, Tac ſuperis ab oris, Virg. *morire, andar all'altro mondo*. Concedit nox diei, Plaut *appreſſo la notte viene il giorno*. Magnitudini medicinæ doloris magnitudo concedit, Cic. *il dolore cede alla forza del rimedio*. Non concedo tibi, plus ut illum ames, quam ego ipſum amo, Cic. *non ti accorderò mai, che tu l'ami più di me*. Concedere alicui, Ter. *ceder il poſto*; iniurias ſuas alicui, Cic. *perdonare le offeſe ricevute in grazia di qualcuno*. Conceſſit ſenatus petitioni tuæ, Cic. *il ſenato ti ha accordato la tua dimanda*. Concedo tibi, ut ea prætereas, Cic. *ti prometto, che laſci da parte queſte coſe*. Partem octavam pretii ei conceſſit, Plin. *gli ho rilaſciato l' ottava parte del prezzo*. De ſuo iure ei conceſſit, Cic. *gli ho ceduto il ſuo diritto, gli ha rimeſſo di ſue ragioni*. Concedere petitioni alicuius, Cic. *condiſcendere nelle altrui dimande*.

Concelebro, as, avi, atum, are, Cic. *celebrare, ſolennizzare, ſolennizzare*. Dapes concelebrare, Ovid. *far banchetto*. Concelebrare mercatum, Plin ſpectaculum, Liv. *far celebrare un mercato, uno ſpettacolo*.

Concelo, as, avi, atum, are, Gell. *naſcondere*.

Concentio, onis, f. Cic. *concento, conſonanza, armonia, concerto, accordo, intelligenza*.

Concenturio, as, avi, atum, are, Plaut. *ammaſſare in truppe a cento a cento*.

Concentus, us, m. Cic. V. concentio.

Conceptaculum, i, n. Gell.	)	*ricettacolo, ſerbatoio,*
Conceptela, æ, f. Front.	)	*ricetto.*

Conceptio, onis, f Cic. *concezione, concepimento, forma*. Conceptio iudiciorum, Cic *la forma de' giudizj*. Ubi conceptio formularum non obſervatur, Paul. *dove non ſi oſſervano le eſpreſſe, e ſtabilite formule*. Conceptio ſumme omnium eſt mundus, Vitr. *il mondo è un aggregato di tutte le coſe*. Conceptio aquarum, Front. *ſerbatoio d' acque*.

Conceptivus, a, um, Feſt. conceptivæ feriæ, *feſte mobili*.

Conceptus, a, um, Col. *conceputo, concepito, generato*. Conceptis verbis iurare, Cic. *giurare in termini eſpreſſi, e ſecondo le formole preſcritte*. Iurat Eumolpus verbis conceptiſſimis, Petr. *Eumolpo giura colle ſteſſiſſime formoli parole*.

Conceptus, us, m. Cic. *concepimento, concezione*, Plin. *feto*, Sen. *ſerbatoio, ricettacolo*.

Concerpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *lacerare, ſquarciare, fare in pezzi*.

Concerptus, a, um, Plin. *lacerato, ſquarciato, fatto in pezzi*.

Concertatio, onis, f Cic. *conteſa, combattimento*.

Concertativus, a, um, Quint. Concertativa accuſatio, *ſcambievole accuſa di due parti*.

Concertator, oris, m. Tac *rivale, emulo*.

Concertatorius, a, um, Cic. *contenzioſo*.

Concertatus, a, um, Cic *conteſo, contraſtato*.

Concerto, as, avi, atum, Cic. *combattere, contraſtare, gareggiare, gioſtrare, azzuffarſi, tenzonare*.

Conceſſatio, onis, f Col. *intralaſciamento, intermiſſione, ceſſazione, il ceſſare, l'intralaſciare*.

Con-

Conceſſio, onis, f. Cic. *conceſſione, permiſſione, concedimento.*

Concesso, as, avi, atum, are, Plaut. *ceſſare, interrompere, intermettere, intralaſciare, diſcontinuare.*

Conceſſum, i, n. Cic. } *permiſſione, concedimento,*
Conceſſus, us, m. Cic. } *licenza, congedo.*

Conceſſus, a, um, Luc. *conceſſo, conceduto, permeſſo, accordato.*

Concha, æ, f. Ovid. *nicchio, o guſcio di peſce marino, cochiglia, cochiglia, conchiglia, conchillo.* Plin. *conca, neſola, vaſcio*, Hor. *vaſo da unguenti*, Iuv. *vaſo da vino*, Virg. *tromba a forma di conchiglia*, Vitr. *volta a tromba.*

Conchatus, a, um, Plin. *fatto a forma di cochiglia.*

Conchis, is, f. Iuv. *fava intera, fava con la ſua ſcorza.*

Conchula, æ, f. Val. Max *piccola cochiglia.*

Conchyliatus, a, um, Cic. *tinto di ſangue di cochiglie, cioè di color di porpora.*

Conchylium, ii, n. Cic. *conchiglia*, Plin. *color di porpora*, Iuv. *veſti tinte di color di porpora.*

Conchyta, æ, m. Plaut. *peſcatore di cochiglie.*

Concido, is, di, iſum, idere, Col. *tagliare, rovinare, battere* Concidere uſque ad ſtrumum corpore, Celſ. *tagliare fino al vivo* Concidere exercitum, Cæſ. *tagliar in pezzi un'armata.* Numeros verborum concidere, Cic. *romper l'armonia delle parole.* Maledictis aliquem concidere, Cic. *infamarlo.* Concidere auctoritatem ſenatus, Cic. *abbaſſare l'autorità del ſenato.* Concidere virgis, Cic. *dare la sferzata.* Concidere pugnis, Plaut. *dar de' pugni.* Concidere ocellum dentibus, Plin. *romper un nocciuolo co' denti.*

Concido, is, di, ere, Cic. *cadere, precipitare, perire, mancare, eſſer abbattuto, avvinto, ceſſare* Concidere vulneribus, Cic. *morire delle ferite.* Arcu concidere, Claud. *morir d'un colpo di ſaetta.* Animo, animis Cæſ. mente concidere, o animus concidit mihi, Cic. *perder il coraggio.* Mortuum concidere, Cic. *caſcar morto* Fides iam concidit, Cic. *non v'è più fede.* Artes liberales conciderunt, Cic. *non ſi fa più ſtima delle arti liberali.* Concidunt venti, Hor. *il vento non ſoffia più, il vento ceſſa.* Concidere in optima cauſa, Cic. *perdere una buona cauſa.*

Concieo, es, ivi, itum, iere, Liv. } *convocare, radunare, far venire, eccitare, provocare.*
Concio, is, ivi, itum, ire, Ter. }
Concire turbas, ſeditionem, lites, Liv. *eccitare tumulti, muover liti.* Concire iram, Ter. *muover la bile, far venire il moſchino al naſo.*

Conciliabulum, i, n. Liv. *foro, luogo di radunanza*, Plaut. *bordello.*

Conciliatio, onis, f. Cic. *riconciliazione, riunione, conciliazione.*

Conciliator, oris, m. Aſc. Ped. Liv. *conciliatore, pacificatore, mediatore.*

Conciliatricula, æ, f. } Cic. *mediatrice, concilia-*
Conciliatrix, icis, f. } *trice.*

Conciliatura, æ, f. Sen. *il conciliare, il riparare, l'intramettersi tra due parti.*

Conciliatus, us, m. Lucr. *lo ſteſſo che conciliatio.*

Conciliatus, a, um, Cic. *riconciliato*, Ter. *comperato.* Male conciliatus, Ter. *comprato con diſpendio.* Conciliatior ſit iudex, Quint. *il giudice è più favorevole.* Conciliatum mancipium, Ter. *ſchiavo comprato.*

Concilio, as, avi, atum, are, Varr. *aſſollare, calcare*, Cic. *appaciare, riconciliare, conciliare, far amico, acquiſtare, guadagnare, comperare, far il mezzano.* Conciliare pacem inter cives, Cic. *metter la pace tra' cittadini.* Conciliare ſibi famam, & auctoritatem, Cic. *acquiſtarſi credito, e riputazione.* Conciliare probe, o male, Plaut. *comperare a prezzo vile, o caro.* Conciliare aliquem in aliquem locum, Plaut. *condurlo in qualche luogo.* Conciliare nuptias, Iuſt. *procurar un matrimonio, eſſer mezzano d'un matrimonio.* Illum tibi concilabo, Cic. *ti riconcilierò con lui.* Conciliare aliquem ad alterum, Plaut. aliquem alteri, Cic. conjunctionem cum aliquo, Cæſ. pacem ab aliquo, Plaut. *appaciare.*

Concilium, ii, n. Lucr. *unione, adunamento*, Cic. *concilio, aſſemblea, radunanza.* Dimittere concilium, Cæſ. *licenziare la radunanza.* Convocare, indicere concilium, Cæſ. *convocare, intimar il concilio.*

Concinnatio, onis, f. Cat. *compoſizione, apparecchio, acconciatura, abbigliatura, accozzamento.*

Concinnatitius, a, um, Apul. *che è acconciamente allogato.*

Concinnator, oris, m. Col. *racconciatore, acconciatore.* Concinnator capillorum, Col. *acconciator di capelli.* Concinnator cauſarum, Ulp. *avvocato, che abbelliſce le ſue cauſe.*

Concinnatorius, a, um, Paul. *che ſerve ad abbellire, ad acconciare.*

Concinne, Cic. *ornatamente, pulitamente, a propoſito, con galanteria, bellamente, compoſtamente, affettatamente, acconciamente.*

Concinnie, e, Apul. V. concinnus.

Concinnitas, atis, f. Cic. *ornamento, eleganza, acconciamento, galanteria, convenevolezza, concinnità.*

Concinnitas, Gell. V. concione.

Concinnitudo, inis, f. Cic. V. concinnitas.

Concinno, as, avi, atum, are, Cic. *adornare, acconciare, aſſettare, conciare, abbigliare, racconciare, apparecchiare.* Concinnare vinum, Plin. *conciare il vino.* Concinnare manus alicui, Tr. Bell. ad Cic. *apparecchiargli un regalo.* Pelles concinnare, Plin. *conciar il cuoio.* Concinnare veſtem, Plaut. *racconciar la veſte.* Me inſanum verbis concinnat ſuis, Plaut. *con tante ſue parole mi fa divenir pazzo.* Concinnare viam, Plaut. *raccomodar la ſtrada.*

Concinnus, a, um, Cic. *adorno, abbigliato, acconcio, galante, pulito, convenevole, faceto, avvenente.* Concinnus ad perſuadendum, Cic. *atto a perſuadere.* Concinnus amicis, Hor. *grato agli amici, converſevole.* Concinnior, Cic. *più galante.*

Concino, is, cinui, centum, inere, Cic. *cantar in compagnia, cantar a concerto, conſertare, e per metaf. accordarſi.* Stoici cum peripateticis re concinere videntur, Cic. *pare, che gli Stoici s'accordino nella ſoſtanza co' Peripatetici.* Concinunt tubæ, Cæſ. *ſuonano le trombe.* Concinere laudes alicuius, Tibul. *cantar le lodi di alcuno.*

Concio, onis, f. Cic. *radunanza di popolo, concione, diſcorſo, che ſi fa al popolo, e luogo, onde ſi diſcorre, parlamento.* Vocare, advocare concionem, e vocare in concionem, Ter. *radunare il popolo.* Aſcendere in concionem, Liv. *montar la bigoncia, o la ringhiera per parlar al popolo.* Legi concionem tuam, nihil illa ſapientius, Cic. *ho letto il tuo diſcorſo al popolo, egli è ben dotto, non ſi può far coſa migliore, e più ſaggia.* Dicere, o facere aliquid pro concione, Suet. *dire, o far coſa in piena adunanza.*

Concionabundus, a, um, Liv. *concionando, parlando, o parlante, predicante.*

Concionalis, e, Cic. *di concione, di radunanza.* Concionalis homo, Cic. *uomo atto a concionare.* Concionalis ſenex, Liv. *vecchio, che parla al popolo.* Concionale genus cauſarum, Quint. *genere deliberativo, che ſi adopera nelle concioni.*

Concionarius, a, um, Cic. concionarius populus, *popolo, che ſuole andar alle concioni, e che ſuole radunarſi.*

Concionator, oris, m. Cic. *oratore, predicatore, parlatore, predicante.*

Concionatorius, a, um, Gell. tibia concionatoria, *tromba per chiamar il popolo alla concione.*

Concionor, aris, atus, ari, Cic. *parlar al popolo, concionare, predicare, parlamentare, far concione.*

Concipilo, as, avi, atum, are, Plaut. *rubare.*

Concipio, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *concepire, comprare, eſprimere in termini formali, comporre, mettere in iſcritto, produrre, generare, pigliare, ricevere, medita-*

re, comprendere, immaginarſi, contenere. Concipere ignem, Lucr. prender fuoco. Concipere ſitim, Ovid. aver ſete. Concipere flammam, Cæſ. accenderſi. Concipere calorem ex ludo, Celſ. ſcaldarſi al giuoco. Semina concipit terra, Cic. la terra riceve il ſeme. Scelus in ſe concipere, Cic. formar in ſe ſteſſa un cattivo diſegno. Concipere animo, auribus, oculis cupiditatem, Cic. deſiderare qualche coſa per averne udito parlare, o per averla veduta. Concipere animo imaginem alicujus, Quint. imprimere nell' animo l'immagine di qualcheduno. Concipere ſummas, Liv. determinare, dare il conto. Concipere bella aliquibus, Sil. giurare di far guerra ad alcuni. Concipere jusjurandum, votum, damnationem, Cic. comporre o dettare, o ſcrivere la formola di un voto, d'un giuramento, d'una condanna. Pars animæ concipitur cordis parte quadam, quam ventriculum cordis appellant, Cic. una parte dell'anima è contenuta ne' ventricoli del cuore. Concipere morbum, Celſ. ammalarſi. Concipere amentiam, furorem, Cic. divenir pazzo, furioſo. Concipere ſpe aliquid, Liv. e concipere ſpem, Ovid. ſperare. Concipere lucem diei, Lucr. ricever lume. Concipere ex aliquo, Cic. concepire d'uno, eſſer gravida di lui. Ova concipere, Plin. far uova. Concipere furtum lance & licio, Gell. cercar nella caſa altrui una coſa rubata con un bacino alla mano, e una cinta di filato intorno alle reni, maniera appreſſo i Romani di cercar il furto in caſa di colui, che n'era ſoſpetto.

Conciſe, Quint. con brevità, concisamente.

Conciſio, onis, f. Cic. tagliamento, il tagliare, o troncare.

Conciſura, æ, f. Sen. conciſura aquarum, la diſtribuzione dell' acque.

Conciſus, a, um, Cic. tagliato, fatto in pezzi, corto, breve. Conciſa oratio, Cic. diſcorſo rotto, non continuato, diſcorſo breve. Conciſus ignominiis, Cic. lacerato d'ingiurie, coperto d'ignominie. Conciſus exercitus, Cic. eſercito tagliato in pezzi.

Concitamentum, i, n. Sen. incitamento, commovimento, concitamento.

Concitate, Col. preſto, con impeto, preſtamente. Concitatius, Quint. più preſto, con maggior impeto.

Concitatio, onis, f. Cic. incitazione, impeto, commozione, attizzamento, commovimento, concitamento.

Concitator, oris, m. Cic. incitatore, provocatore, commovitore. Concitator ſeditionis, Cic. autore della ſedizione.

Concitatrix, icis, f. Cic. incitatrice.

Concitatus, a, um, Cic. incitato, provocato, commoſſo, attizzato. Liv. veloce, preſto. Concitatior, Liv. più veloce. Concitatiſſimus, Liv. velociſſimo.

Concito, as, avi, atum, are, Cic. incitare, concitare, commuovere, ſtimolare, provocare, eſaſperare, attizzare, animare. Somnum concitare, Plin. provocare il ſonno. Concitare aliquem in iram, Quint. farlo andare in collera. Equum concitare in aliquem, Liv. ſpingere il ſuo cavallo contra qualcheduno, venirgli addoſſo col cavallo.

Concitor, oris, m. Tac. commovitore, autore.

Concitus, a, um, da concieo, Cic. commoſſo, incitato, animato, provocato.

Concitus, a, um, da concio, Val. Flac. commoſſo, animato.

Concionucula, æ, f. Cic. picciola concione.

Conclamatio, onis, f. Cæſ. grida, ſchiamazzo, romore; acclamazione, applauſo.

Conclamatus, a, um, Luc. chiamato, e a cui ſi è gridato. Conclamata corpora, Luc. corpi, a cui ſi è preſtato l'ultimo uffizio delle grida, cioè che non hanno più vita.

Conclamito, as, avi, atum, are, Plaut. gridar ſovente, andar gridando.

Conclamo, as, avi, atum, are, Cic. gridare, gridar inſieme. Conclamare ad arma, Liv. gridar all'arme. Conclamare vaſa, Cæſ. gridare che ſi levi il campo. Conclamatum eſt, Ter. non c'è più rimedio.

Conclaves res, Feſt. che ſono ſotto la medeſima chiave.

Concliſte, is, n. Cic. ⎫
Conclavium, ii, n. Vitr. ⎭ luogo ſegreto, gabinetto, camera, conclavio.

Conclauſus, a, um, Col. riſerrato, rinchiuſo, chiuſo.

Concludo, is, ſi, ſum, dere, Cic. chiudere, riſerrare, conchiudere, finire, terminare, argomentare, inferire. Concludere verſum, Hor. finir un verſo. Epiſtolam, Cic. ſerrar una lettera. Concludere ſe in cellam, Ter. rinchiuderſi, ſerrarſi in camera. Portus concluditur urbe, Cic. il porto è cinto dalla città. Concludere multas res in unum, Ter. ammaſſar molte coſe inſieme.

Concluſe, Cic. a miſura. Concluſe dicere, Cic. parlar giuſto, a miſura, ſecondo le regole del diſcorſo.

Concluſio, onis, f. Cic. concluſione, conchiuſione, fine, finimento, argomentazione, Cæſ. rinchiudimento, lo ſtare riſerrato. Concluſio orationis, Cic. perorazione. Concluſio verborum, Cic. periodo.

Concluſiuncula, æ, f. Cic. picciola concluſione.

Concloſura, æ, f. Vitr. chiuſura. Concluſura fornicationis, Vitr. la chiave d'una volta, o d'un arco.

Concluſus, a, um, Cic. conchiuſo, rinchiuſo, riſtretto, concluſo.

Concoctio, onis, f. Plin. digeſtione, concozione.

Concoctus, a, um, Lucr. digerito, concotto.

Concœnatio, onis, f. Cic. convito, cena.

Concolor, oris, m. Ovid. d'un medeſimo colore, concolore.

Concomitatus, a, um, Plaut. (paſſ.) accompagnato.

Concopulo, as, avi, atum, are, Lucr. congiungere.

Concoquo, is, xi, ctum, quere, Var. far cuocere, Cic. digerire; (e per metaf.) conſiderare, ſopportare, Petr. ſmaltire, conſumare. Facillimus ad concoquendum cibus Cic. cibo facile a digerirſi. Bonum ſuum concoquere, Petr. conſumar tutto il ſuo. Concoquere odia, Cic. ſopportar con animo coraggioſo gli odii. Tibi concoquendum eſt, Cic. tu dei conſiderare.

Concordatus, a, um, Papin. ch'è d'accordo, accordato.

Concordia, æ, f. Cic. concordia, accordo, unione, buona intelligenza, conſonanza, accordamento.

Concordis, e anticamente in vece di concors.

Concorditas, atis, f. Pacuv. V. concordia.

Concorditer, Plaut. concordemente, d'accordo, a buon concio, accordatamente, concordevolmente.

Concordium, ii, n. il ſteſſo che concordia.

Concordo, as, avi, atum, are, Cic. concordare, accordare, eſſer d'accordo, intenderſela bene, eſſer di concerto, e d'intelligenza. Opiniones concordant, Cic. le opinioni s'accordano. Voces concordant, Ovid. le voci vanno d'accordo.

Concorporo, as, avi, atum, are, Plin. incorporare.

Concors, dis, Cic. concorde, d'accordo, concordevole, concordato, unito.

Concratitius, a, um, Ulp. di graticcio.

Concrebreſco, is, bui, breſcere, Var. creſcere.

Concreditus, a, um, Cic. conſegnato, affidato.

Concredo, dis, didi, ditum, dere, Cic. credere, commettere alla fede, conſegnare, affidare, dare in cuſtodia. Concredere mari navigia, Col. mettere vaſcelli in mare. Et rem, & famam ſuam concredere alicui, Cic. affidare la ſua roba, e la ſua riputazione a uno.

Concreduo, is, ui, Plaut. V. concredo.

Concrematus, a, um, Sen. abbruciato.

Concrementum, i, n. Apul. V. concretio.

Concremo, as, avi, atum, are, Plin. abbruciare, mettere a fuoco, e fiamma.

Concreo, as, avi, atum, are, Gell. creare, creare inſieme, concreare.

Concrepo, as, pui, pitum, are, Cic. fare ſtrepito, riſonare. Oſtium concrepat, Ter. la porta fa ſtrepito. Concrepant arma, Liv. ſi ſente uno ſtrepito d'arme. Concrepare digitis, Cic. fare ſcricchiolar le dita. Concrepare gladiis ad ſcuta, Liv. fare ſtrepito battendo le ſpade contra gli ſcudi. In ſenſ. att. Ovid. concrepare æra, far riſonare i bronzi.

Con-

Concreſcentia, æ, f. Vitr. V. concretio.
Concreſco, is, crevi, cretum, creſcere, Virg. Cic. *creſcere inſieme, condenſarſi, agghiacciarſi, rappigliarſi, compigliarſi, congelarſi, coagulare.* Concreſcere glacie, Ovid. *agghiacciarſi.*
Concretio, onis, f. Cic. *concrezione, condenſamento, accozzamento, unione.*
Concrētus, a, um, Cic. *condenſato, ſpeſſato, concreto, rappigliato, compoſto.* Aer concretus, Cic. *aria ſpeſſa, graſſa, l'aere aggravato d'importuna nebbia, come diſſe il Petrarca.* Concretum corpus ex elementis, Cic. *corpo compoſto d'elementi.* Aqua frigore concreta, Mart. *acqua agghiacciata.* Lumen lunæ concretum, Cic. *luna, che non riſplende.* Lac concretum, Virg. *latte rappigliato.* Concreta labes, Virg. *macchia impreſſa.* Concretior, Lucr. *più condenſato.*
Concrētus, us, m. Plin. V. concretio.
Concriminor, aris, atus, ari, Plaut. *biaſimare, accuſare.*
Concriſpātus, a, um, Vitr. *creſpo, increſpato.*
Concriſpo, as, avi, atum, are, Vitr. *increſpare.*
Concrucior, aris, atus, ari, Lucr. *eſſer tormentato.*
Concubinātus, us, m. ff. *concubinato.*
Concubia nox, Cic. e concubium noctis, Plaut. *la mezza notte, il maggior buio, la notte avanzata.*
Concubīna, æ, f. Cic. *concubina, bagaſcia.*
Concubinātus, us, m. Suet. *concubinato.*
Concubīnus, i, m. Catul. *concubino, concubinario, concubinatore.*
Concubitus, us, m. Celſ. *coito, concubito, giacimento.*
Concubium, ii, n. Gell. *coito.*
Concubius, a, um, Cic. V. concubia nox.
Conculcatio, onis, f. Plin. *conculcamento, il calcare co' piedi.*
Conculco, as, avi, atum, are, Cic. *conculcare, calpeſtare, ſopprimere, ſcalpicciare, calcare co' piedi, mettere ſotto i piedi.*
Concumbo, is, bui, bitum, ere, Cic. *dormire in compagnia.*
Concupio, is, ivi, itum, ere, Hor. *deſiderare, concupire.*
Concupiſcentia, æ, f. Curt. *concupiſcenza, o concupiſcenzia, V.*
Concupiſco, is, pivi, e pii, pitum, piſcere, Cic. *deſiderare, concupire, concupiſcere.*
Concupītus, a, um, Cic. *deſiderato.*
Concurātor, oris, m. Ulp. *curatore inſieme con altri.*
Concūro, as, avi, atum, are, Plaut. *aver cura.*
Concurro, is, ri, ſum, ere, Cic. *concorrere, contribuire, ricorrere, unirſi, accadere, conſentire, accordarſi, riſcontrarſi, urtarſi, venire alle mani, all'arme.* Sæpe concurrit, ut eodem tempore multa mihi agenda ſint, Cic. *ſpeſſe fiate accade, che nel medeſimo tempo io debbo fare molte coſe.* Concurrere in ſententiam alicuius, Cic. *eſſere del medeſimo ſentimento.* Concurrit os ad rogandum, Sen. *la continenza del volto contribuiſce molto a pregare.* Verba aſpera concurrunt, Cic. *le parole aſpramente ſi riſcontrano.* Concurrent omnes philoſophi, Cic. *s'accordano tutti i filoſofi.* Concurrunt nomina, Cic. *tanti ſono i debiti, quanti ſono i crediti.* Concurrunt multæ opiniones, Ter. *ſi uniſcono molti pareri.* Milites concurrunt, Cic. *i ſoldati vengono alle mani.* Concurrere cum aliquo, Sil. alicui, Stat. *combattere.*
Concurſatio, onis, f. Cic. *il correr quà, e là.*
Concurſātor, oris, m. Liv. *chi corre quà, e là.*
Concurſio, onis, f. Cic. *concorſo, concorrimento.*
Concurſo, as, avi, atum, are, Cic. *correr quà, e là.*
Concurſus, i, m. Lucr.) *concorſo*, Corn. Nep. *com-*
Concurſus, us, m. Cic.) *battimento.*
Concurvo, as, are, Laber. apud Macrob. *piegare, curvare.*
Concuſſio, onis, f. Sen. *ſcotimento, sbattimento, agitazione*, Ulp. *concuſſione.*
Concuſſo, as, are, Lucr. V. concutio.
Concuſſus, a, um, Virg. *ſcoſſo, sbattuto, agitato.*
Concuſſus, us, m. Plin. V. concuſſio.
Concutio, is, uſſi, uſſum, utere, Cic. *commuovere, sbattere, agitare, battere, ſcuotere.* Concutere rempublicam, Cic. *turbar la repubblica.* Concutere plebem, Petr. *ſollevar la plebe.* Te ipſum concute, Hor. *eſamina bene te ſteſſo.*
Condalium, ii, n. Plaut. *anello nel dito, che portavano i ſervi.*
Condecenter, Gell. *decentemente, V.*
Condecentia, æ, f. Cic. *decenza.*
Condĕcet, decuit, decere, Plaut. *convenire, eſſer decente, e convenevole.*
Condĕcore, Gell. *decentemente, con decoro.*
Condecōro, as, avi, atum, are, Ter. *ornare, adornare.*
Condeliqueſco, is, ere, Cat. *liquefarſi.*
Condemnabilis, e, Pallad. *condannevole.*
Condemnatio, onis, f. Aſc. Ped. *condanna, dannazione, condannazione, condannagione, condennagione.*
Condemnātor, oris, m. Tac. *accuſatore, dannatore.*
Condemnātus, a, um, Cic. *condannato.* Voti condemnatus, Titin. apud Non. *obbligato ad adempiere il voto.*
Condemno, as, avi, atum, are, Cic. *condennare, dannare, condannare, accuſare.* Condemnare crimine, o criminis, o de crimine, Cic. *condennare di qualche delitto.* Condemnare de conſilii ſententia, Cic. *condennare co' voti di tutto il conſiglio.* Condemnari alicui, Scævol. *eſſer condannato a dare ad alcuno.*
Condenſeo, es, ere, Lucr.) *condenſare, ſti-*
Condenſo, as, avi, atum, are, Col.) *pare.*
Condenſus, a, um, Liv. *denſo, ſerrato, unito, condenſo, ſtipato.*
Condepſo, is, ui, ere, Cat. *impaſtare.*
Condico, is, xi, ctum, ere, Cic. *determinare, denunziare, muovere lite, intimare*, Paul. *ridimandare, o ripetere in giuſtizia, ſtabilire concordemente il giorno di comparire in giudizio.* Condicere in ſymbolum ad cœnam, Plaut. *aſſegnar la giornata di cenare inſieme, pagando ognuno la ſua parte.* Condicere inducias, pacem, Liv. *far tregua, pace.* Condicere poſſeſſionem bonorum, Paul. *ripetere in giuſtizia il poſſeſſo de' beni.* Condicere alicui rerum, Liv. *ridomandare le coſe.* Condicere locum, & tempus, Iuſtin. *determinare il luogo, e il tempo.* Ad cœnam alicuo condicam foras, Plaut. *andrò a cenare in qualche luogo fuore.* Nam quem mihi condixiſſet, Cic. *avendomelo ſignificato.*
Condictio, onis, f. Ulp. *citazione, o azione, che ſi fa contro qualchedune per ripetere, o ridimandar qualche coſa.* Condictio incerti, Ulp. *citazione per ragion di un debito incerto.* Condictio ex ſcriptura, Ulp. *citazione per un'obbligazione in iſcritto.* Condictio in perſonam, Ulp. *citazione alla parte di pagare.*
Condictitius, a, um, Ulp. actio condictitia, *citazione alla parte di pagare.*
Condictum, i, n. Feſt. *patto, accordo, promeſſa.*
Condictus, a, um, Plaut. *intimato, ſtabilito.* Dies condicta, Plaut. *giorno ſtabilito.*
Condigne, Plaut. *degnamente, condegnamente.*
Condignus, a, um, Gell. *degno, condegno.*
Condimentarius, a, um, Plin. *che ſerve a condire.*
Condimentum, i, n. Cic. *condimento, conditura.*
Condio, is, ivi, e ii, itum, ire, Cic. *condire, far ſaporito, dar guſto.* Condire mortuum, Cic. *imbalſamare un morto.* Quod alius condivit coquus, aliter condiunt, Plaut. *fatti da capo, e mondala con mano.*
Condiſcipŭla, æ, f. Mart. *compagna di ſcuola.*
Condiſcipulātus, us, m. Nep. *ſocietà di ſcuola.*
Condiſcipŭlus, i, m. Cic. *condiſcepolo.*
Condiſco, is, didici, diſcere, Hor. *imparare, aſſuefarſi.*
Condĭtaneus, a, um, Var. *buon da condire.*
Conditio, onis, f. Cic. *condimento, conditura.*
Conditio, onis, f. Cic. *condizione, ſtato, fortuna, patto, partito, grado, ſorte, qualità, diſpoſizione*, Mart. *invito.* Eſt infima conditio ſervorum, Cic. *è miſerabile lo ſtato de' ſervi.* Conditio regionis, Col. *la natura, e*

qualità

qualità d'un paeſe. Rapere conditionem, Petr. *abbracciar ſubito il partito.* Pacis conditiones, Cic. *gli articoli della pace.* Uti conditione alicuius, Cic. *accettar il partito, che ti vien fatto.* Ferre conditionem, Plaut. *offerire un partito.* Stare conditionibus, Cic. *ſtare ai patti.* Pugna a conditionibus, Cic. *non volere ſtar ai patti.*

Conditionalis, e, Ulp. *condizionale.*

Conditionaliter, Paul. *con condizione, condizionalmente, condizionatamente.*

Condititius, a, um, Col. *riposto, ſerbato.*

Conditivum, i, n. Col. *cibo riposto, e luogo, dove ſi ripongono i cibi,* Sen. *ſepolcro.*

Conditivus, a, um, Col. *buono da conſervarſi.* Conditiva mala, Cat. *pomi, che ſi conſervano.*

Conditor, oris, m. Cic. *facitore, autore, inventore, conditore, fondatore.* Conditor legum, Plaut. *legislatore.* Totius negotii conditor, Cic. *che regola tutto l'affare.* Conditor hiſtoriæ, Ovid. *iſtorico.*

Conditor, oris, m. Cic. *colui, che condiſce.*

Conditorium, ii, n. Petr. *ſepolcro, caſſa da morto.*

Conditura, æ, f. *da condo,* Petr. *fattura: da condio,* Sen. *condimento.* Conditura vitrorum, Petr. *la fabbrica de' vetri.*

Conditus, a, um, Cic. *condito.*

Conditus, us, m. Col. *condimento.*

Conditus, us, m. Apul. *fattura.*

Conditus, a, um, Cic. *riposto, naſcoſto, fabbricato, composto, inventato, ſepolto.*

Condo, is, didi, ditum, ere, Cic. *naſcondere, riporre, rinchiudere, fabbricare, comporre, compilare, ſcrivere, fare, ſtabilire, ſeppellire.* Condere carmen, Liv. *comporre un poema.* Condere leges, Cic. *far leggi.* Mala condere in aliquem, Hor. *far una ſatira contro qualcheduno.* Aurea ſecula condere, Virg. *far ritornare il ſecolo d'oro.* Æternam famam condere, Phædr. *farſi un' eterna riputazione.* Condere diem perpotando, Plaut. *paſſar la giornata in bevendo.* Longos ſoles condere cantando, Virg. *paſſar le lunghe giornate di ſtate cantando.* Condere in crumenam, Plaut. *inſaccare.* Iram condere, Tac. *diſſimular la collera.* Stimulos alicui condere in pectore, Ovid. *far coraggio a qualcheduno.* Condere aliquem in ſepulcro, Cic. *ſeppellirlo.* Condere aliquem humo, o in humo, Ovid. *ſotterrarlo.* Condere bella, Virg. *ſcriver le guerre.* Condere verbum, Var. *fingere, inventare una parola.* Condere poema, Cic. *far un poema.* Condere arces, Virg. *fabbricar fortezze.* Condere in furnum, Plaut. *infornare.*

Condocefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *ammaeſtrare, iſtruire, aſſuefare.*

Condocefactus, a, um, Cic. *ammaeſtrato, iſtruito.*

Condoceo, es, cui, ctum, ere, Hirt. *inſegnare, ammaeſtrare.*

Condoctus, a, um, Plaut. *ammaeſtrato, inſegnato.*

Condoleo, es, ui, lere,
Condoleſco, is, lui, eſcere,) Cic. *dolere, dolerſi.* Condoluit mihi caput de vento, Plaut. *il vento mi ha fatto dolor la teſta.*

Condonatio, onis, f. Cic. *donazione.*

Condonatus, a, um, Cic. *donato, dato, accordato.*

Condono, as, avi, atum, are, Cic. *dare, donare, perdonare, accordare qualche grazia.* Tibi hanc pateram condono, Plaut. *ti fo regalo di queſto bicchiere.* Condonare crimen, Cic. *perdonar il delitto.* Condonare aliquem alicui, Cic. *perdonargli in grazia altrui.* Argentum, quod habes, condonamus te, Ter. *il denaro, che hai, te lo doniamo.*

Condormio, is, ivi, itum, ire,
Condormiſco, is,) Plaut. *dormire inſieme.*

Condrille, æ, f.
Condrillon, i, n.) Plin. *condrilla, erba ſimile nel fiore, e nel fuſto all' cicoria.*

Condris, is, f. Plin. *condri, ſpezie di dittamo.*

Conducibilis, e, Plaut. *utile, avvantaggioſo, giovevole.*

Conducibilior, ad Heren. *più utile.*

Conduco, is, uxi, ductum, cere, Cic. *condurre, pigliare a fitto, pigliar appalto, pigliar a lavorare, prender a cottimo, a torre in ſomma, o prendere a fare una caſa a tutte ſue ſpeſe per certo prezzo, prezzolare.* Columnam de Torquato conduxerat faciendam, Cic. *avea preſo da Torquato a fare a ſue ſpeſe la colonna.* Conducere aliquem, Cæl. *prezzolarlo, e condurre la di lui opera a prezzo.* Magno conducere veſtigalia de aliquo, Cic. *prendere a caro prezzo le gabelle a fitto da qualcheduno.* Conducere hortum, Cic. *prender a lavorare un giardino.* Conducere lac, Col. *coagulare, rappigliare il latte.* Conductus eſt cæcus ſecus viam ſtare, Quint. *fu prezzolato il cieco, acciocchè ſteſſe lungo la via.* Pice conducere, Val. Flac. *calafatare.*

Conducit, ebat, uxit, Cic. *eſſer utile, giovevole, avvantaggioſo, conferire.* Rationibus noſtris conducit id fieri, Cic. *ci va del noſtro intereſſe, che ciò ſegua.* In rem quod recte, conducat tuam, Plaut. *che ti ſia avvantaggioſa, che ti torni a conto.* Conducit hoc tuæ laudi, Cic. *ciò conferiſce alla tua lode.*

Conductio, onis, f. Cic. *fitto, pigione, il pigliare ſopra di ſe, riſcatto, raccolto, collezione.*

Conductitius, a, um, Plaut. *preſo, o che ſuol prenderſi.* Operæ conductitiæ, Var. *opere, lavoratori a giornata.*

Conductor, oris, m. Cic. *fittaiuolo, pigionale, e chi prende a cottimo.*

Conductrix, icis, f. Mod. *donna pigionale, o che prende in ſomma.*

Conductum, i, n. Sen. *caſa, o luogo affittato.*

Conductus, a, um, Tac. *radunato,* Cic. *tolto a giornata, a intereſſe, a fitto, a prezzo, condotto,* Tac. *ragunato inſieme in un luogo.* Operæ conductæ, Cic. *lavoratori a giornata.* Nummi conducti, Hor. *denari preſi a intereſſe.* Mercede diurna conductus, Hor. *preſo a giornata.*

Condulus, i, m. Plin. *ditale.*

Conduplicabilis, e, Vitr. conduplicabiles fores, *porte, che ſi aprono in due parti,* V.

Conduplicatio, onis, f. Plaut. *raddoppiamento, doppiatura.*

Conduplico, as, avi, atum, are, Ter. *raddoppiare.*

Condurdum, i, n. Plin. *condurdo, ſorta d'erba.*

Conduro, as, avi, atum, are, Lucr. *indurare.*

Condus, i, m. Plaut. *diſpenſiero, maſtro di caſa, canovaio.* Conduspromus, o promuſcondus, Plaut. *vale lo ſteſſo.*

Condyloma, atis, n. Celſ. *creſta, fico, e per iſcherzo tettore.*

Condylus, i, m. Feſt. *picciolo anello.* Mart. Capel. *giuntura nodo delle dita.* Complicatiſque in condylos digitis vulnerabat, Mart. Capel. *dava de' pugni.*

Confabricor, aris, atus, ari, Gell. *fabbricare.*

Confabulor, aris, atus, ari, Plaut. *favellare, ciciare, cianciare.*

Confacio, is, ere, Feſt. *fare inſieme.*

Confarreatio, onis, f. Plin. *confarreazione, ſacrifizio di farro, che anticamente uſavaſi nel far le nozze.*

Confarreatus, a, um, Tac. *confarrato, maritato con la ſolennità del ſagrifizio del farro.*

Confarreo, as, avi, atum, are, Tac. *confarrare, far ſagrifizio matrimoniale.*

Confatalis, e, Cic. *ſoggetto al medeſimo deſtino.*

Confectio, onis, f. Cic. *fattura, terminazione, fine, macinamento, colletta.* Confectio belli, Cic. *il fine della guerra.* Confectio eſcarum, Cic. *il macinamento, o digeſtione de' cibi.* Confectio tributorum, Cic. *la colletta de' tributi.*

Confector, oris, m. Cic. *chi termina, o finiſce, chi diſtrugge, e conſuma, diſtruggitore.* Ignis eſt confector omnium, Cic. *il fuoco conſuma ogni coſa.* Confectores beſtiarum, Suet. *i diſtruggitori delle fiere.*

Confectrix, icis, f. Lactant. ex Cicerone, *diſtruggitrice.*

Confectura, æ, f. Plin. *fattura.*

Confectus, a, um, Cic. *terminato, finito, maturato, perfezionato, ridotto a fine, indebolito, logorato, malandato,*

diſtrutto. Forma confecta macie, Virg. *bellezza guaſta dalla magrezza.* Confectus frigore, Cic. *finito dal freddo.* Confectus fame, ſenectute, calore, Cic. *malandato, conſumato, indebolito dalla fame, dalla vecchiezza, dal caldo.* Confecta res eſt, Cic. *la coſa è finita.*

Confercio, is, ferſi, fertum, fercire, Plin. *empiere.*

Confĕro, ers, tuli, collatum, conferre, Cic. *portare in un luogo, apportare, contribuire, addoſſare, dar la colpa, allungare, rimettere, differire, paragonare, conferire, comunicare, applicare, aſſomigliare, appropriare, riſcontrare.* Conferre ſe ad umbram arboris, Ovid. *metterſi, ritirarſi ſotto l'ombra d'un albero.* Conferre noviſſima primis, Cic. *paragonare l'ultime coſe con le prime.* Pacem cum bello, Cic. *paragonar la pace con la guerra.* Omne ſtudium ad rem aliquam, Cic. *eſſer tutto inteſo a qualche coſa.* Peſtem hominibus conferunt, Col. *apportano loro la peſte.* Conferre cauſſam, culpam, invidiam in aliquem, Cic. *addoſſare la colpa, la cagione, l'invidia a qualcheduno.* Pecuniam conferre ad opus, Plin. *contribuire danaro per far qualche coſa.* Beneficia conferre in aliquem, Cic. *far ſervizio, beneficar qualcheduno.* Omnem operam ad Philoſophiam conferre, Cic. *impiegare tutto il ſuo ſtudio nella Filoſofia.* Conferre capita, Liv. conferre inter ſe, Plaut. *abboccarſi, parlar a ſolo, a ſolo.* Conferre manum, pedem, ferrum, ſigna cum aliquo, Cic. Liv. *venir alle preſe, batterſi, combattere, far giornata.* Conferre rem in pauca, Cic. *abbreviare il diſcorſo.* Conferre ſe in fidem, & clientelam alicuius, Cic. *metterſi ſotto la protezione di qualcheduno.* Caſtra caſtris conferre, Cic. *accamparſi in faccia dell'inimico.* Confer gradum, Plaut. *allunga il paſſo.* Conferre verba ad rem, Ter. *venir dalle parole a' fatti.* In menſem martium omnia collata ſunt, Cic. *il tutto è differito fino al meſe di marzo.*

Conferrumĭno, as, avi, atum, are, Plin. *attaccare, incollare, ſaldare.*

Confert, contulit, Cic. *eſſer utile, avvantaggioſo, giovare, far pro, conferire.* Hæc oratori conferunt, Quint. *queſte coſe ſono utili all'oratore.* Cœleſtia nihil ad bene vivendum conferre, Cic. *che niente i corpi celeſtiali al ben vivere conferiſcono.*

Confertim, Liv. *in un mucchio, inſieme, calcatamente.*

Confertus, a, um, Cic. *pieno, denſo, ſerrato, calcato.* Confertior, Liv. *più denſo.* Confertiſſimus, Liv. *denſiſſimo.*

Conferva, æ, f. Plin. *conferva, ſpugna d'acqua dolce, e ſpezie d'erba.*

Confervefacio, is, feci, factum, ere, Lucr. *ſcaldare, far bollire.*

Confervĕo, es, bui, ere, Celſ. *bollire inſieme.*

Conferveſco, is, ferbui, eſcere, Col. *bollire, ſcaldarſi.*

Confeſſio, onis, f. Cic. *confeſſione, confeſſamento.* Urgeri ſua confeſſione, Cic. *eſſer convinto dalla ſua propria confeſſione.*

Confeſſus, a, um, Ovid. *chi ha confeſſato, confeſſo, chiaro, manifeſto, paleſe.* Confeſſas manus alicui tendere, Ovid. *confeſſarſi d'eſſer vinto.* In confeſſo eſt, Plin. *niun lo nega, egli è indubitato.* Ex confeſſo, Quint. *per comun parere, e confeſſione.* In confeſſum venit, Plin. *è comunemente approvato.*

Confeſtim, Cic. *ſubito, di ſubito, incontanente, ſenza dimora, in un tratto.*

Confibŭla, æ, f. Cic. *cavicchio, caviglia.*

Conficiens, entis, Cic. *efficiente.* Conficientiſſima literarum civitas, Cic. *città diligentiſſima nello ſcrivere le coſe ſue.* Cauſſa conficiens, Cic. *cauſa efficiente.*

Conficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *fare, eſeguire, macerare, tritare, ridurre in polvere, digerire, conſumare, ſbrigare, finire; tormentare, ammaſſare.* Prope centum confecit annos, Cic. *ha viſſuto quaſi cent'anni.* Conficere bellum, Cic. *terminar la guerra.* Conficere mandata, Cic. *eſeguire gli ordini.* Conficere rationes, Cic. *ſerrare i conti.* Pecuniam conficere, Cic. *ammaſſar danaro.* Conficere patrimonium, Cic. *mangiar il ſuo.* Conficere nuptias, Ter. *far nozze.* Conficere reditum alicui, Cic. *agevolar il ritorno a qualcheduno.* Conficere exercitum, Cic. *far leva di ſoldati.* Conficere cibos, Plin. *digerire, macinare i cibi.* Vetuſtas omnia conficit, Cic. *il tempo conſuma tutto.* Me conficit ſollicitudo, Cic. *la malinconia mi rode, mi conſuma.* Nihil eſt opere, aut manu factum, quod aliquando non conficiat vetuſtas, Cic. *quant'è creato conſuma, e cangia il tempo.* Conficere funera, iuſta, Cic. *far l'eſequie.* Diem ſuum morte conficere, Cic. *morire.* Confici fame, frigore, curis, Cic. *morir di freddo, di fame, d'affanno.* Diem conficere, Plaut. *paſſar la giornata.* Conficere quam virginem, Ter. *ridurre alle ſue voglie una donzella.* Conficere de re aliqua cum aliquo, Cic. *finir l'affare con qualcheduno.* Inde conficitur, Cic. *indi ſi conchiude, ſi tira conſeguenza.* Se conficere, Cic. *ammazzarſi e col travaglio, e altrimenti.* Conficere aliquem verbis, Plaut. *confutar qualcheduno, convincerlo.*

Confictio, onis, f. Cic. *finta.*

Confictito, as, avi, atum, are, Næv. apud Varr. *fingere ſpeſſo.*

Confictus, a, um, Ter. *finto, ſimulato, contraffatto.*

Confidejuſſor, oris, m. Ulp. *chi è mallevadore inſieme con altri.*

Confidens, entis, Plaut. *ſicuro di ſe ſteſſo, intrepido, franco.* Cic. *audace, sfacciato, preſontuoſo.* Confidentior, Cic. *più audace.* Confidentiſſimus, Virg. *audaciſſimo.*

Confidenter, Cic. *coſtantemente, arditamente, preſuntuoſamente, sfacciatamente.* Confidentius, Cic. *più coſtantemente.* Confidentiſſime, ad Heren. *coſtantiſſimamente.*

Confidentia, æ, f. Cic. *coſtanza, fermezza, temerità, ardizza, preſunzione; Plaut. durezza.*

Confidentilŏquus, a, um, Plaut. *che parla con fermezza, e con ardirezza.*

Confido, is, fidi, e confiſus ſum, ere, Cic. *confidarſi, ſperare, appoggiarſi, metter ſua confidenza.* Confidere animo, & ſpe, Cæſ. *aver buon coraggio, e ſperanza.* Confidere in aliquo, Hirt. *metter ſue ſperanze in qualcheduno.* Confido, rem, ut volumus, eſſe, Cic. *ſon ſicuro, che la coſa è, come noi vogliamo.* Confidere virtuti, Cæſ. *fidarſi nelle ſue forze.* Multum natura loci confidunt, Cæſ. *confidano molto nella natura del luogo.*

Confīgo, is, fixi, fixum, ere, Cat. *conficcare, chiavellare, traſſiggere.* Configere tabulas inter ſe, Cat. *inchiodare.* Configere ſuas curas in Reipublicæ ſalute, Cic. *collocare i ſuoi penſieri nella ſalute della repubblica.* Configere cornicum oculos, Cic. *cavar gli occhi alle cornacchie (prov. voler ingannare chi vuol ingannarci).*

Configūro, as, avi, atum, are, Col. *formare a ſomiglianza di, o far prender figura di una coſa ad un'altra.*

Confindo, is, ere, Tibul. *fendere, ſpezzare.*

Confine, is, n. Sen. *il confine.*

Confingo, is, inxi, ictum, ere, Cic. *fare, fingere, inventare.*

Confīnis, e, Liv. *vicino, confine; ch'è ſulle frontiere;* Quint. *ſomigliante.*

Confiniſſimus, a, um, Gell. *confine, ſomigliante.*

Confinium, ii, n. Cic. *confine, frontiera, vicinanza.*

Confīo, fis, factus, fieri, Cæſ. *eſſer fatto.*

Confirmāte, ad Her. *fermamente, ſtabilmente.*

Confirmatio, onis, f. Cic. *confermazione, pruova, approvazione, conſolazione,* Cæſ. *affermazione.* Neque enim confirmatione egebat virtus tua, Cic. *la tua virtù non avea biſogno di conſolazione.*

Confirmātor, oris, m. Cic. *mallevadore.*

Confirmātus, a, um, Cic. *confermato, approvato, raſſodato.* Confirmatior, Cæſ. *più raſſicurato.*

Confirmĭtas, atis, f. Plaut. *fermezza.*

Confirmo, as, avi, atum, are, Cic. *raſſodare, confermare, autenticare, approvare, affermare, aſſicurare, provare, incoraggiare.* Confirmare valetudinem ex morbo, Cælſ. *rimetterſi dalla malattia, ſtabilir la ſua ſalute.* Confirmare ſe ad omnia, Cæſ. *fortificarſi contro ogni ſorta d'avvenimenti.* Confirmare aliquem, Cæſ. *incoraggiare qualc-*

qualchedano. Confirmare possum, Cic. *poſſo affermare* Confirmare animum, Plaut. *prender coraggio.*
Confiscatio, onis, f. Flor. *confiſcazione, il confiſcare.*
Confiscatus, a, um, Suet. *confiſcato, riposto.*
Confisco, as, avi, atum, are, Suet. *riporre nel fiſco, o nel sacco, principalmente nel sacco del principe, confiſcare.*
Confisio, onis, f. Cic. *confidenza, ſicurezza.*
Confisus, a, um, Cic. *che ſi fida.*
Confiteor, eris, fessus, eri, Cic. *confeſſare.* Ut de me confiteat, Cic. *per darvi francamente ciò, che mi riguarda.* Confiteri crimen, o de crimine, Cic. *confeſſare il delitto*
Confixilis, e, Apul. *congegnato.*
Confixus, a, um, Virg. *trafitto, confitto.*
Confixus, us, m. Lactl. *trafiggimento, il trafiggere.*
Conflaccesco, is, escere, Gell. *illanguidire.*
Conflages, is, f. Fest. *luogo eſpoſto a tutti i venti.*
Conflagito, as, avi, atum, are, Cic. Plin. *dimandare con molta iſtanza.*
Conflagratio, onis, f. Sen. *incendio, abbruciamento.*
Conflagratus, a, um, ad Her. *abbruciato*
Conflagro, as, avi, atum, are, Cic. *ardere.* Conflagrare amoris flamma, Cic. *bruciare d'amore.* Conflagrare invidia, Liv. *invidiare.*
Conflatio, onis, f. Sen. V.
Conflatura, æ, f. Plin.) *getto.*
Conflatus, a, um, Cic. *fatto, composto, conflato.* Conflati testes, Quint. *teſtimoni ſubornati.* Conflatus amore, Lucr. *acceſo d'amore.* Conflata statua, Plin. *ſtatua di getto.*
Conflexus, a, um, Plin. *piegato, torto.*
Conflictatio, onis, f. Gell. *battimento di una coſa coll'altra; per metaf. combattimento, affalto.*
Conflictatus, a, um, Plin. *tormentato, agitato, battuto inſieme,* Nep. *che ho combattuto.* Conflictati tempestatibus, Cæs. *malmenati, malconci dalla tempeſta*
Conflictio, onis, f. Quint. *ſregagione,* Cic. *conteſa, combattimento.*
Conflicto, as, avi, atum, are, Cic. *affligere, malmenare,* Ter. *per metaf. combattere, contraſtare, contendere.* Rempublicam conflictare, Tac. *malmenare la republica.* Conflictari morbo, Cic. *eſſer travagliato dal male.* Doloribus, Plin. *eſſer travagliato da' dolori.*
Conflictor, aris, atus, ari, Ter. *combattere, contendere, contraſtare.* Qui cum ingenio conflictatur ejuſmodi, Ter. *chi ha a fare con coteſti cervelli*
Conflictus, us, m. Cic. *conflitto, ſcontramento, ſregamento, percoſſa.*
Confligium, ii, n. Solin. V. conflictus.
Confligo, is, xi, ctum, ere, Cic. *far fatto d'arme, battere, percuotere.* Venti confligunt, Virg. *i venti ſoffiano l'uno con l'altro.* Confligunt leges, Quint. *le leggi ſono contrarie.* Confligere manu cum hoste, Cic. *batterſi col nemico.* Confligere ratione, Cic. *diſputare con le ragioni alle mano.*
Conflo, as, avi, atum, are, Cic. *ſoffiare, fondere, liquefare; per metaf. cacciare, fare, comporre, meditare, congregare.* Conflare metallum, Sen. *fondere il metallo.* Negotium alicui conflare, Cic. *dare da fare a qualchedune.* Conflare pecuniam, Cic. *ammaſſar denari.* Conflare bellum, seditionem, Cic. *ec. ec. la guerra, ſedizione ec.* Hic, o ex his rebus conflatur mundus, Cic. *il mondo è compoſto di queſte coſe.* Magnum exercitum conflare, Vell. *congregare molta truppa, raccorre un grand'eſercito.* Æs alienum conflare, Sall. *fare, contrarre debiti.*
Conflucto, as, avi, atum, are, e
Confluctuor, aris, atus, ari, Sen. *agitarſi, eſſer agitato.*
Confluens, entis, m. Plin. *congiunzione di due fiumi.*
Confluens, entis, Vell. *che viene in folla, che s'affolla.*
Confluo, is, uxi, uxum, uere, Cic. *concorrere, adunarſi, affollarſi, radunarſi, venire in folla.* Multi ad me confluebant, Cic. *molti venivano a ritrovarmi.* Cruciatus ad eum confluunt, Plaut. *egli è oppreſſo da' dolori.* Confluere ad aliqua studia, Cic. *darſi a qualche ſcienza.*

Confodio, is, fodi, fossum, ere, Plin. *ſcavare,* Liv. *per metaf. trapaſſare, ferire.* Salices confodere, Plin. *ſcavare i ſalici.* Confodere aliquem vulneribus, Liv. *paſſarlo da parte a parte.*
Confœdo, as, avi, atum, are, Apul. *ſporcare, imbrattare.*
Confœdusti, o confidusti, orum, m. Fest. *confederati, uniti in lega.*
Confore, Ter. *che ſarà.* Et spero confore, Ter. *e ſpero, che ciò ſi farà.*
Conforio, is, Pompon. apud Non. *ſporcare, macchiare,* V.
Conformatio, onis, f. Cic. *conformazione, conformità, forma, ordine.* Conformatio verborum, Cic. *la coſtruzione, l'ordine delle parole.* Ipsius autem theatri conformatio sic est facienda, Vitr. *il teatro poi ſi dee fare in queſta forma.*
Conformator, oris, m. Apul. *accomodatore.*
Conformatus, a, um, Cic. *formato, conformato.*
Conformo, as, avi, atum, are, Cic. *formare, adattare, conformare, aſſimigliare, correggere.* Conformare se ad alicujus voluntatem, Cic. *conformarſi alla volontà d'altrui.* Conformare mores, Cic. *riformare, correggere i coſtumi, coſtumare.*
Confornico, as, avi, atum, are, Vitr. *fare a volta.*
Confossus, a, um, Virg. *trapaſſato, ferito, ſforacchiato.* Confossior, Plaut. *più ſforacchiato, più ſforacchiato.*
Confoveo, es, fovi, fotum, ere, Cat. *riſcaldare.*
Confractus, a, um, Liv. *rotto, ſpezzato, fracaſſato.*
Confragosus, a, um, Liv. *rotto, ruinoſo, pietroſo, aſpro, duro; difficile.* Versus confragosi, Quint. *verſi rozzi, duri.* Confragosa loca, Liv. *luoghi ruinoſi, pietroſi, inacceſſibili.*
Confragus, a, um, Luc. *aſpro, rozzo, inacceſſibile, ſcabroſo.*
Confremo, is, mui, mitum, ere, Stat. *far romore, far ſtrepito inſieme.*
Confricatus, a, um, Plin. *fregato inſieme, ſtropicciato.*
Confrico, as, cui, ictum, e atum, are, Plaut. *fregare inſieme; eſaſperare.*
Confringo, is, fregi, fractum, ere, Cic. *ſpezzare, fracaſſare, rompere; per metaf. indebolire, violare,* Ter. *dilapidare.* Navem confregit apud Andrum, Ter. *ha rotta la nave, ha fatto naufragio vicino all'iſola d'Andro.* Confringere rem, Plaut. *ſciala quare le ſoſtanze.* Confringere jura, Cic. *violare le leggi.* Confringere consilia, Cic. *rompere i diſegni.*
Confuga, æ, m. Cod. *che ſi ritira in qualche aſilo.*
Confugela, æ, f. Fest. *aſilo, refugio.*
Confugio, is, fugi, itum, ere, Cic. *ricorrere, ritirarſi, rifugire, concorrere.* Confugere ad aliquid te excusandi gratia, Ter. *trovare un preteſto per iſcuſarſi.* Neque tu scilicet eo nunc confugies, quid mea? Ter. *e tu per iſtuſarti non dirai, che m'importa di queſto?* Confugere ad vota, precesque, Plin. *far voti, e preghiere.* Ad fidem alicujus confugere, Cic. *metterſi ſotto la protezione di uno.*
Confugium, ii, n. Ovid. *refugio, aſilo, luogo ſicuro.*
Confulcio, is, fulsi, fultum, ire, Lucr. *fortificare,* V.
Confulgeo, es, fulsi, ere, Plaut. *riſplendere, lampeggiare.*
Confundo, is, fudi, fusum, ere, Cic. *confondere, meſcolare; imbrogliare inſieme, intorbidare, diſordinare, rabbuffare, ſcompigliare, perturbare, ingarbugliare, far paura, fare arroſſire.* Confundere vera cum falsis, Cic. *confondere il vero col falſo.* Confundere aliquem dolore, Plin. *addolorarlo.* Confundere mœrore, Liv. *rattriſtarlo.* Confundere fas, nefasque, Liv. *far d'ogni erba faſcio.*
Confusaneus, a, um, Gell. *vario, confuſo.*
Confuse, Cic.
Confusim, Plin.) *confuſamente, inordinatamente, ingraſſo, ſcompigliatamente, diſordinatamente.* Confusius, Cic. *più confuſamente.*
Confusio, onis, f. Cic. *confuſione, diſordine, turbolenza, diſordinanza, torbidezza, meſcolanza;* Plin. *vergogna, roſſore, triſtezza, tema.*

Confūſus, a, um, Hor. *confuſo*, *turbato*, *meſcolato*, *ſgombinato*, *miſto*, *ſgominato*, *diſordinato*. Olympus confuſus, Suet. *cielo nuvoloſo*. Prolem confuſam utero capere, Sen. *eſſere gravida di più perſone*. Vultus confuſus, Ovid. *uomo vergognoſo*, *pien di roſſore*. Confuſus, Ovid. *sbalordito*. Confuſior, Tac. *più confuſo*. Confuſiſſimus, Suet. *confuſiſſimo*.

Confutatio, onis, f. ad Her. *confutazione*, *riprovazione*, *confutamento*, *riprovazione*.

Confūto, as, avi, atum, are, Cic. *confutare*, *reprimere*, *riprovare*, *caſtigare*, *raffrenare*, *calmare*. Confutare alicuius audaciam, Cic. *reprimere*, *gaſtigare l'ardire di qualcheduno*. Verbis confutavit iratum ſenem, Ter. *ha calmato con belle parole la collera del vecchio*. Dolores maximos alicuius rei recordatione confutare, Cic. *mitigare*, *calmare il dolore colla rimembranza di qualche coſa*.

Confutŭo, is, ere, Catul. *abuſare di donna*.

Confutūrus, a, um, Plaut. V. futurus.

Congelaſco, is, ſcere, Gell. *gelarſi*, *agghiacciarſi*.

Congelatio, onis, f. Plin. *congelazione*, *agghiacciamento*.

Congelātus, a, um, Mart. *congelato*, *agghiacciato*.

Congelĭdus, a, um, Celſ. *freddo*, *tiepido*. Congelida aqua, Celſ. *acqua tiepida*.

Congĕlo, as, avi, atum, are, Plin. *agghiacciare*, *agghiadare*, *congelare*, *raffreddare*, Ovid. (neutr.) *agghiadarſi*. Congelare in lapidem, Plin. *rendere duro*, *come una pietra*.

Congeminatio, onis, f. Plaut. *raddoppiamento*, *il duplicare*, *addoppiamento*.

Congemĭno, as, avi, atum, are, Plaut. *raddoppiare*. Securim alicui congeminare, Virg. *dare il ſecondo colpo d'accetta a qualcheduno*.

Congĕmo, is, mui, mitum, mere, Cic. *gemere inſieme*, Virg. *fare ſtrepito*.

Congĕner, eris, Plin. *dello ſteſſo genere*, *della ſteſſa ſpecie*.

Congenerātus, a, um, Var. *generato inſieme*, *che viene dalla ſteſſa origine*. Verba congenerata, Var. *parole*, *che hanno la medeſima origine*.

Congenĕro, as, avi, atum, are, Acc. apud Non. *generare inſieme*, *aggiugnere*, *affacciare*.

Congenicŭlo, e congenŭlo, as, avi, atum, are, Sisen. *cadere ginocchione*.

Congenĭtus, a, um, Plin. *nato inſieme*.

Conger, gri, m. Plaut. *grongo*, (*peſce di mare*).

Congeries, ei, f. Plin. *cumulo*, *congerie*, *maſſa*, *adunamento*, *mucchio*, *faſcia*, *folla*, *ſtipo*.

Congermaneſco, is, ere, Apul. *unirſi*, *creſcere inſieme*.

Congerminaſco, is, ere, Quadrig. apud Non. *lo ſteſſo che* congermino.

Congermĭno, Gell. V. germino.

Congĕro, is, geſſi, geſtum, gerere, Cic. *accumulare*, *ammontare*, *ammucchiare*, *ammaſſare*, *portare nello ſteſſo luogo*, Virg. *fare il nido*. Divitias congerere, Tibul. *ammaſſare ricchezze*. Congerere crebros ictus alicui, Val. Flac. *dare ad alcuno molti colpi l'un ſopra l'altro*. Opes ſuas ſummo cum certamine in me congeſſerunt, Petr. *mi hanno offerto a gara, quanto poſſedevano*. Congerere maledicta in aliquem, Cic. *caricarlo d'ingiurie*. Titulos alieni, Sen. *caricare di titoli*. Cauſſas alicuius rei in aliquem congerere, Liv. *ſcaricare ſopra d'un'altro la cagion di qualche coſa*. Id cum dii, atque homines omnia ornamenta congeſſerunt, Cic. *gli dei*, *e gli uomini lo hanno colmato d'ogni ſorta d'onori*. Congerere crimen in aliquem, Cic. *incolparlo*.

Congĕro, onis, m. Plaut. *facchino*, *baialo*.

Congerro, onis, m. Plaut. *compagno di ricreazione*, *che ſi ricrea con qualcheduno*.

Congeſte, Apul. *a mucchi*, *ſenza ordine*.

Congeſtio, onis, f. Vitr. *ammaſſamento*, *mucchio*, *traſporto di terra*.

Congeſtitius, a, um, Col. *ammucchiato*, *ammaſſato*. Humus congeſtitia, Col. *terra ſmoſſa*, *e traſportata*. Locus congeſtitius, Vitr. *luogo ſmoſſo o pieno di terra traſportata*.

Congeſtus, us, m. Cic. V. congeſtio.

Congeſtus, a, um, Cic. *ammaſſato*, *ammucchiato*.

Congiālis, e, Plaut. *che contiene un cogno*.

Congiarium, ii, n. Suet. *regalo*, *che ſi faceva a' ſoldati*, *e al popolo nella repubblica Romana*, *di grano*, *di vino*, *e di olio*: *ſi prende ancora per ogni regalo*, *che da un principe viene fatto o un particolare*, Plaut. *cogno*, *vaſo*, *che capiſce ſei ſeſtieri*.

Congiarius, a, um, Plin. V. congialis.

Congius, ii, m. Plin. *cogno*, *miſura di liquidi contenente ſei ſeſtieri*.

Conglaciātus, a, um, Plin. *agghiacciato*, *gelato*.

Conglacio, as, avi, atum, are, Cic. *agghiacciarſi*, *gelarſi*. Curioni tribunatus conglaciat, Cic. *non v'è coſa più fredda del tribunato di Curione*; *è pur freddo Curione nel ſuo tribunato*.

Congliſco, Plaut. V. gliſco.

Conglobātim, Liv. *a folla*, *a truppe*.

Conglobatio, onis, f. Sen. *ammaſſamento*, *ammucchiamento*.

Conglobātus, a, um, Cic. *ammaſſato*, *ammucchiato in forma di globo*, *conglobato*. Conglobatus ſanguis, Plin. *ſangue quagliato*. Definitiones conglobatæ, Cic. *definizioni ammaſſate le une ſopra le altre*. Figura conglobata, Cic. *figura rotonda*, *sferica*.

Conglŏbo, as, avi, atum, are, Cic. *ammaſſare*, *ammucchiare in forma di globo*. Conglobatur mare undique, Cic. *il mare gira d'intorno*. Conglobare ſe, Liv. *ſerrarſi in forma di globo*.

Conglomeratio, onis, f. Cod. *ammaſſamento*, *ammucchiamento*.

Conglomĕro, as, avi, atum, are, Lucr. *ammucchiare*, *ammaſſare in forma di globo*.

Conglutinatio, onis, f. Cic. *congiunzione*, *unione*, *legame*.

Conglutinātus, a, um, Cic. *unito*, *incollato*, *congiunto*, *legato*, *conglutinato*.

Conglutĭno, as, avi, atum, are, Cic. *congiungere*, *attaccare*, *conglutinare*, *riunire*, *incollare*. Vulnus conglutinant folia vitium, Plin. *le foglie delle viti riuniſcono*, *rimarginano*, *cicatrizzano le ferite*. Conglutinare dolos, Plaut. *macchinare inganni ſopra inganni*. Meretricis amores amplius conglutinas, Ter. *leghi un impudico amore con un legittimo matrimonio*.

Congradus, a, um, Avien. *che va del medeſimo paſſo*.

Congræco, as, avi, atum, are, Plaut. *gozzovigliare*, *ſtare in gozzoviglia*.

Congratulatio, onis, f. Cic. *congratulazione*.

Congratŭlor, aris, atus, ari, Cic. *congratularſi*, *congaudere*, *rallegrarſi*, *moſtrar piacere di qualche felice ſucceſſo*.

Congredio, is, Plaut. apud Non. e

Congredior, eris, greſſus, gredi, Cic. *ridurſi in compagnia*, *andare inſieme*, *abboccarſi*, *accoſtarſi*, *parlare inſieme*, *diſputare*, *azzuffarſi*, *affrontare*, *viſitare*, *andare a ritrovare*. Congrediemur in Macedonia, Cic. *ci troveremo*, *o parleremo inſieme in Macedonia*. Congredi cum hoſte, Cic. armis congredi, Cæſ. *azzuffarſi*, *venire alle mani col nemico*. Congredere actutum, Ter. *preſto avvicinatigli*.

Congregabĭlis, e, Cic. *che facilmente ſi può congregare*, *facile da raccogliere*, *o radunare*.

Congregatio, onis, f. Cic. *congregazione*, *radunanza*, *convento*, *congrega*, *ſocietà*, *aſſemblea*.

Congregātus, a, um, Cic. *congregato*, *radunato*, *raccolto*.

Congrĕgis, V. congrex

Congrĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *congregare*, *raccogliere*, *radunare*, *congiungere inſieme*. Libenter ſe cum æqualibus congregant homines, Cic. *gli uomini ſi radunano*, *ſi uniſcono volentieri co' loro pari*. Diſſipatos homines congregare, Cic. *radunare gli uomini qua e là diſperſi*.

Congreſſio, onis, f. } Cic. *congreſſo*, *converſazione*, *compagnia*, *trattenimento*,
Congreſſus, us, m. } *abboccamento*, *battaglia*, *combattimento*, *azzuffamento*, *affrontata*, *affronto*. In primo congreſſu circiter ſeptuaginta ceciderunt, Cæſ. *nel primo azzuffamento reſtarono morti quaſi ſettanta*.

Con-

Congrex, ĕgis, Sol. o congrĕgis, is, Apul. *della medeſima greggia.*

Congruens, entis, Cic. *convenevole, atto, conforme, proprio, corriſpondente, accordevole, accoſtante, congruente.* Actio congruens, & apta ad animos permovendos, Cic. *azione propria, e convenevole a muovere gli animi.* Congruentior, Plaut. *più convenevole.*

Congruenter, Cic. *convenevolmente, convenevolmente.*

Congruentia, æ, f. Suet. *convenienza, ſimilitudine, conformità, concordanza, congruenza.* Congruentia morum, Suet. *ſomiglianza di coſtumi.*

Congruo, is, uere, Tac. *venire inſieme*, Cic. *convenire, accordarſi, corriſpondere, concordare, riſcontrare, farſi, e ſtarſi, confarſi, andare d'accordo, conſentire.* Congruit mulier mulieri magis, Ter. *femmina con femmina ſi confà meglio.* Initia inter ſe, & exitus congruunt, Sen. *al principio corriſponde beniſſimo il fine.* Forte congruerat ut Capitonis mors nuntiaretur, Tac. *opportunamente a caſo fu arrecata la nuova della morte di Capitone.* Noſtri ſenſus congruunt, Cic. *ſiamo dello ſteſſo parere.* Eius vita cum virtute congruit, Cic. *la ſua maniera di vivere s'accorda colla ſua virtù.* Congruunt inter ſe, Ter. *s'intendono.* Congruit ſermo tibi cum illa, Plaut. *tu dici lo ſteſſo che colei.* Congruunt dicta factis, Cic. *i fatti corriſpondono alle parole.* Congruit tempus ad illud, Liv. *il tempo è proprio per fare queſto.* Cui tam ſubito congruerint commoda, Ter. *a cui ſono arrivati tanti vantaggi ed a propoſito.*

Congrus, i, m. Ter. V. conger.

Congrŭus, a, um, Plaut. *proprio, convenevole, congruo.*

Congylis, is, f. Col. *rapa.*

Conia, æ, f. Plaut. *cicogna (uccello).*

Coniectanĕa, orum, n. Gell. *zibaldone, che contiene conghietture.*

Coniectarius, a, um, Cic. *che ſi fa per conghiettura.*

Coniectatio, onis, f. Plin. *conghiettura, congettura.*

Coniectatorius, a, um, Gell. *di conghiettura, o per conghiettura, conghietturale, e conghietturato.*

Coniectio, onis, f. Cic. *tiro, tratto, conghiettura.* Coniectio ſomniorum, Cic. *interpretazione di ſogni.* Coniectio telorum, Cic. *tiro di ſaette.*

Coniecto, as, avi, atum, are, Gell. *gettare, cacciare, tirare*, Ter. *congetturare, conietturare, conghietturare, penſare.* Vultu offenſionem coniectare, Tac. *leggere lo ſdegno di una perſona ſul ſuo volto.* Aliquem in carcerem coniectare, Gell. *imprigionarlo.* Nec ſcio, quid dicam, nec quid coniectem, Ter. *non ſo che mi dire, nè qual conghiettura fare.*

Coniector, oris, m. Cic. *ſpianatore di ſogni, interprete, profeta, indovino, conghietturatore.*

Coniectrix, icis, f. Plaut. *indovinatrice.*

Coniectūra, æ, f. Cic. *conghiettura, congettura, coniettura, immaginazione, preſunzione*; Plaut. *interpretazione di ſogni.* Aberrare coniectura, Cic. *ingannarſi nella ſua conghiettura.* Quantum ex ipſa re coniecturam fecimus, Ter. *quanto abbiamo potuto indovinare, conghietturare dalla coſa ſteſſa.* De me coniecturam facio, Cic. *ne giudica da me ſteſſo.* Potin' coniecturam facere, ſi narrem tibi? Plaut. *ſarai capace d'interpretarmi il ſogno, ſe io tel narro?* Coniecturam capere, coniectura aſſequi, augurari, proſpicere, Cic. Ter. *conghietturare.*

Coniecturālis, e, Cic. *conghietturale, congetturale.*

Coniectūro, as, avi, atum, are, Sen. *conghietturare, congetturare, conietturare.*

Coniectus, us, m. Cic. *tiro, tratto.* Coniectus oculorum, Cic. *occhiata.*

Coniectus, a, um, Virg. *gettato, lanciato*, Cic. *conghietturato, indovinato.* Male coniecta, maleque interpretata, Cic. *coſe malamente conghietturate, e malamente ſpiegate.* Bene coniecta, Cic. *coſe ben penſate, ben trovate.* Coniectus in carcerem, Sen. *incarcerato.* Coniectus in nuptias, Ter. *impegnato a maritarſi.*

Conifer, a, um, } Virg. *che produce noci aventi la figura*
Coniger, a, um, } *del cono, come le noci del pino.*

Coniicio, is, ieci, iectum, iicere, Cic. *gettare, mettere, tirare, lanciare, gettare inſieme, conghietturare.* Coniicere ſe in ignem, Plaut. *lanciarſi nel fuoco.* Lapides, & tela coniicere, Cæſ. *gettare pietre, e dardi.* In collum palliolum coniicere, Plaut. *metterſi il mantello.* Hoſtes in fugam coniicere, Cæſ. *fugare i nemici.* Coniicere ſe in fugam, Cic. in pedes, Ter. *prendere la fuga, darla alle gambe, gettarſi.* In catenas, in vincula, in carcerem coniicere, Liv. Cic. *mettere ai ceppi, in prigione, incarcerare, imprigionare.* In intimum domus ſe coniecit, Cic. *s'è ritirato nel più intimo di ſua caſa.* In nuptias aliquem coniicere, Ter. *impegnarlo a maritarſi*; in amorem, Plaut. *farlo innamorare*; in lætitiam, Ter. *metterlo in allegria*; in metum, Liv. *metterglì paura*; in tricas, Plaut. *imbrogliarlo.* Coniici in morbum, Plaut. *ammalarſi.* Coniicere aliquem ex inſidiis in apertum latrocinium, Cic. *ſcoprire le inſidie, e i tradimenti di un ladro.* Maledicta in aliquem, o in alicuius vitam coniicere, Cic. *caricarlo d'ingiurie.* Querelas abſenti coniicere, Tibul. *lamentarſi d'un uomo che ſi ſia offeſo, o di ſua aſſenza.* Coniicere cauſſam, culpam in aliquem, Cat. *attribuire la cagione, la colpa a qualcheduno.* In tempora crimen coniicere, Liv. *affermare d'eſſere ſtato commeſſo il delitto in tal tempo.* In cetera coniicito, Ter. *indovina il reſtante.* In verſum ſe mente, ac voluntate coniicere, Cic. *applicarſi interamente alla poeſia.* In ſaginam ſe coniicere, Plaut. *metterſi in iſtia per ingraſſare.* Coniicere alicui ſomnium, Plaut. *indovinare ad alcuno il ſuo ſogno.*

Conipium, i, n. Feſt. *ſorte di focaccia.*

Conitco, o coniſſo, as, avi, atum, are, Luc. *empiere l'aria di polvere, ſollevare polvere a guiſa di montoni, quando ſcherzano inſieme urtandoſi colle corna.*

Coniſterium, ii, n. Vitr. } *luogo, dove conſervavaſi la*
Coniſtra, æ, f. Vitr. } *polvere pe' lottatori.*

Conjŭga, æ, f. Apul. V. coniux.

Coniugālis, e, Sen. *coniugale, congiugale, maritale, matrimoniale.* Dii coniugales, Tert. *dei preſidenti a' matrimonj.*

Coniugāta, orum, n. Cic. *parole di una medeſima origine variamente mutate, e terminate.*

Coniugatio, onis, f. Cic. *congiunzione.* Coniugatio verborum, Cic. *la coniugazione de' verbi.*

Coniugātor, oris, m. Cat. *chi lega, chi uniſce.*

Coniugiālis, e, Ovid. V. coniugalis.

Coniugium, ii, n. Lucr. *congiunzione*, Cic. *matrimonio, maritaggio, coniugio, congiugio.*

Coniŭgo, as, avi, atum, are, Cic. *legare, unire, coniugare, congiugare, mettere ſotto lo ſteſſo giogo.* Coniugare è anche termine gramaticale, *coniugare.*

Coniugŭlus, a, um, Plin. *che facilmente ſi congiugne, ſi lega.*

Coniŭgus, a, um, Plin. *congiunto.*

Coniuncte, Cic. } *congiuntamente, ſtrettamente, inſieme-*
Coniunctim, Cæſ. } *mente, inſieme.* Coniunctius, Cic. *più unitamente.* Coniunctiſſime, Cic. *unitiſſimamente.*

Coniunctio, onis, f. Cic. *congiunzione, unione, congiungimento, congiugnimento, aggiugnimento, giugnimento, parentela, amicizia.*

Coniunctus, a, um, Cic. *congiunto, giunto, unito, concatenato, immarginato, conforme.* Summa miſeria ſummo dedecori coniuncta, Cic. *una ſomma miſeria congiunta con un ſommo diſonore.* Puella digno coniuncta viro, Virg. *donzella maritata a un oneſt' uomo.* Coniuncta ſententiis decernere, Cic. *ordinare di comun conſentimento.* Propinquitatibus, affinitatibuſque coniuncti, Cæſ. *tra loro parenti.* Præcepta naturæ coniuncta, Cæſ. *precetti conformi alla natura.* Coniuncta virtuti fortuna, Cic. *fortuna accompagnata, unita al valore.* Coniunctior, Cic. *più unito.* Coniunctiſſimus, Cic. *unitiſſimo.*

Coniunctus, us, m. Var. *congiunzione.*

Coniungo, is, xi, ctum, ere, Cic. *congiugnere, commettere, unire, legare inſieme.* Cera calamus coniungere plures, Virg. *congiugnere molte canne inſieme con cera.*

Coniungere connubia, Cic. *fare matrimonj.* Sibi fœminam matrimonio, Liv. Suet. *ſpoſarla.* Quantum bellum futurum putatis, quod coniungunt reges potentiſſimi? Cic. *quanta grande ſtimate voi, che ſia per eſſer queſta guerra, che fanno re potentiſſimi?* Coniungere boves, Cat. *metterli ſotto'l giogo:* amicitiam, Cic. *farſi degli amici.* Coniuncta mihi cura de republica cum illo, Cic. *ſiamo tutti due uniti nell' amminiſtrazione degli affari pubblici.* Cauſa tua coniuncta eſt clariſſimis viris, Cic. *ſei nella ſteſſa nave, in cui ſono illuſtri perſonaggi.* Somnos cum aliquo coniungere, Cat. *dormire con qualcheduna.* Coniungi hoſpitio, & amicitia, Cic. *intrinſecarſi per oſpitalità, e amicizia.*

Coniuratim, Plaut. *in congiura,* V.

Coniuratio, onis, f. Cic. *congiura, coſpiramento, congiuramento, congiurazione, e turba di congiurati.* Coniurationem nobilitatis fecit, Cæſ. *guadagnò la nobiltà.*

Coniuratus, i, m. Cic. *congiurato, congiuratore.*

Coniuratus, a, um, Hor. *congiurato, coſpirato, giurato.*

Coniuro, as, avi, atum, are, Cic. *congiurare, coſpirare.* Gell. *giurare,* Hor. *acconſentire, aiutarſi l'un l'altro.* Coniurare de aliquo interficiendo, Cic. *congiurare d'ucciderlo.* In ruinas noſtras coniuravere, Claud. *hanno giurato la noſtra perdita.* Milites coniurabant, ſe formidinis ergo non abituros, Liv. *giuravano unitamente i ſoldati, ch'eglino per paura non partirebbero.*

Coniux, ugis, m. e f. Cic. *moglie, o marito, o conſorte.* Captus aliena coniuge, Ovid. *che ama una donna altrui.* Deſerta coniuge mulier, Virg. *donna vedova.*

Conlatro, as, avi, atum, Sen. *abbaiare, gridare contro.* Si quis ex his, qui philoſophiam conlatrant, Sen. *ſe alcuno di coloro, che al par de' cani abbaiano contro la filoſofia.*

Conlaxo, as, avi, atum, are, Lucr. *rallentare, rilaſſare, allentare.*

Conlector, V. collector.

Conluceo, V. colluceo.

Conluo, V. colluo.

Connecto, is, xui, xum, ere, Cic. *attaccare, connettere inſieme, congiungere, legare, intrecciare, incaſtrare, lecconare, affibbiare, giugnere inſieme.* Veſtem connectere, Claud. *affibbiare la veſte.* Amicitia cum voluptate connectitur, Cic. *l'amicizia è congiunta col piacere.*

Connexio, onis, f. Quint. *conneſſione, concluſione del ſillogiſmo, conſeguenza.*

Connexivus, a, um, Gell. *congiuntivo, connettivo.* Connexiva coniunctio, Gell. *congiunzione, congiuntiva, copulativa.*

Connexus, a, um, Cic. *congiunto, conneſſo, unito, incaſtrato, legato.* Connexior, Lucr. *più conneſſo.*

Connexus, us, m. Lucr. *conneſſione, congiunzione.*

Connitor, eris, niſus, e nixus, niti, Cic. *sforzarſi, far ſuo potere,* Virg. *partorire.* Connituntur, ut ſe erigant, Cic. *fanno tutti gli sforzi per innalzarſi.* In ſummum iugum conniti, Cæſ. *sforzarſi di ſalire alla ſommità d'un giogo.*

Conniventia, æ, f. Aſc. Ped. *connivenza, diſſimulazione.*

Conniveo, es, ivi, e nixi, ere, Cic. *ſerrare gli occhi, fare la viſta di non vedere, far la gatta di Maſino, la gatta morta, il gattone, diſſimulare.* Connivere in re aliqua, Cic. *fingere di non vedere coſa.* Connivere ſomno, Cic. *chiudere gli occhi dal ſonno.*

Connubialis, le, Ovid. *di nozze, di matrimonio.*

Connubium, ii, n. Cic. *matrimonio, legge del matrimonio, maritaggio, coniugio.* Connubia coniungere, Cic. *fare matrimonj.* Connubio concelebrare, *fare le nozze.*

Connubius, a, um, Apul. *di matrimonio, matrimoniale.*

Connubo, is, ere, Apul. V. nubo.

Connudatus, a, um, Plin. *nudato.*

Connumero, as, avi, atum, are, Paul. *connumerare, annumerare, annoverare, metter in numero.*

Conopeum, i, n. Hor. *zanzariere, zanzariere, cortina.*

Conor, aris, atus, ari, Cic. *sforzarſi, brigare, ingegnarſi, travagliare.* Conari manibus, pedibusque, Ter. *fare tutti gli sforzi, tutto il ſuo poſſibile, aiutarſi colle mani, e co' piedi.* Obviam conabar tibi, Ter. *proſuma di venirti incontro.* Conari magnum opus, Cic. *intraprendere una grand' opera.*

Conquadratus, a, um, Col. *quadrato, tagliato in quadro.*

Conquadro, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *quadrare, ridurre in quadro, tagliare in quadro.*

Conquaſſator, oris, m. Var. *compagno nella queſtura.*

Conquaſſatio, onis, f. Cic. *conquaſſamento, crollamento, fracaſſo.*

Conquaſſatus, a, um, Lucr. *conquaſſato, crollato, sbattuto, fragellato.*

Conquaſſo, as, avi, atum, are, Cic. *conquaſſare, ſcuotere, crollare, rompere, fragellare, fracaſſare.*

Conqueror, eris, queſtus, queri, Cic. *lamentarſi, dolerſi, lagnarſi, compiagnere, rammaricarſi, ſi golare.* Conqueri rem aliquam, e de re aliqua, Cic. e ob rem aliquam, Suet. *lagnarſi di qualche coſa.*

Conqueſtio, onis, f. Cic. } *lamento, pianto, cordoglio,*
Conqueſtus, us, m. Liv. } *compianto, rammaricazione.*

Conquieſco, is, evi, etum, eſcere, Cic. *ripoſarſi, prendere ripoſo, quietarſi, ceſſare, contentarſi.* Febris conquieſcit, Celſ. *la febbre è ceſſata.* Sanguis conquieſcit, Celſ. *il ſangue s'è fermato.* Conquieſcere in re aliqua, Cic. *ripoſarſi dal lavoro.* Conquieſcere in eadem menſura honorum, Sen. *contentarſi degli ſteſſi onori.* Tu, niſi perfecta re, de me non conquieſtiſti, Cic. *tu non ſei ſtato contento di me, ſe non finito l'affare.* Nias noſtro ingraveſcens in adoleſcentia conquieſcat ſua, Cic. *che ... il buon ... della mia vita ...*

Conquinisco, is, eſcere, Plaut. *accoſciarſi, acquattarſi, chinarſi per fare le ſue biſogne.*

Conquiro, is, ſivi, ſitum, ere, Cic. *cercare con diligenza, radunare, raccogliere, eleggere.*

Conquiſite, Gell. *diligentemente.*

Conquiſitio, onis, f. Cic. *inquiſizione, cercamento.* Conquiſitio militum, Cic. *leva di ſoldati.*

Conquiſitor, oris, m. Cic. *inquiſitore, ſpia, e chi fa leva di ſoldati, e appreſſo* Plaut. *colui, che impediva le tumultuarie fazioni del teatro.*

Conquiſitus, a, um, Cic. *cercato, ſcelto.*

Conregio, onis, f. Var. *paeſe compreſo ne' termini.*

Conreus, ei, m. Ulp. *compagno di delitto.*

Conruſpor, aris, atus, ari, Plaut. *lo ſteſſo che conquiro.*

Conſalutatio, onis, f. Cic. *ſalutazione vicendevole.*

Conſaluto, as, avi, atum, are, Cic. *ſalutarſi ſcambievolmente.*

Conſaneſco, is, nui, eſcere, Cic. *riſanarſi, guarire, guerire.*

Conſanguineus, a, um, Cic. *parente, conſanguineo, propinquo, congiunto,* Virg. (per metaf.) *ſomigliante.* Conſanguineus lethi ſopor, Virg. *il ſonno confino colla morte.*

Conſanguinitas, atis, f. Liv. *parentado, conſanguinità, parentela.*

Conſano, as, avi, atum, are, Col. *ſanare,* (e in ſenſ. neut.) *riſanarſi.*

Conſarcinatus, a, um, Gell. *involto, inviluppato, cucito.*

Conſarcino, as, avi, atum, are, Gell. *cucire inſieme, far fardello, affardellare.*

Conſarrio, is, Col. *zappare.*

Conſauciatus, a, um, Suet. *piagato, ferito.*

Conſaucio, as, avi, atum, are, ad Her. *piagare, ferire.*

Conſceleratus, a, um, Cic. *ſcellerato.*

Conſcelero, as, avi, atum, are, Liv. *profanare, violare, bruttare, macchiare.*

Conſcendo, is, di, ſum, ere, Virg. *montare, ſalire.* Conſcendere equum, Liv. in equum, Ovid *montar a cavallo.* Conſcendere navem, Cic. in navem, Lentul. Cic. *imbarcarſi.*

Conſcenſio, onis, f. Cic. *ſalita, imbarco.* Conſcenſionem facere, Liv. *imbarcarſi.*

Conſcenſus, a, um, Iuſt. *ſalito, montato.*

Conſcientia, æ, f. Cic. *coſcienza, mente, notizia, cognizione.* In conſcientiam aſſumere aliquem, Tac. *ſcoprire*

pрir a qualchedune i ſuoi diſegni, la ſua mente. Hominum conſcientia remota, Cic. *ſuppoſto che alcuno nol ſappia.* Simulata conſcientia adire aliquem, Ter. *andar a trovar qualchedun a fatta ſiata di ſaperlo.* Conſcientia bene actæ vitæ, Cic. *la conſcienza d'aver ben vivuto.* Mea mihi conſcientia pluris eſt, quam hominum ſermo, Cic. *fo più conto dello teſtimonianza della coſcienza, che de' diſcorſi di tutto il mondo.* Conſcientiæ labor, pœna, pondus, vulnera, Cic. *le pene, il peſo, le punture, i rimorſi della conſcienza.* Impedita, & oppreſſa mens conſcientia, Cic. *mente impedita, e imbarazzata dal teſtimonio della ſua coſcienza.*

Conſcindo, is, idi, iſſum, ere, Cic. *lacerare, metter in pezzi, (per metaf.) accuſare, dir male.* Conſcindere ſibilis aliquem, Cic. *far le fiſchiate a qualchedune.*

Conſcio, is, ſcivi, ſcitum, ſcire, Hor. *eſſer conſcio, conſapevole, o complice.* Nihil ſibi conſcire, Hor. *non aver coſa alcuna a rimproverarſi.*

Conſciolus, i, m. Catul. *conſapevole.*

Conſciſco, is, ſcivi, ſcitum, ſcere, Liv. *deliberare, giudicare, ordinare, recar a ſe qualche male.* Conſcivit, ut bellum cum antiquis Latinis fieret, Liv. *giudicò bene, che ſi faceſſe guerra agli antichi Latini.* Conſciſcere ſibi mortem, Cic. *ammazzarſi da ſe ſteſſo.* Conſciſcere ſibi exilium, Liv. *condannarſi a un volontario bando.* Facinus in ſe conſciſcere, Liv. *commettere qualche cattiva azione contro ſe ſteſſo.* Fugam ſibi conſciſcere ex aliquo loco, Liv. *fuggirſene da qualche luogo.*

Conſciſſura, æ, f. Plin. *inciſione, feſſura.*

Conſciſſus, a, um, Plaut. *ſquarciato, lacerato.*

Conſcitus, a, um, mors ab ipſis conſcita, Liv. *la morte che da per ſe ſteſſi ſi ſon data.* Paſſim conſciti nece, Plin. *eſſendoſi da per ſe ſteſſi ammazzati.*

Conſcius, a, um, Cic. *conſapevole complice, conſcio, teſtimonio.* Meorum omnium conſiliorum conſcius, Cic. *che ſa tutti i miei ſegreti.* Conſcium facere aliquem, Plaut. *farlo conſapevole.* Conſcius alieni facinoris, Cic. *complice di qualche delitto.* Conſcius ſibi alicuius iniuriæ, Cæſ. *complice, o colpevole d'aver fatto qualche diſpiacere.*

Conſcreor, aris, atus, ari, Plaut. *ſpurgarſi ſputando.*

Conſcribillo, as, avi, atum, are, Varr. *ſchiccherare, ſcarabocchiare.*

Conſcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *ſcrivere, conſcrivere, comporre, ſoldare, regiſtrare, arrolare, metter a ruolo.* Conſcribere milites, Cic. *arrolar ſoldati.* Conſcribere librum, Cic. *comporre un libro.* Conſcribere legem, Cic. *far una legge.* Conſcribere quæſtionem, Cic. *ſcriver un interrogatorio.*

Conſcriptio, onis, f. Cic. *ſcrittura.* Falſæ conſcriptiones quæſtionum, Cic. *falſe ſcritture d'interrogatori.*

Conſcriptum, i, n. Ovid. *ſcrittura, ſcritto.* Conſcripta veterum virorum, Ovid. *le opere degli antichi.*

Conſcriptus, a, um, Cic. *ſcritto, arrolato, conſcritto.* Patres conſcripti, Liv. *ſenatori conſcritti.* Officium conſcripti, Hor. *ufizio di ſenatore conſcritto.* Conſcripti milites, Cæſ. *ſoldati arrolati.*

Conſeco, as, ſecui, ſectum, are, Plin. *tagliare.*

Conſecratio, onis, f. Cic. *conſecrazione, conſacrazione conſegrazione.*

Conſecratus, a, um, Cic. *conſacrato, conſecrato, conſegrato.*

Conſecro, as, avi, atum, are, Cic. *conſacrare, conſecrare, conſegrare, ſacrare, maledire, deteſtare, render illuſtre, e immortale.* Bona Gabinii conſecraſti, Cic. *hai maledetto i beni di Gabinio.* Conſecrare memoriam nominis alicuius, Cic. *rendere immortale la memoria del nome di alcuno.*

Conſectarium, ii, n. Cic. *corollario, aggiunta.*

Conſectarius, a, um, Cic. *conſeguente.*

Conſectatio, onis, f. Cic. *inquiſizione, ricerca.*

Conſectatrix, icis, f. Cic. *ſeguitatrice.*

Conſectio, onis, f. Cic. *tagliamento.*

Conſector, aris, atus, ari, Cic. *perſeguitare, cercare, ſeguitare, andar dietro.* Labor. apud Priſc. *poſſ. eſſer perſeguitato.* Omnia me mala conſectantur, Plaut. *tutti i malanni mi perſeguitano, mi corron dietro.* Umbras falſæ gloriæ conſectari, Cic. *cercar uno falſo glorio, andar dietro al lampo d'una falſa gloria.* Conſectari aliquem, Ter. *corteggiarlo.*

Conſecutio, onis, f. Cic. *conſeguimento, ſeguita.*

Conſecutus, a, um, Cic. *che vien dopo.* Var. (*in ſign. paſſ.*) *conſeguita.*

Conſedo, onis, m Caſſ. Hem apud Non *chi s'aſſiede con altri.*

Conſedo, as, avi, atum, are, Cic. *ſedare.*

Conſella, æ, f. Lucil. apud Non *ſcanno da due ſedie.*

Conſeminalis, le, Col. } *di diverſi ſemi, di diverſe piante,* Vinea

Conſeminеus, a, um, } conſeminea, Col. *vigna di molti ſemi, e ſpezie di viti.*

Conſeneſco, is, ſenui, eſcere, Cic. *invecchiare, divenir vecchio, attempare.* Conſeneſcere mœrore, & lacrymis, Cic. *invecchiare di malcontento, o di pianto.* Donec rabies, & impetus conſeneſceret, Flor. *finattantochè la rabbia, e l'impeto perdeſſe le ſue forze, veniſſe meno.* Veru conſeneſcit, Plaut. *la ruggine mangia lo ſpiedo.*

Conſenſio, onis, f. Cic. *accordo, conſenſo, conſentimento, conſpirazione, aſſenſo, aſſentimento.*

Conſenſus, a, um, Gell. *accordato,* (*in ſignif. paſſ.*)

Conſenſus, us, m. Cic. V. conſenſio.

Conſentaneus, a, um Cic *conveniente, concorde, conſentaneo, proporzionato.*

Conſentiens, entis, Cic. *conſenziente.* Conſentiens fama de aliquo, Cic *una riputazione univerſale.*

Conſentio, is, ſenſi, ſenſum, ire, Cic. *accordarſi, acconſentire, aſſentire, preſtare il conſenſo, entrar mano eſſer complice, conſentire, eſſer del medeſimo ſentimento, congiurarſi.* Uno ore, una mente, & voce conſentire de re aliqua, Cic. *dire, o penſare lo ſteſſo intorno a qualche coſa.* Tibi conſentio, Cic. *ſon del tuo ſentimento.* In eum omnes illud conſentiunt elogium, Cic. *per comun ſentimento dàſſegli tal lode.* Animum noſtrum conſentit incredibili modo, Hor. *abbiamo il medeſimo aſcendente.* Conſentit vultus cum oratione, Cic. *il volto s'accorda colle ſue parole.* Conſentire magna conſpiratione amoris, Cic. *amarſi ſcambievolmente.* Conſentire ſibi, o ſecum, Cic. *eſſer ferma, e coſtante nel ſuo parere.* Conſenſerant inflammare urbem, Cic. *avevano congiurato di metter fuoco alla città.* Inter ſe omnes partes cum quodam lepore conſentiunt, Cic. *tutte le parti s'accordano inſieme con una grazioſa armonia.* In aliquem conſentire, Ulp. *rimetterſi d'accordo in uno, ſurlo arbitro.*

Conſepio, is, ivi, itum, ire, Solin. *ſerrare intorno.*

Conſeptum, i, n. Col. *ſerraglio.*

Conſeptus, a, um, Cic *ſerrato all'intorno.*

Conſequens, entis, Cic. *conſeguente, che ne conſegue, che ſegue, o vien dopo, che ſi raccoglie dall'antecedente.*

Conſequenter, Ulp. *conſeguentemente, ſeguentemente.*

Conſequentia, æ, f. Cic. *conſeguenza.*

Conſequentia, ium, n. Cic. *i conſeguenti.*

Conſequia, æ, f. } Apul. *ſeguito, compagnia,*

Conſequium, ii, n. } *aggiunta.*

Conſequor, eris, utus, ſequi, Cic. *ſeguitare, andar appreſſo, acquiſtare, raggiugnere, attenere, trarre, conſeguire, conquiſtare.* Conſequi aliquem itinere, o in itinere, Cic. *raggiugnerlo, attrapparlo in cammino.* Morem ſuum conſequi, Cic. *ſeguir il ſuo modo di vivere.* Rem iſtam conſequitur, Cic *una coſa vien dopo l'altro.* Annus, qui conſequitur, Cic. *l'anno, che ſeguita.* Illum in conſulatum ſum conſecutus, Cic. *fono ſtato conſole dopo lui.* Conſequi animo aliquid, Cic. *comprender coſa.* Conſequi memoria, Cic. *ricordarſi.* Conſequi verbis, Cic. *eſprimere.* Conſequi coniectura, Cic. *conghietturare.*

Conſequus, a, um, Luc. V. conſequens.

Conſermocinor, aris, atus, ari, Gell. } *parlar con*
Conſermonor, aris, atus, ari, } *qualcheduno, abboccarſi.*

Conſĕro, is, ſevi, ſitum, ere, Cic. *piantar inſieme, ſeminare, innestare.* Conſerere agrum oleis, Col. *piantar olivi.* Conſerit agros Indus fluvius, Cic. *il fiume Indo con le ſue acque quaſi con tanti ſemi feconda le campagne.* Sol lumine conſerit arva, Lucr. *il ſole ſpande i ſuoi raggi ſopra la terra.* Conſerere leges, Cic. *far leggi.* Baccho aliquem locum conſerere, Virg. *far una vigna.* Conſerere artes belli inter ſe, Liv. *eſercitarſi, far prova delle arti del guerreggiare.*

Conſĕro, is, ſerui, ſertum, ere, Ovid. *congiugnere, meſcolare, ordinare, diſporre.* Diem nocti conſerere, Ovid. *lavorar giorno, e notte.* Conſerere certamen, prælium, Liv. *combattere.* Manum, o manus cum hoſtibus conſerere, Liv. *venir alle preſe col nemico, far giornata, azzuffarſi.* Conſeritur manus, Liv. *ſi viene alle mani.* Conſeritur pugna, Liv. *comincia la zuffa.*

Conſerrātus, a, um, Plin. *fatto a foggia di ſerra,* V.

Conſerte, Cic. *unitamente.*

Conſertor, oris, m. Plin. *combattitore.*

Conſertus, a, um, Liv. *conſerto, congiunto, inſieme, unito.* Ex iure manu conſertum aliquem vocare, Cic. *chiamarlo in giudizio per mantenerſi in poſſeſſo de' beni, e partoſi dal tribunale condurlo nel luogo, ov' è ſituato il podere, preſenti i teſtimoni, e 'l giudice, acciocchè termini l' affare.*

Conſerva, æ, f. Ter. *compagna di ſervaggio.*

Conſervatio, onis, f. Cic. *conſervazione, mantenimento, conſervamento, conſervagione.*

Conſervātor, oris, m. Cic. *conſervadore, mantenitore, conſervatore.*

Conſervātrix, icis, f. Cic. *conſervatrice, mantenitrice.*

Conſervātus, a, um, Cic. *conſervato.*

Conſervitium, ii, n. Plaut. *conſervaggio, ſervitù, e cattività di molti inſieme.*

Conſervo, as, avi, atum, are, Cic. *conſervare, mantenere, guardare, ritenere.*

Conſervula, æ, f. Sen. *compagna di ſervaggio.*

Conſervus, i, m. Cic. *conſervo.*

Conſeſſor, oris, m. Cic. *colui, che ſiede appreſſo, o con altri.*

Conſeſſus, us, m. Cic. *conſeſſo, radunanza, compagnia.*

Conſĭdeo, V. conſido.

Conſideranter, Val. Max. *conſideratamente, maturamente.*

Conſiderantia, æ, f. Vitr. *conſiderazione, avvertenza, conſideranza, conſideramento.*

Conſiderāte, Cic. V. conſideranter. Conſideratius, Cic. *più conſideratamente.* Conſideratiſſime, Cic. *con ſomma avvertenza.*

Conſideratio, onis, f. Cic. V. conſiderantia.

Conſiderātor, oris, m. Gell. *conſideratore.*

Conſiderātus, a, um, Cic. *conſiderato, penſato.* Plin. *chi conſidera, ed eſamina le coſe, circoſpetto, prudente.* Conſideratior, Mart. *più circoſpetto.* Conſideratiſſimus, Cic. *molto conſiderato.*

Conſidĕro, as, avi, atum, are, Cic. *conſiderare, notare, far attenzione, riflettere.* Conſiderare ſecum in animo, Ter. cum animo, Cic. *conſiderar fra ſe ſteſſo.*

Conſīdo, is, ſedi, ſeſſum, idere, Col. *metterſi a ſedere,* Virg. *piantar ſede.* Liv. *abbaſſarſi, aprirſi, profondarſi, cadere in iſcaſcia,* Cic. *fermarſi, ſedere, riposare, rallentarſi, ceſſare, dar giù.* Terra conſedit, Liv. *la terra profondò.* Ardor animi conſedit, Cic. *il furore ſi è rallentato, ha dato giù.* Ira conſedit, Liv. *lo ſdegno ſi è placato.* Conſidere in ignes, Virg. *eſſer ridotto tutto in fuoco.* Regia tota conſedit in cinerem, Stat. *tutto il palazzo è già ſi è ridotto in cenere.* Conſidere in ullam partem, Stat. *e in alia parte,* Serv. *paſſar a un altro ſentimento.* Conſidere Cretæ, Virg. *piantar ſua ſede nell' iſola di Creta.* Conſedit utriuſque nomen in quæſtura, Cic. *il nome di ambidue giovani come ſepolto nella queſtura.*

Conſignanter, } Gell. *ſegnatamente, eſpreſ-*
Conſignantiſſime, } *ſamente.*

Conſignatio, onis, f. Quint. Conſignationes, *documenti, rogarſi, carte, ſcritture ſegnate, e ſigillate.*

Conſignātus, a, um, Cic. *ſegnato, impreſſo, ſigillato.* Conſignatæ in animis notiones, Cic. *cognizioni impreſſe, e ſtampate nell' animo.*

Conſigno, as, avi, atum, are, Cic. *ſigillare, ſegnare, imprimere.* Conſignare epiſtolam, Plaut. *ſigillare una lettera.* Conſignare literis, Cic. *ſcrivere.* Tabulæ ſignis hominum nobilium conſignantur, Cic. *gli atti furono ſegnati da molti perſonaggi nobili, e di qualità.*

Conſileo, es, ſilui, ere, Gell. } *tacere.*
Conſileſco, is, lui, Plaut. }

Conſiliarius, ii, m. Cic. *conſigliere.*

Conſiliarius, a, um, Plaut. *atto a conſigliare, conſigliativo.*

Conſiliātor, oris, m. Plin. *conſigliere, conſigliatore.*

Conſiliatrix, icis, f. Apul. *conſigliatrice.*

Conſiligo, inis, f. Plin. *conſiligine, ſorta d' erba, che naſce tra la ſegala.*

Conſilio, is, lui, ire, Tac. *ſaltar inſieme, ſaltar addoſſo, inſultare, attaccare,* V.

Conſilio, as, avi, atum, are, } Hor. *conſigliare,*
Conſilior, aris, atus, ari, Dep. } *dare, o far conſiglio.*

Conſilioſus, a, um, Cat. apud Gell. *valente in dar conſiglio.*

Conſilium, ii, n. Cic. *conſiglio, diſegno, ſentimento, riſoluzione, ſtrattagemma, propoṅimento, partito avviſo, ſpediente, deliberazione, radunanza.* Conſilium eſt iter facere, Plaut. *ho diſegno di viaggiare.* De conſilii ſententia aliquid facere, Cic. *far coſa col parere del conſiglio.* Hæc ſunt conſilia mortalium, Petr. *tali ſono le riſoluzioni degli uomini.* Conſilio deorum immortalium, Cic. *per la provvidenza degli dei.* Res eſt conſilii, Cæſ. *è coſa da conſultare.* Aliquo conſilio hoſtem ſuperare, Nep. *ſuperare l' inimico con qualche ſtrattagemma.* Vir maximi conſilii, Nep. *uomo di gran prudenza.* Scelera non habent conſilium, Quint. *il peccato acceca, il peccato non ha conſiglio.*

Conſimilis, le, Cic. *ſimile, conſimile.*

Conſipio, is, pui, ere, Gell. *ſapere.*

Conſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ere, Cic. *fermarſi, poſare, arreſtarſi, aſtallarſi, o ſtare, far alto, conſiſtere.* Cæſ. *mantenere 'l poſto,* Virg. *alzarſi.* Gell. Lucr. (in ſenſ. at.) *fermare, ſtabilire.* Conſtitit triduum Romæ, Cic. *ſi fermò tre giorni in Roma.* Vires prohibent conſiſtere me, Ovid. *ſono sì debole, che non poſſo ſtare in piedi.* Conſiſtere ad ſomnum, Sen. *fermarſi al ſuono.* Conſiſtere mente, Cic. *eſſere nel buon ſtato.* Conſiſtere animo tranquillo, Cic. *ſtarſene con tutta la quiete, aver una grande calma di ſpirito.* Conſiſtere nequit pectore conſilium, Ter. *non ſo che mi fare.* Fides utrinque conſtitit, Liv. *l' uno, e l' altro partito mantenne ſua parola.* Concidat omne cælum, omniſque natura conſiſtat, oportet, Cic. *egli è d' uopo, che rovini il cielo, e che ceſſi d' eſſere la natura.* Conſiſtere in digitos, Virg. *alzarſi ſulla punta delle dita.* Milites conſiſtunt, Cæſ. *i ſoldati mantengono il loro poſto.* Conſiſtere cauſam, Gell. *conteſtar la lite.* Verbis cum aliquo conſiſtere, Cic. *accordarſi in parole,* V. Conſiſtit ſectoriū vino inter Gallias, Plin. *queſto vino non è ſtimato che in Francia.* Vitam conſiſtere tutam, Lucr. *aſſicurar la vita.*

Conſitio, onis, f. Cic. *piantamento, il piantare.*

Conſitor, oris, m. Ovid. *piantatore.*

Conſitūra, æ, f. Cic. *piantagione, tempo di piantare.*

Conſitus, a, um, Cic. *piantato.* Conſitus ſenectute, Plaut. *molto vecchio.* Cæca mentis caligine Theſeus conſitus, Catul. *accecato Teſeo.*

Conſobrina, æ, f. Cic. *cugina, conſobrina.*

Conſobrinus, i, m. Cic. *conſobrino, cugino.*

Conſocer, ĕris, m. Suet. Syllanum conſocerum ſuum occidit, *occiſe Sillano ſuocero di ſuo figliuolo.*

Conſociatio, onis, f. Cic. *ſocietà.*

Con-

Conſociatus, a, um, Cic. *unito in ſocietà, aſſociato.*
Conſocio, as, avi, atum, are, Cic. *unire in ſocietà, aſſociare.* Conſociare arma cum populo aliquo, Liv. *far lega.* Conſilia cum aliquo, Cic. *comunicar i ſuoi diſegni a qualcheduno.*
Conſocius, ii, m. Cic. *ſocio, compagno.*
Conſolabilis, e, Cic. *che ammette conſolazione.* Gell. *conſolativo, conſolatorio.*
Conſolatio, onis, f. Cic. *conſolazione, conforto, conſolamento.* Vincit omnem conſolationem dolor, Cic. *il mio dolore è inconſolabile.* Conſolationem adhibere, conſolatione lenire, levare, ſuſtentare, Cic. *conſolare, racconſolare.*
Conſolator, oris, m. Cic. *conſolatore.*
Conſolatorius, a, um, Cic. *conſolatorio, confortatorio, conſolativo.*
Conſolatus, a, um, (*paſſ.*) Juſtin. *conſolato, confortato.*
Conſolidatio, onis, f. *appreſſo i giureconſ. conſolidamento.*
Conſolidatus, a, um, Cic. *raſſodato, conſolidato.*
Conſolido, as, avi, atum, are, Vitr. *raſſodare, riunire, ſaldare, conſolidare.*
Conſolo, as, Var. apud Non. e *meglio*
Conſolor, aris, atus, ari, Cic. *conſolare, confortare, racconſolare.* Q. Metel. apud Gell (*paſſ*) *eſſer conſolato* Hoc incommodum conſolentur quotidianæ damnationes inimicorum, Cic. *queſto male viene ricompenſato dalle cotidiane condannagioni de' nemici.*
Conſomnio, as, avi, atum, are, Plaut. *ſognare.*
Conſonans, antis, Cic. *conſonante, che riſuona, uniforme, eguale, accordante, accordevole.* Verba conſonantiora, Cic. *parole, che hanno un ſuono più armonioſo.* Tenor vitæ per omnia conſonans ſibi, Sen. *una maniera di vivere ſempre uniforme, ſempre eguale.*
Conſonantia, æ, f. Vitr. *conſonanza.*
Conſonantiſſime, Vitr. *con grande conſonanza.*
Conſone, Apul. *con conſonanza.*
Conſono, as, ui, nitum, are, Virg. *riſonare, corriſpondere, conſonare.* Conſonat moribus oratio, Cic. *vive, come parla, ai coſtumi corriſponde il parlare.*
Conſonus, a, um, Ovid. *riſonante, convenevole, conſono, conſonevole, che ſi accorda, e corriſponde.*
Conſopio, is, ivi, itum, ire, Cic. *addormentare.* Somno conſopiri ſempiterno, Cic. *eſſer morto.*
Conſopitus, a, um, Cic. *ſopito, addormentato.*
Conſors, ortis, Cic. *conſorte, di una ſteſſa ſorte, e condizione, partecipe, compagno, compagna.* Generis conſortes, Ovid. *parenti della medeſima famiglia.* Thalami conſors, Ovid. *compagno di letto.*
Conſortio, onis, f. Cic.) *compagnia, partecipazione,*
Conſortium, ii, n. Celſ.) *conſorzio, conſenſo.*
Conſpatior, aris, atus, ari, Petr. *andar a ſpaſſo.*
Conſpectus, us, m. Cic. *aſpetto, veduta, preſenza, coſpetto.* Gell. *ſomma, compendio.* Se in conſpectum alicui dare, Cic. *comparire innanzi.* In veſtro conſpectu, Cic. *alla preſenza voſtra.* Conſpectum alicuius vereri, Tac. *non oſar comparire innanzi ad uno.* In conſpectum prodire, venire, Cic. *farſi vedere.* Habere conſpectum alicuius rei, Gell. *aver la ſomma, e quaſi il compendio d'una coſa.*
Conſpectus, a, um, Virg. *veduto, mirato, conſiderabile.* Mors conſpectior, Tac. *morte conſiderabile.* Turba, quam dignitate conſpectior plebs, Liv. *popolo più ſtimabile per la moltitudine, che per la dignità.* Omne animi vitium tanto conſpectius in ſe crimen habet, quanto major, qui peccat, habetur, Juv. *ogni vizio dell'animo è tanto più criminoſo, quanto più grande è colui che pecca.*
Conſpergo, is, erſi, erſum, ere, Cic. *verſare, ſpandere, ſpruzzare.*
Conſperſus, a, um, Cic. *ſpruzzato, verſato, ſparſo, coſperſo.* Oratio verborum floribus conſperſa, Cic. *diſcorſo elegante, pulito.*
Conſpiciendus, a, um, Cic. *riguardevole, degno d'eſſer veduto.*
Conſpicillum, i, n. Plaut. *veletta, vedetta.*
Conſpicio, is, exi, ectum, icere, Col. *vedere, riguardare, rimirare, provvedere, conſiderare.* Conſpicere ſibi, quæ ſiant in rem ſuam, Plaut. *veder quello, che è utile.* Conſpicere mente, Cic. *immaginarſi.*
Conſpicio, onis, f. Var. *tratto di veduta.*
Conſpico, as, Var. o
Conſpicor, aris, atus, ari, Cæſ. V. conſpicio.
Conſpicuus, a, um, ad Heren. *coſpicuo, coſpicuo, noto, riguardevole.*
Conſpiranter, Juſt. *concordemente, d' accordo.* Conſpirantius, Juſtin. *più d' accordo.*
Conſpirati, orum, m. Suet. *congiurati.*
Conſpiratio, onis, f. Cic. *concordia, unione, congiura, coſpirazione, conſenſo.*
Conſpiratus, us, m. Gell. V. conſpiratio.
Conſpiratus, a, um, Suet. *unito inſieme, congiurato, conſpirato,* Sen. (*in ſenſ att.*) *che conſpira, che s'accorda.* Conſpirans partibus, Phædr. *conſpirando le parti.*
Conſpiro, as, avi, atum, are, Col. *ſpirar inſieme,* Cic *accordarſi, congiurare.* Conſpiratum eſt in eum, Suet. *ſi è congiurato contro di lui.*
Conſpiſſatus, a, um, Col. *ſpeſſo.*
Conſponſi, orum, m. Var. *coloro, che ſi hanno promeſſa la fede l' un l' altro.*
Conſponſor, oris, m. Cic. *mallevadore unitamente ad altri, compagno di malleveria,* Feſt. *congiurato.*
Conſpuo, is, ui, utum, uere, Hor. *ſputar addoſſo.*
Conſpurco, as, avi, atum, are, Col. *ſporcare.*
Conſputo, as, avi, atum, are, Cic. V. conſpuo.
Conſtabilio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſtabilire.*
Conſtabilitus, a, um, Lucr. *ſtabilito.*
Conſtans, antis, Cic. *coſtante, fermo, oſtinato, immutabile.* Conſtantior, Mart. *più coſtante.* Conſtantiſſimus, Cic. *coſtantiſſimo.*
Conſtanter, Cic. *coſtantemente, egualmente, impermutabilmente, perſeverantemente.* Conſtantius, Suet. *più coſtantemente.* Conſtantiſſime, Cic *coſtantiſſimamente.*
Conſtantia, æ, f. Cic. *coſtanza, fermezza, eguaglianza, perſeveranza, tenore uguale, e perpetuo, continuazione.* Incredibili conſtantia ſunt curſus ſtellarum, Cic. *le ſtelle hanno un corſo continuo, e fiſſo.* Tanta æqualitate ſunt, & conſtantia, Tac. *ſono di una tale eguaglianza, e fermezza.* Conſtantia debiti, Ulp *la ſorte principale del debito.* Conſtantia promiſſi, Cic. *il tenore immutabile della promeſſa.*
Conſtat, abat, itit, Cic. *eſſer manifeſto, chiaro, evidente, cuſtante, apparire,* V. conſto.
Conſternatio, onis, f. Liv. *coſternazione, ſmarrimento, ſgomentamento, tumulto,* V. Max. *ſedizione.*
Conſternatus, a, um, Liv. *coſternato, confuſo, ſgomentato, sbalordito, ſcoraggiato, avvilito.*
Conſterno, as, avi, atum, are, Liv *ſpaventare, ſgomentare, ſcoraggiare, ſtramazzare, coſternare, abbattere, mettere in coſternazione* Conſternari in fugam, Liv. *eſſer meſſo in fuga, e in rotta.*
Conſterno, is, ſtravi, ſtratum, ere, Cic *ſtendere a terra, diſtendere, coprire.* Conſternere lapidibus, Cæſ *laſtricare.* Conſternere cubilia gallinarum, Col. *far luogo da dormire per le galline.* Campi conſternuntur milite, Luc. *le campagne ſono coperte di ſoldateſca.*
Conſtipo, as, avi, atum, are, Cic *coſtipare, condenſare.*
Conſtituo, is, ui, utum, ere, Cic. *coſtituire, ceſſare, ſtanziare, dividere, valere, diſporre, porre, deliberare, proporre, determinare, preſcrivere, far patti, eſſer d'accordo, governare, ſtabilire, diſegnare, ordinare, regolare, creare, iſtituire.* Conſtituere aliquem in munere, Cic. *metterlo in carica.* Conſtituere aliquem magna gratia apud regem, Cic. *metterlo nelle buone grazie del re.* Conſtituere ſibi genus vitæ degendæ, Cic. *ſceglierſi il modo di vivere.* Conſtitutum eſt ex omnium ſententia, Cic. *fu ordinato di comune parere.* Conſtituere rem ſi-

miliatem ſuam, Cic. *ſtabilire lo ſtato di ſua caſa.* Conſtituere rem nummariam, Cic. *regolare il valor delle monete.* Conſtituere pretium frumento, Cic. *taſſare il formento.* Conſtitui, o mihi conſtitutum eſt expectare, Cic *ho riſoluto d'aſpettare.* Conſtituere, o conſtitutum habere aliquid cum aliquo, Cic. *dar la parola a qualcheduno.* Conſtituere pecuniam debitam, Ulp Paul. *prometter di pagare il tal giorno.* Conſtituere actionem, Cic. *regolar la maniera di fare un proceſſo.* Conſtituere quæſtionem, Cic. *ordinar un proceſſo, ordinar, che ſi prenda informazione.* Conſtituitur quæſtio de furto, Cic. *ſi prende informazione del furto.* Conſtituere rempublicam, Cic. *governar la repubblica.* Domum conſtituere, Vitr. *dar il diſegno di una caſa.* Conſtituere iudicium, Cic. *ſtabilir giudici per conoſcere un affare.* Conſtituere vadimonium, Cic. *aſſegnar il giorno per comparire in giudizio.* Conſtituere diſceptationem, Cic. *convenire del punto da diſputare.*

Conſtitutio, onis, f. Cic. *poſizione, inſtituzione, diſpoſizione, ſtato,* Iuſtin. *coſtituzione, decreto, determinazione* Conſtitutio corporis, Cic. *compleſſione.* Conſtitutio belli, Cic. *la diſpoſizione, l'ordine della guerra.* Conſtitutio cauſæ, Cic. *lo ſtato della cauſa.*

Conſtitutor, oris, m. Quint. *regolatore.* Conſtitutor legum, Quint. *legislatore.*

Conſtitutorius, a, um, Ulp Conſtitutoria actio, *azione intentata contro colui, che manca di pagare, dopo averne dato la parola.*

Conſtitutum, i, n. Cic. *ordinanza, aſſegnazione, tempo aſſegnato di comparir in giudizio,* Suet *il convenuto, lo ſtabilito.* Conſtituta alicuius tollere, Cic. *roveſciare le ordinanze di qualcheduno.* Ad conſtitutum, Suet. *ſecondo 'l convenuto.* Ad conſtitutum venire, Petr. *comparire al tempo aſſegnato*

Conſtitutus, a, um, Cic. *ordinato, determinato, portato, ſtanziato, deſtinato, ſtabilito* Corpus bene conſtitutum, Cic. *corpo ben compleſſionato.* Civitas bene conſtituta, Cic *città ben diſpoſta, e regolata* Conſtitutus bene de rebus domeſticis, Cic *uomo comodo, e che ſta bene.*

Con...ſtus, us, m. Feſt. *moltitudine d'uomini raccolti inſieme.*

Conſto, as, ſtiti, ſtitum, o ſtatum, are, Sen. *ſtar inſieme, dimorare, fermarſi, ſoggiornare,* Cic. *ſuſſiſtere, eſſer compoſto, conſtare, coſtare, valere, montare, eſſer coſtante, e fermo, eſſer d'accordo, eſſer chiaro, manifeſto, apparire.* Conſtant, & conſerunt ſermones inter ſe, Plaut. *ſono inſieme, e tra loro diſcorrono,* Medicina experimentis conſtat, Quint. *la medicina è fondata ſull' eſperienze.* Ex fraude, fallaciis, mendaciis totus conſtat, Cic. *è impaſtato di frode, di malizia, di menzogne.* Conſtare mens poteſt vacans corpore, *l'anima può ſuſſiſtere ſenza 'l corpo.* Conſtare in ſententia, Cic *perſiſtere nella ſua opinione.* Conſtare ſibi, Hor. *eſſer ſempre lo ſteſſo, non diſdirſi, non variare.* Non conſtat ſibi color, neque vultus, Liv. *cangia colore, e ſembianza.* Oratio ſibi conſtat, Cic. *il diſcorſo ſi ſoſtiene, è ſeguito.* Mente vix conſtat, Cic. *appena è in ſenno.* Mea in te officia conſtant, Cic. *ſono paleſi i miei ſervigi verſo di te.* Fides conſtitit prætoris, Liv. *il pretore tenne ſua parola.* Tibi conſtitit fructus otii tui, Cic. *tu hai raccolto il frutto del tuo ozio.* Conſtat hoc mihi tecum, ad Her. *ſopra queſto punto ſon teco d'accordo.* Minoris conſtat dimidio, Cic. *coſta la metà di meno.* Mihi conſtant omnia, Iuv. *non ho biſogno di coſa alcuna.* Conſtat auri ratio, Cic. *va bene il conto.* Conſtat de eius innocentia, Quint. *ſi è riconoſciuta la ſua innocenza.* Conſtat de hac re, Quint. *egli è certo.* Hoc conſtat, o conſtat inter omnes, Cic. *comunemente ſi dice per tutto.* Conſtat gratis tibi navis, Cic. *la nave non ti coſta coſa del mondo.* Agri conſtent campis, vineis, ſilvis, Plin. *i campi ſono o imbiadati, o vignati, o ſelvoſi.*

Conſtratum, i, n. Petr. *pavimento.*

Conſtratus, a, um, Col. *coperto.* Silice conſtrata, Col. *ſelciata.*

Conſtrepo, is, pui, pitum, ere, Gell. *riſonare, fare ſtrepito.*

Conſtrictus, a, um, Hor. *ſtretto, ſerrato, legato.* Pedes conſtrictos alma cogit, Tibul. *la ſcarpa fa male a' piedi.* Frons conſtricta, Petr. *fronte raggrinzata.* Conſtrictius folium, Plin. *foglia più ſtretta.* Conſtrictum habere aliquem in ſuis vinculis, Quint. *tenerlo legato.* Apertis verbis conſtricta oratio, Cic. *diſcorſo chiaro.*

Conſtringo, is, inxi, ictum, ere, Cic. *ſerrare, ſtrignere, diſtrignere, coſtrignere, legare, reprimere, sforzare.* Conſtringere catenis, Cic. *incatenare.* Conſtringere quadrupedem, Ter. *cinghiare un cavallo.* Se conſtringendum tradere libidinibus, Cic. *farſi ſchiavo de' piaceri, darſi tutto alle voluttà.* Conſtringi neceſſitate, Cic. *eſſer aſtretto dalla neceſſità.*

Conſtructio, onis, f. Cic. *compoſizione, coſtruzione, edificazione.*

Conſtructus, a, um, Cic. *compoſto, coſtrutto, fabbricato, coſtruito, conſtrutto.* Menſæ conſtructæ dape multiplici, Catul. *tavole imbandite di molte vivande.* Conſtructior, & apparatior domus, Cic. *caſa ben fornita, e ben accomodata,* V.

Conſtruo, is, uxi, uctum, uere, Cic. *coſtruire, conſtruire, fabbricare, edificare, accomodare, radunare.* Conſtruere vocabula rerum, Cic. *far nuove parole.* Acervos nummorum conſtruere, Cic. *adunar monti d'oro.*

Conſtuprator, oris, m. Liv *ſtupratore.*

Conſtupratus, a, um, Cic. *ſtuprato, corrotto, violato.*

Conſuadeo, es, ſi, ſum, ere, Plaut. *perſuadere*

Conſuaſor, oris, m. Cic *autore, perſuaſore, conſigliere.*

Conſuavio, as, c

Conſuavior, aris, ari, Apul. *baciare.*

Conſudaſco, is, ſcere, Col.

Conſudo, as, avi, atum, are Plaut.) *ſudare.*

Conſuefacio, is, feci, factum, ere, Ter *accoſtumare, aſſuefare*

Conſueſco, is, evi, etum, eſcere, Cic. *eſſer ſolito uſare, accoſtumarſi, aſſuefarſi,* Col (in ſenſ att) *aſſuefare, accoſtumare.* Conſueſcere aliqua re, Cic Alicui rei, Plin. *accoſtumarſi a coſa.* Conſueſcere alicui, Ter cum aliquo, Plaut. *conoſcerſi con qualcheduno, praticarlo, eſſer con lui.* Conſueſcere pronuntiare, Cic. *addeſtrarſi a pronunziare.* Adeo in teneris conſueſcere multum eſt, Virg *tanto giova avvezzarſi da fanciullo* Plauſtro, & aratro iuvencum conſueſcere, Col *avvezzare il giovenco allo treggia, e all'aratro.* Aves, quæ conſuevere ſub dio victu, Col. *gli uccelli, che ſono ſoliti vivere alla larga, in libertà.* Conſueſcere brachia, Lucr *aſſuefar le braccia.*

Conſuetio, onis, f. Plaut. *conſuetudine, commerzio.*

Conſuetudo, inis, f. Cic. *conſuetudine, uſo, converſazione, famigliarità, commerzio, maniera, coſtumanza, uſanza, coſtume, aſſuefazione, coſtuma.* Conſuetudine aliquid facere, Cic *far una coſa per uſanza.* Ad Græcorum conſuetudinem diſputare, Cic. *diſputar all'uſanza de' Greci.* Conſuetudo victus, Cæſ. vitæ, Nep. *la maniera di vivere.* Congredi alicuius quotidiana conſuetudine, Cæſ. *frequentare, praticare cotidianamente alcuno, uſar giornalmente con alcuno.* Conſuetudinem facere alicui cum altero, Cic. *procurar ad alcuno la conoſcenza, e converſazione d'un altro.* In conſuetudinem alicuius ſe dare, immergere, inſinuare, Cic. *metterſi a praticar alcuno, eſſer della ſua converſazione.* Conſuetudinem alicuius rei naniſci, Cic. *accoſtumarſi a qualche coſa.* Conſuetudo natura potentior, Curt. *l'uſo ſupera la natura.*

Conſuetus, a, um, Ter. *ſolito, accoſtumato, conſueto.* Omnia pericula a pueritia conſueta habeo, Sall. *mi ſono avvezzato da fanciullo ad ogni ſorta di pericoli.* Conſuetiſſimus, Ovid. *uſitatiſſimo.*

Conſul, ulis, m. Cic. *conſolo, console.*

Conſulariter, Liv. *da conſolo.*

Conſulatus, us, m. Cic. *conſolato.* Gerere conſulatum, Cic. fungi conſulatu, Tac. *eſercitar la carica di conſolo.*

Conſulo, is, lui, ultum, ere, Cic. *domandar conſiglio, prender conſiglio, conſigliarſi, provvedere, diſcutere, ventilare, eſaminare, proporre, riſolvere, aver cura, pigliar in buona parte, o per bene.* Nec te id conſulo, Cic. *non domando ſopra di ciò il tuo parere.* Per te tibi conſulis, Hor. *non hai biſogno di conſigliere.* Conſulo te hanc rem, o de hac re, Cic. *ſopra di ciò ti dimando il tuo parere.* Conſulere peſſime de aliquo, Liv. *trattar alcuno aſſai male.* Rem tem detulerunt conſules ad patres, ſed delatam conſulere ordine non licuit, Liv. *la riferirono i conſoli in ſenato, ma non ſi potè, tuttocchè riferita per ordine, eſaminarla, e diſcuterla.* Senatus nihil conſulitur, Cic. *non ſi conſulta in coſa alcuna il ſenato.* Quum iræ reſediſſent, conſuli cœpit, Liv. *eſſendoſi calmate le riſſe, ſi cominciò a conſultare, ſi venne alla conſulta.* Apollinem conſulere, Nep. *conſultar l'oracolo d'Apollo.* Conſulere ſpeculum, Ovid. *ſpecchiarſi.* Conſulere ſibi, ſuæ famæ, utilitati, commodis, Cic. *riſparmiarſi, provvedere, vegliare alle coſe ſue, alla ſua riputazione, o a' ſuoi vantaggi.* Conſulere rationibus alicuius, Cic. *aver cura degli altrui intereſſi.* Optime conſultum illi eſſe vult, Ter. *altro non deſidera, che i di lui vantaggi.* Conſulere in commune, in medium, in publicum, Liv. *provvedere al pubblico.* Peſſime iſtud in te, & in illum conſulit, Ter. *queſto è di gran danno a tutti due.* De ſe gravius conſulere, Cic. *riſolvere di darſi la morte.* Mihi neſcio quid mali conſuluit, Plaut. *tramano non ſo che malanno contro di me.* Vobiſque oro, liberis meis ut conſulatis, Tac. *vi dimando grazia pe' miei figliuoli.* Da modo, poſt conſulam, Ter. *dammi adeſſo, poſcia conſulterò.* Conſulere boni, Ter. *prendere in buona parte.*

Conſultatio, onis, f. Cic. *conſulta, deliberazione, conſultazione.* Nulla tibi hic iam conſultatio eſt, Ter. *non è più tempo di conſultare, non c'è più rimedio.*

Conſultator, oris, m. Q. *conſultore.*

Conſulte, Plaut. *prudentemente, conſideratamente, conſigliatamente, cautamente.* Conſultius, Tac. *più conſideratamente.*

Conſulto, as, avi, atum, are, Cic. *conſultare, deliberare, far conſulta, tener conſiglio.* De tempore futuro conſultare, Quint. *provvedere all'avvenire.* Male corde conſultare, Plaut. *prender una cattiva riſoluzione.* Conſultare aliquem, Plaut. *dimandar conſiglio a uno.*

Conſulto, Plaut. *conſideratamente, a poſta, a bello ſtudio, ad arte, appoſtatamente, penſatamente, avviſatamente, a diletto, a ſcienza.*

Conſultor, oris, m. Cic. Sall. *conſultore, conſigliere, chi dimanda, e chi dà conſiglio.* Vigilas tu de nocte, ut tuis conſultoribus reſpondeas, Cic. *tu vegli la notte per dar riſpoſta a chi ti dimanda conſiglio.*

Conſultrix, icis, f. Cic. *provveditrice.*

Conſultum, i, n. Cic. *decreto, ſtatuto, deliberazione, ſentenza, conſiglio, parere.* Ille mala conſultorum pœnas exſolvit, Vell. *ha pagato il fio de' perverſi conſigli, che avea dati.* Patrum conſultum, Tac. *ſentenza del ſenato.* Conſulto opus eſt, Sall. *egli è d'uopo di conſiglio.*

Conſultus, a, um, Cic. *conſigliato, deliberato, ſaggio, prudente, intelligente, pratico.* Conſultus eloquentiæ, Liv. *ſapiente nel perorare.* Conſultus iuris, & iuſtitiæ, *giureconſulto.* Conſulta verba, Ovid. *parole meditate.* V. Re conſulta, atque explorata, Cic. *deliberata, e ben eſaminata la coſa.* Conſultiſſimus, Cic. *prudentiſſimo.* Nihil de eius morte populus conſultus, Cic. *intorno la ſua morte non s'è dimandato il parere del popolo.*

Conſultus, us, m. Liv. *conſulta, decreto.*

Conſummabilis, le, Sen. *che ſi può perfezionare.*

Conſummatio, onis, f. Col. *ſomma.* Sen. *compimento, perfezione.*

Conſummatus, a, um, Mart. *compito, perfezionato.* Col. *ridotto in ſomma.*

Conſummo, as, avi, atum, are, Col. *calcolare, ſommare inſieme,* Sen. *compire, ridurre a fine.* Sumtus ædificiorum conſummantur, Vitr. *le ſpeſe delle fabbriche ſi calcolano.*

Conſumo, is, ſumſi, tum, ere, Cic. *conſumare, diſtruggere, annichilare, logorare, impiegare.* Conſumere per luxuriam omnia bona, Cic. *conſumar tutto il ſuo al bordello.* Ætatem totam experimenta conſumere, Petr. *impiegar la ſua vita a far eſperimenti.* Conſumere æſtatem in aliquo loco, Cæſ. *paſſar la ſtate in qualche luogo.* Conſumere operam, tempus in re aliqua, Cic. *impiegar la ſua fatica, e conſumar il ſuo tempo in qualche coſa.* Conſumere ingenium in muſicis, Cic. *darſi alla muſica.* Conſumi dolore lateris, Cic. *morire di pleuriſia.* Conſumere ignominiam, Tac. *non curarſi dell'affronto.* Conſumere miſericordiam, Curt. *deporre ogni compaſſione.* Conſumſit vocem eius inſtans metus, Tac. *l'imminente paura gli tolſe la voce, gli troncò la parola in bocca.* Conſilium conſumere, Ter. *metter in opera gli artifizii.*

Conſumtio, onis, f. Cic. *diſtruzione, conſumazione, conſumamento, ſtruggimento.*

Conſumtor, oris, m. Cic. *diſtruggitore, logoratore, conſumatore.*

Conſumtus, a, um, Cæſ. *conſumato.*

Conſuo, is, ui, utum, uere, Plin. *cucir inſieme, congiugnere, comporre.* Dolos conſuere, Plaut. *macchinar furberie.*

Conſurgo, is, rexi, rectum, ere, Cic. *levarſi inſieme, innalzarſi.* Conſurgit ſenatus, Cic. *ſi leva il ſenato.* Conſurgere in venerationem, Plin. *levarſi per far onore a qualcheduno.* Strato conſurgere, Sil. *levarſi da letto.* Conſurgere ad bellum, Liv. *andar a combattere.* In iras, Flac. *accenderſi di collera.* Bellum conſurgit, Virg. *la guerra s'accende.* Conſurgere ad arma, Virg. *dar di piglio all'arme.* Conſurgunt geminæ quercus, Virg. *s'innalzano due querce.* In plauſus conſurrectum eſt, Phædr. *ſi levò in applauſo.*

Conſurrectio, onis, f. Cic. *il levarſi inſieme di più perſone.*

Conſuſurro, as, avi, atum, are, Ter. *ſuſurrare, far ſuſurro.*

Contabefacio, is, feci, factum, cere, Plaut. *corrompere, inceſſichire, conſumare, ſeccare, far morire.* Me miſeria, & cura contabefacit, Plaut. *la miſeria, e la triſtezza mi rodono, mi conſumano.*

Contabeſco, is, Cic. *dimagrare, conſumarſi, ſeccarſi, inteſichirſi, intriſtire, non attecchire.*

Contabulatio, onis, f. Cæſ. *tavolato, pavimento, o parete, o palco di tavole.*

Contabulatus, a, um, Liv. *fatto di tavole, tavolato.*

Contabulo, as, avi, atum, are, Suet. *far un tavolato, incroſtar di tavole, intavolare.* Contabulare turres, Cæſ. *far un tavolato alle torri.* Contabulare murum turribus, Cæſ. *coprir le muraglie di torri fatte di tavole, o di legno.*

Contactus, a, um, Celſ. *toccato.* Sale modico contactum, Celſ. *un poco ſalato.* Contactus religione dies, Liv. *giorno funeſto.*

Contactus, us, m. Col. *tatto, tocco.* Tac. *contagio.*

Contages, is, f. Lucr. *contagio, infezione, contagione.*

Contagio, onis, f. Cic. *contagione, infezione, toccamento, commerzio, comunicazione.* Naturæ contagio, Cic. *ſimpatia naturale.* Contagio cum corporibus, Cic. *comunicazione coi corpi.* Contagio aſpectu, Cic. *malattia, che ſi comunica per mezzo della viſta.* Ad quos aliqua contagio pertinebit, Cic. *che vi avranno avuto qualche parte, o ingerenza.* Contaminare ſe contagione alicuius rei, Cic. *imbrattarſi col tocco di qualche coſa.* Rerum contagio, Cic. *l'attacco, la concatenazione delle coſe.* Contagio belli, Liv. *una guerra dopo l'altra.*

Contagioſus, a, um, Celſ. *contagioſo.*

Contagium, ii, n. Virg. *contagione, tatto, male attaccaticcio, malattia, che ſi contrae col toccare.*

Contaminatio, onis, f. Ulp. *contaminazione, contaminamento.*

Con-

Contaminātus, a, um, Cic. *contaminato, imbrattato.* Contaminatiſſimus, Cic. *contaminatiſſimo.*

Contāmino, as, avi, atum, are, Cic. *contaminare, imbrattare, bruttare, macchiare, guaſtare, corrompere.* In eo diſputant, contaminari non decere fabulas, Ter. *diſendono, che non ſi debbono guaſtare le commedie.* Contaminare ſe vitiis, Cic. *immergerſi ne' vizj.*

Contatio, V. cunctatio.

Contechnor, aris, atus, ari, Plaut. *macchinare, meditare qualche inganno.*

Contectus, a, um, Ovid. *coperto.*

Contĕgo, is, exi, ectum, ere, Cic. *coprire, ricoprire, ricoperchiare, palliare, diſſimulare.* Tumulus contegit corpus, Cic. *egli è ſeppellito.* Iniuriam factam contegere, Ter. *diſſimulare un' ingiuria ricevuta.* Libidines tenebricoſas pudore, & temperantia contegere, Cic. *coprire con affettato roſſore, e temperanza le occulte libidini.*

Contemĕro, as, avi, atum, are, Ovid. *macchiare, bruttare, ſporcare.* Auſas tam noxas contemerare manus, Mart. *avendo avuto l' ardire d' inſanguinare le mani, dalle quali avea avuto tanto bene.*

Contemnendus, a, um, Cic. *diſpregevole, diſpettevole, beffevole.*

Contemnificus, a, um, Lucil. apud Non. *ſprezzatore.*

Contemno, is, mſi, mtum, ere, Cic. *diſprezzare, diſpregiare, far poco conto, non far caſo, ſdegnare, negligere, vilificare, farſi beffe, aver a vile.*

Contemperātus, a, um, Vitr. *temperato, moderato, contemperato.*

Contemplans, antis, Cic. *contemplante.*

Contemplatio, onis, f. Cic. *contemplazione, ſpeculazione, meditazione, contemplamento, teorica.*

Contemplatīvus, a, um, Sen. *contemplativo, ſpeculativo.*

Contemplātor, oris, m. Cic. *contemplatore, ſpeculatore, contemplante.*

Contemplatrix, icis, f. Gell. *contemplatrice.*

Contemplātus, us, m. Ovid. *contemplazione, ſpeculazione.*

Contemplo, as, avi, atum, Plaut. e

Contemplor, aris, atus, ari, Cic. *contemplare, conſiderare, vagheggiare, mirare.*

Contemporaneus, a, um, Gell. *contemporaneo, coetaneo.*

Contemtibilis, e, Ulp. V. contemnendus.

Contemtim, Liv. *per diſprezzo, per iſcherzo, diſdegnoſamente, diſpregevolmente, diſpettoſamente.*

Contemtio, onis, f. Cic. *diſprezzo, diſpregiamento, diſpregianza, diſprezzamento.*

Contemtor, oris, m. Virg. *diſprezzatore, diſpregiatore.*

Contemtrix, icis, f. Plaut. *ſprezzatrice, diſpregiatrice.*

Contemtus, a, um, Cic. *ſprezzato, vilipeſo, diſpetto, diſpregiato.* Contemtior, Cic. *più diſpregiato.* Contemtiſſimus, Cic. *diſpregiatiſſimo.*

Contemtus, us, m. Liv. *diſprezzo, diſpetto, ſpregio, diſpregio.* Laborare contemtu, Liv. *eſſere diſprezzato.*

Contendo, is, di, ſum, e tentum, ere, Virg. *tirare, gettare, lanciare;* Cic. *sforzarſi, travagliare, quiſtionare, riſſare, brigare, piatire, gareggiare, entrar in gara, agognare, aſpirare, contendere, contraſtare, combattere, dimandar con iſtanza, paragonare, pretendere.* Contendere telum in auras, Virg. *lanciare una ſaetta, un giavellotto in aria.* Contendere animum, Ovid. animos omnibus nervis, Cic. *mettere tutto il ſuo ſpirito, far tutti i ſuoi sforzi, attendere daddovero.* Nervos ætatis, induſtriæque, Cic. *impiegar tutto il vigore della ſua età, tutta la ſua induſtria.* Vocem, o voce, Cic. *parlar alto, alzar la voce.* Maximis laboribus ad laudem, Cic. *ſoffrir molte fatiche per acquiſtar lode.* Contendere alicui, Hor. cum aliquo, o contra aliquem, Cic. *contraſtare, mantenere una coſa contra alcuno.* Contendere curſum, Virg. *avacciare il corſo.* Contendere aliquo, Cic. *andar con diligenza in qualche luogo:* prælio, Cæſ. *dar battaglia, eſſer alle preſe:* quotidianis præliis cum aliquo, Cæſ. *aver tutto giorno riſſe con qualcheduno:* muneribus cum aliquo, Mart. *gareggiare a chi fa più regali:* omnia, Cic. *contraſtar ſu tutto:* amori alicuius, Prop. *entrar in gara d' amore, e chi più ama:* pedibus cum aliquo, Ovid. *ſcommettere a chi va più preſto:* oculo, Hor. *a chi vede più da lontano:* oculos, Hor. *fiſſare gli occhi.* Hirundo contendit cygnis, Lucr. *la rondine la diſputa coi cigni, o tu aguzzi la luna ai granchi,* (*proverb. d' ignorante, che vuol entrare in paragone con un uomo dotto.*) Contendere aliquid cum re aliqua, Cic. *paragonar una coſa con un' altra.*

Contenĕbrat, ebat, Var. *farſi notte, abbuiare, annottare.*

Contente, Cic. *veementemente, con isforzo.* Habere aliquem arcte, contenteque, Plaut. *tenerlo corto.* Contentius, Cic. *con maggiore sforzo.* Contentiſſime, Apul. *con grandiſſimo sforzo.*

Contentio, onis, f. Cic. *conteſa, travaglio, sforzo, quiſtione, contraſtamento, gara, riſſa, contenzione, prova, diſputa, paragone.* Contentio honorum, Cic. *lo sforzo, che ſi fa per arrivare agli onori.* Ad populum ſumma contentione dicere, Cic. *parlar al popolo con quanta forza ſi ha.* Vocis contentio, Cic. *sforzo della voce.* Contentio orationis, Cic. *forza di dire.* Contentio animi, Cic. *sforzo dello ſpirito.* Contentiones habere cum aliquo, Cæſ. *venir a diſputa.* Facere contentionem, Cic. *paragonare.*

Contentioſius, Quint. *contenzioſamente, con isforzo, contendevolmente.*

Contentiōſus, a, um, Plin. *contenzioſo, litigioſo.*

Contentus, a, um, Cic. *contento, ſoddisfatto, conſolato, contentato, appagato.* Paucis contentus, Hor. *contento di poco.* Contentus retinere titulum, Vell. *contento di ritenere il titolo.* Contentior, Plaut. *più contento.*

Contentus, a, um, (*da* contendo) Cic. *teſo, tirato.* Contento curſu Italiam petere, Cic. *andar in Italia tutto in un tratto, ſenza fermarſi.* Contentus arcus, *arco teſo.* Contentiſſima voce clamitare, Ovid. *gridare ad altiſſima voce.* Contentior, Apul. *più teſo.*

Conterebromia, æ, f. Plaut. *voce finta dal comico per ſignificare tutto quel tratto di paeſe, che girò col ſuo eſercito Bacco.*

Conterminus, a, um, Plin. *vicino, confinante.*

Contĕro, is, rivi, itum, ere, Var. *ridurre in polvere, amminutare, macinare, attritare, fruſtare, tritare, sbriciolare, grattugiare,* Cic. *conſumare.* Radicem in pulverem conterere, Plin. *polverizzare una radice.* Conterere ætatem in litibus, Cic. *conſumar la vita in liti.* Conterere operam, Plaut. *perdere il tempo, o la fatica.* Curſando totum hunc contrivi diem, Ter. *oggi non ho fatto altro, che correre quà, e là.* Conterere ſe in cauſis, Ter. *conſumarſi, logorarſi in trattar cauſe.* Conterere aliquem oratione, Plaut. *ſtancarlo col diſcorſo, infracidarlo.* Conterere ſe in muſica, Cic. *darſi interamente, daddovero alla muſica.* Voluntaria oblivione iniurias conterere, Cic. *cancellar volontariamente la memoria degli affronti ricevuti.*

Conterrānĕus, a, um, Plin. *della medeſima terra, del medeſimo paeſe, compatriotto, compatriotto, compaeſano.*

Conterrĕo, ui, itum, ere, Cic. *ſpaventare.*

Conterrītus, a, um, Virg. *ſpaventato, atterrito.*

Contestatio, onis, f. Ulp. *conteſtazione, intimazione, il conteſtare una lite.*

Contestāto, Ulp. *in preſenza di teſtimoni.*

Contestātus, a, um, Cic. *comprovato, conoſciuto, notificato, intimato, conteſtato, ſaldo, e fiſſo, avverato.* Virtus conteſtata, Cic. *virtù conoſciuta, o per via di teſtimoni avverata.* Conteſtata lis, Cic. *lite conteſtata.*

Contestor, aris, atus, ari, Cic. *chiamare, chiamar in teſtimonio, conteſtare, intimare, teſtificare, implorare.* Deos, hominesque conteſtamur, Cic. *chiamiamo in teſtimonio gli dei, e gli uomini.* Conteſtari litem, Cic. *conteſtar la lite.*

Con-

Contexo, is, xui, textum, ere, Cic. *teſſere inſieme, congiungere, comporre, fingere.* Contexere extrema cum primis, Cic. *unire il principio col fine.* Contexere carmen, Cic. *far verſi.* Contexere crimen, Cic. *ordire un delitto.*

Contexte, Cic. *ſeguitamente, ſenza interpoſizione alcuna, congiuntamente, unitamente.*

Contextim, Plin. V. contexte. Nidificantes pene contextim, Plin. *facendo nidi sì vicini l'un all'altro, che paiono teſſuti inſieme.*

Contextus, us, m. Cic. *teſſitura, unione, congiunzione, ſeguito.* Contextus orationis, Cic. *il filo del diſcorſo,* Uno contextu, Ulp. *ſeguitamente.* Contextus rerum, Cic. *il ſeguito delle caſe.* Pennarum contextu corpori tegumenta faciebat, Cic. *copriva il corpo di piume teſſute inſieme.*

Contextus, a, um, Cic. *unito inſieme, teſſuto, compoſto, finto.*

Conticeſco, is, cui, ſcere, Cic. *tacere, ammutire, ſtare ſenza dir parola.* Conticeſcunt artes, Cic. *le ſcienze tacciono, non ſono più in iſtima.* Conticeſcebat paullatim tumultus, Liv. *il tumulto a poco a poco s'acquietava.*

Conticinium, ii, n. Plaut. *quella parte di notte, in cui ogni coſa è in ſilenzio, la mezza notte.*

Contignatio, onis, f. Cæſ. *travata, ſolaio, palco.*

Contignatus, a, um, Vitr. *unito con travi.*

Contigno, as, avi, atum, are, Plin. *far il tetto, il ſolaio a una caſa.*

Contiguus, a, um, Ovid. *contiguo, vicino, unito, che ſi tocca.*

Continctus, a, um, Lucr. *tinto.*

Continens, entis, Cic. *congiunto, contiguo, continuo, continente, di ſeguito, temperante, o continente.* Loca continentia, Liv. *catena di monti.* Per Cappadociæ partem eam, quæ cum Cilicia continens eſt, Cic. *per quella parte della Cappadocia, ch'è contigua alla Cilicia.* Mari aer continens eſt, Cic. *l'aria è contigua al mare.* Continens oratio, Cic. *diſcorſo ſeguito, continuato, non interrotto.* Continentes res, Liv. *coſe legate, concatenate l'una con l'altra.* Imbre continenti, Liv. *pioggia continua.* Biduo continenti, Suet. *due giorni di ſeguito.* Labor continens, Cæſ. *un'aſſidua fatica.* Quam reges ſint tam continentes, multo magis conſulares eſſe oportere, Cic. *ſe i re ſono così continenti, e temperanti, quanto più il debbono eſſere gli uomini conſolari.* Continentior, Cæſ. *più continente.* Continentiſſimus, Cic. *continentiſſimo.*

Continens, entis, f. Curt. *terra ferma.*

Continens, entis, n. Cic. *il fondamento, il punto deciſivo d'una cauſa.*

Continenter, Cic. *continuatamente, continuamente, del continuo, temperatamente, moderatamente.*

Continentia, æ, f. Cic. *continenza, moderazione, temperanza, aſtinenza.*

Contineo, es, nui, entum, ere, Cic. *contenere, tenere, fermare, trattenere, tener in freno, reprimere, comprendere, conſervare dentro di ſe, e non comunicare, continuare, unire.* Belluas ſeptis continere, Cic. *ſerrare le beſtie in un parco.* Continere animum, Cic. *trattener il fiato.* audita, Ter. *tener ſegreto ciò, che ſi è udito.* lacrymas, Plaut: *trattener le lagrime.* impetum militum, Cæſ. *reprimere l'impeto de' ſoldati.* manum, Ter. linguam, Cic. riſum, Plaut. *trattener la mano, la lingua, il riſo.* Continere ſe in aliqua libidine, Cic. *raffrenar l'appetito, aſtenerſi.* civitatem in officio, Cæſ. *tener la città in dovere.* Me nequeo continere, quin loquar, Plaut. *non poſſo trattenermi di parlare.* In jejunio continere aliquem, Celſ. *farlo digiunare.* Vix a ſe manus continuit, Cic. *poco mancò, che egli non s'uccideſſe.* Continere memoria, Cæſ. *tener a memoria.* Continet me tempeſtas, Plaut. *la tempeſta, il cattivo tempo mi trattiene.* Vita hominis corpore, & ſpiritu continetur, Cic. *la vita dell'uomo conſiſte nell'unione del corpo con l'anima.* Artes cognatione quadam inter ſe continentur, Cic. *le ſcienze hanno una certa concatenazione infra loro.* Virtus amicitiam continet, Cic. *la virtù conſerva l'amicizia.* Continetur ſalus publica incolumitate unius hominis, Cic. *la ſalute pubblica dipende dalla vita d'un ſol uomo.* Inſula continetur mari ponte, Cic. *l'iſola ſi uniſce al mare per via di un ponte.*

Contingit, ebat, igit, Cic. *accadere, ſuccedere.* Si vita mihi contigerit, Cic. *ſe ſia, ch'io viva, ſe ſarò vivo.*

Contingo, is, igi, actum, ere, Cic. *toccare, eſſer vicino, e contiguo,* Suet. *eſſer parente.* Col. *ſpargere, ſpruzzare.* Contingere terram oſculo, Liv. *baciar la terra.* Contingere ſe inter ſe, Col. *toccarſi l'uno con l'altro.* Nihil contingitur eo facto cauſſa mea, Liv. *ciò non tocca punto il mio affare.* Contingere aliquid ſale, Col. *ſpruzzare di ſale.* Contingere regiam propinquitate, Liv. *eſſer della famiglia reale.* Sors Tyrrhenum contigit, Vell. *la ſorte cadette ſopra Tirreno.* Propius aliquem contingere, Hor. *eſſere ſuo famigliare.*

Continuatio, onis, f. Cic. *continuazione, ſeguito, periodo.* Continuatio imbrium, Cæſ. *pioggie continue.*

Continuatus, a, um, Ovid. *continuato, non interrotto, ſeguente, perpetuo.* Fabio continuatus conſulatus, Cic. *Fabio continuò nella carica di conſolo.*

Continue, Var. *continuamente, tutt'ora, continuo.*

Continuitas, atis, f. Plin. *continuazione, ſeguito.*

Continuo, as, avi, atum, are, Cic. *continuare, ſeguire, non ceſſare, perſeverare, congiungere.* Diem, & noctem continuare opus, Cæſ. *lavorare giorno, e notte.* Continuare domos mœnibus, Liv. *continuare le fabbriche alle mura.* Continuari, Cic. *eſſer contiguo, continuare,* Tac. *confinare.*

Continuo, Cic. *ſubito, incontanente.* Non continuo, Cic. *non perciò.*

Continuus, a, um, Cic. *continuo, ſeguito, di ſeguito, ſenza intervallo.* Continuum triduum, Plaut. *tre giorni di ſeguito.* Dies continuos quinque, Celſ. *cinque giorni di ſeguito.* Montes continui, Hor. *una catena di montagne.* Dentes continui, Plin. *denti ben uniti.*

Contollo, is, Plaut. Contollere gradum, *portarſi, andare in qualche luogo.*

Contor, aris, atus, ari, Cic. *inveſtigare, informarſi, dimandare.* Contari mercatorem de ſmaragdis, Var. *dimandare al mercante il prezzo degli ſmeraldi.*

Contorqueo, es, torſi, tortum, ere, Cic. *torcere, attorcere, contorcere, attorcigliare, avvolgere, gittare, lanciar con forza, piegare, muovere in giro.* Contorquere haſtam, Virg. *lanciar l'aſta.* Contorquere amnes in alium curſum, Cic. *far prendere un altro corſo a' fiumi, torcere il loro corſo a' fiumi.* Contorquere aliquem ad triſtitiam, Cic. *inſpirare malinconia.*

Contortio, o contortio, onis, f. Cic. *torcimento, contorſione, inviluppo, imbroglio.*

Contorte, Cic. *tortamente, in maniera torta, e di traverſo.* Contorte dicere, Cic. *ſtiracchiare.* Contortius, Cic. *più tortamente, in maniera più imbrogliata.*

Contortuplicatus, a, um, Plaut. *intricato, inviluppato.* Contortiplicata nomina, Plaut. *nomi, che non ſi poſſono pronunziare,* V.

Contortor, oris, m. Ter. *colui, che torce, imbroglia, ſtiracchia.* Contortor legum, Ter. *chi ſtiracchia le leggi.*

Contortulus, a, um, Cic. *un poco ſtorto, e torto.*

Contortus, a, um, Sen. *torto.* Cic. *inviluppato, imbrogliato, ſtiracchiato.* Contorta haſta, Ovid. *aſta lanciata con impeto.*

Contra, Cic. *contro, contra, a fronte, dirimpetto, a rimpetto, in faccia, allo'ncontro, per l'oppoſto, per lo contrario, al contrario, per oppoſito, rincontro.* Italiam contra, Virg. *dirimpetto all'Italia.* Contra ſpem, Liv. *al contrario di quello, che ſperavaſi.* Contra ac, atque, quam oportet, Cic. *al contrario di quello, che biſogna.* Stat contra, Plaut. *ſta all'oppoſto.* Contra ſcalas, Plin. *ſu per le ſcale.* Te contra amo, Plaut. *vicendevolmente ti amo.* Iam auro contra conſtat filius, Plaut. *mio figliuolo*

mi coſta tant'oro, quanto peſa. Contra accidit, Cic. *avvenne per l'oppoſito.* Poma veneunt contra aurum, Var. *i pomi ſi vendono a peſo d'oro.*

Contracte, Sen. *in riſtretto.* Contractius, Sen. *più in riſtretto.*

Contractio, onis, f. Cic. *contrazione, contraimento, contrattura, raggricchiamento, abbreviamento.* Contractio digitorum, Cic. *contrazione delle dita.* Contractio frontis, Cic. *raggrinzamento della fronte.* Contractio nervorum, Plin. *contrazion di nervi.* Contractio syllabæ, Cic. *abbreviamento d'una ſillaba.* Contractio animi, Cic. *ſtrignimento di cuore.*

Contractiuncula, æ, f. Cic. *piccicla contrazione.*

Contracto, V. contrecto.

Contractura, æ, f. Vitr. *riſtrignimento, diminuzione.*

Contractus, us, m. Ulp. *contratto,* Varr. *contrazione.*

Contractus, a, um, Cic. *riſtretto, breve, corto, ſerrato, raccolto, unito, contratto,* Hor. *parco, ſobrio.* Contractiores noctes, Cic. *le notti più corte.* Contractior introitus, Cic. *entrata più ſtretta.* Contractus locus, Virg. *luogo ſtretto, e anguſto.* Contracta paupertas, Hor. *povertà eſtrema.* Cupido contracta, Hor. *cupidigia raffrenata, riſtretta.* Veſtigia contracta alicuius ſequi, Hor. *ſeguire la ſtretta maniera di vivere di qualcheduno.* Exercitus contractus ex diverſiſſimis gentibus, Tac. *eſercito raccolto di diverſe nazioni.* Culpa contractum malum, Cic. *male, che s'è contratto per ſua colpa.* Ut res quemadmodum geſta eſt, & contracta, cognoſcatis, Cic. *acciocchè conoſciate, come la coſa è andata.*

Contradico, icis, ixi, ictum, ere, Cic. *contraddire, o contradire, replicare, opporſi, eſſer contrario.* Contradicere alicui, Quint. *opporſi a qualcheduno.*

Contradictio, onis, f. Quint. *contraddizione, o contradizione, oppoſizione, contraddicitura, contraddetto.*

Contradictum, i, Quint. V. contradictio.

Contradictus, a, um, Ulp. *contraddetto.*

Contrado, is, didi, ditum, ere, Lucr. *dare, dar nelle mani.*

Contraeo, es, ivi, itum, ire, Tac. *contraddire.*

Contraho, is, xi, ctum, ere, Cic. *riſtrignere, radunare, ritirare, raccogliere, congregare, acquiſtare, conciliare, ſerrare, abbreviare, accorciare, riepilogare, quagliare, contrarre, raggrinzare, accreſpare, raggricchiare, rannicchiare, commettere, far contratti, contrattare, raffrenare, tirarſi addoſſo.* Contrahere crura, Ovid. *ritirar le gambe.* Contrahere ventrem, Plin. *riſtringere il ventre.* Dies medius contrahit umbras, Ovid. *le ombre s'accorciano, ſi riſtringono a mezzodì.* Contrahere vultum, Ovid. *raggrinzare il volto.* Contrahere ſe, Cic. *rannicchiarſi.* Vela contrahere, Cic. *ammainar le vele.* Contrahere orationem, Cic. *abbreviar il diſcorſo.* Contrahere animum, Cic. *attriſtarſi.* Contrahit animum muſica, Cic. *la muſica inſpira malinconia.* Contrahi incommodis amici, Cic. *attriſtarſi delle diſgrazie dell'amico.* Contrahere iura, Stat. *non andar con rigore.* Fici ſuccus coaguli modo lac contrahit, Plin. *il ſugo del fico fa rappigliare il latte al pari del coagulo.* Contrahere æs alienum, Cic. *indebitarſi:* morbum, rubiginem, Plin. *ammalarſi, irrugginire.* Iram alicuius ſibi contrahere, Ovid. *tirarſi addoſſo lo ſdegno di qualcheduno:* ſibi pœnam, Cæſ. *tirarſi addoſſo il gaſtigo:* periculum, Liv. *metterſi in pericolo.* Contrahere ad colloquium, Liv. *chiamar a dieta.* Contrahere litem, Cic. *cominciar una lite:* certamen, Liv. *prender querela, e batterſi:* litigium inter aliquos, Plaut. *far nascere querela.* Contrahere pecuniam, Plin. *ammaſſar denari.* Tollendum eſt igitur ex rebus contrahendis omne mendacium, Cic. *ſi dee dunque togliere dai contratti ogni bugia.* Contrahere milites, Cic. *radunare ſoldati.* Contrahere appetitus, Cic. *raffrenarſi.*

Contraliceor, ò piuttoſto contra liceor, eris, licitus, eri, Cic. *aumentar il prezzo all'incanto contro alcuno.*

Contrapono, is, poſui, ſitum, ere, Quint. *contrapporre.*

Contrapoſitus, a, um, Quint. *oppoſto, contrario, contrappoſto.*

Contrarie, Cic.) *contrariamente, al contrario,*
Contrario, Nep.) *all'oppoſto.*

Contrarius, a, um, Cic. *contrario, inverſato, oppoſto, contrarioſo, contraverſo.* Diſceptare de omni re in contrarias partes, Cic. *diſcorrere di tutte le coſe pro, e contra.* Videris ire contrarius vitæ priori, Iuv. *mi pare, che tu cangi maniera di vivere.* E contraria parte, ad Her. *all'incontro.* Vitia, quæ ſunt virtutum contraria, Cic. *i vizj che ſono contrarii alle virtù.* Decernit contrarium, ac ea atque paullo ante decreverat, Cic. *riſolve il contrario di quello, ch'aveva decretato poco prima.* Qui verſantur retro contrario motu, atque cælum, Cic. *che girano indietro con moto contrario a quello del cielo.*

Contraſcriptum, i, n. Cic. *contrammandato.*

Contravenio, o piuttoſto contra venio, is, veni, ventum, ire, Cæſ. *venir all'incontro,* Cic. *opporſi, contraddire, replicare.*

Contraverſum, Solin. *al contrario, per lo contrario.*

Contraverſus, a, um, Solin. *volto all'incontro, poſto dirimpetto.*

Contrectabiliter, Lucr. *ſenſibilmente.*

Contrectatio, onis, f. Cic. *mani giamento, toccamento.*

Contrectitus, a, um, Hor. *maneggiato.*

Contrecto, as, avi, atum, are, Cic. *toccare, palpare, trattare, maneggiare.* Oculis vulgi aliquid contrectandum permittere, Tac. *laſciar vedere una coſa a piacere del pubblico.* Contrectare mente varias voluptates, Cic. *penſare, e ripenſare a diverſi piaceri.* Contrectare aliquid, Cic. *trattar d'una coſa.*

Contremiſco, is, tremui, iſcere, Cic. *tremar di paura, di freddo, batter la brocca;* ſi. ur. *vacillare.* Periculum contremiſcere, Hor. *tremar alla viſta di qualche diſgrazia.* Tota mente, atque omnibus artubus contremiſco, Cic. *tremo tutto da capo a piedi.*

Contremo, is, mui, ere, Cic. *tremare.*

Contremulus, a, um, Var. *tremante.*

Contribuo, is, bui, butum, uere, Cic. *dar inſieme, contribuire, attribuire, dare, aſſegnare, porre, aſcrivere.* Contribuere laudem, Cic. *lodare.* Contribuere ſe alicui, Liv. *darſi a qualcheduno, metterſi ſotto la di lui protezione, prender il ſuo partito, entrar in ſocietà con lui.* Contribuuntur in eam oram hi populi, Plin. *queſti popoli ſono aſcritti, ſono poſti nel numero degli abitatori di quella contrada.*

Contributi, orum, m. Cæſ. *popoli, che abitando in diverſi caſtelli, e città, formano un ſol corpo di città, popoli di uno ſteſſo territorio, d'una ſteſſa provincia.*

Contributio, onis, f. Paul. *contribuzione.*

Contributus, a, um, Plin. *attribuito, diſtribuito, aſcritto.*

Contriſtatus, a, um, Plin. *malinconico, triſto, meſto, malinconioſo.*

Contriſto, as, avi, atum, are, Cic. *contriſtare, attriſtare, render malinconico, cagionar malinconia.*

Contritio, onis, f. Quint. *dolore, contrizione.*

Contritor, oris, m. Contritor compedum, Plaut. *logoratore di ceppi, cioè che ſovente pe' ſuoi misfatti è alla catena,* V.

Contritus, a, um, Plin. *spezzato, fatto in polvere, contrito, grattugiato.* Cic. *comune, volgare, uſitato.* Contrita præcepta, Cic. *precetti comuni, uſitati.* Contritum vetuſtate proverbium, Cic. *proverbio antico.* Ætas contrita, Cic. *età conſumata dalle fatiche.*

Controverſia, æ, f. Cic. *diſputa, litigio, conteſa, dibattito, controverſia, riſſa, briga, queſtione, contraſto, differenza.* Nulla controverſia mihi tecum erit, Plaut. *non vi ſarà alcuna differenza tra noi, non vi ſarà, che dire.* Sine controverſia, Plaut. *ſenza dubbio.*

Controverſim, Apul. *litigioſamente.*

Controverſioſus, a, um, Liv. *litigioſo, contenzioſo.* Alicui rem controverſioſam adiudicare, Liv. *aggiudicare a qualcheduno la coſa, ch'è in conteſa,* V.

Controverſor, aris, atus, ari, Cic. *diſputare, litigare.*

Controverſus, a, um, Cic. *litigioſo, dubbioſo; diſputato.*

Contrucidatus, a, um, Cic. *trucidato.*

Con-

Contrucido, as, avi, atum, are, Suet. trucidare, uccidere, ammazzare.

Contrudo, is, truſi, truſum, dere, Cic. cacciare dentro, pignere, ſoſpignere. Contrudere in naves, Cic cacciare nelle navi.

Contrunco, as, avi, atum, are, Plaut. troncare, tagliare, rodere. Contruncare cibum alicujus, Plaut. rodere, mangiare le altrui ſuſtanze.

Contruſus, a, um, Lucr. cacciato dentro, sforzato, ſpinto.

Contubernalis, is, m. e f. Cic. compagno, famigliare, domeſtico, che alloggia nella ſteſſa tenda, nella ſteſſa caſa, nella ſteſſa camera. Petr. marito, e moglie. Contubernalis clueia, Plaut. compagna di forca. Contubernalis alicui in conſulatu, Cic compagno nel conſolato. Hujus contubernalis ſupremum diem obiit, Petr. ſuo marito è morto Contubernalem meam redemi, Petr. ho liberato dalla ſchiavitù mia moglie. Contubernalis mea mihi faſtum facit, Petr. mia moglie mi ſprezza, mi inſulta.

Contubernium, ii, n. Cæſ. alloggiamento, padiglione, camera, tenda, Cic. ſocietà di perſone, che abitano, o mangiano inſieme, coabitazione, convito, Colum. maritaggio di ſchiavi, Suet. coabitazione illecita.

Contuens, entis, Plin. che mira.

Contueor, eris, tuitus, eri, Cic. mirare, guardare, vedere. Vos quoque, quorum alia nunc ora, alia pectora contueor, Tac. e voi, i quali parmi già vedere in altro volto, in altro cuore.

Contuitus, us, m. Cic. Plaut. ſguardo, occhiata.

Contumacia, æ, f. Tac. contumacia, diſubbidienza, fierezza, arroganza, oſtinazione, orgoglio, Cic. coſtanza, fermezza.

Contumaciter, Cic. ſuperbamente, arrogantemente, oſtinatamente. Contumacius, Nep. più ſuperbamente.

Contumax, acis, Cic contumace, diſubbidiente, oſtinato, arrogante, Tac. coſtante, fermo. Contumax adverſus tormenta ſervorum fides, Tac. fedeltà degli ſchiavi coſtante ne' tormenti. Contumax mori, Plin oſtinato di voler morire. Contumacior, Cic. più oſtinato, più arrogante. Contumaciſſimus, Sen. arrogantiſſimo.

Contumelia, æ, f. Cic. ingiuria, villania di parole, o di fatti, oltraggio, affronto, onta, ſtranezza, ſcherno, ſoperchianza, contumelia Verborum contumeliæ, Suet. parole oltraggioſe, convizj. Contumeliam alicui facere, Plaut. contumelia aliquem afficere, Quint. oltraggiare, affrontare gravemente qualcheduno. Contumeliam in aliquem dicere, Liv. dire ingiuria, ſchernire, villaneggiare, ingiuriare. Naves factæ ex robore ad contumeliam perferendam, Cæſ. navi fatte di rovere per reſiſtere a qual ſi ſia colpo.

Contumelioſe, Cic. villanamente, oltraggioſamente, ontoſamente, ſchernevolmente. Contumelioſius, Cic più oltraggioſamente. Contumelioſiſſime, Cic. oltraggioſiſſimamente.

Contumelioſus, a, um, Cic. ingiurioſo, oltraggioſo, ſchernevole, ſoperchievole, contumelioſo, rampognoſo. Contumelioſior, Cic più oltraggioſo. Contumelioſiſſimus, Quint. oltraggioſiſſimo.

Contumulo, as, avi, atum, are, Ovid. ſeppellire.

Contundo, is, tudi, tuſum, dere, Cic. peſtare, ſchiacciare, ribattere, ammaccare, ammorzare, dibattere, domare, fiaccare, opprimere, affliggere, rompere, macinare, ſpezzare. Chiragra contudit articulos, Hor. la gotta gli ha peſte le giunture. Nares alicui contundere, Ovid. ſchiacciargli il naſo. Grando contudit vites, Hor. la gragnuola ha peſtate le viti. Animum contundere alicujus, Cic. reprimere l'ardire di qualchedano Contundere calumniam, Cic ribattere, ammorzare una calunnia. Contundere iras, Col. ammorzare la collera di qualchedano Contundere facta alicujus, Plaut. eſtenuare le azioni di alcuno.

Contuor, Plaut. V. contueor.

Conturbatio, onis, f. Cic. turbazione, conturbazione, conturbamento, conturbanza Conturbationes oculorum, Cic abbagliamento, barbaglio.

Conturbator, oris, m. Mart. diſſipatore.

Conturbatus, a, um, Cic. conturbato, turbato. Conturbatior, Cic. più turbato.

Conturbo, as, avi, atum, are, Cic. conturbare, turbare, attriſtare, diſſipare il ſuo, fallire. Conturbare baſia, Catull. dare baci ſopra baci, ſenza mai ceſſare.

Contus, i, m. Virg. aſta lunga, picca, lancia, giavellotto, pertica ferrata per uſo di ſpingere le navi.

Contuſio, onis, f. Celſ. ammaccamento, contuſione, ammaccatura.

Contuſus, a, um, Virg. peſto, contuſo, peſtato, ammaccato. Animi contuſi, Virg. anima abbattuto. Contuſæ opes, Sall. forze abbattute.

Contutor, oris, m. Ulp. tutore inſieme con altri, compagno nella tutela.

Convador, aris, atus, ari, Plaut. obbligare alcuno a comparire in giudizio.

Convaleſco, is, valui, alitum, eſcere, Cic. riſanarſi, guarire, migliorare, creſcere, alignare, prendere vigore, e forze, riaverſi. Convaluit flamma, Quint. la fiamma crebbe, piglio forza, alignò.

Convallatus, a, um, Gell. munito di baſtione, fortificato.

Convallis, is, f. Var. convalle, foſſa, valle lunga, e ſtretta tra poggi alti, Plin. foſſa per condurvi acque.

Convario, as, are, Apul. variare.

Convaſo, as, avi, atum, are, Ter. fare fardello, affardellare.

Convecto, as, avi, atum, are, Virg. portare, condurre in carro, o in nave, vetturreggiare.

Convector, oris, m. Cic. compagno di nave, Fab. Pictor, Convettore, nume, che preſiede al traſporto delle biade.

Convectus, a, um, Liv. portato, condotto in carro, o in nave.

Conveho, is, vexi, vectum, ehere, Cic. portare, condurre in carro, o in nave, o ſu giumenti, vetturreggiare.

Convello, is, velli, e vulſi, vulſum, ere, Cic. ſvellere, cavare, eſtirpare, ſradicare, gettare a terra, diſtruggere, confutare. Convellere tectes, Virg. rovinare, battere a terra le tetti. Convellere aliquem ex ſedibus ſuis, Cic. cacciarlo di ſua caſa: rationes, Cic. confutare le ragioni: gratiam alicujus, Cæſ. rovinar il credito di qualcheduno: dapes avido dente, Ovid. mangiare con avidità: vires, Celſ. abbattere le forze.

Convelatus, a, um, Plin. velato, involto.

Convelo, as, avi, atum, are, Gell. velare, involgere, inviluppare, coprire.

Convenæ, arum, m. e f. foreſtieri, che ſi radunano inſieme in un luogo. Aquæ convenæ, Sol. acque, che inſiememente ſcorrono in un luogo. Amantes convenas inter ſe facere, Plaut. mettere inſieme gli amanti.

Conveniens, entis, Cic conveniente, convenevole, conſentaneo, proprio, competente, dovuto, appartenente, degno, dicevole. Propinqui bene convenientes, Cic parenti di buona corriſpondenza. Convenientior, Val. Max. più conveniente. Convenientiſſimus, Plin. convenientiſſimo.

Convenienter, Cic convenevolmente, debitamente, giuſtamente, bellamente, competentemente, convenientemente.

Convenientia, æ, f. Cic. convenienza, convenevolezza, conformità, unione delle parti. Convenientia naturæ, Cic. ſimpatia.

Convenio, is, veni, ventum, ire, Cic. venire inſieme, concordare, confare, patteggiare, radunarſi, concorrere, aſſembrare, accordarſi, andar a trovare, citare in giudizio, appartenere, affarſi, eſſere confacevole, proprio, convenevole, proporzionato. Eum, ſi opus eſſe videbitur, conveniam, Cic. ſe biſognerà, andrò a ritrovarlo Convenire debitorem, Cic. citare in giudizio un debitore. Convenire in manum viri, Cic. venire in potere del marito per mezzo d'un contratto, o ſcambievole donazione, che ſi chiamava coemtio, compera fatta a vicenda Factum convenit, Cic ſul fatto ſi è d'accordo De pretio convenire, Quint. accordarſi del prezzo. Convenire ſibi, Cic. eſſere ſempre uguale. Poſtremus priori non convenit,

venit, Cic. *il fine non corriſponde al principio.* Conveniunt mores, Ter. *le inclinazioni ſono conformi.* Convenit numerus, quantum debui, Ter. *c' è il conto di quanto ci dovea.* Non omnis ætas ludo convenit, Plaut. *non ogni età è propria pel giuoco.* Hoc factum in aliam ætatem convenit, Cic. *queſt' azione ſta meglio in un' altra età.* Conveniunt hæ vites in quemvis agrum, Cat. *queſte viti vengono bene, allignano da per tutto.* Convenit optime ad pedem cothurnus, Cic. *la ſcarpa è proporzionata al piede, va beniſſimo.* Ignoſcere te illis convenit, Ter. *egli è convenevole, o giuſto, che tu loro perdoni.* Convenire cum aliquo, Cic. *accordarſi con qualchedune.* Convenire in ius, Plaut. *citare, appellare in giudizio.* Convenit inter utrumque, Hor. *s' accordano inſieme.* Convenit id eum hæc contumelia, Cic. *offende colui queſt' atto.* Hæc fratri, & mihi non conveniunt, Ter. *non è mio intendimento quel di fratelmo, mio fratello, ed io non ci accordiamo.* Id convenerat ſignum, Liv. *cotal ſegno ſi era propoſto.* In eas conditiones quum pax convenisset, Liv. *eſſendoſi fatto la pace con queſte condizioni.*

Conventiculum, i, n. Cic. *adunanza, crioсca, cricca, brigata, combriccola, conventicolo, conventicolo.*

Conventio, onis, f. Sen. *patto, accordo, convenzione, capitolo, compoſizione, convenenza, convegno, convegna,* Var. *radunanza, aſſemblea.*

Conventionalis, e, Ulp. *fatto d' accordo.*

Conventitius, a, um, Plaut. *che va, e ritranare, e viſitare inſieme con altri.* Ex patribus conventitiis, Plaut. *di genitori, che frequentavano la medeſima donna.*

Convento, as, avi, atum, are, Solin. *viſitare ſpeſſo.*

Conventum, i, n. Cic. *convenzione, patto, accordo.*

Conventus, us, m. Cic. *radunanza, dieta, capitolo, aſſemblea, ragunata, converſazione, capitolazione, patto, convenzione.* Conventus agere, Cæſ. *celebrare, tener la dieta, o ſia far radunare gli ſtati.* Indicere conventus, Liv. *intimare la dieta.* Ex convento, ad Her. *ſecondo l'accordo.* Conventus deorum, Solin. *l'unione, la compagnia de' dei.*

Conventus, a, um, Cic. *convenuto, accordato, viſitato.* Pax conventa, Sall. *pace accordata.* Mulier conventa, Plaut. *donna viſitata.*

Converberatus, a, um, Plin. *battuto.*

Converbero, as, avi, atum, are, Sen. *battere.*

Converritor, oris, m. Apul. *ſcopatore.*

Converro, is, ri, erſum, ere, Col. *ſcopare.* Converret iam hic me totum cum pulviſculo, Plaut. *mi accomoderà per le feſte.*

Conversans, antis, Sen. *che converſa.* Sumuntur a conversantibus mores, Sen. *chi uſa col zoppa gli ſe ne appicca.*

Converſatio, onis, f. Sen. *converſazione, pratica.*

Converſe, Cat. *pulitamente,* V.

Converſio, onis, f. Cic. *converſione, giro, cambiamento, convertimento.*

Converſo, as, avi, atum, are, Cic. *volgere ſpeſſo.*

Converſor, aris, atus, ari, Sen. *converſare.*

Converſus, a, um, Cic. *voltato, volto, convertito, cambiato.* Acies converſa in fugam, Cæſ. *armata meſſa in fuga.* Ludi converſi ad cædem, Cic. *i giuochi finirono in ammazzamenti.*

Converſus, a, um, (da converro) Cat. *pulito.*

Converto, is, verti, verſum, ere, Cic. *voltare, mutare, traſformare, tradurre, convertire, rivolgere, girare, dirizzare, concorrere* Sall. (ocur paſſ.) *mutarſi, rivolgerſi.* Convertere terga, Cæſ. *voltare le ſpalle:* oculos in aliquem, Cic. *riguardarlo.* Aſpectum aliquo, Cic. *girare gli occhi in qualche luogo:* ſe domum, Ter. *voltare verſo caſa.* Viam convertere, Virg. *tornarſene indietro:* ſe mente, & cogitatione ad aliquid, Cic. *rivolgere l'animo, e'l penſiero a qualche coſa.* Convertit ætas tua ſeptenos octies ſolis anfractus, Cic. *hai cinquantaſei anni.* Convertere animos imperitorum ad deorum cultum a vitæ pravitate, Cic. *convertire gl' ignoranti dalla loro mala vita ad onorare gli dei;* malum in ſalutem, Ter. *da un male trarne un bene.* Ad alterius voluntatem, & nutum ſe totum convertere, Cic. *accomodarſi in tutto, e per tutto all' umore, e al volere altrui;* homines ad admirationem, Liv. *tirarſi l' ammirazione;* in ſerium, quod per iocum dictum eſt, Plaut. *prendere ſeriamente ciò, che ſi è detto per iſcherzo;* Græca in Latinum, o aliquid e Græco in Latinum, Cic. *tradurre di Greco in Latino.* Regium imperium in dominationem convertit, Sall. *il regio comando ſi mutò in tirannia.*

Convertor, eris, verſus, verti, Plaut. V. converto.

Conveſtio, is, ivi, itum, ire, Cic. *veſtire, coprire.*

Conveſtitus, a, um, Cic. *veſtito, coperto.*

Conveteranus, a, um, Cod. *compagno veterano di guerra.*

Convexio, onis, f. Gell. } *piegatura, convesso.*

Convexitas, atis, f. Plin. }

Convexo, as, avi, atum, are, Gell. *travagliare, tormentare.*

Convexus, a, um, Virg. *converſo, piegato in arco, e in volta, concavo, portato.* Super convexa, Virg. *il cielo.* Cæli convexa per auras, Virg. *portata per aria.*

Convibro, as, are, Apul. *vibrare.*

Conviciator, oris, Cic. *conviziatore, ingiuriatore, villaneggiatore, oltraggiatore.*

Convicior, aris, atus, ari, Quint. *oltraggiare, rampognare, ſvillaneggiare, conviziare, diffamare.*

Convicium, ii, n. Cic. *convizio, ingiuria di parole, oltraggio, villania, rampogna, diffamazione, rumore, ſchiamazzo, confuſione di voci.* Convicium dicere, facere, convicium ingerere, proſcindere, Cic. *dire villania.*

Convictio, onis, f. Cic. *converſazione, il convivere,* Iucundiſſima convictio, Cic. *piacevoliſſima converſazione.*

Convictor, oris, m. Cic. *commenſale, che vive inſieme.*

Convictus, us, m. Cic. *converſazione, commercio, convitto.*

Convictus, a, um, Cic. *convinto.* Manus convictas dare, Ovid. *darſi per vinto.* Convictus ſcelere, Suet. *convinto di misfatto.* Convictus in affectatione imperii, Suet. *convinto d' avere affettato l' imperio.* Convicte devotio, Cic. *voto ottenuto.* Convictus devotionis, Cic. *che ha ottenuto il ſuo voto.*

Convinco, is, ere, Luc. *convincere, vincere.*

Conviſtio, onis, f. Quint. *legamento, congiunzione.*

Conviſo, is, ſi, ere, Cic. *viſitare.*

Convitium V. convicium.

Conviva, æ, m. e f. Cic. *convitato, deſinatore, commenſale.* Abducere ſibi aliquem convivam, Ter. *condurre qualchedano a deſinare a coſo ſuo.*

Convivalis, e, Liv. *convivale, da convito.*

Convivator, oris, m. Liv. *convitatore.*

Convivia, orum, n. Plin. *i commenſali.*

Convivium, ii, n. Cic. *convito, banchetto, pozzoviglia.* Convivia agere, Cic. *banchettare.*

Convivo, is, xi, ctum, vere, Quint. *convivere, vivere in compagnia, vivere inſieme, banchettare.*

Convivo, as, avi, atum, are, Pomp. apud Non. e meglio

Convivor, aris, atus, ari, Cic. *mettere tavola, convitare, fare convito, banchettare.* Convivari de publico, Cic. *banchettare a ſpeſe del pubblico.*

Convocatio, onis, f. Cic. *convocazione, radunanza, aſſemblea.*

Convocatus, a, um, Cic. *convocato, radunato, chiamato.*

Convoco, as, avi, atum, are, Cic. *convocare, radunare.* Convocare populum in tribus, Cic. *radunare il popolo per tribù.* In concionem, e ad concionem, Cic. *chiamarlo alla concione, all'aſſemblea;* conſilium in corde de re argentaria, Plaut. *conſultare fra ſe ſteſſo il modo d'aver danari;* in commune conſilia, Plaut. *deliberare fra ſe ſteſſo.*

Convolo, as, avi, atum, are, Cic. *volare, concorrere, accorrere.*

Convolvo, is, vi, lutum, volvere, Cic. *volgere inſieme, fare un involto, avvolgere, attortigliare, piegare in cerchio.* Convolvere verba magno curſu, Sen. *parlare precipitoſamente.*

Convoluto, as, avi, atum, are, Sen. *avviluppare, avvolgere.*

Con-

Convolvŭlus, o convolvolus, i, m. Plin. *olmo, che rode le foglie delle viti, e vilucchio, sorta d'erba.*

Convŏmo, is, mui, mitum, mĕre, Cic. *vomitare.*

Convŏti, otum, m. Fest. *compagni di voto, obbligati al medesimo voto.*

Conus, i, m. Cic. *cono, Virg. penna, cresta, Col. pinocchio.*

Convulnerātus, a, um, Plin. *piagato, ferito.*

Convulnĕro, as, avi, atum, are, Sen. *ferire, piagare.*

Convulsio, onis, f. Plin. *convulsione, spasimo.*

Convulsus, a, um, Cic. *sconvolto, fiaccato o forza, Lucr. ritirato, assiderato, sanvalso.*

Conyza, æ, f. Plin. *conizza, (erba).*

Coalesco, is, lui, litum, lescere, Lucr. *crescere insieme, attaccarsi, unirsi, V.*

Coonĕro, as, avi, atum, are, Tac. *caricare.*

Cooperatio, onis, f. Sen. *cooperazione, cooperamento.*

Coŏperator, oris, m. Apul. *cooperatore.*

Coopercŭlum, i, n. Apul. *coperchio.*

Cooperimentum, i, n. Gell. *coperta, coperchio, coperture, copertura.*

Cooperio, is, rui, ertum, ire, Liv. *coprire, soperchiare, ricoprire.*

Coopertus, a, um, Cic. *coperto, ricoperto.* Coopertus miseriis, Sall. *oppresso dalle miserie.* Coopertus famosis versibus, Hor. *diffamato con satire.*

Cooptatio, onis, f. Liv. *aggregazione, elezione.* Cooptatio in patres, Liv. *aggregazione al senato.*

Cooptātus, a, um, Cic. *eletto, aggregato.* Cooptatus in collegium, Cic. *aggregato al collegio.*

Coopto, as, avi, atum, are, Cic. *eleggere, aggregare.* Aliquem sibi cooptare collegam, Suet. *prendersi alcuno per compagno, per collega.*

Coorior, iris, ed eris, ortus, iri, Cic. *nascere insieme, spuntare, sorgere.*

Coortus, a, um, Lucr. *nato, spuntato.*

Coortus, us, m. Lucr. *nascimento, elevazione.*

Copa, æ, f. Virg. *ostessa.*

Cophĭnus, i, m. Juv. *cofano, corba.*

Copia, æ, f. Cic. *copia, abbondanza, viveri, ricchezze, potere, masserizia, moltitudine, facoltà, licenza, truppe, armata.* Copias frumenti facere, Cæs. *fornire i viveri.* Pedestres copiæ, Cic. *infanteria.* Copias in aciem educere, Liv. *mettere in ordinanza le truppe.* Pro copia sua, Catul. *secondo le sue forze.* Copia fandi data est, Virg. *ha avuta licenza di parlare.* Copiam pugnæ facere, Liv. *dare licenza di combattere.* Copiam facere consilii sui, Cic. *dare consiglio a chi ne lo dimanda.* Copiam facere argenti, Plaut. *imprestare denari.*

Copiarius, ii, m. Hor. *colui, che fornisce di quanto ci fa bisogno in cammino.*

Copiāta, æ, m. Ulp. *beccamorti, becchino.*

Copiŏlæ, arum, f. Brut. ad Cic. *picciola truppa.*

Copior, aris, atus, ari, Gell. *fare un gran bottino.*

Copiōse, Cic. *copiosamente, abbondantemente, ampiamente, largamente, riccamente.* Copiose aliquo proficisci, Cic. *andare in qualche luogo ben fornito d'ogni cosa.* Copiosius, Cic. *più copiosamente.* Copiosissime, Cic. *copiosissimamente.*

Copiōsus, a, um, Cic. *copioso, abbondante, ricco, dovizioso, largo, fornito, abbondevole, fertile.* Urbs celebris, & copiosa, Cic. *città celebre, e ben popolata.* Ager Creticus silvestrium caprarum copiosus est, Sol. *l'isola di Creta è abbondante di capre selvagge.* Copiosissimum ingenium, Plin. *ingegno fertilissimo.* Fieri copiosiorem legendo aliquid, Cic. *acquistare maggiori cognizioni colla lettura di qualche libro.* Copiosum senatus consultum, Plin. *un ampio decreto del senato.*

Copis, idis, f. Curt. *sorta di coltello curvo a foggia di falce.*

Copis, e, Plaut. *ricco, abbondante.*

Copiātus, a, um, Lucr. *in vece di copulatus.*

Copo, Fest. *in vece di caupo.*

Copōna, Fest. *in vece di caupona.*

Copria, o coprea, æ, m. Suet. *buffone.*

Copta, æ, f. Mart. *sorta di focaccia.*

Coptoplacenta, æ, f. Petr.

Copŭla, æ, f. Plaut. *copula, legame, lacciuolo, guinzaglio, congiugnimento, congiunzione.* Copula malorum, Nep. *mezzano tra due mali.*

Copulāte, Gell. *congiuntamente, unitamente.*

Copulatio, onis, f. Cic. *congiunzione, legame, unione, giugnimento.*

Copulātus, a, um, Cic. *congiunto, legato, attaccato, unito, copulato.* Copulatior, Cic. *più unito.*

Copulo, as, avi, atum, are, Cic. *congiugnere, copulare, connettere, accoppiare, unire insieme.* Copulare voluntates, Cic. *unire gli animi.* Copulare concordiam, Liv. *fare un accordo.* Honestatem cum voluptate copulare, Cic. *accoppiare l'onestà col piacere.* Copulare sermonem cum aliis, Plaut. *fare conversazione con altrui.*

Copŭlor, aris, atus, ari, (depon.) Plaut. *lo stesso che copulo.*

Coqua, æ, f. Plaut. *cuoca, cuciniera.*

Coquibĭlis, e, Plin. *facile da cuocere, e da digerire.*

Coquina, æ, f. Non. *cucina.*

Coquinālis, e, Var. *di cucina.*

Coquinarius, a, um, Plin. *di cucina.* Vasa coquinaria, Plin. *stromenti da cucina.* Coquinaria, Apul. *l'arte del cuoco.*

Coquĭno, as, avi, atum, are, Plaut. *cucinare, fare la cucina, fare l'arte del cuoco.* Coquinatum ire, Plaut. *andare a fare la cucina, a cucinare.*

Coquinus, a, um, Plaut. *di cucina, e di cuoco.* Forum coquinum, Plaut. *mercato di cucinieri.*

Coquito, as, avi, atum, are, Plaut. apud Fest. *cucinare spesso.*

Coquo, is, xi, ctum, quere, Cels. *cuocere,* Liv. (per metaf.) *macchinare di nascosto,* Cic. *digerire, consumare, affliggere, vessare.* Coquere ex oleo, Cels. *cuocere nell'olio.* Coquere cœnam, Plaut. *preparare la cena.* Coquere lateres in fornacem, Cat. *cuocere i mattoni nella fornace.* Coquere fructus, Var. *maturare i frutti.* Coquere bellum, & consilia, Liv. *macchinare di nascosto la guerra, fare occulti disegni.* Coquit me cura, Cic. *la tristezza mi cuoce, mi consuma.*

Coquŭla, æ, f. o cucula, Var. *piccola cuoca.*

Coquŭlum, i, n. Fest. *calderotto.*

Coquus, o cocus, i, m. Cic. *cuoco, cuciniere, cucinaio, cucinatore.*

Cor, cordis, n. Cic. *cuore, mente, petto, animo, accortezza, prudenza, animosità, vita.* Parum cor vitiis, Hor. *uomo mondo d'ogni vizia.* Cor pervium, Plaut. *cuore aperto.* Tum cor non habebas, Petr. *allora non avevi tanto cuore, non eri tanto fiero.* Uterque utrique est cordi, Ter. *si amano scambievolmente.* Id mihi est cordi, Cic. *questo mi sta a petto, a cuore.* Corde amare, Plaut. *amare di cuore.* Et solus cor habes solus & ingenium, Mart. *tu solo, sei l'uomo prudente, tu solo l'ingegnoso.*

Coracĭnus, a, um, Vitr. *nero, come'l corvo.* Coracinus color, Vitr. *colore nero, o di corvo.*

Coracīnus, i, m. Plin. *sorta di pesce, che si truova nel Nilo, pesce corvo.*

Coragium, V. choragium.

Coralliticus lapis, Plin. *pietra coralitica, sorta di marmo bianco.*

Corallium, ii, n. Ovid. *corallo.*

Coralloachātes, æ, m. Plin. *coralloacate, pietra rossa, come'l corallo, punteggiata d'oro.*

Coram, Cic. *in presenza, dinanzi, a faccia a faccia, presenzialmente.* Coram tecum loquar, Cic. *ti parlerò a bocca.* Coram in os laudare aliquem, Ter. *lodarlo in faccia.*

Corambla, æ, f. Col. *corambla, sorta d'erba, che offusca la vista.*

Corax, acis, m. Cic. *corvo, corbo,* Vitr. *macchina da guerra fatta per tirare, e alzare pesi.*

Corbicŭla, æ, f. Pallad. *picciola corba.*

Corbis, is, m. e f. Cic. *corbe, corba, cofano, cestone,* Fest. *gabbia, o gabbia di nave.*

Cor-

Corbita, æ, f. Cic. *groſſa nave mercantile.*
Corbito, as, avi, atum, are, Plaut. (*metaf.*) *riempirſi, caricarſi di cibi, come una nave ſi carica di mercanzie.*
Corbitor, oris, m. Feſt. *giuocolare, giuocolatore, giocolare.*
Corbula, æ, f. Varr. *picciola corba, corbellino.*
Corchorus, i, m. Plin. *anagallide, ſorta d'erba, che non s'alza più d'un palmo.* Corchorus inter olera, Plin. *anche queſto cencio vorrebbe entrar in bucato; prov. di coloro, che eſſendo di naſcita vile deſiderano grandi onori.*
Corculum, i, n. Plaut. *picciol cuore.* Corculum eſt, quod homines facit, cetera quiſquilia omnia, Petr. *il cuore è quello, che fa gli uomini, il reſtante è niente.*
Corculus, a, um, Plin. *ſaggio, prudente.*
Cordate, Plaut. *ſaviamente, prudentemente.*
Cordatus, a, um, Cic. *prudente, coraggioſo, ſavio, di gran cuore, di buon ſentimento.*
Cordax, acis, m. Petr. *ballo laſcivo, da commediante.*
Cordolium, ii, n. Plaut. *cordoglio, affanno, dolore, doglienza, cordoglienza.* Tibi erit cordolium, ſi quam ornatam melius forte aſpexeris, Plaut. *tu n'avrai dolore, ſe vedrai alcuna meglio abbigliata di te.*
Cordus, V. chordus.
Cordyla, o cordila, æ, f. Mart. *tonno, che non ha paſſato un anno.*
Corgo, Feſt. (*avverb.*) V. certe.
Coriacesia, æ, f. Plin. *coriaceſia, ſorta d'erba, per virtù della quale dicono agghiacciarſi l'acqua.*
Coriago, inis, f. Col. *ſorta di malattia, che viene a' buoi, quando la pelle ſi attacca al dorſo.*
Coriandrum, i, n. Plin. *coriandolo, coriandro.*
Coriaria, æ, f. Petr. *bottega di coiaio, V.*
Coriarius, ii, m. Plin. *conciatore, coiaio, e anche ſorta d'erba, che ha le foglie ſimili al mirto.*
Corias, æ, m. Plin. *corio, ſpezie di peſce.*
Coribas, V. corybas.
Coriceum, i, n. Vitr. *luogo nella paleſtra, dove ſi eſercitavano le fanciulle, V.*
Coricus, V. corycus.
Corigia, V. corrigia.
Corinthas, æ, m. Plin. *corintà, ſorta d'erba.*
Corinthia, orum, n. Cic. *vaſi di Corinto.*
Corion, ii, n. Plin. *iperico, (erba).*
Coris, is, f. Plin. *core, ſorta di frutice.*
Coriſcus, V. Corycus.
Corium, ii, n. Cic. *cuoio, pelle, Vitr. intonico, incroſtatura.* Coria perficere, Plin. *conciare le pelli.* Corium caſtaneæ, Plin. *corteccia di caſtagna.* Alieno corio ludere, Mart. *arriſchiare a ſpeſe altrui.* Herus meus elephanti corio circumtectus eſt, Plaut. *il mio padrone è uno ſtolido, un inſenſato.* Corium perdidi, Plaut. *ci va della mia pelle.*
Corius, ii, m. Plaut. *lo ſteſſo che corium.*
Corneolus, a, um, Cic. *ſimile al corno, duro come un corno.*
Corneſco, is, eſcere, Plin. *divenire duro come un corno.*
Corneus, a, um, Cic. *di corno, fatto di corno,* Ovid. *di corniolo, fatto di corniolo.*
Cornicen, inis, m. Liv. *ſonator di corno, cornetore.*
Cornicor, aris, atus, ari, Perſ. *gracchiare, cornacchiare.* Aliquid ſecum cornicari, Perſ. *barbottare, andarſi gracchiando.*
Cornicula, æ, f. Hor. *picciola cornacchia.*
Corniculans, antis, Solin. *che ha figura di corno.*
Cornicularius, ii, m. Suet. *cornicolario, ſoldato, che per le ſue impreſe in guerra portava ſull'elmo un ornamento a foggia di corno.*
Corniculatus, a, um, Apul. *fatto a foggia di corno.*
Corniculum, i, n. Plin. *picciol corno, cornetto,* Liv. *ſorta d'ornamento a foggia di corno, che davano gl'imperadori a' ſoldati, che avevan fatto qualche bell'impreſa.*
Cornifrons, ontis, Enn. ap. Non. *che porta le corna in fronte.*
Corniger, a, um, Cic. *cornuto.*
Cornigenæ, um, m. Virg. *cavalli.*
Cornipes, edis, Ovid. *che ha i piedi di corno, o duri, come 'l corno.*
Cornix, icis, f. Virg. *cornacchia, cornice.* Cornice vivacior, & cornicibus ſuperſtes, Mart. *che vivi gli anni di Neſtore.*
Cornu, u, n. o cornus, us, m. Ovid. *corno,* Virg. *tromba torta a foggia di corno, arco,* Cæſ. *ala, o corno d'eſercito,* Tac. *eſtremità d'una coſa,* Mart. *dente d'elefante,* Hor. (*per metaf.*) *fortezza, potenza, abbondanza,* Plaut. *lanterna.* Arborea cornua cervi, Virg. *corna di cervo.* Cornua antennarum, Virg. *le due eſtremità delle antenne.* Cornu bicorne Parnaſſi, Stat. *le due cime del monte Parnaſſo.* Cornua fluminum, Virg. *le braccia, i giri de' fiumi.* Dextrum cornu, Cæſ. *l'ala deſtra dell'eſercito.* Cornua diſputationis, Cic. *i due punti della diſputa.* Cornua lunæ, Ovid. *luna creſcente.* Coactum cornu Phœbe, Luc. *luna piena.* Et luna cornibus puris, Sen. *la luna è chiara.* Tertia jam lunæ ſe cornua lumine complent, Virg. *ecco il terzo meſe.* Reparat nova cornua Phœbe, Ovid. *la luna nuova.* Junctis cornibus impleverat orbem luna, Ovid. *la luna era piena.* Fœnum habet in cornu, longe fuge, Hor. *guardati, ſtanne lontano, ch'egli è mala lingua, prov. tolta dal toro furioſo, ſopra le cui corna metteva ſi fieno per avvertire il pubblico di ſcanſare il di lui incontro.* Addere cornua pauperi, Hor. *render un povero inſolente, e fiero.* Pauper cornua ſumit, Ovid. *il povero diventa inſolente.* Cornu copiæ, Plaut. *abbondanza.* Cornua obvertere alicui in re ſecunda, Plaut. *voltare le ſpalle nella buona fortuna.*
Cornuarius, ii, m. Ulp. *lavoratore di corno.*
Cornupetus, a, um, Var. *curvo come un corno.*
Cornum, i, n. Virg. *corniolo, o corniola.*
Cornus, i, f. Virg. *corniolo, o cornio, e aſta, o giavellotto fatto di corniolo.*
Cornutus, a, um, Var. *cornuto.*
Corocotta, o crocotta, æ, f. Plin. *crocuta, animale nell' Etiopia, generato da una cagna, e da un lupo.*
Corolla, æ, f. Catul. *coroncina, coroncino.*
Corollarium, ii, n. Var. *appendice, aggiunta, corollario, il ſoprappiù,* Cic. *picciol preſente.*
Corona, æ, f. Cic. *corona, diadema, ghirlanda, radunanza, o cerchio, o circoſtanti, o circolo, o corona di perſone,* Liv. *trincea,* Vitr. *cornice, cornicione.* Cives ſub corona vendere, Cæſ. *vendere i cittadini, come ſe foſſero ſchiavi, i quali ſi eſponevano alla vendita, coronati di ghirlande di fiori.* Coronâ cingere, aggredi, o coronam circumdare, Cæſ. *aſſediare una città così che tra un ſoldato, e l'altro non vi ſia ſpazio.* Corona muri, Vitr. *cordone di un edificio.*
Coronalis, e, Apul. *di corona.*
Coronamen, inis, n. Apul. V. coronamentum.
Coronamentum, i, n. Plin. *ghirlanda di fiori, fronde, &c.*
Coronarium, ii, n. Gell. *corona.*
Coronarius, ii, m. e coronaria, æ, f. Plin. *coronaio, e chi fa, o vende corone, o mazzi di fiori.*
Coronarius, a, um, Plin. *da far corone, o fatto a foggia di corona.* Coronarium opus, Vitr. *ornamento di cornici, e feſtoni.* Coronarium aurum, Cic. *preſente di denari, che le provincie Romane tributarie dell'impero facevano agl'imperadori, o a' magiſtrati Romani per fare loro una corona.*
Coronatus, a, um, Cic. *coronato, incoronato.*
Coroneola, æ, f. Plin. *coroncola, ſorta di fiori, che fioriſce l'autunno.*
Coronis, idis, f. Mart. *ſommità, cima, altezza, fine di un libro.*
Corono, as, avi, atum, are, Plin. *coronare, inghirlandare, circondare, cingere.* Aditum cuſtode coronant, Virg. *mettono guardie all'entrata.* Coronare cratera, Virg. *empiere fino all'orlo.*
Coronopus, podis, Plin. *dente di can, (erba).*
Corophium, ii, n. Plin. *corofio, ſorta di cancro.*
Corporalis, e, Sen. *corporale, corporeo, corporeo.*

Corporaliter, Paul. *corporalmente*, *ſenſibilmente*.

Corporatio, onis, f. } Col. *corporatura*, *compleſſione*.
Corporatura, æ, f. }

Corporeus, a, um, Cic. *corporeo*, *corporale*.

Corporeus, a, um, Cic. *corporeo*, *corporale*, *corporuto*.

Corporo, as, avi, atum, are, Plin. *incorporare*, *unire in corpo*. Enn. apud Non. *ammazzare* Animatur, corporaturque, Plin. *s'anima*, *e viene a incorporarſi*, *prende forma corporea*.

Corporor, aris, atus, ari, Plin. *prender forma corporea*.

Corpulentia, æ, f. Plin. *corpulenza*.

Corpulentus, a, um, Plaut. *corpulento*, *corpacciuto*. Corpulentior, Plaut. *più corpacciuto*.

Corpus, ŏris, n. Cic. *corpo*, *carne*, *forma*, *uomo*, *ſoſtanza*, *volume*. Vires, & corpus amiſi, Cic. *ho perduto le forze*, *e le carni*. Quo cibo feciſti tantum tibi corporis? Phædr. *con qual cibo ti ſei tanto ingraſſato?* Evitare corpus, Cat. *caſtrarlo* Corpus ferri, lapidum, Suet. *la ſoſtanza del ferro*, *delle pietre*. Sui corporis regem creari volebant, Liv. *volevano creare un re del loro corpo* Corpus orationis, Cic. *il corpo del diſcorſo*. Videtur mihi modicum quoddam corpus confici poſſe, Cic. *mi pare*, *che ſi potrebbe fare un picciol volume*. Corpore excedere, & exire, Virg. *trapaſſare il corpo* Corpus civitatis, Cic. *il corpo della città*. Corpus ſine pectore, Hor. *uomo ſenza giudizio*. Corpore quæſtum facere, Plaut. *far del ſuo corpo guadagno*.

Corpuſculum, i, n. Cic. *corpuſcolo*, *corpicciuolo*, *perſoncina*, *corpicino*.

Corrado, is, ſi, ſum, dere, Ter. *radere*, *torre via*, *e radendo raccogliere* Minas decem corradet alicunde, Ter. *troverà il mezzo di ſcroccar venti doppie*. Corraſi omnia, Ter. *ho portato via il tutto* Ei, credo, munus hoc corraditur, Ter. *mette inſieme tutto ciò*, *che può per farle un donativo*.

Correctio, onis, f. Cic. *correzione*, *ammenda*, *ammendamento*, *correggimento*, *correggitura*.

Corrector, oris, m. Cic. *correttore*.

Correctus, a, um, Cic. *corretto*, *ammendato*.

Correpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *rampicare*, *cacciarſi occultamente in qualche luogo*.

Correpte, Gell. *facendo una ſillaba breve*. Producatur, quæ nunc correptius exit, Ovid. *ſi faccia lunga quella ſillaba*, *che ora ſi pronuncia breve*.

Correptio, onis, f. Vitr. *abbreviamento*, Quint. *l'abbreviar* [illegible] *ſillaba*.

Correptor, oris, m. Sen. *ripreuſore*, *cenſore*, *correttore*.

Correptus, a, um. *preſo*, *ſorpreſo*. Cic. *rubato*, *tolto*, Quint. *abbreviato*, *raccorciato*. Correpta ſyllaba, Quint. *ſillaba breve* Correpta pecunia, Cic. *denaro rubato*. Correpti patres, Liv. *furono ſorpreſi i ſenatori*.

Correus, V. conreus.

Corrideo, es, ſi, ere, Luc. *ridere*.

Corrigia, æ, f. Cic. *correggia*.

Corrigo, is, exi, ectum, igere, Plin. *dirizzare*, Cic. (*per metaf.*) *correggere*, *ammendare*. Miloni athletæ malum tenenti nemo digitum corrigebat, Plin. *quando Milone l'atleta teneva in mano un pomo*, *niuno poteva drizzargli un dito*.

Corripio, is, ui, eptum, ipere, Cic. *prender in fretta*, *torre per forza*, *riprendere*, *ammonire*, *cogliere*, *ſorprendere*, Tac. *tirar a ſe*, Suet. *ſcemare*, *ſminuire*. Pedum dolore correptus eſt, Plin. *fu preſo dalla podagra* Corripi dolore, Cic. *eſſer preſo da' dolori*. Corripi morbis, Celſ. *cader ammalato* E ſomno corpus corripere, Virg. *levarſi precipitoſamente dal letto*. Corripere gradum, Hor. *affrettar il paſſo*. Hominem corripi, & ſuſpendi juſſit, Cic. *comandò*, *che ſi prendeſſe*, *e s'impiccaſſe*. Corripere, o correpere aliquem in nervum, Plaut. *ſtraſcinarlo in prigione* Corripere curſum, Liv. *metterſi a correre*. Ludorum impenſas corripere, Suet. *ſminuire le ſpeſe de' giuochi*. Corripi febribus, Plin. *eſſer colto dalla febbre*. Celeriter ſe corripere, Ter. *levarſi in fretta*. Omnium partes corripere, atque amplecti, Nep. *abbracciar le parti di tutti*. Corripere ſyllabam, (*appreſſo i gramatici*) *abbreviar una ſillaba*.

Corrivales, ium. m. Quint. *rivali*.

Corrivatio, onis, f. Plin. *ſcolo d'acqua*.

Corrivatus, a, um, Plin. *derivato*, *condotto*.

Corrivo, as, avi, atum, are, Plin. *derivare*, *condur le acque da un fiume*.

Corrivor, aris, atus, ari, Plin. *ſgorgare*, *ſcolare*.

Corroboratus, a, um, Cic. *fortificato*, *corroborato*, *rinvigorito*

Corroboro, as, avi, atum, are, Cic. *corroborare*, *fortificare*, *rinvigorire*.

Corrodo, is, oſi, oſum, odere, Cic. *rodere*, *corrodere*.

Corrogatus, a, um, Cic. *mendicato*, *e col mendicar ammaſſato*. Corrogati auditores, Quint. *mendicati uditori* Corrogata pecunia, Cæſ. *denaro ammaſſato da ogni parte*.

Corrogo, as, avi, atum, are, Cic. *ammaſſare da ogni parte quaſi mendicando*. Corrogare nummos de nepotum bonis, Cic. *ammaſſar denaro de' beni de' nipoti*.

Corroſus, a, um, Vas. *corroſo*.

Corrotundatus, a, um, Petr. *rotondo*.

Corrotundo, as, avi, atum, are, Sen. *rotondare*, *far rotondo*. Uno curſu corrotundavi centies ſeſtertium. Petr. *in uno ſolo corſo ho guadagnato di netto rotando cento ſeſterzi*.

Corruda, æ, f. Plin. *corruda*, *ſparago ſalvatico*.

Corrugatus, a, um, Col. *increſpato*.

Corrugo, as, avi, atum, are, Hor. *increſpare*. Corrugatum acinum, Col. *acino increſpato*, *ſecco*. Corrugare nares, Hor. *far brutto ceffo*, *arricciar il naſo*, *veder mal volentieri qualche coſa*.

Corrugus, i, m. Plin. *acqua condotta artificiaſamente dalla ſchiena de' monti*

Corrumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Cic. *corrompere*, *ſcanciare*, *viziare*, *disfigurare*, *contraffare*, *magagnare*, *violare*, *guaſtare*, *infettare*, *pervertere*, *ſubornare*, *conſumare*, *perdere*, *falſificare*, Sall. *diſſipare*. Piſces corrumpuntur, Ter. *i peſci ſi guaſtano*. Fontes corrumpere, Sall. *infettare*, *avvelenare le fontane*. Concluſa aqua facile corrumpitur, Cic. *l'acqua rinſerrata facilmente ſi corrompe*. Corrumpere aliquem ex optimis, Plaut. *di ottimo farlo cattivo*, *pervertirlo*. Literas corrumpere, Cic. *falſificare lettere*. Corrumpere opportunitates, Sall. *perdere le buone occaſioni*. Rem familiarem corrumpere, Sall. *diſſipare il fatto ſuo*. Corrumpere diem, Plaut. *perdere*, *conſumare il tempo*.

Corruo, is, ui, utum, uere, Cic. *cadere*, *profondare*, *ſubbiſſare*, *rovinare*, *pericolare*, Plaut. (*in ſignif. att.*) *metter inſieme*, *ammaſſare*: *e* Lucr. *diſtruggere*, *roveſciare*. Cic. *ingannarſi*, *cader in errore*. Tabernæ mihi duæ corruerunt, Cic. *mi ſono ſprofondate due botteghe* Lacedæmoniorum opes corruere, Cic. *gli affari de' Lacedemoni ſono per terra* Antiochi, iſta corruent omnia, Cic. *tutte le propoſizioni d'Antioco cadranno da ſe ſteſſe*. Ibi corruere me poſſe aiebat divitias, Plaut. *ei diceva*, *che qui io poteva far denari*.

Corrupte, Cic. *corrottamente*, *falſamente*. Corruptius, Sen. *più corrottamente* Corruptiſſime, Aſcon. *aſſai corrottamente*.

Corruptela, æ, f. Cic. *corruttela*, *corruzione*, *depravazione*, Suet. *ſtupro* Corruptelam judicii moliri, Cic. *tentar di corrompere i giudici*. Adoleſcentulum corruptelarum illecebris irretire, Cic. *allacciar un giovane co' piaceri*. Corruptela noſtrorum adoleſcentum, Ter. *il corruttore della noſtra gioventù*.

Corruptio, onis, f. Cic. *corruzione*, *corrompimento*, *corrottura*.

Corruptor, oris, m. Cic. *corrottore*, *corrompitore*, *violatore*, *guaſtatore*.

Corruptrix, icis, f. Cic. *guaſtatrice*.

Corruptus, a, um, Cic. *corrotto*, *guaſtato*, *infetto*, *depravato*,

vato, *ſolſiſicato*, *ſubergato*, Plaut. *ſrcanto*. Ceres corropta undis, Virg. *formenta guaſtata dall' acque del mare*. Corrupti macie equi, Cæſ. *cavalli ben magri* Corruptus iudex, Hor. *giudice ſubornoto*, *cattratto*. Animus corruptus, Cic. *animo guaſto* Animo male eſt, aquam velim corrupta ſum, atque abſumtus, Plaut. *mi vien male al cuoro*, *vorrei acqua*, *ſtracco*, *non ne paſſo più*, *ſon morto*. Corruptior, Hor. *più corrotto*. Corruptiſſimus, Sen. *corrottiſſimo*.

Corſe, V. cohors

Corſa, æ, f. Vitr. *la prima faſcia del telaro della porta*.

Corſoides, æ, m. Plin. *corſoide*, *ſorta di pietra bianca*.

Cortex, icis, m. e f. Virg. *ſcorza*, *craſta*, *corteccia d'un albero*, *o d'un frutto*, *buccia*. Cortex teſtudinis, Phædr. *ſquame di teſtuggine*. Sine cortice nare. Hor. *non hai biſogno della balia*, *prov. di coloro*, *che non hanno biſogno del maeſtro per regolare i loro coſtumi*. Cortice levior, Hor. *inſtabiliſſimo*.

Corticātus, a, um, Col.) *bucciuto*.
Corticōſus, a, um, Plin.)

Corticŭla, æ, f. Col. *bucciolina*, *corteccinola*.

Cortīna, æ, f. Plin. *caldaia da tintore*, Col. *vaſo da far il vino cotto*, Cat. *vaſo da ſcolar l'olio*. Cortina Phœbi, Virg. *treppiede*, *o ſia tripode*, *ſopra 'l quale ſaliva la ſacerdoteſſa d'Apollo per dare gli oracoli*.

Cortināle, is, n. Col. *luogo da metter caldaie per cuocere*.

Cortinipŏtens, entis, Lucil. *potente pel tripode*, *epiteto di Apollo*.

Cortumĭo, o contumio, onis, Var. *il fiſſar lo ſguardo in qualche coſa* (*parola augurale*)

Corvīnus, a, um, Apul. *di corvo*.

Corvīto, as, avi, atum, are, Plaut. *divorare*, *V*.

Corvītor, V. corbitor.

Corus, o caurus, i, m. Plin. *coro*, *vento ponente*, *maeſtro*.

Coruſcāmen, inis, n. Apul. V. coruſcatio.

Coruſcatio, onis, f. Solin. *ſplendore brillante*, *lampo*, *baleonamento*, *corruſcazione*.

Coruſco, as, avi, atum, are, Cic. *balenare*, *sfolgorare*, *lampeggiare*, *riſplendere a guiſa di baleno*, Virg. *vibrare*, *muovere ſcotendo*. Haſtamque cornicat, Virg. *ſcuote l'aſta*, *ſicchè sfolgora*, *e lampeggia*. Longa coruſcat abies, Juv. *il lungo abete tremola*.

Coruſcus, a, um, Virg. *riſplendente*, *brillante*, *corruſco*, *tremolo*.

Corvus, i, m. Cic. *corvo*, *corbo* (*uccello*), Vitr. *corvo*, (*ſorta di macchina per romper le navi*), Plin. *e anche ſorta di peſce*. Corvos in cruce paſcere, Hor. *eſſer appeſo alla forca*. Corvo rarior albo, Juv. *più raro*, *che le moſche bianche*.

Corydălus, i, m. Virg. *lodola*.

Corylētum, i, n. Ovid. *luogo piantato di nocciuoli*.

Corylus, i, f. Virg. *avellana*, *nocciuolo*.

Corymbia, æ, f. Plin. *faſta della ferula*.

Corymbifer, a, um, Ovid. *che porta corimbi*.

Corymbītes, æ, m. Plin. *corimbite*, *ſpezie di titimaglio*.

Corymbium, ii, n. Petr. *girella di capelli per ornare le donne*.

Corymbus, i, m. Plin. *corimbo*, *grappolo d'ellera*, *e d'ogni ſorta di frutto ſimile al corimbo*.

Coryphæus, i, m. Cic. *capo di una ſetta*, *il primo*, *il più degno in ogni ordine*.

Corytus, i, m. Ovid. *carcaſſo*, *turcaſſo*, *faretra*.

Coryza, æ, f. Celſ. *catarro*, *corizza*.

Cos, otis, f. Cic. *cote*, *pietra da aguzzare coltelli*. Cos fortitudinis iracundia, Cic. *la cote della fortezza è la collera*, *cioè la collera dà forza*.

Coſmēta, æ, m. e f. Juv. *cameriere*, *o donzella*, *ſerva*, *o ſervo*, *a cui aſpetta abbigliare il padrone*, *o la padrona*.

Coſmiānum, i, n. Mart. *coſmiano*, *ſorta d'unguento inventato da un certo Coſmo*.

Coſmicus, a, um, Mart. *mondano*, *del mondo*.

Coſſim, Pomp. apud Non. *ſulle coſcie*.

Coſſus, i, o coſſis, is, m. Plin. *coſſo*, *tarlo*, *che naſce nella quercia*, *detto da' Franzeſi* coſſon.

Coſtæ, arum, f. Virg. *coſte*, *fianchi*. Coſtæ navium, Plin. *i fianchi delle navi*.

Coſtātus, a, um, Var. *fornito di coſte*.

Coſtum, i, n. Prop.) *coſto*, *ſorta d'erba odorifera*.
Coſtus, i, m. Lucan.)

Cothurnātus, a, um, Tert. *che porta coturni*, *o calzari*, *o ſtivaletti*, Mart. *grave*, *ſublime*, *grandioſo*. Vates cothurnatus, Ovid. *poeta tragico*.

Cothurnus, i, m. Virg. *borzacchino*, *ſtivaletto*, *o calzare*, *coturno*.

Coticŭla, æ, f. Plin. *paragone*, *pietra per ſaggiar l'oro*, *e ſorta di vaſo fatto di cote*.

Cotĭco, as, avi, atum, are, Apul. *ſegar le coti*.

Cotīnus, i, m. Plin. *ſterpo nell' Apennino*, *il quale fa un colore*, *come di porpora*, *detto da' Savoiardi* du fuſtet, *e dall' Anguillara ſcotano*.

Cotonēa, æ, f. Plin. *cotonea*, *ſpezie d'erba odorifera*.

Cotonĕum, i, n. Plin. *cotogno*, *mela cotogna*.

Cotōnum, o coctōnum, o cottānum, e coctānum, i, n. Juv. *cotono*, *e cottono*, *o cotono*, *ſorta di fichi piccioli*, *ma dolciſſimi*.

Cotoriæ, arum, f. Alphen. *miniere di cote*.

Cottăbus, i, m. Plaut. *ſuono*, *o ſtrepito di sferzate*.

Coturnix, icis, f. Plin. *quaglia*, *coturnice*, *coturnice*.

Cotyla, æ, o cotŭla, æ, f. Mart. *ſorta di miſura contenente la metà della ſtaio*, *mina*.

Cotylēdon, onis, f. Plin. *erba chiamata* umbilicus Veneris.

Covinnarius, ii, m. Tac. *colui*, *che combatteva ſul carro armato di falci*, *o ch'l reggeva*. Covinarii peditum ſe prælio miſcuere, Tac. *i ſoldati combattenti da' carri*, *armati di falci ſi miſchiarono con l' infanteria*.

Covīnus, e covinnus, i, m. Luc. *carro armato di falci*.

Covum, i, n. Var. *parte cava ſotto l' giogo dell' aratro*.

Coxa, æ, f. Col. *coſcia*, *anca*.

Coxatio, onis, f. Vitr. V. coſſatio.

Coxendix, icis, f. Suet. V. coxa.

Coxim, V. coſſim.

C R

Crabātus, V. grabatus.

Crabro, ōnis, m. Plin. *calabrone*. Irritare crabrones, Plaut. *ſtuzzicar il veſpaio*, *la veſpe*, *il formicaio*, *il can*, *che dorme*.

Crambe, es, f. Plin. *ſpezie di cavolo*. Crambe repetita, Juv. *minestra riſcaldata*, (*prov.*) *di chi ripete una coſa fino ad annoiare*.

Crapŭla, æ, f. Cic. *crapola*, *crapola*, *gozzoviglia*, *ubbriachezza*, Plin. *fior di reſina cotta*. Crapulam exhalare, Cic. obdormiſcere, Plaut. diſcutere, Plin. *digerir la crapula*, *far paſſar l' ubbriachezza*.

Crapularius, a, um, Plaut. *della crapola*. Unctiones crapulariæ, Plaut. *unzioni*, *che ſi facevano ne' bagni a coloro*, *che avean ſofferto dalla crapola del giorno antecedente*.

Cras, Cic. *dimane*, *domane*, Plaut. *e anche alle volte un tempo futuro indefinito*. Dic mihi, cras, Poſtume, quando venit? Mart. *dimmi*, *Poſtumo*, *quando verrà coteſto domane?* Cras credo, hodie nihil, Var. apud Non. *oggi non ſi dà a credenza*, *e domane sì*.

Craſſāmen, inis, o craſſamentum, i, n. Col. *feccia*, *che reſta al fondo d' un vaſo*, *in cui è ſtato chiuſo qualche liquore*, *poſatura*.

Craſſe, Col. *rozzamente*, *villanamente*, *groſſamente*. Craſſe aliquid compoſitum, Hor. *coſa compoſta rozzamente*, *groſſolanamente*. Craſſius, Plin. *più groſſamente*.

Craſſeſco, is, ere, Plin. *ingraſſare*, *divenir graſſo*, *ingroſſarſi*, *condenſarſi*. Ita craſſeſcat in nubes, Plin. *che non ſi condenſi in nuvole*.

Craſſitas, atis, f.) Apul. V. craſſitudo.
Craſſities, ei, f.)

Craſ-

Craſſitūdo, inis, f Cic. *groſſezza, ſpeſſore, ſpeſſezza*. Craſſitudo parietum quinque pedum, Col. *le muraglie avevano cinque piedi di ſpeſſore*. Craſſitudo parietum perpetua, Vitr. *pietre, che vanno da una parte all' altra del muro ſempre della ſteſſa ſpeſſore*. In craſſitudinem adoleſcere, Plin. *ingroſſare*. Craſſitudo aeris, Cic. *aria groſſa*.

Craſſivenium, ii, n. Plin. *craſſivenio, ſorta d'acero, che ha groſſe vene*.

Craſſo, as, are, Apul. *ingroſſare*.

Craſſus, a, um, Cic. *graſſo, groſſo, materiale, craſſo, groſſolano*. Columnæ æque craſſæ, Vitr. *colonne della ſteſſa groſſezza*. Homo craſſus, Ter. *uomo graſſo*. Craſſæ tenebræ, Cic. *tenebre denſe, ſpeſſe*. Sanguis craſſus, Plin. *ſangue graſſo, tenace*. Craſſum cælum, Cic. *aria ſpeſſa, groſſa*. Craſſus ager, Cat. *buon campo, che ha del fondo*. Craſſa Minerva, o craſſiore Muſa aliquid facere, Hor. *far qualche coſa groſſolanamente, ſuperfizialmente*. Craſſiſſimus, Cic. *groſſiſſimo*.

Craſtīon, Gell. V. cras.

Craſtinus, a, um, Cic. *craſtino, di domane*. In craſtinum differre, Cic. *differire in domane, al domane*. Craſtina hora, Vitr. *il giorno ſeguente*. Ætas craſtina, Stat. *il tempo avvenire*. Craſtinus fructus, Plin. *frutto nuovo*.

Cratægōnum, o cratæogōnum, i, n. Plin. *crategono, crategone, ſorta di ſatirio, (erba)*.

Cratægum, i, n. Plin. *cratego, ſeme, e grano di buſſo*.

Crater, eris, m. o cratēra, æ, f. Virg. *coppa, tazza*, Plin. *conca di fontana*, Plin. *Apertura, che ſi vede nella ſommità del Mongibello*, Ovid. *coſtellazione in cielo tra il corvo, e l'idra*.

Craterītes, æ, m. Plin. *craterite, ſorta di gemma di natura duriſſima*.

Craterra, æ, f. Næv. apud Non. *ſecchia da ahuar, a portar acqua*.

Crates, is, f. Liv. *craticcio, erpice*, Plaut. *ſorta di tormento uſato da' Cartagineſi contra i rei*. Spinæ Crates, Ovid. *la ſpina del dorſo*. Crates æratæ, Stat. *ſcudi coperti di rame*. Textæ crates, Hor. *canniccio, o cannaio*. *Il caſo retto ſingolare non ſi trova uſurpato da buoni autori*.

Craticŭla, æ, f. Mart. } *graticola, graticola, graticola*.
Craticŭlum, i, n Feſt. }

Craticŭlus, a, um, Cat. *fatto a foggia di graticola, a cancelli*.

Cratio, is, ivi, itum, ire, Plin. *romper la terra, erpicare, tirare coll' erpice*.

Cratis, is, f. Plaut. V. crates.

Cratitius, a, um, Vitr. *fatto di graticci*.

Creabilis e, Apul. *che ſi può creare*.

Creatio, onis, f. Cic. *creazione, formazione, formamento, produzione*.

Creātor, oris, m. Cic. *creatore, fondatore, fattore, fattore*, Ulp. *elettore*.

Creātrix, icis, f Lucr. *creatrice, madre*.

Creātus, a, um, Flor. *creato, generato, prodotto*, Ulp. *eletto a qual he carica*.

Creber, bra, brum, Plaut. *ſpeſſo, frequente, crebro, grato*. Crebræ literæ, Cic. *frequenti lettere*. In ſcriptis multo crebrior eſſem quam tu, Cic. *ſcriverei molto più ſovente di te*. Sine in te creber eſſe, Cic. *per verità te l'hai detto, e ſiedetto*. Crebra diluvia, Plin. *inondazioni frequenti*. Sulcis crebro oppletus lucus, Plaut. *longo piano di ſpeſſi, e folti ſolchi*. Creberrimus, Cic. creberrimus Gell. *frequentiſſimo*.

Crebra, (*avverb.*) Virg. } *ſpeſſo, ſpeſſe volte, frequentemente, denſamente*.
Crebre, Vitr. }

Crebreſco, is, eſcere, Tac. *creſcere, aumentarſi*. Fama crebreſcit, Tac. *creſce la fama*.

Crebriſurum, i, n. Feſt. *baſtione munito di foſſi, e folti pali*.

Crebritas, atis, f. Cic. }
Crebritūdo, inis, f Siſen. apud Non. } *frequenza*. Crebritas literarum, Cic. *frequenza di lettere*.

Crebriter, Vitr. }
Crebro, Cic. } V. crebre.

Crebro, as, avi, atum, are, Plaut. *iterare, fare ſpeſſo, frequentare*, V.

Credibilis, e, Cic. *credibile, veriſimile, probabile, credevole, creditoio*. Potior credibilis, Ovid *più forte di quel, che ſi credeva*. Credibilior, Quint. *più credibile*.

Credibiliter, Cic. *credibilmente, probabilmente, veriſimilmente*.

Creditor, oris, m. Cic. *creditore*.

Creditrix, icis, f. Paul. *creditrice*.

Creditum, i, n. Sen. *credito*.

Creditus, a, um, Virg. *creduto*, Cic. *conſegnato, dato*.

Credo, is, didi, itum, ere, Cic. *credere, farſi a credere, aver fede, penſare, impreſtare, dare a preſtito, conſegnare, dare, fidarſi*. Credo te credere, Ter. *io penſo, che tu creda*. Satis credo, Ter. *me l'immagino bene*. Nobis de Cæſare credit, Cic. *e' ti crede, quanto dicia di Ceſare*. Non mihi iam creditur, Cic. *non mi ſi crede più, ho perduto il credito*. Tuæ fidei credo, Plaut. *mi fido di tue parole*. Aliis fungis male creditur, Hor. *non biſogna arriſchiarſi di mangiar altri funghi*. Mihi crede, mihi credite, Cic. *credetemi, vene aſſicuro, per verità, per mia fè*. Omnia uni credere, Cic. *aver un' intera confidenza in qualcheduno, dargli il tutto nelle mani*. Suum animum, ſua conſilia mihi credidit, Cic. *m'ha confidato tutto 'l cuore, tutti i ſuoi diſegni*. Credere ſe Neptuno, Plaut. *metterſi in mare*: ſe pedibus, Sil. *fuggire, dare a gambe*: argentum alicui, Plaut. *dar in depoſito a qualcheduno denari*: pecuniam, Liv. *impreſtare denari*. Sunt, quibus male credas, Plaut. *vi ſon alcuni, a' quali non ſi bene impreſtare*. Per ſyngrapham credere aliquid alicui, Cic. *impreſtare a qualcheduno colla ricevuta*. Exegit, quod credidit, Cic. *ha riſcoſſo il ſuo credito*. Credere ceræ aliquid, Plaut. *ſcrivere*. Veritus ſe credere noctis, Ovid. *temendo di eſporſi alla notte*. Credunt ſe gramina in novos ſoles, Virg. *le erbe pullulano a primavera*.

Credüam, as, ati, Plaut. *in vece di credam*.

Credulitas, atis, f. Cic. *credulità, facilità a credere*.

Credŭlus, a, um, Cic. *facile a credere, credevole, credulo*. In vitium credula turba ſumus, Ovid. *ſi crede più il male, che 'l bene*.

Crematio, onis, f. Plin. *incendio, abbruciamento*.

Cremātus, a, um, Hor. *abbruciato*.

Crementum, i, n Var. apud Non. *accreſcimento*.

Cremālis, e, Ulp. *che facilmente abbrucia*.

Cremium, ii, n. Col. *legne minute, e ſecche per accendere fuoco*.

Cremo, as, avi, atum, are, Cic. *abbruciare, ardere*.

Cremor, oris, m. Celſ. *amido (propriamente cremore)*.

Creo, as, avi, atum, are, Cic. *creare, fare, eleggere, produrre, generare, cagionare*. Creare faſtidium, Plin. *ingenerar faſtidio, far nauſea*: alicui periculum, Cic. *metterlo in pericolo*: litem, Plaut. *far naſcere brighe, e liti*: errorem, Cic. *eſſer cagione d'errore*: conſules, Cic. *eleggere, far creare i conſoli*. Fortes creantur fortibus, Hor. *d'aquila non naſce colomba*.

Crepa, æ, f. Feſt. *capra*.

Crepans, antis, Hor. *mormoreggiante, ſonante*.

Crepax, acis, Sen. *che fa ſtrepito*.

Creperus, a, um, Luc. *dubbioſo*.

Crepercŭlum, crepidŭlum, o crepitŭlum, i, n. Feſt. *ornamento del capo*.

Crepida, æ, f. Cic. *pianella, ſandalo*.

Crepidarius, ii, m. Gell. *calzolaio, pianellaio*.

Crepidarius, a, um, Gell. *di pianelle*.

Crepidātus, a, um, Cic. *che porta pianelle*.

Crepido, inis, f. Cic. *parapetto, ſponda, greto, eſtremità, orlo; e per metaf. qualunque altezza ſoſtenente alcuna coſa*, Vitr. *ſporto di cornice, o di capitello*. Crepido putei, Col. *l'orlo del pozzo*. Crepido parietis, Var. *l'orlo, l'eſtremità del muro*.

Crepidŭla, æ, f. Gell. *pianellino.*

Crepitacillum, i, n. Lucr. *ſonaglio piccolo, V.*

Crepitacŭlum, i, n. Col. *cembalo, campanello, ſonaglio,* Quint. *crepunde, traſtulli fanciulleſchi.*

Crepĭto, as, avi, atum, are, Plin. *fare ſtrepito, fare un peto, croſciare, crepitare.* Crepitat mihi venter, Plaut. *il ventre fa romore.* Crepitare dentibus, Plaut. *batter i denti.*

Crepĭtus, us, m. Cic. *ſtrepito romore, peto, battimento di denti.* Plagorum crepitus, Cic. *il ſuono delle percoſſe.* Armorum crepitus, Plin. *lo ſtrepito dell' arme.* Crepitum reddere, Plin. *far un peto.*

Crepo, as, pui, itum, are, Virg. *crepare,* Plaut. *fare ſtrepito, ſonare,* Hor. *per metaf. biaſimare, accuſare, dolerſi, vantare, parlar d'una coſa ſenza fine.* Crepat antiquum genus, Lucr. *non fa altro, che vantarſi della ſua antichità.* Crepuit foris, Ter. *han picchiato, è ſtato battuto alla porta.* Quis poſt vina pauperiem crepat? Hor. *chi dopo aver ben bevuto, biaſima, o ſi duole della povertà?* Vineta crepat mera, Hor. *d'altro non parla, che di vigne.*

Crepundia, orum, n. Cic. *crepunde, traſtulli da bambini.*

Crepuſci, orum, m. Var. *coloro, che naſcono nei crepuſcoli.*

Crepuſcŭlum, i, n. Ovid. *crepuſcolo, barlume.*

Creſcentia, æ, f. Vitr. *aumento, creſcimento, creſcenza.*

Creſco, is, evi, etum, ere, Cic. *creſcere, aumentarſi, aggrandire, ingroſſare.* Creſcere in multas opes, Liv. *divenir molto ricco.* Creſcere in altitudinem, Liv. *creſcer in altezza.* In domo illius crevit, Suet. *è ſtato allevato in caſa ſua.* Nec ſurſum, nec deorſum creſcam, Petr. *che non mi poſſa muovere dal luogo, dove io ſono* (*ſpezie d'imprecazione*). Creſcere ex accuſatione aliquorum, Cic. *divenir più conſiderabile per le accuſe d'alcuni.* Creſcentem ſequitur cura pecuniam, Hor. *a miſura delle ricchezze creſcono i travagli.* Creſcens poeta, Virg. *poeta, che viene in riputazione.* E noſtro creſcit mœrore Charaxus, Ovid. *gode Caraſſo della noſtra diſgrazia, e ne tira vantaggio.*

Creta, æ, f. Plin. *creta, argilla,* Plaut. *bianco di Spagna, belletto, o veſte bianca.* Creta notare, Perſ. *approvare.* Creta viridis, Vitr. *verde di montagna.*

Cretacĕus, a, um, Plin. *di creta, o argilla.*

Cretarius, a, um, Var. *di creta.* Cretaria taberna, Var. *bottega di vaſellaio.*

Cretātus, a, um, Cic. *incretato, coperto di creta.*

Cretĕus, a, um, Lucr. *di creta.*

Cretifodīna, æ, f. Ulp. *miniera di creta.*

Cretio, onis, f. Cic. *eredità, e il prender poſſeſſo dell'eredità, e l'atto di dichiararſi erede in un certo tempo ſecondo la clauſula ordinaria ne' teſtamenti, ed era lo ſpazio di cento giorni.* Cretio libera, Cic. *eredità libera, il che avveniva, quando era in libertà dell' erede dichiararſi tale, e ciò era, quando il teſtatore dicea nel ſuo teſtamento,* cernito quum volueris. Vulgaris cretio, Cic. *eredità, che avea aggiunta quella formola,* quibus ſcieris, poteriſque, *per la quale cominciavano a correre i giorni, da che la volontà del teſtatore perveniva alla notizia dell' erede, e ſe ne diffalcavano quelli, ne' quali era legittimamente impedito, V. Scalig., e Voſſ.* Cretio ſimplex, Cic. *eredità, che non avea aggiunta quella formola comune,* quibus, ſcieris, poteriſque.

Cretōſus, a, um, Ovid. *cretoſo.*

Cretŭla, æ, f. Cic. *creta,* Plin. *ſorta di colore.*

Cretura, æ, f. Pallad. *mondiglia, ſtaccintura, craſchello.*

Cretus, a, um, Virg. *generato,* Pallad. *crivellato, ſtacciato,* Plaut. *ſtabilito, deliberato.* Satin' tibi in corde cretum eſt? Plaut. *hai tu al poſtutto deliberato così?*

Cribellātus, a, um, Pallad. *crivellato, ſtacciato.*

Cribellum, i, n. Pallad. *crivello.*

Cribrarius, a, um, Plin. *di crivello.*

Cribro, as, avi, atum, are, Col. *crivellare, vagliare, ſtacciare, purgare, mondare.*

Cribrum, i, n. Cic. *crivello, vaglio, burattello, ſtaccio.* Cribro aquam haurire, o gerere, Plaut. *andar per acqua col vaglio, prov. vale affaticarſi in vano.* Perlucet crebrius, quam cribrum, Plaut. *gli è, come un vaglio, prov. d'una coſa, ch' è molto bucacchiata.*

Crimen, inis, n. Cic. *delitto, mancamento, colpa, accuſa.* Crimen alicui movere, Suet. *accuſarlo, dargli un' accuſa.* Venire in crimen, Ter. *venir in ſoſpetto.* Serere crimina belli, Virg. *ſparger ſemente di guerra.* In crimen aliquid vocare, Cic. *biaſimare una coſa.*

Crimināle, e, cod. *criminale.*

Criminaliter, Ulp. *criminalmente.*

Criminatio, onis, f. Cic. *accuſa.*

Criminātor, oris, m. Tac. *accuſatore, calunniatore.*

Crimĭno, as, avi, atum, are, Enn. apud Non. *e*

Crimĭnor, aris, ātus, ari, Cic. *accuſare, incolpare, biaſimare, dannare.*

Criminōſe, Cic. *criminalmente, maledicamente.* Criminoſius, Cic. *più criminalmente.* Criminoſiſſime, Suet. *criminalmente più che mai.*

Criminōſus, a, um, Suet. *criminoſo, ingiurioſo, oltraggioſo, maledico, ſatirico,* Cic. *peccaminoſo, colpevole, colpabile.* Criminoſa oratio, Liv. *diſcorſo ingiurioſo, e ſatirico.* Criminoſiſſimus liber, Suet. *libello diffamatorio.* Criminoſior, ad Heren. *più criminoſo.*

Crimnum, i, n. Plin. *craſchello.*

Crināle, is, n. Ovid. *cuffia, crinale, ornamento del crine.*

Crinālis, e, Ovid. *crinale, di capelli, appartenente a' capelli.* Vitta crinalis, Ovid. *benda per legar i capelli.*

Crinĭger, a, um, Lucr. *crinuto.*

Crinĭnus, a, um, ſt. *di gigli.*

Crinio, is, ivi, itum, ire, o crinior, iris, itus, iri, Stat. *metter i capelli; (per metaf.)* Frondibus crinitur arbor, *gli alberi ſi cuoprono di foglie.* Frondenti crinitur caſſis oliva, Stat. *l'elmo è coperto di rami d'oliva.*

Crinis, is, m. Cic. *crine, crino, capello,* Plin. *legaccio teſſuto di crini di cavallo.* Crinis piſcium, Plin. *le penne, o ale de' peſci.* Crines capere, Mart. *far le trecce, ed era proprio delle donne maritate: ant. comate era ſim.*

Crinītus, a, um, Ovid. *crinito, crinuto.* Male crinita mulier, Ovid. *donna, che ha pochi capelli.*

Crinon, i, n. Plin. *roſa canina, ſorta di giglio.*

Criodŏche, es, f. Vitr. *la caſſa dell' ariete, macchina militare.*

Cripa, æ, f. Col. *cripa, ſpezie d'erba.*

Criſis, is, f. Sen. *criſi.*

Criſpātus, a, um, Claud. *increſpato, raggrinzato.*

Criſpĭco, as, avi, atum, are, Gell. *increſpare, raggrinzare.*

Criſpiſulcans, fulmen, Cic. *fulmine, che viene dal cielo ſerpeggiando.*

Criſpo, as, avi, atum, are, Plin. *raggrinzare, increſpare,* Virg. *vibrare.* Criſpans naſus, Petr. *naſo increſpato, raggrinzato.* Criſpare haſtilia, Virg. *vibrare giavellotti.* Aurora criſpat pelagus novo phœbo, Val. Flac. *il mare s'increſpa al levar del ſole.*

Criſpŭlus, a, um, Mart. *ricciutello.*

Criſpus, a, um, Plaut. *ricciuto, creſpo, torto, intorto, raggrinzato.* Criſpior, Plin. *più creſpo.* Criſpiſſimus, Col. *creſpiſſimo.*

Criſſo, as, avi, atum, are, Juv. *muoverſi laſcivamente.*

Criſta, æ, f. Plin. *creſta, pennacchio, piuma, e creſta di gallo (erba).* Criſtas tollere, Juv. *alzare la teſta, rizzar la creſta.*

Criſtātus, a, um, Mart. *creſtato, capellato, treſtoſo.*

Criſtŭla, æ, f. Col. *picciola creſta, pennoncello.*

Crithe, es, f. Celſ. *orzaiuolo, bollicina, che viene tra i nepitelli degli occhi.*

Critĭce, es, o critica, æ, f. Var. *critica.*

Critĭcus, i, m. Cic. *critico.*

Critĭcus, a, um, Celſ. *critico.* Critici dies, Celſ. *giorni critici, ne' quali ſi può dar giudizio dell' ammalato.*

Cro-

Crocallis, idis, f. Plin. *crocallide, ſorta di gemma rappreſentante una ciriegia.*

Crocātus, a, um, Plin. *zafferanato, tinto di zafferano.*

Crocĕus, a, um, Virg. *giallo, croceo, di zafferano.*

Crocias, æ, m. Plin. *crocia, ſorta di gemma del colore del croco.*

Crocinum, i, n. Prop. *unguento di zafferano.*

Crocinus, a, um, Plin. *di color di zafferano, giallo.*

Crocio, is, ire,) Plaut. *gracchiare, crocidare,*
Crocito, as, are,) *crocitare.*

Crocis, is, f. Plin. *croce, erba, al cui ſucco muojono i falangi.*

Crocitus, us, m. apud Non. *canto del corvo.*

Crocodilēa, æ, f. Plin. *ſterco di coccodrillo.*

Crocodilinus, a, um, Quint. *di coccodrillo.* Crocodilinæ ambiguitates, Quint. (*per metaf.*) *ſofiſmi, argomenti fallaci.*

Crocodilium, ii, n. Plin. *coccodrillo, ſorta d' erba.*

Crocodilus, i, m. Cic. *coccodrillo.*

Crocomagma, atis, n. Plin. *feccia d' unguento di zafferano, e unguento di vino, e gruogo.*

Crocōta, æ, f. Cic. *veſte da donna di color giallo, di zafferano.*

Crocotarius, ii, m. Plaut. *tintore in zafferano, in giallo.*

Crocotta, e crocuta, V. corocotta.

Crocotŭla, æ, f. Plaut. *picciola veſte di color giallo, di zafferano.*

Crocus, i, m. e f. o crocum, i, n. Celſ. *croco, zafferano, gruogo.*

Crolla, Plaut. *per ſincope in vece di* corolla.

Crotalia, orum, n. Plin. *perle collocate in guiſa, che per l' arte riſuonino.*

Crotaliſtria, æ, f. Prop. *ſonatrice di crotalo.*

Crotălum, i, n. Virg. *crotalo, nacchera, campanella.*

Croton, onis, f. Plin. *ricino* (*frutice*).

Cruciabilis, e, Gell. *doloroſo.*

Cruciabilitas, atis, f. Plaut. *tormento, dolore.*

Cruciabiliter, Plaut. *tormentoſamente.*

Cruciamentum, i, n. Cic. *dolore, cruciamento, afflizione, cruciamento.*

Cruciarius, ii, m. Petr. *appiccato, ribaldo da forca, ceffo d' appiccato.*

Crucias, Plaut. *in vece di* cruciatus, *come* ſatias, *in vece di* ſatiatus.

Cruciātus, us, m. Cic. *tormento, afflizione, tortura, ſtrazio, cruciamento, ſtorſione, ſcempio, crociato.* Malo cruciatu pereas, Plaut. *che ti venga il morbo, il fiſtola, la peſte* (*maniera d' imprecazione*).

Crucifīgo, is, xi, ſtum, gere, Quint. *crocifiggere, ſoſpendere alla forca, crocificcare.*

Crucifixus, a, um, Quint. *crocifiſſo, meſſo in croce.*

Crucio, as, avi, atum, are, Cic. *cruciare, cruciare, tormentare, martirizzare, dare la tortura, affliggere, dar pena.* Ut miſeræ ſunt matres, cruciantque! Plaut. (*in ſignif. neut. paſſ.*) *quanto ſono miſere le madri, e quanto ſi tormentano!* Ne te crucia, anime mi, Ter. *non t' affliggere, cuore del corpo mio, anima mia dolce.*

Crucisălus, i, m. Plaut. *che ſalta ſulla forca.*

Crucius, a, um, Feſt. vinum crucium, *vino diſguſtoſo, inſoave, che fa faſtidio a berlo.*

Crudaria, æ, f. Plin. *vena d' argento, che ſi ritrova nella ſuperfizie della miniera.*

Crudēlis, e, Cic. *crudele, duro, inumano, barbaro, villano, aſpero, accanito, atroce, diſpietato, fiero, impietoſo, crudo.* Crudelior, Prop. *più crudele.* Crudeliſſimus, Sal. *crudeliſſimo.*

Crudēle, *in vece di* crudeliter, Claud. *crudelmente.*

Crudelitas, atis, f. Cic. *crudeltà, inumanità, barbarie, diſpietanza, crudelezza, crudelità.*

Crudeliter, Cic. *crudelmente, villanamente, beſtialmente, diſpietatamente, tirannicamente.* Crudelius, Curt. *più crudelmente.* Crudeliſſime, Cic. *crudeliſſimamente.*

Crudeſco, is, dui, deſcere, Virg. *incrudirſi, inaſprirſi.* Pugna crudeſcit, Virg. *il combattimento divien più ſanguinoſo.* Crudeſcunt iræ, morbi, Virg. Stat. *la collera, la malattia s' accreſce, s' inaſpriſce.*

Cruditas, atis, f. Cic. *crudità, indigeſtione, crudezza, indigeſtibilità.*

Crudus, a, um, Plin. *crudo, non cotto, verde,* Cic. *immaturo,* Hor. *crudele, aſpro.* Cortex crudus, Virg. *corteccia verde.* Crudus cibus, Iuv. *cibo non ancor digerito.* Crudus homo, Cic. *uomo, che non digeriſce.* Prælia cruda, Stat. *combattimenti ſanguinoſi.* Crudum ſolum, Col. *terra non lavorata.* Cruda, ac viridis ſenectus, Tac. *vecchiezza forte, e vigoroſa.* Cruda equa marito, Hor. *giumenta, che non ſi laſcia coprire.* Virgo cruda marito, Mart. *figlia immatura al matrimonio.* Crudum funus, Stat. *morte immatura.*

Cruentātus, a, um, Ovid. *inſanguinato.*

Cruente, Sen. *ſanguinolentemente, ſanguinoſamente.* Cruentius, Sen. *più ſanguinoſamente.*

Cruenter, Apul. V. cruente.

Cruento, as, avi, atum, are, Cic. *ſanguinare, inſanguinare, cruentare, imbrattare, macchiare di ſangue.*

Cruentus, a, um, Plin. *cruento, ſanguinoſo, ſanguigno, ſanguineo, ſanguinente, ſanguinolente,* Ovid. *crudele.* Cruentior, Ovid. *più crudele.* Cruentiſſimus, Vell. *crudeliſſimo.*

Crumēna, o crumina, æ, f. Plaut. *borſa.*

Crumeniſĕca, æ, m. Cod. Iuſt. *tagliaborſe.*

Cruor, ōris, m. Cic. *ſangue, che eſce da una piaga.*

Crupellarius, ii, m. Tac. *ſorta armato tutto di ferro.*

Crurālis. V. cruralis.

Crucicrepida, æ, m. Plaut. *degno di forca, che merita, che ſe gli rompano le gambe.*

Crurifragium, ii, n. Nep. *rompimento di gambe.*

Crurālis, e, Ulp. *da gambe, di gambe.* Faſciæ crurales, Petr. *faſcie da gambe.*

Crus, cruris, n. Virg. *gamba.*

Cruſculum, i, n. Mart. *gambetta, gambuccia.*

Cruſma, atis, n. Mart. *cembalo, crotalo.*

Cruſta, æ, f. Virg. *croſta, corteccia, ſcorza,* Plin. *incroſtamento di marmo,* Cic. *piaſtra d' argento, o d' oro,* Alphen. *gleba, zolla.*

Cruſtarius, ii, m. Plin. *facitor di piaſtre d' argento, o d' oro, o chi intonaca, o incroſta le mura.*

Cruſtarius, a, um, Feſt. tabernæ cruſtariæ, *botteghe, nelle quali ſi lavorano vaſi incroſtati d' argento.*

Cruſtātus, a, um, Luc. *incroſtato, intonacato, coperto di piaſtre d' argento, o d' oro, croſtato, che ha croſta, o ſcorza.*

Cruſto, as, avi, atum, are, Plin. *incroſtare, intonacare, intonacare.*

Cruſtōſus, a, um, Plin. *croſtuto, croſtoſo.* Cruſtoſior, Plin. *più croſtoſo.*

Cruſtŭla, æ, f. Plin. *picciola croſta, corteccinola.*

Cruſtularius, ii, m. Sen. *paſticciere, cialdonaio, ciambellaio.*

Cruſtŭlum, i, n. Hor. *focaccia, cialdone, chicca, croſtata, torta, ciambella.*

Cruſtum, i, n. Virg. *pezzo di pane, o d' altra vivanda, che ſi dà a' fanciulli.*

Crux, crucis, f. Cic. *croce, patibolo, forca.* Abi in malam crucem, Ter. *va al diavolo.* Affigere cruci, Cic. dare cruci, Plaut. ſuffigere cruci, Cic. o in cruce, Hor. tollere in crucem, Cic. *crocifiggere, appiccare, attaccar al patibolo, crocificcare.* Quæ te mala crux agitat? Plaut. *che diavolo hai?*

Crypta, æ, f. Iuv. *caverna, grotta, luogo ſotterraneo.*

Cryptoporticus, us, f. Plin. *portico ſotterraneo per prender il freſco la ſtate.*

Cryſtallinus, a, um, Iuv. *criſtallino, di criſtallo.*

Cryſtallum, i, n. e cryſtallus, i, f. Mart. *criſtallo.*

Cubatio, onis, f. Var.) *il giacere, o il dormire,*
Cubitus, us, m. Plin.) *giacimento.*
Cubicularis, e, Cic.) *camera da dormire.*
Cubicularius, a, um, Mart.) Cubicularis lectus, Cic. *letto da dormire, da camera.* Lucerna cubicularia, Mart. *lucerna da camera.*
Cubicularius, ii, m. Cic. *cameriere, ciamberlano.* Decurio cubiculariorum, Suet. *maestro di camera, gran ciamberlano.*
Cubiculatus, a, um, Sen. *fatto a foggia di camera, o che ha molte camere.*
Cubiculum, i, n. Suet. *camera.* Præpoſitus cubiculo, Suet. *primo gentiluomo di camera, cameriere maggiore, ciamberlano.*
Cubicus, a, um, Vitr. *cubico.*
Cubile, is, n. Cic. *letto, covile, nido d'uccelli, tana di animali.* Cubile ſalutatorium, Plin. *oratorio privato di casa, o sala d'udienza.* Cubilia rimoſa, Virg. *buchi delle api.* Uſurpare duplex cubile, Cic. *commetter adulterio.* Tignorum cubilia, Vitr. *buchi nella muraglia, dove poggiano le travi.*
Cubital, alis, n. Hor. *guancialetto, piumaccio, cuscinetto.*
Cubitalis, e, Liv. *di un cubito.*
Cubitiſſim, Plaut. *giacendo in gomito.*
Cubito, as, avi, atum, are, Cic. *giacere, dormire.*
Cubitor, oris, m. Col. *colui, che giace, o dorme.*
Cubitorius, a, um, Suet. *da giacere, o dormire.* Veſtimentum cubitorium, Petr. *veſte da camera.*
Cubitura, æ, f. Plaut. *il giacere, o dormire, giacimento.*
Cubitus, i, m. o cubitum, i, n. Liv. *cubito, gomito, braccio da misurare.*
Cubitus, us, m. Plin. *il giacere, o dormire, e la positura d'un uomo, che giace, o dorme, e 'l letto ſteſſo.* Cubitus ſupinus, Plin. *il dormire col ventre in su.* Cubitus pronus, Cic. *il dormire col ventre in giù.* Cubitus in latus, Plin. *il dormire in fianco.* Foliis ſibi cubitum ſternunt, Plin. *ſi fanno letti di foglie.*
Cubo, as, ui, atum, are, Cic. *giacere, dormire, coricarſi, cubare, metterſi in letto, giacere, o eſſer ammalato.* Cubare in faciem, Iuv. *dormire colla faccia in giù.* Cubat puerperio, Plaut. *è in parto.* Gravis hirſutis cubat hircus in alis, Hor. *gli puzzano le aſcelle, manda dalle aſcelle una puzza, ſimile a quella del becco.*
Cubus, i, m. Vitr. *cubo.*
Cucullatus, a, um, Col. *incappucciato, cucullato.*
Cucullio, onis, m. Cat.) *cappuccino, capperone,*
Cucullus, i, m. Iuv.) *ſcappolare, cocola, cucuzzolo, cucalla,* Mart. *cartoccio.*
Cuculus, i, m. Hor. *cuculo, cuculo (ſorta d'uccello).* Plaut. *adultero.*
Cucuma, æ, f. Petr. *ſorte di vaſo da cuocer acqua, che in alcune parti d'Italia diceſi ancora cucuma,* Mart. *picciolo tugurio, capannetta, o ſecondo altri, picciolo bagno,* Mart. ictus, *buſtone farroto.*
Cucumella, æ, f. Alph. ictus, *picciola cucuma.*
Cucumis, is, o meris, m. Virg. *cocomero, cucumero, meloncello,* Plin. *ſorte di peſce.* Cucumis anguinus, Var. cucumis ſilveſtris, Plin. *cocomero aſinino, o cocomero ſalvatico.*
Cucumula, æ, f. Petr. *picciola cucuma.*
Cucurbita, æ, f. Plin. *zucca, cucuzza,* Iuv. *ventoſa.* Non cucurbitæ caput non habemus, ut pro te moriamur, Apul. *non ſiamo sì pazzi di morire per te.*
Cucurbitinus, a, um, Cat. *fatto a foggia di zucca.* Cucurbitina pyra, Plin. *pera zucchetta.*
Cucurbitula, æ, f. Celſ. *ventoſa, coppetta.*
Cucus, i, m. Plaut. V. cuculus
Cudo, is, di, ſum, dere, Col. *battere, ſtampare, coniare, improntare, formare, inventare.* Cudere nummos, o argentum, Ter. *batter moneta.* Tenebras alicui cudere, Plaut. *gettar polvere negli occhi a qualcheduno farne credere.* In me cudetur hæc faba, Ter. *queſta tempeſta anderà ſopra 'l mio teſto: queſta pena verrà ſopra di me.*
Cudo, onis, m. Sil. *celata di cuoio.*
Cuias, atis, m., e f. Cic. *di qual patria, di qual nazione, di qual ſorta.*
Cuicuimodi, Cic.) *di qual ſi voglio ſorta.*
Cuimodi, Gell.)
Cuius, a, um, Cic. *di chi.* Cuium eſt? Plaut. *di chi ſei tu?* Cuiam vocem audio? Ter. *di chi è la voce, che ſento?* Cuium pecus? Virg. *di chi è queſta mandra.*
Cuiuſcemodi, Hirt. *di qual ſi ſia ſorta.*
Cuiuſcumquemodi, e cuiuſquemodi, Cic. *di qual ſi voglia genere.*
Cuiuſdammodi, Cic. *di qualche ſorta.*
Cuiuſmodi, Cic. *di qual maniera.*
Cuiuſmodicumque, Cic. *di qual ſi voglio ſorta.*
Cuiuſvis, cuiavis, cuiumvis, Apul. *qualunque.*
Cui, Plaut. *in vece di* qualis, V.
Culcitella, æ, f. Plaut. *picciol materaſſo, coltricetta, coltricino.*
Culcita, o culcita, æ, f. Cic. *materaſſo, coltrice, piuma.* Culcita plumea, Cic. *letto di piuma.* Culcitam gladium facere, Plaut. *ammazzarſi.*
Culcitula, æ, f. Lucil. apud Non. V. culcitella.
Culearis, e, Cat. *che contiene un culeo.*
Culeolum, vel culliolum, vel culliolum, guilliolum, i, n. Feſt. *corteccia della noce verde.*
Culeſt, Plaut. apud Non. *in vece di* quale eſt.
Culeum, i, n. Var.) *culeo (miſura contenente venti*
Culeus, i, m. Plin.) *anfore),* Cic. *ſacco di cuoio, in cui legati ſi facevano mazzerare i parricidi appreſſo i Romani,* Nep. *ſtrumento da guerra.*
Culex, icis, m., e f. Hor. *zanzara, zunzura.*
Culigna, æ, f. Cat. *vaſo da bere, bicchiere, tazza.*
Culina, æ, f. Plaut. *cucina,* Iuv. *cibi.*
Culleus, V. culeus.
Culmen, inis, n. Virg. *colmo, colmignolo, colmigno, cucuzzola, tetto, ſommità d'alcuna coſa; e appreſſo* Ovid. *gamba del formento.* Culmen hominis, Liv. *la ſommità del capo.* Culmen regale, Claud. *la maeſtà reale.*
Culminia olea, Col. *ſpezie d'olivo.*
Culmus, i, m. Cic. *gamba del formento, canna.*
Culpa, æ, f. Cic. *colpa, mancamento, peccato, errore, vizio, demerito, cagione.* Culpa hæc a me procul eſt, Ter. *non è avvenuto per mia colpa.* Extra culpam eſſe, Cic. *eſſere innocente.* Culpam in alios transferre, conlicere, conferre, Cic. Ter. *gettar la colpa addoſſo gli altri, dar la colpa agli altri.* Caſtus a culpa, Plaut. mens ignara culpæ, Stat. *eſſer innocente.* Suſtinere culpam alicuius rei, Cic. *eſſer accuſato di caſo.* Teneri culpa, Cic. eſſe in culpa, Hor. *eſſer colpevole.* Meam culpam habere, ni excruciavero, Plaut. *prenderò ſu mio conto, ſe non lo arrabbiare.* Qui in alium paratus eſt dicere, omni culpa carere debet, Cic. *chi ſchernisce la zoppo, dee eſſer diritto.*
Culpabilis, e, Apul. *colpevole, degno d'accuſa.*
Culpatio, onis, f. Gell. *riprenſione.*
Culpatus, a, um, Gell. *incolpato, ripreſo, accuſato.*
Culpito, as, avi, atum, are,) Plaut. *incolpare, cagionare, accuſare,*
Culpo, as, avi, atum, are,) *accagionare.* Culpantur fruſtra calami, Hor. *ſe la prende a torto con le piume.*
Culta, orum, n. Virg. *terre lavorate.*
Culte, Quint. *con cultura.* Culte dicere, Quint. *parlar con eleganza, con iſcelta di parole.* Cultius, Sen. *più elegantemente.*
Cultellatus, a, um, Plin. *fatto a coltello.*
Cultello, as, avi, atum, are, Front. *uguagliare la terra col vomere.*
Cultellus, i, m. Iuv.) *coltello, coltello, coltellaccio,*
Culter, tri, m. Plaut.) Plin. *ferro del vomere.* Culter tonſo-

tonſorius, Cic. raſoio da barbiere. Aliquid in cultrum, o in cultru collocare, Vitr. metter per coltello, metter in taglia. Emere boves ad cultrum, Var. comprar buoi pel macello Cultro coquinari ſe traiecit, Var. ſi ferì con un coltello da cucina.

Cultio, onis, f. Cic. coltivazione, coltivamento, colturo.

Cultor, oris, m. Cic. coltivatore. Cultor veritatis, Cic. uomo ſincero Cultor vineæ, Cic. vignajuolo. Cultor ægrorum, Liv. lavoratore. Cultor Minervæ, Mart. che ama gli ſtudii. Cultor nemorum, Virg. abitator delle foreſte.

Cultrarius, ii, m. Suet. che ſvenna vittime in ſacrifizio.

Cultrâtus, a, um, Plin. fatto a foggia di coltello. Cultratus mucro, Plin. pugnale, che taglia, come un coltello.

Cultrix, icis, f. Phædr. abitatrice, Cic. coltrice, coltrice, Lactant. adoratrice.

Cultûra, æ, f. Cic. coltura, Hor. oſſequio, venerazione, diſciplina, educazione.

Cultus, us, m. Cic. coltura, coltivamento, coltivazione, educazione, diſciplina, colta, culto, venerazione, Quint. pulitezza, ornamento, Suet. veſtito, Virg. il vivere. Cultus fœmineus, Cæl ornamenti da donna. Culto modico erat, Tac. andava ſenza ſeguito, veſtito modeſtamente. Nihil de quotidiano culto mutavit, Corn. Nep. non ha punto cambiato il modo di vivere ordinario. Cultu homili aliquem educere, Liv. educarlo ſenza luſſo, e modeſtamente. Affectare cultum affectationem in verbis, Quint. affettare troppa pulitezza nel diſcorrere. Cultus animi, Cic. la coltura dell' animo. Cultus Dei, Cic. il culto, che ſi rende a Dio.

Cultus, a, um, Cic. coltivato, Mart. ornato, ben veſtito, Ovid. venerato, adorato Cultiſſimum rus, Col. campagna ben coltivata. Cultius, Gell. più colto.

Culullus, i, m. Hor. ſorta di tazza di terra, che uſavaſi ne' ſacrifizii, o orciuolo, orciolotto.

Culus, i, m. Catul. culo

Cum, o quum, Cic. quando, dacchè, ſiccome, eſſendochè, concioſſiacoſachè, imperocchè.

Cum (prepoſ.) con Cum cauſa facere, Cic. far con ragione. Cum diluculo, Plaut. cum prima luce, Cic. alla punta del giorno, ſul far del giorno Cum decimo ager affert, Cic il campo rende dieci per uno. Duo iuvenes cum equis, Cic due giovani a cavallo. Cum bona ſpe adoleſcentes, Sall. giovani di grandi ſperanze.

Cumaliter, Feſt anticamente in vece di cum altero.

Cumatilis, V. cymatilis.

Cumbo. V. cubo

Cumêra, æ, f. Hor. bagnola, bagnolo, (ſorta di vaſo da riporvi frumento, fatta di foglie di palme, o vimini, o di cordoni di paglia, o ezianalio di terra).

Cumêrum, i, n. Feſt. vaſo, o ſia ceſta fatta a guiſa di balla in cui la ſpoſa riponeva il ſuo fardello.

Cuminâtus, o cyminatus, a, um, Pallad. meſcolato con cimino.

Cuminum, o cyminum, i, n. Perſ. cimino, comino, cumina (ſorta d' erba)

Cummaxime, Cic. ſommamente, piucchemmai, al preſente. Antiquos negligimus etiamne ea negligemus, quæ fiunt cummaxime? Cic. ſprezziamo le coſe antiche, ſprezzeremo forſe ancora quelle, che ſi fanno al preſente?

Cummis, V. gummi.

Cumprime, Quadriger. apud Gell.) piucchè altri, ſopra tut-
Cumprimis, Cic.) to, ſommamente.

Cumque, V. cunque.

Cumulâte, Cic.) abbondevolmente, copioſamente, ap-
Cumulâtim, Var) pieno, cumulatamente. Cumulatius, Cic. più copioſamente. Cumulatiſſime, Cic. copioſiſſimamente.

Cumulâtus, a, um, Cic. copioſo, ampio, pieno, abbondante, cumulato. Cumulatior gloria, Liv. una gloria più abbondante, più ampia. Cumulatiſſimus ſcelerum, Plaut. che ha commeſſo infinite ſcelleraggini. Perfecta, & cumulata virtus, Cic. virtù perfetta, e conſumata. Cumulatus omni laude orator, Cic. perfetto oratore.

Cumûlo, as, avi, atum, are, Cic. accumulare, cumulare, ammaſſare, accreſcere, colmare, caricare, aggiungere, ſovrempiere, riempiere. Cumulare altaria donis, Virg. caricar gli altari di doni. Cumulare gaudium, Liv. render l' allegrezza compita. Cumulari gaudio, Cic. eſſer colmo di gioia. Cumulare audita, Tac aggiungere alla fama. Cumulare beneficia, Plaut. aggiugnere beneſizii a' benefizii. Cumulare ſibi invidiam, Liv. farſi odiare. Nunc meum cor cumulatur ira, Cic. ſono traſportato dalla collera Cumulare ſcelus ſcelere, Cic. aggiugnere delitti a' delitti. Cumulare aliquem laudibus, Plin. lodarlo.

Cumûlus, i, m Cic cumulo, cumolo, mucchio, maſſa, colmo, ſoprappiù, Quint. la concluſione d' un diſcorſo, l' epilogo. Beatus omni laudum cumulo, Stat. colmato d' ogni ſorta di lode. Demere cumulum de laudibus alicuius, Cic. ſcemare, diminuire le lodi di qualcuno.

Cunabûla, orum, n. Plaut. cuna, culla (per metaf.) infanzia, Virg. luogo natio Quum eſſet in cunabulis, Cic. eſſendo ancora in faſce. A cunabulis, a primis cunabulis, Plaut. Apul ſino dall' infanzia. Ubi gentis cunabula noſtræ, Virg. dove ha preſo l' origine la noſtro nazione Cunabula avium, Plin. il nido degli uccelli.

Cunæ, arum, f. Cic. cuna, culla.

Cunctabundus, a, um, Liv. tardo, tardante.

Cunctans, antis, Lucr. tardo, tardante, lento. Ingenio cunctantior, Suet. d' un ingegno lento, tardo, pigro. Ita cunctante modeſtiæ, Stat più modeſta per eſſer flemmatica.

Cunctanter, Tac. tardamente, adagio, a ſtento, pian piano, a bada. Cunctantius, Tac più tardamente.

Cunctatio, onis, f Cic. dimora, tardanza, dilazione, indugio, tardamento Cunctatione ficta, Tac per un' affettata dilazione Abiecta omni cunctatione, Cic. ſenza alcun indugio.

Cunctâtor, oris, m. Cæl. ad Cic. tardo, tardante, lento, indugiante. Non cunctator iniqui, Stat. ſempre pronto al mal fare.

Cunctâtus, a, um, Curt che ha tardato, indugiato, differito. Fides cunctata eſt, (paſſ) Stat s' è differito a credere, non s' è creduto ſì facilmente. Cunctatius, Plin. più tardo.

Cuncti, æ, a, Cic. tutti.

Cunctim, Apol. tutto in una volta.

Cuncto, as, Plaut. v

Cunctor, aris, atus, ari, Cic. indugiare, differire di dì in dì, prolongare, tardare, ritardare, arreſtarſi, Suet. eſitare, dubitare. Ad medium iter cunctari, Val. Flac. arreſtarſi a mezza ſtrada. Cunctari greſſus, Flac andar lentamente. Alii dum cunctantur in ripa, Liv. mentre gli altri ſi fermano ſulla riva.

Cunctus, a, um, Cic. tutto. Cuncta civitas, Cic. tutta la città. Cuncta camporum Flac. tutta la campagna.

Cuneâtim, Cæſ. a forma di conio.

Cuneâtus, a, um, Col. fatto a forma di conio, più ſtretto da un capo, che dall' altro. Cuneatus ager, Col. campo, che va in conio, luogo cento piedi, lar, o da un capo venti, e dall' altro dieci. Ad imum cuneatior, Liv. più ſtretto al fondo a foggia di cuneo

Cunĕo, as, avi, atum, are, Plin. puntellare, tener unito a forza di conii, dar forma di conio, Quint (per metaf.) ſpaccare, dividere, ſeparare Ubi Hiſpania cuneatur anguſtiis inter duo maria, Plin. dove la Spagna ſi riſtrigne in forma di conio tra due mari. Unus lapis fecit fornicem, ille, qui latera inclinata cuneavit, & interventu ſuo vinxit, Sen. una pietra ſola ha compito tutta la volta, quella c' ha uniti, e legati i due fianchi curvi, ed è ſtata, come la chiave della volta.

Cuneôlus, i, m. Cic. cavigliuolo, cavicchio.

Cunĕus, i, m Cic. conio, cavicchia, chiodo grande, Virg. (per metaf.) puntone, armata in forma di conio, Virg.

ordine di ſedie nel teatro in forma di cunio, e tutte figure geometrica.

Cuneatim, Plin. *in forma di conietto.*

Cuniculōſus, a, um, Catul. *pieno di caverne, e ſotterranei.*

Cunicŭlus, i, m. Var. *coniglio*, Cæſ. (*per metaf.*) *condotto ſotterraneo, mina, canicolo*, Plin. *canale.* Cuniculos agere ad aliquem locum, Cic. *far una ſtrada ſotterranea per andar a qualche luogo, far una mina.* Agere altius cuniculos, Cæſ. *minare, ſcovare ben profondo.* Cuniculis oppugnare, Cic. *lavorar ſott' acqua* Tranſverſis cuniculis hoſtium cuniculos excipere, Liv. *contraminare, ſventar le mine dell' inimico.*

Cunila, æ, Plin. *ſantoreggia* (*erba odorifera*).

Cunilāgo, inis, f. Plin. *ſantoreggia ſalvatica.*

Cunio, is, ire, Feſt. *propriamente cacare nella cuna*

Cunnilingus, i, m. Mart. *che lecca la natura.*

Cunnus, i, m. Iuv. *natura, conno.*

Cunque, o cumque, Hor. *in qualunque tempo*, Cic. *qualunque* Equitem cumque qui regat, Cic *qualunque cavaliere, il quale regga.* Mihi cumque vocanti, Hor. *invocandoti in in qualunque tempo.*

Cunyzemia, idis, f. Plin. *santoreggia ſalvatica.*

Cupa, æ, f. Var. *botte*, Nev. *tazza da bere, coppa*, Cic. *donna che vende vino.*

Cupedia, æ, f. Cic. *leccardia, ghiottornia.*

Cupediæ, arum, f., o cupedia, orum, n. Plaut. *cibi delicati, buoni bocconi, ghiottornie.*

Cupedinarius, o cupediarius, ii, m. Ter. *vivandiere, paſtelliere, paſticciere.*

Cupedinarium forum, Var. *piazza, dove ſi vendono vivande tutte le più delicate, contrade de' paſticcieri.*

Cupēdo, inis, f. Lucr. *deſiderio, cupidiggia.*

Cupedŭla, æ, f. Gell. *cibo delicato.*

Cupella, æ, f. o cupellum, i, n. Pallad. *picciola coppa.*

Cupes, ēdis, m. Plaut. *amante di cibi delicati, leccardo, goloſo, ghiottone.*

Cupide, Cic. *appaſſionatamente, deſideroſamente, cupidamente.* Cupide cupere, Plaut. *deſiderare appaſſionatamente, cupidiſſimamente.* Cupide agere, Cic. *operare con paſſione* Cupidius, Cæſ. *più avidamente.* Cupidiſſime, Cæſ. *avidiſſimamente.*

Cupidineus, a, um, Ovid. *di Cupido.*

Cupidĭtas, atis, f Cic. *cupidità, cupidiggia, deſiderio cupidezza, voglia, diſio, diſio, diſire, diſire, deſira, deſiderio, diſianza, capriccio, vaghezza, brama, gola, ardore, paſſione diſordinata verſo una coſa, concupiſcenza, parzialità.* Imperare cupiditatibus, Cic *comandare alle ſue paſſioni: reſpondere*, Hor. *domarle* Revertit cupiditas cibi, Celſ. *ritorna l' appetito* Quorum virtuti, generi rebus geſtis, fidem, & auctoritatem in teſtimonio, cupiditatis, & inimicitiarum ſuſpicio derogavit, Cic. *nè la virtù, nè la naſcita, nè le azioni ſegnalate han dato alcun peſo alla loro teſtimonianza, perchè eran ſoſpetti di parzialità, e d' inimicizia.*

Cupīdo, inis, f. Ovid. *cupidigia, deſiderio, cupidezza, concupiſcenza, paſſione per qualche coſa* Invadit Cæſarem cupido ſolvendi ſupr ema militibus, Tac. *viene voglia a Ceſare di fare i funerali a' ſuoi ſoldati.* Romulum cupido cepit urbis condendæ, Liv. *venne vaghezza a Romolo di fabbricare una città*, Hor *l'ha fatto anche maſcolino.*

Cupīdo, inis, m. Cic *Cupido, amore.*

Cupidus, a, um, Cic *cupido, avido, ingordo, bramoſo, voglioſo, deſioſo, ghiotto, goloſo, parziale, appaſſionato.* Homo cupidus rerum novarum, Cic *amator di novità.* Vino cupidæ eſtis, Plaut. *voi amate il vino* Sum maxime cupidus te audiendi, Cic *ſono impaziente di udirti* Homo noſtri cupidiſſimus, Cic. *noſtro amo evole.* Cupidi teſtes, Cic. *teſtimoni parziali* Græci cupidiores contentionis ſunt, quam veritatis, Cic. *i Greci ſono più bramoſi di ciarlare, di queſtionare, che di ſapere la verità* Plena, cupida Plaut. *deſideroſa, deſiderante.* Cupiens liberorum, Plaut. *deſideroſo d'aver prole*, Cupiens tui, Plaut. *che ti ama aſſai.* Marius, cupientiſſima plebe, conſul factus eſt, Sall. *Mario è ſtato creato conſolo con ſomma ſoddisfazione della plebe.*

Cupienter, Plaut. V. cupide.

Cupio, is, ivi, itum, ere. Cic. *deſiderare, amare, bramare, deſiare, diſiare, diſiderare.* Cupere nuptias, Ter. *aver voglia di maritarſi.* Cupere alicui, o alicujus cauſſa, Cic. *voler bene, amare, favorire alcuno, intendere alla ſua utilità.* Qui te conventum cupit, Plaut. *che deſidera parlarti.* Cupio omnia, quæ vis, Hor. *ſon pronto a tuo ſervizio.*

Cupitor, oris, m. Tac. *deſideroſo* Cupitor matrimonii, Tac. *voglioſo d'ammogliarſi.*

Cupītus, a, um, Ovid. *deſiderato, deſiato, diſiato, bramato.*

Cupēdo, o cuppedo, inis, f. Lucr. V. cupido.

Cupreſsētum, i, n. Cic. *luogo piantato di cipreſſi.*

Cupreſsĕus, a, um,) Col. *di cipreſſi.*

Cupreſsĭnus, a, um,)

Cupreſsĭfer, a, um, Ovid. *che produce cipreſſi.*

Cupreſſus, i, o cupreſſus, us, f. Virg. *cipreſſo, arcipreſſo*, *Ennio appreſſo Gellio l'ha fatto maſcolino* rectoſque cupreſſus, *e i diritti cipreſſi.*

Cuprĕus, a, um, Plin.) *di rame.*

Cuprĭnus, a, um, Pallad.)

Cuprum, i, n. Plin. *rame.*

Cupŭla, æ, f. ft. *picciola coppa, bicchiere.*

Cur? Cic. *perchè? per qual ragione?* Quæ cauſſa eſt, cur velit? Cic. *qual ragione ha di volere queſto?* Nulla fuit cauſſa, cur tantum laborem caperes, Cic. *non era neceſſario faticar tanto.*

Cura, æ, f Cic. *cura, penſiero, travaglio, amminiſtrazione, carica, ſoprantendenza, governo, diligenza, afflizione.* Suam ad id curam pollicitus eſt, Tac. *ha promeſſo ogni ſua applicazione, e diligenza per queſto* Difficilis eſt cura rerum alienarum, Cic. *è difficile l'amminiſtrazione delle coſe altrui.* Cum cura, Liv. *con diligenza* Cui dominorum curæ eſt, Ter. *che ha cura del padrone.* Mihi maxime curæ eſt, Plaut. *ne ho gran penſiero* Curæ leves loquuntur, ingentes ſtupent, Sen. *le afflizioni leggiere col lamenti ſi sfogano, ma le gravi ne rendono ſtupidi.* Finis vitæ ejus nobis luctuoſus, amicis triſtis, etiam extraneis, ignotiſque non ſine cura fuit, Tac. *la di lui morte fu a noi funeſta, e triſta a' ſuoi amici, e di grande afflizione anche agli ſtranieri, e a coloro, che nol conoſcevano.* Ratio, & prudentia, non locus curas aufert, Hor. *la ragione, e la prudenza ci liberano da' travagli, non il mutare luogo*

Curabĭlis, e, Iuv. *che ſi può curare.*

Curantia, æ, f. Cic. V. curatio.

Curāte, Tac. *diligentemente.* Curatius, Tac. *più diligentemente.* Curatiſſime, Sall. *diligentiſſimamente.*

Curatio, onis f Cic. *cura, curazione, governo d'un ammalato, il medicare, carica, commiſſione, amminiſtrazione, ſoprantendenza, tutela.* Opportunus curationi morbus, Celſ. *malattia facile a curare* Recte procedit curatio, Celſ. *la cura va bene.* Recipere curationem, Celſ. *guarire.* Curatio, & adminiſtratio rerum, Cic. *la cura, e l'amminiſtrazione delle coſe.* Curatio mea eſt, Plaut. *egli è mio penſiero, mio affare.* Matris furioſæ curatio ad filium pertinet, Ulp. *la tutela, la cura d'una madre furioſa appartiene al figliuolo.*

Curātor, oris, m Cic. *curatore, tutore, chi ha la ſoprantendenza di una coſa, ſoprantendente, amminiſtratore, procuratore* Curatores urbis & annonæ ædiles Cic *gli edili hanno la ſoprantendenza della città, e de' viveri* Curatores ludorum, Plaut. *i ſoprantendenti a' giuochi.* Reficiendi muris curator Demoſthenes fuit, Cic. *Demoſtene ebbe l' incumbenza di far riſtaurare le mura* Præficere curatorem, qui ſtatuis faciendis præſit, Cic. *dare a qualcheduno la commiſſione di far fare le ſtatue.* Curatore non eget, Hor. *non ha biſogno di procuratore, o mondualdo.*

Curatoria, æ, f. Modeſtin. *tutela, tutela.*

Curatrix, icis, f. Modeſt. *curatrice*.

Curatio, æ, f. Ter. *cura*, *governo*.

Curatus, a, um, Catul. *fatto con diligenza*, *ben trattato*, *curato*. Curatiſſimæ preces, Tac. *preghiere ardentiſſime*. Caſam piſcatoriam ſubimus mœrentes, cibiſque naufragio corruptis utcumque curati triſtiſſimam exegimus noctem Petr. *entrammo dolenti in una capanna di peſcatori, e riſtorati alla meglio, che ſi potè, co' cibi guaſti nel naufragio, paſſammo una notte noioſiſſima*. Curatus ſermo, Plin. *diſcorſo proprio, pulito, fatto con diligenza* Bene curata cute nitidus, Hor. *ben graſſo, e graſſo*. Boves corpore curatiores, Cat. *buoi ben compleſſi*.

Curax, acis, Cai. *ſollecito*, *attento*, *diligente*, *accurato*.

Curallum, V. corallum.

Curculio, curgulio, o gurgulio, onis, m. Virg. *gorgoglione, cioè vermetto, che rode 'l formento*, Var. *ugola*, *uvola* (*parte carnoſa pendente tra le fauci*).

Curculiunculus, i, m. Plaut. (*propriamente*) *picciolo gorgoglione*; (*per metaf.*) *bazzecole*, *caſtelle*, *coſe da niente*.

Curia, æ, f. Cic. *curia*, *quartiere*, *tempio*, *luogo deſtinato a trattare affari pubblici*, *palazzo del conſiglio*, *ſenato*, *corte*.

Curialis, e, Cic. *della medeſima curia*, *del medeſimo quartiere*.

Curiatim, Gell. *per ciaſchedun quartiere*, *V*.

Curiatus, a, um, Cic. *di curia*. Curiata comitia, Gell. *comizii per curie*. Leges curiatæ, Cic. *leggi appartenenti alle curie del popolo*.

Curio, onis, m. Liv. *curione*, *il ſacerdote della curia*, Plaut. (*addiet.*) *macilente*, *magro*, *inſiſichito*, *V*.

Curionius, a, um, Feſt. curionium æs, *denaro aſſegnato ſul fondo del pubblico teſoro per li diſpendj de' ſagrifizj delle curie*. Curionia ſacra, *ſagrifizj*, *che ſi facevano dalle curie*.

Curioſe, Cic. *diligentemente*, *curioſamente*. Curioſe loqui, Quint *parlare con termini ſcelti*. Curioſius, Cic. *con maggior diligenza*. Curioſiſſime, Col. *diligentiſſimamente*.

Curioſitas, atis, f. Cic. *curioſità*, *diligenza ſtraordinaria*, *ſmoderata*.

Curioſulus, a, um, Apul. *curioſetto*.

Curioſus, a, um, Cic. *curioſo*, *diligente*, *deſideroſo*, Suet. *ſpia*, Plaut. *magro*, *ſcarno*, *macilente*. Quo quidem agno, ſat ſcio, magis curioſam, vel curionem nuſquam eſſe ullam beſtiam, Plaut *non credo*, *che ſi poſſa trovare beſtia più ſcarna*, *più magra di queſt' agnello*. Curioſus nemo eſt, quin ſit malevolus, Plaut. *chi cerca i fatti altrui*, *non può eſſer buono*. Curioſior, Cic. *più curioſo*.

Curis, is, f Ovid *aſta nel linguaggio de' Sabini*.

Curito, as, are, Apul. *aver cura ſovente*.

Curſus, a, um, Plaut. *pieno d' affanni*, *V*.

Curmi, n. (*indecl.*) Ulp. *ſorta di bevanda ſimile alla cervogia*.

Curo, as, avi, atum, are, Cic. *aver cura*, *por cura*, *affaticarſi*, *medicare*, *trattare*, *procurare*, *curare*, *comandare*, *eſſer in carica*, *coltivare*, *riverire*, *apprezzare*, *governare*, *procacciare* Faciemus alia cura, Plaut *queſto 'l faremo noi*, *non ci penſare*. Quid me curas, quid rerum geram? Plaut *a che il prendi faſtidio di quel*, *ch' io fo?* Curaſti probe, Ter. *ne hai avuta buon cura*. Curare ædes, Plaut. *aver cura di ſua caſa*. Tu recte vivis, ſi curas eſſe, quod audis. Hor. *tu ſarai felice*, *ſe procurerai d' eſſer quello*, *che ſei creduta*. Curare rebus alienis ſuo veſtimento, & cibo, Plaut *vegliare agl' intereſſi altrui a ſue ſpeſe*. Signa, quæ nobis curaſti, Cic *le ſtatue*, *che tu ci hai fatte fare*. Curare ſe, curare ſuum corpus cibo, & ſomno, Liv. *reficiarſi*: cœnam mendarii, Plaut *aver cura*, *che s' apparecchi la cena*: cutem ſuam, Plaut. pelliculam. Hor *trattarſi bene*, *aver cura del ſuo corpo*, *darſi el buon tempo*: ægrotos, Plaut *aver cura degli ammalati*: manum, Celſ. *medicar per chirurgia*: locum ſecundum, Suet *tenere il ſecondo poſto* Cura te, & confirma, Cic. *prendi qualche rimedio*, *e ſtabiliſci la tua ſalute*. Sanguinis detractione curare aliquem, Quint. *guarirlo con una cavata di ſangue*. Medicaminibus curari, Cic. *guarire a forza di medicamenti*. Curare vicem ſolare, Plin *paſſar la vita*: alicui pecuniam, Cic. *procacciar denari a qualcheduno*. Marius in dextera parte eum ſitum curabat, Sall. *Mario comandava all' ala deſtra dell' eſercito*. Non curat redire, Cic. *non ſi cura di tornare*. Id curat populus ſcilicet, Ter. *ſe ne cura ben il mondo*. Curatur a multis, Plin. *è riverito*, *è coltivato da molti*.

Curotrophium, ii, n. Inſt. *oſpedale de' fanciulli*.

Currax, acis, Cai. *che corre*.

Curricŭlo, Plaut. *correndo a corſa*, *preſtamente*, *prontamente*.

Curriculum, i, n. Plaut. *picciol carro*, Cic. *corſo*, *corſa*, e *luogo*, *dove ſi corre*. Curriculum unum facere, Plaut. *far una corſa*. Quin lo curriculum vos conjicitis? Plaut. *perchè non vi mettete dentro nel carro?* Curriculo celeri ire, Plaut. *corrcr in freſta*. Curriculum ſolis, & lunæ, Cic. *il corſo del ſole*, *e della luna*. Curriculum vitæ, Cic. *il corſo*, *lo ſpazio della vita*. Curricula mentis, Cic. (*metaf.*) *gli eſercizj dello ſpirito*. De curriculo deflexit aliquantulum conſuetudo majorum, Cic. *la maniera di fare de' noſtri antichi s' è un poco rilaſſata*. Quartum curriculum publicis epulis obtinuere Mamertina, Plin. *i vini di Mamerto hanno avuto da Giulio Ceſare il quarto luogo ne' pubblici feſtini*. Uno curriculo, Plaut. *tutto d' una corſa*.

Curro, is, cucurri, curſum, ere, Cic. *correre*, *andare preſto*, Hor. *andar intorno*. Currere ſubſidio, Cic. *correre*, *andar preſto in aiuto*. Currere curſum, o ſtadium, Cic. *correre nello ſteccato*. Tremor per oſſa cucurrit, Virg. *corſe un tremore per tutte le membra*. Currente rota, cur urceus exit, Hor. *girando la ruota*, *perchè n' eſce un orciuolo?* Qui trans mare currunt, cœlum, non animum mutant, Hor. *chi va di là del mare*, *cambia bensì clima*, *ma non inclinazioni*. Nox inter pocula currat, Prop. *ſi paſſi la notte a bere*. Ætas currit, Hor. *la vita paſſa preſto*. Sententiæ currat, Hor. *una ſentenza dee eſſer breve*, *concepita in poche parole*. Verſus currunt, Hor. *i verſi ſono corſivi*. Currit oratio proclivius, Cic. *il diſcorſo è al ſuo fine*. Illud facile eſt, ubi omnia quadrate currunt, Petr. *nulla è difficile a colui*, *cui tutto accade ſecondo 'l ſuo piacimento*. Currere æquor, Virg. *navigare*.

Curruca, æ, f. Iuv (*propriamente*) *picciol uccello*, *che alleva gli altrui polli per ſuoi*; (*metaf*) *marito*, *che ſoffre ſua moglie eſſer in balìa d' altrui*.

Curruſlis, V. curulis.

Currum, i, n. Liv. ⎫ *carro*, *curro*, *cocchio*, *trionfo*,
Currus, us, m. Cic. ⎭ Catul *nave*, Hor. *ſona carrie-da*, Virg. *cavalli ſotto 'l cocchio*.

Curſatio, onis, f. Ter. *il correr quà*, *e là*.

Curſim, Cic. *correndo*, *corſivamente*, *a corſa*, *precipitoſamente*. Curſim aliquid annotare, Plin *notar una coſa in correndo*. Curſim pergere ad dignitates, Cic *eſſer ſollevato alle dignità tutto d' un colpo*, *di volo*.

Curſio, onis, f. Var *corſa*, *il correre*.

Curſitatio, onis, f Solin. *il correr quà*, *e là*.

Curſito, as, avi, atum, are, Ter. *correr quà*, *e là*. Ne ſurſum deorſum curſites, Ter. *per paura*, *che tu non vadi ſcorrando tutta la città*.

Curſo, as, avi, atum, are, Cic *correre quà*, *e là* Trepidari ſentio, curſari ſurſum deorſum, Ter. *ſento*, *che ſi fa del maggior moto*, *e che ſi corre quà*, *e là*, *in sù*, *in giù*.

Curſor, oris, m. Cic. *corriere*, *corridore*, *curſore*, *corritore*.

Curſualis, e, Ulp. curſualium equorum præfectus, *meſtro di poſta* Curſualis ſtatio Cod. *ſtadia di poſta*.

Curſura, æ, f Var. *corſo*, *corſa*.

Curſus, us, m Cic. *corſa*, *corſo*, *carrimento*, *diſcorrimento*, *cammino*, *ſtrada* Curſu canem ſuperare, Hor. *correr più velocemente d' un cane* Valere curſu pedum, Virg. *eſſer molto valente nel corſo*. Mihi curſus in Græ-

ciam eſt, Cic. *debbo andare in Grecia.* Curſu eunt in eam ſententiam, Plin. *tutti ſi ſottoſcrivono a quella opinione.* Excutimur curſu, Virg. *ſiamo fuori di ſtrada.* Flumina curſus ſuos inquiarunt, Virg. *i fiumi arreſtarono il loro corſo.* Ad honorem eo curſu pervenit, qui ſemper patuit omnibus, Cic. *è giunto alla dignità pel cammino, ch' è aperto a tutti.* Vitæ brevis curſus, Cic. *il corſo della vita è breve.* Implere vitæ curſum, Plin. *finir di vivere.* Perſpicis, qui curſus rerum, qui exitus futurus ſit, Cic. *tu vedi beniſſimo il corſo delle coſe, e qual ne debba eſſer il fine.* Tenes, Cæſar, hunc curſum, Plin. *tu, o Ceſare, tieni queſta maniera di vivere.* Curſus publicus, curſus vehicularis, Suet. *le poſte.*

Curto, as, avi, atum, are, Hor. *diminuire, accorciare, appiccolare.*

Curtus, a, um, Hor. *corto, breve,* Mart. *mezzo rotto, mezz' infranto, troncato, lacero, picciolo, poco.* Curta ſententia, Cic. *breve ſentenza.* Curta ſuppellex, Perſ. *miſerabile ſuppellettile.* Dolia curta, Lucr. *botti mezze rotte.* Curtus mulus, Hor. *mulo, che ha la coda mozza.* Curta res, Hor. *scarso patrimonio.* Curta vetus amphora collo, Prop. *vecchia anfora, che ha il collo rotto.* Tegula curta, Prop. *un pezzo d' embrice.* Curtum temone iugum, Iuv. *carro ſenza timone.* Curti Iudæi, Iuv. *Giudei circoncisi.* Curta fides, Iuv. *la poca fede.*

Curvabilis, e, Pallad. *pieghevole.*

Curvamen, inis, n.
Curvatio, onis, f.
Curvatura, æ, f.
} Plin. *piegatura, chinatezza, chinatura, curvezza, curvatura, curvità.*

Curvatus, a, um, Ovid. *curvato, curvo, piegato.*

Curvifrons, ontis, Pacuv. apud Non. *che ha la fronte curva.*

Curulis, e, Cic. *curule.*

Curvo, as, avi, atum, are, Virg. *piegare, torcere.*

Curvor, oris, m. Var. V. curvamen.

Curvus, a, um, Virg. *torto, piegato, chino, curvo, chinato.* Hic eſt, qui nobis curva corriget, Sen. *ecco il correttore delle ſtampe, ecco il cenſore Romano.*

Cuſor, oris, m. Liv. *monetiere, coniatore, battiezecca.*

Cuſpidatim, Plin. *acuminato, di punto.*

Cuſpidatus, a, um, Plin. *puntaguto, acuto in punta.*

Cuſpido, as, avi, atum, are, Plin. *far la punta, aguzzare.*

Cuſpis, idis, f. Virg. *punto,* Mart. *ſpiedo,* Val. *cannone di croce.*

Cuſtodela, æ, f. Feſt. *cuſtodia.*

Cuſtodia, æ, f. Hor. *guardia,* Cic. *prigione,* Virg. *cuſtode, preſidio, protezione.* Fida cuſtodia canum, Cic. *i cani ſono una fedele guardia.* Cuſtodia ſui, Celſ. *il conſervar ſe ſteſſo.* Acribus cuſtodiis domum, & vias ſepſerat, Tac. *aveva meſſo guardie ben vigilanti nelle caſe, e nelle ſtrade.* Ad continendas cuſtodias meas, Plin. *per cuſtodire i prigionieri.* Dare, tradere aliquem in cuſtodiam, Cic. condere, Tac. e includere in cuſtodias, Cic. *imprigionarlo.* Haberi in cuſtodia, o in cuſtodiam, Tac. *eſſer prigioniere.* Liberari cuſtodiis corporis, Cic. *eſſere ſciolto dalla prigione del corpo.*

Cuſtodio, is, ivi, itum, ire, Cic. *cuſtodire, guardare, ſerbare, curare,* Plin. *eſeguire, oſſervare, conſervare.* Nomen loci cuſtodit hæc herba, Plin. *queſt' erba ritiene, conſerva il nome del luogo, dove naſce.* Memoria aliquid cuſtodire, Cic. *conſervar la memoria d' una coſa, ricordarſene.* Cuſtodire ferias, Plin. *oſſervar le ferie.*

Cuſtodite, Plin. *con riguardo, accortamente.*

Cuſtoditio, onis, f. Feſt. *il cuſtodire.*

Cuſtoditus, a, um, Suet. *cuſtodito, guardato.*

Cuſtos, odis, m. e f. Cic. *cuſtode, guardiano, ſoprastante, curatore, maſſaio, conſervatore, guardia,* Hor. *pedante,* Suet. *ſpia.* Ad limina cuſtos, Virg. *portinaro.* Cuſtos ut ſis liminis, Plaut. *acciocchè tu guardi la porta.* Cuſtos libertatis, Cic. *conſervatore della libertà.* Coronare aditum cuſtodibus, Virg. *metter guardie attorno un luogo, d' onde ſi può fuggire.* Illi cuſtodes ponit ut, quæ agat, quibuſcumque loquatur, ſcire poſſit, Gel. *fa ſpiare ſegretamente le ſue azioni, e le ſue parole.* Cuſtodes in vitibus, Col. *nuovi tralci di vite.* Tu bona cuſtos ei fuiſti, Plaut. *tu gli faceſti buona guardia.* Cuſtodes corporis, Curt. *guardie del corpo.*

Cuticula, æ, f. Iuv. *cuticola.*

Cutis, is, f. Cic. *cotenna, pelle, cuoio, cute,* Plin. *ſcorza d' albero, di frutta, ſuperfizie.* Curare cutem, Iuv. *trattarſi bene.* Intus, & in cute noſcere aliquem, Perſ. *ſaper quanto uno peſa, conoſcerlo a fondo.* Curata cute homo, Hor. *uomo graſſo, graſſo, e freſco.* Adducit macies cutem, Ovid. *la magrezza fa ritirar la pelle.* Cutis terræ, Plin. *la ſuperfizie della terra.*

C Y

Cyamea, æ, f. Plin. *ciamea, gemma negra, che ſpezzata ha la ſomiglianza della fava.*

Cyamus, i, m. Plin. *colocaſia, fava d' Aleſſandria (erba).*

Cyaneus, a, um, Plin. *di color ceruleo, turchino.*

Cyanus, i, m. Plin. *turchina, ſorta di gemma, e di fiore di color turchino.*

Cyathiſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *dar a bere.*

Cyathus, i, m. Iuv. *bicchiere, calice,* Plin. *ciato, ſorta di miſura.* Stare ad cyathum, & vinum alicui, Suet. *dar a bere, eſſer meſcitore, pincerna, o coppiere d' alcuno.* Pueri ad cyathum, o a cyathis, Prop. *ſervi, che danno a bere, coppieri, pincerne, meſcitori di coppa.*

Cybea, æ, f. Cic. *nave di carico.*

Cybium, ii, n. Plin. *pezzo di peſce ſalato,* Feſt. *ſorta di peſce.*

Cychramus, i, m. Plin. *cicramo, uccello, che dieſi accompagnar le coturnici, quando ripaſſano il mare, detto da' Franceſi proyer, e prayer.*

Cycladatus, a, um, Suet. *veſtito di una ſorta di veſte, che gli antichi chiamavano cyclas, propria delle donne.*

Cyclaminos, i, m. o cyclaminum, i, n. Plin. *pan porcino (erba).*

Cyclas, adis, f. Prop. *veſta teſſuta d' oro, propria delle donne, gonna.*

Cyclicus, a, um. Hor. *circolare.* Scriptor cyclicus, Hor. *ſcrittore, che non ſa variar l' ordine, o che legge i ſuoi componimenti in tutte le compagnie.*

Cyclopeus, o cyclopius, a, um, Virg. *di ciclope.*

Cyclops, opis, m. Hor. *ciclope.*

Cydarum, i, n. Gell. *ſorta di naviglio.*

Cydonites, æ, m. Pallad. *cotognato, conſerva di mele cotogne.*

Cydonium malum, Col. *cotogno.*

Cygneius, Ovid. e cygneus, a, um, Cic. *di cigno.*

Cygnus, e cycnus, i, m. Cic. *cigno.*

Cylibathum, e cylibantum, i, n. Vet. *credenza, credenziera.*

Cylindraceus, a, um, Plin. *cilindrico, a forma di cilindro.*

Cylindrus, i, m. Cic. *cilindro,* Plin. *pietre prezioſe fatte in cilindro.*

Cyllo, onis, m. Cic. in Sall. *impudico, effemminato.*

Cyma, æ, f. o cyma, atis, n. Plin. *broccolo, pipita, o tallo del cavolo, della rapa, e ſimili erbe, quando incominciano a dar ſegno di fiorire,* Celſ. *punto più tenero dell' erbe,* Plin. *e ſpezie di cavolo.*

Cymatilis, e, Plaut. *verde di mare.*

Cymatium, ii, n. Vitr. *cimazio, cimaſa, ovolo, (membro della cornice).*

Cymba, æ, f. Cic. *barca, cimba.*

Cymbaliſta, æ, m. Apul. *ſonatore di cembalo.*

Cymbaliſtria, æ, f. Plin. *ſonatrice di cembalo.*

Cymbalum, i, n. Cic. *cembalo, cembolo.*

Cymbium, ii, n. Virg. *vaſo da bere a foggia di nave, o gondola.*

Cymbula, æ, f. Plin. *barchetta.*

Cyminum, V. cuminum.

Cymindis, is, f. Plin. *cimindi, ſorta di ſparviere, che vola di notte.*

Cymoſus, a, um, Col. *broccoluto.*

Cyna, æ, f. Plin. *cina, ſorta d' albero ſimile alla palma, di cui ſi veſtono gli Arabi.*

Cyniſcus,

Cynicus, a, um, Plaut. *cinico*. Cynica coena, Petr. *ſordida cena.*

Cynice, Plaut. *alla cinica, alla maniera de' cinici.*

Cynocephalea, æ, f. Plin. *teſta di cane* (*erba*).

Cynocephali, orum, m. Plin. *cinocefali, ſcimie colla teſta di cane.*

Cynocephalium, ii, n. Plin. *teſta di cane, cinocefalio* (*erba*).

Cynogloſſus, i, m. o cynogloſſum, i, n. o cynogloſſa, æ, f. Plin. *cinogloſſa, lingua di cane* (*erba*).

Cynomorium, ii, n. Plin. *orobanche* (*erba*).

Cynops, opis, f. Plin. *piede di cane* (*erba*).

Cynopus, i, m. Plin. *cinopo, peſce marino, che ha i piedi quaſi di cane.*

Cynorhodon, i, n. Plin. *roſa ſalvatica, roſa canina.*

Cynosbatos, i, f. Plin. *ſpino canino.*

Cynoſorchis, is, f. Plin. *teſticolocanie* (*erba*).

Cynoſura ova, Plin. *uove ſtantie.*

Cynoſura, æ, f. Cic. ⎫
Cynoſuris, idis, f. Ovid. ⎭ *orſa minore* (*coſtellazione*).

Cynozolon, i, n. Plin. *cinozola, ſorta d'erba.*

Cyparissus, e cipreſſos, o cupreſſus, i, f. Virg. *cipreſſo.*

Cyperis, is, f. Plin. *ciperi, erba Indiana ſimile al gengiovo.*

Cyperus, i, m. o cyperum, i, n. Plin. *cipero, ſorta di giunco.*

Cypirus, i, m. Plin. *ghiaggiuolo* (*erba*).

Cyprinus, i, m. Plin. *reino, ſorte di peſce di fiume.*

Cyprinus, a, um, Plin. *di liguſtro.*

Cyprium, ii, n. o cyprium æs, Plin. *rame.*

Cyprus, i, f. Plin. *liguſtro.*

Cypſelus, i, m. Plin. *rondone* (*uccello*).

Cyſus, i. f. Plin. *ciſo, edera, che va ritta.*

Cythinus, i, m. Plin. *primo fior di melagranata.*

Cytiſus, i, m. Plin. o cytiſum, i, n. Var. *citiſo* (*frutice*).

D

DAbula, æ, f. Plin. *dabula, ſorte di palma.*

Daca, orum, n. Plin. *ſorta di pomi viliſſimi, maturi avanti tempo.*

Dacrimæ, æ, f. Feſt. *lagrime.*

Dactylicus, a, um, Cic. *del piede dattilo.*

Dactyliotheca, æ, f. Plin. *collana compoſta di più gemme*, Mart. *ſcatola, aſtuccio di anelli.*

Dactylis, idis, f. Plin. *la miſura di un dito.*

Dactylotheca, V. dactyliotheca.

Dactylus, i, m. Apic. *dattero, frutto della palma*, Cic. *dattilo*, (*piede di verſo*) Plin. *dattilo, ſorta d'erba, di gemma, o di conchiglia.*

Dæmon, onis, m. e dæmonium, ii, n. *appreſſo i Greci ſpirito tanto buono, che cattivo: appreſſo gli Eccleſiaſtici ſpirito cattivo: appreſſo gli aſtrologi l'undecimo luogo dopo l'oroſcopo.*

Dalivus, i, m. Feſt. *inſano, pazzo.*

Dama, æ, m. e f. Virg. *daino, dama*, (*ſorta di capra ſalvatica*).

Damaſonium, ii, n. Plin. *damaſonio, ſorta d'erba, che ha le foglie ſimili allo piantaggine, ma più ſtrette, e volte verſo terra.*

Damnas, Quint. *condannato.* Heres meus dare damnas eſto argenti pondo centum, Quint. *che 'l mio erede ſia condannato a dare cento marchi d'argento: non ſi trova ne' caſi obliqui.*

Damnatio, onis, f. Cic. *condennazione, condennagione, condannazione, condannagione, condannamento, dannazione, condenna.*

Damnatorius, a, um, Cic. *di condannagione.* Damnatoria tabella, Suet. *tavoletta, nella quale era ſcritta la lettera C. di condanna.* Damnatorium iudicium dare in aliquem, Cic. *condannare qualcheduno.*

Damnatus, us, m. Plin. V. damnatio.

Damnatus, a, um, Cic. *condannato, dannato, ſentenziato.* Damnatus mortis, Lucr. *ſentenziato a morte.* Damnatus longi laboris, Lucr. *condannato a una lunga fatica.* De vi damnatus eſt, Cic. *è ſtato condannato d'aver uſato violenza.* Damnatus eſt capite, Cic. *è ſtato condannato ad eſſer decapitato.* Damnatus voti, Liv. *che ha ottenuto il ſuo intento, che è obbligato d'adempiere il voto.* Damnatus ad ſupplicium, Cic. *condannato al ſupplizio.* Damnatum vivere poni, Sil. *vivere in continua guerra.* Damnatior, Cic. *più condannato.*

Damnificus, a, um, ⎫ Plaut. *dannoſo, dannevole, che*
Damnigerulus, a, um, ⎭ *fa danno ad alcuno.*

Damno, as, avi, atum, are, Cic. *condannare, ſentenziare, dannare, riprovare, biaſimare*, Col. *obbligare per via di giuſtizia.* Damnare ſceleris, o nomine ſceleris aliquem, Cic. *condannarlo per qualche mancamento.* De vi, de maieſtate, Cic. *condannarlo per aver fatto violenza, e per delitto di leſa maeſtà*: ad pœnam, in opus, in metallum, Cic. *condannarlo a una pena, al lavoro, alle miniere.* Damnare tempore infelicitatis, Quint. *biaſimare le miſerie del tempo.*

Damnoſe, Hor. *con danno, notabilmente.* Damnoſe bibit, Hor. *bee all'eceſſo.*

Damnoſus, a, um, Ter. *dannoſo, dannevole, e alle volte dannificato, prodigo.* Damnoſa famæ, reique mulier, Liv. *donna, che ti pregiudica e nella fama, e nella roba.* Non in alia re damnoſior, quam in ædificando, Suet. *prodigo ſolamente nel fabbricare.* Damnoſus ganeo, Ter. *ſcialacquatore.* Damnoſus ſenex, Plaut. *vecchio, che ha molti guai.*

Damnum, i, n. Cic. *danno, danneggiamento, ſcapitamento, gaſtigo, pena, perdita, diſgrazia.* Nihil damni erit ex tempeſtate, Cat. *il mal tempo non apporterà danno.* Magnum damnum factum eſt in Servio, Cic. *ſi è perduto aſſai nella morte di Servio.* Damni nihil facies, Cic. *non ci perderai niente.* Alicui damnum dare, inferre, Ter. *apportar danno, dannificare, far un gran torto a qualchedun*o. Si quis damni infecti promiſerit, Cic. *ſe alcuno ſi ſarà obbligato pel danno, che può avvenire.*

Damula, æ, f. Apul. *picciola dama.*

Daniſta, æ, m. Plaut. *uſuraio, creditore, banchiere pubblico.*

Daniſticus, a, um, Plaut. Daniſticum genus, *gli uſurai.*

Dano, is, Plaut. *dare* (*verbo antico in luogo di do, das*).

Danoſus, a, um, Plaut. *che dà volentieri, liberale*, V.

Dapalis, e, Tit. apud Non. *abbondante di vivande, fontuoſo.* Cœna dapalis, Plin. *cena ſontuoſa.* Dapalis Iupiter, Var. *Giove dapale, cui ſacrificavaſi con ſontuoſi banchetti.*

Dapatice, o daptice, Feſt. *ſplendidamente, magnificamente, abbondantemente.*

Dapaticus, o dapticus, a, um, Feſt. *ampio, magnifico, abbondante.*

Daphnia, æ, f. Plin. *dafnia, ſorta di gemma, che dicono eſſer buona pel mal caduco.*

Daphnoides, æ, m. Plin. *lauro, alloro.*

Daphnon, onis, m. Petr. *laureto, luogo piantato di lauri.*

Dapino, as, avi, atum, are. Plaut. *preparare le vivande.*

Daps, dapis, f. Virg. e meglio dapes, dapium, f. (*plur.*) *vivanda, dape, manicaretto.* Et veniam dapibus, nulliſque paratibus orant Ovid. *dimandano perdono dello ſcarſo trattamento.* Onerare menſam dapibus, Virg. *coprire la tavola di vivande.*

Dapſilis, e, Plaut. *abbondante, liberale, magnifico, ſontuoſo.* Dapſile convivium, Suet. *banchetto ſontuoſo.* Dapſilis lectus, Plaut. *letto magnifico.* Dapſilis multo, Col. *abbondante di moſto.*

Dapſile, (*avv.*) Suet. *magnificamente, ſontuoſamente, ſuperbamente.*

Dapſiliter, Nev. ⎫
Dapſilice, Feſt. ⎭ *magnificamente.*

Dapticus, a, um, Feſt. V. dapſilis.

Dardanarius, ii, m. Ulp. *incettatore.*

Dardanium, o dardanum, i, n. Plin. *braccialetto d'oro, così detto dai Dardani, cioè Troiani.*

Darton, i, n. Celſ. *membrana muſcoloſa dello ſcroto.*

Daſy-

Daſypus, odis, m. e f. Plin. *coniglio.*

Datarius, a, um, Plaut. *da darſi.* Nulla eſt mihi ſalus dataria, Plaut. *non ho da ſalutar alcuno.*

Datatim, Plaut. *dandoſi ſcambievolmente, come quelli, che giuocano alla palla.*

Dathiatum, i, n. Plin. *daziato, incenſo di ſeconda ſpezie, che ſi raccoglie di primavera.*

Datio, onis, f. Cic. *il dare, daziane.*

Dativus, a, um, Ulp. *da darſi, o che è dato.* Dativus caſus, *appreſſo i grammatici, caſo dativo.*

Dato, as, avi, atum, are, Plaut. *dare ſpeſſo.*

Dator, oris, m. Virg. *datore, conceditore, e nel giuoco della palla colui, che la rimanda,* Plaut.

Datum, i, n. Cic. *dono, coſa data,* Cic. apud Non. *gitto di dadi.*

Datus, a, um, Ovid. *dato, donato.*

Datus, us, m. Plaut. *daziane, il dare.* Se aurum meo datu tibi ferre vetabat, Plaut. *diceva di portarti l' oro, ch' io gli aveva dato.*

Daucus, i, m. Plin. *dauco, ſorta d' erba a ſimilitudine del finocchio, ma con foglie più bianche, minori, e peloſe.*

D E

De, Cic. *di, da, delli, per, a cagione, intorno, dopo.* Multis de cauſis, Cic. *per molte cagioni.* Nos emas de fidicina iſthac, Ter. *sì uni per amor di queſta ſonatrice.* De nocte, Ter. *di notte tempo.* De die, Ter. *di giorno.* Navigare de menſe decembri, Cic. *navigare nel meſe, o del meſe di dicembre.* Non bonus eſt ſomnus de prandio, Plaut. *non è ſalutevole il ſonno dopo deſinare.* De lanificio neminem timeo, Plaut. *quanto a filar la lana non temo alcuno.* Statua de ære, Cic. *ſtatua di bronzo.* De tuo diſceſſu multum te amo, Cic. *io ti ſono ſopramodo tenuto, perchè m' hai riſcoſſo quel poco danaio.* Clamat de via, Ter. *grida dalla ſtrada.* Homo de ſchola, Cic. *uomo or ora uſcito di ſcuola, freſco di ſtudio.* Unus de multis, Cic. *tra molti uno.* Unus de ſeptem, Cic. *di ſette uno.* Unus de populo, Cic. *uno tra 'l popolo.* Unus de noſtris, Cic. *uno dei noſtri.* Multa de ſuis rebus exportabant, Cic. *portavan via molte delle loro coſe.* Legati miſſi ſunt de pace, Cic. *ſono ſtati mandati ambaſciadori a trattar la pace.* De nihilo iraſcitur, Plaut. *per niente va in collera.* Ne de facie quidem naſco, Cic. *nemmeno di viſta 'l conoſco.* De communi ſententia, de conſilij ſententia, Cic. *di comun parere.* De conſilio amicorum, Cic. *per conſiglio degli amici.* De induſtria, Cic. *appoſta, a bello ſtudio.* De compacto, Tac. *d' accordo.* De more, Plin. *ſecondo il coſtume.* De improviſo, Ter. *all' improvviſa.* De ſcripto, Cic. *con lo ſcritto alla mano.* De meo, de tuo, de ſuo, Ter. *a mio, a tuo, a ſuo coſto.* De publico, Cic. *a ſpeſe pubbliche.* De alieno, Cic. *a ſpeſe altrui.* De tempore cœnavit, Hor. *cenò a buon ora, per tempo.* De proximo hic ſenex, Plaut. *queſto vecchio qui vicino.*

Dea, æ, f. Cic. *dea.*

Deacinatus, a, um, Cat. *a cui ſono ſtati levati gli acini.*

Deactio, onis, f. Feſt. V. peractio.

Dealbator, oris, m. Cod. *imbiancatore.*

Dealbatus, a, um, Cic. *imbiancato.*

Dealbo, as, avi, atum, are, Cic. *imbiancare.*

Deamatus, a, um, Ter. *amato molto.*

Deambulatio, onis, f. Ter. *paſſeggio.*

Deambulo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſeggiare, ſpaziare.*

Deamo, as, avi, atum, are, Plin. Ter. *amar molto, amar di cuore.*

Deargentaſſere, Lucil. apud Non. (*antico inſolito*) *ſpogliar del denaro.*

Dearmatus, a, um, Liv. *diſarmato.*

Deartuatus, a, um, Plaut. *che ha le membra slogate.*

Deartuo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſmembrare* (*metaf.*) *diſſipare, conſumare.*

Deaſcio, as, avi, atum, are, Plaut. *propriamente pulire coll' aſcia;* (*per metaf.*) *ingannare qualcheduno, burlarſi di lui.*

Deaurator, oris, m. Cod. *doratore.*

Deauratus, a, um, Sen. *indorato, dorato.*

Deauro, as, avi, atum, are, Cod. *indorare, dorare.*

Debacchor, aris, atus, ari, Ter. *infuriare, far il diavolo a quattro, imperverſare, nabiſſare, ſmaniare.* Satis ſatis debacchatus eſt in me, Ter. *s' è già infuriato abbaſtanza contro di me.* Qua parte debacchantur ignes, Hor. *dove il fuoco è più violento, dove più imperverſa.*

Debatuo, is, Petr. *battere, percuotere.*

Debellator, oris, m. Stat. *vincitore.*

Debellatus, a, um, Liv. *vinto in guerra, ſconfitto, eſpugnato, debellato.* Debellatum eſt cum Græcis, Liv. *i Greci ſono ſtati ſconfitti, la guerra co' Greci è finita.* Ni paludes, & ſylvæ fugientes texiſſent, debellatum illa victoria foret, Tac. *ſe i fuggitivi non ſi foſſero naſcoſti nelle ſelve, o nelle paludi, in quella giornata ſi ſarebbe finita la guerra.* Debellato, Liv. *eſſendo finita la guerra, eſſendoſi poſto fine alla guerra.*

Debello, as, avi, atum, are, Plin. *vincere in guerra, eſpugnare, debellare.* Debellatum eſt, Liv. *è finita la guerra.*

Debeo, es, bui, bitum, bere, Cic. *dovere, eſſere debitore, obbligato, tenuto, biſognare, eſſer d' uopo.* Calendis ianuarii debuit, non adhuc ſolvit, Cic. *dovea pagare il primo di gennaio, non l' ha ancora fatto.* Animam debet, Ter. *dee più di quel, che vale, egli ha più debiti della lepre, ha debito il cor del corpo.* Id, quod petis, tibi diutius debere non poſſum, Cic. *non ſaprei rifiutarti più lungo tempo quel, che mi dimandi.* Omnia tua cauſa debeo, Cic. *non v' è coſa, che io non debba fare per amor tuo.* Tibi debemus, Cic. *ti ſiamo obbligati, il teniamo da te.* Oratio iuventuti noſtræ deberi non poteſt, Cic. *non può alla noſtra gioventude negarſi queſta mia arringa.* Niſi ventis debes ludibrium, Hor. *ſe non vuoi eſſer ludibrio de' venti.* Iuvenem exanimum, & nil cæleſtibus ullis debentem, Virg. *il giovane eſangue, e morto.* Velle debere alicui, Cic. *voler eſſere obbligato a qualcheduno.* Ingenui animi eſt, cui multum debeas, eidem plurimum velle debere, Cic. *egli è ſegno d' un buon cuore voler di nuovo eſſer obbligato a colui, cui già molto ſi dee.* Inventio eius Chio inſulæ debetur, Plin. *ciò è ſtato ritrovato nell' iſola di Scio.* Corpore debentur fato, Virg. *biſogna morire.* Debemus nos morti, noſtraque, Hor. *tanto noi, quanto le noſtre ſoſtanze ſiam preda della morte.*

Debibo, is, bi, bere, Solin. *bevere, bere.*

Debilis, e, Cic. *debole, manco, frale, ſpoſſato, fievole, impotente.* Debilior, Tac. *più debole.*

Debilitas, atis, f. Cic. *debolezza, fiacchezza, mancanza, fragilità, fievolezza, infralimento, fralezza.*

Debilitatio, Non. V. debilitas.

Debilitatio, onis, f. Cic. V. debilitas.

Debilitatus, a, um, Cic. *indebolito, fiaccato, debilitato, reſo inabile, infralito, vinto.* Animo debilitatus, Cic. *ſcorato, ſcoraggiato.* A iure cognoſcendo debilitatus, Cic. *ſcoraggiato d' imparar le leggi.*

Debiliter, Pacuv. apud Non. *debolmente.*

Debilito, as, avi, atum, are, Cic. *debilitare, indebolire, abbattere, fiaccare, infralire, infievolire,* Suet. *mutilare, render inabile.* Me dolor debilitat, includitque vocem, Cic. *il dolor m' indebolisce, e m' impediſce di parlare.* Nulla eſt tanta vis, quæ non ferro debilitari, frangique poſſit, Cic. *non v' è coſa, che non ceda alla forza delle armi.* Frangi, & debilitari moleſtia non oportet, Cic. *non biſogna laſciarſi vincere, nè abbattere dal dolore.* Animo debilitari, Cic. *perder il cuore, il coraggio, ſcoraggiarſi.*

Debilio, onis, m. Enn. apud Feſt. *lo ſteſſo che debilis.*

Debitio, onis, f Cic. *debito, il dovere.* Diſſimilis eſt pecuniæ debitio, & gratiæ, Cic. *paſſa molto differenza tra l' eſſer debitore di denaro, e l' eſſer obbligato per beneficio ricevuto.*

Debitor, oris, m. Cic. *debitore.*
Debitrix, icis, f. Ulp. *debitrice.*
Debitum, i, n. Cic. *debito.* Conſectari debita, Cic. *farſi pagare.* Debitum reddere naturæ, Nep. Curt. *morire.*
Debitus, a, um, Cic. *dovuto, meritato,* Claud. *deſtinato.* Debita officia fungi, Cic. *far il ſuo dovere.* Cælo debita progenies, Claud. *progenie deſtinata al cielo.*
Deblatero, as, avi, atum, are, Plaut. *chiaccherare, ciarlare.*
Decacuminatio, onis, f. Plin. *lo ſcoronare gli alberi.*
Decacumino, as, avi, atum, are, Col. *ſcoronare, o tagliar la cima degli alberi.*
Decalautico, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. *levarle la cuffia.*
Decalicatus, a, um, Feſt. *incroſtato di calce.*
Decantatus, a, um, Apul. *incantato,* Cic. *ripetuto, e quaſi ſpeſſe volte cantato.*
Decanto, as, avi, atum, are, Cic. *ripetere, e quaſi ſpeſſo cantare, andar dicendo, e talvolta laſciar di cantare,* Apul. *incantare.*
Decanummus, i, m. Var. *moneta, la cui quarta parte fa il ſeſterzio.*
Decaprōti, orum, m. Ulp. *i primi dieci.*
Decapulandus, a, um, Plin. *che ſi dee votare.* Oleum ſæpe decapulandum, Plin. *biſogna ſpeſſo votare l'olio d'un vaſo nell'altro.*
Decapulo, as, avi, atum, are, Plin. *votare, evacuare.*
Decas, adis, f. Liv. *deca, decina.*
Decaſtylus, i, m. Vitr. *di dieci colonne, che ha dieci colonne.*
Decaulesco, is, escere, Plin. *gettar il gambo.*
Decēdo, is, ceſſi, ceſſum, ere, Cic. *partirſi, andarſene, dar luogo, ritirarſi, mancare, morire, laſciare, cedere, diminuirſi.* Febris decedit, Cic. *la febbre ſe ne va.* Decedere de provincia, ex provincia, Cic. *laſciar il governo:* de ſuis bonis, Cic. *cedere i ſuoi beni, farne ceſſione:* de iure ſuo, o iure ſuo, Cic. *rimetter di ſue ragioni, non trattare con tutta rigore, uſare equità:* de ſententia, de opinione, de inſtituto, de conſilio, Cic. Liv. *mutar parere, iſtituzione, coſtume, riſoluzione, dipartirſi dal ſuo ſentimento:* de officio, ex officio, Cic. Liv. *mancar al ſuo dovere:* fide, Liv. *mancar di parola:* itinere, Suet. *ſcoſtarſi dal ſuo cammino, uſcire dal ſuo argomento, eſſer fuori di propoſito.* Decedere, o decedere vita, de vita, ex vita, Cic. *morire.* Decedere alicui, Cic. *e alicui via, e de ſemita,* Plaut. *ceder il paſſo, dar la ſtrada,* e Suet. *sfuggire il rincontro di alcuno.* Decedere de via, Suet. *fallar la ſtrada.* Decedunt vires, Liv. *le forze mancano.* De ſumma nihil decedit, Ter. *non ſi ribatte niente.* Nihil decedit periculi de cauſſa eius, Cic. *è nel medeſimo pericolo, in cui era per l'innanzi.* Milites decedentes, Pol. ad Cic. *diſertori.* Rebus proſpere decedentibus, Suet. *ſuccedendo felicemente le coſe.* Die decedente, Virg. *ſul far della ſera, ſul finir del giorno, nel tramontar del ſole.*
Decem, Cic. *dieci, diece.* Hoc hominibus ſat erat decem, Plaut. *era abbaſtanza per dieci.*
December, is, m. Hor. *dicembre.*
Decembris, e, Hor. *di dicembre.*
Decem iugis currus, Suet. *carro tirato da dieci cavalli.*
Decemmodius, o decimodius, a, um, Col. *contenente dieci moggi.*
Decempĕda, æ, f. Cic. *pertica di dieci piedi.*
Decempedator, oris, m. Cic. *miſuratore, agrimenſore.*
Decemplex, icis, Nep. *dieci volte più.*
Decemplicatus, a, um, Var. *moltiplicato dieci volte.*
Decemprimatus, us, f. ff. *dignità de' dieci primi decurioni.*
Decemprimi, orum, m. Cic. *i dieci primi decurioni.*
Decemrēmis, is, f. Plin. *naviglia da dieci ordini di remi.*
Decemſcalmus, i, m. Cic. *navicella da dieci remi.*
Decemvirālis, e, Cic. *decemvirale.*
Decemvirātus, us, m. Cic. *decemvirato.*
Decemviri, orum, m. Cic. *decemviri.*
Decennālis, e, Sol. *decennale, di dieci anni.* Decennalia, Sol. *giuochi, che ſi facevano ogni dieci anni.*
Decennis, e, Quint. *decennale, decenne, di dieci anni.*
Decennium, ii, n. Apul. *ſpazio di dieci anni.*
Decens, entis, Hor. *decente, convenevole, dicevole, degno, atto, dicevole, bello, che ha buon'aria, buona grazia.* Decentior, Sen. *più decente.* Decentiſſimus, Sen. *decenteſſimo.*
Decenter, Cic. *convenevolmente, acconciamente, di buona grazia, debitamente, decentemente.* Decentius, Hor. *più decentemente.* Decentiſſime, Cic. *convenientiſſimamente.*
Decentia, æ, f. Cic. *convenienza, bellezza, decenza, buona grazia, bella maniera.*
Deceptio, onis, f. Mart. Cap. *inganno, gabbamento, ingannamento, tranello, baratteria.*
Deceptor, oris, m. Sen. *ingannatore, ſeduttore, illuſore, barattiere.*
Deceptus, a, um, Cic. *ingannato, avvalpinato, gabbato.*
Decēris, is, f. Suet. *nave da dieci ordini di remi.*
Decerno, is, crevi, cretum, cernere, Cic. *decernere, decretare, riſolvere, conchiudere, determinare, giudicare, finire, terminare, combattere.* Decretum eſt pati, Ter. *ſon riſoluta di ſopportare.* Decernere ſecundum aliquem, Cic. *dar la ſentenza in favore di alcuno.* Decernere quæſtionem, Cæſ. *ordinare, che ſi faccia il proceſſo.* Tibi decernit, ut regem reducas, Cic. *ti ordina, ti comanda con decreto di ricondurre il re.* Honores alicui decernere, Cic. *decretare onori ad alcuno, far un decreto, che il tale ſia onorato.* Decernere pecuniam ad ludos, Cic. *decretare la ſomma del danaro, che ſi dee ſpendere nei giuochi.* Pro fama, & fortunis alicuius, Cic. *venir alle mani per la riputazione, e pel ben di alcuno.* Primus clamor, atque impetus rem decrevit, Liv. *il primo ſchiamazzo, e impeto finì l'affare.* Decernere armis, Cic. ferro, Virg. *finir una querela con l'armi.* Decernere ſuo capite, Cic. *metterſi a riſico della vita.*
Decerpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *carpire, sfrondare, sfogliare, toglier via, cogliere, ſtaccare, diminuire.* Ne quid iocus de gravitate decerperet, Cic. *per timore, che lo ſcherzo non iſcemaſſe la ſua gravità.* Nihil ſibi ex iſta laude decerpit centurio, Cic. *il centurione non s'arroga queſta gloria.*
Decerptus, a, um, Cic. *tolto, carpito, colto.*
Decertatio, onis, f. Cic. *combattimento, conteſa.*
Decertatorius, a, um, Quint. *di contraſto.*
Decertātus, a, um, Stat. *combattuto.* Regna decertata odiis, Stat. *regni, pe' quali ſi ſono ſoſtenute tante guerre, e ſofferti tanti odii.* Labores decertati, Claud. *fatiche ſofferte combattendo.*
Decerto, as, avi, atum, are, Cic. *combattere, guerreggiare.*
Deceſsio, onis, f. Cic. *partita, partenza, il partire.*
Deceſſor, oris, m. Ulp. *predeceſſore.*
Deceſſus, a, um, Cæl. apud Priſc. *allontanato, partito.* Cuſtodibus deceſſis, multi interficiuntur, Cæl. *allontanateſi le guardie, parecchi ne ſono morti.*
Deceſſus, us, m. Cæſ. *partita, partenza,* Cic. *morte.*
Decet, bat, cuit, ere, Cic. *convenire, affare, confare, biſognare.* Decet me hæc veſtis, Plaut. *queſt'abito mi va beniſſimo.* Ut nobis decet, Ter. *come conviene a perſone della noſtra qualità.* Oratorem iraſci non decet, Cic. *non conviene a un oratore metterſi in collera.* Nihil decet, invita, ut aiunt, Minerva, facere, Cic. *non biſogna fare coſa contro ſuo genio.*
Decidium, ii, n. Sen. *morte, rovina, declinamento, decadenza.*
Decido, is, di, iſum, idere, Plaut. *tagliare,* metaf. *determinare, decidere, deliberare, concordare, o ſtralciare un negozio, accordare, venir ad accordo, venir a compoſizione, giudicare.* Decidere quæſtionem, Papin. *giudicare una differenza, deciderla.* Decidere cum aliquo, Cic. *venir a compoſizione con alcuno.* Decide collum, ſi falſum tibi loquar, Plaut. *s'io ti dico 'l falſo, mozzami il collo, tagliami la teſta.* Decidere damnum, Ulp. *porre in chiaro.*

chiaro il danno. Decidere prælio cum aliquo, Cic. *diffinir la queſtione per battaglia.* Decidere pro libertate, Cic. *decidere per la libertà.* Decidere de aliquo negotio, Cic. *ſtrigare, ſtralciare un negozio.* Decidere iugera ſingula ternis medimnis, Cic. *taſſar ciaſcun iugero nove moggi.*

Decĭdo, is, di, ere, Cic. *cader in giù, caſcare, morire.* Decidere de lecto, Plaut. *cader dal letto.* Decidere equo, o ex equo, Cæſ. *cader da cavallo.* Decidere ſpe, Tac. a ſpe, de ſpe, Liv. *perder la ſperanza.* Ab archetypo decidere, Plin. *allontanarſi dall' originale.*

Decīdŭus, a, um, da cædo, Ovid. *tagliato.*

Decĭdŭus, a, um, da cado, Plin. *cadente, pendente, caſcante, caduco.*

Decies, Cic. *dieci volte,* Plaut. *ſpeſſe fiate.*

Decĭma, o decŭma, æ, f. Cic. *decima.*

Decimālis, e, Tac. *che paga decima.*

Decimānus, o decumānus, a, um, Plin. *di decimo, groſſo, grande, decumano, ſtraordinario.* Decumanus ager, Plin. *campo, che paga decima.* Decumanum frumentum, oleum, Plin. *formento, olio di decima.* Decumana ova, Feſt. *uovi decumani, groſſi, ſtraordinarii.* Decumanus limes, Cæſ. *termine, che divide il campo da oriente in occidente.* Decumani, Feſt. *coloro, che riſcuotono le decime, eſattori.*

Decimātrus, uum m., o decimatria, um, n. Feſt. *feſte de' Faliſci, che ſi celebravano dieci giorni dopo gl' idi.*

Decimātus, a, um, o decumātus, Suet. *decimato.*

Decĭmo, as, avi, atum, are, Suet. *decimare, torre la decima, prender il decimo ſoldato d' una compagnia per punirlo.*

Decimodĭa, o decemmodia, æ, f. Col. *vaſo capace di dieci moggi.*

Decĭmum, (*avv.*) Liv. *la decima volta.*

Decĭmus, e decŭmus, a, um, Cic. *decimo.*

Decĭpio, is, cepi, ceptum, ere, Cic. *ingannare, gabbare, truffare, garabullare, fallare, menar pel naſo, ingarabullare, aggirare, accoccarla.* Specie recti decipimur, Hor. *ſiam ingannati dall' apparenza del bene.* Deceptus ſum in hoc, Plaut. *in queſto ſono ſtato ingannato.* Decipere diem, Ovid. *paſſar il tempo.*

Decipŭla, æ, f. o decipŭlum, i, n. Apul. *trappola, laccio.*

Decircĭno, as, are, Manil. *far un circolo col compaſſo.*

Decirēmis, is, f. Plin. *galera di dieci ordini di remi.*

Decisio, onis, f. Cic. *deciſione, determinazione, accordo, diffinizione.* Deciſionem facere, Cic. *far un accordo.* Deciſionis arbiter Cæcilius fuit, Cic. *Cecilio fu l'arbitro di queſt' accordo.* Deciſio cauſæ, Cic. *la deciſione della cauſa.*

Decĭſus, a, um, Hor. *tagliato,* Sen. *deciſo, determinato, compoſto.* Deciſa negotia, Hor. *affari terminati, intereſſi liquidati, evacuati.*

Decĭto, as, are, Apul. *ornare, abbellire.*

Declamatio, onis, f. Cic. *eſercitazione privata, rettorica per imparare ad aringare, declamazione, il declamare, e aringo, o la ſteſſa aringa, aringheria.*

Declamatiuncŭla, æ, f. Gell. *piccola declamazione, o aringa.*

Declamātor, oris, m. Cic. *aringatore, e maeſtro d'aringheria, declamatore.*

Declamatorius, a, um, Cic. *d'aringa, pertenente ad aringo, o a declamazione.*

Declamĭto, as, avi, atum, are, Cic. *declamare ſpeſſo, aringare, eſercitarſi nell' arte di aringare.*

Declāmo, as, avi, atum, are, Cic. *eſercitarſi nell' arte dell' aringare, declamare, aringare, trattar la cauſa di qualcuno.* Declamare in aliquem, contra aliquem, Cic. *declamar contra qualcheduno.* Pro aliquo, Cic. *trattar la cauſa di qualcuno.*

Declaratio, onis, f. Cic. *manifeſtazione, dichiarazione, ſpoſizione, dichiarazione, dichiaramento, paleſamento.* Amoris declaratio, Cic. *proteſta, dichiarazione d'amore.* Declaratio animi, Cic. *il manifeſtare i ſuoi ſentimenti, l' aprire il ſuo cuore.*

Declarātor, oris, m. Plin. *dichiaratore, che moſtra, che manifeſta, che paleſa.*

Declarātus, a, um, Nep. *dichiarato, moſtrato, ſpiegato, manifeſtato.*

Declāro, as, avi, atum, are, Cic. *dichiarare, ſpiegare, ſporre, ſchiarare, moſtrare apertamente, manifeſtare, far vedere, nominare.* Declarant gaudia vultu, Stat. *hanno la gioia dipinta ſul volto.* Præſcatiam ſuam ſæpe divi declarant, Cic. *gli dei ſpeſſe volte fanno ſentire la loro preſcenza.* Luculentam plagam accepit, ut declarat cicatrix, Cic. *la cicatrice fa ben vedere, quanto foſſe grande la piaga.* Declarare aliquem conſulem, Cic. *pronunziarlo, nominarlo conſolo.*

Declinatio, onis, f. Cic. *declinazione, declinamento, ſchifamento, divallamento, digreſſione,* Col. *clima,* Var. *il declinare i nomi pe' ſuoi caſi.* Facere declinationem e malo ſapientis eſt, Cic. *egli è da saggio uomo lo ſchivar il male.* Declinatio brevis a propoſito, Cic. *piccola digreſſione.*

Declinātus, us, m. Var. *declinazione, il declinare i nomi,* Cic. *declinamento, ſchifamento.*

Declinātus, a, um, Quint. *che va in declinazione, che ſi allontana.* Declinata ætas, Quint. *età, che va in declinazione, che s' accoſta alla vecchiezza.* Neque declinatam quidquam ab aliarum ingenio ullam reperias, Ter. *non troverai alcuna, che ſi allontani punto dal genio, dalla natura delle altre.* Neque ſpe, neque metu animus declinatus, Cic. *animo, che non declina dall' oneſto nè per iſperanza, nè per timore.*

Declīno, as, avi, atum, are, Cic. *declinare, abbaſſare, ſchifare, ſchivare, ſcanſare, allontanarſi, inclinare, voltare, rifiutare,* Var. *coniugare, declinare (in term. gramat.)* Declinare de via, Cic. o ſe extra viam, Plaut. *ſviare: ictum,* Liv. *ſchivar il colpo.* Huc declinabam, nec invites, Cic. *quà appunto io voleva venire.* Declinare loco, a loco, de loco, Cic. *partirſi, ritirarſi da un luogo.* Agmen aliquo, Plaut. *muover il campo verſo qualche luogo.* Vitia, o e vitiis, Cic. *allontanarſi da' vizi.* Somnus declinat ocellos, Stat. *il ſonno fa abbaſſare gli occhi.* A religione officii declinare, Cic. *mancare al ſuo dovere: certamen,* Liv. *rifiutare il combattimento: nomina, verba,* Quint. *declinare i nomi, e coniugare i verbi.*

Declīvis, e, Cæſ. *inchinato, piegato, declive, ſtrarupevole.* Declivis ætate, Plin. *che inclina alla vecchiezza.* Declivia montis, Luc. *il pendio del monte.*

Declivĭtas, atis, f. Cæſ. *il declive, chinata, pendio.*

Decocta, æ, f. Plin. *acqua cotta.*

Decoctor, oris, m. Cic. *diſſipatore, fallito.*

Decoctum, i, n. Plin. *decozione, decotto.*

Decoctūra, æ, f. Plin. *cottura, il cuocere, V.*

Decoctus, us, m. Plin. *cottura, bollitura, decozione.*

Decoctus, a, um, Plin. *cotto,* Perſ. *per metaf. polito, limato,* Cic. *diſſipato, malamente ſpeſo.* Decoctum argentum, Cic. *danaro malamente ſpeſo.* Decocta vox, Cic. *voce fatta, che più non cambia.* Decoctæ ſatyræ, Perſ. *ſatire ben fatte, limate.* Si forte aliquid decoctum audis, Perſ. *ſe a caſo ſenti qualche coſa di più corretto, di più polito.* Suavitatem habeat orator ſolidam non decoctam, Cic. *l' oratore abbia una ſoavità maſchia, e virile, non molle, ed effemminata.* Decocti fructus, Plin. *frutti ſmaccati.*

Decollo, as, avi, atum, are, Cæcil. apud Non. *deporre giù dal collo, e (per metaf.) privare,* Suet. *tagliar il collo, decapitare,* Plaut. *cedere, mancare.* Eſt mihi illic ſpes cœnatica; ſi ea decollabit, redibo huc ad ſenem, Plaut. *ſpero di trovar là una buona cena; e ſe queſta mancherà, ritornerò quà dal vecchio.*

Decŏlor, oris, Plin. *ſcolorito, diſcolorito, diſcolorato,* Virg. (*per metaf.*) *vizioſo, cattivo.*

Decoloratio, onis, f. Cic. *diſcolorazione.*

Decolorātus, a, um, ad Heren. *ſcolorito, diſcolorato,*

Decolōro, as, avi, atum, are, Hor. *diſcolorare, torre, o far perder il colore.*
Deconcīllo, as, avi, atum, are, Plaut. *togliere, levare.*
Decondo, is, di, ditum, dere, Sen. *naſcondere.*
Decontor, o decunctor, aris, ari, Apul. *eſitare, penſare, ritardare.*
Decŏquo, is, xi, ctum, quere, Plin. *far cuocere, o bollire, e cuocendo ſcemare, mutare*, Cic. (*per metaf.*) *conſumare, mancare, fallire*, Quint. *maturare, digerire.* Decoquere aliquid, Plin. *far una decozione.* Res decoxit, domino, Col. *non ha fruttato, non ha renduto, quanto dovea.* Succum in venenum decoquit, Plin. *muta il ſugo in veleno.* Hunc ales decoquit, Perſ. *queſto ſi conſuma nel giuoco.* Decoquitur argentum experientibus, Liv. *l'argento calo a chi ne fa l'aſſaggio nelle coppelle.* Decoquere bonæ ſpei, Sen. *mancar alla buona ſperanza, che ſi ha, che alcuno paghi.* Tenesne, memoria, prætextatum te decoxiſſe? Cic. *non ti ricordi, che appena avendo quattordici anni hai conſumato tutto 'l tuo?*
Decor, ōris, m. Cic. *bellezza, beltà, ornamento, decoro, ſplendore.* Vitr. *economia nelle fabbriche.* Incomtus decor, Sen. *beltà negletta.* Officere decori alicuius, Liv. *nuocere al decoro di qualcheduno.*
Decorāmen, inis, n. Sil. V. decor.
Decoramentum, i, n. Sil. V. decor.
Decorātus, a, um, Cic. *abbellito, imbellito, decorato, ornato.*
Decōre, Cic. *con grazia, con bella maniera, di buona grazia.*
Decoriātus, a, um, Pallad. *ſcorticato.*
Decōris, e, Sall. *lo ſteſſo che decorus.*
Decoriter, Apul. V. decore.
Decŏro, as, avi, atum, are, Cic. *onorare, ingentilire, imbellire, abbellire, illuſtrare.* Decorare aliquem honoribus, Cic. *onorarlo.* Scipiones patriam ſpoliis, triumphiſque decorarunt, Cic. *gli Scipioni hanno onorato la patria di ſpoglie, e di trionfi.* Oppida publico ſumtu decorare, Hor. *abbellire le città a ſpeſe pubbliche.*
Decorticatio, onis, f. Plin. *corticamento, dibuccia, dibucciamento.*
Decorticātus, a, um, Plin. *ſcortecciato, dibucciato.*
Decortĭco, as, avi, atum, are, Plin. *ſcortecciare, ſcorzare, sbucciare e dibucciare.*
Decōrum, i, n. Cic. *l'onesto, il decoro, la buona grazia, la bella maniera, convenienza, convenevolezza.*
Decōrus, a, um, Cic. *bello, adorno, ornato, convenevole, decente, decoro, decoroſo, degno.* Decorus ab aſpectu, Col. *bello a vedere.* Facies decora, Hor. *bel volto.* Verba alieni non decora, Plaut. *parole indegne d' una perſona.* Decoriſſimus, Apul. *belliſſimo.*
Decōtes, um, f. Feſt. *veſti uſate, e fruſte.*
Decrementum, i, n. Gell. *ſcemamento, decremento, il calare.*
Decrepĭtus, a, um, Cic. *decrepito, eſtremamente vecchio.*
Decreſcentia, æ, f. Vitr. V. decrementum. Decreſcentia lunæ, Vitr. *ſcemamento della luna, luna ſcema.*
Decreſco, is, evi, etum, eſcere, Mart. *decreſcere, ſcadere, calare, impiccolire.* Decreſcit morbus, Celſ. *la malattia cala.*
Decretālis, e, Ulp. *decretale.*
Decretorius, a, um, Plin. *diffinitivo, deciſivo.* Hora decretoria, Sen. *la morte* (*perchè è 'l momento diffinitivo dell' eternità*). Ad decretorium ſtilum accedere, Sen. *riſolverſi di prender la penna per diſeredar il figliuolo.* Decretoria arma, Sen. *arme, che decidono una differenza.* Decretorius dies florentibus oleis, vitibuſque, Plin. *giorno, che decide del frutto degli olivi, e delle viti.*
Decretum, i, n. Cic. *coſtituzione, deliberazione, decreto, decretale, dogma, maſſima.* Decreta facere, Cic. *far decreti.*
Decrētus, a, um, Cic. *decretato, ſtabilito, ordinato.* Aliquem decretum habere, Cic. *averlo accordato.* Sumtus annuus decretus, Cic. *ſpeſa regolata tutti gli anni.* Mihi decretum eſt aquam bibere, Plaut. *ho ſtabilito di ber acqua.*
Decrētus, a, um, (*da decreſco*) Liv. *ſcemato, diminuito, calato.*
Decrībro, as, avi, atum, are, Plaut. *cribrare, crivellare, paſſare pel crivello, V.*
Decŭbo, as, bui, bitum, bare, Gell. *giacere, dormir ſolo*, Apul. *ſtar diſteſo, giacere.*
Deculco, as, avi, atum, are, Plin. *calcare, peſtare.*
Deculpātus, a, um, Gell. *condannato.*
Decolto, as, avi, atum, are, Feſt. *occultare.*
Decŭma, decumanus, V. decima, decimanus.
Decumātes agri, Tac. *campagne che pagano decima.*
Decumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Cic. *giacere, coricarſi, morire*, Plaut. *ſedere a tavola.*
Decuns, uncis, m. Fenn. *miſura di dieci once.*
Decŭplus, a, um, Liv. *duplicato dieci volte.*
Decŭres, um, m. Feſt. V. decurio, onis.
Decuria, æ, f. Suet. *decuria, cioè tavola, o catalogo de' giudici, così detto, perchè conteneva dieci centurie di giudici, cioè mille giudici. Onde uſurpolla* Cic. *per giudici, e ſenatori*, Plaut. *qualunque ſocietà, o compagnia*, Vitr. *moltitudine indeterminata d' uomini.*
Decuriatio, onis, f. Cic. *il dividere in decurie, in decime.*
Decuriātus, a, um, Cic. *diſtribuito, diviſo in decurie, in decime.*
Decuriātus, us, m. Liv. V. decuriatio.
Decurio, as, avi, atum, are, Cic. *dividere in decime, diſtribuire a dieci per dieci, in bande di dieci, arrolare uomini della medeſima curia, o tribù.*
Decurio, onis, m. Var. *decurione, caporale, caporione, capodieci.*
Decurionātus, us, m. Plin. *dignità di decurione.*
Decurro, is, curri, e cucurri, curſum, rere, Cic. *correr all' ingiù, ſcorrere, finire il corſo*, Cæſ. *ricorrere*, Liv. *gioſtrare, correre il palio.* Ad miſeras decurrere preces, Cæſ. *aver ricorſo a preghiere indegne.* Decurritur ad illud extremum, Cæſ. *ſi ricorre a queſt'ultimo rimedio.* Decurrere inceptum laborem, Virg. *finire il lavoro cominciato.* Pugnas verſu, Stat. *deſcrivere in verſi qualche battaglia.* Nec ſi cuncta velim, breviter decurrere poſſim, Ovid. *e quand' anche voleſſi, non potrei dirvi il tutto in breve.* Iam quadrigæ meæ decurrerunt, Petr. *ho appeſo l' arme al tempio, ho finita la mia carriera.*
Decurſio, onis, f. Brut. ad Cic. *ſcorreria, il correre all' ingiù, diſcorrimento, decorſo*, Suet. *gioſtra, torneamento, eſercizio militare.*
Decurſus, us, m. Liv. V. decurſio.
Decurſus, a, um, Plaut. *ſcorſo, traſcorſo, finito, fatto, terminato.* Decurſum ſpatium ætatis, Plaut. *la vita finita.* Prope decurſa iam ætate, Cic. *quaſi ſul fine de' ſuoi giorni.* Decurſa ætate vitia, Cæl. ad Cic. *vizii abbandonati coll' andar del tempo.* Decurſa abs te hæc ſunt breviter, Cic. *hai brevemente traccorſo queſte coſe nel tuo diſcorſo.*
Decurtātus, a, um, Cic. *mutilato, accorciato, troncato, ſcortato, abbreviato.*
Decurto, as, avi, atum, are, Cic. *ſcortare, accorciare, abbreviare.*
Decurvātus, a, um, Non. *curvato, chino.*
Decus, ŏris, n. Cic. *decoro, gloria, onore, dignità, ornamento.*
Decuſſātim, Col. *in forma della lettera X.*
Decuſſatio, onis, f. Vitr. *diſpoſizione di coſa in forma della lettera X.*
Decuſſis, is, f. Plin. *moneta, che valeva dieci aſſi, la cui figura era la lettera X*, Vitr. *decima, o dieci. Appreſſo i geometri il dividere una linea per traverſo.*
Decuſſiſſexis, (*indecl.*) Vitr. *numero compoſto di dieci, e ſei.*
Decuſſo, as, avi, atum, are, Cic. *diſporre, collocare, dividere una coſa in forma della lettera X.*
Decuſſus, a, um, Ovid. *ſcoſſo, abbattuto, ſmoſſo.*

Decuſſus, us, m. Plin. *abbattimento, l' abbattere, il rovinare*, V.

Decutio, is, uſſi, uſſum, utere, Liv. *crollare, gettare a terra, abbattere, rovinare.* Silvis honorem decuſſit december, Hor. *il meſe di decembre ſpoglia gli alberi di foglie, che ſono l'ornamento delle ſelve.* Ex occluſo, atque obſignato armario decutio argenti tantum, quantum mihi lubet, Plaut. *cavo da queſto ſcrigno chiuſo, e ſigillato tanto denaro, quanto mi piace.* Summa capita papaverum dicitur decuſſiſſe baculo, Liv. *diceſi, che col baſtone gettaſſe a terra le cime de' papaveri.*

Dedĕcet, bat, cuit, Cic. *diſconvenire.*

Dedĕcor, oris, Stat. *laido, diſoneſto, diſonorevole, vergognoſo.*

Dedecorātus, a, um, Suet. *diſonorato, infame, invergognato, ſvergognato.*

Dedecŏro, as, avi, atum, are, Cic. *diſonorare, diſoneſtare, invergognare, infamare, ſvergognare.* Dedecorare ſe, Plaut. *diſonorarſi.*

Dedecōrus, a, um, Tac. *diſonorato, infame.*

Dedĕcus, oris, n. Cic. *infamia, diſonore, obbrobrio, vituperio, vergogna, diſonoranza, diſonore, diſonoramento.* Tu naturæ dedecus, Ter. *tu, che ſe' l'obbrobrio della natura.* Dedecori eſſe patribus, Cic. *far diſonore a' ſuoi parenti.* Dedecore nullo abſtinere, Cic. *commettere ogni ſorta d' infamia.* Incurrere in dedecora, Cic. *acquiſtarſi ogni ſorta di diſonore.*

Dedicatio, onis, f. Cic. *dedicazione, conſecrazione, ſacra, dedicamento.*

Dedicatīvus, a, um, Apul. *affermativo.*

Dedicatus, a, um, Cic. *dedicato, conſacrato, ſacrato, conſagrato.* Dedicatus Apollo, Hor. *Apollo, a cui fu ſtato dedicato un tempio, onorato con divini onori.*

Dedĭco, as, avi, atum, are, Cic. *dedicare, conſacrare, ſacrare, conſecrare, conſagrare, dare.* Dedicare ædem alicui, Cic. *dedicare un tempio a qualcheduno.* Librum exarabo tertium Æſopi ſtilo, honori, & meritis dedicans illum tuo, Phædr. *comporrò un terzo libro di favole in iſtile d' Eſopo, e te lo dedicherò.* Dedicare in cenſu, in cenſum prædia, Cic. *dare in nota del cenſore i ſuoi beni.* Dedicare in ſacra, in funus, Cat. *ſpendere in ſacrifizii, in funerali.* Dedicare ædes alicuius, Cic. *conſagrare la caſa d' uno, farla ſacra, farne d' una caſa un tempio.*

Dedīco, is, xi, ctum, cere, Acc. apud Non. V. dico.

Dedignatio, onis, f. Quint. *diſdegnanza, il diſdegnare.*

Dedignor, aris, atus, ari, Ovid. *ſprezzare, ſdegnare, diſdegnare, avere a ſdegno.*

Dedĭſco, is, didici, diſcere, Cic. *diſimparare, diſparare, diſapprendere, ſcordarſi di ciò, che s' è imparato.*

Deditio, onis, f. Cic. *reſa, arrendimento, dedizione, dazione.* Facere deditionem ad hoſtem, Quint. *renderſi a diſcrezione.* Accipere urbem in deditionem, Tac. *prendere una città a compoſizione.* Properare deditionem, Tac. *affrettare la reſa d' una città.* Redigere urbem ad deditionem, Liv. in deditionem redigere, Cic. *coſtringere una città alla reſa, ad arrenderſi.* Facere deditionem, Hirt. *arrenderſi.*

Dedititius, a deditionis, a, um, Cic. *chi s' è reſo a qualcheduno, e meſſo ſotto la di lui protezione.*

Deditus, a, um, Cic. *dato, applicato, inclinato, diſpoſto.* Deditus literis, Cic. muſæ, Hor. ſtudio muſarum, Claud. *dato alle lettere, alla poeſia.* Sanguine toto ſum tibi deditus, Stat. Animus tibi deditiſſimus, Cic. *ci ſono interamente obbligato, tenuto ſon tutto tuo.* Deditæ eo mentes cum oculis erant, Liv. *erano tutt' intenti, e fiſſi lì.* Dedita opera, Cic. *a bello ſtudio, ad arte, appoſitamente, ſtudioſamente, a bel diletto.*

Dedo, is, didi, ditum, dere, Liv. *dare, dar del tutto, applicare, attaccare, arrendere.* Dedo tibi hunc diem, Plaut. *tutto conſacro queſto giorno al tuo ſervizio.* Ex ædibus me dedidi, ſeu potius edidi foras, Plaut. *uſcii fuor di caſa.* Dedere ſe ipſum neci, Virg. *ammazzarſi.* Dedere ſe in ditionem, & arbitratum hoſtium, Plaut. *arrenderſi alla diſcrezione de' nemici.* Dedere ſe lamentis, lacrymiſque muliebribus, Cic. *abbandonarſi ai pianti, e gemiti donneſcamente:* angoribus, Cic. *laſciarſi andare in una profonda malinconia:* languori, & deſidiæ, Cic. *darſi alla pigrizia:* libidinibus, Cic. *renderſi ſchiavo delle ſue paſſioni, darſi alla libidine:* delectationi toto animo, Cic. *darſi interamente ai piaceri:* ad ſcribendum, Cic. *metterſi a ſcrivere.* Dedere aures ſuas poetis, Pers. *udir volentieri i poeti.* Aliquem in piſtrinum, Ter. *condannarlo, a volgere il mulino.*

Dedocĕo, es, ui, ctum, ere, Cic. *inſegnare al contrario, far altrui diſparare ciò, che apparò.*

Dedolĕo, es, lui, lere, Ovid. *ceſſar di dolerſi, non ſentire più dolore.*

Dedōlo, as, avi, atum, are, Col. *pulire con la pialla, piallare.*

Dedūco, is, xi, ctum, cere, Cic. *dedurre, tirare, condurre a baſſo, trarre d'alto ingiù, condurre da un luogo a un altro, levare, togliere, ſminuire, accompagnare, ritirare, diſturbare, prolungare, ſottrarre, aſſottigliare, privare, indurre.* Lineamenta deducere, Sen. *tirare i tratti del volto.* Deducere naves in aquam, Liv. *gettar le navi all' acqua.* Deducere de roſtris concionantem, Cæſ. *tirar giù dalla ringhiera alcuno, che tenta di aringare:* præſidia ex oppidis, Cæſ. *far uſcire le guarnigioni dalle città:* lunam, Pers. *far diſcender la luna dal cielo.* Aquam ad utilitatem agri, Cic. *far venire l' acqua in un campo.* Quum magna multitudo civium me domum deduceret, Cic. *eſſendo accompagnato a caſa da una gran moltitudine di cittadini.* Deducere aliquem in viam, Cic. *rimetterlo ſul buon cammino:* aliquem ad avunculos, Cic. *metterlo ſotto la tutela de' ſuoi parenti.* Deduci in jus, Cic. *eſſer tirato in giuſtizia.* De provincia deduci, Cic. *eſſere richiamato dal ſuo governo.* Deducere aliquem a prava mente, a pravitate animi, Cic. *diſtorlo da qualche cattivo diſegno:* ab errore, Cic. *trarlo d'errore:* a metu, Cic. *incoraggiarlo:* a triſtitia, Cic. *conſolarlo:* a ſententia, Cic. *fargli cangiar ſentimento.* Rem aliquam ad otium, Cæſ. *appaciar un affare.* Rem huc deduxi; deducta eo res eſt opera mea, in eum locum res deducta eſt, ut &c. Cic. *ho meſſo l' affare in tale ſtato, l' ho condotto a un tal termine, che ec.* Deducebar ad eam cogitationem, Cic. *mi paſſava pel capo quel penſiero.* Ex addendo, deducendoque videre, quæ reliqua ſumma ſtat, Cic. *con moltiplicare, e ſottrarre, vedere, qual ſomma ci reſta.* Deducere ſibi galerum, Suet. *levarſi il cappello.* Deducta eſt res in controverſiam, Cæſ. *l' affare s' è dibattuto.* Si in eum caſum deducerentur, Cæſ. *ſe cadeſſero in queſta diſgrazia.* Deducere aliquem ad cibum, Celſ. *far venir appetito.* Deducere fila, Plin. *filare.* Deducere carbaſa, Lucr. *ſtender le vele.* Deducere vocem, Pompon. *aſſottigliar la voce.* Deducere rem in noctem, Cæſ. *tirar in lungo l' affare fino a notte.* Contra omnium ſententias dies pleroſque deduxit, Cic. *contra 'l parer di tutti prolungò, tirò avanti parecchi giorni.* Deducere cibum, Ter. *ſottrarre il cibo.*

Deductio, onis, f. Cic. *condotto, condotta, deduzione, ſottrazione.* Rivorum a fonte deductio, Cic. *condotti d' acqua.* Deductio militum in oppida, Cic. *il condurre, o mandar' ſoldati in guarnigione.* Facere deductionem, Cic. *ſottrarre.* Sine ulla deductione, Sen. *ſenz' alcuna ſottrazione.*

Deducto, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. V. deduco.

Deductor, oris, m. Cic. *conduttore, accompagnatore.*

Deductorium, ii, n. Pallad. *condotto, foſſa ſotto per condur l' acqua nelle campagne.*

Deductus, us, m. Apul. V. deductio.

Deductus, a, um, Cic. *ridotto condotto, tirato, dedotto, venuto, diſceſo.* Homo deductus ex ultimis gentibus, Cic. *uomo venuto dagli ultimi confini del mondo.*

Martia ſacrifico deductum nomen ab Anco, Ovid. *ella ho tirato il ſuo nome di Marzio dal ſacerdote Anco.* Frons deducta, Ovid. *fronte ſcoperta.* Deductum carmen, Virg. *verſi tenui.* Naſus deductus, Suet. *naſo affilato.*

Deěo, is, ivi, itum, ire, Stat. *partirſi da qualche luogo.*

Deerro, as, avi, atum, are, Quint. *errare, vagare, ſmarrire, traviare, fuorviare.* Deerravit a patre puer, Plaut. *queſto figliuolo ha ſmarrito ſuo padre.* Sors deerrabat ad parum idoneos, Tac. *la ſorte cadeva ſopra ſoggetti poco abili.* Sententia deerrare, Col. *ingannarſi nella ſua opinione.* Deerrare ob eo quod cœpimus exponere, ad Heren. *traviar dal propoſito.*

Defæcatus, a, um, Col. *purgato dalla feccia, puro.* Nunc defæcato demum animo egredior domo, Plaut. *ora finalmente eſco di caſa con l'animo tranquillo.*

Defæco, as, avi, atum, are, Plin. *purgare, levare la feccia.*

Defamatus, a, um; Gell. *infamato.* Defamatiſſimus, Gell. *infamiſſimo.*

Defatigatio, onis, f. Cic. *laſſezza, ſtracchezza, ſtanchezza, ſtracco, gravezza.* Morbum metuere ex defatigatione membrorum, Cic. *temer di venire ammalato a cagione della ſtanchezza, che ſi ſente nelle membra.*

Defatigatus, a, um, Cic. *ſtancato, ſtanco, affaticato, ſtracco, ſtracco, laſſo.*

Defatigo, as, avi, atum, are, Cic. *ſtancare, ſtraccare, laſſare, affralire, allaſſare.* Nec animi; nec corporis laboribus defatigari, Cic. *non iſtancarſi nè pei travagli dell'animo, nè per quelli del corpo.* Iudices defatigare, Cic. *ſtancare, importunare i giudici.*

Defatiſcens, entis, Plin. *che ſi apre, che ſi ſpacca, che manca.*

Defectio, onis, f. Cic. *mancamento, diſcadimento.* Suet. *debolezza,* Liv. *ribellione, apoſtaſia.* Defectio animæ, Celſ. *ſvenimento, ſfinimento, deliquio.* Defectio virium, Suet. *debolezza di forze.* Defectio ſolis, & lunæ, Cic. *ecliſſe del ſole, e della luna.* Defectio a recta ratione, Cic. *il traviare dalla ragione.*

Defector, oris, m. Suet. *ribelle, apoſtata, diſertore.*

Defectus, us, m. Plin. *mancanza, debolezza, difetto, ribellione, biſogno, ſcarſità, ecliſſe.* Defectus ſtomachi, Plin. *debolezza di ſtomaco.* Defectus animi, Plin. *ſvenimento.*

Defectus, a, um, Plin. *privo, mancante, abbandonato, manco, manchevole, difettivo.* Defecta ſenio arbor, Col. *albero ſecco per la vecchiezza.* Annis, & viribus, defectiſſimus, Col. *eſtremamente vecchio, a cui mancano le forze per la vecchiezza.* Defectus pilis, Phædr. *calvo, ſenza capelli.* Sol defectus lumine, Tibul. *ſole ecliſſato.* Defectus dentibus, Plin. *ſenza denti.* Aqua, & cibo defecti, Quint. *ſenz' acqua, e ſenza viveri.* Oratione defectus, Apul. *ſenza parole.* Dulcia defecta modulatur carmina lingua, Mart. *canta dolci verſi con voce, che va mancando.*

Defendo, is, di, ſum, ere, Cic. *difendere, mantenere, guarentire, guardare, riparare, preſervare, conſervare, ſoſtenere, aſſicurare, proteggere, tener lontano.* Defendere aliquem periculo contra inimicos, eius caput, famam, fortunas, dignitatem, vitam ab inimicis, arma, vim, iniuriam ab aliquo defendere, Cic. *difenderlo, proteggerlo contra i ſuoi nemici, guarentirlo dal pericolo, a cui è eſpoſta la di lui vita, le ſoſtanze, l'onore, ribatter la violenza, che gli vien fatta, procurare, che non ſe gli rechi nocumento veruno.* Herba hoc veſtes tineis defendit, Plin. *queſt' erba guarda, conſerva, preſerva le veſti dal tarlo.* Defendere aliquem de ambitu, Cic. *ſoſtenere, che uom non ha brogliato, difenderlo in cauſa di broglio.* Defendere cauſas, Cic. *far l'avvocato.* Solſtitium pecori defendite, Virg. *guardate la voſtra greggia dal caldo.*

Defenſio, onis, f. Cic. *difeſa, difendimento, ſchermo, riparo.* Defenſionem alicuius ſuſcipere, Cic. *intraprender la difeſa di qualcuno.*

Defenſito, as, avi, atum, are, Cic. }
Defenſo, as, avi, atum, are, Liv. } *difendere.*

Defenſor, oris, m. Cic. *difenſore, difenditore, avvocato, protettore.* Defenſor necis, Cic. *che impediſce un' uccisione.* Defenſor vobis adero, Cic. *ſarò voſtro difenſore.*

Defenſtrix, icis, f. Cic. *protettrice, difenditrice.*

Defenſuiſſi, Ulp. *in vece di defenſum iri.*

Defenſus, a, um, Nep. *difeſo, protetto, guardato, conſervato, riparato, preſervato, aſſicurato.*

Defěro, ers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, apportare, dare, narrare, denunziare, commettere, conſegnare, dare in nota, produrre, offerire, preſentare, proporre, avviſare, accuſare.* Deferre literas alicui, Plaut. ad aliquem, Cæſ. *portar lettere a qualcheduno:* ſtudium ſuum, & laborem ad aliquem, Cic. *offerirgli la ſua affezione, la ſua attenzione:* aliquid in beneficii loco, Cic. *donargli coſa per obbligarlo:* In beneficiis ad ærarium delatus, Cic. *che ha penſione dal pubblico.* Deferre in aliquem locum, Cic. *traſportar in qualche luogo.* Deferri in præceps, Liv. *eſſere precipitato:* in errorem, Cic. *cadere in errore.* Defertur Moganus in Rhenum, Plin. *il fiume Mogano mette nel Reno.* Deferre indicia ad prætores, Cic. *ſcoprire gl' indizj d' un delitto ai pretori.* Deferre rem alicui, o arbitrio alicuius, Cic. *rimetter l' affare all' arbitrio di qualchedono, ſtarſene al ſuo detto:* primas alicui, Cic. *dargli il primo poſto.* Non deferentur hoc bona dormientibus, Cic. *chi dorme, non piglia peſci.* Impietatis crimine deferri, Cic. *eſſere accuſato d' empietà.* Videamus hoc quod concupiſcimus, quanti deferatur, Sen. *eſaminiamo, quanto ſia ſtimato ciò, che bramiamo.* Deferre alicuius nomen, Cic. deferre, Var. *accuſarlo.* Ad ærarium deferre, Cic. *dar in nota alla teſoreria.* Deferre honores alicui, Cic. *onorarlo.* Deferre fructum, Plin. *far frutto.* Deferre alicui ſuam voluntatem, Cic. *ſottometterſi agli altrui voleri.* Deferre ſenatui, Cic. *riferire al ſenato.* Deferre alicui iusiurandum, Quint. *proporgli il giuramento.*

Defervefacio, is, feci, factum, ere, Plin. *far bollire forte.*

Defervefactus, a, um, Plin. *bollito, ſcaldato.*

Deferveo, es, bui, ere, Plin. *ceſſar di bollire.*

Deferveſco, is, bui, ere, Col. *raffreddarſi, (per metaf.) ceſſare, rallentarſi, appaciarſi, quietarſi, acchetarſi.* Æſtus deferveſcunt, Var. *i gran calori ceſſano.* Studia hominum deferbuere, Cic. *l' ardore degli uomini è rallentato.* Deferveſcit ira, Cic. *paſſa la collera, ſi quieta, ſi calma.*

Defeſſus, a, um, Cic. *ſtanca, affaticato, ſtracco, ſtancato, affranto, indebolito.* Defeſſus ſum quæritando, o quærere, Plaut. *ſono ſtanca di cercare:* aggerunda aqua, Cic. *di portar acqua.* Defeſſa luctu, Tac. *ſtracca, affranta dal dolore.*

Defetiſcor, eris, feſſus, iſci, Ter. *ſtancarſi, ſtraccarſi, indebolirſi.* Neque defetiſcar uſque adeo experiri, donec ſibi id, quod pollicitus ſum, effecero, Ter. *nè mi ſtancherò di tentar tutte le ſtrade, fintantochè non abbia fatto tutto quello, che t' ho promeſſo.*

Deficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *mancare, languire, fallire, diſcadere, diſdire, ceſſare, abbandonare, apoſtatare, fuggire, venir meno, diſvenire, miſvenire, ſmarrirſi, ſmagrarſi, ecliſſare, eſſer privo, eſſer abbandonato, partirſi, ribellarſi, tradire.* Ea re deficior, Var. ea res mihi deficit, Cic. ea re deficior, Cic. *mi manca queſto.* Animo deficio, animus deficior, animus me deficit, Cic. *vengo meno, mi ſvengo.* Deficiunt ſylvæ glandes, Virg. *le foreſte non hanno ghiande.* Sol, o luna deficit, Cic. *il ſole, o la luna s' ecliſſa.* Dolor me non deficit, Cic. *non mi abbandona mai il dolore, non ſono mai ſenza dolore.* Deficere ab aliquo, Cic. *apoſtatare, ribellarſi.* Deficio a te ad hunc, Suet. *da te mi parto, e rifuggo a coſtui.* Deficior prudens artis ab arte mea, Ovid. *l' arte m' abbandona.* Hoc amœnitas deficitur aqua ſalienti, Plin. *a queſto giardino, a*

queſta delizia mancano le fontane. Animo ne deficias, Cic. non ti perder di coraggio. Mulier abundat audacia, ratione, conſilio deficitur, Cic. abbonda di temerità, e manca di prudenza, e di giudizio. Me dies, vox, latera deficient, Cic. mi verrà meno il tempo, la voce, la lena. Quum deficerent noſtris vires, & tela, Cæſ. mancando a' noſtri le forze, e l'arme. Animus ſi te non deficit æquus, Hor. ſe dal tuo animo non è l'equità sbandita. Si memoria deficitur, Col. ſe ſi dimentica. Deficere a ſe ipſo, Cic. degenerare, non eſſer più quello, cangiar inclinazioni. Deficit in mucronem figura, Plin. la figura finiſce in punta.

Defigo, is, fixi, xum, ere, Virg. piantare, ficcare. Cic. (per metaf.) imprimere, mettere, applicare, Liv. rendere ſtupido, attonito. Cultrum in corde defigere, Liv. piantar un coltello nel cuore. Defigere quidpiam in animo, a in animum, Cic. imprimere qualche coſa nell' animo. In eo mentem, orationemque ſuam defigit, Cic. non penſa ad altro, nè d' altro parla, che di queſto. Stupor omnes admiratione rei defixit, Liv. reſtarono tutti per l' ammirazione del fatto. Illos pavor admiratione defixerat, Liv. erano tutti impauriti, ſpaventati, sbalorditi, ſorpreſi. Defigere aliquam rem in mentibus, atque oculis omnium, Cic. eſporre qualche coſa alla viſta di tutto il mondo. Defigi diris imprecationibus nemo non metuit, Plin. teme ognuno le maledizioni. Defigere oculos, o mentem in rem aliquam, Cic. mirar fiſſo alcuna coſa, porvi mente.

Defindo, is, fidi, fiſſum, findere. Eno. apud Non. fendere.

Defingo, is, inxi, ictum, fingere, Cat. formare.

Definio, is, ivi, itum, ire, Cic. definire, terminare, preſcrivere, circonſcrivere, decretare, aſſegnare. Eius fundi extremam partem oleæ directo ordine definiunt, Cic. gli olivi piantati a linea ſervano di limiti a queſto campagna. Definire diem, Cæſ. determinare, aſſegnare il giorno. Concludere, ac definire orationem, Cic. conchiudere, e terminare il diſcorſo. Definire alicui, quid faciat, Cic. preſcrivergli ciò, che dee fare. Mala dolore, bona voluptate definiunt, Cic. vogliono, che il male conſiſta nel dolore, il bene nel piacere. Definitum eſt, Plaut. ella è coſa determinata. Definire imperium terminis, Cic. terminare, limitare l'imperio.

Definite, Cic. eſpreſſamente, con limitazione, difinitamente, diffinitamente, definitamente.

Definitio, onis, f. Cic. definizione, diffinizione, difinizione, definimento, difinimento, diffinimento, determinazione, ſpecificazione, limitazione. Hominum, ac temporum definitione ſublata, Cic. ſenza ſpecificar nè chi, nè quando.

Definitive, Aſc. Ped. definitamente.

Definitivus, a, um, Cic. diffinitivo, definitivo, determinativo.

Definitus, a, um, Cic. definito, determinato, preſcritto.

Defiocŭlus, i, m. Mart. cieco d' un occhio, V.

Defit, fieri, Cic. mancare. Nihil apud me tibi defieri patiar, Ter. in mia coſa non ti laſcierò mancar coſa alcuna. Defit animus mihi, Plaut. vengo meno. Ut defiat dies, Plaut. perchè manchi il tempo, perchè paſſi la giornata.

Defixus, a, um, Cic. fiſſo, attaccato, poſto, ripoſto, piantato. Poſita, & defixa ſpes omnium in te, Cic. la ſperanza de' cittadini è tutta ripoſta in te. Mens humi defixa, Cic. animo vile, e baſſo, che non penſa, ſe non alla terra. Defixus malis animus, Claud. reſo ſtupido nelle diſgrazie. Defixis oculis videre, Hor. guardar fiſſo. Steterunt diu mutua admiratione defixi, Flor. lungo pezza reſtarono immobili, guardandoſi l'un l' altro.

Defluceo, V. defloceo.

Deflagratio, onis, f. Cic. abbruciamento, incendio.

Deflagrātus, a, um, Cic. abbruciato, arſo.

Deflagro, as, avi, atum, are, Cic. ardere, abbruciarſi, Liv. pacificarſi, appaciarſi, mitigarſi, acchetarſi. Deflagrare communi incendio, Cic. perire nella comune diſgrazia. Spes omnium ſubibat, deflagrare iras veſtras poſſe, Liv. ſperavo, che la voſtra collera ſi appacierebbe. Seditione paullatim deflagrante, Tac. calmandoſi a poco a poco la ſedizione.

Deflammo, as, are, Apul. eſtinguere, ammorzare la fiamma.

Deflecto, is, xi, xum, ere, Col. piegare, torcere, Cic. (per metaf.) divertire, volgerſi altrove, traviare, fuorviare. Deflectere carina aliquo, Luct. voltar la barca verſo qualche luogo. Deflexit de via conſuetudo, a de ſpatio, curriculoque mos ille deflexit, Cic. queſto non è più in uſo, non ſi pratica più. A virtute deflectere, Cic. traviar dal ſentiero della virtù. Redeat illuc, unde deflexit oratio, Cic. torniamo al noſtro propoſito. Deflectere ſe de curriculo petitionis, Cic. non voler più brigar cariche. Belli tumultus deflectere, Stat. divertire la guerra, volgerla altrove. Deflectere iter, Lucan. ex itinere, Cic. volger cammino. Declinare a propoſito, & deflectere ſententiam, Cic. uſcir del propoſito. Amnes in alium curſum deflectere, Cic. divertire il corſo de' fiumi.

Deflĕo, es, evi, etum, ere, Cic. piangere, compiangere. Quæ ſecuta ſunt, defleri magis, quam defendi poſſunt, Tac. ſi dee piuttoſto piangere, che ſcuſare ciò, che è ſeguito. Deflere mortem alicuius in ſinu amici, Plin. piagnere in compagnia dell' amico la morte di qualcheduno.

Deflētus, a, um, Cic. pianto, compianto.

Deflexura, ae, m. Col. piegatura, chinatura, il piegare.

Deflexus, a, um, Cic. curvato, piegato, divertito, chinato, chino. Deflexa ætas a laboribus ad otium, Cic. ſi è paſſato dalla fatica all' ozio.

Deflo, as, avi, atum, are, Plin. ſoffiar via, Suet. (per metaf.) ſprezzare.

Deflocceātus, a, um, Plaut. ſenza pelo. Senes deflocceati, Plaut. vecchi calvi, ſenza capelli.

Deflocco, as, avi, atum, are, Plaut. (propriam.) levar il pelo: (per metaf.) conſumare, uſare, fruſtare.

Defloratus, a, um, Quint. disfiorato, sfiorato, deſiorato.

Deflorĕo, es, ui, ere, Col. fiorire.

Defloreſco, is, florui, ere, Col. perder il fiore, sfiorire, Col. fiorire; ad Heren. (per metaf.) perder la bellezza, e le forze. Tenui captus defloruit ungue, Catul. il fiore colto da tenera mano sfiorì. Defloreſcunt amores, Cic. gli amori perdono il loro vigore. Spes tibi iam defloruit, Gell. è già ſvanita per te la ſperanza.

Deflōro, as, avi, atum, are, Gell. ſporcare, macchiare, torre il luſtro, e la bellezza, disfiorare. Caſu illo gloria victoriæ deflorata eſt, Liv. queſt' accidente ha tolto tutto il luſtro della vittoria.

Deflŭo, is, uxi, uxum, ere, Plin. ſcorrere all' ingiù, mettere, ſvanire, dileguarſi, mancare, Cic. traſcorrere, cader giù, andarſene, Hor. ceſſare di ſcorrere. Hic fluvius in Rhenum defluit, Plin. queſto fiume mette nel Reno. Coronæ defluunt, Cic. cadono giù dal capo le corone. Color defluit, Tibul. il colore ſvaniſce. Per ſocordiam vires, tempus, ingenium defluunt, Salluſt. le forze, il tempo, l'ingegno mancano per la pigrizia. Oratio ab aliqua re defluxit ad aliam, Cic. s' è paſſato da un diſcorſo ad un altro. Id tibi ne defluat ex animo, Prop. che non ti eſca dalla memoria. Unus me abſente defluxit, Cic. un ſolo nella mia aſſenza ſi è dileguato. Ubi ſalutatio defluxit, literis me involvo, Cic. toſtochè è paſſata la folla di coloro, che mi vengono a ſalutare, mi metto allo ſtudio. Ex equo defluere in terram, Curt. cader da cavallo. Relictis ad terram defluxit equis, Virg. ſmontò da cavallo. Defluere ab aliquo, Quint. declinare, degenerare da qualcheduno.

Defluvĭum, ii, n. Plin. caduta, lo ſcorrere all' ingiù.

Defluus, a, um, Plin. cadente.

Defodio, is, odi, oſſum, odere, Col. ſcavare, fare una foſſa, Liv. ſotterrare, ſeppellire.

Defœdus, a, um, Cic. molto brutto, V.

Defœneratus, a, um, Apul. indebitato.

Defœnĕro, as, avi, atum, are, Cic. rubare per via d' uſure.

Defōre, in luogo di defuturum eſſe ha nell' ottativo defōrem, es, et, e nel plur. defōrent. Arbitrabamur non

de-

deeſſent, qui illa reſtituerent, Cic. *s'immaginavano, che non ſarebbe mancato, chi aveſſe riſtabilito quella caſa.*

Deformatio, onis, f. Liv. *diſonore, diſormamento, diſformazione, ſtrapazzo.* Vitr. *deſcrizione, diſegno, abbozzo.*

Deformātus, a, um, Quint. *abbozzato, diſegnato, deſcritto.* Cic. *diſorme, diſormato, ſcontraffatto.* Deformatus vitiis, Cic. *deformato da' vizj.* Marmora prima manu deformata, Quint. *marmi abbozzati, diſegnati.* Deformatiſſimus, Gell. *deformiſſimo.*

Deformis, e, Cic. *diforme, ſozzo, lordo, brutto, ſcontraffatto, malfatto, diſformato, moſtruoſo.* Motus deformis, Cic. *movimento del corpo diſoneſto, ſconcio.* Deformis ager, Cic. *campo incolto.* Deformior, Cic. *più diſorme.* Deformiſſimus, Gell. *deformiſſimo.*

Deformĭtas, atis, f. Cic. *bruttezza, diſormità, laidezza, diformazione, diſonore.* Inſignis ad deformitatem puer, Cic. *fanciullo ragguardevole per la ſua bruttezza.* Deformitas fugæ, Cic. *il diſonore della fuga.*

Deformĭter, Quint. *bruttamente, ſconciamente.*

Deformo, as, avi, atum, are, Cic. *diſormare, ſformare, diſegnare, abbozzare.* Vitr. *ornare, dar una nuova forma.* Deformare aliquem, Cic. *dipingere, far il ritratto di qualcheduno.* Theatra deformantur columnis, Vitr. *i teatri ſono ornati di colonne, ovvero ſi abbelliſcono con colonne.* Deformare marmor, Mart. *ſcolpire in marmo, fare ſtatue.* Deformare genus, Cic. *diſonorare la ſchiatta.*

Deformus, a, um, Feſt. *caldo.*

Defoſſus, a, um, Virg. *ſcavato, ſotterrato, ſeppellito.* Defoſſus theſaurus ſub lecto, Cic. *teſoro naſcoſto, ſotterrato ſotto'l letto.*

Defoſſus, us, m. Plin. *ſcavamento.*

Defractus, a, um, Plin. *ſpezzato, rotto, infranto.*

Defrænātus, e defrenatus, a, um, Ovid. *sfrenato.*

Defraudātor, oris, m. Sen. *ingannatore, frodatore, barattiere.*

Defraudo, as, avi, atum, are, e per ſincope defrudo, as, Plaut. *ingannare, defraudare, fradare, frandare, privare.* Nihil ſibi defraudat, Petr. *non ſi riſparmia niente.* Defraudare ſe victoriæ ſuæ fructu, Liv. *privarſi del frutto della ſua vittoria.* Defraudare ſuum genium, Ter. *privarſi de' ſuoi guſti, e piaceri.* Defraudare ſe victu ſuo, Liv. *riſparmiare ſulla ſua bocca, levarſelo dal ſuo vitto, dalla bocca per riſparmiare.*

Defricātio, Nævio *fregagione.*

Defricātus, a, um. Col. *fregato, ſtrofinato.*

Defrĭco, as, avi, a lcui, atum, e ictum, are, ad Her. *fregare, ſtrofinare, ſtropicciando nettare.* Sale aliquem defricare, Hor. *pungerlo con detti mordaci, e ſatirici.*

Defrictus, a, um, Apul. *fregato, ſtrofinato.*

Defrigeſco, is, geſcere, Col. *raffreddarſi.*

Defringo, is, fregi, fractum, ingere, Cic. *rompere, frangere.*

Defrūdo, as, avi, atum, are, Plin. *levar il graſſo ad un terreno, e non letamarlo.*

Defrugatio, onis, f. Col. *il rendere ſterile un campo col troppo ſeminarvi.*

Defrūgo, as, avi, atum, are, Plin. *rendere ſterile un campo col troppo ſeminarvi.*

Defrutarius, a, um, Col. *di vin cotto.* Cella defrutaria, Col. *diſpenſa da vin cotto.*

Defrūto, as, avi, atum, are, Col. *far vin cotto.*

Defrūtum, i, n. Col. *vin cotto, ſapa.*

Defſim, as, at, Plaut. *in luogo di deſim, ſis, ſit.*

Defugio, is, fugi, gitum, gere, Cic. *fuggire, sfuggire, ricuſare, ſchivare, ſcanſare,* Liv. *ribellarſi.* Defugere gubernationem Reipublicæ, Cæſ. *sfuggire il maneggio della republica:* munus, Cic. *rifiutare una carica.* Vide, quam non defugiam auctoritatem conſulatus mei, Cic. *vedi quant' io ſon pronto a mantenere ciò, che ho fatto nel tempo del mio conſolato.* Nunquam defugiam auctoritatem tuam, Ter. *non rifiuterò mai d' ubbidirti.*

Defunctorie, Sen. *languidamente, negligentemente, ſuperficialmente.*

Defunctorius, a, um, Petr. *leggero, languido, ſuperficiale.*

Defunctus, a, um, Cic. *che ha fatto ciò, che dovea fare, libero, ſciolto, liberato, ſicuro,* Plin. *defunto, morto, trapaſſato.* Velut defuncti regis imperio, Liv. *come ſe aveſſero adempiuto il comando del re.* Laboribus defunctus, Hor. *liberato dalle fatiche, che ha faticato.* Permeniis defunctus tempora lucis, Tibul. *avendo finito di vivere.* Defunctus pietate, Cic. *che ha ſoddisfatto alla pietà.*

Defundo, is, fudi, fuſum, fundere, Petr. *ſpargere, verſare da un vaſo nell' altro.*

Defungor, ĕris, functus, fungi, Liv. *finire, eſeguire, liberarſi, uſcir d' affare, adempiere, compire.* Defungi imperiis alicuius, Liv. *eſeguire gli ordini di qualcheduno.* Defungi prælio, Liv. *terminar il combattimento.* Defunctus iam ſum, Ter. *intanto io ſon fuori di pericolo.* Defungi has in re cupio, Ter. *ho gran voglia di liberarmi da queſt' imbroglio.* Utinam hoc modo ſit defunctum, Ter. *dio voglia, che la coſa non paſſi più oltre.* Defungi fato, vita, Cic. *morire.* Defungi tribus decumis pro una, Cic. *pagar tre decime in vece d' una.* Defungi pœna, Liv. *pagar il fio, eſſer gaſtigato.* Ut unius pœna defungendum eſſet patribus, Liv. *che con la pena d' un ſolo ſi libererebbero tutti.* Defungi cura, laboribus, morbo, malis, Liv. Hor. Suet. *liberarſi dall' affanno, dalle fatiche, dalla malattia, dalle diſgrazie, eſſerne fuori.*

Defūſus, a, um, Hor. *ſparſo, verſato.*

Degĕner, is, Virg. *traligmante, baſtardo, diſchiattato, vile, ignobile.* Degener virtutis patrum, Sil. *che traligna dalla virtù de' maggiori.* Ad pericula degener, Tac. *ne' pericoli vigliacco.* Degener animus, Virg. *animo vile.* Degener rex, Tac. *re ſuppoſto.*

Degenĕro, as, avi, atum, are, Cic. *degenerare, tralignare, imbaſtardire, diſchiattare, dſviare.* Degenerare in feritatem, Plin. *divenir ſelvaggio.* A doctore degenerare, Cic. *tralignare dal ſuo maeſtro.* Hoc animos degenerat, Var. *queſto indeboliſce, ſnerva gli ſpiriti.*

Degĕro, is, eſſi, geſtum, ere, Plaut. *portare, traſportare.*

Deglābro, as, avi, atum, are, Paul. *pelare, ſcortecciare.*

Deglūbo, is, bi, itum, bere, Var. *ſcarnare, ſcorticare.*

Deglūptus, a, um, Plaut. *pelato, ſcorticato, ſcardaſſato.*

Deglūtĭno, as, avi, atum, are, Plin. *diſſolvere, ſtaccare, ſcollare.*

Dego, is, gi, gere, Cic. *fare, menare, vivere.* Degere diem, Plaut. *conſumar la giornata:* bellum, Lucr. *far guerra:* ætatem, Cic. *vivere:* ſenectam turpem, Hor. *menar una vecchiaia vergognoſa.* Placidam, ac pacatam vitam, Luc. *menar una vita tranquilla.* Laborem degere calleni, Plaut. *ſcemar la fatica a uno.*

Degrandĭnat, abat, avit, are, Ovid. *tempeſtare.*

Degraſſor, aris, atus, ari, Stat. *oltraggiare, maltrattare.* Quid maneat populos, ubi tanta iniuria primos degraſſata duces? Stat. *che ſarà mai de' popoli, ſe i primi capi ſono ſtati ſi malamente trattati?*

Degravātus, a, um, Phædr. *aggravato.*

Degrăvo, as, avi, atum, are, Liv. *aggravare, premere.* Vitis degravat ulmum, Ovid. *la vite aggrava l' olmo, lo fa piegare.* Labore operis degravari, Col. *eſſer oppreſſo dal lavoro.*

Degredior, eris, greſſus, gredi, Liv. *partirſi, diſcendere, calare.* Palatio degreditur, Tac. *diſcende, cala dal palazzo.* Degredi ad pedes ex equo, Liv. *metter piè a terra, calar da cavallo.*

Degrūmor, aris, atus, ari, Lucil. apud Non. *dirizzar una ſtrada, tirarla a linia.*

Degulātor, oris, m. Apul. *goloſo, ghiotto.*

Degulātus, a, um, Plaut. *conſumato in gozzoviglia, in banchetti.*

Degŭlo, as, avi, atum, are, Afran. apud Non. *dar alla gola, conſumar in banchetti.*

Deguſtatio, onis, f. Ulp. *aſſaggiamento, l'aſſaggiare, il guſtare.*

Deguſtātus, a, um, Ulp. *guſtato, aſſaggiato.*

Deguſto, as, avi, atum, are, Plin. *guſtare, delibare, ſaporare, prelibare, aſſaggiare.* Cic. (per metaf.) *toccar*

leggermente. Deguſtare aliquem, o alicuius mentem, Cic. *cercar di penetrare i diſegni di qualcheduno.* Deguſtare vitam aliquam, Cic. *guſtare una maniera di vivere.* Aliquid ſpeculæ ex tuo ſermone deguſtaverat, Cic. *avea concepito qualche poca di ſperanza dal tuo diſcorſo.* Deguſtemus pauca de fabulis, Cic. *tocchiamo qualche coſa delle favole.* Imperium & tu, Galba, quandoque guſtabis, Tac. *guſterai anche tu, o Galba, una volta l' imperio.* Ignis deguſtat tigna celeri flamma, Lucr. *il fuoco tocca leggermente, o come di paſſaggio le travi.*

Dehauſto, is, ſi, ſtum, rire, Cat. *cavare, tirare.*

Dehinc, Ter. *di poi, nell' avvenire, dopo queſto, quindi.*

Dehiſco, is, iſcere, Virg. *aprirſi, ſpalancarſi, fenderſi.* Dehiſcit arbor, Cat. *ſi fende l' albero.* Terra mihi dehiſcat, Virg. *che la terra mi ſi apra ſotto i piedi, inghiottiſcami la terra.* Dehiſcere in aliquem, Cic. *avventarſi a qualcheduno.* In eo loco terram dehiſſe, Var. *che la terra in quel luogo s' era aperta.*

Dehoneſtamentum, i, n. Gell. *guaſtamento,* Sen. *vergogna, diſonore.*

Dehoneſtus, a, um, Gell. *inoneſto, diſoneſto.*

Dehortor, aris, atus, ari, Ter. *ſconſigliare, diſſuadere, ſconfortare.*

Deiectio, onis, f. Cic. *atterramento, il gettar a baſſo, ſpinta.* Deiectio alvi, o deiectio (*ſempficemente*) Celſ. *purgagione.* Moliri deiectionem, Celſ. *far andar del corpo.*

Deiecto, as, avi, atum, are, Gell. *andar gettando a terra, atterrare.*

Deiectus, a, um, Curt. *abbattuto, atterrato, gettato a terra,* Cæſ. *morto, vinto, privato.* Deiectus vultum, Stat. *che tiene il volto baſſo in terra.* Caput enſe deiectum, Sil. *teſta tagliata d' un colpo di ſpada.* Coniuge deiecta mulier, Virg. *femmina, chi ha perduto il marito.* Spe deiectus, Sil. *caduto di ſperanza, fuor di ſperanza.* Deiectior, Solin. *più abbattuto.*

Deiectus, us, m. Liv. *atterramento.* Deiectus collis, Cæſ. *il pendio del monte.* Deiectus aquæ, Front. *caſcata d' acqua.* Deiectus arborum, Liv. *atterramento d' alberi.*

Deiero, as, avi, atum, are, Ter. *giurare, proteſtare con giuramento.*

Deiicio, is, ieci, iectum, icere, Liv. *gettar a baſſo, abbimare, abbattere, atterrare, diroccare,* Cic. *cacciare, rimuovere, vincere, eſcludere, diſtogliere.* De foribus araneas deiicere, Plaut. *levar i ragnoli dalla porta:* aliquem de poſſeſſione, de gradu, de honore, Cic. *cacciarlo dal poſſeſſo, degradarlo.* Deiicere e ſaxo cives, Hor. *precipitar i cittadini dalla rupe:* aliquem de ſententia, Cic. *farlo cangiar di parere:* ſexagenarium de ponte, Cic. *privar un di ſeſſant' anni del dritto di dar il ſuffragio:* libellos, Cic. *ſtracciar i cartelli:* alvum, Celſ. *far andar del corpo:* oculos a republica, Cic. *non aver più cura della republica, perderla di viſta.* Oculos de iſto nunquam deiecit, Cic. *non gli ha mai levato gli occhi d' addoſſo.* Deiicere multum de terrore doloris, Cic. *ſminuire l' appreſſione del dolore.* Deiicere metum, Cic. *cacciar la paura.* Deiicere aliquem honore, o de honore, Cic. *levarlo di carica, torgli la carica.* Deiicere præſidium, Cic. *cacciar la guarnigione, vincerla, ſuperarla.* Deiicere aliquem equo, Liv. *getterlo da cavallo.* Deiicere ſecurim in caput alicuius, Liv. *lanciargli nella teſta una ſcure.*

Dein, Iuv. *poi, di poi, poſcia.*

Deinceps, Liv. *di poi, ordinatamente, ſucceſſivamente, di mano in mano.*

Deinde, Cic. *di poi, poſcia, dopo, quindi.*

Deinſuper, Sall. *di ſopra.*

Deintegro, as, avi, atum, are, Cæcil. apud Non. *diminuire, corrompere, diſonorare, diſamare.*

Deiugo, as, avi, atum, are, Pacuv. apud Non.
Deiungo, is, xi, ctum, ere, Cic.
} *diſgiugnere.*

Deiurium, ii, n. Gell. *giuramento.*

Deiuro, as, avi, atum, are, Plaut. *giurare, far giuramenti, o proteſte, proteſtare.*

Deliro, as, Plaut. *non aiutare, ricuſare il ſuo aiuto.*

Delabor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcorrere a baſſo, dirupare, diroccare, cader a baſſo,* Cic. (*per metaf.*) *piegare, conſumare, perire.* Delabi in morbum, Cic. *cader ammalato.* In inſidias, Plin. *dare nell' imboſcata.* Delabi res eius cœperunt, Cic. *i ſuoi affari cominciarono andar in declinazione.* Quoniam ad hoc verbum delapſa eſt oratio, Cic. *poichè ſiam venuti a queſto diſcorſo.* Magis delabor ad Clodium, Cic. *ho più inclinazione per Clodio.* Delabi in flumen, Cic. *cader nell' acqua.* Eo delabitur quandoque, ut dicat, Cic. *gli ſcappa qualche volta di bocca.* Res familiaris delabitur, Cic. *il patrimonio va a male.*

Delaboro, as, avi, atum, are, Afran. apud Non. *lavorare, lavorar molto.*

Delacero, as, avi, atum, are, Plaut. *lacerare, ſtracciare.*

Delacrymatio, onis, f. Plin. *uſcita di lagrime, il lagrimare.*

Delacrymo, as, avi, atum, are, Col. *lagrimare, verſar lagrime.*

Delævo, e meglio delevo, as, avi, atum, are, Cic. *pianare, far piano, adeguare.*

Delambo, is, bi, bere, Stat. *leccare.*

Delamentor, aris, atus, ari, Ovid. *piagnere, lamentarſi.*

Delapidatus, a, um, Feſt. *laſtricato, ſelciato.*

Delapido, e dilapido, as, avi, atum, are, Cat. *purgare un campo dalle pietre,* Ter. (*per metaf.*) *dilapidare, ſcialacquare.* Antequam delapidet noſtras triginta minas, Ter. *priachè dilapidi le trenta doppie, che gli abbiamo date.*

Delapſus, a, um, Cic. *venuto giù, cadato, diroccato.*

Delaſſatus, a, um, Plaut. *ſtanco, ſtancato, ſtracco.*

Delaſſo, as, avi, atum, are, Hor. *ſtancare, ſtraccare, affralire.*

Delatio, onis, f. Cic. *accuſa, il rapportare, il riferire.* Fictitiate delationes, Tac. *far la ſpia.*

Delator, oris, m. Suet. *accuſatore, rapportatore, ſpia.*

Delatorius, a, um, Ulp. *d' accuſatore, di ſpia.*

Delatus, a, um, Nep. *accuſato, dinanzieto, portato, offerto.*

Delavo, as, lavi, lotum, lavare, Plaut. *lavare.*

Delebilis, e, Mart. *che ſi può cancellare.*

Delectabilis, e, Tac. *dilettevole, dilettoſo, dilettabile.* Delectabilior, Apul. *più dilettevole.*

Delectabiliter, Gell. *dilettevolmente, dilettabilmente.*

Delectamen, inis, n.
Delectamentum, i, n.
Delectatio, onis, f.
} Petr. *dilettazione, diletto, piacere,* Cic. *piacimento, dilettamento, dilettanza.*

Delectatus, a, um, Nep. *che ſi è dilettato.* Delectatior, Gell. *più dilettevole.*

Delecto, as, avi, atum, are, Enn. *allettare, invitare,* Cic. *dilettare, dar piacere, compiacere, ſolazzare.* Literæ tuæ me admodum delectarunt, Cic. *ho avuto un gran piacere dalle tue lettere.* Cum muſis ſe delectare, Cic. *ſollazzarſi nello ſtudio.*

Delector, aris, atus, ari, Cic. *dilettarſi, compiacerſi, aver piacere.* Prudens dici delector, Hor. *godo di ſentirmi chiamar ſaggio.*

Delectus, a, um, Cic. *eletto, ſcelto.* Delecti viri, Cic. *perſonaggi di diſtinzione.* Delectus eques, Tac. *cavalleria ſcelta, il fior della cavalleria.*

Delectus, us, m. Cic. *elezione, ſcelta.* Verborum delectus, Cic. *ſcelta di termini.* Habere delectum civis, & peregrini, Cic. *far differenza tra 'l cittadino, e lo ſtraniero.* Tenere delectum rerum, Cic. *ſaper la differenza delle coſe.* Habere, o agere delectum, Cæſ. *far leve di milizia.*

Delegatio, onis, f. Cic. *delegazione, commiſſione, procura, traslazione.*

Delegatum, i, n. (*appreſſo i giureconſulti*) *delegazione.*

Delegatus, i, m. (*appreſſo i legiſti*) *delegato, procuratore, quegli, cui ſi commette una cauſa da terminare.*

Delegatus, a, um, Cic. *commeſſo, delegato.*

Delego, as, avi, atum, are, Liv. *mandare,* Cic. *commettere, deputare, aſſegnare, trasferire, dare.* Delegare provinciam alicui, o ad aliquem, Cic. *dare il governo d' una provincia a qualcheduno.* Laus, quam ad me delegare vis,

Cic.

Cic. *la lode, che tu mi vuoi dare.* Delegare debitorem alieni, Sen. *traſferire il credito, che abbiamo con uno, ad un altro, cui dobbiamo.* Delegarunt ſpes ſuas fortunæ loci, Liv. *hanno poſto la loro ſperanza nella piazza.* Decernunt, ut duodecim delegerent ad regem. Liv. *ſtabiliſcono di mandare dodici ambaſciadori al re.* Hæc ipſa, quæ nunc ad me delegare vis, Cic. *queſte ſteſſe coſe, che ora vuoi addoſſarmi.*

Delenificus, a, um, Plaut. *dolce.* Delenifice verba, Plaut. *parole dolci, luſinghevoli, melate.*

Deleo, V. delinio.

Deleo, es, evi, etum, ere, Cic. *caſſare, dare di penna, cancellare, radere, ſpegnere, donnare, levare, diſtruggere.* Ætas delevit, quod olim luſit Anacreon, Hor. *il tempo ha diſtrutto le opere d'Anacreonte.* Delere urbem cruore, & flamma, Cic. *metter a fuoco una città.* Delere leges, Cic. *abolire le leggi.* Exercitum, Cic. *disfare un' armata.* Memoriam alicujus rei oblivione ſempiterna, Cic. *ſeppellir una coſa in obblio eterno.* Urbem, Cic. *diſtruggere interamente una città.*

Deletilis, le, Var. *che cancella.* Spongia deletilis, Var. *ſpugna, che ſerve a cancellare.*

Deletio, onis, f. Lucil. apud Non. *deſtruzione, ruina, ſconfitta.*

Deletitius, a, um, Ulp. *che ſi può cancellare.* Charta deletitia, Ulp. *carta, dalla quale ſi può cancellare quello, che è ſcritto, e in cui di nuovo ſi può ſcrivere.*

Deletrix, icis, f. Cic. *diſtruggitrice.*

Deletus, a, um, Cæſ. *cancellato, diſtrutto, disfatto, ſconfitto.* Deletus exercitus, Cic. *armata disfatta.*

Delevo, V. delævo.

Delibamentum, i, n. Val. Max. *aſſaggiamento.*

Delibatorium, i, n. Plin. *luogo propria per lo aſſaggiamento.*

Delibatus, a, um, Enn. apud Cic. *preſo, aſſaggiato,* Gell. *corrotto, violato.* Animi hominum delibati ex mente divina, Enn. *gli animi degli uomini ſono come ſaggi della mente divina.* Delibata honeſtas, Gell. *pudicizia violata.*

Deliberabundus, a, um, Liv. *in atto di deliberare.*

Deliberatio, onis, f. Cic. *deliberazione, conſulta, riſoluzione.* Habet res deliberationem, Cic. *la coſa merita, che vi ſi penſi.* Habere deliberationem de re aliqua, Cic. *conſultare, deliberare d'un qualche affare.*

Deliberativus, a, um, Cic. *deliberativo.*

Deliberator, oris, m. Cic. *chi delibera.*

Deliberatus, a, um, Cic. *diſpoſto, riſoluto, deliberato, determinato.* Deliberatum eſt mihi, Cic. *ho conchiuſo, ho riſoluto.* Statutum in animo, atque deliberatum habere, Cic. *aver fra ſe ſteſſo ſtabilito, e determinato.* Neque illi quicquam deliberatius fuit, quam, Cic. *non vi fu coſa, alla quale egli più ſi riſolveſſe, quanto.*

Delibero, as, avi, atum, are, Cic. *deliberare, dilliberare, diliverare, conſigliarſi, riſolvere, determinare, ſtabilire,* Nep. *domandar conſiglio, interrogare.* Deliberare cum amicis de re aliqua, Cæſ. *prender il parere degli amici ſopra qualche affare.* Amplius deliberandum cenſeo, Ter. *io ſono di ſentimento, che vi ſi debba penſar d'avvantaggio.* Iſte ſtatuerat, ac deliberaverat non adeſſe, Cic. *aveva deliberato, e ſtabilito di non trovarviſi.*

Delibito, as, avi, atum, are, Cic. *andar aſſaggiando.*

Delibo, as, avi, atum, are, Claud. *guſtare, aſſaggiare, delibare,* (*per metaf.*) *toccar leggiermente,* Cic. *ſcegliere, prendere,* Plaut *corrompere, violare, ſminuire,* Var *rompere* Contentus delibaſſe cibos, Claud. *non facendo, che aſſaggiar le vivande.* Delibare aliquid membrorum, Var *ferir leggermente qualche membro.* Delibare novum honorem, Liv. *poſſedere il primo una dignità.* Delibare undique floſculos, Cic. *fare una ſcelta di quel, che ſi trova di più elegante nel leggere gli autori.* Delibare de gloria alicujus, Cic. *ſminuire, ſcemare la gloria di qualcheduno.*

Delibratus, a, um, Col. *ſcortecciato, nudato di ſcorza.*

Delibro, as, avi, atum, are, Col. *levar la ſcorza, pelare, ſcortecciare,* Gell. *peſare a libbra,* V.

Delibuo, is, ui, utum, ere, Solin. *ungere, ſtropicciare.*

Delibutus, a, um, Cic. *unto, ſtropicciato.* Unguento delibutus, Phædr. *profumato* Dona veneno delibuta, Hor. *regali avvelenati.* Satin' eſt, ſi te delibutum gaudio reddo? Plaut. (*metaf.*) *non ti baſta, ch'io ti ricolmi d'allegrezza?* Uxor periuriis delibuta, Sall. *donna ſpergiura.*

Delicate, Cic. *delicatamente, dilicatamente, morbidamente.* Delicatius, Sen. *più delicatamente.*

Delicatus, a, um, Cic. *dilicato, tenero, molle, effeminato, delizioſo, morbido.* Delicata vita, Cic. *vita molle, delizioſa.* Homo delicatiſſimi faſtidii, Cic. *uomo d'un guſto troppo dilicato, che difficilmente approva una coſa.* Delicatum litus, Cic. *ſpiaggia amena, delizioſa.* Delicatiſſimus amnis, Plin. *fiume placidiſſimo, che dolcemente ſcorre.* Delicatior, Plin. *più dilicato.*

Delicia, æ, f. Plaut *vezzo, delizia, delicamento,* Feſt. *gronda.*

Deliciæ, arum, f. Cic. *delizie, piaceri, delicatezza, paſſatempo, ſpaſſo,* Vitr. *gronda.* Habere in deliciis aliquem, Cic *ſviſceratamente amarlo.* Delicias facere, Plaut. *ſcherzare, ſtar allegramente, fare ſcherzarie.* Dicere delicias, Catul. *fare diſcorſi piacevoli, amatorii.* Ecce aliæ deliciæ equitum vix ferendæ, Cic. *ecco una nuova delicatezza de'noſtri cavalieri, che è quaſi inſopportabile.* Deliciæ Alexandrinæ, Quint. *fanciullaggini.*

Deliciaris, e, Cat. *di gronda.*

Deliciatus, a, um, Feſt. *che ha gronda, o grondaia.*

Delicio, is, exi, ectum, icere, Titin. apud Non. *allettare.*

Deliciolæ, arum, f Cic.)
Deliciolum, i, n. Sen.) V. deliciæ.
Delicium, i, n. Mart.)

Delicio, as, avi, atum, are, Titin. apud Non. *moſtrare, indicare, ſpiegare; e gli antichi appreſſo Feſto in vece di dedico, as.*

Delictum, i, n. Cic. *delitto, peccato, errore, fallo, mancamento, eccesso, fallanza, forfatto.*

Delicŭlus, a, um, Cat.) *ſpoppato.*
Delicus, a, um, Var.)

Delicuus, V. deliquus.

Deligatus, a, um, Val. Max. *legato, bendato.*

Deligo, as, avi, atum, are, Cic. *legare, bendare, attaccare.*

Deligo, is, legi, lectum, ligere, Cic. *eleggere, fare ſcelta,* Ovid. *cogliere, prendere,* Plaut. *ſcacciare.* Deligere ſibi aliquem ad imitandum, Cic. *eleggerſi qualcuno da imitare.* Deligere ungue roſam, Ovid. *coglier la roſa.* Me amantem ex ædibus delegit, Plaut. *ſcacciò me, che l'amava, di caſa.*

Delimatus, a, um, Plin. *limato.*

Delimis, e, Var. *obbliquo, traverſo.*

Delineo, as, avi, atum, are, Plin. *diſegnare, deſcrivere, abbozzare, delineare.*

Delingo, is, inxi, ictum, ere, Celſ. *leccare.*

Delinimentum, i, n. Tac. *folletico, carezza, luſingamento, raddolcimento, conſolazione,* Liv. *ammaliamento.*

Delinio, is, ivi, itum, ire, Cic. *addolcire, placare, mitigare, carezzare, luſingare, fregare leggermente,* Plaut. *ammaliare, tor di ſenno.*

Delinitio, onis, f. Cic. *mitigazione, liſciamento, carezze, luſinghe, folletico, incantamento.*

Delinitor, oris, m. Cic. *adulatore, luſingatore, che placa, che mitiga, che accheta.*

Delinitus, a, um, Cic. *ammollito, effeminato, addolcito,* Plaut. *incantato, ammaliato, fuor di ſenno.* Delinitus ſum profecto ita, ut me, qui ſim, neſciam, Plaut. *ſono talmente fuor di ſenno, che non mi conoſco più.* Delinitus illecebris voluptatis, Cic *incantato da' piaceri.*

Delino, is, livi, o levi, litum, ere, Var. *cancellare.*

Delinquo, is, liqui, lictum, ere, Cic. *fallire, demeritare, peccare, mancare, errare.* Parum delictum eſt, Cic. *il mancamento non è conſiderabile.* Erga aliquem, o in aliquem delinquere, Plaut. *offenderlo.* Delinquere ali-

 quid

quid, e in re aliqua, Cic.. o in rem aliquam, Ovid. *far qualche mancamento, ſorſare, fallire.*

Deliquĕo, es, eui, quere, Ovid.) *fonderſi, liqueſarſi,*
Delliqueſco, is, cui, eſcere, Col.) *divenir liquido, diliquidire, alliquidire.* Alacritate deliqueſcere, Cic. *fonderſi per allegrezza, laſciarſi traſportar dall'allegrezza, andar in deliquio per l'allegrezza.*

Deliquiæ, arum, f. Vitr. *chiaſſaiuola, canale, ſolco, grondaio da ricevere, a condurre l'acqua.*

Deliquĭo, onis, m. Plaut. *lo ſteſſo che* deliquium, V.

Deliquium, il, n. Plaut *difetto, mancamento.* Deliquium ſolis, Plin. *l'ecliſſe del ſole.* Deliquium animi, (*appreſſo i medici*) *ſvenimento, tramortimento, deliquio.*

Delĭquo, as, avi, atum, are, Col. *votar un liquore.*

Delĭquus, a, um, Plaut. *mancante.*

Delitamentum, i, n. Plaut. *delirio, pazzia, frenesia, ſchiocchezza.* Deliramenta loqui, Plaut. *dire pazzie*, Puerilia deliramenta, Plin. *traſtulli da fanciullo*

Delirarĭo, onis, f. Plin. *traviamento, l'uſcir dal ſolco, dal retto ſentiero*, Cic. (*per metaf.*) *delirio, pazzia, freneſia, ſtravaganza.*

Delirĭtas, atis, f. Label. apud Non.) *delirio, pazzia, frene-*
Delĭrium, ii, n. Celſ.) *sia, ſtravaganza.*

Delĭro, as, avi, atum, are, Cic. *partirſi dal diritto*, (*per metaf.*) *errare, impazzire, fare lo ſtravagante, vaneggiare, rimbambire, matteggiare, farneticare, delirare, uſcir fuori del ſeminato*

Delĭrus, a, um, Cic. *pazzo, ſtravagante, vaneggiante, rimbambito, deliro.*

Delĭtens, entis, Plin. *naſcoſto.*

Deliteſco, is, itui, eſcere, Cic. *occultarſi, naſconderſi.* Deliteſcere in alicuius auctoritate, Cic. *metterſi ſotto la protezione di qualcheduno.*

Delitĭgo, as, avi, atum, are, Hor. *litigare, diſputare, contraſtare.*

Delĭtor, oris, m. Acc. apud Priſcian. *chi cancella.*

Delĭtus, a, um, Var. *cancellato.*

Delphĭca, æ, f. Plin. *treppiè, tavoletta, picciola menſa.*

Delphin, inis, o delphinus, i, m. Plin. *delfino, peſce di mare, o coſtellazione.*

Delphini, orum, m. Vitr. *contrappeſi.*

Deltōrum, i, n. Cic. in Arat. *ſegno celeſte ſopra'l capo dell'ariete, che ha la figura della quarta lettera de' Greci, delta.*

Delūbrum, i, n. Cic. *tempio, chieſa, delubro.*

Deluctĭo, as, avi, atum, are, Plaut. *contraſtare.* Quibus ærumnis deluctavi, filio dum divitias quæro! Plaut. *a quante caſe mi ſon ſottopoſto per ammaſſar ricchezze a mio figliuolo!*

Deluctor, aris, atus, ari, Plaut. *lottare, contraſtare.*

Deludifĭco, as, avi, atum, are, a deludificor, aris, atus, ari, Plaut *burlare, ſchernire, beffare.*

Delūdium, o diludium, ii, n. Hor. *dilazione, o fine del combattimento.*

Delūdo, is, ſi, ſum, ere, Var. *finir il combattimento, ceſſar di combattere, di gioſtrare*, Cic. (*per metaf.*) *beffare, ſchernire, burlarſi, deludere.*

Delumbātus, a, um, Plin. *ſciancato, dilombato, corvo, piegato.* Delumbata lacunaria, Vitr. *tetti di camera ſciancati, cioè non perfettamente rotondi.*

Delumbis, e, Plin. *ſenza lombi, debole*, Perſ. (*per metaf.*) *laſcivo, effemminato.*

Delumbo, as, avi, atum, are, Cic. (*per metaf. indebolire, debilitare, ſnervare.* Delumbare ſententias, Cic. *ſnervar i ſentimenti, a levar loro ogni forza.*

Delŭo, is, ui, utum, ere, Cic. *lavare*, Var. *lavando cancellare.*

Delūſus, a, um, Ovid. *deluſo, burlato, beffato.*

Delutamentum, i, n. Catul. *intonica, impiaſtramento di loto.*

Deluto, as, avi, atum, are, Cat. *lutare, impiaſtrar di loto, intonacar di loto.*

Demadĕo, es, ui, ere, Ovid. *eſſer bagnato.*

Demăgis, Lucil. apud Non. *molto più.*

Demando, as, avi, atum, are, Liv. *commettere, dar ordine, o commiſſione.*

Demāno, V. dimano.

Demarchus, i, m. Plaut. *tribuno del popolo, capo del popolo.*

Demeacŭlum, i, n. Apul. *diſceſa.*

Dememini, iſti, Matt. *ſcordarſi.*

Demens, entis, Cic. *pazzo, ſtolto, fuor di mente.* Dementior, Cic. *più pazzo.* Dementiſſimus, Cic. *ſtoltiſſimo.*

Demensĭo, o dimenſio, onis, f. Cic. *miſura, il miſurare.*

Demenſum, i, n. Ter. *quantità di grano, che ſi dava agli ſchiavi per vitto di un meſe, compito del mangiare.*

Demenſus, a, um, o dimenſus, (*paſſ.*) Cic. *miſurato*, Virg. *che ha miſurato.*

Dementer, Cic. *pazzamente, ſcioccamente, ſenza ragione.* Dementiſſime, Sen. *ſciocchiſſimamente.*

Dementĭa, æ, f. Cic. *pazzia, mattezza, demenza.*

Dementĭor, iris, iri, Apul *mentire.*

Dementĭo, is, ivi, itum, ire, Lucr.) *impazzire, ammat-*
Demento, as, avi, atum, are, Apul.) *tire.*

Demĕo, as, are, Apul. *andar al baſſo, diſcendere.*

Demerĕo, es, ui, itum, ere, Gell *guadagnare, meritare, obbligare.* Demerere pecuniam, Gell. *guadagnar denari.* Numina cultu demerere, Ovid *meritarſi con atti di venerazione il favore de' numi.*

Demerĕor, eris, itus, eri, Quint. *conciliarſi la benevolenza d'alcuno co' benefizj, meritare, acquiſtar la grazia d'alcuno.*

Demergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *affondare, ſprofondare, ſommergere, nabiſſare, ſobbiſſare.*

Demerĭtus, a, um, Plaut. *meritato.*

Demerſus, us, m. Apul. *ſommergimento.*

Demerſus, a, um, Cic. *immerſo, affondato, ſommerſo.* Demerſus ære alieno, Liv. *oppreſſo da' debiti.* Domus demerſa exitio, Hor. *caſa inghiotta dalla terra.* Demerſæ leges opibus, Cic. *leggi annichilate dalla prepotenza.*

Demeſſus, a, um, Virg. *tagliato, mietuto.*

Demēter, f. Cic *madre della terra, così detta la dea Cerere.*

Demetĭor, e dimetior, iris, itus, e menſus iri, Cic. *miſurare*, Vitr. (*in ſignif. paſſ.*) *eſſer miſurato.*

Demetĭtus, a, um, Cic. *che ha miſurato.*

Demĕto, is, eſſui, eſſum, ere, Cic. *mietere, tagliare, cogliere la biada.*

Demigratĭo, onis, f. Nep. *andata, partenza, ſgombero.*

Demigro, as, avi, atum, are, Cic. *andar da un luogo all'altro, ſgombrare, cangiar luogo o paeſe, partirſi, uſcir di vita, morire.* Demigrare de ſtatu ſuo, Cic. *cangiar di ſtato, cangiar modo di vivere.* Demigrare ab improbis, Cic. *ſtaccarſi dalla compagnia de' malvaggi.*

Deminŭo, co' derivati, V diminuo.

Demirandus, a, um, Gell. *maraviglioſo, ammirando.*

Demiror, aris, atus, ari, Cic. *maravigliarſi, eſſer ſorpreſo*, Ter. *ignorare, non ſapere.* Quam cauſam reperient, demiror, Ter. *non ſo, quale ſcuſa ritroveranno.*

Demiſſe, Cic. *umilmente, baſſamente, vilmente, baſſo.* Demiſſius, Ovid. *più umilmente.* Demiſſiſſime, Cæſ. *umiliſſimamente.*

Demiſſĭo, onis, f. Cic. *baſſezza, viltà, avvilimento, ſommiſſione, abbaſſamento, umiltà*, Vitr. *il calare, il mandar giù* Demiſſio animi, Cic. *baſſezza, viltà d' animo.*

Demiſſitius, a, um, Plaut. *baſſo.* Tunica demiſſitia, Plaut. *veſte lunga fino a terra.*

Demiſſus, a, um, Cic. *baſſo, avvilito, abbaſſato, ſommeſſo, dimeſſo, umile, abbietto, vile, inchinato, caduto, chino.* Demiſſæ aures, Virg. *orecchie baſſe.* Demiſſo capite, Cæſ. *col capo chino.* Demiſſus orco, Hor *mandato all'altro mondo.* Genus demiſſum ab Ænea, Hor. *diſcendente da Enea* Fracto, ac demiſſo animo eſſe, Cic. *mancar di coraggio, eſſer avvilito* Demiſſa veſtis, Hor. *veſte giù fino a terra.* Demiſſior, Cic. *più baſſo.*

Demitĭgo, as, avi, atum, are, Cic. *mitigare, placare, addolcire.*

Demitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *mandar giù, calare, avval-*

avvallare; (*per metaf.*) *avvilire*, *abbaſſare*. Metu vultum, & oculos demittere, Ovid. *abbaſſare per timore il volto, e gli occhi.* Demitto auriculas, ut iniquæ mentis aſellus, Hor. *abbaſſa le orecchie, come un aſino di mal omore, troppo carico.* Demittere cenſum in viſcera, Ovid. (*metaf.*) *mangiar tutto il ſuo bene.* Demittere in carcerem, Liv. *incarcerare*: lacrymas, Virg. *verſar lacrime.* Aliquid in pectus, Sall. *cacciarſi una coſa in teſta*: animum, Cic. *perder il coraggio.* In adulationem demitti, Tac. *abbaſſarſi fino ad adulare.* Demittere corpus a cervicibus, ad Her. *piegare alquanto 'l corpo, come ſuol fare l' oratore perorando*: aliquem neci, Virg corpora morti, Ovid. *ammazzare, far morire.* Fiſtulam in iter orinæ, Celſ. *ſciringare.*

Demium, ii, n. Plin. *demio, ſorta di pietra prezioſa.*

Demiurgus, i, m. Liv. *il principal magiſtrato in alcune città della Grecia, demiurgo.*

Demo, is, mſi, mtum, mere, Cic. *detrarre, ſcemare, levare, togliere, tagliare*, Plaut. *diſcalzare.* Demere ungues, Plaut *tagliar l'unghie*: aliquid ex cibo, Celſ. *ſcemar il cibo.* Curam, & ſollicitudinem, Liv. *ſcacciar la malinconia, toglier l' inquietezza.* Deme ſupercilio nubem, Hor. *ſtammi allegro.* Demere ignominiam, Liv. *cancellar l' ignominia.* Caput gladio alicui demere, Ter. *tagliar la teſta dallo 'mbuſto*, Bocc.

Demolio, is, ire, Nav. *e meglio.*

Demolior, iris, itus, iri, Cic. *disfare, ſtruggere, rovinare, abbattere, demolire, eſterminare, ſovvertere.* Demoliri culpam de ſe, Plaut. *giuſtificarſi.*

Demolitio, onis, f. Cic. *rovina, abbattimento, demolizione.*

Demolitor, oris, m. Vitr. *chi demoliſce, rovina, abbatte, ſpianatore, everſore.*

Demonſtrabilis, e, Apul. *dimoſtrabile.*

Demonſtrantia, æ, f. Plin. / Demonſtratio, onis, f. Cic. } *dimoſtrazione, evidenza, eſpreſſione.*

Demonſtrativus, a, um, Cic. *dimoſtrativo.*

Demonſtrator, oris, m. Cic. *dimoſtratore.*

Demonſtratus, a, um, Cæſ. *moſtrato, dimoſtrato.*

Demonſtro, as, avi, atum, are, Cic. *dimoſtrare, moſtrare, far vedere, inſegnare.*

Demoratus, a, um, Gell. (*paſſ.*) *trattenuto, ritardato.*

Demordeo, es, ordi, orſum, ere, Plin. *mordere.*

Demorior, eris, mortuus, mori, Cic. *morire.* Demoritur te, Plaut. *ella muore per tuo amore, ne ſpaſima.*

Demoror, aris, atus, ari, Cic. *indugiare, tardare, fermare, ritardare*, Virg. *aſpettare.* Demorari aliquem, Cic *fermarlo, ritardarlo.*

Demorſico, as, are, Apul. *morſicare, mordere.*

Demorſus, a, um, Perſ. *morſicato.*

Demortuus, a, um, Cic. *morta, defunta.*

Demotus, a, um, Liv. *ſmoſſo da ſuo luogo.*

Demoveo, es, movi, motum, movere, Cic. *muovere di luogo, ſmuovere, rimuovere, diſtornare, privare, levare, far cangiare.* Demoveri ex recto, Cic. *eſſer diſtornato dal ben fare.* Demovere aliquem cura rerum, Tac. *levargli l' amminiſtrazione degli affari.* Demovere aliquem lucro, Hor. *privarlo del guadagno*: aliquem de ſententia, Plaut. *farlo cangiar di ſentimento.* In inſulas demoti ſunt, Tac. *ſono ſtati rilegati nelle iſole.*

Demtio, o dempeio, onis, f. Var. *toglimento, il togliere.*

Demtus, o demptus a, um, Cic. *tolto via, levato.* Demta æternitate, Cic *ſuppoſto, che non vi ſia eternità.* Carere aliqua re, ſine demtu, Ovid. *eſſerne privo per ſempre.*

Demugio, is, ivi, itum, ire, Ovid. *muggire.* Demugitæ paludes, Ovid. *paludi, che riſuonano de' muggiti de' buoi.*

Demulceo, es, ſi, ſum, ere, Liv. *toccar gentilmente, liſciare*, (*per metaf.*) *accarezzare, luſingare.*

Demum, Cic. *finalmente, al fine, in fine*

Demurmuro, as, avi, atum, are, Ovid. *dire mormorando, borbottare, mormorare.*

Demuſſatus, a, um, Apul. *diſſimulato, tollerato con pazienza.*

Demutatio, onis, f. Plin. *mutazione, cangiamento.*

Demutilo, as, avi, atum, are, Col. *troncare.*

Demuto, as, avi, atum, are, Plaut. *mutare, cangiare.* Demutant ingenium mores, Plaut. *gli uomini fanno ſecondo i poeſi.* Non demutabo Plaut. *non cangierò penſiero.* Uter demutaſſit, poculo multabitur, Plaut *chi di noi ſi diſdirà, pagherà un boccale.* Imperium tuum demutat, Plaut. *muta il tuo ordine.*

Denaria, orum, Plaut. *denari.*

Denarius, a, um, Plin. *decenario.* Denarius nummus, Liv. *denaro.* Denariæ ceremoniæ, Feſt *ceremonie che ſi oſſervavano per lo ſpazio di dieci giorni.*

Denarius, ii, m. e denarius nummus, Cic. *denaro, moneta, che valeva dieci aſſi Romani.* Emere denario quod ſit mille denarium Cic. *comprar per un denaro ciò che ne vale mille.* Ad denarium ſolvere aliquid alicui, Cic *pagar fino all' ultimo quattrino.*

Denarro, as, avi, atum, are, Ter. *narrar per ordine, raccontare.*

Denaſcor, eris, natus, naſci, Var. *morire.*

Denaſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſpiccare, o levar il naſo.* Alicui os denaſare, Plaut. *ſpiccargli il naſo.*

Denato, as, avi, atum, are, Hor. *notare.*

Dendrachates, æ, m. Plin. *dendracate, ſorta d' agata.*

Dendritis, is, f. Plin. *ſorta di gemma.*

Dendroides, æ, m. Plin. *dendroide, ſpezie di titimaglio.*

Denego, as, avi, atum, are, Cic. *negare, dinegare.*

Deni, æ, a, Cæſ. *a dieci a dieci, e dieci.*

Denicales feriæ, denicalium feriarum, f. Cic. *ferie, nelle quali i parenti d' un morto ſi purgavano.*

Denigro, as, avi, atum, are, Var. *annerire, far nero, denigrare.*

Denique, Cic. *finalmente, in fine, alla fine, in ſomma, al fine.*

Denominatio, onis, f. ad Her. *denominazione, dinominazione.*

Denomino, as, avi, atum, are, Quint. *dinominare, dar nome, nominare, denominare.*

Denormo, as, avi, atum, are, Hor. *disformare, diſugualiare, far ineguale.*

Denotatio, onis, f. Quint. *ſignificazione, dimoſtrazione, indicazione.*

Denotatus, a, um, Cic. *notato, ſegnato, ſignificato.*

Denoto, as, avi, atum, are, Cic. *dinotare, ſegnare, ſignificare*, Pomp. Mel. *infamare.*

Dens, entis, m. Cic. *dente*, Tibul. *chiaviſtello, catenaccio, o chiave dalla porta.* Procumbere in dentes, Virg. *cader co' denti innanzi.* Dente ſuperbo tangere, Hor. *faſtidire.* Dens Saturni, Virg. *falce.* Dente maledico carpere, dente invido rodere, Cic. Hor. *lacerar la fama di qualcheduno.* Albis dentibus ridere, Plaut. *ridere ſgangheratamente.* Dentes genuini, o intimi, Cic. *denti maſcellari.* Dentes exerti, Plin. *denti in fuori, che eſcano dalla bocca.* Tomici dentes, Celſ. *i quattro denti davanti.* Superiores dentes, Cæſ. *i denti di ſopra.* Crepitus dentium, Cic. *il tentennare de' denti.* Evulſio dentis, Cic. *il cavar un dente.* Recte vocies ſub dentem, Petr. *mi verrai ſotto la zampa, ſotto l' ugne.* Dens Numida, Ovid. *avorio.*

Denſabilis, e, Apul. *che facilmente ſi condenſa.*

Denſatio, onis, f. Plin. *condenſamento, il condenſare.*

Denſatus, a, um, Liv. *condenſato, denſo, ſpeſſo.*

Denſe, Vitr. *denſamente.* Denſius, Plin. *più denſamente.* Denſiſſime, Vitr. *aſſai denſamente.*

Denſeo, es, ui, ere, Virg. *condenſare, unire, ſpeſſire, ſpeſſare.*

Denſitas, atis, f. Plin. *ſpeſſezza, denſità, denſo.*

Denſo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpeſſire, ſpeſſare, condenſare.* Denſare ictus, Tac. *raddoppiare i colpi.* Denſare catervas, Virg. *ſerrare le file.* Lac denſare in butyrum, Plin. *far il butirro.*

Denſus, a, um, Cic. *denſo, ſpeſſo, condenſato, folto, ſerrato, frequente, abbondante.* Imber denſiſſimus, Virg. *groſſo*

groſſa pioggia, acquazzone. Locus arboribus denſus, Cic *luogo folto d'alberi.* Ictibus denſis pulſare aliquem, Virg. *baſtonarlo di ſanta ragione.* Denſi acie milites, Liv *ſoldati ben ſerrati nelle file.* In hoſtes denſos fertur, Virg. *ſi getta nel più folto dell'armata.* Denſior ſoboles, Virg *prole copioſa.* Denſus aquilo, Virg. *vento borea, che condenſa le nubi.* Sues denſæ, Col *troie ſtriolate.* Funale denſum lampadibus, Ovid. *doppiere di molti lumi.* Denſos divum numerabat amores, Virg. *raccontava i frequenti amori degli dei.*

Dentāle, is, n. Virg *vomero, o legno, a cui ſi attacca il vomero per arare, dentale.*

Dentātus, a, um, Plaut *dentato, che ha denti.* Male dentata puella, Ovid. *giovanetta, che non ha tutti i denti, o gli ha mal ordinati, o guaſti.* Dentata charta, Cic. *carta liſciata con dente di cinghiale, o d'altro animale.*

Dentex, icis, m. Plin. *dentice, (ſorta di peſce).*

Dentharpăga, æ, m. Var. apud Non. *cavadenti, cane (ſtrumento, con cui ſi cavano i denti).*

Denticulātus, a, um, Col. *fatto a denti.*

Dentĭcŭlus, i, m. Vitr. *dentello, (ornamento a guiſa di denti, che va ſotto la cornice)* Apul *picciol dente.*

Dentifrangibŭlum, i, n. Plaut. *ſtromento per rompere i denti.*

Dentifrangibŭlus, i, m. Plaut. *colui, che rompe i denti.*

Dentifricium, ii, n. Plin. *medicamento da nettar i denti.*

Dentilĕgus, i, m. Plaut. *che è ſi maltrattato, che ha d'uopo di raccogliere i ſuoi denti* Dentilegos eos faciam, Plaut. *farò loro ſaltar di bocca i denti.*

Dentio, is, ivi, itum, ire, Plin. *far i denti* Auribus audienda ſunt hæc, ne dentes dentiant, Plaut. *mi biſogna aſcoltar con pazienza, ſe non voglio, che i denti mi ſi allunghino, cioè ſe non voglio morir di fame.*

Dentiſcalpium, ii, n. Mart. *dentelliere, ſtuzzicadenti.*

Dentitio, onis, f. Plin. *il metter i denti.* Facilem dentitionem præſtare, o dentitiones faciles facere, Plin *fare, che ſpuntino facilmente, e ſenza dolore i denti.*

Dentōſus, a, um, Ovid. V. denticulatus.

Denūbo, is, pſi, ptum, ere, Tac. *maritarſi, congiungerſi.*

Denudātus, a, um, Lentul. ad Cic. *ſpogliato, nudato.*

Denūdo, as, avi, atum, are, Cic. *nudare, ſpogliare, denudare, ignudare.*

Denumĕro, V. dinumero.

Denuntiatio, onis, f. Cic. *predizione, denonziazione, denunzia, intimazione, minaccia.* Belli, o armorum denuntiatio, Liv. *dichiarazion di guerra.* Hac denuntiatione perterritus, Liv. *ſpaventato da queſte minaccie.* Quæ eſt iſta a diis profecta denuntiatio calamitatum? Cic. *quali ſono queſte diſgrazie predette, denonziate dal cielo?*

Denuntio, as, avi, atum, are, Cic. *dinonziare, denonziare, annonziare, far noto, dare ad intendere, intimare, minacciare, pregare, comandare.* Neceſſitatem ultimam denuntiat, Tac. *gli annonzia la morte.* Denuntiare alicui periculum, Cic. *avvertirlo del pericolo.* Prælium, Cic. *sfidarlo a battaglia.* Teſtimonium, Cic. *chiamarlo in giudizio per eſſer teſtimonio.* Mors denuntiatur, ubi æger ſopinus cubat, Celſ. *egli è ſegno di morte, quando l'ammalato giace ſupino.* Si quid opus ſit, ne dubitent mihi iure ſuo denuntiare, Cic. *ſe hanno biſogno di qualche coſa, mi comandino liberamente, come far debbo.*

Denuo, Cic. *di nuovo, un'altra fiata.*

Deocco, as, avi, atum, are, Plin. *erpicare.*

Deonĕro, as, avi, atum, are, Plin. *ſcaricare.*

Deoperio, is, ui, ertum, ire, Celſ. *ſcoprire, aprire.*

Deōro, as, avi, atum, are, Feſt. V. peroro.

Deorſum, Cic. *in giù, di ſotto, alla'ngiù, all'ingiù.* Deorſum verſum, o deorſum verſus, Ter. *verſo il baſſo.* Surſum, & deorſum, Ter. *di quà, e di là.*

Deorſus, Apul. *per* deorſum.

Deoſculātus, a, um, Apul. *(paſſ.) baciato.*

Deoſcŭlor, aris, atus, ari, Mart. *baciare.*

Depaciſcor, e depeciſcor, eris, pactus, ciſci, Cic. *patteggiare, far un accordo, convenire.* Depaciſci morte cupio, Ter. *ſon contento di morire.* Depaciſci partem ſuam cum aliquo, Cic. *patteggiare con alcuno per la ſua parte di guadagno.*

Depactus, a, um, (da depaciſcor) *che ha patteggiato.*

Depactus, a, um, (da depango) Plin. *piantato, ficcato in terra.*

Depalatio, onis, f. Vitr. *il levare il palo, o'l conio, che negli orologii indicava la lunghezza de' giorni.*

Depalmo, as, avi, atum, are, Gell. *dar guanciate, ſchiaffeggiare.*

Depango, is, panxi, e pegi, pactum, pangere, Col. *piantare, ficcare in terra.*

Depannis, e, Non. *ſenza panni.*

Deparco, is, parſi, parſum, ere, Solin. *riſparmiare.*

Deparcus, a, um, Suet. *meſchino, ſpilorcio, tenace.*

Depaſco, is, pavi, paſtum, aſcere, Col.) *paſcere, conſumare paſcendo, mangiare, paſturare.*
Depaſcor, ĕris, paſtus, paſci, Plin.)
Depaſcere poſſeſſionem alienam, Col. *paſturare nel fondo altrui.* Febris depaſcitur artus, Virg. *la febbre conſuma le membra.*

Depaſtio, onis, f. Plin. *paſtura.*

Depaſtus, a, um, Plin. *mangiato, paſcolato.* Depaſta altaria liquit, Virg. *abbandonò gli altari dopo aver mangiato ciò, che vi era ſopra.*

Depavītus, a, um, Sol. *calcato, percoſſo.*

Depaupĕro, as, avi, atum, are, Var. *far povero.*

Depeciſcor, V. depaciſcor.

Depecto, is, xui, o xi, xum, ĕtere, Ovid. *pettinare, ſcardaſſare, ſgraffiare.* Depexum reddere, e depectere aliquem, Ter. *pettinar uno, conciarlo per le feſte.*

Depector, oris, m. Apul. *che accorda, che patteggia.*

Depectus, a, um, (da depeciſcor) Ulp. *pattuito, accordato.*

Depeculaſſo, is, Lucil. apud Non. *rubare.*

Depeculātor, oris, m. Cic. *rubatore.*

Depeculātus, a, um, Plaut. (*paſſ.*) *rubato.*

Depeculātus, us, m. Feſt. *rubamento.*

Depecŭlor, aris, atus, ari, Cic. *rubare.* Depeculari laudem alicuius, Cic. *arrogarſi la lode dovuta a qualcheduno.*

Depello, is, puli, pulſum, pellere, Cic. *ſcacciare, eſiliare, rimuovere, allontanare, rigettare, cacciar con violenza, ſpignere.* Recto curſu aliquem depellere, Hor. *trar uno dal diritto ſentiero, ſmagarlo.* Agnum a matre, ab ubere, a lacte, Varr. Virg. *ſpoppare un agnello.* Dolorem, moleſtiam, morbum, frigus, famem, mortem ab aliquo, Cic *liberarlo dal dolore, dalla noia, dalla malattia, dal freddo, dalla fame, dalla morte.* De ſententia, o ſententia, Cic. *farlo cangiar opinione.* Famem, ſitim, cibo, & potione, Cic. *disfamarſi, diſſetarſi.* Depellere aliquem loco, Cæſ. o de loco, Cic. *cacciarlo via.* Depellere ſuſpicionem a ſe, Cic. *rimuovere, tor da ſe il ſoſpetto.*

Dependeo, es, endi, enſum, dere, Col. *pendere, dependere, dipendere, eſſer ſoſpeſo.* Dependetque fides advaniente die, Ovid. *ſi ſoſpende la credenza fino al dì vegnente.*

Dependo, is, di, ſum, ere, Cic. *pagare.* Pro capite pecuniam dependere, Sen *riſcattare la vita con denaro, pagar il riſcatto, pagar la taglia* Dependere caput, Luc *pagar il fio con la teſta.* Dependere tempus amori, Luc. *conſumar il tempo in amoreggiare.*

Dependŭlus, a, um, Apul. *pendente all'ingiù.*

Depennātus, a, um, Var. *alato.*

Depenſus, a, um, Apul. *pagato.*

Deperdĭtus, a, um, Propert *perduto, molto afflitto.* Letho gnatæ deperdita mater, Catul. *madre eſtremamente afflitta per la morte della figliuola.* Deperditus amore alicuius, Suet. *ſpaſimato, fieramente innamorato d'alcuno.* Inopia deperditus, Phædr *ridotto all'eſtrema miſeria.*

Deperdo, is, didi, ditum, dere, Cic *perdere, impiegar male.* Deperdere aliquid de exiſtimatione, Cic. *perdere del credito.*

Depe-

Deperĕo, is, ii, itum, ire, Cæſ. perire affatto, perderſi, far lo ſpaſimato, amar con gran paſſione. Deperierunt naves, Cæſ. perirono le navi. Decor lacrymis deperit, Ovid. la bellezza ſvaniſce a forza di piangere. Deperire aliquem, o amore alicuius, o aliquem amore, Plaut. Liv. amar ardentemente alcuno, farne lo ſpaſimato, eſſerne innamorato fradicio.

Depeſſus, V. depexus.

Depeſta, orum, n. Var. ſorta di vaſi da vino.

Depetīgo, inis, f. Lucil. apud Non. lebbra.

Depexus, a, um, Ovid. pettinato, Non. lacerato. Depexum eum reddam, Ter. lo pettinerò, come biſogna, l'accomoderò in coi fiocchi. Omnibus modis depexum aliquem dare, Ter. conciar uno pel di delle feſte.

Depictus, a, um, Quint. dipinto.

Depilātus, a, um, Mart. pelato, ſenza p

Depīlis, is, Var. ſenza peli.

Depingo, is, nxi, ictum, ere, Prop. dipingere, Cic. (metaf.) deſcrivere, narrare, penſare, fingere. Vitam alicuius depingere, Cic. far il ritratto della vita di qualcheduno, deſcriverla. Aliquid cogitatione depingere, Cic. fingere, figurarſi, immaginarſi una coſa.

Deplango, is, xi, ctum, ere, Ovid. piangere aſſai, deplorare.

Deplāno, as, are, Non. ſpiegare.

Deplanto, as, avi, atum, are, Plin. ſvellere, ſpiantare.

Deplĕo, es, evi, etum, ere, Cat. votare.

Deplexus, a, um, Lucr. che ha abbracciato, (dall' antico deplector in vece d'amplector) o ſcatenato, slegato, (da plecto).

Deplorabundus, a, um, Plaut. piangente.

Deplorandus, a, um, Cic. deplorando, deplorabile.

Deploratĭo, onis, f. Sen. pianto, il piangere.

Deplorātus, a, um, Plin. pianto, compianto, deplorato, diſperato. Deploratus a medicis, Plin. diſperato, abbandonato da' medici.

Deplōro, as, avi, atum, are, Cic. lamentarſi, compiangere, deplorare. Vitam deplorare, Cic. deplorare le miſerie di queſta vita. Deplorare de ſuis miſeriis apud aliquem, Cic. lamentarſi delle ſue diſgrazie con qualcuno.

Deplŭit, ebat, uit, Col. piovere.

Deplūmis, e, Plin. ſenza piume, ſpennacchiato.

Depolĭo, is, ire, Plin. pulire.

Depolitĭo, onis, f. Var. apud Non. finimento, perfezione. Depolitio agri, Var. la coltura de' campi.

Depolītus, a, um, Plin. pulito, finito.

Depōno, is, ſui, ſitum, ere, Cic. deporre, depoſitare, por giù, laſciare, abbandonare, diſmettere, Virg. ſcommettere, fare ſcommeſſa, Col. piantare, ficcare in terra. Ego hanc vitulam depono, Virg. io ſcommetto queſta vitella. Deponere aliquid in alicuius fide, o fidem, o apud aliquem, Liv. Cic. metter in depoſito, metter tra le mani, depoſitare, affidare. Rimoſa in aure aliquid deponere, Hor. confidare una coſa a qualcheduno, che non può, nè ſa tacere. Deponere ægrum, Celſ. abbandonar l'ammalato, diſperar di ſua guarigione. Magiſtratum, imperium, provinciam, Cic. dimettere la carica, il comando: dolorem, memoriam doloris, Cic. non penſar più al ſuo dolore, perderne la memoria: errorem ſuum, Cic. laſciarſi diſingannare: opinionem de aliqua re, Cic. deporre l'opinione, la ſtima, che ſi avea di qualche coſa: rem ſuſceptam, Cic. abbandonar l'impreſa: arma, Cic. por giù le arme, diſarmarſi: pudorem, Ovid. metter da parte ogni roſſore: animam, Prop. laſciar di vivere. Suas omnes ineptias, Cic. rimoverſi di tutte le ſue ſciocchezze. Depone hanc cogitationem, Hirt. metti da parte queſto penſiero. Vineas deponere, Col. piantar viti. Rationes apud magiſtratum, Cic. rimetter i conti al magiſtrato: aliquem vino, Plaut. imbriacarlo, oppure coricarlo in terra per l'ubbriachezza. Deponere in terram, Col. porre in terra. Deponere ædificationem, Cic. deporre il penſiero di fabbricare, rivolger l'animo dal fabbricare. Catullo carm. 34. ha detto depoſivi per depoſui.

Depontāni, orum, m. Ovid. vecchi decrepiti, incapaci di dar il voto.

Deponto, as, avi, atum, are, Var. apud Non. gettar giù dal ponte.

Depopulatĭo, onis, f. Cic. ſacco, diſtruzione, diſfacimento, ſaccheggiamento. Inferre depopulationem agris, Cic. ſaccheggiare le campagne, dar il guaſto.

Depopŭlator, oris, m. Cic. guaſtatore.

Depopulātus, a, um, Plin. (paſſ.) ſaccheggiato.

Depopŭlo, as, avi, atum, are, Hirt. e

Depopŭlor, aris, atus, ari, Cic. ſaccheggiare, guaſtare, predare, dar il guaſto, depopolare, metter a ſacco, ſcorrere, o fare ſcorrerie.

Deportatĭo, onis, f. Catul. il portare, condotta, Ulp. bando, eſilio, rilegazione.

Deportātus, a, um, Cic. condotto, portato, Ulp. bandito, eſiliato.

Deporto, as, avi, atum, are, Cic. portar di luogo in luogo, traſportare, riportare, Ter. bandire, eſiliare. Deportare iumentis, navibus, Cic. traſportare ſulla ſchiena de' muli, ſulle navi. Deportare victorem exercitum, Liv. ricondurre per mare un eſercito vittorioſo. Deportare laudem, dedecus, Cic. riportare lode, ignominia. Deportare in ſolas terras, Tac. bandire in qualche deſerto, o ſolitudine.

Depoſco, is, popoſci, poſcitum, poſcere, Cic. domandare, pretendere.

Depoſitarĭus, ii, m. Ulp. dipoſitario, depoſitario.

Depoſitĭo, onis, f. Ulp. depoſizione, il depoſitare.

Depoſĭtor, oris, m. Ulp. chi mette in depoſito.

Depoſĭtum, i, n. Cic. depoſito.

Depoſĭtus, a, um, Cic. depoſitato, depoſto, abbandonato, diſperato, Sen. atterrato. Pandere urbem depoſitam, Stat. aprir le porte al nemico, quando non v'è più ſperanza di difendere la città. Pecuniam depoſitam recuperare, Cic. ricuperare il depoſito.

Depoſtŭlo, as, avi, atum, are, Hirt. dimandare.

Deprædatĭo, onis, f. Lact. ſaccheggiamento, preda, guaſto.

Deprædor, aris, atus, ari, Iuſt. ſaccheggiare, predare, guaſtare, rubare, far ſaccomanno, metter a ſacco.

Deprælĭor, aris, atus, ari, Hor. combattere.

Depræſentiārum, Petr. al preſente.

Deprandis, e, um, Næv. apud Feſt. affamato, quaſi ſenza pranzo.

Depravāte, Cic. falſamente.

Depravatĭo, onis, f. Cic. corruzione, falſificazione, guaſtamento.

Depravātus, a, um, Cic. corrotto, guaſto, falſificato. Depravata crura, Var. gambe torte.

Deprāvo, as, avi, atum, are, Cic. corrompere, falſare, guaſtare, viziare, depravare, adulterare, falſificare. Depravare hominem, Sen. romper le oſſa a uno.

Deprecabundus, a, um, Tac. ſupplicante.

Deprecanĕa fulmina, Sen. fulmini, che fanno paura ſenza nuocere.

Deprecatĭo, onis, f. Cic. preghiera, e il divertire il male pregando, Plin. imprecazione.

Deprecātor, oris, m. Cic. interceſſore.

Deprecātrix, icis, f. Aſcon. Ped. interceditrice.

Deprecātus, a, um, Cic. che ha pregato, Iuſtin. (paſſ.) pregato, dimandato.

Deprĕcor, aris, atus, ari, Cic. pregar molto, dimandar in grazia, divertir il male con preghiere, dimandar perdono, intercedere, deteſtare, abborrire. Nec periculum eſt ullum, quod pro libertate aut refugiam, aut deprecer, Cic. non v'è pericolo, ch'io per la mia libertà o ſcanſi, o abborriſca. Deprecari ſanguinem, & mortem civis, Cic. divertire con preghiere la morte d'un cittadino, pregare, che ſi ſalvi la vita d'un cittadino. Deprecari alicui, ne vapulet, Plaut. intercedere per qualcheduno perchè e' non ſia battuto. Deprecari aliquid ab aliquo, o aliquem pro aliqua re, Cic. pregarlo d'alcuna coſa. Deprecari calamitatem a ſe, Cic. pregare, che la ſven-

tura ſtia da ſe lungi. Q. fratrem audio profectum in Aſiam, ut deprecaretur, Cic. *ſento eſſere andato in Aſia Q. fratello per dimandar perdono a Ceſare d'eſſere ſtato del partito di Pompeo.*

Deprehendo, is, di, ſum, ere, Cic. *cogliere, prendere, trovar ſul fatto, ſorprendere, ſopprapprendere, conoſcere, ſcoprire, venir in cognizione, comprendere.* Deprehendi in adulterio, Cic. *eſſer colto in adulterio.* Deprehendere mendacium, Petr. *ſcoprire una bugia:* oculis facinora, Cic. *conoſcere all' occhio le male azioni.* Deprehendi pro mœcho, Ter. *eſſer preſo per un adultero.*

Deprehenſa, æ, f. Feſt. *ſorta di gaſtigo militare.*

Deprehenſio, onis, f. Cic. *preſa, ſorpreſa.*

Deprehenſus, a, um, Cic. *preſo, ſorpreſo, acchiappato, trovato ſul fatto, ſcoperto, conoſciuto.*

Depreſſe, Col. *baſſamente.* Depreſſius, Col. *più baſſamente.*

Depreſſio, onis, f. Vitr. *abbaſſamento, depreſſione.*

Depreſſitas, atis, f. Apul. V. depreſſio.

Depreſſus, a, um, Cic. *depreſſo, baſſo, abbaſſato, umiliato, affondato, oppreſſo.* Depreſſa navis, Cic. *nave affondata.* Depreſſior locus, Var. *luogo più baſſo.* In altitudinem depreſſum ſaxum, Cic. *rocca incavata nel profondo.* Animus depreſſus, Cic. *animo abbattuto, avvilito.* Depreſſa civitas, Cic. *città oppreſſa.* Depreſſa vox, ad Her. *voce baſſa.* Depreſſiſſimus, Hor. *baſſiſſimo.*

Depretio, as, avi, atum, are, Cic. *abbaſſare, rabbaſſare il prezzo.*

Deprimo, is, preſſi, preſſum, imere, Cic. *abbaſſare, deprimere, abbattere, declinare, premere, avvilire, affondare, opprimere, umiliare.* Lanx in libra ponderibus depoſitis, deprimitur, Cic. *la lance nella libbra ſi abbaſſa, allorchè vi ſi mette peſo.* Deprimere navem, Cæſ. *affondare una nave:* vitem, Col. *avvignare.* Deprimunt me, quæ porto, Plaut. *non reggo al peſo.*

Deprŏcul, Plaut. *di lontano.*

Deprōmo, is, omſi, omtum, omere, Cic. *metter fuori, tirar fuori, dar fuori.*

Depromtus, o depromptus, a, um, Cic. *cavato fuori, tirato fuori, dato fuori.*

Deprŏpĕro, as, avi, atum, are, Hor. *affrettarſi.* Deproperare aliquid, Hor. *precipitar una coſa.*

Depūticius, a, um, o depſititius, o depſiticus, Cat. *gramolato, piſtato.*

Depſo, is, ui, ere, Cat. *gramolare, e gramolando far il pane, rimenar la paſta.*

Depubēs, o depubis, Feſt. *che non ha potuto arrivar alla pubertà.*

Depudĕo, es, ui, itum, ere, Sen. *non ſi vergognare, divenire sfacciato, aver perduto la vergogna;* Vell. *vergognarſi.*

Depudeſco, is, eſcere, Apul. *vergognarſi.*

Depudico, as, avi, atum, are, Laber. apud Gell. *tor l'onore.*

Depugnatio, onis, f. Cat. *combattimento.*

Depugnātus, a, um, Plaut. *combattuto.* Depugnato prælio, Plaut. *finito il combattimento.*

Depūgno, as, avi, atum, are, Cic. *combattere.* Depugnare cum animo ſuo, Plaut. *combattere le ſue paſſioni.*

Depulſio, onis, f. Cic. *ſcacciamento, lo ſpigner via.*

Depulſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſcacciare.*

Depulſor, oris, m. Cic. *ſcacciatore.*

Depulſum, i, n. Val. Max. *ſcacciamento.*

Depulſus, e anticamente depultus, a, um, Cic. *ſcacciato, dimeſſo, ſpinto via.* Depulſus a lacte, Virg. *ſpoppato.*

Depurgātus, a, um, Col. *purgato, purificato.*

Depurgo, as, avi, atum, are, Cat. *purgare,* Liv. *ſcuſare, giuſtificare.*

Deputo, as, avi, atum, are, Col. *tagliare, potare,* Cic. *ſtimare, riputare, giudicare.* Deputare vineam, Col. *potar la vite.* Deputare ſecum rationes, Ter. *far i ſuoi conti.* Deputare aliquid eſſe in lucro, Ter. *metter a conto di guadagno.* Fruſtra egomet mecum has rationes deputo, Ter. *queſt' è far conti ſenza l'oſte.*

Depŭvio, is, ivi, Lucil. apud Feſt. *battere, percuotere.*

Depygis, e, Hor. *ſciancato.*

Deque, V. ſuſque.

Dequĕror, eris, eſtus, eri, Val. Flac. *lamentarſi, querelarſi.*

Derādo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *levare radendo, radere.*

Derāſus, a, um, Celſ. *raſo.*

Derectarius, ii, n. Paul. V. directarius.

Derelictio, onis, f. Cic.) *abbandonamento.*
Derelictus, us, m. Gell.)

Derelictus, a, um, ad Her. *abbandonato, laſciato, derelitto.* Pro derelicto habere, Cic. *abbandonare.*

Derelinquo, is, liqui, lictum, linquere, Cic. *abbandonare, laſciare.*

Derepente, Cic. *di ſubito.*

Derepentino, Apul. *ſubito.*

Derēpo, is, [illegible] pium, ere, Plin. *rampicar all'ingiù.*

Dereptus, [illegible]m, Ovid. *levato via, rapito, ſtaccato.*

Derīdĕo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *beffare, ſchernire, metter in novelle, dileggiare, deridere.*

Deridicŭlum, i, n. Tac. *ſcherno, beffa, deriſione.* Corporis deridiculum, Tac. *deformità ridicola del corpo.* Per deridiculum, Tac. *per burla.* Deridiculo fuit ſenex, Tac. *l'oggetto del riſo fu'l vecchio.* Qui ſibi me pro deridiculo, & delectamento putat, Ter. *che mi tiene pel ſuo buffone.*

Deridicŭlus, a, um, Var. *molto ridicolo, degno di beffe.*

Deripio, is, ipui, eptum, ipere, Virg. *rapire, levar via, involare, pigliar preſtamente.*

Deriſor, oris, m. Plin. *ſchernitore, deriſore, irriſore,* Plaut. *buffone, mimo, commediante.*

Deriſus, a, um, Cic. *burlato, beffato, ſchernito, deriſo, o deriſo.*

Deriſus, us, m. Sen. *deriſione, ſcherno, beffa, deriſione.*

Derivatio, onis, f. Cic. *origine, derivazione, giro, o condotta d'acqua per diverſi luoghi. Appreſſo i grammatici coniugazione di verbi, declinazione di nomi.*

Derivatīvus, a, um, *appreſſo i grammatici, derivativo.*

Derivātus, a, um, Cic. *derivato, fatto venire, condotto.*

Derīvo, as, avi, atum, are, Col. *derivare, far venire, o condurre le acque da un fiume.* Derivare aquam ab aliquo loco, Col. *far venir l'acqua da un luogo.* Culpam, crimen in aliquem, Cic. *buttar la colpa, il delitto ſopra qualcheduno.* Iram alicujus in ſe, Ter. *tirarſi addoſſo lo ſdegno di qualcheduno:* aliquid in ſuos uſus, Cic. *volger in ſuo profitto.*

Derōdo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *rodere, roſicchiare.*

Derogatio, onis, f. ad Her. *derogazione, annullamento, il derogare alla legge in qualche ſua parte.*

Derogatorius, a, um, *appreſſo i giuriſti, derogatorio, dirogatorio.*

Derogito, as, avi, atum, are, Plaut. *dimandare, pregare.*

Derŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *derogare, dirogare, annullare una parte della legge, togliere, ſcemare, levar via, diminuire.* Derogare legi, de lege, o legem, Cic. *derogare alla legge.* Derogare fidem alicui, o de fide alicujus, Cic. *far perdere il credito a qualcheduno.* Hæc tibi fidem, & auctoritatem derogat, Cic. *ciò ti ſcredita.* Sibi, o de ſua fama derogare, Cic. *farſi torto.*

Derōſus, a, um, Cic. *roſicchiato, corroſo.*

Derumpo, V. dirumpo.

Deruncino, as, avi, atum, are, Plaut. *tagliare, fare in pezzi.*

Derŭo, is, ui, utum, uere, Apul. *rovinar a baſſo,* Cic. (*in ſignif. att.*) *togliere, ſcemare, ſminuire.* De laudibus Dolabellæ deruam cumulum, Cic. *ſcemerò le lodi di Dolabella.*

Deruptus, a, um, Tac. *ſcoſceſo, precipitoſo.*

Deſăcro, as, avi, atum, are, Stat. *conſacrare, dedicare, conſagrare, conſecrare.*

Deſævio, is, ivi, itum, ire, Virg. *incrudelire,* Luc. *ceſſar d'incrudelire, pacificarſi, deporre la collera.* Nec, dum deſæviat ira, exſpectat, Luc. *non aſpetta, che ſi plachi lo ſdegno.*

ſtagno. Dum pelago deſævit, hyems, Virg. *fin' a tanto che 'l mare è tempeſtoſo.*

Deſalto, as, avi, atum, are, Suet. *danzare, ballare.* Deſaltato cantico, abiit, Suet. *ballato un'arietta, ſe n'andò.*

Deſcapulatus, a, um. Sen. *a cui la veſte è giù dalle ſpalle.*

Deſcendo, is, di, ſum, ere, Cic. *diſcendere, ſcendere, diſmontare, divallare, uſcire, allontanarſi, ſmontare, calare, venire, imprendere a fare qualche coſa.* Hodie Antonius non deſcendit, Cic. *oggi Antonio non eſce di caſa.* Equo, o ex equo deſcendere, Cic. *ſmontar di cavallo.* Hic cibus celeriter deſcendit, Celſ. *queſto cibo ſi digeriſce facilmente.* Alvus deſcendit, Celſ. *ha il ventre libero.* Theatrum deſcendit, Plin. *il teatro divallo.* Vulnus deſcendit magno hiatu, Stat. *la piaga è molto profonda.* Deſcendunt in altum radices arboris, Col. *l'albero ha meſſe radici profonde.* Ad cotas alterius deſcendere, Plin. *prender parte ne' travagli altrui.* In omnia familiaritatis officia deſcendere, Plin. *abbaſſarſi fino ai più vili offizii dell' amicizia:* ad preces, Sen. *ricorrere alle preghiere.* Peſtis deſcendit, Virg. *la peſte ſi diffonde.* Ad viciniam cryſtalli deſcendit, Plin. *s'avvicina molto al criſtallo.* Fabula deſcendit in gentes, Propert. *la favola s' è ſparſa da per tutto.* Deſcendere in forum, Cic. *venir in piazza.* Deſcendere in ſe ſe, Perſ. *rientrar in ſe ſteſſo:* ad dicendum, Cic. *metterſi a dire, venire in aringa:* in certamen, Cic. *venir alle mani:* in dimicationem vitæ, ad Heren. *venir a diſputa della vita:* ad ultima, o extrema, Cic. *ricorrere agli ultimi rimedii:* ad conditiones oblatas, Cic. *acquietarſi alle condizioni offerte.* Placet mihi, deſcendo, Cæſ. *la voglio bene, v' acconſento.* Paratus ad omnia deſcendo, Cæſ. *ſon pronto a prender qualſivoglia partito.* In ambiguam litem deſcendere, Petr. *arriſchiare l' eſito d' una lite.* Deſcendere ab antiquis, Quint. *allontanarſi dagli antichi.* Deſcendere Oſtiam, Suet. *andar a Oſtia a ſeconda del fiume.*

Deſcenſio, onis, f. Liv. } *diſceſa, diſcendimento, calamento.*
Deſcenſus, us, m. Virg. }
Priuſquam in continentem deſcenſionem facerent, Liv. *avanti di metter piè a terra, avanti di sbarcare.* Facilis deſcenſus averni, Virg. *è facile la diſceſa all' inferno.*

Deſciſco, is, ivi, itum, ere, Liv. *mancar di fede, ribellarſi, laſciare, partirſi, abbottinarſi, ammotinarſi.* Deſciſcere a conſuetudine, Cic. *far contra 'l coſtume:* ab inſtituto, Cic. *mancar al dovere della ſua profeſſione:* a ſuo principe, Liv. *ribellarſi dal ſuo ſovrano:* a vita, Cic *morire:* a ſe, Cic. *cangiar maniera di fare, eſſer incoſtante:* ab excitata fortuna ad inclinatam, & prope iacentem, Cic *laſciare un partito eccitatoſi, e di buona apparenza, per abbracciarne un altro, che ha cattiva piega, ed è quaſi rovinato.* Humidum ſolum deſciſcit in pratum, Plin. *un terreno umido degenera in prato, diventa prato.*

Deſcobinatus, a, um, Var. apud Non. *ſquarciato, lacerato.*

Deſcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *deſcrivere, diſegnare, figurare, diviſare, copiare, traſcrivere, ricopiare, dipingere, eſprimere, diſporre, metter in ordine, dividere, taſſare, ſtabilire, deſtinare, definire, rappreſentare, ſpiegare.* Hominum ſermones, moreſque deſcribere, Cic. *rappreſentare i diſcorſi degli uomini, e dipingere i loro coſtumi:* regnum in multas provincias, Cic. *partire, dividere il regno in molte provincie:* urbis partes ad incendium, Cic. *diſegnare i luoghi della città, a' quali ſi dee por fuoco.* Græci pendere vectigal non poterant, quod iis Sylla deſcripſerat, Cic. *i Greci non potevano pagar il tributo, che Silla loro aveva impoſto.* Deſcribere iura, Cic. *render a ciaſcheduno ciò, che gli è dovuto.* Deſcribere in deos, Plin *metter nel novero degli dei.* Deſcribere milites, Liv. *arrolar ſoldati.*

Deſcriptio, onis, f. Cic. *deſcrizione, diſegnazione, diſtribuzione, ordine, poſitura.* Ita dimetata ſigna ſunt, ut in tantis deſcriptionibus divina ſolertia appareat, Cic. *i pianeti ſono di tal maniera diſpoſti, che in un sì bell' ordine riſplende la divina ſapienza.* Deſcriptio equitum, peditumque, Cic. *levo di ſoldati a piedi, e a cavallo.* Urbs & natura, & ſitu, & deſcriptione ædificiorum nobilis, Cic. *città e per natura, e pel ſito, e per l' ordine, e diſtribuzione delle fabbriche nobile.*

Deſcriptiuncula, æ, f. Sen. *picciola deſcrizione.*

Deſcriptus, a, um, Cic. *deſcritto, ordinato, levato, arrolato.* Natura nihil eſt deſcriptius, Cic. *non v' è coſa meglio regolata della natura.*

Deſeco, as, cui, ctum, are, Var. *tagliare corto, ſegare.* Deſecare prata, Col. *ſegar i prati:* vitem, Var. *tagliar la vite:* arborem ſerra, Col. *ſegar un albero:* collum alicui, Virg. *tagliar la teſta, decapitare.*

Deſectio, onis, f. Col *taglio, tagliamento, il tagliare.*

Deſectus, a, um, Liv *tagliato, ſegato.*

Deſeneo, es, ui, ere, } Sall. *divenir vecchio, invecchiare.*
Deſeneſco, is, ui, ere, }

Deſero, is, ſevi, ſitum, ere, Var. *ſeminare, piantare.*

Deſero, is, rui, ſertum, ere, Cic *abbandonare, laſciare.* Deſeruit me fides, & fama, Plaut. *ſono ſenz' onore, e ſenza credito.* Deſerunt hunc genua, Plaut. *le gambe gli mancano.* A mente deſeri, Cic. *aver perduto 'l ſenno.* Fidem deſerere in aliquem, Catul. *eſſer infedele a qualcheduno.* Deſerere exercitum, Cic. *diſertare.* Vitam deſerere, Hor. *ammazzarſi.*

Deſero, as, are, Apul. *aprire.*

Deſerpo, is, pſi, ptum, ere, Stat. *ſerpeggiare all' ingiù.*

Deſertio, onis, f. Liv. *abbandono, abbandonamento.*

Deſertor, oris, m. Cic. *abbandonatore, diſertore, deſertore.* Deſertor amicorum, Cic. *che abbandona gli amici.* Deſertor Aſiæ, Virg. *bandito dall' Aſia.*

Deſertum, i, n. Virg. *luogo diſabitato, e ſolitario, diſerto, eremo, ſolitudine.*

Deſertus, a, um, Cic. *abbandonato, ſolitario, derelitto,* Virg. *diſabitato, incolto.* Deſerta ſiti regio, Virg. *paeſe diſabitato per la penuria dell' acqua.* Deſertus ſtipes, Tibul. *tronco incolto.* Deſertior, Cic. *più ſolitario.* Deſertiſſimus, Cic. *molto ſolitario.*

Deſervio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſervire, attendere, applicarſi, aver cura.* Si officia mea, ſi vigiliæ, ſi operæ deſerviunt amicis, Cic. *s' io ſervo gli amici col render loro buoni offizii, vegliando, e lavorando per eſſi.* Deſervire corpori, valetudini, Cic. *aver cura del ſuo corpo, attendere alla ſalute:* rebus divinis, Cic. *attendere alle coſe ſacre:* ſtudio, Plin. *attender allo ſtudio, ſtudiare.*

Deſes, idis, Liv *ozioſo, lento, tardo, infingardo.* Paſſu deſide ire, Stat. *andar lentamente.* Vita deſes, Stat. *vita ozioſa.*

Deſicco, as, avi, atum, are, Vitr. *ſeccare, diſeccare.*

Deſideo, es, edi, eſſum, ere, Ter. *ſtar ozioſo, ſtare con le mani in mano,* Celſ. *ſeder al cacatoio.*

Deſiderabilis, e, Cic. *deſiderabile, deſiderativo.* Deſiderabilior, Suet. *più deſiderabile.*

Deſideratio, onis, f. Cic. V. deſiderium.

Deſideratus, a, um, Cic. *deſiderato, bramato.* Deſideratiſſimus, Plin. *deſideratiſſimo.*

Deſiderium, ii, n. Cic. *brama, deſio, deſiderio, voglia, affetto, deſiderio, deſiro, deſideranza, deſiderazione, paſſione, dimanda, aſſenza, perdita.* Deſiderium alicuius, Cic. *deſio di veder uno.* Erat in deſiderio civitatis, Cic. *era l' oggetto de' deſiderii della città, a tutti rincreſceva la ſua aſſenza.* Deſiderium tui ferre non poſſum, Cic. *non poſſo ſoffrire la tua perdita, la tua aſſenza, la tua mancanza.* Deſiderio teneri, o flagrare alicuius rei, Cic. *deſiderar una coſa ardentemente.* Deſiderium potionis, Celſ. *gran voglia di bere.* Poculum deſiderii, Hor. *bevanda d' amore.* Adeuntium deſiderium excipiens, Suet *ricevendo le ſuppliche di coloro, che andavano a vederlo.* Meum deſiderium, mea lux, Cic. *mio cuore, mio vita.*

Deſidero, as, avi, atum, are, Cic. *deſiderare, diſiare, bramare, dimandare, ricercare, aver biſogno, mancare, aſpettare.* Arma nunc non deſideramus, Cic. *per ora non abbiamo biſogno d' arme.* Quatuor iam menſes deſiderat,

Hor.

Hor. *ſon già quattro meſi, ch' io manco.* Vereor, ne deſideres officium meum, Cic. *temo, che io m' accuſi d' aver mancato al mio dovere.* Si erit bellum, partes meæ non deſiderabuntur, Cic. *ſe vi ſarà guerra, non mancherò di far le mie parti.* Hæc longiorem deſiderant orationem, Cic. *queſte coſe dimandano più lungo diſcorſo.* Ut nemo aut tribuni, aut centurionis imperium deſideraret, Cæſ. *in modo, che neſſuno aſpettava il comando nè del tribuno, nè del centurione.*

Deſidĭa, æ, f. Cic. *pigrizia, poltroneria, infingardia, infingardaria, infingardaggine, accidia.* Homo deſidiæ, & luxuriæ plenus, Cic. *uomo dato all' ozio, e a' piaceri.* Marceſcere deſidia, Liv. *eſſer più poltrone d' una cimice*

Deſidiabŭlum, i, n. Plaut. *abitazione della pigrizia, caſa dell' infingardaggine, V.*

Deſidĭes, ei, f. Lucr. V. deſidia.

Deſidiōſe, Lucr. *oziosamente, pigramente.*

Deſidiōſus, a, um, Cic. *ozioſo, pigro, poltrone, accidioſo, infingardo.* Deſidioſiſſimum vitæ genus, Cic. *vita ozioſiſſima* Deſidioſior, Var. *più ozioſo.*

Deſīdo, is, edi, ere, Cic. *ſprofondarſi, calar all' ingiù, abbaſſarſi,* Celſ. *uſcir del corpo.* Terræ deſedit, Cic. *la terra ſi ſprofondò* Deſidit tumor, Celſ. *la gonfiezza cala.*

Deſidŭe, o deſiduo, Var. *lungo tempo.*

Deſignatĭo, onis, f. Cic. *deſignazione, deſcrizione, ordine, diſegno, idea, modello.* Requiro miniſtros, machinas, omnem totius orbis deſignationem, atque apparatum, Cic. *io domando, quai foſſero gli operai, le macchine, delle quali ſi è ſervito la providenza per fabbricar il mondo, qual ne foſſe 'l diſegno, il modello, quale l' apparecchio* Si veneris, offendes deſignationem mirificam meorum librorum, Cic. *ſe verrai, ritroverai una diſpoſizione, un ordine maraviglioſo de' miei libri.* Sine deſignatione perſonarum, temporum, Cic. *ſenza notare, o diſegnare nè le perſone, nè 'l tempo.*

Deſignātor, oris, m. Cic. *colui, che aſſegnava 'l poſto a ciaſcuno ne' mortorii, o pompe funerali,* Ulp. *colui, che diſtribuiſce i premii a' vincitori ne' giuochi pubblici,* Plaut. *colui, che nel teatro aſſegna a ciaſcuno il ſuo poſto.*

Deſignātus, a, um, Cic. *deſtinato, diſegnato, notato, nominato.*

Deſīgno, as, avi, atum, are, Cic. *ſegnare, notare, diſegnare, delineare, formar un' idea, far un modello, deſtinare, ſcegliere, deſcrivere, ordinare,* Ter. *far qualche opera inſigne o buona, o cattiva.* Catilina notat, & deſignat oculis ad cædem unumquemque noſtrum, Cic. *Catilina nota, e diſegna cogli occhi, chi di noi ſi debba uccidere.* Quid non ebrietas deſignat? Hor. *che non fa un abbriaco?* Verbo nemo veſtrum deſignatur, Cic. *non ſi nota alcun di voi in particolare.* Deſignare nota ignominiæ, Liv. *infamare.* Ut ii magiſtratum habeant, quos plebs deſignaverit, Cic. *che quegli abbiano il magiſtrato, cui la plebe ha ſcelti, e deſtinati* Deſignare conſules, Cic. *nominare i conſoli.*

Deſilĭo, is, ii, o ui, ſultum, ire, Virg. *ſaltare d'alto in baſſo, ſcendere di ſalto* Deſilire lecto, Hor. *ſaltar giù dal letto.* Ab equo, Virg. *diſcender da cavallo.* Ad pedes, Cæſ. *metter piè a terra.* De navibus, Cæſ. *prender terra* In navem, Plaut. *imbarcarſi, ſaltar in barca.* De theda, Cic. *ſmontar di carrozza.*

Deſinatĭo, onis, f. Sen. *ceſſazione, tralaſciamento, V.*

Deſīno, as, are, Feſt. *lo ſteſſo che* deſino, is, *appo gli antichi.*

Deſino, is, ivi, o ſii, itum, ere, Cic. *ceſſare, laſciare, mollare, far fine, finire, abbandonare, rinunziare,* Plin. *morire, trapaſſare, perire.* Deſine querelarum, Hor. *ceſſa di lagnarti.* Deſine ei ſuccenſere, Cic. *laſcia di ſdegnarti.* In quo deſitum eſt, deinceps incipere, Cic. *ricominciare dove ſi è finito.* Deſinunt dolores, Celſ. *i dolori paſſano.* Gemma hæc in violam deſinit, Plin. *queſta gemma tira ſul color violato.* Deſinere artem, Cic. *laſciar il meſtiere.* Quartana in hydropem ſæpe deſinit, Celſ. *la quartana ſpeſſe fiate degenera in idropiſia, termina in idropiſia.*

Deſipĭens, entis, Cic. *ignorante, ſciocco, folleggiante, vaneggiante.*

Deſipientĭa, æ, f. Lucr. *ſciocchezza, ignoranza.*

Deſipĭo, is, pui, ere, Cic. *impazzire, inſolire, folleggiare, vaneggiare, uſcir di ſenno, eſſer fuori di ſentimento.* Senectute deſipere, Cic. *vaneggiare per la vecchiezza.* Deſipere in loco, Hor. *fare il pazzo a propoſito.* Deſipiebam mentis, quum illas ſcriptas mittebam tibi, Plaut. *io vaneggiava, quando ti mandava quelle lettere.* Deſipere animo, Cic. *vaneggiare.*

Deſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ere, Cic. *ceſſare, laſciare, mollare, mancare, deſiſtere, allentare, abbandonare.* Plaut. *ripoſarſi, arreſtarſi, dimorar in qualche luogo.* Deſiſtere bello, Liv. *deſiſtere dalla guerra.* Incepto, Liv. *laſciar l' impreſa.* Itinere, Cæſ. *ceſſar di viaggiare.* Sententia, o a ſententia, o de ſententia, Cic. *rivocare la ſua opinione, mutar conſiglio.* Quid illic tam diu deſtitiſti, Plaut. *che coſa ti ſei fermato tanto tempo colà?* Deſiſtente autumno, Var. *ſul finir dell' autunno.*

Deſitus, a, um, (*paſſ.*) da deſino, Gell. *laſciato, ommeſſo,* Var. *da deſero, piantato.*

Deſolātus, a, um, Stat. *deſolato, abbandonato, deſerto.* Deſolatus filius, Plin. *figliuolo orfano.* Deſolata loca, Plin. *luoghi deſerti, e diſabitati.*

Deſōlo, as, avi, atum, are, Virg. *diſolare, deſolare.* Urbes deſolavimus, Stat. *abbiam deſolate le città.*

Deſolvo, is, vi, utum, ere, Scævol. *pagare, sborſare.*

Deſomnis, e, Petr. *ſenza ſonno, vigilante.* Me noctu deſomnem facit, Petr. *m' impediſce di dormire la notte, m' interrompe 'l ſonno.*

Deſpectarĭo, onis, f. Vitr. *il proſpetto d' un luogo inferiore, il guardar all' ingiù.*

Deſpectĭo, onis, f. Cic. *diſprezzo, diſpregio.*

Deſpecto, as, avi, atum, are, Virg. *guardar ingiù,* Tac. *ſprezzare.*

Deſpectus, a, um, Cic. *ſprezzato* Deſpectus tibi ſum, Virg. *tu mi ſprezzi.* Deſpectiſſimus, Cic. *diſpregiatiſſimo.*

Deſpectus, us, m. Cæſ. *il guardar all' ingiù.* Ad Heren. *diſprezzo.* Deſpectui omnibus eſſe, ad Heren. *eſſere ſprezzato da tutti.* Erat deſpectus ex oppido in campum, Cæſ. *ſi guardava dalla città giù nel campo.*

Deſperandus, a, um, Cic. *diſperabile, diſperato.*

Deſperans, antis, Cic. *diſperante,* Plin. (*in ſignif. paſſ.*) *diſperato.* Omnia ſemper deſperantes, Cic. *che ſempre di tutto diſperano.* Deſperantia ulcera, Plin. *piaghe diſperate, alle quali non giova rimedio.*

Deſperanter, Cic. *diſperatamente.*

Deſperatĭo, onis, f. Cic. *diſperazione, diſperamento, diſperagione, diſperanza.* Afferre alicui deſperationem victoriæ, Cic. *far perder la ſperanza della vittoria.*

Deſperātus, a, um, Cic. *diſperato, di cui ſi è perduta ogni ſperanza.*

Deſpēro, as, avi, atum, are, Cic. *diſperare.* Deſperare de regno, Cæſ. *diſperare di poter conſervare il regno.* Deſperare ab aliquo, Cic. *non iſperare coſa alcuna.* Sive reſtituimur, ſive deſperamur, Cic. *o ſia, che ſiamo riſtabiliti, o che non vi ſia più ſperanza d' eſſerlo.* Deſperare ſalutem, o ſaluti, o de ſalute, Cic. *diſperar di ſua ſalute.* Deſperare de ſe, Cic. *eſſer diffidato di ſuo ſtato.*

Deſpicatĭo, onis, f. Cic. *diſprezzo, diſdegno, ſpregio, diſpetto, ſprezzamento, diſpregio, diſprezzamento, diſpregiamento, diſpregianza.*

Deſpicātus, a, um, Ter. *ſprezzato.* Deſpicatiſſimus, Cic. *ſprezzatiſſimo.*

Deſpicātus, us, Cic. V. deſpicatio. Habere deſpicatui aliquem, Plaut. *diſprezzarlo.*

Deſpiciens, entis, Cic. *ſprezzatore, diſprezzatore, diſpregiatore.*

Deſpicientĭa, æ, f. Cic. V. deſpicatio.

Deſpi-

Deſpicio, is, pexi, pectum, picere, Col. *guardar all'ingiù*, Cic. *diſprezzare, far poco conto, ſghignare, diſpregiare, non aver cura, vedere, veder chiaro* Catull catuli priuſquam deſpexerunt, Cic. *i cagnolini ciechi priachè veggano chiaro.*

Deſpicus, a, um, Næv, apud Non. *ſprezzato.*

Deſpicilus, a, um, Apul. *intento, vigilante.*

Deſpoliabŭlum, i, n. Plaut. *ſpogliatoio*, V.

Deſpoliātor, oris, m. Plaut. *ſpogliatore.*

Deſpoliātus, a, um, Cic. *ſpogliato.*

Deſpolio, as, avi, atum, are, Cic. *ſpogliare, dar il ſacco, rubare.* Deſpoliare templum, Cic. *rubare, depredare il tempio.* Deſpoliare digitos, Plaut. *ſpogliar le dita, cioè levar gli anelli.* Deſpoliare virgis dorſum alicuius, Plaut. *levar la pelle dal dorſo con baſtonate.*

Deſpondeo, es, di, e ſpopondi, onſum, dere, Cic *promettere, giurare, dar parola, impromettere di ſpoſare.* Intus deſpondebitur, Ter. *le ſponſalizie ſi faranno in caſa* Cornificius adoleſcens Oreſtillæ filiam tibi deſpondit, Cic. *il giovane Cornificio ha impromeſſa di torſi per ſua donna la figlia d'Oreſtilla.* Sibi alicuius domum deſpondere, Cic. *promettarſi, tenerſi ſicura la caſa di qualcheduno.* Deſpondere, Col a deſpondere animum, Plaut. *cavarſi ſotto, ſgomentarſi, ſcorarſi, diſperarſi, perderſi d'animo.* Plurimi caveis clauſi deſpondent, Col. *molti uccelli chiuſi in gabbia muoiono di noia.* Deſponſam homini Syriam ademi, Cic. *gli ho tolto il governo della Siria, che gli era ſtato promeſſo.* Deſpondere ſapientiam, Col. *diſperare di poter venire ſaggio.*

Deſponſātus, a, um, Suet. *promeſſo in matrimonio, diſpoſato.*

Deſponſus, a, um, Suet. *promeſſo, impromeſſo.*

Deſpretus, a, um, Feſt *ſprezzato.*

Deſpumātus, a, um, Celſ. *purgato dalla ſchiuma, ſchiumato.*

Deſpūmo, as, avi, atum, are, Virg *diſchiumare, ſchiumare*, Perſ. *digerire*, Sen neutr. *porre la ſchiuma.* Falernum deſpumare, Perſ. *digerire l'abbriachezza.*

Deſpŭo, is, ui, utum, uere, Tibul. *ſputare*, Plaut (*per metaf.*) *diſprezzare, rigettare, aver in orrore.* Deſpuere preces alicuius, Catul. *rigettar le preghiere d'alcuno* Deſpuere mores, Claud. a in mores alicuius, Perſ. *aver in orrore i coſtumi d'alcuno.*

Deſquāmo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſcagliare, levar le ſquame.* Deſquamare arborem, Plin. (*per metaf.*) *levar la ſcorza d'un albero.* Deſquamare piſces, Plaut. *ſcagliar i peſci.*

Deſterto, is, tui, ere, Perſ. *finir di ruſſare, ſvegliarſi, deſtarſi.*

Deſtillatio, onis, f.) V. diſtillo, diſtillatio.
Deſtillo, as,)

Deſtimŭlo, as, avi, atum, are, Plaut. Bona deſtimulant, *diſſipano, ſcialacquano appoco appoco i loro beni.*

Deſtina, æ, f. Vitr. *chiave, che tien unita una fabbrica*, V

Deſtinatio, onis, f. Plin. *deliberazione, riſoluzione, propoſito, determinazione.* Certus deſtinationis, Tac. *fermo nella ſua riſoluzione.* Mortis deſtinatio, Plin. *riſoluzione di morire.* Quam longe a deſtinatione ſua iacet! Petr. *quanto egli è lontano dal ſuo conto!*

Deſtinăto, Suet. *deliberatamente.*

Deſtinātus, a, um, Cic. *deliberato, deſtinato, determinato, aſſegnato, deputato*, Catul. *oſtinato, ſaldo*, Apul. *legato.* Locus alicui deſtinatus, Cic. *luogo aſſegnato a una perſona* Hora deſtinata, Cic. *all'ora determinata.* Deſtinata animo, Catul. *donna d'un coraggio fermo, riſoluto.*

Deſtĭno, as, avi, atum, are, Cic. *deſtinare, deliberare, deputare, aſſegnare, ſtabilire, diputare*, Plaut. *comprare*, Apul *legare*, Curt. *notare.* Deſtinare alicui provinciam, Liv. *deſtinargli il governo d'una provincia.* Deſtinare alicui diem necis, Cic. *aſſegnare ad alcuno il giorno di ſua morte.* Patriam fugere deſtinat, Plaut. *delibera di laſciare la patria.* Quod ſemel deſtinavi clavo trabali fixum eſt, Petr. *quando una volta ho riſoluto una coſa, ella ſta fiſſa, come ſe foſſe attaccata ad un groſſo chiodo.*

Animis Leucippum omnes cædis auctorem deſtinabant, Liv. *ciaſcuno nel ſuo cuore faceva Leucippo autor di queſt'omicidio.* Cur hanc non propere deſtinare? Plaut. *perchè non t'affretti a comprarla?* Ex argento ſororem deſtinat, Plaut *di queſto denaro vuol riſcattar la ſorella.* Quanti eas deſtinat? Plaut. *quanto le paga.*

Deſtituo, is, ui, utum, uere, Cic *porre, mettere, abbandonare, laſciare, privare, ingannare, mancare di parola* Non me deſtituit animus, ſed vires meæ, Phædr. *il coraggio non mi manca, ma le forze.* Deſtituere ſtudia alicuius, Liv *non ſecondar le buone intenzioni d'alcuno*: ſpem alicuius, Liv. *non ſecondar le buone ſperanze di qualcheduno.* Nimia ſiccitas deſtituit plantas naturali alimento, Col. *la troppa ſiccità priva le piante del naturale alimento.* Deſtituit omnes ſervos ad menſam ante ſe, Cic. *miſe tutti i ſervi alla menſa avanti di ſe.* Duo armati in medio deſtituuntur, Liv. *ſi mettono nel mezzo due uomini armati.*

Deſtitutio, onis, f. Cic. *abbandonamento, fallimento.*

Deſtitūtor, oris, m. Tibul. *abbandonatore*

Deſtitūtus, a, um, Cic. *abbandonato laſciato, diſperato, privato*, Liv. *poſto.* Deſtitutus ſpe, Liv bonis, Cic. *privo di ſperanza, di beni.* Ante pedes deſtitutum iuſſit cauſam dicere, Liv. *comandò, che poſto alla ſua preſenza diceſſe le ſue ragioni.*

Deſtrangŭlo, as, avi, atum, are, Porc. Latr. *ſtrangolare, ſoffocare.*

Deſtrigmentum, i, n. Plin. *raſchiatura.*

Deſtringo, is, inxi, ictum, ingere, Col. *ſpiccare, ſvellere, ſtrappare, radere, tagliare, far cadere, raſchiare, fregare, togliere.* Deſtringere oleas, Col. *ſpiccare, cogliere con la mano le olive*: arenas, Cic. *tagliar le canne.* Deſtringere, & abradere aliquid bonis alicuius, Plin. *levare qualche coſa dai beni d'alcuno.* Scripta alicuius naſute deſtringere, Phædr. *eſaminare gli ſcritti d'alcuno con troppa ſottigliezza.* Deſtringere aliquem contumelia, Phæd. *oltraggiarlo.*

Deſtructio, onis, f. Quint. *diſtruzione, ſtruggimento, disfazione, disfacimento, diſtruggimento.*

Deſtruo, is, uxi, uctum, uere, Cic. *diſtruggere, disfare, annullare, ſfare, abbattere, ribattere* Deſtruere teſtes, Quint. *ribattere i teſtimonj.*

Deſub, Plut. *di ſotto.*

Deſubito, Plaut. *ſubitamente.*

Deſubŭlo, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *forare.*

Deſudaſco, is, ſcere, Plaut. *ſudare.*

Deſudātus, a, um, Claud. *fatto con molta fatica.*

Deſūdo, as, avi, atum, are, Cic. *ſudar grandemente, faticarſi.*

Deſuefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *diſvezzare.*

Deſuefio, is, factus, fieri, Var. *diſuſare, laſciar l'uſanza.*

Deſueſco, is, evi, etum, eſcere, Sil. *diſuſarſi, non uſare, laſciar un coſtume, o qualche abito*, Titin. apud Non. (*in ſenſ. att.*) *diſuſare.*

Deſuetūdo, inis, f. Liv. *diſuſanza.*

Deſuetus, a, um, Virg. *diſuſato.*

Deſūgo, is, xi, ctum, ere, Pallad. *ſucchiare.*

Deſultor, oris, m. Liv. *ſaltatore d'un cavallo in un altro.* Ovid. (*per metaf.*) non ſum deſultor amoris, *non ſon di coloro, che cangiano amore, che da un amore paſſano all'altro.*

Deſultorius, a, um, Suet. Deſultorius equus, *cavallo ſenza arcioni per eſercizio di coloro, che con ſomma agilità ſaltavano d'un cavallo in un altro*, Cic. (*per metaf.*) *incoſtante, vaga, volubile, inſtabile.*

Deſultūra, æ, f. Plaut. *il ſaltar ſu, e giù, il volteggiare.*

Deſum, dees, defui, deeſſe, Cic. *mancare.* Non deerit mihi, quod agam, Cic. *non mi mancheranno occupazioni.* Deeſſe officio ſuo, Cic. *mancar al ſuo dovere*: occaſioni, Liv. *laſciar fuggir l'occaſione.* Tibi nullum a me amoris officium defuit, Cic. *ti ho dato tutti i contraſſegni d'affetto, che potevi aſpettare da me.* Huic convi-

vio defuit, Cic. non ſi è ritrovato a queſto deſinare. Deeſſe amici periculo, Cic. abbandonar l'amico nel pericolo. Nec ipſo deerat arrogantia vocare offenſas, Tac. nè egli mancava di provocare colla ſua arroganza l'offeſe. Nec cernere deerat, Sil. e' ſi poteva vedere.

Deſumo, is, mſi, tum, ere, Liv. prendere, pigliare, ſce gl'ere.

Deſuper, Cæſ. di ſopra, in alto, per di ſopra.

Deſuperne, Virg. dalla parte ſuperiore, d' in alto.

Deſurgo, is, rexi, rectum, gere, Hor. ſorgere, levarſi.

Detectio, onis, f. Ulp. ſcoprimento, ſcopritura, diſcoprimento.

Detectus, a, um, Cic. ſcoperto.

Detego, is, exi, ectum, egere, Plaut. manifeſtare, diſvelare, diſcoprire, ſcoprire. Enſem vagina detegere, Sil. trar la ſpada dal fodero, ſguainar la ſpada. Detegere ſtomachum, Plaut. ſcoprire l' animo ſuo.

Detendo, is, tendi, tenſum, dere, Cæſ. rilaſſare, allentare, ſlacciare. Detendere tabernacula, Cæſ. levar le tende.

Detenſus, a, um, Cæſ. slacciato, allentato, rilaſſato. Signa profectionis dato, tabernaculiſque detenſis, Cæſ. dato il ſegno dell' andata, e levate le tende.

Detentatio, onis, f. Ulp. ritenzione, poſſeſſione.

Detentator, oris, m. Ulp. ritenitore, poſſeſſore.

Detentio, onis, f. Ulp. ritenzione.

Detento, as, avi, atum, are, Ulp. ritenere.

Detentus, a, um, Ter. ritenuto, trattenuto.

Deter, ò deterus, a, um, anticamente, e ora deterior, us, e deterrimus, a, um, Cic. triſto, ſcellerato, cattivo, inferiore. Deteriore conditione eſſe, Liv. eſſer di peggiore condizione. Deteriore iure eſſe, Cic. eſſere in iſtato peggiore. Video meliora, proboque, deteriora ſequor, Ovid. io veggio il meglio, e l' approvo, ed al peggior m'appiglio. Melius eſt, quam quod deterrimum, Plaut. è me', che un canchero; queſt' è meglio di una ſaſſata d'un calcio. Deterior ætas, Ovid. vecchiaia.

Detergeo, es, e detergo, is, ſi, ſum, gere, Col. forbire, purgare, nettare, mondare, lavare, Col. tagliare, Cæſ. rompere, ſpezzare. Detergere pallio vultum, Liv. aſciugare il volto col mantello. Somnum detergere pollice, Claud. cacciar il ſonno, ſtropicciandoſi col dito gli occhi. Detergere remos, Cæſ. rompere i remi. Detergere muri crepidinem, Liv. abbattere il parapetto. Detergere ſtomachum, Ter. dir tutto ciò, che ſi ha nell' animo, ſfogarſi. Detergere foſſas, cloacas, Col. votare, nettare le foſſe, le cloache. Detergere arma, Liv. forbir le arme. Detergere faſtidia, Col. levar la noia. Detergere palmites, Col. coglier i ſermenti.

Deterior, V. deter.

Deterſus, a, um, Feſt. ſpicilante, gracile.

Determinatio, onis, f. Cic. termine, eſtremità, fine di una coſa, concluſione. Orationis determinatio, Cic. concluſione di un diſcorſo. Extrema ora, & determinatio mundi, Cic. l' ultimo paeſe, e termine del mondo.

Determino, as, avi, atum, are, Cic. porre i termini, diffinire, terminare.

Detero, is, trivi, tritum, rere, Col. conſumare, logorare, ſtritolare, ſminuzzare, ſcipare, lacerare, guaſtare, conciar male, Hor. ſminuire, ſcemare, Plin. peggiorare. Laudes alicuius deterere, Hor. ſminuir le lodi di qualcheduno. Deterere frumentum, Col. ſtritolar il grano.

Deterreo, es, ui, itum, ere, Cic. ſpaventare, ſgomentare, invilire, sbigottire, tener lontano, rimuovere, diſturbare. Deterrere aliquem a ſententia, a propoſito, Cic. rimuoverlo dalla ſua opinione, dal ſuo proponimento. Deterrere aliquem a dimicatione, Cic. diſſuaderlo di combattere.

Deterritus, a, um, Cic. ſpaventato, rimoſſo, invilito, ſgomentato, sbigottito, Tibul. liberato dal timore.

Detertus, a, um, Sil. nettato, forbito.

Deteſtabilis, e, Cic. deteſtabile, abbominevole. Deteſtabilior, Cic. più deteſtabile, eſecrabile.

Deteſtandus, a, um, Sil. deteſtabile, eſecrabile.

Deteſtatio, onis, f. Cic. deteſtazione, abbominazione, eſecrazione, Ulp. dichiarazione fatta con teſtimonj, Apul. caſtratura. Diris deteſtationibus agere aliquem, Hor. inceſſere, Suet. defigere, Plin. caricarlo di maledizioni, d' imprecazioni, eſecrarlo, mandarlo al diavolo.

Deteſtatus, a, um, Hor. (in ſignif. paſſ.) deteſtato, abbominato, eſecrato, maledetto.

Deteſtor, aris, atus, ari, Cic. deteſtare, abbominare, fuggire, abborrire, eſecrare, allontanare, Plin. far imprecazioni, Plaut. chiamar in teſtimonio. Appreſſo i giuriſti, denunziare con teſtimonj. Deos deteſtari, Plaut. chiamar in teſtimonio gli dei. Queremoniam a ſe deteſtari, Cic. tener lontano da ſe le querele. Iram deorum in caput alicuius deteſtari, Plin. far imprecazioni contro qualcheduno.

Detexo, is, xui, xtum, xere, Cic. teſſere, cominciare, ſcoprire, venire a fine di una coſa. Ab exordio aliquid detexere, ad Her. cominciar la coſa dalla ſua origine. Detexere telam, Plaut. (per metaf.) condurre a fine una furberia. Detexere pallium, Plaut. battere qualcheduno.

Detextus, a, um, Ulp. teſſuto.

Detineo, es, inui, entum, inere, Ter. intrattenere, trattenere, tener a bada, ritardare, ſoprattenere, ditenere. Detinere aliquem compede, Hor. tenerlo incatenato. Animum ſtudiis detineo, Ovid. mi occupo nello ſtudio. Detines me ſuſpenſum, Cic. mi tieni ſoſpeſo. Detinent terras nives, Plaut. la terra è coperta di neve.

Detonat, abat, uit, Ovid. tuonare.

Detondeo, es, tonſi, tonſum, dere, Col. toſare, tagliare, Var. ha detto detotondi.

Detonſo, as, avi, atum, are, Fab. pict. apud Gell. andar tagliando, andar toſando.

Detonſus, a, um, Col. toſato.

Detornatus, a, um, Gell. lavorato al torno.

Detorno, as, avi, atum, are, Plin. lavorare al torno.

Detorqueo, es, torſi, tortum, torquere, Col. torcere, piegare, ſtiracchiare, ſtravolgere, Cic. (per metaf.) diſtornare, ſcoſtornare, rimuovere, allontanare, volger altrove, interpretar male. Detorquere curſum ad aliquem, Virg. volgerſi ad uno. Detorquere in lævam partem, Plin. interpretar ſiniſtramente, malizioſamente. Detorquere cervicem ad oſcula, Hor. volgerſi a baciare. Detorquere aliquem a virtute, Cic. diſtornarlo dalla virtù. Flectere, & detorquere alio voluntatem alicuius, Cic. far cangiar di volontà. Detorquere culpam in aliquem, Cic. gettar la colpa ſopra un altro. Detorquere recte facta, Plin. interpretar male una buona azione. Fruſtra vitium vitaveris, ſi te alio pravum detorſeris, Hor. indarno ſchivi un vizio, ſe poi cadi in un' altro.

Detorſus, a, um, Cat.) torto, piegato, ſtorto, ſtravolto, ſtiracchiato, malamente interpretato.
Detortus, a, um, Cic.)

Detractio, onis, f. Cic.) il togliere, il diffalcare, lo ſcemare. Detractio alieni, Cic. il togliere l' altrui.
Detractus, ûs, m. Sen.)

Detractio ſanguinis, Plin. cavata di ſangue. Detractio doloris, Cic. lo ſcemare 'l dolore. Detractio conſecti cibi, Cic. evacuazione degli eſcrementi. Detracta ſyllaba, Sen. col toglier una ſillaba.

Detractus, a, um, Lucr. levato, tolto, diffalcato, ſcemato.

Detraho, is, xi, ctum, ere, Cic. trarre, tor via, diffalcare, abbattere, tirare, ſcemare, Nep. dir male, levar la fama, mormorare, maldire. Ab aris ſacerdotem detrahere, Cic. toglier il ſacerdote dall' altare. Detrahere aliquid de ſumma, Cic. abbattere, diffalcare dal peſo, dalla ſomma. Alicui detrahere, Ovid. de aliquo, Cic. dir male, levar la fama a qualcheduno. Detrahit ſollicitudines philoſophia, Cic. la filoſofia leva l'inquietudini dell' animo. Detrahere aliquem a poſſeſſione, Liv. cacciarlo da' ſuoi poderi: in iudicium, Cic. tirarlo avanti 'l giudice: ſanguinem, Col. cavar ſangue: pellem, Hor. ſcorticare; (e per metaf.) levar la maſchera a qualcheduno. Detrahere laudem, a de laudibus, Cic. ſcemar la lode. De-

trahere

trahere aliquid alteri, Cic. *levar per forza una coſa a qualcheduno.*

Detrectatio, onis, f. Liv. *rifiutamento, rifiuto, difficoltà di far una coſa, il rifiutare.*

Detrectator, oris, m. Liv. *chi rifiuta di far una coſa, detrattore, maldicente, V.*

Detrecto, as, avi, atum, are, Quint. *rifiutare, ricuſare,* Sall. *detrarre, biaſimare, dir male, mifdire.* Detrectare militiam, Cæſ. *rifiutare d' andar alla guerra:* pericula, Sil. *non volerſi eſporre a' pericoli:* principem, Suet. *non volerlo riconoſcere per ſuo principe.* Adverſæ res etiam bonos detrectant, Sall. *le avverſità fanno perdere il credito anche agli uomini dabbene.* Invidia cæca eſt, nec quidquam aliud ſcit, quam detrectare virtutes, Liv. *l' invidia è cieca, nè ſa far altro, che biaſimar la virtù.*

Detrimentoſus, a, um, Cæſ. *dannoſo, incomodo, pregiudiziale.*

Detrimentum, i, n. Cic. *danno, pregiudizio, detrimento, incomodità, danneggiamento.* Detrimentum accipere, Cic. *ricever danno, eſſer danneggiato.* Detrimentum inferre, importare, Cic. Cæſ. *danneggiare, dannificare, apportare danno.*

Detritus, a, um, Phædr. *logorato, conſumato,* Col. *trito, peſto.*

Detrūdo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *cacciar in giù, detrudere, ſcacciare, ſpignere, sforzare, mandare, differire.* Detrudunt naves ſcopulo, Virg. *ſpingono le navi fuor degli ſcogli.* Detrudere aliquem ex loco, Cic. *far uſcire, ſcacciar uno da qualche luogo.* Detrudere aliquem ad mendicitatem, Plaut. *ridurlo alla mendicità:* de ſententia, Cic. *farlo mutar d' opinione.* Detrudi morti, Plin. *eſſere sforzato a darſi la morte.* Detrudi in piſtrinum, Cic. *eſſer condannato a volger il mulino.* Detrudere comitia in adventum alicujus, Cic. *differire, rimettere i comizj ſintantochè ſia venuto.*

Detruncatio, onis, f. Plin. *troncamento.*

Detruncatus, a, um, Liv. *troncato.*

Detrunco, as, avi, atum, are, Liv. *troncare, tagliare.*

Detrūſus, a, um, Cic. *cacciato, ſcacciato, ſpinto.*

Detūdis, e, Feſt. *battuto, ammaccato.*

Detumēo, es, ui, ere, Stat. *sgonfiarſi, diſenfiarſi,* Petr. *per metaf. acquietarſi, pacificarſi.*

Detundo, is, ere, Lucil. apud Non. *rompere, battere, ammaccare.*

Detunſus, a, um, Apul. *battuto, ammaccato.*

Deturbātus, a, um, Curt. *cacciato giù, gettato a baſſo, abbattuto, rovinato.*

Deturbo, as, avi, atum, are, Cic. *gettare a baſſo con violenza, roveſciare, abbattere, rovinare, ſpiombare, cacciare, gettar per terra, ſpignere.* Deturbare aliquem equo, Liv. *gettarlo giù da cavallo:* de tribunali, Cæſ. *cacciarlo giù del tribunale:* in mare præcipitem, Virg. *precipitarlo nel mare:* de mente, Cic. *farlo impazzire, fargli voltar il cervello:* ex ædibus, Plaut. *cacciarlo di caſa:* ſpe, a, ex ſpe, Cic. *fargli perder ogni ſperanza.* De fortunis omnibus deturbandus eſt, Cic. *biſogna levargli tutti i ſuoi beni, rovinarlo interamente.*

Deturgēo, es, ſi, ere, Plin. *sgonfiarſi, diſenfiarſi.*

Deturpo, as, avi, atum, are, Suet. *diſformare.*

Devăgor, V. divagor.

Devaſtātus, a, um, Ovid. *devaſtato, ſaccheggiato, sconfitto.* Agmina ferro devaſtata, Ovid. *truppe tagliate a pezzi.*

Devaſto, as, avi, atum, are, Liv. *dar guaſto, ſaccheggiare, malmenare, devaſtare, porre a ruba.*

Devaſtus, a, um, Apul. *largo, grande, vaſto.*

Devectus, a, um, Cic. *portato.* Veliam devectum Brutum vidi, Cic. *portatomi a Velia vidi Bruto.*

Devĕho, is, xi, ctum, here, Liv. *portare, traſportare, condurre per terra, o per acqua.* Devehi in ultimas terras, Liv. *eſſer traſportato ne' confini del mondo.* Commeatum Tiberi devexit, Liv. *condusse i viveri pel Tevere.*

Devĕllo, V. divello.

Devēlo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſcoprire, levar il velo, ſvelare.*

Devĕneror, aris, atus, ari, Ovid. *venerare, riſpettare.* Deum precibus devenerari, Ovid. *pregare umilmente Iddio.*

Devĕnio, is, veni, ventum, ire, Cic. *venire, andare, cadere, abbatterſi, arrivare, ritirarſi, ricorrere.* Devenire domum, Plaut. *venir a caſa.* In caſtra Cæſaris devenire, Hirt. *ritirarſi al campo di Ceſare.* Devenire ad maturitatem, Col. *maturarſi:* ad ſenatum, Cic. *ricorrere al ſenato:* in inſidias, Plaut. *cader nella trappola.* In victoris manus, Cic. *cader nelle mani del vincitore.* Devenire ad juris ſtudium, Cic. *paſſar allo ſtudio delle leggi.*

Devenuſto, as, avi, atum, are, Gell. *imbrattare, bruttare, guaſtare.*

Deverbĕro, as, avi, atum, are, Ter. *battere, battere di ſanta ragione.*

Devergentia, æ, f. Gell. *declività, pendio.*

Deverro, is, ere, Col. *ſpazzare, nettare, mandare, purgare, ſcopare.*

Deverſito, as, avi, atum, are, Gell. *divertire, voltare ſtrada.*

Deverſor V. diverſor.

Deverſus, Feſt. V. deorſum.

Deverto, is, ti, ſum, ere, Gell. *divertire, voltare ſtrada,* Quint. (*in ſenſ. att.*) *mutare.*

Deveſcor, eris, ſci, Suet. *cibarſi, paſcerſi.*

Deveſtio, is, ire, Apul. *ſpogliare.*

Devĕto, as, ui, itum, are, Sen. *proibire.*

Devexātus, a, um, Cic. *travagliato, tormentato.* Fontino declive.

Devexitas, atis, f. Plin. V. devergentia.

Devexus, a, um, Cic. *chino, declive, pendente.* Ætas devexa, Sen. *età, che s' accoſta alla vecchiezza.* Devexint dies, Claud. *giorno, che è vicino alla ſera.*

Devictus, a, um, Nep. *vinto, guadagnato.* Devictus inmitis ſomno, Catul. *chi non può tener gli occhi aperti pel ſonno.*

Devincio, is, inxi, inctum, ire, Cic. *legare, attaccare, obbligare, tener in freno.* Urbem præſidiis devincire, Cic. *tener in freno una città con metterci guarnigioni:* ſibi aliquem beneficiis, Cic. *obbligarſi uno a forza di benefizii.* Una complexione multa devincire, Cic. *legar inſieme molte coſe:* ſe ſcelere, Cic. *renderſi colpevole di delitto.* Ubi animus ſemel cupiditate ſe devinxit mala, Ter. *quando una volta ſi comincia a prender un cattivo abito.* Templum religione devincire, Cic. *conſecrar un tempio.*

Devinco, is, vici, victum, vincere, Cic. *vincere, ſuperare, guadagnare.*

Devinctus, a, um, Cic. *legato, obbligato, coſtretto, tenuto.* Tempora devincta lauro, Tibul. *teſta coronata d' alloro.* Devinctus metri neceſſitate, Plin. *coſtretto dalle regole del verſo.* Firma pace devinctæ nationes, Cic. *genti legate inſieme con una ſtabile pace.* Devinctus ſomno, Suet. *addormentato.* Ne quis me ſit devinctior alter, Hor. *che non v' è alcuno più obbligato di me.*

Devirginātus, a, um, F. *ſverginato.*

Devirgĭno, as, avi, atum, are, Petr. *ſverginare, diſpulcellare.*

Devitatio, onis, f. Cic. *ſchiſamento, ſchiſanza, lo ſchiſare.*

Devĭto, as, avi, atum, are, Cic. *ſchiſare, ſcanzare, fuggire, ſchivare.*

Devius, a, um, Cic. *ſviato, fuori di ſtrada, fuor di mano, tolto dalla buona via; per metaf. inſtabile, incoſtante.* Devia, & ſilveſtris gens, Liv. *gente fuori di ſtrada, e ſelvaggia.* Conſiliis præceps, & devius, Cic. *precipitoſo ne' ſuoi conſigli, e fuori del buon ſenſo.* Nihil tam flexibile, ac devium, quam animus ejus, Cic. *non v' è coſa più pieghevole, nè più inſtabile del ſuo ſpirito.* Devius æqui, Sil. *fuori del giuſto, e del retto.*

Deungo, is, xi, ctum, ere, Plaut. *ungere, unger bene, V.*

Deunx

Deunx, uncis, m. Mart. *miſura, o peſo di undici oncie*, Col. *pertica da miſurare i campi*. Ex deunce aliquem heredem facere, Cic. *farlo erede di tutto il ſuo, eccettoata un' oncia.*

Devŏco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare, chiamare a baſſo, richiamare*. Devocare de provincia, Cic. *richiamare dal governo*. Devocare in dubium fortunas ſuas, Caſ. *metter a riſchio i ſuoi beni*. Devocare ad auxilium, Liv. *chiamar in aiuto*.

Devŏlo, as, avi, atum, are, Plaut. *volar d' alto*, Liv. *diſcender giù in fretta*. Devolant in forum pavore, Liv. *vengono frettoloſi per la paura in piazza*. Devolant de tribunali, Liv. *diſcendono in fretta dal tribunale*. Simul fortuna delapſa eſt, devolant omnes, ad Heren. *ſubito che la fortuna ti ha volte le ſpalle, tutti ti abbandonano, tutti ſpariſcono*. Ad florentem amicitiam devolare, Cic. *cercare amici, che ſono in credito*.

Devolvo, is, vi, lutum, ere, Col *rivolgere a baſſo, calar giù*, Liv. *far cadere, rotolare giù, ridurre a cadere, gettare*, Plaut. *privare*, Catul. *togliere, riſecare*. Eo devolvi rem, &c. Liv. *ho ridotta, ho condotta la coſa a tal ſegno, che &c.* Penſa devolvere fuſis, Virg. *filare*. Devolvi ad otium, Col. *abbandonarſi all' ozio*. Saxa ingentia ad agmen devolvere, Liv. *gettare, far cadere grandi ſaſſi ſopra l' armata*. Devolvi ad ſpem inanem pacis, Cic. *concepire una vana ſperanza di pace*. Devolvere aliquem vita, Plaut *privarlo di vita*. Nova devolvere verba, Hor. *dir nuove, e inſolite parole*. Devolvit ille acuto ſibi pondera ſilice, Cat. *e' ſi taglia con acuta pietra le parti vergognoſe*.

Devolūtus, a, um, Liv. *gettato a baſſo, precipitato, fatto cadere, voltato giù*. Devolutus monte præcipiti torrens, Liv. *torrente, che corre giù precipitoſamente dal monte*. Devolutis tonitrubus, Phædr. *avendo fatto intendere il tuono* Devoluta eo res eſt, ut &c. Plin. *l' affare è ridotto ad uno ſtato tale, che &c.*

Devŏmo, is, ui, itum, ere, Cæcil. apud Gell. *vomitare*.

Devorātus, a, um, Cic. *divorato, inghiottito, ingoiato, trangugiato*.

Devŏro, as, avi, atum, are, Cat. *divorare*, Cic. *mangiare, inghiottire, ingoiare, trangugiare, conſumare*, (*per metaf.*) *leggere con avidità, ſoffrire con pazienza* Devorare pecuniam, Cic. *conſumare in gozzoviglie il ſuo*. Devorare libros, Cic. *divorare i libri, cioè leggerli con preſtezza, e avidità*. Devorare moleſtiam paucorum dierum, Cic. *ſoffrire il tedio di pochi giorni*. Devorare ineptias hominum, Cic. *ſopportare ſenza dir parola le goffirie degli uomini, trangugiarle*. Devorare dicta alienius, Plaut *aſcoltarlo con attenzione*. Devorare orationem, Cic. *aſcoltare un diſcorſo ſenz' attenzione, ſenz' alcun guſto, ſenza intenderlo, non guſtarlo*. Oculis devorare, Mart. *guardar con avidità*. Spe hereditatem devorare, Cic. *deſiderare ardentiſſimamente un' eredità*. In theatrorum orcheſtris vox devoratur, Plin. *nelle orcheſtre de' teatri la voce ſi perde*.

Devotio, onis, f. Cic *voto, oblazione, conſecrazione*, Suet. *maledizione, invocazione diabolica, incanteſimo*. Hanc ego devotionem capitis mei, quum ero in ſedes meas reſtitutus, tum denique convictam eſſe, & commiſſam putabo, Cic. *crederò eſſer tenuto di ſoddiſfare al voto, che ho fatto per la mia vita, quando ſarò reſtituito nella mia patria*.

Devŏto, as, avi, atum, are, Cic. *conſecrare, dar al diavolo, maladire*.

Devotōria carmina, Liv. *preghi, invocazioni, certe formole per concepire, e far un voto*.

Devōtus, a, um, Cic. *deſtinato, conſecrato, dedicato, votato*, Ovid. *deteſtabile, maladetto*, Tibul. *incantato*. Victima devota, Hor. *vittima conſacrata* Devotus ſtudiis, Cic. *dato tutto allo ſtudio*. Devoti, Caſ. *ſi dicevano coloro, che pe' legami di una ſtretta, e ſcambievole amicizia ſi obbligavano ſolennemente ai medeſimi avvenimenti di fortuna*. Tum mihi diſcedens devotum ſemium dixit, Catul. *la donna allora nel partire affermò, che io era ammaliato* Ipſa reſpublica quam ingrata in optimos, & devotiſſimos ſibi fuerit, Sen. *quanto ingrata ſia ſtata la ſteſſa repubblica inverſo i cittadini ottimi, e intenti ai di lei vantaggi*.

Devovĕo, es, vi, tum, ere, Cic. *far un voto, votare, promettere ſolennemente, conſecrare*, Ovid. *deteſtare, eſecrare, maladire, incantare* Devovere ſe amicitiis alienius, Caſ. *darſi tutto, e conſegrarſi al ſervigio di qualcheduno*: ſe pro republica, Cic. *votarſi, ſacrificarſi pel ben pubblico*: fortunas ſuas pro alienius incolumitate, Cic. *eſporre, e ſagrificare tutti i ſuoi beni per la ſalvezza di uno*: aliquem, Ovid. *maladirlo, mandarlo al diavolo, fargli delle imprecazioni*. Devovet abſentes, Ovid. *incanta i lontani*.

Deuro, is, uſſi, uſtum, ere, Liv. *abbruciare*.

Deus, i, m. Cic. *Dio, Iddio, Domeneddio*. Dii immortales, bone Deus! (*formole d' eſclamazione*) *o buon Dio!* Quos, Dii immortales, ille cruciatus perferebat! Cic. *oh Dio buono, quanti dolori egli ſoffrivo!* Dii melius faciant, Dii melius, Dii meliora, Cic. Dii melius duint, Dii bene vertant, Ter. Plaut. *o Dio non piaccia, tolga Iddio, Iddio non voglia*. Si Diis placet, Cic. *la Iddio grazia*, (*modo di dire ironico, e di ſdegno.*) Dii, Deæque! Plin. *oh grande Iddio!* Lentulus Deus vitæ noſtræ, Cic. *Lentulo il conſervatore di mia vita*. Deus, ac parens fortunæ meæ, Cic. *l' autore, e il conſervatore di mia fortuna*. Dii veſtram fidem, Ter. *o Dei, vi chiamo in teſtimonio*. Deus ille noſter Plato, Cic. *quel noſtro divino Platone*. Te in dicendo ſemper putavi Deum, Cic. *ti hò ſempre riputato nel dire eccellentiſſimo*. Deus ſum, ſi hoc ita eſt, Ter. *ſon troppo felice, ſe la coſa è così*. Dii facientes adiuvant, Var. *chi s' aiuta, Iddio l' aiuta*.

Deuſtus, a, um, Caſ. *abbruciato*.

Deuteria, æ, f. Plin. *ſecondo vino*.

Deūtor, eris, uſus, uti, Nep. *abuſare*.

Dexrans, antis, m. Col. *dieci oncie*.

Dextella, æ, f. Cic. *picciola mano deſtra*. Q. Filius, ut ſcribis, Antonii eſt dextella, Cic. *Q. Figliuolo, come ſcrivi, è quaſi la mano deſtra d' Antonio*.

Dexter, era, erum, e tra, trum, Liv. *deſtro*, Ovid. *favorevole, propizio*, Virg. *abile, ſnello, ſpedito, leggiero*. Mihi dexter, Virg. *egli mi è alla deſtra*. Rem ita dexter egit, ut, &c. Liv. *ha condotto l' affare con tanta deſtrezza, che &c.* Adſit Domitianus dexter, & volens, Quint. *ci ſia favorevole Domiziano*. Dextro tempore, Hor. *in tempo proprio*. Dexterior, Plin *più abile, più ſnello*. Dextimus, Var. apud Non. *ottiſſimo*.

Dextĕra, o dextra, æ, f. Cic. *mano deſtra* Dextera, e dextra, ad dextram, Cic *a deſtra, a mano deſtra, alla parte deſtra*. Audendum dextra, Virg. *biſogna combattere*. Conferere dexteras, Stat. *batterſi teſta a teſta*. Renoveri dextras copere, Tac. *voler rinnovar l' alleanza*. Dare, porrigere dextram, Cic. *aiutare, ſoccorrere*.

Dextĕre, Liv. *deſtramente, felicemente, accomodate, con deſtrezza*. Nemo dexterius fortuna eſt uſus, Hor. *neſſuno ha ſaputo meglio ſervirſi della fortuna*.

Dexterĭtas, atis, f. Liv. *deſtrezza, attitudine, attezza*. Ad omnia naturalis ingenii dexteritas, Liv. *aveva una deſtrezza naturale per tutte le coſe*.

Dextĭmus, a, um, Var. apud Non. *ſuperlat. di dexter*.

Dextre, (*avverb.*) Vitr. *alla deſtra*.

Dextrālio, onis, f. Solin. *il volgerſi dalla parte ſiniſtra alla deſtra*.

Dextrorſum, e dextrorſus, Cic. o dextroverſum, o dextrovorſum, Plaut. *verſo la deſtra, a parte deſtra*.

D I

Diabathrarius, i, m. Plaut. *facitore d' una ſorta di pianelle uſate dalle donne Greche*.

Di-

Diabathrum, i, n. Var. *ſorta di pianelle uſate dalle donne Greche.*

Diabētes, e, m. Col. *cannone, condotto d' acqua.*

Diacheton, i, n. Plin. *diachetan, ſorte di ſpino bianco.*

Diacodion, ii, n. Plin. *diacodion, medicamento fatto di ſugo di papavero.*

Diacōpi, orum, m. Ulp. *canaletti negli argini, pe' quali paſſa il rivo nelle campagne più rimote.*

Diadaphnidon, i, n. Celſ. *diadafnido, ſorta d' empiaſtro meſcolato di bacche di lauro.*

Diadēma, atis, n. Cic.) *diadema, corona.*

Diadēma, æ, f. Apul.)

Diademātus, a, um, Plin. *ornato di diadèma.*

Diadŏchos, i, m. Plin. *diadoco, ſorta di gemma ſimile al berillo.*

Diadumĕnus, a, um, Plin. *lo ſteſſo che* diadematus.

Diæta, æ, f. Cic. *dieta, regola di vivere.* Petr. *appartamento.* Horti diæta, Plin. *gabinetto di giardino.*

Diætarius, ii, m. Ulp. *cameriere.*

Diaglaucion, ii, n. Plin. *diaglaucio, ſorta di colliria.*

Diagonālis, e, Vitt.) *diagonale.*

Diagonĭcus, a, um, Vitt.)

Diagonios, Vitt. *linea diagonale.*

Diagramma, atis, n. Vitt. *deſcrizione, o modello di qualunque coſa.*

Diagraphĭce, es, f. Plin. *l' arte del diſegnare.*

Dialectĭca, æ, o dialectĭce, es, f. Cic. *dialettica, loica, logica, arte di ragionare.*

Dialectĭca, orum, n. Cic. *lo ſteſſo che* dialectica, æ.

Dialectĭce, (avv.) Cic. *a foggia de' dialettici.*

Dialectĭcus, i, m. Cic. *logico, dialettico.*

Dialectĭcus, a, um, Cic. *dialettico, logico, loico.*

Dialectus, i, f. Suet. *dialetto.*

Dialeucus, a, um, Plin. *miſto di color bianco.*

Diālis, e, Var. *diale, di Giove.* Cœna dialis, Sen. *cena, che s' imbandiva dal ſacerdote di Giove il primo giorno, che conſecrovaſi* Flamen dialis, Liv. *flamine diale, ſacerdote di Giove* Flamina dialis, Tac. *ſacerdoteſſa di Giove.*

Diālis, le, Cic. *di un giorno.*

Dialŏgus, i, m. Cic. *dialogo, ragionamento tra due, o più perſone.*

Dialutenſis, e, Plin. *che in varii luoghi ſi paſce, epiteto applicato dallo ſtorico ad una terza ſpecie di porpora cocchiglia.*

Diamĕtrus, i, f. Col. *diametro.*

Diamœrĭa, es, f. Plin. *diviſione, ſedizione, fazione, V.*

Diapasma, atis, n. Mart. *polvere odorifera.*

Diapāſon, i, n. Plin. *una delle conſonanze muſicali, ottava.*

Diaphragma, atis, n. Celſ. *diaframma, diaflagma, diaſto mate (pannicolo, che ſepara il petto dall' addomine.)*

Diarium, ii, n. Mart. *il vivere d' ogni giorno* Gell. *diario, giornale, regiſtro.*

Diarrhœa, æ, f. Cic. *diarrea, diarria, uſcita, fluſſo di ventre.*

Diaſtylos, i, m. Vitt. *edifizio fatto di colonne.*

Diateſſăron, i, n. Vitt. *diateſſaron, una delle conſonanze muſicali, una quarta.*

Diathēca, orum, n. Mart. *teſtamento, o eredità proveniente da teſtamento.*

Diathēſis, is, f. Vitt. *diſpoſizione.*

Diathyrum, i, n. Vitt. *portiera, aborro, riparo.*

Diatŏnus, a, um, Vitt. *diteſo, ſteſo: e nella muſica.* Diatoni *ſono due tuoni continuati* Vitt. Lateres diatoni, Vitt. *mattoni poſti negli angoli di una fabbrica, i quali fanno quaſi due facciate, abbracciando tutto la ſpeſſezza della muraglio.*

Diatretārius, ii, m. Cod. *che fa coppe al tornio.*

Diatrētum, i, n. Ulp. *coppa fatta al tornio.*

Diatriba, æ, o diatribe, es, f. Gell. *ſcuola, luogo da diſputare, e la ſteſſa diſputa, diſſertazione.*

Diaulus, i, m. Vitt. *ſpazio di mille, e dugento piedi.*

Diazōma, atis, n. Vitt. *cinto ne' teatri.*

Dibalo, as, avi, atum, are, Var. *mangiare.* Dibalare rem, Var. *conſumare il ſuo.*

Dibăpha, æ, f. Plin. *porpora tinta due volte.*

Dibăphus, a, um, Cic. *tinto due volte.*

Dica, æ, f. Ter. *citazione, richieſta, dimanda in giudizio, proceſſo* Dicam ſcribere, o impingere alicui, Ter. *chiamarlo in giuſtizio, accuſarlo, fargli un proceſſo.* Sexcentas iam mihi potius ſcribito dicas, Ter. *fammi piuttoſto mille proceſſi* Dicam ſortiri, Cic. *tirar ſorte, qual cauſa debbaſi prima trattare*

Dicacĭtas, at s, f. Cic. *motto, motteggio, parlare piccante, e ſatirico.*

Dicacŭle, Apul. *buffoneſcamente.*

Dicacŭlus, a, um, Plaut. *faceto, buffone.*

Dicaſſis, Plaut. *lo ſteſſo che* dicas, *da* dico.

Dicatio, onis, f. Cic.) *dedicazione, conſecrazione.*

Dicatūra, æ, f. Plin.)

Dicātus, a, um, Cic. *dedicato, conſecrato, intitolato.*

Dicax, acis, f. Cic. *maldicente, maldicitore, ſatirico, motteggiatore.* Granio nemo dicacior, Cic. *non c' è il più maldicente di Granio.* Homo dicaciſſimus, Petr. *gran ſatirico.*

Dice, Plaut. *in vece di* dic. Tu, ſi quid opus eſt, dice, Plaut. *dimmi, ſe t' abbiſogna qualche coſa.*

Dichalca, orum, n. Vitt. *monete di rame del valore della quarta parte d' un obolo.*

Dicis, (genit ſing.) Var. dicis cauſſa, *per far parere, per dar a vedere.*

Dico, as, avi, atum, are, Cic. *dedicare, conſecrare, offerire, dare.* Alicui ſe dicare, Cic. *conſegrarſi al ſervizio di qualcheduno* Dicare ſe in clientelam alieni, Cæſ. *metterſi ſotto la protezione di qualcheduno* Dicare ſe alicui civitati, o in aliquam civitatem, Cic. *ſtabilire ſua dimora in qualche città.*

Dico, is, xi, ctum, ere, Cic. *dire, parlare, parlar elegante, pronunziare, recitare, dettare, promettere, dar ſentenza, denunziare, intimare, narrare,* Liv. *creare, eleggere.* Dicere ſententiam, o pro ſententia, Cic. *dare il ſuo ſentimento ſopra una coſa* Teſtimonium, o teſtimonia, Cic. *atteſtare, provare con teſtimonj:* pro teſtimonio, Cic. *deporre:* leges, Cic. *dar leggi:* diem alicui, Cic. *chiamarlo in giuſtizia, aſſegnargli il giorno da comparire, da produrre le ſue ragioni, (e fuori di giudizio) determinare, ſtabilire il giorno:* ſacramento, o ſacramentum, Liv. *giurar fedeltà:* cœnam, Plaut. *comandar la cena:* ſalutem, Cic. *ſalutare:* honorem, Plin. *dimandare ſcuſa.* Diceret, Ter. *potrebbe dire* Dicere volui, Plaut. *voleva dire (correzione, quando nel diſcorſo c' è detta una coſa per un' altra)* Dicere ex animo, Plaut. *dir daddovero* Dicere ad, o apud populum, Cic. *aringare avanti il popolo:* cauſam, Cic. *difendere una cauſa:* ab aliquo, Cic. *parlar per qualcheduno, difenderlo:* alicui, o in aliquem, o alicui male, & improbe, Plaut. *parlar contro qualcheduno, parlarne male, ingiuriarlo:* jus, Cic. *amminiſtrare la giuſtizia, tener ragione:* vindicias, Cic. *pronunziar ſentenza di provviſione ſul poſſeſſo della coſa, di cui ſi litiga.* Dicere multam alicui, Liv. *proporre al popolo l' ammenda di alcuno* Dicere de ſcripto orationem, Cic. *recitar un diſcorſo non a memoria, ma con la carta alla mano, leggerlo.* Dicere aliquid doti, o dicere dotem, Cic. *promettere in dote:* eadem de re alio modo, Cic. *dir la ſteſſa coſa in altra maniera;* verſibus, Cic. *deſcrivere una coſa in verſi.* Dicere conſules, Liv. *fare, creare, nominare, eleggere i conſoli* Dicere dictum, o dicta, Cic. *parlar a tratti, motteggiare* Dixit cauſſam, tune neſcio quam, Ter. *diſſero allora una non ſo quale ſcuſa.* Dixi, *ho detto, non ho più nulla da dire, è terminato il diſcorſo, (formola uſata dagli oratori ſul fine delle loro orazioni).* Dicere nomen alicui, Liv. *imporgli il nome* Galli dicamus amores, Virg. *raccontiamo gli amori di Gallo.* Di-

ere carmina, dicere verſus, Virg. *cantare.* Eſt fuga dicta mihi, non eſt fuga dicta libellis, Ovid. *a me è ſtato intimato il bando, non a' miei libri.*

Dicrŏtum, i, n. Cic. *galera de due ordini di remi.*

Dictămnus, i, m. e dictamum, i, n. e dictamnum, Cic. *dittamo, (erba.)*

Dicta, orum, Tac. *le ordinanze, gli editti de' principi.*

Dictātor, oris, m. Cic. *dittatore.*

Dictatorius, a, um, Cic. *del dittatore.*

Dictatrix, icis, f. Plaut. *padrona, donna, che comanda.*

Dictātum, i, n. Iuv. *dettato, dettatura, dettamento, dittato, dittatura.*

Dictatūra, æ, f. Cic. *dittatura, offizio, e dignità di dittatore.*

Dictātus, a, um, Hor. *dettato.*

Dicterium, ii, n. Cic. *motto, che punge, dicerie mordaci, motto arguto.*

Dictio, onis, f. Cic. *voce, vocabolo, recito, il dire, il recitare, dizione, orazione, aringo, oracolo.* Subita dictio, Cic. *diſcorſo all' improvviſo.* Servo non eſt cauſſæ dictio, Ter. *un ſervo non può diſputare una coſa in giudizio.* Servo non eſt teſtimonii dictio, Ter. *un ſervo non può far teſtimonianze.* Aperte fatur dictio, ſi intelligas, ad Heren. *l' oracolo parla chiaro, ſe tu l' intendi.* L. Craſſi pro M. Curio dictio, Cic. *l' orazione di L. Craſſo in difeſa di M. Curio.*

Dictiōſus, a, um, Var. *loquace.*

Dictito, as, avi, atum, are, Cic. *andar dicendo.* Liv. *allegare ſcuſe, o preteſti.*

Dicto, as, avi, atum, are, Cic. *dettare, ſuggerire.* Dictare actionem, Paul. *intentare una lite.*

Dictum, i, n. Cic. *detto, parola, motto, comando, proverbio.* Plaut. *ingiuria, villania.* Potius amicum, quam dictum perdere, Quint. *perdere piuttoſto l' amico, che la bella botta.* Vernaculum dictum, o vernile dictum, Tac. *motto faceto, e arguto de' ſervi.* Ingerere dicta in aliquem, Plaut. *dir villanie a qualcheduno.* Ingerere dicta in dolium pertuſum, Plaut. *predicare a' porri, gettar l' acqua nel crivello, o far un buco nell' acqua, cioè inutilmente correggere alcuno.* Dictum vetus, Ter. *vecchio proverbio.* Dicto audiens alicui, Cic. *obbediente a' comandi di qualcuno.* Dictu citius, Liv. *più preſto, che io nol dico.* Non ſunt hæc iam parentis dicta, Ter. *un padre non dee parlare così ad un figliuolo.* Feci ego iſthæc dicta, quæ vos dicitis? Plaut. *io ho fatto quelle coſe, che voi dite?* Dictis aliquem aggredi, Virg. *parlar a qualcheduno.* Cum dicto faciem ſuam obtexit, Apul. *appena finito di dire, ſi coprì la faccia.*

Dictus, a, um, Ter. *detto, pronunziato, recitato, narrato, ſtabilito, ordinato.* Dictum, ac factum, o dictum factum, Ter. *detto, fatto.* Habere pro non dicto, Liv. *tener una coſa come non detta.* Dictum puta, Ter. *ſupponi d' averlo detto.* Cui non dictus Hylas? Virg. *e chi non ha parlato d' Ila, e chi non l' ha lodato?* Dies dicta nuptiis, Ter. *giorno ſtabilito per le nozze.* In dictum locum convenire, Ovid. *ritrovarſi al luogo ſtabilito.* Dictum eſt, Ter. *queſt' è fermo.* Dicto honore, Plin. *con voſtra permiſſione, ſalvo il riſpetto, che debbo.* Nihil eſt iam dictum, quod non dictum ſit prius, Ter. *non ſi può dir coſa, che non ſia ſtata detta.* De Cæſare ſatis dictum habeo, Cic. *intorno a Ceſare abbaſtanza ho parlato.*

Dido, is, didi, ditum, ere, Hor. *diſtribuire, dividere, far parti.* Virg. *ſpargere, divulgare.* Munia didere, Hor. *diſtribuir le cariche.* Diditur Troiana per agmina rumor, Virg. *ſi ſparge una voce per l' eſercito Troiano.*

Didōrus, i, m. Plin. *di due palmi.*

Didūco, is, xi, ctum, cere, Cic. *dipartire, dividere, ſeparare, diſtribuire, condurre da una parte all' altra, o in diverſi luoghi.* Aciem in cornua diducere, Liv. *diſtribuire l' armata in ale:* aſſem in centum partes, Hor. *dividere un tutto in cento parti:* hoſtem, Tac. *far diverſione all' inimico:* argumenta in digitus, Quint. *dividere gli argomenti ſulle dita:* aquam in vias, Catul. *condur l' acqua nelle ſtrade:* lanam, Hor. *filar la lana:* carmina, Hor. *far verſi:* rictum, Iuv. o fauces, Sil. *aprir la bocca, o la gola:* ſenſum in ſtudia, Tac. *metter la diviſione nel ſenato.* Riſu diducere rictum auditoris, Hor. *fare ſganaſciar dalle riſa l' uditorio.*

Didŭctio, onis, f. Sen. *ſeparazione, apertura.*

Didŭctus, a, um, Tac. *diviſo, ſeparato, diſgiunto, aperto.* Fores diductæ, Tac. *porte aperte.* Miles diductus, Tac. *ſoldato ſeparato dal corpo dell' armata.* Diducto per vim ore infundere cibum, Suet. *aperta per forza la bocca, cacciarvi entro il cibo.* In multas cogitationes diductus ſum, Ter. *ſon diſtratto in molti penſieri, ho molti penſieri nel capo.* Diductum in partes audientium ſtudium, Plin. *gli uditori ſono diviſi.* Diviſio in digitos diducta, Quint. *diviſione fatta ſulle dita.*

Diecŭla, æ, f. Cic. *un poco di tempo, un poco di reſpiro, una picciola giornata.*

Dierecta, Dierecte, Dierecto, Plaut. *in malora, al diavolo.* Dierecto arma petere, Liv. *dimandar l' armi in ſuo danno.*

Dierectus, a, um, Plaut. *appiccato in aria.* Feſt. *cattivo, sfortunato.* I, dierecte, in maximam malam crucem, Plaut. *vatti far appiccar, ceffo d' appiccato, che ſei.* Ducit lembum dierectum navis prædatoris, Plaut. *la nave de' corſali conduce ſeco attaccata la barca.*

Dies, ei, m., e f. Cic. *giorno, tempo certo, e ſtabilito, data, ſpazio di tempo, vita.* Sen. *le azioni del giorno,* Tac. *la luce del giorno.* Dies nominis, dies pecuniæ, Cic. *il giorno del cambio di una lettera, il giorno del pagamento.* Emere in diem, Nep. *comprare al giorno ſtabilito.* Diem dare laxiorem, Cic. *accordare un tempo più lungo a' debitori.* Dies annua, bima, trima, Paul. *termine di uno, di due, di tre anni.* Venit dies, Paul. *il termine è ſpirato.* Cedit dies, Paul. *il tempo corre.* Dies exit, Liv. *il tempo è ſpirato.* Diem proferre, Paul. *prolungar il tempo.* Diem ſcripti præferre, Paul. *anticipar la data.* Diem rei gerendæ præferre, Paul. *anticipare il giorno ſtabilito per l' eſecuzione d' una coſa.* Dies adimit ægritudinem hominibus, Ter. *il tempo riſana ogni piaga.* Dies it, Plaut. dies mutitur, Stat. *il giorno finiſce.* Dies morantes, Hor. *i giorni corti d' inverno.* Dies multos, Cæſ. *giorno ben avanzato.* Dici multum iam eſt, Plaut. *è già gran giorno.* Diem ex die ducere, Cæſ. *rimettere da un giorno all' altro.* Negotioſi dies, Tac. profeſti dies, Hor. *giorni da lavoro.* Supremum diem explere, Tac. Diem fungi, Plaut. Diem obire, Cic. proiicere, Stat. *morire, paſſare, trapaſſare.* Die cæca emere, Plaut. *comprare a credito.* Die oculata emere, Plaut. *comprare a denari contanti.* de die, Catul. *di giorno:* in diem, Cic. *di dì in dì.* Dii reſervant pœnas præſentis fraudis in diem, Cic. *Iddio riſerva in futuro la pena della preſente frode.* Die quinti, die ſeptimi, die craſtini, Plaut. Liv. *il quinto, il ſettimo giorno, domani.* Dies dubius, Plin. *la prima alba.* Totum diem meum ſcrutor, Sen. *eſamino tutte le mie azioni del giorno.* Antiquior dies in tuis erat adſcripta literis, quam in Cæſaris, Cic. *la tua lettera era di più vecchia data, che quella di Ceſare.* Nec ſignum tuum erat in epiſtola, nec dies adpoſitus, Cic. *non v' era nella piſtola nè 'l tuo ſuggello, nè la data.* Diem dare, ſcribere, adſcribere, ponere, apponere, Cic. *metter la data.*

Diĕſis, is, f. Vitr. *dieſi, la quarta parte di un tuono muſicale.*

Dieſpiter, tris, m. Hor. *Giove.*

Diffamātus, a, um, Ovid. *infamato, diffamato, divulgato.* Diffamatum adulterium, Ovid. *adulterio pubblico.*

Diffāmo, as, avi, atum, are, Tac. *infamare, diffamare, divulgare, pubblicare.*

Diffarreatio, onis, f. Feſt. V. confarreatio.

Differēns, entis, n. Quint. *la differenza (termine loico)*

Differēns, entis, Ovid. *differente, diſſimile, diverſo.* Lingua

eſt his brevis, atque lata, haud differens ſuillæ, Plin. *queſti hanno la lingua corta, e larga, e ſimile quaſi a quella del porco.*

Differenter, Solin. *differentemente.*

Differentia, æ, f. Cic. *differenza, diverſità, variazione, diverſificazione.*

Differitas, atis, f. Lucr. V. differentia.

Differo, ers, ſtuli, latum, ferre, Plin. *ſopportare, patire*, Cic. *differire, dilungare, prolungare, eſſer differente, o diſſimile*, Ter. *tormentare, infamare, divulgare*, Plaut. *portar quà, e là, diſſipare*, Virg. *porre in ordine.* Differre ſitim, Plin. *ſoffrir la ſete*: ulmus, Virg. *porre in ordine gli olmi.* Aquilo differt nubila, Virg. *il vento Borea caccia, diſſipa le nubi.* Differri doloribus, Ter. *eſſer tormentato, lacerato da' dolori.* Lupi differunt membra inſepulta, Hor. *i lupi portano in quà, e in là le membra inſepolte.* Differri amore, cupiditate, lætitia, Cic. Plaut. *eſſere traſportato dall' amore, dalla cupidigia, dall'allegrezza, eſſer fuor di ſe, gongolare per l'amore, e per l'allegrezza.* Differre aliquem rumoribus per totam urbem, Petr. o famam alicui, Plaut. *far parlar di qualcheduno per tutta la città.* Differre in annum, Cic. *prolungare per un anno.* Veſtitu ab aliis differre, Cic. *eſſere differente dagli altri nell' abito.* Differre aliquem dictis, Plaut. *infamarlo con maldicenze.* Semper occurit diffeſſe paratis, Lucr. *mentre, che il can piſcia, o bada, la lepre ſe ne va.* Differre aliquem, Mart. *dar altrui ſeccaggine con parole.*

Differtus, a, um, (da differcio,) Tac. *pieno, empiuto, riempiuto, zeppo.*

Diffibulo, as, avi, atum, are, Stat. *sfibbiare.*

Difficile, Liv. *difficilmente, malagevolmente.*

Difficilis, e, Cic. *difficile, malagevole, difficoltoſo, laborioſo, faſtidioſo, fatigabile, aſpro, di cattivo umore, ſtrano, bizzarra, lunatico, fantaſtico, ſtizzoſo, ſtitico, rematico, aſtico, ſiſicoſo, aromatico.* Difficile ad loquendum, Cic. *difficile da dire, da eſprimere.* Difficillimum tempus reipublicæ, Cic. *tempo difficoltoſo, e calamitoſo della repubblica.* Senes difficiles, Cic. *vecchi ſeccioſi, ſtitici, ſiſicoſi.* Homo difficilis precibus alicuius, Ovid. *uomo, che difficilmente ſi rende alle preghiere.* Nihil difficile volenti, Hor. *a buona volontà non manca facoltà.* Difficilior, Cic. *più difficile.*

Difficiliter, Cic. *difficilmente, malagevolmente, ſtentatamente, con pena.* Difficilius, Plin. *più difficilmente.* Difficillime, Plin. *difficiliſſimamente.*

Difficul, Var. *in vece di difficilis.*

Difficultas, atis, f. Cic. *difficoltà, malagevolezza, gravezza, inopia, ſtrettezza, ſcarſezza.* Difficultas ſpiritus, o ſpirandi, Celſ. *difficoltà di reſpiro.* Difficultas corporis, Cic. *indiſpoſizione, incomodità del corpo.* Difficultas annonæ, Cic. *inopia, ſcarſezza di viveri.* Difficultas nummaria, o rei nummariæ, Cic. *difficoltà d'aver denari.* Affligi difficultatibus, Cic. *eſſere abbattuto dalle diſgrazie.* In ſumme difficultate eſſe nummaria, Ter. *eſſer in un'eſtrema ſcarſezza di denari.*

Difficulter, Cic. *difficilmente.*

Diffidens, entis, Cic. *diffidente, diſperante.*

Diffidenter, Cic. *ſenza ſperanza, con diffidenza.*

Diffidentia, æ, f. Cic. *diffidenza, disfidanza, ſconfidanza.*

Diffido, is, di, e ſiſus, ere, Cic. *diffidare, sfidare, diſperare.* Diffidere alicui, o de aliquo, Cic. *non fidarſi di uno.*

Diffindo, is, idi, iſſum, ere, Cic. *fendere, ſcheggiare, ſchiantare, ſdrucire, aprire, tagliare, rompere, ſpezzare*, Ulp. *differire, prolungare.* Diffindere in longitudinem, Cic. *fender per lungo.* Diffindere medium, Cat. *fender per mezzo.* Diffindere diem, Ulp. *differire al giorno vegnente.* Triſte omen diem diffidit, Liv. *un cattivo augurio fecero differire ad un altro giorno.*

Diffingo, is, xi, ere, Hor. *guaſtare, corrompere, disfare, riformare, dar un' altra forma, negare, deprimere.* Diffingere ferrum, Hor. *riformare, dar un'altra forma,* *e figura alla ſpada.* Nihil hinc diffingere poſſum, Hor. *non poſſo negare, che la coſa non ſia così.*

Diffinio, V. definio.

Diffiſſio, o diffiſſio, onis, f. Gell. *dilazione, proroga.*

Diffiſſus, a, um, Cic. *feſſo in due parti, aperto, ſchiantato, ſpaccato*, Ulp. *differito, prolungato.* Iubet, diem iudicii eſſe diffiſſum, Ulp. *comanda, ordina, che ſi differiſca il giudizio.*

Diffiſus, a, um, Cic. *diſfidato, sfidato, diffidato.*

Diffiteor, eris, eri, Cic. *negare, diſconfeſſare.*

Diffla, as, avi, atum, are, Plaut. *gettare a terra ſoffiando, abbattere.*

Diffluo, is, uxi, uxum, uere, Lucr. *ſcorrere in più parti*, Cic. (*per metaf.*) *ſoprabbondare, traboccare, verſare per troppa pienezza.* Fluvius extra ripas diffluens, Cic. *fiume, che trabocca dalle rive.* Sudore diffluere, Plin. *eſſer tutt' in acqua.* Diffluere luxuria, & laſcivia, Ter. *eſſer immerſo ne' piaceri, e nella mollizie.*

Diffractus, a, um, Suet. *rotto, franto, ſpezzato.*

Diffringo, is, egi, actum, ingere, Plaut. *rompere, ſpezzare, frangere in più parti.*

Diffugio, is, fugi, gere, Virg. *fuggir quà, e là, ſparire, ſvanire, traſandarſi*, Cic. *ſchivare*, Var. *ricuſare.* Non diffugio quin dicam, Var. *non ricuſo di dire.* Nives diffugiunt, Hor. *le nevi ſi ſono ſquagliate, non appariſcono più ſulla terra.* Diffugiunt, cadis cum fæce ſiccatis, amici, Hor. *votata la botte ſpariſcono gli amici.*

Diffugium, ii, n. Tac. *fuga.*

Diffulmino, as, avi, atum, are, Sil. *gettare a baſſo fulminando.*

Diffundito, as, avi, atum, are, Plaut. (*per metaf.*) *conſumare.* Amoris vi diffunditari, Plaut. *conſumare, intiſichire per amore.*

Diffundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *diffondere, ſpargere, dilatare, allargare, verſare, sfogare.* Terra diffundit viriditatem, Cic. *la terra da per tutto ſi fa verde.* Diffundit ſe in latitudinem lactuca, Col. *la lattuga ſi ſpande in larghezza.* Diffundere vitem in orbem, Col. *tirare una vite in cerchio, in tondo.* Diffunditur morbus a capite, Plin. *il male ſi ſparge dalla teſta per tutto il corpo.* Comas diffundere ventis, Virg. *ſpargere i capelli al vento.* Animam diffundere undanti cruore, Virg. *morire perdendo il ſangue.* Animam alicui diffundere, Ovid. *rallegrarlo, allargargli il cuore.* Flendo diffundere dolorem, o iram, Ovid. *sfogare col pianto il dolore, o lo ſdegno.* Ex bonis amici diffunditur vultus, Cic. *la buona fortuna dell'amico rallegra.*

Diffuſe, Cic. *diffuſamente, largamente.* Diffuſius, Cic. *più diffuſamente.*

Diffuſilis, e, Luc. *che ſi diffonde, che ſi ſtende, diffuſivo.*

Diffuſio, onis, f. Sen. *dilatazione, allargamento.*

Diffuſus, a, um, Cic. *diffuſo, ſteſo, ſparſo, pieno, ſpazioſo, verſato*, Ovid. *allegro.* Diffuſi campi, Mart. *campagne ſpazioſe.* Vinum diffuſum e pleno œnophoro, Cic. *vino verſato da una bracca piena.* Color diffuſus ſanguine, Cic. *color ſanguinoſo.* Diffuſus vultus, Stat. *volto allegro, ridente, aperto.* Diffuſa ſus, Plin. *troia piena.* Error longe, lateque diffuſus, Cic. *errore ſparſo da per tutto.* Cutuna diffuſior, Plin. *aſſemblea più numeroſa.* Diffuſa ramis patulis platanus, Cic. *platano, che ha gran rami.*

Digamma, Cic. *chiama per iſcherzo la villa Formiana, perchè cominciava dalla lettera F, la quale ſembra rappreſentare la figura di due gamma Greci.*

Digero, is, geſſi, geſtum, ere, Cic. *ordinare, eſeguire, diſporre*, Virg. *dilucidare, interpretare*, Lucr. *conſumare*, Celſ. *digerire, cuocere, diſſipare, ſmaltire, riſolvere, ammollire*, Plin. *diſtinguere, dividere, portare quà, e là, diſtribuire.* Me deſpoliat, mea ornamenta iam ad meretrices digerit, Plaut. *e' mi ſpoglia, e porta le mie veſti alle meretrici, le conſuma al bordello.* Diſcordantibus ventis digeruntur, Plin. *ſono portati quà, e là da' venti*

 con-

contrarii. Digeruntur cibus, & potio in omnes membrorum partes, Celſ. *il cibo, e la bevanda ſi distribui-ſcono in tutte le parti del corpo.* Digerere acta, ſeu tempora, Liv. *diſporre, metter per ordine le ſtorie de' tempi.* Ita digerit omnia Calchas, Virg. *così il tutto per ordine el ſpiega Calcante.* Digerere mandata alicujus, Cic. *eſeguire a uno per uno i comandi di qualcheduno.* Digerere cibum, humorem, Celſ. *cuocere, digerire il cibo, diſſipare, riſolvere l' umore.* Digerere optime rempublicam, Cic. *ordinar bene la repubblica, governarla bene.* Digerere crines, Col. *aſſettare, diſporre, acconciare i capelli.*

Digeſtio, onis, f. Celſ. *digeſtione.* Cic. *diſpoſizione, ordinazione.* Digeſtio annorum, Vellei. *cronologia.* Digeſtio circulorum, Plin. *l' ordine, la diſpoſizione delle sfere.*

Digeſtum, i, n., o digeſta, orum, n. (*appreſſo i giureconſulti*) *digeſto, libro contenente una parte della ragion civile, così chiamato, perchè le leggi, che avanti erano confuſe, in quello ſono diſpoſte per ordine.*

Digeſtus, us, m. Stat. *ordinazione, diſpoſizione, amminiſtrazione.*

Digeſtus, a, um, Cic. *ordinato, diſpoſto.* Marc. Empir. *digerito.*

Digitāle, is, n. Var. *ditale, anello da cucire.*

Digitālis, e, Plin. *della miſura di un dito.*

Digitātus, a, um, Plin. *che ha dita, fornito di dita.*

Digitellus, i, m. Plin. *ſorta d' erba, chiamata ſempreviva maggiore.*

Digitŭlus, i, m. Ter. *piccolo dito.*

Digĭtus, i, m. Cic. *dito.* Minimus digitus, Plin. minuſculus digitus, Plaut. *dito piccolo, o auriculare.* Digitus annularis, Plin. *dito dell' anello.* Digitus medius, Mart. *dito di mezzo.* Digitus index, Hor. *dito indice.* Medium digitum alicui porrigere, Mart. oſtendere, Juv. digitum intendere, Plaut. *inſultarlo, burlarlo.* Digito cœlum attingere, Cic. *toccar il cielo col dito, cioè crederſi l' uomo più felice del mondo.* Digito, o digitum abs re aliqua non diſcedere, Cic. *non allontanarſi da una coſa neppur quant' è larga l' unghia d' un dito.* In digito mori, Plin. *morire d' una lieve malattia, o ferita.* Monſtrari digito, Hor. *eſſer moſtrato a dito.* Digitum tollere, Hor. *favorire.* Digitum deprimere, Hor. *condennare.* Digitos prærodes, Plaut. *tu te ne leccherai le dita.* Digitum tollere, o exerere, Perſ. *dichiararſi vinto.* Digitus, Var. *è ancora una ſorta di miſura contenente quattro grani d' orzo in larghezza,* e Front. *negli acquidotti è una porzione d' acqua, che ſi diſtribuiſce dal canal grande per un buco di diametro d' un dito.*

Digladior, aris, atus, ari, Cic. *far alle coltellate, ſchermire,* (*per metaf.*) *diſputare, diſſentire, contendere.*

Digma, atis, n. cod. Theod. *moſtra d' una coſa vendereccia.*

Dignanter, Tac. *corteſemente, degnandoſi.*

Dignatio, onis, f. Cic. *onore, ampiezza, dignità.* Liv. *grazia, ſtima, famigliarità.* In principum dignationem pervenit, Liv. *è venuto nella ſtima de' perſonaggi più ragguardevoli.* Nec quicquam, niſi de dignatione, laborat, Cic. *nè d' altro s' affanna, che del ſuo onore.*

Dignātus, a, um, Virg. (*paſſ.*) *fatto degno, reſo degno.*

Digne, Cic. *degnamente, oneſtamente, ſecondo il merito, ſecondo il dovere.* Dignius, Hor. *più degnamente.*

Dignĭtas, atis, f. Cic. *dignità, titolo, onore, poſto, ſtato, pompa, decoro, vantaggio, autorità, condizione, grandezza, ſtima, carica onorevole.* Ampliſſimos gradus dignitatis adipiſci, Cic. *ottener le cariche più riguardevoli.* Plus dignitatis in ejus oratione, quam fidei erat, Tac. *il ſuo parlare era più pompoſo, che vero.* Dignitas oris, Cic. *la maeſtà del volto.* Pro dignitate, Nep. *come ſi dee, come conviene.*

Dignitōſus, a, um, Petr. *meritevole, degno.*

Digno, as, avi, atum, are, Pacuv. apud Non. *giudicare degno, degnare.*

Dignor, aris, atus, ari, Cic. *ſtimar degno, ed eſſere ſtimato degno,* (*paſſ.*) Non tali me dignor honore, Virg. *non mi ſtimo degno d' un tanto onore.* Cultu quodam, & honore dignari, Cic. *eſſere riputato degno di venerazione, e d' onore.*

Dignoſco, is, ovi, otum, ere, Suet. *conoſcere, diſcernere, diſtinguere.*

Dignus, a, um, Cic. *degno, condegno, meritevole.* Dignus domino ſervus, Plaut. *quale è il padrone, tale è il ſervo.* Cogitatio digniſſima tuæ virtutis, Balb. ad Cic. *penſiero degniſſimo della tua virtù.* Ad tuam formam illa una digna eſt, Plaut. *ella è ſola degna di un sì bel volto, come ſei tu.* Dignus amari, Virg. dignus, qui ametur, dignus, ut ametur, Cic. *degno d' eſſer amato.* Dignum eſt, Plaut. *bene ſtà, è di dovere.* Eveniunt digna dignis, Plaut. *Dio manda il gel ſecondo i panni.* Dignior, Virg. *più degno.*

Digredior, eris, eſſus, gredi, Cic. *partirſi, dipartirſi, dilungarſi, digredire, andarſene, uſcire, far digreſſione, fuorviare, ſviare.* Digredi paulumper a cauſſa, o de cauſſa, a propoſito, Cic. *far una piccola digreſſione dalla cauſa, uſcir dal propoſito, ſmagarſi di proponimento* (*alla Danteſca*). Digredi ad pedes, Liv. *ſcender a terra.* Digredi in latus, Plin. *voltarſi in fianco.*

Digreſſio, onis, f. Cic. *partita, partenza, digreſſo, uſcita, digreſſione, trameſſa.*

Digreſſus, a, um, Suet. *partito.* Digreſſa a marito, Suet. *ſeparata dal marito.*

Digreſſus, us, m. Cic. *la ſteſſa che* digreſſio.

Digrunnio, is, ivi, itum, ire, Phædr. *grugnire.*

Dijovis, m. Gell. *Giove.*

Dijudicatio, onis, f. Cic. *giudizio, diſcernimento, il giudicare, il diffinire.*

Dijudicātrix, icis, f. Apul. *che diſcerne, e giudica.*

Dijudicātus, a, um, Hor. *giudicato, diffinito.*

Dijudĭco, as, avi, atum, are, Cic. *giudicare, diffinire, deliberare, diſcernere, diſtinguere.* Dijudicare vera, & falſa, o vera a falſis, Cic. *diſcernere il vero dal falſo.* Utrum igitur inter has ſententias dijudicare malumus, an ad propoſitum redire? Cic. *vogliamo noi dunque interporre ſopra queſte ſentenze il noſtro giudizio, o ritornare al noſtro propoſito?*

Dijunctio, onis, f. Cic. *ſcongiugnimento, ſeparazione, ſcongiuntura.*

Dijungo, is, xi, ctum, ere, Cic. *diſunire, ſeparare, dividere, diſgiugnere.*

Dilābĭdus, a, um, Plin. *che facilmente cade, o ſcorre, o ſcappa.*

Dilābor, eris, lapſus, labi, Cic. *ſcorrere, liquefarſi, venire, diſcendere, cadere, rovinare, partirſi naſcoſtamente, ritirarſi di ſoppiatto, ſcappare, fuggire.* Dilabitur rapide fluvius, Plin. *ſcorre rapidamente il fiume.* Ad vulgares amicitias oratio noſtra dilabitur, Cic. *il noſtro diſcorſo paſſa, viene, diſcende alle volgari amicizie.* Dilabi memoria, Cic. *ſcappare, uſcire dalla memoria.* Res maximæ diſcordia dilabuntur, Sall. *le coſe più grandi con la diſcordia rovinano.* Male parta male dilabuntur, Cic. *ciocchè vien di ruffa, ſe ne va di baſſa; prov. che le coſe malamente acquiſtate facilmente ſe ne vanno.*

Dilacĕro, as, avi, atum, are, Cic. *lacerare, ſtracciare, rovinare, guaſtare, diſtruggere.*

Dilamĭno, as, avi, atum, are, Ovid. *dividere in due lame, in due parti.*

Dilaniātus, a, um, Ovid. *lacerato, ſtracciato, ſbranato.*

Dilanio, as, avi, atum, are, Cic. *ſtracciare, dilaniare, fare in pezzi, ſbranare, diſmembrare, dilacerare, far in brani.*

Dilapĭdo, e delapido, as, avi, atum, are, Cat. *purgare dalle pietre.* Ter. *conſumare malamente, ſpender ſenza miſura, dilapidare, ſcialacquare.*

Dilapſus, a, um, Cic. *ſcolato, ritirato, partito, conſumato, disfatto, rovinato.* Dilapſa aqua, Cic. *acqua ſcolata.* Dilapſi domos, Cic. Liv. *ritirati alle loro caſe.* Dilapſa multitudo, Liv. *partita, ritiratasi la moltitudine.* Dilapſa vetuſtate domus, Liv. *caſa rovinata per lo*

la vecchiezza. Amor cum forma dilapſus, Claud. *l'amore ſe n'è ito unitamente con la bellezza.* Glacies dilapſa, Cic. *ghiaccia disfatta.* Dilapſæ res, Cic. *affari rovinati, o che ſono andati in decadenza, che hanno peggiorato.*

Dilargior, iris, itus, iri, Cic. *donare largamente, far largo dono.*

Dilargitus, a, um, Sall. apud Gell. *(paſſ.) dato in dono.*

Dilatatus, a, um, Cic. *dilatato, allargato.*

Dilatio, onis, f. Cic. *dilazione, prolungazione, proroga, dilungamento, indugio.*

Dilato, as, avi, atum, are, Cic. *dilatare, ſtendere, allargare, ſpandere, largare, diſtendere, slargare.*

Dilator, oris, m. Hor. *indugiatore.*

Dilatorius, a, um, ff. *che prolunga.*

Dilatus, a, um, Cic. *differito, prolungato, prorogato,* Nep. *divulgato.*

Dilaudo, as, avi, atum, are, Cic. *lodare.*

Dilaxo, as, are, Lucil. *dilatare, largare.*

Dilector, oris, m. Apul. *amante.*

Dilectus, a, um, Virg. *amato, diletto.* Lucr. *ſcelto.* Dilectior, Claud. *più diletto.* Dilectiſſimus, Stat. *dilettiſſimo.*

Dilectus, us, m. Feſt. *ſcelta, elezione.*

Diligens, entis, Cic. *diligente, aſſiduo, eſatto, ſollecito, vigilante, amante, ſtudioſo, buon economo.* Diligentiſſimus omnis officii, Cic. *eſattiſſimo in tutti i ſuoi doveri.* Civitas diligentiſſima iuris, Sen. *città amantiſſima del diritto.* De alieno negligens, de ſuo diligens, Plin. *prodigo di quello degli altri, e del ſuo buon economo.* Diligentior, Vellei. *più diligente.*

Diligenter, Cic. *diligentemente, eſattamente, attentamente, ſtudioſamente, ſollecitamente, con iſcelta.* Loqui Latine, & diligenter, Cic. *parlar Latino, e con iſcelta di parole.* Diligentius, Cic. *più diligentemente.* Diligentiſſime, Cic. *diligentiſſimamente.*

Diligentia, æ, f. Cic. *diligenza, ſtudio, diſcernimento, ſcelta, diligenzia, ſollecitudine, eſattezza, parſimonia, economia.* Non eſt iſta diligentia, ſed avaritia, Cic. *queſta non è parſimonia, o economia, ma vera avarizia.* Diligentiam ad aliquid conferre, Cic. *far una coſa con diligenza.*

Diligo, is, exi, ectum, igere, Cic. *amare, ſcegliere, diſcernere.*

Dilogia, æ, f. Aſcon. Ped. *parola dubbioſa.*

Diloricatus, a, um, Apul. *ſpogliato della lorica.*

Dilorico, as, avi, atum, are, Cic. *(metaf.) ſciogliere, ſtracciare, ſquarciare.*

Diluceo, es, uxi, ere, Hor. *lucere, riſplendere,* Liv. *(per metaf.) eſſer chiaro, e manifeſto.*

Dilucescit, luxit, ſceſcere, Cic. *eſſer dì, farſi giorno, eſſer chiaro.*

Dilucide, Ter. *chiaramente, dilucidamente.* Dilucidius, Ulp. *più chiaramente.*

Dilucido, as, avi, atum, are, ad Heren. *dilucidare, dichiarare.*

Dilucidus, a, um, Cic. *chiaro, dilucido, intelligibile.* Dilucidior, Cic. *più chiaro.*

Diluculat, abat, Gell. *farſi giorno, aggiornare.*

Diluculo, Cic. *nel far del giorno, nell'alba, nell'aurora, allo ſpuntar del giorno, per tempo, di buon mattino.*

Diluculum, i, n. Cic. *alba, aurora, albore.*

Diluo, is, lui, lutum, ere, Cæſ. *lavare, temperare, annacquare, meſcolare, adacquare,* Cic. *(metaf.) ſminuire, ammollire, confutare, ſpiegare, dichiarare, ribattere, o purgare una calogna.* Diluere aliquid aceto, Celſ. *temprar coſa nell'aceto.* Diluere crimen, Cic. *confutare, ribattere, purgare un delitto.* Cura diluitur mero, Ovid. *la malinconia ſi ſcaccia col vino.* Diluere auctoritatem, Sen. *ſminuire, indebolire, togliere l'autorità.* Diluere vinum, Hor. *adacquare il vino.* Abſtine maledictis, & mihi, quod rogavi, dilue, Plaut. *laſcia da parte le ingiurie, e ſpiegami ciocchè ti ho dimandato.*

Dilutum, i, n. Plin. *infuſione.*

Dilutus, a, um, Cic. *miſto, temperato, dilavato, adacquato.* Vinum dilutum, Hor. *vino adacquato.* Urina diluta, Celſ. *urina cruda.* Dilutus color, Gell. *colore dilavato, ſmorto.* Dilutus odor, Plin. *odore leggiero.* Dilutior, Cic. *più temperato, più dilavato.* Dilutiſſimus, Celſ. *temperatiſſimo.*

Diluvialis, e, Solin. *d'innondazione.*

Diluvies, ei, f. Hor. / Diluvium, ii, n. Plin. } *diluvio, innondazione,* Virg. *(metaf.) ruina, diſtruzione.*

Diluvio, as, are, Lucr. *ſommergere.*

Dimachæ, arum, m. Curt. *ſoldati, che combattono a piedi, e a cavallo, cioè dragoni.*

Dimadeo, es, ere, / Dimadeſco, is, ere, } Lucr. *sfarſi, ſonderſi, liquefarſi.*

Dimano, as, avi, atum, are, Cic. *ſcorrere in diverſe parti, ſpargerſi in diverſi luoghi, derivare.*

Dimenſio, V. demenſio.

Dimentatus, V. dementatus.

Dimetiens, entis, f. Plin. *linea retta, che taglia di mezzo una figura per tutto il ſuo lungo.*

Dimetior, V. demetior.

Dimetitus, V. demetitus.

Dimeto, as, avi, atum, are, Liv. *diſegnare, miſurare.*

Dimicatio, onis, f. Cæſ. *battaglia, combattimento, contraſto.* Dimicatio capitis, & famæ, Cic. *pericolo della vita, e della fama.*

Dimico, as, avi, atum, are, Cic. *combattere, battagliare, contraſtare, diſputare.* Dimicandum omni ratione, Cic. *biſogna tentare ogni via, biſogna dare il ſuo maggiore.* Dimicare de re, Cic. pro re, Plin. *battagliare, diſputare di, o per qualche coſa.*

Dimidiatim, Plaut. *per mezzo.*

Dimidiatus, a, um, Cic. *partito in due parti eguali, diviſo per metà, dimezzato.* Dimidiata hora, Plaut. *mezz'ora.* Unus, & dimidiatus menſis, Cic. *un meſe, e mezzo.* Ferre plus dimidiati menſis cibaria, Cic. *portar viveri per più di quindici giorni.* Verſiculi dimidiati, Cic. *mezzi verſi.* Luna dimidiata, Plin. *mezza luna, ſeconda quarta di luna.*

Dimidium, ii, n. Cic. *metà, mezzo, ammezzamento.* Dimidio minoris conſtat, Cic. *coſta, vale la metà di meno.* Dimidium facti, qui bene cœpit, habet, Hor. *chi ben comincia, è alla metà dell'opera.*

Dimidius, a, um, Cic. *mezzo.* Aquam decoquere ad dimidias, Plin. *far bollire l'acqua fino alla metà.* Dimidia pars, Plaut. *la metà.* Dimidius modius, Liv. *mezzo moggio.*

Diminuo, e deminuo, is, ui, utum, ere, Cic. *ſminuire, diminuire, menomare, ſcemare, ſtenuare, rompere, alienare.* Illi ſpeculo deminuam caput, Plaut. *gli romperò la teſta con queſto ſpecchio.* Diminui capite, Cic. *mutare ſtato, perdere il ſuo poſto, la ſua dignità, eſſer degradato, ſcadere.* Ne quid de bonis, quæ L. Octavii Naſonis fuiſſent, diminuerent, Cic. *che non alienaſſero parte alcuna de' beni, che fuſſero ſtati di L. Ottavio Naſone.*

Diminutio, o deminutio, onis, f. Cic. *diminuzione, diminuimento, ſcemamento, alienazione.* Diminutio capitis, Cic. *mutazione di ſtato, abbaſſamento di fortuna, ſcadimento.* Ne de bonis privatorum diminutio fiat, Cic. *che non ſi alienino i beni dei privati.*

Diminutive, o deminutive, Aſcon. *in diminutivo.*

Diminutivus, o deminutivus, a, um, Aſcon. *diminutivo.*

Diminutus, o deminutus, a, um, Cæſ. *ſminuito, ſcemato, eſtenuato.* Cic. *alienato.* Capite deminutus, Cic. *che ha mutato ſtato, ſcaduto.*

Dimiſſio, onis, f. Cic. *licenza, congedo, commiato, il mandar via, o licenziare.*

Dimiſſoriæ literæ, Modeſtin. *lettere d'appellazione, appreſſo il tribunale, al quale la cauſa è ſtata rimandata.*

Dimiſſus, a, um, Cic. *mandato via, accommiatato, licenziato, ſparſo, mandato, laſciato, permeſſo.* Luce exire dimiſ-

dimiſſa, Stat. *peſte mandata dal cielo.* Dimiſſa e matrimonio, Stat. *ripudiata.* Dimiſſa in populo notitia nominis, Sen. *ſparſa nelle genti la notizia del nome.* Philoſophia prope dimiſſa revocatur, Cic. *ſi rimette nel ſuo vigore la filoſofia, che era quaſi abbandonata.* Dimiſſi populo faſces, Cic. *permeſſi, conceduti al popolo i faſci.* Dimiſſis pedibus fugere, Plaut. *fuggire velocemente, darſela a gambe.* Dimiſſis manibus fugere, Liv. *fuggire vilmente.* Ludis dimiſſis, Liv. *finiti i giuochi.*

Dimitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *mandare in diverſe parti, accommiatare, licenziare, dar congedo, permettere, laſciare, abbaſſare.* Dimittere agmen in æquum, Cæſ. *far calare l'armata nella pianura.* Dimittere ſe ad aurem alicuius, Cic. *abbaſſarſi all'orecchio di qualcheduno per parlargli.* Dimittere ſe in valles, Liv. *diſcender nelle valli:* animum in artes, Ovid. *applicarſi alle ſcienze:* pueros circum amicos, Cic. *mandar i ſuoi domeſtici a corteggiare gli amici;* literas in alias urbes, Liv. *mandar lettere in altra città:* aliquem a ſe cum bona gratia, Cic. *licenziarlo contento, e ſoddisfatto:* cœtum, concilium, concionem, Cic. *licenziar l'aſſemblea.* Frondes ſuas dimittit arbor, Plin. *gli alberi laſciano le foglie.* Dimittere amaritudinem, Hor. *laſciare, o perdere l'amarezza.* Dimiſit eum dolor, Celſ. *il dolore l'ha laſciato.* De gravitate nihil dimiſit, Cic. *non ha rilaſciato punto della ſua gravità.* Dimittere nihil de ſumma, Cic. *farſi pagare interamente, non diffalcare un quattrino.* Dimittere aliquem e manibus, Celſ. *laſciarſi ſcappar qualcheduno:* uxorem, Suet. *ripudiare la moglie:* iram ſuam reipublicæ, Cæſ. *ſacrificare la ſua collera agli intereſſi pubblici:* amicitiam, Cic. *romper l'amicizia:* curam ex animo, Liv. *sbandir la malinconia dall'animo:* ſanguinem e capite, Var. *trar ſangue dalla teſta.* Eo rem dimittit Epicurus, Cic. *Epicuro riduce la coſa a queſto ſegno.*

Dimōtus, a, um, Plin. *ſmoſſo, commoſſo, agitato.*

Dimovĕo, es, movi, motum, movere, Cic. *rimuovere, muovere, cacciare, ſmuovere, diſtornare, diſviare, ſgombrare, allontanarſi, trarre, ſvolgere.* Dimovere de poſſeſſionibus, de loco, de dignitatis gradu: Cic. *cacciar fuori da' poderi, da un luogo, digradare:* aliquem de ſententia, Cic. *far cangiar ſentimento:* labem a republica, Cic. *levar una macchia alla repubblica:* cuſtodias, Plin. *allontana e le guardie:* corpus, Celſ. *agitare il corpo:* bonum, & malum, Sall. *ſeparare 'l bene dal male.*

Dinumeratio, onis, f. Pauſ. *contamento, enumerazione.*

Dinumĕro, as, avi, atum, are, Ter. *contare, annoverare, numerare.* Manibus his dinumeravi, Plaut. *gli ho contati con queſte mani.*

Diobōlaris, e, f. Plaut. *da due danari.* Meretrices diobolares, o diobolaria ſcorta, Plaut. *meretrici da due denari.*

Diœcēſis, is, f. Cic. *picciolo governo, picciola provincia da governare.*

Diœcētes, is, m. Cic. *ſoprantendente.*

Dionyſia, orum, n. Ter. *feſte di Bacco, carnovale, carneſciale, carnevale.*

Dionyſias, adis, f. Plin. *dioniſiade, ſorta di gemma nera, e dura con certe macchie roſſe.*

Dioptra, æ, f. Plin. *orologio da ſole.* Vitr. *ſtromento da ſcandagliar le acque.*

Dioryges, um, f. Pomp. Mel. *foſſe, e canali per condur le acque da un fiume in qualche luogo.*

Dioſcūri, orum, m. Cic. *figliuoli di Giove.*

Diōta, æ, f. Hor. *vaſo da due manichi.*

Diphris, is, f. Plin. *diffri, ſorta di gemma, V.*

Diphrix, icis, f. Plin. *diffrige, feccia di rame cotto, e ricotta nelle fornaci.*

Diphyces, æ, m. Plin. *diffice, ſorta di gemme, quaſi di due nature, V.*

Diplinthius, a, um, Vitr. *di due pietre, come diplinthius paries, muro di due pietre.*

Diplōma, atis, n. Cic. *patente, bolla, diploma.*

Dipondiarius, o dupondiarius, a, um, Col. *del peſo di due libbre.* Homo dipondiarius, Petr. *uomo prezzato, che in tutto ha due quattrini.* Dominus dupondiarius, Petr. *pedagogo da quattro denari.*

Dipondius, o dupondius, ii, m. e dipondium, o dupondium, ii, n. Var. *due libbre, o due aſſi.* Col. *miſura di due piedi.* Dupondii non facere aliquem, Petr. *non iſtimar un quattrino.* Dupondio, & dodrante altum ſulcum facere, Col. *far un foſſo di due piedi, e mezzo.*

Dipſăcum, i, n. Plin. *cardo, diffaco, ſpina bianca.*

Dipſas, adis, f. Plin. *dipſa, (ſpezie di ſerpente.)*

Dipterus, a, um, Vitr. *che ha due ale.* Dipteræ ædes, Vitr. *palagi, che hanno due ordini di colonne.*

Dipyros, i, m. Mart. *abbruciato due volte.*

Diradĭo, as, avi, atum, are, Col. *fare a guiſa di raggi.*

Diræ, arum, f. plur. Cic. *maledizioni, furie d'inferno.* Diris devovere aliquem, Cic. *maledirlo, mandarlo al diavolo.*

Directarius, ii, m. Paul. *colui, che ſi caccia nelle altrui caſe per rubare.*

Directe, Cic. *direttamente, a diritto, linealmente, dirittamente.* Directius, Cic. *più direttamente.*

Directim, Apul. V. directe.

Directio, onis, f. Quint. *direzione, dirizzamento.*

Directo, Cic. *dirittamente.*

Directura, æ, f. Vitr. *il dirizzar linealmente, dirizzatura.*

Directus, a, um, Cic. *diritto, dirizzato, dritto, tirato in dritta linea, diretto, auſtero, rigido.* Acies directa, Quint. *armata meſſa in battaglia.* Directum iter, Cic. *ſtrada diritta.* Triſtis, ac directus ſenex, Cic. *vecchio malinconico, rigido, e auſtero.* Directa oratio, Iuſt. *diſcorſo indirizzato verſo un tale.* Locus directus, Cæſ. *luogo ſcoſceſo, ſtaripevole.* Directior, Gell. *più dritto.*

Diremtio, onis, f. Cic. *diviſione, ſeparazione, rompimento.*

Diremtus, a, um, Cic. *rotto, ſeparato, diviſo.*

Diremtus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che diremtio.*

Dirŭpo, is, pſi, ptum, ere, Phædr. *diſcendere, rompicarſi giù.*

Direptio, onis, f. Cic. *rapina, rubamento.*

Direptor, oris, m. Cic. *ladro, rapitore, rubatore.*

Direptus, a, um, Cic. *rapito, rubato.*

Direptus, us, m. Cic. *diviſione, ſeparazione, V.*

Diribĕo, es, bui, bitum, ere, Cic. *diſtribuire.* Diribere tabellas, Cic. *diſtribuire le tavolette per dare il ſuffragio.*

Diribitio, onis, f. Cic. *diſtribuzione delle tavolette per dar il ſuffragio, V.*

Diribĭtor, oris, m. Cic. *diſtributore delle tavolette per dar il ſuffragio.*

Diribitorium, ii, n. Plin. *banco, luogo, dove ſi pagano i ſoldati,* Suet. *luogo, dove ſtanno i miniſtratori.*

Dirigĕo, es, gui, ere, Virg. *divenir rigido, pallido, impaurire, arricciarſi, agghiadarſi.* Diriguere comæ, Virg. *ſe gli arricciarono i capelli.* Gelidus formidine ſanguis diriguit, Virg. *ſe gli agghiadò 'l ſangue nelle vene pel timore.*

Dirigo, is, rexi, rectum, ere, Cic. *dirigere, addirizzare, drizzare, indirizzare, ordinare, tirar a linea, o a livello, o a traguardo, livellare, traguardare, piombare, aggiuſtare a perpendicolo, tirar dritto.* Dirigere arbores, o ordines arborum, Cic. *piantar a linea gli alberi.* Dirigere arbores in quincuncem, Cic. *piantar alberi a ſcacchi.* Arcu dirigere tela, Hor. *tirar d'arco:* aciem oculorum ad aliquem, Catul. *dirizzar gli occhi a qualcheduno:* curſum ſuum, o greſſum aliquo, Cic. *dirizzar i ſuoi paſſi verſo qualche luogo:* aliquid utilitate, voluptate, Cic. *regolare ſecondo l'utile, e 'l piacere, miſurare qualche coſa con l'utile, e col piacere.* Iter ad Mutinam direxit, Plant. *tirò diritto a Modena.* Ad illius ſimilitudinem manum dirigebat, Cic. *regolava la mano ſecondo quel modello.* Dirigere aciem, Hirt. *metter in ordinan-*

dinanzi la truppa. Dirigere ſe ad aliquid, Quint. *metterſi a far coſa.* Dirigere ſe aliquo, Ulp. *penetrare, cacciarſi, introdurſi in qualche luogo.*

Dirĭmo, is, emi, emtum, ere, Plaut. *ſeparare, dividere, partire, interrompere, disbrigare, rompere,* Cic. *terminare, finire, diffinire, disbrigare, diſdire una ragione.* Dirimere controverſiam, Cic. *terminare una conteſa.* Dirimere iras, & altercationes, Liv. *metter la pace, metter fine alle querele:* ſocietatem, veteremque conjunctionem, Cic. *romper un' alleanza, e un' antica amicizia:* rem ſuſceptam, Cic. *interrompere un' impreſa, romper l' uovo in bocca a taluno, guaſtare i ſuoi diſegni:* ſuffragia, Luc. *ſeparare i voti:* tempus, Cic. *prolungare, o differire ad un altro giorno.*

Dirĭpio, is, ipui, eptum, ipere, Cic. *torre per forza, ſaccheggiare, rubare, far ſaccomanno, predare, mettere a ſacco, a bottino, a ruba, rapire,* Ovid. *lacerare, tirar pel d' innanzi.* Diripere veſtem a pectore, Ovid. *lacerar la veſte pel dinanzi:* enſem vagina, Ovid. *trar la ſpada dal fodero.* Equis diripi, Ovid. *eſſere ſtraſcinato da' cavalli.* Diripere de auctoritate alicujus, Cic. *ſcemar l' autorità di qualchedano.*

Dirĭtas, atis, f. Cic. *crudeltà, durezza, fierezza.* Morum diritas, Suet. *fierezza di coſtumi.*

Dirumpo, e diſrumpo, is, upi, uptum, ere, Cic. *dirompere, rompere, interrompere.* Ludum dirumpere, Plaut. *interrompere il giuoco:* ſocietatem cum aliquo, Cic. *romper la ſocietà con qualcheduno.* Dirumpi dolore, Cic. *crepare, o ſcoppiar di dolore.* Dirumpatur licet, Cic. *quando io ne doveſſi creper di rabbia.* Plauſu alicujus dirumpi, Cic. *crepar di rabbia per gli applauſi, che ſi danno a qualcheduno.* Dirumpi præ ira, Plaut. *ſcoppiar di bile.* Dirupi pene me in judicio Galli Canini, Cic. *ho avuto quaſi a crepare nel giudizio di Galio Canino.*

Diruncīno, V. deruncino.

Diruncio, is, ire, Feſt. *levar le cattive erbe.*

Dirŭo, is, ui, utum, uere, Liv. *ruinare, abbattere, gettar per terra, diſtruggere, roveſciare, disfare, diroccare, ſmurare.*

Diruptio, onis, f. Sen. *dirompimento, rompimento, ſpaccamento, ſcoppio.*

Diruptus, a, um, Cic. *crepato, rotto,* Liv. *ſcoſceſo, precipitoſo.* Homo dirutus, diruptuſque, Cic. *uomo rovinato, e crepato, ed ernioſo.* Præcipitari in dirupta, Liv. *eſſer precipitato in luoghi ſcoſceſi.* Diruptior, Liv. *più ſcoſceſo.*

Dirus, a, um, Cic. *crudele, empio, fiero, funeſto, terribile, duro.* Diriſſimus, Var. *crudeliſſimo.* Dirior, Cic. *più funeſto.*

Dirŭtus, a, um, Cic. *abbattuto, roveſciato, demolito, diroccato, disfatto.* Ære diruti, Cic. *ſoldati, a' quali per ignominia non ſi dava la paga.*

Dis, itis, m. e f. e dite, n. Cic. *ricco.* Agri ditiſſimus, Virg. *che ha gran campagne.* Animi dites, Tibul. *begl' ingegni.* Epulæ dites, Stat. *banchetto ſontuoſo.* Pectus dite, Luc. *cuor nobile.* Ditiſſimus ævi, Sil. *vecchiſſima.* Ditior, Cic. *più ricco.*

Dis, o Ditis, is, m. Virg. *Dite, il dio delle ricchezze, e dell' inferno, cioè Plutone, e lo ſteſſo inferno.*

Diſcalcĕo, as, avi, atum, are, Suet. *diſcalzare, ſcalzare.*

Diſcapedino, as, are, Apul. *aprire.*

Diſcavĕo, es, cavi, cautum, ere, Plaut. *guardarſi bene.*

Diſcēdo, is, ceſſi, ceſſum, ere, Cic. *partirſi, andarſene, appartarſi, levarſi via, dileguarſi, ritirarſi, uſcire, laſciare, fenderſi, ſpaccarſi.* Ut cubitum diſceſſimus, Cic. *come noi andammo a dormire.* Diſcedere ab armis, Cic. *laſciar il meſtiere della guerra.* A judiciis, cauſiſque diſcedere, Cic. *abbandonare il foro, laſciar di fare l' avvocato.* Si poſſum diſcedere, ne optima cauſa in ſenatu pereat, Cic. *ſe poſſo far tanto, che una ottima cauſa non ſi perda in ſenato.* Diſcedere ab officio, Cæſ. *mancar al ſuo dovere:* a ſeſe, Cic. *dimenticarſi di ſe ſteſſo, eſſer tutto un altro:* a mente, Cic. *perder il ſenno:* a vita, o ex vita, Cic. *trapaſſare, morire:* ab armis, Cæſ. *metter abbaſſo le arme:* a conſuetudine alicujus populi, Cic. *laſciar le maniere, i coſtumi di un popolo:* in opinionem, in ſententiam, Cic. *approvare l' altrui ſentimento:* in alia omnia, Cic. *eſſer di parer contrario:* a, o de ſententia, Cæſ. *cangiar ſentimento.* Terra diſcedit, Cic. *la terra ſi ſpacca, ſi fende.* Hæc injuria non impunita diſcedet, Cic. *queſt' affronto non andrà impunito.* Quum diſceſſi a te, nemo mihi illo carior, Cic. *dopo te non ho perſona più cara di lui.* Diſcedere ſuperiorem, Cic. *guadagnar la cauſa:* inferiorem, Cic. *perderla.* In duas factiones civitas diſceſſit, Plaut. *la città è diviſa in due fazioni.* Ne præda a nobis diſcederet, Cic. *di paura, che la preda ci ſcappaſſe.*

Diſceptātio, onis, f. Cic. *diſputa, conteſa, diſcettazione,* Ulp. *arbitrio, cognizione.*

Diſceptatiuncŭla, æ, f. Gell. *picciola conteſa.*

Diſceptātor, oris, m. Cic. *giudice, arbitro.* Diſceptator de pace, Val. Max. *mediatore.*

Diſceptātrix, icis, f. Cic. *colei, che giudica, e decide.*

Diſcepto, as, avi, atum, are, Cic. *diſcettare, giudicare, decidere, conoſcere, diſputare, contendere, contraſtare, litigare.* Diſceptare eodem foro, Plaut. *litigare nello ſteſſo tribunale.* Diſceptare controverſias, Cic. *giudicare, decidere le conteſe:* de re aliqua cum aliquo, Cic. *contraſtare con qualchedono.* In uno prælio omnis reipublicæ fortuna diſceptat, Cic. *tutta la fortuna della repubblica dipende da un ſolo combattimento.*

Diſcernicŭlum, i, n. Var. *dirizzatoio, diſcriminale,* Gell. *differenza.*

Diſcerno, is, crevi, cretum, cernere, Cic. *diſcernere, ſcernere, dividere, ſeparare, dipartire,* Virg. *giudicare, conoſcere.* Alba, & atra diſcernere, Cic. *diſtinguere il bianco dal nero:* fas, atque nefas, Hor. *diſcernere il permeſſo dal non permeſſo.* Tenui telas diſcreverat auro, Virg. *ella aveva intrecciato nelle tele un poco d' oro.*

Diſcerpo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *sbranare, ſquarciare, lacerare, ſmembrare, mettere in pezzi.*

Diſceſſio, onis, f. Cic. *partita, partimento, partenza, dipartimento,* Ter. *divorzio, diviſione.* Diſceſſio facta eſt in ejus ſententiam, Cic. *ſi abbracciò il ſuo ſentimento.*

Diſceſſus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che diſceſſio.* Solis acceſſus, & diſceſſus, Cic. *l' avvicinamento, e allontanamento del ſole.* Diſceſſus animi a corpore, Cic. *la ſeparazione dell' anima dal corpo.* Diſceſſus e vita, Cic. *la morte.* Diſceſſus cœli, Cic. *lo ſpacc[illegible]oto, l' apertura del cielo.*

Diſcĕus, i, m. Plin. *cometa, o altra ſomigliante impreſſione dell' aria.*

Diſcidium, V. diſſidium.

Diſcinctus, a, um, Ovid. *ſcinto, diſcinto,* Perſ. *negligente,* Hor. *intemperante, vizioſo, diſſoluto, diſviato, ſcapeſtrato.*

Diſcindo, is, idi, iſſum, ere, Cic. *fendere, ſtracciare, fare in pezzi, rompere, ſquarciare, ſcavezzare.*

Diſcingo, is, inxi, inctum, ingere, Cic. *ſcingere, ſciorre,* Sil. (*per metaf.*) *ſnervare, confutare, ribattere, privar di dignità.* Diſcingere ratione dolos, Sil. *confutar con ragione le furberie.* Diſcingere aliquem, o diſcingere aliquem armis, Sil. *degradar un officiale, caſſar un ſoldato.*

Diſciplina, æ, f. Cic. *diſciplina, magiſtero, apprendimento, ſcienza, metodo d' inſegnare, educazione, iſtituto di vivere, ſetta.* Tenere diſciplinam, Cic. *ritener ciò, che ſi è appreſo dal maeſtro.* Diſciplina filii, Quint. *l' educazione del figliuolo.* Diſciplina ſtoicorum, Cic. *la ſetta degli ſtoici.* Diſciplina memoriæ, Cic. *l' arte della memoria.* Dare, o tradere ſe in diſciplinam alicujus, Cic. *darſi alla direzione, e iſtruzione di qualcheduno.* Eſſe diſciplinæ aliis, Plaut. *ſervire agli altri di eſempio di ben vivere.* Diſciplina temporum, Cic. *l' oſſervanza de' tempi.*

Diſciplinabĭlis, e, ad Her. *diſciplinabile, diſciplinevole.*

Scientia diſciplinabilis, ad Her. *ſcienza, che può eſſer inſegnata, o che ſi può imparare per via di regole.*

Diſciplinōſus, a, um, Gell. *docile, che facilmente impara, diſciplinabile.*

Diſcipŭla, æ, f. Plaut. *diſcepola.*

Diſcipŭlus, i, m Cic. *diſcepolo, ſcolare, diſcente.* Diſcipuli, orum, m. Plaut *garzoni di bottega* Diſcipuli coquorum, Plaut. *garzoni di cucina, guatteri.* Diſcipulus crucis, Plaut. *un furbo da forca.*

Diſciſſus, a, um, Virg. *lacerato, ſtracciato, ſquartiato, ſcierrato, ſcoppiato.*

Diſclūdo, is, uſi, uſum, udere. Cæſ. *ſeparare, dividere,* Cic *inchiudere ſeparatamente* Lucis ſuis res diſcludere, Cic. *metter le coſe a loro luogo.*

Diſcluſio, onis, f. Apul. *ſeparazione, diſgiunzione.*

Diſclūſus, a, um, Cic. *diſgiunto, ſeparato, diviſo*

Diſco, is, didici, ere, Cic. *imparare, apprendere, imprendere, apparare; e appreſſo Terenzio, rappreſentare una commedia.* Diſcere fidibus, Cic. *imparar a ſonar di liuto.* Diſcere literas apud aliquem, Cic. *imparar le lettere da qualchedano* Vera dicere didici, Plaut. *io ſon ſolito dire il vero, (alla maniera de' Greci.)*

Diſcobŏlus, i, m. Quint *colui, che giuoca al diſco.*

Diſcoctus, a, um, Plin. *ben cotto.*

Diſcŏlor, oris, m. Cic.) *di diverſi colori, biſcolore, miſchio.*
Diſcolorius, a, um, Petr.)

Diſcondūcit, ebat, duxit, Plaut *diſconvenire, non giovare.*

Diſconvenio, is, veni, ventum, ire, Hor. *diſconvenire, eſſer diſcordante, differente, non aſſimigliarſi.*

Diſcŏquo, is, coxi, coctum, ere, Plaut. *cuocere.*

Diſcordabĭlis, e, Plaut. *diſconveniente, diſcordante, diſſonante.*

Diſcordia, æ, f. Cic *diſcordia, diſſenſione, diviſione, diſcrepanza,* Virg *diſcordia, una delle furie dello'nferno.*

Diſcordiālis, e, Plin. *litigioſo, diſcordevole.*

Diſcordiōſus, a, um, Sal. *litigioſo, queriloſo, diſcordioſo.*

Diſcordis, e, *anticamente in vece di diſcors.*

Diſcordĭtas, atis, f Pacuv. apud Non V. diſcordia.

Diſcordo, as, avi, atum, are, Cic *diſcordare, ſcordare, eſſer in diſcordia, o male di qualchedano.* Diſcordare cum aliquo, Tac. ab aliquo, Vell. alicui, Hor. *diſcordare da qualchedano.*

Diſcors, cordis, Cic. *diſcorde, diſcordante.* Venti diſcordes, Ovid *venti contrari.* Modi diſcordes, Stat. *diſſonanze nella muſica.* Diſcors patri, Vell. *che non s'accorda col padre.*

Diſcrĕpans, antis, Solin. *diſcordante, differente, diſſimile, diſcordante.*

Diſcrepantia, æ, f. Cic. *diſcordanza, differenza, contrarietà di ſentimenti, ſcordanza, diſcordamento.*

Diſcrepatio, onis, f Liv. *lo ſteſſo che* diſcrepantia.

Diſcrepĭto, as, avi, atum, are, Lucr.) *diſcrepare, diſcordare, eſſer differente, diverſo, non eſſer d'accordo.*
Diſcrĕpo, as, avi, atum, are, Cic.)
De, o in re aliqua diſcrepare ab aliquo, Cic *eſſer di differente ſentimento da un altro ſopra un affare* Sibi diſcrepat, Cic. *ſi contraddice* Facta cum dictis diſcrepant, Cic. *le azioni non corriſpondono alle parole.* Diſcrepat inter auctores, Liv. *gli autori non s'accordano.* Diſcrepare alicui, Hor. *eſſer diſcordante da qualchedano.*

Diſcrētè, Cic.) *ſeparatamente, diſtintamente, a parte, in particolare.*
Diſcrētim, Var.)

Diſcrētus, a, um, Plin. *ſeparato, diſtinto, meſſo a parte, diſgregato.*

Diſcrīmen, inis, n. Cic *differenza, ſeparazione, diverſità, pericolo, contraſto, battaglia, combattimento* Col. *raſtrello ad uſo della coltura de' campi,* Claud. *ſeparamento di capelli.* Nullo diſcrimine, Virg. omni diſcrimine remoto, Cic. *ſenz' alcuna differenza, egualmente.* In diſcrimine res eſt, Cic. *la coſa è in diſputa* In diſcrimine eſt nunc humanum omne genus, Liv. *tutto il mondo è in bilancio, è diviſo per ſapere, ſe.* In ſummo res eſt diſcrimine, Cæſ *la coſa è ridotta all' eſtremo.* Offerre ſe in diſcrimen pro aliquo, Cic *eſporſi a qualche pericolo per alcuno.* Æquo diſcrimine pugnare, Virg. *combattere con eguali forze.* Diſcrimen capitis, Claud *la ſeparazione de' capelli nel mezzo della teſta.* Verſari in diſcrimine, Cic. *eſſer in pericolo.* Dare in diſcrimen legiones, Tac *metter in pericolo l'armata.* Diſcrimine pectita tellus, Col. *terra raſtrellata.*

Diſcrimināſtim, Var. *differentemente, ſeparatamente.*

Diſcriminātor, oris, m. Apul. *partitore, diviſore.*

Diſcrimĭnātus, a, um, Liv. *diſtinto, ſeparato.*

Diſcrimĭno, as, avi, atum, are, Cic. *dividere, diſpartire, diſcernere, diſtinguere.*

Diſcrucio, as, avi, atum, are, Cic. *tormentare, ſtempiare, cruciare, truciare.* Diſcrucior animi, quia domo abeundum eſt mihi, Plaut. *mi diſpiace all' anima di dover uſcir di caſa.* Diſcrucior amore, Plaut. *l'amore mi tormenta.*

Diſcubitorius lectus, Plin *letto da tavola, V.*

Diſcubĭtus, us, m. Val. Max *il metterſi a ſedere.*

Diſcŭlus, i, m. Cic. *picciol piatto, V.*

Diſcumbo, is, ubui, ubitum, bere, Cic. *ſeder a menſa,* Plaut. *porſi a dormire.*

Diſcumeātus, a, um, Plin. *feſſo, e ſpaccato quaſi tre tonii.*

Diſcupio, is, ivi, itum, ere, Cæl. ad Cic. *deſiderare ardentemente.*

Diſcurro, is, curri, o cucurri, curſum, ere, Liv. *correre quà, e là, venir correndo, diſcorrere, andar attorno, e atorno, come dice il volgo.* Statim ad arma diſcurſum eſt. Tac. *ſubito ſi corſe all' arme.*

Diſcurſatio, onis, f. Luer.) *ſcorreria, il correre quà e là.*
Diſcurſio, onis, ● Suet.)

Diſcurſitatio, onis, f Sen. *il correre quà e là.* Officinſa per urbem diſcurſitatio, Sen. *le viſite, che ſi rendono in città dall' una parte all' altra.*

Diſcurſo, as, avi, atum, are, Quint *correre quà e là.*

Diſcurſus, us, m. Hirt. *il correre quà e là.*

Diſcus, i, m. Hor. *piaſtrella, macchinetta rotonda piana o di ſaſſo, o di ferro, o di piombo, che ſerviva di giuoco alla gioventù, a chi più lontano, o in alto la gettava* Diſcus, Vitr. *diſco, ſi dice ancora la tavola quadrata dell' orologio ſolare.*

Diſcuſſio, onis, f. Cod. *eſame, diſcuſſione,* Sen. *ſcuotimento, dibattimento.*

Diſcuſſorius, a, um, Plin. *che ſcuote.* Vis diſcuſſoria, Plin. *forza, che ſcuote.* Medicamenta diſcuſſoria, Plin. *medicamenti riſolventi.*

Diſcuſſus, a, um, Virg. *diſſipato, sgombrato.*

Diſcutio, is, cuſſi, cuſſum, tere, Liv. *ſcuotere, far breccia,* Cic (*per metaf allontanare, diſſipare, ſgombrare, eſaminare, diſcutere, confutare, diſtaſſare, riſolvere.* Tribus arietibus aliquantulum muri diſcuſſit, Liv. *con tre colpi d'ariete fece breccia nel muro.* Diſcutit ebrietatem porrus, Plin. *il porro diſſipa i fumi dell' abbriacchezza.* Diſcutere febrem, Celſ. *cacciar la febbre.* Dii faciant, ut hoc periculum diſcutiam, Cic. *voglia il cielo, ch' io poſſa tener lontano queſto pericolo.* Captiones diſcutere, Cic. *ſbrigarſi dai ſofiſmi.* Diſcutere timorem, triſtitiam, faſtidium, Plaut. *ſgombrare la paura, la triſtezza, la noia.* Diſcuſſa eſt caligo, Cic. *ſi ſono diſſipate le tenebre.*

Diſerte, Cic.) *facondamente,* Liv. *diſtintamente.*
Diſertim, Plaut.)
Diſertius, Mart *più facondamente.* Diſertiſſime, Liv. *diſtintiſſimamente.*

Diſertio, onis, f. Feſt. *diviſione del patrimonio fra que', che ne hanno parte.*

Diſertus, a, um, Cic. *eloquente, dotto, facondo, facondioſo,* Ter. *aſtato.* Ad vinum, diſerti, Cic. *capo over bevaro eloquenti.* Diſertiſſima oratio, Cic. *diſcorſo eloquentiſſimo.* Diſertius, Cic. *più facondo.*

Diſhiſco, is, aſcere, Cat. *aprirſi.*

Diſiecto, as, avi, atum, are, Lucr. *gettar quà e là, ſpargere.*

Diſiectus, a, um, Ovid. *diſperſo, diſſipato, gettato qua e là, ſparſo, abbattuto, demolito.* Diſiectæ nubes, Plin. *nubi ſparſe.* Claſſis diſiecta, Virg. *armata diſperſa.* Comæ diſiectæ, Ovid. *capelli ſparſi.*

Diſiectus, us, m. Lucr. *ſpargimento, diſſipamento.*

Diſiicio, is, ieci, iectum, iicere, Virg. *gettare qua e là, disfare, sporgere, rompere, metter in diſordine, diſſipare.* Nubes, o nubila diſiicere, Ovid. *diſſipare le nubi.* In fugam diſiicere, Tac. *metter in fuga, fugare.* Diſiicere pacem, Virg. *romper la pace.* Diſiicere naves, Tac. *diſſipar l' armata.*

Diſiuncte, Feſt. ⎫
Diſiunctim, ſſ. ⎭ *ſeparatamente.*

Diſiunctio, onis, f. Cic. *ſeparazione, disgiungimento, diſgiunzione.* Diſiunctio ſententiæ, Cic. *diverſità di parere.* Diſiunctio animorum, Cic. *rompimento, rottura d'amicizia.*

Diſiuncte, Ulp. *ſeparatamente.*

Diſiunctivus, a, um, Aſcon. *diſgiuntivo.*

Diſiunctum, i, n. Gell. *propoſizione diſgiuntiva.*

Diſiunctus, a, um, Cic. *diſgiunto, ſeparato, lontano, diviſo, diſunito.* Diſiunctior ſum a te, Cic. *ſono un poco lontano da te.* Bos diſiunctus, Hor. *bue ſtaccato dall' aratro.* Terræ diſiunctiſſimæ, Cic. *terre lontaniſſime.*

Diſiungo, is, iunxi, iunctum, ere, Cic. *diſparare, diſgiugnere, ſeparare, dividere, ſtaccare, diſunire, ſquarciare.* Diſiungere boves ab opere, Col. *diſtaccare i buoi dall' aratro.* Diſiungere a mamma, Var. *ſpoppare.* Ab amicitiis alicuius diſiungere aliquem, Cic. *ſeparar uno dall' amicizia di un altro.*

Diſpalatus, a, um, Nep. *diſperſo, vagabondo, errante.*

Diſpaleſco, is, eſcere, Plaut. *pubblicarſi, ſpargerſi in qua e in là, divenir pubblico.*

Diſpalor, aris, atus, ari, Siſen. *andar errando.*

Diſpando, is, pandi, panſum, ere, Lucr. *diſtendere.*

Diſpanſus, a, um, Suet. *ſpiegato, ſteſo.* Arbor vaſtis diſpanſa ramis, Plin. *albero, che ſi diſtende molto co' ſuoi rami, che ha i rami aſſai grandi, e ſpazioſi.*

Diſpar, aris, Cic. *diſſimile, diſuguale, diverſo, diſpari, diſſomigliante.* Diſpar ſui, Cic. *diſſomigliante a ſe ſteſſo.* Diſpares inter ſe motus, Cic. *movimenti fra ſe ſteſſi diſuguali.* Diſpares viribus fratres, Liv. *fratelli di forze diſuguali.* Brutius haud diſpar animorum, Sall. *Bruzio di pari coraggio.*

Diſparatio, onis, f. Vitr. *ſeparazione.*

Diſparatus, a, um, Cic. *ſeparato.*

Diſparilis, e, Cic. *diſſimile, diſuguale, diſpari.*

Diſparilitas, atis, f. Var. *diſuguaglianza, diſparità, diſſomiglianza, diſproporzione.*

Diſpariliter, Var. *diſparimente.*

Diſparo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſeparare, dividere.*

Diſpartio, o diſpartior, V. diſpertio.

Diſpectio, onis, f. Apul. *guardo.*

Diſpectus, us, m. Sen. *riguardo, conſiderazione, riſleſſione.*

Diſpello, is, puli, pulſum, ere, Liv. *ſcacciar in diverſe parti, diſſipare, mandar altrove.*

Diſpendioſus, a, um, Col. *dannoſo, pregiudizievole, nocevole.*

Diſpendium, ii, n. Plin. *diſpendio, ſpeſa, pregiudizio, diſcapito, danno, perdita.* Minore nuſquam bene fui diſpendio, Plaut. *non ſono mai ſtato così bene a meno ſpeſa.* Magno id lignorum diſpendio fit, Plin. *ſi fa con grande ſpeſa di legne.* Diſpendium viæ, Luc. *ſtrada lunga, difficile.*

Diſpendo, is, di, ſum, ere, Col. *tener occupato*, Plaut. *ſtendere, V.*

Diſpenno, is, Plaut. *ſpiegare, ſtendere*, Non. *ſpennare.*

Diſpenſatio, onis, f. Suet. *uffizio di diſpenſiere, amminiſtrazione, maneggio, diſpoſizione, il diſpenſare.*

Diſpenſator, oris, m. Petr. *diſpenſatore*, Cic. *fattore, caſtaldo, economo, ſoprantendente, teſoriere.* Diſpenſatores belli, Plin. *teſorieri di guerra.* Diſpenſatores provinciarum, Plin. *caſſieri delle provincie.* Rationes a diſpenſatore accipere, Cic. *ricever i conti dal fattore.*

Diſpenſatus, a, um, Stat. *diſpenſato, diſtribuito.*

Diſpenſo, as, avi, atum, are, Col. *diſpenſare, diſtribuire, aver cura, procurare, amminiſtrare, aver la ſoprantendenza.*

Diſpercutio, is, cuſſi, cuſſum, ere, Plaut. Iam tibi iſtuc cerebrum diſpercutiam, *ti romperò la teſta, ti caverò le cervella dalla teſta a forza di baſtonate.*

Diſperditio, onis, f. Cic. *diſtruzione, ruina, diſperdimento.*

Diſperditus, a, um, Plaut. *perduto, rovinato.*

Diſperdo, is, didi, ditum, ere, Cic. *conſumare, diſperdere, perdere, diſſipare, diſtruggere, diſpergere, rovinare.*

Diſpereo, is, ii, itum, ire, Ter. *perire, andare in rovina.* Diſperêam, Plaut. *poſſa io morire.* Diſperii, Ter. *ſon perduto, per me ell' è ſpedita.*

Diſpergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *ſpargere in qua, e in là, diſpergere, ſparpagliare, ſparnicciare.* Brachia, & crura inæqualiter diſpergere, Celſ. *muovere inegualmente le braccia, e le gambe.* An ubi mavis cerebrum diſpergi hoc? Ter. *vuoi ti cavi le cervella dalla teſta?* Diſpergere viam cerebro, Ter. *ſeminar le cervella per la ſtrada.*

Diſperſe, Cic. ⎫
Diſperſim, Var. ⎭ *in diverſi luoghi, in qua e in là*

Diſperſus, a, um, Cic. *diſperſo, ſparſo, ſparpagliato, ſparnicciato.* Diſperſa fama per auras, Tibul. *il rumore ſi è ſparſo per tutto.* Inculta diſperſa comas, Claud. *ſcapigliato.* Agmina diſperſa per agros, Stat. *ſoldateſca diſperſa qua' e là per la campagna.*

Diſperſus, us, m. Cic. *diſperſione.*

Diſpertio, is, ivi, itum, ire, Cic. *dividere, partire.* Diſpertire exercitum per oppida, Liv. *partir l' armata per le piazze.* Diſpertiunt ea in quatuor genera, Cic. *la dividono in quattro ſpezie.*

Diſpertior, iris, itus, iri, Cic. *dividere, partire, diſtribuire.*

Diſpertitus, a, um, Cic. *partito, diviſo, diſtribuito.*

Diſpeſco, is, ſcui, eſcere, Plin. *ſeparare, dividere, partire, ſceverare, o ſcevrare.*

Diſpeſſus, a, um, Plaut. *ſteſo, ſparſo.* Diſpeſſis manibus, Plaut. *colle mani ſteſe.*

Diſpicio, is, pexi, pectum, icere, Cic. *diſcernere, conſiderare, riguardare qua e là, guardar da ogni banda.*

Diſplano, as, avi, atum, are, Varr. *ſpianare.*

Diſplicatus, a, um, Var. *ſpiegato, allargato, diſcoſtato, ſegregato.* Si quando apes diſplicatæ ſunt, Var. *ſe talora le pecchie da' loro alveari ſi diſcoſtano.*

Diſplicentia, æ, f. Sen. *diſpiacere, diſpiacenza, ſpiacenza, ſpiacimento.*

Diſpliceo, es, cui, citum, ere, Cic. *diſpiacere, ſpiacere.*

Diſplicina, æ, f. Plaut. *diſpiacere, V.*

Diſplicitus, a, um, Gel. *ſpiaciuto.* Quum ei diſplicita eſſet illius inſolentia, Gell. *eſſendogli ſpiaciuta la di lui inſolenza.*

Diſplico, as, cui, citum, are, Var. *diſpiegare, ſpiegare, diſcoſtare, ſegregare.*

Diſplodo, is, ploſi, ploſum, dere, Var. *ſcoppiare, rompere con iſtrepito, ſpaccarſi, crepare.*

Diſploſus, a, um, Lucr. *ſcoppiato, rotto con iſtrepito, che crepando fa ſtrepito.*

Diſpluviatus, a, um, Vitr. *che dall' uno, e l' altro parte manda pioggia, come* diſpluviatæ tecta, *tetti, da' quali cade giù per diverſe parti l' acqua.* Diſpluviatus locus, Vitr. *luogo, dove d' ogni parte piove.* Diſpluviatum cavædium, Vitr. *cortile, corte ſcoperta, dove piove.*

Diſpoliatus, a, um, Sen. *ſpogliato, diſpogliato.*

Diſpolio, as, avi, atum, are, Cic. *ſpogliare, diſpogliare.*

Diſpolio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *pulire, levare la corteccia.*

Diſpono, is, poſui, poſitum, ere, Cic. *ordinare, comporre, diſporre, diſtribuire, aſſettare.* Diſponere vigilias, Liv. *diſtribuire le ſentinelle.* Diſponere claſſem, Cæſ. *metter all' ordine l' armata.* Diſponere præſidia, Cæſ. *diſporre le guarnigioni.* Diſponere inſidias, tormenta, Cæſ. *diſporre l' imboſcate, le macchine da guerra.* Diſponere

diem,

diem, Cic. *diſtribuire le azioni della giornata.*

Diſpoſitè, Cic. *ordinatamente, con ordine, diſtintamente, diſpoſtamente.*

Diſpoſitĭo, onis, f. Col. *diſpoſizione, ordine, diſponimento.*

Diſpoſĭtor, oris, m. Sen. *ordinatore, diſtributore, diſpoſitore.*

Diſpoſitura, æ, Lucr. V. diſpoſitio.

Diſpoſĭtus, a, um, Cic. *ordinato, regolato, compoſto, diſpoſto.* Diſpoſita acies, Tac. *armata diſpoſta in battaglia.* Diſpoſiti in turmas, Stat. *ordinati in iſquadroni.* Vita diſpoſita, Plin. *vita ben regolata.* Diſpoſita in omnem fortunam conſilia, Liv. *conſigli preſi per ogni avvenimento.* Diſpoſitior, Sen. *meglio regolato.* Vir ſubtilis, diſpoſitus, diſertus, Plin. *uomo di ſottile ingegno, nel ſuo parlare ordinato, facondo.*

Diſpoſĭtus, us, m. Tac. *diſpoſizione, diſponimento.*

Diſpŭdet, ebat, uit, Ter. *vergognarſi molto.*

Diſpulſus, a, um, Cic. *ſcacciato.*

Diſpulvĕro, as, avi, atum, are, Næv. apud Non. *ridurre in polvere, ſpolverizzare.*

Diſpūmo, V. deſpumo.

Diſpunctĭo, onis, f. Ulp. *cancellazione, conto del dare, e dell' avere.*

Diſpungo, is, unxi, unctum, ere, Sen. *computare, contare, eſaminare un conto, caſſare una partita.* Vell. *diſtribuire.* Diſpungere rationes, Papin. *eſaminare, dannare a ſcripicella i conti.* Diſpungere rationes acceptorum, & expenſorum, Sen. *far i conti dello ſpeſo, e del riſcoſſo.* Diſpunge, & recenſe vitæ tuæ dies, Sen. *computa, e numera i giorni di tua vita.*

Diſputabĭlis, e, Sen. *diſputabile.*

Diſputatĭo, onis, f. Cic. *diſputa, diſputazione.*

Diſputatiuncŭla, æ, f. Sen. *picciola diſputa.*

Diſputātor, oris, m. Cic. *diſputatore, queſtionatore.*

Diſputātrix, icis, f. Quint. *donna, che diſputa, o queſtiona.*

Diſpŭto, as, avi, atum, are, Cic. *diſputare, queſtionare, diſcorrere, parlare.* Diſputare verbis in utramque partem, Cel. *dire per l' una, e per l' altra parte.* Diſputare de omni re in contrarias partes, Cic. *diſputar d' ogni coſa in pro, e contra.* Diſputare aliquid, o de aliquo, Plaut. Cic. o circa aliquid, Quint. *trattar di una coſa.*

Diſquīro, is, ſivi, ſitum, ere, Hor. *cercare con diligenza, inveſtigare.*

Diſquiſitĭo, onis, f. Cic. *inquiſizione, eſame, diſputa, conteſa.* In diſquiſitionem venit, Liv. *viene in conteſa, viene ſotto l' eſame.* In diſquiſitione poſitum eſt, ad Her. *è poſta in diſputa.* Ad diſquiſitionem ſenatus vocat, Suet. *il ſenato chiama a render i conti.*

Diſrāro, as, avi, atum, are, Col. *diradare, far raro.*

Diſrumpo, V. dirumpo.

Diſſavior, V. diſſuavior.

Diſſĕco, as, ſecui, ſectum, are, Plin. *tagliar in pezzi, tritare, ſquartare, diſtagliare, minuzzare, tagliuzzare.*

Diſſectus, a, um, Plin. *tagliato in pezzi, trito, ſquartato, diſtagliato, minuzzato.*

Diſſemĭno, as, avi, atum, are, Cic. *ſpargere, ſeminare quà e là, diſſeminare.*

Diſſenſĭo, onis, f. Cic.)
Diſſenſus, us, m. Stat.) *diſcordia, diſſenſione, diverſità di pareri, diſcordanza, diſcordamento, ſconſentimento.*

Diſſentanĕus, a, um, Cic. *diſcordante, repugnante, contrario, non corriſpondente.*

Diſſentĭo, is, ſenſi, ſenſum, ire, Cic. *diſſentire, diſcordare, contraddire, opporſi, contraſtare, attraverſarſi, far contro, ripugnare, diſconſentire, non eſſer d' accordo.* Diſſentire de re aliqua, o in re aliqua ab aliquo, o cum aliquo, Cic. *non eſſer d' accordo intorno alcuna coſa.* Ne orationi vita diſſentiat, Sen. *che non ſia il vivere diſſomigliante dal parlare.* Diſſentiunt inter ſe, Cic. *non ſono d' accordo.*

Diſſepimentum, i, n. Feſt. *ſeparamento, ciocchè divide, o ſepara.*

Diſſēpio, is, epi, eptum, ire, Stat. *levar via le ſiepe, dividere, ſeparare, abbattere, rompere i ripari, le palafitte, o palizzate.*

Diſſēpium, i, n. Lucr. *cloſura, chiuſura.*

Diſſeptus, a, um, Stat. *rotto, ſeparato.*

Diſſerēnat, avit, are, Liv. *farſi ſereno, ſerenarſi.*

Diſſĕro, is, ſevi, ſitum, ere, Col. *ſeminare, piantare quà e là, ſeparatamente, diviſamente, ſpargere.*

Diſſĕro, is, ſerui, ſertum, ere, Cic. *diſputare, trattare, parlare, eſporre, diſchiarare.* Multa in utramque partem diſſeruntur, Cic. *ſi dicono molte coſe in pro, e in contra.*

Diſſerpo, is, ere, Lucr. *rampicarſi quà e là.*

Diſſertabundus, a, um, Gell. *diſputante, V.*

Diſſertatĭo, onis, f. Plin.)
Diſſertĭo, onis, f. Gell.) *diſputazione, diſcorſo, diſſertazione, diſſertazione.*

Diſſerto, as, avi, atum, are, Cat. *diſcorrere, diſputare.*

Diſſicĭo, V. diſjicio.

Diſſīco, V. diſſeco.

Diſſĭdens, entis, Cic. *diſcordante.* Diſſidens a ſe ipſo, ſecumque diſcordans, Cic. *eſſendo da ſe ſteſſo diſcordante.*

Diſſidentĭa, æ, f. Plin. *diſcordia, diſſenſione.*

Diſſĭdĕo, es, edi, eſſum, ere, Cic. *diſcordare, diverſare, eſſer differente,* Prop. *eſſer diſgiunto, lontano, o ſeparato.* Capitali odio diſſidere ab aliquo, Cic. *eſſer male di alcuno, aver odio mortale contra qualcheduno.* Adamas cum magnete diſſidet, Plin. *v' è antipatia tra il diamante, e la calamita.* Quercus, & olea pertinaci odio diſſident, Plin. *v' è una forte, una natural antipatia tra la quercia, e l' uliva.* Toga diſſidet impar, Hor. *la veſte pende più da una parte, che dall' altra, non è eguale, e la toga non gli ſta bene, gli torna ſconciamente indoſſo.* Diſſidens plebi virtus, Hor. *la virtù non ſi confà con la plebe.* Quantum Hypanis diſſidet Eridano, Prop. *quanto è lontano dal Po il fiume Ipane.*

Diſſĭdĭum, ii, n. Cic. *ſeparazione, allontanamento, partenza, diviſione, diſcordia.* Deflere diſſidium conjugis, Cic. *piangere la lontananza, o la partenza della moglie.* Animæ diſſidium, Lucr. *la ſeparazione dell' anima dal corpo.*

Diſſigno, V. deſigno.

Diſſĭlĭo, is, lui, e livi, ultum, ire, Plin. *ſaltare quà e là, ſaltar giù, ſaltar fuori, diſcendere, muoverſi,* Virg. *ſpezzarſi, ſepararſi.* Æra diſſiliunt, Virg. *i bronzi ſi ſpezzano.* Diſſilire ex equo, Virg. *ſaltare giù da cavallo.* Scapulæ diſſiliunt, Plaut. *e' mi fiſchian gli orecchi.*

Diſſĭmĭlis, e, Cic. *diſſimile, diverſo, diſſomigliante, diſcorde, differente, diſpari, differenziato, diſſomiglievole, diſſomigliato.* Suo genere diſſimilis, Sen. *degenerante dalla ſua razza.* Quod eſt non diſſimile, atque ire in Solonium, Cic. *che è la medeſima coſa, che andar a Solonio.* Sui diſſimilis, Juv. *che ſi contraddice.* Diſſimilior, Cic. *più diſſomigliante.* Diſſimillimus, Cic. *diſſimigliantiſſimo.*

Diſſimilĭter, Cic. *diverſamente, differentemente, di una maniera diverſa.*

Diſſimilitūdo, inis, f. Cic. *diſſimilitudine, diverſità, differenza, diſſimiglianza, diſſomiglianza.*

Diſſimulamentum, i, n. V. diſſimulatio.

Diſſimulanter, Cic. *diſſimulatamente, infintivamente, infintamente.* Non diſſimulanter irati, Cic. *in collera daddovero.*

Diſſimulantĭa, æ, f. Cic. *ſimulazione, diſſimulazione, infinta, doppiezza, infinta, infingazione.*

Diſſimulātim, Quint. *ſimulatamente, ſenza far viſta di niente, diſſimulatamente.*

Diſſimulatĭo, onis, f. Cic. *diſſimulazione, infinto, doppiezza, ironia.* Veſte ſervili in diſſimulationem ſui compoſitus peragrabat, Tac. *andava vagando veſtito da ſchiavo per non eſſere conoſciuto.* Ipſa diſſimulatione famæ famam auxit, Tac. *crebbe la ſua riputazione col fingere di non curarla.*

Diſſimulātor, oris, m. Cic. *diſſimulatore, infingitore, ſimula-*

mulatore, finta, che dice altrimenti da quello, che penſa.

Diſſimulātus, a, um, Ter. *diſſimulato, finto, naſcoſto, infinto.* Ovid. *quaſi in ſenſ. att.* Achilles veſte virum longa diſſimulatus erat, *Achille ſotto gonna donneſca avea diſſimulato l' eſſer d' uomo.*

Diſſimulo, as, avi, atum, are, Cic. *diſſimulare, aſtutamente naſcondere, fingere di non vedere, o di non intendere, diſfingere, infingere, palliare.* Quod non eſt, ſimulo, diſſimuloque, quod eſt, Ovid. *fingo quello, che non è, diſſimulo quello, che è*

Diſſipābilis, le, Cic. *facile da diſſipare, da rompere.*

Diſſipātio, onis, f. Cic. *diſſipamento, diſſipazione, disfatta, sciarramento.*

Diſſipātus, a, um, Cic. *diſſipato, diſperſo, ſparpagliato, ſeparato, rovinato, ſparſo, rotto, diſordinato.* Diſſipatus exercitus, Cic. *eſercito rotto, diſſipato.* Diſſipata connectere, Cic. *unire coſe diſperſe, ſparpagliate.* Lucr. *ha detto per la figura tmeſi*, diſque ſipatta, per & diſſipata.

Diſſipo, as, avi, atum, are, Cic. *diſſipare, ſpargere quà e là, diſpergere, divulgare, rompere, ſparpagliare, ſciarrare, ſconfiggere, disfare.* Diſſipare famam, e rumorem alicujus rei, Cic. *divulgare, ſpargere la fama di qualche coſa:* exercitum, Cæſ. *ſconfiggere un' armata:* rem familiarem, Cic. *diſſipare, dilapidare, ſcialacquare il patrimonio.*

Diſſītus, a, um, Lucr. *ſparſo, diſſeminato.* Apul. *diſtante, lontano.* Pars animæ per totum diſſita corpus, Lucr. *una parte dell' anima ſparſa per tutto 'l corpo.*

Diſſociābilis, le, Tac. *diſgiunto, incompatibile, che non può unirſi.*

Diſſociātio, onis, f. Plin. *diſgiugnimento, antipatia, contrarietà, repugnanza.*

Diſſocio, as, avi, atum, are, Cic. *ſcompagnare, diſpaiare, ſeparare, diſunire, dividere.*

Diſſolūbilis, le, Cic. *diſſolubile, dicleghevole, ſeparabile.*

Diſſolvo, is, ſolvi, utum, ere, Cic. *ſciorre, dinodare, slacciare, diſciogliere, pagare, ſeparare, slegare, rompere, ſtemperare, disfare.* Ter. *ſpedire, ſbrigare.* Nubila diſſolvit Phœbus, Claud. *il ſole ſcioglie in pioggia le nubi.* Diſſolvere glaciem, Luc. *disfare il ghiaccio.* Riſu diſſolvere ilia, Petr. *crepar dalle riſa:* amicitias, Cic. *rompere le amicizie:* interrogationem, Cic *ſciorre una queſtione:* pœnam, Cic. *pagar l' emenda:* æs alienum, Cic. *pagar i debiti:* vota, Catul. *ſciogliere il voto.* Obſecro, diſſolve jam me, Plaut. *sbrigami, ti prego, toglimi queſte inquietudini.* Diſſolve me ocius, operam ut tibi dacem, Ter. *mi ſono ſpedito il più preſto, che ho potuto, per ſervirti.* Diſſolvere pecuniam, Cæſ. *dar denari in pagamento.*

Diſſolūte, Cic. *diſſolutamente, alla ſcapeſtrata, sfrenatamente.*

Diſſolūtio, onis, f. Cic. *diſſoluzione, ſcioglimento, ſtemperamento, languidezza, mollizie, diſſolutezza.* Diſſolutio naturæ, Cic. *lo ſcioglimento dell' anima dal corpo.* Diſſolutio ſtomachi, Plin. *languidezza di ſtomaco.* Diſſolutio omnium legum, Cic. *la violazione di tutte le leggi.* Diſſolutio animi, morum, Cic. *diſſolutezza di coſtumi.* Diſſolutio quæſtionis, ad Her. *lo ſcioglimento della queſtione.* Diſſolutio criminis, Cic. *la giuſtificazione di un delitto.*

Diſſolūtus, a, um, Plin. *ſciolto, slegato.* Cic *diſſoluto, molle, languido, pagato, ſoddisfatto.* Diſſolutus adoleſcens, Cic. *giovane diſſoluto, ſregolato, di mala vita.* Diſſoluta conſuetudo, Cic *maniera di vivere ſregolata.* Cupio in tantis reipub[...] periculis non diſſolutum videri, Cic. *bramo di non comparir languido, e molle in tante diſgrazie della repubblica.* Damna diſſoluta, & compenſata, Cic *danni ſoddisfatti, e ricompenſati.* Diſſolutis criminibus, Cic *giuſtificati i delitti.* Diſſolutior, Sen. *più diſſoluto.* Diſſolutiſſimus, Cic. *molliſſimo.*

Diſſŏno, as, ui, itum, are, Col. *diſcordare.*

Diſſŏnus, a, um, Liv. *diſcordante, differente.* Diſſonæ ſermone gentes, & moribus, Liv. *nazioni differenti e di linguaggio, e di coſtumi.*

Diſſors, ortis, Ovid. *che è fuori dell' eredità, e che è di diverſa fortuna.* Ab omni milite diſſors gloria, Ovid. *gloria, che non ſi partecipa al ſoldato, ma che è tutta propria del capitano.* Diſſortemque utero fœtum tulit, Ovid. *partorì nel ventre un feto di diverſa fortuna.*

Diſſortio, onis, f Feſt. *diviſione del patrimonio tra gli eredi.*

Diſſuādĕo, es, uaſi, uaſum, ere, Cic. *diſſuadere, ſconſigliare, ſtornare, rimuovere, diſtorre, ſconfortare.*

Diſſuāſio, onis, f. Cic. *diſſuaſione.*

Diſſuāſor, oris, m. Cic *colui, che diſſuade.*

Diſſuāvior, āris, atus, ari, Cic. *baciar teneramente.*

Diſſulcus, Feſt. *diviſo in ſolchi.*

Diſſulto, as, avi, atum, are, Virg. *ſaltare, ſaltar in quà e in là.*

Diſſuo, is, ui, utum, uere, Cic. *ſcucire.* Diſſuere amicitias, Cic *rompere appoco appoco le amicizie.*

Diſſūtus, a, um, Ovid. *ſcucito.*

Diſſyllăbus, a, um, Quint *di due ſillabe, diſſillabo.*

Diſtābeſco, is, ui, eſcere, Cat. *ſtruggerſi, disfarſi.*

Diſtædet, ebat, uit, e diſtæſum eſt, Ter. *rincreſcere, annoiarſi.*

Diſtans, antis, Cic. *diſtante, lontano, diverſo, diſſimile.*

Diſtantia, æ, f Cic. *diſtanza, differenza, intervallo.*

Diſtendo, is, di, tentum, ere, Col. *ſtendere, diſtendere,* Virg *empire.* Diſtendere brachia, Ovid. *ſtender le braccia.* Diſtendere rictum, Quint. *aprir la bocca.* Diſtendere ventrem, Plaut. *mangiar a crepapelle, cavar il corpo di grinze.* Et dulci diſtendunt nectare cellas, Virg. *ed empiono le loro celle di dolce nettare.*

Diſtenſio, onis, f. Celſ *ſtendimento, lo ſtendere, o ſtirare.* Diſtenſio nervorum, Celſ. *convulſione.*

Diſtento, as, avi, atum, are, Virg *ſtendere, diſtendere.*

Diſtentus, a, um, Hor. *ſteſo, tirato, diſteſo, pieno.* Diſtenta ubera, Hor. *poppe piene.* Diſtentæ lacte, Virg. *piene di latte.* Diſtentior, Virg *più ſteſo.*

Diſtentus, us, m. Plin. *gonfiamento.*

Diſtentus, a, um, (*da* diſtineo) Cic. *occupato, impedito, pieno d' affari.* Mens diſtenta, Cic. *mente occupata.* Diſtentiſſimus, Cic *occupatiſſimo.*

Diſtermināter, oris, m. Apul. *che divide, che ſepara.*

Diſtermīnātus, a, um, Plin. *ſeparato, diviſo.*

Diſtermino, as, avi, atum, are, Cic *ſeparare, dividere.*

Diſterminus, a, um, Sil. *ſeparato.*

Diſterno, is, ere, Apul *coricare in diſparte.*

Diſtĕro, is, trivi, tritum, ere, Cat. *tritare ſottilmente, minuzzare.*

Diſtichon, i, n. Mart. *diſtico, due verſi inſieme.* Diſtichum hordeum, Col. *ſpezie d' orzo, la cui ſpiga ha due ordini.*

Diſtillarius, ii, m. Sen. *diſtillatore, V.*

Diſtillatio, onis, f. Plin. *diſtillazione, ſgocciolatura, fluſſione, reuma, o reuma, catarro.*

Diſtillo, as, avi, atum, are, Plin. *diſtillare, gocciolare.*

Diſtincte, Cic. *diſtintamente, ſeparatamente, ſpeditamente.* Diſtinctius, Cic. *più diſtintamente.*

Diſtinctio, onis, f Cic. } *diſtinzione, differenza, diverſità, e talora ordine, ornamento.*
Diſtinctus, us, m. Tac. }

Diſtinctus, a, um, Cic. *diſtinto, ſeparato, diviſo, ornato.* Herbæ floribus diſtinctæ, Ovid *erbe ſeminate di varii fiori.* Pocula gemmis diſtincta, Cic. *tazze ornate di gemme.*

Diſtinĕo, es, ui, entum, ere, Cæſ. *tener impedito, occupare, trattenere, impedire, ritardare.* Negotiis diſtineri, Cic. *eſſer pieno d' affari.* Diſtinere pacem, Liv. *impedire, metter oſtacoli alla pace.* Senatum duæ diſtinebant ſententiæ, Liv. *il ſenato era diviſo in due fazioni.*

Diſtinguens, entis, Plin. *che diſtingue, che varia, che pareggia.* Albis maculis rutilum colorem diſtinguentibus, Plin. *con macchie bianche, che partono il color roſſo.*

Diſtinguo, is, inxi, inctum, ere, Cic. *diſtinguere, ornare, trameſcolare, notare.* Diſtinguere verum falſo, Hor.

ve-

vera a falſis, Cic. *diſtinguere il vero dal falſo.* Diſtinguere pocnis gemmis, Cic. *ornare di gemme i bicchieri.* Vocem diſtinguere lingua, Sil. *parlar diſtintamente.* Diſtinguere orationem, Cic. *ornare un diſcorſo.*

Diſtîſus, a, um, Feſt. *che ha avuto diſpiacere, cui è rincreſciuto.*

Diſtîio, as, Col. *eſſer lontano, V.*

Diſto, as, titi, titum, are, Cic. *eſſer lontano, diſtante, differente.* Diſtantibus locis, Tac. *in luoghi lontani.* Inter ſe diſtant, Cic. *ſono differenti fra ſe ſteſſi.* Diſtat vita hominum a vita, & cultu beſtiarum, Cic. *la vita degli uomini è molto differente da quella delle beſtie.*

Diſtorquĕo, es, torſi, tortum, ere, Ter. *torcere, diſtornare.* Oculos diſtorquere, Hor. *torcer gli occhi.* Diſtorquere os, Ter. *torcer la bocca, far delle morfie.*

Diſtorsĭo, onis, f. Cic. *ſtorcimento.* Oris diſtorſio, Celſ. *ſtorcimento di bocca.*

Diſtortus, a, um, Cic. *torto, contraffatto, moſtruoſo, diſtorto, ſtorto.* Diſtortis eſt cruribus, Hor. *hà le gambe ſtorte.* Diſtortior, Cic. *più ſtorto.* Diſtortiſſimus, Cic. *aſſaiſſimo ſtorto, deformiſſimo.*

Diſtractĭo, onis, f. Cic. *ſeparazione, alienazione, vagazione.* Ulp. *vendita.* Nulla mihi eſt cum eo ſocietas, ſed potius ſumma diſtractio, Cic. *io non ho alcun commerzio con lui, anzi ſiamo imbrogliati inſieme.*

Diſtractus, a, um, Cic. *diſtratto, tirato in diverſe parti, ſeparato, alienato, diviſo, ſparſo, indebolito.* Vell. *occupato, impedito.* Anima diſtracta in toto corpore, Lucr. *l'anima è diviſa, e ſparſa per tutto 'l corpo.* Vis diſtracta, & extincta, Cic. *forza indebolita, ed eſtinta.* Studia diſtracta in plures partes, Cic. *applicazioni diviſe in molte parti.* Diſtractior, Lucr. *più diſtratto.* Diſtractiſſimus, Vell. *occupatiſſimo.*

Diſtrăho, is, axi, actum, ere, Cic. *tirare, ſtraſcinare in diverſe parti, pacificare, accordare,* Cæſ. *impedire, ritardare, fraſtornare, diſtrarre, divertire.* Suet. *vendere, eſitare, ſpecciare.* Ter. *dividere, ſmembrare, ſtracciare.* Diſtrahere exercitus in diverſas regiones, Liv. *dividere l'armata in diverſi luoghi.* Diſtrahere induſtriam hominis in plura ſtudia, Cic. *occupare un uomo in diverſe coſe.* Pulmones diſtrahuntur, Plaut. *i polmoni ſi ſtracciano.* Diſtrahere controverſias, Cic. *accordare le parti, che contendono, metter fine alle coutese.* Diſtrahere aliquid pluris, Suet. *vendere a caro prezzo.* Diſtrahere rem, Cic. *impedire, che una coſa non rieſca.* Diſtrahere hoſtem, Cic. Tac. *divertir l'inimico.*

Diſtrātus, a, um, Apul. *coricato, ſteſo per terra.*

Diſtribŭo, is, bui, butum, ere, Cic. *dividere, diſtribuire, compartire, diſpenſare.*

Diſtribūte, Cic. *diſtintamente, per parti.* Diſtributius, Cic. *più diſtintamente.*

Diſtributĭo, onis, f. Cic. *diſtribuzione, diviſione, diſpenſa, diſpenſagione, diſpenſamento, diſpenſazione.*

Diſtribūtor, oris, m. Cic. *diſtributore, diſpenſatore, partitore, dividitore.*

Diſtribūtus, a, um, Cic. *diſtribuito, partito, diviſo, diſtribuito.*

Diſtricte, Plin. *ſtrettamente, in poche parole.*

Diſtrictus, a, um, Cic. *ſerrato, ſtretto, occupato, impedito.* Hor. *sfoderato.* Tac. *rigido, ſevero.* Vita diſtricta labore ambitionis, Cic. *vita piena d'ambizione.* Sollicitudine diſtrictus, Hor. *pieno di ſollecitudine.* Diſtrictus a cauſis, & a judiciis, Cic. *impedito, occupato dalle cauſe, da' giudizj.* Diſtrictus enſis, Hor. *ſpada sfoderata.* Diſtrictis gladiis, Cæſ. *con le ſpade alla mano.* Diſtrictior accuſator, Tac. *accuſatore più ſevero.* Diſtrictiſſimi defenſores diſciplinæ, Cod. *rigidi difenſori della diſciplina.*

Diſtringo, is, inxi, ictum, ere, Cic. *ſtrignere ſtrettamente, ſerrare, legare, sguainare, trar fuori la ſpada, imbrandire.* Col. *raccogliere.* Plin. *tener impedito, ed occupato.* Mart. *ſtrapicciare, ruinare, divertire, diſtrarre.* Gladium diſtringere, Cic. *sguainare la ſpada.* Diſtringere olivas, Col. *raccogliere le olive.* Diſtringi officio, Plin. *eſſer occupato dalla ſua carica.* Diſtringi bellis, Nep. *eſſer occupato dalle guerre.* Diſtringere hoſtem, Flor. *diſtrarre l'inimico.* Severitas imperantis diſtringitur in ſingulos, Sen. *la ſeverità del comandante ſi fa ſentire a ciaſcheduno.* Diſtringere incendiis urbem, Flor. *ruinare la città con incendii.* Diſtringunt æquora ſummis alis, Ovid. *con le ſommità delle ali toccano leggermente le acque.* Mordaci carmine aliquem diſtringere, Ovid. *lacerar la fama di qualcheduno con verſi mordaci.* Arundo diſtrinxit ſummum corpus, Ovid. *la canna lo ha leggermente ferito.*

Diſtrunco, as, avi, atum, are, Plaut. *troncare, tagliare a pezzi.*

Diſtrŭo, is, xi, ctum, ere, Suet. *fabbricar a parte, ſeparatamente, V.*

Diſturbatĭo, onis, f. Cic. *diſtruzione, rovina, demolizione.*

Diſturbātus, a, um, Cic. *diſturbato, ruinato.*

Diſturbo, as, avi, atum, are, Cic. *diſturbare, diſtruggere, abbattere, rovvſciare, demolire, imbrogliare.* Diſturbavi rem, totamque vobis integram reſervavi, Cic. *ho imbrogliato la caſa, e tutta intera l'ho riſervato a voi.*

Diſulcus, V. diſſulcus.

Ditātus, a, um, Ovid. *arricchito.*

Diteſco, is, eſcere, Lucr. *arricchirſi.*

Dithyrambicus, a, um, Cic. *ditirambico.*

Dithyrambus, i, m. Hor. *ditirambo.*

Ditĭo, onis, f. Cic. *giuriſdizione, impeiio, dominio, ſignoria. Non è in uſo il nominativo.*

Ditior, e ditiſſimus, V. dives.

Ditis, V. dis.

Ditiſſime, Apul. *ricchiſſimamente.*

Dito, as, avi, atum, are, Liv. *arricchire.*

Diu, Cic. *di giorno, lungo tempo.* Diu noctuque, Sall. *di giorno e di notte.* O dii boni, quid eſt in vita hominis diu? Cic. *oh dei immortali, che v'è di durevole nella vita dell' uomo!* Haud diu ſane eſt, quum dentes illi exciderunt, Plaut. *non è gran tempo, che gli caddero i denti.* Diutius anno hoc fuit, Cic. *è ſtato qui più d'un anno.* Diutiſſime, Cic. *lunghiſſimo tempo.*

Divarĭco, as, avi, atum, are, Cic. *dividere, aprire, ſtendere.* In ea ſtatua hominem divaricari, & deligari iubet, Cic. *comanda, ch' egli ſia poſto a cavallo di quella ſtatua, e ſopra quella legato.* Arbores hoc modo putantur, rami divaricentur, Cat. *ſi tagliano in queſta guiſa gli alberi, ſi allarghino i rami: e lo ſteſſo Catone ha detto in ſenſ. neut.* Ungulæ divaricant, *l'ugne ſi dividono.*

Divello, is, velli, (*e alcune volte*) vulſi, vulſum, vellere, Hor. *ſvellere, divellere, diſvegliere, diſvellere, tirare, togliere, ſtrappare, ſtirpare, rapire, cavare.* Cic. *diſſipare.* Tac. *ſtracciare.* Artus divellere morſu, Ovid. *ſtracciare le membra morſicando, morderle.* Cura divellit ſomnos, Hor. *l' affanno leva il ſonno.* Divellere liberos a complexu parentum, Sall. *rapire, ſtrappare i figliuoli dal ſeno de' genitori.* Divelli dolore, Cic. *ſcoppiar di dolore.* Tot rerum tanta varietate divellor, Cic. *ſono diſtratto dalla varietà di tante coſe.*

Divendĭtus, a, um, Liv. *venduto.*

Diverdo, is, didi, ditum, ere, Cic. *vendere.*

Diverbĕro, as, avi, atum, are, Virg. *battere, percuotere, ſquarciare.*

Diverbium, ii, n. Liv. *parte della commedia, dove parlano più perſone, a ſecondo Servio, il primo atto della commedia.*

Diverſe, Sall. *in diverſe parti, diverſamente.* Diverſius, Sall. *più diverſamente.* Diverſiſſime, Suet. *diverſiſſimamente.*

Diverſĭtas, atis, f. Plin. *diverſità, differenza.*

Diverſĭto, V. deverſito.

Diverſĭtor, oris, m. Petr. *taverniere.*

Diverſor, aris, atus, ari, Cic. *albergare, alloggiare.*

Diverſor, oris, m. Cic. *taverniere, e chi è ad albergo in un'oſteria.*

Diverſoriolum, i, n. Cic. *alberghetto.*

Diverſorium, ii, n. Cic. *albergo, alloggiamento, oſtello, diverſorio.*

Diverſorius, a, um, Plaut. *d'albergo.* Taberna diverſoria, Plaut. *oſteria, albergo.*

Diverſus, a, um, Cic. *diverſo, vario, differente, diſſimile.* Cæſ. *ſeparato, lontano,* Suet. *contrario,* Plaut. *voltato.* Diverſus animi, Tac. *che ha differenti penſieri.* Nullo in diverſum auctore, Tac. *non eſſendovi alcuno, che dica il contrario.* Diverſa pars, Suet. *la parte contraria.* Acies diverſa, Tac. *l' armata n[illegible]ica.* In diverſum concitati equi, Liv. *cavalli ſpinti dall'una parte all'altra* Maxime diverſi inter ſe, Cic. *oppoſti affatto tra ſe ſteſſi.* Diverſi interrogabantur, Tac. *s'interrogavano ſeparatamente.* E diverſo, Plin. *dalla parte contraria.* Diverſa oppida, Tac. *città fuor di mano, fuor di ſtrada.* Diverſior, Plin. *più diverſo.* Diverſiſſimus, Cic. *diverſiſſimo.* Diſponite hominem diverſum, & diſtendite, Plaut. *voltatelo, e ſtendetelo.*

Diverticulum, i, n. Ter. *viottolo, tiottolo,* Liv. *alloggiamento,* Cic. *ſcuſa, preteſto, ſotterfugio,* Iuv. *digreſſione.* Diverticulum quærere peccatis, Plin. *cercare una ſcuſa, un preteſto a' ſuoi delitti.* Diverticula deſidiæ, Quint. *preteſti della pigrizia.* A diverticulo repetatur fabula primo, Iuv. *ripetaſi la favola dalla prima digreſſione, che abbiam fatta.* Ubi veni ad ipſum diverticulum, conſtiti, Ter. *quando fui arrivato al viottolo, mi fermai.*

Diverto, is, ti, ſum, ere, e) Cic. *divertire, torcere, voltare il ſuo*
Divertor, eris, verſus, verti,) *cammino, albergare, prender alloggio.* Luc. (*in ſenſ act.*) *volgere, voltare.* Divertere via, Plaut. itinere, Quint. *torſi giù di ſtrada.* Divertere ad aliquem, Cic. *andar ad alloggiare in caſa di qualcheduno.* Divertere apud aliquem, Cic. *ſtar in alloggio appreſſo qualcheduno.* Redeamus illuc, unde divertimus, Cic. *riprendiamo il noſtro diſcorſo.* Divertunt mores virginis longe, ac lupæ, Plaut. *havvi grande differenza tra i coſtumi d' una giovane oneſta, e di una meretrice.*

Dives, itis, Cic. *ricco, abbondante.* Ingenium dives, Ovid. *bell'ingegno.* Forma ditior puella, Ovid. *belliſſima giovine.* Dives pecoris, Virg. *ricco di beſtiame.* Dives agris, Hor. *ricco di poderi.* Lingua dives, Hor. *lingua faconda, ricca, abbondante di parole.* Ditior, Cic. *più ricco.* Ditiſſimus, Cic. *ricchiſſimo.*

Divexo, as, avi, atum, are, Cic. *affliggere in varii modi, moleſtare, tribolare, travagliare, tormentare, ſtruggere, conſumare.* Divexare rem ſuam, Plaut. *conſumare i ſuoi beni.*

Dividia, æ, f. Plaut. *noia, rincreſcimento.* Hoc mihi eſt dividiæ, Plaut. *queſto mi peſa.*

Dividicula, orum, n. Feſt. *conſerva d'acqua, d'onde per un rivo comune ognuno tira l' acqua al ſuo fondo.*

Divido, is, iſi, iſum, ere, Cic. *dividere, ſeparare, diſtribuire.* Dividere nummos viris, Cic. in viros, Plaut. *diſtribuir denari tanti per teſta.* Dividere muros, Virg. *rompere le mura.* Medium aliquem dividere ſecuri, Hor. *ſpaccarlo per mezzo con la ſcure.* Animum nunc huc, nunc dividit illuc, Virg. *il ſuo animo è diviſo in diverſi penſieri.* Oſcula dividere ſodalibus, Hor. *baciar i compagni l' uno dopo l' altro.* Dividere ſententiam, Cic. *dividere il ſuo parere in più capi.* Dividere factum cum aliquo, Plaut. *partecipare.*

Dividue, Plaut *diviſibilmente, V.*

Dividuitas, atis, f. ff. *diviſione.*

Dividus, a, um,) Acc. apud Non. Cic. *diviſibile,*
Dividuus, a, um,) *ſeparabile, diviſo.*

Divina, æ, f. Petr. *indovinatrice.*

Divinatio, onis, f Cic *indovinazione, augurio, predizione, indovinamento, divinazione, il divinare.*

Divinatus, a, um, Ovid. *indovinato.*

Divine, Cic. *divinamente.*

Divinipotens, entis, Apul. *potente nelle coſe divine.*

Diviniſciens, entis, Apul. *perito nelle coſe divine.*

Divinitas, atis, f. Cic. *divinità.* Divinitas loquendi, Cic *eloquenza tutta divina.*

Divinitus, Cic. *divinamente per una inſpirazione divina, per dono di Dio.*

Divino, as, avi, atum, are, Cic. *indovinare, predire, prevedere, augurare, profetizzare, divinare.*

Divinus, i, m. Cic. *indovino.*

Divinus, a, um, Cic. *divino, a Dio appartenente, eccellente, raro, eſtraordinario, ſoprannaturale.* Divinus homo in dicendo, Cic. *uomo, che parla divinamente bene.* Rem divinam facere, o rei divinæ operam dare, Cic. *ſacrificare agli iddii.* Aſſiſtere divinis, Hor. *aſſiſtere ai ſacrifizi.* Divinior, Cic. *più eccellente.* Diviniſſimus, Cic. *eccellentiſſimo.* Avis divina, Hor. *uccello, che predice il futuro.*

Diviſe, Gell.) *diviſamente, ſeparatamen-*
Diviſim, Apul.) *te.*

Diviſio, onis, f Cic *diviſione, ſeparazione, diſtribuzione, partimento, ammezzamento.*

Diviſor, oris, f. m. Cic. *partitore, diſtributore, dividitore, ammezzatore.*

Diviſura, æ, f. Plin. *diviſione, taglio, riciditura.*

Diviſus, us, m. Liv. V. diviſio.

Diviſus, a, um, Cic *diviſo, diſtribuito, ſpartito.*

Divitatio, onis, f. Petr. *arricchimento, l' arricchire.*

Divitia, æ, f Acc. apud Non. e

Divitiæ, arum, f. Cic. *ricchezze, divizie, dovizie.* Divitias facere, Plaut. *arricchirſi, far denari.* Nubere in divitias maximas, Plaut. *ſpoſare una giovine ricca.* In divitiis eſſe, Plaut. *eſſer ricco, ſtare co' ſuoi comodi, ſtare agiato.*

Ditto, as, Acc. apud. Non. *arricchire, far ricco.*

Dium, ii, n. Aſcon. *aria, cielo, ſereno.* Sub dio, ſub dium, Hor. Var. *all' aria, a cielo ſcoperto.*

Divortium, ii, n. Cic. *divorzio, ſeparazione, diſunione, diviſione, partimento.*

Diureticus, a, um, Pallad. *diuretico.*

Diurno, as, are, Gell. *viver, ſoggiornar lungo tempo.*

Diurnum, i, n. Iuv. *giornale.* Sen. *vitto, o mercede, che ſi dava ogni giorno a ciaſcheduno ſchiavo per vivere.*

Diurnus, a, um, Cic. *di giorno, diurno.*

Dius, a, um, Virg. *divino.*

Dius, ii, m. Plaut. *Dio, Iddio.*

Diutine, Plaut. *lungo tempo.*

Diutinus, a, um, Cic. *continuo, che dura lungo tempo.*

Diutius, diutiſſime, V. diu.

Diutule, Gell. *qualche poco di tempo.*

Diuturnitas, atis, f. Cic. *lunghezza, durabilità.*

Diuturnus, a, um, Cic. *continuo, diuturno, durabile.* Diuturnior, Cic *più continuo, che dura maggior tempo.*

Divulgatus, a, um, Cic. *divulgato, pubblico, divolgato.* Divulgatiſſimus, Cic. *divolgatiſſimo.*

Divulgo, as, avi, atum, are, Cic. *divolgare, pubblicare, divolgare.*

Divulſus, a, um, Plin. *cavato a forza, ſtirpato, diſgiunto.* Divulſus querimoniis amor, Hor. *amore ſciolto per querele* Conſenſus ordinum divulſus, Cic. *gli ordini ſi ſono diviſi.*

Divum, i, n. Var. *lo ſteſſo che* Dium.

Divus, a, um, Virg. *divino, ſanto.*

Divus, i, m, e Diva, æ, f. Virg. *Dio, Dea.*

Dixti, Cic. *in vece di* dixiſti.

Do, das, dedi, datum, dare, Cic. *donare*, *concedere*, *far partecipe*, *dare*, *imputare*, *dire*, *gratificare*. Dare aquam manibus, Plaut. *dar lavare le mani*. Da hoc amicis, Cic. *concedi queſto agli amici*. Da hoc illi a me, Ter. *dagli queſto a mio nome*. Dare beneficium, Cic. *beneficare*: diem, Cic. *aſſegnar il giorno*: fabulam, Cic. *rappreſentare una favola*, *una commedia*: animum, Liv. *dar coraggio*: defenſionem, Suet. *permettere la difeſa a qualchedano*: animam ſub faſce, Virg. *morir ſotto la carica*: aquam in alvum, Celſ. *metter un criſtèo d'acqua*: damnum alicui, Plaut. *danneggiarlo*: dolorem alicui, Cic. *addolorarlo*: exuvias ad hoſtes, Plaut. *laſciarſi ſpogliare dagli inimici*: linteamentum in plagam, Celſ. *mettere ſtoppa in una ferita*: primos annos verſibus, Plaut. *conſacrare i primi anni alla poeſia*: operam alicui, Plaut. *aſſiſtere a qualchedano*, Cic. *eſſere ſcolare di qualchedano*: operam aurium alicui, Plaut. *aſcoltarlo*: operam auſpicio, Liv. *prendere gli auſpizj*: operam fabulæ, Plaut. *aſcoltare una favola*: operam furtivis rebus, Plaut. *metterſi a rubare*: operam iræ, Plaut. *metterſi in collera*: operam ſomno, Liv. *dormire*: operam tonſoribus, Suet. *farſi radere*: operas in portu, Cic. *far il pedaggiere*: animum ſuum alicui, Cic. *dare tutto il ſuo affetto a qualchedano*: aliquid alicui in manum, Ter. *metterglì in mano*: pecuniam in ſumtus, Ter. *dar denari a ſpendere*: actionem, Cic. *permettere d'intentar la cauſa*: judicem, recuperatores, arbitrum, Cic. *dar un giudice*, *un commeſſario*, *un delegato*, *un arbitro*: poſſeſſionem, hereditatem, Cic. *aggiudicare il poſſeſſo di un bene*, *d'un' eredità*: ſignum, Cic. *dar avviſo*: natalitia, Cic. *celebrare il giorno della ſua naſcita*: nomen, Cic. *prendere partito*: in præceps, Liv. *gettar d'alto in baſſo*. Dare mandata alicui, Cic. aliquid in mandatis, Plaut. *commettere*. Dare in manum, Ter. *dare in potere*, *dare in mano*: in manu, Cic. *metter nelle mani*. Dederat comas diffundere ventis, Virg. *ſparſa avea la chioma al vento*. Dare manus, Cic. *arrenderſi*. Dare manum alicui, Plaut. *porger la mano*. Da, Tityre nobis, Virg. *dinne*, *o Titiro*. Dare ſervos in quæſtionem, ad Her. *dare gli ſchiavi*, *perchè ſiano meſſi alla tortura*: in ruborem, Plaut. *far arroſſire*. Se in ſermonem dare, Cic. *far parlare di ſe ſteſſo*. Se in ſermonem aliorum dare familiaritèr, Cic. *metterſi in converſazione*: ſe in alicujus conſpectum, Cic. *preſentarſi avanti qualchedano*: ſe in conſuetudinem, & familiaritatem alicujus, Cic. *frequentarlo*, *farſi ſuo famigliare*: ſe fugæ, o in fugam, Cic. *metterſi in fuga*: aliquem in fugam, Caſ. *fugarlo*: ſe quieti ex labore, Caſ. *ripoſarſi dopo la fatica*: ſe voluptati, aut mœrori, Cic. *abbandonarſi al piacere*, *o alla triſtezza*: ſe hiſtoriæ, Cic. *ſtudiar la ſtoria*: ſe viæ, o in viam, Cic. *metterſi in cammino*: pœnas criminum, Cic. *pagare il fio de' ſuoi delitti*. Vela dare, o vela dare in altum, Ovid. Virg. *ſpiegar le vele*, *far vela*. Anſam dare, Cic. *dar occaſione*. Paucis dabo, Ter. *dirò in poche parole*. Dare aliquid famæ, Hor. *travagliare per la ſua riputazione*. Tac. *pubblicar una coſa*. Datur hæc ſexaginta nummis, Plaut. *ti ſi laſcia per ſeſſanta denari*. Dare bibere, Ter. *dar bere*. Campo ſe dare, Virg. *metterſi nella pianura*. Ad carnificem dare, Plaut. *metter nelle mani del boja*: in caveam, Plaut. *metter in prigione*, *in gabbia*. Exinde me illico protinus dedi, Plaut. *sono uſcito taſtamente di là*. Crucibus dare, Plaut. *condannare alla forca*: in cuſtodiam, o in cuſtodias, Liv. *imprigionare*: crimini, vitio, Cic. *imputar a delitto*, *a vizio*, *trovar a dire*, *farne un affare*. Hæc deambulatio me ad languorem dedit, Ter. *queſto paſſeggio mi ha ridotto ad una languidezza eſtrema*. Ad tuas literas ego eo ipſo die dederam, Cic. *avevo riſpoſto quel medeſimo giorno alle tue lettere*. Dare mutuam pecuniam, Cic. *preſtar denaro*, *dar denaro in preſtanza*: nomen militiæ, o ad militiam, Liv. *farſi arrolare*: nomen in coloniam aliquam, Liv. *far regiſtrare il ſuo nome in qualche colonia*; ad mortem, Plaut. morti, Ovid. *far morire*: pignus cum aliquo, Plaut. *ſcommettere con qualchedano*: ad purgationem cloacarum, Plin. *condannare a nettare le fogne della città*: ſenatum legatis, Liv. *radunare il ſenato per dar udienza agli ambaſciadori*: ſignum oculis, Plaut. *far ſegno cogli occhi*: ſignum receptui, Liv. *ſonar la ritirata*: ſymbolum, Ter. *pagare la ſua parte*: veniam, Plaut. *perdonare*. Ut res dant ſeſe, Ter. *ſecondo la diſpoſizione delle coſe*. Dare legiones in diſcrimen, Tac. *eſporre l'eſercito a pericolo*. Verba mihi dedit, Plaut. *me la fece credere*, *me l'accoccò*. Da, ſodes, abs te, Plaut. *paga del tuo*. Dare dono, Virg. *donare*.

Docĕo, es, cui, ctum, ere, Cic. *inſegnare*, *far conoſcere*, *provare*, *far vedere*, *avvertire*, *accertare*. Docere fidibus, Cic. *inſegnare a ſuonare il liuto*. Docere aliquem literas mercede, Cic. *eſſere pagato per inſegnare a leggere*. Quanti docet Pollio! Cic. *quanto pretende Pollione per inſegnare!* Malo docet te mea facilitas multa, Ter. *l'eſſer io troppo facile ſi è la cagione*, *che tu fai molti errori*. Docere comœdiam, Suet. *inſegnare una commedia*. Docere de re aliqua, Cic. *darne avviſo*. Docere equo, armis, Liv. *inſegnare a cavalcare*, *a far d'arme*.

Dochĭmus, i, m. Cic. *dochimo*, *ſorta di piede nella conſonanza oratoria*, *compoſto di un giambo*, *e di un cretico*.

Docĭlis, le, Cic. *che impara facilmente*, *docile*, *favorevole*, *che aſcolta volentieri*, *inſegnevole*, *diſciplinevole*. Docilis modorum, Hor. *che impara facilmente il canto*. Docilior, Quint. *più docile*. Docilis ſermone Latino, Plin. *che facilmente impara il linguaggio Latino*. Fallendi docilis, *pratico d'ingannare*.

Docĭlĭtas, atis, f. Cic. *docilità*, *bontà*, *attitudine*, *facilità ad imparare*.

Docĭſmus, i, m. Sen. *dimoſtrazione*, *pruova*, *argomento*, *con cui ſi pruova la coſa all'evidenza*.

Doctè, Plaut. *dottamente*, *eruditamente*, *ſcientificamente*. Doctius, Mart. *più dottamente*. Doctiſſime, Sall. *dottiſſimamente*.

Doctĭlŏquus, a, um, Var. *che parla bene*.

Doctiuſcŭle, Gell. *alquanto dottamente*.

Doctor, oris, m. Cic. *dottore*, *maeſtro*, *inſegnatore*, *ammaeſtratore*. Doctor rhetoricus, Cic. *maeſtro di rettorica*. Doctor, Petr. *un pedante*.

Doctrina, æ, f. Cic. *dottrina*, *ſcienza*, *inſegnamento*, *iſtruzione*.

Doctus, a, um, Cic. *dotto*, *erudito*, *ſcientifico*, *ammaeſtrato*, *intendente*, *addottrinato*, *ſaggio*, *abile*. Doctus Græce, & Latine, Suet. Græcis, & Latinis literis, o Græcarum, &c. Cic. *uomo*, *che ſa il Greco*, *e'l Latino*, *uomo ſaggio*, *erudito*, *abile tant' in Greco*, *quant' in Latino*. Is me ſcelus uſque ſtrondit doctis inductum dolis, Plaut. *queſto ſcellerato colle ſue furberie rubò a me ſempliciotto il mio denaro*. Doctum doces, Plaut. *tu non mi di' coſa nuova*, *tu lo di' a uno*, *che lo ſa*: *chi è ſtato de' conſoli*, *ſa*, *che coſa è arte*. Doctior, Cic. *più dotto*. Doctiſſimus, Cic. *dottiſſimo*.

Docŭmen, inis, n. Lucr. | **Documentum**, i, n. Cic. } *documento*, *ammaeſtramento*, *inſegnamento*, *ammonizione*, *iſtruzione*, *eſempio*, *modello*. Eſſe alicui documento, Caſ. *ſervir d'eſempio a qualchedano*. Documentum virtutis, Cic. *modello di virtù*.

Docus, i, f. Plin. *doco*, *fenomeno nell'aria a guiſa di trave*.

Dodecathĕon, i, n. Plin. *dodecateon*, *ſorta d'erba*.

Dodrans, antis, m. Colo *peſo*, *o miſura di nove oncie*, *o ſorta di miſura da miſurare le campagne*. Suet *palmo*, *o ſia quello ſpazio*, *che havvi tra il dito pollice*, *e'l minimo*, *quando ſono diſteſi*. Plin. *tre parti*, *o quarto di checcheſſia*. Dodrans horæ, Plin. *tre quarti d'ora*. Heres ex dodrante, Nep. *erede di tre parti*.

Dodrantālis, le, Plin. *d'un palmo*, *di nove oncie*.

Dogma, ătis, n. Cic. *dogma, inſegnamento, maſſima, ſtatuti di qualunque ſetta, dottrina.*
Dolabella, æ, f. Col. *picciola aſcia.*
Dolabelliāna pyra, n. Plin. *ſorta di pera, di un picciuolo lunghiſſimo.*
Dolābra, æ, f. Col. *aſcia, pialla*, Paol. *coltello da beccaio.*
Dolabrātus, a, um, Cæſ.) *pulito, liſciato con l' aſcia,*
Dolātus, a, um, Cic.) *aſciato, piallato.*
Dolămeo, inis, n. Apol. *il piallare.*
Dolendus, a, um, Cic. *deplorabile, lagrimevole, funeſto.*
Doleoter, Cic. *con dolore, con diſpiacere.* Dolentius, Cic. *con maggior dolore.*
Dolentia, æ, f. Næv. apud Gell. *lo ſteſſo che* dolor.
Dolĕo, es, lui, litum, ere, Cic. *dolerſi, attriſtarſi, cordoglierſi, prender dolore, condolerſi.* Dolet mihi cor, e dolet hoc mihi cordi, Plaut. *me ne diſpiace.* Caput a ſole dolet, Plin. *mi duole il capo dal ſole.* Doleo dolorem tuum, Cic. *mi condolgo, ſento anch' io il tuo dolore.* Totus doleo, Plaut. *mi ſento male da per tutto.* Neque quod illi doleat, dixeris, Plaut. *non gli dir coſa, che poſſa affliggerla.* Doleto dolore alicuius, Virg. *affliggerſi, attriſtarſi per l' altrui afflizione.* Dolere vicem alicuius, Cic. *aver compaſſione dello ſtato, della diſgrazia, o ſciagura di qualcheduno.* Dolere ab animo, ex animo, Plaut. *dolerſi di cuore, affliggerſi nell' interno.* Hæc ego doleo, Plaut. *queſte coſe mi diſpiacciono.* Doleo ab oculis, Plaut. o mihi oculi dolent, Cic. *mi dolgono gli occhi.* Dolet dictum adoleſcenti, Ter. *gli ſpiace d' averlo detto.*
Doliāris, re, Plaut. *che ha la forma, o la grandezza di una botte.* Doliaris anus, Plaut. *vecchia gonfia, e groſſa, come una botte.*
Doliarium, ii, n. *appreſſo i giureconſulti, cantina, e anche le ſteſſe botti.*
Doliarius, ii, m. Plin. *bottaio.*
Doliŏlum, ii, n. Col. *botticina, botticella, botticina, botticella.*
Dolito, as, avi, atum, are, Cat. *dolerſi.*
Dolitus, V. dolatus.
Dolium, ii, n. Cic. *botte, vaſe grande da metter vino, orcia.*
Dolo, as, avi, atum, are, Cic. *pulire, liſciare, aſciare, piallare.* Fuſte aliquem dolare, Hor. *baſtonarlo.* Dolare dolum, Plaut. *condurre a fine una frode.* Dolare opus aliquod, Cic. *pulire una coſa.*
Dolo, onis,) m. Var. *aſta lunga, che nella ſommità ha*
Dolon, onis,) *un certo ferro, ò baſtone, dentro cui naſcondeſi una ſtocca.* Liv. *vela piccola di nave, il trinchetto,* Phædr. *l' ago delle pecchie, o veſpe, il pungiglione.*
Dolor, oris, m. Cic. *dolore, affanno, doglia, duolo, doleaza, dolorazione* Nep. *collera.* Conflictari doloribus capitis, Celſ. *eſſer tormentato da' dolori di teſta.* Dolorem capere ex aliqua re, Cic. *affliggerſi per qualche coſa.* Dolorem alieni auferre, Cic. *addolcirlo.* Dolore affici, Cic. *dolerſi* Dolore tabeſcere, Ter. *intiſichirſi per lo dolore.* Dolore intendi, Nep. *eſſer preſa dalla collera.* Dolores, Plaut. *i dolori del parto.*
Dolōſe, Cic. *aſtutamente, malignamente, fraudolentemente, frodolentemente.* Doloſius, Aſcon. *più fradolentemente.*
Dolōſus, a, um, Cic. *aſtuto, fraudolente, malvaggio, furbeſco, ingannoſo, frodolente.* Doloſi nummi, Perſ. *danari acquiſtati con inganni, e frodi.*
Dolus, i, m. Cic. *inganno, fraude, frode, froda, furberia, baratteria, artifizio, ſtrattagemmo, trappola, trama.* Dolus malus, Cic. *è allora quando ſi finge una coſa, e ſe ne fa un' altra per ingannare.*
Domabĭlis, le, Hor. *domabile, domevole.*
Domātor, oris, m. Tibul. *domatore.*
Domātus, a, um,) Petr. *domato, meſſo alla*
Domefactus, a, um,) *ragione.*
Domeſticātim, Suet. *di caſa in caſa, o per via di domeſtici.*
Domeſtĭcus, a, um, Cic. *domeſtico, dimeſtico, di caſa, famigliare, intimo, caſereccio, caſalingo, privato.*
Domicilium, ii, n. Cic. *domicilio, abitazione, caſa, ſoggiorno, oſtello, nido, magione.*
Domicœnium, ii, n. Mart. *cena in caſa, obbligazione di mangiar a caſa ſua, che era la pena de' paraſſiti.*
Domĭna, æ, f. Cic. *ſignora, madonna, padrona, ſignoreſſa, amica.*
Domĭnans, ntis, Cic. *padrone, dominante, ſignore, ſignoreggiante.*
Dominatio, onis, f. Cic *ſignoria, dominio, impero.* Tac. *tirannide, ſignoreggiamento, dominazione.*
Dominātor, oris, m. Cic. *ſignore, dominatore, ſovrano, ſignoreggiatore.*
Dominatrix, icis, f Cic. *ſignora.*
Dominātus, us, m. Cic. *dominazione, principato.*
Domĭnicus, a, um, Sen. *del padrone; che appartiene al padrone.*
Dominium, ii, n. Var. *dominio.*
Domĭnor, aris, atus, ari, Cic. *ſignoreggiare, padroneggiare, principare, regnare, donneggiare, dominare: (in ſenſ. paſſ.) eſſer dominato.* Dominari in ſuos, Cic *aver aſſoluto comando ſopra i ſuoi.* Dominari inter aliquos, Cæſ. *dominare, ſignoreggiare.* In capite, fortuniſque hominum dominari, Cic *eſſer aſſoluto padrone della vita, e de' beni degli uomini.* Omne pecus indomitum curari, & dominari poteſt, Nigid. apud Priſc. *ogni animale indomito può reggerſi, e governarſi.* O domus antiqua, heu, quam diſpari dominaris domino! Cic. ex vet. poet. *ahi caſa antica, che diverſo padrone hai!* Steriles dominantur avenæ, Virg. *cattiva erba naſce per tutto.*
Domĭnŭlus, i, m. ff. *ſignorotto.*
Domĭnus, m. Cic. *padrone, ſignore, ſovrano.* Virg. *marito.* Suet. *capo.*
Domiporta, æ, Cic. *che porta ſeco ſua caſa.*
Domĭto, as, avi, atum, are, Virg. *domare.*
Domĭtor, oris, m. Cic. *domatore.* Domitor equorum, Virg. *domator di cavalli.*
Domĭtrix, icis, f. Virg. *domitrice.*
Domitūra, æ, f. Col.) *il domare.*
Domĭtus, us, m. Cic.)
Domĭtus, a, um, Cic. *domato.*
Domo, as, ui, itum, are, Cic. *domare, ſoggiogare, ſottomettere, ammanſare, addomeſticare.*
Domuitio, onis, f. Cic. *il ritornare a caſa.*
Domuncula, æ, f. Vitr. *caſetta, caſuccia, caſella, caſellina, caſellina, caſerella, caſerellina, caſettino, caſina, caſino.*
Domus, us, e i, f. Cic. *caſa, edifizio, magione, abitazione, ſtanza, famiglia, domicilio, caſata, caſamento, alloggiamento.* Sall. *paeſe, nazione, patria.* Virg *nido.* Domi opperiri aliquem, Ter. *aſpettarlo a caſa.* Domi, militiæque, Ter. domi, belliqne, domi, duellique, Plaut. *in pace, e in guerra.* Domi ero, ſi quid me voles, Plaut. *ſe tu vorrai qualche coſa, ſarò in caſa.* Domi nobiles erant, Sall. *erano nobili nel loro paeſe.* Unus ex noſtra domo, Cic. *uno della noſtra famiglia.* Domus avium, Virg. *nido d' uccelli.* Domus pecorum, Stat *ſtalla.* Marmorea domus, Tibul. *ſepolcro di marmo.*
Domuſcŭla, V. domuncula.
Domutio, onis, f. Lucil. apud Non. V. domuitio.
Donabĭlis, le, Plaut. *da donarſi.* Infortunio hominem prædicas donabilem, Plaut *tu vai dicendo, che è d' uopo abbandonare coſtui alla diſgrazia, darlo in preda alla diſgrazia.*
Donarium, ii, n. Virg. *teſoro, ove ſi ripongono i doni offerti a Dio, e tempio.* Tac. *donativo.* Donaria militaria, Tac. *ricompenſe, che ſi facevano a' ſoldati coraggioſi.*
Donatarius, ii, m. ff. *donatario.*
Donaticus, a, um, Cat. *dato in dono.*
Donatio, onis, f. Cic. *dono, donazione.*
Donatīvum, i, n. Suet. *congiarto, quello, che ſi aggiugne ai ſoldati benemeriti ſopra la paga.*

Dono-

dimiſſa, Stat. *peſte mandata dal cielo.* Dimiſſa e matrimonio, Stat. *ripudiata.* Dimiſſa in populo notitia nominis, Sen. *ſparſa nelle genti la notizia del nome.* Philoſophia prope dimiſſa revocatur, Cic. *ſi rimette nel ſuo vigore la filoſofia, che era quaſi abbandonata.* Dimiſſi populo faſces, Cic. *permeſſi, conceduti al popolo i faſci.* Dimiſſis pedibus fugere, Plaut. *fuggire velocemente, darſela a gambe.* Dimiſſis manibus fugere, Liv. *fuggire vilmente.* Ludis dimiſſis, Liv. *finiti i giuochi.*

Dimitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *mandare in diverſe parti, accommiatare, licenziare, dar congedo, permettere, laſciare, abbaſſare.* Dimittere agmen in æquum, Cæſ. *far calare l'armata nella pianura.* Dimittere ſe ad aurem alicuius, Cic. *abbaſſarſi all'orecchio di qualcheduno per parlargli.* Dimittere ſe in valles, Liv. *diſcender nelle valli:* animum in artes, Ovid. *applicarſi alle ſcienze:* pueros circum amicos, Cic. *mandar i ſuoi domeſtici a corteggiare gli amici;* literas in alias urbes, Liv. *mandar lettere in altre città:* aliquem a ſe cum bona gratia, Cic. *licenziarlo contento, e ſoddisfatto:* cœtum, concilium, concionem, Cic. *licenziar l'aſſemblea.* Frondes ſuas dimittit arbor, Plin. *gli alberi laſciano le foglie.* Dimittere amaritudinem, Hor. *laſciare, o perdere l'amarezza.* Dimiſit eum dolor, Celſ. *il dolore l'ha laſciato.* De gravitate nihil dimiſit, Cic. *non ha rilaſciato punto della ſua gravità.* Dimittere nihil de ſumma, Cic. *farſi pagare interamente, non diffalcare un quattrino.* Dimittere aliquem e manibus, Celſ. *laſciarſi ſcappar qualcheduno:* uxorem, Suet. *ripudiare la moglie:* iram ſuam reipublicæ, Cæſ. *ſacrificare la ſua collera agli intereſſi pubblici:* amicitiam, Cic. *romper l'amicizia:* curam ex animo, Liv. *sbandir la malinconia dall'animo:* ſanguinem e capite, Var. *trar ſangue dalla teſta.* Eo rem dimittit Epicurus, Cic. *Epicuro riduce la coſa a queſto ſegno.*

Dimōtus, a, um, Plin. *ſmoſſo, commoſſo, agitato.*

Dimovĕo, es, movi, motum, movere, Cic. *rimuovere, muovere, cacciare, ſmuovere, diſtornare, diſviare, ſgombrare, allontanarſi, trarre, ſvolgere.* Dimovere de poſſeſſionibus, de loco, de dignitatis gradu: Cic. *caccíar fuori da' poderi, da un luogo, digradare:* aliquem de ſententia, Cic. *far cangiar ſentimento:* labem a republica, Cic. *levar una macchia alla repubblica:* cuſtodias, Plin. *allontana e le guardie:* corpus, Celſ. *agitare il corpo:* bonum, & malum, Sall. *ſeparare 'l bene dal male.*

Dinumeratĭo, onis, f. Paul. *contamento, enumerazione.*

Dinumĕro, as, avi, atum, are, Ter. *contare, annoverare, numerare.* Manibus his dinumeravi, Plaut. *gli ho contati con queſte mani.*

Diobōlaris, e, f. Plaut. *da due danari.* Meretrices diobolares, o diobolaria ſcorta, Plaut. *meretrici da due denari.*

Diœcēſis, is, f. Cic. *picciolo governo, picciola provincia da governare.*

Diœcētes, is, m. Cic. *ſoprantendente.*

Dionyſia, orum, n. Ter. *feſte di Bacco, carnovale, carnaſciale, carnevale.*

Dionyſias, adis, f. Plin. *dioniſiade, ſorta di gemma nera, e dura con certe macchie roſſe.*

Dioptra, æ, f. Plin. *orologio da ſole.* Vitr. *ſtrumento da ſcandagliar le acque.*

Dioryges, um, f. Pomp. Mel. *foſſe, e canali per condur le acque da un fiume in qualche luogo.*

Dioſcūri, orum, m. Cic. *figliuoli di Giove.*

Diōta, æ, f. Hor. *vaſo da due manichi.*

Diphris, is, f. Plin. *diffre, ſorta di gemma, V.*

Diphryx, ygis, f. Plin. *diffrige, feccia di rame cotta, e ricotta nelle fornaci.*

Diphyes, æ, m. Plin. *diffiee, ſorta di gemme, quaſi di due nature, V.*

Diplinthĭus, a, um, Vitr. *di due pietre, come diplinthius paries, muro di due pietre.*

Diplōma, atis, n. Cic. *patente, bolla, diploma.*

Dipondiarius, o dupondiarius, a, um, Col. *del peſo di due libbre.* Homo dipondiarius, Petr. *uomo pezzente, che in tutto ha due quattrini.* Dominus dupondiarius, Petr. *pedagogo da quattro denari.*

Dipondius, o dupondius, ii, m. e dipondium, o dupondium, ii, n. Var. *due libbre, o due aſſi.* Col. *miſura di due piedi.* Dupondii non facere aliquem, Petr. *non iſtimar un quattrino.* Dupondio, & dodrante altum ſulcum facere, Col. *far un foſſo di due piedi, e mezzo.*

Dipſăcum, i, n. Plin. *cardo, diſſaco, ſpina bianca.*

Dipſas, adis, f. Plin. *dipſa, (ſpezie di ſerpente.)*

Dipterus, a, um, Vitr. *che ha due ale.* Dipteræ ædes, Vitr. *palagi, che hanno due ordini di colonne.*

Dipyros, i, m. Mart. *abbruciato due volte.*

Diradĭo, as, avi, atum, are, Col. *fare a guiſa di raggi.*

Diræ, arum, f. plur. Cic. *maledizioni, furie d'inferno.* Diris devovere aliquem, Cic. *maledirlo, mandarlo al diavolo.*

Directarĭus, ii, m. Paul. *colui, che ſi caccia nelle altrui caſe per rubare.*

Directe, Cic. *direttamente, a diritto, lincalmente, dirit o.* Directius, Cic. *più direttamente.*

Directim, Apul. V. directe.

Directĭo, onis, f. Quint. *direzione, dirizzamento.*

Directo, Cic. *dirittamente.*

Directūra, æ, f. Vitr. *il dirizzar linealmente, dirizzatura.*

Directus, a, um, Cic. *diritto, dirizzato, dritto, tirato in diritta linea, diretto, auſtero, rigido.* Acies directa, Quint. *armata meſſa in battaglia.* Directum iter, Cic. *ſtrada diritta.* Triſtis, ac directus ſenex, Cic. *vecchio malinconico, rigido, e auſtero.* Directa oratio, Iuſt. *diſcorſo indirizzato verſo un tale.* Locus directus, Cæſ. *luogo ſcoſceſo, ſtraripevole.* Directior, Gell. *più diritto.*

Diremtĭo, onis, f. Cic. *diviſione, ſeparazione, rompimento.*

Diremtus, a, um, Cic. *rotto, ſeparato, diviſo.*

Diremtus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che diremtio.*

Dirēpo, is, pſi, ptum, ere, Phædr. *diſcendere, rampicarſi giù.*

Direptĭo, onis, f. Cic. *rapina, rubamento.*

Direptor, oris, m. Cic. *ladro, rapitore, rubatore.*

Direptus, a, um, Cic. *rapito, rubato.*

Direptus, us, m. Cic. *diviſione, ſeparazione, V.*

Diribĕo, es, bui, bitum, ere, Cic. *diſtribuire.* Diribere tabellas, Cic. *diſtribuire le tavolette per dare il ſuffragio.*

Diribitĭo, onis, f. Cic. *diſtribuzione delle tavolette per dar il ſuffragio, V.*

Diribĭtor, oris, m. Cic. *diſtributore delle tavolette per dar il ſuffragio.*

Diribitorĭum, ii, n. Plin. *banca, luogo, dove ſi pagano i ſoldati,* Suet. *luogo, dove ſtanno i miniſtratori.*

Dirigĕo, es, gui, ere, Virg. *divenir rigido, pallido, impaurire, arricciarſi, agghiadarſi.* Diriguere comæ, Virg. *ſe gli arricciarono i capelli.* Gelidus formidine ſanguis diriguit, Virg. *ſe gli agghiadò 'l ſangue nelle vene pel timore.*

Dirigo, is, rexi, rectum, ere, Cic. *dirigere, addirizzare, drizzare, indirizzare, ordinare, tirar a linea, a a livello, a a tragguardo, livellare, traguardare, piombare, aggiuſtare a perpendicolo, tirar dritto.* Dirigere arbores, o ordines arborum, Cic. *piantar a linea gli alberi.* Dirigere arbores in quincuncem, Cic. *piantar alberi a ſcacchi.* Arcu dirigere tela, Hor. *tirar d'arco:* aciem oculorum ad aliquem, Catul. *dirizzar gli occhi a qualcheduno:* curſum ſuum, o greſſum aliquo, Cic. *dirizzar i ſuoi paſſi verſo qualche luogo:* aliquid utilitate, voluptate, Cic. *regolare ſecondo l'utile, e 'l piacere, miſurare qualche coſa con l'utile, e col piacere.* Iter ad Mutinam direxit, Plant. *tirò diritto a Modena.* Ad illius ſimilitudinem manum dirigebat, Cic. *regolava la mano ſecondo quel modello.* Dirigere aciem, Hirt. *metter in ordinan-*

dieooţe la troppa. Dirigere ſe ad aliquid, Quint. *metterſi a far coſa.* Dirigere ſe aliquo, Ulp. *proſtrare, cacciarſi, introdurſi in qualche luogo.*

Dirimo, is, emi, emtum, ere, Plaut. *ſeparare, dividere, partire, interrompere, diſbrigare, rompere*, Cic. *terminare, finire, diffinire, diſbrigare, diſdire una ragione.* Dirimere controverſiam, Cic. *terminare una contesa.* Dirimere iras, & altercationes, Liv. *metter la pace, metter fine alle querele*: ſocietatem, veteremque conjunctionem, Cic. *romper un' alleanza, e un' antica amicizia*: rem ſuſceptam, Cic. *interrompere un' impreſa, romper l' uovo in bocca a taluno, guaſtare i ſuoi diſegni*: ſuffragia, Luc. *ſeparare i voti*: tempus, Cic. *prolongare, o differire ad un altro giorno.*

Diripio, is, ipui, eptum, ipere, Cic. *torre per forza, ſaccheggiare, rubare, far ſaccomanno, predare, mettere a ſacco, a bottino, a ruba, rapire*, Ovid. *lacerare, tirar pel d' innanzi.* Diripere veſtem a pectore, Ovid. *lacerar la veſte pel dinanzi*: enſem vagina, Ovid. *trar la ſpada dal fodero.* Equis diripi, Ovid *eſſere ſtraſcinato da' cavalli.* Diripere de auctoritate alicuius, Cic. *ſcemar l' autorità di qualcheduno.*

Diritas, atis, f. Cic. *crudeltà, durezza, fierezza.* Morum diritas, Suet *fierezza di coſtumi.*

Dirumpo, e diſrumpo, is, upi, uptum, ere, Cic. *dirompere, rompere, interrompere* Ludum dirumpere, Plaut *interrompere il giuoco*: ſocietatem cum aliquo, Cic *romper la ſocietà con qualcheduno.* Dirumpi dolore, Cic. *crepare, o ſcoppiar di dolore.* Dirumpare licet, Cic. *quando tu ne doveſſi crepar di rabbia.* Plauſu alicuius dirumpi, Cic. *crepar di rabbia per gli applauſi, che ſi danno a qualcheduno* Dirumpi præ ira, Plaut. *ſcoppiar di bile.* Dirupi pene me in iudicio Galli Canini, Cic. *ho avuto quaſi a crepare nel giudizio di Gallo Canino.*

Diruncino, V deruncino

Diruncio, is, ire, Feſt *levar le cattive erbe.*

Diruo, is, ui, utum, uere, Liv. *ruinare, abbattere, gettar per terra, diſtruggere, roveſciare, disfare, diroccare, ſmurare.*

Diruptio, onis, f. Sen. *dirompimento, rompimento, ſpaccamento, ſcoppio.*

Diruptus, a, um, Cic *crepato, rotto*, Liv. *ſcoſceſo, precipitoſo.* Homo dirutus, diruptuſque, Cic. *uomo rovinato, e crepato, od ernioſo.* Præcipitari in dirupta, Liv *eſſer precipitato in luoghi ſcoſceſi* Diruptior, Liv. *più ſcoſceſo.*

Dirus a, um, Cic. *crudele, empio, fiero, funeſto, terribile, duro.* Diriſſimus, Var. *crudeliſſimo.* Dirior, Cic. *più funeſto.*

Dirutus, a, um, Cic. *abbattuto, roveſciato, demolito, diroccato, disfatto.* Ære diruti, Cic. *ſoldati, a' quali per ignominia non ſi dava la paga.*

Dis, itis, m e f. e dite, n Cic. *ricco.* Agri ditiſſimus, Virg. *che ha gran campagne.* Animi dites, Tibul. *begl' ingegni.* Epulæ dites, Stor *banchetto ſontuoſo* Pectus dite, Luc. *cuor nobile.* Ditiſſimus ævi, Sil. *vecchiſſimo.* Ditior, Cic. *più ricco.*

Dis, o Ditis, is, m. Virg *Dite, il dio delle ricchezze, e dell' inferno, cioè Plutone, e lo ſteſſo inferno.*

Diſcalceo, as, avi, atum, are, Suet *diſcalzare, ſcalzare.*

Diſcapedino, as, are, Apul *aprire.*

Diſcaveo, es, cavi, cautum, ere, Plaut. *guardarſi bene.*

Diſcedo, is, ceſſi, ceſſum, ere, Cic. *partirſi, andarſene, appartarſi, levarſi via, diloggiare, ritirarſi, uſcire, laſciare, fenderſi, ſpaccarſi.* Ut cubitum diſceſſimus, Cic. *come noi andammo a dormire.* Diſcedere ab armis, Cic. *laſciar il meſtiere della guerra* A iudiciis, cauſiſque diſcedere, Cic. *abbandonare il foro, laſciar di fare l' avvocato.* Si poſſum diſcedere, ne optima cauſa in ſenatu pereat, Cic. *ſe poſſo far tanto, che una ottima cauſa non ſi perda in ſenato.* Diſcedere ab officio, Cæſ. *mancar al ſuo dovere*: a ſeſe, Cic. *dimenticarſi di ſe ſteſſo, eſſer fuor di ſe*: a mente, Cic. *perder il ſenno*: e vita, o ex vita, Cic. *trapaſſare, morire*: ab armis, Cæſ. *metter abbaſſo le arme*: a conſuetudine alicuius populi, Cic. *laſciar le maniere, i coſtumi di un popolo*: in opinionem, in ſententiam, Cic. *approvare l' altrui ſentimento*: in alia omnia, Cic. *eſſer di parer contrario*: a, o de ſententia, Cæſ. *cangiar ſentimento.* Terra diſcedit, Cic. *la terra ſi ſpacca, ſi fende.* Hæc iniuria non impunita diſcedet, Cic. *queſt' affronto non andrà impunito.* Quum diſceſſi a te, nemo mihi illo carius, Cic. *dopo te non ho perſona più cara di lui.* Diſcedere ſuperiorem, Cic. *guadagnar la cauſa*: inferiorem, Cic. *perderla.* In duas factiones civitas diſceſſit, Plaut. *la città è diviſa in due fazioni.* Ne præda a nobis diſcederet, Cic. *di paura, che la preda ci ſcappaſſe.*

Diſceptatio, onis, f. Cic. *diſputa, conteſa, diſcettazione*, Ulp. *arbitrio, cognizione.*

Diſceptatiuncula, æ, f. Gell. *piccola conteſa.*

Diſceptator, oris, m. Cic. *giudice, arbitro.* Diſceptator de pace, Val. Max. *mediatore.*

Diſceptatrix, icis, f. Cic. *colei, che giudica, e decide.*

Diſcepto, as, avi, atum, are, Cic. *diſcettare, giudicare, decidere, conoſcere, diſputare, contendere, contraſtare, litigare.* Diſceptare eodem foro, Plaut. *litigare nello ſteſſo tribunale.* Diſceptare controverſias, Cic. *giudicare, decidere le conteſe*: de re aliqua cum aliquo, Cic. *contraſtare con qualcheduno.* In uno prælio omnis reipublicæ fortuna diſceptat, Cic. *tutta la fortuna della repubblica dipende da un ſolo combattimento.*

Diſcerniculum, i, n. Var. *dirizzatoio, diſcriminale*, Gell. *differenza.*

Diſcerno, is, crevi, cretum, cernere, Cic. *diſcernere, ſcernere, dividere, ſeparare, dipartire*, Virg. *giudicare, conoſcere.* Alba, & atra diſcernere, Cic. *diſtinguere il bianco dal nero*: fas, atque nefas, Hor. *diſcernere il permeſſo dal non permeſſo.* Telas diſcreverat auro, Virg. *ella aveva intreſciato nelle tele un poco d' oro.*

Diſcerpo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *sbranare, ſquarciare, lacerare, ſmembrare, mettere in pezzi.*

Diſceſſio, onis, f. Cic. *partita, partimento, partenza, dipartimento*, Ter. *divorzio, diviſione.* Diſceſſio facta eſt in eius ſententiam, Cic. *ſi abbracciò il ſuo ſentimento.*

Diſceſſus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che* diſceſſio. Solis acceſſus, & diſceſſus, Cic *l' avvicinamento, e allontanamento del ſole.* Diſceſſus animi a corpore, Cic. *la ſeparazione dell' anima dal corpo.* Diſceſſus e vita, Cic. *la morte.* Diſceſſus cœli, Cic. *lo ſpalancamento, l' apertura del cielo.*

Diſcedos, i, m Plin. *cometa, o altra ſomigliante impreſſione dell' aria.*

Diſcidium, V. diſſidium.

Diſcinctus, a, um, Ovid. *ſcinto, diſcinto*, Perſ. *negligente*, Hor. *intemperante, vizioſo, diſſoluto, diſviato, ſcapeſtrato.*

Diſcindo, is, idi, iſſum, ere, Cic. *ſcendere, ſtracciare, fare in pezzi, rompere, ſquarciare, ſcavezzare.*

Diſcingo, is, inxi, inctum, ingere, Cic *ſcingere, ſciorre*, Sil. (*per metaf.*) *ſnervare, confutare, ribattere, privar di dignità.* Diſcingere ratione dolos, Sil *confutar con ragione le furberie.* Diſcingere aliquem, o diſcingere aliquem armis, Sil *degradar un officiale, caſſar un ſoldato.*

Diſciplina, æ, f Cic. *diſciplina, magiſtero, apprendimento, ſcienza, metodo d' inſegnare, educazione, iſtituto di vivere, ſetta.* Tenere diſciplinam, Cic. *ritener ciò, che ſi è appreſo dal maeſtro.* Diſciplina filii, Quint. *l' educazione del figliuolo.* Diſciplina ſtoicorum, Cic. *la ſetta degli ſtoici.* Diſciplina memoriæ, Cic. *l' arte della memoria.* Dare, o tradere ſe in diſciplinam alicuius, Cic. *darſi alla direzione, e iſtruzione di qualcheduno.* Eſſe diſciplinæ aliis, Plaut. *ſervire agli altri di eſempio di ben vivere.* Diſciplina temporum, Cic. *l' oſſervanza de' tempi.*

Diſciplinabilis, e, ad Her. *diſciplinabile, diſciplinevole.*

Scien-

Scientia diſciplinabilis, ad Her. *ſcienza, che può eſſer inſegnata, o che ſi può imparare per via di regole.*

Diſciplinōſus, a, um, Gell. *docile, che facilmente impara, diſciplinabile.*

Diſcipŭla, æ, f. Plaut. *diſcepola.*

Diſcipŭlus, i, m. Cic. *diſcepolo, ſcolare, diſcente.* Diſcipuli, orum, m. Plaut. *garzoni di bottega.* Diſcipuli coquorum, Plaut. *garzoni di cucina, guatteri.* Diſcipulus crucis, Plaut. *un furbo da forca.*

Diſciſſus, a, um, Virg. *lacerato, ſtracciato, ſquarciato, ſciarrato, ſtoppiato.*

Diſclūdo, is, ſi, ſum, dere. Cæſ. *ſeparare, dividere,* Cic. *rinchiudere ſeparatamente.* Loeis ſuis res diſcludere, Cic. *metter le coſe a loro luogo.*

Diſcluſio, onis, f. Apul. *ſeparazione, diſgiunzione.*

Diſclūſus, a, um, Cic. *diſgiunto, ſeparato, diviſo.*

Diſco, is, didici, ere, Cic. *imparare, apprendere, imprendere, apparare: e appreſſo Terenzio, rappreſentare una commedia.* Diſcere fidibus, Cic. *imparar a ſonnar di liuto.* Diſcere literas apud aliquem, Cic. *imparar le lettere da qualcheduno.* Vera dicere didici, Plaut. *io ſon ſolito dire il vero, (alla maniera de' Greci.)*

Diſcobŏlus, i, m. Quint. *colui, che giuoca al diſco.*

Diſcoctus, a, um, Plin. *ben cotto.*

Diſcŏlor, oris, m. Cic.) *di diverſi colori, biſcolore, miſchio.*
Diſcolorius, a, um, Petr.)

Diſcondūcit, ebat, duxit, Plaut. *diſconvenire, non giovare.*

Diſconvenio, is, veni, ventum, ire, Hor. *diſconvenire, eſſer diſcordante, differente, non aſſomigliarſi.*

Diſcŏquo, is, coxi, coctum, ere, Plaut. *cuocere.*

Diſcordabĭlis, e, Plaut. *diſconveniente, diſcordante, diſſonante.*

Diſcordĭa, æ, f. Cic. *diſcordia, diſſenſione, diviſione, diſcrepanza,* Virg. *diſcordia, una delle furie dello'nferno.*

Diſcordiālis, e, Plin. *litigioſo, diſcordevole.*

Diſcordiōſus, a, um, Sall. *litigioſo, contenzioſo, diſcordioſo.*

Diſcordis, e, *anticamente in vece di diſcors.*

Diſcordĭum, atis, f. Pacuv. apud Non. V. diſcordia.

Diſcordo, as, avi, atum, are, Cic. *diſcordare, ſcordare, eſſer in diſcordia, o male di qualcheduno.* Diſcordare cum aliquo, Tac. ab aliquo, Vell. alicui, Hor. *diſcordare da qualcheduno.*

Diſcors, cordis, Cic. *diſcorde, diſcordante.* Venti diſcordes, Ovid. *venti contrari.* Modi diſcordes, Stat. *diſſonanze nella muſica.* Diſcors patri, Vell. *che non s'accorda col padre.*

Diſcrepans, antis, Solin. *diſcordante, differente, diſſimile, diſcordante.*

Diſcrepantĭa, æ, f. Cic. *diſcordanza, differenza, contrarietà di ſentimenti, ſcordanza, diſcordamento.*

Diſcrepatio, onis, f. Liv. *lo ſteſſo che diſcrepanza.*

Diſcrepĭto, as, avi, atum, are, Lucr.) *diſcrepare, diſcordare, eſſer differente, diverſo, non eſſer d'accordo.*
Diſcrĕpo, as, avi, atum, are, Cic.) De, o in re aliqua diſcrepare ab aliquo, Cic. *eſſer di differente ſentimento da un altro ſopra un affare.* Sibi diſcrepat, Cic. *ſi contraddice.* Facta cum dictis diſcrepant, Cic. *le azioni non corriſpondono alle parole.* Diſcrepat inter auctores, Liv. *gli autori non s'accordano.* Diſcrepare alicui, Hor. *eſſer diſcordante da qualcheduno.*

Diſcrētē, Cic.) *ſeparatamente, diſtintamente, a parte, in particolare.*
Diſcrētim, Var.)

Diſcrētus, a, um, Plin. *ſeparato, diſtinto, meſſo a parte, diſgregato.*

Diſcrīmen, inis, n. Cic. *differenza, ſeparazione, diverſità, pericolo, contraſto, battaglia, combattimento.* Col. *raſtrello ad uſo della coltura de' campi,* Claud. *ſeparamento di capelli.* Nullo diſcrimine, Virg. omni diſcrimine remoto, Cic. *ſenz' alcuna differenza, egualmente.* In diſcrimine res eſt, Cic. *la coſa è in diſputa.* In diſcrimine eſt nunc humanum omne genus, Liv. *tutto il mondo è in bilancio, è diviſo per ſapere, &c.* In ſummo res eſt diſcrimine, Cæſ. *la coſa è ridotta all'eſtremo.* Offerre ſe in diſcrimen pro aliquo, Cic. *eſporſi a qualche pericolo per alcuno.* Æquo diſcrimine pugnare, Virg. *combattere con eguali forze.* Diſcrimen capitis, Claud. *la ſeparazione de' capelli nel mezzo della teſta.* Verſari in diſcrimine, Cic. *eſſer in pericolo.* Dare in diſcrimen legiones, Tac. *metter in pericolo l'armata.* Diſcrimine pectita tellus, Col. *terra raſtellata.*

Diſcrimĭnātim, Var. *differentemente, ſeparatamente.*

Diſcrimĭnātor, oris, m. Apul. *partitore, diviſore.*

Diſcrimĭnātus, a, um, Liv. *diſtinto, ſeparato.*

Diſcrimĭno, as, avi, atum, are, Cic. *dividere, dipartire, diſcernere, diſtinguere.*

Diſcrucĭo, as, avi, atum, are, Cic. *tormentare, ſcempiare, cruciare, cruciare.* Diſcrucior animi, quia domo abeundum eſt mihi, Plaut. *mi diſpiace nell'anima di dover uſcir di caſa.* Diſcrucior amore, Plaut. *l'amore mi tormenta.*

Diſcubitorius lectus, Plin. *letto da tavola, V.*

Diſcubĭtus, us, m. Val. Max. *il metterſi a ſedere.*

Diſcŭlus, i, m. Cic. *piccial piatto, V.*

Diſcumbo, is, cubui, cubitum, bere, Cic. *ſeder a menſa,* Plaut. *porſi a dormire.*

Diſcuneātus, a, um, Plin. *feſſo, e ſpaccato quaſi con conii.*

Diſcupĭo, is, ivi, itum, ere, Cæl. ad Cic. *deſiderare ardentemente.*

Diſcurro, is, curri, o cucurri, curſum, ere, Liv. *correre qua, e là, venir correndo, diſcorrere, andar attorno, e atorno, come dice il volgo.* Statim ad arma diſcurſum eſt, Tac. *ſubito ſi corſe all'arme.*

Diſcurſatio, onis, f. Luct.) *ſcorreria, il correre qua e là.*
Diſcurſio, onis, f. Suet.)

Diſcurſitatio, onis, f. Sen. *il correre qua e là.* Officioſa per urbem diſcurſitatio, Sen. *le viſite, che ſi rendono in città dall'una parte all'altra.*

Diſcurſo, as, avi, atum, are, Quint. *correre qua e là.*

Diſcurſus, us, m. Hirt. *il correre qua e là.*

Diſcus, i, m. Hor. *piaſtrella, macchinetta rotonda piana o di ſaſſo, o di ferro, o di piombo, che ſerviva di giuoco alla gioventù, a chi più lontano, o in alto la gettava.* Diſcus, Vitr. *diſco, ſi dice ancora la tavola quadrata dell'orologio ſolare.*

Diſcuſſio, onis, f. Cod. *eſame, diſcuſſione,* Sen. *ſcuotimento, dibattimento.*

Diſcuſſorius, a, um, Plin. *che ſcuote.* Vis diſcuſſoria, Plin. *forza, che ſcuote.* Medicamenta diſcuſſoria, Plin. *medicamenti riſolventi.*

Diſcuſſus, a, um, Virg. *diſſipato, ſgombrato.*

Diſcutio, is, cuſſi, cuſſum, tere, Liv. *ſcuotere, far breccia,* Cic. *(per metaf. allontanare, diſſipare, ſgombrare, eſaminare, dibattere, confutare, diſcuſſare, riſolvere.* Tribus ictibus aliquantum muri diſcuſſit, Liv. *con tre colpi d'ariete fece breccia nel muro.* Diſcutit ebrietatem porrus, Plin. *il porro diſſipa i fumi dell'ubbriachezza.* Diſcutere febrem, Celſ. *cacciar la febbre.* Dii faciant, ut hoc periculum diſcutiam, Cic. *voglia il cielo, ch'io poſſa tener lontano queſto pericolo.* Captiones diſcutere, Cic. *sbrigarſi dai ſofiſmi.* Diſcutere timorem, triſtitiam, faſtidium, Plaut. *ſgombrare la paura, la triſtezza, la noia.* Diſcuſſa eſt caligo, Cic. *ſi ſono diſſipate le tenebre.*

Diſertē, Cic.) *facondamente,* Liv. *diſtintamente.*
Diſertim, Plaut.) Diſertius, Mart. *più facondamente.* Diſertiſſime, Liv. *diſtintiſſimamente.*

Diſertio, onis, f. Feſt. *diviſione del patrimonio fra que', che ne hanno parte.*

Diſertus, a, um, Cic. *eloquente, dotto, facondo, facondioſo,* Ter. *aſtuto.* Ad vinum diſertus, Cic. *dopo aver bevuto eloquente.* Diſertiſſima oratio, Cic. *diſcorſo eloquentiſſimo.* Diſertior, Cic. *più facondo.*

Diſhiaſco, is, aſcere, Cat. *aprirſi.*

Diſjecto, as, avi, atum, are, Lucr. *gettar qua e là, ſpargere.*

Diſiectus, a, um, Ovid. *diſperſo, diſſipato, gettato quà e là, ſparſo, abbattuto, demolito.* Diſiectæ nubes, Plin. *nubi ſparſi.* Claſſis diſiecta, Virg. *armata diſperſa.* Comæ diſiectæ, Ovid. *capelli ſparſi.*

Diſiectus, us, m. Lucr. *ſpargimento, diſſipamento.*

Diſiicio, is, ieci, iectum, icere, Virg. *gettare quà e là, disfare, ſpargere, rompere, metter in diſordine, diſſipare.* Nubes, o nubila diſiicere, Ovid. *diſſipare le nubi.* In fugam diſiicere, Tac. *metter in fuga, fugare.* Diſiicere pacem, Virg. *romper la pace.* Diſiicere naves, Tac. *diſſipar l' armata.*

Diſiunctè, Feſt. / Diſiunctim, ff. *ſeparatamente.*

Diſiunctio, onis, f. Cic. *ſeparazione, disgiugnimento, diſgiunzione.* Diſiunctio ſententiæ, Cic. *diverſità di parere.* Diſiunctio animorum, Cic. *rompimento, rottura d'amicizia.*

Diſiunctè, Ulp. *ſeparatamente.*

Diſiunctivus, a, um, Aſcon. *diſgiuntivo.*

Diſiunctum, i, n. Gell. *propoſizione diſgiuntiva.*

Diſiunctus, a, um, Cic. *diſgiunto, ſeparato, lontano, diviſo, diſunito.* Diſiunctior ſum a te, Cic. *ſono un poco lontano da te.* Bos diſiunctus, Hor. *bue ſtaccato dall' aratro.* Terræ diſiunctiſſimæ, Cic. *terre lontaniſſime.*

Diſiungo, is, iunxi, iunctum, ere, Cic. *diſparare, diſgiugnere, ſeparare, dividere, ſtaccare, diſunire, ſquartare.* Diſiungere boves ab opere, Col. *diſtaccare i buoi dall' aratro.* Diſiungere a mamma, Var. *ſpoppare.* Ab amicitia alicuius diſiungere aliquem, Cic. *ſeparar uno dall' amicizia di un altro.*

Diſpalātus, a, um, Nep. *diſperſo, vagabondo, errante.*

Diſpaleſco, is, eſcere, Plaut. *pubblicarſi, ſpargerſi in quà e in là, divenir pubblico.*

Diſpālor, aris, atus, ari, Siſen. *andar errando.*

Diſpando, is, pandi, panſum, ere, Luc. *diſtendere.*

Diſpanſus, a, um, Suet. *ſpiegato, ſteſo.* Arbor vaſtis diſpanſa ramis, Plin. *albero, che ſi diſtende molto co' ſuoi rami, che ha i rami aſſai grandi, e ſpazioſi.*

Diſpar, ăris, Cic. *diſſimile, diſeguale, diverſo, diſpari, diſſomigliante.* Diſpar ſui, Cic. *diſſomigliante a ſe ſteſſo.* Diſpares inter ſe motus, Cic. *movimenti fra ſe ſteſſi diſuguali.* Diſpares viribus fratres, Liv. *fratelli di forze diſuguali.* Brutius haud diſpar animorum, Sall. *Bruzio di pari coraggio.*

Diſparatio, onis, f. Vitr. *ſeparazione.*

Diſparātus, a, um, Cic. *ſeparato.*

Diſparilis, e, Cic. *diſſimile, diſuguale, diſpari.*

Diſparilitas, atis, f. Var. *diſuguaglianza, diſparità, diſſomiglianza, diſproporzione.*

Diſpariliter, Var. *diſparimente.*

Diſpăro, as, avi, atum, are, Plaut. *ſeparare, dividere.*

Diſpartio, o diſpartior, V. diſpertio.

Diſpectio, onis, f. Apul. *guardo.*

Diſpectus, us, m. Sen. *riguardo, conſiderazione, riſleſſione.*

Diſpello, is, puli, pulſum, ere, Liv. *ſcacciar in diverſe parti, diſſipare, mandar altrove.*

Diſpendioſus, a, um, Col. *dannoſo, pregiudiziale, nocevole.*

Diſpendium, ii, n. Plin. *diſpendio, ſpeſa, pregiudizio, diſcapito, danno, perdita.* Minore nuſquam bene fui diſpendio, Plaut. *non ſono mai ſtato così bene a meno ſpeſa.* Magno id lignorum diſpendio fit, Plin. *ſi fa con grande ſpeſa in legne.* Diſpendium viæ, Luc. *ſtrada lunga, difficile.*

Diſpendo, is, di, ſum, ere, Col. *tener occupato,* Plaut. *ſtendere, V.*

Diſpenno, is, Plaut. *ſpiegare, ſtendere,* Non. *ſpennare.*

Diſpenſatio, onis, f. Suet. *officio di diſpenſiere, amminiſtrazione, maneggio, diſpenſazione, il diſpenſare.*

Diſpenſator, oris, m. Feſt. *diſpenſatore,* Cic. *fattore, caſtaldo, economo, ſoprantendente, teſoriere.* Diſpenſatores belli, Plin. *teſorieri di guerra.* Diſpenſatores provinciarum, Plin. *caſſieri delle provincie.* Rationes a diſpenſatore accipere, Cic. *ricever i conti dal fattore.*

Diſpenſātus, a, um, Stat. *diſpenſato, diſtribuito.*

Diſpenſo, as, avi, atum, are, Col. *diſpenſare, diſtribuire, aver cura, procurare, amminiſtrare, aver la ſoprantendenza.*

Diſpercutio, is, cuſſi, cuſſum, ere, Plaut. Iam tibi iſtuc cerebrum diſpercutiam, *ti romperò la teſta, ti caverò le cervella dalla teſta a forza di baſtonate.*

Diſperditio, onis, f. Cic. *diſtruzione, rovina, diſperdimento.*

Diſperdĭtus, a, um, Plaut. *perduto, rovinato.*

Diſperdo, is, didi, ditum, ere, Cic. *conſumare, diſperdere, perdere, diſſipare, diſtruggere, diſpergere, rovinare.*

Diſperĕo, is, ii, itum, ire, Var. *perire, andare in rovina.* Diſperéam, Plaut. *poſſo io morire.* Diſperii, Ter. *ſon perduto, per me ell' è ſpedita.*

Diſpergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *ſpargere in quà, e in là, diſpergere, ſparpagliare, ſparnicciare.* Brachia, & crura inæqualiter diſpergere, Celſ. *muovere inegualmente le braccia, e le gambe.* An ubi mavis cerebrum diſpergi hoc? Ter. *vuoi ti cavi le cervella dalla teſta?* Diſpergere viam cerebro, Ter. *ſeminar le cervella per la ſtrada.*

Diſperſe, Cic. / Diſperſim, Var. *in diverſi luoghi, in quà e in là.*

Diſperſus, a, um, Cic. *diſperſo, ſparſo, ſparpagliato, ſparnicciato.* Diſperſa fama per auras, Tibul. *il rumore ſi è ſparſo per tutto.* Incultas diſperſa comas, Claud. *ſcapigliata.* Agmina diſperſa per agros, Stat. *ſoldateſca diſperſa quà e là per la campagna.*

Diſperſus, us, m. Cic. *diſperſione.*

Diſpertio, is, ivi, itum, ire, Cic. *dividere, partire.* Diſpertire exercitum per oppida, Liv. *partir l' armata per le piazze.* Diſpertiunt ea in quatuor genera, Cic. *le dividono in quattro ſpezie.*

Diſpertior, iris, itus, iri, Cic. *dividere, partire, diſtribuire.*

Diſpertītus, a, um, Cic. *partito, diviſo, diſtribuito.*

Diſpeſco, is, ſcui, eſcere, Plin. *ſeparare, dividere, partire, ſceverare, o ſcevrare.*

Diſpeſſus, a, um, Plaut. *ſteſo, ſparſo.* Diſpeſſa manibus, Plaut. *colle mani ſteſe.*

Diſpicio, is, pexi, pectum, icere, Cic. *diſcernere, conſiderare, riguardare quà e là, guardar da ogni banda.*

Diſplāno, as, avi, atum, are, Varr. *ſpianare.*

Diſplicātus, a, um, Var. *ſpiegato, allargato, diſcoſtato, ſegregato.* Si quando apes diſplicatæ ſunt, Var. *ſe talora le pecchie da' loro alveari ſi diſcoſtano.*

Diſplicentia, æ, f. Sen. *diſpiacere, diſpiacenza, ſpiacenza, ſpiacimento.*

Diſplicĕo, es, cui, citum, ere, Cic. *diſpiacere, ſpiacere.*

Diſplicīna, æ, f. Plaut. *diſpiacere, V.*

Diſplicitus, a, um, Gel. *ſpiacioſo.* Quum ei diſplicita eſſet illius inſolentia, Gell. *eſſendogli ſpiaciuta la di lui inſolenza.*

Diſplico, as, cui, citum, are, Var. *diſpiegare, ſpiegare, diſcoſtare, ſegregare.*

Diſplōdo, is, ploſi, ploſum, dere, Var. *ſcoppiare, rompere con iſtrepito, ſpaccarſi, crepare.*

Diſploſus, a, um, Lucr. *ſcoppiato, rotto con iſtrepito, che crepando fa ſtrepito.*

Diſpluviātus, a, um, Vitr. *che dall' una, o l' altra parte manda pioggia, come diſpluviata tecta, tetti, da' quali cade giù per diverſe parti l' acqua.* Diſpluviatus locus, Vitr. *luogo, dove d' ogni parte piove.* Diſpluviatum cavædium, Vitr. *cortile, corte ſcoperta, dove piove.*

Diſpoliātus, a, um, Sen. *ſpogliato, diſpogliato.*

Diſpolio, as, avi, atum, are, Cic. *ſpogliare, diſpogliare.*

Diſpolio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *pulire, levare la corteccia.*

Diſpōno, is, poſui, poſitum, ere, Cic. *ordinare, comporre, diſporre, diſtribuire, aſſettare.* Diſponere vigilias, Liv. *diſtribuire le ſentinelle.* Diſponere claſſem, Cæſ. *metter all' ordine l' armata.* Diſponere præſidia, Cæſ. *diſporre le guernigioni.* Diſponere inſidias, tormenta, Cæſ. *diſporre l' imboſcate, le macchine da guerra.* Diſponere diem,

diem, Cic. *diſtribuire le azioni della giornata.*

Diſpoſite, Cic. *ordinatamente, con ordine, diſtintamente, diſpoſtamente.*

Diſpoſitio, onis, f. Col. *diſpoſizione, ordine, diſponimento.*

Diſpoſitor, oris, m. Sen. *ordinatore, diſtributore, diſpoſitore.*

Diſpoſitura, æ, Lucr. V. diſpoſitio.

Diſpoſitus, a, um, Cic. *ordinato, regolato, compoſto, diſpoſto.* Diſpoſita acies, Tac. *armata diſpoſta in battaglia.* Diſpoſiti in turmas, Stat. *ordinati in iſquadroni.* Vita diſpoſita, Plin. *vita ben regolata.* Diſpoſita in omnem fortunam conſilia, Liv. *conſigli preſi per ogni avvenimento.* Diſpoſitior, Sen. *meglio regolato.* Vir ſubtilis, diſpoſitus, diſertus, Plin. *uomo di ſottile ingegno, nel ſuo parlare ordinato, facondo.*

Diſpoſitus, us, m. Tac. *diſpoſizione, diſponimento.*

Diſpŭdet, ebat, uit, Ter. *vergognarſi molto.*

Diſpulſus, a, um, Cic. *ſcacciato.*

Diſpulvĕro, as, avi, atum, are, Næv. apud Non. *ridurre in polvere, ſpolverizzare.*

Diſpūmo, V. deſpumo.

Diſpunctio, onis, f. Ulp. *cancellazione, conto del dare, e dell' avere.*

Diſpungo, is, unxi, unctum, ere, Sen. *computare, numerare, contare, eſaminare un conto, caſſare una partita.* Vell. *diſtribuire.* Diſpungere rationes, Papin. *eſaminare, dannare a ſerpitella i conti.* Diſpungere rationes acceptorum, & expenſorum, Sen. *far i conti della ſpeſa, e del riſcoſſo.* Diſpunge, & recenſe vitæ tuæ dies, Sen. *computa, e annovera i giorni di tua vita.*

Diſputabĭlis, e, Sen. *diſputabile.*

Diſputatio, onis, f. Cic. *diſputa, diſputazione.*

Diſputatiuncŭla, æ, f. Sen. *piccola diſputa.*

Diſputātor, oris, m. Cic. *diſputatore, quiſtionatore.*

Diſputātrix, icis, f. Quint. *donna, che diſputa, o quiſtiona.*

Diſpŭto, as, avi, atum, are, Cic. *diſputare, quiſtionare, diſcorrere, parlare.* Diſputare verbis in utramque partem, Cæſ. *dire per l' una, e per l' altra parte.* Diſputare de omni re in contrarias partes, Cic. *diſputar d' ogni coſa in pro, e contra.* Diſputare aliquid, o de aliquo, Plaut. Cic. o circa aliquid, Quint. *trattar di una coſa.*

Diſquiro, is, ſivi, ſitum, ere, Hor. *cercare con diligenza, inveſtigare.*

Diſquiſitio, onis, f. Cic. *inquiſizione, eſame, diſputa, conteſa.* In diſquiſitionem venit, Liv. *viene in conteſa, viene fatto l' eſame.* In diſquiſitione poſitum eſt, ad Her. *è poſto in diſputa.* Ad diſquiſitionem ſenatus vocat, Suet. *il ſenato chiama a render i conti.*

Diſrāro, as, avi, atum, are, Col. *diradare, far raro.*

Diſrumpo, V. dirumpo.

Diſſavior, V. diſſuavior.

Diſſĕco, as, ſecui, ſectum, are, Plin. *tagliar in pezzi, tritare, ſquartare, diſtagliare, minuzzare, tagliuzzare.*

Diſſectus, a, um, Plin. *tagliato in pezzi, trito, ſquartato, diſtagliato, minuzzato.*

Diſſemino, as, avi, atum, are, Cic. *ſpargere, ſeminare quà e là, diſſeminare.*

Diſſenſio, onis, f. Cic. / Diſſenſus, us, m. Stat. *diſcordia, diſſenſione, diverſità di pareri, diſcordanza, diſcordamento, ſconſentimento.*

Diſſentanĕus, a, um, Cic. *diſcordante, repognante, contrario, non corriſpondente.*

Diſſentio, is, ſenſi, ſenſum, ire, Cic. *diſſentire, diſcordare, contraddire, opporſi, contraſtare, intraverſarſi, far contro, ripugnare, diſconſentire, non eſſer d' accordo.* Diſſentire de re aliqua, o in re aliqua ab aliquo, o cum aliquo, Cic. *non eſſer d' accordo intorno alcuna coſa.* Ne orationi vita diſſentiat, Sen. *che non ſia il vivere diſſomigliante dal parlare.* Diſſentiunt inter ſe, Cic. *non ſono d' accordo.*

Diſſepimentum, i, n. Feſt. *ſeparamento, ciocchè divide, o ſepara.*

Diſſepio, is, epi, eptum, epire, Stat. *levar via la ſiepe, dividere, ſeparare, abbattere, rompere i ripari, le palafitte, o palizzate.*

Diſſeptum, i, n. Lucr. *clauſura, chiuſura.*

Diſſeptus, a, um, Stat. *rotto, ſeparato.*

Diſſerēnat, avit, are, Liv. *farſi ſereno, ſerenarſi.*

Diſsĕro, is, ſevi, ſitum, ere, Col. *ſeminare, piantare quà e là, ſeparatamente, diviſamente, ſpargere.*

Diſsĕro, is, ſerui, ſertum, ere, Cic. *diſputare, loicare, parlare, eſporre, diſchiarare.* Multa in utramque partem diſſeruntur, Cic. *ſi dicono molte coſe in pro, e in contro.*

Diſſerpo, is, ere, Lucr. *ſerpeggiarſi quà e là.*

Diſſertabundus, a, um, Gell. *diſputante, V.*

Diſſertatio, onis, f. Plin. / Diſſertio, onis, f. Gell. *diſputazione, diſcorſo, diſſertazione, diſſertazione.*

Diſſerto, as, avi, atum, are, Cat. *diſcorrere, diſputare.*

Diſſicio, V. diſiicio.

Diſſico, V. diſſeco.

Diſſĭdens, entis, Cic. *diſcordante.* Diſſidens a ſe ipſo, ſecumque diſcordans, Cic. *eſſendo da ſe ſteſſo diſcordante.*

Diſſidentia, æ, f. Plin. *diſcordia, diſſenſione.*

Diſſĭdĕo, es, edi, eſſum, ere, Cic. *diſcordare, diverſare, eſſer differente,* Prop. *eſſer diſgiunto, lontano, o ſeparato.* Capitali odio diſſidere ab aliquo, Cic. *eſſer male ad alcuno, aver un odio mortale contra qualcheduno.* Adamas cum magnete diſſidet, Plin. *v' è antipatia tra il diamante, e la calamita.* Quercus, & olea pertinaci odio diſſident, Plin. *v' è una forte, una natural antipatia tra la quercia, e l' uliva.* Toga diſſidet impar, Hor. *la veſte pende più da una parte, che dall' altra, non è ugnale, e la toga non gli ſta bene, gli torna ſconciamente indoſſo.* Diſſidens plebi virtus, Hor. *la virtù non ſi confà con la plebe.* Quantum Hypanis diſſidet Eridano, Prop. *quanto è lontano dal Po il fiume Ipane.*

Diſſidium, ii, n. Cic. *ſeparazione, allontanamento, partenza, diviſione, diſcordia.* Deflere diſſidium conjugis, Cic. *piangere la lontananza, o la partenza della moglie.* Animæ diſſidium, Lucr. *la ſeparazione dell' anima dal corpo.*

Diſſigno, V. deſigno.

Diſſilio, is, lui, e luvi, ultum, ire, Plin. *ſaltare quà e là, ſaltar giù, ſaltar fuori, diſcendere, muoverſi,* Virg. *ſpezzarſi, ſepararſi.* Æra diſſiliunt, Virg. *i bronzi ſi ſpezzano.* Diſſilire ex equo, Virg. *ſaltare giù da cavallo.* Scapulæ diſſiliunt, Plaut. *a' mi ſiſchino gli orecchi.*

Diſſimilis, e, Cic. *diſſimile, diverſo, diſſomigliante, diſcorde, differente, diſpari, differenziato, diſſomiglievole, diſſomigliato.* Suo genere diſſimilis, Sen. *degenerante dalla ſua razza.* Quod eſt non diſſimile, atque ire in Solonium, Cic. *che è la medeſima coſa, che andar a Solonio.* Sui diſſimilis, Iuv. *che ſi contraddice.* Diſſimilior, Cic. *più diſſomigliante.* Diſſimillimus, Cic. *diſſomigliantiſſimo.*

Diſſimiliter, Cic. *diverſamente, differentemente, di una maniera diverſa.*

Diſſimilitūdo, inis, f. Cic. *diſſimilitudine, diverſità, differenza, diſſomiglianza, diſſomigliauza.*

Diſſimulamentum, i, n. V. diſſimulatio.

Diſſimulanter, Cic. *diſſimulatamente, infintivamente, infintamente.* Non diſſimulanter irati, Cic. *in collera daddovero.*

Diſſimulantia, æ, f. Cic. *ſimulazione, diſſimulazione, infinta, doppiezza, infinta, infinzione.*

Diſſimulātim, Quint. *ſimulatamente, ſenza far viſta di niente, diſſimulatamente.*

Diſſimulatio, onis, f. Cic. *diſſimulazione, infinto, doppiezza, ironia.* Veſte ſervili in diſſimulationem ſui compoſitus perrerabat, Tac. *andava vagando veſtito da ſchiavo per non eſſere conoſciuto.* Ipſa diſſimulatione famæ famam auxit, Tac. *crebbe la ſua riputazione col fingere di non curarla.*

Diſſimulātor, oris, m. Cic. *diſſimulatore, infingitore, ſimulatore.*

mulatore, finto, che dice altrimenti da quello, che penſa,

Diſſimulātus, a, um, Ter. *diſſimulato, finto, naſcoſto, infinto.* Ovid. *quaſi in ſenſ. att.* Achilles veſte virum longa diſſimulatus erat, *Achille ſotto gonna donneſca avea diſſimulato l' eſſer d' uomo.*

Diſſimulo, as, avi, atum, are, Cic. *diſſimulare, aſtutamente naſcondere, fingere di non vedere, o di non intendere, dicfingere, infingere, palliare.* Quod non eſt, ſimulo, diſſimuloque, quod eſt, Ovid. *fingo quello, che non è, diſſimulo quello, che è*

Diſſipābĭlis, le, Cic. *facile da diſſipare, da rompere.*

Diſſipātĭo, onis, f. Cic. *diſſipamento, diſſipazione, diſfatta, ſciarramento.*

Diſſipātus, a, um, Cic. *diſſipato, diſperſo, ſparpagliato, ſeparato, rovinato, ſparſo, rotto, diſordinato.* Diſſipatus exercitus, Cic. *eſercito rotto, diſſipato.* Diſſipata connectere, Cic. *unire coſe diſperſe, ſparpagliate.* Lucr. *ha detto per la figura tmeſi,* diſque ſipatis, per & diſſipatis.

Diſſĭpo, as, avi, atum, are, Cic. *diſſipare, ſpargere qua e là, diſpergere, divulgare, rompere, ſparpagliare, ſciarrare, ſconfiggere, disfare.* Diſſipare famam, o rumorem alicuius rei, Cic. *divulgare, ſpargere la fama di qualche coſa:* exercitum, Cæſ. *ſconfiggere un' armata:* rem familiarem, Cic. *diſſipare, dilapidare, ſcialacquare il patrimonio.*

Diſſĭtus, a, um, Lucr. *ſparſo, diſſeminato.* Apul. *diſtante, lontano.* Pars animæ per totum diſſita corpus, Lucr. *una parte dell' anima ſparſa per tutto 'l corpo.*

Diſſociābĭlis, le, Tac. *diſgiunto, incompatibile, che non può unirſi.*

Diſſociātĭo, onis, f. Plin. *diſgiugnimento, antipatia, contrarietà, repugnanza.*

Diſſŏcio, as, avi, atum, are, Cic. *ſcompagnare, diſpaiare, ſeparare, diſunire, dividere.*

Diſſolūbĭlis, le, Cic. *diſſolubile, diſlaghevole, ſeparabile.*

Diſſŏlvo, is, ſolvi, utum, ere, Cic. *ſciorre, dinodare, ſlacciare, diſcingliere, pagare, ſeparare, ſlegare, rompere, ſtemperare, disfare.* Ter. *ſpedire, ſbrigare.* Nubila diſſolvit Phœbus, Claud. *il ſole ſcioglie in pioggia le nubi.* Diſſolvere glaciem, Luc. *disfare il ghiaccio.* Riſu diſſolvere ilia, Petr. *crepar dalle riſa:* amicitias, Cic. *rompere le amicizie:* interrogationem, Cic. *ſciorre una queſtione:* pœnam, Cic. *pagar l' emenda:* æs alienum, Cic. *pagar i debiti:* vota, Catul. *ſciogliere il voto.* Obſecro, diſſolve iam me, Plaut. *sbrigami, ti prego, toglimi queſte inquietudini.* Diſſolvi me otius, operam ut tibi darem, Ter. *mi ſono ſpedito il più preſto, che ho potuto, per ſervirti.* Diſſolvere pecuniam, Cæſ. *dar denari in pagamento.*

Diſſolūte, Cic. *diſſolutamente, alla ſcapeſtrata, sfrenatamente.*

Diſſolūtĭo, onis, f. Cic. *diſſoluzione, ſcioglimento, ſtemperamento, languidezza, mollizie, diſſolutezza.* Diſſolutio naturæ, Cic. *lo ſcioglimento dell' anima dal corpo.* Diſſolutio ſtomachi, Plin. *languidezza di ſtomaco.* Diſſolutio omnium legum, Cic. *la violazione di tutte le leggi.* Diſſolutio animi, morum, Cic. *diſſolutezza di coſtumi.* Diſſolutio quæſtionis, ad Her. *lo ſcioglimento della quiſtione.* Diſſolutio criminis, Cic. *la giuſtificazione di un delitto.*

Diſſolūtus, a, um, Plin. *ſciolto, slegato.* Cic. *diſſoluto, molle, languido, pagato, ſoddisfatto.* Diſſolutus adoleſcens, Cic. *giovane diſſoluto, ſregolato, di mala vita.* Diſſolute conſuetudo, Cic. *maniera di vivere ſregolata.* Cupio in tantis reipub[...] periculis non diſſolutum videri, Cic. *bramo di non comparir languido, e molle in tante diſgrazie della repubblica.* Damna diſſoluta, & compenſate, Cic. *danni ſoddisfatti, e ricompenſati.* Diſſolutis criminibus, Cic. *giuſtificati i delitti.* Diſſolutior, Sen. *più diſſoluto.* Diſſolutiſſimus, Cic. *molliſſimo.*

Diſsŏno, as, ui, itum, are, Col. *diſcordare.*

Diſsŏnus, a, um, Liv. *diſcordante, differente.* Diſſonæ ſermone gentes, & moribus, Liv. *nazioni differenti e di linguaggio, e di coſtumi.*

Diſſors, ortis, Ovid. *che è fuori dell' eredità, e che è di diverſa fortuna.* Ab omni milite diſſors gloria, Ovid. *gloria, che non ſi partecipa al ſoldato, ma che è tutta propria del capitano.* Diſſortemque utero fœtum tulit, Ovid. *partorì nel ventre un feto di diverſa fortuna.*

Diſſortĭo, onis, f. Feſt. *diviſione del patrimonio tra gli eredi.*

Diſſuādĕo, es, uaſi, uaſum, ere, Cic. *diſſuadere, ſconſigliare, ſtornare, rimuovere, diſtorre, ſconfortare.*

Diſſuaſĭo, onis, f. Cic. *diſſuaſione.*

Diſſuāſor, oris, m. Cic. *colui, che diſſuade.*

Diſſuāvĭor, āris, atus, ari, Cic. *baciar teneramente.*

Diſſulcus, Feſt. *diviſo in ſolchi.*

Diſſulto, as, avi, atum, are, Virg. *ſaltare, ſaltar in qua e in là.*

Diſſuo, is, ui, utum, uere, Cic. *ſcucire.* Diſſuere amicitias, Cic. *rompere appoco appoco le amicizie.*

Diſſūtus, a, um, Ovid. *ſcucito.*

Diſſyllăbus, a, um, Quint. *di due ſillabe, diſſillabo.*

Diſtābeſco, is, ui, eſcere, Cat. *ſtruggerſi, disfarſi.*

Diſtædet, ebat, uit, e diſtæſum eſt, Ter. *rincreſcere, annoiarſi.*

Diſtans, antis, Cic. *diſtante, lontano, diverſo, diſſimile.*

Diſtantĭa, æ, f. Cic. *diſtanza, differenza, intervallo.*

Diſtendo, is, di, tentum, ere, Col. *ſtendere, diſtendere,* Virg. *empire.* Diſtendere brachia, Ovid. *ſtender le braccia.* Diſtendere rictum, Quint. *aprir la bocca.* Diſtendere ventrem, Plaut. *mangiar a crepa pelle, cavar il corpo di grinze.* Et dulci diſtendunt nectare cellas, Virg. *ed empiono le loro celle di dolce nettare.*

Diſtenſĭo, onis, f. Celſ. *ſtendimento, lo ſtendere, o ſtirare.* Diſtenſio nervorum, Celſ. *convulſione.*

Diſtento, as, avi, atum, are, Virg. *ſtendere, diſtendere.*

Diſtentus, a, um, Hor. *ſteſo, tirato, diſteſo, pieno.* Diſtenta ubera, Hor. *poppe piene.* Diſtentæ lacte, Virg. *piene di latte.* Diſtentior, Virg. *più ſteſo.*

Diſtentus, us, m. Plin. *gonfiamento.*

Diſtentus, a, um, (*da* diſtineo) Cic. *occupato, impedito, pieno d' affari.* Mens diſtenta, Cic. *mente occupata.* Diſtentiſſimus, Cic. *occupatiſſimo.*

Diſterminātor, oris, m. Apul. *che divide, che ſepara.*

Diſterminātus, a, um, Plin. *ſeparato, diviſo.*

Diſtermĭno, as, avi, atum, are, Cic. *ſeparare, dividere.*

Diſterminus, a, um, Sil. *ſeparato.*

Diſterno, is, ere, Apul. *cavicare in diſparte.*

Diſtĕro, is, trivi, tritum, ere, Cat. *tritare ſottilmente, ammazzare.*

Diſtĭchon, i, n. Mart. *diſtico, due verſi inſieme.* Diſtichum hordeum, Col. *ſpezie d' orzo, la cui ſpiga ha due ordini.*

Diſtillārĭus, ii, m. Sen. *diſtillatore, V.*

Diſtillātĭo, onis, f. Plin. *diſtillazione, ſgocciolatura, fluſſione, rema, o reuma, catarro.*

Diſtillo, as, avi, atum, are, Plin. *diſtillare, gocciolare.*

Diſtincte, Cic. *diſtintamente, ſeparatamente, ſpeditamente.* Diſtinctius, Cic. *più diſtintamente.*

Diſtinctĭo, onis, f. Cic. ⎫ *diſtinzione, differenza, di-*
Diſtinctus, us, m. Tac. ⎭ *verſità, e talora ordine, ornamento.*

Diſtinctus, a, um, Cic. *diſtinto, ſeparato, diviſo, ornato.* Herbæ floribus diſtinctæ, Ovid. *erbe ſeminate di varii fiori.* Pocula gemmis diſtincta, Cic. *tazze ornate di gemme.*

Diſtinĕo, es, ui, entum, ere, Cæſ. *tener impedito, occupare, trattenere, impedire, ritardare.* Negotiis diſtineri, Cic. *eſſer pieno d' affari.* Diſtinere pacem, Liv. *impedire, metter oſtacoli alla pace.* Senatum duæ diſtinebant ſententiæ, Liv. *il ſenato era diviſo in due fazioni.*

Diſtinguens, entis, Plin. *che diſtingue, che varia, che parte ſce.* Albis maculis rutilum colorem diſtinguentibus, Plin. *con macchie bianche, che partono il color roſſo.*

Diſtinguo, is, inxi, inctum, ere, Cic. *diſtinguere, ornare, trameſcolare, notare.* Diſtinguere verum falſo, Hor.

ve-

vera a falſis, Cic. *diſtinguere il vero dal falſo.* Diſtinguere pocula gemmis, Cic. *ornare di gemme i bicchieri.* Vocem diſtinguere lingua, S.I. *parlar diſtintamente.* Diſtinguere orationem, Cic. *ornare un diſcorſo.*

Diſtīſus, a, um, Feſt. *che ha avuto diſpiacere, cui è rincreſciuto.*

Diſtīto, as, Col. *eſſer lontano, V.*

Diſto, as, titi, titum, are, Cic. *eſſer lontano, diſtante, differente.* Diſtantibus locis, Tac. *in luoghi lontani.* Inter ſe diſtant, Cic. *ſono differenti fra ſe ſteſſi.* Diſtat vita hominum a vita, & cultu beſtiarum, Cic. *la vita degli uomini è molto differente da quella delle beſtie.*

Diſtorquĕo, es, torſi, tortum, ere, Ter. *torcere, diſtornare.* Oculos diſtorquere, Hor. *torcer gli occhi.* Diſtorquere os, Ter. *torcer la bocca, far delle morfie.*

Diſtorsīo, onis, f. Cic. *ſtorcimento.* Oris diſtorſio, Celſ. *ſtorcimento di bocca.*

Diſtortus, a, um, Cic. *torto, contraffatto, moſtruoſo, diſtorto, ſtorto.* Diſtortis eſt cruribus, Hor. *hà le gambe ſtorte.* Diſtortior, Cic. *più ſtorto.* Diſtortiſſimus, Cic. *aſſaiſſimo ſtorto, deformiſſimo.*

Diſtractīo, onis, f. Cic. *ſeparazione, alienazione, vagazione.* Ulp. *vendita.* Nulla mihi eſt cum eo ſocietas, ſed potius ſumma diſtractio, Cic. *io non ho alcun commerzio con lui, anzi ſiamo imbrogliati inſieme.*

Diſtractus, a, um, Cic. *diſtratto, tirato in diverſe parti, ſeparato, alienato, diviſo, ſparſo, indebolito.* Vell. *occupato, impedito.* Anima diſtracta in toto corpore, Lucr. *l'anima è diviſa, e ſparſa per tutto 'l corpo.* Vis diſtracta, & extincta, Cic. *forza indebolita, ed eſtinta.* Studia diſtracta in plures partes, Cic. *applicazioni diviſe in molte parti.* Diſtractior, Lucr. *più diſtratto.* Diſtractiſſimus, Vell. *occupatiſſimo.*

Diſtrăho, is, axi, actum, ere, Cic. *tirare, ſtraſcinare in diverſe parti, pacificare, accordare,* Cæſ. *impedire, ritardare, fraſtornare, diſtrarre, divertire.* Suet. *vendere, eſitare, ſpacciare.* Ter. *dividere, ſmembrare, ſtracciare.* Diſtrahere exercitum in diverſas regiones, Liv. *dividere l'armata in diverſi luoghi.* Diſtrahere induſtriam hominis in plura ſtudia, Cic. *occupare un uomo in diverſe coſe.* Pulmones diſtrahuntur, Plaut. *i polmoni ſi ſtracciano.* Diſtrahere controverſias, Cic. *accordare le parti, che contendono, metter fine alle conteſe.* Diſtrahere aliquid pluris, Suet. *vendere a caro prezzo.* Diſtrahere rem, Cic. *impedire, che una coſa non rieſca.* Diſtrahere hoſtem, Cic. Tac. *divertir l'inimico.*

Diſtrătus, a, um, Apul. *coricato, ſteſo per terra.*

Diſtrĭbŭo, is, bui, butum, ere, Cic. *dividere, diſtribuire, compartire, diſpenſare.*

Diſtribūte, Cic. *diſtintamente, per parti.* Diſtributius, Cic. *più diſtintamente.*

Diſtributīo, onis f. Cic. *diſtribuzione, diviſione, diſpenſa, diſpenſagione, diſpenſamento, diſpenſazione.*

Diſtribūtor, oris, m. Cic. *diſtributore, diſpenſatore, partitore, divitore.*

Diſtribūtus, a, um, Cic. *diſtribuito, partito, diviſo, diſtribuito.*

Diſtricte, Plin. *ſtrettamente, in poche parole.*

Diſtrictus, a, um, Cic. *ſerrato, ſtretto, occupato, impedito.* Hor. *sfoderato.* Tac. *rigido, ſevero.* Vita diſtricta labore ambitionis, Cic. *vita piena d'ambizione.* Sollicitudine diſtrictus, Hor. *pieno di ſollecitudine.* Diſtrictus a cauſis, & a iudiciis, Cic. *impedito, occupato dalle cauſe, da' giudizi.* Diſtrictus enſis, Hor. *ſpada sfoderata.* Diſtrictis gladiis, Cæſ. *con la ſpada alla mano.* Diſtrictior accuſator, Tac. *accuſatore più ſevero.* Diſtrictiſſimi defenſores diſciplinæ, Cod. *rigidi difenſori della diſciplina.*

Diſtringo, is, inxi, ictum, ere, Cic. *ſtrignere ſtrettamente, ſerrare, legare, ſguainare, trar fuori la ſpada, imbrandire.* Col. *raccogliere.* Plin. *tener impedito, od occupato.* Mart. *ſtrapazzare, ruinare, divertire, diſtrarre.* Gladium diſtringere, Cic. *ſguainare la ſpada.* Diſtringere olivas, Col. *raccogliere le olive.* Diſtringi officio, Plin. *eſſer occupato dalla ſua carica.* Diſtringi bellis, Nep. *eſſer occupato dalle guerre.* Diſtringere hoſtem, Flor. *diſtrarre l'inimico.* Severitas imperatoris diſtringitur in ſingulos, Sen. *la ſeverità del comandante ſi fa ſentire a ciaſcheduno.* Diſtringere incendiis urbem, Flor. *ruinare la città con incendii.* Diſtringunt æquora ſummis alis, Ovid. *con la ſommità delle ali toccano leggermente le acque.* Mordaci carmine aliquem diſtringere, Ovid. *lacerar la fama di qualcheduno con verſi mordaci.* Arundo diſtrinxit ſummum corpus, Ovid. *la canna la ha leggermente ferito.*

Diſtrunco, as, avi, atum, are, Plaut. *troncare, tagliare a pezzi.*

Diſtrŭo, is, xi, ctum, ere, Suet. *fabbricar a parte, ſeparatamente, V.*

Diſturbatīo, onis, f. Cic. *diſtruzione, rovina, demolizione.*

Diſturbātus, a, um, Cic. *diſturbato, ruinato.*

Diſturbo, as, avi, atum, are, Cic. *diſturbare, diſtruggere, abbattere, roveſciare, demolire, imbrogliare.* Diſturbavi rem, totamque vobis integram reſervavi, Cic. *ho imbrogliato la coſa, e tutta intera l'ho riſervata a voi.*

Diſulcus, V. diſſulcus.

Ditātus, a, um, Ovid. *arricchito.*

Ditesco, is, eſcere, Lucr. *arricchirſi.*

Dithyrambĭcus, a, um, Cic. *ditirambico.*

Dithyrambus, i, m. Hor. *ditirambo.*

Ditĭo, onis, f. Cic. *giuriſdizione, imperio, dominio, ſignoria. Non è in uſo il nominativo.*

Ditior, e ditiſſimus, V. dives.

Ditis, V. dis.

Ditiſsĭme, Apul. *ricchiſſimamente.*

Dito, as, avi, atum, are, Liv. *arricchire.*

Diu, Cic. *di giorno, lungo tempo.* Diu noctuque, Sall. *di giorno e di notte.* O dii boni, quid eſt in vita hominis diu! Cic. *oh dei immortali, che v'è di durevole nella vita dell'uomo!* Haud diu ſane eſt, quum dentes illi exciderunt, Plaut. *non è gran tempo, che gli caddero i denti.* Diutius anno hoc fuit, Cic. *è ſtato quì più d'un anno.* Diutiſſime, Cic. *lunghiſſimo tempo.*

Divarĭco, as, avi, atum, are, Cic. *dividere, aprire, ſtendere.* In ea ſtatua hominem divaricari, & deligari iubet, Cic. *comanda, ch'egli ſia poſto a cavallo di quella ſtatua, e ſopra quella legato.* Arbores hoc modo putentur, rami divaricentur, Cat. *ſi taglino in queſta guiſa gli alberi, ſi allarghino i rami: e lo ſteſſo Catone ha detto in ſenſo neut.* Ungulæ divaricant, *l'unghe ſi dividono.*

Divello, is, velli, (*e alcune volte*) vulſi, vulſum, vellere, Hor. *ſvellere, divellere, diſvegliere, diſvellere, tirare, togliere, ſtrappare, ſtirpare, rapire, cavare.* Cic. *diſſipare.* Tac. *ſtracciare.* Artus divellere morſu, Ovid. *ſtracciare le membra morſicando, morderle.* Cura divellit ſomnos, Hor. *l'affanno leva il ſonno.* Divellere liberos a complexu parentum, Sall. *rapire, ſtrappare i figliuoli dal ſeno de' genitori.* Divelli dolore, Cic. *ſcoppiar di dolore.* Tot rerum tanta varietate divellor, Cic. *ſono diſtratto dalla varietà di tante coſe.*

Divendĭtus, a, um, Liv. *venduto.*

Divendo, is, didi, ditum, ere, Cic. *vendere.*

Diverbĕro, as, avi, atum, are, Virg. *battere, percuotere, ſquarciare.*

Diverbium, ii, n. Liv. *parte della commedia, dove parlano più perſone, o ſecondo Servio, il primo atto della commedia.*

Diverſe, Sall. *in diverſe parti, diverſamente.* Diverſius, Sall. *più diverſamente.* Diverſiſſime, Suet. *diverſiſſimamente.*

Diverſĭtas, atis, f. Plin. *diverſità, differenza.*

Diverſĭto, V. deverſito.

Diverſĭtor, oris, m. Petr. *taverniere.*

Diverſor, aris, atus, ari, Cic. *albergare, alloggiare.*

Diverſor, oris, m. Cic. *taverniere, e chi è ad albergo in un' oſteria.*

Diverſoriolum, i, n. Cic. *alberghetto.*

Diverſorium, ii, n. Cic. *albergo, alloggiamento, oſtello, diverſorio.*

Diverſorius, a, um, Plaut. *d' albergo.* Taberna diverſoria, Plaut. *oſteria, albergo.*

Diverſus, a, um, Cic. *diverſo, vario, differente, diſſimile.* Cæſ. *ſeparato, lontano,* Suet. *contrario,* Plaut. *voltato.* Diverſus animi, Tac. *che ha differenti penſieri.* Nullo in diverſum auctore, Tac. *non eſſendovi alcuno, che dica il contrario.* Diverſa pars, Suet. *la parte contraria.* Acies diverſa, Tac. *l' armata nemica.* In diverſum concitati equi, Liv. *cavalli ſpinti dall' una parte all' altra.* Maxime diverſi inter ſe, Cic. *oppoſti affatto tra ſe ſteſſi.* Diverſi interrogabantur, Tac. *s' interrogavano ſeparatamente.* E diverſo, Plin. *dalla parte contraria.* Diverſa oppida, Tac. *città fuor di mano, fuor di ſtrada.* Diverſior, Plin. *più diverſo.* Diverſiſſimus, Cic. *diverſiſſimo.* Diſpuite hominem diverſum, & diſtendite, Plaut. *voltatelo, e ſtendetelo.*

Diverticulum, i, n. Ter. *viottola, tiottolo,* Liv. *alloggiamento,* Cic. *ſcuſa, preteſto, ſutterfugio,* Iuv. *digreſſione.* Diverticulum quærere peccatis, Plin. *cercare una ſcuſa, un preteſto a' ſuoi delitti.* Diverticula deſidiæ, Quint. *preteſti della pigrizia.* A diverticulo repetatur fabula primo, Iuv. *ripetaſi la favola dalla prima digreſſione, che abbiam fatta.* Ubi veni ad ipſum diverticulum, conſtiti, Ter. *quando fui arrivato al viottolo, mi fermai.*

Diverto, is, ti, ſum, ere, e ⎫ Cic. *divertire, correre,*
Divertor, eris, verſus, verti, ⎭ *re, voltare il ſuo cammino, albergare, prender alloggio.* Luc. (in ſenſ act.) *volgere, voltare.* Divertere via, Plaut. itinere, Quint. *torſi giù di ſtrada.* Divertere ad aliquem, Cic. *andar ad alloggiare in caſa di qualcheduno.* Divertere apud aliquem, Cic. *ſtar in alloggio appreſſo qualcheduno.* Redeamus illuc, unde divertimus, Cic. *ripreudiamo il noſtro diſcorſo.* Divertunt mores virginis longe, ac lupæ, Plaut. *havvi grande differenza tra i coſtumi d' una giovane oneſta, e di una meretrice.*

Dives, itis, Cic. *ricco, abbondante.* Ingenium dives, Ovid. *bell' ingegno.* Forma ditior puella, Ovid. *belliſſima giovine.* Dives pecoris, Virg. *ricco di beſtiame.* Dives agris, Hor. *ricco di poderi.* Lingua dives, Hor. *lingua facondo, ricca, abbondante di parole.* Ditior, Cic. *più ricco.* Ditiſſimus, Cic. *ricchiſſimo.*

Divexo, as, avi, atum, are, Cic. *affliggere in varii modi, moleſtare, tribolare, travagliare, tormentare, ſtraziare, conſumare.* Divexare rem ſuam, Plaut. *conſumare i ſuoi beni.*

Dividia, æ, f. Plaut. *noia, rincreſcimento.* Hoc mihi eſt dividiæ, Plaut. *queſto mi peſa.*

Dividicula, orum, n. Feſt. *conſerva d' acqua, d' onde per un rivo comune ognuno tira l' acqua al ſuo fondo.*

Divido, is, iſi, iſum, ere, Cic. *dividere, ſeparare, diſtribuire.* Dividere nummos viris, Cic. in vicos, Plaut. *diſtribuir denari tanti per teſta.* Dividere muros, Virg. *rompere le mura.* Medium aliquem dividere ſecuri, Hor. *ſpaccarlo per mezzo con la ſcure.* Animum nunc huc, nunc dividit illuc, Virg. *il ſuo animo è diviſo in diverſi penſieri.* Oſcula dividere ſodalibus, Hor. *baciar i compagni l' uno dopo l' altro.* Dividere ſententiam, Cic. *dividere il ſuo parere in più capi.* Dividere factum cum aliquo, Plaut. *partecipare.*

Dividue, Plaut. *diviſibilmente, V.*

Dividuitas, atis, f. ff. *diviſione.*

Dividus, a, um, ⎫ Acc. apud Non. Cic. *diviſibile,*
Dividuus, a, um, ⎭ *ſeparabile, diviſo.*

Divina, æ, f. Petr. *indovinatrice.*

Divinatio, onis, f. Cic. *indovinazione, augurio, predizione, indovinamento, divinazione, il divinare.*

Divinatus, a, um, Ovid. *indovinato.*

Divine, Cic. *divinamente.*

Divinipotens, entis, Apul. *potente nelle caſe divine.*

Diviniſciens, entis, Apul. *perito nelle caſe divine.*

Divinitas, atis, f. Cic. *divinità.* Divinitas loquendi, Cic. *eloquenza tutta divina.*

Divinitus, Cic. *divinamente per una inſpirazione divina, per dono di Dio.*

Divino, as, avi, atum, are, Cic. *indovinare, predire, prevedere, augurare, profeteggiare, divinare.*

Divinus, i, m. Cic. *indovino.*

Divinus, a, um, Cic. *divino, a Dio appartenente, eccellente, raro, ſtraordinario, ſopranaturale.* Divinus homo in dicendo, Cic. *uomo, che parla divinamente bene.* Rem divinam facere, o rei divinæ operam dare, Cic. *ſacrificare agli iddii.* Aſſiſtere divinis, Hor. *aſſiſtere ai ſacrifizi.* Divinior, Cic. *più eccellente.* Diviniſſimus, Cic. *eccellentiſſimo.* Avis divina, Hor. *uccella, che predice il futuro.*

Diviſe, Gell. ⎫ *diviſamente, ſeparatamente.*
Diviſim, Apul. ⎭

Diviſio, onis, f. Cic. *diviſione, ſeparazione, diſtribuzione, partimento, ammezzamento.*

Diviſor, oris, f. m. Cic. *partitore, diſtruttore, dividitore, ammezzatore.*

Diviſura, æ, f. Plin. *diviſione, taglia, riciditura.*

Diviſus, us, m. Liv. V. diviſio.

Diviſus, a, um, Cic. *diviſo, diſtribuito, ſpartito.*

Divitatio, onis, f. Petr. *arricchimento, l' arricchire.*

Divitiæ, æ, f. Acc. apud Non. e

Divitiæ, arum, f. Cic. *ricchezze, divizia, dovizia.* Divitias facere, Plaut. *arricchirſi, far denari.* Nubere in divitias maximas, Plaut. *ſpoſare una giovine ricca.* In divitiis eſſe, Plaut. *eſſer ricco, ſtare co' ſuoi comodi, ſtare agiato.*

Divito, as, Acc. apud. Non. *arricchire, far ricco.*

Dium, ii, n. Aſcon. *aria, cielo, ſereno.* Sub diu, ſub dium, Hor. Var. *all' aria, a cielo ſcoperto.*

Divortium, ii, n. Cic. *divorzio, ſeparazione, diſunione, diviſione, partimento.*

Diureticus, a, um, Pallad. *diuretico.*

Diurno, as, are, Gell. *viver, ſoggiornar lungo tempo.*

Diurnum, i, n. Iuv. *giornale.* Sen. *vitto, o mercede, che ſi dava ogni giorno a ciaſcheduno ſchiavo per vitto.*

Diurnus, a, um, Cic. *di giorno, diurno.*

Dius, a, um, Virg. *divino.*

Dius, ii, m. Plaut. *Dio, Iddio.*

Diutine, Plaut. *lungo tempo.*

Diutinus, a, um, Cic. *continuo, che dura lungo tempo.*

Diutius, diutiſſime, V. diu.

Diutule, Gell. *qualche poco di tempo.*

Diuturnitas, atis, f. Cic. *lunghezza, durabilità.*

Diuturnus, a, um, Cic. *continuo, diuturno, durabile.* Diuturnior, Cic. *più continuo, che dura maggior tempo.*

Divulgatus, a, um, Cic. *divulgato, pubblico, divolgato.* Divulgatiſſimus, Cic. *divolgatiſſimo.*

Divulgo, as, avi, atum, are, Cic. *divolgare, pubblicare, divulgare.*

Divulſus, a, um, Plin. *cavato a forza, ſterpato, diſgiunto.* Divulſus querimoniis amor, Hor. *amore ſcialto per querele.* Conſenſus ordinum divulſus, Cic. *gli ordini ſi ſono diviſi.*

Divum, i, n. Var. *lo ſteſſo che* Dium.

Divus, a, um, Virg. *divino, ſanto.*

Divus, i, m, e Diva, æ, f. Virg. *Dio, Dea.*

Dixti, Cic. *in vece di* dixiſti.

Do, das, dedi, datum, dare, Cic. *donare*, *concedere*, *far partecipe*, *dare*, *imputare*, *dire*, *gratificare*. Dare aquam manibus, Plaut. *dar lavare le mani*. Da hoc amicis, Cic. *concedi questo agli amici*. Da hoc illi e me, Ter. *dagli questo a mio nome*. Dare beneficium, Cic. *beneficare*: diem, Cic. *assegnar il giorno*: fabulam, Cic. *rappresentare una favola*, *una commedia*: animum, Liv. *dar coraggio*: defensionem, Suet. *permettere la difesa a qualcheduno*: animam sub fasce, Virg. *morir sotto la carica*: aquam in alvum, Cels. *metter un grifteo d'acqua*: damnum alicui, Plaut. *danneggiarlo*: dolorem alicui, Cic. *addolorarlo*: exuvias ad hostes, Plaut. *lasciarsi spogliare dagli inimici*: linteamentum in plagam, Cels. *mettere stoppa in una ferita*: primus annos versibus, Plaut. *consecrare i primi anni alla poesia*: operam alicui, Plaut. *assistere a qualcheduno*, Cic. *essere scolare di qualcheduno*: operam auribus alicui, Plaut. *ascoltarlo*: operam auspicio, Liv. *prendere gli auspizj*: operam fabulæ, Plaut. *ascoltare una favola*: operam furtivis rebus, Plaut. *mettersi a rubare*: operam iræ, Plaut. *mettersi in collera*: operam somno, Liv. *dormire*: operam tonsoribus, Suet. *farsi radere*: operas in portu, Cic. *far il pedaggiere*: animum suum alicui, Cic. *dare tutto il suo affetto a qualcheduno*: aliquid alicui in manum, Ter. *metterglí in mano*: pecuniam in sumtus, Ter. *dar denari a spendere*: actionem, Cic. *permettere d'intentar la causa*: iudicem, recuperatores, arbitrum, Cic. *dar un giudice, un commessario, un delegato, un arbitro*: possessionem, hereditatem, Cic. *aggiudicare il possesso di un bene, d'un' eredità*: signum, Cic. *dar avviso*: natalitia, Cic. *celebrare il giorno della sua nascita*: numen, Cic. *prendere partito*: in præceps, Liv. *gettar d'alto in basso*. Dare mandata alicui, Cic. aliquid in mandatis, Plaut. *commettere*. Dare in manum, Ter. *dare in potere*, *dare in mano*: in manu, Cic. *metter nelle mani*. Dederat comas diffundere ventis, Virg. *sparse avea la chioma al vento*. Dare manus, Cic. *arrendersi*. Dare manum alicui, Plaut. *porger la mano*. Da, Tityre nobis, Virg. *dinne*, *o Titiro*. Dare servos in quæstionem, ad Her. *dare gli schiavi, perchè sieno messi alla tortura*: in ruborem, Plaut. *far arrossire*. Se in sermonem dare, Cic. *far parlare di se stesso*. Se in sermonem aliorum dare familiariter, Cic. *mettersi in conversazione*: se in alicuius conspectum, Cic. *presentarsi avanti qualcheduno*: se in consuetudinem, & familiaritatem alicuius, Cic. *frequentarlo*, *farsi suo famigliare*: se fugæ, a in fugam, Cic. *mettersi in fuga*: aliquem in fugam, Cæs. *fugarlo*: se quieti ex labore, Cæs. *riposarsi dopo la fatica*: se voluptati, aut mœrori, Cic. *abbandonarsi al piacere*, *o alla tristezza*: se historiæ, Cic. *studiar la storia*: se viæ, a in viam, Cic. *mettersi in cammino*: pœnas criminum, Cic. *pagare il fio de' suoi delitti*. Vela dare, o vela dare in altum, Ovid. Virg. *spiegar le vele*, *far vela*. Ansam dare, Cic. *dar occasione*. Paucis dabo, Ter. *dirò in poche parole*. Dare aliquid famæ, Hor. *travagliare per la sua riputazione*. Tac. *pubblicar una cosa*. Datur hæc sexaginta nummis, Plaut. *si si lascio per sessanta denari*. Dare bibere, Ter. *dar bere*. Campo se dare, Virg. *mettersi nella pianura*. Ad carnificem dare, Plaut. *metter nelle mani del boia*: in caveam, Plaut. *metter in prigione*, *in gabbia*. Exinde me illico protinus dedi, Plaut. *sono uscito tostamente di là*. Cruciabus dare, Plaut. *condannare alla forca*: in custodiam, a in custodias, Liv. *imprigionare*: crimini, vitio, Cic. *imputar a delitto*, *a vizio*, *trovar a dire*, *farne un affare*. Hæc deambulatio me ad languorem dedit, Ter. *questo passeggio mi ha ridotto ad una languidezza estrema*. Ad tuas literas ego eo ipso die dederam, Cic. *aveva risposto quel medesimo giorno alle tue lettere*. Dare mutuam pecuniam, Cic. *prestar denaro*, *dar denaro in prestanza*: nomen militiæ, o ad militiam, Liv. *farsi arrolare*: nomen in coloniam aliquam, Liv. *far registrare il suo nome in qualche colonia*; ad mortem, Plaut. morti, Ovid. *far morire*: pignus cum aliquo, Plaut. *scommettere con qualcheduno*: ad purgationem cloacarum, Plin. *condannare a nettare le fogne della città*: senatum legatis, Liv. *radunare il senato per dar udienza agli ambasciadori*: signum oculis, Plaut. *far segno cogli occhi*: signum receptui, Liv. *sonar la ritirata*: symbolum, Ter. *pagare la sua parte*: veniam, Plaut. *perdonare*. Ut res dant se se, Ter. *secondo la disposizione delle cose*. Dare legiones in discrimen, Ter. *esporre l'esercito a pericolo*. Verba mihi dedit, Plaut. *me lo fece credere*, *me l'accoccò*. Da, sodes, abs te, Plaut. *paga del tuo*. Date dono, Virg. *donare*.

Doceo, es, cui, ctum, ere, Cic. *insegnare*, *far conoscere*, *provare*, *far vedere*, *avvertire*, *accertare*. Docere fidibus, Cic. *insegnare a sonare il liuto*. Docere aliquem literas mercede, Cic. *essere pagato per insegnare a leggere*. Quanti docet Pollio? Cic. *quanto pretende Pollione per insegnare*. Male docet te mea facilitas multa, Ter. *l'esser io troppo facile fa i la cagione, che tu fai molti errori*. Docere comœdiam, Suet. *insegnare una commedia*. Docere de re aliqua, Cic. *darne avviso*. Docere equum armis, Liv. *insegnare a cavalcare*, *a far d'arme*.

Dochimus, i, m. Cic. *dochimo*, *sorta di piede nella consonanza oratoria*, *composto di un giambo*, *e di un cretico*.

Docilis, le, Cic. *che impara facilmente*, *docile*, *favorevole*, *che ascolta volentieri*, *insegnevole*, *disciplinevole*. Docilis modorum, Hor. *che impara facilmente il canto*. Docilior, Quint. *più docile*. Docilis sermone Latino, Plin. *che facilmente impara il linguaggio Latino*. Fallendi docilis, *pratico d'ingannare*.

Docilitas, atis, f. Cic. *docilità*, *bontà*, *attitudine*, *facilità ad imparare*.

Docismus, i, m. Sen. *dimostrazione*, *pruova*, *argomento*, *con cui si pruova la cosa all'evidenza*.

Docte, Plaut. *dottamente*, *eruditamente*, *scientificamente*. Doctius, Mart. *più dottamente*. Doctissime, Sall. *dottissimamente*.

Doctiloquus, a, um, Var. *chi parla bene*.

Doctiuscule, Gell. *alquanto dottamente*.

Doctor, oris, m. Cic. *dottore*, *maestro*, *insegnatore*, *ammaestratore*. Doctor rhetoricus, Cic. *maestro di rettorica*. Doctor, Petr. *un pedante*.

Doctrina, æ, f. Cic. *dottrina*, *scienza*, *insegnamento*, *istruzione*.

Doctus, a, um, Cic. *dotto*, *erudito*, *scientifico*, *ammaestrato*, *intendente*, *addottrinato*, *saggio*, *abile*. Doctus Græce, & Latine, Suet. Græcis, & Latinis literis, o Græcarum, &c. Cic. *uomo*, *che sa il Greco*, *e'l Latino*, *uomo saggio*, *erudito*, *abile tant' in Greco*, *quant' in Latino*. Is me scelus usque attondit docta indoctum dolis, Plaut. *questo scellerato colle sue furberie ruba a me semplicione il mio denaro*. Doctum doces, Plaut. *tu non mi di' cosa nuova*, *io lo di' a un*, *che lo sa*: *chi è stato de' consoli*, *so*, *che cosa e arte*. Doctior, Cic. *più dotto*. Doctissimus, Cic. *dottissimo*.

Documen, inis, n. Lucr. ⎫ *documento*, *ammaestramento*,
Documentum, i, n. Cic. ⎭ *insegnamento*, *ammonizione*, *istruzione*, *esempio*, *modello*. Esse alicui documento, Cæs. *servir d'esempio a qualcheduno*. Documentum virtutis, Cic. *modello di virtù*.

Docus, i, f. Plin. *doco*, *fenomeno nell'aria a guisa di trave*.

Dodecatheon, i, n. Plin. *dodecateo*, *sorta d'erba*.

Dodrans, antis, m. Col. *peso*, *o misura di nove oncie*, *e sorta di misura da misurare le campagne*. Suet. *palmo*, *o sia quello spazio*, *che havvi tra il dito pollice*, *o'l minimo*, *quando sono distesi*. Plin. *tre parti*, *o quarto di checchessia*. Dodrans horæ, Plin. *tre quarti d'ora*. Heres ex dodrante, Nep. *erede di tre parti*.

Dodrantalis, le, Plin. *d'un palmo*, *di nove oncie*.

Dogma

Dogma, ătis, n. Cic. *dogma, insegnamento, massima, statuti di qualunque setta, dottrina.*
Dolabella, æ, f. Col. *picciola ascia.*
Dolabelliāna pyra, n. Plin. *sorta di pera, di un picciuolo lunghissima.*
Dolābra, æ, f. Col. *ascia, pialla*, Paol. *coltello di beccaio.*
Dolabrātus, a, um, Cæſ.) *pulito, lisciato con l'ascia,*
Dolātus, a, um, Cic.) *asciato, piallato.*
Dolāmen, ĭnis, n. Apol. *il piallare.*
Dolendus, a, um, Cic. *deplorabile, lagrimevole, funesto.*
Dolentĕr, Cic. *con dolore, con dispiacere.* Dolentius, Cic. *con maggior dolore.*
Dolentia, æ, f. Nzv. apud Gell. *lo stesso che* dolor.
Dolĕo, es, lui, litum, ere, Cic. *dolersi, attristarsi, cordogliarsi, prender dolore, condolersi.* Dolet mihi cor, e dolet hoc mihi cordi, Plaut. *me ne dispiace.* Caput a sole dolet, Plin. *mi duole il capo dal sole.* Doleo dolorem tuum, Cic. *mi condolgo, sento anch' io il tuo dolore.* Totus doleo, Plaut. *mi sento male da per tutto.* Neque quod illi doleat, dixeris, Plaut. *non gli dir cosa, che possa affliggerlo.* Dolere dolore alicuius, Virg. *affliggersi, attristarsi per l'altrui afflizione.* Dolere vicem alicuius, Cic. *aver compassione dello stato, della disgrazia, o sciagura di qualcheduno.* Dolere ab animo, ex animo, Plaut. *dolersi di cuore, affliggersi nell'interno.* Hæc ego doleo, Plaut. *queste cose mi dispiacciono.* Doleo ab oculis, Plaut. o mihi oculi dolent, Cic. *mi dolgono gli occhi.* Dolet dictum adoleſcenti, Ter. *gli spiace d' averlo detto.*
Doliāris, re, Plaut. *che ha la forma, o la grandezza di una botte.* Doliaris anus, Plaut. *vecchia gonfia, e grassa, come una botte.*
Doliarium, ii, n. *appresso i giureconsulti, cantina, e anche le stesse botti.*
Doliarius, ii, m. Plin. *bottaio.*
Doliŏlum, ii, n. Col. *bottisino, bottisello, botticino, bottisella.*
Dollio, as, avi, atum, are, Cat. *dolersi.*
Dolitus, V. dolatus.
Dolium, ii, n. Cic. *botte, vasa grande da metter vino, o orcia.*
Dolo, as, avi, atum, are, Cic. *pulire, lisciare, asciare, piallare.* Fuste aliquem dolare, Hor. *bastonarlo.* Dolare dolum, Plaut. *condurre a fine una frode.* Dolare opus aliquod, Cic. *pulire una cosa.*
Dolo, onis,) m. Varr. *asta lunga, che sulla sommità ha*
Dolon, onis,) *una certa ferro, o bastone, dentro cui nascondesi una stocca.* Liv. *vela picciola di nave, il trinchetto,* Phædr. *l' ago delle pecchie, o vespe, il pungiglione.*
Dolor, oris, m. Cic. *dolore, affanno, doglia, duolo, dolenza, dolorazione* Nep. *collera.* Conflictari doloribus capitis, Celſ. *esser tormentato da' dolori di testa.* Dolorem capere ex aliqua re, Cic. *affliggersi per qualche cosa.* Dolorem alicui ſoferre, Cic. *addolcirla.* Dolore affici, Cic. *dolersi* Dolore tabeſcere, Ter. *intisichirsi per lo dolore.* Dolore incendi, Nep. *esser preso dalla collera.* Dolores, Plaut. *i dolori del parto.*
Dolōſe, Cic. *astutamente, malignamente, fraudolentemente, frodolentemente.* Doloſius, Aſcon. *più frodolentemente.*
Dolōſus, a, um, Cic. *astuto, fraudolente, malvaggio, furbesco, ingannoso, frodolente.* Doloſi nummi, Petr. *danari acquistati con inganni, e frodi.*
Dolus, i, m. Cic. *inganno, frode, frode, froda, furberia, baratteria, artifizio, strattagemma, trappola, trama.* Dolus malus, Cic. *è allora quando si finge una cosa, e se ne fa un' altra per ingannare.*
Domabĭlis, le, Hor. *domabile, domevole.*
Domātor, oris, m. Tibul. *domatore.*
Domātus, a, um,) Petr. *domato, messo alla*
Domefactus, a, um,) *ragione.*
Domeſticātim, Suet. *di casa in casa, e per via di domestici.*
Domeſticus, a, um, Cic. *domestico, dimestico, di casa, famigliare, intimo, casereccio, cosalingo, privato.*
Domicilium, ii, n. Cic. *domicilio, abitazione, casa, soggiorno, ostello, nido, magione.*
Domicœnium, ii, n. Mart. *cena in casa, obbligazione di mangiar a casa sua, che era la pena de' parassiti.*
Domĭna, æ, f. Cic. *signora, madonna, padrona, signoressa, amica.*
Domĭnans, antis, Cic. *padrone, dominante, signore, signoreggiante.*
Dominatio, onis, f. Cic *signoria, dominio, impero.* Tac. *tirannide, signoreggiamento, dominazione.*
Dominātor, oris, m. Cic. *signore, dominatore, sovrano, signoreggiatore.*
Dominatrix, icis, f. Cic. *signora.*
Dominātus, us, m. Cic. *dominazione, principato.*
Domĭnicus, a, um, Sen. *del padrone, che appartiene al padrone.*
Dominium, ii, n. Var. *dominio.*
Domĭnor, aris, atus, ari, Cic. *signoreggiare, padroneggiare, principare, regnare, danneggiare, dominare: (in senſ. paſſ.) esser dominato.* Dominari in ſuos, Cic *aver assoluto comando sopra i suoi.* Dominari inter aliquos, Cæſ. *dominare, signoreggiare.* In capite, fortunisque hominum dominari, Cic. *esser assoluto padrone della vita, e de' beni degli uomini.* Omne pecus indomitum curari, & dominari poteſt, Nigid. apud Priſc. *ogni animale indomito può reggersi, e governarsi.* O domus antiqua, heu, quam diſpari dominaris domino! Cic. ex vet. poet. *ahi casa antica, che diversa padrone hai!* Steriles dominantur avenæ, Virg. *cattiva erba nasce per tutto.*
Domĭnŭlus, i, m. ff. *signorotto.*
Domĭnus, m. Cic. *padrone, signore, sovrano.* Virg. *marito.* Suet. *capo.*
Domiporta, æ, Cic. *che porta seco sua casa.*
Domĭto, as, avi, atum, are, Virg. *domare.*
Domĭtor, oris, m. Cic. *domatore.* Domitor equorum, Virg. *domator di cavalli.*
Domitrix, icis, f. Virg. *domitrice.*
Domitūra, æ, f. Col.) *il domare.*
Domitus, us, m. Cic.)
Domĭtus, a, um, Cic. *domato.*
Domo, as, ui, itum, are, Cic. *domare, soggiogare, sottomettere, ammansare, addomesticare.*
Domuitio, onis, f. Cic. *il ritornare a casa.*
Domuncŭla, æ, f. Vitr. *casetta, casuccia, casella, casellina, casellino, casetella, casetellina, casettina, casina, casino.*
Domus, us, e i, f. Cic. *casa, edifizio, magione, abitazione, stanza, famiglia, domicilio, casata, casamento, alloggiamento.* Sall. *paese, nazione, patria.* Virg *nido.* Domi opperiri aliquem, Ter. *aspettarlo a casa.* Domi, militiæque, Ter. domi, belliqne, domi, duellique, Plaut. *in pace, e in guerra.* Domi ero, ſi quid me voles, Plaut. *se tu vorrai qualche cosa, sarò in casa.* Domi nobiles erant, Sall. *erano nobili nel loro paese.* Unus ex noſtra domo, Cic. *uno della nostra famiglia.* Domus avium, Virg. *nido d' uccelli.* Domus pecorum, Stat *stalla.* Marmorea domus, Tibul. *sepolcro di marmo.*
Domuſcŭla, V. domuncola.
Domutio, onis, f. Lucil. apud Non. V. domuitio.
Donabĭlis, le, Plaut. *da donarsi.* Infortunio hominem prædicas donabilem, Plaut *tu vai dicendo, che è d' uopo abbandonare costui alla disgrazia, darlo in preda alla disgrazia.*
Donārium, ii, n. Virg. *tesoro, ove si ripongono i doni offerti a Dio, e tempio.* Tac. *donativo.* Donaria militaria, Tac. *ricompense, che si facevano a' soldati coraggiosi*
Donatarius, ii, m. ff. *donatario.*
Donaticus, a, um, Cat. *dato in dono.*
Donatio, onis, f. Cic. *dono, donazione.*
Donatīvum, i, n. Suet. *soprasoldo, quella, che si aggiugne al soldato benemerito sopra la paga.*

Donativus, i, m. Paul. *chi può donare.*
Donātor, oris, m. Sen. *donatore.*
Donātus, a, um, Virg. *regalato premiato.*
Donax, acis, m. Plin. *donace, ſpezie di canna, che naſce nell'acqua, canna paluſtre buona per far rocche da filare, e ſorta di peſce detta anche* aulos, *e* onyx.
Donec, Ter. *finchè, mentre che, infino a tanto, per infinattantochè, tantochè.*
Donicum, Plaut. *finchè.*
Dono, as, avi, atum, are, Cic. *donare, dare, concedere,* Sen. *perdonare.* Donare civitate aliquem, Cic. *donar la cittadinanza a qualchedano.* Multa donanda ingeniis, Sen. *molte coſe ſi debbano perdonare agli ingegni.* Inimicitias donare reipublicæ, Cic. *perdonare le ingiurie per amore della repubblica, ſacrificare al ben pubblico.*
Donōſus, a, um, Plaut. *donatore, liberale, che dona volentieri.*
Donum, i, n. Ovid. *dono, preſente, regalo, donamento.* Dono dare, Plaut. *donare, dare in dono.*
Dorcas, adis, f. Mart. *daino, damma.*
Doris, Plin. *ancuſa, ſorta d'erba.*
Dormio, is, ivi, itum, ire, Cic. *dormire, addormentarſi,* Mart. *ſtare oziaſo.* Ire, abire dormitum, Hor. *andare a dormire.* Dormire altum, Juv. arcte, & arctius, Cic. *dormire profondamente, eſſere in ſu la groſſa, dormir alla groſſa, legar le giumenta, l'aſino a buona caviglia.* In medios dormire dies, Hor. *dormire fino a mezza dì.* Dormire in utramvis aurem, Ter. in utramvis oculum, Plaut. *dormir ſicuro, ſenza paura alcuno.* Dormire alicui, Cic. *non prenderſi penſiero di alcuno.* Non omnibus dormio, Cic. *non traſcuro tutti.* Ferulæ pedagogorum dormiunt, Mart. *le sferze de' pedanti dormono, ſtanno oziose.*
Dormiſco, is, ere, Plaut. *dormire, cominciar a dormire, V.*
Dormitātor, oris, m. Plaut. *ladro notturno, che veglia alla notte, e dorme al giorno.*
Dormitio, onis, f. Var. apud Non. *il dormire, dormizione.*
Dormito, as, avi, atum, are, Cic. *aver ſonno, ſonnecchiare, dormir leggiermente, dormicchiare, dormigliare, ſonnacchiare, ſonniferare, ſonneggiare, (per metaf.) eſſere negligente ne' ſuoi affari.*
Dormītor, oris, m. Mart. *dormitore.*
Dormitorium, ii, n. Plin. *camera, o letto da dormire, dormentoro, dormitorio.*
Dormitorius, a, um, Plin. *da dormire.* Dormitorium cubiculum, Plin. *camera da letto, ove ſi dorme, camera da dormire.*
Doron, i, n. Plin. *dono, e palma della mano.*
Dorſuālis, e, Apul. *del dorſo.*
Dorſuarius, e doſſuarius, ii, m. Var. *che porta ſul dorſo.*
Dorſum, o doſſuum, ti, n. Hor. *dorſo, ſchiena, doſſo, terga.* Subire onus dorſo, Hor. *portar un carica ſopra il dorſo.* Dorſum in mari, Virg. *ſecca, ſeccagna.* Dorſum Apennini, Suet. *giogo del monte Appennino.*
Dorſuōſus, a, um, Solin. *che ha dorſo.*
Dorſus, i, m. Plaut. *lo ſteſſo che* dorſum.
Dorycnium, ii, n. Plin. *doricinio, ſorta d'erba, con cui in tempo di battaglia ſi tingevano le punte delle lance.*
Doryphŏrus, i, m. Cic. *cuſtode, guardia armata di aſta.*
Dos, dotis, f. Cic. *dote.* Dotem dicere, Cic. *deſtinare, aſſegnare, dare in dote.* Doti dicere, Cic. *promettere in dote.* Dotis dare, Plaut. *dare a nome di dote. Dote ſi dice ancora tutto ciò, che vien dato o dalla natura, o dagli uomini, virtù, qualità.* Dotes naturæ, ingenii, Cic. *le doti, le belle qualità della natura, dell'ingegno.* Dos formæ, Ovid. *la bellezza.* Dotes animi, Cic. *le virtù, le qualità, le doti dell'animo.* Dos oris, Ovid. *eloquenza, e bellezza di volto.*
Doſſuarius, a, um, Var. *che porta ſul dorſo.* Doſſuaria jumenta, Var. *giumenti da ſoma.*
Dotālis, e, Cic. *dotale, appartenente alla dote.* Ædes dotales, Plaut. *caſe aſſegnate in dote.* Dotalis ſervus, Plaut. *ſervo, che inſieme colla dote ſi conduceva dalla moglie al marito.*
Dotātus, a, um, Plin. *dotato, che ha avuto dote,* Ovid. *che è ornato di qualche virtù o d'animo, o di corpo.* Dotata vite ulmus, Plin. *olmo legato a un olmo.* Dotatiſſimus, Ovid. *ornatiſſimo.*
Doto, as, avi, atum, are, Suet. *dotare, dar la dote.*

D R

Drachma, æ, f. Cic. *dramma, ſorta di peſo compoſto di tre ſcrupoli, ottava parte d'un' oncia, e ſorta di moneta equivalente al denaro Romano.*
Draco, onis, m. Virg. *drago, dragone, serpe vecchia, biſcia antica,* Plin. *tralcio vecchio di vite: è ancora nome d'un ſegno celeſte.* Draco marinus, Plin. *ragano, dragone, peſce.*
Draconigĕna, æ, m. e f. Ovid. *generato da un drago.*
Draconites,
Draconitis, is, f.
Draconitia, æ, f.
Dracontites, m.
} Plin. *draconite, pietra prezioſa, che ſi cava dal cervello del drago.*
Dracontium, ii, n. Plin. *dragontea, ſerpentaria, ſorta d'erba.* Col. *ſorta di vite.*
Dracunculus, i, m. Plin. *ſerpentaria, e ſorta di peſce.*
Drapĕtæ, arum, m. Plaut. *ſchiavi fuggitivi.*
Draucus, i, m. Mart. *ſodomita.*
Drepănis, is, f. Plin. *drepane, uccello, che ha i piedi breviſſimi, e deboliſſimi.*
Dromas, adis, e dromăda, e dromĕda, o dromida, æ, f. Liv. *dromedario, ſpezie di cammello.*
Dromo, onis, m. Plin. *dromone, picciol cancro.*
Dromon, onis, m. Cod. *ſpezie di nave lunga da traſportar frumento.* Dromones *ſi dicono quei, che governano ſimili navi.*
Dropax, acis, m. Mart. *depilatorio, ſpezie d'unguento per far cadere i peli del corpo.*
Drupa, æ, f. Plin. *drupa, l'oliva, quando non è ancor matura da mangiare, ma comincia a mutar colore.*
Dryophŏnon, i, n. Plin. *driofono, erba con gambi ſottili, alti un braccio, circondati da per tutto di foglie lunghe, bianche, e tenere con fior bianco di ſambuco.*
Dryophytes, æ, e dryophitus, i, m. Plin. *driofite, picciola ranocchia che per lo più ſta ne' canneti, e nell'erbe mutolo, e verde.*
Dryoptĕris, is, f. Plin. *driopteri, erba ſimile alla felce.*
Drypĕta, æ, f. Plin. *lo ſteſſo che* drupa.

D U

Dua, n. Quint. *in luogo di* duo.
Duālis, le, Quint. *di due, duale.*
Duas, Plaut. *in vece di* duos.
Dubenus, Feſt. *anticamente per* dominus.
Dubie, Cic. V. dubitanter.
Dubienus, a, um, Feſt. *dubbioſo.*
Dubio, as, Feſt. *dubitare.*
Dubiōſus, a, um, Gell. *dubbioſo.*
Dubitabilis, le, Ovid. *dubitevole, dubbioſo, dubbio, dubitevole, dubitativo.*
Dubitanter, Cic.
Dubitātim, Siſen. apud Non.
) *dubbioſamente, dubbiamente, dubitativamente, dubitoſamente.*
Dubitatio, onis, f. Cic. *dubbio, dubitazione, incertezza, dubitanza, dubitamento, dubbio dubbietà, dubbiezza, dubbiezza.* Adducere in dubitationem, Cic. *mettere in dubbio.* Dubitatione æſtuare, Cic. *ſtar in dubbio.* Sine dubitatione, Plin. *ſenz'alcun dubbio, indubitatamente.*
Dubitātus, a, um, Ovid. *poſto in dubbio.*
Dubito, as, avi, atum, are, Cic. *dubitare, ſtare in dubbio,*

bio, *eſſer dubbioſo*, *eſſere irreſoluto*, *eſitare*, *temere*. Turpe eſt dubitare philoſophus, quæ ne ruſtici quidem dubitant, Cic. *è vergogna veder filoſofi dubitare di certe coſe, delle quali non dubitano nè meno i contadini* Non dubitat dicere, Cic *non fa alcuna difficoltà di dire*. Non dubitat, quin te eam ductnrum negas, Ter. *ſi perſuade, che tu non la vorrai ſpoſare*. Et dubitas adhuc? Plaut. *e eſiti ancora?* Dubitatur, Cic *ſi pone in dubbio, in conteſa, ſi dubita* Hæc dum dubitas, Ter. *mentre ſtai in forſe di ciò*. Dubitare de fide alicuius, ad Her. *dubitar della fede di uno*.

Dubius, a, um, Cic. *dubbioſo*, *ambiguo*, *dottoſo*, *incerto*, *irreſoluto*, Ter. *pericoloſo* Dubium argentum, Plaut. *moneta, della cui bontà ſi dubita*. Dubia lanugo, Mart. *lanugine, che comincia ad apparire*. Dubium cælum, Virg. *tempo non ben ſicuro*. Dubia lux, Sen. *il crepuſcolo*. Dubia cœna, Ter. *cena ſplendida, e magnifica, nella quale non ſi ſa, d'onde cominciare per l' abbondanza de'cibi*. In dubium venire, Ter. *correr a riſchio* Res dubiæ, Plaut. *tempi calamitoſi*. Vocare aliquid in dubium, Cic. *dubitare di qualche coſa*. Animus eſt in dubio, Sall. *l' animo è perpleſſo, ſta fra le due acque*. Sum dubius animi, Virg *ſono irreſoluto*. Dubius ſententiæ, Ovid. *che non ſa a qual partito appigliarſi*. Dubius vitæ, Liv. *che dubita di ſua vita* Sine dubio, Cic. procul dubio, Sall. *ſenza alcun dubbio*, *indubitatamente*.

Ducator, oris, m. Ulp. V. dux.

Ducatrix, icis, f. Apul. *guida*.

Ducatus, us, m. Suet. *capitanato*, *condotta*, *guida*. Laudare ducatus, & imperia, Suet. *giuocar i capitanati, o i comandi*.

Ducenarius, a, um, Plin. *di dugento*. Ducenaria pondera, Plin. *peſi di dugento libbre*.

Ducenarius, ii, m. Suet. *colui, il quale avea in cenſo che dugento ſeſterzii*, Veget. *capitano di dugento uomini*.

Duceni, æ, a, Liv. *dugento*.

Ducenteſima, æ, f Tac. *denaro, che ſi pagava per ogni dugento denari, uno per dugento*.

Ducenteſimus, a, um, Suet. *dugento*, V.

Ducenti, æ, a, Plin. *dugento*.

Ducenties, Cic. *dugento volte*.

Duco, is, xi, ctum, ere, Cic *condurre*, *menare*, *guidare*, *allettare*, *giudicare*, *ſtimare*, *differire*, *tirar in lungo*, *fare*, *aſcrivere*, *attribuire*, Virg. *penſare*, *contrarre*, *innalzare*, *fabbricare*, *formare*, Ovid *riportare*, *conſeguire*, Ter. *ingannare*. Ducere vitam, & ſpiritum, Cic. *vivere*: alvum, Celſ *ſtimolar il ventre*: rationem alicuius, Cic. *aver riguardo a qualcheduno*: claſſem, aut agmen, aut exercitum, Caſ. *guidar un' armata navale, o terreſtre, eſſerne capo*: familiam, Cic. *eſſer capo di famiglia*: ſe aliquo, Plaut. *andare in qualche luogo*: lateres, Vitr. *fare mattoni*: lanam, Ovid. *filare*: carmen, Ovid. *far verſi*: vultum de marmore, Virg. *ſcolpir nel marmo il volto di alcuno*. Aliquem dictis, Ter. *ingannarlo con parole*: præmia, Ovid. *riportare il premio*: bellum, Cic *differir la guerra*: bellum cum aliquo, Virg. *far guerra con alcuno*: vultum, Mart. *increſpare la faccia*: muros, Virg. *innalzar muraglie*: ſomnos, Virg *dormire*. Uva in collibus apricis ducit colorem, Virg *l' uva nelle colline eſpoſte al ſole ſi colora* Ducere uxorem, Cic. *prender moglie*. Ducere animo, Virg. *penſare ſeco ſteſſo*. Ducere parvi, Cic. *ſtimar poco*: aliquid gloriæ, Cic. *aſcriver a gloria, in gloria*: pro nihilo, Cic. *aver per niente*. Duci honore, & gloria, Cic. *eſſer allettato dall' onore, e dalla gloria*. Duci deſpicatui, Cic. *eſſer diſprezzato* Ducere ſe ab ædibus, Plaut. *uſcir di caſa*. Aliquem in vincula, in carcerem, Cic. *condurre in prigione*: exſequias, & funus alicui, Plin. *aſſiſtere all' eſequie di qualcheduno* In ius aliquem ducere, Ter. *citar avanti al giudice*. Duci errore, Cic *laſciarſi ingannare*. Duci falſo gaudio, Ter *paſcerſi d' una vana allegrezza* Duci ventre, Hor. *amar la gozzoviglia*. Ducere ſibi gravem alapam, Phædr. *darſi una gran ceffata*. Ducere ætatem, o vitam in lætitia, Cic. *paſſar la ſua vita nello ſtudio*. Nos flendo ducimus horas, Virg *noi perdiamo il tempo a piagnere*. Ducere aliquem ex ære, Plin. *foggiar uno di bronzo*. E luto vaſa ducere, Quint. *far vaſi di terra*. Ducere diem ex die, Cæſ. *prolungare di giorno in giorno*: ilia, Hor. *battere i fianchi, come fa il cavallo bolſo, che anela*: nectaris ſuccos, Hor. *bere nettare*: naribus thura, Hor. *odorare incenſi*: rationem, Cic. *far i ſuoi conti*. Ducit præ ſe neminem, ad Her. *non iſtima che ſe ſteſſo*. Ducere in hoſtium numero, Cic. *ſtimare nemico*. Ducere laudi, Ter. *recarſi a lode*. Ducere infra ſe, Cic. *ſtimare*, *riputare di meno*, *inferiore a ſe*. Ducere foſſam, Liv. *far una foſſa*: genus ab aliquo, Ovid. *tirar ſua origine*, *diſcender da qualcheduno*. Lineam ducere, Plin. *tirar una linea*: nomen ex re aliqua, Cic. *tirar il ſuo nome da qualche coſa*: ſortem, Cic. *tirar a ſorte*: remos, Virg *remigare*: ſitum, Quint. *muffare*: opus ad umbilicum, Hor. *compir un' opera*: æra, Hor. *fondere*: rationem ſalutis, Cic. *aver cura della ſua ſalute*: uſuras, Cic. *ſeguitar a pagare le uſure* Laminam, Quintil. *ſtendere una lama*: cicatricem, Col. *marginar una piaga*. Colore aureo pelles ducere, Plin. *tingere pelli in colore d' oro*. Ducere mucronem, Virg. *sfoderare la ſpada*.

Ductabilitas, atis, f Acc. apud Non. *mellonaggine*, *balordaggine*.

Ductarie, Plaut. *tirando*, *conducendo*.

Ductarius, a, um, Vitr. *che facilmente ſi guida, dove ſi vuole*. Ductarius funis, Vitr. *corda, che ſi fa paſſare per la girella all' organo per levar peſi*.

Ducticius, a, um, Quintil. } *che facilmente ſi guida*
Ductilis, le, Plin. } *dove ſi vuole* Ducticium ferrum, Quint Æs ductile, Plin. *ferro*, *bronzo*, *che regge al martello, che s' aſſottiglia in piaſtra*.

Ductim, Plaut. *tutta d' un tratto*, Col. *col taglio*.

Ductio, onis, f. Vitr. *condotta da un luogo all' altro*, *conducimento*. Aquarum ductio, Vitr. *il condur l' acqua da un luogo all' altro*.

Ductito, as, avi, atum, are, Plaut. *menare*, *condurre*, *ſtimare*.

Ducto, as, avi, atum, are, Plaut. *condurre*, *menare*. Ductare aliquem dolis, Plaut. *ingannarlo*: maledictis, Plaut. *ingiuriarlo*. Ductare aliquem fruſtra, Plaut. *menarlo pel naſo*. Ductare pro nihilo, Plaut. *ſtimar per niente*, *aver per niente*.

Ductor, oris, m. Cic. *conduttore*, *conducitore*, *capo*, *capitano*, *condottiere*.

Ductus, us, m. Liv. *condotta*, *conducimento* Ductus literarum, Plin. *i tratti di penna in iſcrivendo*. Ductus oris, o vultus, Cic. *i lineamenti del volto*. Ductus aquarum, Cic. *gli acquidotti*, *i canali*. Ductu Fabii, Liv. *ſotto la condotta di Fabio*.

Ductus, a, um, Cic. *menato*, *condotto*, *portato*, *tratto*. Ductus benevolentia, Cic. *portato dall' amicizia*. Ductus pœnitentia, Tac. *tocco dal pentimento*. Verbum a verbo ductum, Cic. *tirata parola per parola* Sorte ductus, Tac. *tirato a ſorte*. Senex ductus, Plaut. *vecchio gabbato*.

Dudum, Cic. *poco fa*, *pur ora*, *già pezzo*, *pur dinanzi*, *teſtè*, *novellamente*, *freſcamente*. Haud dudum, Cic *non ha lungo tempo*. Quam dudum illud factum eſt? Plaut. *quanto tempo è, che ciò è ſeguito?* Sic ſalutas, quaſi dudum non videris, Plaut *ſaluti in tal maniera, come ſe or ora non m' aveſſi veduto*.

Duellator, oris, m Plaut. *guerriero*, *combattente*.

Duellicus, a, um, Lucr. *di guerra*, *pertenente alla guerra*, *bellico*.

Duellum, i, n. Cic. *guerra*.

Duellus, a, um, Titin. apud Non. *anticamente in luogo di bellus*.

Duicenſus, a, um, Feſt. *due volte allibrato*.

Duidens, Feſt. *lo ſteſſo che bidens*.

Duigæ, Var. *lo ſteſſo, che bigæ.*
Duini, Var. *lo ſteſſo, che bini.*
Duint, Ter. *in luogo di* deot, o dederint.
Duis, Cic. *lo ſteſſo che* bis: Plaut. *in vece di* des, *o* dederis.
Dulce, Cic. *dolcemente.* Dulcius, Prop. *più dolcemente.* Dulciſſime, Cic. *dolciſſimamente.*
Dulcēdo, inis, f. Cic. *dolcezza, dolzore, dolce.*
Dulceſco, is, alcui, ere, Cic. *addolcirſi, divenir dolce.*
Dulciarius piſtor, Mart. *paſticciere, confortinaio.*
Dulcicŭlus, a, um, Cic. *alquanto dolce.*
Dulcĭfer, a, um, Plaut. *dolce.*
Dulcio, is, ire, Lucr. *addolcirſi.*
Dulciorilŏquus, Nev. apud Gell. *che parla dolce.*
Dulcis, e, Cic. *dolce, dolciato, ſoave, giocondo, grato,* Hor. *bello.* Dulce, & amarum nobis una miſcet, Plaut. *ce ne dà una fredda, e una calda* Dulcior, Ovid. *più dolce.* Dulciſſimus, Cic. *dolciſſimo.*
Dulcĭtas, atis, f. Acc. apud Non. V. dulcedo.
Dulcĭter, Cic. *dolcemente.*
Dulcitūdo, inis, f. Cic. *dolcezza, dolciore, dolcitudine.*
Dulice, Plaut. *ſervilmente, V.*
Dum, Ter. *mentrechè, finchè, purchè, per quanto.* Exſpectabo, dum venias, Ter. *aſpetterò, finchè venga.* Dum ne reducam, turbent porro, quam velint, Ter. *purchè io non la riconduca a caſa, ſtrepitino pure, quanto vogliono.* Dum redeo, paſce capellas, Virg. *paſci le capre, mentrechè ritorno.* Dum hominum genus erit, Cic. *finchè durerà il mondo.* Nihil dum audieramus, Cic. *non avevamo ancora ſentito* Vixdum epiſtolam tuam legeram, quum &c. Cic. *non aveva ancora letta la tua lettera, che &c.* Uſquedum licuerit, Cic. *finchè ſarà permeſſo* Age dum, Ter. *ſu via* Mane dum, Plaut. *reſta.* Circumſpice dum, Plaut. *guarda.* Quid dum? e qui dum? Plaut. *perchè.*
Dumectum, i, n. Feſt. }
Dumētum, i, n. Cic. } *ſpineto, greppo, prunaio.*
Dumicĕtum, i, n. Feſt. }
Dummŏdo, Cic. *purchè.*
Dumōſus, a, um, Virg. *ſpinoſo.*
Dumus, i, m. Cic. *ſpino, dumo, pruno.*
Dumtaxat, e duntaxat, Cic. *ſolamente.*
Duo, æ, o, Cic. *due.*
Duodecies, Liv. *dodici volte.*
Duodĕcim, Cic. *dodici.*
Duodecĭmus, a, um, Cæſ. *duodecimo, dodiceſimo.*
Duodemilleſimus, a, um, Paul. *novecento, novanta otto.*
Duodenarius, a, um, Var. *di dodici.*
Duodēnus, a, um, Cæſ. *a dodici, a dodici, duodeno.*
Duodenonaginta, Plin. *ottantotto.*
Duodeoctoginta, Plin. *ſettantotto.*
Duodequadragēni, æ, a, Plin. *trentotto.*
Duodequadrageſimus, a, um, Plin. *trenteſimo ottavo.*
Duodequadraginta, Cic. *trentotto.*
Duodequinquagēni, æ, a, Col. *quarantotto.*
Duodequinquageſimus, a, um, Col. *quaranteſimo ottavo.*
Duodequinquaginta, Col. *quarantotto.*
Duodexageſimus, a, um, Vell. *cinquanteſimo ottavo.*
Duodeſexaginta, Plaut. *cinquantotto.*
Duodetricies, Cic. *ventotto volte.*
Duodetrigeſimus, a, um, Var. *vigeſimo ottavo.*
Duodetriginta, Var. *ventotto.*
Duodevicēni, æ, a, Liv. *diciotto.*
Duodeviceſimus, a, um, Tac. *diciotteſimo.*
Duodeviginti, Liv. *diciotto.*
Duoetvicesimāni, orum, m. Tac. *ſoldati della legione vigeſima ſeconda*
Duoetviceſimus, a, um, Gell. *vigeſimo ſecondo.*
Duōnus, a, um, Feſt. *in vece di* bonus.
Dupla, æ, f. Var. V. duplum.
Duplatio, onis, f. ff. *doppia pena.*
Duplex, icis, Col. *duplicato, doppio,* Cic. *due.* Duplex quam ceteris pretium, Plin. *il doppio di più degli altri.*
Duplex porticus, Var. *portico a due ordini di colonne.*
Duplex pronus, Hor. *panno groſſo.*
Duplicarii, }
Duplicarii, } orum, m. Liv. } *ſoldati, che hanno doppia paga.*
Duplicatio, onis, f. Sen. *doppio, il raddoppiare.*
Duplicato, Plin. *duplicatamente, due volte altrettanto, al doppio.*
Duplicātus, a, um, Cic. *raddoppiato, accreſciuto,* Val. Max. *incurvato.* Duplicatum frigore corpus, Val. Max. *corpo incurvato pel freddo.*
Duplicĭter, Cic. *doppiamente, in due maniere.*
Duplĭco, as, avi, atum, are, Cic. *raddoppiare,* Virg. *accreſcere.*
Duplio, onis, m. Plin. *doppio.*
Duplo, as, avi, atum, are, ff. *raddoppiare.*
Duplum, i, n. Cic. *doppio.* Dupli pœnam ſubire, Cic. *eſſer obbligato a pagar il doppio.* Ire in duplum, Cic. *cader in doppia pena, pagar il doppio.*
Duplus, a, um, Cic. *doppio.*
Dupondius, V. dipondius.
Durabĭlis, e, Ovid. *durevole, durabile, permanente, conſervevole.* Quod caret alterna requie, durabile non eſt, Ovid. *il ſempre affaticare non può troppo durare.*
Duracĭnus, a, um, Plin. *duro, fermo, che ha durezza.* Perſica duracina, Plin. *peſche duracine.* Duracina uva, Plin. *uva, che ha la ſcorza ferma, e dura.* Duracini fructus, Plin. *duracine.* Duracina ceraſa, Plin. *ciriegie duracine.*
Durāmen, inis, n. }
Duramentum, i, n. } Col: *ramo della vite,* Lucr. *forza, durezza.*
Durateus, a, um, Lucr. *di legno.*
Duratrix, icis, Plin. Additque acinis eamdem, quam in doliis, amphoriſque duratricem illam firmitatem, *dà agli acini quella medeſima durezza, che è nelle botti, e nelle anfore.*
Durātus, a, um, Ovid. *indurato.*
Dure, Cic. *duramente, fermamente, rozzamente, aſpramente, crudelmente.* Durius accipere, Cic. *ricever di mala grazia.*
Dureſco, is, durui, eſcere, Virg. *indurire, indurare.* Frigoribus dureſcit humor, Virg. *l' acqua s' indura, ſi agghiaccia pel freddo.* In lectione alicuius dureſcere, Quint. *aſſuefarſi alla dura, e aſpra maniera di dire di qualcheduno.*
Durēta, æ, f. Suet. *vaſo da bagnarſi.*
Durĭtas, atis, f. Cic. *durezza, fermezza, aſprezza, crudeltà.*
Durĭter, ad Heren. *duramente, rozzamente, aſpramente, crudelmente.*
Durĭtia, æ, f. }
Durĭties, ei, f. } Plin. *durezza,* Tac. *ſeverità, aſprezza, crudeltà,* Cic. *inſenſibilità,* Plaut. *aſpra maniera di vivere,* Sen. *imprudenza.* Duritia alvi, Suet. *ſtitichezza, ſtitichità, ſtitichería* Duritia oris, Sen. *sfacciatezza, sfacciataggine.* Parſimonia, & duritia disciplinæ aliis eram, Plaut. *era d' eſempio agli altri nella parſimonia, e nell' aſpra maniera di vivere, e nella tolleranza delle fatiche.* Duritia corporis, Plin. *robuſtezza di corpo acquiſtata a forza di fatiche.*
Durĭtudo, inis, f. Cat. apud Gell. *durezza.*
Durius, a, um, Plac. *di legno, V.*
Duruſcŭlus, a, um, Plin. *duretto.*
Duro, as, avi, atum, are, Col. *far duro, render duro, ſaldo, fermo,* Quint. *confermare,* Virg. *tollerare, durare,* Ter. *ſuſſiſtere, vivere lungo tempo.* Sorba durant ventrem, Mart. *il ſorbo ſtringe il ventre, rende ſtitico.* Durare fumo uvas, Hor. *ſeccare le uve al fumo.* Ad plagas durare, Quint. *indurirſi alle botte* Durare ſe labore, Cæſ. *farſi fermo, ſodo, robuſto a forza di fatiche.* Durare animum, Ovid. mentem, Tac. *oſtinarſi.* Durate, & voſmet rebus ſervate ſecundis, Virg. *tollerate pure, ſoffrite, e riſervatevi a miglior fortuna.* Simul ac membra duraverit ætas, Hor. *toſtochè l' età avrà rafforzate*

dare le membra. Laborem durare, Virg. *ſopportar la fatica.* Durare nequeo in ædibus, Plaut. *non poſſo durarla in caſa.* Durare diu, Plaut. æternum, Suet. horam, Hor. in occaſum, Plin. *durare, vivere, ſuſſiſtere lungo tempo, per ſempre, un' ora, ſino al tramontar del ſole.*

Durus, a, um, Virg. *duro, fermo, ſodo, paziente,* Cic. *aſpro, crudele, inſenſibile, intrattabile, rozzo, ſalvatico, importevole, ferrigno, insopportabile.* Durus ad ſtudia, Cic. *che non è fatto per lo ſtudio.* Durus componere verſus, Hor. *che non è fatto per la poeſia.* Durum imperium, Sen. *impero aſpro, e crudele.* Mors, pœna, ſervitus dura, Hor. Cic. *dura, aſpra, crudele morte, pena, ſervitù.* Duriſſima reipublicæ tempora, Cic. *tempi calamitoſiſſimi della repubblica.* Fames duriſſima, Plin. *fame ſpietata.* Os durum, Ter. *faccia invetriata, invernicata.* Poeta durus, Cic. *poeta rozzo, ſenz' arte.* Chorea dura, Ovid. *ballo goffo, ſenz' arte.* Vinum duri ſaporis, Virg. *vino aſpro, ruido.* Durus & oratione, & moribus, Cic. *aſpro, rozzo, ruſtico e nel parlare, e nel coſtume.* Durus homo, Cic. *uomo intrattabile.* Dura paupertas, Cic. *povertà, che difficilmente ſi ſopporta.* Dura annona, Cic. *careſtia di viveri.*

Duſmōſus, a, um, Liv. Andr. apud Feſt. V. dumoſus.

Duumvĭri, orum, m. Cic. *duumviri, magiſtrato di due.*

Duumvirālis, e, Ulp. *duumvirale, de' duumviri.*

Duumviralĭtas, atis, f. Cod. ⎫
Duumvirātus, us, m. Plin. ⎭ *duumvirato.*

Dux, ucis, m. e f. Cic. *duce, capitano, guida, ſcorta, conducitore, condottore, condottiere, capo, autore, doge, ducheſſa, guidatrice, conducitrice.*

Dynămis, is, f. Plaut. *abbondanza, copia, V.*

Dynaſtes, æ, m. Cic. *ſignore di qualche luogo, barone.*

Dyptĭcum, i, n. Cod. Theod. *donativo, premio, regalo.*

Dyſenteria, æ, f. Cic. *diſſenteria, fluſſo di ſangue.*

Dyſentericus, a, um, Plin. *diſſenterico.*

Dyſpnœa, æ, f. Plin. *aſma, difficoltà di reſpiro.*

Dyſpnoĭcus, i, m. Plin. *aſmatico, che patiſce difficoltà di reſpiro.*

E

E, V. ex.

Eāle, es, f. Plin. *eale, animale nell' Etiopia, grande, quanto un cavallo; ha coda d' elefante, ed è di color nero, o giallo.*

Eapropter, Solin. *per queſto, perciò.*

Eapſe, Afran. apud Feſt. *quella ſteſſa.*

Eatĕnus, Cic. *intanto, ſino a tanto che, ſin là, ſino a quel termine.*

E B

Ebĕnum, i, n. ⎫
Ebĕnus, i, f. ⎭ Virg. *ebano.*

Ebĭbo, is, bi, bitum, ere, Plaut. *bever tutto, bere a fondo, tracannare una tazza.* Mihi ebibit ſanguinem, Plaut. *mi ſuccia ſino il ſangue, cioè mi divora, e conſuma tutto il fatto mio.* Fluvius a lacu ebibitur, Plin. *il fiume ſi va a perdere nel lago.* Ebibere imperium heri ſui, Plaut. *dimenticare il comando del ſuo padrone.*

Ebĭto, as, Plaut. *uſcire, V.*

Eblandior, iris, itus, iri, Cic. *tentare con belle parole, con luſinghe di ottenere una coſa.*

Eblandītus, a, um, (*paſſ.*) Cic. *ottenuto con luſinghe.*

Eborarius, ii, m. Cod. *artefice in avorio.*

Eborātus, V. eburatus.

Eborĕus, a, um, Quint. *d' avorio.*

Ebriācus, a, um, Plaut. *ubbriaco, imbriaco, imbriacone.*

Ebriĕtas, atis, f. Plin. *ubbriachezza, ebrietà, imbriacatura, imbriacatura, imbriachezza.*

Ebriolātus, a, um, Plaut. *ubbriaco.* Ebriolatus homo ſomno ſanari ſolet, Plaut. *un ubbriaco ſuol guarire col ſonno, V.*

Ebriŏlus, a, um, Plaut. *mezz' ubbriaco.*

Ebrioſĭtas, atis, f. Cic. *l' abitudine d' imbriacarſi, l' imbriacarſi.*

Ebriōſus, a, um, Cic. *bevitore, ebrioſo, cioncatore, ſoggetto ad imbriacarſi, che facilmente, o ſpeſſo s' imbriaca.* Ebrioſior, Catul. *più ſoggetto ad imbriacarſi.*

Ebrius, a, um, Prop. *ebrio, ubbriaco, cotto, imbriaco, ſazio,* Prop. *pieno, abbondante.* Veſtigia ebria trahere, Prop. *camminare come un ubbriaco.* Ebria cœna, Plaut. *cena abbondante da poterſi imbriacare.* Semiſomno corde, & ebrio, Phædr. *mezzo addormentato, e non ſapendo per l' ubbriachezza quello, che ſi faceſſe.* Fortuna dulci ebrius, Hor. *ubbriaco della ſua buona fortuna, cioè a chi la troppo buona fortuna fa girare il capo.*

Ebullio, is, ii, itum, ire, Cic. *bollire,* (*e per metaf.*) *vantarſi.* Ebullire animum, Petr. *ſpirare.* Sapientiam ebullire, Cic. *vantarſi d' eſſer ſapiente.*

Ebŭlum, i, n. ⎫
Ebŭlus, i, m. ⎭ Virg. *ebulo, ebbio,* (*erba.*)

Ebur, oris, n. Suet. *avorio,* Cic. *vaſo d' avorio,* Virg. *ſtatua d' avorio.*

Eburātus, a, um, Plaut. *coperto d' avorio.*

Eburneŏlus, a, um, Cic. ⎫
Eburnĕus, a, um, Plin. ⎬ *d' avorio, eburneo.* Numerus eburneus, Ovid. *dado.*
Eburnus, a, um, Tibul. ⎭

E C

Ecaſtor, Plaut. *per dio, certamente;* (*forma di giurare.*)

Ecbŏla, æ, f. Pacuv. apud Var. *ſaetta, dardo, freccia.*

Ecbŏlas, adis, f. Plin. *ecbolade, ſorta d' uva, la quale credettero gli antichi aver forza di far abortire.*

Ecce, Cic. *ecco.* Ecce me, Ter. *eccomi.* Ecce rem, Ter. *ecco come la coſa è paſſata.* Eccum, eccam, eccillum, eccillam, eccistum, eccistam, eccos, *appreſſo i comici ſono in vece di* ecce eum, ecce eam, ecce illum, ecce illam, ecce iſtum, ecce iſtam, ecce eos.

Eccĕre, o æcere, o eccere, Plaut. *per la dea Cerere,* (*giuramento.*)

Eccilla, ecciſta, V. ecce.

Eccleſia, æ, f. Plin. *radunanza, chieſa, chieſa.*

Eccleſiaſterium, ii, n. Vitr. *luogo, dove ſi fanno radunanze o per diſcorrere, o per ſentire a diſcorrere.*

Ecdĭci, orum, m. Cic. *ſindaci delle città, che difendevano le ragioni del popolo, come i tribuni in Roma.*

Ecfĕro, ers, V. effero.

Ecfodio, V. effodio.

Echēa, o echeia, orum, n. Vitr. *vaſi di bronzo, che ſi mettevano ne' teatri, per render la voce degli attori forte, e più chiara.*

Echenēis, idis, f. Luct. *echeneide, riccio marino, piccolo peſce detto anche remora, di cui ſi favoleggia, che arreſti il corſo d' una nave.*

Echeuma, atis, n. Plaut. *effuſione, V.*

Echidna, æ, f. Ovid. *vipera femmina, e qualſivoglia ſorta di ſerpe.*

Echinātus, a, um, Plin. *coperto di ſpine, come 'l riccio.*

Echinomētra, æ, f. Plin. *echinometra, riccio marino di più lunghi ſpini.*

Echinophŏra, æ, f. Plin. *echinofora, ſpezie di cochiglia pungente.*

Echinus, i, m. Plin. *riccio marino,* Vitr. *ovolo,* (*termine d' architettura*) Hor. *ſpezie di vaſo, che ha l' apertura molto larga.*

Echium, o echion, i, n. Plin. *echio, ſorta d' erba ſimile al puleggio, coronata di foglie, che ha capi ſimili alle vipere.*

Echītes, æ, m. Plin. *echite, pietra, e anche ſorta d' erba.*

Echo, f. (*indecl.*) Hor. *ecco, eco.*

Ecligma, o eclegma, atis, n. Plin. *forte d'elettuario lambitivo.*

Eclipſis, is, f. ad Her. *ecliſſi, deliquio.*

Ecliptĭcus, a, um, Plin. *d'eccliſſe, che paſſa per l'eclittica.*

Eclŏga, æ, f. Var. *egloga, o dialogo di paſturi.*

Eclogarius, rii, m. Cic. *chi ſceglie, e reſtringe in breve ciò, che trova di migliore negli autori, compilatore Manuzio però, e Nizzolio ſtimano, che eglogarii ſi dicano da Cicerone coloro, che egli avea introdotto a parlare ne' libri de* gloria.

Eclogium, V. elogium.

Ecnephias, adis, f. Plin. *ſorta di tempeſta.*

Ecphŏra, æ, f. Vitr. *ſporto nelle fabbriche.*

Ecquando! Cic. *e quando mai!*

Ecquis, a, u æ, od, id, Cic. *e chi, e quale?* ecquid, *ſpeſſe volte ſi pone in vece di* num, Gell.

Ecquiſnam, ecquænam, ecquodnam, o ecquidnam! Cic. *o chi mai! e qual mai!*

Ecquo! Cic. *e dove mai?*

Ectrŏpa, æ, f. Var. apud Non. *diverticolo, viottolo.*

Ectypus, a, um, Sen. *di rilievo.* Imago ectypa, Sen. *immagine di rilievo.*

Eculĕus, V. equuleus.

E D

Edacĭtas, atis, f. Cic. *voracità.*

Edax, acis, Cic. *edace, ingordo, mangiatore, goloſo, che rode, conſuma.* Edaces curæ, Hor. *cure edaci.* Tempus edax rerum, Ovid. *tempo conſumator delle coſe.* Edaciſſimus, Sen. *edaciſſimo.*

Edecumātus, o edecimatus, a, um, Feſt. *eccellente, ſcelto.*

Edento, as, avi, atum, are, Plaut. *rompere i denti.*

Edentŭlus, a, um, Plaut. *ſenza denti, ſdentato.* Vinum edentulum, Plaut. *vino vecchio.*

Edĕpol, V. epol.

Edĕra, V. hedera

Edīco, is, xi, ctum, ere, Cic. *comandare, ordinare, bandire, intimare, mandare, pubblicare a ſuon di tromba, far ſapere.* Edicere iuſtitium, Liv. *pubblicar le ferie.* Edicere ſenatum, Suet. *ordinar, che ſi radùni 'l ſenato.* Edicere conventum, Liv. *pubblicare una raunanza.* Militibus prædam, Liv. *pubblicare a ſuon di tromba, che il bottino ſarà de' ſoldati.*

Edictālis, le (*appreſſo i giureconſulti.*) *attenente all'editto.*

Edictio, onis, f. Plaut. V. edictum.

Edicto, as, avi, atum, are, Plaut. *dire, denunziare.*

Edictum, i, n. Cic. *editto, comandamento, bando, grida, dinunziazione.*

Edictus, a, um, Plin. *intimato, comandato.*

Edilis, le, Gell. *da mangiare.*

Edim, is, it, Plaut. *in vece di* edam, as, at, *in ſenſo di mangiare.*

Edisco, is, didici, diſcere, Cic. *imparar a mente.*

Ediſſĕro, is, erui, ertum, ere, Cic. *ſporre, ſpianare, dichiarare, far intendere, diciferare.*

Ediſſerto, as, avi, atum, are, Plaut. *dichiarare.*

Editio, onis, f. Quint. *pubblicazione, edizione,* Liv. *nominazione, elezione* Editio conſulum, Liv. *l'elezione, o nominazione de' conſoli.* Præcipitare editionem librorum, Quint. *precipitare l'edizione de' libri.*

Editicius, a, um, Cic. *eletto.* Iudex editicius, Cic. *giudice eletto da una parte.*

Editor, oris, m. Luct. *chi pubblica, mette fuori, produce, fa naſcere.* Editores ludorum, Cod. *quei, che danno gli ſpettacoli.*

Editus, a, um Cic., *prodotto, generato, meſſo al mondo, nominato,* Cæſ. *alto, elevato, eminente,* Vell. *pubblicato, promulgato.* Locus editus, Tac. *luogo alto, ed eminente.* Editus in lucem, Cic. *pubblicato a tutti.* Opinio edita in vulgus, Cæſ. *opinione ſparſa tra 'l popolo.* Editi iudices, Cic. *giudici nominati.* Editior viribus homo, Hor. *uomo forte,* Editiſſimus, Cæſ. *altiſſimo.*

Editus, us, m. Ulp. *eſcremento d'animali, ſterco.*

Edo, is, o es, est, edi, eſum, o eſtum, edere, o eſſe, Cic. *mangiare,* Hor. (*per metaf*) *conſumare.* Panem ex vino eſſe, Celſ. *mangiar pan bagnato, inzuppato nel vino* Dies, noctesque eſtur, Plaut *ſi mangia giorno, e notte.* Edere pugnos, Plaut. *divorarſi i pugni.* Laudem non edunt oblivia, Sil. *non ſi dimentica mai la lode.* Edere ſermonem alicuius, Plaut. *aſcoltare con attenzione il ragionamento di alcuno, quaſi mangiarſelo.*

Edo, is, didi, itum, ere, Cic. *dar in luce, pubblicare, mandar fuori, produrre, fare, dichiarare, dare, partorire, fruttuare, rappreſentare, recitar i nomi, pronunziar un oracolo* Edere frondem, Col' *gettar le foglie:* librum, Cic *pubblicare un libro:* ludos, Tac *dar giuochi, ſpettacoli:* teſtes, Cic *produr teſtimoni:* mandata alicui, Liv. *dare i ſuoi ordini a qualcheduno:* indicium, Cic. *dar i complici:* nomen, Liv. *dar il ſuo nome, o imparre il nome.* Ordinem triplicem rei geſtæ edere, Liv. *raccontar una coſa in tre maniere:* nomina, Liv. *metter i nomi per iſcritto:* poſtulata, Cic. *preſentar una ſupplica:* oracula, Cic. *pronunziar oracoli:* rationem alicuius rei faciendæ, Cic. *preſcrivere la forma di far una coſa.* Omnia exempla cruciatus edere in aliquem, Cæſ. *trattar alcuno con tutta ſorta di ſupplizi* Edit quisque, quod poteſt, Plaut. *ciaſcuno fa quel, che può* Edere prælium, pugnam, Cic. *dar una battaglia:* ſtragem, Cic. *fare ſtrage, ſcempio:* riſum, ploratum, clamorem, Liv. *ridere, piangere, gridare:* ſignum, Liv. *far ſegno:* ſtrepitum, Liv. *fare ſtrepito:* animam, Plin. *peſcare l'anima, vitam, ſpiritum extremum,* Cic. *render l'anima, ſpirare:* operam annuam, Liv. *ſervir un anno:* corpus ſuper equum, Tibul. *ſaltar a cavallo:* rationes, Cic *dar i conti:* ſcelus, facinus, flagitium, Cic. *commettere un delitto.*

Edo, onis, m. Var. *mangiatore, goloſo.*

Edocenter, Gell. *per ammaeſtrare.*

Edŏcĕo, es, cui, ctum, ere, Cic. *inſegnar con diligenza, informare, iſtruire* Quem Minerva omnes artes edocuit, Sil. *che è ſtato iſtruito da Minerva di tutte le ſcienze.* Ordine omnia edocere, Liv. *inſegnare il tutto per ordine.*

Edoctus, a, um, Sall. *iſtruito, ammaeſtrato.*

Edolātus, a, um, Col. *perfettamente pulito.*

Edŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *pulir perfettamente, perfezionar un' opera, fare.* Quod iuſſeras, edolavi, Cic. *ho fatto quello, che m' avevi comandato, ho eſeguito i tuoi ordini.*

Edomĭtus, a, um, Ovid. *domato, ſoggiogato.*

Edŏmo, as, ui, itum, are, Cic. *domare, ſoggiogare.* Mos, & lex maculoſum edomuit nefas, Hor. *il coſtume, e la legge hanno banditi i vizii.*

Edor, oris, n. Plin. *farro.*

Edormio, is, ivi, ivi, itum, ire, Cic. *dormir molto.* Edormire vinum, & crapulam, Cic. *digerire 'l vino in dormendo* Tempus edormire, Sen. *impiegar il tempo a dormire.*

Edormiſco, is, ivi, iſcere, Plaut. *lo ſteſſo che* edormio.

Educatio, onis, f. Cic. *nutrizione, educazione, allevamento, nutritura, paſcolo, che danno gli animali ai ſuoi parti, e la maniera d'indirizzare la gioventù.*

Educātor, oris, m. Cic. *nutritore, e chi ha la direzione di qualcheduno.*

Educatrix, icis, f. Cic. *nutrice.*

Educātus, a, um, Cic. *educato, allevato, nutrito.* Educatus Ravennæ puer, Tac. *fanciullo nutrito, allevato a Ravenna.* Educatus ad turpitudinem, Cic. *allevato a coſe ſporche, o indegne.*

Edŭco, as, avi, atum, are, Cic. *educare, nutrire, allevare, iſtruire,* Ovid. *metter fuori, generare.* Educare mammis fœtum, Plin. *nutrire il parto col proprio latte.* Educare oratorem, Quint. *iſtruire, formare, allevare un oratore.* Educavit eam ſibi pro filia, Plaut. *l'allevò, come ſe foſſe ſtata ſua propria figliuola.*

Edu-

Edūco, is, xi, ctum, ere, Cic. *menar fuori*, *cavare*, *trarre*, *tirar fuori*, *introdurre*, Virg *innalzare*, Ter. *nutrire*, *allevare*, Val. Flac. *paſſare*. Plaut *menare al ſupplizio*. E caſtris uterque copias ſuas eduxit. Caſ. *e l'uno*, *e l'altro fece uſcire le ſue truppe*. Educere in aciem copias, Liv. *metter in battaglia l'eſercito* In expeditionem exercitum, Liv *metter l'armata in campagna*. Aliquem in jus, Cic *trarlo in giuſtizia*. Noctem ludo, Val. Flac. *paſſar tutta la notte a giuocare*. Aram cœlo educere certant, Virg. *ſi sforzano d' innalzare un altare ben alto*. Educere puerum, Ter. *nutrire*, *allevare un fanciullo*, *aver cura della ſua educazione*.

Eductio, onis, f. Cat. *il condur fuori*

Eductus, a, um, Cic. *condotto fuori*, *tirato fuori*, Ter. *educato*, *allevato*.

Edulco, as, avi, atum, are, Gell. *indolcire*, *indolciare*, *indolcare*, *addolcire*, *addolcare*, *raddolcire*, *raddolcare*, *raddolciare*, *addolciare*.

Edulia, orum, n. Gell *companatico*, *mangiare*, *paſto*, *edulie*.

Edūlis, e, Hor *buono da mangiare*.

Edūre, Ovid. *duramente*, *oſtinatamente*.

Edūro, as, avi, atum, are, Col. *indurare*, Sen. *durare*, *ſuſſiſtere*.

Edūrus, a, um, Virg. *duro*, *molto duro*.

E F

Effabilis, e, Virg. *che ſi può dire*.

Effæcātus, a, um, Apul *purgato dalla fece*.

Effarcio, o effercio, is, ſi, tum, ire, Caſ. *empiere*, *empier bene* Effarcire ſe, Plaut. *fare una corpacciata*.

Effartus, o effertus, a, um, Plaut *pieno*. Effertus fame, Plaut *pien di fame*. Effertiſſima hereditas, Plaut. *pinguiſſima eredità*.

Effāri, effatus ſum, Cic. *profferire*, *parlare*, *dire*, *raccontare*. Effari alicui, Virg *parlare a qualchedano* Ordinem rei alicujus geſtæ effari. Sen. *raccontare come la coſa è andata* Effati, Cic. *dicevano gli auguri*, *quando recitavano le ultime preghiere del loro augurio fuori della città*. Onde ager effatus, Cic. *era quel luogo dopo le mura della città*, *in cui ſi prendevano gli augurii*, *cioè campo conſagrato agli augurii*. Effari templum, Cic. *dopo aver conſultati gli auſpicii determinare l' eſtenſione del terreno*, *e delineare la pianta del tempio*.

Effaſcinatio, onis, f Plin. *faſcinazione*, *malia*, *faſcino*.

Effaſcino, as, avi, atum, are, Solin *ammaliare*, *incantare*.

Effātum, i, n. Cic. *aſſioma*, *propoſizione*, *oracolo*, *preghiere degli auguri*.

Effātus, a, um, Cic *che ha parlato*; (*paſſ.*) *conſagrato colle preghiere degli auguri*. Agros, & templa effata habento, Cic. *abbiano i campi*, *e templi conſagrati colle preghiere degli auguratori*.

Effectio, onis, f. Cic. *effettività*, *effezione*, *operazione*, *fattura*

Effective, Quint *effettivamente*, *in effetto*, *efficacemente*, *effettualmente*

Effector, oris, m. Cic. *facitore*, *operatore*, *fabbricatore*, *che fa*.

Effectrix, icis. f. Cic. *effettrice*, *operatrice*.

Effectum, i, n.) Cic. *effetto*.
Effectus, us, m.)

Effectus, a, um, Cic *fatto*, *perfezionato*. Effectum dare, o reddere, Ter *dar*, *o tener per fatto*, *per finito*.

Efferātus, a, um, Liv. *inferito*, *divenuto fiero*, *beſtiale*, *brutale*. Efferatis militiæ animis, Liv *eſſendo gli ſpiriti per la guerra divenuti fieri*. Ex dolore in rabiem efferatus, Petr *addolorato fino ad arrabbiarſi*. Efferatior, Liv *più inferito*, *più beſtiale*.

Effercio, V. effarcio.

Effĕro, as, avi, atum, are, Cic. *render fiero*, *brutale*, *beſtiale*. Capilli efferaverant ſpeciem oris, Liv. *i lunghi capelli l'avevano talmente deformato*, *che ſi prendeva per un uomo ſelvaggio*.

Effĕro, ers, extuli, elatum, efferre, Cic. *portar fuori*, *metter fuori*, *innalzare*, *ſollevare*, *eſaltare*, *ingrandire*, *pronunziare*, *produrre*, *rendere*, *pubblicare*, *divulgare*. Efferre aliquem de cuſtodia, Col *cavar di prigione*: caput undis, Col *metter la teſta fuori dell'acqua*. Ager uberiores effert fruges, Cic. *il campo rende*, *produce biade in maggior copia*. Efferre cadaver ad ſepulcrum, Liv. *portare un morto a ſeppellire*: clamorem, Plaut. *gridar ad alta voce*: ſe alveo: Plin. *traboccare*: patriam demerſam, Cic. *ſollevare la patria affondata*: ſe inſolenter, Cic. *inſuperbire*: ſe ſe verbis, Cic. *gloriarſi*, *vantarſi*. Ineptias alicujus. Ter. *divulgare*, *pubblicare le ſciocchezze di alcuno*. Efferri iracundia, dolore, odio, lætitia Cic. *laſciarſi traſportare dallo ſdegno*, *dal dolore*, *dall' odio*, *dall' allegrezza*. Efferri ſtudio in re aliqua, Cic. *eſſer tratto dal deſio di qualche coſa* Efferri funere, o cum funere, Cic. *eſſer portato*, *accompagnato alla ſepoltura*. Efferre de navi in terram, Liv. *ſcaricare*: pedem aliquo, Cic. *andar in qualche luogo*: pedem domo, o porta, Cic. *uſcir fuora*. Auctoritas gemmarum in tantum amorem elata, Plin. *il pregio delle gemme venuto in tanta ſtima*. Hæc me lætitia extulerunt, Cic. *queſte coſe m' hanno arrecato una ſomma allegrezza*. Efferre aliquid pluribus modis, Cic. *dire una coſa in più maniere*. Extuliſti noſtram filiolam ad necem, Plaut. *hai eſpoſta la noſtra figliuola alla morte*. Quemvis efferre laborem, Lucr. *ſopportare qual ſi ſia fatica*. Dexteram efferre, Virg. *innalzare la deſtra*. Efferre aliquem laudibus, Cic. *lodarlo molto*, *ſovranamente*.

Effertus, V. effarctus.

Efferveo, es, ui, ere, Virg.) *bollire*, (*per metaf.*)
Effervesco, is, ui, eſcere, Cic.) *ſcaldarſi*, *traſpor-*
Effervo, is, vi, o bui, ere, Virg.) *tarſi*, *accenderſi*, *commuoverſi*, *traboccare*. Effervescere in dicendo, Cic. *ſcaldarſi nel parlare*. Effervescere in ira, Lucr. *laſciarſi traſportar dalla collera*, *arder di ſdegno*.

Effĕrus, a, um, Virg. *fiero*, *crudele*.

Effexit, Plaut. *per effecerit*.

Efficacia, æ, f. Plin. (*efficacia*, *forza*,
Efficacitas, atis, f. Cic. (*virtù*.

Efficaciter Plin *efficacemente*. Efficacius, Plin. *più efficacemente*.

Efficax, acis, Cic. *efficace*, *che ha forza*, *o virtù*, *ec*. Efficaces ad muliebre ingenium preces, Liv. *preghiere*, *che hanno forza di piegare l' animo d'una donna* Efficax vir, Hor. *uomo poſſente*, *che viene a fine di tutto ciò*, *ch' imprende*. Efficacior, Plin. *più efficace*. Efficaciſſimus, Liv. *efficaciſſimo*.

Efficiens, entis, Cic. *efficiente*, *fattiva*, *effettivo*. Virtus efficiens eſt voluptatis, Cic. *la virtù arreca piacere*, *cagiona piacere*.

Efficienter, Cic. *come cauſa efficiente*.

Efficientia, æ, f. Cic. *virtù*, *e forza di fare*. Efficientia ſolis, Cic. *la virtù*, *e forza del ſole*.

Efficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *fare*, *produrre*, *cagionare*, *effettuare*, *procurare*, *cauſare*, *adoperare*, *arrecare*, *finire*, *compiere*. Efficere nuptias alicui, Ter. *procurare un matrimonio ad alcuno*: officium ſuum, Plaut. *far il ſuo dovere*: pollicita, Ter *effettuare la promeſſa*: aliquid in ſtudiis, Quint *far progreſſo negli ſtudii*. Nil Claudiæ non efficient manus, Hor. *niente è impoſſibile ai Claudii*. Efficere aurum, Plaut. *far ſolda*: morbos, Hor. *cagionare malattie*. Quibus rebus efficitur, Cic. *dalle quali coſe ſi conchiude*, *ſi comprova* Efficere clamores, Cic *fare ſchiamazzi*. Efficiam, ut, Cic *farò in ſorte*, *che*. Ad ſimilitudinem panis efficiebat, Caſ. *faceva lo ſteſſo effetto*, *che 'l pane*.

Effictio, onis, f ad Heren *rappreſentazione*.

Effictus, a, um, Cic. *rappreſentato*, *eſpreſſo*.

Effigia, æ, f. Plaut. V. effigies.

Effigiātus, us, m. Apul. *l' effigiare.*
Effigiātus, a, um, Apul. *effigiato.*
Effigies, ei, f. Cic. *effigie, ſembianza, immagine, ſtatua, rappreſentazione, ſcalpitura* Eburnea effigies, Tac. *ſtatua d'avorio.* Effigies ingenii, Liv. *l'immagine dell' ingegno.* Habere effigiem thuris, Plin. *aver la ſembianza dell' incenſo.* Columnæ effigies, Plin. *a guiſa, a foggia di colonna.*
Effindo, is, ere, Manil. *lo ſteſſo che* findo.
Effingo, is, inxi, ictum, ingere, Cic. *figurare, ritrarre, eſprimere, rappreſentare, formare, imitare, contraffare, nettare.* Caſus aliquos effingere in auro, Virg. *figurare, rappreſentare in oro le diſgrazie di alcuno.* Effingere mores, Cic. *imitare i coſtumi.* Aliquid animo, Cic. *meditare ſeco nell' animo, immaginare coſa* Spongiis ſanguinem, Cic. *aſciugare, nettare il ſangue con iſpugne.* Piſcina ſpongia, Cat. *aſciugare, nettare i caneſtri colla ſpugna.*
Effio, is, V. fio.
Effirmo, as, Acc. apud Non. V. confirmo.
Efflagitatio, onis, f. Cic. ⎫ *il domandar con*
Efflagitātus, us, m. ⎭ *iſtanza.*
Efflagito, as, avi, atum, are, Cic. *domandar con iſtanza, con importunità, acchiedere.*
Efflātus, us, m. Sen. *lo ſpirare, V.*
Efflĕo, es, flevi, fletum, flere, Quint. *conſumare piangendo* Totos efflevit oculos, Quint. *a forza di piangere ha perduta la viſta.*
Efflicte, Apul. ⎫ *appaſſionatamente.* Efflictim illam amat.
Efflictim, Plaut ⎭ Cic *egli n'è innamorato fradicio.*
Efflicto, as, V. afflicto.
Effligo, is, xi, ctum, ere, Plaut. *percuotere, ſchiacciare, rovinare, perdere.* Viperam effligere, Sen. *ſchiacciare una vipera.* Aliquem effligere, Plaut. *ridurlo all' ultima miſeria.*
Efflo, as, avi, atum, are, Var. *cacciar con fiato, reſpirare.* Efflare nimbos in ſublime, Plin. *cacciar le nuvole in alto.* Efflare animum, a extremum halitum, Cic. *morire.* Efflavit mihi animam ſpes, Plaut. *è morta la mia ſperanza, ho perduta la ſperanza.* Efflare colorem, Lucr. *perdere il colore.*
Effloreſco, is, ui, eſcere, Cic. *fiorire.* Effloreſcere ingenii laudibus, Cic *eſſer lodato di bell' ingegno.* Utilitas ex amicitia effloreſcit, Cic. *l' utile naſce dall' amicizia* Ex rerum cognitione effloreſcat oportet oratio, Cic *biſogna, che il diſcorſo quaſi fioriſca dalla piena cognizione delle coſe.*
Efflūctio, æ, f. Plin. *ſpargimento.*
Efflŭo, is, uxi, uxum, ere, Cic. *grondare, docciare, trapelare, ſpargerſi, divulgarſi, paſſare, perderſi, dileguarſi, ſcappare, ſvanire, ſparire, sfuggire.* Sculpſit amphoras copioſas gypſatas, ne effluat vinum, Petr. *ſcolpi ſei groſſe anfore di terra ben ingeſſate, perchè non trapeli il vino.* Hæc effluunt ex animo, Cic. *queſte coſe fuggono dalla memoria.* Illi dicenti mens ſolet effluere, Cic. *parlando ſuole ſcordarſi di ciò, che vuol dire.* Vires effluunt laſſitudine, Liv. *perdonſi, mancano le forze per la ſtanchezza.* Effluit ætas, Cic. *la ſtate paſſa, ſe ne va* Effluunt voluptates, Cic. *ſvaniſcono i piaceri, paſſano.* Deſiderio alicuius effluere, Ovid. *uſcir dal cuore, dall' animo d'alcuno* Effluet, Ter. *queſta mi ſcapperà di bocca, nol potrò tacere.*
Effluvium, ii, n. Plin. *ſpargimento, efflusſo, effondimento.* Effluvium lacus, Tac. *trabboccamento d'un lago.*
Effluxio, onis, f. ff. *efflusſo, creſcenza d'acque.*
Effōco, as, avi, atum, are, Sen. *ſuffocare, affogare.*
Effodio, is, fodi, foſſum, fodere, Cic. *far foſſe, cavare, ſcavare.* Effodere aliquid e terra, Plaut. *tirar da terra qualche coſa.* Effodere alicui oculos, Plaut. *cavar gli occhi a qualcheduno* Memoria illius hominis effodit mihi pectus, Cic *m'ha paſſato 'l cuore la memoria di quell' uomo.*
Effœminātē, Cic *delicatamente, a foggia di femmina, effemminatamente.*

Effœminātus, a, um, Cic. *molle, effemminato.* Effœminatiſſimus, Cic *effemminatiſſimo.*
Effœmino, as, avi, atum, are, Cic. *infemminare, effemminare.*
Effœte, a effœte, Mart. *perfettamente, giudizioſamente, interamente. V.*
Effœtus, o effœtus, a, um, Col. *che ha partorito, che non porta figliuoli, che ha finito di produrre, nato, partorito, debile, ſenza forza.* Effœtum ſolum, Col. *terreno sfruttato* Effœtæ vires, Virg *forze eſauſte.* Corpus effœtum. Cic. *corpo debole, e fiacco.* Effœta mulier, Plin *donna, che ha partorito.*
Effōro, as, avi, atum, are, Col *forare.*
Effoſſio, onis, f Col. *ſcavamento, lo ſcavare.*
Effoſſus, a, um, Virg. *ſcavato, cavato.*
Effractarius, ii, m. Sen. ⎫ *rompitore di muri, e porte*
Effractor, oris, m. Paul. ⎭ *per rubare.*
Effractūra, æ, f. Paul. *rompimento di muri, e porte per rubare.*
Effractus, a, um. Stat. *rotto, ſpezzato, ſmagliato.*
Effrænāte, Cic. *sfrenatamente, diſſolutamente, alla ſcapeſtrata.* Effrænatius, *più sfrenatamente.*
Effrænātio, onis, f. Cic. *sfrenatezza, diſſolutezza, inſolenza, traſporto.*
Effrænātus, a, um, Cic *sfrenato, furioſo, ſregolato, ſcapeſtrato, traſportato.* Effrænatus libidine, iracundia, Cic. *furioſo per la libidine, per la collera.* Effrænatus ſecundis rebus, Cic. *che nella fortuna non ſerva nè modo, nè regola, che non è padrone di ſe ſteſſo.* Effrænatior, Cic. *più sfrenato* Effrænatiſſimus, Sen. *licenzioſiſſimo.*
Effrænus, a, um, a effrænis, e, Liv *ſenza freno, dileggiato, sbrigliato, ſciolto, sfrenato, effrenato,* Virg. *barbaro, indomito* Amor effrænus, Liv. *amore ſenza miſura, ſenza freno* Gens effræna, Virg. *gente barbara.* Mors effræna, Sen. *morte violenta.*
Effrico, as, cui, ictum, e catum, are, Sen. *ſtropicciare, fregare, e fregando ſcemare.* Robigo animo effricanda eſt, Sen. *ſi debbe levar la ruggine dell' animo.*
Effringo, is, egi, actum, ingere, Cic *rompere, frangere, ſmagliare, ſpezzare, minuzzare.* Animam effringere, Sen. *trar l'anima dal corpo.*
Effugio, is, gi, itum, ere, Cic *fuggire, ſcappare, ſcapolare, ſparire, uſcir di mano, ſcappiare, ſchivare, ſcanſare* Pœnas effugere, Cic. *ſchivar il gaſtigo.* Effugere de prælio, Cic. *fuggir dalla battaglia* Me effugit memoria, Plaut *la memoria mi manca.* Animus ſe non effugit unquam, Hor. *l' animo non può fuggir ſe ſteſſo.*
Effugium, ii, n Cic *ſcampo, ſotterfugio, ſcanſatoia,* Virg. *fuga.* Præcludere alicui effugium, Luc. *chiuder lo ſcampo.* Effugia inſidere, Tac. *metterſi in luoghi, per dove ſi può ſcappare: occupare i luoghi, per dove ſi può fuggire.*
Effulgĕo, es, ſi, ere, Cic. *riſplendere grandemente, fiammeggiare.*
Effulgo, is, ere, Virg. *riſplendere.*
Effultus, a, um, Virg. *appoggiato, ſoſtenuto.*
Effundo, is, udi, uſum, fundere, Cic. *effondere, ſpandere, verſare, gettare, trabboccare, riverſare, ſpargere in copia, conſumare, uſcir fuora, sfogare,* Sall. *abbattere, fugare, sbaragliare.* Effundere lacrymas, Cic. *ſparger lagrime.* Effundere honores in mortuum, Cic. *lodarlo appreſſo la morte.* Fluvius effunditur in Oceanum, Tac. *il fiume ſi ſcarica nell' Oceano.* Mare effunditur, Cic. *il mare trabocca* Effundere iram in aliquem, Ter. *vomitar la collera contro qualcheduno.* Effundere patrimonium, ærarium, Cic. *conſumare il patrimonio, votar l'erario pubblico:* animum, Virg. a extremum ſpiritum, Cic. *rendere l' anima, mandar fuori l' ultimo fiato* Effundere ſe in publicum, Liv. *uſcir in pubblico.* Civitas tota ad te ſe effundebat, Cic. *tutta la città uſcì in folla ad incontrarti.* Effundere pavorem alicui, Liv. *metter paura a qualcheduno* Effundere peditatum, Sall. *sbaragliar l'infanteria.* Se in aliqua libidine effundere, Cic. *ſcettarſi, immergerſi*

perſi in qualche piacere. Effundi in iocos, Suet. *darſi tutto al giuoco.* Effundi in amorem alicuius, Tac. *amare appaſſionatamente alcuno.* Autumnus effundit fruges, Hor. *l' autunno dà frutti in abbondanza.* Effudit, quæ voluit, omnia, Cic. *ha detto tutto ciò, che ha voluto.* In me civitatem effudiſtis, Cic. *avete fatto uſcir contra di me tutta la città.* Effundere oculum, Iul. ictus, *cavar un occhio.*

Effuſe, Cic. *ſmoderatamente, all' eccesso, prodigamente.* Effuſe fugere, Liv. *fuggire a tutta forza.* Effuſe aliquem diligere, Plin. *amarlo all' eccesso.* Effuſe donare, Cic. *donar con prodigalità.* Effuſe invehentem ſeſe hoſtem abſterruit, Liv. *ſpaventò 'l nemico, che gli veniva incontro a tutta briglia.* Effuſius, Liv. *più ſmoderatamente.* Effuſiſſime, Plin. *ſenz' alcun ritegno.*

Effuſio, onis, f. Cic. *ſpargimento, effuſione, effuſſo, effondimento; (per metaf.) prodigalità, traſporto, eccesſo.* Effuſio hominum ex oppidis, Cic. *moltitudine di gente, che eſce in folla da' caſtelli.* Effuſio animi in lætitia, Cic. *traſporto, o eccesſo di gioia.* Liberalitatem effuſio imitatur, Cic. *la prodigalità imita la liberalità.*

Effuſus, a, um, Virg. *ſparſo, diffuſo, verſato; per metaf. prodigo, ſmoderato, eccesſivo.* Agris effuſa iuventus, Virg. *gioventù ſparſa per la campagna.* Effuſa velut ad ſpectaculum triumphi multitudo, Liv. *la gente era uſcita in folla, come a veder qualche ſpettacolo.* Effuſus in fugam, Liv. *meſſo in fuga.* Effuſiſſimis habenis, Liv. *a tutta briglia.* In amorem alicuius effuſus, Tac. *che ama eccesſivamente alcuno.* Effuſus in lacrymas, Tac. *che ſi ſonde in lagrime.* Ad preces effuſus, Liv. *ricorſo alle preghiere.* Effuſus in venerem, Liv. *dato ſmoderatamente a' piaceri della carne.* Effuſa lætitia, Liv. *allegrezza eccesſiva.* Effuſæ opes, Plin. *ricchezze diſſipate.* Crines effuſi, Virg. *coi capegli ſparſi.* Effuſi honores, Nep. *grandi onori.* Effuſior, Liv. *più eccesſivo.*

Effutio, is, ivi, itum, ire, Cic. *parlare imprudentemente, parlare da leggiero, vaneggiare, ciarlare, cicalare.*

Effutitius, a, um, Var. } *detto imprudentemente.*
Effutitus, a, um, Cic. }

Effutuo, is, Suet. *ſcialacquare al bordello.* Aurum in Gallia effutuiſti, Suet. *hai ſcialacquato al bordello il denaro in Francia.*

E G

Egelidus, a, um, Col. *tiepido.*

Egens, entis, Cic. *biſognoſo, mancante, povero, diſagiato, neceſſitoſo.* Rebus omnibus egens, Cic. *mancante di tutto.* Animus deliciarum egens, Hor. *animo, che non ha alcun piacere nella vita.* Egentior, Cic. *più biſognoſo.* Egentiſſimus, Cic. *poveriſſimo.*

Egenus, a, um, Liv. *biſognoſo, mendico, povero.* Res egenæ, Virg. *i biſogni della vita.* Egenus rerum conſtarum, Sill. *biſognoſo di tutto.*

Egeo, es, gui, ere, Cic. *aver neceſſità, biſogno, abbiſognare, eſſer eſtremamente povero.* Æris egere, Hor. *aver biſogno di denaro,* conſilii, a conſilio, Cic. *aver biſogno di conſiglio.* Egere multa, Cat. apud Gell. *aver biſogno di molte coſe.* Egetur, Plaut. *ſi ha biſogno.*

Egeries, ei, f. Solin. *eſcrementa degli animali, ſterco.*

Egeni, orum, m. Liv. *poveri, che non hanno niente di proprio.*

Egermino, as, avi, atum, are, Col. *germinare, germogliare.*

Egero, is, eſſi, eſtum, erere, Liv. *votare, portare fuori, mandar per di fatto, ſcaricare, ſgorgare, sforzare, ſboccar, far foce, e metter capo,* Sen. *diſporre, metter in ordine.* Egerere iras, Stat. *ſfogar la collera.* Egerere dolorem, Ovid. *ſfogar il dolore.* Dies egeritur querelis, Val. Flac. *ſi paſſa il giorno in querele.* Lacus in flumen egeritur, Plin. *'l lago ſi ſcarica, mette capo, sbocca nel fiume.* Multi nobis ſermones fuerunt, quos ſubinde egeram, & ad te mittam, Sen. *abbiamo avuti inſieme molti diſcorſi, i quali poſcia metterò in ordine, e te li manderò.*

Egeſtas, atis, f. Cic. *povertà, biſogno, indigenza, diſagio, mancamento di qualche coſa.* Eſſe in egeſtate, Cic. *eſſer nella neceſſità, eſſer in biſogno.*

Egeſtio, onis, f. Plin. } *votamento, evacuazione, ſgomberamento, egeſtione, il portar fuori.*
Egeſtus, us, Sen. }

Egeſtus, a, um, Col. *votato, cavato, cavato fuori.*

Egigno, is, genui, genitum, gignere, Lucr. *generar di fuori.*

Ego, mei, Cic. *io.* Egomet, Virg. *io ſteſſo.* Ego vero, Cic. *quanto a me.*

Egredior, eris, eſſus, egredi, Cic. *uſcir fuori, ſmontare, fare sbarco.* Pedem e villa adhuc egreſſi non ſumus, Cic. *non abbiamo meſſo un piede fuori della villa.* Egredi obviam alicui, Liv. *uſcir all' incontro di qualcheduno.* A propoſito egredi, Cic. *far una digreſſione.* Locus idoneus ad egrediendum, Cic. *luogo atto a fare sbarco.* Egredi urbe, Cic. *uſcir di città.* Extra fines, & terminos, Cic. *andar oltre i confini, e i limiti.*

Egregia, orum, n. Tac. *le virtù.*

Egregie, Cic. *eccellentemente, egregiamente, beniſſimo, molto.* Egregie cara, Ter. *molto cara.* Servus egregie fidelis, Cic. *ſervo fedeliſſimo.* Egregie loqui Græce, Cic. *parlar eccellentemente Greco.* Egregie cœnat, Iuv. *fa buona cena.* Egregie ad miſeriam natus, Ter. *nato infeliciſſimo.* Egregius, Lucr. *meglio, più eccellentemente.*

Egregius, a, um, Cic. *eccellente, egregio, ſtimato, valente, ſingolare, bravo, degno, ſcelto, raro, ſquiſito.* Egregii ſaporis oleum, Col. *olio d'un guſto ſquiſito.* Egregia iuventus, Curt. *brava gioventù.* Egregiam operam dare alicui, Cic. *ſervire come biſogna.* Mulier forma egregia, Ter. *donna d'una rara bellezza.* Egregia indoles, Cic. *indole nobile.* Egregium facinus, opus, Cic. Liv. *nobile impreſa.* Egregium publicum, Tac. *l' onore pubblico.* Egregiam vero laudem, & ſpolia multa refertis, Virg. *veramente avete fatto una bella coſa.* Egregior, Lucr. *migliore.* Egregiſſimus, Gell. *eccellentiſſimo.*

Egreſſio, onis, f. Quint. *uſcita, digreſſione.*

Egreſſus, us, m. Cic. *uſcita, l'uſcire,* Quint. *digreſſione,* Cæſ. *sbarco.*

Egreſſus, a, um, Sall. *uſcito, sbarcato.* Egreſſa ſexum, Tac. *che ha ſuperato 'l ſeſſo.* Virtus egreſſa modum, Stat. *virtù, che ha paſſato i termini.*

Egula, æ, f. Plin. *egula, ſolfo, che col fumo imbianca i drappi.*

Egurgito, as, avi, atum, are, Plaut. *gettar fuori, vomitare.*

E H

Ehe, Eun. *oh.*
Ehem, Ter. *oh.*
Eheu, *ah ah.*
Eho, Ter. *olà.* Eho iſtum, puer, circumduce hasce ædes, Plaut. *olà, ſervo, conduci coſtui per tutta l' abitazione.*
Ehodum, Ter. *olà.*

E I

Eia, Mart. *orsù via, via sù, avanti.*

Eiaculo, as, avi, atum, are, o eiaculor, aris, Plin. Ovid. *lanciare, avventare, gettare.*

Eiectamentum, i, n. Tac. *eſcremento.*

Eiectatus, a, um, Ovid. *gettato fuori.*

Eiectio, onis, f. Cic. *il gettar fuori, bando.* Sanguinis eiectio, Vitr. *ſputo di ſangue, o fluſſo di ſangue, o ſangue vegnente dal naſo.*

Eiectitius, a, um, Plin. Vulva eiectitiis, *vulva, che aborta.*

Eiecto, as, avi, atum, are, Ovid. *cacciar fuori.*

Eiectus, a, um, Virg. *cacciato, gettato fuori*, Cic. *mandato in bando, eſiliato* Homo eiecta lingua, Cic *uomo con la lingua fuori*. Partus eiectus, Plin. *aborto*.

Eiectus, us, m. Lucr. *il gettar fuori*.

Eiĕro, as, Cic. V. eiuro.

Eiicio, is, eci, ectum, icere, Cic. *cavare fuori, ſcacciare, eſcludere, gettar fuori*, Ulp. *ſcociarſi*, Virg. *diſtendere*. Eiicere aliquem e ſenatu, Cic. *cacciarlo dal ſenato*: in exſilium, Cic. *mandarlo in bando*: ſe in agros, Liv. *gettarſi alla campagna*: ſeſe navi in terram, Cic. *ſaltar dalla nave in terra*: memoriam alicuius ex animo, Liv. *cacciar dall' animo la memoria d' alcuno*: animi mollitiem, Ter. *laſciar la vita molle*.

Eiulatio, onis, f. Plaut. ⎫
Eiulātus, us, m. Cic. ⎭ *pianto, urlamento, guaio*.

Eiulito, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. *guaiolare ſpeſſo*.

Eiŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *piangere, ſtrillare, guaiolare, guaiolire, guaire*.

Eiuveſco, is, ere, Plin. *divenir giovane*, V.

Eiuncĭdus, a, um, Var. *ſimile al giunco*.

Eiuratio, onis, f. Sen. *proteſtazione con giuramento*, Val. Max. *rifiuto*.

Eiŭro, as, avi, atum, are, Cic. *proteſtare con giuramento, giurare, ricuſare, rifiutare, rinunziare* Eiurare iudicem, Cic. *proteſtare per ſoſpetto il giudice*. Eiurare forum iniquum, Cic. *ricuſare con proteſta la giuriſdizione del foro, come non competente*. Eiurare magiſtratum, Plin. imperium, Tac. militiam, Plaut. *rinunziar lo carico, il comando, laſciar la guerra*. Eiurare bonam copiam, Cic. *proteſtare di non aver con che pagare*. Eiurare liberos, Sen. *proteſtar con giuramento, che i figliuoli non ſono ſuoi*.

Eiuſdemmŏdi, Cic. *della medeſima maniera*.

Eiuſmŏdi, Cic. *di tal maniera*.

E L

Elābor, eris, lapſus, labi, Cic. *fuggire, ſmucciare, ſdrucciolare, ſcorrere, ſcappare, levarſi da qualche luogo* Elabi de, o ex manibus, Cic. *ſcappar dalle mani*. Elabi inter tela, & gladios. Liv. *campar dalle coltella* Spes elapſa eſt, Plaut. *la ſperanza è ſvanita*. Elabitur mos de manibus, Cic. *queſto coſtume ſi perde*. Elabi pugnam, aut vincula, Tac *ſchivar il combattimento, o la prigionia*. Id e memoria mea elapſum eſt, Cic. *m' è ſcappato dalla memoria* Elapſus ſum Bacchidi, Ter. *mi ſono disfatto di Bacchide, e del di lei amore, mi ſono alienato a poco a poco da Bacchide* Elabi omni ſuſpicione, Cic. *eſſer fuori, eſſer libero d'ogni ſoſpetto*.

Elaboratio, onis, f. ad Heren. *fatica, diligenza, attenzione*.

Elaborātus, a, um, Cic. *lavorato con diligenza, con gran fatica, elaborato*. Omne curriculum induſtriæ noſtræ in amicorum periculis propulſandis elaboratum eſt, Cic. *abbiamo ſempre poſto tutta la noſtra induſtria a difendere gli amici ne' loro pericoli*.

Elaborātus, us, m. Apul V. elaboratio.

Elabŏro, as, avi, atum, are, Cic. *elaborare, affaticarſi, sforzarſi, lavorare, fare* Elaborare in literis, Cic. in literas, Quint. *porre tutta la ſua attenzione ad apprendere le ſcienze*. Elaborare ad iudicium alterius, Cic. *sforzarſi di compiacergli, a riceverne approvamento*. Elaborare orationem, Cic. *comporre con molta fatica, e diligenza un diſcorſo*. Elaborare verſus, Cic *far verſi*.

Elacāte, o elacatena, æ, f. Col. *elacate, ſorta di tonno*.

Elacteſco, is, ere, Plin. *imbiancarſi a guiſa di latte*, V.

Elæmporia, æ, f. ff. *incombenza di comprar olio*.

Elæomĕli, (*indecl.*) n. Plin. *olio, che ha ſapor di mele*.

Elæotheſium, ii, n. Vitr. *ripoſtiglio d' olio, e d'altri unguenti per ungere quelli, che ſi eſercitavano alla lotta, o ad altri giuochi*.

Elamentabĭlis, e, Cic. *lamentevole*.

Elangueſco, is, gui, eſcere, Liv. *illanguidire, indebilirſi* Differendo, res elanguit, Liv. *col differire l'affare ſi è raffreddato*.

Elăpe es, f. Plin. *elape, ſpezie di ſerpente*.

Elaphoboſcum, i, n. Plin. *elafoboſco, ſorta d'erba, come ferula: ha il gambo a bucciuoli, groſſo quanto un dito, e'l ſeme, come coccola d'alloro, dicesi eſſer cibo de' cervi contro le ſerpi, donde ha preſa il nome*.

Elapĭdo, as, avi, atum, are, Plin *purgare dalle pietre*.

Elargior, itis, itus, iri, Perſ. *donar largamente*. Elargiri de alieno, Liv. *eſſer liberale dell' altrui*.

Elaſſeſco, is, ere, Plin. *ſtancarſi*

Elăte, es, f. Plin. *elate, che altri vogliono eſſer lo ſteſſo che l' abete, altri lo ſteſſo che la palma, e alcuni lo ſteſſo che lo ſpate*.

Elāte, Cic. *altamente, ad alto pace, d'una maniera ſollevata, e nobile, ſuperbamente, con inſolenza*. Elatius ſe gerere, Nep *far l' inſolente, il ſuperbo, l'orgoglioſo*.

Elaterium, ii, n Plin. *elaterio, ſugo cavato dal frutto del cocomero aſinino*.

Elatĭne, es, f. Plin. *elatine, ſorta d'erba, che naſce nelle biade*.

Elatio, onis, f. Cic *altezza, elevazione, ſublimità, ſuperbia, orgoglio, elazione*. Elatio animi, Cic *grandezza d'animo*. Elatio orationis, Cic *ſublimità di dire*

Elatītes, æ, m. Plin. *elatite, ſorta di pietra prezioſa*.

Elatius, Aſcon Ped. *iperbolicamente*.

Elātro, as, avi, atum, are, Hor. *abbaiare, latrare*.

Elātus, a, um, Col *alto ſuperbo, gonfio, traſportato, ſollevato, tolto*, Nep *pubblicato, divulgato* Elatus e conſpectu, Liv. *tolto dalla viſta di que', ch' erano preſenti* Elatus lætitia, Cic. *traſportato dall' allegrezza*. Elata verba, Cic. *parole gonfie* Res, multis conſciis, elata eſt, Nep *la coſa, eſſendone molti conſapevoli, s' è pubblicata*. Elatior, Cic. *più alto*.

Elăvo, as, lavi, elotum, o elautum, are, Col. *lavare, (per metaf.) ſpendere, conſumare*. Elavi me bonis, Plaut. *ho mangiato tutto il mio*.

Elautus, a um, Plaut. *lavato*.

Elecebræ argentariæ, Plaut. *donne di mal affare*.

Electa, orum, n. Plin. *libri di coſe ſcelte, e raccolte di quà, e di là*

Electe, Cic. *con iſcelta*. Electius, Gell. *con termini più ſcelti*.

Electibĭlis, e. Apul. *eligibile*.

Electĭlis, e, Plaut *eletto, ſcelto*.

Electio, onis, f. Cic. *elezione, eletta, ſcelta*.

Electo, as, avi, atum, are, Plaut. *guadagnare con carezze, o ſcegliere* Opprimere imprudentem, atque electare, Plaut. *preſſar un incauto, e guadagnarlo con carezze*. Electat legionem, quam ſpoliare velit, Plaut. *ſceglie, deſtina la legione, ch' e' vuole ſpogliare*.

Elector, oris, m ad Heren. *elettore*.

Electrifer, a, um, Claud *ferace d' ambra*.

Electrĭnus, a, um, ff. *fatto d' ambra*.

Electrix, icis, f. Plaut. *elettrice*.

Electrum, i, n. Plaut. *elettro, ambra*, Plin. *ſpezie di metallo, che è compoſto d'una parte d'oro, e di cinque d' argento*.

Electus, a, um, Ovid. *eletto, ſcelto*.

Electus, us, m, Ovid. *elezione, ſcelta, eletto*.

Elegans, antis, Cic. *elegante, polito, fino, leggiadro, vezzoſo, viſtoſo, delicato, gentile, avvenente, ornato di ogni grazia, e beltà*. Elegans in cibo, Cic. *delicato nel mangiare*: in dicendo, Cic. *che parla con termini ſcelti*: in omni iudicio, Cic. *che giudica bene di tutto, che ſe ne intende di tutto*. Ut elegans eſt! Ter. *come è delicato!* Iocandi genus elegans, Cic. *maniera fine, polita, e delicata di ſcherzare*. Elegans formarum ſpectator, Ter. *che ſa ſcegliere le più belle, che s'intende di bellezze, che non ſi facilmente ſi contenta*. Homo elegans, Cic. *uomo pulito*; (*e in cattivo ſenſo*) Plaut. *pompoſetto*, che

che ſi dà bel tempo. Elegantior, Cic. *più elegante.* Elegantiſſimus, Nep. *elegantiſſimo.*

Eleganter, Cic. *elegantemente, delicatamente, con grazia, con magnificenza, con pulitezza, avvenentemente, adornatamente* Latine loqui elegantiſſime omnium, Cic. *parlare Latino con maggior pulitezza, d'ogano* Elegantet acceptus, Cic. *trattato con iſplendidezza.* Elegantius, Cic. *più elegantemente.*

Elegantia, æ, f. Cic. *eleganza, pulitezza, grazia, leggiadria, avvenentezza, graziosità, nettezza.* Elegantia ſermonis, Cic. *pulitezza di dire.* Cum ſumma elegantia, atque integritate vivere, Cic. *vivere da uom d'onore, e dabbene.*

Elegia, æ, f. Plin. *elegia, ſorte di canna, che non creſce molto in alto, ma a guiſa di ſerpa ſi diſtende per terra, e per la ſua tenerezza piace molto agli animali.*

Elegia, o elegeia, f. Ovid *elegia, verſo lagrimevole.*

Elegia, orum, n. Plaut. *verſi elegiaci, V.*

Elegiacus, a, um, *appreſſo i gramatici elegiaco.*

Elegidarium, ii, n. Petr.) *picciola elegia.*
Elegidion, ii, n Perſ.)

Elegus, i, m. Hor. *elegia.*

Elementarius, a, um, Sen. *elementale, elementario, che è all' abbicci, che impara a leggere.* Senex elementarius, Sen *vecchio, che impara leggere.*

Elementum, i, n. Sen. *elemento, principio d'ogni coſa, lettere dell' abb cci.* Elementa dialectices, Cic. *i primi principii della loica.* Elementa loquendi, Cic. *i principii del ben parlare.*

Elenchticus, a, um, Quint *propria per riprendere.*

Elenchus, i, m. Plin. *elenco, groſſa perla bislunga a forma di pero; e appreſſo i Greci vale tavola, o indice di un libro*

Eleo, es, evi, etum, ere, Lucil. apud Non. *nettare, mondare, V.*

Elephantia, æ f. o elephantiaſis, is, f. o elephantiaſmus, i, m. o. elephas, antis, m. Plin. Celſ. *lebbra elefantina, elefanzia, elefanziaſi.*

Elephantinus, a, um, Cell. *d'elefante, o bianco, come avorio.*

Elephantus, i,) m. e f. Cic. *elefante, liofante, leofante, aulifante, liofanteſſa, leofanteſſa,* Virg. *avorio.*
Elephas, antis,)

Elevatio, onis, f. Quint. *sminuimento, lo sminuire.*

Elevo, as, avi, atum, are, Claud. *levar in alto, rilevare, elevare, alzare.* Cic. *eſtenuare, sminuire, alleggerire,* Col. *torre, spiccare.* Auctoritatem alicuius elevare, Cic. *sminuire, ſcemare l'autorità di qualcheduno.* Elevare ægritudinem, Cic. *alleggerire il dolore* Elevare verbis famam, Liv. *eſtenuare con parole la fama.* Elevare fructus, Col. *ſpiccare le frutte.*

Eleutheria, orum, n. Plaut. *feſte celebrate per la libertà.*

Eleutheria, æ, f. Plaut. *libertà, o dea della libertà.*

Elicea, um, m Col. *foſſe ne' campi.*

Elicio, is, cui, itum, ere, Cic. *cavare, trar fuori, dedurre.* Elicere ignem conflictu lapidum, Cic. *trar fuoco dalle pietre, percotendole inſieme* Inferiorum animas elicere, Cic. manes ſepulcris, Tibul. *trar fuori i morti da' loro ſepolcri.* Elicere lacrymas alicui, Plaut. *trar lagrime dagli occhi di qualcheduno, farlo piangere:* vocem, Cic *farlo parlare.* Elicere arcana alicuius, Liv. *cavargli i ſegreti di bocca* Elicere ſudorem, Plin. *provocar il ſudore, far ſudare* Verbum ex eo nunquam elicere potui, Cic. *non ho mai potuto cavargli di bocca una parola.* Elicere aliquem in inſidias, Cæſ. *tirar nell' imboſcata.* Elicere ad colloquium, Liv. *tirar a conferenza, a parlamentare.* Elicere ſanguinem, Cic. *cavar ſangue.* Elicere alvum, Plin. *ſtimolar il ventre.*

Elido, is, iſi, iſum, ere, Cic *fracaſſare, ſchiacciare, ſtrozzare, uccidere,* Plin. *ſpremere, cavar fuori.* Elidere alicui oculos, Plaut. *cavar gli occhi.* Elidere ignem ex ſilice, Plin. *trar fuoco da una pietra.* Fauces elidere, Ovid. ſpiritum, Cic. *ſtrozzarlo.* Sonum elidere, Plin. *fare ſtrepito, o ſuono, percotendo qualche coſa.* Elidere nervos omnes virtutis, Cic. *ſnervare interamente la virtù.* Stirpes ægritudinis elidere, Cic. *ſradicar la malattia.* Elidi ægritudinibus, Cic. *eſſer oppreſſo da' malanni.*

Eligo, is, legi, lectum, igere, Cic. *eleggere, fare elezione, ſortire, pigliare.* Populus elegit ſibi in principem Octavium, Cic. *il popolo ha eletto Ottavio per ſuo ſovrano.*

Eliminatus, a, um, Cic. *limato, pulito con la lima.* Eliminatæ rationes, Cic. *ragioni limate, pulite.*

Elimino, as, avi, atum, are, Cic. *cacciare, mandar fuori,* Hor. *divulgare.* Dicta foras eliminare, Hor. *divulgare, pubblicare ciò, che s' è detto.*

Elimo, as, avi, atum, are, Cic. *nettare, pulire, radere con la lima, perfezionare, finire.*

Elingo, V. lingo.

Elinguis, e, Cic. *ſenza lingua, muto, mutolo, che non ardiſce parlare.* Convicit, & elinguem reddidit, Cic. *lo convinſe, e lo rendette mutolo, e gli chiuſe la bocca.* Elinguis curia, Cic. *ſenato mutolo, che non ardiſce parlare.*

Elinguo, as, avi, atum, are, Plaut. *privar della lingua.* Si ego te elinguandam dedero uſque a radicibus, Plaut. *s' io ti farò cavar la lingua fin dalle radici.*

Elino, is, levi, Lucil. apud Non. *purgare, mondare.*

Eliquamen, inis, n. Col. *ſcolatura, ſalamoia.*

Eliqueſco, is, eſcere, Virg. *disfarſi, liquefarſi, divenir liquido.*

Eliquium, ii, n. Solin. *ſcolamento, ſcolatura.*

Eliquo, as, avi, atum, are, Col. *purgare, liquefare, fondere, colare, ſpremere, far liquido* Eliquare verba, Petr. *profferire con delicatezza le parole.* Eliquare oleum in labrum, Col. *colare l'olio nell' orcio.*

Eliſio, onis, f. Sen. *lo ſpremere.*

Eliſus, a, um, Suet. *rotto, fracaſſato, ſpremuto, cavato fuori.* Eliſi nubibus ignes, Ovid. *fuochi ſpremuti dalle nubi, vale a dire Lampi.*

Elixus, a, um, Hor. *leſſo, bollito; (e per metaf.) Vagabondo.*

Elleborum, V. helleborum.

Ellops, V. hellops.

Ellum, ellam, Ter. *in vece di* en illum, en illam.

Ellychnium, ii, n Stat. *ſtoppino, lucignolo.*

Eloco, Plaut. *in vece di* illico.

Eloco, as, avi, atum, are, Cic. *dare ad affitto.*

Elocutio, onis, f. Cic. *il parlare pulito, e ornato.*

Elocutoria, o elocutrix ars, Quint. *l'arte oratoria.*

Elogium, ii, n. Cic. *teſtimonio, teſtimonianza, teſtificazione, elogio, inſcrizione, epitafio.*

Elops, V. helops.

Eloquens, entis, Cic. *eloquente, facondo.* Eloquentior, Cic. *più eloquente.* Eloquentiſſimus, Suet. *eloquentiſſimo.*

Eloquenter, Plin. *eloquentemente, con eloquenza* Eloquentius, Plin. *più eloquente.* Eloquentiſſime, Plin. *eloquentiſſimamente.*

Eloquentia, æ, f. Cic. *eloquenza, pulitezza nel parlare, facondia.*

Eloquium, ii, n Plaut. *parlare, facondia, eloquenza.*

Eloquor, eris, loquutus, loqui, Cic. *parlare, dire, ragionare.* Ut animus eſt, eloqui, Plaut. *aver ſulla lingua quello, che ſi ha nel cuore.*

Elotus, a, um, Col. *lavato.*

Elutorium labrum, Cat. *vaſo da lavare.*

Eluceo, es, luxi, ere, Cic. *riſplendere, rilucere, comparire.* Elucet animi excellentia in deſpiciendis opibus, Cic. *la grandezza dell' animo comparisce, ſi fa conoſcere nel diſprezzo delle ricchezze.*

Eluceſcio, is, Laber. apud Non. *fare riſplendere.*

Elucifico, as, avi, atum, are, Laber. apud Gell. *privar di luce, oſcurare.*

Elucta

Eluctabilis, le, Sen. *che ſi può lottando ſuperare.* Lacus non eluctabilis, Sen. *lago, che non ſi può traverſare.*

Eluctor, as, avi, atum, are, Plaut. apud Non. *lottare, contraſtare.*

Eluctor, aris, atus, ari, Tac. *uſcire con isforza, e quaſi lottando uſcir con pena, ſcampare.* In ipſo fornacium ore flammæ eluctantur, Plin. *le fiamme eſcono con violenza dalle fornaci.* Eluctari nives, Tac. *uſcir con pena dalle nevi.* Eluctari per multa impedimenta, Sen. *ſcampare a traverſo di molti impedimenti.* Verba eluctantia, Tac. *parole mendicate, parole ſtentate.*

Elucubratus, a, um, Cic. *fatto con diligenza, con fatica, fatto alla candela, cioè vegliando.*

Elucubro, as, avi, atum, are, ed

Elucubror, aris, atus, ari, Cic. *far qualche coſa a lume di lucerna, vegliare, facendo qualche coſa, fare con iſtudio, e con diligenza.*

Elucus, o beluceus, a, um, Gell. *languido, mezzo addormentato, ſenza luce, V.*

Eludo, is, luſi, luſum, ere, Cic. *finir la gioſtra, guadagnar al giuoco, eludere, ſcanſare, ſchivare, ingannare, burlare, giuocare.* Dicas, unde illum habeas annulum, quem paraſitus hic te eluſit? Plaut. *dimmi, donde aveſti quell' anello, che queſto paraſſito al giuoco ti ha guadagnato?* Victrices palmas eludere alicui, Prop. *toglier la vittoria ad uno.* Eludere ictus, Mart. *ſcanſar i colpi.* Eludet, ubi te victum ſenſerit, Ter. *ti ſchernirà, quando ella ſi ſarà accorta, che tu ſei vinto.*

Elvela, V. helvela

Elugeo, es, luxi, ere, Cic. *laſciar il pianto, finir di piangere, compiere il lutto*

Elumbis, e, Feſt. *slombato, molle, effemminato.*

Eluo, is, lui, lutum, luere, Celſ. *lavare, purgare lavando, riſciacquare, cancellare.* Eluere ex aqua, Celſ. *lavar con acqua.* Maculam veſtium eluere, Plin. *lavar le macchie delle veſti.* Eluere crimen, Ovid. *cancellar un delitto.* Animi labes nec diuturnitate vaneſcere, nec manibus elui poteſt, Cic. *le macchie dell' anima non poſſono svanire con la lunghezza del tempo, nè lavarſi con le mani.* Eluere, o eluere ſe bonis, Plaut. *diſſipar le ſoſtanze.*

Eluſcatus, a, um, Ulp. *loſco, privo d' un occhio.*

Eluſco, as, avi, atum, are, *appreſſo i giuriſti, far loſco, cavar un occhio.*

Elutia, orum, Plin. *miniera d' oro.*

Elutrio, as, avi, atum, are, Plin. *tramutare di uno in un altro vaſo.*

Elutus, a, um, Hor. *lavato, purgato.* Elutior, Hor. *più lavato, più inſipido.*

Eluvies, ei, f. Curt. *inondazione, voragine,* Plin. *ſcolatoio,* Lucil. *il purgare dalle immondezze, V.*

Eluvio, onis, f. Cic. *inondazione, diluvio, piena.*

Elongatus, a, um, Plin. *ſmoſſo di luogo, elongato.*

Eluxurior, aris, atus, ari, Col. *ſoprabbondare, luſſureggiare.*

Elyſium, ii, n. e elyſii campi, Virg. *i campi eliſi, dove (ſecondo le favole) abitano le anime de' beati.*

E M

Emacio, V. emacreſco.

Emaceratus, a, um, Sen. *conſunto, magro, eſtenuato.*

Emaciatus, a, um, Col. *emaciato, dimagrato.*

Emacio, as, avi, atum, are, Col. *ſmagrare, dimagrare, emaciare.*

Emacitas, atis, f. Col. *deſiderio di comprare.*

Emacreſco, is, macrui, eſcere, Celſ. *ſmagrire.*

Emacror, aris, atus, ari, Plin. *ſmagrire.*

Emaculo, as, avi, atum, are, Plin. *levar le macchie, nettare.*

Emadeo, es, ui, ere, | Ovid. V. madeo.
Emadeſco, is, ui, ere,

Emancipatio, onis, f. Gell. *emancipazione, mancepazione.*

Emancipatus, a, um, Cic. *emancipato, mancepato, meſſo in potere di qualcheduno, fatto quaſi ſuo ſchiavo.* Miles emancipatus fœminæ, Hor. *ſoldato dato in potere di una donna.*

Emancipo, as, avi, atum, are, Plin. *far libero, e franco, mancepare, emancepare, emancipare, liberare dalla poteſtà del padre.* Hunc pater emancipavit, ut heres matri exiſteret, Plin. Iun. *il padre lo ha emancipato, acciocchè foſſe erede della madre.* Emancipare agrum, Plin. Suet. *alienar un fondo, e darlo a poſſedere altrui.* Emancipare ſe alicui, Plaut. *darſi tutto al ſervizio di alcuno.* Nunc, mulier: tibi me emancipo, tuus ſum, tibi operam do, Plaut. *ſignora, io mi dono interamente a voi, voi potete diſporre aſſolutamente di me.*

Emanco, as, avi, atum, are, Labeon apud Sen. *tagliar le mani.*

Emaneo, es, manſi, manſum, ere, Ulp. *ſtar fuori propriamente ſi dice de' ſoldati, che ſtanno lontani dal campo ſenza licenza del capitano.*

Emano, as, avi, atum, are, Col. *uſcire, ſtillare, colare,* Cic. (*per metaf.*) *naſcere, ſpargerſi, creſcere,* Liv. *pubblicarſi,* Plin. (*in ſenſ. att.*) *gettare, metter fuori.* Emanare ſaniem, Plin. *gettar fuori marcia.* Ex fontibus emanant rivi, Plin. *i ruſcelli colano dalle fontane.* Mala noſtra iſtinc emanant, Cic. *di quì naſcono i noſtri malanni.* Hoc per domeſticos, a a domeſticis auctoribus emanavit, Liv. *queſto è ſtato pubblicato da' domeſtici.* Emanavit fama, Cic. *e' è ſparſa voce.* In vulgus emanavit, Cic. *s' è ſparſo pel volgo.*

Emanſio, onis, f. Ulp. *lo ſtar lontano dal campo oltre la permiſſione.*

Emanſor, oris, m. Modeſtin. *ſoldato, che ſta lontano dal campo più di quel, che gli è permeſſo.*

Emarceſco, is, marcui, eſcere, Plin. *marcire, illanguidire,* (*per metaf.*) *eſſer tardo.*

Emarcum, i, n. Col. *emarco, ſorta d' uva, così chiamata da' Franceſi.*

Emargino, as, avi, atum, are, Plin. *ſcroſtare, levar le croſte dalle piaghe.*

Emaſculator, oris, m. Apul. *colui, che caſtra.*

Emaſculo, as, are, Apul. *caſtrare.*

Ematureſco, is, rui, ere, Gell. *maturarſi,* Ovid. (*per metaf.*) *mitigarſi.* Ira Cæſaris ematuruit, Ovid. *e' è mitigata, non è più così violenta la collera di Ceſare.*

Emax, acis, Cic. *deſideroſo di comprare.*

Embænetica, æ, f. Cœl. ad Cic. *marinareſca, arte di navigare.*

Embamma, atis, n. Col. *guazzetto, ſavore, ſalſa, condimento di vivande.*

Embates, is, m. Vitr. *ſorta di miſura, che ſerve per dar la proporzione agli edifizzi.*

Embater, eris, m. Vitr. *buca della baliſta.*

Emblema, atis, n. Cic. *opera di muſaico, opera intarſiata, emblemi, ornamenti di vaſi d' oro, e d' argento, che ſi mettevano, e ſi toglievano.* Quint. *ornamento dell' orazione.* Exornare dictiones quibuſdam locis, velut emblematibus, Quint. *ornare il diſcorſo.*

Embolimarius, a, um, Plin. *da ſcena.*

Embolium, ii, n. Cic. *intermedio della commedia, o prologo, argomento, entrata della commedia.*

Embolum, i, n. Petr. *roſtro della nave.*

Embolus, i, m. Vitr. *ſtantuffo, animello, quella parte, che nella tromba attrae, e ſoſpigne l' acqua*

Emedullo, as, avi, atum, are, Plin. *cavar le midolla.*

Emendabilis, e, Liv. *ammendabile, che ſi può emendare, che ſi può correggere.*

Emendate, Cic. *correttamente, acconciamente, puramente, ſenza errore.* Emendatius, Plin. *più correttamente.*

Emendatio, onis, f. Cic. *correzione, addirizzamento, emenda, emendazione, emenda, emendamento, ammendazione, ammendamento, ammenda.*

Emendator, oris, m. Cic. *correttore, racconciatore, riformatore.*

Emendātrix, icis, f. Cic. *correttrice.*

Emendātus, a, um, Cic. *emendato, corretto, raſſonciato, ammendato, riformato.* Emendata locutio, Cic. *maniera di parlar ben corretta, purità di linguaggio.* Mulier omnibus ſimulacris emendatior, Petr. *donna da dipingere, più bella di tutti i ritratti.* Emendatiſſimus, Quint. *correttiſſimo.*

Emendicātus, a, um, Suet. *mendicato, ricercato.* Emendicata ſuffragia, Suet. *voti mendicati, o comprati con denari.*

Emendīco, as, Suet. *mendicare.*

Emendo, as, avi, atum, are, Cic. *correggere, emendare, addirizzare, racconciare, riformare,* Plin. *guarire; ſanare.* Emendare dolores capitis, ſcabiem, alvum citam, Celſ. *ſanare i dolori di capo, la ſcabbia, la ſoccorrenza*

Emenſus, a, um, (*paſſ.*) Liv. *miſurato,* Virg. *che ha miſurato, e paſſato miſurando.* Laborem emenſus aulæ, Claud. *che ha paſſato i travagli della corte.*

Ementior, iris, itus, iri, Cic. *mentire, fingere, contraffare, falſificare, ſimulare, naſcondere.* Ementiri ſtirpem, Liv. genus ſuum, Cic. *contraffare, ſimulare la ſua ſtirpe, la ſua genealogia.* Ementiri vocem, o manus alicuius, Cic. *fingere, contraffare la voce, o la mano d'alcuno.* Ementiri in aliquem, Cic. *fingere, e mentire coſe contra qualchedano.*

Ementītus, a, um, Cic. (*paſſ.*) *mentito, falſificato, finto.* Ementita ſuſpicio, Cic. *ſoſpizio ſuppoſto, e finto.*

Emercor, aris, atus, ari, Tac. *comperare.*

Emerĕo, es, ui, itum, ere, Cic. } *meritare, compire il numero de' ſuoi ſtipendii, meritare il ſuo congedo.*
Emerĕor, eris, eritus, eri, Quint. } Annum mihi operæ ad tertium calendas ſextilis emeremur, Cic. *compiſco, o debbo compire l'anno del mio governo li vent'otto di luglio.* Quid ego emerui mali? Ter. *che male mi ſon io meritato?*

Emergo, is, merſi, merſum, ere, Cic. *uſcir dall'acqua,* (*per metaf.*) *ſorgere, uſcir fuori, venir ſu, ritornar ſu, apparire, dimoſtrarſi, emergere.* Emergere ex mendicitate, Cic. *uſcir di povertà.* Emergere incommoda valetudine, Cic. *uſcir di malattia, riaverſi.* Se emergere, Cic. *venir fuora.* Emergere ex aliquo negotio, Cic. *diſimbarazzarſi di qualche affare.* Emergere e fluctibus ſervitutis, Cic. *uſcir fuori dai marosi della ſervitù.* Emerſit e vadis oratio, Cic. *il mio diſcorſo è uſcito di pericolo.* Ad ſummas opes emergere, Luc. *alzarſi ad una gran fortuna.* Emergere e patrio regno, Cic. *uſcir del regno paterno.* Emergere ſuper terram, Col. extra terram, Plin. *ſpuntar dalla terra, uſcir dalla terra.* Unde emergi non poteſt, Ter. *d'onde non ſi può uſcire.* Incommoda valetudo, qua iam emerſeram, me tenet, Cic. *ho di bel nuovo l'indiſpoſizione, che m'avea laſciato.*

Emerĭtum, i, m. Modeſt. *premio, che ſi dà ai ſoldati, che hanno compiuto il numero de' loro ſtipendii.*

Emerĭtus, a, um, Liv. *che ha ſervito, che ha compiuto il numero de' ſuoi ſtipendii, che non può più ſervire, che ha il ſuo congedo.* Milites emeriti, Lucan. *ſoldati veterani, che hanno già ſervito, che hanno il loro congedo.* Emeritum ſtipendium, Cic. *ſtipendio finito.* Emerita arma, Ovid. *arme vincitrici, che pongon fine alla guerra.* Emeriti boves, Stat. *buoi, che non ſon più buoni a lavorare, e che meritano il riposo.* Emeritæ apes, Plin. *pecchie ſtanche, e laſſe, che non poſſono fare più lavoro.* Anni emeriti, Mart. *anni già avanzati, e ultimi di ſua vita.* Annuum tempus prope iam emeritum habere, Cic. *aver quaſi finito il ſuo annuo impiego.* Emerita puppis, Mart. *nave lungamente uſata, e per vecchiezza fracheggiata.*

Emerſus, us, m. Plin. *uſcita, il ſorgere, ſortita.*

Emerſus, a, um, Cic. *uſcito, ſortito.*

Emetior, iris, menſus, metiri, Cic. *miſurare, miſurando paſſare, o fare.* Emetiri longum iter, Liv. *fare un lungo viaggio.* Voluntatem tibi emetiar, Cic. *mi conformerò a tiò, che tu vorrai.*

Emĕto, is, eſſui, eſſum, erere, Hor. *mietere.*

Emicatio, onis, f. Apul. *comparſa.*

Emĭco, as, cui, are, Plaut. *riſplendere, brillare, fiammeggiare, comparire, moſtrarſi, uſcire, alzarſi,* Curt. *ſaltellare.* Plin. *eſſer eccellente.* Continuo meum cor cœpit in pectus emicare, Plaut. *immantinente il cuor cominciò a ſaltellarmi, a battermi nel petto.* Emicare ex radice, Plin. *uſcire, alzarſi dalla radice.* Emicare inter alios, Plin. *ſpiccare fra gli altri.*

Emigratio, onis, f. Ulp. *andata altrove, partita, partenza.*

Emigro, as, avi, atum, are, Cic. *andarſene, partirſi, mutar d'abitazione, d'alloggio.* Emigrare finibus ſuis, Plin. *uſcir del ſuo paeſe.* Emigrare e vita, Cic. *morire.*

Eminatio, onis, f. Plaut. *minaccia, minacciamento.*

Emĭnens, entis, Cic. *alto, eminente, ſopraſtante, riſplendente, apparente, che ſporge in fuori, che avanza.* Oculi eminentes, Cic. *occhi, che eſcono in fuori.* Leviter eminentes genæ, Cic. *guancie un poco groſſe.* Eminens effigies virtutis, Cic. *virtù eminente, che ſi moſtra, che riſplende.* Eminentior, Cæſ. *più eminente.* Eminentiſſimus, Quint. *eminentiſſimo.* Globus terræ eminens ex mari, Cic. *il globo della terra è più alto del mare.*

Eminentia, æ, f. Cic. *eminenza, eccellenza, preminenza.*

Emĭneo, es, ui, ere, Cæſ. *ſovraſtare, ſopravanzare, eſſer più alto, ſporgere, uſcire, ſpiccare,* Cic. (*metaf.*) *comparire, fiorire, avanzare, eſſer eccellente.* Eminere quatuor digitos extra terram, Plin. *uſcir fuori di terra quattro dita.* Eminebat ex ore crudelitas, Cic. *compariva ſul volto la crudeltà.* Demoſthenes unus eminet inter omnes in omni genere dicendi, Cic. *Demoſtene ſopravanza tutti in ogni genere di dire.* Moles aquam eminebat, Curt. *l'argine ſporgeaſi fuor dell'acqua.* Eminebat in voce ſceleris crudelitas, Curt. *moſtrava nella voce l'atrocità delle delitto.*

Emĭnor, aris, atus, ari, Plaut. *minacciare.*

Eminŭlus, a, um, Var. *un poco eminente, non troppo alto.* Dentes eminuli, Var. *denti, che avanzano gli altri.*

Emĭnus, Cic. *di lungi, di lontano, dalla lunga.*

Emīror, aris, atus, ari, Hor. *maravigliarſi forte.*

Emiſceo, es, ere, Manil. *meſcolare.*

Emiſſarium, ii, n. Cic. *condotto d'acqua, cateratta, cateratuola.*

Emiſſarius, ii, m. Vell. *ſpia, o corriere,* Cic. *calunniatore, rinvenſcitore, meſſo, che va quà e là,* Plin. *tralcio di vite, che ſi laſcia creſcere.* Emiſſarius equus, Plin. *ſtallone emiſſario.*

Emiſſio, onis, f. Cic. *il mandar fuori, il gettare, avventamento.* Emiſſio ſagittæ, Vitr. *il gitto della ſaetta.* Emiſſiones telorum, Cic. *l'avventamento de' giavellotti, che faceanſi con macchine da guerra.*

Emiſſitius, a, um, Plaut. *che ſi manda in quà e in là.* Oculi emiſſitii, Plaut. *occhi ſporti in fuora, che guardano quà e là.*

Emiſſus, a, um, Virg. *mandato fuori.*

Emitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *mandar fuori, gittare, sbaleſtrare, ſcoccare, laſciar andare, pubblicare, liberare.* Emittere venis ſanguinem, Plin. *tirar ſangue.* Emittere in hoſtes equites, Cæſ. *mandar la cavalleria contra l'inimico.* Emittere aquam ex piſcina, Cic. *trarr' acqua dalla piſcina.* Emittere e manibus aliquid, Cic. *laſciar cader dalle mani.* Emitti e cuſtodia, ex vinculis, Cic. *eſſer liberato dalla prigione.* Emittere manu aliquem, Plaut. *metter in libertà.* Emittere fulmina, Cic. *fulminare.* Emittere vocem, Liv. *mandar fuori la voce.* Emittere ova, Plin. *far uova.* Emittere aliquid dignum ſuo nomine, Cic. *pubblicare un' opera degna del ſuo nome.* Stupiditatem ventris emittere, Plin. *ſcaricar il ventre.*

Emo, is, emi, emtum, ere, Cic. *comprare.* Bene, a male emere, Plaut. *comprar a buon mercato, o caro.* Præfinire,

nire, quo ſe pluris annona emat ur, Cic. *alzar il prezzo de' viveri.* Spem pretio non emo, Ter. *non compro sì cara la ſperanza.* Emere argento, o donis ſibi aliquem, Plaut. Liv. *corrompere con denari, o con doni qualcheduno.* Emere talento inimicum, Plaut. *comperarſi con denari un nimico.* Emere præſenti pecunia, oculata die, Plaut. *comperar a denari contanti.* Emere ære ſuo, Ter. *comperar co' ſuoi denari.* Emere dono alicui, Ter. *comperar per donare.*

Emodĕror, aris, atus, ari, Ovid. *moderare, ammollire.*

Emodŭlor, aris, atus, ari, Ovid. *cantare.*

Emolimentum, i, n. Cod. Theod. *fabbrica, macchina.*

Emolĭor, iris, itus, iri, Plaut. *perfezionare, ridurre a fine*, Celſ. *ſpigner fuori a forza, ſputare con violenza, cacciar fuori*, Sen. *agitare.* Sicca tuſſis, quæ nihil emolitur, Celſ. *toſſe ſecca, che non caccia fuori niente.* Venti emoliuntur fretum, Sen. *i venti agitano il mare.* Magnum moliri negotium, metuoque, ut hodie poſſim emolirier, Plaut. *macchino una gran coſa, e temo di non potervi venir oggi alla fine.*

Emolleſco, is, eſcere, Celſ. *farſi molle.*

Emollĭdus, a, um, Liv. *tenero, molle, un poco umido.*

Emollĭo, is, ivi, itum, ire, Liv. *ammollire, intenerire, macerare, mollificare, mitigare, effemminare.* Ingenuas didiciſſe artes emollit mores, Ovid. *le belle lettere ingentiliſcono i coſtumi.* Emollire alvum, Plin. *muovere il corpo.*

Emollītus, a, um, Liv. *effemminato, molle.*

Emŏlo, is, ui, itum, ere, Perſ. *macinare, ſtritolare minutiſſimamente, tritare.*

Emolumentum, i, n. Cic. *utile, comodo, utilità, progreſſo, giovamento*, Cæſ. *viveri, e foraggi.* Emolumento eſſe, Cic. *portar utile.* Sine commeatu, atque emolumento, Cæſ. *ſenza viveri, e provviſione.* Ad cuius rei emolumentum pertinere ratus, Iuſtin. *per effettuare la qual coſa ſtimando convenirſi.*

Emonĕo, es, ui, itum, ere, Plaut. *ammonire, avvertire, V.*

Emorĭor, eris, mortuus, mori, Cic. *morire.* Riſu emori, Ter. *morir delle riſa.* Eius laus emori non poteſt, Liv. *immortale ſarà la di lui lode.* Emoriar lecto malo, Plaut. *poſſa io morir di mala morte.*

Emortuālis dies, Plaut. *il giorno della morte di qualcheduno.*

Emortŭus, a, um, Plaut. *morto.*

Emōtus, a, um, Virg. *tolto via, rimoſſo.* Emoti cardine poſtes, Virg. *porte ſgangherate.* Eſſe emotæ mentis, Sen. *eſſer giù di cervello.*

Emovĕo, es, movi, motum, ere, Liv. *muovere, ſmuovere, ſgangherare, levare, cacciare, allontanare, bandire.*

Empeneſĭa, æ, f. Cic. *l'aver buona fame, buon appetito, V.*

Emphăſis, is, f. Aſcon. *enfaſi, figura rettorica.*

Emphytheuma, atis, n. cod. } *livello, enfiteuſi.*
Emphytheuſis, is, f. cod.

Emphytheuta, æ, m. cod. } *livellario.*
Emphytheuticarius, ii, m. cod.

Emphyteutĭcus, a, um, cod. *enfiteutico.*

Empirĭce, es, f. Plin. *medicina empirica, che dà tutto all' eſperienza.*

Empirĭcus, i, m. Celſ. *medico empirico.*

Emplaſtratio, onis, f. Col. *impiaſtragione, l'innaſtar a occhio.* Emplaſtrationem facere, Col. *impiaſtrare, (in termine d'agricoltura).*

Emplaſtro, as, avi, atum, are, Col. *impiaſtrare, innaſtar a occhio.*

Emplaſtrum, i, n. Plin. *empiaſtro.*

Emplecton, i, n. Vitr. *ſorta d' edifizio, le cui facciate ſono di pietre ben ordinate, e l'interiore fatto di qualunque materia alla rinfuſa.*

Emporetĭca charta, Plin. *carta da inviluppare la mercanzia, cartaſtraccia.*

Emporĭum, ii, Cic. *emporio, piazza di mercato.*

Emtio, o emptio, onis, f. Cic. *compera, comperamento.*

Emtionālis, e, Cod. *da comperare.*

Emtitātus, a, um, Col. *comperato.*

Emtitĭus, a, um, Var. *che ſi compera, o che ſi può comperare.*

Emtito, as, avi, atum, are, Plin. *comperare ſpeſſo.*

Emtor, oris, m. Cic. *compratore.*

Emtrix, icis, f. ff. *colei, che compra.*

Emturio, is, ivi, itum, ire, Var. *aver voglia di comprare.*

Emtus, o emptus, a, um, Cic. *comprato.*

Emucĭdus, a, um, Var. *muffaticcio.*

Emugio, is, ii, o ivi, itum, ire, Quint. *muggire.*

Emulgĕo, es, ulſi, ulſum, o ulctum, ere, Col. *ſmugnere.*

Emulſus, a, um, Catul. *munto.*

Emunctio, onis, f. Quint. *lo ſmugnere, o nettarſi 'l naſo.*

Emunctus, a, um, Plaut. *purgato, nettato, munto.* Emunctæ naris homo, Hor. *uomo di giudizio purgato.* Emunctus auro, Plaut. *a cui con furberia è ſtato levato il denaro, ſpogliato del denaro.*

Emundātus, a, um, Col. *mondato, purgato.*

Emundo, as, avi, atum, are, Col. *mondare, nettare.*

Emungo, is, munxi, munctum, ere, Plin. *nettarſi il naſo*, (*per metaf.*) Ter. *ſpogliare, pelare, angariare, premere, trarre il più, che ſi può dalle coſe, trarre altrui le ſue ſuſtanze.* Emungere argento ſenes, Ter. *cavar denari dai vecchi con furberie, pelarli.* Emungam hercle hominem probe hodie, Ter. *trappolerò queſt' uomo oggi, come biſogna.* Emungere alicui oculos, Plaut. *cavar gli occhi a uno.* Emungere ſe cubito, ad Her. *nettarſi 'l naſo col gomito, proverb. di chi eſercita qualche arte illiberale.*

Emunio, is, ivi, itum, ire, Tac. *munire, fortificare.*

Emunītus, a, um, Liv. *fortificato, munito.*

Emuſco, as, avi, atum, are, Col. *tagliare il muſchio.*

Emuſtātus, a, um, Feſt. *fatto appaſſino.*

Emutātus, a, um, Quint. *mutato, cangiato.*

Emutio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ammutolire V.*

Emūto, as, are, Manil. *mutare.*

E N

En, Cic. *ecco, eccoti, mira, guarda.*

Enargīa, æ, f. Quint. *evidenza, illuſtrazione, rappreſentazione.*

Enarrabĭlis, e, Quint. *che ſi può narrare.*

Enarratio, onis, f. Quint. *eſpoſizione, interpretazione, dichiarazione.*

Enarratĭus, (*compar.*) Gell. *con maggiore chiarezza.*

Enarrator, oris, m. Gell. *eſpoſitore, interprete.*

Enarro, as, avi, atum, are, Cic. *narrare, perfettamente raccontare, dire, ſpianare, aſporre, interpretare.* Quo pacto ſe haberet, enarravimus ordine, Ter. *abbiam raccontato per ordine lo ſtato dell' affare.* Enarratu difficile, Plin. *difficile da raccontarſi.*

Enaſcor, ĕris, natus, naſci, Cic. *naſcere, ſorgere, ſpuntare.*

Enăto, as, avi, atum, are, Hirt. *natare, e notando ſalvarſi.* Reliqui habere ſe videntur anguſtius, enatat tamen Epicurus, Cic. *gli altri filoſofi paiono più ridotti alle ſtrette, ne eſce però Epicuro, e ſi mette al largo.*

Enavātus, a, um, Tac. *fatto con diligenza.*

Enavigātus, a, um, Plin. *navigato.*

Enavigo, as, avi, atum, are, Plin. *navigare, navigare al luogo deſtinato.* E quibus, tamquam e ſcopuloſis cotibus, enavigavit oratio, Cic. *d' onde il mio diſcorſo è uſcito, come nave dagli ſcogli.*

Encardia, æ, f. Plin. *encardia, pietra prezioſa.*

Encarpa, orum, n. } Vitr. *feſtoni, o ſiano ornamenti di fiori, fronde, e frutti fatti da' pittori, o ſcultori.*
Encarpus, i, m.

Encauſtes, æ, m. Vitr. *dipintore a fuoco.*

Encauſtice, as, f. Plaut. *pittura a fuoco.*
Encauſticus, a, um, Plin. *dipinto a fuoco.*
Encaudium, i, n. Plin. Encauſto pingere: *dipingere a fuoco.*
Encauſtus, a, um, Mart. *dipinto a fuoco.*
Enchiridion, ii, n. Pomp. *qualunque picciolo libricciuolo, quaſi libro alla mano*
Encimbomata, o encombomata, um, n. Cat. *ſorta di veſtimento da fanciulle, V.*
Enclima, atis, n. Vitr. *curvità, cervicata.*
Encielius, a, um, Vitr. *orbicolare, circolare.*
Endo, Cic. *anticamente in vece della prepoſizione* in.
Endoitium, Feſt. *anticamente in vece di* initium.
Endopedio, V. indupedio.
Endoploro, Feſt. *in vece di* imploro.
Endromis, idis, f. Iuv. *ſorta di veſte peloſa per riparare il vento, e la pioggia, gabbano, palandrano, palandrana.*
Eneco, *e anticamente* aneco, cas, cui, o cavi, atum, are, Plaut. *ammazzare, uccidere, ſtrangolare, e appreſſo i comici, offer moleſta.* Rogitando me eneces, Ter. *con tante preghiere tu m' hai ſracido.*
Enectus, a, um, Cic. *travagliato eſtremamente, ſmunto, conſumato, mezzo morto,* Plin *ammazzato.* Enecta fame, & ſiti, Cic. *mezzo morto dalla fame, e dalla ſete.*
Enervatus, a, um, Cic. *ſnervato, effemminato, indebolito, languido.* Enervatus philoſophus, Cic. *filoſofo, che porta ragioni frivole.* Homines enervati, Cic. *uomini ſenza ſpirito, ſenza coraggio.* Enervata ratio, Cic. *ragione debole.*
Enervis, e, o anervus, a, um, Quint. *debole, molle, frivolo, ſnervato, effemminato.*
Enervo, as, avi, atum, are, Cic. *indebolire, ſnervare, levar le forze.*
Engibata, n. *non conſto appreſſo* Vitr. *coſa ſignifichi*, V. Bald
Engonaſis, is, f. Cic. *engonaſi, coſtellazione, che rappreſenta un uomo in ginocchio.*
Engoniton, i, n. Vitr. *ſorta d' orologio ſolare portatile.*
Enhydris, idis, f.) Plin. *chelidro, ſerpe d' acqua, e* Enhydrus, i, m.) *ſorta di gemma.*
Enibet, o enebet, a, um, V. inebræ aves.
Enico, as, Plaut. V. aneco.
Enim, Cic *perciocchè, imperocchè, perchè.*
Enimvero, Cic *certamente, di certo, veramente, per appunto.* Nego enim vero, Cic. *ei, che 'l nego.* Nunc enim vero occidi, Plaut. *addeſſo ei, che ſon rovinato*
Eniteo, es, ui, ere, Cic *riſplendere* Enitruit Athenæ cunctis gentibus, Cic. *gli Ateniesi ſopravanzano tutte le altre nazioni.* In eo bello enituit virtus Tullii, Liv. *in quella guerra ſpiccò il valore di Tullio.*
Eniteſco, is, nitui, eſcere, Gell. *riſplendere, comparire.*
Enitor, eris, niſus, o nixus, iti, Cic. *sforzarſi, far con gran fatica, con grandi sforzi,* Curt *aſcender in alto con grande difficoltà,* Plaut. *partorire.* Illud enitere, ne quid temporis nobis prorogetur, Cic. *fa tutti i tuoi sforzi, acciocchè più oltre io non continui nel mio governo.* Duos virilis ſexus ſimul enixa, Tac. *che ha partorito in una volta due figliuoli maſchi.* Para obiectum aggerem eniteretur, Tac. *parte ſaliſſe ſull'argine oppoſto* Gallinæ ova enitentes, Col. *galline, che fanno uovo.*
Enixe, Cic *ſtudioſamente, con ogni potere, con ogni sforzo, sforzevolmente.* Enixius, Suet. *con maggior ardore.* Enixiſſime, Suet. *con grandiſſimo ardore.*
Enixim, Siſen. *lo ſteſſo, che* enixe.
Enixus, us, m. Plaut. *parto.*
Enixus, a, um, Tac. *che s'è sforzato, che ſi confida, affidato, che ha partorito,* Iuſt. (*paſſ.*) *partorito.* Fratrum opibus enixus, Tac. *affidato nelle ricchezze de' fratelli.* Enixa mulier, Cic. *donna, che ha partorito.* Conſcii ſibi enixi otis operæ, Plin. *conoſcendo la gran fatica, che hanno fatta.*
Ennam, Feſt. *per* etiamne *appreſſo gli antichi.*
Enneacrunos, Plin. *che ha nove ſorgenti.*
Enneapharmacum, i, n Celſ. *empiaſtro compoſto di nove ingredienti.*
Enneaphillon, i, n. Plin. *ſorta d' erba, che ha nove foglie lunghe di natura cauſtica.*
Ennianiſta, æ, m Gell. *imitatore d' Ennio.*
Eno, as, avi, atum, are, Cic. *notare, ſolvarſi a nuoto.*
Enodate, Cic *chiaramente, intelligibilmente.* Enodatius, Cic *più chiaramente.*
Enodatio, onis, f. Cic. *dichiarazione, ſpiegazione, ſnodamento*
Enodatus, a, um, Cic. *dichiarato, ſpiegato, ſnodato.*
Enodis, e, Virg *ſenza nodi,* Plin. Iun. (*per metaf.*) *facile, piano.*
Enodo, as, avi, atum, are, Col. *taglier i nodi, levar i nodi, dinodare, ſnodare,* Cic. (*metaf.*) *dichiarare, ſpiegare.*
Enorchis, is, f. Plin. *enorche, ſorta di pietra prezioſa bianco, che rotta moſtra l'effigie de' teſticoli.*
Enormis, e, Iuv. Plin. *enorme, ſmiſurato, ſregolato, brutto, sformato.*
Enormitas, atis, f Quint. *enormità, ſtranezza.*
Enormiter, Plin *ſmoderatamente, ſmiſuratamente, fuor di regola, e miſura.*
Enoteſco, is, notui, eſcere, Suet. *farſi noto, venire in chiaro, o in cognizione.*
Enoto, as, avi, atum, are, Plin. *notare.*
Enovatus, a, um, Petr. *rinnovato.*
Enovo, as, avi, atum, are, Cic. *rinnovare.*
Ens, entis, Quint. *ente, coſa.*
Enſiculus, i, m. Plaut. *coltello, piccola ſpada, ſpadaccino.*
Enſifer, a, um, Ovid.) *ſpadaccino, che porta* Enſiger, a, um,) *ſpada.*
Enſis, is, m. Cic *ſpada, pugnale, coltello.*
Enterocela, æ, f Mart.) *crepatura.* Enterocele, es, f. Celſ.)
Enterocelicus, a, um, Plin. *crepato.*
Entheatus, a, um, Martial. *inſpirato, pieno di celeſte nume*
Entheca, orum, n. Cod. *arme ruſtiche.*
Entheus, a, um, Sen. *divino, pieno di celeſte nume.*
Enthymema, atis, n. Cic. *entimema, ſorta d' argomentazione.*
Enubo, is, pſi, ptum, ere, Liv. *maritarſi fuor dell' ordine, e grado ſuo.*
Enucleate, Cic. *chiaramente, apertamente, ſquiſitamente, diligentemente.*
Enucleatus, a, um, Cic. *ſnocciolato, ſmidollato* (*e per metaf*) *dichiarato, aperto, manifeſto, pulito.*
Enucleo, as, avi, atum, are, Cic. *ſnocciolare, ſmidollare;* (*per metaf.*) *dichiarare, ſpiegare, diſtrigare, diciferare.*
Enudo, as, avi, atum, are, Cic. *nudare,* (*per met.*) *ſporre, dichiarare.*
Enumeratio, onis, f. Cic. *enumerazione, annoveramento, numerazione, noverazione, recapitolazione, il contare.*
Enumeratus, a, um, Liv. *numerato, enumerato, contato.*
Enumero, as, avi, atum, are, Cic. *enumerare, annoverare, contare, raccontare, numerare.*
Enuntiatio, onis, f. Cic. *enunciazione, ſentenza, propoſizione, maſſima.*
Enuntiativus, a, um, Sen. *dichiarativo, enunciativo.*
Enuntiatrix, icis, f. Quint. *che dichiara.* Ars enuntiatrix, Quint. *la rettorica.*
Enuntiatum, i, n. Cic. *propoſizione, ſentenza, aſſioma.*
Enuntiatus, a, um, Quintil. *ſpiegato, profferito, pronunziato.*
Enuntio, as, avi, atum, are, Cic. *enunciare, profferire, pronunziare, parlare, eſprimere, ſignificare, divulgare, pubblicare.* Enuntiata conſilia amicorum adverſariis, Cic. *manifeſtare, riferire i conſigli degli amici agli avverſarii.*

Enun-

Enuntiare apud homines, quod tacitum erat, Cic. *appaleſare quello, che era ſegreto.*

Enuptio, onis, f. Liv. *il maritarſi.*

Enutrio, is, ivi, itum, ire, Col. *nodrire.*

E O

Eo, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic. *andare, partirſi,* Virg. *venire.* Ire pedibus, Plaut. *viaggiare a piedi.* Ire in ſententiam pedibus, Quint. *approvare l' altrui parere:* In navigio, Cic. *andar per acqua.* Ire in nervum, Ter. *andar in prigione.* Exequias ire, Plaut. *andar a morto.* Ire habitum honorem alicui, Plaut. *andar a far riverenza a qualcheduno.* Ire grandibus gradibus, Plaut. *camminar a gran paſſi.* Ire in ſubſidio, Cæſ. in ſubſidium, Cic. *andar in ſoccorſo.* I præ, ſequar, Ter. *va avanti, ti ſiegue.* I ſane, ſi quid feſtinas magis, Plaut. *va, ſe hai fretta.* Ire ad arma, Cic. *prender le arme.* Sub furcam ire, Hor. *andar in ſervitù.* Ire in alia omnia, Cic. *eſſer di contrario parere.* Ire in conſilium, Cic. *andar in conſiglio.* Ire in duplum, Cic. *pagar il doppio.* Incipit res melius ire, quam putabam. Cic. *la coſa comincia andar meglio di quello, ch' io penſava.* Eunt præcipites mores, Liv. *i coſtumi van peggiorando.* It in melius valetudo, Tac. *la ſalute va meglio.* Ibit in ſeculorum nomen ſuum, Plin. Iun. *il ſuo nome paſſerà alla poſterità.* It dies, Plaut. *il giorno ſen va.* Unde is? Plaut. *d' onde vieni?* Ite mecum, Liv. *venite meco.* It lucrum ad me, Plaut. *il profitto viene a me.* In exemplum ire, Tac. *ſervir d' eſempio.* Ire in poſſeſſionem, Cic. *prender poſſeſſo.* Ire in litem, Quint. *entrar in diſputa.* I in crucem, o in malam crucem, Ter. *va in malora.* Ire rectis ſenſibus, Cic. *camminar diritto, aver buoni ſentimenti.* Ire inficias, Ter. *negare.* Ire in articulum, Plin. *mettere i nodi.* Contumelia, quæ mihi facta itur, Cat. *la ſtrapazza, che mi ſi fa.* Reus damnatum iri videbatur, Quint. *ſi vedea condurre il reo al patibolo.* Ire viam, Virg. *camminare.* Itineribus alicuius ire, Ter. *tenergli dietro.* Si porro ire pergant, Liv. *ſe vogliano paſſar oltre.* Mea Glycerium, cur te is perditum? Ter. *Glicerio mia, perche vuoi tu capitar male?* Ire in aliquem, Virg. *aſſaltarlo.* Prorſus ibat res, Cic. *la coſa era più facile, più ſpedita.*

Eo, (avv.) Liv. *là, colà, fin là, per queſto, tanto.* Eo quod, eo quia, Cic. *per queſto che, perchè.* Eo ut, eo ne, eo ut ne, Cic. *acciocchè.* Eo inſolentiæ proceſſit, Plin. Iun. *è arrivato a tale inſolenza.* Tenuitas huius eo magis elucet, quo magis occultatur, Cic. *la meſchinità di coſtui tanto è più conſiderabile, quanto è più occulta.* Dies triginta, aut plus eo in navi fui, Ter. *ſono ſtato trenta, e più giorni in mare.* Eo magis, eo plus, Cic. *tanto più, vieppiù.*

Eodem, Cic. *là, o in quel medeſimo luogo.*

Eon, onis, f. Plin. *ſorte d' albero, di cui ſcrive Aleſſandro Cornelio eſſere ſtata fabbricata la nave argo, ſimile al rovere.*

Eopſe, Plaut. *per queſto ſteſſo.*

Eos, ois, f. Ovid. *aurora, giorno.*

Eōus, a, um, Virg. *orientale, d' oriente.*

Eōus, i, m. Virg. *lucifero, ſtella Venere,* Ovid. *Eoo, uno de' cavalli del ſole.*

Eousque, Vitr. *in tanto.*

E P

Epăgo, }
Epăgon, } onis, m. Vitr. } *girella.*

Epaſtus, a, um, Ovid. *che s' è paſciuto.*

Ephebātus, a, um, Var. *che è arrivata agli anni della pubertà.*

Ephebēum, i, n. }
Ephebium, ii, n. } Vitr. *luogo, dove s' eſercitano i giovani, paleſtra.*

Ephebia, æ, f. Ter. *pubertà.*

Ephebicus, a, um, Apul. *puerile.*

Ephēbus, i, m. Cic. *giovanetto di prima barba, che ha finito quattordici anni.* Excedere ex ephebis, Ter. *ſaltar la granata, aver mangiato il pan de' putti, uſcir di pubertà.*

Ephecton, i, n. Vitr. *numero ſeſſenario.*

Ephĕdra, æ, f. Plin. *coda cavallina, (ſorta d' erba.)*

Ephemĕris, idis, f. Cic. *calendario, giornale, regiſtro, almanacco.*

Ephemĕron, i, n. Plin. *efemero, ſpezie d' erba.*

Ephippiāti equites, Cæſ. *gente a cavallo co' ſuoi arnesi.*

Ephippium, ii, n. Var. *ſella, o altro arneſe da cavallo: nel plurale è più uſitato.*

Epibătes, æ, m. Hirt. *ſoldato di mare.*

Epichyſis, i, m. Plaut. *inguiſtara, boccia, vaſo da vino.*

Epicōpus, a, um, Cic. Epicopus phaſelus, *naviglio, che è in procinto di metter alla vela, V.*

Epicrŏcum, i, n. Nev. apud Var. *ſorta d' abito di color giallo.*

Epicus, a, um, Cic. *epico.* Poeta epicus, Cic. *poeta epico, cioè eroico.*

Epidicticos, a, um, Cic. *dimoſtrativo.*

Epidiphnides, um, f. Mart. *frutti, ed altre coſe dopo paſto.*

Epidrŏmus, i, m. Plin. *corda della rete,* Col. *vela, che ſi ſpande alla poppa del naviglio, mezzana.*

Epigloſſis, }
Epiglottis, } idis, f. Plin. } *epiglotta.*

Epigramma, atis, n. Cic. *epigramma, iſcrizione di verſi, madrigale.*

Epigrammatium, ii, n. Var. *breve epigramma.*

Epilimma, atis, n. Feſt. *epilimate, ſorta di viliſſimo unguento.*

Epilŏgus, i, m. Cic. *epilogo, concluſione, fine del diſcorſo, breve ripetizione.*

Epimĕlas, æ, m. Plin. *epimela, ſorta di gemma.*

Epimenia, orum, n. Iuv. *preſenti di tutti i meſi, che gli Africani facevano a' Romani.*

Epimenidium, ii, n. Plin. *epimenidio, ſpezie di bulbo.*

Epinicia, orum, n. Suet. *feſte d' allegrezza, giuochi, e canti per la vittoria.*

Epinyctides, um, f. Plin. *picciole ulcere, e mal d' occhi.*

Epiphonēma, n. Quint. *epifonema, (figura rettorica.)*

Epiphŏra, æ, f. Cic. *diſtillazione, fluſſione.*

Epiredium, o epirhedium, ii, n. Iuv. *ſorta di carro.*

Epiſcenium, ii, n. Vitr. *ſecondo piano della ſcena.*

Epiſcopius, a, um, Cic. *che eſplora.* Phaſelus epiſcopius, Cic. *brigantino per iſcoprir l' inimico, V.*

Epiſcŏpus, i, m. Cic. *eſploratore.*

Epiſtātes, æ, m. Cat. *gaſtaldo, procuratore, agente.*

Epiſtŏla, æ, f. Cic. *lettera, piſtola, epiſtola.*

Epiſtolāris, e, Mart. }
Epiſtolicus, a, um, Gell. } *da lettere, di lettera.*

Epiſtolium, ii, n. Cat. *biglietto, letteretta, letterina, letteruccia, epiſtoletta.*

Epiſtomium, ii, n. Sen. *cannella da cavar l' acqua dalla fonte, o 'l vino da un vaſo, e 'l turacciolo, che ſerra la cannella, cocchiume.*

Epiſtylium, ii, n. Vitr. *architrave, epiſtilio, ſopraccolonnio.*

Epitaphium, ii, n. Cic. *epitaffio, epitafio, ſoprascritto, iſcrizione ſopra un ſepolcro.*

Epithalamium, ii, n. Quint. *epitalamio, canto nuziale.*

Epithēca, æ, f. Plaut. *aggiunta.*

Epithēſis, is, f. Ulp. *iſcrizione fatta in contumelia di qualcheduno.*

Epithĕton, i, n. Quint. *epiteto.*

Epithymum, i, n. Plin. *epitimo, pianta.*

Epithymia, æ, f. Modeſt. *fama illeſa, intatta.*

Epitogium, ii, n. Quint. *zimarra, o zamarra, ſorta di veſte, che ſi portava ſopra la toga.*

Epitŏme, es, o epitoma, æ, f. Cic. *compendio, abbreviamento, epitome.*

Epitonium, ii, n. Var. *ſtrumento, per mezzo di cui ſi tirano ſu e giù le corde, girella.*

Epitoxis,

Epitoxis, idis, f. Vitr. il voto nella catapulta, in cui si mette il giavellotto da lanciare.
Epitritus, i, m. Gell. numero, che contiene un altro numero, e la terza di lui parte, come dodici rispetto a nove.
Epityrum, i, n. Var. sorta di cibo fatto di olive trite con aceto, coriandro, menta, finocchio, ruta, e comino.
Epiurus, i, m. Pallad. paletticciuole, caviglie
Epizygis, idis, f. Vitr. la fibbia della balestra, che tiene tesa la corda dell'arco.
Epodos, o epodus, i, m. Hor. epodo, sorta di poema, quasi conclusione di precedente canzone; onde l'ultimo libro del canzoniere d'Orazio dicesi, Liber epodon.
Epol, Plaut (spezie di giuramento) per verità.
Epos, n. Hor verso epico.
Epoto, as, avi, otum, are, Liv. bevere, tracannare, ber tutto, votar bevendo.
Epotus, a, um, Cic. bevuto.
Epulæ, arum, f. Cic. vivanda, cibo, mangiare, convito, banchetto.
Epularis, re, Cic. di banchetto, e convito. Dies epularis, Suet. giorno di banchetto.
Epulatio, onis, f. Col. il far banchetto, e lo stesso convito.
Epulo, onis, m. Cic. soprintendente ai conviti, e banchetti, che si facevano ne' tempi agli dei, Apul. epulone.
Epulor, aris, atus, ari, Cic. convitare, far convito, banchettare, mangiar bene.
Epulum, i, n. Cic. convito pubblico, e solenne, banchetto, pasto, cena.

E Q

Equa, æ, f. Var. cavalla
Equaria, æ, f. Var. razza di cavalli.
Equarius, ii, m Solin. cavallaro.
Equarius, a, um, Val. Max. di cavalli. Medicus equarius, Val. Max. maniscalco.
Eques, itis, m. Virg. cavallo, e soldato a cavallo, Tac. cavalleria, Cic cavaliere di qualche ordine. Magister equitum, Cic. generale della cavalleria Eques Romanus, Cic. cavaliere Romano. Equitum ordo, Cic. l'ordine de' cavalieri. Spectare in equite, Suet. sedere nel teatro tra' cavalieri. Pro cornibus eques astiterat, Tac. la cavalleria era a' fianchi Inducere equites in pugnam, Liv. condurre la cavalleria in battaglia.
Equester, o equestris, e, Cic. equestre, da cavallo. Copiæ equestres, Cic. cavalleria. Pes equestris, Sen. piede da cavallo. Statua equestris, Cic. statua a cavallo.
Equestria, orum, o ium, n Sen. i quattordici scaglioni nell'orchestra in cui sedeano agli spettacoli i cavalieri Romani.
Equidem, Cic. io vero, certamente, certo
Equiferus, i, m. Plin. cavallo fiero, e selvatico.
Equila, V equula.
Equile, is, n. Var. stalla da cavalli.
Equimentum, i, n. Var. il prezzo per lo copritura d'una cavalla.
Equinus, a, um, Cic di cavallo, o cavalla. Pecus equinum, Var. razza di cavalli. Ubera equina, Hor. poppe di cavalla.
Equio, is, ivi, itum, ire, Col. venire, o esser in caldo, (parlandosi di cavalli)
Equiria, um, n Ovid corse di cavalli.
Equirine, Fest. per Quirino, (spezie di giuramento).
Equisetum, i, n. Plin. coda cavallina, erba.
Equiso, onis, m. Var. cavallerizzo, domatore di cavalli, cavallaro.
Equitabilis, le, Curt. Equitabilis, & vastæ planities, pianure vaste, e attime per andar a cavallo.
Equitatio, onis, f. Plin. il cavalcare.
Equitatus, us, m. Cic. cavalleria, Plin. il cavalcare, e l'ordine equestre.
Equitium, ii, n. Tac. mandra di cavalli.
Equito, as, avi, atum, are, Cic. cavalcare.
Equula, æ, f. Var. puledra.
Equuleus, ei, m. Liv. puledruccio, Cic. eculeo, cavalletto, spezie di tormento per estrarre la verità da' rei.
Equulus, i, m. Cic. puledro.
Equus, i, m. Cic cavallo. Equis, & quadrigis, o velis, equisque, o equis, virisque, Cic. con tutto lo sforzo, colle mani, e co' piedi, per terra, e per acqua. Equus Trojanus, Cic. c'è sotto magagna, gatto ci cova (proverbio).

E R

Eradicitus, Plaut. dalle radici.
Eradico, as, avi, atum, are, Ter. sradicare, estirpare, svellere, sbarbicare. Dii te eradicent, Ter. che ti venga il malanno, possa tu morire.
Erado, is, si, sum, dere, Col radere, levar via, Tac. metaf. dar di penna, cassare, cancellare. Albo senatorio eradere aliquem, Tac. cancellarlo dal numero de' senatori.
Eranos, i, m. Plin. colletta pubblica.
Erasus, a, um, Plin. Iun. raso, cancellato, levato via.
Ercisco, V. hercisco.
Erctum, V. herctum.
Erectio, onis, f. Vitr. erezione, rilevamento, l'innalzare.
Erectus, a, um, Cic. eretto, sollevato, ritto. Erectior, Cic più ritto.
Eremigo, as, avi, atum, are, Sil. navigare a forza di remi.
Erepo, is, psi, ptum, pere, Plaut. aggrapparsi, rampicare, e rampicando uscir fuora da un luogo nascosto.
Ereptio, onis, f. Cic. il togliere per forza, rapimento.
Erepto, as, avi, atum, are, Sen. rampicare, e rampicando uscire.
Ereptor, oris, m. Cic. rapitore, rattore, ladro, assassino.
Ereptus, a, um, Virg rapito, tolto via, rubato, sottratto. Ereptus periculis, Virg sottratto da' pericoli.
Eres, is, m. Plaut. riccio, V.
Eretria, æ, f. Plin. eretria, certa sorta di biacca, così detta dalla città Eretria in Negroponte.
Erga, Cic. verso, inverso, Nep contra, contro, Plaut. dirimpetto, addirimpetto. Affecti erga amicum simus eodem modo, quo erga nosmetipsos, Cic. bisogna amare i nostri amici, come amiamo noi stessi. Quæ modo erga ædes habet, Plaut. che sta ora addirimpetto.
Ergastularius, ii, m. Col. custode dell'ergastolo.
Ergastulum, i, n. Col. ergastolo, ergastulo, e servo, che è nell'ergastolo.
Ergastulus, i, m. Lucil. schiavo co' ferri a' piedi, rinchiuso nell'ergastolo, ovvero custode dell'ergastolo.
Ergata, æ, f. Vitr. argano, stromento da tirar pesi.
Ergo, Cic. dunque, adunque, per cagione. Virtutis ergo, Cic. per cagione della sua virtù, per la sua virtù. Ergo ipsus ne est? Plaut. dunque sei tu desso?
Ergolabus, i, m. Cod. operato, che prende sopra di se a far qualche cosa.
Erica, æ, f. Plin. erica, sorta di pianta non molto differente dal tamarisco, di colore del ramerino.
Ericæum mel, Plin mele, che le pecchie succhiano dalla pianta detta erica.
Erice, es, f. Plin. lo stesso, che erica.
Ericius, o eritius, o herisius, o hereius, ii, m Cæs. riccio, e macchina militare, che possiamo chiamare cavallo di Frisia.
Erigeron, Plin. cardoncello, o spelliccioso, come vuole il Mattioli, spezie d'erba.
Erigidus, a, um, Pers molto rigido.
Erigo, is, exi, ectum, igere, Cic. dirizzare, alzare, levare, innalzare, sollevare. In digitos erigi, Quint. levarsi sulla punta de' piedi. Erigere scalas ad murum, Liv. piantar le scale contro 'l muro. Erigere se, o erigere animum, Cic. prender coraggio. Erigere afflictum, Cic. consolare un afflitto, sollevarlo. Erigere aures, o animum ad

audiendum, Cic. udire con attenzione, drizzar gli orecchi per ben udire. Erigere in ſpem, Tac. erigere ſe ad ſpem, Cic. ſperare, metterſi in iſperanza. Erigere rempublicam, Cic. ſollevare la repubblica, riſtabilirla.

Erinacĕus, i, m. Varr. riccio.

Erynnis, is, f. Virg. Erinne, furia infernale.

Eriophŏron, i, n. Plin. erioforo, ſorta di cipolla, la quale tra la prima buccia, e la parte, che ſi mangia, ha una certa lana, della quale gli antichi al dire di Teofraſto uſavano fare calzari, e veſtimenta.

Erioxylon, i, n. Ulp. lana degli alberi.

Eripio, is, ipui, eptum, ipere, Cic. rapire, campare, torre, pigliar per forza, tirar dalle mani, ſottrarre. Eripere aliquem domo, Ter. tirar fuori di caſa per forza. Eripere virgini pudicitiam, Cic. tor l'onore a una donzella. Eripere conſpectum alicuius rei, Cic. impedire la veduta di una coſa. Eripere voluntatem, & facultatem alicuius rei faciendæ, Cic. levar i mezzi, e il potere, e la volontà di far una coſa. Eripere reſpirationem, iterque animæ, Ovid. ſtrangolare. Eripere orationem ex ore alicuius, Plaut. levare la parola ad uno, rompergli le parole in bocca. Eripere fidem alicui, Ovid. levargli il credito. Eripere aliquem morti, Virg. a morte aliquem, Cic. mortem alicui, Sen. camparlo dalla morte. Reſponſionem alicui eripere, Plaut. ſerrar la bocca. Vix eripiam, quin hoc potius velis, Hor. avrò della fatica a levarti queſt' inclinazione. Eripere ſe a miſeriis, Cic. liberarſi dalla miſeria. Eripere aliquem ex periculo, Cic. torlo dal pericolo.

Eriſma, æ, f. Vitr. ſperone di fabbrica.

Erithăce, V. erythace.

Erivo, as, avi, atum, are, Plin. ſcolare per condotti.

Erōdo, is, oſi, roſum, dere, Col. rodere.

Erogatio, onis, f. Cic. diſtribuzione, il diſtribuire.

Erogatorius modulus, Frontin. forame, o miſura della quantità dell' acqua, che ſi prende dalle conſerve d'acqua, e ſi diſtribuiſce a' particolari per loro uſo.

Erogātus, a, um, Cic. diſtribuito, dato.

Erogito, as, avi, atum, are, Plaut. pregare inſtantemente.

Erŏgo, as, avi, atum, are, Cic. diſtribuire, dare, ſpendere. Erogare pecuniam ex ærario, Cic. diſtribuire danari del pubblico. Erogare pecuniam in claſſem, Cic. diſtribuire danari all' armata.

Eroſio, onis, f. Plin. corroſione.

Erōſus, a, um, Plin. roſo, corroſo.

Eroticus, a, um, Gell. amatorio.

Erotopægnium, i, n. Gell. carme intorno gli amori de' fanciulli.

Erotylos, i, m. Plin. erotilo, gemma ſimile alla ſelce.

Errabundus, a, um, Liv. vagabondo.

Errans, antis, Virg. vagabondo, errante. Domus errantes, Lucan. caſe erranti, come quelle degli Sciti, caſe non iſtabili. Opinio errans, Cic. opinione incerta. Greges errantes, Hor. gregge, che paſcola quà e là, erranti.

Errantia, æ, f. Acc. apud Non. errore.

Erraticus, a, um, Gell. vagabondo, errante, Cic. per metaf. dell' erbe, e ſimili, che naſcono ſenza coltura, e che ſi ſtendono quà e là.

Erratio, onis, f. Cic. errore, l'errare.

Erratum, i, n. Cic. errore, fallo, mancamento, peccato per ignoranza.

Errātus, us, m. Plin. errore.

Errātus, a, um, Virg. Errata litora, lidi, ſu pe' quali erano andati errando. Erratis læti veſcuntur in agris, Ovid. lieti ſi mettono a mangiare in que' campi, per cui erano giti errando.

Erro, as, avi, atum, are, Cic. errare, andar vagando, andar paſſeggiando quà e là; per metaf. fallare, ingannarſi, eſſer in errore. Errare circa villulas, Cic. andar girando per le ville. Varii colores ſæpe errant in voltu ſolis, Virg. ſovente veggonſi diverſi colori nel ſole. Dolor errat per omnes, Lucr. ſono tutti meſti, e addolorati.

Errant boves, Virg. i buoi paſcolano quà e là. Errabitur in nomine, Cic. ſi prende l'uno per l' altro. Tota errare via, Ter. tota errare re, Cic. ingannarſi di gran lunga. Erro, quam inſiſtas viam, Plaut. non ſo, che ſtrada tu tenghi.

Erro, onis, m. Hor. vago, vagabondo, errante, che corre quà e là. Erro eſt, Ulp. e' meno ca per l' aia, proverb. di chi nel ſuo diſcorſo vaga quà e là.

Erronĕus, a, um, Col. vagabondo, che va quà e là.

Error, oris, m. Liv. errore, fallo, mancamento, ignoranza, Cic. giro, che ſi fa nel viaggiare. Errores Ulyſſis, Cic. gli errori di Uliſſe, cioè i giri, ch' egli ha dovuto fare per giugnere alla ſua patria. Errore viarum, Liv. per non ſaper le ſtrade. Error labyrinthi, Virg. i giri di un laberinto. Lapſus errore, Quintil. che ha fallato per ignoranza. Demere alicui mentis errorem, Hor. depellere, eripere, Cic. auferre, detrahere, Ovid. ab errore evellere, liberare aliquem, Cic. trarlo d' inganno, d' errore. In errore eſſe, verſari, in errorem rapi, errore duci, Cic. Hor. ingannarſi. Mentis errore affici, Cic. impazzire.

Erubeſcendus, a, um, Hor. vergognoſo, da vergognarſi.

Erubeſco, is, rubui, eſcere, Ovid. vergognarſi, arroſſire, prenderſi onta, arroſſirſi. Erubeſcere aliquid, o re aliqua, o in re aliqua, Cic. vergognarſi di coſa. Erubeſcere ora alicuius, Decl. in Sall. vergognarſi di comparirgli avanti, di ſtargli davanti. Epiſtola non erubeſcit, Cic. la carta non arroſſiſce. Erubeſcere fortunæ, Curt. arroſſire del ſuo ſtato. Erubeſcere loqui, Cic. vergognarſi di parlare. Malis alterius erubeſcere, Ovid. prenderſi onta dell' altrui ſventure.

Erūca, æ, f. Col. bruco, ſorta di verme, e ruca, o ruchetta, (erba).

Eructatio, onis, f. Apul. il ruttare.

Eructo, as, avi, atum, are, Virg. ruttare, mandar fuori.

Eructum vinum, Gell. vino ſpremuto dalle vinaccia.

Eruderātus, a, um, Vitr. purgato da' ſaſſi.

Erudio, is, ivi, itum, ire, Cic. erudire, iſtruire, inſegnare, ammaeſtrare. Erudire puerum omnibus artibus, Liv. inſegnare a un fanciullo tutte le ſcienze. Oratorem erudire in iure civili, Cic. inſegnare la legge a un oratore. Erudire filios ad maiorum inſtituta, Cic. iſtruire i figliuoli nelle maſſime de' maggiori. Erudivit te uſus, Cic. lo ſai per eſperienza. Erudire aliquem artes, Ovid. ammaeſtrarlo nelle ſcienze. Athenas erudiendi gratia miſſus, Cic. mandato ad Atene per eſſervi ammaeſtrato.

Erudīte, Cic. dottamente, eruditamente. Eruditius, Cic. più eruditamente. Eruditiſſime, Cic. eruditiſſimamente.

Eruditio, onis, f. Cic. erudizione, ſapere, ſcienza, dottrina, coltura d' animo. Altiſſima eruditio, Quint. profonda erudizione. Eruditione varia repletus homo, Suet. che ha molta erudizione. Omnis eruditionis expers, Cic. ſenza alcuna coltura d' animo.

Eruditrix, icis, f. Flor. maeſtra.

Eruditulus, a, um, Catul. che ha qualche erudizione.

Erudītus, a, um, Cic. dotto, erudito, ammaeſtrato, inſtruito. Habere oculos eruditos, Cic. aver occhi fini, e buoni conoſcitori. Eruditus ad aſſentationem, Cic. ammaeſtrato ad adulare. Habere eruditum palatum, Col. aver un guſto fino. Eruditior, Cic. più erudito. Eruditiſſimus, Cic. eruditiſſimo. Eruditus utilia honeſtis miſcere, Tac. che ſa meſcolare l' utile coll' oneſto.

Erugatio, onis, f. Plin. il modo di cacciar le rughe, o grinze della pelle.

Erūgo, as, avi, atum, are, Plin. cacciare, o levar le creſpe, e grinze della pelle, tirare, tener teſa la pelle.

Erūgo, gis, Feſt. V. eructo.

Ervila, o ervilla, æ, f. Var. cicerchia, (legume).

Erumpo, is, rupi, ruptum, umpere, Cæſ. uſcir fuori con impeto, ſaltar con violenza, ſchizzare, ſpuntare, comparire, manifeſtarſi, ſboccare, fare una ſortita, far empito. Erumpunt ſeſe portis foras, Cæſ. eſcono in fuga dalla città. Erumpere in hoſtem, Celſ. fare una ſortita, far impeto

petto contro 'l nemico? Erumpere ex tenebris, Cic. *paleſarſi.* Erumpere in aliquam regionem, Cic. *inondare, allagare.* Erumpere in hoc tempus, Cic. *ſcoppiare in tal tempo.* Erumpere in actum, Cic. *venir all' opera, ai fatti, metter in eſecuzione.* Illuſtrantur, & erumpunt omnia, Cic. *tutto ſi ſa, tutto ſi manifeſta, e ſcuopre.* Hæc quo, & quorſum eruptura ſint, horreo, Cic. *tremo tutto, quando io penſo, dove andranno a sboccare queſte coſe.* Erumpere ſtomachum, & virus acerbitatis in aliquem, Tac. Cic. *vomitare, gittar fuori tutta la ſua collera, roveſciar la ſua bile contro qualcheduno.* Erumpere gaudium, Ter. *sfogar la ſua allegrezza.* Erumpet in nervum iſthæc fortitudo, Ter. *queſta tua bravura ti condurrà finalmente a' ceppi, farà fine a' ceppi, finirà in una prigione.*

Erunco, as, avi, atum, are, Col. *purgare dalle cattive erbe, ſradicare, levare le cattive erbe.*

Eruo, is, ui, utum, uere, Cic. *cavare, tirar fuori, eſtrarre, diſtruggere, rovinare, abbattere, cacciar fuora, ſvellere, ſpiantare, ſchiantare.* Eruere oculos, Plin. *cavare gli occhi.* Eruere bipennibus arborem, Virg. *abbattere un albero a colpi di ſcure.* Eruere civitatem, Tac. *ruinare una città.* Aliquid ex tenebris eruere, Cic. *metter in luce una coſa.* Unde hoc argumentum eruiſti? Cic. *d'onde hai tirato queſto ragionamento?*

Eruptio, onis, f. Cæſ. *ſcorreria, ſortita.* Facere eruptiones in hoſtes, Cæſ. *far una ſortita contro 'l nemico.*

Eruptus, a, um, Lucr. *uſcito.*

Erutus, a, um, Cic. *cavato fuori,* Virg. *tirato fuor di terra, ſradicato,* Sil. *roveſciato, rovinato.* Mortuus erutus, Cic. *morto diſſotterrato.* Radicibus eruta pinus, Virg. *pino ſradicato.* Eruta oppida convulſis muris, Sil. *città abbattute, rovinate.*

Ervum, i, n. Col. *orobo, rubiglia, veggiuola, lero,* (*legume*).

Eryngæ, es, f. / Eryngium, ii, n. } Plin. *eringe, calcatreppo, o calcatreppolo, ſorta d'erba.*

Eryſimus, i, m. Plin. *eriſimo, grana d'India, ſimile al ſeſamo.*

Eryſipelas, atis, n. / Eryſipelæ, arum, f. } Celſ. *riſipola, infiammazione ſopra qualche parte del corpo.*

Erythace, es, Var. *cerbuta, erba, che ſerve di cibo alle pecchie, mentre fabbricano il mele.*

Erythacus, i, m. Plin. *pettiroſſo, uccello.*

Erythinus, i, m. Plin. *fragolino, ſorta di peſce.*

Erythranum, i, n. Plin. *eritrana, ſpezie d'ellera, che ha l'acino di color roſſo.*

Erythrocoma, orum, n. Plin. *mele-rance, così dette quelle, che hanno le chiome, o ſia frondi roſſe.*

Erythrodanus, i, f. Plin. *robbia, ſorta d'erba con radice roſſa atta a tignere le lane.*

Erythros, i, m. Plin. *eritro, ſorta di ceſpuglio, e il cui ſeme è ſalutare quaſi per tutte le malattie.*

E S

Eſca, æ, f. Cic. *eſca, cibo, nutrimento, vivanda, alimento.*

Eſcalis, e, Paul. *da tavola.* Eſcale argentum, Paul. *argento da tavola per mangiarvi.*

Eſcaria, orum, n. Iuv. *vaſi da mettervi il mangiare.*

Eſcarius, a, um, Plin. *da mangiare.* Vaſa eſcaria, Plin. *vaſi da mettervi le vivande.* Menſa eſcaria, Var. *tavola da mangiare.* Eſcaria uva, Plin. *uva da mangiare.*

Eſcendo, is, endi, enſum, dere, Cic. *aſcendere, ſalire, montare.*

Eſcenſus, us, m. Tac. *aſceſa, ſalita.*

Eſcit, Lucr. Gell. *per erit, ſarà.*

Eſco, as, avi, atum, are, Solin. *cibarſi.*

Eſcula, æ, f. Plaut. *eſchetta.*

Eſculentus, a, um, Cic. *buono da mangiare.* Eſculenta fruſta, Cic. *bocconi da mangiare.* Eſculenta merx, Col. *provviſione da bocca.*

Eſculus, i, Virg. V. æſculus.

Eſcunt, Cic. *dalle XII. tavole per erunt, ſaranno.*

Eſito, as, avi, atum, are, Gell. *mangiare ſpeſſo, andar mangiando, maſticare.*

Eſox, ocis, m. Plin. *eſoce, ſorta di peſce grande, che ſi trova nel Reno.*

Eſſeda, V. eſſedum.

Eſſedarius, ii, m. Cæſ. *conduttor del carro, e da quello combattente.*

Eſſedum, i, n. Cæſ. *ſorta di carro da guerra uſato da' Franzeſi, e dagl' Ingleſi.*

Eſſentia, æ, f. Sen. *eſſenza, natura.*

Eſt, erat, fuit, Liv. *appartenere, avere, eſſer ufficio.* Val. Max. *eſſer proprio, convenire,* Ter. *avvenire, accadere,* Virg. *eſſer poſſibile, eſſer lecito.* Erit igitur humanitatis veſtræ magnum eorum civium numerum calamitate prohibere, Cic. *apparterrà dunque, ſarà dunque ufficio della voſtra corteſia il liberare quel gran numero di cittadini dalle miſerie.* Eſt miſerorum, ut malevolentes ſint, & invideant bonis, Plaut. *egli è proprio dei miſerabili l'eſſer malevoli, e invidioſi.* Eſt cernere, Virg. *ſi può vedere.* Si erit ut volumus, Cic. *ſe avverrà, come deſideriamo.* Quem enim deprecari eſſet? Cic. *chi ſi potrebbe mai pregare?*

Eſtrix, icis, f. Plaut. *che mangia aſſai.*

Eſtur, Ovid. *ſi mangia, ſi corrode. paſſ. da edo, es, eſt.*

Eſunto, Cic. *nel lib. delle leg. per ſunto, ſiano, V. il Voſſio.*

Eſuriales feriæ, Plaut. *giorni di digiuno.*

Eſurienter, Apul. *con fame.*

Eſuries, ei, f. Ced. Cic. / Eſurigo, inis, f. Var. } *fame, voglia di mangiare.*

Eſurio, is, ivi, itum, ire. Plaut. *aver fame, aver voglia di mangiare.* Nihil contemnit eſuriens, Sen. *l'aſino, che ha fame, mangia d'ogni ſtrame, ogni acqua ſpegne il fuoco.*

Eſurio, onis, m. Plaut. *famelico.*

Eſuritio, onis, f. Gell. *fame.* Pater eſuritionum, Catul. *affamatiſſimo.* Corpus aridum eſuritione, Col. *corpo diſſeccato dalla fame.*

Eſuritor, oris, m. Martial. *chi ha ſempre fame, famelico.*

Eſus, us, m. Plin. *il mangiare.*

E T

Et, Cic. *e, ed, ancora, quantunque.*

Etenim, Cic. *perciocchè, poichè, perocchè.*

Eteſiacus, a, um, Plin. eteſiaca uva, *uva, che ſuol ſaltorirſi, quando principiano a ſpirar l'eteſie.*

Eteſiæ, arum, m. Cic. *eteſie, venti, che ſpirano otto giorni avanti la canicola.*

Eteſius, ii, m. Plin. *pietra da far mortai.*

Eteſius, a, um, Lucr. *annuo.*

Ethica, æ, f. / Ethice, es, f. } Cic. *filoſofia morale, etica.*

Ethicus, a, um, Sen. *morale.*

Ethologia, æ, f. Quint. *rappreſentazione, o deſcrizione de' coſtumi, e paſſioni altrui.*

Ethologus, i, m. Cic. *rappreſentatore di coſtumi, e affetti altrui.*

Etiam, Cic. *ancora, eziandio, inoltre, anzi, piuttoſto.* Scelerate, etiam aſpicis? Cic. *ſcellerato, ancora mi guardi?* Nunquid vis? etiam, Plaut. *forſe non vuoi? Sì che voglio.* Nihil ſuſpicans etiam mali, Ter. *non ſoſpettando per anche alcun male.* Nullius auctoritas imminuta, aucta etiam, Plin. Iun. *non è ſcemata l'autorità d'alcuno, anzi piuttoſto aumentata.* Etiam ne dicis? Plaut. *per anche nol dici?* Is mihi etiam queritur, Cic. *e' poi ſi lamenta.* Aut etiam, aut non reſpondes? Cic. *riſpondi sì, o no.* Etiam, atque etiam rogo, Cic. *quanto ſo, e poſſo, prego.* Vide etiam, atque etiam, Cic. *guarda ben bene, molto bene.* Etiam ne hoc negabis? Cic. *e 'l negherai?* Etiamne Balbus in ſenatum venire cogitet? Cic. *è poſſibile, che*

Nullo penſi di venire in ſenato? Etiamne dicis, ubi ſit? Plaut. *ancora non dici dove egli ſia?*

Etiamdum, Ter. *per anco.* Neque etiamdum ſcit pater, Ter. *per anco il padre non lo ſa.*

Etiamne? Cic. *ancora?*

Etiamnum, etiamnunc, Plaut. *fino adora, fino al preſente.* Salvi etiamnunc eſſe poſſumus, Cic. *fino ad ora poſſiam eſſer ſalvi.* Etiam nunc hic ſtas? Ter. *ancora ſtai qui?*

Etiamſi, Cic. *ancorchè, ancorchè ſia, poſtochè, benchè.*

Etiamtum, etiamtunc, Cic. *fino allora* Omnes etiamtum retinebant illum Periclis ſuccum, Cic. *tutti fino allora ritenevano quel ſucco di Pericle.*

Etſi, Cic. *benchè, ancorchè, avvegnachè, comechè, ſebbene.*

Etymologia, æ, f. Cic. *etimologia, diſcorſo, in cui s' aſſegna l' origine delle parole.*

Etymologice, es, f. Var. *lo ſteſſo che* etymologia.

Etymologicus, a, um, Gell. *di etimologia, etimologico.*

Etymon, mi, n. Var. *etimologia, origine d' una parola.*

E V

Eu, Plaut. *bene, beniſſimo, ottimamente, (particola di approvazione).*

Evacuo, as, avi, atum, are, Plin. *votare, evacuare.*

Evādo, is, vaſi, vaſum, vadĕre, Cic. *ſcampare, fuggire, ſchivare, andare, finire, arrivare, aver eſito, diventare, divenire, traſformarſi, cangiarſi, ſalire, apparire.* Evadere ab aliquo, Cic. manu alicujus, Liv. aliquem, Plin. *ſcampare, fuggir dalle mani di qualcheduno.* Evadere diſcrimen, Tac. ex diſcrimine, Cic. *ſchivar il pericolo.* Evadere a carcere, Quint. *uſcir dalla prigione.* Nunquam evades, te ne ſacrificem, Plaut. *non la fuggirai, ch' io non t' uccida.* Evadere ad, o in muros, Liv. *ſaltar ſopra le muraglie, montar d' aſſalto, dar la ſcalata.* Evadet in aliquod magnum malum, Ter. *ne arriverà qualche gran malanno, riuſcirà ad un grandiſſimo male.* Evadere ad omnem viam, Virg. *fare tutta, quanto è lunga la ſtrada* Quo evadas, neſcio, Ter. *non ſo, dove tu vadi a finire con queſto tuo racconto, che eſito debba avere.* Perfectus Epicureus evaſerat, Cic. *era divenuto un perfetto Epicureo.* Ut tandem ante oculos evaſit, Virg *quando finalmente ci apparve avanti gli occhi, ci venne davanti.* Evadere vitam, Apul. *morire.*

Evagatio, onis, f. Plin. *eſtenſione, ampiezza, vagamento.*

Evaginātus, a, um, Juſt. *sfoderato, tirato dal fodero.*

Evăgor, aris, atus, ari, Liv. *vagare, ſvagare, uſcir d'ordine, uſcir di propoſito, andar vagando.*

Evaleſco, is, ui, aſcere, Quint. *ingagliardirſi, rinforzarſi, rinvigorirſi, ripigliar forza, riprender poſſanza, potere.*

Evallefacio, is, feci, factum, facere, Var. apud Non. *gettar fuori del riparo.*

Evallo, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *cacciar fuori.*

Evallo, is, ere, Plin. *crivellare, vagliare, cribrare.*

Evaneſco, is, nui, eſcere, Cic. *ſvanire, ſparire, ridurſi in nulla, perderſi.* Evanuerunt ejus opera, Cic. *ſi ſono perdute le di lui opere.* Vinum vetuſtate evaneſcit, Cic *il vino perde la ſua forza con la vecchiezza, ſvaniſce.* Evanuit ardor animi, Ovid. *s' è ſpento l' ardor dell' animo.* Evaneſcit ſpes, Cic. *ſvaniſce, ſpariſce la ſperanza, io poco non tiene, non trovo appiccio.*

Evangelia, orum, n. Ulp. *mercede, che ſi dava a coloi, che portava qualche lieta nuova*

Evangĕlus, i, m. Vitr. *lieto nunzio.*

Evanidus, a, um, Col. *ſvanito, fragile, vano, caduco, che ha perduto il vigore* Paries evanidus, Vitr. *muro, che vuol durar poco.* Evanidum gaudium, Sen. *breve allegrezza, che paſſa ben toſto.*

Evanno, as, avi, atum, are, Var. *ſventolare,* Pomp. *gettar fuori.*

Evaporatio, onis, f. Sen. *ſvaporamento.*

Evapōro, as, avi, atum, are, Solin. *ſvaporare.*

Evaſti, Hor. *per* evaſiſti, *tu ſei campato.*

Evaſto, as, avi, atum, are, Liv. *devaſtare.*

Evăſus, a, um, apud Alcim. *fugato.*

Evăx, Plaut. *o viva, oh, (grida d' allegrezza).*

Evectio, onis, f. Apul. *innalzamento,* Cod. *licenza di andare per le poſte.*

Evectus, us, m. Plin. *il portar fuori, vettura, traſporto di qualche mercanzia per terra, o per acqua.*

Evectus, a, um, Cic. *portato, innalzato, traſportato.* Plauſtris evectum eſſe, Cic. *eſſer portato ſui carri.* Evectus in ſummum faſtigium, Vellei. *elevato a grandi onori.* Privatum modum evectæ opes, Tac. *ricchezze, che ſuperano lo ſtato di privato.*

Evĕho, is, vexi, evectum, here, Cic. *portare, traſportare, innalzare.* Evehi equo, Liv. *andar a cavallo.* Evehi equites jubet, Tac. *fa avanzare la cavalleria.* In cælum evehere aliquem, Juv *innalzarlo fino alle ſtelle.* Evehere aquam ex planis locis, Liv *far ſalire l'acqua da luoghi baſſi.*

Evelātus, a, um, Feſt. *lo ſteſſa che* eventilātus.

Evello, is, velli, o vulſi, vulſum, ere, Cic. *ſtirpare, ſradicare, ſvellere, sbarbicare, diradicare, cavare.* Evellere ſibi ſcrupulum ex animo, Cic. *levarſi lo ſcrupolo dall' animo.* Evellere opinionem ex animis hominum, Cic. *levar un' opinione dall' animo degli uomini.*

Evenio, is, vēni, ventum, ire, Plaut. *venire, avvenire, accadere, riuſcire.* Evenit ex ſententia, Ter. *egli è accaduto, com'io volevo, com'io credevo:* præter ſententiam, Plaut. *contra' la mia volere, diverſamente dalla mia opinione.* Amor faciendorum carminum evenit Neroni, Tac. *venne voglia a Nerone di far verſi.* Illis iter incommodum evenit, Ter. *hanno fatto un cattiviſſimo viaggio.* Evenit illi commodum, Ter. *gli è ſucceduto per buona fortuna.* Merges profundo, pulchrior evenit, Hor. *avete bell' immergerlo nel mare, ne rivien più bello.* Metello Numidia evenit, Cic *la Numidia è toccata in ſorte a Metello.* Eveniunt ea a me tibi, Plaut. *io ti ho fatto queſto regalo.* Quid tu Athenas inſolens? Evenit, Plaut. *che novità è queſta di vederti in Atene? Egli è per accidente.* Hæc blanda dicta, quo eveniant, madeo metu, Plaut. *temo molto, dove vadano a finire queſte carezze.* Sine modo, rus eveniat, Plaut. *laſcia ora, che venga alla campagna.*

Eventilātus, a, um, Col. *ſventolato, crivellato.*

Eventilo, as, avi, atum, are, Plin. *ſventolare, crivellare.*

Eventum, i, n. Cic. *avvenimento.*

Eventūrus, a, um, Tib. *che accaderà,* Plaut. *che verrà.* Eam eventuram Capuam ſalvam, & ſoſpitem, Plaut. *che verrà ſana, e ſalva a Capua.*

Eventus, us, m. Cic. *avvenimento, caſo, accidente, fine, uſcita.*

Everberātus, a, um, Sen. *battuto, sbattuto.*

Everbĕro, as, avi, atum, are, Virg. *sbattere.*

Everganeæ trabes, Vitr. *travi ſaldi, e ben uniti.*

Evergo, is, ere, Liv. *mandar fuori.* Montes nullos apertos rivos evergunt, Liv. *non ſi vede uſcir da queſte montagne alcun ruſcello, non v' è alcuna ſorgente.*

Everræ, arum, f. Feſt. *il purgar le caſe, dalle quali il morto doveva portarſi a ſeppellire.*

Everriātor, oris, m. Feſt *colui, che eſſendo iſtituito erede, era obbligato di far i funerali al defunto.*

Everricŭlum, i, n. Var. *rete da peſcare, rapicaglio, ſtraſcino.* Actio de dolo malo everriculum omnium malitiarum, Cic. (*per metaf.*) *l' azione intentata per frode è un rimedio contra ogni ſorta di furberie nel litigare. Cicerone nella 4. Verrina l' uſurpò in ſignificato di ladro, e rubatore.*

Everro, is, ri, ſum, ere, Col. *ſcopare, ſpazzare, nettare, pulire; (e per metaf.)* Cic. *rubare, ſaccheggiare.* Quod fanum non everſum reliquerit? Cic. *qual tempio non hai ſaccheggiato?* Everrere purgamenta officinis, Col. *ſpazzar le immondezze dalle botteghe.*

Everſio, onis, f. Cic. *diſtrazione, rovina, abbattimento.*
Everſor, oris, m. Cic. *diſtruttore.*
Everſus, a, um, (*da* everto) Cic. *diſtrutto, rovinato, atterrato.*
Everſus, a, um, (*da* everro) Cic. *purgato, nettato; (e per metaf.) ſaccheggiato.*
Everto, is, ti, ſum, ere, Cic. *diſtruggere, rovinare, atterrare, roveſciare, demolire, abbattere, perturbare, ribattere.* Sua confirmare, adverſarii evertere, Cic. *confermare le ſue ragioni, e ribattere quelle dell' avverſario.* Rempublicam evertere, Cic. *perturbare, metter ſoſſopra la repubblica.* Evertere cervicem, Ter. *voltar in altra parte con moto violento il capo.*
Eveſtigatus, a, um, Sen. *inveſtigato, ſcoperto.*
Euge, Ter. (*interiezione di uno, che loda, e che approva*) *e che va bene, bravo, bene, allegramente.*
Eugeniæ, arum, f. Col. *ſorte d' uve così chiamate da Columella per la ſua eccellenza.*
Eugepe, Plaut. *la ſteſſa che euge.*
Eugium, ii, n. Laber. apud Non. *membrana detta da' medici hymen, e che vogliono ſia ſegno della virginità.*
Evibro, as, avi, atum, are, Gell. *vibrare, muovere, esaltare.*
Evictio, onis, f. ff. *evizione.*
Evictus, a, um, Cic. *convinto, vinto.* Arbos vulneribus paullatim evicta ſupremum ingemuit, Virg. *l' albero dopo molti colpi d' accetta finalmente cadette.*
Evidens, entis, Cic. *evidente, manifeſto, chiaro, incontraſtabile.* Evidentior, Cic. *più evidente.* Evidentiſſimus, Celſ. *evidentiſſimo.*
Evidenter, Liv. *manifeſtamente, chiaramente.* Evidentius, ff. *più chiaramente.* Evidentiſſime, ff. *chiariſſimamente.*
Evidentia, æ, f. Cic. *evidenza, chiarezza, certezza.*
Evigilatus, a, um, Cic. *fatto vegliando.*
Evigilo, as, avi, atum, are, Plin. *svegliarſi, deſtarſi.* Ovid. *vegliare, e vegliando lavorare.* Evigilare opus, Cic. *lavorare, fare con tutto il gusto un' opera.* Evigilare in ſtudiis, Cic. *ſtudiare giorno, e notte.* In hoc evigilarunt omnes curæ, & cogitationes meæ, Cic. *in queſto ho impiegato tutte le mie veglie, i miei penſieri.*
Evileſco, is, lui, eſcere, Suet. *divenir vile.*
Evincio, is, inxi, inctum, ire, Tac. *circondare, legare, annodare.* Inſigni regio Tiridatem evincit, Tac. *corona Tiridate.*
Evinco, is, ici, ictum, incere, Liv. *vincere, convincere, ottenere.* Hor. *ſuperare, ſormontare.* Platanus evincit ulmos, Hor. *il platano ſormonta gli olmi.* Evincere ſomnum, Ovid. *ſuperar il ſonno.* Ratio evincit, Hor. *la ragion convince.* Precibus aliquem evincere, Sen. *pregarlo.* Appreſſo i legiſti evincere, *voler ripetere il ſuo da altri poſſeduto.*
Evinctus, a, um, Virg. *legato, circondato.* Caput foliis evinctus, Virg. *circondato il capo di foglie.* Vittis crines evinctus, Virg. *legato i capelli con bende.*
Evitio, as, avi, atum, are, Paupert. *violare*, V.
Evulſio, onis, f. Plin. *caſtratura, il caſtrare.* Pilorum evulſio, Plin. *lo ſtrappare i peli, ſtrappata dei peli.*
Eviratus, a, um, Martial. *caſtrato; (per metaf.) laſcivo, effemminato.* Eviratior ſpadone, Mart. *più effemminato di un eunuco.*
Eviteſco, is, tui, eſcere, Var. apud Non. *perdere il verde, impallidire.*
Eviro, as, avi, atum, are, Var. *caſtrare; (e per metaf.) render effemminato, effemminare.*
Evisceratus, a, um, Cic. *ſventrato*, Solin. *eſtratto dalle viſcere.* Unio conchæ eviſceratus, Solin. *perla eſtratta dalle viſcere della conchiglia.*
Eviſcero, as, avi, atum, are, Virg. *ſventrare, eſtrarre le viſcere.*
Evitabilis, e, Ovid. *che ſi può ſchivare.*
Evitatio, onis, f. ad Her. *lo ſchivare, ſchifamento.*
Evitatus, a, um, Hor. *ſchivato.*
Evito, as, avi, atum, are, Cic. *ſchivare, ſcanſare; (e anticamente) Enn. apud Cic. torre la vita.*
Eumecea, æ, n. Plin. *cometa, ſorta di balſamina, maggiore degli altri, e che ha la ſcorza liſcia.*
Eumetris, is, f. Plin. *cometra, gemma ſimile alla ſelce.*
Eunuco, as, avi, atum, are, Var. *caſtrare.*
Eunuchus, i, m. Cic. *eunuco, caſtrato.*
Evocati, orum, m. Cic. *ſoldati veterani, che ſi chiamavano a' biſogni della repubblica.*
Evocatio, onis, f. Plin. *il chiamar fuori*, ad Heren. *leva tumultuaria di ſoldati ne' biſogni della repubblica.*
Evocator, oris, m. Cic. *chi chiama fuori, e leva tumultuariamente ſoldati.*
Evocatus, a, um, Cic. *chiamato fuori, levato tumultuariamente ne' biſogni della repubblica.*
Evoco, as, avi, atum, are, Ter. *chiamar fuora*, Liv. *chiamar a qualche luogo, far venire*, Cæſ. *richiamar alla guerra*, Sil. *tirare.* Evocate huc Davum, Ter. *fate venir qua Davo.* Evocare hoſtes ad pugnam, Cæſ. *tirar l' inimico a combattimento.* Evocare milites, Liv. *richiamar i ſoldati alla guerra.* Evocare piſcem eſca, Sil. *tirar il peſce coll' eſca.* Zephyrus verno evocat herbas, Sen. *i zeffiri fanno naſcere l' erbe nella primavera.* Evocare ad arma, Cic. *far prender l' arme.* Evocare animum a negotio, Cic. *laſciar la cura degli affari.* Vis vitium omnis evocatur in palmites, Plin. *tutta la forza delle viti ſi ne va in ſermenti.* Evocare teſtes, Plin. *far venir teſtimoni di lontano.*
Evohe, od evan, e evœ, Ovid. *grido delle Baccanti, viva Bacco.*
Evolaticus, a, um, Plaut. evolaticus homo, *o volaticus, uomo incoſtante, e leggiero.*
Evolito, as, avi, atum, are, Col. *volare ſpeſſo.*
Evolo, as, avi, atum, are, Cic. *volare, ſcappare, fuggirſene, dipartirſi.* Ex arbore evolat ales, Cic. *l' uccello ſen vola dall' albero.* Evolare ex ſeveritate judicii, Cic. *ſcappare la ſeverità d' un giudice.* Evolare ex inſidiis, Cic. *ſalvarſi dall' imboſcate.* Evolare pœnam, Cic. *ſcappare il gaſtigo.* Evolavit oratio, Cic. *il diſcorſo non è ſtato lungo, anzi breviſſimo, e quaſi ſe ne volò.*
Evolo, as, avi, atum, are, Plaut. *rubare, rapire, involare.* Ciſtellam adoleſcens hæc mihi evolavit, Plaut. *queſto giovane m' ha involato il caſtino.*
Evolvo, is, vi, utum, ere, Lucan. *rivolgere, voltare*, Virg. *conſiderare*, Cic. *leggere, ſpiegare, eſporre, ſviluppare, ſcoprire, ſvolgere.* Evolvere ſe, Ter. *ſvilupparſi, ſpedirſi.* Evolvere librum, Cic. *legger un libro.* Alicujus rei exitum evolvere, Cic. *vedere l' eſito di qualche coſa.* Promiſſa ſomni evolvere, Sil. Ital. *penſare attentamente al ſogno, e a ciò, che da queſto ci poſſiamo promettere.* Evolvere ſe turba, e a turba, Ter. *tirarſi fuori d' imbroglio, tirarſi fuor della turma.* Ego nullo poſſum me remedio evolvere ex his turbis, Ter. *per me egli è impoſſibile che poſſa in maniera alcuna tirarmi fuori dagl' imbrogli, ne' quali ſono.* In mare fluvii ſe evolvunt, Virg. *i fiumi ſi ſcaricano nel mare.* Evolvere aliunde argentum ſibi, Plaut. *tirar danaro da qualche luogo.* Queſtus evolvere pectore, Val. Max. *lamentarſi, lagnarſi.*
Evolutio, onis, f. Cic. *lettura, ſpiegazione, ſpoſizione.* Poetarum evolutio, Cic. *la lettura de' poeti.*
Evolutus, a, um, Cic. *diſpiegato, ſviluppato, nudato, ſeparato.* Evolutus bonis, Sen. *nudato di beni.* Evolutus furfure, Col. *ſeparato dalla ſemola.*
Evomo, is, mui, mitum, ere, Plin. *vomitare, rigettar vomitando.* Evomit ſe Nilus multis faucibus in Ægyptium mare, Plin. *il Nilo ſi getta nel mar d' Egitto con molte bocche.* Evomere iram in aliquem, Ter. *vomitare, sfogar la collera contro qualcheduno.*
Evonymos, i, f. Plin. *evonimo, pianta ſimile al melagrano, detta da' Franceſi fuſaro.*
Eupatorium, ii, n. Plin. *erbagiaglia, eupatorio, ſorta d' erba.*

Eupetălos, i, m. Plin. *eupetala, ſorta di lauro di grandiſſime ſoglie.*
Euphroſynum, i, n. Plin. *bugloſſa, erba.*
Euplocămus, a, um, Lucil. apud Non. *ricciuto.*
Eurīnus, a, um, Col. *orientale.*
Euripi, orum, Cic. *gore, canali*, Plin. *laguni.*
Euronotus, i, m. Col. *vento, che ſoffia tra l' oriente, e l' auſtro.*
Eurooδιos, i, m. Col. *ſirocca.*
Eurus, i, m. Ovid. *euro, vento ſuſſolano, che ſpira da oriente.*
Eurythmia, æ, f. Vitr. *convenienza, atta diſpoſizione.*
Euſchēme, Plaut. *con decoro, con proprietà, con decenza.*
Euſtylos ædes, Vitr. *fabbrica a colonne ben diſpoſte.*
Euthygrammos, i, m. *quaſi retta linea, regolo degli architetti.*
Evulgo, as, avi, atum, are, Liv. *divolgare, pubblicare.*
Evulsio, onis, f. Cic. *lo sradicare, o ſtaccare, divellimento.*
Evulſus, a, um, Cic. *sradicato, sbarbicato, ſtaccato.*
Euxŏmon, i, m. Plin. *eruca, erba.*

E X

Ex, Cic. *da*. Ex eo die, Cic. *dopo quel giorno.* Poculum ex auro, Cic. *tazza d'oro.* Ex navibus loqui, Cæſ. *parlar dalla nave.* Excedere ex pueris, Cic. *uſcir della pubertà.* Ex animo, Cic. *di buon cuore.* Ex animo dicere, Ter. *parlar serioſamente.* Demens ex peregrina, Ter. *impazzita per una ſtraniera.* Ex mea ſententia, Ter. *di mia ſoddisfazione, com'io voleva.* Ex ſententia ſervire, Plaut. *ſervire a ſantuela.* Ex ſententia non ſum hero, Plaut. *il mio padrone non è contento di me.* Ex præparato, Liv. *con premeditazione.* Ex compoſito, Liv. ex compacto, Suet. *d' intelligenza.* Ex itinere, Cic. *di paſſaggio.* Crebrius, quam ex more, Tac. *più ſovente del conſueto.* Ex æquo, Liv. *ſecondo l' equità.* Partiri ex æquo, Tac. *dividere egualmente.* Ex æquo, & bono, Tac. *ſecondo la giuſtizia, e la ragione.* Ex eventu rerum, Tac. *ſecondo che riuſciranno le coſe.* Reſinæ ex melle, Plaut. *reſina con mele.* Ei ex Gallis aliis maximam fidem habebat, Cæſ. *tra tutti gli altri Galli ſi fidava interamente di lui.* Exadverſum, o exadverſo, Ter. *dirimpetto, dirimcontro.* Ex ante diem nonarum iuniarum, Cic. *avanti i cinque di giugno.* Ex auctoritate pontificum, Plin. Iun. *per l'autorità de' Pontefici.* Heres ex beſſe relictus, Plin. Iun. *erede di due terzi* Ex arte, Cic. *ſecondo le regole dell' arte.* Ex facile, Plin. *facilmente* Ex memoria aliquid exponere, Cic. *dir a memoria.* Ex induſtria, Ovid. *a diſegno, a poſta, a bel diletto.* Ex inſidiis, Cic. *per inganno.* Ex intervallo, Cic. *di tempo in tempo.* Ex inſperato, Liv *quando manco ſi ſperava.* Ex propinquo, Liv. *d' appreſſo.* Ex tempore, Cic. *ſul campo, ſenza penſarci.* Ex iure, Cic. *per giuſtizia.* Ex re tua fuerit, Plaut. *ei ſarà avvantaggioſo.* Ex re, & ex tempore, Cic. *ſecondo comporta l affare, e il tempo* Ex inſolentia, Plaut. *per non eſſer ſolito.* Ex vero nomine vocor, Plaut. *il mio vero nome è.* Ex vino vacillantes, Quint. *vacillanti per aver troppo bevuto.* Ex intima eius amicitia, Tac. *ſuo intimo amico* Ex lege, ex decreto, ex teſtamento, Cic. *per vigor della legge, del decreto, del teſtamento.* Ex tua dignitate, Cic *conforme richiede la tua riputazione, il tuo onore.* Ex præſcripto, Col. *ſecondo l' ordine* Ex profeſſo, Quint. *ad dovere.* Ex toto, Sen *affatto* Ex integro, Plin. *di nuovo.* Ex continenti, Iuſtin. *ſubitamente.* In vero, Ovid. *veramente.*
Exacerbātus, a, um, Liv. *irritato, eſacerbato.*
Exacerbeſco, is, eſcere, Apul. *inaſprirſi, eſacerbarſi.*
Exacerbo, as, avi, atum, are, Liv. *eſacerbare, irritare, provocare a ſdegno.*
Exaceſco, is, eſcere, Col. *inacetire, inacetare.*
Exacte, Gell. *diligentemente, accuratamente, eſattamente.* Exactius, Gell. *più eſattamente.*
Exactio, onis, f. Cic. *eſazione, riſcoſſione, ſcacciamento*, Vitr. *eſattezza.* Exactio quotidiani operis, Col. *il dimandar ciaſcun giorno conto eſatto di ciò, che ſi è fatto.* Exactio nominum, Cic *la riſcoſſione de' debiti.* Exactio publicorum operum, Cic. *l' eſigere il compimento delle opere pubbliche.* Exactio regum, Cic. *lo ſcacciamento dei re.* Exactio commenſus, Vitr. *la perfezione della ſimmetria.*
Exactor, oris, m. Cæſ. *eſattore, collettore*, Liv. *ſcacciatore*, Col. *ſoprantendente.* Exactor ſtudiorum, Quint. *ſoprantendente agli ſtudii.* Exactor operis, Col. *che ha l'occhio ſopra un lavoro.* Exactor Latini ſermonis moleſtiſſimus, Suet *cenſore importuno della lingua Latina.* Exactor ſupplicii, Liv. *punitore.* Exactor mortis, Tac. *carnefice.* Exactor regum, Liv. *ſcacciatore dei re.*
Exactus, a, um, Cic. *ſcacciato, agitato, riſcoſſo, paſſato, finito, compito, perfetto*, Plin. *eſatto, diligente.* Exactus furiis, Ovid. *agitato dalle furie.* Exactus enſis per artus, Sen. *ſpada trapaſſata attraverſo il corpo.* Exacta pecunia, Cic. *danaro riſcoſſo.* Exactæ ætatis vir, Liv. *uomo molto vecchio, di età avanzata* Per exactos annos, Hor. *gli anni paſſati.* Exactæ effigies, Propert. *figura compita, e finita.* Exactis regibus, Cic. *ſcacciati i re.* Voluntas exacta, Ovid. *volontà ferma, e coſtante.* Exacta referre, Virg. *raccontar ciò, che ſi è ſcoperto.* Exacta antiquorum, Plin. *le ſcoperte fatte dagli antichi.* Vir exactiſſimus, Plin. *uomo diligentiſſimo.* Exactior, Martial. *più compito.*
Exactus, us, Quintil. *ſpaccio.* Mercator opportunum mercis exactum invenit, Quint. *il mercante ha ritrovato uno ſpaccio comodo della ſua mercanzia.*
Exacuo, is, ui, utum, ere, Virg. *aguzzare.* Exacuere dentes, Virg. *aguzzare i denti.* Sapor exacuit palatum, Ovid *il ſapore dà appetito.* Aciem oculorum exacuere, Cic. *ſchiarare la viſta.* Exacuere aliquem, Cic. *incitarlo, muoverlo a far coſa.* Exacuere animum, Cic. *aguzzar lo ſpirito.*
Exacutio, onis, f. Plin. *l' arrotare, il fare acuto, aguzzamento, arrotamento.*
Exacūtus, a, um, Plin. *aguzzo.* Exacutior, Plin. *più aguzzo.*
Exadverſo, o exadverſum, Ter. *dirimpetto.*
Exædificatio, onis, f Cic. *edificazione, ſtruttura, compoſizione, edificamento, edificato.*
Exædificātus, a, um, Sall. *fabbricato.*
Exædifico, as, avi, atum, are, Cic. *edificare, fabbricare, compire, finir di fabbricare*, Plaut. *cacciar di caſa.* Exædificare templum Apollini, Cic. *fabbricare un tempio ad Apollo.* Exædificare, quod inſtitutum eſt, Cic. *compire ciò, che ſi è cominciato.* Exædificare aliquem ex ædibus, Plaut. *ſcacciarlo di caſa.*
Exæquatio, onis, f. Vitr. *appianamento, uguaglianza, l' uguagliare.*
Exæquātus, a, um, Var. *uguagliato, appianato.*
Exæquo, as, avi, atum, are, Vitr. *appianare, uguagliare, render uguale.* Exæquare aliquem dignitate cum altero, Cæſ. *uguagliare uno in dignità con un altro.* Exæquat omnium dignitatem pecunia, Cic *le ricchezze oggidì fanno tutti uguali* Exæquare facta dictis, Sall. *uguagliare col diſcorſo le belle geſta altrui.*
Exæſtuo, as, avi, atum, are, Curt. *ondeggiare, eſſer agitato* Exæſtuare ira, Virg. *eſſer traſportato dalla collera.*
Exævio, V. exſævio.
Exaggeratio, onis, f, Cic. *ammonzamento, altezza, ſublimità*, Gell. *amplificazione, eſagerazione* Animi exaggeratio, Cic. *grandezza d' animo.*
Exaggerātus, a, um, Cic. *eſagerato, accreſciuto, ampliato.* Altius exaggerata oratio, Cic. *diſcorſo ſublime, e alto* Animo excelſo, & virtutibus exaggerato eſſe, Cic. *aver un animo grande, e colmo di tutte le virtù.* Exaggeratior, Gell. *più amplificato* Fortunæ exaggeratæ, Cic. *fortune creſciute, e ampliate.*
Exaggĕro, as, avi, atum, are, Plin. *ammaſſare, accumulare*, Cic. *amplificare, accreſcere, eſagerare.* Rem familia-

milliarem exaggerare, Cic. *accreſcere il patrimonio.* Oratione aliquid exaggerare, Cic. *amplificare una coſa.* Iniuriam exaggerare, Quint. *eſagerar l' affronto.* Iuventam Germanici exaggeravit honoribus, Vellei. *colmò d' onori nella ſua gioventù Germanico.*

Exagitātor, oris, m. Cic. *perſecutore, turbatore.*

Exagito, as, avi, atum, are, Cic. *eſagitare, agitare, tormentare, [illegible]ttere, diſturbare, eſaminare, perſeguitare, riprendere,* Sall. *irritare, adirare.* Vis illius hominis magis leniendæ, quam exagitanda videbatur, Sall. *la forza di quell' uomo ſi doveva piuttoſto ammollire, che irritare.* Exagitare rem aliquam, Cic. *trattare un affare, metterlo ſul tappeto.* Dii exagitent me, Hor. *mi venga il diavolo in doſſo.*

Exagōga, æ, o exagōge, es, f. Plaut. *condotta, o traſporto di mercanzie.*

Exagōga, æ, m. Plaut. *colui, che porta fuori.*

Exalbeſco, is, eſcere, Cic. *impallidire, divenir bianco.*

Exalbĭdus, a, um, Plin. *bianchiccio.*

Exalburnātus, a, um, Plin. robur exalburnatum, *rovere, cui è ſtata levata la parte bianca, che è di ſotto alla ſcorza.*

Exalburno, as, avi, atum, are, Plin. *levare la parte bianca, che è di ſotto alla ſcorza degli alberi.*

Exalto, as, avi, atum, are, Col. *eſaltare, alzare.*

Exaluminātus, a, um, Plin. *che ſi accoſta al colore dell' allume.*

Examen, inis, n. Plin. *eſame, ſciame, ſciamo; (per metaf.) truppa, ſchiera, moltitudine,* Plin. *eſamina, ingo [illegible],* Stat. *lingua della bilancia.* Examina ſervorum, Cic. *truppe, ſchiere di ſchiavi.* Examina piſcium, Plin. *truppe di peſci.*

Examinātio, onis, f. Vitr. *il peſar checchè ſia,* Ulp. *e* [illegible] *inquiſizione, diſamina, diſaminamento, eſamina, eſaminamento, eſaminanza, eſaminazione, diſaminazione.*

Examinātus, a, um, Cæſ. *peſato, eſaminato.*

Examino, as, avi, atum, are, Cic. *peſare, eſaminare, conſiderare,* Col. *fare ſciami.* Cogit preſſionibus examinare paucis manibus onera maximi ponderis, Vitr. *fa, che poca forza premendo equilibra, e ſolleva un grandiſſimo peſo.*

Exampleĉtor, eris, ctus, eri, ad Her. *abbracciare.*

Examurco, as, are, Apul. *levar la feccia all' olio.*

Examuſſim, Plaut. *appuntino, a linea, con diligenza.*

Exanclo, V. exantlo.

Exanguis, e, Cic. *eſangue, ſenza ſangue, pallido.*

Exanimaliter, Næv. apud Non. *con timore, mezzo eſanimato.*

Exanimālis, e, Plaut. *ſenz' anima, e che fa uſcir l' anima dal corpo.* Curæ exanimales, Plaut. *angoſcie mortali.* Ni illum exanimalem faxo, Plaut. *ſe non gli ſtrapperò dal corpo l' anima.*

Exanimātio, onis, f. Cic. *turbamento, grave timore, coſternazione.*

Exanimātus, a, um, Liv. *morto, eſanimato, mezzo morto di paura, coſternato, fuor di ſe ſteſſo.* Quidnam Pamphilum exanimatum video? Ter. *donde avviene, che veggo Panfilo tutto fuor di ſe?*

Exanimis, e, Liv. V. exanimus.

Exanimo, as, avi, atum, are, Cic. *eſanimare, ſpaventare, coſternare, sbigottire, turbare, far morire di paura.* Gravi vulnere fuit exanimatus, Cic. *morì d' una grave ferita.* Multos exanimavit rigor inſolitus nivis, Curt. *ne ucciſe ne fece morire l' inſolito rigore della neve.*

Exanimus, a, um, Liv. *eſanimato, ſenza anima, mezzo morto, sbigottito.*

Exantlo, as, avi, atum, are, Plaut. *cavar fuori,* Cic. *(per metaf.) ſuperare, tollerare.* Exantlare labores, Cic. *tollerare, ſuperare le fatiche.* Exantlare vinum, Plaut. *trar vino.*

Exapto, as, are, Apul. *adattare, accomodare, aſſettare.*

Exaptus, a, um, Lucr. *atto,* Lucil. apud Non. *appeſo.*

Exardeſco, is, arſi, ere, Cic. *infiammarſi, accenderſi, riſcaldarſi, ardere.* Exardeſcere contra aliquem, Cic. *accenderſi, traſportarſi contra alcuno.* Acrius exarſit, Cic. *ſi miſe maggiormente in collera.* Exarſere ignes animo, Virg. *il fuoco della collera ſi acceſe ne' loro petti, ſi adirarono, ſi acceſero di ſdegno.* Exardeſcere in iras, Mart. ira, & indignatione, Liv. *prender fuoco, accenderſi di ſdegno, laſciarſi traſportare dalla collera.* Tota Italia deſiderio libertatis exarſit, Cic. *tutta l' Italia ſoſpirò grandemente la libertà.* Exarſit in id, quod ipſe nunquam viderat, Cic. *ſi preſe da ciò, che non aveva mai veduto.* Pretia in immenſum exardeſcunt, Suet. *i prezzi creſcono all' infinito.*

Exareſio, is, factus, fieri, Plin. *ſeccarſi, inaridire.*

Exarēno, as, avi, atum, are, Plin. *cavar dalla ſabbia.*

Exareſco, is, rui, eſcere, Cic. *ſeccarſi, inaridire, mancare, invecchiare.* Exareſcere ex amore, Plaut. *divenir ſecco per l' amore.* Exaruit vetuſtate opinio, Cic. *queſt' opinione è invecchiata, non è più in uſo.*

Exarmātus, a, um, Sen. *diſarmato.* Æquor exarmatum, Claud. *mare non più agitato, mare tranquillo.*

Exarmo, as, avi, atum, are, Tac. *diſarmare.* Exarmare legiones, Tac. *diſarmar le truppe.* Exarmare accuſationem, Plin. *ribatter un' accuſa.*

Exăro, as, avi, atum, are, Cic. *cavar fuori arando; e (per metaf.) ſcrivere.* Exaratum eſſe deum dicam, an hominem? Cic. *debbo dire, che ſia ſtata arando cavata una deità, o un uomo?* Exarare frumentum, Cic. *raccogliere il frumento, che ſi è ſeminato.* Exarare aliquid, Cic. *ſcrivere.* Senectus frontem rugis exarat, Hor. *la vecchiaia increſpa la fronte.*

Exaſcio, as, avi, atum, are, Cic. *tagliar in pezzi.*

Exaſcio, as, avi, atum, are, Plin. *pianare, appianare, piallare.*

Exaſperātus, a, um, Liv. *inaſprito, eſacerbato.*

Exaſpĕro, as, avi, atum, are, Plin. *inaſprire, eſaſperare, eſacerbare,* Sil. *agozzare,* Liv. *irritare.*

Exauctorātus, a, um, Liv. *libero dal giuramento della guerra, licenziato, ſcacciato, caſſato, riformato.*

Exauctŏro, as, avi, atum, are, Suet. *licenziar un ſoldato, ſcacciarlo, caſſarlo, riformarlo.*

Exaudio, is, ivi, itum, ire, Cic. *udire,* Ovid. *eſaudire.*

Exauditus, a, um, Cic. *udito,* Stat. *eſaudito.*

Exaugĕo, es, auxi, auctum, augere, Ter. *accreſcere.*

Exauguratio, onis, f. Liv. *profanità, il diſſagrare, il profanare.*

Exaugŭro, as, avi, atum, are, Liv. *profanare, diſſagrare.*

Exauſpico, as, avi, atum, are, Plaut. *cominciare una coſa dopo aver preſo gli auſpizii.*

Exballiſto, as, avi, atum, are, Plaut. *roveſciare colla baliſta.*

Exbibo, is, bibi, bitum, Plaut. *bere.*

Excæcātus, a, um, Cic. *acciecato.* Excæcata itinera pituitæ, Celſ. *i canali della pituita ſerrati.* Excæcata flumina, Ovid. *fiumi chiuſi.*

Excæco, as, avi, atum, are, Cic. *acciecare,* Ovid. *chiudere, ſerrare.* Excæcare mentem alicuius, Plaut. *confonderlo.*

Excalceātus, a, um, Suet. *ſcalzo, diſcalzo.*

Excalceor, aris, atus, ari, Var. apud Non. *e*

Excalceo, as, avi, atum, are, Suet. *diſcalzare.*

Excalfacio, o excalfacio, is, feci, factum, facere, Plin. *riſcaldare.*

Excalfactio, onis, f. Plin. *riſcaldamento, calefazione.*

Excalfactorius, a, um, Plin. *calefattivo, calorifico, riſcaldativo, che ha virtù di riſcaldare.*

Excalfactus, a, um, Plin. *riſcaldato.*

Excalfio, is, factus, fieri, Plin. *riſcaldarſi, eſſere riſcaldato.*

Excalpo, V. eſcalpo.

Excandefacio, is, feci, factum, facere, Var. *abbruciare, arroventare.*

Excandeſcentia, æ, f. Cic. *eſcandeſcenza, collera.*

Excandeſco, is, dui, deſcere, Cic. *accenderſi,* Cic. *(per metaf.) adirarſi, arrabbiare.*

Excantātus, a, um, Hor. *incantato, ammaliato.*

Excanto, as, avi, atum, are, Plin. *incantare, ammaliare,* Propert. *chiamar fuori con incanti.*

Excarnificātus, a, um, Cic. *ſcarnificato.*

Excarnifico, as, avi, atum, are, Suet. *ſtracciare, tagliare in pezzi, ſcarnificare,* Ter. *tormentare.*

Excaſtrātus, a, um, Gell. *caſtrato.*

Excavātio, onis, f. Sen. *ſcavamento, lo ſcavare.*

Excavātus, a, um, Cic. *ſcavato.*

Excăvo, as, avi, atum, are, Plin. *ſcavare.*

Excēdo, is, eſſi, eſſum, ere, Cic. *partirſi, dipartirſi, ritirarſi.* Curt. *eccedere, traſcendere, ſuperare, uſcir de' limiti, o de' gangheri.* Excedere de medio, vita, e vita, Cic. *morire, uſcir dal mondo.* Exceſſit mihi ætas ex magiſterio, Plaut. *non ſono più ſotto 'l maeſtro, non mangio più il pan de' putti, ho ſaltato la granata.* Excedere fidem, Plin. *eſſer incredibile.* Exceſſit annos decem, Col. *ha dieci anni compiti.* Inſequentia excedunt in eum annum, quo Marcus Servilius &c. Liv. *ciocchè ſegue, cadde nell' anno, che Marco, ec.* Exceſſit ex corde cura, Ter. *l'affanno è paſſato.* Exceſſit res ad publicam querimoniam, Liv. *la coſa è andata tanto innanzi, che ſe ne ſono fatte pubbliche querele.* Exceſſit res ad pugnam, Liv. *ſi venne alle mani.* Metum exceſſere mea bona, Ovid. *quanto a' miei beni, ſono fuori di paura.* Excedere ex ephebis, Ter. *ſaltar la granata, cioè non eſſer più ſotto la sferza del maeſtro.*

Excellens, entis, Cic. *eccellente, eminente, ſquiſito, preſtante, ſingolare, ſovrana, rara.* Excellentior, Cic. *più eccellente.* Excellentiſſimus, Cic. *eccellentiſſimo.*

Excellenter, Cic. *eccellentemente, ſingolarmente, ſquiſitamente.* Excellentius, Cic. *più eccellentemente.*

Excellentia, æ, f. Cic. *eccellenza, eccesſo, maeſtria, maggioranza, preminenza.*

Excello, is, lui, celſum, cellere, Cic. *eccedere, ſoprastare, ſormontare, vantaggiare, ſuperare, ſoprevanzare.* Gell. *innalzarſi.* Excellere opibus, Liv. *ſuperar in ricchezze:* ingenio, ſcientiaque, Cic. *ſoprastare in ingegno, o in ſapere:* vitiis, Cic. *aver più difetti degli altri:* ſuper alios, Liv. longe ab aliis, Cic. inter alios, Cic. præter ceteros, Cic. *eſſer da più degli altri.* Scio, ſolere pleriſque hominibus rebus ſecundis animum excellere, Gell. *ſo, che alcuni nelle proſperità ſogliono rizzar la creſta.*

Excelſe, Cic. *altamente, eccelſamente, magnanimamente.* Excelſius, Cic. *più magnanimamente.* Excelſiſſime, Vel. *grandiſſimamente.*

Excelsĭtas, atis, f. Cic. *altezza, eccelſitudine, elevazione.*

Excelſus, a, um, Cic. *alto, eccelſo, magnanimo, grande.* Excelſior, Hirt. *più alto.* Excelſiſſimus, Hirt. *altiſſimo.*

Exauctōro, as, avi, atum, are, Plaut. *congedare, caſſare un ſoldato.*

Exceptĭo, onis, f. Cic. *eccezione, eccetto, eccettuazione, clauſula, eſclusione di prova, o d' altro atto infra i litiganti.* Prætoris exceptionibus multæ actiones excluduntur, Cic. *molte liti ſi finiſcono colla eccezione, che pronuncia il pretore.* Dare exceptionem alicui, Cic. *dar eccezione ad uno.*

Exceptĭtius, a, um, Plin. *che ſi eccettua, o ſi eſclude.*

Exceptiuncŭla, æ, f. Sen. *picciola eccezione.*

Excepto, as, avi, atum, are, Cic. *prendere, accettare, pigliare, tirare,* Sil. *ricever in ſe.*

Exceptor, oris, m. Ulp. *colui, che ſcriveva gli atti dei giudizii nelle cauſe d' applicazione avanti il prefetto pretorio, ſcrivano.*

Exceptorĭus, a, um, Ulp. *che riceve.*

Exceptus, a, um, Cic. *accettato, riſervato, accolto, eccettuato, eccettuato.* Siniſtre exceptus, Hor. *malamente accolto.* Equo exceptus, Sil. *montato a cavallo.* Gladio exceptus puer, Sen. *fanciullo ammazzato colla ſpada.* Excepto quod, Plin. *eccettuato che.*

Excerno, is, crevi, cretum, cernere, Col. *purgare, cernire, cernere, crivellare,* Celſ. *ſcaricare il ventre.*

Excerpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *cavar fuori cernendo, eſtrarre, raccogliere,* Hor. *cogliere, levare.* Se excerpere aliquorum numero, Hor. *levarſi dal numero di alcuni.* Excerpere ſe vulgo, Sen. *ſepararſi dalla plebe.*

Excerptĭo, onis, f. Gell. *raccolta, il cavar fuori.*

Exceſſus, us, m. Cic. *uſcita, partenza, morte,* Plin. *digreſſione nel diſcorſo.* Val. Max. *ecceſſo, misfatto.*

Excetra, æ, f. Plaut. *idra Lernea,* Liv. (*metaf.*) *donna malvagia, ed impudica.*

Excidĭo, onis, f. Plaut. ⎫ *eccidio, eſterminio, eſterminazione, ſubbiſſamento, traboccamento, rovina, diſtruzione.*
Excidĭum, ii, n. Liv. ⎭

Excĭdo, is, di, ere, Cic. *cadere, ſtramazzar di becco, uſcire, ſcordarſi.* Excidit in via, Cic. *è caduto per iſtrada.* Hoc verbum mihi excidit, Hor. *m' è ſcappata di bocca queſta parola.* Mihi iſta exciderunt, Cic. *aveva dimenticato queſte coſe.* Et vultus, oratio, mens denique excidit, Cic. *impallidì, perdette la parola, ſi ſgomentò tutto.* In vitium libertas excidit, Hor. *la libertà è divenuta licenzioſa.* Excidit memoria huius rei, Liv. *ſe n' è perduta la memoria.* Tibi excidimus, Ovid. *ti ſei dimenticato di noi.* Ingenium excidit tantis malis, Ovid. *a tanti mali non ha potuto reggere l' ingegno.* Herus, quantum intelligo, uxore excidit, Ter. *il mio padrone, per quanto io odo, ha perduto la ſperanza di aver la moglie, cui ſoſpirava.*

Excīdo, is, di, iſum, ere, Cic. *tagliare, levare, diſtruggere, rovinare.* Excidere ex animo tempus aliquod, Cic. *levar dall' animo la rimembranza di un tempo.*

Excĭo, is, ivi, tum, ire, Cic. *chiamar fuori, far venire,* Liv. *ſvegliare, eccitare, muovere.* Excire aliquem ſomno, e ſomno, Liv. *ſvegliar dal ſonno.* Excire alicui lacrymas, Plaut. *farlo piangere.* Excire hoſtem ad dimicandum, Liv. *provocare, inſtigare l' inimico al combattimento.* Excire tumultum, Liv. *fare tumulto.* Excire in arma, Liv. *far prender l' arme.* Excire molem in undis, Virg. *eccitar tempeſta.*

Excĭpĭo, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *pigliare, prendere all' improvviſo, ſorprendere, ricevere, accettare, ſentir dire, detrarre, cavar dalla ſomma, abbottare, trarre, ſcriver quel, che altri detta, raccogliere, ritrarre, apprendere, aſcoltare, eſtrarre, copiare, notare, ſoſtenere, ſoffrire, eccettare, eccettuare, diſchiudere, eſſer attaccato, venir dopo, ſuccedere, accogliere, alloggiare.* Excepit incautum, Virg. *lo preſe all' improvviſo.* Excipere fugientes, Cic. *raccogliere, ritirare, arreſtare i fuggitivi.* Excipere benigno vultu, Liv. *ricevere corteſemente.* Excipere aliquem convitiis, Plin. Jun. *riceverlo con ingiurie, ingiuriarlo, maltrattarlo.* Canis catenarius tanto me tumultu excepit, ut in piſcinam eeciderim, Petr. *un groſſo cane da catena m' [illegible]iò appreſſo sì all' improvviſo, e con tanto fracaſſo, che di paura caddi nella piſcina.* Notis ſermonem excipere, Suet. *metter in iſcritto, in abbreviatura un diſcorſo.* Rumores excipere, Cic. *intender le nuove, che corrono.* Alicuius dicta excipere, Cic. *ſcrivere, copiare ciò, che altri detta.* Aliquid memoria dignum ex ſermone alicuius excipere, Cic. *eſtrarre dal diſcorſo di qualcuno coſa degna di memoria.* Memoriam illius viri excipient omnes anni conſequentes, Cic. *la memoria di quell' uomo ſarà eterna.* Excipere impetum, Cæſ. *ſoſtener l' impeto.* Excipere dolores pro patria, Cic. *ſoffrir dolori per la patria.* Linguam ad radices eius excipit ſtomachus, Cic. *lo ſtomaco è immediatamente attaccato alle radici, o all' eſtremità della lingua.* Excipere ſe in genua, Sen. *ſoſtenerſi ſulle ginocchia.* Excipere ſe pedibus, o in pedes, Liv. Curt. *alzarſi in piedi, ſoſtenerſi in piedi.* Hæc excipiuntur cerato e roſa facto, Celſ. *queſte coſe ſi meſcolano, ſi mettono nel cerotto di roſe.* Lex nominatim excipit, Cic. *la legge ne fa eſpreſſa eccezione.* Excepi de antiquis præter Xenophontem neminem, Cic. *Senofonte è il ſolo, ch' io ho eccettuato tra gli antichi.* Excipere aliquem iniuria, Sen. *ſottrarlo dall' ingiuria.* Nox diem excipit, Liv. *la notte ſeguita immediatamente il giorno, alla notte ſuccede immediate il giorno, viene ſubito dopo il giorno la notte.* Urbis obſidionem excepit fames, Liv. *poco dopo l' aſſedio venne la fame.* Excipere aliquem inſidiis, Virg. *ſorprenderlo*

derlo inſidioſamente, con inganno. Feram venabulo excipere Hor. *prender alla caccia una fiera.* Romulum excepit Numa, Liv. *a Romolo ſuccedette Numa.* Excipere vulnus, Sil. *ricever una ferita, reſtar ferito.* Excipere invidiam aulicorum, Cic. *eſſer eſpoſto all' invidia de' cortigiani.*

Excipŭlum, i, n., e excipulus, i, m. Plin. *recipiente, e ſtrumento da prender peſci, naſſa.*

Excipuus, a, um, Feſt. *eccettuato, che ſi eccettua.*

Exciſio, onis, f. Cic. *diſtruzione, rovina, eccidio, demolizione, rompimento.*

Exciſorius, a, um, Celſ. *che taglia.* Exciſorius ſcalper, Celſ. *picciolo raſoio da tagliar la carne infetta.*

Exciſſātus, a, um, e exciſatus, Plaut. *tagliato, lacerato.*

Exciſus, a, um, Cic. *rovinato, diſtrutto, tagliato, demolito.*

Excitāte, Plin. *grandemente, con veemenza.* Excitatius, Plin. *con maggior veemenza.*

Excitātus, a, um, Cic. *incitato, eccitato, riſvegliato, ſvegliato, ſuſcitato, deſtato.* Excitatus homo, Cic. *uomo deſto, di gran coraggio.* Excitatus ſonus, Cic. *ſuono forte, e violento.* Excitatiſſimus odor, Plin. *odore fortiſſimo.* Lumina dicendi excitatiora, Quint. *tratti più vivi, penſieri più brillanti.*

Excīto, as, avi, atum, are, Sil. *eccitare, chiamare fuori, chiamare ſpeſſo.*

Excĭto, as, avi, atum, are, Cic. *incitare, eccitare, ſtimolare, eſortare, incoraggiare, muovere, commuovere, ſpingere, deſtare, riſvegliare, ſvegliare, chiamar fuori, innalzare, rizzare, alzare, edificare,* Plaut. *ſcacciare.* Sepulcrum e lapide excitare, Cic. *alzare un ſepolcro di pietra:* novam ædem, Suet. *fabbricar un nuovo tempio:* riſum, fletum alicui, Cic. *far ridere, far piangere.* Excitare tempeſtatem, Cic. *far gran fracaſſo:* aliquem jacentem, Cic. *conſolar un afflitto.* Aliquem ſomno, de, e, ex ſomno, o excitare dormientem, Cic. *ſvegliare uno, che dorme, deſtarlo dal ſonno.* Hæc oratio veſtros animos excitare debet, Cic. *queſto diſcorſo dee incoraggiarvi.* Excitare aliquem ab inferis, Cic. *chiamarlo dall' inferno:* a porta, Plaut. *ſcacciarlo dalla porta:* iram, Cic. *muover a ſdegno.*

Excītus, a, um, (da excieo) Virg. *eccitato, commoſſo, ſvegliato.*

Excĭtus, a, um, Virg. (da excio) *chiamato fuori, fatto venire.*

Exclamatio, onis, f. ad Heren. *eſclamazione, ſclamazione, grido, ſchiamazzo.*

Exclāmo, as, avi, atum, are, Cic. *eſclamare, ſclamare, gridare, ſchiamazzare, chiamar ad alta voce.* Exclamare aliquem nominatim, Cic. *chiamarlo ad alta voce per nome.*

Exclāro, as, avi, atum, are, Vitr. *illuminare.*

Exclūdo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *eſcludere, ſchiudere, ſerrare fuori, diſchiudere, ſerrar fuori, metter fuori, ributtare, cacciare, impedire.* Anguſtiis temporis excluduntur omnes, Cic. *ſono tutti impediti dalle anguſtie del tempo.* Excludere aliquem mœnibus, Cic. *cacciar fuori delle mura.* Excludi Cappadocia, Cic. *non poter entrare in Cappadocia.* Excludere alicuius cupiditatem, Cic. *impedire i cattivi diſegni di uno.* Excludere ova, Col. *ſchiuder le ova.* Excludere alicui oculum, Plaut. *cavar un occhio.* Excludere ſe ſerviente, Acc. apud Non. *metterſi in libertà.*

Excluſio, onis, f. Ter. *eſcluſione.*

Excluſorius, a, um, Ulp. *che eſclude.*

Excluſus, a, um, Cic. *eſcluſo, ſchiuſo, ſerrato fuori, rigettato, cacciato.* Matres excluſæ ab extremo amplexu liberorum, Cic. *madri impedite di dare gli ultimi abbracciamenti a' loro figliuoli.* Nunc ego excluſiſſimus ſum, Plaut. *ora ſono interamente bandito da queſto luogo.*

Excoctio, onis, f. cod. *il cuocere.*

Excoctus, a, um, Vitr. *cotto,* Ter. *nero, arſiccio.*

Excodĭco, as, avi, atum, are, Feſt. *zappare, e levare l' erbe inutili intorno alle radici delle viti.*

Excogitatio, onis, f. Cic. *penſiero, invenzione.*

Excogitator, oris, m. Quint. *inventore.*

Excogitātus, a, um, Cic. *inventato, penſato, eſcogitato,* Suet. *ſquiſito, ſcelto, raro.*

Excogitātus, us, m. Gell. *invenzione.*

Excogĭto, as, avi, atum, are, Cic. *inventare, immaginarſi, penſare, eſcogitare.*

Excŏlo, is, lui, ultum, lere, Cic. *coltivare, pulire, ornare.* Excolere animum doctrina, Cic. *coltivar l'anima colle ſcienze.* Dare ſe philoſophiæ excolendum, Cic. *darſi a pulire alla filoſofia.*

Exconſul, is, m. cod. *colui, che già è ſtato conſole.*

Excŏquo, is, xi, ctum, quere, Lucr. *cuocere molto,* Virg. *purgare,* Plaut. *preparare.* Excoquere malum alicui, Plaut. *preparare, macchinar qualche malanno ad uno.*

Excors, dis, Cic. *pazzo, ſciocco, ſenza giudizio, ſenza cuore, vile, melenſo, groſſolano.*

Excrementum, i, n. Tac. *feccia, eſcremento,* Col. *vagliatura, mondiglia di grano.*

Excreſcentia, æ, f. Plin. *eſcreſcenza.*

Excreſco, es, evi, etum, ere, Quint. *creſcere in alto, aumentare.*

Excretia, æ, f. Vitr. *mondiglia di marmo peſto, V.*

Excrētum, i, n. Col. *vagliatura, o mondiglia di grano.*

Excrētus, a, um, (da excreſco) Virg. *creſciuto, aumentato;* (da excerno) Col. *vagliato, crivellato, purgato.* Excretos e matribus hædos, Virg. *capretti già grandicelli.*

Excribo, V. exſcribo.

Excruciabilis, e, Plaut. *degno d' eſſer tormentato.*

Excruciātus, a, um, Plaut. *tormentato.*

Excrucio, as, avi, atum, are, Cic. *cruciare, tormentare.* Excruciat animum libido, Cic. *la paſſione tormenta, e ſtrazia l'animo.* Excrucio hominem, Ter. *il fo arrabbiare.* Se excruciat animi, Plaut. *ſi tormenta da ſe ſteſſo.*

Excubatio, onis, f. Val. Max. *veglia.*

Excubiæ, arum, f. Cic. *vigilie, veglie, guardia, ſentinella.* Excubias agere, habere, Suet. *far la guardia, la ſentinella, ſtar a guaraguato.*

Excubitor, oris, m. Cæſ. *guardia, ſentinella.*

Excubitus, us, m. Hirt. V. excubiæ.

Excŭbo, as, bui, bitum, are, Cic. *vegliare, far la guardia, ſtar in vegghianza, in aſcolto, in guaraguato, far la ſentinella,* Col. *covare.* Excubare pro portis, ad portas, ad limen cubiculi, Liv. *far ſentinella alla porta d' un campo, d' una camera, d' una città.* Excubare animo, Cic. *ſtar all' erta.* Excubare ova, Var. *covare.* Cura reipublicæ defendendæ jam pridem apud nos excubat, Cic. *è molto tempo, che noi vegliamo alla difeſa della repubblica.*

Excūdo, is, di, ſum, ere, Virg. *percotendo trar fuori, fabbricare:* Cic. *fare,* Col. *cavar per forza, ſchiudere.* Ceras excudunt apes, Virg. *le pecchie fanno la cera.* Excudere ignem ſilice, Virg. *batter fuoco.* Excudere ova, Col. *ſchiuder le ova.*

Exculcātus, a, um, Gell. verba exculcata, *parole antiche, fuor d' uſo, quaſi meſſe a' piedi.*

Exculco, as, avi, atum, are, Plaut. *calpeſtare, peſtare, premere, e premendo trar fuori.* Ex ipſius domini mei pugnis excalcabo furfures, Plaut. *a forza di pugni dello ſteſſo mio padrone ſcuoterommi d' addoſſo la cruſca a' veſtimenti appiccicata.*

Exculpo, V. exſculpo

Excultus, a, um, Cic. *colto, diſciplinato, dotto, coltivato.*

Excultus, us, m. Feſt. *lo ſteſſo che cultus.*

Excuneātus, a, um, Apul. *che non ha luogo ne' ſedili del teatro, i quali, perchè ſi riſtringevano verſo l' orcheſtra, avevano quaſi la forma di un cuneo.*

Excurātus, a, um, Plaut. *eſquiſito, preparato con cura, e diligenza.* Homo excuratus, Plaut. *uomo pulito.* Excuratus victus, Plaut. *vivande ſquiſite, preparate con diligenza.*

Excurio, as, avi, atum, are, Var. *cacciar della curia.*

Excurro, is, ri, e anticamente excucurri, curſum, ere,

Liv. *correre, traſcorrere, fare ſcorrerie, diſtenderſi*, Cic. *traſandare* Excurrit oratio, Cic *il diſcorſo eſce da' limiti* Inſula in alterum latus excurrit, Liv. *l' iſola ſi eſtende all' altro lato* Decem nummi aurei, & quod excurrit, Plin *dieci danari d' oro, e qualche coſa di più*.

Excurſatio, onis, f. Val. Max *ſcorreria, ſcorrimento*.

Excurſio, onis, f. Cic *ſcorreria, ſcorrimento*. Infeſta excurſionibus barbarorum via, Cic. *ſtrada infeſtata dalle ſcorrerie de' barbari*. Facere excurſiones, Liv. *fare ſcorrerie*. Excurſio orationis, Cic. *digreſſione*.

Excurſor, oris, m. Cic *ſcorridore, corritore*.

Excurſus, a, um, Ter. *ſcorſo, traſcorſo*.

Excurſus, us, m. Cæſ. *ſcorreria*, Plin. *digreſſione*.

Excuſabilis, e, Ovid. *ſcuſabile*. Excuſabilior, Val. Max. *più ſcuſabile*.

Excuſabundus, a, um, Apul *che ſi può ſcuſare*.

Excuſate, Quint. *con qualche ſcuſa, o ragione*. Id fieri videtur excuſatius, Quint. *pare, che ſi abbia qualche ragione di farlo*.

Excuſatio, onis, f. Cic. *ſcuſa, ragione, iſcuſazione, ſcuſazione*.

Excuſatus, a, um, Cic. *ſcuſato, diſcolpato, iſcuſato*. Excuſatum habere aliquem, Cic. *ricever la ſcuſa di uno, averlo per iſcuſato*. Excuſatior, Sen. *più ſcuſato*. Excuſatiſſimus, Plin. *ſcuſato piucchè mai*.

Excuſo, as, avi, atum, are, Cic. *ſcuſare, iſcuſare, diſcolpare, diſcoſare, ſcagionare, dar la colpa, incolpare*. Excuſa me apud Apuleium, Col. *ſcuſami appreſſo Apuleio, fagli le mie ſcuſe*. Se excuſare alicui, Cic. *ſcagionarſi, diſcolparſi*. Excuſare ætatem, morbum, tempus, Cic. *portar per iſcuſa, incolpare l' età, la malattia, il tempo*. Valetudinem oculorum excuſans, Liv. *ſcuſandoſi ſul mal degli occhi*. Valetudinem excuſans patri, Liv. *allegando per iſcuſa al padre la ſua indiſpoſizione*. Excuſare ſe de re aliqua, Cæſ *ſcagionarſi, ſcolparſi di qualche coſa*.

Excuſor, oris, m. Quint *fonditore, gittatore, ſtampatore*.

Excuſſatus, a, um, Paul. V. excuſſus.

Excuſſe, Sen. *diligentemente*.

Excuſſorius, a, um, Plin. *che ſcuote*. Excuſſorium cribrum, Plin. *burattello da purgar la farina*.

Excuſſus, a, um, Cic *sbattuto, ſcoſſo*. Agna excuſſa dentibus lupi, Ovid *agnella tratta dalle fauci del lupo* Excuſſi grandine, Plin. Iun. *sbattuti dalla gragnuola*. Aliena negotia curo excuſſus propriis, Hor. *non avendo più alcun mio affare proprio, fo gli altrui*. Excuſſus ſomno, Ovid *ſcoſſo dal ſonno, ſvegliato*. Excuſſus curru, Virg. *gittato giù dal carro*. Excuſſus patria, Virg. *sbandito*. Excuſſo lacerto vibrare aliquid, Ovid. *lanciar con forza*. Os alicuius palma excuſſiſſima pulſare, Petr. *dargli una gran ceffata*.

Excutia, æ, f Plaut. *ſcopetta*, *V*.

Excutio, is, uſſi, uſſum, utere, Cic. *ſcuotere, trarre, cavare, ſvellere, ſcacciare, commuovere, rigettare, eccitare, gettar giù, gettar per terra, eſaminare, calculare, domandar conto, ricercare, abbandonare, deporre*. Et excuti iuberent pallium, Phædr. *e gli comandaſſero di ſcuoter il ſuo mantello*. Excutere alicui mentem, Sen. *trar del ſenno*. Excutere metum, Ovid. *gettar via la paura*. Excutere aliquid de manibus, Perſ. *far cader dalle mani*: oculos, Plaut. *fargli uſcire gli occhi dalla teſta*: iugum, Plin. Iun. *ſcuoter il giogo, non voler ubbidire*. Illum excuſſit equus, Liv. *il cavallo l' ha gittato per terra*. Mœnia fundo excutiam, Stat. *roveſcerò le mura* Excutere ignem, Plin. *batter fuoco, fare uſcir fuoco*: lacrymas alicui, Plaut. *farlo piangere*: riſum, Hor *farlo ridere*: alicui vomitum, Plaut. *farlo vomitare*. Sceptris excuti, Ovid. *eſſer privato dello ſcettro, eſſer depoſto dal trono*. Excuti patria, Virg *eſſere ſcacciato dalla patria*. Sitim undis excutere, Sen. *eſtinguer la ſete con acqua*. Excutere flammas pectore, Virg. *liberarſi dall' amoroſa paſſione* Pacem excuſſerat orbi, Liv. *avea sbandita la pace dal mondo*. Excuti ſomno, Virg. *ſvegliarſi*. Excutere ſtudia de manibus: Cic. *abbandonar gli ſtudii*. Excita, atque excute tuam intelligentiam, ut videas, Cic. *ſerviti della tua intelligenza per vedere, ſe ec*. Genus alicuius excutere, Ovid. *eſaminare la ſtirpe di qualcheduno, farne una ricerca eſatta*.

Exdecimo, as, avi, atum, are, Feſt. *d' ogni dieci prenderne uno*.

Exdorſuo, as, avi, atum, are, Plaut. *rompere, o tagliare il dorſo*.

Exdutæ, o exdutæ, arum, f. Feſt. *ſpoglie*.

Executio, o exſecutio, onis, f. Tac. *eſecuzione, eſſecuzione, ſecuzione*.

Executor, o exſecutor, oris, m. Suet. *eſecutore, eſſecutore, adempitore*. Offenſarum executor, Suet. *vendicatore degli affronti*.

Executus, a, um, (*paſſ.*) Inſt. *eſeguito*.

Exedo, is, edi, eſum, dere, o eſſe, Var. *mangiare, rodere, roſicchiare; (per metaf.)* Curt. *cancellare*. Frumentum, quod curculiones exeſſe incipiunt, Var. *frumento, che cominciano a mangiar i gorgoglioni*. Vetuſtas multa monumenta exedit, Curt. *il tempo cancella molte memorie*. Te quotidie exedent, Ter. *ſaranno ſempre a mangiar teco*. Ægritudines exedunt homines, Cic. *i travagli conſumano gli uomini*. Exedunt animos mœrores, Cic. *i travagli, le afflizioni uccidono gli uomini*. Tute hoc intriſti, tibi omne eſt exedendum, Ter. *hai fatta la follia, a te tocca pagarla, tu te l' hai cucinata, e tu te la mangerai*.

Exedra, æ, f. Cic. *luogo ornato di ſedie, dove ſi ragunavano filoſofi, e rettorici per far le loro conferenze*.

Exedrium, drii, n. Cic. *lo ſteſſo che exedra*.

Exedum, i, n. Plin. *eſſedo, ſpezie d' erba, che guariſce i ritropici*.

Exefficio, is, feci, factum, ere, Plaut. *fare, perfezionare, compire*, V.

Exemplar, aris, n. Cic. *eſemplare, eſempio, copia, immagine*. Exemplar teſtamenti, Plin. *copia del teſtamento*. Exemplar vitæ, & morum, Hor. *eſemplare, eſempio, modello del ben vivere*.

Exemplare, is, n. Lucr. *anticamente* pro exemplar.

Exemplum, i, n. Cic. *eſempio, eſemplo, copia, eſemplare, modello, paragone, moſtra di qualche coſa* Aliis exemplo eſſe, Ter. præbere exemplum, Liv. *ſervir d' eſempio, dar eſempio*. Singularis exempli iuvenis, Quint. *giovane di una vita eſemplare*. Multi more iſto, atque exemplo vivont, Plaut *molti vivono a queſta maniera, ſeguitano queſt' eſempio*. Illa exempli mulier, illa ſeculi decus, Quint. *quella femmina è l' eſempio, e l' ornamento del ſuo ſecolo*. Nullo exemplo facere aliquid, Cic. *fare di ſua propria invenzione ſenza aver dinanzi alcun eſemplare*. Scripta pluribus exemplis, Ovid. *ſcritti, de' quali havvi molte copie, molti eſemplari*. Exemplo eodem binæ literæ Cic. *due lettere del medeſimo tenore*. Agere exemplis, Cic. *ſervirſi d' eſempi*. Subiicere aliquem in exemplum, Suet. *metterlo, proporlo per eſempio*. Sunt inter exempla, qui aſininum lac bibendo liberati ſunt podagra, Plin. *vi ſono eſempi di coloro, i quali ſono guariti dalla podagra con ber latte d' aſina*. Exemplum edere in aliquem, Ter. *dar eſempio in qualcheduno*. Capere exemplum de aliquo, Ter. *prender eſempio da qualcheduno*. Exemplo nubis aquoſæ, Ovid. *a guiſa d' una nube piena d' acqua*. Actorum exemplum, Paul. *copia del proceſſo* Exemplum purpuræ, Cic. *una moſtra di porpora* Exempli cauſa, Cic exempli gratia, Plin. *per cagion d' eſempio, veſempigrazia, eſſempigrazia*.

Exemtibilis, o exemtilis, e, Col. *che facilmente ſi può cogliere*, *V*.

Exemtio, onis, f. Col. *il tor via*. Ne exemtionem difficilem præbeat, Col. *temendo, che non ſi poſſa poi tor via facilmente*.

Exemtor, oris, m. Plin. *chi toglie via*. Exemtor lapidum, Plin. *colui, che cava i marmi*. Teſtium exemtor, Apul. *colui, che caſtra*.

Exem-

Exemtus, a, um, Virg. *levato, tolto via.* Poſtquam exemta fames epulis, Virg. *dopo, che ognun ſi fu ſaziato.* Exemtus dies, Cic. *giorno ſcorſo, finito, paſſato.*

Exemtus, us, m. Vitr. V. exemtio.

Exenteratus, a, um, Juſtin. *ſventrato, ſviſcerato, ſparato.*

Exentero, as, avi, atum, are, Plaut. *ſventrare, sbudellare, ſviſcerare, ſvenare, ſparare; (per metaf.) votare, tormentare.* Acutum cultrum habeo, qui ſenis exenterem marſupium, Plaut. *ho un coltello ben affilato da togliar la borſa al vecchio.* Exenteravit mihi opes argentarias, Plaut. *mi ha votata la borſa, m' ha rubati i denari.* Expectando exedor miſer, atque exenteror, Plaut. *aſpettando mi conſumo, e mi tormento.*

Exeo, is, ivi, itum, ire, Cic. *uſcire, fortire, andare, comparire, ſpuntare, eſſer pubblico, finire, ſchifare, paſſare, ſpirare, trapaſſare,* Plin. *creſcere.* Crepuit oſtium, exitur foras, Plaut. *la porta fa romore, ſi apre, eſce fuori gente.* Exitum huc nollem, Ter. *non vorrei eſſer venuto quà.* Exire in prælium, Liv. *andar alla battaglia;* ad opus, Plin. *andar al lavoro;* in aliquem Stat. *uſcir fuora contra qualcuno:* de vita, e vita, Cic. *morire:* ære alieno, Cic. *liberarſi da' debiti:* ſervitio, Virg. *uſcire di ſchiavitù.* Exierat in vulgus, Cic. *s'era divulgato.* Exeunt libri, Cic. *ſi pubblicano libri.* Exire a ſe, a mente ſua, Petr. *eſſer fuori di ſe ſteſſo.* Exiit dies, Liv. *ſpirò, paſſò il giorno.* Tempus induciarum exierat, Liv. *il tempo della tregua era ſpirato.* In tertium diem probationes exierant, Cic. *le prove s' erano differite al terzo giorno.* Exire in eaſdem literas, o per eaſdem literas, Plin. *finire nelle medeſime lettere, overo la medeſima terminazione.* Exire in herbam, Plin. *creſcer in erba.* Exire in altitudinem, Plin. *creſcer in altezza:* in varios flexus, Quint. *far diverſi giri:* in angulos, Plin. *finir in angoli:* ſuper aliquem, Stat. *innalzarſi ſopra un altro:* Oſtiæ, Cic. *sbarcare a Oſtia:* corpore tela, Virg. *ſcanſar col corpo i dardi.* Amnis exiit, Virg. *il fiume sboccò.* Exire poteſtate, Cic. *impazzire.* Exire aliquid ex animo, Cic. *dimenticarſi di coſa.* Exiſſe e patritiis, Cic. *uſcir dell' ordine de' nobili.*

Exequens, o exſequens, entis, Gell. Philoſophus memoriarum veterum exequentiſſimus, *filoſofo pratichiſſimo dell' antichità.*

Exequiæ, o exſequiæ, arum, f. Cic. *eſequie, eſequio, pompe funerali.* Alicuius exequias celebrare, Cic. *far il funerale a qualcuno.* Ducere exequias, Plaut *far l' eſequie.* Ire exequias, Sil. *andar a morto.*

Exequialis, e, Ovid. *di eſequie, eſequiale, funerale, funebre.*

Exequior, aris, atus, ari, Var. *eſequiare, far l' eſequie.*

Exequor, eris, utus, equi, Cic. *eſeguire, eſequire, aſſeguire, adempiere, mandar a eſecuzione; ſeguitare, accompagnare, perſeguitare, vendicare, patire, eſporre, narrare, raccontare; dire.* Iniurias exequi, Plin. *vendicar l' ingiurie:* egeſtatem, Plaut. *patir povertà,* iuſſa, Liv. *adempire, eſeguire i comandi.* Hoc unum exequere mihi, Virg. *dimmi queſto ſolo.* Exequi verbis aliquid, Cic. *raccontar una coſa.* Exequi munus ſuum, Cic. *far il ſuo offizio.* Cur non omnes fatum illius una exequuti ſumus? Cic. *e perchè non abbiamo tutti unitamente ſeguita il di lui deſtino?*

Exerceo, es, cui, citum, ere, Cic. *eſercitare, eſercere, fare, lavorare, intrattenere, coltivare, profeſſare.* Exercere ſe ad curſurum, Plaut. *eſercitarſi alla corſa.* Exercere medicinam, Cic. *profeſſar medicina:* campos, Plin. agros, Virg. tellurem, Tac. *coltivar la terra:* populationem, Liv. *far guaſto, metter a guaſto:* ſe arcu, Tib. *eſercitarſi a tirar d' arco:* arma, Virg. *combattere, maneggiar l' arme, far d' arme:* vectigalia, Cic. *far il gabelliere:* quæſtionem in aliquem, Liv. *far il proceſſo a uno:* diſcordias cum hoſtibus, Sall. *intrattenere, fomentare la diſcordia co' nemici.* Malitia præmiis exercetur, Sall. *la malizia ſi fomenta colle ricompenſe.* Exercere ſervos, Ter. *far lavorare gli ſchiavi:* principem, Suet. *farla da principe:* victum, Tac. *preparare il vitto.* Undas exercet auſter, Hor. *l' oſtro tiene in moto il mare, l' agita.* Te de prædio aviæ exercerl, moleſte fero, Cic. *mi ſpiace, che tu ſia inquietato ſulla poſſeſſione di tua nonna.* Exercere inimicitias, odia, incendium in aliquem, Cic. *aver inimicizie.* Exercere Diem, Virg. *paſſar la giornata in eſercizj, in lavori.* Ego hodie te exercebo, ut dignus es, Ter. *oggi ti tratterò, come meriti.*

Exercio, V. exſarcio.

Exercitamentum, i, n. Apul. V. exercitatio.

Exercitate, Sen. *coll' eſercizio, coll' uſo.*

Exercitatio, onis, f. Cic. *eſercizio, eſercitazione, uſo, aſſuefacimento.*

Exercitator, oris, m. Plin. *eſercitatore.*

Exercitatrix, icis, f. Quint. *eſercitatrice.*

Exercitatus, a, um, Cic. *eſercitato, pratico.* Exercitatus uſu, Liv. *che ha l' uſo, e l' eſperienza delle coſe.* Ad verberandos homines exercitatiſſimus lictor, Cic. *littore pratichiſſimo di battere.* Curis exercitatus, Cic. *tormentato da' travagli.* Syrtes exercitatæ vento, Hor. *Sirti battute dal vento.*

Exercitio, onis, f. Cat. } **Exercitium**, ii, n. Gell. } *eſercizio, eſercitazione.*

Exercito, as, avi, atum, are, Pomp. Mel. *andar eſercitando.*

Exercitor, oris, m. Plin. *eſercitatore,* Ulp. *colui, che per guadagno fa qualche arte.*

Exercitus, us, m. Cic. *eſercito, ſchiera, truppa, armata, ſtuolo,* Plaut. *eſercizio, dolore, ambaſcia, tormento.* Noli, obſecro, lacrymis tuis mihi exercitum imperare, Plaut. *non mi tormentare, ti prego, colle tue lagrime.* Exercitus palæſtricus, Plaut. *l' eſercizio della paleſtra.*

Exercitus, a, um, Cic. *eſercitato, travaglioſo, laborioſo, aſſuefatto ai patimenti, faticato.* Militia exercita, Tac. *milizia laborioſa.* Exercitus rebus adverſis, Ovid. *aſſuefatto alle diſgrazie.*

Exero, is, ui, ertum, ere, Liv. *tirar fuori, moſtrare, ſcoprire.* Exerere ius ſuum in aliquid, Plin. Iun. *moſtrare la ſua autorità ſopra qualche coſa.* Exerere mentis ſecreta, Sen. *ſcoprire il ſuo ſegreto.* Exerere vinculo, Col. *romper le catene.* Caput exerere, Gell. *rizzar la teſta, prender baldanza.* Exerere enſem, Liv. *tirar fuori, sfoderare la ſpada.* Exerere principem, Suet. *farla da principe.*

Exerro, as, avi, atum, are, Stat. *errare.*

Exerte, Apul. *diſtintamente, chiaramente.*

Exerto, as, avi, atum, are, Virg. *tirar fuori, moſtrare.*

Exertus, a, um, Ovid. *tirato fuori, moſtrato, ſcoperto.* Medullæ exertæ, Hor. *midolle tirate fuori dell' oſſa.* Enſis exertus, Stat. *ſpada tirata dal fodero.* Dentes exerti, Plin. *denti ſporti di fuori.*

Exeſor, oris, m. Lucr. *mangiatore.*

Exeſto, Feſt. *in vece di extra eſto, che ſtia fuori.*

Exeſus, a, um, Cic. *mangiato, corroſo, conſumato.* Exeſæ edes, Cic. *caſe cadenti per la vecchiezza.* Cutis exeſus, Val. Flac. *corroſo dagli affanni.*

Exfilatus, a, um, Feſt. *che ha le braccia teſe.*

Exfio, is, Feſt. *purgare, mondare.*

Exfir, n. Feſt. *purgazione.*

Exfodio, is, di, ſum, ere, Plin. *diſotterrare.*

Exfundatus, a, um, Cel. Antipater apud Non. *diſtrutto fino dalle fondamenta.*

Exgrumino, as, avi, atum, are, Var. *uſcire da un mucchio di terra.*

Exgurgito, V. egurgito.

Exhæredatio, o exheredatio, onis, f. Quint. *il diredare.*

Exhæredo, as, avi, atum, are, Cic. *diredare, diſeredare, diſereditare, eſereditare,* Plin. *toglier all' erede.*

Exhæres, edis, Cic. *diredato, diſeredato, diſerede.* Facere aliquem exhæredem vitæ ſuæ, Plaut. *privarlo di vita.*

Exhalatio, onis, f. Cic. *eſalazione, vapore.*

Exhalo, as, avi, atum, are, Virg. *eſalare, eſpirare, (per metaf.) mandar fuori, vomitare.* Exhalare animam,

Ovid.

Ovid. lucem ſupremam, Sil. vitam, Virg. *render l'ultimo fiato, baſtre*. Exhalare crapulam, Cic. *digerire la crapula*.

Exhaurio, is, hauſi, hauſtum, ire, Cic. *votare, evacuare, tracannare, trar fuori; (per metaſ.) diſſipare, levare, cancellare, finire, ſofferire, eſeguire*. Injuria exhauriri non poteſt, Cic. *l'ingiuria, l'affronto non ſi può cancellare*. Pœnarum exhauſtum ſatis eſt, Virg. *abbiamo ſofferto abbaſtanza*. Exhaurire ſibi vitam, Cic. *ammazzarſi*. Exhaurire poculum, Liv. *tracannare un bicchiere*: domos, Cic. *votar le caſe, ſaccheggiarle*, bonis civitates, Cic. *ſpogliar de' loro beni i cittadini*: ſentinam forum ex urbe, Cic. *purgar la città da' ladri*: mandata alicujus, Cic. *eſeguire appuntino i comandi di uno*: humum ligonibus, Hor. *ſcavar la terra*. Exhauſtus eſt ſermo hominum, Cic. *di tal coſa ſi è già finito di parlare*. Exhaurire ictus, Stat. *ricever colpi*.

Exhauſtus, a, um, Cic. *vuoto, eſauſto; vacuo, finito*. Pars eſt exhauſta laboris, Ovid. *ſi è fatta la metà della fatica*. Exhauſta plebs impenſis, Liv. *popolo eſauſto, rovinato dalle ſpeſe*. Curſu exhauſtus equus, Luc. *cavallo ſtanco dal correre*. Caſibus exhauſti, Virg. *ſtanchi dalle diſgrazie*. Exhauſtum ærarium, Cic. *erario voto*. Exhauſtus magnificentia, Liv. *rovinato dalla magnificenza*.

Exhebĕnus, i, m. Plin. *eſſebeno, gemma bianca, di cui ſi ſervono gli orefici per pulir l'oro*.

Exherbo, as, avi, atum, are, Col. *arroncare, cavar l'erbe*.

Exhibeo, es, ui, itum, ere, Plaut. *metter fuori, rappreſentare, dare in pubblico, produrre, moſtrare, far vedere, preſentare*. Faciem parentis exhibere, Plin. *rappreſentare le fattezze del padre, aſſimigliar il padre*. Exhibere reum, Ulp. *preſentare un reo*. Exhibe jam voce fidem, Phædr. *fammi veder gli effetti di tue parole*. Da modo periculo meo, rem ſalvam tibi exhibeo, Plaut. *dallo ora a mia diſſo, io te ne riſpondo*. Exhibere alicui negotium, moleſtiam, Plaut. *moleſtarlo, incomodarlo*. Exhibere rationes, Plin. *preſentar i conti*. Exhibere imperium, Plaut. *comandare*. Exhibere filium, matrem, Paul. *ſoſtentare il figliuolo, la madre*.

Exhibitio, onis, f. Gell. *preſentazione*.

Exhibitorius, a, um, Ulp. *da preſentarſi*.

Exhilarātus, a, um, Cic. *rallegrato, ſollevato*.

Exhilăro, as, avi, atum, are, Mart. *eſilarare, rallegrare*.

Exhinc, Suet. *di poi, d'indi in poi*.

Exhorreſco, is, rui, ere, Cic. *tremar di paura, ſpaventarſi, inorridirſi*, Virg. (*in ſenſ. att.*) *temere*.

Exhortamentum, i, n. Non. V. exhortatio.

Exhortatio, onis, f. Col. *eſortazione*.

Exhortativus, a, um, Quint. *eſortativo, eſortatorio*.

Exhortātus, a, um, Cic. *chi ha eſortato, e chi è ſtato eſortato*.

Exhortor, aris, atus, ari, Cic. *eſortare, confortare*.

Exibilo, V. exſibilo.

Exiceo, V. exſicco.

Exigo, is, egi, actum, igere, Cic. *eſcludere, ſcacciare, ſerrar fuori, mandar fuori, pretendere, dimandare, richiedere, paſſare, finire, compire, eſaminare, peſare, miſurare, dividere, eſigere, riſcuotere*. Exigere reges e civitate, Cic. *ſcacciar i re dalla città*. Exigere uxorem matrimonio, Plaut. *far divorzio dalla moglie*. Exigere ſues paſtum, Varr. *mandar fuori al paſcolo i porci, menarli al paſcolo*. Exigere nomina, Cic. *dimandar il pagamento de' debiti, riſcuotere i debiti*: mercedem, Cic. *dimandar la mercede*: imperatam pecuniam, Cic. *riſcuotere il denaro impoſto*: veritatem ab aliquo, Plin. *cavar la verità da qualchedano*: opus ad vires, Ovid. *regolare il lavoro ſecondo le forze*: ad perpendiculum columnas, Cic. *aggiuſtar a piombo, drizzar a perpendicolo le colonne, piombarle*. Magnam partem noctium exigo vigil in imagine tua, Plin. *paſſo la maggior parte della notte in veglia contemplando il tuo ritratto*. Exigere ætatem, ævum, annos in ſylvis, Plaut. Virg. *paſſar la ſua vita nelle foreſte*. Exigere ærumnam, Plaut. *ſoffrir malanno*. Exegi monumentum ære perennius, Hor. *ho finito un' opera, che è più durevole del bronzo*. Jupiter annum quatuor ſpatiis exegit, Ovid. *Giove ha diviſo l'anno in quattro ſtagioni*. Exigere enſem per pectus, Virg. *paſſarlo colla ſpada da parte a parte, paſſarlo per mezzo 'l petto*, Bocc. exigere de re aliqua, Plin. Jun. *eſaminare, diſcutere, diſputare di una coſa*. Exigere literarum ſonos, Quint. *eſaminare il ſuono delle lettere*. Exigere ſtylo aliquid, Quint. *ſcrivere*. Exigere aliquid acerbius, Cic. *richieder con minaccie*. Exigere aliquem honoribus, Plin. *privarlo degli onori*. Exigere pœnam ab aliquo, Ovid. *gaſtigarlo, punirlo*.

Exigue, Cic. *poco, leggiermente*. Exigue ſumtum facere, Ter. *far poca ſpeſa*. Exigue ſcripta litera, Cic. *lettera languidamente ſcritta*.

Exiguĭtas, atis, f. Liv. *picciolezza, poco, mancanza, difetto*.

Exiguum, (*avverb.*) Plin. *poco, leggiermente*.

Exiguus, a, um, Cic. *picciolo*. Exiguior, Ulp. *più picciolo, minore*. Exiguiſſimus, Ovid. *picciolſſimo, minimo*.

Exilica cauſa, f. Feſt. *proceſſo contra un bandito*.

Exilio, V. exſilio.

Exilis, e, Cic. *minuto, tenue, ſottile, eſile, magro*. Exilior, Plin. *più tenue*.

Exilitas, atis, f. Cic. *ſottigliezza, picciolezza, tenuità, baſſezza*. Exilitas ſermonis, Cic. *la ſterilità, la ſiccità del dire*.

Exiliter, Cic. *ſottilmente, baſſamente*. Exilius, Var. *più ſottilmente*.

Exilium, ii, *meglio* exſilium, n. Cic. *bando, eſilio, sbandeggiamento, sbandimento*.

Eximie, Cic. *eccellentemente, grandemente*.

Eximius, a, um, Cic. *eccellente, eminente, grande, ſingolare, raro, inſigne*. Eximium neminem habere, Ter. *non eccettuar perſona*.

Eximo, is, emi, emtum, imere, Cic. *cavar fuori, ſtaccare, levare, liberare, metter fuori, eſentare, eccettuare, ſottrarre, eſimere*. Eximere ſervitio, o ſervitute, Liv. *liberar dalla ſchiavitù*. Eximere e vinculis, Cic. vinculis, Plaut. *liberar dalla prigione*. Eximere in libertatem, Liv. *porre in libertà*. Eximere diem concilio, Liv. *differire il giorno aſſegnato alla raunanza*: diem ex menſe, Cic. *levar un giorno dal meſe*: alicui, quod eum angit: Cic. *ſottrarlo dall' affanno*. Cupreſſus cum radicibus eximere, Cat. *ſradicar i cipreſſi*: vinum de dolio, Cat. *trar vino dalla botte*. Eximere honoribus, Plin. *privar d'onori*: aliquid memoriæ, Suet. *far perder la memoria di qualche coſa*. Eximere numero, Quint. *eccettuare, metter a parte*: diem, horam, tempus, Cic. *guadagnar tempo, tirar in lungo*. Memori nunquam vos eximet ævo, Virg. *ſi parlerà ſempre di voi*. Eximere diem dicendi, Cic. *far paſſare il termine della cauſa*. Eximi noxæ, Liv. *eſſer aſſoluto*.

Exin, Virg. *di poi*.

Exinanio, is, ivi, itum, ire, Cic. *votare, vacuare, attenuare, ridurre al niente, annichilare*. Exinanire agros, Cic. *dar il guaſto alle campagne*. Exinanire aliquem, Cic. *ſpogliarlo interamente de' ſuoi beni*. Exinanire alvum, Plin. *evacuare il corpo*.

Exinanitio, onis, f. Plin. *votamento, evacuazione*. Alvi exinanitio, Plin. *evacuazione di corpo*.

Exinanītus, a, um, Cic. *votato, vacuato, annichilato, (per metaf.) ſpogliato, ſaccheggiato*.

Exinde, Cic. *da poi*.

Exiſtimatio, onis, f. Cic. *ſtima, eſtimazione, riputazione, buon nome, buona fama, eſiſtimazione*.

Exiſtimātor, oris, m. Cic. *ſtimatore, eſtimatore*.

Exiſtimo, as, avi, atum, are, Cic. *ſtimare, eſtimare, penſare, giudicare, arbitrare, riputare, ſentire, credere*.

Exiſto, is, ſtiti, ere, Cic. *apparire, uſcire, ſpuntare, ſorgere, levarſi, drizzarſi, moſtrarſi, eſſere, eſiſtere*. Ex-

pecto,

ſpectas, dum ab inferis exiſtat? Liv. *aſpetti, che venga dall' altro mondo?* Vox exiſtit ab aliquo loco, Cic. *ſi fa ſentire una voce.* Exiſtat ille vir cogitatione veſtra, Cic. *rappreſentatevi alla memoria, al penſiere quell' uomo.* In genere mathematicorum plures perfecti homines extitere, Cic. *in genere di matematica vi ſono ſtati molti abiliſſimi uomini.* Exiſtit hoc loco quæſtio ſubdifficilis, Cic. *ſi preſenta in queſto luogo una queſtione un poco difficile.* Ex luxuria exiſtit avaritia, Cic. *dalla luſſuria naſce l' avarizia.* Exiſtere ex aliqua familia, Cic. *eſſere di una famiglia.*

Exitiabilis, e, Cic. } *dannoſo, mortifero, eſiziale.*
Exitialis, e, Cic. }

Exitio, onis, f. Plaut. V. exitus.

Exitioſus, a, um, Cic. V. exitialis. Exitioſior, Cic. *più dannoſo.* Exitioſiſſimus, Tac. *dannoſiſſimo.*

Exitium, ii, n. Cic. *eſizio, ruina, danno, eſtermimio, diſtruzione, diſgrazia, ſtermimio, disfacimento, disfazione, flagello, diſertamento.* Eſſe exitio alicui, Virg. exitio dare aliquem, Lucr. *eſſer cagione della ruina di uno.*

Exitus, a, um, Feſt. *paſſato, finito.*

Exitus, us, m. Cic. *eſito, uſcita, ſortita, uſcimento, riuſcimento, fine, avvenimento, ſucceſſo.* In exitu eſt jam conſulatus meus, Cic. *ſono alla calata, alla fine del mio conſolato.* Suos exitus cogitare, Cic. *penſare alla morte.* Exitus vitæ, Prop. *il fine della vita.* Contigit exitus, quem optabamus, Cic. *abbiamo avuto quel ſucceſſo, che deſideravamo, è accaduto, come volevamo.* Exitus alveorum, Plin. *le uſcite de' canali.* Pictura non alium exitum fecit, Petr. *la pittura non ha avuta altra riuſcita.* Exitus acta probat, Ovid. *al levar delle tende ce ne avvedremo.*

Exiuro, as, avi, atum, are, Plin. *giurare, affermare con giuramento.*

Exlætus, a, um, Apul. *molto allegro.*

Exlex, legis. Cic. *ſenza legge.*

Exmoveo, es, vi, otum, ere, Plaut. *muovere.*

Exobrutus, a, um, Apul. *diſſotterrato, cavato fuori.*

Exobſecro, as, avi, atum, are, Plaut. *pregar molto.*

Exocœtus, i, m. Plin. *eſſoceto, peſce di mare, che ſi getta ſulla riva per dormire.*

Exoculatus, a, um, Apul. *ſenz' occhi, cieco.*

Exoculo, as, avi, atum, are, Plaut. *cavar gli occhi.*

Exodium, ii, n. Var. *fine,* Suet. *intermezzo nella commedia.*

Exodus, i, m. Feſt. *lo ſteſſo che exodium.*

Exoleſco, is, levi, letum, leſcere, Cic. *gire, o andare in diſuſo, finire, mancare, invecchiare, eſſer diſmeſſo.* Ætas tua jam ad ea patienda exoleverat, Cic. *tu non eri più in età di ſoffrire ſimili coſe.* Exolevit favor, Liv. *il ſuo credito è perduto, è paſſato.* Dolor exoleverat, Tac. *il dolore era paſſato.*

Exoletus, a, um, Liv. *invecchiato, antico, vecchio, in diſuſo, diſuſato, finito, paſſato, abolito, fruſto, vieto, diſmeſſo,* Plaut. *adulto.* Exoleti auctores, Quint. *antichi ſcrittori.* Exoletum veroſtate odium, Liv. *odio ſepolto nell' obblio.* Scortum exoletum, Plaut. *baldracca fruſta.* Domi reliqui exoletam virginem, Plaut. *ho la ſciato a caſa una pulzella adulta.*

Exoletus, i, m. Cic. *giovane sbarbato, bagaſcione.*

Exomis, idis, f. Feſt. *veſte corta, e ſtretta ſenza maniche.*

Exomium, ii, n. Quint. *veſta corta.*

Exoneratio, onis, f. Ulp. *ſcarica, diſcarico.*

Exonero, as, avi, atum, are, Cic. *ſcaricare, diſcaricare, alleggerire, alleviare.* Exonerare fidem ſuam, Liv. *ſtare ſua parola.* Exonerare aliquem metu, Ter. *liberarlo dalla paura.* Plenas colos exonerare, Ovid. *filar tutta la conocchia.* Exonerare aliquid in aurem alicujus, Sen. *aprire il ſuo cuore in confidenza ad alcuno.* Exonerare ventrem, Mart. *ſtollare, cacare.*

Exoptabilis, e, Sil. *deſiderabile.*

Exoptatus, a, um, Cic. *deſiderato, bramato.* Exoptatior, Cic. *più deſiderato.* Exoptatiſſimus, Cic. *deſideratiſſimo.*

Exopto, as, avi, atum, are, Cic. *deſiderare molto, bramare.*

Exorabilis, e, Cic. *eſorabile, eſaudevole, che facilmente concede.* Exorabilior, Sen. *più eſorabile.*

Exorabula, orum, n. Plaut. *gli argomenti, di cui ſervonſi gli oratori per impetrare pregando qualche coſa dai giudici.*

Exorator, oris, m. Ter. *colui, che pregando ſvolge, o ottiene.*

Exoratus, a, um, Ovid. *pregato molto,* Prop. *ſvolto, vinto dalle preghiere.*

Exorbeo, V. exſorbeo.

Exorcizo, as, avi, atum, are, Ulp. *eſorcizzare, ſcongiurare.*

Exordior, iris, orſus, diri, Cic. *cominciare, dar principio, eſordire, principiare, ordire, imbaſtire.*

Exordium, ii, n. Cic. *cominciamento, principio, proemio, eſordio.*

Exoriens, entis, Virg. *naſcente,* Col. *levante.*

Exorior, iris, o eris, ortus, iri, Cic. *naſcere, levare, venire, ſopravvenire, uſcir fuori, cominciare, ſorgere, reſpirare, ricrearſi.* Fama exorta eſt, Liv. *ſi è ſparſo romore.* Exorta ſunt hæc omnia a te, Ter. *tu ſei cagione di tutto queſto.* Exoritur clamor, Ovid. *ſi leva uno ſchiamazzo.* Nunc paullum exorior, Cic. *ora reſpiro un poco.*

Exornatio, onis, f. Cic. *eſornazione, ornamento, ornatura.*

Exornator, oris, m. Cic. *ornatore, che abbelliſce, e adorna.*

Exornatus, a, um, Ter. *adornato, adorno, addobbato, fregiato, fornito, addrappato, raffazzonato, parato.* Exornatiſſimus, ad Heren. *ornatiſſimo.* Adeo exornatum dabo, adeo depexum, ut, dum vivat, meminerit mei, Ter. *lo concierò ei ben per le feſte, che in vita ſua ſi ricorderà di me.*

Exorno, as, avi, atum, are, Cic. *adornare, ornare, abbellire, abbellare, addobbare, fregiare, infiorare, parare, ſopravveſtire, acconciare.* Exornare triclinium, Cic. *apparecchiar la ſala da mangiare.* Exornare aliquem donis, Stat. *far regali.* Exornare nuptias, Plaut. *preparare per le nozze.* Exornare aciem, Sall. *metter in battaglia un' armata.*

Exoro, as, avi, atum, are, Plaut. *pregare,* Cic. *ottenere, impetrare, ſvolgere pregando.* Unum exorate ſinite nos, Plaut. *accordateci per grazia una ſola coſa.* Sine exorem te illis veniam, Plaut. *perdona loro per amor mio.* Illius facies amorem exorat, Ovid. *la beltà di ſua volta inſpira amore.* Exorare aliquem alicui, Suet. *riconciliare alcuno con un altro.* Gnatam dos oro, vixque id exoro, Ter. *prego, ch' e' dia ſua figliuola, e appena l' ottengo.* Triſtitiam alicujus exorare, Cic. *ottenere con preghiere, che alcuno la triſtezza deponga.*

Exors, V. exſors.

Exorſum, i, n. Virg. *principio, cominciamento.*

Exorſus, a, um, Cic. *che ha cominciato,* Plaut. (*paſſ.*) *che è ſtato cominciato, ordito.*

Exorſus, us, m. Cic. *eſordio, principio.*

Exortivus, a, um, Plin. *attenente alla naſcita, orientale.*

Exortus, a, um, Virg. *nato, uſcito fuori.*

Exortus, us, m. ad Her. *naſcimento, naſcita.*

Exos, oſſis, Lucr. *ſenz' oſſo.*

Exoſculatio, onis, f. Plin. *baciamento.*

Exoſculor, aris, atus, ari, Suet. *baciare.*

Exoſſatim, Luc. *ſenz' oſſo.*

Exoſſatus, a, um, Plaut. *diſoſſato, ſenz' oſſa.* Exoſſatus ager, Perſ. *campo purgato dalle pietre.*

Exoſſo, as, avi, atum, are, Ter. *diſoſſare, cavar le oſſa.*

Exoſtra, æ, f. Cic. *macchina di legno a uſo della ſcena, V.*

Exoſus, a, um, Virg. *che odia, odiatore,* Gell. *in ſenſo odioſo.*

Exotericus, a, um, Var. *ſtraniero.*

Exoticus, a, um, Plaut. *foreſtiero, ſtraniero.* Non omnes poſſunt olere unguenta exotica, ſicut tu oles, Plaut. *tutti non poſſono eſſere inzibettati, come ſei tu.*

Expalleſco, is, lui, eſcere, Plaut. *impallidire.* Prodigiis factis

fontis qui non expalluit hauſtus, Hor. *che non c'è ſgomentato di bere a quello fonte, ove Pindaro bee.*

Expalliatus, a, um, Plaut. *ſpogliato del mantello.*

Expallio, as, avi, atum, are, Plaut. *rubar il mantello.*

Expalpo, as, avi, atum, are, Plaut. *e* expalpor, aris, atus, ari, apud Non. *accarezzare, o cavar denari con luſinghe.*

Expalponides nummorum, Plaut. *colui, che cava denari a forza di luſinghe.*

Expanditor amnis, Plin. *fiume, che trabocca.*

Expando, is, di, aſſum, *e* anſum, andere, Col. *ſpandere, eſpandere, ſpiegare, aprire, ſtendere, diſtendere, dilatare.* Aves expandunt alas, Plin. *gli uccelli ſpiegano le ale.* Expandit florem roſa, Plin. *la roſa s'apre.* Expandere aliquid dicta, Lucr. *ſpiegar una coſa.*

Expango, is, inxi, ere, Plin. *ficcare, mettere.* Sidera ad normam expanxit, Plin. *egli ha notato eſattamente il poſto delle coſtellazioni, le ha meſſe ciaſcheduna al ſuo poſto.*

Expanſus, a, um, Plin. *ſteſo, diſteſo, dilatato, aperto.*

Expapillo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſcoprire fino alle mammelle.*

Expaſſus, a, um, (da expando, Ter. *aperto, ſpalancato.* Expaſſæ fores, Ter. *porte ſpalancate.*

Expatior, V. exſpatior.

Expăto, as, Feſt. *metterſi in campo aperto.*

Expĕto, as, avi, atum, are, Catul. *fare, finire, compire.*

Expavefacio, is, feci, factum, facere, Sen. *ſpaventare, atterrire, atterrare, intimorire.*

Expavĕo, es, pavi, ere, Plin.) *ſmarrirſi, aver timore, ſpaventarſi.* Ad aliquem tumultum expaveſcere, Plin. *ſpaventarſi a qualche tumulto.* Non muliebriter expavit enſem, Hor. *non ſi ſpaventò, come le donne, alla viſta della ſpada.* Expaveſce e gradus, Stat. *non aver ardire di avanzare.*

Expaveſco, is, eſcere, Liv.)

Expavidus, a, um, Gell. *ſpaventato, intimorito.*

Expecto, as, V. exſpecto.

Expecto, is, *Quintiliano ne parla, come derivato dalla prepoſizione* ex, *e* pecto, *ma non ſi trova uſato.*

Expectŏro, as, avi, atum, are, Cic. ex Enn. *mandare fuori dal petto: (verbo antico rigettato da Quintiliano.)*

Expeculiăti, orum, m. Plaut. *ſervi ſenza peculio, privi di peculio.*

Expedio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſpedire, ſciogliere, slegare, liberare, ſviluppare, sbrigare, ſpacciare, diſpacciare, dislogare, disbrigare, sbrattare, riſchiarare, terminare, deliberare, tirare,* Cæſ. *andar in iſpedizione,* Plaut. (*neut. paſſ.*) *fiorire.* Expedire nodum, Cic. *disfar un nodo:* faſciculum, Liv. *slegare un plico.* ferrum, Liv. *tirar la ſpada:* merces, Ovid. *ſpiegare, metter in viſta la mercanzia.* cererem caniſtris, Virg. *preparar pane ne' caneſtri.* Expedire, & explicare negotium, Cic. *ſviluppare, e riſchiarare un affare.* Moleſtia expedire aliquem, Cic. *liberarlo dalla noia.* Hic hodie expediet hanc docte fallaciam, Plaut. *coſtui verrà oggi mirabilmente a fine di queſta furberia.* Uno verbo expedi, quid me velis, Ter. *dimmi in una parola ciò, che vuoi da me.* Capita rerum expedire, Plaut. *dire in poche parole il ſommario delle coſe.* Dilucide expedivi, quibus me oportuit iudicibus, Ter. *ho fatto vedere chiariſſimo tutto ciò a' noſtri giudici.* Expedire nomina, Cic. *liquidar i conti, e i debiti.* Expedire alimenta arcu, Tac. *procacciarſi il vitto colla caccia:* ſalutem, Cic. *metter la ſalute in ſicuro:* arma, equos, Virg. *tener pronte le arme, i cavalli.* Aggere, & cratibus aditus expediunt, Cæſ. *ſi fanno ſtrada con terrapieni, e graticci.* Expedire bene rationes ſuas, Plaut. *far bene i ſuoi affari.* Nequities expedivit paraſitatio, Plaut. *fa il male lo ſcrocco.* Claſſem expedire, Hirt. *preparare, metter all'ordine l'armata.* Si me expediero, Cic. *ſe mi sbrigherò da alcune faccende.* Agedum hoc mihi expedi primum, Ter. *orsù dimmi, ſpiegami queſto in primo luogo.*

Expĕdit, iebat, Cic. *torna a conto, giova.* Expedit vobis eſſe bonos, Ter. *vi torna a conto eſſer buoni.*

Expedite, Cic. *ſpeditamente, facilmente.* Expedite navigare, Cic. *navigare feliceménte.* Expeditius, Cic. *più ſpeditamente.* Expeditiſſime, Plin. *faciliſſimamente.*

Expeditio, onis, f. Cæſ. *ſpedizione, campagna.* Expeditionem facere ternis menſibus, Plin. *finir la campagna in tre meſi.* Educere exercitum in expeditionem, Cic. *metter in campagna l'eſercito. E' anche figura rettorica,* ad Her.

Expeditus, a, um; Cic. *ſpedito, iſpedito, sbrigato, libero, pronto, facile, atto.* Curis expeditus, Hor. *libero dagli affari.* Expediti ad cædem homines, Cic. *uomini pronti, a far macello.* Expedita negotia habere, Cic. *aver affari facili.* In expedito eſſe, Plin. *eſſer pronto.* Expedita cœna, Plin. *cena ſpedita, breve.* Expeditæ rationes, Cic. *conti liquidi.* Expeditum iter, Cic. *cammino comodo, facile.* Expediti equites, Sall. *cavalleria leggiera.* Expeditus exercitus, Liv. *eſercito armato alla leggiera.* Expedita manus, Cæſ. *corpo volante.* Cum expeditis cohortibus, Tac. *con iſcelte truppe.* Expeditior via ad honores, Cic. *cammino più corto per arrivare agli onori.* Ad pronunciandum expeditus vir, Cic. *uomo di una bella, e facile pronunzia.* Expeditiſſimum unguentum, Plin. *unguento faciliſſimo a comporſi.* Ne quid in expedito non ſit, Plin. *acciocchè ogni coſa ſia pronta.*

Expello, is, puli, pulſum, pellere, Cic. *cacciare, diſcacciare, ſcacciare, ſterminare, sbandire.* Expellere in opus, Plin. *cacciare, mandare al lavoro:* bonis, & fortunis omnibus, Cic. *privarlo, cacciarlo con violenza da tutti i ſuoi beni:* curas pectore, Lucr. *bandir dall'animo le afflizioni:* deſidiam, Plaut. *cacciar via la pigrizia:* dubitationem, Cæſ. *levarſi lo ſcrupolo:* memoriam beneficiorum, Cæſ. *ſcordarſi de' benefizii:* quietem, Sil. *turbar il riposo:* ſententiam alicuius, Plin. Iun. *ributtare, ributtare, rigettare il ſentimento di qualcheduno.* Expulit morbum helleboro, Hor. *ha guarito il ſuo male coll'elleboro.* Expellere tuſſim pectore, Catul. *guarir la toſſe.* Expellere ſe e periculo, Plaut. *tirarſi fuor di pericolo.* Expelli ævo, Lucr. *morire.*

Expendo, is, di, ſum, ere, Plaut. *miſurare a peſo, peſare, pagare, ſoddisfare, (per metaf.) eſaminare, conſiderare, peſare attentamente,* Sil. *ſpendere.* Expendere aurum auro, Plaut. *dar oro per oro, peſo per peſo.* Hunc hominem decet auro expendi, Plaut. *ſi dovrebbe pagar queſt'uomo a peſo d'oro, vale tant'oro quanto peſa.* Scelus, o ſceleris pœnas expendere, Cic. *pagar la pena di qualche misfatto, pagarne il fio.* Expendere pœnas capite, Tac. *eſſer decapitato.* Expendere ſe, Cic. *eſaminarſi.* Expendere teſtem, Cic. *eſaminare un teſtimonio.*

Expenſa, æ, f. Claud. *ſpeſa.*

Expenſilatio, *e* expenſi latio, onis, f. Gell. *il metter nel conto delle ſpeſe.*

Expenſo, as, avi, atum, are, Scævol. *farſi creditore, dar conto delle ſpeſe,* Plaut. *ſpendere.*

Expenſum, i, n. Cic. *ſpeſa.* Expenſum ferre alicui, Cic. *ſcriverſi creditore di qualcuno, dargli debito.* Ne tu expenſum muneribus ferres, Cic. *acciocchè tu non metti a conto i favori, che ti ho fatti.* Fortunæ omnia expenſa feruntur accepta, Plin. *ſi attribuiſce alla fortuna tutto il bene, e tutto il male.* Codex accepti, & ex[illegible] Cic. *libro delle partite, libro del dare, e dell'*[illegible]

Expenſus, a, um, Cic. *ſpeſo, peſato, conſiderato, eſaminato.* Expenſum ferre, Cic. *ſcriverſi creditore, dar debito.* Expenſum aureum, Cic. *oro ſpeſo.* Expenſo gradu ire, Prop. *camminare con paſſo peſato.*

Expergefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *ſvegliare, deſtare, addormentare, eccitare.* Expergefacere malum aliquod, Plaut. *richiamar alla memoria un male.* Terrore ſubito expergefacit Italiam tumultus, ad Heren. *il tumulto riſveglia tutta l'Italia, e la riempie d'un ſubitaneo terrore.*

Expergefactus, a, um, Lucr. *deſtato, deſto, ſvegliato.*

Expergefio, is, factus, fieri, Suet. *deſtarſi, ſvegliarſi.*

Exper-

Expergiſco, as, Gell. V. expergefacio.

Experrectus, a, um, Apul. *che deſta.*

Expergiſco, is, iſcere, Plin. *ſvegliare, deſtare*, Pomp. Agam apud Non. (*neut.*) *ſvegliarſi, deſtarſi.*

Expergiſcor, eris, perrectus, ſum, giſci, Cic. *deſtarſi, ſvegliarſi.*

Expergite, Apul. *vegliando.*

Expergitus, a, um, Lucr. *ſvegliato, deſto, deſtato.*

Expergo, is, rexi, rectum, gere, Lucr. *ſvegliare, deſtare, eccitare, metter fuori, diſpergere.*

Experiens, entis, Cic. *eſperto, pratico, intraprendente, ſperto, ſperimentato.* Experientiſſimus, Cic. *pratichiſſimo.*

Experientia, æ, f. Col. *ſperienza, eſperienza, ſperimento, prova, approvazione.*

Experimentum, i, n. Quint. *eſperimento, ſperimento, prova, ſperienza.*

Experior, iris, pertus, iri, Virg. *provare, tentare, ſperimentare, arriſchiare, eſperimentare, far eſperienza, e prova.* Experiri aliquem, alicuius fidem, & vires, Cic. *provar qualcheduno, far prova della ſua fedeltà, delle ſue forze.* Ultima experiri, Liv. extrema, Sall. *tentar gli ultimi remedii.* Fortunam experiri, Cæſ. *tentar la fortuna:* libertatem, Sall. *tentare di metterſi in libertà.* Experiri id noli, quod te aſſequi poſſe diffidas, Cic. *non tentare ciò, che di conſeguire non iſperi.* Virtus experta, atque perſpecta, Cic. *virtù ſperimentata, e conoſciuta.* Experiri imperium, Liv. *metter a ripentaglio il comando.* Experiri ius ſuum, de iure ſuo cum aliquo, e adverſus aliquem, experiri iure, iudicio, e apud iudices, Cic. *proſeguire la cauſa, difendere il ſuo diritto, le ſue ragioni, andar per via di giudizio, liti gare, domandar ſoddisfazione, e ragione, provvederſi in giuſtizia.* De iniuriis experiri, Cic. *dimandar ſoddisfazione delle ingiurie.* Iudicio gravi experiri nolebas, Cic. *non volervi procedere contro lui con rigore.*

Experitus, a, um, Feſt. *imperito.*

Experiuro, as, avi, atum, are, Afran. apud Non. *ſcongiurare, giurare, ſpergiurare.*

Experrectus, a, um, Col. *ſvegliato, deſto, deſtato.*

Expers, ertis, Cic. *ſenza parte, non partecipe, privo.* Expers conſilii, Cic. *che non ha condotta:* ingenii, Cic. *che non ha ingegno:* æmulationum, Cic. *ſenza geloſia:* omnis eruditionis, Cic. *che non ſa niente affatto, un ignorantone:* humanitatis, Cic. *intrattabile:* metu, Plaut. *ſenza paura:* fame, & fortunis, Sall. *ſenza avere, e ſenza beni.* Unde, cibique expers per novem luces, Ovid. *che è ſtata nove giorni ſenza bere, e ſenza mangiare.* Expers imperii matris, Plaut. *non ſoggetta alla madre.* Ea res me expertem domo fecit, Plaut. *queſto m' obbligò abbandonar la caſa.* Vis conſilii expers mole ruit ſua, Hor. *forza ſenza conſiglio nulla vale.*

Experiulo, onis, f. Vitr. *prova, ſperienza.*

Expertor, oris, m. Sil. *chi fa prova.*

Expertus, a, um, Virg. *eſperto, pratico, ſperimentato, provato, conoſciuto.* Expertus bello, Virg. *ſperimentato in guerra.* Experta prodimus, Plin. *vi diciamo coſe ſperimentate, delle quali ſe n' è fatto ſperienza.* Experta virtus, Cic. *virtù conoſciuta.* Expertus loquor, Sen. *io ne ſeppi leggere in cattedra, parlo come per arte, parlo per eſperienza.* Expertiſſimus, Suet. *pratichiſſimo.*

Expetеſſo, o expeſſo, is, Plaut. V. expeto.

Expetibilis, e, Tac. *deſiderabile.*

Expeto, is, ivi, itum, ere, Cic. *deſiderare, bramare, dimandar con ardore,* Plaut. *accadere, cadere.* Expetere ius alicuius, Plaut. *proſeguire le ragioni di alcuno, domandar giuſtizia per lui.* Expetere preces, *pregar ardentemente.* Expetere pœnas, Cic. *punire.* Expetere ætatem, Plaut. *durare:* conſilia, Plaut. *prender conſigli.* Ergo in ſervitute expetunt multa iniqua, Plaut. *dunque in ſervitù accadono molte coſe inique.* Inſonti mihi illius ira expetet, Plaut. *ſopra di me innocente cadrà il ſuo ſdegno.*

Expiabilis, e, Cic. *che ſi può purgare, facile da eſpiare.*

Expiatio, onis, f. Cic. *eſpiazione, purgazione, l'eſpiare.*

Expiatrix, icis, f. Feſt. *ſacerdoteſſa, che fa l'eſpiazione.*

Expiatus, a, um, Cic. *purgato con ſagrifizii, eſpiato, purificato.*

Expictus, a, um, Cic. *dipinto al vivo.*

Expilatio, onis, f. Cic. *eſpilazione, ruberia.*

Expilator, oris, m. Cic. *ladro, rubatore.*

Expilatus, a, um, Cic. *rubato, ſpogliato.*

Expilo, as, avi, atum, are, Cic. *rubare, eſpilare, ſpogliare.*

Expingo, is, inxi, ictum, ingere, Tert. *dipingere.*

Expinſo, is, ſi, ere, Cat. *peſtare nel mortaio, tritare, ridurre in polvere.*

Expio, as, avi, atum, are, Cic. *eſpiare, purgare, mondare, nettare, placare, punire.* Expiare cædem cæde, Sall. *punir morte con morte.* Expiare errorem, iniuriam, Plin. Iun. *pagar il fio di qualche errore, di qualche ingiuria.* Numen Cereris alicuius ſupplicio expiare, Cic. *placare la deità di Cerere colla morte di qualchedano.* Expiet ſomnos tuos, Matt. *offiat, che ella diverta i cattivi preſagi de' tuoi ſogni.*

Expiro, V. exſpiro.

Expiſcor, aris, atus, ari, Cic. *indagare, procurare di ſapere, d' intendere.*

Explanabilis, e, Sen. *intelligibile, diſtinto, netto.*

Explanate, Cic. *diſtintamente, chiaramente.* Explanatius, Cic. *più diſtintamente.*

Explanatio, onis, f. Cic. *dichiarazione, interpretazione, ſpiegazione, ſpianazione.*

Explanator, oris, m. Cic. *interprete, dichiaratore, ſpianatore.*

Explanatus, a, um, Cic. *dichiarato, eſpoſto, diſtinto, ſpiegato, ſpianato,* Plin. *ſteſo, diſteſo, largo.* Explanatus in decem pedes cortex, Plin. *corteccia larga per ogni verſo dieci piedi.*

Explano, as, avi, atum, are, Plin. *ſpianare,* Cic. *interpretare, dichiarare, ſpiegare.* Explanare verba, Plin. *pronunziar diſtintamente.*

Explanto, as, avi, atum, are, Col. *ſpiantare.*

Explaudo, is, ſi, ſum, dere, Lucr. *applaudire.*

Explebilis, e, Cic. *ſaziabile, che ſi può saziare.*

Explementum, i, n. Sen. *empimento, ſatollamento.*

Explendeſco, V. exſplendeſco.

Expleo, is, Feſt. } *empiere, compiere,*
Expleo, es, evi, etum, ere, Cic. } *adempiere, perfezionare, contentare, ſoddisfare, ſaziare, sfamare, sbramare, diſſetare, disbramare.* Tecta frugibus explet, Catul. *riempi la caſa di frutte.* Explere numerum, Cic. *compiere il numero.* Ad trecentorum talentorum ſummam explevit, Liv. *ha fatto la ſomma di trecento talenti.* Explevit quartum decimum annum ætatis, Tac. *ha compiuto il quarto decimo anno di ſua età.* Explere deſiderium alicuius, Liv. *contentarlo, cavargli la voglia, sbramarla:* annos triginta imperio, Virg. *regnar trent'anni:* libidinem ſuam, Cic. *contentar la ſua paſſione, venir a capo del ſuo diſegno.* Explere conſilium, Cæſ. *metter in pratica, eſeguire il diſegno.* Famem, ſitim, Cic. *ſatollar la fame, la ſete, sfamare, diſſetare:* odium, avaritiam, Cic. *contentar la paſſione dell' odio, dell' avarizia:* ſupremum diem, o mortalitatem, Tac. *morire, finire i ſuoi giorni:* condemnationem, Cic. *compire il numero de' giudici, che ſi ricerca per condannare:* tribus, Cic. *aver i voti delle tribù per eſſer eletto a qualche carica:* munus ſuum, Cic. *far il ſuo dovere:* damnum, Liv. *riſarcire:* laborem, Vell. *ſoffrire.* Explere aliquem, o animum alicui, Ter. *ſoddisfarlo, contentarlo.*

Expletio, onis, f. Cic. *empimento, ſazietà.*

Expletus, a, um, Cic. *pieno, ſazio, ſatollo, compito, perfetto.* Spectando expletus, Tibul. *ſazio di vedere.* Plorandi explete, Stat. *ſatolla di piangere.* Expletus omnibus ſuis numeris, & partibus, Cic. *compiuta appuntino, del tutto perfezionata.* Sanguis expletis naribus ibat, Stat. *uſciva in copia il ſangue dalle nari.*

Expli-

Explicabilis, e, Plin. *eſplicabile, che ſi può ſpiegare.*
Explicate, Cic. *chiaramente, apertamente.*
Explicatio, onis, f. Cic. *ſpiegamento, ſpiegazione, eſplicazione, dichiarazione, ſpiegatura.*
Explicator, oris, m. Cic. *interprete, dichiaratore.*
Explicatrix, icis, f. Cic. *colei, che ſpiega, dichiara.*
Explicatus, a, um, Cic. *steſo, ſpiegato, dichiarato, interpretato, ſpianato, facile.* Planiſſimo loco explicata urbs, Cic. *città, che ſi ſtende in pianura.* Explicatam tibi rem dabo, Plaut. *ti metterò l'affare in buono ſtato.* Explicatæ rationes, explicata negotia, Cic. *conti liquidi, negozii facili da sbrigare.*
Explicatus, us, m. Plin. *ſpiegamento, diſtenſione,* Cic. *ſpiegazione, dichiarazione.*
Explicitus, a, um, Cic. *sbrigato, ſpedito, dichiarato,* Cæſ. *finito, terminato, compito.* Explicitius videbatur, Cæſ. *pareva coſa più facile, più ſpedita.* His explicitis rebus, Cæſ. *dopo queſte coſe.* Verſibus explicitum eſt omne duobus opus, Mart. *in due verſi s'è finita tutta la faccenda.*
Explico, as, avi, atum, e ui, citum, are, Cic. *ſpiegare, diſpiegare, diſtendere, metaf. dichiarare, diſnodare, diſpianare, ſvelare, ſviluppare, diſtrigare, eſplicare, contare, interpretare, ſpedire, liberare, finire, ſciogliere, sbrigare.* Explicare epiſtolam, volumen, Cic. *aprir una lettera, un libro:* alas, Mart. *ſpiegar l'ali:* ædificium, Plin. *ſtender una fabbrica:* umbram, Mart. *far ombra:* aciem, agmen, Liv. *ordinar in battaglia:* frontem ſollicitam, Hor. *laſciar la triſtezza, prender un volto ridente:* rem ſuam, Plin. *aumentare il ſuo patrimonio:* negotium, Cic. *sbrigar un affare:* cinctam periculis urbem, Cic. *liberare, metter in ſicuro la città da' pericoli, che le ſoprastanno.* Explicat cœnas duas unica menſa, Mart. *un medeſimo cibo ſerve a due paſti.* Explicare iter, Plin. *finir il ſuo viaggio:* mentem ſuam, ac ſententiam, Cic. *ſpiegar il ſuo ſentimento.* Periculoſiſſimum bellum Fabius explicavit, Cic. *Fabio ha diſtrigato una guerra pericoloſiſſima.* Si Faberius nobis nomen iſtud explicat, Cic. *ſe Faberio truova modo di pagarci.* Explicare pecuniam, annonam, Ulp. *procurare, che ſia pronto il danaro, i viveri.* Si Faberianum explicas, Cic. *ſe tu fai, che Faberio mi paghi.* Explicit, Phædr. *formola appreſſo gli antichi, di cui ſervivanſi alla fine d'un'opera, e vale, è finito.*
Explodo, is, ſi, oſum, odere, Cic. *cacciare, rigettare, mandar via, ſcaricare, fare ſcoccare l'arco, o baleſtra, fare ſcoppiare l'archibuſo, bombarda, artiglieria, ec.*
Explorate, Cic. *certamente, ſicuramente.* Ne naviges, niſi explorate, Cic. *non ti metter in mare, ſe non ſei ſicuro.* Ad te explorate ſcribo, Cic. *ſon certo di quello, che ti ſcrivo.* Exploratius, Cic. *più ſicuramente.*
Explorator, oris, m. Plin. *ſpia, ſpione, ſpiatore, eſploratore.*
Exploratorius, a, um, Suet. *che ſpia, o è atto a ſpiare.* Navis exploratoria, Suet. *fregata, brigantino.* Coronæ exploratoriæ, Suet. *ſorta di corone, cui diede in premio a' ſuoi ſoldati Caligola, quaſi corone per avere ſpiato gli andamenti dell'inimico.*
Exploratus, a, um, Cic. *certo, manifeſto, conoſciuto, ſicuro.* Exploratum habeo, o exploratum mihi eſt, Cic. *il ſo di certo.* A timore exploratæ literæ, Cic. *lettere, che ci danno luogo di ben penſare.* Exploratam ſalus, Cic. *ſalute certa, e ſicura.* Ante explorato, Liv. *avendo prima indagato.* Exploratior, Cic. *più certo.* Exploratiſſimus, Cic. *certiſſimo.*
Exploro, as, avi, atum, are, Var. *gridare,* Cic. *eſplorare, indagare, tentare, eſaminare, ricercare, ſcoprire, riconoſcere, ſpiare.* Explorare aurum, Plin. *provar l'oro:* locum al quem, Cæſ. *viſitar una piazza:* hoſtium copias, Cæſ. *ſpiare le truppe dell'inimico:* conſilium hoſtium, Cæſ. *ſpiare i diſegni dell'inimico:* tactu venam, Cell. *toccare il polſo.* Principia cibos guſtu explorare, Tac. *aſſaggiare le vivande, che ſi devono imbandire al principe.* Explorare fugam, Liv. *cercar di fuggire.* Diem explorare, Cic. *ſcegliere la giornata.* Explorare iter, Liv. *dimandar, ſe la ſtrada è ſicura.*
Exploſio, onis, f. Cæl. Cic. *ſcacciamento, il cacciare, il rigettare.*
Exploſus, a, um, Cic. *ſcacciato, ſcaricato.*
Expolio, as, V. exſpolio.
Expolio, is, ivi, itum, ire, Cic. *pulire, adornare, ripulire, forbire, nettare.* Expolire unguium ſcabrities, Plin. *netter l'unghie.* Expolire conſilium, Plaut. *perfezionar un diſegno.* Expolire aliquem, & reddere hominem, Cic. *ripulirlo, e farlo uomo.*
Expolitio, onis, f. Cic. *ornamento, ultima perfezione, o compimento, pulimento.*
Expolitus, a, um, Cic. *forbito, pulito, compiuto, ripulito.* Expolitior, Cic. *più pulito.* Expolitiſſimus, Scipio apud Gell. *pulitiſſimo.*
Expono, is, poſui, ſitum, ere, Cic. *metter fuori, eſporre, abbandonare, metter all'avventura, gettar a terra, roveſciare, dichiarare, chioſare, ſpiegare, raccontare, diliquidare, sbottare.* Exponere frumentum, Cic. *metter in vendita il formento,* in terram copias, Liv. *sbarcar le truppe:* rem geſtam, Cic. *narrare un fatto:* crimina alicujus, Cic. *diliquidare i delitti di uno.* Ut valentula eſt! pene expoſuit cubito, Plaut. *come ella è forte! mi ha quaſi roveſciato col gomito.* Hos ictu exponam, Plaut. *li getterò per terra con un colpo.* Memoriter exponere, o ex memoria, Cic. *recitar a mente.*
Expopulatio, onis, f. Col. *ſaccheggiamento.*
Exporgo, is, Ter. *lo ſteſſo che exporrigo.* Exporge frontem, Tac. *ſtar allegro.*
Exporrigo, is, rexi, rectum, igere, Sen. *ſpargere, porgere, ſtendere.*
Exportatio, onis, f. Cic. *traſporto, traſportazione, il portar fuori, traſportamento.* Sen. *bando, eſilio.*
Exporto, as, avi, atum, are, Cic. *portar fuori, traſportar altrove, ſgombrare, ſtrapportare, eſtrarre.*
Expoſco, is, popoſci, ere, Cic. *dimandare inſtantemente,* Liv. *dimandar qualcheduno per farne giuſtizia.*
Expoſite, Gell. *chiaramente.*
Expoſitio, onis, f. Cic. *eſpoſizione, ſpiegazione, interpretazione, manifeſtazione, ſpoſizione.*
Expoſititius, a, um, Plaut. *eſpoſto, meſſo all'avventura.*
Expoſitus, a, um, Cic. *abbandonato, eſpoſto, dichiarato, ſpiegato,* Plin. *affabile, corteſe, benigno.* Expoſitæ provinciæ ad prædandum, Cic. *provincia eſpoſta al ſaccheggiamento.* Expoſitus, plenuſque humanitate, Plin. *benigno, pieno di corteſia.* Expoſita, & demonſtrata omnia, Cic. *ſpiegata, e dimoſtrata ogni coſa.*
Expoſtulatio, onis, f. Cic. *querela, lamento, lamentanza.*
Expoſtulo, as, avi, atum, are, Cic. *dimandar con iſtanza, lamentarſi, querelare, dolerſi.* Expoſtulare cum altero injuriam, Cic. de injuria, Ter. *lagnarſi d'un affronto.*
Expoſtus, a, um, Ovid. *per ſincope in vece di expoſitus.*
Expotus, a, um, Plaut. *bevuto.*
Expreſſe, Plin.) *manifeſtamente, intelligibilmente,*
Expreſſim, Ulp.) *eſpreſſamente, ſegnatamente.* Expreſſius, Col. *più eſpreſſamente.*
Expreſſio, onis, f. Pallad. *ſtretto, colatura, lo ſpremere,* Vitr. *rilievo.*
Expreſſus, us, m. Vitr. *la violenta ſalita dell'acqua per qualche cannone, ſtretto.*
Expreſſus, a, um, Cic. *eſpreſſo, manifeſto, rappreſentato, adombrato, ritratto, cavato a forza, ſpremuto.* Expreſſa in ceræ imago, Plaut. *ritratto in cera.* Expreſſa Senatus conſulta, Cic. *decreti del ſenato ottenuti per forza.* Expreſſus omnibus verbis, Cic. *diſcorſo tradotto parola per parola.* Expreſſior, Liv. *più eſpreſſo.*
Exprimo, is, preſſi, preſſum, imere, Cic. *ſpremere, eſprimere, adombrare, ritrarre, ottenere per forza, imitare, ſpiegare,* Cæſ. *innalzare.* Exprimere oleum, Plin. *ſpremere olio.* Liquorem per linteum, Plin. *paſſar un liquore per un panno lino.* Argilla omnium herbarum ſuccos exprimere,

primere, Petr. *diſtillare al lambicco i ſughi d' ogni erba.* Exprimere pecuniam ab aliquo, Cic. *cavar denari da qualcheduno*: vocem alicui us, Cæſ. *trar parole di bocca a qualchedono, farle uſcire*: riſum alicui, Plin. *farlo ridere* Expreſſi, ut conficere tabulas ſe negaret, Cic. *l'ho obbligato a dire, ch' egli non farebbe alcuno regiſtro.* Exprimere aliquem, Cic *contraffare, imitare qualchedano*: effigiem, o imaginem, Cic. *fare un ritratto al naturale*: vitam patris, Cic. *raſſomigliar il padre.* Exprimere literas putidius, Cic *pronunziar di mala grazia.* Aliquid verſibus, Cic *deſcrivere in verſi.* Verbum verbo, o de, o e verbo exprimere, Cic. *rendere parole per parola.* Exprimere aquam in altitudinem ſummi clivi, Vitr. *far andar l'acqua alla ſommità del monte.* Exprimere ad verbum de Græcis, o vim Græcorum poetarum, Cic. *traslatar puntualmente dal Greco.*

Exprobratio, onis, f. Ter *rimbroccio, rimproccio, rimbrotto, rimbrottolo, rimbrotto, rimproveramento, rimprovero, rimproverio.*

Exprobrātor, oris, m. Sen. *rimproccioſo, rimproveratore.*

Exprobrātrix, icis, f. Sen. *rimproccioſa, rimproveratrice.*

Exprŏbro, as, avi, atum, are, Cic. *rimproverare, rinfacciare, rimbrottare, rimprocciare, raffacciare.* Exprobrare vitia adverſariis, o in adverſarios, Cic. *rinfacciar i vizii agli avverſarii.*

Expromiſſor, oris, m Pompon. *mallevadore, ſicurtà.*

Expromitto, is, iſi, iſſum, ittere, Ulp *mallevare, prometter per altri in guiſa, che reſti diſobbligato il primo debitore.*

Exprōmo, is, omſi, omtum, ere, Plaut. *trar fuori, produrre*, Cic. *dire, manifeſtare, ſcoprire, eſporre.* Exprometent, quid ſentirent, Liv. *diceſſero, manifeſtaſſero il loro ſentimento.*

Expromtus, a, um, Ter. *cavato fuori.* Expromta memoria, Ter. *memoria pronta, preſtale, viva.*

Expudorātus, a, um, Petr. *sfrontato, sfacciato.*

Expugnabilis, e, Stat. *eſpugnabile.*

Expugnans, antis, Ovid *che ha virtù d' eſpugnare, di vincere.* Expugnantior herbs, Ovid. *erba più efficace.*

Expugnatio, onis, f. Cic. *eſpugnazione.*

Expugnātor, oris, m. Cic *vincitore, eſpugnatore.*

Expugnātus, a, um, Lucr. *eſpugnato, vinto.*

Expugno, as, avi, atum, are, Cæſ. *eſpugnare, vincer in battaglia*, Cic (*metaf.*) *sforzare, cavare, prender per forza* Expugnare carcerem, Plaut. *sforzar una prigione*: pertinaciam alicuius, Petr. *ſuperare, vincere l' oſtinazione d' alcuno.* Fortunas alicuius, Cic. *rendirſi per forza padrone de' beni di uno*: aurum alicui, Plaut. *cavare per forza denari ad uno.*

Expulſim, Var. *cacciando.*

Expulsio, onis, f. Cic. *eſpulſione, ſcacciamento, cacciamento, ſcacciagione, diſcacciamento, fugamento*

Expulſo, as, avi, atum, are, Mart. *ſcacciare, ſpinger fuori, fugare, diſcacciare.*

Expulſor, oris, m Cic. *ſcacciatore, fugatore.*

Expulſus, a, um, Cic. *ſcacciato, diſcacciato.*

Expultrix, icis, f. Cic. *ſcacciatrice, fugatrice.*

Expūmo, V. exſpumo.

Expunctus, a, um, Plaut. *cancellato, rimoſſo, annullato, caſſato.*

Expungo, is, unxi, unctum, ĕre, Plaut. *annullare, caſſare, cancellare, rimuovere.*

Expuo, V. exſpuo.

Expurgatio, onis, f. Plaut. *ſpurgamento, giuſtificazione, ſcuſa.* Expurgationem habere, Plaut. *aver in pronto la ſcuſa.*

Expurgo, as, avi, atum, are, Cic. *eſpurgare, ſpurgare, mondare*, Plaut. (*metaf.*) *giuſtificarſi, diſcolparſi, ſcuſarſi, purgarſi.*

Exputātus, a, um, Col. *tagliato, potato.*

Exputeſco, is, eſcere, Plaut. *puzzare.*

Expūto, as, avi, atum, are, Col. *tagliare, potare*, Plaut. ad Cic. (*metaf.*) *penſare, ravvolgere per la mente.*

Exputreſco, is, putrui, eſcere, Plaut. *putrefarſi.*

Exquæro, is, ivi, itum, ere, Plaut. V. exquiro. Exquæſitum venire mores mulierum, Plaut. *venire ad informarſi di coſtumi delle donne.*

Exquæſitor, oris, m. eod. *che ha eſercitato la carica di camerlingo.*

Exquīro, is, ivi, itum, ere, Cic *cercar diligentemente, eſaminare, informarſi, fare una ricerca eſatta.* Exquire, ſit ne ita res, ut ego prædico, Plaut. *informati, ſe la coſa è, come io la dico.* Non debes facta iſtius hominis ad antiquæ religionis rationem exquirere, Cic. *non dei eſaminare le azioni di queſt' uomo ſecondo il rigore dell' antica religione.* Conſilium alicuius exquirere, Cic. *ricercarlo del ſuo ſentimento.*

Exquiſite, Cat.) *eſquiſitamente, diligentemente, eſattamente, ſquiſitamente* Exquiſitius, Cic. *più diligentemente.* Exquiſitiſſime, Gell *diligentiſſimamente.*

Exquiſītim, Var.)

Exquiſitio, onis, f. eod *ricerca, il ricercare.*

Exquisītus, a, um, Cic. *eſquiſito, ſcelto, ſquiſito*, Plaut. *ricercato.* Exquiſitæ epulæ, Plin *vivande ſquiſite, e delicate.* Iudicio exquiſito vir, Cic. *uomo di finiſſimo giudizio.* Exquiſita doctrina philoſophus, Cic *filoſofo di rara erudizione.* Verbis exquiſitiſſimis aliquos laudare, Cic. *lodarli con parole ſcelte* Exquiſito opus eſt, Plaut. *c' è biſogno di ricerca, e d' informazione.* Illud mihi exquiſitum eſt, Plaut. *queſto lo ſo di certo.* Exquiſitior, Cic. *più eſquiſito.* Opus mihi eſt iſthuc exquiſito, Plaut. *egli è d' uopo, ch' io ne faccia una ricerca eſatta.*

Exradīco, as, avi, atum, are, Var. *ſradicare, ſvellere con le radici.*

Exrŏgo, as, avi, atum, are, Feſt. *annullare una parte della legge vecchia con una legge nuova.*

Exſacrifico, V. ſacrifico.

Exſævio, is, ivi, itum, ire, Liv. *ceſſar d' infuriare.*

Exſanguinātus, a, um, Vitr. *eſangue, debile.*

Exſanguis, V. exanguis. Exſangue dicendi genus, Cic. *ſtile fiacco, eſangue, ſnervato.*

Exſanio, o exanio, as, avi, atum, are, Col. *votare, mandar fuori*, Celſ. *gettar marcia.*

Exſarcio, o exarcio, o exercio, e exſercio, is, arſi, artum, ire, Ter. *riſarcire, compenſare.*

Exſatiātus, a, um, Ovid. *ſaziato, ſazio, ſatollo.*

Exſatio, o exatio, as, avi, atum, are, Liv. *ſaziare, ſatollare*

Exſaturo, as, avi, atum, are, Cic. *ſaziare.*

Exſcalpo, is, pſi, ptum, ere, Cat. *incavare, ſcavare*, Plaut. *ottenere per pura impronitudine.*

Exſcendo, is, endi, enſum, ere, Liv. *diſcendere, ſmontare.*

Exſcenſio, onis, f. ⎱ Liv. *diſceſa, sbarco.* Exſcenſionem facere, Liv. *prender terra, sbarcare.*

Exſcenſus, us, m. ⎰

Exſcindo, ed excindo, is, idi, iſſum, indere, Virg. *rovinare, tagliare.* Exſcindere rupes, Stat. *tagliar le rupi*: linguam, Liv *ſtrappar la lingua.* Exſcindere urbem, Cic. *rainar la città.*

Exſcreabilis, e, Plin. *che ſi può ſputare.*

Exſcreatio, onis, f. Plin. *lo ſputar con veemenza.*

Exſcrĕo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſputar con forza.*

Exſcribo, ed exſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſcrivere, copiare una ſcrittura, o quadro.* Exſcribere patrem ſimilitudine, Plin. *eſſer perfettamente ſimile al padre.*

Exſcriptor, oris, m. Licin. apud Cic. *copiatore.*

Exſcriptus, a, um, Var. *deſcritto, copiato*, Plaut. *ſcritto.*

Exſculpo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *ſcolpire*, Ter. *cavar fuori*, Nep. *cancellare.* Exſculpere oculum alicui, Ter. *cavar un occhio a qualchedano.* Hos verſus Lacedæmonii exſculpſerunt, Nep. *i Lacedemonii hanno cancellato queſti verſi.*

Exſĕco, o execo, cui, ctum, are, Cic. *tagliar via, levare, torre.* Exſecare peſtem reipublicæ, Cic. *levar la peſte dalla repubblica*: urbis nervos, Cic. *toglier le forze della città.*

Exſe-

Exſecrabilis, e, Val. Max. V. exſecrandus.
Exſecrabilitas, atis, f. Apul. V. exſecratio.
Exſecrandus, a, um, Cic. deteſtabile, abbominevole, eſecrabile, eſecranda. Exſecrabile carmen, Liv. verſi pieni d'imprecazioni Odium exſecrabile, Liv. odio eſecrando. Sed nihil exſecrabilius, Plin. ma niente più eſecrabile.
Exſecratio, onis, f. Cic. maladizione, imprecazione, eſecrazione, deteſtazione. Exſecratione aliquem devincire, Cic. maladirlo.
Exſecratus, a, um, Val. Max. che maladice, che deteſta, Cic. (paſſ.) maladetto, eſecrando, deteſtabile.
Exſecro, as, avi, atum, are, Afran. apud Non. ed
Exſecror, aris, atus, ari, Cic. maladire, deteſtare, eſecrare. Exſecrari aliquem, Cic. in caput alicujus, Liv. exſecrari, & invocare furias in caput alicui, Liv maladirlo, darlo al diavolo, fargli mille imprecazioni.
Exſectio, onis, f. Cic. tagliamento, il taglier via.
Exſector, oris, m. Apul. tagliatore.
Exſectus, a, um, Cic. tagliato via, Luc. tronca, Paul. cavato dall'utero della madre morta. Exſectus honore, Plin. privato di dignità.
Exſenſus, a, um, Nav. apud Gell. inſenſato, ch'è priva di ſenſo.
Exſequiæ, V. exequiæ.
Exſequor, V. exequor.
Exſero, V. exero.
Exſibilo, as, avi, atum, are, Cic. ſcacciar con le fiſchiate.
Exſiccatus, a, um, Cic. ſecco, inaridito, diſeccato.
Exſiccеſco, is, ſcere, Vitr. ſeccarſi, inaridirſi.
Exſicco, o exicco, as, avi, atum, are, Plaut. ſeccare, diſeccare.
Exſico, V. exſeco.
Exſigno, as, avi, atum, are, Liv. ſegnare, notare.
Exſilium, exſul, V. exilium, exul.
Exſilio, ed exilio, is, ivi, e ii, e lui, ſultum, ire, Plaut ſaltar fuori, ſaltare, eſaltare, gongolare. Properono de ſella exſiluit, Cic. s'alzò ſubito dalla ſedia. Exſilire in arma, Stat. ſaltar all'arme, dar di piglia all'arme. Illius literis perlectis exſilui gaudio, Cic. letto le ſue lettere mi ſentii tutto a gongolar di gioia. Exſilire ad aliquem, Ter. correre frettoloſo intorno a qualcheduno.
Exſinceratus, a, um, Plaut. exſinceratum tergum, dorſo ſquarciato dalle sferzate.
Exſiſto, V. exiſto.
Exſolvo, ed exolvo, is, lvi, lutum, ĕre, Cic. ſciorre, ſlegare, torre, pagare, liberare, trarre. Exſolvere aliquem vinculis, Plaut. ſciorre dalle catene: pugionem e latere, Tac. trarre un pugnale dal fianco: vota, Liv. compire, ſciorre i voti: æs alienum, Plin. nomina, Cic. pagar i debiti: fidem, Plin. promiſſa, Tibul. quod promiſimus, Cic mantenere la parola, la promeſſa: pœnas morte, Tac pagar il fio colla morte: aliquem religione, Liv. levar lo ſcrupolo ad uno: ſollicitudine, Plin. trarlo d'affanno: nodum erroris, Liv. levar ogni dubbio, o inganno: grates, Eloc. ringraziare.
Exſolutio, onis, f. Scævol. pagamento.
Exſolutus, a, um, Stat. ſciolto, ſlegato, liberato. Exſoluti legis nexus, Tac. ſpiegare le difficoltà della legge. Exſoluta alvus, Tac. ventre ſciolto, cioè che ha la ſcorrenza.
Exſomnis, e, Vellei. vigilante.
Exſono, as, nui, nitum, are, Petr. riſonare.
Exſorbeo, es, bui, o orpſi, ptum, bēre, Cic. ſorbire, tranguggiare, ber ſenza mena. Exſorbere difficultatem, Cic. ſuperare, ſcioglier una difficoltà. Exſorbere animam alicujus, Plaut. uccidarlo, privarlo di vita.
Exſordeſco, is, ſcere, Gell. eſſer ſordido, o vile.
Exſors, o exors, ortis, Liv. privo, Virg. non cavato a ſorte, o dato dal caſo, ma appoſtatamente eletto. Exſors culpa, Liv. ſenza colpa Exſors amicitiæ, Liv. che non ha amici: matrimonii, Plin. che non è maritata.
Exſortium, ii, n. Apul. privazione dell'eredità.
Exſpatior, aris, atus, ari, Ovid. allargarſi, ſcorrer quà, e là.
Exſpectatio, onis, f. Cic. aſpettazione, deſiderio, ſperanza, aſpettamento, aſpettazione. Contra, o præter omnium exſpectationem, Cæſ contra l'aſpettazione, fuor dell'opinione di tutto 'l mondo. Sui exſpectationem facere, Cic. farſi deſiderare. Summa eſt exſpectatio tui, Cic. tutti deſiderano vederti. Exſpectationem omnium vincere, Cic, ſuperar la comune aſpettazione. Exſpectationem concitare de aliqua re, Cic. muover deſiderio di qualche coſa. Exſpectationem afferre alicui de aliqua re, Cic. metterlo in iſperanza di coſa, farlo ſperare.
Exſpectator, oris, m. Sen. aſpettatore, V.
Exſpectatum, i, n. Vellei. coſa aſpettata, aſpettazione, ſperanza. Ante exſpectatum, Virg. più preſto di quello, che ſi credeva.
Exſpectatus, a, um, Cic. aſpettato, bramato, atteſo. Exſpectatus ad ſummam dignitatem, Cic. che ſi ſpera veder innalzato alla ſuprema dignità. Exſpectatior illo nemo fuit, Plaut. e' non fu mai uomo aſpettato più di lui. Mihi a te exſpectatiſſimas literas reddidit, Cic. m'ha dato le tue lettere, che tanto aſpettava. Ubi te exſpectatum ejeciſſet foras, Ter. dopo la tua morte, che e' deſidera ſommamente per gettarti fuor di caſa.
Exſpecto, o expecto, as, avi, atum, are, Cic. aſpettare, attendere, ſperare, riguardare. Exſpecto, quid me velis, Ter. aſpetto per ſapere ciò, che tu vuoi da me. Ultima ſemper exſpectanda homini dies eſt, Ovid. l'uomo dee ſempre penſare al ſuo ultimo giorno.
Exſpergo, is, erſi, erſum, ere, Virg. bagnare, Luc. diſſipare, diſpergere.
Exſperſus, a, um, Virg. bagnato.
Exſpes, Hor. Ovid priva di ſperanza: de' caſi obliqui non ſi trova eſempio.
Exſpiratio, onis, f. Cic. eſalazione, eſpirazione.
Exſpiro, as, avi, atum, are, Virg. eſpirare, mandar fuori il fiato, ſfiatare, ſpirare. Odorem gravem exſpirat corpora, Lucr. manda fuori dal corpo un grave odore. Exſpirare animam, o exſpirare, Liv. ſpirare, render l'ultimo fiato.
Exſpiſſo, as, avi, atum, are, Plin. inſpeſſire.
Exſplendeſco, is, ſcere, Suet. riſplendere.
Exſpolio, as, avi, atum, are, Cic. ſpogliare.
Exſpolior, aris, atus, ari, (dep) Quadrig. apud Non. ſpogliare.
Exſputio, onis, f. Plin. lo ſputar fuori, ſputo.
Exſpumo, as, avi, atum, are, Cels. venir fuori ſchiumoſo, venir fuori ſchiumando, con iſchiuma.
Exſpuo, is, ui, utum, ere, Plin. ſputar fuori, ſputacchiare; per metaf. ſcacciare, rigettare, deporre. Exſpuit illum mare, Catul. il mare rigettollo ſulla riva Exſpuunt hæc lacrymas oculis, Plaut. le lagrime grondano dagli occhi. Exſpuere miſeriam ex animo, Ter. ſcacciar la triſtezza dall'animo.
Exſtans, o extans, antis, Col. eminente, ſopraſtante.
Exſtantia, o extantia, æ, f. Col. eminenza, altezza.
Exſternatus, a, um, Ovid. coſternato.
Exſterno, as, avi, atum, are, Cat. coſternare, Apul. diredare.
Exſtillo, as, avi, atum, are, Plaut. ſtillare Amurcam exſtillare, Plaut. ſtillar la feccia dell'olio. Sinapi, ut oculi exſtillent, facit, Plaut. la ſenapa fa ſtillar gli occhi, fa lagrimare. Ita dictis incenſum dabo, ut ne reſtinguas, lacrymis ſi exſtillaveris, Ter l'infiammerò in maniera che non potrai ſmorzare la ſua collera, benchè tu disfaceſſi in lagrime.
Exſtimulator, oris, m Tac. ſtimolatore.
Exſtimulo, as, avi, atum, are, Ovid. ſtimolare.
Exſtinguo, V. extinguo.
Exſtirpatio, onis, f. Col. eſtirpazione, ſtirpamento, eſtirpamento, ſtirpazione.
Exſtirpo, as, avi, atum, are, Cic. ſtirpare, ſradicare, ſtirpare, roveſciare ſin dalle fondamenta.
Exſto, o exto, as, iti, itum, e atum, are, Virg ſtare, ſopraſtare, eſſer eminente, ſopravanzare, Cic. apparire, apparire, ſorgere. Exſtat capite ſolo ex aqua, Cæſ. non ſi gli vede, che la teſta fuori dell'acqua. Exſtant

aliquo

illius libri, Cic. *ſuſſiſtono i di lui libri.* Non exſtat alius auctor iſtius doctrinæ, Liv. *non c' è altro autore di queſta dottrina.* Exſtitit litteris, Cic. *ſta ſcritto, ſi legge.* Qualis in te exſtitit, Cic. *di qual maniera ſi è portato verſo di te.* Exſtant veſtigia ſceleris, Cic. *appariſcono i ſegni, i veſtigii delle di lui ſcelleraggini.* Exſtare aliquem, Stat. *ſoperarlo, eſſer più di lui.*

Exſtringo, is, inxi, iſtum, ere, Cic. *ſtringere.*

Exſtructio, onis, f. Cic. *fabbrica, il fabbricare.*

Exſtructus, a, um, Ovid. *fabbricato,* Cic. *preparato, fornito, apparecchiato.* Menſa exſtructa multa carne, Cic. *menſa imbandita di molte vivande.*

Exſtruo, is, uxi, uctum, uere, Cic. *fabbricare, apparecchiare, ornare,* Cæſ. *ammaſſare.* Exſtruere poema, Petr. *far un poema.* Exſtruere divitias, Petr. *ammaſſar denari.* Exſtruere menſas epulis, Cic. *imbandir le vivande.* Exſtruere verba in numerum, ad Heren. *collocare le parole con armonia, e numero.* Exſtruere ſtramenta in acervum, Col. *ammonticar lo ſtrame.*

Exſuccus, a, um, Quint. *ſenza ſugo, ſecco, arido.*

Exſuctus, a, um, Gell. *ſucchiato, ſmunto, aſciutto.*

Exſudatus, a, um, exſudati labores, Sil. *fatiche ſofferte.*

Exſudo, as, avi, atum, are, Col. *mandar fuori per ſudore, ſudando fare, lavorare,* Virg. *colare.* Exſudare in boves, Liv. *lavorar molto ſino a trajadare.* Exſudare cauſas, Hor. *perorare con gran calore.* Humor exſudat, Virg. *il ſudore cola.*

Exſugo, o exugo, is, uxi, uctum, gere, Plaut. *ſucchiare, ſeccare.*

Exſultabundus, a, um, Solin. *eſultante, feſtante.*

Exſultans, antis, Cic. *feſtante, feſtivo, ſaltellante, baldanzoſo, gonfio.* Exſultantiſſimus, Quint. *aſſai baldanzoſo.*

Exſultanter, Plin. *baldanzoſamente, allegramente.* Exſultantius, Plin. *più baldanzoſamente.*

Exſultantia, æ, f. Gell. *avvantamento, il ſaltellare.* Doloris exſultantia, Gell. *puntura di dolore, che ſalta or quà or là, che aſſale or quà or là.*

Exſultatio, onis, f. Plin. *eſultazione, baldanza, allegrezza, gioia, feſteggiamento.*

Exſultim, Hor. *ſaltellando.*

Exſulto, e exulto, as, avi, atum, are, Cic. *eſultare, ſaltellare, gongolare, eſſer in feſta, in giolito, in gazzarro, imbaldanzare, prender baldanza, trionfare.* Exultare gaudio, lætitia, Cic. *gongolare, ſaltare per allegrezza, per contento.* Hic mea exſultare poſſet oratio, Cic. *qui potrebbe trionfare il mio diſcorſo.*

Exſuperabilis, le, Virg. *ſuperabile.*

Exſuperans, antis, Gell. *eccellente.* Exſuperantior, Gell. *più eccellente.* Exſuperantiſſimus, Apul. *eccellentiſſimo.*

Exſuperantia, æ, f. Cic. } *eccellenza, eminenza,*
Exſuperatio, onis, f. ad Her. } Gell. *iperbole.*

Exſupero, as, avi, atum, are, Cic. *ſuperare, ſopravanzare, vincere, paſſare.* Dum anima exſuperabo mea, Cic. *finchè ſarà la vita.* Exſuperare laudes alicujus, Liv. *ſopravvanzare le altrui lodi.*

Exſurdatus, a, um, Sen. *aſſordato.*

Exſurdo, as, avi, atum, are, Val. Max. *aſſordare, inſordire.* Vina exſurdant palatum, Hor. *il troppo bere rintuzza il ſenſo, e il guſto del palato.*

Exſurgo, o exurgo, is, rexi, rectum, urgere, Cic. *alzarſi in piedi, ſorgere.*

Exſuſcitatio, onis, f. ad Her. *lo ſvegliare, o far ſorgere, riſvegliamento.*

Exſuſcito, e exuſcito, as, avi, atum, are, Cic. Liv. *ſvegliare, eccitare, far riſorgere, riſuſcitare, dar animo, e coraggio.*

Exta, orum, n. Cic. *interiora, budellame, viſcere, buſecchia.*

Extabeſco, is, bui, eſcere, Cic. *marcire, infettarſi,* (*per metaf.*) *ſvanire.* Extabuit opinio, Cic. *queſt' opinione è ſvanita, è andata in fumo.*

Extaris, re, extarie olla, Plaut. *pignatta, in cui ſi fanno cuocere le interiora, le viſcere.*

Extemplo, Cic. *ſubito, incontanente, all' improvviſo, extempore.*

Extemporalis, le, Quint. *improvviſo, eſtemporaneo.*

Extemporalitas, atis, f. Suet. *il parlare all' improvviſo, ex tempore.*

Extemplulo, Plaut. V. extemplo.

Extendo, is, di, ſum, e tum, dere, Hor. *ſtendere, eſtendere, allargare, dilungare, diſtendere, ſporgere, aggrandire, aumentare.* Extendere ævum, Sil. *dilungar la vita.* Nomen ſuum extendere in ultimas oras, Hor. *portar il ſuo nome agli ultimi confini del mondo.* Extendere ſe ſupra vires, Liv. *far più di quello, che ſi può.* Majores pennas nido extendere, Hor. *diſtenderſi più, che il lenzuol non è lungo, cioè innalzarſi più di quello, che porta la ſua condizione.* Extendere epiſtolam, Plin. *ſtender una lettera.* Extendere pugnam in longum ſpatium, Liv. *combattere lungo pezza di tempo.* Virtutem extendere factis, Virg. *propalar con azioni la ſua virtù.*

Extenebro, as, avi, atum, are, Var. (*per metaf.*) *conſiderare, inveſtigare, penetrare,* V.

Extenſio, onis, f. Vitr. *eſtenſione, diſtenſione.*

Extenſivus, a, um, Paul. *che ſi eſtende, che ſi può eſtendere.*

Extenſus, a, um, Cic. *ſteſo, eſteſo, allargato, dilungato, diſteſo.* Extenſior, Quint. *più diſteſo.* Extenſiſſimus, Liv. *ſteſa più che mai.*

Extento, as, avi, atum, are, Plaut. *tentare, ſperimentare.*

Extentus, a, um, Cic. *ſteſo, ſtirato, lungo.* Extentis itineribus, Liv. *per lunghe ſtrade.* Ævo extento vivere, Hor. *aver lunga vita.* Extentiſſima vallis, Liv. *lunghiſſima valle.*

Extenuatio, onis, f. Cic. *eſtenuazione.*

Extenuatus, a, um, Cic. *eſtenuato, aſſottigliato, indebolito.* Extenuatiſſimus, Brut. *eſtenuatiſſimo.*

Extenuiſſime, Sen. *pochiſſimo.*

Extenuo, as, avi, atum, are, Cic. *eſtenuare, aſſottigliare, ſminuire, ſcemare.* Extenuare laudes alicujus, Cic. *ſminuire le lodi d'alcuno.* Extenuare crimen, Cic. *ſminuire la colpa.* Extenuare aciem, Liv. *indebolir le file.* Extenuare in pulverem, Plin. *ridurre in polvere.* Extenuare corpus, Plin. *ſmagrire.* Extenuat forti mala corde ferendo, Ovid. *ſopporta con fortezza d' animo le diſgrazie, che in tal maniera ci ſaranno più lievi.*

Exter, era, erum, Stat. *ſtraniero.*

Exterebro, as, avi, atum, are, Cic. *trivellare, pertugiare, e pertugiando trar fuori,* Plaut. (*metaf.*) *tirar per forza,* Var. apud Non. *cercare, indagare.* Nunquam illud exterebrabis, Plaut. *non caverai mai queſto.*

Extergeo, es, e

Extergo, is, terſi, ſum, ere, Cat. *nettare, forbire, pulire.*

Exteri, orum, Cic. *ſtranieri, foreſtieri.*

Exterior, oris, Cic. *eſteriore.*

Exterius, Ovid. *dalla parte di fuori.*

Exterminator, oris, m. Cic. *diſtruttore, eſterminatore.*

Exterminatus, a, um, Cic. *cacciato, eſterminato, bandito.*

Extermino, as, avi, atum, are, Cic. *eſterminare, bandire, cacciare da' confini;* (*metaf.*) *diſtruggere, demolire, abbattere.*

Externus, a, um, Cic. *eſterno, ſtraniero, foreſtiero.* Bona externa, commoda externa, Cic. *beni di fortuna.*

Extero, is, trivi, tritum, ĕre, Cic. *peſtare, fregare, ſtropicciare, calpeſtare,* Quint. *cancellare.* Exterere literam, Var. *cancellare una lettera.*

Exterraneus, a, um, Feſt. *straniero, che è d'altra terra, e oppreſſo lo ſteſſo vale autor nato avanti tempo.*

Exterreo, es, rui, ritum, ere, Cic. *ſpaventare, sbigottire.*

Exterriniculus, a, um, Feſt. *nato avanti tempo,* V.

Exterritus, a, um, Cic. *ſpaventato, sbigottito.*

Exterſus, a, um, Cic. *terſo, forbito.*

Exterſus, us, m. Plaut. *il nettare, il pulire, ripulimento,* V.

Exterus, a, um, Cic. *foreſtiere, d'altro paeſe.*

Extexo, is, xui, textum, ere, Plaut. *ruinare, diſtruggere.*

Extillo, V. exſtillo.

Extimeo, es, e

Extimeſco, is, mui, eſcere, Cic. *temere grandemente.*
Extimŭlo, V. exſtimolo.
Extĭmus, a, um, Cic. *eſterno, eſteriore, ultimo.*
Extinctio, onis, f. Cic. *eſtinzione.*
Extinctor, oris, m. Cic. *eſtinguitore, diſtrattore.*
Extinctus, a, um, Ovid. *eſtinto, morto.*
Extinctus, us, m. Plin. V. extinctio.
Extinguo, is, inxi, inctum, ere, Cic. *eſtinguere, ammorzare, ſpegnere; (metaf.) diſtruggere, ridurre al niente.* Extingui oblivione, Cic. *andar in obblio.* Extingui hominem ſuo tempore, optabile eſt, Cic. *egli è coſa deſiderabile, che l'uomo muoia a ſuo tempo.*
Extinxti, Virg. *per* extinxiſti, *tu hai ſpento.*
Extinxem, Virg. *per* extinxiſſem, *io avrei ſpento.*
Extirpo, V. exſtirpo.
Extiſpices, um, m. Cic. *aruſpici, che oſſervavano l'interiora degli animali.*
Extiſpicium, ii, n. Suet. *aruſpicio.*
Exto, V. exſto.
Extollo, is, extuli, elatum, tollere, Cic. *alzare, levar in alto: (metaf.) lodare, accreſcere,* Plaut. *differire, prolungare.* Extollere in maius, Liv. *far la coſa più grande di quel ch'ella è.* Lumbos extollite, Plaut. *levatevi in piedi.* Extollere liberos, Plaut. *allevare i figliuoli.* Extollere aliquem ad imperium, Cic. *innalzarlo all'imperio.* Extollere animum, Cic. *inſuperbire.* Se extollere glorïando, *o* prædicatione, Cic. *vantarſi, gloriarſi.* Res omnes ſerias extollo ex hoc die in alium diem, Plaut. *tutte le coſe ſerie le differiſco ad un altro giorno.*
Extorquĕo, es, torſi, tortum, ere, Cic. *rapire, strappare, torre per forza,* Sen. *ſtirare, ſtorcere.* Extorquere articulum, Sen. *slogare un oſſo.* Extorquere alicui regnum, Liv. *torgli per forza il regno:* pecuniam ab aliquo, Cic. *strappar quattrini ad alcuno:* veritatem aliquo, Cic. *far confeſſar la verità:* arma e manibus civium, Cic. *tor l'armi a' cittadini.* Extorſiſti, ut faterer, Cic. *mi hai sforzato a confeſſare.*
Extorrĕo, es, ui, oſtum, ere, Celſ. *abbruciare.*
Extorris, m. e f. Liv. *ſcacciato dalla patria, fuoruſcito, bandito, vagabondo.*
Extortor, oris, m. Ter. *colui, che leva qualche coſa per forza, rubatore.*
Extortus, a, um, Cic. *tolto per forza,* Sen. *tormentato.*
Extra, Cic. *fuori, eccetto, oltre.* Extra ducem, paucoſque prætereà, Cic. *dal capitano in fuori, e da alcuni pochi.* Extra modum, Cic. *oltre miſura.* Extra iocum, Cic. *daddovero, ſenza burle, ſeriamente.* Extra culpam eſſe, Cic. *eſſer innocente.* Extra pretium eſt, Plaut. *non ſi può ſtimare abbaſtanza.*
Extractorius, a, um, Plin. *che ſerve a trar fuori.* Extractoriam vim habet, Plin. *ha la virtù d'eſtrarre.*
Extractus, a, um, Cic. *tirato fuori, portato innanzi, differito, prolungato.* Certamen extractum uſque ad mediam noctem, Liv. *il combattimento durò fino alla mezza notte.* Rure extractus in urbem, Hor. *dalla villa portato in città.*
Extraho, is, axi, actum, ahere, Cic. *trar fuori, cavare, portar innanzi, differire, tener ſoſpeſo, sbrigare, liberare.* Extrahere diem, Celſ. *guadagnar tempo.* Extrahere ſe ab aliquo negotio, Ter. *sbrigarſi da qualche affare:* telum e corpore, Cic. *cavar una ſaetta dal corpo:* venenum corpori, Plin. *far uſcire il veleno:* religionem ex animis, Cic. *ſradicar dagli animi la religione:* ſcelus ex tenebris in lucem, Liv. *metter in chiaro un delitto:* ſpes anxia mentem extrahit, Stat. *la ſperanza tiene ſoſpeſo l'animo.* Se, ſuoſque omnes extraxit incolumes, Nepos, *ſalvò ſe ſteſſo, e tutti i ſuoi.*
Extranĕus, a, um, ad Heren. *ſtraniero, foreſtiero, eſtraneo, eſtranio.*
Extraordinarius, a, um, Liv. *eſtraordinario, ſtraordinario.*
Extrarius, a, um, Ter. *foreſtiere,* ad Heren. *fuor di propoſito.* Hanc conditionem ſi cui obtulero extrario, Ter. *ſe offrirò ad alcun foreſtiere queſta condizione.* Sine ulla aſſumtione extraria defenſionis, ad Heren. *ſenza allegar in difeſa coſa alcuna fuor di propoſito.*
Extremĭtas, atis, f. Cic. *eſtremità.* Extremitas regionis, Cic. *le frontiere, i confini d'un paeſe.* Extremitas picturæ, Plin. *il contorno.*
Extrēmo, } Cic. *ultimamente, l'ultima*
Extrēmum, } *volta.*
Extrēmus, a, um, Cic. *finale, ſtremo, eſtremo, ultimo.* Extremo anno, Liv. extremo anni, Tac. *sul fine dell'anno.* Extrema pati, ad extrema deſcendere, Cic. Ovid. *eſſer ridotto all'ultima neceſſità.* In extremum adducere, Tac. *ridurre all'eſtremo.* In extremo tertio, Cic. *nel fine del terzo libro.* Manus extrema non acceſſit eius operibus, Cic. *non ha compiute le ſue opere, non le ha limate.* Ad extremum in extremo, Cic. *alla fine.* Extrema malitia, Sen. *grandiſſima malizia.* De extremis loqui, Tac. *parlar della morte.*
Extricātus, a, um, Hor. *sviluppato, diſtricato.*
Extrīco, as, avi, atum, are, Cic. *diſtrigare, ſtrigare, disviluppare, dislacciare, sbrattare.* Magna quum minatis, extricas nihil, Phædr. *minacci di far gran coſe, e non hai che parole.* Nummos unde unde extricare, Hor. *cavar denari da una parte e dall'altra.*
Extrīmĭdus, a, um, Gell. *imperturbabile, coraggioſo, altri ſpiegano pallido pel timore, V.*
Extrinsĕcus, Cic. *di fuori.*
Extrītus, a, um, Liv. *cavato a forza di battere.* Ignis extritus, Lucr. *fuoco tratto dalla ſelce.* Syllaba extrita Quint. *ſillaba levata per la figura ſineſi.*
Extrio, as, Afran. apud Non. *aſcire.*
Extrūdo, is, uſi, uſum, ere, Cic. *cacciar fuori,* Hor. *ſpacciare, vendere.* Laudat, venales qui vult extrudere merces, Hor. *chi vuole ſpacciare la ſua mercanzia, la loda.*
Extrŭo, V. exſtruo.
Extrūſus, a, um, Lucr. *cacciato fuori.*
Extuberatio, onis, f. Ovid. *tumore, gonfiatura.*
Extuberātus, a, um, Sol. *gonfiato.*
Extubĕro, as, avi, atum, are, Plin. *gonfiarſi,* Sen. (*in ſenſ. att.*) *gonfiare, far ineguale.*
Extŭlo, is, Plaut *portar fuori* (*verbo antico*) *V.*
Extumĕo, es, mui, e
Extumeſco, is, mui, eſcere, Plaut. *gonfiarſi.*
Extumĭdus, a, um, Var. *gonfiato, sollevato, gonfio.*
Extunc, Apul. *da quel tempo.*
Extundo, is, udi, uſum, re, Suet. *sforzare, far uſcir fuora a forza di colpi, cavar per forza, per prieghi.* Labor extundit faſtidia, Hor. *la fatica caccia la nauſea, e fa venir appetito.* Uſus extundit artes, Virg. *con l'uſo ſi trovano le arti.* Scapulas extundere, Sen. *batter le ſpalle.*
Exturbātus, a, um, Cic. *ſcacciato, diſturbato, abbattuto.* Pinus radicibus exturbata, Catul. *pino ſvelto dalle radici, ſradicato.*
Exturbo, as, avi, atum, are, Cic. *cacciar fuori con violenza, ſpignere, diſturbare, eſtirpare, muovere di luogo, turbare, inquietare, abbattere, gettar per terra.* Exturbare oculos alicui, Plaut. *cacciar gli occhi fuor della teſta ad uno:* comas, Stat. *ſcapigliare:* ſpem pacis, Liv. *turbar la ſperanza della pace:* ex animo ægritudinem, Plaut. *ſcacciare la malinconia dall'animo:* bonis, *o* ex bonis, Cic. *privar de' beni:* ex numero vivorum, Cic. *ſcacciar dal numero de' viventi, far morire.*
Extuſſio, is, ivi, itum, ire Plin. *toſſire, e toſſendo ſputar fuori.*
Exuberans, antis, Quint. *abbondante, traboccante.* Exuberantiſſimus, Gell. *molto carico.*
Exuberantia, æ f. Gell. } *grande abbondanza, tra-*
Exuberatio, onis, f. Vitr. } *boccamento.* Exuberantia roboris, Gell. *roſſo carico.*
Exubĕres, um, Peſt. *ſpoppati, levati dalla poppa.*
Exubĕro, as, avi, atum, are, Virg. *ſoprabbondare, traboccare*

bondare. Arbor exuberat pomis, Virg. *l'albero ſoprabbonda di pomi.* Innumerabiles naſcuntur herbæ, quæ ſa vorum corum exuberant, Col. *havvi un' infinito d'erbe, che ſervono alle pecchie a far cera in abbondanza.*

Exuccus, V. exſuccus.

Exūdo, V. exſudo.

Exvēlo, as, avi, atum, are, Propert. *ſvelare.*

Exverræ, o exverriæ, V. everriæ.

Exverto, is, ti, ſum, ere, Plaut. *prevenire,* V.

Exūgo, V. exſugo.

Exvibriſſo, Titin. apud Feſt. *far trilli cantando.*

Exul, ulis, Cic. *sbandito, fuoruſcito, eſiliato, eſule, sfuggito.* Exulem revocare, ducere, reſtituere, Cic. *richiamarlo dal bando, ribandirlo.* Exul mentis, Ovid. *fuor di ſenno.*

Exulſilio, onis, f. Flor. *bando, eſilio.*

Exulceratio, onis, f. Plin. *uoglio, piaga, eſulcerazione, eſulceramento.*

Exulcerātorius, a, um, Plin. *che 'mpiaga, che ha forza d' impiagare.*

Exulcerātrix, icis, f. Plin. *che 'mpiaga.*

Exulcerātus, a, um, Cic. *impiagato: (metaf.) offeſo, irritato.*

Exulcĕro, as, avi, atum, are, Plin. *eſulcerare, piagare, impiagare, ulcerare,* Cic. *(per metaf.) irritare, innaſprire.* Exulcerare animum alicujus, Cic. *irritare, innaſprire qualchedono, rinnovargli il dolore.*

Exŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *eſſer bandito, eſſere ſcacciato dal ſuo paeſe.* Exulare Romæ, Cic. *ſtar eſiliato in Roma.* Exulare a patria, Plaut. *eſſere abbandonato dalla patria.* Per externas profugus pater exulat oras, Ovid. *va fuggiaſco il padre per lontani paeſi.* Exulatum abiit res patria, Plaut. *la roba del padre capitò male, ſi convertì in fumo.*

Exulto, V. exſulto.

Exululātus, a, um, Ovid. *che urla, o grida.*

Exulŭlo, as, avi, atum, are, Ovid. *urlare, gridar forte.*

Exundatio, onis, f. Plin. *inondazione, allagamento, ribocco, trabocco.*

Exundo, as, avi, atum, are, Col. *inondare, riboccare, traboccare, ſtraboccare, allagare, uſcir dalle ſponde.* Peſtis exundat, Sil. *la peſte ſi diffonde.* Vapor exundat antro, Sen. *ribocca dall' antro un certo vapore.*

Exungo, is, unxi, unctum, ere, Plaut. *ungere.*

Exungŭlo, as, avi, atum, are, Plaut. *cavare, togliere le ugne.*

Exŭo, is, ui, utum, uere, Virg. *ſpogliare, ſveſtire, diſveſtire.* Plin. *(metaf.) togliere, privare.* Cic. *deporre.* Exuere ſervitutem, o jugum, o ſe jugo, Liv. *ſcuotere il giogo della ſervitù:* fidem, Tac. *violar la fede:* obſequium, Tac. *perdere il riſpetto:* humanitatem, o hominem ex homine, Cic. *ſpogliarſi dell' eſſer d' uomo, d' ogni umanità:* ritus profanos, Tac. *laſciar le ſuperſtizioni.* Exuere caſtris hoſtem, Liv. *renderſi padrone del campo de' nemici:* enſem humero, Virg. *levarſi la ſpada dal fianco:* faſtum, Ovid. arrogantiam, Tac. *laſciar l' orgoglio.* Titania polum exuerat, Flac. *l' aurora non compariva più.* Exuera vultus ſeveros, Ovid. *deporre la ſeverità.* Exuere animam, Ovid. *morire:* tributa, Tac. *non voler pagar i tributi:* vitia, Cic. *disfarſi de' vizii.* Exuere veſtem alicui, Sen. *ſpogliarlo.*

Exupĕro, V. exſupero.

Exurdo, V. exſurdo.

Exurgĕo, es, ēre, Plaut. *cavar fuori, ſpremere.*

Exurgo, V. exſurgo.

Exūro, is, uſſi, uſtum, ere, Cic. *abbruciare (per metaf.) cancellare.* Mihi quidem ex animo exuri non poteſt, Cic. *quanto a me non poſſo levarmi di capo queſt' opinione.*

Exuſcito, V. exſuſcito.

Exuſtio, onis, f. Cic. *abbruciamento.*

Exuſtus, a, um, Cic. *abbruciato.* Exuſtus ſole caſeus, Col. *formaggio cotto al ſole.*

Exūtus, a, um, Plin. *ſpogliato, privato.*

Exuviæ, arum, f. Virg. *ſpoglie.* Exuviæ leonis, Virg. *la pelle del leone.* Exuviæ bubulæ, Plaut. *ſtaffile di cuoio di bue.*

F

Faba, æ, f. Cic. *fava.* Hæc in me cudetur faba, Ter. *mi cadrò ſulle ſpalle: il triſto ſarò io, tutta la broda ſi roveſcerà addoſſo di me.* Tam periit, quam extrema faba, Feſt. *più perduto, che l' anima del Giudeo.*

Fabacĕus, a, um, Pallad. *di fava.*

Fabacia, æ, f. Plin. *focaccia di fava, faverella.*

Fabaginus, a, um, Cat. *di fava.*

Fabalia, ium, n. Col. *ſtoppie di fava, favuli.*

Fabālis, le, Ovid. *di fava.*

Fabarius, a, um, Plin. *di fava.* Fabaria inſula, Plin. *iſola, che produce fave in abbondanza.*

Fabella, æ, f. Cic. *favoletta, novelletta, novellozza.*

Faber, bri, m. Cic. *fabbro, artefice, artigiano.* Plin. *zeo, ſorta di peſce.* Faber ærarius, Plin. *calderaio.* Faber lignarius, Liv. *legnaiuolo, falegname.* Faber ferrarius, Plaut. *ferraiuolo, ferraio, fabbro.* Faber materiarius, Plaut. Tignarius, Cic. *ſegatore.*

Faber, a, um, Ovid. *fabbrile, ingegnoſo.*

Fabre, Plaut. *artifizioſamente, da maeſtro.* Fabērrime, Apul. *artifizioſiſſimamente.*

Fabrefacio, is, feci, factum, cere, Plaut. *fabbricare, comporre, lavorare con arte, edificare.* Fabrefacere fallaciam, Plaut. *inventare un inganno.*

Fabrefactus, a, um, Cæſ. *fatto con arte, fabbricato, compoſto.*

Fabrica, æ, f. Veget. *bottega di fabbro,* Cic. *fabbrica, arte di fabbro.* Ter. *(per metaf.) inganno, frode.*

Fabricatio, onis, f. Cic. *fabbrica, edifizio, compoſizione, fabbricazione, il fabbricare.*

Fabricātor, oris, m. Cic. *artigiano, fabbricatore, ſtruttore, architetto, operaio.* Doli fabricator, Virg. *orditore, inventore, fabbricatore di un inganno.*

Fabricātus, a, um, Cic. *fatto, fabbricato, inventato, compoſto.*

Fabrico, as, avi, atum, are, e

Fabricor, aris, atus, ari, Cic. *fare, fabbricare, edificare, inventare.* Fabricare verba, Cic. *inventar parole.* Fabricare ſigna, Cic. *fare ſtatue.*

Fabrilĕus, a, um, Paul.) *fabbrile, di fabbro.* Tractant fabrilia fabri,
Fabrīlis, e, Cic.)

Hor. *ognuno parla volentieri del ſuo meſtiere.* Fabrile glutinum, Plin. *colla da falegname.*

Fabŭla, æ, f. Hor. *favola, fabula, novella, iſtorietta, commedia.* Fabulæ convivales, Tac. *diſcorſi da tavola.* Fabulam dare, Cic. *rappreſentare una commedia.* Fabulæ partem excepit, Petr. *preſe la parola, continuò il diſcorſo.* Jam nos fabulæ ſumus, Ter. *ſiamo la favola di tutti.* Lupus eſt in fabula, Ter. *coſa ragionata per via, va, o chi ha il lupo in bocca, l' ha ſulla coppa.* Fieri fabulam, Hor. *divenire la favola del volgo, eſſere in baia, eſſere in canzone.* Fabula nunc ille eſt, Hor. *egli è la favola del popolo, l' uccel del popolo.* Omnes fabulam facere, Plaut. *uccellar l' oſte, o 'l lavoratore, farſi beffe d' ognuno.*

Fabŭla, æ, f. Plaut. *piccola fava.*

Fabulāris, re, Suet. *favoloſo, fabuloſo, favoleſco, favolico.*

Fabulātor, oris, m. Suet. *novellatore, favoleggiatore, favolatore, favolone.*

Fabŭlo, as, avi, atum, are, e

Fabŭlor, aris, atus, ari, Plaut. *favoleggiare, parlare, contar novelle, cicalare, novellare, favolare.*

Fabulōſe, Plin. *favoloſamente.* Fabuloſiſſime, Plin. *aſſai favoloſamente.*

Fabuloſitas, atis, f. Plin. *ciance, novelle.*

Fabulōſus, a, um, Cic. *favoloſo, favoleſco.* Hor. *famoſo,*

celebre, rinomato nelle favole. Fabuloſus Idaſpes, Hor. *il celebre Idaſpe.* Fabuloſior, Plin. *più favoloſo.* Fabuloſiſſimus, Plin. *molto favoloſo.*

Fabŭlum, i, n. Gell. *fava*, Lucil. *ſtoppie di fava, favuli.*

Face, Plaut. *in vece di* fac

Faceſſo, is, ſſi, ſitum, eſſere, Virg. *fare, compire, andar a fare,* Cic. *partire, andarſene.* Faceſſere dictum, Plaut. *eſeguire i comandi.* Faceſſere alicui negotium, periculum, Cic. *dare da che fare a qualcheduno, eſſergli noioſo, eſporlo a pericolo.* Hæc hinc faceſſat, Ter. *coſtei ſe ne vada di qui.*

Facēte, Cic. *piacevolmente, facetamente, urbanamente.* Facetius, Cic. *più facetamente.* Facetiſſime, Cic. *molto piacevolmente.*

Facetĭa, æ, f. Apul. *e*

Facetiæ, arum, f. Cic. *facezie, burle, motti, piacevolezze, ſcherzi, beffe, giuochi.* Aſperæ, acerbæ facetiæ, Tac. *motti mordaci.* Conditus ſale, & facetiis, Cæſ. *uomo galante, e faceto.*

Facētus, a, um, Cic. *faceto, piacevole, giocoſo, burlevole, motteggevole, civile, galante, garbato, burliero.* Facetior, Lucil. apud Feſt. *più faceto.* Facetiſſimus, Cic. *aſſai faceto.*

Faciēs, ei, f. Cic. *faccia, volto, viſo, ſembiante.* Plin. *bellezza, apparenza, ſuperfizie.* Facies medicamine attrita, Petr. *faccia imbellettata, inverniciata.* Cadaveroſa facies, Ter. *faccia da morto.* De facie aliquem noſcere, Cic. *conoſcer di viſta.* Qua facie eſt homo? Plaut. *come è fatto?* Peregrina eſt ipſi facies, Plaut. *ha l'apparenza di foreſtiere.* Facies pacis, Tac. *apparenza di pace.* Vertere ſe in omnes facies, Plaut. *prender tutte le ſorte di figure.* Contuſa in pulveris faciem, Gell. *minuta, come la polvere.* Facies terræ, Salluſt. *la ſuperfizie della terra.* Prima facie, Cai. inſtit. *a prima viſta.* Faciem perfricare, Plin. *tirar giù la buffa, por da banda il riſpetto, diſpregiar la vergogna.*

Facile, Cic. *facilmente, agevolmente, ſenza dubbio, volentieri, leggermente, di leggieri, per poco, a buon mercato, comodamente, ſenza difficoltà.* Facile agere, vivere, Plaut. *ſtare a panciolle, viver comodamente, a ſuo agio, ſenza travagli.* Facile emere, Cic. *comprar a buon mercato.* Facile princeps, Cic. *ſenza contraddizione il primo uomo della città.* Tam facile novi, quam ego me, Plaut. *io lo conoſco così bene, come conoſco me ſteſſo.* Facilius, Plin. *più facilmente.* Faciliſſime, Cic. *faciliſſimamente.*

Facĭlis, le, Cic. *facile, agevole, comodo, trattabile, ſommeſſo, ubbidiente, propizio, favorevole, manieroſo, dolce, agile.* Facilis uterus, Plin. *donna, che partoriſce ſenza pena.* Facilis homo, Cic. *uomo dolce, o ſenza cirimonie.* Terra facilis frugum, Claud. *terreno fertile.* Faciliimi mores, Cic. *coſtumi dolci.* Populus facilis, Cic. *popolo ſommeſſo, e ubbidiente.* Deos faciles habere, Ovid. *aver gli dei in ſuo favore.* Dies facilis, Plaut. *giorno favorevole.* Milites ſoli faciles, Sil. *ſoldati atti a ſoffrire l'ardor del ſole.* In perniciem ſuam faciles eſſe volunt, Cic. *vogliono eſſi ſteſſi la loro perdizione.* Facilior, Liv. *più facile.*

Facilĭtas, atis, f. Cic. *facilità, agevolezza, prontezza, trattabilità, dolcezza, piacevolezza, amenità.* Facilitas imperii, Tac. *la piacevolezza, la dolcezza del comando.*

Facilĭter, Vitr. *facilmente, agevolmente.*

Facinorōſus, a, um, Cic. *ſcellerato, malvagio, ribaldo, malfattore, malfacente, malaugurato, facinoroſo.* Facinoroſior, Juſtin. *più ſcellerato.* Facinoroſiſſimus, Cic. *ſcelleratiſſimo.*

Facĭnus, ŏris, n. Sall. *azione, opera tanto buona, che cattiva, misfatto, ſcelleratezza.* Non rudis facinorum, Tac. *che è accoſtumata a far cattive azioni.*

Facĭo, is, feci, factum, cere, Cic. *fare, trattare, fabbricare, compire, eſeguire.* Facere officium ſuum, Ter. *far il ſuo dovere*; amicitiam cum aliquo, Cæſ. *far amicizia*: ſuo arbitratu, Cic. *fare a ſua fantaſia*: ſacrificium, ſacra, rem ſacram, Cic. *ſacrificare*: votum de ægroto, Cic. *far voto per un ammalato*: gratulationem ad omnia templa, Cic. *far preghiere pubbliche in ringraziamento*; juſta, o funus alicui, Cic. *far i funerali a qualcheduno*: honorem mortuo, Cic. *onorare la memoria d'un morto.* Facere ab aliquo, o cum aliquo, Cic. *ſoſtener il partito, eſſer del ſentimento, parteggiare, eſſer di parte d'alcuno*: bona alicui, o in aliquem, Plaut. *far del bene, beneficare*: hoc facit ad difficultatem urinæ, Plin. *queſto è buono contro la ritenzione dell'orina, giova alla difficoltà dell'orina.* Facit cum eo veritas, Cic. *la verità è per lui.* Facere artem aliquam, Cic. *far qualche meſtiere.* Facere præconium, piraticam, argentariam, Cic. *fare il banditore, il corſale, il banchiere.* Facere manum, Cic. *far ſoldati.* Facere nomina in dialogis, Cic. *introdur perſonaggi a parlare.* Nec cœlum, nec aquæ faciunt, Prop. *non mi conferiſce nè l'aria, nè l'acqua.* Facere alicui animum, Liv. *incoraggiare, animare, far animo*: ardorem animis, Liv. *accendere gli ſpiriti.* Facere cœnam, Plin. *dar una cena*: cœnas cum aliquo, Cic. *cenar con qualcheduno*: auctoritatem, Cic. *dar del credito*: æs alienum, Liv. *indebitarſi*: caſtra, Cæſ. *accampare*: conjecturam de odore, Plaut. *divinar all'odore.* Facere aliquem, Petr. *rappreſentare il perſonaggio d'alcuno.* Deſcenſionem facere, Liv. *sbarcare*: ambitus circa rem aliquam, Liv. *far una ciarla*: convicium, o contumeliam alicui, Cic. *dir villania*: copiam, o poteſtatem, Plaut. *permettere*: deditionem hoſti, Liv. *arrenderſi all'inimico*: defectionem, Cic. *ribellarſi*: copiam ſui conſilii, Cic. *dar volentieri il ſuo parere*: copiam ſui, Plin. *dar facile acceſſo*: faſtidium, Plin. *dar noia*: fidem, Cic. *far credere, perſuadere*: fugam, Cic. *fuggire*: gratiam injuriæ, Cic. *perdonar l'ingiuria*: juſſa, Cic. *eſeguire i comandi*: gratiam de cœna, Plaut. *ringraziar della cena*: lucrum, quæſtum, Plaut. *guadagnare*: miſſum aliquid, Ter. *laſciar a parte una coſa*: optionem, Liv. *dar a ſcegliere*: pactionem cum aliquo, Cic. *far un accordo con qualcheduno*: ſanguinem, Liv. *far ſangue*: verecundiam, Liv. *far vergogna*: rem, pecuniam, Ter. *far roba, ammaſſar denari*: interſcapedinem ſcribendi, Cic. *interrompere il commerzio delle lettere*: periculum, Cic. *tentare, provare.* Facere periculum alicui, Tac. *porlo a riſchio*: periculum ex aliis, Ter. *prendere eſempio dagli altri*: planum, Cic. *render chiaro, e facile*: progreſſum in ſtudiis, Cic. *far profitto negli ſtudii*: negotium, Cic. *dar da fare*: ſtomachum, Cic. *fare ſtomaco, o faſtidio*: ſilentium, Ter. *far tacere.* Verba facis mortuo, Ter. *parli a' porri.* Facere initium, o finem dicendi, Cic. *cominciare, o finire un diſcorſo*: ludos, Cic. *dar giuochi pubblici, dare ſpettacoli*: ludos alicui, Cic. *metterlo in burla, in canzone.* Hem, facis delicias, Plaut. *mia padrona, tu vuoi ridere, vuoi motteggiare.* Facere paululum ſui compendii, Cic. *far qualche poco il ſuo intereſſe.* Facere certamen, Liv. *metter diviſione*: exemplum in aliquem, Plaut. *dar eſempio in qualcheduno*: hoſtilia, Plin. *far nimiſtà*: impenſas in ſtipendia militum, Liv. *dare i ſuoi beni per la paga delle truppe.* Facere nomen, Plaut. *dare il nome*: vadimonium, Cic. *promettere di comparir il giorno aſſegnato*: tranſitum alicui, Liv. *dar il paſſaggio a qualcheduno*: verbum, Cic. *parlare*: volupe animo ſuo, Plaut. *divertirſi*: vitium, Cic. *far peto*: ſyngraphas, Cic. *far quitanze*: plebem ſuam, Ter. *guadagnar il popolo*: ſuavium alicui, Plaut. *baciar qualcheduno*: ſtipendia ſub aliquo, Liv. *militare ſotto qualcheduno, ſtare a ſoldo.* Salutationem inter ſe exercitus fecerunt, Liv. *le armate ſi ſono ſcambievolmente ſalutate.* Facere ſementem, Liv. *ſeminare*: reverſionem, Plaut. *ritornare.* Quietem infeſtam alicui, Lucr. *turbar il ſonno*: ratum aliquid, Liv. *ratificare*: plurima prælia ſecunda, Cæſ. *riportare molte vittorie*: propaginem, Plin. *arvignare*: nomen, o nomina, Cic. *farſi de' debitori,*

dar

dar denari in preſtanza, ſcrivere ſul libro de' conti i debiti, e crediti. Facere omnia, Cic. tentar ogni mezzo. Non par videtur facere, Plaut. non fa bene. Fac par tuis factis ceteris, Plaut. non far coſa di te indegna. Facere paria, Cic. agguagliare. Facietis huic fabulæ ſilentium, Plaut. aſcolterete con ſilenzio queſta commedia. Facere jacturam rei familiaris, Cic. perder il ſuo bene. Quid hoc homine, o huic homini facietis? Cic. che farete di queſt' uomo? Quid facias? ſic vivitur, Plaut. che vuoi fare? queſto è la moda. Magnum feciſſe arbitratur, Cic. ſtima d' aver fatto un gran colpo. Non poſſum facere, quin hoc adiiciam, Cic non poſſo trattenermi di aggiugnere queſto. Non faciet meo capiti corona aurea, Prop. una corona d' oro non iſtarà bene ſul mio capo. Facere annum, dies, menſes, Ulp vivere un anno, giorni, meſi. Nos magnum feciſſemus, Cic avremmo fatto una gran coſa, un colpo da maeſtro. Plato facit mundum ædificari a Deo, Cic Platone fa Iddio creatore del mondo Feciſſe videtur, Cic. è convinto, l' ho fatto. Fac, ſiquid facies, Sen. fa preſto ciocchè tu vuoi fare. Factum velle, Ter favorire. Fac eſſe omnia, Cic. diamo, che tutto ſia Facere pauſam, Plaut far pauſa, far punto, pauſare. Iunoni facere, Cic ſacrificare a Giunone. Facere quamplurimam gnatis, Ter. accumulare ricchezze pe' figliuoli. Huc fac, Ter. accoſtati, fatti in quà. Facere modum alicujus rei, Cic. moderare, finire. Facere teſtes Liv. chiamar teſtimoni. Facere iuſta, Cic. far i funerali.

Factio, onis, f Cic operazione, azione, ordine, ſocietà, fetta, fazione, congiura, nobiltà, potenza, autorità Cui nulla teſtamenti factio eſt, Cic. che non può far teſtamento. Cum ceſtris noſtra non eſt æqua factio, Plaut. vi è della diſparità tra noi, e voi. Quoniam non eſt res populi, quum tyrannus eam factionem capeſſat, Cic. avvegnacchè non è vantaggio del popolo, quando 'l tiranno s' uſurpa l' autorità, il ſupremo dominio. Iſtas magnas factiones nihil moror, Plaut non mi curo di queſte grandi ricchezze. Quæ hæc eſt factio? Plaut. che modo di fare è queſto?

Factioſus, a, um, Nep. fazioſo, Plaut ricco, diligente, atto a far le coſe. Factioſus lingua, Plaut. che promette molto, che non dà, ſe non parole.

Factitātus, a, um, Cic fatto ſpeſſo, praticato, uſato.

Factitius, a, um, Plin. fattizio, artifiziale, fatto a mano, ſactiviccio, ſactitoio.

Factito, as, avi, atum, are, Ter. }
Facto, as, Plaut. } fare ſpeſſo, praticare, uſare. Factitare accuſationem, Cic. far il meſtiere d' accuſatore.

Factor, oris, m. Cic. colui, che fa l' olio, e 'l vino. Plaut colui che rimanda la palla. Pallad facitore, artefice. Appreſſo i Giureconſulti, reo di qualche delitto.

Factotum, ii, n. Pallad fattoio.

Factum, i, n. Cic. fatto.

Factūra, æ, f Plin. fattura, facimento.

Factus, us, m. Cat. fattura, facimento, e fabbrica.

Factus, a, um, Cic. fatto, lavorato Factum volo, factum cupio, Plaut. vorrei, che foſſe così. Factum nolo, Plaut. vorrei, che non foſſe così Factum bene, o factum optime, Plaut. me ne conſolo Factum male, Ter. mi ſpiace. Factum bene velle alcui, Ter. deſiderar ogni bene. Argentum factum, bene factum, Cic. vaſellame d' argento lavorato, ben lavorato. Facta tranſacta omnia, Ter. fatta la feſta, è caſſo il pallio. Ad unguem factus homo, Hor. uomo fatto al tornio.

Facul, appreſſo gli antichi, per facilis, e faciliter.

Facula, æ, f. Prop. facella. Facula lucrifica, Plaut. occaſione, modo, ſtrada di guadagnare.

Facultas, atis, f Cic. potenza, facoltà, occaſione, facilità, forza, arbitrio, poteſtà Dare facultatem ſui irridendi, Cic. farſi ridere. Si facultas erit, Cic. ſe l'occaſione ſi preſenterà. Facultas utriuſque linguæ, Cic. la facoltà di ſpiegarſi in tutte due le lingue. Facultates ingenii, Cic. le facoltà dell' animo. Facultates conſolandi, Cic. il ſegreto di conſolare. Nummorum facultas, Cic. abbondanza di denari. Facultates, Cic. le ricchezze, i beni, gli averi. Facultas tui præſentiæ ſi mihi eſſet, Plaut. ad Cic. s' io aveſſi la fortuna di goder della tua preſenza.

Faculter, Feſt. V. facile.

Facunde, Liv. eloquentemente, facondamente, facondioſamente. Facundiſſime, Val. Max aſſai eloquentemente.

Facundia, æ, f Quint. eloquenza, facondia, facondità.

Facundiōſus, a, um, Gell. facondo, eloquente, facondioſo.

Facunditas, atis, f. Plaut. V. facundia.

Facundus, a, um, Quint. facondo, eloquente. Facundior, Quint più eloquente Facundiſſimus, Quint. eloquentiſſimo.

Fæcariæ ſportæ, f. Cat ſporte, nelle quali ſi pongono le fecce del vino per metterle ſotto 'l torchio.

Fæcātus, e fecatus, a, um, Cat. tratto dalla feccia.

Fæcinius, a, um, } Col. che ha della feccia, che
Fæcinus, a, um, } che fa della feccia, fecciosſo.

Fæcōſus, a, um, Matt feccioſo, pieno di feccia.

Fæcula Coa, f. Hor. ſorta di ſalſa, che ſi fa della potatura, o feccia del vino di Coo.

Fæculentus, a, um, Celſ. V. fæcoſus. Fæculentior, Solin. più feccioſo.

Fæcutinus, a, um, Gell che ſi trae dalla feccia.

Fæx, o fex, ēcis, f. Cic. feccia, fondigliuolo, fondaccio, poſatura, capomorto.

Fagēus, a, um, Plin. }
Faginēus, a, um, Ovid } di faggio.
Faginus, a, um, Virg }

Fagus, i, f. Virg. faggio.

Fagūtal, ālis, n. Var luogo piantato di faggi, e oratorio in Roma, in cui era piantato un faggio conſagrato a Giove.

Fagutālis, n, Plin. Jupiter fagutalis, Giove, al cui nome era conſagrato il faggio.

Fala, V. phala.

Falacer, is, m. Var. uno de' quindici flamini di Roma, così detto da Falacro, ſtimato Dio delle mele, a cui egli ſacrificava.

Falarica, V. phalarica

Falcarius, ii, m. Cic uomo armato di falce, o facitor di falci.

Falcātus, a, um, Plin. falcato, fatto a falce. Liv. armato di falce.

Falcicula, e falcula, æ, f. Col. falcetto, falcinola, picciola falce. Falcula, Plin (per metaf.) artigli, branche.

Falcifer, a, um, Ovid che porta falce.

Falcipedius, a, um, Fatt. che ha i piedi curvi a guiſa di falce.

Falco, onis, m. Feſt. falcone, e chi ha il pollice del piede curvo, come 'l becco del falcone.

Falcula, V. falcicula.

Falēre, is, n. Var. pilaſtro.

Falernum, n. Hor. }
Falernus, i, m. Tibul. } vino generoſiſſimo di Falerno.

Falernus, a, um, Plin. di Falerno. Pyra Falerna, Plin. peri zuccherini.

Faliſcus, a, um, Var. de' Faliſci. Præſepia Faliſca, Var. preſepi fatti di legno unto nel paeſe de' Faliſci.

Faliſcus, i, m. Stat. o faliſcus venter, Mart. ſorta di ſalſiccia, che i Romani avevano appreſo da' Faliſci.

Falla, æ, f. vet. Poet. apud Non. V. fallacia.

Fallacia, æ, f. Cic inganno, agguato, fallacia, falleggio, trecherie, furberia. Fallacia alia aliam trudit, Ter. l' un diavolo caccia l' altro.

Fallacies, ei, f Apul V. fallacia.

Fallaciloquentia, æ, f. Cic. diſcorſo fallace, parlare ingannevole.

Fallaciōſus, a, um, Gell. ingannevole, ingannoſo.

Fallaciter, Cic. con inganno, fallacemente. Fallaciſſime, Cic. con grandiſſimo inganno. Fallacius, Cic. più fallacemente.

Fallax, acis, Cic. fallace, fallibile, ingannatore, ingannoſo, ingannevole, treccchiero Merces fallaces, & fucoſæ, Cic. mercatanzie di bella apparenza, ma poco buone. Fallacior, Ovid. più fallace. Fallaciſſimus, Cic. fallaciſſimo.

Fallo, is, fefelli, falſum, ere, Cic. *ingannare, falſare, ſedurre, ſeducere, gabbare, fallare, errare, ignorare, non ſapere.* Hor. *ſtar naſcoſto.* Fallere promiſſum, Curt. *mancare alla promeſſa*: fidem, Cic. *alla parola*: retia, Ovid *ſchivar le reti*: imperium, o mandata alicuius, Ovid *ſottrarſi da' comandi*: alicuius faciem, Virg. *contraffare la faccia d' alcuno* Saxa lubrica fallunt veſtigium, Caſ. *le pietre liſcie fanno ſdrucciolare.* Curas fallebat ſomno, Hor. *ſopiva, acquetava le ſue inquietudini col ſonno* Litera fallit oculos, Ovid *la lettera è ſi minuta, che non ſi può leggere, che ſcappa dall' occhio.* Fallere arte moras, horas ſermonibus, tempus narrando, Ovid *paſſar il tempo, render men noioſa la tardanza con racconti, con novellette.* Falſus ſum Ter. *mi ſono ingannato.* Niſi fallor, niſi me fallo, niſi me fallit animus, niſi quid me fallit, Cic. *s' io non m'inganno.* Si ſciens fallo, tum me Deus letho afficiat, Liv. *poſſa io morire, ſe non giuro con tutta ſincerità.* Nec ſermonis fallebar tamen, quæ loquerentur, Plaut *io non laſciava però d'intendere ciò, che dicevano.* Non male vixit, qui vivens, moriensque fefellit, Hor. *non ha viſſuto male, chi è vo, e morto ha ſaputo ſtar occulto.* Falli animi, e più ſpeſſo animo, Lucr. *ingannarſi.* Neque hoc te, Craſſe, fallit, Cic. *e lo ſai beniſſimo, o Craſſo.*

Falſarius, ii, m. Suet. *falſario, falſatore, falſificatore.*

Falſe, Cic. *falſamente.*

Falſidicus, a, um, Plaut. *che è ſolito a dir menzogne, che ſpaccia menzogne.*

Falſificus, a, um, Plaut. V falſarius.

Falſijurius, ii, m Plaut *ſpergiuro.*

Falſilŏquus, a, um, Plaut. V falſidicus.

Falſimonium, ii, n. Plaut. *frode, inganno, fallacia, trecchería.*

Falſiparens, entis, Catul. *che falſamente crede d' aver per padre uno, che non lo è.*

Falſitas, atis, f Cic. *falſità, falſo, falſura, falſezza, falſo, falſamente.*

Falſo, as, avi, atum, are, Modeſt *falſificare, falſare.*

Falſo, Cic. *falſamente.*

Falſum, i, n Hor. *coſa falſa, falſità, falſo.*

Falſus, a, um, Ter *ingannato,* Cic. *ingannatore, vano, mendace, falſo, bugiardo, contraffatto, finto, ſuppoſto, mentito, infedele.* Falſus eſt animi, Ter. *s'è ingannato.* Falſa ſpes, falſum gaudium, Cic. *vana ſperanza, vana allegrezza.* Falſus ſodalibus Cic *infedele a' compagni.* Falſa lingua, Ter *lingua bugiarda.* Falſus Philocrates, Plaut. *il mentito Filocrate.* Falſæ voculæ, Cic. *falſetto* Neque ea res me falſum habuit, Sall *nè mi ſon ingannato.* Id falſiſſimum eſt, Col. *queſt' è falſiſſimo.*

Falx, falcis, f. Cic. *falce, falcione, ſegone,* Cic. *falce, macchina militare.* Falx vinearia, Var. *ronca da tagliar viti*: fœnaria, *falce da tagliar fieno*: arboraria, Cat. putatoria, Ulp. *coltellaccio da mondare, e tagliar alberi.*

Fama, æ, f. Cic. *fama, nome, nomanza, credito, onore, grido, rumore, riputazione.* Ut fama eſt, ut fama hominum eſt, Cic. *come la voce corre* Fama eſt, o fert, te feciſſe id, Cic. *ſi dice, che tu hai fatto queſto.* Captat famam dicacis, Hor. *affetta il nome di gran parlatore.* Eſſe in fama, Tac. *aver nome, o riputazione.* Tenere famam ſine labe, Ovid. *aver una riputazion intatta.* Infra famam eſſe, Quint. *aver poca riputazione.*

Famelicōſus, a, um, Feſt. *ch' è fortemente affamato.*

Famelicus, a, um, Plaut *famelico, affamato.*

Famella, æ, f Feſt. *picciolo romore.*

Fames, is, f. Cic. *fame, careſtia, (metaf) deſiderio, avidità.* Fame enectus, o confectus, Cic *morto di fame.* Fames in urbe eſt, Cic. *nella città v'è careſtia.* Auri fames. Virg. *avidità d' oro*

Famiger, i, m. Var. *che ſparge fama.*

Famigerabilis, e, Apul. *conoſciuto per fama.*

Famigeratio, onis, f. Plaut *fama, riputazion, fameſità.*

Famigerātor, oris, f. Plaut. V. famiger.

Famigerātus, a, um, Pomp. *pubblico, celebre, divulgato*

Familia, æ, f. Cic. *famiglia, caſa, caſata, maſnada, ſetta, domeſtici, ordine, religione, regola.* Ter *provviſione di viveri.* Nubere in claram familiam, Cic. *far parentado con una famiglia nobile* Decem dierum mihi vix eſt familia, Ter *appena ho di che vivere per dieci giorni.* Familiam ducere, Cic. *eſſer capo di famiglia.* Familia Peripateticorum, Cic. *la ſetta de' Peripatetici*: gladiatorum, Cic. *il collegio, la compagnia de' gladiatori.* Æſopus domino quum ſolus eſſet familia, Phædr *Eſopo eſſendo il ſolo ſervo, che aveſſe il ſuo padrone.*

Familiaricus, a, um, Var *della famiglia* Sella familiarica, Var. *ſedia per la neceſſità della natura.* Cella familiarica, Vitr *ſtanza dei domeſtici.*

Familiāris, e, Cic. *famigliare, familiare, domeſtico, di caſa, della famiglia, amico, confidente, intimo,* Plin. *comune, che all' uſo.* Familiaris filius, Plaut. *un proprio figliuolo* Familiaria negotia, ad Her. *i negozi di caſa.* Familiaria veſtimenta, Ulp. *le livree.* Sermones familiares conſerere, Cic. *intrattenerſi famigliarmente, confabulare.* Eſſe in familiaribus alicuius, Cic. *eſſer amico intimo di qualchiduno.* Italiæ arbor familiaris, Plin *albero comune in Italia, che facilmente in Italia alligna.* Familiarior, Liv. *più familiare.* Familiariſſimus, Cic *famigliariſſimo*

Familiaritas, atis, f. Cic *famigliarità, domeſtichezza, intrinſichezza.* Nimia familiaritas contemtum parit, Plin. *il troppo praticar genera diſprezzo.*

Familiariter, Cic. *famigliarmente* Familiarius, Cic. *più famigliarmente.* Familiariſſime, Cic. *famigliariſſimamente.* Familiariter tecum ago, Cic *non fo cerimonie con te.*

Famino, as, are, Feſt. *appreſſo gli antichi in vece di dico.*

Famis, is, f. Var. V. fames.

Famōſus, a, um, Tac. *celebre, famoſo,* Suet. *infame, ſatirico, diffamatorio* Famoſus libellus, Suet *libello infamatorio.* Famoſa epigrammata, Suet. *verſi ſatirici.*

Famul, anticamente per famulus.

Famŭla, æ, f. Cic. *fanteſca, ſchiava.*

Famŭlans, antis, Stat. *ſerva, ſerva, che ſerve.*

Famulanter, Acc. apud Non. } *ſervilmente, a guiſa*
Famulātĕ, Stat. } *di ſervo*

Famulāris, e, Ovid. *di ſervitore, di ſervo.* Iura famulatia dare, Ovid. *comandare da ſovrano.* Turba famularis, Stat *i ſervitori.* Veſtis famularis, Cic. *veſte da ſervo, livrea.*

Famulatio, onis, f. Apul *famiglia, ſervi.*

Famulātus, us, m. Cic. }
Famulitas, atis, f. Acc. } *ſervità, ſervitude.*
Famulitium, i, n Var. }

Famŭlor, aris, atus, ari, Cic. *ſervire.*

Famŭlus, i, m Cic. *ſervo, famiglia.*

Famŭlus, a, um, Ovid V. famularis.

Fanatice, Apul. *da fanatico.*

Fanaticus, a, um Cic. *furioſo, fanatico,* Iuv. *traſportato da furor divino* Fanatico carmine vaticinari, Liv *profetizzare per divina iſpirazione* Fanaticus furor, Flor. *fanatiſmo.* Fanatica arbor. Feſt *albero percoſſo da fulmine.*

Fando, (gerund. dal verbo fari) Virg. *in ſignif. attiv.* Quis talia fando temperet a lacrymis? *chi mai raccontando tali coſe potrà trattenere le lagrime?* Cic *in ſignif. paſſ* Ne fando quidem auditum eſt, crocodilum violatum ab Ægyptio, *nè meno ſi è ſentito dire, che il coccodrillo ſia ſtato profanato dall' Egiziano.*

Fandus, a, um, Cic *da dire, che ſi può, che ſi dee dire.* Fanda fata, Cic *deſtini, che ſi poſſono pubblicare.* Fando aliquid, ſi forte tuas pervenit ad aures Belidæ nomen genitoris, Virg. *ſe a caſo hai mai inteſo a parlare del nome di mio padre, figliuolo di Belo.* Dii memores fandi, atque nefandi, Virg. *gli dei ſi ricordano delle buone, e delle ree azioni.* Reſperſæ fando, & nefando ſanguine aræ, Liv. *altari bagnati di ſangue d' innocenti, e di rei.*

Fano, as, Var. *lo ſteſſo che dico.*

Fano,

Fans, fantis, Prop. *che parla.*

Fanũlum, i, n. Feſt. *chieſetta, tempietto, tempierello.*

Fanum, i, n. Cic. *tempio, chieſa, luogo ſacro.*

Far, farris, n. Plin. *farro, farre,* Col. *farina.*

Farcĩmen, inis, n. Var. *ſalſiccia.*

Farcio, is, farſi, fartum, ire, Sen. *empiere, imbottire,* Col. *ſatollare, ingraſſare.* Farcire centones alicui, Plaut. *dar ad intendere mille ciurmerie, ottocentogliene.*

Farctus, V. fartus.

Farfãrus, o farferus, o farfenus, o farfenus, i, m. Plin. *farfaro, ſpezie d' erba, e, ſecondo alcuni, ſpezie di pioppo.*

Farfugium, ii, n. Plin. V. farfarus.

Fari, V. faris.

Farĩna, æ, f. Plin. *farina, e polvere di qualunque coſa peſta.* Homo noſtræ farinæ, Perſ. *uomo della noſtra ſecta, a noi ſimile.* Farina caminorum, Plin. *fuliggine.*

Farinarius, a, um, Plin. *da farina.* Cribrum farinarium, Plin. *ſtaccio da farina.*

Farinulentus, a, um, Apul. *farinoſo.*

Faris, a fare, faris, fatus, fari, Cic. *parlare.* Puer neſcius fari, Hor. *fanciullo, che non ſa parlare.* Fari ad aliquem, Cic. *parlare con qualcheduno.*

Farnus, i, f. Vitr. *farno, ſorta di quercia.*

Farracẽus, a, um, Plin. *di farro.*

Farraginaria, orum, n. Col. *ferrana, diverſe ſorte di grani meſcolati inſieme per paſcere beſtiami.*

Farrãgo, inis, f. Plin. *farrana, farraggine, miſtura di diverſe coſe, pinſtriccio.*

Farrarium, i, n. Vitr. *granaio da farro.*

Farrãtus, a, um, Perſ. Farrata olla, *polenta di farro cotta nell' olla.*

Farreatio, onis, f. Cic. *confarrato, ſagrifizi di farro, che ſi facevano nel maritaggio de' ſacerdoti.*

Farrẽum, i, n. Plin. *focaccia di farro.*

Farrẽus, a, um, Col. *di farro.*

Farriculum, i, n. Pallad. *focaccinola.*

Fartilis, e, Plin. *paſto in iſtia per ingraſſarſi.*

Fartim, Apul. *a mucchi.*

Fartõres, um, m. Cic. *ſalſicciai, che fanno ſalſiccia, che ingraſſano, e vendono uccellame.*

Fartum, e farctum, i, n. e fartus, us, m. Col. *riempimento, o tutto ciò, che ſerve ad ingraſſare.* Fartum facere, Plaut. *far ſalſiccia.* Fartum veſtis, Plaut. *corpo.*

Fartũra, e farctura, f. Col. *riempimento.*

Fartus, o farctus, a, um, Cic. *empiuto, pieno.*

Fas, n. ind. Cic. *il giuſto, lecito, oneſto, permeſſo.* Fas omne abrumpere, Virg. *violar ogni diritto, ogni giuſtizia.* Fas gentium, Tac. *il diritto delle genti.* Contra fas, juſque, Cic. *contr' ogni diritto, e ragione.* Fas eſt, Cic. *è lecito, è permeſſo,* Ovid. *può eſſere, è poſſibile.*

Faſcia, æ, f. Cic. *faſcia, benda.* Faſcia pectoralis, Mart. *benda da petto, cioè pettorina, come dicono i Lombardi.*

Faſciãtim, Quint. *a faſcio, oppure a faſci, (parola riprovata da Quintiliano.)*

Faſciãtus, a, um, Mart. *faſciato.*

Faſciculus, i, m. Cic. *faſcetto, faſcettino, picciol faſcio.* Faſciculus literarum, Cic. *plico di lettere.* Faſciculus florum, Cic. *mazzetto di fiori.*

Faſcinamentum, i, n. Apul. V. faſcinatio.

Faſcinatio, onis, f. Plin. *malia, faſcinazione.*

Faſcino, as, avi, atum, are, Virg. *ammaliare.*

Faſcinum, i, n. Plin. *malia, incantamento, ſtregamento, faſcino.*

Faſciõla, æ, f. Cic. *piccicola faſcia, legaccia.*

Faſcis, is, m. Cic. *faſcio, faſcina.*

Faſces, ium, m. Cic. *faſci, faſcio di verghe, inſegna portata avanti i magiſtrati Romani.* Faſces ſubmittere alicui, Liv. *riconoſcerlo per ſuo ſuperiore, cedergli, onorarlo.*

Faſelus, V. phaſelus.

Faſeõlus, V. phaſeolus.

Faſti, orum, m. Cic. *faſti, calendarii da conoſcere i giorni feſtivi dagli altri, e quando ſi può litigare, o no.* Faſti dies, Ovid. *giorni da litigare, o da lavoro, come nefaſti, giorni, ne' quali non ſi litiga, nè ſi lavora, giorni feſtivi.* Redire ad faſtos, Hor. *rimontar a' ſecoli paſſati.* Evellere conſules ex faſtis, Cic. *cancellare i nomi de' conſoli dal calendario.*

Faſtidienter, Apul. *faſtidioſamente.*

Faſtidiliter, Var. apud Non. V. faſtidioſe.

Faſtidio, is, ivi, itum, ire, Cic. *avere in faſtidio, faſtidire, infaſtidire, diſprezzare, ſdegnare, rigettare, faſtidiarſi.* Faſtidire preces alicuius, Liv. *non degnarſi d'aſcoltare le ſuppliche d' alcuno.* Omne faſtidit præter pavonem, Hor. *non ha guſto che del pavone.* Faſtidit mei, Plaut. *mi diſprezza, mi ha a vile, m' ha a noia.* A me faſtidit amari, Ovid. *non può ſoffrir, che io l' ami.*

Faſtidiõſe, Cic. *faſtidioſamente.* Faſtidioſius, Cic. *più faſtidioſamente.*

Faſtidiõſus, a, um, Cic. *faſtidioſo, che diſprezza.* Faſtidioſus Latinarum literarum, Cic. *che diſpregia, che ha avverſione alla Lingua latina.* In æquos, & pares faſtidioſus, ad Her. *che ſdegna i ſuoi eguali.* Illud me facit faſtidioſum, Col. *queſto mi ſpiace.* Faſtidioſior, Cic. *più faſtidioſo.* Faſtidioſiſſimus, ad Heren. *faſtidioſiſſimo.*

Faſtidĩtus, a, um, Ovid. *faſtidito, ſprezzato.*

Faſtidium, ii, n. Cic. *faſtidio, noia, tedio, diſprezzo, nauſea, avverſione, diſpiacere.* Faſtidii delicatiſſimi homo, Cic. *uomo, che d'ogni menoma coſa ſi diſguſta, ſi offende.* In faſtidio eſſe, Plin. *eſſer diſprezzato.* Domeſticarum rerum faſtidium, Cic. *il diſpiacere, che danno le cure di caſa.* Adducere in faſtidium rem aliquam, Cic. *far che ſi diſprezzi una coſa.* Vincere faſtidia varia cœna, Plin. *far venire appetito con guſtar varie vivande.* Movere faſtidium, Quint. *far noia, far venir nauſea, faſtidire, infaſtidire.* Eſſe in faſtidio, Plin. *eſſere diſprezzato, eſſer a noia.* Omnis ſtultitia laborat faſtidio ſui, Sen. *ogni pazzia viene in diſprezzo.*

Faſtigatio, onis, f. Plin. *punta, cima, ſommità, il tirar in punta, l' aguzzare, aguzzamento.*

Faſtigãtus, o faſtigiãtus, a, um, Liv. *aguzzo, tirato in punta.* Faſtigatus leviter collis, Cæſ. *collina, che inſenſibilmente s' innalza.*

Faſtigium, ii, n. Cic. *faſtigio, altezza, cima, ſommità, colmo, altezza, tetto, coperto, cupola, elevazione, grandezza.* Opus nondum aquæ faſtigium æquabat, Curt. *l'opera non era per anco a fior d' acqua.* Faſtigia ſcrobium, Virg. *la profondità delle foſſe.* Tria ſunt agrorum faſtigia, Var. *vi ſono tre ſorte di terra.* Vir eiuſdem faſtigii, Tac. *uomo del medeſimo ordine.* Faſtigium inter homines tenere, Plin. *eſſer elevato al di ſopra del comune.* Summa ſequi faſtigia rerum, Virg. *toccare i principali capi.* Conſulare faſtigium, Cic. *la dignità conſolare.* Odi ſuperba faſtigia, Hor. *non poſſo ſoffrire l'alterigia de' grandi.* Faſtigium operi iam inchoato imponere, Cic. *finir un' opera già cominciata.*

Faſtigo, as, avi, atum, are, Plin. *aguzzare, tirar in punta.*

Faſtõſus, a, um, Mart. *faſtoſo, arrogante, faſtigioſo.*

Faſtus, us, m. Ovid. *faſto, ſuperbia, arroganza, diſprezzo.* Faſtum alicui facere, Petr. *inſultarlo.*

Fatãlis, e, Cic. *fatale, funeſto.*

Fataliter, Cic. *fatalmente, per fatalità.*

Fatẽor, eris, faſſus, ẽri, Cic. *confeſſare; e (paſſ.) eſſer confeſſato.*

Faticãnus, a, um, Ovid.	}	*indovino, fatidico,*
Faticinus, a, um,	}	*che dice le coſe*
Fatidicus, a, um, Cic.	}	*avvenire.*

Fatifer, a, um, um, Virg. *mortifero.*

Fatigatio, onis, f. Celſ. *ſtanchezza.*

Fatigãtus, a, um, Hor. *ſtanco, ſtancato, laſſo, faticato.*

Fatigo, as, avi, atum, are, Virg. *faticare, fatigare, ſtancare, permuovere, commuovere, eccitare, tormentare.* Quid æternis minorem conſiliis animum fatigas, Hor. *a che ſtanchi il tuo ſpirito con travagli, che ſono di ſopra della*

portata degli uomini! Fatigare equum, Virg. *ſtancare un cavallo alla corſa.* Mare nunc, terraſque, cœlumque fatigat, Virg. *mette ſoſſopra il mare, la terra, e 'l cielo.* Socioſque fatigat, Virg. *e incoraggia i compagni.* Carcere fatigare aliquem, Cic. *metter alla ragione alcuno con la prigionia.* Fatigare fame, Nep. *eſſer tormentato dalla fame.* Martemque fatigant, Virg. *e con grand' ardore dimandano di combattere.*

Fatĭlĕgus, a, um, Lucan. } *fatidico, indovino.*
Fatilŏquus, a, um, }

Fatiſco, is, iſcere, Virg. } *aprirſi, fenderſi, ſpaccarſi, romperſi, crepare,* Tac. *mancare, ſoccombere.* Exercitus per inopiam, & labores fatiſcebat, Tac. *l' eſercito cadeva mancando per la ſcarſezza de' viveri, e per la fatica.* Ovis fatiſcit poſt annum ſeptimum, Col. *la pecora laſcia, ceſſa di partorire dopo ſette anni.* Fatiſcere in pulverem, Sol. *disfarſi in polvere.*
Fatiſcor, eris, iſci, Acc. apud Non. }

Fator, aris, atus, ari, Feſt. *parlar molto.*

Fatue, Mart. *pazzamente.*

Fatuĭtas, atis, f. Cic. *pazzia, ſciocchezza, fatuità.*

Fatum, i, n. Cic. *fato, deſtino, ordine divino, oracolo, predizione, diſgrazia inevitabile, morte.* In iiſdem fatis ſcriptum, Liv. *era ſcritto nelle medeſime predizioni degli oracoli.* Suum fatum querebantur, Cæſ. *piangevano il loro cattivo deſtino.* Nos alia ex aliis in fata vocamur, Virg. *ſiamo ſtraſcinati d' una diſgrazia in l' altra.* Si fatum tibi est hoc morbo convaleſcere, Cic. *ſe la divina providenza vuole, che tu guariſci di queſto malattia.* Prædicere, quo quiſque fato ortus ſit, Cic. *predire a ciaſcheduno il ſuo deſtino.* Melioribus uterc fatis, Virg. *ti auguro miglior fortuna.* Fato cedere, fato conſtringi, Cic. Fato obire, Tac. *morire di buona morte.* Fato functi, Quint. *i morti.* Componere alicui fatum, Prop. *macchinar ad uno la morte.*

Fatuor, aris, atus, ari, Sen. *vaneggiare, far il matto, impazzare,* Iuſtin. *eſſere inſpirato da nume divino.*

Fatŭus, a, um, Cic. *ſciocco, balordo,* Mart. *inſipido,* (*parlando de' cibi*).

Faveŏria, æ, f. Feſt. *buon augurio,* Acc. apud Non. *favore.*

Favĕo, es, vi, autum, ēre, Cic. *favoreggiare, favorire, favorare.* Favere rebus hoſtium, Liv. *favorire il partito nemico.* Favere linguis, favere ore, favere linguis, animiſque, Virg. Cic. Ter. *formola, colla quale ne' ſacrifizii, e teatri s' intimava ſilenzio, e attenzione, ſtate attenti, ſilenzio.*

Favilla, æ, f. Virg. *cenere calda,* Plin. *favilla, ſcintilla di fuoco.*

Favillacĕus, a, um, Solin. } *di cenere, o di favilla.*
Favillarĭcus, a, um, }

Faviſſæ, arum, f. Var. *teſori del tempio.*

Favĭtor, oris, m. Plaut. *fautore.*

Favoniānus pyra, Plin. *pere moſcadelle alquanto grandi.*

Favonius, ii, m. Cic. *zeffiro, favonio.*

Favor, oris, m. Cic. *favore, protezione, credito.* Eſt favor in pretio, Ovid. *oggi ſi vende il credito, il favore.* Favorem ex aliqua re captare, Quint. *andar cercando credito da qualche coſa.*

Favorabĭlis, le, Quint. *favorito, grato:* Liv. *favorevole, favorabile,* Favorabilior, Quint. *più grato.*

Favorabilĭter, Quint. *favorabilmente, favorevolmente.* Favorabilius, Plin. *più favorevolmente.*

Fauſte, Cic. *feliccmente.*

Fauſtiānum vinum, Plin. *vino, che naſceva alla metà della collina di Falerno, come quello, che naſceva nella ſommità, diceveſi Gauranum, e quello, che naſceva alle radici, Falernum.*

Fauſtĭtas, atis, f. Hor. *felicità.*

Fauſtŭlus, a, um, Feſt. *alquanto felice, o proſpero.*

Fauſtus, a, um, Cic. *fauſto, proſpero, felice.*

Fautor, ōris, m. Cic. *fautore, partigiano, favoritore, favoratore, favoreggiatore.*

Fautrix, īcis, f. Cic. *fautrice.*

Favus, i, m. Cic. *favo di mele, fiale, ſiavo.*

Faux, faucis, e meglio fauces, ium, f. Cic. *fauci, gola, ſtretta, imboccatura.* Propino tibi ſalutem plenis faucibus, Plaut. *bevo alla tua ſalute di tutto cuore.* Bolus ereptus eſt e faucibus, Ter. *m' è ſtato ſchiacciato l' uova in bocca, prov. di colui, che ſi lamenta eſſergli ſtata tolta l' occaſione, ch' aveva prefiſſa di fare, o di dire.*

Fax, acis, f. Var. *face, facella, fiaccola, panello.* Nuptiales maritæ faces, Ovid. *fiaccole, che ſi portavano avanti la ſpoſa il giorno delle nozze.* Sepulcralis fax, Ovid *face da morto.* Faces tectis inferre, Cic. *metter fuoco alle caſe.* Fax ſeditionis, Cic. *l' autore della ſedizione.* Corporis, Cic. *il fuoco della concupiſcenza.* Dicendi faces, Cic. *le veemenza del perorare.* Facem præferre alicui ad flagitium, Cic. *incitar col ſuo eſempio al mal fare.* Addere alicui faces, Tac. *inanimire, incoraggiare.* Dolorum faces, Cic. *gli ſpaſimi del dolore.* Me face torret mutua, Hor. *avvampa per me d' un egual ardore.* Prima fax noctis, Gell. *il principio, l' imbrunir della notte.*

Faxo, is, it, *in vece di* faciam, es, et. Faxim, is, it, *in vece di* fecerim, is, &c. faxem, *in vece di* feciſſem, Plaut.

F E

Febreſco, is, ſcere, Solin. *eſſer travagliato dalla febbre, febbricitare, aver la febbre.*

Febricĭto, as, avi, atum, are, Celſ. *aver la febbre, febbricitare, febbricare.*

Febricŭla, æ, f. Plaut. *febbriciattola, febbricina, febbretta, febbricella, febbrazzo.*

Febriculōſus, a, um, Catul. *febbricitante, febbroſo, febbricoſo, febbricante.*

Febrilis, e, Apul. *febbrile.*

Febrio, is, ivi, itum, ire, Celſ. *aver la febbre.*

Febris, is, f. Cic. *febbre.* Horror febris, Cic. *il freddo, che precede la febbre, il ribrezzo, che cagiona la febbre.* Acceſſio, o acceſſus febris, Celſ *l' acceſſo della febbre.* Deceſſus, o deceſſio febris, Celſ. *diminuzion di febbre.* Iunt nunquam te febris, Cic. *tu non hai avuto mai la febbre.* Diſcutere, ſubmovere, tollere febrem, Celſ. abigere, depellere febrem, Plin. deducere corpore febres, Hor. *ſcacciare, fugar la febbre, guarir dalla febbre.* Febri laborare, affici, corripi, Cic. Celſ. *aver la febbre.*

Febrŭa, orum, n. Ovid. *ſacrifizii d' eſpiazione.*

Februarĭus, ii, m. Cic. *febbraio.*

Februatio, onis, f. Var. *eſpiazione, purgazione, l' eſpiare, il purgare.*

Februātus a, um, Var. *purgato, eſpiato.* Februatus dies, Var. *il giorno dell' eſpiazione.*

Febrŭo, as, avi, atum, are, Var. *purificare, purgare, nettare, eſpiare.*

Feciāles, vel fetiales, ium, m. Cic. *araldi.*

Feciālis, vel fetialis, e, Cic. *d' araldi.*

Fecundus, V. fœcundus.

Fel, fellis, n. Cic. *fiele, fele, amarezza.* Sales ſuffuſi felle, Ovid. *motti pungenti, e amari.* Corda in felle ſunt ſita, Plaut. *ſe pieno di fele, e d' amarezza.*

Feles, o felis, is, f. Cic. *gatto.* Feles virginaria, Plaut. *rapitor di fanciulle.*

Felicĭtas, atis, f. Cic. *felicità, proſperità.* Felicitas terræ, Plin. *fecondità, fertilità di terreno.*

Felicĭter, Cic. *felicemente, proſperamente,* Virg. *fertilmente, fertilmente.* Felicius, Cic. *più felicemente.* Feliciſſime, Cic. *feliciſſimamente.*

Felīnus, a, um, Scrv. } *di gatto.*
Felīnus, a, um, Celſ. V. }

Felix, icis, Cic. *felice, fortunato, avventurato, venturoſo,* Virg *fertile, favorevole, propizio.* Mart. *comodo, agevole, utile.* Ad caſum, fortunamque felix vir, Cic. *uomo, cui fortuna ride.* Curarum felix, Stat. *venturoſo nelle*

nelle ſue applicazioni. Ab omni laude felicior, Cic. *colmo d' ogni ſorte di lodi.* Ramis felicibus arbor, Virg. *albero carico di frutte.* Sis felix, Virg. *tu mi ſii favorevole.* Donec eris felix, multos numerabis amicos, Ovid. *chi ha della roba, ha de' parenti.* Felicissimus, Cic. *feliciſſimo.*

Fellātor, oris, m. Mart. *ſucciante.*

Fellĕbris, e, Solin. *che ſuccia*, V.

Fellĕus, a, um, Plin. *di ſiele, amaro come 'l ſiele.*

Fellĭco, as, avi, atum, are, Solin. *ſucciare, ſucchiare. Altri leggono* fellito.

Fellĭtus, e fellōſus, a, um, Feſt. *pieno di ſiele.*

Fello, o felo, as, avi, atum, are, Var. *ſucchiare, poppare.*

Femen, inis, n. Plin. *coſcia.*

Femino, co' *ſuoi derivati*, V. fœmino.

Feminalia, ium,) n. Suet. *coſciale, faſce, che copri-*
Femoralia, ium,) *vano le coſce, calzoni, calze.*

Femur, o Femor, ŏris, n. Cic. *coſcia.*

Fenĕbris, V. fœnebris.

Feneror, fenus, V. fœneror, fœnus.

Feneſtella, æ, f. Col. *fineſtretta, fineſtrella, fineſtrino.*

Feneſtra, æ, f. Cic. *fineſtra*, (*e per metaf.*) *via, apertura, occaſione.* Feneſtram ad nequitiam aperire, o patefacere alicui, Ter. *dar occaſione di malfare.*

Feneſtrālis, e, Ovid. *di fineſtra*, V.

Feneſtrātus, a, um, Virg. *che ha fineſtre, aperto, fatto a fineſtre, fineſtrato, forato.*

Feneſtro, as, avi, atum, are, Plin. *aprire, far una fineſtra.*

Fera, æ, f. Cic. *fiera, beſtia ſelvaggia.*

Ferabĭtis, is, Siſen. apud Non. *vite ſelvatica*, V.

Feracitas, atis, f. Col. *fertilità.*

Feraciter, Liv. *fertilmente.* Feracius, Liv. *più fertilmente.*

Feralia, ium, n. Ovid. *giorni conſecrati a' morti, feſte de' morti.*

Ferāle, (*avverb.*) Claud. *feralmente.*

Ferālis, e, Virg. *funebre, mortale, ferale, mortifero.* Ferales epulæ, Plin. *banchetti di funerali.* Feralis bubo, Virg. *uccello di funeſto preſagio.* Arma feralia, Lucan. *arme, che danno la morte, arme fatali.* Ferales dies, Ovid. *feſte de' morti, giorno de' morti.*

Ferax, acis, Ovid. *ferace, fertile, abbondante, fecondo.* Saltus ingentium belluarum feraces, Tac. *boſchi feraci di beſtie ſelvaggie.* Ferax bonis artibus ſeculum, Plin. *ſecolo, in cui ſi coltivano le belle lettere, in cui fioriſcono le lettere umane.* Feracior, Ovid. *più fecondo.* Feraciſſimus, Cic. *fecondiſſimo.*

Fercŭla, æ, f. Col. *fercola, ſpezie di vite feconda.*

Fercŭlum, i, n. Hor. *vivanda, piatto, ſervito*, Liv. *carrette, ſopra le quali portavanſi immagini nelle pompe pubbliche in Roma, trofei.* Habuimus in primo ferculo porcum, Petr. *al primo ſervito ci portarono un porco.*

Fere, Ter. *quaſi, per l' ordinario, per lo più, circa, poco preſſo, poco più, poco meno.* Fere hora nona, Cic. *circa l'ore nove.* Hæc fere habui dicere de natura deorum, Cic. *queſte ſono le coſe, che poco preſſo doveva io dire della natura degli dei.* Hæc fere ſunt in illa epiſtola, Cic. *poco più, poco meno vi ſono queſte coſe in quella lettera.*

Ferens, entis, Ovid. *che porta.* Tac. *tollerante.* Ferens laborum, Tac. *tollerante delle fatiche.* Venti ferentes, Plin. *venti favorevoli, che portano colà, dove l' uom dirizzato ha 'l corſo.*

Ferentarii, orum, m. Var. *ſoldati armati alla leggiera.*

Ferentarius, a, um, Plaut. *pronto, ſpedito a porter aiuto.*

Ferĕola, æ, f. Col. *ferecola, ſorta di vite feconda.*

Ferĕtrum, i, n. Var. *bara, cataletto.*

Feriæ, arum, f. Cic. *ferie, giorni quieti, dì feſtivi.* Eſuriales feriæ, Plaut. *giorni di digiuno.* Ferias triduum habere, Liv. *far feſta per tre giorni.* Imperare, indicere ferias, Cic. Liv. *ordinare le ferie.* Feriæ belli, Gell. *tregua, ſoſpenſione d' arme.* Venter, gutturque reſident eſuriales ferias, Plaut. *il ventre, e la gola digiunano.*

Feriaticus, a, um, Ulp.) *ozioſo, quieto, feriato, feſtivo.*
Feriātus, a, um, Cic.) Deum feriatum volunt ceſſatione torpere Epicurei, Cic. *gli Epicurei vogliono, che Iddio ſtia ozioſo ſenza far nulla.* Feriatus dies ad quidquam agendum, Liv. *giorno di feſta, in cui non è permeſſo lavorare.* Feriatus voluntate ſua a negotiis publicis, Cic. *che ſpontaneamente ſi è ritirato dal maneggio degli affari pubblici.* Feriata familia, Var. *famiglia ozioſa.* Feriata toga, Plin. Iun. *toga, che di rado ſi uſa.* Male feriati Troes, Hor. *Troiani, che han fatto una cattiva feſta.*

Ferīnus, a, um, Cic. *ferino, di fiera.* Ferina caro, Virg. *ſalvaggina, ſalvaggiume.*

Ferio, is, ire, Cic. *ferire, percuotere, colpire, cogliere, battere.* Ferire fores, Plaut. *battere alla porta.* Ferire ſecuri, Cæſ. *tagliar la teſta*: pecuniam, Plin. *batter moneta*: animum, Cic. *far impreſſione nell' animo*: verbis, oratione, dicendo ferire adverſarium, Cic. *dire motti piccanti contro l'avverſario.* Ferire frontem, Cic. *batterſi la fronte per dimoſtrar la collera*: fœdus, Cic. *far patto, far alleanza.* Ferietur alio munere, Ter. *ſe gli darà la ſeconda ſtretta, ſarà condannato a un altro regalo.* Ferit æthera clamor, Virg. *lo ſchiamazzo va fino al cielo.* Frigore ferire aliquem, Hor. *ucciderlo.*

Ferior, aris, atus, ari, Cic. *far feſta, vacanza.*

Ferĭtas, atis, f. Cic. *fierezza, crudeltà, ferocità, ferità.* Viarum feritas, Stat. *l' aſprezza delle ſtrade.*

Ferīto, as, avi, atum, are, Solin. *andar ferendo.*

Ferme, Cic. *quaſi, per lo più, poco più, o meno, per l' ordinario.* Plaut. *facilmente.* Fidelem haud ferme mulieri invenias virum, Plaut. *difficilmente ſi trova un marito fedele alla moglie.*

Fermentātus, a, um, Celſ. *fermentato, fatto di lievito.*

Fermenteſco, is, ſcere, Plin. *fermentare, creſcere, rareſarſi.*

Fermento, as, avi, atum, are, Plin. *fermentare, far creſcere.* Fermentare terram, Col. *fermentare la terra.*

Fermentum, i, n. Plin. *fermento, lievito.* In fermento iacet, o tota eſt, Plaut. *ha preſo il moſcherino, non può ſtar nella pelle, ſi ſcuote, prov. di colui, che gonfio per la bile.*

Fero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, produrre, generare, ſopportare, ottenere, deſiderare, dare, riferire, pronunziare, togliere, riportare, conſeguire.* Elephantes fert Africa, Plin. *l' Affrica produce elefanti.* Ferre uterum, ventrem, partum, Liv. Col. Plin. *eſſere incinta.* Ferte me, Ter. *ſoffritemi.* Ferre annos, o vetuſtatem, Quint. *conſervarſi*: auxilium, ſuppetias, opem, Cic. *ſoccorrere*: aliquem in aſtra, in cælum, Cic. *lodarlo, innalzarlo fino alle ſtelle.* Dum ætas tulit, Ter. *finchè lo ha permeſſo l' età.* Si ita commodum veſtrum fert, ſi rationes veſtræ ita ferunt, Cic. *ſe è di voſtro comodo, ſe i voſtri affari ve lo permettono.* Ferre palam, Plaut. *pubblicare, divolgare.* Ferre vultu, Tac. *moſtrar nel volto.* Ferre legem, rogationem, Cic. *proporre una legge*: privilegium, Cic. *far una legge ſpeciale*: quæſtionem, Cic. *proporre un queſito*: ſervum in quæſtionem, Cic. *metter lo ſchiavo alla tortura.* Ferre tribum, centuriam, ſuffragium, puncta in centuriam, Cic. *aver tutti i voti favorevoli.* Omne tulit punctum, qui miſcuit utile dulci, Hor. *quegli ha fatto il tutto, il quale ha ſaputo al dolce unir l'utile.* Ferre iudicem alicui, Cic. *eſibire uno per giudice a qualcheduno*: expenſum, Cic. *ſcrivere ſul libro de' conti la ſpeſa*: acceptum, Cic. *ſcriver il denaro riſcoſſo.* repulſam, Cic. *eſſer rifiutato*: conditionem, Liv. *dar carta bianca.* Ita fertur, ita ferunt, Cic. *così ſi dice.* Ferre perſonam alienam, Liv. *rappreſentare il perſonaggio altrui.* Suſque deque fero, Gell. *mi è indifferente, checchè ne avvenga.* Haud feret hoc inultum, Ter. *la pagherai.* Ferri rabie, Plin. avaritia, Cic. *eſſere traſportato dalla rabbia, dall'avarizia.* Ferre falſaciam, Plaut. *ingannare.* Fert animus, Ovid. *ho in penſiero, ho voglia.*

Fer-

Fert conſuetudo, Ter. *così porta il coſtume.* Omnia fert ætas, Virg. *il tempo conſuma ogni coſa.* Poſtquam te fata tulerunt, Virg. *dopo la tua morte.* Primas ferre, Cic. *avere il primo pajo.* Ferre in oculis, Cic. *amar teneramente.* Ferre ſacra, Virg. *ſacrificare.*

Ferocia, æ, f. Cic. *fierezza, ferocia, orgoglio,* Tac. *ardenza, coraggio.*

Ferocio, is, ire, Ovid. *eſſer fiero, far il fiero, inferocire.*

Ferocitas, atis, f. Cic. *fierezza, arroganza, ferocità.*

Ferociter, Cic. *ferocemente, d'un' aria fiera, arrogantemente.* Ferocius, Cic. *più ferocemente.* Ferociſſime, Liv. *ferociſſimamente.*

Ferocülus, i, m. Hirt. *alquanto fiero.*

Ferox, ocis, Col. *fiero, altiero, orgoglioſo, arrogante, feroce,* Liv. *forte, guerriero,* Virg. *crudele.* Forma ferox, Plaut. *orgoglioſa per la ſua bellezza.* Feroces ante diſcrimen, Tac. *bravi, dove non è pericolo.* Ferocior, Cic. *più feroce.* Ferociſſimus, Liv. *ferociſſimo.*

Ferramentum, i, n. Cic. *ferramento, ſtrumenti per lavorare.* Ferramenta agreſtia, Liv. *ſtrumenti di campagna.*

Ferraria, æ, f. Cæſ. *miniera di ferro.*

Ferrarius, a, um, Plin. *di ferro.* Ferrarius faber, Plin. *ferraio, magnano.* Ferraria officina, Plin. *bottega da magnano.* Ferraria aqua, Plin. *acqua, in cui s'eſtingue, e ſi tempra il ferro ardente.*

Ferratilis, le, Plaut. Genus ferratile, *ſchiavi, che portano catena.*

Ferrati, orum, m. Tac. *ſoldati armati di ferro.*

Ferratus, a, um, Virg. *ferrato, guarnito di ferro.* Ferratus ſervus, Plaut. *ſchiavo in catena.*

Ferreus, a, um, Plin. *ferreo, ferrigno, di ferro,* Cic. *crudele, duro, ſevero.* Fabricam ferream invenere Cyclopes, Plin. *i Ciclopi hanno inventata la maniera di lavorare il ferro.* Ferreus imber, Virg. *pioggia di ſaette.* Homo ferreus, Cic. *uomo inflesſibile, intrattabile, inumano.* Ferreus ſcriptor, Cic. *ſcrittore, che ha uno ſtile duro, di ferro.* Os ferreum, Suet. *uomo sfacciato, che ha la faccia invetriata.*

Ferriterpinæ inſulæ, Plaut. *ergaſtoli, così detti dal comico per iſcherzo, perchè in quelli lavoravano i ſervi co' ferri a' piedi.*

Ferrifodina, æ, f. Var. *miniera di ferro.*

Ferriterium, ii, n. Plaut. *luogo, dove ſtanno incatenati gli ſchiavi.*

Ferriterus, a, um, e ferritribax, acis, Plaut. *ſchiavo legato alla catena.*

Ferrugineus, a, um, Virg. *ferrigno, rugginoſo, di color ſimile al ferro.*

Ferrugo, inis, f. Plin. *ruggine,* Virg. *color di ferro, o di ruggine.* Animus purus mala ferrugine, Ovid. *animo puro, netto, ſenza macchia d'alcun vizio.*

Ferrum, i, n. Cic. *ferro, ſpada, pugnale fatto di ferro,* Virg. *ferro dell' aratro, vomero.* Ferrum recipere, *appreſſo Cicerone ſi dicono que' gladiatori, che per comando del popolo ſi laſciavano ſcannare.* Ferrum tuum in igne eſt, Sen. *ſi tratta de' tuoi intereſſi.*

Ferrumen, inis, n. Plin. *ſaldatura, materia da ſaldare.*

Ferruminatio, onis, f. Paul. *ſaldamento, ſaldatura, il ſaldare.*

Ferruminatus, a, um, Plin. *ſaldato.*

Ferrumino, as, avi, atum, are, Plin. *ſaldare, congiugnere.* Ferruminare fractum, Plin. *riunir le oſſa infrante.* Commiſſuras navium ferruminare, Plin. *calafatare.*

Fertilis, le, Cic. *fertile, abbondante.* Fertilior, Ovid. *più fertile.* Fertiliſſimus, Liv. *fertiliſſimo.*

Fertilitas, atis, f. Cic. *fertilità, abbondanza.*

Fertiliter, Plin. *abbondantemente, fertilmente, abbondevolmente.* Fertilius, Plin. *più fertilmente.*

Fertor, oris, m. Var. *colui, che offre una ſpezie di focaccia fatta di farina, mele, e vino.*

Fertum, o ferctum, i, n. Cat. *ſpezie di focaccia, che gli antichi offerivano a' loro dei.*

Fertus, a, um, Vet. poet. apud Cic. *fertile.*

Fervefacio, is, feci, factum, ere, Cic. *far bollire,* Plaut. (per metaf.) *animare, riſcaldare.*

Fervefactus, a, um, Plin. *fatto bollire.* Fervefacta jacula, Cæſ. *ſaette infuocate.*

Fervens, entis, Col. *bollente, fervente, caldo, fervido.* Ferventes diei horæ, Plin. *le ore più calde del giorno.* Rapido ferventius amat ingenium, Hor. *ſpirito tutto fuoco.* Ferventiſſimus, Col. *ferventiſſimo.*

Ferventer, Cæl. Cic. *ferventemente, caldamente, ardentemente.* Ferventiſſime, Cæl. Cic. *ferventiſſimamente.*

Ferveo, es, ervi, e erbui, ere. Virg. *fervere, eſſer bollente, bollire;* (metaf.) *eſſer agitato, eſſer in collera, incollerirſi.* Fervet æſtu pelagus, Cic. *il mare è agitato, è in tempeſta.* Quum ſociorum olla male fervet, & ubi ſemel res inclinata eſt, amici de medio, Petr. *quando la pentola è roveſciata, quando non abbiamo più da farci mangiare, e che gli affari vanno male, i falſi amici ci abbandonano.* Fervet opus, Virg. *ciaſcun lavora.* Non ſulco ciro fervero, ſed in molli carne vermes naſcuntur, Petr. *la collera non mi monta sì preſto al naſo, ma chi pecora ſi fa, il lupo ſe la mangia.*

Fervesco, is, eſcere, Plaut. *bollire,* Lucr. *eſſere agitato.*

Fervide, Plaut. *ardentemente, fervidamente,* V.

Fervidus, a, um, Hor. *caldo, ardente, bollente,* Cic. (metaf.) *veemente, precipitoſo, frettoloſo, fervido, fervoroſo, vivo, che ha del fuoco.* Fervida oratio, Cic. *diſcorſo animato, e veemente.* Fervidior, Cic. *più caldo.* Fervidiſſimus, Curt. *caldiſſimo.*

Ferula, æ, f. Plin. *ferula, canna d'India, bacchetta, verga da caſtigare i figliuoli, sferza.* Et nos ergo manum ferulæ ſubduximus, Hor. *abbiamo anche noi mangiato il pan de' putti.* Ferulæ da Celſo ſi dicono le aſſicelle, delle quali ſi ſervono i chirurghi per raccomodare le oſſa rotte.

Ferulaceus, a, um, Plin. *fatto a forma di canna d'India, di ferula.*

Fervo, is, V. ferveo.

Fervor, oris, m. Cic. *ardore, fervore, ferventezza, fervidezza, fervezza,* Plin. *infiammazione,* Hor. *impeto d'amore.* Acceſſit fervor capiti, Hor. *ho un gran calore alla teſta.* Ætatis fervor, Cic. *il bollore dell'età.* Fervores capitis, Plin. *infiammazione di teſta.* Me quoque pectoris tentavit in dulci juventa fervor, Hor. *ſentii ancor io nella mia gioventù il fuoco d'amore.*

Ferus, a, um, Cic. *feroce, fiero, ſalvatico, crudele, intrattabile.* Fera ulcera, Celſ. *piaghe inſanabili.* Fera hyems, Ovid. *aſpro inverno.*

Ferus, i, m. Phædr. Virg. *fiera, beſtia ſalvatica.*

Feſcennini, o feſcennini verſus, Liv. *verſi liberi, ſatirici, impudici.* Feſcennina locutio, Cic. *maniera di parlare impudica, troppo libera.*

Feſſus, a, um, Cic. *ſtanco dal cammino.* Feſſus vita, Plin. *ſazio di vivere:* ætate, Virg. *fiacco per la vecchiezza:* cura, Ovid. *ſtancato dai travagli.* Feſſi rerum, Virg. *affamati.*

Feſtivus, a, um, Fab. pict. apud Gell. *apparecchiato per la feſta.*

Feſtive, Var. *allegramente, giulivamente.*

Feſtinabundus, a, um, Val. Max. *preſto, veloce, frettoloſo.*

Feſtinanter, Cic.) *velocemente, preſtamente,*
Feſtinatim, Siſen. apud Non.) *frettoloſamente.* Feſtinantius, Plin. *più velocemente.*

Feſtinatio, onis, f. Cic. *fretta.*

Feſtinato, o feſtinate, Plin. *in fretta.* Feſtinatius, Gell. *più velocemente.*

Feſtinator, oris, m. Quint. *che ſi affretta, che accelera.*

Feſtine, Cic. *in fretta.*

Feſtinis, ne, Titin. apud Non. V. feſtinus.

Feſtino, as, avi, atum, are, Cic. *affrettarſi,* Hor. *far con diligenza,* Sen. *turbarſi, aver timore.* Finem imponere volumini feſtino, Quint. *ben preſto porrò fine a queſto libro.* Feſtinare aliquid, Ovid. *far con tutta attenzione*

quale

qualche coſa. Feſtina lente, Suet. *miſura tre, e taglia una: va col calzar del piombo; la cagna frettoloſa fa i catellin ciechi: avanti di far una coſa vi ſi dee penſare diligentemente*

Feſtinus, a, um, Cic. *veloce, preſto.* Virtus cruda, & feſtinan, Stat. *virtù cruda, che ſi è maturata troppo in fretta.*

Feſtive, Cic. *piacevolmente:* Feſtiviſſime, Gell. *corteſiſſimamente.*

Feſtivitas, atis, f. Cic. *piacevolezza, giocondità, allegrezza.*

Feſtiviter, Gell. *piacevolmente.*

Feſtivus, a, um, Cic. *piacevole, faceto, giocondo, allegro, feſtevole.* Feſtivior, Cic. *più piacevole.* Feſtiviſſimus, Cic. *piacevoliſſimo.*

Feſtra, æ, f. Plaut. *picciola porta del ſacrario.*

Feſtūca, æ, f. Col. *feſtuca, feſtuco, o fiſtuca, ramicello,* Plaut. *verga, colla quale il pretore percuoteva il capo dello ſchiavo, che voleva porre in libertà.*

Feſtucarius, a, um, Gell. Conferens vim civilem, & feſtucariam cum vi bellica, & cruenta, *paragonando la podeſtà civile, e quella di batter colla verga il capo dello ſchiavo, con la poteſtà, che ſi ha in guerra anche di ammazzare*

Feſtucŭla, æ, f. Pallad. *picciola feſtuca.*

Feſtum, i, n. Ovid. *giorno feſtivo, feſta.*

Feſtus, a, um, Cic. *feſtivo, di feſta.* Adventus alicuius dies feſtos agere, Cic. *far feſta per l' arrivo di qualchedano.* Diem feſtum agitare, celebrare, Cic. *far feſta.* Feſtior annus erit, Claud. *che queſt' anno ſia più felice.* Feſto die ſi quid prodegeris, profeſto egere liceat, Plaut. *chi eguazza le feſte, ſtenta 'l dì di lavoro.* Meus feſtus dies, Plaut. *mio cuore, cuor del corpo mio.*

Fetus, V. fœtus.

Fex, V. fæx.

F I

Fi, Plaut. (*voce di chi nauſea, o ribatta qualche laidezza*) *V. appreſſo il medeſimo è ancora imperativo del verbo* fio. Fi mihi obſequens, Plaut. *ſiimi obbediente.* Fite mihi volentes propitiæ, Plaut. *ſiatemi favorevoli.*

Fiber, bri, m. Plin. *caſtore, bevero, caſtoro*

Fibræ, arum, f. Celſ. *fibre,* Plin. *filamenti, capelli, che ſono alle radici degli alberi,* Perſ. *viſcere,* Virg. *vene ſottili.*

Fibrātus, a, um, Ovid. *che ha fibre, fibroſo.*

Fibrīnus, a, um, Plin. *di caſtore.*

Fibŭla, æ, f. Liv. *fibbia, fibula, fibbiaglio, fibbiale, fibbietta, fermaglio.* Mart. *cintura, braghiero,* Cæſ. *arpione.* Celſ. *legaccia per unire le labbra d' una piaga.*

Fibulatio, onis, f. Vitr. *l' unire inſieme con cavicchi, o arpioni.*

Fibŭlo, as, avi, atum, are, Col. *affibbiare, unire inſieme.*

Ficaria, æ, f. Pallad. V. ficetum.

Ficarius, a, um, Plin. *di fico.* Ficarii culices, Plin. *moſche, che mangiano i fichi.*

Ficedŭla, æ, f. Plin. *beccafico.*

Ficedulenſis, e, Plaut. Milites ficedulenſes, *ſoldati da beccafichi.*

Ficētum, i, n. Var. *fichereto, ficheto.*

Ficitas, atis, f. Nav. apud Non. *abbondanza di fichi.*

Ficitor, oris, m. Nav. apud Non. *amator di fichi.*

Ficōſus, a, um, Mart. *che ha creſte, pieno di creſte.*

Ficte, Cic. *fintamente, ſimulatamente, fittivamente, fittiziamente.*

Fictilia, ium, n. Iuv. *vaſi di terra, ſtoviglie.*

Fictilis, e, Cic. *di terra.*

Fictio, onis, f. Quint. *finzione, formazione.* Fictio perſonarum, Quint. *proſopopeia.*

Fictitius, a, um, Plin. *artifiziale, finto, fittizio.*

Fictor, oris, m. Cic. *facitore, vaſaio, ſtatuario, chi fa le focacce pei ſacrifizi.* Fictor legum, Plaut. *legislatore.*

Fictrix, icis, f. Cic. *facitrice.*

Fictūra, æ, f. Gell. V. fictio.

Fictus, a, um, Cic. *finto, fittivo, contraffatto, ſimulato, falſo, formato.* Serviliter fictus, Petr. *contraffatto da ſchiavo.* Pectore ficto fatur, Cic. *parla diverſamente da quello, che penſa.* Ut non nati, ſed ab aliquo deo ficti eſſe videantur, Cic. *che non paiano nati, ma da qualche nume formati.*

Ficulnĕus, a, um, Plin. ⎫ *di fico.*
Ficulnus, a, um, Hor. ⎭

Ficŭlus, i, m. Plaut. *fico.*

Ficus, us, e i, f. Cic. *fico, tanto il frutto, che l' albero, ficaia, figo. V. i gramatici.*

Ficus, i, m. Gell. *fico, creſta, ſpezie di morbo, V. i gramatici.*

Fide. Cic. *fedelmente, con fedeltà.* Fidiſſime, Cic. *fedeliſſimamente.*

Fideicommiſſarius, ii, m. Ulp. *fidecommiſſario, fedecommeſſario, fidecommeſſaria, fideicommiſſario.*

Fideicommiſſarius, a, um, Ulp. *fidecommeſſo.*

Fideicommiſſum, i, n. Ulp. *fidecommeſſo.*

Fideicommiſſus, a, um, Ulp. *fedecommeſſo, fedecommeſſo, fidecommeſſo, fedecommiſſo.*

Fideicommitto, is, ſi, miſſum, ere, Ulp. *fedecommettere, fedecommettere, fidecommettere, fidecommittere.*

Fideiubĕo, es, iuſſi, iuſſum, ere, Ulp. *promettere per altri, mallevare, eſſer mallevadore, cauzione, e ſicurtà, ſicurare, aſſicurare, guarentire, pigliar a ſuo coſto, e periglio, entrar mallevadore.* Si reus quinquagiota non ſolverit fide tua eſſe iubes? Cic. *ſe 'l reo non paga, vuoi tu entrare mallevadore, vuoi tu mallevare per lui?*

Fideiuſſio, onis, f. Ulp. *ſicurtà, malleveria, fidanza, mallevadoria, ſicuranza.*

Fideiuſſor, oris, m. Ulp. *mallevadore.*

Fideiuſſorius, a, um, Ulp. *di malleveria, e di mallevadore.* Cauſſa fideiuſſoria, Ulp. *cauſa in ſatto di malleveria.*

Fidēle, *fedelmente V.*

Fidelia, æ, f. Cic. *ſpezie di vaſo di terra.* De eadem fidelia duos dealbare parietes, Cic. *far d' una figlia due generi, far un viaggio, e due ſervigi, ſcaldar due ferri ad un fuoco, dare a due tavole a un tratto, dar un colpo alla botte, e un al cerchio;* (*proverb.*) *vale con un ſervigio obbligar due.*

Fidēlis, le, Cic. *fedele, fidato, leale.* Fidelior piſce explendis rimis Plin. *miglior della pece per turar le feſſure.* Fideliſſimus, Cic. *fedeliſſimo*

Fidelitas, atis, f. Cic. *fedeltà, lealtà.*

Fideliter, Cic. *fedelmente, lealmente.* Fideliſſime, Plin. *fedeliſſimamente*

Fidens, entis, Cic. *che ſi fida, animoſo, coraggioſo, audace, ardito, ſicuro.* Fidens fugæ, Virg. *che mette la ſua confidenza nella fuga.* Voce fidenti loqui, Cic. *parlar riſoluto.* Fidens animi, Virg. *coraggioſo.* Fidenti animo, Cic. *con animo intrepido.* Fidentior, Apul. *più animoſo.*

Fidenter, Cic. *arditamente, ſicuramente, confidentemente, fiducialmente.* Fidentius, Cic. *più arditamente*

Fidentia, æ, f. Cic. *fidanza, ſicurezza, ſicurtà, ardire, coraggio.*

Fides, ei, f. Cic. *fede, fedeltà, ſincerità, parola, autorità, cauzione, ſicurtà.* Haud magna eſt re, ſed fidei plenus, Cic. *non è molto ricco, ma è di buona fede.* Conſtans fidei, Tac. *fermo, e coſtante nella ſua parola.* Fide bona dicere, Plaut. *parlar ſinceramente.* Fidem ſluxam gerere, Cic. *far delle ſue parole fango, non attenuar le promeſſe.* Fidem ſuam tueri, Cic. *mantener il ſuo credito.* Pretio habere fidem addictam, Cic. *pigliar la imbeccata.* Timeo oculorum fidem, Petr. *temo, che la mia viſta m' inganni.* Narrare, quæ fidem excedunt, Cic. *dir farfalloni, dir coſe, che una direbbe la bocca del forno.* Comes eius, qui Romam fide publica venerat, Sall. *il di lui compagno, ch' era venuto a Roma con ſalvo condotto.* Fide nulla eſt, Plaut. *non ſi può far fondamento ſulla ſua parola.* Bona fide emere, Plaut. *comprar con buona fede.* Fidem exſolvere, Plin. liberare, ſolvere, Cic.

man-

mantener la promeſſa, adempirla. Exuerè, Tac. fallere, Cic. *mancar di parola.* Promittere fide, Plaut. *obbligare la ſua parola.* Multa fidem promiſſa levant, Hor. *non ſi dee credere sì facilmente a chi troppo promette.* Adhibenda fides non eſt ſomnientium viſis, Cic. *non ſi dee preſtar fede a ciò, che ſi vede ne' ſogni, alle viſioni di chi ſogna.* Res habuit fidem, Ovid. *il fatto ſi credette.* Fidem perfectæ mortis implevit, Plin. *fece credere, ch'egli era veramente morto.* Bonæ fidei homo, Suet. *galantuomo, dabbene, fedele, leale.* Mihi fides apud hunc eſt, nihil me iſtius facturum, Ter. *ha tanto credito appreſſo coſtui ch' egli è perſuaſo, che non gli farò mai una ſimile coſa.* In ſuam fidem aliquem accipere, Cic. *ricevere ſotto ſua protezione.* Fide ſua eſſe iubere, Ulp. *mallevare, entrar mallevadore.* Fide alicuius ſumere, Cic. *prendere in preſtito denaro ſotto cauzione.* Implorare fidem deum, atque hominum, Cic. *chiamar in aiuto gl'iddii, e gli uomini.* Fidem dare, interponere, obligare, Cic. *promettere.* Habere, adiungere, tribuere fidem alicui, Cic. *credere.* Fidem colere, ſervare, præſtare, tenere, in fide ſtare, Cic. *mantener la parola.* Fidem facere, Cic. *provare.* Fidem imminuere, derogare, abrogare, Cic. *ſcemare, ſminuire l'autorità, e la credenza.* Dare, o interponere fidem publicam, Cic. *dare un ſalvo condotto.* Græca fide mercari, Plaut. *mercantare co' denari alla mano.*

Fides, is, *o meglio* fides, fidium, f. Cic. *corda, cetra, liuto, e qualunque iſtrumento da corde.*

Fidĭcen, icĭnis, m. Cic. *ſonatore.*

Fidicĭna, æ, f. Ter. *donna, che ſuona.*

Fidicinĭus, a, um, Plaut. Ludus fidicinius, *accademia, o luogo, dove ſi ſuona, accademia di muſica.*

Fidicŭla, æ, f. Cic. *picciola cetra, chitarrina,* Col. *lira, ſegno celeſte.*

Fidicŭlæ, arum, f. Sen. *ſpezie di tortura, che ſi dava a' rei per trarre loro di bocca la verità.*

Fidis, o fides, is, f. Col. *lira, ſegno celeſte.*

Fidius, V. mediusfidius.

Fido, is, fiſus ſum, fidere, Cic. *fidarſi, confidarſi.* Fidere terræ, Virg. *ſtar ſicuro in un paeſe:* nocti, Virg. *fidarſi, confidarſi nella notte.*

Fiducĭa, æ, f. Cic. *fiducia, fede, fidanza, confidanza, ſicurtà, ſicuranza, aſſicuranza, arditezza, pegno, ipoteca, riſcontro.* Tantum illis in illius fide fiduciæ fuit, Liv. *tanta confidenza avevano nella fede, ch' e' loro avea data.* Fiducia ſecundæ valetudinis opprimuntur, Celſ. *periſcono per la troppa confidanza, che hanno di ricuperar la ſalute.* Fiduciam diligentiæ tibi habeo, Plin. *conto molto ſopra la tua diligenza.* Accipere fiduciam, Cic. *far un contratto a condizione di reſtituire la coſa contratta, o prenderla in pegno, e ipoteca.* Fiduciam dare, interponere, Cic. *vender una coſa ſulla buona fede del compratore, che la reſtituiſca.* Fiduciam committere, Cic. *vender a condizione di riſcatto: quindi* fiduciæ, arum, *appreſſo i giureconſulti, pegni, ipoteche.*

Fiduciarĭus, a, um, Cæſ. *fiduciario, come dicono i legiſti, che ſi commette, e dà alla fede altrui.* Onde *Ceſare diſſe* fiduciaria opera, *il comando, che ha un luogotenente in mancanza del capo.* Fiduciarius heres, Paul. *fidecommiſſario.*

Fiducĭo, as, avi, atum, are, *appreſſo i giureconſulti impegnare, ipotecare.*

Fidus, a, um, Cic. *fido, leale, fedele, ſincero, fidato.* Fidiſſimus domino ſervus, Liv. *ſervidore fedeliſſimo al ſuo padrone.* Homo certus, & fidus, Cic. *uomo di confidenza.* Fidior, Iuſtin. *più fido.*

Figmentum, i, n. Gell. *ſtatua fatta di terra; (per metaf.) finzione, invenzione.*

Figo, is, fixi, fixum, gere, Cic. *ficcare, attaccare, figere, affiggere, o affigere, affiſſare.* Humo palum figere, Col. *piantar un palo in terra:* in parietem, Plaut. *attaccar alla muraglia:* in poſte, Cic. *alla porta.* Figere ſagitta cervum, Virg. *ferir con ſaetta il cervo.* Figere pedem, Virg. *metter il piede:* aliquem maledictis, Cic. *dir villanie.* Figere beneficium alicuo trabali, Cic. *conſervare perpetua memoria del benefizio.* Figere legem, Cic. *far una legge.* Nequitiæ fige modum tuæ, Hor. *metti ſine al tuo mal vivere, a' tuoi delitti.* Figere oſcula, Ovid. *baciare.* Studia, omnem operam, induſtriam, cogitationem, mentem in aliqua re figere, Cic. *applicarſi daddovero a qualche coſa.* Figere voces alicuius in animo, Tac. *imprimere nel ſuo animo le parole di uno.* Oculos in aliquem, Ovid. *fiſſare lo ſguardo in uno.* Hæc mea figite dicta, Virg. *imprimetevi nell' animo queſti miei detti.*

Figulāris, e, Plaut. *di vaſellaio.* Rota figularis, Plaut. *ruota da vaſellaio.*

Figulīnus, o figlīnus, a, um, Var. *di vaſellaio.* Figulina creta, Var. *terra da far ſtoviglie.*

Figŭlus, i, m. Plin. *vaſellaio, vaſaio.*

Figūra, æ, f. Cic. *figura, aſpetto, immagine, fattezza, figuramento, aſſomigliazione, forma.* Nova figura oris, Ter. *volto ſtraordinario.* Optima ſpecies, & figura dicendi, Cic. *buoniſſimo ſtile.* Figuras candidatorum irriſit, Suet. *ſi burlò delle cavillazioni degli avvocati.*

Figurāte, Aſcon. *per via di figure, con figure, figurativamente.*

Figuratĭo, onis, f. Vitr. *la forma, e figura, che ſi dà a qualche coſa, figurazione,* Quint. *l' immagine, o idea, che ſi forma di qualche coſa.*

Figurātus, a, um, Cic. *figurato, effigiato, formato,* Quint. *ornato di figure rettoriche.* Figurata ſtercora, Gell. *ſterco figurato, unito, denſo.*

Figūro, as, avi, atum, are, Cic. *figurare, formare,* Quint. *ornare di figure rettoriche.* Figurare æs in habitum ſtatuæ, Suet. *far una ſtatua di bronzo.* Figurare animo aliquid, Curt. *immaginare qualche coſa.* Figurare os pueri, Hor. *inſegnar a parlare a un fanciullo.*

Filātim, Lucr. *a filo a filo.*

Filĭa, æ, f. Cic. *figliuola.* Integra filia, Plaut. *figliuola vergine.* Filia iam matura viro, Virg. *figliuola nubile.* Nuptui, o in matrimonium collocare filiam, Col. *maritar una figliuola.*

Filiafamilias, filiæfamilias, f. Ulp. *figliuola di famiglia.*

Filicātus, a, um, Cic. *di felce (erba.)* Filicatæ pateræ, Cic. *vaſi intagliati a foglie di felce.*

Filictum, i, n. Col. *luogo pieno di felce.*

Filicŭla, æ, f. Plin. *polipodio, felce, quercina.*

Filiŏla, æ, f. Cic. *figliuoletta.*

Filiŏlus, i, m. Cic. *figliuolino, figliuoletto.*

Filius, i, m. Cic. *figlio, figliuolo.* Filius fortunæ, Hor. *favorito dalla fortuna.* Terræ filii, Cic. *gente da niente, uomini vili, e di baſſa condizione.*

Filiusfamilias, filiifamilias, m. Cic. *figliuolo di famiglia.*

Filix, icis, f. Virg. *felce (erba.)*

Filum, i, n. Celſ. *filo, refe, ſpago,* Var. *liuta,* Gell. *lineamento della faccia.* Cic. *ſtile, fraſe del diſcorſo.* Traiicere filum in acu, Celſ. *paſſar un filo per l' ago.* Filum lanæ, Liv. *filo di lana, lana filata.* Fila araneæ, Lucr. *tele d' ragno.* Fila ſonora, Ovid. *le corde d' un iſtrumento.* Filo pari eſſe, Lucr. *aver i medeſimi lineamenti del volto.* Ingenioſus eſt, & bono filo, Petr. *egli è ingegnoſo, e aſſai ben fatto.* Satis ſcitum filum mulie is, Plaut. *per donna, ella è ben fatta.* Subtili prædita filo, Lucr. *ell' ha una bella taglia.* Tenui deducta poemata filo, Hor. *verſi ſcritti d' uno ſtile delicato, verſi ben fatti.*

Fimbrĭa, æ, f. Plin. *orlo di veſte, fimbria, frangia,* Cic. *qualunque eſtremità.*

Fimbriātus, a, um, Plin. *fatto a forma di frangia, o di merletti, fimbriato.*

Fimētum, i, n. Plin. *letamaio.*

Fimus, i, m. e fimum, i, n. Plin. e fimus, i, f. Apul. *letame, fime, fimo, concime.* Fimum caballinum, Plin. *letame di cavallo:* columbinum, Col. *ſterco di colombo.* Fimus ovillus, Col. *ſterco di pecora.*

Findo, is, fidi, fiſſum, ere, Cic. *ſpezzare, fendere, dividere,*

videre. Findare aera, Ovid. volare. Findere mare, Virg. navigare. Via ſe findit in ambas partes, Virg. la ſtrada ſi divide. Finditur illic Euphrates, Plin. l'Eufrate colà ſi divide in due braccia.

Fingo, is, inxi, ictum, ere, Cic. *fingere, formare, fare, contraffare, ſimulare, luſingare, inſegnare, abbozzare, penſare, immaginarſi.* Figuras e cera, o in cera fingere, Cic. *far figure di cera.* Fingere corpora lingua, Virg. *formare il corpo de' ſuoi parti con la lingua, cioè con leccarli.* Fingere nidos, Cic. *fabbricar nidi:* mores, Cic. *riformare, pulire i coſtumi:* verſus, Hor. *compor verſi:* animo, e cogitatione aliquid, Cic. *immaginare qualche coſa.* Fingere ex ſua natura ceteros, Cic. *immaginarſi, che gli altri abbiano le medeſime noſtre inclinazioni.* Fingere fabricam ad ſenem, Ter. *macchinar qualche inganno ad un vecchio.* Iocum fingere triſti vultu, Tibul. *far l'allegra, ſimular la ſua triſtezza.* Fingere ſe totum ad aliorum arbitrium, Cic. *conformarſi affatto all'altrui voglie.* Fingere vultum, Cæſ. *comporre il ſuo volto all'allegrezza, o alla triſtezza, contraffarlo.* Eum te eſſe finge, qui ego ſum, Cic. *fingi d'eſſer me, o quale, o quello, ch' io ſono.* Fingere equum, Hor. *ammaeſtrar un cavallo.* Argento comparando fingere fallaciam, Plaut. *inventar inganni per cavar denari.* Fingere fugam, Plaut. *macchinar la fuga.*

Finiens, entis, Sen. *orizzonte.*

Finio, is, ivi, itum, ire, Cic. *finire, definire, terminare, determinare, ultimare.* Animam finire, Ovid. vitam, Plin. ſpiritum, Tac. *finir di vivere.* Sic Tiberius finivit, Tac. *così finì Tiberio.* Prandia finire mora, Hor. *finir il pranzo con more:* iram oſculo, Petr. *terminar il corruccio con un bacio:* diem, Liv. *aſſegnar il giorno.* Alicui provinciam certo tempore finire, Cic. *limitargli il tempo della carica.* Rethorice varie finitur, Quint. *la rettorica ſi diffiniſce in varie guiſe.* De pecunia finitur, ne maior cauſſa ludorum conſumeretur, quam &c. Liv. *intorno al denaro s'è decretato, che per cagion de' giuochi non ſi ne ſpendeſſe più di quello, che ec.*

Finis, is, m., e talora f. Cic. *fine, termine, confine, finimento, compimento, diffinizione, intenzione.* Finem operi imponere, facere, conſtituere, Cic. *compir l'opera.* Dabit Deus his quoque finem, Virg. *Iddio metterà fine anche a queſti malanni.* Cæſar finem loquendi fecit, Cæſ. *finì Ceſare di parlare.* Finem oppugnandi nox fecit, Cæſ. *la notte poſe fine all' aſſalto, alla oppugnazione.* Poſt finem Phraartis, Tac. *dopo la morte di Fraarte.* Finis ædificatæ domus uſus, Cic. *il fine di fabbricare una caſa è il ſervirſene.* Quem ad finem? Cic. *a che fine?* Ingredi intra finem alicuius loci, Cic. *non paſſar i limiti di un luogo.* Continere ſe finibus rerum ſuarum, Cic. *contentarſi della ſua fortuna.* Intra fines naturæ vivere, Hor. *contentarſi del ſolo neceſſario alla vita.* Hic frequentiſſimus finis, rethoricem eſſe vim perſuadendi, Quint. *queſta è la definizione comuniſſima della rettorica, ch' ella ſia un' arte, una virtù di perſuadere.* Hæc finis Priami fatorum, Virg. *queſt' è il fine del deſtino di Priamo.* Umbilici fine, Hirt. *fino al bellico.* Inguinum fine, Sall. *fino all' anguinaia.*

Finite, Cic. *determinatamente, con certi limiti, e con moderazione.*

Finitimus, a, um, Cic. *vicino, circonvicino, confinante, (metaf.) ſimile.* Inferre bellum finitimis, Cic. *dichiarar la guerra a' confinanti.* Finitima ſunt falſa veris, Cic. *la menzogna confina colla verità.* Oratori finitimus eſt Poeta, Cic. *il poeta confina coll'oratore.*

Finitio, onis, f. Vitr. *la perfezione, alla quale può arrivare un' arte.* Quint. *diffinizione.*

Finitivus, a, um, Quint. *definitiva*

Finitor, oris, m. Cic. *miſuratore.* Sen. *l'orizzonte.* Stat. *colui, che finiſce qualche coſa, terminatore.*

Finitus, a, um, Cæſ. *finito, limitato, determinato, circonſcritto.* Lingua eſt dentibus finita, Cic. *i denti ſervono di limiti alla lingua.* Poteſtas cuique finita, Luc. *ognuno ha un potere limitato.* Finito, Plin. *terminata la coſa.*

Fio, fis, factus, fieri, Cic. *eſſer fatto, divenire, diventare, riſultare, procedere, eſſere ſtimato.* Mane aliquid fiet tibi, Plaut. *aſpetta, rimanti, ti ſi apparecchierà qualche coſa da mangiare.* Quam vellet videri commodioris valetudinis factus, Quint. *volendo parer meglio ſtare.* Fient in illum exempla, Ter. *egli ne darà eſempio a tutti.* Ubi ſatias fieri cœpit, commuto locum, Ter. *toſtochè comincio ad annoiarmi, muto luogo.* Qui fit in ea re ſcrupulus? Ter. *che ſcrupolo hai a far quella coſa?* Quid fiet de illo? Cic. *che coſa mai ſarà di lui?* Fit via vi, Virg. *ſi fanno ſtrade colla forza.* Vis fit in eum, Ter. *ſe gli fa violenza.* Ut fit, Cic. *come per l'ordinario avviene.* Nulla adeo ex re iſtud fit, niſi ex nimio otio, Ter. *queſto non avviene, che dal troppo ozio.* Senſu amiſſo, fit idem, quaſi natus non eſſet omnino, Cic. *perduti i ſentimenti, è lo ſteſſo, come ſe non foſſe mai ſtato al mondo.* Fieri magni, e parvi, Cic. *eſſere ſtimato molto, e poco.* Fiat, Plaut. *ſia così.* In Gallia lepores fiunt permagni, Var. *in Francia i lepri naſcono molto grandi.* Fieri poteſt, Cic. *è poſſibile.* Quum pro populo fieret, Cic. *ſacrificandoſi pel popolo.*

Firmāmen, inis, n. Ovid. } *fermezza, firmamento, appoggio, ſoſtegno,* Quint.
Firmamentum, i, n. Cic. } *il punto della cauſa.* Ponere firmamentum in aliquo, Cic. *mettere ſua ſperanza in alcuno, appoggiar la ſua ſperanza in qualcheduno.*

Firmātor, oris, m. Tac. *confermatore.*

Firmātus, a, um, Cic. *confermato, fortificato, aſſodato.* Firmata acies, Liv. *armata fortificata.* Animus nondum conſilio, & ratione firmatus, Cic. *ingegno non ancora maturo.* Ætas firmata, Virg. *età virile.*

Firme, Cic. *fermamente, con fermezza, ſenza timore.* Firme accurare rem ſuam, Plaut. V. *aver attenzione a' ſuoi affari.* Firmius Plin. *più fermamente.* Firmiſſime, Cic. *ſenza verun timore, fermiſſimamente.*

Firmitas, atis, f. Cic. *fermezza; coſtanza, incommutabilità, immutabilità.* Firmitas corporis, Cic. *la robuſtezza del corpo.* Firmitas vini, Plin. *la forza, o la durevolezza del vino:* animi, Cic. *la coſtanza dell'animo.*

Firmiter, Plaut. *fermamente, coſtantemente, immutabilmente, durabilmente.*

Firmitūdo, inis, f. Cic. V. firmitas.

Firmo, as, avi, atum, are, Cic. *fermare, roſſodare, aſſicurare, confermare, fortificare.* Mœnia urbis firmare, Tibul. *aſſicurare le mura della città:* corpora cibo, Liv. *rinforzare il corpo col cibo:* agrum ſepibus, Plin. *chiuder un campo con ſiepi:* animum adverſum ſuprema, Tac. *fortificare l'animo contro la morte.* Firmare alvum, Plin. *ſtringere il ventre, il corpo:* fidem alicui rei, Ter. *far credere una coſa.* Tabulis aliquid firmare, Tac. *provare, confermare con l'autorità de' regiſtri pubblici.* Pinus veſtigia firmat, Virg. *camminando s' appoggia ſopra un pino.* Firmare imperium in aliquo, Cic. *aſſicurare l'imperio in teſta di uno.* Firmare alicui, Tac. *affermare ad uno.*

Firmus, a, um, Cic. *fermo, ſtabile, coſtante, fiſſo, invariabile, ſicuro, ſaldo.* Firma fides, Plaut. *fede immutabile.* Firmæ nuptiæ, Ter. *nozze ſicure.* Satis firmo corpore nondum eſſe, Cic. *non aver ancora un' intera ſanità.* Bene firmus, Cic. *che ha buona ſalute.* Firma civitas, Cic. *città forte.* Firmus cibus, Cic. *cibo ſodo.* Vina firmiſſima, Virg. *vini, che ſi conſervano lungo tempo.* In ſpe firmiore eſſe, Cic. *avere ſperanze più ſicure.* Fœdus nec vendibilis, nec palcere firmius, Hor. *certo, che non ſi può vendere, e che non ſempre alimenta el ſuo padrone.* Poſtridie ille ad me venit nondum ſatis firmo corpore, Cic. *ſe ne venne da me il giorno dopo, non eſſendo ancora bene in ſalute.* Firmus propoſito, Vellei. *coſtante nel ſuo proponimento.*

Fiſcālis, le, Ulp. *del fiſco.*

Fiſcella, æ, f. Col. *ceſtello, ſportella, fiſcella,* Cat. *gab-*

bia

bia, che ſi mette alla bocca de' buoi, o d' altri animali, affinchè non mangino i grani. Tibul. *graticcio da formar cacio.*

Fiſcellum, i, n. } Col. *ceſtello, graticcio da formar*
Fiſcellus, i, m. } *cacio.*

Fiſcina, æ, f. Cic. *ceſtello, caneſtro, paniere, gabbia.*

Fiſcus, i, m. Cic. *ceſtello di vimini, fiſco, erario pubblico, ſacco da riporvi danaro,* Col. *vaſo da colar olio.*

Fiſſiculo, as, are, Apul. *tagliar le interiora degli animali per farne gli aruſpizii.*

Fiſſilis, le, Virg. *facile da fenderſi.*

Fiſſio, onis, f. Cic. *fendimento, feſſura, fenditura, crepatura, crepaccio, crepaccia, il fendere.*

Fiſſum, i, n. Celſ. *feſſura.*

Fiſſura, æ, f. Plin. V. fiſſio.

Fiſſus, a, um, Ovid. *feſſo, crepato, crepacciato.*

Fiſſus, us, m. Cic. V. fiſſio.

Fiſtuca, æ, f. Cic. *mazzeranga, macchina da ficcar pali, e da aſſodar la terra.*

Fiſtucatio, onis, f. Vitr. *palafitta, lavoro di pali ficcati in terra per riparar l' acqua, il mazzerangare.*

Fiſtucatum, i, n. Plin. *il mazzerangare, il peſtare.*

Fiſtucatus, a, um, Vitr. *mazzerangato, battuto con la mazzeranga, e ficcato in terra.*

Fiſtuco, as, avi, atum, are, Plin. *mazzerangare, batter la terra con la mazzeranga per aſſodarla, ficcar pali in terra.*

Fiſtula, æ, f. Cic. *condotto, cannone per condurr' acqua,* Virg. *zampogna, cornamuſa, flauto, zufolo, o ſufolo,* Celſ. *fiſtola,* Plin. *eſofago, o la trachea, o aſpera arteria, e ancor ſcfina.*

Fiſtulatim, Apul. *per via di condotti.*

Fiſtulator, oris, m. Cic. *trombetta, trombadore, trombettiere.*

Fiſtulatus, a, um, Suet. *fiſtolato, infiſtolito.*

Fiſtulo, as, avi, atum, are, Plin. *fiſtolare, infiſtolire, eſſer pieno di buchi, o caverne.*

Fiſtuloſus, a, um, Col. *pieno di buchi a guiſa di ſpongia.* Fiſtuloſus cancer, Cat. *canchero infiſtolito, fiſtoloſo.*

Fiſus, a, um, Ovid. *che ſi confida.*

Fixula, æ, f. Feſt. *fibbia.*

Fixus, a, um, Cic. *fiſſo, fitto, ſtabilito, fermo.* Fixum & ſtatutum eſt, Cic. *è coſa già ſtabilita, e concluſa.* Animo fixum tenere aliquid, Cic. *eſſere determinato a far una coſa.* Si hæc mala fixa ſunt, Cic. *ſe queſti mali ſono inevitabili.*

F L

Flabellifer, a, um, Plaut. *che porta ventaglio.*

Flabellulum, i, n. Ter. *picciolo ventaglio.*

Flabellum, i, n. Ovid. *ventaglio, ventola, roſta.* Flabellum ſeditionis, Cic. *mantice della ſedizione.*

Flabilis, le, Cic. *ſpirabile, aereo.*

Flabrum, i, n. Prop. *ſoffio de' venti, e i venti ſteſſi.*

Flacceo, es, cui, ere, Acc. apud Non. *divenire, o eſſer flacco.*

Flacceſco, is, cui, eſcere, Cic. *eſſer languido, e fiacco.* Flacceſcit oratio, Cic. *il diſcorſo langueſce, perde il ſuo vigore.*

Flaccidus, a, um, Plin. *languido, fiacco, paſſo, frale, floſcio.*

Flaccus, a, um, Cic. *che ha grandi orecchi pendenti, e abbattute, orecchiuto.*

Flaces, V. floces.

Flagello, as, avi, atum, are, Plin. *battere, fragellare, percuotere, flagellare.* Flagellata perticis frumentum, Plin. *battere il grano con pertiche.* Flagellare annonam, Plin. *incarire i viveri.* Flagellat opes arca, Mart. *ſi tengono ſerrate nel coffano le ricchezze, oppure havvi nel coffano un flagello di danari.*

Flagellum, i, n. Virg. *ramuſcelli, verghe,* Cic. *flagello, ſtaffile, fragello, ſferza,* Var. *meſſo, ſarmento, tralcio, o capo di vite,* Ovid. *branche di cancri, di polipi, di ſcorpioni, ec.*

Flagitatio, onis, f. Cic. *iſtanza, dimanda.*

Flagitator, oris, m. Cic. *dimandatore,* Plaut. *creditore.*

Flagitatus, a, um, intercutem flagitatus, o intercutibus ſtupris flagitatus, Feſt. *giovene ſtuprato.*

Flagitioſe, Cic. *ſcelleratamente, ſciaguratamente.* Flagitioſiſſime, Cic. *ſcelleratiſſimamente.*

Flagitioſus, a, um, Cic. *ſcellerato, malvagio, ribaldo, triſto.* Flagitioſior, Sall. *più ſcellerato.* Flagitioſiſſimus, Cic. *ſcelleratiſſimo.*

Flagitium, ii, n. Plaut. *ſtrepito, baccano, che ſi fa avanti una porta in domandando coſe,* Non. *iſtigazione, ſollecitazione allo ſtupro, e lo ſtupro ſteſſo,* Cic. (*figur.*) *ſcelleraggine, malvagità, ribalderia, fellonia, bruttura, forfatto, errore.* Stabulum flagitii, Plaut. *cloaca di ſcelleratezze.*

Flagito, as, avi, atum, are, Cic. *dimandar con iſtanza,* Tac. *accuſare,* Apul. *ſollecitare allo ſtupro, ſtuprare.*

Flagrans, antis, Cic. *ardente, infocato, acceſo, focoſo, fervente, veemente, riſplendente, deſideroſo.* Flagrantiſſimus Sol, Plin. *ſole caldiſſimo.* Flagrans homo, Cic. *uomo focoſo.* Flagrans laudis deſiderio, Cic. *che ama appaſſionatamente le lodi.* Flagrans clypeo, Virg. *riſplendente per lo ſcudo.* Flagrantior, Iuv. *più veemente.* Flagrantiſſimus, Liv. *ardentiſſimo.*

Flagranter, Tac. *ardentemente.* Flagrantiſſime, Tac. *ardentiſſimamente.*

Flagrantia, æ, f. Gell. *ardore.* Flagrantia oculorum, Cic. *il fuoco degli occhi.* Flagrantiæ maternæ vigor, Gell. *ardente amor materno.* Flagitii flagrantia, Plaut. *ceffo da forca.*

Flagrator, oris, m. Feſt. *chi ſi laſcia fruſtare per denari.*

Flagrionea, um, Non. *ſervi, così detti, perchè ſoggetti alle ſferzate.*

Flagritribo, æ, m. Plaut. *facce da botte.*

Flagro, as, avi, atum, are, Plin. *ardere, avvampare, flagrare, eſſere infocato.* Flagrare amore, Cic. *amar aſſai.* Flagrare deſiderio, Cic. *bramar ardentemente.* Flagrare gratia, Cic. *eſſer ben voluto:* bello, Cic. *eſſer in guerra:* infamia, Cic. *eſſer infame:* malo rumore, Hor. *avere cattiva riputazione:* odio publico, Cic. *eſſer odiato da tutto 'l mondo:* incredibili dicendi ſtudio, Cic. *aver paſſione per l' eloquenza.* Flagrant convivia ſtupris, & flagitiis, Cic. *ne' conviti non ſi parla, che di ſtupri, e di ribalderie.*

Flagrum, i, n. Liv. *ſferza, ſtaffile, ſcuriada.*

Flamen, inis, n. Ovid. *aria, vento, ſoffiamento.*

Flamen, inis, m. Cic. *flamine, pontefice, o ſacerdote de' falſi dii.*

Flaminia, æ, f. Gell. *la caſa del flamine.*

Flaminianus, a, um, Cic. V. Flaminius.

Flaminica, o flaminica, æ, f. Tac. *la moglie del flamine, flaminica.*

Flaminium, o flamonium, ii, n. Liv. *dignità del flamine, flaminato, ſacerdozio.*

Flaminius, a, um, Feſt. *del flamine, flaminio.*

Flamma, o flama, æ, f. Cic. *fiamma.* Flamma fumo eſt proxima, Plaut. *non v' ha fuoco ſenza fumo, prov. e vale, che donna oneſta non debbe nè meno dare un minimo ſoſpetto di ſe ſteſſa.* Flamma turpiſſimi amoris flagrare, Cic. *ardere di diſoneſto amore.* Pronubæ flamma, Claud. *voglia di maritarſi.* Aſſumere novas flammas, Ovid. *aver nuovi amori.* Flamma civilis diſcordiæ, Cic. *il fuoco della guerra civile.* Flamma iudicii, Cic. *il pericolo d' un giudizio.* Flamma gulæ, Ovid. *appetito inſaziabile.* E flamma poſſe te cibum petere, arbitror, Ter. (*proverb.*) *ti ſtimo capace d' ogni ribalderia.* Flamma de ſtipula, Ovid. *fuoco di paglia.*

Flammandus, a, um, Tac. *che dee eſſer abbruciato.*

Flammans, antis, Virg. *infocato, ardente, fiammante, fiammeggiante.*

Flammatus, a, um, Virg. *acceſo, infiammato, infocato.* Flammatus Iupiter, Cic. *Giove armato di fulmini.* Flammata toga, Mart. *veſte del color del fuoco.*

Flammea, æ, f. o piuttoſto viola flammea, Plin. *viola di color della fiamma.*

Flammearius, ii, m. Plaut. *venditore, o facitore, o tintore di vele di color di fuoco.*

Flam-

Flammeŏlum, i, n. Iuv. *piccolo velo di color di fuoco.*

Flammeŏlus, a, um, Col. *del color di fuoco.*

Flammeſco, is, eſcere, Lucr. *fiammeggiare, fiammare.*

Flammĕum, i, n. Liv. *velo di color di fuoco.*

Flammĕus, a, um, Cic. *fiammeggiante, fiammeſco, di fiamma.*

Flammĭdus, a, um, Apul. *lo ſteſſo che* flammeus.

Flammĭfer, a, um, Cic. ⎫ *ardente, infocato, fiammifero.*
Flammĭger, a, um, Flac. ⎭

Flammigĕro, as, avi, atum, are, Gell. *gettar fiamme.*

Flammo, as, avi, atum, are, Tac. *infiammare, accendere,* Virg. neutr. *gettar fiamme, lampeggiare, fiammeggiare, fiammare.*

Flammŭla, æ, f. Col. *fiammella, fiammetta, baldoria, fiammicella.*

Flamonium, V. flaminium.

Flator, ōris, m. Feſt. *trombetto,* Pomp. *facitore, artefice, fabbricatore.*

Flatūra, æ, f. Vitr. *fabbrica, fattura.*

Flatuarius, ii, m. Ulp. *coniatore, battizecca.*

Flatus, us, m. Cic. *fiato, vento, ſpiramento, ſoffio,* figur. *favore,* Sil. *ſuperbia, faſto.* Flatum ventris emittere, Suet. *ſpetezzare.*

Flatus, a, um, Hirt. *ſoffiato,* Gell. *coniato.*

Flavĕo, es, ere, Col. ⎫ *biondeggiare, galleggiare, imbiondire, diventar biondo.*
Flaveſco, is, eſcere, Virg. ⎭

Flavicŏmus, a, um, Petron. *che ha chioma bionda.*

Flavus, a, um, Virg. *biondo, di color d'oro, giallo.* Capilli flavi, Ovid. *capelli biondi.* Arva flava, Virg. *campagne biondeggianti.* Decem flavos, Mart. *dieci monete d'oro,* V.

Flebĭlis, le, Cic. *flebile, triſto, lugubre, doglioſo, degno d'eſſer pianto.* Modi flebiles, Hor. *canti lugubri.* Multis ille quidem flebilis occidit, nulli flebilior, quam tibi, Hor. *è morì pianto da molti, ma da niuno più che da te.*

Flebĭliter, Cic. *lamentevolmente, doloroſamente, piangevolmente.*

Flecto, is, xi, xum, ere, Cic. *piegare, flettere, torcere, girare, voltare verſo qualche luogo, abbaſſare, placare.* Flectere oculorum aciem in aliquem, Cic. *voltar gli occhi verſo qualcheduno.* Flectere promontorium, Cic. *voltare, o paſſare un capo:* curſum ad aliquem, Liv. *volgere il paſſo verſo alcuno:* animum a vero, Liv. *allontanarſi dal vero.* Flectere aliquem, Cic. *placarlo, piegarlo:* convicium in aliquem, Pers. *rivoltare la ſua collera contro qualcheduno.* Flectere equum, Hor. *domar un cavallo:* iter aliquo, Liv. *pigliar la ſtrada verſo qualche luogo.* Flectere cantum, Lucr. *modificare, piegare, inflettere la voce.* Hoc vocabulum eſt de Græco flexum, Gell. *queſto vocabolo viene, deriva dal Greco.*

Flemĭna, um, n. Plaut. *tumore, gonfiezza, che viene alle gambe per la ſtanchezza.*

Flendus, a, um, Ovid. *da piangerſi.*

Fleo, es, evi, etum, ere, Cic. *piangere, lagrimare.* Vel lapides flere cogeret, Cic. *farebbe piangere anche le pietre, o le ſteſſe pietre.* Flere de morte alicuius, o funera alicuius, Ovid. *pianger la morte d'uno.*

Fletus, us, m. Cic. *pianto, lagrime, lutto, fleto, piangimento.*

Fletus, a, um, Virg. *pianto, compianto.* Sanguine fleti, Lucr. *inſanguinati.* Fleta mulier, Apul. *donna che piange.*

Flexanĭmus, a, um, Cic. *che piega, e tocca l'animo.* Flexanima oratio, Cic. *diſcorſo che tocca, che perſuade.*

Flexibĭlis, e, Cic. *pieghevole, arrendevole, fleſſibile,* (per metaf.) *mutabile, incoſtante, vario.* Flexibilis ætas, Cic. *età tenera, e pieghevole.* Flexibile vocis genus, Cic. *voce fleſſibile.*

Flexibilĭtas, atis, f. Solin. *fleſſibilità, fleſſura, fleſſione.*

Flexĭlis, le, Plin. V. flexibilis.

Flexilŏquus, a, um, Cic. *dubbio, oſcuro, che ha doppio ſenſo.*

Flexio, onis, f. Cic. *piegamento, fleſſione, piegatura.* Flexiones, & diverticula, Cic. *giri, e rigiri.*

Flexĭpes, edis, Ovid. *che ha i piedi torti.*

Flexĭvice, Pacuv. apud Non. *con la teſta china.*

Flexo, as, avi, atum, are, Cat. *piegare, curvare, flettere.*

Flexumĭnes, um, m. Plin. *titolo de' cavalieri Romani, dal domar cavalli.*

Flexuōſe, Plin. *tortamente.*

Flexuōſus, a, um, Cic. *fleſſuoſo, tortuoſo, che va in giro.* Flexuoſum iter, Cic. *cammino tortuoſo.* Flexuoſiſſimus, Plin. *tortiſſimo.*

Flexūra, æ, f. Col. *piegamento, fleſſura, fleſſione.*

Flexus, us, m. Quint. *piega, piegamento, torcimento, fleſſibilità, giravolta.* Flexus vocis, Quint. *fleſſibilità di voce:* itinerum, Cic. *le giravolte, e giri delle ſtrade:* ætatis, Cic. *la declinazione dell' età.* Flexus autumni, Tac. *la fine dell' autunno.* Sinuoſo flexu anguis, Virg. *ſerpente tortuoſo, che fa molte piegature, e giri.*

Flexus, a, um, Ovid. *torto, piegato.* Os in mœſtitiam flexum, Tac. *facendo apparire un volto triſto.* Die in veſperam flexo, Tac. *declinando il giorno.* Flexus ſonus, Cic. *ſuono baſſo.*

Flictus, us, m. Virg. *percoſſa, colliſione, urto.*

Fligo, is, xi, ctum, ere, Liv. *percuotere, urtare, dar contro, collidere.*

Flo, as, avi, atum, are, Cic. *ſpirare, ſoffiare.* Flare ſimul, & ſorbere difficile, Plaut. *non ſi può ſonare, e ballare; portar la croce, e ſonar le campane; non ſi può bere, e zufolare.* Flatus tibia, Ovid. *ſi ſuona il flauto.*

Floccĭdus, a, um, Apul. *fioccoſo,* V.

Floccifacio, is, feci, factum, ere, Cic. *ſtimar niente, ſtimar punto, aver per niente.*

Floccipendo, is, pendi, penſum, dere, Cic. *ſtimar nulla.*

Floccōſus, a, um, Apul. *che ha fiocchi, fioccoſo.*

Floccŭlus, i, m. Plin. *fiocchetto, picciol fiocco.*

Floccus, i, m. Var. *fiocco.*

Flocces, um, f. Gell. *feccia di vino.*

Floralia, ium, n. Var. *luoghi ſeminati di fiori, giardini,* Ovid. *feſte in onore della dea Flora.*

Florens, entis, Virg. *fiorito, verde, florente, florido;* (metaf.) *riſplendente, vegeto, abbondante.* Florentiſſima fortuna, Cic. *fortuna ridente.* Res florentiſſimæ, Cic. *ſtato floridiſſimo.* Florente fama, Tac. *in una ſomma riputazione.* Florens ætate, Cic. *che è nel fiore di ſua età.* Florentes ære catervæ, Virg. *ſquadre riſplendenti per l'acciaio.*

Florĕo, es, ui, ere, Cic. *fiorire,* (metaf.) *riſplendere, eſſer in fiore, eſſer eccellente.* Florere ingenio, Cic. *aver un bell' ingegno:* ætate, Liv. *eſſer nel fiore di ſua età:* exiſtimatione, Cic. *eſſer molto ſtimato:* gratia, & auctoritate, Cic. *eſſer in gran credito:* doctiſſimorum hominum familiaritatibus, Cic. *aver commerzio con gli uomini dotti:* forma, Cic. *eſſer molto bello.*

Floreſco, is, eſcere, Cic. *fiorire, creſcere, aumentarſi.* Tua iuſtitia, & lenitas animi floreſcet quotidie magis, Cic. *la tua giuſtizia, e la tua dolcezza d'animo fioriranno, creſceranno ſempre più.*

Florĕus, a, um, Virg. *di fiore, fiorito.* Florea rura, Virg. *campagne fiorite.* Florea corona, Plaut. *corona di fiori.*

Floricŏlor, oris, Petr. *di color florido, di color vivo.*

Floride, Apul. *fioritamente.*

Floridŭlus, a, um, Cat. *fiorito, florido.* Ore floridulo nitens, Catul. *che ha un volto ſparſo di gigli, e roſe.*

Florĭdus, a, um, Catul. *fiorito, florido, di fiori.* Color floridus, Plin. *color vivo.* Florida puella, Cat. *fanciulla freſca.* Floridus orator, Cic. *oratore che ha uno ſtile fiorito.*

Florĭfer, a, um, Lucr. ⎫ *florifero, che produce fiori.*
Florĭger, a, um, Lucan. ⎭

Florifertum, i, n. Feſt. *giorno feſtivo appreſſo i Romani, così detto, perchè in quel giorno portavanſi le ſpighe del formento nel tempio di Cerere.*

Florilĕgus, a, um, Ovid. *che coglie fiori.*

Florulentus, a, um, Col. *pien di fiori, fiorito.*

Florus, a, um, Pacuv. apud Feſt. V. Florens.

Flos, oris, m. Cic. *fiore.* Viridiſſimo flore puella, Catul. *fanciulla, ch'è nel più bel fiore di ſua età.* Florem amittere, Catul. *perdere la virginità.* Poëtarum flos, Plaut. *il fior de' poeti, i poeti più eccellenti.* In ipſo Græciæ flore, Cic. *allorchè fioriva la Grecia.* Flos vini, Plaut. *l'odor del vino.* Flos orationis, Cic. *gli ornamenti del diſcorſo.* In ipſis floribus, Lucr. *in mezzo al piacere.*

Floſcellus, i, m. Apul. *fiorellino.*

Floſcŭlus, i, m. Cic. *fiorellino, fioretto, fiorello.* Oſtendere floſculos, Quint. *far pompa d'ornamenti nel diſcorſo.*

Fluctiĉŭlus, i, m. Apul. *picciola onda, piccolo flutto.*

Fluctifrăgus, a, um, Lucr. *che rompe l'onde.*

Fluctigĕnus, a, um, Avien. *nato nell'onde.*

Fluctiſŏnus, a, um, Sil. *che riſuona per lo ſtrepito dell'onde.*

Fluctivăgus, a, um, Stat. *che è portato dall'onde.*

Fluctuātim, Afran. Apud Non. *ondeggiando.*

Fluctuātio, onis, f. Liv. *ondeggiamento, agitazione, fluttuamento, flutto, marea, mareggiata.*

Fluctuātus, a, um, Plin. *ondeggiante, fluttuante.*

Fluctŭo, as, avi, atum, are, Cic. *ondeggiare, fluttare, mareggiare, galleggiare, andar a galla, eſſer agitato dall'onde, tremolare; (per metaf.) dubitare.* Fluctuare in re aliqua, Cic. *non ſapere a chi appigliarſi.* Fluctuat animo, Liv. *è dubbioſo, è indeterminato.* Tota res etiam nunc fluctuat undis, Cic. *è agitato da diverſi frangenti.* Fluctuamus inter varia conſilia, Sen. *ne' vari conſigli, che ci ſi propongono, ſiamo irreſoluti.*

Fluctŭor, aris, atus, ari, (*dep.*) Curt. *fluttare, ſtare in dubbio.*

Fluctuōſus, a, um, Plin. *fluttoſo, tempeſtoſo, ondeggiante, ondoſo.*

Fluctus, us, m. Plin. *onda, flutto; (metaf.) agitazione, movimento impetuoſo, frangente.* Fluctus fortunæ, Plin. curarum, Lucr. *i frangenti della fortuna, le agitazioni, che cagionano i travagli.* Fluctus concionum, Cic. *il tumulto del popolo radunato.* Barbariæ fluctus, Cic. *le ſcorrerie de' barbari.*

Fluens, entis, Cic. *ſcorrente, colante: (per metaf.) effemminato, molle.* Fluens veſtis, Propert. *veſte ſtraſciata.* Fluens oratio, Cic. *diſcorſo andante, fluido.* Fluentes buccæ, Cic. *guancie cadenti.* Nauſea fluens, Hor. *vomito.* Soluti, ac fluentes pueri, Quint. *giovani diſſoluti, molli, effemminati.* Res fluentes ad noſtram voluntatem, Cic. *coſe, che vanno a ſeconda del noſtro genio.*

Fluenter, Lucr. *diſcorrendo, ſcorrendo a guiſa d'onde.*

Fluentiſŏnus, a, um, Catul. *che riſuona per lo battimento dell'onde.*

Fluentum, i, n. Virg. *fiumicello, corrente.*

Fluĭdus, a, um, Virg. *fluido, corrente, fluſſibile,* Ovid. (*metaf.*) *molle, effemminato.* Corpora mollia, & fluida, Liv. *corpi languidi, e molli.*

Fluĭto, as, avi, atum, are, Liv. *ſcorrere, ſtar a galla, ondeggiare, galleggiare; (per metaf.) eſſer dubbioſo, agitato, vacillante.* Fluitat fides, Tac. *la fede vacilla.*

Flumen, inis, n. Cic. *fiume, torrente, e tal volta il corſo del fiume; (per metaf.) copia, abbondanza.* Verborum flumen, Cic. *abbondanza di parole.* Flumen ingenii, Cic. *fecondità d'ingegno.* *Appreſſo* Virg. *vale lagrime.* Largo humectat flumine vultum, *bagna il volto con copioſe lagrime.* Secundo flumine, adverſo flumine, Cæſ. *a ſeconda contr' acqua.* Nili flumina, Mart. *le ſorgenti del Nilo.* Rapidus montano flumine torrens, Virg. *torrente, che rapido ſcorre giù per le montagne.*

Flumineus, a, um, Ovid. *di fiume, fiumatico, fiumiale.*

Fluo, is, uxi, uxum, uere, Cic. *correre, ſcorrere, colare, ſtillare: (per metaf.) ſpargerſi, dilatarſi, creſcere, naſcere, uſcire, cadere, mancare, avvenire, eſſer molle, ed effemminato.* Omnia proſpere fluunt, Cic. *tutto va ottimamente bene.* Fluit voluptas, Cic. *il piacere paſſa.* Tarda mihi fluunt tempora, Hor. *il tempo è per me lungo.* Fluunt ſudore, & laſſitudine membra, Liv. *non ne può più dal ſudore, e dalla ſtanchezza.* Fluere mollitia, luxu, Cic. *vivere nelle diſſolutezze.* Corporis delectis fluere, Cic. *abbandonarſi tutto a' piaceri del corpo.* Eius diſciplina longe, lateque fluxit, Cic. *la ſua dottrina ſi è ſparſa da per tutto.* Videamus, eius conſilia quo fluant, Cic. *vediamo, dove vadano a terminare i ſuoi diſegni.* Arma fluunt de manibus, Cic. *cadono l'armi dalle mani.* Hæc omnia ex eodem fonte fluxerunt, Cic. *tutte queſte coſe uſcirono, nacquero, vennero, derivarono dal medeſimo fonte.*

Fluor, ōris, m. Celſ. *fluſſo, ſcorrimento, colamento.*

Floſtrum, i, n. Feſt. *bonaccia.*

Fluta, æ, f. Varr. *anguilla, ovvero groſſa lampreda, che ſta a galla dell'acqua.*

Fluto, as, avi, atum, are, Lucr. *ondeggiare, galleggiare,* V. Fluvia, æ, f. Siſen. apud Non. V. fluvius

Fluviālis, le, Virg. *fluviale, di fiume, fiumale.*

Fluviatĭcus, a, um, Col. ⎫ *fluviale, fiumale, fiumatico, fiumicale, di fiume.*
Fluviatĭlis, le, Cic. ⎭

Fluviātus, a, um, Plin. *macerato nel fiume.*

Fluvĭdus, a, um, Lucr. V. fluidus.

Fluvius, ii, m. Cic. *fiume, fiumara.*

Fluxe, Varr. *abbondantemente, largamente.*

Fluxio, onis, f. Cic. *fluſſo, fluſſione, fluſſibilità, fluidezza, fluidità, colamento, ſcorrimento, uſcimento.*

Fluxus, a, um, Plin. *fluido, colante, traſcorrente,* Cic. (*metaf.*) *caduco, che dura poco, tranſitorio,* Suet. *laſcivo, diſſoluto,* Luc. *largo.* Fide fluxa utitur, Sall. *non è da fidarſene.* Fluxiore cinctura cingi, Suet. *eſſer cinto largo.* Fluxæ veſtes, Lucan. *veſti larghe.* Fluxa, & res fluxæ, Plaut. *coſe caduche, e tranſitorie.* Fortuna belli fluxa, Cic. *la fortuna della guerra è inſtabile, non dura.* Fluxior animus, Suet. *laſcivo, diſſoluto.* Fluxa corpora, Tac. *corpi deboli, e molli.* Fluxa decreta, Tac. *decreti, che non durano, che toſto perdono il lor vigore.* Latices de corporibus humanis fluxi, Apul. *acque uſcite de' corpi umani.*

Fluxus, us, m. Quint. *fluſſo, ſcorrimento.* Fluxus aquarum, Quint. *il corſo dell'acque.*

F O

Focāle, is, n. Hor. *faſcia da inviluppar la gola.* Mart. *legaccio per gli orecchi. Alcuni preſſo Orazio intendono una ſorta di veſte, di cui gli antichi ſi ſerviſſero al fuoco.*

Focanĕus palmes, Col. *tralcio di vite nato tra due altri tralci.*

Focāria, æ, f. Ulp. *concubina, che convive, che ſta nella ſteſſa caſa, e ſerveſi del medeſimo fuoco.*

Focarius, ii, m. Ulp. *ſervo, che ha cura del fuoco.*

Focillātio, ōnis, f. Feſt. *il riſocillare, il riſcaldare, riſocillamento, riſcaldamento.*

Focillātus, a, um, Suet. *riſcaldato, riſocillato.*

Focillo, as, avi, atum, are, Sen. ⎫ *riſtorare, riſocillare, riſcaldare.*
Focillor, aris, atus, ari, Suet. ⎭

Focŭla, orum, n. Non. *tutto ciò, che ſerve ad alimentare il fuoco.* Iam ventris fumant focula, Plaut. *già le vivande ſono al fuoco.*

Focŭlo, as, avi, atum, are, Non. *fomentare il fuoco.*

Focŭlus, i, m. Cic. *focolare, focaccina, ſcaldavivande, e lo ſteſſo fuoco, o focherello.* Foculum bucca excitare, Iuv. *accender il fuoco con la bocca.* Oportet epulas foveri foculis ferventibus, Plaut. *biſogna conſervare, tenere il pranzo caldo ſopra ſcaldavivande ardenti.*

Focus, i, m. Cic. *focolare, la paterna caſa.* Pro aris, & focis pugnare, Cic. *combattere pe' templi, e per le paterne caſe.*

Fodens, entis, Enn. apud Feſt. *che cava, che zappa.*

Fodĭco, as, avi, atum, are, Cic. *andar cavando, cavare, zappare, far foſſe, diſſotterrare; (per metaf.) pungere, affliggere.* Fodicare latus, Hor. *punzecchiare il fianco a qualcheduno per avvertirlo di far una coſa.*

Fodīna, æ, f. Plin. *miniera, cava.*

Fodio, is, odi, oſſum, dere, Plaut. *cavare, zappare,* Virg.

per.

(*per metaf.*) *purgare*, Mart *percuotere*, *ferire*. Fodere calcibus armos equi. Virg. *spronare il cavallo*. Fodere en ſe ingulum, Mart *paſſar la gola colla ſpada*. Fodi cor ſtimulo, Plaut *crepar d'invidia*, *dadiſpetto*.

Fodo, as, Feſt V. fudio.

Fœcunde, Plin. *abbondevolmente*, *fecondamente*, *fertilmente*. Fœcundius. Cic. *più fecondamente*. Fœcundiſſime, Cic. *fecondiſſimamente*.

Fœcunditas, atis, f Cic. *fertilità*, *abbondanza*, *fecondità*, *fecondia*.

Fœcundo, as, avi, atum, are, Virg. *fecondare*, *rendere fertile*, *e fecondo*.

Fœcundus, *e* fecundus, a, um, Cic *fecondo*, *fertile*, *abbondante*, *copioſo* Fœcundi calices quem non fecere diſertum? Hor. *buon vino*, *favela lunga*. Fœcundior, Cic *più fecondo* Fœcundiſſimus, Plaut *fecondiſſimo*.

Fœdatus, a, um, Cic *imbrattato*, *lordato*, *contaminato*, *ſporcato*, Liv. *guaſtato*, *corrotto*.

Fœde, Liv. *bruttamente*, *crudelmente*, *villanamente* Fœdius, Liv. *più villanamente*. Fœdiſſime, Cic *aſſai villanamente*.

Fœderatus, a, um, Cic *confederato*, *unito*, *alleato*.

Fœdifrăgus, a, um, Cic. *violatore de' patti*

Fœditas, atis f Cic *bruttezza*, *deformità*, *fozzura*, *fozzità*, *bruttura* Fœditas odoris, Cic. ſpectaculi, Liv. *cattivo odore*, *brutto ſpettacolo*.

Fœdo, as, avi, atum, are, Virg *imbrattare*, *bruttare*, *imbruttare*, *fozzare*. *ſporcare*, *macchiare*, *infozzare*, *diſonorare*; *per metaf. guaſtare*, *diſſipare*, *lacerare*. Fœdare rem propriam, Plaut *diſſipare il patrimonio*: hoſtium copias, Plaut. *disfare le ſquadre nemiche*: unguibus ora, Virg. *lacerar il volto colle unghie*.

Fœdus, a, um, Cic. *deforme*, *brutto*, *fucido*, *fozzo*, *villano*, *crudele*, Virg. *maledetto*. Fœdum conſilium, Liv. *cattivo conſiglio* Fœdum bellum, Ter. *guerra crudele*. Fœda tempeſtas. Virg *tempeſta orribile*. Fœda miniſteria, Virg. *maledetti miniſterii* Fœdior, Liv. *più brutto* Fœdiſſimus, Cic *bruttiſſimo*.

Fœdus, ĕris, n. Cic. *confederazione*, *patto*, *lega*, *alleanza*. Fœdus facere, inire, icere, ferire, ſancire, percutere cum aliquo, Cic *far alleanza*, *far un accordo*, *un patto*. Fœderi adſcribi, Liv. *eſſer compreſo nel trattato*, *nell'alleanza*, *nell'accordo*, *nella lega*. Fœdus violare, negligere, rumpere, infirmare, Cic. *romper l'alleanza*, *la lega*, *l'accordo*.

Fœmella, æ, f Catul. *femminella*, *femminetta*, *femminuccia*, *femminuzza*.

Fœmina, o femina, æ. f Cic. *femmina*.

Fœminal, alis, n. Apul. *conno*.

Fœmineus, a, um, Virg *femminile*, *femmineo*, *femminino*, *femmineſco*, *femminile*.

Fœmininus, a, um, Quint. *femminino*.

Fœnarius, a, um, Var. *fienale*, *da fieno*. Falces fœnariæ, Var. *falci da fieno*, *e fienefalci*.

Fœnĕbris, e, Liv *d'uſura*.

Fœneralia, orum, n Liv *tempo*, *in cui ceſſava l'uſura*, *e a reſtituivaſi il danaro preſo a uſura*.

Fœneratio. onis, f Cic *uſura*, *il dare a uſura*.

Fœnerato, Plaut *con uſura*.

Fœnerător, oris, m. Cic. *uſuraio*, *preſtatore a uſura*.

Fœneratorius, a, um, Val *uſuraio*. *d'uſura*.

Fœneratrix, icis, f. Val. Max *donna*, *che fa uſura*.

Fœnerătus, a um, Ter *reſo tutto con uſura*.

Fœnĕro, as. avi, atum, are, *e* fœneror, aris, Cic. *uſureggiare*, *dare*, *o preſtare a uſura*, *e ricevere a uſura*, Ter *render con uſura* Fœnerari provincias, Cic *mettere le provincie in contribuzione*. Beneficium non fœneramus, Cic *non benefichiamo per trarne profitto*. Fœneratum iſtuc beneficium tibi pulcre dices, Ter. *confeſſerai di non eſſere ſtato malamente ricompenſato de' beneficio*, *che ci hai fatto*. Metuiſti, ne non tibi iſtud fœneraret, Ter *temeſti*, *che non te lo rendeſſe con uſura*. Fœnerari aliquid ab aliquo, Cic. *prender a uſura*. Hæc ſapit, hæc omnes fœnerat una deos, Mart. *queſta ſola ha ſenno*, *queſta ſola diſpenſa*, *e da tutti i beni*.

Fœnĕus, a, um, Cic *di fieno*, *fatto di fieno*.

Fœnicularius, a, um, Cic *che produce fieno*. Campus fœnicularius, Cic. *campo da fieno*.

Fœniculum, *e* feniculum, i, n. Plin. *finocchio*.

Fœnile, is, n. Virg *fienile*.

Fœniſĕca, æ, m Col. *ſegatore di fieno*.

Fœniſecia, o fœniſicia, æ, f. Var. *raccolta di fieno*, *il tagliare i fieni*.

Fœniſecium, o fœniſicium, ii, n. Col. *il tagliare i fieni*, *raccolta dei fieni*.

Fœniſector, ōris, m Col. *ſegatore di fieno*.

Fœniſex. ecis, m. Plin *ſegatore di fieno*.

Fœnogræcum, i, n. Plin *fieno Greco*

Fœnum, *e* fenum, i, n. Col *fieno* Fœnum eſſe, o edere, Cic. *eſſere ſtupido*, *ſciocco*. *baccellone* Fœnum habet in cornu, longe fuge, Hor. *egli è una mala lingua*, *biſogna fuggirlo*.

Fœnus, o fenus, ŏris, n Cic. *uſura*, *ritrangolo*, *ritrangola*, *intereſſe*, *guadagno*, *barocco*, *barocchio*, *ſcrocchio*, *ſcrocca*, *dono di tempo*, *merito*, *cambio* Nummi poſiti in fœnore, Hor. *danari dati a uſura*. Quærere argentum in fœnus, Plaut. *cercar denaro a intereſſe*. Sumere argentum fœnore, Tac. *prender denaro a intereſſe*. Fœnus ex triente factum erat beſſibus, Cic. *l'intereſſe di quattro per cento era montato a otto per cento*. Iniquiſſimo fœnore verſuram facere, Cic *prender danaio a groſſo intereſſe per pagar debiti* Quinquageſimo fœnore reddis felicitas ſoli, Plin. *la fecondità del terreno rende cinquanta per uno*.

Fœnuſcŭlum, i, n Plaut. *picciola uſura*.

Fœteo, *e* feteo, es, ĕre, Plaut. *fetere*, *patire*, *puzzare*, *aver cattiv' odore*.

Fœtidĭtas, atis, f. Sco. *fetore*, *puzza*, *morbo*.

Fœtĭdo, as, avi, atum, are, Plaut. *rendere puzzolente*, *dar cattiv' odore*.

Fœtĭdus, a, um, Cic. *fetido*, *puzzolente*, *fetente*, *fiatoſo*, *fiatente*, *fetidoſo*. Fœtidior, Celſ. *più puzzolente*.

Fœtĭfer, a, um, Plin. *che dà fecondità*, *e fa generare*.

Fœtĭfĭco, as, avi, atum, are, Plin. *figliare*, *partorire*.

Fœtificus, a, um, Plin. *fecondo*, *fertile*.

Fœto, as, avi, atum, are, Col. *figliare*, *partorire*.

Fœtor, oris, m. Plin. *puzzo*, *puzzura*, *puzza*, *fetore*, *morbo*, *fiato*, *lezzo*.

Fœtūra, æ, f Var. *il parto*, *o il tempo del parto*, Virg. *frutto*, *che ſi ritrae dagli animali*.

Fœtus, o fetus, us, m. Virg. *parto*, *feto*, *portato* Fœtus terræ, Cic. *i frutti della terra*. Fœtus animi, Cic. *parto dello ſpirito* Fœtu uno, Plaut. *in un ſol parto*.

Fœtus, a, um, Cic. *pieno*, *gravido*, *pregno*, Virg. *che ha partorito*. Ager fœtus, Ovid *campo ſeminato*.

Foliacĕus, a, um, Plin. *fatto di foglie*, *ſimile alle foglie*.

Foliatum, i, n. Plin. *ſorta d'unguento fatto di foglie di nardo*

Foliatūra, æ, f. Vitr. *il fogliame degli alberi*, *e la diſpoſizione delle foglie*.

Foliātus, a, um, Pallad. *fronzuto*, *fogliato*, *foglioſo*.

Foliōſus, a, um, Plin. *foglioſo*. Folioſior, Plin. *più fronzuto*.

Folium, ii, n Cic. *foglia*, *foglio*. Oſcitant folia ad ſolem. Plin. *le foglie ſi aprono al ſole*. Credite, me vobis folium recitare Sibillæ, Iuv. *io vi dico il vangelo*, *cioè coſa vera*, *e certa*. Folia ſunt artis, & nugæ meræ, Apul. *ſono zacchere*, *e coſe da niente*.

Follico, as, are, Apul. *ſoffiando sbatter le narici*.

Follicŭlus, i, m. Cic *ſacchetto*, *borſetta*, *ſoffietto*, *picciola manttee*, Col *guſcio*, *follicolo*, Suet *pallone*

Follis is. m. Cic *mantice*, *ſoffietto*, *borſa*, Mart. *pallone*, Iuv *borſa di pelle da riper danari*. Immenſa cavi ſpirant mendacia folles, Iuv. *gli avvocati ſpacciano bugie a piena gola*.

Follitim, Plaut. At ego follitim ductitabo, *ma io con lusinghe, e paroline trarrogli di borsa tutto'l danaro.*
Follitus, a, um, Plaut. *involto in una borsa.*
Fomentatio, onis, f. Ulp. *fomento, fomentazione, il fomentare.*
Fomentum, i, n. Col. *fomento, fomentazione, fumigazione*, Cic. (*per metaf.*) *sollievo, alleggerimento.* Fomento saucios dilargui, Tes. *fomentare i feriti, far loro fomenti.*
Fomes, itis, m. Virg. *esca, e ogni materia secca, che prende facilmente fuoco*, Gell. *metaf. stimolo, e tutto ciò, che serve ad eccitare, e animare ad una cosa.*
Fons, ontis, m. Cic. *fonte, fontana, fontale, sorgente; metaf. origine; principio.* Montani fontes, Luc. *fontane, che cadono dai monti.* Medicati fontes, Cels. *fonti medicinali* Rerum fontes, Cic. *l'origine delle cose.* Argumentorum fontes, Cic. *i fonti, i luoghi comuni della rettorica.*
Fontalis, e, Plaut. *fontale, di fontana, V.*
Fontanalia, o fontinalia, ium, od orum, n. Var. *feste in onore delle ninfe.*
Fontanalis, o fontinalis, e, Vitr.) *fontano,*
Fontanĕus, Solin. o fontanus, a, um, Plin.) *fontaniero, di fontana, di fonte.*
Fonticŭlus, i, m. Hor. *fonticello, fontanella.*
Fontinalis, is, m. Non. *il dio dei fonti.*
For, V. faris.
Forabilis, e, Ovid. *che si può bucare.*
Foramen, inis, n. Cic. *forame, buco, pertugio, foro.*
Foras, Cic. *fuora, fuori, di fuori.* Foras ieictare agellum, Ter. *affittare un campicello a uno straniero.*
Forasgerones, um, m. Plaut. *coloro, che portano tutto fuora.*
Foratus, a, um, Col. *forato, bucato, pertugiato.*
Forbĕa, æ, f. Fest. *cibo.*
Forceps, ipis, f. Col. *tenaglia, molle da fuoco, forfice, cesoie*, Plin *l'estremità delle branche degli scorpioni, de' granchi, ec.*
Forda, e anticamente horda, æ, f. Ovid. *vacca pregna.*
Fordicidium, ii, n. Var. *sagrifizio, in cui si sagrificavano vacche pregne.*
Fore, Cic. *essere, o dover essere, che sarà.*
Forem, es, et, Sall. *fussi, fossi, ec.* Quæ restringuendo igni forent, Liv. *che farebbero atte a spegnere il fuoco.*
Forensis, e, Cic *forense, del foro.* Forensis homo, Quint. *uomo forense.* Forensia vestimenta, Suet. *toghe senatorie, abito da palazzo, abito da città.* Forensis rhetorica, Cic. *eloquenza del foro.* Marte forensi valere, Mart. *esser eloquente.*
Fores, V. foris.
Forfex, icis, f. Col. *forbice, cesoie.*
Forficŭla, æ, f Plin. *forbicetta, forbicina*, Plin. *l'estremità delle branche degli scorpioni, de' granchi, ec.*
Fori, orum, m. Cic. *cortile, e tavolato di nave*, Liv. *palchi, palchetti da veder gli spettacoli*, Col. *solchi.*
Foria, orum, n. Non *sterco liquido.*
Forica, æ, f. Iuv. *condotto, chiavica, fogna, smaltitoio, pozzo smaltitoio, pozzo nero, e cacatoio, cesso, agiamento, cameretta, destro, necessario.*
Foricarius, ii, m Scæv. *appaltatore delle chiaviche, de' pozzi smaltitoi, de' condotti.*
Foricula, æ, f. Var. *porticella.*
Forinsĕcus, Plin. *al di fuori.*
Foriŏlus, i, m. Laber. apud Non. *sguaccherato.*
Foris, is, e fores, ium, f. Plaut. *porta.* Pereutere forem, Liv. *picchiare, bussare, battere alla porta.* Forem aperire, Plin. *aprir la porta.* Quis ad fores est, Plaut. *chi è là abbasso? chi è alla porta?* Fores bifores, Vitr. *porta, che si apre in due parti.* Fores valvatæ, Vitr. *porta, che non si apre, che da una parte.*
Foris, Ter. *fuori, di fuori.* Foris est, Ter. *egli è fuori di casa* Foris aliquid effutire, Ter. *pubblicare una cosa.* Foris sapere, Ter. *saper per gli altri.* Foris valde plauditur, Cic. *si fa gran plauso dal volgo.*
Forma, æ, f. Cic. *forma, figura, immagine, idea, modello, piano, disegno, bellezza, grazia, faccia, apparenza.* Ædificii forma, Cic. *il piano d'una fabbrica.* Formæ literarum, Quint. *le figure delle lettere.* Forma bona, o eximia forma puer, Cic. *un bel fanciullo.* Formæ quotidianæ, Ter *bellezze ordinarie, o volgari.* Forma dicendi, Quint. *la maniera di parlare.* Formæ sutorum, Hor. *le forme de' calzolai.* Forma, Col. *forma da far il cacio.* In virginis forma dotis dimidium, Plaut. *chi nasce bello, non nasce povero.* Stata forma, Gell. *di bellezza mediocre, nè bello, nè brutto.*
Formacĕus paries, m. Plin. *muro di terra.*
Formalis, e, Plin. *fatto secondo la forma.*
Formamentum, i, n. Lucr. *formamento, la forma, e figura, che prende qualche cosa.*
Formatio, onis, f. Vitr. *formazione, formamento, forma.*
Formator, oris, m. Col. *formatore, riformatore.* Formator morum, Plin. *maestro di ben vivere.* Formator animi, Col. *maestro di spirito.*
Formatura, æ, f. Lucr. *forma, formazione, formamento.*
Formatus, a, um, Col. *formato, fatto, figurato, rappresentato.* Signum formatum e marmore, Ovid. *fatto di marmo.*
Formica, æ, f. Cic. *formica.*
Formicans, antis, Plin. *che va a guisa di formica.* Formicans venarum pulsus, Plin *polso, che s'innalza, e s'abbassa in quella guisa, che le formiche vanno, e vengono, cioè polso picciolo, debile, frequente.*
Formicatio, onis, f. Plin *male della formica, informicolamento, formicolio, brulichio, formicolamento.*
Formicinus, a, um, Plaut. *di formica, simile a formica.* Movet formicinum gradum, Plaut *va al passo della formica.*
Formico, as, avi, atum, are, Plin. *informicolare, e avere l'informicolamento.*
Formicosus, a, um, Plin *formicolato, pieno di formiche.*
Formidabilis, e, Ovid. *formidabile, spaventevole, ridottabile, ridottevole.*
Formidamen, inis, n. Apul. V formido.
Formidatus, a, um, Virg. *temuto, ridottato.*
Formido, as, avi, atum, are, Cic. *aver gran paura, temer forte, ridottare.* Formido mihi, Plaut. *temo per la mia pelle* Formidat auro, Plaut. *teme, che se gli rubi il suo tesoro.* Formidare alicui, Plaut *temer, che non gli venga male: ab aliquo, o aliquem*, Cic. *temerlo.*
Formido, inis, f. Cic. *timore, paura, formidine, apprensione, spavento, terrore, tema, dubolezza*, Sen. *spauracchio.*
Formidolose, Cic. *paurosamente, con spavento.*
Formidolosus, a, um, Col. *pauroso, timoroso, terribile.* Bellum formidolosissimum, Cic. *guerra terribilissima.* Formidolosior, Cic. *più terribile.*
Formidus, a, um, Cat. *caldo.*
Formo, as, avi, atum, are, Cic *formare, figurare, fingere, articolare, ammaestrare, instruire* Capillos formare, Prop. *acconciar i capelli.* Formare hominem in suos mores, Plin *ammaestrarlo nelle sue maniere.* Formare iuventutem, Plin. *riformare la gioventù.* Formare carmen alieno ingenio, Suet *far versi col soccorso altrui.* Formare se in alienos mores, Liv. *assuefarsi agli altrui costumi.* Formare studia alienius, Quint. *regolare gli studii di alcuno.* Formare gaudia tacita mente, Ovid *fingersi allegrezze.* Formare recte verba, Quint. *articolare distintamente le parole.* Personam formare novam, Hor. *fingere un nuovo personaggio, comporre una nuova favola.* Formare classem, Virg. *preparare un'armata.* Formare dictis ignarum, Ovid. *istruire, ammaestrare.*
Formose, Prop. *bellamente.* Formosius, Prop. *più bellamente.*
Formositas, atis, f. Cic. *bellezza, formosità.*
Formosulus, a, um, Varr *belluccio, vistosetto.*
Formosus, a, um, Cic. *bello, ben fatto, formoso, vistoso.* Formosior, Virg *più bello.* Formosissimus, Virg. *bellissimo.*

Formo-

Formula, æ, f. Cic. *formola, maniera, proceſſo.* Teſtamentorum formulæ, Cic. *le formole de' teſtamenti.* Formula excidere, Suet. *perder la cauſa.* Formulam alicui intendere injuriarum, Suet. *intentar un proceſſo a qualcuno per ragion d' ingiuria.* Dicendi formula, Cic. *ſtile, maniera di dire, o di pronunziare.* Formularum liber, Cic. *protocollo.*

Formularius, ii, m. Quint. *chi è pratico delle formole, degli atti giudiziali, procuratore.*

Formus, a, um, Feſt. *caldo.*

Fornacalia, orum, e ium n. Ovid. *ſagrifizii, che ſi facevano alla dea Fornace.*

Fornacālis, e, Ovid. Fornacalis dea, *la dea Fornace.*

Fornacarius, a, um, Ulp. *di fornace.* Fornacarius ſervus, Ulp. *fornaio, cioè ſchiavo, che ha cura di far ſeccar il grano nel forno.*

Fornacātor, oris, m. Paul. *chi accende le fornaci del bagno.*

Fornaceus, a, um, Plin. *fatto a foggia di fornace.*

Fornacŭla, æ, f. Iuv. *fornacella, picciola fornace.*

Fornax, acis, f. Cic. *fornace*, Ovid. *la dea Fornace.*

Fornicarius, ii, m. in pandectis, *bottegaio, che vende ſue mercanzie ſotto gli archi.*

Fornicatio, onis, f. Vit. *edifizio in volta.*

Fornicātus, a, um, Cic. *fatto a volta.*

Fornico, as, avi, atum, are, Plin. *fabbricare a volta.*

Fornix, icis, m. Sall. *volta, arco, cupola,* Hor. (*per metaf.*) *poſtribolo, bordello.*

Foro, as, avi, atum, are, Plaut. *forare, bucare, pertugiare.*

Fors, for[illegible], f. Cic. *fortuna, ſorte.* Fors fortuna, Ter. *buona fortuna.* Forte, Cic. *a caſo, caſualmente, forſe.* Forte fortuna, Cic. *felicemente, per avventura, per buona fortuna.*

Forſan, Cic. *a caſo, forſe, può eſſere, per avventura, caſualmente, per fortuna.*

Forſit, Luc. *voglio la ſorte*, Hor. *forſe.*

Forſitan, Cic. V. forſan.

Fortaſſe, V. fortaſſis.

Fortaſſean, Gell. V. forſitan.

Fortaſſis, Cic. V. forſan.

Forte, Cic. V. forſan.

Forteſco, is, ĕre, Næv. apud Non. *fortificarſi.*

Forticŭlus, a, um, Cic. *fortetto, forticello, alquanto forte.*

Fortifico, as, avi, atum, are, Plaut. *fortificare, inforzare*, V.

Fortis, e, Cic. *forte, gagliardo, fermo, poſſente, nerboruto*; (*per metaf*) *prode, poderoſo, virile, vigoroſo, maſchio, valoroſo, ſofferente, robuſto.* Fortia facta, Liv. *azioni valoroſe.* Fortis vir ad pericula, Cic. *intrepido ne' pericoli.* Fortuna fortes adjuvat, Cic. *la fortuna favoriſce i coraggioſi.* Fortis, & virilis oratio, Cic. *diſcorſo forte, e ſodo.* Fortis familia, Plaut. *famiglia ricca, e poſſente.* Fortior, Cic. *più forte.* Fortiſſimus, Cic. *fortiſſimo.*

Fortiter, Cic. *fortemente, coraggioſamente, valoroſamente, vigoroſamente, ſodamente.* Fortius, Cæſ. *più fortemente.* Fortiſſime, Cæſ. *fortiſſimamente.*

Fortitūdo, inis, f. Cic. *fortezza, fortitudine, coraggio, forza, virtù, pazienza, e coſtanza nelle diſgrazie.*

Fortuito, Cic.) *a caſo, per ſorte, fortuna-*
Fortuitu,) *tamente.*

Fortuitus, a, um, Cic. *fortuito, caſuale, accaduto per ſorte, o caſo, non penſato, fortunoſo, fortunale, fortunevole.* Fortuita oratio, fortuitus ſermo, Cic. *diſcorſo fatto all' improvviſo.* Fortuita belli, Tac. *gli avvenimenti della guerra.*

Fortūna, æ, f. Cic. *fortuna, caſo, avventura, ſorte, accidente, beni, ricchezze, facoltà, ſoſtanze, felicità.* Fortuna proſpera, ſecunda, Cic. *fortuna favorevole, buona fortuna.* Dum fortuna fuit, Virg. *finchè la fortuna c'è ſtata favorevole.* Adverſa fortuna, Cic. *fortuna contraria, cattiva fortuna, mala ventura, malandanza.* Infima fortuna homines, Cic. *gente di baſſa condizione.* Superba fortunæ reſponſare, Hor. *reſiſtere ai colpi della fortuna.* Nemo dexterius fortuna eſt uſus, Hor. *alcuno non ſi è ſervito meglio della ſua fortuna.* Quid mihi fortunas, ſi non conceditur uti? Hor. *a che pro le ricchezze, ſe non poſſo ſervirmene? i denari ſon fatti per iſpendere.* Fortuna cum moribus immutatur, Sall. *chi muta ſtato, muta condizione, altra vita, altri coſtumi.* Fortuna nunc mihi, nunc alii benigna, Hor. *la fortuna a chi dà, a chi toglie.* Fortuna mecum, Plaut. *ho il vento in poppa.* Fortunis maximis ornatus, Cic. *che ha grandi facoltà.* Fortuna imperii, Tac. *la felicità dell' impero.* Fortuna proſpera uti, Cic. *tener la fortuna pel ciuffetto.*

Fortunāte, Cic. *felicemente, fortunatamente.* Fortunatius, Col. *più fortunatamente.*

Fortunātim, Enn. apud Non. *fortunatamente.*

Fortunātus, a, um, Cic. *fortunato, felice, avventuroſo, avventurato, fauſto.* Fortunatior, Cic. *più fortunato.* Fortunatiſſimus, Vellei. *feliciſſimo.* Dii fortunati, Afran. *dei propizii.*

Fortūno, as, avi, atum, are, Cic. *fortunare, proſperare, felicitare.* Eum honorem tibi deos fortunare volo, Cic. *deſidero, che gli iddii benedicano queſto tuo onore.*

Forūli, orum, m. Suet. *armarii da libri, ſcanzie*, Feſt. *palchi, palchetti.*

Forum, i, n. Cic. *foro, piazza, palazzo, corte di giuſtizia, luogo da mercato*, Cat. *vaſo da traſportar vino, olio, e moſtello.* Forum rerum venalium, Sall. *la piazza delle coſe vendibili.* Forum boarium, Iuv. *mercato de buoi*: piſcatorium, Var. *peſcheria*: olitorium, Liv. *piazza dell' erbe*: vinarium, Var. *mercato del vino.* Forum agere, Cic. *dar udienza, far giuſtizia.* Tabes fori, Tac. *la corruzione della giuſtizia.* Orbum litibus forum, Hor. *non vi ſono proceſſi.* Vertitur res in meo foro, Plaut. *ſi lavora ſul noſtro, queſt' affare è di mia cognizione.* Scīſti foro uti, Ter. *tu hai preſo il panno pel verſo, ſapeſti accomodarti a' tempi.* Cedere foro, Iuv. *fallire.* Foro merſus, Iuv. *nei debiti fino agli occhi.*

Forus, i, m. Gell. V. fori.

Foſſa, æ, f. Cic. *foſſa, foſſo, foſſato, cava, cavamento*, Cæſ. *trinciera.* Perducere foſſam, Cæſ. *tirar una trinciera.*

Foſſatum, i, n. Pallad. *foſſa, foſſato.*

Foſſio, onis, f. Cic. *cavamento, cavato, cavatura, profondazione.*

Foſſitius, a, um, Plin. *foſſile.*

Foſſo, as, avi, atum, are, Enn. apud Varr. *fodio.*

Foſſor, ōris, m. Virg. *zappatore*, Perſ. (*metaf.*) *villano.*

Foſſŭla, æ, f. Cat. *foſſetta, foſſerella, foſſicella, foſſatella, foſſicino, foſſatello.*

Foſſūra, æ, f. Suet. *cavatura, cavamento.*

Foſſus, a, um, Plin. *cavato, zappato.*

Fotus, a, um, Cic. *riſcaldato, fomentato.*

Fotus, us, m. Plin. *riſcaldamento, fomento, fomentazione.*

Fovĕa, æ, f. Hor. *foſſa, caverna, cava*, Plaut. (*per metaf.*) *frode, inſidie.*

Fovĕo, es, fovi, fotum, vēre, Virg. *riſcaldare, fomentare, tener caldo, covare, nodrire, intrattenere, difendere, proteggere.* Vulnus aqua, o oleo fovere, Virg. *fomentar la piaga con acqua, o olio.* Fovere os aqua frigida, Celſ. *riſciacquar la bocca con acqua fredda.* Fovere alicuius ſpem, Virg. aliquem ſpe, Liv. *farlo ſperare.* Fovere amorem, Cic. *mantenere, nodrire l'amore.* Fovere aliquem, Cic. *proteggerlo*: caſtra, Virg. *difender gli alloggiamenti*: bella, Virg. *fomentar la guerra*: aliquem in ſuam gloriam, Quint. *avanzarlo, promuoverlo per la ſua propria gloria.* Fovere partes alicuius, Ter. *aiutarlo.* Fovere aliquid in pectore, Plaut. *macchinare, penſare.*

F R

Fracĕo, es, o fraceſco, is, ui, ēre, Var. *guaſtarſi, infracidare, infradiciare.*

Fraces, o fraçes, ium, f. Col. *polpo d'olivo*, *feccia d'olio.*
Fracidus, a, um, Cat. *fracido*, *marcio*, *fradicia*, *fracidiccia*, *fradititcio*, *fradicaſo*, *putrefatto*, *guaſto*
Fractūra, æ, f. Plin. *rottura*, *frattura*, *ſtaccamento*, *ſtraccio*, *ſtracciatura*, *ſchianto.*
Fractus, a, um, Virg. *fratto*, *rotto*, *ſpezzato*, *ſtaccato*, *franto*, *abbattuto.* Fractus, & debilitatus animus, Cic. *animo abbattuto*, *e ſenza forze.* Fracta pronunciatio, Plin *pronunzia molle*, *ed effemminata.* Fractior animo, Cic *più ſcoraggiato*
Frænātor, e frenator, oris, m. Plin. *domatore.*
Frænātus, a, um, Cic. *infrenato*, *frenato*, *imbrigliato*, Cic. *raffrenato*, *ritenuto.*
Frænĭger, a, um, Stat. *che ha freno*, *che porta freno.* Frænigera ala. Stat. *cavalleria.*
Fræno, o freno, as, avi, atum, are, Cæſ. *frenare*, *infrenare*, *imbrigliare*, Cic. *raffrenare*, *ritenere*, *moderare*, *domare.*
Frænum, e frenum, i, n. Ovid. *freno*, *morſo*, *briglia*, Celſ *una parte del membro virile.* Frænum mordere, Cic. *prender il morſo a' denti*, *cioè far mal volentieri una coſa: nel plurale ha ancora* fræni, orum, m. Frænos alicui ponere, iniicere, adhibere, Cic. *moderar l'ardore di qualcheduno.* Alter frænis eget, alter calcaribus, Cic. *chi va troppo preſto*, *chi va a briglia lenta.* Accipere frænum, Virg *arrenderſi.* Fræni retum, Sil. *le redini del comando.* Dare frænos alicui, Liv. *allentar la briglia*, *il freno.*
Fraga, orum, n. Virg *fragole*, *fravole.*
Fragesco, is, eſcere, Acc apud Non. *abbatterſi*, *ſgomentarſi*, *perder il coraggio.*
Fragĭlis, e, Plin *fragile*, *frale*, Cic. *per metaf caduco*, *mortale*, *tranſitorio*, *corruttibile.* Fragilior, Plin. *più fragile.*
Fragilĭtas, atis, f. Plin. *fragilità*, *fralezza*, *fragilezza*, Cic. *debolezza.*
Fragſco, is, ere, Pacuv. V. frageſco.
Fragium, ii, n Apul. *rottura.*
Fragmen, inis, n. Virg.) *pezzo*, *frammento.*
Fragmentum, i, n Cic.)
Fragor, oris, m Virg. *fracaſſo*, *fragore.*
Fragōſe, Plin. *con iſtrepito*, *o fracaſſo.* Fragoſius, Plin. *con più fracaſſo.*
Fragōſus, a, um, Virg. *che fa ſtrepito*, Quint. *aſpro*, *duro*, *come* fragoſa oratio, *diſcorſo aſpro*, *duro*, *rozzo.*
Fragrans, antis, Virg *odoroſo*, *fragrante.*
Fragranter, Solin. *odoroſamente.* Fragrantius, Solin. *più odoroſamente.*
Fragrantia, æ, f. Val. Max. *fragranza*, *buon odore*, *fragranzia.*
Fragro, as, avi, atum, are, Mart. *render buon odore*, *olire*, *fragrare.*
Fragum, i, n. Apul. *corbezzola.*
Framĕa, æ, f. Tac. *lancia*, *o aſta.*
Frango, is, fregi, fractum, frangere, Cic. *ſpezzare*, *rompere*, *frangere*, *ſtaccare*, *ſtracciare*, *ſchiacciare*, *ſtritolare*, *minuzzare*, *fracaſſare*; (*metaf*) *abbattere*, *reprimere*, *demolire*, *roveſciare.* Frangere ollas in capite alicuius, Plaut. *romper le pignatte ſulla teſta a uno* Frangere guttur, Hor. *ſtrangolare*: cervicem, Hor *decollare*: comam in gradus, Quint. *arricciare i capelli a ſcaglioni* Dum ſe frigus, tempeſtas, ventus, calor frangit &c. Plin *mentre che il freddo ſi mitiga*, *la tempeſta ſi placa*, *il vento ceſſa*, *e il gran caldo paſſa* Frangere alicuius audaciam, conatus, furorem, Cic *reprimere l'altrui audacia*, *gli attentati*, *il furore.* Frangere torum, Mart. *guaſtar il letto*: alicuius ſententiam, Cic. *rifiutare*, *rigettare l'altrui opinione*: fidem, promiſſum, fœdus, Cic. *mancar di parola*, *non mantenere la promeſſa*, *rompere l'alleanza*: alicuius animum, Cic. *ammollirlo*, *piegarlo*, *abbatterlo*: vultus, Pers *perder quell' aria*, *e affettamento del volto*, *che ſi è preſo allo ſpecchio*; dicm morantem mero, Hor *interrompere i luoghi giorni col bere.* Frangi metu, dolore, Cic. *laſciarſi vincere*, *o abbattere dalla paura*, *dal dolore*, *avvilirſi per la paura*, *pel dolore.* Frangere in venerem, Plaut. *renderlo molle*, *ed effemminato pel maritaggio.*
Frater, tris, m. Cic. *fratello*, *frate.* Frater germanus, Cic. *fratello carnale.* Frater ex patre, Ulp *fratello di padre*, *ma non di madre* Frater ex matre, Ulp *fratello uterino.* Fratres gemini, Cic *gemelli.* Fratres patrueles, Cic. *cugini*, *figliuoli di due fratelli.* Fratres noſtri, Cic. *i noſtri amici*, *i noſtri alleati*, *o confederati.*
Fraterculo, as, avi, atum, are, Plaut. apud Feſt. *gonfiarſi egualmente.*
Fratercŭlus, i, m Cic. *fraticino*, *fratellino*, *fraticello.*
Fraterne, Cic. *fraternamente*, *fratellevolmente.*
Fraternĭtas, atis, f Quint. *fraternità*
Fraternus, a, um, Cic. *fraterno*, *fratelleſco*, *fratellevole*, *fraternale.*
Fratilli, orum, m. Feſt. *fiocchi pendenti dai tappeti*, *o da altri panni*, *faldelle.*
Fratria, æ, f. Feſt. *moglie del fratello*, *cognata.*
Fratricīda, æ, m. Cic. *fratricida.*
Fratro, as, avi, atum, are, Feſt. V. fraterculo.
Fraudatio, onis, f. Cic. *inganno*, *frode*, *gabbamento.*
Fraudātor, oris, m. Cic. *ingannatore*, *frodatore*, *barattiere.* Creditorum fraudator, Cic *fallitore.*
Fraudatorius, a, um, Ulp fraudatorium edictum, *editto del pretore*, *che reſcinde gli atti fatti in altrui frode.*
Fraudātus, a, um, Cic. *defraudato*, *frodato*, *privato.*
Fraudo, as, avi, atum, are, Cic. *fraudare*, *gabbare*, *truffare*, *barattare*, *ingannare*, *defraudare.* Fraudare creditores, Cic *defraudare i creditori*, *fallire*: aliquem re aliqua, Cic. *gabbarlo in qualche coſa*: ſtipendium militum, Cæſ. *truffar la paga de' ſoldati*: genium tuum, Plaut. *privarſi del biſognevole*, *far vita miſera.* Fraudare ſe victu ſuo, Liv. *ſparagnare ſopra la ſua bocca.*
Fraudulenter, Plin. *fraudolentemente*, *aſtutamente*, *ingannevolmente*, *frodolentemente*, *viziatamente.* Fraudulentius, Plaut. *più fraudolentemente.*
Fraudulentia, æ, f. Plaut. *fraudolenza*, *frode*, *inganno*, *aſtuzia*, *frodolenza.*
Fraudulentus, a, um, Cic. *fraudolente*, *frodolente*, *ingannoſo*, *ingannevole*, *aſtuto*, *viziato.* Fraudulentiſſimus, Plaut. *fraudolentiſſimo.*
Fraus, dis, f Cic. *inganno*, *frode*, *froda*, *froda*, *frodamento*, *tranella*, *truffa*, *baratteria*, *gherminella*, *involamento*, *danno*, *pregiudizio*, *delitto* Nubem obiicere fraudibus, Hor. *coprir le ſue furberie.* Fraudem facere legi, Plaut. *contravvenire al ſenſo della legge* Ne ea res mihi ſit fraudi, Cic. *per timore*, *che ciò mi ſia di pregiudizio*, *o di danno.* Fraudem capitalem admiſit. Cic. *ha commeſſo un delitto degno di morte.* Promiſſis in fraudem impelli, Cic. *laſciarſi ingannare dalle promeſſe.* Sine fraude, Cæſ. *ſinceramente.* Facere, ferre fraudem alicui, Cic. *frodare*, *gabbare*, *truffare*, *ingannare alcuno.*
Fraufus, a, um, Liv *che ha commeſſo una frode.* Metuo, ne quam fraudem frauſi ſint, Plaut. *temo*, *che abbiano fatta qualche frode.*
Fraxineus, a, um, Virg *di fraſſino.*
Fraxinus, i, f. Virg *fraſſino.*
Fraxo, as, avi, atum, are Feſt *far la guardia.*
Fremebundus, a, um, Cic *furibondo*, *ſtrepitoſo*, *fremente.*
Fremendus, a, um, Stat *fremente*, *che fa romore.*
Fremĭdus, a, um, Ovid. *fremente*, *V.*
Fremĭtus, us, m Cic. *fremito*, *ſtrepito*, *romore.* Fremitus equorum, Cæſ *il nitrire de' cavalli.* Fremitus armorum, Cic. *lo ſtrepito dell' arme.*
Fremo, is, ui, itum, ere, Plin *ruggire*, Cic *fremere*, *fare ſtrepito*, *romore*, *ſtrepitare*; (*metaf*) *brontolare*, *ſdegnarſi* Fremere gaudio, Liv. *ſtrepitare d' allegrezza.* Legiones fremebant ſe fraudari ſtipendio, Suet. *le legioni mormoravano*, *brontolavano*, *che loro ſi truffaſſero le*

goghe. Hæc fremit plebs, Cic. *la plebe mormora di queſto.* Non fremit in infantes leo, niſi magna fame, Plin. *il leone non ruggiſce, non s'avventa contro i fanciulli, ſe non ſe aizzata dalla fame.* Equus fremens, Virg. *cavallo, che nitriſce.*

Fremor, ōris, m. Virg. *ſtrepito, fremito, mormorio.*

Frendĕo, es, o frendo, is, dui, freſſum, dere, Plaut. *fremere coi denti, digrignare, rioghiare,* Acc. apud Non. (*figur.*) *frangere, peſtare.* Saxo fruges frendas, Acc. *peſta con ſaſſi le biade.*

Frenum, V. frænum.

Frequens, entis, Cic. *frequente, ſpeſſo, frequentato, aſſiduo, numeroſo.* Frequens auditorium, Cic. *numeroſo uditorio.* Frequentiſſimum theatrum, Cic *teatro pieno.* Frequentiſſimi venerunt mercatores, Cic. *i mercanti vennero in gran numero.* Frequens opĕra, Ter. *lavoro continuo.* Frequens auditur, Cic. *ſcolare aſſiduo.* Frequens eſt cum eo, Cic. *è ſempre con lui.* Frequentior, Cic *più frequente.* Frequentis pocula, Cic. *frequenti bicchieri.* Frequens oppidum, Cic. *città popolata.* Platea frequens, Cic. *piazza piena di popolo, dove concorrono molti.*

Frequentamentum, i, n. Gell. *trillo nella muſica.*

Frequentarius, a, um, Feſt. V frequens.

Frequentatio, onis, f. Cic. *frequenza, concorſo, unione, moltitudine.* Frequentatio argumentorum, & coacervatio univerſa ſic conſtitui debet, Cic *in tale guiſa debbanſi compilare, e inſieme unire gli argomenti ſparſi pel diſcorſo.*

Frequentativus, a, um, Gell *frequentativo.*

Frequentātor, oris, m. Apul *frequentatore.*

Frequentātus, a, um, Cic *frequentato, uſato, ſpeſſeggiato, celebrato.*

Frequenter, Cic. *ſpeſſo, frequentemente, ſovente, ſpeſſamente.* Frequentius, Vel Max *più ſpeſſo.* Frequentiſſime, Cic. *ſpeſſiſſimo, frequentiſſimamente.*

Frequentia, æ, f Cic *frequenza, concorſo, moltitudine, ſpeſſitudine, ſpeſſezza.*

Frequento, as, avi, atum, are, Col. *frequentare, uſare, ſpeſſeggiare, continuare, radunare, celebrare, popolare, empiere, arricchire* Frequentare populum, Cic. *radunare molta gente.* Frequentare ſacra, Ovid. *celebrare, ſolennizzare una feſta.* Frequentare ſolitudinem loci alicuius, Cic. *popolare un luogo diſabitato.* Frequentare commercium literarum, Sen. *mantenere commercio di lettere.* Frequentare aliquid in animo, ad Her. *penſare ſovente a qualche coſa.* Diſtinguenda, & frequentanda eſt omnis oratio luminibus verborum, Cic. *biſogna, che ad ſtorſo ſia arricchito di belle, grandi, e magnifiche eſpreſſioni.* Frequentare alicui, Plaut. *aiutar ſovente alcuno.* Frequentare domum, ſcholam, templum, Cic *frequentar la caſa, la ſcuola, la chieſa.* Quos cum caſu hic dies ad ærarium frequentaſſet, Cic. *i quali eſſendoſi a caſo in quel giorno ritrovati inſieme all'erario.*

Freſſus, o freſus, a, um, Plin. *peſto, macinato, franto, ſchiacciato.*

Fretum, i, n. Ovid *mare, ſtretto di mare, braccio, o manica di mare.* Ætatis freta, Lucr. *il bollore, il fuoco dell'età.*

Fretus, a, um, Cic. *confidato, appoggiato.*

Fretus, i, m. Lucr. *lo ſteſſo che* fretum

Friabilis, le, Plin. *che facilmente ſi può rompere.*

Friātus, a, um, Lucr. *franto, rotto, ſpezzato.*

Fricatio, onis, f Col. *fregamento, fregagione, fregatura, frega, fregolo, ſtropicciamento, ſtroſinamento, ſtropiccia-ura.*

Fricatura, æ, f. Vitr. } V. fricatio.
Fricātus, us, m Plin. }

Frico, as, cui, ctum, e cavi, catum, care, Virg *fregare, ſtropicciare, ſtroſinare* Coſtas arbore fricare, Virg. *fregarſi contr'un albero.* Fricare ingenia, Petr *aguzzare gli ſpiriti.* Fricari vento, Plin *eſſer battuta dal vento.*

Frictio, onis, f. Celſ *fregamento, fregagione, frego, ſtropicciatura, ſtraſcino, fregatura.*

Frictus, us, m. Iuv. V. frictio.

Frictus, a, um, (*da* frico) Iuv. *fregato, ſtropicciato* (*da* frigo) Plaut *fritto.* Ove fricta ex oleo, Celſ. *uova fritte nell'olio.* Frictæ nuces, Plaut. *mandorle abbruciate.*

Frigēdo, inis, f. Var. *freddo, freddura, freddezza.*

Frigefacto, as, avi, atum, are, Plaut. *raffreddare, gelare, agghiacciare, affreddare.*

Frigĕo, es, gui, e xui, igēre, Cic. *aver freddo, raffreddarſi, affriddarſi, infrigidire* (*per metaf.*) *languire, impigrire.* Frigent judicia omnia, Cic. *ſi litiga poca* Frigent hic homines, Ter. *gli uomini cortameate in queſta paeſe ſono freddoloſi, non fanno il loro conto* Ubi friget, huc evaſit, Ter. *quand'ella non ebbe più, che dire, ſi aſcò qui.* Sine Cerere, & Libero friget Venus, Ter *ſenza mangiare, ſenza bere, l'amor dorme, ſi raffredda.*

Frigerans, antis, Catul. *raffreddante.*

Frigeſco, is, eſcere, Cat. *divenir freddo, affreddarſi, infrigidire, raffreddarſi; per metaf. languire, eſſer pigro, tardo, freddoloſo.* Frigeſcit opus, Quint. *l'opera languiſce, va lenta.*

Frigidarium, ii, n. Vitr. *rinfreſcatoio, infreſcatoio.*

Frigidarius, a, um, Plin. *atto a raffreddare.* Cella frigidaria, Plin. *bagno d'acqua fredda.*

Frigĭde, Quint. *freddamente, ſenza grazia.* Frigidius, Quint. *più freddamente* Frigidiſſime, Quint. *freddiſſimamente.*

Frigidefacto, as, avi, atum, are, Plaut. *raffreddare.*

Frigidiuſculus, a, um, Gell. *alquanto freddo.*

Frigĭdo, as, are, Lucil. *raffreddare.*

Frigidŭlus, a, um, Catul. *freddiccio.*

Frigĭdus, a, um, Cic *freddo, freſco, frigido, freddoloſo, per metaf. tardo, pigro, languente.* Homo frigidus, Cic. *uomo freddo, meleſo.* Res frigidæ, Plin. *bagattelle, ciancioſreſcole, froſtole.* Frigida, æ, f. Plin. *acqua fredda.* Frigidam ſuffundit, Plaut. *egli aizza, e conforta i cani all'erta, e mette al ponte; proverb di colui, che accende la collera, e la contieſa tra due.* Frigida negatia, Plin. *affari di poco momento.* Frigidior, Cic. *più fredda.* Frigidiſſimus, Cic. *freddiſſimo.*

Frigo, is, xi, xum, o ctum, ere, Plin. *friggere, cuocere in padella.*

Frigorificus, a, um, Gell. *rinfreſcante.*

Frigus, ŏris, n. Cic. *freddo, freſco, freddore, freddura,* Virg. *timore,* Celſ. *il freddo della febbre,* Quint. *per metaf languidezza, freddura, lentezza, pigrizia,* Hor. *morte.* Capere frigus, Hor. *prender il freſco.* Currit frigus per oſſa, Ovid *corre per le oſſa un certo timore.* Extremum frigus, Stat. *la morte.* Ferire aliquem frigore, Hor. *ammazzarlo.* Frigus argumentorum, Quint. *la freddura delle ragioni.* Tantum fuit frigus, ut populi conviciis coactus ſit nos dimittere, Cic. *e' riuſcì così male, che 'l popolo a forza d'ingiurie obbligollo a laſciarci andare.*

Frigusculum, i, n. Ulp. *raffreddamento, freddezza, che arriva tra 'l marito, e la moglie.*

Friguttio, o frigurrio, a frigultio, a fringultio, a fringuttio, is, ire, Plaut. *fremere, o commuoverſi tutto per ardente deſiderio d'una coſa.*

Fringilla, o frigilla, æ, f., e fringillus, i, m. Mart. *fringuello,* (*uccello*).

Frio, as, avi, atum, are, Plin. *ſtritolare, tritare, fare in polvere*

Frit, (*indecl.*) Var *la ſommità dello ſpigo del grano maturo.*

Fritilla, æ, f. Plin *fritella.*

Fritillus, i, m. Iuv. *tavola, tavoliere, boſſolo da giuocare ai dadi.*

Fritinnio, is, ire, Var. *cantar come una rondinella.*

Frivŏla, orum, n. Sen. *chiappolerie, maſſerizziaccia, bazzecole, chiappole.*

Frivŏlus, a, um, Sen. *frivolo, di niun momento, o valore, da niente,* Suet. *ſciocco, baccellone.* Frivola verba, Iuv. *chiappole, bazzecole.*

Frixus, a, um, Celſ. *fritto.*

Frondarius, a, um, Plin. *di fronde.* Frondariæ fiſcinæ, Plaut. *ceſtarelle da mettervi frondi.*

Frondatio, onis, f. Col. *lo sfrondare.*

Frondator, oris, m. Virg. *sfrondatore.*

Frondeo, es, dui, ere, Virg. } *frondire, fronzire,*
Frondeſco, is, dui, deſcere, Cic. } *infronzare.*

Frondeus, a, um, Virg. *di fronde.*

Frondifer, a, um, Lucr. } *fronzuto, frondato, fogliuto,*
Frondoſus, a, um, Virg. } *frondifero, frondito.*

Frons, ontis, f. Cic. *fronte: metaf. principio, capo, la parte d' avanti, l' esteriore di checcheſſia, frontiſpizio, faccia, frontiera, facciata, apparenza, volto.* Frons tenuis, angusta, Hor. brevis, Mart. minima, Pett. *picciola fronte.* Ille vero tam conſtricta fronte, altoque ſupercilio exceptus fuit, Petr. *e' lo ricevette sì freddamente, e con tanta ſtrezza.* Frontem explicare, Hor. exporrigere, Ter. remittere, Plin. *moſtrare un volto lieto, e allegro.* Frontem contrahere, Cic. obducere, Quint. corrugare, Hor. *far ceffo, ſtorcere, e travolgere la faccia.* Quæ ſit hominum querelæ frontis tuæ, Cic. *qual ſia la doglianza, che gli uomini fanno della tua sfacciataggine.* Periit illi frons, Perſ. *non ha più roſſore.* Porrectior frons, Plaut. *faccia più libera, più aperta.* Frons, vultus, oculi, perſæpe mentiuntur, Cic. *la fiſonomia molte volte inganna.* A fronte, Cæſ. *davanti.* Auxiliares in fronte, Tac. *le ſquadre auſiliarie alla teſta.* Fronte lætus, Tac. *in apparenza allegro.* Fronti nulla fides, Perſ. *non biſogna fidarſi alla cera, all' apparenza.* Frons cauſæ, Quint. *il principio della cauſa.* Prima fronte, Quint. *a prima viſta.* Frons exercitus, Sall. *avanguardia, vanguardia, avantiguardia, la teſta dell' armata.* Frontem perfricare, Quint. *tirar giù la baſſa, por da banda il riſpetto.* Frons urbana, Petr. *faccia da buffone.* Ferire frontem, Cic. *sdegnarſi ſoprammodo.* Exporge frontem, Ter. *vivi allegro, caccia la malinconia.*

Frons, ondis, f. Cic. *fronda, fronde.*

Frontale, is n. Liv. *frontale, teſtiera, ornamento della fronte.*

Frontatus, a, um, Plin. *poſto in fronte.*

Fronto, onis, m. Cic. *chi ha gran fronte.*

Fructifer, a, um, Plin. *fertile, fruttifero, fruttifico, frugifero.*

Fructuarius, a, um, Ver. *fruttifero,* Col. *di frutto, di uſufrutto.* Cella fructuaria, Col. *diſpenſa da frutte.* Servus fructuarius, Ulp. *servo ad uſo, non proprio.* Ager fructuarius, Cal. Cic. *campo, che paga impoſta.*

Fructuoſus, a, um, Cic. *fruttuoſo, fruttifero, fruttevole, utile, fruttifico, profittabile.* Fructuoſior, Sen. *più fruttuoſo.* Fructuoſiſſimus, Plin. *fruttuoſiſſimo.*

Fructus, us, *e anticamente* fructus, i, m. Cic. *frutto: metaf. profitto, utile, rendita, guadagno.* Fructibus ſuis alere exercitum, Cic. *mantenere un eſercito a ſue ſpeſe con le ſue rendite.* In illis fructus eſt, Ter. *in ciò v' è del profitto.* Percipitur ex literis fructus, Cic. *ſi tira un grand' avvantaggio dalle lettere.* Fuerat illi magno fructui mare, Liv. *il mare gli era ſtato di grande utile.*

Fructus, a, um, Luc. *che ha goduto.*

Fruendus, a, um, Cic. *da godere.*

Frugalis, e, Cic. *ſobrio, temperato, parco, moderato, modeſto.* Frugalior villa, Var. *caſa da campagna modeſta, ſemplice, ſenza magnificenza. Il grado poſitivo è rariſſimo: appreſſo i buoni autori ſi adopera ſempre il comparativo, o ſuperlativo.*

Frugalitas, atis, f. Cic. *frugalità, parſimonia, contenenza, temperanza, moderazione nel vivere, riſparmio.*

Frugaliter, Cic. *ſobriamente, modeſtamente, moderatamente, aſſegnatamente.* Frugalius, Quint. *più ſobriamente.*

Frugi, (indecl.) *buono, utile, neceſſario, modeſto, ſobrio, moderato.* Servus frugi, Plin. *buon ſervidore.* Cœna frugi, Plin. *cena moderata.* Homines frugi, Cic. *uomini ſobrii, moderati.* Frugi es, Ter. *ſe' un buon maſſaio, un buon economo.* Frugi factus eſt, Cic. *egli è divenuto economo, vuol far roba.*

Frugifer, a, um, Ovid. *frugifero, fruttuoſo, fertile, fruttevole, fruttifero, utile.*

Frugiferens, entis, f. Lucr. *fruttificante, frugifero, fruttifero.*

Frugilegus, a, um, Ovid. *che raccoglie frutte.*

Frugiperda, æ, f. Plin. *albero, che facilmente perde il frutto.*

Fruiſcor, eris, Metell. apud Gell. V. fruor.

Fruiturus, a, um, Cic. *che dee godere, che goderò.*

Fruitus, a, um, Sen. *che ha goduto.*

Frumentarius, a, um, Cic. *di formento.* Lex frumentaria, Cic. *legge toccante il formento.* Locus frumentarius, Cæſ. *paeſe da formento.* Res frumentaria, Cic. *i viveri, il grano.* Re frumentaria laborare, Cæſ. *mancar di viveri.* Cicada frumentaria, Plin. *cicala, che viene nel tempo del grano.*

Frumentarius, ii, m. Cic. *mercatante di biade.*

Frumentatio, onis, f. Cæſ. *raccolta di formento,* Suet. *diſtribuzione di formento.*

Frumentator, oris, m. Liv. *frumentiere, colui, che porta i viveri nell' eſercito, e mercatante di formento.*

Frumentor, aris, atus, ari, Cic. *raccoglier frumento.* Frumentatum ire, Cic. *andar in cerca di formento.*

Frumentum, i, n. Cic. *formento, frumento, grano.* Frumenta chiama Plinio que' granelli, che ſono ne' fichi.

Fruniſcor, eris, Plaut. *fruire, godere.*

Frunitus, a, um, Feſt. *prudente, ſavio.*

Fruor, eris, uitus, o uctus, ui, Cic. *godere, gioire, fruire, prender diletto, e piacere.* Ingenio ſuo frui, Petr. *ſecondar il ſuo genio, viver a ſuo fantaſia.*

Fruſtatim, Plin. *a pezzo a pezzo, a brano a brano, e minuto.*

Fruſtillatim, Plin. *a piccioli pezzi, a fruſto, e fruſto.*

Fruſto, as, avi, atum, are, Flor. *tagliar in pezzi.*

Fruſtra, Cic. *indarno, invano, inutilmente, in voto, in fallo.* Fruſtra legati diſceſſere, Sall. *gli ambaſciadori ſi ritirarono ſenz' aver fatto coſa alcuna.* Fruſtra habere aliquem, Plaut. *ingannarlo.* Ea res fruſtra fuit, Sall. *ciò arrivò altrimenti da quello, che ſi ſperava.* Nullum ejus inceptum fruſtra erat, Sall. *tutte le ſue impreſe rieſcivano.* Fruſtra adjuvare me bonitas tua nitetur, quum defierit in me beneficium eſſe utile, Phædr. *mi darete del pane, quando non avrò più denti.* Ut neque vos capiamini, neque illi fruſtra ſint, Sall. *perchè voi non ſiate preſi, nè eglino ſieno gabbati.*

Fruſtratio, onis, f. Cic. *inganno, contrario ſucceſſo di quello, che ſi ſperava.*

Fruſtrator, oris, m. Ulp. *ingannatore.*

Fruſtratus, us, m. Plaut. *inganno.* Habere aliquem fruſtratui, Plaut. *ingannarlo.*

Fruſtratus, a, um, Liv. *che inganna, e delude,* Vall. (*paſſ.*) *ingannato, deluſo.* Satis adhuc tua fruſtrata eſt fides, Ter. *ci hai abbaſtanza menati pel naſo.* Fruſtrata ſagitta, Stat. *ſaetta, che ha fallito il colpo.* Fruſtratus vincula, Sal. *che delude, o ha deluſo la prigione.* Intellexit fruſtratum eſſe vultum ſuum, Vell. *e' accorſe eſſere ſtato deluſo il ſuo volto.*

Fruſtro, as, avi, atum, are, *e meglio* fruſtror, aris, Cic. *ingannare, defraudare.* Fruſtrari laborem, Col. *gettar la fatica al vento.* Imprudenter factæ fruſtrantur expenſas, Col. *le ſciocche imprese fanno perdere le ſpeſe.* Fruſtratus a ſpe, & deviſtus, Feneſt. *ingannato dalla ſperanza, e vinto.*

Fruſtulentus, a, um, Plaut. *pieno di pezzolini.*

Fruſtulum, i, n. Plaut. *pezzetto, pezzolino, pezzuolo, briciolo, briccia.*

Fruſtum, i, n. Cic. *pezzo, brano, brandone, brandello, fruſto, briciolo.* Fruſta meri bibunt, Ovid *bevono vino agghiacciato.* Fruſtum hominis, fruſtum pueri, Plaut. (*per deriſione*) *omiciattolo.*

Frutetoſus, o fructeroſus, a, um, Plin. *pieno d' arboſcelli.*

Frutetum, o fructetum, i, n. Plin. *boſcaglia, luogo pieno di frutici, o arbuſti.*

Frutex, icis, m. Plin. *frutice, arboſcello, arbuſto,* Plaut. *metaf. ſtupido, ſtolido, moccicone.*

Fru-

Fruticatio, onis, f. Plin. *il germogliare, germogliamento.*
Fruticeſco, is, eſcere, Plin. *germogliare.*
Fruticētum, i, n. Hor. *ceſpuglio, boſcaglia.*
Frutico, as, avi, atum, are, Col. ⎫
Fruticor, aris, atus, ari, Cic. ⎭ *germogliare.*
Fruticōſus, a, um, Plin. *che produce molti germogli, che germoglia molto, abbondante di germogli.* Fruticoſior, Plin. *più abbondante di germogli.* Fruticoſiſſimus, Plin. *abbondantiſſimo di germogli.*
Frux, ugis, f. Cic. *biada, e ogni frutto della terra; per metaf. vita oneſta, e retta.* Ad bonam frugem ſe recipere, Cic. *cominciar a vivere da uomo dabbene.* Illud ingeniorum, velut præcox, genus non temere unquam pervenit ad frugem, Quint. *queſti ſpiriti avanti tempo maturi quaſi mai non rieſcono.* Certum eſt ad frugem animum applicare, Plaut. *ſono riſoluto di voler viver bene.* Ad bonam frugem rediit, Cic. *egli è tornato a ſegno, egli ha preſo 'l ſale.* Fruge Cleanthea, Perſ. *colla diſciplina, e co' precetti degli ſtoici: il nominativo non è più in uſo.*

F U

Fuam, as, at, Plaut. *in vece di* ſim, *o* fuerim, *o* ſiam.
Fucæ, arum, f. Col. *macchie nella faccia.*
Fucātus, a, um, Cic. *dipinto, imbellettato, inorpellato, liſciato, imbiaccato, artifiziale, finto,* Gell. *abbellito.* Fucatior, Gell. *più abbellito.*
Fucilis, le, Feſt. *falſo, finto.*
Fuco, as, avi, atum, are, Cic. *colorare, imbellettare, liſciare, imbiaccare, inorpellare.*
Fucōſus, a, um, Cic. *imbellettato, finto, diſſimulato.* Fucoſa amicitia, Cic. *amicizia apparente, finta.*
Fucus, i, m. Cic. *fuco, belletto, colore, faſtibello, vernice; metaf. coperta, frode, inganno.* Lana fuco medicata, Hor. *lana tinta.* Mercem ſine fucis geſtat, Hor. *la ſua mercanzia è ſenza frode.* Veteræ fuco vitia corporis occultant, Plaut. *le vecchie naſcondono ſotto 'l belletto i difetti del corpo.* Sine fuco, Cic. *ſenza ornamenti eſtrinſeci, naturale, ovvero ſemplicemente, ſenza frode.* Facere fucum alicui, Cic. *ingannarlo, menarlo pel naſo, fargli la barba di ſtoppa, garabullarlo.* Per impluvium fucus factus mulieri, Ter. *col mezzo d'una grondaia ella è ſtata garabullata.* Decipi, ac ſibi fucum fieri, Ter. *eſſer menato pel naſo.*
Fucus, i, m. Plin. *fuco, pecchione,* Virg. *ſorta di pece, o cera, con cui le pecchie ſtrapicciano i loro alveari.*
Fue, *interiezione d'uno, che rutta.*
Fuga, æ, f. Cic. *fuga, corſa, banda, ſcampo, fuggimento, fuga; figur. avverſione, ommiſſione.* In fugam ſe conjicere, fugæ ſe dare, fugam capeſſere, Cæſ. capeſſere, Liv. *metterſi a fuggire.* Hoſtes in fugam conjicere, Cæſ. vertere, avertere, Liv. *fugar l'inimico.* Spem fugæ tollere, Cæſ. *toglier ogni ſperanza di ritirata, o di poter fuggire.* Fuga nulla malefictis meis, Plaut. *non v'è ſcampo a' miei delitti.* Fuga laborum, Cic. *avverſione alla fatica, il fuggir la fatica.* Fuga literæ [illegible], Cic. *coll' ommettere la lettera più aſpra, ch[illegible]*
Fugacĭter, Liv. *fuggendo.*
Fugātus, a, um, Cic. *fugato, meſſo in fuga.*
Fugax, acis, Virg. *fugace, sfuggevole, fuggevole, veloce, che preſto paſſa, che fugge.* Fugaciſſimus gloriæ, Sen. *che abborriſce, che fugge la gloria.* Fugax ambitionis, Ovid. *nemico del faſto.* Perſica fugacia, Plin. *perſici, che non durano, che preſto ſi corrompono.* Fugaces anni, Hor. *anni, che preſto paſſano.* Aura fugacior, Ovid. *più veloce del vento.*
Fugēla, æ, f. Apul. V. fuga.
Fugiendus, a, um, Cic. *da fuggirſi, che ſi dee fuggire.*
Fugiens, entis, Cic. *fuggente, che fugge.* Fugiens ætas, Catul. *età, che fugge.* Vinum fugiens, Cic. *vino, che non ſi conſerva.* Fugiens laboris, Cæſ. *nemico della fatica.*

Fugio, is, fugi, itum, ere, Cic. *fuggire, ſcampare, ſchivare, ſcanſare, non volere, ſparire.* Fugere e manibus, e conſpectu alicujus, Cic. Ter. *ſcampare dalle mani, dalla preſenza d'uno:* hominem oculis, Cic. *ſchivarſi da vederlo, voltarſi in altra parte per non guardarlo.* Fuge quærere, Hor. *non voler cercare.* Fugit accedere, Ovid. *non vuole accoſtarſi.* Cauſſa morbi fugit, Hor. *è ſvanita, ſi è diſſipata la cagione della malattia.*
Fugit, iebat, Cic. *ſcordarſi, non ſapere.* De Cæſare fugerat me ad te ſcribere, Cic. *m'era ſcordato di ſcriverti intorno a Ceſare.* Nulla res eſt, quæ viri hujus ſcientiam fugiat, Cic. *queſt'uomo ſa tutto, non v'è coſa, ch'e' non ſappia.* Fugit aciem hujus rei tenuitas, Cic. *è tanto ſottile, che ſcappa alla viſta.*
Fugitans, antis, Ter. *che fugge, fuggente.* Fugitans litium, Ter. *nemico delle liti.*
Fugitivarius, ii, m. Flor. *chi va cercando ſervi fuggitivi, e li conduce a' loro padroni,* Var. *chiunque perſeguita, e coglie coſa, che fugge, e ſcappa.*
Fugitīvus, a, um, Cic. *fuggitivo, trafuggitore, fuggitlo, fuggitiecio, che preſto paſſa.* Fugitivus a jure, & a legibus, Cic. *che s'allontana dal diritto, e dalle leggi.* Fugitivus rei familiaris, Plin. *che traſcura gli affari domeſtici, che laſciagli in abbandono.* Fugitivum argentum, Ter. *denari, che ſcappano.* Fugitivus miles, Cæſ. *diſertore.* Fugitivus amor, Ovid. *amore, che preſto paſſa.*
Fugito, as, avi, atum, are, Plaut. *fuggire in diverſe parti, ſchivare, ſcanſare, (in ſenſ. att.) fugare, ſcacciare.* Semper odiſtis malos, & lege, & legionibus fugitaſtis, Plaut. *avete ſempre odiato i cattivi, e colle leggi, e colle armi gli avete ſcacciati.*
Fugitor, oris, m. Plaut. *fuggitore.*
Fugitūrus, a, um, Ovid. *che fuggirà, che è per fuggire.*
Fugo, as, avi, atum, are, Cic. *fugare, metter in fuga, ſcacciare.*
Fulciendus, a, um, Cic. *da ſoſtentarſi, che ſi dee ſoſtentare, o puntellare, o riſtorare.*
Fulcimen, inis, n. Ovid. ⎫ *ſoſtegno, ſoſtentamento,*
Fulcimentum, i, n. Solin. ⎭ *puntello.*
Fulcio, is, ſi, tum, ire, Cic. *ſoſtenere, puntellare, rincalzare, fare ſpalla, ſorreggere, fortificare, riſtorare, ſoſtenere.* Fulcire cibis, Luct. *riſtorare con cibi.* Fulcire aliquem literis, Cic. *riſtorarlo, conſolarlo con lettera.* Qui fulcire putatur porticum ſtoicorum, Cic. *che paſſa per una colonna del portico degli ſtoici, cioè ch'è uno de' principali filoſofi ſtoici.*
Fulcrum, i, n. Virg. *ſoſtegno, appoggio.* Fulcrum lecti, Suet. *lettiera,* Juv. *lo ſteſſo letto.*
Fulgens, entis, Hor. *ſplendido, lucente, lampeggiante, fulgente, riſplendente.* Fulgente Jove, Cic. *tra' lampi.* Fulgens imperio, Hor. *rilucente per la porpora imperiale.* Fulgentiſſimus, Vellej. *ſplendidiſſimo.*
Fulgenter, Plin. *ſplendentemente.* Fulgentius, Plin. *più ſplendentemente.*
Fulgĕo, es, ſi, ēre, Cic. *riſplendere, lampeggiare, lucere, fulgere.* Fulgere in armis, Virg. *aver armi riſplendenti.* Cum craſtinus fulſerit hora, Ovid. *domani, toſto che apparirà il giorno.*
Fulgētra, æ, f. ⎫ Plin. *lampo, folgore,*
Fulgētrum, i, n. ⎭ *baleno.*
Fulgĭdus, a, um, Luct. *chiaro, ſplendido.*
Fulgo, is, ere, Virg. *lo ſteſſo che* fulgeo.
Fulgor, oris, m. Cic. *ſplendore,* Luct. *folgore, baleno, lampo.* Stupet inſanis acies fulgoribus, Hor. *il troppo ſplendore abbaglia.* Fulgor magni Alexandri, Plin. *la gloria del grande Aleſſandro.*
Fulgur, oris, n. Cic. *lampo, baleno, folgore, fulmine,* Luct. *ſplendore.* Fulgur condere, Juv. *naſcondere il fulmine, ſi diceva il pontefice, quando ſotto terra naſcondeva le coſe tocche dal fulmine.* Fulgura ſolis, Luct. *la luce del ſole.*
Fulgurālis, le, Cic. Fulgurales libri, *libri concernenti i fulmini, o lampi.*

Fulgŭrans, antis, Cic. *folgorante, lampeggiante, folgorando, lampeggiando.*

Fulgŭrat, abat, avit, Cic *folgorare, folgoreggiare, lampeggiare, balenare, risplendere.* Auro fulgurat domus, Stat. *la casa lampeggia per l'oro.*

Fulguratio, onis, f. Sen. *folgore, lampo.*

Fulgurātor, oris, m Cic. *osservatore, interprete de' folgori, e lampi, e fulmini.*

Fulgurītus locus, Var. *luogo percosso dal folgore.*

Fulgurio, is, ivi, itum, ire, Nav. apud Non. *fulminare.*

Fulguritas, atis, f. Lucil. apud Non. *splendore.*

Fulguritasso, is, Plaut. *esser percosso dal fulmine, V.*

Fulgurītus, a, um, Plaut. *tocco, e percosso dal fulmine.*

Fulgŭro, V. fulgurat.

Fulica, æ, o fulix, icis, f. Cic. *folaga, uccello da acqua.*

Fuliginosus, a, um, Petr. *fulligginoso, filiggioso.*

Fuligo, inis, f. Cic. *fuliggine, filiggine.*

Fulix, icis, f. Cic. *folaga.*

Fullo, onis, m. Plin *purgatore, tintore, lavatore, follone, e certa sorta di scarafaggi segnati di macchie bianche.*

Fullonica, e fullonia, æ, f. Plaut. *l'arte di purgar i panni, cavandone l'olio, l'arte del follone,* Ulp. *purgo.*

Fullonica, orum, n. Ulp. *purgo.*

Fullonius, o fullonicus, a, um, Ulp. Fullonica officina, *purgo, luogo, dove si purgano i panni.*

Fulmen, inis, n. Cic. *fulmine, saetta.* Feriunt summos fulmina montes, Hor. *i monti alti sono sottoposti al fulmine.* Fulmina verborum, Cic. *parole fulminanti.*

Fulmenta, æ, f. Lucil *suolo, che si mette sotto i calzari*

Fulmentum, i, n. Var. *lettiera*

Fulminandus, a, um, Sen. *da fulminarsi, che dee esser tocco dal fulmine*

Fulminaster, ri, m. Cic. *epiteto, che dà per ischerzo,* Cic. *a Filotimo, il quale nel suo scrivere di tal maniera esagerava le cose, che parea quasi un picciol fulmine, V.*

Fulminatio, onis, f. Sen. *fulminazione, il fulminare.*

Fulminātus, a, um, Plin. *fulminato, percosso dal fulmine.*

Fulmineus, a, um, Ovid. *di fulmine, fulmineo, fulminante; per metaf. rapido, veloce, veemente.* Ictus fulmineus, Hor *colpo di fulmine.* Fulmineus ductor, Sil. *capitano fulminante, che atterra tutto.* Aper fulmineis ad eum venit dentibus, Phædr. *o' gli viene incontro il cinghiale co' suoi denti micidiali.*

Fulminat, bat, vit, are, Sen. } *fulminare, lanciar*
Fulmino, as, avi, atum, are, Ovid. } *fulmini, folgorare.*

Fultūra, æ, f Vitr. *appoggio, sostegno, puntello, appoggiatoio.* Fultura stomachi nutantis cibus, Hor. *l'alimento è 'l sostegno dello stomaco debole.*

Fultus, a, um, Cic. *sostentato, sostenuto, puntellato, appoggiato.* Molli fulta pede, Hor. *che ha i piedi deboli, e delicati.*

Fulvaster, a, um, Apul. *rossiccio.*

Fulviāna, æ, f. Plin *fulviana, sorta d'erba, che muove le orine, così detta dal suo inventore Fulvio.*

Fulviaster, ri, m. } Cic. *imitator di Fulvio,*
Fulvinaster, ri, m. } *V.*

Fulvus, a, um, Virg. *fulvo, di color leonino, rossiccio.*

Fumans, antis, Cic. *fumante.*

Fumaria, æ, f Plin. *fumosterno (sorta d'erba).*

Fumarium, ii, n Mart *luogo, dove si condivano i vini con fumo*

Fumĕus, a, um, Val. Flac. *di fumo, affumicato, atro, come 'l fumo, fumoso.*

Fumidus, a, um, Virg. *affumicato.*

Fumĭfer, a, um, Virg. *fumoso, fumifero.*

Fumifico, as, avi, atum, are, Plaut. Deo fumificare Arabico odore, *abbruciar incenso in onor di Dio.*

Fumificus, a, um, Ovid. *fumoso, che fa, e manda fumo*

Fumigo, as, avi, atum, are, Varr. *profumare, suffumicare, affumicare, fummicare.*

Fumo, as, avi, atum, are, Cic. *fumare, far fumo*

Fumōsus, a, um, Cat. *fumoso, o fummoso, affumato, affumicato.* Fumosæ imagines, Cic. *immagini antiche, affumate.* Fumosa perna, Hor. *prosciutto affummicato.*

Fumus, i, m. Cic. *fumo, fummo* Fumos vendere, Mart. *vender fumo, cioè far gran promesse, e non eseguirle.* Flamma fumo proxima est, Plaut. *non v'è fuoco senza fumo.*

Funāle, is, n. Cic. *candelliere, doppiere,* Liv. *corda.*

Funālis, le, Stat. *di fune, legato con fune.* Funalis equus, Suet. *cavallo attaccato al coc hio con fune, a differenza di quelli, ch' erano attaccati al giogo.* Funalis cereus, Val. Max. *torcia.*

Funambŭlus, i, m. Ter. *ballerino da corda.*

Functio, onis, f. Cic. *funzione, amministrazione, esercizio della sua carica, fazione del suo dovere.*

Functus, a, um, Hor. *che ha esercitato qualche carica.* Functus laboribus, Hor. *che ha lavorato, e che ora n'è libero.* Virtute functos duces canere, Hor. *lodar in versi i gran capitani.* Functus fato, Ovid. *che è morto.*

Funda, æ, f. Virg. *fionda, frombola, fromba, scaglia, e giacchio, sorta di rete da pescare,* Plin. *castone nell' anello, dove si mette la gemma*

Fundāmen, inis, o Virg. } *fondamento,* Cic. *prin-*
Fundamentum, i, n. Plin. } *cipio di qualunque cosa.* Agere, ponere, iacere fundamenta alicui rei, Cic. *dar principio.* Fundamenta convellere, Col. *rovinar i fondamenti.*

Fundatio, onis, f. Vitr. *il fondare, fondazione.*

Fundātor, oris, m. Virg *fondatore.*

Fundātus, a, um, Cic. *fondato, bene stabilito, appoggiato sulle fondamenta* Fundatus reipublicæ status, Cic. *repubblica bene stabilita.* Fundatissima familia, Cic. *famiglia bene fondata, ben ricca.* Facile est navem facere, ubi fundata est, Plaut. *basta cominciare.* Fundatior, Vitr. *meglio stabilito.*

Fundens, entis, Cic. *che fonde, che sparge.*

Fundito, as, avi, atum, are, Plaut. *spargere spesso, e talor gittar con la fionda.* Funditare verba, Plaut. *cicalare, berlingare.* Funditare rem suam, Plaut. *dar fondo al fatto suo.* Lapides funditare, Plaut. *lanciar sassi con la frombola.*

Fundĭtor, oris, m. Sall *frombolliere.*

Fundĭtus, Cic. *dal fondo, dai fondamenti, in tutto, affatto.* Funditus evertere, Cic. *distruggere interamente, da' fondamenti.*

Fundo, as, avi, atum, are, Virg. *fondare, far il fondamento; per metaf. stabilire, assicurare.* Anchora fundabat naves, Virg *le navi davan fondo* Fundare navem, Plaut. *far lamarina, far il fondo della nave.* Urbem fundare legibus, Var. *dar leggi a una città.*

Fundo, is, udi, usum, undere, Cels. *fondere, liquefare, e struggere,* Cic. *spandere, rovesciare, versare, spargere, dare a larga mano, dissipare, sbaragliare, rintuzzare, rovinare, mettere in fuga, dilatare, stendere.* Fundere ex ære imaginem, Plin. *far una statua di bronzo.* Fundere lacrymas, verba, Plin., Virg. *piangere, parlare.* Iustitia ipsa se fundit usu in ceteras civitates, Cic. *la giustizia da se stessa con l'ajo si dilata nelle altre città.* Fundere exercitum, Cic. *sbaragliar un'armata:* preces, Virg. *supplicare:* [illegible] ex tempore, Cic. *far versi all'improvviso:* [illegible], Cels. *sciogliere il ventre.* Funditur in Rhenum fluvius, Plin *il fiume si scarica, si getta, mette nel Reno.* Fundere frugem, Cic. *far biada.* Fundere oracula, Cic. *dar oracoli.*

Fundŭla, æ, f. Var. *chiassa, chiassolino.*

Fundŭlus, i, m. Vitr. *fondo di vascello.* Funduli ambulatiles, Vitr. *stantuffi, animelle, quella parte nella tromba, che attrae, e sospinge l'acqua.*

Fundus, i, m. Cic *fondo, possessione, podere, villa, tenuta; per metaf. capo, fondamento.* Obire fundos, Cic. *visitare i poderi.* Fundis exornatæ mulieres per vias incedunt, Plaut. *veggonsi per le strade donne, che portano addosso patrimoni interi.* Largitio fundum non habet, Cic. *la prodigalità non ha termini, non ha fondo.*

Funĕbris, e, Cic. funesto, funebre. Funebris laudatio, Quint. orazione funebre. Funebre vestimentum, Cic. abito da duolo. Funebria iusta, Liv. i funerali. Funebre bellum, Hor. guerra sanguinosa, e crudele.

Funĕra, æ, f. Enn. apud Cic. la più congiunta donna del morto, che riceveva i complimenti di condoglianza.

Funerarius, a, um, Ulp. i funerali.

Funeratitius, a, um, Pompon. Actio funeraria, e funeratitia, Ulp. azione in materia di funerali.

Funeratus, a, um, Hor. sotterrato, sepolto. Prope funeratus arboris ictu, Hor. quasi sepolto dal colpo, che ricevette dall' albero.

Funereus, a, um, Virg. funerale, funerea, funebre, funesta.

Funĕro, as, avi, atum, are, Plin. seppellire, far il funerale.

Funesto, as, avi, atum, are, Cic. funestare, violare, contaminare, profanare.

Funestus, a, um, Cic. funesto, pericolosa, di cattivo augurio, da bruno. Funesta orbi victoria, Cic. vittoria funesta a tutto 'l mondo. Funesta familia, Liv. famiglia vestita di bruno. Funestæ faces, Cic. torcie da duolo. Funestior, Cic. più funesta.

Funētum, i, n. Plin. arco fatto di piccioli sermenti di viti intorti a foggia di fune.

Fungīnus, a, um, Plaut. di fungo. Fungino genere est, capite se totum tegit, Plaut. è della natura de' funghi, la testa gli copre tutto 'l corpo.

Fungor, ĕris, functus, fungi, Cic. fare, esercitare ufizio, usare. Filius tuus neque boni, neque liberalis functus officium viri est, Ter. il tuo figliuolo in questo non l'ha fatta da onest'uomo. Prospera fungi fortuna, Cic. aver buona fortuna. Morte quieta fungi, Vell. morir placidamente. Fundamenta pro fultura fungentur, Col. i fondamenti serviranno di sostegno. Fungi vicem alterius, Liv. tener il luogo d' altri, star in luogo d' un altro. Fungi munere, Cic. amministrare una carica. Pretia rerum neque ab affectu, neque ab utilitate singulorum, sed communiter funguntur, Paul. i pregi delle cose non si stabiliscano nè dall' affetto, nè dall' utile di ciascheduno in particolare, ma in comune.

Fungositas, atis, f. Plin. leggerezza, come di fungo, V.

Fungōsus, a, um, Plin. fungosa, leggiera, come un fungo. Fungosior, Plin. più fungosa.

Fungus, i, m. Plin. fungo, Virg. funga, cioè quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna, Plin. malattia degli alberi cagionata dal troppo ardore del sole, Plaut. (metaf.) stupido, sciocco, insensata, mocicone.

Funiculus, i, m. Cic. cordicella, funicella, cordicina, spago, funicello.

Funirĕpus, i, m. Apul. lo stesso che funambulus.

Funis, is, m. e anticamente ancora f. Virg. corda, fune. Reducere funem, Pers. (met.) mutar opinione. Ducere funem, Hor. (metaf.) vincere, comandare. Per extensum funem ire, Hor. extensis funibus currere, Sen. camminare, ballare sulla corda.

Funus, ĕris, n. Cic. funerale, esequie, mortorio, pompa funebre, la morte, il morto. Rogare aliquem in funus, Petr. pregarlo d' intervenir al mortorio. Solvere iusta paterno funeri, Cic. far l' esequie al padre. In funus venire, Cic. assistere all' esequie. Auctor funeris tibi sum, Ovid. io son cagione della tua morte. Funus inhumatum, Lucr. morto insepolto. Funere elata respublica, Cic. repubblica estinta, e quasi sepolta. Funus facere prandio, Plaut. mangiar tutto 'l desinare altrui.

Fuo, is, anticamente per sum, es.

Fur, furis, m. Cic. ladro, rubatore, Virg. servo, Var. furo, pecchione. Fur priscorum verborum, Suet. che va in cerca di parole rancide, e antiche.

Furacissime, Cic. da ladro.

Furacitas, atis, f. Plin. inclinazione al rubare.

Furacrīna, æ, f. Apul. furto, inclinazione al rubare.

Furax, acis, Cic. furace, dato al rubare, furante. Furacior, Matt. più furace. Furacissimus, Cic. rapacissimo.

Furca, æ, f. Virg. forca, forcina, patibolo.

Furcifer, i, m. Cic. uno scellerato, un furfante, un furbo degno di forca, un ceffo d'appiccato, impiccatello.

Furcifĕra, æ, f. Petr. donna scellerata, degna di forca.

Furcilla, æ, f. Var. forcina, forchetta.

Furcillatus, a, um, Var. forcuto.

Furcillo, as, avi, atum, are, Plaut. Qui meam furcillea fidem, che metti in dubbio la mia fede, e quasi con forchette la rigetti.

Furcŭla, æ, f. Liv. forchetta.

Furens, entis, Virg. infuriata, furioso, impetuoso, furibondo, smaniante, forsennato. Furentes venti, Virg. venti impetuosi. Furens quid femina possit, Virg. di che sia capace una femmina infuriata. Furentior, Claud. più infuriata.

Furenter, Cic. furiosamente, da furioso, a furia, a furore.

Furfur, ŭris, m. Plaut. semola, crusca.

Furfures, um, m. Plaut. forfora, forfore, forforaggine, escrementi secchi, o bianchi de' capelli.

Furfurĕus, a, um, Gell. intruscato, pieno di crusca. Panis furfureus, Gell. pane di crusca.

Furfurōsus, a, um, Plin. piena di forfora.

Furia, æ, f. Cic. furia.

Furiæ, arum, f. Cic. furie, rimorsi della coscienza, passioni, o affetti dell' animo. Agitant, & sectantur impios furiæ, Cic. i rimorsi della coscienza sempre perseguitano, agitano, e travagliano gli scellerati. Furiis accensus, Virg. infuriato. Concipere furias, Virg. infuriare. Malis furiis actus, Virg. tormentata dalla coscienza, e spiata dalle sue passioni. Furiæ honestæ, Stat. sentimenti d' onore.

Furiālis, le, Cic. di furioso. Incessu furiali sacerdotes, Liv. sacerdoti, che camminano da furiosi. Furiale carmen, Liv. versi pieni d' esecrazione. Furialis vestis, Cic. veste, che mise in furore Ercole.

Furialiter, Ovid. furiosamente.

Furiātus, a, um, Virg. furiosa, infuriato.

Furibundus, a, um, Cic. furibondo, furiosa, infuriato.

Furīnus, a, um, Plaut. di ladro. Furinum forum, Plaut. mercato di ladri.

Furio, as, avi, atum, are, Hor. metter in furore.

Furiōse, Cic. furiosamente, da furioso. Furiosius, Cic. più furiosamente.

Furiōsus, a, um, Cic. furioso, pazzo, forsennato. Furiosior, Cic. più furiosa. Furiosissimus, Cic. furiosissima.

Furnacĕus, a, um, Plin. del forno. Furnaceus panis, Plin. pane cotto nel forno.

Furnaria, æ, f. Suet. l' arte del fornaio.

Furnarius, ii, m. Ulp. fornaio.

Furniāna vasa, Plin. sorta di vasi così detti dal loro inventore Furnio.

Furnus, i, m. Plin. forno. Furno mersos malim, quam foro, Plaut. vorrei piuttosto vederli morti, che vivi.

Furo, is, ere, Cic. infuriarsi, esser fuora di senno, esser adirato, arrabbiare, smaniare, imperversare, ambiziare. Furere se simulavit, Cic. finse d'esser pazzo. Furere aliquid, Liv. arrabbiare di qualche cosa. Furere audacia, scelere, libidine, Cic. infuriare d' audacia, di scelleraggine, di libidine, esser trasportato dall' audacia, dalla libidine, dalla scelleratezza. Recepto furere amico, Hor. impazzar d' allegrezza pel ricuperato amico.

Furor, aris, atus, ari, Cic. furare, involare, torre, rubare. Furari civitatem, Cic. acquistar con furberie, e maniere nascoste il diritto di cittadinanza, il cittadinatico. Fessos oculos furari labori, Virg. intralasciare il lavoro, e darsi al riposo.

Furor, ōris, m. Cic. furore, impeto, pazzia, entusiasmo, estro, perturbazione d'animo, sdegno, rabbia, trasporto di collera, smania, forsennatria. Furor impendiorum, Suet. il furore di spendere.

Furtificus, a, um, Plaut. furace, solito a rubare.

Furtim, Cic. furtivamente, nascostamente, celatamente, di furto.

Furtive, Plaut. V. furtim.

Furtivus, a, um, Plaut. *rubato, furtivo, clandeſtino, ſegreto.* Furtivum ſcriptum, Gell. *ſcritture fatte con tal artifizio, che non può eſſer letto, o inteſo, ſe non da coloro, che ne hanno il ſegreto ſcritto in cifre, ſcritture in ciſere.*

Furtum, i, n. Cic. *furto, robamento, ruberìa, trafurelleria, ladroneccio,* Hor. *la coſa rubata,* Ovid *frode, inſidie, ſtratagemma,* Tibul. *adulterio,* Ter. *ogni ſorta di delitto.* Ne furtum ceſſationis quæſiviſſe videaris, Cic *per non parere d' aver furtivamente ricercata la ſcuſa di aver tralaſciato di ſcrivere.* Celari vult ſua furta Venus, Tibul. *Venere vuole, che ſi occultino i ſuoi adulterii.* Furtis incautum decipit hoſtem, Ovid. *inganna con i ſtratagemmi l' incauto nemico.* Furto, Virg. *naſcoſtamente, furtivamente.*

Furunculus, i, m. Cic. *ladroncello, furuncello, trafurello, ladruncio,* Celſ. *bitorzo, picciolo tumore con infiammazione,* Col. *bitorzolo di vite.*

Furvus, a, um, Ovid. *oſcuro, nero, bruno.*

Fuſcator, oris, m. Lucr. *oſcuratore.*

Fuſcina, æ, f. Cic. *tridente, forcone, forcina da tre punte, fiocina, foſtino.*

Fuſcitas, atis, f. Apul. *oſcurità, nerezza, color foſco.*

Fuſco, as, avi, atum, are, Ovid. *far foſco, annerare.*

Fuſcus, a, um, Ovid. *foſco, nero, oſcuro, bruno.* Fuſca vox, Cic *voce roca, voce, che non è chiara.*

Fuſe, Cic. *copioſamente, largamente, abbondevolmente.* Fuſius, Cic. *più copioſamente.*

Fuſilis, le, Ovid. *fonduto, fuſo, che ſi può fondere, atto a fonderſi.*

Fuſio, onis, f. Cic. *ſpargimento, ſpandimento, effuſione, fuſione.*

Fuſor, oris, m. Pallad. *fonditore.*

Fuſorium, ii, n. Pallad. *fonderia.*

Fuſterna, æ, f. Plin. *la parte ſuperiore dell' abete, così detta, perchè nocchioſa, e dura, come quella, che è verſo terra: ſi chiama dallo ſteſſo Plinio* ſapinus, *perchè non ha nodi, ed è ſcortecciata.*

Fuſticulus, i, m. Pallad. *baſtoncello.*

Fuſtigatio, onis, f. ff. *baſtonatore, baſtonata, il vergheggiare.*

Fuſtim, Val. Max. *con baſtonate.*

Fuſtis, is, m. Cic. *baſtone.* Fuſti pectitare, Plaut. *pettinar col baſtone.* Fuſte coercere, Flor. *tener in dovere a forza di baſtonate.* Lumbos ſaligno fuſte dolare, Hor. *piallare le ſchiene con un baſtone di ſalice.*

Fuſtitudo, inis, f. Plaut. *il batter inſieme baſtoni.*

Fuſtuarium, ii, n. Cic. *baſtonata, baſtonatura.*

Fuſura, æ, f. Plin. *liquefazione, il liquefare, il fondere.*

Fuſus, a, um, Cic. *fonduto, fuſo, liquefatto, ſparſo, disfatto, verſato, meſſo in fuga, coricato, ſdraiato, copioſo, abbondante.* Homines fuſi per agros, Cic. *uomini ſparſi per le campagne* Fuſi per herbam, Virg. *coricati ſull' erba.* Fuſi prælio, Cæſ. *disfatti in battaglia.* Græca lingua fuſior, quam noſtra, Gell. *la lingua Greca è più copioſa della noſtra.* Fuſum ſermonis genus, Cic. *ſtile ſciolto.* Alvus fuſa, Celſ. *che ha la ſoccorrenza.*

Fuſus, i, m. Plin *fuſo.*

Fuſus, us, Var. *lo ſpargere, ſpargimento, fuſione.*

Futatim, Plaut. *ſpeſſe fiate.*

Futile, Plaut. *inutilmente, in vano, indarno.*

Futilis, e, Phædr. *pieno di feſſure, che ſcola da per tutto,* Ter. *per metaf. loquace, cianciòne, che non può tener ſegreto,* Cic. *vano, inutile, di niun valore, o momento.* Servus futilis, Ter. *ſervo cianciòne.* Canes futiles, Phædr *cani, che per la paura ſcacazzano* Futiles lætitiæ, Cic *allegrezze di pochi quattrini.* Futilis cauſſa, Plin. *cagione leggiera, e vana* Futilis auctor conſiliis, Virg *che non è atto a dar conſiglio.*

Futilitas, atis, f Cic. *leggerezza, inutilità, vanità.*

Futiliter, Apul. *inutilmente, indarno.*

Futum, i, n. Var. *ſpezie di vaſo d' acqua.*

Futuo, is, ui, utum, uere, Mart. *fottere.*

Futurus, a, um, Cic. *che ſarà, o che dee eſſere, futuro, vegnente.*

Fututio, onis, f. Mart. *fottitura.*

Fututor, oris, m. Mart. *fottitore.*

Fututrix, icis, f. Mart. *che fotte.*

Fututus, a, um, Mart. *fottuto.*

G

GAbalium, ii, n. Plin. *gabalio, ſorta di pianta aromatica.*

Gabalus, i, m. Var. *forca, patibolo.*

Gabata, arum, f. Mart. *piatto fondo da imbandir vivande, catino.*

Gæſum, i, n. Cæſ. *giavellotto aſſai leggiero, proprio de' Galli.*

Gagates, m. Plin. *gagate, ſorta di pietra.*

Galactites, æ, m. Plin. *galattite, ſorta di pietra prezioſa di color di latte.*

Galactopota, æ, m. Col. *bevitor di latte.*

Galaxias, æ, m Plin. *lo ſteſſo che galactites.*

Galba, æ, f. Suet *galba, vermicello, che ritrovaſi nella quercia.*

Galbanatus, a, um, Mart. *veſtito di veſte di color di galbano.*

Galbaneus, a, um, Virg. *di galbano.*

Galbanum, i, n. Plin. *galbano, liquore d' una pianta di ſpezie di ferula,* Iuv. *ſorta di veſtimento raſo, traſparente, che portavano i più delicati del colore del galbano.*

Galbina, orum, n Iuv. *ſorta di veſtimento raſo, di cui ſervivanſi i più delicati, del color del galbano,* V.

Galbinatus, i, Mart. V. Galbanatus.

Galbinus, a, um, Mart. *molle, effemminato, laſcivo, dilicato.*

Galbulus, a, um, Mart Galbula avis, *rigogolo, uccello.*

Galbulus, i, m. Var. *noce di cipreſſo,* Plin. *rigogolo.*

Galea, æ, f. Cic. *celata, elmo, barbuta, bacinetto, morione.*

Galearia, æ, Quadrig. apud Non. *di celata.*

Galeatus, a, um, Cic. *armato di celata.*

Galena, æ, f. Plin. *galena, vena comune di argento, e di piombo.*

Galeo, as, avi, atum, are, Hirt. *metter la celata.*

Galeola, æ, f. Var. *ſorta di vaſo concavo a ſomiglianza di celata.*

Galeos, o galeus, ii, m. Plin. *galeo ſorta di peſce nimico della paſtinaca.*

Galeotes, æ, m. Plin. *galeote, ſorta di lucertola.*

Galericulum, i, n. Suet. *parrucchino.*

Galerita, æ, f. Plin. } *allodola.*
Galeritus, i, m. Var. }

Galeritus, a, um, Prop. *cappelluto, coperto di cappello.*

Galerus, i, m. o galerum, i, n. Var. *cappello,* Iuven. *parrucca.*

Galgulus, i, m. Plin. *galgolo, uccello detto da' Franzeſi* loriot.

Galla, æ, f. Plin. *galla, ghianda,* Lucil. *ſorta di vino aſpro.*

Gallicæ, arum, f. Cic. *zoccoli di legno.*

Gallice, Var. *alla Franzeſe.*

Gallicinium, ii, n. Apul. *quella parte della notte, quando cantano i galli.*

Gallicrus, uris, n. Apul. *gallicrure, ſorta d' erba, la cui cima è ſimile al piede del gallo*

Galliiambus, o galliambus, i, m. Mart. *carme iambico, cantato dai Galli, ſacerdoti della dea Cibele.*

Gallina, æ, f Cic. *gallina.* Albæ gallinæ filius, Iuv. *figliuol dell' oca bianca.*

Gallinaceus, a, um, Cic. *gallinaccio, di gallina.* Gallinaceum lac, Plin *latte di gallina.*

Gallinaceus, i, m. o gallus gallinaceus, Cic. *gallo.*

Gallinarium, ii, n. Col. *polaio, gallinaio, pollería.*

Gallinarius, ii, m. Plin. *pollaiuolo.*

Gallinarius, a, um, Var. *delle galline.* Curator gallinarius, Var. *pollaiuolo.* Scala gallinaria, Cel. *ſcala, dove poſano le galline per dormire.*

Gallinŭla, æ, f. Avien. *gallinella.*

Gallo, as, are, Var. Eudæm. apud Non. *infuriare, come facevano i ſacerdoti della dea Cibele, che nomavanſi galli.*

Gallulaſco, is, ere, Næv. apud Non. *diceſi della voce de' fanciulli, quando circa gli anni della pubertà ſi fa più groſſa, e quaſi ſimile alla voce del gallo.*

Gallus, i, m. Cic. *gallo.* Galli cantus, Cic. *il canto del gallo.* Sub galli cantum, Hor. *allo ſpuntar del giorno.* Gallus in ſterquilinio ſuo plurimum poteſt, Sen. (*proverb.*) *ognuno a caſa ſua la fa da padrone.*

Gammărus, o cammarus, i, m. Plin. Iuv. *gambero.*

Ganĕa, æ, f. o ganĕum, i, n. Cic. *bettola, bordello, chiaſſo,* Plin. *goloſità, ghiottoneria.*

Ganearius, a, um, Varr. *di bettola, di bordello.*

Ganĕo, onis, m. Cic. *bordelliere, taverniere.*

Ganĕum, V. ganea.

Gangăbæ, arum, m. Curt. *facchini, in lingua Perſiana.*

Gangĭlion, o ganglion, ii, n. Celſ. *tumore nella teſta, o nel collo,* Veget. *contorſione di nervi.*

Gangræna, æ, f. Lucil. *cangrena, cancrena.*

Gannĭo, is, ire, Var. *far voce di volpe,* Ter. (*metaf.*) *borbottare, mugolare, gangolare.* Quid ille gannit? Ter. *che coſa va borbottando colui?*

Gannitio, onis, f. Feſt. ⎫ *propriamente la voce della volpe; per metaf. qualunque grido,*
Gannītus, us, m. Mart. ⎭ *gemito, e mugolamento.* Gannitus Nereidum, Plin. *le grida, il gemito delle Nereidi.* Gannitibus laceſſere, Mart. *importunare con mugolamenti.*

Ganza, æ, f. Plin. *oca.*

Gargarĭdio, as, Var. *pigolare.*

Gargarizatio, onis, f. ⎫ Plin. *il gargarizzare.*
Gargarizātus, us, m. ⎭

Gargarizātus, a, um, Plin. *gargarizzato.*

Gargarīzo, as, avi, atum, are, Gell. *gargarizzare.*

Garrio, is, ivi, itum, ire, Mart. *garrire, ciarlare, gracchiare, pigolare, berlingare, ragionare inettamente.* Garrire alicui in aurem, Mart. *ciarlar all'orecchio di qualcheduno.* Nugas garrire, Plaut. *canzonare, fraſcheggiare.*

Garrulĭtas, atis, f. Mart. *ciancia, garrulità, ciarla, ciarleria.*

Garrŭlus, a, um, Hor. *cianciatore, ciarlone, ciarliero, gracchiatore, garrulo, loquace, ciaramella.* Rivus garrulus, Ovid. *ruſcello mormoreggiante.* Lyra garrula, Tibul. *liuto, che fa una ſoave armonia.* Garrulam infantiæ diſciplinam contemnere, ad Heren. *ſprezzare le garrulità de' fanciulli.*

Garum, i, n. Plin. *caviale, ſalſa fatta d'interiora di peſci, e principalmente di garo, e di ſgombro.*

Garus, i, m. Plin. *garo, ſorta di peſce.*

Garyophillon, i, n. Plin. *garofano, gherofano, grofano.*

Gaſter, i, m. Petr. *ſorta di vaſo, che ha gran ventre.*

Gaudebundus, o gaudibundus, a, um, Apul. *godente, godendo, allegro.*

Gaudens, entis, Cic. *che gode.* Animo æquo, imo vero etiam gaudenti, & libenti, Cic. *pazientemente, anzi allegramente, e volentieri.*

Gaudĕo, es, viſus, dere, Cic. *allegrarſi, dilettarſi, godere, eſſer agiato, e comodo.* Gaude, & bene rem gere, Hor. *ſta allegro, e fa, che tutto vada bene.* Gaudebis facto, crede mihi, Ter. *credimi, ſarai contento d'averlo fatto.* Gaudeo me, in ſinu, mecum tacitus, mihi gaudeo, Catul. Ter. *mi rallegro tra me ſteſſo, con iſtento.* Tuum gaudeo gaudium, Ter. *godo del tuo godere.* Gaudere rebus novis, Lucr. *amare le novità:* ſanguine, Ovid. *compiacerſi nelle ſtragi.* Facit, homines geviſos ſuum dolorem, Cic. *ſmania, perchè gli uomini ſi ſono rallegrati della ſua afflizione.*

Gaudĭlis, e, Apul. *allegro, che reca allegrezza, e gaudio.*

Gaudimonium, ii, n. Petr. ⎫ *allegrezza, gaudio, godimento, rallegramento.*
Gaudium, ii, n. Cic. ⎭
Gaudio cumulari, gaudiis exſultare, gaudio exſilire, gaudio efferri, Cic. *gongolare di godimento.*

Gavĭa, æ, f. Plin. *gavia, uccello d'acqua.*

Gaulus, i, m. Plaut. *bicchiere fatto a gondola.*

Gaunăce, es, f. o gaunacum, i, n. Varr. *palandrana, gabbano.*

Gauranæ, arum, f. Plin. *uve del monte Sacro vicino a Falerno.*

Gauſapātus, a, um, Sen. *impalandranato, veſtito di una veſte peloſa.*

Gauſăpe, (indecl.) o gauſape, is, o gauſapum, i, n., o gauſapa, æ, f. Plin. *palandrana, gabbano, tappeto da coprir la tavola, coltre,* Perſ. *barba iſpida, e lunga.*

Gauſapĭlla, æ, f. Petr. *piccolo gabbano.*

Gauſapīna, æ, f. o gauſapina penula, Mart. *palandrana, gabbano.*

Gaza, æ, f. Virg. *ricchezze,* Cic. *teſoro regio, erario pubblico.*

G E

Gelaſco, is, aſcere, Gell. *gelare, agghiacciarſi, aggelare.*

Gelāſinus, i, m. Mart. *grinze, che ſi formano attorno la bocca di colui, che ride, oppure i denti davanti, che ſi moſtrano col ridere.*

Gelatĭo, onis, f. Plin. *gelata, gelamento, congelazione, il gelare.*

Gelātus, a, um, Mart. *gelato, congelato.*

Gelicidium, ii, n. Col. *gelicidio, gelo.*

Gelĭde, Hor. *freddamente, gelatamente.*

Gelĭdus, a, um, Virg. *gelido, freddo, gelato.* Gelida, o gelida aqua, Hor. *acqua gelata.* Gelida mors, Virg. *fredda morte.* Gelidior, Plin. *più freddo.* Gelidiſſimus, Plin. *freddiſſimo.*

Gelo, as, avi, atum, are, Plin. *agghiacciare, aggelare, e gelare, far ghiaccio.* Non ante demetunto, quam gelaverit, Plin. *non ſi mietano avanti, che geli.*

Gelu, n. indecl. ⎫ *gelo, ghiaccio.* Tarda gelu ſenectus, Virg. *la grave, tarda, e pigra vecchiezza.*
Gelum, i, n. Lucr. ⎬
Gelus, i, m. Var. ⎭

Gemebundus, a, um, Ovid. *gemebondo, ſoſpiroſo, ſoſpirevole.*

Gemellar, aris, n. Col. *ſorta di vaſo capace di due miſure.*

Gemellipăra, æ, f. Ovid. *che partoriſce due in un parto ſolo.*

Gemellus, a, um, Virg. *gemello,* Hor. *per metaf. ſimile.* Gemella proles, Ovid. *gemelli.* Ad cetera pene gemelli, Hor. *nel reſtante affatto ſimili.* Gemellæ vites, Col. *viti che fanno due grappoli attaccati a un medeſimo picciuolo.* Gemella legio, Cæſ. *legione fatta di due legioni.*

Geminatĭo, onis, f. Cic. *raddoppiamento, repetizione.* Uti geminatione, Quint. *ripetere due volte una coſa.*

Geminātus, a, um, Cic. *raddoppiato, doppiato.*

Geminitūdo, inis, f. Pacuv. apud Non. V. geminatio.

Gemĭno, as, avi, atum, are, Var. *raddoppiare, doppiare, addoppiare, dobbiare, duplicare, geminare,* Hor. *accoppiare.* Non ut ſerpentes avibus geminentur, tigribus agni, Hor. *non che ſi accoppino gli uccelli ai ſerpenti, alle tigri gli agnelli.* Geminare facinus, Ovid. *ricadere nello ſteſſo delitto.*

Gemĭnus, a, um, Cic. *doppio, due, gemino, binato, ſimile, gemello.* Par eſt utrinſque avaritia, gemina audacia, Cic. *ſono eguali ambidue nell'avarizia, ſimil nell'audacia.* Fratres gemini, Liv. *gemelli.* Frater geminus, Plaut. *fratel gemello.* Geminiſſimus frater, Plaut *fratel gemello, ſe mai ve n'è ſtato.*

Gemiſco, is, iſcere, Claud. *gemire, pigolare, ſoſpirare, gemicare.*

Gemĭtes, æ, m. Plin. *gemma.*

Gemĭtus, us, m. Cic. *ſoſpiro, gemito.*

Gemma, æ, f. Cic. *occhio della vite, gemma, pietra prezioſa,* Mart. *qualunque prezioſo ornamento.* Dat digitis gemmas, Ovid. *ſi mette gli anelli.* Gemma bibere, Virg. *bere in una tazza fatta di una gemma.*

Gemmans, antis, Mart. *riſplendente a guiſa di gemma.* Herbæ gemmantes rore, Lucr. *erbe riſplendenti di piccole gocce di rugiada, che quaſi gemme le adornano.*

Gem-

Gemmaſco, is, aſcere, Col. *germogliare, gemmare, far la gemma.*

Gemmātus, a, um, Liv. *ornato di gemme, guarnito di pietre prezioſe, ingemmato, gemmato.*

Gemmeſco, is, eſcere, Plin. *farſi gemma.*

Gemmĕus, a, um, Cic. *di gemma, fatto di pietre prezioſe.* Radix gemmeæ rotunditatis, Plin. *radice tonda, come una gemma.*

Gemmĭfer, a, um, Plin. *che produce gemme.*

Gemmo, as, avi, atum, are, Cic. *germogliare, gemmare, far la gemma, e riſplendere a guiſa di gemma.*

Gemmōſus, a, um, Apul. *ornato di molte gemme.*

Gemmŭla, æ, f. Apul. *picciola gemma.*

Gemo, is, mui, mitum, ĕre, Cic. *gemere, pigolare, gemire, gemicare, piangere, lamentarſi (per metaf.) ſcricchiolare, cigolare.* Gemuit ſub pondere cymba, Virg. *il naviglio ſcricchiolò ſotto il peſo.* Gemit rota, Virg. *la ruota ſtride, cigola.*

Gemoniæ, arum, f. e ſcalæ gemoniæ, Suet. *le ſcale gemonie, pozzo in Roma, nel quale precipitavanſi i rei condannati.* Trahere in gemonias, Tac. *ſtraſcinar al patibolo.*

Gemŭlus, a, um, Apul. V. gemebundus.

Gemurſa, æ, f. Plin. *callo, che naſce ſotto le dita de' piedi.*

Gena, æ, f. Cic. *guancia, gena, maſcella, gota,* Sen. *ospitello, palpebra.* Umbratos genas, Stat. *che ha le guancie coperte di lanugine.*

Genealŏgus, i, m. Cic. *che fa le genealogie delle famiglie.*

Gener, ĕri, m. Cic. *genero,* Corn. Nep. *cognato,* Ulp. *marito della nipote, e pronipote.*

Generabĭlis, e, Plin. *generabile.*

Generālis, le, Cic. *generale, univerſale, appartenente a molti.*

Generaliter, Cic. *generalmente, univerſalmente, comunemente, in generale.*

Generaſco, is, aſcere, Lucr. *naſcere, ingenerarſi.*

Generātim, Cic. *in ciaſcun genere, per tutte le ſpezie, in generale, generalmente.*

Generatio, onis, f. Plin. *generazione, produzione, ingenerazione, generamento, il generare.*

Generātor, oris, m. Cic. *generatore, generante, ingeneratore, padre.*

Generātrix, icis, f. Pompon. Mela. *generatrice, ingeneratrice.*

Generātus, a, um, Virg. *ingenerato, generato.*

Genĕro, as, avi, atum, are, Cic. *generare, ingenerare, concepire, produrre, fare, comporre,* Quint. *ritrovare.* Generandi gloria mellis, Virg. *per la gloria di far il mele.* Sola mentis natura ducti ſunt, ut tam multa generarent, Quint. *dal ſolo lume naturale della ragione ſono ſtati condotti ad inventar tante coſe.*

Generōſe, Hor. *generoſamente, cavallereſcamente.* Generoſius, Hor. *più generoſamente.*

Generoſĭtas, atis, f. Plin. *generoſità, nobiltà, chiarezza, altezza, onorevolezza, grandezza d' animo,* Col. *eccellenza, bontà, vigore, forza.* Generoſitas vitium, Col. *viti di buona razza.* Generoſitas vini, Plin. *la forza del vino.*

Generōſus, a, um, Cic. *generoſo, ſignorile, cavallereſco, gentileſco, nobile, di grand' animo,* Hor. *eccellente, buono, forte, gagliardo.* Generoſæ vites, arbores, Col. *viti di buona razza, che fanno buon vino, alberi, che producono buone frutte.* Generoſiſſimus, Suet. *nobiliſſimo.* Generoſior, Pruden. *più nobile.*

Genĕſis, is, f. Suet. *natività, naſcita, il pianeta, ſotto il quale alcuno è nato.* Nota mathematicis geneſis tua, Iuv. *il punto della tua naſcita è noto a' matematici.* Geneſim ſuam premere, Petr. *oſcurare la ſua naſcita.*

Genethliăci, orum, m. Gell. *coloro, che fanno oroſcopi, e pronoſticano dal punto del naſcere, aſtrologhi.*

Genethliologia, æ, f. Vitr. *l'arte di far oroſcopi, aſtrologia.*

Genĕtrix, V. genitrix.

Geniālis, e, Cic. *geniale, di ſolazzo, e divertimento, matrimoniale.* Lectus genialis, Cic. *letto matrimoniale.* Genialis dies, Iuv. *giorno di ſolazzo.*

Genialĭter, Ovid. *con piacere, con ſolazzo, con genio.*

Geniāna, æ, f. Plin. *geniana ſorta di gemma.*

Geniculātim, Plin. *di nodo in nodo, a ciaſcun nodo.*

Geniculātus, i, m. Vitr. *coſtellazione rappreſentante Ercole in ginocchioni.*

Geniculātus, a, um, Cic. *che ha molti nodi, nodoſo.*

Genicŭlo, as, avi, atum, are, Plin. *far nodi.*

Genicŭlum, i, n. Plin. *nodo, che è al gambo del formento, dell' erbe, ec.*

Geniſta, æ, f. Mart. *gineſtra, ſorta d' arboſcello.*

Genitabĭlis, e, Lucr. ⎫ *genitale, generativo, genitabile.* Genitalis hora, genitale tempus, Ovid. *l'ora, il giorno della naſcita.* Corpora quatuor genitalia, Ovid. *i quattro elementi, che concorrono alla generazione delle coſe.* Genitalia ſemina, Virg. *ſperma, ſeme degli animali per la generazione.* Genitalia arva, Ovid. *il paeſe natio.* Genitalia membra, genitales partes, Plin. *membra, che ſervono alla generazione.* Genitales trunci, Col. *tronchi fertili, che generano.* Genitales dii, Enn. apud Cic. *dei creatori d' ogni coſa.*

Genitālis, e, Plin. ⎭

Genitāle, is, n. Plin. *il membro, che ſerve negli animali alla generazione.*

Genitalĭter, Lucr. *per la generazione.*

Genitīvus, a, um, Suet. *ingenito, naturale, innato, gentilizio.* Genitivæ notæ, Suet. *voglie, o ſegni, che ſi portano naſcendo ſopra qualche parte del corpo,* Quint. *genitivo, ſecondo caſo di un nome.*

Genĭtor, oris, m. Cic. *genitore, padre, generatore.*

Genĭtrix, icis, f. Cic. *genitrice, madre, generatrice.*

Genitūra, æ, f. Plin. *generazione, genitura, ſeme della generazione,* Suet. *oroſcopo, o ſia punto della ſua naſcita.*

Genĭtus, a, um, Virg. *generato, nato.*

Genĭtus, us, m. Apul. *generazione.*

Genĭus, ii, m. Ter. *genio, umore, guſto, il dio Genio, che finſero gli antichi preſiedere alla naſcita di ciaſcheduno in particolare,* Mart. *grazia, leggiadria.* Genios veſtros natos habeam, Petr. *che tutti gli dei mi ſiano contrarii.* Hic quidem meliorem genium tuum non ſenies, Plaut. *tu non farai qui miglior fortuna.* Ad genium meum multum ſapis, Plaut. *ſei affatto del mio guſto, del mio umore.* Curare genium meum, Hor. *ber bene, paſſar il tempo, e divertirſi a bere.* Defraudare genium ſuum, Ter. belligerare cum geniis, Plaut. *privarſi del neceſſario per riſparmiare, far vita miſera.* Indulgere genio, Perſ. *darſi al buon tempo, ſoddisfar alle ſue paſſioni.* Malè volentĕ genio natus, Plaut. diis iratis, genioque ſiniſtro natus, Perſ. *nato al diſpetto degli dei.*

Geno, is, nui, itum, ere, Var. Lucr. *generare.*

Gens, entis, f. Cic. *gente, nazione, popolo, brigata, maſnada, razza, famiglia, caſata.* Ubinam gentium ſumus? Cic. *in qual paeſe ſiamo?* Sine gente, Hor. *ignobile, la cui famiglia non ſi conoſce.*

Gentiāna, æ, f. Plin. *genziana (erba).*

Genticus, a, um, Tac. *nazionale.* Gentico more, Tac. *ſecondo 'l coſtume della nazione.*

Gentīlis, le, Suet. *proprio di qualche nazione,* Cic. *della medeſima famiglia, della medeſima gente, che porta il medeſimo nome, gentilizio.* Gentiles dominorum ſervi, Plin. *ſervi, che hanno lo ſteſſo nome de' padroni.*

Gentilĭtas, atis, f. Cic. *lignaggio d' una famiglia, parentado tra perſone della medeſima famiglia, e la ſteſſa famiglia, o caſato.* Cinnamomo proxima gentilitas erat, Plin. *era della medeſima ſpezie del cinnamomo, ſimile al cinnamomo.*

Gentilĭter, Sol. *ſecondo il coſtume della patria, ſecondo il linguaggio del paeſe.*

Gentilitĭus, a, um, Liv. *gentilizio, d' una famiglia,* Plin. *proprio d' una nazione.* Gentilitia ſacra, Cic. *ſagrifizii gentilizii, proprii di una famiglia.* Gentilitium hoc illi eſt, Plin. *egli ha queſto da' ſuoi antenati.*

Genu, nu, n. Virg. ⎫ *ginocchio.* Genu ſubmittere, Plin. *inginocchiarſi.* Alicui ad genua accidere, Cic. *gettarſi a' ginocchi di qualcheduno.* Dum virent genua, Hor. *ſinoattantochè ſiamo giovani.*

Genus, i, m. Lucil. apud Non. ⎭

Genualia, ium, n. Ovid. *ginocchiello.*

Genuarius, ii, m Cic *moneta battuta in Genova ſotto l' imperata di Ceſare, che oro volgarmente diciamo Genovina.*

Genuine, Cic. *ſinceramente, ſchiettamente.*

Genuinus, a, um, Gell *naturale, nativa, domeſtica, peculiare.* Genuini dentes, Cic. *denti maſcellari.* Genuino aliquem rodere, e genuinum frangere in aliquo, Perſ *lacerare la fama di uno.* Genuinum agitare, Iuv. *batter le maſcelle.*

Genus, ĕris, n. Cic. *genere, ſpetie, famiglia, prole, lignaggio, generazione, ſtirpe, razza, ſorta, maniera, qualità, nazione.* Genere bono natus, Plaut. *nato di buona famiglia.* Generis grati eſt, Plaut. *è di una famiglia riconoſcente.* Eſt genus hominum, Ter. *vi è una razza di perſone.* In genera digerere omne ius civile, Cic *dividere la legge civile in diverſi generi, o titoli.* Genere novo literarum uti, Cic. *ſervirſi di una nuova maniera di ſcriver lettere.* Genus armis ferox, Sall. *gente ſtrace nell' arme.*

Geographia, æ, f. Cic. *geografia, deſcrizione della terra.*

Geomĕtrar, e geomĕtres, æ, m. / Geomĕtra, æ, m Cic.) *geometro, geometra, miſuratore della terra.*

Geometria, æ, f Cic. *giometria, arte di miſurar la terra.*

Geometrica, orum, n Cic. *coſe geometriche, la geometria.*

Geometrice, es, f Plin V geometria.

Geometrice, Plin. *geometricamente.*

Geometricus, a, um, Cic *geometrico.*

Georgica, orum, n. Virg. *georgica, libri di Virgilio, che trattano dell' agricoltura.*

Georgicus, a, um, Col *dell' agricoltura.*

Geranites, æ, m Plin *geranite, ſorta di pietra.*

Geranium, ii, n. Plin *geranio, erba.*

Gerarla, æ, f. Plin. *ſerva, ch porta i fanciulli in braccio.* V

Gerdius, ii, m. Lucil. apud Non. *teſſitore, o ſecondo altri facchino.*

Gerendus, a, um, Cic *da farſi, che ſi dee fare.* Res gerendæ, Cic. *gli affari.*

Gerens, entis, Cic. *che fa* Sui negotii bene gerens, Cic. *che fa bene i fatti ſuoi.* Male rem gerens, Cic *che fa male i fatti ſuoi* Sextum iam conſulatum gerens, Cic *eſſendo già lo ſeſta volta conſole.*

Germane, Cic *ſinceramente, da fratello.*

Germanitas, atis, f Cic *fratellanza, fraternità, parentado*

Germanitus, Pomp apud Non. *da fratello, ſinceramente*

Germānus, a, um, Cic. *fratello germano, carnale; (per metaf.) ſomigliante, vero, ſincero.* Si te in germani loco ſemper habui, Ter. *ſe ti ho ſempre amato, come fratello.* Germanus frater, germana ſoror, Cic. *fratello, ſorella carnale.* Germaniſſimus ſtoicus, Cic *puro, pretto ſtoico* Germani Attici, Cic. *veri Greci.*

Germen, ĭnis, n. Virg. *germe, germoglio, germogliamento, pollone.*

Germinatio, onis, f. Plin. *il germogliare, germogliamento, e la ſteſſa pianta, che germoglia.*

Germinātus, us, m Plin. V. germinatio.

Germino, as, avi, atum, are, Plin. *germogliare, germinare, mettere.*

Gero, is, geſſi, geſtum, ere, Cic *portare, avere il carico, fare, avere, far comparire, governare, amminiſtrare, trattare, eſercitare.* Sui negotii bene gerens, Cic *che fa bene i ſuoi affari* Dis te minorem quod geris, imperas; Hor. *tu regni, perchè riconoſci un dio ſopra di te.* Animo moram geram, Ter. *mi ſoddisfarò* Belli gerebat effigiem, Curt *raſſomigliava Belo* Gerere rem, o publicam rem, o remp. blicam, Cic *governar la repubblica.* Negotium, o rem ſuam male gerit, Cic. *fa male i ſuoi affari* Reviſo, quidnam hic rerum gerat, Ter *vengo a vedere, ch. coſa faccia qui.* Scio, quam rem geram, Ter. *ſo ben io, coſa farò* De compacto rem gerunt, Plaut. *operano d' accordo, di concordo* Perſonam civitatis gerere, Cic *rappreſentar il corpo della città* Societatem, Cic. *maneggiare li faccende d' una compagnia.* Alias res geris, Plaut. *fai tutt' altro.* Præ ſe gerit utilitatem quamdam, Cic. *la coſa pare vantaggioſa.* Ego valeo recte; & rem gero, Plaut *io ſto beniſſimo, e attendo a' fatti miei.* Adoleſcentiæ tempus tanta inopia geſſiſſe fertur, Suet. *diceſi, che egli abbia paſſato la ſua gioventù in tanta miſeria.* Res gerendæ, Cic. *faccende, negozii.* Gerere animum muliebrem, Plaut. *aver cuore da femmina.* Gerere fluxam fidem, Plaut. *mentor di parola.*

Gero, ōnis, m. Plaut. *facchino.*

Gerontodidaſcălus, i, m. Var. *maſtro de' vecchi.*

Gerontotrophium, ii, n. Cod. *oſpitale de' vecchi.*

Gerræ, arum, Feſt *graticci,* Plaut. *coſe da niente, bagattelle, ciancie, novelle, fole, ciaffole, cianciafruſtole, e baie, e fraſche, pippioni, bagattellieri, ciancatori.*

Gerres, ium, m. Mart. *peſci ſalati di niun valore.*

Gerro, ōnis, m. Ter *cianciatore, bagattelliere.*

Gerulifigŭlus, i, m. Plaut. Gerulifigulos flagitii, *che inſegnano, e fanno ſcelleratezze.*

Gerŭlus, a, um, Solin *che porta*

Gerŭlus, i, m Suet. *facchino, portatore.*

Gerusia, æ, f Plin *il ſenato di Sparta.*

Geſorĕta, æ, f. Gell. *fregata, brigantino.*

Geſta, orum, n. Cic. *fatti, impreſe, azioni, geſte.*

Geſtāmen, ĭnis, n Virg. Clypeum magni geſtamen Abantis, *lo ſcudo, che portava il grande Abante.*

Geſtatio, onis, f. Celſ. *il farſi portare, che è una ſpezie d'eſercizio per la ſanità, l'andar in lettiga,* Plin *il luogo, dove uom ſi fa portare, una galleria, un viale.* Geſtatio etiam longis morbis aptiſſima eſt, Celſ. *il farſi portare è buoniſſimo anche per le lunghe malattie.*

Geſtātor, oris, m Plin *portatore.*

Geſtatorium, ii, n. Suet. *lettiga.*

Geſtatorius, a, um, Suet. *atto a portare.* Sella geſtatoria, Suet *lettiga*

Geſtătrix, īcis, f. Val. Flac *portatrice, che porta.*

Geſtātus, us, m. Plin V geſtatio

Geſticularia, æ, f Gell *commediante, che fa geſti ſul teatro.*

Geſticulatio, onis, f Suet *geſto da commediante, buffoneria, arte ridicoloſa, da commedia, il gesteggiare*

Geſticulātor, oris, m. Col *giocolatore, giocolare, commediante*

Geſticulātus, a, um, Solin *da commediante, da giocolaro, comico.* Motus geſticulati Solin *geſti da commediante.*

Geſticŭlor aris, atus, ari, Suet. *atteggiare, geſteggiare, giocolare, far geſti nella commedia.*

Geſtiens, entis, Cic *allegro, giocolante, lieto*

Geſtio, is, ivi, itum, ire, Cic. *rallegrarſi, brillare, gongolare, ringaluzzarſi, ſollucherare, far feſta, e galloria, ſaltar d'allegrezza, deſiderare ardentemente, eſſer in feſta, in giolito, in gazzurro.* Nimia voluptate geſtire, Cic. *gongolare di piacere* Geſtire lætitia, Cic. *eſſere in galloria* Omnia ſcire geſtio, Cic. *ho ſomma deſiderio di ſaper ogni coſa.*

Geſtio, onis, f. Cic *amminiſtrazione, eſecuzione, condotta, maneggiamento, il maneggiare.* In geſtione negotii, Cic *nel maneggiare l' affare.*

Geſtito, as, avi, atum, are, Plaut *portare, geſtare.*

Geſto, as avi atum, are, Cic *portare, geſtare* In alvo geſtare, Plaut in utero, Plin *eſſer incinta.* Geſtare aliquem in ſinu, Ter *amarlo teneramente.* Geſtare verba, Sen. *rapportar le parole.*

Geſtor, ōris, m Plaut *delatore, rapportatore.*

Geſtuōſus, a, um, Gell. *che fa molti geſti, comico.*

Geſtus, a, um, Cic. *fatto.* Hoc modo res geſta eſt, ut ego dico, Plaut. *la coſa è paſſata, com' io dico* Geſti honores, Plin. *cariche, dignità eſercitate, foſtenute.*

Geſtus, us, m. [illegible] *geſto.* Lex geſtus, Quint *la regola del geſto.* Geſtum agere, Cic *far alcuni movimenti del corpo per indicar allegrezza, o altre paſſioni dell' animo.*

Gethyum, yi, n. Plin. *ſcalogno.*

Gib-

G I

Gibba, æ, f. Suet. *gobba, ſcrigno.*
Gibber, ĕris, ed ĕris, m. Var. Plin. *gobbo.*
Gibber, a, um, ⎫ Var. *gobbo, ſcri-*
Gibberōſus, a, um, ⎭ *gnuto.*
Gibbus, a, um, Celſ. *conveſſo, gobbo.*
Gibbus, i, m. Iuv. *tumore.*
Gigantēus, a, um, Ovid. *di gigante, giganteſco.*
Gigantomachia, æ, f. Claud. *guerra di giganti.*
Gigas, antis, m. Ovid. *gigante.*
Gigeria, orum, n. Lucil. apud Non. *ventriglio di gallina.*
Gignentia, um, n. Sall. *erbe, piante, e altre coſe, che naſcono dalla terra.*
Gigno, is, genui, itum, ignere, Cic. *generare, partorire, produrre, portare, ingenerare, figliare, cagionare.* Gigni capite, o in caput, Plin. *naſcere con la teſta avanti:* pedibus, Plin. *naſcer co' piedi avanti.* Gignere novas præceptiones, ed Hor. *inventar nuovi precetti.*
Gilvus, a, um, Virg. *cinericcio.* Gilvum vinum, Gell. *vino claretto.*
Gingīva, æ, f. Iuv. *gengiva.* Defricare gingivam, Iuv. *nettar le gengive.*
Gingivŭla, æ, f. Apul. *picciola gengiva.*
Gingrīna, æ, f. Feſt. *forta di zufolo, che imita la voce dell' oca.*
Gingrinātor, oris, m. Feſt. *ſonatore di ſimile zufolo.*
Gingrio, is, ire, Feſt. *far la voce dell' oca.*
Gingritor, oris, m. Feſt. V. gingrinator.
Gith, n. (*indecl.*) Plin. *git, gittaione, gitterone, nigella (erba).*

G L

Glabellus, a, um, Apul. *alquanto liſcio.*
Glaber, a, um, Var. *liſcio, pelato, ſenza peli:* Glabrior, Plaut. *più liſcio.*
Glabraria, æ, f. Mart. *pecora toſata* (*e per metaf.*) *donna pelata.*
Glabriens, entis, Col. *pelato, liſcio.*
Glabrĕo, es, ēre, Col. ⎫ *eſſer pelato, li-*
Glabreſco, is, ere, Col. ⎭ *ſcio.*
Glabrētum, i, n. Col. *terra ſterile, ove non naſce biado, nè erba.*
Glabro, as, avi, atum, are, Col. *pelare.*
Glaciālis, le, Iuv. *di ghiaccio.*
Glaciātus, a, um, Plin. *agghiacciato.* Glaciatus caſeus, Col. *cacio rappreſo.*
Glacies, ei, f. Plin. *ghiaccio.*
Glacio, as, avi, atum, are, Hor. *agghiacciare.*
Gladiātor, oris, m. Cic. *gladiatore, ſchermitore, duellante, campione.*
Gladiatorius, a, um, Cic. *di gladiatore.* Gladiatorium certamen, gladiatoria pugna, Cic. *combattimento di gladiatori.* Gladiatorium accipere, Liv. *ricevere il premio per ſimile combattimento.* Animus gladiatorius, Ter. *animo di gladiatore, cioè animo così oſtinato, e riſoluto, che non teme punto di far checcheſſia anco con ſuo pericolo.* Gladiatorium eſt, Cic. *egli è proprio de' gladiatori.* Gladiatoria familia, Sall. *compagnia di gladiatori.*
Gladiatūra, æ, f. Tac. *ſcherma, l' arte del gladiatore.*
Gladiŏlus, i, m. Plin. *coltellino, e ghiaggiuolo* (*erba odorifera*).
Gladium, ii, n. Var. *anticamente per gladius.*
Gladius, ii, m. Cæl. *ſpada, coltello, pugnale, ferro.* Gladius vagina vacuus, Cic. *ſpada nuda.* Nudare gladium, Liv. d'ſtringere, educere de vagina, Cic. *sguainar la ſpada.* Suo ſibi gladio hunc jugulo, Ter. *io ſtrozzo con la ſua propria ſpada, cioè mi ſervo delle ſteſſe ſue ragioni contro di lui, onde* ſuo gladio jugulari, *vale reſtar preſo nella ſua rete.* Gladio plumbeo jugulare, Cic. *convincer con ragioni ſievoli.* Gladius è ancora appreſſo Plinio una ſorta di peſce, che ha il muſo aguzzo a foggia di ſpada, glave.
Glandarius, a, um, Cat. *di ghiande, che produce ghiande.*
Glandĭfer, a, um, Cic. *ghiandifero, fertile, fecondo.*
Glandionĭda, æ, f. Plaut. *carne di porco attaccata alla glandule.*
Glandium, ii, o meglio glandia, orum, n. Plaut. *glandule, o ſia gola del porco.*
Glando, inis, f. Avien. *ghiande.*
Glandŭla, æ, f. Var. *ghiandola, ghiandaccia, glandule, gangole, e la parte glanduloſa dell' animale.*
Glandulōſus, a, um, Col. *glanduloſo.*
Glanis, is, o glanus, i, m. Plin. *glano, glans, ſpezie di peſce.*
Glans, andis, f. Cic. *ghianda,* Sall. *palla di piombo,* Celſ. *ghianda, l' eſtremità del membro virile.*
Glarĕa, æ, f. Cic. *ghiaia.*
Glareŏla, æ, f. Plaut. *ghiaia minuta,* V.
Glareōſus, a, um, Col. *ghiaioſo.*
Glaſtrum, i, n. Cæſ. *gloſto, e glaſtro, guado, erba per tinger lane.*
Glaucīnus, a, um, Mart. *di verde di mare, verdiccio.*
Glauciſcus, i, m. Plin. *glauciſco, ſorta di peſce.*
Glaucōma, ătis, n. e glaucoma, æ, o glaucoſis, is, f. Plin. *glaucoma, malattia dell' occhio, allora quando l' umor criſtallino diventa di color glauco.*
Glaucus, a, um, Plin. *verdiccio, verde, chiaro, verde di mare, color celeſte, glauco, azzurro.*
Glaucus, i, m. Plin. *glauco, lechia, ſorta di peſce.*
Glaux, aucis, f. Plin. *glauce, erba, che fa venir il latte alle donne.*
Gleba, o appreſſo gli antichi anche glæba, æ, f. Cic. *zolla, gleba, ghieva.* Gleba marmoris, Plin. *pezzo di marmo.*
Glebarius, ii, m. Var. *che rompe le zolle.*
Glebōſus, a, um, Plin. *zolloſo.* Gleboſior, Plin. *più zolloſo.*
Glebŭla, æ, f. Col. *zolletta.*
Glebulentus, a, um, ⎫ Apul. *zolloſo.*
Glebulōſus, a, um, ⎭
Glechonites, æ, m. Col. *vino condito con l'erba puleggio.*
Gleſſum, o gleſum, i, n. Plin. *ambra.*
Gleucīnum, i, n. Col. *olio fatto di moſto, e d' aromi, o come altri vogliono, il primo olio, che ſi ſpreme dall' olive.*
Glinon, i, m. Plin. *glino, ſpezie d' acero.*
Glirarium, ii, n. Var. *luogo da nodrirvi ghiri.*
Glis, iris, m. Mart. *ghiro.*
Gliſcĕrus, a, um, Feſt. *creſcente e copioſo.*
Glittes, um, m. Næv. *teſticoli di porco.*
Gliſco, is, ĕre, Gell. *creſcere,* Stat. *deſiderare grandemente,* Col. *ingroſſarſi, divenir graſſo.* Gliſcente in dies ſeditione, Liv. *creſcendo ogni giorno più il tumulto.* Gliſcit regnare, Stat. *deſideri ardentemente di regnare.*
Globātus, a, um, Plin. *fatto a forma di globo, o palla.*
Globo, as, avi, atum, are, Plin. *aggomitolare.*
Globōſus, a, um, Cic. *rotondo, globoſo.*
Globŭlus, i, m. Plin. *globetto, picciola palla, picciol globo.* Globuli, Cat. *picciole palle di paſta, che gli antichi facevano cuocere nell' olio* (*per metaf.*) melliti verborum globuli, Petr. *eſpreſſioni delicate, tenere.*
Globus, i, m. Cic. *globo, ſfera, palla, pallottola, grumo, e qualunque coſa rotonda,* Liv. *una compagnia, una ſquadra di ſoldati, una moltitudine d' uomini.* Globi lanæ, Hor. *gomitoli di lana.* Globi ſanguinis, Ovid. *grumi di ſangue.* Globus equitum, Cæl. *uno ſquadrone di cavalleria.* Globus navium, Cæſ. *una ſquadra di navi.*
Glocio, is, ire, Col. *chiocciare.*
Glocito, as, are, Feſt. *chiocciar ſovente.*
Glomerabilis, e, Manil. *che ſi può aggomitolare, formato a guiſa di globo, rotondo, globoſo.*
Glomerāmen, inis, n. Lucr. *viluppo, groppo, macchio.*
Glomerarius, ii, m. Sen. *colui, che inviluppa, aggruppa, aggomitola.*
Glomeratio, onis, f. Plin. *inviluppo, viluppo, gruppo.*

Mul-

Mollis alterno crurum explicata glomeratio, Plin. *paſſo raddoppiato d' un cavallo, che va d' ambio.*

Glomerātus, a, um, Cic. *inviluppato, confuſo, involto, ammaſſato, aggomitolato.*

Glomĕro, as, avi, atum, are, Ovid *inviluppare, avviluppare, avvolgere, aggomitolare, aggrappare, aggruppare, raggomicellare, ammucchiare, radunare.* Manum glomerare bello, Virg. *far ſoldati per la guerra.* Equi glomerant greſſus, Virg. *i cavalli vanno d' ambio, e portante.* Lanam glomerare in nubes, Ovid. *aggomitolare la lana, farne gomitoli.*

Glomerōſus, a, um, Col. *globoſo.*

Glomus, i, m. e glomus, e glomer, eris, m. Hor. *gomitolo.*

Gloria, æ, f. Cic. *gloria, ſplendore, onore, titolo,* Plaut. *iattanza, oſtentazione, vantamento, vanto.*

Gloriabundus, a, um, Cic. *vantatore, gloriante.*

Gloriandus, a, um, Cic. *da gloriarſene, degno di gloria, e di lode, glorioſo.*

Glorians, antis, Cic. *gloriandoſi, vantandoſi, gloriante, vantatore.*

Gloriatio, onis, f. Cic. *oſtentazione, vantamento, milanteria, milanto.*

Gloriātor, oris, m. Apul. *gloriante, vantatore.*

Gloriŏla, æ, f. Cic. *picciola gloria.*

Glorior, aris, atus, ari, Cic. *gloriarſi, vantarſi.* Vah! gloriare veniſſe ex ſententia, Ter. *oh! datti vanto d' aver riuſcito.* Gloriari aliquid, de re aliqua, in re aliqua, ob rem aliquam, Cic. *gloriarſi, vantarſi d' alcuna coſa.*

Gloriōſe, Cic. *glorioſamente, con onore, e gloria, lodevolmente; in catt. ſenſ. con boria, e con oſtentazione.* Glorioſius, Cic. *più glorioſamente.* Glorioſiſſime, Vellei. *glorioſiſſimamente.*

Gloriōſus, a, um, Cic. *glorioſo, degno di gloria, e d' onore,* Plin. *in catt. ſenſ. ſuperbo, vantatore, borioſo, orgoglioſo, milantatore.* Non ſum de glorioſis, Petr. *non ſono di que' milantatori.* Glorioſior, Val. Max. *più glorioſo.* Glorioſiſſimus, Cic. *glorioſiſſimo.*

Glos, ōris, f. Feſt. Non. *cognata.*

Gloſſa, æ, f. Quint. *vocabolo, o ſia voce poco in uſo, che ha biſogno di ſpiegazione; appreſſo gli ſcrittori baſſi vale interpretazione di una voce oſcura, e poco uſitata, cioè gloſa, o chioſa.*

Gloſſārium, ii, o Gell. *gloſa, o chioſa.*

Gloſſēma, ătis, n. Quint. *voce poco in uſo, e che ha biſogno di ſpiegazione.*

Gloſſopĕtra, æ, f. Plin. *gloſſopetra, gemma, che ha la figura di una lingua umana.*

Glottis, idis, f. Plin. *gloto, uccello, che ha la lingua molto longa.*

Glubo, is, bi, bitum, ĕre, Var. *ſcorticare, ſcorzare,* Feſt. *cavar la pelle,* Cat. *io ſcoſ neut. ſcorzarſi.*

Glucidātus, a, um, Feſt. *dolce, ſoave.*

Gluma, æ, f. Var. *pula, lolla, loppa.*

Gluten, ĭnis, e glutinum, i, n. Plin. *colla, glutine.*

Glutinamentum, i, n. Plin.) *l' incollare.*
Glutinatio, onis, f. Celſ.)

Glutinātor, oris, m. Cic. *chi incolla.*

Glutinātus, a, um, Celſ. *incollato, unito, congiunto.*

Glutinium, ii, n. Apul. *lo ſteſſo che gluten.*

Glutino, as, avi, atum, are, Plin. *incollare.* Glutinare vulnus, Celſ. *conſolidar una piaga.*

Glutinōſus, a, um, Col. *tenace, viſchioſo, taglioſo, glutinoſo.*

Glutio, e gluttio, is, ivi, itum, ire, Plaut *inghiottire, ingollare, ingozzare, trangugiare, ingorgiare, ingoiare.*

Glutto, e gluto, onis, m. Feſt. *goloſo.*

Gluttus, e glutus, i, m. Perſ. *gola.*

Glutus, e glutus, a, um, Catul *ben unito, corrente.*

Glycyrrhiza, æ, f. Plin. *liquirizia, regolizia (ſorta di radice dolce d' erba).*

Glycyrrhizites, æ, m Col. *vino condito con regolizia.*

Glyſſomarga, æ, f. Plin. *argilla bianca da ingraſſar i terreni.*

G N

Gnaphalium, ii, n. Plin. *gnafalio (erba).*

Gnarigavit, Liv. *in vece di narravit.*

Gnaritas, atis, f. Sal. *ſcienza, notizia, cognizion delle coſe.*

Gnaruris, e, Plaut. *anticamente in vece di gnarus.*

Gnarus, a, um Cic *dotto, perito, eſperto, maeſtro,* Tac. *conoſciuto, noto.* Gnarus ſum loci huius, Plaut. *conoſco queſto luogo, ne ſo la ſituazione.* Gnarum id Tiberio fuit, Tac. *di ciò Tiberio ne fu avvertito.*

Gnata, æ, f. Plaut. *figlia, figliuola.* Committere gnatam ſuam uxorem, Ter. *maritare ſua figliuola.*

Gnatus, a, um, Plaut. *nato.*

Gnatus, i, m. Ter. *figliuolo.* Manſit hic unicus gnatus domi, Ter. *a coſtui non è reſtato che un ſol figliuolo.* Meus gnatus non eſt ad præcepta, Cic. *mio figliuolo non è capace d' iſtruzione.*

Gnaviter, Liv. Hor. *diligentemente, ſollecitamente, con molta cura.*

Gnavus, e navus, a, um, Hor. *preſto, diligente,* Plaut. *vigilante.*

Gnephōſus, a, um, Feſt. *oſcuro.*

Gnomon, ŏnis, m. Vitr. *gnomone, o ſia ago, moſtra, ſaetta dell' oriuolo a ſole.*

Gnomonice, æ, e gnomonice, es, f. Vitr. *l' arte di far gli oriuoli a ſole.*

Gnomonici, orum, m. Solin. *artefici d' oriuoli a ſole.*

Gnomonicus, a, um, Vitr. *di gnomone.*

Gnotus, a, um, Feſt. *conoſciuto, noto.*

G O

Gobius, ii, e gobio, onis, m. Col. *ghiozzo, ſorta di peſce.*

Gomphus, i, m. Stat. *palo.*

Gonarche, es, f. Vitr. *ſpezie d' orologio ſolare.*

Gorgonia, æ, f. Plin. *corallo.*

Goſſipium, ii, n. Plin. *bambagia, bambagio, cotone, o piuttoſto pianta, d' onde ſi tira 'l bombagio.*

G R

Grabātus, i, m. Cic. *letticello.*

Gracilens, entis, Næv. apud Non.) *magro, gracile,*
Gracilentus, a, um, Enn. apud Non.) *infermiticcio, triſtanzuolo, macilento.*

Gracileſco, is, eſcere, Plin. *divenir magro, ſmagrare, immagrire.*

Gracilipes, ĕdis, Petr. *che ha i piedi magri.*

Gracilis, e, Ter. *gracile, magro, ſparuto, ſottile, ſmunto, ſecco, ſcarmo, ſottile, tenue, ſegaligno,* Hor. *molle, delicato.* Gracilis nucleo glans, Plin. *ghianda, che ha la noce ben piccola.* Graciles vindemiæ, Plin. *vendemmie magre.* Gracilior, Plin. *più magro.* Gracillimus, Suet. *magriſſimo.*

Gracilitas, atis, f. Cic.) *ſottigliezza, magrezza.* Gracilitūdo, inis, f. Acc.) *cilitas ſtyli,* Quint. *maniera di ſcrivere ſemplice, ſenza ornamento.*

Gracŭlus, i, m. Phædr. *cornacchia.* Nihil graculo cum fidibus, Gell. *che ha che far la luna co' granchi? (locuzione proverbiale di coſe molto tra ſe differenti.*

Gradarius, a, um, Var. *ambiante, che va d' ambio,* Sen. *per metaf. che non precipita parlando, che peſa le parole.*

Gradatim, Plin. *a paſſo a paſſo,* Cic. *per metaf. a poco a poco, ordinatamente.*

Gradatio, onis, f. Vitr. *gli ſcaglioni di un teatro:* Cic. *gradazione, figura rettorica.*

Gradātus, a, um, Plin. *fatto a gradi, o ſcaglioni.*

Gradior, eris, greſſus, gradi, Cic. *andare, paſſeggiare, camminare.*

Gradivicŏla, æ, m. Sil. *adorator di Marte.*

Gradus, us, m. Cic. *ſcaglione, grado, paſſo; per metaf. poſto*

paſſo d'opera, ſtata, condizione Addere gradum, Liv. *affrettar il paſſo.* Locus ad gradum inſtabilis, Tac. *luogo in pendio, luogo lubrico* Convellere gradus, Cic. *levar gli ſcaglioni* Revocare gradum, Virg. *ritornar indietro* Gradum conferre contra, Plaut. *correr all' incontro* Gradu celeri eſſe, Plaut. *andar a gran paſſo, correre veloce mente.* In altiſſimo gradu poni, Cic. *eſſer ſollevato a un gran poſto* De gradu deiici, Cic. *eſſer depoſto di carica, eſſer digradato, perder la carica, la dignità* Facere gradum, Cic. *far paſſaggio, paſſare, avanzarſi.* Primum gradu moverunt hoſtem, deinde depulerunt, Liv. *prima a paſſo a paſſo ſoſpinſero 'l nemico, di poi lo ſcacciarono.* Pleno gradu incedere, Liv. *andar di buon paſſo* Inferre gradum, Liv. *avanzarſi.* Venire gradibus, Cic. *ſalire per gradi* Facere gradum ad aliquid, Cic. *aprirſi la ſtrada a qualche coſa.*

Græcanice, Var. *alla Greca, Grecamente.*

Græcanicus, a, um, Plin. *Greco.*

Græcatus, a, um, Apul. *chi ha imitato i Greci.* Græcatiore epiſtole, Apul. *lettera fatta ſul guſto de' Greci.*

Græce, Cic. V. Græcanice.

Græcienſis, e, Gell. *chi viene di Grecia.*

Græciſſo, as, Plaut. *imitare i Greci nella gozzoviglia, bere, e mangiare a ſtrozza fatta, ſgavazzare, far gozzoviglia, feſteggiare di buona cera.*

Græcor, aris, atus, ari, Hor. V Græciſſo.

Græcoſtaſis, is, Cic. *luogo in Roma, dove ſtavano gli ambaſciadori delle nazioni, quaſi contrada de' Greci.*

Grallæ, arum, f. Var. *trampoli.*

Grallator, oris, m. Plaut. *chi va ſu i trampoli.*

Grallatorius gradus, Plaut. *gran paſſo, come di chi va ſu' trampoli*

Gramen, inis, n. Virg. *gramigna, ed erba in generale.*

Gramia, æ, f. Plin. *lippitudine, ciſpoſità, cacca d'occhi, ciſpa.*

Gramineus, a, um, Virg.) *gramignoſo, di gramigna,*
Graminoſus, a, um, Plin.) *pieno di gramigna*

Gramioſus, o gramoſus, a, um, Cæcil. apud Non. *lippo, ciſpoſo, ciſpitoſo, che ha gli occhi pieni di cacca.*

Grammateus, i, m. Apul. *notaio.*

Grammatias, æ, f. Plin. *gramazia, ſorta di diaſpro.*

Grammatica, æ, o grammatice, es, f. Cic. *gramatica*

Grammatica, orum, orum, n. Cic. *coſe gramaticali.*

Grammatice, Quint. *gramaticamente, da gramatico, ſecondo le regole della gramatica.*

Grammaticus, a, um, Hor. *gramaticale.*

Grammaticus, i, m. Cic. *maeſtro di gramatica, gramatico.*

Grammatiſta, æ, m. Suet. *gramaticaccio, gramaticazzo,*

Grammatophylacium, ii, n. Ulp. *cancelleria, archivio*

Grammicus, a, um, Vitr. *lineario, di linea* Grammicis rationibus explicare, Vitr. *ſpiegare per via di linee.* Deformationes grammicæ, Vitr. *diſegni.*

Granarium, ii, n. Col. *granaro.*

Granatim, Apul. *a grano a grano.*

Granatum, i, n. Plin. *pomo granato, melagrano.*

Granatus, us, m. Cat. *graniginne.*

Granatus, a, um, Col. *granato, che ha molti grani.*

Grandævitas, atis, f. Acc. apud Non. *età provetta.*

Grandævus, a, um, Virg. *di molta età, vecchio.*

Grandeſco, is, eſcere, Cic. *creſcere, divenir grande.*

Grandiculus, a, um, Plaut. *grandetto.*

Grandigro, as, are, Plaut. *andare a gran paſſo.*

Grandiloquus, a, um, Cic. *che parla di coſe grandi in iſtile alto, e ſublime*

Grandinat, abat, Sen. *grandinare, tempeſtare.*

Grandinoſus, a, um, Col. *tempeſtoſo, che abbonda di tempeſte.*

Grandio, is, ivi, ire, Plaut. *aggrandire* Iſtum ebo grandibo gradum, Plaut. *ti farò raddoppiar il paſſo, andar più preſto.*

Grandis, e, Cic. *grande* Grandis ætate, Hor. *avanzato in età:* natu, Cic. *maggior d'età* Exemplis decuit grandioribus uti, Cic. *biſognava portar eſempi più grandi* Grandis orator, Cic. *oratore, che ha uno ſtile elevato* Grandiores literæ, Cic. *lettere maiuſcole,* Grandiſſimus, Plin. *grandiſſimo.*

Grandiſcapius, a, um, Sen. *che ha un gran fuſto.*

Granditas, atis, f. Cic. *grandezza.* Ætatis granditas, Siſen. *età avanzata.*

Granditer, Ovid. *grandemente.* Grandius, Ovid. *più grandemente.*

Grandiuſculus, a, um, Ter. *grandetto, grandicello.*

Grando, inis, f. Cic. *tempeſta, gragnuola, grandine.*

Granea, æ, f. Cat. *focaccia fatta di primizia di qualunque biada*

Granifer, a, um, Ovid. *che porta grano.* Agmen graniferum, Ovid. *le formiche.*

Granoſus, a, um, Plin. *granoſo, granelloſo.*

Granum, i, n. Cic. *grano, granello.*

Graphiarium, ii, n. Mart. *pennaiuolo.*

Graphiarius, a, um. Graphiario theca, Suet. *pennaiuolo.*

Graphice, es, f. Plin. *l'arte del dipingere, la pittura, il diſegno.*

Graphice, Plaut. *pulitamente, perfettamente bene, bene, da dipingere*

Graphicus, a, um, Plaut. *fatto da dipingere, perfetto, polito.* Servum habes graphicum, Plaut. *hai un ſervo maraviglioſo.* Graphicus fur, Plaut. *un ladro perfetto* Graphicus nugator, Plaut. *un compito cianciatore.* Homo graphicus, Plaut. *uomo da pingere.*

Graphis, idis, f. Vitr. *carbone per diſegnare, e perizia di diſegnare,* Plin. *diſegno, abbozzamento, ſchizzo* Architectum graphidis ſcientiam habere oportet, Vitr. *biſogna, che l'architetto ſappia il diſegno.*

Graphiſcus, i, m. Celſ. *tenaglia chirurgica.*

Graphium, ii, n. Ovid. *ſtilo, col quale ſcrivevano gli antichi ſopra le tavolette incerate.*

Graſſatio, onis, f. Plin. *aſſaſſinamento, rubarìo, l'aſſaſſinare.*

Graſſator, oris, m. Cic. *malandrino, ladrone, aſſaſſino di ſtrada.*

Graſſatura, æ, f. Suet. V. graſſatio.

Graſſor, aris, atus, ari, Liv. *andare, camminare, aſſaltare, aſſaſſinare* Ad gloriam virtutis via graſſatur, Sall. *va, corre alla gloria per la ſtrada della virtù.* Ait ſe iure graſſari, non vi, Liv. *dice di procedere per via di giuſtizia, e non per forza* Conſilio graſſandum, ſi nihil vires iuvant, Liv. *ove le forze non giovano, s'adoperi 'l conſiglio.* Graſſari obſequio, Hor. *procurar d'acquiſtarſi il favore di qualchéduno per via di ſervigii, e d'adulazioni.* Adverſus omne genus hominum graſſatus eſt, Suet. *ſi è ſcatenato contra tutto 'l mondo.*

Gratabundus, a, um : gratabundus ad eum venit, Tac. *venne per rallegrarſi,* V.

Gratans, antis, Liv. *che ſi congratula, che ſi rallegra.*

Grate, Cic. *gratamente, con animo grato; e riconoſcente* Gratius, Cic. *più gratamente.* Gratiſſime, Plin. *gratiſſimamente.*

Grateolens, entis, Apul. *che ha grato odore.*

Grates, f. plur. Cic. *grazie.* Grates alicui reddere, habere, rependere, referre, Cic. *ringraziare.*

Gratia, æ, f. Cic. *grazia, beneficio, piacere, favore, riconoſcenza, gratitudine, amicizia, affetto, benevolenza, perdono, credito, autorità, ringraziamento.* Vivens ſtat gratia facti, Hor. *avrò un' eterna riconoſcenza di queſto fatto.* Eſt gratia, Plaut. *te ne ringrazio.* Gratia valere, Liv. gratia flagrare apud aliquem, Tac. *eſſer innanzi, e appreſſo qualchéduno, eſſergli in grazia, eſſer ſuo favorito* Redire in gratiam cum aliquo, Cic. *riconciliarſi con alcuno.* Habeo gratiam, Ter. *ti ſon obbligato* Componere gratiam inter aliquos, Ter. *riconciliare gli animi.* Mihi cum illo magna eſt gratia, Cic. *ſono ſuo buon amico* Cum mala gratia aliquem dimittere, Cic. *licenziarlo poco contento.* Gratiam a patre petere, Plaut. *dimandare perdono al padre.* Vir ſumma nobilitate, & gratia, Cæſ. *uomo di grande naſcita, e di molto credito.* Meo gratia, Cic. *per amor mio.* Gratia villæ, Plin. *la bellezza d'una villa* Gratiam inire cum aliquo, ad aliquem, apud aliquem, ab aliquo, Cic. *metterſi in grazia d'uno* Agere, referre, rependere, reddere gratiam, o gratias, Cic. *ringraziare*

graziare. Facere gratiam alicuius rei, Liv. *fargli grazia di coſa.* Iurisiurandi gratiam facere, Plaut. *liberarlo dal giuramento, fargli grazia del giuramento.* Gratiam referre, Ter. *render la pariglia.*

Gratificans, antis, Cic. *che gratifica, gratificante, gratificando.*

Gratificatio, onis, f. Cic. *piacere, il far coſa grata.*

Gratificor, aris, atus, ari, Cic. *gratificare, graziare, far coſa grata, obbligare qualcheduno.* Gratificari aliquid alicui, e alicui de aliqua re, Plin. Cic. *far piacere a qualcheduno, obbligarlo in qualche coſa.*

Gratiis, V. gratis.

Gratiōſe, Ulp. *grazioſamente.* Gratioſius, Aſcon. *più grazioſamente.*

Gratiōſus, a, um, Cic. *grato, amato, favorito, grazioſo, che ha molte amicizie; e talora, ma radi volte, favorevole, che è proclive a graziare.* Cum adverſario gratioſiſſimo contendere, Cic. *aver per avverſario un uomo, che è molto favorito, che è potente per le ſue amicizie.* Gratioſa miſſio, Liv. *congedo dato a un ſoldato per favore avanti 'l tempo.* Gratioſus iudex, Aſcon. *giudice, che favoriſce una parte contra la giuſtizia.* Gratioſior, Cic. *più favorito.*

Gratis, Cic. *ſenza premio, ſenza pagamento, grazioſamente, gratuitamente, di bando.*

Grator, aris, atus, ari, Virg. *rallegrarſi, congratularſi.*

Gratuito, Cic. V. gratis.

Gratuītus, a, um, Cic. *gratuito, ſenza pagamento.* Gratuita ei hoſpitia decrevere, Plin. *ordinarono, che ſi ſpeſaſſe, che ſi alloggiaſſe ſenz' alcun pagamento, gratuitamente.*

Gratulabundus, a, um, Liv. *con rallegrandoſi, tu t' allegro.*

Gratŭlans, antis, Cic. *che ſi rallegra, che ſi congratula, rallegrandoſi, congratulandoſi.*

Gratulatio, onis, f. Cic. *allegrezza, congratulazione, pubblica rendimento di grazie a Dio.* Mihi uni conſervatæ reipublicæ gratulationem decrevistis, Cic. *a me ſolo avete decretato, che pubblicamente ſi ringrazino gl' Iddii per aver conſervata la repubblica.*

Gratulātor, oris, m. Cic. *chi ſi congratula.*

Gratŭlor, aris, atus, ari, Cic. *rallegrarſi, gratularſi, congratularſi.* Liv. *rendere pubblici ringraziamenti agli dei.* Gratulor tibi hanc rem, a hac re, a de hac re, a in hac re, Cic. *mi congratulo teco di queſta coſa.* Sibi gratulari, Cic. *eſſer contento di ſe ſteſſo.* Sine caoſa mihi gratulor, Petr. *non ho motivo di rallegrarmi.* Gratulari Iovi optimo maximo, Liv. *render pubblici ringraziamenti al ſommo Giove.*

Gratus, a, um, Cic. *grato, riconoſcente, accetto, grazioſo, guſtevole, aggradevole.* Gratæ in vulgus leges fuere, Liv. *aggradirono al popolo queſte leggi.* Gratiſſimum mihi feceris, Cic. *mi farai grandiſſimo piacere, mi farai coſa gratiſſima.* Tam mihi erit gratum, quam quod gratiſſimum, Cic. *mi farà sì grato, che niente più.* Gratior, Cic. *più grato.*

Gravāte, Cic. ⎫ *gravoſamente, difficilmente, mal volentieri.* Non gravate, Cic. *ſenza difficoltà.* Haud gravatim, Liv. *volentieri.*
Gravātim, Liv. ⎭

Gravātus, a, um, Curt. *aggravato, gravato, oppreſſo.* Gravatus vulneribus, Liv. *ferito mortalmente.* Gravatus ſomno, Curt. vino, Plin. *aggravato dal ſonno, oppreſſo dal vino.*

Gravedinōſus, a, um, Cic. *ſoggetto a dolor di capo.* Plin. *che cagiona gravezza, o dolor di capo.*

Gravēdo, inis, f. Cic. *gravezza, o dolor di teſta, diſtillazione, o raffreddamento di teſta, gravedine, corizza.*

Graveŏlens, entis, Virg. *puzzolente.*

Graveolentia, æ, f. Plin. *puzza, cattivo odore.*

Graveſco, is, eſcere, Virg. *farſi grave, eſſer carico,* Plin. *eſſer pregno, incinto,* Tac. *creſcere, aumentarſi.*

Gravidātus, a, um, Cic. *ingravidato, impregnato.* Terra ſeminibus gravidata, Cic. *terreno ſeminato.*

Graviditas, atis, f. Cic. *gravidanza, gravidamento, impregnamento, gravidezza.*

Gravido, as, avi, atum, are, Plaut. *ingravidare, impregnare.*

Gravĭdus, a, um, Plaut. *gravido, carico, pieno, impregnato.* Gravida mulier, Ter. *donna incinta.* Gravida ſagittis pharetra, Hor. *turcaſſo pieno di ſaette.* Mellis apes gravidæ, Sil. *pecchie pregne di mele.* Gravidam facere, Ter. *ingravidare.* Hæc ſe e Pamphilo gravidam dixit eſſe, Ter. *diſſe d' eſſer gravida di Panfilo.*

Grăvis, e, Virg. *grave, ponderoſo, gravoſo, peſante, gravante, gravido; rozzo, faſtoſo, grande,* Cic. *noioſo, nocivo, increſcevole, conteguoſo, autorevole, ſerio, fermo, coſtante,* Curt. *languido, debole.* Gravis vulnere, Vellei. *debole per la ferita.* Gravis locus, Celſ. *luogo d' aria graſſa, e mal ſana.* Gravis vino, & ſomno, Liv. *ſonnolento, e ubbriaco.* Gravis annis, Hor. ætate, Liv. *carico d' anni, molto avanzato in età.* Gravior natu animus, Ter. *ingegno maturo.* Gravis utero mulier, Plin. *donna incinta.* Gravis ventus a mari, Celſ. *il vento marina è nocivo.* Gravis teſtis, Cic. *teſtimonio degno di fede.* Gravis halitus, Col. *fiato puzzolente.* Gravis ſonus, Cic. *ſuono grave, baſſo.* Gravis annona, Plaut. *careſtia di viveri.* Graviore verbo tractare aliquem, Cic. *maltrattarlo.* Honeſtas omni pondere gravior eſt habenda, quam cetera omnia, Cic. *l' oneſtà, la virtù ſi dee antiporre a ogni altra coſa.* Graviſſimus, Cic. *di grandiſſimo peſo.* Marte gravis, Virg. *gravida di Marte.* Æs grave, argentum grave, Liv. Sen. *rame, argento grezzo.*

Grăvitas, atis, f. Cic. *gravezza, peſo, gravità, intemperie.* Gravitas audiendi, auditus, aurium, Plin. *durezza d' orecchio.* Gravitas cæli, Cic. *intemperie dell' aria, aria cattiva, aria peſante.* Gravitas animæ, Plin. *puzza del fiato.* Sententiarum gravitate utendum eſt, Plin. *biſogna ſervirſi d' uno ſtile ſollevato.* Verborum gravitas, Cic. *parole gravi.*

Grăvĭter, Cic. *gravemente, gravoſamente, moleſtamente, ſpeſſamente, molto, ſeveramente, ſeriamente, ſaggiamente, prudentemente.* Ægrotare graviter, Cic. *eſſer gravemente ammalato.* Graviter ſpirare, Virg. *mandar un odore cattivo.* Quiſnam a me pepulit tam graviter fores? Ter. *chi è, che ha battuto ſi forte alla porta?* Eſſe alicui graviter inimicus, Cic. *eſſer gran nemico di qualcheduno.* Graviter aliquid facere, Cic. *far una coſa con gravità, con ſerietà, con prudenza.* Graviter ſe habere, Cic. *ſtar molto male.* Graviter pati, Cic. *ſopportar di mala voglia.* Gravius, Ter. *più gravemente.* Graviſſime, Cæſ. *moleſtiſſima.*

Grăvitūdo, inis, f. Vitr. *gravezza, gravedine.*

Gravinſculus, a, um, Gell. *alquanto grave, o peſante.*

Gravo, as, avi, atum, are, Cic. *gravare, aggravare, caricare,* Virg. *eſſer noioſo, annoiare; (paſſ.) ſopportar mal volentieri, far mal volentieri.* Gravare aliquem, Virg. *annoiarlo.* Cymba gravanda, Ovid. *ſi dee caricar la barca.* Nec me labor iſte gravabit, Virg. *e queſta fatica non mi darà faſtidio.* At tu fortunam parce gravare meam, Ovid. *non voler più aggravare la mia avverſa fortuna.* Graveri dominos, Luc. *non poter ſoffrire padroni.* Cetera tamquam ſupervacua gravari ſolet, Quint. *di tutt' altro, come di ſuperfluo, s' annoia.* Gravari aquam, Plaut. *dar mal volentieri acqua.* Gravari aliquid, Hor. Suet. Tac. *ſopportar con impazienza, con dolore.* Ego non gravarer, ſi &c. Cic. *non avrei alcuna difficoltà, ſe ec.* Non gravabor dicere, quid ſentiam, Cic. *non avrò alcuna difficoltà di dire il mio ſentimento.*

Grauo, o crauo, is, ere, Plaut. *gridare,* V.

Gregālis, e, Varr. *dello ſteſſo gregge, compagno,* Sen. *volgare, comune, dozzinale.* Gregales tui, Cic. *i tuoi compagni.* Gregali habitu, Tac. *in abito di ſemplice ſoldato, veſtito, come gli altri ſoldati.* Gregalia poma, Sen. *pomi ordinarii.*

Gregarius, a, um, Cic. *di gregge, gregario, di maſnada, collettizio.* Gregarii milites, Cic. *ſoldataglia, gente collettizia.* Gregarius paſtor, Col. *cuſtode della greggia.*

Gregatim, Plin. *a ſchiere, a truppe, in frotta, in bulimo.*
Gregatus, a, um, Stat. *congregato, raccolto.*
Gremialia, o cremialis, e, Col. *che facilmente ſi può bruciare.*
Gremium, ii, n. Cic. *grembo, ſeno.* Gremium arenoſum, Sil. *fondo d' un fiume arenoſo.* Medio fere Græciæ gremio, Cic. *quaſi nel mezzo della Grecia*
Greſsio, onis, f. Pacuv apud Macrob. *e*
Greſſus, us, m. Cic. *paſſo, cammino, l' andare*
Grex, egis, m. Virg. *gregge, greggio, branco, truppo, stormo* Tot armatorum millia velut grex venalium, Tac. *queſto gran numero di ſoldati era, come un branco di beſtie da vendere al mercato* Duo greges virgarum ulmearum, Plaut. *due faſci di verghe d' olmo.* Grex equarum, Cic. *razzo di cavalli.* Grex ſcenicorum, Plaut. *una truppo, una compagnia di commedianti.*
Griccna, o griecena, æ, f Feſt. *groſſa fune.*
Grillus, V. gryllus.
Griphus, i, m. Gell. *enigma, indovinello.*
Grocclo, is, ire, Apul. *gracchiare.*
Gromphena, æ, f. Plin. *groaſino, uccello nella Sardegna ſimile alla gru.*
Grosſulus, i, m. Col. ⎫ *fico immaturo.*
Groſſus, i, m f. Celſ. ⎭
Grumulus, i, m Plin. *monticello, picciol mucchio.*
Grumus, e grummus, i, m. Col. *mucchio, monticello.*
Grundio, is, ire, Claud. *lo ſteſſo che* grunnio.
Grunnio, is, ivi, itum, ire, Iuv. *grufolare, grugnire, grugnare.*
Grunnitus, us, m. Cic. *grugnito.*
Grus, is, ere, Feſt *far la voce della gru.*
Grus, is, m e f Mart. *gru, grue, grua,* Vitr. *macchina per demolir le muraglie, fatta a foggia di grue*
Gryllus, i, m. Plin. *grillo.* Grylli *ſi chiamano dallo ſteſſo Plinio anche certe pitture ridicole.*
Gripe, yphis, m *e*
Gryphus, i, m. Virg *griffo, griffone.*

G U

Guaſtum, V. glaſtum.
Guberna, orum, n. Lucr. ⎫
Gubernaclum, i, n. Virg. ⎬ *timone; (per metaf.) governo, governale.*
Gubernaculum, i, n Cic. ⎭
Gubernatio, onis, f. Cic. *governo, amminiſtrazione, governamento, governazione.*
Gubernator, oris, m. Cic. *timoniere, timoniſta, guidatore, piloto; (per metaf.) amminiſtratore, governatore, rettore, direttore.*
Gubernatrix, icis, f Cic *governatrice, guidatrice.*
Gubernatus, a, um, Cic. *governato, amminiſtrato.*
Gubernium, ii, n Nev apud Gell *governo.*
Guberno, as, avi, atum, are, Cic. *reggere, governare, amminiſtrare, regolare, condurre un affare, o qualcheduno in un affare, ordinare*
Gubernum, i, n. Lucil. *timone.*
Gula, æ, f. Plin *gola, gozzo,* Suet. *per metaf voracità, e deſio grande di vivande dilicate* Gula follis, Plaut *canna del ſoffietto.* Homo ſordidæ gulæ, Suet *goloſo ghiottone.*
Gulo, onis, m. Apul. *goloſo, ghiottone.*
Guloſe, Cic *goloſamente, avidamente, ghiottamente.* Guloſius, Col *più ghiottamente.*
Guloſus, a, um, Mart *goloſo ghiottone, ghiotto* Guloſus lector, Mart. *uomo, che legge continuamente, che divora i libri.* Guloſior, Mart *più goloſo*
Gumiæ, arum, m e f Lucil apud Cic. *ghiotti, ghiottoni.*
Gummifer, a, um, Paul *gommifero.*
Gummi, n. (indecl) Celſ ⎫ *gomma,* ...
Gummis, is, f Col ⎭
Gummino, as, are, Pallad. *far gomma, produr gomme.*
Gumminoſus, V. gummoſus.
Gummitio, onis, f. Col. *impiaſtramento di gomme, l' impiaſtrare gomme, V.*
Gummoſus, a, um, Plin *gommoſo, che ha molte gomme.*
Gurdus, i, m. Quint. *balordo, baccellone.*
Gurges, itis, m. Cic. *gorgo; (per metaf. come inſaziabile.* Gurges cæruleus, Ovid. *il mare.* Gurges, & vorago patrimonii, Cic. *che divora il ſuo patrimonio.*
Gurguſtiolum, i, n. Apul. *picciola taverna oſcura, e ſotterranea.*
Gurguſtium, ii, n. Cic. *picciola caſa, o taverna oſcura, e ſotterranea.*
Guſtatio, onis, f. Petr. *gli antipoſti, la prima vivanda, il primo piatto*
Guſtatorium, ii, n. Plin. *tavola, ſopra cui ſi fa colezione, o luogo, dove ſi fa colezione, tinello, bottiglieria, credenza.*
Guſtatus, us, m. Cic. *guſto, e il guſtare.*
Guſto, as, avi, atum, are, Cic. *guſtare, aſſaporare,* Plin. *far colezione.* Guſtare ſermonem alicuius, Plaut. *guſtare il diſcorſo di qualcheduno.* Non potui amplius quidquam guſtare, Petr. *non ho più potuto mangiare.* Primoribus labris guſtare, Cic. *aſſaggiare.*
Guſtulus, i, m. Apul. *guſto.*
Guſtus, us, m Cic *guſto; metaf. diletto,* Mart. *antipoſto.* Veræ laudis guſtum non habent, Cic. *non hanno il guſto della vera lode.* Hæc jactura non mihi guſtui fuit, Petr. *queſta perdita m' è rincreſciuta.*
Gutta, æ, f. Cic. *goccia, gocciola.* Gutta conſilii, Plaut. *una goccia di conſiglio.* Cæruleis variantur corpora guttis, Ovid *hanno il corpo gocciolato di picciole macchie ſimili al color verde di mare.* Guttam haud habeo ſanguinis, Plaut. *non m' è rimaſa goccia di ſangue.*
Guttæ, arum, f. Vitr. *gocciole, o campanelle, membri degli ornamenti dorici, che ſi pongono ſotto gli triglifi.*
Guttans, antis, Plaut. *che ſtilla a goccia a goccia, gocciolante, V.*
Guttatim, Plaut. *a goccia a goccia.*
Guttatus, a, um, Mart. *gocciolato, pomellato.*
Guttula, æ, f. Plaut. *gocciola.*
Guttur, uris, n. Cic. *gola, canna della gola, ſtrozza, gorgozzale, gozzo, Plauto l' ha uſurpato in gen. maſc.*
Gutturnium, ii, n. Feſt. *lo ſteſſo che* guttus.
Gutturoſus, a, um, Ulp. *gozzuto, che ha gran gozzo.*
Guttus, i, m Var. *ſtagnata, gozzo, ſorta di vaſo col collo lungo, e ſtretto da conſervar vino,* Plin. *vaſo ad uſo dei ſagrifizii,* Gell. *vaſo da conſervar olio,* Iuv. *vaſo da conſervar l' unguento pe' bagni.*

G Y

Gymnas, adis, f. Stat. *eſercizio.*
Gymnaſiarchus, i, e gymnaſiarca, æ, m. Cic. *capo della paleſtra, del ginnaſio.*
Gymnaſium, ii, n Plaut. *paleſtra, luogo da eſercitarſi, ginnaſio,* Cic *(per metaf.) ſcuola, ſtadio,* Nep. *luogo deſtinato alle ſepolture, cimitero.* Gymnaſium flagri, Plaut. *doſſo da baſtonate.*
Gymnaſticus, a, um, Plaut *ginnaſtico, di eſercizio (per metaf.) di ſcuola, di ſtudio.* Gymnaſtica certamina, Cic. *la lotta.* Gymnaſticus exercitus, Plaut *eſercito ginnaſtico, cioè coloro, che ſi eſercitavano nella lotta.*
Gymnicus, a, um, Cic *ginnico, d' eſercizio.* Gymnici ludi, Cic. *la lotta.*
Gymnoſophiſtæ, arum, m. Cic. *ginnoſofiſti, ſetta di filoſofi Etiopi, così chiamati, perchè andavano nudi.*
Gynæceum, i, n. Cic. ⎫ *appartamento delle donne.*
Gynæconitis, idis, f. Nep. ⎭
Gypſatus, a, um, Cic *ingeſſato, imbiancato.* Gypſatiſſimis manibus, Cic *con mani bianchiſſime, come il geſſo.*
Gypſum, i, n Plin *geſſo.*
Gyratus, a, um, Plin. *circondato.*
Gyrinus, i, m. Plin. *parto informe delle rane.*

Gyrus,

Gyrus, i, m. Cic. *giro, circuito.* Compellere, o ducere in gyrum, Cic. *ridurre tra ſtretti limiti.* Agere gyros, Sen. *volteggiare.* Aerius gyrus, Catul. *un giro fatto nell' aria.* Brumæ nivalem interiorem diem gyro trahit, Hor. *i giorni nell' inverno ſono più corti, facendo meno giro il ſole ſul noſtr' orizzonte.*

H

HA, Plaut. *ah.*

Ha, ha, hæ, Ter. *interiezione di chi ride.*

Habēna, æ, f. Virg. *briglia, redine, cavezza, cavezzina, e qualunque legaccia, o coreggia; (per metaf.) maneggio, governo.* Iram omnes effundit habenas, Virg. *sfoga tutta la ſua collera.* Immiſſis habenis furit Vulcanus, Virg. *il fuoco rovina tutto.* Habenas amicitiæ remittere, Cic. *non aver alcuna riſerva per l' amico.* Habenas adducere, Cic. *tirar la briglia.* Legum habenæ, Cic. *il freno delle leggi.* Rerum habenæ traduntur Haſdrubali, Flor. *ſi dà il maneggio delle coſe ad Aſdrubale.* Liber habenis equus, Virg. *cavallo ſciolto.*

Habendus, a, um, Cic. *da tenerſi, da ſtimarſi, da eſſere, a chi ſi dee tenere, ſtimare ec.*

Habentia, æ, f. Plaut. *l' avere, le ricchezze.*

Habenŭla, æ, f. Celſ. *coreggiuola.*

Habĕo, es, bui, bitum, bere, Plaut. *avere, poſſedere, tenere,* Virg. *occupare,* Cic. *ſtimare, giudicare, riputare, perſuaderſi, intendere, eſſere,* Sall. *eſibire, accadere.* Ægre habere, Liv. *ſopportare mal volentieri, di mal animo.* Belle, bene habere, Cic. *ſtar bene.* Male habere, Cic. *ſtar male, eſſere ammalato.* Res bene, res male habet, Liv. *la coſa va bene, la coſa va male.* In deliciis habere aliquem, Cic. *amarlo ſviſceratamente.* Habere rationem cum terra, Cic. *coltivar la terra: cum muſis,* Cic. *attendere alle lettere: rationem alicujus rei,* Cic. *tener conto, aver cura di qualche coſa: honorem alicui,* Cic. *onorarlo.* Habere cognitum, exploratum, compertum, e pro comperto, certo aliquid, Cic. *ſaper una coſa con certezza, tenerla per ſicura, eſſerne certo, eſſerne perfettamente informato.* Auratam mulierem habere, Plaut. *veſtir una donna d' oro, e d' argento.* Semper eos accolæ Galli in armis habebant, Liv. *i Galli confinanti continuamente gli obbligavano a ſtar ſull' arme.* Habere anxium, ſollicitum, occupatum, Cic. Plaut. *inquietarlo, affliggerlo, dargli delle occupazioni.* Habere quædam dubia, Cic. aliquid in dubiis, Quint. pro dubio, Liv. *dubitare.* Iſtum exheredare in animo habebat, Cic. *avea intenzione di diſeredarlo.* Habere aliquem loco, o in loco patris, Cic. Liv. *conſiderarlo come padre, tenerlo in luogo di padre.* Nunquam ſecus habui illam, ac ex me eſſet nata, Ter. *l' ho ſempre trattata come mia propria figliuola.* Habere in numero, o in numerum ſapientum, Cic. *riputare tra' ſaggi.* In turpiſſimis rebus hoc habeo, Cic. *metto queſta nel numero delle coſe più ſporche.* Quidpiam in perditis, ac deſperatis habere, Cic. *tener una coſa per perduta, per diſperata.* Pro ſtercore habere, Plaut. *ſtimare nulla.* Habere aliquem bene, liberaliter, male, acerbe, Cic. *trattarlo dolcemente, nobilmente, maltrattarlo.* Hoc male habet virum, Ter. *queſto l' affligge.* Ætatem ſuam bene habet, Plaut. *paſſa bene il ſuo tempo, ſe la paſſa allegramente.* Parce, & duriter ſe habet, Ter. *mena una vita dura.* Se graviter habet, Cic. *ſi porta male.* Habere fidem alicui, Cic. *crederglì: odio aliquem,* Plaut. *odiarlo: nullo loco,* Cic. *ſtimarlo nulla: orationem ad, o apud aliquem, cum aliquo.* Cæſ. Quint. Cic. *parlare a qualcheduno, avanti qualcheduno, arringare.* Centurium habere, Cæſ. *far la raſſegna.* Habere comitia, Sall. *far radunanze, tener comizii.* Conſilium habere de aliqua re, Tac. *tener conſiglio intorno qualche affare: convivium,* Plin. *banchettare: delectum militum,* Cæſ. *fare leva di ſoldati: diſputationem,* Cic. *diſputare.* Habeat me ipſum ſibi exemplo, Cic. *ch' egli prenda eſempio da me.* Habere expurgationem, Plaut. *ſcuſarſi, giuſtificarſi.* Reperrem conſiliorum habere aliquem, Liv. *occultargli i ſuoi diſegni: factionem teſtamenti,* Cic. *poter fare teſtamento.* Quod apud alios habet gratiam, apud alios offenſionem habet, Plaut. *ciocchè piace agli uni, diſpiace agli altri.* Arationes conductas habere, Cic. *aver a fitto terre da lavorare.* Ad noſtras ædes hic quidem habet rectam viam, Plaut. *egli ſe ne va diritto a noſtra caſa.* Habere iter, Cic. *viaggiare.* Habere ſibi aliquid, Ter. *prender qualche coſa per ſe ſteſſa.* Habeto laudationem iſtam tibi, Cic. *prendi per te queſta lode.* Me tibi habeto, Plaut. *ſon voſtro ſervidore.* Quæ res eo magno, diuturnoque bello inter ſe habuit, Sall. *ciocchè mantenne lungo tempo fra eſſi una grande guerra.* Acerbum habere aliquem, Cic. *averlo contrario.* Habere ætatem procul a Republica, Sall. *paſſare la ſua vita lontano dagli affari pubblici.* Hæc habui de amicitia, quæ dicerem, Cic. *queſt' è quanto avea a dire intorno l' amicizia.* Sicuti pleraque mortalium habentur, Sall. *come vanno la più parte delle coſe umane.* Reſpondendum habere, Tac. *aver da riſpondere.* Meam culpam habeto, ni perteruciavero, Plaut. *di, ch' è mia fallo, s' io non ti batto di ſanta ragione.* Habere curſum faciendum, Cic. *avere buon vento.* Habeo huic, non tibi, Ter. *per coſtui lavoro, non per te.* Habeo hunc morem ad hoc morie, Plaut. *queſt' è mio coſtume.* Habet ſibi molem imperium herile, Plaut. *tarda molto ad eſeguire i comandi del ſuo padrone.* Noctem plenam timoribus habere, Cic. *paſſar tutta la notte in timori.* Ea res capitalis noxa habetur, Liv. *egli è un delitto capitale.* Parum habuit hoc facere, Sall. *non ſi contentò di far queſto.* Habere prædæ magiſtratum, Sall. *ſervirſi dell' impiego per rubare.* Habere quæſtui rempublicam, Cic. *volgere in ſuo profitto l' amminiſtrazione della repubblica: receptum ad ſuos,* Cæſ. *ritirarſi ai ſuoi: receptum ad gratiam alicujus,* Cæſ. *rientrare nella buona grazia di qualcheduno.* Habent pretia in odoribus ſylvæ, Plin. *l' odor delle foreſte è molto ſtimato.* Optimi thuris libræ ſexdecim pretium habet, Plin. *una libbra d' ottimo incenſo ſi vende ſedeci lire.* Habe tibi centum minas, Plaut. *prenditelo per cento doppie.* Sine ſic habere, Plin. *fa conto, che ſia così.* Habere æſtiva, Liv. *paſſar l' eſtate in qualche luogo.* Stativa habere, Cæſ. *accampare.* Hoc tu tecum tacitum habeto, Plaut. *tienlo ſegreto, non lo dire ad alcuno.* Habere vacationem militiæ, Plin. *aver il ſuo congedo.* Miſerrimum eſt illud verbum habuiſſe, & nihil habere, Cic. *egli è una cattiva coſa l' eſſere ſtato ricco, e non eſſerlo più.* Meretrix, quæ hic habet, Plaut. *quella meretrice, che abita qui.* Quid habeo apud Deum precari, Cic. *qual altra coſa ho io a dimandare a Dio?* De illa re tantum habeo polliceri, Cic. *circa la tal coſa poſſo ſolamente promettere.* Reſpectum ad ſenatum habere, Cic. *aver riguardo al ſenato.* Iam iſtud profecto habeo, Cic. *tengo queſto per ſicuro.* Habere opinionem juſtitiæ, Cic. *paſſare per uomo giuſto.* Utrum ſtudione id ſibi habet, an laudi putet fore, ſi perdiderit gnatum? Ter. *s' imbriglia egli forſe, e ſollecita attentamente di metter in ſonro ſuo figliuolo, o crede, che di ciò debba onor acquiſtare?* Satis jam habeo dictum, Plaut. *ho già abbaſtanza detto.* Derelictui habere vineam, Gell. *laſciar la vigna incolta.* Pro derelicto habere aliquam rem, Cic. *traſcurarla.* Deſpicatui, o deſpicatum habere aliquem, Ter. *diſprezzarlo.* Habeſne hominem? Ter. *lo hai? lo tieni? l' hai colto?* Habere mare infeſtum, Cic. *tener il mare infeſto.*

Habeſſit, XII. tab. apud Cic. *in vece di habeat.*

Habĭlis, e, Cic. *abile, atto, acconcio, agiato, conveniente, deſtro.* Habilis frumento terra, Col. *terra da formento.* Habilior, Liv. *più abile.* Habiliſſimus, Celſ. *abiliſſimo.*

Habĭlĭtas, atis, f. Cic. *abilità, attitudine, deſtrezza, diſpoſizione, facilità naturale.*

Habiliter, Paul. *accomodatamente*, *facilmente*, *comodamente*.

Habitabilis, e, Cic. *abitabile*, *abitevole*.

Habitaculum, i, n. Gell. *abitazione*, *ſoggiorno*, *dimora*, *abitacolo*.

Habitans, antis, Cic. *abitante*, *abitando*, *che abita*.

Habitatio, onis, f. Cic. *abitazione*, *ſoggiorno*, *dimora*, *abitacolo*, *alloggio*, *abitura*.

Habitator, oris, m. Cic. *abitatore*, *abitante*.

Habitatus, a, um, Virg. *abitato*.

Habitio, onis, f. Gell. *l' avere*.

Habito, as, avi, atum, are, Cic. *abitare*, *dimorare*, *ſoggiornare*, *alloggiare*, *albergare*, *ſtare*, *eſſere frequente*, *aſſiduo*, *inſiſtere*. Habitare bene, laxe, & magnifice, Cic. *eſſer ben alloggiato*, *alla larga*, *e magnificamente* Triginta millibus habitare, Cic. *avere un' abitazione per trentamila lire*. In eorum vultu habitant oculi mei, Cic. *gli ha ſempre avanti gli occhi*. Habitare in aliqua re, Cic. *occuparſi a qualche coſa*. Qui poteſt habitare in beata vita ſummi mali metus? Cic. *come mai può riscontrarſi il timore di un ſommo male in una vita beata?* Habitare in oculis alicuius, Cic. *eſſer di continuo avanti gli occhi di qualcheduno*. Habitare in foro, in roſtris, Cic. *far l' avvocato*, *perorare*. Secum habitare, Perſ. *conoſcerſi*, *conoſcere il ſuo ſtato*. In bonis ſuis habitare, Cic. *ſervirſi de' ſuoi beni*.

Habitudo, inis, f. Ter. *abitudine*, *compleſſione*, *diſpoſizione di corpo*.

Habiturio, is, ire, Plaut. *deſiderare d' avere*.

Habiturus, a, um, Cic. *che avrà*, *e ch' è per avere*

Habitus, us, Cic. *abito*, *qualità*, *forma*, *portamento*, *abitudine*, *diſpoſizione*, *ſituazione*, *compleſſione*. Agri mediocris habitus, Col. *campagne di una mediocre qualità*. Habitus locorum, Virg. *la ſituazione de' luoghi*. Bonus corporis habitus, Celſ. *buona compleſſione*. Lugubri habitu venerat, Plaut *era venuto in abito bruno*. Habitus orationis, Cic. *la diſpoſizione*, *l' ordine del diſcorſo*. Pro habitu pecuniarum, Liv. *ſecondo l' avere*.

Habitus, a, um, Cic. *avuto*, *ricevuto*, *trattato*, *ben formato*, *compleſſionato*, *compreſſo*, *atticciato di membra*. Habita huic fides, Plaut *ſe gli è creduto* Habitus eſt hic tibi honos, Ter. *hai avuto queſt' onore*. Publico uſui habitus, Tac. *ſtimato utile alla repubblica* Ut patrem tuum vidi eſſe habitum, diu etiam duras habebit, Ter. *ſecondo la diſpoſizione*, *nella quale ho veduto tuo padre*, *egli ſoffrirà ancora lungo tempo*. Equus ſtrigoſus, & male habitus, Gell. *cavallo*, *che non ha che la pelle*, *e l' oſſa* Eques habitiſſimus, Gell. *cavaliere groſſo*, *graſſo*, *freſco*. Si qua habitior paullo, pugilem eſſe aiunt, Ter *ſe ve n'è alcuna*, *la quale ſia broccante*, *e in carne*, *la dicono buona lottatrice*. Miles in unum habitus, Tac *ſoldateſca radunata inſieme* In levi habitus, Tac. *ſtimato poco*. Habitus ludibrio, Ter. *dileggiato*, *ſcornato*

Hac, Cic. *per di quà*, *per quà*. Hac illac circumcurſa, inveniendum tamen eſt argentum, Ter. *gira quà e là da tutte le parti*, *tu dei trovare denari*.

Hactenus, Cic. *fin qui*, *fino a qui*, *fin ora*, *fino ad ora*, *fino a queſto tempo*, *fin ora*. Sed hæc hactenus, Cic *ma queſto baſti*. Hactenus fuit, quod a me ſcribi potuit, Cic *queſt' è quel tanto*, *ch' ho potuto ſcrivere*. Hæc autem, & præcepta hactenus requirunt, ut certis dicendi luminibus ornentur, Cic. *l' arte*, *e i precetti per queſto*, *e non per altro*, *ſi ricercano*, *che per adornare il diſcorſo* Hactenus ut, quoad, quod, ne, ſi, Cic. Sen. *in tanto che*, *in tanto*, *in quanto*

Hadrobolum, i, n. Plin. *adrobolo*, *gomma di bdellio ridotta in maſſe*.

Hadroſphærum, i, n. Plin. *adroſfero*, *ſpezie di nardo dalle foglie larghe*.

Hædile, is, n. Hor. *ſtalla da capretti*.

Hædillus, i, m. Plaut. *caprettino*.

Hædinus, a, um, Cic. *di capretto*.

Hædulus, i, m. Iuv. ⎫ *capretto*, *cavretto*, *becherello*.
Hædus, i, m. Cic. ⎭

Hæmachates, æ, m. Plin. *emacate*, *agata*, *che ha le vene come di ſangue*.

Hæmatinum vitrum, Plin. *vetro di color roſſo*, *come di ſangue*.

Hæmatites, æ, m. Plin. *amatita*, *matita*, (*pietra di color roſſo*).

Hæmatopodes, um, f. Plin. *ematopodi*, *uccelli*, *che hanno i piedi roſſi*.

Hæmorrhagia, æ, f. Plin. *fluſſo di ſangue*.

Hæmorrhois, idis, f. Plin. *moroide*, *morice*, *emorroide*, *e ſpezie di ſerpente*.

Hærediolum, i, n. Col. *picciol fondo laſciato in eredità*.

Hæredipeta æ, m. Pet. *colui*, *che con luſinghe*, *e carezze procura farſi fare erede*.

Hæreditarius, a, um, Cic. *ereditario*, *ereditano*, *ereditevole*; *pertinente alla ſucceſſione*, *ed eredità*.

Hæreditas, o hereditas, atis, f. Cic *eredità*, *ſucceſſione*, *retaggio*, *redìtaggio*, *ereditaggio*. Hæreditatem alicuius cernere, o adire, obire, Cic *andar al poſſeſſo d' un' eredità*.

Hæredium, ii, n. Var. *piccolo fondo laſciato in eredità*.

Hærens, entis, Cic. *congiunto*, *attaccato*, *unito*.

Hæreo, es, hæſi, ſum, ēre, Cic *eſſere ſtrettamente congiunto*, *attaccato*, *congiungerſi*, *unirſi*, *accoſtarſi*, *ſtare*, *dimorare*, *eſſer dubbioſo*, *ſtar ſopra ſe*, *ſtar penſoſo*, *ſtar in forſe*, *rimaner in ſecco*, *non aver che dire*, *ammutolire*, *incagliare*. Hærent parietibus ſcalæ, Virg. *le ſcale ſono appoggiate alle mura*. Quod ſenex in equo hærere poſſet, admirari ſolebamus, Cic. *ſolevamo maravigliarci*, *che un vecchio ſi poteſſe tener a cavallo*. Pugnus continuo in mala hæreat, Ter. *dagli toſto un pugno ſul muſo* Hærere in amorem apud aliquam meretricem, Plaut. *ſtar attaccato a una meretrice*, *averle dell' attaccamento*, *eſſerne invischiato*. In te hæret omnis culpa, Ter. *tutta la colpa cade ſopra di te*, *tutta la colpa è tua*. Lingua hæret metu, Ter. *per paura non parla* Vox faucibus hæret, Virg *non oſo profferire parola* Hæret oratio in ſalebra, Cic *incaglia ne' luoghi più difficili*. Hæſit paullisper acies, Petr *vi fu una ſoſpenſione d' arme*. Et hæret aqua, Cic *reſta corto*, *rimane in ſecco*, *non ſa che dire*, *nè a qual parte volgerſi* In multis nominibus hærebitis, Cic *in molti nomi non ſaprete*, *che dire*. Hærere in iniquitatibus, Cic *ſtar immerſo nelle ſcelleratezze*. Hæret in ſcribendo, Cic. *non fa altro che ſcrivere*. Hæc res hæret, Plaut. *la coſa è dubbioſa*. Si hic terminus hæret, Virg *ſe ciò ſta così ordinato* Obtutu hæret defixus in uno, Virg. *ſta ferma*, *guarda fiſo*. Ad aliquam virginem hærere, Ter *invischiarſi nell' amore d' una pulcella*. Fides illa hæſit animis, Ovid. *ſi è avuta ſempre queſta credenza*. Hæret negotium, Plaut. *l' affare è incagliato*.

Hæres, o heres, edis, m., e f. Cic. *erede*, *ereditario*, *ſucceſſore*. Facere, inſtituere, ſcribere aliquem hæredem teſtamento, Cic *laſciarlo ſuo erede*. Heredem omnibus bonis aliquem inſtituere, Plin. *farlo ſuo erede univerſale*.

Hæreſco, is, ere, Lucr. *ſtare attaccato*.

Hæreſis, is, f. Cic. *opinione*, *ſetta di filoſofi*, *e appreſſo gli ſcrittori eccleſiaſtici*, *ereſia*.

Hæſitabundus, a, um, Plin. *ambiguo*, *dubbioſo*, *incagliato*.

Hæſitans, antis, Cic. *eſitante*, *dubbioſo*.

Hæſitantia, æ, f. Cic. *balbuzie*, *il balbuzzare*.

Hæſitatio, onis, f Cic. *dubitazione*, *dubitamento*, *dubbio*, *incertezza*, *il balbutire*, *balbuzie*.

Hæſitator, oris, m. Plin. *incerto*, *irreſoluto*, *dubbioſo*, *tardo*, *che tituba*.

Hæſito, as, avi, atum, are, Cic. *dimorare*, *ſtare*, *incagliare*, *fermarſi ſenza poterſi più muovere*, *eſitare*, *dubitare*, *ſtare ſopra ſe*. Hæſitat frumentorum in vadis, Liv. *il formento è incagliato ne' guadi*. In eodem luto hæſitas, Ter. *ſei nelle medeſime peſte*. Hæſitare lingua, Cic *balbutire*, *balbuzzare*.

Halec, e halex, V. alec, e alex.

Haliætus, o haliæetus, i, m. Plin. *aliæto*, *altri vogliono*, *che ſia ſpezie d' aquila*, *altri ſpezie di falcone*, *altri ſparviere*.

Halles,

Halica, V. alica.

Halicacabus, i, f. Plin alchechengi, (pinoto).

Halicariæ meretrices, Plaut baldracche conſunte dalla fame, che ſtavano avanti le botteghe di coloro, che facevano le focaccie di farina di ſpelta.

Halicarius, ii, m Lucil. colui, che fa la birra di ſpelta.

Halicaſtrum, i, n. Col. alicaſtro, ſorte di farro

Halieutica, orum, n Plin libri, ne' quali ſi tratta de' peſci.

Halimus, i, m Plin alimo, pianta.

Halyphlœos, i, f Plin. aliſteo, ſorta di quercia inutile e per far fuoco, e per edifizii.

Halipleumon, onis, m Plin. polmon marino, ſorta di peſce

Halito, as, avi, atum, are, Enn alitare, ſpirare. Halitans flammes, Enn. gettando fiamme dalla gola.

Halitus, us, m. Cic alito, ſpirito, vento, fiato. Halitus terræ, Quint. eſalazione della terra Halitus ſolis, Cic il caldo del ſole. Extremum halitum reddere, ſpirare, render l' ultimo fiato.

Hallucinatio, e allucinatio, onis, f. Sen. errore, ſbaglio, abbaglio, abbagliamento.

Hallucinator, oris, m. Feſt bagattelliere.

Hallucinor, e allucinor, aris, atus, ari, Cic. abbagliarſi, sbagliare, vacillare fallare, ingannarſi, bagattellare, ciarlare, cicalare

Hallux, e allus, i, m e hallux, ucis, e hallex, o allex, ecis, m. Feſt. pollice del piede.

Halmyridia, orum, n Plin. ſpezie di cavoli, che naſcono ſolamente in luoghi marittimi. Anguillara ... chiamarſi da' Toſcani ſaldanella.

Halo, as avi, atum, are, Virg. ſpirar mandar fuo i odore.

Halo, onis f Sen. [illegible]

Halo, onis, m Feſt [illegible]

giorno avanti.

Halophantes, æ m Plaut [illegible] bagattelliere, un mentitore guadagnando a ſoldi

Halosis, is, f Suet preſa, eſpugnazione d' una città

Halus i m Plin [illegible]

Hama æ f Plin ſorta di vaſo da portar acqua per gl'incendi

Hamatilis, e, Plaut d' amo Hamatilis piſcatus, Plaut peſca coll' amo.

Hamatus, a, um, Cic fornito di ami, ad ingro adunco Ungues hamati Virg. ugne adunche ad ingro T gulæ hamatæ, Vitr e gole uncinate che hanno dall' una, e l' altra parte una ſponda, per mezzo delle quale [illegible] voltamente ſi anti [illegible] Hamata monera, Plin preſenti in teressati, che ſi donano per tirar altri preſenti.

Hamaxa, æ, f Gell l Orſa. (ſegno celeſte).

Hamaxo, as, are, Plaut metter ſotto'l giogo

Hamiota, e hamiota, æ, m Plaut peſca[tor] con lenza

Hammites, æ, m Plin. ammito, pietra ſimile alle uova di peſce

Hammochryſus i m Plin ammocriſo, ſorta di gemma.

Hammoniacum V ammoniacum

Hammonium ii, n Vitr color roſſiccio, V

Hamotrahones, um m Feſt peſcatori, appare coloro, che ſtraſcinavano coll' ami i cadaveri alle ſcale Gemonie

Hamula æ f. Col picciolo vaſo da acqua.

Hamulus, i, m. Plaut picciol amo, uncino, uncinetto.

Hamus i m Virg catenella, uncino, amo, Plin. pettine di ferro Hamum vorat, meus eſt, Plaut. morde l' amo, egli è mio

Handilum i, n Feſt nonſicum ate tempieretle.

Haphe, es, f Sen polvere, che ſi gettava ſopra i corpi degli atleti dopo l' unzione.

Happelopſis, idis, f. Plaut. nome di ſal ſinto dal comico.

Hapſus, i, m Cels pezza di lana, e ſtoppa, o ſlaccia per metter ſopra qualche parte indi, poſto del corpo.

Hara, æ f Cic ſtalla de porci, Varr. ſtalla da oche. Hara ſuis, Plaut una cloaca d' impurità.

Hariola, æ, f. Plaut. indovina, d.v natrice.

Hariolatio, onis, f Cic. indovinazione, l' indovinare.

Hariolor, aris, atus, ari, Cic. profetare, indovinare, predire le coſe future.

Hariolus, i, m. Cic profeta, indovino.

Harmoge, es, f. Plin. accordato, e accordamento di colori nella pittura.

Harmonia, æ, f Cic. armonia, ſonorità, accordamento, conſonanza, ſinfonia, concerto. Canere ad harmoniam, Cic. cantar di muſica, o far una ſinfonia.

Harmonice, es, f Vitr. ſinfonia, concerto muſica, armonia.

Harmonicus, a, um, Plin. armonico, armonioſo armoniale.

Harpactium, e harpactieum, i, n. Plin. arpeze, ſorta di gomma.

Harpage, es, f. Siſen. apud Non. ſtrumento da abbattere le mura.

Harpagunculus, i, m. Vitr picciolo graffio, V.

Harpago, onis, m. Cæſ rampicone rampone, graffio, raffio, uncino, Plaut. rubatore, ladro.

Harpago, as, avi, atum, are, Plaut. rapire, levar per forza.

Harpaſtum, i, n Mart calcio, ſorta di giuoco in cui i giuocatori gettavano in terra una groſſa palla, ciaſcheduno a gara procurando di rapirla al compagno, e la vittoria era di colui, che con un calcio la poteva gettare oltre i limiti dell' avverſario

Harpax, agis, f Plin. faſcinolo fatto d' ambra.

Harpe, es, o harpa, æ, f Ovid ſorta di ſcimitarra, Plin. ſpezie di nibbio

Harpyiæ, arum, f Virg. arpie, uccelli rapaci, e moſtruoſi, ſtori de' poeti.

Haruſpex, icis, m Cic aruſpice, indovino, il quale prediceva l' avvenire dall' oſſervazione delle viſcere degli animali.

Haruſpica æ, f Plaut indovinatrice

Haruſpicina, æ, f Cic. aruſpicina l' arte degli aruſpici.

Haruſpicinus, a, um, Cic degli aruſpici, o dell' arte degli aruſpici

Haruſpicium ii, n. Catul aruſpizio e l' arte degli aruſpici.

Haſta æ, f Cic aſta lancia picca, alabarda, incanto Haſtam abjicere, Cic (proverb) abbandonar la cauſa, come a [illegible] Subire ſub haſte, Plaut eſſer venduto all' incanto Haſta Pompeii, Cic. la vendita de' beni di Pompeo all' incanto Locare ad haſtam, Col. haſta ſubiicere bona alicuius, Feſt incantare, metter all' incanto i beni di alcuno. Haſta pura, Suet. aſta ſenza ferro, ch' era ſegno di pace

Haſtati orum, m Liv aſtati, ſoldati armati d'aſta, che dopo i Veliti erano opporſi la prima linea della legione Romana.

Haſtatus, a, um Liv. armato d' aſta

Haſtile, is, n Cic aſta, baſtone dell' aſta, bordone, e tutto ciò, ch' è fatto a guiſa d' aſta.

Haſtula regia æ, n. aſtula regia, aſtodello, aſfodillo, ſorte d' erba

Hau, Ter. ah, (interiezione d' una perſona attonita, e ſpaventata).

Haud, Cic non, non mai, non mica Haud ab re duxi, Liv. non ho ſtimato fuor di propoſito Haud dudum, Cic non è guari Haud dubie, Liv. ſenza dubbio Haud immerito Plaut non ſenza ragione Haud invite, Plaut. volentieri Haud mora, Virg ſenza indugio.

Haudquaquam, Cic in niun modo.

Haveo, V. aveo

Haurio, is, ſi, ſtum, ire, Cic tirar fuori, trarre, cavare, prendere, bere, ingoiare, attignere, divorare, conſumare, apprendere, imparare. De dolio haurire, Cic. tirare dalla botte: aquam de, e ex puteo, Ter tirar acqua dal pozzo Flamma multos hauſit Liv molti reſtarono divorati dalla fiamma. Haurire patrias opes, Mart. conſumare il patrimonio Hinc legem hauſimus a natura, Cic abbiamo ricevuto queſta legge dalla natura. Haurire luctum lætitiam, voluptatem, laudem ex aliqua re, Cic. ricever diſpiacere, contento, allegrezza, lode da qualche coſa. Haurire lucem, Virg venir al mondo Cælum, Virg. reſpirar l'aria: ventrem e latus gladio, Virg. pecar la ſpada nel ventre, o ne' fianchi e qualcheduno Medium ſol igneus orbem hauſerat, Virg. il ſole aveva già compiuto la metà del ſuo corſo. Haurire auribus, Virg. aſcol-

aſcoltar attentamente: cogitatione, Cic. *concepir bene.* Ne minimum quidem ſomni haurire potui, Petr. *non mi è ſtato poſſibile di prender ſonno.* Haurire oculis, Virg. *vedere* Haurire ſupplicia, Virg. *pagar il fio.* Haurire cibum, Col. *divorare.* Haurire calamitatem, Cic. *ſoffrir diſgrazie.*

Hauſtor, oris, m Lucr. *chi attigne, chi bee, bevitore.*

Hauſtrum, i, n Lucr *attignitoio, ſtrumento per attignere acqua*

Hauſtūrus, a, um, Cic. *che caverà, che trarrà, che attignerà, o che è per attignere.*

Hauſtus, a, um, Cic. *tirato, cavato, preſo, ricevuto, conſumato.* Igni hauſtus, Tac. *conſumato dal fuoco* Aqua puteo hauſta, Cic. *acqua tirata dal pozzo.*

Hauſtus, us, Cic *cavamento, ſorſo, attignimento, o diritto di cavar acqua.* Exiguis hauſtibus bibere, Ovid. *bere a piccioli ſorſi.* Aqua, quæ non ſit hauſtus profundi, Col. *acqua, che non ſia profonda.* Alius cæli hauſtus, alius locis aſpectus, Curt. *altro aria, altro clima.* Hauſtus ætherii, Virg. *ſpiriti divini.*

Hauſtūrus, a, um, Virg. *in vece di* hauſturus.

H E

Hebdomăda, æ, f. Gell. *ſettimana.* Annorum hebdomada, Varr. *una ſettimana d' anni, cioè ſett' anni.*

Hebdŏmas, adis, f. Cic. *ſettimana, o giorno critico nelle malattie.*

Hebĕnus, V. ebenus.

Hebĕo, es, ĕre, Liv. *eſſer ottuſo, ſpuntato; metaf. eſſer pigro, tardo, ſtupido.* Ferrum hebet, Liv. *il ferro è ſpuntato, e ottuſo* Sanguis gelidus hebet, Virg. *il ſangue freddo per la vecchiaia è ſtupido, tardo, non ha più vigore* Iræ hebent, Stat. *l' ira ſi accheta, ſi placa, ſi rallenta, ſi rintuzza.*

Hebes, ĕtis, Cic. *ſpuntato, rintuzzato; metaf. groſſolano, pigro, ſtupido, merlo, groſſetto, bighellone, intronato, intronatello.* Hebes dolor, Cic *dolore ſordo muto.* Hebes guſtu, Col. *inſipido al guſto.* Hebes ingenium, Cic. *ſtupido* Hebes oculus, o hebes oculorum acies, Plin. Cic. *viſta debole, ottuſa.* Hebetiores aures habere, Cic. *aver duro orecchio.* Me hebetem moleſtiæ reddiderunt, Cic. *i travagli m' hanno reſo ſtupido, e inſenſato.* Hebetiſſimus, Plin. *ſtupidiſſimo.*

Hebeſco, is, eſcere, Cic. *divenir ottuſo, ſtupido, inſenſato, tardo, pigro, ſcurarſi, indebolirſi* Hebeſcere, & languere in otio, Cic. *marcire nell' ozio* Hebeſcere virtus cœpit, Sall *la virtù ha cominciato a piegare, a indebolirſi.*

Hebetatio, onis, f Plin. *ottuſità, debilitamento.* Hebetatio oculorum, Plin. *debilitamento, debolezza di viſta.*

Hebetātrix, icis, f Plin. hebetatrix umbra terræ, *l' ombra della terra ecclíſſa la luna.*

Hebetātus, a, um, Suet. *ſpuntato, rintuzzato, ottuſo, metaf. ſtupido, inſenſato, indebolito.*

Hebeteſco, is, ere, Plin. *divenir ottuſo, ſtupido, tardo, inſenſato.*

Hebĕto, as, avi, atum, are, Ovid. *render ottuſo, rintuzzare, ſpuntare, indebolire.* Hebetare dentes, Sil. *allegare i denti:* aciem oculorum, Plin. *indebolire la viſta:* flammas, Ovid. *rintuzzare il fuoco.* Venena omnia hebetat oleum, Plin. *l' olio rintuzza la forza di tutti i veleni.* Lunam convenit umbra terræ hebetari, Plin. *l'ombra della terra eccliſſa la luna* Auſter hebetat aures, Celſ. *il vento di mezzo giorno rende ſordi*

Hecatombe, es, f. Iuv. *ecatombe, ſacrifizio di cento vittime.*

Hecta, o hetta, æ, f Pomp. *propriamente quella bollicola, che ſuole ſollevarſi nel cuocerſi il pane; per metaf. coſa da nulla* Hectæ me facit, Pomp. *mi ſtima, quanto una mano di noccioli.*

Hedĕra, æ, f. Virg. *edera, ellera.*

Hederacĕus, a, um, Cat. *di ellera.*

Hederĭger, a, um, Catul. *che porta ellera.*

Hederōſus, a, um, Prop. *coperto, o pieno d' edera.*

H E

Hedychrum, o hedycroum, i, n. Cic. *unguento, o paſtello fatto di molti aromi.*

Hedyoſmos, i, m. Plin. *ediosmo, ſpezie di menta.*

Hedypnŏis, idis, f. Plin. *cicoria ſelvatica.*

Hedyſma, atis, n. Plin. *unguento d' olio di narciſo.*

Hei, Cic. *oimè.* Hei mihi, Cic. *povero me, meſchino me, ahi laſſo, miſero di me.*

Heia, Plaut. *eh, (interiezione di uno, che riprende, o burla).*

Helciarĭus, ii, m. Mart. *colui, che tira i navigli contro acqua con fune.*

Helcĭum, ii, n. Apul. *alzaia, fune, che attaccata all' albero de' navigli ſerve per condurli pe' fiumi contro acqua.*

Helcyſma, atis, n. Plin. *ſcoria d' argento.*

Helenĭum, ii, n. Plin. *elenio, enola, erba.*

Heleoſelinum, V. helioſelinum.

Helepŏlis, o heleptolis, is, f. Vitr. *macchina da guerra per eſpugnar citta, uſata da' Greci.*

Helice, es, f. Ovid. *orſa maggiore, (coſtellazione)* Plin. *ſorte di ſalice, che i Franzeſi chiamano ozier.*

Helĭces, um, m. *ſi chiamano da Vitruvio i feſtoni, che ſono ne' capitelli delle colonne.*

Heliocamīnus, i, m. Plin. *luogo a volta eſpoſto al ſole per riceverne il calore, quaſi cammino del ſole.*

Heliochryſos, m. e heliochryſon, i, n. Plin *eliocriſo, erba, che fa i fiori del color dell' oro.*

Helion, ii, m. Plin. *elio, ſorta di ſambuco.*

Helioſcopĭum, ii, n. Plin. *elioſcopio, ſorta di titimaglio, gratiſſimo alle colombe.*

Helioſelinum, o heleoſelinum, i, n. Plin. *ſermollino, erba.*

Heliotropĭum, ii, n. Plin. *eliotropia, (ſorte di gemma) o giraſole, (ſorta d' erba).*

Helix, icis, f Plin. *elice, ſorte d' erba con poche foglie, e ſenza frutto.*

Helleborīne, es, f. Plin. *elleborina, ſorta d' erba ſimile all' elleboro.*

Helleborites, Plin. *vino fatto di elleboro.*

Helleborōſus, a, um, Plaut. *che ha biſogno d' elleboro.* Helleboroſus homo, Plaut. *un pazzo.*

Hellebŏrus, o elleborus, i, m. e helleborum, o elleborum, i, n. Plin. *elleboro.*

Helluatio, o heluatio, onis, f. Cic. *gozzoviglia, ſtravizzo, voracità*

Hellŭo, o heluo, onis, m. Cic. *mangione, divoratore, ghiotto, ghiottone, leccone, taverniere, pacchione.* Helluo librorum, Cic. *divorator di libri, che legge inceſſantemente.* Helluo patrimonii, patriæ, Cic. *diſſipatore, divoratore del ſuo patrimonio, diſtruggitore della ſua patria.*

Hellŭor, o heluor, aris, atus, ari, Cic *divorare, conſumare.*

Helops, opis, m. o helope, es, f. Col. *elope, ſorta di peſce picciolo di ſapor delicato nel mar Panfilio.*

Helōtes, um, m. Nep. *ſervi pubblici poſti da' Lacedemoni a lavorar i campi.*

Helucus, V. elucus.

Helvĕla, o elvella, æ, f. Cic. *erbetta, erbicciuola buona da mangiare.*

Helvenacĭus, o helvenăceus, a, um,) *roſſiccio, roſſigno* Helveolum
Helveŏlus, o helvŏlus, a, um, Col.) vinum, Cat. *vin claretto* Vites helvenaciæ, Col. *viti, che fanno il vino claretto*

Helus, eris, n. Feſt *lo ſteſſo che olus.*

Helvus, a, um, Var *di color roſſo pallido.*

Helxine, es, f Plin. *parietaria, vetriuola, vitacchia minore, ſorta d' erba.*

Hem, Ter. *oh, ah, ecco, vedi.* Hem, quæ eſt hæc fabula? Ter. *oh, oh, che intrigo è queſto?* Hem numnam perimus? Ter. *ah ſaremo noi perduti?* Hem aſtutias, Ter. *ecco le mie furberie* Hem quid iſtud, obſecro, inquam eſt, Ter. *eh che vuol ei dire?* Hem ſatis pro imperio quiſquis es, Ter. *oh, chi che tu ſii, tu parli ben da padrone.* Hem liberum, Tac. *eccoti libero.*

Hemerobios, Plin. *di un giorno.*

Hemeris, idis, f. Plin. *emerida, ſorta d' albero, che porta ghiande.*

Hemerobius, ii, m. Plin. *emerobio, picciol verme, la cui vita non dura, che un ſol giorno.*

Hemerocalles, is, f. Plin. *giglia ſalvatico, ſorta d'erba, il cui fiore non dura che un ſol giorno.*

Hemerodromi, orum, m. Liv. *corrieri, lacchè.*

Hemicillus, i, m. Cic. *mezz' aſino, V.*

Hemicyclium, ii, n. Vitr. *ſemicircolo, ſorta d'orologio, fatto a ſemicircolo.*

Hemicyclus, i, m. Plin. *ſemicircolo*, Cic. *ſala da diſcorrere, in cui le ſedie ſono diſpoſte in ſemicircolo.*

Hemicyliodius, i, m. Vitr. *mezzo cilindro.*

Hemina, æ, f. Plaut. *mina, (ſorta di miſura, che è la metà dello ſtaio).*

Heminarius, a, um, Quint. *di una mina.*

Hemiolius, ii, m. Gell. *proporzione aritmetica, che contiene tutto un numero, e la di lui metà, come quindici a dieci.*

Hemiſphærium, ii, n. Varr. *emisfero, emisferio, emiſpero, emiſperio.*

Hemiſtichium, ii, n. Aſcon. *mezzo verſo, emiſtichio.*

Hemitonium, ii, n. Vitr. *ſemituono, mezzo tuono.*

Hemitriglyphus, i, m. Vitr. *ſemitriglifo, ornamento d'architettura nell' ordine Dorico.*

Hemitritæus, i, m. Mart. *febbre ſemiterzana.*

Hendecaſyllabus, a, um, Catul. *di undici ſillabe.*

Hepar, atis, n. Plin. *epato, peſce del genere delle locuſte: ſi uſa da noſtri in ſignif. di fegato, ma in queſto ſenſo è voce Greca, e non Latina.*

Hepatarius, a, um, Plaut. *di fegato.* Morbus hepatarius, Plaut. *mal di fegato.*

Hepaticus, i, m. Plin. *fegatoſo, che patiſce di fegato.*

Hepaticus, a, um, Celſ. *di fegato.* Hepaticus morbus, Celſ. *mal di fegato.*

Hepatites, æ, Plin. *epatite, gemma, che ha la figura del fegato.*

Hephæſtites, æ, Plin. *efeſtite, ſorta di gemma.*

Hepſema, atis, n. Plin. *ſapa, moſto cotto, craſſodato nel bollire.*

Hepteres, is, f. Liv. *naviglio da ſette ordini di remi.*

Hera, æ, f. Ovid. *padrona, donna.*

Heracleos, Plin. *erba d'Ercole.*

Heraclion, o heracleon, i, n. Plin. *origano ſalvatico.*

Heraclius lapis, m. Plin. *pietra di paragone.*

Herba, æ, f. Cic. *erba.* Herbam porrigere, o dare, Plaut. *proverb. darla vinta, e darla, menar buono.* Segetes ſunt in herba, Caſ. *la meſſe non è ancor matura, il formento è in erba.*

Herbaceus, a, um, Plin. *di erba, ſimile all' erba, erbale.*

Herbarius, a, um, Plin. *botanico, di erbe.* Ars herbaria, Plin. *la botanica.*

Herbarius, ii, m. Plin. *erbaiuolo, erbolaio, erbaio, ſemplicista, botanico.*

Herbeſco, is, ere, Plin. *verdeggiare, produrr' erbe, inerbarſi, convertirſi in erba, ceſtire, fare 'l ceſto.*

Herbeo, es, ere, Apul. *verdeggiare.*

Herbiſco, is, ere, Cic. V. herbaſco.

Herbeus, a, um, Plaut. *verde, di color d'erba.* Herbei oculi, Plaut. *occhi verdi.*

Herbidus, a, um, Liv. *erboſo, coperto, pieno d'erba,* Plin. *verde di color d'erba.*

Herbifer, a, um, Ovid. *che fa, o produce erba.*

Herbigradus, a, um, Cic. *che cammina nell' erba.*

Herbilis, e, Lucil. *paſciuto d'erba.*

Herboſus, a, um, Plin. *erboſo, pieno, o coperto d'erba.*

Herbula, æ, f. Cic. *erbetta, erbicciuola.*

Herbum, V. ervum.

Hercisco, o ercisco, is, ere, Cic. *dividere, partire.* Herciſcundæ familiæ cauſſam agere, Cic. *diſputar una cauſa dove trattaſi della diviſione de' beni d'una famiglia.* Arbitrum herciſcundæ familiæ poſtulavit, Cic. *dimandò, che ſi nominaſſe un arbitro per dividere i beni della famiglia.*

Hercle, Cic. *per Ercole, (maniera di giurare propria de' maſchi preſſo gli antichi) certamente.*

Herctum, o erctum, i, n. Cic. *patrimonio, eredità, beni di famiglia.* Herctum cieri oportet, Cic. *biſogna dividere l'eredità.*

Herculè, Cic. V. hercle.

Here, Cic. *ieri.*

Heres, V. hæres.

Hericius, V. ericius.

Herifuga, æ, m. e f. Catul. *che fugge 'l padrone.*

Herilis, e, Ter. *del padrone.* Herilis filius, Ter. *il figliuolo del padrone.*

Herma, æ, f. Iuv. *ſtatua di Ermete, o ſia Mercurio ſenza mani, e ſenza piedi, e qualunque baſſo ſenza mani, e ſenza piedi.*

Hermaphroditos, i, m. Plin. *ermafrodito, che ha i due ſeſſi.*

Hermathena, æ, f. Cic. *la ſtatua di Mercurio, e di Minerva ſopra un medeſimo piedeſtallo.*

Hermeracles, is, m. Cic. *ſtatua di Mercurio, e d'Ercole ſopra uno ſteſſo piedeſtallo.*

Hermes, is, e etis, m. Cic. *Ermete, o ſia Mercurio, e ſtatua dello ſteſſo Mercurio ſenza mani, e ſenza piedi, che ſolea metterſi ai' crocicchi.*

Hermupoa, æ, f. Plin. *mercorella, (erba).*

Heroia, æ, f. Celſ. *eroia.*

Heroicus, a, um, Cic. *eroico.* Heroico tempore, o heroica ætas, Cic. *il ſecolo degli eroi.* Heroici verſus, Cic. *verſi eroici, che cantan le impreſe degli eroi.*

Heroina, æ, f. Prop. *eroina, donna illuſtre, e capitana, campioneſſa, cavalereſſa, madama.*

Herois, idis, f. Ovid. *donna illuſtre, eroina.*

Heros, ois, m. Cic. *eroe, uomo illuſtre, e nobile, cavaliere, campione.*

Herous, a, um, Cic. *eroico.* Heroi carminis opus, Prop. *poema eroico.*

Herpes, etis, m. Celſ. *erpete, (ſorta di malattia)* Plin. *ſorta d'animale.*

Herpeſtius, a, um, Lucil. apud Non. *ſerpeggiante.*

Herus, i, m. Cic. *padrone, ſignore.* Herus maior, herus minor, Plaut. *il padre di famiglia, e 'l di lui figliuolo.*

Heſperis, idis, f. Plin. *eſperide, ſorta di garofano, che rende buon odore la notte.*

Heſperugo, inis, f. Sen. } *eſpero, ſtella di Venere, che*
Heſperus, i, m. Cic. } *apparisce immediatamente dopo 'l tramontar del ſole.*

Heſternus, a, um, Cic. *d' ieri.* Panis heſternus, Celſ. *pane di un dì.*

Hetæria, f. Plin. *compagnia, ſodalizio, in alcuni eſemplari però ſi trova ſcritta co caratteri Greci.*

Hetæriee, es, f. Nep. *banda di cavalli appo i Macedoni.*

Heterocrania, æ, f. Plin. *male di capo, quando duole per coſtatura.*

Heu, ed eheu, Cic. *oimè, ahi.* Heu me miſerum, Plaut. *ahi miſero a me.*

Heuretes, æ, m. Plaut. *inventore.*

Heus, Cic. *olà,* Virg. *ahi.*

Hexachordos, m. e f. e hexachordon, i, n. Vitr. *che ha ſei corde.*

Hexaclinon, i, n. Mart. *tinella, che capiva ſei letti da tavola.*

Hexagonum, i, n. Col. *ſeſſagono, figura di ſei angoli.*

Hexagonus, a, um, Vitr. *ſeſſagono, che ha ſei angoli.*

Hexameter, a, um, Cic. *eſametro, di ſei miſure, di ſei piedi.*

Hexaphori, orum, m. Vitr. *ſei uomini, che portano la ſteſſa lettiga.*

Hexaphoron, i, n. Mart. *lettiga portata da ſei uomini.*

Hexaſtichus, a, um, Col. *di ſei ordini.* Hexaſtichum hordeum, Col. *ſpezie di orzo, la cui ſpiga ha ſei ordini di grani.* Hexaſtichum carmen, appreſſo i grammatici, *epigramma di ſei verſi.*

Hexaſtylos, i, m. e f. Vitr. *che ha ſei ordini di colonne.*

Hexecontalithos, i, Plin. *ſorta di pietra di ſeſſanta colori.*

Hexeris, is, f. Liv. *galera da ſei banchi di remi.*

H I

Hians, antis, Plin. *sbadigliante, ſpirante, colla bocca aperta.* Hians oratio, Quint. *diſcorſo, parlare non ſeguito,*

Mutila, & hiantia loqui, Cic *parlar a pezzi, a bocconi.* Hiante avaritia Verres, Cic *Verre d' un' avarizia inſaziabile, e che ſta ſempre colla bocca aperta.*
Hiſco, is, ere, Cat. *aprirſi, eſſer ſocchiuſo.*
Hiato, a hieto, as, avi, atum, are, Plaut. *aprirſi ſpeſſo, e molto.*
Hiatus, us, m. Cic *aprizione, apertura, ſquarciamento, aprimento, profondamento* Hiatus terræ, Cic. *aprimento della terra.* Hiatus ex concurſu literarum, Cic *quel rompimento, e quaſi apertura, che ſuccede nel parlare, quando concorrono più vocali.*
Hiberna, orum, n Cic. *quartieri d' inverno*, Varr. *ville, nelle quali abitano i ſignori pendente l' inverno.* Mittere, o dimittere exercitum in hiberna, Cic *mandar le truppe ne' quartieri d' inverno.* Eſſe in hibernis, Cæſ. *eſſer ne' quartieri d' inverno.*
Hibernacula, orum, n. Liv. *quartieri d' inverno*, Vitr. *appartamenti d' inverno*
Hiberno, as, avi, atum, are, Cic. *svernare, paſſar l'inverno.*
Hibernus, a, um, Cic. *d' inverno, vernale.* Hibernum cubiculum, Cic. *camera d' inverno.* Annus hibernus, Hor. *la ſtagion d' inverno.* Soles hiberni, Virg *i giorni d' inverno.* Noctes hibernæ, Virg. *le notti d' inverno.* Hibernæ ficus, Plin. *fichi d' autunno.* Hibernum mare, Hor. *mare procelloſo.*
Hibiſcum, o ibiſcum, i, n. Plin. *malvaviſchio, paſtricciano, (erba).*
Hibris, V ibrida.
Hic, hæc, hoc, Cic. *queſto, e queſta.* Hic ipſus eſt, de quo agebam, Ter. *queſti appunto è colui, di cui parlava* Tu ſi hic ſis, aliter ſentias, Ter. *ſe tu foſſi in mio luogo, cangereſti opinione.* Hoc eſt patrem eſſe, aut hoc eſt filium eſſe, Plaut. *è queſto l' eſſere padre, è queſto l' eſſere figliuolo.*
Hic, Cic. *qui, quà, in queſto luogo, in queſto tempo.* Hic eſſe, & illic ſimul non poſſum, Plaut. *non poſſo eſſer in due luoghi*
Hicce, hæcce, hocce, Ter. *queſto, e queſta.*
Hiccine, hæccine, hoccine, Ter. *è queſti, è queſto, è queſto?*
Hiemalis, e, Cic. *iemale, vernale, d' inverno.*
Hiematio, onis, f. Varr. *invernata, lo svernare.*
Hiemo, as, avi, atum, are, Cæſ *invernare, vernare, svernare, paſſar l' inverno, eſſer ne' quartieri d' inverno, far fredda, far un tempo d' inverno, eſſer inverno, tempeſtare, eſſer in tempeſta, agghiacciarſi, agghiadare, raffreddare.* Scire cupio, ubi hiematurus ſis, Cic. *deſidero ſapere, dove paſſerai l' inverno.* Dies hiemat, tempus hiemat, Plin *fa un gran freddo, fa un tempo d' inverno.* Totus hiemavit annus, Sen. *tutto l' anno abbiamo avuta tempeſte.* Hiemat lacus, Plin. *il lago s'è agghiacciato.* Aquæ hiemantes, Sall. *acque in tempeſta.* Hiemat mare, Hor. *il mare è agitato, il mare è in tempeſta.* Hiemare aquas, Plin. *farle divenir fredde.*
Hiems, is, f. Cic. *verno, inverno, vernata, invernata*, Virg. *tempeſta di mare.* Hiems jam præcipitaverat, Cæſ. *il verno era già ſul fine.* Cogitato, quam longa ſit hiems, Cic. *ricordati, che l' anno è lungo.*
Hiera, æ, f Sen *Mureto interpreta linea nel mezzo dello ſtadio, così detta con voce Greca, perchè foſſe ſagrata. Lipſio corona conſagrata agli dei da' combattenti, quando la vittoria era dubbioſa.*
Hieracia, æ, f. Plin *ieracia, ſpezie di lattuga, del cui ſucco gli ſparvieri ſi ungono gli occhi.*
Hieracites, æ, m. Plin. *ieracite, gemma del colore dello ſparviere.*
Hieracium, ii, n. Plin. *ierazio, cardello, ſorta di lattuga ſalvatica.*
Hieratica, æ, f. Plin. *ieratica, ſorta di carta ſottiliſſima a uſo ſolamente de' libri ſacri.*
Hierax, acis, m. Iuſtin. *ſagro, ſpezie di ſparviere.*
Hierobotane, es, f. Plin. *verbena.*
Hieronicæ, arum, m Suet. *i vincitori ne' giuochi ſacri.*
Hierophanta, o hierophantes, æ, m. Nep. *maeſtro di ſacre cerimonie.*
Hilaratus, a, um, Cic. *rallegrato.*
Hilare, Cic. *allegramente, giocondamente, lietamente, feſtevolmente, gaiamente, giocoſamente.* Hilarius, Plaut. *più allegramente.* Hilariſſime, Plaut. *allegriſſimamente.*
Hilareſco, is, ere, Var. *eſſer allegro, allegrarſi, metterſi in buon amore.*
Hilaria, um, n. Quint *l' equinozio di primavera.*
Hilaris, e, Cic. *allegro, giocondo, lieto, gaio, giulivo, gioioſo, giocoſo, gioviale, ridente.* Hilarior, Cic. *più allegro.* Hilariſſimus, Plaut. *allegriſſimo.*
Hilaritas, atis, f. Cic. *allegrezza, giovialità, gaiezza, feſteggiamento.*
Hilariter, ad Heren. V. hilare.
Hilaritudo, inis, f. Plaut. V. hilaritas. Hilaritudo oculorum, Plaut. *giovialità, che compariſce ſu gli occhi.*
Hilaro, as, avi, atum, are, Cic *rallegrare.*
Hilarodus, i, m., e f *chi canta verſi laſcivi, ed effemminati.*
Hilarulus, a, um, Cic. *un poco allegro.*
Hilarus, a, um, Plaut V. hilaris. Hodie modo hilarum fac te, Ter. *oggi ſolamente moſtrati gioviale, allegro, moſtra bel ſembiante.*
Hilla, o hilæ, arum, f. Plin. *inteſtini inferiori*, Hor. *ſalſiccia, ſalſicciotto, polpetta, cervellate*, Laber. apud Non. *inteſtino retto.*
Hilum, i, n Feſt. *il negro della fava, e per met* Cic. *nulla, frullo, dramma, filo, zacchera, zero.* Nec proficit hilum, Var *non proſitta un zero.*
Hinc, Cic. *di qui, di quà, quinci, quindi.* Hinc Roma, Cic. *di quà da Roma* Via, quæ eſt hinc in Indiam, Cic. *la ſtrada, che è di qui all' India.* Hinc, & illinc, Plaut. *di quà e di là* Hinc civis eſt, Ter. *egli è cittadino di queſto paeſe.* Conveni hodie quemdam mei loci hinc, Ter. *ſono ſtato a ritrovare un mio paeſano* Hinc, & illinc exhibent mihi negotium, Plaut. *da una parte, e dall' altra mi travagliano.*
Hinnibunde, Claud. apud Non. *ringhiando.*
Hinnitio, as, are, Lucil. apud Non. } *annitrire, rignare, ringhiare.*
Hinnio, is, ivi, itum, ire, Quint. }
Hinnitus, us, m Cic *rigno, lo annitrire, il rignare.*
Hinnuleus, i, m. Plin. *cervo d' un anno, che non ha ancor corna, cerbiatto.*
Hinnulus, i, m Plin. } *mulo, muletto.*
Hinnus, i, m. Plin. }
Hio, as, avi, atum, are, Plin *sbadigliare, aver la gola, o la bocca aperta*, Sall. *aprirſi, ſquarciarſi, ſpaccarſi* Ligna hiant ariditate, Sall. *gli alberi ſi ſpaccano per l' aridezza.* Tellus hiat æſtu, Sall. *la terra s' apre pel caldo.* Nec flos ullus hiat pratis, Prop. *e non s' apre alcun fiore ne' prati.* Emtor hians, Hor. *compratore ingordo.* Hiare ad aliquid, Sen. *eſſer avido d' una coſa.*
Hippace, es, f. Plin. *cacio, cavallo.*
Hippaco, as, Feſt. *anelare.*
Hippago, inis, f Feſt. } *navi da traſportar cavalli per mare.*
Hippagogus, i, m. Liv. }
Hippagus, i, m. Plin. }
Hippei, orum, m. Plin. *ippei, comete di moto velociſſimo, crinite, come la chioma del cavallo.*
Hippi, orum, m Plin *ippi, ſpezie di granchio.*
Hippice, es, f. Plin. *ippice, ſorta d' erba.*
Hippocampinus, a, um, Plin. *di caval marino.*
Hippocampus, i, m. Plin. *caval marino, ippocampo.*
Hippocentaurus, i, m. Cic. *ippocentauro, moſtro mezz' uomo, e mezzo cavallo.*
Hippocomus, i, m Cod. *cavallaro.*
Hippodromus, i, m. Mart. *corſo, corſa, luogo, dove corrono i cavalli.*
Hippogloſſa, æ, f. Plin. *bislingua, bonifacia, lingua di cavallo, erba ſpinoſa con foglie ſimili alla lingua del cavallo.*
Hippogloſſon, ii, n. Plin. *alloro di montagna, o alloro Aleſſandrino, erba.*
Hippolapathum, i, n. Plin. *ippolapato, romice ſalvatico.*
Hippomanes, is, n. Virg. *ippomane, pezzetto di carne nella fron-*

fronte de' cavalli di freſca nati, e amore acre, che mette in frega le cavalle.
Hippomarathrum, i, n. Plin. *ippomaratro, finocchio ſalvatico.*
Hippopēra, æ, f. Sen. *ſacchetto, biſaccia, bolgia, borſa, cavaliera.*
Hippophăes, Plin. *ippofae, ſorta di frutice.*
Hippophæſtum, i, n. Plin. *ippofeſto, ſorta di ſterpo.*
Hippopotămus, i, m. Plin. *ippopotamo, cavallo marino.*
Hipposelinum, i, n. Plin. *ipposelino, ſorta d' appio detto nelle botteghe petroſelinum Macedonicum, e da' Franzeſi l' Alexandre.*
Hippotoxŏtæ, arum, m. Cæſ. *arcieri a cavallo.*
Hippūris, idis, f. Plin. *coda cavallina (erba).*
Hippūrus, i, m. Plin. *ippuro, ſorta di peſce marino.*
Hir, n. (*indecl.*) Lucil. apud Cic. *la palma della mano.*
Hira, æ, f. Feſt. *budello digiuno, il ſecondo degli inteſtini tenui.*
Hircinus, a, um, Plaut. *di becco.*
Hircōſus, a, um, Plaut. *che ſente di becco, di caprone.*
Hircŭlus, i, m. Plin. *nardo Celtico.*
Hircus, i, o hirquus, i, m. Hor. *capro, caprone, becco.* Plaut. (*per metaf.*) *uomo immondo, laſcivo, libidinoſo,* Hor. *odor di becco.* Mulgere hircos, Virg. *voler cavar ſangue da un ſaſſo.*
Hirnĕa, æ, f. Plaut. *ſorta di vaſo, o bicchiere.*
Hirpex, V. irpex.
Hirquīnus, a, um, Plaut. *di caprone.* Hirquina barba, Plaut. *barba di caprone, di becco.*
Hirquus, V. hircus.
Hirſutia, æ, f. Solin. *arricciamento.*
Hirſūtus, a, um, Cic. } *peloſo, irſuto, iſpido, velloſo, lanoſo.*
Hirtus, a, um, Cic. } Hirſutior, Ovid. *più irſuto*
Hirūdo, inis, f. Plin. *ſanguiſuga, mignatta.* Hirudo ærarii, Cic. *ſanguiſuga dell' erario.*
Hirundinīnus, a, um, Mart. *di rondine.*
Hirundo, inis, f. Plin. *rondine.*
Hiſco, is, ere, Cic. *aprir la bocca, sbadigliare,* Virg. *parlar con timore, e dubbiezza, eſitare, dubitare,* Ovid. *aprirſi, romperſi, crepare.* Hiſcendi eſt nulla poteſtas, Feſt. *non ſi può aprir bocca, non ſi può dir parola.* Tace, ædes hiſcunt, Plaut. *taci, s' apre la porta.*
Hiſpido, as, avi, atum, are, Solin. *render aſpro, iſpido, peloſo.*
Hiſpidōſus, a, um, Catul. } *peloſo, lanoſo, iſpido, irſuto, velloſo, aſpro.*
Hiſpĭdus, a, um, Hor. }
Hiſter, i, m. Liv. V. hiſtrio.
Hiſtōnes, um, m. Var. *teſſitori di tela.*
Hiſtoria, æ, f. Cic. *iſtoria, ſtoria, racconto.* Hiſtoriam ſcribere, Cic. condere, Plin. *comporre, fare, ſcrivere una ſtoria.* Satis hiſtoriarum eſt, Plaut. *ne abbiamo aſſai di queſti racconti.* Hiſtoriæ pedeſtres, Hor. *ſtorie ſcritte in proſa.*
Hiſtoricle opus, Plin. *la varia diſpoſizione delle piante, e dell' erbe ne' giardini.*
Hiſtorice, es, f. Quint. *quella parte della gramatica, che ſi trattiene nel narrare i fatti.*
Hiſtorice, Plin. *iſtoricamente, alla maniera degli ſtorici, ſtorialmente.*
Hiſtorĭcus, a, um, Cic. *ſtoriale, ſtorico.*
Hiſtorĭcus, i, m. Cic. *ſtorico, iſtorico, ſtoriografo, iſtoriografo, ſcrittor di ſtorie.*
Hiſtricus, a, um, Plaut. *di commedianti, di buffoni, comico.*
Hiſtrio, onis, m. Cic. *iſtrione, commediante, comico.*
Hiſtrionālis, e, Cic. *di commediante, comico.*
Hiſtrionia, o hiſtrionica, æ, f. Plaut. *l' arte del commediante.*
Hiſtrix, V. hyſtrix.
Hitrio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſchiattire, ſquittire.*
Hittus, us, m. Feſt. *lo ſquittire.*
Hiulce, Cic. *apertamente, colla bocca aperta.*
Hiulco, as, avi, atum, are, Catul. *aprire, ſpaccare, ſquarciare.*
Hiulcus, a, um, Virg. *ſpaccato, aperto.* Hiulca oratio, Cic. *diſcorſo rotto, parlare malamente unito, parlare ſconneſſo, non ſeguito.*

Hoc, Virg. *queſto.* Hoc eſt, Cic. *cioè,* Plaut. *perciò, per queſto.* Lucescit: hoc iam ceſſo pulſare oſtium? Ter. *è già giorno, che ſto a fare, che non batto alla porta?* Plaga hoc gravior eſt, quo eſt miſſa contentius, Cic. *la piaga è tanto più grave, quanto è ſtata fatta con maggior violenza.* Hoc lucis, noctis, ſceleris, Ter. Plaut. *queſto giorno, queſta notte, queſta ſcelleraggine.*
Hodidōcus, o hodœdocus, i, m. Feſt. *aſſaſſino di ſtrada.*
Hodie, Cic. *oggi, oggidì, oggi giorno, al preſente, in queſto tempo, in queſta età, adeſſo,* Ovid. *queſta notte.* Ecquis me hodie vivit fortunatior? Ter. *chi v' è al preſente più fortunato di me?* Hodieque, Vell. *ancora al preſente, anche oggidì.*
Hodiernus, a, um, Cic. *di oggi, di queſto giorno, odierno.* Hodierno mane, Cic. *queſta mattina.*
Hœdus, V. hædus.
Hoi, e oi, Ter. *oimè.*
Holcus, i, m. Plin. *olco, ſorta d' erba, che ha le ſpighe ſottili nella cima, e nel gambo ha reſte, come l' orzo.*
Holocryſus, i, m. Plin. *olocriſo, ſpezie di fiore.*
Holophanta, V. halophanta.
Holoſchœnus, i, m. Plin. *oliſcheno, ſorta di giunco.*
Holoſphyrătus, a, um, Plin. *tirato a martello, ſodo.*
Holoſtĕon, i, n. Plin. *oloſtio, ſorta d' erba.*
Homelium, ii, n. Feſt. *ſorta di cappello.*
Homeromaſtix, icis, m. Plin. *flagello d' Omero, nome di un certo Zoilo, che ebbe l' ardimento d' accuſare Omero d' ignoranza; e figur. diceſi di qualſiſia detrattore.*
Homeronides, m. Plaut. *imitator d' Omero.*
Homicīda, æ, m. e f. Cic. *omicida, micidiale,* Hor. *uomo guerriero, che ha ucciſi molti in guerra.*
Homicidium, ii, n. Cic. *omicidio, micidio, ucciſione d' uomo* Homicidium facere, Quint. *commettere un omicidio.*
Homo, inis, m. e f. Cic. *uomo, e donna.* Homo nata erat, Cic. *ella era nata mortale.* Homo meus, Cic. *il mio uomo, il mio ſervo, il mio domeſtico.* Eſt hominum pauculorum, Hor. *non ſi laſcia molto vedere, è molto ritirato.* Ipſo enim homo melior non eſt, Petr. *egli è 'l miglior uomo del mondo.* Me hominem inter homines voluit eſſe, Petr. *m' ha dato i mezzi di far figura, di comparire un uomo nel mondo.* Homo ſum, humani nihil a me alienum puto, Ter. *ſon uomo, e per conſeguenza obbligato a tutti i doveri dell' umanità* Homo es, Plaut. *ſei bravo, ſei uomo, ſei valoroſo, ſei prudente.* Flagitium hominis, monſtrum hominis, Cic. Suet. Plaut. *uomo malvagio, uomo moſtruoſo.* Quid hominis es? Ter. *che razza d' uomo ſei?*
Homœomeria, æ, f. Luc. *omeomeria, cioè eſiſtenza delle medeſime parti in tutti i corpi, la ſimilitudine delle parti.*
Homonyma, orum, n. Quint. *che hanno lo ſteſſo nome.*
Homotŏnus, a, um, Vitr. *che ha lo ſteſſo ſuono.*
Homullus, e homulus, i, m. Cic. } *omaccino, omicciatolo, omicciatto, omicciattolo.*
Homuncio, onis, m. Cic. }
Homuncŭlus, i, m. Cic. }
Honeſtamentum, i, n. Sen. *ornamento, decoro.*
Honeſtandus, a, um, Cic. *che ſi dee onorare.*
Honeſtas, atis, f. Cic. *oneſtà, onore, decoro, bontà, amenità.*
Honeſtătus, a, um, Cic. *onorato.*
Honeſte, Cic. *oneſtamente, onorevolmente, glorioſamente, virtuoſamente, di buona grazia.* Honeſtius, Sen. *più oneſtamente.* Honeſtiſſime, Cic. *oneſtiſſimamente.*
Honeſtitūdo, inis, f. Acc. apud Non. *oneſtà.*
Honeſto, as, avi, atum, are, Cic. *onorare, far onore, ornare, abbellire.* Omnes rationes honeſtandæ elocutionis collegimus, ad Her. *abbiamo raccolto tutte le maniere di abbellire un diſcorſo.*
Honeſtum, i, n. Cic. *convenevolezza, oneſtà, oneſto.*
Honeſtus, a, um, Cic. *oneſto, onorato, onorevole,* Ter. *bello,*

bello, grazioſo, Aſcon. *ricco, dovizioſo*. Honeſta vulnera, Tac. *piaghe onorate, ricevute per la difeſa del principe*. Honeſtiorem honore facere aliquem, Plaut. *fare a qualcheduno un onore ſingolare, diſtinto*. Homines honore honeſti, Sall. *uomini poſti in dignità*. Honeſtiſſimus dies alicui, Cic. *giorno, in cui alcuno ha ricevuto un grand' onore*. Honeſta facie virgo, Ter. *vergine di bell'aſpetto*. Honeſto loco natus, Cic. *di buona famiglia, di famiglia onorata*. Honeſtus homo, Cic. *uom d' onore*.

Honor, ad honos, *e anticamente* onor, onos, oris, m. Cic. *onore, riſpetto, onoranza, dignità, carica, premio, ricompenſa*, Virg. *ſagrifizio in onore degli dei, bellezza, fregio, ornamento*. Honorem præſtare, honori eſſe, honore afficere, habere in honore, Cic. *onorare*. Honore abire, Suet. *rinunziar alla carica*. Meritos aris mactavit honores, Virg. *fece i dovuti ſagrifizii ſugli altari degli dei*. Frigidus, & ſylvis aquilo decuſſit honorem, Virg. *il freddo aquilone ha tolto la bellezza alle ſelve*. Honorem malum alicui habere, Gell. *ingiuriarlo*. Honorem præfari, Cic. *domandar licenza, e perdono, quando ſi dee parlar di qualche coſa, che ſi teme, poſſa offender gli uditori*. Honoris certamen, Cic. *punto, puntiglio*. Honoris cauſâ aliquem nominare, Cic. *nominare qualcheduno per lodarlo*. Honos auribus ſit habitus, Curt. *queſto ſia detto con riſpetto della compagnia*. Amplis honoribus auctus, Cic. *elevato a grandi onori*. Curio miſi, ut medico honos habeatur, Cic. *ho ſcritto a Curio, che ſia regalato 'l medico*.

Honorābĭlis, e, Cic. *onorevole, orrevole, onorabile, onorando, degno d' onore, e di riſpetto*.

Honorandus, a, um, Cic. *da onorarſi, che ſi dee onorare*.

Honorārĭum, ii, n. Cic. *regalo, che facevaſi dalle città ai conſoli, quando venivano nelle provincie*, Plin. *ſpezie di erbato, che ſi pagava all' erario pubblico da chiunque entrava in magiſtrato, e appreſſo i giureconſulti ſalario, mercede, che ſi dà a' medici, agli avvocati, e ad altri profeſſori d' arti liberali per le loro fatiche*.

Honorārĭus, a, um, Suet. *d' onore, per onore, in onore*. Honorarius tumulus, Suet. *ſepolcro alzato in onore di un morto, ancorchè dentro non vi ſia il cadavero*. Honorarium frumentum, Cic. *formento, che gratuitamente ſi dava a' magiſtrati, che andavano in provincia*. Honorarium eſt, Cic. *egli è coſa onorevole*. Honorarii ludi, Suet. *giuochi, ſpettacoli, che ſi davano al popolo per l' onore, per la carica conſeguita*.

Honorāte, Val. Max. *onoratamente, con onore*. Honoratius, Iuſtin. *più onoratamente*. Honoratiſſime, Val. Max. *onoratiſſimamente*.

Honorātus, a, um, Cic. Suet. Liv. *onorato, onorevole, coſpicuo, illuſtre, nobile*. Vetus, & honorata familia, Liv. *famiglia antica, e nobile*. Honoratior militia, Liv. *una milizia più onorata, più onorevole*. Clari, & honorati viri, Cic. *perſone illuſtri, e coſpicue*. Honoratus ſtatua equeſtri, Vellei. *onorato d' una ſtatua equeſtre*. Honoratior, Liv. *più onorato*. Honoratiſſimus, Liv. *onoratiſſimo*.

Honorĭfĭce, Cic. *onoratamente, onorevolmente*. Honorificentius, Cic. *più onoratamente*. Honorificentiſſime, Cic. *onoratiſſimamente*.

Honorĭfĭcus, a, um, Cic. *onorifico, che fa onore*. Honorificentior, Cic. *più onorevole*. Honorificentiſſimus, Cic. *onorevoliſſimo*.

Honorĭpĕta, æ, m. Apul. *che va in cerca d' onori*.

Honōro, as, avi, atum, are, Cic. *onorare, riſpettare, riverire, far onorare*. Donis honorari, Curt. *eſſer premiato*.

Honōrus, a, um, Tac. *onorevole, onorifico*.

Honos, V. honor.

Hoplomăchus, i, m. Mart. *gladiatore armato di ſcudo, e di tutte le altre arme*.

Hora, æ, f. Cic. *ora*, Virg. *giorno*, Hor. *tempo, ſtagione*. Hora extrema, Virg. *l' ora della morte*. Hora anni, Hor. *la ſtagion dell' anno*. Atrox hora caniculæ flagrantis Hor. *il tempo ardente della canicola*. Septembres horæ, Hor. *l' autunno*. Nos flendo ducimus horas, Virg. *noi paſſiamo le giornate a piangere*. Craſtina hora, Virg. *domane*. Omnium horarum homo, Quint. *egli è da boſco, e da riviera; ha cimiere a ogni elmetto; è ungaccio per ogni piaga; è a tutto botto; ha ſacco da ogni formento; cioè uomo, che ſi accomoda a tutto, pronto a tutto*. In hora, o in horam vivere, Hor. *vivere alla giornata*. Dum hæc dicit, abiit hora, Ter. *è ſtato un' ora a dir queſto*. Quum horis noſtris eſſemus uſi, Cic. *avendo impiegato il tempo accordatoci*.

Horæum, i, n. Plaut. *ſorta di ſalſume fatta di peſce*.

Horārĭus, a, um, Suet. *di un' ora*. Quotidie ſecretum ſibi horarium ſumere ſolebat, Suet. *egli era ſolito ritirarſi ciaſcun giorno per lo ſpazio d' un' ora nel ſuo gabinetto*.

Horda, æ, f. Var. *vacca pregna*.

Hordeacĕus, a, um, Plin. *d' orzo*. Hordacea pyra, Col. *pere, che ſi maturano nel tempo, ch' è maturo l' orzo, dette da' Franzeſi poires ſ. Jean*.

Hordearius, a, um, Plin. *che vive, che ſi nutriſce d'orzo*. Hordearia pruna, Plin. *prugne, che ſi maturano nel tempo, ch' è maturo l' orzo, dette da' Franzeſi prunes ſ. Jean*.

Hordeius, a, um, Plaut. *d' orzo*, V.

Hordĕum, *e anticamente* fordeum, i, n. Col. *orzo*.

Hordicalĭa, orum, n. ⎫ Feſt. *giorno feſtivo appreſſo i Romani, in cui ſi ſacrificavano vacche pregne*.
Hordicidĭa, orum, n. ⎭

Horia, æ, f. Plaut. ⎫ *picciola barca da peſcatore*.
Horiŏla, æ, f. Plaut. ⎭

Horīzon, ontis, m. Cic. *orizzonte*.

Hormesĭon, ii, n. Plin. *ormeſio, gemma di color di fuoco*.

Horminōdes, æ, m. Plin. *orminode, gemma di color verde*.

Hormīnum, i, n. Plin. *ſchiarea, (ſalvia ſalvatica)*.

Horno, Lucil. apud Non. *in queſt' anno*.

Hornotĭnus, a, um, Cic. ⎫ *di un anno, di queſt' anno*. Horni agni, Prop. *agnelli di un anno*.
Hornus, a, um, Hor. ⎭

Horologĭum, ii, n. Plin. *orologio, oriuolo*. Horologium ſolarium, Plin. *orologio da ſole*. Horologium ex aqua, Vitr. *oriuolo da acqua*.

Horoſcŏpo, as, are, Manil. *far l' oroſcopo*.

Horoſcŏpus, i, m. Perſ. *oroſcopo, aſcendente*.

Horoſcŏpus, a, um, Plin. horoſcopa vaſa, *oriuoli da ſole, o moſtre d' oriuoli*.

Horrĕa, æ, f. Claud. apud Non. *anticamente in vece di* horreum.

Horreārĭus, ii, m. Ulp. *cuſtode del granaio*.

Horreatĭcus, a, um, Col. *del granaio*. Horreaticæ ſpecies, eod. *biade, che ſi conſervano ne' granai*.

Horrendum, (*avverb.*) Virg. *orrendamente, orribilmente*. Sonat horrendum, Virg. *fa un orribil ſuono*.

Horrendus, a, um, Cic. *orrendo, ſpaventevole*, Virg. *venerabile*.

Horrens, entis, Virg. *orrido, orribile*.

Horrĕo, es, ui, ēre, Tibul. *aver orrore, paura, temere, inorridire, arricciarſi, tremare di paura*, Cic. Iuv. *ſtupirſi, maravigliarſi*. Capilli horrent, Tibul. *s' arricciano i capelli*. Totus horreo, Ter. *mi ſento arricciar tutto*. Minas illius horreo, Cic. *temo le ſue minacce*. Illius horreo conſpectum, Liv. *tremo a vederlo*. Divinum numen horrere, Cic. *eſſer pieno d' un ſanto orrore alla preſenza di Dio*. Sunt multa loca, quæ frigoribus hiemis horrent, Cic. *vi ſono molti luoghi, che pel freddo del verno diventano orridi*.

Horreŏlum, i, n. Val. Max. *picciol granaio*.

Horreſco, is, ere, Virg. *inorridire, arricciarſi, tremar di paura, temere, tremolare*. Horreſcunt flabris ſegetes altæ, Virg. *le biade già mature tremolano agitate da' venti*.

Horrĕum, i, n. Cic. *granaio*, Hor. *cantina, ripoſtiglio, conſerva di checcheſſia*, Ulp. *magazzino*. Horrea formicæ

tendunt

tendunt ad inania nunquam, Ovid. *le formiche non vanno a' granai vuoti, prov. di non dimandar denari al povero, al dattorino all' indotto.*

Horribĭlis, e, Cic. *orribile, ſpaventevole, ſpaventoſo.* Horribilior, Cic. *più orribile.*

Horricŏmis, æ, Apul. *orrido nel pelo, e nella chioma.*

Horrĭde, Cic. *rozzamente, aſpramente.* Horride dicere, Cic. *parlar ſenza garbo, ſenza grazia.* Horridius, Cic. *più rozzamente.*

Horridĭtas, atis, f. Næv. apud Non. *orrore, ſpavento, raccapriccio.*

Horridŭlus, a, um, Cic. *alquanto orrido, poco pulito.*

Horrĭdus, a, um, Virg. *orrido, aſpro, peloſo, orrendo, ſpaventoſo, orribile, feroce,* Cic. *metaf. incolto, ſenza ornamento, rozzo; ruvido.* Horridus ſapor, Plin. *ſapor ingrato.* Horrida oratio, Cic. *diſcorſo incolto, rozzo, ruvido, ſenz' alcun ornamento* Horridus ira, Ovid. *ſpaventevole, orribile per la collera* Horrida hiems, Ovid *inverno orrido.* Horrida vita, Cic. *vita ſalvatica.* Deformis, atque horridus homo, Cic. *uom deforme, e orrido.* Horridior, Cic. *più ruvido.*

Horrĭfer, a, um, Cic. *orribile, che fa ſpavento, che fa tremare,* Horrifer boreas, Ovid. *tramontano, che fa tremar di freddo.*

Horrificābĭlis, e, Acc. apud Non. *ſpaventevole.*

Horrifĭce, Lucr. *con paura, con timore.* Horrifice fertur imago, Lucr. *ſi porta l' immagine con un ſagro timore.*

Horrifĭco, as, avi, atum, are, Virg. *far orrore, ſpaventare,* Flor. *render orribile.*

Horrifĭcus, a, um, Cic. *ſpaventevole, che fa tremare.*

Horripĭlo, as, are, Apul. Aures immodicis horripilant auctibus, *le orecchie peloſe creſcono ſmiſuratamente.*

Horriſŏnus, a, um, Virg. *che fa un ſuono orribile, e ſpaventoſo.*

Horror, oris, m. Virg. *terrore, ſpavento, raccapriccio, capriccio,* Luc. *venerazione, ſacro timore,* Celſ. *tremore, o per freddo, o per paura.*

Horſum, Ter. *verſo quà.*

Hortāmen, inis, n. }
Hortamentum, i, n. } Liv. *eſortazione, conforto, confortamento, l' eſortare.*
Hortatio, onis, f. Cic. }

Hortatīvus, a, um, Quint. *confortativo, confortatorio, eſortativo.*

Hortātor, oris, m. Cic. *eſortatore, confortatore.*

Hortātrix, icis, f. Stat. *confortatrice.* Gloria hortatrix animoſi lethi, Stat. *la gloria ci conforta a morire generoſamente.*

Hortātus, us, m Cic. *eſortazione, conforto, confortamento, confortazione.*

Hortenſiānus, a, um, Plin. }
Hortenſis, e, Plin. } *orteoſe, di orto, che naſce negli orti.*
Hortenſius, a, um, Plin. }

Hortor, aris, atus, ari, Cic. *eſortare, confortare, animare, incitare; paſſ. eſſer confortato, innanimato.* Hortari aliquem ad pacem, Cic de pace, Cæſ. *eſortarlo alla pace* Quod te jamdiu hortor, Cic. *al che già da molto tempo io t' eſorto.* Hortatus eſt in convivio a ſcorto, Cic. *è ſtato animato nel convito dalla concubina.* Hortari canes, Ovid. *animar colla voce i cani alla caccia.*

Hortulānus, i, m. Apul *ortolano.*

Hortŭlus, i, m. Cic. *orticello, giardinetto.*

Hortus, i, m. Cic. *orto, giardino.* Hortos inſtruere, Cic inſerere, Col. *piantar orti.* Horti penſiles, Plin. *orti penſili.* Horti dicta, Plin. *coſtuo.*

Horunc, *in vece di* horum, Plaut. *di queſti.*

Hoſpes, itis, Cic. *albergatore, oſpite, oſte, raccettatore, e foreſtiere, diſalbergato, pellegrino, albergato.* Adeone hoſpes hujuſce urbis? Cic. *sei forſe così nuovo in queſta città?* Nulla in te peregrinus, atque hoſpes, Cic. *che fa tutto* Hoſpitem accipere, Cic. *alloggiare un foreſtiere.* Divertere ad hoſpitem, Cic. *andar all' oſte.*

Hoſpĭta, æ, f. Cic. *oſteſſa, albergatrice,* Ter. *pellegrina, foreſtiera.*

Hoſpitacŭlum, i, n. Ulp. *oſpizio.*

Hoſpitalĭa, orum, n. Vitr. *coſe deſtinate per albergare foreſtieri, foreſteria.*

Hoſpitālis, e, Cic. *d' oſpitalità, oſpitale, liberale, che uſa oſpitalità.* Hoſpitale cubiculum, Liv. *camera pei foreſtieri.* Hoſpitalis teſſera, Plaut. *certo ſegno, che ſi conſervava nelle famiglie, le quali avevano tra loro il diritto d' oſpitalità.* Hoſpitalis Jupiter, Cic. *Giove oſpitale, il dio dell' oſpitalità* Hoſpitalis in aliquem, Cic *oſpitale inverſo alcuno.* Hoſpitalior, Cic. *più oſpitale.* Hoſpitaliſſimus, Cic. *molto oſpitale.*

Hoſpitalĭtas, atis, f Cic. *oſpitalità.*

Hoſpitalĭter, Liv. *oſpitalmente, benignamente, liberalmente, corteſemente.*

Hoſpitātor, oris, m. Ulp. *albergatore.*

Hoſpitiŏlum, i, n. Ulp. *picciol oſpizio.*

Hoſpitĭum, ii, n Cic. *oſpizio, alloggiamento, foreſteria, appartamento de' foreſtieri, albergo.* Aliquem hoſpitio excipere, o recipere, Ovid. *albergar qualcheduno.*

Hoſpĭtor, aris, atus, ari, Sen *alloggiare, albergare,* Plin. *creſcere in terreno non proprio, ſtagnare.* Hoſpitari neſcit caſtanea, Plin. *la caſtagna non creſce in quel terreno.* Hoſpitatur aqua in eo loco, Plin. *l' acqua ſtagna in quel luogo.*

Hoſpĭtus, a, um, Virg *foreſtiere, e che riceve foreſtieri, dà albergo, oſpitale.* Avis hoſpita, Stat *uccel di paſſaggio* Tecta hoſpita, Val. Flac. *caſa, in cui ſi alloggia bene.* Hoſpita flumina, Stat. *fiumi, che ſi navigano ſenza pericolo.*

Hoſtĭa, æ, f. Cic. *oſtia, vittima, e ſegno celeſte.*

Hoſtiātus, a, um, Plaut. *carico di vittime.*

Hoſtĭcum, i, n. Liv. *campo de' nemici.*

Hoſtĭcus, a, um, Col. *nemico, inimico, di nemico.* Hoſtica evenit nobis manu conſervitium, Plaut. *ſiamo ſtati per mano nimica fatti prigionieri di guerra.*

Hoſtĭfer, a, um, Manil. *oſtile, nemico.*

Hoſtifĭce, apud Non. *oſtilmente.*

Hoſtifĭcus, a, um, Acc. apud Non. *oſtile, nocivo, pernicioſo.*

Hoſtīlis, e, Cic. *oſtile, nemico, inimico.* Inducere hoſtilia adverſus aliquem, Tac. *far guerra a qualcheduno.* Terra hoſtilis, Cic. *paeſe nemico.*

Hoſtilĭtas, atis, f. Sen. *nimiſtà, oſtilità.*

Hoſtilĭter, Cic. *oſtilmente, nemichevolmente, da nemico.*

Hoſtimentum, i, n. Plaut *ricompenſa, cambio, guiderdone, contraccambio, la pariglia, che ſi rende per un benefizio ricevuto*

Hoſtĭo, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ricompenſare, render la pariglia* Pacuv apud Feſt. *ricompenſare, reprimere, offendere.* Enn *tagliare, ferire.*

Hoſtis, is, m. e f. Cic. *nemico, nimico, avverſario,* Plaut. *pellegrino.* Hoſtis capitalis, Cic. *nemico capitale, mortale.* Hoſtem inducere, Tac. *dichiararſi nemico.* Studiorum hoſtis pernicioſiſſima, Quint. *coſa molto contraria allo ſtudio* Mala hoſtibus eveniant, Ovid. *a chi mi vuol male, male il colga.*

Hoſtus, i, m. Varr. *ſorta di vaſo da miſurar olio.*

H U

Hu, Plaut. *oh (interiezione di chi odora).*

Huber, hubertas, V. uber, ubertas.

Huc, Ter. *quà.* Huc ades, Virg. *vieni quà.* Huc & illuc curſare, Cic *correre quà e là, far la volta del lione.* Huc confert operam, ut nihil omittat, Cic. *egli s' applica tutto a non ommetter coſa alcuna.* Huc rem duxit, &c. Cic. *ho condotto l' affare fino a queſto termine di &c.* Huc adde, huc pertinet, huc accedit, Cic. *aggiugni a queſto, a ciò s' aggiugne.*

Huccĭne, Cic *lo ſteſſo che* huc *interrogativo.*

Hucuſque, Plin. *fino a qui.*

Hui, Cic. *hai, oh, cazzica (interiezione di chi ſi maraviglia, o va in collera).*

Hujuſ-

Huiuſmŏdi, huiuſce modi, Cic. *di queſta guiſa, di queſta maniera.*

Humāne, Cic. *umanamente, come porta la condizione, e natura degli uomini, all' uſanza degli uomini, benignamente, grazioſamente, corteſemente, dolcemente, gentilmente, civilmente, bellamente, amicabilmente.* Humanius, Cic. *più umanamente.* Humaniſſime, Petr. *umaniſſimamente.*

Humanĭtas, atis, f. Cic. *umanità, la natura umana, e civiltà, gentilezza, corteſia, amorevolezza, umanità, belle lettere.* Singularis humanitas, ſuaviſſimi mores, Cic. *gentilezza ſingolare, coſtumi ſoaviſſimi, dolciſſimi.* Humanitatis expers, Cic. *inumano.* Politior humanitas, Cic. *l' umanità, le belle lettere.* Vir humanitate politus, Cic. *uomo, che ſa le belle lettere.* Verſari in humanitate, Cic. *attendere alle belle lettere.*

Humanĭter, Cic. *umanamente, come porta la natura degli uomini, all' uſanza degli uomini, corteſemente, gentilmente, ſoavemente, amorevolmente.*

Humanĭtus, Cic. *da uomo, umanamente,* Ter. *benignamente, corteſemente.*

Humānus, a, um, Cic. *umano, di uomo, da uomo, civile, gentile, ſoave, amorevole, liberale, amichevole, mite.* Humana ſpecie, & figura eſſe, Cic. *aver forma d' uomo.* Hoccine eſt humanum factum? Ter. *è queſta un procedere da uomo ragionevole?* Peccatum magnum, at humanum, Ter. *egli è un gran delitto, ma però perdonabile.* Genus humanum, gens humana, Cic. *gli uomini, il genere umano.* Humanior, Var. *più umano.* Humaniſſimus, Cic. *umaniſſimo.*

Humānus, i, m. Var. Lucr. *uomo.*

Humatio, onis, f. Cic. *ſepoltura, ſotterramento, il ſeppellire.*

Humātor, oris, m. Lucan. *becchino, ſotterrator di morti.*

Humātus, a, um, Cic. *ſeppellito, ſepolto, ſotterrato.*

Humectātus, a, um, Sil. *umettato, bagnato, molle, umido.*

Humecto, as, avi, atum, are, Virg. *bagnare, umettare, inumidire, inzuppare.*

Humectus, a, um, Catul. *umido, bagnato, molle.*

Humĕo, es, ui, ere, Ovid. *eſſer umido, bagnato, molle, inzuppato.*

Humerāle, is, n. Plaut. *ſpalliera, veſte da coprir le ſpalle.*

Humerōſus, a, um, Col. *di ſpalle larghe; e figur. alto.*

Humĕrus, i, m. Cic. *omero, ſpalla,* Col. *ala d' uccello,* Vitr. *ala d' una fabbrica.*

Humeſco, is, ĕre, Virg. *inumidirſi.*

Humĭda, orum, n. Avien. *il mare.*

Humĭde, Plaut. *umidamente.* Hæc tigna humide putrent, Plaut. *queſte travi s' imputridiſcono per l' umidità, V.*

Humĭdo, as, avi, atum, are, Celſ. *inumidire, V.*

Humidŭlus, a, um, Ovid. *umidetto.*

Humĭdus, a, um, Cic. *umido, umoroſo, acquoſo.* Humidior, Apul. *più umido.* Humidiſſimus, Vitr. *umidiſſimo.*

Humĭfer, a, um, Cic. *che inumidiſce, o ammolliſce, atto ad ammollire.*

Humificus, a, um, Plin. *lo ſteſſo che humifer.*

Humigātus, a, um, Apul. *bagnato, inumidito.*

Humĭlis, e, Cic. *umile, ſommeſſo, ſupplichevole, baſſo, vile, abbietto, diſpregiato, diſprezzevole.* Vitis humilis, Cic. *vite, che ſerpeggia per terra.* Dumus humilis, Hor. *caſa baſſa.* Anguſta mens, & humilis, Cic. *animo riſtretto, ed abbietto.* Oratio humilis, & abiecta, Cic. *diſcorſo baſſo, umile, non sollevato.* Humilis homo, Cic. *uomo di baſſa condizione.* Humili, atque obſcuro loco natus, *di vil naſcita.* Aſperius nihil eſt humili, quum ſurgit in altum, Claud. *quando la ſterco monta in iſcanno, o puzza, o fa danno.* Humilior, Cic. *più umile.* Humillimus, Cic. *umiliſſimo.*

Humilĭtas, atis, f. Cic. *umiltà, baſſezza, viltà, povertà, ignobilità.* Humilitatem generis alicui obiicere, Cic. *rinfacciar a qualcheduno la baſſezza de' ſuoi natali.*

Humilĭter, Liv. *umilmente, baſſamente, vilmente.* Humilius, Pallad. *più umilmente.* Humillime, Plin. *umiliſſimamente.*

Humo, as, avi, atum, are, Cic. *ſeppellire, ſotterrare, interrare, coprir di terra.* Humare taleas, Col. *piantar pali.*

Humor, oris, m. Cic. *umore, vapore, liquore, umidità,* Lucr. *acqua.* Candens, lacteus humor, Lucr. *il bianco latte.* Bacchi humor, Virg. *il vino.* Ruber humor, Lucr. *il ſangue.* Humor lingua, Ovid. *la ſaliva.* Aliquantum habeo humoris in corpore, neque dum exarui ex amœnis rebus, & voluptariis, Plaut. *ho ancora del vigore, e non ſono ancora affatto inſenſibile ai piaceri.* Humor corporis ſeceſſus, Lucr. *orina.*

Humorālis, a, um, Col. *umido, umoroſo.*

Humus, i, *e anticamente* humus, us, f. Cic. *terra.* Mandare aliquem humo, Virg. *ſeppellirlo, coprirlo di terra.* Lætitia humi, Col. *la fertilità della terra.* Humi, Cic. *a terra, per terra, contro terra, in terra.* Arbores, quæ humi arido, & arenoſo naſcuntur, Sall. *gli alberi, che naſcono in terreno ſecco, e renoſo.* Stravit humi iuvenem, Virg. *diſtende a terra il giovane.*

Hurpex, V. irpex.

H Y

Hyacinthĭa, orum, n. Ovid. *feſte celebrate in onore del fanciullo Giacinto.*

Hyacinthinus, a, um, Perſ. *di color di giacinto.*

Hyacinthizontes, um, n. Plin. *ſmeraldi del color del giacinto.*

Hyacinthus, i, m. Plin. *giacinto, fior di color di porpora oſcura.*

Hyacinthus, i, f. Plin. *ghiacinto, o giacinto, pietra prezioſa.*

Hyena, æ, f. Plin. *iena, ſorta d' animal feroce ſimile al lupo, che imita la voce dell' uomo, e peſce di mare a queſto ſimile.*

Hyænia, æ, f. Plin. ⎫ *ienia, pietra, che ſi truova negli occhi della iena.*
Hyænium, ii, n. ⎭

Hyălus, i, m. Virg. *vetro.* Vellera hyali ſaturo fucata colore, Virg. *lana tinta di color verde oſcuro, qual è 'l color del vetro.*

Hyas, adis, f. Stat. *e meglio* hyades, dum, f. Cic. *Iadi, ſette ſtelle ſulla fronte del Toro.*

Hybernus, V. hibernus.

Hybrĭda, o hybris, V. ibrida.

Hydra, æ, f. *e* hydrus, i, m. Virg. *idra, ſerpe acquatica.*

Hydragogĭa, æ, f. Var. *il condurre acqua in qualche luogo.*

Hydrargyrum, i, n. Plin. *argento vivo.*

Hydraula, æ, f. Vitr. *lo ſteſſo che hydraulus, V.*

Hydraules, o hydraula, æ, m. Suet. *organiſta, o ſuonator d' organo ad acqua.*

Hydraulĭcus, a, um, Plin. *ad acqua.* Organa hydraulica, Plin. *organi ad acqua.* Hydraulicæ machinæ, Vitr. *macchine ad acqua.*

Hydraulus, i, m. Plin. *organo ad acqua,* Vitr. *macchina da trarre acqua.*

Hydreum, i, *e* hidreuma, atis, n. Plin. Solin. *luogo da far acqua.*

Hydrĭa, æ, f. Cic. *urna d' acqua, mezzina.*

Hydrocēle, es, f. Mart. *ernia acquoſa.*

Hydrocelicus, a, um, Plin. *che patiſce l' ernia acquoſa.*

Hydrolapăthum, i, n. Plin. *idrolapato, ſorta di romice, che naſce nell' acqua.*

Hydromantīa, æ, f. Plin. *idromanzia, indovinamento per via di acqua.*

Hydromĕli, n. Plin. *acqua melata, bevanda d' acqua, e mele, idromele.*

Hydromyla, æ, f. Vitr. *mulo che a forza d' acqua ſi gira.*

Hydrophŏbi, orum, m. Plin. *idrofobi, coloro, che morſicati da cane rabbioſo ſuggono l' acqua.*

Hydropicus, a, um, Hor. *idropico.*

Hydropiſis, is, f. Plin. ⎫
Hydrops, opis, m. Hor. ⎭ *idropiſia.*

Hydrus, V. hydra.

Hyems, V. hiems.

Hygremplaſtra, orum, n. Plin. *empiaſtri liquidi.*

Hymen, enis, o himenæus, i, m. Stat. *carme nuziale,* Virg. *Imeneo, lo Dio delle nozze, e le ſteſſe nozze.*

Hymnifer, a, um, Ovid. *che compone, o canta inni*

Hyoſcyaminus, a, um, Plin. *di giuſquiamo.*

Hyoſcyămus, i, m. Col. *giuſquiamo,* (*ſorta d'erba*).

Hyoſiris, is, f. Plin. *ioſire, ſorta d'erba ſimile alla cicorea, ma alquanto più aſpra al tatto.*

Hypæthrus, a, um, Vitr. *ſcoperto.* Hypæthræ ambulationes, Vitr. *gallerie ſcoperte.* Aperta, hypæthraque loca, Vitr. *luoghi ſcoperti, e ſenza tetto.*

Hypallage, es, f. Cic. *ipallage, figura gramatica, V. i gramatici.*

Hypalus, o hippalus, i, m. Plin. *vento zefiro, che ſpira in certa ſtagione dell'anno, così chiamato da' nocchieri con voce Araba, nel mare dell'Indie.*

Hypates, æ, f. Vitr. *la corda più ſottile del violino, cantino.*

Hypelăte, es, m. Plin. *alloro Aleſſandrino.*

Hypenemia ova, n. Plin. *uova vane, che non ſono atte a covare.*

Hyperbăton, i, n. Quint. *iperbaton, figura rettorica, per la quale le parti dell'orazione artifizioſamente fra ſe ſteſſe ſi movono*

Hyperbŏle, es, f. Sen. *iperbole, figura rettorica, che eſagera, e ingrandiſce le coſe.*

Hyperborĕus, a, um, Virg. *ſettentrionale.*

Hypericon, i, n. Plin. *iperico, o ipericon, erba di s. Giovanni.*

Hyperthyris, idis, f.) *fregio ſopra 'l cimazio*
Hyperthyrum, i, n. Vitr.) *della porta.*

Hyphĕar, atos, n. Plin. *ſorta di viſchio, che naſce ſopra abeti, o larici in Arcadia.*

Hypnales, is, f. Solin. *aſpide.*

Hypocauſis, is, f. Vitr.) *ſtufa, fornello.*
Hypocauſtum, i, n. Cic.)

Hypochondria, orum, n. Plin. *ipocondrii.*

Hypochyſis, is, f. Plin. *ſuffuſione.*

Hypocrita, æ, e hypocrites, æ, m. Suet. *commediante, che finge la perſona altrui: appreſſo gli eccleſiaſtici, ipocrito, che finge la pietà, e la virtù.*

Hypodidaſcalus, i, m. Cic. *ripetitore, ſottomaeſtro.*

Hypogēum, e hypogæum, i, n. Petr. Vitr. *luogo ſotterraneo, volta, catacomba.*

Hypoglottion, ii, n. Plin. *ſpezie di lauro.*

Hypomĕlis, is, f. Pallad. *lazzeruolo, e lazzeruola.*

Hypomnēma, atis, n. Cic. *memoriale, libro da memorie.*

Hypomnematogrăphus, i, m. Cod. *ſcrittore di memorie.*

Hypomochlium, ii, n. Vitr. *manovella, ſtanga, colla quale ſi mettono a lieva, e s'aiutano a muovere coſe peſanti, quaſi ſottoſtanga.*

Hypothēca, æ, f. Cic. *ipoteca, pegno.*

Hypothecarius, a, um, Ulp. *d'ipoteca.*

Hypothecarius, ii, m. Ulp. *chi impreſta denari col pegno alla mano.*

Hypothyrum, i, n. Vitr. *il vano, il lume della porta.*

Hypotrachelium, ii, n. Vitr. *collarino della colonna.*

Hyſginum, i, n. Plin. *iſgino, ſorta di pianta, che ſerve a tignere, ma qual ella ſi ſia, o qual colore faccia, di certo non ſi ſa: altri vogliono color di porpora, altri color giallo, chi l'azzurro, chi 'l roſſo.*

Hyſſopites, æ, m. Plin. *vino fatto d'iſopo.*

Hyſſŏpus, i, f. e hyſſopum, i, n. Celſ. *iſopo.*

Hyſtericos, a, um, Mart. *iſterico.*

Hyſtrix, vel hiſtrix, icis, f. Plin. *porco ſpinoſo, iſtrice.*

I

Ia, orum, n. Plin. *viole, che di per ſe ſteſſe naſcono.*

Iacens, entis, Cic. *giacente, coricato, diſteſo, ſtirato, abbattuto, proſteſo, baſſo, ſdraiato, ammalato.* Homo afflictus, & iacens, Cic. *uomo afflitto, ed abbattuto.* Iacens in averſa ora, Ovid. *boccone.*

Iacĕo, es, cui, ere, Hor. *giacere, eſſer in letto, ſtar giù, ſtar coricato, ſtar ozioſo, non far niente, ſtar male, eſſer vinto, eſſer malato.* Ad quartam iacen, Hor. *me ne ſto in letto fino a quattr'ore.* Iacere diſtenſi ad pedes, Cic. *giacere diſteſo.* Inter ſeptentrionem, & occidentem iacet, Plin. *è ſituato tra l'occidente, e 'l ſettentrione.* Iacet campus in medio, Sall. *evvi un campo tra mezzo.* Iacent hæc in ſilentio, Cic. *di queſto non ſe ne diſcorre.* Virtutes iacent, Cic. *la virtù è negletta.* Iacent pretia prædiorum, Cic. *i poderi ſono a vil prezzo, ſi danno per niente.* Iacet oratio, Quint. *il diſcorſo è languido, ſenza vigore.* Iacent teſtibus ſuis, qui Clodium negant eo die Romam veniſſe, Cic. *ſon convinti dai proprii loro teſtimoni coloro, che dicono, che Clodio non è in quel giorno venuto a Roma.* Iacent ſtudia, Cic. *non ſi ſtudia più, non ſono più in uſo le lettere.* Iacere in mœrore, in luctu, in ſordibus, Cic. *eſſer immerſo nella malinconia, nel pianto, nel dolore.* Iacet mare, Val. Flac. *il mare è in calma.* Iacet graviter, Plin. *è gravemente ammalato.* Iacens animus, Cic. *animo abbattuto.* In fermento iacet, Plaut. *la murina è turbata, e gonfiata, e diceſi quando ſi vede uno in collera, e pieno di mal talento.*

Iacio, is, ieci, iactum, ere, Cic. *tirare, gettare, buttare, lanciare, baleſtrare, ſpargere, divulgare, dire.* In caſſum tela iacere, Tac. *lanciar dardi invano.* Iacere ſe in profundum, Cic. *precipitarſi nel mare.* In præceps aliquem iacere, Tac. *precipitarlo.* Talos iacere, Cic. *giuocare ai dadi, gettar i dadi.* Iacere aggerem, Lucil. *far un argine.* Vallum iaci iuſſit, Cæſ. *comandò, che ſi tiraſſe una trincea.* Iacere fundamentum, Cic. *gettar i fondamenti; e per metaf. incamminare.* Omnis in hac certam regio iacit arte ſalutem, Virg. *tutto il paeſe fonda la ſperanza della ſua ſalute in queſt' induſtria.* Nimis lepide iecisti bolum, Plaut. *hai fatto un bel colpo.* Omiſſo diſcrimine, vera, an vana iaceret, Liv. *ſenza badare, ſe quel, che diceva, foſſe vero, o falſo.* Ridicula iacere, Cic. *dir coſe da ridere:* contumelias, probra in aliquem, Cic. *ingiuriarlo, caricarlo di villanie:* querelas, Cic. *lamentarſi:* terrores, minas, pericula, Cic. *ſpaventare, intimorire, minacciare.* Suſpicionem, Cic. *mettere ſoſpetto:* voces, Cic. *ſeminar diſcorſi.* Quædam de habitu, cultuque iecerat, Tac. *avea detto qualche coſa della maniera di vivere, e di veſtire.* Gradum iacere, atque aditum ad cetera, Cic. *aprirſi, farſi ſtrada al reſtante.* Iacere ſermonem, Liv. *piantare, o metter diſcorſo.*

Iactabundus, a, um, Gell. iactabundum mare, *mare agitato.* In Græcæ facundiæ gloria iactabundus, Gell. *che ſi millanta di ſapere la lingua Greca.*

Iactans, antis, Plin. *millantatore, vantatore.* Iactantes, & glorioſæ epiſtolæ, Plin. *lettere piene di oſtentazione, e millanteria.* Virtutis expers, verbis iactans gloriam, Phædr. *ſenza coraggio, e vantatore di far belle impreſe.* Iactans ſui, Quint. *uomo vano.* Paullo iactantior, Hor. *gran millantatore.*

Iactanter, Tac. *con oſtentazione, con millanteria.* Iactantius, Tac. *con maggior oſtentazione.*

Iactantia, æ, f. Quint. *iattanza, vanto, vantamento, millanteria, oſtentazione, ſuperbia.*

Iactatio, onis, f. Cic. *agitazione, movimento, oſtentazione, pompa, moſtra, vanto.* Circulatoria iactatio, Quint. *millanteria da ciarlatano.* Eruditionis iactatio, Quint. *oſtentazione, e pompa di dottrina.*

Iactātor, oris, m. Quint. *vantatore, vanaglorioſo, millantatore, oſtentatore.*

Iactātūrus, a, um, Cic. *che agiterà, che muoverà, che getterà.*

Iactātus, a, um, Virg. *agitato, gettato quà e là.* Terris iactatus, & alto, Virg. *agitato in terra, e in mare.*

Sæ-

Sæpius iactata in ſenato re, Liv. *eſſendo ſpeſſe volte la coſa ſtata agitata in ſenato.* Hæc magnificentius iactata, quam verius, Curt. *tutte parole dette con più pompa, che verità.* Lentulus fuit frequenti ſenatu iactatus, Cic. *a Lentulo fiſchiarono in pien ſenato.*

Iactatus, us, m. Ovid. *la ſteſſa che iactatio.*

Iactito, as, avi, atum, are, Liv. *andar lanciando, andar diſcorrendo.* Iuventus inter ſe ridicula intexta verſibus iactitare cœpit, Liv. *i giovani cominciarono a dire delle buffonerie in verſi.*

Iacto, as, avi, atum, are, Cic. *lanciare, ſpargere, gettare, portar quà e là, muovere, agitare, tormentare, ſcuotere, perſeguitare, vantare, parlar ſovente,* Paul. *gettar via, diſſipare.* Oculos iactare, Lucr. *volger gli occhi quà e là:* pennas, Ovid. *dibatter l'ale:* talos, Cic. *gettar i dadi:* haſtas, Cic. *lanciar aſte:* faces in tecta vicinorum, Cic. *metter fuoco al vicinato:* cerviculam, Cic. *dimenar la teſta.* Iactare ſemen, Var. *ſeminare.* Iactari æſtu, febrique, Cic. *eſſer tormentato dalla febbre:* fluctibus, Cic. *eſſer agitato dalla tempeſta.* Morbo iactantur eodem, Hor. *ſono travagliati dalla ſteſſa malattia.* Iactare rem ſermonibus, Liv. *aver ſempre una coſa in bocca, non parlar che di quella.* Iactat legem illam, Cic. *parla ſempre di quella legge.* Hæc incerta quidem, tamen vulgo iactantur, Cic. *queſte coſe ſono bensì incerte, tuttavia comunemente ſe ne parla.* Iactare probra in aliquem, Liv. *ingiuriarlo, calunniarlo.* Dicta iocoſa in adverſarios iactare, Cic. *burlarſi de' ſuoi avverſarii.* Iactare iurgia, Virg. *ſeminar diſcordie.* Iactare minas, Cic. *andar minacciando, minacciare.* Iactare aliquid pectore, Virg. *penſare, o ripenſare.* Iactare comam, Plaut. *ſpargere i capelli, laſciargli andar, dove gli ſpinge il vento.* Magnifice ſe iactare, atque oſtentare, Cic. *eſſer troppo di ſe ſteſſo, vantarſi, inſuperbire.* Iactatur nummus ſic, ut nemo ſcire poſſit, quid in bonis habeat, Cic. *il prezzo delle monete cambia sì ſovente, che non v'è, chi poſſa ſapere, quanto vaglia il ſuo.* Iactare ſe in re aliqua, Cic. *maneggiarſi con calore in qualche affare.* Iactare pecunias, Paul. *diſſipar il danaro.* Se iactare de aliqua re, Cic. *gloriarſi di una coſa.* Iactare odorem, Virg. *mandar odore.* Iactare ſe alicui, Liv. *lanciarſi, andar addoſſo a qualcheduno.*

Iactūra, æ, f. Cic. *perdita, danno, ſpeſa, ſcapito, pregiudizio, diſaſtro, nocumento, crollo, ſconcertamento.* Facere iacturam rei familiaris, Cic. *perdere i ſuoi beni.* Facilis iactura ſepulcri eſt, Virg. *non è difficile il conſolarſi della perdita d'un ſepolcro.* Iacturam temporis facere, Liv. *perder il tempo.* Qui eſt in iactura, non ſit in mora, Ter. *chi dà ſpeſa, non dia diſagio.* Iacturam alicuius rei facere in mari, Cic. *gettar in mare.*

Iactus, a, um, Virg. *gettato, lanciato.*

Iactus, us, m. Cic. *tiro, tratta, gittamento, gittata, gitto,* Val. Max. *tratta di rete.* Iactus fulminum, Cic. *il fulminare, il lanciar fulmini.* Intra teli iactum, Curt. *a tiro di freccia.* Iactu ſe dedit in æquor, Virg. *ſaltò di lancio nel mare.* Iactus teſſerarum, Ter. *tiro di dadi.*

Iacŭlabĭlis, e, Ovid. *che ſi può lanciare, atto a lanciarſi.*

Iacŭlans, antis, Cic. *che lancia, che ſaetta, che tira o lanciando, tirando, ſaettando.*

Iacŭlatio, onis, f. Plin. *lanciata, gittamento, il gittare, il tirare.* Iaculatio equeſtris, Plin. *l'arte di tirar un'aſta da cavallo.* Iaculatio verborum, Quint. *il parlar ſenza conſiderar ciò, che ſi dice.*

Iacŭlātor, oris, m. Liv. *lanciatore, ſaettatore, tragettatore.*

Iacŭlatorius, a, um, Ulp. iaculatorius campus, *campo, dove ſi fa l'eſercizio di tirar aſte, di lanciar ſaette.*

Iacŭlātrix, icis, f. Ovid. *ſaettatrice, lanciatrice.*

Iacŭlor, aris, atus, ari, Ovid. *tirare, lanciare, ſaettare, avventare, arcare.* Iaculari fulmina, Ovid. *fulminare.* Iaculari ſe, Plin. *lanciarſi.* Quid brevi fortes iaculamur ævo multa? Hor. *a che far tanti diſegni, ſe ſi vive così poco?*

Iacŭlum, i, Cic. *dardo, ſaetta, freccia.* Rete iaculum, Plaut. *frombo da trar pietre.*

Iacŭlus, i, m. Lucan. *iacolo (ſorta di ſerpe, che ſi lancia dagli alberi per coglier gli animali, che ſe gli preſentano avanti).*

Iam, Cic. *già, ormai, ora.* Iam biennium eſt, quum cœpit, Plaut. *ſono già due anni, che ha cominciato.* Iam conveniam ipſum, Ter. *l'anderò a trovare adeſſo.* Iam iamque tibi faciendum eſt, Cic. *biſogna, che tu il facci adeſſo.* Iam iam faciam, Plaut. *il fo preſentemente.* Iam inde ab adoleſcentia, Ter. *fin dalla giovinezza.* Iam inde ab Ariſtotele, Cic. *inſino da' tempi d'Ariſtotele.* Iam olim ſtatueram, Cic. *già da gran tempo l'avea ſtabilito.* Iam tandem redditæ mihi ſunt a Cæſare literæ, Cic. *finalmente poi, per una volta ho ricevute nuove di Ceſare.* Iamne imus? Ter. *non andiamo ancora?* Quæ, quum cogito, iam nunc timeo, Cic. *fin d'ora temo al ſolo penſarci.* Qui omnes in iudiciis publicis iam tunc floruerunt, Cic. *i quali tutti fin d'allora erano coſpicui ne' pubblici tribunali.* Iam ante id mihi erat notum, Cic. *avanti d'ora il ſapeva.* Conventus, qui initio celebrabantur, iamdiu fieri deſierunt, Cic. *egli è un gran tempo, che non ſi fanno più le radunanze, che facevanſi a principio.* Iam diu flagitas, Cic. *egli è un gran tempo, che me 'l domandi.* Ea, quam iamdudum tractabamus, ſtabilitas amicitiæ, Cic. *quella coſtanza d'amicizia, che già un gran pezzo fa trattavamo.* Iam pridem intellexiſti voluntatem meam, Cic. *già un gran pezzo avanti d'ora ſai la mia volontà.* Vetus opinio eſt iam uſque ab heroicis ducta temporibus, Cic. *egli è un'antica opinione venuta fin da' tempi degli eroi.* Iam iam deſino, Ter. *preſto finiſco, ci vuol poco a finire, ſon già alla fine.* Iam iam docet, quod egi, Catul. *già queſti inſegna ciò, che io feci.* Iam a principio, *fin da principio.* Iam vero, iam porro, Cic. *ma già, inoltre, poi.* Iam uſque, Cic. *fino, inſino.*

Iambēus, o iambicus, a, um, Hor. *di iambo, iambico.*

Iambus, i, m. Hor. *iambo, nome d'un piede dei verſi Latini, e Greci.*

Iampridem, Cic. *buona pezza fa.*

Iamdiu, o iamdiu, Cic. *già molto tempo, gran tempo fa.*

Iamdūdum, Cic. *buona pezza fa,* Virg. *or, ora, in queſto iſtante.* Iamdudum ſumite pœnas, Virg. *gaſtigatemi in queſto iſtante.* Monſtrum iamdudum avehe, Sen. *porta via or ora queſto moſtro.*

Ianēus, i, m. Feſt. *lo ſteſſo appreſſo gli antichi, che ianitor.*

Ianĭtor, oris, m. Cic. *portiere, portinaio, uſciere, maeſtro uſciere.*

Ianĭtrix, icis, f. Plaut. *uſciera, portinaia.* Laurus ianitrix Cæſarum, Pontificumque, Plin. *alloro, che ſuol piantarſi avanti le caſe de' Ceſari, e de' Ponteſici.*

Ianthĭnus, a, um, Plin. *violato, violaceo, paonazzo.*

Ianthĭna, orum, n. Mart. *veſti di color violato.*

Ianŭa, æ, f. Cic. *porta, uſcio; e metaforicamente, occaſione.* A ianua quærere aliquem, Cic. *domandar qualcheduno alla porta.* Ingredi ianua aliqua in cauſam, Cic. *entrar in materia per qualche ſtrada.* Accepto damno, ianuam claudere, Iuv. *perduti i buoi ſerrar la ſtalla.*

Ianual, n. Feſt. *ſorta di focaccia, che ſi offeriva a Giano.*

Ianuarius, ii, m. Var. *gennaio.*

Ianuarius, a, um, Cic. *di gennaio.*

Iapyx, ygis, m. Hor. *vento, che ſpira dall'occidente ſolſtiziale.*

Iaſpidēus, a, um, Plin. *del color del diaſpro.*

Iaſpis, idis, m. Plin. *iaſpide, diaſpro.*

Iaſpōnyx, ichis, f. Plin. *diaſpro, del color della unghia.*

Iatralĭptes, e iatralipta, æ, m. Celſ. *medico, che cura i malati con unzioni, e fregamenti.*

Iatraliptĭce, es, f. Plin. *medicina, che cura le malattie con unzioni, e fregamenti.*

Iatronicenſis, e, Plin. Monumento ſuo iatronicen ſe inſcripſit, *ſcriſſe ſopra la ſua ſepoltura un verſo, con cui ſignificava eſſer egli ſtato un perſeguitatore de' medici.*

Iber

I B

Iberice, æ, f. Quint. *erba ginestra.*

Ibĕris, idis, f. Plin. *iberide, lepidio, erba.*

Ibex, ibĭcis, Plin. *stambecco, capra ſelvatica, che abita nelle rupi.*

Ibi, Cic. *ivi, in qual luogo, quivi,* Ter. *allora,* Sall. *in queſta, in quelle coſe.* Huic bello, cædes, rapinæ, diſcordiæ civiles grata fuere, ibique iuventutem ſuam exercuit, Sall. *onde le ſtragi, le rapine, le diſcordie civili, e in quelle eſercitò la ſua gioventù.*

Ibīdem, Plaut. *nel medeſimo luogo,* Cic. *nella medeſima coſa.*

Ibis, is, e idis, f. Cic. *ibis, uccello d'Egitto, che ſi paſce di ſerpenti.*

Ibrĭda, æ, m. e f. Plin. *nato da due animali di ſpezie diverſa,* Hor. *nato da parenti di diverſo paeſe, o di differente condizione.*

Ibus, *appreſſo Plauto in vece di iis, nel dativo, e ablativo plurali.*

I C

Ichneumon, onis, m. Plin. *icneumone, topo di Faraone, animale quadrupede d'Egitto.*

Ichneumŏnes, um, m. Plin. *ſorta di calabroni.*

Ichnographia, æ, f. Vitr. *diſegnamento, diſegno, piano di una fabbrica.*

Ichor, oris, m. Celſ. *marcia, ſangue, che eſce da una piaga.*

Ichthyocolla, æ, f. Plin. *colla di peſce, e ſorta di peſce, il cui cuoio ſerve per far colla.*

Ichthyotrophium, ii, n. Col. *peſchiera, vivaio.*

Ico, is, ici, ictum, cere, Cic. *percuotere, colpire, colpeggiare, inveſtire, ferire.* Laurus fulmine non icitur, Plin. *il fulmine non dà nell'alloro.* Icere colaphum, Plaut. *dare uno ſchiaffo.* Icere fœdus, Cic. *far alleanza, far amicizia.*

Icon, onis, f. Plin. *immagine, effigie,* V.

Iconĭcus, a, um, Suet. *dipinto, ſcolpito, dipinto al naturale.* Iconicum ſimulacrum, Suet. *una ſtatua al naturale.*

Iconiſmus, i, m. Sen. *iconiſmo, rappreſentazione al naturale* (*figura rettorica*)

Ictericus, a, um, Iuv. *itterico, che patiſce l'itterizia.*

Ictĕrus, i, m. Plin. *ittero, uccello di color giallo, che gli antichi credevano buono contro l'itterizia.*

Ictis, idis, f. Plin. *martora.*

Ictus, a, um, Cic. *percoſſo, colpito, ferito.* E cælo ictus, Cic. *fulminato.* Ictus caput, Cæſ. *ferito nella teſta.* A latere ictus, Liv. *colpito nel fianco.*

Ictus, us, *e anticamente* ictus, i, m. Cic. *colpo, percoſſa, percotimento, botta.* Sub ictum dari, Tac. *eſſer eſpoſto a pericolo.* Suo ictu, Tac. *d'un colpo di ſua mano.* Sub ictu pœnitentiæ poſiti, Sen. *che ſono ſul punto di pentirſi.* Ille damnatus eſt, & tua innocentia ſub ictu eſt, Sen. *quegli è ſtato condannato, e la tua innocenza è in pericolo d'eſſerlo ancora.*

Iconcŭla, æ, f. Suet. *picciola immagine, e ſtatua, immaginetta.*

I D

Id, Cic. *ciò, queſto.* Plaut. *perciò, per queſto.* Id ipſum, Cic. *queſto ſteſſo.* Id ætatis, id temporis, Cic. *in queſta età, in queſto tempo.* Id, quod res eſt, Ter. *ciò, che è vero.* Id miſera mœſta eſt, Plaut. *per queſto la meſchina è malinconica.* Ideſt, Cic. *cioè.*

Idcirco, o iccirco, Cic. *perciò, per la qual coſa, però.*

Idĕa, æ, f. Cic. *idea, ſpezie, forma, eſemplare, immagine di qualche coſa.*

Idem, eadem, idem, Cic. *l'iſteſſo, il medeſimo.* Idem ac, idem ut, idem quod Cic. *l'iſteſſo che.* Uno eodemque tempore, Cic. *nel medeſimo tempo.* Idem eſt, qui ſolet, Plaut. *è ſempre il medeſimo.* Eiuſdem cum eo muſæ vir, Gell. *della medeſima profeſſione,* V. Treſellion, Voſſio.

Identĭdem, e identidem, Cic. *ſovente, ſpeſſe fiate, di quando, in quando.*

Idĕo, Cic. *percioechè, per la qual coſa, però, imperciò.* Ideo ut, ideo ne, Cic. *a queſto fine di, acciocchè non.* Neque vero nunc ideo diſputabo, quod putem, Cic. *nè adeſſo diſputerò, perchè io penſi.*

Ideſt, V. id.

Idiogrăphus, a, um, Gell. *ſcritto di mano propria.*

Idiota, æ, o idiotes, æ, m. Cic. *idioto, ſemplice, volgare.*

Idiotiſmus, i, m. Sen. *idiotiſmo, parlare proprio del volgo di qualche luogo.*

Idolum, i, n. Cic. *idolo, ſimulacro,* Plin. *fantaſma.*

Idonĕe, Cic. *convenevolmente, acconcio, idoneamente.*

Idonĕus, a, um, Cic. *atto, convenevole, proprio, idoneo, abile, buono, ſufficiente.* Idoneus arti cuilibet, Hor. *atto a ogni meſtiere.* Idoneos concitatores, Tac. *atto a commuovere diſcordie.* Illa ætas ad hæc utenda idonea eſt, Ter. *quella è una età propria per ſervirſi di queſte coſe.* Adeone videmur vobis idonei, in quibus ſic illudatis, Ter. *vi credete forſe uomini da eſſer burlati in queſta maniera?* Tibi fortaſſe idoneus fuit nemo, quem imitarere, Cic. *non potevi proporti miglior eſemplare di queſto.* Non erit idoneus, qui ad bellum Aſiaticum mittatur, Cic. *non ſarà buono per la guerra d'Aſia.* Non mihi videntur ſatis idonei auctores, qui a te probantur Cic. *non mi paiono ſufficienti, abbaſtanza degni di fede quegli autori, che tu citi.*

Idulia ſacra, Ovid. *ſacrifizii, che ſi ſolevano fare in onore di Giove agl' idi di ciaſcun meſe.*

Idŭlis ovis, Ovid. *pecora, che agl' idi di ciaſcun meſe ſi ſacrificava.*

Idus, iduum, idĭbus, f. Cic. *idi, il giorno decimo quinto ne' meſi di marzo, maggio, luglio, e ottobre, e negli altri il terzo decimo.*

I E

Iecur, ŏris, e iecinoris, m. Cic. *fegato.* Siccum iecur ardet ira, Iuv. *è acceſo di collera.* Ulcerare iecur alicuius, Hor. *ferire il cuore di qualcheduno colle ſtrale d'amore.*

Iecuſcŭlum, i, n. Cic. *fegatello.*

Ieiune, Cic. *a ſtomaco digiuno; e per metaf. tenuemente, languidamente, freddamente.* Ieiunius, Cic. *più freddamente.*

Ieiunioſus, a, um, Plaut. *digiuno.* Neque vidi ieiunioſiorem, neque magis effertum fame, Plaut. *non ho veduto il più ſmunto, nè il più eſtenuato dalla fame.*

Ieiunĭtas, atis, f. Plaut. *digiuno, aſtinenza,* Cic. *per metaf. ſterilità, ſcarſezza.* Humoris ieiunitas, Vitr. *mancanza d'umore.* Orationis ieiunitas, Cic. *diſcorſo ſecco, magro, ſterile, digiuno.*

Ieiunium, ii, n. Liv. *digiuno, aſtinenza.* Ieiunio indicere, Hor. inſtituere, Liv. *ordinar digiuni.*

Ieiūnus, a, um, Plaut. *digiuno,* Cic. (*metaf.*) *debole, languido.* Ieiuna aviditas Plin. *grande avidità.* Ieiuna ſaliva, Col. *ſaliva d'un uomo digiuno.* Ieiuna oratio, Cic. *diſcorſo ſterile, ſecco, magro, languido.* Ieiunus ſtrena, Virg. *arena magra.* Ieiuna glæba, Virg. *terra ſterile.* Ieiunum inteſtinum, Celſ. *inteſtino retto.* Homo nimis ieiuno, atque anguſto animo, Cic. *uomo di pochiſſimo ſpirito.* Ieiunior, Col. *più digiuno.*

Iens, euntis, Cic. *andante.* Oculi euntes, Stat. *occhi, che ſono in continuo movimento.*

Ientacŭlum, i, n. Suet. *colezione.* Mart. *antipaſto.*

Iento, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *far colezione.*

I G

Igĭtur, Cic. *dunque, adunque, or bene,* Plaut. *imperciocchè.*

Ignārus, a, um, Plaut. *ignorante.*

Ignārus, a, um, Cic. *ignorante, ignaro*, Virg. *imprudente, ſcordevole*, Ovid. *incognito, ignorato.* Non ignarus ſum animi tui, Ter. *io conoſco il tuo penſiero.* Ignarum animi mei, Ter. *che non mi conoſce.* Haud ignara futuri, Virg. *che ha cognizione delle coſe future.* Ignarum cenſes tuarum lacrymarum me? Ter. *penſi tu forſe, ch' io non ſappia la cagione del tuo pianto?* Ignarus docendi, Quint. *che non ſa inſegnare:* philoſophiæ, Cic. *ignorante di filoſofia.* Per occolta, & vigilibus ignara, Ter. *per iſtrade ſegrete, e ignorate dalle guardie.* Neque enim ignari ſumus ante malorum, Virg. *ci ricordiamo ancora delle diſgrazie paſſate.* Ignariſſimus, Plaut. *ignorantiſſimo.*

Ignāve, Cic. *pigramente, lentamente, vilmente, codardamente.* Ignavius, Virg. *più lentamente.*

Ignavia, æ, f. Cic. *pigrizia, dappocaggine, codardia, ignavia.* Ignavia odoris, Plin. *poco odore.*

Ignavio, onis, m. Gell. *pigro, codardo.*

Ignavio, is, ire, Acc. apud Non. *render pigro*, (*verbo fuori d' uſo*).

Ignavitas, atis, Cic. *lo ſteſſo che* ignavia.

Ignaviter, *lo ſteſſo che* ignave.

Ignāvus, a, um, Cic. *vile, dappoco, poltrone, codardo, pigro.* Ignavus fucus, Plin. *fuco, che ha perduta la ſua forza.* Ignavum frigus, Ovid. *freddo, che ci rende pigri.* Ignavior, Sall. *più poltrone.* Ignaviſſimus, Liv. *poltronaccio.* Anni ignavi, Ovid. *anni paſſati in ozio.*

Ignesco, is, eſcere, Cic. *divenir di fuoco, arroventarſi, accenderſi, infiammarſi.* Igneſcunt iræ, Virg. *s' accende la collera.*

Ignescor, *dep.* Lab. apud Non. *lo ſteſſo che* igneſco.

Ignĕus, a, um, Cic. *di fuoco, infocato, ardente, rovente, igneo.* Igneus æther, Tibul. *la regione del fuoco.* Sol igneus, Claud. *ſole ardente.* Ignea virtus, Luc. *virtù divina, celeſte.* Igneus color, Plin. *color di fuoco.*

Igniarium, ii, n. Plin. *fucile, battifuoco.*

Igniculus, i, m. Iuven. *fochetello*, Cic. (*per metaf.*) *ſtimolo, incitamento.*

Ignĭfer, a, um, Ovid. *torrido, che porta fuoco.* Axis ignifer, Ovid. *zona torrida.*

Ignifluus, a, um, Claud. *che manda fuoco, che vomita, che getta fuoco.*

Ignigĕna, æ, m. Ovid. *generato nel fuoco, o dal fuoco.*

Ignigĕnus, a, um, Apol. *che genera fuoco.*

Ignipes, pedis, Ovid. *che ha i piedi di fuoco.*

Ignipŏtens, entis, Virg. *che ha podeſtà ſopra il fuoco, cioè Vulcano.*

Ignis, is, m. Cic. *fuoco, fiamma, facella*, Virg. (*metaf.*) *amore, e colui, che è amato, ardore, cupidigia, paſſione d' animo.* Ignis Iovis, Virg. *il fulmine.* Crebris micat ignibus æther, Virg. *l' aria è tutta fuoco pel folgoreggiare continuo.* Meus ignis Amyntas, Virg. *Aminta, oggetto del mio amore.* Aſtrorum ignes, Virg. *lo ſplendore delle ſtelle.* Ignis ſacer, Plin. *riſipola.* Ignem alicui ſubiicere, Cic. *dar materia d' invidia.*

Ignispicium, ii, n. Plin. *l' arte dell' indovinare per via del fuoco, la piromanzia.*

Ignitabulum, i, n. Feſt. *lo ſteſſo che* igniarium.

Ignītus, a, um, Gell. *infocato, focoſo, rovente, abbruciato, affocato, ignito.*

Ignobĭlis, e, Cic. *ignobile, vile, oſcuro.* Ignobili loco natus, Plin. *uomo di baſſa naſcita.* Ignobilior, Plin. *più vile.* Ignobiliſſimus, Plin. *viliſſimo.*

Ignobilitas, atis, f. Cic. *ignobilità.*

Ignobiliter, Solin. *baſſamente.*

Ignominia, æ, f. Cic. *infamia, vituperio, ſcorno, ignominia, obbrobrio, vergogna, biaſimo.* Ignominia notare, afficere, Cic. *infamare.*

Ignominiātus, a, um, Gell. *infamato, V.*

Ignominiōsus, a, um, Quint. *vituperato, ſvergognato, infame*, Liv. *ignominioſo, obbrobrioſo.* Exul erat, & ignominioſus, Gell. *era eſule, e ſvergognato.*

Ignorabĭlis, e, Cic. *incognito, ignoto, ignorato.* Ignorabilior, Gell. *più ignoto.*

Ignorabiliter, Apul. *ignorantemente.*

Ignōrans, antis, Cic. *ignorante.*

Ignorantia, æ, f. Cic. *ignoranza, groſſezza.*

Ignoratio, onis, f. Cic. *ignoranza.* Ignoratio ſui, Cic. *il non conoſcer ſe ſteſſo.*

Ignorātus, a, um, Sall. *incognito, ignorato.* Ignoratus evaſit, Suet. *fuggì ſenza eſſer conoſciuto.* Ars ignorata, Hor. *arte incognita.*

Ignōro, as, avi, atum, are, Cic. *non ſapere, ignorare.* Ignorat nomen ſuum, Plaut. *non ſa il ſuo nome.* Ignoratur pater, Ter. *non ſi ſa chi ſia il padre.* Non faxo, eſſe eam dicas: ita ignorabitur, Plaut. *farò, che tu dirai, non ſia deſſa: ſarà tale, che non la riconoſcerai.*

Ignoſcens, entis, Ter. *che facilmente perdona.*

Ignoſcentia, æ, f. Gell. *perdono, perdonamento.*

Ignoſcibĭlis, e, Gell. *veniale, degno di perdono.*

Ignoſco, is, vi, tum, oſcere, Cic. *perdonare, dimettere.* Orant, ignoſcamus peccatum ſuum, Plaut. *ci pregano di perdonar loro il loro mancamento.* Eſt, quod a te mihi ignoſci pervelim, Cic. *ho motivo di volere, che tu mi perdoni.*

Ignotitia, o ignorantia, æ, f. Gell. *ignoranza, V.*

Ignōtus, a, um, Virg. *incognito, non conoſciuto, ignoto*, Cic. *che non conoſce.* Mortibus ignotis perierunt, Hor. *non ſi ſa di qual morte ſieno periti.* Quum medicinam ignoto feciſſet loco, Phædr. *eſſendoſi meſſo a far il medico, dove non era conoſciuto.* Ignotis nota faciebant, Cic. *gli moſtravano a chi non li conoſceva.* Ignotior, Liv. *più ignoto.* Ignotiſſimus, Cic. *ignotiſſimo.*

I L

Il, il, Plaut. *voce di chi balbetta, e fa sforzi per profferire.*

Ile, is, n. Plin. *inteſtino ileo.*

Ilĕos, e ilĕus, i, m. Plin. *dolor dell' inteſtino ileo.*

Ileōſus, a, um, Plin. *ſoggetto a' dolori dell' inteſtino ileo.*

Ilex, icis, f. Gell. *leccio, elce*, (*albero*).

Ilia, ilium, n. Celſ. *i fianchi.* Ilia ducere, Hor. ilia trahere, Plin. *batter i fianchi.* Invidia rumpantur ut ilia Codro, Virg. *crepi d' invidia Codro.*

Ilia, orum, n. Celſ. *i tre oſſi, che ſtanno allato dell' oſſo ſacro, il primo de' quali ſi chiama ileo, il ſecondo oſſo pube, e il terzo iſchio.*

Ilias, ădis, f. Cic. *Iliade, poema d' Omero della guerra Troiana, e della diſtruzione di Troia.*

Ilicet, Ter. *ſi può andare*, Virg. *ſubito*, Plaut. *certamente, ſenza dubbio.* Ilicet obruimur numero, Virg. *fummo ſubito oppreſſi dalla moltitudine.* Actum eſt, ilicet, Ter. *tu ſei ſpacciato, te ne puoi andare.*

Ilicētum, i, n. Mart. *lecceto, luogo piantato di lecci.*

Ilicĕus, a, um, Col. } *di elce, di leccio.*
Ilignus, a, um, Ter.

Iliōſus, V. ileoſus.

Illo, pro illac, Tac. *per quel luogo.*

Illibefactus, a, um, Ovid. *intarrotto, non guaſto, non diſtrutto.*

Illābor, eris, lapſus, labi, Cic. *cadere, ſcorrere, entrare, penetrare.* Illabitur urbi, mari, Virg. *entra nella città, mette in mare.* Animis illabere noſtris, Virg. *entra nel petto mio, e ſpira eue*, Daut. Voluptas ad ſenſus cum ſuavitate illabitur, Cic. *il piacere ſoavemente s' infonde ne' noſtri ſenſi.*

Illaborātus, a, um, Quint. *fatto ſenza fatica*, Sen. *non lavorato, non coltivato.* Terra ipſa fertil or erat illaborata, Sen. *la terra ſteſſa era più fertile ſenza eſſere coltivata.*

Illabōro, as, avi, atum, are, Tac. *travagliare, travagliarſi, lavorare.*

Illac, Cic. *per quel luogo, per indi, per là.* Illac facere, Cic. *eſſer dell' altro partito, favorir l' altra parte.*

Illacerabĭlis, e, Sil. *che non ſi può lacerare.*

Illaceſſītus, a, um, Tac. *non provocato.*

Illa-

Illacrymabilis, le, Hor. *inſenſibile, inumano, crudele, ſpietata, ſenza compaſſione, non compianto.* Omnes illacrymabiles urgentur longa nocte, Hor. *ſono tutti ſprofondati in una eterna notte ſenza eſſere da alcuno compianti.*

Illacrymans, antis, Cic. *piagnente, lagrimante, e piagnendo, lagrimando.*

Illacrymo, as, avi, atum, are, Liv. Celſ. *e*

Illacrymor, aris, atus, ari, Cic. *piagnere, lagrimare, ſparger lagrime.* Illacrymari morti alicujus, Liv. *piagner la morte, o alla morte di qualchedano.* Illacrymat templis ebur, Virg. *le ſtatue d'avorio, che ſono nel tempio, ſudano*

Illactenus, Gell. *fino a quel ſegno, o luogo.*

Illæc, Ter. *quella ſteſſa.*

Illæſus, a, um, Plin. *illeſo, non offeſo, non danneggiata, ſana, e intera.* Cupreſſus illæſa bruma, Stat. *ci preſſo, che non ha patito pel freddo.*

Illætabilis, e, Virg. *triſto, malinconoſo.*

Illapſus, us, m. Col. *ſcorrimento, caduta.*

Illapſus, a, um, Cic. *caduto, cadato dentro, caduto ſopra, penetrato.* Medios illapſus in hoſtes, Virg. *cacciatoſi in mezzo de' nemici* Truncus illapſus cerebro, Hor. *tronco d'albero cadato ſulla teſta.* Illapſa civium animo, Cic. *penetrata negli animi de' cittadini*

Illaqueatus, a, um, Cic. *allacciato, imbrogliato, legato, ingalappiato.*

Illaqueo, as, avi, atum, are, Hor. *allacciare, tirare nella trappola, accalappiare, ingalappiare.*

Illatabilis, le, Gell. *che non ha larghezza.*

Illatenus, V. illactenus

Illatebra, æ, f. Plaut. *luogo, dove uom non ſi può naſcondere*

Illatebro, as, avi, atum, are, Gell. *aſcondere dentro*

Illatio, onis, f. Ulp. *il portar dentro, ſotterramento, ſepoltura, eſequie.* Appreſſo i filoſofi illazione, ſive conſeguenza d'un argomento.

Illatro, as, avi, atum, are, Sil. Lucan. *latrare, abbaiare.*

Illatus, a, um, Curt. *portato in qualche luogo, portato dentro.*

Illaudabilis, le, Stat.) *indegno di lode, inlaudabile.*
Illaudatus, a, um, Virg)

Illautus, V. illotus

Ille, illa, illud, Cic. *egli, e', deſſo, quegli, colui, ella, eſſa, colei, quella.* Ego ille agreſtis, Ter. *io ſon quel rozzo* Ille ipſe, Cic. *e' deſſo, egli medeſimo.* Dixerit illa, Hor. *dirà alcuno.*

Illecebra, æ, f. e meglio

Illecebræ, arum, f. Cic. *allettamento, carezze, vezzi, luſinga, incitamento.*

Illecebroſe, Plaut. *con luſinghe, con carezze, con vezzi*

Illecebroſus, a, um, Plaut. *allettativo, luſinghevole.* Illecebroſius, Plaut. *più allettativo.*

Illectamentum, i, n. Apul. *allettamento, l'allettare.*

Illectatio, onis, f. Gell. *allettamento, l'allettare.*

Illectus, a, um, Cic. *allettato,* Ovid. *dal verbo* lego, *non letto,* Paul. *non raccolto.*

Illectus, us, m. Plaut. *carezze, allettamento, luſinga.*

Illepide, Plin. *ſenza grazia, ſgraziatamente.*

Illepidus, a, um, Cic. *ſgraziato, diſgraziato, ſenza grazia.*

Illex, egis, Plaut. *ſenza legge.*

Illex, cis, m. e illix, icis, f. Plaut. *zimbello; metaf. vezzo, luſinga, incitamento.*

Illex, icis, e illix, icis, m. e f. Apul. *attrattivo, allettativo.*

Illi, Ter. Plaut. Virg. *in vece di* illic, *o* ibi.

Illibatus, a, um, Col. *intatto, incorrotto, puro, intero, illibato.* Fœdera tori illibata, Lucan. *fedeltà conjugale illibata, inviolata.*

Illiberalis, le, Cic. *incivile, indegno d'oneſt'uomo, ſordido, avaro, tenace.* Genus jocandi illiberale, Cic. *maniera di ſcherzare incivile, villana.*

Illiberalitas, atis, f. Cic. *inciviltà, avarizia.*

Illiberaliter, Ter. *incivilmente, villanamente.*

Illic, Ter. *là, in quel luogo, colà, colaſsù, là entro,* Plaut. *quello, quegli.*

Illicentioſus, a, um, Apul. *licenzioſo.*

Illicet, V. ilicet.

Illicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *adeſcare, luſingare, indurre.* Amorem multos illexiſſe in diſpendium, Plaut. *che l'amore ne avea rovinati molti con le ſue luſinghe.* Illicere in fraudem, Ter. *tirar in frode.*

Illicite, Var. *illecitamente.*

Illicitus, a, um, Cic. *illecito.*

Illicium, ii, n. Var. *incitamento, ſtimolo, luſinga, vezzo.*

Illico, Cic. *incontanente, immantinente, ſubito, di colpo, di botto, di lancio, teſto, iſſofatto, deottofatto, ratto, in iſtante,* Caſſ. Hemin. apud Non. *in quel luogo.*

Illido, is, iſi, iſum, idere, Hor. *rompere, frangere, urtare.* Illidere ſaxis, Plin. *urtar contro le pietre.* Fluctus illiduntur in littus, Quint. *le onde urtano, ſi rompono contra 'l lido* Illidere dentem alicui rei, Hor. *romperſi un dente mordendo qualche coſa* Fragili quærens illidere dentem, offendit ſolido, Hor. *chi ſtima trovar tenero, talvo ta s'incontra in duro* Dentes illidere labellis, Lucr. *morderſi le labbra.*

Illigatus, a, um, Cic. *legato, attaccato.* Illigatæ poſt te gum manus, Hor. *le mani legate dietro al dorſo.* Illigatus peſte interimur, Cic. *muoio di peſte.* Illigatus alicui amicitia, Liv. *amico di qualchedano.*

Illigo, as, avi, atum, are, Cic. *legare, attaccare, avviluppare, avvinghiare, incaſtrare.* Illigare aliquem ſermoni alicui, Cic. *metterlo ſu qualche diſcorſo, e tenervelo legato.* Illigare in aureis poculis emblemata, Cic. *incaſtrare baſſi rilievi in tazze d'oro.* Illigare verbis ſententiam, Cic. *legare il ſentimento alle parole.* Illigari Romano bello, Liv. *reſtar avviluppato, avvilupparſi nella guerra Romana.*

Illim, Plaut. *in vece di* illinc.

Illimis, e, Ovid. *puro, ſenza fango.*

Illinc, Cic. *di là, da quel luogo, da quell'uomo, da quella coſa, quindi, quinci, indi.*

Illinio, is, ivi, itum, ire, Col. *ungere, impiaſtrare.*

Illinitus, a, um, Celſ. *unto, impiaſtrato.*

Illino, is, illevi, illitum, ere, Hor. *ungere, impiaſtrare, imbellettare, rimpalmare, invernicare, ſtuccare, ingeſſare, imbalſamare.* Illinere aurum tectis, Sen. *indorare i tetti.* Bruma nives illinit agris, Hor. *l'inverno cuopre le campagne di neve.* Aves viſcum plumis omnibus illinunt, Sen. *gli uccelli s'inviſchiano tutte le piume.*

Illiquefactus, a, um, Cic. *liquefatto, fuſo.*

Illiſus, a, um, Cic. *ſpinto, ratto.*

Illiſus, us, m. Plin. *urto, urtata.*

Illiteratus, a, um, Cic. *idiota, indotto, ignorante.* Literæ illiteratiſſimæ, Plin. *lettere ſcritte d'uno ſtile affatto ordinario, ſenza erudizione alcuna.*

Illitus, a, um, Cic. *unto, impiaſtrato.* Aurum veſtibus illitum, Hor. *oro inteſſuto nelle veſti.* Fuco illitus, Cic. *imbellettato.*

Illitus, us, m. Plin. *unzione.*

Illiuſmodi, Cic. *tale.*

Illix, V. illex.

Illo, Ter. *là, in quel luogo, là oltre, colà, colaſsù.*

Illocabilis, le, Plaut. *che non ſi può allogare.* Virgo illocabilis, Plaut. *pulzella, che non trova partito.*

Illorſum, Cat. *verſo quel luogo*

Illotus, a, um, Plaut. *ſporco, immondo, brutto, non lavato.*

Illubrico, as, are, Apul. *lubricare.*

Illuc, Cic. *a quel luogo, là, colà, colaſsù.* Quid illuc eſt negotii, Plaut. *che c'è là.*

Illuceſco, is, uxi, ere, Plaut. *riſplendere, ſchiarire, aggiornare, farſi chiaro.* Ubi illuxit, recepere claſſem, Liv. *allo ſpuntar del giorno ritirarono l'armata.* Ea nocte, cui illuxit dies cædis, Suet. *la notte precedente il giorno dell'ucciſione.*

Illuceſco, is, uxi, eſcere, Plaut. *lo ſteſſo che* illuceo.

Illoctor, aris, atus, ari, Stat. *parole, che lottano colle labbra, cioè che ſi ha difficoltà a pronunziarle, come accade a tenero fanciullo, che vuole pronunziare una parola, e non ſa, e non può pronunziarla.*

Illūdo, is, uſi, uſum, udere, Cic. *burlare, beffare, dileggiare, uccellare, dar la quadra.* Certant illudere capto, Virg. *vanno a gara a chi dileggia più il prigione.* Illudere viri optimi exiſtimationi, Cic. *inſultare la riputazione d' un uomo dabbene.* Pene illuſi vitam filiæ, Ter. *burlando ho penſato di perder la mia figliuola.* Satis ſuperbe illuditis me, Ter. *vi burlate di me aſſai cavallereſcamente.* Illudere corpori mulieris, Quintil. *abuſarſi.* Adeo ne videmur vobis eſſe idonei, in quibus ſic illudatur? Ter. *e vi penſate forſe, che ſiamo uomini da eſſere così burlati?* Capræ illudunt frondi tenoræ, Virg. *le capre ſi paſcono di foglie tenere.* Chartis illudere, Hor. *divertirſi nello ſtudio.* Illudere pecuniæ, Hor. *ſpendere prodigamente denari.* Noli illudere noſtris miſeriis, Cic. *non inſultar le noſtre miſerie.*

Illuminātè, Cic. *chiaramente, apertamente.*

Illuminātus, a, um, Cic. *illuminato, chiaro, riſplendente.* Luna illuminata a ſole, Cic. *la luna riceve il ſuo lume dal ſole.* Corona aurea fulgentibus gemmis illuminata, ad Heren. *corona d' oro arricchita di pietre prezioſe, e brillanti.*

Illumĭno, as, avi, atum, are, Cic. *ſchiarire, ſtenebrare, alluminare, illuminare, dar luce,* Vell. *render celebre.* Ignibus vias illuminare, Stat. *illuminare le ſtrade con fuochi.* Illuminare orationem, Cic. *ornare, abbellire un diſcorſo.*

Illūnis, ne, o illunus, a, um, Plin. *oſcuro, che non viene illuminato dalla luna.* Nox illunis, Plin. *notte oſcura.*

Illuſio, onis, f. Cic. *beffeggiamento, deriſione, beffa, e figura rettorica, la ſteſſa che ironia.*

Illuſtramentum, i, n. Quint. *chiarezza, lume.*

Illuſtratio, onis, f. Quint. *chiarezza, illuſtramento.*

Illuſtratus, a, um, Cic. *illuſtrato, illuminato, manifeſtato, celebrato.*

Illuſtris, re, Cic. *illuſtre, chiaro, nobile, celebre, ſignorile, famoſo, manifeſto.* Die jam illuſtri, Q. Curt. *eſſendo già il giorno chiaro.* Nox ſideribus illuſtris, Tac. *ciel ſereno, brillante di ſtelle.* Illuſtres animæ, Virg. *anime nobili, azioni illuſtri.* Illuſtre, notumque omnibus factum, Cic. *azione manifeſta, e nota a tutti.* Et ſatis illuſtre, ſi veteres inter ſcriptores haberetur, Tac. *e' l' avrebbe per ſommo onore d' eſſere annoverato tra gli antichi oratori.* Illuſtrior, Cic. *più illuſtre.* Illuſtriſſimus, Nep. *illuſtriſſimo.*

Illuſtrius, Cic. *più nobilmente.*

Illuſtriſſime, Gell. *nobiliſſimamente.*

Illuſtro, as, avi, atum, are, Cic. *illuſtrare, illuminare, ſchiarire, celebrare, metter in chiaro, ſpiegare, ſnodare qualche difficoltà, nobilitare, render celebre.* Dubia perſpicuis illuſtrare, Cic. *ſpiegare le coſe dubbioſe, con altre chiare.*

Illūſus, a, um, Cic. *beffato, burlato, deriſo, dileggiato.* Veſtes auro illuſæ, Virg. *veſti broccate d'oro, arricciate.*

Illūſus, us, m. Plin. *beffeggiamento, beffa, burla.*

Illutibarbus, Apul. *che ha la barba ſporca.*

Illutibilis, le, Plaut. *che non ſi può lavare.*

Illūtus, a, um, Plaut. *non lavato, ſporco, immondo.*

Illuvies, ei, f. Cic. *ſporchezza, bruttura, ſordidezza, ſozzezza, ſozzità,* Plaut. *uomo intemperante,* Iuſtin. *inondazione.* Dii te omnes perdunt, germana illuvies, Plaut. *poſſa tu perire, che ſei la ſteſſa ingordigia.*

I M

Im, *in vece di* eum, Plaut. Lucr. e Cic. de legibus.

Imaginabundus, a, um, Apul. *immaginandoſi, che s'immagina.*

Imaginarius, a, um, Liv. *finto, immaginario.* Imaginaria emtio, Ulp. *compra immaginaria, contratto finto.*

Imaginatio, onis, f. Plin. *immaginazione, immaginamento, fantaſia, concetto.*

Imagino, as, avi, atum, are, Gell. *rappreſentare.*

Imaginor, aris, atus, ari, Plin. *immaginare,* Suet. *ſognare.* Imaginor, qui concurſus, quæ admiratio te maneat, Plin. *immagino, quale ſarà il concorſo degli uditori, e quale la loro ammirazione.*

Imaginōſus, a, um, Catul. *che rappreſenta più immagini.* Imaginoſum ſpeculum, Catul. *ſpecchio, che rappreſenta molte immagini.* Morbus imaginoſus, Catul. *malattia, che fa delirare.*

Imāgo, inis, f. Cic. *immagine, figura, ſimulacro, effigie, impronta, eſemplare, ſembianza,* Virg. *ſogno, apparizione, ombra, apparenza,* Tac. *penſiero.* Vertit ſe Iupiter in imaginem Amphytrionis, Plaut. *Giove prende la ſembianza d' Anfitrione.* Imagines majorum, Cic. *le immagini degli antenati.* Imago animi vultus eſt, Cic. *il volto è un' immagine dell' anima.* Libertatis imago, Tac. *ombra di libertà.* Imagine pacis deceptus, Tac. *ingannato dall' apparenza della pace.* Nocturnæ quietis imago, Tac. *viſione notturna.* Iocoſa Vaticani montis imago, Hor. *l' eco del Vaticano.* Et nunc magna mei ſub terras ibit imago, Virg. *e la mia ombra diſcenderà nell' inferno.* Horret animus tanti flagitii imagine, Tac. *inorridiſce l' animo al penſier di tanta ſcelleratezza.* Vafraes imaginem retinendi, donandive penes nos, vim penes Parthos memoravit, Tac. *Vaſtro diſſe, averla noi tenuta, e data in cerimonia, i Parti in effetto.*

Imāguncŭla, æ, f. Suet. *immaginetta, piccola immagine.*

Imbalnities, ei, f. Lucil. *ſqualliore, ſordidezza, bruttura.*

Imbarbeſcere, Feſt. *diventar barbato.*

Imbecillis, le, e imbecillus, la, lum, Cic. *debole, frale, languido, metaf. vile, tenue, di poco cuore, di poca virtù.* Imbecille ingenium, Plin. *ſpirito debole.* Imbecille medicina, Cic. *medicina, che fa poco effetto.* Imbecillior, Cic. *più debole.* Imbecillimus, e imbecilliſſimus, Sen. Celſ. *deboliſſimo.*

Imbecillĭtas, atis, f. Sen. *debolezza, imbecillità, impotenza, fragilità, viltà.* Imbecillitas ætatis, Cic. *l'età debole.* Imbecillitas materiæ murorum, Cæſ. *la debolezza della materia, onde ſonſi le muraglie.*

Imbecillĭter, Cic. *debolmente, languidamente, fragilmente.* Imbecillius, Cic. *più debolmente.*

Imbellia, æ, f. Gell. *viltà, dappocaggine di un ſoldato.*

Imbellis, le, Hor. *inabile alla guerra, debole, frale, poltrone, imbelle, timido.* Annum imbellem agere, Liv. *paſſar l' anno ſenza far guerra.* Triennium imbelle, Liv. *tre anni di pace.* Columbæ imbellis, Hor. *la timida colomba.* Imbellis ſomnus, Stat. *ſonno pacifico.* Imbellis cithara, Hor. *cetra, che non è atta a cantar le azioni de' guerrieri.* Carmen imbelle, Stat. *carme, che canta tutt' altro, che guerre.*

Imber, bris, m. Cic. *pioggia, acqua, acquazzone,* Virg. *umidità, e qualunque coſa, che cade dal cielo, o dall' alto in copia,* Ovid. *lagrime.* Collectos imbres bibere, Hor. *ber acqua di ciſterna.* Ferreus ingruit imber, Virg. *ci cade ſopra una pioggia di ferro.* Spargebat tepido flebilis imbre ſinus, Ovid. *bagnava il ſen di calde lagrime.* Imbrem cribro gerere, Plaut. *portar l' acqua nel vaglio, proverb. vale affaticarſi indarno.* Imbres te miſerunt, Liv. *ceſſarono le pioggie.*

Imberbis, e, Cic. | Imberbus, a, um, Lucil.) *sbarbato, ſenza barba.*

Imbĭbo, is, bibi, bibitum, bibere, Plin. *bere, imbevere, inzupparſi, metaf. prendere, attrarre,* Cic. *concepire, ſtabilire, metterſi in capo.* Succi penitus imbibuntur pannis, Liv. *le lane facilmente prendono il colore.* Quod initio imbiberat, exſequutus eſt, Plin. *ha eſeguito ciò, che s'era meſſo in capo.* Qui petiare faſces a populo imbibit, Cic. *che aveo ſtabilito di dimandar*

il conſolato al popolo. Malam opinionem de me imbibit, Cic. *ha conceputo cattiva opinione di me.*

Imbito, is, Plaut. *entrare, venire.*

Imbrex, icis, m. o f. Plaut. *embrice, tegolo da coprire le caſe.* Imbrex porci, Mart. *ſchiena di porco,* (*ſecondo altri*) *orecchia di porco.*

Imbricatim, Plin. *a foggia d' embrice.*

Imbricatus, a, um, Plin. *che ha figura d' embrice, o fatto a foggia d' embrice, o coperto d' embrici.* Imbricati ungues ſimiæ, Plin. *le unghie della ſcimia hanno la figura d' un embrice.*

Imbricitor, oris, m. Enn. apud Macrob. *che mena pioggia*

Imbricium, ii, n. Mart. *lo ſteſſo che* imbrex, V.

Imbrico, as, are, Plin. *coprir d' embrici, fare a foggia d' embrice.*

Imbricus, a, um, Plaut.) *piovoſo, pioviggionoſo.*
Imbridus, a, um, Solin.)

Imbrifer, a, um, Col. *che mena pioggia.*

Imbuendus, a, um, Cic. *che ſi dee ammaeſtrare, inſtruire, educare.*

Imbubinto, as, are, Lucil. *imbrattare di ſterco di fanciulli.*

Imbuo, is, ui, utum, ere, Cic. *empire, tignere, inzappare, metaf. iſtruire, inſegnare, ammaeſtrare, educare.* Imbuere aram, Virg. *tignere di ſangue l' altare.* Imbuere aliquem diſciplinis, ſtudiis, Cic. *inſtruirlo nelle belle lettere.* Animos errore, & ſuperſtitione, Cic. *riempire gli animi d' errori, e di ſuperſtizioni.* Lanam imbuere, Col. *tigner lana.* Sanguine imbuere, Cic. *tigner di ſangue*

Imbutum, i, n. Var. *imbuto*, V.

Imbutus, a, um, Cic. *tinto, inzuppato, empiuto, ſparſo, alquanto addottrinato ammaeſtrato, infarinato* Veſtis imbuta ſanguine, Ovid. *veſte tinta di ſangue* Amoribus imbutus aulæ, Stat. *appaſſionato per la corte.* Miles urbanus longo Cæſaris ſacramento imbutus, Tac. *ſoldato di città, che da lungo tempo ha giurata fedeltà a Ceſare.* Parentum præceptis imbuti, Cic. *alquanto ammaeſtrati ne' documenti de' loro genitori* Literulis Græcis imbutus, Hor. *che ha qualche tintura della lingua Greca, infarinato nella lingua greca.*

Imitabilis, le, Cic. *che ſi può imitare, da imitarſi, imitabile.* Imitabilior, Plin. *più imitabile.*

Imitamen, inis, n. Ovid. *imitazione*

Imitamentum, i, n. Gell. *imitazione, ſimulazione* Imitamenta doloris, o triſtitiæ, Tac. *dolore finto.*

Imitandus, a, um, Cic. *da imitarſi, che ſi dee imitare.*

Imitatio, onis, f. Cic. *imitazione, l' imitare.*

Imitator, oris, m. Cic. *imitatore, contraffacitore, rappreſentatore, copiatore.*

Imitatrix, icis, f. Cic. *donna, che imita, che contraffa*

Imitatus, a, um, Cic. *che ha imitato, e che è ſtato imitato.* Imitata ſimulacra, Cic. *immagini copiate, ritratti.*

Imito, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *e più uſitato*

Imitor, aris, atus, ari, Cic. *imitare, contraffare, ſeguir l' eſempio, ſimulare.* Imitatur ſermonem hominis ſurdus, Plin. *il ſordo contraffà la voce dell' uomo* Chirographum alterius imitari, Suet. *contraffar la mano di qualchedano.* Mæſtitiam imitari, Tac. *fingerſi malinconico.* Folium alam avis imitatur, Plin. *la foglia è ſimile all' ala di un uccello.*

Imitus, Gell. *dal profondo.*

Immaculatus, a, um, Lucr. *immacolato.*

Immadeſco, o immadeo, es, ui, eſcere, Plin. *eſſer umido, inumidirſi.*

Immanis, e, Cic. *crudele, fiero, immenſo, grande, ſmiſurato,* Virg. *orrendo, aſpro,* Acc. apud Non. *ſporco, lordo* Cum immanes res Cæſar in Gallia ageret, Vell. Pater. *allorchè Ceſare faceva grandi conquiſte nella Gallia.* Immania pocula, Cic. *ſmiſurati bicchieri.* Immanes pecuniæ, Cic. *immenſe ricchezze.* Bellua immaniſſima, Cic. *crudeliſſima fiera.* Immane facinus, Cic. *enorme delitto.* Immane quantum animi exarſere! Sall. *quanto mai ſi acceſero gli animi!* Immanior, Cic. *più fiero.*

Immanitas, atis, f. Cic. *crudeltà, beſtialità, fierezza, immanità,* Plin. *grandezza ſmiſurata.*

Immaniter, Gell. *aſſai, molto*

Immanſuetus, a, um, Cic. *intrattabile, indomito, barbaro, fiero, immanſueto.* Immanſuetior, Sen. *più intrattabile.* Immanſuetiſſimus, Ovid. *fieriſſimo.*

Immarceſco, is, eſcere, Hor. *marcirſi, corromperſi, putrefarſi*, V.

Immature, Sen. *avanti il tempo.*

Immaturitas, atis, f. Suet. *acerbità, crudezza, metaf. precipitazione.* Quid hæc feſtinatio, quid hæc immaturitas tanta ſignificat? Cic. *che vuol dire queſta fretta, queſta sì grande precipitazione?* Immaturitas ſponſarum, Suet. *donzelle, che non ſon ancora mature pel matrimonio*

Immaturus, a, um, Plin. *immaturo, acerbo, avanti 'l tempo,* Cic. *metaf. fuor di tempo, precipitato.* Immaturus amor, Liv. *amore immaturo, avanti 'l tempo.* Immatura mors, Cic. *morte immatura.* Immaturum conſilium, Liv. *conſiglio fuor di tempo.*

Immedicabilis, le, Ovid. *incurabile, immedicabile.*

Immedicatus, a, um, Apul. *non medicato.*

Immeditate, Gell. *inconſideratamente, ſenza premeditazione, ſenza premeditare.*

Immeditatus, a, um, Apul. *non penſato.*

Immeio, is, inxi, inctum, ere, Plin. *piſciar dentro.*

Immemor, is, Cic. *dimentico, ſcordevole, obblioſo, dimentichevole,* Ter. *ſcordato, dimenticato,* Sil. *che cagiona dimenticanza* Nam iſthæc commemoratio quaſi exprobratio eſt immemoris beneficii, Ter. *perchè queſto ricordarmi i piaceri, che voi m' avete fatti, è quaſi un rinfacciarmi il benefizio, come ſe io me ne foſſi ſcordato.*

Immemorabilis, le, Plaut. *immemorabile, da non mai ricordarſene, degno d' un eterno obblio, che non ſi ſuol ricordare* Spatium immemorabile, Lucr. *un grandiſſimo ſpazio, che non ſi può deſcrivere.* Verſus immemorabiles, Plaut. *verſi da non ricordarſene mai.* Anus immemorabilis, Plaut. *vecchia, che non vuole ricordarſi, che finge di non ricordarſi.*

Immemoratus, a, um, Hor. *non mai memorato, non mai udito, affatto nuovo.* Immemorata ferens, Hor. *apportando coſe nuove, coſe non mai udite.*

Immemoris, e, Cæcil. apud Priſc. *lo ſteſſo che* immemor.

Immenſitas, atis, f. Cic. *immenſità, ſmiſuratezza, grandezza, vaſtità* Immenſitas camporum, Cic. *la vaſtità delle campagne.*

Immenſus, a, um, Cic. *ſmiſurato, grande, immenſo, vaſto, ſterminato, diſmiſurato.* Immenſum os fluminis, Tac. *vaſta imboccatura di fiume* Immenſum mare, Cic. *vaſto mare.* Attolli immenſum, Tac. *elevarſi ſmiſuratamente.* Immenſum eſſet referre, Plin. *non ſi finirebbe mai ſe ſi raccontaſſe.* Per immenſum, Tac. *per uno ſpazio immenſo.* Immenſo plus, Plin. *infinitamente più:* Immenſo mercari, Plin. *comprare a gran prezzo.*

Immeo, as, Plin. *entrar dentro, gettarſi dentro.*

Immerens, entis, Suet. *innocente, che non merita.* Premere immerentem, Plin. *opprimere un innocente.*

Immerenter, Val. Max. *immeritamente, ſenza aver meritato.*

Immergo, is, ſi, ſum, ere, Virg. *immergere, tuffare, attuffare, intingere.* Vaſto me immergite ponto, Virg. *ſeppellitemi nel mare.* Immergere ſe in voluptatem, Liv. *abbandonarſi al piacere, immergerſi nel piacere.* Se penitus immergere in conſuetudinem alicuius, Cic. *inſinuarſi nella benevolenza di qualchedano, diventar ſuo amico, e confidente.* Immergere panem aceto, Plin. *intignere il pane nell' aceto.* Immergere ſe aliquo, Plaut. *cacciarſi in qualche luogo.*

Immerito, Ter. *a torto, immeritamente.* Nec immerito, Sen. *e con ragione.* Immerito nos accuſas, Ter. *ci accuſi a torto.* Inviſus ſum hic immerito, Ter. *io qui ſon mal veduto a torto.* Immeritiſſimo, Ter. *molto a torto.*

Immerĭtum, i, n. Plaut. Immerito meo, *ſenza averlo meritato.*

Immerĭtus, a, um, Virg. *immeritevole, che non merita, e non meritato.* Immeritus mori, Hor. *che merita d' eſſere immortale.* Immeritam gloriam tulit, Liv. *ha riportato una gloria, che non gli era dovuta, non meritato.*

Immerſabĭlis, le, Hor. *che non ſi può immergere; figur. forte, coſtante, fermo.* Adverſis rerum immerſabilis undis, Hor. *forte ſempre, e fermo in tutte le diſgrazie.*

Immerſus, a, um, Cic. *immerſo, attuffato, intinto.*

Immetatus, a, um, Hor. *non miſurato, ſmiſurato, ſenza termini.*

Immĭgro, as, avi, atum, are, Cic. *andar ad abitare in qualche luogo.* In ſuas ædes immigrare, Cic. *andar ad alloggiare in caſa ſua.* Immigravit avaritia, & luxuria in rempublicam, Cic. *ſon venute a piantar la ſede loro nella repubblica l' avarizia, e la luſſuria.* Immigrare in ingenium ſuum, Plaut. *tornar vivere a ſuo capriccio.*

Immĭnens, entis, Cic. *imminente, ſopraſtante, ſopravvegnente, minaccioſo, preſto, pronto.* Imminentes imbres, Hor. *pioggia imminente.* Imminens Italiæ, Tac. *che minaccia l' Italia.* Imminens Dario, Curt. *ſtando per aſſalire Dario.* Geſtus imminens, Cic. *geſto minaccioſo.* Imminenti avaritia eſſe, Cic. *e' non laſcerebbe accendere un pezzo al ſuo fuoco, e più ſcarſo, che 'l fiſtolo.* Ad cædem imminens, Cic. *pronto a uccidere, che ci è addoſſo colla ſpada alla mano per ammazzarne.*

Imminentia, æ, f. Gell. *imminenza, il ſopraſtare, e l' eſſere imminente.*

Immĭnĕo, es, ui, ĕre, Cic. *ſovraſtare, dominare, eſſere imminente, minacciare, eſſer a cavaliere, andar cercando le occaſioni di fare.* Mors propter incertos caſus quotidie imminet, Cic. *i diverſi accidenti della vita fanno, che ad ogni ora la morte vi ſopraſtà.* Imminebant in fortunas noſtras, Cic. *erano a cavaliere d' uſurparſi i noſtri beni.* Imminebat in occaſionem opprimendi ducis, exercitusque, Liv. *andava cercando l' occaſione d' opprimere l' eſercito, e 'l capitano.* Duo reges imminent Aſiæ, Cic. *due re minacciano l' Aſia, ſon preſti ad uſurparla.* Imminere alieno, Sen. *deſiderare ingordamente l' altrui.* Imminere exitio alterius, Ovid. *vegliare all' altrui rovina.*

Immĭnŭo, is, ui, utum, ere, Cic. *diminuire, ſminuire, alleggerire, alleviare, abbaſſare, minorare.* Imminuam tibi caput, Plaut. *ti romperò la teſta.* Imminuere pudicitiam, Plaut. *violare.* Dolor ſe imminuit, Ovid *ſi ſminuiſce, non è più così forte il dolore.* Imminuere auctoritatem alicujus, Cic. *abbaſſare l' autorità di qualcheduno.*

Imminutio, onis, f. Cic. *diminuzione, calo, alleviamento, alleggerimento, ſcemamento, il diminuire.*

Imminūtus, a, um, Cic. *ſminuito, diminuito, aſſottigliato, menomato, abbaſſato.* Jul. ictus, *intatto, intero.*

Immiſcĕo, es, cui, iſtum, e xtum, ere, Liv. *miſchiare, meſcolare.* Se immiſcere negotiis, Ulp. *intrigarſi negli affari.* Manus manibus immiſcere, Virg. *venir alle mani, cominciar la miſchia.*

Immiſerabĭlis, e, Hor. *di cui niuno ha miſericordia, laſciato in abbandono.*

Immiſericordia, æ, f. Liv. *inumanità, durezza di cuore,* V.

Immiſericordĭter, Ter. *ſenza miſericordia.*

Immiſericors, ordis, Cic. *ſpietato, barbaro, crudele, inumano.*

Immiſĕror, aris, atus, ari, Plaut. *eſſer ſenza miſericordia, non aver miſericordia.*

Immiſsio, onis, f. Cic. Sarmentorum immiſſio, *il laſciar creſcere i ſarmenti, e i tralci delle viti.*

Immiſſulus, o immiſſulus, o immiſculus, o immiſtulus, i, m. Plin. *ſpezie d' aquila, o d' avoltoio.*

Immiſſus, a, um, Cic. *mandato, gettato, lanciato.* Dolor immiſſus a Deo, Cic. *dolore, che viene dalla mano di Dio.* Immiſſa barba, Virg. *barba lunga.* Canes immiſſi cervis, Virg. *cani rilaſciati appreſſo i cervi.*

Immiſtim, o immixtim, Plaut. *meſcolando.*

Immiſtus, o immixtus, a, um, Liv. *meſcolato, tramiſchiato.*

Immitis, e, Plin. *acerbo, immaturo,* Virg. *metaf. crudele, ſenza miſericordia.* Immitis uva, Hor. *uva immatura.* Aſper, & immitis erat, Stat. *era rigoroſo, e ſenza miſericordia.* Immitior, Cic. *più crudele.* Immitiſſimus, Plin. *crudeliſſimo.*

Immitto, is, ſi, iſſum, ere, Cic. *mandar dentro, far entrare, laſciar creſcere, inſpirare, introdurre, inſerire, meſcolare, mandare, ſcagliare, lanciare, gittare, aizzare.* Lentum filis immittitur aurum, Ovid. *ſi meſcola l' oro tra i fili.* Immittere aliquid in aures, Plaut. *aſcoltar attentamente.* Servos ad ſpoliandum fanum immittere, Cic. *mandar gli ſchiavi a ſaccheggiar il tempio.* Immittere ſe in medios hoſtes, Cic. *gettarſi in mezzo alla miſchia.* Immittere injuriam in aliquem, Cic. *ingiuriarlo.* Immittere vitem, Var. *laſciar creſcere la vite.* Immittere aliquem, Salluſt. *aizzarlo.* Immittere rudentes, Plin. *preparar la nave.* Immittere habenam, Plin. *imbrigliare, metter la briglia al cavallo.*

Immixtus, V. immiſtus.

Immo, V. imo.

Immobĭlis, e, Ovid. *immobile.* Immobilibus oculis ſolem contueri, Plin. *guardar fiſſo il ſole.* Scopulus immobilior, Ovid. *più fermo d' uno ſcoglio.*

Immobilĭtas, atis, f. Apul. *immobilità.*

Immoderāte, Cic. *ſmoderatamente, diſordinatamente, ſmodatamente, e di ſoperchio, immoderatamente.* Immoderatius, Cic. *più immoderatamente.*

Immoderatio, onis, f. Cic. *intemperanza, eccesso, ſmodatezza.* Efferri immoderatione verborum, Cic. *eſſere ſregolato, ſmoderato nel parlare.*

Immoderātus, a, um, Cic. *ſmoderato, immoderato, ſmodato, ſregolato, intemperante, ſoperchio, eccessivo, violento, vaſto.* Motus animi immoderatiores, Gell. *paſſioni ſregolate, violente.* Immoderata tempeſtas, Cic. *violenta tempeſta.* Immoderatiſſima luxuria, Suet. *eccessiva luſſuria.*

Immodeſtum, i, n. Lucr. *l' infinito.*

Immodeſte, Plaut. *all' eccesso, ſenza miſura, ſmoderatamente, immodeſtamente.* Immodeſte amare, Plaut. *amare ſmoderatamente, all' eccesso.*

Immodeſtia, æ, f. Plaut. *immodeſtia, intemperanza, eccesso.*

Immodeſtus, a, um, Cic. *immodeſto,* Plaut. *ſmoderato, ſregolato.* Immodeſti mores, Plaut. *coſtumi ſregolati, immodeſti.*

Immodĭce, Cic. *ſmoderatamente, eccessivamente, diſordinatamente, ſoprabbondantemente, ſmiſuratamente, di ſoperchio.*

Immodĭcus, a, um, Col. *fuor di miſura, eccessivo, ſmiſurato, diſordinato.* Immodicum frigus, Ovid. *freddo eccessivo.* Immodicus amor, Ovid. *amore diſordinato, fuor di miſura.* Immodica oratio, Plin. Jun. *diſcorſo troppo prolisso.* Immodicus linguæ, Tac. *che non ſa raffrenar la lingua.* Immodicus libidinis, Col. *aſſai libidinoſo.* Immodicus iræ, Stat. *troppo collerico.* Gloriæ immodicus, Vell. Paterc. *troppo amante della gloria.* Immodicis brevis eſt ætas, & rara ſenectus, Mart. *chi più mangia, meno mangia.*

Immodulātus, a, um, Hor. Immodulata poemata, *poemi, ne' quali non ſi oſſervano le regole del verſo, poemi rozzi, malfatti, mal compoſti, ſenz' armonia.*

Immolandus, a, um, Cic. *che ſi dee immolare.*

Immolatio, onis, f. Cic. *ſacrifizio, il ſacrificare, l' immolare.*

Immolātor, oris, m. Cic. *ſacrificatore.*

Immolātus, a, um, Hor. *immolato, ſacrificato.*

Immolītus, a, um, Liv. *edificato, fabbricato.*

Immŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *ſacrificare, immolare.*

Immorĭor, eris, moriuus, mori, Ovid. *morir in qualche coſa, dentro a qualche coſa.* Immoritaus eſt vino, o in vino, Plin. *è morto nel vino per aver troppo bevuto.* Immorio-

mur aquis, Ovid. *ſaremo affogati nell' acque, vi periremo dentro.* Immori ſtudiis, & amore habendi, Hor. *inſiſechire pel gran deſiderio d' avere.*

Immŏror, aris, atus, ari, Col. *dimorare, ſoggiornare, fermarſi.* Immorari honeſtis cogitationibus, Plin. *trattenerſi in penſieri oneſti.* Terrenis immorari, Quint *fermarſi nelle coſe della terra.*

Immorſus, a, um, Stat. *morſicato.*

Immortāle, Val. Flac. *eternamente, ſempre.* Flos immortale virens, Flac. *fiore ſempre verde.*

Immortālis, e, Cic *immortale, eterno.* Immortalia opera, Liv *opere eterne* Immortalia facinora, Plaut. *azioni immortali, delle quali ſe ne conſerverà eterna la memoria.*

Immortalitas, atis, f Cic. *immortalità, eternità* Alicuius ſcripta immortalitati tradere, Cic. *render immortali gli ſcritti di qualchedano.* Immortalitatem alicui donare, Cic *immortalarlo.*

Immortaliter, Cic. *eternalmente, immortalmente.*

Immortalitus, Turpil. apud Non. *per beneficio degli dei immortali.*

Immortŭus, a, um, Cic. *morto, ſpento.*

Immōtus, a, um, Virg *immobile, fermo, fiſſo, immoto, coſtante.* Immotus hoſtis, Tac. *nimico, che non abbandona il poſto.* Immota fides, Tac. *fedeltà coſtante, invariabile.* Lumina immota tenere, Virg. *tener gli occhi fiſſi* Fixum, immotumque animo ſedet. Virg. *c' ſta fiſſo, e fermo in queſta riſoluzione* Immotum adverſus eos ſermones Tiberio fuit, Tac. *ſtette immobile a queſti diſcorſi Tiberio.* Immotus dies, Tac. *giorno quieto, tranquillo.*

Immugio, is, gii, gitum, gire, Virg. *mugire, riſonare, rimbombare.*

Immulgĕo, es, ulxi, e ulſi, ulctum, ēre, Virg *mugnere.*

Immunditia, æ, f. Cat. *immondezza, ſchifezza, immondizia*

Immundus, a, um, Virg. *immondo, lordo, ſchifoſo, ſporco, ſucido, ſudicio* Immundus homo, Plaut. *uomo immondo, ſporco, ſudicio* Immunda peſpeties, Hor. *povertà vergognoſa* Immundior, Catul. *più immondo.* Immundiſſimus, Plin. *immondiſſimo.*

Immuniſicus, a, um, Plaut. *avaro, tenace, ſordido.*

Immunio, is, ivi, itum, ire, Tac *fortificare, guarnire, fortificar dentro*

Immūnis, e, Cic *libero, immune, eſente, franco,* Ovid *privo,* Hor *innocente.* Immunes agros arare, Cic. *coltivar campagne eſenti dall' taglie* Ceterorum immunes, niſi propulſandi hoſtis, Tac. *eſenti da tutte le funzioni, fuorchè dal combattere.* Immunis militia, Liv *eſente dall' andar alla guerra* Operum immunes famolæ, Ovid. *ſerve oziose, che non hanno niente a fare* Boni alicuius immunis Ovid *privato di qualche ſeoda.* Immunis manus, Hor. *mano innocente* Amicum caſtigare ob meritam noxam immune eſt facinus, Plaut. *riprender l'amico pel ſuo mancamento egli è un officio un poco ricreſcevole* Non ego te meis immunem meditor tingere poculis, Hor. *io non penſo darti bere. ſenzachè tu porti la tua parte.*

Immunitas, atis, f Cic *libertà, immunità, eſenzione da qualche carica, privilegio, franchigia, prerogativa* Immunitas munerum, Cic *eſenzione dei carichi pubblici* Munerum immunitatem dare, Cic. *eſentare da' carichi.* Immunitatem habere, Cæſ. *eſſer eſente, goder franchigia, aver qualche privilegio.*

Immunitio, onis, f. eod. *l' iſteſſo che* immunitas.

Immunitus, a, um, Cic. *non munito, non fortificato, ſenza difeſa*

Immurmŭro, as, avi, atum, are, Ovid. *mormorare, borbottare,* Virg *far grande ſtrepito*

Immutabilis e, Cic. *immutabile,* Plaut. *mutato, o mutabile.*

Immutabilitas, atis, f. Cic. *immutabilità, fermezza, coſtanza, eternità.*

Immutabiliter, Celſ Ictus, *immutabilmente.*

Immutatio, onis, f. Cic. *mutazione, rivolgimento.*

Immutātus, a, um, Cic *mutato, variato, e anche non mutato, fermo, immobile.*

Immutēſco, is, ui, eſcere, Stat. *ammutolire.*

Immutilātus, a, um, eod. *non troncato, intero, intatto.*

Immūto, as, avi, atum, are, Cic. *mutare, cangiare, variare, immutare.* Me tibi immutarunt, Cic *mi hanno fatto paſſare appreſſo di te per tutt'altro da qual, ch'io ſono* Immutare veſtitum, Plaut. *cangiar veſtito.* Immutare mores, Cic. Ingenium moribus, Plaut. *cangiar coſtumi.* Immutare ſe, o immutari, Plaut. Ter. *cambiar maniera di fare.* Non poſſum immutari, Ter. *non poſſo cambiar di naturale.* Adeo ne homines immutari ex amore? Ter. *ed è poſſibile, che l' amore così traſformi gli uomini!*

Imo, o immo, Cic. *anzi, anzichè, piuttoſto.*

Impacātus, a, um, Virg. *inquieto, querelofo, che non ama la pace* Odia impacata, Claud. *odii non ancora ſopiti*

Impactio, onis, f. Sen. *urto, colliſione, dibattimento, l' urtare, il dibattere.*

Impactus, a, um, Liv. *urtato, ſpinto, dibattuto.* Impactæ naves, Sen *navole, che ſi urtano le une contra le altre.* Impactus ſaxo, Liv. *che ha urtato contra un ſaſſo.* Impactus in carcerem, Ulp *meſſo in prigione.* Impactus inſulis fluvius, Plin. *fiume circondato, ſerrato tra iſole*

Impāges, um, f. Vitr. *telaia di fineſtre, di porte, o ſimili.*

Impalleſco, is, ui, eſcere, Perſ *impallidire, divenir pallido.* Chartis impalleſcere, Perſ *impallidire ſu i libri.*

Impancro. as, are, Varr. *attaccare, gettarſi ſopra, avventarſi.*

Impar, ăris, Cic. *impari, diſuguale, diſpari, ineguale* Imparia arma, Virg *arme diſuguali* Impar numerus Cic. *numero diſpari.* Impar oneri, Tac. *che non può ſoſtener il peſo.*

Imparātus, a, um, Cic *ſprovveduto, diſprovveduto, ſguernito, non pronto, non preparato.* Sumus imparati tum a pecunia, tum a militibus, Cæſ. *non abbiamo nè denari, nè ſoldati.* Imparatiſſimus omnibus rebus, Cæſ *ſprovveduto d' ogni coſa* Pectus non imparatum ærumnis, Sen *animo diſpoſto, preparato a ſoffrir travagli.*

Impareo, e impereo, is, Plaut. *perdonare.*

Impārens, entis, Feſt. *diſubbidiente.*

Imparilitas, atis, f. Gell. *diſuguaglianza, diſugualità, diverſità, varietà*

Impariter, Hor. *diſugualmente.*

Impartio, V. impertio.

Impaſco, is, o impaſcor, eris, paſtus, paſci, Col *paſcerſi.*

Impaſtus, a, um, Virg *digiuno, non paſciuto.*

Impatibilis, e, Cic *intollerabile, inſopportabile.* Lactant. *impaſſibile.*

Impatiens, entis, Plin. *impaziente, che non ſi può ſoffrire, o patire* Impatiens frigoris, Plin. *che non può ſoffrire il freddo:* vetuſtatis, Plin. *che non ſi può conſervare, che non dura.* Impatiens iræ, Ovid. *che non può trattenere la collera.* Æmuli impatiens, Tac. *che non può ſoffrire eguale, o competitore* Impatientior, Plin. *più impaziente.* Impatientiſſimus, Plin. *impazientiſſimo.*

Impatienter, Plin. *impazientemente, anſioſamente.* Impatientius, Quint *più impazientemente.* Impatientiſſime, Plin. *impazientiſſimamente.*

Impatientia, æ, f. Plin. *impazienza, noia,* Sen. *impaſſibilità.*

Impavide, Liv. *arditamente, intrepidamente, coraggioſamente, ſenza timore.*

Impavidus, a, um, Plin. *intrepido, coraggioſo, ſenza paura.*

Impeccabilis, e, Gell. *impeccabile, incapace di peccare.*

Impecto, is, ere, Var. *ſpingere, ſcacciare, ripolſare, V.*

Impedimentum, i, n. Cic. *impedimento, impacciamento, oſtacolo, impaccio,* Cæſ *carriaggio, bagaglie, o bagaglio, ſalmeria.* Eſſe alicui impedimento, o inferre impedimentum, Cic *impedirlo* Impedimentum naturæ, Cic. *i difetti, i vizii, le imperfezioni naturali.* Impedimentum in unum locum conferre, Cæſ. *condurre il bagaglio in un ſol luogo.*

Impedio, is, ivi, itum, ire, Cic. *impedire, impedimentare, impaſtoiare, ſturbare, ingombrare, intrigare, impacciare.* Me quotidie aliud ex alio impedit, Cic. *mi ſopravvengono ogni giorno nuovi impedimenti, nuovi affari, nuovi intrighi.* De rebus ipſis utere tuo iudicio: nihil

Immeritum, i, n. Plaut. Immerito meo, *ſenza averlo meritato.*

Immeritus, a, um, Virg. *immeritevole, che non merita, e non meritato.* Immeritus mori, Hor. *che merita d'eſſere immortale.* Immeritam gloriam tulit, Liv. *ha riportato una gloria, che non gli era dovuta, non meritata.*

Immerſabilis, le, Hor. *che non ſi può immergere; figur. forte, coſtante, fermo.* Adverſis rerum immerſabilis undis, Hor. *forte ſempre, e fermo in tutte le diſgrazie.*

Immerſus, a, um, Cic. *immerſo, attuffato, intinto.*

Immenſus, a, um, Hor. *non miſurato, ſmiſurato, ſenza termini.*

Immigro, as, avi, atum, are, Cic. *andar ad abitare in qualche luogo.* In ſuas ædes immigrare, Cic. *andar ad alloggiare in caſa ſua.* Immigravit avaritia, & luxuria in rempublicam, Cic. *ſon venute a piantar la ſede loro nella repubblica l'avarizia, e la luſſuria.* Immigrare in ingenium ſuum, Plaut. *tornar vivere a ſuo capriccio.*

Imminens, entis, Cic. *imminente, ſopraſtante, ſopravvegnente, minaccioſo, preſto, pronto.* Imminentes imbres, Hor. *pioggia imminente.* Imminens Italiæ, Tac. *che minaccia l'Italia.* Imminens Dario, Curt. *ſtando per aſſalire Dario.* Geſtus imminens, Cic. *geſto minaccioſo.* Imminenti avaritia eſſe, Cic. *e' non laſcerebbe accendere un tizzo al ſuo ſenso, e più ſcarſo, che 'l ſiſtolo.* Ad cædem imminens, Cic. *pronto a uccidere, che ci è addoſſo colla ſpada alla mano per ammazzarne.*

Imminentia, æ, f. Gell. *imminenza, il ſopraſtare, e l'eſſere imminente.*

Immineo, es, ui, ēre, Cic. *ſovraſtare, dominare, eſſere imminente, minacciare, eſſer a cavaliere, andar cercando le occaſioni di fare.* Mors propter incertos caſus quotidie imminet, Cic. *i diverſi accidenti della vita fanno, che ad ogni ora la morte ci ſopraſta.* Imminebant in fortunas noſtras, Cic. *erano a cavaliere d'uſurparſi i noſtri beni.* Imminebat in occaſionem opprimendi ducis, exercitusque, Liv. *andava cercando l'occaſione d'opprimere l'eſercito, e 'l capitano.* Duo reges imminent Aſiæ, Cic. *due re minacciano l'Aſia, ſon preſti ad uſurparla.* Imminere alieno, Sen. *deſiderare ingordamente l'altrui.* Imminere exitio alterius, Ovid. *vegliare all'altrui rovina.*

Imminuo, is, ui, utum, ere, Cic. *diminuire, ſminuire, alleggerire, alleviare, abbaſſare, minorare.* Imminuam tibi caput, Plaut. *ti romperò la teſta.* Imminuere pudicitiam, Plaut. *violare.* Dolor ſe imminuit, Ovid. *ſi ſminuiſce, non è più così forte il dolore.* Imminuere auctoritatem alicujus, Cic. *abbaſſare l'autorità di qualchiduno.*

Imminutio, onis, f. Cic. *diminuzione, calo, alleviamento, alleggerimento, ſcemamento, il diminuire.*

Imminutus, a, um, Cic. *ſminuito, diminuito, aſſottigliato, menomato, abbaſſato.* Iul. ictus, *intatto, intero.*

Immiſceo, es, cui, iſtum, e ixtum, ere, Liv. *miſchiare, meſcolare.* Se immiſcere negotiis, Ulp. *intrigarſi negli affari.* Manus manibus immiſcere, Virg. *venir alle mani, cominciar la miſchia.*

Immiſerabilis, e, Hor. *di cui niuno ha miſericordia, laſciato in abbandono.*

Immiſericordia, æ, f. Liv. *inumanità, durezza di cuore,* V.

Immiſericorditer, Ter. *ſenza miſericordia.*

Immiſericors, ordis, Cic. *ſpietato, barbaro, crudele, inumano.*

Immiſereor, eris, atus, eri, Plaut. *eſſer ſenza miſericordia, non aver miſericordia.*

Immiſſio, onis, f. Cic. Sarmentorum immiſſio, *il laſciar creſcere i ſermenti, e i tralci della viti.*

Immiſſulus, o immiſſitus, o immiſculus, o immiſtylus, i, m. Plin. *ſpezie d'aquila, o d'avoltoio.*

Immiſſus, a, um, Cic. *mandato, gettato, lanciato.* Dolor immiſſus a Deo, Cic. *dolore, che viene dalla mano di Dio.* Immiſſa barba, Virg. *barba lunga.* Canes immiſſi cervis, Virg. *cani rilaſciati appreſſo i cervi.*

Immiſtim, o immixtim, Plaut. *meſcolando.*

Immiſtus, o immixtus, a, um, Liv. *meſcolato, tramiſchiato.*

Immitis, e, Plin. *acerbo, immaturo,* Virg. *metaf. crudele, ſenza miſericordia.* Immitis uva, Hor. *uva immatura.* Aſper, & immitis erat, Stat. *era rigoroſo, e ſenza miſericordia.* Immitior, Cic. *più crudele.* Immitiſſimus, Plin. *crudeliſſimo.*

Immitto, is, ſi, iſſum, ere, Cic. *mandar dentro, far entrare, laſciar creſcere, inſpirare, introdurre, inſerire, meſcolare, mandare, ſcagliare, lanciare, gittare, aizzare.* Lenem filis immittiens aurum, Ovid. *ſi meſcola l'oro tra i fili.* Immittere aliquid in aures, Plaut. *aſcoltar attentamente.* Servos ad ſpoliandum fanum immittere, Cic. *mandar gli ſchiavi a ſaccheggiar il tempio.* Immittere ſe in medios hoſtes, Cic. *gettarſi in mezzo alla miſchia.* Immittere injuriam in aliquem, Cic. *ingiuriarlo.* Immittere vitem, Var. *laſciar creſcere la vite.* Immittere aliquem, Salluſt. *aizzarlo.* Immittere rudentes, Plin. *preparar la nave.* Immittere habenam, Plin. *imbrigliare, metter la briglia al cavallo.*

Immixtus, V. immiſtus.

Immo, V. imo.

Immobilis, e, Ovid. *immobile.* Immobilibus oculis ſolem contueri, Plin. *guardar fiſſo il ſole.* Scopulis immobilior, Ovid. *più fermo d'uno ſcoglio.*

Immobilitas, atis, f. Apul. *immobilità.*

Immoderate, Cic. *ſmoderatamente, diſordinatamente, ſmodatamente, di ſoperchio, immoderatamente.* Immoderatius, Cic. *più immoderatamente.*

Immoderatio, onis, f. Cic. *intemperanza, eccesso, ſmodamento.* Efferri immoderatione verborum, Cic. *eſſere ſregolato, ſmoderato nel parlare.*

Immoderatus, a, um, Cic. *ſmoderato, immoderato, ſmodato, ſregolato, intemperante, ſoperchio, eccesſivo, violento, vaſto.* Motus animi immoderatiores, Gell. *paſſioni ſregolate, violente.* Immoderata tempeſtas, Cic. *violenta tempeſta.* Immoderatiſſima luxuria Suet. *eccesſiva luſſuria.*

Immodeſtium, i, n. Lucr. *l'infinito.*

Immodeſte, Plaut. *all'eccesſo, ſenza miſura, ſmoderatamente, immodeſtamente.* Immodeſte amare, Plaut. *amare ſmoderatamente, all'eccesſo.*

Immodeſtia, æ, f. Plaut. *immodeſtia, intemperanza, eccesſo.*

Immodeſtus, a, um, Cic. *immodeſto,* Plaut. *ſmoderato, ſregolato.* Immodeſti mores, Plaut. *coſtumi ſregolati, immodeſti.*

Immodice, Cic. *ſmoderatamente, eccesſivamente, diſordinatamente, ſoprabbondantemente, ſmiſuratamente di ſoperchio.*

Immodicus, a, um, Col. *fuor di miſura, eccesſivo, ſmiſurato, diſordinato.* Immodicum frigus, Ovid. *freddo eccesſivo.* Immodicus amor, Ovid. *amore diſordinato, fuor di miſura.* Immodica oratio, Plin. Iun. *diſcorſo troppo proliſſo.* Immodicus lingua, Tac. *che non ſa raffrenar la lingua.* Immodicus libidinis, Col. *aſſai libidinoſo.* Immodicus iræ, Stat. *troppo collerico.* Gloriæ immodicus, Vell. Paterc. *troppo amante della gloria.* Immodicis brevis eſt ætas, & rara ſenectus, Mart. *chi più mangia, meno mangia.*

Immodulatus, a, um, Hor. Immodulata poemata, *poemi, ne' quali non ſi oſſervano le regole del verſo, poemi rozzi, malfatti, mal compoſti, ſenz' armonia.*

Immolandus, a, um, Cic. *che ſi dee immolare.*

Immolatio, onis, f. Cic. *ſacrifizio, il ſacrificare, l'immolare.*

Immolator, oris, m. Cic. *ſacrificatore.*

Immolatus, a, um, Hor. *immolato, ſacrificato.*

Immolitus, a, um, Liv. *edificato, fabbricato.*

Immolo, as, avi, atum, are, Cic. *ſacrificare, immolare.*

Immorior, eris, mortuus, mori, Ovid. *morir in qualche coſa, dentro a qualche coſa.* Immortuus eſt vino, o in vino, Plin. *è morto nel vino per aver troppo bevuto.* Immucin-

mur aqnis, Ovid. *ſaremo affogati nell' acque, ci periremo dentro.* Immori ſtudiis, & amore habendi, Hor. *intiſichire pel gran deſiderio d' avere.*

Immŏror, aris, atus, ari, Col. *dimorare, ſoggiornare, fermarſi.* Immorari honeſtis cogitationibus, Plin. *trattenerſi in penſieri oneſti.* Terrenis immorari, Quint. *fermarſi nelle coſe della terra.*

Immorſus, a, um, Stat. *morſicato.*

Immortāle, Val. Flac. *eternamente, ſempre.* Flos immortale virens, Flac. *fiore ſempre verde.*

Immortālis, e, Cic. *immortale, eterno.* Immortalia opera, Liv. *opere eterne* Immortalia facinora, Plaut. *azioni immortali, delle quali ſe ne conſerverà eterna la memoria.*

Immortalĭtas, atis, f. Cic. *immortalità, eternità.* Alicuius ſcripta immortalitati tradere, Cic. *render immortali gli ſcritti di qualcheduno.* Immortalitatem alicui donare, Cic. *immortalarlo.*

Immortalĭter, Cic. *eternalmente, immortalmente.*

Immortalĭtus, Turpil. apud Non. *per benefizio degli dei immortali.*

Immortŭus, a, um, Cic. *morto, ſpento.*

Immōtus, a, um, Virg. *immobile, fermo, fiſſo, immoto, coſtante.* Immotus hoſtis, Tac. *nimico, che non abbandona il poſto.* Immota fides, Tac. *fedeltà coſtante, invariabile.* Lumina immota tenere, Virg. *tener gli occhi fiſſi.* Fixum, immotumque animo ſedet. Virg. *e' ſta fiſſo, e fermo in queſto riſoluzione.* Immotum adverſus eos ſermones Tiberio fuit, Tac. *ſtette immobile a queſti diſcorſi Tiberio.* Immotus dies, Tac. *giorno quieto, tranquillo.*

Immugio, is, gii, gitum, gire, Virg. *mugire, riſonare, rimbombare.*

Immulgĕo, es, ulxi, e ulſi, ulctum, ēre, Virg. *mugnere.*

Immundĭtĭa, æ, f. Cat. *immondezza, ſchifezza, immondizia.*

Immundus, a, um, Virg. *immondo, lordo, ſchifoſo, ſporco, fetido, ſudicio.* Immundus homo, Plaut. *uomo immondo, ſporco, ſudicio.* Immunda paupeties, Hor. *povertà vergognoſa.* Immundior, Catul. *più immondo.* Immundiſſimus, Plin. *immondiſſimo.*

Immunĭficus, a, um, Plaut. *avaro, tenace, ſordido.*

Immunio, is, ivi, itum, ire, Tac. *fortificare, guarnire, fortificar dentro.*

Immūnis, e, Cic. *libero, immune, eſente, franco,* Ovid *privo,* Hor. *innocente.* Immunes agros arare, Cic. *coltivar campagne eſenti dall' taglie.* Ceterorum immunes, niſi propulſandi hoſtis, Tac. *eſenti da tutte le fazioni, fuorchè del combattere.* Immunis militia, Liv. *eſente dall' andar alla guerra.* Operum immunes famulæ, Ovid. *ſerve oziose, che non hanno niente a fare.* Boni alicuius immunis, Ovid. *privato di qualche fondo.* Immunis manus, Hor. *mano innocente.* Amicum caſtigare ob meritam noxam immune eſt facinus, Plaut. *riprender l'amico pel ſuo mancamento egli è un officio un poco rincreſcevole.* Non ego te meis immunem meditor tingere poculis, Hor. *io non penſo darti bere, ſenzachè tu paghi la tua parte.*

Immunĭtas, atis, f. Cic. *libertà, immunità, eſenzione da qualche carica, privilegio, franchigia, prerogativa.* Immunitas munerum, Cic. *eſenzione dei carichi pubblici.* Munerum immunitatem dare, Cic. *eſentare da' carichi.* Immunitatem habere, Cæſ. *eſſer eſente, goder franchigia, aver qualche privilegio.*

Immunĭtio, onis, f. eod. *l'iſteſſo che* Immunitas.

Immunitus, a, um, Cic. *non munito, non fortificato, ſenza difeſa.*

Immurmŭro, as, avi, atum, are, Ovid. *mormorare, borbottare,* Virg. *far grande ſtrepito.*

Immutabĭlis, e, Cic. *immutabile,* Plaut. *mutato, mutabile.*

Immutabĭlĭtas, atis, f. Cic. *immutabilità, fermezza, coſtanza, eternità.*

Immutabĭlĭter, Celſ. Ictus, *immutabilmente.*

Immutātio, onis, f. Cic. *mutazione, rivolgimento.*

Immutātus, a, um, Cic. *mutato, variato, e anche non mutato, fermo, immobile.*

Immutēſco, is, ui, eſcere, Stat. *ammutolire.*

Immutilātus, a, um, eod. *non troncato, intero, intatto.*

Immūto, as, avi, atum, are, Cic. *mutare, cangiare, variare, immutare.* Me tibi immutarunt, Cic. *mi hanno fatto paſſare appreſſo di te per tutt'altro da quel, ch'io ſono.* Immutare veſtitum, Plaut. *cangiar veſtito.* Immutare mores, Cic. Ingenium moribus, Plaut. *cangiar coſtumi.* Immutare ſe, o immutari, Plaut. Ter. *cambiar maniera di fare.* Non poſſum immutari, Ter. *non poſſo cambiar di naturale.* Adeo ne homines immutari ex amore? Ter. *ed è poſſibile, che l'amore così traſformi gli uomini!*

Imo, o immo, Cic. *anzi, anzichè, piuttoſto.*

Impacātus, a, um, Virg. *inquieto, querelloſo, che non ama la pace.* Odia impacata, Claud. *odii non ancora ſopiti.*

Impactio, onis, f. Sen. *urto, colliſione, dibattimento, l' urtare, il dibattere.*

Impactus, a, um, Liv. *urtato, ſpinto, dibattuto.* Impactæ nubes, Sen. *nuvole, che ſi urtano le une contra le altre.* Impactus ſaxo, Liv. *che ha urtato contra un ſaſſo.* Impactus in carcerem, Ulp. *meſſo in prigione.* Impactus inſulis fluvius, Plin. *fiume circondato, ſerrato tra iſole.*

Impāges, um, f. Vitr. *telaio di fineſtre, di porte, o ſimili.*

Impallēſco, is, ui, eſcere, Perſ. *impallidire, divenir pallido.* Chartis impalleſcere, Perſ. *impallidire ſu i libri.*

Impanero, as, are, Varr. *attaccare, gettarſi ſopra, avventarſi.*

Impar, ăris, Cic. *impari, diſuguale, diſpari, ineguale.* Imparia arma, Virg. *arme diſuguali.* Impar numerus, Cic. *numero diſpari.* Impar oneri, Tac. *che non può ſoſtener il peſo.*

Imparātus, a, um, Cic. *ſprovveduto, diſprovveduto, ſguernito, non pronto, non preparato.* Sumus imparati tum a pecunia, tum a militibus, Cæſ. *non abbiamo nè denari, nè ſoldati.* Imparatiſſimus omnibus rebus, Cæſ. *ſprovveduto d' ogni coſa.* Pectus non imparatum ærumnis, Sen. *animo diſpoſto, preparato a ſoffrir travagli.*

Impareo, e impereo, is, Plaut. *perdonare.*

Impărens, entis, Feſt. *diſubbidiente.*

Impariliтas, atis, f. Gell. *diſuguaglianza, diſugualità, diverſità, varietà.*

Impariter, Hor. *diſugualmente.*

Impartio, V. impertio.

Impaſco, is, o impaſcor, aris, paſtus, paſci, Col. *paſcerſi.*

Impaſtus, a, um, Virg. *digiuno, non paſciuto.*

Impatibĭlis, e, Cic. *intollerabile, inſopportabile.* Lactant. *impaſſibile.*

Impatiens, entis, Plin. *impaziente, che non ſi può ſoffrire, o patire.* Impatiens frigoris, Plin. *che non può ſoffrire il freddo:* vetuſtatis, Plin. *che non ſi può conſervare, che non dura.* Impatiens iræ, Ovid. *che non può trattenere la collera.* Æmuli impatiens, Tac. *che non può ſoffrire eguale, o competitore.* Impatientior, Plin. *più impaziente.* Impatientiſſimus, Plin. *impazientiſſimo.*

Impatienter, Plin. *impazientemente, noioſamente.* Impatientius, Quint. *più impazientemente.* Impatientiſſime, Plin. *impazientiſſimamente.*

Impatientia, æ, f. Plin. *impazienza, noia,* Sen. *impoſſibilità.*

Impăvide, Liv. *arditamente, intrepidamente, coraggioſamente, ſenza timore.*

Impavĭdus, a, um, Plin. *intrepido, coraggioſo, ſenza paura.*

Impeccabĭlis, e, Gell. *impeccabile, incapace di peccare.*

Impecto, is, ere, Var. *ſpingere, ſcacciare, repulſare, V.*

Impedimentum, i, n. Cic. *impedimento, impacciamento, oſtacolo, impaccio,* Cæſ. *carriaggio, bagaglie, e bagaglio, ſalmeria.* Eſſe alicui impedimento, e inferre impedimentum, Cic. *impedirlo.* Impedimentum naturæ, Cic. *i difetti, i vizii, le imperfezioni naturali.* Impedimentum in unum locum conferre, Cæſ. *condurre il bagaglio in un ſol luogo.*

Impedio, is, ivi, itum, ire, Cic. *impedire, impedimentare, impaſtoiare, ſturbare, ingombrare, intrigare, impacciare.* Me quotidie aliud ex alio impedit, Cic. *mi ſopravvengono ogni giorno nuovi impedimenti, nuovi affari, nuovi intrighi.* De rebus ipſis utere tuo iudicio: nihil

enim impedio, Cic. *ſervirò delle coſe ſecondo che lo ſtimerai a propoſito, che io non t'impediſco.* Nihil impedit, Cic. *niente t'impediſce.* Tot me impediunt curæ, quæ meum animum diverſe trahunt, Ter. *ſono intrigato in tanti affari, che 'l capo mi gira.* Impedire ſe, & implicare negotiis, o in negotia, Cic. *intrigarſi, imbrogliarſi negli affari.* Impediri religione, Cæſ. *farſi ſcrupolo di qualche coſa.* Impedivit ipſus ſeſe in plagas, Plaut. *s'è meſſo da per ſe ſteſſo nella rete, s'è infilzato da ſe ſteſſo.* Impedire, *e alcri* impetire mulierem pudicitia, Plaut. *ſedurre una donna.* Impediri vinculis. Cic. *eſſere incatenato.* Ne facerem, impedivit, Cic. *m'impedì di farlo.* Impediri ab opere, Plin. *eſſer diſturbato dal ſuo lavoro.* Lacrymæ impediunt loqui, Ovid. *le lagrime m'impediſcono di parlare.*

Impeditio, onis, f. Cic. *impedimento, ingombramento.* Animus liber ab omni impeditione curarum, Cic. *animo affatto libero.*

Impedito, as, Stat. *impedire.*

Impeditus, a, um, Cic. *impedito, impacciato, intrigato, ingombrato.* Amore impeditus, Cic. *impegnato in amori.* Impediti milites, Tac. *ſoldati imbarazzati dal bagaglio.* Reipublicæ tempora impedita, Cic. *tempi cattivi della repubblica.* Impeditum iter, Tac. *cammino intrigato, difficile.* Impeditiſſimæ ſilvæ, Cæſ. *boſchi molto folti, molto ingombrati.* Impeditiora loca, Cæſ. *luoghi molto intrigati.* Inque peditus, *diſſe Lucr. per* & impeditus.

Impĕdo, as, are, Col. *palar le viti.*

Impelimentum, Feſt. *appreſſo gli antichi in vece di* impedimentum.

Impello, is, puli, pulſum, pellere, *ſpignere, urtare, ſoſpingere; metaf. aizzare, ſollecitare, incitare, perſuadere, indurre, eſortare, coſtringere,* Virg. *gettare, lanciare,* Plin. *corrompere, guaſtare.* Pecus in terras impellere, Cat. *condurre il beſtiame ne' campi.* Impellere aliquem, o animum alienius ad ſcelus, ad bellum, ad aliquam artem, ad aliquid faciendum, Cic. *ſpignere, ſollecitare, incitare, indurre qualcheduno a commettere un mancamento, a qualche meſtiero, o far guerra, a far qualche coſa.* Aliquem in ſpem certiſſimam conſulatus impellere, Cic. *aſſicurarlo del conſolato.* Impelli in fugam, Cic. *eſſer coſtretto a fuggire.* Impellere aliquem in ſermonem, Cic. *indurlo a diſcorrere:* in fraudem, Cic. *a far frodi.* Mores impellere, Plin. *corrompere i coſtumi.* Niſi eum dii in eam mentem impuliſſent, ut &c. Cic. *ſe gli dei non gli aveſſero meſſo nel capo queſto penſiero di &c.*

Impendens, entis, Cic. *ſopraſtante, imminente.*

Impendĕo, es, di, ſum, ēre, Cic. *eſſer ſopra, ſopraſtare, eſſer imminente.* Impendebat mons altiſſimus, Cæſ. *vi ſopraſtava un altiſſimo monte.* Impendent te mala, Ter. impendet tibi malum, Cic. *ti ſopraſtano diſgrazie.* Impendet belli timor, Cic. *ſi teme la guerra.* Nunc iam alia cura impendet pectori, Plaut. *ora ho ben altro da penſare, ho ben altro, che mi preme.*

Impendĭo, Ter. *molto.* Impendio magis, Ter. *molto più.* Impendio loquacior, Gell. *gran ciarlone.* Ille impendio nunc magis odit ſenatum, Cic. *adeſſo colui odia molto più il ſenato.*

Impendiōſus, a, um, Plaut. *diſpendioſo, che fa molta ſpeſa, che ſpende più del dovere.*

Impendium, ii, n. Cic. *ſpeſa, diſpendio, uſura.* Rationem impendiorum repoſcere, Quint. *dimandare il conto delle ſpeſe.* Ad aſſem impendium reddere, Plin. *rimborſare tutta la ſpeſa fino all'ultimo quattrino.* Fœnus, & impendium recuſare, Cic. *ricuſare l'intereſſe, e l'uſura.*

Impendo, is, di, ſum, ĕre, Cic. *ſpendere, inveſtire, diſpendere, impiegare.* Impendere pecuniam in res vanas, Cic. *ſpendere il danaro in coſe inutili.* Impendere tempus ſtudiis, Cic. *impiegare il tempo a ſtudiare.* De ſuo impendere, Liv. *ſpender del ſuo.* Sine cauſſa ſpiritum tamquam rem vacuam impendere, nec vos cariſſimo velle, Petron. *non credo, che nè pur voi vogliate ſenza cagione arriſchiare la vita, come una coſa di poco rilievo.* Impendere oculum pro aliquo, Petr. *perder un occhio per ſalvar uno.*

Impenetrabĭlis, e, Liv. *impenetrabile,* Tac. *invincibile.* Impenetrabilis ferro ſilex, Liv. *ſelice tanto dura, che 'l ferro non la può penetrare.* Armis impenetrabilis, Stat. *che non ſi può ferire.* Mens impenetrabilis iræ, Sil. *che mai non ſi altera, che mai non s'adira.* Pudicitia impenetrabilis, Tac. *pudicizia invincibile.*

Impenſa, æ, f. Cic. *ſpeſa, uſcita, coſto, diſpendio.* Pallad. *empitura.* Magni laboris, & multæ impenſæ opus, Plaut. *opera di un gran lavoro, e di molta ſpeſa.* Impenſam agere in rem aliquam, Cic. *ſpendere in qualche coſa.* Cœnarum impenſis venari ſuffragia, Hor. *guadagnarſi i voti del popolo a coſto di cene.* Ad impenſas angebatur regis animus, Liv. *il re s'affliggeva per la troppa ſpeſa.* Impenſæ parcere, Liv. *riſparmiare.*

Impenſe, Cic. *molto,* Suet. *con grande ſpeſa.* Quo impenſius rogo, ut timori meo conſulas, Ter. *per queſto maggiormente ti prego a liberarmi dal timore, in cui ſono.* Eſt impenſe improbus, Plaut. *egli è molto diſcolo.* Quamquam bibliothecas incendio abſumtas impenſiſſime reparari curaſſet, Suet. *abbenchè aveſſe con iſpeſe grandiſſime fatto riparare le librerie diſtrutte dal fuoco.*

Impenſibĭlis, e, Gell. *che non ſi può conſiderare, eſaminare, peſare, V.*

Impenſus, a, um, (*da* impendo), Cic. *ſpeſo, impiegato, grande.* Impenſum pretium, Cic. *danaro ſpeſo.* Impenſiſſimæ preces, Suet. *calde preghiere.* Cura impenſior, Ovid. *una maggior diligenza.* Impenſo labore, Tac. *con gran fatica.* Impenſa voluntas, Cic. *animo tutto inchinato a favorire.* Ingrato homine nihil impenſius, Plaut. *niuna ſpeſa più rincreſce di quella, che ſi è fatta nel beneficar un ingrato.* Væ miſero illi, cuius cibo iſte factus eſt impenſior, Plaut. *compiango colui, che ha fatto tanta ſpeſa per riempirla.*

Impĕrans, antis, Tac. *comandante, che comanda.*

Imperative, Ulp. *con imperio, comandando.*

Imperātor, oris, m. Cic. *comandatore,* Suet. *imperadore, principe,* Tac. *capitano generale d'armata.* Imperator provinciæ, Petr. *governatore di una provincia.*

Imperatorius, a, um, Cic. *del capitan generale, imperiale, imperatorio.* Maieſtas imperatoria, Tac. *la maeſtà del principe, del ſovrano, dell'imperadore.*

Imperātrix, icis, f. Cic. *imperatrice, comandatrice.* Italia imperatrix, Plin. *l'Italia, che comanda a tutto il mondo.*

Imperātum, i, n. Cæſ. *comandamento, comando, ordine.* Imperata facere, Cæſ. *eſeguire gli ordini.*

Imperceptus, a, um, Ovid. *non inteſo, non compreſo.*

Imperco, V. imparco.

Impercuſſus, a, um, Ovid. *ſenza urtare, ſenza ſtrepito.* Impercuſſos movere pedes, Ovid. *muover i piedi ſenza urtare in niente, ſenza fare ſtrepito.*

Imperdĭtus, a, um, Virg. *che non ſi può diſtruggere.*

Imperfecte, Gell. *imperfettamente, difettuoſamente.*

Imperfectus, a, um, Virg. *imperfetto, non finito, non perfezionato, incompiuto.* Imperfectior, Gell. *più imperfetto.*

Imperfoſſus, a, um, Ovid. *non pertugiato, non bucato.*

Imperfundies, ei, f. Lucil. apud Non. *ſporchezza, bruttura.*

Imperiabiliter, Cat. Sen. *imperioſamente, ſeveramente.*

Imperiōſe, Var. *imperioſamente.*

Imperiōſus, a, um, Cic. *imperioſo, che comanda, ſevero, ſuperbo, di grande autorità, o dominio, ſignoreggevole.* Imperioſa dictatura, Liv. *carico di dittatore, che ha grande autorità.* Æquor imperioſius, Hor. *mare più procelloſo.* Imperioſus ſibi, Hor. *che comanda alle ſue paſſioni.* Cupiditas honorum quantum eſt imperioſa! Cic. *l'avidità degli onori quanto mai è tiranna!* Imperioſiſſimus, Liv. *oltre modo imperioſo.*

Imperite, Cic. *ignorantemente, inſufficientemente, groſſamente.*

mente. Imperitius, Cic. *più ignorantemente.* Imperitiſſime, Cic. *ignorantiſſimamente.*

Imperitia, æ, f. Plin. *ignoranza, groſſezza, inſufficienza.*

Imperito, as, avi, atum, are, Liv. *comandare, imperare.*

Imperitus, a, um, Cic. *ignorante, groſſo, ſemplice, poco pratico.* Homo rerum omnium imperitus, Cic. *un ignorante, che non ha cognizione di coſa alcuna.* Imperitus, experſque linguæ Græcæ, Plin. *che non intende il Greco.* Homine imperito nunquam quicquam injuſtius, Ter. *ogni ignorante è cattivo.* Imperitior, Cic. *più ignorante.* Imperitiſſimus, Cic. *ignorantiſſimo.*

Imperium, ii, n. Cic. *imperio, comandamento, poteſtà de' magiſtrati*, Virg. *ſignoria, repubblica, regno, dominio, governo, potenza, autorità, dizione, capitananza.* Inimiciſſimus huic Imperio, Cic. *nemico capitale di queſt'imperio, di queſto regno* Si quid imperii eſt in te mihi, Plaut. *ſe ho qualche autorità ſopra di te.* Imperium tuum eſt apud nos, Plaut. *ci ricordiamo di quanto ci hai comandato.* Satis pro Imperio, quiſquis es, Ter. *chiunque tu ti ſii, parli ben da padrone.* Imperium alicujus perferre, Cæſ. *ſottometterſi ai comandi di qualcheduno.* Summo cum imperio eſſe, Cic. *avere una poteſtà aſſoluta, un' autorità ſuprema* Totius belli imperium ſibi poſtulare, Cic. *pretendere il generalato, il comando ſopra tutta l'armata.* Ultra Rhenum imperium ſuum propagavit, extendit, protulit, Liv. *ſteſe le conquiſte di là dal Reno.*

Imperjuratus, a, um, Ovid. Imperjuratæ amnis aquæ ſiumi, *che ha un' acqua, per cui gli dei giurando temono di ſpergiurare.*

Impermiſſus, a, um, Hor. *illecito, non permeſſo.*

Impermixtus, a, um, Luc. *non meſcolato.*

Impĕro, as, avi, atum, are, Cic. *imperare, regnare, ſignoreggiare, ordinare, comandare, imporre.* Ea eſt conditio Imperandi, ut non aliter ratio conſtet, quam ſi uni reddatur, Tac. *la ragion di ſtato non ſoffre, che ſi renda conto ad alcuno de' comandi del ſovrano.* Imperare arma, Cæſ. *comandare di prendere l'arme* Obſides civitatibus, Cæſ. *comandare alle città di dare gli oſtaggi.* Provinciæ toti quam maximum militum numerum imperavit, Cæſ. *ordinò leve di milizie per tutta la provincia.* Tributum Imperare, Cic. *imporre un tributo* Singulis urbibus duceni nummi in, o ad belli ſumtus imperati ſunt, Liv. *ſi ſono impoſti ſopra ciaſcheduna città dugento ſcudi per le ſpeſe della guerra* Omnibus gentibus & nationibus terra, marique imperata, Cic. *comandare a tutte le nazioni e in mare, e in terra* Cupiditatibus imperare, Cic. *dominar le ſue paſſioni.* Noli, obſecro, tuis lacrymis mihi exercitum imperare, mea, Plaut. *ti prego, o cara, di non affliggermi con le tue lacrime* Imperare arvis, Virg. *coltivar troppo le campagne.* Imperare voci, Plin. *eſercitar troppo la voce.*

Imperpetuus, a, um, Sen. *non perpetuo, che non dura ſempre.*

Impersonālis, e, *imperſonale, da' grammatici ſi dice de' verbi, che ſi uſurpano ſolamente in terza perſona.*

Impersonaliter, *imperſonalmente, termine grammatico, ſi dice de' verbi, che non hanno che la terza perſona: ne' digeſti vale ſenza nominar la perſona.*

Imperſpicuus, a, um, Plin. *non chiaro, non evidente, oſcuro.*

Imperterritus, a, um, Virg. *che non ha paura, intrepido, che non ſi ſpaventa di coſa alcuna.*

Impertio, o impartio, is, ivi, itum, ire, e impertior, iris, itus, iri, Cic. *far partecipe, far parte, comunicare, dare, impiegare.* Sæpe indigentibus de re familiari impertiendum eſt, Cic. *biſogna ſovente far parte de' noſtri beni a' poveri.* Dolorem ſuum alicui impertire, Cic. *comunicargli il ſuo dolore.* Sed ceſſo heram hoc malo impertire propere? Ter. *ma non vado io a far ſapere alla padrona queſta diſgrazia?* Impertire ſalutem alicui, Cic. o aliquem ſalute, Ter. *ſalutarlo.* Impertire ſtudium philoſophiæ, Cic. *applicarſi alla filoſofia.* Tempus alicui rei impertire, Cic. *impiegare il tempo in qualche coſa.*

Prudentiam ſuam ad alicujus ſalutem impertire, Cic. *impiegare la ſua prudenza in difeſa di qualcheduno*

Impertitus, a, um, Suet. *partecipato, dato, comunicato.* Nullo honore impertitus, Suet. *ſenza alcun onore.* Nulla impertita mora, Apul. *ſenz' alcun indugio.*

Imperturbātus, a, um, Ovid. *imperturbabile, intrepido, ſenza turbarſi* Ore imperturbato venenum bibere, Ovid. *bere il veleno ſenza turbarſi, intrepidamente, con faccia imperturbabile.* Imperturbata lux, Plin. *giorno chiaro, ſenza nuvoli.*

Impervius, a, um, Ovid. *impenetrabile, inacceſſibile, per dove non ſi può paſſare.*

Impes, ĕtis, m. Stat. V. impetus.

Impeſco, is, Feſt. *mandare a paſcolar in buon terreno.*

Impetibĭlis, e, Solin. *che ſi può attaccare*, Plin. *che non ſi può attaccare.* Impetibilis valetudo, Plin. *indiſpoſizione, che non ſi può curare.* Impetibiles cruciatus, Plin. *dolori, che non ſi poſſono ſoffrire.*

Impetiginōſus, a, um, *ſcabbioſo appreſſo i giureconſulti.*

Impetīgo, tiginis, f. Plin. *volatica, ſcabbia, ſerpigine, impetigine.*

Impĕto, is, ere, Var. *aſſaltare, attaccare, far impeto, cozzare, dar di cozzo, urtare.*

Impetrabĭlis, e, Liv. *che facilmente ſi può impetrare*, Plaut. *che facilmente impetra qualche coſa* Impetrabilis orator, Plaut. *oratore, che facilmente ottiene quanto domanda.* Impetrabilis dies, Plaut. *giorno, in cui ſi ottiene ciò, che ſi vuole.* Magnitudo rerum geſtarum triumphum ei impetrabilem faciebat, Liv. *la grandezza delle impreſe gli dava ſperanza di poter facilmente ottener il trionfo.* Impetrabilior, Liv. *che più facilmente s' impetra.*

Impetraſſo, Plaut. *anticamente in vece di* impetravero.

Impetratio, onis, f. Cic. *impetrazione, impetragione, l'impetrare.*

Impetrātus, *e appreſſo gli antichi*, impetritus, a, um, Hor. Plaut. *impetrato, ottenuto*

Impetrio, is, ire, Feſt. *lo ſteſſo appreſſo gli antichi, che* impetro.

Impĕtro, as, avi, atum, are, Cic. *impetrare, ottenere*, Plaut. *compire, perfezionare.* Quod vos jus cogit, id voluntate impetret, Ter. *accordategli di buon grado ciò, che ſiete obbligati d'accordargli per giuſtizia.* Incipere multo eſt, quam impetrare facilius, Plaut. *egli è aſſai più facile il cominciare, che 'l perfezionare, è facile l'intraprendere, che 'l far riuſcire un affare.*

Impetuōſus, a, um, Plin. *impetuoſo, violento, che va con grand' impeto*, V.

Impĕtus, us, m. Cic. *impeto, aſſalto, attacco, violenza, forza, veemenza, orto*, Vitr. *peſo*, Lucr. *diſteſa, grandezza.* Colligere, comprimere, continere, contundere impetum alicujus, Cic. Liv. Hor. *trattenere, reprimere l'impeto di qualcheduno.* Impetum dare, o facere in aliquem, Liv. Cæſ. *aſſaltarlo, getturſegli ſopra con violenza.* Impetum excipere, Cæſ. *ſoſtener l'urto.* Diſtrictis gladiis in eos impetum fecerunt, Cæſ. *gli aſſalirono con la ſpada alla mano.* Quantum cæli tegit impetus ingens, Lucr. *quanto cuopre la gran diſteſa del cielo* Neque ipſæ magnum impetum coguntur habere, Vitr. *non hanno troppo peſo da ſoſtenere.* Impetum ſumere, Quint. *prender tratto per gettar più da lungi una coſa.* Uno impetu, Plin. *in un fiato.* Impetus orationis, Cic. *la veemenza del dire.* In ipſo morbi impetu, Celſ. *nella violenza, nel bollore del male.* Omni animi impetu in aliquid incumbere, Cic. *applicarſi con tutto lo ſpirito, con tutto lo sforzo dell' animo.*

Impexus, a, um, Virg. *non pettinato*, Tac. *incolto.* Antiquitas triſtis, & impexa, Tac. *il parlar degli antichi incolto, e rozzo.*

Impiātus, a, um, Sen. *contaminato, imbrattato.*

Impĭco, as, avi, atum, are, Col. *impegolare, impeciare.*

Impictus, a, um, Apul. *variamente dipinto.*

Impie,

Impīe, Cic. *empiamente*, *ſpietatamente*.

Impiĕtas, atis, f. Cic. *impietà*, *ſpietà*, *empiezza*. Impietas in principem, Tac. *crime di leſa maeſtà*.

Impĭger, gra, grum, Cic. *diligente*, *eſatto*, *pronto*, *ſpedito*, *ſollecito* Vir. ad belli labores impiger, Cic. *uomo infaticabile in guerra*. In ſcribendo impiger, Cic. *diligente*, *eſatto nello ſcrivere*. Impiger fluvius, Flor. *fiume rapido*

Impĭgre, Liv. *diligentemente*, *velocemente*, *prontamente*. Impigre dimicare, Flor. *combattere vigoroſamente*. Impigre ſecuti ſunt, Liv. *velocemente ſeguirono*.

Impigrĭtas, ĭtis, f. Cic. *ſollecitudine*, *diligenza*, *eſattezza*, *prontezza*.

Impilia, ium, n. Plin. *calzari di feltro*.

Impingo, is, pegi, pactum, pingere, Cic. *ſpingere*, *gettar contro*, *urtare*, *rinfacciare*. Impingere alicui lapidem, Phædr. *dargli con ſaſſata*: fuſtem, Cic. *dargli con baſtonata*: compedes, Plin. *incatenarlo*. Illud ſemper mihi impingit, Cic. *me lo rinfaccia ſempre* Aſciam in crus impingere, Petr. *darſi la zappa ſul piede* Græculis calcem impingere, Petr. *dar un calcio alle lettere Greche* Impingere culpam in aliquem, Plaut. *gettar la colpa ſopra qualchedano*. Saxo impingere, Liv. *urtar contro un ſaſſo* Caput parieti impingere, Plin. *urtar il capo contro 'l muro*, *dar del capo nel muro*. Impingere dicam, Plaut *far un proceſſo*. Impingere beneficium, Sen. *rinfacciar un beneficio*. Impingere pugnum alicui in os, Plaut. *dargli un pugno ſulla faccia*.

Impĭo, as, avi, atum, are, Plaut. Impiare ſe erga deos, erga parentes, *mancar di riſpetto*, *e di pietà inverſo Dio*, *inverſo i genitori*.

Impĭus, a, um, Cic. *empio*, *ſcellerato*, *irreligioſo*, *ſpietato*, Hor. *fello*, *crudele*, *barbaro*.

Implacabĭlis, e, Cic. *implacabile*, *che non ſi può placare*.

Implacabilĭter, Tac. *implacabilmente*. Implacabilius, Tac. *più implacabilmente*.

Implacātus, a, um, Ovid. *inſaziabile*.

Implacĭdus, a, um, Hor. *inquieto*, *feroce*, *implacabile*. Mars divum implacidiſſimus, Stat. *Marte il più implacabile fra tutte le altre divinità*.

Implĕo, es, evi, etum, ēre, Cic. *empire*, *compiere*, *adempire*. Mero pateram implere, Virg. *empiere un bicchiere di vino*. Implere aliquem ſpei, formidinis, Liv. *empierlo di ſperanza*, *di timore*. Nomen eius Siculas impleverat urbes, Ovid. *s'era ſparſa la di lui fama per tutte le città della Sicilia*. Cælum queſtibus implere, Virg. *empier l'aria di lamenti*. Poſtquam implevisti fuſtibus eorum caput, Plaut. *appreſſo aver loro caricata la teſta di baſtonate*. Ite nunc, mortales, & magnis cogitationibus pectora implete, Petr. *concepite ora*, *o mortali*, *gran diſegni*. Implere alicuius veſtigia, Plin. *ſeguitare*, *imitare l'eſempio di qualchedano* Arboris huius craſſitudo quatuor hominum ulnas complectentium implet, Plin. *queſt' albero è tanto groſſo*, *che appena quattro uomini il poſſono abbracciare*. Implere animos auditoris Cic. *ſoddisfare*, *contentare l'uditore*. Implere promiſſum, officium, o officii partes, Cic. *ſoddisfare alla promeſſa*, *far il ſuo dovere*. Implere vicem alterius, Plin. *far le veci altrui*. Implevit annos centum, Plin. *ha compiti cent' anni*. Numeros principis implere, Ovid. *empier tutte le parti di principe*. Quum Paulus vix poſſet implere cenſorem, Vell. *non eſſendo ancora Paolo in iſtato di eſercitare la carica di cenſore*. Rato modius grani ſexdecim libras implet, Plin. *rare volte un moggio di grano peſa ſedeci libbre*. Implere aliquem, Solin. *eſſere affatto ſimile a qualchedono*. Implere fidem, Plin. *tener parola*. Canes implentur uno coitu, Plin. *le cagne s'ingravidano in un ſol coito*. Idoneus feminis implendis, Col. *atto ad ingravidar femmine*. Ego te implebo flagris, Plaut. *ti caricherò di baſtonate*.

Implētus, a, um, Cic. *empito*, *pieno*.

Implexus, a, um, Virg. *intricato*, *involto*.

Implexus, us, Plin.) *inviglio*, *inviluppo*, *inviluppamento*, *avviticchiamento*,
Implicatio, onis, f. Cic.) *collegazione*. Implicatio rei familiaris, Cic. *debiti*.

Implicātus, a, um, Cic. *intrigato*, *involto*, *avvolto*, *aggroppato*, *imbrogliato*. Coniuncti, & implicati, Cic. *legati*, *e aggroppati*. Implicata criminibus avaritiæ, Cic. *avarizia criminale*. Quæſtio implicatiſſima, Gell. *queſtione molto imbrogliata*.

Implicīſcor, eris, Plaut. *eſſer imbrogliato*, *V*.

Implicĭte, Cic. *intrigatiſſimamente*, *d'una maniera imbrogliata*, *implicitamente*, *oſcuramente*.

Implicĭto, as, are, Plin. *imbrogliare*, *andar imbrogliando*.

Implicĭtus, a, um, Hor. *intrigato*, *involto*, *imbrogliato*. Implicitus morbo, Hor. in morbum, Liv. *ammalato*. Litibus implicitus, Hor. *intrigato in liti*.

Implĭco, as, avi, atum, o cui, citum, are, Sen. *avviluppare*, *aggroppare*, *intrigare*, *impacciare*, *imbrogliare*. Crinem auro implicare, Virg. *aggroppare i capelli con filo d'oro*. Implicare dextras, Tac. *toccarſi la mano*, *giungar palma a palma*. Ad ſpeculum caput implicat, Plaut. *ella ſi acconcia il capo allo ſpecchio*. Implicare ſe negotiis, Cic. *metterſi negli affari*. Implicare oſſibus ignem, Virg. *metter fuoco fino alle oſſa*. Implicari morbo, o in morbum, Liv. *infermare*, *ammalare*. Vim ſuam cum naturis hominum implicant dii, Cic. *miſchiano gli dei il poter loro colla natura degli uomini*. Implicare aliquem ſermonibus, Liv. *garabollarlo*, *trappolarlo*.

Implorabĭlis, e, Val. Flac. *che s'implora*, *o ſi può implorare*.

Implorandus, a, um, Cic *che ſi dee implorare*, *invocare*.

Implōrans, antis, Cic. *implorante*, *implorando*, *che implora*, *che invoca*, *gemente*, *gemendo*.

Imploratio, onis, f. Cic. *invocazione*, *l'implorare*.

Implorātus, a, um, Catul. *implorato*, *invocato*, *chiamato in aiuto*.

Implōro, as, avi, atum, are, Cic. *domandare aiuto*, *invocare*, *implorare*.

Implŭit, ebat, Col. *piovere ſopra*. Malum cum impluit ceteros, ne impluat mihi, Plaut. *che piovendo il male addoſſo agli altri*, *non piova ſopra di me*.

Implumbo, as, are, Vitr. *impiombare*.

Implūmis, e, Plin. *ſenza piuma*, *ſenza peli*.

Impluvia, æ, f. Var. *piviale*, *veſte ſacerdotale in tempo di pioggia*.

Impluviātus, a, um, Plaut. Impluviata veſtis, (*ſecondo Turneb.*) *mantello*, *tabarro*, (*ſecondo Nonio*) *veſte di colore oſcuro*, *o ſia tanè*.

Impluvium, ii, n. Cic. *cortile*, *corte*, *luogo nelle caſe*, *dove cade la pioggia dal tetto*.

Impœnitendus, a, um, Apul. *da non pentirſi*.

Impœnĭtus, a, um, Gell. *non penito*.

Impolĭte, Cic. *rozzamente*.

Impolitia, æ, f. Gell. *rozzezza*, *ruvidezza*.

Impolĭtus, a, um, Cic. *rozzo*, *goffo*, *ruvido*, *mal proprio*. Impolitior, Quint. *più rozzo*.

Impollūtus, a, um, Tac. *non macchiato*, *inviolato*, *non violato*. Impolluta virginitas, Tac. *virginità inviolata*.

Impōmenta, orum, n. Feſt. *vivande*, *che s'imbandirono dopo cena*.

Imponendus, a, um. Cic. *da imporſi*, *che ſi dee imporre*.

Impōno, is, oſui, oſitum, onere, Cic. *imporre*, *addoſſare*, *porre*, *ſoprapporre*, *incavalcare*, *caricare*, *giuntare*, *truffare*, *piantar carote*, *corntare*. Imponere arces montibus, Virg. *fabbricare fortezze ſopra monti*. Imponere aliquem in equum, Liv. *metterlo a cavallo*. Imponere clauſulam diſputationi, Col *finir la diſputa* Faſtigium operi, Cic. *terminare un' opera*. Imponere ſummam manum alicui rei, o in re aliqua, Quint. *dar l'ultima mano*. Improbam perſonam alicui imponere Cic. *farlo paſſare per mal uomo*. Imponere modum luctui, Cic. *moderar il dolore*. Imponere alicui plurimas iniurias, Cic. *caricarlo d'ingiurie*. Imponere neceſſitatem,

legem,

legem, vim, dominium alicui, Cic. *neceſſitarlo, obbligarlo, sforzarlo, ſoggettarlo.* Imponere ſibi leges, Cic. *farſi delle leggi*: plagam mortiferam alicui, Cic. *ferirlo mortalmente*: multam, Liv. *condannarlo a qualche pena*: ſilentium, Suet. *farlo tacere*: vocabulum alicui, Tac. *dar un nome a qualcheduno.* Imponere aliquem pecori, *dargli la cura della mandra.* Imponere alicui, Cic. *truffarlo, ingannarlo, dargli a intendere.* Imponere tributum, vectigal, Cic *metter gabelle.* Imponere in collum, in manum, in navim, Plaut. Liv. *metter ſopra 'l collo, metter in mano, metter dentro la nave, caricarla.* Imponere ſervitutem fundo, Cic. *ſottomettere un podere a ſervitù.* Cujus amicitia me paullatim in hanc perditam cauſſam impoſuit, Cat. Cic *la cui amicizia m'ha condotto a poco a poco a tal partito.*

Imporcātus, a, um, Col. *meſſo nelle porche, ne' ſolchi.*

Imporcītor, ōris, m. Feſt. *colui, che fa porche, o ſolchi nell' arare il campo.*

Imporco, as, are, Colum. *far porche, o ſolchi in un campo.*

Importatitius, a, um, Hirt. *che ſi porta dentro.*

Importatūrus, a, um, Cic. *che apporterà, che è per apportare.*

Importātus, a, um, Cic. *portato, apportato.* Jumenta importata, Cæſ. *giumenti portati d' altronde nel paeſe, non nati nel paeſe.*

Importo, as, avi, atum, are, Hirt. *portar dentro*, Cic. *apportare.* Importare frumentum in oppidum, Cæſ. *portar grano nella città.* Adjumenta importare alicui, Cic. *ſoccorrerlo.* Pigritia magnas calamitates importat homini, Cic. *la pigrizia reca all' uomo molti malanni.* Fœcunditatem importat feminis vinum Arcadium, Plin. *il vino d' Arcadia rende le donne feconde.* Odium ſibi importare libellis, Hor. *tirarſi addoſſo l' odio con ſatire.* Grave damnum alicui importare, Cic. *rodere ſenza ſapone.*

Importūne, Cic. *fuor di tempo, fuor di propoſito, importunamente.* Importunius, Lactant. *più importunamente.* Importuniſſime, Gell. *affatto fuor di propoſito.*

Importunĭtas, atis, f. Ter. *importunità, ſeccaggine, fracidume, noia*, Cic. *fierezza, crudeltà.*

Importūnus, a, um, Ovid *ſenza porto*, Cic. *che fa una coſa fuor di tempo, o luogo, importuno, moleſto, noioſo, agro, ſpiacevole, barbaro, crudele, abbominevole.* Cyclops alter importunior, Cic. *un altro Ciclope più crudele.* Importuniſſimus, Cic. *crudeliſſimo.*

Importuōſus, a, um, Salluſt *ſenza porto.* Importuoſiſſimus, Plin. *del tutto ſenza porto.*

Impos, ŏtis, Plaut *che non ha in ſuo potere.* Impos animi, Plaut. *che non è padrone di ſe ſteſſo, che è fuor di ſe ſteſſo.*

Impoſĭtio, onis, f. Plin. *impoſizione*, Var. *invenzione.* Impoſitio nominum, Var. *l' invenzione de' nomi, e la maniera d' applicargli alle coſe.*

Impoſititius, a, um, Var. *meſſo, dato, impoſto.* Impoſititium nomen, Varr. *nome, che è ſtato impoſto in occaſione di checcheſſia.*

Impoſitīvus, a, um, Plin *lo ſteſſo che* impoſititius.

Impoſĭtor, oris, m. Var. *colui, che impone il nome a qualche coſa.*

Impoſitus, us, m. Plin. *impoſizione.*

Impoſitus, a, um, e impoſtus, Cic. Propert. *impoſto.*

Impoſſibilis, e, Quint. *impoſſibile.*

Impoſſibilitas, atis, f Apul. *impoſſibilità.*

Impoſtor, ōris, m Ulp. *ingannatore, truffatore, barattiere, furbo, cerretano, ciarlatano.*

Impoſtūra, æ, f. Ulp. *fraude, inganno, truffa, gabbamento, gherminella, treccheria, caroto.*

Impŏtens, entis, Cic. *impotente, debole, incontinente, che non è padrone di ſe ſteſſo, che ſi laſcia vincere dalle ſue paſſioni*, Nep. *molto potente.* Impotens iræ, Liv. *che non può contenere la collera.* Impotenti animo eſſe, Ter. *eſſere ſchiavo delle proprie paſſioni.* Ut Athenienſium ſuam impotentem dominationem reſtringeret, Nep. *per reprimere il dominio troppo potente degli Atenieſi* Equus impotens regendi, Cic *cavallo, che non ſi può domare.* Impotenti animo aliquid facere, Cic. *far coſe per debolezza d' animo, per paſſione.* Impotentior rabies, Liv. *rabbia, che non ſi può raffrenare.* Homo impotentiſſimus, Cic. *uomo sfrenatiſſimo.*

Impotenter, Quint. *ſregolatamente, diſſolutamente, ſenza alcun ritegno, con debolezza d' animo.* Impotentius, Liv. *più ſregolatamente.* Impotentiſſime, Sen. *ſregolatiſſimamente.*

Impotentia, æ, f. Ter. *impotenza, debolezza*, Cic. *sfrenatezza, diſſolutezza*, Sen. *prepotenza.*

Impræſentiārum, Nep. Cat. Tac. *al preſente, adeſſo.*

Impranſus, a, um, Hor. *che non ha ancora deſinato.*

Imprecatio, onis, f. Sen. Plin. *maledizione, imprecazione, il maledire.*

Imprĕcor, aris, atus, ari, Virg. *maledire, pregar male*, Apul. *pregar bene.*

Impreſſio, onis, f. Cic. *impreſſione, immagine, violenza, impeto, aſſalto violento, carica, urto dell' inimico.* Impreſſionem facere in hoſtes, Liv. *caricar il nimico.* Dare impreſſionem, Liv. *dar l' aſſalto, dar la carica.* Impreſſionem accipere, Liv. *pigliar la carica, e ricevere l' urto del nemico.*

Impreſſus, a, um, Cic. *impreſſo, improntato.* Crater impreſſus ſignis, Virg. *tazza ornata d' intagli.*

Imprimis, V primus.

Imprimo, is, eſſi, eſſum, imere, Cic. *imprimere, calcare, introdurre, inſerire, ſtampare, improntare.* Unguem imprimere, Plin. *cacciar l' unghie nella carne.* Imprimere vulnus, Col *far una ferita, ferire* Veſtigium aliquo in loco imprimere, Cic. *imprimere le pedate in qualche luogo* Imprimere in animo, e in animum, Cic *imprimere nella mente.* Dedecus imprimere, Cic *diſonorare.* In cera ſigillum imprimere, Cic. *improntare il ſigillo nella cera.*

Improbabĭlis, e, Cic. *improbabile.* Affectus ſunt animi motus improbabiles, Sen. *le paſſioni ſono movimenti dell' animo, che non poſſono approvarſi dalla ragione.*

Improbatio, onis, f ad Her. *riprovagione, il riprovare.*

Improbātor, oris, m. Apul. *biaſimatore.*

Improbātus, a, um, Cic. *riprovato, non approvato.* Improbatiſſimus, Gell. *riprovato del tutto.*

Imprŏbe, Cic. *malvagiamente, malignamente, ſcelleratamente.* Improbius, Cic. *più malvagiamente.* Improbiſſime, Cic. *malvagiſſimamente.*

Improbĭtas, atis, f. Cic. *malvagità, cattività, iniquità.*

Improbĭter, Petr. *lo ſteſſo che* improbe.

Imprŏbo, as, avi, atum, are, Cic *riprovare, diſapprovare, rigettare, ributtare, annullare, biaſimare.* Improbare judicium, Cic. *toglier la ſentenza.* Improbare teſtamentum, Plin. *annullare il teſtamento.* Hæc a Peripateticis improbantur, a Stoicis defenduntur, Cic. *queſte coſe ſono ſoſtenute dagli Stoici, e riprovate da' Peripatetici.* Improbare mores alicujus, Suet. *biaſimare, riprovare i coſtumi di qualcheduno.*

Imprŏbro, as, avi, atum, are, Plaut. *rimproverare, biaſimare, rinfacciare, V.*

Improbŭlus, a, um, Juv. *cattivello.*

Imprŏbus, a, um, Cic. *triſto, maligno, cattivo, malaugurato, indiavolato*, Lucil. apud Non. *guaſto, difettuoſo, brutto, laido, ſozzo, vile, infame*, Virg. *crudele, grande, inſaziabile, dannoſo*, Luc. *sfacciato, ardito.* Improba merx, Plaut. *mercanzia cattiva, guaſta.* Hyems improba, Ovid. *inverno crudele* Improbum os, Suet. *bocca maledica.* Improbum lumen, Sen. *troppo lume.* Spes improba, Luc. *ſperanza ardita* Improbum teſtamentum, Cic. *teſtamento fatto ſenza le debite cerimonie.* Improbus amor, Virg. *amore diſgraziato.* Labor improbus omnia vincit, Virg. *la continua fatica ſupera ogni coſa.* Improbæ divitiæ, Hor. *ricchezze mal acquiſtate.*

Im-

Improbiores ſunt, quam a primo credidi, Plaut. *ſon peggiori, che io non credetti prima.* Improbiſſimus, Cic. *malvagiſſimo.*

Improcērus, a, um, Gell. *non alto, baſſo.*

Improcreabilis, e, Apul. *ingenerabile.*

Improfeſſus, a, um, Suet. *che non ha ancora dichiarato la ſua condizione.*

Improlis, e improlus, Feſt. *che non è per anco aſcritto al cittadinatico.*

Impromiſcuus, e impromiſcus, a, um, Gell. *ſeparato, puro.*

Impromtus, e impromptus, a, um, Liv. *non pronto, tardo.* Impromtus lingua, Liv. *che non ha lingua ſpedita, balbettante.*

Improperātus, a, um, Virg. *non affrettato, ſenz' affrettarſi, con ſuo comodo.*

Impropĕro, as, avi, atum, are, Plin. *andar preſto, andar frettoloſamente,* Plaut. *rimproverare.*

Impropĕrus, a, um, Sil. *tardo, lento.*

Impropriè, Gell. *impropriamente.*

Improprietas, atis, f. Gell. *improprietà.*

Improprium, ii, n. Gell. *improprietà.*

Improprius, a, um, Plin. *improprio.*

Improſper, a, um, Tac. *infelice, ſgraziato.*

Improſpĕrè, Col. *infelicemente, ſgraziatamente.*

Improtectus, a, um, Gell. *ſenza difeſa, non protetto.*

Improvidè, Liv. *imprudentemente, incautamente, inconſideratamente.*

Improvĭdus, a, um, Cic. *incauto, imprudente, inconſiderato,* Plin. *non preveduto.* Tela improvida, Plin. *colpi non preveduti.*

Improviſè, e improviſo, Cic. Plaut. *improvviſamente, all' improvviſta, per la non penſata, alla ſprovviſta.*

Improvīſus, a, um, Cic. *improvviſo, non provviſto, non preveduto.* Improviſior, Tac. *più improvviſo.*

Imprūdens, entis, Cic. *imprudente, mal accorto, incauto, ſtordito, inconſiderato, che non penſa, che non prevede, ignorante, poco pratico.* Imprudens feci, Ter. *l' ho fatto ſenza penſarci.* Imprudens culpa peccavi mea, Plaut. *ho commeſſo il fallo inavvedutamente.* Hoc illo imprudente factum eſt, Cic. *queſto ſi è fatto ſenza che egli lo ſapeſſe.* Imprudentem opprimere, Ter. *ſorprenderlo all' improvviſta.* Imprudens maris, Liv. *poco pratico della navigazione, che non ſa coſa ſia navigare.* Imprudens harum rerum, Ter. *ignorando queſte coſe.* Imprudentior, Sen. *più imprudente.* Imprudentiſſimus, Sen. *imprudentiſſimo.*

Imprudenter, Cic. *imprudentemente, incautamente, inavvertentemente, inavvedutamente, ignorantemente, improvvedutamente, ſenza conſiderazione.* Imprudenter interemtus eſt, Vell. *è ſtato ucciſo ſenza che ſi ſapeſſe, che foſſe lui, è ſtato ucciſo inavvertentemente.* Imprudentius, Ter. *più imprudentemente.*

Imprudentia, æ, f. Cic. *imprudenza, inavvertenza,* Petr. *ignoranza.* Peccare imprudentia, Ter. *mancare per inavvertenza.*

Impūbes, is, e impubis, e, e impuber, eris, Cic. *ſenza barba, che non è arrivato agli anni della pubertà.*

Impubeſcens, entis, Plin. *lo ſteſſo che* impubes.

Impŭdens, entis, Cic. *sfacciato, ardito, ſvergognato, sfacciato, briccone, gaglioffo.* Impudentior, Cic. *più sfacciato.* Impudentiſſimus, Cic. *sfacciatiſſimo.*

Impudenter, Cic. *sfacciatamente, arrogantemente, ſvergognatamente, sfacciatamente.* Impudentius, Cic. *più sfacciatamente.* Impudentiſſime, Cic. *sfacciatiſſimamente.*

Impudentia, æ, f. Cic. *sfacciatezza, arditezza, arroganza, ſvergognatezza, sfacciataggine, impudenza.*

Impudentiuſculus, a, um, Cic. *sfacciatello.*

Impudicātus, a, um, Feſt. *ſtuprato.*

Impudicitia, æ, f. Cic. *impudicizia, diſoneſtà.*

Impudicus, a, um, Cic. *impudico, diſoneſto,* Plaut. *temerario, sfrontato.* Impudicior, Plaut. *più impudico.* Impudiciſſimus, Cic. *impudiciſſimo.*

Impugnatio, onis, f. Cic. *oppugnazione, impugnazione, l' oppugnare.*

Impugnātor, oris, m. Liv. *impugnatore.*

Impugnātus, a, um, Plin. *oppugnato, impugnato, vinto,* Gell. *non impugnato.*

Impugno, as, avi, atum, are, Cic. *impugnare, oppugnare, aſſalire, contrariare, diſapprovare.* Impugnare terga hoſtium, Liv. *aſſalir l' inimico alle ſpalle.* Impugnare patriam, Cic. *oppugnar la patria.*

Impulſio, onis, f. Cic. *ſpinta, ſoſpinta, ſoſpignimento, impulſo, iſtigazione, perſuaſione.*

Impulſor, ōris, m. Cic. *ſpignitore, iſtigatore, ſollecitatore, autore.* Me impulſore, hæc non fecit, Ter. *non ſon io, che gli fo far queſto, non lo fa a mia iſtigazione.*

Impulsūrus, a, um, Cic. *che ſpingerà, che ſtimolerà, che moverà.*

Impulſus, us, Cic. *lo ſteſſo che* impulſio.

Impulſus, a, um, Juv. *ſpinto, moſſo, ſoſpinto, iſtigato, ſtimolato, incitato, ſollecitato.*

Impulvereus, a, um, Gell. *ſenza polvere, cioè ſenza fatica.* Impulverea, incruentaque victoria, Gell. *vittoria ottenuta ſenza fatica, e ſenza ſpargimento di ſangue.*

Impūne, Ovid. *impunemente, impunitamente, ſenza gaſtigo,* Virg. *ſenza danno.* Credin' te impune abiturum, Ter. *e credi forſe di paſſarla ſenza gaſtigo, d' uſcirne pel rotto della cuffia!* Impuniſſime tibi quidem hercule vendere haſce ædes licet, Plaut. *tu puoi vendere queſta caſa, ſenza che alcuno ti abbia a riprendere, o gaſtigarti.* Impunius, Cic. *più impunemente.*

Impūnis, e, Solin. *impunito, ſenza gaſtigo.*

Impunitas, ātis, f. Cic. *impunità, perdono.*

Impunītè, Marius ad Cic. *impunemente, impunitamente.*

Impunītus, a, um, Liv. *impunito, ingaſtigato.*

Impūno, onis, m. Luc. *audace, sfacciato.*

Impurātus, a, um, Ter. *impuro, lordo, diſoneſto.* Impuratiſſimus, Plaut. *impuriſſimo.*

Impūrè, Cic. *lordamente, diſoneſtamente.* Impuriſſime, Cic. *diſoneſtiſſimamente.*

Impurĭtas, ātis, f. Cic. ⎫ *lordura, lordezza, impurità, diſoneſtà.*
Impuritia, æ, f. Plaut. ⎭

Impūrus, a, um, Cic. *immondo, impuro, ſporco, lordo.* Impurior, Cic. *più impuro.* Impuriſſimus, Cic. *impuriſſimo.*

Imputatio, onis, f. ff. *imputazione, dar la colpa, l' incolpare, accuſazione.*

Imputātor, oris, m. Sen. *imputatore, accuſatore.*

Imputātus, a, um, Plin. *non potato.* Imputata floret uſque vinea, Hor. *vi ſi legan le viti con le ſalſiccie; prov. che ſignifica grand' abbondanza.*

Impŭto, as, avi, atum, are, Plin. *imputare, attribuire,* Sen. *metter in conto,* Tac. *rinfacciare.* Iniquiſſima hæc bellorum conditio eſt; proſpera omnes ſibi vindicant, Adverſa uni imputantur, Tac. *queſta è la miſeria delle guerre; ciaſcuno vuol aver parte ne' proſperi ſucceſſi, e i funeſti cadono addoſſo a un ſolo.* Eo ge plus imputant ſeminis jacta, quam quod ſeverint, Col. *contano più grano di quel, che abbiano ſeminato.* Quidam ultro officia noſtra nobis imputant, Sen. *vi ſono certuni, che ci mettono in conto di debito i benefizj, che loro facciamo, che credono ſia noſtro debito il beneficarli.*

Imputreſco, is, trui, ſcere, Col. *marcire.*

Imus, a, um, Cic. *infimo, baſſo, imo,* Hor. *l' ultimo.* Imæ radices montis, Cæſ. *le falde del monte.* Senſibus imis aliquid reponere, Virg. *imprimerſi bene una coſa nello ſpirito.* A vertice ad imos talos, Hor. *da capo a piedi.* Imo a pectore, imo de pectore, Virg. *dal fondo del cuore.*

I N

In, Cic. *in, nel, per, all' incontro, incontro.* Ad cœnam hominem invitavit in poſterum diem, Cic. *l' ha invitato a cena pel giorno ſeguente.* In hodiernum diem,

Cic.

Cic. *per oggi.* In menſem ianuarium, Cic. *pel meſe di gennaio.* In annos ſingulos, Cic. *d'anno in anno, tutti gli anni, ogni anno.* In paucos dies, in multos menſes, Cic. *per pochi dì, per molti meſi.* In dies, Cic. *alla giornata.* In ſingulos dies, Cic. *ogni dì, tutti i dì.* Illa in dies ſingulos magis, magiſque opinio confirmatur, Cic. *quell' opinione di giorno in giorno, ogni giorno più ſi conferma.* In diem vivere, Cic. *vivere alla giornata.* In poſterum, Cic. *per l'avvenire, o pel giorno ſeguente.* In perpetuum, Cic. *per ſempre.* Quum quingentos denarios pretium in capita ſtatuiſſet, Liv. *avendo meſſo la taſſa di cinquecento denari per teſta.* Bini cenſores in ſingulas civitates, Cic. *due cenſori per città.* Singulæ in militem tunicæ, Liv. *una veſte per ſoldato.* Duodenos ſeſtertios exigere pro frumento in modios ſingulos, Cic. *eſigere dodici ſeſterzii per ciaſcun moggio di frumento.* Quaterni denarii in ſingulas vini amphoras, Cic. *quattro denari per anfora.* In vulgus, Cic. *comunemente.* In tempore, Ter. *opportunamente.* In peregrinum modum, Plaut. *in maniera ſtrana.* Servilem in modum, Cic. *ad uſanza di ſervo.* Vaticinantis in modum, Liv. *a foggia di chi profetizza.* Miſerandum in modum, Cic. *in un modo miſerabile.* In hanc, in eam, in eamdem ſententiam, Cic. *in queſto propoſito, di ſimil tenore.* In ſpeciem, Cic. *in viſta, in apparenza.* Res eſt in integro, Cic. *la coſa è ancor intatta.* Tabulæ ſunt in medio, Cic. *i regiſtri ſono preſenti.* In medio poſitum eſt, Cic. *è noto, è manifeſto.* In manus ſumere, Cic. *pigliar in mano: tenere,* Cic. *tener in mano.* Res eſt in manibus, Cic. *l'affare ſi tratta.* Quum tantum belli in manibus eſſet, Liv. *avendoſi per le mani una sì gran guerra.* Victoria eſt in manibus, Liv. *la vittoria ſi tien ſicura.* Liber eſt in manibus omnium, Cic. *il libro va in volta, va per le mani.* In orbem, Liv. *in circolo, a vicenda.* Pietas in parentes, Cic. *pietà verſo i genitori.* In præſens, & in futurum, Liv. *per adeſſo, e per l'avvenire.* Olera ferre in cœnam ſeni, Ter. *portar legumi per la cena del vecchio.* In brevi, Quint. *brevemente.* In tranſitu, Quint. *di paſſaggio.* In dubio eſt vita, Ter. *corre a pericolo della vita.* In dubio eſt animus, Ter. *ſono dubbioſo.* In armis erant, Liv. *erano con l'armi alla mano.* In loco, Ter. *a tempo, a propoſito.* In omnem eventum, Cæſ. *per tutto ciò, che poteſſe accadere.* In os, Sen. *in preſenza.* In oculis, in conſpectu omnium, Cic. *a viſta di tutti.* Filiam ſuam deſpondit in divitias maximas, Plin. *ha promeſſo ſua figliuola in maritaggio a un uomo molto ricco.* In re mea eſt, in rem meam eſt, Plaut. Ter. *queſto m'è vantaggioſo, utile.* In ævo noſtro, Plin. *del noſtro tempo.* In familiaribus alicuius eſſe, Cic. *eſſer intimo amico di qualcheduno.* In ore eſt omni populo, Ter. *tutto il mondo ne parla.* In utramque partem, Cic. *da parte a parte.* In turpiſſimis rebus aliquid habere, Cæſ. *tener una coſa per infame.* Sentio, niſi in bonis, amicitiam eſſe non poſſe, Cic. *io ſon di parere, che l'amicizia eſſer non poſſa, che tra uomini dabbene.* In hanc ſententiam multa dixit, Cic. *diſſe molte coſe ſu queſto ſoggetto.* In itinere, Ter. *camminando.* In rem præſentem venire, Cic. *portarſi ſul luogo controverſo.* In re præſenti conſulere licebit, quid emam, Plaut. *quando ſarò ſul poſto, vedrò coſa debbo comprare.* Stare in pedes, Plin. *ſtar dritto in piedi.* In hanc diem, Plaut. *fino a queſt' oggi.* Vindemiæ in manibus, Plin. *facciamo la vendemmia.* In exitu eſt meus conſulatus, Cic. *ſono alla fine del mio conſolato.* Tibi in manu eſt, ne fiat, Ter. *tu puoi impedire, che ciò non ſegua.* In crepidis, Suet. *è in pianelle.* In fabulis eſſe, Suet. *eſſere la favola di tutti.* In propinquo certamen erat, Liv. *eravamo ſul punto di combattere.* In tuto res eſt, Plaut. *l'affare è ſicuro, non v'è più da temere.* Pecuniam in præſenti non habent, Gell. *per adeſſo non han denaro.* In poſterum tempus, Cic. *d'ora innanzi.* Nullum in rei uſum, Tac. *ſenza alcun profitto.*

Ina, æ, f. Feſt. *vena della carta.*

Inabruptus, a, um, Stat. *indiſſolubile, che non ſi può rompere.* Inabrupta concordia, Stat. *amicizia indiſſolubile.*

Inabſolūtus, a, um, Apul. *non compiuto, non perfezionato.*

Inaccenſus, a, um, Sil. *non acceſo.*

Inacceſſus, a, um, Virg. *inacceſſibile, dove non ſi può andare.*

Inaceſco, is, ere, Apul. *lo ſteſſo che aceſco.*

Inactus, a, um, Varr. *cacciato dentro.*

In adverſum, V. adverſus.

Inadulabilis, e, Gell. *non ſoggetto all' adulazione, che non ſi può guadagnar con carezze.*

Inaduſtus, a, um, Ovid. *non abbruciato, ſenza abbruciarſi.*

Inædificatio, onis, f. Plaut. *il fabbricare, fabbrica.*

Inædificatus, a, um, Liv. *edificato in qualche luogo.* Nec clauſæ modo portæ, ſed etiam inædificatæ erant, Liv. *non ſolamente erano chiuſe le porte, ma murate.*

Inædifico, as, avi, atum, are, Cæſ. *fabbricare in qualche luogo,* Cic. *diſtruggere un edifizio.* Plateas inædificare, Cæſ. *fabbricar nelle pubbliche piazze.* Inædificatur nido lapis ætites, Plin. *fanno il loro nido con una pietra, che ſi chiama etite.* Sacella incenſa, & inædificata, Cic. *oratorii abbruciati, e diſtrutti.*

Inæquabilis, e, Cic. *diſuguale.*

Inæquabiliter, Var. *inegualmente.*

Inæqualis, e, Mart. *diſeguale, diſpari, diſſomigliante.* Inæqualior, Plin. *più diſeguale.* Inæqualiſſimus, Suet. *aſſai diſeguale.*

Inæqualitas, atis, f. Col. *diſuguaglianza, diſparità, ineguaglianza, inegualità.*

Inæqualiter, Col. *inegualmente, diſugualmente, diſparimente.*

Inæquātus, a, um, Tibul. *diſuguale, ineguale.*

Inæquo, as, avi, atum, are, Cæſ. *agguagliare, ſpianare.*

Inæſtimabilis, e, Cic. *ineſtimabile, imprezzabile.*

Inæſtimātus, a, um, ff. *non iſtimato.*

Inæſtuo, as, avi, atum, are, Hor. *accenderſi, ſcaldarſi.*

Inaffectātus, a, um, Quint. *non affettato, non iſtudiato.* Inaffectata oratio, Quint. *diſcorſo non iſtudiato.*

Inagitabilis, e, Sen. *immobile.*

Inagitātus, a, um, Sen. *non agitato.* Inagitatus terroribus, Sen. *che non ſi laſcia ſpaventare.*

Inalbeſco, is, eſcere, Celſ. *divenir bianco.*

Inalbo, as, are, Apul. *imbiancare.*

Inalgeſco, is, eſcere, Celſ. *divenir freddo.*

Inalpīni, orum, m. Suet. *abitatori delle alpi.*

Inaltātus, a, um, Apul. *ſollevato in alto.*

Inamabilis, e, Ovid. *inamabile, non amabile.* Inamabilior, Sen. *più inamabile.*

Inamareſco, is, eſcere, Hor. *inamarirſi, farſi amaro.*

Inamātus, a, um, Sil. *inamabile, non amato.*

Inambitiōſus, a, um, Ovid. *ſenz' ambizione.*

Inambŭlans, antis, Cic. *paſſeggiando, che paſſeggia.*

Inambulatio, onis, f. ad Heren. *paſſeggio, il paſſeggiare.*

Inambŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſeggiare.*

Inamœnus, a, um, Ovid. *ſpiacevole, ingrato.*

Ināne, is, n. Cic. *il vacuo.* Per inane, Ovid. *per l'aria.*

Inanefacio, is, feci, factum, facere, Ulp. *render vano.*

Inania, æ, f. Plaut. Inaniis ſunt oppletæ ædes, atque araneis, *la caſa è voto, e piena di ragnatelli.*

Inanilŏquus, a, um, Plaut. *chiacchierone.*

Inanimālis, e, Apul. } *inanimato, che non ha*
Inanimans, antis, Sen. } *anima.*

Inanimātus, a, um, Cic. *inanimato, ſenz' anima.*

Inanimentum, i, n. Plaut. *coſa vana, voto.* Inanimentis explementum quærito, Plaut. *cerco di riempire il ventre voto.*

Ina-

Inanimis, e, Apul. *lo ſteſſo che* inanimus.

Inanimus, a, um, Cic. *lo ſteſſo che* inanimātus.

Inanio, is, ivi, itum, ire, Plin. *votare*.

Inānis, e, Cic. *voto, vano, ſuperfluo, inutile, ambizioſo, ſuperbo*, Hor. exinſo Sanguinis, atque animæ corpus inane fuit, Ovid *in quel corpo non v'era nè ſangue, nè anima*. Inania incedit, Plaut. *ſe ne va con le mani vote, ſenza portar niente*. Simulacra inania, Ovid. *vani fantaſmi*. Inanis homo, Cic. *uomo vano, ambizioſo*. Operam inanem ſumere, Hor. *lavar la teſta all' aſino, perdere il tempo, e la fatica*. Inanes cogitationes, Cic. *penſieri inutili*. Inaniſſimus prudentiæ, Cic. *uomo imprudentiſſimo*. Inanes hoc iuvat, Hor. *queſt' è buono per gli oziosi*. Epiſtola inanis re mihi, & ſuavi, Cic. *lettera, che non contiene niente di buono*. Inanior, Cic. *più vuoto*.

Inanitas, atis, f. Cic. *vacuità, il vacuo, il vano, vanità, apparenza*. Inanitate viſcera murmurant, Plaut. *le budelle borbottano, perchè vote, per la fame*.

Inaniter, Cic. *vanamente, indarno, inutilmente, a voto*.

Inanitus, a, um, Plin. *voto, votato*.

In ante, V. ante.

Inantaſtātus, V. inatteſtatus.

Inapertus, a, um, Sil. *non eſpoſto, non ſoggetto*. Fraudi inapertus, Sil. *non eſpoſto a inganno*.

Inapparatio, onis, f. Hor. *negligenza, traſcuraggine*.

Inarātus, a, um, Virg. *non arato, non coltivato*.

Inarculum, i, n. Feſt. *bacchetta curva di melagrano, che portava ſopra 'l capo la regina ſacrificando*.

Inardĕo, Cic. V. ardeo.

Inardaſco, V. ardeſco.

Inareſactus, a, um, Plin. *arido, inaridito*.

Inareſco, is, ui, eſcere, Quint. *inaridirſi dentro, divenir affatto arido*.

Inargentātus, a, um, Plin. *inargentato*.

Inargūte, Gell. *ſenza ſale, ſenza arguzia, inſipidamente*.

Inargutus, a, um, Ulp. *groſſolano, groſſo, inſipido*.

Inăro, as, avi, atum, are, Col. *arare, ſotterrare arando*.

Inartificiālis, e, Quint. *ſenz' artifizio*.

Inartificialiter, e, Quint. *ſenz' artifizio*.

Inaſceuſus, a, um, Plin. *inacceſſibile, dove neſſuno ancora è ſalito*.

Inaſpectus, a, um, Stat. *non veduto*.

Inaſſātus, a, um, Plin. *arroſtito*.

Inaſſuētus, a, um, Ovid. *non avvezzo, non conſueto, non coſtumato*.

Inattenuātus, a, um, Ovid. *non diminuito, non eſtenuato*.

Inatteſtātus, a, um, o inanteſtatus, Plaut. *ſenz' eſſer chiamato in giudizio*.

Inaudax, acis, Hor. *timido, irreſoluto, poltrone*.

Inaudio, is, ivi, itum, ire, Cic. *udire, ſentir dire, udire per relazione*.

Inauditiuncula, æ, f. Gell. *breve lezione, breve dottrinamento*.

Inauditus, a, um, Cic. *inaudito, nuovo*, Sen. *ſenz' eſſer aſcoltato*, Gell. apud Non. *che non ode, che non ha udito*. Inaudita magnitudo, Plin. *grandezza incredibile, ſtraordinaria*. Inauditos condemnavit, Suet. *gli condannò ſenza udirgli*. Qui ſtatuit aliquid, parte inaudita altera, æquum etiamſi ſtatuerit, æquus non fuit, Sen. *chi giudica ſenza ſentire tutte due le parti, egli è ingiuſto, benchè giuſta ſia la ſentenza data*.

Inaverſabilis, e, Apul. *che non ſi può ſchivare*.

Inaugurato, Liv. *dopo aver preſi gli augurii*.

Inaugurātus, a, um, Cic. *eletto, conſecrato dopo aver preſo gli augurii*.

Inaugŭro, as, avi, atum, are, Liv. *conſultare gli augurii, prender gli augurii, conſecrare, dedicare, indovinare*. Inaugurare templum, ſacerdotem, Liv. *conſecrare, dedicare un tempio, ordinare un ſacerdote*. Inauguratus in locum alicuius, Liv. *eſſer ordinato ſacerdote in luogo di un altro*. Inauguta, ſieri ne poſſit, quod mente conci-pio, Liv. *indovina me, ſe ſarà poſſibile ciò, che io penſo*.

Inaurātus, a, um, Cic. *indorato, dorato*.

Inauris, is, f. Plin. *orecchino, giniella, che s'attaccano le donne all' orecchio pendente*.

Inauritus, a, um, Gell. *che non ha orecchie*, V.

Inauro, as, avi, atum, are, Plin. *dorare, indorare*, Cic. *arricchire*. Sic vives protinus, ut te confeſtim liquidus fortunæ rivus inauret, Hor. *vivrai contento, come ſe la fortuna inaſpettatamente ti aveſſe condotto in caſa un ruſcello d'oro*.

Inauſpicāto, Cic. *ſenza auſpizii, ſenz' aver conſultato i numi*.

Inauſpicātus, a, um, Plin. *funeſto, infauſto, di cattivo augurio*. Inauſpicatiſſimum eſt, Plin. *egli è di cattiviſſimo augurio*.

Inauſus, a, um, Virg. *che uom non oſa intraprendere, non più intrapreſo, intentato*. Quid enim per hos dies inauſum vobis? Tac. *che non avete oſato, che non avete intrapreſo in queſti giorni?*

Incedŭus, a, um, Ovid. *che non ſi taglia*.

Incelāre, Feſt. *invocare*.

Incelatio, onis, f. Feſt. *invocazione*.

Incelative, Feſt. *chiamando, invocando*.

Incalēſco, is, ui, eſcere, Col. *ſcaldarſi, accenderſi, divenir caldo, infocarſi*. Vino incaluit, Liv. *s' è ſcaldato a bere*. Incaluit virtus, Liv. *la virtù ha ripigliato il ſuo primiero vigore*. Anni tempore incaleſcente, Col. *cominciando a far caldo*.

Incalfacio, is, feci, factum, facere, Ovid *ſcaldare*.

Incallide, Cic. *ſenz' aſtuzia, ſenz' artifizio, ſemplicemente*.

Incallidus, a, um, Cic. *ſemplice, non aſtuto*.

Incalo, as, Feſt. *chiamare*.

Incandeſco, is, dui, eſcere, Ovid. *accenderſi molto, divenir infocato, o fuoco*. Et pars æſtatis, quæ nimis caloribus incandeſcit, Front. *i calori più eccesſivi della canicola*. Incanduit æſtu aer, Virg. *l' aria s' acceſe molto*.

Incaneſco, ui, eſcere, Catul. *incanutire*.

Incantamentum, i, n. Plin. *incantamento, incanteſimo, incanto, ammaliamento*.

Incantātus, a, um, Hor. *incantato, ammaliato*.

Incanto, as, avi, atum, are, Hor. *incantare, ammaliare*, Apul. *cantare in qualche luogo*.

Incanus, a, um, Catul. *canuto, incanutito*. Incanæ herbæ, Plin. Col. *erbe coperte di una lanugine bianca*.

Incapiſtro, as, are, Apul. *metter il capeſtro*.

Incaſſum, Virg. *invano, indarno, inutilmente, a voto, in fallo*.

Incaſte, Sen. *impuramente*.

Incaſtigātus, a, um, Hor. *impunito*.

Incaſūrus, a, um, Plin. *che accaderà, che è per accadere*.

Incavillatio, onis, f. Feſt. *derisione per diſprezzo*.

Incăvo, as, avi, atum, are, Col. *cavare, incavare*.

Incaute, Cic. *incautamente, diſavvedutamente, ſprovvedutamente*. Incautius, Liv. *più incautamente*.

Incautus, a, um, Cic. *incauto, diſavveduto, inconſiderato, imprudente*, Sil. *non guardato*. Formica non incauta futuri, Hor. *la formica, che prevede l' avvenire*. Iter hoſtibus incautum, Tac. *cammino non guardato da' nemici*. Incautus à fraude fraterna, Liv. *che non ſi guarda dalla frode del fratello, che non la prevede*. Incautior, Liv. *più incauto*.

Incedens, entis, Cic. *camminando, che cammina*.

Incēdo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Cic. *camminare, marciare, andare, paſſeggiare, andar in contegno, o contegnoſo, andar adagio*, Virg. *darſi vanto, vantarſi, andar tronfio*, Tac. *venire*. Magnifice incedere, Salluſt. *camminar con pompa*. Pedes incedere, Liv. pedibus incedere, Plin. *andar a piedi*. Aſt ego, quæ divum incedo regina, Virg. *ma io, che mi do vanto d' eſſer la regina delle divinità*. Undique nuntii incedunt, Tac. *ci vengono meſſaggieri da tutte le parti*. Inceſſit itineri, Tac. *ſi miſe in viaggio*. Incedere omnibus lætitiis, Cic. *far comparire nel ſuo andamento un' eſtrema allegrezza, gongolare d' allegrezza*.

Incelebrātus, a, um, Tac. *non pubblicato, di cui non ſi parla*.

Incelebris, e, Sil. *non celebre*.

Incendiarius, a, um, Cic. *d'incendio*. Navis incendiaria, Cæſ. *vaſcello da guerra carico di materia combuſtibile per metter fuoco al vaſcello nimico, brulotto*. Incendiaria avis, Plin *uccello di cattivo augurio, che preſagiva qualche incendio*.

Incendiarius, ii, m. Quint. *incendiario*.

Incendiŏſus, a, um, Apul. *che mena incendio*.

Incendium, ii, n. Cic. *incendio*, *incendimento*, *arſione*; *metaf. ruina*, *commozione d'animo violenta*, Quint. *careſtia*. Inflammari incendiis cupiditatum, Cic. *ardere di concupiſcenza*. Ardere, Liv. conflagrare invidiæ incendio, Cic. *arder d'invidia*. Annonæ incendium, Quintil. *careſtia di viveri*. Me mortuo, terra miſceatur incendio, Suet. *chi vien dietro ſerri l'uſcio*, *dicesi di chi suole ſcialacquare il ſuo*, *facendo poca ſtima di chi ſuccede*.

Incendo, is, di, ſum, ere, Cic. *abbruciare*, *infiammare*, *incendere*; *metaf. animare*, *accendere*, *ſollecitare*, *aizzare*, *ſtizzare*, *incoraggiare*, *inanimare*, *inanimire*, *incorare*, Virg. *accreſcere*, Var. *incarire*. Incendit ea contumelia militum iras, Tac. *quell'ingiuria aizzò*, *acceſe la collera de' ſoldati*. Incenduntur omnes gloriæ ad ſtudia, Cic. *la gloria anima tutti a ſtudiare*. Incendere in ſe odia, Cic. *tirarſi addoſſo l'odio di tutti*. Incendunt clamore cœlum, Virg. *empiono l'aria di grida*. Incendere annonam, Var. *incarire il vitto*. Incendere genus ſuum, Plaut. *rovinare la ſua caſa*.

Incenſe, Gell. *vivamente*, *ardentemente*.

Incenſio, onis, f. Cic. *incendimento*, *accendimento*, *il porre fuoco a qualche luogo*.

Incenſor, oris, m. Ulp. *accenditore*, *incenditore*, *incendiario*.

Incenſus, a, um, Virg. *acceſo*, *abbruciato*, *affocato*, *infiammato*, Cic. *metaf. ſpinto*, *moſſo*, *animato*. Incenſus ira, odio, Cic. *acceſo di collera*, *d'odio*. Equus incenſus calcaribus, Hirt. *cavallo ſpronato*.

Incenſus, a, um, da cenſeo, Cic. *che non ha dato il ſuo nome*, *e i ſuoi beni in nota al cenſore*, *che non è cataſtato*.

Incentio, onis, f. Gell. *canto*, *cantilena*, *e incanteſimo*.

Incentivus, a, um, Var. Incentiva tibia, *primo piffero*, *che nel coro comincia l'aria*, Plin. *incitativo*.

Inceps, Feſt. *appreſſo gli antichi per* deinceps.

Incepſit, Feſt. *anticamente per* inceperit.

Inceptio, onis, f. Cic. *incominciamento*, *principio*, *il principiare*. Inceptio amentium, haud amantium, Ter. *queſt' è un principio di pazzo piuttoſto*, *che d'amore*.

Incepto, as, avi, atum, are, Gell. *cominciare*, *principiare*.

Inceptor, oris, m. Ter. *incominciatore*, *cominciatore*, *fondatore*, *impreditore*. Inceptor, & perfector, Ter. *che comincia*, *e perfeziona*.

Inceptum, i, n. Cic. ⎫ *principio*, *tentativo*, *inco-*
Inceptus, us, m. Nep. ⎭ *minciamento*, *impreſa*.

Inceptus, a, um, Virg. *cominciato*, *intrapreſo*.

Incerātus, a, um, Celſ. *incerato*, *coperto di cera*.

Incernicŭlum, i, n. Plin. *crivello*.

Incerno, is, crevi, cretum, cernere, Cat. *crivellare*.

Incēro, as, avi, atum, are, Iuv. *incerare*, *coprir di cera*.

Incerte, Enn. apud Gell. ⎫ *incertamente*, *con incer-*
Incerto, Plaut. ⎭ *tezza*. Incerto ſcio, Plaut. *non ſono ſicuro di queſto*.

Incerto, as, avi, atum, are, Plaut. *far dubbio*, *render dubbioſo*. Incertare animum, Plaut. *render l'animo dubbioſo*.

Incertum, i, n. Plin. *incertezza*. Incertum maris, Tac. *incertezza del mare*. Incerta fortunæ, Plin. *l'incertezza della fortuna*.

Incertus, a, um, Cic. *incerto*, *dubbioſo*, *indeterminato*, *diſconſigliato*, *irreſolutivo*, *intra due*. Incertus animi, Ter. *che non ſa coſa ſi debba fare*: ſententiæ, Liv. *che non ſa coſa ſi debba dire*. Adeo ſunt incertæ potentium ſpes, Tac. *ſono tanto dubbioſe le ſperanze della corte*. De nuptiis incertus ſum, quid ſim facturus, Ter. *non ſo coſa mi farò della moglie*. Pede incerto ferri, Hor. *vacillare*, *ſdrucciolare*. Nihil eſt incertius vulgo, Cic. *non v'è coſa più incoſtante del volgo*. Amicus certus in re incerta cernitur, Enn. apud Cic. *nelle avverſità ſi conoſce il vero amico*. Cuncta mortalia incerta, Tac. *le coſe del mondo ſono incerte*. Incertus fons, Plin. *fonte*, *la cui origine non è conoſciuta*, *è incerta*. Incertum eſt mihi, Plaut. *non ſi ſo*, *ſon dubbioſo*, *non ſono ſicuro*. Incertior, Cic. *più incerto*. Incertiſſimus, Cic. *incertiſſimo*.

Inceſſio, onis, f. Cic. *vituperio*, *biaſimo*, *perſecuzione*, V.

Inceſſo, is, ſſi, o ivi, itum, ere, Liv. *irritare*, *moleſtare*, *provocare*, Virg. *aſſalire*, *attaccare*, Col. *venire*, *ſopravvenire*. Quum autumnus inceſſerit, Col. *quando ſarà venuto l'autunno*. Inceſſerunt pluviæ, Col. *ſono ſopravvenute le pioggie*. Is inceſſit mos, ut homines, &c. Salluſt. *e' s'è introdotto un coſtume*, *che gli uomini*, ec. Valetudo adverſa eum inceſſit, Tac. *gli è ſopravvenuta una malattia*. Inceſſere in aliquem iaculis, ſaxis, Liv. *aſſalire qualchedune con aſte*, *con ſaſſi*, *avventargli contro aſte*, *ſaſſi*. Inceſſit ambos inopia, Salluſt. *ambedue ſono caduti in povertà*. Inceſſere aliquem dolis, Plaut. *ſtudiar d'ingannarlo*. Inceſſere aliquem aſpero, Quint. *attizzarlo*, *innaſprirlo*. Inceſſit illum admiratio, metus, cura, Cic. Liv. *fu ſorpreſo dallo ſtupore*, *dalla paura*, *dall'affanno*. Intelligo, unde nova religio in te iſthæc inceſſit, Ter. *capiſco*, *d'onde ti è ſopraggiunto queſto nuovo ſcrupolo*, *d'onde è venuto queſto tuo ſcrupolo*. Exercitui omni tantus inceſſit dolor, Cæſ. *fu preſo tutto l'eſercito da un ſì gran dolore*. Ipſum ingens cupido inceſſerat Tarenti potiundi, Liv. *aveva una voglia grandiſſima d'impadronirſi di Taranto*. Inceſſo illius male gratiam, Plaut. *queſta non è la maniera di guadagnarmi la ſua buona grazia*, *m'appiglio male per guadagnarmela*. Inceſſit morbus in caſtro, Cic. *cominciò nel caſtello una grandiſſima infermeria e mortalità*.

Inceſſus, us, m. Cic. *andatura*, *l'andare*, *paſſo grave*, *e maeſtoſo*. Fractus inceſſus, Quint. *un camminare effemminato*. Et inceſſu patuit dea, Virg. *all'andatura ſi fè conoſcere per dea*.

Inceſte, Cic. *impuramente*.

Inceſtificus, a, um, Sen. *inceſtuoſo*.

Inceſto, as, avi, atum, are, Suet. *commettere inceſto*, Virg. *contaminare*, *imbrattare*. Defertur inceſtaſſe filiam, Tac. *è accuſato d'aver commeſſo inceſto con la figliuola*. Totam inceſtat funere claſſem, Virg. *contamina con la ſua morte tutta l'armata*.

Inceſtum, i, n. e inceſtus, us, m. Cic. *inceſto*, Sen. *qualunque concubito illecito*.

Inceſtŭōſus, a, um, Val. Max. *inceſtuoſo*.

Inceſtus, a, um, Cic. *impuro*, *inceſtuoſo*. Inceſtæ nuptiæ, Tac. *maritaggio inceſtuoſo*. Inceſtum os, Cic. *bocca impura*, *macchiata*, *lorda*.

Inceſtus, us, m. V. inceſtum.

Inchoātus, a, um, Cic. *cominciato*, *principiato*, *imperfetto*. Perfecta anteponunt inchoatis, Cic. *antepongono le coſe perfette alle imperfette*.

Inchŏo, as, avi, atum, are, Cic. *cominciare*, *dar principio*. Vitæ ſumma brevis ſpem nos vetat inchoare longam, Hor. *è tanto breve la noſtra vita*, *che non ci permette di formare gran diſegni*.

Incīlis, oris, Pacuv. apud Feſt. *ſelvatico*, *fiero*.

Incĭdo, is, di, caſum, ere, Ovid. *cader ſopra*, *o dentro*, *inciampare*, *incappare*, *incorrere*, Cic. *accadere*, *incontrarſi*, *abbatterſi*, *avvenire*. Incidere alicui, Stat. *cader addoſſo a qualchedune*. Incidere aræ, Ovid. *cadere ſull'altare*. Incidere portis, Liv. *accoſtarſi alle porte*. Tantus terror incidit illi, ut, Cæſ. *gli venne addoſſo tanta paura*, *che*. Incidere in aliquem, Cic. *abbatterſi in qualchedune*. Incidere alicui in mentem, Ter. *venir in mente*. Incidit in illum ſermonem, Cic. *venne a parlar di queſto*. In inſidias incidere, Cic. *cader negli agguati*. Incidunt ſæpe tempora, quum, Cic. *arriva ſpeſſo*, *che*. Incidere in morbum, Cic. *cadere ammalato*, *ammalare*, *infermare*.

Incīdo, is, di, ſum, ere, Cic. *tagliare*, *incidere*, *ſcarpellare*,

pellere, incisfchiare, tagliuzzare, squarciare, rompere, interrompere, togliere, intagliare, Cæſ far la notomia. Inciditur lingua, Cic. ſe gli taglia la lingua. Venas incidere, Tac. aprir le vene. Nervos virtutis incidere, Cic. ſnervare, ſpuſſare la virtù. Incidere in æs, Liv. in ære, Cic. in ſepulcro, marmori, Suet. intagliar nel bronzo, ſcriver ſopra un ſepolcro, ſopra il marmo. Poema, quod compoſueram, incidi, Cic. ho ſquarciato il poema, ch' avea compoſto. Sermonem incidere, Liv. romper il diſcorſo. Ludum incidere, Ovid. interromper il giuoco. Incidere ſpem, Liv. toglier la ſperanza.

Incidŭus, V. incædens

Incīens,entis,f Plin. donna incinta, gravida, vicina al parto.

Incieo, V. incio.

Incīle, is, n. Col.) chiaſſaiuolo, canale, foſſo per
Incīlla, æ, f. Feſt.) condurre acqua fuori d' un fiume.

Incīlis, le, Cat. Incilis foſſa, foſſa per condurre acqua.

Incīlo, as, avi, atum, are, Lucr. biaſimare, rimproverare, riprendere.

Incinctus, a, um, Liv. cinto, circondato, attorniato.

Incingo, is, inxi, ctum, ere, Ovid. cingere, circondare, attorniare.

Incīno, is, ui, ere, Gell. cantare.

Incio, is, ivi, itum, ire, Lucr. muovere.

Incipĕro, as, Plaut. comandare, V.

Incipeſſo, o incipiſſo, is, Plaut. in vece d' incipio.

Incipiens, entis. Cic. cominciando, che comincia.

Incipio, is, epi, eptum, ere, Cic. cominciare, principiare, incominciare, avviare, intraprendere. Incipit febris, &c. comincia la febbre. Hic annus incipit viceſimus, Plaut. queſto comincia ad eſſer l'anno ventèſimo. Magnum facinus incipis, Plaut. tu intraprendi una grand' opera. Incipio bene ſperare, Cic. comincio ad avere buona ſperanza. Ab Homero, & Virgilio lectio incipiat, Quint. la lettura cominci da Omero, e da Virgilio. Optima incipitur a longis, Quint. ſi comincia benìſſimo dalle lunghe.

Incīſe,) Cic. minutamente, in più parti, a brano a
Incīſim,) brano.

Incīſio, onis, f Col. taglio, intaglio, inciſione, intagliamento, tagliata, Cic. membra del periodo.

Incīſum, i, n. Cic. membro del periodo.

Incīſura, æ, f. Plin. taglio, intaglio, inciſura, intaccatura, ricidìtura, ricisa, tagliatura, fraſtagliatura, tagliuzzamento.

Incīſūræ, arum, f. Plin. le linee della mano.

Incīſus, a, um, Cic. tagliato, troncato, intaccato, tagliuzzato, fraſtagliato, ſcolpito, intagliato. Elogium in ſepulcro inciſum, Cic. epitaffio ſcolpito ſopra un ſepolcro.

Incīſus, us, m Plin. lo ſteſſo che inciſio.

Incīta, V. incitas.

Incitabŭlum, i, n. Gell.) incitamento, ſtimolo, in-
Incitamentum, i, n. Cic.) ſtigamento, iſtigazione.

Incitandus, a, um, Cic. che ſi dee incitare, ſpronare, ſtimolare.

Incitatius, Cic. con veemenza.

Incitatio, onis, f Cic. incitamento, iſtigazione, eſaltamento, velocità, corſo precipitoſo. Divina mentis incitatio, Cic. entuſiaſmo. Sol tanta incitatione fertur, Cic. il ſole va con tanta velocità.

Incitātus, a, um, Cic. incitato, commoſſo, ſpinto, iſtigato, aizzato, veloce, veemente. Incitato equo ſe in hoſtes immiſit, Cic. ſi gittò a briglia ſciolta in mezzo de' nemici. Incitatus iracundia, Cic. moſſo dalla collera. Quaſi mente incitati, Cic. come traſportati fuor di ſe ſteſſi. Incitatum populum mitigare, Cic. placare un popolo ſollevato. Alter incitatius fertur, Cic. l'altro corre più veloce. Incitatiſſimus, Cic. velociſſimo.

Incitātus, us, m. Plin. incitamento, iſtigazione.

Incitēga, æ, f. Feſt. arneſe da tavola, ſopra cui ponevanſi gli orci, e le anfore del vino, perchè con loro fondo non macchiaſſero la tavola.

Incito, as, avi, atum, are, Cic. incitare, ſpronare, aizzare, ſtimolare, iſtigare, provocare, eſortare, animare, Cæſ ſpingere con forza. Multa Cæſarem ad bellum incitabant, Cæſ. per più ragioni era portato Ceſare a far guerra. Incitare aliquem ad bellum, ad ſtudium, ad laborem, Cic. incitare, eſortare, animare alla guerra, allo ſtudio, alla fatica. Hæc herba incitat cupiditatem, Plin. queſt' erba eccita l' appetito. Equum incitare, Cic. ſpronare 'l cavallo. Se incitare in hoſtem, Cæſ. avventarſi addoſſo al nemico. Incitare pœnas, Tac. accreſcere il ſupplicio.

Incĭtus, us, m. Plin. lo ſteſſo che incitatus, us.

Incĭtus, a, um, Lucr. incitato, ſpinto, ſollo, veloce, violento, Plaut. ridotto all'ultimo, che non ſi può più muovere; onde calculi inciti appreſſo Iſidoro ſono le ultime caſe dello ſcacchiere, dove giunta non può farſi più avanti la pedina, ſcaccomatto: e metaf. ad incitas redigi, Plaut. o Lucil. ad incita, riderſi in anguſtie, ridurſi tra l' uſcio, e 'l muro, condurſi al laſtrico, far ambaſſi in fondo.

Incivīlis, le, Gell. incivile, villano, groſſiere.

Inciviliter, Apul. incivilmente, villanamente, groſſamente. Incivilius, Suet. più incivilmente.

Inclāmito, as, avi, atum, are, Plaut.) chiamare ad
Inclāmo, as, avi, atum, are, Cic.) alta voce,
Plaut. ſgridare, e riprendere gridando. Aliquem inclamare, Plaut. ſgridarlo.

Incláreſco, is, clarui, o inclareo, es, ui, ere, Plin. venir fa, innalzarſi a onore, e riputazione, farſi celebre, e famoſo.

Inclēmens, entis, Liv. aſpro, crudele, rigoroſo, inclemente, ſevero. Inclementior, Liv. più ſevero.

Inclementer, Plaut. aſpramente, crudelmente, rigoroſamente. Inclementius, Liv. più aſpramente.

Inclementia, æ, f. Virg. crudeltà, aſprezza, durezza, rigore. Cœli inclementia, Col. l' intemperie dell' aria. Dura inclementia mortis, Virg. l'aſpro dolore della morte.

Inclinabilis, le, Sen. pieghevole, inchinevole.

Inclinamentum, i, n. Nigid. apud Gell. inclinazione, terminazione, declinazione de' nomi, e de' verbi.

Inclīnans, antis, Cic. chinando, piegando, che china, che piega.

Inclinatio, onis, f. Cic. inclinazione, propenſione, inclinamento, declinazione, mutazione, Gell. clima, Var. declinazione de' verbi. Inclinatio animi ad lenitatem, Sen. inclinazione dell' animo alla docilità. Inclinationes rerum, & temporum, Cic. cambiamenti, rivoluzioni, che arrivano negli ſtati. Inclinatione voluntatis propendere in aliquem, Cic. aver propenſione a qualchedano. Temporis inclinatio, Cic. cambiamento di tempo. Repentina voluntatum inclinatio, Cic. una ſubitanea mutazione di volontà. Utendum ea inclinatione Cæſar ratus, Tac. credette Ceſare, che biſognaſſe ſervirſi di quella diſpoſizione, in cui erano gli animi. Sub ea inclinatione cæli, ſub qua Chaldæi fuerunt, Gell. ſotto 'l clima, ſotto il quale furono i Caldei.

Inclinātus, us, m. Gell. declinazione.

Inclinātus, a, um, Cic. inchinato, piegato, chinato, cadente, che piega, Liv. propenſo. Inclinata fortuna, & prope jacens, Cic. fortuna cadente, e quaſi eſtinta. Inclinatæ copiæ, Nep. armata, che piega. Inclinatis morbus, Celſ. malattia in declinazione. Inclinata reſpublica, Celſ repubblica, che va decadendo, vicina a mancare. Inclinatior ad pacem animus, Liv. animo propenſo alla pace. Inclinatæ vires, Liv. forze indebolite. In te ſpes omnis inclinata recumbit, Virg. tutta la noſtra ſperanza è ripoſta in te. Inclinato ad poſtmeridianum tempus die, Cic. piegando il giorno verſo la ſera.

Inclīnis, ne, Val. Flac. pieghevole, che ſi piega.

Inclīno, as, avi, atum, are, Cic. inchinare, chinare, piegare, abbaſſare, Liv. aver propenſione, Lucr. cangiarſi, decadere. Inclinat, o inclinatur acies, Liv. l'armata piega. Hæc animum inclinant, ut credam, Liv. queſte coſe mi fan-

no credere. Inclinat fortuna, reſpublica, Luct. *la fortuna cangia faccia, la repubblica decade.* Inclinare in fugam, Liv. *metterſi a fuggire.* Inclinavit ea ſententia, quod tutius cenſebant, univerſos ire, Liv. *ſi conchiuſe, ch' era più ſicuro d' andare tutti inſieme.* Hos ut ſequar, Inclinat animus, Liv. *il cuor mi dice di ſeguirli.* Inclinare ad laudes alicuius, Tac. *eſſer portato a lodar qualcheduno.* Phalereus eloquentiam primus inclinavit, Quint. *il primo ad abbaſſar l'eloquenza è ſtato Falereo.* Inclinat dies, o inclinat ſe ſol, Liv. Hor. *il ſole declina, il giorno preſto tramonta.* Inclinare verba, & nomina, Gell. *declinare i verbi, e i nomi.* Inclinare omnem culpam in aliquem, Liv. *accagionarlo, dargli tutte le colpe.* Ut arbitrer, Inclinat animus, Liv. *l'animo dice, che ſia da giudicare, quaſi quaſi giudicherei.*

Inclĭtus, V. inclytus.

Inclūdo, is, ſi, ſum, ēre, Cic. *rinchiudere, chiudere, ſerrar dentro.* Includere in carcerem, o in carcere, Cic. *imprigionare, incarcerare.* Includere ſe domi, Cic. *ſerrarſi in caſa.* Viam Includere, Liv. *ſerrar il paſſaggio.* Includere ſigilla in ſcyphis aureis, Cic. *ſcolpir figure in tazze d' oro.* Includere aliquem in dialogos, Cic. *introdurlo a parlare in dialogo.* Id includam orationi meæ, Cic. *farò entrar queſto nel mio diſcorſo.* Includit vocem dolor, Cic. *il dolore impediſce il parlare, ſerra la voce.* Includere verba verſu, Cic. *far verſi.* Includi in periculum legis, Cic. *eſſer compreſo nella pena portata dalla legge.* Facilius concoquit, ſi quidquid aſſumſit potione aquæ frigidæ, includit, Cell. *più facilmente ſi digeriſce il cibo, ſe ſi chiude il paſto con un bicchiere di acqua fredda.*

Incluſio, onis, f. Cic. *carcerazione, il chiudere.*

Inclūſus, a, um, Cic. *chiuſo, rinchiuſo, ſerrato.* Incluſus anguſtiis temporis, Liv. *ſtretto dal tempo.* Incluſe ſunt hæc mihi medullis, Cic. *queſte coſe le ho ben impreſſe nella mente.*

Inclytus, o inclitus, a, um, Cic. Cat. Liv. *inclito, glorioſo, illuſtre, rinomato, famoſo, ragguardevole.* Inclytum divitiis templum, Liv. *tempio ragguardevole per le ſue ricchezze.* Claritudo inclytiſſima, Cat. apud Gell. *chiarezza illuſtriſſima.*

Incoāctus, a, um, Sen. *non iſforzato, volontario.*

Incoctilīa, ium, n. Plin. *vaſi di metallo ſtagnati.*

Incoctus, a, um, Plin. *cotto in, o con,* Sil. *molto cotto,* Plaut. *non cotto, crudo.* Incoctum pectus honeſto, Perſ. *cuore pieno d'oneſtà.* Incocta vellera Tyrios rubores, Virg. *lane tinte di color di porpora.* Incocti corpora Mauri, Sil. *Etiopi abbronzati dal ſole.* Incocta caro, Gell *carne cruda.* Cruor incoctus herbis, Hor. *ſangue cotto con erbe.*

Incœnatus, a, um, Cat. ⎫ *che non ha cenato, ſenza*
Incœnis, e, Plaut. ⎭ *cena.* Cubet incœnatus, Cat. *egli vada a dormire ſenza cena.*

Incœno, as, avi, atum, are, Suet. *cenare.* Incœnante eo, Suet *mentre egli cenava.*

Incœpio, V. incepio.

Incogitābĭlis, le, Plaut. *ſconſiderato, ſpenſierato.*

Incogitandus, a, um, Plaut. *da non penſarſi, incogitabile.*

Incogĭtans, antis, Ter. *ſconſiderato, imprudente, balordo, ſpenſierato, ſtordito, che non penſa a ciò, che fa, nè a quel, che dice.* Incogitans id feci, Plaut. *l'ha fatto ſenza riflettere.*

Incogĭtantia, æ, f Plaut. *inavvertenza, ſconſideratezza.*

Incogĭtātus, a, um, Sen. *improvviſo, non penſato,* Plaut. *inconſiderato, balordo.*

Incogĭto, as, avi, atum, are, Hor. *penſare.* Non fraudem ſocio, puerove incogitat ullam pupillo, Hor. *e' non penſa ad ingannare nè 'l compagno, nè 'l pupillo.*

Incognĭtus, a, um, Cic. *incognito, ſconoſciuto.*

Incognoſco, is, ere, Apul *lo ſteſſo che cognoſco.*

Incohibeſco, is, eſcere, Lucr. *non tener il freno, non poter tenere il freno.*

Incoibĭlis, le, Gell. *che non ſi può unire, o congiungere.*

Incŏla, æ, m. e f. Cic. *propriamente colui, che abita fuor di ſua patria in paeſe ſtraniero, o città, come cittadino, abitatore, abitatrice, terrazzano, litorano.* Incolæ veſtri cives Romani, Cic. *i cittadini Romani, che abitano con voi.* Arbores incolæ, Plin. *alberi, che portati d' altronde ſi piantano, e creſcono nel noſtro paeſe.* Beſtiæ nantes aquarum incolæ, Cic. *i peſci, che vivono nell'acqua.* Fluvii Padi incolæ, Plin. *fiumi, che vanno a metter nel Po.*

Incolātus, us, m. Modeſtin. *abitazione fuori della patria, e 'l tempo, che uom abita in qualche luogo, l'abitare in paeſe ſtraniero, fuor di ſua patria.*

Incŏlo, is, lui, cultum, ere, Cic *abitare, dimorare, albergare.* Germani, qui cis Rhenum incolunt, Cic. *i Tedeſchi, che abitano di quà del Reno.* Incolere vitam, Ter. *vivere.* Neptuno, qui ſalſis locis incolit, Plaut. *a Nettuno, che ha ſuo domicilio in mare.*

Incolorāta, ſ. *ſenz' apparenza alcuna ſcuſa.*

Incolŭmis, me, Cic. *ſano, ſalvo, intero, illibato.* Mortuum eſſe incolumi dignitate, florente fama, Tac. *eſſere morto nel più alto grado d' onore, con una grande riputazione, ſenza averla mai macchiata.* Famam tueri incolumem, Hor. *conſervare la ſua riputazione illibata.* Incolume argentum, Plaut. *denaro intero, da cui non s'è levato un quattrino.* Virtutem incolumem odimus, Hor. *odiamo la virtù di coloro, che ſono vivi, e ſalvi.* Ædes incolumes, Ulp. *caſe buone, non ruinoſe.* Incolumior, Gell *più ſano.*

Incolumĭtas, atis, f Cic. *ſanità, ſalute.* Incolumitas, ac decus eodem loco ſita ſunt, Tac. *vanno del pari e la noſtra ſalute, e 'l noſtro onore.* Incolumitatem deditis polliceri, Cæſ. *promettere la vita a coloro, che s' arrendono.*

Incŏmes, itis, m. e f. Petr. *ſolo, ſenza compagnia.*

Incomitātus, a, um, Cic. *ſenza compagnia, ſolo, abbandonato.* Virtus incomitata externis bonis, Ovid. *virtù ſpogliata d'ogni bene eſterno, ſenza l'accompagnamento d'alcun bene.*

Incomitio, as, avi, atum, are, Plaut. *chiamare avanti i comizii alcuno, accuſarlo appreſſo i comizii.*

Incommendatus, a, um, Ovid *non raccomandato.*

Incommodatio, onis, f. Cic. *incomodità, diſavvantaggio, male,* V.

Incommŏde, Cic. *con incomodo, a contrattempo, male a propoſito.* Incommodiſſime navigare, Cic. *navigare con molto incomodo.* Incommodius, Cic. *più incomodamente.*

Incommodiſtĭcus, a, um, Plaut. *incomodo, moleſto, noioſo,* V.

Incommodĭtas, atis, f. Liv. *incomodità, diſavvantaggio, noia, moleſtia.* Incommoditas temporis, Liv. *contrattempo, tempo improprio, incomodo.*

Incommŏdo, as, avi, atum, are, Cic. *incomodare, diſagiare, diſordinare, nuocere, eſſer moleſto, noioſo, incomodo, importuno.* Magis id adeo mihi ut incommodet, quam ut obſequatur gnato, Ter. *piuttoſto per farmi diſpiacere, per incommodarmi, che per far piacere a mio figliuolo.*

Incommŏdum, i, n. Cic *incomodità, danno, noia, diſagio, moleſtia, importunità.* Multa ſenem circumveniunt incommoda, Cic *un vecchio è ſottopoſto a molte incomodità, è circondato da molte incomodità.* Incommoda, atque iniurias viri ferre omnes, Ter. *tollerare tutti i mali tratti, e le ingiurie d' un marito, ſoffrire il ſuo cattivo umore.* Ferre incommoda alicui, Cic. *diſordinarlo, ſcomodarlo, portargli pregiudizio, e danno.*

Incommŏdus, a, um, Cic. *incomodo, noioſo, dannoſo, importuno.* Navigare incommodum eſt, Ter. *egli è una coſa molto incomoda il navigare.* Niſi tibi incommodum eſt, Plaut *ſe ciò non t' incomoda.* Incommoda valetudo, Cic. *cattiva ſalute.*

Incommutabĭlis, le, Var. *immutabile.*

Incomparābĭlis, le, Quint. *incomparabile, che non ha pari.* Incomparabilis magiſter, Quintil. *maeſtro, che non ha pari.*

Incompertus, a, um, Plin *incognito, ſconoſciuto, ignorato.*

Incompoſĭte, Liv. *ſenza ordine, diſordinatamente.*

Incompoſĭtus, a, um, Liv. *incompoſto, diſordinato, mal in ordine, malfatto, rozzo.* Incompoſitus moribus, Quint. *ſregolato ne' ſuoi coſtumi.* Incompoſita oratio, Quint.

diſ-

diſcorſo mal compoſto, rozza, ſenz' ordine. Verſus, qui pede incompoſito currunt, Hor. *verſi mal fatti.* Incompoſitum agmen, Liv. *truppa diſordinata.*

Incomprehenſibilis, le, Plin. *incomprenſibile.*

Incomprehenſus, a, um, Cic. *non conoſciuto, non inteſo, ignoto, ſconoſciuto*

Incomtus, o incomptus, a, um, Suet. *rabbaffato, arruffato,* Cic. *rozzo, mal fatto, ſenz' alcun ornamento.* Incomto capillo, Suet. *co' capelli rabbaffati.* Incomta oratio, Cic. *diſcorſo rozzo, mal fatto.*

Inconceſſus, a, um, Virg. *illecito, vietato, proibito, non permeſſo, non accordato.*

Inconciliate, Plaut. *inconſideratamente,* V.

Inconcilio, as, avi, atum, are, Plaut. *inimicare, irritare.*

Inconcinnitas, atis, f. Suet. *rozzezza, ſconcezza.*

Inconcinniter, Gell. *rozzamente, ſconciamente, diſconciamente*

Inconcinnus, a, um, Cic. *mal compoſto, rozzo, ſconcio, diſacconcio, groſſolano, ſenza grazia, ſenza garbo.*

Inconcuſſus, a, um, Stat. *inconcuſſo, immobile, che non ſi commove.*

Incondite, Cic. *diſordinatamente, ſenza grazia, ſconciamente.*

Inconditus, a, um, Liv. *diſordinato, mal fatto, mal compoſto, ſenza grazia, ſenza pulitezza, confuſo, incondito, rozzo,* Lucan *inſepolto,* Col. *non ben maturo.* Inconditæ blanditiæ, Plin. *carezze groſſolane.* Orator inconditus, Cic. *oratore ſenza grazia.* Incondita turba hominum, Liv. *turba confuſa d' uomini.* Inconditi milites, Liv. *ſoldati fuor d' ordinanza.* Incondita corpora, Lucan *corpi inſepolti.* Carmina incondita, Liv. *verſi rozzi, mal fatti.* Fructus inconditus, Col. *frutto non ben maturo.*

Inconfectus, a, um, Celſ. *non conſumato.*

Inconfeſſus, a, um, Ovid. *che non ha confeſſato.*

Inconfuſus, a, um, Sen. *ſenza confonderſi, intrepido.*

Incongelabilis, le, Gell. *che non ſi può congelare.*

Incongruens, entis, Plin.) *diſconvenevole, incongruente.*
Incongruus, a, um, Val. Max.)

Inconnivens, entis, Gell. *ſenza ſerrar gli occhi, ſenza dormire.*

Inconnivus, a, um, Apul. *ſenza ſerrar gli occhi, ſenza dormire.* Inconnivæ vigiliæ, Apul. *veglie ſenza punto chiuder gli occhi, veglie indefeſſe.*

Inconſcius, a, um, Liv. *non conſapevole,* V.

Inconſequens, entis, Aſcon. *che non ſegue.* Inconſequens locutio, Aſcon. *maniera di parlare, che non è concorde con ciò, che precede.*

Inconſequentia, æ, f. Quint. *vizio dell' orazione, quando ſi laſcia una coſa, o parole, che devono metterſi in ſequela di ciò, che avanti ſi è detto.*

Inconſiderans, antis, Cic. *ſconſiderato, inconſiderato, uomo a caſo, a caſaccio,* V.

Inconſiderantia, æ, f. Suet. *inavvertenza, inconſiderazione, abbagliamento, improvvidenza.*

Inconſiderate, Cic. *ſconſideratamente, inavvertentemente, imprudentemente, inavvedutamente, a caſo, alla ſpenſierata.* Inconſideratius, Val. Max. *più imprudentemente.*

Inconſideratio, onis, f. Suet. *inconſiderazione,* V.

Inconſideratus, a, um, Suet. *ſconſiderato, inconſiderato, balordo, ſtordito.* Inconſideratior, Nep. *più balordo.* Inconſideratiſſimus, Cic. *aſſai ſtordito.*

Inconſitus, a, um, Var. *incolto, non coltivato, non piantato, non ſeminato.*

Inconſolabilis, le, Ovid *inconſolabile.*

Inconſpectus, a, um, Gell. *ſenza conſiderare, detto a caſo, alla ſpenſierata.*

Inconſpicuus, a, um, Plor. *non celebre, non rinomato.*

Inconſputatus, a, um, Feſt. *non riprovato, non rigettato.*

Inconſtans, antis, Cic. *incoſtante, inſtabile, volubile.* Inconſtantior, Cic. *più incoſtante.* Inconſtantiſſimus, Sen. *molto incoſtante.*

Inconſtanter, Cic. *con poca ſicurezza, con incertezza, mutabilmente.* Inconſtantiſſime dicta, Cic. *coſe dette con poca ſicurezza, coſe incerte.* Membra inconſtanter jacta ec., Lucr. *muoverſi ora da una parte, or dall' altra.*

Inconſtantia, æ, f. Cic. *inconſtanza, incoſtanza, leggerezza, mutabilità, volubilità.* Fama inconſtantiæ pertimeſcenda, Cic. *biſogna avvertire di non eſſer tenuto per incoſtante.* Inconſtantiam menſuræ diverſitas auctorum facit, Plin. *la diverſità degli autori fa, che non ſi ſa con certezza la miſura.*

Inconſuetus, a, um, Sil. *non avvezzo, non accoſtumato,* Vitr. *ſtraordinario, inuſitato.*

Inconſulte, Cic. *inconſideratamente, imprudentemente, diſavvedutamente, cietamente, ignorantemente, diſprovvedutamente, temerariamente.* Inconſultius, Cæſ. *più inconſideratamente.*

Inconſulto, ad Her. *lo ſteſſo che* inconſulte.

Inconſultum, i, n. Sil. *temerità.* Ex inconſulto, Sil. *temerariamente.*

Inconſultus, a, um, Cic. *ſconſiderato, ſconſigliato, temerario, imprudente, che non ha domandato conſiglio, e quegli, a cui non è ſtato domandato conſiglio.* Inconſultum conſilium, Plaut. *diſegno temerario.* Inconſultum certamen, Liv. *battaglia data ſenza aver preſo conſiglio.* Inconſulto domino, Var. *ſenza domandar conſiglio al padrone.* Inconſulti abeunt, Virg. *partono ſenza aver preſo conſiglio.* Inconſulta turba, Liv. *ciurma ſconſigliata.*

Inconſultus, us, m. Plaut. meo inconſultu, *ſenza il mio conſiglio, ſenza ch' io ne ſapeſſi coſa alcuna, ſenza prendere il mio conſiglio.*

Inconſumtus, a, um, Ovid. *non conſumato.*

Incontaminatus, a, um, Liv. *incontaminato, puro, netto.*

Incontentus, a, um, Cic. *lento, non teſo, non tirato.*

Incontinens, entis, Plaut. *incontinente, intemperante, diſſoluto, luſſurioſo,* Plin. *che non può tenere.* Uterus incontinens, Plin. *utero, che non può ritener l' orina.* Incontinentem, atque oſorem uxoris ſuæ, Plaut. *diſſoluto, e che odia ſua moglie.*

Incontinenter, Cic. *intemperatamente, diſſolutamente, luſſurioſamente.*

Incontinentia, æ, f. Plin. *debolezza, impotenza,* Cic. *incontinenza, immoderanza, intemperanza, inſaſietà.* Urinæ incontinentia, Plin. *l' impotenza di ritener l' orina.*

Incontroverſus, a, um, Cic. *ch' è fuor di dubbio, fuor di diſputa.*

Inconveniens, entis, Sen. *inconveniente, inconvenevole, diſdicevole, che non iſtà bene,* Vitr. *diſcordante.*

Incoquo, is, oxi, octum, ere, Plin. *cuocere dentro a qualche coſa.* Radices incoquere profummo Bacco, Virg. *far cuocere le radici in vino profumato.* Incoqui ſole, Plin. *eſſer cotto al ſole.* Incoquere argentum, Plin. *inargentare.*

Incordio, as, Plaut. *metter nel cuore,* V.

Incoronatus, a, um, Apul. Simulacra incoronata, *ſimulacri ſenza corone, ſpogliati delle corone.*

Incorporalis, e, Quint. *incorporale, incorporeo.*

Incorporatio, onis, f. Col. *corporatura, coſtituzione del corpo.*

Incorporeus, a, um, Cic. *ſenza corpo, incorporeo, incorporale.*

Incorporo, as, are, Solin. *incorporare, congiungere in un ſol corpo, unire.*

Incorrectus, a, um, Quintil. *non corretto, incorretto, ſcorretto.*

Incorrupte, Cic. *puramente, integramente.* Incorruptius, Cic. *più ſinceramente.*

Incorruptus, a, um, Cic. *incorrotto, puro, intero, incorruttibile, irreprenſibile.* Incorruptus teſtis, Cic. *teſtimonio incorruttibile.* Incorruptus animus, Cic. *animo immortale.* Incorruptiſſimus, Hor. *aſſai incorruttibile.*

Incoxo, as, avi, atum, are, Pacuv. *accoſciare, accoccolare.* Incoxata antes Pomp. apud Non. *accoccolarſi, accoſciarſi.*

Increatus, a, um, Lactant. *increato.*

Increbreſco, o increbeſco, is, brui, o bui, eſcere, Cic. *creſcere, aumentarſi, accreſcerſi.* Increbuit oratorum numerus, Cic. *è accreſciuto il numero degli oratori.* Increbreſcit fama, rumor, Liv. *creſce vie più il rumore, la fama.* Res increbuit proverbio, Liv. *la coſa è paſſata in proverbio.* Illorum ſermo, & doctrina increbuit, Cic. *i loro diſcorſi, e la loro dottrina ſono in voga,*

ſono

ſatta alla moda. Increbuit conſuetudo, Cic. *è venuta la moda, è venuta l'uſanza*

Incredendus, a, um, Apul *incredibile.*

Incredibilis, e, Cic. *incredibile* Plaut *indegno d'eſſer creduto* Incredibilior, Sen. *più incredibile.*

Incredibilitas, atis, f. Mattheo. ictus, *incredibilità.*

Incredibiliter, Cic *incredibilmente.* Quibus ego incredibiliter delector, Cic. *non poſſo ſpiegar, quanto io me ne compiaccia.*

Increditus, a, um, Sen. *non creduto.*

Incredulitas, atis, f. Apul. *incredulità.*

Incredulus, a, um, Horat. *incredulo, miſcredente.* Gell. *incredibile.* Res inauditæ, & incredulæ, Gell. *coſe inaudite, e incredibili.*

Incrematus, a, um, Flor. *abbruciato.*

Incrementulum, i, n. Apul. *piccolo incremento.*

Incrementum, i, n. Cic. *aumento, aumentazione, creſcimento, accreſcimento* Virg *ſeme.* Non magni incrementi arbor, Col *albero, che non creſce molto.* Iovis incrementum, Virg. *ſeme, progenie di Giove.*

Incremo, as, avi, atum, are, Flor. *abbruciare.*

Increpito, as, avi, atum, are, Cel *riprendere, dir villania.* Æſtatem increpitans ſeram, Virg. *ſcuſandoſi ſulla ſtate, che veniva tardi.*

Increpitus, us, m. Apul *riprenſione, rimprovero.*

Increpitus, a, um, Liv *ripreſo*

Increpo, as, pui, itum, o avi, atum, are, Cic *far ſtrepito, gridare, ſgridare, riprendere, accuſare* Tibul. *ferire, battere, aizzare,* Turpil *intuonare* Primo ſtatim concurſu increpuere arma, Liv. *al primo urto ſi ſentì lo ſtrepito dell'armi* Simul atque increpuit ſuſpicio tumultus, Cic. *al primo ſoſpetto di ſedizione.* Increpare probris, Liv. *riprendere con ingiurie* Increpare aliquem avaritiæ, Suet. *accuſarlo, riprenderlo d'avarizia.* Stimulo increpare boves. Tibul. *aizzare col pungiglione i buoi*

Increſco, is, evi, etum, eſcere. Liv *creſcere, accreſcerſi, prendere aumento.* Increverat valetudo, Plin *la malattia s'era aumentata* Increſcit audacia Liv *s'accreſce l'ardire,*

Increto, as, avi, atum, are, Petron. *incretare, coprir di creta*

Incretus, a, um, Peſt *non iſtacciato*

Incruentatus, a, um, Ovid. *non inſanguinato, non macchiato di ſangue.*

Incruentus, a, um, Liv. *ſenza ſpargimento di ſangue, non ſanguinoſo.* Nec Romanis incruenta victoria fuit, Liv. *e la vittoria coſtò molto ſangue ai Romani.*

Incruſtatio, onis, f. Plaut. *incroſtatura, l'incroſtare.*

Incruſto, as, avi, atum, are, Var. *incroſtare, arricciare il muro*

Incubatio, o incubitio, onis, f. e incubitus, o incubitus, us, m Plin. *covatura, covazione, il covare, il coricarſi, il dormire.*

Incubitatus, a, um, Plaut. *covato (in ſenſo oſceno).*

Incubitio, V incubatio

Incubito, as, avi, atum, are, Col. *covare.*

Incubitus, V. incubatio.

Incubitus, a, um, Plin. *covato.*

Incubo, onis, m. Petr *demonio, ſpirito famigliare, folletto, e incubo.*

Incubo, as, ui, itum, o avi, atum, are, Col. *appoggiarſi, coricarſi, ſtar ſopra covare.* Cic. *aſpirare a qualche caſa, deſiderarla ardentemente.* Plaut *dormire; e appreſſo i giureconſulti, poſſeder qualche caſa con mala fede,* Apul. *aver cura, abitare.* Incubare pecuniæ alicuius ſpe, atque animo, Cic *deſiderare con avidità l'altrui danaro, colla ſperanza, e col animo quaſi ſtarvi ſopra.* Terris nox incubat atra, Virg. *è una oſcuriſſima notte.* Mens incubat dolori, Ovid *ſta ſolo la mente fiſſa nel ſuo dolore.* Sarmentis incubare, Virg *coricarſi ſopra la paglia.* Incubare ova, o ovis, Var. *covare.* Incubare theſauris publicis, Liv. *impadronirſi de' teſori publici.* Quem jam praberant poſſeſſorem eum, qui incubarat, Aſcon. *come ſe già aveſſe provato, che chi 'l godeva, ne foſſe il legittimo poſſeſſore* Si una ſola natura incubaret omnes, Plin *ſe una ſola natura produceſſe tutti.*

Inculcans, antis, Cic. *che inculca, inculcando.*

Inculcatus, a, um, Plin. *calcato, meſſo dentro,* Cic. *inculcato, ripetuto, ritornato* Lanæ canis rabioſi morſibus inculcatæ poſt diem ſeptimum ſolvitur, Plin. *la lana cacciata dentro la morſicatura di un cane arrabbiato ne eſce il ſettimo giorno.*

Inculco, as, avi, atum, are, Plin. *calcare,* Sen *per metaf. dar per forza,* Cic. *inculcare, ripetere ſpeſſo l'iſteſſa coſa* Sen *inſaccare.* Quid attinet totum inculcare? Cic. *a che ſerve inculcar tanto il deſtino, parlarne sì ſovente,*

Inculpabilis, e, Solin. *intatto, puro, ſenza macchie, o difetto, incolpabile, incolpevole.*

Inculpatus, a, um, Ovid. *ſenza colpa, innocente, incolpabile, incolpevole.* Vir vitæ inculpatiſſimæ, Gell. *uomo di vita irreprenſibile, eſemplare.*

Inculte, Cic. *rozzamente, groſſolanamente, ſenza pulitezza, alla villana.* Incultius, Gell. *più rozzamente.*

Incultus, us, m. Salluſt. *negligenza, traſcuraggine, ruvidezza, rozzezza.*

Incultus, a, um, Cic. *incolto, rozzo, groſſolano, materiale. mal proprio, mal coltivato, orrido, negletto, traſandato, traſcurato.* Inculta regio, Cic. *paeſe orrido.* Incultus homo, Cic. *uomo groſſiero, rozzo.* Inculta oratio, Cic. *diſcorſo rozzo, ſenza alcun ornamento.* Incultior Cic. *più incolto.*

Incumba, æ, f. Vitr. *impoſtatura degli archi, quel luogo appunto nella muraglia, dove poſano gli archi.*

Incumbens, entis, Cic *appoggiandoſi, che s'appoggia, che attende, intento.*

Incumbo, is, bui, bitum, ere, Cic. *appoggiarſi, metaf. attendere, ſtudiare, inclinare, aver propenſione,* Petron. *covare,* Ter. *appartenere.* Incumbere in gladium, Cic. gladio ed Met. gladium Plaut. *appoggiarſi ſopra la ſpada* Incumbunt tecta centenis columnis, Martial. *il tetto è ſoſtenuto da cento colonne.* Magna vis venti in mare incubuit, Quint *ſi levò un gran vento in mare* Incumbit in eius perniciem, Cic *tenta di perderlo* Ad nimiam lenitatem incumbit, Cic. *facilmente piega, è troppo indulgente* Huc incumbe, Cic, *attendi a queſto* Incumbere in bellum totis & opibus, Cæſ *non riſparmiare nè applicazione, nè denari per far guerra.* Incumbere ceris, & ſtylo, Plin. *applicarſi a ſcrivere, a comporre.* Incumbit illi ſpes ſucceſſionis, Suet *ei ſpera la ſucceſſione.* Incumbit defuncti mortis heredi, Ulp *l'erede è tenuto a vendicar la morte di chi è erede.* Eodem incumbunt municipia, Cic *le città municipali tendono all'iſteſſo fine* Incumbere ova, Petron *covare.* Incumbere in aliquem, Cic *avventarſegli ſopra* Officio tutoris incumbit, Ulp. *appartiene al tutore.* Hæc mihi incumbunt, Tac. *queſte coſe mi ſono di aggravio, mi aggravano.*

Incunabula, orum, n. Plaut *le fasce, le faſce de' bambini.* Cic. *metaf. principio, origine, natali, luogo, dove ſi naſce.* Ab incunabulis, Liv. *fino dalle faſce, fino dall'infanzia.* Rudimenta, & incunabula virtutis, Cic. *gli elementi, e i primi principii della virtù.*

Incunctabilis, e, ... *che non patiſce di azione, o dubbio.*

Incunctanter, Apul *incontanente, ſenza indugio.*

Incupidus, a, um, Afran. apud Non *non deſideroſo, non avido.*

Incuratus, a, um, Hor. *non curato, incurabile.* Stultorum incurata pudor malus ulcera celat, Hor *i pazzi per roſſore naſcondono le piaghe, e quindi le rendono incurabili*

Incuria, æ, f. Cic. *negligenza, poca cura, traſcuranza, traſcurataggine.*

Incurioſe, Tac. *negligentemente, con poca cura, traſcuratamente* Incurioſius, Tac *più negligentemente.*

Incurioſus, a, um, Tac. *negligente, traſcurato.* In capite comendo incurioſus, Suet. *traſcurato nel pettinarſi la chioma*

shioma. Incurioſa funtum ætas, Tac. *ſecolo, in cui non ſi ſtimano i valentuomini.* Res incurioſa, Gell *coſa fatta con negligenza.*

Incurrens, entis, Cic *incorrendo, che incorre.*

Incurro, is, urri, urſum, currere, Cic *correre contro, e addoſſo, incorrere, fare ſcorrerie, aſſaltare, perſeguitare, inciampare, urtare, riſcontrare, andare, ſtenderſi,* Liv *occorrere,* Salluſt *correr dentro, cacciarſi per forza in qualche luogo.* Ut prælientibus Romanis deſuper incurrerent, Tac. *per venir a cadere ſopra i Romani nel calore della battaglia.* Haſtis adverſis incurrere, Virg *correrſi l' uno contro l'altro, con le lance alla mano.* Denſis incurrimus armis, Virg *gli attacammo ben ſerrati inſieme.* In loca incurrere, Cic *fare ſcorrerie in qualche luogo.* In unam navim multæ classes armatæ incurrerent, Cic *molte navi armate ſi lirannan ſul vaſcello.* Incurrere aliquem, Cic *gettarſi ſopra qualcheduno con impeto, e anche incontrarlo a caſo.* Caſus in ſapientem poteſt incurrere. Cic *anche a un ſavio puote avvenire queſto accidente.* Incurrere in odium, in reprehenſionem, in fraudem, in morbum, Cic *incorrer nell' odio, nella riprenſione, nella frode, cader ammalato.* Incurrere in famam alicuius, Cic *toccare la fama di qualcheduno, parlar male di lui.* Quis eſt, qui nuſquam incurrat? Cic. *chi è colui, che mai non inciampi?* Hi quæſtus, qui in odia hominum incurrunt, Cic. *queſti lamenti, che incontrano l' odio pubblico.* Nihil conſtitui poteſt, quod non incurrat aliquam difficultatem, Cic. *non ſi può ſtabilir coſa, la quale non abbia la ſua difficoltà.* Navigatio incurrebat in ipſas eteſias, Cic *la navigazione s' incontra nello ſteſſo tempo, in cui ſpirano l' eteſie.*

Incurſatus, a, um, Liv. *infeſtato da ſcorrerie.*

Incurſim, Cecil. apud Non *prontamente, preſto.*

Incurſio, onis, f. Liv. *correria, ſcorreria.* Incurſio militum in agros hoſtium, Cic *ſcorreria di ſoldati nelle terre nemiche.*

Incurſito, as, avi, atum, are, Sen. *urtare ſpeſſo in qualche coſa.*

Incurſo, as, avi, atum, are, Plaut *correre contro, correre addoſſo, gettarſi con impeto ſopra,* Plin *accorrere, accadere.* Liv *fare ſcorrerie.* Pugnis, & calcibus aliquem incurſare, Plaut. *incalzarlo a pugni, e a calci.* Incurſare in ſo tunas omnium, ad Heren *rubare da per tutto.* Incurſabit in te dolor meus, Cic. *tu ne farai aſſalito, quanto ne ſon io.* Lana ovis nigræ, cui nullus alius color incurſaverit. Plin *la lana di pecora tutta negra, ſenza miſtura d' altro colore.* Natura oculos lubricos compoſuit propter incurſantia, Plin. *la natura ha fatti gli occhi movibili per tutto ciò, che può loro accorrere.* Ultra agros Romanos incurſavere. Liv *fecero ſcorrerie fin di là dalle campagne di Roma.* Incurſare in aliquem, Liv *andargli addoſſo, affrontarlo.*

Incurſurus, a, um, Cic. *che aſſalterà, che è per aſſaltare.*

Incurſus, us, Cic. *lo ſteſſo che incurſio.*

Incurvatio, onis, f. Plin. *curvamento, il curvarſi, il torcere, il piegare.*

Incurvatus, a, um, Cic. *curvato, curvo.*

Incurveſco, is, eſcere, Cic. *curvarſi, divenir curvo, e torto.*

Incurvicervicum pecus, oris, n. Pacuv. apud Varr *pecore, che ha la cervice curva.*

Incurvo, as, avi, atum, are, Virg. *curvare, incurvare, inarcare, torcere, piegare, far piegare.*

Incurvus, a, um, Cic *curvo, molto torto.* Ariſtoteles longæ eſſe vitæ ponit incurvos humeris, Plin *Ariſtotile promette lunga vita a coloro, che hanno il dorſo curvo.*

Incus, udis, f. Cic *incudine, ancudine, incude.* Reddere verſus incudibus, Hor *correggere, ripulire, ritoccare i verſi.*

Incuſatio, onis, f. Cic. *riprenſione, querela, accuſazione.*

Incuſator, oris, m. Cod. *accuſatore.*

Incuſo, as, avi, atum, are, Plaut. *accuſare, incuſare, incolpare, accagionare, biaſimare,* Tac. *lamentarſi, riprendere.* Incuſabo te probri, Plaut. *ti accuſerò d' infamia.* Incuſat priora, Tac *condanna il paſſato.* Peracta eadem omnia, quæ tute dudum coram me incuſaveras, Ter *m' ha rappreſentato poco appreſſo tutte quelle coſe, delle quali ei avrà già meco lamentato.*

Incuſſus, us, m. Tac *urto, l' urtare.*

Incuſſus, a, um, Tac *meſſo dentro,* Plin *battuto, percoſſo.*

Incuſtoditus, a, um, Ovid *non guardato, non cuſtodito, ſenza guardie, ſenza cuſtode.*

Incuſus, a, um, Virg Incuſus lapis, *pietra battuta col martello, cioè macine.* Incuſa auro dona, Perſ. *regali incaſtrati nell' oro.*

Incutio, tis, uſſi, uſſum, ere, Liv *percuotere, battere,* Cic. *mettere, ſpingere, cacciar dentro, far entrare.* Incutere pedem terræ, Quint *battere la terra col piede e ſcipionem in caput alicuius,* Liv *dare un colpo di baſtone ſulla teſta a qualcheduno : colaphum,* Iuven. *dare uno ſchiaffo.* Incutere alicui timorem, religionem, Liv. negotium, Hor. morbum, Plaut *ſpaventare, obbligatire qualcheduno, metterglì ſcrupolo, metterlo in imbarazzi, ne impicci, farlo cader ammalato.* Incute vim ventis, Virg *sforza i venti, fagli uſcire, coſtrignigli a uſcire.* Incutere voluntatem alicui, Vellei *far venir voglia.*

Indagabilis, le, Varr. *che può eſſere inquiſito, praticato.*

Indaganter, Col. *alla peſta, alla traccia, ſeguendo la traccia.*

Indagatio, onis, f. Cic *inveſtigazione, ricerca, indagazione.*

Indagator, oris, m. Col. *inveſtigatore, inquiſitore.*

Indagatrix, icis, f. Cic. *inveſtigatrice.*

Indagatus, a, um, Cic. *indagato, inveſtigato, cercato con diligenza.*

Indago, as, avi, atum, are, Cic. *inveſtigare, cercare con diligenza.*

Indagor, aris, atus, ari, Var. *lo ſteſſo che indago.*

Indago, inis, f. Plin. *inquiſizione, indagine, ricerca eſatta,* Virg. *lungagnola, rete da coglierogli uccelli,* Cæſ. *foſſo, e ordine de corri forcificate,* Tac. *agguato, inganno, frode.* Saltus indagine cingere, Virg. *cingere i boſchi di reti, di tele.* Indagine pœnarum cingi, Plin *eſſere circondato da molte pene.* Res maiorem poſtulat indaginem, Cic. *la coſa ricerca maggior eſame.*

Inde, Cic. *indi, da quel luogo, da quel tempo.* Videris inde eſſe, Plaut. *ſembrami, che tu ſii di quel luogo.* Inde nati filii, Ter *in ſeguito ebbi figliuoli.* Inde adeo, quod agrum in proximo hic mercatus es, Ter. *da quel tempo, che hai comprato il campo qui nel mio vicinato.* Deinceps inde multæ, Cic. *molte di poi l' una dopo l' altra, per ordine.* Iam inde ab initio, Liv. *infin da principio.* Inde loci, Lucr *da quel luogo.*

Indebite, e indebito, Paol *indebitamente.*

Indebitum, i, n. *coſa non dovuta.*

Indebitus, a, um, Virg *indebito, non dovuto.*

Indecens, entis, Marz *indecente, ſconvenevole, inconveniente, diſdicevole.* Indecentior. Sen. *più indecente.* Indecentiſſimus, Sen. *aſſai indecente.*

Indecenter, Quint *indecentemente, ſconvenevolmente, inconvenientemente, ſconciamente, con poca garbo, con mala grazia.* Indecentiſſime, Quint. *aſſai indecentemente.*

Indecentia, æ, f. Vitr *ſconvenevolezza, inconvenienza.*

Indecet, ebat, uit, ere, Plin. *ſtar male, eſſere ſconveniente, inconveniente, diſdicevole, ſconvenire.*

Indeclinabilis, e, Gell. *che non ſi può ſchifare, inevitabile.* Sen. *immutabile, coſtante, fermo, invariabile, infleſſibile; appreſſo i gramatici, indeclinabile, che non ha caſi.*

Indeclinatus, a, um, Ovid *immutabile, invariabile, coſtante, fermo.* Indeclinata amicitia, Ovid *amicizia coſtante, invariabile.*

Indecor, oris, e indecoris, e, Virg. *indecente, diſconveniente, indegno.*

Indecorabiliter, Acc.) *vituperoſamente, inconvenientemente,*
Indecore, Cic.) *diſonoratamente, contro 'l decoro*

In-

Indecŏro, as, avi, atum, are, Acc. ap. Non. *diſonorare, infamare*

Indecŏrus, a, um, Cic. *ſconveniente, diſconveniente.*

Indefatigabĭlis, e, Sen. *indefeſſo, infaticabile.*

Indefatigātus, a, um, Sen. *indefeſſo.*

Indefectus, a, um, Apul. *perenne, perpetuo.*

Indefenſus, a, um, Liv. *indifeſo, non difeſo, ſenza difeſa*

Indefeſſus, a, um, Ovid. *indefeſſo, non ſtanco.*

Indeficiens, entis, Tibul. *che non manca, ſempre pieno, perenne, perpetuo.*

Indefinĭte, Gell. *ſenza termine, indeterminatamente, indiffinitamente.*

Indefinītus, a, um, Gell. *indeterminato, indefinito.*

Indeflētus, a, um, Ovid. *non pianto.*

Indeflexus, a, um, Plin. *non piegato, invariabile.*

Indejectus, a, um, Ovid. *ſenz' eſſer rovinato, o roveſciato.*

Indelebĭlis, e, Ovid. *indelebile, ſempiterno, perpetuo.* Nomen noſtrum erit indelebile, Ovid. *eterna ſarà la memoria del noſtro nome*

Indelectātus, a, um, Petr. Non. Indelectatas nequitias meæ, *non gli diſpiacquero le mie buffonerie.*

Indelibātus, a, um, Ovid. *non tocco, intero, intatto.*

Indelictus, a, um, Acc. apud Feſt. *che non ha alcun delitto, innocente.*

Indemnātus, a, um, Cic. *non condannato, ſenz' eſſer condannato*

Indemnis, e, Sen. *indenne, ſenz' aver alcun danno.*

Indemnĭtas, atis, f. Papin. *indennità.*

Indemonſtrabĭlis, e, Apul. *che non ſi può dimoſtrare.*

Indenunciātus, a, um, Sen. *non intimato, non dichiarato.*

Indeplorātus, a, um, Ovid. *non pianto.*

Indeprāvātus, a, um, Sen. *non guaſto, incorrotto, intatto.*

Indeprecabĭlis, e, Gell. *che non ſi può ottenere con preghiere.* Pœna indeprecabilis, Gell. *pena, che per qualſiſia preghiera non ſi può ſchiſare.*

Indeprehenſibĭlis, e, Quint. *incomprenſibile.*

Indeprehenſus, e indeprenſus, a, um, Virg. *che non ſi può ſcoprire, incognito, ignoto*

Indeptāre, Varr. *ottenere, acquiſtare, conſeguire.*

Indeptus, a, um, Plin. (*in ſignific. paſſ.*) *acquiſtato, conſeguito,* Liv. *che ha acquiſtato, e conſeguito.*

Indeſertus, a, um, Ovid. *che mai non ſi abbandona.*

Indeſes, idis, Gell. *non pigro, non ozioſo, pronto, ſollecito.*

Indeſinenter, Var. *inceſſantemente, continuamente, e diſteſo, V.*

Indeſpectus, a, um, Lucan. *che non ſi può guardare.*

Indetonſus, a, um, Ovid. *non toſato.*

Indevītātus, a, um, Ovid. *che non ſi è potuto ſchivare.*

Indevorātus, a, um, Mart. *mangiato, divorato, V.*

Indevotio, onis, f. Ulp. *indevozione, V.*

Indevōtus, a, um, Cod. *indivoto, indevoto.*

Index, icis, Cic. *diſcopritore, manifeſtatore, relatore, indice, tavola, liſta, repertorio, titolo, inſcrizione,* Ovid *paragone, pietra del tocco, indizio, nota, ſegno, che ci ſcuopre una coſa.* Index digitus, Hor. *dito indice.* In philoſophos veſtros ſi quando incido, deceptus indicibus librorum, Cic. *ſe talvolta m' abbatto ne' voſtri filoſofi, ingannato dai titoli de' libri.* Nec quærit, quid quæque index ſub imagine dicat, Tibul. *nè cerca di ſapere, che coſa dicano le 'nſcrizioni poſte a piede di ciaſcheduna ſtatua.*

Indicatio, onis, f. Plin. *ſtima, prezzo, taſſa di coſa, che ſi vuol vendere.* Tua eſt merx, tua eſt indicatio, Plaut. *la mercanzia è tua, tocca a te farle il prezzo* Mellis indicatio, Plin. *l' apprezzamento del mele.*

Indicatīvus, a, um, *appreſſo i gramatici, indicativo.*

Indicātor, ōris, m. Solin. *manifeſtatore, diſcopritore.*

Indicatūra, æ, f. Plin. *l' iſteſſo che indicatio.* Dolorum indicatura, Plin. *prezzo, che ſi conviene col medico per guarirci da qualche dolore.*

Indicātus, a, um, Plin. *dimoſtrato, ſtimato, apprezzato, indicato.*

Indicium, ii, n. Cic. *indizio, argomento, manifeſtazione, ſegno,* Salluſt. *dinunzia, accuſa,* Ulp. *mercede, che ſi dà a' relatori.* Vitruv. *la pietra paragone.* Quale ingenium habeas, indicio fuit oratio, Ter. *dal tuo diſcorſo ha conoſciuto il tuo ingegno.* Indicium facere, Ter. *dar indizio.* Poſtquam indicium eſt factum, Vitr. *allorchè ſe n' è fatta la pruova col paragone.* Indicium profiteri, Sall. *accuſare, dinunziare.* Per indicium enunciata res, Cæſ. *la coſa è ſtata divulgata da qualcheduno.* Anus indicium id fecit mihi, Ter. *l' ho ſaputo da coteſta vecchia.*

Indĭco, as, avi, atum, are, Cic. *manifeſtare, paleſare, accuſare, dinunziare, ſtimare, o apprezzare.* Indicare conſcios ſceleris, Cic. *manifeſtare i complici.* Indica, fac pretium, minimo daturus cui ſis, Plaut. *dimmi l' ultimo prezzo, il meno, che tu ne vuoi.* Pauca in verba confer, qui datur, tanti indica, Plaut. *dimmi in poche parole, quanto la vuoi vendere.* Indicare conjurationem, Cic. de conjuratione, Sall. *ſcoprir la congiura.* Indicare in vulgus, Cic. *divulgare.* Indicare ſe alicui, Cic. *manifeſtarſegli.* Poſtulabat, ut ſibi fundus indicaretur, Cic. *dimandava, che ſe gli ſtimaſſe la poſſeſſione.*

Indīco, is, xi, ctum, icere, Cic. *dinunziare, pubblicare, dichiarare, far ſapere, ordinare, intimare,* Liv. *non dire, tacere.* Bellum indicere, Cic. *intimar guerra:* ſupplicationem, Cæſ. *ordinare una preghiera pubblica:* concilium totius Galliæ, Cæſ. *convocare gli ſtati della Gallia:* juſtitium, Cic. *pubblicare le ferie del ſenato.* Legem ſibi indicere, Cic. *imporſi una legge.* Indicere bellum voluptatibus, Cic. *dichiarar guerra ai piaceri.* Etiam indicente me, Liv. *abbenchè io non parlaſſi, abbenchè io taceſſi*

Indictio, onis, f. Aſcon. Ped. *impoſizione, incarico, taglia, tributo, impreſtanza.*

Indictīvus, a, um, Varr. *intimato, ordinato, pubblicato.*

Indictus, a, um, Cic. *non detto, intimato, pubblicato, ordinato, dinunziato.* Indicta cauſa damnare aliquem, Cic. *condannarlo ſenza ſentire le ſue ragioni.* Tacitæ magis, & occultæ inimicitiæ timendæ ſunt, quam indictæ, & opertæ, Cic. *ſi debbono più temere le inimicizie coperte, e naſcoſte, che le pubbliche, e paleſi.* Si vir es, indictas exige dotis opes, Ovid. *ſe ſei uomo, va a riſcuotere la dote promeſſa.* Dicam indictum ore alieno, Hor. *dirò coſe da altri non dette.*

Indĭcum, i, n. Plin. *indaco, colore tra 'l turchino, e l' azzurro.*

Indĭdem, Cic. *da quell' iſteſſo luogo.*

Indiffĕrens, entis, Cic. *indifferente, che di ſua natura non è nè buono, nè cattivo.* Circa victum indifferens, Sen. *indifferente circa il mangiare, facile da contentare.*

Indifferenter, Quint. *indifferentemente, con indifferenza.*

Indifferentia, æ, f. Gell. *indifferenza, ſomiglianza.* Utriuſque verbi indifferentia, Gell. *non v' è differenza tra queſte due parole.*

Indigĕna, æ, (*add.*) Cic. *o appreſſo gli antichi* indigenus, a, um, *nativo del paeſe, paeſano.* Vinum indigena, Plin. *vino del paeſe.*

Indigenitālis, e, Cic. *nativo del paeſe, V.*

Indĭgens, entis, Cic. *biſognoſo, neceſſitoſo, indigente.*

Indigentia, æ, f. Cic. *biſogno, indigenza, povertà.*

Indigĕo, es, ui, ere, Cic. *aver biſogno, indigere, biſognare, abbiſognare, deſiderare.* Contemnere omnes libidines, nec auri, nec argenti, nec ceterarum rerum indigere, Cic. *ſprezzar ogni ſorte di ſenſualità, non deſiderare nè oro, nè argento, nè altre coſe.* Precibus noſtris, & cohortationis non indiges, Cic. *tu non hai biſogno delle noſtre preghiere, nè delle noſtre eſortazioni.*

Indĭges, is, Cic. ex Pacuv. *ſenza figliuoli, ſenza prole*

Indĭges, ĕtis, V. indigetes

Indigeſte, Gell. *diſordinatamente, confuſamente.*

Indigeſtus, a, um, Ovid. *mal compoſto, diſordinato, confuſo, indigeſto.*

Indigĕtes dii, Virg. *dei tutelari di un paeſe, e uomini meſſi nel numero degli dei, volgarmente ſanti.*

Indigitamenta, orum, n. Feſt. *libri de' pontefici, ne' quali erano regiſtrati i nomi de' loro dei, e la maniera di adorarli.*

Indignabundus, a, um, Liv. *ſdegnoſo, adirato*

Indignans, antis, Ovid *ſdegnoſo, diſpettoſo, faſtidioſo, adirato, che ſoffre con diſpetto, e mal volentieri.* Corda indignantia longam pacem, Stat. *animi, che ſoffrono mal volentieri una lunga pace* Venti indignantes, Virg. *venti adirati dal vederſi rinchiuſi.* Verba indignantis, Ovid *parole diſpettoſe* Indignantiſſimus, Col. *faſtidioſiſſimo.*

Indignatio, onis, f. Hor *ſdegno, ira, indignazione, ſtizza, diſdegno, corruccio, ruggine.* Convertere in ſe indignationem alicuius, Plin. *tirarſi addoſſo l'ira di qualcheduno.*

Indignatiuncŭla, æ, f. Plin *un po' di ſdegno, ruggineuzza, rugginetta.*

Indignātus, a, um, Virg. *commoſſo, agitato.* Indignatum æquor, Virg. *mare agitato*

Indigne, Ter *indegnamente, con indegnità.* Eget nunc indigne quondam felix, Cic *chi una volta era felice, ora ſi trova nella miſeria indegnamente.* Nihil mihi indignius ferendum videtur, Cic *non v'è coſa, che mi paia più indegna da ſopportarſi.* Indigniſſime interierunt, Cæſ. *ſon tutti morti miſerabilmente.*

Indignĭtas, atis, f Cic. *indegnità* Egone has indignitates diutius patiar? Liv *ſoffrirò io più lungo tempo queſte indegnità?* Satis ſevere pro rei indignitate decernere, Cic. *dare una ſentenza rigoroſa, proporzionata all' enormità del delitto*

Indignor, aris, atus, ari, Cic *ſdegnare, ſdegnarſi, corrucciarſi, arrabbiare, adirarſi* Indignamur, ſi quis noſtrum interiit, Cic. *ci corrucciamo, ſe qualcheduno de' noſtri è morto.* Quidam indignantur imperia, Quint. *alcuni ſdegnano di comandare.* Preces indignari, Stat. *non voler aſcoltare preghiere.*

Indignum, Ovid. (*interiezione di chi ſdegna*) *o coſa indegna!*

Indignus, a, um, Cic *indegno, vergognoſo,* Liv. *crudele,* Lucan *grande, alto.* Indignum in modum, Liv *crudelmente.* Indignum eſt a pari vinci, Cic *è coſa vergognoſa l'eſſer vinto da un eguale.* Indignior, Cic. *più indegno.* Indigniſſimus, Cic. *indegniſſimo.*

Indĭgus, a, um, Virg. *biſognoſo.* Opis non indiga noſtræ, Virg. *che non ha biſogno del noſtro ſoccorſo* Nihil indigus enſis, Sil. *che non ha che far di ſpada.*

Indilĭgens, entis, Gell *negligente,* Plin. *negletto, traſcurato.* Indiligens hortus, Plin. *orto negletto, incolto.* Nimium indiligens, Ter. *troppo negligente.* Indiligentior, Plin. *più negligente.*

Indiligenter, Cic *negligentemente.* Indiligenter hic eram, Plaut. *mi tratteneva qui a diporto.* Indiligentius, Cæſ. *più negligentemente.*

Indiligentia, æ, f. Cic, *negligenza, traſcuraggine.* Veri indiligentia, Tac *la traſcuraggine di conoſcere la verità.*

Indipiſco, ere, Plaut. *e*

Indipiſcor, eris, eptus, iſci, Liv *conſeguire, acquiſtare, guadagnare, ottenere.* Multum in cogitando dolorem indipiſcor, Plaut. *mi ſi accreſce il dolore al ſolo penſarci.*

Indireptus, a, um, Quint. *diſordinato, ſregolato, mal compoſto, mal regolato.*

Indireptus, a, um, Tac. *ſenz'eſſer rubato, o ſaccheggiato.*

Indiſcrēte, Plin. *ſenza diſcernimento, alla confuſa, confuſamente.*

Indiſcrētus, a, um, Plin. *indiviſo, indiſtinto, confuſo, che non ſi può diſcernere.* Iuncta iſta, atque indiſcreta ſunt, Quint. *queſte coſe ſono unite inſieme, e indiviſe.* Indiſcretæ ſimilitudinis imagines, o imagines indiſcretæ ſpecie, Plin. *immagini tanto tra loro ſimili, che non ſi può diſcernere l'una dall' altra.* Quidam indiſcretis his nominibus utuntur, Celſ *alcuni confondono queſti nomi, e gli adoperano indifferentemente l'uno per l'altro.*

Indiſcrimĭnātim, Var. *indifferentemente.*

Indiſerte, Cic *ſenza eloquenza, ſenza pulizia.*

Indiſertus, a, um, Cic. *ſenza eloquenza, che non ſa parlar con pulizia, non eloquente.*

Indiſiectus, V. indeiectus

Indiſpenſatus, a, um, Sil. *non diſtribuito.* Indiſpenſato laſſantem corpora niſu, Sil. *ſtancando il corpo con fatiche immoderate.*

Indiſpoſĭte, Sen *ſenza diſpoſizione, ſenza ordine.*

Indiſpoſĭtus, a, um, Tac. *non diſpoſto, confuſo, diſordinato, ſenz' ordine.*

Indiſſimĭlis, e, Var. *ſimile, non diſſimile.*

Indiſſimulabĭlis, e, Gell. *che non ſi può, o non ſi dee diſſimulare*

Indiſſolubĭlis, e, Cic *indiſſolubile, che non ſi può ſlegare.*

Indiſſolūtus, a, um, Cic. *legato, non ſciolto.*

Indiſtincte, Gell. *confuſamente, indiſtintamente.*

Indiſtinctus, a, um, Quint. *confuſo, indiſtinto.*

Indiſtrictus, a, um, Ovid *illeſo, ſenz' eſſer ferito, non offeſo*

Indĭtus, a, um, Curt. *impoſto, dato, meſſo, o ſituato.* Caſtella rupibus indita, Tac. *fortezze ſituate ſopra rupi.* Tigris nomen eſt inditum, Curt. *gli è ſtato impoſto il nome di Tigre.* Inditus lecticæ, Tac. *meſſo in lettiga.*

Individuus, a, um, Cic *individuo, che non ſi può ſeparare.* Individua corpora, Cic *atomi, corpi indiviſibili.*

Indivīſus, a, um, Var. *indiviſo*

Indo, is, didi, dĭtum, dĕre, Plaut. *imporre, mettere, cacciar dentro,* Ulp *meſcolare.* Indere aliquid in aurum, Ulp. *meſcolar qualche coſa nell' oro.* Indere captivis catenas, Plaut. *incatenare i prigionieri* Indere feneſtras domui, Plaut. *metter fineſtre a una caſa.* In os vini guttam indere, Plaut. *metter una goccia di vino in bocca.*

Indocibilitas, atis, f. Apul. *durezza d'ingegno, mente indocile.*

Indocĭlis, e, Cic. *indocile, indottrinabile, che non ſi può inſegnare,* Ovid *rozzo, ignorante,* Prop. *naturale, non inſegnato con arte.* Indocilis cæli agricola, Plin *agricoltore ignorante delle leggi del cielo* Indocilis pauperiem pati, Hor. *che non può aſſuefarſi alla povertà.* Indocili numero cantat Ovid *canta ſenza aver imparato, naturalmente.* Indocilis quietem, o pacis Sil. *che non ſa ſtare in pace* Indociles vias currit lympha, Prop. *l'acqua corre per iſtrade ignote.* Nec Cereri terra indocilis, Sil. *terreno, che ſoffre la coltura, buono da coltivarſi.* Indocilis teneri, Sil. *che non ſi può tenere*

Indocte, Cic *rozzamente, ignorantemente.* Indoctius, Gell. *più ignorantemente.*

Indoctor, oris, m. Plaut. *gaſtigatore de' ſervi, V.*

Indoctus, a, um, Cic *ignorante, rozzo, groſſolano, indotto, illiterato, indiſciplinato, le co.* Indocti mores, Plaut. *coſtumi rozzi, groſſolani.* Indoctum canere, Hor. *cantare rozzamente.* Indoctus pilæ, Hor *che non ſa il giuoco della palla.* Indoctus noſtra ferre iuga, Hor. *che non ſa ſopportar il noſtro giogo.* Homo plerăque alia non indoctus, Gell. *uomo, che ſa molte altre coſe.* Indoctior, Cic *più ignorante.* Indoctiſſimus Cic *ignorantiſſimo.*

Indolentia, æ, f Cic *indolenza, inſenſibilità al dolore, privazion di dolore.*

Indŏles, is, f. Cic. *natura, ingegno, abilità, indole, inclinazione.* Tanta indoles in Lavinia erat, Liv. *Lavinia era d'una indole tanto buona.* Cum hac indole virtutum, ac vitiorum, Liv. *con queſte buone, e cattive inclinazioni.* Bona indole præditus, Cic. *d'un buon naturale.* Mihi ineſt eminentiſſima indoles, Plaut. *ſon di un' ottima compleſſione.* Indolem frugum, & ſeminum conſervare, Liv. *conſervare la natura de' ſemi* Quæ indoles in ſuavio eſt? Plaut. *quanta grazia nel baciare?* Homines, in quibus eſt virtutis indoles, Cic. *gli uomini, che hanno una naturale inclinazione alla virtù.*

In-

Indoleſco, is, ui, eſcere, Cic. *dolerſi, far male, far dolore.* Tactus hic locus leviter indoleſcit, Celſ. *queſta parte del corpo toccato anche leggiermente fa male.* Malis alicuius indoluiſſe, Ovid. *dolerſi del male di qualcheduno.*

Indomabilis, le, Plaut. *indomabile.*

Indomitus, a, um, ad Her. *indomito, indomabile.*

Indormiens, entis, Cic. *che dorme, che s'annighittiſce.*

Indormio, is, ivi, itum, ire, Hor. *dormire,* Cic. *addormentarſi, annighittirſi, infingardirſi.* Indormire cauſæ, Cic. *annighittirſi in una cauſa.* Indormire deſidiæ, Plin. *addormentarſi nella pigrizia.*

Indotatus, a, um, Hor. *ſenza dote, indotato.* Indotata ars, Cic. *arte ſenza ornamento.* Indotata corpora, Ovid. *corpi inſepolti.* Quæ indotata eſt, ea in poteſtate eſt viri, Plaut. *abbi donna di te minore, ſe ne vuoi eſſer ſignore.*

Indu, *appreſſo gli antichi per* in.

Indubitabilis, le, Quint. *indubitato, certo.*

Indubitanter, Plin. Ulp. *certamente, con certezza, ſenza dubbio, indubitatamente.*

Indubitate, Vellei. *lo ſteſſo che* indubitanter.

Indubitatus, a, um, Quint. *certo, ſicuro, indubitato.*

Indubito, as, avi, atum, are, Virg. *dubitare, diffidarſi.*

Indubius, a, um, Tac. *indubitato.*

Inducendus, a, um, Cic. *che ſi dee indurre.*

Induciæ, arum, f. Cic. *tregua.* Facere, inire, pangere inducias, Liv. *far tregua.* Iam induciæ exierant, Liv. *era già finito la tregua.*

Indūco, is, xi, ctum, ere, Var. *introdurre, condur dentro,* Cic. *indurre, invogliare, inducere, perſuadere, cancellare, caſſare, annullare, gabbare, ingannare, ſedurre, coprire, intonacare, veſtire,* Suet. *preſentare, rappreſentare,* Col. *produrre, metter fuora.* Exercitum in hoſte inducere, in pugnam equites, Liv. *far marciare l'armato contra 'l nemico, far combattere la cavalleria:* oves & armenta in agrum, Var. *condurre il beſtiame al paſcolo nelle campagne.* Inducere regem in regnum, Plin. *rimetter il re ſul trono.* Inducere calceos pedibus, Cic. *calzarſi le ſcarpe.* Senatuſconſultum inducere, Cic. *annullare un decreto del ſenato.* Hac pactio prolata eſt e Memmio nominibus inductis, Cic. *nel contratto prodotto da Memmio ſono ſtati cancellati i nomi de' teſtimoni.* Senectus inducit rugas, Tibul. *la vecchiezza fa raggrinzare il volto.* Inducere ad miſericordiam, in ſpem, Cic. *muovere a compaſſione, fare ſperare.* Inducere ſeditionem in civitatem, Cic. *eccitar tumulti per la città.* Inducere aliquem loquentem, Cic. *introdurlo in un dialogo, farlo parlare.* Inducere ſcuta pellibus, Cæſ. *coprire gli ſcudi di pelli.* Inducere cuti ciborem, Plin. *liſciar la pelle.* Inducere arenato parietem, Sen. *incroſtare un muro, arricciarlo, ſcialbarlo, intonacarlo.* Inducere colorem picturæ, Plin. *ritoccare una pittura.* Per errorem aliquem inducere, Cic. *gabbar altrui per ignoranza.* Qui potuit animum inducere, ut filium exheredaret? Cic. *come mai potè indurſi a diſeredare il figliuolo?* Nec iſtud in animum induxi meum, te eſſe alienum, Ter. *nè ti perſuaderò d'eſſerne lontano.* Inducere in rationem pecuniam alicui, Cic. *metter in conto, a in partita qualche danaro.* Hic ager omnis quoquo pretio coemptus erit, tamen ingenti pecunia vobis inducetur, Cic. *tutto queſto terreno, qualunque ſia 'l prezzo, che vi coſti, vi ſarà non pertanto meſſo in conto, come ſe l'aveſte comprato a gran ſomma d'oro.* Inducere animum ad aliquid, o aliquid in animum, Cic. Ter. *metterſi in teſta, perſuaderſi.* Inductus his orationibus ivit, Cic. *reſtava perſuaſo dal ſuo diſcorſo.* Inducere in memoriam rei alicuius, Plaut. *far riſovvenire, chiamare alla memoria qualche coſa.* Animum ad meretricem inducere, Ter. *attaccarſi a una meretrice.* Inducere novercam filiæ, Plin. *dare una madrigna alla figliuola.* Inducere ſolum, Plin. *ſpianar la terra.* Inducere in amorem, Catul. *innamorare:* in errorem, Cic. *ingannare:* in viam, in iter, Var. Quint. *iſtradare.* Inducere rotam, Mart. *ſpinger la ruota.* Inducere teſtes, Suet. *preſentar teſtimoni.* Inducere frondes, o fructus, Plin. *gittar fronde, far frutti.*

Inductio, ōnis, f. Cic. *introduzione, l'introdurre, il condur dentro,* Pallad. *incroſtatura,* Ulp. *annullazione.* Aquarum inductio, Cic. *il condurre acqua ne' canali.* Inductio fictæ perſonarum, Cic. *l'introdurre a favellare finte perſone.* Inductio animi, Cic. *riſoluzione di fare qualche coſa, il riſolverſi a fare.*

Inductio, onis, f. Cic. *induzione, ſorta d'argumentazione, che da' particolari conchiude l'univerſale.*

Inductor, ōris, m. Plaut. V. inductor

Inductrix, icis, f. Apul. *ſimulatrice, che induce, che perſuade.*

Inductus, us, m. ad Her. *induzione, perſuaſione, indotto, inducimento, induzio.* Quod alieno inductu fecerit, ad Her. *che l'abbia fatto ad altrui perſuaſione.*

Inductus, a, um, Cic. *indotto, perſuaſo,* Suet. *introdotto,* Ovid. *intonacato, incroſtato,* Ulp. *cancellato,* Plin. *preſo d'altronde, ſtraniero.* Inducto ſermone loqui, Plin. *parlar d'un lingua già ſtraniera.* Tædæ inductæ ſulphure, Ovid. *fiaccole incroſtate di zolfo.* Regni cupiditate inductus, Tac. *indotto dalla cupidigia di regnare.* Inductum ſolum, Plin. *terra ſpianata, terra rammarginata.* Quæ legi poſſunt, ea inducta, Ulp. *le coſe, che ſi potevano leggere, ſono ſtate cancellate.*

Inducula, æ, f. Plaut. *camicia.*

Indugredior, Lucr. V. ingredior.

Indulcitas, atis, f. Cæcil. apud Non. *dolcezza.*

Indulgens, entis, Cic. *indulgente, condiſcendente,* Quint. *caro, amabile.* Creſcit indulgens ſibi dirus hydrops, Hor. *l'idropica, che troppo è indulgente verſo ſe ſteſſo, accreſce il ſuo male.* Indulgens os faciei, Quintil. *volto dolce, e amabile.* Animo ſuo indulgens, Ovid. *che ſi ſoddisfa in tutto.* Fili indulgentiſſime, vidi te, Quint. *figliuolo mio cariſſimo, ti ho veduto.* Indulgentiſſime imperator, Plin. *amantiſſimo imperadore.*

Indulgenter, Cic. *piacevolmente, corteſemente.* Indulgentius, Sen. *più corteſemente.* Indulgentiſſime, Sen. *aſſai piacevolmente.*

Indulgentia, æ, f. Cic. *compiacimento, clemenza, indulgenza, condiſcendenza, corteſia,* Stat. *bellezza,* Plin. *beneficenza, liberalità.* Indulgentia cœli, Virg. *bontà di clima, buon influſſo di cielo.* Ad peculiarem indulgentiam alicuius pertinere, Plin. *eſſer diſtintamente, particolarmente beneficato da alcuno.* Indulgentia fortunæ, Liv. *il favore della fortuna.*

Indulgeo, es, ſi, tum, ēre, Cic. *compiacere, indulgere, condiſcendere, vezzeggiare, careggiare, ſollazzare, treſcare, darſi a qualche coſa, attendere,* Suet. *permettere, concedere.* Indulgere alicui, Cæſ. in aliquem, Liv. *far la voglia altrui.* Indulgent patientiam flagello, Mart. *ſi laſciano volontariamente battere.* Ei veſtitu nimio indulgeo, Ter. *il veſti troppo bene.* Nimis me indulgeo, Ter. *troppo m'aſcolto, troppo mi luſingo, troppo in me ſteſſo compiacciomi.* Indulgere amori, Ovid. *amoreggiare:* iræ, Liv. *laſciarſi traſportar dalla collera:* amicitiis novis, Cic. *far nuove amicizie:* peccatis amici, Cic. *ſcuſare i difetti dell'amico:* valetudini, Cic. *aver cura della ſua ſalute:* ſuffragio alicuius, Plin. *aver fede alla teſtimonianza di qualcheduno.* Indulgere ſe ſe, Iuv. *proſtituirſi, treſcare.* Indulgere aliquid heri, Plin. *permettere, che ſi faccia coſa.* Indulgere genio, Sen. *ſollazzarſi.* Qui malis moribus nomen oratoris indulgent, Quint. *che donno il nome di oratori agli ſcoſtumati.* Quando animos eorum laxari, indulgerique potuiſſet, Gell. *quando aveſſe potuto il loro animo riſtorarſi, ricrearſi.* Indulgere dolori, Sen. *darſi in preda al dolore.* Indulgere gaudio, Plin. *gongolare d'allegrezza.* Indulgere precibus alicuius, Plin. *condiſcendere all'altrui preghiere.*

Indulgitas, atis, f. Siſen. apud Non. V. indulgentia.

Indumentum, i, n. Gell. *veſtimento.*

Indŭo, is, ui, ūtum, uĕre, Cic. *veſtire, coprire, incraſtare, fare, contraffare, rappreſentare, traſformare, cacciarſi dentro*, Col. *caricare*. Inducre animum bonis artibus, Tac. *fornir l'animo della cognizione delle belle arti*. Inducre alicui eloquentiam, Petron. *inſegnare l'eloquenza a qualcheduna*. Inducre ſe mucrone, Virg. *traſiggerſi*. Mure gentium diverſa induerunt, Tac. *ſi perſuaſero ſecondo 'l coſtume della nazione chi d'una coſa, chi d'un'altra*. Inducre perſōnam alicuius, Cic. *rappreſentar qualcheduno*. Inducre ſe republica, Sen. *porſi negli affari della repubblica*. Inducre munia ducis, Tac. *fare le parti di capitano*. Inducre ſeditionem, Tac. *muover ſedizione*. Inducre iras, Sil. *ſaltar in collera*. Induit frondes arbos, Ovid. fructus, Virg. *gli alberi frondeggiano, mettono frondi, mettono frutte*. Induit ſe nux in florem, Virg. *fioriſce la noce*. Uvis induunt ſe vineæ, Col. *le viti mettono uve*. Sibi ingenium novum inducre, Liv. *cangiar d'animo, mutar coſtume*: ſibi nomen aliquod, Liv. *prendere qualche nome*. Vultus ſeverus inducre, Mart. *metterſi in contegno, ſalla gravità*. Inducre aliquem in vultus ferarum, Virg. *traſformarlo in beſtia*. Inducre ſe in laqueos, Cic. *cacciarſi ne' lacci, imbrogliarſi nelle difficultà*. Indui ſua propria confeſſione, Cic. *imbrogliarſi, infilzarſi nella ſua propria confeſſione*. Quum in nubem ſe induerint anhelitus, Cic. *quando ſaran convertiti in nuvole i vapori*. Ita ſe induunt uvis, ut nequeant capere maturitatem, Col. *caricanſi talmente d'uve, che non poſſono pervenire alla maturità*.

Indupĕdĭo, is, Lucr. V. impedio.

Induperītus, a, um, Lucr. *impedito*.

Induperātor, oris, m. Iuv. *imperadore*.

Indurātus, a, um, Stat. *indurato*.

Induresco, is, ui, eſcere, Col. *divenire duro, indurire, indurare*. Frangas potius, quam corrigas, quæ in pravum indurucrunt, Quint. *romperai piuttoſto, che correggere ciocchè ha preſa una cattiva piega*.

Indūro, as, avi, atum, are, Plin. *indurare, far duro*.

Indŭſiarĭus, ii, m. Plaut. *chi fa camicie, facitore di camicie*.

Indŭſĭata, æ, f. Plaut. *camicia*.

Indŭſĭātus, a, um, Apul. *veſtito di camicia*.

Indŭſĭum, ii, n. Varr. *camicia*.

Induſtrĭa, æ, f. Cic. *induſtria, arte, ingegno, ſtudio, applicazione, fatica, diligenza*. Induſtria, Plaut. de induſtria, Cic. ex induſtria, Quint. aliquid facere, *fare qualche coſa a bel diletto, a bella poſta, appoſtatamente*.

Induſtrie, ad Her. ⎫ *induſtrioſamente, diligentemente*. Induſtrius, Cic.
Induſtrĭōſe, Cat. ⎭ *più induſtrioſamente*. Induſtrioſiſſime, Cat. *aſſai induſtrioſamente*.

Induſtrĭōſus, a, um, Sen. ⎫ *induſtrioſo, deſtro, labo-*
Induſtrĭus, a, um, Cic. ⎭ *rioſo, attivo, vigilante*. Induſtrior de iuventute erat in arte gymnaſtica, Plaut. *era il più deſtro di tutti alla lotta*.

Indutiæ, arum, f. V. induciæ.

Indutĭlis, le, Cat. *che ſi può veſtire*.

Indutĭlus, a, um, Plaut. *atto a far un veſtito*.

Indūtus, a, um, ad Heren. *veſtito*.

Indūtus, us, m. Tac. *veſte, veſtito, veſtimento*.

Induvia, arum, f. Plaut. ⎫ *veſtimenta*. Induvium arbo-
Induvĭum, ii, n. Plin. ⎭ tis, Plin. *la corteccia d'un albero*.

Inebriæ aves, Feſt. *uccelli, che negli auguri vietavano di far qualche coſa*.

Inebrĭo, as, avi, atum, are, Plin. *inebbriare*. Inebriare aurem alicuius, Iuv. *infracidarla, empirgli le orecchie a forza di chiacchiere, come fanno gli ubbriachi*.

Inedĭa, æ, f. Cic. *dieta, digiuno, aſtinenza*. Necatus inedia, Cic. *fatto morire di fame*.

Inedĭtus, a, um, Ovid. *non pubblicato, non promulgato, non iſtampato*.

Ineffābĭlis, le, Plin. *ineffabile, che non ſi può eſprimere*.

Inefficax, ācis, Plin. *debole, inefficace*. Dii inefficaces, Sen. *dei, che non ſervono a nulla*. Inefficacior, Plin. *più debole*.

Ineffigiātus, a, um, Gell. *informe, ſformato*.

Ineffugĭbĭlis, e, Apul. *inevitabile*.

Inelabōrātus, a, um, Quint. *mal lavorato, ſenza pulitezza, rozzo*.

Inelĕgans, antis, Catul. *ſenza grazia, ſenza garbo, mal fatto, rozzo*.

Ineleganter, Cic. *ſconciamente, ſenza grazia, rozzamente*.

Ineluctabĭlis, le, Virg. *invincibile, inevitabile, inſuperabile*.

Inemendabĭlis, le, Quint. *incorreggibile, inemendabile*.

Inemŏrĭor, rĕris, mortuus, mori, Hor. *morire*. Inemori ſpectaculo dapis natantis, Hor. *morire alla viſta delle vivande poſte davanti, ma che non ſi poſſano toccare*.

Inemtus, a, um, Virg. *non comprato*.

Inenarrabĭlis, e, Plin. *inenarrabile, indicibile*.

Inenarrabĭlĭter, Liv. *indicibilmente, d'una maniera indicibile*.

Inenarrātus, a, um, Gell. *non raccontato, non eſpreſſo*.

Inenodabĭlis, le, Cic. *indiſſolubile, ineſplicabile*.

Inenormis, e, Apul. *non fuor di regola, non enorme*.

Inĕo, es, ivi, o ii, ĭtum, ire, Cic. *entrare*, Plaut. *aſſalire*, Ter. *incominciare*. Inire viam, Cic. *metterſi in cammino*. Inire magiſtratum, Cic. *entrar in carica*: prælium, certamen, Cic. *porſi in battaglia, combattere*: cubile alicuius, Cic. *dormire con la moglie di qualcheduno*. Iniit te unquam febris? Plaut. *hai tu mai avuto la febbre?* Inire conſilium, Cic. rationem, viam rei faciendæ, Ter. *prender conſiglio, deliberare, penſare, rifletter a' mezzi di far qualche coſa, concertare, fare un diſegno*. Inire gratiam ab aliquo, e cum aliquo, Cic. apud aliquem, Liv. *guadagnarſi, acquiſtarſi la buona grazia di qualcheduno, il ſuo affetto, la ſua benevolenza*. Inire ſocietatem, fœdus, amicitiam cum aliquo, Cic. *fare ſocietà, amicizia, alleanza con qualcheduno*. Numerus interfectorum haud facile iniri poteſt, Liv. *non ſi può ben ſapere il numero degli uccifi*. Inire ſuffragia, Liv. *radunarſi per dare i voti*. Inire æſtimationem alicuius rei, Sen. *ſtimare, apprezzare*. Inire dapes cum aliquo, Stat. *mangiare in compagnia di qualcheduno*. Inire convivia, Stat. *far banchetti*. Inire ſomnum, Virg. *prender ſonno, dormire*. Inire menſuras agrorum, Col. *miſurar i campi*. Inire impetus alicuius, Stat. *ubbidire*. Nexum inire, Liv. *eſſer legato, incatenato*. Ineatur ratio quæſtus, Cic. *ſi faccia 'l computo del guadagno*. Rationem inire oportet operarum dierum, Cic. *biſogna far il conto dell'opere giornaliere*.

Inepte, Feſt. *per* eo ipſo.

Inepte, Cic. *ſcioccamente, diſadattamente*. Ineptiſſime, Quint. *ſciocchiſſimamente*.

Ineptĭa, æ, f. Plaut. *e meglio* ineptiæ, arum, Cic. *ſciocchezza, inezia, gofferia*.

Ineptĭo, is, ivi, itum, ire, Ter. *far coſe ſciocche, e ſciocche, far da goffo, dappoco, eſſer diſadatto, inetto, inſufficiente*. Ineptis, Ter. *tu ſei ſciocco*.

Ineptĭtūdo, inis, f. Cæcil. apud Non. *inezia, inettitudine*.

Ineptus, a, um, Cic. *ſciocco, ridicolo, dappoco, inetto, diſadatto, goffo, mal a propoſito*. Riſu inepto res ineptior nulla eſt, Catul. *non v'è coſa più ſciocca del ridere fuor di tempo, fuor di propoſito*. Longum iter, & via inepta, Cic. *un lungo viaggio, e una ſtrada incommoda, difficile*. Ineptiſſimus, Cic. *ſciocchiſſimo*.

Inequitābĭlis, le, Curt. *dove non ſi può andar a cavallo*. Imber campos inequitabiles fecerat, Curt. *per la pioggia non ſi poteva andar a cavallo pei campi*.

Inequĭto, as, are, Apul. *lo ſteſſo che* equito.

Inermis, e, Cic. *inerme, diſarmato, debole*. Inermis in philoſophia, Cic. *debole nella filoſofia*.

Inermo, as, Feſt. *diſarmare*.

Inermus, a, um, Virg. *lo ſteſſo che* inermis.

Inerrabĭlis, e, Apul. *non errante, fiſſo.*
Inerrans, antis, Cic. *fiſſo.* Stellæ inerrantes, Cic. *ſtelle fiſſe.*
Inerro, as, avi, atum, are, Plin. *errare, andar, e correre quà e là.*
Iners, ertis, Cic. *ſenz' arte, poltrone, codardo, vile, pigro, ozioſo, inerte.* Tempus abibit iners, Ovid *ſi paſſerà il tempo ſenza far nulla* Inertia corda, Virg. *animi vili.* Frigus iners, Ovid bruma iners, Hor. *pigro inverno, cioè, che ci rende pigri.* Inertes horæ, Hor. *ore ozioſe.* Inertes operæ amici, Plaut. *amici, che non ſono buoni a coſa alcuna* Iners membris, Plin. *che non ſi può muovere.* Iners caro, Hor. *carne inſipida, che non ha guſto.* Inertes querelæ, Liv. *lamenti inutili.* Iners humor, Virg. *acqua ſtagnante.* Iners pondus, Ovid *peſo grave.* Iners terra, Hor. *terra, che non ſi muove* Inertes verſus, Hor *verſi rozzi, ſenz' arte.* Me mea paupertas vitæ traducat inerti, Tibul *la mia povertà mi faccia menare una vita placida, e quieta.* Inertior, Cic. *più poltrone.* Inertiſſimus, Cic *poltronaccio.*
Inertia, æ, f Cic. *pigrizia, poltroneria, viltà, codardia.*
Inerticŭla, æ, f Col *ſorta di vite così detta, perchè fa un vino deboliſſimo.*
Ineruditē, Gell. *rozzamente, ignorantemente.*
Inerudītus, a, um, Cic. *ignorante, rozzo.* Ineruditiſſimus Suet. *rozziſſimo*
Inescātus, a, um, Liv. *colto all' eſca, adeſcato.*
Inesco, as, avi, atum, are, Ter. *adeſcare, e (per met.) ingannare*
Invectus, a, um, Virg *portato, innalzato.*
Inevitabĭlis e, Curt. *inevitabile*
Inevolūtus, a, um, Mart *ſenz' eſſer voltato, o letto.*
Inexcitabilis, e, Sen *che non ſi può ſvegliare.*
Inexcītus, a, um, Virg. *non provocato.*
Inexcogitātus, a, um, Plin. *impenſato.*
Inexcultus, a, um, Gell *incolto, rozzo, non coltivato.*
Inexcusabĭlis, e, Ovid *ineſcuſabile.* Tempus inexcuſabile, Ovid *tempo, in cui non ſi ammette alcuna ſcuſa.*
Inexercitātus, a, um, Cic.) *non eſercitato, ſenza eſercizio.*
Inexercĭtus, a, um, Cic)
Inexhaustus, a, um, Cic. *ineſauſto, inſaziabile* Inexhauſta metalla, Virg. *miniere ineſauſte.* Inexhauſta legendi aviditas, Cic. *avidità inſaziabile di leggere*
Inexorabĭlis, e, Cic. *inesorabile, implacabile, duro, oſtinato*
Inexperrectus, a, um Ovid *ſenza ſvegliarſi, non iſvegliato.*
Inexpertus, a, um, Virg *non provato, non iſperimentato,* Cic. *inesperto, non avvezzo, che non ha provato.*
Inexpiabĭlis, e, Cic *ineſpiabile, che non ſi può purgare,* Liv *eterno, indelebile, implacabile.* Bellum inexpiabile, Liv *guerra implacabile.* Inexpiabile odium, Liv. *odio eterno*
Inexplanatus, a, um, Plin. *impedito.*
Inexplebĭlis, e, Cic *inſaziabile*
Inexplētus, a, um, Ovid *non compiuto, non terminato, inſaziabile.* Inexpletæ cædes, Stat. *ſtragi non ancora finite.* Inexpletum lacrymans, Virg *inceſſantemente piangendo, ſenza mai ſaziarſi*
Inexplicabĭlis, e, Quint *ineſplicabile, inviluppato, difficile* Inexplicabiles viæ continuis imbribus, Liv. *ſtrade cattive per le pioggie continue.*
Inexplicabilĭter, Apul *ineſplicabilmente*
Inexplicĭtus, a, um, Mart *lo ſteſſo che ineſplicabilis.*
Inexplorāte, Gell)
Inexplorāto, Liv.) *ſenza ben informarſi.*
Inexplorātus, a, um, Liv. *oſcuro, ignoto, non iſcoperto,* Plin *intatto*
Inexpugnabĭlis, e, Liv. *ineſpugnabile, invincibile.*
Inexputabĭlis, e, Col. *innumerabile, che non ſi può contare.*
Inexsaturabĭlis, e, Virg. *inſaziabile.*
Inexſpectātus, a, um, Cic. *inaſpettato, inſperato.*
Inexſtinguibĭlis, e, Var. apud Non. *ineſtinguibile.*
Inexſtinctus, a, um, Ovid *ſenza mai eſtinguerſi, non eſtinto.*
Inexſtirpabĭlis, e, Plin. *che non ſi può eſtirpare.*
Inexſuperabĭlis, e, Liv. *inſuperabile.* Alpes inexſuperabiles viſas Hannibali, haud equidem miror, Liv. *non mi maraviglio punto, che Annibale credeſſe impoſſibile il traverſare le alpi.*
Inextricabĭlis, e, Cic. *ineſtrigabile* Inextricabilia vitia, Plin. *vizii, de' quali non non ſi può ſtrigare, vizii invecchiati, ne' quali ſi è fatto l' abito*
Inextricabilĭter, Apul *ſenza poterſi ſtrigare.*
Infăbre, Liv. *ſenz' artifizio, rozzamente, groſſolanamente.*
Infabricātus, a, um, Virg. *fatto ſenz' arte, alla groſſolana.*
Infacēte, e meglio inficete, Vellei. *ſenza grazia, ſenza garbo, inſipidamente.*
Infacetiæ, o inficetiæ, arum, f. Cat. *inſipidezze, frottole, baie.*
Infacētus, o inficetus, a, um, Cic. *infaceto, inſipido, inſulſo, goffo, villano.*
Infacundia, æ, f. Gell. *mancanza d' eloquenza, imperizia nel dire*
Infacundus, a, um, Liv. *rozzo nel dire, non eloquente.*
Infamātus, a, um, Nep *infamato*
Infamia, æ, f. Cic. *infamia, diſonore, infamazione, infamamento, vergogna* Cavit, ne unquam ea res ſibi eſſet infamiæ, Ter. *ebbe cura, che ciò non offendeſſe la ſua riputazione, non gli foſſe d' infamia.*
Infāmis, e, Cic *infame, vituperoſo, vergognoſo, famoſo.* (in catt. ſenſ.) infamis corpore, Tac. *proſtituito, abbandonato alle laidezze.* Infames frigoribus alpes, Liv. *alpi orribili pel freddo.* Annus infamis peſtilentia, Liv. *anno famoſo per la peſtilenza.*
Infāmo, as, avi, atum, are, Cic. *infamare, ſcreditare, ſvergognare.* Infamare aliquem parricidii, Quint. *accuſarlo di parricidio, e con l' accuſa infamarlo.* Infamare agrum, Col. *ſcreditare un terreno* Infamare ferrum veneno, Sil. *avvelenar il ferro* Infamare animum timore, Ovid *empiere l' animo di ſpavento.* Infamandæ rei cauſſa, Liv. *per dar cattivo colore alle coſe.*
Infandum, (interiezione) Virg. *o coſa terribile, non mai udita!*
Infandus, a, um, Virg *ineffabile, ineſplicabile.*
Infans, antis, m e f. (ſuſt. e add.) Cic. *fanciullo, bambino, bambolo, infante, fantino, parto, non eloquente, rozzo nel dire, puerile.* Infans pudor, Hor *modeſtia da fanciullo, che non oſa parlare.* Ab infante, Col. ab infantibus, Celſ *fino dalla tenera età.* Infans oratio, Cic. *diſcorſo rozzo, non eloquente, puerile.* Infans boletus, Plin *fungo, che appena ſpunta dalla terra.* Puer infans, Cic. *fanciullo, che non può ſciorre la lingua.* Infantior, Cic. *più puerile.* Infantiſſimus, ad Heren. *rozziſſimo nel parlare.*
Infantarius, a, um, Mart. Mulier infantaria, *donna, che ha partorito un fanciullo.*
Infantia, æ, f. Quint. *infanzia,* Cic. *mancanza d' eloquenza, difficoltà nello ſpiegarſi.* Ab infantia, Tac. *fin da fanciullo*
Infantĭlis, e, Iuſtin. *infantile, puerile.*
Infantŭla, æ, f. Apul. *fanciullina, fanciulletta.*
Infantŭlus, i, m. Apul. *fanciullino, fanciulletto.*
Infarcio, o infercio, is, ſi, tum, ire, Col. *imbottire, metter dentro per empire.* Infarcire verba, Cic. *metter parole ſopra parole per empire un periodo, infilzar parole.*
Infatigabĭlis, e, Plin. *infatigabile.*
Infatuo, as, avi, atum, are, Cic. *far impazzire.*
Infavorabĭlis, e, Celſ ictus, *non favorevole.*
Infavorabilĭter, Ulp. *d' una maniera, che non è favorevole.*
Infauſtus, a, um, Ovid *sfortunato, infelice, infauſto.*
Infectīvus, a, um, Vitr. *atto a tignere, che tigne.*
Infector, oris, m. Cic *tintore.* Infector ſuccus, Plin. *ſucco atto a tignar lane, e altro.*

Infectus, a, um, Liv. non fatto, Plin. tinto, Suet. lordo, ſporco, macchiato, infetto. Infectum argentum, Liv. argento in maſſa, non lavorato. Curſu infecto præmia depoſcit, Propert. domanda la mercede pria d' aver terminato la corſa. Infecta dona facere, Plaut. rivocare i doni promeſſi. Facta infecta loqui, Stat. raccontare ciò, che è, e ciò, che non è accaduto. Infecta pace, Ter. ſenz' aver fatto pace. Infectus ſuperſtitione, Tac. ſuperſtizioſo. Infectus veneno, Suet. attoſſicato, avvelenato. Infectus ſanguine, Stat. macchiato di ſangue. Omnia pro infecto ſint, Ter. ſi abbiano per non fatte. Factum infectum fieri nequit, Ter. non ſi può disfare il già fatto. Re infecta rediit, Ter. perdè l' accomodatura.

Infectus, us, m. Plin. tintura.

Infelīcĭtas, atis, f. Cic. infelicità, disgrazia.

Infelīcĭter, Quint. infelicemente, disgraziatamente. Infelicius, Quint. più disgraziatamente.

Infelīcĭto, as, avi, atum, are, Cæcil. apud Non. Infelīco, Plaut. } rendere infelice.

Infēlix, icis, Cic. infelice, miſero, sfortunato, disgraziato, e chi rende infelice, Virg. infecondo, ſterile. Infelicior, Liv. più infelice. Infeliciſſimus, Cic. infeliciſſimo.

Infenſe, Tac. da nemico, in qualità di nemico, nemichevolmente. Infenſius, Cic. più nemichevolmente.

Infenſo, as, avi, atum, are, Tac. eſſer nemico, infeſtare, intorbidare, ſturbare.

Infenſus, a, um, Cic. adirato, nimico. Valetudo infenſa, Tac. cattiva ſalute. Me infenſum ſervat, Ter. mi guarda, come un nemico. Infenſior, Claud. più nimico.

Infer, a, um, Cat. che è di ſotto. Omnia ſupera, infera, Cic. le coſe d' alto in baſſo, del cielo, e della terra. Inferum mare, Cic. il mare della Toſcana. Deos ſuperos, inferoſque, Cic. gli dei del cielo, e della terra.

Infercĭens, entis, Cic. che imbottiſce, che mette dentro per empiere.

Infercĭo, V. infarcio.

Inferendus, a, um, Cic. che ſi dee portare, o apportare, o metter dentro.

Inferi, orum, m. Cic. inferno, demonii infernali, i morti.

Inferĭæ, arum, f. Cic. eſequie, ſacrifizii pe' morti. Inferias facere, dare, ferre, inferre, Cic. Virg. Curt. far ſacrifizii pe' morti.

Inferiālis, e, Apul. funebre, ferale.

Inferĭor, oris, Cic. più baſſo, inferiore. Cælum ſidet inferius mari, Hor. il cielo calerà più baſſo del mare. Belli laude non inferior, quam pater, Cic. illuſtre nella guerra, quanto ſuo padre.

Inferĭum vinum, Var. vino nuovo, che ſi cavava dalla botte per ſacrificare a Giove avanti di farne uſo.

Inferius, Ovid. più a baſſo.

Inferna, orum, n. Sen. parti ſotterranee, luoghi dell' inferno.

Infernas, atis, Plin. che naſce nell' Apennino da quella parte, che guarda il mar di Toſcana, come ſuperinas, che naſce nello ſteſſo luogo a ſettentrione.

Inferne, Lucr. della parte inferiore.

Infernus, a, um, Cic. di ſotto a noi, inferno, infernale. Inferni dii, Liv. gli dei dell' inferno. Infernæ umbræ, Mart. l' ombre de' morti. Inferna fulmina, Sen. fulmini, che vengono dalla terra. Rex infernus, Virg. il re dell' inferno, cioè Plutone.

Infernus, i, Var. apud Non. inferno, V.

Infĕro, ers, tuli, latum, ferre, Cic. portar, o metter dentro, portar contro, inferire, apportare, apporre, metter avanti, conchiudere, inferire, ſeppellire, ſotterrare, Liv. lanciare, avventare. Inferre pedem aliquo, Cic. entrar, o metter il piede in qualche luogo. Inferre oculos, Cic. volger, o fiſſar gli occhi. Inferre ſumtum alicui, Cic. caricarlo di ſpeſe. Inferre aliquem in paupertatem, Plaut. ridurlo alla miſeria. Inferre aliquid rationibus, Col. metter in conto, o a conto. Inferre in ignem, Celſ. metter nel fuoco: ſe in templum, Cic. ritirarſi nel tempio. Inferre ſe ſe, Plaut. andar orgoglioſo. In periculum capitis ſe inferre, Cic. metterſi a riſchio di perder la vita. Inferre famem civibus, Cic. apportare la careſtia ai cittadini; mœſtitiam, Cic. cagionar malinconia. Inferre mortem alicui pro ſecuritate alterius, Tac. ſacrificar uno alla ſicurezza di un altro. Inferre arma, bellum, Cic. far guerra, portar l' arme contro: vim, & manus alicui, Cic. far violenza a qualcheduno, mettergli le mani addoſſo: ſibi necem, Cic. ammazzarſi. Inferre ſigna patriæ, Cic. portar l' arme contro la patria. Memoriam ſempiternam in domum ſuam inferre, Cic. acquiſtar eterna fama alla famiglia. Inferre aliquid ex alio, Cic. inferire, conchiudere, tirare una concluſione da qualche altra coſa. Inferre crimina, Cic. opporre, rinfacciare delitti. Inferentibus ſe ſe magno impetu Romanis terga vertit, Liv. lanciandoſegli addoſſo con grand' impeto i Romani e' ſi miſe a fuggire. Inferre litem alicui, o in aliquem, Cic. intentar lite contro alcuno. Inferre ſermonem, Cic. entrar in diſcorſo. Inferre litem capitis in aliquem, o periculum capitis alicui, Cic. accuſar di delitto capitale. Inferre ſe turbæ, Ovid. metterſi nella preſſa, cacciarſi nella folla.

Infervefacĭo, facis, feci, factum, ere, Col. far bollire.

Infervefactus, a, um, Col. fatto bollire.

Infervĕo, es, bui, eſcere, Cat. bollire.

Inferveſco, is, bui, eſcere, Cat. cominciar a bollire.

Infĕrus, a, um, V. infer.

Infeſtātor, oris, m. Plin. infeſtatore.

Infeſtātus, a, um, Vellei. moleſtato, infeſtato.

Infeſte, Liv. nimichevolmente, oſtilmente. Infeſtius, Liv. più oſtilmente. Infeſtiſſime, Cic. aſſai oſtilmente.

Infeſtīvĭter, Gell. ſpiacevolmente.

Infeſtīvus, a, um, Gell. ſpiacevole, inſacceto, villano.

Infeſto, as, avi, atum, are, Plin. moleſtare, infeſtare, incomodare, nuocere, guaſtare, Vellei. fare ſcorrerie. Infeſtantur vineta auſtris, Col. l' auſtro nuoce alle vigne. Infeſtare rudes animos ſuperſtitione, Col. guaſtare i ſemplici con iſcrupoli. Mare infeſtare, Vellei. corſeggiare.

Infeſtus, a, um, Cic. inimico, piucchè nimico, contrario, infeſto, (e in ſenſ. paſſ.) moleſtato, infeſtato. Mare infeſtum habere, Cic. corſeggiare, andare in corſo. Sæva, & infeſta virtutibus tempora, Tac. ſecolo barbaro, e nemico della virtù. Fortuna infeſta, Cic. fortuna contraria. Oculis infeſtis conſpici, Cic. eſſer guardato di mal' occhio. Infeſtum iter, infeſtum mare, Cic. viaggio pericoloſo a cagione de' ladri, mare pericoloſo a cagione de' corſali. Infeſtior, Cic. più moleſtato. Infeſtiſſimus, Nep. nemiciſſimo.

Infibulātus, a, um, Feſt. affibbiato.

Infibŭlo, as, avi, atum, are, Celſ. affibbiare.

Inficētus, V. infacetus.

Infĭcĭālis, e, Cic. che nega, di negazione, negativo.

Inficiandus, a, um, Ovid. da negarſi, che ſi dee negare. Factis inficianda tuis, Ovid. che tu dei co' fatti moſtrare eſſer falſo.

Inficias ire, Gell. negare.

Inficiatĭo, onis, f. Cic. negazione, negativa, il negare.

Inficiātor, oris, m. Cic. chi nega.

Inficĭens, entis, Var. poltrone, pigro, che non fa nulla.

Infĭcĭo, is, eci, ectum, icere, Var. non fare, eſſer pigro, o poltrone, Caſ. tingere, colorire, dar colore, Virg. avvelenare, attoſſicare, Cic. guaſtare, infettare, contaminare, inſtruire, ammaeſtrare. Omnes ſe Britanni glaſto inficiunt, Cæſ. tutti i Britanni ſi tingono il corpo di guado. Senecta infecit caput, Tibul. la vecchiezza fece incanutire i capelli. Inficere pocula, cibos, aquas, Virg. avvelenare le tazze, le vivande, le acque. Inficere pravis moribus, opinionum pravitate, Liv. dargli cattive coſtumanze, appiccargli malvagi ſentimenti. Inficere puerum bonis artibus, Cic. inſtruire, o inſegnare a un fanciullo le belle lettere.

Infĭcĭo, as, avi, atum, are, Plaut. Inficĭor, aris, atus, ari, Cic. } negare.

Infidēlis, le, Cic. *infedele*, *ſenza fede*. Infidelior, Plaut. *più infedele*. Infidelissimus, Cic. *infedeliſſimo*.

Infidelĭtas, ātis, f. Cic. *infedeltà*.

Infidelĭter, Cic. *infedelmente*, *ſenza fede*.

Infĭdus, a, um, Cic. *infido*, *malfide*, *non ſicuro*, *da non fidarſi*. Infida pax, Cæſ. *pace non ſicura*.

Infīgo, is, ixi, ixum, ĕre, Cic. *figere*, *ficcare dentro*. Infigere gladium hoſti in pectus, Cic. *figere la ſpada in petto al nemico*. Infigere animo, Quint. *metterſi ben in mente*.

Infimātes, um, m. Plaut. *uomini di baſſa condizione*.

Infimātus, a, um, Apul. *abbaſſato*.

Infĭmus, a, um, Cic. *baſſo*, *infimo*, *vile*. Infimo loco natus, Cic. *di naſcita vile*. Infima fortuna homines, Cic. *uomini poveriſſimi*. Infima plebs, Cic. *plebaglia*. Infimis precibus aliquid petere, Liv. *domandar con preghiere molto umili*.

Infindo, is, īdi, iſſum, indere, Virg. *fendere*, *ſpaccare*, *aprire*, Cic. *innestare*.

Infinibĭlis, e, Apul. *infinito*, *che non può aver fine*.

Infinĭtas, atis, f. Cic. *infinità*.

Infinīte, Cic. *infinitamente*, *all' infinito*. Infinite ſecari, ac dividi poſſunt, Cic. *ſi poſſono dividere ſino all' infinito*. Infinite veſtem concupiſcere, Cic. *non contentarſi mai di veſti*, *deſiderarne all' infinito*.

Infinitĭo, onis, f. Cic. *infinità*.

Infinitīvus modus, *appreſſo i grammatici*, *modo infinito de' verbi*.

Infinīto, Plin. *infinitamente*, *all' infinito*. Infinito magis, Plin. *infinitamente più*.

Infinītus, a, um, Cic. *infinito*, *ſenza fine*, *molto*. Infinitæ pecuniæ, Cic. *ſomme immenſe*. Infinita altitudo, Cic. *profondità ſtraordinaria*. Infinitum imperium, Cic. *potenza ſmiſurata*, *ſenza fine*, *ſenza termini*. Infinita quæſtio, Cic. *queſtione indeterminata*, *propoſizione generale*. Infinitus modus, Quint. *l' infinitivo de' verbi*. Infinita ſpes, infinitus labor, Cic. *molta ſperanza*, *molta fatica*. Ad infinitum, Plin. *all' infinito*. Infinitior, Cic. *maggiore*.

Infirmandus, a, um, Cic. *che ſi dee indebolire*, *o confutare*.

Infirmatĭo, onis, f. Cic. *diſfermamento*, *confutazione delle ragioni dell' avverſario*, *il confutare*, *il ribattere*, *l' indebolire*.

Infirmātus, a, um, Cic. *diſfermato*, *confutato*, *indebolito*.

Infirme, Cic. *debolmente*, *infermamente*. Infirmius, Suet. *più debolmente*.

Infirmĭtas, atis, f. Cic. *infermità*, *debolezza*, Cæſ. *incoſtanza*, *leggerezza*, Celſ. *malattia*. Valetudinis infirmitas, Cic. *debolezza di ſalute*. Infirmitas Gallorum, Cæſ. *incoſtanza*, *leggerezza de' Galli*.

Infirmo, as, avi, atum, are, Cic. *indebolire*, *metaf. diſfermare*, *confutare*, *ribattere*. Infirmare teſtem, o teſtis fidem ad iudicem, Cic. *far vedere al giudice*, *che il teſtimonio non merita fede*. Infirmare legem, Liv. *togliere l' autorità alla legge*. Infirmare fidem alicuius, Cic. *mancar di parola a uno*.

Infirmus, a, um, Cic. *infermo*, *debole*, *mal ſondato*, Plin. *ammalato*. Infirmæ nuptiæ, Ter. *nozze*, *che durarono poco*. Infirmum animum gerunt pueri, Ter. *i fanciulli hanno poco coraggio*. Infirmi ſaporis vinum, Col. *vino debole*, *non generoſo*. Infirmiſſima valetudine, Cic. infirmiſſimus valetudine, Vellei. *di pochiſſima ſalute*. Infirmior, Cic. *più debole*.

Infit, Plaut. *comincio*. Ita fatur infit, Virg. *cominciò a parlare così*.

Infitĭor, Feſt. *non confeſſare*.

Infitĭor, V. inficio.

Infīxus, a, um. Virg. *fitto*, *infiſſo*, *fiſſo*, *affiſſo*, *ficcato dentro*. Intenta, & infixa mens in eas res, Cic. *mente attenta*, *fiſſa*, *attaccata a queſte coſe*. Quum memoria mei conſulatus veſtris erit infixa mentibus, Cic. *finattantochè voi conſerverete la memoria del mio conſolato*. Infixus animo hæret dolor, Cic. *ſta fiſſo nell' animo il dolore*.

Inflaccĕo, es, Enn. apud Non. *divenir flacido*, (*per metaf.*) *diventar inutile*.

Inflagro, as, avi, atum, are, Solin. *accenderſi*, *accenderſi dentro*.

Inflammandus, a, um, Cic. *che ſi dee infiammare*, *eccitare*, *accendere*.

Inflammanter, Gell. *con ardore*, *infiammatamente*.

Inflammatĭo, onis, f. Cic. *infiammazione*, *accendimento*, *l' infiammare*. Levare, o reprimere inflammationem, Celſ. *calmare*, *o reprimere l' infiammazione di qualche parte del corpo*. Inflammatio animi, Cic. *ardenza dell' animo*.

Inflammātus, a, um, Cic. *infiammato*, *acceſo*, *riſcaldato*, *eccitato*.

Inflammo, as, avi, atum, are, Cic. *infiammare*, *incendere*, *accendere*: *metaf. eccitare*, *muovere*, *ſpingere*, *invogliare*, *animare*. Fanum inflammare, Cic. *metter fuoco al tempio*. Inflammare animos, Cic. *incendere gli animi*. Inflammare animum alicuius in alterum, Cic. *animar l' uno contro l' altro*. Cupiditate alicuius rei inflammari, Cic. *deſiderar ardentemente qualche coſa*, *arder di deſiderio*. Inflammare invidiam, Cic. *accreſcere l' invidia*.

Inflāte, Cic. *ſuperbamente*, *gonfiamente*. Inflatius, Cic. *più ſuperbamente*.

Inflatĭo, onis, f. Cic. *gonfiamento*, *tumore*. Reſidet inflatio, Celſ. *il tumore ſi ſgonfia*.

Inflātus, a, um, Cic. *gonfiato*, *gonfio*; *metaf. ventoſo*, *tronfio*, *ſuperbo*, *orgoglioſo*. Venas inflatus heſterno baccho, Hor. *avendo le vene gonfie dal vino bevuto il dì precedente*. Inflatus lætitia, Cic. *gonfio d' allegrezza*. Spe, atque animis inflatus, Cic. *gonfio di ſperanza*, *e di coraggio*. Oratio inflata, ad Heren. *diſcorſo gonfio*. Inflatior, Liv. *più gonfio*.

Inflātus, us, m. Cic. *il ſoffiar dentro*, *ſoffio*, *inſpirazione*, *movimento interno*. Inſtinctu, inflatuque divino, Cic. *per iſtinto*, *e iſpirazione divina*.

Inflectendus, a, um, Cic. *che ſi dee piegare*, *inflettere*, *curvare*.

Inflecto, is, xi, xum, ectere, Cic. *inflettere*, *piegare*, *archeggiare*, *curvare*, *inchinare*, *chinare*, *mutare*. Quum ferrum ſe inflexiſſet, Cæſ. *eſſendoſi piegata la ſpada*. In orbem inflectere, Col. *piegar in cerchio*. Oculos aliquorum inflectere, Cic. *tirarſi addoſſo gli ſguardi di qualcheduno*, *commoverlo*. Inflectere ſenſus, Virg. *commuovere*, *far mutar opinione*. Inflectere aliquem lacrymis, Stat. *piegarlo con piangere*. Inflectere voces cantu, Tibul. *mutar voce cantando*, *inflettarla*. Veſtigium curſus ſui inflectere, Cic. *torcere il ſuo corſo*, *declinare*, *fuorviare dal ſuo corſo*.

Inflētus, a, um, Virg. *non pianto*.

Inflexibĭlis, le, Plin. *infleſſibile*.

Inflexĭo, onis, f. Cic. *piegamento*, *inchinamento*, *il piegare*.

Inflexus, a, um, Cic. *piegato*, *curvato*, *inchinato*. Inflexus ictus, Plin. *colpo dato di ſianco*. Inflexa ad miſerabilem ſonum voce dicere, Cic. *parlar con voce*, *che muova a compaſſione*, *con voce compaſſionevole*.

Inflexus, us, m. Sen. *lo ſteſſo che inflexio*.

Inflīgo, is, xi, ctum, ere, Cic. *percuotere*, *ferire*, *menar un pugno*, *o altro colpo*, *tambuſſare*, *dar delle boſſe*. Infligere colaphum, Plin. *dare una guanciata*. Infligere alicui turpitudinem, Cic. *diſonorarlo*. Infligere vulnus, plagam, Cic. *ferire*, *impiagare*.

Inflo, as, avi, atum, are, Hor. *ſoffiare*, *gonfiare*, Cic. *ſonare*; *in ſenſ. metaf. inſuperbire*. Inflare ambas buccas, Hor. *gonfiare le gote*. Inflare buccinam, Var. *ſonar la tromba*. Inflat ſe tanquam rana, & in ſinum ſuum

puit, Petr. *ſi gonfia, come un ranocchio, e ſi ſputa ſul volto,* (*prov. vale*) *ſi fa un gran torto.* Spem alicuius inflare, Liv. *gonfiarlo di ſperanze, metterlo in maggiore ſperanza.* Inflare locutionem, Plaut. *creſcere l' affetto* Faba ventes inflatur, Cic. *la fava gonfia 'l ventre.* Antipater paullo inflavit vehementius, Cic. *Antipatrò gonfiò un poco troppo.* Quum tibi falſa ſpe animus tumor inflaſſet, Cic. *avendoti lo ſomo gonfiato d' una vana ſperanza.*

Infloreo, es, ui, ere, Claud. *fiorire.*

Influens, entis, Cic. *che ſcorre dentro, che inonda, metaf. che viene in folla.* Influentes in Italiam Gallorum copias repreſſit, Cic. *riſoſpinſe i Galli, che venivano a inondar l' Italia.* Negotia influentia, Plin. *affari, che vengono in folla, che ci caricano l' uno dopo l' altro.*

Influo, is, xi, xum, ere, Cic. *ſcorrere, inondar dentro, mettere, sboccare, inſinuarſi, venir con impeto, in folla.* Influere in aures, in animos populi, Cic. *inſinuarſi nell' animo, nella buona grazia del popolo.* Nihil tam facile in animos influit, quam varii canendi ſoni, Cic. *non v' è coſa, che s' inſinui più facilmente negli animi, quanto la muſica.* Multiſque capitibus in Oceanum influit, Cæſ. *e con molti rami sbocca nell' Oceano.*

Influvium, ii, n. Vellei. *fluſſo, V.*

Infodio, is, odi, oſſum, ere, Virg. *cavare, e cavando piantare, ſotterrare.* Infodere corpora terræ, Virg. *ſeppellire i cadaveri.* Infodere ſulcum, Col. *far un ſolco.* Infodere vitem, Virg. *piantare una vite.*

Infœcunde, Gell. *ſterilmente.*

Infœcunditas, atis, f. Tac. *ſterilità.*

Infœcundus, a, um, Virg. *ſterile.* Infœcundior, Virg. *più ſterile.*

Informandus, a, um, Cic *che ſi dee formare, iſtruire.*

Informatio, onis, f. Cic. *abbozzamento, idea, o immagine, che l' animo ſi forma di una coſa.*

Informatus, a, um, Virg. *abbozzato, non perfezionato, ancor rozzo.* Cic. *formato, iſtrutto.* Animus bene a natura informatus, Cic *buona indole, animo ben formato, ben iſtrutto dalla natura.* Informata jam cauſa eſt, Cic *la cauſa è già a ſentenza.* Peritorum hæc eſt adhuc informatus cogitatio, Cic. *queſto è un penſiero ancor rozzo, e per così dire, abbozzato dagli uomini periti.*

Informidatus, a, um, Sil. *non temuto.*

Informis, me, Plin *sformato, informe, rozzo,* Hor. *deforme, contraffatto, orribile, sfigurato.* Informis hyems Hor. *inverno deforme, cioè che rende la campagna difforme.* Informia ursæ pariunt, Plin. *i parti dell' orſa sono informi.* Informe cadaver, Virg. *cadavero sfigurato.*

Informitas, atis, f Solin *sformazione, bruttezza.*

Informo, as, avi, atum, are, Col. *abbozzare, dar la prima forma alla groſſa, far il primo ſchizzo,* Cic. *formare, deſcrivere, informare, iſtruire.* Informare areas, Col. *formare le parche degli orti.* Informabitur in eam craſſitudinem, Col *ſi farà di queſta ſpeſſezza* Informare aliquid, o aliquem, Cic. *deſcrivere una perſona, o una coſa, darne un' idea* Deos nobis ne conjectura quidem informare poſſumus, Cic. *nè meno per via di conghietture poſſiamo figurarci gli dei.* Cogitatione formare aliquid, Cic *farsi un' idea d' una coſa.*

Inforo, as, avi, atum, are, Plin *forar dentro,* Plaut. *chiamar alcuno nel foro, accuſarlo avanti 'l ſenato.*

Infortunatus, a, um, Cic *infelice, miſero, sfortunato, ſventurato, diſgraziato, ſventurato.* Infortunatior, Cic. *più infelice* Infortunatiſſimus, Apul *infeliciſſimo*

Infortunitas, atis, f Gel. ⎫ *infelicità, diſgrazia, ſciagura,*
Infortunium, ii, n Ter. ⎭ *ſventura, infortunio, diſavventura, avverſità, contrarietà, miſeria.* Mactare aliquem infortunio, Plaut *eſſer cagione di ſventura a qualcheduno* Si attigiſſes, ferres infortunium, Liv. *ſe l' aveſſi toccato, la pagheresti.* Habere infortunium, Liv. *eſſer diſgraziato* Vitare infortunio, Plaut *ſchivar la diſgrazia.*

Infoſſus, a, um, Hor. *cavato dentro, ſotterrato, ſepolto,* Infoſſus puer, Hor. *fanciullo ſepolto.* Infoſſo cerebro vulnera, Hor. *ferite, che vanno fino dentro il cervello.*

Infra, Cic. *di ſotto, dopo.* Supra lunam ſunt omnia æterna, infra autem nihil eſt, niſi mortale, Cic *al di ſopra della luna tutte le coſe ſono eterne, al di ſotto di eſſa il tutto è caduco* Homerus non infra ſuperiorem Lycurgum fuit, Cic. *Omero non fu dopo Licurgo il maggiore.* Infra cenſum, & ingenium alicuius, Hor. *che non ha nè i beni, nè i meriti di un altro, che è inferiore e in beni, e in meriti a un altro.* Aliquid infra nos eſſe, Cic. *eſſere ſconvenevole al noſtro ſtato* Infra ſe omnia humana ducit, Cic. *mette tutte le coſe del mondo al di ſotto di ſe, le ſtima meno di ſe.* Infra aliquem accumbere, Cic. *ſeder a tavola alla deſtra di uno, ſiccome ſupra aliquem è ſedergli alla ſiniſtra.* Earum epiſtolarum exemplum infra ſcripſi, Cic. *ho ſcritto qui di ſotto, qui appiedi la copia di quella lettera.*

Infractio, onis, f. Cic. infractio animi, *abbattimento d' animo, viltà, puſillanimità.*

Infractus, a, um, Cic *infranto, rotto, ſpezzato, ſnervato, abbattuto.* Infractus animus, Cic. *animo abbattuto, avvilito.* Res infracta, Cic. *affare diſperato.* Infracta oratio, Liv. *parlare umile, dimeſſo.* Vox infracta, Gell. *voce troppo delicata, ſemminile.* Infracta conſtitit ira, Ovid. *la collera rintuzzata ceſsò* Infracta veritas, Tac *verità oſcurata* Infracta, & amputata loqui, Cic. *parlare rotto, ſenza connesſione, e armonia* Infracta virtus, Stat. *virtù ſnervata.* Infractæ aures, Plin. *orecchie vizze*

Infrænatus, *e meglio* infrenatus, a, um, Liv. *sfrenato,* Sil. *raffrenato.*

Infrænis, V. infrænus.

Infræno, o infreno, as, avi, atum, are, Liv. *frenare, metter il freno,* Plin. *metaf. contenere, ritenere, fermare.* Infrenare navigia anchoris, Plin. *fermar le navi, gettando le ancore.*

Infrænus, o infrenus, a, um, o infrænis, ne, Virg *ſenza freno, sfrenato,* Col. *metaf. ſmoderato* Infrenus curſus, Col. *corſa impetuoſo, che non ſi può trattenere.* Infrænis lingua, Gell. *lingua sfrenata, che non ſi ſa contenere.*

Infragilis, le, Ovid. *ſodo, fermo, ſaldo, inconquaſſabile.* Vox infragilis, Ovid. *voce forte, che ſempre ſi ſoſtiene.* Infragilis animi vigor, Liv. *animo intrepido.*

Infremo, is, ui, itum, ere, Virg. *fremere, fare ſtrepito, tempeſtare,* Sil. *riſonare, e col ſuono far intronare.*

Infrendeo, es, ui, ere, Virg *fremere.*

Infreno, V. infræno.

Infrequens, entis, Liv. *poco frequentato, non frequentato, ſolitario,* Cic *poco frequente, che va rade volte.* Infrequens ſenatus, Liv. *ſenato poco numeroſo.* Infrequens ſum Romæ, Cic. *vado di rado a Roma.* Infrequens miles, Plaut. *ſoldato, che va rare volte alla guerra.* Infrequens ſum vocum Latinarum, Gell *ſono poco pratico della lingua Latina.* Quæ infrequentiſſima urbis ſunt, Liv. *ne' luoghi meno frequentati della città.* Infrequentior, Cæl. *meno frequentato.*

Infrequentia, æ, f Cic. *infrequenza, infrequenzia, rarità, radezza, poco numero, ſolitudine.*

Infricatus, a, um, Col. *fregato, ſtritolato.*

Infrictus, a, um, Plin *fregato.*

Infrico, as, cui, ictum, & atum, are, Col. *fregare.*

Infrictio, onis, f. Celſ *fregatura, fregazione, fregamento, il fregare.*

Infrictus, a, um, Plin *fritto, V.*

Infrigeſco, is, xi, ere, Celſ. *raffreddarſi.*

Infringo, is, egi, actum, ere, Plin. *rompere, frangere, metter in pezzi, fiaccare,* Cic. *ſminuire, abbattere, reprimere* Infringere jus, Tac. *violare la giuſtizia* Infringere deos humili precatu, Stat *placargli dei con umili preghiere.* Plus quingentos infregit mihi colaphos, Ter. *mi diede più di cinquecento guanciate* Infringere aliquem, o alicuius animum, Cic. *reprimerlo, abbatterlo,*

fargli

ſargli perder il coraggio: conatus alienius, Caſ. *rompere i ſuoi diſegni*: gloriam, dignitatem alienios, Cic. *oſcurar la ſua gloria, la ſua dignità.*

Infrīco, as, avi, atum, are, Col. *ſtritolare, o fregare ſopra, o in qualche coſa.*

Infrons, ondis, Ovid. *ſenza fronde.*

Infructuōſus, a, um, Col. *infruttuoſo, inutile.* Infructuoſæ preces, Plin. *preghiere inutili.*

Infrunītus, a, um, Sen. *ſtolto, ſtolido, mentecatto, ruſtico, ſgraziato,* Gell. *rozzo, aſpro.*

Infucātus, a, um, Cic. *imbellettato.* Vitiis infucata, Cic. *vizii immaſcherati.*

Infūco, as, avi, atum, are, Plaut. *imbellettare, coprire, ſimulare.* Metuo ne quid infucaverit, Plaut. *temo, che abbia maſcherato la coſa, V.*

Infŭla, æ, f. Virg. *mitra, o ſia faſcia a foggia di diadema, da cui pendevano due bende, e ſerviva per ornamento del capo a' ſacerdoti,* Var. *faſcia,* Liv. *diviſa, che portavano coloro, che domandavano la pace,* eod. *ornamento, e diviſa de' magiſtrati.* Infularum loco eſſe, o habere, Sen. *tenere per coſa ſacra, e religioſa.*

Infulātus, a, um, Suet. *mitriato.*

Infulcio, is, ulſi, ultum, ire, Sen. *metter dentro, imboccare.* Per vim, ore diducto, infulciri cibum juſſit, Suet. *comandò, che, apertogli per forza la bocca, ſe gli cacciaſſe dentro il cibo.* Non deſinit omnibus locis hoc verbum infulcire, Sen. *quaſi ad ogni paſſo vi caccia queſta parola.*

Infulgens, entis, Catul. *ſplendido, riſplendente.*

Infumātus, a, um, Plin. *ſeccato al fumo, affumicato.*

Infumibŭlum, i, n. Plin. *cammino.*

Infundibŭlum, i, n. Cat. *pevera, imbuto,* Vitr. *tramoggia.*

Infundo, is, ūdi, uſum, ĕre, Cic. *infondere, gettar dentro, immettere.* Ceris opus infundite, Phædr. *empite i favi di mele.* Infundere alicui venenum, Cic. *porgere, dar a bere veleno a qualcheduno.* Infundere vitia in civitatem, Cic. *infettar una città, viziarla, e quaſi infonderle i vizii.* Infundere orationem in aures alicujus, Cic. *perorare avanti qualcheduno.* Infundere in vas, Cic. *imbottare.* Infundere faucibus, in naribus, o per nares, Col. *gettar nella gola, nelle narici, infondere per le nari.* Infundere cribro, Cic. *metter nel vaglio.*

Infurnibŭlum, i, n. Plin. *pala da infornare.*

Infuſcātus, a, um, Col. *offuſcato, intorbidato,* Cic. *metaf. macchiato.* Vox infuſcata, Sen. *voce roca.* Infuſcata aqua abſconduntur, Plin. *ſi naſcondono nell' acqua torbida.* Infuſcatus aliquo vitio, Cic. *macchiato di qualche vizio.*

Infuſco, as, avi, atum, are, Col. *offuſcare, metaf. corrompere, guaſtare,* Cic. *ſporcare, macchiare,* Plin. *intorbidare.* Vinum infuſcare, Plaut. *meſcere il vino,* Infuſcare ſonum, Plin. *far la voce roca.* Eos barbaries domeſtica infuſcaverat, Cic. *la barbarie del paeſe aveva loro corrotto il linguaggio.*

Infuſcus, a, um, Cic. *foſco, offuſcato.*

Infuſio, onis, f. e infuſus, us, m. Plin. *infuſione, l'infondere.*

Infūſus, a, um, Virg. *infuſo, meſſo dentro, ſparſo.* Infuſa terræ maria, Plin. *il mare ſparſo ſopra la terra.* Infuſus populus, Virg. *popolo ſparſo qua e là.* Collo infuſus amantis, Ovid. *attaccato al collo dell' amante.*

Ingelabĭlis, e, Gell. *che non gela, che non ſi agghiaccia.*

Ingemināius, a, um, Ovid. *raddoppiato, doppio.* Ingeminata nobilitas, Ovid. *nobiltà doppia, cioè dalla parte del padre, e della madre.*

Ingemĭno, as, avi, atum, are, Ovid. *raddoppiare, reiterare,* Virg. *neut. aumentarſi, creſcer il doppio.* Ingeminant curæ, Virg. *ſi raddoppiano gli affanni.* Ingeminant auſtri, Virg. *creſcono, ſi rinforzano i venti.* Ingeminat clamor, Virg. *creſce lo ſchiamazzo.*

Ingemiſco, is, mui, iſcĕre,) *gemere, lamentarſi,*
Ingĕmo, is, mui, ĕre, Cic.) *piangere, ſopportar mal volentieri.* Agris ingemere, Tac. *gemer ſotto le fatiche della campagna, lamentarſene.* Nemo mortuum ingemit, Sen. *non v'è chi pianga la ſua morte.* Ingemere malis propriis, Ovid. *pianger le proprie diſgrazie.* Tuum Pœnos etiam ingemuiſſe leones interitum, Virg. *che fino i leoni dell' Affrica pianſero la tua morte.*

Ingĕner, a, um, Col. *genicolo, generante, generativo.*

Ingeneraſco, is, Lucr. V. ingenero.

Ingenĕro, as, avi, atum, are, Cic. *ingenerare, generare, produrre.* Ille appetitus a natura ingeneratus eſt omnibus, Cic. *queſto deſiderio è naturale a tutti.* Ingeneravit natura ſocietatem utriſque, Liv. *hanno tra loro una ſocietà portata dalla natura.*

Ingeniātus, a, um, Gell. *dotato di buon ingegno.* Non eſt recte ingeniatus, Plaut. *ſpirito ſtravolto, mal fatto.*

Ingeniculātus, i, m. Vitr. *coſtellazione compoſta di venti otto ſtelle, rappreſentante un uomo ginocchione.*

Ingenicŭlo, as, avi, atum, are, Hygin. *inginocchiarſi.*

Ingenicŭlus, i, V. ingeniculātus.

Ingeniōſe, Cic. *ingegnoſamente, induſtrioſamente, maeſtrevolmente.* Ingenioſius, Cic. *più ingegnoſamente.* Ingenioſiſſime, Vellei. *ingegnoſiſſimamente.*

Ingeniōſus, a, um, Cic. *ingegnoſo, accorto, induſtrioſo, maeſtrevole, ſpiritoſo, artificioſo.* Furtum ingenioſus ad omne, Ovid. *ladro ingegnoſo.* Ingenioſa gula, Martial. *ingegnoſa per inventar nuovi intingoli.* Ager ingenioſus ad ſegetes, Ovid. *campo buono da formento.* Ingenioſior, Cic. *più ingegnoſo.* Ingenioſiſſimus, Cic. *ingegnoſiſſimo.*

Ingenĭtus, a, um, Ovid. *ingenito, naturale, innato.*

Ingenium, ii, n. Plin. *la proprietà, o naturalezza di ciaſcheduna coſa,* Cic. *ingegno, mente, teſta, ſpirito,* Ter. *indole, e natura dell' uomo,* Sen. *l'uomo ſteſſo,* Plin. *coſe inventate dal noſtro ingegno.* Ingenium ſuum facere, Plaut. ingenio ſuo vivere, Liv. *vivere a ſuo capriccio, ſoddisfare al ſuo genio.* Ingenium patris habet, quod ſapit, Plaut. *ſi raſſomiglia al padre per la ſaviezza.* Triſtitia ingenii, Tac. *malinconia naturale.* Ingenium ſoli, Plin. *la natura del terreno.* Promtus ingenio, Liv. *di ſpirito vivace.* Canino uſus ingenio, Petr. *ſecondo il naturale de' cani.* Nullius ingenii vir, Ter. *di niun talento, di niuna abilità.* Ad ingenium redire, o reverti, Ter. *ripigliare i primieri coſtumi.* Ingenio, non ætate adipiſcitur ſapientia, Plaut. *a teſta bianca ſpeſſo cervel manca.* Ingenii vis, o acumen, Cic. *la forza, la vivacità dello 'ngegno.* Naturalis ingenii dexteritas, Liv. *ſpirito di ſua natura atto a rioſcire in ogni coſa.* Mobiliſſimus ingenio, Tac. *di natura volubiliſſimo.* Crines ingenio ſuo flexi, Petr. *capelli creſpi di loro natura.* Ingenium cœnæ, Plin. *apparecchio ingegnoſo di un banchetto.* Inventorum Romanis ingeniis opus, Sen. *opra non per anco tentata da' Romani.* Uti ingenio alicujus Tac. *ſervirſi dell' opra altrui.* Offerre ingenium, Tac. *offrire l' opera ſua.*

Ingĕno, is, Manil. *lo ſteſſo che* ingigno.

Ingens, entis, Cic. *grande, ſmiſurato, sformato.* Ingens rerum vir, Tac. *uomo di gran potenza*: eloquio, Stat. *di gran facondia.* Ingens animo fœmina, Tac. *donna di gran coraggio.* Ingentis ſpiritus vir, Liv. *uomo di gran cuore, fiero, altiero.* Ingentior, Virg. *più grande.*

Ingenŭe, Cic. *ingenuamente, cavallereſcamente, ſinceramente, ſemplicemente, liberamente, con verità.*

Ingenuĭtas, ātis, f. Cic. *ingenuità, nobiltà, oneſta coſtumatezza, franchezza.*

Ingenŭus, a, um, Luc. *nativo, naturale,* Cic. *metaf. franco, nato libero, nobile, ingenuo,* Martial. *onesto, civile, bello.* Puer ingenuus, Hor. *fanciullo nobile.* Ingenuæ artes, Cic. *le arti liberali.* Ingenua facies, Mart. *bel volto.* Vires ingenuæ, Mart. *forze mediocri, come eſſer ſogliono quelle degli uomini nobili.* Ingenuus color, Propert. *color naturale, ſincero, non falſato.* Cruces ingenuæ, Mart. *tormenti ſofferti da un uomo libero.* Ingenuum latus, Ovid. *fianco dilicato, quale eſſer ſuole di uomo nobile.*

Inger, Catul. *in vece di* ingere.

Ingĕro, is, eſſi, eſtum, erĕre, Plaut. *portar, e gittar, o metter dentro, intromettersi, ingerirsi, impocciarsi*, Sen. *ripetere, ridire, richiamare alla memoria*. Ingerere ligna foco, Tibul. *metter legne sul fuoco*, tela, Liv. *lanciar dardi*: ſemen ſulo, Col. *ſeminare*: cibum, o potionem ægroto, Celſ. *far mangiare, o bere un ammalato*: thura aris, Plin. *abbruciar incenſi sugli altari*: pugnos in ventrem, Ter. *dar pugni sul ventre*; dicta in aliquem, Plaut. convicia alicui, Hor. *ingiuriarlo, ſvillaneggiarlo*. Ingerere ſcelus ſceleri, Sen. *aggiugner delitti a delitti*. Dicta in dolium pertuſum ingerere, Plaut. *far la zuppa nel paniere*: *proverb. vale parlar al vento, parlar in vano*. Ingerere ſe alicui negotio, Plin. Iun. *ingerirsi in qualche affare*. Periculis ſe ingerere, Sil. *gettarsi ne' pericoli*. Nomina clarorum virorum ſæpe parentes liberis ſuis ingerunt, Tac. *i genitori ripetono ſpeſſo a' loro figliuoli i nomi de' grandi uomini*. Ipſi tamquam puerulo cibi ſunt ingerendi, Celſ. *biſogna imboccarlo come un fanciullo*. Oſculum ingerere, Suet. *baciare*. Mala multa in aliquem ingerere, Plaut. *apportare, arrecar molti mali a uno*. Tu, qui urnam habes, aquam ingere, Plaut. *tu, che hai l'urna, gitta acqua*.

Ingeſtābĭlis, le, Plin. *che non ſi può portare*.

Ingeſtu, as, are, Apul. *lo ſteſſo che* geſto.

Ingeſtus, a, um, Var. *meſſo dentro*. Nomen patris patriæ Tiberius a populo ſæpius ingeſtum repudiavit, Tac. *Tiberio rifiutò il nome di padre della patria più volte aſſertogli, quaſi con violenza dal popolo*.

Ingigno, is, genui, ĭtum, gignere, Cic. *ingenerare, far naſcere*.

Inglŏmĕro, as, avi, atum, are, Stat. *ammaſſare, accumulare, ammonticchiare*.

Inglōrĭus, a, um, Cic. *inglorioſo, ignobile, ſenza gloria, che non ha acquiſtato alcuna gloria*. Inglorius militiæ, Tac. *inglorioſo in guerra*.

Inglŭvĭes, ei, f. Col. *gozza dell'uccello*, Ter. *ingordigia, goloſità, ghiottoneria*.

Inglŭvĭōſus, a, um, Feſt. *goloſo, vorace, mangione*.

Ingrandēſco, is, dui, eſcere, Col. *aggrandirſi, divenir grande, farſi grande*.

Ingrātē, Plin. *ſpiacevolmente, mal volentieri*, Cic. *ingratamente, con animo ingrato*. Non ingrate nominando M. Varronem, Plin. *nominando con piacere M. Varrone*. Ingrate ferre aliquid, Tac. *ſoffrire mal volentieri*.

Ingrātĭfĭcus, a, um, Cic. *ingrato, ſcordevole de' beneficii*.

Ingrātĭis,) Ter. Plaut. *contra grazia, contra voglia*. In-
Ingrātis,) gratis dormire, Ter. *dormire per forza*. Vobis invitis, atque amborum ingratiis, Plaut. *a voſtro malgrado di tutti due*.

Ingrātus, a, um, Cic. *ingrato, ſconoſcente, diſcaro, diſgradevole*, Ter. *sforzato, contra voglia*. Ingratus in aliquem, Cic. adverſus aliquem, Vellei. *ingrato inverſo qualchedano*. Ingrati ſaporis caſeus, Col. *formaggio di cattivo guſto*. Ingrati animi crimen, o vitium, Cic. *ingratitudine, ſconoſcenza*. Ingratiis ut dormiam, Ter. *aſ finch'io dorma mio mal grado*. Ingratior, Cic. *più ingrato*. Ingratiſſimus, Sen. *ingratiſſimo*.

Ingrăvātus, a, um, Plin. *fatto grave, aggravato*. Ingravatæ aures, Plin. *orecchio un poco duro, che difficilmente ſente*.

Ingrăveſcens, entis, Cic. *che divien più grave, più moleſto, che peggiora*. Morbus ingraveſcens, Cic. *malattia, che peggiora, che ſi fa più grave*. Ætas ingraveſcens, Cic. *età, che per gli anni divien più grave*.

Ingrăveſco, is, eſcere, Cic. *divenir più grave, più moleſta, più grande, incrudelire, inaſprirſi, peggiorare, rincarare, creſcere il prezzo*. Ingraveſcit in dies malum, Cic. *il male ſi aumenta di giorno in giorno, peggiora*. Ingraveſcere furore, Cic. *divenir vie più furioſo*. Ingraveſcit annona, Cæſ. *rincarano, creſcono di prezzo i viveri*. Hoc ſtudium quotidie ingraveſcit, Cic. *queſto ſtudio di giorno in giorno diviene più moleſto*.

Ingrăvis, e, Ulp. *molto grave, noioſo*.

Ingrăvo, as, avi, atum, are, Virg. *aggravare, rendere, far grave, eſagerare*, Plin. *moleſtare, recar noia*.

Ingrĕdiens, entis, Cic. *che entra, che dà principio, che cammina*.

Ingrĕdior, ĕris, greſſus, gredi, Cic. *entrare, introdurſi*, *metaf. dar principio, incominciare, camminare*. Intra munitiones ingredi, Cæſ. *entrar nelle trincee*. Ingredi in conſpectum populi, Plaut. *preſentarſi al pubblico*. Ingredi, o ingredi iter, viam, Cic. *metterſi in iſtrada, metterſi la via tra' piedi, o tra le gambe*. Ingredi iter pedibus, Ingredi mare navibus, Cic. Liv. *metterſi a piedi, metterſi in mare*. Ingredi dicere, o facere, Cic. *cominciar a dire, o fare*. Ingredi in ſpem, Cic. *concepire ſperanza, principiar a ſperare*: in cauſſam, Cic. *entrar a difendere una cauſa*: in vitam, Cic. *naſcere*: conſulatum, Quintil. *cominciar ad eſercitar la carica di conſolo*. Veſtigiis patris ingredi, Cic. *imitar il padre, ſeguitare la profeſſione del padre, camminar ſu le veſtigia del padre*. Decimum annum ingreſſus, Vellei. *entrato nel decimo anno*. Quam vitam ingrediar, definias, Cic. *dimmi di grazia, qual ſorta di vita io debba menare*. Quum primum poſſe ingredi cœpit, Planc. apud Cic. *quando cominciò a poter camminare*.

Ingreſſĭo, onis, f. Cic. *ingreſſo, entrata, introito, entramento, introducimento, andamento, principio*.

Ingreſſus, us, m. Cic. *andamento, il camminare, paſſeggio, principio*.

Ingrŭo, is, ŭi, uitum, uĕre, Cic. *aſſalire, venire addoſſo*, Col. *eſſer imminente, ſovraſtare, avvenire*. Ingruit frigus, Col. *s'avvicina lo 'nverno, vien 'l freddo*. Ingruit Æneas Italis, Virg. *s'avventa addoſſo agl'Italiani Enea*. Ingruens periculum, Liv. *pericolo, che ci ſovraſta, imminente*. Ingruente æſtate, Col. *venendo la ſtate*.

Inguen, ĭnis, n. Suet. *anguinaia*.

Inguĭnālis, e, Apul. *d'anguinaia*.

Inguĭnārĭa, æ, f. Plin. *inguinaria, ſorta d'erba atta a mitigar i dolori dell'anguinaia*.

Ingurgĭtātus, a, um, Petr. *che ha mangiato, o bevuto con troppa voracità*.

Ingurgĭto, as, avi, atum, are, Cic. *mangiare, o bere con troppa voracità*; *metaf. ingolfarſi*. Ingurgitare ſe in philoſophiam, Gell. *metterſi a ſtudiare la filoſofia alla diſperata*. Ingurgitare ſe in omnia flagitia, Cic. *ingolfarſi in ogni ſorta di vizii*. Ingurgitare ſe in merum, o in ſe merum, Plaut. *avvinazzarſi*. Ingurgitare ſe cibis, Cic. *ingoiare, empierſi di mangiare*.

Ingustābĭlis, le, Plin. *ingustabile, che non ſi può guſtare*.

Ingustātus, a, um, Hor. *non guſtato*.

Inhăbĭlis, le, Col. *inabile, non atto*.

Inhăbĭtābĭlis, le, Cic. *inabitabile, che non ſi può abitare*.

Inhăbĭtātor, oris, m. Ulp. *abitatore, che fa ſua dimora in qualche luogo*.

Inhăbĭto, as, avi, atum, are, Liv. *abitare, dimorare in qualche luogo*. Inhabitat in oculis animus, Plin. *l'animo ſi fa vedere negli occhi*.

Inhærens, entis, Cic. *attaccato, unito, congiunto, appicciato*.

Inhærĕo, es, æſi, æſum, ĕre, Col. *eſſer attaccato, unito, congiunto, attaccarſi, appicciarſi, apprenderſi, appiaſtrarſi, appiaſtricciarſi*. Patris cervicibus inhærere, Plin. Iun. *abbracciare ſtrettamente il padre*. Inhærere voluptatibus, Cic. *apprenderſi ai piaceri*. Veſtigiis prioribus inhærere, Col. *ripigliare il primiero ſtato di vivere*. Memoria hominis ſemper inhærebat oculis, Plin. *l'aveva ſempre davanti gli occhi*.

Inhæreſco, is, eſcere, Cic. *attaccarſi, appicciarſi, appiaſtricciarſi*.

Inhālo, as, avi, atum, are, Cic. *ſpirare*. Inhalare popinam alicui, Cic. *ruttare in faccia di qualchedune alito di vino*.

In-

Inhians, antis, Cic. *che ſta colla bocca aperta per pigliare qualche coſa.*

Inhibĕo, es, bui, bĭtum, ēre, Cic. *impedire, arreſtare, divietare, moderare, raffrenare.* Inhibere, quominus aliquid fiat, Plin. *impedire, che non ſi faccia coſa.* Vix inhibere potuit, quin, Curt. *appena potè impedire, che.* Inhibere profluvium ſanguinis, Plin. *arreſtare il fluſſo del ſangue:* curſus equorum, Ovid. *moderare il corſo de' cavalli:* frenos, Liv. *tirar la briglia, arreſtar il cavallo.* Tela inhibere, Liv. *ceſſare di gettar dardi.* Inhibuimus ferrum poſt has preces, Petr. *dopo queſte preghiere abbiamo depoſto l'arme.* Inhibare, o inhibere remis, Cic. *rinculare, remigare all' indietro.* Inhibere remos, Quint. *ceſſar di remigare, fermar i remi.* Inhibere ſupplicia alicui, Cic. *minacciar gaſtighi a qualcheduno.* Inhibere imperium, Plaut. *eſercitar il comando.* Sed tamen inhibet illis legibus ſpem nonnullam, Cic. *contuttociò ha qualche ſperanza in quelle leggi.* Inhibere alvum, Plin. *ſtringere il corpo.* Inhibere damnum, coercitionem alicui, Liv. *gaſtigarlo, danneggiarlo.*

Inhibitio, onis, f. Cic. inhibitio remigum, *il remigar all' indietro, il rinculare.*

Inhibĭtus, a, um, Liv. *tirato indietro.*

Inhio, as, avi, atum, are, Virg. *ſtar colla bocca aperta,* Plaut. *meta f. deſiderar ardentemente.* Illis homo tuam hereditatem inhiat, Plaut. *quaſi' uomo aſpetta colla bocca aperta la tua eredità.* Fraternos inhians obitus Stat. *ſta aſpettando colla bocca aperta la morte del fratello.* Inhians tria Cerberus ora, Virg. *il Cerbero, che apre tre bocche.* Inhiare uberibus, Suet. *cercar famelico le poppe.*

Inhoneſtamentum, i, n. Apul. *diſonore.*

Inhoneſte, Cic. *diſoneſtamente, diſonorevolmente, impudicamente.*

Inhoneſto, as, avi, atum, are, Ovid. *diſonorare, e diſoneſtare.*

Inhoneſtus, a, um, Cic. *diſoneſto, diſonorato, vituperoſo, brutto, laido, oſceno, ſporco.* Inhoneſtus homo, Cic. *uomo infame, diſonorato.* Inhoneſtior, Val. Max. *più diſoneſto.* Inhoneſtiſſimus, Cic. *diſoneſtiſſimo.*

Inhonorātus, a, um, Cic. *ſenza onore, diſonorato, inonorato.* Inhonoratus triumphus, Liv. *trionfo ſenza onore, che non è onorevole.* Vita inhonorata, & inglorioſa, Cic. *vita diſonorata e ingloriosa.* Inhonoratior, Liv. *più diſonorato.* Inhonoratiſſimus, Liv. *aſſai diſonorato.*

Inhŏnorificus, a, um, Sen. *non onorifico, che non fa onore.*

Inhonōrus, a, um, Tac. *ſenz' onore, ignobile.*

Inhorrĕo, es, ui, ēre, Virg. *eſſer orrido, ſpaventevole, inorridire, arricciarſi.* Tam periculoſa inhorrui frigore, ut tertianæ impetum timerem, Petr. *agghiacciai d'un freddo sì grande, che temea un acceſſo di terzana.* Inhorruit unda tenebris, Virg. *il mare divenne orrido, e ſpaventevole per le tenebre.* Inhorruit mare, Pacuv. *ſi gonfiò ſpaventoſamente il mare.*

Inhorreſco, is, ui, eſcere, Pacuv. *divenir orrido, e ſpaventevole, arricciarſi.* Membra inhorreſcunt, Calſ. *pel freddo agghiacciano le membra.*

Inhortātus, a, um, Apul. (*paſſ*) *eſortato.*

Inhortor, aris, ātus, ari, Apul. *eſortare grandemente.*

Inhoſpitālis, e, Plin. *inoſpitale, inabitabile.* Inhoſpitale littus, Plin. *ſpiaggia deſerta, inabitabile.*

Inhoſpitalitas, atis, f. Cic. *il non albergare foreſtieri.*

Inhoſpitus, a, um, Ovid. *inoſpite, ſolitario, ſenza comodo d'albergare, pericoloſo d'abitare.* Inoſpita tecta tyranni, Ovid. *la magione del tiranno non ſicura, pericoloſa.*

Inhoſtus, a, um, Tac. *iniquo, V.*

Inhūber, V. inuber.

Inhumāne, Cic. *inumanamente, crudelmente, barbaramente, villanamente, ſalvaticamente, rozzamente.* Inhumanius, Cic. *più inumanamente.*

Inhumanitas, atis, f. Cic. *inumanità, diſcorteſia, afoſità.*

Inhumaniter, Cic. *l'iſteſſo che inhumane.*

Inhumānus, a, um, Cic. *inumano, villano, diſumano, duro, rozzo, ſcorteſe, aſpro, fiero, crudele, barbaro.* Non adeo inhumano ingenio ſum: Ter. *non ſono sì ſcorteſe, sì villano.* Inhumanior, Cic. *più inumano.* Inhumaniſſimus, Tac. *inumaniſſimo.*

Inhumātus, a, um, Cic. *inſepolto, non ſepolto.*

Inhumigo, as, avi, atum, are, Liv. Andron. apud Non. *bagnare.*

Inhŭmo, as, avi, atum, are, Plin. *ſotterrare, coprir di terra, ſeppellire.*

Inibi, Cic. *là, in quell' iſteſſo luogo, e talvolta vicino,* Pacuv. apud Non. *così.* Quod ſperata nos quidem debemus aut inibi eſſe, aut iam eſſe confectum, Cic. *il che dobbiamo ſperare, o eſſer vicino a terminarſi, o eſſer già terminato.*

Iniectio, onis, f. Quint. Manus iniectio, *il metter la mano ſopra una coſa per impadronirſene.*

Inieсto, as, avi, atum, are, Stat. *porre ſopra, metter ſopra, metter dentro.* Iniectare manum, Stat. *porre la mano ſopra una coſa, prenderla.*

Iniectus, us, m. Lucr. *il metter ſopra, il metter dentro.*

Iniectus, a, um, Cic. *gettato ſopra, poſto, meſſo.* In plauſtrum iniectus, Cic. *gettato ſopra'l carro.* Iniectus eſt hominibus ſcrupulus, Cic. *ſi è cacciato uno ſcrupolo in capo agli uomini.* Iniectæ Turno catenæ, Liv. *ſi legò Turno con catene.* Iniectus timor multitudini, Nep. *ſi miſe uno ſpavento nella plebe.*

Iniens, euntis, Cic. *che principia.* Ineunte vere, Cic. *al cominciamento della primavera.* Ab ineunte ætate, Cic. *ſino dall' infanzia, dalla più tenera età.*

Inigo, is, egi, actum, igere, Varr. *cacciar dentro, condur dentro, e ſopra.* Carpentum inigere ſuper aliquam, Varr. *far paſſar il carro addoſſo a qualcheduno.* Inigere pecus in ſtabula, Varr. *cacciar il beſtiame dentro le ſtalle.*

Inicio, is, ieci, iectum, iicere, Cic. *gettare, gettar dentro, metter dentro, metter ſopra.* Iniicere ignem, Ter. *gettar nel fuoco.* Se in medios hoſtes, Cic. *gettarſi in mezzo de' nemici:* pallium alicui, Cic. *gettar il mantello addoſſo a qualcheduno:* manus in aliquem, Cic. alicui, Val. Max. *metter le mani addoſſo a qualcheduno.* Iniicere frena licentiæ, Hor. *raffrenare la diſſolutezza.* Iniicere alicui cogitationem, curam, metum, religionem, Cic. Ter. *metter in capo qualche penſiero a uno, dargli da che fare, mettergli timore, mettergli una pulce nell' orecchio, metterlo in confuſione, cacciargli uno ſcrupolo in capo.* Iniicere certamen, o contentionem, Liv. *ſeminar riſſe, conteſe, diſcordie tra due.* Iniicere fruſtrationem in aliquem, Plaut. *ingannarlo:* terrorem alicui, Cic. *ſpaventarlo:* trepidationem, Liv. *farlo tremare:* tumultum civitati, Cic. *ſollevar una città.* Iniecta mihi ſpes eſt, Cic. *ho qualche ſperanza.* Quum mihi in ſermone iniecisset ſe velle Aſiam videre, Cic. *avendomi dato a intendere nel ſuo diſcorſo, ch' ei voleva veder l'Aſia.*

Inimīce, Cic. } *da nemico, inimichevolmente, oſtilmente.*
Inimiciter, Acc. } *micheuolmente.* Inimiciſſime, Cic. *aſſai inimichevolmente.*

Inimicitia, æ, f. Cic. *è meglio*

Inimicitiæ, arum, f. Cic. *inimicizia, nimicizia, nimiſtà, diſamiſtà, riſentimento, diſamicizia, querele, amarezze, che naſcono tra amici.* Mecum inimicitias communicaſti, Cic. *ti ſei fatto nemico de' miei nemici.* Inimicitiæ ſunt inter nos, Ter. *ſtanno male inſieme.* Miloni, & Clodio ſummæ erant inimicitiæ, Cic. *Milone, e Clodio s'odiavano mortalmente.* Deponere veteres inimicitias, Cic. *ſcordarſi delle antiche querele.* Tacitæ magis, & occultæ inimicitiæ timendæ ſunt, quam indictæ, & apertæ, Cic. *peggio è l'invidia dell' amico, che l'inſidie del nemico, o da chi mi fido, mi guardi dio, da chi non mi fido, mi guarderò io.* Inimicitias alicuius ſuſcipere, ſubire, Quint. capere, incurrere alicuius inimicitias in ſe, Ter. *inimicarſi uno, farſelo inimico.*

Inimīco, as, avi, atum, are, Hor. *metter diſcordie, diſſenſione,*

ſenſione, inimicizia. Urbes inimicare, Hor. *mettere diſcordie, o nimiſtà tra due città.*

Inimicus, i, m. Cic. *inimico, nemico, avverſario, contrario.* Inimiciſſimus meus, Cic. *grandiſſimo mio nemico, nemico mio capitale.*

Inimicus, a, um, Cic. *nemico, contrario, avverſo; nimichevole, nimichevole,* Plin. *nocivo.* Inimicæ ſunt oculis vomitiones, Plin. *i vomiti ſono nocivi alla viſta.* Inimicior, Cic. *più nemico.* Inimiciſſimus, Cic. *nemiciſſimo.*

Inimitabilis, e, Quint. *inimitabile.*

Ininde, Liv. *da quel luogo, di là, V.*

Inique, Cic. *iniquamente, ingiuſtamente, indiſcretamente, cattivamente, perfidamente, indovutamente.* Inique facis, Cic. *fai male.* Nunquam vidi iniquius concertationem comparatam, Ter. *non vidi mai di vita mia un combattimento più mal ordinato, o più diſuguale.* Iniquiſſime, Cic. *iniquiſſimamente.*

Iniquitas, atis, f. Liv. *inegualità, miſeria, anguſtia,* Cic. *iniquità, ingiuſtizia, indiſcretezza.* Propter iniquitatem loci, Cæſ. *per l'inegualità del luogo, perchè il poſto non era vantaggioſo.* Iniquitas hominum, Cic. *l'iniquità, l'ingiuſtizia degli uomini.* Iniquitas temporum, Cic. *la miſeria, l'anguſtia de' tempi.*

Iniquo, as, Laber. apud Non. *perturbare, ſconvolgere.*

Iniquus, a, um, Liv. *diſeguale, arduo, diſaſtroſo, faticoſo, ſvantaggioſo,* Virg. *eceſſivo,* Ter. *ingiuſto,* Cic. *nemico.* Iniquo animo ferre, vel pati, Cic. *ſopportare di mala voglia.* Pugna congreſſus iniquo, Virg. *eſſendoſi battuto con arme diſuguali.* Homo aſper natura, atque omnibus iniquus, Cic. *uomo aſpro di ſua natura, e nemico di tutti.* Iniqua conditio, Cic. *condizione ingiuſta.* Iniquo pondere raſtri, Virg. *raſtrelli troppo peſanti, e di un peſo eceſſivo.* Iniquus aſcenſus, Liv. *ſalita diſaſtroſa.* Iniqua palus, Tac. *palude, che difficilmente ſi può paſſare.* Iniquus vitiis, Hor. *nemico del vizio.* Iniqua ſpatia, Virg. *ſpazii troppo anguſti.* Iniquum merum, Virg. *vino bevuto più del dovere.* Iniquum agmen, Tac. *ſquadra, che difficilmente ſi può guardare.* Iniquiſſimus, Cic. *nemiciſſimo.*

Iniquus, i, m. Cic. *nemico.*

Initia, orum, n. Varr. *ſagrifizii celebrati ſpezialmente in onore di Cerere, e poi anche degli altri Dei,* Catul. *iſtromenti, che ſervivano a ſimili ſagrifizii.*

Initialis, e, Apul. *di principio, iniziale, primitivo.*

Initiamenta, orum, n. Sen. *lo ſteſſo che initia.*

Initiatio, onis, f. Suet. *il celebrare i miſterii di Cerere,* Apul. *l'ammettere ai miſterii, ai ſacrifizii di Cerere.*

Initiatus, a, um, Varr. *conſecrato, ammeſſo ai miſterii, e alle coſe ſacre d'una religione,* Plin. *imbevuto de' primi rudimenti di qualſiſia coſa, ammaeſtrato.* Initiatus literis, Cic. *iſtrutto nelle belle lettere.*

Initio, as, avi, atum, are, Cic. *ordinare, conſecrare, o ammettere alla partecipazione de' miſterii, e delle coſe ſacre d'una religione,* Quint. *iſtruire, ammaeſtrare,* Ter. *ſpoppare.* Initientur Cereri, Cic. *ſi conſecrino a Cerere.* Ubi initiabunt, Ter. *quando ſi ſpopperà il bambino con le ſolite ceremonie.* Magicis etiam cœnis, cum initiaverat, Quint. *l'avea anche ammaeſtrato nelle cene dei maghi.*

Initium, ii, n. Cic. *principio, inizio, introito.* Initia, Cic. *ai principia.* Ab initio, Cic. *dal principio.* Initiis obſcuriſſimis natus, Vellei. *ignobile.* Initium facere, ſumere, ponere, ducere, capere, dare, Cic. Quint. Cæſ. *principiare, dar principio.*

Initio, as, avi, atum, are, Pacuv. *andare ſpeſſo in qualche luogo.*

Initus, a, um, Cic. *principiato, preſo, formato.* Conſilium initum eſt ab eo inflammandæ civitatis, Cic. *ha formato il diſegno di abbruciare la città.* Inita æſtate, Cic. *principiata la ſtate.* Inito, ſubductaque ratione, Cic. *fatti i conti.* Nondum initis tribunis plebis, Cic. *non per anco creati i tribuni della plebe.*

Initus, us, m. Plin. *congiunzione, coito,* Luc. *venuta.*

Injucunde, Cic. *ſpiacevolmente, diſpiacevolmente.* Injucundius, Cic. *più ſpiacevolmente.*

Injucunditas, atis, f. Cic. *ſpiacevolezza.* Ne quid injucunditatis habeat oratio, Cic. *acciocchè il diſcorſo non abbia nulla di ſpiacevole.*

Injucundus, a, um, Cic. *noioſo, ſpiacevole, diſpiacevole, diſpiacente, ingiocondo.*

Injudicatus, a, um, Quint. *non giudicato.*

Injuges hoſtiæ, f. Feſt. *vittime, che mai non ſono ſtate al giogo.*

Injunctus, a, um, Liv. *giunto, congiunto, unito, impoſto.*

Injungo, is, inxi, inctum, ere, Col. *unire, giugnere,* Liv. *imporre, ingiugnere, commettere, comandare, aggiugnere.* Injungere detrimentum reipublicæ, Brut. ad Cic. *apportar danno alla repubblica.* Injungere amicitiam cum aliquo, Aurel. Victor. *far amicizia con qualcheduno.* Injungere ſervitutem alicui, Liv. *farlo ſchiavo:* neceſſitatem, Plin. *coſtringerlo* delectus, Tac. *comandargli leve di ſoldati:* injuriam, Liv. *aggiugnere villanie.*

Injuratus, a, um, Cic. *che non ha giurato.* Injurato credere, Plaut. *dar fede a una, che non ha giurato.*

Injuria, æ, f. Cic. *ingiuria, torto, offeſa, villania, oltraggio, diſpiacere, ſtranezza, affronto, danno,* Ter. *ingiuſtizia, ſoperchianza.* Injuriæ civium, Cic. *i torti, che ſi fanno a' cittadini.* Ab injuria oblivionis ſe aſſerere, Plin. *eternare, immortalare il ſuo nome.* Concedere injuriæ, Sall. *perdonar l'offeſa.* Facere, inferre injuriam, injuria afficere, onerare, Cic. *ingiuriare, villaneggiare, oltraggiare, ſoperchiare.* Non ſenſit injuriam teredinum hæc veſtis, Plin. *queſta veſte non è ſtata danneggiata dal tarlo.* Offerre injuriam innocenti, Ter. *far diſpiacere a chi nol merita.* Injuria, Ter. *a torto.* Non injuria illud tibi accidit, Cat. *con ragione queſto ti è accaduto.* Non ferre injurias, Ter. *non portar groppa.* Venter injuriam fecit, Petr. *ha tirato un peto.* Injuriam facere virgini, Plaut. *ſtuprare una donzella.*

Injuriæ, Næv. apud Non. *lo ſteſſo che injurioſe.*

Injurior, aris, atus, ari, Sen. *far ingiuria, ingiuriare, oltraggiare.*

Injurioſe, Cic. *ingiurioſamente, ingiuſtamente, con ingiuſtizia.* Injurioſius, Cic. *più ingiurioſamente.*

Injurioſus, a, um, Cic. *ingiurioſo, ingiuſto, ingiuriatore, oltraggioſo, ſoperchievole, ſchernevole, villaneggiatore.* Injurioſi ſunt in proximos, Cic. *ingiuriano i loro proſſimi.* Injurioſa vita, Cic. *vita ſcandaloſa, che porta danno a molti.* Injurioſior, Sen. *più ingiurioſo.*

Injurium, ii, n. Feſt. *lo ſteſſo che perjurium.*

Injurius, a, um, Ter. *ingiurioſo,* Cic. *ingiuſto, iniquo.*

Injurus, a, um, Plaut. *empio, ſenza legge.*

Injuſſus, a, um, Hor. *non comandato,* Virg. *ſpontaneo, naturale.* Injuſſa gramina, Virg. *erbe, che da per ſe ſteſſe ſpontaneamente, naturalmente naſcono.*

Injuſſus, us, m. Cic. injuſſu meo, Ter. *ſenza mio comando, ſenza mio ordine.* Injuſſu, Liv. *ſenza il comando.* Si uſurpa per l'ordinario in ablativo.

Injuſte, Cic. *ingiuſtamente, iniquamente, irragionevolmente.* Qui alteri vult injuſte dicere, ſe prius reſpiciat, Plaut. *chi vuol dir mal d'altri, guardi prima ſe.* Injuſtiſſime, Cic. *ingiuſtiſſimamente.*

Injuſtitia, æ, f. Cic. *ingiuſtizia, iniquità,* Ter. *indiſcretezza.*

Injuſtus, a, um, Cic. *ingiuſto, irragionevole,* Virg. *ſmoderato.* Injuſto ſub faſce, Virg. *ſotto un carico ſmoderato, troppo grave.* Injuſtior, Cic. *più ingiuſto.* Injuſtiſſimus, Cic. *ingiuſtiſſimo.*

Inlargio, is, Cat. ap. Non. *l'iſteſſo che largior.*

Inlentesco, is, eſcere, Col. *divenir pieghevole.*

Inlex, V. illex.

Inliceas canales, Feſt. *canali, ne' quali l'acqua cola.*

Inlicitator, oris, m. Feſt. *incantatore.*

Innabilis, e, Ovid. *che non è navigabile.*

Innaſcor, eris, natus, naſci, Cic. *naſcere.* Non mihi avaritia unquam innata eſt, Plaut. *non ſono io mai ſtato di*

mia

mia natura avara. In nobis vitium innatum eſt, Hor. queſto difetto è nato con noi, è naturale.

Innatans, antis, Cic. che nuota, che galleggia.

Innato, as, avi, atum, are, Cic. nuotare, galleggiare, andar a galla.

Innatus, a, um, Cic. innato, nato inſieme, naturale.

Innavigabilis, e, Liv. dove non ſi può navigare.

Innavigo, as, avi, atum, are, Pompon. navigare in qualche luogo.

Innecto, is, nexui, nexum, nectere, Virg. legare inſieme, inteſſere, aggroppare. Laqueos fauces innectere, Ovid mettere il laccio al collo. Tempora ſertis innectere, Ovid inteſſere ghirlande di fiori al capo. Cauſas morandi innectere, Virg. cercar preteſti di prolungare. Per affinitatem innecti alicui, Tac. eſſer parente di uno. Palmas amborum innexuit paribus armis, Virg. diede loro arme eguali. Innectere brachia collo, Stat. attaccarſi colle braccia al collo.

Innexus, a, um, Tac. legato, attaccato inſieme, inteſſuto.

Innitor, eris, iſus, o ixus, niti, Quint. appoggiarſi, poggiarſi, attaccarſi. Secreta eius innituntur illi, Tac. egli è depoſitario de' ſuoi ſegreti.

Innixus, a, um, Cic. appoggiato, poggiato. Cubito innixus, Virg. appoggiato ſul gomito. In fratrem innixus, Plin. appoggiatoſi addoſſo 'l fratello.

Inno, as, avi, atum, are, Virg. notar dentro.

Innocens, entis, Cic. innocente, giuſto, non colpevole, Plin. ſalubre, non nocivo. Innocens vinum, Mart. vino, che non ha danneggiato alcuno. Innocentior uva, quæ decerpta diu pependit, Plin. l'uva, che diſtaccata dal tralcio ſta appeſa in qualche luogo, fa meno male, è più ſalubre. Innocentiſſimus, Cic. innocentiſſimo.

Innocenter, Cic. innocentemente, integramente. Innocentius, Quint. più innocentemente. Innocentiſſime, Cic. innocentiſſimamente.

Innocentia, æ, f. Cic. innocenza, integrità di coſtumi.

Innocue, Suet. innocentemente, ſenza far male.

Innocuus, a, um, Plin. che non nuoce, che non fa male, che non riceve alcun danno, ſenza patir alcun danno.

Innominabilis, e, Gell. innominabile, che non ſi può nominare, di cui non ſi può parlare, far menzione.

Innoteſco, is, tui, ſcere, Plin. farſi conoſcere, venir in cognizione, divenir celebre, acquiſtar fama, e nome.

Innovatio, onis, f. Apul. il rinnovare.

Innovo, as, avi, atum, are, Cic. rinnovare, rinfreſcare.

Innoxius, a, um, Plaut. innocente, che non nuoce, e che non riceve alcun danno, ſenza patir alcun danno, Col. cui non ſi può nuocere. Innoxii ſaltus, Plin. boſchi, che non ſono pericoloſi. A curculionibus erit innoxium, Col. non ſarà danneggiato, o roſo dai gorgoglioni.

Innubilo, as, avi, atum, are, Sol. oſcurare.

Innubilus, a, um, Lucr. ſenza nuvole, ſereno, chiaro.

Innubis, e, Sen. ſenza nuvole, ſereno.

Innubo, is, pſi, ptum, bere, Liv. andare a marito, Lucil. apud Non. pagare.

Innubus, a, um, Ovid. che mai non ſi è maritato, celibe.

Innumerabilis, e, Cic. innumerabile.

Innumerabilitas, atis, f. Cic. un' infinità, una moltitudine innumerabile.

Innumerabiliter, Lucr. ſenza numero, innumerabilmente, oltre numero.

Innumeralis, e, Lucr.) V. innumerabilis. Innumeri
Innumeroſus, a, um, Plin.) numeri, Gell. verſi ſciolti,
Innumerus, a, um, Cic.) ſenza numero.

Innuo, is, ui, utum, ere, Ter. accennare, far cenno con la teſta, moſtrare, dar a conoſcere, dar indizio, denotare, ſignificare.

Innuptus, a, um, Virg. non maritato. Innuptæ nuptiæ, Cic. nozze fatte contro la legge.

Innutrio, is, ivi, itum, ire, Plin. nodrire, nodrire inſieme, o in qualche luogo.

Innutritus, a, um, Suet. nodrito, allevato in qualche luogo, o in qualche coſa. Homines innutriti mari, Plin. uomini allevati in mare. Innutritus amplis opibus, Suet. nodrito in mezzo a grandi ricchezze. Innutritus diſciplinis, Sen. nodrito nelle ſcienze.

Inobliteus, a, um, Ovid. ſempre ricordevole, che mai non ſi dimenticherà.

Inobrutus, a, um, Ovid. ſenza reſtar oppreſſo, o affogato.

Inobſcuro, as, avi, atum, are, Cic. oſcurare, naſcondere. Nulla eius legationis poſteritatem inobſcurabit oblivio, Cic. non ſi perderà mai per tutti i ſecoli la memoria della ſua legazione.

Inobſequens, entis, Sen. diſubbidiente, inubbidiente.

Inobſervabilis, e, Plin. inoſſervabile, che non ſi può oſſervare.

Inobſervans, antis, Pallad. che non oſſerva, che non guarda, che non cuſtodiſce.

Inobſervantia, æ, f. Suet. inoſſervanza, non curanza, negligenza.

Inobſervatus, a, um, Mart. non guardato, non cuſtodito, non oſſervato.

Inoccidŭus, a, um, Stat. che non tramonta mai. Viſus inoccidui, Stat. occhi, che ſempre vegghiano, ſempre vigilanti.

Inocco, as, avi, atum, are, Col. erpicare.

Inoculatio, onis, f. Plin. l'innestare a occhio.

Inoculator, oris, m. Plin. chi innesta a occhio.

Inoculo, as, avi, atum, are, Col. innestare a occhio, inocchiare, ingemmare.

Inodoro, as, avi, atum, are, Col. profumare, dar odore.

Inodoror, aris, Cic. (per metaf.) ſubodorare, V.

Inodorus, a, um, Perſ. ſenza odore, che non ha odore.

Inoffenſe, Gell. ſenza urtare, ſenza inciampare, ſenza farſi male.

Inoffenſus, a, um, Gell. ſenza urtare, ſenza inciampare, ſenza farſi male, Quint. che non offende. Inoffenſa vita, Ovid. vita felice, che non incontra alcun male. Inoffenſa copulatio vocum, Quint. union di parole, che non offende l'orecchia. Inoffenſa via, Mart. ſtrada piana, ſenza inciampi. Inoffenſa vitæ ſuæ tempora a valetudine vivere, Gell. vivere ſenza mai eſſer ammalato. Inoffenſas voluptates tranſmittere, Plin. paſſare in vita ſenza guſtare alcun piacere. Inoffenſum pedem referre, Tib. ritirarſi indietro ſenza urtare.

Inofficioſus, a, um, Cic. diſcorteſe contro 'l dovere. Inofficioſum teſtamentum, Cic. teſtamento contro 'l dovere di un padre, che ha diſeredati ſenza legittima cagione i figliuoli.

Inolens, entis, Lucr. che non ha odore alcuno.

Inoleſco, is, olui, olitum, eſcere, Virg. creſcere, aggrandire, Gell. inſerire. Natura inolevit nobis amorem noſtri, Gell. abbiamo dalla natura l'amore di noi ſteſſi.

Inominalis, e, Gell.) infelice, diſgraziato, sfortu-
Inominatus, a, um, Hor.) nato, di cattivo augurio.

Inopaco, as, avi, atum, are, Col. oſcurare.

Inopertus, a, um, Sen. ſcoperto. Inoperta veritas, Sen. verità evidente, incontraſtabile.

Inopia, æ, f. Cic. ſcarſezza, biſogno, mancanza, mancamento, diſagio. Argentaria, o argenti inopia, Plaut. frumenti, o rei frumentariæ, Cæſ. ſcarſezza di danaro, di frumento. Inopia conſilii, Cic. mancanza di conſiglio. Inopia tecti, Cic. mancanza di abitazione.

Inopinabilis, e, Gell. inopinabile, da non poterſi penſare.

Inopinans, antis, Cæſ. che non conſidera, o penſa ciò, che gli può avvenire. Multos in agris inopinantes deprehendit, Cæſ. ne ſorpreſe molti alla campagna, quando meno ſe lo penſavano.

Inopinanter, Suet. } ſubitamente, all'improvviſo,
Inopinate, Sen. } improvviſamente, inopinata-
Inopinato, Liv. } mente.

Inopinatus, a, um, Cic. non penſato, improvviſo, inopinato. Ex inopinato, Suet. impenſatamente. Inopinata verba, Plin. parole, ch'eſcono di bocca ſenza penſarvi.

Inopinus, a, um, Virg. lo ſteſſo che inopinatus.

Inopioſus, a, um, Plaut. biſognoſo, povero, ſenza aiuto.

Inopportūnus, a, um, Cic. *improprio*, *incomodo*, *non opportuno*.

Inops, ŏpis, Cic. *povero*, *biſognoſo*, *neceſſitoſo*, *malagiato*, *diſagiato*. Inops amicorum, o ab amicis, Cic. *sprovveduto di amici*. Inops auxilii, Liv. *ſenza aiuto*: conſilii, Liv. *ſconſigliato*, *diſconſigliato*, *ſenza conſiglio*, *che non ſa*, *che ſi debba fare*: animi, o mentis, Virg. Ovid. *mentecatto*. Verſus inopes rerum, Hor. *verſi*, *che non dicono niente*. Magnas inter opes inops, opibus in magnis pauper, Plaut. *povero in mezzo alle ricchezze*. Inops verbi, Cic. *ſcarſo di parole*. Inops humanitatis, inurbanus, Cic. *ſenza civiltà*, *e inurbano*. Diſciplina Hermagoræ inops ad ornandum, Cic. *la ſcuola di Ermagora è meſchina per ornare*.

Inoptabĭlis, e, Apul. *non deſiderabile*, *da non deſiderarſi*.

Inoptātus, a, um, Sen. *non deſiderato*.

Inorabĭlis, e, Acc. ap. Non. *inesorabile*.

Inorātus, a, um, Cic. Re inorata, *ſenza avere eſpoſta*, *o rappreſentata la coſa*.

Inordinātē, Celſ. *diſordinatamente*, *ſenz' ordine*, *all' avviluppata*, *inordinatamente*, *confuſamente*.

Inordinatĭo, onis, f. Apul. *diſordine*, *confuſione*.

Inordinātus, a, um, Cic. *diſordinato*, *confuſo*, *ſenz' ordine*. Inordinatiſſimus, Plin. *diſordinatiſſimo*.

Inorĭor, itis, o ĕris, ortus, iri, Tac. *naſcere*, *V*.

Inornātē, ad Her. *rozzamente*, *ſenz' alcun ornamento*.

Inornātus, a, um, Cic. *rozzo*, *ſenz' ornamento*, *diſadorno*.

Inōris, e, Turpil. ap. Feſt. inōrus, a, um, Gell. *ſenza bocca*.

Inotiōſus, a, um, Quint. *non ozioſo*, *V*.

In poſtĕrum, Cic. *d' ora in poi*, *d' or avanti*, *da indi innanzi*, *per l' avvenire*.

In præſentia, Cic. *al preſente*, *adeſſo*, *ora*, *preſentemente*.

In primis, o imprimis, Sall. *primieramente*, *in primo luogo*.

Inquam, V. inquio.

Inquies, ētis, f. Plin. *inquietudine*. Nocturna inquies, Plin. *inquietudine notturna*, *inquietudine*, *che turba 'l ſonno*.

Inquies, ētis, Sall. *inquieto*, *ſenza ripoſo*. Nox per diverſa inquies. Tac. *paſsò la notte molto inquieta*.

Inquieſcens, entis, Apul. *che ſi calma*, *che ſi acchета*.

Inquietatĭo, onis, f. Liv. *agitazione*, *l' agitare*.

Inquietatus, a, um, Suet. *inquietato*, *moleſtato*.

Inquiētē, Solin. *ſenza quiete*, *ſenza intermiſſione*.

Inquiēto, as, avi, atum, are, Col. *inquietare*, *turbare*, *agitare*. Alio genere furiarum inquietantur, Petr. *ſono agitati da un' altra parte di furie*.

Inquietūdo, inis, f. Sen. *inquietudine*, *perturbazione*.

Inquiētus, a, um, Liv. *inquieto*, *ſenza ripoſo*, *agitato*, *turbato*. Inquieta ingenia, Liv. *spiriti inquieti*. Nox inquieta, Liv. *notte inquieta*. Inquietior, Plin. *più inquieto*. Inquietiſſimus, Sen. *inquietiſſimo*.

Inquilīnus, i, m. e inquilina, æ, f. Cic. *fittaiuolo*, *pigionale*, *che abita in caſa altrui*.

Inquinamentum, i, n. Gell. *lordura*, *contaminamento*.

Inquinātē, Cic. *lordamente*, *ſporcamente*. Inquinate loqui, Cic. *parlar con vocaboli barbari*, *e contra la pulitezza della lingua*.

Inquinātus, a, um, Cic. *imbrattato*, *inzavardato*, *imbrodolato*, *macchiato*, *contaminato*, *lordo*, *ſozzo*. Literis ſatis eſt inquinatus, Petr. *è abbaſtanza dotto*. Inquinatior, Cic. *più ſozzo*. Inquinatiſſimus, Cic. *ſozziſſimo*.

Inquīno, as, avi, atum, are, Cic. *imbrattare*, *inzavardare*, *imbrodolare*, *contaminare*, *ſozzare*, *macchiare*, *lordare*, *guaſtare*. Famam alicuius inquinare, Cic. *diſamarlo*. Se inquinare libidinibus, Cic. *avvoltarſi brutalmente dentro i piaceri*. Color arte compoſitus corpus inquinat, non mutat, Petr. *il colore artifizioſo può bensì guaſtare il corpo*, *ma non già cangiarlo*. Inquinare vellus murice, Mart. *tingere la lana di color di porpora*.

Inquio, is, Catul. *dire*.

Inquirens, entis, Cic. *che ricerca*, *ricercando*.

Inquīro, is, ſivi, ſitum, ĕre, *cercare*, *inveſtigare*, *ricercare*, *inchiedere*, *inquiſire*, *pigliar informazione*, *fare*, *o formar inquiſizione*, *informarſi*. Inquirere in ſe aliquo, a de ſe aliqua, Cic. *informarſi*, *fare una ricerca eſatta di qualche coſa*: in aliquem, Cic. *inquiſire*, *o prendere informazioni contro alcuno*. Nihil de aliquo inquirere, Cic. *non ingerirſi negli affari altrui*. Patrios inquirit in annos, Ovid. *ricerca l' età del padre*.

Inquiſītē, Gell. *con diligenza*. Inquiſitius, Gell. *con maggior diligenza*.

Inquiſītĭo, onis, f. Cic. *inveſtigazione*, *inquiſizione*, *cerca*, *cercamento*, *informazione*. Agere inquiſitionem, Cic. *prender informazione*. Cave, Inquiſitioni mihi ſis, Plaut. *guarda di non ti far cercare*.

Inquiſītor, oris, m. Sen. *inquiſitore*, *inveſtigatore*, *cercatore*, *ſpia*, Plin. *chi prende informazione*.

Inquiſītus, a, um, Liv. *cercato con diligenza*, *di cui ſi è preſo informazione*, Plaut. *non cercato ſenza informarſene*.

Inrādo, is, raſi, raſum, Cat. V. rado.

Inrāſus, a, um, Cat. V. raſus.

Inrīmor, aris, atus, ari, Pacuv. apud Non. *inveſtigare*.

Inſalūbris, e, Plin. *inſalubre*, *non ſano*, *mal ſano*. Inſalubrius, Gell. *più mal ſano*.

Inſalubrĭtas, atis, f. Plin. *la cattiva qualità di una coſa*, *che la rende mal ſana*.

Inſalutātus, a, um, Virg. *non ſalutato*. Inque ſalutatum linquo, Virg. *e la laſcio ſenza ſalutarla*.

Inſanabĭlis, e, Cic. *inſanabile*, *incurabile*. Inſanabilior, Liv. *più incurabile*.

Inſānē, Hor. *pazzamente*, *follemente*, *mattamente*, Var. *grandemente*. Inſane eſuriens, Plaut. *arrabbiato dalla fame*.

Inſanĭa, æ, f. Cic. *pazzia*, *furore*, *mattezza*, *inſania*, *ſmania*, *mentecattagine*, *grandezza ſmiſurata*. Ad inſaniam aliquid concupiſcere, Cic. *bramare con eccedente deſiderio*, *fino ad impazzire*. Amabilis inſania, Hor. *furore poetico*. Inſania febricitantium, Celſ. *la frenesia de' febbricitanti*. Inſaniæ villarum, Cic. *la eccessiva magnificenza delle caſe di campagna*. Aliena inſania frui, Plin. *godere della altrui prodigalità*.

Inſanĭens, entis, Hor. *folleggiante*. Inſaniens Boſphorus, Hor. *Boſforo in furia*, *tempeſtoſo*.

Inſanĭo, is, ivi, itum, ire, Cic. *impazzire*, *folleggiare*, *impazzare*, *ammattire*, *infollire*, *ſmaniare*, *furoreggiare*, *dar di volta*. Amoribus inſanire, Hor. *impazzire per amore*. Inſanire hilarem inſaniam, Sen. *eſſere un matto allegro*.

Inſanĭtas, atis, f. Cic. *lo ſteſſo che inſania*.

Inſanĭter, Pomp.,) *l' iſteſſo che inſane*.
Inſānum, Plaut.

Inſānus, a, um, Cic. *pazzo*, *fanatico*, *mentecatto*, *folle*, *impazzato*, *forſennato*, *matto*, *ſtolto*, Petr. *vano*, Virg. *immenſo*, *ſmiſurato*, *ſmoderato*. Inſanior, Cic. *più ſtolto*. Inſaniſſimus, Cic. *ſtoltiſſimo*.

Inſatiabĭlis, e, Cic. *inſaziabile*, *che non ſi può ſaziare*, *incontentabile*. Inſatiabilior, Cic. *più inſaziabile*.

Inſatiabilĭtas, atis, f. Amm. *inſaziabilità*.

Inſatiabilĭter, Plin. *inſaziabilmente*.

Inſatiātus, a, um, Stat. *non ſazio*, *inſaziabile*, *non ſaziato*.

Inſatiĕtas, atis, f. Plin. *inſaziabilità*.

Inſatīvus, a, um, Plin. *che non ſi ſemina*, *che viene naturalmente ſenza eſſere ſeminato*.

Inſaturabĭlis, e, Cic. *inſaziabile*.

Inſaturabilĭter, Cic. *inſaziabilmente*.

Inſculptus, a, um, Plin. *ſcolpito*.

Inſcendo, is, di, ſum, ere, Plaut. *ſalire*, *imbarcarſi*, *montar ſopra*. Inſcendere currum, in arborem, Plaut. *ſalir ſopra il cocchio*, *montar ſopra un albero*.

Inſcenſĭo, onis, f. Plaut. *il ſalire*, *il montare*. In navem inſcenſio, Plaut. *l' imbarcarſi*.

Inſcenſus, a, um, Apul. *ſalito*, *montato*.

Inſcenſus, us, m. Apul. *lo ſteſſo che* inſcenſio.

Inſcĭe, Apul. *lo ſteſſo che* inſcienter.

Inſcĭens, entis, Cic. *ignorante*, *che non conoſce*. Inſciens

ſum,

feci, Cic. *l'ho fatto ſenza ſaperlo, ignorantemente.* Me inſciente, Cic. *ſenza che'l ſapeſſi.* Abl, ſis, inſciens, Ter. *vettone, ignorantaccio.*

Inſcienter, Cic. *ignorantemente.* Inſcienter facere dicebant, Cic. *dicevano di non intenderſene.*

Inſcientia, æ, f. Cic. *ignoranza.*

Inſcite, Cic. *ignorantemente, rozzamente, groſſamente.*

Inſcitiſſime, Cic. *ignorantiſſimamente.*

Inſcitia, æ, f. Cic. *ignoranza, ignoranteggine.* Inſcitia eſt adverſum ſtimulum calces, Ter. *egli è pazzia trar calci contro lo ſperone, cioè volerſi opporre contro a una coſa, che non ſi può impedire.*

Inſcitulus, a, um, Afran. apud Non. *che non piace, poco amabile.*

Inſcitus, a, um, Cic. *ignorante, goffo, mal compoſto,* Plaut. *ſtravagante.* Inſcitum ſomniavi ſomnium, Plaut. *ho fatto un ſogno ſtravagante.*

Inſcius, a, um, Cic *ignorante, che non ſa.* Armorum inſcius, Quint. *che non ſa il meſtier della guerra, che poco s' intende in guerra*

Inſcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *ſcriver ſopra, o dentro, far una ſopraſcrizione, intagliare intitolare, affigere alla vendita, e appreſſo i giureconſulti, accuſare,* Plin. *bollare, ſegnare, marcare* Inſcribere orationem in animo, Cic *imprimere nell' animo un diſcorſo* In ſtatua inſcripſit, Cic *fece intagliar a' piedi della ſtatua.* Sua quemque inſcribit facies, Ovid *il volto è un bello ſoprafcritta dell' animo* Inſcribe o ædes venales, Plaut. ædes mercede, Ter. *metter le caſe in vendita, affiggervi le parole, appigionarſi.* Inſcribere deos ſceleri, Ovid *attribuir la colpa agli dei* Inſcribere corpus virgis Plaut. *batterlo con verghe in maniera, che vi reſtino i ſegni* Inſcribere epiſtolam, faſciculum, literas alicui, Cic *ſcrivere ſopra le lettere il nome di colui, al quale ell' è indirizzata* Oratorem meum, ſic enim inſcripſi, Sabino tuo commendavi, Cic. *il mio oratore, imperocchè così l' ho intitolato, l'ho raccomandato al tuo Sabino*

Inſcriptio, onis, f Cic. *inſcrizione, ſopraſcrizione, titolo, intitolazione, dedicazione,* Ulp. *accuſa.*

Inſcriptum, i, n Gell. *iſcrizione, titolo.*

Inſcriptus, a, um, Cic. *inſcritto, intitolato,* Mart. *bollato, ſegnato,* Quint. *non iſcritto* Quatuor inſcripti portabant vile cadaver, Mart. *quattro ſervi bollati portavano il vile cadavere* Inſcriptæ merces, Var. *mercanzie di contrabbando.* Alia eſſe ſcripta, & alia inſcripta, Quint. *alcune coſe eſſere ſcritte, altre non iſcritte.* Faſciculus literarum, qui eſt M Curio inſcriptus, Cic. *un plico addirizzato a M. Curio.* Inſcriptum maleficium, Quint. *maleficio, contro'l quale le leggi non iſtabiliſcono eſpreſſamente alcuna pena.*

Inſculpo, is, pſi, ptum, ĕre, Cic. *ſcolpire, intagliare, imprimere.* Saxo inſculpere aliquid, Hor. *ſcolpire nella pietra* Inſculpere animo, Cic. *imprimere nell' animo*

Inſecabilis, e, Vitr *che non ſi può tagliare, indiviſibile.* Corpora inſecabilia, Quint. *corpuſcoli indiviſibili.*

Inſĕce, Cat apud Gell. *ſeguita, proſeguiſci, dì, racconta.*

Inſecendo, Cic. apud Gell *raccontando, narrando.*

Inſĕco, as, cui, ctum, are, Col. *tagliare.*

Inſecta, orum, n. Cic. *entomata, entomo, inſetto, bacherozzolo*

Inſectandus, a, um, Cic *che ſi dee perſeguitare, incalzare.*

Inſectanter, Gell. *con perſecuzione, ingiurioſamente.*

Inſectatio, onis, f Cic *perſecuzione, il perſeguitare* Literæ, quas Iulia patri Auguſto cum inſectatione Tiberii ſcripſit, Tac. *le lettere, che Giulia ſcriſſe a ſuo padre Auguſto piene d' ingiurie contro Tiberio*

Inſectator, oris, m Quint. *perſecutore, perſeguitatore.*

Inſectiones, onum, f Gell *diſcorſi, narrazioni, racconti.*

Inſecto, as, avi, atum, are, Plaut. *e meglio*

Inſector, aris, atus, ari, Cic *perſeguitare, incalzare, eſſer addoſſo* Inſectari aliquem lapidibus, Plaut *perſeguitarlo con ſaſſate.* Maledictis, Cic. *maledirlo, inſultarlo con parole.* Terram inſectari raſtris, Virg. *arare.*

Inſectūra, æ, f. Sen. *inſiſura, taglio, inciſione.*

Inſectus, a, um, Ovid *tagliato.*

Inſedabiliter, Lucr. *ſenz' alcun riposo, ſenz' intermiſſione.*

Inſedātus, a, um, Cic. *non acquietato, turbato, agitato, commoſſo.*

Inſeminātus, a, um, Vitr. *ſeminato.*

Inſemino, as, avi, atum, are, Gell. *ſeminare.* Inſeminare morbos viſceribus, Gell. *generar malattie nelle viſcere.*

Inſeneſco, is, nui, eſcere, Tac. *divenir vecchio, e invecchiare in qualche coſa.* Inſeneſcere negotiis, Tac. *invecchiare, paſſar tutta la ſua vita negli affari.*

Inſenſibilis, e, Gell. *inſenſibile.*

Inſenſilis, e, Lucr. *inſenſibile.*

Inſeparabilis, e, Sen. *inſeparabile, indiviſibile.*

Inſeptus, a, um, Sen. *circondato,* Feſt. *non circondato, non fabbricato.*

Inſepultus, a, um, Cic. *non ſepolto, inſepolto, o talora ſepolto, ſecondo Grotero.*

Inſĕquens, entis, Liv *ſeguente, che ſegue, conſeguente.*

Inſequenter, Gell. *ſenza conneſſione.*

Inſĕquor, ĕris, ſequutus, o ſecutus, equi, Cic. *ſeguitare, ſeguir dietro, venir dopo, perſeguitare.* Inſequi aliquem clamore, minis, contumelia, Cic. *gridar appreſſo a qualcheduno, perſeguitarlo con minacce, ingiuriarlo.* Inſequor convellere vimen, Virg. *ſeguito, continuo a ſvellere il vinco.* Hunc proximo ſeculo Themiſtocles eſt inſecutus, Cic. *a coſtui venne appreſſo Temiſtocle il ſecolo ſeguente.*

Inſerendus, a, um, Cic. *che ſi dee inneſtare, piantare, ſeminare.*

Inſĕrens, entis, Cic. *che mette dentro* Homini jam collum inſerenti ſubveniſti, Cic. *tu hai apportato ſoccorſo a un uomo, che già metteva il collo nel laccio, ch' era preſſo a eſſer appiccato.*

Inſerēnus, a, um, Stat *nuvolato, nuvoloſo*

Inſĕro, is, ſēvi, inſitum, ere, Col *ſeminare, piantare, inneſtare, trapiantare,* Hor. *metter dentro, metter nel numero* Si me lyricis vatibus inſeres, Hor. *ſe tu mi metterai nel numero de' poeti lirici*

Inſĕro, is, ſerui, ſertum, ere Ter. *inſerire, porre dentro, meſcolare, tramiſcolare.* Cibum in os alieni inſerere, Cic *imboccarlo:* caput in tentorium Liv *metter la teſta dentro'l padiglione:* collum in laqueum, Cic. *metter il collo nel laccio.* Inſerere deos minimis rebus, Liv. *voole, che gli dei s' intrighino nelle coſe di queſto mondo.* Veris falſa inſerere, Cic *tramiſcolare la verità con la menzogna* Negotiis alienis ſe inſerere, Liv *ingeriſi negli affari altrui.* Inſerere conſilium aliquod, Plaut. *proporre un diſegno.*

Inſerpo, is, pſi, ptum, ĕre, Stat *ſerpere, ſerpeggiare, entrar dolcemente.*

Inſertim, Lucr. *mettendo dentro.*

Inſerto, as, avi, atum, are, Virg *por dentro, cacciar dentro.*

Inſertus, a, um, Plin. *inſerto, meſſo dentro.*

Inſervio, is, ivi, itum, ire, Cic *ſervire, meter ſtudiare, attendere, applicare.* Inſervire artibus Cic. *ſtudiar le arti:* commodis, Cic. *cercare il ſuo profitto, eſſer attaccato al proprio intereſſe:* valetudini, honoribus, Cic *aver cura della propria ſalute, attendere agli onori* Inſervire famæ, Tac. *attendere ad acquiſtarſi credito.* Nihil e me inſervitum temporis cauſſa, Cic. *io niuna uſo ſi è da me temporeggiato, non ho laſciato di far il mio dovere per riguardo alcuno del tempo* Unum inſervire amantem, Plaut *ſervire a un ſolo amante.* Inſervire conſilium, Plaut. *metter in opera il conſiglio* Inſervire honori alicuius, Cic. *provvedere all' altrui onore*

Inſervo, as, avi, atum, are, Stat. *conſervare, ſervare, cuſtodire, ſalvare.*

Inſeſſor, ōris, m Feſt. *ladro di ſtrada, aſſaſſino.*

Inſeſſus, a, um, Tac. *aſſediato, occupato* Saltus ab hoſte inſeſſus, Liv. *ſelva occupata da' nemici.* Inſeſſis omni-

bus

bus viis, Liv. *occupare tutte le ſtrade.*

Inſibilo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſoffiar dentro.*

Inſiccātus, a, um, Stat. *non ſeccato.*

Inſicia, æ, f. *o* inſicium, ii, n. Var. *ſalſiccia.*

Inſidens, entis, Cic. *attaccato, appiccicato.*

Inſidĕo, es, edi, eſſum, ere, Liv. *ſeder ſopra, impadronirſi, occupare, ſtare in agguato, appoſtare,* Cic. *fermarſi, imprimerſi, attaccarſi, appiccicarſi, radicare,* Virg. *abitare,* Hor. *eſſer imminente, appoggiarſi.* Equo inſidere, Liv. *eſſer a cavallo.* Montes inſidere, Liv. *occupar le montagne.* Arcem capitolii inſedit, Tac. *s'impadronì del campidoglio.* Quinque millibus arcem inſedit, Liv. *ſi miſe in guarnigione dentro la fortezza con cinque mila uomini.* Effugia inſederant, Tac. *avevano occupati tutti i paſſi, pe' quali ſi poteva fuggire.* Inſidet in eius vultu quædam gravitas, Cic. *ſi vede comparire ſul di lui volto una certa gravità.* Inſidet pedibus dolor, Plin. *ha un dolor fiſſo ne' piedi.* Inſidebat in eius mente ſpecies eloquentiæ, Cic. *s'era formata nella di lui mente l'idea dell'eloquenza.* Si tibi ita penitus iam inſedit iſta ſuſpicio, nullo ut evelli modo poſſit, Cic. *ſe queſta ſoſpetta è talmente in te radicato, che in alcuna maniera non poſſa ſvellerſi.*

Inſidiæ, arum, f. Cic. *inſidie, imboſcata, imboſcamento, agguati.* Interficere aliquem ex inſidiis, inſidiis, per inſidias, Cic. *ucciderlo a tradimento.* Inſtruere inſidias in aliquo loco, Cic. *fare un'imboſcata.* Parare inſidias vitæ alicuius, Cic. *macchinar la morte a qualcheduno.* Incautus inſidiis, Tac. *che non iſta ſulle guardie.* Inſidias intrare, Cæſ. in inſidias devenire, Plaut. *dare in un'imboſcata.*

Inſidiantēr, Iuſtin. *per via d'inſidie, con inſidie.*

Inſidiātor, ōris, m. Cic. *inſidiatore, agguatatore, appoſtatore.*

Inſidio, as, *ſi* *è meglio*

Inſidior, aris, atus, ari, Cic. *inſidiare, agguatare, appoſtare, far imboſcate, o agguati; metaf. oſſervare.* Inſidiemur apris, Mart. *andiamo a caccia de' cinghiali, tendiamo loro agguati.* Inſidiari tempori, Liv. *ſpiare il tempo, l'occaſione; aſpettare il tempo favorevole per qualche impreſa.*

Inſidiōſe, Cic. *inſidioſamente, occultamente, aſtutamente.* Inſidioſiſſime, Cic. *molto inſidioſamente.*

Inſidiōſus, a, um, Cic. *inſidioſo, fallace, pieno d'inganni, agguatevole.* Inſidioſior, Cic. *più inſidioſo.* Inſidioſiſſimus, Plin. *molto inſidioſo.*

Inſīdo, is, ſedi, ſeſſum, idĕre, Virg. *ſedere ſu, poggiare, ripoſarſi.* Apes floribus inſidunt, Virg. *le pecchie poggiano ſu' fiori.* Dum illa verba memoriæ inſidant, Quint. *perchè quelle parole reſtino ben impreſſe nella memoria.*

Inſigne, is, n. Cic. *inſegna, ſegno, e ogni ſorta d'onore, e ornamento.*

Inſignio, is, ivi, itum, ire, Virg. *ornare,* Tac. *render inſigne, memorabile, ragguardevole, ſegnalato.* Atque omnis annus funeribus, & cladibus inſigniretur, Tac. *e che ogni anno foſſe memorabile per le ſciagure, e per le ſtragi.* Inſigniebat auro clypeum, Virg. *ornava d'oro lo ſcudo, l'indorava.*

Inſignis, e, Virg. *ſegnato,* Liv. *eſimio, illuſtre, inſigne, nobile, famoſo; (in mala parte)* Cic. *molto cattivo.* Inſignis genere, & forma, Tac. *celebre per la naſcita, e per la bellezza.* Inſignem utrumque perfidia in nos, & fide, Tac. *ugualmente ſegnalati e per l'amore, e per l'odio, che ci portarono.* Inſignis ad deformitatem, Cic. *famoſo per la ſua bruttezza, brutto all'eccesso.* Clypeus magnitudine inſignis, Tac. *ſcudo di grandezza ſtraordinaria.* Maculis inſignis, & albo, Virg. *ſegnato di macchie, e di bianco.* Inſignior, Liv. *più inſigne.*

Inſignīta, orum, n. Plin. *lividure, contuſioni.*

Inſignīte, Cic. *ſegnalatamente, ſommamente, chiaramente.* Inſignite improbus, Cic. *un grande ſcellerato.* Inſignitius, Liv. *più chiaramente.*

Inſigniter, Cic. *lo ſteſſo che* inſignite. Inſigniter impudens, Cic. *un grande sfacciato.*

Inſignītus, a, um, Cic. *ſegnato, notato, ornato.* Tabellæ diſcoloribus ceris inſignitæ, Aſcon. *tavolette incroſtate di varii colori.*

Inſile, is, n. *è meglio*

Inſilia, ium, n. Lucr. *calcole, o ſia regoli, ſu i quali il teſſitore tiene i piedi.*

Inſilĭo, is, ilui, o ivi, o ilii, ſultum, ire, Plaut. *ſaltar dentro, o ſopra.* Tergo alicuius inſilire, Ovid. *ſaltar ſulle ſpalle a qualcheduno.* Inſilire cruciatum, Plaut. *ſaltar ſulla forca.* Inſilire defeſſo, Suet. *ſcagliarſi addoſſo agli ſtanchi, caricare gli ſtanchi.* Inſilire in ſcapham, Plaut. *ſaltar nel paliſcalmo.*

Inſĭmul, Stat. *inſieme.*

Inſimulatĭo, onis, f. Cic. *accuſa, imputazione.*

Inſimulātor, oris, m. Apul. *accuſatore.*

Inſimulātus, a, um, Cic. *accuſato.*

Inſimŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *accuſare, apporre, incolpare, falſamente fingere, ſimulare.* Inſimulare proditionis, Cæſ. avaritiæ, Ter. falſi, Cic. *accuſare di tradimento, d'avarizia, di falſità.* Furere inſimulavit, Cic. *finſe d'eſſer pazzo.*

Inſincērus, a, um, Gell. *non ſincero, guaſto, corrotto.*

Inſinuatĭo, onis, f. Cic. *inſinuazione, parte del diſcorſo, con cui procuriamo d'inſinuarci nell'animo degli uditori.*

Inſinuātus, a, um, Apul. *poſto nel ſeno,* Suet. *che ſi è inſinuato nella famigliarità, e grazia di qualcheduno.*

Inſinŭo, as, avi, atum, are, Cic. *metter nel ſeno, inſinuare, far entrare; e neut. paſſ. inſinuarſi, entrare, intrometterſi.* Se in equitum turmas inſinuare, Cæſ. *cacciarſi dentro la cavalleria.* Magna navigia portubus ſe graviter inſinuant, Petr. *i grandi vaſcelli con molto ſtento entrano ne' porti.* Explores, ne ſe inſinuent mala, Cic. *guarda bene, che inſenſibilmente non ci colgano le diſgrazie.* Inſinuare ſe in ſermonem aliquorum, Cic. *entrare, inſinuarſi a diſcorrere con alcuni; ſe in amicitiam,* Plaut. in familiaritatem alicuius, Cic. *inſinuarſi nell'amicizia di qualcheduno, guadagnarſi la di lui benevolenza;* ſe in quam familiarem alium, Liv. *farſi intimamente familiare di qualcheduno.* Inſinuare aliquem alteri, Suet. *metter bene qualcheduno con altrui.* Illos animo Cæſaris inſinuavit, Plin. *gli miſe bene nell'animo di Ceſare.* Inſinuat pavor, Virg. *v'entra il timore.* Ut penitus inſinuet in cauſam, Cic. *ch'entri nelle viſcere della cauſa.*

Inſipĭdus, a, um, Gell. *inſipido; per metaf. ſtolto, pazzo.*

Inſipiens, entis, Cic. *pazzo, ſciocco, inſipido, ſcipito, ſcimunito, diſennato, inſulſo, bighellone, cervellino, paſcibietola.* Inſipientior, Cic. *più ſciocco.* Inſipientiſſimus, Sen. *ſciocchiſſimo.*

Inſipienter, Cic. *ſcioccamente, pazzeſcamente, inſipidamente.* Inſipienter factum ſapienter ferendum eſt, Plaut. *chi ha più cervello, più n'adopri.*

Inſipientĭa, æ, f. Cic. *ſciocchezza, imprudenza, pazzia, inſipidezza, pecoraggine, melenzaggine, baſſaggine, ſmemorataggine.*

Inſĭpo, is, pui, ipere, Var. *o* inſipo, as, avi, atum, are, Cat. *gettar dentro.*

Inſiſtens, entis, Cic. *che inſiſte, o che ſta fermo.*

Inſiſto, is, ſtiti, ſtatum, o ſtitum, ere, Cæſ. *ſtare ſopra, appoggiarſi, poggiare,* Cic. *fermarſi, eſſer dentro,* Plin. *inſiſtere, perſiſtere, ſtar fermo in una coſa, oſtinarſi, far iſtanza, proſeguire, continuare, ſollecitare,* Plaut. *incominciare.* Inſiſtere digitis, Plin. *ſoſtenerſi ſulle dita;* haſtæ, Plin. *appoggiarſi ſull'aſta.* Alternis pedibus inſiſtunt grues, Plin. *le gru ſtanno or ſopra un piede, or ſopra l'altro.* Inſiſtebat in manu Cereris dextera ſimulacrum pulcherrime factum Victoriæ, Cic. *Cerere teneva nella mano deſtra una ſtatua della Vittoria di lavoro mirabile.* Inſiſtere alienis veſtigiis, Quint. *ſeguitare le altrui pedate.* Inſiſtere veſtigia, Virg. *poſare il piede.* Inſiſtere viam, o iter, Plaut. *incamminarſi, proſeguir il ſuo viaggio.* Recta inſtitit, Plaut. *ſi è incamminato per la buona ſtrada.* Quam inſiſtam viam? Cæſ. *che ſtrada ho io da pren-*

prendere? Inſiſtere mente, & animo in aliquam rem, Cæſ. o in aliqua re, Quint. o alicui rei, Tibul. *applicarſi con tutto l' animo a qualche coſa.* Hoc inſiſto negotium, Plaut. *inſiſto ſopra queſto affare.* Ne inſiſtas credere huic, Plaut. *non cominciar a crederglì, non gli credere.* Inſiſtere ignibus, Cic. *fermarſi nella region del fuoco.* Si ſingulis inſiſtere velim, Cic. *ſe voleſſi fermarmi in ciaſcheduna coſa.* Quæ quum dixiſſet paullumque inſtitiſſet, Cic. *le quali coſe avendo detto, ed eſſendoſi alquanto fermato.* Ut id ageret, inſiſtebat, Plin. *inſiſteva, premeva, ſollecitava, che il faceſſe.*

Inſitio, onis, f. Cic. *innestamento, innestatura, neſto, inneſtagione, l' inneſtare.*

Inſitus, a, um, Plin. *inneſtato, traſpiantato d' altronde, preſo, e poſto in luogo non ſuo.* Inſitus ſomnus, Tac. *ſonno, che ſorprende in lavorando.*

Inſitīvus, a, um, Hor. *inneſtato.* Inſitiva pyra, Hor. *pere d' inneſto.* Inſitivi liberi, Phædr. *figliuoli illegittimi.* Inſitivum alimentum, Gell. *latte di balia.*

Inſitor, oris, m. Plin. *inneſtatore.*

Inſitum, i, n. Col. *inneſto, neſto.*

Inſitus, a, um, Col. *inneſtato, inſerito,* Cic. *metaf. innato, connaturale, naturale,* Salluſt. *aſcritto, annoverato.* Et paullo ante inſitus huic urbi civis, Sall. *e poco avanti annoverato tra' cittadini di queſta città.*

Inſitus, us, m. Plin. *inneſtamento, neſto.*

Inſociabilis, e, Liv. *che non ammette compagno, che non ſi può accompagnare, che non ſi può unire.* Inter ſe, & cum aliis inſociabili glutine, Plin. *che non ſi poſſono unire nè tra di loro, nè con altri.* Omni generi hominum inſociabiles erant, Liv. *non potevano unirſi con uomo del mondo.* Inſociabile eſt regnum, Curt. *il regno non vuol compagno.*

Inſolabiliter, Hor. *inconſolabilmente, ſenza conforto.*

Inſolatio, onis, f. Plin. *il far ſeccare, o cuocer al ſole.*

Inſolātus, a, um, Col. *ſoleggiato, ſeccato, o cotto al ſole.*

Inſŏlens, entis, Cic. *non ſolito, non avvezzo, inuſitato, ſuperbo, arrogante, ardito, inſolente, altiero, tracotato, sfrenato, intemperante, diſordinato, ſmoderato.* Inſolens belli om, Tac. *non aſſuefatto alla guerra:* contumeliæ, Tac. *non aſſuefatto agli affronti.* Verbum inſolens, Quint. *parola nuova, non uſitata.* Quid tu Athenas inſolens? Ter. *che novità è mai queſta di vederti in Atene?* Inſolens lætitia, Cic. *allegrezza ſmoderata.* Qui in ſua re fuiſſet egentiſſimus, erat, ut fit, inſolens in aliena, Cic. *era molto avaro del ſuo, e prodigo di quello d' altrui, come d' ordinario avviene.* Inſolens infamiæ, Cic. *che ha vivuto ſenza infamia, che non ſa, che coſa ſia infamia.* Inſolentior, Sen. *più inſolente.* Inſolentiſſimus, Sen. *ſuperbiſſimo.*

Inſolenter, Cic. *di rado, contro l' uſanza; metaf. inſolentemente, ſuperbamente, arrogantemente, ſtraordinariamente.* Inſolentius, Cæſ. *più ſuperbamente.* Inſolentiſſime, Val. Max. *ſuperbiſſimamente.*

Inſolentia, æ, f. Cic. *novità, maniera d' operare ſtraordinaria, il non eſſer avvezzo, il non aver la coſtumanza; metaf. inſolenza, ſuperbia, alterigia, arroganza, e prodigalità.* Movent etiam loci ipſius inſolentia, Cic. *mi move ancora la novità dello ſteſſo luogo.* Inſolentia dominatus exulcerat animos, Cic. *il non eſſer avvezzo al comando gli avea fatto rizzar la teſta.*

Inſoleſco, is, ere, Gell. *divenir inſolente, altiero, fiero, inſuperbire.*

Inſŏlet, ebat, Cæcil. apud Gell. *lo ſteſſo, che ſolet.*

Inſolidus, a, um, Ovid. *non ſodo, debole, tenero.*

Inſolitus, a, um, Cic. *inſolito, ſtravagante, ſtrano, ſtraordinario, diſuſato, inuſitato, nuovo, non avvezzo.* Inſolitus ad laborem exercitus, Cæſ. *eſercito non aſſuefatto alle fatiche.* Inſolita dicendi ratio, Cic. *maniera di dire, nuova, ſtraordinaria, diſuſata.* Servitii inſolitus, Sall. *non avvezzo a ſervire.*

Inſolo, as, avi, atum, are, Col. *ſeccar al ſole, ſoleggiare.*

Inſolubilis, e, Quint. *inſolubile.* Beneficium inſolubile, Sen. *beneficio irremunerabile.*

Inſŏlum Afran. apud Non. *inſolito.*

Inſolūtus, a, um, Sen. *non pagato.*

Inſomnia, æ, f. Gell. *vigilia, o veglia, difficoltà di dormire.*

Inſomniōſus, a, um, Cat. *che ſi ſogna molte coſe, che è ſolito a ſognare.*

Inſomnis, e, Virg. *ſenza ſonno, vigilante, che non dorme.* Inſomnem noctem ducere, Virg. *paſſar la notte ſenza dormire.*

Inſomnium, ii, n. Cic. *ſogno, viſione, veduta in ſogno.*

Inſŏno, as, ui, itum, are, Lucr. *ſonare, riſonare, rimbombare, intronare, rintronare.*

Inſons, tis, Cic. *innocente,* Hor. *che non fa male, che non nuoce.* Etiamſi regni crimine inſons fuerit, Liv. *benchè non abbia avuto parte nel delitto del regno.* Inſons fraterni ſanguinis, Ovid. *innocente dell' uccisione del fratello.* Te vidit inſons Cerberus, Hor. *ti vide ſenza recarti alcun male il cane Cerbero.*

Inſŏnus, a, um, Apul. *ſenza ſuono, che non ha ſuono.*

Inſopitus, a, um, Ovid. *vigilante, che non è addormentato.*

Inſortitus, a, um, Plaut. *non cavato a ſorte, V.*

Inſpecioſus, a, um, Petr. *non bello, deforme, brutto.*

Inſpectans, antis, Cic. *che vede, che guarda, che oſſerva.*

Inſpectatio, onis, f. Sen. *conſiderazione, iſpezione, il guardare, il vedere.*

Inſpectio, onis, f. Col. *conſiderazione, iſpezione, guardamento.* Artes in inſpectione poſitæ, Quint. *ſcienza ſpeculative.*

Inſpecto, as, avi, atum, are, Cic. *guardare con diligenza, oſſervare, vedere.*

Inſpector, oris, m. Plin. *guardatore, oſſervatore.*

Inſpectūrus, a, um, Cic. *che oſſerverà, che guarderà, che eſaminerà.*

Inſpectus, a, um, Plaut. *conſiderato, veduto, noto.*

Inſpectus, us, m. Apul. *guardo, guardamento, il guardare.*

Inſperabilis, e, Gell. *che non ſi può ſperare, da non iſperare, inſperato, non iſperato.*

Inſpērans, antis, Cic. *che non iſpera, ſenza ſperanza.* Inſperante te, atque invito, Ter. *contro la tua ſperanza, e a tuo mal grado.*

Inſperatius, Val. Max. } *contr' ogni ſperanza, inſperatamente.*
Inſperāto, Plaut.

Inſperātus, a, um, Ter. *inſperato, improvviſo, non iſperato.* Ex inſperato, Plin. *contro la ſperanza, fuor d' opinione,* Plaut. *in niuna maniera ſperato.*

Inſpergo, is, erſi, erſum, ere, Cic. *ſpargere ſopra, o dentro.* Inſpergere oleam ſale, Catul. *metter ſale ſopra le olive, ſparger di ſale le olive, inſalare le olive.*

Inſperſus, a, um, Hor. *ſparſo.*

Inſperſio, onis, f. Pallad. } *ſpargimento, ſpruzzo, aſperſione, lo ſpargere ſopra, o dentro.*
Inſperſus, us, m. Apul.

Inſpiciendus, a, um, Cic. *che ſi dee guardare, oſſervare, o eſaminare.*

Inſpicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *guardare dentro, oſſervare, conſiderare, viſitare, eſaminare.* Inſpicere aliquem a puero, Cic. *eſaminare la vita di qualcheduno fino dalla di lui fanciullezza.* Inſpicere querelam, Petr. *prender informazione di una querela.*

Inſpico, as, avi, atum, are, Virg. *aguzzare a guiſa di ſpiga.*

Inſpiratio, onis, f. Solin. *inſpirazione, ſpirazione, l' inſpirare.*

Inſpirātus, a, um, Cic. *ſoffiato, meſſo dentro col ſoffio.* Iuſtin. *inſpirato.*

Inſpiro, as, avi, atum, are, Virg. *inſpirare, ſoffiare, ſpirare, o far entrare ſoffiando.* Aliquid oculo inſpirare per fiſtulam, Col. *ſoffiar qualche coſa nell' occhio con una canna.* Venenum inſpirant morſibus, Virg. *le loro ſchiatture ſono velenoſe.* Tacitum inſpirat amorem, Stat. *inſpira un tacito amore.* Inſpirata litera, Gell. *lettera aſpirata, che ha l' accento aſpro.*

Inſpoliātus, a, um, Quint. *non iſpogliato.*

Inſpuo, is, ui, utum, uere, Plin. *ſputare ſopra, ſputar addoſſo.*

Inſputo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſputare, andare ſputando ſopra, o dentro qualche coſa.* Inſputare aliquem, o alicui, Plaut. *ſputacchiare in viſo ad alcuno.*

Inſtabilis, e, Plin. *inſtabile, volubile, incoſtante, vario, volante, leggiero.* Locus ad gradum inſtabilis, Tac. *luogo, dove uom non ſi può ſtare fermo.*

Inſtabilitas, atis, f. Plin. *inſtabilità, incoſtanza.*

Inſtans, antis, Cic. *inſtante, preſente, imminente, che ha forza.* Tempus inſtans, Quint. *il tempo preſente.* In inſtanti, Cic. *in iſtante, ſubitamente.* Inſtans bellum, periculum, Cic. *guerra, pericolo imminente.* Inſtantior, Quint. *più preſente.*

Inſtanter, Quint. *inſtantemente, ſtantemente.* Inſtantiſſime deſiderare, Gell. *deſiderare ardentiſſimamente.* Inſtantius, Quint. *con maggior forza.*

Inſtantia, æ, f. Plin. *inſtanza, importanità, forza, veemenza.*

Inſtar, Cic. *a guiſa, a ſimilitudine,* Col. *a miſura, ad agguaglianza.* Plato mihi unus eſt inſtar omnium, Cic. *a mio parere Platone vale per tutti.* Quantum inſtar in ipſo eſt! Virg. *quanto v'è in eſſo da imitare!* Terra ad univerſi cœli complexum quaſi puncti inſtar obtinet, Cic. *la terra riſpetto il cielo non tempare più grande di un punto.* Inſtar modiorum quinque diſponentur, Col. *ſi diſporranno alla miſura di cinque moggi.* Simul atque pampinus inſtar quatuor digitorum erit, Col. *ſubitochè il pampino ſarà all' agguaglianza di quattro dita, ſarà lungo quattro dita.* Meriti inſtar habet, Ovid. *ha apparenza di merito.*

Inſtauratio, onis, f. Cic. *rinnovazione, reparazione, riſtaurazione, il rinnovare, l' inſtaurare.* Inſtauratio ludorum, Cic. *il ritornare i giuochi.*

Inſtauratitius dies, Macrob. ex Var. *il giorno ultimo de' giuochi Circenſi, in cui ſi ripigliavano i ſagrifizj per placare Giove.*

Inſtaurativus, a, um, Cic. *che ſi rinnova.* Ludi inſtaurativi, Cic. *giuochi, che ſi ripigliavano in luogo di quelli, che erano ſtati ommeſſi, o malamente fatti.*

Inſtauratus, a, um, Cic. *riſtaurato, rinnovato,* Virg. *alleggiato, ſollevato.*

Inſtauro, as, avi, atum, are, Cic. *riſtaurare, rinnovare, riparare,* Plin. *fabbricare, apparecchiare.* Inſtaurare tunicam adverſus hyemem, Plin. *farſi una veſte da inverno.* Monumentum ſibi inſtauraverat Cicero in villa ſua, Plin. *Cicerone s' era fabbricato un ſepolcro nella ſua villa.*

Inſterno, is, ſtravi, atum, ere, Plin. *diſtendere ſopra, coprire.* Inſterni pelle leonis, Virg. *coricarſi, diſtenderſi ſopra una pelle di leone.*

Inſtigans, antis, Cic. *che inſtiga, che aizza, che ſollecita, o inſtigando, aizzando.*

Inſtigatio, onis, f. ad Her. *inſtigazione, ſtimolo, impulſo, aizzamento, inſtigamento, incitamento, l' inſtigare.*

Inſtigator, oris, m. Papinian. *inſtigatore, incitatore, ſollecitatore.*

Inſtigatrix, icis, f. Tac. *incitatrice.*

Inſtigatus, us, m. Ulp. *ſtimolo, aizzamento.*

Inſtigo, as, avi, atum, are, Cic. *iſtigare, ſtimolare, aizzare, incitare, ſollecitare, tentare, attizzare.* Inſtigare aliquem in alterum, Liv. *attizzare l' uno contra l' altro.* Age, ſi hic non inſanit ſuæ ſponte, inſtiga, Ter. *ſu via, aizzalo ancora, ſe non è abbaſtanza in furia.* Inſtigari ſermonibus alicuius, Col. *eſſer animato dai diſcorſi di qualcheduno.* Inſtigare canem in aliquem, Petr. *aizzare un cane contro qualcheduno.*

Inſtillatio, onis, f. Plin. *ſtillazione, lo 'nſtillare.*

Inſtillatus, a, um, Ovid. *ſtillato, inſtillato.*

Inſtillo, as, avi, atum, are, Cic. *inſtillare, ſtillare, gocciare, infondere a ſtilla a ſtilla, metaf. perſuadere, inſpirare a poco a poco.* Lumini oleum inſtilla, Cic. *biſogna metter olio nella lampada.* Guttæ, quæ aſſidue inſtillant ſaxa Caucaſi, Cic. *gocce, che continuamente ſtillano ſulle rupi del monte Caucaſo.* Præceptum auriculis hoc inſtillare memento, Hor. *ricordati d' inſtillargli queſto documento.* Inſtillare vinum in ignes, Ovid. *ſtillare vino nel fuoco.*

Inſtimulator, oris, m. Cic. *inſtigatore, V.*

Inſtimulo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſtimolare, inſtigare, aizzare.*

Inſtinctor, oris, m. Tac. *ſtimolatore, ſollecitatore.*

Inſtinctus, a, um, Cic. *inſtigato, ſtimolato, eccitato, aizzato, ſollecitato, agitato, commoſſo, animato.* His vocibus inſtinctos milites in prælium duxit, Liv. *avendo con queſte parole animato i ſoldati, gli condaſſe alla battaglia.* Inſtincti, ruenteſque ita diſpoſuit, Tac. *vedendogli animati, e pieni d' ardore, così ordinogli.*

Inſtinctus, us, m. Cic. *inſtinto, inſpirazione.* Divino inſtinctu, Cic. *per divina inſpirazione. Non ſi trova ſe non, che nell' ablativo.*

Inſtinguo, is, inxi, inctum, ere, Gell. *incitare, inſtigare, aizzare.*

Inſtipulor, aris, atus, ari, Plaut. V. ſtipulor.

Inſtita, æ, f. Ovid. *lembo, orlo della ſtola delle matrone, e la ſteſſa ſtola,* Petr. *benda ad uſo di legare.*

Inſtitio, onis, f. Cic. *il fermarſi, ſtazione.* Stellarum curſus, progreſſus, inſtitiones, Cic. *il corſo, il progreſſo, e le ſtazioni delle ſtelle.*

Inſto, as, are, Cæſ. *reſiſtere, far fronte, V.*

Inſtitor, oris, m. Liv. *agente, fattore di mercante, negoziante, trafficante.* Inſtitor eloquentiæ, Quint. *trafficante di bel parlare.*

Inſtitorius, a, um, Suet. *d'agente, o fattore di mercatante, di negoziante.*

Inſtituendus, a, um, Cic. *che ſi dee inſtituire, ordinare, cominciare, fare.* Tecum mihi inſtituenda oratio eſt, Cic. *io debbo teco far un diſcorſo.*

Inſtituens, entis, Cic. *che comincia, che principia.*

Inſtituo, is, ui, utum, uere, Cic. *decretare, deliberare, ſtabilire, cominciare, preparare, fare, ammaeſtrare, inſtruire, ordinare, fondare, regolare, appoſtare, fabbricare, apparecchiare.* Inſtituere naves, Cæſ. *fabbricar navi:* ludos, Ovid. *inſtituir giuochi.* Inſtituere ſibi amicos, Cic. *farſi degli amici:* heredem, Cic. *inſtituirlo erede.* Portorium vini inſtituere, Cic. *metter gabella ſul vino.* Vineas inſtituere, Cic. *piantar vigne:* collegium, Cic. *fondare un collegio.* Delectum militum inſtituere, Cæſ. *far leve di ſoldati:* tutorem filiorum orbitati, Cic. *dare un tutore ai pupilli.* Sapientem vitam inſtituere, Ter. *regolar ſaggiamente la ſua vita.* Inſtituere Græcis litteris aliquem, Cic. *ammaeſtrarlo nella lingua Greca.* Inſtituere aliquem ad ſcenam, Cic. *addeſtrarlo al teatro.* Inſtituere animum ad cogitandum, Ter. *metterſi a penſare.* Ita in animo inſtitui, Ter. *così ho riſoluto.* Inſtituere teſtes, Cic. *appoſtare, ſubornare teſtimonii.* Inſtituere aliquid ad aliquem, Cic. *dirizzare, o dedicare coſa a uno.* Amphora cœpit inſtitui, Hor. *ſi cominciò a far un' anfora.* Inſtituere dapes, Cic. *apparecchiar le vivande.* Inſtituere iter, Cic. *metterſi in viaggio.* Inſtituere officinam, Cic. *aprir bottega.* Inſtituere negotium, Plin. *far un negozio.* Legem iniquam inſtituere, Cic. *far una legge ingiuſta.* Inſtituere amicitiam cum aliquo, Cic. *far amicizia con alcuno.* Inſtituere ſermonem de aliqua re, Cic. *diſcorrere, ragionare di qualche coſa.* Inſtituere hiſtoriam, Virg. *far una ſtoria.*

Inſtitutio, onis, f. Cic. *inſtituzione, iſtruzione, inſegnamento, e i precetti ſteſſi, e i libri, ne' quali inſegnanſi i principii di qualche ſcienza, o arte,* Plin. *propoſito, ſcopo.* Inſtitutio operis, Cic. *l' intraprendere un' opera.* Longum eſt nec ex inſtitutione operis, Plin. *è coſa lunga, e fuor di propoſito.*

Inſtitutum, i, n. Cic. *inſtituto, oggetto, ſoggetto, profeſſione, andamento, vita, fatto, maniera, ſtile, inſegnamento, propoſito, uſanza.* Uti inſtituto ſuo, Cic. *fare, come ſi ha in uſanza.* Ubi illa veterum inſtituta, Tac. *dove ſono que' bei precetti de' noſtri antichi.* Inſtitutum vitæ, Cic. *ſtile, e maniera di vivere.* Ad huius libri inſtitutum

ſtitutum ille nihil pertinent, Cic. non hanno che fare parlle coſi col ſoggetto di queſto libro. Juris publici leges, & inſtituta cognoſcere, Cic. conoſcere le leggi, e le uſanze della ragione pubblica.

Inſtitūtus, a, um, Cic. cominciato, intrapreſo, inſtituito, Suet. piantato, Cic. iſtruito, ammaeſtrato. Ab inſtituto curſo revocavit, Cic. richiamollo dall' intrapreſo corſo. Doctrina inſtitutus, Cic. addottrinato. Inſtituti a natura, Cic. ammaeſtrati dalla natura.

Inſto, as, ſtiti, ſtatum, o ſtitum, are, Cic. ſtare ſopra, a vicino, eſſer imminente, incalzare, perſeguitare, eſſer addoſſo, perſeverare, continuare, perſiſtere, inſtare, far premura, far iſtanza, Ter. contendere, diſputar contra, Plaut. entrare. Veſtigiis alicujus inſtare, Liv. ſeguitarlo da vicino. Ferociter inſtat victis, Liv. incalza fieramente i vinti. Quod nunc inſtet, agamus, Virg. facciamo adeſſo quel, che più preme. Inſtare operi, Virg. lavorar con calore, ſopraſtare alla biſogna. Inſtare curru, Virg. incalzare col cocchio. Inſtare aliquem, Plaut. ſollecitarlo, fargli premura. Tibi inſtat Hortenſius, ut eas in conſilium, Cic. ti fa premura Ortenſio, che tu vadi in conſiglia. Utrum hac, an illac iter inſtiterit, Plaut. ſe ſia andato per queſta, o per quella ſtrada. Inſtare famæ, Tac. ſecondar la riputazione, che ſi ha, non la laſciar languire. Ego illud ſedulo negare factum: ille inſtat factum, Ter. io nego, che ciò ſia, ed e' me lo ſoſtiene. Partus prope inſtat, Ter. ella è vicina al parto. Neſcis, quid inſtet boni, a quæ inſtent a me tibi bona, Plaut. non ſai, quanto bene tu poſſi avere da me, quanto io ti poſſa far ricco. Inſtitit vaſtare, Liv. ſeguitò a ſaccheggiare.

Inſtrāgŭlum, i, n. Cat. coperta.

Inſtrātum, i, n. Ulp. coperta, o ſia veſte per uſo del letto.

Inſtrātus, a, um, Suet. coperto, ſellato, (parlando di cavalli). Tori inſtrati ſuper pelle leonis, Sil. letti coperti di pelle di leone.

Inſtrenŭe, Inſtio. vilmente, ſenza coraggio.

Inſtrenŭus, a, um, Plaut. non bellicoſo, non coraggioſo. Inſtrenuus animus, Ter. animo ignobile, vile.

Inſtrĕpo, is, pui, pitum, pere, Virg. fare ſtrepito.

Inſtrīdo, is, a inſtrideo, es, Sil. V. ſtrideo.

Inſtrictus, a, um, Apul. molto ſtretto.

Inſtringo, is, inxi, ictum, ingere, Quint. ſtringere, ſtringere molto.

Inſtructe, Liv. con apparecchio, con ordine. Inſtructius, Liv. con miglior ordine.

Inſtructio, onis, f. Cic. ordinazione, ordinanza, apparecchio, diſpoſizione, l'ordinare, l'apparecchiare, Plin. edifizio. Inſtructio militum, Cic. il mettere i ſoldati in ordinanza. Inſtructio novi balnei, Plin. il fabbricar un nuovo bagno.

Inſtructor, oris, m. Cic. colui, che ordina diſpone, apparecchia.

Inſtructus, a, um, Cic. fornito, adorno, corredato, preparato, ammaeſtrato. Inſtructus telis exercitus, Caſ. eſercito armato di giavellotti. Inſtructus ad mortem contemnendam, Cic. preparato a ſprezzare la morte. Inſtructiſſimus vir, Cic. uomo ſapientiſſimo, ammaeſtrato in ogni ſorta di ſcienze. Homo decem vitiis inſtructior, Hor. uomo mille volte più vizioſo. Inſtructior a philoſophia, Cic. più dotto nella filoſofia.

Inſtructus, us, m. Cic. apparecchio, apparecchiamento.

Inſtrumentum, i, n. Cic. ſtrumento, mezzo, aiuto, corredo, arredo, fornimento. Inſtrumenta litis, Quint. le carte, e le ſcritture. Inſtrumentum imperii conficere, Suet. far un inventario dell' imperio. Venatorium inſtrumentum, Plin. corredo da caccia: belli, Cic. corredo da guerra. Inſtrumenta peccarunt, non ego, Pet. il fallo non è mio, ma delle mie arme. Inſtrumenta multa habet homo ad adipiſcendam ſapientiam, Cic. l' uomo ha molti mezzi per divenir ſaggio.

Inſtrŭo, is, uxi, uctum, uere, Cic. apparecchiare, fornire, iſtruire, addeſtrare, addottrinare, allevare, diſciplinare, corredare, conciare, armare, Ter. ordinare, diſporre. Inſtruere domum, Plaut. fornire la caſa di ſuppellettili: cœnam, Mart. apparecchiar la cena: aciem, Cic. ſchierar l' armata: armis ſocios, Virg. armare i ſuoi compagni. Inſtruere litem, accuſationem, Cic. metter all' ordine una lite, un' accuſa: locum inſidiis, Liv. tendere agguati in qualche luogo: conſilia, Ter. provvedere, porre ordine a' ſuoi affari. Scientia aliquem inſtruere, Quint. addottrinarlo: aliquem ad officii munus, Cic. inſegnargli la maniera d' adempiere il ſuo dovere. Inſtruit eos certis notis, quibus cognoſci poſſet, ſue mandata eſſe, Liv. diede loro alcuni ſegni, pe' quali ſi poteſſe conoſcere eſſere queſti ſuoi ordini. Inſtruere inſidias, fraudes alieni, Cic. tender agguati, inganni a qualcheduno.

Inſtudiōſus, a, um, Apul. non iſtudioſo.

Inſtupĕo, es, ui, ēre, Plin. ſtupire, iſtupidire.

Inſuāvis, e, Cic. inſoave, ſcipito, aſpro, acerbo. Inſuavis vita, Cic. vita noioſa. Inſuavis odor, Cic. cattivo odore. Inſuavior, Gell. più inſoave. Inſuaviſſimus Cic. molto inſoave.

Inſuāvĭtas, atis, f. Gell. noia, ſcipidezza.

Inſubĭde, Gell. ſenza conſiderazione, precipitoſamente.

Inſubĭdus, a, um, Gell. inconſiderato, ſconſiderato.

Inſubtīliter, Ulp. non ſottilmente, rozzamente, groſſolanamente.

Inſuccātus, a, um, Col. intinto, bagnato, imbevuto.

Inſucco, as, avi, atum, are, Col. bagnare, intingere, imbevere.

Inſūdo, as, avi, atum, are, Celſ. ſudare.

Inſuefactus, a, um, Cæſ. aſſuefatto, accoſtumato, avvezzo.

Inſueſco, is, evi, etum, eſcere, Col. aſſuefarſi, avvezzarſi, Hor. in ſenſ. att. aſſuefare. Inſueſcere ſtui parta victoria, Liv. aſſuefarſi a godere della vittoria. Inſuevit pater optimus hoc me, Hor. il mio buon padre mi ha aſſuefatto a queſto. Sic inſueſci debent, Col. in queſta maniera ſi debbono aſſuefare.

Inſuētus, a, um, Cic. non avvezzo; e in ſenſ. paſſ. inſolito, non uſato, Liv. aſſuefatto, avvezzo. Inſuetus navigandi, Cæſ. non aſſuefatto alla navigazione: moribus Romanis, Liv. non avvezzo ai coſtumi Romani: vera audire, Liv. non avvezzo a ſentire la verità: inſuetum iter, Virg. cammino inſolito, per cui non ſi paſſa, o non v'è conſuetudine di paſſare. Inſuetus a pueris, Liv. aſſuefatto ſino dalla tenera età.

Inſŭla, æ, f. Cic. iſola, terra circondata d'ogn'intorno dal mare, o da un fiume, o da un lago iſolata, ceppo di caſe poſto in iſola; e metaf. palazzo de' grandi iſolato.

Inſulārius, ii, m. Ulp. cuſtode dell' iſolato.

Inſulātus, a, um, Apul. iſolato.

Inſulenſis, e, Sol. dell' iſola, iſolato.

Inſulſe, Cic. ſcioccamente, imprudentemente, impertinentemente. Inſulſius, Gell. più ſcioccamente. Inſulſiſſime, Gell. ſciocchiſſimamente.

Inſulſĭtas, ātis, f. Cic. ſcipidezza, diſcipidezza.

Inſulſus, a, um, Col. inſipido, ſcipito, Cic. ſcimunito, inſulſo, ſciocco, bambo, beſtia, baccellone. Inſulſiſſimus, Mart. ſciocchiſſimo.

Inſultātio, onis, f. Quint. beffeggiamento, inſulto, l'inſultare.

Inſulto, as, avi, atum, are, Virg. ſaltare ſopra, Cic. inſultare, moleſtare, oltraggiare, beffeggiare. Inſultare capiti alicujus, Suet. beffeggiarlo. Inſultare alicui, Cic. aliquem, Sall. in aliquem, Cic. inſultarlo, oltraggiarlo. Inſultare malis, rebuſque ægreſcere lætis, Stat. godere delle altrui avverſità, e attriſtarſi delle felicità. Inſultare fores calcibus, Plaut. batter alla porta coi calci, dar dei calci alla porta. Inſultare ſolo, Virg. ſaltar ſulla terra. Inſultant aquis Batavi, artemque nandi oſtentant, Tac. gli Olandeſi facendo pompa della loro ſcienza nel notare ſembrano quaſi inſultare la rapidità dell' acqua. Inſultant floribus hœdi, Virg. i capretti ſaltano ſopra i fiori.

Inſultūra, æ, f. Plaut. ſalto, il ſaltare.

Inſum, ines, Infui, ineſſe, Cic. eſſere, trovarſi, comparire. Triſtis ſeveritas ineſt in vultu, Ter. ſe gli vede comparire ſul volto una certa gravità. In ipſis ineſt cauſſa, cur diligantur, Cic. hanno in ſe un non ſo che di amabile.

Inſumo, is, mſi, mtum, ĕre, Cic. *conſumare, ſpendere, diſpendere, ſpargere*, Stat. *prendere*, Plin. *mettere, adoprare, impiegare.* Mentem inſumite dignam cœptis, Stat. *prendete coraggio, qual ſi conviene a sì grande impreſa.* Nubila inſumſera latus montis, Stat. *il fianco della montagna fu coperto di nuvoli.* Summas in rem aliquam inſumere, Cic. *ſpendere in qualche coſa* Inſumere operam, o laborem in rem aliquam, Cic. *affaticarſi, lavorare.* Inſumere operam fruſtra, Liv. *perdere il tempo.*

Inſuo, is, ui, ūtum, uere, Cic. *cucire dentro, chiudere in qualche coſa*, Liv. *unire, congiungere.*

Inſuper, ad Her. *oltre a ciò*, Virg. *ſopra* Inſuper Ætnam impoſuit, Virg. *lo poſe ſopra il monte Etna.* Inſuper habere. Gell. *ſprezzare, non far conto.* Illa inſuper, quam quæ pacta eſſent, Liv. *oltre le coſe convenute.* Inſuper id campi, quod rex habet ipſe Latinus, Virg. *oltre quel campo che tiene lo ſteſſo re Latino.*

Inſuperabilis, e, Virg. *inſuperabile, invincibile, invitto* Liv. *inacceſſibile.* Plin. *inſanabile, incurabile* Gens inſuperabile bello, Virg. *nazione invincibile in guerra.* Inſuperabilis alpium tranſitus, Liv. *alpi inacceſſibili, che non ſi poſſono paſſare.* Inſuperabilis valetudo, Plin. *malattia incurabile.*

Inſurgo, is, inſurrexi, ectum, ere, Virg. *inſorgere, levarſi ſu, levarſi, alzarſi contra.* Inſurgere publicis utilitatibus, Plin. *faticare pel ben pubblico.* Inſurgere remis, Virg. *vogare.* Verbis omnibus altius atque altius inſurgentibus, Quint. *ſuperando di gran lunga in peſo tutte le parole, che ſeguono.*

Inſuſceptus, a, um, Ovid. *non accettato.*

Inſuſurro, as, avi, atum, are, Cic. *mormorare, ſuſurrare.* Inſuſurrare aliquid alteri, o ad aurem alterius, Cic. *parlar in ſegreto a qualcheduno.*

Inſutilis, a, um, Apul. *cucita.*

Inſutus, a, um, Virg. *cucito.* Inſutus in culeum, Cic. o culeo, Val. Max. *cucito dentro un ſacco.*

Intabeſco, is, bui, eſcere, Cic. *immagrire, illanguidire*, Ovid. *liquefarſi.* Intabeſcere diuturno morbo, Cic. *immagrire per la lunga malattia.* Cera intabeſcit igne levi, Ovid. *la cera ſi liquefa a fuoco lento.*

Intactilis, e, Lucr. *che non ſi può toccare, che ſugge il tatto, intangibile.*

Intactus, a, um, Catul. *intatto, incorrotto, puro, non tocco*, Liv. *non offeſo.* Intactus infamia, Liv. *di una riputazione illibata.* Intactus ſibila, Cic. *che non ha mai avuto le fiſchiate, che non è mai ſtato fiſchiato dal popolo.* Intacti religione animi vir, Liv. *uomo ſenza religione, che non ha alcun ſentimento di religione, un empio, un ateo.* Carmen intactum Græcis, Hor. *ſorta di verſo non mai uſato da' Greci.*

Intactus, us, m. Lucr. *il non toccare.*

Intaminatus, a, um, Hor. *non contaminato, incontaminato.*

Intectus, a, um, Tac. *ſcoperto, non coperto*, Liv. *coperto.* Intecta ſtramento tecta, Liv. *caſe coperte di paglia.* Dux ſemiſomnis, ac pene intectus, Tac. *capitano mezzo addormentato, e quaſi ſcoperto.*

Integellus, a, um, Cic. *intatto, intero.*

Integer, a, um, Cic. *intero, ſobrio, illeſo, ſano, perfetto, ſincero, ſalvo, caſto, innocente, non corrotto da' vizii, indenne, libero, ſciolto, taciuto, permeſſo, che ſi può fare, rozzo, non pulito, non lavorato*, Cæſ. *freſco, non iſtanco dalle fatiche*, Ter. *florido* Integrum ſe ſervaſſe, Cic. *mantenerſi neutrale, indifferente.* In integrum reſtituere. Cic. *rimettere nel primo ſtato.* Integrum mihi hoc eſt. Cic. *queſto è in mia facoltà, in mio potere.* Integrum ſibi reſervare, Cic. *riſervarſi la poteſtà.* Integer ſanguis, Celſ. *ſangue non corrotto.* Fons integer, Hor. *fonte chiaro, limpido.* Teſtes integri, Cic. *teſtimonii ſinceri, non corrotti* Integra valetudo, Cic *perfetta ſalute* Integra ætas, Ter. *la bell' età, l' età fiorita.* Integri defeſſis ſuccedunt, Cæſ. *agli ſtanchi ne ſuccedon de' freſchi.* Mulier ætate integra, Ter. *femmina nel fior degli anni.* Integer vitæ, Hor. *uomo di una ſita irreprenſibile, eſemplare.* Integer ævi, Virg. *giovane, a cui reſta molto a vivere*, Nemo eſt illo integrior, Cic. *non v' è più oneſt' uomo di lui.* Ratio de integro ineunda eſt mihi, Ter. *mi biſogna ricominciare, biſogna, ch' io prenda altre miſure.* De integro, ex integro, ab integro, Cic. *nuovamente.* Loquar de legibus promulgatis, de quibus integrum eſt nobis, Cic. *parlo delle leggi promulgate, delle quali v' è permeſſo parlare.* Non eſt integrum mihi conſilio iam uti tuo, Cic. *non m' è permeſſo, non poſſo ſervirmi del tuo conſiglio.* Mihi integrum eſt facere, & non facere, Cic. *poſſo farlo, e non farlo.* Non iam mihi licet, neque eſt integrum, ut non reos defendam, Cic. *non m' è permeſſo, nè poſſo laſciar la difeſa degl' innocenti.* Integerrimæ, pacatæque gentes, Cic. *genti innocentiſſime, e pacifiche.* Integer diſcipulus, Cic. *ſcolare ancora rozzo, non per anco ammaeſtrato.* In integra nobis res erit, Cic. *la coſa ſarà in noſtro potere.* Res integra eſt, Cic. *la coſa è ancor freſca.*

Intego, is, exi, ectum, egere, Celſ. *coprire.*

Integraſco, is, eſcere, Ter. *ricominciare, eſſer reintegrato.*

Integratio, onis, f. Ter. *rinnovazione.* Amantium iræ amoris integratio eſt, Ter. *gli ſdegni degli amanti ſono rinnovazione d' amore.*

Integre, Cic. *integramente, giuſtamente, da uomo dabbene, con tutt' integrità.* Integerrime, Cic. *con ſomma integrità.*

Integritas, atis, f. Cic.) *integrità, purità, ſincerità,*
Integritudo, inis, f. Ulp.) *innocenza, caſtità.* Integritas Latini ſermonis, Cic. *la purità della lingua Latina* Integritas corporis, Cic *l' integrità, l' interna, e buon eſſere del corpo.* Integritatis teſtes huic deſunt, Phædr. *egli è caſtrato*

Integro, as, avi, atum, are, Cic. *reintegrare, rinnovare, ricominciare.* Integrare animum admiratione, Cic. *ſollevar con nuovi motivi d' ammirazione l' animo.* Integrare pugnam, Liv. *rinnovar, ricominciar la battaglia.*

Integumentum, i, n. Cic *coprimento, coperta; e per metaf. ſimulazione* Integumentum corporis, Plaut. *guardia, o cuſtode del corpo.* Integumenta flagitiorum, Cic. *preteſti, co' quali ſi cuoprono le ſcelleratezze.*

Intellectio, onis, f. ad Her. *intendimento.*

Intellectualis, e, Apul. *intellettuale.*

Intellectus, us, m. Cic. *intelletto, intelligenza, intendimento, ſenſo, ſenno, conoſcimento, ſentimento, mente, diſcorſo, ſpirito*, Quint. *ſignificato.* Hæc vox duplicem habet intellectum, Quint. *queſta voce ha due ſenſi, due ſignificati.*

Intelligens, entis, Cic. *intendente, intelligente, ſavio, dotto.* Intelligens principis, Plin. *che conoſce bene lo ſpirito del principe, che conoſce il di lui umore.* Intelligens eſt cuiuſvis generis voluptatum, Cic. *egli s' intende d' ogni ſorta di piaceri.*

Intelligenter, Cic. *intelligibilmente, con intelligenza.* Ut intelligenter audiamur, Cic. *in modo, che s' intenda ciò, che noi diciamo.*

Intelligentia, æ, f. Cic. *intelligenza, intelletto, intendimento, cognizione, notizia, idea.* Quod in noſtram intelligentiam cadit, Cic. *ciò, che cade ſotto la noſtra cognizione.* Intelligentia iuris, Cic. *la ſcienza, o la cognizione delle leggi.*

Intelligibilis, e, Sen. *intelligibile.*

Intelligo, *e anticamente* intellego, is, exi, ectum, igere, Cic. *intendere, concepire, comprendere, conoſcere, accorgerſi*, Col. *ſentire.* De geſtu intelligo, quid reſpondeas, Cic. *dal geſto comprendo la tua riſpoſta.* Non intelligitur, quando obrepat ſenectus, Cic. *e' ſi vien vecchio ſenza accorgerſene.* Non multum in his verbis intelligo, Cic. *non me n' intendo molto di queſte coſe.* Faciunt ne intelligendo, ut nihil intelligant, Ter. *con*

far troppo gl' intendenti danno a divedere, che non intendono niente. Intelligere frigus, Col. *ſentir il freddo.* Ut aquæ ſalſæ non intelligatur ſapor, Col. *che non ſi ſenta il ſapore dell' acqua ſalſa.*

Intemerandus, a, um, Val. Flac. *che non ſi dee contaminare, o profanare.*

Intemerātus, a, um, Virg. *intemerato, inviolato, incorrotto.* Intemerata ſacra, Virg. *ſagrifizii fatti ſecondo il diſpoſto dalle leggi.*

Intempĕrans, antis, Cic. *intemperante, immoderato, intemperato, imprudente.* Intemperantior, Cic. *più intemperante.* Intemperantiſſimus, Cic. *intemperantiſſimo.*

Intemperanter, Cic. *intemperantemente, diſordinatamente, immoderatamente, ſregolatamente.* Intemperantius, Liv. *più intemperantemente.*

Intemperantĭa, æ, f. Cic. *intemperanza, diſtemperanza, eccesso, incontinenza, immoderanza.* In exigendis pœnis intemperantia, Sen. *eccesso nel punire i colpevoli.* Cæli intemperantia, Sen. *l' intemperie dell' aria.*

Intemperāte, Cic. V. intemperanter.

Intemperātus, a, um, Cic. *intemperato, immoderato, incontinente.* Intemperantiſſimæ perpotationes, Cic. *gozzoviglie immoderate.* Intemperatior, Sen. *più immoderato.*

Intemperĭæ, arum, f. Cat. *intemperie,* Plaut. *furie.* Quæ intemperiæ noſtram agunt familiam? Plaut. *quali furie, quali diavoli mettono in iſcompiglio la noſtra caſa?*

Intemperĭes, ei, f. Col. *intemperie,* Cic. *ſtravaganza di coſtumi, umore ſtravagante.* Intemperies anni, Col. *l'intemperie dell' anno.* Ferre intemperiem amici, Cic. *ſopportare l' umore ſtravagante dell' amico.*

Intempeſtas, ātis, f. Plin. *lo ſteſſo che* intemperies.

Intempeſtīve, Cic. *non a tempo, fuor di tempo, fuor di ſtagione, in tempo improprio, mal a propoſito.*

Intempeſtivĭtas, atis, f. Gell. *tempo improprio.*

Intempeſtivĭter, Gell. *lo ſteſſo che* intempeſtive.

Intempeſtīvus, a, um, Cic. *intempeſtivo, fuor di tempo, incomodo,* Plin. *di mal augurio.* Intempeſtivior, Val. Max. *più intempeſtivo.*

Intempeſtus, a, um, Cic. *intempeſtivo, fuor di tempo debito,* Virg. *peſtilente, d' aria cattiva.* Nox intempeſta, Cic. *notte ben avanzata, in cui è fuor di tempo il lavorare.*

Intendo, is, endi, enſum, dere, Cic. *eſtendere, tirare, drizzare, caricare, intentare, minacciare, querelare, accuſare, attendere, pretendere, intendere, volger il penſiero,* Tac. *aver intenzione,* Tac. *accreſcere.* Intendere aciem, oculos, Cic. *fiſſare lo ſguardo, mirare attentamente.* Intendere animum in, o ad aliquam rem, Liv. *volger il penſiero:* animo, Cic. *aver intenzione, o mira.* Intendere crimen in aliquem, Cic. *accuſarlo d' un delitto.* Intendere ſe ad firmitatem, Cic. *raſſodarſi.* Intendere in ſe, Sen. *attendere a ſe.* Intendere officia, Salluſt. *adempire i ſuoi doveri.* Intendere leges, Plin. *accreſcere il rigor delle leggi.* Intendere arcum, Plin. *tender l' arco, caricarlo:* nervos, Plin. *tirar le corde d' uno ſtromento.* Intendere digitum, Cic. *moſtrar a dito:* dextram ad ſtatuam, Cic. *ſtendere la deſtra a una ſtatua.* Intendere vela, Virg. *ſpiegar le vele.* Intendi acies longius non poteſt, Cic. *la viſta non può giugnere più lontano.* In id unum omnes cogitationes intendit, Liv. *in queſto ſolo e' pone tutta la ſua mira.* Intendere totam curam in belli apparatum, Liv. *applicarſi con tutto lo ſpirito a far preparativi per la guerra.* Animum in regnum intendere, Sall. *far tutti gli sforzi per ſalire ſul trono.* Iter ad prætorem intendere, Liv. *incamminarſi al pretore.* Intendere alicui bellum, actionem, litem, Cic. Liv. *dichiarar la guerra a qualcheduno, intentargli un proceſſo, una lite.* Prima parte orationis hoc intendit, ut &c. Quint. *pretende far vedere nella prima parte del ſuo diſcorſo, che &c.* Intendere ferrum inimico, Plin. *metter la ſpada alla gola dell' inimico.* Intendere locum ſertis, Virg. *ornare, addobbare qualche luogo di ghirlande.* Intendere alicui rei, o curam alicui rei, Plin. *aver cura di coſa.* Intendi animo in aliquid, Liv. *eſſer inteſo, ſtar attento a una coſa.* Pergin' ſceleſta intendere? Plaut. *e pur mi guati, triſta?* Repudio conſilium, quod primum intenderam, Ter. *laſcio il partito, che aveva già preſo.* Intendere ſe adverſarium in aliquem, Cic. *dichiararſi inimico di qualcheduno.* Intendere formidinem, gloriam, cupiditates, Tac. *accreſcere il timore, la gloria, i deſiderii.* Intendere vincula alicui, Virg. *incatenarlo.* Intendere officiis, Salluſt. *ſoddisfare a' doveri.* Intendere ad ſe, Plin. *attendere a ſe ſolo.*

Intenſius, Cic. *con maggior veemenza, più ardentemente, più intenſamente.*

Intenſio, onis, f. Sen. *eſtenſione, sforzo.*

Intenſus, V. intentus.

Intentatio, onis, f. Digitorum intentatio, Sen. *il minacciar con le dita.*

Intentātus, a, um, Hor. *non tentato, non provato,* Liv. *ſteſo, minacciato.* Intentati gladii, Liv. *con minacce d' ammazzare.*

Intente, Quint. *intentamente, diligentemente, atteſamente, con attenzione.* Intentius, Liv. *con maggior attenzione.*

Intentio, onis, f. Col. *eſtenzione,* Plin. *forza, intenzione, volontà, proponimento, diſegno, fine, ſcopo,* Quint. *la maggiore del ſillogiſmo,* Plin. *diligenza, applicazione,* Ulp. *azione in giudizio. Appreſſo i rettorici quella parte dell' orazione, in cui ſi rinfaccia a uno il ſuo delitto.* Nervorum intentio, Col. *eſtenſion di nervi.* Hæc ſemper intentio tua eſt, ut libertatem revoces, Plin. *queſt' è per appunto il tuo diſegno di richiamar la libertà.*

Intento, as, avi, atum, are, Liv. *ſtendere, e ſtendendo minacciare, tentare.* Intentare manus in aliquem, Liv. e alicui, Hirt. *metterglі le mani addoſſo:* arma Latinis, Liv. *minacciar i Latini di far loro guerra.* Intentant omnia mortem, Virg. *tutte le coſe ci minacciano la morte.* Intentata certamen, Liv. *tentare, far prova di combattere.*

Intentus, e intenſus, a, um, Cic. *ſteſo, tirato, intento, applicato, attento, diligente,* Tac. *creſciuto.* Intento animo opus eſt, Cic. *biſogna ſtar ben attento.* Intentis alimentorum pretiis, Tac. *eſſendo creſciuti di prezzo i viveri.* Intentior ſermo, Cic. *diſcorſo più forte.* Omnia tela intenta in patriam, Cic. *ogni coſa è armata contro la patria.* Intentæ chordæ, Cic. *corde ſteſe, tirate.* In omnes occaſiones rei gerendæ intentus, Liv. *che ſpia tutte le occaſioni di far un bel colpo.* Intentus alicui negotio, Salluſt. *applicato a qualche negozio.* Intentus ſtruendæ fraudi, Liv. *intento a far inganno.* Intentiſſima cura, Quint. *una cura diligentiſſima.*

Intentus, us, m. Cic. *l' eſtendere, il porgere.* Palmarum intentus, Cic. *il porgere, lo ſtendere le mani.*

Intepĕo, tĕpes, pui, pēre, Sen. *divenir tiepido, intiepidirſi.*

Intepeſco, is, pui, eſcere, Sen. *divenir tiepido, cominciarſi a ſcaldare.*

Inter, Cic. *tra, fra, in, in luogo, nel numero, dentro, ſcambievolmente,* Virg. *dopo.* Inter omnes potentiſſimus odor, Plin. *il più potente tra gli odori.* Inter cœnam, Cic. *in cenando, al tempo della cena.* Inter vina, Hor. *nel bere, bevendo, in mezzo i bicchieri.* Inter vias, Plaut. *ſul cammino.* Inter paucos dies, Liv. *dentro lo ſpazio di pochi giorni.* Inter omne tempus, Liv. *durante tutto il tempo.* Inter nos ſordemus nos alteri, Plaut. *ci ſprezziamo ſcambievolmente gli uni gli altri.* Inter initia, Col. *al principio.* Platanus inter primas donata Italiæ, Plin. *il platano ſtato tra gli alberi il primo portato in Italia.* Inter hæc, Liv. *in queſto mentre.* Quum inter homines eſſet, Cic. *mentre era ancora in vita, o nel numero de' viventi.*

Interæſtuo, as, avi, atum, are, Plin. *eſſere di quando in quando, o interrottamente caldo.*

Interalbĭco, as, avi, atum, are, Plin. *eſſer di color bianco cangiante, tirar ſul bianco.*

Interamentum, i, n. Liv. *tutto ciò, che abbiſogna per fortificare, e per fornire checcheſſia al di dentro.* Interamenta navium, Liv. *l' interne apparecchia delle navi.*

Interamnus, a, um, Solin. *che giace tra due fiumi.*

Interanĕum, i, n. Plin. e

Interanĕa, ium, n. Plin. *interiori, budella, budellame, baſecchia, baſecchia.*

Interanĕus, a, um, Plin. *interno, intimo, inteſtinale.*

Interareſco, is, arui, areſcere, Cic. *ſeccarſi in tutto.*

Interătim, Feſt. V. interim.

Interbĭbo, is, bibi, bitum, ere, Plaut. *bere tutto.*

Interbĭto, is, ere, Plaut. *andar a vuoto, eſſer vano.*

Intercalāris, e, Cic. *biſeſtile.* Intercalares kalendæ, Cic. *il primo di febbraio.*

Intercalarĭum, ii, n. Cic. *tempo, che s' intrappone, acciocchè l' anno concordi col corſo del ſole, biſeſto.*

Intercalarĭus, a, um, Liv. *biſeſtile.*

Intercalatĭo, onis, f. Plin. *biſeſto, il biſeſtare.*

Intercalātus, a, um, Liv. *intrapposto, intrammeſſo, differito, prolungato.*

Intercălo, as, avi, atum, are, Cic. *intrapporre, intrametter, frapporre, biſeſtare.* Te rogo, ut pugnes, ne intercaletur, Cic. *ti prego a far sì, che non ſi frapponga alcuno ſpazio di tempo.*

Intercapēdo, inis, f. Cic. *intervallo, ſpazio di tempo, che paſſa tra due coſe.* In eorum vita nulla eſt intercapedo moleſtiæ, Cic. *la vita loro non è intorbidata da alcuna moleſtia.* Intercapedo iuriſdictionis, Suet. *ſoſpenſione di giuriſdizione.*

Intercardinātus, a, um, Vitr. Intercardinatæ trabes, *travi incaſtrate inſieme.*

Intercēdo, is, eſſi, eſſum, ĕre, Cic. *frapporſi, interporſi, intercedere, intrametterſi, impedire, opporſi, guarentire, aſſicurare, ſovvenire, eſſere tra due coſe.* Amicitia neceſſitudo, affinitas, ſocietas, controverſia, diſſenſio inter nos intercedit, e cum aliquo, Cic. *evvi tra noi amicizia, confidenza, parentela, conteſa, diſſenſione.* Quæ ratio tibi cum illo interceſſerat? Cic. *che avevi tu a fare con lui?* Si nulla ægritudo huic gaudio interceſſerit, Ter. *ſe non ſopravviene a queſt' allegrezza alcun diſturbo.* Dies nondum decem interceſſerant, Cic. *non erano paſſati ancora dieci giorni.* Sæpe in bello parvis momentis magni eventus intercedunt, Cæſ. *ſpeſſe fiate in guerra ſi vedono ſovvenire in breve tempo grandi avvenimenti.* Tribuni interceſſerunt, Liv. *ſi oppoſero i tribuni.* Intercedere pro aliquo, o pecuniam pro aliquo, Cic. *riſpondere, promettere per qualcheduno, renderſi cauzione per lui, guarentirlo.* Senatus auctoritas interceſſerat, Cic. *il ſenato avea frappoſta la ſua autorità.*

Interceptĭo, onis, f. Cic. *occupazione, ſorpreſa, il ſorprendere, il prendere.*

Interceptor, oris, m. Liv. *chi ſorprende, chi rapiſce, chi attrapa.* Interceptor prædæ, Liv. *che rapiſce il bottino ſenza farne partecipi i compagni.* Interceptor litis alienæ, Liv. *che s' impadroniſce del diritto di un altro.*

Interceptus, a, um, Cic. *intercetto, tolto di mezzo, rapito, ſorpreſo.* Interceptus mortalitate, Plin. *prevenuto dalla morte.* Interceptus morbo, Cic. *ſorpreſo da malattia.* Interceptus veneno, Tac. *morto di veleno.* Interceptæ literæ, Cic. *lettere intercette.*

Interceſſĭo, onis, f. Cic. *oppoſizione, impedimento, ſicurtà, ſicuranza,* Gell. *intervento, preſenza.* Mea interceſſio & eſt, & fuit parata, Cic. *io ſono, e ſono ſempre ſtato pronto a rendermi ſicurtà.* Interceſſio teſtium, Gell. *l' intervento, la preſenza de' teſtimoni.*

Interceſſor, oris, m. Cic. *oppoſitore,* Sen. *mediatore, mezzano, mallevadore,* Val. Max. *ſenſale.*

Interceſſus, us, Val. Max. *intervento, preſenza.*

Intercīdo, is, idi, iſum, idere, Plin. *tagliar per mezzo, o in mezzo.* Intercidere pontem, Cæſ. *tagliar per mezzo, romper il ponte.*

Intercĭdo, is, idi, caſum, idere, Liv. *cadere,* Cic. *perire.* Multi fortuitis caſibus interciderunt, Tac. *molti perirono di morte improvviſa.* Intercidit memoria, Liv. *ſe n' è perduta la memoria.* Intercidit actio, Papin. *è ſpirato il termine.*

Intercinctus, a, um, Plin. *diſtinto,* V.

Intercĭno, is, inui, inere, Hor. *cantar tra gli atti d' una commedia.*

Intercĭpio, cipis, ēpi, eptum, ipere, Cic. *toglier di mezzo, ſorprendere inſidioſamente.* Intercipi morbo, Col. *eſſere ſorpreſo da malattia.* Intercipere iter, Liv. *ſerrar la ſtrada, occuparla.* Intercipere victoriam alieno labore quæſitam, Plin. *arrogarſi la vittoria riportata da un altro.* Ne qua interciperet oblivio, Plin. *acciocchè non ne periſſe la memoria.* Intercepti exercitus, Tac. *armati disfatte.* Intercipere literas, Caſſ. ad Cic. *prender le lettere.*

Intercīſe, Cic. *diviſamente, a pezzi, e a tocchi.*

Intercisi dies, Var. *giorni, ne' quali parte era lecito lavorare, e parte no.*

Intercisĭo, onis, f. Plin. *taglio, tagliatura, tagliamento per mezzo, il tagliare.*

Intercīſus, a, um, Cic. *tagliato a mezzo, troncato, interciſo.* legum ab hoſtium caſtris mediocri valle interciſum, Cæſ. *eminenza ſeparato dal campo nemico da una picciola valle.*

Intercludendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſerrar fuori, che ſi dee impedire.*

Interclūdo, is, uſi, uſum, udere, Cic. *ſerrare, chiudere, intracchiudere, impedire, negare.* Commeatum inimicis, Plaut. inimicos commeatibus intercludere, Cæſ. *impedir le vittuaglie, i foraggi dell' oſte.* Illis iter, o illos itinere, Cæſ. *impedire, negar loro il paſſaggio.* Fugam, libertatem alicui, Cic. *impedir la fuga, toglier la libertà a qualcheduno.* Dolore intercludi, Cic. *eſſer impedito, oppreſſo dal dolore.* Ita ut in quibuſdam intercluſa ſit anima, Var. *in modo, che alcuni reſtarono ſoffocati.*

Intercluſĭo, onis, f. Cic. *impedimento,* Quint. *parenteſi.* Intercluſio animæ, Cic. *difficoltà di reſpirare.*

Intercluſus, a, um, Cic. *ſerrato, rinchiuſo, impedito, proibito.* Intercluſa anima, Tac. *non potendo più reſpirare, avendo il reſpiro ſoffocato.*

Intercolumnĭum, ii, n. Cic. *intercolonnio, ſpazio tra l' una, e l' altra colonna.*

Interconcilĭo, as, avi, atum, are, Quint. *riunire, riconciliare, render benevolo.*

Intercalco, as, avi, atum, are, Col. *calcare in mezzo, o con qualche coſa.*

Intercurro, is, curri, curſum, ere, Cic. *intervenire, ſopravvenire.* His laborioſis exercitationibus & dolor intercurrit, Cic. *a queſti penoſi eſercizii ſopravvenne anche il dolore.*

Intercurſo, as, vi, atum, are, Liv. *intervenire, porſi, o metterſi tra due, ſopravvenire.* Intercurſantibus albis reſperſus guttis, Plin. *ſparſo di macchie bianche quà e là.*

Intercurſus, us, m. Liv. *intervento, il frapporſi.* Intercurſu matronarum prælium ſedatum eſt, Liv. *eſſendoſi meſſe di mezzo le matrone, il contraſto finì.*

Intercus, ŭtis, Cic. *tra carne, e pelle, intercutaneo.* Intercus aqua, Cic. *idropiſia.* Intercus vitium, Gell. *vizio naſcoſto, occulto.*

Interculſus, us, m. Sen. Intercurſu luminis diri, *pel movimento d' un tetro lume.*

Interdătus, a, um, Lucr. *diſtribuito, diviſo.* Cibus interdatus, Lucr. *cibo diviſo, diſtribuito per tutti i membri del corpo.*

Interdīco, is, xi, ctum, ere, Cic. *interdire, vietare, proibire, opporſi, pubblicare un divieto, ordinare.* Interdici aqua, & igni, Cic. *eſſere eſiliato.* Fœminis duntaxat uſu, o uſum purpuræ interdicimus, Liv. *alle ſole femmine proibiamo il veſtir porpora.* Interdico tibi domo mea, Cic. *ti proibiſco d' entrar in caſa mia.* Interdixit, ut, unde dejectus eſſet, eo reſtitueretur, Cic. *ordinò, ch' e' foſſe reſti-*

reſtituito a' ſuoi beni, donde era ſtato cacciato. Interdicere rem capitalem alicui, Cic. *accuſarlo d'un delitto, che meriti la morte.* Cui nemo interdicere poſſit, Cic. *a cui alcuno non poſſa o. porſi, o reſiſtere.* Interdicere veſtigiis, Plin. *proibire di camminare per alcuna parte.* Prætor interdixit de vi, hominibuſque armatis, Cic. *il pretore ordinò con divieto, che chiunque aveſſe per forza, o armatamente uſurpato l'altrui, il reſtituiſſe.*

Interdictio, onis, f. Cic. / Interdictum, i, n. Cic. — *interdetto, proibizione, divietamento, divieto, ordinanza fatta dal pretore, con la quale comandava, o proibiva il farſi una coſa.* Prætorum interdicta, Cic. *le ordinanze de' pretori.* Ad interdictum venire, Petr. *comparire ſecondo l'ordinanza del pretore.* Interdicto defendere poſſeſſionem ſuam, Cic. *difendere il ſuo poſſeſſo in virtù dell'ordinanza del pretore.* Aquæ & ignis interdictio, Cic. *eſilio, bando.*

Interdictus, a, um, Cic. *proibito, vietato.*

Interdiu, ad Her. / Interdius, Plaut. — *di giorno.*

Interduatim, Plaut. *talvolta, V.*

Interductus, us, m. Cic. *punteggiatura, il punteggiare, punto, o ſegno, che ſi fa per poſa del periodo nelle ſcritture.*

Interdum, Cic. *qualche volta, alle volte,* Iuſtin. *fra tanto, intanto.*

Interduo, is, Plaut. *dare.*

Interea, Cic. *tra tanto, fra queſto mezzo.* Interea loci Ter. *fra queſto tempo, intanto.*

Interemtio, onis, f. Cic. *uccisione, ammazzamento.*

Interemtor, oris, m. Sen. *uccisore, ucciditore.*

Interemtus, a, um, Hor. *ucciſo, ammazzato.*

Intereo, is, ii, itum, ire, Cic. *perire, morire.* Interire fame, naufragio, Cæſ. *morire di fame, perire in mare.* Interii, Ter. *ſon morto, ſon perduto, egli è ſpacciata per me.* Interire omnibus exitiis, Plaut. *aver tutte le diſgrazie immaginabili.*

Interequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcare tra mezzo.*

Intereſt, erat, fuit, eſſe, Cic. *importare, appartenere, rilevare.* Intereſt reipublicæ, Cic. *importa alla republica.* Et tua, & mea maxime intereſt, te recte valere, Cic. *e a te, e a me rileva molto, che tu ſii ſano.* Hoc illorum magis, quam ſua intereſſe videtur, Salluſt. *pare, ch'appartenga più ad eſſi, che a lui.* Cuius intereſt? Cic. *a chi appartiene, a chi maggiormente importa?* Non mea, ſed Cæſaris intereſt, Cic. *non è mio intereſſe, ma di Ceſare.*

Interfacio, is, feci, factum, cere, Liv. *far in mezzo, far intanto, V.*

Interfari, atus, ari, Liv. *interrompere, intrometterſi a parlare.* Interfari aliquem, Liv. *rompere le parole in bocca a qualcheduno.*

Interfatio, onis, f. Quint. *l'interrompere, o intrometterſi a parlare, interrompimento.*

Interfectibilis, e, Apul. *che uccide, mortale.*

Interfectio, onis, f. Aſcon. Ped. *ucciſione.*

Interfector, oris, m. Cic. *uccisore, ucciditore.*

Interfectrix, icis, f. Tac. *ucciditrice.*

Interfectus, a, um, Cic. *ucciſo.*

Interfeminium, ii, n. Apul. *conno.*

Interficiendus, a, um, Cic. *che ſi dee ammazzare.*

Interficio, is, eci, ectum, icere, Cic. *uccidere, ammazzare.* Interficere vita, lumine, Plaut. *privar della vita, far morire.* Contra religionem iuriſiurandi crudeliſſime interficiuntur, Flor. *non oſtante la ſantità del giuramento crudelmente vengono ucciſi.* Interficere meſſes, Virg. *abbruciare le meſſi.* Uſusfructus harum ædium mihi interfectus eſt, Plaut. *m'è ſtato tolto, levato, rapito l'uſufrutto di queſta caſa.*

Interfio, is, fieri, Lucr. *conſumarſi, morire.* Flammis interfiat, maliſve ferarum, Lucr. *che ſia conſumato dal fuoco, che muoia sbranato dalle fiere.*

Interfluo, is, xi, xum, uere, Cic. *ſcorrere per mezzo.* Corpora exanima interfluunt, Tac. *i morti ſtottano miſerabilmente ſu l'acque.* Fretum, quod Naupactum, & Patras interfluit, Liv. *quel braccio di mare, che paſſa tra Lepanto, e Patraſſo.* Quum inter duos conſulatus anni decem interfluxiſſent, Cic. *eſſendo paſſati di mezzo i due conſolati, o tra i due conſolati dieci anni.*

Interfluus, a, um, Plin. *che ſcorre di mezzo.*

Interfodio, is, odi, oſſum, ere, Lucr. *cavare.*

Interfringo, is, egi, actum, ingere, Cat. *rompere.*

Interfugio, is, Lucr. *fuggire tra mezzo.*

Interfulgeo, es, fulſi, ere, Liv. *riſplendere tra mezzo.*

Interfuro, is, ere, Stat. *infuriarſi, far il diavolo a quattro.*

Interfuſus, a, um, Plin. *ſparſo di mezzo.*

Interfuturus, a, um, Val. Max. *che ha da eſſer preſente.*

Intergarrio, is, ire, Apul. *garrire di quando in quando.*

Intergerinus, o intergerivus, a, um, Plin. Intergerinus paries, *muro, che tramezza, muro di mezzo.*

Intergerium, ii, n. *propriamente ciò, che è meſſo tra due,* Plin. *la colla, che ſi mette tra un foglio e l'altro nella fabbrica della carta.*

Intergero, is, geſſi, geſtum, ere, Feſt. *portare, o gettare tra mezzo.*

Interiaceo, iaces, iacui, ere, Col. *giacer in mezzo, eſſer di mezzo.* Quamquam via interiacente, Plin. *abbenchè vi ſia la ſtrada di mezzo.* Spatium, quod ſulcis interiacet, Col. *lo ſpazio, che è tra ſolco, e ſolco.* Interiacet hæc inter eam, & Rhodum, Plin. *ſta poſta fra queſta, e Rodi.*

Interiacio, is, ieci, iactum, iacere, Tac. *inſerire, trameſchiare.*

Interibi, Plaut. *tra tanto, fra queſto mezzo.*

Interiectio, onis, f. ad Heren. / Interiectus, us, m. Cic. — *interpoſizione, l'interporre, l'inframmettere,* Quint. *figura rettorica, parenteſi; appreſſo i grammatici, interiezione.*

Interiectus, a, um, Cic. *interpoſto, poſto in mezzo.* Naſus quaſi murus oculis interiectus, Cic. *il naſo è, come un muro poſto tra gli occhi.* Interiecto deinde haud magno ſpatio, Liv. *poco tempo appreſſo, di lì a poco.*

Interiicio, is, ieci, iectum, icere, Cic. *gettar, o metter fra qualche coſa, interporre, ſtramezzare, intraporre, inframettere.* Inter equites raro ſagittarios interiecerant, Cæſ. *avevano meſſi alcuni arcieri tra la cavalleria.*

Interim, Cic. *tra queſto mezzo, intanto, intrattanto,* Quint. *qualche volta.* Interim dum, Cæſ. *mentre che.*

Interimendus, a, um, Cic. *che ſi dee levar di mezzo, disfare, diſtruggere.*

Interimo, is, emi, emtum, imere, Cic. *ammazzare, uccidere, disfare, diſtruggere.* Interimi veneno, Plin. *morir avvelenato.* Interimere vitam, Plin. *tor la vita.*

Interior, & us, oris, Cic. *interiore, interno, intimo, che è più dentro, più vicino.* Interiora regni, Liv. *l'interno del regno.* Interiora conſilia, Nep. *i diſegni più occulti.* Qui interiores ſcrutantur, & reconditas literas, Cic. *che cercano ciò, che vi è di più ſecreto, di più occulto nelle ſcienze.* Tecto interiore, Virg. *nell'ultima parte della caſa.* Interiore epiſtola, Cic. *nel mezzo della lettera.* Interior equus, interior rota, Virg. *cavallo più vicino, ruota più vicina ne' giuochi Circenſi alla meta, cioè ruota ſiniſtra, cavallo alla ſiniſtra.* Interior, Ovid. *colui, che nel camminare è più vicino al muro, e che per conſeguenza tiene 'l luogo più nobile: ſiccome exterior appreſſo Orazio dicevaſi quegli, che camminava al fianco di colui, che era più vicino al muro.* Quo interiores ictibus tormentorum eſſent, Liv. *quanto meno foſſero eſpoſti ai colpi delle macchine militari.*

Internecio, onis, f. Cic. / Interitus, us, m. Cic. — *diſtruzione, morte, eccidio, rovina, deſolazione.* Interitus patriæ, Cic. *la rovina, la diſtruzione, la deſolazione della patria.*

Interitus, a, um, Quadrig. ap. Priſcian. *eſtinto, ucciſo.*

Interiungo, is, iunxi, iunctum, iungere, Liv. *unire, congiungere,* Sen. *diſunire, diſtaccare per qualche tempo.* Interiungere dexteras, Liv. *toccarſi la mano in ſegno di riconciliazione.* Interiungere equos, Mart. *diſtaccare i cavalli.*

valli del cocchio, e si dicè propriamente in viaggio, quando si distaccano per posargli, o per riposargli. Breviſſimo ſomno utor, & quaſi interiuncto, Sen. *dormo pochiſſimo, e quaſi a pezzi, e a bocconi.*

Interius, Cic. *interiormente, più a dentro.*

Interlābor, ĕris, lapſus, labi, Stat. *ſcorrere, e cadere tra mezzo.*

Interlĕgo, is, ere, Pallad. *coglier quà e là.*

Interligo, as, Stat. *legar tra mezzo.*

Interlino, is, levi, litum, inere, Cic. *cancellare*, Curt. *negare.*

Interlitus, a, um, Cic. *cancellato*, Curt. *unto.*

Interlocutio, onis, f. Quint. *interrompimento.*

Interlŏquor, eris, cutus, o cutus, loqui, Ter. *rompere il parlare, interrompere uno, che diſcorre.*

Interlucatio, onis, f. Plin. *il tagliare i rami inutili d'un albero quà e là, il diradar un albero.*

Interlucātus, a, um, Plin. Arbor interlucata, *albero diradato, da cui ſi ſono tagliati i rami inutili quà e là.*

Interluceo, es, luxi, ēre, Liv. *tralucere, traſparire.*

Interlūco, as, avi, atum, are, Plin. *tagliare quà e là i rami inutili di un albero, diradar un albero.*

Interlunium, ii, n. Plin. *ſpazio di tempo, in cui non comparisce la luna, la congiunzione della luna, quaſi tra luna, e luna.*

Interlŭo, is, ui, utum, uere, Liv. *ſcorrer fra due, bagnare in paſſando fra due*, Cat. *lavare.*

Interluvies, ei, f. Solin. *ſtretto di mare, che paſſa di mezzo.*

Intermaneo, es, manſi, manſum, ēre, Lucan. *ſtare in mezzo*

Intermedius, a, um, Cic. *fra mezzo, di mezzo.*

Intermenſtruum, ii, n. Var. *lo ſteſſo che* interlunium.

Intermenſtruus, a, um, Plin. *ch'è tra due meſi.* Luna intermenſtrua, Plin. *la congiunzione della luna.*

Intermĕo, as, avi, atum, are, Plin. *ſcorrer in mezzo.*

Intermeſtris, e, Plin. *ch'è tra due meſi.* Intermeſtris luna, Plin. *il tempo, in cui non apparisce la luna, la congiunzion della luna.*

Intermico, as, micui, are, Claud. *riſplendere in mezzo.*

Interminātus, a, um, Cic. *non terminato, ſenza termine, infinito*, Hor. *paſſ. da* interminor, *proibito, vietato con minacce.*

Intermino, as, avi, atum, are, Plaut. / Interminor, aris, atus, ari, Plaut.) *minacciare, far delle minacce.* Interminari vitam, Plaut. *minacciar di uccidere qualcheduno.*

Interminus, a, um, Avien. *ſenza termine.*

Intermiſceo, es, cui, ēre, Col. *tramiſchiare.*

Intermiſſio, onis, f. Cic. *intermiſſione, tralaſciamento, interrompimento, interrazione.* Intermiſſio epiſtolarum, Cic. *interrompimento di commerzio di lettere.* Intermiſſionem facere a te aliqua, Cic. *intralaſciare, intermettere, laſciare qualche coſa.* Sine intermiſſione, Cic. *continuamente, ſenza ripoſo*

Intermiſſus, a, um, Cic. *tralaſciato, interrotto, ommeſſo per qualche poco di tempo*, Cæſ. *frappoſto.* Litus ornant nunc contigua, nunc intermiſſa tecta villarum, Plin. *La ſpiaggia è abbellita da caſe parte contigue, parte interrotte.* Tota nocte continenter ierunt nullam partem noctis itinere intermiſſo, Cæſ. *marciarono tutta la notte ſenza mai ripoſarſi.* Continenti, nec intermiſſo ſpiritu, Plin. *ſenza prender alena, ſenza ripoſarſi.* Triduo intermiſſo, Cæſ. *tre giorni appreſſo.*

Intermiſſus, us, m. Plin. *lo ſteſſo che* intermiſſio.

Intermitto, is, iſi, iſſum, ittere, Cic. *tralaſciare, intralaſciare, intermettere, tramezzare, ceſſare.* Neque diem, neque noctem intermittis, Cic. *non ceſſa nè giorno, nè notte.* Iter non intermittere, Cæſ. *continuare il ſuo viaggio.* Repentina tranquillitas intermiſit curſum, Petr. *una ſubito bonaccia arreſtò il corſo delle navi.* Qua flumen intermittit, Cæſ. *dove s'arreſta il fiume.* Nullum intermittit diem, quin veniat, Ter. *non laſcia paſſar giorno, che non venga.* Quod tu mihi literas mittere intermiſiſſes, Cic. *che tu aveſſi intralaſciato di ſcrivermi.*

Intermixtus, a, um, Liv. *tramescolato, tramiſchiato, intramiſchiato.*

Intermorior, ĕris, mortuus, ōri, Brut. ad Cic. *morire, perire.* Si nullum officium tuum apud me intermoriturum exiſtimas, Brut. ad Cic. *ſe credi, che io non ſia per iſcordarmi de' tuoi benefizii.*

Intermortuus, a, um, Liv. *tramortito, mezzo morto; metaf. indebolito, infranto.* Intermortuam prope generis ſui memoriam virtute revocare, Cic. *far riſorgere colla propria virtù la memoria già quaſi eſtinta della ſua famiglia.*

Intermundia, orum, n. Cic. *ſpazii, che voleva Epicuro vi foſſero tra due mondi, ſpazii imaginarii.*

Intermurālis, e, Liv. *tra due mura.*

Internaſcor, ĕris, natus, naſci, Plin. *naſcere in mezzo tra.*

Internātus, a, um, Liv. *nato, o creſciuto in mezzo, tra.* Internatæ ſaxis herbæ, Tac. *erbe nate in mezzo le pietre.* Cicatrices internato corpore expletæ, Plin. *cicatrici turate dalla carne creſciuta in mezzo loro.*

Internecātus, a, um, Plaut. *ammazzato.*

Internecialis, e internicialis, e, Liv. *mortale.*

Internecīnus, a, um, (*e meglio*) internecivus, a, um, Liv. *mortale, mortifero.* Internecinum bellum, Liv. *guerra ſanguinoſa, guerra, che non finiſce, ſe non coll'eccidio d'una delle parti.*

Internecio, onis, f. Cic. *ucciſione, eccidio, diſfatta.* Internecio exercitus, Cic. *diſfatta dell'eſercito.*

Internĕco, as, necui, e avi, nectum, e atum, are. Plaut. *uccidere, ammazzare, ſterminare, far tagliamento.*

Internectio, Feſt. V. internecio.

Internecto, is, xui, e exi, exum, ectere, Stat. *legare inſieme, unire.*

Internectus, a, um, Cic. *ammazzato, ucciſo.*

Internidifico, as, avi, atum, are, Plin. *far il nido dentro.*

Internigrans, antis, Stat. *negro.*

Interniteo, ones, ui, ere, Curt. *riſplendere di mezzo, o tra*

Internodium, ii, n. Plin. *e* internodius, ii, m. Col. *internodio, cannello, bucciuolo, calamo, ſpazio tra nodo, e nodo.*

Internoſco, is, ovi, notum, noſcere, Cic. *diſcernere, diſtinguere, conoſcere tra gli altri.* Internoſcere verum a falſo, Cic. *diſtinguere la verità dalla menzogna.*

Internuncia, æ, f. Plaut. *meſſaggera, mezzana, portatrice di biglietti.*

Internuncio, as, Liv. *mandar meſſaggieri vicendevolmente.*

Internuncius, ii, m. Cic. *meſſaggere, mezzano, interprete, araldo, meſſo, portator di biglietti.*

Internuncŭlus, o internunculus, i, m. Petr. *bagaſcione.*

Internus, a, um, Plin. *interno, intrinſeco.*

Intĕro, is, trivi, tritum, ere, Varr. *tritare, macinar una coſa infra altre.* Tute hoc intriſti, tibi omne eſt exedendum, Ter. *da te te la ſe' intrigata, da te te la ſtrigherai; hai fatto la fallia, biſogna berla; tu hai intriſa queſta torta, tu l'hai a mangiar tutta.*

Interordinium, ii, n. Col. *ſpazio, che è tra ordine, e ordine d'alberi, o tra ſiepe, e ſiepe.*

Interpellans, antis, Cic. *chi interrompe, che impediſce.*

Interpellatio, onis, f Cic. *interrompimento, interrazione.*

Interpellātor, oris, m. Cic. *chi interrompe, chi diſturba, che incomoda.* Hic me oblecto ſine interpellatoribus, Cic. *me ne ſto qui con tutto mio piacere, ſenza che alcuno m'interrompa, mi diſturbi.*

Interpellātus, a, um, Cic. *interrotto, diſturbato, impedito.*

Interpello, as, avi, atum, are, Cic. *interrompere, ſvagare, diſtorre, diſturbare, impedire, trattenere*, Lucil. apud Non. *avviſare, avvertire*, Val. Max. *pregare.* Interpellandi locus hic erat, Hor. *queſt'era il luogo proprio d'interromperlo.* Nihil te interpellabo, continentem orationem audire malo, Cic. *non t'interromperò punto, voglio ſentire un diſcorſo ſeguito.* Interpellare victoriam iam partam, Cæſ. *interrompere la vittoria già guadagnata.* Interpella me, ut ſciam, Lucil. *avviſami, acciocchè io ſappia.* Interpellare debitorem, Pomp. *co-*

ſtrin-

ſtringere il debitore al pagamento. Interpellare virginem, o matronam de ſtupro, *oppreſſo i giureconſulti, tentare una donzella, o una matrona.* Interpellare ſtuprum, Liv. *impedire, interrompere lo ſtupro.*

Interpenſiva, orum, n. Vitr. *pertiche, o tavole, o travicelli, che ſoſtentano le gronde.*

Interplico, as, icui, icitum, are, Stat. *intrecciare.*

Interpolatio, onis, f. Plin. *rinnovazione.*

Interpolātor, oris, m. Pomp. *rigattiere.*

Interpolātrix, īcis, f. Pomp. *rigattiera, colei, che racconcia, che rappezza una caſa vecchia, e la rivende.*

Interpolātus, a, um, Cic. *raffazzonato, rappezzato, ripulito, racconciato.*

Interpŏlis, e, Plin. *ripulito, rifatto, rappezzato.* Interpolis veſtis, Plin. *veſte rappezzata.* Interpolis femina, Plaut. *femmina, che con ornamenti, e belletti ſi raffazzona, e quaſi rifà la faccia.*

Interpŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *raffazzonare, ripulire, racconciare, rappezzare: per metaf. rinnovare, riſtaurare,* Curt. *interporre, metter di mezzo,* Plaut. *ripaſſare, bruſtire di nuovo.* Interpolabat ſatietatem epularum ludis, Curt. *interponeva giuochi alle gozzoviglie.* Interpolare rhoſa, Plin. *aſſumere l'incaſo.*

Interpŏlus, a, um, Ulp. *racconcio, rappezzato.*

Interponendus, a, um, Cic. *che ſi dee interporre, frapporre, frammettere, intromettere.*

Interpōnens, entis, Cic. *che frappone, che frammette, o frapponendo, frammettendo.*

Interpōno, is, poſui, poſitum, ere, Cic. *interporre, trametter, frammettere, frammezzare, intromettere, inſerire.* Aquam interponere, Mart. *temperare il vino coll'acqua, tra'l vino bere acqua.* Hoc interpoſui, ut me purgarem, Cic. *l'ho inſerito nel mio diſcorſo per giuſtificarmi.* Interponere auctoritatem, iudicium ſuum, Cic. *intromettere la ſua autorità, interporre il ſuo giudizio.* Interponere accuſatorem, Cic. *appoſtare, ſubornare un accuſatore.* Nullam moram interponendam putavi, Cic. *ho creduto, che non ſi doveſſe differire.* Me nihil interpono, Cic. *io non me ne ingeriſco.* Interponere ſe alicuius furori, Cic. *opporſi al furore di qualcheduno.* Interponere ſe, ſuamque fidem in rem aliquam, Caeſ. *promettere, obbligarſi, riſpondere per qualche coſa, impegnar ſua parola.* Nomen alicuius in re aliqua interponere, Cic. *ſervirſi del nome di qualcheduno in qualche affare.* Pro aliquo laborem, o operam interponere, Cic. *intrometterſi per qualcheduno.* Interponere conſilium ſuum alterius conſilio, Liv. *interporre il ſuo parere a quel di un altro.* Nullum verbum interpoſuit, Cic. *non proferì parola.* Interponere iuſiurandum, Liv. *affermare una coſa con giuramento.* Interponere ſe alicui rei, Cic. *intrometterſi in qualche affare.* Interponere moram, Cic. *frapporre indugio.*

Interpoſitio, onis, f. Cic. *interpoſizione, interponimento, inframmeſſo, frammeſſo, e ciò, che ſi ſcrive ſopra, o tra le linee, quando ſi corregge qualche coſa,* Quint. *parenteſi.*

Interpoſitus, a, um, Cic. *frappoſto, interpoſto, mediato.* Interpoſitis quinis diebus, Plin. *cinque giorni appreſſo.* Nulla belli ſuſpicione interpoſita, Cic. *ſenz'alcun ſoſpetto di guerra.* Magna fluminis mora interpoſita, Caeſ. *avendo ritardato'l corſo del fiume.* Per interpoſitam perſonam, Ulp. *per interpoſta perſona.*

Interpoſitus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che* interpoſitio.

Interprĕmo, o interprĭmo, is, eſſi, eſſum, ere, Plaut. *ſoffocare.* Interprimere fauces alicui, Plaut. *ſtrangolarlo.*

Interpres, ĕtis, m. Cic. *mediatore, mezzano, ſenſale, interprete, traduttore, eſpoſitore, chioſatore, dichiaratore, turcimanno.* Interpres religionum, Cic. *interprete delle cerimonie, o miſterii d'una religione.* Interpres pacis, Liv. *mediator di pace.* Interpres divum, Virg. *Mercurio, meſſo degli dei.*

Interpretandus, a, um, Cic. *che ſi dee interpretare, ſpiegare, dichiarare.*

Interprĕtans, antis, Cic. *che ſpiega, che interpreta, ſpiegando, interpretando.*

Interpretamentum, i, n. Gell.) *interpretazione, ſpiegazione, interpretamento, eſpoſizione,* Liv. *giudizio, congghiettura.*

Interpretatio, onis, f. Cic.)

Nec interpretatio eſt facilis, Liv. *nè è facile il giudicarne.*

Interpretātus, a, um, *paſſ.* Cic. *interpretato, ſpiegato, e che ha interpretato.*

Interprĕtor, aris, atus, ari, Cic. *interpretare, volgarizzare, eſporre, ſpiegare; e paſſ. eſſer interpretato,* Liv. *definire, pronunziare,* Plaut. *prendere in buona, o in mala parte.* Perverſe interpretari, Plaut. *l'intendi male, la prendi in cattiva parte.* Interpretari memoriae alicuius, Plaut. *ſuggerire, far ſovvenire a qualcheduno.* Ita illud ſomnium interpretatum eſt, Cic. *così interpretaſſi quel ſogno.*

Interpunctio, onis, f. Cic.) *punteggiatura, il punteggiare, punto, o ſegno che ſi fa per poſa del periodo nelle ſcritture.*

Interpunctum, i, n. Cic.)

Interpunctus, a, um, Cic. *diſtinto, punteggiato.*

Interpungo, is, nxi, nctum, ere, Sen. *diſtinguere con punti, punteggiare.*

Interpurgo, as, avi, atum, are, Plin. *mondare, nettare, purgare.*

Interputo, as, avi, atum, are, Col. *potare gli alberi tagliando i rami qua, e là.*

Interquĕror, eris, eſtus, eri, Liv. *lamentarſi, V.*

Interquieſco, is, evi, eſcere, Cic. *riposarſi.* Quo maxime lites interquieſcunt, Plin. *ciò, che ſpezialmente ſopiſce le liti.* Quum paullulum interquieviſſem, Cic. *eſſendomi un poco ripoſato.*

Interrādo, is, ſi, ſum, ere, Plin. *rodere d'ogni intorno, limare, pulire, intagliare.* Interradere marmor Plin. *pulire il marmo.*

Interraſilis, e, Plin. *bruniro, limato, polito, intagliato, ſcolpito.* Coronas ex cinnamomo interraſili auro incluſas, Plin. *corone di cinnamomo legate in oro intagliato.*

Interregnum, i, n. Liv. *interregno, ſpazio di tempo, che paſſa tra la morte d'un Re, e l'elezione d'un nuovo.*

Interrex, regis, m. Cic. *vicerè in morte del re.*

Interritus, a, um, Ovid *che non ha paura, che non ſi ſpaventa, intrepido.*

Interrŏgans, antis, Cic. *che interroga, interrogando.*

Interrogatio, onis, f. Cic. *interrogazione, dimanda, queſito.*

Interrogative, Aſcon. Ped. *interrogativamente, con interrogazione.*

Interrogatiuncŭla, ae, f. Cic. *piccola interrogazione.*

Interrogativus, a, um, *appo i grammatici, interrogativo, d'interrogazione.*

Interrogātus, a, um, Cic. *interrogato,* Vellei. *accuſato.*

Interrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *interrogare, dimandare,* Tac. *accuſare.* Interrogabat quaedam geometrica de dimenſione quadrati, Cic. *faceva alcuni queſiti di geometria concernenti la miſura del quadrato.* Quod an fieri poſſit, interrogate audaciam veſtram, Petr. *per ſapere, ſe queſto poſſa farſi e conſultatene il voſtro cuore, il voſtro coraggio.* Interrogare repetundarum, Tac. *accuſare di concuſſione.*

Interrumpo, is, upi, uptum, ere, Cic. *interrompere,* Col. *confondere,* Plin. *diſturbare.* Interrumpere iter amoris, Cic. *tagliar la ſtrada all'amore, rompere un intrigo di amore.* Interrumpere ſomnos, Plin. *rompere il ſonno, diſturbare chi dorme.*

Interrŭpte Cic. *interrottamente, diviſamente, ſeparatamente.*

Interruptio, onis, f. Quint. *interrompimento, interruzione.*

Interruptus, a, um, Cic. *interrotto, rotto, diſcontinuato.* Itinera interrupta, & impervia, Tac. *ſtrade rotte, e inacceſſibili.* Interruptae voces, Tac. *voci interrotte.* Pendent opera interrupta, Virg. *i lavori reſtano imperfetti.*

Interſcalmium, ii, n. Vitr. *ſpazio, che è nella nave tra l'uno ſcarmo, e l'altro.*

Interſcapilium, ii, n. Apul. *lo ſpazio, che è tra una ſpalla, e l' altra.*

Interſcindo, is, idi, iſſum, indĕre, Cic. *fendere, tagliar per mezzo.*

Interſcribo, is, pſi, ptum, ere, Plin. *interlineare, ſcrivere tra verſo, e verſo.*

Interſĕco, as, ecui, ectum, āre, ad Her. *tagliar per mezzo, interſecare, incrocicchiare, partir per mezzo, ammezzare.*

Interſectio, onis, f. Vitr. *interſecazione, lo interſecare.*

Interſeminātus, a, um, Apul. *ſeminato in mezzo, o tra uno ſpazio, e l' altro.*

Interſepio, is, epi, eptum, ire, Cic. *intramettere, frammettere, circondare, attorniare, chiudere.* Interſepire urbem vallo, Liv. *far una circonvallazione alla città.*

Interſeptus, a, um, Cic. *ſerrato, chiuſo.*

Interſĕro, is, ſerui, ſertum, ere, Ovid. *tramettere, interporre, frammettere.* Malleolus ordinariis vitibus interſerendus eſt, Col. *il magliuolo ſi dee piantare tra le viti ordinarie.*

Interſĕro, is, ſevi, ſitum, ĕre, Col. *piantare, o ſeminare tra.* Medius interſerit oſcula verbis, Ovid. *accompagna le parole con baci, tramiſchia alle parole i baci.*

Interſiſto, is, ſtiti, ſtatum, ere, Quint. *fermarſi in mezzo.*

Interſitus, a, um, *da* interſero, Col. *ſeminato, piantato in mezzo, o tra.*

Interſitus, a, um, (*da* inter, *e* ſitus) Plin. *ſituato in mezzo qualche coſa.*

Interſŏno, as, ui, are, Stat. *ſonar in mezzo.*

Interſperſus, a, um, Apul. *ſparſo tra uno ſpazio, e l' altro.*

Interſpiratio, onis, f. Cic. *reſpiro, il reſpirare.*

Interſpīro, as, avi, atum, are, Cic. *reſpirare.* Operculum impoſito, relinquito, qua interſpiret, Cat. *mettici ſopra un coperchio, in maniera però, che poſſa reſpirare.*

Interſterno, is, ſtravi, ſtratum, ere, Plin. *interporre, ſtendere in mezzo, o tra.*

Interſtinctus, a, um, Stat. *diſtinto, diviſo.*

Interſtinguo, is, ere, Apul. *eſtinguere totalmente.*

Interſtitio, onis, f. Gell. *ceſſazione, vacanza.*

Interſtitium, ii, n. Tac. *interſtizio, ſpazio, o intervallo di tempo.*

Interſto, as, ſteti, are, Avien. *ſtare in mezzo, tra.*

Interſtrātus, a, um, Plin. *ſteſo, o coricato tra, ſteſo in mezzo.*

Interſtrĕpo, is, pui, pitum, ere, Virg. *far ſtrepito in mezzo, o tra.*

Interſtringo, is, xi, ctum, ere, Plaut. *ſtringere.*

Interſtruo, is, ctum, uere, Sil. *metter inſieme, comporre.*

Interſum, intĕres, fui, eſſe, Cic. *eſſer preſente, eſſere in mezzo, eſſere differente.* In ſuis rebus intereſſe, Cic *eſſer preſente, aſſiſtere ai ſuoi affari.* Lætus interſis populo Quirini, Hor. *goda lungo tempo il popolo Romano della tua preſenza.* Id moratam victoriam rati, quod intereſſet amnis, Liv. *credendo ritardata la vittoria dal fiume, che paſſava in mezzo.* Triduum non intereſt ætatis, uter major ſit, Plaut. *non vi ſono tre giorni di differenza tra l'età dell'uno, e quella dell' altro.* Inter hominem, & belluam hoc maxime intereſt, quod, Cic. *queſta è la gran differenza, che paſſa tra l'uomo, e le beſtie, che.* Stulto intelligens quid intereſt? Ter. *che differenza v' è tra un ſavio, e un pazzo?* Intereſſe conviviis, o in convivio, Cic. in cædem, Cic. *trovarſi preſente a un banchetto, alla ſtrage.* Hoc pater, & dominus intereſt, Ter. *in ciò differiſce il padre dal padrone.* Ad noſtram laudem non multum intereſſe video, Cic. *veggo non molto rilevare alla noſtra lode.* Illa viſa negant quicquam a falſis intereſſe, Cic. *dicono, che quelle viſioni ſono preſſo poco falſità.* Neque in his quicquam intereſt, Cic. *e che tra loro non vi ſia alcuna differenza*

Intertalĕo, as, are, Varr. apud Non. *tagliare, dividere.*

Intertextus, a, um, Ovid. *teſſuto in mezzo.* Intertexta veſtis, Quint. *broccato.* Flores hederis intertexti, Ovid *fiori teſſuti in mezzo dell' edere.*

Intertignium, ii, n. Vitr. *lo ſpazio, ch' è tra trave, e trave.*

Intertinctus, a, um, Plin. *tinto in mezzo.*

Intertortus, a, um, Petr. *torto, ſtorto, piegato in mezzo, V.*

Intertrăho, is, axi, actum, ahere, Plaut. *levar via, levar di mezzo.*

Intertrīgo, inis, f. Col. *ſcorticatura, che faſſi alle parti dal cavalcare, dal lungo camminare, o da altra coſa ſimile, e ſcorticatura ai piedi de' cavalli, cagionata dal batterſi un piè con l' altro nel camminare.*

Intertrimentum, i, n. Cic *danno, o perdita, che ſi patiſce nel fare qualche negozio,* Var. *danno, che riſulta dallo ſtropicciamento di due coſe inſieme; e per metaf.* Liv. *conſumo dell' argento, o dell' oro nel fonderlo.*

Intertritura, æ, f. Scæv. *lo ſteſſo che* Intertrimentum.

Interturbatio, onis, f. Liv. *perturbazione.*

Interturbo, as, avi, atum, are, Ter. *ſturbare, diſturbare,* Plaut. *interrompere qualcheduno, che parla, o fa qualche coſa.*

Intervăco, as, are, Col. *reſtare vacuo in mezzo.* Intervacans ſpatium, Col. *ſpazio vacuo nel mezzo.*

Intervallātus, a, um, Gell *diſgiunto, intermittente, non continuo.* Intervallata febris, Gell. *febbre intermittente.*

Intervallum, i, n. Cic. *intervallo, ſpazio, diſtanza, pezzo, tratto.* Quo conſueverat intervallo, hoſtes ſequitur, Cic. *ſeguita gl' inimici in qualche diſtanza, come era ſolito.* Paribus intervallis, Cæſ. *in ugual diſtanza.* Cur ex tanto intervallo rem deſuetam uſurparent, Liv. *perchè voleſſero ſervirſi di una coſa dopo tanto tempo inuſitata.* Si intervallum longius erit mearum literarum, noli mirari, Cic. *non ti maravigliare, ſe ſtarò qualche tempo ſenza ſcriverti.* Ne intervallo quidem facto, Liv. *ſenza perdere un momento di tempo.* Dare alicui intervallum ſolvendi, Ulp *dar tempo a qualcheduno di pagare.*

Intervello, is, velli, vulſum, vellere, Quint. *ſtirpare di mezzo, o qua, e là*

Intervenio, is, veni, ventum, ire, Cic. *ſopravvenire, intravenire, eſſer, o trovarſi preſente, intrametterſi, opporſi, accadere* Intervenire alicui aliquid facienti, Cic. *ſorprendere uno, mentre fa qualche coſa.* Plures cecidiſſent, ni nox prælio interveniſſet, Liv. *molto maggiore ſarebbe ſtata la ſtrage, ſe non foſſe ſopravvenuta la notte.* Periculoſum eſt alienis intervenire ſecretis, Petr. *è pericoloſo l' ingerirſi ne' ſegreti altrui, l'eſſere curioſo degli altrui ſegreti.* Malo ne interveneris, Plaut. *non andar in cerca di diſgrazie.* Quod non eſſet factum, ſi ipſe interveniſſem, Cic *il che non ſarebbe ſeguito, ſe mi foſſi trovato preſente.*

Intervenium, ii, n. Vitr. *lo ſpazio, che è tra le vene della terra.*

Interventio, onis, f. Ulp. *interceſſione, interpoſizione, malleveria.*

Interventor, oris, m Cic. *colui, che ſopravviene in un luogo ſenz' eſſer chiamato, che viene a diſturbare,* Ulp. *mallevadore.*

Interventus, us, m. Cic. *ſopravvenimento, il ſopravvenire, intervento, intervenimento.* Noctis interventu, Cæſ *eſſendo ſopravvenuta la notte.*

Interverſus, a, um, Cic. *ſottratto, tolto con inganno, rapito con aſtuzia,* Sen. *diſciolto, traviato.*

Interverto, is, verti, verſum, ere, Cic. *togliere via con aſtuzia, appropriarſi con inganno una coſa o impreſtata, o depoſitata,* Paul. *abbattere, roveſciare,* Tac. *conſumare, ſciacquare.* Candelabrum intervertit, Cic *Verre appropriòſſi con inganno il candelliere, che avea preſo in preſtanza dal re d' Egitto.* Unde ſumam, quem intervertam? Plaut. *d' onde prenderò denari, e chi gorbullerò?* Fundo, quem conduxerat, vendito, poſſeſſione ejus dominum intervertit, Gell *venduto il fondo, che aveva preſo a lavorare, cacciònne dal poſſeſſo il padrone.*

Intervigilo, as, avi, atum, are, Sen. *vegliare, V.*

Intervireo, es, ui, ere, Stat. *eſſer verde in mezzo.*

Intervîſo, is, viſi, viſum, ere, Cic. *vedere*, *viſitare*, *andare a viſitar qualcheduno.*

Interſtius, a, um, Apul. *interiore.*

Interundātus, a, um, Sol. *lavorato a onde.*

Intervocaliter, Apul. *con gran voce.*

Intervolĭto, as, avi, atum, are, Liv. *voltare in mezzo.*

Intervŏlo, as, avi, atum, are, Liv. *volare in mezzo.*

Intervŏmo, is, ui, itum, ĕre, Luc. *vomitar di quando in quando, o in mezzo.*

Interuſurium, ii, n. Ulp. *intereſſe dell' uſura.*

Intervulſus, a, um, Sol. *interrotto, non continuo.*

Inteſtabĭlis, e, Cat. *che non può far teſtimonio*, Tac. *deteſtabile, eſecrabile.*

Inteſtāto, Cic. *ſenza aver fatto teſtamento.* Ab inteſtato, Aſcon. Ped. *ſenza aver fatto teſtamento, ab inteſtato*

Inteſtātus, a, um, Cic. *inteſtato, che non ha fatto teſtamento*, Pomp. apud Non. *che non può eſſer teſtimonio, o alla cui teſtimonianza non ſi crede*, Plaut. *non convinto da' teſtimoni.*

Inteſtīna, orum, n. Cic. *inteſtini, budella, interiora.* Inteſtina mea noverat, & mihi dimiſſet, quid pridie cœnaveram, Petr. *ſapeva quanto io avevanella budella, e mi avrebbe ſaputo dir ciò, ch' io aveva mangiato il giorno avanti.*

Inteſtīnum, i, n. Celſ. e inteſtinus, i, m. Plin. *inteſtino, budello.* Inteſtina crepant, Plaut. *le budelle gridano, fanno ſtrepito.* Tenuioris inteſtini morbus, Gell. *dolore dell' inteſtino più gracile.*

Inteſtīnus, a, um, Cic. *interno, inteſtino, di dentro.* Inteſtinum bellum, Cic. *guerra inteſtina, guerra civile.* Inteſtina peſtis, Liv. *coſpirazione domeſtica.* Inteſtinum opus, Vitr. *lavoro di legno, fatto per ornamento di caſa.*

Intexo, is, xui, xtum, ere, Virg. *inteſſere, intrecciare, interporre, tramezzare, inframettere, tramiſcolare, teſſer inſieme.* Facta alicujus intexere chartis, Tibul. *inſerire le azioni di qualcheduno nella ſtoria.* Læta triſtibus intexere, Cic. *tramiſcolare coſe allegre con malinconiche.* Seorſum teneriorem verborum ambitu intexere, Petr. *eſprimere con parole un bel penſiero, un penſiero dilicato.* Intexere aliquem, Cic. *introdurlo a parlare in un dialogo.*

Intextus, us, m. Plin. *teſſitura.*

Intextus, a, um, Cic. *inteſſuto.* Intextæ venæ, & arteriæ toto corpore, Cic. *tutto il corpo è teſſuto di vene, e di arterie.*

Intĭme, Apul. *intrinſecamente, intimamente*, Cic. *metaf. affettuoſiſſimamente, teneramente.*

Intĭmus, a, um, Cic. *intimo, più a dentro; metaf. amico, famigliare, domeſtico.* Intimæ ædes, Cic. *la parte più rimota della caſa.* Intimum odium, Cic. *odio ſegreto, naſcoſto nel cuore.* In intimis alicujus eſſe, Cic. *eſſere amico di uno, ſuo intimo, ſuo confidente.* Intimum eſſe alicui, Cic. *eſſere confidente.* Intimus ex conſiliis noſtris, Tac. *a cui riveliamo tutti i noſtri ſegreti.*

Intinctus, us, m. Plin. *ſapore, ſalſa.*

Intinctus, a, um, Vitr. *tuffato, bagnato*, Ovid. *condito, inſalato.*

Intingo, is, inxi, inctum, ere, Plin. *intingere, tuffare leggermente, bagnare.*

Intolerabĭlis, e, Cic. *intollerabile, inſopportabile, incomportabile, intollerando*, Afran. apud Non. *in ſenſ. att. impaziente, che non può ſopportare.* Intollerabilius nihil eſt, quam femina dives, Juv. *mai tollerar ſi puote femmina, che ha gran dote.*

Intolerabilĭter, Col. *intollerabilmente, incomportabilmente.*

Intolerandum, Gell. *lo ſteſſo che* intolerabiliter.

Intolerandus, a, um, Cic. *lo ſteſſo che* intolerabilis.

Intolĕrans, antis, Liv. *intollerante, impaziente.* Intolerantiſſima laboris corpora, Liv. *corpi, che non poſſono ſopportar la fatica.* Curæ intolerantes, Næv. apud Gell. *cure intollerabili.* Intolerantior, Liv. *più impaziente.*

Intoleranter, Cic. *impazientemente, intollerabilmente.* Intolerantius, Cic. *più impazientemente.* Intolerantiſſime, Cic. *in maniera da non poterſi ſoffrire.*

Intolerantia, æ, f. Cic. *impazienza.*

Intollo, is, Apul. *alzare.* Clamores abſonos intollere, Apul. *gridare ſconciamente.*

Intonātus, a, um, Hor. Hiems intonata, *furioſa tempeſta accompagnata da tuoni, e vento.*

Intondĕo, es, ondi, onſum, ere, Col. *toſare all' intorno.*

Intŏno, as, onui, itum, are, Virg. *tonare*, Plin. *metaf. fare ſtrepito*, Liv. *parlare con iſdegno, e con impeto.* Intonuit ingenti latratu canis, Plin. *il cane ſi miſe ad abbaiare grandemente.* Heſterna concione intonuit vox collegæ tui, Cic. *nella concione di ieri il tuo collega ſi fece molto ſentire, fece gran fracaſſo.*

Intonſus, a, um, Plin. *non toſato, che non ſi fa mai radere, o toſare i capelli*, Hor. *rigido, ſevero.*

Intorquens, entis, Cic. *che torce, torcendo.*

Intorquĕo, es, orſi, ortum, ēre, Cic. *tirare, trarre con impeto, lanciare, torcere.* Intorquere telum in aliquem, Virg. *lanciar un dardo contro qualcheduno.* Intorquere talum, Hirt. *slogarſi un piede.*

Intorte, Plin. *tortamente.* Intortius, Plin. *più tortamente.*

Intortus, a, um, Martial. *torto, inanellato*, Plaut. *metaf. ſconvolto, confuſo, oſcuro.* Intorti capilli, Mart. *capelli creſpi.* Intorta oratio, Plaut. *diſcorſo imbrogliato, confuſo, oſcuro.* Navis intorta, Liv. *nave voltata, e girata a forza.*

Intra, Cic. *entro, dentro, per entro, addentro, infra, tra.* Intra paucos dies, Cic. *in pochi giorni.* Intra parietes meos, Cic. *dentro mia caſa.* Rapi intra juventam, Tac. *morire nel fiore della gioventù.* Intra legem, Cic. *meno di quello, che permette la legge.* Intra me futurum eſt, Plin. *il terrò ſegreto.* Intra famam, Quint. *meno di quello ſi dice, meno di quello ſi penſa.* Intra ſpem veniæ, Hor. *ſenza ſperanza di perdono.* Pulchritudo intra pudicitiam principis fuit, Flor. *la di lei bellezza non arrivò a ſmuovere la pudicizia di Ceſare.* Hæc vaſa, & extrinſecus, & intra diligenter picata eſſe debebunt, Col. *queſti vaſi dovranno eſſere ben impeciati e fuori, e dentro.*

Intrabĭlis, e, Liv. *dove ſi può entrare.*

Intractabĭlis, e, Gell. *che non ſi può domare, intrattabile, duro, zotico.* Intractabilis bruma, Virg. *inverno rigoroſo.* Intractabilior, Gell. *più intrattabile.*

Intractātus, a, um, Cic. *non maneggiato, non domato, indomito.*

Intractatio, onis, f. Plin. *contrazione*, V.

Intraho, is, ere, Apul. *lo ſteſſo che* traho.

Intramurānus, i, m. Aſc. Ped. *magiſtrato reſidente in una città cinta di muraglia.*

Intrātus, a, um, Liv. Ubi rurſus intratæ ſilvæ, *ſubito che ſi entrò di nuovo nelle ſelve.* Intrata protinus Germania, Vellei. *entrato ſubito in Germania.* Phœbo jam intrata ſacerdos, Sil. *invaſata da Febo la ſacerdoteſſa.*

Intremiſco, is, mui, iſcere, Plin. ⎫ *tremare, intremire*, S.I. *in*
Intrĕmo, is, mui, ere, Ovid. ⎭ *ſenſ. att. far tremare, far paura.*

Intrepĭde, Cic. *intrepidamente, arditamente, ſenza paura, francamente.*

Intrepĭdus, a, um, Ovid. *intrepido, franco, che non ha paura.* Intrepida hyeme, Tac. *quartieri d' inverno ſicuri, dove non ſi teme nulla.*

Intribŭo, is, ui, ūtum, uere, Traj. ad Plin. Jun. *contribuire.*

Intributio, onis, f. Paul. *contribuzione, tributo.*

Intricātus, a, um, Plaut. *confuſo, imbrogliato, intrigato, imbarazzato, impacciato, intralciato, aggroppato.*

Intrīco, as, avi, atum, are, Afran. apud Non. *imbarazzare, avviluppare, intrigare, imbrogliare.*

Intrīgo, inis, f. Vitr. intertrigo.

Intrimentum, i, n. Apul. *lo ſteſſo che* intrita.

Intrinſĕcus, Varr. *intrinſecamente, di dentro.*

Intrīta, æ, f. Vitruv. *meſcuglio di diverſe coſe trite, e peſtate inſieme*, Plin. *intriſo, meſcuglio di diverſe coſe con acqua, o altro liquore, calcina intriſa per arricciare,*

tura

farro intriſa per impaſtare, Col. *pieconiglio compoſto di latte, aglio, uova, cacio, e altri ingredienti.* Intrita panis e vino, Plin. *pane intriſo nel vino, zuppa.*

Intrītum, i, n. Apul. *lo ſteſſo che* intrita.

Intrītus, a, um, Var. *intriſo.*

Intro, as, avi, atum, are, Cic. *entrare, andar dentro, inſinuarſi, penetrare*, Mart. *trafiggere*, Plin. *comparire in giudicio.* Tot maria intravi, duce te, Virg. *ho valicato tanti mari ſotto la tua condotta.* Intrare in alicujus familiaritatem, Cic. *inſinuarſi nell' amicizia, nella confidenza di qualcheduno.* Intrare inſidias, Cæſ. *dare nell' imboſcate, negli agguati.* Intrandum eſt igitur in rerum naturam, Cic. *biſogna adunque penetrare nelle coſe naturali.* Sine advocato intraverunt, Plin. *comparirono in giudizio ſenz' avvocato.*

Intro, Cat. *entro, dentro.*

Introclūdo, is, uſi, uſum, ĕre, Sen. *rinchiudere.*

Introcurro, is, ere, Nav. apud Non. *correr dentro.*

Introdūco, is, uxi, uctum, ere, Cic. *introdurre, menar dentro, fingere, fare.* Introducere præſidium in oppidum, Cæſ. *introdurre guarnigione nella città.* Introducuntur perſonæ in dialogos, Cic. *s' introducono perſone a parlare ne' dialoghi.* Plato, qui natum mundum introduxit, Cic. *Platone, che finſe il mondo, nato.* Epicurei prudentiam introducunt ſcientiam ſuppeditantem voluptates, Cic. *gli Epicurei fanno la prudenza una ſcienza, che ſomminiſtri piaceri.* Introducere aliquam conſuetudinem, Cic. *introdurre qualche uſanza.* Introducebat enim Carneades, ſummum bonum eſſe &c. Cic. *perocchè Carneade faceva, che 'l ſommo bene foſſe &c.*

Introductio, onis, f. Cic. *l' introdurre, introduzione, introdotto.*

Introĕo, is, ivi, itum, ire, Cic. *entrare.* Introire ad aliquem, Ter. *andare a viſitar qualcheduno.* Introire in vitam, Cic. *naſcere.* Introitur, Varr. *ſi entra.*

Introfĕro, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portar dentro.*

Introgredior, eris, greſſus, grĕdi, Virg. *entrare.*

Introitus, us, m. Cic. *entrata, principio, eſordio, introito, entramento.*

Introitus, a, um, Ulp. (*in ſign. paſſ.*) Domus vi introita, *caſa, in cui s' è entrato per forza.*

Intromiſſus, a, um, Cic. *intromeſſo, ricevuto dentro.*

Intromitto, is, iſi, iſſum, ere, Plaut. *ricever dentro, intromettere*, Var. *ammettere.*

Introrſum, Liv.) *verſo dentro.*
Introrſus, Cæſ.)

Introrumpo, is, upi, uptum, ere, Gell. *entrare con furia, con violenza, con impeto.*

Introſpecto, as, avi, atum, are, Plaut. *guardar dentro.*

Introſpicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *guardar dentro.* Voluntatem alicujus introſpicere, Tac. *eſplorare la volontà di qualcheduno.* Introſpice in mentem tuam ipſe, Cic. *entra in te ſteſſo, fa riſleſſione, eſamina te ſteſſo.*

Introverſus, Lucil. apud Non. *lo ſteſſo che* introrſus.

Introvŏco, as, avi, atum, are, Liv. *chiamar dentro.*

Intrūdo, is, uſi, uſum, dere, Cic. *cacciar dentro.* Intrudere ſe, Cic. *ingerirſi, intricarſi, cacciarſi in qualche affare.*

Intubacĕus, a, um, Plin. *di radicchio, o ſimile al radicchio.*

Intŭbus, o intybus, i, m. Plin. intubum, o intybum, i, n. Virg. *cicorea, radicchio, endivia, indivia.*

Intuendus, a, um, Cic. *che ſi dee guardare, oſſervare, conſiderare.*

Intŭens, entis, Cic. *che guarda, che contempla, che oſſerva, e guardando, oſſervando, contemplando.*

Intuĕor, ēris, itus, ēri, Cic. *guardare, guatare, contemplare, oſſervare, conſiderare, riflettere, eſaminare.* Terram modeſte intueri, Ter. *tenere gli occhi baſſi con modeſtia.* Rerum naturam ſtudioſe intueri, Cic. *conſiderare attentamente la natura delle coſe.* Intueri ſe, Plaut. *guardare, oſſervare, eſaminare ſe ſteſſo.* Cubiculum montes intuetur, Plin. *la camera guarda il monte.* Intueri aliquem, e in aliquem, Cic. *guatarlo.*

Intuĭtus, us, m. Quint. *guardatura, guardo, ſguardamento, guatatura, il guardare.*

Intumeſco, is, tumui, eſcere, Plin. *gonfiarſi, enfiare, ringorgare, intronfiare*, Quint. *metaf. inſuperbire* Ovid. *adirarſi, andar in collera.* Intumeſcere aliqua re, Quint. *inſuperbire, divenir gonfio per qualche coſa.* Intumeſcere alicui, Ovid. *andar in collera con qualcheduno.* Bilis intumuit ſub pectore, Perſ. item Intumuere, Stat. *s' è meſſo in collera, ſi è laſciato traſportare dalla collera.*

Intumulātus, a, um Ovid. *inſepolto.*

Intŭor, eris, uitus, tui, Plaut. *lo ſteſſo che* intueor.

Inturbātus, a, um, Plin. *non turbato, intrepido.* Sedit inturbatus, Plin. Jun. *ſi miſe a ſedere ſenza turbarſi.*

Inturbĭdus, a, um, Tac. *quieto, tranquillo.*

Intus, Cic. *dentro, là entro, addentro, ivi entro, di là entro.* Intus eſt, Plaut. *egli è in caſa.* Intus prodeat, Plaut. *ch' egli eſca di là dentro.* Intus evocabo aliquem foras, Plaut. *farò uſcire qualcheduno di là dentro.* Intus, domique præſtantior, Cic. *egli è più ragguardevole, eſſendo uomo privato.* Intus ſibi canit, Cic. *ſa per ſanta Maria in caſa,* (*proverb. vale*) *cercar ſolamente il ſuo profitto.* Intus equum agere, Ovid. *far il giro più breve col carro.* Intus, intus eſt equus Trojanus, Cic. *gatta ci cova.* Te intus, & in cute novi, Perſ. *ſo quanto peſi.*

Intuſiata, æ, f. Var. V. induſiata.

Intuſium, ii, n. V. induſium.

Intūtus, a, um, Liv. *mal ſicuro, non ſicuro, mal difeſo.*

Invādo, is, vaſi, vaſum, vadere, Cic. *entrare, affrontare, invaſare, uſurpare, aſſalire, venir addoſſo, ſorprendere*, Virg. *intraprendere.* Invadere in aliquem, Cic. *gettarſi addoſſo a qualcheduno;* ferro aliquem, Virg. *avventarſegli con la ſpada alla mano;* in collum alicujus, Cic. capillos alicujus, Prop. in oculos, Plaut. *ſaltargli al collo, prenderlo pe' capelli, ſaltargli agli occhi.* Urbem, o in urbem invadere, Virg. *ſorprendere una città.* Invadere magnum aliquid, Virg. *intraprendere qualche gran coſa.* Invadere in arcem cauſæ, Cic. *venire al fatto, entrar nel forte della cauſa.* Invaſit cupiditas pleriſque, Var. e pleroſque, Sall. *parecchi ſono invaſati dalla cupidigia.* Furor invaſerat improbos, Cic. *a' ribaldi era venuta la ſmania.* Laſſitudine invaſerunt miſero in genua flemina, Plaut. *ſe gli ſono gonfiate le ginocchia per la laſſezza.* Invadere viam, Virg. *metterſi la ſtrada tra' piedi, inſtradarſi.* Biduo tria millia ſtadiorum invadit, Tac. *in due giorni fa tre mila ſtadii.* Tanta vis avaritiæ in animos eorum invaſerat, Sall. *erano talmente invaſati dall' avarizia, erano di una tal avarizia.* Continuo invadit, Virg. *ſubitamente va a parlargli.*

Invalentia, æ, f. Gell. *debolezza, infermità, invalidità.*

Invalĕo, es, ui, ere,) Plaut. *corroborarſi, invalorirſi, avvalorarſi, divenir più forte, venir in uſanza.*
Invaleſco, is, ui, eſcere,)

Invaluit conſuetudo, Plin. *è invalſa la conſuetudine.*

Invaletudinarius, a, um, Sen. *infermiccio, cagionevole.*

Invaletūdo, inis, f. Cic. *debolezza, infermità, mala diſpoſizione.*

Invalide, Cic. *debolmente,* V.

Invalĭdus, a, um, Liv. *debole, leno, fiacco, ſpoſſato, ſenza lena, ſnervato, cagionevole, cattivelluccio, ſparuto.* Invalidi ignes, Tac. *fuochi languenti.* Ad munera corporis ſenecta invalidus, Liv. *reſo inabile dalla vecchiezza alle funzioni del corpo.* Invalida herba medica, Col. *erba medicinale ſenza forza, ſenza virtù.* Invalidi milites, Liv. *ſoldati fiacchi, che non poſſono più ſervire,* (*gl' invalidi*). Invalidiſſimus, Plin. *deboliſſimo.*

Invēbes, ĕris, Gell. *ſterile.*

Invectio, onis, f. Cic. *il portar dentro, invettiva, inſulto.*

Invectitius, a, um, Plin. *portato, traſportato d' altronde, e che ha inſultato, che s' è rammeſſo contro.*

Invectus, a, um, Cic. *portato, traſportato d' altronde,* Ovid. *che ſi traſporta, inſulta.* Quum eris curru in capito.

pitolium invectus, Cic. *quando ſarò condotto ſopra un carro al campidoglio.* Invectus in aliquem, Cic. *che l'ha inſultato con parole, che s'è traſportato contro qualcheduno.*

Invectus, us, m. Plin. *lo ſteſſo che invectio.*

Invĕhens, entis, Cic. *che porta, che è portato, che inſulta.* Triton natantibus invehens belluis, Cic. *Tritone portato ſu fiere natanti.*

Invĕho, is, exi, ectum, ere, Cic. *menar dentro, portare, apportare, arrecare, condurre.* Tantum in ærarium pecuniæ invexit, Cic. *portò tanto denaio nel teſoro pubblico.* Invehi curru, Cic. equo, Liv. per mare, Plin. *eſſer condotto ſopra un carro, ſopra un cavallo, per acqua, per mare.* Quemcumque caſum fortuna invexerit, Cic. *qualunque diſgrazia avvenir ne poſſa.* Quum bellum invectum totam in Aſiam eſſet, Cic. *eſſendoſi portata la guerra in tutta l'Aſia.*

Invĕhor, ĕris, vectus, vehi, Cic. *dir male, traſportarſi con parole contro qualcheduno, inſultarlo con parole, lacerare, far invettive, perſeguitare, commuoverſi.* Invehi in aliquem, Cic. *commuoverſi contro d'alcuno.* Quum nonnulla invexerat in Timoleonta, Nep. *eſſendoſi alquanto traſportato contro di Timoleonte.* In vehi in hoſtes, *caricar il nemico.*

Invendibilis, e, Plaut. *che non ſi può vendere, che non è da vendere.*

Invenditus, a, um, Scæv. *non venduto.*

Invenio, is, veni, ventum, ire, Cic. *ritrovare, invenire, inventare, acquiſtare,* Plaut. *riconoſcere, cercare.* Auri venas invenire, Cic. *ritrovar miniere d'oro.* Invenire viam, Ter. *ritrovare il mezzo di fare una coſa.* Invenias, ubi habitat, Plaut. *riconoſci, cerca, dove ſta.* Nec medici ſe inveniunt, Petr. *i medici non ſanno più dove ſieno, la loro ſcienza non arriva ſin là.* Philoſophiæ fontem invenire, Petr. *ſcoprire i ſegreti della filoſofia.* Inde nomen divinum invenit, Plin. *quindi ſi acquiſtò il ſoprannome di divino.* Artis alicuius compendiariam invenire, Patr. *ridurre un'arte a compendio.* Nec poſtero die rei finem invenit, Liv. *nè la coſa ebbe fine il dì ſeguente.* Pecuniam bono modo invenire, Plin. *far danari con maniere lecita, e oneſte.* Invenire gratiam a diis, Plaut. *incontrar il favore degli dei.*

Inventarium, ii, n. Ulp. *inventario.*

Inventio, onis, f. Cic. *invenzione, invettiva, trovato, trovamento, il ritrovare, l'inventare.*

Inventiuncŭla, æ, f. Quint. *picciola invenzione.*

Inventor, ōris, m. Cic. *inventore, trovatore, autore, fabbro, artefice.* Inventor, & princeps Stoicorum, Cic. *autore, e capo della ſetta degli Stoici.*

Inventrix, īcis, f. Cic. *inventrice, trovatrice.* Inventrices doctrinarum omnium Athenæ, Cic. *Atene, inventrice di tutte le ſcienze.*

Inventum, i, n. Cic. *ritrovato, ritrovamento, invenzione, partito, coſa inventata, artigogolo.*

Inventus, a, um, Cic. *ritrovato.* Nihil eſt ſimul inventum, & perfectum, Cic. *Roma non ſi fece in un dì: a penna a penna ſi pela l'oca.*

Inventus, us, m. Plin. *invenzione.*

Invenuſte, Gell. *ſenza grazia, ſenza garbo, ſenz' decenza, rozzamente, goffamente, groſſolanamente.*

Invenuſtus, a, um, Cic. *ſenza grazia, sgarbato, diſgrazioſo,* Ter. *diſgraziato in amare, infelice.*

Inverecunde, Sen. *ſenza vereconda, sfacciatamente.*

Inverecundus, a, um, Cic. *ſenza vergogna, sfacciato, impudente, gaglioffo.* Inverecundior, Val. Max. *più impudente.* Inverecundiſſimus, Plaut. *impudentiſſimo.*

Invergo, is, ere, Virg. *verſare, ſpander ſopra.* Fronti invergit vina ſacerdos, Virg. *ſpande il ſacerdote vino ſopra la fronte.* Invergere in me liquores tuos ſino ductim, Plaut. *che io bea in una tirata queſto tuo liquore.*

Inverſio, onis, f. ad Her. *ſtravolgimento, traſpoſizione,*

Inverſio verborum, Cic. *traſpoſizion di parole.*

Inverſor, aris, atus, ari, Lucil. apud Lact. *lo ſteſſo che verſor.*

Inverſūra, æ, f. Vitr. *piegatura, volta.*

Inverſus, a, um, Quint. *riverſato, voltato, mutato, ſtravolto, ſconvolto.* Inverſum mare, Hor. *mare ſconvolto, agitato dalla tempeſta.* Inverſo anno, Hor. *ſul fine dell'anno, finito l'anno.* Inverſi mores, Hor. *coſtumi ſtravolti.* Inverſa conſuetudo, Quint. *conſuetudine cangiata.* Inverſa verba, Ter. *parole ſtravolte, traſportate, o parole di doppio ſenſo.*

Inverto, is, ti, erſum, ere, Cic. *rivoltare, riverſare, travolgere, ſtravolgere, ſconvolgere, guaſtare, perturbare.* Campum fractis invertere glebis, Virg. *arar un campo.* Invertere ordinem, negotium, Cic. *perturbar l'ordine, guaſtar un affare.* Nos virtutes ipſas amicorum invertimus, Hor. *noi diamo un cattivo ſenſo alle ſteſſe virtù de' noſtri amici.* Invertere ſe, Cic. *mutarſi, imperverſare.*

Inveſperaſcit, abat, Liv. *farſi ſera, farſi tardi, farſi notte.*

Inveſtigatio, onis, f. Cic. *inveſtigazione, perquiſizione, ricerca, inquiſizione, l'inveſtigare, il ricercare.*

Inveſtigātor, ōris, m. Cic. *inveſtigatore, inquiſitore, curioſo de' ſegreti della natura.*

Inveſtigātus, a, um, Cic. *inveſtigato, cercato, indagato.*

Inveſtigo, as, avi, atum, are, Cic. *inveſtigare, cercare con diligenza, indagare, ritrovare.* Nihil inveſtigo quidquam de illa muliere, Plaut. *non ne veglio più ſaper niente di quella donna.* Nihil tam difficile, quin quærendo inveſtigari poſſit, Ter. *non v'è coſa tanto difficile, che col cercare non ſi trovi.*

Inveſtimentum, i, n. Liv. *veſtimento, cappotto, mantelletto.*

Inveſtio, is, ivi, itum, ire, Sen. *coprire, adornare, guarnire.*

Inveſtis, e, Tert. *ſenza veſte, nudo,* Feſt. *sbarbato,* Non. *caſto, vergine.*

Inveteraſco, is, ere, Cic. *invecchiarſi, divenir vecchio, inveterare, durar lungo tempo,* Cæſ. *soggiornare lungo tempo in qualche luogo, per metaf. avvalorarſi, ſtabilirſi.* Ita populi Romani exercitum hyemare, atque inveteraſcere in Gallia moleſte ferebant, Cæſ. *ſoffrivano malvolentieri, che l'armata Romana ſoggiornaſſe ſempre, e ſi ſtabiliſſe nella Gallia.* Inveteravit conſuetudo, Cæſ. *è invalſa l'uſanza.* Inveteravit morbus, Col. *il male s'è invecchiato, ha preſo radice.*

Inveteratio, onis, f. Cic. *antichità, vetuſtà.* Inveteratio morbi, Cic. *male antico, invecchiato.*

Inveterātus, a, um, Cic. *antico, vecchio, invecchiato, inveterato.* Inveterata amicitia, inveteratum malum, Cic. *amicizia antica, malattia inveterata.*

Invetĕro, as, avi, atum, are, Cic. *invecchiarſi, inveterare, corroborarſi, ſtabilirſi,* Plin. *att. conſervar una coſa per lungo tempo.* Inveteravit conſuetudo, Cæſ. *egli è un' antica uſanza.* Inveteravit morbus, Col. *la malattia è vecchia, è radicata.* Quoniam iam & nomen, & honos inveteravit, Cic. *l'onore, e 'l nome de' quali è già bene ſtabilito.* Atque ita vinum defendebant, inveterabantque, Plin. *e così cuſtodivano il vino, e lo conſervavano per lungo tempo.*

Invetitus, a, um, Sil. *non proibito, non vietato.*

Invia, orum, n. Liv. *luoghi inacceſſibili, a ai quali difficilmente ſi va.*

Invicem, Quint. *vicendevolmente, ſcambievolmente, reciprocamente, a vicenda, per giro, alternativamente, ſucceſſivamente, l'un dopo l'altro,* Liv. *al contrario, all' oppoſto.* Diligere ſe invicem, Quint. *amarſi l'un l'altro reciprocamente.* Alitum cantus, canumque latratus invicem audiuntur, Plin. *ſi ſente alternativamente 'l canto degli uccelli, e l'abbaiamento de' cani.* Requieſcat aliquando Italia, uratur, evaſteturque invicem Africa, Liv. *ripoſi una volta l'Italia, e al contrario ſia abbruciata, e ſaccheggiata l'Affrica.*

Invictus, a, um, Cic. *invincibile, invitto.* Invictus operis,

tis, ac laboris, Ter. a labore, Cic. *infaticabile.* Invicti dentes ignibus, Plin. *denti, che reſiſtono alle forze del fuoco, cui il fuoco non può conſumare.* Invictus adamas, Ovid *diamante, che non ſi può rompere.* Invictiſſimus, Cic. *invittiſſimo.*

Invidendus, a, um, Hor. *ſoggetto, eſpoſto all' invidia.*

Invidens, entis, Cic. *invidioſo, invidiatore, invidiante,* Hor. *coſtretto, controvoglia, non volendo.*

Invidentia, æ, f. Cic. *invidia, triſtezza dell' altrui proſperità.*

Invideo, es, idi, iſum, ēre, Cic. *invidiare, odiſſiare, aver aſtio, aver invidia, guardar di mal occhio.* Invidet Hermogenes, quod ego canto, Hor. *Ermogene m' invidia, perchè io canto.* Jampridem nobis cæli te regia, Cæſar invidet, Hor. *è già da gran tempo, o Ceſare, che 'l cielo c' invidia l' onore, che abbiamo di poſſederti.* Natura oleum invidit Africæ, Plin. *non ha voluto la natura, che l' Africa produceſſe ulivi.* Raro invidetur eorum honoribus, quorum vis non timetur, Pater. *rade volte s' invidia l' elevazione di coloro, che non ſi temono.* Mavelim mihi inimicos invidere, quam me inimicis meis, Plaut. *mal per chi non è invidiato.* Invidere laudes alicui, o laudibus alicuius, Cic. *invidiar le lodi altrui.* Invidere alicui, Ter. aliquem, Ovid. alicuius, Plaut. *portargli invidia.*

Invidia, æ, f. Cic. *invidia, odio, aſtio, malavoglienza, odioſaggine.* Invidiam facere alieni, Brut. ad Cic. *renderlo odioſo, eſporlo all' odio di tutti.* Invidiam ſubire, Cic. *ſoggiacere all' altrui odio.* In invidia eſſe, Sall. *eſſer odioſo.* Invidiæ aliquid inecedere, Quint. *render una coſa odioſa.* Invidiæ alicui eſſe, Liv. *renderlo odioſo.* Invidiam habere, Cic. *eſſer odioſo, eſſer ſoggetto all' invidia, eſſer odiato.* Sine invidia dare, Mart. *dar volentieri.* Quærere invidiam in aliquem, Cic. *cercare di renderlo odioſo.* Abſit verbo invidia, Liv. *ſia detto con buona pace (formola di dire, quando ſi ha a parlare di coſa odioſa).* Invidiam placare paras virtute relicta, Hor. *chi ſprezza la gloria, ammazza l' invidia.* In invidia eſt virtus, Cic. *l' invidia è nimica della virtù.*

Invidiōſe, Cic. *invidioſamente, con odio, odioſamente, per concitar odio, con maniera odioſa.* Invidioſius, Vellei. *con maniera più odioſa.*

Invidiōſus, a, um, Cic. *odioſo, [illegible], invidiato,* Ovid. *invidioſo, aſtioſo.* Invidioſus apud bonos, Cic. *odiato da buoni.* Invidioſior, Cic. *più odioſo.* Invidioſiſſimus, Cic. *odioſiſſimo.*

Invidus, a, um, Cic. *invidioſo, invido, aſtioſo, geloſo.* Invidus alterius rebus macreſcit opimis, Hor. *l' invidioſo intiſichiſce a veder le altrui proſperità.*

Invidus, i, m. Cic. *emulo, uomo invidioſo.*

Invigilo, as, avi, atum, are, Col. *vegghiare, vegliare, oſſervare.* Curæ invigilant animo, Stet mens invigilat curis, Sil. *i travagli tormentano inceſſantemente lo ſpirito.*

Invincibilis, e, Apul. *invincibile.*

Invincibiliter, Apul. *da non poterſi ſuperare.*

Invinctus, a, um, Calliſ. ictus, *vinto.*

Invinius, a, um, Apul. *che non bee vino, aſtemio.*

Invio, as, avi, atum, are, Solin. *calcare, camminare, marciare.*

Inviolabilis, le, Luc. *inviolabile, che non ſi può violare, a cui non ſi può far male.* Inviolabilis telis, Sil. *invulnerabile.*

Inviolāte, Cic. *incorrottamente, inviolabilmente.*

Inviolātus, a, um, Cic. *inviolato, incorrotto, illeſo, intero,* Ovid. *puro, ſenza macchia.*

Inviſibilis, le, Celſ. *inviſibile.*

Inviſitātus, a, um, Liv. *non viſitato, non veduto.*

Inviſo, is, iſi, iſum, ēre, Cic. *andare a vedere, viſitare, render viſita.*

Inviſor, oris, m. Apul. *invidioſo.*

Inviſus, a, um, Cic. *non veduto, odioſo, odiato, diſpiacevole, moleſto.* Quanto potentior, eodem actu inviſior erat, Tac. *tanto più eſpoſto all' odio, e all' invidia, quanto più era potente.* Majoribus inviſa non ſolùm, ſed etiam inaudita, Cic. *coſe non ſolamente non vedute da' noſtri maggiori, ma nè meno udite.* Inviſior, Cic. *più odioſo.* Inviſiſſimus, Plin. *odioſiſſimo.*

Invitabilis, e, Gell. *dilettevole, dolce, giocondo.*

Invitamentum, i, n. Cic. *invito, allettamento, invitato, incitamento.*

Invitatio, onis, f. Cic. *invito, invitamento, invitazione.*

Invitātor, oris, m. Mart. *invitatore ſpezialmente a mangiare.*

Invitātus, us, m. Cic. *invito, invitata, invitamento.*

Invitātus, a, um, Plin. *invitato, allettato.*

Invite, Cic. *contra voglia, mal volentieri, mal grado, sforzatamente.* Invitius, Cic. *più ſforzatamente.* Invitiſſime, Cic. *mal volentieri affatto.*

Invito, as, avi, atum, are, Cic. *invitare, allettare, provocare, incitare,* Plaut. *privar di vita.* Invitare aliquem tecto, ac domo, hoſpitio, a domum, in hoſpitium, Cic. Liv. *invitarlo a caſa ſua.* Invitare aliquem poculis, Plaut. *invitarlo a bere, bere alla di lui ſalute.* Se ſe in cœna largius invitare, Plaut. *bere a crepa pancia.* Comprimus invitare convivarum ſermones, Petr. *noi ravvivammo la converſazione de' convitati.* Invitare vomitiones, Plin. *provocare i vomiti.* Gladium habere ait, qui me, ac te inviter, Plaut. *dice d' aver un coltello, con cui e me, e te priverà di vita.*

Invītus, a, um, Cic. *ſuo malgrado, malincuore, mal volentieri, contra ſua voglia, a malincorpo, a forza, per forza, ſforzatamente, ſforzato, non volendo.* Non invitus lego, Cic. *io leggo volentieri, mi fa piacere il leggerlo.* Invita in hoc loco verſatur oratio, Cic. *tratto queſta coſa contra mia voglia.* Invita minerva aliquid facere, Cic. *far qualche coſa con ripugnanza, contro l' inclinazione, contro natura, contro genio.* Invitiſſimus, Cic. *mal volentieri affatto.*

Invius, a, um, Plin. *ſenza via, ove non ſi può andare.* Invia virtuti nulla eſt via, Ovid. *la virtù va dappertutto.*

Inŭla, æ, f. Col. *enula, enula campana, (ſorta d' erba).*

Inulte, Curt. *ſenza vendetta, impunitamente.*

Inultus, a, um, Cic. *impunito,* Ovid *che non ſi è vendicato, invendicato, ſenza vendicarſi,* Curt. *illeſo, indenne, ſenza patirne danno.* Cur hunc eſſe inultum tandiu ſinis? Cic. *perchè laſci coſtui tanto tempo impunito?* Non moriemur inulti, Virg. *non morremo invendicati.*

Inumbrātus, a, um, Celſ. ictus, *ſimulato, apparente, finto.*

Inumbro, as, avi, atum, are, Virg. *adombrare, far ombra,* Plin. *oſcurare.* Legatorum dignitas inumbratur adventu imperatoris, Plin. *la preſenza, la venuta del generale oſcura la dignità de' luogotenenti.*

Inuncātus, a, um, Cic. *preſo coll' uncino.*

Inunco, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. *uncinare, pigliar coll' uncino.*

Inunctio, onis, f. Plin. *unzione, l' ungere.*

Inunctus, a, um, Hor. *unto.* Oculi inuncti, Hor. *occhi cispoſi.*

Inundatio, onis, f. Col. *diluvio, inondazione, ſgorgamento.*

Inundo, as, avi, atum, are, Virg. *riempirſi tanto, che trabocchi, ſpanderſi fuora, venir in folla,* Cic. *inondare, allagare, diluviare, coprir d' acqua.* Sanguine inundari, Liv. *eſſer tutto coperto di ſangue.* Bellum inundaverat in Italiam, Liv. *la guerra aveva allagata tutta l' Italia.* Denſi inundant Teucri, Virg. *i Trojani vengono in folla.* Inundant ſanguine foſſæ, Virg. *le foſſe ſono piene di ſangue, che traboccano.* Vino Falerno inundamur, Petr. *noi ſiam pieni di vino di Falerno, abbiamo bevuto a crepa pancia.* Terra infimum tenet, hanc inundat aqua, Cic. *la terra è la più baſſa, e queſta è coperta dall' acqua.*

Inungo, is, unxi, unctum, ere, Plin. *ungere.*

Invocatio, onis, f. Quint. *invocazione, l' invocare.*

Invocātus, a, um, Cic. *non chiamato.* Inſtio. *chiamato.* Invocatæ veniunt, Cic. *vengono ſenz' eſſer chiamati.*

Invŏco, as, avi, atum, are, Plaut. *chiamar dentro,* Cic. *invocare, chiamar in aiuto,* Cat. *chiamare.* Invocare

ſubſi-

ſubſidium, Cic. In auxilium aliquem, Quint. *addimandar aiuto, chiamar ſoccorſo.*

Involâtus, us, m. Cic. *volamento, volata, volato, volo.*

Involito, as, avi, atum, are, Hor. *andare ſvolazzando.*

Invŏlo, as, avi, atum, are, Col. *volar dentro,* Ter. *metaf. gettarſi addoſſo a qualcheduno, metterg li le mani addoſſo,* Cic. *involare, rubare, rapire.* Nidis involare, Var. *volar nel nido.* Vix me contineo, quin involem in capillum, Ter. *non ſo, che mi tenga da ſaltargli ai capelli.* Involare in poſſeſſionem, Cic. *andar con violenza al poſſeſſo di checcheſſia.*

Involŭcre, is, n. Plaut. *tovaglia di barbiere, propriamente quella, che ſi mette ſulle ſpalle nel toſare i capelli.*

Involŭcris, e, Gell. *che non può volare, che ancor non vola.*

Involŭcrum, i, n. Cic. *invoglio, invoglia, involto.* Involucris ſimulationum tegi, Cic. *eſſer finto, diſſimulato, naſconder i ſuoi diſegni, diſſimularli.*

Involvo, is, volvi, ſutum, ere, Virg. *volgere, rotolare, e ruzzolando gettare, porre ſopra, imporre, avviluppare, invogliare, involgere, inviluppare, ravvolgere, coprire, intortigliare; (metaf.) occultare, naſcondere, oſcurare.* Fœno aliquem involvere, Ovid. *ravvolgerlo nel fieno.* Nimbi involvere diem, Virg. *le nuvole oſcurarono il giorno.* Nemus involvunt flammis, Virg. *mettono fuoco alla ſelva.* Ubi ſalutatio defluxit, literis me involvo, Cic. *dopo finite le viſite, mi metto a ſtudiare.* Involvere ſe otio, Plin. *darſi in preda all' ozio.* Virtute mea me involvo, Hor. *io mi ravvolgo dentro la mia virtù, di quella mi armo contr' a' colpi della fortuna.* Involvere iras ſuper aliquem, Ovid. *rotolar ſaſſi addoſſo a qualcheduno.* Oſſæ involvere Olympum, Virg. *metter il monte Olimpo ſopra Oſſa.*

Involutio, onis, f. Vitr. *ravvolgimento, ravvolgitura, l' invogliare.*

Involûtus, a, um, Cic. *involto, invogliato, avviluppato, ravvolto, ravviluppato, coperto, naſcoſto, oſcuro.* Involutæ, & occultæ res, Cic. *coſe oſcure, e occulte.* Involuta tegumentis nequitia, Cic. *malizia coperta, naſcoſta.* Involutiſſimus, Sen. *oſcuriſſimo.*

Involvŭlus, o involvolus, i, m. Plaut. *ojuzo, bruco, ſorta di vermicello, che s'avviluppa dentro le foglie degli alberi.*

Inurbâne, Cic. *incivilmente.*

Inurbânus, a, um, Cic. *incivile, ruſtico, rozzo.*

Inurgĕo, es, ſi, ere, Lucr. *premere, urtare, ſpignere dentro, e contro.*

Inurino, as, avi, atum, are, Col. *notare ſott' acqua.*

Inūro, is, uſſi, uſtum, ere, Virg. *ſegnare, marcare con ferro rovente, cauterizzare,* Plin. *dipingere a fuoco* Col *abbruciare.* Inurere alicui maculam, Liv. *infamiam,* Cic. *infamare qualcheduno.* Inurere alicui dolorem, Cic. *cagionare un ſenſibile diſpiacere a qualcheduno, accorgli dolore.* Inurere notam cenſoriam, Plin. *cenſurare, criticare.* Inurere famam ſuperbiæ, Cic. *accuſarlo di ſuperbia.* Inurere leges, Cic. *imporre ignominioſamente leggi.*

Inuſitâte, Cic. *fuor di coſtume, inuſitatamente.* Inuſitate loqui, Cic. *parlar con termini inuſitati.*

Inuſitâto, Plin. *lo ſteſſo che inuſitâte.*

Inuſitâtus, a, um, Cic. *inuſitato, fuor d' uſanza, diſuſato, ſtrano, ſtraordinario.* Inuſitata magnitudo, Plin. *grandezza ſtraordinaria.* Vias inuſitatas indagare, Cic. *cercar nuove ſtrade.* Inuſitatior, Cæſ. *più inuſitato.*

Inuſtus, a, um, Ovid. *abbruciato,* Lucan. *non abbruciato,* Cic. *impreſſo, marcato.* Axis inuſtus ſolis equis, Lucan. *la zona torrida.*

Inûtĕs, us, m. Plaut. *diſuſo.*

Inutilis, e, Cic. *inutile, infruttuoſo, diſutile, vano, dannoſo, nocivo* Servus neque infidus domino, neque inutilis cuiquam, Lucil. *ſervo fedele al padrone, e che non fa male ad alcuno.* Inutile ad uſum civium, Cic. *inutile per uſo de' cittadini.* Inutilior, Cic. *più inutile,* Inutiliſſimus, Plin. *inutiliſſimo.*

Inutilitas, atis, f. Cic. *difficilità, danno.*

Inutiliter, Cic. *inutilmente, diſutilmente,* Hirt. *nocevolmente.*

Invulgâtus, a, um, Gell. *volgare, ordinario, pubblico*

Invulgo, as, avi, atum, are, Gell. *divolgare, pubblicare, render pubblico.*

Invulnerabilis, e, Sen. *invulnerabile, fatato.*

Invulnerâtus, a, um, Cic. *non ferito, ſenz' eſſer ferito.*

I O

Io, *interiezione, che ſignifica or dolore, or allegrezza.* Uror io, Tibul. *oimè, ch' io brucio.* Dicite io, Ovid. *gridate, e viva.*

Iocabundus, a, um, Val Max. *ſcherzando, ſcherzante.*

Iocatio, onis, f. Cic. *giuoco, ſcherzo, lo ſcherzare.*

Ioco, as, Plaut. *e*

Iocor, aris, atus, ari, Cic. *ſcherzare, dire, o fare qualche coſa per iſcherzo, per ridere, motteggiare, piacevoleggiare, burlare.* Nolite me iocari putare, ne mentiar, nullius patrimonium tanti facio, Petr. *non vi crediate già, ch' io ſcherzi, ch' io non direi bugia per tutto l' oro del mondo.*

Iocôſe, Cic *piacevolmente, da giuoco, da ſcherzo, giocoſamente, giocolarmente.* Iocoſius, Hor. *più giocoſamente.*

Iocôſus, a, um, Mart *giocoſo, giochevole, burlevole.* Iocoſa verba, Ovid. *parole piacevoli.* Iocoſa imago, Hor. *l' eco* Homo iocoſus, Var. *uomo lepido, burlevole.*

Ioculâris, e, Cic. *da ridere, da ſcherzo, ridicolo, giochevole.*

Iocularîter, Plin. *piacevolmente, giocolarmente.*

Iocularius, a, um, Hor. *lo ſteſſo che iocularis.*

Ioculâtor, oris, m. Cic *giocolatore, giocolaio.*

Ioculatorius, a, um, Cic. *lo ſteſſo che iocularis.*

Iocŭlor, aris, atus, ari, Liv. *andare ſcherzando, o burlando, o motteggiando.*

Iocŭlus, i, m. Plaut. *ſcherzetto.* Ioculo aliquem fallere, Plaut. *fare una burla a qualcheduno.*

Iocundus, V. Iucundus.

Iocus, i, m. ioci, iocorum, m. ioca, orum, n. Cic. *ſcherzo, giuoco, motteggio, motto, beffa,* Ter. *coſa leggiera, di neſſun rilievo.* Extra iocum, Cic. *ſeriamente.* Ioco, o per iocum, Cic. *per iſcherzo.* Illiberalis iocus, Cic. *ſcherzo villano.* Nemini iocus ſum, Petr. *non ſervo di paſſatempo ad alcuno, non ſono buffone d' alcuno.* Hæc mea cura eſt, ne ſis iocus, Hor. *e' ſarà ſempre mia cura, che tu non ſii burlato.* Ioca tua plena ſunt facetiarum, *i tuoi motteggi ſono pieni di facezie.*

Iohia, Plaut. *otho.*

Ion, o. Plin. *ſorta di gemma di color violato chiaro.*

Iota, Cic. *iota, lettera Greca.*

Iovis, is, m. Var. (*anticamente*) *Giove.*

Iovis flos, Plin. *fior di Giove, ſorta di fiore di color di porpora ſenza odore.*

Iovis gemma, Plin *gemma di Giove, ſorta di gemma, che oltre l' eſſer bianca, è liſcia, e molle.*

Iovis barba, Plin. *barba di Giove, pianta, che ha la foglia argentina.*

I P

Ipſe, a, um, Cic. *eſſo, iſteſſo.* Ego ipſe, tu ipſe, Cic. *io medeſimo, tu ſteſſo.* Eo ipſo die, *in quel giorno iſteſſo.* Ire ipſum, & opponere maieſtatem imperatoriam, Tac. *andar in perſona, e opporre la maeſtà del Principe.* Ipſimi, *in vece di ipſi mihi,* Petr. *per mio vantaggio.* Triginta dies erant ipſi, Cic. *erano trenta giorni in un punto.* Quum ibi decem ipſos dies fuiſſem, Cic. *eſſendo ſtato colà dieci giorni in punto.* Ipſiſſimus, Plaut. *ſteſſiſſimo.*

Ipſipſe, Plaut. *in vece di is ipſe, is ipſos, o ipſe ipſe.*

Ipſullices, o ipſilices, Feſt. *immaginette fatte per inderzia amore.*

Ir, V. hir.

Ira, æ, f. Cic. *ira, collera, riſentimento, indegnazione, ſtizza,* Liv. *odioſità* Amantium iræ amoris integratio eſt, Ter. *le ſtizze degli amanti ſono una rinnovazione d' amore.* Iras plumbeas gerere, Plaut. *conſervare lungo tempo la collera.* Iram in aliquem evomere, Ter. *sfogar la collera contra qualcheduno.* Ira accendi, inflammari, incitari, Cic Virg Liv. *arder di ſdegno, metterſi in collera.* Iram contundere, cohibere, ſedare, Cic. Virg. *calmar la collera.* Deflagrabant iræ, Tac. *queſta collera ſi calmerà, la tempeſta paſſerà* Plenus ſuarum, plenus paternarum irarum, Plin. *pieno delle odioſità ſue, e di quelle del padre.*

Iracunde, Cic. *bruſcamente, diſpettoſamente, iracondamente, con iſtizza, con collera, crucciolamente.* Iracundius, Cic. *più iracondamente.*

Iracundia, æ, f Cic *iracondia, abito, che ſi ha di metterſi in collera, e la collera ſteſſa.* Omitte iſtam iracundiam, Ter. *ceſſa di metterti in collera.* Vix ſum compos animi, ita ardeo iracundia, Tac. *tanta è la collera, che mi traſporta, che appena ſono in me ſteſſo.*

Iracunditer, Cæcil. apud Non. *lo ſteſſo che* iracunde

Iracundus, a, um, Cic. *iracondo, collerico, che per ogni minima coſa ſalta in collera, adiroſo, ſtizzoſo, iroſo, crucciévole.* Iracundior, Hor. *più iracondo.* Iracundiſſimus, Sen. *aſſai iracondo.*

Iraſcentia, æ, f. Apul. *lo ſteſſo che* iracundia.

Iraſcor, eris, iratus, iraſci, Cic *adirarſi, metterſi in collera, ſdegnarſi, diſpettarſi, ſtizzare, e ſtizzarſi, corrucciarſi, ingrognare, ſalire in furore, incollerirſi.* Celer iraſci, Hor. *che va facilmente in collera.* Implacabilius iraſci alicui, Tac. *avere una collera implacabile contro qualcheduno.* Iraſcor tibi iſtud dictum, Plaut. *per queſta parola io ſono teco in collera.* Illum odi, & muneribus meis iraſcor, Petr. *l' odio, e ſon pentito di avergli fatto del bene.*

Irāte, Col. *iratamente, crucccioſamente, adiratamente, diſdegnoſamente, ſtizzoſamente.* Iratius, Col. *più adiratamente.*

Irātus, a, um, Cic. *irato, adirato, corrucciato, ſtizzato, ingrognato, diſdegnoſo.* Iratus tibi eſt, Cic. *egli è in collera teco.* Iratum mare, Hor. *mar tempeſtoſo.* Iratus venter, Hor. *ventre digiuno, e molto avido di cibo* Fruitur diis iratis, Cic *e' ſe la paſſa allegramente al diſpetto del cielo.* Iratior, Cic. *più adirato.* Iratiſſimus, Cic. *adiratiſſimo.*

Irenarches, o irenarca, æ, m. *ſoprantendente alla ſicurezza, e tranquillità pubblica.*

Irinum, i, n. Plin. *olio, o ſia unguento di ghiaggiuolo.*

Irion, onis, f. Plin. *triſamo, irione, ſorta di biada ſimile al ſiſaſmo.*

Iris, is, o idis, f Virg. *arco celeſte, arco baleno, iri, iride,* Plin. *giglio pavonazzo, ghiaggiuolo, ireos.*

Iruca, æ, f. Plaut. V. hiruca.

Iruella, æ, f. Feſt. *ſorta di vaſo uſato dagli antichi ne' ſagrifizii.*

Ironia, æ, f. Cic. *ironia, figura rettorica.*

Ironice, Aſcon. Ped. *ironicamente.*

Irundo, e hirundo V. hirundo.

Irpex, o hirpex, o hyrpex, hurpex, o urpex, icis, f. Var *raſtrello con denti di ferro.*

Irradio, as, avi, atum, are, Stat. *irradiare, illuminare co' raggi.*

Irrādo, V rado.

Irrāſus, a, um, Plaut *raſo.*

Irrationabilis, le, Quint. *irragionevole, irrazionale.*

Irrationabilitas, atis, f. Apul. *irrazionabilità.*

Irrationalis, le, Quint. *irragionevole, ſenza ragione, privo di ragione.*

Irrauceſco, is, cui, ere, Cic. *divenir fioco, rauco,* V.

Irrediviuus, a, um, Catul. *irreparabile.* Irredivivus pons, Stat. *ponte, che non ſi può rifabbricare, riparare.*

Irredux, ucis, Lucan. *che non ritorna più, o luogo, donde non ſi ritorna più.*

Irreligātus, a, um, Ovid. *ſciolto, non legato.*

Irreligio, ōnis, f. Apul. *empietà.*

Irreligioſe, Quint. *ſenza religione, ſenza pietà, ſenza riſpetto, irreligioſamente.* Irreligioſius, Quint. *più irreligioſamente.*

Irreligiōſus, a, um, Liv. *irreligioſo.* Irreligioſum ratus, Liv. *penſando eſſer contra la religione.*

Irremeabilis, le, Virg. *donde non ſi può tornar a dietro.* Audax ire vias irremeabiles, Sen *ardito d' intraprendere ſtrade, dalle quali non ſi può ritornare.*

Irremediabilis, le, Sen. *a cui non ſi può trovar rimedio, irrimediabile, irrimedievole.*

Irremunerabilis, le, Apul. *che non ſi può rimunerare.*

Irreparabilis, le, Virg. *che non ſi può riparare, irreparabile, irrecuperabile.*

Irrēpens, entis, Col *ch' entra di naſcoſto, che s' inſinua,*

Irrepertus, a, um, Hor. *non ritrovato.*

Irrēpo, is, epſi, eptum, epere, Cic. *rampicarſi, entrar di naſcoſto, inſinuarſi, introdurſi di naſcoſto.* Irrepſit in tabulas publicas, Cic. *ſi è fatto ſcriver con deſtrezza ne' pubblici regiſtri.* Irrepit in hominum mentes diſſimulatio, Cic. *la diſſimulazione naſcoſtamente s' inſinua nelle menti degli uomini.* Lues in Italiam irrepſit, Plin. *venne la prima volta in Italia il carboncello.*

Irreparcibilis, le, Apul. *che non ſi può ridimandare.*

Irreprehenſus, a, um, Ovid. *che non ſi può riprendere, irreprenſibile.*

Irrepto, as, avi, atum, are, Stat. *rampicarſi dentro, inſinuarſi.*

Irrequiētus, a, um, Plin. *che non ha quiete, ch' è ſempre in moto, ſenza ripoſo.*

Irreſectus, a, um, Hor. *non raſo, non tagliato.*

Irreſolubilis, le, Apul. *inſolubile.*

Irreſolūtus, a, um, Ovid *non iſciolto, non ſlegato.* Vincula ſemper habens irreſoluta, Ovid. *ſempre incatenato, colle catene ſempre a' piedi.*

Irretio, is, ivi, itum, ire, Cic. *irretire, prender con rete.* Irretire illecebris, Cic. *luſingare.*

Irretītus, a, um, Cic. *legato, preſo.*

Irretortus, a, um, Hor. *diritto.* Irretorto oculo, Hor. *con occhio dritto, non invidioſo.*

Irreverenter, Plin. *irreverentemente, ſreverentemente.*

Irreverentia, æ, f. Tac. *irreverenza, ſreverenza.*

Irrevocabilis, le, Tac. *irrevocabile, che non ſi può rivocare.* Irrevocabili pondere anchora, Plin. *ancora così grave, e peſante, che quando ſi è gettata al fondo, difficilmente ritiraſi.* Irrevocabilis ætas præterita, Luc. *il tempo paſſato non può ritornar addietro.* Irrevocabili conſtantia ad mortem decurrit, Plin. *corre alla morte con una coſtanza invitta.* Volat irrevocabile verbum, Hor. *parola detta, e ſaſſo tratto, non può più tornare a dietro.*

Irrevocātus, a, um, Ovid. *non richiamato.*

Irrevolūtus, a, um, Mart. *non rivolto, ſenza eſſer letto,* V.

Irreſtinctus, a, um, Sil. *non eſtinto.*

Irrīdens, entis, Cic. *che dileggia, che beffa, che ſchernisce.*

Irridenter, Lab apud Caril. *burlando.*

Irridēo, es, iſi, iſum, ēre, Cic. *beffare, burlare, ſchernire, dileggiare, deludere, dar il pepe, la baia, la berta, uccellare, ſghignare, appiccarla ad uno.*

Irridicūle, Cæſ *ſenza riſo, ſenza facezia, ſenza lepidezza.* Non irridicule quidam ex militibus decimæ legionis dixit, Cæſ. *diſſe giocoſamente un ſoldato della decima legione.*

Irridicūlo, Plaut. Irridiculo habere, *ſprezzare, beffare, dileggiare.*

Irridicūlum, i, n. Plaut. *coſa ridicola,* V.

Irrigatio, onis, f. Cic. *innacquamento, innaffiamento, adacquamento, l' innacquare, l'* [illegible]

Irri-

Irrigatūrus, a, um, Cic. *che innafficrà, che irrigherà.*
Irrigātus, a, um, Plaut. *irrigato, adacquato, innaffiato.* Irrigatus plagis homo, Plaut. *uomo ben bastonato, come biſogna.*
Irrigo, as, avi, atum, are, Cic. *innacquare, bagnare, irrigare, innaffiare, rigare.* Feſſos ſopor irrigat artus, Virg. *il ſonno ſi ſpande per tutte le ſtanche membra, cioè ſtanno dolcemente ſi addormenta.* Veroſtem cino edentulo ætatem irrigas, Plaut. *ringiovaniſti la caduta età con buon vino vecchio.*
Irriguus, a, um, Hor. *adacquato, bagnato, innaffiato,* Virg. *che adacqua, bagna, innaffia.* Regio irrigua, Luc. *paeſe adacquato da più fiumi.* Fons irriguus, Virg. *fonte, che innaffia, fonte irriguo.*
Irriſio, onis, f. Cic. *ſcherno, beffe, irriſione, dileggiamento, il beffare.*
Irriſor, oris, m. Cic. *beffatore, ſchernitore, irriſore.*
Irriſus, us, m. Plaut. *l' iſteſſo che irriſio.*
Irriſus, a, um, Plaut. *beffato, ſchernito, ſprezzato, dileggiato.*
Irritabilis, le, Cic. *che facilmente ſi irrita, che facilmente ſi mette in collera.* Irritabiles ſunt animi optimorum ſæpe hominum & iidem placabiles, Cic. *gli animi migliori facilmente ſi mettono in collera, e facilmente ſi acquietano.*
Irritabilitas, atis, f. Apul. *prontezza a metterſi in collera.*
Irritāmen, inis, n. Ovid.) *prova, amento, aizzamento, irritazione, incentivo, occaſione.*
Irritamentum, i, n. Liv.) Opes irritamenta malorum, Ovid. *le ricchezze incentivi, occaſioni di far male.*
Irritatio, onis, f. Liv. *inſtigazione, irritazione, aizzamento, provocamento, inſtigamento, incentivo, incitamento.*
Irritātor, oris, m. Sen. *inſtigatore, irritatore.*
Irritātus, a, um, Liv. *irritato, provocato, aizzato, irato.*
Irrito, as, avi, atum, are, Cic. *irritare, provocare, inſtigare, ſtimolare, incitare, aizzare, adizzare, attizzare, inzzigare, accendere, portare.* Irritare adoleſcentium ad diſcendum, Quint. *accendere, portare la gioventù allo ſtudio.* Noli irritare crabrones, Plaut. *non iſcherzar coll' orſo, non ti metter a impreſe pericoloſe.*
Irritus, a, um, Cic. *vano, inutile, che non ſerve a nulla,* Curt. *deluſo, ingannato.* Irritus ſpei, Curt. *deluſo della ſua ſperanza.* Irritus conſilii, Vellei. *avendolo indarno conſigliato.*
Irrobŏro, as, avi, atum, are, Gell. Irroboravit, inveteravitque falſa verbi ſignificatio, *è invecchiata, e s'è radicata una falſa ſignificazione di queſta parola.*
Irrogatio, onis, f. Cic. *impoſizione.* Pœnæ irrogatio, Cic. *l' imporre qualche gaſtigo.*
Irrogātus, a, um, Cic. *dato, impoſto.*
Irrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *dare, imporre.* Vetant duodecim tabulæ, leges privatis hominibus irrogari, Cic. *le leggi delle dodici tavole proibiſcono di far leggi per private perſone.* Irrogare alicui pœnam, mulctam, tributa, Cic. *imporre una pena, una condanna pecuniaria, un tributo.* Irrogare ſupplicium alicui, Tac. *giuſtiziarlo.*
Irrōro, as, avi, atum, are, Col. *bagnare, irrorare, inrugiadare.* Ter caput irrorat aqua ſublata fluminis ſumma, Ovid. *per tre volte ſi bagnò la teſta con acqua preſa dal fiume.* Somnus irrorat quietem oculis, Sil. *il ſonno lo prende, ha voglia di dormire.* Irrorat, Col. *cade la rugiada.*
Irrubeſco, is, ubui, eſcere, Stat. *farſi roſſo, arroſſirſi.*
Irructo, as, avi, atum, are, Plaut. *ruttare.*
Irrūgo, as, avi, atum, are, Gell. *far creſpe, increſpare.*
Irrumatio, onis, f. Catul. *allettamento, l' allettare.*
Irrumātor, oris, m. Catul. *colui, che allatta.*
Irrumātus, a, um, Virg. *allattato.*
Irrūmo, as, avi, atum, are, Catul. *allattare.*
Irrumpo, is, upi, uptum, ere, Cic. *entrare violentemente, con impeto, far una ſcorreria; (metaf.) inſinuarſi.* Irrumpunt contubernia, Tac. *entrano per forza ne' padiglioni.* Ipſe in denſiſſimos irrumpens, Tac. *entrando violentemente, facendoſi ſtrada in mezzo alla miſchia.* Irrumpunt in noſtros animos imagines, Cic. *ſi preſentano alla noſtra mente dell' immagini.* Irrumpere ſe, Varr. apud Non. *cacciarſi dentro con preſtezza.*
Irruo, is, ui, itum, uere, Cic. *entrare con furia, cacciarſi, lanciarſi con violenza addoſſo a qualcheduno, avventarſi, premere, affollarſi.* Irruere in mediam aciem, Cic. *lanciarſi con furia in mezzo all' armata.* Irruere in odium alienum, Cic. *incontrare il ſuo odio.* Vide, ne ille huc ſe prorſus irruat, Ter. *fa ch' ei non ſi metta quà a' tutta.*
Irruptio, onis, f. Cic. *impeto, ſcorreria.* Irruptionem facere in popinam, Plaut. *cacciarſi preſto nell' oſteria.*
Irruptus, a, um, Hor. *non rotto.*
Irtiŏla, æ, f. Col. *ſorte di vite particolare nell' Umbria, che Andrea Baccio vuol ſia l' uva paſſa.*

I S

Is, ea, id, Cic. *queſto, quello, colui, coſtui, tale.* Ego is in eum ſum, quem tu me eſſe vis, Cic. *io ſono inverſo colui, quale tu vuoi, ch' io ſia.* Id ætatis iam ſumus, Cic. *ſiamo già in una età.* Ideſt, Cic. *cioè.*
Iſagŏge, es, f. Gell. *introduzione.*
Iſagogicus, a, um, Gell. *che ſerve d' introduzione.*
Iſătis, idis, f. Plin. *guado, erba.*
Iſchæmon, i, n. Plin. *iſcheme, ſorta d' erba, che ſi vuol buona per fermar il ſangue.*
Iſchiădicus, a, um, Col.) *ſciatico.* Iſchiadici dolores,
Iſchiadicus, a, um, Plin.) Plin. *dolori di ſciatica.*
Iſchias, adis, f. Plin. *ſciatica.*
Iſchias, adis, f. Plin. *ſigillo di Salomone, ſorta d' erba, che mangiata mitiga il dolore de' denti.*
Iſelaſticus, a, um, Plin. Iſelaſtica certamina, *combattimenti, ne' quali chi riportava la vittoria era condotto alla patria ſopra un cocchio tirato da due cavalli bianchi, e non entrava per le porte della città, ma bensì per una breccia eſpreſſamente fatta alle mura di eſſa.* Iſelaſtici, orum, n. Plin. *i vittorioſi in ſimili combattimenti.*
Iſicium, o inſicium, ii, n. a inſicia, æ, f. Var. *polpetta.*
Iſocinnămon, n. Plin. *iſocinnamo, ſpezie di caſſia, quaſi di ſimile virtù, che 'l cinnamomo.*
Iſodŏmon, i, n. Vitr. *ſorta di fabbrica, in cui gli ordini delle pietre ſono di eguale ſpeſſezza.*
Iſophyron, n. Plin. *iſopiro, ſorta d' erba.*
Iſſo, Feſt. *in vece di ipſo.*
Iſtac, o iſthac, Ter. *per coſtà.*
Iſtacténus, Plaut. *ſino a quà.*
Iſte, iſta, iſtud, o iſthoc, Cic. *queſto, coteſto.*
Iſthmia, orum, n. Liv. *giuochi, che ogni cinque anni ſi facevano nella Morea.*
Iſthmus, i, m. Ovid. *iſtmo, lingua di terra in mezzo di due mari.*
Iſtic, o iſthic, iſtæc, iſtuc, Ter. *queſto, coteſto.* Quid iſtic mos, Ter. *e che coſtume è queſto?* Iſtuc facie, Ter. *fatto di coteſta maniera.* Iſtæc non curo, Cic. *non mi prendo cura di queſte coſe.*
Iſtic, o iſthic, Cic. *coſtì, in coteſto luogo.*
Iſtimŏdi, Plaut. *di queſta ſorta.*
Iſtinc, o iſthinc, Cic. *di coſtì, di coſtà, di coſtinci.*
Iſtiuſmŏdi, Cic. *di queſta ſorta, o maniera.*
Iſto, Plin. *coſtà.*
Iſtoc, o iſthoc, Ter. *di coſtì, da coteſto luogo.*
Iſtorſum, Ter. *verſo coſtà.*
Iſthuc, Plaut. *verſo coſtà, o coteſto luogo, e talvolta in vece di iſtud.*
Iſtuccine, Plaut. *lo ſteſſo che iſtuc ne.*

I T

Ita, Cic. *così, o queſto modo, in maniera.* Hoc tibi non ita decorum eſt, Cic. *queſto non ti ſta molto bene.* Ita me

dii ament, Ter. *ſe Dio m' aiuti.* Ita mihi deos omnes propitios eſſe velim, Cic. *coſì Dio m' aiuti.* Ita mecum locutus eſt, quaſi, Cic. *mi ha parlato non altrimenti, che ſe, come ſe.* Ita ſit, Cic. *con queſto ſe, talmente ſia.* Sed ita, ſi redeam, Cic. *con queſto patto però, ſe io ritorni.* Ita etiamſi ædificaturus eſſes, Cic. *con tutto che aveſſi a fabbricare.* Ita ut, Cic. *di modo che.* Ita ne tandem? Cic. *così eh? a queſto modo, così ſi fa eh?* Quid ita? Ter. *e perchè?* Ita, inquit Antonius, Cic. *così è, diſſe Antonio.* Ita eſt, ita res eſt, ita ſe habet, Ter. *la coſa va così.* Ita loqui inſanum eſt, Cic. *è pazzia il parlare a queſto modo.* Ita ſentio, Cic. *queſto è il mio parere, io ſon di queſto ſentimento.* Ita habet res, Plaut. *ecco lo ſtato dell' affare.* Ita ſum, Plaut. *queſt' è il mio umore, io ſon fatto così.* Ita plerique ingenio ſumus, omnes noſtri nolmet pœnitet, Ter. *abbiamo quaſi tutti queſto difetto, di non eſſer contenti di noi medeſimi.* Non ita multi fuerunt, Cic. *il numero non è ſtato così grande.*

Itaque, Cic. *per la qual coſa, pertanto, adunque.*

Item, Cic. *ſimilmente, parimente, ancora, come,* Suet. *la ſeconda volta.* Non item in oratione, ut in verſu numerus extat, Cic. *il numero non è lo ſteſſo nella proſa, e nel verſo.* Sicut in foro, item in theatro, Cic. *così nel teatro, come nel foro.* Non eſt item nunc, quam dudum, Cic. *non va adeſſo alla maniera, che andava avanti.* Spectaculum tibi iocundum, ceteris non item, Cic. *ſpettacolo a te grautiſſimo, ma non agli altri.*

Iter, itineris, e *anticamente* iteris n. Cic. *viaggio, ſtrada, giornata, via, andamento, gita,* Celſ. *condotto, canale.* Trebonius itineribus deviis profectus eſt in provinciam, Cic. *Trebonio è andato alla ſua provincia per iſtrade fuor di mano.* Iter ingredi pedibus, o equo, Cic. *metterſi in viaggio, andar a piedi, o a cavallo.* Quum illi iter inſtaret longum, Cic. *eſſendo ſul punto di fare un lungo viaggio.* Quatriduì iter, Cic. *quattro giornate di cammino.* Iuſto itinere facere, Cic. *far buone giornate.* Maximis itineribus ire, Cic. *camminare a gran giornate, affrettando il paſſo.* Itinera aquarum, Col. *condotti d' acqua.* Iter ad honores, Plin. Iun. *ſtrada per arrivare agli onori.* Manifeſtum iter ad ingenii lumen, Quint. *queſto è il vero mezzo per far comparire il ſuo talento.* Interclūdere itinera, Cæſ. obſepire itinera, iter intercipere, Liv. *ſerrare, impedir il paſſaggio.*

Iterandus, a, um, Cic. *che ſi dee ripetere, replicare, reiterare.*

Iteratio, onis, f. Cic. *replicazione, repetizione, reiterazione,* Plin. *la ſeconda arazione del campo,* Col. *la ſeconda premitura delle olive per cavarne l' olio.*

Iterāto, Iuſtin. *replicatamente.*

Iterātus, a, um, Cic. *replicato, reiterato.*

Itĕro, as, avi, atum, are, Liv. *replicare, rifare, reiterare,* Cic. *ripetere, ridire.* Æquor iterare, Hor. *ricominciare la navigazione.* Iterare vitam morte, Plin. *rivivere dopo morte.* Iterare verba, Cic. *ridire, ripetere le ſteſſe parole.* Iterare campum, Col. *arare la ſeconda volta.*

Itĕrum, Cic. *di nuovo, un' altra volta, ancora, la ſeconda volta, da capo.* Iterum conſul, Cic. *per due volte conſolo.* Semel, aut iterum, Cic. *una volta, o due.* Iterum, et tertio nominavi, Cic. *l'ho nominato due, e tre fiate.*

Itidem, Cic. *ſimilmente, parimente, altresì.* Itidem mulieres ſunt ferme, ut pueri, levi ſententia, Ter. *le femmine parimente, come i fanciulli, ſono volubili ne' loro proponimenti.*

Itiner, is, n. Plaut. *anticamente in vece di* iter.

Itio, onis, f. Cic. *andata, partita, andatura, andamento.* De obviam itione faciam, ut ſuades, Cic. *per quello, che è d' andar all' incontro, farò quel, che tu mi conſigli.* Hæccine erant itiones crebræ, & manſiones diutinæ Lemni? Ter. *e queſto era il motivo de' viaggi così frequenti, e delle dimore così lunghe, che faceva a Lenno?*

Itĭto, as, avi, atum, are, Nev.
Ito, as, avi, atum, are, Cic.) *andare ſpeſſo.*

Itūrus, a, um, Cic. *che è per andare, che anderà.*

Itus, us, m. Cic. *l' iſteſſo che itio.*

I U

Iuba, æ, f. Cic. *chioma, crine,* Virg. *creſta de' ſerpenti.* Ut iubis equorum ſublevati curſum adæquarent, Cæſ. *acciocchè abbrancando le chiome de' cavalli gli uguagliaſſero nel corſo.* Iubæ gallinaceorum, Col. *le penne che hanno i galli attorno il collo.*

Iubar, aris, n. Virg. *lo ſplendore del ſole, e d' altra ſtella,* Ovid. *lo ſplendore del fuoco, dell' argento, oro,* Claud. *maeſtà.* Per fratris regale iubar, Claud. *per la real maeſtà del fratello.*

Iubātus, a, um, Plaut. *che ha chioma, capelluto, ed* Herzo. *creſtato.*

Iubĕo, es, iuſſi, iuſſum, ēre, Cic. *comandare, imporre, commettere, ordinare, volere, pregare, eſortare, dare, fare.* Iubere legem, pacem, fœdus, Cic. *far una legge, far pace, far un trattato, un' alleanza.* Volumus, iubemuſque, Cic. *lo vogliamo, lo ordiniamo.* Iubere conſulem, prætorem, Liv. *comandare, che uno ſia fatto conſolo, pretore.* Nec ulla requies, tempus nec ullum datur, niſi dum iubetur, Sen. *non ſe gli concede riposo, nè altro tempo, ſe non quello, che biſogna per commettergli nuovi travagli.* Dionyſium iubeo ſalvere, Cic. *ti prego a ſalutare per parte mia Dionigio.* Iubeo te ſalvere, Plaut. *ti ſaluto, ti dono il buon giorno.* Iubeo te bene ſperare, et eſſe ſine cura de illo re, te bono eſſe animo, Cic. *io ti eſorto ad aver buona ſperanza, a non affliggerti per quella coſa, a far coraggio.* Fide tua eſſe iubes? Cic. *ne prometti tu? ne ſei tu mallevadore?* Fide ſua eſſe iubere, Ulp. *coſtituirſi mallevadore.* Literæ tuæ recte ſperare iubent, Cic. *le tue lettere mi fanno intendere, ch' io abbia buona ſperanza.* Iubeo ſalvere Chremetem, Ter. *ſaluto Cremete.* Britannico iuſſit, Tac. *comandò a Britannico.*

Iubilatio, onis, f. Apul. *giubilo, giubilazione.*

Iubilo, as, avi, atum, are, Varr. *giubilare, gridare per allegrezza.*

Iubilum, i, n. Sil. *allegrezza, giubilo, giubilazione, feſta.*

Iucunde, Cic. *lietamente, gioioſamente, ſoavemente, dilettevolmente, giocondamente.* Iucundius, Cic. *più giocondamente.* Iucundiſſime, Val. Max. *lietiſſimamente.*

Iucunditas, atis, f. Cic. *diletto, piacere, gioia, allegrezza, giocondità, ſoavità, dolcezza, grazia, garbo.* Dare ſe iucunditati, Cic. *darſi al piacere, divertirſi.* Iucunditas vocis, Quint. *la ſoavità, la dolcezza della voce.* Multa in homine iucunditas, Cic. *di buon garbo, di buona grazia.* Iucunditate perfundi, Cic. *provar gran piacere.*

Iucundus, a, um, Cic. *ſoave, dolce, dilettevole, guſtevole, gioioſo, buono, gradevole, giocondo, ameno, godevole, caro.* Agri iucundi, & fertiles, Cic. *campagne belle da vedere, e fertili.* Iucundior, Cic. *più giocondo.* Iucundiſſimus, Cic. *giocondiſſimo.*

Iudex, icis, m. e f. Cic. *giudice, arbitro, giudicatore, eſtimatore di qualche coſa,* Varr. *conſolo.* Iudicem alicui ferre, Liv. *domandarlo in giudizio.* Iudicem reiicere, o nolle, o iniquum eiurare, Plin. Cic. *allegare il giudice per ſoſpetto.* Iudex rerum, Hor. *eſtimatore delle coſe.*

Iudicatio, onis, f. Cic. *giudicamento, giudicazione, il giudicare, atto, o podeſtà, che ſi ha da giudicare, e l' affare, che ſi tratta, o ſopra cui dee il giudice pronunziare.* Iudicatio eſt, rectum ne fuerit, Cic. *ſi tratta, ſi dee giudicare, ſe ſia ſtato giuſto.*

Iudicāto, Gell. *conſideratamente, con maturato giudizio, penſatamente.*

Iudicātrix, icis, f. Quint. *colei, che giudica, giudicatrice.* Ars iudicatrix, Quint. *l' arte critica.*

Iudicātum, i, n. Cic. *giudizio, giudicato.* Iudicatum facere, iudicatum ſolvere, Cic. *eſeguire la ſentenza del giudice, ſottometterſi, ſtare al giudicato.* Iudicatum ne-

gare, Cic. *non volere ſtare al giudizio.*

Iudicātus, a, um, Cic. *giudicato, deciſo.* Iudicatus pecuniæ, Liv. *condannato per debiti.* Rem iudicatam reſcindere, infirmare, irritam facere, Cic. *non volere ſtare al giudicato.* Re iudicata ſtare, Cic. *ſtare al giudicato.*

Iudicātus, us, m. Cic. *giudizio, carica di giudice, facoltà di giudicare.*

Iudiciālis, le, Cic. *giudiziale, giudicatorio, che riguarda i giudici, o la giuſtizia.* Iudicialis moleſtia, Cic. *la moleſtia, il tedio de' proceſſi.*

Iudiciārius, a, um, Cic. *giudicatorio, giudiciario, giudiciale, che appartiene a' giudici, o alla giuſtizia.* Iudiciaria controverſia, Cic. *azione di competenza tra' giudici, per ſapere chi ha da giudicare.* Lex iudiciaria, Cic. *legge concernente i giudici.*

Iudicium, ii, n. Cic. *giudizio, facoltà, che ha l'anima di giudicare delle coſe, conteſa, o diſputa tra due, o più avanti il giudice, e l'azione della cauſa.* Quint. *luogo di ragione, e la ſentenza, che dà il giudice,* Cic. *giudizio, ſentimento, giudicamento, avvedimento, ſtima, opinione, parere.* In ius de ſua re nunquam ivit, iudicium nullum habuit, Corn. Nep. *non ebbe mai alcuna cauſa in giudizio nè civile, nè criminale.* Prætor iudicium prius de probro, quam de re, maluit fieri, Cic. *il pretore ha voluto prima ſentenziare del criminale, e poi del civile.* Iudicium accipere, o iudicium pati, Cic. *ſottoporſi al giudizio, ſtare al giudizio.* Stare iudicio ſuo, Cic. *perſiſtere nella ſua opinione.* Optimum iudicium de aliquo facere, Cæſ. *far ſtima, giudicar bene di qualcuno.* Iudicium ſubtile videndis artibus, Hor. *di guſto fino nel diſcernere i lavori dell'arte.* In iudicium vocare, arceſſere, adducere aliquem, Cic. *chiamarlo in giudizio.* Iudicium facere, reddere, exercere, pronunciare, Cic. *giudicar, dar ſentenza, pronunciar ſentenza.* Iudicium dare in aliquem, Cic. *permettere all'attore di proſeguir ſua cauſa in giudizio.*

Iudico, as, avi, atum, are, Cic. *giudicare, pronunziare, o dar ſentenza ſopra qualche coſa, ſentenziare, dare il ſuo giudizio, il ſuo parere, far giudizio, ſtimare, reputare.* Liv. *condannare.* Iudicare hereditatem, o de hereditate, Cic. *dare il ſuo giudizio ſopra l'eredità.* Niſi illos ex tuo ingenio iudicas, Ter. *ſe non li miſuri al tuo doſſo.* Male iudicas, Ter. *giudichi male, giudichi al roveſcio.* Iove iudice æquo, Hor. *e' giudica bene, giuſtamente.* Iudicare de re aliqua inter aliquos, Cic. *giudicare ſopra una differenza tra particolari.* Iudicare aliquem capitis, vel pecuniæ, Liv. *condannarlo nella vita, e nella roba.*

Iugāles, ium, m. Virg. *cavalli legati al giogo.*

Iugālis, le, Curt. *di giogo, da giogo.* Iugalia iumenta, Curt. *giumenti da giogo.* Iugale vinculum, Virg. *vincolo di matrimonio.* Iuno, cui vincla iugalia curæ, Virg. *Giunone preſidente ai maritaggi.* Lectus iugalis, Virg. tori iugales, Stat. *letto nuziale.* Quindecim anni iugales, Mart. *quindici anni di matrimonio.*

Iugamento, o iugumento, as, avi, atum, are, Vitr. *legare, unire a foggia di giogo a traverſo.*

Iugamentum, i, V. iugumentum.

Iugarius, ii, m. Col. *bifolco.*

Iugatio, onis, f. Var. *il palar le viti a foggia di giogo a traverſo.*

Iugatorius, a, um, Var. *di giogo.* Bos iugatorius, Col. *bue buono pel giogo.*

Iugātus, a, um, Cic. *congiunto, legato, aggiogato.* Iugatæ virtutes, Cic. *virtù unite, concatenate, legate inſieme.* Iugata vitis, Var. *viti legate attraverſo de' pali, che le ſoſtentano in forma di giogo.*

Iugerālis, le, Pall. *di iugero, di campo.*

Iugerātim, Col. *a campo per campo, a iugero per iugero.*

Iugeratio, onis, f. Front. *diviſione di terreno per iugeri, il dividere il terreno per iugeri.*

Iugĕrum, i, n. e in plur. iugera. iugerum, Col. *iugero, campo, a miſura di terra di dugento, e quaranta piedi di larghezza, e ſtanto venti di lunghezza, così detto, perchè in un giorno ſi può arare da un paio di buoi.* Var. *ha detto in ablat. plur.* iugeris, *e* Tibul. *in ablat. ſing.* iugere *dall'antico* iugei, *o* iugus, eris.

Iuges, um, Feſt. *che ſono ſotto lo ſteſſo giogo.*

Iugis, iuge, Cic. *continuo, perpetuo, perenne, inesſauſto.* Mihi theſaurus iugis in noſtra eſt domo, Plaut. *ho un teſoro inesſauſto in caſa.* Iugis puteus, iugis aqua, Cic. *pozzo inesſauſto, acqua perenne.* Iuge auſpicium, Cic. *auſpizio, che ſi prendeva dal giumento ſotto 'l giogo, quando cacava.*

Iugiter, Plaut. Apul. *continuamente.*

Iuglans, andis, f. Plin. *noce, frutto, e albero.*

Iugo, is, Feſt. *far la voce del nibbio.*

Iugo, as, avi, atum, are, Col. *congiugnere, accompagnare, legare al giogo, aggiogare, attaccar inſieme.* Iugare vineam, Col. *legar le viti ai pali.* Iugare puellæ iuvenem, Plaut. *maritar un giovane a una donzella.*

Iugōſus, a, um, Ovid. *montuoſo, e abbondante di monti.*

Iugŭla, æ, f. Plaut. *Orione, coſtellazione formata di ſette ſtelle vicino al toro.*

Iugulatio, onis, f. Hirt. *ſcannamento, uccisſione, lo ſcannare, lo ſtrozzare.*

Iugulātus, a, um, Ovid. *ſcannato, ucciſo, ſtrozzato, ſgozzato.* His te literis iugulatum eſſe non ſentis? Cic. *non vedi, che queſte lettere ti convincono, ti condannano, e quaſi ti ſgozzano?*

Iugŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *ſcannare, ſtrozzare, ſgozzare, uccidere.* Quartana neminem iugulat, Celſ. *neſſuno muore della quartana.* Iugulare hominem ſuis verbis, ſua confesſione, Ter. *convincerlo con le proprie ſue parole.* Iugulari ſuo gladio, ſuoque telo, Ter. *eſſer colto nelle ſue proprie trame ad altri preparate, darſi la zappa ſul piede.* Iugulare aliquem gladio plumbeo, Cic. *convincerlo con frivole ragioni.* Scelus eſt iugulare Falernum, Mart. *guai al guaſtare 'l vino di Falerno con metterci tropp' acqua, o con meſcolarvi vino inferiore.*

Iugŭlus, i, m. o iugulum, i, n. Cic. *gola, ſtrozza, ſtrozzule.* Dare iugulum, Cic. *offerirſi alla morte.* Oſtentare iugulum pro capite alicuius, Cic. *eſporre la ſua vita per la ſalute di un altro.* Iugulum petere, Quint. *andar alla gola; e metaf. ſtrignere l'avverſario con fortisſime ragioni.*

Iugum, i, n. Plin. *giogo, ſtrumento, con cui ſi giungono i buoi,* Cic. *paio di buoi, e di qualunque altra coſa, il ferro, o legno a traverſo, da cui pendono le bilancie, e quindi libra, ſegno celeſte; è ancora un iſtrumento militare compoſto di tre aſte, due piantate in terra, e una poſta a traverſo ſopra di quelle, ſotto cui facevano paſſare per ignominia i nemici vinti, o i ſoldati inermi; e per metaf. ſervitù, tirannia, e giogo, ſommità di monte,* Ovid. *ſubbio, ſtrumento da teſſere,* Virg. *banco di remiganti,* Plin. *il palar le viti a forma di giogo.* Summum iugum montis aſcendere iubet, Cæſ. *gli comanda di ſalire, e impadronirſi della ſommità del monte.* Pari iugo niti, Plin. *faticare ugualmente.* Nondum ferre iugum valet, Hor. *ella non è ancor atta al maritaggio.* Iugum aquilarum, Plin. *un paio d'aquile.* Turpi iugo tempore colla, Hor. *ſcuotere il giogo vergognoſo, liberarſi, e mettersi in libertà.* Exercitum ſub iugum mittere, Cæſ. *far paſſare i ſoldati ſotto il giogo.*

Iugumentum, i, n. Cat. *l'architrave della porta, che qual giogo unìſce, e lega i due ſtipiti.*

Iulis, idis, f. Plin. *ſorta di peſce.*

Iulius, ii, m. Mart. *luglio, meſe dell'anno.*

Iulius, a, um, Col. *di luglio.*

Iulus, i, m. Plin. *il fiocco dell'avellana.*

Iumentarius, ii, m. ff. *chi ha cura de' giumenti.*

Iumentarius, a, um, Apul. *di giumenti.*

Iumentum, i, n. Cic. *giumento, ſomiere, beſtia da ſoma, e vettura, e carico,* Gell. *carro da condurre qualche coſa.* Iumenta ſarcinaria, Cæſ. *giumenti pel bagaglio.* Quid vos, inquit, me iumentum putatis eſſe, aut navem lapida-

pidariam? hominis operas locavi, non caballi, Petr. *e che, dic' egli, mi ſtimate forſe una beſtia da carico, uno capo da cavar marmi? mi ſon dato per ſervir come uomo, e non come beſtia*. Tuo tamen tibi malum arceſſis, Plaut. *ti tagli le legne addoſſo, ti aguzzi il palo ſul ginocchio, tiri a' tuoi colombi; proverb. di chi è autore del ſuo proprio male.*

Iuncētum, i, n. Var. *giuncheta, giuncaio, luogo, dove ſieno molte piante di giunchi.*

Iuncĕus, a, um, Col. *di giunco*. Ter. *metaf. tenue, ſottile, tenero.*

Iuncĭnus, a, um, Plin. *lo ſteſſo che* iunceus.

Iuncōſus, a, um, Plin. *giuncoſo, pieno di giunchi.*

Iunctim, Suet. *congiuntamente, tutto di ſeguito, ſenz' interrompimento.*

Iunctĭo, onis, f. Cic. *congiunzione, congiugnimento.*

Iunctūra, æ, f. Col. *giuntura, congiuntura, congiugnitura, ſtrignitura, congiugnimento, appiccatura, unione.* Iunctura verborum, Quint. *unione di parole.* Iunctura boum, Quint. *coppia, paio di buoi.*

Iunctus, us, m. Var. *lo ſteſſo che* iunctio.

Iunctus, a, um, Ovid. *giunto, congiunto, unito, ſtretto, accoppiato, annodato, aggiogato.* Verſus impariter iuncti, Hor. *verſi elegiaci.* Verba iuncta, Cic. *parole ben ordinate.* Iunctior, Cic. *più unito, più ſtretto.* Iunctiſſimus, Tac. *unitiſſimo.*

Iuncŭlus, i, m. Apul. *ſorta di focaccia fatta a ſomiglianza di giunco*

Iuncus, i, m. Tibul. *giunco.*

Iungo, is, iunxi, iunctum, ere, Cic. *giugnere, unire, ſtrignere, accoppiare, accompagnare, annodare, appaiare, appiccare, aggiogare, congiugnere.* Iungere fœdera, Liv. *far leghe.* Iungi alicui fœdere, Liv. *confederarſi con alcuno.* Amicitiam cum aliquo iungere, Cic. *far amicizia con qualcheduno*: ſocietatem alicui, Liv. *aſſociarſi, far ſocietà*: affinitatem cum aliquo, Liv. *far parentela*: arma alicui, Liv. *unir le ſue arme con quelle d'un altro.* Amnem ponte iungere, Cæſ. *far un ponte ſopra un fiume.* Cum quo aliquis iungitur, talis erit, Sen. *chi s' impaccia col zoppo, gli ſe ne attacca.*

Iuniana ceraſa, Plin. *ſorte di ciriegie di una paſta tenera, e acquoſa, dette da' Franzeſi* giugnes

Iunicŭlus, i, m. Plin. *tralcio vecchio di vite.*

Iunior, V. iuvenis.

Iunipĕrus, i, f. Virg. *ginepro.*

Iunius, ii, m. Ovid. *giugno, ſeſto meſe dell' anno.*

Iunius, a, um, Col. *di giugno.*

Iunix, icis, f. Plaut. *giovenca.*

Iuramentum, i, n. Sen.) *giuramento.*
Iurandum, i, n. Plaut.

Iurandus, a, um, Hor. *quello, per cui ſi può, e ſi dee giurare.*

Iurātŏ, Paul. *con giuramento.*

Iurātor, oris, m. Plaut. *teſtimonio, che giura di dire la verità, e cenſore che dà il giuramento.* Macr. *giuratore.*

Iuratorius, a, um, eod. *di giuramento.*

Iurātus, a, um, Cic. *giurato, e chi ha giurato.* Iurati iudices, Cic. *giudici, che hanno giurato di giudicare ſecondo l' equità.* Iuratiſſimus auctor, Plin. *autore fedeliſſimo.*

Iure, Cic. *con ragione, meritamente, con giuſtizia.*

Iureconſultus, V. iuriſconſultus.

Iureperitus, V. iuriſperitus

Iurejūro, as, avi, atum, are, Liv. *giurare.* Prætores ambo in eadem verba iurejurarunt, Liv. *i due pretori hanno preſtato il ſolenne giuramento nella medeſima forma.*

Iurĕus, a, um, Plaut. *cotto nel brodo, brodoſo.*

Iurgiōſus, a, um, Gell. *contenzioſo.*

Iurgium, ii, n. Cic. *conteſa.*

Iurgo, as, avi, atum, are, Cic. *c*

Iurgor, aris, atus, ari, Hor. *contendere, litigare.*

Iuridicialis conſtitutio, Cic. *queſtione giuriſdiziale, in cui ſi ricerca, ſe una coſa ſia ſtato fatto giuſtamente, o no.*

Iuridĭcus, i, m. Sen. *giudice, che tiene ragione.*

Iuridĭcus, a, um, Plin. *giuridico, giuriſta.* Iuridici conventus, Plin. *aſſemblee, nelle quali ſi tiene ragione.*

Iuriſconſultus, o iureconſultus, i, m. Cic. *dottore di leggi, interprete delle leggi, giuriſta, giureconſulto, legiſta.*

Iuriſdictĭo, onis, f. Cic. *giuriſdizione, dizione, facoltà di amminiſtrare la giuſtizia, e la ſteſſa amminiſtrazione.* Plin. *il luogo ſteſſo, in cui ſi eſercita la giuriſdizione.*

Iuriſperitus, o iureperitus, i, m. Cic. *lo ſteſſo che* iuriſconſultus. Iuriſperitiſſimus, Cic. *dottiſſimo giureconſulto, iuriſperito.*

Iuriſprudentia, æ, f. Ulp. *la ſcienza delle leggi.*

Iuro, as, avi, atum, are, Cic. *giurare.* Iurare conceptis, certis, ſollemnibus, legitimis verbis, a in concepta, in certa, in legitima verba, Cic. Liv. *giurare per le forme, ſolennemente, con eſpreſſe parole, ſecondo la formola preſcritta, ſecondo'l coſtume.* Iurare in ſe, Liv. *farſi delle imprecazioni.* Iurare alicui, Plin. *dar giuramento di fedeltà.* Deos, in deos, per deos, Hor. Cic. *giurare ſopra gli altari, chiamare in teſtimonio gli dei.* Iurare ex animi ſui ſententia, Cic. *giurare con ſincerità.* Iurare iusiurandum, Cic. *intromettere il ſuo giuramento.* In ære calumniam, Liv. *giurare di non accuſare il reo per calunnia, ma giuſtamente.* Iuravit morbum, Cic. *ha giurato, che ſi ſente male.* Bellum ingens iuratur, Stat. *giurano di far guerra.* Iurare in leges, Cic. *promettere con giuramento di oſſervare le leggi.* Iurare Iovem lapidem, Cic. *giurare, tenendo in mano una ſelce, che rappreſentava Giove.*

Iurulentus, a, um, Celſ. *cotto con brodo, aleſſo.*

Ius, iuris, n. Ter. *brodo.* Panis ex iure, Ter. *pane bagnato nel brodo.* Hoc eſt ius cœnæ, Petr. *ecco ciò, che vi è di migliore alla noſtra cena*

Ius, iuris, n. Cic. *gius, legge, diritto, ragione, coſtituzione, facoltà, licenza, autorità, giudizio, ſentenza profferita dal giudice, ſtato, condizione.* Ter. *luogo, in cui ſi tiene ragione.* Reſpondere ius, Cic. *dar conſulti in materia legale.* Ius naturæ, Cic. *il diritto naturale.* Habere ius imaginum, Cic. *avere gius di farſi portar avanti ne' funerali l' immagini de' ſuoi antenati, che avevano eſercitato i cariche principali della repubblica.* Ius gentium, Cic. ius humanum, Liv. *diritto comune a tutte le nazioni, il gius delle genti.* Ius civile, Cic. *diritto civile, legge civile.* Ius bonum dicis, oras, petis, poſtulas, Ter. Cic. Plaut. *ciò, che tu domandi, è giuſto, è ragionevole, hai ragione.* Summum ius, ſumma iniuria, Cic. *il ſoperchio rigore nel giudicare è una grande ingiuſtizia.* Ius ſummum ſæpe eſt ſumma malitia, Ter. *la legge preſa rigoroſamente è ſovente una grande ſtiracchiatura.* Hoc iura ſunt Siculi, Cic. *ecco le coſtituzioni, gli ſtatuti de' Siciliani.* Iure tribunitiæ poteſtatis, Tac. *per l' autorità del tribunato.* Summo iure agere, Cic. *oſſervare tutto il rigore della legge.* Ius dicere ignaviæ ſuæ, Petr. *punire la propria negligenza.* Ius dicere inter litigantes, Petr. *ſentenziare in una cauſa.* Iure, Cic. *giuſtamente, con ragione, ragionevolmente, a diritto, meritamente.* Sui iuris facere, Vellei. *far ſuo.* Sui iuris eſſe, Sen. *eſſer libero.* Ius eſt, Plaut. *è giuſto, è lecito.* Ambula in ius, Plaut. *vieni in giudizio, vieni avanti 'l giudice.* Habes ius abdicandi, Quint. *tu te ne puoi disfare.* Concedere in ius, ditionemque alicuius, Liv. *ſottometterſi all' autorità, e potere di qualcheduno.* Non ambigitur, ſenatum ius facere poſſe, Ulp. *non è da dubitare, che 'l ſenato poſſa fare coſtituzioni, che abbiano forza di legge.* Non quæro, iure, an iniuria ſint inimici, Cic. *non cerco, ſe ſon nemici con ragione, o a torto.* Æquo, & pari iure vivimus, Cic. *viviamo da buoni compagni.*

Iuſculum, i, n. Cat. *brodetto, guazzetto, mineſtra, manicaretto, peverada, intingolo.*

Iuſcum, i, n. Apul. *lo ſteſſo che* iuſculum.

Iusiurandum, iurisiurandi, iureiurando, &c. n. Cic. *giuramento.*

mento. Adiicit iusiurandum non ferro, non veneno vim allaturum, Tac. *assicuro con giuramento, che non lo assalterà nè con ferro, nè con veleno.* Iusiurandum dare alicui, Plaut. aliquem ad iusiurandum adigere, Cæſ. *dar il giuramento a qualcheduno, obbligarlo a giurare.*

Iuſſio, onis, f. Luct. *comando, il comandare.*

Iuſſitur, Catul. *anticamente in vece di iubetur, o iubebitur.*

Iuſſo, Virg. *anticamente in vece di iuſſero.*

Iuſſulentus, a, um, Apul. *lo ſteſſo che iurulentus.*

Iuſſum, i, n. Cic.) *comandamento, comando, legge,*
Iuſſus, us, m. Liv) *commeſſione, commeſſo.*

Iuſſus, a, um, Mart. *comandato.*

Iuſta, orum, n. Cic. *eſequie, pompe funerali, e tutto ciò, che ſi dee fare ſecondo l'equità, e le leggi* Iuſta alicui facere, Sal. ut ſolvere, Cic. reddere, Plin. *fare i funerali, le eſequie a qualcheduno, rendergli gli ultimi onori.* Iuſta hoſpitalia, Liv. *i doveri dell'oſpitalità.* Iuſta operum, Col *ciò, che ſi dee fare ogni giorno.* Reddere iuſta, Col. *far il ſuo dovere.*

Iuſte, Cic. *giuſtamente, legittimamente, lecitamente, degnamente, ragionevolmente, debitamente, dirittamente.* Iuſtius, Cic *più giuſtamente.* Iuſtiſſime, Cic. *giuſtiſſimamente.*

Iuſti dies, Gell. V. Iuſtitium.

Iuſtificus, a, um, Catul. *chi fa giuſtizia.*

Iuſtitia, æ, f Cic *giuſtizia, equità, drittura, rettitudine,* Ter *clemenza, bontà.*

Iuſtitium, ii, n. Cic. *ferie, nelle quali i giudici non tengono ragione, ferie di palazzo, vacanze del foro,* Tac. *tregua tra gli eſerciti.* Iuſtitium edicere, o indicere, Cic. *intimar le ferie, o vacanze.* Iuſtitium remittere, Liv. *riaprire i tribunali, ritornar la facoltà di far ragione.*

Iuſtum, i, n. Quint. *il dovere, il conveniente, ragione.*

Iuſtus, a, um, Cic. *giuſto, dovuto, legittimo, lecito, diritto, meritato, vero, intero, perfetto,* Ter. *mite, dolce.* Iuſta ſervitus, Ter. *ſchiavitù mite, moderata.* Iuſta uxore nati, Cic. *figliuoli legittimi.* Iuſtum teſtamentum, Ulp *teſtamento fatto con tutte le ſolennità neceſſarie* Iuſta loca, Tac. *pianure.* Iuſta magnitudo, iuſta menſura, Plin. *giuſta grandezza, miſura ragionevole.* Iuſtum opus, Vellei. *un giuſto volume, nè troppo groſſo, nè troppo piccolo* Iuſtior, Liv. *più giuſto.* Iuſtiſſimus, Cæſ. *giuſtiſſimo.*

Iutus, a, um, Tac *aiutato.*

Iuvans, antis, Cic. *chi giova, che aiuta.*

Iuvat, abat, iuvit, Cic *giova, piace.*

Iuvăturus, a, um, Cic. *che giovera, che è per giovare.*

Iuvenālis, e, Apul. *giovanile, da giovane.*

Iuvenālis dies, Suet. *giorno feſtivo iſtituito da Caligula, e celebrato dalla gioventù.*

Iuvenca, æ, f. Virg *giovenca, manza, manzuola,* Ovid. *fanciulla, o donna giovane.*

Iuvencŭlus, i, m. Cat. *giovanetto.*

Iuvencus, i, m. Col. *manzetto, giovenco,* Hor. *uomo giovane.*

Iuvencus, a, um, Lucr. *giovane.* Iuvencus equus, Lucr. iuvenca gallina, Iuvencæ aves, Plin *cavallo, gallina, uccelli giovani.*

Iuveneſco, is, eſcere, Plin. *ingiovanire, farſi giovane.*

Iuvenilĕ, Stat. *giovanilmente.*

Iuvenīlis, e, Cic. *giovanile, giovane, giovaneſco.* Iuvenilior, Ovid. *più giovane.*

Iuvenīlĭtas, atis, f Var. *giovanezza, giovanitudine.*

Iuvenīlĭter, Cic. *giovanilmente, da giovane.*

Iuvĕnis, is, m. e f. Cic. *giovane, giovine.*

Iuvĕnis, ne, Ovid *giovane.* Anni iuvenes, Ovid. *gli anni della gioventù.* Qui vel menſe brevi, vel toto eſt iunior anno, Hor. *ch'è più giovane o di un meſe, o di un anno intero.*

Iuvĕnor, aris, atus, ari, Hor. *parlar inconſideratamente, parlar da giovane.*

Iuventa, æ, f. Plin. *gioventù, gioventudine, giovanezza, giovanitudine.* Senilis iuventa ſignum eſt mortis prematuræ, Plin. *un giovane ſavio avanti tempo probabilmente campa poco.*

Iuventas, atis, f. Cic. *dea, che preſiede all'età giovanile,* Virg. *l'età ſteſſa giovanile.*

Iuventus, utis, f. Cic. *gioventù, età giovanile, e moltitudine di giovani, e dea, che preſiede all'età giovanile.*

Iuvo, as, iuvi, utum, are, Cic. *giovare, aiutare, dar aiuto, dilettare.* Aliquem iuvare conſilio, Cic. frumento, Cæſ. *aiutarlo col ſuo conſiglio, fornirlo di viveri.* Diis bene iuvantibus, Liv. *coll'aiuto di Dio.* Iuvit me hoc tibi profuiſſe, Cic. *ho avuto gran piacere d'eſſerti ſtato utile in queſto.* Non omnes arbuſta iuvant, Virg. *non tutti ſi dilettano di ſentir parlare d'agricoltura.* Iuvat videre, Virg. *e' fa piacer il vedere.* Neque quidquam me iuvat, quod edo domi, Plaut. *non mi fa buon prò il mangiar in caſa.*

Iuxta, Cic. *allato, a canto, appreſſo, lunghesso, lungo, giuſta, dopo, come ſe, ſimilmente,* Sal. *ſecondo.* Iuxta ripam, Cic. *ſulla ſpiaggia.* Iuxta Varronem doctiſſimus, Gell. *il più dotto dopo Varrone.* Gravitate annonæ iuxta ſeditionem ventum, Cæſ. *ſi venne quaſi a una ſedizione per la ſcarſezza de' viveri; la ſcarſezza de' viveri cagionò quaſi una ſedizione.* Cives, hoſteſque iuxta metuere, Salluſt. *temere tanto i cittadini, quanto i nemici* Trucidant inermes iuxta, atque armatos, Liv. *uccidono così i diſarmati, come gli armati* Iuxta ac ſi meus frater eſſet, Cic. *come ſe mi foſſe fratello.* Iuxta hyeme, atque æſtate bella gerere, Liv *far guerra così d'inverno, come di ſtate.* Iuxta mecum ſcitis, Salluſt. *voi il ſapete così bene come io.* Iuxta boni, malique obtruncati ſunt, Salluſt. *furono uccisi così gli uomini dabbene, come i cattivi.* Iuxta viam, Cic. *lungo la ſtrada.* Iuxta reſponſum datum a deo, Sal *ſecondo la riſpoſta data dal nume.*

Iuxtim, Lucr. *appreſſo, vicino, allato.*

I X

Ixia, æ, f. Plin. *camaleone, erba.*

I Y

Iynx, iyngis, f. Plin. *ſorta d'uccello di vari colori, che ha la lingua ſimile a' ſerpenti, detto da' Franzeſi torcol.*

L

LAbans, antis, Hor. *cadente, che piega, che barcolla, che cade, che è in decadenza, che è ſull'orlo del precipizio.* Labantes ædes, Hor. *caſe, che rovinano, che minacciano rovina.* Labans acies, Tac *armata, che piega.* Labantem fortunam populi Romani ſuſtinere, Liv. *ſoſtenere la fortuna cadente, vicina a cadere del popolo Romano.*

Labaſco, is, ere, o labaſcor, eris, aſci, Lucr. Var. *pendere, ſtare per cadere, eſſer preſſo a cadere, vacillare, barcollare, andar barcollando,* Ter. *metaf. invilire, perder il coraggio.* Labaſcit uno verbo victus, Ter. *eccola, che per una parola ſola ſi perde d'animo.* Miſericordia labaſcit, Var. *piegare per compaſſione, eſſer moſſo dalla compaſſione.*

Labecŭla, æ, f Cic *piccola macchia, tacca, tacchetella.*

Labefacio, is, feci, factum, cere, Ter. *ſmuovere, ſcrollare, guaſtare, rompere,* Lucr. *metaf. ſnervare, indebolire,* Cic. *rimuovere* Omnes dentes labefecit mihi, Ter. *mi ha rotto tutti i denti.* Labefacere fidem ſuam, Suet *perder il credito.*

Labefactatio, onis, f. Quint. V. labefactio.

Labefactātus, a, um, Cic *rotto, ſnervato, indebolito.*

Labefactio, onis, f. Plin. *diſtruzione, crollamento.*

Labefacto, as, avi, atum, are, Cic. guaſtare, corrompere, diſtruggere, affondare, roveſciare, abbattere, danneggiare, affliggere, veſſare, indebolire, ruinare, diminuire, violare, rimuovere. Signum veſtibus labefactare conantur, Cic. tentano di roveſciare la ſtatua con leve. Labefactare opinionem. Cic. diſtruggere, confutare un'opinione: fidem alicuius pretio, Cic. corromper con danari la fedeltà di qualcheduno: rempublicam, leges, dignitatem alicuius, Cic. rovinare la repubblica, diſtruggere le leggi, abbattere l'autorità di qualcheduno.

Labefactus, a, um, Cæſ. ſmoſſa, diſtrutta, crollato.

Labefio, is, factus, fieri, Sen. eſſer guaſto, diſtratto.

Labellum, i, n. Cic. labbricciuolo, maſtella, e ſorta di vaſo picciolo uſato ne' bagni per lavarſi. Labellorum morſiunculæ, Plaut. picciole morſicature di labbra. Quæſivimus te in circo, in omnibus labellis, Catul. t' abbiamo cercato nel circo, e in tutti i bagni.

Labens, entis, Liv. cadente, crollante, caſcante, Virg. che ſcorre. Flumina labentia ſub terra, Virg. fiumi, che ſcorrono ſotto terra. Sidera cuncta notat labentia, Virg. oſſerva il corſo di tutte le ſtelle. Labente die, Virg. ſul finir del giorno. Tot iam labentibus annis, Virg. dopo paſſati tanti anni, dopo un tempo ſì lungo. Miſerere domus labentis, Virg. abbi pietà d'una famiglia, che periſce. Labente paullatim diſciplina, Liv. crollando appoco appoco la diſciplina. Labentes malæ, Suet. guancie ſmunte, vizze.

Labĕo, onis, m. Plin. di labbra ſproporzionate.

Labes, is, f. Cic. ruina, aprimento di terra, danno, corruzione, macula, macchia, chiazza, vizio, infamia, ignominia. Delata ad ſenatum labes agri Privernatis, Cic. ſi riferì al ſenato l' aprimento di terra accaduto nel territorio di Piperno. Hinc prima mali labes, Virg. quindi è venuta la ſorgente del male. Quanta labes lardi! Plaut. che diſtruzione, che guaſto di lardo! Inferre labem integris, Cic. diſonorare gli uomini dabbene, imprimer loro qualche macchia nell' onore.

Labiæ, arum, f. Plaut. le labbra.

Labĭdus, a, um, Vitr. cadente, caſcante, ſdrucciolo.

Labioſus, a, um, Lucr. che ha grandi labbra.

Labium, ii, e labrum, i, n. e

Labia, orum, n. Cic. labbro, tinozza, ſorta di vaſo uſato ne' bagni per lavarſi, Cæſ. margini, o ripe di foſſe, di fiumi, di fonti, di laghi, Plin. bacino, o conca, in cui cade l' acqua dal fonte, Cat. ogni ſorta di vaſo. Labrum vinarium, olearium, Cat. vaſo da vino, da olio. Primis, o primoribus labris aliquid attingere, o degustare, Cic. toccare leggermente, ſuperfizialmente qualche coſa. Non a ſummis labris iſta veniunt, Sen. queſte coſe non vengono dalla bocca ſola, ma dal cuore.

Labo, as, are, Cic. vacillare, traballare; metaf. mancare, eſſere incoſtante, dubitare. Signum nulla ex parte lababat, Cic. la ſtatua non vacillava da parte alcuna. Dentes ei labant, Celſ. gli traballano i denti. Labant genua, Virg. piegano le ginocchia. Labant animi, Liv. loro comincia a mancare il coraggio. Mens ei labat, Celſ. perde la mente, rimane ſenza cognizione, gli manca il ſenno. Memoria ei labat, Liv. la memoria gli manca. Labare ſermone, Plin. parlar con timore.

Labor, eris, lapſus, labi, Ovid. ſcorrere, caſcare, cadere, diſcendere, Hor. ſdrucciolare, ſguſciare, Liv. metaf. mancare, sfuggire, Cic. perire, ingannarſi, peccare, fallire. Humor in genas furtim labitur, Hor. gutta labitur ex oculis, labuntur lacrymæ, Ovid. le lagrime gli cadono dagli occhi. Sidera, quæ mutabili ratione labuntur, Cic. le ſtelle, che non hanno lo ſteſſo corſo. Labi in officio, Cic. peccare, mancare nel ſuo dovere. Labuntur ad mollitiem mores, Cic. i coſtumi degenerano in effeminatezza, piegano alla mollezze. Labi in adulationem, Tac. divenir adulatore: in opinionem aliquam, Cic. abbracciar un' opinione. Errore labi, o per errorem, Quint. commettere un fallo inavvertentemente. Labi mente, Cel. impazzire, uſcir de' gangheri. Labebar longius, niſi me retinuiſſem, Cic. mi ſarei allontanato di più dal mio ſoggetto, ſe non mi foſſi contenuto. In vitium fortuna labier æqua, Hor. laſciarſi corrompere dalla proſperità.

Labor, e labos, oris, m. Cic. fatica, travaglio, pena, malagevolezza, noia e miſeria, incomodo, Vitr. malattia. Nemini meus adventus labori, aut ſumtui fuit, Cic. il mio arrivo non è ſtato mai nè di incomodo, nè di ſpeſa ad alcuno. Impiger ad labores belli, Cic. infatigabile in guerra. Defunctus laboribus, Hor. che ha ſofferti molti guai. Labores lunæ, Virg. l' ecliſſe della luna. Iucundi acti labores, Cic. quell' è dolce a ricordare, che fu duro a ſopportare. Troiæ ſupremum audire laborem, Virg. aſcoltar l' eccidio di Troia. Nervorum labores, Vitr. la malattia de' nervi.

Labōrans, antis, f. Cic. afflitto, miſero, travagliato.

Laboratus, a, um, Virg. lavorato.

Laborifer, a, um, Ovid. faticoſo, che ſopporta, che reſiſte alla fatica.

Laborioſe, Cat. con fatica. Laborioſius, Cic. con maggior fatica. Laborioſiſſime, Cic. con grandiſſima fatica.

Laborioſus, a, um, Cic. faticoſo, laborioſo, pieno di fatica, penoſo, difficile. Ille adeo laborioſus eſt, ut, Petr. egli è tanto carico d' occupazioni, che. Si qua laborioſa eſt, (s' intende comœdia) ad me curritur, Ter. ſe vi è qualche comedia difficile da rappreſentare, ſi ricorre ſubito da me. Incedit gradu laborioſo, Mart. cammina con fatica. Chartæ doctæ, & laborioſæ, Cat. ſcritti pieni di erudizione, e ben lavorati. Qui magnos dolores perferunt, eos non miſeros, ſed laborioſos ſolemus appellare, Cic. noi non ſiamo ſoliti a chiamar miſerabili quelli, che ſentono gravi dolori, ci contentiamo di dire, che ſoffrono. Laborioſior, Cic. più laborioſo. Laborioſiſſimus, Liv. laborioſiſſimo.

Labōro, as, avi, atum, are, Quint. affaticarſi, ſtudiare, faticarſi, faticare, durar fatica, Cic. far una coſa con fatica, con iſtento, eſſer travagliato, ammalato, infermo, ſtentare, ſpaſimare, penare, travagliare, patire, affliggerſi, procurare, ſforzarſi, Cæſ. aver biſogno, Sil. preparare. Arma laborare, Stat. fare, fabbricar armi. Populus minutus laborat, dum iſtæ maiores maxillæ ſemper ſaturnalia agunt, Petr. ſoffre la plebe, mentre queſte gran gole ſe la paſſano in gozzoviglie. Laboro, ut aſſentiar Epicuro, Cic. mi ſforzo, fo ogni mio poſſibile per eſſer del ſentimento di Epicuro. Ne labora, Ter. non ti tormentare, non ti affannare. De fama nihil ſane laboro, Cic. non mi metto certamente in pena della mia riputazione. Laboratur vehementer, Cic. ſi fatica aſſai, ſi ſtenta aſſai. Laborare re aliqua, ex re aliqua, Cic. eſſer travagliato, tormentato da qualche coſa. Laborare ex pedibus, Cic. aver male ai piedi, aver la gotta: ex inteſtinis, Cic. patir la colica: cerebro, Plaut. non aver il cervello a partito. Artus vehementer laborant, Cic. ſente grandi dolori per tutto il corpo. Sine febri laboravi, Cic. ſono ſtato ammalato ſenza febbre. Laborare re frumentaria, Cæſ. aver careſtia di grano: fame, Col. morirſi di fame: fœnore, Liv. eſſer molto indebitato. Siccitate eo anno plurimum laboratum eſt, Liv. vi fu gran ſiccità in quell' anno. Laborare ambitione, Hor. aver molto fumo in teſta. Laborare odio apud hoſtes, & contemtu apud ſocios, Liv. eſſer molto odiato da' nemici, e diſprezzato de' ſuoi, ex invidia, Cic. eſſere odioſo. Laborare ob avaritiam, Hor. eſſer roſo dall' avarizia. Nihil laboro, niſi ut ſalvus ſis, Cic. non procuro altro, che la tua ſalute. Laborare cauſa, Quint. aver una cattiva cauſa da difendere. Laborat luna, Ovid. la luna è in ecliſſi. Laborat carmen in fine, Petr. il mio poema è quaſi terminato. Laborans in Carybdi, Hor. eſſere in un grande imbroglio. A veritate laborare, Liv. mancar di parola: de verbo, non de re, Cic. eſſer ſollecito dei termini, non delle coſe. Laborare hoſtibus domeſticis, Cic. aver ſulle braccia nemici domeſtici.

muſici. Laborata a frigore, Plin. *patir freddo*: ex renibus, Cic. *aver male ai reni*: alicuius malis, de aliquo, o pro aliquo, Cic. *eſſer in gran ſollecitudine per gli altrui mali, per alcuno*: ad rem aliquam, Cic. o circa aliquid, Quint. *affaticarſi intorno ad una caſa.* Laborarat vehementer, Cic. *ſtaſſi in gran ſollecitudine.* Laborare utero, Hor. *eſſer proſſima al parto.*

Labos, V. labor.

Labōſus, a, um, Lucil. apud Non. *lo ſteſſo che laborioſus.*

Labrōſus, a, um, Celſ. *che ha gran labbra, di groſſe labbra.*

Labrum, V. labium.

Labrum Venereum, n. Plin. *diſaco, ſorta di pianta.*

Labrus, i, m. Plin. *labra, ſorta di peſce.*

Labruſca, æ, f. e labruſcum, i, n. Col. *lambruſca, o lambruſco, abroſtine, o abroſtino, ſorta di vite ſalvatica, che naſce nelle ſiepi, e fa frutto ſenza eſſer coltivata.*

Labundus, a, um, Acc. apud Non. *lo ſteſſo che labens.*

Laburnum, i, n. Plin. *avorno, o maio, albero d' alpe, del quale ſi fanno lavori al torno.*

Labyrinthēus, a, um, Catul. *di laberinto.*

Labyrinthus, i, m. Virg. *laberinto.*

Lac, lactis, n. Virg. *latte, e ſucco d' ogni erba, o albero.* Iucundioris diſciplinæ cibo, ac lacte ſatiari, Quint. *guſtare tutte le dolcezze di una buona educazione.* Lac ſubducitur agnis, Virg. *ſi ſpoppan gli agnelli.* Lac gallinaceum, Plin. *latte di gallina, proverbio, che ſignifica una coſa rariſſima.* Appreſſo Gellio lib. 12 c. 1. è maſcolino.

Lacer, o lacerus, a, um, Virg. *lacero, lacerato, infranto, ſtracciato, ſquarciato.*

Laceratio, onis, f. Cic. *ſtracciamento, sbrano, lacerazione, laceramento.* Laceratio mortuorum, Celſ. *anatomia.*

Lacerātus, a, um, Cic. *lacero, lacerato, ſtracciato, infranto, sbranato.*

Lacerna, æ, f. Cic. *caſacca, mantello, palandrana, palandrano.* Lacerna improbi coloris, Sen. *mantello di cattivo colore.*

Lacernātus, a, um, Iuven. *mantellato.*

Lacĕro, as, avi, atum, are, Cic. *ſtracciare, sbranare, dimembrare, ſquarciare, lacerare; metaf. nuocere, affliggere, veſſare, travagliare, ingiuriare,* Plaut. *conſumare, ſcialacquare.* Lacerare aliquem virgis, Liv. unguibus, Liv. *battarlo con verghe, vergheggiarlo, graffiarlo.* Lacerare obſonium ad ſymphoniam, Petr. *triaciare le vivande a ſuon di ſtrumenti.* Lacerare famam alicuius, Cic. *lacerare la riputazione di qualcheduno*: aliquem probris, Liv. infeſto ore, Cic. verborum contumeliis, Col. *villaneggiare, oltraggiare con parole, ingiuriare.* Lacerarunt omni ſcelere patriam, Cic. *hanno lacerata la patria con ogni ſorta di misfatti.* Lacerare diem, Plaut. *perder il tempo*: item ſuam, Plaut *ſcialacquare le ſue ſoſtanze.* Lacerat me meus mœror, Cic. *il mio affanno mi ammazza, mi lacera, mi conſuma.* Lacerare homines male ſuadendo, Plaut. *nuocer loro, rovinarli coi cattivi conſigli.*

Lacerta, æ, f. o lacertus, i, m. Virg. *lucerta, lucertola.* Lacerti virides, Virg. *ramarri.*

Lacertōſus, a, um, Col. *muſcoloſo,* Cic. *robuſto, vigoroſo.*

Lacertus, i, m. Cic. *braccio, ma propriamente quella parte del braccio muſcoloſo, che è dall' omero al gomito; (per metaf.) nervo, forza, vigore,* Plin. *lucerta di mare, ſorta di peſce marino ſimile alla lucerta.* Dare colla lacertis, Stat. *abbracciare.*

Laceſſendus, a, um, Cic. *che ſi dee provocare, sfidare, disfidare.*

Laceſſo, is, Cic. V. laceſſo.

Laceſſitus, a, um, Cic. *irritato, provocato, sfidato.*

Laceſſo, is, ivi, o ceſſii, o ceſſi, itum, eſſere, Cic. *provocare, o irritare, sfidare, disfidare, inventare, eccitare, muovere,* Hor. *importunare,* Lucr. *ferire, toccare, ſollecitare, dileticare.* Laceſſere aliquem prælio, Cæſ. ad pugnam, Liv. *sfidarlo a battaglia.* Conſtituerat agna inſequentibus reſiſtere, prior prælio non laceſſere, Cæſ. *aveva riſoluto di non cominciare il primo, ma di ſtare ſulla difeſa.* Pelagus laceſſere, Hor. *remigare.* Laceſſere aliquem iurgiis, o maledictis, Cic. *provocarlo, irritarlo con ingiurie, dirgliene.* Laceſſere aliquem precibus, Hor. *importunarlo con preghiere.* Oculos laceſſere, Lucr. *ferire gli occhi.* Aures laceſſere, Lucr. *dileticar l' orecchio.* Laceſſere corpus, Sen. *far il ſolletico.*

Lachaniſſo, o lachanizo, as, are, Suet. *eſſer languente, vacillare.*

Lachănum, i, n. Hor. *erba da mangiare.*

Lachryma, V. lacryma.

Lacinia, æ, f. Suet. *lembo, frangia, eſtremità d' una lunga veſta, e la ſteſſa veſte, o toga,* Col. *parte, pezzo di qualunque coſa.* Lacinia aliquem tenere, Suet. *trattenerlo pel lembo della veſte.* Detrahere humeris laciniam, Petr. *deporre la toga.* Quum deinde grex ad locum meriti perductus, in lacinias colonis diſtribuatur, Col. *quando la mandra ſarà condotta ſul poſto, ſe ne diſtribuiſca ai contadini una parte per ciaſcheduno.* Sume laciniam, Plaut. *prendi un lembo della veſte.*

Laciniæ, arum, f. Plin. *papille, o capezzoli, che pendono dal collo delle capre.*

Laciniātim, Apul. *a pezzo a pezzo.*

Laciniōſe, Plin. *a foggia di frangia.*

Laciniōſus, a, um, Plin. *increſpato, o tagliuzzato in più parti nell' eſtremità.* Lacinioſa folia, Plin. *frondi tagliuzzate.*

Lacio, is, lacui, lactum, e lexi, lectum, ere, Lucr. *menare nell' agguato.*

Laconicum, i, n. Vitr. Cic. *ſtufa, luogo da ſudare.*

Laconiſmus, i, m. Cic. *il parlar breve, e corto, laconiſmo.*

Lacotŏmus, i, Vitr. *linea retta, che taglia il meridiano.*

Lacryma, o lacrima, æ, f. Cic. *lagrima, pianto,* Plin. *umore, che ſcorre dalle piante, come le lagrime dagli occhi.* Hinc illæ lacrymæ, Hor. *queſt' è il mal, ch' io mi ſentiva, coſtì mi coſtò l' ago.* Lacrymas lugenti commodare, Petr. *piagner per compiacenza.* Lacrymas alieni movere, Cic. excutere, Ter. excire, Plaut. elicere, Ter. *farlo piangere.* Coegit illum ad lacrymas caſtigando maledictis, Plaut. *l' ha fatto piagnere a forza di rimproveri.* Lacryma nihil citius areſcit, Cic. *in picciol tempo paſſa ogni gran pioggia,* Petrar.

Lacrymabilis, e, Ovid. *lagrimevole, miſerabile, lacrimabile, piangevole.*

Lacrymabundus, a, um, Liv. *piangente, lacrimante.*

Lacrymandus, a, um, Stat. *lagrimevole, deplorabile.*

Lacrymans, antis, Ovid. *lagrimante.*

Lacrymatio, onis, f. Plin. *il lagrimare, lagrimazione.* Oculorum lacrymationes, Plin. *il lagrimare degli occhi, occhi lagrimanti.* Lacrymationem ſylvæ, Plin. *gomma degli alberi.*

Lacrymātus, a, um, Ovid. *diſtillato.*

Lacrymo, as, e lacrymor, aris, atus, ari, Plaut. Cic. *piangere, lagrimare, verſar lagrime.* Num id lacrymat virgo? Ter. *e per queſto piagne la donzella?* Lacrymat ex abitu, Plaut. *piange per la partenza.*

Lacrymōſe, Plin. *con lagrime,* V.

Lacrymōſus, a, um, Plin. *lagrimoſo, abbondante di lagrime, che piagne, che fa piangere.* Lacrymoſa poemata, Hor. *poeſie, che fan piangere.* Lacrymoſa funera, Ovid. *funerali, ne' quali ſi piange, o che muovono il pianto.* Lacrymoſus fumus, Hor. *fumo, che fa piangere.* Lumina lacrymoſa vino, Ovid. *occhi lagrimoſi dal vino.*

Lactans, antis, Gell. *che ha, o che dà latte, allattante, che allatta.*

Lactaria, um, n. Celſ. *latticini.*

Lactarius, a, um, Plin. *che ha latte.* Lactaria bos, Var. *vacca, che ha latte, o che ſi tiene per cavarne latte.*

La-

Lactaria (ſupple columna, Feſt. colonna, così chiamata in *Roma, dove ſi portavano i bambini ritrovati per dar loro nutrice.* Herba lactaria, Plin. *lattaiuola.*

Lactâtus, us, m. Plin. *il lattare.*

Lacte, is, n. Plaut. *anticamente in vece di lac, lactis,*

Lactens, entis, Var. *che poppa, che ſucchia il latte, e pieno di latte.* Lactentia frumenta, Virg. *frumento, che ha ancora il latte nella ſpiga.*

Lactĕo, es, ere, Cic. *lattare, allattare, poppare,* Ovid *eſſer pieno di latte.*

Lacteŏlus, a, um, Cat. *bianco come latte.*

Lactes, ium, f. Plin. *animelle, glandole, e latte nel ventricolo de' peſci.* Alligate canem fugitivum agninis lactibus, Plaut *legare il cane fuggitivo con animelle di agnello, prov. vale, applicare un rimedio lento, e inutile a un gran male.*

Lactĕſco, is, ere, Cic. *convertirſi in latte,* Plin. *eſſer pieno di latte.*

Lactĕus, a, um, Lucr. *di latte,* Virg. *bianco come latte.* Lacteus porcus, Mart. *porco da latte* Lacteus orbis, o circulus, o via lactea, Cic. *Galaſſia, la via lattea.* Humor lacteus, Lucr. liquor lacteus, Tibul. *latte.*

Lactis, is, f. Titin apud Priſc. *animella.*

Lactĭto, as, Mart. e lacto, as, avi, atum, are, Var. *allattare, lattare, dar il latte, aver il fanciullo a petto,* Ter. *metaf allettare, luſingare, e luſingando ingannare* Niſi me lactaſſes amantem, Ter. *ſe tu non mi aveſſi luſingato nel mio amore.* Dum adhuc lactant, Col. *mentre li nutriſcono ancora di latte, gli allattano*

Lactŏris, is, f. Plin *lattore, ſorta d' erba piena di certo latte, che guſtato provoca i vomiti.*

Lacto, V. lactito.

Lactūca, æ, f Mart. *lattuga.*

Lactucŭla, æ, f. Col *picciola lattuga.*

Lacūna, æ, f. Virg *laguna, acqua morta, fogna, pozza,* Virg. *foſſa per iſcolarviſi l'acqua de' campi,* Vitruv. *qualunque foſſa, o cavità,* Cic. *mancanza, frode, adulterazione.* Lacunam rei familiaris explere, Cic. *riparare la perdita della famiglia.* Vide, ne qua ſit lacuna in auro, Cic. *guarda bene, che non vi ſia qualche frode, qualche adulterazione nell' oro.*

Lacūnar, aris, n. Cic. *palco, ſoffitto, ſoffitto, cielo d' una camera.*

Lacunarium, ii, n. Vitr. *picciolo palco, o ſoffitto d' una camera.*

Lacunātus, a, um, Plin. *fatto a ſoffitto.*

Lacūno, as, avi, atum, are, Ovid. *far la volta, il ſoffitto a una camera.*

Lacunōſus, a, um, Cic *cavo, ineguale, pieno di cavità.*

Lacus, us, m. Cic. *lago, guazzatoio, luogo profondo pieno d' acqua, o tino,* Virg *pila, in cui i fabbri attuffano il metallo rovente,* Vitruv *foſſa da bagnar calcina,* Col *luogo appartato nel granaio per riporvi ſeparatamente ogni ſorta di grani, o di legumi,* Lucil. *palco, ſoffitto.*

Lacuſcŭlus, i, m Col *picciol lago, laghetto.*

Lacuturres, ium, f. Plin *cavoli cappucci.*

Lada, æ, f. o ladon, o ledon, i, n. Plin. *imbrentina, erba.*

Ladănum, i, n. Plin. *ladano, laudano, ſugo dell' imbrentina*

Lædo, is, ſi, ſum, ere, Cic *offendere, nuocere, nocumentare, danneficare, danneggiare.* Si dextrum armum læſit, Col *ſe è ſtato offeſo nella ſpalla deſtra.* Lædere os alicui, Ter. *dir villanie a qualcheduno ſul viſo* Triſti verſu lædere aliquem, Hor *far ſatire contra qualcheduno.* Lædit te quædam mala fabula, Col. *corre una cattiva voce de' fatti tuoi, che ti fa torto* Lædere fidem, Cæſ. *mancar di parola* Lædere famam alicuius, Cic. *intaccar l' altrui riputazione.*

Lacrymŭla, æ, f Cic. *lagrimetta, lagrimuzza.*

Læna, æ, f. Cic. *toga doppia, propria degli auguri, veſte purpurea,* Virg. *veſte propria de' re, e degli eroi, manto reale, clamide,* Juven. *uſata poſcia anche dal volgo.*

Læſio, onis, f. Cic. *offeſa, l' offendere, leſione, danno, ſalteritura, intaccatura.*

Læſus, a, um, Cic. *offeſo, leſo, danneggiato, gravato, ſalterito, intaccato, violato.* Læſa dignitas, Cic. *dignità intaccata, leſa.* Fides læſa, Hor. *fede violata.* Ingenium longa rubigine læſum, Ovid. *ingegno irrugginito, che da gran tempo riposa.*

Lætabĭlis, e, Cic. *degno d' allegrezza, lieto.*

Lætabundus, a, um, Gell. *allegro, pien di gioia, gongolante d' allegrezza.*

Lætāmen, inis, n. Plin. *letame.*

Lætans, antis, Cic. *allegro.* Lætanti animo, Cic. *allegramente, con animo allegro.*

Lætaſter, ſtri, Titin apud Feſt. *che ſi moſtra allegro.*

Lætatio, onis, f. Cæſ *allegrezza, allegria*

Læte, Cic. *allegramente.* Lætius, Pallad. *più allegramente,* Lætiſſime, Gell. *allegriſſimamente.*

Lætificans, antis, Plaut. *allegro.*

Lætifĭco, as, avi, atum, are, Lucr. *far allegro, allegrare, rallegrare, letificare,* Plin *letaminare, letamare.*

Lætificor, aris, atus, ari, Plaut. *allegrarſi, rallegrarſi, aver diletto, o piacere.*

Lætificus, a, um, Stat. *che rallegra.*

Lætiſco, is, ere, Siſen. apud Non *allegrarſi, gioire.*

Lætitia, æ, f. Cic. *letizia, allegrezza, gioia, feſta, rallegramento, bombanza, riſchiaramento, giubilo.* Si benignitas terræ, atque ipſius trunci lætitia non ſit, Col. *ſe la terra non è buona, ſe'l tronco non ha vigore.* Lætitia perfrui, efferri, Cic *gongolare, giubilare d'allegrezza.* Lætitiam capere, percipere, Cic. *allegrarſi, far feſta, ringioire.* Lætitiam afferre, lætitia afficere, Cic. *allegrare, recar allegria* Noc me in lætitiam fruſtra conicias, Ter. *non m' allegrar indarno.* Omnibus lætitiis lætum eſſe, Cic. *non potere ſtar nella pelle.*

Lætitūdo, inis, f. Acc. *lo ſteſſo che lætitia.*

Læto, as, *appreſſo gli antichi,* Acc. apud Non. *allegrare, render allegro.*

Lætor, aris, atus, ari, Cic. *allegrarſi, rallegrarſi, godere, ringioire, ſollucherare, far feſta, aver diletto, e piacere* Utrumque lætor, & ſine dolore corporis te fuiſſe, & animo valuiſſe, Cic *mi rallegro, che tu ſii ſtato ſempre ſano e di corpo, e di mente* Lætari malorum, Virg *godere del male, aver diletto delle diſgrazie, che accadono.*

Lætus, a, um, Cic *allegro, lieto, gaio, gioioſo, giulivo, ridente,* Plin *felice,* Plaut *propizio, favorevole,* Virg *abbondante, fertile.* Lætus eſt lætitiis omnibus, Cic. *egli è allegro all' eccesso, nuota nell' allegrezza.* Iuſto lætior, Virg. *più allegro di quel, che conviene* Læta nunciare, Tac. *portar buone nuove.* Lætus in præſens animus, quod ultra eſt, oderit curare, Hor. *chi è contento del ſuo ſtato preſente, non ſi mette in pena dell' avvenire* Lætæ ſegetes, Virg. *belle meſſi, copioſe.* Lætum ſolum, Col. *terreno fertile* Armenta læta, Virg. *armenti ben graſſi.* Lætiſſimi fructus, Cic. *abbondantiſſimi frutti.*

Læva, æ, f. Plaut. *mano ſiniſtra.*

Lævo, Hor. *ſiniſtramente, in mala parte.*

Lævis, lævigatio, lævitas, V. levis.

Lævorſum, Feſt. *a ſiniſtra.*

Lævus, a, um, Cic. *ſiniſtro, mancino,* Hor. *infelice, contrario, importuno (parlando di coſe umane) propizio, fauſto, felice, (parlando delle coſe divine). Appreſſo i Greci, come nota Cic l. 2. de divin. c. 39* læva auſpicia, *ſono auſpizi infauſti,* Virg. *ſtolto, pazzo* Lævam petere, Virg *camminare a ſiniſtra.* Læva furtifica, Plaut. *mano ſiniſtra, che ſerve a rubare.* Si mens non læva fuiſſet, Virg. *ſe non aveſſi perduto il giudizio.* Oh ego lævus! Hor. *oh pazzo ch'io ſono!* Læva numina, Virg. *dii propizii.*

Lagănum, i, n. Hor. *laſagna.*

Lagēna, æ, f. Cic. *orcio da vino,* Mart. *giara, o tazzo da bere.*

bera. Homines e legena, Hor. *coppieri.*

Lagēos, i, m. Plin. *ſorta d'uva del color della lepre.*

Lagōis, idis, f. Hor. *lepra marina, peſce.*

Lagophthalmos, i, m. Celſ. *difetto degli occhi, quando la palpebra ſuperiore non ſi può unire con l'inferiore.*

Lagōpus, odis, f. Plin. *pernice bianca, groſſa, quanto un colombo, con piedi peloſi, come quelli della lepre, e ſorta d'erba che imita i piedi di lepre.*

Lagotrophīon, ii, n. Col. *vivaio di lepri.*

Lagūna, æ, f. *lo ſteſſo che* lagena.

Laguncŭla, æ, f. Cic. *orcioletto da vino.*

Lalisio, onis, m. Plin. *aſinello ſalvatico.*

Lallo, as, are, Perſ. *far la nanna, addormentarſi al canto della nutrice (parlando de' bambini).*

Lallus, i, m. Auſon. *nanna, voce detta dalle balie, quando nel cullare, o calcare i bambini, vogliono fargli addormentare.*

Lama, æ, f. Hor. *lagone, foſſa.*

Lambĕro, as, are, Plaut. Me meo ludo lamberes, *ti ſervi de' miei ſcherzi per iſcherzirmi.*

Lambĭto, as, are, Solin. *leccare leggermente, andar leccando.*

Lambo, is, bi, ere, Col. *leccare, lambire, lappare,* Virg. met. *toccare leggermente,* Hor. *bagnare ſuperficialmente, ronoſſare.* Fluvius lambit hunc locum, Hor. *il fiume bagna di paſſaggio queſto luogo, ſcorre raſente queſto luogo.*

Lamella, æ, f. Vitr. *piccolo piaſtra, o lama, piaſtrella.*

Lamellŭla, æ, f. Petr. *picciola piaſtrella.*

Lamenta, æ, f. Pacuv. apud Non. V. lamentatio.

Lamentabĭlis, e, Virg. *lamentevole, deplorabile, degno di eſſer compianto.*

Lamentans, antis, Cic. *dolente, che ſi lamenta.*

Lamentarius, a, um, Plaut. *che fa piangere, o gemere.*

Lamentatio, onis, f. Cic. *lamento, gemito, compianto, lamentazione, lai, lamentamento, rammaricazione, mormorazione con pianto.*

Lamentatus, a, um, *paſſ.* Sil. *pianto, compianto.*

Lamentor, aris, atus, ari, Cic. *lamentarſi, dolerſi, lagnarſi, compiagnere, guaiolare.* Lamentari cæcitatem alicujus, Cic. *affliggerſi della miſeria di chi ha perduti gli occhi.*

Lamentum, i, n. Cic. *lamento.* Dedere ſe lamentis muliebriter, Cic. *lamentarſi, guaiolare, come fan le donne.*

Lamiæ, arum, f. Hor. *lamie, ſtreghe, incantatrici, maliarde.*

Lamĭna, æ, f. Cic. *lama, lamina, ſpranga, piaſtra di qualſivoglia metallo.* Plaut. *piaſtra di ferro rovente, con cui ſi marcavano gli ſchiavi,* Vitr. *piaſtre di piombo per fare i canali degli acquedotti.*

Lamium, ii, n. Plin. *ortica fetida, ſorta d'ortica, che non pugne.*

Lamna, V. lamina.

Lampăda, æ, f. Plaut. *e meglio*

Lampas, ădis, f. Virg. *lampana, face, fiaccola, ſplendore.* Plin. *ſorta di meteora in forma di fiaccola.* Lunaris lampas, Stat. *lo ſplendore della luna.* Phœbea lampas, Virg. *lo ſplendore del ſole.* Luſtrabat lampade terras, Virg. *riſchiarava col ſuo ſplendore la terra.* Lampada curſu tradere, Pers. *far fare le ſue veci a un altro, proverbio tratto da un certo giuoco degli Atenieſi, nel quale colui, ch'era vincitore, dava la face a quello, ch'era dopo, e così di mano in mano fino alla fine del giuoco. Onde* Var. *figur.* Quod de fructu nihil dixi, nunc curſu lampada tibi trado, *quello, che non ho detto del frutto, ora te lo dico.*

Lampsăna, æ, f. Plin. *lampſana, ſorta d'erba, che naſce tra le biade.*

Lampyris, idis, f. Plin. *lucciola, picciolo animale.*

Lampyrus, i, m. Plin. *lampiro, ſorta di peſce.*

Lamyrus, i, m. Plin. *lamiro, ſorta di ſerpe.*

Lana, æ, f. Var. *lana, peli di pecora.* Ulp. *pelo di qualunque animale.* Interior lana, Mart. *pennamatto, pelaria, quella piuma ſottiliſſima, che rimane ſotto carne agli uccelli pelati.* Tincta murice lana, Ovid. *lana tinta di color di porpora.* Lana medicata fuco, Hor. *lana tinta.* Ducere, facere, exercere, trahere lanam, Ovid. Juven. *filar la lana.* Lana facta, Ulp. *lana filata.* Lanæ caprina, Ulp. *pelo di capra.* Lanæ leporina, Ulp. *pelo di lepre.* Lana anſerina, Ulp. *pennamatto d'oca.* De lana ſua cogitare, Ovid. (*prov.*) *vale penſare a' fatti ſuoi.* De lana caprina diſputare, Hor. *diſputar dell'ombra, cioè di coſe, che non importano niente.*

Lanaria, æ, f. Plin. *ſaponaria, erba.*

Lanāris, re, Var. *lanoſo.* Pecus lanare, Var. *beſtiame da lana.*

Lanarius, ii, m. Plaut. *lanaiuolo.*

Lanātus, a, um, Col. *lanoſo, coperto di lana.* Lanatæ vites, Col. *ſorta di viti coperte di lanugine.*

Lancĕa, æ, f. Gell. *lancia.*

Lances, V. lanx.

Lancinātus, a, um, Catul. *lacerato, ſquartato, ſtracciato, diſſipato, conſumato.* Paterna bona lancinata, Catul. *patrimonii ſcialacquati, conſumati.*

Lancĭno, as, avi, atum, are, Plin. *lacerare, ſquartare, ſtracciare, diſſipare, conſumare.*

Lancŭla, o langŭla, æ, f. Var. *picciol piatto, lancetta,* Vitr. *bacino della bilancia.*

Lanēa, o lania, æ, f. Liv. V. laniena.

Lanĕum, i, n. Feſt. *ſorta di veſtimento fatto di lana non ancor lavata.*

Lanĕus, a, um, Cic. *di lana, fatto di lana, lano,* Cat. *molle.* Laneus lupus, Plin. *lupo lano, peſce del fiume Timavo, così detto dal candore, e mollezza della carne.*

Langa, æ, f. Plin. *langa, ſorta d'animale, dalla cui orina crederono alcuni farſi l'ambra.*

Languefacio, is, eci, actum, ere, Cic. *far languire.*

Languens, entis, Cic. *languido, languente.*

Languĕo, es, ui, ere, Cic. *languire, appaſſare, o appaſſire, divenir paſſo, vizzo, debole, ſvenire, mancar di forze, perder il vigore, affievolirſi, eſſer ozioſo.* Salluſt. *eſſer timido.* Languere de via, Cic. *eſſer affaticato dal viaggio.* Si paullulum modo vos languere viderint, Salluſt. *ſe vi vedranno un poco timidi.* Niſi plane otio langueat, Cic. *ſe non ſia del tutto ozioſo.*

Languesco, is, ere, Cic. *divenir languido, illanguidire, avvizzare, paſſare, languire.* Virg. *morire di languidezza.* Orator metuo, ne langueſcat ſenectute, Cic. *temo, che la vecchiezza renda languido l'oratore.* Omnium rerum cupido langueſcit, quum facilis occaſio eſt, Plin. *paſſa il deſiderio delle coſe, quand'elleno facilmente ſi poſſono ottenere.* Langueſcente colore in luteum, Plin. *tirando in colore un poco ſul giallo.*

Languĭde, Cæſ. *languidamente, debolmente, pigramente.* Languidius, Cæſ. *più languidamente.*

Languidŭlus, a, um, Catul. *languidetto, paſſo.* Languidulæ coronæ, Quint. *corone paſſe.*

Languĭdus, a, um, Cic. *languido, illanguidito, debole, lento, pigro,* Plin. *che ha perduto la forza, il vigore.* Languidus ictus arteriarum, Plin. *polſo debole, lento.* Languidior homo, Cic. *più lento, più pigro.* Vina languidiora, Hor. *vini più miti.*

Languor, oris, m. Cic. *languore, languidezza, debolezza di forze, laſſazione, mancanza di vigore, pigrizia, ſtupidezza.* Plaut. *ſtracchezza.* Aquoſus languor, Hor. *idropiſia.*

Languria, æ, f. Plin. *lo ſteſſo che* langa.

Langurium, ii, n. Plin. *ambra, così chiamata da alcuni Greci, che crederono faſſe prodotta dall'orina d'animale chiamato in Latino* langa.

Lanians, antis, Cic. *che ſquarcia, che sbrana, che ſtraccia.*

Lanarium, ii, n. Var. *macello, beccheria.*

Laniatio, onis, f. Sen. *lo ſcorticare, ſtraccio, ſquarciamento.*

Laniātus, a, um, Virg. *sbranato, lacerato, ſquarciato, ſtracciato.* Laniatæ claſſis, Ovid. *armata meſſa in rotta.*

Laniātus, us, m. Cic. *ſtraccio, ſquarciamento, ſcempio*

Lan

Lanicium, ii, n. Virg. *lana, che ſi cava ogni anno dalle pecore, e dagli alberi, e la cura del gregge da lana*

Laniſicus, e, Lab. apud Ter. *lanoſo*.

Laniēna, æ, f. Plaut. *macello, Varrone ha detto in adiettivo* tabernæ lanienæ, *macelli, beccherie*.

Lanĭfer, a, um, Plin. *che produce lana*.

Laniſica, æ, f. Feſt. *lanaiuola*.

Laniſicium, ii, n. Col. *laniſicio, arte di filare, o lavorare la lana*.

Laniſicus, a, um, Tibul. *che fila, o acconcia lana*. Artis laniſicæ doctiſſimus, Claud. *eccellente in filare, o preparar lane*. Laniſicæ puellæ, Mart. *le tre Parche, che ſecondo le favole filano lo ſtame della vita dell'uomo*. Meum laniſicam imponere penſis, Tibul. *filar lana*.

Lanĭger, a, um, Plin. *che porta lana*.

Lanĭo, as, avi, atum, are, Cic. *fendere, ſquarciare, metter in pezzi, laniare, sbranare, ſtracciare*. Mundum laniant venti, Ovid. *i venti mettono ſoſſopra il mondo*.

Lanĭo, onis, m. Paul. *lo ſteſſo che* lanius.

Lanionĭus, a, um, Suet. *di beccaio*. Menſæ lanioniæ, Suet. *ceppi di beccaio, ſopra i quali ſi taglia la carne*.

Lanipendia, æ, f. dig. *colei, che peſa, e diſtribuiſce la lana*.

Laniſta, æ, m. Cic. *il maeſtro de' gladiatori, maeſtro di ſcherma*. Col. *per metaf.* laniſta avium, *colui, che ammaeſtrava gli augelli ai combattimenti*.

Laniſtitius, a, um, Petr. *di gladiatore*. Laniſtitia familia, Petr. *i gladiatori*.

Lanitia, æ, e lanities, ei, f. Laber. apud Non. *lana*.

Lanĭus, ii, m. Ter. *macellaio, beccaio, becciere*.

Lanoculus, i, m. Feſt. *colui, che cuopre qualche difetto dell' occhio con lana*.

Lanōſus, a, um, Col. *lanoſo, che ha molta lana, lanato*.

Lanuginōſus, a, um, Plin. *lanuginoſo*.

Lanūgo, inis, f. Ovid. *lanugine, prima barba, peluria*. Col. *limatura, raſchiatura*.

Lanŭla, æ, f. Celſ. *lanuzza*.

Lanx, cis, f. Plin. *piatto*. Cic. *bacino della bilancia*. Æqua lance, Plin. *giuſtamente, ugualmente*. Per lancem, liciumque furtum concipere, Gell. *cercar il furto in caſa di colui, che v'è in ſoſpetto*.

Lapăthum, i, n. o lapathus, f. Hor. Col. *lapazio, romice, rombice, ſorta d'erba, e radice*.

Lapicīda, æ, m. Varr. *ſcarpellino*.

Lapicidīna, æ, f. Cic. *cava di pietre*.

Lapidarius, ii, m. Ulp. *ſcarpellino*.

Lapidarius, a, um, Plaut. Lapidariæ latomiæ, *cave di pietre*. Lapidariæ literæ, Petr. *lettere ſcolpite ſulle pietre*. Lapidaria navis, Petr. *vaſcello da caricar pietre*.

Lapĭdat, abat, are, Liv. *piover pietre*.

Lapidatĭo, onis, f. Plin. *il lapidare, lapidazione*.

Lapidātor, oris, m. Cic. *lapidatore, chi tira pietre*.

Lapideſco, is, eſcere, Plin. *divenir pietra, convertirſi in pietra, impietrare, o impietrire, impietrarſi*.

Lapidĕus, a, um, Cic. *di pietra, pietrino*. Plin. *pieno di pietre, pietroſo*. Imber lapideus, Cic. *pioggia di pietre*.

Lapidicīna, V. lapicidina.

Lapĭdo, as, avi, atum, are, Petr. *lapidare, tirar pietre contro qualcheduno, opprimerlo a ſaſſate*.

Lapidōſus, a, um, Plin. *pietroſo, ſaſſoſo, pieno di pietre*, Virg. *duro*. Panis lapidoſus, Sen. *dar il pane, e una ſaſſata, dar il pane col baſtone, dar il pan colla baleſtra*. Lapidoſior, Sen. *più ſaſſoſo*.

Lapillus, i, m. Solin. *ſaſſolino, pietrazzolina, pietruzza, pietruccinola*.

Lapillus, i, m. Plin. *pietra picciola, pietruzza, pietrella, pietrina, pietrazzolina, pietruzzola*. Hor. *gemma, pietra prezioſa, gioia*.

Lapio, is, ivi, itum, ire, Pacuv. *indurare come pietra*. Lapit cor cura, Pacuv. *l'affanno ſtrigne il cuore, e lo rende ſtupido come pietra*.

Lapis, idis, m. e anticamente f. Cic. *pietra, ſaſſo, o luogo in Roma, dove ſi vendevano gli ſchiavi*. Tibul. *termine, limite, confine ne' campi, e pietra ſepolcrale, lapida*, Catul. *pietra prezioſa, gemma*. Liv. *diſtanza di un miglio (per metaf.)* Ter. *uomo ſtupido*. Lapis bibulus, Virg. *pomice*. Lapis vivus, Ter. *pietra focaia*. Lapidem ferre altera manu, altera panem oſtentare, Plaut. *dar il pane col baſtone, dar il pane, e una ſaſſata*. Lapidem verberare, Plaut. *egli è come un gittar le fave nel muro, (prov. vale) lavorar in vano*. Homo de lapide emtus, Cic. *uomo viliſſimo, di neſſun prezzo*. Lapides loqueris, Plaut. *le tue parole mi ſon ſaſſate*. Ad tertium ab urbe lapidem, Liv. *tre miglia lontano dalla città*. Ni fuiſſem lapis, Ter. *ſe non foſſi ſtato un balordo, un inſenſato, uno ſtupido*.

Lappa, æ, f. Plin. *lappola, ſorta di ſpina*.

Lappacĕus, a, um, Plin. *di lappola, ſimile a lappola*.

Lappāgo, inis, f. Plin. *lappagine, ſorta d'erba ſimile alla lappola*.

Lapſabundus, a, um, Sen. *rainoſo, che ſta per cadere, caſcante*.

Lapſāna, æ, f. Plin. *lapſana, ſorta di cavolo ſalvatico*.

Lapsĭo, onis, f. Cic. *caduta, rovina, errore per inavvertenza*.

Lapſo, as, avi, atum, are, Virg. *ſtar per cadere, o caſcare, ſdrucciolare, vacillare*.

Lapſus, a, um, Cic. *caduto, diſceſo*. Pede lapſus, Hor. *ſdrucciolato col piede*. Lapſus facultatibus, Ulp. *caduto in povertà*. Lapſæ genæ, Sen. *guancie ſmunte, vizze*. Res lapſæ, Virg. *affari rovinati, o che vanno decadendo*. Lapſus animi, Plaut. *ch' ha perduto il coraggio*. Spe lapſus, Cæſ. *deluſo dalla ſua ſperanza*. Lapſus in verbo, Ovid. *traſcorſo nel parlare, che s'è fallito nel parlare*. Mente lapſus, Cic. *perduto della mente, rimaſo ſenza cognizione*.

Lapſus, us, m. Plin. *caduta, rovina, guizzo (e per metaf.) errore per inavvertenza*. Lapſus ſerpentum, Virg. *l'andamento, il guizzo, lo ſtriſciar delle ſerpi*. Lapſus avium, Virg. *il volo degli uccelli*; rotarum, Virg. *il girar delle ruote*: fluminum, Hor. *il corſo, o lo ſcorrere de' fiumi*. Lapſus fidei, Plin. *la perdita del credito*.

Laquĕāre, aris, n. Virg. *tavolato, ſoffitta, ſoffitto, palco, cielo, volta di camera, di chieſa ec.*

Laqueātus, a, um, Col. *allacciato, legato*, Cic. *laqueato, ſoffittato*. Templum laqueatum auro, Cic. *tempio ſoffittato d'oro*.

Laquĕus, i, m. Cic. *laccio*; *metaf. agguato, inſidie, inganno, argomento fallace, o ſofiſtico, ſofiſticheria, cavillazione*. Interimere aliquem laqueo, Hor. *ſtrangolarlo*. Laqueo animam elidere, Ovid. *finir la vita con un laccio*. Inducere ſe in laqueos, Cic. *dare negli agguati*. Laquei philoſophorum, Cic. *le ſofiſticherie filoſofiche*. In laqueum inductus eſt, Quint. *egli è nel lacciuolo*.

Lar, aris, m. Cic. *caſa, parte interiore della caſa*. Col. *fuoco, focolare*. Mart. *città*, Plaut. *dio tutelare della famiglia*. Parvo ſub lare, Hor. *in una povera caſa, ſotto un povero tetto*. Homo ſine lare, Catt. *uomo poveriſſimo*. Redire ad ſuum larem familiarem, Cic. *ritornar a caſa ſua*. Craſſus pene a meis laribus profectus eſt, Cic. *appena Craſſo ſi partì da mia caſa*.

Lardum, o laridum, i, n. Plaut. *lardo*

Lares, ium, m. Cic. *gli dei lari, dei domeſtici, dei di caſa, dei tutelari di ciaſcheduna famiglia*. Lares viales, Plaut. *gli dei tutelari delle ſtrade*

Large, Cic. *largamente, abbondantemente, ſplendidamente, a braccia quadre*. Dat nemo largius, Ter. *non v'è uomo più liberale*. Nemini credo, qui large blandus eſt dives pauperi, Plaut. *io non credo a un uomo ricco, che ſoverchio luſinghi un povero*. Largiſſime, Cic. *abbondantiſſimamente*.

Largifĭcus, a, um, Lucan. *abbondante, copioſo*.

Largifluus, a, um, Cic. *che cola, o cade in abbondanza, in copia*.

Largilŏquus, a, um, Plaut. *copioſo nel dire, che abbonda di parole*.

Largio, is, ivi, itum, ire, Acc. apud Non. *e meglio*

Largior, iris, itus, iri, Cic. *dare, donare largamente, abbondantemente, ſplendidamente*, Col. *permettere, concedere*. Civitatem alicui largiri, Cic. *dare a qualcheduno il diritto di cittadinanza*. Largiri amori pluſculum, Cic. *dare un poco troppo alla ſua paſſione*. Largitur ſe ultro, Plaut. *ſi offeriſce ſpontaneamente*. Si tempus non largitur, Col. *ſe 'l tempo nol permette*. Largitor de te, puer, Ter. *ſii liberale del tuo, o buon giovane*. Ac de ſua pecunia largitus eſt, Caſ. *e donò del ſuo*.

Largitas, atis, f. Cic. *liberalità, larghezza, largizione*. Vehemens in utramque partem es nimis, aut largitate nimia, aut parſimonia, Ter. *tu vai da un eſtremo all' altro, ſei o troppo liberale, o troppo economo*.

Largiter, Cic. *largamente, abbondantemente, copioſamente*. Largiter vini, & argenti, Plaut. *vino, e danari in abbondanza*. Largiter peccaſti, Plaut. *hai commeſſo un gran fallo*. Largiter poſſe, Caſ. *eſſer molto poſſente*.

Largitio, onis, f. Cic. *donazione, largizione, liberalità, generoſità, il più delle volte per cattivarſi il favore del popolo nella dimanda de' magiſtrati, e ſemplicemente l'altrui benevolenza*. Largitione redemit militum voluntates, Caſ. *ſi è acquiſtata la benevolenza de' ſoldati con la liberalità*. Gratiam conciliat æquitatis largitio, Cic. *l'amminiſtrazione della giuſtizia acquiſta credito*.

Largitor, aris, atus, ari, Plaut. *donare ſpeſſo*.

Largitor, oris, m. Liv. *donatore, datore, largitore, prodigo, liberale, molto, magnifico, ſplendido*, Cic. *chi guadagna il popolo con regali*.

Largitudo, inis, f. Nep. *l' iſteſſo che largitas*.

Largitus, a, um, Cic. *che ha donato, o dato*.

Largitus, *avverb.* Afran. apud Non. *largamente, ſplendidamente*.

Largiuſculus, a, um, Solin. *alquanto liberale*.

Largus, a, um, Virg. *abbondante, copioſo, molto*, Cic. *prodigo, ſplendido, liberale*. Largior eſt lingua, Plaut. *parla troppo*. Largus lacrymarum, Plaut. *che piagne molto*, Largus promiſſis, Tac. *che promette aſſai, liberale di promeſſe*. Largus opera ſua, Plaut. *che facilmente ſi adopera per altrui*. Largus opum, Virg. *ricco aſſai*. Donare largus, Hor. *ſplendido nel donare*. Ignis largior, Hor. *gran fuoco*. Largus imber, Ovid. *pioggia abbondante*. Largiore vino eſt uſus, *ha bevuto troppo*. Largiſſimus, Cic. *liberaliſſimo*

Laridum, V. lardum.

Larifuga, æ, m. f. Petr. *vagabondo, che abbandona ſua caſa*.

Larigaus, a, um, Petr. *di larice*.

Larix, icis, f. Plin. *larice, albero*.

Larva, æ, f. Hor. *maſchera da teatro*, Plaut. (*per metaf.*) *uomo ſtupido, baccellone, babbeo, inſenſato*. Larva argentea, Petr. *ſcheletro d' argento*. Etiam loquere larva tu? Plaut. *parli anche tu, o inſenſato?*

Larvæ, arum, f. Plaut. *anime maleſiche, ombre notturne, fantaſme, larve, ſpettri*. Stimulant larvæ virum, Plaut. *è ſpiritato*.

Larvalis, e, Sen. *terribile, ſpaventevole*.

Larvatus, a, um, Plaut. *che ha lo ſpirito turbato per aver veduto qualche fantaſma, ſpiritato, demoniaco*.

Laſanum, i, n. Hor. *cantero*. Ad laſanum ſurrexit, Petr. *ſi levò da letto per andar a deporre il ſuperfluo peſo del ventre*.

Laſcive, Mart. *laſcivamente*.

Laſcivia, æ, f. Sen. *laſcivia, petulanza*, Suet. *libidine, diſſolutezza, impudicizia*. Laſcivia maledicendi, Quint. *prurito, pizzicore di dir male*. More iuvenum, qui militiam in laſciviam vertunt, Tac. *all' uſanza de' giovani, che abuſano della guerra per menare una vita licenzioſa*. An eamdem Romanis in bello virtutem, quam in pace laſciviam adeſſe creditis? Tac. *penſate forſe, che i Romani ſiano tanto valoroſi in guerra, quanto ſono inſolenti in tempo di pace?* Virgarum laſcivia, Plaut. *il divertimento delle baſtonate, gioco da beſte*.

Laſcivibundus, a, um, Plaut. *laſſureggiante, laſcivo*.

Laſcivio, is, ii, itum, ire, Col. *laſſureggiare, ſaltellare, ſcherzare, far baie, ruzzare*.

Laſciviter, Næv. apud Cariſ. *laſcivamente*.

Laſcivulus, a, um, Næv. apud Priſc. *laſcivetto*.

Laſcivus, a, um, Mart. *laſcivo, petulante*. Laſcivum pecus, Mart. *i capretti, o i vitelli*. Laſcivior, Ovid. *più petulante*.

Laſer, is, n. Cat. *ſugo di ſilſio, laſerpizio*.

Laſerpitiarium, ii, n. Petr. *ſalſa di ſugo di ſilſio*.

Laſerpitiatus, a, um, Cat. *meſcolato con ſugo di ſilſio*.

Laſerpitifer, a, um, Cat. *abbondante di ſugo di ſilſio*.

Laſerpitium, ii, n. Cat. *ſugo di ſilſio, laſerpizio*.

Laſſatus, a, um, Iuven. *ſtanco, ſtancato*.

Laſſeſco, is, eſcere, Plin. *ſtraccarſi, affaticarſi, eſſere, o divenir laſſo, ſtanco*.

Laſſitudo, inis, f. Cic. *ſtanchezza, ſtracchezza, laſſezza, fiebolezza*.

Laſſo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſtancare, ſtraccare, laſſare, affaticare*. Laſſare dominum ſupplicibus libellis, Mart. *ſtancare il padrone a forza di memoriali*. Nec me contumeliæ laſſant, Petr. *volentieri mi ſcordo degli affronti, che mi ſi fanno*.

Laſſulus, a, um, Cat. *alquanto ſtanco, ſtanchetto*.

Laſſus, a, um, Plaut. *laſſo, ſtanco, affaticato, fiacco, ſtracco*. Laſſus opere faciendo, Plaut. *ſtanco dal lavorare*. Laſſus via, Ovid. de via, Plaut. *ſtanco del viaggio*. Laſſus ſtomachus, Hor. *ſtomaco ſconcertato dal troppo mangiare, o bere*. Si labat res laſſa, itidem amici collabaſcunt, Plaut. *ſe gli affari vanno male, vacillano ancora gli amici*. Laſſus maris, Hor. *ſtanco di navigare*. Terra laſſa, Plin. *terra ſtracca, che a forza di rendere ſi è fatta ſterile*. Nec fueris nomen laſſa vocare meum, Prop. *nè ti ſtancare di chiamar il mio nome*.

Laſtaurus, i, m. Suet. *bagaſcione, o bertone*.

Late, Cic. *largamente*. Latius narrare aliquid, Caſ. *ingrandire una coſa, eſagerarla*. Late, longeque diffuſa laus Pompeii, Cic. *la lode di Pompeo è ſparſa da per tutto*. Famæ latius conſulere, Plin. *affaticarſi per render immortale il ſuo nome*. Latius loqui, Cic. *eſſer diffuſo nel parlare*. Latiſſime, Cic. *larghiſſimamente*.

Latebra, æ, o latebræ, arum, f. Liv. *ſpelonca, grotta, tana, latebra, naſcondiglio, aſtoſeglia bugigattolo*, Cic. *ſcuſa, preteſto*. Latebram quærere perjurio, Plaut. *cercar preteſti, o ſcuſe per naſconder lo ſpergiuro*. Inter latebras ferarum una nocte delituit, Liv. *ſtette una notte naſcoſto nelle tane delle fiere*.

Latebricola, æ, m. Plaut. *abitator di ſpelonche*.

Latebroſe, Plaut. *naſcoſtamente, occultamente*.

Latebroſus, a, um, Liv. *dove ſono molti luoghi da naſconderſi, pieno di naſcondigli, di tane, di ſpelonche, di grotte, ſegreto, occulto, naſcoſto*. Latebroſus locus ad tegendos equites, Liv. *luogo proprio per naſcondere la cavalleria*. Latebroſa flumina, Virg. *fiumi, de' quali non ſi ſa la ſorgente*. Latebroſus pumex, Virg. *pomice pieno di buchi*. Latebroſi colles, Sil. *colli pieni di grotte, di ſpelonche, o caverne*.

Latens, entis, Virg. *naſcoſto, occulto, latente*.

Latenter, Cic. *naſcoſtamente, di naſcoſto, furtivamente*.

Lateo, es, ui, ere, Cic. *eſſer aſcoſo, naſconderſi, occultarſi*. Latet anguis in herba, Virg. *aver paglia in becco, gatta ci cova*.

Later, eris, m. Cic. *quadrello, mattone*. Lateres coſti, o coctiles, Vitr. *mattoni cotti*. Laterem lavare, Ter. *lavare la teſta all' aſino, perder inutilmente il tempo*.

Lateralia, ium, n. Scæv. *ſacchette, che ſi portano a cavallo per metteri il biſognevole al viaggio*.

Lateralis, e, Plin. lateralis dolor, *dolore di fianco*.

Lateramen, inis, n. Lucr. *lavoro fatto di mattoni*.

Lateraria, æ, f. Plin. *fornace di mattoni*.

Laterarium, ii, n. Vitruv. *trave poſta ai fianchi di una fornace*.

Late-

Laterarius, ii, m. Non. *fornaciaio, chi fa, e cuoce mattoni.*

Laterarius, a, um, Plin. *mattonato, di mattoni, e ciò, che ſerve a far mattoni.* Lateraria terra, Plin. *terra da mattoni.*

Laterculus, i, m Plin. *mattoncello, pianello*, Plaut. *focaccia in forma di quadrello.*

Lateritius, a, um, Plin. *mattonato, di mattoni.*

Laterna, æ, f. Cic. *lanterna, fanale.* Pellucet quaſi laterna Punica, Plaut *ſervirebbe per lanterna.*

Laternarius, ii, m. Cic. *chi porta la lanterna.*

Lateſco, is, ſcere, Col. *allargarſi, dilatarſi*, Cic. *eſſer naſcoſto, occultarſi.*

Lateo, ebas, uit, ēre, Cic. *eſſer incognito, occulto, non ſaperſi.* Latuit ad hanc ætatem, Cic. *è ſtato incognito fino a queſto tempo.* Hoc me, o mihi latet, Cic. *queſto m' è ignoto, non ſo, che coſa ſia.*

Latex, icis, m. Virg. *fonte, umore, ogni ſorta di liquore* Latex Lyæus, Virg. *vino.* Palladii latices, Ovid. *olio.* Liquoris vitigeni latex, Lucr *uvo.*

Lathyris, idis, Plin. *catapuzza minore (erba).*

Latibŭlo, as, are, Var. | Latibŭlor, aris, ari, Acc.) *eſſer naſcoſto, naſconderſi.*

Latibŭlum, i, n. Cic. *naſcondiglio, naſcondimento, aſcoſaglia.*

Laticlavius, ii, m. Suet. *ſenatore*, V. clavus.

Laticlavius, a, um, Suet *che ha un nodo di porpora, o d' oro in forma di teſta di chiodo, come la toga ſenatoria.* Toga laticlavia, Valer. Max. *toga da ſenatore.*

Latifolius, a, um, Plin. *di foglie larghe.*

Latifundium, i, n. Plin. *gran podere, gran poſſeſſione.*

Latinæ, arum, f. Cic. *ferie in onore di Giove.*

Latine, Cic. *latinamente, o talvolta apertamente, chiaramente, ſenza metafore, ſenza malizia.* Latine loqui, Cic. *parlar Latino, con eleganza, con pulizia.* Latine ſcire, Cic. *ſapere la lingua Latina* Aliquid Latine reddere, Cic. *tradurre qualche coſa in Latino.* Latine me ſcitote, non accuſatorie loqui, Cic. *ſappiate, ch' io parlo ſchietto, e non con doppio ſenſo, come fanno gli accuſatori.*

Latinitas, atis, f Cic. *favella Latina*, Suet. *il diritto de' Latini, ch' era il poter aſpirare alla Romana cittadinanza dopo aver eſercitata qualche carica nelle città municipali.*

Latio, onis, f. Cic. *il portare.* Legum latio, Cic. *il proporre leggi.* Suffragii latio, Plin. *il poter dare il ſuo voto.*

Latitatio, onis, f. Quint. *il naſconderſi.*

Latito, as, avi, atum, are, Cic *naſconderſi ſpeſſo.*

Latitūdo, inis, f. Cic *larghezza, ampiezza, latitudine, largo.*

Latomiæ, arum, f. Plaut. *luogo, donde ſi cagliano le pietre, cava di pietre.*

Lator, oris, m Sen. *portatore*, Suet. *corriero, porta lettere.* Lator legis, Liv. *legislatore, promulgatore di leggi.*

Latrans, antis, Propert. *che abbaia*, Ovid. *cane.* Latrans ſtomachus, Hor. *ſtomaco voto.*

Latrātor, oris, m. Virg. *abbaiatore*, Quint. *metaf. avvocato, che nel ſuo perorare ſembra un cane, che abbaia, ciarlone.*

Latrātus, us, m Plin *abbaiamento, latramento.*

Latrīna, æ, f. Lucil apud Non. *bagno*, Plaut *luogo da gettare le immondezze, ceſſo, neceſſario, privato, deſtro*

Latro as, avi, atum, are, Hor. *abbaiare, latrare*, Cic. *gridare, ſchiamazzare*, Lucr. *domandare* Latrare aliquem, Plaut. *dir villanie a uno, ingiuriarlo.* Nonne videre eſt, nil aliud ſibi naturam latrare, niſi ut &c. Lucret *e non ſi vede, che la natura loro non domanda, che &c.*

Latro, onis, m. (*anticamente*) Var. *guardia del corpo*, Virg *cacciatore*, Cic. *ladrone, aſſaſſino di ſtrada, malandrino, maſnadiere, barroviere.* Latrones, Mart. *ſcacchi per giuocare.*

Latrocinālis, e, Apul. *di ladrone.*

Latrocinans, antis, Cic. *ladrone, malandrino, che ruba, che fa l' aſſaſſino.*

Latrocinatio, onis, f. Plin. | Latrocinium, ii, n. Cic.) *aſſaſſinio, aſſaſſinamento, ladroneccio, frode, ruberia, latrocinio, truffalleria, inſidie, truferia.*

Latrocinor, aris, atus, ari, Cic. *rubare, fare il ladro, l' aſſaſſino*, Plaut. *eſſer ſoldato, andar alla guerra, portar l' armi*

Latruncularia tabula, Sen. *lo ſcacchiere.*

Latrunculātor, oris, m. Ulp. *giudice di maleficio.*

Latruncŭlus, i, m. Cic. *ladroncello.* Latrunculi, orum, m. Sen. *ſcacchi da giuocare.* Latrunculis, o prælia latrunculorum ludere, Sen. *giuocare agli ſcacchi.*

Latumiæ, V. latomiæ.

Latus, a, um, da fero, Cic. *portato.* Lex lata, Cic. *legge promulgata.* Lata pœna, Cic. *pena decretata*

Latus, a, um, Cic *ſpazioſo, ampio, largo* Lata culpa, Ulp. *delitto paleſe, manifeſto.* Latior, Cic. *più largo.* Latiſſimus, Cic. *larghiſſimo.*

Latus, ĕris, n. Cic. *fianco, lato, canto, parte, coſto*, Mart. *compagno, ch' è a fianco*, Plin. *ſtirpe, razza, famiglia.* Lateris dolor, Cic. *dolor di coſto.* Adiungere aliquem lateri filii, Quintil *provvedere il figliuolo di guida, e maeſtro.* Latere aperto aggreſſi, Cæſ. *aſſaliti nel fianco, ch' era ſcoperto.* Latere cingebat equitatus, Cæſ *la cavalleria ſtava a' fianchi.* Columnæ templi latera, Vitr. *le parti laterali del tempio fiancheggiate da colonne.* Lateri alicuius adhærere, Liv. *ſtar vicino a qualcheduno, ſtargli a canto* Latera exercitus, Cæſ. *le ale dell' armata.* Tegere latus, Hor. *cedere il lato*, Iuven. *tener nel camminare il luogo inferiore, più lontano dal muro, e quaſi coprire 'l fianco di colui, ch' è più vicino al muro, eſſer nel poſto inferiore.* Latus alicui fodere, Hor. *toccar il fianco a qualcheduno per avviſarlo di qualche coſa.* Tecto latere diſcedere, Tac. *ſcappar dal pericolo ſano, e ſalvo.*

Latuſculum, i, n. Catul. *picciol fianco.*

Lavācrum, i, n. Gell. *lavacro, bagno.*

Lavandria, orum, n. Laber. apud Gell *arneſi da lavare.*

Lavatio, onis, f. Plin. *lavazione, lavamento, lavatura.* Cicer. *bagno, lavacro.* Lavatio argentea, Phædr *vaſi da lavare di argento.* Lavatio frigida, Cic. *bagno d' acqua fredda.*

Lavatrīnæ, æ, f. Var. *bagno.*

Laudabilis, le, Cic. *laudevole, degno di lode, lodevole.* Laudabilior, Cic. *più lodevole.*

Laudandus, a, um, Cic. *lodevole, laudevole, che ſi dee lodare.*

Laudabiliter, Cic. | Laudāte, Plin.) *lodevolmente, con lode, laudabilmente* Laudabilius, Val. Max. *più lodevolmente.* Laudatiſſime, Plin *con grandiſſima lode.*

Laudatio, onis, f. Cic *lode, diſcorſo in lode di qualche duna.* Laudatio funebris, Quint *orazione funebre.*

Laudatīvus, a, um, Quint. *che loda, che è proprio per lodare.* Laudativum genus, Quint *genere dimoſtrativo, ch' è la terza parte della rettorica.*

Laudātor, ōris, m Cic *lodatore, laudatore.* Nolo eſſe laudator, ne videar adulator, ad Her. *non voglio lodare, per non ſembrar adulatore.*

Laudātrix, icis. f Cic *lodatrice*

Laudātus, a, um, Cic. *lodato* Laudatior, Plin. *più lodato.* Laudatiſſimus Plin. *lodatiſſimo.*

Laudēs, æ, f. Plaut *lode*, V.

Laudicœnus, i, m Plin *che loda la cena.*

Laudo, as, avi, atum, are, Cic *laudare, lodare, citare.* Integer laudo, Hor. *non hai da ſoſpettare nelle mie lodi, ciò che ſono ſincere* Laudare aliquem efficſo, Petr. *lodarlo con eccesſo.* Laudare auctorem, Cic. *citare un autore.*

dotare. Iovem teſtem laudare, Plaut. chiamar Giove per teſtimonio. Laudare cum exceptione, Cic. lodare con qualche riſerva.

Laver, eris, n. o f. Plin. ſorta d'erba, volgarmente ſio, e gorgoleſtra.

Laverna, æ, f. Hor. la dea de' ladroni.

Laverniò, ōnis, m. Feſt. ladro.

Lavo, as, lavi, lavatum, e lautum, o lotum, are, Virg. lavare; nettare, Ter. purgare, eſpiare, Plaut. bagnare, Hor. in ſenſ. neut. lavarſi, entrar nel bagno. Manus lava, & cœna, Cic. lavati le mani, e mettiti a tavola. Lavamus, & tondemus ex conſuetudine, Quint. ci laviamo, e ci radiamo ſecondo il coſtume. Ubi nos laverimus, ſi voles, lavato, Ter. doppoichè noi ſaremo uſciti dal bagno, ſe vuoi lavarti, lavati. Lavare peccatum, Ter. purgare, eſpiare un peccato. Geſtas tecum tabellas, eas lacrymis lavas, Plaut. porti teco le ſcritture, le bagni colle lagrime.

Lavo, is, Hor. l'iſteſſo che lavo, as.

Laurea, æ, f. Ovid. foglia di lauro, Virg. lauro, albero, Plin. corona d'alloro, Cic. corona d'alloro, che ſi dava a quelli, che tornavano vittorioſi dalle battaglie.

Laureātus, a, um, Cic. coronato, e ornato di lauro. Laureatæ literæ, Liv. lettere ornate di lauro, che ſi mandavano al ſenato, o all'imperadore con la nuova della riportata vittoria. Lictores laureati, Cic. meſſi, che in tempo di qualche riportata vittoria precedevano i magiſtrati con corona d'alloro.

Laureŏla, æ, f. Cic. corona trionfale. Laureolam in muſtaceo quærere, Cic. proverb. cercar lode da una coſa frivola.

Laureŏtis, is, f. Plin. la cenere dell'argento nelle fornaci, dove ſi abbrucia.

Laurētum, i, n. Plin. luogo piantato d'allori, lauretto.

Laurĕus, a, um, Ovid. di lauro. Laurea pyra, Plin. peri, che mandano odor di lauro. Laurea ceraſa, Plin. maraſche, amaraſche.

Laurices, um, m. Plin. piccioli conigli appena nati.

Lauricŏmus, a, um, Lucr. ornato le chiome di lauro. Lauricomi montes, Lucr. monti coperti di lauri.

Laurifer, a, um, Plin. che porta, o produce lauri, Ovid. coronato, ornato di lauri.

Lauriger, a, um, Ovid. ornato, coronato di lauri.

Laurinus, a, um, Plin. d'alloro, e lauro fatto d'alloro, laurino, allorino. Laurinum oleum, Plin. olio di lauro.

Laurus, i, f. Ovid. e laurus, us, f. Sen. lauro, alloro, Cic. corona d'alloro.

Laus, laudis, f. Cic. laude, lode, lodazione, gloria, onore, titolo, vanto, Virg. azione degna di lode. Armatæ laudes, Claud. virtù militari. In laude olei nominatur id quoque, Plin. tra le buone qualità dell'olio ſi annovera anche queſta. Latine loqui eſt in magna laude ponendum, Cic. non è picciola lode il parlar ben Latino. Laus caſeo Romæ ex hac provincia, Cic. è molto ſtimato in Roma il formaggio di queſta provincia. Quæ præmia pro laudibus iſtis? Virg. in qual maniera ſi potranno mai ricompenſare queſte noſtre lodevoli eroiche azioni?

Lauſus, us, m. Varr. pianto, lamento lugubre.

Laute, Plaut. ſplendidamente, magnificamente, ſontuoſamente. Laute loquitur, Plaut. parla mirabilmente bene. Laute munus adminiſtraſti tuum, Ter. hai eſercitato la tua carica con molta magnificenza. Lautius, Cic. più ſontuoſamente. Lautiſſime, Cic. ſontuoſiſſimamente.

Lautia, orum, Liv. regali, che facevano i Romani agli ambaſciadori ſtranieri, quando andavano a Roma.

Lautitia, æ, f. Cic. ſplendidezza, delicatezza, magnificenza, ſontuoſità ne' banchetti. Quum hic miraremur lautitias, Petr. mentre ſtavamo ammirando le magnificenze di queſto banchetto.

Lautiuſcŭlus, a, um, m. Apul. alquanto lauto.

Lautumarius, ii, m. Cic. colui, che abita nelle cave di pietre, e (per metaf.) prigioniere, V.

Lautumiæ, o latumiæ, o latomiæ, arum, f. Plaut. Cic. cave di pietre, (per metaf.) prigione, principalmente così detta quella di Siracuſa.

Lautus, a, um, Cic. lavato, metaf. lauto, delicato, magnifico, ricco, poſſente, grande. Lauta menſa, Lucan. tavola ſontuoſamente imbandita. Lautus cibus, Ter. vivanda delicata, ſquiſita. Tu valde lautus es, qui gravate ad nos dare literas, Cic. tu ſei ben delicato, ch'hai della pena a ſcriverci. Lautum patrimonium, Cic. ricco patrimonio. Omnes te in lautis, & bene aucta parte putant, Ter. ſei comunemente ſtimato uno degli uomini più potenti della città. Lauta opera, Plin. lavori magnifici, di una bellezza ſtraordinaria. Lautior, Cic. più magnifico. Lautiſſimus, Cic. aſſai magnifico.

Laxamentum, i, n. Cic. rallentamento. Dare legi laxamentum, Cic. mitigar il rigor della legge.

Laxatio, onis, f. Vitr. Trabes ita ſint compactæ, ut compactura duorum digitorum habeat laxationem, Vitr. le travi ſiano meſſe inſieme di maniera, che tra le tavole vi ſia la diſtanza di due dita.

Laxātus, a, um, Cic. rilaſſato, allargato, ricreato, ſollevato, liberato. Laxatus curis, Cic. liberato dai travagli. Animi corpore laxati, Cic. anime ſeparate dal corpo. A libidinum vinculis laxatus, Cic. libero dalla ſchiavitù delle ſue paſſioni. Laxatior, Plin. più rilaſſato.

Laxe, Cic. largamente, alla larga. Laxe habitare, Cic. abitare alla larga. Laxe diſtare, Plin. eſſere molto diſtante. Laxius, Varr. più alla larga. Laxiſſime, Plin. molto alla larga.

Laxĭtas, atis, f. Cic. ampiezza, capacità, larghezza. Laxitas viarum, Col. l'ampiezza delle ſtrade. Laxitas animi, Sen. abbattimento.

Laxo, as, avi, atum, are, Cic. rallentare, metaf. allargare, dilatare, raddolcire, mitigare, calare, diminuire di prezzo, ricreare, ſollevare, Virg. aprire. Innumeros ferrum laxatur in uſus, Stat. il ferro ſerve a moltiſſimi uſi. Annona haud multum laxaverat, Liv. non era molto calato il prezzo de' viveri. Laxare alicui vincula, Stat. metter in libertà un prigione. Laxare ſe ab anguſtiis in latitudinem, Plin. andarſi allargando. Laxare animum a laboribus, Liv. ſollevarſi, alleggiarſi dalle fatiche. Nec cuiuſquam ira laxatur, Petr. nè d'alcuno calmaſi la collera. Laxare tempus, Sen. prolungare il tempo. Laxant arva ſinus, Vitr. le campagne aprono il ſeno. Laxatur plaga, Plin. la piaga ſi allarga. Laxare arcum, rudentes, Cic. rallentar l'arco, le corde. Tantum abeſt, ut ex eo, quo adſtricti ſumus, aliquid laxari velim, Cic. tant'è lontano, ch'io voglia, che del debito ſe ne rimetta qualche coſa.

Laxus, a, um, Virg. rallentato, largo, ampio, capace, Cic. lungo. Calceus laxus male hæret in pede, Hor. la ſcarpa troppo larga non va bene al piede. Laxa domus, Plin. caſa ſpazioſa. Laxa opes, Mart. ricchezze grandi. Laxum tempus, Plin. Dies ſatis laxa, Cic. un lungo termine, un tempo aſſai lungo. Laxa cutis, Mart. pelle rugoſa, creſpa. Dare laxas habenas, Virg. rallentar la briglia. Laxius tempus, Plin. termine più lungo. Laxiſſimus, Cic. aſſai rallentato.

L E

Lea, æ, f. Plin. lea, ſorta di cavolo, con foglie larghe, Lucr. lioneſſa.

Leæna, æ, f. Virg. leoneſſa, o lioneſſa.

Lebes, ētis, m. Virg. paiuolo, caldaia, bacino, ſottocoppa, ec.

Lectica, æ, f. Cic. lettiga, Plin. inforcatura d'albero, dove ſi dividono i rami. Lecticæ imdi, Tac. eſſer meſſo in lettiga.

Lecticariŏla, æ, f. Mart. amante di portatori di lettighe.

Lecticarius, ii, m. Cic. portatore di lettiga.

Lecticŭla, æ, f. Cic. lettighetta, lettighina.

Lectio,

Lectio, ōnis, f. Cic. lezione, Suet. ſcelta, Col. raccolta.
Lectipes, ĕdis, Plin. ſorta d' erba ſimile al ſerpillo.
Lectiſsime, Cic. con ſceltezza.
Lectisterniātor, oris, m. Plaut. colui, che accomoda i letti da tavola.
Lectisternium, ii, n. Liv. ſorta di ſagrifizio, che facevano i Pagani, mettendo ne' loro templi letti attorno ad una tavola carica di vivande, che poi erano mangiate da' ſacerdoti.
Lectito, as, avi, atum, are, Cic. leggere ſpeſſo, andar leggendo, ſcartabellare.
Lectiuncŭla, æ, f. Cic. breve lezione.
Lecto, as, avi, atum, are, Hor. lo ſteſſo che lectito.
Lector, ōris, m. Cic. lettore, leggitore.
Lectŭlus, i, m. Cic. letto, letticello, letticciuolo.
Lectum, i, n. Ulp.) letto da
Lectus, i, m. Cic. e lectus, us, m. Plaut.) dormire, e da ſedere a tavola. Comminxit lectum potus, Hor. eſſendo ubbriaco, piſciò a letto. Lecto teneri, Cic. eſſer a letto, eſſer ammalato. Lectus archaicus, Hor. letto vecchio, letto all' antica. Succuba noſtri lecti, Ovid. concubina. Alienum lectum concutere, Iuven. temerare lectum alicuius, Ovid. commettere adulterio.
Lectus, us, m. Tac. ſcelta, elezione.
Lectus, a, um, Cic. ſcelto, ottimo, ſquiſito, diſtinto, pulito, Quint. raccolto. Lectiſſimus adoleſcens, Cic. giovane di merito diſtinto. Nulla eſt fœmina lectior, Cic. non v' è donna la più pulita. Sententiæ, & verba lectiſſima, Cic. ſentenze, e parole ſcelte. Accipe hem: lectum eſt, convenit numerus, Ter. prendi, ecco ciò, che io ti debbo, il danaro è di peſo, è buono, il conto c' è. Oſtendi lecta e vulneribus oſſa, Quint. moſtrai le oſſa raccolte dalle ferite.
Lecythus, i, m. Cic. orcio, orcillo.
Legālis, e, Quint. legale.
Legarium, ii, n. Varr. legume.
Legatarius, a, um, Cic. legataria provincia, provincia laſciata ad alcuno per legato, V.
Legatarius, ii, m. Paul. legatario, quegli, cui è ſtato fatto un legato nel teſtamento.
Legatio, onis, f. Cic. legazione, ambaſcerìa, meſſaggerìa, e talvolta gli ſteſſi ambaſciadori. Sacra legationum rumpere, Tac. violare i ſacroſanti diritti degli ambaſciadori. Ius legationis, Tac. il riſpetto, ch' è dovuto agli ambaſciadori, il diritto degli ambaſciadori. Legationem accipere, gerere, obire, ſuſcipere, Cic. Quint. Nep. ricevere, intraprendere la carica d' ambaſciadore, far l' ambaſcerìa, eſſere imbaſciadore.
Legativum, o legativum, i, n. Ulp. ciocchè ſi dava agli ambaſciadori per le ſpeſe de' loro viaggi.
Legātor, oris, m. Suet. colui, che laſcia qualche legato per eredità nel teſtamento.
Legātum, i, n. Cic. legato, laſcio, laſcita.
Legātus, a, um, Hor. laſciato nel teſtamento. Nihil inveniet ſibi legatum praeter plorare, Hor. non troverà nel teſtamento altro laſcio di ſua porzione, che pianti, e lagrime.
Legātus, i, m. Cic. legato, ambaſciadore, inviato, reſidente, nunzio, meſſaggere, Cæſ. luogotenente d' armata, Nep. coadiutore de' Proconſoli, e Pretori, quando andavano in provincia. Legatos ad eum mittunt de pace, Liv. gli mandano ambaſciadori per trattar la pace. Legati conſulares, Tac. i luogotenenti generali de' Romani. Legatus primæ legionis, Tac. luogotenente colonnello.
Legendus, a, um, Cic. da leggerſi, che ſi dee leggere. Orationem alicui legendam dare, Cic. dargli un' orazione da leggere.
Legens, entis, Cic. che legge, leggendo.
Legibilis, e, Ulp. che ſi può leggere, leggibile.
Legifer, a, um, Ovid. legislatore, che fa, o preſcrive leggi.
Legio, onis, f. Cic. legione, truppa di ſoldati Romani compoſta di fanteria, e cavallerìa, Plaut. armata intera. Legio veterana, Tac. corpo di ſoldati veterani. Legiones ſubſidiariæ, Cæſ. corpi di riſerva, truppe auſiliarie. Quotidie in ad me a legione epiſtolas mittebat, Plaut. mi mandava ogni giorno lettere dall' armata.
Legionarius, a, um, Cic. legionario, di legione. Legionarii milites, Cæſ. ſoldati delle legioni.
Legirŭpa, æ, m.) Plaut. traſgreſſor della
Legirupio, onis, m) legge.
Legislātor, o legumlātor, oris, m. Cic. legislatore.
Legitĭma, orum, n. Nep. le ſolennità preſcritte dalle leggi, e da' giudizii.
Legitime, Cic. legittimamente, giuſtamente, a tenor delle leggi, ſecondo la legge.
Legitimus, a, um, Cic. legittimo, giuſto, convenevole, fatto ſecondo le leggi. Legitima verba, Sen. le parole della legge. Dies legitimus comitiis habendis, Cic. giorno ordinato dalle leggi per fare i comizii. Ætas legitima ad petendum conſulatum, Liv. età preſcritta dalle leggi per dimandar il conſolato.
Legiuncŭla, æ, f. Liv. picciola legione.
Lego, as, avi, atum, are, Cic. mandare legati, o ambaſciadori, mandare, commettere, dar cura, attribuire, imputare, far ſuo luogotenente, laſciar per eredità nel teſtamento, far legati. Famulum legare aliquo, Catul. inviare il ſervo in qualche luogo. Legare ſibi aliquem, Cic. farlo ſuo luogotenente. Legare negotium alicui, Plaut. commettergli un affare. Legare aliquid alicui, Cic. laſciargli qualche legato. Adverſa caſibus incertis belli, & fortunæ legare, Liv. attribuire alla fortuna i ſiniſtri avvenimenti della guerra.
Lego, is, egi, ectum, ere, Cic. raccogliere, leggere, ſcegliere, eleggere, Virg. rapire, coſteggiare. Poma legis ab arboribus, Tibul. raccogli frutti dagli alberi. Legere veſtigia alicuius, Ovid. ſeguir le orme di qualcheduno. Legere aliquem in demortui locum, Liv. eleggerlo in luogo del defunto. Legere milites, Cic. far leva di ſoldati. Legere aliquem in aliquem cœtum, Cic. riceverlo, ammetterlo, accettarlo in un corpo, in una compagnia. Legere oram, o litus, Liv. coſteggiare la ſpiaggia. Legere ſenatum, Liv. ſcegliere i ſenatori, farne la ſcelta. Legere aliquem pugno, Plaut. dargli de' pugni. Sermonem alicuius legere, Plaut. orecchiare. Et qui nocturnus divum ſacra legerit, Hor. e chi di notte tempo ſpoglierà i templi degli dei.
Leguleius, ii, m. Cic. legiſta, colui, che ſtudia legge.
Legŭlus, i, m. Var. raccoglitore di uve, o di olive.
Legūmen, inis, n. Var.) legume, civaia.
Legumentum, i, n. Gell.)
Leguminōſus, a, um, Gell. abbondante di legumi.
Lema, æ, f. Plin. lippitudine, cispoſità, cacca d' occhi.
Lembuncŭlus, i, m. Tac. picciola galeotta.
Lembus, i, m. Liv. brigantino, fregata, galeotta, nave da traſporto, barca.
Lemma, ătis, n. Cic. lemma, propoſizione, che ſerve per dimoſtrare alcun problema, Mart. il ſoggetto, il tema, l' argomento, il titolo di un epigramma, o d' altro componimento.
Lemniſcātus, a, um, Cic. fraſtagliato, ornato di naſtri.
Lemniſcus, i, m. Plin. naſtro, fraſtaglio, trina, cincinſchio, Celſ. taſta.
Lemonium, ii, n. Plin. lemonio, ſorta d' erba.
Lemur, ŭris, m. Apul. fantaſma, demonio notturno, larva.
Lemŭres, um, m. Ovid. fantaſmi, demonii notturni.
Lemuria, orum, n. Ovid. feſte, che celebravanſi in Roma nel meſe di maggio in onore de' demonii notturni, delle larve.
Lena, æ, f. Plaut. ruffiana.
Lene, Mart. V. leniter.
Lenīmen, inis, n. Ovid.) lenimento, mitigamento.
Lenimentum, i, n. Plin.)
Lenio, is, ii, o nii, nitum, ire, Cic. lenire, mitigare, lenificare, ſollevare, ammollire, ammorbidare, placare, conſolare, e neutr. paſſ. appaciarſi, Salluſt. ſminuire, ab-

ſuggerire. Quo illam mihi leniret moleſtiam, Ter. *affine di mitigare il mio cordoglio.* Panis lenit ſtomachum, Hor. *il pane mitiga la fame.* Tempus lenit odium, Ovid *col tempo ſi placa l'odio.* Omne deſiderium literis mittendis, accipiendiſque leniam, Cic. *mitigherò il deſiderio, che ho di vederti, col mandare, e ricever lettere.* Dum iræ leniunt, Plaut *mentre s' appaccia, ſi calma lo ſdegno*

Lenis, is, m. Afran. *tina, o ſia vaſo di pigiar le uve,* Matt *ſorta di navigl o fatto a forma di tino.*

Lenis, e, Cic. *molle, delicato, mite, benigno, accoſtante, umile, piacevole.* Lenes cibi, Celſ *cibi, che non offendano 'l guſto* Lene vinum, Ter. *vino accoſtante.* Aura lenis, Ovid. *vento dolce, e piacevole.* Non lenis dominus, Hor *padrone ſevero* Lenis ſonus, Cic. *ſuono ſoave.* Lene ingnum, Cæſ. *ſalita dolce.* Lene venenum, Cic. *veleno, che opera lentamente.* Lenior, Ter. *più mite.* Leniſſimus, Cic *mitiſſimo.*

Lenitas, atis, f Cic *paliteʒʒa, mollizie, dilicateʒʒa, manſuetudine, piacevoleʒʒa, umanità* Lenitas ſtyli, Cic. *puliteʒʒa di ſtile, o ſoavità di parole.* Ad lenitatem ſe dare, Cic. *darſi alla piacevoleʒʒa* Lenitas legum, Cic *l' equità delle leggi* Lenitas vocis, Cic *la dolceʒʒa della voce.*

Leniter, Cic. *mollemente, ſoavemente,* Liv *piacevolmente, corteſemente, alla corteſe* Lenius, Cic. *più ſoavemente.* Leniſſime, Cic. *ſoaviſſimamente.*

Leni tudo, inis, f. Cic *lo ſteſſo che lenitas.*

Leno, ônis, m Cic *ruffiano,* Iuſtin. (*in buon ſenſo*) *mediatore, meʒʒano.*

Lenocinium, ii, n. Cic *ruffianeſimo, ruffianeria, ruffianìa; metaf. affaʒʒonamento, careʒʒe, attrattive,* Suet *qualſiſia affettato ornamento.* Lenocinium facere, Plaut. *portar polli, far il ruffiano.*

Lenocinor, aris, atus, ari, Cic. *propriamente far il ruffiano, metaf. accareʒʒare, allettare,* Plin *metter in credito* Formæ puerorum, virilitate exciſa, lenocinantur, Quint. *i fanciulli caſtrati ſono più belli a vedere.* Libro iſti novitas lenocinatur, Plin. *queſto libro acquiſta credito dalla novità, la novità il rende pregievole.*

Lenonius, a, um, Plaut. *di ruffiano.*

Lens, dis, f. Plin. *lendine.*

Lens, tis, f. Virg *lenticchia, lente.*

Lente, Cæſ. *lentamente, ſenʒa fretta, pigramente freddamente, a ſtento* Lentiſſime mandere, Col *mangiare lentiſſimamente.* Lente ferre, Cic. *ſofferire volentieri, pazientemente.* Lente agere, Liv. *oprar con lenteʒʒa.* Corpora lente angeſcunt, Tac. *i corpi creſcono a poco a poco.* Lentius, Cic. *più lentamente.*

Lenteo, es, ere, Lucr apud Diomed *eſſer lento.*

Lenteſco, is, eſcere, Virg. *rallentarſi, attaccarſi, farſi gaglioſo.* Ad digitos lenteſcit, Virg *ſi attacca alle dita.* Cutæ lenteſcunt tempore, Gell. *col tempo i tronchi s' ſfiano, ſi rallentano*

Lenticula, æ, f. Plin *lente, lenticchia,* Celſ. *lentiggine, macchia, che viene ſulla pelle ſimile a una lenticchia,* Plin. *gemma di ſimil forma.*

Lenticularis, e, Apul *di lenticchia.*

Lenticulatus, a, um, Celſ *di lenticchia.*

Lentiginoſus, a, um, Val. Max. *lentiggioſo.*

Lentigo, inis, f. Plin. *lentiggine*

Lentiſciferus, a, um, Ovid. *che produce lentiſchi.*

Lentiſcinus, a, um, Plin. *di lentiſchio, o lentiſco*

Lentiſcus, i, f Cic. *lentiſco, albero,* Plin *olio di lentiſco.*

Lentitia, æ, f. Plin *viſcoſità, tenacità.*

Lentitudo, inis, f Cic. *lordeʒʒa, lenteʒʒa, pigriʒia freddura, allentamento.* Lentitudo mortis, Tac *morte lenta* Eamque quam lenitatem nos dicimus, vitio lenti tudinis nomine appellant, Cic *e quella, che noi chiamiamo manſuetudine, eglino malamente chiamano lenteʒʒa, o freddura, o inſenſibilità*

Lento, as, avi, atum, are, Virg. *lentare, allentare, allenare, render lento,* Stat *prolongare.* Arcum lentare, Stat. *allentar l' arco* Trinacris lentandus remus in unda, Virg. *nel mare di Sicilia biſogna vigore e forʒa di remi.* Lentare bellum, Stat. *prolungar la guerra.*

Lentor, ôris, m Plin. *tenacità, guglio*

Lentulitas, atis, f. *voce finta da Cicerone per ſignificare la nobiltà, o ſuperbia, e faſto di Lentulo*

Lentulus, a, um, Cic. *alquanto lento.*

Lentus, a, um, Virg *pieghevole, lento; metaf. negghittoſo, oʒioſo, freddo,* Cic *pigro, tardo, mite, piacevole,* Plin. *moderato, languido, lungo, differito* Lentus in ira Ovid. *che non va facilmente in collera.* Tu, Tityre, lentus in umbra, Virg. *tu, o Titiro, oʒioſo ſotto l' ombra degli alberi.* Lentior pugna, Liv *combattimento languido, non animato.* Lentus color, Plin. *colore poco vivo* Virgis ſalicis lentior, Ovid. *più pieghevole delle verghe di ſalice.* Lentus in dicendo, Cic *tardo, melenſo nel diſcorrere.* Lentiſſimus, Sen *lentiſſimo* Lentus humor, Virg *freddo amore.* Lentiſſimum tædium, Sen. *lunghiſſimo odio.*

Lenullus, i, m. Plaut. *piccol ruffiano.*

Lenunculus, i, m. Plaut *piccol ruffiano,* Gell. *brigantino, galeotta, picciolo navilio.*

Leo, ônis, m Plin *lione, leone, animale il più feroce, a ſorta di peſce di mare, e coſtellazione compoſta di ventiſette ſtelle.* Subula leonem excipere, Sen. *andar incontro al lione con la leſina, (prov. vale) intraprendere coſe grandi con poche forʒe, o adoprare rimedii deboli a un mal grande.*

Leocrocotta, æ, f. Plin. *leocrocotta, fiera ſimile all' aſino di grandeʒʒa, ha groppa di cervio, collo, petto, e coda di leone, capo di martora.*

Leoninus, a, um, Var. *di lione, leonino, lionino* Leonina ſocietas, ff. *ſocietà leonina, in cui uno gode l' utile, l' altro ſoffre il danno.*

Leontice, es, f. Plin. *carvi agreſte, ſorta d' erba medicinale.*

Leontios, ii, m. Plin. *leonzio, pietra preʒioſa ſimile nel colore alla pelle di lione.*

Leontopetalon, i, n. Plin. *leontopetalo, piede di leone, erba*

Leontophonos, i, m. Plin. *leontofono, picciolo animale di tal natura, che ſe il leone guſta di ſua carne, ſubito muore, onde fu detto leontofono, cioè ammaʒʒa leone.*

Leontopodion, ii, n. Plin. *piede di leone, erba.*

Leopardus, i, m. Plin *leopardo, animale generato dal lione, e dalla pantera.*

Lepas, adis, f Plin. *lepade, ſorta di conchiglia, che s' attacca ſi tenacemente alle pietre, che difficilmente ſi può diſtaccare*

Lepide, Cic. *con garbo, beniſſimo, graʒioſamente, con bella graʒia, di buon' aria.* Lepide eſſe, Plaut. *eſſere trattato agiatamente.* Lepidius, Plaut *con miglior garbo.* Lepidiſſime, Plaut. *con buoniſſimo garbo*

Lepidium, ii, n. Plin. *lepidio, ſorta d'erba atta a levare le ſquame, e le lentiggini dal volto, volgarmente piperite.*

Lepidotes, æ, m. Plin. *lepidote, gemma, che co' ſuoi vari colori imita le ſquame del peſce.*

Lepidule, Plaut. *graʒioſamente, di buoniſſima aria*

Lepidus, a, um, Cic. *lepido, graʒioſo, piacevole, bello, di buon' aria* Lepidum caput, Ter. *uomo piacevole, amabile.* Lepidus ad omnes res, Plaut *graʒioſo in tutto.* Lepidior, Plaut. *più graʒioſo.* Lepidiſſimus, Ter *graʒioſiſſimo.*

Lepiſta, o lepaſta, æ, f. Var *ſorta di vaſo da riporr' acqua.*

Lepor, o lepos, oris, m. Cic *graʒia, garbo, belleʒʒa, piacevoleʒʒa, civiltà, amenità* Sermonis, o dicendi lepor, Cic. *il parlare pulito, con graʒia, con garbo.* Defectus leporum, ac facetiarum, Cat. *che ſa trattare con piacevoleʒʒa, con civiltà.* Lepore, ac venuſtate affluens, Cic. *lepido, e avvenente.*

Leporarium, ii, n. Var *vivaio, barco, luogo proprio per nutrir lepri, leporario*

Leporinus, a, um, Vat. *di lepre, leporino.*

Lepræ, arum, f. Plin. *labbra.*

Lepinu centaurium, n Plin. *ſorta d' erba per la ſua amarezza chiamata da' Latini fel terræ, volgarmente centaurea minore.*

Leptophillon, i, n Plin. *lettofoglio, ſorta di titimaglio, che naſce tra le pietre.*

Leptŏrax, ăgis, f. Plin *lettorace, ſorta di uva, che ha gli acini piccioli, dolci, e ſoavi*

Lepus, ŏris, m. Var *lepre*, Plin. *ſorta di peſce marino,* (*per metaf*) Ter *bagaſcia* Lepus tute es, & pulpamentum quæris, Ter. *ſei lepre, e vuoi mangiar lepre; proverbio di uomo in tutti i generi laſcivo.*

Lepuſcŭlus, i, m Cic. *leprettino, lepretto, leproncello, leprottino, lepretto, leprone.*

Leſſus, us, m. Cic *pianto, gemito in occaſione de' funerali. piagniſteo.*

Lethāle. (*avverb*) Stat *mortalmente.*

Lethālis, o letalis, e, Virg. *mortifero, mortale, caſſale.*

Lethaliter, o letaliter, Ovid. *mortalmente.*

Lethargia, æ, f. Plin. V lethargus.

Lethargicus, a, um, Plin. *di letargo, letargico, o che cagiona letargo.*

Lethargicus, i, m. Plin. *letargico, che ha letargo,* Hor. *furioſo.*

Lethargus, i, m. Celſ. *letargo, litargia, ſonno continuo, e ſpezie di frenesia.*

Lethæus, o letæus, a, um, Ovid. *ucciſo.*

Lethifer, o letifer, a, um, Ovid. *mortifero, mortale, che dà morte.*

Letho, o leto, as, avi, atum, are, Virg. *dare morte, uccidere.*

Lethum, o letum, i, n. Perſ. *morte.*

Levāmen, inis, n.) Cic. *alleggiamento, alleviamento, sollevamento.* Levamento

Levamentum, i, n.) esse, Cic *alleggerire, dar qualche sollievo.*

Levaſſo, per levavero, Cic *avrò alleggerito, alleggerirò.*

Levatio, onis, f. Vitr *alleggerimento,* Cic *consolazione, sollevamento, riposo* Levatio ægritudinis, Cic *ſollievo, e riposo dall' affanno.* Onerum levationes facere, Vitr. *alleggerire i peſi.*

Levātor, ōris, m. Petr. *ladro, chi toglie qualche coſa.*

Levātus, a, um, Liv. *innalzato, alleggerito, ſollevato, alleggiato.*

Levātus, o lævatus, a, um, Virg. *polito, liſciato.*

Leucacantha, æ, f. Plin. *ranno, ſorta di cardo bianco, che mangiato mitiga il dolor de' denti.*

Leucachātes, æ, m. Plin. *leucacate, agata bianca.*

Leucanthĕmis, idis, f. o leucanthĕmum, i, n. Plin. *camamilla, erba.*

Leucargillon, n. Plin. *argilla bianca, che uſavano i Megareſi per ingraſſar i campi.*

Leucaſpis, idis, Liv. Leucaſpis phalanx, *falange armata di bianchi ſcudi.*

Leuces, es, f Plin *leuce, erba ſomigliantiſſima alla marcorella.*

Leucocŏma, orum, n. Plin. *melagrane, così dette quelle, che hanno le chiome bianche.*

Leucochryſos, i, m. Plin. *leucocriſo, giacinto di color d' oro con vene bianche.*

Leucogæa, æ, f Plin. *leucogea, pietra prezioſa bianca.*

Leucographis, idis, f. Plin *leucografi, ſorta d' erba.*

Leucoion, ii, n Plin *viola, garofano.*

Leucon, i, n. Plin. *garza, ſpezie d' aghirone.*

Leuconium, ii, o leuconicum, i, n Mart *ſorta di lana fina, di cui ſervivanſi i più delicati per li materaſſi.*

Leucopetălos, i, f. Plin *leucopetalo, pietra prezioſa bianca meſcolata di colore d' oro.*

Leucophæatus, o leucopæatus, a, um, Mart. *veſtito di color foſco, o grigio, o bigio.*

Leucophæus, a, um, Plin. *foſco, quaſi nero, grigio, bigio.*

Leucophlegmatia, æ, f. Celſ. *leucoflegmazia, ſpezie d' idropiſia.*

Leucophŏrum, i, n. Plin. *leucoforo, ſorta di colla, il cui uſo è nell' indoratura.*

Leucophthalmos, i, m. Plin. *leucoftalmo, ſorta di gemma contenente la figura del bianco, e nero dell' occhio.*

Leucreocotta, V. leucocrocotta.

Leviuſculus, a, um, Cic *alquanto leggero.*

Levidenſa, æ f Cic *ſorta di veſte di poco valore fatta di tela rara.* Munus levidenſa, Cic. *regalo di poco valore, V*

Levidenſis, e, Cic. *fatto di tela rara, V.*

Leviſidus, a, um, Plaut. *che non ha ferma ſede, di poca ſede*

Levigatio, o lævigatio, onis, f. Vitr. *il pulire, il liſciare, liſciamento, pulimento.*

Levigo, o lævigo, as, avi, atum, are, Var. *piallare, pulire, ſpianare, liſciare,* Col *ſtritolare, polverizzare.*

Levipes, ĕdis, Var *veloce di piedi*

Levir, iri, m. Non. *cognato, fratello del marito,* Feſt. *fratello della moglie.*

Levis, e, Virg *lieve, leggiero, ſenza peſo,* Cic. *metaf. incoſtante, volabile, bergolo, vano, tenue, picciolo* Levis armaturæ milites, Tac. *ſoldati armati alla leggera* Levia hæc ſunt, Ter. *coteſte ſono bagattelle, che non portano conſeguenza* Habere aliquid in levi, Tac. *curarſi poco di una coſa* Ad hunc illa, & prava, iuxta levis, Tac. *incoſtante egualmente nel male, come nel bene.* Sententia levi pueri, Ter *giovani incoſtanti, e volubili.* Levi brachio agere, Cic. *operare con negligenza* Dolor in longinquitate levis, in gravitate brevis, Cic. *un dolore lungo è leggiero, un grave è breve.* Levis numerus, Sil *picciol numero* Levis auctor, Liv *autor di poco ſede* Levior, Cic. *più leggiero.* Leviſſimus, Cic *leggeriſſimo.*

Levis, o lævis, e, Perſ *pulito, ſpianato, liſcio,* Ovid. *metaf. molle, effemminato* Frons levis, Vitr *fronte piana.* Fugit retro levis iuventus, Hor *ſugge indietro la gioventù sbarbata.* Vir fæmina levior, Ovid *uomo più effemminato d' una femmina ſteſſo.*

Levisomnus, a, um, Lucr. *di ſonno leggero, che ſi ſveglia a ogni minimo ſtrepito.*

Levitas, ātis, f. Cic. *leggerezza, incoſtanza, levità, vanezza, vanità, viltà.*

Levitas, o lævitas, atis, f. Plin. *pulitezza,* Celſ. *lubricità, lubrichezza.*

Leviter, Cic. *leggermente, lievemente, modeſtamente, pazientemente, volentieri, brevemente poco,* Suet *imperfettamente, ſuperfizialmente, traſcuratamente* Id aliquando levius ferebam, Cic. *queſto una volta il ſopportava più volentieri.* Leviter in tranſitu attingere aliquid, Quint. *toccar brevemente, di paſſaggio una coſa, accennarla.* Homo leviter eruditus, Cic. *uomo di mediocre erudizione* Leviter attingere ſtudia, Suet. *ſtudiare ſuperfizialmente* Leviter bene velle alicui, Plaut. *amarlo ſuperfizialmente* Levius miser, Hor *men diſgraziato.* Ut leviſſime dicam, Cic. *per dir con tutta modeſtia.*

Levo, as, avi, atum, are, Cic. *levare, alzare, ſminuire, indebolire, aiutare, ſoccorrere, ſgravare, ricreare, ſollevare, liberare,* Virg. *alleggerire, cogliere,* Plin. *guarire.* Levare aliquem metu, o alicui metum, aliquem cura, ægritudine, onere, Cic. *liberarlo dalla paura, da' travagli, dall' affanno, ſgravarlo dal peſo.* Paupertatem alicui levare, Plaut *ſollevarlo nella ſua miſeria.* Levare ſe ære alieno, Cic *pagare i ſuoi debiti.* Opinione ſiniſtra levare aliquem, Cic. *toglier la cattiva opinione, che ſi ha di qualcheduno* Multa fidem promiſſa levant, Hor *a gran prometitore poca ſede.* Amicitias levare uſus remiſſione, Cic *ritirarſi appoco appoco da una amicizia.* Levare ſuam auctoritatem animi inconſtantia, Cic. *perdere il credito per la ſua incoſtanza.* Qui ſalutari levat arte feſſos corporis artus, Hor. *che con la ſua arte ſolleva le ſtanche mem-*

bre. Levare annonam, Liv. *abbaſſar il prezzo de' viveri.* Levare manum, Quint. *alzar le mani.* Levare in ſublime, Plin. *levar in alto.* Levare viam ſermone, Virg. *alleggerire il tedio della ſtrada col diſcorſo.*

Levo, o lævo, as, avi, atum, are, Suet. *ſpianare, liſciare, pulire.*

Levor, ōris, m. Plin. V. levitas.

Levus, V. lævus.

Lex, legis, f. Cic. *legge, norma, regola, e precetto in qualunque arte,* Ter. *condizione, patto.* Agere lege, Cic. *operare ſeconda la legge, ſecondo le forme ordinarie della giuſtizia.* Legem promulgare, Flor. *pubblicare una legge, far un decreto, un editto.* Lege hac tibi meam aſtringo fidem, Ter. *ti do la mia parola con queſta condizione.* Eius morte ad me lege redierunt bona, Ter. *eſſendo ella morta in vigor delle leggi a me ſi devon i ſuoi beni.* Hanc ad legem formanda vobis oratio, Cic. *ſu queſta regola dovete formare il voſtro diſcorſo.* Leges grammaticorum, dialecticorum, &c. Cic. *i precetti della gramatica, della dialettica ec.* Lege agere in aliquem, Cic. legibus aliquem aggredi, Suet. *litigare contro alcuno.* Lege aliquem ſolvere, Cic. *diſpenſarlo dalla legge.* Legem ferre alicui, Cic. *far una legge in favor d'alcuno.* Legem promulgavit, pertulitque, ni &c. Cic. *propoſe parte, e la riportò ec.*

Lexidium, ii, n. Gell. *paroletta.*

Lexis, is, f. Cic. ex vet. poet. *parola, vocabolo.*

L I

Liaculum, i, n. Vitruv. *ſtromento, con cui ſi puliſcono le intonacature de' muri.*

Libadion, ii, n. Plin. *centaurea minore, erba.*

Libāmen, ĭnis, n. Virg. } *lo ſpargere liquori ne' ſagrifizii in onore degli dei,*
Libamentum, i, n. Cic. } *ſagrifizio,* Gell. *aſſaggio.* Hoc breve ex dialectica libamentum dediſſe ſatis erit, Gell. *baſterà aver dato queſto picciolo aſſaggio della dialettica.*

Libandus, a, um, Cic. *che ſi dee cogliere, prendere.*

Libanios, ii, f. Plin. *libanio, ſorta d'uva, che ha l'odore dell'incenſo.*

Libanochros, i, m. Plin. *libanotra, pietra preziosa.*

Libanōtis, idis, f. Plin. *roſmarino, erba odorifera, ramerino.*

Libanōtus, V. libonotus.

Libarius, ii, m. Sen. *colui, che vendeva la focaccie per uſo de' ſagrifizii.*

Libatio, onis, f. Cic. *ſagrifizio, quell'aſſaggio, che ſi ſoleva fare ne' ſagrifizii dal ſacerdote.*

Libātus, a, um, Cic. *preſo, colto.*

Libella, æ, f. Plin. *livella, traguardo, pezzola, lancella,* Cic. *moneta d'argento corriſpondente all'aſſe de' Romani, ch' ora potrebbeſi dir lira;* onde aliquem ex libello heredem facere, Cic. *farlo erede univerſale de' ſuoi beni.*

Libellarium, ii, n. Cic. *arca da ripor libri, ſcaffale.*

Libellio, ōnis, m. Var. *corriere,* Stat. *libraio, ſcrivano.*

Libellus, i, m. Cic. *libello, libretto, piccol libro, memoriale, lettera, ſupplica, polizza,* Cat. *librerla,* Paul. *fede, mandato, atteſtazione,* Plaut. *citazione,* Cat. *ſorta di miſura.* Famoſus libellus, Tac. *libello infamatorio.* Libellus, Suet. ſupplex libellus, Mart. *ſupplica, memoriale.* A libellis, Suet. *ricevitor di ſuppliche, referendario.* Libellus memorialis, Quint. *memoria, iſtrazione in iſcritto.* Proponere libellos in locis celeberrimis, Cic. *cartellare, pubblicare cartelli ne' luoghi più frequentati.* Signi fecerit id libello manu ſua ſubſcripto, Paul. *ce lo dimoſtrino con un' atteſtazione ſottoſcritta di mano propria.* Libellos ſignare, Suet. ſubnotare, Plin. *ſottoſcrivere i memoriali.* Te in circo, te & in omnibus libellis quæſivimus, Catul. *t' abbiamo cercato nel circo, fino in tutte le librerle, V.*

Libens, a lubens, entis, Cic. *volontario, facile,* Ter. *lieto, gioviale.* Libenti animo, a libentibus omnia aliquid facere, Cic. *far una coſa volentieri, di buon grado.* Libentiſſimis omnibus, Cic. *di comune conſenſo, con piacere di tutti.* Hilarem ac libentem fac te in nati nuptiis, Ter. *moſtrati allegro, e gioviale nelle nozze del figliuolo.* Libens, meritoque, Plaut. *volentieri, e con ragione.* Libentior, Plaut. *più lieto.*

Libenter, a lubenter, Cic. *volentieri, volentieriſſimamente, di buon grado, volontoroſamente, con piacere,* Ter. *delicatamente, con laſſo, lautamente.* Cum illis libenter vivis; etenim bene libenter victitas, Ter. *vivi con piacere in compagnia di quella, perchè mangi lautamente.* Libentius, Cic. *più volentieri.* Libentiſſime, Cic. *volentieriſſimamente.*

Libentia, a lubentia, æ, f. Plaut. *piacere, compiacenza.*

Liber, bri, m. Virg. *buccia, ſcorza d' albero,* Cic. *libro, volume, tomo, inventario, regiſtro.*

Liber, a, um, Cic. *libero, franco, ſincero, che dice liberamente il ſuo penſiero, ſciolto, ſpedito, eſente, immune, ozioſo, che non ha alcuna carica: ampio, ſpazioſo, ſenza impedimenti, e che è comune a tutti,* Ovid. *grave, potente.* Liber metu, pavore, Cic. *che non teme, che non paventa.* Liber a legibus, Plaut. *privilegiato, non ſottopoſto alle leggi.* Agri liberi, atque immunes, Cic. *terre libere, che non pagano.* Libero corde fabulari, Plaut. *parlar francamente.* Literæ liberæ, Cic. *lettere, nelle quali liberamente ſi dice il ſuo penſiero.* Illud nobis liberum eſt, Plin. *queſto è in noſtra poteſtà, lo poſſiamo fare.* Liber omni cura animus, Cic. *animo libero, ſciolto, ſpedito da ogni travaglio.* Liberum cælum, Cic. *cielo comune.* Liberum arbitrium, Liv. *libero arbitrio, libertà di fare, o non fare una coſa.* Liberum tempus, Cic. *tempo libero, non deſtinato ad alcun impiego, che ſi può impiegare a ciò, che più piace.* Perſi nos infelix liberiora malo, Ovid. *diſgraziato, ch' io ſono, godo di un male più grave.* Libera mandata, Liv. *plenipotenzia.* Homo liber rerum multarum, Plaut. *intemperante, ſcialacquatore.* Felix, ac libera legum, Luc. *felice, ed eſente dalle leggi.* Liberior, Cic. *più libero.* Liberrimus, Hor. *liberiſſimo.* Liber ab irriſione, Cic. *non ſoggetto a ſcherno.* Liber a fide, Liv. *che ha tenuta ſua parola.*

Liber, ĕri, m. cod. *figliuolo.*

Liberalia, ium, o orum, n. Cic. *feſte celebrate da' Romani in onor di Bacco.*

Liberālis, e, Cic. *ingenuo, non ſervile, libero, franco, liberale, ſplendido, corteſe, largo.* Ter. *bello.* Homo liberali ingenio, Ter. *uomo di buona indole.* Liberale reſponſum, Cic. *riſpoſta franca, ſincera.* Liberale conjugium, Ter. *maritaggio libero, e fatto tra perſone libere.* Liberalis cauſſa, Quint. *cauſa, in cui ſi tratta della libertà di qualchedano.* Liberales artes, Cic. *le arti liberali.* Liberale viaticum, Cic. *provviſione per fare il viaggio data con liberalità.* Erat forma honeſta, & liberali, Ter. *ella aveva un bel volto.* Ego illam liberali aſſero cauſſa manu, Ter. *ella è libera, e per tale la difendo avanti i giudici.* Liberales ioci, Plin. *ſcherzi oneſti, ſpiritoſi, fini, da uomo ingenuo.* Liberalis uxor, Ter. *moglie nata da genitori liberi.* Liberalior, Liv. *più liberale.* Liberaliſſimus, Cic. *liberaliſſimo.*

Liberalitas, ātis, f. Cic. *ingenuità, bontà, ſplendidezza, liberalità, larghezza, corteſia, magnificenza.* Videndum eſt igitur, ut ea liberalitate utamur, quæ proſit amicis, noceat nemini, Cic. *biſogna adunque guardare d'eſſere liberali in maniera, che vengano beneficati gli amici, e neſſuno reſti danneggiato.* Pudore, & liberalitate liberos retinere ſatius eſt, credo, quam metu, Ter. *io ſono di parere, che ſia meglio contenere i figliuoli con rappreſentar loro l' onore, e l'oneſtà, che con intimorirgli.* Ne ſigillatim enumerem liberalitates, Suet. *per non annoverare a una a una le ſue liberalità.*

Liberaliter, Cic. *ingenuamente, civilmente, magnificamente, liberalmente, nobilmente, largamente, splendidamente*, Nep. *licenziosamente*. Liberaliter servire, Tac. *servire di buon grado con affetto*. Liberaliter eruditus, o instructus, Cic. *ammaestrato nelle belle lettere*. Habere aliquem liberaliter, Salluſt. *trattarlo civilmente*. Vivebat laute, & liberalius ſibi indulgebat, Nep. *vivere lautamente, e troppo licenziosamente sollazzavasi*. Liberaliſſime, Apul. *liberaliſſimamente*.

Liberatio, onis, f. Cic. *liberazione, assoluzione, liberamento, il liberare*.

Liberator, oris, m. Cic. *liberatore, salvatore*.

Liberatus, a, um, Cic. *liberato, assolto, sviluppato, sottratto, computo, tolto*.

Libere, Cic. *liberamente, nobilmente, francamente, senza paura, senza adulazione*. Libere vivere, Ter. *vivere a suo capriccio, senza dipendere da alcuno*. Libere loqui, Cic. *parlare liberamente, sinceramente, senza avere alcun riguardo*. Libere educatus, o eductus, Ter. *ben allevato*. Liberius, Cic. *più liberamente*.

Liberi, orum, m. Cic. *figliuoli, e appresso i giureconsulti, nepoti, pronepoti, e altri da essi discendenti*.

Libero, as, avi, atum, are, Cic. *liberare, donare la libertà, trar fuori di qualche pericolo, o male, assolvere, sottrarre, guardare, campare, franeare*. Liberare ſe ære alieno, Cic. *pagare i debiti, liberarsi dai debiti*. Liberare fidem ſuam, Cic. *mantener ſua parola*. Liberare aliquem metu, Ter. *liberarlo dalla paura*: infamia, Cic. *liberarlo dall' infamia*: culpa, Liv. *assolverlo*: aliquem a creditoribus, Sen. *liberarlo dai creditori*.

Liberta, æ, f. Hor. *liberta, schiava fatta libera*.

Libertas, atis, f. Cic. *libertà, franchigia, franchezza nel dire il suo parere, (ed in mala parte) licenza*, Tac. *stato libero della repubblica*. Nec totam libertatem, nec totam ſervitutem pati poſſunt homines, Tac. *gli uomini non possono soffrire nè una totale schiavitù, nè una totale libertà*. Pauperitatem veritus potiore metallis libertate caret, dominum vehet, & æternum ſerviet, quia parvo uti neſcivit, Hor. *chi temendo la povertà ha rinunziato alla libertà più preziosa della ricchezze, sarà eternamente schiavo, perchè non ha saputo contentarsi di poco* Omnes homines natura libertati ſtudent, Cic. *la libertà piace ad ognuno*. Libertas vivendi, Cic. *il vivere licenziosamente*. Multa cum libertate notare aliquem, Hor. *parlar male di qualcheduno con troppa libertà*. Argentum accepi, libertatem vendidi, Plaut. *chi da alcun doni prende, la sua libertà vende, chi prende, si vende*.

Libertina, æ, f. Cic. *libertina, donna schiava messa in libertà*.

Libertinitas, atis, f. Ulp. *lo stato, o la condizione de' libertini*.

Libertinus, a, um, Mart. *di libertino*.

Libertinus, i, m. Cic. *libertino, schiavo fatto libero*, Suet. *figliuolo di liberti*.

Libertus, i, m. Cic. *liberto, schiavo fatto libero*.

Libet, o lubet, ebat, buit, o libitum eſt, Plaut. *piace*. Ubicumque libitum erit animo meo, Plaut. *dovunque mi piacerà*.

Libidinitas, o lubidinitas, atis, f. Laber. apud Non. *libidine*.

Libidinor, aris, atus, ari, Suet. *darsi alla lussuria, lussuriare, lussureggiare*.

Libidinoſe, Cic. *libidinosamente, lussuriosamente, veementemente*.

Libidinoſus, a, um, Cic. *libidinoso, lussurioso*. Libidinoſæ dapes, Col. *vivande squisite, e delicate, che incitano alla lussuria*. Libidinoſa eloquentia, Quint. *eloquenza effeminata*. Libidinoſæ ſententiæ, Cic. *pareri dati a capriccio*. Libidinoſior, Cic. *più libidinoso*. Libidinoſiſſimus, Cic. *libidinoſiſſimo*.

Libido, o lubido, inis, f. Cic. *libidine, cupidigia, desiderio, lussuria, cupidigia sfrenata, passione, concupiscenza, carne, appetito*. Si tibi bona libido fuerit patriæ, & parentibus gratificandi, Salluſt. *se avrai un desiderio onesto di beneficare la patria, e i genitori*. Gravibus ſenatus decretis libido fœminarum coercita, Tac. *con gravi decreti del senato si è represso lo libidine delle donne*. Libido ulciſcendi, Cic. *l' appetito di vendetta*. Fingere aliquid ad libidinem, Cic. *fingersi qualche cosa a sua fantasia, a suo capriccio*. Libido nauſeæ, Cat. *voglia di vomitare*.

Libitina, æ, f. Phæd. *Libitina, dea, che presiedeva ai sepolcri*, Iuven. *la morte*, Aſcon. *bara, cataletto*, Suet. *apparato, e spese di un funerale*. Exercere libitinam, Val. Max. *far il beccamorto* Si libitinam evaſerit æger, Iuv. *se l' ammalato scamperà la morte*.

Libitinarius, ii, m. Sen. *chi da in affitto, o vende le cose necessarie per la sepoltura, o ha cura di far seppellire*.

Libito, as, avi, atum, are, Cic. *assaggiare spesso*.

Libitum, i, n. Tac. *libito, volontà, piacere, beneplacito*. Ad libita Cæſarum, Tac. *secondo la volontà, e beneplacito degli imperatori*.

Libo, as, avi, atum, are, Cic. *sagrificare, spargere, versare liquori ad onore degli dei, scegliere leggendo di qualche autore ciò, ch' è bello, e buono, cogliere, prendere, appropriarsi*, Virg. *gustare leggermente, assaggiare, pregustare, saporare, ad bevere*. Oſculo libavit natæ, Virg. *baciò la figliuola*. Libare aliquid ex ſcriptoribus, Cic. *estrarre, scegliere, cogliere quel, ch' è di più bello negli autori*. Numquam ante libatis viribus, Liv. *con forze fresche*. Qui nomini tuo velis ex aliorum laboribus libare laudem, Cic. *che vuoi appropriarti parte di quella lode, che tutta si dee all' altrui fatiche*.

Libonotus, i, m. Plin. *ostro garbino, vento, che soffia tra 'l mezzo giorno, a l' occidente*.

Libra, æ, f. Var. *libbra, peso di dodici oncie, a sorta di misura*, Cic. *bilancia*, Col. *livella*, Plin. *adequazione, bilico, equilibrio*, Virg. *libra, segno celeste*. In altera libræ parte ponere, Cic. *metter in uno de' bacini della bilancia*. Pari libra cum æquore maria eſt, Col. *è tanto elevato, quanto il mare, è a livello della superficie del mare*.

Libralis, e, Plin. *d' una libbra*.

Libramen, inis, n. Liv.
Libramentum, i, n. Col.) *agguagliamento, bilico, adequazione, equilibrio, contrappeso, contrappesamento*. Libramenta tormentorum, Tac. *corde, o pesi per tener in equilibrio le macchine da guerra* Libramenta plumbi, Liv. *contrappesi di piombo, o livella, di cui servonsi i muratori*. Libramentum aquæ, Vitr. *il livello dell' acque*.

Libraria, æ, f. Gell. *libreria*, Iuv. *schiava destinata a distribuire alle altre serve il lavoro cotidiano*.

Librariolus, i, m. Cic. *scrivano*.

Librarium, ii, n. Cic. *scaffale, scansia*.

Librarius, ii, m. Cic. *copiatore, copista, scrivano, scrittore di libri*, Iuv. *schiavo, che distribuisce agli altri il lavoro cotidiano*.

Librarius, a, um, Plin. *di libri, appartenente a' libri* Col. *del peso di una libbra*. Libraria taberna, Cic. *libreria, bottega da libraio* Caro in librariā fruſta conciditur, Col. *la carne si taglia in pezzi di una libbra*.

Libratio, onis, f. Vitr. *adequazione, agguagliamento, il livellare, il metter a livella, o in bilico*. Libratio aquarum, Vitr. *il mettere a livella le acque per condurle in qualche luogo*.

Librator, oris, m. Plin. *colui, che livella l' acque*, Tac. *soldato, che batte da lungi il nemico con pietre e dardi, frombolliere*.

Libratus, a, um, Cic. *equilibrato*, Vitr. *spianato, livellato, piano* Terra quibus libratur ponderibus, Cic. *da quai pesi sia equilibrata la terra* Archimedi placet, aquam non eſſe libratam, ſed ſphæroides habere ſchema, Vitr. *Archimede è di parere, che l' acqua non abbia una superficie piana, ma curva, e rotonda a guisa di sfera*. Libratior, Liv. *più equilibrato*.

Libri-

Libillæ, is, n. Gell. *bilancio*, Feſt. *ferro traverſo, da cui pendono i bacini della bilancia*, Paol. *ſtrumento da guerra per gettar ſaſſi, fionda.*

Libilis, e, Cæſ. *d' una libbra.* Fundæ librilles, Cæſ. *fionde, che gettano ſaſſi d' una libbra.*

Libripens, odis, m. Plin. *colui, che avanti l'invenzione della moneta peſava lo paga a' ſoldati, peſator pubblico.*

Libro, as, avi, atum, are, Plin. *peſare, contrappeſare, ponderare, per metaf. eſaminare, miſurare*, Col. *agguagliare*, Virg. *lanciare.* Librare aquam, Virg. *miſurare l' altezza dell' acqua.* Si cooritur procella, apes apprehenſi pondoſculo lapilli ſe librant, Plin. *ſe ſi leva una tempeſta, le pecchie prendono una picciola pietra, e di quella ſi ſervono come di contrappeſo contro il vento.* Librare tela, Plin. *lanciar dardi.* Se ſe per inania nubila librant, Virg. *volando ſi contrappeſano per l' aria.* Corpus libravit in alas, Ovid. *contrappesò il corpo ſull' ale.*

Libs, ibis, m. Plin. *Garbino, vento.*

Libum, i, n. Virg. *focaccia fatta di farina, formaggio, mele, e olio, il cui uſo era ne' ſagrifizii.*

Liburna, æ, f. o liburnica, æ, f. Tac. *ſorta di nave leggera, brigantino.* Tres liburnicas adacti per vim gubernatoribus aſcenderant, Tac. *s' impadronirono di tre brigantini, malgrado de' piloti.*

Liburnum, i, n. Iuv. *ſorta di lettiga*, V.

Liburnus, i, m. Liv. *meſſo, che d' ordine del magiſtrato andava a chiamare dalla campagna i cittadini.*

Libus, i, m. Nigid. apud Non. V. libum.

Licebit, Hor. *pure.* Sis pecore, & multa dives tellure licebit, Hor. *ſii tu pure ricco di beſtiame, e di molti poderi.*

Licens, entis, Stat. *licenzioſa, libera, ſciolta.* Licentior vita, Val. Max. *vita più licenzioſa, diſſoluta.*

Licenter, Cic. *licenzioſamente.* Licentius dicere, Quint. *parlar troppo licenzioſamente, con troppa libertà.*

Licentia, æ, f. Cic. *licenza, libertinaggio, preſunzione, sfrenatezza, sfrenamento, (e in buona parte) libertà, facoltà, poteſtà.* Deteriores omnes ſumus licentia, Tac. *da noi el dico, pigliamo il dito, e la mano, cioè la troppa libertà ci fa peggiori.* Licentiam dare, permittere, largiri alicui, Cic. *dargli licenza.*

Licentiōſus, a, um, Quint. *licenzioſo, preſontuoſo, sfrenato.* Licentioſior, Sen. *più licenzioſo.*

Licĕo, es, ui, itum, ēre, Cic. *eſſere prezzato, ſtimato all' incanto.*

Licĕor, eris, itus, eri, Cic. *offerire il prezzo, comprare, metter all' incanto.* Liceri contra aliquem, Cic. *offerire all' incanto prezzo maggiore di un altro.* Liceri digito, Cic. *offerire maggior prezzo, alzando il dito, ſecondo il coſtume de' Romani, che coll' alzare il dito davano a intendere, che aumentavano il prezzo delle coſe meſſe all' incanto.*

Licesſit, Plaut. *in vece di* licuerit.

Licet, ebat, uit, & citum eſt, ēre, Cic. *eſſer lecito, eſſer poſſibile, eſſere permeſſo.* Petierunt, ut ſibi liceret, Cæſ. *domandarono la permiſſione.* Licet eſſe bonis: licet nobis eſſe bonis: licet nobis eſſe bonos: licet nos eſſe bonos, Cic. *egli è in noſtra libertà eſſere uomini dabbene.* Dum per ætatem licet, Ter. *mentre l' età ce lo permette.* Per me licet, Cic. *ſel permetta, ti do la facoltà.* Quibus abundantem licet eſſe miſerrimum, Cic. *delle quali coſe chi abbonda, può eſſere miſerabiliſſimo.*

Licet, Cic. *benchè, ſebbene, pure.* Omnia licet corruant, Cic. *ſe ben rovinaſſe il mondo.* Quantumvis licet excellas, Cic. *per molto eminente, che tu ſii.* Iſti faciant licet, quos volent, conſules, Cic. *facciano pure conſoli quei, che vogliono.* Quantumvis enumeres multos licet, Cic. *per molti, che tu ne conti.* Quam volumus, licet nos amemus, Cic. *amiamoci pure quanto vogliamo.* Per me vel ſtertas licet, non modo quieſcas, Cic. *tu puoi per me contento ancor ruſſare, non che ripoſare.* Ea qua licet pauca deguſtes, Cic. *tu puoi pigliarne un ſaggio,*

ch' io mi contento. Vel ipſi hoc dicas licet, Cic. *lo puoi ben dire a lui ſteſſo.*

Lichănos, i, m. Vitr. *licano, uno de' tuoni muſicali movibili, che ſono due, detti da' noſtri muſici, uno g ſol re, e l' altro* d ſol re.

Lichen, enis, m. Plin. *volatica, ſorta d' infermità, che viene ſul volto, o fragatella, erba, che naſce in luoghi ſaſſoſi.*

Licia, orum, n. Plin. *licci.*

Licinia, æ, f. Col. *liciniana, ſorta d' uliva, così detta dal ſuo inventore Licinio.*

Liciniāna, æ, f. Cic. *lo ſteſſo che* licinia.

Licitatio, onis, f. Cic. *offerta all' incanto, il mettere all' incanto, il comperare all' incanto.*

Licitātor, oris, m. Cic. *colui, che accreſce il prezzo nell' incanto.* Licitatorem apponere, Cic. *ſubornar qualcheduno, che nell' incanto offeriſca maggior prezzo, acciocchè la caſa ſia più ſtimata, e a più caro prezzo venduto.*

Licito, Solin. *lecitamente.*

Licitor, aris, atus, ari, Plin. *l' iſteſſo che* liceor. Licitari hoſtium capita, Curt. *mettere all' incanto le teſte de' nemici.*

Licitūrus, a, um, Cic. *che ſarà lecito, o permeſſo.*

Licitus, a, um, Cic. *lecito, permeſſo.* Licita negotiatio, Ulp. *negozio lecito, permeſſo.*

Licium, i, V. licia, orum.

Lictor, ōris, m. Cic. *littore, birro, meſſo, che andava avanti i conſoli, i pretori, dittatori, e altri magiſtrati Romani, portando faſci di verghe.* Lictor proximus, Salluſt. *il littore, che preſedeva agli altri littori, ed era più vicino a' magiſtrati per ricever gli ordini.*

Lictorius, a, um, Plin. *de' littori.* Faſces lictorii, Plin. *faſci di verghe portati da' littori avanti i magiſtrati.*

Lien, enis, o lienis, is, m. Celſ. *milza.* Si iecur, aut lienis eſt affectus, Celſ. *ſe il fegato, o la milza ſono tocchi, guaſti.* Si lienes turgent, Cat. *ſe la milza ſi gonfia.*

Lieniens, a, um, Plin. *che patiſce il mal di milza*, V.

Lienōſus, a, um, Plaut. *che ha il mal di milza.*

Lienteria, æ, f. Celſ. *lienteria, ſpezie di fluſſo di ventre.*

Lientericus, a, um, Plin. *lubrico, che patiſce la lienteria.*

Ligāmen, inis, n. Col. } *legame, legatura, legacciolo.*
Ligamentum, i, n. Tac. }
Ligatio, onis, f. Scribon. }
Ligatūra, æ, f. Pallad. }

Ligātus, a, um, Cic. *legato, impaſtoiato.*

Ligellum, i, n. Plaut. *caſetta*, V.

Lignarius, ii, m. Liv. *colui, che va a far legne, e provvede legne per l' armata, provveditore delle legne per l' armata.*

Lignatio, onis, f. Cæſ. *il legnare, il far legne, o il provveder legne per l' armata*, Col. *luogo da far legne.*

Lignātor, ōris, m. Liv. *ſoldato, che va a far legne.*

Lignĕolus, a, um, Cic. *di legno.* Ligneolus lychnus, Cic. *picciolo candelliere di legno.*

Lignĕus, a, um, Cic. *di legno.* Materiam ligneam flamma uri poſſe, neceſſe eſt, Cic. *egli è neceſſario, che 'l legno s' abbruci.* Lignea mœnia, Nep. *navi.*

Lignor, aris, atus, ari, Liv. *legnare, far legne, raccoglier legne, provveder legne per l' armata.* Lignatum mittitur, Plaut. *ſi manda a far legne.*

Lignōſus, a, um, Plin. *legnoſo, che tiene del legno, duro, come legno.*

Lignum, i, n. Cic. *legno, legname.*

Ligo, ōnis, m. Plin. *zappa, marrone.*

Ligo, as, avi, atum, are, Cic. *legare, impaſtoiare.*

Ligŭla, o lingula, æ, f. Mart. *linguetta, picciola lingua*, Iuv. *correggia*, Plin. *ſpatola, ſtrumento da ſpeziale, e ſorta di miſura fatta a forma di lingua, contenente la quarta parte d' un ciato*, Var. *ſorta di coltello picciolo, lungo a forma di lingua*, Feſt. *linguetta degli ſtrumenti muſicali*, Vitr. *lingua dei canali*, Col. *cazza, o meſtole fatta per uſo di ſchiumare.* Ligula, i in malam crucem, Plaut. *va alla malora, vigliacco.*

Ligurio, *e negli antichi anche* ligurrio, is, ivi, itum, ire, Var. *conſumare il ſuo in mangiare*, Ter. *mangiare con faſtidio, a maliacorpo, biaſciare*. Hor. *divorare, mangiare con avidità*, Cic *rubare con inganno, e appoco appoco, deſiderare con cupidigia*. Quæ cum amatore ſuo, quum cœnant liguriunt, Ter. *le quali cenando col loro innamorato, mangiano a maliacorpo, biaſciano ogni coſa, par che faccia loro affanno*.

Liguritio, onis, f Cic. *gran deſiderio di mangiare*.

Liguſticum, i, n. Plin. *liguſtica, erba così chiamata, perchè viene in abbondanza nella Liguria, nelle botteghe leniſtico*.

Liguſtrum, i, n. Plin *liguſtro, ſorta di pianta, e fiori*.

Liliacĕus, a, um, Pallad. *di giglio*.

Liliētum, i, n Pallad. *giglieto, luogo piantato di gigli*.

Lilium, ii, n. Var. *giglio, fiordaliſo, fiore bianco, e odorifero*, Cæſ. *ſorta di fortificazione, o riparo a forma di giglio*.

Lima, æ, f. Var *lima* Uti lima mordacius, Ovid *correggere con troppo rigore*. Ultima lima defuit meis ſcriptis, Ovid *non ho data l'ultima mano a' miei ſcritti*. Ut in illis limæ, in hoc pene plus videatur fuiſſe ſanguinis, Vell. *di modo che in quelli ſi vede maggior diligenza, maggiore ſtudio, in queſto maggior forza, ed energia*. Opus polire lima, Quintil *perfezionare un' opera, darle l' ultima mano*.

Limaſus, a, um, F nnt. *fangoſo*.

Limātè, Cic *pulitamente, perfettamente*. Limatius, Cic. *più pulitamente, più elegantemente*.

Limatŭlus, a, um, Cic. Opus eſt hic limatulo, & polituio tuo iudicio, *qui m' abbiſogna del ſottile, e terſo tuo giudizio*

Limātus, a, um, Cic. *limato, pulito, ornato*. Vir urbanitate limatus, Cic *uomo molto civile*. Vir orat one limatus, Cic. *uomo pulito nel ſuo diſcorſo, che diſcorre elegantemente*. Limatior, Cic. *più limato, più pulito*.

Limax, ācis, m. Var. *lumaca*.

Limax, ācis, f. Plaut. *meretrice*.

Limbolarius, o limbolarius, ii, m. Plaut. *colui, che cuce il lembo della veſte*.

Limbus, i, m. Virg. *lembo*.

Limen, inis, n. Ter. *ſoglia, ſogliare, limitare, entrata*, Virg. *la caſa ſteſſa, e moſſe, donde partono al corſo i cavalli* Religioſa deorum limina, Virg *i tempi degli dei*. Ad limina cuſtos, Virg. *portinaio*. Limina imperii, Plin. *le frontiere del regno*. Limen vitæ, Sen. *il principio della vita*

Limenarcha, æ, m. Plaut. *capo del porto*.

Limentum, i, n. Var *anticamente lo ſteſſo che limen*.

Limes, itis, m. Col. *ſentiero, via per traverſo*, Virg *termine, limite*, Liv. *qualunque ſtrada*, Tac. *argine*. Partiri limite campum, Virg *porre i termini a un campo*. Lato te limite ducam, Virg. *condurrotti per una larga ſtrada*.

Limĕum, i, m. Plin. *limeo, erba, colla quale i cacciatori tingono le ſaette, detta volgarmente veleno di cerbio*.

Liminăris, e, Vitr. *della ſoglia*. Lapis liminaris, Vitr. *pietra della ſoglia dell' uſcio*.

Limitanĕus, a, um, Cod *de' limiti*. Milites limitanei, fundi limitanei, agri limitanei, Cod. *ſoldati, che ſono di guarnigione ai confini, terreni, e campi, che ſervono di confini*.

Limitāris, e, Var *che ſerve di limite*.

Limitatio, onis, f. Col. *limitazione, il limitare*.

Limitātus, a, um, Feſt. *limitato, terminato*. Limitata quæſtio, Var. *diſputa terminata, finita*.

Limito, as, avi, atum, are, Plin. *limitare, terminare*, Cic. *metaf. reſtrignere, riſecare*.

Limitrophus, a, um, Cod. *confinante, ch' è ſu confini, o ſulle frontiere, limitrofo*.

Limo, Solin *obbliquamente*. Limo videre, Solin. *guardar ſott' occhio, o con la coda dell' occhio*.

Limo, as, avi, atum, are, Cic. *limare, pulire, togliere il ſuperfluo, cercar con diligenza, e con ſottigliezza*, Plaut. *ſtropicciare, guardar di traverſo*. Limare caput cum altero, Plaut. *ſtropicciar la ſua teſta con la teſta di un altro*. Limare veritatem in diſputatione, Cic. *cercare ſottilmente la verità diſputando* Obliquo oculo limare bona alicuius, Hor. *guardar da traverſo, con occhio invidioſo i comodi altrui*.

Limonia, æ, f. Plin. *limonia, ſorta d' anemone*.

Limoniātes, æ, m. Plin. *limoniate, pietra prezioſa ſtimata da alcuni la ſteſſa, che lo ſmeraldo*.

Limonium, ii, n. Plin. *limonio, erba ſimile alla bietola, ma con meno di foglie, e più ſottili*.

Limōſus, a, um, Virg. *pieno di fango, fangoſo, limoſo*.

Limpidus, a, um, Col. *limpido, chiaro, traſparente*. Limpida vox, Plin. *voce chiara* Limpidior, Vitr. *più limpida*. Limpidiſſimus, Col. *limpidiſſimo*.

Limpitūdo, inis, f. Plin. *limpidezza, purità, chiarezza*.

Limŭlus, a, um, Plaut. *alquanto traverſo, o torto*.

Limus, i, m. Hor. *fango*.

Limus, a, um, o limis, me, Ter. Plin *traverſo, torto* Limis aſpectare, Ter aſpicere limis, e limibus oculis, Plaut. *guardar di traverſo, ſott' occhio, o con la coda dell' occhio*. Sedere limo, Sen. *ſeder da traverſo*.

Linamentum, i, n Celſ. *taſta, viluppetto di fila da mettere dentro alle ferite*. Linamenta, Plin. *pannilini*. Dare linamentum in plagam, Celſ. *mettere una taſta nelle piaghe*.

Linarius, ii, m Plaut. *chi acconcia il lino*.

Linctus, us, m. Plin. *lambimento, il lambire*.

Linĕa, æ, f. Cic. *linea, tratto di penna, riga, o filo, di cui ſervonſi i fabbri per ſegnare checcheſſia*, Hor *principio, o fine di qualche coſa*, Mart. *filo, da cui pende l'amo da peſcare, e ordine delle ſedie nell' anfiteatro*, Plin *linea matematica, e appreſſo i giuriſti, linea, diſcendenza*. Ad lineam, a recta linea, Plin *per diritto, e a dirittura, linealmente, o lineamente*. Tranſire, o tranſire lineas, Cic. *trapaſſar i confini*. Linea diversa, Mart. *luogo, donde i ſenatori, o cavalieri vedevano gli ſpettacoli*. Linea margaritarum, Scæv. *vezzo di perle*. Mors ultima linea rerum, Hor. *la morte fine ultimo delle coſe*. Alba linea multa convertere, Gell. *proverb. volere raccogliere molte coſe alla rinfuſa, ſenza diſcernere il buono dal cattivo, come non ſi diſcerne il ſegno fatto dal fabbro col filo bianco*. Capere piſces linea, Mart. *prendere i peſci alla canna*. Lineam mittere, Plaut *garabullare*. Primas lineas alicuius rei ducere, Quint. *principiare, abbozzare alcuna coſa*.

Lineamentum, i, n. Cic. *lineamento, lineazione, fattezza*. Lineamenta corporis, Cic. *i lineamenti, le fattezze del corpo*.

Lineāris, e, Quint. *lineario, di linea*. Linearis pictura, Plin. *diſegno*.

Lineatio, onis, f. Vitr. *il tirar una linea, lineazione, lineamento*.

Lineātus, a, um, Plaut. *diſegnato, delineato*.

Linĕo, as, avi, atum, are, Cat. *tirar linee, diſegnare, delineare*,

Lineŏla, æ, f. Gell. *linetta*.

Linĕus, a, um, Virg. *di lino*.

Lingo, is, xi, ctum, ere, Plaut. *leccare, lambire*, Plin. *inghiottire appoco appoco*.

Lingua, æ, f. Cic. *lingua, diſcorſo, parlare, linguaggio, licenza, o libertà nel parlare*, Liv. *promontorio di terra, o iſoletta a forma di lingua in mezzo al mare*, Plin. *ſorta d' erba, che naſce intorno ai fonti*. Lingua hæſitare, Cic. *balbettare*. Lingua biſulca, triſulca &c. Virg. *lingua diviſa in due, in tre parti, ec.* Linguam convertere, o vertere ad mores alicuius, Plaut. *riprendere qualcheduno* Linguas hominum vitare, Cic *ſchivare le cattive lingue, la maldicenza*. Sicca, ſobria bonorum conſiliorum eſt, tamen malæ linguæ, Petr. *elia beve, e mangia poco, dà ancora buoni conſigli, ma ha una cattiva lingua, una lingua maledica*. Tenuem producit in æquore linguam, Lucan. *porge nel mare un picciol ſeno di terra*.

terre, un'iſoletta Lingua huic excidit, Plaut. *ha laſciato la lingua a caſa*, *al beccaio*, *parla più un morto*. Celeri, & exercita eſſe linguæ, Cic. *non morir la lingua in bocca* Linguæ eſt quaſi flabellum ſeditionis, Cic *la libertà del parlare è come un mantice della ſedizione*. Linguis dulcia datis dicta, corde omnia facitis, Plaut. *voi avete mele in bocca*, *e raſoi a cintola*, *cioè buone parole*, *e triſti fatti*.

Linguă bubula, Plin. *lingua bovina*, (*erba*).

Linguarium, ii, n. Sen *ammenda per aver parlato male*.

Linguax, ācis, Gell. *cianciatore*, *linguacciuto*, *allinguato*, *parabolano*, *imparolato*.

Lingŭla, æ, f. Caſ. *lingua di terra*, *che ſi ſtende nel mare*. Vitr. *eſtremità delle leve di ferro fatta in forma di lingua*.

Lingulāca, æ, f. Var. *ciarlatrice*, *femmina linguacciuta*, Plin *fogliola*, *peſce di mare*.

Lingulātus, a, um, Vitr. *fatto a lingua*, *o in forma di lingua*.

Linguōſus, a, um, Petr. *linguaſo*, *linguato*, *abbondante in parole*, *verboſo*.

Linĭger, a, um, Ovid. *veſtita di lino*.

Linio, is, ivi, itum, ire, Col. *ungere*, *impiaſtrare*, *fregare*, *ſtropicciare*.

Linĭus, ii, m. Caſ. *nazione*.

Lino, is, lini, livi, levi, litum, ēre, Col. *ugnere*, *incroſtare*, *imbrattare*, *impiaſtrare*, Virg *ferrare*, *turare*; *ch iudere*, Cic. *ornare*, *polire* Labra alicui lin re Mart. *dargli erba traſtulla*, *burlarſi di lui*. Cera ſpiramina linunt, Virg. *turano con cera gli ſpiragli*. Lucretii poemata, ut ſcribis, ita ſunt multis luminibus ingenii, Cic. *i verſi di Lucrezio*, *come tu ſcrivi ſono ſparſi di molti lumi d' ingegno*.

Linoſtrŏphon, i, n. Plin. *ſorta d'erba*, *che alcuni vogliono eſſere il marrobbio*, *altri il praſſio*.

Linozoſtis, idis, f. Plin. *mercuriale*, *ſorta di pianta*.

Linquens, entis, Cic. *che laſcia*, *che abbandona*.

Linquo, is, liqui, ictum, ĕre, Virg *abbandonare*, *laſciare* Linquere vitalia lumina, Cic. animam, Virg *abbandonare il mondo*, *morire*. Linqui animo, Suet. *ſvenire*, *venir meno*.

Lintĕa, orum, n. Virg. *vele*.

Linteāmen, inis, n. Apul *panno lino*.

Lintearius, a, um, Ulp. *di lino*. Lintearia negotiatio, Ulp *commercio di lino*, *o di tele di lino*.

Lintearius, ii, m Liv. *teſſitore*, *o venditore di panni lini*.

Linteatus, a, um, Ulp *veſtito di lino*, *che porta veſti di lino*.

Lintēŏlum, i, n Plin. *picciol panno lino*, *lenzuoletto*

Lintĕōnes, um, m. Plaut. *teſſori*, *teſſitori di panni lini*.

Linter, is, m & f Cæſ. *paliſcalmo*, *burchiello*, *barchetta da peſcare*, Tibul. *tinaccio*, *tina*, *vaſo da riporvino*

Lintĕum, i, n Cic. *panno lino*, *lenzuola*, Plaut. *ſudario*, *fazzoletto*, *ſciugatoio*, *guardanappa*.

Lintĕus, a, um, Cic. *di lino*. Lintei libri, Liv. *libri fatti di panno lino*.

Lintrarius, ii, m. Ulp. *barcaiuolo*, *paſſeggere*.

Lintriculus, i, m. Cic. *fregata*, *picciol naviglio a remi*

Linum, i, n. Virg *lino*, *e ogni coſa fatta di lino*, Celſ. *filo*, *e corda* Lina humida, Virg. lina ſinuata, Stat. *reti da peſcare*. Lina nodoſa, Ovid. *reti da cacciare*. Linum incidere, Cic. *aprir una lettera*.

Lĭpăra, æ, f. Plin. *liparo*, *ſpezie di medicamento*.

Lĭpăris, is, m. Plin. *liparo*, *ſorta di peſce*, *e ſorta di gemma*

Lippio, is, ivi, itum, ire, Cic. *divenir lippo*, *aver la ciſpa negli occhi*. Lippiunt fauces fame, Plaut. *arrabbia dalla fame*.

Lippitūdo, inis, f. Cic *lippitudine*, *ciſpoſità*, *ottalmia*

Lippus, a, um, Hor. *lippo*, *ciſpoſo*, *ciſpo*, *ſciarpellato*, *ſcerpellato*, *ottalmico*, *che ha gli occhi lagrimoſi* Lippa ficus, Mart. *fico immaturo*. Lippa lacuna, Mart. *occhio lagrimoſa*. Notum lippis, atque tonſoribus, Hor. *lo ſanno i peſciolini*; *è ſcritto pei boccali*.

Liquabilis, e, Apul. *facile a liquefarſi*.

Liquāmen, inis, n Col *liquamento*, *e la coſa liquefatta*, *ſalſa di qualſivoglia coſa ſtemperata*, *e ſpezialmente graſſa di animale ſtratta al fuoco*.

Liquātus, a, um, Cic. *liquefatto*, *colato*, *fondato*, *ſtemperato*, *ſtratto*.

Liquefacio, is, eci, actum, ere, Cat. *liquefare*, *ſtemperare*, *ſtruggere*, *liquidare*, *far liquido*, *fondere*. Liquefacere voluptatibus aliquem, Cic. *effeminarlo*, *ſnervarlo coi piaceri*.

Liquefactus, a, um, Cic. *liquefatto*, *fondato*, *liquidato*, *ſtratto*, *ſtemperato* Æra liquefacta, Cic *bronzo liquefatto*. Liquefacta viſcera, Virg *viſcere corrotte*, *e putrefatte*. Carmine Pieria liquefacta lyra, Sil. *verſi ſoaviſſimamente compoſti*.

Liquefio, is, factus, fieri, Ovid. *divenir liquido*, *fonderſi*, *liquefarſi* Sic mea perpetuis liquefiunt pectora curis Ovid. *così il mio cuore ſtruggeſi continuamente per l'affanno*.

Liquens, entis, Virg. *liquido*, Gell. *puro*, *ſemplice*, *chiaro* Liquentes campi, Virg *le liquide campagne*, *cioè il mare*. Liquens fides, Gell. *fedeltà ſincera*.

Liquĕo, es, qui, ere, Plaut. *fonderſi*, *eſſer liquido*, *fluido*.

Liqueſco, is, eſcere, Virg *liquidire*, *fonderſi*, *divenir liquido*, *fluido*, *e chiaro*, Sen *disfarſi*, *conſumarſi*. Cera liqueſcit igni, Virg. *la cera al fuoco ſi fonde*. Liqueſcere voluptate, Cic. *divenir molle*, *effeminato*, *disfarſi nel piacere*.

Liquet, ēbat, ēre, Cic. *eſſer manifeſto*, *chiaro*, *certo*. Te liquet hoc neſcire, Plaut. *egli è indubitato*, *che di ciò non ne ſai ſtracceto*. Non liquet, Cic. *il fatto non è certo*.

Liquīde, Cic. *liquidamente*, *chiaramente*, *certamente*. Liquidius, Cic. *più chiaramente*

Liquĭditas, atis, f. Apul *fluidezza*, *chiarezza*.

Liquidiuſculus, a, um, Plaut. *alquanto più molle*, *alquanto più mite*, *e piacevole*.

Liquido, Cic. *liquidamente*, *chiaramente*, *certamente*, *manifeſtamente*, *ſchiettamente*.

Liquidum, i, n. Hor. *acqua*.

Liquĭdus, a, um, Lucr. *liquido*, *chiaro*, *limpido*, *fluido*. Liquida alvus Celſ. *ſoccorrenza*. Liquida vox, Lucr. *voce chiara*, *limpida* Liquida fides, Val Max *fedeltà ſincera*. Liquida animo eſſe, Plaut. *eſſer libero*, *ſenza travagli*, *eſſer tranquillo*. Liquidi odores, Hor *vivaci odoriferi*. Ad liquidum, Liv. *apertamente*, *manifeſtamente*, *ſenza dubbio alcuno*. Redigere aliquid ad liquidum, Sen *mettere una coſa in chiaro* Liquida mens, Cat *mente chiara*, *non ingombrata da alcun affetto*. Liquidum ſuſpiciam, Plaut. *faſto oſpizio*. Liquidiſſima cœli tempeſtas, liquidiſſimus æther, Lucr. *ciel ſereno*. Liquidior, Cic. *più limpido*.

Liquo, as, avi, atum, are, Plin. *liquefare*, *liquare*, *purgare*, *colare* Alvum liquare, Celſ. *rilaſſar il ventre* Liquare vina, Hor. *colare il vino*.

Liquor, ōris, m. Cic. *liquore*, *ſucco* Vidit in liquore effigiem ſuam, Phædr *vide nell'acque la ſua immagine* Liquores pellucidi omnium, Cic *le acque chiariſſime de' torrenti* Liquor albus ovi, Plin *la chiara*, *o l'albume dell' uovo*.

Liquor, ĕris, liqui, Virg *eſſer fatto liquido*, *fonderſi*, *ſtemprarſi*, *colar a goccia a goccia*. Liquuntur guttæ, Virg. *diſtillano le goccie*. In pejorem partem liquitur ætas, Lucr. *l'età manca*, *e al peggior piega*.

Lira, æ, f. Non. *ſolco*, Col. *porca*, *ſpazio di terra tra ſolco*, *e ſolco*.

Lirātim, Col. *a ſolco a ſolco*, *di porca in porca*.

Lirinon, i, n. Plin. *unguento di gigli*.

Liro, as, avi, atum, are, Var. *far ſolchi*, *e* (*per meraf.*) Numquis hic reſtat, qui labra liraret mea, Petr. *avvi qui alcuno*, *che con le ſue ugne m'abbia graffiato il volto?*

Litœ, Plaut. bagattelle, frottole, ciaſſole, baie, ciaociaſraſcale.

Lis, tis, f. Cic. lite, controverſia, plato, cauſa, miſchia, brigo, conteſa. Conteſtari litem, Cic. conteſtare, intentar una lite. Litis æſtimatio, Cic. condanna nelle ſpeſe, nei danni, nell' intereſſe. Litem æſtimare, Cic. ſtimare le ſpeſe della lite. Litem capitis æſtimare, Cic. procedere criminalmente, o dichiarare una cauſa per criminale, o come vuole Manuzio, condannare nelle ſpeſe, e nei danni colui, che è ſtato accuſato criminalmente. Litem alicui intendere, Cic. muover lite. Litem perorare, Cic. diſputar la cauſa. Litem dare, Cic. giudicare. Litem ſuam facere, Cic. intraprendere la difeſa della cauſa altrui, e trattarla come ſua propria. Inſtromenta litis, Quint. le carte, o ſcritture della cauſa. Philoſophi ætatem in litibus conterunt, Cic. i filoſofi conſumano la lora vita in diſputare. Sub iudice lis eſt, Hor. la coſa non è ancor deciſa, la queſtione ancora pende. Litem perdere, Cic. perder la lite. Litem agere adverſus aliquem, litem habere cum aliquo, litem facere, conſtituere, Quint. Cic. Hor. litigare, far lite.

Litatio, onis, f. Liv. il placare gli dei con ſagrifizii, o l'ottenere per via di ſagrifizii ciò, che ſi domanda. Hoſtias uſque ad litationem ſacrificari iuſſit, Liv. comandò, che ſi faceſſero ſagrifizii, finattantochè ſi ottenesse la grazia. Per aliquot dies hoſtiæ ſine litatione cæſæ, Liv. per alcuni giorni ſi ſcannarono vittime ſenz' aver potuto placare gli dei.

Litāto, Liv. dopo aver placato gli dei con ſagrifizii. Nec auſpicato, nec litato inſtruunt aciem, Liv. ſi mettono in battaglia ſenza aver preſi gli auſpizii, e ſenz' aver placati con ſagrifizii i numi.

Litātus, a, um, Virg. ſacra litata, ſagrifizii, co' quali ſi ſono placati gli dei, o pe' quali ſi è ottenuto ciò, che ſi domandava, ſagrifizii grati agli dei.

Litĕra, o littera, æ, f. Cic. lettera, carattere dell' alfabeto, ſcrittura, carattere, o mano di chi ſcrive. Literæ, o litteræ, arum, f. Cic. lettera, epiſtola, lettere, ſcienze, letteratura, ſcritture, ſcritti. Literæ maximæ, Cic. lettere maiuſcole. Minutæ literæ, Cic. lettere minuſcole. Literarum ordine, Plin. per alfabeto. Homo trium literarum, Plaut. uomo di tre lettere, così detto lepidamente da Plauto un ladro dalla voce Latina fur, compoſto di tre lettere. Literam longam facere, Plaut. fare un penzola, pendere dal patibolo a ſimilitudine della lettera maiuſcola T. Ad literam, Quint. parola per parola. Litera ſalutaris, Cic. la lettera A, che ſignificava aſſoluzione. Litera triſtis, Cic. la lettera C, che ſignificava condannazione. Primas literas docere, Quint. inſegnare l'alfabeto. Accedit ad ſimilitudinem tuæ literæ, Cic. egli ha un carattere ſimile al tuo. Unæ literæ Cic. una lettera. Literæ interiores, & reconditæ, Cic. le ſcienze più profonde, e occulte. Latinis dum manabit pretium literis, Phæd. ſin a tanto, che ſarà ſtimata la lingua Latina. Neſcire literas, Sen. non ſapere ſcrivere, Suet. non ſaper di lettere. Literæ publicæ, Cic. memorie, regiſtri pubblici. Literæ prætoris, Cic. ordinanza del pretore. Literas ſcribere, conficere, mittere, tradere, Cic. ſcrivere, fare, mandare, conſegnar lettere. Aliquid literis conſignare, mandare, Cic. laſciare qualche coſa per iſcritto, conſacrare qualche coſa alla poſterità. Alicui literas in manum dare, Plaut. dar una lettera in mano propria. Literas dare alicui, ad aliquem, Cic. dare ad alcuno una lettera da portare altrui. Literæ mihi dantur a te, Cic. ricevo la tua lettera. Homo ſine ingenio, ſine literis, Cic. uomo ſenz'ingegno, ſenza dottrina, ſenza letteratura. Literis operam dare, verſari in literarum ſtudiis, literis ſe dare, dedere, Cic. ſtudiare, darſi allo ſtudio delle ſcienze.

Literarius, o litterarius, a, um, Plin. letterario, di lettere. Literarium ludus, Quint. ſcuola. Literarii ludi magiſter, Aſcon. maeſtro di ſcuola.

Literāte, o litterate, Cic. dottamente, eruditamente, elegantemente. Loqui Latine literatius, Cic. parlar meglio Latino.

Literāti, orum, m. Suet. propriamente erano i grammatici, e gli ſpoſitori de' poeti.

Literatio, onis, f. Var. i primi rudimenti della grammatica.

Literātor, o litterātor, oris, m. Suet. letterato, poco ſcienziato. Linguæ Latinæ literator, Gell. che ſa poco la lingua Latina.

Literatorius, a, um, Quint. letterario, appartenente alle lettere.

Literātrix, icis, f. Quint. di lettere.

Literatūra, o litteratura, æ, f. Quint. la grammatica, arte, che tratta delle lettere, Cic. letteratura, ſcienza, o cognizione delle lettere. Muſica litteratura, Vitr. la ſcienza della muſica.

Literātus, o litteratus, a, um, Cic. letterato, ſcientifico, dotto, erudito, ſcienziato, che ha lettere, Plaut. ſegnato, notato, marcato. Enſiculus literatus, Plaut. picciolo coltello ſegnato con lettere. Literatiſſimus, Cic. letteratiſſimo.

Literōſus, a, um, Hem. apud Non. letterato.

Literŭla, o litterula, æ, f. Cic. letteruzza, picciola lettera dell' alfabeto. Literulæ, arum, f. Cic. lettera, letterina, e le ſcienze, e i loro ſtudii.

Lithargirium, i, n. o lithargyrus, i, m. Plin. litargirio, ſorta di minerale.

Lithizontes, æ, m. Plin. litizonte, pietra prezioſa, ſimile al carbonchio, non però tanto riſplendente.

Lithocolla, æ, f. Plin. colla da unir le pietre.

Lithoſpermon, i, n. Plin. litoſpermo, erba, che nelle botteghe ſi chiama milium ſolis, e da' Franzeſi gremil, o l'herbe aux perles.

Lithoſtrōta, orum, n. Plin. pavimento di pietre, laſtricato.

Lithotŏmos, i, m. Celſ. colui, che taglia la pietra, volgarmente norcino.

Liticen, inis, m. Var. trombetta.

Litigans, antis, Cic. litigante, che litiga, che piatiſce.

Litigātor, oris, m. Cic. litigatore, litigante, piatitore.

Litigātus, us, m. Quint. litigio.

Litigiōſus, a, um, Cic. litigioſo, litigante, brigoſo, contenzioſo, riſſoſo, pieno di litigii, meſſo in lite, controverſo, diſputato. In prædiolo litigioſo relicti ſumus, Cic. ſiamo ſtati laſciati in un podere, che è in lite, di cui ſi litiga, ch' è controverſo. Diſputatio litigioſa, Cic. diſputa contenzioſa. Fora litigioſa, Ovid. foro pieno di litigii, dove ſi trattano le liti.

Litigium, ii, n. Plaut. lite, conteſa, controverſia, litigio, litigamento, piato.

Litigo, as, avi, atum, are, Cic. litigare, piatire, far lite, contendere, contraſtare.

Lito, as, avi, atum, are, Suet. placare con ſagrifizii, ſodiſfare. Non quæcumque manu victima cæſa litat, Mart. non tutte le vittime placano gli dei. Qui tandem evenit, ut aliis litetur? aliis non litetur? Cic. donde avviene, che gli uni ſi placano, gli altri no? Litare victimas, Suet. placare gli dei collo ſcannar vittime. Statuæ aureæ ſtrage, & ruina gaudio publico litaverunt, Plin. ſoddisfecero alla pubblica allegrezza con la ruina della ſtatua d'oro, o ſagrificarono alla pubblica allegrezza la ruina della ſtatua d'oro.

Litorālis, e, Cat. litorale, di lido. Litoralis piſcis, Plin. peſce, che ſi tira ſul lido. Litorales dii, Cat. dei, che preſiedono a' lidi.

Litorĕus, a, um, Mart. litorale, di lido. Arx litorea, Stat. fortezza fabbricata ſulle ſpiaggie del mare. Aves litoreæ, Virg. uccelli di ſpiaggia, che ſtanno vicino alle ripe de' fiumi.

Litorōſus, a, um, Plin. litorale, che è intorno al lido, di lido. Litoroſo mari ſimilis, Plin. ſimile al colore dell' acqua, che ſcorre lungo 'l lido.

Litūra, æ, f. Col. untione, Cic. cancellazione, litura,

Ovid.

Ovid. *ſgorbio, macchia fatta in ſul foglio con inchioſtro.* Multa litura coercui carmen, Hor. *ho puliti, ho limati i miei verſi.*

Litus, ŏris, n. Cic. *lido, lito, ſpiaggia, greto, o ſia terra ghiaioſa intorno all'acqua,* Virg. *terra vicina al mare.* Lætiſſima litora myrtetis, Virg *ſpiaggie coperte di mirti.*

Litus, a, um, Virg. *unta, tinto.*

Litus, us, m. Plin. *onzione.*

Lituus, i, m Ovid. *tromba curva, corno da caccia,* Cic. *baſtone curvo, che portavano gli auguri, ſimile al baſtone veſcovile.*

Livēdo, inis, f. Apul. *lividezza, lividore.*

Liveo, es, ēre, Ovid. *eſſer livido, illividire,* Tac. *metaf. invidiare.* Livent rubigine dentes, Virg *ha i denti lividi, gialli, e quaſi coperti di ruggine.* Livere iis, qui eloquentiam exercent, Tac. *invidiare gli oratori.*

Liveſco, is, ere, Lucr. *divenir livido,* Claud *metaf. eſſere invidioſo, invidiare.*

Livide, Plin. *di color livido, foſco.* Lividius, Plin. *di color più livido.*

Lividinans, antis, Petr. *invidioſo, geloſo.* Dearum lividinantium iudex, Petr. *il giudice delle dee geloſe, V.*

Lividŭlus, a, um, Iuv. *alquanto invidioſo.*

Lividus, a, um, Cat. *livido, foſco, nericcio, nericante,* Ovid. *infaonato,* Cic *metaf. malevolo, invidioſo.* Lividior, *più malevolo.* Lividiſſimus, Cic. *aſſai foſco.*

Livor, ōris, m. Plin. *lividezza, lividura, livore,* Brut. ad Cic. *metaf. invidia* Livorem contrahere, Col. *divenir nericcio, livido.*

Lix, licis, f. Plin. *ranno.*

Lixa, æ, o lixæ, arum, m. Liv. *vivandieri, ſervi nell'armata, che ſervivano a portar legna, o acqua ai ſoldati, ſaccardo, galuppo.*

Lixabundus, a, um, Feſt. *che fa lunghi viaggi.*

Lixivia, æ, f. o lixivium, ii, n. Col. *ranno, bucato.*

Lixivius, o lixivus, a, um, Cat. lixivium muſtum, *premone, moſto colante dalle uve prima di ſpremerle.* Lixivius cinis, Cat. *cenerata.*

Lixulæ, arum, f. Var. *cortelli fatti di farina, cacio, e acqua.*

L O

Lobæ, arum, f. Plin. *gambe del miglio d'India.*

Locarii, orum, m. Mart. *coloro, che appigionavano le ſedie ne' teatri.*

Locarium, ii, n. Var. *fitto, pigione.*

Locatio, onis, f. Cic. *fitto, pigione, appigionamento.* Inducere locationem, Cic. *ſtracciare, annullar la pigione.*

Locātor, oris, m. Plin. *colui, che dà a pigione, o che patteggia la mercede per far fare qualche lavoro.*

Locatus, a, um, Cic. *collocato, poſto.* Locatus in præſidiis, Cic. *poſto in guarnigione.* Benefacta male locata malefacta arbitror, Enn *io ſono di parere, che i benefizii malamente collocati ſiano altrettante cattive azioni.*

Locellus, i, m. Mart. *borſello, borſetta, borſiglio.*

Locito, as, avi, atum, are, Ter. *dare ad affitto, dare a pigione.* Agelli eſt hic ſub urbe paullulum, quod locitas foras, Ter. *evvi un picciol campo nel ſobborgo, che tu dai ad affitto.*

Loco, as, avi, atum, are, Cic. *porre, collocare, allogare, affittare, dare ad affitto, a pigione, appigionare,* Ter. *dare in maritaggio,* Plaut. *ſpendere, conſumare.* In hiberna legiones locavit, Tac *poſe le truppe a' quartieri d'inverno.* Locare alicui inſidias, Plaut. *inſidiare.* Beneficium apud gratos locare, Liv. *far del bene a perſone riconoſcenti.* Locare filiam, o nuptum locare filiam alicui adoleſcenti, Ter. in luculentam familiam, Plaut. in matrimonium, in matrimonio, nuptiis, Cic. *maritare una figliuola a un giovine, porla in una caſa ricca.* Locare argentum, o locare fœnori argentum, Plaut. *dare danaio a uſura.* Locaſti optime operam, Plaut. *hai bene impiegata la tua fatica.* Locare alicui aliquid faciendum, Cic. *dare un lavoro a qualchedun con accordare il prezzo.* Locaſti te ad ludos, Plaut. *ti ſei dato tutto ai giuochi.*

Loculamenta, orum, n. Col. *buchi, nicchie, caſelle, luoghi ſpartati, dove augelli, pecchie, e altri animali anche maggiori fanno il loro nido,* Vitr. *caſſettini, nicchie da riporvi checcheſſia.*

Loculāria, e, Pallad. *fatto ſul luogo.*

Loculātus, a, um, Var. *che ha molte caſſette, molte nicchie.*

Loculōſus, a, um, Plin. *che ha molte caſelle, o nicchie; e per metaf. grinzoſo.* Sola differentia nucum in putamine duro, fragilive, & tenui, ac craſſo, loculoſo, & ſimplici, Plin. *la differenza delle noci è ſolo nel guſcio o duro, o fragile, ſottile, o groſſo, grinzoſo, o palito.*

Locŭlus, i, m. Plaut. *lughicciuolo,* Mart. *borſa da tenervi denari,* Plin. *bara, cataletto, in cui ſi portano i morti.* Loculi, orum, m. Var. *tramezzi, o ſeparazioni nelle peſchiere, poſte nelle ſtalle, e altri luoghi ſimili per tener gli animali ſeparati gli uni dagli altri, barre* Nihil eſt in loculis, Plaut. nihil habet in loculis, Hor. *uno c'è da far cantar un cieco, e' non ce ne canta uno.* Nummum dimittere in loculo, Matt. *mettere denari nella borſa, imborſar denari.*

Locŭples, ētis, Cic. *ricco, adagiato, pecunioſo, dovizioſo, copioſo, abbondante, autorevole, fedele, ſicuro.* Annus locuples frugibus, Hor. *anno abbondante di biade.* Locuples oratio, Cic. *diſcorſo copioſo.* Locuples teſtis, Cic. *teſtimonio degno di fede, irreprenſibile.* Locuples tabellarius, Cic. *meſſaggero fedele, ſicuro, di ſperimentata probità.* Locupletior, Cic. *più autorevole* Locupletiſſimus, Cic. *degniſſimo di fede.*

Locuplēto, as, avi, atum, are, Cic. *arricchire, far ricco.*

Locum, i, n. Var. *luogo.*

Locus, i, e nel plur. loci, orum, m. o loca, orum, n. Cic. *luogo, diſtanza, terra, villa, parte, punto, opportunità, occaſione, comodità, ordine delle coſe, ſtato, condizione della naſcita, ſtato di fortuna, autorità, ſtima, numero, paſſo in qualche autore,* Col loci, o loca, *matrice, utero.* Alienus loci, Ovid. *uno ſtraniero, uno, che non è del luogo* Ubicumque locorum vivitis, Hor. *dovunque viviate.* Caſtellum loco munitum, Cæſ. *caſtello forte per la ſituazione.* Tenere locum oratorum, Cic. *eſſer nel numero degli oratori.* Qui ſibi parentis eſſet loco, Liv. *che gli ſervirebbe di padre.* Locus preci non eſt relictus, Ter. *le preghiere ſono inutili.* Cauſam dicere priore loco, Cic. *perorare in primo luogo.* Peiore res loco non poteſt eſſe, quam in quo nunc ſita eſt, Ter. *l'affare non può eſſere in iſtato piggiore di queſto.* Res noſtræ meliore loco videbantur, Cic. *pareva, che i noſtri affari andaſſero meglio.* Eo loci res erat, Cic. *la coſa era ridotta a ſegno tale.* Natus haud obſcuro loco, Sall. *di naſcita illuſtre.* Hunc locum ſatis iis libris, quos legiſti, expreſſit Scipio, Cic. *Scipione ha ſpiegato aſſai chiaro queſto paſſo in que' libri, che avete letti.* Nihil loci ſegnitiæ, Ter. *non è più tempo d'addormentarſi.* Nullum locum prætermitto te laudandi, Cic. *non laſcio paſſar occaſione di lodarti.* Pecuniam in loco negligere interdum eſt lucrum, Ter. *egli è ſpeſſe volte guadagno il voler perdere qualche coſa in certi riſcontri.* Deſipere in loco, Hor. *far il pazzo a tempo.* Si in iſto eſſem loco, Plaut. *ſe ſi trattaſſe del mio intereſſe* Ponere aliquid in loco maledicti, & contumeliæ, Cic. *aver a male qualche coſa.* Loco dicere, Cic. in loco, Ter. *parlar a propoſito, a tempo, e luogo.* Loci rhetorici, Cic. *i luoghi rettorici.* Movere loco aliquem, Ter. *cacciarlo via,* Cic. *degradarlo.* Movere verba loco, Hor. *levar via le parole.* Locum dare, Cic. *cedere, e talvolta ammettere, ricevere.*

Locuſta, æ, f. Tac. *locuſta, cavalletta, grillo,* Plin. *ſorta di peſce.* Locuſta marina, Petr. *granchio di mare.*

Locutio,

Locutio, o loquutio, ōnis, f. Cic. *il parlare, ragionamento, favella, locuzione.*

Locutor, o loquutor, ōris, m. Gell. *parlatore, favellatore.*

Locutuleius, ii, m. Gell. *cicalone, ciarlone, imperolato.*

Locutus, us, m. Apul. *locuzione, il parlare.*

Lodicula, æ, f. Suet. *picciola coltre.*

Lodix, icis, f. Iuv. *coltre, sargia, boldrone, schiavina.*

Lœbertas, atis, f. Fest. (*appresso gli antichi*) *libertà.*

Lœbesus, a, um, Fest (*appresso gli antichi*) *libero*

Logarium, ii, n. Ulp. *conticino, picciolo conto.*

Logeum, ei, n. Vitr. *pulpito, luogo elevato nei teatri, in cui stava il coro.*

Logica, orum, n. Cic. *cose appartenenti alla logica, logica.*

Logice, es, f. Cic. *logica, loica, dialettica*

Logistoricus, i, m. Gell *logistorico, libro di Varrone, che conteneva discorsi, e sentenze d' uomini insigni.*

Logographus, i, m. cod. *computista.*

Logos, o logus, i, m Ter. *detto ridicolo, vano, che non serve a nulla, inezie, baie, frottole.* Æsopi logi, Sen. *favole d' Esopo.*

Loliaceus, a, um, Var. *di loglio.*

Loliarius, a, um, Col *di loglio* Loliarium cribrum, Col. *crivello da scernere il loglio dal frumento.*

Loligo, o lolligo, inis, f. Var. *lolligine, totano, calamaio, (sorta di pesce di mare).*

Loliuncula, æ, f Plaut. *picciol totano, picciol calamaio.*

Lolium, ii, n Plin. *loglio, zizzania, erba cattiva, che nasce tra 'l grano*

Lomentum, i, n. Matt. *farina di fave, di cui si servivano gli antichi per togliere le rughe della pelle,* Plin. *l' azzurro.*

Lonchitis, itidis, f. Plin. *lonchite, sorta d' erba con foglie lunghe, strette, simili a quelle del porro.*

Longævus, a, um, Virg. *di lunga età, vecchio, attempato, longevo.*

Longano, o longanon, o longabo, onis, m. Var. *spezie di salsiccia.*

Longe, Cic. *di lungi, da lontano, molto, di gran lunga.* Tu abes longe gentium, Cic. *tu stai in paesi lontani.* Ne longe abeam, Cic. *per non gir lontano* Quæ autem est alia caussa erroris tam longe, lateque diffusi, nisi quod? Cic. *e qual' altra si è la cagione d' un errore tanto sparso per ogni verso, se non che ec.* Huic indicio longe dissimilis erat illa contentio, Cic. *era ben diversa da questa quella lite.* Longe aliter, atque a me dicta erant, detulerunt, Cic. *hanno riferito le cose molto diversamente da quello, ch' io l' aveva detto.* Longe omnium in dicendo gravissimus, atque eloquentissimus, Cic. *di gran lunga più di tutti grave, ed eloquente nel discorrere.* Non cogitas, hinc longius abesse, Plaut. *non pensi, ch' egli è ben lontano di qui.* Longe præstantissimus omnium Cic. *senza dubbio il più eccellente di tutti.* Longe dispar fortuna, Cic *fortuna ben differente.* Propagare longe, lateque imperium, Cic *stendere da tutti i versi i confini dell' imperio* Longe prospicere futuros casus, Cic. *prevedere ben avanti tutti gli avvenimenti futuri* Longe esse alicui, Virg. longe esse ab aliquo, Cæs. *esser lontano da alcuno* Longissime, Cic. *molto da lontano.*

Longinque, Enn. apud Non. *lontano, da lontano.*

Longinquitas, atis, f Cic. *distanza, lontananza, lontanamento, lungo tempo, lunghezza di tempo.* Ætatis longinquitas, Ter *la lunga età.* Nihil est, quod longinquitas temporis efficere non possit, Cic. *col tempo, e con la paglia maturan le nespole.* Si negabit, voluptatem crescere longinquitate, Cic. *s' egli dirà, che 'l piacere colla lunghezza del tempo non cresce* Nondum ex longinquitate gravissimi morbi recreatus est, Cic. *non s' è ancora rimesso dalla lunga gravissima malattia.*

Longinquum, adv. Plaut. *lungamente* Longinquum loqui Plaut. *far molte parole*

Longinquus, a, um, Cic. *lontano, di paese lontano, lungo* Claud. *che si stende lontano,* Ovid. *straniero, pellegrino,* Plaut. *tardo, lento* Cunctaque, ut ex longinquo aucta, Tac. *e tutte accresciute come cose venute da paesi lontani.* Longinqua itinera, Plin. *viaggi lunghi.* E longinquo, Plin. *da un luogo remoto, da lontano.* Sic qui vectatus longinqua per æquora merces, Claud. *così chi dee portar mercanzie per mare, che si stende lontano.* Ex longinquo veniens nobilitas, Plin. *nobiltà antica.* Homo longinquus, & alienigena. Cic *uomo, che viene da paesi forestieri, straniero, forestiero.* Longinquum tempus, Cic. *lungo tempo* Vita longinqua, Plaut *vita lunga.*

Longipes, edis, Plin *lungo di piedi.*

Longisco, is, escere, Enn. apud Non. *allungarsi, farsi lungo.*

Longiter, Lucr. *da lontano.*

Longitrorsus, Fest *in lungo, in lunghezza.*

Longitudo, inis, f. Cic *lunghezza, distanza, lontananza.* Consulere in longitudinem, Ter *provvedere all' avvenire* Longitudo itineris, Cic *la lunghezza del viaggio.*

Longiusculus. a, um, Cic. *lunghetto.* Epigramma alternis versibus longiusculis, Cic *epigramma in versi esametri, e pentametri.*

Longule, Plaut. *alquanto lontano.*

Longulus, a, um, *alquanto lungo, lunghetto.*

Longum, Virg. *alla lunga* Nec longum lætabere, Virg. *nè ti rallegrerai alla lunga.*

Longurio, ōnis, m. Var *omaccione, uomo grande, alto, come una pertica, persanaccia.*

Longurius, ii, m Cæs *perticone, lunga pertica.*

Longus, a, um, Cic. *lungo, diffuso, prolisso.* Longus pedum quatuor, Col *lungo quattro piedi* Longis diebus meridiari, Cels *meriggiare ne' lunghi giorni della state.* In ædibus apertissimis nimium longi sumus, Cic *ci fermiamo troppo nelle case chiuse.* Longo die, Hor *alla lunga.* Ne longum faciam, Hor. *per ispedirmi in poche parole.* In longum dicere, Virg *discorrere alla lunga.* Nec in longum fuit, Tac. *nè visse lungo tempo, nè durò troppo* Nihil mihi longius est, quam videre, Cic. *non vegga l' ora di vedere.* Homo longus, Catul *baccellone, uomo sciocco, scimunito.* Nimis longum esset, Cic. *lungo sarebbe.* Longissimus, Cic. *lunghissimo.*

Loquacitas, atis, f. Cic. *loquacità, ciancia.*

Loquaciter, Cic. *loquacemente, con molte ciancie.*

Loquaculus, a, um, Lucr. *alquanto loquace.*

Loquax, acis, f. Cic. *loquace, cianciatore, parolaio, cicalatore, parliere, cicalone* Loquacior, Sen *più loquace* Loquacissimus, Cic. *loquacissimo.*

Loquela, æ, f Cic. *loquela, favella.*

Loquens, entis, Cic. *che parla, che ragiona.*

Loquitor, aris, atus, sum, Plaut. *cianciare, parlare molto.*

Loquor, eris, quutus, o cutus, loqui, Cic. *parlare, ragionare* Loqui ad voluntatem, Cic. *adulare:* ad voluptatem, Cic. *allettare gli uditori col discorso.* Res ipsa loquitur, Cic. *la cosa è chiara per se stessa.* Loqui rem, Plaut. *dire una cosa, ch' è vera* Humane loqui, Petr. *parlar senz' affettazione, naturalmente.* Loqui male absenti, Ter. *parlar male di un assente* Dicendo, tacendo loqui, Hor *parlare per diritto, e per traverso.* Theatra loquitur, Martial *non ha altro, che teatri in bocca, non parla d' altro, che di teatri.* Loqui ore duarum, & viginti gentium, Plin. *parlare ventidue linguaggi* Ut annales loquuntur, Cic *come parlano gli annali, come sta registrato negli annali.* Loquere mihi tuum nomen, Plaut. *dimmi il tuo nome.* Loquitur fama, Martial *si dice, si racconta.* Loqui in eamdem sententiam, Cæs. *esser dello stesso parere, concordare.* Loqui mulsa, Plaut. *dire parole dolci, lusingare, accarezzare con parole.* Loquitur deliramenta, Plaut. *dice delle follie, delira.* De ea re nos inter nos loquuti, Cic. *che di questa cosa abbiamo parlato insieme.* Ita cum illo locutus sum, Cic. *così gli ho parlato* Loquuntur vulgo, Cic. *comunemente si dice.* Quem chartis, famæque damus, populisque loquendum, Martial. *che rendiamo celebre e nelle carte, e nella fama, e appresso le nazioni.* Per

interpoſitam perſonam loqui, Ulp. *favellare per corbottano* Loquitur, (*paſſ*) Var. *ſi dice, ſi parla.*

Lora, o lorea, æ, f Var. *acquerello, vin leggero.*

Loramentum, i, n. Iuſtin *lo ſteſſo che lorum.*

Lorarii, orum, m. Gell *ſervi nella ſcena, che battevano gli altri con iſtaffile, o correggia.*

Loreus, a, um, Plin. *di correggia.* Veſtra faciam latera lorea, Plaut. *vi batterò le ſpalle di ſanta ragione.*

Lorica, æ, f. Cic. *panciera, corazza, lorica, armadura, usbergo*, Vitr. *lo ſporto di una fabbrica, e incroſtatura delle muraglie, o de' pavimenti fatta con calcina, e arena*, Cæſ. *parapetto, trincea, ſponda*, Apul. *muricciuolo, che chiude, e circonda la caſa.*

Loricatio, onis, f. Vitr. *l'incroſtare i pavimenti, o muraglie, intonicato, intonaco.*

Loricatus, a, um, Liv. *veſtito di corazza.* Loricatus miles, Liv. *ſoldato armato di panciera.*

Lorico, as, avi, atum, are, Var. *incroſtare*, Plin. *veſtir di corazza, metter indoſſo una corazza.*

Loricula, æ, f. Cæſ. *panzeruola.*

Loripes, edis, Iuv. *che ha il piè torto*

Lorum, i, n Ter. *correggia, ſtaffile, ſcuotto, ſtriſcia di cuoio*, Gell. *qualunque legame*, Ovid *briglia, ſoga.*

Loros, i, m. Apul *lo ſteſſo che lorum.*

Lotio, onis, f. Vitr. *lavatura, lavamento, lavazione*, Cic. *criſtero.*

Lotioſente, Titin. apud Non. *brottamente, ſporcamente.*

Lotium, ii, n. Suet. *orina* Qui non valet lotium ſuum, Petr. *che non vale l'acqua, che piſcia.*

Lotometra, æ, f. Plin. *pane fatto di ſemi d'erba, chiamato lotos.*

Lotos, i, f. Plin. *uva d'India, fava Greca, e di Soria, arboſcello nell'Affrica, e ſorta d'erba in Egitto.*

Lotura, æ, f. Plin. *lavazione.*

Lotus, i, m. e f. Mart. Ovid *piffero, ſufolo, fatto dell' arboſcello* lotos.

Lotus, a, um, Stat. *lavato.*

Lotus, us, m. Celſ. *lo ſteſſo che* lotio.

L U

Lubens,
Lubentia,
Lubentes,
Lubido,
Lubet, Cic.
V. libet &c.

Lubrice, Cic. *inſtabilmente, pericoloſamente, V.*

Lubrico, as, avi, atum, are, Iuv. *far lubrico, liſciare, ſdrucciolente.*

Lubricum, i, n. Tac. *ſdrucciolo, lubrico, lubrichezza, lubricità.*

Lubricus, a, um, Virg. *ſdrucciolofo, ſdrucciolante, ſdrucciolo, ſdrucciolevole; metaf. fallace, ingannatore*, Cic. *difficile, incerto, mobile, inſtabile, inchinevole, labile, diſcorrevole.* Lubrici oculi, Cic. *occhi, che ſempre ſi muovono.* Umbra lubrica, Ovid. *ombra ingannatrice.* Lubrica adoleſcentia, Cic. *la giovanezza è diſcorrevole al male.* Quanto plus adeptus foret, tanto ſe magis in lubrico dictans, Tac. *dicendo, che quanto più ſi ſarebbe innalzato, tanto più pericoloſa, e facile ſtata ſarebbe la caduta*

Lucanica, æ, f. Cic. *ſalſiccia.*

Lucar, aris, n. Liv. *ſtipendio, che ſi dava a' commedianti, o prezzo per la ſedia negli ſpettacoli.*

Lucaria, orum, n. Feſt *feſte, che ſi celebravano da' Romani in un boſco vicino a Roma.*

Lucaris, e, Feſt. pecunia lucaris, *denaro, che ſi ricava da' boſchi.*

Lucas bos, o luca bos, Var. *elefante.*

Lucellum, i, n. Cic. *guadagnuccio, guadagnuzzo.*

Lucens, entis, Virg. *lucente, riſplendente, brillante, chiaro.*

Luceo, es, xi, ere, Cic. *lucere, riſplendere, traluccre, fiammeggiare.* Lucere facem alicui, o cereum, Plaut. *portar avanti di qualcheduno una fiaccola, o una torcia.* Lucere luce aliena dicitur luna, Cic. *dicesi, che la luna piglia ſua luce dal ſole, riſplende dalla luce altrui.* Lucent officia tua, Cic. *ſono conoſciuti i tuoi ſervigi.*

Luceres, um, m. Ovid. *luceri, una delle primiere tribù del popolo Romano.*

Lucerna, æ, f. Cic. *lucerna, ſtrumento di uno, o più lucignoli acceſi per far lume.* Lucerna ſimplex, Mart. *lucerna di un ſolo lucignolo.* Lucerna bilychnis, Petr. *lucerna di due ſtoppini.*

Lucerna, æ, f. Plin. *ſorca, peſce di mare.*

Luceſcit, ebat, eſcere, Cic. *farſi giorno.*

Luceſco, is, eſcere, Virg. *cominciar a riſplendere.*

Lucet, ebat, ere, Cic. *farſi giorno, eſſer giorno.*

Luci, avv. Cic. *di giorno* Quis audeat luci aggredi? Cic. *chi oſerà aſſaltarci di giorno?*

Lucide, Cic *chiaramente.* Lucidius, Sen. *più chiaramente.* Lucidiſſime, Quint. *chiariſſimamente.*

Lucidum, avv. Hor. *chiaramente.*

Lucidus, a, um, Ovid. *lucido, chiaro.* Conclave lucidum, Celſ. *camera chiara, che ha molte aperture.* Lucidius, Ovid. *più chiaro.* Lucidiſſimus, Vitr. *chiariſſimo.*

Lucifer, eri, m. Cic. *Lucifero, ſtella Venere, apportatrice del giorno.* Tertius auroram pulſabat lucifer, Stat. *erano già tre giorni.* Undecimus lucifer, Ovid. *l'undecimo giorno.*

Lucifer, a, um, Cic. *che mena la luce.*

Lucifera, æ, f Cic. *Lucifera, Diana.*

Lucifuga, æ, Sen.
Lucifugus, a, um, Cic.
che fugge la luce.

Lucina, æ, f. Ter. *Lucina, dea, che preſiede ai parti.*

Lucrativus, a, um, Quint *lucroſo.*

Lucrifacio, is, feci, factum, ere, Mart. *guadagnare* Lucrifacere iniuriam, Plin. *ingiuriare impunemente non eſſerne punito.*

Lucrifactus, a, um, Cic. *guadagnato.*

Lucrificabilis, e, Plaut. *che porta guadagno, lucroſo.*

Lucrificus, a, um, Plaut. *lucroſo.*

Lucrifio, is, factus, fieri, Cic. *eſſer guadagnato.* Quod ſi oſtendo in hac una emtione lucrifieri tritici modios centum, Cic. *che ſe fo vedere, che in queſta ſola compra ſi guadagnano cento moggi di frumento.*

Lucrifuga, æ, f. Plaut. *che fugge il guadagno.*

Lucrio, onis, m. Feſt. *amico del guadagno.*

Lucripeta, æ, m. Plaut. *avido di guadagno.*

Lucror, aris, atus, ari, Cic *guadagnare.* Lucrari mortem fati, Stat. *differir la morte.* Lucrari aliquod malum, Cic. *apportar impunemente qualche male.*

Lucroſus, a, um, Ovid. *lucroſo, utile* Lucroſior, Plin. *più lucroſo.* Lucroſiſſimus, Plin *utiliſſimo.*

Lucrum, i, n Cic. *guadagno, utilità, avanzo, elvanza.* Lucri ſtudium, Hor. lucri cupido, Ovid *deſiderio, cupidità di guadagnare.* Quid mihi lucri eſt te fallere? Ter. *che me ne viene dall'ingannarti?* Lucro adverſus, Hor. *non intereſſato* Quidquid præter ſpem eveniet, id deputabo eſſe in lucro, Ter. *ſtimerò guadagnato tutto ciò, che mi accaderà contro l'aſpettazione.* Facere tem aliquam lucri, Nep. *guadagnare qualche coſa* Lucri eſt, Plaut. lucro eſt, Cic *è utile* Lucrum amare nullum amatorem addecet, Plaut *la borſa degli amanti è legata col fil del ragnatelo.* Ponere in lucro, o apponere lucro, Cic. *metter in conto di guadagno, tener per guadagnato.* De lucro, pater, vivere me ſcito. L. v. *ſappi, o padre, ch' io ſon vivo per miracolo.*

Lucrus, i, m. Plaut. apud Non. *lo ſteſſo che* lucrum.

Luctamen, inis, n Virg *sforzo, fatica.*

Luctans, antis, Virg. *lottatore, che combatte, o contraſta, o ripugna, o ſi dibatte.* Luctantes venti, Virg. *venti, che contraſtano.* Luctans anima, Virg *anima, che ſi dibatte*

batte, che contraſto per uſcir dal corpo, anima agonizzante. Luctantia oſculs carpere, Ovid. *carpire baci con fatica, baciar con del contraſto.*

Luctatio, onis, f. Liv. *sforzo, lutto, lotta, il lottare,* Cic. *conteſa, diſputa.*

Luctator, oris, m. Plaut. *lottatore, chi giuoca alla lotta.*

Luctatus, us, m. Plin. *lo ſteſſo che* luctatio

Luctifer, a, um, Sen. *che apporta pianto, funeſto.*

Luctificabilis, e, Perſ. *pien di pianto, triſto, meſto.*

Luctificus, a, um, Cic. *che induce pianto, ch'è cagione di pianto, che mena pianto.*

Luctiſonus, a, um, Ovid *lamentevole.*

Lucto, as, avi, atum, are, Ter. ⎫ *lottare, giuocare alla*
Luctor, aris, atus, ari, Virg. ⎭ *lotta,* Quint. *sforzarſi, combattere, far con fatica.* Acido ſolo luctari, Liv. *affaticarſi indarno.* Luctari morti, Sil *combattere colla morte.* Non luctabor tecum amplius, Cic. *non diſputerò più teco.*

Luctuoſe, Liv. *luttuoſamente, con lutto, piagnevolmente.* Luctuoſius, Liv *più luttuoſamente.*

Luctuoſus, a, um, Hor. *pieno di pianto, piangoloſo, luttuoſo, lagrimabile, luttoſo, che induce pianto, ch' è cagione di pianto.* Luctuoſior, Cic *più luttuoſo.* Luctuoſiſſimus, Cic. *luttuoſiſſimo.*

Luctus, us, m. Cic. *pianto, duolo, afflizione, lutto, piangimento, triſtezza,* Ter. *abito lugubre.* Luctum amiſſæ ſororis tum primum lato cultu mutavit, Tac. *laſciò il bruno, che fin allora avea portato per la morte della ſorella.*

Luctus, i, m. Acc. apud Non. *lo ſteſſo che* luctus, us.

Lucu, *oppreſſo gli antichi in vece di luce.*

Lucubratio, onis, f. Cic. *il vegghiare, vegghianza, veglia, fatica fatta vegghiando, o fatta di notte, lavoro.* Per lucubrationem ferramenta acuere, Col. *aguzzare le ferramenta di notte tempo.* Lucubrationum fuligo bibenda, Quint. *biſogna continuamente faticare.* Lucubrationibus multis commentata oratio, Cic. *orazione ſtudiata.* Lucubratio veſpertina, Cat *lavoro della ſera.* Lucubratio antelucana, Col. *lavoro avanti giorno.* Petite meam lucubrationem nolui, Col. *non ho voluto, che 'l mio lavoro andaſſe male.*

Lucubratiuncula, æ, f. Gell *picciol fatica fatta vegghiando, picciol lavoro.*

Lucubratorius, a, um, Suet Lucubratoria lecticula, *lettighetta, nella quale ſoleo lavorare di notte Auguſto.*

Lucubratus, a, um, Cic. *lavorato vegghiando, lavorato di notte* Lucubrata nox, Mart. *notte paſſata al lavoro.*

Lucubro, as, avi, atum, are, Liv. *vegghiare, o fare, o comporre qualche coſa vegghiando, lavorar di notte.* Lucubrare viam, Apul. *viaggiar di notte*

Luculente, Cic. *chiaramente, apertamente.* Luculente vendere, Plaut. *vender bene, vender con guadagno.* Luculente diem habere, Plaut. *trattarſi lautamente, paſſar allegramente la giornata.*

Luculenter, Cic *lo ſteſſo che* luculente. Luculenter opus exarabitur, Cic. *il lavoro andava beniſſimo.* Luculenter habere diem, Plaut. *paſſar allegramente la giornata.* Græce luculenter ſcire, Cic. *ſapere a ſufficienza la lingua Greca.*

Luculentitas, atis, f Non. *bellezza.*

Luculentus, a, um, Cic. *pieno di luce, illuſtre, ſplendido, lucente, luminoſo, chiaro, aperto, ottimo, grande,* Plaut. *ricco,* Ter *bello.* Camino luculento utendum cenſeo, Cic. *ſon di parere, che tu debba ſcaldarti bene, che debba far un buon fuoco.* Luculentus ſcriptor, Cic. *autor illuſtre* Luculenta hereditas, Plaut. *eredità ricca.* Luculenta plaga, Cic *piaga profonda, grande.* Luculentus dies, Plaut. *bel giorno, giorno chiaro.* Luculenta familia, Plaut. *famiglia illuſtre, conſpicua.* Luculentus teſtis, Cic. *teſtimonio di viſta, teſtimonio irrefragabile.* Luculenta forma, Ter. *bel volto.* Luculentior, Cic. *più lucente.*

Lucunculus, i, m. Afran. ⎫ *ſorta di compa-*
Lucus, antis, f. Var. ⎭ *gnare.*

Lucus, i, m. Cic. *ſelva, boſco, foreſta.* Luco propinquis, Tac. *alle vicine foreſte.*

Ludens, entis, Cic. *che giuoca, che ſcherza.*

Ludi, orum, m. Cic. *ſpettacoli pubblici, giuochi pubblici.*

Ludia, æ, f. Mart. *giocolatrice, commediante.*

Ludibrium, ii, n Cic. *ſcherzo, beffa, dileggiamento, ſcorno,* Liv. *alle volte le perſone ſchernite.* Habere ludibrio, Ter. eſſe alicui ludibrio, Cic. *eſſere ſchernito, ſcornato da qualcheduno.* Is ductus Delphos ludibrium verius, quam comes, Liv. *e' fu condotto in Delfo piuttoſto per eſſere ſchernito, che per far compagnia.*

Ludibundus, a, um, Cic. *quaſi giuocando, come per giuoco, ſenz' alcuna fatica, allegro, lieto.*

Ludicer, cra, crum, Cic. *da giuoco, vile* Ludicra nox, Ter. *notte, che ſi paſſa giuocando.* Ars ludicra, Quint. *l' arte de' ciarlatani, de' giocolari, de' commedianti.* Ludicrum certamen olympiorum, Vell *i giuochi olimpici, che di cinque in cinque anni ſi facevano nella Grecia.* Ludicræ tibiæ, Plin. *flauti, che ſi ſuonavano ne' pubblici giuochi.* Artem ludicram facere, Plaut. *far il commediante, il giocolare, per metaf. ſaltellare d' allegrezza.*

Ludicre, Enn. apud Non. *da giuoco, ſcherzando, da burla.*

Ludicrum, i, n. Cic. *coſa da ſcherzo, gabbo, burla,* Liv. *giuochi, ſpettacoli.*

Ludicrus, V. ludicer.

Ludificio, is, feci, fectum, ere, Plaut. *ſchernire, ingannare, beffare, burlare, prendere a gabbo*

Ludificabilis, e, Plaut. *burlevole, burleſco, giocoſo.*

Ludificatio, onis, f. Cic *frode, inganno, ſutterfugio, burla, ſcherzo, motteggio.* Ferri jam ludificatio iſta non poteſt, Liv. *non ſi può più ſopportare queſto motteggio.*

Ludificator, oris, m. Plaut. *ſchernitore, beffatore, motteggiatore, ingannatore.*

Ludificatus, us, m. Plaut. *lo ſteſſo che* ludificatio. Tum profecto me ſibi habeant ſcurræ ludificatui, Plaut *che tutti i buffoni mi caccino a fiſchiate, poſſa io eſſere lo ſcherno di tutti i buffoni.*

Ludificatus, a, um, Sall. *ingannato, burlato, ſchernito,* Sil. *che ha burlato, ſchernito.*

Ludifico, as, avi, atum, are, Plaut. *burlare, ingannare, beffare.*

Ludificor, aris, atus, ari, Ter. *ingannare, burlare, beffare,* Ludificari mala alicujus, Plin. *burlarſi dell' altrui male.* Ludificari virginem, Ter *ingannare una pulcella.* Ludificari locationem, Liv *recedere dal contratto* Ludificari roſtra fuga, Flor. *ſottrarſi colla fuga dall' impeto delle navi.*

Ludificus, a, um, Plaut. V. ludificabilis.

Ludimagiſter, i, m. Cic. *maeſtro di ſcuola: ſi legge ancora appreſſo Cicerone* magiſter ludi.

Ludio, onis, m. Liv. ⎫ *giocolatore, giocolare, gio-*
Ludius, ii, m. Cic. ⎭ *colaro, buffone.*

Ludo, is, luſi, luſum, ere, Cic. *giuocare, ſcherzare, beffare, ſchernire,* Virg. *ingannare,* Ter *ſaltellare,* Hor. *far di ſcherma.* Ludere in ſuo corio, Mart. *ſpendere, danare del ſuo, o intraprendere a proprie ſpeſe, e danno, e pericolo alcuna coſa.* Ludere alieno corio, Plaut. *eſſer liberale dell' altrui.* Ludere operam, Plaut. *affaticarſi indarno* Ludere par impar, Hor *giuocare a pari, e caffo.* Ita vita eſt hominum, quaſi ludas teſſeris, Ter. *la vita di queſto mondo è come un giuoco di dadi.* Ludere in numerum, Virg. *danzare a numero, ballare a tempo di ſuono.* Pecus omne ludit campo, Hor. *tutto il beſtiame ſaltella nel campo.* Ludit piſcis in aqua, Ter *ſaltella il peſce nell' acqua* Modis bucolicis ludere, Ovid *far ecloghe.* Ludere otium, Mart *paſſare il tempo.* Jo umbra voluptatis luſi, Petr. *mi ſono paſciuto di un piacere immaginario.* Ludere me putas, Plaut, *tu credi, ch' io burli.* Cur hunc

ſtune non ludo tantiſper? Ter. *e perchè non mi prendo ſpaſſo con coteſtui per un poco di tempo?* Vana ſpes luſit amantem, Virg. *la vana ſperanza ingannò l'amante.* Ludere qui neſcit, campeſtribus abſtinet armis, Hor. *chi non ſa fare, laſcia ſtare.* Totos dies, & noctes luderet, aſorumque alearorium calfaceret, Suet. *e' giuocherebbe in ſui pettini da lino.*

Ludus, i, m. Cic. *giuoco, coſa facile da farſi, ſala da eſercizii, ſcuola,* Virg. *cantilena, canzone,* Plaut *artifizio, inganno, coſa vana, ſcherzo, beffa.* Ducere noctem ludo, Virg. *paſſare la notte al giuoco.* Incidere ludum, Hor. *rompere il giuoco, ceſſar di giuocare.* Ludum dare amori, Hor. *abbandonarſi all'amore.* Ego dare me ludum meo gnato inſtitui, Plaut. *ho ſtabilito di compiacere mio figliuolo.* Ut ludos facit, Ter. *eccu come ei ſchernisce* In eodem ludo docti, Plaut. *una coppia, e un paio della medeſima pariglia, cioè affatto ſimili.* Ludus dicendi, Cic. *ſcuola d'eloquenza.* Ludus literarius, Plaut. literarum, Liv. *accademia di ſcienze, ſcuola.* Ludus gladiatorius, Cic. *ſcuola da ſcherma.* Ludus fidicinus, Plaut. *accademia di ſuoni.* Ludus fortunæ, Hor. *le vicende della fortuna* Iam ludum novi, Plaut. *ho conoſciuto l'inganno* Ludum aperire, Cic. *aprire ſcuola* Mihi crede, ludus eſt homini non hebeti, Cic. *credimi, queſta non è difficile ad un uomo, che non ſia del tutto materiale.* Alicui ludos facere, Plaut *burlarlo* Ludo, Virg. *per iſcherzo, ſcherzando.* Aliquem ludos facere, Ter. *farlo calandrino, beffarlo, burlarlo.* Ob gaudium ludos præbet, Ter. *la comicità non gli toccò il culo.*

Lucla, æ, f. Luci. *pena, gaſtigo.*

Luendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſcontare, o pagare.*

Lues, is, f. Virg. *malattia, epidemia,* Petr. *neve, o ghiaccio liquefatto in acqua* Et paullo ante lues iam concidenda iacebat, Petr. *e 'l ghiaccio, che poco innanzi era liquido, talmente s'era indurito, che biſognava romperlo col ferro.* Miſeranda lues arboribus, ſatiſque, Virg *una deplorabile malattia ſopravvenente alle piante, e alle meſſi*

Lugens, entis, Cic. *piagnente, lagrimante, piagnendo, lagrimando, chi piagne, che lagrima.*

Lugeo, es, xi, ctum, ēre, Cic. *piagnere, lagrimare, deplorare,* Liv *veſtire a bruno per la morte di qualcheduno* Matronæ annum, ut parentem, eum luxerunt, Liv *le matrone portarono alla di lui morte per un anno il bruno, come ſe foſſe morto un loro genitore*

Lugūbre, Plaut. *con pianto, con duolo, luttuoſamente*

Lugūbris, e, Cic *lugubre, funebre.* Lugubris eiulatio, Cic *pianto, guaio nella morte di qualcheduno.* Lugubria induere, Ovid. *veſtirſi a bruno.*

Lugubriter, Apul V. lugubre.

Luitio, onis, f. Ulp. *pagamento.*

Luma, æ, f Matt. *luma, ſorta di ſpina, che naſce ne' prati.*

Lumarius, a, um, Var. Lumariæ falces, *falci da tagliare ſpine.*

Lumbāgo, inis, f. Feſt. *debolezza di reni.*

Lumbifragium, ii, n. Plaut. *rompimento di reni.* Lumbifragium hinc auferes, Plaut. *ti romperò le reni a colpi di baſtone.*

Lumbricus, i, m. Col. *lombrico, verme lungo, che ſi genera nella terra,* Celſ. *che ſi genera ne' corpi umani.*

Lumbulus, i, m Plin *picciolo lombo.*

Lumbus, i, m. Cic. *lombo, parte del corpo, che abbraccia le cinque inferiori manature della ſpina* Dolare lumbos alicuius fuſte, Hor. *baſtonarlo.* Lumborum dolor, Plin. *dolore di reni.*

Lumectum, n lomētum, i, n. Var. *ſpineto, boſco pieno di ſpine.*

Lumen, inis, n. Cic. *lume, luce, luſtro, corpo, che manda luce, o la riceve, giorno, indizio, ornamento, chiarezza, aiuto, ſoccorſo,* Plin. *il chiaro dei colori,* Lact. *vita,* Front. *calibro, iſtrumento per miſurare la portata de' cannoni.* Veto, eſſe tale luminis commercium, Phædr. *non voglio, che ſi prenda lume dal fuoco a me conſecrato.* Iuviſſa relinquam lumina, Virg *abbandonerò l'odiata luce, morirò.* Lumen hypæthyli, Vitr. *l'apertura, il vano della porta* Lumina præferre menti alicuius, Cic. *dar conſiglio, dar lume, dar aiuto a qualcheduno.* Alicuius luminibus obſtruere, officere, Cic. *togliere la luce a qualcheduno, fabbricare avanti le di lui fineſtre.* Si hic te ſecundo lumine offendero, Cic. *ſe t' incontrerò qui per due giorni.* Luminis orbus, Ovid. *privo d' un occhio.* Lumina civitatis, Cic. *gli uomini più illuſtri, i luminari della città.* Lumina orationis, Cic *gli ornamenti d' un diſcorſo.* Nec ullum habuit lumen literarum Latinarum, Cic. *non ha mai avuto alcun lampo di letteratura Latina.* Ademto lumine, Lucr *toltagli la vita* Lumina in pictura umbris opponuntur, Plin. *nella pittura i chiari ſi oppongono agli ſcuri.* Lumen probitatis proſpicere in aliquo, Cic. *ſcorgere in qualcheduno indizii di bontà.* Lumine læſus, rem magnam præſtas, Zoile, ſi bonus es, Mart. *non fu mai guercio di malizia netto.* Ordinem eſſe maxime, qui memoriæ lumen afferret, Cic. *l'ordine principalmente aiutar la memoria.*

Lumētum, V. lumectum.

Lumināre, is, n. Cic *lume, luminare.*

Luminātus, a, um, Apul. *illuminato.*

Luminōſus, a, um, Cic. *luminoſo, lucente.*

Luna, æ, f. Cic. *luna.* Nova luna, Caſ. oſſecus, Hor. prima, Plin. *luna nuova.* Luna æqua portione diviſa, Plin. *il ſecondo quarto della luna.* Lunæ defectus, Plin. defectio, Cic. lunæ labores, Virg. *l' ecliſſe della luna.* Luna decorum protulit os, Hor. *è levata la luna* Pernox luna, Plin *luna, che riſplende tutta la notte* Luna ſilens, intermeſtrua, intermeſtris, cava, o lunæ coitus, o cum ſole concurſus, Plin Celſ *la congiunzione del ſole colla luna, quando non ſi vede più la luna.*

Lunālis, e, Cic. *lunare.*

Lunaticus, a, um, Paul. *lunatico, che patiſce alterazion di cervello ſecondo il variar della luna.*

Lunātus, a, um, Virg. *lunato, di forma curva, ſimile alla luna.* Iuvenci nondum lunata fronte, Stat. *giovenchi, che non hanno ancora le corna.*

Luno, as, avi, atum, are, Ovid. *torcere a guiſa di luna.*

Lunŭla, æ, f. Plaut. *lunetta, picciola luna.*

Luo, is, lui, ĕre, Curt. *ſciogliere, ſcontare, pagare il riſcatto, la taglia, il fio, ſoffrire, portar la pena, ritogliere, riſcattare, ſoddisfare,* Cic. *lavare, purgare.* Luere peccata, Liv. *pagar il fio de' ſuoi misfatti.* Luere pœnas, o ſupplicium, Cic. *eſſere gaſtigato.* Luere capite, Liv. *eſſer punito di morte* Debito ſupplicio ſcelus luere, Liv *purgare un mancamento con ſoffrire la dovuta pena* Luere æs alienum, Curt. *pagare i debiti.* Luere ſe, Ulp *riſcattarſi, ricomperarſi.* Obliium ſtuprum voluntaria morte luit Lucretia, Cic. *Lucrezia cancellò con volontaria morte il fallo involontario*

Lupa, æ, f. Ovid *lupa,* Cic *meretrice.*

Lupānar, aris, n Quint. ⎫ *bordello, lupanare,*
Lupanarium, ii, n. Ulp ⎭ *chiaſſo.*

Lupanāris, e, Apul *di bordello.*

Lupātus, i, m Virg *morſo, ſorta di freno aſpriſſimo da mettere ai cavalli reſtii.*

Lupātus, a, um, Hor. frena lupata, *freni fatti a foggia di denti di lupo.*

Lupercal, ālis, n. Cic. *lupercale, luogo, o ſia antro ſotto il monte palatino, conſecrato da Evandro a Pane, nume dell' Arcadia.*

Luperci, orum, m. Cic. *Luperci, ſacerdoti del nume Pane.*

Lupercalia, ium, n. Ovid. *le feſte lupercali, che celebravanſi in Roma a onore del dio Pane.*

Lupercālis, e, Suet *lupercale.*

Lupillus, i, m Plaut *picciolo lupino.*

Lupinarius, a, um, Cat. Lupinarium labrum, *vaſo da lavare, o da cuocere i lupini.*

Lupīnus, a, um, Cic. *lupigno, di lupo, lupo.*

Lu-

Lupinus, i, m. o lupinum, i, n. Plin. *lupino, ſorte di biada, o legume.* Novit quid diſtent æra lupinis, Hor. *diſcerne il bianco dal vermiglio, i tordi dagli ſtornelli, il bigio dal nero, compieta da nona; ſa quante paia fan tre buovi; i Cordovani ſono rimaſti in Levante.*

Lupor, aris, atus, ari, Turpil. apud Non. *puttaneggiare, andare a meretrici.*

Lupus, i, m. Ovid. *lupo, animale, e ſorte di freno, di cui V.* lupatus, Plin. *lupo, o ſpalluccio, peſce, e ſorte di ragno,* Liv. *rampino, ſtrumento uncinato per trarre a ſe qualche coſa, o per alzarla.* Ovem lupo commiſiſti, Ter. *egli ha poſto il lupo per pecoraio, ha dato la lattuga in guardia a' paperi, ha dato la farina in guardia a' porci, un cacio tra due grattugie.* Lupi Mœrim vide e priores, Virg. *egli ha viſto 'l lupo, prov. di chi ſubitamente vien roco, e perde la voce.* Lupo agnum eripare poſtulas, Plaut. *ſarebbe come dar un pugno in cielo, prov. d'una coſa ſommamente pericoloſa, e difficile.* Lupum auribus tenere, Stat. *tener l'anguilla per la coda, tener il lupo per gli orecchi (prov. vale) eſſer in un grand' imbroglio.* Lupus eſt in fabula, V. fabula.

Lura, o lusa, æ, f. Lucil ap Cic. *bocca di ſacco, o di otre.*

Lurcabundus, a, um, Cat. *goloſo, trangugiatore.*

Lurco, as, avi, atum, are, Pomp.) *trangugiare,*
Lurcor, aris, atus, ari, Lucil. ap. Non.) *mangiare con troppa avidità.*

Lurco, ōnis, m. Suet. *goloſo, trangugiatore, mangione.*

Luridus, a, um, Hor. *pallido, livido.* Luridæ bilis ſuffuſio, Sen. *itterizia.*

Luror, ōris, m. Lucr. *pallidezza, pallore.*

Luſcinia, æ, f. Plin. *uſignuolo, filomena, ruſignuolo.*

Luſciniŏla, æ, f. Plaut. *piccolo ruſignuolo.*

Luſcinius, ii, m. Phædr. *lo ſteſſo che* luſcinia.

Luſcious, a, um, Plin.) *chi ha debole, e corta*
Luſciōſus, a, um, Plin.) *viſta, luſco*

Luſcitio, ōnis, f. Feſt. *vizio degli occhi, quando uno vede più di ſera, che di giorno.*

Luſcitiōſus, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che* luſciōſus.

Luſcus, a, um, Cic. *loſco, che è cieco da un occhio.*

Luſio, ōnis, f. Cic. *giuoco, il giuocare, ſcherzo.*

Luſitania ceraſa, Plin. *ciriegie, dette da' Franzeſi* griottes.

Luſito, as, avi, atum, are, Plaut. *giuocare, ſcherzare, treſcare.*

Luſor, ōris, m. Ovid. *giuocatore,* Plaut. *ingannatore.* Luſor amorum, Ovid. *compoſitor di verſi amoroſi.*

Luſorie, Ulp. *burlando, da ſcherzo.*

Luſorius, a, um, Plin. *di giuoco, o da giuoco.* Alveus luſorius, Plin. *tavoliere.* Luſoria quæſtio, Plin. *queſtione da giuoco, o che tratta di giuoco.* Luſorium fulmen, Sen. *fulmine, che non nuoce.* Luſoria arma, Sen. *arme da ſcherma.*

Luſtrālis, e, Ulp. *luſtrale, di un luſtro,* Virg. *luſtrale, purgativo.* Luſtralis aqua, Ovid. *acqua luſtrale, con cui ſi purificavano i pagani avanti d'entrare ne' templi.* Luſtralis cenſus, Ulp. *cenſo, che ſi faceva di cinque in cinque anni.*

Luſtrāmen, inis, n. Val. Flac.) *purgazione fatta,*
Luſtramentum, i, n. Marcel.) *o per via di ſagrifizii, o per via d'incanteſimi.*

Luſtratio, ōnis, f. Col. *ſagrifizio d'eſpiazione, purgazione,* Cic. *il viaggiare, il girare.*

Luſtrātor, ōris, m. Apul. Hercules luſtrator orbis, *Ercole, che ha girato il mondo.*

Luſtrātus, a, um, Cic. *purgato, purificato, eſpiato.*

Luſtricus, a, um, Suet. *luſtrale, purgativo.* Luſtricus dies, Suet. *giorno d'eſpiazione, in cui i Gentili mettevano il nome ai fanciulli, facendo certi ſagrifizii.*

Luſtrificus, a, um, Val. Flac. *lo ſteſſo che* luſtralis.

Luſtro, onis, m. Cat. *uomo libidinoſo.*

Luſtro, as, avi, atum, are, Cic. *purgare, eſpiare, figur. girare, viaggiare, conſiderare,* Cæſ. *riconoſcere,* Virg. *guardar per tutto, luſtrare, illuminare, ſeguire.* Poſtquam luſtravi oculis totam urbem, Petr. *dopo aver guardato per tutta la città.* Sol luſtrabat lampade terras, Virg. *il ſole illuminava la terra.* Luſtrare alicujus veſtigia, Virg. *ſeguire le pedate di qualcheduno.* Exercitum tauris tribus luſtravit, Liv. *purificò l'eſercito col ſagrifizio di tre tori.* Ægyptum luſtrare, Cic. *viaggiare, girar per l'Egitto.* Sed quum omnia animo luſtraveris, Cic. *ma quando avrai fra te ſteſſo conſiderato il tutto.* Luſtrare exercitum, Cæſ. *riconoſcere, far la moſtra, la raſſegna dell' eſercito.*

Luſtror, aris, atus, ari, Plaut. *andar a meretrici, puttaneggiare.*

Luſtrum, i, n. Virg. *tana, covile, antro di fiere,* Cic. *luſtro, ſpazio di cinque anni, luponare, bordello,* Liv. *eſpiazione.* Luſtra ferarum, Virg. *tane, covili, cave di fiere.* Octavum luſtrum, Hor. *quarant' anni, ottavo luſtro.* Vino, luſtriſque confectus, Cic. *conſumato dalla crapula, e dal bordello.* Condere luſtrum, Liv. *eſpiare il popolo con ſagrifizii.*

Luſus, a, um, Cic. *burlato, deriſo.*

Luſus, us, m. Quint. *giuoco, ſcherzo, burla.*

Lutamentum, i, n. Cat. *opera di loto.*

Lutarius, a, um, Plin. *che ſta nel fango.* Lutarius mullus, Plin. *triglia, che cerca il ſuo paſcolo nel loto.*

Lutātus, a, um, Perſ. *ſpruzzato di fango.*

Lutĕa, æ, f. Plin. *guado, erba per tinger lane.*

Lutenſis, ſe, Plin. *che vive nel fango.*

Luteŏlus, a, um, Col. *gialletto.*

Luteſco, is, ſcere, Col. *divenir fango, ammollirſi come fango.*

Lutĕus, a, um, Virg. *giallo, di color d'oro.*

Lutĕus, a, um, Ovid. *di terra, fangoſo, (e per metaf.)* Cic. *vile, ſpregevole.*

Luto, as, avi, atum, are, Cat. *infangare,* Mart. *macchiare.* Ne lutet immundum nitidos ceroma capillos, Mart. *acciocchè l'immondo unguento non macchi i bei capelli.*

Lutoſus, a, um, Plin. *fangoſo, pien di fango, lotoſo, limaccioſo, zaccheroſo, limoſo.*

Lutra, o lytra, æ, f. Var. *lontra, animal rapace, che ſi paſce di peſci.*

Lutulentus, a, um, Cic. Hor. *fangoſo, pieno di fango.* Cic. *ſporco, impuro, ſchifo.* Lutulentior, Plaut. *più fangoſo.*

Lutŭlo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſporcare con fango, infangare, lottare, rimenar nel fango.*

Lutum, i, o lutĕum, i, n. o lutea, æ, f. Virg. *guado, ſorta d'erba, che naſce in luoghi paluſtri, e acquoſi, che ſerve per colorir lane.*

Lutum, i, n. Cic. *loto, fango, limaccio, zacchera,* Plaut. *uomo vile.* Te pervolvam in luto; Ter. *ti rivolterò nel fango.* Annona pro luto eſſet, Petr. *i viveri ſi davano a viliſſimo prezzo.* In eodem luto ſemper hæſitas, Ter. *ſei ſempre nel medeſimo pericolo.*

Lutus, i, m. Claud. apud Non. *lo ſteſſo che* lutum.

Lux, cis, f. Cic. *luce, ſplendore, lucidezza, chiarore, lampo, facella, lumiera, lucerna, giorno, vita, luogo pubblico, e tutto ciò, che illumina, o adorna,* Stat. *occhi,* Virg. *ſtagione.* Prima luce, Ter. *nell' aurora.* Ad lucem, Stat. *avanti l'aurora.* Lux æſtiva, Virg. *la ſtate:* brumalis, Ovid. *l'inverno.* Lucem intueri, o aſpicere, Cic. *vivere, eſſer in vita.* Lucis uſuram alicui dare, Cic. *laſciarlo vivere.* Noviſſima in luce deſideravere aliquid oculi tui, Tac. *i tuoi occhi hanno deſiderato qualche coſa morendo.* Orbare ſe luce, Cic. abrumpere lucem, Virg. *ammazzarſi.* Haud multo poſt luce lucebit, Plaut. *fra breve ſi farà giorno.* Adempta lux, Ovid. *perdita degli occhi.* In luce, atque in oculis civium magnus, Cic. *grande negli occhi del pubblico.* Luces, Cic. *le ſtelle.* Feſtæ luces, Hor. *giorni feſtivi.* Hæc urbs lux orbis terrarum, Cic. *queſta città luce, e ſplendore di tutto il mondo.* Si verum, lux mea, narras, Mart. *ſe dici il vero, mio cuore.* Tyrias imitata papavera luces, Mart. *papaveri, che imitano i colori di Tiro.*

Luxātus, a, um, Sen. *diſcavolato, ſconciato, ſvolto, dislogato.*

Luxo, as, avi, atum, are, Plin. *slogare*, *dislogare*, *muover di luogo*, *diſconciare*.

Luxor, aris, Feſt. Plaut. V. luxurior.

Luxuria, æ, o luxuries, ei, f. *luſſuria*, *luſſo*, *ſuperfluità*. Luxuries plantarum, Cic. *ſoverchia rigoglia*, *troppo vigor delle piante*. Luxuria humoris, Plin. *ſuperfluità d' umore*.

Luxurio, as, avi, atum, are, o luxurior, aris, atus, ari, Liv. *luſſureggiare*, *darſi al luſſo*, (*a parlando delle piante*) Col. *andar in ſoverchio rigoglio*, *ſoverchiamente creſcere*. Ne luxuriarentur otio animi, Liv. *acciocchè gli animi non ſi deſſero troppo all' ozio*. Luxuriat pecus in pratis, Ovid. *ſaltella il beſtiame ne' prati*. Luxuriant animi rebus plerumque ſecundis, Ovid. *le proſperità fanno per lo più gli uomini rigoglioſi*. Cacumina virgarum, ne luxurientur demutilato, Col. *taglia le cime delle verghe, ſe non vuoi, che ſoverchiamente creſcano*.

Luxurioſe, Cic. *luſſurioſamente*. Luxurioſius, Nep. *più luſſurioſamente*.

Luxurioſus, a, um, Cic. *luſſurioſo*, *ſregolato*, *dato ai piaceri*, *eccesſivo*, *rigoglioſo*, *che ſoverchiamente creſce*. Luxurioſa vitis, Col. *vite*, *che creſce di ſoverchio*. Luxurioſa frumenta, Cic. *formenti*, *che vanno tutti in erba*. Luxurioſa lætitia, Liv. *allegrezza eccesſiva*. Luxurioſior, Sen. *più luſſurioſo*.

Luxus, us, m. Cic. *luſſo*, *eccesſo negli abiti*, *ne' banchetti*, *o in altra ſimil coſa*, Virg. *ſontuoſità*, *magnificenza*, Apul. *dislogamento*. Regifico luxu, Virg. *con apparato regio*.

Luxus, a, um, Feſt. *diſlocato*, *slogato*.

L Y

Lycãon, onis, m. Plin. *licaone*, *ſpezie di lupo*, *che ha 'l collo velluto*.

Lycēum, i, n. Cic. *ſcuola in Atene*, *in cui inſegnava Ariſtotile*, *oggi qualunque ſiaſi pubblica ſcuola*.

Lychnis, idis, f. Plin. *licnide*, *ſorta di roſa*, *che ha ſolamente cinque foglie*, *ſenza odore*.

Lychnĩtes, æ, m. Plin. *licnite*, *marmo bianco*, *e ſorta di pietra prezioſa riſplendente*.

Lychnitis, idis, f. Plin. *licnitide*, *ſorta di taſſobarbaſſo bianco*.

Lychnobii, orum, m. Sen. *coloro*, *che di notte fanno giorno*, *e conſeguentemente vivono al chiaro della lucerna*.

Lychnuchus, i, m. Cic. *lucerniere*, *ſtromento*, *nel quale ſi tien fitta la lucerna col manico*.

Lychnus, i, m. Virg. *lucerna*, *lumiera*.

Lyciſca, æ, f. Virg. *liciſca*, *cane così detta o perchè nata da un lupo*, *e da una cagna*, *o dalla ſomiglianza delle forme di lupo*.

Lycium, ii, n. Plin. *licio*, *ſorta di ſpina con foglie ſimili a quelle del buſſo*.

Lycophtalmos, i, m. Plin. *licoftalmo*, *ſorta di gemma ſimile agli occhi del lupo*, *che ha quattro colori*, *cioè roſſeggiante*, *e ſanguigno*, *nel mezzo negro*, *e all' intorno bianco*.

Lycopſis, is, f. Plin. *licopſide*, *ſorta d' ancuſa con foglie più lunghe di quelle della lattuga*.

Lycus, i, m. Plin. *lico*, *ſorta di ragno*.

Lycurgēus, a, um, Liv. *ſevero*, *come Licurgo*, *imitator di Licurgo*.

Lympha, æ, f. Virg. *linfa*, *acqua*.

Lymphaticus, a, um, Liv. *pazzo*, *furioſo*, *invaſato*, *imperverſato*, *demoniaco*. Lymphatica ſomnia, Plin. *ſogni*, *che intorbidano lo ſpirito*.

Lymphatio, onis, f. ⎫
Lymphãtus, ûs, m. ⎭ Plin. *furore*.

Lymphãtus, a, um, Virg. *pazzo*, *furioſo*, *invaſato*.

Lympho, as, avi, atum, are, Plin. *metter in furia*; *invaſare*, *render furioſo*.

Lymphor, aris, m. Lucil. *lo ſteſſo che* lympha.

Lyncēus, a, um, Cic. *perſpicace*, *di viſta acuta*, *che facilmente non s' inganna*. Oculis lynceis contemplari, Hor. *aver acuta viſta*, *occhio cerviero*, *come dice 'l Petrarca*.

Lyncurium, ii, n. Plin. *lincurio*, *pietra prezioſa di color gialliccio*, *creduta dall' antichità formarſi dall' orina dell' animale lince*.

Lynx, lyncis, m, e f. Plin. *lince*, *lupo cerviero*, *cerviero*; *ſpezie di lupo chiazzato*, *di pel macolato*, *come parla Dante*.

Lyra, æ, f. Hor. *lira*, *ſtromento muſicale*, Var. *lira*, *ſegno celeſte*, *compoſto di dieci*, *o*, *come altri vogliono*, *di nove ſtelle*. Increpare lyram digitis, movere, pulſare, pellere, percutere, Ovid. *ſonar la lira*.

Lyrica, orum, n. Plin. *verſi lirici*.

Lyricus, a, um, Ovid. *di lira*, *lirico*. Poetæ lyrici, Hor. *poeti lirici*, *che cantavano i verſi al ſuono della lira*. Modi lyrici, Ovid. *verſi lirici*.

Lyriſtes, æ, m. Plin. *ſonatore di lira*.

Lyſimachia, æ, f. Plin. *liſimachia*, *ſorta d' erba*, *così detta da Liſimaco re di Tracia*, *che ritrovolla*.

Lyſis, is, e ios, f. Vitr. *l' apertura delle porte*, *e ſecondo Baldo*, *la gola*, *o cima della cornice*.

Lytæ, arum, m. Juſt. *ſcolari*, *che dopo 'l quarto anno di ſtudio nella legge poſſono attamente riſpondere all' interrogazioni*, *e ſciorre le quiſtioni*, *volgarmente licenziati*.

Lytta, V. lutta.

Lytrum, i, n. Bud. *prezzo del riſcatto*, *che ſi dava a' liberatori*.

Lita, æ, f. Plin. *litta*, *vermicello*, *che naſce ſotto la lingua de' cani*, *e che loro ſi taglia*, *quando ancora ſon teneri*, *acciocchè non vengano arrabbiati*.

M

Maccus, a, um, Apul. *ſtupido*, *ſciocco*.

Macellarius, ii, m. Suet. *macellaio*, *beccaio*, *venditore di commeſtibili*.

Macellarius, a, um, Val. Max. *di macello*. Macellaria taberna, *macello*, *beccheria*, *bottega*, *dove ſi vendono commeſtibili*.

Macellus, a, um, Lucil. apud Non. *magretto*.

Maceo, es, ui, ere, Plaut. *eſſer magro*, *immagrire*, *divenir magro*.

Macer, cra, crum, Virg. *magro*, *macro*, *macilente*. Macrior vitis, Col. *vigna più magra*, *non letamata*. Agello macro pauper, Hor. *che ha un campicello magro*, *di poca rendita*. Libellus macer, Hor. *libricciuolo molto piccinolo*. Macerrimus, Col. *magriſſimo*.

Maceratio, onis, f. Vitr. *macero*, *macerazione*, *il macerare*, Pallad. *carnagione*.

Maceratus, a, um, Plaut. *macero*, *macerato*, *ammollito*.

Macereſco, is, ĕre, Cat. *macerarſi*, *mollificarſi*, *ammollirſi*.

Maceria, æ, f. Var. *maceria*, *macia*, *muro*.

Maceries, ei, f. Afran. apud Non. *eſtenuazione*.

Macĕro, as, avi, atum, are, Liv. *macerare*, *ammollire*; (*per metaf.*) *indebolire*, *affliggere*, *travagliare*. Noli te macerare, Ter. *non t' affliggere*, *non t' affannare*. Macerare aliquem, Hor. *ſtancarlo*. Macerare braſſicam in aqua, Cat. *ammollire il cavolo nell' acqua*. Macerare corpus lacte, Plin. *bagnare il corpo di latte*, *ammollirlo con latte*. Nos fame macerant, Liv. *ci fanno morir di fame*.

Maceſco, is, cui, eſcere, Var. *ſmagrare*, *ammagrare*, *ammagrire*, *divenir magro*, *andarſene pel buco dell' acquaio*.

Machæra, æ, f. Suet. *ſcimitarra*, *ſpada*.

Machærium, ii, n. Plaut. *coltello*.

Machærophŏrus, i, m. Cic. *ſpadaccino*.

Machĭna, æ, f. Cic. *macchina*, *invenzione*, *ingegno*, *dificio*, *artifizio*, *macchinamento*, *macchinazione*, *ordigno*, *ſtratagemma*, *catapulta*, *ſtromento da guerra* (*per metaf.*) *finezza*, *aſtuzia*, *furberia*, *inganno*. Aliquam machinabor machinam, ut aurum efficiam, Plaut. *troverò qualche far-*

furberia per far denari. Adhibere machinas ad aliquid, Cic. *adoperare qualche aſtuzia per riuſcire in qualche coſa.*

Machinālis, e, Plin. *di macchina.* Machinalis ſcientia, Plin. *l' arte di far le macchine.*

Machinamentum, i, n. Liv. V. machina.

Machinarius, ii, m. Paul. *macchiniſta, ingegnere, inventore, ritrovatore, facitore di macchine.*

Machinarius, a, um, Ulp. *di macchina.* Machinarius aſinus, Ulp. *aſino, che gira la macina, la mola.*

Machinatio, onis, f. Cic. *aſtuzia, invenzione, furberia,* Cic. *macchina,* Vit. *l' arte di far macchine.*

Machinātor, oris, m. Liv. *macchiniſta, ingegnere,* Cic. *macchinatore, architetto, inventore, ritrovatore, autore di checcheſſia.* Machinator inſtrumentorum bellicorum, Liv. *ingegnere, colui, che fa le macchine da guerra.* Machinator belli, Liv. *autore, promotore della guerra.* Doli machinator, Tac. *inventore, autore di qualche furberia.*

Machinātrix, icis, f. Cic. *inventrice.*

Machinātus, a, um, (*paſſ.*) Sall. *fatto per via di macchine,* Cic. *che ha macchinato, o tramato, o fabbricato.*

Machinātus, us, m. Apul. V. machinatio.

Machĭnor, aris, atus, ari, Cic. *macchinare, tracciare, inventare, fabbricare.* Aliquam ecce machinor aſtutiam, Plaut. *macchino fra me ſteſſo qualche furberia, penſo a qualche furberia.* Machinari necem alicui, Liv. *macchinare, tramare la morte a qualchedano.*

Machinōſus, a, um, Suet. *fatto con artifizio, e ingegnoſamente.*

Machinŭla, æ, f. Feſt. *macchinetta.*

Macies, ei, f. Ovid. *magrezza, eſtenuazione.*

Macilentus, a, um, Plaut. *macilente, magro, ſmunto, affilato, stroſſigato, trapanato, ſmunto.*

Macio, as, avi, atum, are, Solin. *eſtenuare, render, o far magro.*

Macir, Plin.) *mace, foglia, ch' è d' intorno alla*
Macis, idis, Plaut.) *noce moſcada.*

Macor, oris, m. Pacuv. apud Non. *magrezza.*

Macreſco, is, ere, Varr. *immagrire, divenir magro, dimagrare, ammagrire.*

Macritas, atis, f. Vitr.) *magrezza.*
Macritudo, inis, f. Plaut.)

Macrocōlum, i, n. Cic. *carta reale.*

Mactabĭlis, e, Luc. *che ammazza,* V.

Mactātor, oris, m. Sen. *ucciſore.*

Mactātus, us, m. Lucr. *ucciſione.*

Mactātus, a, um, Ovid. *ucciſo.*

Macto, as, avi, atum, are, Cic. *accreſcere, felicitare, colmare, onorare, ſagrificare, uccidere, violare, ſtancare.* Puerorum extis deos manes mactare, Cic. *onorar le anime de' morti, o gli dei dell' inferno col ſagrifizio de' fanciulli.* Orco mactare aliquem, Liv. *ſacrificarlo a Plutone, mandarlo a caſa del diavolo.* Mactare aliquem honoribus, Cic. *colmarlo di onori, accreſcer onore ad alcuno, felicitarlo col rendergli il dovuto onore.* Ius civitatis mactare, Cic. *violare il dritto della cittadinanza.* Dotatæ mactant & malo, & damno viros, Plin. *le femmine, che hanno gran dote, apportano a' mariti e malora, e danno.* Hoc me mactat, Plaut. *queſto mi ſtanca, m' annoia, m' ammazza.* Te magno malo mactabit, Plaut. *ti recherà a cattivo partito.* Summo mactari ſupplicio, Cic. *eſſere condannato a morte.*

Mactra, æ, f. Gell. *madia, arca, in cui ſi intride il pane.*
Mactrula, æ, f. Petr. *picciola madia.*

Mactus, a, um, Cic. *accreſciuto, aumentato, colmato, ornato.* Herba macta, Cat. *erba adulta, creſciuta.* Munera macta, Sall. *grandi doni.* Mactus, o macte eſto hoc ſacrificio, o hoc vino inferio, o hocce farre, o hacce dape, Cat. (*formole, che ſi adoperavano dagli antichi nell' offerta de' loro ſagrifizii*) *che queſto ſagrifizio ſia a voſtra gloria, o voſtro onore; degnatevi di ricevere queſto ſagrifizio per la gloria del voſtro nome.* Macte virtute, Cic. macte animi, o animo, Stat. macti eſte, Liv. macte virtute eſtote, Cic. macti ingenio, Plin. *coraggio, ſu via godete degli avvantaggi, che vi arreca la voſtra virtù, il voſtr' ingegno.* Iuberem macte virtute eſſe, ſi pro patria iſta virtus ſtaret, Liv. *mi rallegrerei con queſti valent' uomini, e gl' incoraggirei a proſeguire, ſe ſoſteneſſero il partito della patria.* Macte, perge, Ter. *ſu via, ſegui.*

Macŭla, æ, f. Plaut. *macchia, macola, macula, chiazza,* Cic. *infamia, diſonore, maglia di rete,* Varr. *la ſteſſa rete.* Fugare maculas ore, Ovid. *levare le macchie dal volto.* Reticulum minutis maculis, Cic. *rete a picciole maglie.* Inurere æternas maculas alicui, Cic. *diſonorarlo per ſempre.*

Maculatio, onis, f. Apul. *il macchiare, l' infamare.*

Maculātus, a, um, Val. Flac. *macchiato, maculato.*

Macŭlo, as, avi, atum, are, Virg. *macchiare, macolare, ſporcare:* Cic. (*per metaf.*) *infamare, diſonorare.* Maculare partus ſuos parricidio, Liv. *ammazzare i ſuoi figliuoli, ſporcarſi le mani del ſangue de' ſuoi figliuoli.* Maculare nomen alicuius crimine, Virg. *diffamarlo, fare una macchia alla di lui riputazione.*

Maculōſus, a, um, Cic. *macchiato, ſporco, maculato, macchioſo, chiazzato, immondo, impuro, diſonorato, infamato.* Maculoſus homo, Cic. *uomo diſonorato.* Dedecore maculoſus, Tac. *che ha una macchia alla riputazione, infamato.*

Madefacio, is, feci, factum, facere, Virg. *bagnare, ammollare, immollare,* Plaut. *ubbriacare.*

Madefactus, a, um, Ovid. *bagnato, ammollato.*

Madefio, is, factus, fieri, Cic. *eſſer bagnato.* Madefieri ſanguine, Cic. *eſſer bagnato di ſangue.*

Madens, entis, Ovid. *bagnato, molle, grondante.* Oculis madens, Stat. *avente gli occhi bagnati di lagrime.* Os fletu madens, Ovid. *volto bagnato di pianto.* More nivis madentis, Ovid. *a guiſa di neve, che ſi ſtrugge al ſole.* Cæde madens, Iuv. *grondante di ſangue.* Puellæ madens lecto, Sen. *grondante di ſangue della fanciulla uccisa.* Madens coma, Cic. *capigliatura profumata.* Sudor madens per collum, Luc. *ſudore, che ſcorre pel collo.* Madens auſter, Sen. *auſtro pioveſo.* Madentes campi, Ter. *campi acquoſi.* Vino madens, Sen. *ubbriaco, pieno di vino.* Iure madens, Mart. *pieno di ſcienza legale.*

Madĕo, es, ui, ēre, Cic. *eſſer umido, o bagnato, ammollare,* Plaut. *ſudar per la paura, eſſer pieno.* Genæ madent imbre triſti, Cat. *ha le guance bagnate di lagrime.* Pocula madent generoſo Bacco, Tib. *i bicchieri ſono pieni di vino generoſo.* Madet vindemia nimbis continuis, Mart. *tutta queſta vendemmia ha piovuto.* Madere vino, Plaut. *eſſer ubbriaco, aver troppo bevuto.* Madere metu, Plaut. *ſudar per la paura.* Arte madent ſimulacra, Luc. *ſtatue fatte con tutta l' arte.* Cecropia pectora voce madent, Mart. *ſono pieni di letteratura Greca.* Socraticis madet ſermonibus, Hor. *è pieno di precetti della ſcuola Socratica.* Madere madide, Plaut. *eſſer ben imbriaco.* Madet homo, Plaut. *e' ſuda per la paura.*

Madeſco, is, ui, eſcere, Ovid. *bagnarſi, o eſſer bagnato, ammollare.*

Madidans, antis, Claud. *bagnato, umido.*

Madidātus, a, um, Apul. *bagnato.*

Madĭde, Plaut. Madide madere, *eſſer ben imbriaco.*

Madĭdo, as, avi, atum, are, Claud. *inumidire.*

Madĭdus, a, um, Cic. *umido, bagnato,* Plaut. *ubbriaco,* Mart. *tinto, pieno.* Veſtis madida cocco, Mart. *veſte tinta di cocco.* Madidus artibus Latiæ Minervæ, Mart. *pieno di precetti della lingua Latina.*

Madifĭco, as, avi, atum, are, Plin. *bagnare, inumidire, ammollare.*

Madon, onis, f. Plin. *madone, ſorta di vite bianca.*

Mador, oris, m. Sall. *umidità, umidezza, umidore.*

Madulſa, æ, m. Plaut. *ubbriaco, imbriaco, ebriaco.*

Mæna,

Mæna, æ, f. Cic. *menola*, (*peſce di mare*).
Mænia, mænianæ, V. menia, meniana
Mænomĕnon, i, n. Plin. *menomeno*, *ſorta di mele avvelenato*
Mæreo, mæror, mæſtus, V. mœreo, &c.
Magalia, ium, n. Virg. *capanne*, *tugurii*.
Mage, Plaut. *più*.
Magia, æ, f.) Plin. *magia*, *arte magica*.
Magice, es, f.)
Magicus, a, um, Virg. *magico*. Magicum carmen, Cic. *verſo magico*, *incanteſimo*.
Magida, æ, f. Var. *piattello*.
Maginiſculum, ii, n. Plin. *picciolo truoco*.
Magis, idis, f. Plin. *piatto*.
Magis Cic *più*, *di più*, *di vantaggio*, *piuttoſto*. Tu magis id diceres, Cic *tu direſti queſto di vantaggio*. Magis eſt, ut ipſe moleſtè ferat, errâſſe ſe, quam ut &c Cic. *è meglio*, *ch' e' ſopporti m l volontieri d' aver fallato*, *che ec* Annos natus magis quadraginta Cic *avente più di quaranta' anni* Ad omnia hæc magis ex uſu tuo nemo eſt, Plaut *non v' è alcuno*, *che faccia meglio ciò di lui*, *che ſa benisſimo il tuo coſtume*. Habet illud magis ex ſe ſe, & maius, Ter. *ha un affare più importante*, *e che più da vicino il riguarda*. Magis, & magis, magis, ma giſque, Cic. *ſemp e più*, *e vie più*
Magiſter, tri, m C c *prefetto governatore*, *maeſtro*, *amminiſtratore*, *inſegnatore*, *addottrinante*, *pedagogo*. Magiſter declamandi, Quint. *maeſtro di rettorica* Magiſter ludi, Cic. *maeſtro di ſcuola*. Magiſter morum, Cic. *chi veglia ſopra i coſtumi*, *e condotta de' cittadini*, *cenſore* Magiſter equitum, Cic. *generale della cavalleria* Magiſter ſcripturæ, Cic. *intendente generale*, *come volgarmente ſi dice* Magiſter navis, Hor. *piloto* Magiſter pecoris, Cic. *paſtore*.
Magiſterium, ii, n Cic. *prefettura*, *magiſterio*, *magiſtero*, *autorità*, *che ha un maeſtro ſopra gli ſcolari*, *o la ſuperiorità*, *che ha ſopra tutti i convitati il capo del convito*. Magiſterium equitum, Suet. *la carica di comandante generale della cavalleria*.
Magiſtra, æ, f. Cic. *maeſtra*, *ammaeſtratrice*.
Magiſtratio, ōnis, f. Apul. V. magiſterium.
Magiſtrātus, us, m. Cic *magiſtrato*, *maeſtrato*, *carica*, *uffizio*, *quegli*, *che eſercita il maeſtrato*, *o la carica*. Magiſtratum habere, gerere, Cic. *aver una carica*, *eſercitarla*. Inire magiſtratum, Cic. *entrar in carica*. Abire magiſtratu, Cic *uſcir di carica*. Abdicare ſe magiſtratu, Cic. *depor la carica*. Eſt igitur proprium munus magiſtratus intelligere, ſe gerere perſonam civitatis, Cic. *dee dunque chi è in carica ſapere*, *ch' e' rappreſenta la perſona del pubblico*.
Magiſtro, o magiſtĕro, as, are, Peſt. *comandare*.
Magma, ătis, n. Plin. *poſto*, *o paſtello d' odore*, *fatto di feccia d' unguenti*.
Magmentum, i, n. Var. *il ſoprappiù*, *che ſi offeriva in ſagrifizio*.
Magnanimĭtas, atis, f. Cic *magnanimità*, *grandezza d'animo*.
Magnanimus, a, um, Cic. *magnanimo*, *che ha un grand' animo*.
Magnarius, a, um, Apul. *che ha gran maneggio*.
Magnes, ētis, m. Lucr. *calamita*, *magnete*.
Magnētes, um, m. Liv. *ſoccorſi de' Macedoni*.
Magneticus, a, um, Claud *magnetico*
Magnidicus, a, um, Plaut *millantatore*.
Magnifacio, is, fēci, factum, facere, Plaut. *ſtimar grandemente*.
Magnifice, Liv.) *magnificamente*, *magnificentemente*.
Magnificenter, Vitr.) *magnamente*, *pompoſamente*, *rilevantemente* Magnificentius, Cic. *più magnificamente* Magnificentiſſime, Cic. *aſſai magnificamente*
Magnificentia, æ, f. Cic *pompa*, *magnificenza*, *grandezza*.
Magnifico, as, avi, atum, are, Plin. *eſaltare*, *magnificare*.
Magnificus, a, um, Cic. *magnifico*, *magno*, *pompoſo*, *altiero*, *ſplendido*, *faſtoſo* Magnifica facere, Cic *far coſe magnifiche*, *e ſtrepitoſe* Magnificum id ſibi credidit, Cæſ *lo ſtimò a ſuo grande onore*. Omne ignotum pro magnifico eſt, Tac. *tutto ciò*, *ch' è ignoto*, *ſi ſtima molto*. Cœna magnifica, Cic. *cena lautiſſima* Facere hominem magnificum, Plaut *far far grande*, *far l'ammazione*. Magnificentior, Cic *più magnifico*. Magnificentiſſimus, Cic *aſſai magnifico*.
Magniloquentia, æ, f. Cic. *ſtile nobile*, *ſublime*, *maeſtoſo*, *nobiltà*, *maeſtà*, *gravità di parlare*.
Magnilŏquus, a, um, Tac. *che parla di coſe grandi*, *o che ſi eſprime nobilmente*.
Magnipendo, is, di, penſum, dere, Ter. *eſaltare*, *ſtimar molto*
Magnitas, ātis, f. Acc. apud Non) *grandezza*, *altezza*,
Magnitūdo, inis, f. Cic.) *magnitudine* Ingens magnitudo corporum, Cæſ. *corpi d' una grandezza ſtraordinaria* Magnitudo æris alieni, Cic. *gran debiti*. Magnitudo animi, Cic *grandezza d'animo*, *elevazione di ſpirito* Magnitudo fructuum, Cic *abbondanza di frutti*.
Magnopĕre, Cic *ſommamente*, *grandemente*. *molto* Non magnopere laboro, Cic. *non troppo mi curo*, *non mi do molto penſiero*.
Magnum, (*avv.*) Plaut. *molto*, *grandemente*.
Magnus, a, um, Cic. *grande*, *alto*, *eccellente*, *molto*, *ricco*, *magno*, *groſſo*, *gravoſa*, *grave*, *buono agiato*. *caro*. Magno animo vir. Cic. *uomo di gran coraggio*. Vir natu magnus, Liv. *uomo avanzato in età* Magnum fecîſſent, Cic. *avrebbero fatto un gran colpo*. Peccare magna, Tac. *commettere gravi delitti* Narras magnum vix credibile, Hor. *dici una gran coſa*, *ch' è quaſi incredibile*. Magno conſtat, Plin *coſta caro* Magni facere, pendere, Cic. *ſtimar molto*. Magni erunt mihi tuæ literæ, Cic *le tue lettere mi faranno cariſſime* Dum hæc magno tempore aguntur, Petr *mentre di queſte coſe lungamente ſi tratta*. Magnos viſurus [illegible]os Iuv *per vedere i ricchi amici*. Numina mag[illegible]ci, Virg. *venerandi numi di queſto luogo*. Magna voce confiteri, Cic *confeſſare ad alta voce*. Avunculus magnus, Cic *zio del zio*. Magnum eſt efficere, ut quis intelligat, quid ſit verum illud bonum, Cic. *è coſa difficile il dar ad intendere*, *che coſa ſia quel ſommo bene*.
Magudăris, o magydaris, is, f Plaut *magudare*, *ſeme*, *o ſua radice*, *o ſuo ſugo di ſilfio*.
Magus, i, m. Cic. *mago*, *ſtregone*, *incantatore*, *malefico*.
Magus, a, um, Ovid *magico*, *mago*.
Magydăris, V. magudaris.
Maia, æ, f. Plin *granceola*, *cancro di mare*.
Maiālis, is, m. Var. *maiale*, *porco caſtrato*.
Maieſtas, ātis, f. Cic. *maeſtà*, *grandezza*. Maieſtas orationis, Cic *la maeſtà*, *l'elevazione d'un diſcorſo* Maieſtas loci, Liv. nominis, Mart. populi Romani, Cic. *la maeſtà del luogo*, *del nome*, *del popolo Romano* Maieſtatem Liv. Tac *ſenza metter in compromeſſo la maeſtà del ſovrano*. Lex maieſtatis, Tac. *la legge di leſa maeſtà*. Poſtulare, arceſſere aliquem maieſtatis, Cic. *accuſarlo di leſa maeſtà*. Maieſtatis damnatus, Cic. *condannato per crimo di leſa maeſtà*.
Maior, maius, Cic. *maggiore*, *più grande più groſſo*, *più alto*, *più* Magnus animo, maior imperio fuit, Plin. *grande pel coraggio*, *ma più grande pel dominio*, *che ha ſopra ſe ſteſſo* Maior invidia, Hor. *ſuperiore all' invidia* Maior natu, Cic. *più vecchio*, *primogenito*. Maior morbus, Celſ. *il mal caduco*, *quel benedetto*. Maior herus, Plaut *padre di famiglia*, *capo di caſa*.
Maiōres, um, m Cic. *maggiori*, *antichi*, *antenati*, *quelli*, *da' quali diſcendiamo*, *o che hanno avanti noi viſſuto*, *antaceſſori*, *paſſati*, *primi*, *anziani*.
Maiorinus, a, um, Plin. *maggiore*, *più grande*.
Maius, ii, m Ovid. *maggio*
Maius, a, um, Cic. *del meſe di maggio*.
Maiuſculus, a, um, Cic. *grandetto*, *maioſcolo*.

Mala, æ, f. Cic. *gauscia*, *mascella*, *gota*, *ganaſcia*. Horribilis mala leonis, Hor. *l'orribile ganaſcia del leone.* Flaveſcunt malæ, o ſignat teneras lanugine malas, o tuveorus molli veſtit lanugine malas, Ovid. *cominciare aver la barba.* Ambabus malis expletis vorare, Plaut. *mangiare a due palmenti, cioè maſticare da ambedue i lati in un tratto.*

Malabathrarius, o malobathrarius, ii, m. Plaut. *colui, che fa, e vende olio ſpremuto dalla foglia detta da' Latini* malabathrum.

Malabăthrum, o malobathrum, i, n. Hor. *malobatro, albero, dalle cui foglie ſi ſpreme un odoroſiſſimo olio, e unguento, e lo ſteſſo olio.*

Malăche, es, f. Plin. *malaca, ſpezie di malva.*

Malachites, æ, m. Plin. *malachite, gemma del color della malva.*

Malăchra, æ, f. Plin. *malacra, gomma di bdellio.*

Malacia, æ, f. Cæſ. *bonaccia di mare, calma*, Plaut. (*per metaf.*) *mollizie*, Plin. *languidezza di ſtomaco, e voglia delle donne gravide di mangiar coſe ſtraordinarie.*

Malacisso, as, avi, atum, are, Plaut. *ammollire, domare.*

Malăcus, a, um, Plaut. *molle, delicato.*

Malagma, ătis, n. Cel. *impiaſtro mollitivo.*

Malasso, o malaxo, as, avi, atum, are, Laber. apud Gell. *far molle, ammollire, maturare.*

Maldăcon, i, n. Plin. *gomma di bdellio.*

Male, Cic. *male, malamente, iniquamente, malvagiamente, vizioſamente.* Male moratus, Plaut. *malamente allevato.* Male oculatus, Suet. *che ha cattiva viſta.* Male gratus, Ovid. *ingrato.* Male ſuadus, Virg. *che dà cattivi conſigli.* Male affectus, Suet. *mal affezionato.* Tibi timui male, Ter. *ho temuto molto per te.* Minis viginti eam emiſti, quæ res tibi male vertat, Ter. *l'hai comprata per venti dobble, il che ſia in tua rovina, non ti faccia pro.* Male vivere, Plaut. *vivere in miſeria.* Male cadere, Cæſ. *aver cattivo eſito.* Male h[illegible] aliquem, Cic. *trattarlo male, maltrattarlo.* Male [illegible]tare de aliquo, Cic. *aver cattivo animo contro qualcheduno.* Male audire, Cic. *aver cattiva fama.* Male credere, Plaut. *creder con difficoltà.* Male velle alicui, Plaut. *odiarlo, volergli male.* Male conditum jus, Hor. *ſalſa cattiva.* Male docet te mea facilitas, Ter. *la mia troppa grande bontà è la tua rovina.* Male collocata beneficia, Cic. *beneſizi malamente allogati.* Male eſt Catullo, Catul. *Catullo ſta male.* Male ſit Antonio, Cic. *che tutt' il male prenda Antonio, che gli venga il fiſtolo, il malanno.* Male habet me hæc res, Plaut. *queſt'affare m'inquieta, mi dà pena.* Male nati verſus, Hor. *verſi cattivi.* Male nupta, Plaut. *mal maritata.* Dii male faciant iſti Segulejo, Cic. *venga il malanno a queſto Segulejo.* Male narras de illo, Cic. *mi dai una cattiva nuova di colui.*

Maledĭcax, ăcis, f. Plaut. *maledico, ſatirico.*

Maledĭce, Cic. *dicendo male, maledicendo, con maldicenza, d'una maniera ingiurioſa.*

Maledicens, entis, Plaut. *maledico, ſatirico, maldicente, maldicitore.*

Maledicentia, æ, f. *villania, maldicenza.*

Maledīco, is, xi, ctum, ere, Cic. *maledire, maladire, maladicere, miſdire, dir male, ſparlare, ingiuriare, far imprecazioni.* Maledicere alicui, Cic. aliquem, Petr. *maledirlo.*

Maledictio, ōnis, f. Cic. *maledizione, maledicenza, ſoffiamento.*

Maledictĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *miſdire ſovente.*

Maledictōres, um, m. Feſt. *maldicenti, ſatirici.*

Maledictum, i, n. Cic. *villania, ingiuria, maledizione, imprecazione.* Figere aliquem maledictis, Cic. *ingiuriarlo, dirne male, ſparlarne.*

Maledĭcus, a, um, Cic. *maldicente, maledico, ſatirico, maldicitore, ingiurioſo.* Maledicus in omnes, Quint. *che dice male di tutti.* Maledicentior, Cic. *più maledico.* Maledicentiſſimus, Cic. *aſſai maledico.*

Malefacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *far male.*

Malefactor, ōris, m. Plaut. *malfattore, malfattore.*

Malefactum, i, n. Cic. *misfatto, maleſizio.*

Malefice, Plaut. *malizioſamente.*

Maleficentia, æ, f. Plin. *maleſizio, misfatto, danno, ingiuria.*

Maleficium, ii, n. Cic. *maleſizio, maleficio, misfatto, cattiva azione, ingiuria, danno.* Sine ullo maleficio iter per provinciam facturos, Cæſ. *che paſſerebbero per la provincia ſenza far alcun male.*

Malefĭcus, a, um, Cic. *malfattore, malfattore, malfattrice, fa il male, colui, e colei, che fa male*, eod. *maleficioſo, maleſico, incantatore.*

Malesuădus, a, um, Virg. *che eſorta al male.*

Malevŏlens, entis, Plaut. *malevolo, malivolo, che vuol male, che ha cattiva intenzione.* Malevolens ingenium, Plaut. *cattivo naturale.* Malevolentiſſimus, Cic. *aſſai malevolo.*

Malevolentia, æ, f. Cic. *malevolenza, malivolenza, malvolere, malvoglienza, odio, cattiva volontà.*

Malevŏlus, a, um, Cic. V. malevolens. Cujus ſui nemo eſt, quin ſit malevolus, Plaut. *chi cerca i fatti d'altri, non può eſſer buono.*

Malicorium, ii, n. Plin. *ſcorza del pomo granato.*

Malĭfer, a, um, Virg. *che produce pomi.*

Malĭgne, Liv. *avaramente, ſcarſamente, malignamente, malvagiamente, con malizia, malizioſamente, ingiuſtamente, ſcelleratamente.* Laudare aliquem maligne, Hor. *eſſere ſcarſo nel lodar alcuno.* Maligne virens, Plin. *ch'è d'un verde pallido.* Malignius, Curt. *più malignamente.* Uxor maligne eum ploravit, Petr. *ſua moglie ha fatto le viſte di piangerlo.*

Malignĭtas, ātis, f. Plin. *malignità, malizia, malevolenza, malvolere*, Liv. *parſimonia, avarizia, ſpilorceria.*

Malignus, a, um, Plaut. *illiberale, avaro, ſcarſo, ſpilorcio, maligno, malvagio, malizioſo, invidioſo*, Virg. *ſtretto, anguſto.* In laudando nec malignus, nec effuſus, Quint. *nel lodare nè troppo ſcarſo, nè troppo liberale.* Malignus ager, Plin. *campo ſterile.* Maligna lux, Virg. *luce alquanto oſcura.* Aditus maligni, Virg. *entrate ſtrette, e difficili.* Malignum oſtium, Sen. *porta anguſta.* Malignior, Mart. *più maligno.* Maligniſſimus, Sen. *aſſai maligno.*

Malīnus, a, um, Col. *di pomo, di melo.* Prunum malinum, Plin. *pruno innestato nel pomo.*

Malĭtas, ātis, f. Ulp. } *malizia, perverſità, pravità,*
Malitia, æ, f. Cic. } *frode, inganno, malignità.* Malitia ſoli, Var. *la malignità del terreno.* Malitia cœli, Plin. *la malignità dell'aria.*

Malitiōſe, Cic. *malizioſamente, con frode, e inganno.* Malitioſius, Cic. *più malizioſamente.*

Malitiōſus, a, um, Cic. *malizioſo, maliziato, aſtuto, maligno, fallace, in[illegible]nevole.*

Malleātor, ōris, m. [illegible]t. *chi lavora col martello.*

Malleātus, a, um, Col. *martellato, battuto col martello.* Liber malleatus, Ulp. *libro ben battuto.*

Malleolāris, e, Col. *di magliuolo.* Virga malleolaris, Col. *magliuolo.*

Malleŏlus, i, m. Feſt. *picciol martello, martelletto, martellino, maglietto, mazzuolo*, Col. *magliuolo, cioè ſermento ſpiccato dalla vite per piantarlo*, Cic. *faſci di giunchi legati a foggia di martello, intriſi di ſolfo, e di pece per dar fuoco alle navi.*

Mallĕus, i, m. Plaut. *martello, maglio.*

Mallo, ōnis, m. Veg. *ſcorza della cipolla.* Mallones, Veg. *tumori, che vengono alle ginocchia, e agli articoli de' giumenti.*

Malluvium, ii, n. Feſt. *bacile, bacino, catinella.*

Malo, mavis, maluı, malle, Cic. *voler piuttoſto, voler avanti, innanzi.* Omnes ſeſe malunt melius eſſe, quam alteri, Ter. *il primo proſſimo è ſe medeſimo.*

Malobathrarius, V. malabathrarius.

Malo-

Malobăthrum, V. malabatrum.

Maltha, æ, f. Plin. *malta, ſpezie di bitume compoſto di cera, e pece.*

Malthĭnus, a, um, Hor. *molle, effemminato.*

Maltho, as, avi, atum, are, Plin. *intonacare di malta, far un intonacato di malta.*

Malva, æ, f. Cic. *malva.*

Malvacĕus, a, um, Plin. *di malva, ſimile alla malva.*

Malum, i, n. Cic. *male, malanno, malore, diſgrazia, danno, nocimento, pena, noia, diletto.* Obliviſci malorum, Hor. *ſcordarſi de' mali.* Dare malum alicui, Plaut. *far della pena ad alcuno.* Eſſe in malis, Celſ. *ſoffrir diſgrazie.* Malum quod iſti dii, dexque omnes duint, Plaut. *il malanno, che tutti gli dei, e dee dieno a coſtui.* Profentima. In aliis malis remedia dabantur, Cic. *rimediavaſi ad un inconveniente con altri inconvenienti.* Tot immenta tibi malum arceſſis, Plaut. *ti tagli le legne addoſſo.* Mala ſemper impendent, Ter. *malanni, e maglie non manca mai.*

Malum, (*interiezione d' uno, ch' è in collera*) Quæ (malum) iſta fuit amentia? Cic. *donde' che pazzia fu quella?*

Malum, i, n. Virg. *poma, mela.* Malum citreum, o medicum, Plin. *cedro.* Malum cotoneum, o cydonium, Plin. *cotogno.* Malum perſicum, Col. *perſica.* Malum aureum, Virg. *arancio, melarancia.* Malum punicum, Mart. *melagrana.* Malum terræ, Plin. *ariſtologia, ſpezie d' erba.*

Malus, a, um, Cic. *malo, cattivo, malabbiato, doloroſo, criminoſo, reo, pravo, malvagio, dannoſo, malefico.* Homo minime malus, Cic. *un buon uomo.* Fundus malum, Plaut. *peſo falſo.* Forma mala mulier, Plaut. *brutta femmina.* Herbæ malæ, Tibul. *erbe maleſiche.* Mala avis, Hor. *uccello di cattivo augurio.* Bonus cum probis, malus cum malis, Plaut. *co' ſanti in chieſa, e co' ghiotti in taverna.* Mala ætas, Plaut. *la vecchiaia.* Malam ætatem agere, Plaut. *vivere in miſeria.*

Malus, i, m. Cic. *albero della nave.*

Malus, i, f. Virg. *melo.* Malus cydonia, Col. *cotogno.* Malus Aſſyriaca, o medica, Plin. *cedro.*

Mamilla, æ, f. Iuv. *mammella, poppellina, tettola.*

Mamillānus, a, um, Plin. *fatto a foggia di mammelle, come mamillanæ ficus, fichi, che hanno la figura di mammella.*

Mamillāre, is, n. Mart. *velo da coprire le mammelle.*

Mamma, æ, f. Plaut. *madre, mamma,* Cic. *poppa, mammella, tetta, zizza, cioccia.*

Mammālis, e, Apul. *di mammella, attenente alle mammelle.*

Mammeātus, a, um, Plaut. *che ha gran mammelle.*

Mammōſus, a, um, Mart. *che ha gran mammelle.* Mammoſa pyra, Plin. *pere, che hanno la figura di mammella.* Thus mammoſum, Plin. *incenſo femmina.*

Mammilla, æ, f. Celſ. V. mamilla.

Manabĭlis, e, Lucr. *che facilmente cola, e penetra.* Manabile frigus, Lucr. *freddo, che penetra.*

Manēns, i, m. Vitr. *l' eclittica.*

Manāis fons, Feſt. *fontana perenne.*

Manālis lapis, Feſt. *porta, o buco dell' inferno.* Var. *una certa pietra in Roma fuori della porta Capena vicino al tempio di Marte, la quale moſſa da ſuo luogo in tempo di ſecchezza, e portata in città, vogliono, che toſtamente pioveſſe.*

Manatio, ōnis, f. Front. *ſcorrimento, lo ſtillare, il gocciolare, o colare.*

Manceps, ĭpis, m. Cic. *appaltatore del pubblico, gabelliere, e colui, che compra all' incanto,* Plin. *incettatore, maeſtro, padrone di bottega,* Plaut. *mallevadore.* Hominis ſtudioſiſſimi nobilitatis manceps fit Chryſogonus, Cic. *Griſogono compra all' incanto i beni d' un uomo molto parziale della nobiltà, quaſi foſſe proſcritto.* Ego mancipem te nihil moror, Plaut. *io non mi curo della tua malleveria.* Hunc ſive æmulatione imitatus manceps proximæ ſutrinæ, ſive iracundia ſubita exanimavit, Plin. *il maeſtro della bottega vicina o per invidia, o per ſubita collera l' ammazzò.*

Mancĭŏla, æ, f. Næv. apud Gell. *manina, manuccia.*

Mancipatio, ōnis, f. Cat. *alienazione, vendita.*

Mancipātus, us, m. Plin. *alienazione, vendita.*

Mancipātus, a, um, Cic. *alienato, venduto, obbligato, ſoggetto, dipendente.* Senectus nemini mancipata, Cic. *vecchiezza, che non è ſoggetta ad alcuno, che non dipende.*

Mancipi, V. mancipium.

Mancipium, ii, n. Cic. *dominio, diritto di proprietà, vendizione, contratto di vendita.* Res mancipi, o mancipii, o mancupi, o mancupii, Cic. *coſe, che ſono in noſtro dominio, e potere, coſe proprie, che legittimamente poſſegganſi.* Sui mancipii eſſe, Cic. *eſſer di ſua libertà.* Lex mancipii, Cic. *la clauſula, e la condizione, che ſi apponeva ne' contratti, ſecondo la quale i ſoli cittadini Romani potevano contrattar fra loro degli ſtabili poſti nel dominio Romano, e in Italia, e de' mobili ſol di certa ſpezie, di cui ragiona Ulp. nel tit. 19. delle ſue regole.* Mancipio dare, mancipio accipere, Plaut. *vendere, comprare con promeſſa di mantenere, con evizione.*

Mancipium, ii, n. Cic. *ſchiavo, ſervo, prigione, mancipio.* Locuples mancipiis, Hor. *ricco in ſervi.* Negotiatores mancipiorum, Quint. *mercatanti di ſchiavi.*

Mancipo, as, avi, atum, are, Cic. *vendere, alienare,* Sal. *pigliare, prendere.* Suis ſe cupiditatibus mancipate, Cic. *farſi ſchiava delle ſue paſſioni.* Ita capitur, aliquin difficile eſt eam mancipari, Sol. *in queſta maniera ſi prende, altrimenti egli è difficile, il prenderla.*

Mancus, a, um, Col. *che ha una mano ſola, manco, monco, difettoſo, voto, tronco, ſtorpiato, debole, fermo, imperfetto.* In eum ſemper manca fuit fortuna, Hor. *la fortuna non ha mai potuto far colpo contro di lui, ha colpito in voto.*

Mandātor, ōris, m. Suet. *colui, che ſuborna, e ſpezialmente, che iſtruiſce di naſcoſto un accuſatore.*

Mandātrix, īcis, f. Catul. *colei, che commette, dà una commiſſione.*

Mandātum, i, n. Cic. *commiſſione, comandamento, precetto, commeſſo, mandato, mandamento, ſtanziamento, ammonimento, ordine.* Bibere mandata heri ſui, Plaut. *dimenticare a forza di bere i comandamenti del ſuo padrone.* Pertulit patris mandata, Tac. *portò gli ordini del padre, venne cogli ordini del padre.* A me hoc mandatum non habebas, Non habebas hoc in mandatis, Cic. *io non ti ho dato queſt' ordine, tu non avevi queſta commiſſione.* Mandata tua depoſco, Cic. *vuoi onorarmi d' alcun comando?* Exhauſtæ mandata, Cic. *fare tutte le commiſſioni.*

Mandātus, us, m. Iſ. V. mandatum: *non ſi uſa, che nel ſeſto caſo.*

Mandātus, a, um, Cic. *commeſſo, ingiunto, comandato, ordinato.* Literis publicis mandatus, Cic. *ſcritto ne' pubblici regiſtri.*

Mandens, entis, Cic. *che maſtica.*

Mando, as, avi, atum, are, Cic. *commettere, ordinare, mandare, ingiungere, imporre, comandare, dare, raccomandare.* Huic mandes, ſi quid recte curatum voles, Ter. *ſe tu vuoi qualche coſa di ben fatto, commettila a coſtui.* Extremas preces propinquo ſuo ad principem mandat, Tac. *ingiugne a un ſuo parente il portar le ſue ultime preghiere all' imperadore.* Mandare alicui hominem, magiſtratum, curam alicuius rei, Cic. *dar uno carica, un onore a qualcheduno, commettergli la cura di una coſa.* Mandare aliquem in ultimas terras, Infra mortuos, Cic. *mandar alcuno alla fine del mondo, e di ſotto all' inferno.* Mandare ſe fugæ, Cic. *darſi a fuggire, darſela a gambe.* Mandare ſuam vitam ſolitudini, Cic. *ritirarſi in qualche luogo ſolitario.* Mandare humo aliquem, Virg. *ſeppellirlo,* hordea ſulcis, Virg. *ſeminare l' orzo:* terræ ſemina, Col. *ſeminare.* Mandare aliquid literis, o ſcriptis, Cic. *ſcrivere qualche coſa, pubblicarla in iſtampa.* Animis, mentibus, memoriæ mandare aliquid, Cic. *imprimere qualche coſa nel ſuo ſpirito, nella ſua memoria.* Cogitationes ſuas literis mandare, Cic. *metter*

il ſuo penſiero in iſcritto. Mandare aliquem tenebris, vinculis, Cic. *imprigionarlo.* Mandare filiam viro, Plaut *maritar la figliuola*

Mando, is, di, ſum, dere, Cic. *maſticare, biaſciare.*

Mando, ōnis, m. Lucil apud Non. *mangione, gran mangiatore.*

Mandra, æ, f Mart *mandra, ſpelonca, caverna, ſtalla.* Mart *quadretti dello ſcacchiere.*

Mandragŏra, æ, f Plin *mandragora.*

Manducātus, a, um, Var. *maſticato, mangiato, manucato, manducato*

Mandūco, as, avi, atum, are, Suet. *maſticare, mangiare, manicare, manucare, manducare.*

Mandūco, ōnis, m Apul *mangione*

Mandūcor, aris, atus, ari, Lucr *mangiare, maſticare.*

Mandūcus, i, m Pomp apud Non *mangione,* Plaut. *orco, baco, effigie moſtruoſa con gran denti, e gran gola, che rappreſentava un pacchione, o un gran mangiatore,* Var. *ſpezie di camaugiare.*

Mane, Cic. *mane, mattutina, mattina, mattino.* Bene mane, Cic. *di buon mattino, per tempiſſimo.* Clarum mane, Perſ *bel mattino* Totum mane dormire, Mart. *dormir tutta la mattina* A mane uſque ad veſperam, Plaut. *dalla mattina fino alla ſera* Poſtero mane, Col. *la mattina vegnente, nel giorno appreſſo.*

Manens, entis, Cic. *che ſta, che reſta.*

Manĕo, es, nſi, ſum, ēre, Cic. *reſtare, rimanere, fermarſi, aſpettare, ſopraſtare, ſuſſiſtere, continuare, dimorare, ſedere, ſtare, ſoggiornare, aſtallare.* Quo abis? mane, Ter *dove vai? fermati.* Hic manere diutius non poteſt, Cic *non c'è modo di ſtar più qui.* Manſurus patruus patrem eſt, dum huc adveniat, Ter. *tuo zio aſpetta il ritorno di tuo padre* Periculum ingens manet, Cic. *ci ſopraſta un gran pericolo.* Gloria te manet, Virg. *queſta gloria è a te riſervata* Lex manet, Cic. *la legge ſuſſiſte, ha il ſuo vigore.* Manent induciæ, Cæſ. *la tregua continua.* Non diu manebit pax, Liv. *la pace non durerà molto tempo* Si ſententia, ſi voluntas manet, Cic. *ſe tu ſei ſempre della medeſima volontà* Manere in promiſſis, Virg manere in fide, Liv *mantener la parola, la promeſſa.* Manere in conditione, Cic. *oſſervare le condizioni di un trattato* In ſententia, in propoſito, Cic. *perſiſtere nella ſua opinione, ſtar fermo nella ſua riſoluzione.* In officio, Cic. *continuare a far il ſuo dovere.* Maneat ergo, te mereri pœnas, Cic. *ſia dunque per iſtabilito, conchiudiamo dunque, che tu meriti gaſtigo.* Maneat ea cura nepotes, Virg. *laſciamo queſta cura a' noſtri ſucceſſori* Maneat in eo beneficium, Cic. *che il piacere ſia per lui.*

Manes, ium, m. Cic. *anime de' morti, inferno, pene, e ſupplizii infernali* Quiſque ſuos patimur manes, Virg. *ognuno ha i ſuoi guai, ha la ſua croce, ha il ſuo diavolo, il ſuo impiccato all'uſcio.*

Mango, ōnis, m. Mart. *venditore, e mercante d'uomini.* Plin. *rigattiere, rivendugliolo, che affazzona, e arruffiana una coſa per venderla a più cara prezzo.*

Mangonĭcus, a, um, Suet. *di venditore d'uomini* Radix hyacinthi bulbacea, mangonicis venalitiis pulcre nota, Plin. *la radice di giacinto bulboſa, ben conoſciuta da coloro, che vendono i ſervi.* Ad mangonicos quæſtus deſcendere, Suet. *ridurſi a vender i ſervi*

Mangonium, ii, n. Plin *affazzonamento, l'affazzonare, o arruffianare una caſa vecchia per venderla a più cara prezzo.*

Mangonizātus, a, um, Plin. *arruffianato, affazzonato.*

Mangonĭzo, as, avi, atum, are, Plin. *arruffianare, affazzonare una caſa per farlo apparir più bello, o migliore, e venderla più cara.*

Mani, *appreſſo gli antichi, in vece di mane.*

Manĭca, æ, f. Virg. *manica, manicotto, manicottolo,* Cic. *guanto.*

Manicæ, arum, f. Virg. *manette,* Juv. *bracciali di ferro, de' quali ſi veſtono le mani, e le braccia in guerra,* Luc. *corde, colle quali ſi attaccano le navi.*

Manicātus, a, um, Cic. *che ha maniche.* Manicata tunica, Cic. *veſte con maniche.*

Manicŭla, æ, f. Plaut. *manina, manuccia,* Var *manico dell'aratro.*

Manifeſtarius, a, um, Plaut. *paleſe, chiaro, manifeſto, notorio.*

Manifeſte, Cic. *manifeſtamente, paleſamente, apparentemente, chiaro, ſegnatamente, chiaramente, apertamente, evidentemente.* Manifeſtius, Virg. *più manifeſtamente.* Manifeſtiſſime, Apul. *chiariſſimamente.*

Manifeſto, as, avi, atum, are, Cic *manifeſtare, dichiarare, paleſare, appaleſare, aprire, liquare.*

Manifeſto, Cic V manifeſte. Manifeſto verberari, Plaut. *eſſer battuto ſugli occhi di tutto il mondo.* Manifeſto miſer teneor! Plaut. *miſero me! ſon colto ſul fatto.*

Manifeſtus, a, um, Cic. *manifeſto, chiaro, eſpreſſo, aperto, intendevole, evidente, notorio, certo, paleſe* Habere aliquem manifeſtum, Salluſt *conoſcerlo a fondo.* Reipſa manifeſtum facere, Plin *moſtrar in effetto* Manifeſtus ſceleris, Salluſt. *convinto di delitto* Manifeſtior, Cic. *più chiaro* Manifeſtiſſimus, Cic *chiariſſimo*

Manipulāris, e, Cic. *della banda, della compagnia, gregario.* Miles manipularis, Tac *ſoldato gregario, manipolare.* Tres ſuos nactus manipulares, Cæſ *avendo trovato tre della ſua compagnia.* Manipulares judices, Cic. *giudici ſcelti dalle compagnie de' ſoldati.*

Manipulāris, is, m Cic *ſoldato gregario.*

Manipulārius, a, um, Suet V manipularis.

Manipulātim, Liv. *a ſchiera a ſchiera, a banda a banda.*

Manipŭlus, i, m Col. *manipolo, manata, manatella, covone, brancata, faſcetto d'erbe,* Tac *banda, compagnia di ſoldati* Silveſtris papaveris manipulus, Celſ. *una brancata di papavero ſalvatico* Se continere ad ſigna manipulos jubet, Cæſ. *comanda, che le compagnie ſtiano ſotto le loro inſegne.*

Manna thuris, mannæ thuris, f. Plin *fregolina d'incenſo.*

Mannŭlus, i, m Mart. *poledro, ronzino.*

Mannus, i, m. Hor. *cavallo picciolo, bidetto, cavallino.*

Mano, as, avi, atum, are, Cic *colare, ſtillare, gocciolare, ſorgere, ſcaturire, ſpargerſi, verſare, creſcere* Sudor ad imos manabat talos, Hor. *era tutto in un' acqua.* Manat ſudor, Liv *ſuda per tutto il corpo, il ſudore gli cola da tutte le parti* Herculis ſimulacrum multo ſudore manavit, Liv. *la ſtatua d'Ercole parve bagnata nell' acqua.* Manat picem arbor, Plin *la pece ſtilla dall'albero, l'albero verſa pece.* Manat cruore gladius, Liv. *la ſpada è tutta inſanguinata, gocciola ſangue* Manabant omnibus gaudio lacrymæ, Liv *piangevano tutti d'allegrezza.* Ingenium meum manat paupere vena, Ovid *il mio ingegno è povero, e ſcarſo.* Peccata ex vitiis manant, Cic. *i peccati, come da fonte, ſorgono da' vizii* Manat ab urbe fama, Liv. *ſi è ſparſa una voce dalla città* Manat tota urbe rumor, Liv. *per tutta la città ſi è ſparſo il romore.* Siquid ſine capite manabit, Cic. *ſe correrà, ſe divulgheraſſi qualche romore, ſenzachè ſe ne ſappia l'autore.* Id malum manat in dies latius, Cic. *queſto male ogni giorno più ſi diffonde.* Mella manant ex ilice, Hor *i lecci grondano di mele.* Multa manant, & fluunt a luna quibus & animantes aluntur, augeſcuntque, Cic. *la luna influiſce molto al nutrimento, e all' accreſcimento degli animali.* Manaverant a Capua conſilia in exercitum omnem, Liv. *e' erano ſaputi, s'erano ſparſi in tutto l'eſercito i conſigli preſi in Capua.*

Mannu, i, n Plin. *manna, ſpezie di ſpugna meno ſpeſſa, e più morbida.*

Manſio, ōnis, f. Cic *dimora, ſoggiorno, ſtanza, magione, dimoranza, moranza, dimoramento, albergo, alloggiamento, oſteria, giornata di viaggio.* Manſio in vita, Cic *il tempo, che ſi ſta in queſta vita.* Manſionibus octo diſtat regio ab illo monte, Suet. *il paeſe è lontano da quel monte otto giornate.* Mala manſio, Ulp *cattivo*

ſogg

foggiorno, ed era non ſpezie di gaſtigo privata, col quale un ſervo, a chi che ſi ſia trattaſi ſteſo per lunga ſopra una tavola.

Manſiternua, æ. f. Plaut. *vaſo da tenere, o da cavar acqua, ſecchia.*

Manſito, as, avi, atum, are, Tac.

Manſūtor, ōris, m. Plaut. *colui, che tiene per la mano*, V.

Manſuefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *domeſticare, render trattabile, ammanſare, addimeſticare, dimeſticare, manſuefare.*

Manſuefactus, a, um, Cic. *manſuefatto, addimeſticato, ammanſato.*

Manſuefio, is, factus, fieri, Cæſ. *ammanſarſi, addimeſticarſi, manſuefarſi.*

Manſues, uis, Var. *manſueto, manſo.*

Manſueſco, is, evi, eſcere, Virg. *farſi domeſtico, divenir manſueto, ammanſarſi, addimeſticarſi*, Stat. (*in ſignif. att.*) *ammanſare, manſuefare, addimeſticare.* Corda neſcia manſueſcere precibus, Virg. *cuori inflesſibili.* Tellus manſueſcit arando, Virg. *la terra in coltivandola ſi addomeſtica, diviene fertile.*

Manſuete, Cic. *manſuetamente, piacevolmente, dolcemente.*

Manſuetūdo, inis, f. Cic. *manſuetudine, trattabilità, agevolezza, piacevolezza, amanità, dolcezza*

Manſuetus, a, um, Cic. *manſueto, dolce, trattabile, facile, agevole, manſo.* Manſuetior, Ovid. *più manſueto.* Manſuetiſſimus, Cic. *manſuetiſſimo.*

Manſum, i, n. Cic. *cibo maſticato, che danno le nutrici a' bambini.*

Manſūrus, a, um, Cic. *che ſtarà, che reſterà.*

Manſus, a, um, Quint. *maſticato.*

Manſus, a, um, (*da maneo*) Ter. manſum oportuit, *biſognò reſtarſi, biſognò fermarſi.*

Manſucius, a, um, Feſt. *edace, mangiane.*

Mantēle, is, n. Virg. *mantile, tovaglia, mappa, guardanappa.*

Mantēlum, o mantelium, o mantellum, i, n. Var., o mantile, *mantile*, Plaut. *mantello;* (*per metaf.*) *qualſivoglia coperta, o ſcuſa per coprire la frode.* Mendaciis meis ſubdolis non eſt mihi mantellum, Plaut. *non poſſo coprire le mie furberie.*

Mantēum, i, n. Plin. *luogo, dove ſi davano gli oracoli degl' iddii.*

Mantica, æ, f. Hor. *biſaccia, biſacce, borſa, portamantello, ſcarſella.*

Mantichōra, æ, f. Plin. *manticora, ſorta di beſtia moſtruoſa.*

Manticula, æ, f. Feſt. *picciola borſa, borſetta, borſotta, ſacchetta.*

Manticularia, orum, n. Feſt. *coſe, che ſi hanno tutto il giorno per le mani*

Manticularius, ii, m. Feſt. *tagliaborſe, borſaiuolo.*

Manticulor, aris, atus, ari, Feſt. *mariolare, fregare, barattare, dar la ſtretta, dar il mattan, barbarla, calarla, caricarla, attaccarla, far frodi.*

Mantis, is, m. Cic. *indovino*

Mantiscinor, aris, atus, ari, Plaut. *indovinare, divinare*

Mantiſſa, æ, f. Lucil. apud Feſt. *giunta* Mantiſſa obſonium vincit, Lucil. *è più la giunta, che la derrata.*

Manto, as, avi, atum, are, Plaut. *ſtare, fermarſi*

Manuālis, e, Plin. *che ſi può tener in mano, che empie la mano, che ſi tiene in mano, della larghezza della palma della mano.* Lini faſciculus manualis, Plin. *una manata di lino.* Saxa manualia, Tac. *pietre da gettarſi colla mano.*

Manuarius, ii, m. Laber. apud Gell. *ladro.*

Manuarius, a, um, Gell. *acquiſtato, guadagnato col lavoro delle mani.*

Manuballiſta, æ, f. Veg. *baliſta da mano, baleſtra picciola.*

Manuballiſtarius, ii, m. Veg. *baleſtriere, baleſtratore.*

Manubiæ, arum, f. Cic. *ſpoglie del nemico, bottino, ſpoglie d' una provincia, che faceva il pretore*, Gell. *il danaro, che ſi ricava dalla vendita del bottino*, Sen. *colpo di fulmine.* Manubias facere, Cic. *far bottino, rubare.* Manubiæ Iovis tres eſſe dicuntur, Feſt. *dicono, che Giove ha tre ſorte di fulmini.*

Manubialis, e, Suet. *di bottino.* Manubialis pecunia, Suet. *danaro ricavato dalla vendita del bottino.*

Manubiarius, a, um, Plaut. *fruttuoſo, utile, che apporta bottino.*

Manubius, a, um, Plaut. Machæra manubia, *ſpada acquiſtata nel bottino, o piuttoſto ſpada fulminatrice.*

Manubriŏlum, i, n. Celſ. *manichetta, manichino.*

Manubrium, ii, n. Iuv. *manico.* Eximere e manu manubrium, Plaut. *tor la palla di mano; proverb. vale, tor l'occaſione ad alcuno.* Malleus manubrio ſapientior, Plaut. *il martello è più dotto del manico; prov. per ſignificare la differenza di coloro, che attendono al medeſimo negozio.*

Manuciolum, o maniciolum, i, n. Petr. *faſcetta.*

Manufactus, a, um, Cic. *artifiziale.*

Manulea, o manucula, æ, f. Vitr. *manica.*

Manulearius, ii, m. Plaut. *colui, che fa veſti colle maniche.*

Manuleatus, a, um, Plaut. *che ha maniche*, Suet. *veſtito di veſte con maniche.*

Manuleus, i, Acc. apud Non. *manica.*

Manumiſſio, onis, f. Cic. *liberazione da ſervitù, il donar la libertà, l' affrancare.*

Manumiſſor, ōris, m. ff. *colui, che dona la libertà.*

Manumiſſus, a, um, Cic. *meſſo in libertà, liberato da ſchiavitù, affrancato.*

Manumitto, is, iſi, iſſum, ittere, Cic. *liberare dalla ſervitù, donare la libertà, affrancare.*

Manuor, aris, atus, ari, Laber. apud Gell. *rubare.*

Manupretium, ii, n. Cic. *fattura, manifattura fatica, prezzo per la fattura.* Cede aurum, tibi ego manupretium dabo, Plaut. *dà l' oro, ch' io pagherò la fattura.*

Manus, us, f. Cic. *mano, ſcrittura, carattere, moltitudine di gente, poteſtà, potere*, Plin. *uncino.* Per manus, Cæſ. *di mano in mano.* A manu, a manibus, ſervus ad manum, Cic. *ſegretario, copiſta.* In manu mea eſt, o inter manus, Cic. *è in mio potere.* Manus non verterim, Cic. *non muoverei un dito.* Cui ipſi nihil eſt in manu, Plaut. *che non ha un ſoldo.* Comites illi tui dilecti manus tuæ erant, Cic. *que' tuoi diletti compagni erano tuoi miniſtri.* Manibus æquis diceſſum eſt, Tac. *ſi partì con egual avvantaggio.* Conari manibus, pedibuſque, Ter. *far tutti i ſuoi sforzi, aiutarſi colle mani, e co' piedi.* Manu docere, Cic. *moſtrare a dito.* Epiſtola librarii manu eſt, Cic. *la lettera è ſcritta dal ſegretario.* Mea manu literæ, Cic. *lettere ſcritte colla mia propria mano, di mia proprio pugno.* Manus elephanti, Plin. *la tromba dell' elefante.* Valida manus, Tac. *potente armata.* Multas manus poſcit hoc opus, Plin. *queſt' opera ricerca molte perſone.* Plena manu, Cic. *copioſamente.* Aurum, quod mihi fuit præ manibus, Plaut. *quant' oro ebbi per le mani.* Præ manu dare aliquid alicui, Ter. *dar alla mano qualche coſa ad alcuno.* Ferre, o attinere aliquem inter manus, Cic. *portar via alcuno ſulle braccia.* Sub manus ſuccedit negotium, Plaut. *l' affare rieſce ſelicemente.* Manus conſerere, Cic. *venir alle mani.* Manus dare, Hor. *darſi per vinto, dar la mano, ceder il peſo, dar mano, e paſſo.* Manum afferre, o inferre, Cic. *far violenza, metter le mani addoſſo.* Manum habere inter pallium, o ſub pallio, Quint. *ſtarſene colle mani alla cintola, ſtarſene colle mani in mano, dondolarſela, acculattar le panche.* Manibus prælium facere, Sall. *venir alle mani.* Manum ferula ſubduximus, Iuv. *abbiam mangiato il pan de' patti.* Intueri aliquid ad manum, Plin. *guardar qualche coſa da vicino.* Manus tendere, Cic. *domandar aiuto.* Manum de tabula tollere, Cic. *laſciar di lavorare ciò, che ſi ha per le mani.* Rem ad manus revocare,

ere, Cic. *venir all'arme, alle mani.* Manus continere, abſtinere, Cic *tener le mani a ſe, trattener l'impeto.* Manus manum lavat, Sen. *una mano lava l'altra, e due lavano il viſo; un piede aiuta l'altro, e chi vuol de' ſervigi, biſogna farne.* De manu dare, o reddere, Suet. *dare di propria mano* Manus prime, ſecunda, tertia, quarta, Quint *la prima, la ſeconda, la terza, la quarta ſtaccata.* An neſcis, longas regibus eſſe manus? Ovid. *i principi hanno le braccia lunghe* Extremam, ſummam manum imponere alicui rei, Virg. *perfezionare alcuna coſa, darle l'ultima mano.*

Mapalia, ium, n Liv. *capanne.*

Mappa, æ, f. Mart. *tovagliuola, ſalvietta, tovaglia.*

Marathrites æ. m Plin. *marotrite, vino, in cui ſia ſtato infuſo finocchio.*

Marathrum, i, n. Plin. *finocchio*

Marcellea. orum, n. Cic *feſte de' Siracuſani in memoria di M Claudio marcello*

Marceo, es, ui, ere, Liv. *marcire, immarcire, languire, eſſer languido, guaſto, fiacco* Marcere vino, epulis, Liv. *immarcire nella gozzoviglia* Marcet animus, Celſ. *non ha più vigore.* Marcens ſtomachus, Suet *ſtomaco guaſto per aver troppo mangiato, o bevuto* Corpus annis iam marcet, Lucr. *il corpo dall'età è già logoro, e guaſto.* Si vir tibi marcet ab annis, Ovid *ſe tu hai un marito vecchio, e fraſto.*

Marceſco, is, ĕre, Plin. *marcire, immarcire, corromperſi, guaſtarſi,* Liv. *divenir languido, fiacco, fiebole* Marceſcere otio, Liv *immarcire nell'ozio.* Marceſcente adhuc ſtomacho pridiani cibi onere, Suet. *avendo lo ſtomaco guaſto dal troppo cibo del giorno innanzi.*

Marcidus, a, um, Ovid. *marcio, putrido, corrotto, vizzo, langui da, fiacco, guaſto* Marcida vina, Stat. *vini guaſti.* Marcidus ſomno, Plin *oppreſſo dal ſonno, che non ne può più dal ſonno.* Aures marcidæ, Plin. *orecchie vizze.* Lilia marcida, Ovid *gigli vizzi*

Marcor, ōris, m Sen *marcimento, putrefazione, languidezza, mancamento.* Marcor ducis, Vell. *la poca attenzione del capitano*

Marculus, i, m. Plin. *martello di magnano.*

Mare, is, n. Cic. *mare.* Mare cœlo miſcere, o confundere, Virg *metter ſottoſopra tutto 'l mondo, far d'ogni erba un faſcio, d'ogni lana un peſo, e della biga quattro.* Mari, terraque quærere, Plaut. *cercar per mare, e per terra.* Maria, & montes polliceri, Sall. *prometter mari, e monti, prometter Roma, e Toma, cioè prometter gran coſe.* Mare clauditur, Plin *la navigazione è impedita, il mare è chiuſo.*

Mareplacide, æ, f Gell. *ſorta di barca, che non ſi può adoperare, ſe non in grao calma di mare.*

Marga, æ, f. Plin. *marga, terra bianca, e graſſa, colla quale s'ingraſſano i campi.*

Margarides, is, f Plin. *margaride, ſorta di dattero.*

Margarita, æ, f. Cic. *perla, margherita*

Margaritifer, a, um, Plin. *che produce margarite, o perle.*

Margaritum, i, n Tac. *perla, margherita.*

Marginatus, a, um, Plin *che ha gran margine.*

Margino, as, avi, atum, are, Liv. *far margini.*

Margo, inis, m. Plin. *eſtremità, margine, orlo, greto, frontiera.* Navigare circa terræ marginem, Lucr *rader terra* Margo libri, Iuv *il margine d'un libro* Margines imperii, Plin *le frontiere dell'imperio* In prima ripæ margine, Catt. *nel primo greto della riva In un ſol luogo di G ovenale fra. i. è ſem.* Plana iam margine libri

Marinus, a. um Cic. *marino, mareſco, marittimo, di mare* Piſcis marinus, Plin *peſce di mare.*

Marisca, æ. f Plin *fica inſipida, fica lardare, come il chiama Giambatiſta Porta,* Iuv. *creſta*

Mariſcus, i, e mariſcum, i, n Plin. *giunco marino.*

Marita, æ, f. Ovid. *donna maritata.*

Maritalis, e, Col. *maritale, ſpoſereccio, pertenente a maritaggio.*

Maritimus, a, um, Cic. *marittimo, mareſco, marino.* Maritimus æſtus, Cic. *fluſſo, e rifluſſo del mare.* Ora maritima, Cic. *coſta di mare, marina, campagna vicina al mare.*

Marito, as, avi, atum, are, Suet. *maritare, copulare, congiugnere.*

Maritus, i, m Cic. *marito.*

Maritus, a, um, Ovid *maritale, coniugale, ſpoſereccio, di marito* Marita domus, Cic *caſa del marito.* Fidea marita, Prop. *la fede del maritaggio.* Marita pecunia, Plaut *la dote.*

Marmarītis, is, f. Plin *marmorite, ſorta d'erba, che naſce tra i marmi dell' Arabia.*

Marmor, ŏris, n Plin. *marmo, marmorite,* Virg. *il mare, allora quando è in calma.*

Marmorarius, ii, m Sen *colui, che lavora nel marmo.*

Marmoratio, onis, f. Apul Pavimenti marmoratio, *il far un pavimento di marmo*

Marmoratum, i, n. Vat. *ſtucco, marmorato, incroſtatura di marmo*

Marmorātus, a, um, Cic. *di marmo, marmoreo, marmorino.*

Marmoreus, a, um, Cic. *di marmo.* Palmæ marmoreæ, Ovid. *mani bianche come marmo.*

Marmorōſus, a, um, Plin. *duro come marmo, ſimile al marmo.*

Marra, æ, f. Iuv *marra, ſtromento villeſco per radere il terreno.*

Marrubium, ii, n. Plin *marrobbio (erba.)*

Mars, tis, m. Cic *marte, guerra, o nome d'un pianeta.* Mars communis, Cic. anceps, Liv incertus, Tac. *gli avvenimenti della guerra ſono dubbioſi, ſono incerti.* Suo marte aliquid facere, Cic. *fare qualche coſa da per ſe, ſenz' aiuto d'alcuno.* Aperto marte, Ovid. *in aperta campagna, con guerra aperta, a guerra dichiarata.* Æquo marte pugnare, Cic. *combattere con eguali forze, con eguale ſorte.*

Marſpiter, tris, m. Gell. *Marte.*

Marſupium, ii, n Vat. *borſa, borſotto, borſello.*

Martes, is, f. Mart. *martora, faina, animal rapace, ſimile alla donnola.*

Martialis, e, Cic. *guerriero, di Marte, di guerra.*

Martícŏla, æ, m Ovid. *adorator di Marte.*

Martigĕna, æ, m, e f Ovid *generato da Marte.*

Martius, ii, m. Ovid *marzo*

Martius, a, um, Ovid. *di Marte, di guerra, marziale,* Cic. *del meſe di marzo.*

Marum, ii, n Plin *marato, maro, ſcarſapepe (erba.)*

Mas, aris, m. Cic *maſchio.*

Mas, aris, add Hor. *forte, virile, maſchio.* Animi mares, Hor. *animi virili, forti, maſchi.*

Maſcarpio, ōnis, m. Petr. *ſpargitore di ſeme.*

Maſculeſco, is, ĕre, Plin. *divenir maſchio.*

Maſculetum, i, n. Plin. *luogo meſſo a vigne, che ſi laſciano liberamente creſcere.*

Maſculinus a, um, Plin. *maſchio, maſcolino, maſchile.* Nomen maſculinum, Quint. *nome maſcolino.*

Maſculus, i, m. Plaut. *maſchio.*

Maſculus, a, um, Plin. *maſchio,* Hor. *forte, virile, valoroſo, coraggioſo*

Maſpĕtum, i, n. Plin *foglia di ſilfio*

Maſſa, æ, f Col *paſta, maſſa di checcheſſia* Maſſa picis, Virg *un tocco di pece.* Maſſa auri, Col. *una verga d'oro.* Maſſa lactis coacti, Ovid *formaggio.*

Maſſilis, is, f Plin *maſſiaro, uva, che naſce nell'Affrica, buona ſolamente per la medicina, e per gli odori.*

Maſſicum, i, n. Hor. *vino del monte Maſſico.*

Maſſo, as, avi, atum, are, Lucr. *ridurre in maſſa, ammaſſare, condenſare.*

Maſſula, æ, f. *picciola maſſa.*

Maſti-

Maſticatus, a, um, Apul. *maſticato.*

Maſtiche, o maſtice, es, f. Plin *maſtice.*

Maſticinus, a, um, Pallad. *maſticino, di maſtice.*

Maſtigias, i, m) Plaut *pezzo d'aſino, pezzo di ribaldo*
Maſtigia, æ, m) (*detto per modo di villania*)

Maſtruca, o maſtruga, æ, f Cic *pelliccia,* Plaut. *per metaf. uomo molle, libidinoſo.*

Maſtrucatus, a, um, Cic. *veſtito di pelliccia.*

Maſturbator, oris, m. Mart. *ſpargitore di ſeme.*

Maſturbo, as, avi, atum, are, Mart. *ſparger ſeme.*

Maſtus, i. m. Vitr. *mammella, cioè cannoncino di fontana, donde eſce l'acqua, fatto a foggia di mammella,* Plin *erba, che leva i peli delle poppe, che naſcono pel parto*

Matæus, a, um, Petr. *vano.*

Matara, æ, f.) Caſ. *ſorta di gravellotto*
Mataris, is, f.) *Gallico.*

Matella, æ, f. Mart. *orinale,* Plaut. *maſtelletto, vaſo da acqua.*

Matellio, onis, m. Cic. *maſtelletto, vaſo da acqua,* Feſt *orinale.*

Mateola, f. Cat. *ſarchiello (ſtrumento ruſtico,) o ſecondo altri mezzo, mazzapicchio, o manico della zappa.*

Mater, tris, f Cic *madre, cauſa, origine.* Mater familias, Cic *madre di famiglia.* Avaritiam ſi tollere vultis, mater ejus eſt tollenda luxuries, Cic. *ſe volete levar dal mondo l'avarizia, biſogna levar la di lei madre, la di lei origine, che è 'l luſſo.*

Matercula, æ, f. Cic. *madre.*

Materfamilias, matrisfamilias, f. Cic. *madre di famiglia.*

Materia, æ, o materies, ei, f. Cic *materia, ſoggetto, argomento d'un diſcorſo,* Hor. *occaſione,* Liv. *legname da fabbricare,* Col. *ſermento di vite, e razza.* Rudis materia, Luc *il caos.* Eſt enim generoſa materies, quæ equos circo, & ſacris certaminibus præbet, Col. *perocchè è generoſa quella razza, che ſomminiſtra cavalli al circo, e a giuochi ſacri.*

Materiarius, ii, m. Plaut. *mercatante da legname,* inſcript. apud Grut. *legnaiuolo, ſalegname.*

Materiarius, a, um, Plin *di legname.* Fabrica materiaria, Plin. *meſtiero di ſalegname, ſtrumenti, o bottega di legnaiuolo.*

Materiatio, onis, f. Vitr. *legname d'una fabbrica*

Materiatura, æ, f. Vitr. *legname d'una fabbrica.*

Materiatus, a, um, Cic. *fatto di legname.* Ædes male materiatæ, Cic *caſa fatta di cattivo legname.*

Materinus, a, um, Cic. *duro, ſodo, e quaſi di legno*

Materior, aris, atus, ari, Cal. *far provviſione di legname,* Vitr. *fabbricar di legno.*

Materis, o matris, is, o matara, æ, f. Cic. *picca, chiaverina, gravellotto, arme propria de' Galli, quaſi corriſpondente al matras de' Franceſi.*

Maternus, a, um, Cic. *materna, maternale, madornale.* Res maternæ, atque paternæ abſumtæ, Hor. *i beni della madre, e del padre conſumati.* Maternus avus, Virg *nonno dalla parte della madre.*

Matertera, æ, f Cic. *zia, ſorella della madre.*

Mathematice, es, f. Sen. *matematica.*

Mathematicus, a, um, Plin *matematico.*

Mathematicus, i, m. Cic. *matematico, che inſegna la matematica,* Juv. *aſtrologo.*

Matreſco, is, eſcere, Pacuv. apud Non. *madreggiare, aſſomigliare la madre.*

Matricalis, e, Apul. *della matrice, attenente alla matrice.*

Matricida, æ, m. e f Cic. *matricida.*

Matricidium, ii, n Cic. *matricidio.*

Matricula, æ, f Veg. *matricola, libro, in cui ſi regiſtrano i nomi de' ſoldati.*

Matrimonialis, e, Quint *matrimoniale.*

Matrimonium, ii, n. Cic *matrimonio, maritaggio, mogliazzo,* Liv. *matrona, moglie.* Ducere in matrimonium, matrimonio ſibi conjungere, Cic. *maritarſi, prender moglie.* Matrimoniis convocatis, Liv. *radunate le matrone.*

Matrimes, a, um, Cic. *che ha la madre ancor viva* Decem ingenui, decem virgines, patrimi omnes, matrimique ad id ſacrificium adhibiti, Cic. *ſi adopraron a tal ſacrifizio dieci gentili donzelli, e dieci vergini, tutti aventi i genitori vivi.*

Matrix, icis, f. Col. *matrice, e la femmina, che ſi tiene per razza*

Matrona, æ, f. Cic. *matrona, madre di famiglia, padrona di caſa, donna di qualità.*

Matronalia, ium, n. Tibul *feſte in onore di Giunone, celebrate dalle Matrone per aver felice parto fra l'anno.*

Matronalis, e, Liv *matronale, di matrona.*

Matronatus, us, f. Apul. *la qualità, lo ſtato, la condizione di matrona.*

Matruelis, is, f. *cugin primo, nato dal fratello della madre.*

Mattea, æ, f. Ovid *fluora, o flaoia.*

Mattea, o mattya, æ, f. Mart. *cibi delicati, ghiottonerie.*

Mattici, orum, m. Feſt. *uomini di grandi ganaſce, o di gran bocca.*

Matula, æ, f. Plaut. *orinale, piſciatoio.*

Maturate, Liv. *preſtamente, per tempo, a buon'ora.*

Maturatio, onis, f. ad Herenn. *maturamento, il maturare, maturazione.*

Maturatus, a, um, Cic. *maturo, maturato, avacciato, affrettato, fatto con celerità,* Plin. *perfetto.* Maturato eſt opus, Liv. *v'è biſogno di preſtezza.*

Mature, Cic. *a tempo, preſtamente, per tempo, a buon'ora, con celerità, primaticciamente,* Plaut *tardi.* Maturius, Liv *più a tempo.* Maturime, Caſ. maturiſſime, Cic. *preſtiſſimamente.*

Matureſco, is, ui, eſcere, Cic *cominciar a maturarſi, maturare, maturarſi, divenir maturo,* Cic (*per metaf.*) *venir alla ſua perfezione.* Annis nubilibus maturuit puella, Ovid, *la figliuola è in età d'eſſer maritata.* Libros nondum opinabat ſatis maturuiſſe, Quint. *non credeva, che queſti libri foſſero così eſatti, e perfetti.*

Maturitas, atis, f Cic. *maturezza, maturità; metaf. tempo proprio, e opportuno, perfezione, gravità, prudenza, ſenno* Nondum eſt maturitas faciendi illud, Cic. *non è ancor tempo proprio di far queſto.* Maturitas virtutis, Cic. *virtù perfetta.* Maturitas ætatis, Cic. *maturità, età matura, e perfetta.* Vigorem Celſi, maturitatem Galli anteibat, Tac. *in vigore ſuperava Celſo, e in prudenza, e ſenno, non la cedeva a Gallo.*

Maturo, as, avi, atum, are, Cic *maturare, far maturo, far a tempo, affrettare, far preſtamente, avacciare.* Amygdala menſe martio pomum maturat, Plin. *le mandorle nel meſe di marzo ſono mature.* Maturandum ſibi exiſtimabat, Caſ. *credeva di dover affrettarſi.* Maturare alicui mortem, Cic. *affrettare la morte ad alcuno.* Maturare fugam, Virg. *fuggire in fretta, affrettarſi a fuggire.* Maturate cœpta, Liv. *finir a tempo le 'mpreſe cominciate.*

Maturus, a, um, Cic. *maturo, a tempo, avacciato, preſto, affrettato, perfetto, compito, grave, prudente.* Matura cibo olea, Plin. *uliva matura, buona da mangiare* Maturus ævi, Virg. annis, Ovid. *avanzato in età* Animi maturus, Virg *uomo prudente, ſavio.* Funeri maturo propior, Hor. *vecchio, ch'è col piede nella foſſa.* Maturus militiæ, o ad arma, Liv. *in età d'andar alla guerra.* Viro matura filia, Virg. *figliuola matura al maritaggio* Venter maturus, Ovid. *donna, ch'è per partorire.* Maturum tempus, Cic. *tempo proprio per far qualche coſa.* Tempus maturum vino, Celſ. *tempo proprio per dar bere all'ammalato* Maturum tempus mortis, Cic. *morte naturale.* Maturum malum, Plaut. *male improvviſo.* Maturum facere, Gell. *far preſto.* Matura lux, Virg *luce perfetta, che più non creſce.* Seu matura dies celerem properat mihi mortem, longa manet ſeu vita, Tibul. *o ſia che preſto io debba morire, oppur menare lunga vita.* Maturior, Cic *più maturo.* Maturiſſimus, Col. maturrimus, Tac. *maturiſſimo.*

Matūta, æ, f. Cic. *aurora*, *alba*.

Matutīnum, i, n. Plin. *mattina*, *mattutino*. Hoc eius matutinum, Sen. *in questa guisa passava la mattina*. Omnibus matutinis, Plin. *tutte le mattine*.

Matutīnus, a, um, Cic. *mattutino*, *mattutinale*, *della mattina*. Matutinus homo, Virg. *uomo*, *che si leva di buon' ora*.

Mavŏlo, mavelim, mavellem, Plaut. *io vorrei di malo*, malim, mallem.

Mausolēum, i, n. Suet. *mausoleo*, *sepolcro splendido*, *magnifico*.

Maxilla, æ, f. Plin *mascella*, *ganascia*.

Maxillāris, e, Plin *mascellare*.

Maxime, Cic. *grandemente*, *sommamente*, *massimamente*, *principalmente*, *sopra 'l tutto*, *grandissimamente*, *sommissimamente*, *oltre misura*, *strabocchevolmente*, *estremamente*, *piucchè mai*, Ter. *as volentieri*. Dicere quam maxime ad veritatem accommodate, Cic. *dir*, *piucche sia possibile*, *il vero*. Domus ut cum maxime celebratur, Cic. *è frequentata la casa piucchè mai*. Ita sum ami eus reipublicæ, quam qui maxime, Cic. *sono tanto amante della repubblica*, *quanto altri il può esser mai*. Ut quisque maxime opis indigeat, ita ei potissimum opitulari, Cic. *quanto più alcuno ha bisogno d' aiuto*, *tanto più aiutarlo*.

Maximĭtas, atis, f. Lucr. *grandezza*, *onore*.

Maximopĕre, Cic. *grandemente*, *grandissimamente*, *sommamente*.

Maxĭmus, a, um, Cic *grandissimo*, *molto grande*, *amplissimo*, *massimo*, *sommissimo*, *sommo*, *maggiorissimo*, *strabocchevole*, *tragrande*, *oltremisura*. Maximus natu, Liv. *il più vecchio*, *il primogenito*. Vir maximus factis, Ovid *uomo considerabilissimo per le sue azioni*. Armis maximus, Virg. *gran capitano*.

Mazonŏmus, i, m. Hor. *piatto*.

M E

Meabĭlis, e, Plin. *che facilmente passa*, *e penetra*.

Meapte, *in vece di* mea propria. Meaptè caussa, *per mia propria cagione*, *per amor mio*.

Meātus, us, m. Plin. *meato*, *via*, *corso*, *passaggio*, *strada*, *movimento*, *andamento* Meatus siderum, Cic. *il movimento*, *il corso delle stelle*.

Mecastor, Gell *così m' aiuti Castore (maniera di giurare)*.

*Mechanĭcus, a, um, Plin. *mecanico*, *artificioso*.

Mechanĭcus, i, m. Suet. *ingegnere*, *artefice*, *lavoratore*.

Mecōnis, is, f. Plin *mecone*, *spezie di lattuga*, *così detta dalla copia del latte*, *che mena sonno*.

Meconītes, æ, m Plin. *meconite*, *gemma*, *che rappresenta il papavero*.

Mecum, Cic. *meco*, *con meco*, *con me*, *tra me stesso*, *dentro nel cuore*, *o nell' animo* Indignabar mecum, Virg. *mi sdegnava fra me stesso*. Mecum facit, Cic. *è del mio sentimento*. Nihil mecum tibi, Plaut. *tu non hai a far niente meco*.

Medēla, æ, f Gell. *medicina*, *rimedio*.

Medens, entis, Plin *medico*, *medicante*, *curatore*.

Medĕor, ēris, eri, Cic. *medicare*, *curare*, *rimediare*. Inopiæ frumentariæ sese mederi existimant, Cæs. *credono di rimediar alla carestia del grano*. Contra serpentium ictus medentur, Plin. *sono buoni contra le morsicature de' serpenti*. Ars medendi, Ovid *la medicina*. Utilia medendi radix, Ovid. *radice medicinale*. Quas paullo mederi possis, Ter *che tu possi in parte rimediarvi*.

Mederga, Plaut. *verso*...

Mediālis, e, Solin. } *di mezzo*, *mediano*, *mediato*,

Mediānus, a, um, Vitr } *mezzano*.

Mediastĭnus, ... m. Cic. *famigliaccio*, *guattero*.

Medib... V. medicabilis

Me... *trifoglio*, *cedrangola* (*erba*).

Medicabĭlis, e, Ovid. *che si può curare*, *o medicare*, Col. *medicinale*, *o medichevole*.

Medicabilĭter, Pall. *col medicare*.

Medicabŭlum, i, n Apul *medicamento*, *e luogo ancora*, *dove si conservano i medicamenti*.

Medicāmen, ĭnis, n Cic. *medicamento*, *medicina*, *rimedio*, Plin. *colore*, *di cui si tingono le lane*, Tac. *veleno*.

Medicamentaria, æ, f. Plin. *l' arte dello speziale*, cod. *strega*, *ammaliatrice*.

Medicamentarius, ii, m. Plin. *lo speziale*, cod. *stregone*, *maliardo*.

Medicamentōsus, a, um, Cat. *medicinale*, *che ha virtù di sanare*. Medicamentosior, Curt. *più medicinale*.

Medicamentum, i, n. Cic. *medicamento*, *medicina*, *rimedio*, Cat. *veleno*. Medicamentum fucati candoris, Cic. *composizione di belletto*.

Medicatio, onis, f. Col. *medicazione*, *il medicare*.

Medicātus, us, m. Ovid. *medicina*, *medicamento*.

Medicātus, a, um, Virg. *medicato*, *curato*, *sanato*, *unto*, *tinto*, Suet. *avvelenato*, Plin. *medicinale*, *medichevole*. Somnus medicatus, Ovid. *sonno*, *che non è naturale*, *provocato a forza di qualche rimedio*. Papavera medicata, Sil. *papaveri medicinali* Res medicatissima, Plin. *un eccellentissimo rimedio*. Medicata veneno tela, Sil. *dardi avvelenati* Medicatus sapor, Plin. *acqua saporita*. Medicatæ sedes, Virg. *seggie unte di grati odori*. Lac caprinum stomacho accommodatissimum, bubulum medicatius, Plin. *il latte di capra è buonissimo per lo stomaco*, *quello di vacca è più medicinale*.

Medicīna, æ, f. Cic. *medicina*, *medicamento*, *rimedio*, Phæd. *l' arte della medicina*, Non. *veleno*. Facere medicinam, Phæd. *esercitar*, *professar medicina*, Cic. *rimediare*, *medicare*. Singulis medicinam consilii, si quam potero, afferam, Cic. *aiuterò ciascuno col mio consiglio*, *quanto potrò*.

Medicīnæ, arum, f. Plaut. *casa del medico*, *bottega dello speziale*.

Medicinālis, e, Plin. *medicinale*, *medichevole*.

Medĭco, as, avi, atum, are, Virg. *mollificare*, *macerare*, *intignere in qualche droga*, *medicare*, *sanare*, *curare*, *rimediare*. Medicare semina, Virg. *intignere il seme in qualche liquore*, *perchè più presto germogli*, *mollificarlo*. Medicare cuspidis ictum, Virg. *curar le ferite* Ficus maturitatis caussa medicatur, Plin. *il fico si fa maturar con artifizio*.

Medĭcor, aris, atus, ari, Virg. *medicare*, *rimediare*.

Medĭcus, i, m. Cic. *medico*, *medicante*, *curatore*, Plaut. *cerusico*. Adhibere medicum, Cic. *servirsi d' un medico*. Convocare medicum, accersere medicum, Plaut. *chiamar il medico*.

Medĭcus, a, um, Var. *medicinale*, *medichevole*, *curativo*, *medico*. Ars medica, Tibul. *la medicina*.

Medidies, ei, m. Cic *mezzo giorno*.

Medie, Apul. *mezzanamente*.

Medietas, atis, f. Cic *metà*, *il mezzo*.

Medimnus, i, m. e medimnum, i, n. Cic. *misura di sei moggi*, *on sestiera*, *e quattro oncie*.

Medio, as, avi, atum, are, Pallad. *dividere per mezzo*, *dimezzare*.

Mediocriculus, a, um, Cat. *molto mediocre*.

Mediŏcris, e, Cic. *mediocre*, *mezzano*, *mezzolano*, *mediano* Statura mediocris, Plaut. *grandezza mediocre*, *di mezza taglia*, *tra grande*, *e piccolo*. Ingenium mediocre, Cic. *ingegno mediocre*, *mezzano*. Sponsalia mediocris, Plin *maritaggio tra gente di mediocre condizione*. Non mediocre telum ad res gerendas fama, Cic. *non è picciolo stimolo ad operare la riputazione del nome*, *la fama*, *la gloria*.

Mediocritas, atis, f. Cic *mediocrità*, *mezzanità*, *mezzolanità*.

Mediocrĭter, Cic *mediocremente*, *mezzanamente*, *mezzolanamente*, *moderatamente*. Mediocriter doctus, Cic. *mezzanamente dotto*. Mediocriter ferre, Cic. *sopportar moderatamente*.

Medio-

Medioxime, Var. *mezzanamente, mezzolanamente.*

Medioximus, a medioxŭmus, a, um, Plaut. *mezzano, di mezzo* Dii medioxemi, Plaut. *dei mezzani, cioè tra i celesti, e terrestri, quali stimavano gli antichi esser le anime separate dal corpo.* Medioxumam, quam duxi uxorem, Plaut. *la moglie, che ha presa in secondo luogo.*

Medipontus, i, m Cat. *stromento per far l'alia.*

Meditabundus, a, um, Iust. *meditante, meditando.*

Meditāmen, ĭnis, n. Sil. } *pensamento, riflessione, considerazione.*
Meditamentum, i, n. Tac. }

Meditāte, Neut. *pensatamente.* Illorum mores perquam meditate tenes, Plaut. *sai benissima per lungo pratica, ed esperienza i loro costumi.*

Meditatio, onis, f. Cic. *meditazione, pensamento, considerazione, pensiero, contemplazione, esercizi militari, che faceva la milizia Romana.* Versari in meditatione, Cic. *meditare, pensare, considerare.* Stultis est meditatio futuri mali, Cic. *egli è una pazzia pensare al male, che ha da venire.*

Meditātus, a, um, Cic *che medita, pensa, filosofa, fantastica: (in signif. pass.) meditato, pensato, considerato.* Meditata sunt mihi omnia incommoda, Ter. *ho preveduto tutti gli sconci, che potevano accadermi.*

Mediterranĕus, a, um, Cic. *fra terra, nel mezzo della terra* Mediterranea regio, Cic. *paese fra terra.* Ita sit, ut mediterranei mare esse non credant, Cic. *così av viene, che coloro, i quali abitano nel mezzo della terra, non credono, che vi sia mare*

Mediterrēus, *appresso gli antichi lo stesso che* mediterraneus.

Medĭtor, aris, atus, sci, Cic. *meditare, pensare, considerare, riflettere, fantasticare, filosofare, inventare, immaginarsi, esercitare, esercitarsi, raccontare.* Meditari adversus aliquem caussam suam, Cic *pensare a difendersi contra qualcheduna* Meditari fugam, Col *pensare ai mezzi di fuggire.* Ad cursuram se meditari, Plaut. *esercitarsi alla corsa.* Meditari insidias, Virg *tramar insidie* Meditari rem aliquam, o de re aliqua, Cic. *considerar bene una cosa.*

Meditrina, æ, f. Fest *Medicina, dea della medicina.*

Meditrinalia, orum, n. Var. *sagrifici alla dea della medicina.*

Meditullium, ii, n. Cic. *il mezzo d' una cosa, miluogo.*

Medium, ii, n. Cic *mezzo, miluogo.* Medium diei, Liv. *mezzogiorno.* Medio montium, Tac. *tra le montagne.* De medio tollere aliquem, Cic. *tor, levar dal mondo alcuno* E medio excedere, Ter. *morire, uscir del mondo.* Afferre, proferre, ponere aliquid in medium, o in medio, Cic. *produrre, proporre una cosa, metterla in campo, allegarla.* In medio relinquere, Vellei. *lasciarla indecisa* Tabulæ sunt in medio, Cic. *ecco i registri, voi li potete vedere.* In medio esse positum, situm esse, Cic *esser chiaro, manifesto, evidente, facile.* Sumere de medio, Cic. *prender le cose note, e volgari.* Vocare in medium, Cic. *metter in disputa.* Pellere de medio, Cic. *scacciar dalla compagnia.* Recedere, o discedere de medio, Cic. *ritirarsi, scostarsi.*

Medius, a, um, Cic. *mezzo, mezzano, neutrale, dubbioso, moderato* Medius dies, Col. *mezzogiorno.* Medio æstu, Virg. *nel più caldo del giorno.* In foro medio, per medium forum, Cic *per mezzo, in mezzo della piazza.* Media mulieris ætas, Plaut. *donna di mezza età, nè giovane, nè vecchia.* Mediam ducere uxorem, Plaut. *prender per moglie una donna di mediocre, di mezzana condizione.* Illam mediam disruptam velim, Plaut *vorrei, che fosse crepata.* Medium responsum, Liv. *risposta ambigua.* Medio tempore, Suet. *frattanto.* Mediis frigoribus, Virg. *nel cuor dell' inverno.* Media bella, Liv. *guerre incominciate.* Medius iuvenum ibat, Ovid. *teneva il luogo di mezzo tra' giovani.* Eloquentia medius, Vell. *nel parlare moderato.* Medium vocabulum, Gell. *vocabolo, che si può prendere in buona, e cattiva parte.* Paci medium se se offerre, Virg. *offerirsi mezzano, o mediatore della pace.* Medium ingenium, Tac. *ingegno mezzano, mediocre.* Pacis erat, mediusque belli, Hor. *abile alla pace, e alla guerra.* Medios esse iam non licebit, Cic. *non sarà più permesso star di mezzo.*

Medius fidius, Cic. *per dio, gnaffè, affè (formola di giurare).*

Medulla, æ, f. Iuv. *midolla dell' osso, midollo,* Cic. *(metaf.) cuore, viscere, e parte interna di che che sia.* Tu mihi hæres in medullis, Cic. *ti amo con tutto il cuore, con tutte le viscere.* Mollibus ardet in medullis, Cic. *egli è trasportato d' amore.*

Medullāris, e, Apul. *di midolla.*

Medullātus, a, um, Apul. *di midolla.*

Medullātus, a, um, Apul *pingue, grasso, midolloso.*

Medullĭtus, Plaut. *intimamente, nel fondo del cuore, nelle viscere, sommamente, profondamente.*

Medullōsus, a, um, Cels. *midolloso.*

Medullŭla, æ, f. Catul. *picciola midolla, picciol midollo.*

Megalesia, orum, n. Cic. *giuochi, che si celebravano in onore della madre Cibele.*

Megallium, ii, n. Plin. *megaglio, unguento molto stimato dagli antichi.*

Megalographia, æ, f. Vitr. *gran quadro, gran pittura.*

Megistānes, um, m. Suet. *personaggi grandi, gran signori, primati.*

Mehercŭle, o mehercules, o mehercle, Plaut. *per dio, gnaffè, alle guagnelle, certamente.*

Meio, is, minxi, mictum, meiere, Hor *orinare, pisciare.*

Mel, mellis, n. Cic. *mele.* Poetica mella, Hor. *poesia tenera, soave.* Mel meum, Plaut. *mio cuore, mio amore.*

Melamphyllon, ii, n. Plin. *melamfoglio, spezie d' erba, che ha le foglie nere.*

Melampodion, ii, n. Plin *melampodio, specie d' elleboro nero.*

Melampsithium, ii, n. Plin. *melampsitio, sorta d' uva passa.*

Melancholĭcus, a, um, Cic *melanconico, maninconico, maninconoso.* Melancholicæ vertigines, Plin. *vertigini cagionate da malinconia.*

Melancoryphus, i, m. Plin. *beccafico, (uccello).*

Melandrium, ii, n. Plin. *melandrio, la parte più vile del tonno vicino alla coda, e sorta d' erba, che nasce tra 'l fermento, il cui fiore è bianco, e odoroso.*

Melanĭa, æ, f. Plin. *nerezza.*

Melanthium, ii, n. Col. *melanzio, nigella (erba).*

Melanūrus, i, m. Plin. *melanuro, sorta di pesce, che ha una macchia nera sopra la coda.*

Melapplum, ii, n. Plin. *pomo, detto da' Franzesi* pomme poiere, *appiuolo, appiuola, mela appiuola.*

Mele, Lucr. *plur. di* melos *all' usanza de' Greci, melodie.*

Meleagrĭdes, um, f. Var. *galline d' India.*

Melia, æ, f Plin *frassino.*

Melicæ gallinæ, Plin. *galline di Media.*

Meliceris, æ, e meliceris, idis, f. Cels. *sorta d' ulcera, da cui esce una materia spessa, e bianchiccia.*

Melichros, otos, m. Plin *melicroto, gemma del color del mele.*

Melichrysos, i, m Plin. *melicrisa, sorta di gemma.*

Melicus, a, um, Cic. *lirico.*

Melilōtus, i, f. Plin. *meliloto, sertola campana.*

Melimēla, orum, n. Var. *mele nuove, mele dolci.*

Melimēli, (*indecl.*) Col. *confezione di mele cotogne, e di mele.*

Melina, æ, f. Plaut. *borsa fatta di cuoio, e bevanda di mele,* Fest. *piffero di suono acutissimo.*

Melinum, i, n. Varr. *melissa* Plin. *olio di fior di mele, unguento di mele cotogne,* Plaut. *terra di color tra 'l giallo, e 'l bianco.*

Melinus, a, um, Plaut. *di color di mele.*

Melior, ius, Cic. *migliore, migliorato, meglio, più eccellente, più atto.* Melior pars diei, Virg *la più gran parte del giorno.* Patea meliore, Ovid *più facilmente, con destino più favorevole.* Iuvenis forma, quam mente, melior, Vell. *giovane meglio fatto di corpo, che di spirito.* Meliorem aliquem facere, Cic. *farlo migliore.* Pedibus melior, Virg. *che corre meglio, che va meglio a piedi.* Sagittis melior,

lior, Hor. *che ſo meglio tirar di ſatira.* Meliore loco erant res noſtræ, Cic. *i noſtri affari erano in migliore ſtato.* Melius fit mihi, Cic. *ſto meglio, vado migliorando.* Meliores bello, Sall *più atti alla guerra.* Video meliora, proboque, deteriora ſequor, Hor. *i' veggio il meglio, ed al peggior m' appiglio.*

Melioratio, onis. f. cod *miglioramento, il migliorare.*

Melioreſco, is, eſcere, Col. *divenir migliore.*

Melioro, as, avi, atum, are, Ulp. *migliorare, render migliore.*

Melis, o meles, is, f. Mart. *taſſo, martora.*

Meliſſophyllon, i, n. Plin. *meliſſa.*

Melites, æ, m. Plin *melite, gemma del colore del cotogno.*

Melitites, æ, m. Plin. *bevanda fatta di mele, e pietra di colore uccerino*

Melittones, um, m. Var. *alveari.*

Melitturgos, i, m. Var. *fabbricator di mele.*

Mellium, ii, n. Var. *collare di cane.*

Melius, Cic. *meglio* Huic melius eſt factum, Cic. *queſti ſta meglio.* Melius erit iſti morbo, Plaut. *queſta malattia paſſerà.*

Meliuſcule, Cic. *alquanto meglio.*

Meliuſculus, a, um, Plaut. *alquanto migliore*, Celſ. *che migliora.* Qui meliuſculus eſſe cœpit, Celſ. *che comincia a ſtare un poco meglio.*

Melizomum, i, n. Apul. *melizomo, ſalſo fatto di ſchiuma di mele.*

Mella, æ, f. Col. *mella, ſpezie di ſopa, fatta di cera purgata dal mele, e macerata nell' acqua piovana, o di fontana.*

Mellarium, ii, n. Var. *melario, alveario, arnia.*

Mellarius, a, um, Plin. *di mele.* Cella mellaria, Cic. *diſpenſa da mele.*

Mellarius, ii, m. Var. *fabbricatore di mele.*

Mellatio, onis, f. Col. *il cavar dall' arnie il mele.*

Melleus, a, um, Plin. *di mele.*

Melliculum, i, n. Plaut. Melliculum meum, *mio amore, mio dolcezza.*

Mellifer, a, um, Ovid. *che fa mele.*

Mellificium, ii, n. Col. *fabbrica di mele, il fabbricar mele.*

Mellifico, as, avi, atum, are, Plin. *mellificare, fabbricar mele, far mele.*

Mellificus, a, um, Col. Mellificum opus, *fabbrica del mele, il far il mele.* Mellificus locus, Col. *alveario, luogo, dove ſi fa il mele.*

Melligenus, a, um, Plin. *che è della natura del mele.*

Melligo, inis, f. Plin *melliggine, cioè ſugo eſtratto o dalla gomma degli alberi, o da' fiori, di cui le api, come d' un' intonaca ricuoprono tutta la loro caſa al di dentro contra l' avidità, e ingordigia di molte beſtiuole*, Plin. *ſugo di qualunque frutto, che ancor fioriſce, e ſia immaturo.*

Mellilla, æ, f Plaut Mea mellilla, *mio cuore, mia dolcezza, mio dolce amore.*

Mellina, o melliola, æ, f. Plaut. *bevanda fatta di mele; metaf. coſa gioconda, grata, ſoave.* Hoc magnæ mellinæ eſt mihi, Plaut. *queſto m' è d' una gran dolcezza.*

Mellitulus, a, um, Apul. *alquanto melato.* Mea mellitula, Apul. *dolce mia vita.*

Mellitus, a, um, Hor. *melato*, Cic. *metaf. dolce, ſoave.*

Melo, onis, m. Pallad. *mellone, popone.*

Melomeli, V. melimeli

Melopepones, um, m. Plin. *melloni, peponi.*

Mellos, n, (*indecl.*) Hor. *melodia, canto.*

Membrana, æ, f. Cic. *membrana, pellicola, pelle ſottile, pergamena, carta pecora, carta*, Ovid. *ſpoglia di ſerpente*, Lucr. *ſuperfizie.*

Membranaceus, a, um, Plin. *membranoſo.*

Membraneus, a, um, Ulp. *di pergamena.*

Membranula, æ, f. Cic. } *membranuzza, pellicola.*

Membranulum, i, n. Apul. }

Membratim, Cic. *a membro a membro, a pezzo, a brano a brano, a foglio, a parte a parte, per parti, per periodi, e membra.*

Membratura, æ, f. Vitr. *la diſpoſizione delle membra.*

Membrum, i, n. Cic. *membro, pezzo, parte.* Iners membris, Plin *paralitico.* Expreſſus membris infans, Quint *infante formato.* Membrum domus, Ovid. *un appartamento della caſa.* Omnia membra artis, Cic. *tutte le parti dell' arte.* Membrum dormitorium, Plin. *appartamento da dormire.*

Memecylon, i. f. Plin. *memecilo, ſorta di fragola.*

Memini, iſti, iſſe, Cic *ricordarſi, far menzione, riſovvenire, rimembrare, rinomare, rammentare.* Memini, & ſcio, Plaut *mi ricordo, e ſo.* Meminiſſe alicuius, o aliquem, Cic. *conſervar la memoria d' uno:* de aliquo, Cic. *farne menzione* Hoc longiſſime memini, Plaut *da lunghiſſima pezza, da lunghiſſimo tempo me ne ricordo.*

Memnonia, æ, f. Plin. *mennonia, ſorta di gemma.*

Memor, oris, Cic *ricordevole*, Hor. *che non ſi facilmente cade dalla memoria, da ricordarſi, o da ricordare, memorabile* Impreſſit memorem notam, Hor. *gli fece un ſegno da non iſcordarſene ſì facilmente.*

Memorabilis, e, Cic. *memorabile, degno di memoria.* Memorabilior, Plin. *più memorabile.*

Memoraculum, i, n. Apul *memoria.*

Memorandus, a, um, Ovid *memorando, memorabile, degno di memoria.*

Memorator, oris, m. Prop. *ricordatore, che fa menzione.*

Memoratrix, icis, f. Val. Flac *colei, che fa menzione, che ricorda.*

Memoratus, us, m. Gell. *commemorazione, rimembranza.*

Memoratus, a, um, Plaut. *ricordato, memorato, commemorato, degno di memoria.* Memoratiſſimus, Gell. *aſſai memorato.*

Memore, Pomp apud Non. V. memoriter.

Memoria, æ, f. Cic. *memoria, mente, rimembranza, raſſembramento, ricordamento, ricordo, ricordazione, ricordanza, tempo paſſato, ſtoria, monumento, tradizione.* Ut mea memoria eſt, Cic. *per quanto mi poſſo ricordare* In memoriam redire alicuius rei, Cic. *richiamare alla memoria una coſa.* Patrum noſtrorum memoria, Cæſ. *a tempo de' noſtri padri* Memoriæ proditum eſt, Cic *ſta ſcritto nelle ſtorie.* Poſt hominum memoriam, Cic. *dopo che il mondo è mondo.* Multi ſuperioris memoriæ, Cic. *molti del tempo paſſato.* Noſtra etiam memoria, Cic. *ai noſtri tempi* Quoniam geometrum, ſcriptorum omnium, omnis memoriæ facile princeps, Cic. *il più grand' uomo, che ſia nato, che ſia ſtato.* Memoria complecti, in memoriam redigere, redire, memoria tenere, in memoria habere, memoria repetere, memoriæ prodere, mandare, commendare, Cic. *richiamar alla memoria, ricordarſi.* Prodere memoriam poſteritati, C e. *laſciare ſcritto a' poſteri.* Ex memoria, Cic *a mente.* Omni memoria, Cic. *in ogni tempo.* De Magonis interitu duplex memoria eſt, Nep. *della morte di Magone ci ſono due tradizioni.*

Memorialis libellus, Suet. *memoriale.*

Memoriola, æ, f. Cic. *picciola memoria.*

Memorioſus, a, um, Feſt. *che ha buona memoria.*

Memoriter, Cic. *a mente, a memoria.* Memoriter narrat, Plaut. *la racconta ſenza eſitare.* Memoriter recognoſcit, Ter. *ſe ne ricorda beniſſimo.*

Memoro, as, avi, atum, are, Col. *memorare, ricordare, narrare, far menzione, dire.*

Menda, æ, f Gell. Suet. *difetto, falla, errore, mendo, magagna, taccia, peccato, pecca, delitto.*

Mendaciloquus, a, um, Plaut. *bugiardo.*

Mendaciolum, i, n. Cic *bugietta.*

Mendacium, ii, n. Cic. *bugia, menzogna, mendacio.*

Mendaciunculum, i, n. Cic. *bugietta.*

Mendax, acis, Cic. *mendace, bugiardo, mendaciſſimo, mentitore, fallace, menzognere mentitore, menzognatore, menzognero.* Mendax fundus, Hor. *terreno, che ingannа, che non rende, quanto promette.* Splendide mendax, Hor. *inſigne mentitore.* Mendacior, Hor. *più mendace.* Mendaciſſimus, Plaut. *mendaciſſimo.*

Men-

Mendicabŭlum, i, n. Plaut. *mendicò*, Apul. *pitocco*.
Mendicatio, onis, f. Sen. *mendicaggine*, *mendicità*.
Mendicātus, a, um, Ovid. *mendicato*, *accattato*.
Mendice, Sen. *poveramente*, *mendicamente*.
Mendicimonium, ii, n. Laber. apud Non. *mendicità*.
Mendicĭtas, atis, f. Cic. *mendicità*, *mendicanza*, *povertà*, *mendicaggine*.
Mendĭco, as, avi, atum, are, Iuv. *mendicare*, *accattare*, Plaut. *cercare*. Mendicare malum, Plaut. *cercar il male*, *come ſanno i medici*.
Mendicor, aris, atus, ari, Plaut. *lo ſteſſo che mendico*.
Mendicŭla, æ, f. Plaut. *veſte da povero*, *da pezzente*, *da paltone*.
Mendicŭlus, i, m. Cic. *poverello*, *poveretto*.
Mendicum, o mendicium, ii, n. Feſt. *vele della prora*.
Mendicus, a, um, Cic. *mendico*, *pezzente*, *paltone*, *meſchino*, *povero*; (per metaf.) *debole*, *infermo*. Mendiciſſimus, Cic. *poveriſſimo*.
Mendōſe, Cic. *ſcorrettamente*, *con molti difetti*, *ed errori*. Mendoſiſſime, Cic. *aſſai ſcorrettamente*. Mendoſe colligis, Perſ. *falſamente argomenti*.
Mendōſus, a, um, Cic. *ſcorretto*, *pieno d'errori*, *e falli*, *vizioſo*, *magagnato*, *difettoſo*. Mendoſum exemplar, Plin. *eſemplare ſcorretto*. Facies mendoſa. Cic. *volto magagnato*. Mores mendoſi, Ovid. *coſtumi ſcorretti*, *vizioſi*. In eo deeſſe mendoſum eſt, Cic. *egli è un gran fallo mancar in queſto*. Hiſtoria rerum noſtrarum facta eſt mendoſior, Cic. *la noſtra ſtoria è piena di errori*.
Mendum, i, n. Cic. V. menda.
Menelaētus, i, f. Plin. *meneletto*, *ſpezie d'aquila*.
Menia columna, Cic. *colonna di Menio*, *ſopra la quale erano innalzati tavolati per veder i giuochi de' gladiatori*.
Meniānum, i, e meniana, orum, n. e meniana ædificia, Vitr. *poggiuoli*, *tavolati*, *palchi*, *logge*, *così dette da un certo Menio*, *per veder i giuochi de' gladiatori*.
Mens, entis, f. Cic. *mente*, *cuore*, *anima*, *animo*, *diſcorſo*, *conoſcimento*, *intendimento*, *intenzione*, *immaginamento*, *cervello*, *capo*, *intelletto*, *memoria*, *penſiere*, *volere*, *giudizio*, *ſpirito*, *intelligenza*. Integer mentis, Cic. *che ha il buon ſenſo*. Mentis compos, Cic. *che è nel ſuo buon ſenſo*. Mentis exſul, Ovid. mente captus, Cic. *che non è in cervello*, *mentecatto*, *dicervellato*. Noſtram nunc accipe mentem, Virg. *aſcolta ora il mio penſiero*. Mentem dare alicui, Cic. *metter in penſiero ad uno*, *incoraggiarlo*. Hac mente fuit, Cic. *fu di queſto ſentimento*. Si mentis eſſet ſuæ, Cic. *ſe aveſſe il ſuo buon giudizio*. Venire in mentem de re aliqua, o alicuius rei, Cic. *ricordarſi di qualche coſa*. Demittere mentem, Virg. *diſperare*. Mens animi, Catul. *la parte più ſublime*, *e perſpicace dell'animo*.
Menſa, æ, f. Cic. *tavola*, *menſa*, *cena*, *pranzo*, *cibo*, *banco de' negozianti*, *e cambiatori*, Virg. *deſchetto*, *tagliero*, Vitr. *credenza*, Petr. *ara*. Menſa lanionia, Suet. *banco da macellaio*. Conſiſtere ad menſam, Cic. accumbere, diſcumbere menſæ, Vitr. *aſſiderſi a tavola*, *ſeder a tavola*. De menſa mittere, Cic. *mandar dalla tavola vivande a qualcheduno*. Communicare aliquem menſa ſua, Plaut. *ammetterlo alla ſua tavola*. Menſam tolli iubet, Cic. *comanda*, *che ſi ſparecchi*. Menſam removere, Virg. *ſparecchiare*. Prima menſa, ſecunda menſa, Cic. *prima*, *ſeconda imbandigione*.
Menſarius, ii, m. Cic. *caſſiere*, *banchiere*, *cambiatore*.
Menſio, onis, f. Cic. *miſura*, *miſuranza*, *il miſurare*.
Menſis, is, m. Cic. *meſe*, Plin. *meſtruo*. Evocare menſes, Plin. *provocare i meſtrui*. Menſes ſubſidunt, Plin. *i meſtrui ſi fermano*.
Menſor, oris, m. Col. *miſuratore*. Cæli menſor, Hor. *aſtrologo*. Terræ menſor, Hor. *geometra*.
Menſtrua, orum, n. Celſ. *meſtrui*.
Menſtruālis, le, Plaut. *d'ogni meſe*, *meſtruale*, *meſtruo*, *che ſi fa ogni meſe*, Plin. *che ha i meſtrui*.
Menſtruans, antis, Pallad. *che ha i meſtrui*.
Menſtruum, i, n. Liv. *provviſione di un meſe*.
Menſtruus, a, um, Cic. *di un meſe*, *meſtruo*, *d'ogni meſe*, *meſtruale*. Cibaria menſtrua, Cic. *vettovaglie per un meſe*. Uſura menſtrua, Cic. *uſura*, *che ſi paga ogni meſe*. Menſtrua adverſaria, Cic. *giornale di tutti i meſi*. Curſus menſtrui, Plin. *i meſtrui delle donne*.
Menſŭla, æ, f. Plaut. *menſetta*, *tavoletta*, *banchetta*, *deſchetto*.
Menſularii, orum, m. Ulp. *banchieri*.
Menſūra, æ, f. Cic. *miſura*, *modo*. Agere menſuram alicuius rei, Plin. *prender la miſura di una coſa*. Colligere ſolis, ac terræ menſuram, Quint. *prendere la miſura del ſole*, *e della terra*. Roboris menſura implebat ter quinque ulnas, Ovid. *la quercia era groſſa quindici braccia*.
Menſurnus, a, um, Cic. V. menſtruus.
Menſus, a, um, Cic. *miſurato*.
Menſus, us, m. Apul. *miſura*.
Menta, o mentha, æ, f. Cic. *menta* (*erba*.)
Mentāgra, æ, f. Plin. *volatica*, *che viene al mento*, *a la faccia*, *al collo*, *al petto*, *alle mani*.
Menthaſtrum, i, n. Plin. *mentaſtro*, *menta ſalvatica*.
Mentīgo, inis, f. Cic. *infermità*, *che viene alle pecore*.
Mentio, ōnis, f. Cic. *menzione*, *commemorazione*. Caſu in eorum mentionem incidi, Cic. *ſon venuto a caſo a parlar di eſſi*. Incidit mentio de Philippo, Cic. *ſi venne a parlar di Filippo*. Mentionem inferre, movere, habere alicuius rei, Liv. facere, Cic. *far menzione di qualche coſa*.
Mentior, itis, itus, iri, Cic. *mentire*, *bugiare*, *dir bugie*, *contraffare*, *ſimulare*, *fingere*, *imitare*, *ingannare*. Alicui mentiri, Plaut. ad aliquem, Gell. *mentire a qualcheduno*: in aliquem, Cic. adverſus aliquem, Plaut. *dir bugie contra qualcuno*. Mentiri virum, Mart. *traveſtirſi da uomo*: ſexum mollebri greſſu, Col. *contraffare il ſeſſo col paſſo da donna*. Frons, vultus, oculi, perſæpe mentiuntur, Cic. *la fronte*, *gli occhi*, *il volto ſpeſſe fiate ingannano*. Varios mentitur lana colores, Virg. *la lana ſi tinge in più colori*. Colorem fuco mentiri, Quint. *imbellettare*.
Mentitio, onis, f. ad Her. *bugia*, *menzogna*, *ſimolazione*, *fingimento*, *contraffacimento*.
Mentītus, a, um, Iuv. *che ha detto bugia*, *che ha mentito*, Cic. paſſiv. *falſificato*, *falſo*.
Mentŭla, æ, f. Cat. *membro virile*.
Mentum, i, n. Cic. *mento*, Vitr. *grondo*, *grondaio*.
Meo, as, avi, atum, are, Plin. *meare*, *trapelare*, *trapaſſare*, *andare*.
Meon, i, n. Plin. *meu*, *ſorta d'erba*.
Mephītis, is, f. Virg. *puzza*, *puzzore*.
Meracŭlus, a, um, Plin. *alquanto puro*.
Merăcus, a, um, Hor. *puro*. Vinum meracum, Hor. *o meracum*, Propert. *vino puro*. Meracior, Cic. *più puro*.
Mercabĭlis, le, Ovid. *che ſi può comperare*.
Mercandus, a, um, Cic. *da comperarſi*, *che ſi dee comperare*. Hæc ego mercanda vita puto, Cic. *ſtimo*, *che tai coſe debbanſi comperare a prezzo della vita*.
Mercatio, onis, f. Gell. *mercatanza*, *mercatanzia*, *mercanzia*, *il mercantare*.
Mercātor, ōris, m. Cic. *mercatante*, *mercante*.
Mercatorius, a, um, Plaut. *mercantile*.
Mercatūra, æ, f. Cic. *mercanzia*, *mercatanzia*, *mercatanza*, *mercatura*. Mercaturam facere, Cic. *far il mercante*. Mercaturis faciendis rem quærere, Cic. *guadagnare le ſue vito colla mercatura*.
Mercātus, us, m. Cic. *mercato*, *fiera*, *traffico*. Indicere mercatum, Cic. *pubblicare una fiera*. Mercatu frequenti,

quenti, Liv. *in pieno mercato.* Habere mercatum, Cic. *far fiera.*

Mercātus, a, um, Cic. *che ha comprato*, Propert. (*paſſ.*) *che è ſtato comprato.*

Mercedŭla, æ, f. Cic. *picciola mercede*, *picciolo ſalario.*

Mercenarius, a, um, Cic. *ſervile*, *mercenario*, *vendereccio*, *venale.*

Mercenarius, ii, m. Cic. *ſervo*, *mercenario.*

Merces, ēdis, f. Cic. *mercede*, *ſalario*, *mercè*, *prezzo*, *pagamento*, *guadagno*, *utile*, *ſpeſa*, *rendita*, *premio.* Parvas mercedes ſequi, Hor. *contentarſi d' un picciol guadagno.* Fidem cognoſcere hominum magna mercede, Cic. *conoſcere la fedeltà degli uomini a ſue ſpeſe.* Mercedes prædiorum, Cic. *la rendita delle campagne.* Mercedem paciſci cum aliquo, Liv. *patteggiare con alcuno la mercede*, *la ricompenſa*, *il ſalario.* Mercedem ſolvere, Iuv. *pagar la mercede*, *il ſalario.*

Mercimonium, ii, n. Plaut. *mercanzia*, *merce.*

Mercor, aris, atus, ari, Cic. *comprare.* Mercari præſenti pecunia, o Græca fide, Plaut. *comprare a denari contanti.*

Mercuriāles, ium, m. Hor. *uomini dotti*, *perchè Mercurio era il dio dell' eloquenza*, Cic. *mercuriali*, *cioè collegio de' mercatanti*, *che adoravano Mercurio.*

Mercuriālis, is, f. Plin. *mercorella* (*erba.*)

Merda, æ, f. Hor. *merda.*

Mere, Plaut. *meramente.*

Mereoda, æ, f. Plaut. *mercede*, *colezione.*

Merĕo, es, ui, itum, ēre, o mereor, ēris, Cic. *meritare*, *guadagnare*, *lavorare per guadagno*, *ſervire a prezzo*, *far il ſoldato*, *militare*, *far altrui bene*, *o male.* Merere decem, Cic. *guadagnar col ſuo lavoro dieci.* Nihil ſuave meritus eſt, Ter. *non ha guadagnato niente di buono.* Quid mereas, o mereare, o merere velis, o vis, ut hoc facias? Cic. *che coſa vuoi guadagnare*, *che dimandi per far queſto?* Meruit illa virum dote, Plaut. *ſi è maritata per la ſua dote.* Quo te imperatore meruiſti? Liv. *ſot o qual generale hai militato?* Mereri apud aliquem, o ſub aliquo, Liv. *militare a' ſervigi d' alcuno.* Mereri alicui, Stat. *favoreggiarlo.* Mereri laudem, Cic. *riportar lode:* offenſam, Quint. *venire in diſgrazia.* Merita eſt, ut memor eſſes illius, Ter. *ha meritato*, *che vi ricordaſſi di lei.* Sæpe, quod vellem, meritam ſcio, Ter. *ſo*, *che ha fatto ſpeſſo ogni mio piacere.* Mereri ſtipendia, Cic. *tirar la paga di ſoldato.* Merere pedibus, equo, Liv. *militar nella fanteria*, *nella cavalleria.* Mereri bene de aliquo, Cic. *far ſervizio a qualcheduno*, *beneficarlo:* male, Cic. *fargli diſpiacere*, *offenderlo.* Quid de te merui, qua de cauſſa me perderes? Ter. *che ti ho fatto per perdermi?*

Meretriciè, Plaut. *meretriciamente*, *a foggia di meretrice.*

Meretricium, ii, n. Suet. *puttaneggio*, *puttaneſimo*, *meretricio*, *il puttaneggiare*, *puttanesimo*, *puttanata.*

Meretricius, a, um, Cic. *meretricio*, *di meretrice.*

Meretrīcor, aris, atus, ari, Col. *puttaneggiare*, *fornicare*, *bordellare.*

Meretricŭla, æ, f. Cic. *puttanella.*

Meretrix, īcis, f. Cic. *meretrice*, *puttana*, *mondana*, *cortigiana.*

Mergæ, arum, f. Col. *forche*, *forcani per rammontar grano*, *fieno ec.*

Merges, itis, m. Virg. *faſcio di ſpighe*, *covone*, Plin. *forcone*, *forca per rammontar paglia*, *grano*, *fieno ec.*

Mergo, is, ſi, ſum, gĕre, Cic. *tuffare*, *ſommergere*, *affondare*, *mergere*, *porre ſott' acqua*, Virg. *avviluppare.* Mergere cymbas, Plin. *ſommerger le barche.* Mergere ſe in ſtoriae, o mari, Cic. in pelago, o ſub æquore, Virg. in undis, Ovid. *attuffarſi nel mare.* Ferrum merſit in viſceribus, Claud. *cacciogli la ſpada nel ventre.* Mergere aliquem malis, Virg. *avvilupparlo nelle diſgrazie.*

Mergus, i, m. Ovid. *ſmergo*, (*uccello.*) Col. *ſermento.*

Merobibus, o merobiba, æ, f. Plaut. *colei*, *che bee vino puro.*

Meridialis, e, Gell. *meridionale*, *di mezzogiorno.*

Meridiānus, a, um, Cic. *meridionale*, *meridiano*, *meriggiano*, *meriggia.* Meridianus ſol, Plin. *il ſole del mezzodì.* Meridiano, Plin. meridiemis temporibus, Celſ. *a mezzogiorno.* Meridiani, Suet. *gladiatori*, *che ſenz' arme*, *e mezzo nudi*, *combattevano al mezzodì.*

Meridiatio, onis, f. Cic. *ripoſo*, *che ſi prende dopo mezzodì*, *il meriggiare.*

Meridies, ei, m. Cic. *mezzodì*, *mezzogiorno*, *meriggio*, *meriggiana.*

Meridio, as, avi, atum, are, o meridior, aris, Celſ. *dormire dopo mezzo giorno*, *meriggiare.*

Meritiſſimum, i, n. Plaut. *gran merito.*

Meritiſſime, Solin. \
Meritiſſimo, Cic. } *meritiſſimamente.*

Merito, Cic. *a ragione*, *a diritto*, *dovutamente*, *giuſtamente*, *meritamente*, *meritevolmente*, *degnamente*, *ragionevolmente.*

Merito, as, avi, atum, are, Cic. *guadagnare.*

Meritorius, a, um, Suet. *che ſi dà per guadagno*, *che ſi dà a nolo.* Meritoria vehicula, Suet. *carri da nolo.* Taberna meritoria, Suet. *oſteria.* Cœnaculum meritorium, Iuv. *camera d' affitto.* Pueri meritorii, Cic. *bagaſcioni.*

Meritum, i, n. Cic. *merito*, *mercè*, *piacere*, *ſervigio*, *buon ufficio*, *favore*, *benefizio*, *motivo*, *colpa.* A me nullo meo merito eſt alienus, Cic. *s' è allontanato da me*, *ſenza ch' io gliene abbia dato alcun motivo*, *ſenza mia colpa.* Meritum meum eſt, Ter. *la colpa è mia.* Illum merito eius amo plurimum, Cic. *l' amo molto*, *perchè il merita.* Pro merito, Ter. *conforme merita.* Nihil ſatis meritum eſt, Ter. *non v'è prezzo*, *non v'è mercede tanto grande*, *che mi poſſa muovere a farlo.* Ei epol, pater, merito tuo facere poſſum, Plaut. *per verità*, *o padre tu meriti*, *ch' io 'l faccia.* Non meo mehercule merito, Cic. *non certo per mia colpa.* In admiſſario quatuor ſpectanda ſunt, forma, color, meritum, pulchritudo, *nello ſtallone debbonſi oſſervare quattro coſe*, *la forma*, *il colore*, *la bravura*, *la bellezza.*

Meritus, a, um, Cic. *meritato*, *che ſi è meritato*, *e colui*, *che ha fatto benefizio*, *che ha meritato*, *che è degno*, *che ha militato*, *dovuto*, *convenevole*, *degno.* Meriti honores, Virg. *onori dovuti*, *meritati.* Viceni ſtipendia meriti, Tac. *ſoldati*, *che hanno militato venti anni.* Eſſe in hac re culpam meritum, non nego, Ter. *non nego d' eſſer in ciò biaſimevole.* Bene de me meritus, Cic. *erga me meritus*, Plaut. *che mi ha obbligato*, *che mi ha favorito*, *che mi ha beneficato.* Meritiſſimus, Plin. *affetto devoto.*

Merŭctes, æ, m. Plin. *merotte*, *pietra del colore del porro.*

Merops, opis, Virg. *merope*, *picciol uccello nemico dell' api*, *onde da alcuni è detto apiaſtra.*

Merſito, as, avi, atum, are, Sol *attuffare ſpeſſo.*

Merſo, as, avi, atum, are, Virg. *tuffare*, *attuffare*, *bagnare*, *mergere ſpeſſo.* Fluctibus fortunæ merſo, Cat. *ſon oppreſſo dalla cattiva fortuna.* Merſes profundo, pulchrior evenit, Hor. *più l' attuffi nel mare*, *più bello ne eſce*, *prov. di chi riſorge dalle ſue diſgrazie più glorioſo.*

Merſus, a, um, Virg. *attuffato*, *immerſo*, *affondato*, *ſommerſo.* Merſi foro, o in foro, Plaut. *indebitati perchè la ſeppero.* In corde merſus dolor, Stat. *dolore fiſſo nel cuore.* Ære paterno, ac rebus merſis in ventrem, Iuv. *nel ventre immerſo ogni paterno avere.*

Merto, as, avi, atum, are, Acc. apud Non. *attuffare ſpeſſo*, *e talora meritare.*

Merŭla, æ, f. Cic. *merla*, Plin. *ſorte di peſce*, *che vive tra' ſaſſi*, Varr. *macchina d' acqua*, *che contraffaceva le umane voci.*

Merum, i, n. Plin. *vino puro.*

Merus, a, um, Ovid. *ſolo, puro, pretto, ſenza meſcolanza.* Meræ nugæ, Cic. *pure, prette bagattelle.* Mero pede, Iuv. *con piede nudo.* Mera vina, Ovid. *vini puri.*

Merx, cis, f. *merce, mercanzia.* Fucoſæ merces, Cic. *mercanzie, che ingannano, belle all' apparenza.* Proba merx facile emtorem repetit, Plaut. *il buon vino non ha biſogno di fraſca.* Ætas ſenilis mala merx, Plaut. *la vecchiaia è una mala merce.* Mala merx hera hæc, Plaut. *queſta padrona è una cattiva mercanzia.*

Meſancŭlum, i, n. Gell. *ſorta di giavellotto.*

Meſaulæ, arum, m. Vitruv. *andito, androne, corritoio, corridore.*

Meſe, Vitr. *corda muſica mezzana, che ora chiamaſi a la mi re.*

Meſes, Plin. *vento Greco.*

Meſolābum, o meſolabium, ii, n. Vitr. *ſtromento per ritrovare il mezzo di checcheſſia.*

Meſoleucos, i, m. Plin. *meſoleuco, gemma nera, che ha in mezzo una linea bianca, e ſorta d' erba, che ha una linea bianca in mezzo delle foglie.*

Meſomĕlas, f. Plin. *meſomela, gemma bianca, che ha nel mezzo una linea nera.*

Meſoſphærum, i, n. Plin. *meſosfero, ſorta di nardo.*

Meſpĭlum, i, n. Plin. *neſpola, (frutto).*

Meſpĭlus, i, f. Plin. *neſpolo, (albero).*

Meſſio, ōnis, f. Var. *mietitura, il mietere.*

Meſſis, is, f. Cic. *meſſe, mietitura, raccolto, ricolta, grano, biade,* Virg. *il tempo della meſſe.* Metere meſſem malorum, Plaut. *tirarſi addoſſo un mondo di malanni.*

Meſſor, ōris, m. Cic. *mietitore.*

Meſſorius, a, um, Cic. *da mietere, proprio da mietere.*

Meſſus, a, um, Virg. *mietuto, raccolto.*

Meta, æ, f. Virg. *meta, berſaglio, eſtremità, termine, fine,* Paul. *la mola inferiore del mulino,* Col. *mucchio, faſcio, maſſa.* Meta fœni, Plin. *mucchio di fieno.* Meta lactis, Mart. *forma di cacio.* Vitæ metam tangere, Ovid. *eſſer vicino al ſuo fine.*

Metallarii, orum, m. ff. *condannati a cavar metalli.*

Metallĭcus, a, um, Plin. *metallica, metallino.*

Metallĭcus, i, m. Plin. *chi lavora nelle miniere a cavar metalli.*

Metallĭfer, a, um, Sil. *che produce metalli.*

Metallum, i, n. Hor. *metallo,* Plin. *miniera.* Metalla auraria, argentaria, plumbaria, Plin. *miniera d' oro, d' argento, di piombo.* Nivea metalla, Sil. *vene di marmo bianco.* Sil cum metalla, Luc. *cave di ſilici.*

Metamorphōſis, ĕos, f. Ovid. *metamorfoſi.*

Metaphŏra, æ, Quint. *metafora.*

Metatio, ōnis, f. Col. *miſuramento, il miſurare, il livellare.*

Metātor, ōris, m. Cic. *miſuratore,* Veget. *foriere.*

Metātus, a, um, Hor. *diſegnato, miſurato, livellato,*

Metaxa, o mataxa, æ, f. eod. *ſeta rozza, e veſti di ſeta* Vitr. *mataſſa, quantità di filo avvolto ſull' aſpa.*

Metaxarius, ii, m. eod. *mercatante di ſeta.*

Metendus, a, um, Cic. *da mieterſi, che ſi dee mietere.*

Methodĭce, es, f. Quint. *il metodo, parte della grammatica, che inſegna la maniera di parlare.*

Methodĭcus, a, um, Celſ. *metodico, regolato.*

Methodium, ii, n. Petr. *ſcherzo, motteggio.*

Methŏdus, i, f. *metodo, voce aſato comunemente da' Latini ſcrittori, ma meglio ſcriveſi con lettere Greche.*

Meticulōſus, a, um, Plaut. *pauroſo, timoroſo, timido.*

Metiendus, a, um, Cic. *che ſi dee miſurare.*

Metior, iris, menſus, iri, Cic. *miſurare, livellare, ſtimare, ed eſſer miſurato, livellato, ſtimato,* Plaut. *traſcorrere, oltrepaſſare.* Æternitas nulla temporis circumſcriptione metitur, Cic. *l' eternità non ha alcun termine.* Aquam metiri carina, Ovid. *traverſare il mare in nave.* Iter curſu menſtruum metiens, Catul. *che fa il ſuo corſo in un meſe.* Quin hinc metimur gradibus militaris? Plaut. *perchè non ce n' andiamo di qui a gran paſſi?* Metiri ſummum bonum ſuis commodis, Cic. *miſurare il ſommo bene da' ſuoi commodi.* Metiens aliorum in ſe odium ſuo in alios odio, Liv. *miſurando dall' odio, ch' ei porta agli altri, l' odio altrui verſo di ſe.* Suo modulo, ac pede metiri ſe, Hor. *miſurarſi col ſuo paſſetto, o far il paſſo ſecondo la gamba; prov. vale non far più di quello, che porta il ſuo ſtato.*

Metītus, a, um, Ulp. *che ha miſurato.*

Meto, as, avi, atum, are, Virg. *por termine, terminare, e miſurare.* Caſtra metare, Cæſ. *accampare, metterſi a campo.*

Meto, is, meſſui, meſſum, metere, Cic. *mietere, tagliare, raccogliere.* Mihi iſtic nec ſeritur, nec metitur, Plaut. *a me non viene niente in borſa, non ho a curarne nè bene, nè male.* Ut ſementem feceris, ita metes, Cic. *raccoglierai a proporzion della ſemenza.*

Metodium, V. methodium.

Metŏpa, æ, f. Vitr. *metopa, lo ſpazio fra l' uno, e l' altro triglifo, e ſuoi capitelli.*

Metopion, ii, n. Plin. *metopio, albero in Affrica, che ſuda una lagrima, detta eſſa pure da alcuni* metopio, *e da altri* ammoniaco: *è ancora metopio un olio di mandorle amare.*

Metopoſcŏpus, i, m. Suet. *fiſonomo, fiſiomante, che predice il futuro dall' oſſervazione de' lineamenti della fronte, e del volto.*

Metor, aris, atus, ari, Gell. *terminare, por termini, miſurare, livellare, diſporre.* Metari cælum, Ovid. *prender le dimenſioni del cielo.* Caſtra metari, Tac. *accampare, metterſi a campo.*

Metrēte, æ, f. Mart. *mezzaruola, miſura di ſeſſanta ſtaia.*

Metrĭcus, a, um, Quint. *metrico.*

Metropŏlis, is, f. ff. *metropoli.*

Metrum, i, n. Quint. *metro,* Col. *verſo.*

Metuendus, a, um, Cic. *da temerſi, terribile, formidabile.*

Metŭens, entis, Cic. *timido, che teme, temente, timoroſo.* Metuens legum, Cic. *che teme le leggi.* Metuens periculi, Ovid. *che teme i pericoli.* Metuentior, Ovid. *più temente.*

Metŭla, æ, f. Plin. *picciola meta.*

Metŭo, is, ui, ere, Cic. *temere, aver temenza, e paura.* Metuere alicui, propter aliquem, Plaut. pro aliquo, Celſ. *temer per qualch' uno.* Metuere ab aliquo, Cic. *temer da qualcheduno.* Metuo de vita, Cic. *temo della vita.* Haud metuo, qualem tu me eſſe hominem exiſtimes, Ter. *mi curo poco, checchè tu penſi di me.* Metuo, quid ſit, Ter. *ſto con timore, qual coſa poſſa eſſere.*

Metus, us, m. Cic. e anticamente f. Cic. *timore, paura, temenza, tema, ſpavento, terrore, dotta, batticoffia,* Virg. *religione,* Hor. *eſtro, furor poetico.* In metu eſſe, Plaut. *temere.* Incutere, inferre, inijcere, intendere, afferre alicui metum, conjicere, o adducere aliquem in metum, afficere aliquem metu, Cic. *far paura.* Excutere, o demere alicui metum, Ovid. abſtergere, o adimere alicui metum, Cic. *liberarlo dal timore.* Id ſignificat, metum eſſe morbi, Celſ. *queſt' è ſegno, che ſi dee temere la malattia.* Semper ſunt in metu, Cic. *ſempre temono.* Mihi etiam unum de malis in metu eſt, Cic. *temo ancora un malanno.* Multoſque metu ſervata per annos, Virg. *conſervata religioſamente per molti anni.*

Metūtus, a, um, Lucr. *temuto.*

Meus, a, um, Cic. *mio.* Non eſt mentiri meum, Ter. *non ſon ſolito a mentire.* De meo nihil addo, Cic. *non aggiungo niente del mio.* Meus ſum, Perſ. *non dipendo da alcuno.* Tuum, obſecro, an hoc dictum erat? Meum eſt, Ter. *dimmi di grazia: queſto bel detto era tuo, era di tua invenzione? Egli è mio, è di mia invenzione.*

Mica, æ, f. Catul. *briciolo*, *minuzzolo*, *bricio*, *pezzetto di pane*, *e di checcheſſia*, *granelli di polvere*, *che quaſi argento riſplendono nell' aereo*. Mica ſalis, Hor. *grano di ſale*. Mica thuris, Plin. *grano d' incenſo*.

Micans, antis, Ovid. *folgoreggiante*, *tremolante*, *sfavillante*, *ſcintillante*.

Micrŏtrŏgos, i, m. Plaut. *di poco cibo*.

Mico, as, cui, are, Virg. *riſplendere*, *rilucere*, *folgoreggiare*, *tremolare*, *ſcintillare*, *sfavillare*, *ſaltellare*, *far alla mora*. Ignis micat oculis, Virg. oculi micant igne, Ovid ardor micat ex oculis, Lucr. *il fuoco gli eſce dagli occhi*, *butta fuoco dagli occhi*. Micat animus, Liv. *il cuor mi ſaltella*. Cor timore micat, Ovid. *palpita il cuore dalla paura*. Micare digitis, Cic. *far alla mora*. Dignus eſt, quicum in tenebris mices, Cic. *tu te ne puoi fidare a chiuſi occhi: tu puoi far alla mora con lui al buio*, *prov. vale*, *ti puoi fidare interamente di lui*.

Micropſychus, a, um, Plin. *timido*, *puſillanimo*, *di picciol cuore*.

Mictilis, e, Lucil. apud Non. *vile*, *quaſi degno d'eſſere piſciato fuore*.

Mictio, o minctio, ōnis, f. Veg. *il piſciare*, *l'orinare*.

Mictuālis, e, Apul. *che fa piſciare*, *che provoca l'orina*.

Micturio, is, ire, Iuv. *ſcompiſciare*, *ſcompiſciarſi*, *aver gran voglia*, *e ſtimolo d'orinare*.

Micŭla, æ, f. Celſ. *picciola briciola*.

Migratio, onis, f. Cic. *partita*, *partenza*.

Migro, as, avi, atum, are, Cic. *mutare ſtanza*, *abitazione*, *alloggiamento*, *andar ad abitare altrove*, *partirſi*, *e* (*in ſignif. att.*) *traſportare*. Migrare de, a ex vita, Cic *morire*. Migrare communi iure, Cic. *diſcoſtarſi dalla legge comune*. Voluptas migravit ab aure, Hor. *il piacere*, *che mi dilettava l'orecchio*, *è già paſſato*. Migrare in mucronem, Plin. *divenire aguzzo*, *finire in punto*. Migratu difficilia, Liv. *difficili da traſportarſi*. Nidum migrare, Gell. *traſportar altrove il nido*. Quod quis earum rerum migraſſit, noxiæ pœna par eſto, Cic. *chi alcuna di quelle coſe traſporterà*, *abbia pari al ſuo delitto la pena*

Miles, itis, m. e f. Cic. *ſoldato*, Liv. *ſoldateſca*, Ulp. *meſſo*, *donzello del magiſtrato*, *carceriere*.

Miliaria, æ, f. Varr. *ortolano* (*uccello*) Plin. *miliaria*, *erba*, *che fa morire il miglio*.

Milichiæ, arum, m. Plin. *milichie*, *fontane nella campagna di Siracuſa*.

Militāris, e, Cic. *militare*, *ſoldateſco*, *di guerra*. Militaris homo, Cic. *uomo di guerra*. Militaris ætas, Tac. *età atta alla guerra*. Militares animi, Tac. *ſpiriti guerrieri*. Militaris via, Cic. *ſtrada regia*, *ſtrada larga*.

Militariter, Liv. *militarmente*, *da ſoldato*, *alla ſoldateſca*.

Militarius, a, um, Plaut. *militare*, *ſoldateſco*.

Militia, æ, f. Cic. *guerra*, *milizia*. Domi, militiæque, Cic *in pace*, *e in guerra*. Dare nomen militiæ, Cic. *metterſi a ſoldo*. Militia urbana, Cic. *l'avvocazione*. Militia immaginaria, Suet. *finti combattimenti*, *che ſi fanno negli ſpettacoli*.

Milito, as, avi, atum, are, Cic. *militare*, *guerreggiare*, *andar alla guerra*. Militare ſub aliquo, o ſub ſignis alicuius, Liv. *militare ſotto l'inſegne di qualcheduno*. Militare alicui, Tac. *eſſer a ſoldo d' alcuno*. Catulus militat in ſilvis, Hor. *il cagnolo caccia nelle ſelve*.

Milium, ii, n. Virg *miglio*. Milium Indicum, Plin. *ſaggina*, *ſorgo roſſo*.

Mille, o mile, millia, millium, millibus, Cic. *mille*, *migliaia*, *mila*.

Millefolium, ii, n. Plin. *milleſoglio*, (*erba*).

Millēni, æ, a, Plaut. *mille a mille*.

Millepĕda, æ, f. Plin. *millepiedi* (*verme*).

Milleſimus, a, um, Cic. *milleſimo*, *millenario*

Millia, ium, n Cic. *miglio*. Ultra quadringenta millia Cic. *più di quattrocento miglio*.

Milliāre, is, n } Cic *miglio*, *migliaio*. Milliarium au-

Milliarium, ii. n } reum, Suet. *colonna indorata nella piazza di Roma*, *a cui terminavano tutte le ſtrade d'Italia*, *e dalla quale cominciavaſi a contar le miglia*. Milliarium, Col *ſorta di vaſo da ſcaldar acqua ne' bagni*.

Milliarius, a, um, Suet. *di mille* Milliaria porticus, Suet. *portico di mille paſſi*. Aper milliarius, Var *cinghiale di mille libbre*. Milliarius grex, Var. *greggia di mille pecore*.

Millies, Cic. *mille volte*. Tædet iam audire eadem millies, Ter. *e' m' annoia l'intender ſempre le medeſime coſe*.

Millus, i, m. o millum, i, n. Feſt. *collare di cane*.

Miltus, i, n. Plin. *minio*.

Milvāgo, inis, f. Plin. *peſce rondine*.

Milvīnus, a, um, Plin. *di nibbio*. Milvina fames, Plin. *fame di nibbio*, *gran fame*. Milvinus pes, Col. *piè di nibbio* (*erba*). Milvinæ ungues, Plaut. *ugne rapaci*, *ugne di nibbio*.

Milvus, o milvius, ii, m. Ter. *nibbio*, Plaut. (*per metaf.*) *uomo rapace*, Plin. *peſce rondine*, *e ſegno celeſte*.

Mima, æ, f. Cic. *commediante*.

Mimallŏnes, um, f. Stat. *ſacerdoteſſe di Bacco*.

Mimallonĕus, a, um, Perſ. *delle ſacerdoteſſe di Bacco*.

Mimallŏnis, idis, f. Ovid. *ſacerdoteſſa di Bacco*.

Mimice, Catul. *da commediante*, *da buffone*.

Mimicus, a, um, Cic. *mimico*, *da mimo*, *comico*, *da buffone*.

Mimmŭlus, i, m. Plin. *mimolo*, *ſorta d'erba*, *che Plinio annovera fra le ottime dei prati*.

Mimogrăphus, i, m. Suet. *ſcrittore di buffonerie*, *compoſitor di commedie*.

Mimŭla, æ, f. Cic. *commediante*.

Mimus, i, m. Hor. *mimo*, *commediante*, *buffone*, *bicheraio*, Suet. *commedia*, *farſa*, *buffoneria*.

Min', Perſ. *in vece di mihi ne?*

Mina, æ, f. Plin. *mina*, *peſo di cento oncie*, Var. *mina*, *miſura di cento venti piedi per ogni parte*. Ad quadraginta minas minimo emetur, Plaut. *il minor prezzo ſarà di quaranta mine*.

Mina ovis, Var. *pecora pelata ſotto 'l ventre*.

Minaciæ, arum, f. Plaut. V. minæ.

Minaciter, Cic. *minaccievolmente*. Minacius, Cic. *più minaccievolmente*.

Minæ, arum, f. Cic. *minaccie*, Virg. *merli delle mura*. Minis aliquem inſequi, Cic *minacciarlo*. Minæ murorum, Virg. *merli delle mura*, Cat. *l'ho uſurpato anche in ſing.*

Minans, antis, Cic. *minacciante*, *che minaccia*.

Minanter, Ovid. *minaccievolmente*.

Minatio, ōnis, f. Cic. *minaccia*, *il minacciare*.

Minax, ācis, Cic. *minaccioſo*, *minacciatore*, Minacior, Liv. *più minaccioſo*. Minaciſſimus, Suet. *aſſai minaccioſo*.

Minctūra, o mictura, æ, f. Veget. V. mictio.

Minĕo, es, ui, ēre, Lucr. *ſtenderſi in fuori*, *uſcir del piano*, *e del perpendicolo*, *ſporgere*.

Minerrimus, Feſt. *appreſſo gli antichi in vece di* minimus.

Minerva, æ, f. Cic. *Minerva*, *dea della ſapienza*. Pingui minerva, Col. craſſa minerva, Hor. craſſiore minerva aliquid facere, Quint. *fare alcuna coſa groſſolanamente*. Invita minerva facere, Cic. *far contro genio*. Sus minervam, Cic. *inſegnare ai gatti rampicare*, *alle lepri correre*, *fare i figliuoli al babbo*, *beccare a' polli: prov. di un ignorante*, *che vuol inſegnare a chi gli può eſſer maeſtro*. Omnis minervæ homo, Petr. *uomo ingegnoſiſſimo*.

Minerval, ālis, n. Var. *ſalario*, *ſtipendio*, *paga*, *che ſi da a' maeſtri per inſegnare*.

Mingo, is, xi, ctum, ere, Hor. *orinare*, *piſciare*.

Miniacĕus, a, um, Vitr. *di minio*.

Miniānus Iupiter, Cic. *ſtatua di Giove tinta di minio*.

Miniarĭa, æ, f. Plin. *cava di minio*.

Miniatus, a, um, Plin. *di minio.* Miniatum metallum, Plin. *minio.*
Miniatulus, a, um, Cic. *miniato, tinto di roſſo, dipinto di minio.*
Miniacius, a, um, Cic. *miniato.*
Miniculatius, ii, m. Col. *miniatore.*
Minime, Cic. *no, mai no, non, meno, per lo meno.* Minime feceris, Plaut. *non lo fare.* Studuit minime omnium, Cic. *ha ſtudiato meno di tutti.* Minime gentium, Ter. *per niente, a niun modo.* Minime male cogitantes ſunt, Catul. *penſano il meno male.* Homo minime omnium ambitioſus, Cic. *uomo ſenz'ambizione, ſe va n'è alcuno.* Lata pedes decem, vel minime novem, Col. *largo dieci piedi, o per lo meno nove.* Minime vero, Col. *ſignor no.*
Minimopere, *appreſſo gli antichi in vece di* minime.
Minimum, Cic. *niente, non, no, meno, per lo meno.* Ut quiſque minimum firmitatis habet, ita amicitias appetit maxime, Cic. *quanto meno uno ha di forze, tanto più procura aver d'amici.* Minimum duo eſſe verba debent, Var. *per lo meno debbono eſſer due parole.*
Minimus, a, um, Cic. *minimo, menomo, menomiſſimo, minimiſſimo, piccioliſſimo, pochettino.* Minimus natu, Cic. *il più giovine di tutti.* Minimi pretii homo, Plaut. *uomo da niente.* Minimo emere, Cic. *comprar a marcio mercato.*
Minio, as, avi, atum, are, Plin. *miniare.*
Miniſter, tri, m. Cic. *miniſtro, miniſtratore, miniſtriere, uffiziale.* Miniſter in maleficio, Cic. *miniſtro nel mal fare, che aiuta al mal fare.*
Miniſterium, ii, n. Virg. *miniſterio, miniſtero, ſervitù, ſervizio, carico, impiego,* Plin. *i ſervidori, i miniſtri di caſa.* Splendidiſſimis functus miniſteriis, Vell. *avendo eſercitato le cariche più coſpicue.*
Miniſtra, æ, f. Cic. *miniſtra, fanteſca, ſerva.*
Miniſtratio, onis, f. Vitr. *miniſtrazione, il miniſtrare.*
Miniſtrator, oris, m. Cic. *miniſtratore, miniſtro.*
Miniſtratorius, a, um, Mart. Urceoli miniſtratorii, *orci da dar acqua.*
Miniſtratrix, icis, f. Cic. *miniſtra, colei, che miniſtra, ſerva, e fanteſca.*
Miniſtro, as, avi, atum, are, Cic. *miniſtrare, ſervire, dare, fornire, ſomminiſtrare, provvedere.* Vires miniſtrare alicui, Cic. *ſomminiſtrare forze a qualcuno.* Poculum miniſtrare alicui, Cic. *dar bere, meſcere a qualcheduno.* Fruga miniſtrant cibos, Sen. *le frugole ſervono di cibo.*
Minitabiliter, Pac. apud Non. v. minaciter.
Minitabundus, a, um, Liv. *minaccioſo, minaccievole, minacciatore.*
Minitans, antis, Cic. *minacciante.*
Minito, as, avi, atum, are, Ter. *minacciare.*
Minitor, aris, atus, ari, Cic. *minacciare.*
Minium, ii, n. Ovid. *minio.*
Mino, as, avi, atum, are, Feſt. *menare, condurre beſtiami, e appreſſo gli antichi lo ſteſſo che* minor, aris.
Minor, minus, oris, Cic. *minore, inferiore, più picciolo.* Quaſi iſthic minor mea res agatur, quam tua, Ter. *come ſe io non foſſi tanto intereſſato, quanto ſe' tu.* Minorum gentium patricii, Cic. *ſenatori aggiunti a quelli, ch'avea creati Romolo, ſenatori di ſecondo ordine.* Minores, Hor. *i più giovani,* Ovid. *i poſteri.* Minor certare, Hor. *inferiore nel combattere.* Minor natu, annis, ætate, Cic. *più giovane, cadetto.*
Minor, aris, atus, ari, Cic. *minacciare,* Virg. *ſollevarſi, innalzarſi,* Hor. *vantare, promettere gran coſe.* Minantur in cælum ſcopuli, Virg. *gli ſcogli s'innalzano ſino al cielo.* Minari magna, Phædr. e multa, & præclara, Hor. *promettere Roma, e Toma.*
Minoratus, a, um, Scævol. *diminuito, fatto più picciolo, minorato.*
Minuo, is, ui, utum, uere, Cic. *diminuire, ſminuire, ſcemare, menomare, laſciare, rallentare, minorare, ſcorciare, ſcontare,* Nep. *violare.* Minuitur aliquantulum ex febre, Celſ. *la febbre è un poco ſminuita.* Iram minue, Ter. *placa'l tuo ſdegno.* Æs alienum minuere, Plin. *pagar a poco a poco i ſuoi debiti.* Rurſus minuente æſtu, Cæſ. *calando nuovamente il fluſſo del mare, ſuccedendo nuovamente il rifluſſo.* Non minuam meum conſilium, Ter. *non laſcerò di fare ciò, che ho riſoluto.* Ne tu minueris hæc, quæ facis, Ter. *ſegui a fare il fatto tuo.* Minui capite, Ter. *ſcadere, mutare ſtato.* Minuere dolorem, laborem, Cic. *ſcemar il dolore, la fatica.* Ne quid de ſumma dignitate reipublicæ minueretur, Cic. *perchè non iſcemaſſe punto la dignità della repubblica.*
Minuritio, onis, f. Feſt. *canto de' piccioli uccelli.*
Minus, Cic. *meno, minormente, poco, più poco, non.* Minus quindecim annos ſunt, Plaut. *non ſono ancora quindici anni.* Minus horis tribus perfecerunt, Cæſ. *l'han fatto in meno di tre ore.* Caulem minus pedalem habet, Plin. *il gambo non ha un piede d'altezza.* Cui minus nihilo eſt, Ter. *non ha tanti denari, ch'ei faccia cantare un cieco: non ha un quattrin maledetto; non ha un quattrino, chi lo voleſſe per medicina; non ha nè bezzo, nè bagattino; non v'ha un del cane.* Haud minus, ac juſſi faciunt, Virg. *il fanno, come ſe foſſe loro comandato.* Homines eſſent minus multi mali, Plaut. *vi ſarebbe minor numero d'uomini cattivi.* Monebo, ſiquidem meminiſti minus, Plaut. *ſe non te ne ricorderai, te ne farò ſovvenire.* Minus valet, Plin. *non iſta bene.* Terentia minus belle habuit, Cic. *Terenzia non ſi è ſentita troppo bene.* L. Cotta minus in ſenatum venit, Cic. *L. Cotta non viene troppo in ſenato.* Minus, minuſque mihi obtemperat, Ter. *ſempre più è diſubbidiente, manco una volta, che l'altro, m'ubbidiſce.*
Minuſculus, a, um, Cic. *alquanto minore, alquanto più picciolo.*
Minutal, alis, n. Juv. *cibreo, piccatiglio, manicaretto.*
Minutatim, Cic. *a minuto, a piccioli pezzi, minutamente, tritamente,* Var. *a poco a poco.*
Minute, Cic. *minutamente.* Minutius, Quint. *più minutamente.* Minutiſſime, Quint. *minutiſſimamente.*
Minutia, æ, e meglio minutiæ, arum, plur. f. Sen. *minuzia, picciola coſa, bagattino.*
Minuties, ei, f. Apul. *lo ſteſſo che* minutia.
Minutim, Col. V. minute.
Minutio, onis, f. Gell. *diminuzione.* Minutio capitis, Gell. *ſcadimento, o mutazione di ſtato, e diceſi* maxima, *quando perdeaſi la libertà, e la cittadinanza:* minima, *quando ſi perdea la ſola famiglia per adottamento, o arrogimento in un'altra.*
Minutulus, a, um, Plaut. *molto picciolo, molto minuto.*
Minutus, a, um, Cic. *ſminuito, attenuato, minuto, picciolo, di poco ſpirito.* Animus minutus, Cic. *animo da poco.* Minuta opuſcula, Cic. *picciole opere.* Euge, minutæ literæ! Plaut. *o Dio, quanto'l carattere è minuto!* Minuti philoſophi, Cic. *filoſofi di niun nome, di niuna autorità.* Minutior, Quint. *più picciolo.* Minutiſſimus, Suet. *piccioliſſimo.*
Mirabilis, e, Cic. *mirabile, maraviglioſo.* Mirabilior, Cic. *più maraviglioſo.* Mirabiliſſimus, Col. *maraviglioſiſſimo.*
Mirabilitas, atis, f. Cic. *maraviglia, V.*
Mirabiliter, Cic. *mirabilmente, maraviglioſamente.* Mirabilius, Cic. *più mirabilmente.*
Mirabundus, a, um, Liv. *pieno di ſtupore, d'ammirazione.*
Miracula, æ, f. Plaut. *meretrice deforme, moſtruoſa.*
Miraculum, i, n. Cic. *maraviglia, miracolo, coſa maraviglioſa.*
Miratio, onis, f. Cic. *meraviglia, ammirazione, maravigliamento, l'ammirare.*

ere, Cic. *venir all'arme, alle mani.* Manus continere, abſtinere, Cic. *tener le mani a ſe, trattenere l'impeto.* Manus manum lavat, Sen. *una mano lava l'altra, e due lavano il viſo; un piede aiuta l'altro, e chi vuol de' ſervigi, biſogna farne.* De manu dare, o reddere, Suet. *dare di propria mano.* Manus prima, ſecunda, tertia, quarta, Quint. *la prima, la ſeconda, la terza, la quarta ſtoccata.* An neſcis, longas regibus eſſe manus? Ovid. *i principi hanno le braccia lunghe.* Extremam, ſummam manum imponere alicui rei, Virg. *perfezionare alcuna coſa, darle l'ultima mano.*

Mapālia, ium, n. Liv. *capanne.*

Mappa, æ, f. Mart. *tovagliuola, ſalvietta, tovaglia.*

Marathrītes, æ, m. Plin. *marathrite, vino, in cui ſia ſtato infuſo finocchio.*

Marăthrum, i, n. Plin. *finocchio.*

Marcellēa, orum, n. Cic. *feſte de' Siracuſani in memoria di M. Claudio marcello.*

Marceo, es, ui, ere, Liv. *marcire, immarcire, languire, eſſer languido, guaſto, fiacco.* Marcere vino, epulis, Liv. *immarcire nella gozzoviglia.* Marcet animus, Celſ. *non ha più vigore.* Marcens ſtomachus, Suet. *ſtomaco guaſto per aver troppo mangiato, o bevuto.* Corpus annis jam marcet, Lucr. *il corpo dall'età è già logoro, e guaſto.* Si vir tibi marcet ab annis, Ovid. *ſe tu hai un marito vecchio, e fruſto.*

Marceſco, is, ĕre, Plin. *marcire, immarcire, corromperſi, guaſtarſi,* Liv. *divenir languido, fiacco, fievole.* Marceſcere otio, Liv. *immarcire nell'ozio.* Marceſcente adhuc ſtomacho pridiani cibi onere, Suet. *avendo lo ſtomaco guaſto dal troppo cibo del giorno innanzi.*

Marcĭdus, a, um, Ovid. *marcio, putrido, corrotto, vizzo, languido, fiacco, guaſto.* Marcida vina, Stat. *vini guaſti.* Marcidus ſomno, Plin. *oppreſſo dal ſonno, che non ne può più dal ſonno.* Aures marcidæ, Plin. *orecchie vizze.* Lilia marcida, Ovid. *gigli vizzi.*

Marcor, ōris, m. Sen. *marcimento, putrefazione, languidezza, mancamento.* Marcor ducis, Vell. *la poca attenzione del capitano.*

Marcŭlus, i, m. Plin. *martello di magnano.*

Mare, is, n. Cic. *mare.* Mare cœlo miſcere, o confundere, Virg. *metter ſottoſopra tutto 'l mondo, far d'ogni erba un faſcio, d'ogni lana un peſo, e della biga quattro.* Mari, terraque quærere, Plaut. *cercar per mare, e per terra.* Maria, & montes polliceri, Sall. *prometter mari, e monti, prometter Roma, e Toma, cioè prometter gran coſe.* Mare clauditur, Plin. *la navigazione è impedita, il mare è chiuſo.*

Mareplacĭda, æ, f. Gell. *ſorta di barca, che non ſi può adoperare, ſe non in gran calma di mare.*

Marga, æ, f. Plin. *marga, terra bianca, e graſſa, colla quale s'ingraſſano i campi.*

Margarīdes, is, f. Plin. *margaride, ſorta di dattero.*

Margarīta, æ, f. Cic. *perla, margherita.*

Margarĭtĭfer, a, um, Plin. *che produce margarite, o perle.*

Margarītum, i, n. Tac. *perla, margherita.*

Margĭnātus, a, um, Plin. *che ha gran margine.*

Margĭno, as, avi, atum, are, Liv. *far margini.*

Margo, ĭnis, m. Plin. *eſtremità, margine, orlo, greto, frontiera.* Navigare circa terræ marginem, Lucr. *radere terra.* Margo libri, Juv. *il margine d'un libro.* Margines imperii, Plin. *le frontiere dell'imperio.* In primo ripæ margine, Curt. *nel primo greto della riva.* In un ſol luogo di Giovenale ſat. 1. è ſem. Plena jam margine libri.

Marīnus, a, um, Cic. *marino, mareſco, marittimo, di mare.* Piſcis marinus, Plin. *peſce di mare.*

Mariſca, æ, f. Plin. *fico inſipido, fico lardaro, come il chiama Giambattiſta Porta,* Juv. *creſta.*

Mariſcus, i, o mariſcum, i, n. Plin. *giunco marino.*

Marīta, æ, f. Ovid. *donna maritata.*

Marītālis, e, Col. *maritale, ſpoſereccio, pertenente a maritaggio.*

Marĭtĭmus, a, um, Cic. *marittimo, mareſco, marino.* Maritimus æſtus, Cic. *fluſſo, e rifluſſo del mare.* Ora maritima, Cic. *coſta di mare, marina, campagna vicino al mare.*

Marīto, as, avi, atum, are, Suet. *maritare, copulare, congiugnere.*

Marītus, i, m. Cic. *marito.*

Marītus, a, um, Ovid. *maritale, coniugale, ſpoſereccio, di marito.* Marita domus, Cic. *caſa del marito.* Fides marita, Prop. *la fede del maritaggio.* Marita pecunia, Plaut. *la dote.*

Marmărītis, is, f. Plin. *marmarite, ſorta d'erba, che naſce tra i marmi dell'Arabia.*

Marmor, ŏris, n. Plin. *marmo, marmorito,* Virg. *il mare, allora quando è in calma.*

Marmorarius, ii, m. Sen. *colui, che lavora nel marmo.*

Marmoratio, onis, f. Apul. Pavimenti marmoratio, *il far un pavimento di marmo.*

Marmorātum, i, n. Var. *ſtucco, marmorato, incroſtatura di marmo.*

Marmorātus, a, um, Cic. *di marmo, marmoreo, marmorino.*

Marmorĕus, a, um, Cic. *di marmo.* Palmæ marmoreæ, Ovid. *mani bianche come marmo.*

Marmorōſus, a, um, Plin. *duro come marmo, ſimile al marmo.*

Marra, æ, f. Juv. *marro, ſtrumento villeſco per radere il terreno.*

Marrubium, ii, n. Plin. *marobbio (erba.)*

Mars, tis, m. Cic. *marte, guerra, e nome d'un pianeta.* Mars communis, Cic. anceps, Liv. incertus, Tac. *gli avvenimenti della guerra ſono dubbioſi, ſono incerti.* Suo marte aliquid facere, Cic. *fare qualche coſa da per ſe, ſenz'aiuto d'alcuno.* Aperto marte, Ovid. *in aperta campagna, con guerra aperta, o guerra dichiarata.* Æquo marte pugnare, Cic. *combattere con eguali forze, con eguale ſorte.*

Marſpĭter, tris, m. Gell. *Marte.*

Marſupium, ii, n. Var. *borſa, borſotto, borſellio.*

Martes, is, f. Mart. *martora, faina, animal rapace, ſimile alla donnola.*

Martiālis, e, Cic. *guerriero, di Marte, di guerra.*

Martĭcŏla, æ, m. Ovid. *adorator di Marte.*

Martĭgĕna, æ, m. e f. Ovid. *generato da Marte.*

Martius, ii, m. Ovid. *marzo.*

Martius, a, um, Ovid. *di Marte, di guerra, marziale,* Cic. *del meſe di marzo.*

Marum, ii, n. Plin. *marato, maro, ſcorſapepe (erba.)*

Mas, aris, m. Cic. *maſchio.*

Mas, aris, add. Hor. *forte, virile, maſchio.* Animi mares, Hor. *animi virili, forti, maſchi.*

Maſcarpio, ōnis, m. Petr. *ſpargitore di ſeme.*

Maſculeſco, is, ĕre, Plin. *divenir maſchio.*

Maſculetum, i, n. Plin. *luogo meſſo a vigne, che ſi laſciano liberamente creſcere.*

Maſculīnus, a, um, Plin. *maſchio, maſcolino, maſchile.* Nomen maſculinum, Quint. *nome maſcolino.*

Maſcŭlus, i, m. Plaut. *maſchio.*

Maſcŭlus, a, um, Plin. *maſchio,* Hor. *forte, virile, valoroſo, coraggioſo.*

Maſpĕtum, i, n. Plin. *foglia di ſilfio.*

Maſſa, æ, f. Col. *paſta, maſſa d'che che ſia.* Maſſa picis, Virg. *un pezzo di pece.* Maſſa auri, Col. *una verga d'oro.* Maſſa lactis coacti, Ovid. *formaggio.*

Maſſăris, is, f. Plin. *maſſare, uva, che naſce nell'Affrica, buona ſolamente per le medicine, e per gli odori.*

Maſſĭcum, i, n. Hor. *vino del monte Maſſico.*

Maſſo, as, avi, atum, are, Lucr. *ridurre in maſſa, ammaſſare, condenſare.*

Maſſŭla, æ, f. *picciola maſſa.*

Maſticātus, a, um, Apul. *maſticato*.

Maſtiche, o maſtice, es, f. Plin *maſtice*.

Maſticinus, a, um, Pallad. *maſticino, di maſtice*.

Maſtigĭas, i, m) Plaut *pezzo d'aſino, pezzo di ribaldo*
Maſtigia, æ, m) (*detto per modo di villania*)

Maſtrūca, o maſtruga, æ, f Cic *pelliccia*, Plaut. *per metaf uomo molle, libidinoſo*.

Maſtrucātus, a, um, Cic *veſtito di pelliccia*.

Maſturbātor, oris, m. Mart. *ſpargitore di ſeme*.

Maſturbo, as, avi, atum, are, Mart. *ſparger ſeme*.

Maſtus, i, m. Vitr. *mammello, cioè cannoncino di fontana, donde eſce l'acqua, fatto a foggia di mammello*, Plin *erba, che leva i peli delle poppe, che naſcono pel parto*

Matæus, a, um, Petr. *vano*.

Matăra, æ, f.) Cæſ. *ſorta di giavellotto*
Matăris, is, f.) *Gallico*.

Matella, æ, f. Mart. *orinale*, Plaut. *maſtelletto, vaſo da acqua*.

Matellio, onis, m. Cic. *maſtelletto, vaſo da acqua*, Feſt *orinale*.

Mateŏla, f. Cat. *ſarchiello (ſtrumento ruſtico,) o ſecondo altri mazzo, mazzapicchio, o manico della zappa*.

Mater, tris, f Cic *madre, cauſa, origine*. Mater familias, Cic *madre di famiglia*. Avaritiam ſi tollere vultis, mater ejus eſt tollenda luxuries, Cic. *ſe volete levar dal mondo l'avarizia, biſogna levar la di lei madre, la di lei origine, che è 'l luſſo*.

Matercŭla, æ, f. Cic. *madre*.

Materfamilias, matrisfamilias, f. Cic. *madre di famiglia*.

Materia, æ, o materies, ei, f. Cic *materia, ſoggetto, argomento d'un diſcorſo*, Hor. *occaſione*, Liv. *legname da fabbricare*, Col. *ſarmento di vite, e rozza*. Rudis materia, Luc *il caos*. Eſt enim generoſa materies, quæ equos circo, & ſacris certaminibus præbet, Col. *perocchè è generoſa quella razza, che ſomminiſtra cavalli al circo, e a giuochi ſacri*.

Materiarius, ii, m. Plaut. *mercatante da legname*, inſcript. apud Grut. *legnaiuolo, falegname*.

Materiarius, a, um, Plin *di legname*. Fabrica materiaria, Plin. *meſtiero di falegname, ſtrumenti, o bottega di legnaiuolo*.

Materiatio, onis, f. Vitr. *legname d'una fabbrica*.

Materiatūra, æ, f. Vitr. *legname d'una fabbrica*.

Materiātus, a, um, Cic. *fatto di legname*. Ædes male materiatæ, Cic *caſa fatta di cattivo legname*.

Materinus, a, um, Cic. *duro, ſodo, e quaſi di legno*

Materior, aris, atus, ari, Cæſ. *far provviſione di legname*, Vitr. *fabbricar di legno*.

Matĕris, o matăris, is, o matăra, æ, f. Cic. *picca, chiaverina, giavellotto, arma propria de' Galli, quaſi corriſpondente al matras de' Franzeſi*.

Maternus, a, um, Cic. *materno, maternale, madornale*. Res maternæ, atque paternæ abſumtæ, Hor. *i beni della madre, e del padre conſumati*. Maternus avus, Virg *nonno dalla parte della madre*.

Matertĕra, æ, f. Cic. *zia, ſorella della madre*.

Mathematica, æ, f. Sen. *matematica*.

Mathematicus, a, um, Plin. *matematico*.

Mathematicus, i, m. Cic. *matematico, che inſegna la matematica*, Juv. *aſtrologo*.

Matreſco, is, eſcere, Pacuv. apud Non. *madreggiare, aſſomigliare la madre*.

Matricālis, e, Apul. *della matrice, attenente alla matrice*.

Matricīda, æ, m. e f Cic. *matricida*.

Matricidium, ii, n Cic. *matricidio*.

Matricŭla, æ, f Veg. *matricola, libro, in cui ſi regiſtrano i nomi de' ſoldati*.

Matrimoniālis, e, Quint *matrimoniale*.

Matrimonium, ii, n. Cic *matrimonio, maritaggio, maritaggio*, Liv. *matrona, moglie*. Ducere in matrimonium, matrimonio ſibi conjungere, Cic. *maritarſi, prender moglie*. Matrimoniis convocatis, Liv. *radunate le matrone*.

Matrīmus, a, um, Cic. *che ha la madre ancor viva* Decem ingenui, decem virgines, patrimi omnes, matrimique ad id ſacrificium adhibiti, Cic. *ſi adoperarono a tal ſacrifizio dieci gentili donzelli, e dieci vergini, tutti aventi i genitori vivi*.

Matrix, icis, f. Col. *matrice, e la femmina, che ſi tiene per razza*

Matrōna, æ, f. Cic. *matrona, madre di famiglia, padrona di caſa, donna di qualità*.

Matronalia, ium, n. Tibul *feſte in onore di Giunone, celebrate dalle Matrone per aver felice parto fra l'anno*.

Matronālis, e, Liv *matronale, di matrona*.

Matronātus, us, f. Apul. *la qualità, lo ſtato, la condizione di matrona*.

Matruēlis, is, ff *cugin primo, nato dal fratello della madre*.

Matta, æ, f. Ovid *ſtuora, o ſtuoia*.

Mattĕa, o mattya, æ, f. Mart. *cibi delicati, ghiottornie*.

Matrici, orum, m. Feſt. *uomini di grandi ganaſcie, e di gran bocca*.

Matŭla, æ, f. Plaut. *orinale, piſciatoio*.

Maturāte, Liv. *preſtamente, per tempo, a buon'ora*.

Maturatio, onis, f. ad Herenn. *maturamento, il maturare, maturazione*.

Maturātus, a, um, Cic. *maturo, maturato, avacciato, affrettato, fatto con celerità*, Plin. *perfetto*. Maturato eſt opus, Liv. *v'è biſogno di preſtezza*.

Matūre, Cic. *a tempo, preſtamente, per tempo, a buon'ora, con celerità, primaticciamente*, Plaut *tardi*. Maturior, Liv *più a tempo*. Maturime, Cæſ. maturiſſime, Cic. *preſtiſſimamente*.

Matureſco, is, ui, eſcere, Cic *cominciar a maturarſi, maturare, maturarſi, divenir maturo*, Cic (*per metaf.*) *venire alla ſua perfezione*. Annis nobilibus maturuit puella Ovid, *la figliuola è in età d'eſſer maritata*. Libros nondum opinabar ſatis matureviſſe, Quint. *non credevo, che queſti libri foſſero così eſatti, e perfetti*.

Maturĭtas, atis, f Cic. *maturezza, maturità; metaf. tempo proprio, opportuno, perfezione, gravità, prudenza, ſenno* Nondum eſt maturitas faciendi illud, Cic. *non è ancor tempo proprio di far queſto*. Maturitas virtutis, Cic. *virtù perfetta*. Maturitas ætatis, Cic. *maturità, età matura, e perfetta*. Vigorem Celſi, maturitatem Galli anteibat, Tac. *in vigore ſuperava Celſo, e in prudenza, e ſenno, non la cedeva a Gallo*.

Matūro, as, avi, atum, are, Cic *maturare, far maturo, far a tempo, affrettare, far preſtamente, avacciare*. Amygdala menſe martio pomum maturat, Plin. *le mandorle nel meſe di marzo ſono mature*. Maturandum ſibi exiſtimabat, Cæſ. *credeva di dover affrettarſi*. Maturare alicui mortem, Cic. *affrettare la morte ad alcuno*. Maturare fugam, Virg. *fuggire in fretta, affrettarſi a fuggire*. Maturate cœpta, Liv. *finir a tempo le 'mpreſe cominciate*.

Matūrus, a, um, Cic. *maturo, a tempo, avacciato, preſto, affrettato, perfetto, compito, grave, prudente*. Matura cibo olea, Plin. *uliva matura, buona da mangiare* Maturus ævi, Virg. annis, Ovid. *avanzato in età* Animi maturus, Virg *uomo prudente, ſavio*. Funeri maturo propior, Hor. *vecchio, ch'è col piede nella foſſa*. Maturus militiæ, & ad arma, Liv *in età d'andar alla guerra*. Viro matura filia, Virg. *figliuola matura al maritaggio* Venter maturus, Ovid. *donna, ch'è per partorire*. Maturum tempus, Cic. *tempo proprio per far qualche coſa*. Tempus maturum vino, Celſ. *tempo proprio per dar bere all'ammalato* Maturum tempus mortis, Cic. *morte naturale*. Maturum malum, Plaut. *mal improvviſo*. Maturum facere, Gell. *far preſto*. Matura lux, Virg. *luce perfetta, che più non creſce*. Seu matura dies celerem properat mihi mortem, longa manet ſeu vita, Tibul. *o ſia che preſto io debba morire, oppur menare lunga vita*. Maturior, Cic *più maturo*. Maturiſſimus, Col. maturrimus, Tac. *maturiſſimo*.

Matūta, æ, f. Cic. *aurora, alba.*

Matutīnum, i, n. Plin. *mattina, mattutino.* Hoc eius matutinum, Sen. *in queſta guiſa paſſava la mattina.* Omnibus matutinis, Plin. *tutte le mattine.*

Matutīnus, a, um, Cic. *mattutino, mattutinale, della mattina.* Matutinus homo, Virg. *uomo, che ſi leva di buon' ora.*

Mavŏlo, mavelim, mavellem, Plaut. *in vece di malo, malim, mallem.*

Mauſolēum, i, n. Suet. *mauſoleo, ſepolcro ſplendido, magnifico.*

Maxilla, æ, f. Plin. *maſcella, ganaſcia.*

Maxillāris, e, Plin. *maſcellare.*

Maxime, Cic. *grandemente, ſommamente, maſſimamente, principalmente, ſopra 'l tutto, grandiſſimamente, ſommiſſimamente, oltre miſura, ſtrabocchevolmente, eſtremamente, piucchè mai,* Ter. *sì volentieri.* Dicere quam maxime ad veritatem accommodate, Cic. *dir, piucchè ſia poſſibile, il vero.* Domus ut cum maxime celebratur, Cic. *è frequentata la caſa piucchè mai.* Tam ſum amicus reipublicæ, quam qui maxime, Cic. *ſono tanto amante della repubblica, quanto altri il può eſſer mai.* Ut quiſque maxime opis indigeat, ita ei potiſſimum opitulari, Cic. *quanto più alcuno ha biſogno d' aiuto, tanto più aiutarlo.*

Maximĭtas, atis, f. Lucr. *grandezza, onore.*

Maximopĕre, Cic. *grandemente, grandiſſimamente, ſommamente.*

Maximus, a, um, Cic. *grandiſſimo, molto grande, ampliſſimo, maſſimo, ſommiſſimo, ſommo, maggioriſſimo, ſtrabocchevole, tragrande, oltremiſura.* Maximus nato, Liv. *il più vecchio, il primogenito.* Vir maximus factis, Ovid. *uomo conſiderabiliſſimo per le ſue azioni.* Armis maximus, Virg. *gran capitano.*

Mazonŏmus, i, m. Hor. *piatto.*

M E

Meabĭlis, e, Plin. *che facilmente paſſa, e penetra.*

Meapte, *in vece di* mea propria. Meaptĕ cauſſa, *per mia propria cagione, per amor mio.*

Meātus, us, m. Plin. *meato, via, corſo, paſſaggio, ſtrada, movimento, andamento.* Meatus ſiderum, Cic. *il movimento, il corſo delle ſtelle.*

Meastor, Gell. *così m' aiuti Caſtore (maniera di giurare).*

Mechanĭcus, a, um, Plin. *meccanico, artificioſo.*

Mechanĭcus, i, m. Suet. *ingegnere, artefice, lavoratore.*

Mecōnis, is, f. Plin. *mecone, ſpezie di lattuga, così detta dalla copia del latte, che mena ſonno.*

Meconītes, æ, m. Plin. *meconite, gemma, che rappreſenta il papavero.*

Mecum, Cic. *meco, con meco, con me, tra me ſteſſo, dentro al cuore, o nell' animo.* Indignabar mecum, Virg. *mi ſdegnava fra me ſteſſo.* Mecum facit, Cic. *è del mio ſentimento.* Nihil mecum tibi, Plaut. *tu non hai a far niente meco.*

Medēla, æ, f. Gell. *medicina, rimedio.*

Medens, entis, Plin. *medico, medicante, curatore.*

Medĕor, ēris, eri, Cic. *medicare, curare, rimediare.* Inopiæ frumentariæ ſeſe mederi exiſtimant, Cæſ. *credono di rimediar alla careſtia del grano.* Contra ſerpentium ictus medentur, Plin. *ſono buoni contra le morſicature de' ſerpenti.* Ars medendi, Ovid. *la medicina.* Utilis medendi radix, Ovid. *radice medicinale.* Quas paullum mederi poſſis, Ter. *che tu poſſi in parte rimediarvi.*

Medergo, Plaut. *verſo mſ.*

Medĭālis, e, Solin. } *di mezzo, mediano, mediato, mezzano.*
Mediānus, a, um, Vitr. }

Mediaſtīnus, i, m. Cic. *famigliaccio, guattero.*

Medibilis, e, Feſt. V. medicabilis

Medĭca, æ, f. Col. *trifoglio, cedrangola (erba).*

Medicabĭlis, e, Ovid. *che ſi può curare, o medicare,* Col. *medicinale, o medichevole.*

Medicabilĭter, Pall. *col medicare.*

Medicabŭlum, i, n. Apul. *medicamento, e luogo ancora, dove ſi conſervano i medicamenti.*

Medicāmen, inis, n. Cic. *medicamento, medicina, rimedio,* Plin. *colore, di cui ſi tingono le lane,* Tac. *veleno.*

Medicamentaria, æ, f. Plin. *l' arte dello ſpeziale,* cod. *ſtrega, ammaliatrice.*

Medicamentarius, ii, m. Plin. *lo ſpeziale,* cod. *ſtregone, maliardo.*

Medicamentōſus, a, um, Cat. *medicinale, che ha virtù di ſanare.* Medicamentoſior, Cat. *più medicinale.*

Medicamentum, i, n. Cic. *medicamento, medicina, rimedio,* Cat. *veleno.* Medicamentum fucati candoris, Cic. *compoſizione di belletto.*

Medicatio, onis, f. Col. *medicazione, il medicare.*

Medicātus, us, m. Ovid. *medicina, medicamento.*

Medicātus, a, um, Virg. *medicato, curato, ſanato, unto, tinto,* Suet. *avvelenato,* Plin. *medicinale, medichevole.* Somnus medicatus, Ovid. *ſonno, che non è naturale, provocato a forza di qualche rimedio.* Papavera medicata, Sil. *papaveri medicinali.* Res medicatiſſima, Plin. *un eccellentiſſimo rimedio.* Medicata veneno tela, Sil. *dardi avvelenati.* Medicatus ſapor, Plin. *acqua ſaporita.* Medicatæ ſedes, Virg. *ſeggie unte di grati odori.* Lac caprinum ſtomacho accommodatiſſimum, bubulum medicatius, Plin. *il latte di capra è buoniſſimo per lo ſtomaco, quello di vacca è più medicinale.*

Medicīna, æ, f. Cic. *medicina, medicamento, rimedio,* Phædr. *l' arte della medicina,* Non. *veleno.* Facere medicinam, Phædr. *eſercitar, profeſſar medicina,* Cic. *rimediare, medicare.* Singulis medicinam conſilii, ſi quam potero, afferam, Cic. *aiuterò ciaſcuno col mio conſiglio, quanto potrò.*

Medicinæ, arum, f. Plaut. *caſa del medico, bottega dello ſpeziale.*

Medicinālis, e, Plin. *medicinale, medichevole.*

Medĭco, as, avi, atum, are, Virg. *mollificare, macerare, intignere in qualche droga, medicare, ſanare, curare, rimediare.* Medicare ſemina, Virg. *intignere il ſeme in qualche liquore, perchè più preſto germogli, mollificarlo.* Mederi cuſpidis ictum, Virg. *curar la ferita.* Ficus maturitatis cauſſa medicatur, Plin. *il fico ſi fa maturar con artifizio.*

Medĭcor, aris, atus, ari, Virg. *medicare, rimediare.*

Medĭcus, i, m. Cic. *medico, medicante, curatore,* Plaut. *cerufico.* Adhibere medicum, Cic. *ſervirſi d' un medico.* Convocare medicum, arceſſere medicum, Plaut. *chiamar il medico.*

Medĭcus, a, um, Var. *medicinale, medichevole, curativo, medico.* Ars medica, Tibul. *la medicina.*

Medidies, ei, m. Cic. *mezzo giorno.*

Medie, Apul. *mezzanamente.*

Medĭetas, atis, f. Cic. *metà, il mezzo.*

Medimnus, i, m. *e* medimnum, i, n. Cic. *miſura di ſei moggi, un ſeſtiero, e quattro oncie.*

Medĭo, as, avi, atum, are, Pallad. *dividere per mezzo, dimezzare.*

Mediocriculus, a, um, Cat. *molto mediocre.*

Medĭŏcris, e, Cic. *mediocre, mezzano, mezzolano, mediocre.* Statura mediocris, Plaut. *grandezza mediocre, di mezza taglia, tra grande, e piccolo.* Ingenium mediocre, Cic. *ingegno mediocre, mezzano.* Sponſalia mediocria, Plin. *maritaggio tra gente di mediocre condizione.* Non mediocre telum ad res gerendas fama, Cic. *non è picciolo ſtimolo ad operare la riputazione del nome, la fama, la gloria.*

Mediocrĭtas, atis, f. Cic. *mediocrità, mezzanità, mezzolanità.*

Mediocrĭter, Cic. *mediocremente, mezzanamente, mezzolanamente, moderatamente.* Mediocriter doctus, Cic. *mezzanamente dotto.* Mediocriter ferre, Cic. *ſopportar moderatamente.*

Medio-

Medioxĭme, Var. *mezzanamente, mezzolanamente.*

Medioxŭmus, *a* medioxŭmos, *a*, um, Plaut. *mezzano, di mezzo* Dii medioxumi, Plaut. *dei mezzani, cioè tra i celesti, e terrestri, quali stimavano gli antichi esser le anime separate dal corpo.* Medioxumam, quam duxi uxorem, Plaut. *la moglie, che ho presa in secondo luogo.*

Medipontos, i, m Cat. *stromento per far l' olio.*

Meditabundus, a, um, Iust. *meditante, meditando.*

Meditāmen, inis, n. Sil. } *pensamento, rifleſſione,*
Meditamentum, i, n. Tac. } *conſiderazione.*

Meditāte, Plaut. *penſatamente.* Illorum mores perquam meditate teneo, Plaut. *ſai beniſſimo per lunga pratica, ed iſperienza i loro coſtumi.*

Meditatio, onis, f. Cic. *meditazione, penſamento, conſiderazione, penſiero, contemplazione, eſercizi militari, che faceva la milizia Romana.* Verſari in meditatione, Cic. *meditare, penſare, conſiderare.* Stulta eſt meditatio futuri mali, Cic. *egli è una pazzia penſare al male, che ha da venire.*

Meditātus, a, um, Cic. *che medita, penſa, filoſofa, fantaſtica: (in ſignif. paſſ.) meditato, penſato, conſiderato.* Meditata ſunt mihi omnia incommoda, Ter. *ho preveduta tutti gli ſtenti, che potevano accadermi.*

Mediterranĕus, a, um, Cic. *fra terra, nel mezzo della terra* Mediterranea regio, Cic. *paeſe fra terra.* Ita fit, ut mediterranei mare eſſe non credant, Cic. *così avviene, che coloro, i quali abitano nel mezzo della terra, non credano, che vi ſia mare.*

Mediterrēus, *appreſſo gli antichi la ſteſſa che* mediterraneus.

Meditor, aris, atus, ari, Cic. *meditare, penſare, conſiderare, rifiettere, fantaſticare, filoſofare, inventare, immaginarſi, eſercitare, eſercitarſi, raccontare.* Meditari adverſus aliquem cauſſam ſuam, Cic. *penſare a difenderſi contra qualcheduno* Meditari fugam, Col. *penſare ai mezzi di fuggire.* Ad curſuram ſe meditari, Plaut. *eſercitarſi alla corſa.* Meditari inſidias, Virg. *tramar inſidie* Meditari rem aliquam, o de re aliqua, Cic. *conſiderar bene una coſa.*

Meditrĭna, æ, f. Feſt. *Medicina, dea della medicina.*

Meditrinalia, orum, n. Var. *ſagrifici alla dea della medicina.*

Meditullium, ii, n. Cic. *il mezzo d' una coſa, miluogo.*

Medium, ii, n. Cic *mezzo, miluogo.* Medium diei, Liv. *mezzagiorno.* Medio montium, Tac. *tra le montagne.* De medio tollere aliquem, Cic. tor, *levar dal mondo alcuno* E medio excedere, Ter. *morire, uſcir del mondo.* Afferre, proferre, ponere aliquid in medium, *a* in medio, Cic. *produrre, proporre una coſa, metterla in campo, allegarla.* In medio relinquere, Vellei. *laſciarla indeciſa* Tabulæ ſunt in medio, Cic. *ecco i regiſtri, voi li potete vedere.* In medio eſſe poſitum, ſitum eſſe, Cic *eſſer chiaro, manifeſto, evidente, facile.* Sumere de medio, Cic. *prender le coſe note, e volgari.* Vocare in medium, Cic *metter in diſputa.* Pellere de medio, Cic. *ſcacciar dalla campagnia,* Recedere, *a* diſcedere de medio, Cic. *ritirarſi, ſottrarſi.*

Medius, a, um, Cic. *mezzo, mezzano, neutrale, dubbioſo, moderato* Medius dies, Col. *mezzagiorno.* Medio æſtu, Virg. *nel più caldo del giorno.* In foro medio, per medium forum, Cic *per mezzo, in mezzo della piazza.* Media mulieris ætas, Plaut. *donna di mezza età, nè giovane, nè vecchia.* Mediam ducere uxorem, Plaut. *prender per moglie una donna di mediocre, di mezzana condizione.* Illum mediam diſruptam velim, Plaut *vorrei, che foſſe crepata.* Medium reſponſum, Liv. *riſpoſta ambigua.* Medio tempore, Suet. *frattanto.* Mediis frigoribus, Virg. *nel cuor dell' inverno.* Media bella, Liv. *guerre incamminate.* Medius iuvenum ibat, Ovid. *teneva il luogo di mezzo tra' giovani.* Eloquentia medius, Vell. *nel parlare moderato.* Medium vocabulum, Gell. *vocabolo, che ſi può prendere in buona, e cattiva parte.* Paci medium ſe ſe offerre, Virg. *offerirſi mezzano, o mediatore della pace.* Medium ingenium, Tac. *ingegno mezzano, mediocre.* Pacis erat, mediuſque belli, Hor. *abile alla pace, e alla guerra.* Medios eſſe iam non licebit, Cic. *non ſarà più permeſſo ſtar di mezzo.*

Medius fidius, Cic. *per dio, gnaffè, affè (formola di giurare).*

Medulla, æ, f. Iuv. *midolla dell' oſſa, midollo,* Cic. *(metaf.) cuore, viſcere, o parte interna di checcheſſia.* Tu mihi hæres in medullis, Cic. *ti amo con tutto il cuore, con tutte le viſcere.* Mollibus ardet in medullis, Cic. *egli è traſportata d' amore.*

Medullāris, e, Apul. *di midolla.*

Medullātus, a, um, Apul. *di midolla.*

Medullĭtus, a, um, Apul *pingue, graſſo, midolloſo.*

Medullĭtus, Plaut. *intimamente, nel fondo del cuore, nelle viſcere, ſommamente, profondamente.*

Medullōſus, a, um, Celſ. *midolloſo.*

Medullŭla, æ, f. Catul. *picciola midolla, picciol midollo.*

Megalesia, orum, n. Cic. *giuochi, che ſi celebravano in onore della madre Cibele.*

Megallium, ii, n. Plin. *megaglio, unguento molto ſtimato dagli antichi.*

Megalographia, æ, f. Vitr. *gran quadro, gran pittura.*

Megiſtānes, um, m. Suet. *perſonaggi grandi, gran ſignori, primati.*

Mehercŭle, *a* mehercules, *a* mehercle, Plaut. *per dio, gnaffè, alla gongaille, certamente.*

Meio, is, minxi, mictum, meiere, Hor *orinare, piſciare.*

Mel, mellis, n. Cic. *mele.* Poetica mella, Hor. *parola tenera, ſoave.* Mel meum, Plaut. *mio cuore, mio amore.*

Mellamphyllon, ii, n. Plin. *melamfaglio, ſpezie d' erba, che ha le foglie nere.*

Melampodion, ii, n. Plin *melampodio, ſpezie d' elleboro nero.*

Melampſithium, ii, n. Plin. *melampſitio, ſorta d' uva paſſa.*

Melancholĭcus, a, um, Cic *melanconico, maninconico, maninconoſo.* Melancholicæ vertigines, Plin. *vertigini cagionate da malinconia.*

Melancoryphus, i, m Plin. *beccafico, (uccello).*

Melandrium, ii, n. Plin. *melandrio, la parte più vile del tonno vicino alla coda, e ſorta d' erba, che naſce tra 'l formento, il cui fiore è bianco, e odoroſo.*

Melania, æ, f. Plin. *nerezza.*

Melanthium, ii, n. Col. *melanzio, nigella (erba).*

Melanūrus, i, m. Plin. *melanuro, ſorta di peſce, che ha una macchia nera ſopra la coda.*

Melapplum, ii, n. Plin. *puma, detto da' Franzeſi* pomme poiere, *appiuolo, appiuola, mela appiuola.*

Mele, Lucr. *plur. di* melos *all' uſanza de' Greci, melodia.*

Meleagrĭdes, um, f. Var. *galline d' India.*

Melia, æ, f Plin *fraſſino.*

Medicæ gallinæ, Plin. *galline di Media.*

Meliceris, æ, *a* meliceris, idis, f. Celſ. *ſorta d' ulcera, da cui eſce una marcia ſpeſſa, e bianchiccia.*

Melichros, otos, m. Plin *melicroto, gemma del color del mele.*

Melichryſos, i, m Plin. *melicriſo, ſorta di gemma.*

Melĭcus, a, um, Cic. *lirico.*

Melilōtus, i, f. Plin. *meliloto, ſertula campana.*

Melimēla, orum, n. Var. *mele nane, mele dolci.*

Melimēli, (*indecl.*) Col. *confezione di mele cotogni e di mele.*

Melina, æ, f. Plaut. *borſa fatta di cuoio, e bevanda di mele,* Feſt. *piffero di ſuono acutiſſimo.*

Melinum, i, n. Varr. *meliſſa* Plin. *olio di fior di mele, unguento di mele cotogne,* Plaut. *terra di color tra 'l giallo, e 'l bianco.*

Melinus, a, um, Plaut. *di color di mele.*

Melior, ius, Cic. *migliore, migliorato, meglio, più eccellente, più atto.* Melior pars diei, Virg *la più gran parte del giorno.* Parca meliore, Ovid *più facilmente, con deſtino più favorevole.* Iuvenis forma, quam mente, melior, Vell. *giovane meglio fatto di corpo, che di ſpirito.* Meliorem aliquem facere, Cic. *farlo migliore.* Pedibus melior, Virg. *che corre meglio, che va meglio a piedi.* Segitiis me-

lior, Hor. *che sa meglio tirar di fatti.* Meliore loco erant res nostræ, Cic. *i nostri affari erano in migliore stato.* Melius fit mihi, Cic. *sto meglio, vado migliorando.* Meliores bello, Sall. *più atti alla guerra.* Video meliora, proboque, deteriora sequor, Hor. *io veggio il meglio, ed al peggior m' appiglio.*

Melioratio, onis, f. eod. *miglioramento, il migliorare.*

Melioresco, is, escere, Col. *divenir migliore.*

Melioro, as, avi, atum, are, Ulp. *migliorare, render migliore.*

Melis, o meles, is, f. Mart. *tasso, mattora.*

Melissophyllon, i, n. Plin. *melissa.*

Melites, æ, m. Plin. *melite, gemma del colore del cotogno.*

Melitites, æ, m. Plin. *bevanda fatta di mele, e pietra di colore cenerino.*

Melittones, um, m. Var. *alveari.*

Melitturgos, i, m. Var. *fabbricator di mele.*

Melium, ii, n. Var. *collare di cane.*

Melius, Cic. *meglio.* Huic melius est factum, Cic. *questi sta meglio.* Melius erit isti morbo, Plaut. *questa malattia passerà.*

Meliusculè, Cic. *alquanto meglio.*

Meliusculus, a, um, Plaut. *alquanto migliore,* Cels. *che migliora.* Qui meliusculus esse cœpit, Cels. *che comincia a stare un poco meglio.*

Melizōmum, i, n. Apul. *melizomo, salsa fatta di schiuma di mele.*

Mella, æ, f. Col. *mella, spezie di sapa, fatta di cera purgata dal mele, e macerata nell' acqua piovana, o di fontana.*

Mellarium, ii, n. Var. *meloria, alveario, arnia.*

Mellarius, a, um, Plin. *di mele.* Cella mellaria, Cic. *dispensa da mele.*

Mellarius, ii, m. Var. *fabbricatore di mele.*

Mellatio, onis, f. Col. *il cavar dall' arnie il mele.*

Melleus, a, um, Plin. *di mele.*

Mellicŭlum, i, n. Plaut. Melliculum meum, *mio amore, mia dolcezza.*

Mellifer, a, um, Ovid. *che fa mele.*

Mellificium, ii, n. Col. *fabbrica di mele, il fabbricar mele.*

Mellifico, as, avi, atum, are, Plin. *mellificare, fabbricar mele, far mele.*

Mellificus, a, um, Col. Mellificum opus, *fabbrica del mele, il far il mele.* Mellificus locus, Col. *alveario, luogo, dove si fa il mele.*

Mellīgĕnus, a, um, Plin. *che è della natura del mele.*

Mellīgo, inis, f. Plin. *melliggine, cioè sugo estratto dalla gomma degli alberi, o da' fiori, di cui le api, come d' un' intonaca ricuoprono tutta la loro casa al di dentro contra l' avidità, e ingordigia di molte bestiuole,* Plin. *sugo di qualunque frutto, che ancor fiorisca, e sia immaturo.*

Mellilla, æ, f. Plaut. Mea mellilla, *mio cuore, mio dolcezza, mio dolce amore.*

Mellina, o mellinia, æ, f. Plaut. *bevanda fatta di mele;* metaf. *cosa gioconda, grata, soave.* Hoc magnæ melliniæ est mihi, Plaut. *questo m' è d' una gran dolcezza.*

Mellitŭlus, a, um, Apul. *alquanto melato.* Mea mellitule, Apul. *dolce mia vita.*

Mellitus, a, um, Hor. *melato,* Cic. metaf. *dolce, soave.*

Melo, onis, m. Pallad. *mellone, popone.*

Melomēli, V. melimēli.

Melopepōnes, um, m. Plin. *melloni, popeni.*

Melos, n. (indecl.) Hor. *melodia, canto.*

Membrāna, æ, f. Cic. *membrana, pellicola, pelle sottile, pergameno, carta pecora, cotica,* Ovid. *spoglia di serpente,* Lucr. *superficie.*

Membranacĕus, a, um, Plin. *membranoso.*

Membranĕus, a, um, Ulp. *di pergamena.*

Membranŭla, æ, f. Cic. / Membranŭlum, i, n. Apul. } *membranuzza, pellicola.*

Membrātim, Cic. *a membro a membro, a pezzi, a brano a brano, a foglio, a parte a parte, per parti, per periodi, e membra.*

Membratura, æ, f. Vitr. *la disposizione delle membra.*

Membrum, i, n. Cic. *membro, pezzo, parte.* Iners membris, Plin. *paralitico.* Expressit membris infans, Quint. *infante formato.* Membrum domus, Ovid. *un appartamento della casa.* Omnia membra artis, Cic. *tutte le parti dell' arte.* Membrum dormitorium, Plin. *appartamento da dormire.*

Memecylon, i, f. Plin. *memecilo, sorta di frutice.*

Memĭni, isti, isse, Cic. *ricordarsi, far menzione, rissovvenire, rimembrare, rinomare, rammentare.* Memini, Sc scio, Plaut. *me ne ricordo, e so.* Meminisse alicuius, o aliquem, Cic. *conservar la memoria d' uno;* de aliquo, Cic. *farne menzione.* Hoc longissimè memini, Plaut. *da lunghissima pezza, da lunghissimo tempo me ne ricordo.*

Memnonia, æ, f. Plin. *memnonia, sorta di gemma.*

Memor, oris, Cic. *ricordevole,* Hor. *che non sì facilmente cade dalla memoria, da ricordarsi, e da ricordare, memorabile.* Impressit memorem notam, Hor. *gli fece un segno da non iscordarsene sì facilmente.*

Memorabilis, e, Cic. *memorabile, degno di memoria.* Memorabilior, Plin. *più memorabile.*

Memoracŭlum, i, n. Apul. *memoria.*

Memorandus, a, um, Ovid. *memorando, memorabile, degno di memoria.*

Memorātor, oris, m. Prop. *ricordatore, che fa menzione.*

Memorātrix, icis, f. Val. Flac. *colei, che fa menzione, che ricorda.*

Memorātus, us, m. Gell. *commemorazione, rimembranza.*

Memorātus, a, um, Plaut. *ricordato, memorato, commemorato, degno di memoria.* Memoratissimus, Gell. *assai memorato.*

Memŏre, Pomp. apud Non. V. memoriter.

Memoria, æ, f. Cic. *memoria, mente, rimembranza, rassembramento, ricordamento, ricordo, ricordazione, ricordanza, tempo passato, storia, monumento, tradizione.* Ut mea memoria est, Cic. *per quanto mi posso ricordare.* In memoriam redire alicuius rei, Cic. *richiamare alla memoria una cosa.* Patrum nostrorum memoria, Cæs. *al tempo de' nostri padri.* Memoriæ proditum est, Cic. *sta scritto nelle storie.* Post hominum memoriam, Cic. *dopo che il mondo è mondo.* Multi superiori memoria, Cic. *molti del tempo passato.* Nostra etiam memoria, Cic. *ai nostri tempi.* Omnium gentium, seculorum omnium, omnis memoriæ facile princeps, Cic. *il più grand' uomo, che sia nato, che sia stato.* Memoria complecti, in memoriam redigere, tenere, memoria tenere, in memoria habere, memoria repetere, memoriæ prodere, mandare, commendare, Cic. *richiamar alla memoria, ricordarsi.* Prodere memoriam posteritati, Cic. *lasciare scritto a' posteri.* Ex memoria, Cic. *a mente.* Omni memoria, Cic. *in ogni tempo.* De Magonis interitu duplex memoria est, Nep. *della morte di Magone ci sono due tradizioni.*

Memoriālis libellus, Suet. *memoriale.*

Memoriŏla, æ, f. Cic. *piccola memoria.*

Memoriōsus, a, um, Fest. *che ha buona memoria.*

Memoriter, Cic. *a mente, a memoria.* Memoriter narrat, Plaut. *la racconta senza esitare.* Memoriter recognoscet, Ter. *se ne ricorda benissimo.*

Memŏro, as, avi, atum, are, Col. *memorare, ricordare, narrare, far menzione, dire.*

Menda, æ, f. Gell. Suet. *difetto, fallo, errore, menda, magagna, taccia, peccato, pecca, delitto.*

Mendacilŏquus, a, um, Plaut. *bugiardo.*

Mendaciŏlum, i, n. Cic. *bugietta.*

Mendacium, ii, n. Cic. *bugia, menzogna, mendacio.*

Mendaciuncŭlum, i, n. Cic. *bugietta.*

Mendax, acis, Cic. *mendace, bugiardo, mendacissimo, mentitore, fallace, menzognere, mentitore, menzognatore, menzognatra.* Mendax fundus, Hor. *terreno, che inganna, che non rende, quanto promette.* Splendidè mendax, Hor. *insigne mentitore.* Mendacior, Hor. *più mendace.* Mendacissimus, Plaut. *mendacissima.*

Mendicabŭlum, i, n. Plaut. *mendicità*, Apul. *pitocco*.

Mendicatĭo, onis, f. Sen. *mendicaggine*, *mendicità*.

Mendicātus, a, um, Ovid. *mendicato*, *accattato*.

Mendīce, Sen. *poveramente*, *mendicamente*.

Mendicimonĭum, ii, n. Laber. apud Non. *mendicità*.

Mendicĭtas, atis, f. Cic. *mendicità*, *mendicanza*, *povertà*, *mendicaggine*.

Mendīco, as, avi, atum, are, Iuv. *mendicare*, *accattare*, Plaut. *cercare*. Mendicare malum, Plaut. *cercar il male*, *come ſanno i medici*.

Mendīcor, aris, atus, ari, Plaut. *lo ſteſſo che mendico*.

Mendicŭla, æ, f. Plaut. *veſte da povero*, *da pezzente*, *da paltone*.

Mendicŭlus, i, m. Cic. *poverello*, *poveretto*.

Mendicum, o mendicium, ii, n. Feſt. *vela della prora*.

Mendīcus, a, um, Cic. *mendico*, *pezzente*, *paltone*, *meſchino*, *povero*; (*per metaf.*) *debole*, *infermo*. Mendiciſſimus, Cic. *poveriſſimo*.

Mendōſe, Cic. *ſcorrettamente*, *con molti difetti*, *ed errori*. Mendoſiſſime, Cic. *aſſai ſcorrettamente*. Mendoſe colligis, Perſ. *falſamente argomenti*.

Mendōſus, a, um, Cic. *ſcorretto*, *pieno d'errori*, *e falli*, *vizioſo*, *magagnato*, *difettuoſo*. Mendoſum exemplar, Plin. *eſemplare ſcorretto*. Facies mendoſe, Cic. *volto magagnato*. Mores mendoſi, Ovid. *coſtumi ſcorretti*, *vizioſi*. In eo deeſſe mendoſum eſt, Cic. *egli è un gran fallo mancar in queſto*. Hiſtoriæ rerum noſtrarum ſacte eſt mendoſior, Cic. *la noſtra ſtoria è piena di errori*.

Mendum, i, n. Cic. V. menda.

Menelæĕtus, i, f. Plin. *menaleetto*, *ſpezie d'aquila*.

Menie columna, Cic. *colonna di Menio*, *ſopra la quale erano innalzati tavolati per veder i giuochi de' gladiatori*.

Meniānum, i, e meniane, orum, n. e meniana ædificia, Vitr. *poggiuoli*, *tavolati*, *palchi*, *logge*, *così dette da un certo Menio*, *per veder i giuochi de' gladiatori*.

Mens, entis, f. Cic. *mente*, *cuore*, *anima*, *animo*, *diſcorſo*, *conoſcimento*, *intendimento*, *intenzione*, *immaginamento*, *cervello*, *capo*, *intelletto*, *memoria*, *penſiere*, *volere*, *giudizio*, *ſpirito*, *intelligenza*. Integer mentis, Cic. *che ha il buon ſenſo*. Mentis compos, Cic. *che è nel ſuo buon ſenſo*. Mentis exſul, Ovid. mente captus, Cic. *che non è in cervello*, *mentecatto*, *diſcervellato*. Noſtram nunc accipe mentem, Virg. *aſcolta era il mio penſiero*. Mentem dare alicui, Cic. *metter in penſiero ad uno*, *incoraggiarlo*. Hac mente fuit, Cic. *fu di queſto ſentimento*. Si mentis eſſet ſuæ, Cic. *ſe aveſſe il ſuo buon giudizio*. Venire in mentem de re aliqua, o alicuius rei, Cic. *ricordarſi di qualche coſa*. Demittere mentem, Virg. *diſperare*. Mens animi, Catul. *la parte più ſublime*, *e perſpicace dell'animo*.

Menſa, æ, f. Cic. *tavola*, *menſa*, *cena*, *pranzo*, *cibo*, *banco de' negozianti*, *e cambiatori*, Virg. *deſchetto*, *tagliero*, Vitr. *credenza*, Pett. *ara*. Menſa lanionia, Suet. *banca da macellaio*. Conſiſtere ad menſam, Cic. accumbere, diſcumbere menſæ, Virg. *eſſer a tavola*, *ſeder a tavola*. De menſa mittere, Cic. *mandar dalla tavola vivande a qualcheduno*. Communicare aliquem menſa ſua, Plaut. *ammetterlo alla ſua tavola*. Menſam tolli iubet, Cic. *comanda*, *che ſi ſparecchi*. Menſam removere, Virg. *ſparecchiare*. Prima menſa, ſecunda menſe, Cic. *prima*, *ſecondo imbandigione*.

Menſarĭus, ii, m. Cic. *caſſiere*, *banchiere*, *cambiatore*.

Menſĭo, onis, f. Cic. *miſura*, *miſuranza*, *il miſurare*.

Menſis, is, m. Cic. *meſe*, Plin. *meſtrua*. Evocare menſes, Plin. *provocare i meſtrui*. Menſes ſubſidunt, Plin. *i meſtrui ſi fermano*.

Menſor, ōris, m. Col. *miſuratore*. Cœli menſor, Hor. *aſtrologo*. Terræ menſor, Hor. *geometra*.

Menſtrŭa, orum, n. Celſ. *meſtrui*.

Menſtruālis, le, Plaut. *d'ogni meſe*, *menſtruale*, *meſtruo*, *che ſi fa ogni meſe*, Plin. *che ha i meſtrui*.

Menſtruans, antis, Pallad. *che ha i meſtrui*.

Menſtrŭum, i, n. Liv. *provviſione di un meſe*.

Menſtrŭus, a, um, Cic. *di un meſe*, *meſtruo*, *d'ogni meſe*, *menſtruale*. Cibaria menſtrua, Cic. *vettuaglie per un meſe*. Uſura menſtrua, Cic. *uſura*, *che ſi paga ogni meſe*. Menſtrua adverſaria, Cic. *giornale di tutti i meſi*. Curſus menſtrui, Plin. *i meſtrui delle donne*.

Menſŭla, æ, f. Plaut. *menſetta*, *tavoletta*, *banchetta*, *deſchetto*.

Menſularĭi, orum, n. Ulp. *banchieri*.

Menſūra, æ, f. Cic. *miſura*, *modo*. Agere menſuram alicuius rei, Plin. *prender la miſura di una coſa*. Colligere ſolis, ac terræ menſuram, Quint. *prendere la miſura del ſole*, *e della terra*. Roboris menſura implebat ter quinque ulnas, Ovid. *la quercia era groſſa quindici braccia*.

Menſurnus, a, um, Cic. V. menſtruus.

Menſus, a, um, Cic. *miſurato*.

Menſus, us, m. Apul. *miſura*.

Menta, o mentha, æ, f. Cic. *menta* (*erba*.)

Mentāgra, æ, f. Plin. *volatica*, *che viene al mento*, *e la faccia*, *al collo*, *al petto*, *alle mani*.

Menthaſtrum, i, n. Plin. *mentaſtro*, *menta ſalvatica*.

Mentīgo, inis, f. Cic. *infermità*, *che viene alle pecore*.

Mentĭo, ōnis, f. Cic. *menzione*, *commemorazione*. Caſu in eorum mentionem incidi, Cic. *ſon venuto a caſo a parlar di eſſi*. Incidit mentio de Philippo, Cic. *ſi venne a parlar di Filippo*. Mentionem inferre, movere, habere alicuius rei, Liv. facere, Cic. *far menzione di qualche coſa*.

Mentĭor, iris, itus, iri, Cic. *mentire*, *bugiare*, *dir bugie*, *contraffare*, *ſimulare*, *fingere*, *imitare*, *ingannare*. Alicui mentiri, Plaut. ad aliquem, Gell. *mentire a qualcheduno*: in aliquem, Cic. adverſus aliquem, Plaut. *dir bugie contra qualcuno*. Mentiri virum, Mart. *traveſtirſi da uomo*: ſexum muliebri greſſu, Col. *contraffare il ſeſſo col paſſo da donna*. Frons, vultus, oculi, perſæpe mentiuntur, Cic. *la fronte*, *gli occhi*, *il volto ſpeſſe fiate ingannano*. Varios mentitur lana colores, Virg. *la lana ſi tinge in più colori*. Colorem fucis mentiri, Quint. *imbellettare*.

Mentitĭo, onis, f. ad Her. *bugia*, *menzogna*, *ſimulazione*, *fingimento*, *contraffattimento*.

Mentītus, a, um, Iuv. *che ha detto bugia*, *che ha mentito*, Cic. paſſiv. *falſificato*, *falſo*.

Mentŭla, æ, f. Cat. *membro virile*.

Mentum, i, n. Cic. *mento*, Vitr. *gronda*, *grondaia*.

Meo, as, avi, atum, are, Plin. *meare*, *trapelare*, *trapaſſare*, *andare*.

Meon, i, n. Plin. *meo*, *ſorta d'erba*.

Mephītis, is, f. Virg. *puzza*, *puzzore*.

Meracŭlus, a, um, Plin. *alquanto puro*.

Merācus, a, um, Hor. *puro*. Vinum meracum, Hor. a meracum, Propert. *vino puro*. Meracior, Cic. *più puro*.

Mercabĭlis, le, Ovid. *che ſi può comperare*.

Mercandus, a, um, Cic. *da comperarſi*, *che ſi dee comperare*. Hæc ego mercanda vita puto, Cic. *ſtimo*, *che tai coſe debbanſi comperare a prezzo della vita*.

Mercatĭo, onis, f. Gell. *mercatanza*, *mercatanzia*, *mercanzia*, *il mercantare*.

Mercātor, ōris, m. Cic. *mercatante*, *mercante*.

Mercatorĭus, a, um, Plaut. *mercantile*.

Mercatūra, æ, f. Cic. *mercanzia*, *mercatanzia*, *mercatanza*, *mercatura*. Mercaturam facere, Cic. *far il mercante*. Mercaturis faciendis rem quærere, Cic. *guadagnare la ſua vita colla mercatura*.

Mercātus, us, m. Cic. *mercato*, *fiera*, *traffico*. Indicere mercatum, Cic. *pubblicare una fiera*. Mercato frequenti,

quenti, Liv. in piena mercato. Habere mercatum, Cic. far fiera.

Mercātus, a, um, Cic. che ha comprato, Propert. (paſſ.) che è ſtato comprato.

Mercedŭla, æ, f. Cic. picciola mercede, picciolo ſalario.

Mercennārius, a, um, Cic. ſervile, mercenario, venderaccio, venale.

Mercenarius, ii, m. Cic. ſervo, mercenario.

Merces, ēdis, f. Cic. mercede, ſalario, mercè, prezzo, pagamento, guadagno, utile, ſpeſa, rendita, premio. Parvas mercedes ſequi, Hor. contentarſi d'un picciol guadagno. Fidem cognoſcere hominum magna mercede, Cic. conoſcere la fedeltà degli uomini a ſue ſpeſe. Mercedes prædiorum, Cic. la rendita delle campagne. Mercedem paciſci cum aliquo, Liv. patteggiare con alcuno la mercede, la ricompenſa, il ſalario. Mercedem ſolvere, Iuv. pagar la mercede, il ſalario.

Mercimonium, ii, n. Plaut. mercanzia, merce.

Mercor, aris, atus, ari, Cic. comprare. Mercari præſenti pecunia, o Græca fide, Plaut. comprare a denari contanti.

Mercuriāles, ium, m. Hor. uomini dotti, perchè Mercurio era il dio dell' eloquenza, Cic. mercuriali, cioè collegio de' mercatanti, che adoravano Mercurio.

Mercuriālis, is, f. Plin. mercorella (erba).

Merda, æ, f. Hor. merda.

Mere, Plaut. meramente.

Merenda, æ, f. Plaut. merenda, colezione.

Merĕo, es, ui, itum, ēre, o mereor, ēris, Cic. meritare, guadagnare, lavorare per guadagno, ſervire a prezzo, far il ſoldato, militare, far altrui bene, o male. Merere decem, Cic. guadagnar col ſuo lavoro dieci. Nihil ſuave meritus eſt, Ter. non ha guadagnato niente di buono. Quid mereas, o mereris, a mereri velis, o vis, ut hoc facias? Cic. che coſa vuoi guadagnare, che dimandi per far queſto? Meruit illa virum dote, Plaut. ſi è maritata per la ſua dote. Quo tu imperatore meruiſti? Liv. ſotto qual generale hai militato? Mereri apud aliquem, o ſub aliquo, Liv. militare o ſervigi d' alcuno. Mereri alicui, Sta. favoreggiarlo. Mereri laudem, Cic. riportar lode: offenſam, Quint. venire in diſgrazia. Meritus eſt, ut memor eſſes illius, Ter. ha meritato, che ti ricordaſſi di lei. Sæpe, quod vellem, meritam ſcio, Ter. ſo, che ha fatto ſpeſſo ogni mio piacere. Mereri ſtipendia, Cic. tirar la paga di ſoldato. Merere pedibus, equo, Liv. militar nella fanteria, nella cavalleria. Mereri bene de aliquo, Cic. far ſervizio a qualcheduno, beneficarlo: male, Cic. fargli diſpiacere, offenderlo. Quid de te merui, qua de cauſſa me perderes? Ter. che ti ho fatto per perdermi?

Meretricie, Plaut. meretriciamente, a foggia di meretrice.

Meretricium, ii, n. Suet. puttaneggio, puttaneſimo, meretricia, il puttaneggiare, puttaneſimo, puttania.

Meretricius, a, um, Cic. meretricio, di meretrice.

Meretricor, aris, atus, ari, Col. puttaneggiare, fornicare, bordellare.

Meretricŭla, æ, f. Cic. puttanella.

Meretrix, īcis, f. Cic. meretrice, puttana, mondana, cortigiana.

Mergæ, arum, f. Col. forche, forconi per rammontar grano, fieno ec.

Merges, itis, m. Virg. faſcio di ſpighe, covone, Plin. forcone, forca per ammontar paglia, grano, fieno ec.

Mergo, is, ſi, ſum, gĕre, Cic. tuffare, ſommergere, attuffare, mergere, porre ſott' acqua, Virg. avvilupare. Mergere cymbas, Plin. ſommerger le barche. Mergere ſe in mare, o mari, Cic. in pelago, a ſub æquore, Virg. in undis, Ovid. attuffarſi nel mare. Ferrum merſit in viſceribus, Claud. cacciogli la ſpada nel ventre. Mergere aliquem malis, Virg. avvilupparlo nelle diſgrazie.

Mergus, i, m. Ovid. ſmergo, (uccello.) Col. ſermento.

Meribĭba, o merobiba, æ, f. Plaut. colei, che bee vino puro.

Meridialis, e, Gell. meridionale, di mezzogiorno.

Meridiānus, a, um, Cic. meridionale, meridiano, meriggiano, meriggio. Meridianus ſol, Plin. il ſole del mezzodì. Meridiano, Plin. meridianis temporibus, Celſ. a mezzogiorno. Meridiani, Suet. gladiatori, che ſenz' arme, e mezzo nudi, combattevano al mezzodì.

Meridiatĭo, onis, f. Cic. riposo, che ſi prende dopo mezzodì, il meriggiare.

Meridies, ei, m. Cic. mezzodì, mezzogiorno, meriggio, meriggiana.

Meridio, as, avi, atum, are, o meridior, aris, Celſ. dormire dopo mezzo giorno, meriggiare.

Meritiſſimum, i, n. Plaut. gran merito.

Meritiſſime, Solin.
Meritiſſimo, Cic. } meritiſſimamente.

Merĭto, Cic. a ragione, a diritto, dovutamente, giuſtamente, meritamente, meritevolmente, degnamente, ragionevolmente.

Merĭto, as, avi, atum, are, Cic. guadagnare.

Meritorius, a, um, Suet. che ſi dà per guadagno, che ſi dà a nolo. Meritoria vehicula, Suet. carri da nolo. Taberna meritoria, Suet. oſteria. Cœnaculum meritorium, Iuv. camera d' affitto. Puer meritorius, Cic. bagaſcione.

Meritum, i, n. Cic. merito, mercè, piacere, ſervigio, buon uffizio, favore, benefizio, motivo, colpa. A me nullo meo merito eſt alienus, Cic. s'è allontanato da me, ſenza ch' io gliene abbia dato alcun motivo, ſenza mia colpa. Meritum meum eſt, Ter. la colpa è mia. Illum merito eius amo plurimum, Cic. l'amo molto, perchè il merita. Pro merito, Ter. conforme merita. Nihil ſuave meritum eſt, Ter. non v'è prezzo, non v'è mercede tanto grande, che mi poſſa muovere a farlo. Lepol, pater, merito tuo facere poſſum, Plaut. per verità, o padre tu meriti, ch' io 'l faccia. Non meo mehercule merito, Cic. non certo per mia colpa. In admiſſario quatuor ſpectanda ſunt, forma, color, meritum, pulcritudo, nello ſtallone debbonſi oſſervare quattro coſe, la forma, il colore, la bravura, la bellezza.

Merĭtus, a, um, Cic. meritato, che ſi è meritato, colui, che ha fatto benefizio, che ha meritato, che è degno, che ha militato, dovuto, conveniente, degno. Meriti honores, Virg. onori dovuti, meritati. Vicena ſtipendia meriti, Tac. ſoldati, che hanno militato vent' anni. Eſſe in hac re culpam meritum, non nego, Ter. non nego d' eſſer io ciò biaſimevole. Bene de me meritus, Cic. erga me meritus, Plaut. che mi ha obbligato, che mi ha favorito, che mi ha beneficato. Meritiſſimus, Plin. affatto dovuto.

Meroctea, æ, m. Plin. merotte, pietra del colore del porro.

Merops, opis, Virg. merope, picciol uccello nemico dell' api, onde da alcuni è detto apiaſtro.

Merſito, as, avi, atum, are, Sol. attuffare ſpeſſo.

Merſo, as, avi, atum, are, Virg. tuffare, attuffare, bagnare, mergere ſpeſſo. Fluctibus fortunæ merſo, Cat. ſon oppreſſo dalla cattiva fortuna. Merſes profundo, pulchrior evenit, Hor. più l'attuffi nel mare, più bello ne eſce, prov. di chi riſorge dalle ſue diſgrazie più glorioſo.

Merſus, a, um, Virg. attuffato, immerſo, affondato, ſommerſo. Merſi foro, o in foro, Plaut. indebitati perchè la ſepre. In corde merſus dolor, Stat. dolore fiſſo nel cuore. Æra paterna, ac rebus merſis in ventrem, Iuv. nel ventre immerſo ogni paterno avere.

Merto, as, avi, atum, are, Acc. apud Non. attuffare ſpeſſo, e talora meritare.

Merŭla, æ, f. Cic. merlo, Plin. ſorta di peſce, che vive tra' ſaſſi, Vitr. macchina d' acqua, che contraffaceva le umane voci.

Merum, i, n. Plin. vino puro.

Merus,

Merus, a, um, Ovid. *ſodo, puro, pretto, ſenza meſcolanza.* Meræ nugæ, Cic. *pure, prette bagattelle.* Mero pede, Iuv. *con piede nudo.* Mera vina, Ovid. *vini puri.*

Merx, cis, f. *merce, mercanzia.* Fucoſæ merces, Cic. *mercanzie, che ingannano, belle all'apparenza.* Proba merx facile emtorem reperit, Plaut. *il buon vino non ha biſogno di fraſca.* Ætas ſenilis mala merx, Plaut. *la vecchiaia è una mala merce.* Mala merx hera hæc, Plaut. *queſta padrona è una cattiva mercanzia.*

Meſancŭlon, i, n. Gell. *ſorta di giavellotto.*

Meſaulæ, arum, m. Vitruv. *andito, androne, corritoio, corridore.*

Meſe, Vitr. *corda muſica mezzana, che ora chiamaſi a la mi re.*

Meſes, Plin. *vento Greco.*

Meſolăbum, o meſolabium, ii, n. Vitr. *ſtromento per ritrovare il mezzo di checcheſſia.*

Meſoleucos, i, m. Plin. *meſoleuco, gemma nera, che ha in mezzo una linea bianca, e ſorta d'erba, che ha una linea bianca in mezzo delle foglie.*

Meſomĕlas, f. Plin. *meſomela, gemma bianca, che ha nel mezzo una linea nera.*

Meſoſphærum, i, n. Plin. *meſoſfero, ſorta di nardo.*

Meſpĭlum, i, n. Plin. *neſpola, (frutto).*

Meſpĭlus, i, f. Plin. *neſpolo, (albero).*

Meſsio, ōnis, f. Var. *mietitura, il mietere.*

Meſſis, is, f. Cic. *meſſe, mietitura, raccolta, ricolta, grano, biade,* Virg. *il tempo della meſſe.* Metere meſſem malorum, Plaut. *tirarſi addoſſo un mondo di malanni.*

Meſſor, ōris, m. Cic. *mietitore.*

Meſſorius, a, um, Cic. *da mietere, propria da mietere.*

Meſſus, a, um, Virg. *mietuto, raccolto.*

Meta, æ, f. Virg. *meta, berſaglio, eſtremità, termine, fine,* Paul. *la mola inferiore del mulino,* Col. *mucchio, faſcia, maſſa.* Meta fœni, Plin. *mucchio di fieno.* Meta lactis, Mart. *forma di cacio.* Vitæ metam tangere, Ovid. *eſſer vicino al ſuo fine.*

Metallarii, orum, m. ff. *condannati a cavar metalli.*

Metallĭcus, a, um, Plin. *metallico, metallino.*

Metallĭcus, i, m. Plin. *chi lavora nelle miniere a cavar metalli.*

Metallĭfer, a, um, Sil. *che produce metalli.*

Metallum, i, n. Hat *metallo,* Plin. *miniera.* Metalla auraria, argentaria, plumbaria, Plin. *miniera d'oro, d'argento, di piombo.* Nivea metalla, Sil. *vene di marmo bianco.* Sil cum metalla, Luc. *cave di ſelci.*

Metamorphōſis, ĕos, f. Ovid. *metamorfoſi.*

Metaphŏra, æ, Quint. *metafora.*

Metatio, ōnis, f. Col. *miſuramento, il miſurare, il livellare.*

Metātor, ōris, m. Cic. *miſuratore,* Veget. *foriere.*

Metātus, a, um, Hor. *diſegnato, miſurato, livellato.*

Metaxa, a mataxa, æ, f. eod. *ſeta rozza, e veſte di ſeta.* Vitr. *mataſſa, quantità di fila avvolte ſull'aſpo.*

Metaxarius, ii, m. eod. *mercatante di ſeta.*

Metendus, a, um, Cic. *da mieterſi, che ſi dee mietere.*

Methodĭce, es, f. Quint. *il metodo, parte della grammatica, che inſegna la maniera di parlare.*

Methodĭcus, a, um, Celſ. *metodico, regolato.*

Methodium, ii, n. Petr. *ſcherzo, motteggio.*

Methŏdus, i, f. *metodo, voce uſata comunemente da' Latini ſcrittori, ma meglio ſcriveſi con lettere Greche.*

Meticulōſus, a, um, Plaut. *pauroſo, timoroſo, timido.*

Metiendus, a, um, Cic. *che ſi dee miſurare.*

Metior, iris, menſus, iri, Cic. *miſurare, livellare, ſtimare, ed eſſer miſurato, livellato, ſtimato,* Plaut. *traſcorrere, oltrepaſſare.* Æternitas nulla temporis circumſcriptione metitur, Cic. *l'eternità non ha alcun termine.* Aquam metiri carina, Ovid. *traverſare il mare in nave.* Iter curſu menſtruo metiens, Catul. *che fa il ſuo corſo in un meſe.* Quin hinc metimur gradibus militariis? Plaut. *perchè non ce n'andiamo di qui a gran paſſi?* Metiri ſummum bonum ſuis commodis, Cic. *miſurare il ſommo bene da' ſuoi commodi.* Metiens aliorum in ſe odium ſuo in alios odio, Liv. *miſurando dall'odio, ch'ei porta agli altri, l'odio altrui verſo di ſe.* Suo modulo, ac pede metiri ſe, Hor. *miſurarſi col ſuo paſſetto, e far il paſſo ſecondo le gambe; prov. vale non far più di quello, che porta il ſuo ſtato.*

Metītus, a, um, Ulp. *che ha miſurato.*

Meto, as, avi, atum, are, Virg. *por termine, terminare, e miſurare.* Caſtra metare, Cæſ. *accampare, metterſi a campo.*

Meto, is, meſſui, meſſum, metere, Cic. *mietere, tagliare, raccogliere.* Mihi iſtic nec ſeritur, nec metitur, Plaut. *a me non viene niente in borſa, non ho a cavarne nè bene, nè male.* Ut ſementem feceris, ita metes, Cic. *raccoglierai a proporzion della ſemenza.*

Metodium, V. methodium.

Metŏpa, æ, f. Vitr. *metopa, lo ſpazio fra l'uno, e l'altro triglifo, o ſuoi capitelli.*

Metopion, ii, n. Plin. *metopio, albero in Affrica, che ſuda una lagrima, detta eſſa pure da alcuni metopio, e da altri ammoniaco: è ancora metopio un olio di amandole amare.*

Metopoſcŏpus, i, m. Suet. *fiſionoma, fiſionomante, che predice il futuro dall'oſſervazione de' lineamenti della fronte, e del volto.*

Metor, aris, atus, ari, Gell. *terminare, por termini, miſurare, livellare, diſporre.* Metari cælum, Ovid. *prender le dimenſioni del cielo.* Caſtra metari, Tac. *accampare, metterſi a campo.*

Metrēta, æ, f. Mart. *mezzaruolo, miſura di ſeſſanta ſtaia.*

Metrĭcus, a, um, Quint. *metrico.*

Metropŏlis, is, f. ff. *metropoli.*

Metrum, i, n. Quint. *metro,* Col. *verſo.*

Metuendus, a, um, Cic. *da temerſi, terribile, formidabile.*

Metuens, entis, Cic. *timido, che teme, temente, timoroſo.* Metuens legum, Cic. *che teme le leggi.* Metuens periculi, Ovid. *che teme i pericoli.* Metuentior, Ovid. *più temente.*

Metŭla, æ, f. Plin. *picciola meta.*

Metuo, is, ui, ere, Cic. *temere, aver temenza, e paura.* Metuere alicui, propter aliquem, Plaut. pro aliquo, Celſ. *temer per qualcheduno.* Metuere ab aliquo, Cic. *temer da qualcheduno.* Metuo de vita, Cic. *temo della vita.* Haud metuo, qualem tu me eſſe hominem exiſtimes, Ter. *mi curo poco, checchè tu penſi di me.* Metuo, quid ſit, Ter. *ſto con timore, qual coſa poſſa eſſere.*

Metus, us, m. Cic. e *anticamente* f. Cic. *timore, paura, temenza, tema, ſpavento, terrore, dotto, batticuore,* Virg. *religione,* Hor. *eſtro, furor poetico.* In metu eſſe, Plaut. *temere.* Incutere, inferre, inicere, intendere, efferre alicui metum, conjicere, o adducere aliquem in metum, afficere aliquem metu, Cic. *far paura.* Excutere, e demere alicui metum, Ovid. abſtergere, o adimere alicui metum, Cic. *liberarlo dal timore.* Id ſignificat, metum eſſe morbi, Celſ. *queſt'è ſegno, che ſi dee temere la malattia.* Semper ſunt in metu, Cic. *ſempre temono.* Mihi etiam unum de malis in metu eſt, Cic. *temo ancora un malanno.* Multoſque metu ſervata per annos, Virg. *conſervata religioſamente per molti anni.*

Metūtus, a, um, Lucr. *temuto.*

Meus, a, um, Cic. *mio.* Non eſt mentiri meum, Ter. *non ſon ſolito a mentire.* De meo nihil addo, Cic. *non aggiungo niente del mio.* Meus ſum, Perſ. *non dipendo da alcuno.* Tuum, obſecro, an hoc dictum erat? Meum eſt, Ter. *dimmi di grazia: queſto bel detto era tuo, era di tua invenzione? Egli è mio, è di mia invenzione.*

Mica,

Mica, æ, f. Catul. briciola, minuzzolo, briciolo, pezzetto di pane, e di checchessia, granelli di polvere, che quasi argento risplendono nell'arena. Mica salis, Hor. grano di sale. Mica thuris, Plin. grano d'incenso.

Micans, antis, Ovid. folgoreggiante, tremolante, sfavillante, scintillante.

Micotrŏgus, i, m. Plaut. di poco cibo.

Mico, as, cui, are, Virg. risplendere, rilucere, folgoreggiare, tremolare, scintillare, sfavillare, saltellare, far alla mora. Ignis micat oculis, Virg. oculi micant igne, Ovid ardor micat ex oculis, Luct. il fuoco gli esce dagli occhi, butta fuoco dagli occhi. Micat animus, Liv. il cuor mi saltella. Cor timore micat, Ovid. palpita il cuore dalla paura. Micare digitis, Cic. far alla mora. Dignus est, quicum in tenebris mices, Cic. in te ne puoi fidare a chiusi occhi: tu puoi far alla mora con lui al buio, prov. vale, ti puoi fidare interamente di lui.

Micropsychus, a, um, Plin. timido, pusillanimo, di piccol cuore.

Mictilis, e, Lucil. apud Non. vile, quasi degno d'essere pisciato fuora.

Mictio, o minctio, ōnis, f. Veg. il pisciare, l'orinare.

Mictuālis, e, Apul. che fa pisciare, che provoca l'orina.

Micturio, is, ire, Iuv. scompisciare, scompisciarsi, aver gran voglia, e stimolo d'orinare.

Micŭla, æ, f. Cels. piccinla briciola.

Migratio, onis, f. Cic. partita, partenza.

Migro, as, avi, atum, are, Cic. mutare stanza, abitazione, alloggiamento, andar ad abitare altrove, partirsi, e (in signif. att.) trasportare. Migrare de, o ex vita, Cic morire. Migrare communi iure, Cic. discostarsi dalla legge comune. Voluptas migravit ab aure, Hor. il piacere, che mi dilettava l'orecchio, è già passato. Migrare in mucronem, Plin. divenire aguzzo, finire in punta. Migratu difficilia, Liv. difficili da trasportarsi. Nidum migrare, Gell. trasportar altrove il nido. Quod quis earum rerum migrassit, noxiæ pœna par esto, Cic. chi alcuna di quelle cose trasporterà, abbia pari al suo delitto la pena.

Miles, itis, m. e f. Cic. soldato, Liv. soldatesca, Ulp. messo, donzello del magistrato, carceriere.

Miliaria, æ, f. Varr. ortolano (uccello) Plin. miliario, erba, che fa morire il miglio.

Milichiæ, arum, m. Plin. milichie, fontane nella campagna di Siracusa.

Militāris, e, Cic. militare, soldatesca, di guerra. Militaris homo, Cic. uomo di guerra. Militaris ætas, Tac. età atta alla guerra. Militares animi, Tac. spiriti guerrieri. Militaris via, Cic. strada regia, strada larga.

Militariter, Liv militarmente, da soldato, alla soldatesca.

Militarius, a, um, Plaut. militare, soldatesca.

Militia, æ, f. Cic. guerra, milizia. Domi, militiæque, Cic in pace, e in guerra. Dare nomen militiæ, Cic. mettersi a solda. Militia urbana, Cic. l'avvocazione. Militia immaginaria, Suet. finti combattimenti, che si fanno negli spettacoli.

Milito, as, avi, atum, are, Cic. militare, guerreggiare, andar alla guerra. Militare sub aliquo, e sub signis alicuius, Liv. militare sotto l'insegne di qualcheduno. Militare alicui, Tac. esser a solda d'alcuno. Catulus militat in silvis, Hor. il cagnolo caccia nelle selve.

Milium, ii, n. Virg miglio. Milium Indicum, Plin. saggina, sorgo rosso.

Mille, o mile, millia, millium, millibus, Cic. mille, migliaia, mila.

Millefolium, ii, n. Plin. millefoglie, (erba).

Milleni, æ, a, Plaut. mille a mille.

Millepĕda, æ, f. Plin. millepiedi (vermi).

Millesĭmus, a, um, Cic. millesimo, millenario.

Millia, ium, n Cic. miglia. Ultra quadringenta millia Cic. più di quattrocento miglia.

Milliāre, is, n } Cic miglio, migliaia. Milliarium aureum, Suet. colonna indorata nella piazza di Roma, a cui terminavano tutte le strade d'Italia, e dalla quale cominciavasi a contar le miglia. Milliarium, Col sorta di vaso da scaldar acqua ne' bagni.
Milliarium, ii. n }

Milliarius, a, um, Suet. di mille. Milliaria porticus, Suet. portico di mille passi. Aper milliarius, Var cinghiale di mille libbre. Milliarium grex, Var. greggia di mille pecore.

Millies, Cic. mille volte. Tædet iam audire eadem millies, Ter. c'm' annoia l'intender sempre le medesime cose.

Millus, i, m. o millum, i, n. Fest. collare di cane.

Milton, i, n. Plin. minio.

Milvāgo, inis, f. Plin. pesce rondine.

Milvīnus, a, um, Plin. di nibbio. Milvina fames, Plin. fame di nibbio, gran fame. Milvinus pes, Col. piè di nibbio (erba). Milvinæ ungues, Plaut. ugne rapaci, ugne di nibbio.

Milvus, o milvius, ii, m. Ter. nibbio, Plaut. (per metaf.) uomo rapace, Plin. pesce rondine, e segno celeste.

Mima, æ, f. Cic. commediante.

Mimallōnes, um, f Stat. sacerdotesse di Bacco.

Mimallonĕus, a, um, Pers. delle sacerdotesse di Bacco.

Mimallōnis, idis, f. Ovid. sacerdotesse di Bacco.

Mimice, Catul. da commediante, da buffone.

Mimicus, a, um, Cic. mimico, da mimo, comico, da buffone.

Mimmŭlus, i, m. Plin. mimolo, sorta d'erba, che Plinio annovera fra le ottime dei prati.

Mimogrăphus, i, m. Suet. scrittore di buffonerie, compositor di commedie.

Mimŭla, æ, f. Cic. commediante.

Mimus, i, m. Hor. mimo, commediante, buffone, ciarlatano, Suet. commedia, farsa, buffoneria.

Min', Pers. in vece di mihi ne?

Mina, æ, f. Plin. mina, peso di cento oncie, Var. mina, misura di cento venti piedi per ogni parte. Ad quadraginta minas minimo emetur, Plaut. il minor prezzo sarà di quaranta mine.

Mina ovis, Var. pecora pelata sotto 'l ventre.

Minacia, arum, f. Plaut. V. minæ.

Minaciter, Cic. minaccievolmente. Minacius, Cic. più minaccievolmente.

Minæ, arum, f. Cic. minaccia, Virg. merli delle mura. Minis aliquem insequi, Cic minacciarlo. Minæ murorum, Virg. merli delle mura, Cat. l'ha usurpato anche in sing.

Minans, antis, Cic. minacciante, che minaccia.

Minanter, Ovid. minaccievolmente.

Minatio, ōnis, f. Cic. minaccia, il minacciare.

Minax, acis, Cic. minaccioso, minacciatore, Minacior, Liv. più minaccioso. Minacissimus, Suet. assai minaccioso.

Minctūra, o mictura, æ, f. Veget. V. mictio.

Mineo, es, ui, ēre, Lucr. sporgersi in fuori, uscir del piano, e del perpendicolo, spargere.

Minerrimus, Fest. appresso gli antichi in vece di minimus.

Minerva, æ, f. Cic. Minerva, dea della sapienza. Pingui minerva, Col. crassa minerva, Hor. crassiore minerva aliquid facere, Quint. fare alcuna cosa grossolanamente. Invita minerva facere, Cic. far contro genio. Sus minervam, Cic. insegnare ai gatti rampicare, alle lepri correre, fare i figliuoli al babbo, beccare i polli: prov. di un ignorante, che vuol insegnare a chi gli può esser maestro. Omnis minervæ homo, Petr. uomo ingegnosissimo.

Minervāl, ālis, n. Var. salario, stipendio, paga, che si da a' maestri per insegnare.

Mingo, is, xi, ctum, ere, Hor. orinare, pisciare.

Miniacĕus, a, um, Vitr. di minio.

Miniānus Iupiter, Cic. statua di Giove tinta di minio.

Miniaria, æ, f. Plin. cava di minio.

Miniatus, a, um, Plin. *di minio*. Miniatum metallum, Plin. *minio*.

Miniatulus, a, um, Cic. *miniato, tinto di roſſo, dipinto di minio*.

Miniatus, a, um, Cic. *miniato*.

Miniculatius, ii, m. Col. *miniatore*.

Minime, Cic. *no, mai no, non, meno, per lo meno*. Minime feceris, Plaut. *non lo fare*. Studuit minime omnium, Cic. *ha ſtudiato meno di tutti*. Minime gentium, Ter. *per niente, a niun modo*. Minime male cogitantes ſunt, Catul. *penſano il meno male*. Homo minime omnium ambitioſus, Cic. *uomo ſenz' ambizione, ſe ve n' è alcuno*. Lato pedes decem, vel minime novem, Col. *largo dieci piedi, o per lo meno nove*. Minime vero, Col. *ſignor no*.

Minimopere, *appreſſo gli antichi in vece di* minime.

Minimum, Cic. *niente, non, no, meno, per lo meno*. Ut quiſque minimum firmitatis habet, ita amicitias appetit maxime, Cic. *quanto meno uno ha di forza, tanto più procura aver d' amici*. Minimum dûo eſſe verba debent, Var. *per lo meno debbono eſſer due parole*.

Minimus, a, um, Cic. *minimo, menomo, menomiſſimo, minimiſſimo, picciolissimo, pochettino*. Minimus natu, Cic. *il più giovine di tutti*. Minimi pretii homo, Plaut. *uomo da niente*. Minimo emere, Cic. *comprar a marcio mercato*.

Minio, as, avi, atum, are, Plin. *miniare*.

Miniſter, i, m. Cic. *miniſtro, miniſtratore, miniſtriere, offiziale*. Miniſter in maleficio, Cic. *miniſtro nel mal fare, che aiuta al mal fare*.

Miniſterium, ii, n. Virg. *miniſterio, miniſtero, ſervitù, ſervizio, carica, impiego*, Plin. *i ſervidori, i miniſtri di caſa*. Splendidiſſimis functus miniſteriis, Vell. *avendo eſercitato le cariche più conſpicue*.

Miniſtra, æ, f. Cic. *miniſtra, fanteſca, ſerva*.

Miniſtratio, ōnis, f. Vitr. *miniſtrazione, il miniſtrare*.

Miniſtrātor, ōris, m. Cic. *miniſtratore, miniſtro*.

Miniſtratorius, a, um, Mart. Urceoli miniſtratorii, *orci da dar acqua*.

Miniſtratrix, īcis, f. Cic. *miniſtra, colei, che miniſtra, ſerva, e fanteſca*.

Miniſtro, as, avi, atum, are, Cic. *miniſtrare, ſervire, dare, fornire, ſomminiſtrare, provvedere*. Vires miniſtrare alicui, Cic. *ſomminiſtrare forze a qualcuno*. Poculum miniſtrare alicui, Cic. *dar bere, meſcere a qualchiduno*. Fraga miniſtrant cibos, Sen. *le fragole ſervono di cibo*.

Minitabiliter, Pac. apud Non. v. minaciter.

Minitabundus, a, um, Liv. *minacciofo, minaccievole, minacciozare*.

Minitans, antis, Cic. *minacciante*.

Minitor, as, avi, atum, are, Ter. *minacciare*.

Minitor, aris, atus, ari, Cic. *minacciare*.

Minium, ii, Ovid. *minio*.

Mino, as, avi, atum, are, Feſt. *menare, condurre beſtiami*, e *appreſſo gli antichi la ſteſſa che* minor, aris.

Minor, minus, ōris, Cic. *minore, inferiore, più picciolo*. Quaſi iſthic minor mea res agatur, quam tua, Ter. *come ſe io non foſſi tanto intereſſato, quanto ſe' tu*. Minorum gentium patricii, Cic. *ſenatori aggiunti a quelli, ch' avea creati Romolo, ſenatori di ſecondo ordine*. Minores, Hor. *i più giovani*, Ovid. *i poſteri*. Minor certare, Hor. *inferiore nel combattere*. Minor natu, annis, ætate, Cic. *più giovane, cadetto*.

Minor, aris, atus, ari, Cic. *minacciare*, Virg. *ſollevarſi, innalzarſi*, Hor. *vantare, promettere gran coſe*. Minantur in cælum ſcopuli, Virg. *gli ſcogli s' innalzano fino al cielo*. Minari magna, Phædr. e multa, & præclara, Hor. *promettere Roma, e Toma*.

Minoratus, a, um, Scævol. *diminuito, fatto più picciolo, minorato*.

Minuo, is, ui, utum, uere, Cic. *diminuire, ſminuire, ſcemare, menomare, laſciare, rallentare, minorare, ſcorciare, ſcontare*, Nep. *violare*. Minuitur aliquantulum ex febre, Celſ. *la febbre è un poco ſminuita*. Iram minue, Ter. *placa 'l tuo ſdegno*. Æs alienum minuere, Plin. *pagar a poco a poco i ſuoi debiti*. Rurſus minuente æſtu, Cæſ. *calando nuovamente il fluſſo del mare, ſuccedendo nuovamente il rifluſſo*. Non minuam meum conſilium, Ter. *non laſcerò di fare ciò, che ho riſoluto*. Ne tu minueris hæc, quæ facis, Ter. *ſegui a fare il fatto tuo*. Minui capite, Ter. *ſcadere, mutare ſtato*. Minuere dolorem, laborem, Cic. *ſcemar il dolore, la fatica*. Ne quid de ſumma dignitate reipublicæ minueretur, Cic. *perchè non iſcemaſſe punto la dignità della repubblica*.

Minurīto, ōnis, f. Feſt. *canto de' piccioli uccelli*.

Minus, Cic. *meno, minormente, poco, più poco, non*. Minus quindecim anni ſunt, Plaut. *non ſono ancora quindici anni*. Minus horis tribus perfecerunt, Cæſ. *l' han fatto in meno di tre ore*. Caulem minus pedalem habet, Plin. *il gambo non ha un piede d' altezza*. Cui minus nihilo eſt, Ter. *non ha tanti denari, ch' ei faccia cantare un cieco: non ha un quattrin maledetto; non ha un quattrino, chi lo voleſſe per medicina; non ha nè bezzo, nè bagattino; non n' ha un del cane*. Haud minus, ac juſſi faciunt, Virg. *il fanno, come ſe foſſe loro comandato*. Homines eſſent minus multi mali, Plaut. *vi ſarebbe minor numero d' uomini cattivi*. Monebo, ſiquidem meminiſti minus, Plaut. *ſe non te ne ricorderai, te ne farò ſovvenire*. Minus valet, Plin. *non iſta bene*. Terentia minus belle habuit, Cic. *Terenzia non ſi è ſentita troppo bene*. L. Cotta minus in ſenatum venit, Cic. *L. Cotta non viene troppo in ſenato*. Minus, minuſque mihi obtemperat, Ter. *ſempre più è diſubbidiente, meno una volta, che l' altra, m' ubbidiſce*.

Minuſcŭlus, a, um, Cic. *alquanto minore, alquanto più picciolo*.

Minutal, alis, n. Iuv. *cibreo, piccatiglio, manicaretto*.

Minutātim, Cic. *a minuto, a piccioli pezzi, minutamente, tritamente*, Var. *a poco a poco*.

Minute, Cic. *minutamente*. Minutius, Quint. *più minutamente*. Minutiſſime, Quint. *minutiſſimamente*.

Minutia, æ, *e meglio* minutiæ, arum, plur. f. Sen. *minuzia, picciola coſa, bagattino*.

Minuties, ei, f. Apul. *lo ſteſſo che* minutia.

Minūtim, Col. V. minute.

Minutio, onis, f. Gell. *diminuzione*. Minutio capitis, Gell. *ſcadimento, o mutazione di ſtato, e dicevaſi* maxima, *quando perdevaſi la libertà, e la cittadinanza*: minima, *quando ſi perdea la ſola famiglia per adottamento, o arrogimento in un' altra*.

Minutŭlus, a, um, Plaut. *molto picciolo, molto minuto*.

Minūtus, a, um, Cic. *ſminuito, menomato, minuto, picciolo, di poco ſpirito*. Animus minutus, Cic. *animo da poco*. Minuta opuſcula, Cic. *picciole opere*. Euge, minutæ litteræ! Plaut. *o Dio, quanto 'l carattere è minuto!* Minuti philoſophi, Cic. *filoſofi di niun nome, di niuna autorità*. Minutior, Quint. *più picciolo*. Minutiſſimus, Suet. *picciolissimo*.

Mirabilis, e, Cic. *mirabile, maraviglioſo*. Mirabilior, Cic. *più maraviglioſo*. Mirabiliſſimus, Col. *maraviglioſiſſimo*.

Mirabilitas, ātis, f. Cic. *maraviglia*, V.

Mirabiliter, Cic. *mirabilmente, maraviglioſamente*. Mirabilius, Cic. *più mirabilmente*.

Mirabundus, a, um, Liv. *pieno di ſtupore, d' ammirazione*.

Miracŭla, æ, f. Plaut. *meretrice deforme, moſtruoſa*.

Miracŭlum, i, n. Cic. *maraviglia, miracolo, coſa maraviglioſa*.

Miratio, ōnis, f. Cic. *meraviglia, ammirazione, maravigliamento, l' ammirare*.

Mirātor, ōris, m. Mart. *ammiratore.*

Mirātrix, īcis, f. Iuv. *che ammira*

Mire, Cic.) *maravigliosamente, mirabilmente.*
Mirifice, Cic.)

Mirifico, as, avi, atum, are, Plaut. *render maraviglioſo, e mirabile*, V.

Mirificus, a, um, Cic. *mirabile, maraviglioſo, miracoloſo* Mirificiſſimus, Ter. *maravigliosiſſimo.*

Mirio, ōnis, m. Var. *uomo di brutta faccia, deforme.*

Mirmillo, ōnis, m. Cic. *mirmillone, accoltellante, accoltellatore, gladiatore, che portava per cimiero la figura di un peſce.*

Miro, as, avi, atum, are, Var. *mirare, ammirare.* Miratu digna, Sen *coſe degne d'eſſer ammirate.*

Miror, aris, atus, ari, Cic. *mirare, ammirare, ſtupirſi, maravigliarſi, mirar con piacere; e non ſapere, ignorare* Iuſtitiæ ne prius mirer, belli ne laborem? Virg *qual coſa pria ammirerò, la ſua giuſtizia, o le ſue azioni in guerra?* Tute ipſe mirabere, Ter. *tu ſteſſa ne ſarai ſorpreſa* Mirabar hoc, ſi ſic abiret, Ter. *io ſtupiva bene, che doveſſe andar così.* Mirari ſe, Mart. *vagheggiarſi, affibbiarſi la giornea.* Miror, unde ſit, Ter. *non ſo, d'onde e' ſia.* Ne quis miretur, qui ſim, paucis eloquar, Plaut. *perchè alcuno non ignori, chi io ſia, in poche parole il dirò*

Mirum, i, n Cic. *miracolo, coſa maraviglioſa.* Mirum ni domi eſt, Ter *miracolo, ſe non è in caſa, apparentemente dee eſſer in caſa, forſe è in caſa* Id mirum, quantum profuit ad concordiam civitatis! Cic *quanto mai queſto giovò alla pace della città!* Mirum mihi videtur, unde tu inveneris, Cic. *mi ſtupiſco, donde tu l' abbi avuto.* Mirum eſt, quantum ſales in dicendo valeant, Cic. *non ſi può dire abbaſtanza, quanto vagliano nel diſcorſo le arguzie.*

Mirus, a, um, Cic. *mirabile, maraviglioſo.* Mirum in modum, Plaut *mirabilmente, maravigliosamente.* Non mirum facis, Plaut. *non fai molto.*

Mis, *appreſſo gli antichi, in vece di* mei.

Miſcellanēa, ōrum, n Iuv *zibaldone.*

Miſcellanēus, a, um, Gell. *meſcolato, miſchiato di più coſe* Miſcellanea, & confuſa doctrina, Gell *dottrina miſta di diverſe coſe, e confuſa, uno zibaldone.*

Miſcellionea, um, m. Feſt. *giudici, che ſono di diverſi ſentimenti.*

Miſcellus, a, um, Suet. *miſchio, miſchiato.* Miſcellum genus columbarum, Var *razza di colombi, parte domeſtici, e parte ſalvatici.* Miſcellæ vites, Var. *viti, che ſi poſſono piantare in ogni luogo.* Miſcellæ uvæ, Cat *uve di molte ſorte, miſcuglio d' uve.*

Miſcendus, a, um, Cic. *che ſi dee meſcolare, da meſcolarſi.*

Miſcĕo, es, ſcui, mixtum, miſcēre, Cic *meſchiare, meſcolare, intridere, unire, meſcere, miſchiare, confondere, perturbare.* Miſcere vinum aqua, o aquam vino, Plin. *metter acqua nel vino, miſchiare il vino coll' acqua.* Miſcere alteri mulſum, Cic. pocola alteri, Ovid *meſcere ad alcuno* Miſcet omnia, Cic *confonde tutto, mette ſoſſopra ogni coſa.* Sacra miſcere profanis, Hor. *far d'ogn' erba faſcio, d'ogni lana un peſo.* Turbavit & miſcuit omnia, Cic. *ha intorbidato ogni coſa.* Maria cœlo miſcet, Liv. *fa d'ogni lana un peſo, mette ſoſſopra e cielo, e terra.* Græca miſcere verbis Latinis, Hor *meſcolare il Greco col Latino.* Miſcere res diſſociabiles, Tac. *unire coſe inſociabili.* Miſcere certamina, Liv. prælia, Virg. manus, Tac. *venir alle mani.* Miſcere conſilia cum aliquo, Sen. *comunicare il ſuo conſiglio con alcuno.* Miſcere ſe partibus, Vell. *aderire a un partito.* Me mortuo, terra miſceatur incendio, Suet. *morto ch' io ſono, vada il mondo in carbonata.*

Miſellus, a, um, Plaut. *tapinello, miſerello, meſchinello.*

Miſer, a, um, Cic. *miſero, infelice, meſchino, malarrivato, tribolato, tribolaſo, cattivo, cattivello, ſventurato, tapino, dolente, piangoloſo, ſgraziato, povero.* Miſer animi, o animo, o ex animo. Plaut. *afflitto, ſconſolato, appaſſionato.* Miſerum habere aliquem, Plaut *affliggerlo, renderlo infelice.* Miſeram eſſe prædicat buccam ſibi, Plaut *dice d' aver male alla bocca.* Miſeris venit ſolertia rebus, Ovid *neceſſità fa la vecchia trottare.* Miſerior, Cic. *più miſero.* Miſerrimus, Cic. *miſerrimo, miſeriſſimo.*

Miſerabĭlis, e, Cic. *miſerabile, piangevole, flebile, lamentevole.* Miſerabilior, Liv. *più miſerabile.*

Miſerabilĭter, Cic *miſerabilmente, infelicemente, ſgraziatamente, poveramente, in maniera, che fa compaſſione.*

Miſerandus, a, um, Cic. *compaſſionevole, cordoglioſo, degno di compaſſione.* Miſerandum in modum, Cic. *miſerabilmente.*

Miſĕrans, antis, Virg. *che ha miſericordia, o compaſſione, pietoſo, compaſſionevole.*

Miſeranter, Gell. *miſerabilmente, pietoſamente.*

Miſeratĭo, ōnis, f. Cic. *miſericordia, compaſſione, pietà.* Mentes iudicum miſeratione permovere, Cic. *eccitar la compaſſione de' giudici*

Miſere, Cic. *miſeramente, infelicemente, ſgraziatamente, poveramente* Miſera miſer, Plaut *miſerabiliſſimo* Miſere amat, Ter. *l' ama appaſſionatamente, pazzo.* Miſere copia abutere, Hor. *tu fai male a partire.*

Miſerĕo, (*anticamente*) e miſereor, eris, ertus, ēri, Cic. *aver miſericordia, pietà, dolore, intereſſe, compaſſionare.*

Miſereſco, is, ere, Virg e miſereſcit, ebat, Ter *muoverſi a pietà, a compaſſione.* Miſereſcat te mei, Ter. *abbi compaſſione di me.*

Miſĕret, ebat, Cic *aver miſericordia, e pietà* Mei miſeret nemo, Plaut *niuno ha compaſſione di me.* Me eius miſertum eſt, Plaut *ho avuta compaſſione di lui.* Menedemi vicem miſeret me, Ter. *duolmi della ſciagura di Menedemo*

Miſerēſcit, (*impersonale*) Turpil. apud Non. Patris me miſereſcit, *m' increſce del padre*

Miſerĭa, æ, f Cic *miſeria, infelicità mala ventura, diſgrazia, eſtremità* Oculis meis multam miſeriam addidit, Plaut *vedendovi piangere, mi fate un' eſtrema compaſſione.* Soli, aut lunæ ſuas narrare miſerias, Plaut. *predicar al porri.* Miſeria quævis angit omnium, ſed maxime fames, Plaut. *ogni dolore è dolore, ma quel della tavola è maggiore.* In miſerias incidere, Cic. *cader in diſgrazie.* In miſeriam naſci, Cic *naſcer alla miſeria.* Miſerrima miſeria eſt ſerva bono, Plaut. *queſta è la grandiſſima diſgrazia d' un buon ſervo.*

Miſericordĭa, æ, f. Cic. *compaſſione, miſericordia, tenerezza, paſſione, pietà, commiſerazione.*

Miſericordĭter, Quadrig. apud Non. *miſericordioſamente.*

Miſericors, ordis, Cic. *miſericordioſo, compaſſionevole, miſericordievole, pietoſo, caritativo.* Miſericordior, Plaut. *più miſericordioſo.*

Miſerimonĭum, ii, n Laber. apud Non. V. miſeria.

Miſerĭter, Catul *compaſſionevolmente.*

Miſeritūdo, inis, f. Acc. apud Non. V. miſeria.

Miſĕro, as, avi, atum, Acc apud Non. *e*

Miſĕror, aris, atus, ari, Cic. *aver miſericordia, e compaſſione, muoverſi a pietà, compaſſionare, piagnere* Se miſerari, Plaut. *piangere ſe ſteſſo.* Cum familiaribus ſuis commune periculum miſerabantur, Cæſ. *piangevano co' loro amici il comune pericolo.*

Miſerŭlus a, um, Cat. apud Non. *miſerello, tapinello.*

Miſĕrum, Virg. (*interiezione d'uno, che ſi duole*) *ahi!*

Miſſĭculo, as, avi, atum, are, Plaut. *mandare ſpeſſo.*

Miſſĭlia, ium, n. Liv. *arme da lanciare,* Suet *doni, che i principi gittano al popolo*

Miſſĭlis, e, Liv. *che ſi gitta, che ſi lancia da lontano.*

Miſſĭo, ōnis, f. Cic *il mandare, meſſione, miſſione, mandata,* Tac. *licenza, licenziamento e commiato, congedo,* Var *il lanciare, tiro,* Liv. *la grazia, che faceva il popolo Romano a un gladiatore, di dargli la vita, quand' era in punto d' eſſere ſcannato dal ſuo avverſario.* Legatorum

torum miſſio, Cic. *ambaſciata.* Extra telorum miſſionem, Virg. *fuor del tiro.* Miſſionem negare, Liv. *negare il congedo.* Sine miſſione pugnatum eſt, Liv. *ſi è combattuto ſino alla morte, ſenza ſperanza di grazia della vita.*

Miſſitātor, a, um, Plin. *mandato.*

Miſſĭto, as, avi, atum, are, Liv. *mandare ſpeſſo.*

Miſſīcius, o miſſicius, a, um, Suet. *che ſi manda, che ſi può mandare, che ha ottenuto il ſuo congedo, che è degno del ſuo congedo.*

Miſſor, ōris, m. Cic. *mandatore, colui, che manda, V.*

Miſſus, a, um, Cic. *mandato, laſciato andare, congedato, licenziato.* Hor. *mandato fuori, cavato,* Ovid. *lanciato, gettato.* Subſidio miſſus, Ovid. *mandato in ſoccorſo.* Miſſo convivio, Liv. *levati da tavola.* Miſſum facere aliquem, Cic. *laſciarlo andare, rimandarlo, laſciarlo da parte.* Me miſſum fac, Ter. *laſciami andare.* Miſſam facere uxorem, Suet. *ripudiar la moglie.* Miſſum facere vadimonium, Cic. *abbandonar il gaggio, non comparir in giuſtizia il giorno aſſegnato.* Miſſum habere aliquid, Plaut. *tralaſciar una coſa.* Neſcit vox miſſa reverti, Hor. *parola detta non ritorna più.* E corpore miſſus ſanguis, Lucr. *ſangue cavato dal corpo.* Miſſos facere honores, Cic. *depor le cariche.* Cohortes, quæ ex Piceno venerunt, ad me miſſum facias, ad Att. *procura, che mi ſieno mandate quelle compagnie, che vennero dalla Marca d' Ancona.*

Miſſus, us, m. Cæſ. *mandamento, commiſſione,* Liv. *gitto, tiro,* Suet. *il mandar fuora carri, e fiere negli ſpettacoli.*

Miſtarius, o mixtarius, ii, m. Lucil. apud Non. *vaſo, col quale ſi meſce l' acqua nel vino.*

Miſtim, o mixtim, Lucr. *meſcolatamente.*

Miſtio, o mixtio, ōnis, f. Vitr. *meſcolamento.*

Miſtūra, o mixtura, æ, f. Col. *miſtura, meſcolamento, meſcolanza, compoſta.*

Miſtus, o mixtus, a, um, Cic. *meſchiato, meſcolato, miſchiato, miſto, temperato.* Miſtiſſimus, Vellei. *aſſai miſto.*

Miſomĕnus, a, um, Mart. *odiato.*

Miſy, yos, n. Plin. *miſi, ſpezie di minerale, e di fungo.*

Mite, Apul. *piacevolmente, dolcemente, mitemente.* Mitius, Ovid. *più dolcemente.* Mitiſſime, Cæſ. *dolciſſimamente.*

Mitella, æ, f. Cic. *picciola mitra,* Celſ. *faſcia.*

Mitellīta, o mitellitæ, æ, f. Suet. *diſtribuzione di corone fatte a foggia di mitre.*

Miteſco, is, ere, Plin. *addimeſticarſi, quietarſi, divenir manſueto, maturarſi, raddolcirſi, calmarſi, mitigarſi.* Uvæ miteſcunt, Col. *le uve ſi maturano.* Miteſcente hyeme, Liv. *raddolcitoſi l' inverno.* Feræ dumi educatæ miteſcunt, Plin. *le fiere allevate in caſa ſi addimeſticano.* Spes quoque poſſe mora miteſcere principis iram, Ovid. *ho ancora ſperanza, che col tempo poſſa calmarſi lo ſdegno del principe.*

Mitifico, as, avi, atum, are, Plin. *addimeſticare, far manſueto.* Mitificato cibo, Cic. *digerito il cibo.*

Mitifĭcus, a, um, Apul. *lenitivo, lenicnte.*

Mitigatio, ōnis, f. Cic. *mitigazione, mitigamento, ſollevamento, ugnimento, placamento, lenificamento.*

Mitigatorius, a, um, Plin. *mitigativo, leniente, lenitivo.*

Mitigātus, a, um, Cic. *mitigato, placato, raddolcito, lenificato.*

Mitĭgo, as, avi, atum, are, Cic. *mitigare, diſacerbare, raddolcire, lenificare, placare, digerire, maturare.* Mitigare cibum, Cic. *digerire il cibo.* Mitigare agrum ſilveſtrem flammis, & ferro, Hor. *render fertile un campo deſerto con abbruciarvi le cattive erbe, e con coltivarlo.* Mitigare ſibi aliquem, Cic. *renderſelo piacevole, o benigno.*

Mitis, e, Cic. *mite, manſueto, umano, buono, tranquillo, piacevole, trattabile, dolce, benigno, quieto, molle, maturo.* Mitis in morem ſtagni, Virg. *tranquillo, e placido a guiſa d' uno ſtagno.* Poma mitia, Virg. *pomi maturi.* Oratio mitis, Cic. *diſcorſo ſoave, dolce, piacevole.*

Mitior, Cic. *più mite.* Mitiſſimus, Cic. *mitiſſimo.*

Mitra, æ, f. Virg. *mitra.*

Mitrātus, a, um, Plin. *mitrato.*

Mitrŭla, æ, f. Solin. *picciola mitra.*

Mitto, is, iſi, iſſum, ittere, Cic. *mettere, mandare, inviare, far ſapere, lanciare, gittare, tirare, licenziare, congedare, tralaſciare, commettere, laſciar da parte, deporre, ſcacciare.* Tela e loco ſuperiore emittere, Cæſ. *lanciar dardi dall' alto.* Talos mittere, Prop. *gettar i dadi, trar il punto.* Mittere folia, mittere fructus, Plin. *metter foglie, far frutto.* Præcipitem mittere de muro, Hirt. *precipitar dalle muraglia.* In caput mitti, Sen. *eſſer gettato col capo in giù.* Mittere ridiculum, Cic. *dire qualche facezia.* Vocem mittere, Cæſ. *gridare, parlare.* Vox de quæſtura nulla miſſa eſt, Cic. *non ſi è fatta nè pur una parola intorno la queſtura.* Mittere aliquem in negotium, Cic. *mandarlo a trafficare.* Ad nomen mittere, Quint. *mandarlo a far arrolare.* Aliquem mittere ſub jugum, Cæſ. *farlo ſchiavo.* Mittere urbes in ſervitutem, Liv. *far tributarie le città, e ridurle in ſervitù.* In fabulas, & ſermones mittere, Quint. *far parlare di alcuno.* Mittere in poſſeſſionem, Cic. *metter in poſſeſſo.* In ſuffragium mittere centurias, Cic. *mandar a partito, o a dar il loro ſuffragio le centurie del popolo.* Mittere alicui in ſubſidium, o ſubſidio, Cic. *mandar in aiuto.* Curio miſi, ut medico honos haberetur, Cic. *ho fatto ſapere a Curio, che ſi riſpettaſſe il medico.* Signum mittere ſui timoris, Cæſ. *far conoſcere la ſua paura.* Mittere alicui ſanguinem, Cic. *trar ſangue, ſegnare.* Mittere in acta, Sen. *regiſtrare.* Corpus mittere in ſepulcro, Stat. *ſeppellire.* Legiones, bello confecto, miſſas fieri placet, Cic. *ſono di parere, che, finita la guerra, ſi debbono licenziare le legioni.* Mitte male loqui, Ter. *laſcia di parlar male.* Curam mittere de pectore, Virg. *ſcacciar l' inquietudine dall' animo.* Mittere ſe in fœdera, Virg. *confederarſi.* Mittere aliquem in ſuſpicionem, Cic. *farlo ſoſpettare.*

Mitŭlus, V. mytilus.

M N

Mna, æ, f. Plin. *mina.*

Mnemonĭca, orum, n. Ad Heren. *precetti per aiutar la memoria.*

Mnemoſyne, es, f. Ovid. *Mnemoſine, cioè memoria, madre delle Muſe.*

Mnemoſynon, i, n. Catul. *memoria.*

M O

Mobĭlis, e, Cic. *mobile, movevole, mutabile, volubile, metaf. leggiero, inconſtante.* Mobilis pede, Plaut. *leſto nel camminare.* Corpus mobilius, & expeditius, Celſ. *corpo più agile, e ſpedito.* Mobili animo eſſe, Cic. *eſſer incoſtante, e volubile.* Mobilis ad omnem auram ſpei gens, atque infida, Liv. *gente infedele, e che ſi laſcia andare a ogni ſoffio di ſperanza.* Mobiles res, Ulp. *beni mobili.* Mobile ingenium, Liv. *mobile ingegno,* Tac. *umore incoſtante, (in buon ſenſo)* Vitr. *ingegno docile.* Mobilior, Liv. *più mobile.* Mobiliſſimus, Tac. *mobiliſſimo.*

Mobilĭtas, ātis, f. Cic. *mobilità, agilità, preſtezza, facilità di muoverſi, metaf. leggerezza, inconſtanza.* Mobilitas linguæ, Cic. *agilità di lingua.* Mobilitas animi, Cic. *incoſtanza, leggerezza d' animo.*

Mobilĭter, Cic. *preſtamente, prontamente.* Tam mobiliter palpitare, ut imitaretur igneam celeritatem, Cic. *con tal preſtezza di movimento palpitare, che imitava la celerità della fiamma.* Ad bellum mobiliter, celeriterque excitari, Cæſ. *eſſer pronto, e preſto alla guerra.*

Mobilĭto, as, avi, atum, are, Lucr. *far mobile.*

Moderabĭlis, e, Ovid. *moderato, o che ſi può moderare.*

Moderāmen, ĭnis, n. Ovid. *moderazione, moderamento*

governo. Sumere moderamina mundi, Claud. *intrapprendere il governo del mondo.*

Moderamentum, i, n. Gell. *moderamento, moderazione.*

Moderandus, a, um, Cic. *che ſi dee moderare, temperare, modificare.*

Modĕrans, antis, Cic. *che modera, che tempera, che modifica, che governa, che comanda.*

Moderanter, Luc. *moderatamente, con moderazione, temperatamente, ammodatamente.* Moderantius, Ovid. *più moderatamente.*

Moderāte, Cic.) *moderatamente.* Moderatius, Cic
Moderātim, Lucr.) *più moderatamente.* Moderatiſſime, Cic. *aſſai moderatamente.*

Moderatio, ōnis, f. Cic. *moderazione, moderamento, miſura, temperamento, modo, il moderare.*

Moderātor, ōris, m. Cic. *governatore, moderatore, temperatore, reggente, maeſtro, accordatore, capo.* Sol moderator temporum, Cic. *il ſole, che regola, e governa i tempi.*

Moderātrix, īcis, f. Cic. *moderatrice, governatrice, maeſtra, reggente.* Sibi fuit moderatrix, Plaut. *s'è ritenuta, s'è moderata.*

Moderātus, a, um, Cic. *moderato, ritenuto, modeſto, temperato, ben regolato, ordinato, ammiſurato.* Nihil penſi, neque moderati habere, Sall. *non aver alcun riguardo.* Moderata durant, Sen. *chi ſi miſura, la dura.* Moderatior, Cic. *più moderato.* Moderatiſſimus, Cic. *moderatiſſimo.*

Modĕro, as, avi, atum, are, *e* moderor, aris, atus, ari, Cic. *moderare, miſurare, temperare, modificare, reggere, governare, regolare.* Moderari orationi, animo, cantuſque, numeroſque, Cic. *regolare il ſuo diſcorſo, le ſue paſſioni, il canto, la cadenza, dar la battuta, regolar la muſica.* Moderari ſibi, Ter. *moderarſi, ritenerſi.* Moderari ſe immodeſtis moribus, Plaut. *porre qualche miſura al ſuo ſregolato vivere.* Moderari vino, Plaut. *regolarſi nel bere.* Sentio, moderandum mihi eſſe iam orationi meæ, Cic. *veggo bene, che biſogna metter qualche termine al mio parlare.* Actio vocis conformatione moderanda eſt, Cic. *biſogna regolare la voce col geſto.*

Modeſte, Cic. *modeſtamente, moderatamente.* Modeſtius, Gell. *più modeſtamente.* Modeſtiſſime, Plin. *modeſtiſſimamente.*

Modeſtĭa, æ, f. Cic. *modeſtia, moderazione, mediocrità, temperamento.* Modeſtia hyemis, Tac. *inverno temperato.* Vocis, & vultus modeſtia, Quint. *la modeſta compoſitura della voce, e del volto.*

Modeſtus, a, um, Cic. *modeſto, gentile, coſtumato, moderato, ritenuto, temperato.* Modeſtior, Cic. *più modeſto.* Modeſtiſſimus, Cic. *modeſtiſſimo.* Modeſta ſervitia, Tac. *pochi ſervidori.* Pauca, & modeſta diſſeruit, Tac. *diſſe poche coſe, e queſte con modeſtia.*

Modiālis, le, Plaut. *di un moggio, che contiene un moggio.*

Modĭce, Cic. *mediocremente, moderatamente, temperatamente.* Modice dicere, Cic. *parlar moderatamente.* Modice ferre, Cic. *ſopportare con moderazione.*

Modicellus, a, um, Suet. *piccioline.*

Modĭcum, Plaut. *poco.* Id modicum curat, Plaut. *non ſe ne cura molto.*

Modĭcus, a, um, Cic. *moderato, regolato, ritenuto, modeſto, mediocre, picciolo, poco.* Cantharis modicis potare, Hor. *bere in bicchieri piccioli.* Gradu modico ire, Plaut. *camminar a picciol paſſo.* Modicus originis, Tac. *di una mediocre naſcita.* Facultatibus modicus, Plin. *che ha pochi beni.* Voti modicus, Perſ. *che deſidera poco.* Modicus eques, Tac. *cavaliere di mediocre fortuna.* Modicus cultu, o in cultu, Plin. *modeſto nel veſtire.* Modico contentus, Iuv. *contento di poco.* Nihil vulgo modicum, Tac. *nel popolo non c'è mezzo, curcorre all'eccesso.*

Modificatio, ōnis, f. Sen. *miſura, modificazione.*

Modificātor, ōris, m. Apul. *lo ſteſſo che* modulator.

Modificātus, a, um, Cic. *miſurato, modificato, riformato.*

Modifĭcor, aris, atus, ari, Gell. *modificare, miſurare riformare.*

Modimperātor, ōris, m. Var. apud Non. *capo del convito.*

Modiŏlus, i, m. Vitr. *vaſo quadrato per cavar acqua da' pozzi, o da fiumi, ſecchia,* Scævol. *boccale, ciotola,* Plin. *mozzo della ruota,* Celſ. *ſpezie di trapano.*

Modĭus, ii, m. *e* modium, ii, n. Cic. *moggio.* Modius agri, Var. *un pezzo di terra, che ha cento venti piedi di lunghezza, e cento venti di larghezza.* Nummos modio metiri, Petr. *miſurar le doppie collo ſtaio, cioè aver una ſtrabocchevole ricchezza.*

Modo, Cic. *ora, per ora, poco fa, dinanzi, teſtè, nuovamente, purchè, ſolamente.* Modo ait, modo negat, Ter. *ora dice di sì, ora dice di no.* Satis erat fortis orator, ſi modo orator, Cic. *era aſſai buon oratore, ſe pur era oratore.* Modo facito, ut illam ſerves, Ter. *procura ſolamente di conſervarla.* Modo ut tacere poſſis, Ter. *purchè tu poſſi tacere.* Modo ne laudarent, Cic. *purchè non ti lodaſſero.* Veniat modo, explicet, Cic. *venga ora, ſpieghi.* Modo huc, modo illuc, Cic. *or quà, or là.* Modo quum dicta in me ingerebas, Plaut. *poco fa, quando mi dicevi villanie.* Modo non montes auri pollicens, Ter. *niente meno promettendogli, che montagne d'oro.*

Modulāmen, ĭnis, n. Ovid.) *canto armonioſo.*
Modulamentum, i, n. Gell.)

Modulandus, a, um, Hor. *da cantarſi.*

Modulāte, Cic. *con miſura, con armonia.*

Modulatio, ōnis, f. Quint. *modulazione, infleſſione di voce, canto armonioſo.*

Modulātor, ōris, m. Hor. *cantore, muſico, e chi dà la battuta, e regola la muſica, maeſtro di cappella, di muſica.*

Modulātus, us, m. Sen. *canto armonioſo.*

Modulātus, a, um, Hor. *cantato, o ſonato con armonia, armonioſo, regolato.* Cantus tibiarum modulatiſſimus, Flor. *ſuono di flauti ſommamente armonioſo.* Ut animi fierent moderatiores, & modulatiores, Gell. *perchè gli animi diveniſſero più moderati, e ſteſſero in maggior regola.*

Modŭlor, aris, atus, ari, Cic. *miſurare, comporre con miſura, regolare, temperare,* Virg. *cantare.* Modulari vocem, Cic. *infleſſere la voce.*

Modŭlus, i, m. Hor. *modulo, modano, modello, miſura.* Modulus bipedalis, Hor. *miſura di due piedi.* Moduli aquarii, Ulp. *doccioni per condur l'acqua dalle conſerve nelle caſe private.*

Modus, i, m. Cic. *modo, miſura, mediocrità, regola, termine, fine, mezzo, maniera, ordine, guiſa, foggia, diviſo, canto, aria.* Meo modo, Plaut. *alla mia foggia.* Poſſe habere modum vitæ ſuæ, Ter. *poter vivere a ſuo modo.* Dum id modo fiat bono, Plaut. *purchè ciò ſi faccia in buona maniera.* Finivit modum novis ſepulcris, Cic. *regolò le ſpeſe per la fabbrica de' nuovi ſepolcri.* Eſt modus in rebus, Hor. *ogni eſtremo è vizioſo, tant'è il troppo, quant'è il poco.* Non eſt habitus modus, Cic. *non ſi è avuta miſura, nè regola.* Quis enim modus adſit amori? Virg. *qual miſura ſi può oſſervare nell'amore?* Non facere modum lugendi, Cic. *non finir mai di piangere.* Ponere modum orationi, Tac. *por fine al diſcorſo.* Sumere iuſtum modum cibi, Cic. *prender cibo, quanto biſogna.* Muſici modi, Quint. *aria di muſica.* Saltare ad tibicinis modos, Liv. *ballare al ſuono de' flauti.* Modus agri, Cic. *la quantità del terreno.* Ingens pecuniæ modus, Curt. *gran quantità di danaro.* Tenere modum, Cic. *conſervar la moderazione.* Statuere, adhibere, præſcribere, imponere modum alicui rei, Cic. Hor. *moderare, regolare, finire alcuna coſa.* Præter modum, Cic. *fuor di miſura.* Hoc modo, ad hunc modum, Cic. *in queſta maniera.*

Mœcha, æ, f. Mart. *concubina, adultera.*

Mœchīle, is, n. Perſ. *luogo, dove ſi commettono adulterii.*

Mœchimonium, ii, n. Laber. apud Non. *adulterio.*

Mœchiſſo,

Mœchiſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *fornicare*, *adulterare*.

Mœchocinædus, i, m. Lucil. *adultero*, *e bagaſcione*.

Mœchor, aris, atus, ari, Cat. *fornicare*, *adulterare*.

Mœchus, i, m. Plaut *fornicatore*, *adultero*.

Mœoe, is, Enn apud Feſt. *muro*.

Mœnera, um, n Lucr. *doni*.

Mœnia, um, n Cic. *mura*, *muraglie*. Mœnia mundi, Lucr *il giro del mondo*. Mœnia cæli, Ovid. *il giro del cielo*.

Mœniana, V. meoianom.

Mœnitus, a, um, Plaut. *cinto di muraglie*, *fortificato*.

Mœrens, entis, Virg *meſto*, *dolente*, *triſto*.

Mœreo, es, roi, ē e, Cic. *attriſtarſi*, *lamentarſi*, *affliggerſi eſſer malinconico* Graviter filii mortem mœrere, Cic. *eſſer molto afflitto per la morte del figliuola*. Dolore alterius mœrere, Cic. *attriſtarſi dell' altrui dolore*.

Mœreor, eris, eri, Var. *lo ſteſſo che mœreo*.

Mœro, as, Pac. apud Non. *attriſtare*.

Mœror, ōris, m. Cic. *triſtezza*, *dolore*, *noia*, *affanno*, *attriſtamento*, *malinconia*, *gramezza*, *meſtizia*, *lutto* Iacet in mœrore frater meus, Cic. *mio fratello è abbattuto nella triſtezza*.

Mœrus, i. m Plaut. *muro*

Mœſte, ad Her. ⎫ *doloroſamente*.

Mœſtiter, Plaut. ⎭

Mœſtificus, a, um, Non *che reca meſtizia*.

Mœſtitia, æ, f. Cic. *malinconia*, *meſtizia*, *affanno*, *noia*, *duola*, *rancore* Recenti adhuc mœſtitia Tac. *non eſſendo per anche finito il duolo* Flectere os in mœſtitiam, Tac. *far le viſte di dolente*, *di meſto*.

Mœſtitudo, inis, f Plaut V mœſtitia

Mœſto, as, avi, atum, are, Liber. apud Non *attriſtare*

Mœſtus, a, um, Cic. *meſto*, *triſto*, *grama*, *dolente*, *doloroſo*, *doglioſo*, *malinconoſo*, *afflitto di mala voglia*. Mœſtior, Cic *più meſto* Mœſtiſſimus, Virg *meſtiſſimo*.

Mola, æ, f Cic *macina*, *mola*, Plin. *molo*, *maſſa informe di carne nell' utero delle donne* Varr *farro abbruciato*, *e macinato* Mola truſatilis, Gell. *mola da mano* Molæ aſinariæ, Cat. *mole girate da aſini*. Molæ operam dare, Cic *guadagnar la ſua vita alla macina* Mola ſalſa, Hor *farina di farro con ſale*. Mola mactatus porcus, Var. *porco ingraſſato con farro*.

Molaris, e Plin. *da molino*. Lapis molaris, Plin. *ciottolone*, *pietra da molino*.

Molaris, is, m o dens molaris, Iuv. *maſcellare*.

Molares, ium, m. Virg *ciottoloni*, *grandi pietre*.

Molarius, a, um, Cat. *da macina*. Aſinus molarius, Cat. *aſino da molino*.

Molendinarius, a, um, Plaut. *da mulino*.

Moles, is, f Cic *mole*, *maſſa*, *molo*, *grandezza*, *peſo*, *moltitudine*, *folla*. India molibus ferarum mirabilis, Col. *l' India è celebre per la grandezza delle fiere* Iniuriæ molem ſuſtinere, Cic. *ſoſtenere il peſo dell' affronto*. Curarum moles, Tac *ſolo di malanni*. Solam divi Augusti mentem tantæ molis capacem, Tac. *che la mente d' Augusto era ſola capace di un sì vaſta occupazione*. Tantæ molis erat Romanam condere gentem, Virg. *tanto ci valeà a fondar il popolo Romano*. Iacere in mare moles, Hor *gittar moli nel mare*. Moles oppoſitæ fluctibus, Cic *moli oppoſte alla violenza dell' acqua*.

Moleſte, Cic. *moleſtamente*, *increſcevolmente*, *angoſciosamente*, *peſoſamente*, *diſpiacevolmente*. Moleſtius, Cic. *più moleſtamente*. Moleſtiſſime, Cic. *moleſtiſſimamente*.

Moleſtia æ, f Cic. *moleſtia*, *faſtidio*, *diſpiacere*, *noia*, *anſietà*, *gramezza*, *travaglio*, *ſeccaggine*. *tedio*, *ambaſcia*, *dicevoleria*, *annoiamento*, *angoſcia*, *briga*, *rincreſcimento*, *ſconforto*, *impaccio*, *gravezza*, *lagna*, *fracidume*, *increſcenza* Eſſe in moleſtia, Cic. *aver gramezza*. Alpergere moleſtiam alicui, exhibere, o moleſtia afficere, Cic *far diſpiacere a qualcheduno*, *annoiarlo*, *moleſtarlo*, *importunarlo*.

Moleſto, as, avi, atum, are, Petr. *moleſtare*, *annoiare*.

Moleſtus, a, um, Cic. *moleſto*, *importuno*, *increſcevole*, *faſtidioſo*, *annoioſo*, *noioſo*, *moleſtevole*, *tormentoſo*, *importabile*, *grave*, *graveſo*, *ſtomachevole*, *affannoſo*, *rincreſcevole*, *ſazievole*, *tedioſo*, *diſcaro*, *diſpiacevole*, *addolorevole*. Moleſta tonica, Iuv. *camicia impeciata*, *di cui veſtivanſi i condannati al fuoco* Moleſtior, Cic. *più moleſto*. Moleſtiſſimus, Cic. *moleſtiſſimo*.

Moletrina, o molitrina, æ, f. Catol. *mulina*, *macina*, *palmento*.

Molibdus, V. molybdus.

Moliendus, a, um, Cic. *che ſi dee fare*, *imprendere*, *tentare*.

Moliens, entis, Cic. *che fa*, *che macchina*, *che tenta*, *che 'mprende*.

Molile, is, n. Cat. *legno per far girar la mola*, *o ſia giogo ſopra 'l collo de' giumenti*, *e ſopra le ſpalle degli ſchiavi per girar la mola*.

Molimen, inis, n. Ovid ⎫ *sforzo*. Res ſuo ipſa molimine gravis, Liv *la coſa per ſe ſteſſa è d' un intraprendimento ben difficile*.

Molimentum, i, n. Liv. ⎭

Molior, iris, itus, iri, Cic. *muovere con difficoltà*, *sforzarſi*, *fare sforzo*, *macchinare*, *penſare*, *apparecchiare*, *intraprendere*, *fabbricare*, *fare* Moliri terram, Virg. *lavorar la terra* Moliri naves a terra, Liv. *metter le navi all' acqua*. Fulmina moliri, Virg. *lanciar fulmini* Ignem moliri, Virg. *gettar fuoco*. Moliri montes ſua ſede, Liv. *traſportar le montagne da un luogo all' altro*. Dum moliuntur, dum comuntur, annus eſt, Ter. *ſtanno un anno a metterſi in aſſetto*. Nuptias moliri, Tac. *tentar tutte le ſtrade per far riuſcir un matrimonio*. Magna moliri, Cic. *intraprendere gran coſe*. Habenas moliri, Virg. *governar le redini* Fores moliri, Tac. *sforzar le porte* Moliri ſe aliquem locum, Tac *far tutti gli sforzi per andar in un luogo* Moliri alicui inſidias, Cic. *tramar a qualcheduno inſidie*. Moliri aliquid calamitatis alicui, Cic. *macchinar qualche diſgrazia contro qualcheduno* Moliri moram, Virg. *ritardare*. Corpus moliri ex ſomno, Liv *svegliarſi con fatica*. Corruptelam iudicii moliri, Cic. *tentar di corrompere i giudici*. Iter moliri, Virg. *andarſene*. Moliri arcem, Virg. *fabbricare la rocca* Claſſem moliri, Virg. *apparecchiare l' armata*. Moliri crimina, Tac *trovar accuſe*.

Molitio, ōnis, f. Cic. *sforzo*, *intraprendimento*, *macchinamento*, *fabbrica*, *edifizio*, *il fare*, *il fabbricare*, *il macchinare*. Molitio rerum, Cic. *la creazione del mondo*. Molitio terræ, *la coltura della terra*. Molitio valli, Liv. *la fabbrica dello ſteccato*.

Molitor, ōris, m. Cic *facitore*, *fabbricatore*, *architetto*. Deus molitor mundi, Cic. *Dio creatore del mondo*. Molitor novarum rerum, Suet. *fabbricatore di novità*.

Molitrina, V. moletrina.

Molitrix, icis, f. Suet. *colei*, *che macchina*, *che trama*, *che intraprende*

Molitura, æ, f Plin. *macinamento*, *macinata*.

Molitus, a, um, Cat *macinato*.

Molitus, a, um, Cic. *che ha intrapreſo di far una coſa*, *ch' ha tramata*, *o macchinato*, *fatto*, *fabbricato*.

Molles, ium, m. Plin. *mollichi*. *sorta de peſce*.

Molleſco, is, ere, Plin *ammollirſi*, Ovid. *addimeſticarſi*.

Molleſtra. æ, f. Feſt. *pelle pecorina*.

Molliculus, a, um, Cat *mollicello*, *molliccio*.

Mollicina, æ, f. Nev. apud Non. *veſte molle*, *e delicata*.

Molliculus, a, um, Plin. *delicata*, *tenerella*.

Molliendus, a, um, *che ſi dee mollificare*, *ammollire*, *raddolcire*.

Mollimentum, i, n. Sen. *lenificamento*.

Mollio, is, ivi, itum, ire, Cic *mollificare*, *intenerire*, *ammorbidare*, *addolcare*, *raddolcire*, *rammorbidare*, *invincidire*, *rammollare*, *ammollare*; *metaf.* *calmare*, *effeminare*, *render effeminato*. Ferrum mollire

ignis, Hor. il fuoco mollifica il ferro. Mollire vento maria, Gell. calmare i venti del mare. Poetæ molliunt animos nostros, Cic. i poeti rendono gli animi nostri molli, ed effeminati. Iras mollire, Liv. placar lo sdegno.

Mollipes, pĕdis, Cic. che ha i piedi molli.

Mollis, e, Cic. molle, morbido, trattabile, tenero; metaf. effeminato, fievole, fiacco, delicato, dolce, vizzo, pastoso, flessibile, docile, mansueto, pacifico, fiacco, debole, maturo, opportuno, temperato. Mollis viola, Virg. la tenera violetta. Castaneæ molles, Virg. le castagne mature. Anni molles, Ovid. la fanciullezza. Mollibus oculis, Ovid. o lacrymis mollis, Prop. occhi teneri, che facilmente piangono. Versus molles, Prop. versi teneri, e amorosi. Mollis quies, Lucr. dolce riposo. Mollis disciplina, Cic. disciplina non austera. Æstas mollior, Virg. state temperata. Ascensus mollior, Liv. salita dolce, e facile. Iter molle, Ovid. cammino facile. Tempora fandi mollissima, Virg. tempo proprio, e favorevole per parlare. Mollis, & parum vir, Quint. effeminato, e che ha poco dell' uomo. Cogitationibus mollissimis effeminamur, Cic. abbiamo pensieri da femminuccie. Mollis animus ad accipiendam, & deponendam offensionem, Cic. facile a sdegnarsi, facile a placarsi. Mollis in obsequium, Ovid. docile, flessibile, che fa facilmente ciò che si vuole. Non est ad astra mollis via, Sen. non si va in paradiso col guanciolino. Mollis animus, Cic. amore facile. Mollis frontis homo, Ter. uomo verecondo.

Molliter, Cic. mollemente, morbidamente, teneramente; metaf. dolcemente, delicatamente, effeminatamente, piacevolmente, dolcemente, facilmente, lascivamente. Se eo tare molliter, Ter. trattarsi delicatamente. Molliter vivere, Cic. viver effeminatamente. Ferre molliter, Cic. sopportare facilmente. Accipere aliquid mollius, Tac. prender in buona parte. Molliter siste nunc me, Plaut. posami ora pian piano. Mollius interpretari, Tac. interpretar in buona parte. Ager mollissime devexus, Col. campo insensibilmente declive.

Mollitia, æ, o mollities, ei, f. Cic. mollizie, tenerezza, morbidezza; metaf. delicatezza, effeminatezza, debolezza. Mollities maris, Plin. la calma del mare. La bonitas ad mollitiem mota, Cic. i costumi piegano alla mollizie, all' effeminatezza. Mollitiis fluens, Vell. che vive nella mollizie.

Mollitūdo, inis, f. Cic. V. mollities. Mollitudo vocis, Cic. agilità di voce.

Mollītus, a, um, Cic. mollificato, ammollato.

Molliusculus, a, um, Plin. mol'iccio, tenerello.

Mollŭcrum, o molucrum, i, n. Fest. legno, con cui si volge la macina, e mola, carne informe nell' utero delle donne, e mola.

Mollūgo, inis, f. Plin. mollugine, sorta d' erba.

Molluſca, æ, f. Plin. molusca, spezie di noce, che ha la scorza tenera.

Molo, is, ui, ere, Plin. macinare.

Molŏche, es, f. Col. malva.

Molochinarius, ii, m. Plaut. tintore in color di malva.

Molochĭnus, a, um, Cæc. apud Non. del colore della malva.

Molochites, æ, m. Plin. molochite, pietra preziosa del colore della malva.

Molorthus, i, m. Stat. piombino, V.

Molossus, i, Hor. mastino, gran cane, bracco.

Moly, yos, n. Plin. moli, erba eccellente contro 'l veleno.

Molybdæna, æ, f. Plin. molibdena, vena comune di piombo, e d' argento, e sorta d' erba, piombaggine.

Molybdītis, is, f. Plin. piombaggine, schiuma di piombo.

Molybdus, i, m. Stat. piombino, V.

Momar, Fest. stolto.

Momen, inis, Lucr. V. momentum.

Momentarius, a, um, Apul. che si fa in un momento. Venenum momentarium, Apul. veleno, che opera, ed uccide in un momento.

Momentōsus, a, um, Quint. grande, considerabile, di molta importanza.

Momentum, i, n. Cic. momento, punto di tempo, istante, attimo, picciola parte di checchessia, peso, forza, lieva, conto, stima, considerazione, valore, prezzo, efficacia. Perlevi momento fortunæ, Cic. al minimo cambiamento di fortuna. Momenta deficientia, Tac. gli ultimi momenti di sua vita. Momento horæ arsura omnia, Liv. che in meno d' un' ora tutto sarebbe abbruciato. Minimis momentis maximæ inclinationes fiunt, Cic. in meno di un momento si fanno grandissime mutazioni. Nullius momenti putatur eius testimonium, Cic. il di lui testimonio si conta per niente. In his sunt ad bene vivendum momenta maxima, Cic. queste cose sono di una grandissima importanza a ben vivere. Rem aliquam ponderare momento suo, Cic. stimare qualche cosa secondo 'l suo valore. Facere momentum, Liv. pater molto. Momentum annonæ facere, Liv. dar moto a' viveri, diminuir la carestia. Cave, ne quidquam habeat momentum gratia, Cic. guarda bene, che non prevalga il favore.

Monaulos, i, f. Mart. zufolo, semplice d' un sol fusto.

Monedŭla, æ, f. Cic. mulacchia, putta, gazzera, taccola, uccelli.

Monendus, a, um, Cic. che si dee avvertire, ammonire, avvisare.

Moneo, es, monui, itum, ēre, Cic. ammonire, ricordare, avvertire, insegnare. Monere literis, e per literas, Cic. dar avviso con lettere. Res ipsa monet, Cic. la cosa stessa il dice sufficientemente. Monere aliquem rem, Cic. alicui rem, Plaut. de re, Cic. alicuius rei, Sall. ammonirlo di cosa. Historias monere, Hor. insegnare storiette.

Monēris, is, f. Liv. feluca, naviglio di un sol banco di remi.

Monēta, æ, f. Mart. moneta.

Monetales triumviri, Cic. i soprintendenti alla zecca, il magistrato della zecca.

Monetālis, e, Apul. della zecca.

Monile, is, n. Ovid. monile, collana. Monile baccatum, Virg. collana di perle.

Monimentum, V. monumentum.

Monitio, onis, f. Cic. ammonizione, avviso, avvertimento, l' avvisare, l' ammonire.

Monitor, oris, m. Cic. ammonitore, pedante, sollecitatore nelle cause, nomenclatore, Fest. colui, che suggerisce nella scena, Col. castaldo.

Monitorius, a, um, Sen. che avvisa di qualche cosa in avvenire, come fulmen monitorium, fulmine, che predice qualche cosa di funesto.

Monitum, i, n. Cic. ammonizione, documento, ricordo.

Monitus, us, m. Liv. V. monitio.

Monitus, a, um, Virg. avvisato, avvertito, ammonito.

Monoceros, otis, m. Plin. liocorno.

Monochromata, um, n. Plin. monocromati, pitture con chiari, e oscuri del medesimo colore, chiaroscuro.

Monochromatēus, a, um, Plin. } di chiaroscuro, dipinto con chiari,
Monochromatus, a, um, Plaut. } e oscuri del medesimo colore.

Monocōlus, i, m. Sol. di un sol membro.

Monogrammi, orum, m. Cic. magri, scarni, seccaligni, senza colore.

Monogrammos, m. Plin. pittura senza colore, di sole linee, come oggidì il disegno.

Monolithus, a, um, Laber. apud Non. di una sola pietra. Monolithæ columnæ, Laber. colonne d' un pezzo.

Monopodium, ii, n. Liv. tavola di un sol piede.

Monopolium, ii, n. Suet. monipolio.

Monopterus, a, um, Vitr. di un sol portico, e di un solo ordine di colonne.

Mons-

Monoſyllabus, a, um, Quint. *monoſillabo, di una ſillaba ſola.*

Monotriglyphus, a, um, Vitr. *di un ſolo triglifo.*

Monotrophus, i, m. Plaut. *che mangia da ſe ſolo, ſenza che alcuno lo ſerva*

Monoxylus, a, um, Plin. *di un ſol legno.* Monoxyla lintres, Plin *paliſcalmò, barchette fatte di un ſol legno.*

Mons, ontis, m Cic *monte, montagna, poggio.* Montes aureos polliceri, Plaut. maria, montesque polliceri, Sall. *promettere Roma, e Toma, e mari, e monti.* Parturiunt montes, naſcetur ridiculus mus, Hor. *molte promeſſe, e pochi fatti.* Mons aquæ, Virg *montagna d'acqua.* Montes frumenti, Plaut. *montagne di formento.* Montes mali loquere, Plaut. *dire un mondo di male.*

Monſtrabilis, e, f. Plin. *dimoſtrabile.*

Monſtratio, onis, f. Ter. *dimoſtrazione, moſtranza, moſtrazione, inſegnamento, il moſtrare.*

Monſtrātor, oris, m. Virg *moſtratore, dimoſtratore, inventore, maeſtro*

Monſtrātus, us, m. Sen. V. monſtratio.

Monſtratus, a, um, Hor. *moſtrato, dimoſtrato.*

Monſtrĭfer, a, um, Plin. *che produce moſtri, moſtruoſo.*

Monſtrificabilis, e, Lucil. apud Non. *moſtruoſo.*

Monſtrifice, Plin. *moſtruoſamente, contra natura.*

Monſtrificus, a, um, Plin. *moſtruoſo.*

Monſtro, as, avi, atum, are, Cic *moſtrare, far vedere, inſegnare, dimoſtrare*, Tac *accuſare.* Nullum ob crimen, ſed propinquitate Galbæ monſtratus, Tac. *accuſato ſolo di eſſere parente di Galba.*

Monſtrōſe, Cic. *moſtruoſamente, contro natura.*

Monſtrōſus, a, um, Cic. *moſtruoſo, monſtruoſo.* Monſtruoſior, Petr. *più moſtruoſo.* Monſtruoſiſſimus, Cic. *aſſai moſtruoſo*

Monſtrum, i, n. Cic. *moſtro, prodigio, e tutto ciò, ch'è ſtraordinario.* Monſtra dicere, e narrare, Cic. *dire, e raccontare coſe prodigioſe, incredibili.*

Monſtruōſus, V monſtroſus.

Montāni, orum, m Liv. *montanari.*

Montānus, a, um, Cic *montano, montanino, montanaro, montagnoſo.*

Montĭcŏla, æ, m & f. Ovid. *montanaro.*

Montĭfer, a, um, Sen. *che porta monti.*

Montivăgus, a, um, Cic. *errante, vagabondo per le montagne.*

Montōſus, a, um, Cic. } *montuoſo, montagnoſo, che*
Montuōſus, a, um, Cic. } *naſce ſulle montagne*

Montuoſa ulmus, Plin. *olmo di montagna.*

Monumentarius, a, um, Apul. *di ſepolcro.* Choraula monumentarius, Apul. *muſico, che canta ai ſepolcri dei morti.*

Monumentum, i, n Cic *monimento, ricordanza, ricordamento, urna, ſepolcro, monumento, pegno, ſegno, ſtoria, ſcritta, libro, annali, e tutto ciò, che ſerve a far ſovvenire d'alcuna coſa.* Monumenta utriuſque linguæ, Plin. *i libri dell'una, e dell'altra lingua* Annalium monumentis mandare aliquid. Cic. *laſciare ſcritto nelle ſtorie alla poſterità* Exegi monumentum ære perennius, Hor *ho compita un'opera, che durerà più delle ſtatue di bronzo* Condere corpus monumentis avitis, Ovid. *ſeppellire nella tomba de' maggiori.* Sepulcrorum monumenta, Cic *gli epitafi, le inſcrizioni, che ſi mettono a' ſepolcri*

Mora, æ, f Cic. *indugio, indugiamento, tranquillamento, arreſto, ſoggiorno, riſpetto, dilazione, dimora, dimoramento, tardanza, ritardamento, ritardo, ritegno, ſtallo.* Sine mora, Cic. *ſenza indugio.* Nec mora ulla eſt, quin uxorem ducat, Ter *niente impediſce, o ritarda il ſuo matrimonio* Nulla in me, o per me mora eſt, Ter. *io ſuo pronto dal canto mio, non c'è alcun impedimento* Quæ tantæ tenuere moræ, Virg. *dove ſei ſtato tanto tempo?* Move ab te moram, Plaut. pone moras Hor. rumpe moras, Virg. *ſpicciati, fa preſto* Moram facere, Liv. *tardare, differire* In longam ducere verba moram, Prop. *parlar lentamente, adagio* Dimove vocis moram, Sen. *di' una parola.* Moram alicui inferre, Cic. *ritardarlo.* Moram interponere, Cic. *frapporre indugio.* Nectere moras, Sen. *ritardare.* Mora eſt, Plaut *è coſa lunga.* Inter moras, Sen. *mentre s'indugia.* Mora, Corn. Nep. *un diſtaccamento di trecento, o cinquecento, o ſettecento uomini alla maniera de' Lacedemoni.* Neque iſtic, neque alibi tibi uſquam erit in me mora, Ter. *nè qui, nè altrove ſarò men pronto a ubbidirti.* Reſtituendæ Romanis Capuæ mora in es, Liv. *tu ſei cagione, che ſi ritardi a reſtituire Capua a' Romani.*

Moracĭus, a, um, Titin apud Feſt. *duro.*

Morālis, e, Cic *morale.*

Moramentum, i, n. Apul. *lo ſteſſo che mora.*

Morans, antis, Virg. *tardo, ritardante, dimorante.* Morantem ſæpe diem mero fregi, Hor. *ho paſſato ſovente le lunghe giornate in bere.*

Morātim, Solin. *tardamente, a poco a poco.*

Moratio, onis, f. Vitr. *indugio, ritardo, indugiamento, l'indugiare, il ritardare.*

Morātor, oris, m. Liv. *indugiatore, impeditore, ritardante.*

Moratōrius, a, um, Ulp. *che ritarda, impediſce, indugia.*

Morātus, a, um, Cic. *coſtumato* Bene morata civitas, Cic. *città ben regolata.* Male moratus venter, Ovid. *ventre malamente accoſtumato* Morata oratio, Quintil. *diſcorſo, che eſprime bene i coſtumi delle perſone.*

Morātus, a, um, (*da* moror) Cic. *che ha indugiato, che ſi è arreſtato, che ha dimorato*, Ovid *paſſ. ritardato, indugiato.*

Morbĭdus, a, um, Var. *infetto, infettato, infermo, malſano, che cagiona malattie.* Aer morbidus, Lucr. *aria malſana.*

Morbonia, æ, f Suet. *luogo infetto, mal ſano* Uſurpavaſi queſta voce nelle imprecazioni, e abire morboniam, era lo ſteſſo che abire in malam crucem, *andar al diavolo, andar in diſagio.*

Morbōſus, a, um, Cic. *infermo, infermiccio, ammalaticcio, malſano, indiſpoſto.*

Morbus, i, m Cic. *malattia, male, infermità, morbo, malore, cagione, indiſpoſizione.* Morbo laborare, teneri, tentari, affici, affictari, conflictari, corripi, implicari, in morbo eſſe, in morbum delabi, incidere, cadere, Cic. *eſſer ammalato, cader ammalato.* Morbus comitialis, e major, Celſ. *mal caduco.* Morbus regius, Cœl *itterizia* In morbo conſumat, Sen *conſumargli poſt'egli in medicine, prov. di uno mal volentieri ſpende il denaro* Melius eſt illi morbo, Plaut. *queſt' infermità va meglio.* Morbus ingraveſcit, exaſperatur, Cic. amplior factus eſt, auctus eſt, Ter. *l'infermità creſce, s'aggrava, peggiora.*

Mordacitas, atis. f Plin. *mordacità, morſura.*

Mordaciter, Ovid *mordacemente.* Mordacius, Ovid. *più mordacemente.*

Mordax, acis, Plaut *mordace, morditore*, Plin. *pungente*, Cic. *detrattore, maldicente.* Homo mordax, Cic *un ſatirico, un detrattore.* Mordax carmen, Ovid *verſi ſatirici.* Mordaces ſollicitudines, Hor. *inquietudini, che mordono, che arrecano affanno.* Folia mordacia, Plin. *foglie pungenti* Mordacior, Phædr. *più mordace.* Mordaciſſimus, Plin *aſſai mordace.*

Mordĕo, es, momordi, morſum, ēre, Cic. *mordere, morſicare, pungere; (per metaf.) affannare, inquietare, danneggiare, abbruciare, dir male diffamare, offendere.* Mordere clanculum, Ter. *dir male di naſcoſto.* Valde me momorderunt epiſtolæ tuæ, Cic *le tue lettere mi hanno molto afflitto* Mordeti conſcientia, Cic. *aver rimorſi della coſcienza.* Si nos paupertas mordet, Cic. *ſe la povertà ne affale* Dente mordeor, Hor. *ſono lacerato nella riputazione.* Nihil me mordet, Cic *non ho noja, che m' inquieti.* Frigus mordet, Hor. *il freddo penetra.* Ardor mordet oleam, Hor. *il calore danneggia, abbrucia l'ulivo.* Amnis mordet rura, Hor. *il fiume rode*,

raſicchia le campagne. Plenum mordere, Brut. ad Cic. *rader i chiavistelli.*

Mordices, um, m. Plaut *i denti davanti, V.*

Mordicitus, Plaut. } *co' denti, pertinacemente, ſtrettamente.* Mordicus, Cic. } Mordicus tenere aliquid, Cic. *tener fermo.* Mordicus arripere, Plaut *pigliar co' denti.*

More, Plaut *pazzamente, ſtoltamente.*

Moretum, i, n. Ovid. *craſtata, torta, ſorta d' intingolo compoſto d' aglio, farina, olio, aceto, e formaggio.*

Moribundus, a, um, Cic. *moribondo.*

Morigeratio, onis, f. Afran. apud Non. *compiacenza.*

Morigero, as, avi, atum, are, Plaut e morigeror, aris, Cic. *compiacere, ubbidire, andar a verſo.*

Morigerus, a, um, Ter *compiacente, ubbidiente.*

Morio, onis, m. Mart *buffone, ſciocco.*

Morio, onis, m. Plin. *morione, ſorta di pietra prezioſa.*

Morior, eris, mortuus, ri, Cic. *morire, trapaſſare, uſcir di vita, perire, finire i ſuoi giorni.* Moriar, ſi &c. Ter. *poſſa morire, ſe ec.* Dies moritur, Plaut. *il ſole tramonta.* Virgæ, quæ hodie morientur in tergo meo, Plaut *verghe, che andranno queſt' oggi a finire ſullo mia ſchiena.* Satius eſt hic e adiate, quam iſtic fame mori, Cic. *è meglio crepar qui pel troppo mangiare, che morir coſtà di fame.*

Moriturio, is, ire, Cic apud Auguſt. *deſiderar di morire, o eſſer vicino a morire.*

Moriturus, a, um, Virg *che dee morire.*

Mormyris, is, f. Ovid. *mormiro, ſorta di peſce marino.*

Moro, as, avi, atum, are, Pacuv. apud Diomed. *indugiare.*

Morologus, a, um, Plaut. *che dice ſciocchezze.*

Moror, aris, atus, ari, Cic. *indugiare, ritardare, tardare, dimorare, rattenere, ſoſtenere, aſpettare, intrattenere, tener a bada, ſopraſtare, badare, ſtar a bada, fermarſi, ſoggiornare, badaluccare.* Sub dio morari, Hor *ſtar all' aria.* Morari inferre bellum, Cic. *differir la guerra.* Ne multis vos morer, Cic. *per non trattenervi in chiacchiere più lungo tempo.* Morari ſolutionem, Paul *differir il pagamento.* Morari cum aliquo, Sen. *convivere.* Nihil moror vetera, & vulgata verba, Plaut. *non mi curo punto delle parole antiche, nè di quelle, che ſono in bocca di tutti.* Mihi negavit, ſe eius operam morari, Plaut. *ella m' ha detto, che non aveva biſogno del ſuo ſervigio.* Nihil moror ſceptrum, purpuram, Plaut *non deſidero nè ſcettro, nè porpora, poco me ne curo.* Morari in re confeſſa, Plin. *intrattenerſi in una coſa chiara.* Morari circa aliquid, Hor. *baloccare.* Quid moror? Virg. *che attendo io più?*

Moroſe, Cic. *faſtidioſamente, fantaſticamente, per capriccio, increſcevolmente.* Moroſiſſime, Suet. *aſſai increſcevolmente.*

Moroſitas, atis, f. Cic. *faſtidioſaggine, fantaſticheria, cattivo umore, caprezzia, incontentabilità.*

Moroſus, a, um, Cic. *diſpettoſo, faſtidioſo, fantaſtico, lunatico, permaloſo, ombroſo, ſpiacevole, ſtizzoſo, aromatico, aſtiza, ſtitica, capriccioſo, importuno.* Vitis moroſa, Plin. *vite, che difficilmente vive.* Cupreſſus natu moroſa, Suet. *cipreſſo, che tarda a naſcere, che difficilmente naſce.* Moroſior, Suet *più faſtidioſo.* Sitis moroſa, Cic *ſete, che non vuole bevande ordinarie.*

Morphnus, i, m Plin. *morfno, ſpezie d' aquila, che ama le paludi, e i laghi.*

Mors, ortis, f. Cic *morte.* Conſciſcere ſibi mortem, Cic. *ammazzarſi.* Mortem obire, o occumbere, Cic. *morire.* Certæ occumbere morti Virg *andare incontro a una morte certa, e ſicura.* Mortem oppetere, Cic. *andar incontro alla morte.* Aliquem ad mortem dare, Plaut. morti dare, Hor *condennar alla morte.* Sua morte mori, Suet. *morir di morte naturale.* Omnes per mortem animam ſontem dare, Virg. *far paſſare un' anima rea per tutte le ſpezie de' ſupplizii immaginabili.* Pallida mors æquo pulſat pede pauperum tabernas, regumque turres, Hor. *l' eccelſe, e um'li porte batte ugualmente la morte.*

Morſicatim, Var. *mordendo.*

Morſico, as, are, Apul. *mordere ſovente.*

Morſiuncula, æ, f Plaut. *morſecchiatura, morſicatura.*

Morſus, a, um, Plin. *morſo, morſicato, morſecchiato.*

Morſus, us, m. Cic *mordimento, morſo, morſicatura, (per metaf.) rincreſcimento, affanno.* Hor. *detrazione.* Morſibus inſequi aliquem, Ovid. *lacerare la fama di qualcuno.*

Mortalis, is, m. Cic. *uomo mortale.* Optima quæque dies miſeris mortalibus ævi prima fugit, Virg. *paſſa un dì e paſſa 'l migliore.*

Mortalis, e, Cic *mortale, che è ſoggetto a morte, che arreca morte, e che dura fino alla morte.* Mortalior, Plin *più mortale.*

Mortalitas, atis, f. Cic. *mortalità.* Curt. *gli ſteſſi uomini mortali.* Ulp. *la morte.*

Mortarium, ii, n. Plaut. *mortaio.* Vitr. *foſſa da ſpegner la calcina, e rottami, o ſaſſi peſti.* Iuv. *collirio, medicamento per gli occhi.*

Morticinus, a, um, Var. *morto da ſe, morticcio.* Plaut. *chi ha una faccia da morto.*

Mortifer, o mortiferus, a, um, Cic. *mortifero, mortale, che dà la morte.*

Mortifere, Plin. *mortalmente, mortiferamente.* Mortifere vulnerari, Ulp *eſſer mortalmente ferito.* Mortifere ægrotare, Plin. *eſſer mortalmente ammalato.*

Mortificus, a, um, Val Max *mortifero, mortale, V.*

Mortualia, um, n Nav. apud Non. *veſti da duolo.* Plaut. *canto funebre, o da morto.*

Mortuarius, a, um, Cat. apud Gell. *da morto.*

Mortuus, a, um, Cic *morto.* Verba fiunt mortuo, Ter. *tu parli a un morto, prov. di coloro, che indarno tentano perſuadere una coſa altrui.* Mortuos plauſus, Cic. *fredda applauſo.* Mortuus veneno, Cic. *morto di veleno.* Mare mortuum, Plin. *mar morto, mare all' oriente della Paleſtina.*

Moruius, a, um, Plaut. *neretto, nereggiante.*

Morum, i, n Hor. *mora, gelſa, (frutto).*

Morus, i, f. Plin. *moro, gelſo, (albero).*

Morus, a, um, Plaut *ſtolto, pazzo.*

Mos, oris, m. Cic. *coſtume, uſanza, coſtumanza, ſtile, natura, foggia, maniera, umore, fantaſia, morale.* Ut mos eſt, ut moris eſt, Cic de more, ex more, Virg. *ſecondo 'l coſtume, come è l' uſanza.* Sine more, Virg. *ſenz' eſempio.* Eſt hoc in more poſitum, Cic. *egli è un' uſanza antica.* In more, ad morem, more ferarum, Hor. *a foggia di fiere.* More hominum venit, ut &c. Ter. *queſt' è l' ordinaria, che ec.* In patriis eſt moribus multorum cauſſas gratuito defendere, Cic. *egli è coſtume de' noſtri antenati il difendere le cauſe di molti gratuitamente.* More meo, Cic. *ſecondo la mia maniera di fare, alla mia uſanza.* Morem gerere alicui, Ter. *far a modo, o fantaſia d' alcuno.* Morem gerere animo, Plaut. *ſecondare il ſuo genio.* Suis quiſque fungitur moribus, Cic. *ognuno ſi fa mo al ſuo doſſo, cioè tale, quale e' vuol eſſere.* Ventorum mores, Lucr. *la natura de' venti.* Ad cœli mores, ſolique ingenia, Plin. *ſecondo il clima, e la natura del paeſe.* Ut mos eſt, ita morem geras, Ter *lega l' aſino, dove vuol il padrone.*

Moſculus, i, m Cat. apud Feſt. *picciol coſtume.*

Motacilla, æ, f. Varr. *cutrettola, cutretta, (uccello).*

Motio, onis, f. Cic. *moſſa, mota, movizione, motura, movimento.*

Motito, as, avi, atum, are, Gell. *muovere ſpeſſo.*

Motiuncula, æ, f. Sen. *picciol moto.*

Moto, as, avi, atum, are, Virg. *muovere ſpeſſo.*

Motor, oris, m. Mart *motore, movitore, commovitore.*

Motuo, as, avi, atum, are, Plaut V. moto.

Motus, us m. Cic *moto, movimento, mozione, crollo, commovimento, tumulto, vibrazione, agitazione, paſſione.* Plin. *motivo.* Afferre motum reipublicæ, Cic. *ſuſcitar tumulti.*

molti nella repubblica. Populi motus factus eſt, Liv. *il popolo s'è ammutinato.* Motus animi Cic. *le paſſioni dell'animo.* Audiſti conſilii mei motus, Plin *hai inteſo i motivi della riſoluzione.*

Motus, *a*, um, Cic *moſſo, commoſſo, agitato, turbato, ſol vato.*

Movens, entis, Cic. *che è in moto, che ſi muove.*

Moveo, es, vi, tum, ēre, Cic. *muovere, dar moto, commuovere, ſollevare, crollare, caſſare, diloggiare, toglier altrui la poſſeſſione di alcuna coſa, o la dignità, turbare, agitare, cacciare, andare, eccitare, ſpignere, volgere, promuovere.* Movere aliquem de ſententia, Liv ex opinione, o de opinione, Cic *diſtornarlo dal ſuo ſentimento.* Movere alicui ſtomachum, Cic. *muovergli la bile,* Plin. *eccitarlo al vomito.* Movere ſudorem, ſternutamentum, tuſſim, urinam, Celſ *far ſudare, ſternutare, toſſire, urinare.* Movere alvum, Suet *muovere il corpo.* Movere ſui expectationem, Cic. *m tter deſiderio di ſua perſona.* Movere offenſionem populi, Tac. *renderſi odioſo al popolo* Move abs te moram, Plaut *ſpicciati, affrettati.* Ego iſthæc moveo, aut curo? Plaut *ſon forſe io, che faccia tutti queſti movimenti, o che gli procuri?* Movere calculos utraque parte, Plin. *muover difficoltà da una parte, e dall'altra.* Movere fides, Ovid. *toccar le corde di uno ſtrumento.* Ad citharam vocalia moverat ora, Ovid. *aveva cantato ſulla cetra.* In parvis ictibus tragœdias movere, Quint. *far d'una pulce un cavallo.* Tenui ventos movere flabello, Ovid. *far vento col ventaglio* Movere ex hybernis, Liv. *tirar la truppa de'quartieri d'inverno* Movere, o movere ſe, o movere caſtra, exercitum, Cic. *levar il campo, deloggiare.* Moventur tres magnæ, Cic. *ſono in moto gran coſe.* Abſiſte moveri, Virg. *non ti muovere, non ti turbare.* Loco moventur oſſa, Col *le oſſa ſono fuor di luogo.* Movere ſe loco, o ex loco, Cic. *cangiar ſito.* Movere mentionem, Liv. *far menzione.* Nuſquam te veſtigio moveris, Cic. *non ti muover un paſſo.* Movere riſum, & jocum alieni, Hor. *farlo ridere, traſtullare.* Movere aliquem ſenatu, o de ſenatu, Cic. *cacciarlo dal ſenato.* Animum movere, Cic. *pregare, allettare.* Arma movere, bellum movere, Liv. Cæſ. *muover guerra.* Movere cantus, Virg. movere carmen ut, Ovid *principiar a cantare.*

Mox, Cic. *toſto, preſto, di poi, dopo.* Exſpecto, quam mox veniat, Ter. *ſto aſpettando, quanto ſtarà a venire.*

M U

Mu, o mut, Var. (*interiezione propria de' cani*). Plaut. *una minima briccia.* Mut non audet, Lucil. apud Charis. *non ardiſce aprir bocca.*

Mucēdo, o muccedo, inis, f. Apul. *moccio.*

Mucēo, es, cui, ēre, Cat. *muffare, divenir muffato, incanfare, pigliar di tanfo, eſſer di muffa.*

Muceſco, is, ere, Plin. *divenir muffato, pigliar di tanfo.*

Mucĭdus, a, um, Juv. *mucido, muffato.*

Mucor, ōris, m Col. *muffa*

Mucōſus, o muccoſus, a, um, Col. *moccioſo.*

Mucro, ōnis, m Plin. *punta di checcheſſia*, Virg *gorbia, punta d'arme*, Cic. *ſpada* (*per metaf*) *forza, autorità.* Mucro ingenium, decorum, Plin *punta dell'ingegno, dei decori.* Mucro defenſionis, Cic. *la forza della difeſa.*

Mucronātus, a, um, Plin. *aguzzo*

Mucŭla, æ, f. Plin. *mucula, ſpezie di gemma.*

Mucus, o muccus, i, m. Catul. *moccio.*

Mugil, o mugilis, is, m. Plin. *muggine, cefalo* (*peſce di mare*)

Mugĭnor, aris, atus, eri, Cic. *mormorare, borbottare, rinculare.*

Mugio, is, ivi, o ii, itum, ire, Liv. *muggire, mugghiare, far la voce del bue.* Mugire vid-bis ſub pedibus terram, Virg. *ti ſembrerà mugghiare ſotto i piedi la terra.*

Mugītor, ōris, m. Val. Flac *mugghiante.*

Mugītus, us, m. Virg. *muggito, mugghio, mugghiamento, e qualunque grande ſtrepito, che raſſomigli la voce del bue.*

Mula, æ, f. Juv. *mula.* Quum mula pepererit, Suet. *giobia a tre ſuſi, o'l dì di s. Bellino, che viene tre giorni dopo 'l giudicio, prov. di una coſa, che mai non ſarà.*

Mulāris, e, Col. *di mula.*

Mulcātus, a, um, Liv *punito, percoſſo.*

Mulcēdo, inis, f. Gell. *luſinga, tenerezza, allettamento, blandimento.*

Mulcĕo, es, ſi, ſum, ēre, Virg. *addolcire, mitigare, intenerire, placare, lenificare, agevolare, diſaſprare.* Mulcere mare, Cic. *calmare il mare.* Cantu mulcere puellas, Virg *placare col canto le fanciulle.*

Mulciber, i, o ēris, m. Ovid. *Vulcano, e lo ſteſſo fuoco, il cui nume ſi vuole Vulcano.*

Mulco, as, avi, atum, āre, Ter. *punire, battere, percuotere.*

Mulcta, mulcto, V. multa, multo

Mulctra, æ, f. Virg. *ſecchia, dove ſi mugne, e lo ſteſſo latte, che ſi mugne, e'l mugnere ſteſſo.*

Mulctrāle, is, n. Virg. *ſecchia, dove ſi mugne'l latte.*

Mulctrum, i, n. Hor. V. mulctre.

Mulctus, us, m. Var. *il mugnere, lo ſpremere dalle poppe il latte.*

Mulgĕo, es, mulſi, o mulxi, mulſum, e mulctum, gēre, Virg *mugnere, ſpremere dalle poppe il latte.* Mulgere hircos, Virg. *mugnere i capri, prov. di coloro, che intraprendono una coſa impoſſibile.*

Mulicbria, um, n. Tac. *le parti vergognoſe delle donne.*

Muliĕbris, e, Cic. *femminile, femminino, donneſco, effeminato,* (*per metaf.*) *delicato, timido, leggiero, incoſtante.*

Muliebrĭter, Cic. *femminilmente, donneſcamente, effeminatamente, femmineſcamente.*

Muliebrōſus, a, um, Plaut. *femminile, dato alle femmine, donnaiuolo, donnaio.*

Mulier, ĕris, f. Cic. *femmina, donna, moglie*, Plaut. *uomo delicato, timido, effeminato.*

Muliĕrarius, a, um, Cic. *di donne.* Mulieraria manus, Cic. *una ſquadra di donne.*

Muliercŭla, æ, f. Cic. *donnicciuola, femminuccia, femminella, zambracca.*

Mulierculārius, ii, m. eod. *amatore di donnicciuole.*

Muliĕro, as, avi, atum, are, Var. apud Non. *effeminare, e far molle.*

Mulierosĭtas, atis, f. Cic. *inclinazione alle donne.*

Mulierōſus, a, um, Cic. V. muliebroſus.

Mulīnus, a, um, Vitr. *di mulo, o mula.*

Mulio, ōnis, m. Juv. *mulattiere, vetturale*, Plin. *m[illegible] ſeu de mulo.*

Mulionĭus, a, um, Cic. *di mulattiere.*

Mulleum calceamentum, Plin. o mulleus calceus, Cat. *borzacchino, di cui ſervivanſi i figliuoli de' ſenatori Romani, quaſi molle calzare.*

Mullo, as, Feſt. *cucire.*

Mullŭlus, i, m Cic. *picciola triglia.*

Mullus, i, m. Cic. *barbone, triglia* (*peſce di mare*).

Mulſeus, a, um, Col. *dolce.*

Mulſum, i, n. Cic. *vino melato, vino dolce.*

Mulſus, a, um, Plin. *melata, dolce, ſoave.* Aqua mulſa, Plin *mulſa* Mea mulſa, Plaut. *o mia dolcezza,* Mulſe dicta, Plaut. *parole melate.*

Multa, æ, f Cic *pena, o condanna pecuniaria, ammenda, mu'ta* Irrogare alicui multam, Cic. multam facere alicui, Cat. *condennarlo a una multa.* Committere multam, Cic. *cader in pena* Multæ gratiam facere, Plaut, *far grazia dell' ammenda*

Multangŭlus, a, um Lucr. *che ha molti angoli.*

Multatio, ōnis, f. Cic. *multa, ammenda, il condannar a qualche multa.* Multatio quoque non niſi ovium, boum-

que impendio dicebatur, Plin. *non ſi condannava alcuno a pagar altro, che buoi, e pecore.*

Multatitius, a, um, Liv. Pecunia multatitia, argentum multatitium, *denaro ricavato dalle condanne*

Multātus, a, um, Cic. *condannato, gaſtigato, punito, maltrattato.* Exſilio multatus, Cic. *gaſtigato coll'eſilio, condannato in bando.* Multata conſilia a fortuna, Cic. *diſegni roveſciati dalla fortuna, che ſono riuſciti male.* Multatus ingenti pecunia, Cic. *condannato a pagar una groſſa ſomma.*

Multicolmus, a, um, Lucr. *di molti uno.*

Multibarbus, a, um, Apul. *di molta barba.*

Multibibus, a, um, Plaut. *che bee molto.*

Multicavātus, a, um, Varr. *che ha molte cavità, molti buchi, molte cave.*

Multicaulis, is, Plin. *di molti gambi.*

Multicăvus, a, um, Ovid. *di molti fori, di molte cave*

Multicŏlor, ōris, Plin. *di molti colori.*

Multicupĭdus, a, um, Varr. *che deſidera molte coſe.*

Multifăcio, is, feci, factum, facere, Cic. *ſtimar molto.*

Multifariam, Cic. *in molte, e diverſe maniere.*

Multifarie, Plin. *in molti modi, diverſamente.*

Multifarius, a, um, Gell. *vario, diverſo, di più ſorte, e maniere, e più fogge.*

Multĭfer, a, um, Plin. *fertile, fecondo, che produce molto.*

Multĭfĭdus, a, um, Mart. *feſſo in molte parti.* Multifidus dens, Mart. *pettine.* Multifidus amnis, Lucr. *fiume diviſo in più braccia.* Quercus multifida, Stat. *quercia, che ha più rami.*

Multiforabĭlis, e, } Apul. *di molti pertugi.*
Multiforatilis, e,
Multifŏris, e, Plin.

Multiformis, e, Cic. *di molte forme, o figure, vario*

Multiformĭter, Gell. *in diverſe maniere.*

Multifŏrus, a, um, Ovid. *di molti pertugi.*

Multigenĕris, e, Plaut. } *di molti generi.*
Multigĕnus, a, um, Plin.

Multigrănus, a, um, Næv. apud Gell. *di molti mucchi.*

Multijŭges, um, Liv. *di molti gioghi*, Cic. *metaf. varii, diverſi, molti.* Multijuges equi, Liv. *cavalli accoppiati a molti gioghi.* Litteræ multijuges, Cic. *molte, e varie lettere.*

Multijugus, a, um, Apul. *molto, vario, diverſo.*

Multilŏquax, acis, Plaut. *cianciatore, ciancione, gran parlatore.*

Multiloquĭum, ii, n. Plaut. *ciancia, gran parlare.*

Multilŏquus, a, um, Plaut. V. multiloquax.

Multimŏdis, Cic. *in molti modi.*

Multimŏdus, a, um, Liv. *vario, diverſo.*

Multinŏdis, e, } Apul. *di molti nodi, che ha molti nodi.*
Multinŏdus, a, um,

Multinominis, e, Apul. *di molti nomi, che ha molti nomi.*

Multinummus, a, um, Varr. *che apporta molto guadagno, molto utile.*

Multipartītus, a, um, Plin. *diviſo in più parti.*

Multipĕda, æ, f. Plin. *bruco.*

Multĭpes, ĕdis, Plin. *di molti piedi.*

Multĭplex, plicis, Cic. *multiplice, e moltiplice, vario*, Vel. *abbondante, copioſo.* Lapſu multiplici, & erratico ſerpit, Cic. *il fiume ſi divide in più braccia, e giri.* Multiplex animus, multiplex ingenium, Cic. *animo doppio, occulto, impenetrabile.* Vir multiplex in virtutibus, Vell. *uomo aſſai virtuoſo, dotato di molte virtù.* Multiplex proavia, Sil. *di razza illuſtre.*

Multiplicabĭlis, e, poet. apud Cic. *vario, moltiplicato, che ſi può moltiplicare.*

Multiplicatio, ōnis, f. Cic. *multiplico, multiplicamento, moltiplicazione, il moltiplicare.*

Multiplicātus, a, um, Cic. *moltiplicato, accreſciuto, aumentato.*

Multiplicĭter, Plin. *in molti modi.*

Multiplĭco, as, avi, atum, are, Cæſ. *multiplicare, moltiplicare, accreſcere, aumentare.* Voces acceptas multiplicare, Plin. *raddoppiar la voce, come fa l'eco.*

Multiplicare æs alienum, Cæſ. *indebitarſi ſempre più, accreſcere i debiti*

Multipŏtens, entis, Plaut. *che può molto.*

Multirădix, īcis, Apul. *che ha molte radici.*

Multirāmis, e, Apul. *che ha molti rami.*

Multiſcius, a, um, Apul. *che ſa molto.*

Multiſonōrus, a, um, Catul. } *di molto ſuono.*
Multiſŏnus, a, um, Mart.

Multitia, orum, n. Juv. *veſti di bambagia ſottiliſſime, e traſparenti.*

Multitūdo, inis, f. Cic. *moltitudine, folla, plebe, popolo, volgo.*

Multivăgus, a, um, Plin. *vagabondo, che corre quà, e là.*

Multivĭus, a, um, Apul. *di molte ſtrade, che ha molte ſtrade.*

Multivŏlus, a, um, Catul. *incoſtante, che vuole, e deſidera molte coſe.*

Multo, as, avi, atum, are, (*da* multus) Plaut. *numerare*, Næv. apud Non. *compiacere.*

Multo, as, avi, atum, are, (*da* multa) Cic. *condannar a qualche pena, punire, privare, imporre una multa.* Male multare aliquem, Cic. *maltrattarlo.* Male multare agrum, Col. *coltivare malamente la campagna.* Boves iniquitate operis multantur, Col. *s'affaticano molto i buoi per l'ineguaglianza del terreno.* Multantur bonis omnibus exſules, Cic. *gli sbanditi ſono privati di tutti i loro beni.* Multare aliquam matrimonio, Plaut. *ripudiarla, farne divorzio.* Hoc ego te multabo, Plaut. *ti farò queſta.*

Multo, Cic. *molto, di gran lunga, più.* Multo aliter, o multo ſecus evenit, Ter. *la coſa avvenne altrimenti.* Illud mihi multo maximum eſt, quod mihi pollicitus eſt ipſius gnatus, Ter. *quello, che ſtimo più di tutto, ſi è la parola datami dal di lui figliuolo.* Multo maxima pars eorum, Cic. *la più gran parte di quelli.*

Multopĕre, Plaut. *ſommamente, molto.*

Multor, aris, atus, ari, *dep.* Suet. V. multo.

Multoties, Liv. in epitom. *molte volte.*

Multum, Cic. *molto, aſſai, troppo, grandemente, al mondo, molto tempo.* Non ita multum, Cic. *non è lungo tempo.* Aliquo multum uti, eſſe multum cum illo, Cic. *eſſer famigliare di qualcheduno, frequentarlo ſovente.* Non tibi multum eſt, Mart. *non è un grand' affare per te.* Salve multum, Plaut. *ſii tu il ben venuto.*

Multus, a, um, Cic. *molto, grande, aſſai, aſſiduo, continuo, avanzato, lungo, più.* Capitum multorum beſtia, Hor. *beſtia di più capi.* Multi meri mulier, Hor. *donna ubbriaca.* Multo mane, Cic. *per tempiſſimo.* Nomen tuum multum eſt in his locis, Cic. *ſi parla molto di te in queſti paeſi.* Nominis multi homo, Hor. *uomo di una grande riputazione.* Multa nocte, de multa nocte, Cic. *eſſendo ben avanzata la notte.* Multa jam luce, Ter. *a gran giorno.* Satis multa, Cic. *abbaſtanza abbiamo parlato.* In opere multus, Sall. *aſſiduo al lavoro.* Sudoris multi eſt res illa, Cic. *queſt'è un affare, che ricerca molta fatica.* Multus in orationibus, Cic. *lungo nel parlare.* Multus in eo fuit, Cic. *ſi fermò molto ſu queſto punto.* Multa opinio eſt, Gell. *l'opinione di molti ſi è.* Multam ſalutem meis verbis dicito Veneri, Plaut. *ſaluta a mio nome Venere.* Minus multi homines, Cic. *pochi uomini.* Nimis multi, Cic. *troppi uomini.* Nec multa moratus, Virg. *ed avendo molto tardato.* Ne multis, Diogenes emitur, Cic. *per abbreviarla, ſi compra Diogene.* In ramis multa latebat avis, Ovid. *ne' rami ſi naſcondevano molti augelli.*

Mulus, i, m. Cic. *mulo*, Plaut. *metaf. uomo ſtupido, babbaccio.*

Mundānus, a, um, Cic. *mondano, mondiale, abitante ſopra queſta terra.*

Munde,

Munde,) Plaut. *mondamente, nettamente.* Mundiſſime,
Munditer,) Col. *con tutta mondezza.*

Mundicina, æ, f. Apul. Mundicina dentium, Apul. *rimedii per nettare i denti.*

Munditia, æ, f. Cic.) *mondezza, nettezza, pu*
Mundities, ei, f. Catul.) *litezza, mundizia, acconcezza.* Munditias facere, Cat. *nettare, far tutta propria, e pulita.*

Munditior, aris, atus, ari, Plaut. *amare la mondezza*, V.

Mundo, as, avi, atum, are, Plin. *mondare, nettare, forbire, purgare, pulire, purificare.*

Mundule, Apul. *con politezza.*

Mundulus, a, um, Plaut. *amante delle pulitezze negli abiti.*

Mundum, i, n. e mundus, i, m. Lucil. apud Gell. Var. Liv. *tutta forta d'ornamento donnesco.* In mundo eſſe, in mundo habere, Plaut. *eſſere, e avere in pronto.*

Mundus, i, m. Cic. *mondo, ſecolo, univerſo, cielo, gli abitatori della terra.*

Mundus, a, um, Cic. *mondo pulito, netto, proprio.* Mundior, Ter. *più mondo.* Mundiſſimus, Col. *mondiſſimo.*

Munerabundus, a, um, Apul. *che dona, che preſenta, che rimunera.*

Muneralis, e, Paul. Lex muneralis, *legge intorno i doni*

Munerarius, ii, m. Suet. *colui, che dà gli ſpettacoli de' gladiatori al popolo.*

Muneratio, ōnis, f. Ulp. *dono, preſente, il donare.*

Munerator, ōris, m Flor. V. munerarius.

Munerigerulus, i, m. Plaut. *portator di doni.*

Munero, as, avi, atum, are, Plaut. e muneror, aris, Cic. *donare, rimunerare, preſentare.*

Mungor, eris, ctus, gi, Cat. *ſoffiar il naſo*, V.

Munia, orum, n Cic. *uffizio, carica, dover della carica.* Obire regia munia, Cic *adempire gli uffizii di re.* Belli, paciſque munia, Liv *le cariche della guerra, e della pace.* Munia ſua exſequi, Col. *far il ſuo dovere.*

Municeps, ĭpis, m. e f Cic *cittadino, abitante in città, o caſtello, che ha le ſue proprie leggi, e in oltre gode i privilegii della cittadinanza Romana.*

Municeps, ipis, (*add.*) Iuv. *di municipio, municipale, cittadina, concittadina.*

Municipalis, e, Cic. *municipale, cittadino.* Municipale ius, Feſt. *legge propria, e particolare di ciaſcun paeſe, legge municipale.* Municipalia ſacra, Feſt. *religione propria d'un paeſe, le cerimonie, i riti municipali.* Municipalis eques, Iuſt. *cavaliere di baſſo condizione, non troppo nobile*

Municipatim, Suet. *di città in città, di municipio in municipio.*

Municipium, ii, n. Cic. *municipio, città, o caſtello, che ha le ſue proprie leggi, e in oltre i privilegii della cittadinanza Romana.*

Munico, as, Feſt *anticamente in vece di communico.*

Muniendus, a, um, Cic. *che ſi dee munire, armare, fortificare.*

Munifex, icis, m e f. Plin *che fa 'l ſuo uffizio.*

Munifice, Cic. *abbondevolmente, largamente, liberalmente.*

Munificentia, æ, f. Liv *munificenza, liberalità*

Munificium, ii, n. Paul. *eſenzione di pagar gabella*

Munifico, as, avi, atum, are, Lucr. *arricchire con doni, far preſenti.*

Munificus, a, um, Cic *liberale.* Munificus laudis, Claud. *liberale di lodi* Munificentior, Cic *più liberale* Munificentiſſimus, Cic *liberaliſſimo, munificentiſſimo.*

Munimen, inis, n. Virg) *fortificazione, riparo, guerni-*
Munimentum i, n Tac) *mento, fortificamento, munizione, guernimento* Tenere ſe munimentis, Tac. *tenerſi dentro le fortificazioni.* Togæ munimenta, Iuv *mantelli, o caſacche, che mettevonſi ſopra la toga.* Munimentum corporis, Curt. *le arme.*

Munio, is, ivi, itum, ire, Cic. *munire, armare, fortificare, guarnire, inforzare, rafforzare, rinforzare, afforzificare, imbertescare, incaſtellare, guernire.* Munire e frigore, Col. *riparare, metter ripari, guernire contra 'l fred-*
do. Præſidiis urbem munire, Cic. *mettere guarnigione in una città.* Hortum munire, Col *ſerrar un giardino di ſiepe, o di mura.* Munire vias, Cic. *accommodar le ſtrade, ſpianarle, laſtricarle.* Viam, o aditum ſibi munire, Cic *aprirſi la ſtrada.*

Munio, onis, m. Cic. *anno in onor d'Apollo*, V.

Munis, e, Plaut. *uffizioſo, obbligante.*

Munite, Varr. *ſicuramente.* Munitius, Varr. *più ſicuramente.*

Munitio, ōnis, f. Cic. V munimen. Prohibere milites munitione, Cæſ. *impedir i ſoldati dal lavorare alla fortificazione.* Viarum munitio, Cic. *l'accommodar le ſtrade* Munitiones diſiicere, Corn. Nep. *rovinar, gettar a terra le fortificazioni.* Munitionibus ſepire, Cic. *fortificare.*

Munito, as, Cic. V. munio.

Munitor, oris, m. Liv. *fortificatore, afforzatore, colui, che lavora alle fortificazioni.*

Munitus, a, um, Cic. *munito, fortificato, guernito, imbertescato, rinforzato.* Munitiſſima arx, Liv *cittadella fortiſſima.* Munitius ad conſervandam vitam ſuam, Cic *che ha molti mezzi per conſervar la ſua vita.* Effectum eſt, ut eſſet vita munitior, Cic. *il che ha fatto, che la vita foſſe più in ſicuro.* Munitus ſapientia, Cic. *piena di ſapienza.* Via ad conſulatum munita, Cic. *ſtrada ſicura per arrivar al conſolato.* A propinquis munitus, Cic amicis munitus, Ovid. *aſſiſtito da' ſuoi parenti, da' ſuoi amici.*

Munus, ĕris, n. Cic. *dono, preſente, donamento, dovere, uffizio, incarica, carica, carico, obbligazione.* Suet. *giuochi pubblici.* Vellei. *teatro, dove ſi davano gli ſpettacoli.* Terræ munere veſcimur, Hor *viviamo dei doni della terra.* Munera Bacchi, Hor. *i doni di Bacco, cioè il vino.* Munus ædilitium, Cic. *la carica d'edile.* Inter ſe munera belli partiti ſunt, Liv. *ſi ſono diviſi tra di loro gl' impieghi, i carichi della guerra.* Tui muneris eſt, tuum munus eſt, Cic. *a te tocca.* Munus ſuſceptum reipublicæ explere, Cic. *adempiere l'uffizio intrapreſo della repubblica* Sui muneris rempublicam facere, Ter. *tirar a ſe tutto il governo della repubblica* Munus ſuum curare, colere, efficere, exſequi, fungi munere, Cic o munus, Plaut. *far il ſuo uffizio.* Ad omne officii munus inſtruere aliquem, Cic. *iſtruirla a far il ſuo dovere in ogni coſa* Munus gladiatorum, Suet. *i giuochi de' gladiatori.* Pompeii munera abſumta igni reſtituit, Vellei. *rifece il teatro di Pompeo conſumato dal fuoco.*

Munuſculum, i, n. Cic. *picciol dono, preſentuzzo.*

Muræna, æ, f. Cic. *murena, peſce di mare.*

Muralis, e, Plin. *murale, di mura, da muro.* Muralis herba, Plin. *parietaria, vetriuola.* Muralis machina, Plin. murale tormentum, Vitr. *macchina per abbatter mura* Muralia pila, Cæſ. *giavellotti, che ſi lanciano dalle mura, o contro le mura.* Muralis corona, Liv. *corona, che ſi dava a colui, che il primo ſaltava ſulle mura della città aſſediata.*

Murcidus, a, um, Plaut. *codardo, poltrone.*

Murci, orum, m ff *coloro, che per codardia, e per non andar alla guerra ſi taglievano il dito pollice.*

Murex, icis, m. Col. *murice, conchiglia di mare, col cui ſangue ſi tinge la porpora*, Virg. *la ſteſſa porpora, il color di porpora, il fiore purpureo, o punta, o cima di ſcoglia, o ſaſſo*, Curt *macchinetta di ferro quadrangolare, che ſi gettava in terra, per attraverſare la ſtrada al nemico.*

Murgiso, onis, f Feſt. *codardo, poltrone.*

Muria, æ, f. Col. *ſalamoia*, Petr. *ſalſa di tonno.*

Muriaticus, a, um, Plaut *acconcio in ſalamoia.*

Muricatim, Plin *a foggia di murice.*

Muricatus, a, um, Plin *fatto a foggia di murice.*

Muricidus, a, um, Plaut. *ucciſore di topi, cioè codardo, poltrone.*

Muries, ei, f. Cat. *ſalamoia.*

Murilegulus, i, m Iuſtin. *peſcator di conchiglie, del cui ſangue tingeſi la porpora.*

Muſinus,

Murinus, a, um, Col. *topino, di topo, di sorcio.* Color murinus, Col. *color di topo.* Murinum hordeum, Plin. *ſorta d'erba.*

Murmur, ŭris, n. Cic. *mormorio, ſtrepito, bisbiglio, fuſurro, mormoramento, rombo, borbottamento, borbeglio, il parlar ſottovoce, tra' denti.* Rodere ſecum murmura, Perſ. *borbottare tra' denti.*

Murmurabundus, a, um, Apul. *mormorante, che mormora.*

Murmurans, antis, Cic. *che mormora, che fa ſtrepito.*

Murmuratio, ōnis, f. Plin. *ſtrepito, bisbiglio, grido, mormoramento, borbottamento.* Murmuratio aquilarum, Plin. *il grido dell' aquile.*

Murmurillo, as, avi, atum, are, Plaut. *borbottare, brontolare, rimbrottare.*

Murmurillum, i, n. Plaut. *piccolo bisbiglio.*

Murmŭro, as, avi, atum, are, Cic. *mormorare, far grande ſtrepito, rombare, bisbigliare.* Plaut. *borbottare, brontolare, rimbrottare.* Ovid. *parlar ſotto voce, tra' denti.* Servi murmurant, Plaut. *i ſervi brontolano.* Mihi iamdudum in ieiunitate inteſtina murmurant, Plaut. *mi brontolano nella pancia le budella per la fame.*

Murmŭror, aris, atus, ari, Vet. V. murmuro.

Murra, e murrha, æ, f. Plin. *murra, ſorta di pietra prezioſa, di cui gli antichi facevano tazze, e bicchieri da bere,* Mart. *la ſteſſa tazza fatta di ſimil pietra.*

Murrĕus, o murrheus, a, um, Prop. Pocula murrea, *ciò è di pietra detta murra.*

Murrhātus, a, um, xii tab. *di mirra.*

Murrhĭnus, o murrinus, a, um, Suet. Sen. *di pietra detta murra.*

Murrhobathrarius, ii, m. Plaut. *profumiere, colui, che profumava le ſcarpe delle dame Romane.*

Murta, æ, f. Cat. V. myrtus.

Murtātus, a, um, Plin. V. myrtatus.

Murtĕus, a, um, Cat. V. myrteus.

Murtētum, i, n. Celſ. V. myrtetum.

Murus, i, m. Cic. *muro, muraglia, fortezza, e tutto ciò, che ſerve di difeſa.* Hoſtis habet muros, Virg. *il nemico s'è impadronito delle muraglie.* Dividere muros, Virg. *romper le muraglie.* Hic murus aheneus eſto, nil conſcire ſibi, Hor. *la maggior difeſa, e ſicurezza ſi è il non ſentirſi colpevole d'alcun delitto.* Graium murus Achilles, Ovid. *la difeſa, la fortezza, l'antemurale de' Greci era Achille.* Muri corona, Vitr. *cordone d'un edifizio.*

Mus, uris, m. e f. Cic. *ſorcio, topo.* Veniſti huc, ubi mures ferrum rodunt, Sen. *ſei venuto quà, dove i topi roſicchiano ferro, proverb. vale eſſervi una gran mutazione di coſe, e inſorger molte nuove difficoltà.* Romæ mures molas lingunt, Sen. *a Roma i topi leccano le mole, proverb. di coloro, che vanno in cerca delle coſe più delicate.* Mus ætatem uni cubili nunquam committit ſuam, Plaut. *mai per quel topo, che non ha che un ſol foro, proverb. vale nelle diſgrazie doverſi avere molti luoghi, ove ricoverarſi.*

Muſa, æ, f. Cic. *muſa,* Virg. *canzone, arietta.* Muſæ, Cic. *le ſcienze, le belle lettere, o arti, lo ſtudio.* Averſus a muſis, Cic. *che non ama lo ſtudio.* Delectare ſe cum muſis, Cic. *compiacerſi nello ſtudio, nelle belle lettere.* Liberalior muſa, Gell. *lo ſtudio della rettorica.* Craſſiore muſa, Quint. *groſſolanamente, di uno ſtile rozzo, proſſolano.* Pedeſtris muſa, Hor. *uno ſtile baſſo.*

Muſæum, i, n. V. muſeum.

Muſæus, o muſeus, a, um, Lucr. *delle Muſe.*

Muſca, æ, f. Cic. *moſca; (per metaf.) uomo importuno,* Plaut. *uomo curioſo, paraſito.* Abige muſcas, Cic. *caccia queſti importuni.* Ne muſca quidem, Suet. *non vi conto nè gallo, nè gallina; non v'è nè uno, nè altro.*

Muſcarium, ii, n. Mart. *ventaglio da cacciar le moſche,* Plin. *la cima pannocchiuta di molte erbe, quando ſono in fiore, o in grano, come finocchi, anici ec.*

Muſcarius, a, um, Plin. *di moſche.* Araneus muſcarius, Plin. *ragno, che va in caccia di moſche.* Clavi muſcarii, Vitr. *chiodi di capo groſſo, pancacchiuti.*

Muſcerda, æ, f. Plaut. *ſterco di topi, cacherello.*

Muſcipŭla, æ, f. Vet. } *trappola.*
Muſcipŭlum, i, n. Phædr. }

Muſcōſus, a, um, Cic. *muſco, muſcoſo, muſcato, pieno di muſco, o di muſchio.* Muſcoſior, Cic. *più muſcoſo.*

Muſculōſus, a, um, Col. *muſculoſo.*

Muſcŭlus, i, m. Cic. *topolino,* Plin. *muſcolo,* Claud. *topo marino, peſciolino, che conduce la balena,* Cæſ. *galleria, ſotto la quale i ſoldati ſcavavano le muraglie della città.*

Muſcus, i, m. Virg. *muſco, muſchio, quell'erba, che naſce ne' fonti, e ne' pedali degli alberi.*

Muſēa, orum, n. Plin. *luogo negli edifizii, che contraffa con arte l'immagine delle ſpelonche, grotta artifiziata.*

Muſēum, i, n. Suet. *muſeo, luogo conſecrato alle muſe, accademia, univerſità degli ſtudii, ſtudio, ſtudiolo, gabinetto, galleria.*

Muſēus, V. muſæus.

Muſica, orum, n. Cic. *l'arte della muſica.*

Muſica, æ, o muſice, es, f. Cic. *muſica.*

Muſicālis, e, um, Apul. *fatto con armonia, fatto con arte muſicale.*

Muſice, Plaut. *da muſico.* Muſice ætatem agere, Plaut. *vivere allegramente o ſpeſe altrui, come fanno i muſici.*

Muſicus, i, m. Cic. *muſico.*

Muſicus, a, um, Cic. *muſicale, muſico,* Ter. *poetico, letterario.* Artem muſicam tractare, Ter. *ſcriver commedie, eſercitar la poeſia.*

Muſimo, o muſmo, onis, m. Plin. *muſimone, ſorta d'ariete, che in vece di lana ha il pelo come le capre.*

Muſinor, aris, atus, ari, Plin. *ſcrivere, dichiarare, diſputare.*

Muſium, *appreſſo gli antichi in vece di* muſeum.

Muſſitatio, onis, f. Apul. *il parlare ſotto voce.*

Muſſito, as, avi, atum, are, Plaut. *parlare ſotto voce, tra i denti, muſſicare, brontolare;* Ter. *tacere, e tacendo ſoffrire, o diſſimulare.* Iniuria iuvenum eſt muſſitanda, Ter. *le ingiurie de' giovani ſi devon diſſimulare.*

Muſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *parlar ſotto voce, parlar tra' denti, parlar piano, borbottare, far mormorio,* Virg. *dubitare, non oſare,* Enn. *tacere.* Tace, muſſa, Ter. *taci, parla piano.* Muſſat dicere, Virg. *non oſa parlare.* Muſſabat tacito medicina timore, Lucr. *i medici non ſapevano che dire di queſta malattia.* Muſſat rex ipſe Latinus, quos generos vocet, Virg. *dubita lo ſteſſo re Latino, qual debba ſcegliere per ſuo genero.*

Muſtāce, es, f. Plin. *muſtace, ſorta d'alloro di gran foglie.*

Muſtacĕum, i, n. e muſtaceus, i, m. Iuv. *muſtacciuolo (ſorta di focaccia).* Laureolam in muſtaceo quærere, Cic. *prov. vale cercar lode da coſe frivole, da niente.*

Muſtarius urceus, Cat. *orcio da riporvi moſto.*

Muſtēla, æ, f. Plin. *muſtella, donnola, e lampreda, ſecondo il Giovio.*

Muſtelātus, a, um, Apul. *muſtellino, di color di donnola, di muſtella.*

Muſtelinus, a, um, Ter. *di donnola, muſtellino.*

Muſtellāgo, inis, f. Apul. *muſtellaggine, erba, che ſi chiama anche dafne.*

Muſtĕus, a, um, Col. *moſtoſo, che ha la dolcezza, o'l ſapore del moſto,* Plin. *freſco, recente, verde.* Poma muſtea, Cat. *pomi dolci come 'l moſto, detti da' Franzeſi* pommes de s. Jean. Muſteus caſeus, Plin. *formaggio freſco.* Liber muſteus, Plin. *libro nuovo, non per anco ben digerito.* Piper muſteum, Plin. *pepe verde, e tenero.*

Muſtricŭla, æ, f. Afran. apud Feſt. *forma di calzolaio.*

Muſtulentus, a, um, Plaut. *moſtoſo, che ha la dolcezza del moſto.*

Muſtum, i, n. Cic. *moſto, vino nuovo.*

Muſtus, a, um, Non. *nuovo, recente, tenero.*

Mut, V. mu.

Mutabĭlis, e, Cic. *mutabile, inſtabile, incoſtante, leggiero,*

ſiáre. Vultu mutabilis, Hor. *che cangia di volto.* Varium, & mutabile ſemper femina, Virg. *la donna è la ſteſſa incoſtanza, e mutabilità.* Mutabilior, Val. Max. *più mutabile.*

Mutabilĭtas, atis, f. Cic. *mutabilità, incoſtanza, leggerezza.*

Mutabiliter, Varr. *mutabilmente.*

Mutatio, ōnis, f. Cic. *mutazione, cambiamento.* Morum faciendā mutatio, Cic *biſogna cambiar coſtumi.* Veſtis mutatio, Ter. *cambiamento d' abito.*

Mutātor, ōris, m. Lucr. *mutatore.*

Mutātus, a, um, Cic. *mutato, cambiato, cangiato.*

Muteſco, is, ĕre, Apul. *divenir muto.*

Mutia, orum, n. Cic. *giorno feſtivo conſagrato alla memoria di Q. Muzio per aver ben amminiſtrata l' Aſia*

Muticus, a, um, Varr *diminuito, troncato.* Spica mutica, Varr. *ſpiga ſenza reſta.*

Mutilāgo, inis, f. Apul. *mutilagine, erba, che ſi chiama ancora titimalo.*

Mutilatio, ōnis, f. Celſ. *troncamento, ſtorpiatura, ſtorpio.*

Mutilātus, a, um, Cic. *ſmozzicato, troncato, tagliato, ſcemato, diminuito.*

Mutilo, as, avi, atum, are, Ter. *ſmozzicare, tagliare, troncare, ſtorpiare.*

Mutilus, a, um, Cæſ. *ſtorpiato, ſtroppiato, tronco, ſmozzicato, tagliato, diminuito, imperfetto.* Mutilum pecus, Col *beſtiame ſenza corna.* Mutila oratio, Cic. *diſcorſo imperfetto, a cui manca qualche coſa.*

Mutilus, i, V. mytilus.

Mutio, is, ivi, itum, ire, Ter. *fiatare, parlar con baſſa voce, tra i denti, con timore, borbottare.* Nihil iam mutire audeo, Ter. *non ardiſco fiatare* Non mutit cardo, Plaut. *il cardine non fa il minimo ſtrepito.*

Mutitio, o muttitio, ōnis, f. Plaut. *borbottamento, il parlar tra denti, o con baſſa voce, o con timore.*

Mutito, as, avi, atum, are, Gell. *darſi ſcambievolmente deſinari.*

Muto, as, avi, atum, are, Cic. *mutare, variare, cangiare, cambiare, traſformare, traſportare,* Sall. *neut. paſſ. ſvariarſi, cangiarſi.* Mutare ſe habitu, & loco, Hor. *cangiar d' abito, e di luogo.* Mutare ſe in formam alterius, Plaut *traſformarſi in un altro, prendér la di lui figura* Nihil in te fortuna mutavit, Plin. *la fortuna non ha fatto alcuna mutazione in te, ſei il medeſimo di prima.* Mutare vellera luto, Virg. *tigner la lana in giallo.* Si quean mutare, Ter. *ſe poteſſi far altrimenti.* Annona nihil mutavit, Liv. *il prezzo de' viveri è il medeſimo, non ha cambiato.* Mutat quadrata rotundis, Hor. *e' fa, e disfa* Mutare morem, Ter. *cangiar d' amore.* Animum, ſententiam, voluntatem, Cic. *mutar parere, voglia, opinione* Fidem, Ter *diſdirſi*: nuptias, Plaut. *romper un matrimonio* Haud muto factum, Ter. *non mi pento d' averlo fatto* In horas mutare, Hor. *cangiare a tutte le ore* Mutare aliquid ære, Col. pretio, Pollad *vendere una coſa* Mutare merces, Hor. *negoziare.* Mutare iumenta, Cæſ *cangiar cavalli, correr le poſte.* Mo. tiā metu mutabant, S ll *per timor della morte ſi ſvariavano.* Mutari civitate, Cic *farſi cittadino d' altra città.*

Muto, ōnis, Hor. *membro virile.*

Mutoniātus, a, um, Mart. *ben fornito di membro virile.*

Mutuarius, a, um, Mart *lo ſteſſo che mutuus.*

Mutuatio, onis, f Cic *preſtito, preſtito, preſtanza, accattatura, il pigliar in preſtito.*

Mutuātītius, a, um, Gell *che ſi preſta, dato in preſtanza.*

Mutuātus, a, um, Cic. *che ha pigliato in preſtanza*, Plin. (*paſſ*) *preſo in preſtanza.*

Mutue, Cic.) *ſcambievolmente, vicendevolmente.*
Mutuiter, Var.)

Mutuito, as, avi, atum, are, Plaut. *dimandar in preſtito.*

Mutŭlus, i, Vitr. *menſola, beccatello, modiglione, mutilo, peduccio.*

Mutuo, as, avi, atum, are, Cæc. apud Non. *pigliar in preſtito.*

Mutuo, Cic. *ſcambievolmente, vicendevolmente.*

Mutuor, aris, atus, ari, Cic *pigliar in preſtito, o in preſtanza, accattare, ſemplicemente levare, pigliare, prendere.* Mutuari in ſumtum, Cic. *prender denari in preſtito per far qualche coſa.* Mutuari auxilia ad aliquam rem, Cæſ *andar cercando ſoccorſi per qualche impreſa.* A viris virtus eſt nomen mutuata, Cic. *la virtù ha preſa il nome della parola vir.*

Mutus, a, um, Cic. *muto, mutolo, che non ha lingua, che non parla.* Magiſtratus mutus lex, Cic. *la legge è un magiſtrato muto, che condanna ſenza parlare.* Mutum eſt forum, Cic. *non ſi litiga, non ci ſon cauſe.* Mutum a literis tempus, Cic. *tempo ſterile di nuove, che non dà materia da ſcrivere.* Omnis pro nobis gratia muta fuit, Ovid. *i miei amici, benchè di qualche credito, non hanno voluto parlare per me.* Mare mutum, Plaut. *mare queto, e tranquillo.*

Mutuum, Lucil. apud Non. V. mutue.

Mutuus, a, um, Cic. *a vicenda, mutuo, vicendevole, ſcambievole, reciproco, pari, uguale, corriſpondente, in preſtito, in preſtanza.* Mutuus amor, Plin. *amore reciproco, ſcambievole.* Mutuis volneribus ſe concidere, Plin *ammazzarſi l' un l' altro.* Mutua carne inter ſe veſcuntur, Plin. *ſi mangiano l' un l' altro per vivere.* Mutuus animus, Cic *uguale, e pari volontà* Mutuum ab aliquo ſumere, Cic. *pigliar in preſtito.* Rogare, exorare, petere, poſcere, poſtulare mutuum, Cic. *dimandar in preſtito.* Dare mutuum, Cic. *impreſtare, dare in preſtanza.* Ea me deperit, ego autem cum illa facere nolo mutuum, Plaut. *ella mi ama molto, ma io non voglio corriſponderle.*

M Y

Mys, f. Plin. *mio, ſpezie di cocchiglia.*

Myacanton, i, n. Plin *miacanto, ſparago ſalvatico.*

Myăces, um, m. Plin. *miaci, ſpezie di conchiglie.*

Myagrus, i, m Plin. *miagro, ſorta d' erba, di cui ſi fa un olio ottimo per le ulcere della bocca.*

Mydriăſis, is, f. Celſ. *midriaſi, male d' occhi, che fa dilatar la pupilla.*

Myloecos, i, m. Plin. *tignuola, che ſuol naſcere intorno le mole.*

Myoctŏnos, i, m. Plin. *radice d' aconito, che ammazza i topi.*

Myopăro, onis, m. Cic. *fuſta, nave da corſeggiare.*

Myophŏnum, i, n. Plin. *mioſono, ſpezie d' erba nocevole a' topi.*

Myops, opis, Ulp. *corto di viſta.*

Myosōta, æ, o myoſotis, idis, f. Plin. *orecchie di topo (erba).*

Myrapium, ii, n Plin. Celſ. *mirapio, ſorta di pere, così dette dall' odore di profumo, onde i Franceſi le chiamano* poires parfumées

Myrica, æ, e myrice, es, f. Virg. *tamariſco, tamerigia, tamerice, o tamerige, (ſorta d' erba).*

Myiſcus, i, m. Plin. *murena, maſchio.*

Myriophillon, i, n Plin. *millefoglie.*

Myrmecias, æ, m. Plin. *mirmecia, pietra preziosa, ſopra la quale ſi vede rappreſentata una formica.*

Mirmecites, æ, m. Plin *mirmecite, ſorta di gemme.*

Mirmecium, ii, n Celſ. *mirmecio, porro delle mani, o de' piedi.* Plin. *ſpezie di ragno, che ha il capo ſimile alla formica.*

Myrmice. Cat. *a foggia di formica*, V.

Myrobalănum, i, n. Plin. *mirobalano, ſpezie di ghianda, ottima per far unguenti.*

Myrăpola, æ, m. Plaut. *profumiere.*

Myropolium, ii, n. Plaut. *bottega da profumi.*

Myrothecium, ii, n. Cic. *ſcatola da' profumi.*

Myrrha, æ, f. Plin. *mirra, arbore, e frutto.* Plaut. *una certa bevanda dolce contra l' ubbriachezza.*

My rhi-

Myrrhapia, orum, n. Plin. *mirrapii, ſpezie di pere di graziſſimo odore.*

Myrrhatus, a, um, V. murrhatus.

Myrrhëus, a, um, Hor. *di mirra, compoſto di mirra.*

Myrrhina, æ, f. Plaut. *bevanda dolciſſima fatta di vino, e mirra.*

Myrrhinus, V. murrhinus.

Myrrhis, idis, f. Plin. *mirride, erba ſimile alla cicuta, di ſapore, e odore graziſſimo.*

Myrrhites, æ, m. Plin. *mirrite, gemma, che ha il colore della mirra.*

Myrſinites, æ, m. Plin. *mirſinite, ſpezie di titimaglio, e pietra preziosa.*

Myrtha, orum, n. Celſ. *ſemenza di mirto.*

Myrthacëus, a, um, Celſ. *di mirto.*

Myrtatus, a, um, Plin. *condito di mirto.*

Myrtëta, æ, f. Plaut.) *mirteto, luogo piantato*
Myrtëtum, i, n. Virg.) *di mirti.*

Myrtëum, i, n. Celſ. *olio di mirto.*

Myrtëus, a, um, Ovid. *mirtino, di mirto.* Pers. *che ha il colore del mirto, tra 'l giallo, e 'l negro.*

Myrtidianum, i, n. Plin. *vino fatto di bacche di mirto.*

Myrtinus, a, um, Plin. *mirtino, di mirto.*

Myrtiolus, a, um, Col. *ſimile al mirto.*

Myrtites, æ, m. Celſ. vinum myrtiten, Col. *e maniera d'add.* Vinum myrtite, Pallad. *vino fatto di bacche di mirto.*

Myrtopetalum, i, n. Plin. *ſigillo ſalomone, erba.*

Myrtum, i, n. Celſ. *coccola di mirto.*

Myrtuofus, a, um, Plin. *mirtino, di mirto.*

Myrtus, i, f. Hor.) *mirto, mortella.*
Myrtus, us, f. Virg.)

Mys, os, m. Plin. *peſce di mare, detto topo marino.*

Myſta, o myſtes, æ, m. Sen. *colui, che fa le cerimonie, e miſteri d'una religione, ſacerdote.*

Myſtagogus, i, m. Cic. *cuſtode delle coſe ſagre, che ammaeſtra gli altri nella cognizione de' miſteri, o che moſtra i teſori del tempio.*

Myſterium, ii, n. Cic. *miſterio, miſtichità, e le coſe ſacre d'una religione, e ciocchè vi è di più occulto, e recondito in checcheſſia.* Enunciare dicendi myſteria, Cic. *pubblicare i miſteri, le finezze più recondite del parlare.*

Myſtice, Solin. *miſticamente, con miſterio, miſterioſamente.*

Myſticus, a, um, Virg. *miſtico, miſterioſo.*

Myſtus, i, m. Plin. *miſto ſpezie di lucertola.*

Mythicus, a, um, Plin. *favoloſo.*

Mytilus, i, m. Plin. *mitilo, ſpezie di cocchiglia,* Mart. *(per metaf.) viliſſima cibo.*

Myxa, æ, f. Plin. *meliaca, ſpezie di pruno.*

Myxon, onis, m. Plin. *miſſone, ſpezie di muggine.*

Myxos, o myxus, i, m. Mart. *lumicello, o ſia quel picciol anelletto, dove s'infila il lucignolo della lucerna.*

N

NAbis, is, f. Plin. *giraffa, ſpezie d'animale.*

Nablium, ii, n. Ovid. *nablio, ſtrumento muſicale, ſimiliſſimo al ſalterio.*

Nacca, e nacta, o natta, æ, m. Feſt. *uomo, che eſercita qualche vile meſtiero, e principalmente ſullone.* Perſ. *qualunque ſporchiſſimo uomo.*

Nactus, a, um, Cic. *che ha trovato, o incontrato, che s'è abbattuto.*

Næ, Cic. *certamente, di certo, in verità, veramente,* Ter. *grandemente.* Faciunt næ intelligendo, ut nihil intelligant, Ter. *col troppo voler ſapere moſtrano di non ſaper nulla, a tanto ſottilmente vogliono intendere, che eglino ſcuoprono la loro ignoranza. Alcuni lo ſcrivono anche ne.*

Nænia, V. nenia.

Nævulus, i, m. Gell. *picciolo neo, e picciola macchia.*

Nævus, i, m. Cic. *neo, o macchia portata dalla natura nel corpo.*

Naïades, um, f. Ovid. *Naiadi, ninfe di fontane, e fiumi,* Virg. *qualunque ninfa.*

Naïcus, a, um, Prop. *delle Naiadi.*

Nam, namque, Cic. *imperciocchè, imperocchè, perocchè, perciocchè, acciocchè, concioſſiacchè, poi, ora.* Nam quod me tecum iracunde agere dixiſti ſolere, non eſt ita, Cic. *quanto a quello poi, che tu diceſti, eſſer io ſolito trattar teco ſdegnoſamente, non è così.* Nam quid ego de Cicerone dicam? Cic. *ora che dirò io di Cicerone?*

Nanciſcor, ëris, actus, iſci, Cic. *trovare, ritrovare, acquiſtare, incontrar a caſo, raffrontarſi, avvenirſi, abbatterſi, ſcontrare, incontrarſi, intoppare, rintoppare.* Aliquid mali nanciſci, Ter. *incontrare, cadere, intoppare in qualche diſgrazia.* Quum plus otii nactus ero, Cic. *quando io avrò più tempo.* Piſces ex ſententia nactus ſum, Ter. *mi ſono abbattuto in peſci, come appunto volevo.* Nanciſci pretium, & nomen poetæ, Hor. *acquiſtar gli onori, e 'l nome di poeta.*

Nanus, i, m. Feſt. *ſpezie di vaſo d'acqua.* Iuv. *nano.*

Naphta, æ, f. Plin. *nafta, petrolea, ſpezie di bitume, oppure olio di ſaſſo.*

Napina, æ, f. Col. *luogo da piantar rape, o luogo piantato di rape.*

Napiæ, arum, f. Feſt. *corde di ſtrame.*

Napus, i, m. Col. *navone, rapa, napo.*

Narciſſinus, a, um, Plin. *di narciſo.*

Narciſſites, æ, m. Plin. *narciſſite, pietra prezioſa, che ha il colore del narciſo.*

Narciſſus, i, m. Plin. *narciſo, e narciſſo.*

Nardinus, a, um, Plin. *nardino, di nardo, fatto di nardo, che ha l'odore del nardo.* Nardina pyra, Plin. *pere, che hanno l'odore del nardo.*

Nardum, i, n. e nardus, i, f. Plin. *nardo, ſpigo.*

Naris, is, f. Cic. *nare, nari, narice, naſo.* Ducere naribus ſuccum, Cic. trahere, Prop. *tirar ſu pel naſo, il fatto di qualche coſa.* Naris emunctæ homo, Hor. *uomo, che ha l'odorato fino, cioè di un purgatiſſimo giudizio, che non ſi laſcia sì facilmente gabbare.* Obeſæ naris iuvenis, Hor. *giovane ſtupido, che facilmente è ingannato.* Naribus aduncis indulgere, Perſ. *beffeggiare, ſchernire.* Acutæ naris homo, Hor. *uomo di ſpirito penetrante.* Naribus uti, Hor. *canzonare, criticare.* Loqui de nare, Prop. *parlar nel naſo.* Emunctæ naris durus componere verſus, Hor. *diſadatto a far buoni verſi.* Balbus de nare loqui, Perſ. *balbettar nel naſo.*

Narita, e natica, æ, f. Plaut. *narita, ſpezie d'oſtrica.*

Narrabilis, e, Ovid. *raccontabile, che ſi può raccontare.*

Narratio, onis, f. Cic. *narramento, narrazione, raccontamento, ridicimento, racconto, il narrare.*

Narratiuncula, æ, f. Quint. *picciolo racconto.*

Narrator, oris, m. Cicer. *narratore, dicitore, raccontatore.*

Narratus, us, m. Ovid. V. narratio.

Narro, as, avi, atum, are, Cic. *narrare, raccontare, ridire, riferire, dire, recitare, contare, diſcorrere.* Rumor narrat, Mart. *ſi dice, corre voce.* Epiſtola narrat, Plaut. *ſi dice nella lettera.* Quas mulieres narras? Plaut. *che donne mi nomini tu?* Narro tibi, Cic. *ti dico il vero.* Narra mihi, Cic. *dimmi il vero.* Lepide ſane narras, Plaut. *tu ne conti delle belle.*

Narthëca, æ, f. Plin. *narteca, ferula, che va alto.*

Narthecia, æ, f. Plin. *narteccia, ferula, che va baſſo.*

Narthecium, ii, n. Cic. *vaſo da medicamenti.*

Narthex, ëcis, f. Plin. *ferula.*

Naſamonites, æ, m. Plin. *naſamonite, pietra prezioſa, roſſa con vene nere.*

Naſcendus, a, um, Gell. *che ha da naſcere, che dee naſcere.*

Naſcens, entis, Cic. *naſcente.*

Naſcentia, æ, f. Vitruv. *naſcenza, naſcimento, il naſcere.*

Naſciturus, a, um, Cic. *ch'è per naſcere, che naſcerà.*

Naſcor, ĕris, natus, naſci, Cic. *naſcere, venir al mondo, veder il giorno, riſurgere, comparire, ſpuntare, ſopravvenire.* Naſci in pedes, Plin *naſcere co' piedi avanti.* Iuſta uxore naſci, Cic. *naſcere di legittimo matrimonio.* In miſeriam naſcimur ſempiternam, Cic *veniamo al mondo per eſſere ſempre miſeri.* Haud ſum natus annos præter quinquaginta & quatuor, Plaut. *non ho più di cinquantaquattro anni.* Annos ad quinquaginta natus eſt, Cic. *ha cinquant'anni in circa.* Ergo ita naſcetur exordium, Cic *comincierai dunque così il tuo eſordio* Scribes ad me, ut mihi naſcatur epiſtolæ argumentum, Cic. *mi ſcriverai, affinchè io abbia materia di ſcriverti.* Maior rerum mihi naſcitur ordo, Virg. *ho altre coſe più conſiderabili da dire.* Ventus naſcitur, Cic. *ſi leva il vento.*

Naſiterna, æ, f. Plaut. *vaſo da tre manichi da riporvi acqua.*

Naſſa, æ, f. Cic. *naſſa, rete da peſcare.*

Naſturtium, ii, n. Cic. *agretto, naſturcio, e naſturzio, crescione.*

Naſus, i, m. Cic. e naſum, i, n. Plaut *naſo: e per metaf. motteggio, beffa, ſcherno, motteggiamento.* Naſus aduncus, Hor *naſo aquilino.* Madidi infantia naſi, Iuv *che ha il naſo moccioſo, come i fanciulli.* Naſo ſuſpendere adunco aliquem, Hor. *far il muſo, torcere il naſo a qualcheduno, beffeggiarlo, ſchernirlo.* Non cuique datum eſt habere naſum, Martial *non è conceſſa a tutti la grazia di burlare.* Primus Lucilius condidit ſtyli naſum, Plin *Lucilio è ſtato il primo a ſcrivere ſatire.* Siccabis calicem naſorum quatuor, Iuven. *vuoterai un vaſo da quattro manichi.* Naſus ſimus, Hor. *naſo ſchiacciato.* Naſus tuberoſus, Plin. *naſo bitorzoluto* Naſus criſpans, Perſ. *naſo voltato in ſu.*

Naſūte, Phædr. *mordacemente, acutamente, ſottilmente.*

Naſutŭlus, a, um, Apul. *che alquanto ſi burla, o beffa*

Naſūtus, a, um, Hor. *naſuto, che ha gran naſo.* Mart. (*per metaf.*) *fino, accorto, che fa il fatto ſuo, che ſi burla, e beffa* Nil naſutius hac, Mart. *non v'è la più fina, la più accorta di coſtei.* Homo naſutiſſimus, Sen. *uomo accortiſſimo, che ſi burla di tutti.*

Nata, æ, f. Virg. *figliuola.*

Natabŭla, orum, n. Apul. *luoghi ne' fiumi comodi per notare.*

Natāles, ium, m. Tac. *natali, parentado, condizione, ſangue, ſtirpe, famiglia, naſcita.* Generoſi natales, Tac. *illuſtre naſcita.* Homo claris natalibus, Tac. *uomo d'illuſtre famiglia, di gran ſangue.* Natalibus reſtituere, Plin. *nobilitarlo, metterlo nel numero de' nobili.*

Natālis, e, Cic. *natale, natio.* Dies natalis, Cic. *il giorno della ſua naſcita* Dies natalis urbis, Cic *il giorno della fondazione della città.* Natale ſolum, Ovid *il paeſe natio* Natali meo, Cic. *nel giorno della mia naſcita.* Agere natalem ſuum, natales celebrare, Cic. *celebrare il giorno della ſua naſcita.* Sex mihi natales erant, Ovid *io aveva ſei anni.*

Natalitia, orum, n. Cic. *feſte nel giorno natale.* Natalitia dare, Cic. *celebrar la feſta della ſua naſcita*

Natalitius, a, um, Cic. *natale, di naſcita* Natalitia prædicta, Cic. *l'oroſcopo, la predizione, che dal naſcimento di alcuno ſi fa di ciò, che gli dee accadere.* Natalitia ſidera, Cic. *l'aſcendente.* Sardonix natalitia, Perſ. *ſardonico ricevuto in dono il giorno della ſua naſcita.*

Natatile, is, n. Var. *luogo, dove i peſci, le anitre, e ſimili notano*

Natans, antis, Cic. *notante, galleggiante.*

Natatio, onis, f. Celſ. *nuoto, notamento, il notare.*

Natātor, oris, m. Ovid. *notatore*

Natātus, us, m. Stat. *nuoto, notamento, il notare.*

Natātus, a, um, Stat *paſſato a nuoto.*

Nates, ium, f. Mart. *chiappe, natiche. Si truova l'ablativo ſingolare nate appreſſo Orazio*

Natinor, aris, atus, ari, Cat apud Feſt. *negoziare.*

Natinatio, onis, f. Feſt. *negoziazione, il negoziare.*

Natinātor, oris, m Feſt. *negoziatore, negoziante.*

Natio, onis, f. Cic. *nuoto, il nuotare.*

Natio, onis, f Cic. *nazione, popolo, moltitudine, gente, ſetta, ordine, razza, origine.* Officioſiſſima natio candidatorum, Cic. *l'uffizioſo ordine de' candidati.* Natio ardelionum, Phædr. *la razza de' faccendieri.* In pecoribus quoque bona natio dicitur, Plin. *anche de' beſtiami ſi dice buona razza.*

Nativitas, atis, f. Ulp. *natività, naſcenza, naſcita, naſcimento.*

Nativus, a, um, Cic. *natio, nativo, naturato, naturale, innato, ingenito, primitivo.* Nativus color, Plin. *color naturale.* Verba nativa, Cic. *parole primitive, che non hanno origine da altre parole.* Nativum malum, Plin *male innato, ingenito, ereditario.* Nativæ lanæ, Plin. *lane, che hanno il lor natio colore* Nativi dei, Cic *dei, che naſcono, e che muoiono* Nativus mundus, Cic. *mondo, che ha una volta cominciato ad eſſere, e che una volta finirà* Nativus lepor, Nep. *leggiadria naturale, non mendicata.*

Nato, as, avi, atum, are, Cic *notare, andare a galla, galleggiare, eſſer bagnato; e per metaf. eſſer dubbioſo, incoſtante.* Col. *ſerpeggiare* Piſcibus natantur undæ, Man *i peſci notano nell'acqua.* Natabant pavimenta vino, Cic. *il pavimento era allagato di vino* Vinis oculique, animique natabant, Ovid. *notavano già occhi, e l'animo ſepolti nel vino* Tenebræ natant ante oculos, Ovid *non vi vede, che tenebre.* Radices arborum natant ſumma tellure, Col. *le radici degli alberi ſerpeggiano ſulla ſuperfizie della terra* Democritus natare videtur in natura deorum, Cic. *Democrito pare, che ſia dubbioſo ſulla natura degli dei.* Pars multa natat, Hor. *la maggior parte degli uomini è incoſtante, volubile* Natantia lumina, Virg. *occhi, che pel ſonno ora ſi chiudono, ora ſi aprono, occhi ſonnacchioſi.* Campi natantes, Lucr. *il mare.* Virg *campi pieni di biada, la quale agitata dal vento non altrimenti muoverſi ſembra, che l'onde del mare.* Natare in aqua, Vitr. *notar ſott'acqua.* Nec vagus in laxa pes tibi pelle natet, Ovid. *nè la ſcarpa ſia troppo larga.*

Natrix, īcis, f. Cic. *natrice, ſpezie di ſerpente d'acqua.* Suet *metaf. diſſe Caligola* natricem, *cioè uomo peſtifero: appreſſo Lucilio è la ſferza, con cui ſi batte alcuno alzato a cavalluccio da un altro, perchè a guiſa di ſerpe ella ſi piega, e morde.* Natibus natricem impreſſit, Lucr. *gli diede un cavallo.* Plin *ſpezie d'erba.*

Natūra, æ, f. Cic. *natura, principio, e cauſa efficiente d'ogni coſa, ordine ſtabilito da Dio, eſſenza di ciaſcun eſſere, proprietà: virtù, forza di checcheſſia, inclinazione, naturale, indole, le parti genitali* Stirpium naturas perſecutus eſt Theophraſtus, Cic. *Teofraſto ha deſcritto la natura, e virtù dell'erbe.* Domitiani natura præceps in iram, Tac. *Domiziano avea un naturale collerico.* Ut fert natura, Ter. *come porta la natura della coſa.* Huius rei naturam ſibi faciat, Quint. *ſe la renda come naturale.* Naturæ concedere, Salluſt. ſatisfacere, Cic. *morire.* Natura, Cic. *naturalmente.* Eſt in rerum natura, Cic. in rerum naturam cadit, Quint. *accade talvolta.* Id mihi vertitur in naturam, Cic. *ciò mi diventa quaſi naturale.* Natura inſitum eſt, Cic. *è coſa naturale* Bona eſt natura, Ter. *la compleſſione è buona.* Secundum naturam vivere, Cic ad naturam, Sen. *vivere ſecondo i dettami della natura.* Hæc tria addidi præter naturam, Ter. *ho aggiunto tre coſe contra 'l mio naturale.* Naturæ ſequitur ſemina quiſque ſuæ, Prop *chi di gallina naſce, convien, ch' e' razzoli: e vale ſomigliar nel male i ſuoi genitori.*

Naturabilis, e, Apul. V. naturalis.

Naturale, is, n. Celſ.) *le parti vergognoſe,*
Naturalia, ium, n. Col.) *genitali.*

Naturalis, le, Cic. *naturale, naturaco, fiſico, appartenente, alla natura.* Quæſtiones naturales, Cic. *quiſtioni, che trattano della natura delle coſe, quiſtioni fiſiche.* Naturale bonum, Cic. *bontà naturale.* Naturale eſt, Plin. *è propria, e naturale.* Loca naturalia, Celſ. *le parti genitali.* Naturalia deſideria, Col. *prurito del coito.*

Naturaliter, Cic. *naturalmente.*

Natus, a, um, Cic. *nato.* Natus genere ſummo, Cic. *di grande naſcita.* Natus animo levi, Ter. *che ha un naturale dolce.* Natus male volente genio, Plaut. *nato ſotto cattiva ſtella.* Natus ad arma, Ovid. ad bella, Cic. *nato all' armi, alla guerra.* Natus literis, Cic. *nato per le lettere, proprio per le lettere.* Bene natus ager, Var. *buon terreno.* Male natus, Var. *campo di per ſe ſteſſo ſterile, infecondo.* Pro re nata, Cic. *ſecondo 'l preſente ſtato delle coſe.* Nemo natus, Plaut. *niuno.* Iterum mihi natus videor, Plaut. *mi pare d' eſſer rinato.* E re natum exordium, Quint. *eſordio non premeditato, nato all' improvviſo, ſul fatto ſteſſo.*

Natus, i, m. *figliuolo.*

Natus, us, m. Cic. *non ſi trova, che in ablativo ſingolare.* Major natu, Cic. *il più vecchio, il primogenito, il maggior d'età.* Minor natu, Cic. *il più giovane, il ſecondogenito, cadetto.* Grandis natu, Cic. *avanzato in età.* Natu minimus, Cic. *il più giovane di tutti.* Natu maximus, Cic. *il più vecchio di tutti, il primogenito.*

Navale, is, e navalia, ium, n. Cic. *arſenale, porto, darſena, e qualunque luogo, dove ſtanno le navi.*

Navalis, e, Cic. *navale, navereſco.* Socii navales, Liv. navales pedes, Plaut. *la ciurma.* Res navales, Liv. diſciplina navalis, Cic. *marineria, arte del marinaro.* Corona navalis, Virg. *corona, che ſi dava a colui, che il primo foſſe ſaltato ſulle navi nemiche.* Materia navalis, Liv. *legname per far navi.* Navalis pugna, navale certamen, navale prælium, Virg. Ovid. *combattimento navale.*

Navarchus, i, m. Cic. *capitano di nave.*

Nauclericus, a nauclerius, a, um, Plaut. *marinareſco, di nocchiero.*

Nauclerus, i, m. Plaut. *marinaio, nocchiero, padrone di barca.*

Naucŭlor, aris, atus, ari, Mart. *lo ſteſſo che naviculor.*

Naucum, i, n. a naucus, i, m. Feſt. *nocciolo, ſcorza di noce, o di altro,* Næv. apud Feſt. *bagattelle,* Plaut. *coſa da nulla.* Nauci noctem ducere, Næv. *paſſar la notte in bagattelle.* Nauci facere, Plaut. *ſtimar nulla, quanto una ſcorza di noce.* Eſſe nauci, Plaut. *valere quanto una man di noccioli.* Nauci non eſt, Plaut. *e' non vale un fico, una chiarabaldana, una frulla, una man di noccioli.*

Nave, Plaut. apud Feſt. V. naviter.

Naufragium, ii, n. Cic. *naufragio, ſommerſione, frangimento di nave, e qualunque diſgrazia, danno, o perdita.* Naufragio perire, Cic. *perire in mare, nel naufragio.* Naufragio facere, Cic. *romper in mare, far naufragio, naufragare.* Naufragia bonorum, Cic. *la perdita intera de' ſuoi beni.* Ex naufragio tabula, Cic. *tavola ſalvata dal naufragio; prov. vale il ſolo ſoccorſo, e la ſola conſolazione, che ci reſta dopo una grande diſgrazia.*

Naufrăgo, as, avi, atum, are, Petr. *naufragare, far naufragio, romper in mare.*

Naufrăgus, a navifrăgus, i, m. Cic. *naufrago, rotto in mare, pericolato, che s' è ſalvato dal pericolo del mare; (in coſ) chiunque ha fatto perdita de' ſuoi beni, e ſofferto qualche diſgrazia.*

Naufrăgus, a navifrăgus, a, um, Hor. *naufragoſo, pericoloſo.* Puppis naufraga, Ovid. *nave pericolata, che ha patito naufragio.* Unda naufraga, Tibul. mare naufragum, Hor. *mare naufragoſo, in cui ſovente, e di leggieri ſi rompono le navi, che mena naufragio.* Corpora naufraga, Virg. *corpi di coloro, che han fatto naufragio, che ſon periti in mare.*

Navia, æ, f. Feſt. *vaſo lungo a guiſa di nave per uſo della vindemmia, tino.*

Navicella, æ, f. ff.) *navicella, navetta, bar-*
Navicula, æ, f. Cic.) *chetta.*

Navicularia, æ, f. Cic. *marineria, arte di navigare, o di negoziare in mare.* Naviculariam facere, Cic. *far il marinaro, negoziare in mare, traſportar mercatanzie, o uomini per mare, dar navi in affitto.*

Navicularius, ii, m. Cic. *navicatore, marino, marinaio, mariniere, piloto, padrone di nave, nocchiero, governator di nave.*

Naviculātor, ōris, m. Cic. V. navicularius.

Navicŭlor, aris, atus, ari, Mart. *navigare, barcheggiare, andar in mare.*

Navigabĭlis, le, Liv. *navigabile.*

Navigans, antis, Cic. *che naviga, navigando.*

Navigatio, ōnis, f. Cic. *navigazione, navigamento, naviccaziane.* Navigationi ſe committere, Cic. *metterſi in mare.* Secunda navigatione provehi, Tac. *navigare con proſpero vento.*

Navigātor, ōris, m. Quint. *colui, che naviga, o che fa viaggio in mare.*

Navigātus, a, um, Plin. *navigato.*

Naviger, a, um, Luc. *che porta navigli, che ſi può navigare, navigabile.*

Navigiŏlum, i, n. Lent. ad Cic. *navetta, navicella, piccolo naviglio, legnetto.*

Navigium, ii, n. Cic. *navilio, naviglio, barca, legnetto, nave, vaſcello,* Scævol. *navigamento.* Vectoria navigia, Cæſ. *vaſcelli da traſporto, navi mercantili.* Speculatoria navigia, Cæſ. *brigantini, fregate.* Piſcatorium navigium, Quint. *barca da peſcare.* Actuaria navigia, Cæſ. *galere.*

Navĭgo, as, avi, atum, are, Cic. *navigare, navicare.* E portu navigare, Quint. *mettere alla vela.* Navigare in portu, Ter. *eſſer fuori di pericolo.*

Navis, is, f. Cic. *nave, barca, naviglio, vaſcello.* Navis prætoria, Liv. *la capitana.* Navis oneraria, Cæſ. *nave da carico.* Navis actuaria, Cæſ. *galea.* Navis vectoria, Suet. *nave da traſporto.* Navis oblonga, Lentul. *galea, fuſta.* Navis piratica, o prædatoria, Liv. *nave da corſo, nave da corſale.* Navis ſpeculatoria, Liv. *brigantino, fregata, nave da ſpiar l' inimico, nave, che va alla ſcoperta dell' inimico.* Navis ærata, Virg. *nave armata.* Navis piſcatoria, Liv. *barca peſchereccia.* Navibus, atque quadrigis petere aliquid, Hor. *cercar per mare, e per terra.* Navem, o in navem conſcendere, o aſcendere, Cic. *imbarcarſi, montar ſulla nave.* Nave egredi, o nave deſilire, Ter. *sbarcare.* Navem frangere, Ter. *far naufragio.* Naves ſubducere, Virg. *tirar le navi in ſecco.* Naves deducere, Virg. *gettar all' acqua.* Navem exercere, Paul. *noleggiar una nave.* In eadem navi eſſe, Cic. *eſſer nelle medeſime peſte, cioè nella medeſima ſorte, nel medeſimo pericolo.* Una navis eſt bonorum omnium, Cic. *la fortuna di tutti gli uomini dabbene è la ſteſſa.*

Navita, æ, m. Cic. *nocchiero, marinaio.*

Navĭtas, ātis, f. Cic. *diligenza, ſollecitudine, cura, premura.*

Navĭter, Cic. *diligentemente, attentamente, con tutta diligenza.*

Naulum, i, n. Juv. *porto, nolo, paſſaggio, vettura.*

Naumachia, æ, f. Suet. *combattimento navale, e 'l luogo ſteſſo, dove ſi combatte.*

Naumachiarii, orum, m. Suet. *combattenti in mare.*

Naumachiarius, a, um, Plin. *proprio, fatto per un combattimento navale.* Combuſto ponte naumachiario, Plin. *abbruciato il ponte, che ſi era fatto pel combattimento navale.*

Navo, as, avi, atum, are, Cic. *far con diligenza, adoperar ogni ſuo sforzo, applicare, aſſiſtere, dar aiuto, ſervire.* Mihi videor navaſſe operam, quod huc venerim, Cic. *parmi d' aver fatto aſſai d' eſſer venuto qua.* Suam in aliquem benevolentiam navare, Cic. *dimoſtrare, far*

conoſcere il ſuo affetto inverſo qualchedano. Navare operam ſuam alicui, Cic. *offiſtere qualchedano, ſervirlo, aiutarlo, impiegarſi per lui.* Fortiter in acie operam navare, Liv. *portarſi bene nella battaglia.* Navare bellum alicui, Tac. *far guerra a qualchedano.*

Nauplius, ii, m. Plin. *nauplio, ſorta di peſce ſimile alla ſeppia.*

Nauſĕa, æ, f. Plin. *nauſea, ſtomacazione, ſtomacoggine, pozzo, fracidume, abbominazione, voglia di vomitare, vomito, rivolgimento di ſtomaco, ſchifo, faſtidio, noia.* Diſcutere nauſeam, Col. *far paſſare la ſtomacoggine, la nauſea, sfaſtidiare.* Facere nauſeam, Cic. *rivolter lo ſtomaco, far venir voglia di vomitare, far nauſea.* Inhibere nauſeam, Plin. *sfaſtidiare, impedir il vomito.* Fluentem nauſeam coercere, Hor. *arreſtar il vomito.*

Nauſeabundus, a, um, Sen. *ſtomacato, infaſtidito, ſtufo.*

Nauſĕans, antis, Cic. *nauſeante.*

Nauſeātor, ōris, m. Sen. *nauſeante.*

Nauſĕo, as, avi, atum, are, Cic. *nauſeare, venir voglia di vomitare, infaſtidire, aver a ſchifo, recarſi a noia, a faſtidio, in ſenſ. att.* Cic. *far nauſea, provocare al vomito.*

Nauſĕola, æ, f. Cic. *picciola nauſea, picciola ſtomacaggine, picciolo rivolgimento di ſtomaco.*

Nauſeōſus, a, um, Plin. *nauſeoſo, ſtomacoſo, ſtomachevole.*

Nauſtibŭlum, i, n. Feſt. *alveo fatto a guiſa di naviglio.*

Nauta, æ, m. Plaut. *nocchiero, marinaio.*

Nautĕa, æ, f. Plaut. *acqua della ſentina della nave.*

Nautici, orum, m. Liv. *marinari, la ciurma.*

Nauticus, a, um, Cic. *nautico, marinareſco.* Panis nauticus, Plin. *biſcotto.*

Nautilus, a, um, Cic. *nautilo, peſce marino, che nuota co' piedi in ſu.*

Navus, a, um, Cic. *diligente, preſto, ſollecito, pronto, deſtro a ſbrighezza.* Navus timor, Sil. *timore, che ci rende ſolleciti, e diligenti.* Navus ovium, quas paſcit, Col. *che ſa, e conoſce tutte le pecorelle, che paſce.*

Naxium, ii, n. Plin. *cote per pulire i marmi, e le pietre.*

N E

Ne, Cic. *che non, acciocchè non, di non, ſe (dubitando, e interrogando) non.* Ne te crucia, Ter. *non ti affliggere.* Honeſtumne facta ſit, an turpe, dubitant, Cic. *dubitano, ſe ſia coſa oneſta da farſi, o turpe.* Id ſemper egi, ne intereſſem, Cic. *ho avuto ſempre in mira di non eſſervi preſente.* Metuebat, ne indicaretur, Cic. *avea paura d' eſſere ſcoperto.* Timeo, ne non impetrem, Cic. *temo di non ottenerlo.* Non vereor, ne non ſcribendo te expleam, Cic. *ſon certo, che collo ſcrivere ti ſaziero.* Ne quis morbus eum poſſet affligere, Cic. *acciocchè alcuna malattia non lo poteſſe affliggere.* Ne vos diutius teneam, ne te pluribus teneam, ne multa, ne multis, ne plura, ne pluribus, ne longus ſim, ne longum faciam, ne longum ſit, Cic. *per dir in poche parole, per iſpedirvi, per non trattenervi più lungo tempo, per abbreviare in poche parole.* Ne vivam, ne ſim ſalvus, Cic. *poſſo io morire, mi venga il canchero, e la mala paſqua.* Ne dii ſiverint, Curt. *non piaccia a Dio; Iddio non voglia.* Ne dicam, Cic. *per non dire.* Nihil iſtorum ne iuvenem quidem movit me unquam, ne dum ſenem, Cic. *non mi ha moſſo mai alcuna di queſte coſa nè ancor giovane, penſate poi adeſſo da vecchio.* Ne unus quidem, Cic. *neppur uno, neppur un ſolo.* Ne non timere quidem ſine aliquo timore poſſumus, Cic. *non poſſiamo laſciar di temere ſenza qualche timore.*

Nebris, idis, f. Stat. *pelle di daino.*

Nebritēs, æ, f. Plin. *nebrite, pietra prezioſa del colore della pelle di daino.*

Nebula, æ, f. Plin. *nebbia.* Remota erroris nebula, Iuv. *tolta via ogni ombra, ogni apparenza di errore.* Audire per nebulam, Plaut. *ſentir dire in confuſo.* Scire per nebulam, Plaut. *ſapere in confuſo, non chiaramente.*

Nebŭlo, ōnis, m. Cic. *ſcioperato, perdone, mazzamarrone, accattone, gaglioffone, baccellone, birbo, birbone, ingannatore, impoſtore.*

Nebulōſus, a, um, Cic. *nebbioſo, nuvoloſo, nugoloſo.* Nebuloſior, Cat. *più nuvoloſo.*

Nec, Cic. *nè, non.* Nec ita multo poſt, Cic. *non molto dopo.* Nec opinato, Cic. *all' improvviſo.* Nec vero illum ſimiliter, atque ipſe eram, commotum eſſe vidi, Cic. *non lo vidi però così conturbato, e confuſo, com' era io.* Nec autem ego ſum ita demens, Cic. *non ſono poi ſi pazzo.*

Necātus, a, um, Cic. *ammazzato, ucciſo.*

Necdum, Cic. *non ancora.*

Neceſſarie, Cic. }
Neceſſario, } *neceſſariamente.*

Neceſſarius, ii, m. Cic. *parente, amico ſtretto, confidente, dimeſtico.*

Neceſſarius, a, um, Cic. *neceſſario, biſognoſo, di biſogno.* Ad uſus vitæ neceſſarios expetuntur divitiæ, Cic. *ſi deſiderano le ricchezze per la neceſſità pei biſogni della vita.*

Neceſſe, (indecl.) Cic. *neceſſario, convenieute, di dovere, d' uopo.* Neceſſe fuit hoc facere, Ter. *fu neceſſario, fu d' uopo, fu conveniente, convenne far queſto.* Non habebimus neceſſe ſemper concludere, Cic. *non ſaremo ſempre coſtretti a conchiudere.*

Neceſſĭtas, ātis, f. Cic. *neceſſità, biſogno, ſtremo, eſtremo, eſtremità, diſtretto, congiunzione di ſangue, ſtretta amicizia, dimeſtichezza, fratellanza, famigliarità,* Tac. *ſpeſe neceſſarie, e mancanza del neceſſario.* Datur neceſſitati venia, Cic. *ſi perdona alla neceſſità.* Neceſſitate aſtringi, premi, Cic. *eſſer coſtretto, sforzato dalla neceſſità.* Ultima neceſſitas, Tac. *la morte.* Neceſſitates, & largitiones, Tac. *le ſpeſe neceſſarie, e le ſuperflue.* Famem, & ceteras neceſſitates toleraverat, Tac. *avea ſofferto la fame, e la mancanza di altre coſe neceſſarie.* Neceſſitatem violare, Cic. *violare l'amicizia.* Reipublicæ commoda privatis neceſſitatibus potiora habere, Cæſ. *antiporre gli avvantaggi della repubblica alle private amicizie.*

Neceſſĭtūdo, inis, f. Cic. *parentela, congiunzione di ſangue, amicizia ſtretta, dimeſtichezza, fratellanza, famigliarità, e anche neceſſità, biſogno.* Neceſſitudines amicitiæ mihi erant cum illo, Cic. *io aveva con lui un' amicizia ſtrettiſſima.* Attingere aliquem neceſſitudine, Cic. *eſſer parente di alcuno.* Adiungere neceſſitudinem ſuam ad bonos viros, Cic. *far amicizia con uomini dabbene.* Coniungere, & habere neceſſitudinem cum aliquo, Cic. *far amicizia, intrinſicarſi con alcuno.* Eſſe, o intercedere neceſſitudinem alteri cum altero, Cic. *paſſar una ſtretta amicizia tra uno, e l' altro.* Neceſſitudo eſt, cui nulla vi obſiſti poteſt, Cic. *la neceſſità non ha legge.* Facere neceſſitudinem alicui, Tac. *sforzarlo.* Afferre neceſſitudinem pugnæ, Tac. *obbligare a combattere.*

Neceſſum, (indecl.) *neceſſario, conveniente, di dovere, d' uopo.* Neceſſum eſt paucis reſpondere, Liv. *egli è neceſſario, conveniente, d' uopo riſpondere in poche parole.*

Necne, Cic. *o no.* Parthi tranſierint necne, video dubitare neminem, Cic. *ſe i Parti abbiano paſſato, o no alcuno non ne dubita.*

Necnon, Cic. *anche, anzi, inſieme.* Suppliciter, necnon minaciter efflagitantes, Suet. *dimandando con maniere ſupplichevole, anzi minaccioſe, o inſieme minaccioſe.*

Neco, as, avi, atum, o necui, nectum, are, Cic. *uccidere, ancidere, ammazzare.*

Necopīnans, antis, Cic. *colto all' improvviſo, non lo penſando.* Si trova anche diſunito nec opinans.

Necopīnus, a, um, Phædr. *improvviſo.* Si trova anche diviſo nec opinus.

Necromantīa, æ, f. Lactant. *negromanzia.* Necromantia Homeri, Plin. *quella parte dello Odiſſea, nella quale s' introduce Uliſſe, che diſcende all' inferno, e parla coll' ombre de' morti.*

Nectar, ăris, n. Cic. *nettare,* Virg. *qualunque vino dolce; e 'l miele delle pecchie,* Lucr. *grato odore.* Nectar qui naribus halant, Lucr. *che mandan alle nari un gratiſſimo odore.*

Nectarĕa, æ, f. Plin. *rigaligo, (erba).*

Nectarĕus, a, um, Mart. *di nettare.*

Nectarītes, æ, f. Plin. *vino fatto di rigolizia.*

Necto, is, nexui, e nexi, nexum, nectere, Cic. *legar inſieme, intrecciare, avviticchiare, attaccare, congiugnere inſieme, aſſembrare.* Nectere catenas, Hor. *incatenare:* coronam, Hor. *incoronare.* Nectere aliud ex alio, Cic. *legar una coſa coll' altra.* Nectere cauſſas inanes, Virg. *portar cauſe frivole.* Nectere dolum, inſidias alicui, Liv. *tramar inſidie, inganni.* Africus in glaciem frigore nectit aquas, Prop. *il vento Africo agghiaccia l'acque.* Necti a creditoribus, Liv. *ſervire in qualità di ſchiavo i creditori per pagar loro col ſervizio i debiti.* Nectere carmina, Stat. *far verſi.* Nectere fœdera, Flor. *far alleanze.*

Nectus, a, um, V. nexus.

Necŭbi, Var. *che non in qualche luogo,* Liv. *acciocchè non mai, acciocchè non in qualche luogo, o tempo.* Necubi regum deſiderium eſſet, Liv. *acciocchè mai in alcun tempo non ſi deſideraſſero i re.*

Necunde, Liv. *che non da qualche luogo.* Necunde conſpiceretur, Liv. *per paura, che da qualche luogo non ſi vedeſſe.*

Necunquem, Feſt. *in vece di* nec unquam quemquam.

Necydălus, i, m. Plin. *necidalo, il verme da ſeta, quando è nella ſcorza muto.*

Nedum, Cic. *non che, non pure, molto meno, ancora meno.* Seipſum ſervare non poteſt, nedum amicos juvare, Cic. *non può ſalvare ſe ſteſſo, molto meno aiutare gli amici.*

Nefandus, a, um, Virg. *nefando, deteſtabile, da non dire.*

Nefans, antis, Lucil. apud Non. *lo ſteſſo che* nefandus.

Nefarie, Cic. *ſcelleratamente, ſpietatamente, empiamente.*

Nefarius, a, um, Cic. *nefando, nefario, ribaldo, ſcellerato, empio, ſpietato.*

Nefas, n. (*indecl.*) *ſcelleratità, ſcelleraggine, ſcelleratezza, nefandezza, nefandigia, illecito, proibito, non permeſſo, non lecito.* Nefas eſt dictu, Cic. *non è permeſſo di dire, non è da dire.* Corrigere nefas eſt, Hor. *non ſi può correggere.* Per fas, & nefas, Liv. *a ragione, o a torto, in tutti i modi.*

Nefastus, a, um, Cic. *ſcellerato, illecito,* Liv. *infauſto, di cattivo augurio,* Ovid. *feſtivo.* Quid intactum nefaſti reliquimus? Hor. *ſcellerati, che ſiamo, qual coſa laſciammo intatta?* Terra nefaſta, Liv. *terra infauſta, di cattivo augurio.* Nefaſti dies, Ovid. *giorni feſtivi, ne' quali era illecito il litigare.*

Nefrens, endis, m. Varr. *porcello da latte.*

Negabundus, a, um, Feſt. ex Catul.
Negans, antis, Cic. *negante, che nega.*

Negantia, æ, f.
Negatio, ōnis, f. *negazione, negamento, diſdetta, negativa, il negare.*

Negativus, a, um, Cæl. Aur.
Negatorius, a, um, Ulp. *negativo.*

Negātus, a, um, Ovid. *negato.* Terra domibus negata, Hor. *terra inabitabile.* Vela negata, Mart. *vele legate, perchè il vento non le gonfi.*

Negito, as, avi, atum, are, Plaut. *negare.*

Neglectio, ōnis, f. Cic.
Neglectus, us, m. Ter. *diſprezzo, traſcuraggine, negligenza.* Neglectui aliquid habere, Ter. *tener poco conto.*

Neglectus, a, um, Cic. *negletto, traſcurato, ſprezzato.* Neglectiſſimus, Suet. *aſſai negletto.*

Negligens, entis, Cic. *negligente, ſtratto, traſcurato, impenſierato, tracotato, ſprezzante, non curante, che non fa conto, o caſo.* Me in ſe negligentem putabit, Cic. *ſtimerà, ch' io non faccia caſo di lui.* Amicorumque, inimicorumque negligens, Tac. *che non ſi cura nè d'amici, nè d' inimici.* De alieno negligentes, de ſuo diligentes, Plin. *traſcurati in quel degli altri, e attenti al loro.* Modo parcior, modo negligentior, Suet. *or avaro, ora prodigo.* Negligentior circa deos, & religiones, Suet. *non curante nè d' Iddio, nè della religione.* Negligens in amicis eligendis, Cic. *poco attento, poco accorto nella ſcelta degli amici.*

Negligenter, Suet. *con diſprezzo,* Cic. *negligentemente, neglettamente, rozzamente.* Negligentius, Cic. *più negligentemente.* Negligentiſſime, Sen. *molto negligentemente.*

Negligentia, æ, f. Cic. *ſprezzo, negligenza, traſcuraggine, traſcuranza.* Negligentia tua non feci, Ter. *non l'ho fatto per farti diſprezzo.* Negligentia fortunæ, Sen. *lo ſprezzo, che ſi fa de' beni di fortuna.*

Negligo, is, exi, ectum, igere, Cic. *negligere, ſprezzare, diſprezzare, non far conto, non curarſi, traſcurare, laſciare, metter in abbandono.* Negligis fraudem committere, Hor. *non hai riguardo di far una frode.* Verba verbis coagmentare negligat, Cic. *non ſi curi di ammaſſare parole.*

Nego, as, avi, atum, are, Cic. *negare, dire di no, diſnegare, rinunziare, rifiutare.* Aut ei, aut nega, Plaut. *o sì, o no.* Nega, eſſe ituram, Plaut. *di, ch' ella non andrà.* Negaris eſſe domi, Mart. *fai dire, che non ſei in caſa.* Si natura negat, Juv. *ſe la natura il ricuſa.* Opem negavit patriæ, Ovid. *ricuſò aiuto alla patria, negò di voler ſoccorrere alla patria.*

Negotiālis, le, Cic. Conſtitutio negotialis, *punto di cauſa nel quale ſi cerca del giure ſecondo 'l coſtume, o l'equità civile.* Locus negotialis, Quint. *luogo di rettorica, che riguarda le liti, o le cauſe forenſi, e civili.*

Negotians, antis, Cic. *negoziante, che traffica.*

Negotiatio, ōnis, f. Cic. *negoziazione, traffico, commercio, mercanzia, il negoziare.*

Negotiātor, ōris, m. Cic. *negoziante, mercatante.* Labeo, *agente, fattore.*

Negotiātrix, īcis, f. Paul. *mercantessa.*

Negotinummius, a, um, Apul. *che mena danari, che apporta lucro.*

Negotiŏlum, i, n. Cic. *faccenduzza, faccenduolo, negozietto.*

Negotior, aris, atus, ari, Cic. *negoziare, trafficare, far il mercatante.* Medici animas noſtras negotiantur, Plin. *i medici fanno traffico della noſtra vita.*

Negotiositas, ātis, f. Gell. *la moltitudine delle faccende.*

Negotiōsus, a, um, Cic. *negozioſo, infaccendato, affaccendato, occupato, operoſo, abbiſognato, faccendiere, pieno di faccende, di brighe, d' impacci.* Negotioſi eramus nos noſtris negotiis, Plaut. *noi eravamo occupati nelle noſtre faccende.* Negotioſi dies, Tac. *giorni di lavoro.* Provincia negotioſa, Cic. *governo pieno di brighe, d' impacci, di diſturbi, noioſo, moleſto.* Res negotioſa, Plaut. *coſa moleſta, noioſa, di diſturbo.* Nihil moror, negotioſum mihi eſſe tergum, Plaut. *non mi curo, che la mia ſchiena ſia imbiſognata, cioè non mi curo di far un affare alla mia ſchiena con eſporla al pericolo della baſtonata.* Negotioſior, Sen. *più occupato, più affaccendato.*

Negotium, ii, n. Cic. *negozio, affare, faccenda, occupazione, briga, fatto, conceſa, impaccio, mezzo, traffico, pena, fatica, travaglio, carico, commiſſione, ordine, biſogno, ſervigio.* Negotium magnum eſt navigare, Cic. *è una lunga mena il navigare.* Nihil præter negotium ſuum facere, Cic. *far unicamente i fatti ſuoi.* Plurimum in eo negotii habui, Cic. *ho avuto a faticar molto in queſto, ho ſudato, ho travagliato molto.* Mihi cum homine audaciſſimo negotium eſt, Cic. *ho a fare con un uomo inſolentiſſimo.* Aliena procurare negotia, Cic. *darſi gli impacci del roſſo, cioè pigliarſi le brighe, che non gli toccano.* Neque de hac re negotium eſt, Plaut. *non v' è rimedio, non v' è negozio.* Carbonarium negotium, Plin. *traffico di carbone.* Ita negotium eſt, Plaut. *così biſogna fare.* Mirabar, quid hoc eſſet negotii tibi, Ter. *ſtupiva, qual intereſſe tu ci aveſſi.* Negotium dare, Cic. *dar ordine, dar commiſſione.* Alicui negotium faceſſere, exhibere, Cic. facere, Quint. comparare, Paul. *dar briga, dar che fare a qualcheduno.* Comparare ſibi negotium, Cic. *comperar le brighe a denari contanti.* Nullo negotio, Cic. *facilmente.* Quid eſt negotii hæc poetarum,

&

& pictorum portenta convincere? Cic. *che gran faccenda il convincere di falſità queſti prodigi de' poeti, e pittori!* Suum negotium bene gerere, Cic. *far le parti ſue, far bene i fatti ſuoi.* Negotii plenus, Plaut. *molto affaccendato.* Quid tibi negotii mecum eſt? Plaut. *che hai tu a far meco?* Nihil negotii eſt? Cic. *non è una gran faccenda.* Dabo tibi illud negotii, Ter. *ti darò queſta commiſſione.*

Nema, ătis, n. ff. *filo.*

Nemo, ĭnis, Cic. *niuno, neſſuno, di niun valore.* Nemo alius, Cic. *niun altro.* Nemo eſt, quin cogitet, Cic. *non v'è alcun, che non penſi.* Nemo non, Cic. *tutti.* Non nemo, Cic. *alcuni.* Nemo, o nemo unus, Cic. *niun affatto.* Contingit tibi, quod haud ſcio, an nemini, Cic. *ti accade quello, che non ſo, ſe ad altri accada.* Nemo movet me magis, quam te quem tu nemo eſtimas, Cic. *neſſuno mi avria tanto moſſo, quanto quegli, cui tu ſtimi meno di tutti.* Aſſentatio nemini nocere poteſt, niſi ei, qui eam recipit, Cic. *l'adulazione nuoce ſolamente a coloro, che amano d'eſſere adulati.*

Nemorālis, e, Ovid. *boſchereccio, boſchivo.* Umbræ nemorales, Ovid. *ombre, che ſtanno ne' boſchi.*

Nemorenſis, e, Col. *boſchigno, boſchereccio, ſalvatico.* Mel nemorenſe, Var. *mele ſalvatico.* Nemorenſis rex, Suet. *il capo de' ſacerdoti, che ſagrificavano a Diana nel boſco d'Aricia.*

Nemorivăgus, a, um, Catul. *che va errando pe' boſchi.*

Nemorōſus, a, um, Virg. *boſcoſo, foreſto, pieno di boſchi, di foreſte.*

Nempe, Cic. *certamente, veramente, appunto, vale a dire, dunque.* Nempe negas ad beate vivendum ſatis poſſe virtutem? Cic. *ſicchè dunque tu neghi, che la virtù poſſa far beato?* Scio, quid iam velis, nempe hinc me abire vis, Plaut. *ſo quel, che tu vuoi, vale a dire, ch'io me ne vada.* Si det pecuniam Flacco, nempe idcirco, ne rata ſit emtio, Cic. *ſe dà denari a Flacco, certamente glielo dà, perchè la compera non tenga.* Nempe iubes? Plaut. *tu lo comandi, non è così?* Nempe hic tuus eſt, Plaut. *appartiene a te coſtui, non è vero?* Nempe eum dicis, qui &c. Plaut. *sì sì t'intendo: tu vuoi dir colui, che ec.* Nempe de tuo, Plaut. *ſia, ma del tuo.* In qua tandem urbe hæc homines ſtultiſſimi diſputant? Nempe in ea, quæ &c. Cic. *in quale città del mondo diſputano tali coſe i pazzi? Appunto in quella ec.*

Nemus, ŏris, n. Cic. *boſco, ſelva, boſchetto, boſcaglia, foreſta.*

Nenia, æ, f. o neniæ, arum, f. Cic. *canto lugubre,* Hor. *qualunque racconto favoloſo, novelletta.* Puerorum neniæ, Hor. *novellette, che ſi dicono a' fanciulli.* Id fuit nenia ludo, Plaut. *queſt' accidente mutò l'allegrezza in pianto.*

Nenu, Lucr. *non.*

Neo, es, nevi, netum, nēre, Ovid. *filare.*

Neotĕrice, Aſcon. Ped. *modernamente.*

Neotĕrĭcus, a, um, Aurel. Vict. *moderno.*

Nepa, æ, f. Cic. *ſcorpione, animale, e ſegno celeſte.* Plaut. *cancro, gambero.* Nepam imitari, Plaut. *far come il gambero.*

Neparens, a, um, Plaut. *non iſtorſo, V.*

Nepenthes, is, n. Plin. *nepente, ſpezie d'erba, che alcuni vogliono eſſer la ſteſſa, che la bugloſſa.*

Nepĕta, æ, f. Plin. *nepitello. (erba)*

Nepos, ŏtis, m. Cic. *nipote, goditore, chi vive lietamente, ſenza riſparmio, che ſi dà buon tempo, diſſipatore.* Nepotes, Virg. *i diſcendenti, i poſteri,* Col. *i novelli tralci d'una vite, o d'un albero.*

Nepotālis, e, Apul. *prodigo, luſſurioſo, profuſo.*

Nepotātus, us, m. Plaut. *vita d'un goditore, di chi vive lietamente, ſenza riſparmio, d'uno ſcialacquatore, profuſione, ſcialacquo.*

Nepotīnus, a, um, Suet. *ſmoderato, prodigo, profuſo, ſenza riſparmio.*

Nepŏtor, ātis, atus, ari, Sen. *godere, darſi buon tempo, ſcialacquare, diſſipare prodigamente, vivere ſenza riſparmio.*

Nepotŭlus, i, m. Plaut. *nipotino, nipotoccio, nipotozzo.*

Neptis, is, f. Cic. *nipote.*

Neptunalia, ium, n. Var. *feſte di Nettuno.*

Neptunicŏla, æ, m. Sil. *adorator di Nettuno.*

Neptunīne, es, f. Catul. *figliuola di Nettuno.*

Neptunius, a, um, Virg. *di Nettuno.*

Neptūnus, i, m. Virg. *Nettuno, dio del mare, e il mare ſteſſo.* Næv. apud Feſt. *i peſci del mare.*

Nepūrus, a, um, Feſt. *impuro.*

Nequa, Ter. *che non, per qualche luogo, o per qualche parte, o in qualche maniera.*

Nequam, (*ind.*) Col. *da nulla, inutile,* Cic. *iniquo, reo, reprobo, triſto, malvagio, perverſo, ſviato, iniquitoſo, niquitoſo.* Nequam vitis, Col. *vite inutile.* Homo nequam, nequior, nequiſſimus, Cic. *uomo cattivo, peſſimo, nequiſſimo, malvagiſſimo, ſtramalvagio, o tramalvagio.* Nequam liber, Ovid. *libro cattivo.*

Nequam, (*avverb.*) Plaut. *malamente, iniquamente.* Nequam facere, Plaut. *operar male.*

Nequando, Cic. *acciocchè in niſſun tempo.*

Nequāquam, Cic. *per niente, in niun modo.*

Neque, Cic. *nè, non.* Neque dum venit, Cic. *non è per anco venuto.* Neque enim, neque vero, neque autem, iſti ſunt audiendi, Cic. *non ſi denno poi coſtoro aſcoltare.*

Nequĕo, is, ivi, e ii, itum, ire, Cic. *non potere.* Nequeo, quin fleam, Plaut. *non poſſo far di meno di piagnere.*

Nequi, Ver. *in vece di nequis.*

Nequicquam, Cic. *invano, indarno, non, niente.* Secernere ex corpore animum, nequicquam aliud eſt, quam emori, Cic. *ſeparare dal corpo l'animo, non è altro, che morire.*

Nequīnon, is, Feſt. *appreſſo gli antichi in vece di nequeo.*

Nequis, neque, nequod, o nequid, Cic. *acciocchè alcuno non.* Ut nequid ignores, Cic. *acciocchè tu ſappi il tutto.* Ne quid nimis, Ter. *il ſoverchio rompe il coperchio, ogni troppo ſi verſa, chi vuol più, che pieno il corpo, ſcoppia.*

Nequiter, Cic. *inutilmente, diſſolutamente, in queſta guiſa, malamente, vizioſamente, ſcelleratamente, perverſamente.* Nequius, Liv. *peggio, più iniquamente.*

Nequitia, æ, f. Cic. / Nequities, ei, f. Hor.) *dappocaggine, poltroneria, diſſolutezza, nequizia, malvagità, perverſità, iniquità, triſtezza, reezza, reità, peſſimità.* Officina nequitiæ, & diverſorium flagitiorum omnium domus eius, Cic. *la di lui caſa era l'officina della diſſolutezza, e l'abitazione di tutte le iniquità.* Nequitia aceti, Plin. *l'acrimonia dell'aceto.*

Nequitus, Feſt. V. nequiter.

Nerecte, Plaut. *non bene,* V.

Neritæ, arum, f. Plin. *nerite, ſorta di cochiglie, che nuotano pel mare.*

Nerium, ii, n. Plin. *oleandro (ſpezie d'albero).*

Nerviæ, arum, f. o nervia, orum, n. Var. *minugia, minugie, corde di cetra, o d'altri ſtrumenti muſicali.*

Nervicus, a, um, Vitr. *che patiſce male ai nervi,* V.

Nervōſe, Cic. *con forza, con energia, vigoroſamente, efficacemente.* Nervoſius, Cic. *con maggior forza.*

Nervoſitas, ātis, f. Plin. *nervoſità, forza, vigore, robuſtezza.*

Nervōſus, a, um, Plin. *nervoſo, nerboſo, nerboroſo, nerboruto, nerbuto, robuſto, vigoroſo.* Nervoſus orator, Cic. *oratore nel ſuo parlar forte, veemente, efficace.* Nervoſior, Cic. *più nerboroſo.*

Nervŭlus, i, m. Cic. *nervetto, nerbolino.* Si tu nervulos tuos adhibueris, Cic. *ſe tu vorrai far qualche picciolo sforzo, ſe tu vorrai adoperar i tuoi ferruzzi.*

Nervus, i, m. Cic. *nervo, nerbo, forza, sforzo, robuſtezza, coſtanza d'animo, minugia, minugio, corda d'arco, di cetra, e di qualunque ſtrumento muſicale,* Plaut. *ingegno,*

mento,

mento, o stroppa da inferrare gli uomini pe' piedi, o pel collo prigioni, Plin. *sallo* Percutere nervos, Quint. *toccar le corde d' uno stromento* Verros, ne fortitudo in nervum denique erumpat, Ter. *temo molto, che cotesta tua arditezza vada a finire in una prigione.* In nervum ire, Ter. *andare ai ferri* Plane video, fore nervis opus, sapientiaque tua, Cic. *veggo benissimo, che vi sarà d' uopo della tua costanza, e sapienza.* Incidere nervos virtutis, Cic. *snervar la virtù.* Nervos omnes contendere, o omnibus nervis contendere, Cic. *aguzzar i suoi ferri, o ferruzzi, spogliarsi in capelli. mettersi di tutto a far una cosa.* Intendere nervos in re aliqua, Ter. *adoperar tutto il suo spirito, assottigliar lo 'ngegno in qualche cosa.* Nervus idem, & pastinacæ majori dumtaxat anniculæ, Plin. *il medesimo tallo ha ancora la pastinaca maggiore, quand' ella ha un anno.*

Neſapius, o neſapus, a, um, Petr. *non sapiente*

Neſciens, entis Ter. *che non sa, ignorante.*

Neſcio, is, ivi, itum, ire, Cic. *non sapere, ignorare, esser ignorante, non conoscere* Neſcio te ego? Plaut. *non ti conosco?* Latine neſcire, Cic *non saper parlar Latino* Si sapis, quod ſcis, neſcies, Ter. *se tu sei saggio, farai le viste di non saper quel, che sai, proverb vale taci, e serba nel cuor secreto* Neſcio quis, Cic. *un non so chi.* Neſcio quo pacto, quomodo, Cic. *non so come.*

Neſcius, a, um, Cic *nescio, ignorante, che non sa, non conosce, non intende,* Plaut. *in sens. pass. incognito, ignoto. sconosciuto* Impendentis mali neſcius, Plin *che non vede il male, che lo minaccia* Cedere neſcius, Hor. *insorabile.* Loca neſcia, Stat *luoghi ignoti.* Neſcia tributa, Tac *tributi incogniti.*

Neſſotrophium, ii, n Var. *luogo da tener anitre.*

Netus, a, um, Ulp *filato.*

Neu, Virg. *che non.*

Neve, Cic. *ovvero, che non.*

Nevŏlo, nevis, nevolt, Plaut. *non volere.*

Neuricus, a, um, Veg *che ha i nervi offesi.*

Neurobătes, æ, m. Iul. Firm. *ballerino da corda.*

Neuroides, is, f. Plin. *neuroide, sorta di lattuga salvatica*

Neuroſpaſta, orum, n. Gell. *burattini, fantocci.*

Neuroſpaſtos, i, f Plin. *sorta di rovo, che ha le foglie simili alla pianta dell' uomo, su un' uva nera, nel cui acino è un nervo, donde ha preso 'l nome di neuroſpaſtos, è detto ancora cynosbatos.*

Neuter, tra, trum, Cic. *nè l' uno, nè l' altro* In neutram partem moveri, Cic. In neutris partibus eſſe, Sen *star di mezzo, star neutrale.*

Neutiquam, Cic *non, per niente, in niun modo.*

Neutralis, e, Quint *di genere neutro.*

Neutraliter, *appresso i gramatici, in genere neutro.*

Neutro, Liv *nè nell' uno, nè nell' altro luogo*

Neutrŭbi, Plaut. *nè in un luogo, nè in un altro.*

Nex, necis, f Cic. *morte violenta.* Artifices necis, Ovid. *gli autori della morte* Afferre necem alicui, Cic. *ammazzarlo* Necem ſibi conſciſcere, Cic *ammazzarsi* In necem alterius aliquid facere, Ulp *far cosa a danno, e in rovina altrui.*

Nexilis, e, Ovid. *che facilmente s' attortiglia, s' aggroppa.*

Nexo, as, avi, atum, are, Lucr *aggroppare, attortigliare.*

Nexum, i, n Cic V nexus, us.

Nexus, a, um, Cic. *aggroppato, attortigliato, legato, annodato, unito insieme* Omnes virtutes ſuot inter ſe nexæ, & jugatæ, Cic. *tutte le virtù sono tra se stesse unite, e legate* Pedes per mutua nexi, Virg. *piedi nub con l' altro legati* Nexus ob æs alienum, Liv *schiavo per debito, colui, che si era fatto volontariamente schiavo del suo creditore fino all' intero pagamento del debito.* Nexi vincti, ſolutique, Liv *schiavi per debiti, tanto quei, che si tenevano alla catena. quanto quei, che non lo erano* Se dare nexum fœneratori, Liv *farsi schiavo del suo creditore, dell' usurajo,* Nexus ſacramento, Iuv. *obbligato con giuramento.* Nexi, Iuſt. *prigionieri.*

Nexus, us, m. Tac *legame, vincolo, congiunzione, connessione.* Cic *obbligazione civile fatta alla presenza di sette testimoni nella vendita, e compra de' beni, od in altro contratto, in virtù della quale il venditor si obbligava alla cauzione, e mantenimento della cosa venduta, anche nel corpo, e la cosa venduta restava in dominio, e proprietà di chi la comprava.* Se nexu obligare, Cic *obbligarsi per contratto alla cauzione* Eſſe, o fieri alicu us nexu, Cic. *esser di qualcuno per diritto di proprietà.* Inire nexum, Liv. *obbligarsi a' suoi creditori.* Nexu vinctus, e nexu liberatus, Liv *colui, che s' era reso schiavo per pagar i suoi debiti, e colui, che scontati col servizio i debiti, s' era restituito alla libertà.*

N I

Ni, Cic. *se non.* Mirum, ni domi eſt, Ter. *apparentemente dee esser in casa è non maraviglia, è un miracolo, se non è in casa.* Quod dicitur, ſive, neve, irrident, Cic *si burlano di ciocchè si dice, o se, o se non.*

Niceterĭa, orum, n. Iuv. *il premio della vittoria, che il vincitore portava pendente dal collo.*

Nico, is, ei, ere, Plaut *far segno.* Nicere manu, Plaut. *far segno colla mano.*

Nictatio, onis, f Plin. *cenno d' occhi, accennamento, l' ammiccare, il far d' occhio.*

Nicto, as, avi, atum, are, Plaut. *ammiccare, accennar cogli occhi, occhieggiare, far d' occhio.* Fulmina nictantia, Lucr. *fulmini, che abbagliano, che fanno chiuder gli occhi.*

Nicto, is, ĕre, Enn. apud Feſt. *fiutare, e fiutando dar segno con abbajare (proprio de' cani da caccia).*

Nictor, aris, atus, ari, Plin V. nicto, as.

Nictus, us, m. Feſt. *lo stesso che nictatio.*

Nidamentum, i, n Plaut *nidio.*

Nidificium, ii, n. Apul. *il nidificare, il far nido.*

Nidifico as, avi, atum, are, Plin *nidificare, far nido.*

Nidificus, a, um, Sen. *che fa nido.* Ver nidificum, Sen. *primavera tempo proprio per far nido.*

Nidor, oris, m Virg. *l' odor de' cibi, e di qualunque cosa abbruciata* Solo nidore culinæ, Mart *al solo odore della cucina.*

Nidŭlor, aris, atus, ari, Varr. *nidificare, far nido*, Plin. *covar nel nido*

Nidŭlus, i, m Cic. *niduzzo, picciol nido.*

Nidus, i, m. Cic *nido, nidio.* Virg *gli stessi uccelli nati nel nido,* Nidus Var *sorta di vaso a foggia di nido.* Mart. *scaffali, nicchie, dove i mercanti tengono separatamente i capi delle loro mercanzie* Virg. *luogo, stanza, dove posarsi.* Nidum conſtruere, fingere, ſtruere, texere, Cic. Tac. Quint *nidificare, far nido* Dejicere aves nido, Virg. *sloidare* Majores pennas nido extendere, Hor. *distendersi più, che 'l benzaolo non è lungo.*

Nigella, a, um, Varr. *negretto, neretto.*

Niger, a, um, Cic. *nero, negro, moro, mortito, oscuro, cattivo,* Virg. *ombroso.* Sextus Clod ne, cui nomen eſt Phormio, nec minus niger, nec minus confidens, quam ille Terentianus eſt, Cic *Sesto Clodio, che ha il nome di Formione, non è nè meno cattivo, nè meno audace di quello di Terenzio.* Commiſſa tacere qui nequit hic niger eſt, Hor. *chi non può tacere le cose confidategli, questi per verità è un cattivo uomo.* Nigrum nemus, Virg. *bosco ombroso, oscuro.* Nigra formido, Virg *oscurità spaventosa* Nigrum æquor, Hor. *mare in tempesta* Nigri mariti, Iuv. *mariti morti di veleno* Facere candida de nigris, & de candentibus atra, Ovid. nigrum in candida vertere, Iuv. *mostrare 'l bianco pel nero.* Nigrior, Ovid. *più nero* Nigerrimus, Virg *nerissimo.*

Nigĭna, æ, f Plin *nigina, spezie d' erba*

Nigrans, antis, Col *nero, vaiolato, bruno, nereggiante, che tira sul nero, oscuro.*

Nigredo, inis, f. Apul. *nerezza, brunezza,*

Nig

Nigreo, es, ere, Pacuv. apud Non *eſſer nero*.

Nigreſco, is, nigrui, ere, Virg. *annerarſi*, *imbrunare*, *imbrunire*, *neregg are*, *farſi bruno*.

Nigrico, as, avi, atum, are, Plin *nereggiare*, *invaiare*, *invaiolare*, *eſſer vaio*, *tirar ſul nero*, *divenir vaio*

Nigricolor, oris, Sol. *di color nero*.

Nigritia, æ, f. Plin }
Nigrities, ei, f Celſ } *negrezza*, *vaiezza*, *brunezza*, *anne-*
Nigritūdo, inis, f. Plin. } *ramento*.

Nigro, as, avi, atum, are, Lucr *eſſer nero*, *nereggiare*, *annerarſi*, *imbrunire*, Stat att *annerare*, *far nero*.

Nigror, oris, m Cic. V nigredo.

Nihil, (*indecl*) Cic *niente*, *nulla*, *non punto*, *neco*, *fiato*, *ſtraccio* Nihil poſtulo, Cic *non ti dimando ſtraccio*. Nihil aliud fecerunt, niſi rem detulerunt, Cic. *non fecero altro*, *che rapportar la coſa*. Nihil eſt, quod adventum noſtrum extimeſcas. Cic *non hai motivo di temer la noſtra venuta*. Non nihil, Cic *qualche coſa*. Nihil quicquam, Cic. *niente affatto*. Ad eas ego ei literas nihil reſcripſi, ne gratuland quidem cauſſa Cic. *io non gli ho riſpoſto nulla*, *nè men per congratularmi*. Nihil eſt, quod timendum non ſit, Cic *ſi dee temere tutto*. Nihil prætermiſi, quin Pompeium a Cæſaris conjunctione avocarem, Cic *ho fatto tutto il poſſibile per rimuovere Pompeio dall'amicizia di Ceſare* Quod ego cur nolim, nihil video. Cic *non veggo la ragione*, *per la quale non debba io volerlo*. Nihil eſt aliud, quamobrem nihil percipi poſſe videatur, Cic *non v'è altra ragione*, *per la quale ſembri non poterſi capire*. Nihil minus velim, quam &c Cic. *il meno che deſidero*, *ſi è*, *che ec*. Nihil magis, quam perfidiam timemus Cic. *più d' ogni altra coſa temiamo la perfidia* Nihil quietius, nihil ſalſius, nihil amœnius, Cic *il più ritirato*. *il più freſco*, *il più ameno luogo del mondo*. Nihil minus, Cic. *nulla meno*. Nihil non, Hor. *tutto*. Nihil mihi cum illo eſt, Ter *non ho che fare con lui* Nihil admodum literarum ſciebat, Cic *era ignorantiſſimo*, *non ne ſapeva ſtraccio*. Nihil mihi propius, quam ut periirem. Plaut *quaſi quaſi ſono andato a repentaglio della vita*, *ci ha mancato poco*. Nihil ad rem, Plaut *queſto non fa al propoſito* Non illiteratus eſt, ſed nihil ad Perſium, Cic *è anche dotto*, *ma in paragone di Perſio non è nulla* Nihil, niſi ſapientia es, Ter *ſei tutto ſapienza da capo a' piedi*. Illa nocte nihil præterquam vigilatum eſt, Liv. *tutta quella notte non ſi fece altro*, *che vegliare* Lætus eſt, neſcio quid nihil eſt, Ter *è allegro*, *non ſo perchè*; *non è nulla*.

Nihildum, Cic. *niente*, *ſin ora*

Nihilominus, Cic *nondimeno*, *pure*, *per tuttociò*, *tuttavolta*, *niente di meno*, *importanto*, *nientemeno*.

Nihilum, i, n Cic *niente*, *niſſuna coſa*, *nulla* Non ſum de nihilo blanditiamator, Propert. *per niente non ſono amante* Nec ſic de nihilo fulminis ira cadit, Prop. *non cade così per poco il fulmine*. Ad nihilum recidunt omnia, Cic. *tutte le coſe ritornano al loro niente*. Cui minus nihilo eſt, Ter *che ha meno d' un zero*. Sum ne ego nihilum qui nequeam ingenio meo moderari? Plaut *ſon io così da poco*, *che non poſſa moderar la mia paſſione?* In nihilum redigere, venire, verti, interire, Cic. Lucr *annichilare*, *annullare*, *annientare*, *ridurſi al nulla*, *ec e ec* Servus nihili, Plaut *ſervo da nulla*. Nihili facere, pendere, pro nihilo habere, Cic. *vilipendere*, *beffare*, *ſtimar niente* Nihilo ſecius, Ter. *non altrimenti*. Et nihilo ſum ſecius, qua m fui, Ter *io ſon tuttavia il medeſimo tanto ſu ſopra*. Nihilo ſecius Ter *nientedimeno*. Nihilo melior, Cic *che non è migliore*.

Nil, Virg V nihil

Nilion, ii, n Plin *nilio*, *ſorta di gemma*.

Nilum, i, n Lucr *lo ſteſſo che* nihilum.

Nilus, i, m Cic *Nilo*, *fiume d'Egitto*, *canale*, *o foſſa*, *per la quale ſi conduce l'acqua di fiume in qualche luogo*.

Nimbātus, a, um, Plaut *legato la fronte di uno faſcia*, *ovvero unto d' unguento*.

Nimbifer, a, um, Ovid. *che mena vento*, *e pioggia*.

Nimbōſus, a, um, Virg *pioveſo*, *nuvoloſo coperto di nuvole* Nimboſa bruma, Stat *verno piovoſo*. Montes nimboſi, Plin. *montagne coperte di nubi*

Nimbus, i m Cic. *nembo*. *ſubita*, *e repentina pioggia*, *molto impetuoſa*; (*per metaf*) *qualunque improvviſa diſgrazia*, Virg *vento nuvolo*, *nube*, *nuvola*, Arnob *faſcia*, *che le donne ſi legavano alla fronte per parer di fronte picciola*, *che era uno delle bellezze donneſche* Mart *vaſo da riporvi unguenti*, *liquori*, *profumi*. Nimbus vitreus, Mart *vaſo di vetro* Hunc nimbum cito tranſiiſſe lætor, Cic. *mi rallegro*, *che queſta diſgrazia*, *la quale ti colſe quel nembo*, *ſia preſto ſvanito* Lap dum, ſaxorumque nimbus, Flor *una pioggia di pietre*, *e di ſaſſi*.

Nimie, Plaut. V. nimium.

Nimiĕtas, atis, f. Col *troppo*, *ſopr abbondanza*, *ſoperchieria*, *ſoverchio troppo gran copia*

Nimio, Plaut. }
Nimiopĕre, Cic. } *troppo*, *aſſai*, *molto*.

Nimirum. Cic *ſenza dubbio*, *per certo*, *certamente*, *cioè*, *vale a dire*, *per appunto*

Nimis, Cic *troppo*, *aſſai*, *molto con eccesſo*, *eccesſivamente*, *oltre miſura*, *più del dovere*, *a del giuſto*, *e del convenevole*. Nimis pene mane eſt, Plaut *è quaſi troppo buon'ora* Quod nimis miſeri volunt, hoc facile credunt, Sen *credeſi facilmente ciocchè molto ſi deſidera*. Ne quid nimis, Ter. *il ſoverchio rompe il coperchio*. Nimis, quam formido, Plaut *temo molto*. Nimis inſidiarum, Cic. *troppe inſidie*.

Nimium, Cic V nimie Nimium quantum, Cic. *aſſaiſſimo* Nimium quam audacter, Gell. *audaciſſimamente*.

Nimius, a, um, Cic *troppo*, *eccesſivo*, *ſoverchio*, *immoderato*, *intemperato*, *più del dovere*, *oltre miſura* Nimia eſt miſeria pulchrum eſſe hominem nimis. Plaut *è una ſomma diſgrazia l'eſſere troppo bello* Sol nimius, Ovid *ſole troppo ardente*. Nimius animi, Liv *troppo fiero*, *o che ha del coraggio più del dovere* Nimius imperii, Liv. *che comanda a bacchetta* Nimius ſermonis Tac. *che parla di ſoverchio*. In honoribus decernendis eſt nimius, Cic. *nel dar onori è troppo*, *e di ſoverchio liberale*. Nimius mero, Hor. *che bee di ſoverchio*, *che è ſmoderato nel bere* Iam nimius Antonius, Tac. *è già troppo potente Antonio*. Nimius reipublicæ liberæ civis, Vellei *uomo troppo potente in una repubblica libera* Vitioſum eſt ubique, quod nimium eſt, Sen. *ogni ſoverchio porta colpa*.

Ningit, o ninguit, ebat, gere, Virg *nevicare*, *metter neve dal cielo*, Lucr. (*per metaf.*) Ninguntque roſarum floribus, *e ſpargono in copia fiori di roſe*.

Ninguor, o ningues, oris, m. Apul. *nevazza*.

Ninguis, is, f Lucr. *neve*.

Ningŭlus, a, um, Enn. apud Non *niuno*, *neſſuno*.

Niptra, orum, n. Cic. *nome di una tragedia di Pacuvio*, *ſignifica bagni*.

Nis, *appreſſo gli antichi in vece di* nobis, Feſt.

Niſi Cic *ſe non*, *ſolamente*, *fuorchè*, *altro che*, *ma*, *ſe pure*, *non*, *ſe non che*, *ſe non ſe* Hoc primum ſentio, niſi in bonis amicitiam eſſe non poſſe, Cic *ſono di queſto ſentimento*, *che l'amicizia non può ſtare*, *ſe non tra uomini dabbene*. Niſi ea, quæ volo Plaut *voglio quel ſoltanto*, *che io voglio* Quid tum agimus, niſi animum ad ſe ipſum vocamus? Cic. *che altro facciamo*, *ſe non richiamar a ſe ſteſſo l'animo?* Quid eſt aliud, quod nos patroni facere debeamus niſi ut eos, qui inſectantur, repellamus, Cic. *che altro dobbiamo far noi avvocati*, *fuorchè ſcacciar coloro*, *che ci perſeguitano?* Niſi mihi, quod ſuſpicor, aliquid monſtri alunt, Ter *ſe pure*, *ſe però*, *ſecondo io ſoſpetto*, *gatta non vi cova*, *non ci ſi nutriſca qualche malanno* Niſi quis nos Deus reſpexerit, Cic *ſe qualche nume non ci aiuta*. Niſi ſi quid eſt, Cic *ſe però non vi ſia qualche coſa* Non niſi optimus quiſque legendus eſt Quint. *non ſi devono leggere*, *che ottimi ſcrittori*. Niſi forte volumus Epicureorum opi-

 nionem

niorem ſequi, Cic. *ſe già, ſe per avventura non vogliamo ſeguire l'opinione degli Epicurei.* Niſi vero exiſtimamus dementem P. Africanum fuiſſe, Cic. *ſe però non iſtimiamo, che P. Africano ſia ſtato un pazzo.* De te nihil poſſum iudicare, niſi illud mihi perſuadeo, te nihil temere fecisse, Cic. *del fatto non poſſo giudicarne, ſon però perſuaſo, che tu non hai operato temerariamente.* Nihil video, quod timeam, niſi quod omnia incerta ſunt, Cic. *non ho che temere, ſe non che tutte le coſe ſono incerte.* Ei liberorum, niſi divitiæ, nihil erat, Plaut. *non avea figliuoli, ma bensì denari.* Nihil mihi gratius facere potes, niſi tamen id erit gratiſſimum mihi, ſi &c. Cic. *non mi puoi fare coſa più grata, ma però mi ſarà oltre modo gratiſſimo, ſe &c.*

Niſus, a, um, Cic. *appoggiato.*

Niſus, i, m. Plin. *ſmeriglio, uccel di rapina.*

Niſus, ûs, m. Cic. *sforzo.*

Nitedŭla, æ, f. Cic. *topo ſalvatico, ſorcio di campagna.*

Nitefacio, is, feci, factum, facere, Gell. *far netto, puliro, mondificare, pulire, nettare.*

Nitēla, æ, f. Sol. *mondizia, mondezza, pulitezza, minuzzoli d'oro, che lampeggiano nell'arena.* Aurea nitela, Mart. *ortica d'oro. Alcuni però vogliono, che nitela appreſſo Marziale ſia lo ſteſſo che nitedula.*

Nitelinus, a, um, Plin. *roſſiccio, roſſeggiante, del color del topo, chiamato nitedula, e nitela.*

Nitens, entis, *dal verbo niteo,* Mart. *riſplendente, lampeggiante, rilucente, nitido, mondo, pulito.* Nitens oratio, Cic. *parlare pulito, e colto.* Nitens ingenium, Stat. *bell'ingegno, che ſpicca, che ſi fa conoſcere.* Nitentior, Ovid. *più riſplendente.*

Nitens, entis, (*dal verbo* nitor) Cic. *appoggiandoſi, o sforzandoſi, appoggiato, che sforza, che poggia.* Alternos longa nitentem cuſpide greſſus, Virg. *che con lunga aſta i lenti paſſi regga.* Vultu veluti nitentis, Suet. *colla faccia quaſi di uomo, che ſi sforza di ſcaricare il ventre.*

Nitĕo, es, ui, ēre, Cic. *rilucere, riſplendere, lampeggiare, brillare; (per metaf.) eſſer mondo, pulito, netto, abbondante, fiorire.* Tibi hoc præcipio, ut niteant ædes, Plaut. *ti comando, che la caſa ſia pulita.* Nitere unguentis, Cic. *riſplendere per gli unguenti.* Nitet oratio, Cic. *il diſcorſo è pulito, è colto, elegante.* Res ubi magna nitet, Hor. *dove ſono grandi ricchezze.* Vectigal in pace niteat, Cic. *le gabelle in pace abbondino.* Eodem tractu temporis nituerunt oratores, Scipio Æmilianus, Leliuſque, Vell. *nel medeſimo tratto di tempo fiorirono gli oratori, Scipione, Emiliano, e Lelio.*

Niteſco, is, eſcere, Cic. *riſplendere, rilucere, brillare; metaf. eſſer celebre, fiorire.* Niteſcere doctrina, Cic. *eſſer famoſo, e celebre per la dottrina.* A mensa herbis niteſcunt, Plin. *gli armenti ſi fanno belli colle paſture.*

Nitibundus, a, um, Gell. *che ſi sforza grandemente.*

Nitide, Plaut. *ſplendidamente, nettamente, con proprietà, pulitezza, ed eleganza.*

Niditas, atis, f. Acc. apud Non. V. nitor.

Nitidiuſcŭle, Plaut. *un poco più propriamente.*

Nitidiuſculus, a, um, Plaut. *alquanto proprio, e pulito.*

Nitido, as, avi, atum, are, Col. *lustrare, pulire.*

Nitidus, a, um, Cic. *riſplendente, rilucente, brillante, lampeggiante, nitido, ſplendido, terſo, lucicante, chiaro, metaf. bello, orioſo, proprio, pulito, colto, graſſo, pingue.* Colles nitidiſſimi, Cic. *monti riſplendentiſſimi.* Me pinguem, & nitidum viſes, Cic. *mi troverai pingue, e ingraſſato.* Homo nitidus, Hor. *uomo pulito, proprio, colto.* Vita nitidior, Plin. *una vita più netta.*

Nitor, oris, m. Cic. *ſplendore, luce, pulitezza, mondezza, proprietà.* Nitor generis, Ovid. *la nobiltà del caſato.* Nitor orationis, Cic. *la pulitezza, la proprietà del parlare.* Nitor auri, Lucr. *lo ſplendore dell'oro.* Nitor olei, Vitr. *il graſſume dell'olio.* Cuti nitorem inducere, Plin. *imbiancar la pelle.*

Nitor, eris, niſus, o nixus, niti, Cic. *sforzarſi, appoggiarſi, fidarſi, poſarſi, contendere, dar opera,* Virg. *camminare, poggiare, ſalire in alto.* Niti ad immortalem gloriam, Cic. *far tutti i ſuoi sforzi per acquiſtare una gloria immortale.* Nitimur in vetitum ſemper, Virg. *la proibizione d'una coſa ce ne accreſce il deſiderio, baſta proibirlo, per renderceno vogliosi.* Niti pori iugo, Plin. *lavorare del pari.* Contra honorem alicui niti, Cic. *opporſi all'innalzamento altrui.* Nituntur gradibus, Virg. *procurano di ſalire.* Niti pro aliquo, Liv. *affaccendarſi per qualchedano.* Niti de æquitate, Cic. *far ogni sforzo per mantener l'equità, e la giuſtizia.* Niti alis, Virg. *volar in aria.* Niti humi, Virg. *ſtraſcinare, andar col ventre per terra.* Ad ſidera nituntur, Virg. *poggiano alle ſtelle.* Niti præſidio alicuius, Cic. *appoggiarſi, fidarſi all'autorità di qualchedano.* Radicibus ſuis nituntur arbores, Cic. *gli alberi tengono per le radici.* Divinatio nititur in coniectura, Cic. *l'arte del divinare è fondata ſu conghietture.* Quo confugies? ubi nitere? Cic. *dove ti ritirerai? a chi ti fiderai?* Cuius in vita nitebatur ſalus civitatis, Cic. *dalla cui vita dipendeva la ſalute della città.*

Nitraria, æ, f. Plin. *luogo, dove ſi ritruova, e ſi fa il nitro.*

Nitratus, a, um, Col. *miſto di nitro.*

Nitrōſus, a, um, Plin. *nitroſo, che ha del nitro.*

Nitrum, i, n. Plin. *nitro.*

Nivālis, e, Cic. *nevoſo, nevato, di neve.* Venti nivales, Virg. *venti, che menano neve, venti nevoſi.* Undæ nivales, Mart. *acqua di neve.* Nivalis dies, Liv. *giorno di nevazzo.* Tumuli nivales, Cic. *mucchi di neve.* Oſculum nivale, Mart. *bacio freddo.* Hebrus nivali compede vinctus, Hor. *Ebro agghiacciato.* Nivalis candor, Virg. *bianco come neve.*

Nivarius, a, um, Mart. Saccus nivarius, *ſacco da colar la neve.*

Nivātus, a, um, Suet. *nevato, raffreddato con neve.* Nivatæ potiones, Sen. *bevande nevate.*

Nivĕo, es, o nivo, is, Pacuv. apud Non. *nevare, nevicare.*

Niveus, a, um, Virg. *di neve, bianco come neve.* Mart. *raffreddato con neve.* Niveæ cuſtodia coctæ, Mart. *ampolla d'acqua cotta nevata.*

Nivōſus, a, um, Liv. *nevoſo, nevicoſo.* Hyems nivoſa, Liv. *inverno nevoſo.* Nivoſum ſidus, Stat. *aſtro, che mena neve.* Nivoſa grando, Liv. *gragnuola ſatta di neve agghiacciata.*

Nix, ivis, f. Cic. *neve.* Hor. (*per metaf.*) *canizie, capelli bianchi.*

Nixor, aris, atus, ari, Lucr. *appoggiarſi.*

Nixurio, is, ire, Nigid. apud Non. *sforzarſi di fare, aver volontà di fare.*

Nixus, a, um, Cic. *appoggiato, ſoſtenuto, confidato, fondato.*

Nixus, us, m. Quint. *sforzo.* Virg. *i dolori del parto.* Maturis nixibus editos, Ovid. *parto venuto a termine.*

Nixus, i, m. Col. *ſegno celeſte, che altri chiamano Ingeniculum, Ercole in ginocchioni.* Nixii dii, Ovid. *gli dei, che preſiedono al parto.*

N O

No, as, avi, atum, are, Cic. *notare.* Virg. *volare.* Nare poteſt ſine cortice, Hor. *non ha più biſogno della balia.*

Nobĭlis, e, Cic. *nobile, d'illuſtre famiglia, celebre, noto, famoſo, eccellente, inſigne, conoſciuto, gentile, riſplendevole, cavalleresco, ſignorevole, ſuperbo.* Is nunquam nobilis fui, Plaut. *non era mai ſtato conoſciuto da eſſi.* Lethum nobile Catonis, Hor. *morte nobile, illuſtre di Catone.* Vitiis nobilis, Cic. *famoſo pei ſuoi vizzi.* Nobiliſſimæ inimicitiæ, Liv. *aſpri inimicizie.* Pugnis nobilis, Hor. *eccellente nella lotta de' pugni.* Emplaſtrum

nobile ad extrahendum ferrum, Celſ. *impiaſtro maraviglioſo, buoniſſimo per tirar fuori il ferro dalle piaghe.*
Nobilior animo, quam gente, Vellei. *più nobile d'animo, che di ſchiatta.*
Nobilitas, atis, f. Cic. *nobiltà, orrevolezza, gentilezza, nome, fama, riputazione, eccellenza, bontà, i nobili.* Venire in nobilitatem, Plin. *aver riputazione, aver nome.* Eloquio tuorum nobilitatis ineſt, Ovid *ci grande è l'eccellenza del ben parlare.* Ingenita nobilitas, Tac. *innata bontà.* Nobilitatis commutationem fecit, Caſ. *guadagnò i nobili.*
Nobilitatus, a, um, Cic *nobilitato, reſo illuſtre, ingentilito, conoſciuto, celebre, famoſo.* Nobilitata crudelitas Phalaridis, Cic. *la crudeltà famoſa di Falaride.* Obſidio nobilitata periculo regis, Curt. *aſſedio reſo illuſtre pel pericolo, cui incorſe il re.*
Nobiliter, Plin. *nobilmente.* Nobiliſſime, Liv. in epit. *nobiliſſimamente.*
Nobilito, as, avi, atum, are, Cic. *nobilitare, ingentilire, ringentilire, render illuſtre, celebre, famoſo.* Flagitiis aliquem nobilitare, Tac. *render illuſtre, celebre, far conoſcere alcuno pe' ſuoi misfatti.*
Nobiſcum, Cic. *con noi, noſco, con eſſo noi.*
Nocens, entis, Cic. *nocevole, nocitore, nocente, che nuoce, cattivo, ribaldo, reo, colpevole.* Nocentior, Hor. *più nocevole.* Nocentiſſimus, Cic. *nocentiſſimo.*
Nocenter, Gell. *nocevolmente, dannevolmente, con danno, con nocumento.*
Noceo, es, cui, citum, ēre, Cic. *nuocere, pregiudicare, peggiorare, o apportar danno, danneggiare.* Nihil nocebitur ei nocturnis rotibus, Col. *la rugiada della notte non gli farà alcun danno.* Nocere nocti, Plaut. *toglierſi colla lunga cena il tempo del dormire, ovvero prender di giorno quel cibo, che prender ſi dovrebbe di notte.* Nocere aliquem, Hor. *nuocere a qualcheduno.*
Nociturus, a, um, Cic. *che è per nuocere, che nuocerà.*
Nocivus, a, um, Plin. *nocivo, nocitivo, nocevole, dannoſo.*
Noctescit, ebat, Gell. *annottare, oſcurare, annottire, farſi notte.*
Nocticolor, oris, Nav apud Gell. *del color della notte, oſcuro.*
Noctifer, a, um, Cat. *che conduce, che mena la notte, epiteto della ſtella Eſpero.*
Noctiluca, æ, f. Var. *luna, perchè riſchiara la notte, e lucerna, lampada.*
Noctivăgus, a, um, Virg. *che va, che gira di notte.* Umbræ noctivagæ, Suet. *ombre notturne.*
Noctivigilus, a, um, Plaut. *che veglia di notte.*
Noctinus, a, um, Luc. *notturno, di notte.*
Noctu, Cic. *di notte, in tempo di notte, nottetempo.* Hoc noctu, Plaut. *in queſta notte.* Noctuque, & diu, Plaut. *di notte, e di giorno*
Noctua, æ, f. Var. *civetta, nottola, nottolo.* Noctuas Athenas afferre, Cic. *portar acqua al mare, o legne al boſco, o il cavolo a Legnaia.*
Noctuabundus, a, um, Cic. *che va, cammina, gira di notte.*
Noctuinus, a, um, Plaut. *di civetta, o nottola.* Oculi noctuini, Plaut. *occhi di civetta, cioè azzurri.*
Nocturnus, a, um, Cic. *notturno, di notte, che ſi fa di nottetempo.* Eſt illi nocturna facies, nocturnus vultus, Pet. *è bella a lume di candela.*
Nocturnus, i, m. Plaut. *Notturno, dio della notte.* Stat. *la ſera.*
Noctuvigilus, V. noctivigilus.
Nocuus, a, um, Col. *nocevole, nocivo, nocitivo, nocente, che nuoce.*
Nodatio, onis, f. Vitr. *nodoſità, nodo di un albero.*
Nodatus, a, um, Ovid. *legato, annodato,* Plin. *nodoſo, noderoſo, pien di nodi.*
Nodia, æ, f. Plin. *nodia, ſpezie d'erba.*
Nodo, as, avi, atum, are, Virg. *legare, annodare.*
Nodoſus, a, um, Ovid. *nodoſo, noderoſo, noderuto, pien di nodi, nocchieroſo, nocchioroſo, nocchieruto, nocchioruto, nocchiuto, pien di nocchi,* Hor. *difficile.* Nodoſa podagra, Ovid *podagra, che tormenta i nodi.*
Nodulus, i, m. Plin *picciol nodo, o nocchio, o groppo, cappietto.*
Nodus, i, m. Cic. *nodo, nocchio, groppo, legame (per metaf.) difficoltà, enigma, queſtione difficile.* Nodi articulorum, Plin. *giunture delle membra.* Vitalea animæ nodi, Lucr. *l'unione dell'animo, e del corpo.* Incidere in difficilem nodum, Cic *abbatterſi in una gran difficoltà.* Nodus Herculeus, Plin. *nodo d'Ercole, prov. vale un legame ſtrettiſſimo, che non ſi può rompere, nè ſciorre.* Segnesque nodum ſolvere gratæ, Hor. *le grazie, che non ſogliono ſepararſi.* Quæretis nodum in ſcirpo, Ter. *e' cerca il nodo nel giunco, e' cerca cinque piedi al montone, mette la difficoltà, ov' ella non è.* Nodus amicitiæ, Cic. *il legame, il nodo dell' amicizia.* Cæleſtis nodus, Cic. *nodo celeſte, che gli antichi chiamarono la ſtella, ch' è nella coda de' peſci.*
Nola, æ, f. Quint. *campanello* In cubiculo nola, Quint. *il campanello in camera, prov. detto lo vogliono alcuni di coloi, che la caſa ſua è loquace, e garrula.*
Nolo, non vis, nolui, nolle, Cic. *non volere.* Contendere noli, Hor. *non diſputare.* Nolo mentiare, Ter. *non voglio, che tu menti.* Non nolle, Cic. *volere.* Novi ingenium mulierum, nolunt, ubi velis, ubi nolis, cupiunt ultro, Ter. *conoſco l'umor delle donne, quando ſi vuole, non vogliono, e quando non ſi vuole, vogliono pinochè mai.* Nollem factum, Ter. *non vorrei, che foſſe fatto.*
Noma, arum, f. } Plin. *ulcere corroſive.*
Nome, es, f. }
Nomen, inis, n. Cic *nome, riputazione, fama, nominanza, nomea, credito, partita, conti, pagamento, debito, ragione, preteſto, motivo, cagione* Nomen alicui imponere, o ponere, Cic. donare aliquem nomine, Quint. dicere nomine, Virg. *dar nome, nominare.* Adipiſci ſibi nomen &c. Cic *farſi il nome di ec.* Inducere, adſciſcere ſibi nomen alicuius, Cic. *prender il di lui nome.* Nos aliquando & nomen, & decus geſſimus, Virg. *abbiamo avuto una volta nome.* Nomen eſt mihi, Plaut. nomen habeo, Ovid *ho nome.* Edere nomen ſuum, Ovid. *dir il ſuo nome.* Appellare aliquem nomine, Cic. *chiamarlo per nome.* Notus nomine, Hor. *conoſciuto, noto di nome.* Nomine, Hor. *per nome, di nome.* Vegi nominis eſt ambroſia, Plin. *il nome di ambroſia è comune a molte erbe.* Odiſſe ſuo nomine Cæſarem, Cæſ. *odiar nel ſuo particolare Ceſare.* Dare, edere. profiteri nomina Liv. *farſi ſoldato.* Reſpondere ad nomina, Liv. *ubbidire al magiſtrato, che chiama alla guerra.* Mittere ad nomina, Quint. *mandar alla guerra, e farſi arrolar ſoldato.* Deferre nomen alicuius, Cic *accuſarlo* Recipere nomen alicuius, Cic *ricever l'accuſa di qualcheduno.* Aſſequi nomen, Plin. *farſi famo, acquiſtar nome.* Nullum memorabile nomen feminea in pœna eſt, Virg. *non è coſa glorioſa il vendicarſi di donna.* Nec pomis ſua nomina ſervat ſerere, Virg. *i frutti perdono la lor bontà.* Vir magni nominis, Cic. *uomo di gran riputazione.* Nec fidum femina nomen, Tibul. *la femmina non è coſa da fidarſene.* Nominis Romani princeps, Vell. *capo della gente Romana* Clariſſimus Graii nomine, Vell. *il più illuſtre della famiglia de' Grai.* Nomine tuo, Cic. *da parte tua* Portorii nomine, Cic. *a titolo di pedaggio* Multis nominibus eſt hoc vitium notandum, Cic. *per molte ragioni queſto vizio è conſiderabile.* Negligentiæ nomine, Cic. *ſotto preteſto, o ſcuſa di negligenza.* Nomen referre in tabulas, Cic. *notar a partita.* Pecunia mihi eſt in nominibus, Cic. *ho de' crediti.* Nomina transſcribere ad alios, Liv. *addoſſare altrui i proprii debiti.* Solvere nomen, Cic. *pagar il debito.* Nomina ſua exigere, Cic. *riſcuotere i crediti.* Appellare de nomine, Cic. *intimare il pagamento, citare*

pel pagamento. Nominis diem ab aliquo petere, Cic. *dimandar tempo a pagare.* Nomine facere, Cic. locare nomen, Phædr. *far debiti.* Certa nomina, Cic. *partite liquide.* Nomina incerta, Cic *partite non liquide.* Nomina mea expedi, Cic. *pagami sicchè mi dei.* Bonum nomen exiſtimor, Cic. *ſon tenuto per buona paga, per un buon pagatore.*

Nomenclatio, onis, f. Cic. *nominazione, appellazione, il nominare.*

Nomenclātor, oris, m. Cic. *nomenclatore, colui, che ricordava i nomi de' cittadini.*

Nomenclatūra, æ, f. Plin. V. nomenclatio.

Nominālis, e, Var. *del nome.*

Nominātim, Cic. *nominatamente, a nome, per nome, eſpreſſamente, in particolare.*

Nominatio, onis, f. Cic. *nominazione, nomina, il nominare a qualche carica, o impiego vacante,* Var. *nome.* Nominatione ſua cooptare aliquem, Cic. *nominarlo per eſſer aggregato a un corpo.* Facere nominationem, Liv. *far una nomina, nominar a un poſto vacante.*

Nominatīvus, a, um, nominativus caſus, Var. *il caſo nominativo.* Nominativus, Var. *lo ſteſſo nome, che ſi declina.*

Nominātus, a, um, Cic. *nominato, nomato, chiamato, rinomato, celebrato.* Nominatiſſimus, Plin. *nominatiſſimo.*

Nominātus, us, m. Var. *nome (in termine di gramatica).*

Nominito, as, avi, atum, are, Lucr. *nominare ſpeſſo, andar nominando.*

Nomino, as, avi, atum, are, Cic. *nominare, nomare, appellare, dire, chiamare per nome, rinomare, ricordare, far menzione onorevole,* Liv. *accuſare.* Quis me nominat, Plaut. *chi mi chiama?* Nominare aliquem in locum demortui, Cic. *nominare, ſoſtituire uno in luogo del defunto.* Prædicari de ſe, ac nominari volunt omnes, Cic. *tutti vogliono eſſere lodati, e che di loro ſi faccia onorevole menzione.* Nominandi caſus, Quint. *il caſo nominativo.* Nominare alicuius nomen, Ter. *nominarlo pel ſuo nome.*

Nomio, onis, m. Cic. *inno in onore d'Appollo,* V.

Nomos, o nomus, i, m. Plin. *prefettura,* Suet. *canzone, cantilena.*

Non, Cic. *non, no.* Non quidem, Cic. *non già.* Non quin, Cic. *non che non, non perchè non.* Non quod, non quo, Cic. *non che, non perchè.* Non ſi Opimium defendiſti, idcirco te iſti bonum civem putabant, Cic. *non perchè difendeſti Opimio, per queſto coſtoro ti ſtimavano buon cittadino.* Non modo, non ſolum, non tantum, Cic. *non ſolamente.* Non modo, non tantum ſed ne tantillum quidem, Cic. *non dico tanto, ma neppur tantino.* Nihil prætermiſſum eſt, quod non haberet ſapientem excuſationem, non modo probabilem, Cic. *non s'è ommeſſo coſa alcuna, la quale non aveſſe una ragionevole ſcuſa, non che probabile.* Secundas etiam res, non modo adverſas pertimeſcebam, Cic. *temeva ancora la buona fortuna, per non dir la contraria.* Non poſſum, quin exclamem, Cic. *non paſſo a meno di eſclamare.*

Nonæ, arum, f. Cic. *none, il quinto, o ſettimo giorno del meſe, il ſettimo nei meſi di marzo, maggio, luglio, ottobre, e 'l quinto negli altri.* Nonæ quintanæ, Var. *le none, che cadono nel quinto giorno del meſe.* Nonæ ſeptimanæ, Var. *le none, che cadono nel ſettimo giorno del meſe.*

Nonagenārius, a, um, Plin. *novanteſima.* Nonagenarius ſenex, Suet. *vecchio di novant' anni.*

Nonagēni, æ, a, Plin. *novanta e novanta.*

Nonageſimus, a, um, Cic. *novanteſimo.*

Nonagies, Cic *novanta volte.*

Nonaginta, Cic. *novanta, novantina.*

Nonānus, a, um, Tac. *della nona legione.*

Nonarius, a, um, Perſ. *che ſi fa in nona ora, il nono giorno, il nono meſe.* Nonaria meretrix, Perſ. *donna di mal affare, che apriva la porta di ſua caſa l'ora nona del giorno.*

Nondum, Cic. *non ancora.* Nondum lucebat, quum ſcitum eſt, Cic. *non ancora era giorno, quando ſi ſeppe.*

Nongenti, æ, a, Cic. *novecento.*

Nongenties, Vitr. *novecento volte.*

Nonne? *forſe non?*

Nonnihil, Cic. *qualche coſa.*

Nonnullus, a, um, Cic. *alcuno.*

Nonnunquam, Cic. *alle volte, talvolta.*

Nonnuſquam, Plin. *in qualche luogo.*

Nonuncium, Feſt. *di nove oncie.*

Nonus, a, um, Plin. *nono.*

Nonuſdecimus, a, um, Plin. *decimonono.*

Nonuſſis, is, m. Varr. *moneta Romana, che valeva nove aſſi.*

Norma, æ, f. Lucr. *norma, forma, ſquadra,* Cic. *regola, forma, legge, dettame.* Structuram ad normam, & libellam fieri oportet, Plin *biſogna fabbricare a ſquadra, e a livello.* Ad normam rationis, Cic. *ſecondo i dettami della ragione.*

Normālis, e, Quint. *fatta colla ſquadra.* Normalis angulus, Quint. *angolo diritto, fatto colla ſquadra.*

Normātus, a, um, Col. *fatto, o dirizzato colla ſquadra, ſquadrato.*

Nos, noſtrum, o noſtri, Cic. *noi.*

Noſcitabundus, a, um, Gell. *che conoſce, o riconoſce.*

Noſcito, as, avi, atum, are, Liv. *conoſcere.*

Noſco, is, novi, notum, noſcere, Cic. *conoſcere, ſapere.* Noſſe de facie, Cic. *conoſcere di viſta.* Noſſe animum alicuius, Ter. *conoſcere la natura di qualcheduno.* Novit quid toto fiat in orbe, Iuv. *ha tutte le nuove del mondo.*

Noſocomium, ii, n. Iuſtinian. *aſpitale di ammalati, e di poveri.*

Noſter, a, um, Cic. *noſtro.* Noſtra omnia iis eſt, Plaut. *abbiamo vinto la cauſa.* Noſter eſt, Ter. *è della noſtra famiglia.*

Noſtras, ātis, Cic. *noſtrale, del noſtro paeſe, della noſtra gente, della noſtra ſetta.*

Nota, æ, f. Cic. *nota, ſegno, contraſſegno, ſuggello, marchio, ſegnale, taccia, indizio, bollo, marco, macchia, infamia, come diſonorato, iſcrizione, ſcrittura, cifra, abbreviatura, ſpezie, qualità.* Notæ fallaces, Celſ. *indizj fallaci.* Apponere notam ad malum verſum, Cic. *far una nota, un ſegnale, un contraſſegno a un cattivo verſo, conſegnarlo, contraſſegnarlo.* Notis, o per notas ſcribere, Suet. *ſcrivere in cifre, abbreviato.* Sulpitii ſucceſſori nos de meliore nota commenda, Cic. *raccomandane, come biſogna, di buon inchioſtro al ſucceſſore di Sulpizio.* Mala optimæ notæ, Col. *pomi di ottimo ſpezie, e qualità.* Alterius notæ piſces, Col. *peſci d'un' altra ſpezie* O turpem notam temporum! Cic. *o infamia de' noſtri tempi!* Ad equitum notam, Cic. *in diſonore de' cavalieri.* Nota cenſoria, Cic. *ignominia, colla quale i cittadini Romani erano puniti da' cenſori.* Habere notam, Prop. *aver un nome diſonorato.* Eximere notæ, Gell. *ſottrarre dall' infamia.* Laborare nota, Ulp. *aver cattivo nome.* Ferre notam, Sen. *portar il marco, il ſegnale della ſua ignominia.* Subire notam, Cic. *riportar un nome diſonorato.* Alicui notam inurere, Cic. *infamare, diffamare alcuno.* Servus extremæ notæ, Ulp. *ſervo bollato, marcato, che porta il ſuggello della ſua infamia.*

Notabilis, le, Cic. *notabile, ſegnalato, memorabile, degno di memoria,* Plin *viſibile,* Quint. *riprenſibile, riprendevole, degno di riprenſione.* Illi minus ſunt notabiles, quia &c. Quint *coloro ſono meno riprenſibili, perchè ec.* Notabilis fœditas vultus erat, Plin. *la bruttezza del volto era viſibile.* Conſtantia notabilis, Tac. *una coſtanza degna di memoria.* Notabilem te futuris principibus feciſti, Plin. *ti ſei reſo memorabile ai principi, che verranno.*

Dictum

Dictum notabile, Suet. *detto da notare, da marcare.* Notabilior, ad Heren. *più notabile.*

Notabiliter, Plin. *notabilmente, viſibilmente.* Notabilius, Tac. *più notabilmente.*

Notandus, a, um, Hor. *da notarſi, che ſi dee notare.*

Notans, antis, Cic. *che nota, che ſegna.*

Notarius, ii, m. Mart. *notaio, ſcrivano, colui, che ſcrive in cifra, o che ſcrive abbreviato.*

Notatio, onis, f. Cic. *annotazione, nota, oſſervazione, riprenſione.* Notatione, & laude digna ſunt, Cic. *ſono degne d'oſſervazione, e di laude.* Notationes, & animadverſiones cenſorum, Cic. *le riprenſioni, e i caſtighi de' cenſori.*

Notātus, a, um, Cic. *notato, ſegnato, conſegnato, contraſſegnato, marcato, oſſervato, ſcritto, diffamato, infamato, diſonorato.* Verba Latinis melius, quam Græcis hæc notata ſunt, Cic. *queſte coſe ſon meglio ſcritte in Latino, che in Greco.* Famulus fronte notatus, Mart. *ſervo marcato, contraſſegnato in fronte.* Omnium ſcelerum, ac libidinum maculis notatiſſimus, Cic. *famoſiſſimo per tutta ſorta di ſcelleraggini, e libidini.* Notatus ignominia, Cic. *diffamato, infamato.*

Noteſco, is, ui, eſcere, Plin. *farſi conoſcere, venir alla cognizione.* Malis facinoribus noteſcere, Tac. *farſi conoſcere per le ſue cattive azioni.* Quæ ubi Tiberio notuere, Tac. *le quali coſe toſto che vennero alla cognizione di Tiberio.*

Nothus, i, m. Virg. *baſtardo, mulo.*

Nothus, a, um, Quint. *baſtardo, non legittimo.* Luna lumine notho loca luſtrans, Catul. *luna, che riſplende di una luce, che non è ſua.*

Notia, æ, f. Plin. *nozia, gemma, che dieeſi cader colla pioggia.*

Notifico, as, avi, atum, are, Ovid. *notificare, manifeſtare, far nota.*

Notio, onis, f. Cic. *nozione, idea, che ſi concepiſce di una coſa, cognizione, o conoſcenza di un affare, o cauſa, giuriſdizione, ſignificato di una parola, gaſtigo, e riprenſione de' cenſori.* Notiones rerum in animis imprimuntur, Cic. *l'idee delle coſe s' imprimono negli animi.* Neque ulla alia huic verbo ſubiecta notio eſt, Cic. *queſta parola non ha altro ſignificato.*

Notitia, æ, f. Cic. *notizia, cognizione, intelligenza, contezza.*

Notities, ei, f. Vitr. V. notitia.

Noto, as, avi, atum, are, Cic. *notare, ſegnare, bollare, conſegnare, contraſſegnare, marchiare, marcare, oſſervare, riprendere, biaſimare, cenſurare.* Notare res novis nominibus, Cic. *dar nomi nuovi alle coſe.* Notare genas ungue, Ovid. *ſegnare le guancie coll'ugne, cioè graffiarle.* Notare aliquem re aliqua, Cic. *biaſimare, cenſurare al cuno d' una coſa.* Notare aliquem ignominia, Cic. *far un affronto ad alcuno.* Maledicto, Cic. *maledirlo, infamarlo.*

Notor, ōris, m. Sen. *colui, che conoſce, o che fa conoſcere, conoſcitore.*

Noticium, ii, n. Paul. *dinunzia, o denunzia, dinunziazione, denunziazione.*

Notorius, a, um, Paul. *notorio, manifeſto, conoſciuto da tutto 'l mondo.*

Notus, a, um. Cic. *noto, conoſciuto, pubblico, chiarito, conoſciuto.* Noti orum, Hor. *coloro, che ſono di noſtra conoſcenza, gli amici, i famigliari.* Cælius notis reſpondet, Cic. *Celio riſponde a coloro, che lo conoſcono, a' ſuoi conoſcenti.* Notiſſimi inter ſe, Liv. *ſono buoni amici, ſi conoſcono.* Infuſa notiſſima fama, Virg. *iſolo famoſa.* Nota loquor, Tibul. *dico coſe, che tutti ſanno.* Facere aliquem notiorem circa vitia, Quint. *far conoſcere alcuno pe' ſuoi vizii.* Vicini oderunt, noti, pueri, atque puellæ, Hor. *l'odiano i vicini, quei di caſa, i fanciulli, e le fanciulle.* Notus mihi nomine tantum, Hor. *non lo conoſco che di nome.*

Notus, i, m. Ovid. *vento auſtro, ventipiovolo, acquaio,* Virg. *qualunque vento.*

Novacŭla, æ, f. Cic. *raſoio,* Col. *coltello.*

Novāle, is, n. a novalis, is, m. Plin. *maggeſe, maggiatica, novale, campo, che ſi laſcia ſodo per ſeminarlo l'anno vegnente, o anche più tardi,* Virg. *campo novello campo non per anco arato per ricever ſeme.*

Novandus, a, um, Cic. *che ſi dee innovare.*

Novatio, onis, f. Scævol. *rinnovazione dell' obbligo del debito anteriore.*

Novātor, ōris, m. Gell. *innovatore, rinnovatore, inventore.*

Novātrix, īcis, f. Ovid. *innovatrice, rinnovatrice.*

Novātus, a, um, Ovid. *rinnovato, innovato, mutato, fatto di nuovo.* Novatus ager, Cic. *campo luogo tempo prima di ſeminare coltivato, acciocchè fruttuoſo fermenti, e ſi renda più fecondo.*

Nove, ad Heren. *nuovamente, novellamente, di nuovo contra l' uſo.* Nove dicere, ad Her. *dire parole nuove, contro l' uſo.*

Novellētum, i, n. Paul. *vigna novella.*

Novello, as, avi, atum, are, Suet. *piantar nuove vigne, coltivar nuovi campi.*

Novellus, a, um, Cic. *novello.*

Novem, Cic. *nove.*

November, bris, m. Mart. *novembre.*

November, bris, add. Mart. *di novembre.*

Novembris, is, m. Cat. apud Priſc. *novembre.*

Novenarius, a, um, Var. *di nove.*

Novendĕcim, Liv. in epitome *diciannove.*

Novendiālis, e, Cic. *che ſi fa per nove giorni continui.*

Novenſiles, o novenſides dii, *dei novellamente introdotti in Roma, o dei preſidenti alle novità, o le nove muſe, o le divinità, che Tazio trasferì dal ſuo paeſe a Roma in numero di nove. La ſignificazione di queſta voce è incerta.* Veggaſi Arnob. l. 3. p. 122.

Novēni, æ, a, Liv. *nove, a nove a nove.*

Noverca, æ, f. *matrigna, noverca,* Plin. *coſa contraria, nociva, inimica.* Umbra noverca, Plin. *ombra nociva.* Apud novercam queritur, Plaut. *dice le ſue ragioni a' birri.*

Novercālis, e, Tac. *di matrigna.*

Novies, Virg. *nove volte.*

Noviſſime, Quint. *ultimamente, poco fa, novellamente, finalmente.*

Noviſſimus, a, um, Cic. *noviſſimo, ultimo.* Ex noviſſimis venit, Cæſ. *è venuto degli ultimi.* Noviſſimi, Cæſ. *la retroguardia, la coda dell' armata.* Noviſſima luna, Plin. *l' ultimo quarto della luna.*

Novitas, atis, f. Cic. *novità, ignobilità, baſſa condizione.* Putabam novitati eſſe inviſum meæ, Cic. *penſava, che foſſe odioſa la mia baſſa condizione.* Cupidus novitatis, Quint. *amante della novità.* Cunctarum novitas gratiſſima rerum, Ovid. *la novità piace.*

Novitet, Plaut. V. nove.

Novitius, o novicius, a, um, Ter. *novizio,* Var. *nuovo, novello.* Novitium inventum, Plin. *nuovo ritrovamento.* Novitiæ puellæ, Ter. *fanciulle novizie, cioè ſemplici, non ancor eſperte.* Novitia mancipia, Ulp. *ſchiavi, che non hanno ſervito ancor un anno.*

Novo, as, avi, atum, are, Cic. *rinnovare, innovare, rinnovellare, mutare,* Curt. *macchinar novità,* Celſ. *in ſignif. neut. paſſ. farſi qualche novità.* Si tamen in eius urina nihil novabit, Celſ. *ſe pure non ſi faccia qualche mutazione nello ſuo orino.* Requies feſſa membra novat, Ovid. *il riposo ricrea le ſtanche membra, dà loro nuovo vigore.*

Novus, a, um, Cic. *nuovo, novello, pellegrino.* Nova luna, Cic. *luna nuova.* Annus novus, Sen. *anno nuovo.* Nihil novi auditur, Cic. *non ſi ſente alcuna novità.* Novas res moliri, Suet. *macchinar novità, o ribellione.* Alienæ rei novus, Tac. *affatto novizio in una coſa.* Anguis novus, Virg. *ſerpente, che ha laſciato la ſpoglia.* Nova nupta, Ter. *ſpoſa.* Novi homines, Cic. *gente di fortuna.*

Nox, noctis, f. Cic. *notte*. Ad multam noctem, Cæſ. *a notte ben avanzata, quaſi a mezza notte*. Vigilare de nocte, Cic. *vegghiar di notte*. Provecta nox, Tac. *notte, che è ſul finire*. Adulta nocte, Tac. *notte ben avanzata*. Nocte intempeſta, nocte concubia, Cic. *nel più buio della notte, notte ferma*. Æquare nocti ludum, Virg. *giuocar tutta la notte*. Æterna nox, Virg. perpetua nox, Catul. *la morte*. Nox animi, Ovid. *acciecamento dell' animo, o ignoranza*. Perpetua ſub nocte trahere ſenectam, Ovid. *eſſer cieco in tutta la ſua vecchiaia*. Nox reipublicæ, Cic. *i torbidi, le diſgrazie della repubblica*. Offundere noctem rebus, Cic. *oſcurare le coſe*. Verſus habebant aliquantum noctis, Ovid. *i verſi ſaranno alquanto oſcuri*. Obiicere noctem peccatis, Hor. *occultare i ſuoi misfatti*. Prima nocte, Liv. *ſul far della notte*. Noctis meridie, Var. de media nocte, Cæſ. *a mezza notte*. Trahere, ducere noctem vario ſermone, Virg. *paſſar la notte alla converſazione*. Noctes totas vigilat, & ſtertit totum diem, Hor. *fa di notte giorno, e di giorno notte*. Noctes, & dies, Plaut. *continuamente, ſempre*. Nocti, Luc. Nocte, Cic. Nox, XII tabul. *di nottetempo, di notte*.

Noxa, æ, f. Cic. *perdita, danno, nocumento, nocimento*, Liv. *nocenza, nocenzia, colpa, e pena della colpa*. Sine ulla ſtomachi noxa, Celſ. *ſenz' alcun nocumento dello ſtomaco*. Penes te eſt noxa, Liv. *la colpa è tua*. Sine ulla ſua noxa, Suet. *ſenz' alcuna ſua colpa*. Eſſe in noxa, Ter. *eſſer in colpa*. Nocere noxam, Liv. *commetter un delitto*. Noxæ dedere hoſtem, Ovid. *gaſtigar il nemico, condannarlo a qualche gaſtigo*. Noxa eximere, Liv. *eſentar dalla pena*. Noxæ dedere aliquid, o ob noxam dedere aliquid, Liv. *riparar il danno con qualche perdita*.

Noxālis, e, Cai. noxales actiones *atti in giuſtizia, che ſi fanno per qualche mancamento commeſſo da' ſervi in riparazione dei danni*, Paul. noxalis cauſſa, *proceſſo per un tale mancamento*, Ulp. noxale iudicium, *giudizio, e ſentenza per un tale mancamento*.

Noxia, æ, f. Cic. *nocenza, nocenzia, colpa*. Noxiæ pœna par eſto, Cic. *la pena ſia uguale alla colpa*. In noxia es, Plaut. *ſei colpevole*.

Noxiōſus, a, um, Sen. *nocevole, nocente, nociva, nocitivo*.

Noxioſiſſimus, Petr. *nocentiſſimo*.

Noxitūdo, inis, f. Acc. apud Non. *colpa, mancamento, nocenza*.

Noxius, a, um, Cic. *colpevole, reo, facinoroſo, malvagio*, Ovid. *nocevole, nocente, dannoſo, nocivo*. Noxius coniurationis, Tac. *colpevole di congiura*.

N U

Nubecŭla, æ, f. Plin. *nuvoletta, nuvoletto, macchia, che appariſcono nella cute*. Purgat cicatrices, & nubeculas, Plin. *leva le cicatrici, e le macchie della cute*. Nubecula frontis, Cic. *la triſtezza del volto*.

Nubens, entis, Cic. *che ſi marita*.

Nubes, is, f. Cic. *nuvola, nuvolo, nube*; (*per metaf.*) Hor. *triſtezza*, Liv. *moltitudine*, Virg. *peſo, mole*. Peditum, equitumque nubes, Liv. *una gran moltitudine di fanti e di cavalli*. Deme nubem ſupercilio, Hor. *ſcaccia la triſtezza dal volto*. Obiicere nubem fraudibus, Hor. *coprir le ſue frodi*. Nubes belli, Virg. *il peſo, la mole della guerra*. Triſti nube caret vita, Ovid. *la ſua vita non è mai ſtata attraverſata da alcuna diſgrazia*.

Nubĭfer, a, um, Ovid. *che mena nuvole, o che ſoſtenta nuvole*. Nubifer Apenninus, Ovid. *l' Apennino tanto alto, che ſembra ſoſtener le nuvole*. Nubiferi noti, Ovid. *venti, che menano nuvole*.

Nubifŭgus, a, um, Col. *che ſcaccia, che diſſipa le nuvole*.

Nubigĕna, æ, Stat. *nato dalle nuvole*. Amnes nubigenæ, Stat. *fiumi prodotti dalle pioggie, che cadono dalle nuvole*. Clypei nubigenæ, Stat. *ſcudi caduti dal cielo, o dalle nuvole*.

Nubigĕnæ, arum, m. Stat. *centauri, ſingonſi nati dalle nuvole*.

Nubĭger, a, um, Stat. *che porta nuvole*.

Nubilarĭum, ii, n. Col. *porticale per ricirarvi le biade dalla pioggia*.

Nubĭlis, e, Cic. *nubile, da marito*.

Nubĭlo, as, avi, atum, are, Cat. *annuvolarſi, offuſcarſi, oſcurarſi*. Nubilat aer, Col. *l' aria s' offuſca, s' annuvola*.

Nubĭlor, aris, atus, ari, Var. *lo ſteſſo che* nubilo.

Nubilōſus, a, um, Apul. *lo ſteſſo che* nubilus.

Nubĭlum, i, n. Plin. *nuvolo, nugolo, nubilo, nuvolato, nuvola*; (*metaf.*) *triſtezza, meſtizia*.

Nubĭlus, a, um, Plin. *nuvoloſo, foſco, oſcuro, nugoloſo, nebbioſo*, Ovid *metaf. triſte, meſto, calamitoſo*. Nubilus color, Plin. *color oſcuro*. Parca naſcenti mihi fuit nubila, Ovid. *il deſtino nel mio naſcere m'è ſtato contrario*. Nubilo, Plin. *in tempo nuvoloſo*. Tempora nubila, Ovid. *tempi calamitoſi, tempi di diſgrazie*.

Nubis, is, f. Plaut. *nube, nuvola*.

Nubivăgus, a, um, Sil. *errante fra le nubi*.

Nubo, is, nupſi, nuptus ſum, nuptum, nubere, Cic. *maritarſi* (*propriamente delle donne*) *e, quando s' adatta agli uomini, ſignifica la ſoggezione del marito alla moglie*. Uxori nubere nolo meæ, Mart. *non voglio maritarmi, cioè ſoggiacere alla mia moglie*. Populis nubunt vites, *le viti ſi maritano, ſi uniſcono a' pioppi*. Nubere in familiam claram, Cic. *maritarſi in una famiglia illuſtre*. Hic cum mala fama facile nubitur, Plaut. *le figlie qui facilmente ſi maritano, ancorchè abbiano cattivo nome*. Filiam ſuam collocare nuptum alicui, Cic. dare nuptum alicui, Nep. o ad aliquem, Plaut. *maritar ſua figliuola*.

Nucamenta, orum, n. Plin. *pine a guiſa di pannocchie, che pendono dal pino, dal taſſo, dalla noce, e da ſimili alberi*.

Nucētum, i, n. Stat. *luogo piantato di noci*.

Nucĕus, a, um, Plin. *di noce*.

Nucifrangibŭlum, i, n. Plaut. *ſtrumento da romper le noci; e per metaf. denti, con cui ſi rompono le noci*. Nec nucifrangibula excuſſerit ex malis meis, Plaut. *che con pugni non mi ſchianti di bocca i denti*.

Nucipruuum, i, n. Plin. *prugno inneſtato nella noce*.

Nucleus, i, m. Plaut. *nocciolo*. Qui e nuce nucleum eſſe vult, frangat nucem, Plaut. *chi vuol de' peſci, biſogna, che s' immolli, prov. vale, che non v' è comodo ſenz' incomodo*. Nucleum amiſi, Plaut. *ho perduto 'l nocciolo, prov. vale laſciar il buono pel cattivo*. Nucleus acini, Plin. *vinacciuolo*. Nucleus ferri, Plin. *acciaio*. Nucleus alii, Plin. *ſpicchio d'aglio*. Nucleus olivæ, Plin. *oſſo d' oliva*. Nucleus mali punici, Plin. *granello di pomo granato*. Nuclei palmarum, Plin. *noccioli di datteri*.

Nucturſa, æ, f. Gell. *ſpezie di naviglio*, V.

Nucŭla, æ, f. Plin. *nocella, noccinola*.

Nudatĭo, onis, f. Plin. *nudità, il nudare*.

Nudātus, a, um, Cic. *ſpogliato, onde* Nudatus defenſoribus murus, Cæſ. *muro ſenza difeſa*. Pede nudato currere, Tibul. *correre a piè ſcalzo*.

Nudĭtas, atis, f. Quint. *nudità, metaf. povertà, ſcarſezza*.

Nudĭus, Cic. nudius tertius, *l' altro ieri, due giorni fa, ieri l' altro, paſſieri*. Nudius quartus, Plaut. *tre giorni fa*. Nudius quintus, Plaut. *quattro giorni fa*. Nudius ſextus, Plaut. *cinque giorni fa*. Nudius tertius decimus, Plaut. *dodici giorni fa*

Nudo, as, avi, atum, are, Cic. *nudare, ignudare, ſpogliare, privare*; *metaf. ſcoprire, manifeſtare*. Aliquem armis nudare, Ovid. *diſarmarlo*. Nudare vada, Liv. *ſcoprire il guado*. Nudare gladios, Liv. *trar la ſpada*. Nudatur arbor foliis, Plin. *l' albero laſcia le foglie*. Spoliare, & nudare omnia, Cic. *ſaccheggiare, portar via tutto*. Nudare aliquid, Cic. *metter in chiaro, far conoſcere*. Nudare animos, Liv. *ſcoprire il ſuo ſentimento*. Nudare ſcelus aliquod, Liv. *manifeſtare qualche delitto*.

Nu-

Nudus, a, um, Cic. *nudo, ignudo, abbandonato, privato, ſpogliato; metaf. povero, ſemplice, ſolo, ſgombero, ſcoperto.* Nuda pedem, Ovid. *ſcalza, avente il piede nudo.* Nuda genu, Virg. *avente il ginocchio nudo.* Nuda domus, Cic. *caſa vota.* Arvum nudum, Catul. *campo ſenza alberi, ſenza grano.* Lapis nudus, Virg. *rupe ſteriliſſima.* Foſſa nudus, Virg. *ſpodo nuda, ſfodrata.* Nuda a magiſtratibus reſpublica, Cic. *repubblica ſenza magiſtrati.* Nudus nummis, Hor. *che non ha un quattrino.* Agris paternis, Hor. *ſpogliato del patrimonio.* Nudi ſunt, & recti, Cic. *ſono ſemplici, e retti.* Nuda verba, Ovid. *ſemplici, o ſole parole.* Nudus aper, ſed & hic minimus, Mart. *ſi è poſto in tavola un ſolo cinghiale, e queſto anche picciolisſimo.* Nudo veſtimenta detrahere, Plaut. *tor le veſtimenta a un nudo; prov. vale ſperar del bene da chi non ne ha a dare.*

Nugæ, arum, f. Cic. *ciancie, baie, chiacchere, berte, beffe, bicchiacchie, baſſo, ciaccioſreſcole, ciaffole, fraſcherie, ghiarobaldano, novella, pappolate, pippione, bagattelle, frottole, gofferie, ſciocchezze, coſe da nulla.* Nugas agere, maximas nugas agere, Plaut. *fraſcheggiare, canzonare, motteggiare, buffare.* Meræ nugæ, Cic. *prette baie, mere canzoni in baia.* Amicos habet meras nugas, Cic. *ha per amici degli uomini da nulla.* Nugas garrire, Plaut. *dir poſtocchie.*

Nugālis, e, Gell. *pieno di ciancie, di frottole, di ciaffole.*

Nugamenta, orum, n. Apul. *lo ſteſſo che nugæ.*

Nugarius, a, um, Var. nugarium unguentum, *unguento conſumato in coſe da nulla.*

Nugas, *appreſſo gli antichi in vece di nugax.*

Nugātor, oris, m. Cic. *cianciatore, pippione, motteggiatore, burlone, cianciosa.*

Nugatorie, ad Heren. *con chiacchiere, o pappolate, vanamente, diſodottamente.*

Nugatorius, a, um, Cic. *pieno di ciancie, vano, da niente.* Tota res nugatoria eſt, Cic. *tutto l'affare ſi riduce in chiacchiere.*

Nugax, ācis, Cic. *cianciatore, chiaccherone, che dice delle canzoni in baia, motteggiatore, burlone.*

Nugiger, a, um, Cic.
Nugigerūlus, a, um, Plaut.) *che porta ciancie.*

Nugipolyloquīdes, æ, m. Plaut. *che fa, o dice molte ciancie. Altri leggono* nugidoliloquides, *che dice delle ciancie per gabbare.*

Nugivendus, o nugivendūlus, i, m. Plaut. *venditore di claffole, di frottole, di coſe da niente.*

Nugo, ōnis, m. Apul. *lo ſteſſo che nugator.*

Nugor, aris, atus, ari, Cic. *buffare, fraſcheggiare, motteggiare, ſcherzare, pigliar gli uccellini, chiaccherare,* Plaut. *frappare, ingannare.* Non inſcite nugatur, Cic. *non ciancia male.* Nugari cum aliquo, Hor. *ſcherzare con qualchedano.* Non mihi nugari potes, Hor. *non me la puoi dar a intendere, non me la puoi accoccare.*

Nullæ, Plaut. *in vece di nulli dativo.*

Nulli, Ter. *in vece di nullius.*

Nullibi, Vitr. *in niun luogo.*

Nullus, a, um, Cic. *niuno, neſſuno, di niun valore, non.* Memini, tametſi nullus moneas, Ter. *me ne ſovviene, quantunque tu non me lo ricordi.* Philotimus non modo nullus venit, Cic. *Filotimo non ſolamente non è mai comparſo.* Igitur Titias, & Apuleias leges nullas putas? Cic. *penſi tu, che le leggi di Tizio, e d'Apuleio non vagliano?* Nullus imperator fuit ex illo tempore vir illa ſummus, Cic. *quel grand'uomo da quel tempo in quà non fu comandante di alcuna voglia.* Dies fere nullus eſt, quin hic ſatyrus domum meam ventitet, Cic. *non paſſa quaſi mai giorno, che queſto ſatirone venga a caſa mia.* Nullus unus, Cic. *niun affatto.* Nonnullus, Cic. *alcuno.* Nullus non, Cic. *tutti.* Nullus dum, Liv. *fio ora niuno.* Nullo numero homo, Cic. *uomo da nulla.* Nullo fide eſſe, Plaut. *eſſer ſenza parola.* Homo nullis literis, Plin. *uomo ignorantiſſimo, che non ha straccio di ſcienza.* Nullus ſum, Ter. *ſon morto, egli è ſpedita per me.* Nullorum hominum homo, Ter. *uomo, che non ſi conta.* Liberatus ſum, Dave, hodie opera tua, at nullus quidem, Ter. *tu ſei ſtato oggi il mio deliberatore, tu non ſei però là, dove tu ti credi.*

Num, Cic. *forſe, ſe?* (*avverbio d'interrogazione*) Num cenſes, Ennium dixiſſe? Cic. *penſi tu forſe, ch'Ennio abbia detto?* Deum ipſum num ne vidiſti? Cic. *dimmi, hai tu mai veduto Dio?*

Numella, æ, f. Plaut. *collare, gogna, morchino di legno per tormentare i rei, la quale ſi metteva loro al collo, e a' piedi,* Varr. *correggia, cavezza per legare buoi, cavalli ec.*

Numellus, i, m. Col. *collare, coreggia, cavezza per legare buoi, cavalli, ec.*

Numen, Inis, n. Lucr. *cenno,* Virg. *volontà degli dei, nume, divinità, deità, potenza, o maeſtà divina, talora diceſi anche degli uomini.* Ad numen mentis, numenque movetur, Lucr. *ſi muove al cenno della mente, e al nome.* Non hæc ſine numine divum eveniunt, Virg. *queſte coſe non accadono ſenza 'l volere degli dei.* Supplex tua nomina poſco, Virg. *ſupplice la tua deità.* Promiſſaque numine firmat, Ovid. *e invocato il divino nume giura le promeſſe.* Et ſanctum numen adorat, Virg. *adora la divinità del luogo.* Vadimus immixti Danais haud numine noſtro, Virg. *ce n'andiamo miſcolati co' Greci, non però di noſtro volere.* Puro numine Iupiter, Hor. *il ciel ſereno.*

Numerabilis, e, Hor. *numerabile, che ſi può noverare.*

Numerandus, a, um, Cic. *da noverarſi, che ſi dee noverare.*

Numeratio, onis, f. Cic. *il numerare, novero, contamento, noverazione, numerazione,* Col. *pagamento.*

Numerato, Cic. *a contante, a numero.*

Numerātus, a, um, Cic. *numerato, noverato, in contanti.* Dos numerata, Cic. *dote in contanti.* Habere pecuniam in numerato, Plin. *aver in contanti.* In numerato relinquere, Plin. *laſciar in contanti.* Habere ingenium in numerato, *aver uno ſpirito preſente, pronto.*

Numerii, orum, m. Var. apud Non. *nati preſto, ſenza fatica della madre.*

Numĕro, as, avi, atum, are, Cic. *noverare, numerare, annoverare, contare, accontare, compitare, cannumerare, avere, tenere, ſtimare.* Per digitos numerare, Ovid. *contar ſulle dita.* Numerare alicui, o pecuniam alicui numerare, Cic. *contar denari a qualchedano, pagarlo.* Numerare ab aliquo, Cic. *contare per le mani di qualchedano.* Numerare in bonis, o inter bona, Cic. *metter tra i beni.* Aliquid in beneficii loco numerare, Cic. *tener per benefizio, porre in luogo di benefizio.* Prodigii ſimile numeratur, Cic. *paſſa per un prodigio.* Honeſtiſſimus inter ſuos numerabatur, Cic. *era ſtimato tra i ſuoi un uomo oneſtiſſimo.* Nullo loco numerare, Cic. *contar per niente una coſa, non iſtimarla, non farne caſo.*

Numĕro, e numere, Plaut. *preſto, ſubito.*

Numerōſe, Apul. *in copia,* Cic. *numeroſamente, con armonia, con miſura, con regola, e numero.* Dicere numeroſe, Cic. *parlar con miſura, con armonia, con numero.* Sententias numeroſiſſime verſare, Quint. *ſtendere i ſuoi ſentimenti con armonia, o miſura.* Numeroſius, Gell. *più numeroſamente.*

Numerōſus, a, um, Plin. *numeroſo, copioſo, molto, vario, grande,* Cic. *armonico, armonioſo, fatto con armonia, e numero.* Numeroſa gloria tua, Plin. *la tua grande gloria.* Quæſtus numeroſior, Claud. *un maggior guadagno.* Numeroſa fœcunda partu, Plin. *feconda di molti figliuoli.* Numeroſa oratio, Cic. *diſcorſo armonioſo, fatto con miſura, e numero.* Illa placet geſtu, numeroſaque brachia ducit, Ovid. *quello piace col geſto, e muove le braccia con miſura, e regola.* Numeroſiſſimus, Plin. *numeroſiſſimo.*

Numerus, i, m. Cic. *numero, novero, copia, abbondanza, moltitudine, ordine, ordinanza, filo, corpo, catalo-*

go, *armonia, concerto, concordanza, miſura, cadenza, regola, verſo, ritmo, parte, dado.* Magnus vini numerus fuit, Cic. *vi fu grand' abbondanza di vino.* Numerus frumenti, Cæſ. *quantità di formento.* Ludere in numerum, Virg. *ballare in cadenza.* Extra numerum ſe movere, Cic. *uſcir di cadenza, muoverſi fuor di regola.* Canere in cantu numeros, Cic. *dar la battuta.* Numeris verba nectere, Ovid. *compor verſi.* Gravi numero edere arma, *deſcrivere le azioni di guerra in verſi eroici.* Numeri lege ſoluti, Hor. *verſi ſenza miſura, e regola.* Nullo numero homo, Cic. *uomo di niun ordine.* In nullo numero eſſe, Cic. *eſſer come il finocchio nella ſalſiccia, cioè per ripieno.* Quo in numero ego ſum, Cic. *nel qual ordine io ſono.* Ex ſuo numero legatos miſit, Sall. *mandò ambaſciadori del ſuo corpo.* Quum tibi parentis numero eſſet, Cic. *avendolo tu ſempre ſtimato, e venerato come tuo padre.* Numeris omnibus abſolutus, Cic. *perfetto in tutte le ſue parti, di tutto punto.* Omnes comitatis numeros obire, Plin. *oſſervare tutte le regole della civiltà.* Digerere in numerum, Virg. *metter in ordine.* Referre, diſtribuere in numeros, Plin. *incorporare nelle file, o ſchiere de' ſoldati.* In numeris manere, Suet. *ſtar nell' ordinanza, nelle file.* Numerus oratorius, Quint. *numero, armonia, conſonanza oratoria.* Numeroſque manu jactabit eburnos, Ovid. *dimenerà con le mani i dadi d'avorio.* Numerus ſingularis, pluralis, Quint. *numero del meno, e del più.*

Numiſma, ătis, n. Hor. *moneta, medaglia, medaglione.*

Nummarĭus, a, um, Cic. *di denari, appartenente a denari, o a moneta, mercenario.* Res nummaria, Cic. *il negozio delle monete, la moneta.* Nummariæ, o rei nummariæ difficultas, Cic. *careſtia di denaro.* Judices nummarii, Cic. *giudici corrotti dal denaro, mercenarii.* Judicium nummarium, Cic. *giudizio dato per denari.* Interpres nummarius, Cic. *interprete mercenario.*

Nummatio, ōnis, f. Cic. *abbondanza di denaro.*

Nummātus, a, um, Cic.) *pecunioſo, da-*
Nummōſus, a, um, Nigid. apud Gell.) *naioſo,* Plaut. *pieno di denai.* Bene nummatus, Cic. *molto danaroſo.* Bene nummatum marſupium, Plaut. *borſa piena di denari.* Et bene nummatum decoret Suadela, Venuſque, Hor. *chi ha, è; e chi è ricco, fa ogni coſa, ed è grazioſo.* Nummatior, Apul. *più danaroſo.*

Nummulariŏlus, i, m. Sen. *povero, vile, meſchino banchiere.*

Nummularĭus, ii, m. Suet. *banchiere.*

Nummŭlus, i, m. Cic. *picciola moneta, danaiuolo, danarozzo, duodo.*

Nummus, e numus, i, m. Cic. *denaio, danaio, denaro, danaro, moneta.* Nummus adulterinus, Cic. *moneta falſa.* Nummus ſeſtertius, e nummus, Cic. *ſeſterzio, cioè due aſſi, e mezzo.* Quinque millia nummorum, Cic. *cinque mila ſeſterzi.* Nummo, e nummo ſeſtertio æſtimare, vendere, addicere, Cic. *vendere, ſtimare, dare a viliſſimo prezzo.* Nummus aſper, Suet. *moneta nuovamente battuta, e per conſeguenza di giuſto peſo, moneta raſpa.* Habere in nummis, Cic. *aver molto denaro.* Extricare nummos unde unde, Hor. *atrappar denari da tutte le parti.* In ſuis nummis multum eſſe, Cic. *aver molti denari.* Parti gladio, vel pyxide nummi, Juv. *denari acquiſtati o con omicidii, o con veleni.*

Nunc, Cic. *ora, adeſſo, preſentemente, mo, ormai, per ora.* Nunc jam, Ter. *orachè.* Nunc fac, dum per ætatem licet, Ter. *fa adeſſo, mentre l' età lo permette.* Nunc quando tantum oneris mihi impoſuitis, Cic. *ora, poichè mi ſi addoſſa tanto peſo.* Vidi nuper, & nunc videbam, Cic. *il vidi, non ha molto tempo, e 'l vedeva pur ora.* Nunc jam ſum expeditus, Cic. *già ormai ſono sbrigato.* Si hoc non apud cives Romanos, ſed ad ſaxa conqueri vellem, tamen &c. nunc vero quum loquar apud ſenatores, &c. Cic. *ſe io diceſſi tali coſe non a' cittadini Romani, ma a' ſaſſi, pure ec. ma ora ch' io parlo a' ſenatori ec.* Nunc primum, Cic. *ora per la prima volta.* Nunc demum, nunc denique, Cic. *ora finalmente.* Nunc nunc, Plaut. *adeſſo adeſſo.* Nunc nuper, Ter. *non è molto tempo.* Nunc huc, nunc illuc, Luc. *tantoſto quà, tantoſto là.* Nunc homines, Plaut. *gli uomini de' noſtri tempi.*

Nuncĭne? Ter. *ora forſe?*

Nuncĭo, V. nuntio.

Nuncŭbi? Ter. *forſe in qualche luogo? in qualche coſa?*

Nuncupatĭo, ōnis, f. Suet. *appellazione, nominazione,* Plin. *dedicatoria.*

Nuncupātor, ōris, m. Apul. *nominatore.*

Nuncupātus, a, um, Suet. *chiamato, nominato, nomato, appellato.* Nuncupata pecunia, Var. *moneta in iſpezie.* Vota nuncupata, Feſt. *voti promeſſi, o fatti.* Nuncupatus heres, Julian. juriſc. *erede dichiarato a voce, e non in iſcritto, in preſenza di teſtimoni.*

Nuncŭpo, as, avi, atum, are, Cic. *nominare, chiamare, nomare, appellare.* Nuncupare lingua, Cic. *dichiarare, dire a viva voce.* Nuncupare vota, Cic. *far voti.* Nuncupare teſtamentum, Plin. *dichiarare la ſua ultima volontà a voce.* Nuncupare adoptionem, Tac. *pubblicare, manifeſtare l' adozione.* Nuncupare heredem, Julian. juriſc. *deſignar, e dichiarar a voce in preſenza di teſtimoni l' erede.* Nuncupare triumphos, Plin. *raccontare, noverare i trionfi.*

Nundĭnæ, arum, f. Cic. *fiera, mercato, e qualunque negoziazione, e radunanza di mercanti.* In interiore ædium parte totius reipublicæ nundinæ erant, Cic. *nella più ſegreta parte della caſa ſi faceva mercato di tutta la repubblica.* Nundinas inſtituere, Plin. *piantar una fiera.*

Nundinālis, e, Plaut. coquus nundinalis, *cuciniere da fiere, o cuciniere da' morti, cioè cattiviſſimo cuciniere, quali ſoleano eſſer appreſſo gli antichi quelli, che cucinavano per le cene de' morti, e oggidì quelli, che cuocono a' mercati.*

Nundinarĭus, a, um, Plin. *da mercato.* Forum nundinarium, Plin. *piazza di mercato.* Epulæ nundinariæ, Ulp. *il mangiare a' mercati.*

Nundinatĭo, ōnis, f. Cic. *traffico, vendita, compra.* Nundinatio hominum, Cic. *traffico di uomini.* Nundinatio juris, Cic. *il vender la giuſtizia, il far mercato della giuſtizia.*

Nundinātor, ōris, m. Quint. *mercatante, che va alle fiere.*

Nundĭnor, aris, atus, ari, Cic. *trafficare, fare bottega, vendere, o comprare al mercato.* Jus nundinari, Cic. *vendere, trafficare la giuſtizia.*

Nundĭnum, i, n. Liv. *lo ſteſſo che* nundinæ.

Nunquam, e numquam, Cic. *mai, unquemai.* Equidem nunquam domum miſi unam epiſtolam, quin eſſet ad te altera, Cic. *io per me non iſcriſſi mai una lettera a caſa, che non ve ne foſſe un' altra per te.* Nunquam unum intermittit diem, quin ſemper veniat, Ter. *non laſcia neppur un giorno di venire.* Non nunquam, Cic. *alle volte.* Nunquam non, Suet. *ſempremai, maiſempre.*

Nunquando, Cic. *ſe alcuna volta.*

Nunquid, Cic. *ſe, forſe.* Nunquid redeat, incertum eſt, Plaut. *è incerto, s' e' ſia per ritornare.* Nunquid præterea? Cic. *bene, c' è altro mai? evvi mai altro?* Nunquid vos duas habetis patrias? Cic. *avete forſe due patrie?*

Nunquidnam, Cic. *lo ſteſſo che* nunquid. Nunquidnam hic, quod nolis, vides? Ter. *or vedi tu coſa qui, che non ti piaccia?* Nunquidnam, inquit novi? Cic. *bene, v' è qualche coſa di nuovo?*

Nunquis, nunqua, nunquod, nunquid, Cic. *ſe alcuno.* Nunquis fundus in agro Nolano venalis ſit, Cic. *ſe vi ſia qualche podere nelle campagne di Nola da vendere.* Nunquid horum probat noſter Antiochus? *evvi coſa di queſte, che approvi il noſtro Antioco?* Nunquid hic nemo? nunquis eſt hic? Ter. *evvi alcuno?* Nunquid vis? Ter. *vuoi comandarmi coſa alcuna? vuoi tu nulla?* (*formola uſitata nel prender commiato*). Quum me, nunquid vellem, rogaſſet, Cic. *avendomi dimandato, ſe io voleva qualche coſa, avendo pigliato commiato da me.* Te puto ſemper habere,

bere, qui, numquid Romam velis, quærant; Cic. *penſo, che tu abbi ſempre chi ti dimandi, ſe vuoi niente per Roma.*

Nuntia, o nuncia, æ, f. Cic. *annunziatrice.*

Nuntians, o nuncians, antis, Cic. *che nunzia, annunzia, ſignifica.*

Nuntiatio, o nunciatio, onis, f. Cic. *annunzio, annunziazione, annunziamento, relazione, l'annunciare.*

Nuntiātor, o nunciator, oris, m. Ulp. *nunzio, annunziatore.*

Nuntio, o nuncio, as, avi, atum, are, Cic. *nunziare, annunziare, ſignificare, dare nuova, fare embaſciata, far ſapere una coſa, portarne la nuova.* Miſit ad me ſtatim, qui ſalutem nuntiaret, Cic. *mandò ſubito a ſalutarmi.* Prælium nuntiare, Cæſ. *portar la nuova della battaglia.* Nuntiatum eſt ei, Cæſ. *gli è ſtato detto.* Vibius nuntiavit Piſoni, Romam ad dicendam cauſſam veniret, Tac. *Vibio fece ſapere a Piſone di portarſi a Roma a trattar la cauſa.* Romam erat nuntiatum, Cic. *era ſtato portata la nuova a Roma.* Utinam meus nunc pater mortuus ad me nuntietur! Plaut. *quanto pagherei, che mi foſſe portata la nuova della morte di mio padre!* Poſtquam mihi nuntiatum eſt de obitu Tulliæ tuæ, Serv. ad Cic. *dopochè ha avuto la nuova della morte di tua Tullia.* Horam nuntiare, Mart. *dire, che ora è.*

Nuntium, o nuncium, ii, n. Cat. *nuova, embaſciata, novella.*

Nuntius, a, um, Ovid. *che ſignifica, che dimoſtra.* Animi verba nuntia mei, Ovid. *parole, che ſignificano il mio interno.*

Nuntius, o nuncius, ii, m. Cic. *nunzio, meſſaggiere, meſſaggio, meſſo, novelliere, ambaſciadore, novella, ambaſciata, avviſamento, lingua, mandato, nuova.* Nuntiare nuntium exoptabilem, Plaut. *dare, apportare una gratiſſima nuova.* Nuncium accipere, Cic. *pigliar lingua, aver nuova.* Nuncii triſtes, Cic. *funeſte novelle.* Nuntium uxori remittere, Cic. *ripudiar la moglie, far divorzio.* Nuntium virtuti remittere, Cic. *dar un addio alla virtù.*

Nuper, Cic. *poco fa, non è guari, non è molto tempo, di corto, di freſco, dinanzi, di poco, freſcamente, modernamente, novellamente, teſtè, poco innanzi, poco davanti.*

Nuperrime, Cic. *è pochiſſimo tempo, ultimamente.*

Nupĕrus, a, um, Plaut. *nuovo, novello, recente, moderno.*

Nupta, æ, f. Cic. *ſpoſa.*

Nuptiæ, arum, f. Cic. *nozze, ſponſalizio, matrimonio.* Experta nuptiarum puella, Hor. *fanciulla non ancor maritata.* Multarum nuptiarum mulier vetula, Cic. *vecchia che ha avuti molti mariti.* Nuptiæ non diuturnæ fuerunt, Cic. *il matrimonio non durò molto tempo.* Conciliare nuptias, Nep. *fare, procurare un matrimonio.* Nuptiarum conciliatrix, Nep. *ſenſale di matrimonii.*

Nuptiālis, le, Cic. *nuziale.* Nuptialia dona, Cic. *doni nuziali.* Nuptialia cœna, Plaut. *cena per le nozze.*

Nuptiarius, a, um, Paul. *nuziale.*

Nuptŭla, æ, f. Var. *ſpoſetta.*

Nuptūrus, a, um, Cic. *ch'è per maritarſi.*

Nupturio, is, ii, ire, Mart. *aver voglia di maritarſi.*

Nuptus, a, um, Plaut. *ſpoſata, maritata.* Nupta verba, Plaut. *parole de' maritati, che le figlie non ardivano pronunziare.*

Nuptus, i, m. Plaut. *ſpoſo.*

Nuptus, us, m. Cæſ. *maritaggio.* Nuptui collocare, Cæſ. nuptu locare, Plin. *maritare una figlia.*

Nurus, us, f. Cic. *nuora.* Ovid. *donna in generale.*

Nuſpiam, Gell. *in neſſun luogo,* V.

Nuſquam, Cic. *in neſſun luogo.* Nuſquam gentium, Ter. *in neſſun luogo del mondo.* Nuſquam alibi, Liv. *in niun altro luogo.* Nuſquam pedem, Ter. *non vado in alcun luogo.* Nuſquam eſt, qui ubique eſt, Sen. *chi vuol eſſere in più luoghi, non è in neſſuno.* Nuſquam non, Plin. *da per tutto.*

Nutabĭlis, e, Apul. *vacillante, che crolla.*

Nutabundus, a, um, Solin. *vacillante, che crolla.*

Nutāmen, inis, n. Solin. ⎫ *vacillamento, crollamento, il*
Nutatio, onis, f. Plin. ⎭ *vacillare, il crollare.*

Nuto, as, avi, atum, are, Plaut. *far ſegno col capo.* Liv. *metaf. vacillare, crollare, muoverſi, barcollare, ciondolare.* Cic. *eſſer dubbioſo, incerto, irreſoluto, tentennare.*

Nutricatio, onis, f. Gell. ⎫ *nutricamento, nutrizione, nu-*
Nutricātus, us, m. Var. ⎭ *tritura, il nutrire.* Eductus in nutricatu venereo, Plaut. *cicisbeo, damerino.*

Nutricia, orum, n. Ulp. *il baliatico, onorario della balia.*

Nutricium, ii, n. Sen. *nutritura, nutrizione.*

Nutricius, o nutritius, ii, m. Cæſ. *aio, balio, nutritore, nutricatore.*

Nutricius, a, um, Col. *di nutrice, e di nutritore, che alleva, che nutrica.*

Nutrico, as, avi, atum, are, Cic. *nodrire, nudrire, nutrire, nutricare, allattare, allevare, balire, fomentare.*

Nutricor, aris, atus, ari, *dep.* Cic. *lo ſteſſo che nutrico.*

Nutricŭla, æ, f. Hor. *picciola nutrice, o balia, e colei, che nutrica, alimenta, alleva.*

Nutrīmen, inis, n. Ovid. *e*

Nutrimentum, i, n. Virg. *nutrimento, alimento, nutricamento, nudritura, il nudrire, nutritura, nutrizione.* Val. Max. *allievo.* Digna nutrimenta, quæ ad exitium patriæ ſuæ converterentur, Val. Max. *degni allievi, i quali ſi rivolterebbero a' danni della loro patria.*

Nutrio, is, ivi, o ii, itum, ire, Plin. *nudrire, alimentare, nutrire, nutricare.* Nutrire vires, Celſ. *rinvigorir le forze.*

Nutrior, iris, itus, iri, Virg. *lo ſteſſo che nutrio.*

Nutrītor, oris, m. Stat. *nutritore, nutricatore, nodritore.*

Nutrītus, us, m. Plin. *nutrimento, alimento.*

Nutrītus, a, um, Ovid. *nudrito, nutrito, nutricato.*

Nutrix, icis, f. Cic. *nutrice, balia, baila, lattatrice, nutricatrice,* (*in plurale*) nutrices, Catul. *poppe,* Plin. *ſeminario, ripoſtiglio di tenere piante, le quali poi creſciute ſi traſpiantano.*

Nutus, us, m. Cic. *cenno, ſegno col capo, accennamento, ammiccamento, atto, volontà, peſo naturale, inclinazione di un corpo, gravità,* Val. Flac. *ruina.* Alicujus nutu, ad alicujus nutum, Cic. *ſecondo'l volere, al cenno altrui.* Terrena ſuopte nutu, & ſuo pondere feruntur in terram, Cic. *le coſe terrene per la loro naturale gravità, e peſo ſi portano verſo la terra.* Nutuque cadens exterruit Idam, Val. Flac. *e cadendo con ruina ſpaventò Ida.*

Nux, ucis, f. Cic. *noce, frutto, e albero.* Nux caſſa, Hor. nux vitioſa, Plaut. *coſa di pochiſſimo prezzo.* Nux avellana, o pontica, Plin. *nocciuolo.* Nux aromatica, Plin. *noce moſcada.* Nux caſtanea, Virg. *caſtagna.* Nux perſica, Mart. *noce perſica.* Nux pinea, Mart. *pino.* Nuces relinquere, Perſ. *laſciar le bagatelle.* Nihil extra eſt in nuce duri, Hor. *e' negherebbe il paiuolo in capo, prov. detto di coloro, che negano le coſe più manifeſte, ed evidenti.* Qui de nuce, nucleum eſſe vult, frangat nucem, Plaut. *chi vuol de' peſci, biſogna, che s'immolli; prov. vale non v'è comodo ſenz' incomodo.*

N Y

Nyctălops, ōpis, Plin. *che vede meglio di notte, che di giorno, o chi vede meglio di giorno, che di notte.*

Nyctoſtratēgus, i, m. ff. *capitano della guardia, che gira la notte per la città.*

Nympha, æ, f. Cic. *ninfa,* Ovid. *ſpoſa novella.* Plin. *pecchia, che comincia a formarſi.*

Nymphæa, æ, f. Plin. *nenufar, ninfea,* (*erba*).

Nymphæum, i, n. Plin. *tempio delle ninfe.*

O

O Cic. *o, particola di chi chiama, o grida, o ſi duole, o ſi rallegra, o ſi ſdegna, o deſidera, o impera, o deride, o ſi maraviglia, o abborriſce, o deteſta.* O qualis domus!

domus! Plaut. o che caſa! O qualis facies! Iuv. o che faccia! O faciem pulcram! Iuv. o 'l bel viſo! O me perditum! Cic. miſero a me! O ſi, Hor. utinam, Ovid piaceſſe al cielo, che. O præclarum cuſtodem ovium lupum! Cic. affè mia il bel cuſtode di pecore, ch' è 'l lupo.

O B

Ob, Cic. per, per cagione, o cagione, mediante, avanti, Ob avaritiam, Hor. per l' avarizia. Ob amorem, Cic. a cagion dell' amore. Ob oculos, Cic avanti gli occhi Ob induſtriam, Plaut. eſpreſſamente Ob rem, Ter. non indarno

Obacerbo, as, avi, atum, are, Feſt. eſacerbare, far venir la ſtizza ad alcuno, fargli venir il moſcherino al naſo.

Obærātus, a, um, Cæſ indebitato, pieno di debiti, debitore.

Obagito, as, avi, atum, are, Ron. apud Non. agitare.

Obambulatio, onis, f. ad Heren. paſſeggio, paſſeggiamento, il paſſeggiare.

Obambŭlo, as, avi, atum, are, Ovid. ſpaſſeggiare, paſſeggiare, andare all' intorno. Obambulare muros, Liv. paſſeggiare intorno alle mura.

Obarātor, oris, m. Fab. Pict. lo ſteſſo che arator.

Obardĕo, es, arſi, ardēre, Stat. arder d' intorno.

Obarmātus, a, um, Apul. armato.

Obarmo, as, avi, atum, are, Hor. armare.

Obăro, as, avi, atum, are, Liv. arare d' intorno.

Obāter, tra, trum, Plin. nereggiante, nericante, nericcio, alquanto nero.

Obaudio, is, ivi, itum, ire, Feſt. obbedire.

Obaurātus, a, um, Apul. indorato.

Obba, æ, f. Var. vaſo da vino, ampio, e largo.

Obbibo, is, bibi, bibitum, bere, Cic. bere.

Obblatĕro, as, avi, atum, are, Apul. lo ſteſſo che blatero.

Obbrutesco, is, tui, eſcere, Lucr. dar nel bue, perder la ragione, divenir bruto, o ſtupido.

Obcæcatio, o occæcatio, onis, f. Scæv. apud Non. accecamento.

Obcæcātus, a, um, o occæcatus, Cic. accecato, orbato, abbacinato.

Obcæco, o occæco, as, avi, atum, are, Cic. abbacinare, orbare, accecare, offuſcare, oſcurare Obcæcare foſſas in agro, Col coprir le foſſe in un campo, che non appariſcano. Occæcare ſemen, Cic. coprir di terra la ſemenza, naſconderla ſotto terra. Obcæcare orationem, Cic. render un diſcorſo oſcuro.

Obcædes, is, f. Plaut. ſtrage, uccisione.

Obcalĕo, es, lui, lēre, Celſ. eſſer caldo tutto d' intorno.

Obcantātus, a, um, Apul. ammaliato.

Obcanto, as, avi, atum, are, Plaut. ammaliare, incantare.

Obcenſus, a, um, Enn. apud Feſt. abbruciato.

Obcœno, as, avi, atum, are, Plaut. apud Var. cenare.

Obditus, a, um, Plin. ſerrato.

Obdo, is, didi, ditum, dere, Plaut. metter avanti, all' incontro, opporre, ſerrare, chiudere. Peſſulum oſtio, o foribus obdere, Plaut. ſerrar la porta col chiaviſtello, inchiaviſtellare, incatenacciare. Obdere forem, Plaut. ſerrar la porta. Obdere ceram auribus, Sen. chiuder gli orecchi con cera. Latus obdere, Hor. opporre, metter avanti il fianco.

Obdormio, is, ivi, itum, ire, Cic. dormire, addormire.

Obdormiſco, is, ivi, iſcere, Cic. aſſonnare, addormentarſi, cominciar a dormire, dormire. Obdormiſcere crapulam, Plaut. digerire col ſonno la gozzoviglia.

Obdūco, is, xi, uctum, cere, Cic. coprire, metter di ſopra, ſtender di ſopra, ſerrare, coprire, chiudere, metter contro, avanti, o intorno, indurare, Plaut. menar avanti, condurre contro, Sen. bevere. Meum exercitum obducam ad oppidum, Plaut. condurrò contro il caſtello il mio eſercito. Nam putat uxor illius obduxiſſe ſibi ſcortum, Plaut. ſua moglie s' immagina, ch' egli le abbia menato in caſa una meretrice. Obducere cicatricem, Col. ſerrar la piaga. Obducere cutem, cruſtam, Plin. far fare la pelle, la croſta. Obducere aliquem alicui, Cic. metter uno contro l' altro. Obducere torporem, Plin rendere ſtupido. Frontem, Quint raggrinzarſi, farſi grinzo. Tenebras rebus, Cic oſcurare le coſe più chiare. Obducere callum dolori, Col. far il callo, incallire al dolore. Obducere diem, Cic paſſar, conſumar la giornata Ibi tamquam domi meæ ſcilicet: itaque obduxi poſterum diem. Cic. io era là, come a caſa mia: e perciò vi paſſai il giorno ſuſſeguente. Alterum diem priori diei obduxi, Cic. vi ſono reſtato anche 'l giorno ſeguente. Illam potionem non aliter, quam medicamentum immortalitatis obduxit, Sen bevve queſta bevanda come un medicamento dell' immortalità Vos interea lumen auferte, atque aulam obducite, Luc. apud Non. voi frattanto portate via il lume, e ſerrate la ſtanza. Obducere vela, Plin. tirar le bandinelle.

Obductio, onis, f. Cic. il coprire, l' imbavagliare, l' imbacuccare.

Obducto, as, avi, atum, are, Plaut. menare, condurre, introdurre ſovente.

Obductus, a, um, Cic. coperto, ſerrato, chiuſo, meſſo ſopra, rammarginato, imbavagliato, imbacuccato. Obducta cicatrix, Cic piaga chiuſa, rammarginata. Obductus vultus, Ovid. faccia raggrinzata. Frons obducta, Hor. fronte raggrinzata, triſte. Obducto concreſcunt ſanguine fluctus. Lucr. l' onde creſcono pel ſangue in eſſe ſparſo. Obductum verbis vulgare dolorem, Virg. ſcoprire, e manifeſtare il naſcoſo ſuo dolore. Nox obducta, Nep. notte oſcuriſſima, perchè coperta di nubi.

Obdureſco, is, rui, eſcere, Cic. indurire, indurare, divenir duro, far il callo, incallire, fortificarſi, farſi forte. Obduruiſſe ſe contra fortunam arbitrantur, Cic. ſtimano d' eſſerſi fatti forti contra i colpi della fortuna, cioè di poter reſiſtere ai colpi della fortuna. Ad dolorem obdureſcere, Cic. far il callo al dolore. Obdureſcere conſuetudine, Cic. far l' abito.

Obdūro, as, avi, atum, are, Hor durare, indurare, inreſtare, ſtare duro, ſoffrire, ſopportare. Perſta, atque obdura, Hor. ſta ſaldo, e durala. Pernegabo, obdurabo, perjurabo denique, Plaut. negherò, ſoffrirò, ſtarò duro, ſpergiurerò. Perfer, & obdura, Ovid. ſoffri, e fa coraggio.

Obēdiens, entis, Cic. obbediente, obbeditore, ſervente, ubbidiente Obediens dicto, Plaut. che fa ciocchè gli ſi dice. Obedientiſſime quocumque in opere fraxinus, Plin. del fraſſino puoſſi far qualunque lavoro. Obedientior, Liv. più obbediente.

Obedienter, Liv. obbedientemente, con ſommiſſione. Obedienter mandata facere, Liv. ubbidir ai comandi. Obedientius, Liv. con maggior ſommiſſione.

Obedientia, æ, f. Cic. obbedienza, ſommiſſione, ubbidienza, ubbidenza.

Obēdio, edis, edivi, ditum, dire, Cic obbedire, ubbidire. Obedire temporibus, Cic. ſecondar la fortuna, accomodarſi agli accidenti, a' tempi.

Obeliſcolychnium, ii, n. Quint. lanterna attaccata ad uno ſchidione per uſo di guerra, V.

Obeliſcus, i, m. e f. Plin. obeliſco, guglia, aguglio.

Obĕlus, i, m. Iſid. ſpidione, ſchidione: appreſſo gli autori eccleſiaſtici è un ſegno, il quale dimoſtra ciocchè è ſtato aggiunto in uno ſcrittore, o che dee caſſarſi, come male ſcritto.

Obĕo, es, ivi, o ii, itum, ire, Cic. andar intorno, cercare, dare una giravolta, circondare, girare, abbracciare, intraprendere, morire, aſſiſtere, trattare, fare. Campus obitur aqua, Ovid. il campo è circondato dall' acqua. Regiones pedibus obire, Cic. girare a piedi il paeſe. Domos amicorum, Cic. viſitar gli amici. Obire munus, Liv. eſercitar una carica. Id obire non potui, Cic. non ho potuto farlo. Omnia per ſe obire, Cæſ. far ogni coſa da ſe ſteſſo. Rem privatam, & publicam, Cic. fare gli affari del pubblico, e i ſuoi. Vigilias, Plin. o munus vigilia-

vigiliarum, Liv. *far la ſentinella.* Obire vadimonium, Cic. *comparire in giuſtizia il giorno aſſegnato.* Obire diem, tempus, Liv. *trovarſi preſente, e pronto al tempo, al giorno accordato.* Obire annum petitionis ſuæ, Cic. *concorrere alle pubbliche cariche nel ſuo anno, a tempo* Diem auctionis obire, Cic. *trovarſi preſente al giorno dell' incanto.* Comitia obire, Cic. *aſſiſtere ai comizj.* Competitores plures obeunt, Cic. *vi ſono molti concorrenti.* Omnes obeam oratione mea civitates, Cic. *andrò nel mio diſcorſo toccando ogni città* Obire bellum, Liv. *intraprender la guerra.* Obire periculum, Liv. *eſporſi a qualche pericolo*: labores, Liv. *affaticarſi* Judicia privata magnarum rerum obire, Cic. *intraprendere a giudicare privatamente di coſe grandi.* Obeunt ſidera, Plin. *le ſtelle tramontano.* Mortem, a morte obire, Cic. diem obire, Suet. obire morbo, Plin. obire lethum, Lucr. *morire, tirar le calze, paſſare, trapaſſare* Obire cœnas, Cic. *cenare ora da uno, ora da un altro.* Obire hereditatem, Cic. *andar al poſſeſſo dell' eredità.* Obire ſacra, Liv. *aſſiſtere ai ſagrifizj* Annum petitionis ſuæ non obierunt, Cic. *laſciarono paſſar il loro anno di pretender alle pubbliche cariche.*

Obequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcare intorno.* Obequitavit ſtationibus hoſtium, Liv. *girò a cavallo gli accampamenti de' nimici.*

Oberro, as, avi, atum, are, Tac. *girare intorno, vagare,* Hor. *fallare, mancare, errare.* Oberrare tentoriis, Tac. *girar intorno le tende.* Milvus oberrat, Perſ. *il nibbio vola intorno.*

Obeſco, as, avi, atum, are, Col. *dar a mangiare, cibare, paſcere, alimentare.*

Obeſitas, ātis, f. Suet. *pinguedine, graſſezza.*

Obēſo, as, os, avi, atum, are, Col. *ingraſſare.*

Obēſus, a, um, Virg. *graſſo, pingue, materozzo, tutto goccia carpaccio; metaf. graſſo, balordo, ſciocco.* Naris obeſæ juvenis, Hor. *giovane ſtupido, ſciocco, balordo, babaccione, babbeo, babbaccio.* Obeſiſſimus, Plin. *pinguiſſimo.*

Obex, icis, m. *e alle volte f.* Ovid *barra, sbarra, ſerrame, ſtanga,* Virg. *argine,* Plaut. *impedimento, oſtacolo* Claudere portas obice, Ovid. *chiuder le porte con barra, ſtangarle.* Quamvis mare alto tumeſcant objicibus ruptis, Virg. *avvegnachè rotti gli argini il mare alto gonfi.*

Obfirmāte, Suet. *oſtinatamente.*

Obfirmātus, e obfirmatus, a, um, Cic. *oſtinato, pertinace, fermo, caparbio, capone, di ſua opinione provano.* Hoc eſt obfirmatum mihi, o ego iſtud obfirmatum habeo, Plaut. *ho ſtabilito così, queſt' è la mia riſoluzione, in queſto ſono oſtinato, e fermo* Obfirmatior, Cic. *più oſtinato.*

Obfirmo, as, avi, atum, are, Ter. *perſiſtere, eſſer coſtante nella ſua deliberazione; e in ſenſ. att. indurare, far duro, e ſodo.* Cenſen' poſſe me obfirmare, & perpeti, ne redeam interea? Ter. *penſi tu, ch' io mi poſſa riſolvere, e che poſſa ſopportare di non ritornarmene in queſto mentre?* Obfirmare ſe, o animum, Plaut. *oſtinarſi, incaperſi, inteſtarſi, incaponire* Certum obfirmare eſt viam me, quam decrevi perſequi, Ter. *è coſa certa, ch' io ſono inteſtato di ſeguir quella ſtrada, che ho cominciata.*

Obfuſco, as, avi, atum, are, Juſtin. *offuſcare.*

Obgannio, o oggannio, is, ivi, itum, ire, Ter. *cianciare, ſuſurrare, piſpigliare, gagnolare, gracare, rimproverare* Obgannire aliquid alicujus ad aurem, Ter. *piſpigliare nell' orecchio a qualcheduno* Quin centies eadem imperem, atque obganniam, Plaut. *che cento volte io non comandi lo ſteſſo, e altre cento non gridi.*

Obhæreo, es, æſi, hærere, Suet. *attaccarſi*

Obhæreſco, is, ere, Apul. *lo ſteſſo che obhæreo.*

Obherbeſco, is, eſcere, Feſt. *coprirſi d' erba, inerberſi*

Obhorreo, es, ui, ēre, Plin. *eſſere ſpaventevole, orribile, orrido.*

Obiaceo, es, cui, ēre, Stat. *giacer all' intorno.* Omnes lapides, & ſi qua objaceant falcibus obnoxia, colligi debent, Col. *ſi denno raccogliere tutte le pietre, acciocchè poſſa incontrare di nocevole alle falci.*

Objecta, orum, n. Cic. *le oppoſizioni, le obbiezioni.* Diluere objecta, Quint. *ſciogliere le oppoſizioni*

Objectaculum, i, n. Vet. *oſtacolo, impedimento, argine.*

Objectamentum, i, n. Apul. *obbiezione, rimprovero, rinfacciamento.*

Objectatio, ōnis, f. Cæſ. *rinfacciamento, rimprovero, oppoſizione, obbiezione, il rinfacciare, l' opporre.*

Objectio, ōnis, f. Quint. *oppoſizione, obbiezione.*

Objecto, as, avi, atum, are, Vir. *metter all' incontro, ſporre, eſporre,* Cic. *rinfacciare, rimproverare.* Caput objectare periclis, Virg. *eſporre la vita a' pericoli.* Animam pro aliquo, Virg. *ſporre la vita per qualcheduno.*

Objectus, us, m. Plin. *oppoſizione, opponimento, interpoſizione, interponimento.* Luna occultatur objectu terræ, Plin. *la luna s' ecclissa per l' interpoſizione della terra.*

Objectus, a, um, Cic. *oppoſto, eſpoſto, offerto, preſentato, meſſo dinanzi, rinfacciato, rimproverato* Objectæ vallo munitiones, Liv. *fortificazioni avanti al baſtione della foſſa.* Flumina objecta retardant equos, Virg. *i fiumi, che s' incontrano, ritardano la cavalleria.* Ad omnes caſus objecti ſumus, Cic. *ſiamo eſpoſti a tutti gli accidenti della fortuna.* Victi ſpecie objectæ voluptatis, Cic. *vinti da una apparenza, che loro ſi fa innanzi, di piacere.* Objecta crimina, Tac. *delitti rinfacciati.*

Obiens, obeuntis, Cic. *occidente, che tramonta,* Plin. *circondante.*

Obii, orum, m. Apul. *morti, V.*

Objiciendus, a, um, Cic. *da opporſi, che ſi dee opporre, rinfacciare.*

Objicio, is, eci, ectum, icere, Cic. *metter innanzi, offerire, preſentare, porgere, ſporre, gettare, eſporre, opporre, rinfacciare, rimproverare, apportare, contrapporre, gittar al volto, o in volto, rimbrottare, rimproverare, raffacciare.* Objicere cibum canibus, Plin. *dar mangiare a' cani.* Objicere argentum, Ter. *offerir denari.* Religionem alicui objicere, Plaut. *mettere ſcrupolo ad alcuno*: terrorem, o metum, Liv. *atterirlo*: ſpem, Cic. *dargli ſperanza*: lætitiam, Ter. *metterlo in allegrezza*: laborem, o ſollicitudinem, Ter. *metterlo in travaglio*: lucrum, Plaut. *dar guadagno, o dar occaſione di guadagnare*: moram, Plaut. *ritardarlo*: mentem, Liv. *indurlo, perſuaderlo* Morti ſe objicere, Cic. *eſporſi alla morte* Non tibi objicio, quod hominem digniſſimum tuis moribus ſpoliaſti, Cic. *non ti rinfaccio, che tu abbi ſpogliato un uomo degniſſimo della tua maniera di vivere.* Objicere alicui crimini, Plin. *aſcrivere a delitto.* Objicere in loco criminis, o in crimine, Cic. *opporre come delitto, e mancamento.* Objici ad omnes caſus, Cic. *eſſer eſpoſto a tutti gl' infortunj* Multo Thebano populo acerba objecit funera, Plaut. *apportò al popolo Tebano moltefuneſte ſtragi* Objicere maledictum alicui, Cic. *dir villanie a qualcheduno.* Objicere in maledicti loco, o in maledictis, Cic. *rinfacciare per maniera d' ingiuria* Si quid ei eſt objectum mali, Plaut. *ſe gli è ſtato fatto alcun male* Id, quod objici poteſt, occupemus, Quint. *preveniamo le obbiezioni, che ne ſi poſſono fare.*

Obirātus, e, Var. *vano, inane.*

Obinunt, Feſt. *in vece di obeunt.*

Obiraſcor, ēris, ratus, ſci, Sen. *ſdegnarſi, andar in collera.*

Obiratio, onis, f. Cic. *ſdegno.*

Obirātus, a, um, Liv. *ſdegnato.*

Obiter, Plin. *incidentemente, di paſſaggio, a caſo, per ſorte, ſenza penſarvi, accidentalmente, di rimbalzo, tranſitoriamente, attorno, in giro* Major pars Italiæ utitur rotis, quas aqua verſet obiter, Plin. *la maggior parte dell' Italia ſi ſerve di ruote girate attorno da acqua, uſa le macine a acqua.*

Obitus, us, m. Turpil. apud Non. *venuta,* Ter. *incontro,*

Cic.

Cic *morte, occaſo, occidente, tranſito, trapaſſamento.* Ortus, obitus, motuſque ſiderum, Cic *il naſcere, il tramontare, e 'l movimento delle ſtelle* Interrupit ſermonem meum ob tu ſuo, Turp. *interruppe 'l mio diſcorſo colla ſua venuta* Ut voluntati obitus, ſermo, adventus tuus, quocumque adveneris, ſemper ſit, Ter. *di modo che ſempre è grazioſo il tuo racconto, il tuo ragionare e la tua venuta, dovunque tu giunga.*

Obĭtus, a, um. Cic Morte obita, *venuta la morte, o dopo la morte, o quando ſi è morto* Obitum vadimonium, *comparigione fatta in giudizio il giorno aſſegnato.*

Objurgandus, a, um, Cic. *da ripronderſi, che ſi dee riprendere*

Objurgatĭo, onis, f Cic. *riprenſione, rimprovero, bravería, ſgrido, ſgridamento, sbrigliatore, garrimento*

Objurgātor, oris, m Cic *riprenſore, ſgridatore, garritore, garreggiatore.*

Objurgatorĭus, a, um, Cic *garrevole.* Epiſtola objurgatoria, Cic. *lettera piena di riprenſioni.*

Objurgĭto, as, avi, atum, are, Plaut *riprendere ſovente.*

Objurgo, as, avi, atum, are, Cic *riprendere, bravare, garrire, gridare, ſgridare, rinfacciare, rimproverare,* Suet *caſtigare, punire* M. de Pompeii familiaritate objurgas, Cic. *mi rinfacci l' amicizia di Pompeo* Cæſar meam in rogando objurgavit verecundiam. Cic *Ceſare mi ha rinfacciato d' eſſer troppo ritenuto nel dimandare* Flagris objurgari a patre, Suet *eſſere sferzato dal padre.*

Objūro, as, Feſt. *sforzare a giuramento*

Oblædo, is, ſi, ſum ere, Plaut *offendere, ferire.*

Oblanguĕo, es, gui, ere, Cic *languire, perder il vigore.*

Oblātĭo, onis, f Aſcon Ped *offerta, oblazione, offerenda, profferta*

Oblatrātrix, icis, f Plaut *donna, che non fa altro, che gridare.*

Oblātro, as, avi, atum, are, Sil. *gridare, contraddire, abbaiare contra qualcheduno, come un cane.*

Oblātum, i, n. Liv *donativo*

Oblātus, a, um, Cic *offerto, preſentato* Oblata facultate, ſe in caſtra receperunt, Cæſ. *preſentatoſi l' occaſione, ſi ritirarono negli alloggiamenti.* Stuprum per vim oblatum, Cic *violenza fatta a una donna* Furtum oblatum, Gell *occaſione, che ſi preſenta di rubare.* Timor oblatus, Cic *timore, che ci viene fatto da altrui.* Incendium oblatum, Cic. *incendio non a caſo, ma appoſtatamente fatto*

Oblectāmen, inis, n. Stat *lo ſteſſo che* oblectatio.

Oblectamentum, i, n Cic *lo ſteſſo che* oblectatio.

Oblectātĭo, onis, f Cic *diletto, dilettazione, dilettamento, divertimento, diporto, piacere, traſtullo, giocolino, contento, ſpaſſo.*

Oblectātor, oris, m Apul *ſollazzatore.*

Oblecto, as, avi, atum, are, Cic *dilettare, aggradare, ricreare, ſollazzare, traſtullare* Sordido pane vitam oblectabas, Plaut *ti ſollazzavi a mangiar pane caſereccio.* Se oblectare in hortis, Cic. *ſpaſſarſi ne' giardini.* Ubi te oblectaſti tamdiu? Ter *dove ſei ſtato così lungo tempo a ſollazzarti, dove ti ſei ſpaſſato?* In eo me oblecto, Ter *tutto 'l mio piacere è in lui.* Oblecta te cum Cicerone noſtro, Cic *ſollazzati traſtullati col noſtro Cicerone.* Oblectare otium temporis, Plin. *paſſare giocondamente il tempo, che avanza dalle faccende.*

Oblector, aris, atus, ari, Cic *dilettarſi, gioire, ſollazzarſi, traſtullarſi, compiacerſi, deodolarſi.*

Oblenio, is, ivi, itum, ire, Sen. *raddolcire, mitigare.*

Oblīdo, is, ſi ſum, ere, Col. *ſoffocare, offendere.*

Obligatĭo, onis, f. Cic *obbligo, obbligazione, obbligagione,* Iuſtin *impedimento* Obligatio linguæ, Iuſtin. *impedimento di lingua.*

Obligatorĭus, a, um Iuſtin. *obbligatorio, che obbliga.*

Obligātus, a, um, Cic. *legato; metaf. obbligato, dovuto, aſtretto.* Obvolutus, & obligatus collo, ad Her. *involto, e legato con panno.* Dapem obligatam redde Iovi, Hor. *da a Giove il deſinare, che tu dei.* Tanto mihi obligatior abibit, Plin *tanto più obbligato ſi partirà*

Oblĭgo, as, avi, atum, are, Cic *legare, legare all' intorno, obbligare.* Paol. *ammaliare* Obligare vulnus, Cic. *legare, faſciare una piaga* Fidem ſuam obligare, Cic. *obbligare, impegnare ſua parola* Obligare vadem trium millium æris, Liv. *obbligare il ſuo mallevadore per tre mila lire* Obligare aliquem ſcelere, Cic o ſceleri, Sen. *trarr' uno a far male.* Obligare ſe furti, Gell *rubare, farſi reo di furto* Sua liberalitate ſibi aliquem obligare, Cic *obbligarſi qualcheduno con benefizj* Omnia prædia fratri obligarat, Suet *avea impegnato tutti i ſuoi poderi al fratello* Obligare ſe ſponſione, Cic. *obbligarſi d' eſſer mallevadore.* Obligare ſe ſe ſacramento militiæ Cic *farſi ſoldato* Obligare caput votis, Hor. *giurar per la ſua teſta, per la ſua vita*

Oblĭgurĭo, is, ivi, itum, ire, Cic. *trangugiare, divorare, conſumare, ingoiare*

Oblimātus, a, um, Cic. *coperto di fango, infangato, ingraſſato con fango*

Oblīmo, as, avi, atum, are, Virg. *infangare, imbrattare di fango, marchiare, ingraſſare con fango.* Claud. *metaf. attizzare,* Hor. *gettar via, ſpender malamente, conſumare.* Agros oblimare, Virg *ingraſſare i campi.* Oblimat copia mentes, Claud *l' abbondanza accieca, e guaſta l' animo* Rem patris oblimare malum eſt ubicumque Hor *ſpender malamente il ſuo patrimonio è cattiva coſa da per tutto*

Oblĭno, is, ivi, itum, ire, Col *unger all' intorno.*

Oblinitus, a, um, Col *unto all' intorno*

Oblĭno, is oblevi oblitum, oblinere, Var *unger all' intorno.* Oblinere aliquem verſibus atris Hor *diffama la carta, e...* Moribus externis ſe oblinere, Cic *prender coſtumi ſtranieri.* Oblinere ſe viſco, Var *inviſchiarſi.*

Oblīque, Cic *tortamente, obbliquamente, a traverſo, di traverſo, a traverſo, biecamente, per obbliquo, per traverſo, per iſghembo, per fianco,* Tac. *figur. tacitamente, indirettamente.* Caſtigatis per literas oblique patribus, Tac *ripreſi tacitamente indirettamente per via di lettere i padri*

Oblīquĭtas, atis, f Plin *obbliquità, tortuoſità, ſghembo.*

Oblīquo, as, avi, atum, are, Tac *torcere, far andar di traverſo, per fianco, per iſghembo, obbliquamente.* Obliquare oculos, Ovid *torcere gli occhi.* Obliquare ſinus in ventum, Virg. *andar a poggia, o ad orza.* Obliquare preces, Stat. *pregare in varie maniere, con giri, e raggiri.*

Oblīquum, ōrum Apul. *lo ſteſſo che* oblique.

Oblīquus, a, um, Cic *obbliquo, torto, bieco, biſtorto, ſghembo, ſchembeſcio, traverſo, ſgancio, indiretto, che va per traverſo* Oculo obliquo limare alienus commoda, Hor *guardar di mal occhio, con occhio bieco le altrui fortune.* Obliquam immaginem pingere Plin *pingere in profilo* In obliquum, Ovid *obbliquamente, per fianco, per iſghembo* Obliquæ allocutiones, Quint *parlar indiretto* Cato adverſus potentes ſemper obliquus, Flor. *Catone fa ſempre contrario a' prepotenti?* Obliquo notare viſu, Stat *notare con mal occhio, con faccia torta* Caſus obliqui, Quint *i caſi obbliqui.* Obliqua, Quint *i tempi obbliqui*

Oblĭtus, a, um, Tac. *rotto, ſoffocato.*

Oblĭteratĭo, onis, f. Plin *dimenticanza, o perdita di qualche invenzione, cancellatura, cancellamento, cancellazione* Tanto magis deprehendi æris obliteratio poteſt, Plin *tanto più ſi può conoſcere, com' era mancata la ſcienza di fonder il bronzo.*

Oblĭterātus, a, um, Liv *cancellato, ſcancellato, levato via, caſſato, annullato, dimenticato.*

Oblĭtĕro, as, avi, atum, are, Cic. *dare di penna, ſcancellare, cancellare, metter in obblio, dimenticare* Privatam offenſionem obliterare, Cic. *metter in obblio le pri-*

privare eſſo, dimenticarla. Obliterare memoriam, Liv. *ſcancellar la memoria.*

Oblitĕrus, a, um Næv. apud Gell. *lo ſteſſo che* obliteratus.

Oblivēſco, is, litui, reſcere, Cic. *ſcolorarſi.*

Oblitus, a, um, Cic. *che ſi dimentica, o ſcorda*, Virg. (*in ſenſ. paſſ.*) *uſcito di memoria, meſſo in obblio, dimenticato, ſcordato, ſdimenticato.* Oblitus pudoris, Ovid. *che ſi è ſcordato della modeſtia.* Nunc oblita mihi tot carmina, Virg. *ora mi ſono uſciti di memoria tanti verſi.*

Oblĭtus, a, um, Cic. *unto attorno, macchiato, imbrattato, ripieno.* Cœno oblitus, Cic. *imbrattato di fango.* Oblitus faciem ſanguine, Tac. *inſanguinata il volto.* Oblitus parricidio, Cic. *macchiate le mani del ſangue del padre.* Scripta nimia priſcorum verborum affectatione oblita, Suet. *ſcritti pieni di antiche parole con troppa affettazione.* Libidine vita oblita, Cic. *vita macchiata di mille ſcelleraggini.*

Oblivio, onis, f. Cic. *obblio, dimenticanza, obblivioſità, ſmenticanza, dimenticamento, obbliamento, obblianza, ſcordamento, ſdimenticanza, ſmemoraggine, ſmemoramento.* Nos poſt exactos reges ſervitutis oblivio ceperat, Cic. *ſcacciati i re, perdemmo la memoria della ſervitù.* Tuas laudes obſcuratura nulla unquam eſt oblivio, Cic. *non ſi perderà mai la memoria delle tue laudi.* Oblivione conterere, o obruere, a delere aliquid, Cic. dare oblivioni, Liv. *dimenticare, ſtradimenticare, metter in obblio qualche coſa, cancellarne la memoria.* Iacere in oblivione, Cic. venire in oblivionem, Salluſt. *eſſer ſepolto nell'obblio, eſſer dimenticato.* Laudem alicujus vindicare ab oblivione, Cic. *ravvivare la memoria delle lodi di alcuno.* Ut cum juſtitiæ capiat oblivio, Cic. *acciocchè ſi dimentichino della giuſtizia.* Oblivio cibi ſurrepit cerviario lupo, Plin. *il lupo cerviero ſi ſcordò di mangiare.*

Obliviōſus, a, um, Cic. *ſcordevole, ſmemorato, ſmenticato, dimentichevole, dimentico, obblioſo, ſdimentico.* Vinum oblivioſum, Hor. *vino, che fa perdere la memoria.*

Obliviſcendus, a, um, Hor. *che ſi dee metter in obblio.*

Obliviſcor, ĕris, itus, iſci, Cic. *dimenticarſi, ſcordarſi, metter in obblio, perder la memoria di qualche coſa, obbliare, diſapparare, uſcir di mente, ſdimenticare, obbliare, porre in obblio, diſmenticare.* Oblitus ſum dicere, Ter. *mi ſono ſcordato di dire.* Malorum obliviſci, Virg. *perder la memoria de' mali.* Pomaque degenerant ſuccos oblita priores, Virg. *degenerano i pomi, perduto il primiero ſapore.* Artificium obliviſcatur, licebit, Cic. *potrà dimenticarſi del ſuo meſtiere.*

Oblivium, ii, n. Virg. *lo ſteſſo che* oblivio. Ducere ſollicitæ jucunda oblivia vitæ, Hor. *ſcordarſi con ſommo contento de' malanni della vita paſſata.*

Oblivius, a, um, Var. *meſſo in obblivione, diſuſato.* Verba oblivia, Var. *parole, che non ſono più in uſo.*

Oblŏco, as, avi, atum, are, Suet. *dar a pigione, o a fitto.*

Oblongŭlus, a, um, Gell. *lunghetto.*

Oblongus, a, um, Plin. *lungo, molto lungo.* Oblongior, Vitr. *più lungo.*

Oblŏquor, ĕris, quutus, lŏqui, Cic. *interromper il parlar d'alcuno, contraddire, opporſi,* Virg. *cantar con melodia,* Plaut. *maledire, ſtraparlare, mormorare di qualcheduno, ſparlare, detrarre, tagliar le legna addoſſo chi che ſia.*

Obloquūtor, o oblocutor, ōris, m. Plaut. *maldico, detrattore, maldicente.*

Obluctor, aris, atus, ari, Col. *sforzarſi all'incontro, reſiſtere, far teſta.*

Oblūdo, is, uſi, uſum, dĕre, Plin. *giuocare, ſcherzare.*

Obmānens, entis, Feſt. *permanente.*

Obmitto, is, Col. V. omitto.

Obmolior, iris, itus, iri, Liv. *porre avanti coſe per impedire il paſſo, attraverſar la ſtrada, il paſſo.* Arborum truncis, & fixa obmoliuntur, Curt. *attraverſano con tronchi d'alberi, e fiſſi il paſſaggio.*

Obmovĕo, es, ovi, otum, ere, Cat. *appreſſare, approſſimare.*

Obmurmŭro, as, avi, atum, are, Ovid. *mormorare contro, borbottare, baſognare, baſonchiare.*

Obmuteſco, is, mutui, eſcere, Cic. *ammutolire, ammutirſi, tacere, ceſſare,* Plin. *non eſſer in uſo.* Neque Antonium verba facere patiar, & ipſe obmuteſcam, Cic. *nè permetterò, che Antonio parli, ed io tacerò.* Hoc ſtudium noſtrum obmutuit, Cic. *queſto noſtro ſtudio tacque.* Quod nunc obmutuit, Plin. *il che è andato in diſuſo.*

Obnātus, a, um, Plin. *nato all'intorno.*

Obnecto, is, Feſt. *legare.*

Obnĭger, gra, grum, Plin. *nero, molto nero, o nigricante.*

Obnītor, eris, ixus, o iſus, iti, Cic. *sforzarſi, ebraccarſi, reſiſtere, far teſta, tener fermo.* Obniti adverſis, Tac. *tener fermo contro le avverſità.* Triumphum Pauli impedire obnitebantur, Vellei. *ſi sforzavano, facevano ogni lor poſſa per impedire il trionfo di Paolo.*

Obnīxe, Ter. *con ogni sforzo, alla dirotta, di forza.* Obnixius, Claud. *con maggiore sforzo.*

Obnīxus, a, um, Liv. *fermo, ſodo, che reſiſte, che ſi sforza, che fa teſta.* Obnixus impetum hoſtium excepit, Liv. *fermo, e ſodo ſoſtenne la carica, l'impeto de' nemici.* Obnixi ſcutis & corporibus, Liv. *reſiſtendo, e con gli ſcudi, e co' corpi.* Stant obnixa omnia contra, Virg. *abbiamo ogni coſa in contrario, ogni coſa ci contraſta.*

Obnoxie, Liv. *timidamente, ſervilmente.* Sententiam obnoxie dicere, Liv. *dir il ſuo parere con timidità, ſervilmente, con paura di offender alcuno.*

Obnoxiōſe, Plaut. *timidamente, ſervilmente.*

Obnoxiōſus, a, um, Plaut. } *ſoggetto, ſommeſſo, ſoggiacente, eſpoſto, obbligato, tenuto, abbietto, ſervile.*
Obnoxius, a, um, Hor. }
Mens rupi obnoxia facto, Tibul. *coſtituzione di qualche diſoneſtà.* Obnoxius criminis, Liv. *colpevole, colpabile, malfattore.* Obnoxia fortunæ, Liv. *eſpoſto agli oltraggi della fortuna, fortunoſo.* Obnoxius iræ, Sen. *ſoggetto alla collera.* Luna radio obnoxia fratris, Virg. *la luna debbe 'l ſuo lume a' raggi del ſole.* Regio ventis obnoxia, Col. *paeſe eſpoſto, ſoggetto a' venti.* Corpora obnoxia, Plin. *corpi infermicci, cagionevoli.* Calor obnoxium morbis peſtilentibus corpus efficit, Celſ. *il caldo rende i corpi ſoggetti alle malattie contagioſe.* Obnoxius tibi ſum, Plaut. *ti ſono obbligato.* Uxori obnoxius ſum, Ter. *ſon obbligato a mia moglie.* Minari interdum ferro, niſi ſibi obnoxia foret, Sall. *che talvolta minacciava di accidela, ſe non gli foſſe ſtata ſommeſſa, e abbidicata.* Obnoxius gratiæ judex, Quint. *giudice, che concede molto al favore.* Obnoxius animus, Plin. *animo abbietto, e ſervile.* Arva nulli obnoxia curæ, Virg. *campi di per ſe ſteſſi così fecondi, che non han d'uopo di coltura.* Obnoxia pax, Liv. *pace diſavvantaggioſa.*

Obnubĭlo, as, avi, atum, are, Gell. *annebbiare, annuvolare, oſcurare, denigrare.* Obnubilare ſerenitatem vultus, Gell. *prender un'aria triſta, malinconica.*

Obnubĭlus, a, um, Cic. *oſcuro, tenebroſo, nuvoloſo.*

Obnūbo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *coprire, imbavagliare, imbacuccare.* Caput obnubere, Cic. *imbavagliar il capo.*

Obnuntiatio, o obnunciatio, onis, f. Cic. *il dar, e portar cattive nuove, avviſo, o pronoſtico di diſgrazie* (*parola augurale*).

Obnuntio, o obnuncio, as, avi, atum, āre, Cic. *annunziar qualche male, dar cattive nuove* (*verbo augurale*). Primus ſentio mala noſtra, primus reſciſco omnia, primus porro obnuncio, Ter. *io ſono il primo a riſentire i noſtri mali, ſono il primo a riſapere ogni coſa, oltre di queſto ſono il primo a darne avviſo.*

Obæ-

Obœdire, *oppreſſo Plauto negli antichi manoſcritti in vece di* obedire.

Oboleo, es, ui, ēre, Plaut. *render cattivo odore, puzzare; (metaf.) preſentire, accorgerſi, aver indizio, ſoſpetto, o ſentore di qualche coſa.* Oboluit allium, Plaut. *puzzi d' aglio.* Oboluit marſupium huic iſtud, quod habes, Plaut. *s' è accorto della borſa, che tieni.*

Obŏlus, i, m. Plin. *obolo, picciola moneta, che valeva la ſeſta parte della dramma Attica, o ſia quaſi ſette denari di Francia, come ſcrive Budeo.*

Obomĭnor, aris, ari, Apul. *far cattiva auguria.*

Oborior, ēris, ortus, oriri, Cic. *naſcere, ſorgere, levarſi, apparire, ſopravvenire.* Ventri dolores oboriuntur mihi quotidie, Plaut. *ſento tutti i giorni dolori di ventre.* Obortus eſt riſus, Liv. *ſi levo un riſo, ſi fece una riſata.* Tanta hæc lætitia oborta eſt, Ter. *ſi è grande queſt' allegrezza.*

Obortus, a, um, Luc. *nato.*

Obortus, us, m. Luc. *naſcimento.*

Obosculor, aris, atus, ari, Petr. *baciare.*

Obprōbro, as, avi, atum, are, Feſt. *rinfacciare, dir villania.*

Obpavio, is, ire, Feſt. *battere.*

Obraucātus, a, um, Solin. *roco, rauco, fioco.*

Obrēpo, is, pſi, ptum, pere, Cic. *venir occultamente, all' improvviſo, inſenſibilmente, ſenzachè alcuno ſe ne accorga, ficcarſi, ſopraggiugnere, ſopravvenire, penetrare deſtramente, giugnere a qualche coſa per aſtuzia, e inganno.* Adoleſcentiæ ſenectus obrepit, Cic. *i giovani diventano inſenſibilmente, e ſenza accorgerſi vecchi, ovvero alla giovanezza ſuccede inſenſibilmente la vecchiezza.* Inſcientibus nobis obrepit mors, Cic. *la morte viene occultamente, che non ce n' avvediamo.* Obrepit ſomnus, Hor. *all' improvviſo viene il ſonno.* Obrepit dies, ut vides, Cic. *s' è fatto giorno ſenza avvedercene, come tu vedi.* Niſi clamabis, tacitum te obrepet fames, Plaut. *ſe non griderai, tacendo ti ſopraggiugnerà la fame.* Mali improvidæ civitati obrepere, Plin. *ſorprendere una città, che non prevede il male.* Imagines obrepunt in animos dormientium, Cic. *le ſpezie, l' immagini delle coſe occultamente s' inſinuano, ſi ficcano negli animi de' dormienti.* Obrepere ad magiſtratum, Cic. *ficcarſi in un magiſtrato, arrivarci con furberia, finzioni, inganni.*

Obreptio, onis, f. Ulp. *il pervenire al conſeguimento di qualche coſa con aſtuzia, frodi, finzioni.*

Obrepto, as, avi, atum, are, Plaut. *lo ſteſſo che* obrepo.

Obretio, is, ivi, itum, ire, Luc. *avviluppare in una rete.*

Obrigĕo, ges, gui, gēre, Cic. *indurare pel freddo, irrigidire, aggrecchiare.*

Obrigeſco, is, gui, ſcere, Sen. *cominciare a indurare pel freddo.*

Obroboratio, ōnis, f. Virg. *malattia, per la quale irrigidiſcono i nervi.*

Obrōdo, is, oſi, oſum, dere, Plaut. *rodere d' intorno.*

Obrogatio, onis, f. ad Her. *il far una legge contraria alla prima.* Quum duæ leges inter ſe differunt, videndum eſt, num qua obrogatio, aut derogatio ſit, Cic. *quando v' è qualche differenza tra due leggi, deeſi oſſervare, ſe una legge ſia ſtata fatta per annullar l' altra, oppure ſe vi ſia qualche derogazione.*

Obrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *far una legge contraria alla prima.* Quid quod obrogatur legibus Cæſaris? Cic. *come, direte, ſi fanno leggi contrarie a quelle di Ceſare?*

Obrōſus, a, um, Plin. *roſo d' intorno.*

Obructo, as, are, Apul. *ruttare in faccia.*

Obrumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Vet. *rompere.*

Obrŭo, is, rui, rutum, ruere, Cic. *coprire di terra, o di alcuna coſa, ſopraffare, opprimere, interrare, ingombrare, ſoperchiare, far ſoperchieria, o ſoperchianza.* Obruere theſaurum, Cic. *ſotterrare un teſoro.* Obruere aliquem lapidibus, Cic. *lapidarlo.* Obruere ſe vino, Cic. *ubbriacarſi.* Obrui ære alieno, Cic. *indebitarſi.* Obrui teſtimoniis, Cic. *eſſer convinto affatto.* Obrui magnitudine negotiorum, Cic. *eſſer ſopraffatto, o oppreſſo dagli affari.* Obrui riſu omnium, Cic. *eſſer ſoperchiato dalle beffe di tutti.* Obruere aliquid oblivione, Cic. *metter in obblio.* Quod dii omen obruant, Cic. *che gl' iddii volgano queſto malaugurio.* Obruere nomen, famam, memoriam alicujus, Cic. *ſeppellire, ſcancellare, levare dal mondo il nome, la riputazione, la memoria di alcuno.* Obruere aquis, Ovid. *annegare, ſommergere.* Nox terram obruit umbris, Luc. *la notte ingombra la terra.*

Obrūſa, o obruſſa, e appreſſo gli antichi obryza, æ, f. Cic. *ſaggio, e purgamento dell' oro per via del fuoco.*

Obrūtus, a, um, Cic. *coperto, ſopraffatto, ſoperchiato, oppreſſo.* Ignis obrutus cinere, Luc. *fuoco coperto di cenere.* Legio obruta ſomno, Stat. *legione oppreſſa dal ſonno.* Vetuſtatis ſitu obruta, Plin. *conſumata, rovinata dalla vecchiezza.* Obruta Ægyptus Nilo, Cic. *l' Egitto è inondato dal Nilo.* Obrutus in terra, Cat. *interrato, ſepolto ſotto terra.*

Obryzum, o obruſſum, o obrizum, i, n. Plin. *oro purgato, affinato, fino, obrizzo.*

Obſævio, is, ii, itum, ire, Plaut. *incrudelire contro.*

Obſalūto, as, avi, atum, are, Feſt. *preſentarſi per ſalutare.*

Obſatūro, as, avi, atum, are, Ter. *saziare, ſaturare.* Næ tu propediem, ut iſtam rem video, iſtius obſaturabere, Ter. *per verità tu di corto, ſecondo ch' io veggo, ti ſazierai di coſtui.*

Obſcævo, as, avi, atum, are, Plaut. *eſſer di malaugurio, V.*

Obſcœne, Cic. *lordamente, diſoneſtamente, bruttamente.* Obſcœnius, Cic. *più diſoneſtamente.*

Obſcœnĭtas, ātis, f. Cic. *oſcenità, diſoneſtà, lordura, impudicizia, bruttura.*

Obſcœno, as, avi, atum, are, Plaut. *eſſer di malaugurio, V.*

Obſcœnus, a, um, Virg. *di malaugurio,* Cic. *oſceno, diſoneſto, ſporco, villano, fetido, puzzolente, lordo, impudico, brutto.* Obſcœnæ volucres, Virg. *uccelli di malaugurio.* Obſcœnum portentum, Suet. *portento infauſto.* Troja obſcœnæ, Catul. *Troia fabbricata con infauſti augurii.* Obſcœniſſimi verſus, Cic. *verſi ſporchiſſimi.* Obſcœni, Sen. *impudici, laſcivi.* Obſcœna, Cic. *le parti vergognoſe.* Obſcœnior, Cic. *più ſporco.*

Obſcuratūrus, a, um, Cic. *che oſcurerà, che è per oſcurare.*

Obſcurātus, a, um, Cic. *oſcurato, oſcuro, offuſcato, ottenebrato.* Obſcurata diu populo vocabula rerum, Hor. *vocaboli per lungo tempo fuor dell' uſo del popolo.*

Obſcūre, Cic. *oſcuramente, copertamente, inſenſibilmente, di una maniera occulta.* Obſcure perire, Cic. *perire ſenzachè ſi ſappia.* Obſcure ferre aliquid, Cic. *diſſimulare una coſa.* Obſcure ſerpit malum, Cic. *il male s' inſinua a poco, a poco, inſenſibilmente.* Neque obſcure, Cæſ. *manifeſtamente, alla ſcoperta.* Obſcurius, Cic. *più oſcuramente.*

Obſcūrĭtas, ātis, f. Cic. *oſcurità, tenebre, oſcuramento, buio, ſcurezza, ſcuro, ſcurità; metaf. difficoltà, ignobilità, ignobilezza, naſcita vile, e baſſa.* Obſcuritas oculorum, Plin. *abbagliamento, ſcurità di viſta.* Ineſt in rebus ipſis obſcuritas, Cic. *le coſe per ſe ſteſſe ſono difficili.* Obſcuritas orationis, Cic. *parlare oſcuro.*

Obſcūro, as, avi, atum, are, Cic. *oſcurare, intenebrare, offuſcare; metaf. denigrare, coprire, naſcondere.* Tenebris obſcurat omnia nox, Cic. *la notte con le ſue tenebre oſcura ogni coſa.* Non eſt diſſimulandum, quod obſcurari non poteſt, Cic. *non ſi dee diſſimulare ciò, che non ſi può coprire.* Omnia illa, quæ tu bona vocas, neceſſe eſt obſcurari, & non apparere, Cic. *biſogna, che tutti queſti beni, come tu li chiami, reſtino oſcurati, e che

che non appariſcano. Obſcurare allegoriis aliquid, Cic. *parlar ſotto metafora.* Obſcurare aliquem, Sall. *denigrare il nome di qualcheduno.*

Obſcurum, (*adverb*) Claud. *oſcuramente.*

Obſcurus, a, um, Cic. *oſcuro, ſcuro, adombrato, buio, tenebroſo; metaf. difficile, ſcabroſo, incerto, dubbioſo, coperto, diſſimulato, aſtuto, ignobile, di baſſo condizione.* Iam obſcura luce, Liv. *cominciando già ad apparir il giorno.* Spes obſcura, Cic. *ſperanza dubbioſa.* Obſcurum ius, Quint. *legge difficile, o ſcabroſa.* Non obſcura benevolentia, Cic. *amicizia aperta.* Obſcurus vir, & aſtutus, Cic. *uomo finto, diſſimulato, o aſtuto.* Obſcurus homo, obſcuris ortus maioribus, obſcuro loco, & genere natus, Cic. *uomo ignobile, di baſſa condizione.* Obſcuræ perſonæ, Cic. *perſone ignobili.* Odium obſcurum, Hor. *odio coperto.* Obſcurus in agendo, Cic. *diſſimulato nell'operare.* Obſcurior, Claud. *più oſcuro.* Obſcuriſſimus, Cic. *oſcuriſſimo.*

Obſecratio, ōnis, f. Cic. *preghiera, ſcongiuro, ſupplica, prego umile, o affettuoſo.*

Obſĕcro, as, avi, atum, are, Cic. *pregare umilmente, caldamente, iſtantemente, ſupplicare, ſcongiurare, richiedere.* Te obſecro, ne facias, Ter. *ti ſcongiuro a non lo fare.* Si me fas eſt obſecrare te, pater, Plaut. *ſe m' è permeſſo il ſupplicarti, o padre.* Obſecro (*poſto avverb.*) *di grazia, in buon' ora.*

Obſecundanter, Nigid. apud Non. *ſecondando.*

Obſecundo, as, avi, atum, are, Cic. *ſecondare, compiacere, andar a verſo, andare alle ſeconde, o alle ſecande.* Venti obſecundant, Cic. *i venti ſono favorevoli.* Obſecundare in loco, Ter. *andar alle ſeconde, quando biſogna.*

Obſepio, is, pſi, ſeptum, ſepire, Cic. *circondar di ſiepe, chiudere.* Obſepire plebi iter ad magiſtratus, Liv. *chiudere alla plebe il paſſo a' magiſtrati.*

Obſeptus, a, um, Liv. *chiuſo, ſerrato.*

Obſequēla, æ, f. Plaut. *oſſequio, compiacenza, condiſcendenza.*

Obſĕquens, entis, Cic. *ubbidiente, oſſequioſo, compiacente.* Homo voluptati obſequens, Ter. *dato ai piaceri.*

Obſequentior, Sen. *più compiacente.* Obſequentiſſimus, Col. *ubbidientiſſimo.*

Obſequenter, Plin. *ubbidientemente, oſſequioſamente, con compiacimento, e condiſcendenza.* Obſequentiſſime, Plin. *con ſomma condeſcendenza.*

Obſequentia, æ, f. Cæſ. *condiſcendenza, compiacimento.*

Obſequibĭlis, e, Gell.) *compiacente, pronto a far*
Obſequiōſus, a, um, Plaut.) *piacere, oſſequioſo.*

Obſequium, ii, n. Cic. *oſſequio, compiacimento, condiſcendenza.* Obſequio graſſare, Hor. *procura d' inſinuarti nella ſua benevolenza.* Obſequium amicos, veritas odium parit, Ter. *la compiacenza fa degli amici, e la verità genera nimiſtà.* Obſequium erga imperatorem exuit, Tac. *ricusò d' ubbidire all' imperadore.* Obſequium animo ſumere, Plaut. *darſi bel tempo.* Flectitur obſequio ramus, Ovid. *il ramo piegandolo a poco a poco cede.* Quum animus a corporis obſequio, indulgentiaque diſceſſerit, Cic. *quando l'animo laſcierà di compiacere, e condiſcendere al corpo.* Mollis in obſequium, & facilis rogantibus, Ovid. *che ha della condiſcendenza per tutti.*

Obsĕquor, ĕris, qutus, o cutus, qui, Cic. *ſecondare, compiacere, condeſcendere, andar a piacere, o alle belle, o al le buone, o a verſo, o alla ſeconda, ubbidire.* Voluntati alicuius obſequi, Cic. *andar a verſo di qualcheduno, far a ſuo modo.* Obſequi tempori, o tempeſtati, Cic. *accomodarſi al tempo.* Obſequi animo ſuo, Plaut. *contentar l' appetito, vivere, far a ſuo modo.*

Obſeratus, a, um, Hor. *ſerrato, chiuſo.*

Obsĕro, as, avi, atum, are, Ter. *ſerrare, chiudere.* Tu abi, atque oſtium obſera intus, Ter. *vattene, e ſerra la porta per di dentro.* Licet obſeres palatum, Cat. *benchè tu chiudi la bocca, e non parli.*

Obsĕro, is, evi, itum, ĕre, Cic. *ſeminare.* Agrum vineis obſerere, Col. *piantar vigne in un campo.* Obſerere mores, Plaut. *riformare i coſtumi.* Obſerere pugnos, Plaut. *dar de' pugni.*

Obſervabĭlis, e, Quint. *da guardarſene*, Sen. *notabile, degno di oſſervazione, da oſſervarſi, oſſervabile.* Manus tectæ minus ſunt obſervabiles, Quint. *dalle mani coperte ſi può difficilmente guardare.* Patientia obſervabilis, Apul. *pazienza degna d' ammirazione.*

Obſervandus, a, um, Cic. *che ſi dee oſſervare.*

Obſervans, antis, Cic. *oſſervante, riſpettoſo, riverente, oſſervatore, ſpiatore.* Homo mei obſervantiſſimus, Cic. *uomo, che molto mi riſpetta.* Obſervans legum, Plin. *oſſervator delle leggi.* Omnium officiorum obſervantiſſimus, Plin. *uomo oſſizioſiſſimo, che cerca, e oſſerva tutte le occaſioni di far piacere.* Obſervantior, Claud. *più oſſervante.*

Obſervantĭa, æ, f. Cic. *oſſervanza, riverenza, riſpetto,* Vell. *oſſervazione, oſſervamento.* Summa me obſervantia colit, Cic. *egli ha per me molto riguardo.* Temporum obſervantia, Vell. *l' oſſervazione de' tempi.*

Obſervantiſſime, Cic. *accuratiſſimamente.*

Obſervāte, Gell. *accuratamente.*

Obſervatio, ōnis, f. Cic. *oſſervazione, oſſervamento, avvertimento, cautela, circonſpezione,* Val. Max. *riſpetto, riverenza, oſſervanza.* Notitia ſui corporis, & obſervatione ſuſtentatur valetudo, Cic. *la ſanità ſi mantiene con la cognizione del ſuo temperamento, e con l'oſſervazione di ciò, che nuoce, e giova.* Summa erat obſervatio in bello movendo apud antiquos, Cic. *i noſtri maggiori erano molto cauti, e guardinghi nell' intimar la guerra.* Obſervationi operam dare, Plaut. *metterſi ad oſſervar le coſe, farvi attenzione, rifletterci.* Obſervationes ſermonis, Suet. *annotazioni, oſſervazioni ſopra l' antico linguaggio.* In obſervatione eſt, Plin. *ſi oſſerva.*

Obſervātor, ōris, m. Plin. *oſſervatore, colui, che oſſerva, e ſpia le azioni altrui.*

Obſervātus, us, m. Var. *oſſervazione, oſſervamento.*

Obſervātus, a, um, Cic. *oſſervato, notato, riſpettato, conſiderato, riverito.*

Obſervĭto, as, avi, atum, are, Cic. *oſſervare ſovente.*

Obſervo, as, avi, atum, are, Cic. *oſſervare, por mente, far attenzione, guardare, ſtar avvertito, ſpiare, ſquadrare, riſpettare, onorare, venerare, riverire.* Obſervare tempus, od occaſionem, Cic. *prender il ſuo tempo.* Obſervare ſeſe, Cic. *por' attenzione alle proprie azioni.* Obſervare leges, Cic. *oſſervar le leggi.* Obſervare nutum alicuius, Cic. *ſtar attento a' cenni d' alcuno.* Obſervare oſtium, Plaut. *far guardia alla porta.*

Obſes, ĭdis, m. Cic. *oſtaggio, pegno, gaggio, ſtadico, ſtadio, ſtatico.* Obſides dare, & accipere, Cæſ. *dare, e ricevere oſtaggi.* Habemus ſententiam, tamquam obſidem perpetuæ in rempublicam voluntatis, Cic. *abbiamo il di lui ſentimento, come pegno, e oſtaggio della ſua coſtante affezione inverſo la repubblica.*

Obſeſsio, ōnis, f. Cic. *aſſedio.*

Obſeſſor, ōris, m. Cic. *aſſediatore.*

Obſeſſus, a, um, Cic. *aſſediato, chiuſo, ſtretto, oppreſſo.* Obſeſſus multis malis, Sen. *oppreſſo da molti mali.* Omnibus rebus obſeſſi, Cæſ. *anguſtiati da tutte le parti.*

Obſībilo, as, are, Apul. *lo ſteſſo che exſibilo.*

Obſidĕo, es, edi, eſſum, ēre, Ter. *ſeder attorno, ſedere,* Cic. *aſſediare, ſtringere, ſerrare, cingere, chiudere, ec. a parte.* Nunc vero domi certum eſt obſidere, uſque donec redierit, Ter. *ora ſon riſoluto di aſpettarla a caſa ſedendo, fin che ſia ritornata.* Aditus armati obſideant, Curt. *ſoldati armati tengono i paſſi.* Obſidere itinera, Cic. *batter le ſtrade.* Tempus ad cuius obſidere, Cic. *preoccupare, che alcuno non faccia quello, che ha deſtinato di fare.* Obſidere ſtuprum, Cic. *ſpiare il tempo favorevole per commettere uno ſtupro.*

Obſidiæ, arum, f. Col. *inſidie.*

Obſid.ānus, a, um, Plin. Obſidianus lapis, *ſorta di pietra nera*

nera, e lucida. Obſidianum vitrum, Plin. *vetro molto nero, e lucente.*

Obſidĭo, onis, f. Cic. *aſſedio, aſſediamento.* Cingere urbem obſidione, Virg. *bloccare una città.* Obſidione liberare, Cic. eximere, Liv. *levar l'aſſedio.* Trahere in longum obſidionem, Quint. *tirar in lungo l'aſſedio.* Habere in obſidione, Cæſ. tenere in obſidione, Nep. *aſſediare.* Quum ſpes maior Romanis in obſidione, quam in oppugnatione eſſet, Liv. *avendo più ſperanza i Romani nell'aſſedio, che nell'aſſalto.*

Obſidionālis, e, Liv. Corona obſidionalis, *corona, che ſi dava a colui, che liberava la città dall'aſſedio.*

Obſidĭor, aris, atus, ari, Col. *inſidiare.*

Obſidĭum, ii, n. Tac. *aſſedio.* Obſidium ſolvere, Tac. *levar l'aſſedio.* Capeſſere urbium obſidia, Tac. *incaricarſi degli aſſedii.* Vitare peſtis obſidia, Col. *ſchivare i mali della peſte, che ne circondano.* Obſidio dare aliquem, Tac. *darlo per oſtaggio.*

Obſīdo, is, edi, eſſum, dĕre, Sol. *lo ſteſſo che* obſideo.

Obſigillo, as, avi, atum, are, Sen. *tener una coſa ſegreta, ſotto'l ſigillo, o ſegreto della confeſſione, come ſuol dirſi.*

Obſignandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſuggellare.*

Obſignātor, ōris, m. Cic. *colui, che ſigilla.* Obſignatores, Cic. *i teſtimoni, che ponevano a' teſtamenti i loro ſigilli.*

Obſignātus, a, um, Cic. *ſigillato, ſuggellato, bollato.* Epiſtola obſignata, Cic. *lettera ſigillata.* Tabellis obſignatis agere cum aliquo, Cic. *convincerlo colla teſtimonianza delle ſue proprie ſcritture.*

Obſigno, as, avi, atum, are, Cic *ſigillare, bollare, ſuggellare.* Publico ſigno literas obſignandas curavi, Cic. *ho proccurato di far metter alle lettere il ſigillo pubblico.* Vulgo totis caſtris teſtamenta obſignabantur, Cæſ. *per tutti gli alloggiamenti ſi facevano teſtamenti.* Pecunia obſignata, Cic. *denaro con impronto.*

Obſīpo, as, avi, atum, are, Plaut. Obſipat aquulam, *vi getta ſopra un poco d'acqua.* Obſipa pullis eſcam, Feſt. *dà mangiar a' polli.*

Obſiſto, is, obſtiti, obſtitum, ſiſtere, Cic. *ovviare, reſiſtere, oſtare, opporſi, contraddire, far reſiſtenza,* Plaut. *fermarſi in qualche luogo.* Audaciter alicui obſiſtere, Cic. *reſiſter con audacia a qualcheduno.* Obſiſtere obviam alicui, Plaut. *andar all'incontro di qualcheduno.* Libidini alicuius obſiſtere, Cic. *opporſi alla libidine di qualcheduno.* Hic obſiſtam, Plaut. *qui mi fermerò.* Oportet hoc obſervare oſtium, hic obſiſtam, Plaut. *biſogna guardar queſta porta, mi fermerò qui intorno.*

Obſĭtus, a, um, Liv. *ſeminato, piantato,* Cic *metaf. coperto, inviluppato, involto.* Rura obſita pomis, Ovid. *campagne tutte piene di pomi.* Obſitus ævo, Virg. *carico d'anni.* Obſita ſqualore veſtis, Liv. *veſte ſudicia* Frondibus obſita, Hor. *coperta di fronde.* Obſita tenebris loca, Cic. *luoghi oſcuriſſimi.* Obſitus annis, & pannis, Ter. *molto vecchio, e cenciaſo.*

Obſolefactus, a, um, Sen. Rivi obſolefacti, *ruſcelli contaminati.* Auctoritas obſolefacta, Sen. *autorità avvilita, ſprezzata.* Toga maculis obſolefacta, Val. Max. *toga macchiata.*

Obſolefīo, is, factus, fieri, Suet. Admonebat, ne pateretur nomen ſuum commiſſionibus obſoleſieri, *gli avviſava di non permettere, che'l loro nome foſſe avvilito in ſimili contraſti.*

Obſolĕo, es, lui, e levi, letum, lēre, Cic. ⎫ *eſſer in diſuſo, di-*
Obſoleſco, is, levi, letum, leſcĕre, Cic. ⎭ *ſuſarſi, invecchiarſi, perder il ſuo luſtro, e ſplendore, venir, o andare in diſuſo, eſſer cattivo, fruſto, conſumato, diſmeſſo, dar nelle vecchie, invietire.* Virtus ſplendet per ſe ſemper, nec alienis unquam ſordibus obſoleſcit, Cic. *la virtù ſplende ſempre di per ſe ſteſſa, nè per altrui ſordidezza perde mai il ſuo luſtro* In homine turpiſſimo obſoleſcebant dignitatis inſignia, Cic. *in queſt'uomo infame l'inſegne d'onore perdevano il loro ſplendore.* Obſolevit iam iſta oratio, Cic. *queſto parlare è già andato in diſuſo.*

Obſolēte, Cic. *all'antica, fuor d'uſo, con maniera impropria, ſordidamente.* Obſoletius veſtitus, Cic. *veſtito ſordidamente.*

Obſolētus, a, um, Cic. *diſuſato, diſmeſſo, vieto, invietito; metaf. fruſto, ſtantio, antico, ſordido, macchiato, rifiutato.* Verba obſoleta, Cic. *parole fuori d'uſo* Color obſoletus, Col. *colore ſmorto, ſvanito.* Obſoleta veſtis, Liv. veſtis obſoletior, Cic. *veſte fruſta, logora.* Obſoleta dextera ſanguine, Tet. *deſtra inſanguinata.* Atque inde obſoletus Theſſalonicam veniſti, Cic. *e quindi rigettato veniſti in Salonicchi.*

Obſolidātus, a, um, Vitr. *aſſodato.*

Obſonātor, ōris, m. Suet. *ſpenditore.*

Obſonātus, us, m. Plaut. *provvigione di companatico.* Obſonatu rediit, Plaut. *è ritornato dal provvedere il companatico.*

Obſonĭo, as, avi, atum, are, Cat. *provveder il companatico, comprar viveri.*

Obſonĭum, ii, n. Cic. *companatico, companatico: camangiare, vivanda, e tutto ciò, che ſi provvede per mangiar col pane.* Omnia conductis coemens obſonia nummis, Hor. *comprando tutto il companatico con danari preſi in preſtanza.* Obſonia rancidula, Iuv. *vivande un poco rancide.* Obſonii ſcindendi magiſter, Sen. *trinciante.*

Obſōno, as, avi, atum, are, ⎫ Ter. *comprar, provveder*
Obſōnor, aris, atus, ari, ⎭ *il companatico.* Cœnam obſonavi, Plaut. *ho comprato da cena.* Obſonare ambulando famem, Cic. *camminare per guadagnare appetito, per farſi venir fame.* Obſonare prandium, Plaut. *comprar il deſinare.*

Obſŏno, as, ui, itum, are, Plaut. *importunare, interrompere qualcheduno.*

Obſopītus, a, um, Solin. *addormentato.*

Obſorbĕo, bes, bui, o pſi, ptum, bēre, Plaut. *ſorbire, aſſorbire, aſſorbere.*

Obſordeſco, is, dui, deſcĕre, Cæcil. apud Non. *divenir ſordido, invecchiarſi, dare nelle vecchie.*

Obſtacŭlum, i, n. Plaut. *oſtacolo, impedimento, reſiſtenza, ritegno, offendicolo.*

Obſtans, antis, Hor. *che impediſce, oſta, e ſerve d'impedimento, o d'oſtacolo, oſtante.* Obſtantia ſylvarum amoliri, Tac. *abbattere gli alberi della ſelva, che impediſcono la ſtrada.*

Obſtantĭa, æ, f. Vitr. *oſtacolo, reſiſtenza, impedimento.*

Obſtetūrus, a, um, Quint. *che è per oſtare, o reſiſtere.*

Obſterno, is, ere, Apul. *porre, diſtendere avanti.*

Obſtetricĭa, orum, n. Plin. *uffizio di levatrice.*

Obſtĕtrix, īcis, f. Plin. *levatrice, colei, che aiuta una donna nel parto.*

Obſtinātē, Ter. *oſtinatamente, pertinacemente.* Obſtinatius, Suet. *più oſtinatamente.* Obſtinatiſſime, Suet. *molto oſtinatamente.*

Obſtinatĭo, onis, f. Cic. *oſtinazione, pertinacia.* Sententiæ obſtinatio, Cic. *riſoluzione ferma, e ſtabile, oſtinazione nel ſuo ſentimento.*

Obſtinātus, a, um, Liv. *oſtinato, pertinace, fermo, coſtante, riſoluto.* Animo obſtinato, Liv. *con animo riſoluto, alla dura.* Voluntas obſtinatior, & in iracundis obfirmatior, Cic. *volontà troppo oſtinata, e troppo ferma nella ſua collera.* Certum, & obſtinatum eſt, Liv. *ſi è riſoluto per fermo, e certo.* Obſtinati mori, Liv. *riſoluti, e oſtinati di voler morire.* Obſtinatiſſimus, Suet. *oſtinatiſſimo.*

Obſtĭno, as, avi, atum, are, Liv. *oſtinarſi, inteſtarſi, voler ad ogni maniera.* Obſtinaverant animis vincere, aut mori, Liv. *s'erano inteſtati o di vincere, o di morire.* Ea affinitatem hanc obſtinavit gratia, Plaut. *con l'aura di quel favore e' è oſtinato di voler queſto parentado.*

Obſtīpo, as, Plaut *chiudere, ſerrare, V.*

Obſtĭpus, a, um, Perſ. *curvo, torto, curvato, chino.* Obſtipo capite, Perſ. *col capo chino.*

Obſtitum, i, n. Cic. *luogo percoſſo, e tocco dal fuoco del cielo, V.*

Obſtitus, a, um, Fon. apud Feſt. *obbliquo*.

Obſto, as, ſtiti, ſtitum, o ſtatum, are, Cic. *contraddire, opporſi, contraſtare, dar di cozzo, imbroccare, impigacre, pararſi d'avanti, contrariare, far reſiſtenza, ricalcitrare, aſtare, reſiſtere, impedire*. Obſtitiſti, ne tranſire in Siciliam poſſent, Cic. *hai impedito, che non poteſſero paſſare in Sicilia*. Paullulum negotii mihi ob ſtat, Ter. *ho qualche affare, che m' impediſce*. Quid obſtat, cur non vere fiant? Ter. *qual coſa oſta, che veramente non ſi facciano?* Principiis obſta, Ovid. *e' biſogna rimediar dal principio, ogni mal freſco agevolmente ſi ſana, guardati dallo 'mbarcare*.

Obſtragŭlum, i, n. Plin. *tomaio, parte di ſopra dello ſcarpo*.

Obſtrepĭto, as, avi, atum, are, Claud. *fare ſovente ſtrepito*.

Obſtrĕpo, is, pui, pĭtum, pĕre, Cic. *fare ſtrepito intorno, o contro qualchedono, importunarlo, interrompere, impedire, contraddire, cinguettare, chiaccherare, parlottare, taccolare, ſtrepitare, ſuſurrare, romoreggiare*. Fontes obſtrepunt manantibus lymphis, Hor. *le fontane romoreggiano con le loro acque, che colano*. Obſtrepenta pluvia nihil ſenſere Pœni, Liv. *pel romorio della pioggia i Cartagineſi non ſentirono*. Clamore obſtrepi, Cic. *eſſere ſtordito dalla ſchiamazzo*. Obſtrepere alicui, Cic. *importunare, interrompere alcuno con iſtrepito, o con diſcorſi, o in altra guiſa*. Literis alicui obſtrepere, Cic. *importunarlo con lettere*. Laudi alicuius obſtrepere, Sen. *opporſi alle lodi di alcuno, biaſimarlo*. Obſtrepere portis, Liv. *far romore alle porte*.

Obſtrictus, us, m. Sen. *luogo anguſto*

Obſtrictus, a, um, Cic. *ſtretto, chiuſo, legato, obbligato*. Limine tecti obſtrictus, Ovid *chiuſo in caſa*. Veſtis obſtricta gemmis, Flor. *veſte coperta di gemme*. Obſtrictum ſibi aliquem habere, Cic. *aver alcuno obbligato al ſuo ſervigio* Obſtrictus voluptatibus tenetur, Cic. *è immerſo ne' piaceri*. Beneficii vinculis obſtrictus, Cic. *obbligato da' benefizii*. Obſtrictus fœdere, Cic *confederato*. Obſtrictus religione, Cic *che ha ſcrupolo, ſcrupoloſo*.

Obſtrigillātor, ōris, m. Var. apud Non. *cenſore, triſto, invidioſo, biaſimatore*

Obſtrigillo, as, avi, atum, are, Varr. apud Non. *opporſi, reſiſtere, impedire, parlare contro per invidia*. Se Curio dicebat obſtrigillaturum, ne triumphus ei decerneretur, Var. *diceva di volerſi opporre, o voler parlamentare contra Curio, perchè non ſe gli decretaſſe il trionfo*.

Obſtringo, is, inxi, ictum, ingere, Col. *legare, ſerrare, ſtringere, obbligare*. Collum obſtringe homini, Plaut. *ſtringi il collo a colui, ſtrangolalo*. Obſtringere aliquem beneficio, Cic. *obbligarlo con benefizi, beneficarlo*: religione, Cic. *mettergli ſcrupolo*: legibus, Cic. *imporgli leggi*: iureiurando, Cic. *farlo giurare*, debito, Sen. *farlo debitore*. Obſtringere ſe periurio, Liv. *ſpergiurare*: furti, Gell. *rubare*: ſcelere, Cic. *commetter delitto*: parricidio, Cic. *commetter un parricidio*: fidem ſuam alicui, Liv. *impegnar la ſua parola, obbligarſi a qualchedono*.

Obſtructio, ōnis, f. Cic. *lo ſtoppare, il turare, l' impedire la viſta*.

Obſtructus, a, um, Cic. *chiuſo, turato, occupato, impedito*. Obſtructa eſt difficultatibus omnis cognitio, Cic. *ogni cognizione ha le ſue difficoltà*. Obſtructæ cadavere portæ, Sil. *le porte erano occupate dal cadavero*.

Obſtrūdo, is, uſi, uſum, udere, Plaut. *mangiar avidamente, divorare*.

Obſtrŭo, is, uxi, uctum, ĕre, Cic. *chiudere, ſerrare, turare, ſtoppare, torre altrui il lume, impedire*. Iter Pœnis vel corporibus ſuis obſtruere voluerunt, Cic. *hanno voluto ſerrare la ſtrada a' Cartagineſi fino co' loro corpi*. Obſtruere luminibus alicuius, Cic *levar con una fabbrica il lume a un altro, e in ſenſo figurato, oſcurare la gloria di alcuno con una gloria maggiore, e più ſtrepitoſa*. Obſtruere aures alicui, Virg. *renderlo inesorabile*.

Obſtrūſus, a, um, Plin. *occulto, naſcoſto*.

Obſtupefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *ſtupefare, renderſi ſtupido, e attonito*.

Obſtupefactus, a, um, Cic. *ſtupefatto, iſtupidito, attonito*.

Obſtupeſco, is, pui, peſcĕre, Cic. *ſtupefarſi, ſtupirſi, reſtar attonito, o ſtupido, ſtupidire, ſtraſecolare*.

Obſtupĭdus, a, um, Gell *ſtupido, balordo*.

Obſum, obes, obfui, obeſſe, Cic. *nuocere, danneggiare, diſervire, pregiudicare* Gloria multis obfuit, Ovid. *la gloria ha nociuto a molti*.

Obſurdeſco, is, urdui, urdeſcĕre, Cic. *aſſordire, divenir ſordo, far il ſordo*.

Obsūtus, a, um, Ovid. *cucito all' intorno*.

Obtectus, a, um, Cic. *coperto*.

Obtĕgo, is, exi, ectum, egere, Cic. *coprire, fare ſcudo, tener naſcoſto*. Obtegere ſe corpore alicuius, Cic. *naſconderſi dietro ad alcuno per ſua difeſa*. Errata adoleſcentiæ obtegere, Cic. *coprire, naſcondere i difetti della gioventù*.

Obtemperatio, ōnis, f. Cic. *ubbidienza*.

Obtempĕro, as, avi, atum, are, Cic. *ubbidire*. Imperio alicuius obtemperare, Cæſ. *obbedire ai comandi di qualchedono*. Obtemperare cupiditati alterius, Cic. *ſeguir la paſſione, o capriccio altrui*. Sibi obtemperare, Cic. *ſecondare la ſua inclinazione*. Obtemperare alicui non ad verba, ſed ad id, quod ex verbis intelligi poteſt, Cic. *ubbidire non alla lettera, ma ſecondo ciò, che dalle parole ſi può intendere*.

Obtendo, is, di, tentum, tendere, Tac. *diſtendere innanzi, opporre; metaf. coprire, ſcuſare, cercar preteſti*. Matris preces obtendebat, Tac. *opponeva le preghiere della madre, ſi ſcuſava ſulle preghiere della madre*. Rationem turpitudini obtendere, Plin. *cercar preteſti per naſcondere un' azione cattiva, dar colore a un delitto*.

Obtento, as, avi, atum, are, Cic. Spes quædam me obtentabat, *aveva ſempre una certa ſperanza*.

Obtentus, us, m. Virg. *eſtenſione, lo diſtendere*, Gell. *preteſto, ſcuſa, coperta*. Secundæ res ſunt vitiis obtentui, Sall. *la proſperità ſerve di preteſto, e coperta ai vizio*. Toros obtentu frondis inumbrant, Virg. *fanno ombra a' letti collo ſtendere frondi*.

Obtentus, a, um, (*da* obtendo) Virg. *teſo, diſteſo*, (*da* obtineo) Cic. *ottenuto*. Et obtenta denſantur nocte tenebræ, Virg. *e venendo la notte le tenebre ſi fanno più denſe*. Quæ volebamus, obtenta non ſunt, Cic. *non abbiamo ottenuto il noſtro intento*.

Obtĕro, is, trivi, tritum, terere, Col. *minuzzare, fracaſſare*, Cic. *metaf. calpeſtare, deprimere, annichilare, abbaſſare, ſcemare, ſminuire*. Obterere laudes alicuius, Cic. *ſminuire le lodi di alcuno*. Obterere calumniam, Cic. *diſtruggere una calunnia*: iura populis, Liv. *annichilare i diritti del popolo*. Obterere artem extiſpicum, Cic. *deprimere, abbaſſare l' arte di coloro, che oſſervano l' interiora degli animali, dirne male*.

Obteſtans, antis, Cic. *ſcongiurando, chiamando in aiuto, che ſcongiura*.

Obteſtatio, ōnis, f. Cic. *preghiera, ſcongiuro, ſcongiuramento, lo ſcongiurare*.

Obteſtor, aris, atus, ari, Cic. *pregar con iſcongiuri, o con iſtanza, ſcongiurare, chiamar in aiuto, o in teſtimonio*. Precibus omnibus orare, atque obteſtari, Cic. *pregare, e ſcongiurare* Per tuam fidem te obteſtor, Ter. *per la tua fede ti ſcongiuro*. Deos obteſtari, Cic. *chiamare gli dei in aiuto, ſcongiurarli*.

Obtexo, is, xui, xtum, xere, Plin. *teſſere d' intorno*. Cælumque obtexitur umbra, Virg. *il cielo è tutto coperto di nuvole*.

Obticentia, æ, f. Quint. *il tacere*.

Obticĕo, es, ticui, cēre, Ter. *tacere*.

Obtinĕo, es, tinui, tentum, tinēre, Cic. *ottenere, tenere, ri-*

ritenere, avere, occupare, poſſedere, conſervare, eſſer padrone, guadagnare, vincere, impadronirſi. Obtinere inſulam, obtinere provinciam, Cic. *eſſer padrone d'un'iſola, aver un governo* Britanniæ imperium obtinebat, Cæſ. *co mandava in Inghilterra.* Urbem aliquam armis obtinere, Liv. *impadronirſi di una città, prenderla a forza d'armi.* Obtinere partes accuſatoris, Cic. *tener per l'accuſatore:* vim medicamenti, Plin. *ſervir di rimedio:* vitam, & famam per aliquem, Cic. *aver la vita, e la riputazione da qualcheduno* Antiquam tuam venuſtatem obtines, Ter. *tu conſervi, tu hai l'antica tua bellezza.* Sanguinis vicem obtinet, Plin. *è in luogo di ſangue.* Obtinere locum proverbii, Cic. *ſervir di proverbio* Ficus illæ patriæ numen obtinent, Plin. *quei fichi ſi chiamano col nome del paeſe, in cui naſcono.* Noctem inſequentem eadem caligo obtinuit, Liv. *la notte ſeguente fu del pari oſcura.* Numerum obtinere, Cic. *eſſer meſſa nel numero, eſſer nella liſta di ec.* Obtinere alienius in ſe humanitatem, Cic. *aver la benivolenza di qualcheduno:* admirationem alicuius, Cic. *aver la di lui ſtima.* Academiam Carneades, & Clitomachus obtinebant, Cic. *Carneade, e Clitomaco erano capi d'accademia.* Fama obtinet, Liv. *è coſtante voce* Conſuetudo obtinuit, Cic. *è paſſato in uſo* Obtinere litem, Cic. *guadagnare la lite.* Obtinuit, ut præferrerur aliis, Liv. *guadagnò la preferenza* Obtinuit æſtimari vir bonus, Cic. *s'è acquiſtata la riputazione d'uomo dabbene.* Si commendatione mea dignitatem tuam obtinebis, Cic. *ſe col mezzo della mia raccomandazione conſerverai il tuo poſto.* Hodie obtinuit, indifferenter quæſtores creari, Ulp. *oggi ſi uſa, che i queſtori ſono indifferentemente creati.* Obtinere cauſam, o ius ſuum, Cic. *vincer la cauſa.* Obtinere iniuriam, Liv. *ritener una coſa ingiuſtamente acquiſtata.* Pro vero obtinere, Apul. *tenere, ſtimare per vero.*

Obtingit, gebat, tigit, tingere, Cic. *accadere, avvenire, toccare, toccare in ſorte.* Eloquere, ut hæc res obtigit de filia, Plaut. *dimmi, racconta, come è andata la coſa intorno mia figliuola* Tibi aquaria provincia ſorte obtigit, Cic *a te è toccata in ſorte la ſoprantendenza alle acque.* Iſtud tibi ex ſententia obtigiſſe lætor, Hor. *mi rallegro, che ciò ſia andato a tuo verſo.*

Obtinnio, is, ire, Apul. *lo ſteſſo che* tinnio.

Obtorpĕo, es, e obtorpeſco, is, pui, ere, Cic. *impigrire, indurire, iſtupidire, aggranchiare, reſtare ſtupido, e immobile.* Manus obtorpuit, Cic. *la mano reſtò immobile, iſtupidita, indurita.* Pavore ire obtorpuit, Liv. *il timore lo reſe talmente immobile.*

Obtorquĕo, es, torſi, tortum, tōrquēre, Cic. *torcere, piegare.*

Obtortus, a, um, Cic *torto, piegato.*

Obtrectans, antis, Cic. *opponendoſi, accuſando, che ſi oppone, che biaſima.*

Obtrectatĭo, ōnis, f. Cic. *maldicenza, garrulità, ſparlamento.* Obtrectatio, & livor pronis auribus accipiuntur, Tac. *la maldicenza, e l'invidia ſi aſcoltano volentieri.* Tantum abeſt ab obtrectatione invidiæ, Cic. *egli è talmente ſuperiore all'invidia.*

Obtrectātor, ōris, m Cic. *maldicente, maledico, ſparlatore, diſprezzatore, morditore, mormoratore.*

Obtrectātus, us. m. Gell *lo ſteſſo che* obtrectatio.

Obtrecto, as, avi, atum, are, Cic. *dir male, mifdire, ſparlare, tagliar le legna addoſſo chi che ſia, opporſi, biaſimare, accuſare, incolpare.* Obtrectare laudes, *o* laudibus alicuius, Cic. *ſparlare per invidia di alcuno.* Hanc tibi conſuetudinem pleriſque in rebus bonos obtrectandi ſi quis dei ademerit, Cic. *ſe alcuno ti leverà queſt' uſanza di accuſare, o biaſimare i buoni in moltiſſime caſe* Hanc obtrectare ſi volet malignitas, imitari dum non poſſit, obtrectet licet, Phædr *ſe i miei emoli voranno malizioſamente cenſurare queſto libro, il facciano, ch'io poco me ne curo, purchè non poſſano far altrettanto.* Obtrectarunt inter ſe, Nep. *s'accuſarono*

l'un l'altro, ſi roſero il baſto l'un l'altro. Obtrectare legi, Cic. *opporſi alla legge.* Livor obtrectat virtuti, Phædr. *l'invidia è nemica della virtù.*

Obtrītus, us, m. Plin. *rompimento, tritamento, il rompere, il tritare.*

Obtrītus, a, um, Cic. *fracaſſato, ſchiacciato, rotto, tritato, peſto, minuzzato.* Obtritæ pugnæ, Plaut. *combattimenti ſprezzati, e negletti.*

Obtrūdo, is, uſi, uſum, udere, Plaut. *ſpinger con forza, e incontro, dar per forza,* Cic. *abbattere, demolire.* Obtrudere fores, Plaut. *ſpinger incontro la porta.* Quoniam ea nemini obtrudi poteſt, ad me itur, Ter. *perchè non ſi truova perſona a cui darla, ſi viene da me.* Obtrudere palpum alicui, Plaut. *far carezze, adulare chi non ne ha voglia* Obtrudere munimenta alicuius, Cic. *demolire, o abbattere le memorie di alcuno.*

Obtruncatĭo, ōnis, f. Col. *troncamento, il troncare.*

Obtrunco, as, avi, atum, are, Liv. *troncare, tagliar la teſta, tagliar a pezzi, ſmembrare, ſminuzzare, ſquartare, fare in pezzi.*

Obtuĕor, eris, uitus, ēri, Plaut. *guardar fiſſo.*

Obtumeſco, is, tumui, tumeſcere, Plin. *gonfiarſi.*

Obtundo, is, tudi, tuſum, tundere, Col. *ſpuntare, rintuzzare, piegare il taglio,* Cic. *metaf. render ottuſo, ſtordire, infracidare, importunare, torre gli orecchi, o il capo, ſeccare, racquetare, reprimere, raddolcire, e correggere la qualità ſpiacevoli di checcheſſia.* Falcem obtundere, Col. *ſpuntare, o rintuzzare la falce.* Obtundere aciem oculorum, Plin *offender la viſta:* auditum, Plin. *torre gli orecchi.* Obtundere ægritudinem, Cic. *ſopir il dolore.* Obtundere ingenium, o mentem, Cic. *rintuzzare l'ingegno, lo ſpirito, levarne la forza, e la vivacità* Obtundere vocem, Cic. *arrocare, divenir rauco.* Mihi aures, mihi caput obtundis, Cic. *mi ſtordiſci, mi rompi, o togli il capo.* Si ſomnum capere poſſem, tam longis te epiſtolis non obtunderem, Cic. *ſe io poteſſi dormire, non t'infracidarei con sì lunghe lettere.* Obtundis, tametſi intelligam, Ter. *tu m'hai fracido, benchè l'intenda.* Ne me obtundas hac de re ſæpius, Ter. *non mi ſeccare di vantaggio ſopra queſto particolare.*

Obtunſus, *appreſſo gli antichi lo ſteſſo che* obtuſus.

Obturamentum, i, n. Plin. *turaccio'o, chiuſa, chiuſa.* Obturamentum ſtagni, Plin. *il chiaſo dello ſtagno, cioè cateratta.*

Obturātus, a, um, Cic. *chiuſo, turato, ſtoppato, ſigillato.*

Obturbātor, ōris, m. Aſcon. Ped. *colui, che interrompe (era una ſpezie di cattivi avvocati, i quali ſi facevano parlare per dar tempo ai più abili di prepararſi).*

Obturbātus, a, um, Plin *turbato.*

Obturbo, as, avi, atum, are, Cic. *turbare, perturbare,* Tac. *metter in diſordine, interrompere uno, che parla.*

Obturgeſco, is, eſcere, Lucr. *gonfiarſi.*

Obtūro, as, avi, atum, are, Cic. *chiudere, turare, ſerrare, ſtoppare, intaſare, ſigillare, combaciare.* Obturare os alicui, Cic *ſerrar la bocca ad alcuno, farlo tacere.*

Obtūſe, Cic. *goffamente, groſſolanamente, rozzamente.* Obtuſius, Cic *più groſſolanamente.*

Obtūſus, a, um, Cic. *ottuſo, rintuzzato, chioccio, ſtupido, ſpuntato, debole, indebolito,* Plaut. *percoſſo, battuto.* Cornua lunæ obtuſa, Plin. *i corni ottuſi della luna* Obtuſior oculorum acies, Cic *viſta debole.* Obtuſæ vires, Cic. *forze indebolite, abbattute* Obtuſa pectora, Virg. *animo ſtupido, ottuſo* Obtuſæ aures, Stat *orecchio un poco ſordo* Obtuſus ſtomachus, Plin. *ſtomaco ſvogliato* Obtuſus pugnis peſſime, Plaut. *malamente battuto con pugni.*

Obtūtus, us, m. Cic *ſguardo, guardatura, occhiata.* Effugit obtutum oculorum nostrorum, Cic. *l'animo non può eſſer veduto dagli occhi del corpo.*

Obvagĭo, is, ii, itum, ire, Plaut. *vagire, ſtordire co' vagiti.*

Obvagĭlo, as, avi, atum, are, Var. *dir villanie avanti la porta di alcuno.*

Obvallatus, a, um, Cic. *cinto di baſtione, o riparo, circondato.*

Obvricĭtor, oris, m. Feſt. *colui, che ſi preſenta avanti a qualcheduno per impedirgli il ſuo diritto cammino.*

Obvĭro, as, avi, atum, are, Enn. apud Non. *guaſtare.*

Obvenio, is, vēni, ventum, venire, Cic. *venir all' incontro, preſentarſi avanti, accadere, avvenire, toccare in ſorte.* Sorte Sicilia obvenit Verri, Cic. *toccò in ſorte la Sicilia a Verre.* Eas etiam daturus ei, qui mihi primus obveniſſet, Cic. *era per darle al primo, che mi foſſe venuto incontro.* Id igitur obvenit vitium, Cic. *accade dunque queſto mancamento.* Domus mihi hereditate obvenit, Cic. *m'è toccata in eredità la caſa.* Obvenit hereditas, *m'è venuta un' eredità.*

Obventio, onis, f. Ulp. *legato teſtamentario, bene, che ci viene per eredità.*

Obverbĕro, as, are, Apul. *lo ſteſſo che* verbero.

Obverſatio, onis, f. Cic. *l' andare, e venire per un medeſimo luogo, V.*

Obverſe, Col. *verſo, in faccia.*

Obverſor, aris, atus, ari, Plin. *ſtar attorno,* Cic. *eſſer preſente a qualcheduno, al ſuo ſpirito, alla ſua memoria.* Obverſatur ſpecies in ſomnis, Liv. *uno ſpettro ſe gli preſenta in ſogno.* Mihi ante oculos obſervatur reipublicæ dignitas, Cic. *mi ſta preſente avanti gli occhi la dignità della repubblica.* Cladis memoria non animis modo, ſed prope oculis obverſatur, Liv. *la memoria della ſtrage è preſente non ſolo allo ſpirito, ma quaſi agli occhi.*

Obverſus, a, um, Plin. *voltato in faccia.* Capita ſint obverſa ſoli, Col. *le teſte ſieno in faccia al ſole.*

Obverto, is, ti, ſum, ere, Cic. *volgere in faccia, a contro, o dalla parte.* Feneſtras obverti ad aquilonem oportet, Plin. *biſogna voltar le fineſtre dalla parte del ſettentrione.* Signa in hoſtem obvertit, Liv. *voltò l' inſegne contro 'l nemico.* Terga obvertere alicui, Virg. *voltar le ſpalle.* Obvertere cornua alicui, Plaut. *voltarſi contro qualcheduno.*

Obviam, Cic. *incontro, contro.* Obviam alicui ire, venire, procedere, prodire, ſe ferre, Cic. *andar incontro a qualcheduno.* Obviam ire periculis, Sall. *prevenire i pericoli, ovvero andar loro incontro con animo forte.* Obviam ire cupiditatibus, Cic. *metter qualche ordine, e regola alle ſue paſſioni.* Nec ſucis ullum mantellum obviam eſt, Plaut. *non mi viene coſa alcuna alla mano per coprire le mie furberie.* Si nihil obviam eſt, Plaut. *ſe non ho qualche incontro.* Huic obviam Cato, & Servilius, Cic. *contro coſtui furono apertamente Catone, e Servilio.* Cras mane, quæſo in comitio eſtote obviam, Plaut. *dimani mattina di grazia laſciatevi vedere nella radunanza.* Obviam itio, Cic. *l' andar incontro.*

Obvigilāte, Plaut. *vigilantemente.*

Obvio, as, avi, atum, are, Quint. *andar incontro, reſiſtere, opporſi, ovviare.*

Obviŏlo, as, avi, atum, are, Var. *violare.*

Obvius, a, um, Cic. *che viene all' incontro, o che s' incontra per iſtrada,* Virg. *ch' è contrario, facile, che facilmente ſi può avere.* Se mihi obvium dedit, Liv. *mi venne incontro.* Cui mater obvia tulit ſeſe, Virg. *che incontrò per iſtrada la madre.* Obvium præbere ſe, Tac. *andar incontro.* Obvia ferre arma, Virg. *portar l' arme contro.* Tu te tibi obvius obſtas, Lucr. *tu ſei contrario a te ſteſſa.* Obvia urbs inimicis, Virg. *città facile a prenderſi dall' inimico.* Fac ut mihi tuæ literæ volent obviæ, Cic. *fa ch' io riceva per iſtrada tue lettere.* Obvia comitas, Tac. *una piacevolezza, che previene, che invita.* Obviæ opes, Tac. *ricchezze a beneficio di tutti.* Obvius, & expoſitus homo, Plin. *uomo da farne quello, che ſi vuole, da boſco, e da riviera.*

Obumbrātus, a, um, Pallad. *adombrato.*

Obumbro, as, avi, atum, are, Virg. *adombrare, far ombra, oſcurare, offuſcare, aduggiare, coprire, proteggere con la ſua ombra.* Obumbrant æthera telis, Virg. *oſcurano l' aria con le ſaette.* Obumbratur ſapientia vino, Plin. *la ſapienza reſta offoſcata dal vino, vin dentro, ſenno fuori.* Magnum reginæ nomen obumbrat, Virg. *egli è ſotto la protezione della regina.* Crimen obumbrare ſub imagine erroris, Ovid. *coprire il delitto ſotto l' ombra di errore.* Sibi ipſa non obumbrat, Plin. *non fa ombra a ſe ſteſſo.*

Obunctus, a, um, Apul. *unto all' intorno.*

Obuncus, a, um, Virg. *molto torto.*

Obundatio, onis, f. Flor. *inondazione, l' inondare.*

Obundo, as, avi, atum, are, Stat. *traboccare, inondare, allagare.*

Obvolito, as, are, Poet. Lat. *volare all' intorno.*

Obvolvendus, a, um, Cic. *che ſi dee involgere, inviluppare, faſciare.*

Obvolvo, is, vi, lutum, olvere, Cic. *involgere, faſciare, imbavagliare, inviluppare, avvoltare, volgere intorno,* Hor. *coprire, occultare.* Obvolvere vitium decoris verbis, Hor. *coprir con belle parole il vizio.*

Obvolūtus, a, um, Cic. *avvolto.* Obvolutus corio, ad Her. *avvolto in cuoio.*

Obuſtus, a, um, Ovid. *abbruciato, abbruſtolito.*

O C

Occa, æ, f. Col. *erpice (ſtrumento villereccio).*

Occæco, V. obcæco.

Occallātus, a, um, Sen. *incallito.*

Occalleſco, is, callui, leſcere, Plaut. *far il callo,* Cic. *metaf. indurire, divenir inſenſibile ai mali, al dolore.* Latera occalluere plagis, Plaut. *i fianchi hanno fatto 'l callo alle percoſſe.* Longa patientia occallui, Plin. *con la lunga pazienza ſon divenuto inſenſibile.*

Occāno, is, nui, ere, Tac. *ſonare.* Occanere cornua, Tac. *ſonar i corni.*

Occaſio, onis, f. Cic. *occaſione, opportunità, bella, cagione, motivo, comodo, tempo proprio, e conveniente.* Commoda, & idonea occaſio, ad Her. *occaſion favorevole.* Summa ridendi occaſio eſt mihi nunc ſenes, Ter. *ho una belliſſima occaſione di burlarmi de' noſtri vecchioni.* Arripere, e captare occaſionem, nanciſci, amplecti, tenere, Cic. opprimere, Plaut. *prender l'occaſione, ſervirſene, non laſciarla ſcappare.* Imminere occaſioni, Curt. *aſpettar la palla al balzo; ſpiar il tempo opportuno.* Occaſione data, Cic. *nell' occaſione, o preſentandoſi l' occaſione.* Si occaſio fuerit, Cic. *ſe ſi preſenterà l' occaſione.* Oleæ eſt rara occaſio, Col. *non ſi trova ſempre legno d' olivo.* Ad excutiendum ignem non ſemper lapidis eſt occaſio, Plin. *non ſono ſempre pronte pietre da focile per batter fuoco.* Occaſio eſt mihi faciendi, Cic. *ho 'l comodo, l' opportunità di fare.*

Occaſiuncŭla, æ, f. Plaut. *picciola occaſione.*

Occāſo, is, Plaut. *perire, V.*

Occaſūrus, a, um, Cic. *che cadrà, o tramonterà, ch' è per cadere, o tramontare.*

Occāſus, a, um, Gell. *caduto.* Ante ſolem occaſum, Plaut. *avanti 'l tramontar del ſole.* Poſt ſolem occaſum, Gell. *dopo 'l tramontar del ſole.*

Occāſus, us, m. Cic. *occaſo, occidente, ponente, tramontamento, tramonto, cadimento, morte,* Enn. apud Feſt. *occaſione.*

Occatio, onis, f. Cic. *l' erpicar la terra.*

Occātor, oris, m. Col. *colui, che erpica la terra.*

Occatorius, a, um, Col. *d' erpice.* Occatoriam operam unam Col. *una giornata d' erpice.*

Occātus, a, um, Cic. *erpicato.*

Occēdo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Plaut. *andar incontro.*

Occento, as, avi, atum, are, Plaut. (*in cattivo ſenſo*) *dir villanie con gridi, e ſchiamazzi* (*in buon ſenſo*) *cantare, fare una ſerenata.* At enim illi occentabunt noſtu

oſtium, Plaut. *ne quelli di notte tempo diranno villanie avanti la porta.* Quid ſi adeam ad fores, atque occentem? Plaut. *e che ſe io me ne vo alla porta, e vi fo una ſerenata?*

Occentus, us, m. Val. Max. *canto, grido.* Occentus ſoricis, Val. Max. *il grido del topo.*

Occepſo, is, it, Plaut. *in vece di* occepero *da* occipio.

Occepto, as, avi, atum, are, Plaut. *principiare.*

Occĭdens, entis, m. Cic. *occidente, ponente.*

Occĭdens, entis, m. Cic. *moriente, cadente, che cade, o tramonta.* Aliquid opis reipublicæ occidenti tuliſſemus, Cic. *avremmo apportato qualche aiuto alla cadente repubblica.*

Occidentālis, e, Plin. *occidentale.*

Occīdio, onis, f. Tac. *ammazzamento, occiſione, uccidimento, macello, ſtrage, uccisione.* Occidione occidere, Liv. *tagliare a fil di ſpada, disfar interamente.* Fama venit, Mardonii copias occidione occidiſſe, Hirt. *venne la nuova, che l'eſercito di Mardonio era ſtato disfatto.*

Occīdo, is, īdi, iſum, idĕre, Cic. *uccidere, ancidere, occidere, tagliare, ammazzare,* Hor. *moleſtare, ſeccare, fraſciare, aver fracido,* Ter. *ferire, percuotere.* Occidis ſæpe rogando, Hor. *tu mi ſecchi, m'hai fracido, mi fruſci con tanto pregare.* Legendo aliquem occidere, Hor. *fraſciarlo col leggere.* Pugnis occidere, Ter. *ferire, percuotere co' pugni.*

Occĭdo, is, di, caſum, ĕre, Cic. *cadere, andar ſotto, morire, tramontare, cader morto, o ammazzato.* Occidit a forti Achille, Ovid. *è morto per mano del forte Achille.* Occidit ſpes noſtra, Cic. *la noſtra ſperanza è perduta.* Soles occidere, & redire poſſunt, Claud. *il ſole può tramontare, e naſcere.* Occiderunt fundi, Plaut. *i fondi non ſono più in natura.* Tota, tota occidi, Plaut. *per me ell'è affatto ſpedita.*

Occĭduus, a, um, Ovid. *che tramonta, occidentale, e occidente.* Sole iam fere occiduo, Gell. *eſſendo 'l ſole per tramontare.* Aquæ occiduæ, Ovid. *il mare occidentale.* Senecta occidua, Ovid. *vecchiaia cadente, che è col piè nella foſſa.* Occiduus orbis, Claud. *occidente.*

Occillo, as, avi, atum, are, Plaut. *rompere.* Os occillare, Plaut. *rompere i denti.*

Occĭno, is, cinui, centum, inĕre, Liv. *cantare (verbo augurale.)*

Occĭpio, is, cepi, ceptum, cipere, Ter. *principiare, cominciare.* Hoc volo, quod occeptum eſt, agi, Plaut. *voglio, che ſi faccia ciocchè ſi è cominciato a fare.* Occipiebat hiems, Tac. *cominciava lo 'nverno.* Conſules magiſtratum occeperant, Tac. *i conſoli avevano cominciato a governare.*

Occipitium, ii, n. Plaut. *nuca, coppa, la parte di dietro della teſta.* Cæſar reverſionem fecit, ne poſt occipitium in Hiſpania exercitus, qui erant, relinqueret, Var. apud Non. *Ceſare fece ritorno, per non laſciarſi dietro le ſpalle gli eſerciti, che erano nella Spagna.* Frons occipitio prior, Plin. *proverb. vale, chi vuole, vada, e chi non vuole, ſtia; ovvero l'occhio del padrone ingraſſa il cavallo.*

Occĭput, ĭtis, n. Perſ. *nuca, coppa, parte di dietro della teſta.*

Occiſio, onis, f. Cic. V. occidio. Occiſione occidere, Cic. *tagliar tutti a fil di ſpada.* Ad unum occiſione perierunt, Plin. *furono tutti tagliati a pezzi.*

Occīſor, oris, m. Plaut. *ucciſore, ucciditore, ammazzatore.*

Occīſus, a, um, Cic. *ucciſo, ammazzato,* Plaut. *diſperato, perduto.* Occiſa eſt hæc res, Plaut. *queſt' è un affare interamente rovinato.* Occiſiſſimus ſum omnium, Plaut. *ſon perduto ſenza ſperanza alcuna.*

Occlamĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *gridare, fare ſtrepito, o ſchiamazzo.*

Occlāmo, as, avi, atum, are, Vell. *acclamare, V.*

Occlūdo, is, uſi, uſum, udere, Cic. *chiudere, ſerrare, chiavare, riſtrignere, sbarrare, turare, ſuggellare,* Cic. occludere linguam, Plaut. *ſerrar la bocca o quasi chiudere, impedirlo, che non parli.*

Occluſus, a, um, Cic. *chiuſo, ſerrato, chiavato, sbarrato, turato, riſtretto.* Eius libido occluſa eſt contumeliis, Ter. *la ſua libidine è chiuſa, è ſoffocata dai cattivi trattamenti, che ha ricevuti.* Occluſiorem habeant ſtultiloquentiam, Plaut. *dicono meno pazzie.* Oſtium occluſiſſimum, Plaut. *porta ſempre chiuſa.*

Occo, as, avi, atum, are, Plin. *erpicare, marreggiare, occare.*

Occœpi, iſti, Plaut. *principiare.*

Occūbo, as, bui, bitum, are, Virg. *lo ſteſſo che accumbo.*

Occulcātus, a, um, Var. *peſtato ſotto i piedi, conculcato.*

Occulco, as, avi, atum, are, Cat. *peſtar ſotto i piedi.*

Occŭlo, is, lui, ultum, ulere, Virg. *celare, ſoppiattare, naſcondere, occultare.* Apparent, nec occuli poſſunt, Cic. *compariſcono, nè ſi poſſono occultare.* Neque tamen occulere debui narratum ab iis, Tac. *non perciò ho dovuto paſſar ſotto ſilenzio le coſe da eſſi narrate.*

Occultans, antis, Cic. *che naſconde, che occulta.*

Occultāto, Cic. *occultamente.* Occultatius, Cic. *più occultamente, più naſcoſtamente.*

Occultatio, onis, f. Cic. *naſcondimento, appiattamento, celamento, celatura, occultamento, occultazione, l'occultare.*

Occultātor, oris, m. Cic. *naſconditore, occultatore.*

Occultātus, a, um, Cic. *occultato, occulto, naſcoſto.* Occultatior, Cic. *più occulto.*

Occultipĕda, æ, um, Plaut. *ladro occulto, che naſcoſtamente ruba, e rapiſce, V.*

Occulte, Cic. ⎫ *occultamente, celatamente, naſcoſtamente, quattamente, in occulto, ſegretamente, ſegreto.*
Occultim, Solin. ⎭

Neque id occulte fert, Ter. *e' non ſe ne naſconde.* Occultius, Cic. *più occultamente.* Occultiſſime, Cic. *occultiſſimamente.*

Occulto, as, avi, atum, are, Cic. *naſcondere, celare, appiattare, riporre, tener celato, coprire, occultare.* Occultare fugam, Cæſ. *naſcondere la ſua fuga.* Occultare vitia, Cic. *naſcondere i ſuoi vizii.*

Occultus, a, um, Cic. *occulto, naſcoſto, aſtoſo, celato, furtivo, maſcherato, piatto, quatto, ſegreto, ricondito, ſoppiatto.* Per occulta, Tac. *pe' luoghi ſeparati.* Ævo occulto creſcit arbor, Hor. *l'albero creſce inſenſibilmente.* Continere ſeſe in occulto, Cic. *ſtar occulto.* Occultum habere aliquid, Salluſt. *tener una coſa occulta, e ſegreta.* Homo occultus, Cic. *uomo finto, diſſimulato.* In occulto, ex occulto, Cic. *ſegretamente, in ſegreto, occultamente.* Occultior, Cic. *più occulto.* Occultiſſimus, Cic. *occultiſſimo.*

Occumbo, is, cubui, bitum, bere, Liv. *morire.* Occumbere mortem, o morte, Liv. o morti, Virg. o necem, Suet. *morire.* Occumbere ferro, Ovid. *morir di ſpada, eſſer ucciſo.* Occumbere occidione, Sil. *eſſer ammazzato.*

Occupatio, onis, f. Cic. *uſurpazione, poſſeſſo, l'impadronirſi di qualche coſa, occupazione, impiego, occupamento.* Vetus occupatio, Cic. *antico poſſeſſo.* Occupatio fori, Cic. *l'impadronirſi del foro.* Occupatione diſtineri, Cic. *eſſer occupato.* Moleſtiſſimæ occupationes, Cic. *impieghi faſtidioſiſſimi.* Deſcendere ad artis civilis perdiſcendi occupationem, Cic. *metterſi a ſtudiare leggi e.* Relaxare ſe occupationibus, Cic. *prender qualche ripoſo dalle ſue occupazioni.*

Occupatitius ager, Feſt. *campo, che da' propri coltivatori abbandonato viene occupato da altri.*

Occupātus, a, um, Curt. *occupato, preſo,* Cæſ. *prevenuto, oppreſſo,* Cic. *occupato, imbarazzato, inquieto, impiegato, adoperato.* Tranſitus alpium præſidiis occupati, Tac. *il paſſaggio delle alpi è preſo, è occupato da guarnigione.* Accepto vulnere occupatus, pro mortuo ſublatus eſt, Cæſ. *dopo la ferita oppreſſo, fu levato per*

morte

morte. Occupati animi beneficiis alicuius, Liv. *prevenuto dalle beneficenze di qualcheduno.* Niſi quod magis es occupatus, operam mihi da, Plaut. *ſe non ſei molto occupato, aiutami.* Non dubito, quin occupatiſſimus fueris, Cic. *non dubito punto, che tu non abbi avuto moltiſſime occupazioni.* Occupatus in amore, Ter. *imbarazzato in amore.* Eram occupatior de Q. fratre, Cic. *era inquieto di Quinto mio fratello.* Occupatum argentum, Plaut. *denaro impiegato.* Animum habere occupatum in aliqua re, Cic. *eſſer occupato, eſſer intrato a qualche coſa.* Amores nunquam hunc occupatum, impeditumque tenuerunt, Cic. *e' non fu mai diſtratto, nè impedito dagli amori; gli amori non lo diſtraſſero mai, nè l'impedirono di fare 'l ſuo dovere.* Occupatus auditione, Plin. *occupato nella lezione.*

Occŭpo, as, avi, atum, are, Cic. *occupare, uſurpare, impadronirſi, preoccupare, prevenire, cogliere, impor... tiare, ingombrare, ſoprapprendere, impiegare.* Regnum occupare, Cic. *impadronirſi del regno.* Tyrannidem occupare, Cic. *farſi re.* Occupat animos terror, Cæſ. *la paura gli colſe, gli preſe.* Occupare loca ſuperiora, Cæſ. *occupare i luoghi più alti.* Mors continuo ipſum occupat, Ter. *alla morì ſubito.* Si militarem gloriam occuparet alius, Ter. *ſe altri riportaſſe la gloria dell'arme.* Occupes prior adire, Plaut. *prevenirli.* Diem fati occupare, Curt. *prevenire il ſuo deſtino.* Ut ante occupet, quod putat opponi, Cic. *che prevenga le oppoſizioni.* Occupare aliquem, Curt. *ſorprenderlo.* Ne te ad aliud occupes negotium, Plaut. *non ti occupar ad altra coſa.* Occupare animum in funambulo, Ter. *divertirſi al ballo di corda.* Alia quum occupatus eſſes ſollicitudine, Teren. *avendo tu qualche altr' affare in teſta.* Pecuniam occupare in pecore, Col. *impiegar il denaro in beſtiami.* Occupare pecuniam alicui, o apud aliquem fœnore, Col. *dar danaro a intereſſe.* Niſi occupo mihi aliquod conſilium, Plaut. *ſe non prendo da per me qualche conſiglio.* Occupare aliquem in ſcriptura, Cic. *impiegarlo a ſcrivere.* Inter hæc verba mors ipſum continuo occupat, Cic. *tra quelle parole paſsò.*

Occurrens, entis, Cic. *andando all' incontro, che va alla incontro.*

Occurro, is, occurri, e occucurri, urſum, urrere, Cic. *andar all'incontro, prevenire, offerirſi, correre, accorrere, preſentarſi, abbatterſi, incappare, incontrare, rintoppare, ſcontrare, trovare, ſpontaneamente aiutare, reſiſtere, opporſi, venir alla memoria, ſovvenire, venir in penſiero.* Occurrere ſuppetias fugientibus ſuis, Hirt. *correre in aiuto a' ſuoi ſoldati, che fuggano.* Occurram exſpectationi veſtræ, Cic. *preverrò la voſtra aſpettazione.* Satietati aurium, animorumque eſt occurrendum, Cic. *biſogna guardarſi di non annoiare coloro, che ci aſcoltano.* Eius conſilio occurri, atque obſtiti, Cic. *ho prevenuto, e rotto i ſuoi diſegni.* Huic rationi occurrit, Cic. *ho riſpoſto anticipatamente a queſta ragione.* Mihi ſic occurrit, Cic. *mi fo queſt'obbiezione.* De noſtro itinere permulta mihi occurrunt, Cic. *molte coſe mi ſi preſentano alla mente, mi vengono alla memoria intorno al noſtro viaggio.* Occurrebat animis, quantos exercitus profligaſſent, Liv. *veniva loro in memoria, quante armate aveſſero disfatte.* Occurrere ipſa ſolet ſupplicibus, Cic. *ſuole ſpontaneamente aiutare i ſupplichevoli.* Occurritur, Cic. *oppongono, ſi fa un'oppoſizione.*

Occurſacŭlum, i, n. Apul. *tutto ciò, che ci ſi preſenta innanzi.* Noctium occurſacula, Apul. *gli ſpettri della notte.*

Occurſatio, onis, f. Cic. *il correr quà e là per eſſer eletto a una carica, il brigare, il brogliare.*

Occurſio, onis, f. Sen. *lo ſteſſo che occurſus.*

Occurſito, as, avi, atum, are, Sol. *lo ſteſſo che occurſo.*

Occurſo, as, avi, atum, are, Virg. *incontrare, andar all'incontro,* Plin. *venir alla memoria, o in mente.* Occurſare numinibus, Plin. *prevenire con preghiere gli dei,*

Occurſant animo mea ſcripta, Plin. *mi accorgo alla memoria le mie opere.*

Occurſorius, a, um, Apul. *che ſi preſenta innanzi, che ſi preſenta nel primo incontro.*

Occurſus, us, m. Ovid. *incontro, riſcontro, occorſo, ſcontro, ſcontramento.*

Occĕănus, i, m. Cic. *Oceano, appreſſo i poeti qualunque mare.*

Ocellæ, arum, m. Plin. *coloro, che hanno gli occhi piccioli.*

Ocellātus, a, um, Var. *perteggiato a guiſa di occhietti, fatto a occhietti.*

Ocellāta, orum, n. Suet. *officini, pallottole o d'avorio, o di pietra, colle quali anticamente giuocavano le fanciulle.* Auguſtum ſolitum ludere ocellatis, nucibuſque, Suet. *che Auguſto era ſolito giuocare agli aliſſini, e alle noci.*

Ocellus, i, m. Catul. *occhietto, occhiello, ochiellino, occhio.* Cic. *per metaf.* Cur ocellos Italiæ villas meas non video? *perchè non veggo le mie ville, che ſono il più bello d'Italia?* Da, meus ocellus, Plaut. *dammi, cor mio.*

Ochra, æ, f. Plin. *ocra, (terra di color giallo).*

Ocĭmum, o ocymum, i, n. Plin. *baſilico, ozzimo, (erba odorifera) è anche una ſorta di paſtura pei buoi.*

Ociŏlum, e meglio otiolum, i, n. Cæl. ad Cic. *picciol ozio.*

Ocĭor, e meglio otior, aris, atus, ari, Cic. *ſtar in ozio, prender ripoſo, donzellare, far feria, ſtare a dormire, ſtare a grattarſi la pancia.* Domeſticus otior, Hor. *ſto in caſa ozioſo, diſoccupato.*

Ocior, us, meglio, che ocyor; pure *V.* ocyor.

Ociōſe, e otioſe, Cic. *ozioſamente, a bell'agio, in ripoſo, ſenza far niente, a ſuo bell'agio, tranquillamente.* Vivere otioſe cum parentibus, cum uxore, cum filio, Cic. *viver tranquillamente co' genitori, con la moglie, col figliuolo.* In aurem utramvis otioſe ut dormias, Ter. *che tu dormi tranquillamente i tuoi ſonni.* Otioſe iſſe admiror, Plaut. *mi ſtupiſco, che tu ſii venuto sì lentamente, sì a bell'agio.*

Ociōſus, o otioſus, a, um, Cic. *ozioſo, diſoccupato, perdigiorno, perlone, ſcioperato, pancacciere, che non fa niente, tranquillo, inutile, ſuperfluo.* Ad urbem te otioſiſſimum eſſe putabam, Cic. *io ſtimava, che tu foſſi in città ſenza far niente, diſoccupato.* Dies otioſus, Cic. *giorno di feſta, dì ozioſo.* Otioſus a metu, Gell. *che non teme.* Nihil eſt otioſa ſenectute iucundius, Cic. *non c'è coſa più gioconda d'una vecchiezza tranquilla, e libera da ogni cura.* Otioſæ ſententiæ, Cic. *ſentenze inutili.* Otioſus orator, Cic. *oratore, che dice molte coſe inutili, e ſuperflue.* Otioſa pecunia, Plin. *denaro infruttuoſo.* Otioſus ſermo, Quint. *diſcorſo, che non tocca.* Adnotabant ſeniores, quibus otioſum eſt vetera, & præſentia contendere, Tac. *oſſervavano i noſtri vecchi, i quali avevano tempo, e comodo di confrontar le coſe preſenti con le paſſate.*

Ocium, i, o otium, ii, n. Cic. *ozio, diſoccupazione, tempo, ripoſo, pace, comodo.* Plura ſcribam, ſi plus otii habuero, Cic. *ſe avrò più tempo, ſcriverò di più.* Conſumendi otii cauſa ſcribunt, Cic. *ſcrivono per paſſar l'ozio.* Abundare otio, diffluere otio, Cic. *abbondar d'ozio, aver ozio aſſai.* Languere, marceſcere, tabeſcere otio, involvere ſe otio, Cic. *marcire nell'ozio.* In otia tuta recedere, Hor. *ritirarſi in luogo di quiete, e di ripoſo.* Ponere recte otia, Hor. *impiegar bene il tempo.* Per otium, Tac. *in tempo di pace,* Cic. *quando ſi ha tempo.* Quum otium eſt, Cic. *quando vi è tempo.* Otium literarum, Cic. *ripoſo dallo ſtudio.* Si antea auditum erit, otium eſſe in Syria, Cic. *ſe avanti ſi ſentirà eſſervi la pace in Siria.*

Ocliferis, V. oculiferia.

Ocquiniſco, is, ſcēre, Pomp. apud Non. *chinarſi, piegarſi, accoſciare, accoccolarſi.*

Ocrĕa, æ, f. Liv. *gambiera, ſchiniera, calzare, ſtivale, gamberuolo.*

Ocreātus, a, um, Hor. *armato di gambiera, ſtivalato.*
Ocris, is, m. Feſt. *monte precipitoſo.*
Octachordos, i, m. e f. e octachordon, i, n. Vitr. *ſtromento da otto corde.*
Octangŭlus, a, um, Apul. *ottangolare.*
Octans, antis, m. Vitr. *l' ottava parte.*
Octaſtylus, i, m. e octaſtylon, i, n. Vitruv. *avente otto colonne.*
Octavum, Liv. *per l' ottava volta.*
Octāvus, a, um, Hor. *ottavo.*
Octavusdecĭmus, a, um, Gell. *decimottavo.*
Octies, Cic. *otto volte.*
Octingenarĭus, a, um, Var. *di ottocento.*
Octingenteſĭmus, a, um, Cic. *ottocenteſimo.*
Octingenti, æ, a, Cic. *ottocento.*
Octingenties, Aſcon. Ped. *ottocento volte.*
Octĭpes, edis, Ovid. *di otto piedi.*
Octo, Virg. *otto.*
October, bris, m. Cic. *ottobre*, Col. (*agget.*) *d' ottobre.* October equus, Feſt. *cavallo, che tutti gli anni ſi ſacrificava a Marte nel campo Marzio il meſe d' ottobre.* Calendis octobribus, Col. *ai primi di di ottobre.*
Octogenarĭus, a, um, Plin. *ottuagenario*
Octogēni, æ, a, Liv. *a ottanta a ottanta*, Plin. *ottanta.*
Octogeſĭmus, a, um, Cic. *ottanteſimo.*
Octogies, Cic. *ottanta volte.*
Octoginta, Cic. *ottanta.*
Octogōnus, i, m. e f. e octogonon, i, n. Vitr. *ottangolo.*
Octogōnus, a, um, Front. *ottangolare, di otto angoli.*
Octojŭgis, e, Liv. *di otto gioghi.*
Octonarĭus, a, um, Plin. *ottonario, di otto.*
Octōni, æ, a, Plin. *a otto, a otto*, Ovid. *otto.*
Octophŏrum, i, n. Mart. *lettiga portata da otto ſchiavi.*
Octuagies, Plin. *ottanta volte.*
Octuplicātus, a, um, Cic. *moltiplicato otto volte.*
Octŭplus, a, um, Cic. *moltiplicato otto volte.*
Octuſſis, is, m. Hor. *moneta del valore di otto aſſi.*
Oculāris, e, Virg. *degli occhi.*
Ocularĭus, a, um, Celſ. *degli occhi.* Ocularia ægritudo, Sol. *malattia d' occhi.* Medicus ocularius, Celſ. *medico da occhi, volgarmente oculiſta.*
Oculāta, æ, f. Plin. *oculata, ſorta di peſce.*
Oculatio, onis, f. Plin. *il tagliar gli occhi, e le gemme inutili delle viti.*
Oculātus, a, um, Plaut. *occhiuto, occhiato, occhialato, occulato, che ha occhi, che vede chiaramente.* Male oculatus, Suet. *che ha cattivi occhi, cattiva viſta.* Oculatiſſimus locus, Plin. *luogo coſpicuo, dal quale ſi guarda per ogni verſo, e ſi vedono tutte le parti intorno.* Teſtis oculatus, Plaut. *teſtimonio di viſta.* Oculata die emere, Plaut. *comprar alla ſcoperta, non comprar gatti in ſacco, o comprar a danari contanti.*
Oculĕus, a, um, Plaut. *occhiuto, pieno d' occhi.*
Ocŭli, orum, Catul. *occhio, gemma, cioè quella parte dell' albero, per la quale è rampollo.* Imponere oculos, Virg. *inneſtar a occhio.*
Ocŭliſſĭmus... — *see below*
Ocŭlicrepĭda, æ, m. Plaut. *che ha gli occhi ammaccati da' pugni*, V.
Oculiferia, o oclifería, orum, n. Sen. *coſe, che feriſcono gli occhi, che gli abbagliano.*
Ocuſiſſĭmus, a, um, Plaut. *cariſſimo quanto gli occhi.*
Ocŭlitus amare, Plaut. *amar teneramente, quanto gli occhi ſuoi propri.*
Ocŭlus, i, m. Cic. *occhio, viſta.* Amittere oculos, Cæſ. *perder la viſta.* In oculis geſtare, o ferre aliquem, Cic. Ter. *amar teneramente alcuno.* Publicanis in oculis ſumus, Cic. *ſiamo amati da gabellieri.* Obliquo oculo limare commodum alicuius, Hor. *guardar con occhio invidioſo la buona fortuna di alcuno.* Ut ego oculis rationem capio, Plaut. *per quello, che poſſo vedere.* Amare aliquem plus ſuis oculis, Catul. *amarlo più che ſe ſteſſo.* In luce, atque oculis omnium civium, Cic. *alla viſta di tutti i cittadini.* Adjicere oculos alicui rei, Cic. *deſiderare una coſa.* Alienius oculos in oculis habere, Plaut. *oſſervare attentamente, dove alcuno guarda.* Paſcere oculos, Cic. *dilettar la viſta, paſcer l' occhio.* Obverſari ante oculos, eſſe in oculis multitudinis, Cic. *eſſer eſpoſto alla viſta di tutti.* Habere ante oculos virum bonum, Cic. *aver la mira all' uomo dabbene per imitarlo.* Ocule mi, Plaut. *mio cuore, (parola di tenerezza).* Oculi macularum, Plin. *macchie tonde.* Sol eſt oculus mundi, Cic. *il ſole è l' occhio del mondo.* Ponere in oculis, Cic. *mettere in viſta.* Molles oculi, Ovid. *occhi, che facilmente ſi muovono al pianto.* Defigere oculos, Hor. *fiſſar gli occhi.* Oculos dejicere ad terram, Ter. *abbaſſar gli occhi.* Oculi eruditi, Cic. *occhi fini.* Oculi acuti, Cic. *occhi vivi.* Oculi ardentes, Virg. *occhi pieni di fuoco.* Oculus lacertrus, Luct. *occhio ſciarpellino.*
Ocymum, V. ocimum.
Ocyor, e ocior, oris, m. e f. e ocyus, oris, n. Cic. *più preſto, più veloce.* Ocior aura, ocior euro, Hor. *più veloce del vento.*
Ocyſſĭmus, a, um, Plin. *preſtiſſimo.*
Ocyter, Apul. *in fretta, preſto, ſpacciatamente.*
Ocyus, e ocius, Cic. *velocemente, più preſto, avacciamente, avacciatamente, in fretta, ratto ratto, ſpacciatamente.* Ociſſime, Sall. *velociſſimamente.*

O D

Ode, æ, f.) Hor. *ode, oda, canto,*
Ode, es, f.) *canzone.*
Odarĭum, ii, n. Petr. *oda, canzoncina, canzone.*
Odefacio, is, ere, Feſt. *appreſſo gli antichi lo ſteſſo che olfacio.*
Odēum, ei, n. Vitr. *picciol teatro deſtinato alla muſica.*
Odi, iſti, odiſſe, Cic. *odiare, aver in odio, abbominare, inodiare, diſamare, portar ſopra lo ſtomaco.* Odi cane pejus, & angue, Hor. *l' ho in odio come il diavol la croce, come il mal di capo.*
Odiens, entis, Petr. *che odia.*
Odiōſe, Cic. *odioſamente, con moleſtia, con noia.* Odioſe aliquem interpellare, Cic. *interromperlo con maniera noioſa.* Æſchinus odioſe ceſſat, Ter. *Eſchino m' annoia a ſtar ſi lungo tempo a venire.*
Odioſicus, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che odioſus.*
Odiōſus, a, um, Cic. *odioſo, che ſi fa odiare, importuno, grave, ſpiacevole, moleſto, noioſo.* Orator in dicendo odioſus, Cic. *oratore, che annoia.* Tandem es odioſus mihi, Plaut. *finalmente tu mi ſecchi, tu m' hai fracido.* Odioſior, Cic. *più odioſo.*
Odĭum, ii, n. Cic. *odio, moleſtia, noia, importunità, abbominamento, abborrimento, malavoglienza, odievolezza, rancore.* Atrox odii erat Agrippina, Tac. *Agrippina era implacabile nel ſuo odio.* Securus odii, Tac. *che non teme l' odio.* Odio eſſe alicui, Cic. *eſſer odiato da qualchedano, ſpiacergli.* In odio eſſe omnibus, o apud omnes, Cic. *eſſer odiato da tutto il mondo, eſſer in uggia a tutto il mondo.* Eſt mihi odium illius, Virg. *in odio.* Venire odio omnibus, Plin. venire in odium omnibus, Cic. *incorrer l' odio di tutto il mondo, troverſi in uggia di tutto il mondo.* Effundere, a patefacere occultum odium, Cic. *fare ſcoppiar il ſuo odio.* Habere odium magnum in aliquem, Cic. *aver un grand' odio contro qualchedano, averlo in abborrimento.* Si qui ſunt, quibus infinitum eſt odium, Cic. *ſe v' è al mondo chi conſervi un odio immortale.* Facere odium ſtudiorum, Quint. *rendere ſpiacevole lo ſtudio, farlo abborrire.* Negotii ſi quando odium ceperat, Ter. *quando egli s' annoiava nel lavoro.* Nunquam tuo odio vinces me, Ter. *non guadagnerai nulla colla tua importunità.* Odio alicuius flagrare, Sen. concipere odium in aliquem, Cic. *odiarlo, averlo*

averlo in odio, o recarſelo a noia. Conciliare odium alicui, Quint. odium in aliquem concitare, Cic. *farlo odiare.* Odium populi, Plaut. *odiato dal popolo.* Obſecro te, voluptas huius, & odium meum, Plaut. *ti prego io, che ami coſtui, e me hai in odio, in rincreſcimento.* Neque agri, neque urbis odium unquam me percipit, Ter. *io non m' annoio mai nè della campagna, nè della città.*

Odo, onis, m. V. udo.

Odor, oris, m. Cic. *odore, odoramento, fragore, alimento, olore, fetore, indizio, preſentimento,* Hor. *profumo,* Col. *aroma.* Eſt nonnullis odor dictaturæ, Cic. *v'è qualche ſentore, o preſentimento di una dittatura.* Multo odore fumat ara, Hor. *ardono ſopra l' altare molti profumi.* Ad prædictum modum muſti adiici debent odores, Col. *nella ſopraddetta maniera ſi debbono aggiugner gli aromati.* Gravis, teter odor, Virg. *odo rincrescevole, cattivo odore.* Differtum corpus odoribus, Tac. *corpo imbalſamato.*

Odoramentum, i, n. Plin. *odoramento, odore.*

Odorandus, a, um, Cic. *che ſi dee preſentire, conoſcere, cercare.*

Odŏrans, antis, Cic. *che fiuta, che preſenta, che conoſce, che cerca.*

Odorarius, a, um, Plin. *d'odore.*

Odoratio, onis, f. Cic. *odorazione, odoramento.* Lact. *il ſenſo dell' odorato, o adorato.*

Odorātus, us, m. Cic. *odore, odorazione, adorato, fiuto.*

Odoratus, a, um, Hor. *odorato, profumato,* Virg. *odorifero, che rende odore.* Odoratum caput, Hor. *teſto profumato.* Odorata cedrus, Virg. *cedro odorifero.* Odoratior, Plin. *più odorifero.* Odoratiſſimus, Plin. *aſſai odorifero.*

Odorĭfer, fera, ferum, Plin. *odorifero, odorifico, odoroſo, oloroſo.*

Odŏro, as, avi, atum, are, Ovid. *dar odore, profumare.*

Odoror, aris, atus, ari, Cic. *odorare, annaſare, fiutare, metaf. preſentire, ricercare con curioſità, ſpiare, ſcoprir paeſe.* Canes venaticos diceres, ita odorabantur omnia, Cic. *tu gli direſti cani da caccia, di tal fatta andavano fiutando tutto.* Tu ſagacius odorabere, Cic. *tu più diligentemente ricercherai.* Odorari aliquem, Cic. *ſpiare l' animo, o ſentimento di qualcheduno.* Odorari decemviratum, Cic. *pretendere, o brigare la carica di decemviro.*

Odōrus, a, um, Ovid. *odorifero, odoroſo,* ſ*alimoſo,* Virg. *che ha un fino odorato.*

Odos, oris, m. Plaut. *lo ſteſſo che odor.*

Odyſſēa, æ, f. Cic. *Odiſſea, poema d' Omero degli errori d' Uliſſe.*

O E

Oeconomia, æ, f. Quint. *diſpoſizione, ordine delle parti di un diſcorſo. Appreſſo i Greci, economia, caſtalderia, economica, governo di caſa, o famiglia.*

Oeconomicus, a, um, Cic. *che tratta del governo di una caſa, di una famiglia.* Quint. *che tratta della diſtribuzione delle parti oratorie.*

Oeconŏmus, i, m. Juſtin. *economo.*

Oecus, i, m. Vitr. *ſala da mangiare.*

Oedipus, odis, Cic. *Edipo, tragedia di Soffocle.*

Oenanthe, thes, f. Plin. *enante, fior di lambruſco, e ſorta d' erba, che naſce tra le pietre, e ſpezie d' uccello, creduto da Bellonio il culbianco, e da altri lo ſteſſo che parra.*

Oenanthinus, a, um, Plin. *di fior di lambruſca.*

Oenomĕli, itos, n. ff. *bevanda di vino bruſco, e di mele.*

Oenophŏrum, i, n. Cic. *fiaſco.*

Oenopolium, ii, n. Plaut. *taverna, oſteria, bettola.*

Oeſtrus, i, m. Virg. *aſſillo, ſpezie di moſca,* Stat. *furor poetico, eſtro.*

Oeſypum, i, n. Plin. *lana ſucida, o ſucidume attaccato alla lana.*

Oetum, i, n. Plin. *ſpezie d' erba nell' Egitto.*

O F

Ofella, æ, f. Mart. *picciol pezzo di carne, di pane, e d' altre coſe comeſtibile, arroſticciana, cialda, cialdetta, cialdelina.*

Offa, æ, f. Virg. *offa, pezzo di pane, o carne,* Plin. *qualunque maſſo,* Juv. *tumore,* Perſ. *qualunque caſo informe.* Offa panis, Col. *un pezzo di pane.* Offa ficorum, Col. *una maſſa di fichi.* Offa informis, Plin. *una maſſa, e mole informe.*

Offatim, Plaut. *a pezzi.* Jam herele hic te conficiam offatim, Plaut. *a fe ti farò qui in bocconi.*

Offector, ōris, m. Feſt. *tintore.*

Offectus, a, um, Lucr. *impedito, turato, ſerrato.*

Offendiculum, i, n. Plin. *impedimento, inceppo, inciampo, intoppo, rintoppo, ſcandalo.*

Offendimentum, i, n. Feſt. *legaccio della berretta ſtretta ſotto il mento.*

Offendix, icis, f. Feſt. *legaccio della berretta.*

Offendo, is, di, ſum, dere, Cic. *inciampare, intoppare, dar di cozzo, di naſo, incontrare, urtare, ſcandalezzare, offendere, far torto, gravare, incogliere, pervenire, raffrontare, riſcontrare, ritrovare, mancare, fallare, capitar male, rinſcir malamente.* Scopulum offendere, Cic. *urtar contr' uno ſcoglio.* Puppis offendit in ſcopulis, Ovid. *la poppa urtò contro gli ſcogli.* Offendere cornu ad ſtipitem, Col. *urtar col corno contro 'l palo.* Si te in hac platea offendero, Ter. *s' io t' incontrerò, s' io ti corrò in queſta piazza.* Quum ad villam veniſſet, & omnia aliter offendiſſet, Cic. *eſſendo venuto alla villa, e avendo ritrovate le coſe altrimenti di quello, che ſperava.* Offendere in arrogantiam, Cic. *divenir arrogante.* Multi viri fortes & terra, & mari ſæpe offenderunt, Cic. *molti uomini forti ſpeſſe fiate ſono rinſciti male e in terra, e in mare.* Si tantulum offenſum ſit, Cic. *ſe ſi fa il minimo fallo.* Si in me aliquid offendiſtis, Cic. *ſe voi trovate in me qualche fallo, s' io vi ho fatto alcun torto.* Offendere aliquem, Cic. *offenderlo.* Apud aliquem, Cic. *diſpiacergli, incorrere il di lui odio, o ſdegno.* Offendit eos noſter labor, Cic. *ſi ſcandalezzano, che noi fatichiamo.* Offendere alicuius exiſtimationem, Cic. *nuocere all' altrui riputazione.* Offendere legem, Ulp. *andar, oprar contro la legge.* Offendere alieni animum, Cic. *dargli noia, fargli diſpiacere.* Si Cæſarem probatis, in me offenditis, Cic. *ſe voi vi lodate di Ceſare, forſe vi darrete di me.* Sin quid offenderit, ſibi totum, tibi nihil offenderit, Cic. *ſe farà male, tornerà ſopra lui.* Naves in redeundo offenderunt, Cæſ. *le navi nel ritorno capitarono male.*

Offendo, inis, f. Afran. apud Non. *lo ſteſſo che offenſio.*

Offenſa, æ, f. Cic. *offeſa, leſione, offendimento, ſcandalezzo, diſgrazia, diſguſto, mancamento, diſpiacere.* Periculoſa potentium offenſa, Quint. *è coſa pericoloſa l'offendere i grandi.* Magna in offenſa eſſe apud aliquem, Cic. *eſſer interamente nella diſgrazia di qualcheduno.* Offenſam ſuſcipere, Plin. *cader in diſgrazia, cader di collo a qualcheduno.* Si quid offenſæ in cœna ſentit, vomere debet, Celſ. *quando ſi ſente lo ſtomaco carico della cena, debbe procurare 'l vomito.* Cum uxore ſine offenſa vivere, Plin. *vivere in concordia con la moglie.*

Offenſaculum, i, n. Apul. *inciampo, intoppo.*

Offenſatio, ōnis, f. Plin. *l'urtare contro, l' inciampare, l' intoppare.* Offenſationes memoriæ labentis, Sen. *la memoria labile, che inciampa, che intoppa.*

Offenſātor, ōris, m. Quint. *colui, che inciampa, o intoppa.*

Offenſio, ōnis, f. Cic. *inciampo, intoppo, offenſione, offeſa, caduta, danno, invidia, odio, diſguſto, diſgrazia, diſpiacere.* Pedis offenſio, Cic. *inciampo del piede.* Offenſiones belli, Cic. *i danni, le perdite della guerra.*

Nihil

Nihil offenſionis habet, Cic. *non ha alcun intoppo*. Sine eius offenſione, Cic *ſenza volerlo offendere*. Offenſioni eſſe alicui, Cic. *eſſer odiato da qualcheduno*. Movere offenſionem populi, Tac. *eccitare lo ſdegno, l'odio del popolo*. Invidiam, atque offenſionem ſuſcipere apud populum, o cadere in offenſionem, Cic. *incorrer l' invidia, e l' odio del popolo*. In corpore ægro odioſa eſt omnis offenſio, Cic. *in un corpo ammalato è grave, è pericoloſa ogni caduta*. Offenſiones domeſticæ, Var. *i diſguſti di caſa*; Apud alios gratiam, apud alios offenſionem habet, Plin. *a chi piace, a chi diſpiace*.

Offenſiuncŭla, æ, f. Cic. *leggiera, o picciola offeſa*.

Offenſo, as, avi, atum, are, Liv. *urtare, inciampare, offendere*. Offenſare capita, Liv. *percuoterſi con le mani il capo*. Non interſiſtentes, offenſanteſque, Quint. *non fermandoſi, nè inciampandoſi ad ogni terza parola*.

Offenſum, i, n. Cic. *offeſo*.

Offenſus, us, m. Lucr. *intoppo, inciampo, incontro*.

Offenſus, a, um, Cic. *inciampato, offeſo, odioſo, ſdegnato, avverſo, nemico, contrario, offenſivo* Pes offenſus in porta, Catul. *piede inciampato nella porta*. Pede offenſo procubuit, Ovid. *avendo urtato col piede, cadde a terra*. Invidioſus, & multis offenſus, Cic. *invidiato, e odiato da molti*. Si hunc mihi offenſum nihil, coniunctum cum republica non ſublevaſſem, Cic. *s'io non aveſſi ſollevato queſt'uomo a me contrario, ma unito con la repubblica*. Offenſum eſt, quod eorum, qui audiunt, voluntatem lædit, Cic. *è offenſivo, ciocchè offende la volontà di coloro, che aſcoltano*. Offenſior, *più avverſo*.

Offĕrens, entis, Cic. *che offeriſce, che preſenta*.

Offĕro, ers, obtŭli, oblātum, offerre, Cic. *offerire, metter innanzi, preſentare, dare, eſporre, opporre, promettere, eſibire* Offerre auxilium, Cic. *offerire aiuto, e ſoccorſo*, beneficium, Cæſ *offerirſi di far piacere*: iusiurandum, Cic. *offerirſi di giurare*: occaſionem, Cic. *dar occaſione*. Dii tibi oro, omnia optata offerant, Ter. *prego gli dei di adempiere tutti i tuoi deſiderii*. Se offerre alicui, Cic. *eſibirſi, offerirſi a qualcheduno* Offerre ſtuprum, Cic *ſtuprare*. Offerre vitium virgini, Ter. *violare una pulcella*: iniuriam alicui, Ter. *ingiuriare*: religionem, Cic *mettere ſcrupolo*. Opportune te obtuliſti mihi obviam, Ter. *opportunamente t'incontro*. Si ſe inter viam obtulerit, Cic. *ſe l' incontrerò per iſtrada*. Offerre ſe ad mortem, Cic morti, Cæſ. *eſporſi alla morte, offerirſi di morire* Offerre ſe temeritatibus, Cæſ. *eſporſi a impreſe temerarie*. Offerre vitam ſuam periculis, Cic. *eſpor la ſua vita a ripentaglio*. Offerre metum, Cic. *intimorire*: incendium, Cic. *metter fuoco*. Statim me obtuli Antonii ſceleri, atque dementiæ, Cic. *ſubito mi ſon oppoſto alle ſcelleraggini, e pazzie d' Antonio*. Obtulerunt hanc prædam Chryſogono, Cic. *promiſero queſta preda a Criſogono* Operam offerre alicui in omne, Liv. *eſibir il ſuo ſervigio ad alcuno in tutto e per tutto*. Quod ſors obtulerit, id age, Cic. *fa ciocchè porta il caſo*.

Offertus, a, um, Plaut. *pieno, pingue*. Offertiſſima hereditas, Plaut. *pinguiſſima eredità*.

Offerumenta, æ, f. Plaut. *ſtaffilata*.

Offerumenta, orum, n. Feſt. *donativi, che i Gentili facevano a' loro dei, offerte, obblazioni*.

Officiālis, e, Ulp. *dell' uffizio, o miniſtero*.

Officiālis, is, m. Apul. *miniſtro, ſervo del magiſtrato*.

Officina, æ, f. Cic. *ſcuola, bottega*, Suet. *taverna*, Col. *uccellaia*, Plin. *il lavorare, il fare*. Æratia officina, Plin. *bottega, dove ſi lavora il bronzo* Officinas promercalium veſtium exercere, Suet. *far il rigattiere*. Officina cohortalis, Col. *il pollaio*. Ex eadem officina, Cic. *chi ha fatto l' uno, ha fatto l'altro, della medeſima bottega*. Officina vitiorum, Cic. *una bottega di vizii*. In magnis corporibus facilis officina, Plin. *il lavorar groſſe macchine non è così difficile*. Officina nequitiæ, Cic. *ſcuola di niquizia*.

Officinātor, oris, m. Vitr. *bottegaio*.

Officio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *far contro, opporſi, nuocere, impedir, far male, o danno, attraverſare, contrapporſi*. Officere nomini alicuius, Liv. *oſcurar la fama di qualcheduno*. Officere libertati, Liv. *nuocere alla libertà* Meis luminibus officis, Liv. *m'impediſci la viſta*. Mentis tuæ quaſi luminibus officit altitudo fortunæ meæ, Cic. *la mia elevazione t' abbaglia, e fa che tu m' invidii*.

Officiōſe, Cic. *officioſamente, corteſemente* Officioſe ire ſalutatum, Mart. *andar a far riverenza a qualcheduno*. Officioſius, Cic. *più offizioſamente*. Officioſiſſime, Plin. *molto officioſamente*.

Officiōſus, a, um, Cic. *offizioſo, obbligante, pronto a far piacere*. Officioſior, Cic. *più officioſo*. Officioſiſſimus, Cic. *molto officioſo*.

Officiōſus, i, m. Petr. *ſervo*.

Officium, ii, n. Cic. *offizio, dovere, ſervigio, piacere, benefizio, merito, miniſtero, carica, affetto, obbligo*, Suet. *officio, cioè magiſtrato*. Officium tuum eſt, Cic. *queſt' è 'l tuo dovere*. Neutiquam officium liberi eſſe hominis puto, quum is nihil promereat, poſtulare id gratiæ apponi ſibi, Ter. *penſo, che non ſia azione di oneſt'uomo il voler obbligar alcuno in coſe, nelle quali veramente non è obbligato*. Omnia regia officia, & munia exſequi, Cic. *far tutte le funzioni di un re, eſeguire tutti i doveri, che ſono annesſi alla corona*. Fungi officio, Cic. officium, Ter. officium ſuum facere, Ter. officium ſuum implere, Plin. ſatisfacere ſuo officio, Cic *far il ſuo dovere*. Deſerere officium, deeſſe officio, diſcedere ab officio, Cic. *mancar al ſuo dovere*. Fungi ſupremo in aliquem officio, Curt *render gli ultimi offizi a un morto, fargli le eſequie*. Memini ego officium meum, Plaut. *m'arricordo del mio dovere* Summo officio præditus homo, Cic. *uomo offizioſiſſimo*. Vir ſingulari officio in rempublicam, Cic *uomo benemerito della repubblica*. Omnia officia amicitiæ ſervare, Cic. *oſſervare tutti i doveri dell' amicizia*. Manere in officio, Tac. *far il ſuo dovere*. Officii duxit exorare patrem, Suet. *ſtimò ſuo debito pregare il padre*. Odioſum ſane genus hominum officia exprobrantium, Cic *è odioſa quella razza d'uomini, che rinfacciano i benefizii* Specie officii, Suet. *ſotto finta d'onore, e d'oſſequio*. Nondum biennium compleveramus in officio laborioſiſſimo, Plin. *non avevamo ancora compiti due anni nella carica faticoſiſſima*. Suprema officia, Tac. *i funerali*.

Offīgo, is, xi, ctum, gĕre, Plaut. *figgere, attaccare, piccare, conficcare*.

Offirmo, V. obfirmo.

Offlecto, is, exi, exum, ĕre, Plaut. *piegare e volgere a un luogo*.

Offōco, as, avi, atum, are, Flor. *ſtrangolare*.

Offrenātus, a, um, Plaut. *raffrenato, frenato*.

Offringo, is, fregi, fractum, fringere, Var. *romper le zolle della terra, cioè arare la ſeconda volta*

Offucia, æ, f. Plaut. *belletto*. Offuciæ, arum, Plaut. *inganni, furberie, cronelle, truffe*. Os ſublinire offuciis, Plaut. *moſtrar la luna nel pozzo, ficcar carote*.

Offŭla, æ, f. Col. *pezzetto di carne*.

Offulcio, is, ſi, tum, ire, Apul. *metter dentro*.

Offulgeo, o obfulgeo, es, ulſi, ſultum, fulgēre, Virg. *riſplendere*, V

Offundo, is, fudi, uſum, fundere, Cic. *ſpandere, gittar d'intorno, ſpargere*. Tenebras offundere, Cic *oſcurare, offuſcare, intenebrare, oſcurare, appannare*. Aer craſſus nobis offunditur, Cic *ſi ſpande intorno a noi un'aria craſſa; un'aria craſſa, e ſpeſſa ne circonda* Offundere caliginem oculis, Liv. *abbagliare*. Offundere pavorem, Liv *ſpaventare*. Offundere errorem, Liv. *ingannare, barbarie ad uno*. Offundere caliginem oculis, Liv *abbagliare; e metaf. gettar la polvere negli occhi, voler moſtrar altrui la luna nel pozzo, dar ad intendere una coſa per un'altra*. Offunditur luce ſolis lumen lucernæ, Cic *la luce del ſole offuſca il lume della lucerna*. Tamquam ſi offuſa reipu-

blicæ

blicæ ſempiterna nox eſſet, Cic. *come ſe immerſa foſſe, e ſepolta la repubblica in un' eterna notte.*
Offuſco, V. obfuſco.
Offuſus, a, um, Liv. *ſparſo, gettato d' intorno.* Offuſa oculorum tenebra, Celſ. *abbagliamento.* Offuſa animis caligo, Cic. *tenebre ſparſe nell' animo.*

O G

Ogganíο, V. obgenio.
Oggĕro, is, eſſi, geſtum, ere, Plaut. *dare, offerire.* Oſculum amicæ oggerit, Plaut. *bacia l' amica.* Herbas oggerunt, Plaut. *affrono erbe.*
Oggraſſor, aris, atus, uri, Plaut. *camminare, V.*

O H

Oh, Ter. *oh, ah, deh, deh.*
Ohe, Mart. *oh.*
Oho, Plaut. *ah.*

O L

Olĕa, æ, f. Cic. *oliva, ulivo, e ulivo.* Nihil intra eſt oleam duri, Hor. *s' negherebbe il paiuolo in capo, proverb. di coloro, che negano coſe manifeſtiſſime.*
Olacĕus, a, um, Plin. *ſimile all' olivo, e olioſo.*
Oleagineus, a, um, Var.) *d' oliva, e del color dell' olio.*
Oleaginus, a, um, Virg)
Oleāria, e, Plin. *d' olio* Cotes oleariæ, Plin. *pietre unte d' olio, come quelle de' barbieri.*
Oleārius, a, um, Cic. *d' olio* Cella olearia, Cic. *diſpenſa da olio.* Vas olearium, Col. *vaſo da olio.*
Oleārius, ii, m. Plaut *oliandolo, che rivende olio.*
Oleaſtellus, i, m Col. *arboſcello ſim le all' olivo.*
Oleaſter, ſtri, m Virg. *oleaſtro, e ſoaſtro, olivo ſalvatico.*
Oleitas, atis, f Cic *raccolta d' olive, o tempo di raccogliere le olive* Ubi vindemia, & oleitas facta erit, Cat. *ſubito che ſi farà fatta la vendemmia, e la raccolta dell' olive*
Olens, entis, Cic. *che ha odore, che ſa.* Bene olens, male olens, Cic. *di cattivo, di buon odore.* Olentia ſulfure, Ovid *che ſanno di ſolfo.*
Olentīca, orum, n. Feſt. *luoghi di cattivo odore.*
Olenticĕtum, i, n. Apul. *ſterquilinio.*
Olĕo, es, lui, itum, ere, Cic. *aver, o render odore, olezzare, olire, gettar odore, ſapere, aver odore, aulire.* Bene olere, male olere, nihil olere, Cic *aver buono, cattivo, o neſſun odore.* Mirrham olet, Plaut *ſa di mirra.* Hircum olet, Hor. *ſa di caprone* Olet unguenta de meo, Ter *egli è profumato a mie ſpeſe.* Olet huic aurum, Plaut. *s' accorge, che ho de' quattrini, ſente l' odor dell' oro* Supercilia illa olent malitiam, Cic. *la malizia gli appariſce dalla fronte.*
Oleōſus, a, um, Plin. *olioſo, pieno d' olio, pingue.*
Oleracĕus, a, um, Plin. *d' erbe, ſimile all' erbe, che creſce come l' erbe.*
Oleſco, is, eſcere, Lucr. *creſcere.*
Olĕto, as, avi, atum, are, Front Oletare aquam, *ſporcare l' acqua de' pozzi, o delle fontane.*
Olĕtum, i, n. Cic. *oliveto,* Perſ. *ceſſo, latrina, privata, fogna.*
Olĕum, ei, n. Cic. *olio.* Oleo tranquillior, Plaut. *più quieto dell' olio, cioè uomo pacifico, tranquillo, di buona paſta.* Oleum addere camino, Hor. *aggiugnere legne al fuoco.* Oleum, & operam perdere, Cic. *lavar la teſta all' aſino, peſtar l' acqua nel mortaio, perder il ranno, e 'l ſapone, andarne il moſto, e l' acquerello.* Non eſt oleum camino addendum, Hor. *non biſogna aggiugner fuoco a fuoco, o metter carboni ſopra le brace.*
Olfacio, facis, feci, factum, ere, Cic *odorare, fiutare, annaſare; metaf ſcoprire, preſentire.*
Olfactātrix, icis, add. f. Plin. *che ſente odore, che ha odore, V.*
Olfactātus, a, um, Plin. *odorato, fiutato.*
Olfacto, as, avi, atum, are, Plin. *fiutare, odorare, annaſare.*
Olfactorium, ii, n. Plin. *faſcetto di fiori, o di odori, o di qualunque coſa da fiutare.*
Olfactrix, icis, add. f. Plin. *che ſente odore, che ha odore.*
Olfactus, a, um, Plin. *odorato, fiutato.*
Olfactus, us, m. Plin. *odorato, odoramento, odorazione, l' odorare.*
Olĭdus, a, um, Mart. *che ha odore così buono, come cattivo,* Hor. *che ha cattivo odore, puzzolente*
Olim, Cic. *altre volte, per l' avvenire, per lo paſſato, già, in qualunque tempo, una volta, poco fa, qualche volta.* Sic olim loquebantur, Cic. *altre volte parlavano così.* Olim non ſtilum ſumſi, Plin. *è molto tempo, che non ho ſcritto.* Alium eſſe cenſes nunc me, atque olim, quum dabam? Ter. *penſi tu, ch' io ſia d verſo da quello, che fui poco fa, quando ti promiſi mia figliuola?* Ut tandem percipias gaudium, quod ego olim pro te non temere præſumo, Plin. *affinchè tu guſti il contento, che io già non ſenza fondamento preſumo di te.* Ut pueris olim dant cruſtula blandi doctores, Hor. *come i maeſtri danno qualche volta delle chicche a' fanciulli* Olim jam nec perit quidquam mihi, nec acquiritur, Sen. *è già gran tempo, che io nè perdo, nè guadagno.*
Olĭtor, oris, m. Cic *ortolano*
Olitorius, a, um, Plin. *dell' orto, ortolano, dell' erbe.* Olitorium forum, Liv. *piazza dell' erbe.* Olitorius hortus, Plin. *orto di erbaggi.*
Olīva, æ, f. Cic. *oliva, olivo.*
Olivarius, a, um, Col. Metreta olivaria, *miſura da olio di ſeſſanta ſtai.* Olivaria mola, ff. *mola da macinar le olive.*
Olivētum, i, n. Cic. *oliveto, luogo piantato di olive.*
Olivĭfer, fera, ferum, Ovid *che produce olive.*
Olivīna, æ, f. Plaut. *abbondanza da olio, o diſpenſa da olio.*
Olivĭtas, atis, f. Col. *tempo di raccogliere l' olive, o raccolta d' olive, o entrata d' ulivi.*
Olivĭtor, oris, m. Apul. *coltivatore d' olivi.*
Olīvo, as, avi, atum, are, Plin. *raccogliere le olive.*
Olīvum, i, n. Virg. *olio d' oliva.*
Olla, æ, f Col. *pignatta, olla, pentolino, orcio, orciuolo.* Olla animatoria, Vitr *olla, il cui coperto è pertugiato per uſcirne il fumo.*
Ollar, aris, n. Var *coperchio di pignatta.*
Ollaria, æ, f Plin. *certa tempera di rame con piombo, o argento, così detta, perchè faſſi in una pignatta di terra*
Ollāris, e, Col Uvæ ollares, *uve, che ſi conſervano in pignatte di terra.*
Ollic, Plaut. *in vece di illic.*
Ollŭla, æ, f. Var. *picciola olla.*
Ollus, a, um, Var. *in vece di ille.*
Olo, is, ere, Plaut. *anticamente per oleo, es.*
Oloes, Feſt. Ab oloes, *anticamente in vece di ab illis.*
Olor, oris, m. Virg. *cigno.*
Olorĭfer, fera, ferum, Claud. *abbondante di cigni.*
Olorīnus, a, um, Virg. *di cigno.*
Olvarium, ii, n. Feſt *olvario, ſorta di miſura.*
Olus, eris, n. Hor. *ortaggio, ogni erba buona da mangiare,* Plin. *cavolo.*
Oluſatrum, i, n. Col. *ſmirnio, macerone, ſorte di pianta.*
Oluſcŭla, orum, n. Cic. *erbe minute.*
Olympia, orum, n. Cic. *giuochi olimpici, che ogni cinque anni facevanſi a onore di Giove in Olimpia, città di Negroponte.*
Olympiăcus, a, um, ad Heren.) *olimpico.*
Olympicus, a, um, Hor.)
Olympias, adis, f. Ovid. *olimpiade, ſpazio di cinque anni appreſſo i Greci, così detto dai giuochi olimpici, che ogni cinque anni facevanſi in Olimpia.*
Olympias, ădis, m. Plin. *olimpia, vento proprio dell' iſola Negroponte.*

Olympionīces, æ, m. Cic. *vincitor ne' giuochi olimpici.*
Olympionīcus, a, um, Col. *che ha corſo ne' giuochi olimpici.*
Olympīus, a, um, Cic. *olimpico.*
Olyra, æ, f. Plin. *ſegodella, ſorta di biada.*

O M

Omāſum, i, n. Hor. *budel gentile, trippa.* Patinas cœnabat omaſi, Hor. *cenava un piatto di trippe.*
Ombria, æ, f. Plin. *ombria, ſorta di gemma.*
Omen, inis, n. Cic. *preſagio, augurio.* Bonum omen, Cic. *felice augurio:* triſte, o malum, Cic. *funeſto, cattivo augurio.* Secundo omine, Hor. optimis ominibus, Cic. *felicemente.* Infauſto omine, Ovid. *infelicemente.* Quod omen avertat Deus, Cic. *che Dio ci preſervi da una tale diſgrazia.*
Omentum, i, n. Plin. *zirbo, omento, rete, panicolo graſſo, che copre gli inteſtini,* Iuv. *gli ſteſſi inteſtini.*
Omĕnis, idis, f. Ovid. *faſcia da ſpalle.*
Ominatio, onis, f. Feſt. *l'augurare, augurio.*
Ominātor, oris, m. Plin. *augure, indovinatore.*
Omino, as, avi, atum, are, Pomp. apud Non. ⎫ *augurare, preſagire, pronoſticare, indovinare.*
Ominor, aris, atus, ari, Cic. ⎭
Ominōſe, Quint. *con cattivo augurio, infelicemente.*
Ominōſus, a, um, Plin. *di cattivo augurio.*
Omiſſus, a, um, Cic. *ommeſſo, laſciato, tralaſciato, traſcurato, negligente.* Omiſſo animo eſſe, Ter. *eſſere traſcurato ne' ſuoi affari.* Ah ii ſunt omiſſiores paullo Ter. *non ſono troppo buoni economi, ſono alquanto ſcialacquatori.*
Omitto, is, ſi, iſſum, ere, Cic. *ommettere, dimettere, trapaſſare, laſciare, deporre, paſſar ſotto ſilenzio,* Plaut. *mandar via.* Navigandi in Ægyptum conſilium omiſſum eſt, Liv. *ho depoſto il penſiero di navigare in Egitto.* Omitte iracundiam, Ter. *datti pace.* Non omiſit tutiſſima a præſentibus, Tac. *non ha tralaſciata alcuna di quelle coſe, che potevano ſervire alla ſua difeſa.* Ut alia omittam, Cic. *per tacer il reſto.* Omitte me, Plaut. *laſciami in pace.* Nunc omitte quæſo hunc, Ter. *ti prego di laſciarlo là.* Omitto Atticum Ciceroni tuo, Cic. *perdono ad Attico per amor del tuo Cicerone.* Ades animo, & omitte timorem, Scipio, Cic. *coraggio, o Scipione, e deponi il timore.* Omittamus lugere, Cic. *ceſſiamo di piangere.* Nullo modo poteſt hæc prius in ædes recipi, quin illam omiſerim, Plaut. *in alcun modo non ſi può introdur queſta in caſa, prima d'aver mandato via quella.*
Ommentans, antis, Feſt. *permanente.*
Omnicănus, a, um, Apul. *che ſempre canta.*
Omnicarpus, a, um, Var. *che coglie tutto.*
Omnifariam, Gell. *in ogni guiſa, in ogni maniera.*
Omnĭfer, fera, ferum, Ovid. *che porta tutto.*
Omniformis, e, Apul. *di tutte le forme.*
Omnigĕnus, a, um, Virg. *di ogni ſorta, di ogni genere.*
Omnimŏde, Cic. *in ogni modo.*
Omnimŏdis, Lucr. *in tutte le maniere.*
Omnimodus, a, um, Lucr. *di tutte le maniere.*
Omnīno, Cic. *totalmente, del tutto, interamente, tuttutto, benbene, tuttoquanto, in tutto, a ſpada tratta, intrafatto, o trafatto, affatto, e in principio del diſcorſo, in fatti.* Omnino ad ducentos, Cic. *in tutto dugento.* Quinque omnino fuerunt, Cic. *in tutto furono cinque.* Is omnino ſervus in illa familia non erat, Cic. *queſto ſervo non ſi trovava in quella famiglia per immaginazione.* Vix, aut omnino poteſt fieri, Cic. *è totalmente impoſſibile.* Omnino præclare te habes, Cic. *ti ſo dire, che tu ſtai aſſai freſco.* Omnino animus fortis, & magnus duabus rebus maxime cernitur, Cic. *in fatti l'animo forte, e grande ſi conoſce principalmente in due coſe.*
Omnipărens, entis, Virg. *che produce ogni coſa.*
Omnipŏtens, entis, Cic. *onnipotente.*
Omnis, e, Cic. *ognuno, ciaſcuno, ogni tutto,* Omnia facere, Cic. *far di tutto.* Ire, diſcedere, tranſire in alia omnia, Cic. *eſſer d'altro parere.* Omnibus horis, Plin. *a tutte l'ore.* Omni quinquennio, Plin. *cinque anni interi.* Eo tempore omni, Cic. *tutto quel tempo là.* Ex omnium omnibus flagitiis nullum turpius vidi, Cic. *di tutti i delitti degli uomini non ho veduto il più deteſtabile.* In omne tempus, in omne ævum, Cic. *per ſempre.* Facere omnia, ut adipiſcamur, Cic. *far di tutto, tentar tutto per acquiſtare.* Demetrius illis omnia eſt, Liv. *Demetrio è nella loro ſtima, ò nella loro grazia, è tutto.* Alia omnia, quam quæ velis, agere, Plin. *non far niente di ciò, che tu vorreſti.* Non omnis moriar, Hor. *non morrò del tutto, in tutte le mie parti.*
Omnitŭens, entis, Luer. *veggente tutto.*
Omnivăgus, a, um, Cic. *che va vagando da per tutto, vagabondo.*
Omnivŏlus, a, um, Catul. *che vuole ogni coſa.*
Omnivŏrus, a, um, Plin. *che mangia di tutto.*
Omphacium, ii, n. Plin. *agreſto.*
Omphacius, a, um, o omphacīnus, a, um, Plin. *di agreſto.* Omphacinum vinum, Plin. *agreſto.* Omphacinum oleum, Plin. *olio fatto di olive non per anco mature.*

O N

Onăger, o onagros, ri, m. Var. *onagro, aſino ſalvatico,* Veg. *macchina militare da lanciar groſſe pietre.*
Onăgos, i, m. Plaut. *aſinaio.*
Onerarius, a, um, Cic. *da carico.* Oneraria, o navis oneraria, Cic. *vaſcello da carico, da traſporto, da mercatanzia.*
Onerātus, a, um, Curt. *caricato.*
Onĕro, as, avi, atum, are, Virg. *caricare, incaricare, aſſomare, metter la ſoma, o il carico.* Catenis aliquem onerare, Hor. *incatenarlo.* Menſas onerare epulis, Virg. *imbandir la tavola.* Onerare rationes, Col. *caricarſi di ſpeſe.* Onerare annonam, Ulp. *metter careſtia ne' viveri.* Onerare ſe voluptatibus, Plaut. *ingolfarſi ne' piaceri.* Onerare populum, Plin. *caricar il popolo di gabelle.* Onerare aliquem lætitia, Plaut. *colmarlo di gioia.* Quam ſubito meo hero ope veſtra hunc oneraſti diem! Ter. *quanti felici incontri hai fatto naſcere in un ſubito in queſto giorno per colmare di beni il mio padrone!* Onerare aliquem maledictis, Cic. *caricar d'ingiurie, villaneggiare, ingiuriare.* Promiſſis onerare aliquem, Liv. *prometter mari, e monti, Roma, e toma.* Onerare laudibus, Liv. *lodare, colmar di lodi.* Te autem quibus mendaciis homines leviſſimi onerarunt! Cic. *quante impoſture ti hanno date queſti uomini da niente!* Delectum naturæ gravem onerabant miniſtri avaritiæ, & luxu, Tac. *la leva de' ſoldati coſa grave per ſe ſteſſa, era aggravata dall'avarizia, e dal luſſo de' miniſtri.*
Onerōſus, a, um, Plin. *grave, peſante, poderoſo.* Plaut. *gravoſo, incomodo, faſtidioſo, moleſto.* Oneroſior, Ovid. *più grave.*
Oniſcus, i, m. Plin. *centogambe, verme.*
Onitis, idis, f. Plin. *origano, erba.*
Onochēlos, i, m. ⎫
Onochēlis, is, f. ⎬ Plin. *labbro d'aſino, erba.*
Onochīles, is, f. ⎭
Onocrotălus, i, m. Plaut. *grotto, uccello d'acqua.*
Onus, eris, Cic. *peſo, carica, fardello, faſcio, carco, ſoma, ſalma; metaf. aggravamento, impreſa, carica.* Oneri eſſe, Liv. *eſſer di carico, d'incomodo.* Onus ciborum, Plin. *gli eſcrementi.* Suſtinere onus, Cic. *ſoſtener qualche carico.* Magnum onus ſuſcipere, Cic. *intraprendere un grand'affare.* Onus abiicere, o deponere, Cic. *ſcaricarſi.* Hoc nihil ad te, noſtrum eſt onus, Cic. *queſto a te non importa, tutto il carico è noſtro.*
Onuſtus, a, um, Cic. *caricato, carco, incaricato, carica, pieno.* Onuſtus vulneribus, Tac. *tutto coperto di piaghe.* Onuſtus vino, Cic. *pien di vino.* Naves frumento onuſtæ, Cic.

Cic. *ovvi coriacee di formento.* Olla onuſta auri, Plaut. *olla piena di denari.*

Onychinus, a, um, Plin. *che ha il colore, la forma, la ſomiglianza dell' ugna umana.*

Onychipuncta, æ, f. Plin. *onichipunta, ſorta di diaſpro.*

Onychitis, itidis, f. Plin. *onichite, ſpezie di cadmia.*

Onyx, ychis, m e f Plin. *calcidonio, onice, onichino, pietra preziosa del colore dell' ugna umana.*

Onyx, ychis, m. Plin *alabaſtro, e ſorta di peſce detto anche aulos, e donax.*

Onyx, ychis, f. Plin. *vaſetto d' alabaſtro per riporvi unguenti, e profumi.*

O P

Opa, æ, f. Vitr. *buchi del muro, dove poggiano le travi.*

Opacitas, ātis, f. Plin. *oſcurità, ombra, caligine, opacità.*

Opāco, as, avi, atum, are, Cat. *adombrare, far ombra, render ombroſo.*

Opācus, a, um, Cic. *opaco, ombroſo, oſcuro, ſcuro, bruno.* Latebræ opaciores, Col. *caverne oſcure.* Frigus captabis opacum, Virg *prenderai il freſco all' ombra degli alberi.* Opaca locorum, Virg *luoghi ombroſi* Opacior, Plin. *più ombroſo.* Opaciſſimus, Col. *molto ombroſo.*

Opalia, orum, n. Plin. *feſte dedicate alla dea Ope.*

Opălus, i, m. Plin *opalo, pederotto, pietra preziosa, che partecipa de' colori del carbonchio, dell' ametiſto, e dello ſmeraldo.*

Opella, æ, f. Hor. *operetta.*

Opĕra, æ, f. Cic. *opera, fatica, induſtria, operazione, lavoro, occupazione, operaio, giornata, colpa* Multæ operæ, & laborıs res, Cæſ *coſa di gran lavoro, di molta fatica* Verum nimium celeri operæ, Hor. *ve ſi ſotto in fretta* Opera bona, aut mala, Plaut. *con mezzi giuſti, o ingiuſti, in qualunque maniera ſi ſia* Illius op ra nunc vivo, Ter. *non vivo, che per ſuo mezzo.* Non mea opera hoc evenit, Ter. *non è accaduto per mia cagione.* Una opera mihi ſunt ſodales, qua iſte, Plaut. *ſono i miei compagni egualmente, che coſtui.* Cœnabis apud me. Vocata eſt opera nunc quidem, tam gratia eſt, Plaut. *cenerai meco. In verità adeſſo, io queſto punto ſono ſtata invitata altrove; te ne conſervo tuttavia obbligo, come ſe faſſi teco cenato.* Operam dare alieni rei, Plaut. *attendere, applicare, affaticarſi a qualche coſa;* amori, Ter. *amoreggiare:* funeri, Cic. *aver cura dell' eſequie:* liberis, Cic *attender a far figliuoli:* præceptori, Suet. *aſcoltar il maeſtro:* ſtudio iuris civilis, Cic. *ſtudiar legge:* tonſori, Suet. *farſi far la barba:* valetudini, Cic. *aver cura della ſua ſalute.* Paullum da mihi operæ, Ter *aſſiſtimi un poco.* Non eſt operæ mihi, Liv. *non ho tempo.* Opera eſt mihi, Plaut. *ho a fare, ſono occupato.* Dedita opera, o data opera, Cic. *a bella poſta, a bello ſtudio, ſtudiaſamente, a ſciente, appaſſionatamente.* Operam conſumere, conterere in aliqua re, operam conferre, præbere, impendere, inſumere, interponere, afferre, Cic. Cæſ Hor. *applicarſi, faticare, attendere, occuparſi, interporre il ſuo mezzo.* Ubi ei dederit operas, Plaut. *dopoche l' avrà ſervito.* Non opera eſt tibi, Ter. *tu non hai a fare.* Pauper, cui opera vita erat, Ter. *un povero, che viveva del ſuo lavoro.* Iuſtam operam reddere, Col *far la ſua giornata intera.* Tua nunc opera meæ puellæ flendi turgiduli rubent ocelli, Cat. *ora per colpa tua i begli occhi della mia zitella turgidi di lacrime roſſeggiano.* Haud cenſebam iſtarum eſſe operarum patrem, Plaut. *non credeva, che mio padre ſi dilettaſſe di queſta ſorta d' occupazioni.* Operæ Clodianæ, Cic. *i ſatelliti di Clodio.* Solvere operam Dianæ Afran. ap Non. *ſacrificare a Diana.* Operæ pretium, Cic *profitto, guadagno, che ſi ricava dal ſuo lavoro, dalla ſua fatica.* Magna operæ pretio mereri, Liv. *guadagnare grandi impreſe alla guerra* Operæ pretium eſt, Cic. *torna a conto, giova, biſogna.* Operæ pretium faceris, Plaut. *farai un gran colpo.* Operæ pretium habent libertatem, civitatemque, Liv. *ſtimano, che torni a conto il guerreggiare per la libertà, e per la città.*

Operaria, æ, f. Plaut. *operatrice, lavoratrice.*

Operarius, ii, m. Cic. *operaio, lavoratore, operatore, lavorante, garzone di bottega.*

Operarius, a, um, Cic. *di opera, di lavoro.* Vinum operarium, Plin *vino pei lavoranti, acquerello* Lapides operarii, Plin. *pietre da lavoro, che ſi poſſano mettere in opera.* Dies operarius, Cic. *giorno da lavoro.* Operarium pecus, Col. *beſtiame da lavoro.* Operarius homo, Cic. *uomo mercenario.* Alterius mucroni parcunt, ne ſit præliis hebes, alterius operario uſu fodiunt radices, impellunt moles, Plin. *non adoprano la punta dell' uno per potere valere nelle battaglie, e dell' altro ſi ſervono a cavar le radici, e a ſpinger con eſſo le altre coſe.*

Operatio, ōnis, f. Cic. *operazione, opera, artifizio,* Plaut. *ſacrifizio.*

Operātus, a, um, Virg. *che ha operato, e lavorato, che ſacrifica, o ha ſacrificato.*

Operculātus, a, um, Col *chiuſo con coperchio, coperchiato.*

Opercŭlo, as, avi, atum, are, Col. *coprire, chiudere con coperchio, coperchiare, coverchiare.*

Opercŭlum, i, n. Col. *coperchio, copertoio, coverta, coprimento, chiuſino* Operculum ambulatorium, Plin. *coperchio, che facilmente qua e là ſi muove, movibile, movevole.* Dignum patella operculum, Hieron. *tal gaina, tal coltello.*

Operimentum, i, n. Plin. *coprimento, coperto, copertura, covertura.*

Operio, is, erui, ertum, ire, Plin. *covertare, ſerrare, chiudere, coprire; metaf. naſcondere, diſſimulare.* Luctum operire, Plin. *diſſimulare il ſuo dolore, ſoffocar le ſue lagrime.*

Operior, V. opperior.

Opĕror, aris, atus, ari, Plin. *operare, lavorare, affaticarſi intorno a qualche coſa, occuparſi, impiegarſi, attendere, applicarſi, ſacrificare.* Operari liberalibus ſtudiis, Tac. *attendere alle belle lettere.* Operari auditioni in ſcholis, Plin. *aſcoltar la lezione nelle ſcuole, frequentar la ſcuola.* Ancilla operata capillis ornandis, Ovid. *la ſerva s' occupa ad arricciare i capelli.* Operari reipublicæ, Ulp. *attender agli affari pubblici.* Operari, Prop. od operari divis, Hor. *ſagrificar agli dei.* Operari in agris, Ulp operari arvis, Virg. *lavorar alla campagna.* Hoc nativus operatur color, Apul. *il nativo colore fa queſto.*

Operōſe, Cic. *faticoſamente, difficilmente, con fatica, a difficoltà.* Operoſius, Cic. *con maggior diligenza.*

Operoſitas, ātis, f Quint *diligenza, fatica, lavoro.*

Operōſus, a, um, Cic *faticoſo, laborioſo, che coſta molta fatica, che è difficile da farſi, o d' acquiſtarſi, (in ſenſ. attiv.) operoſo, che lavora, affatica, s' occupa, pieno di faccende,* Ovid. *che ha molta virtù, ed efficacia.* Senectus non modo non languida ſit, ſed etiam operoſa, Cic *che la vecchiezza non ſia ſolamente languida, ma anziche operi, che lavori, che s' affatichi, che ſia operoſa.* Hoc intervallum temporis agricolis maxime operoſum, Plin. *queſto tempo principalmente laborioſo a' coltivatori della terra.* Vates operoſus dierum, Ovid. *poeta occupato nel far giornali.* Herba operoſa, Ovid. *erba di molta virtù.* Operoſiores divitiæ, Hor. *ricchezze acquiſtate con molti ſtenti.* Æs operoſum, Ovid. *bronzo difficile da lavorarſi.* Operoſiſſimus, Plin. *difficiliſſimo*

Opertanĕa ſacra, Plin. *ſacrifizii ſegreti.*

Operte, Gell. *oſcuramente, copertamente.*

Operto, as, are, F.ſt. *coprire, chiudere ſpeſſo.*

Opertorium, ii, n. Sen *copritura, coprimento; copertoio.*

Opertum, i, n. Cic *miſterio, luogo, o ſagrifizio ſegreto, oracolo.*

Opertus, us, m. Apul. *coprimento, copertura.*

Oper-

Opertus, a, um, Ovid. *chiuſo, ſerrato, coperto, carico, caricato.* Opertæ fores, Ovid. *porte chiuſe.* Opertus dedecore, Cic. *coperto, carico di diſonore.* Opertus præda, Plin. *carico di preda.* Operta, orum, Cic. *coſe occulte, naſcoſte.* Opertis oculis, Sen. *a occhi chiuſi.*

Opercula, æ, f. Apul. *operetta.*

Opes, opum, f. Cic. *ricchezze, potenza, avere, ſoſtanza, beni, forze.* Ad multas opes pervenit, Plin. *ha fatto una gran fortuna.* Opes arboris, Ovid. *il frutto dell' albero*, vet. poeta apud Cic. *in ſing.* Aſtante ope barbarica, *ſtando in piedi la potenza Trojana.* Hectoreæ opes, Hor. *la forza, la fortezza d' Ettore.*

Ophiaca, orum, n. Plin. *coſe appartenenti a' ſerpenti, e a' veleni.*

Ophicardelus, i, m. Plin. *oficardelo, ſorta di gemma.*

Ophidion, ii, n. Plin. *ofidio, ſorta di peſce ſimile al ſerpente.*

Ophioſcorodon, i, n. Plin. *ofioſcorodo, ſpezie d'aglio.*

Ophioſtaphylus, i, m. Plin. *vitalba, brionia.*

Ophites, æ, m. Plin. *ofite, ſerpentino, ſpezie di marmo.*

Ophiuchus, i, m. Cic. *ſerpentario, coſtellazione.*

Ophiuſa, æ, Plin. *ofioſa, ſpezie d' erba*

Ophrys, yos, f. Plin. *ofrin, ſorta d' erba.*

Ophthalmia, æ, f. Plin. *oftalmia, ſorta di peſce.*

Ophthalmicus, i, m. Mart. *medico da occhi, oculiſta, come volgarmente ſi dice.*

Opicus, a, um, Juv. *groſſolano, ignorante, rozzo, ruvido.*

Opifer, fera, ferum, Ovid. *aiutante, aiutatore, che porta ſoccorſo.*

Opifex, ficis, m. Cic. *arteſice, operatore, fabbro, fattore, facitore, fabbricatore.* Opifex mundi, Cic. *il facitore del mondo.* Opifex verborum, Cic. *fabbricatore di parole.*

Opificina, æ, f. Plaut. *bottega, luogo da lavorare.*

Opificium, ii, n. Var. *facimento, fattura, lavoro.*

Opificus, a, um, Apul. *di arteſice, di fabbro.*

Opilio, onis, m. Col. *pecoraio, mandriale.*

Opime, Plaut. *riccamente, abbondevolmente, lautamente.*

Opimianum, o Opimianum vinum, Plin. *vino Opimiano, celebre appo i Latini, così detto da L. Opimio Nepote.*

Opimitas, atis, f. Plaut. *abbondanza, gran beni, gran fortuna, ricchezze.*

Opimo, as, avi, atum, are, Col. *ingraſſare.*

Opimus, a, um, Cic. *graſſo, abbondante, abbondevole, opimo, ricco, fertile, fecondo.* Ager opimus, Cic. *terra fertile.* Spolia opima, Virg. *ricche ſpoglie.* Opimi boves, Var. *buoi graſſi.*

Opinabilis, e, Cic. *che conſiſte nell' opinione, che ſi può diſputare d' una parte, e d' altra, che non ſi ſa, che per conghiettura.*

Opinamentum, i, n. Apul. ⎫ *opinione.*
Opinatio, onis, f. Cic. ⎭

Opinato, Cic. *col penſarvi, conſideratamente.* Novum malum, nec opinato exortum, Liv. *un nuovo male, e nato ſenza penſarvi.*

Opinator, oris, m. Cic. *opinante, colui, che dice per via di conghietture, non per via di ſcienza.*

Opinatum, i, n. Quint. *opinione.* Ex opinato, Quint. *ſecondo l' opinione.*

Opinatus, us, m. Lucr. *opinione.*

Opinatus, a, um, (*paſſ.*) Cic. *penſato, immaginato, conſiderato*, Flor. *illuſtre, celebre, di gran nome, e fama.* Appetitio opinati magni boni, Cic. *il deſiderio di un gran bene immaginato.* Rhodos opinatiſſima inſula, Flor. *Rodi, famoſiſſima iſola.* Italiam, nec opinatus invadere cogitavit, Flor. *penſò d' invadere l' Italia all' improvviſa*

Opinio, onis, f. Cic. *opinione, ſtima, eſtimazione, fama, credito, giudizio, parere, ſentenza, avviſo, preſunzione, fantaſia, credenza, giudicamento, opinione, openione, e oppenione, ſentimento.* Opinione celerius, Cæſ. *più preſto di quel, che ſi credeva.* Contra omnium opinionem, Cic. *contro il ſentimento di tutto il mondo.*

Ut mea eſt opinio, ut opinio mea fert, *come io ſtimo, ſecondo me, ſecondo il mio ſentimento.* Eſt eius opinionis, Col. in eo eſt opinione, Cic. *è di queſto ſentimento.* Opinio de te multum me fefellit, Cic. *mi ſono di gran lunga ingannato nel credito, e opinione, che io aveva di te.* Magnam opinionem habet virtutis, Cæſ. *è in gran concetto di virtù.* Optimæ opinionis viri, Cat. *uomini d' ottima fama.*

Opinioſiſſimus, a, um, Cic. Homines opinioſiſſimi, *uomini di molte opinioni.*

Opino, as, avi, atum, are, *anticamente, e*

Opinor, aris, atus, ari, Cic. *opinare, penſare, diviſare, ſentire, ſtimare, giudicare, credere.* De ſe bene opinari, Cic. *aver buona opinione di ſe ſteſſo.* Male opinari de aliquo, Suet. *aver cattivo concetto di qualcheduno.* Ut opinor, Cic. *come ſtimo, come credo, o diviſo, o giudico.*

Opinus, a, um, *colla negativa* nec, Ovid. nec opinus, *ſubito, improvviſo, non penſato.*

Opipare, Cic. *copioſamente, ſplendidamente, ſontuoſamente.*

Opiparis, e, Apul. ⎫ *ſontuoſo, ſplendido, magnifico.*
Opiparus, a, um, Plaut. ⎭

Opiſthographus, a, um, Plin. *ſcritto dall' una, e dall' altra parte.*

Opiſthotonicus, a, um, Plin. *che ha contrazion di nervi.*

Opiſthotonos, i, m. Plin. *malattia, per cui i nervi di tal maniera contraggonſi, che 'l corpo, o alcun di lui membro ſi piega alla parte contraria.*

Opiter, tris, m. Feſt. *colui, il cui padre, vivente l'avolo, è morto.*

Opitulatio, onis, f. Ulp. *aiuto.*

Opitulator, m. Apul. *aiutatore.*

Opitulo, as, are, Liv. Andron. *e meglio*

Opitulor, aris, atus, ari, Cic. *aiutare, ſoccorrere, dar aiuto, dar mano.*

Opium, ii, n. Plin. *oppio.*

Opobalſametum, i, n. Juſt. *luogo piantato di alberi ſudanti balſamo.*

Opobalſamum, i, n. Plin. *balſamo, oppobalſamo.*

Opocarpathon, o opocarpaſum, i, n. Plin. *opocarpaſo, ſugo velenoſo della pianta detta* carpaſum.

Opopanax, acis, m. Plin. *ſugo di oppoponaco.*

Oporinus, a, um, Mart. *d' autunno. Marziale però ſcrive queſta parola con lettere Greche.*

Opotheca, æ, o opotheca, es, f. Liv. *luogo da conſervar le frutte d' autunno.*

Oportet, ebat, uit, ere, Cic. *biſognare, convenire, far biſogno, eſſer di biſogno, d' uopo.* Homini ſervo ſuos domitos habere oportet oculos, Plaut. *conviene a un ſervo tenere in freno i ſuoi occhi.* Hunc hominem malum eſſe oportet, Plaut. *ho ſoſpetto, che coſtui ſia un mal uomo.*

Oppango, is, pegi, pactum, pangere, Plaut. *attaccare.* Suavium oppangere, Plaut. *dar un bacio.*

Oppecto, is, exi, exum, ectere, Plaut. *pettinar all' intorno.*

Oppedo, is, di, dere, Hor. *ſpetezzare contro qualcheduno, cioè ſchernirlo, burlarſene, inſultarlo.*

Opperior, iris, ertus, o eritus, iri, Cic. *aſpettare.*

Oppeſſulatus, a, um, Plaut. *chiuſo con chiaviſtello, e catenaccio.*

Oppetendus, a, um, Cic. Si mors oppetenda eſt, Cic. *ſe ſi dee morire, ſe deeſi andar alla morte.*

Oppetitus, a, um, Cic. Mortes pro patria oppetitæ, *morti per la patria coraggioſamente ſoſtenute, ſofferte, incontrate.*

Oppeto, is, petivi, e petii, petitum, ere, Cic. *andar incontro, incorrere.* Oppetere mortem, o oppetere ſolo, Cic. *andar incontro alla morte, morire.* Oppetere peſtem, Plaut. *morire di peſte.*

Oppexus, us, m. Apul. *il pettinare.*

Oppico, as, avi, atum, are, Cat. *impeciare, impiaſtrar di pece.*

Oppidanĕus, a, um, eod. *caſtellano, di caſtello.*

Oppidānus, i, m. Cæſ. *caſtellano, abitator di caſtello, terrazzano, cittadino.*

Oppidānus, a, um, Cic. *caſtellano, di caſtello, di terra, di città.* Ius oppidanum, Cic. *leggi municipali, proprie del luogo.*

Oppidātim, Suet. *di terra in terra, di caſtello in caſtello, di città in città.*

Oppĭdo, Plaut. *molto, grandemente, aſſai.* Dic, me hic oppido eſſe invitum, Ter. *digli, ch'io ſto qui molto mal volentieri.* Oppido pauci, Cic. *molto pochi.* Fonticulus oppido quam parvulus, Virr. *una piccoliſſima fontana.*

Oppidŭlum, i, n. Cic. *caſtelletto, caſtelletta, terricciuola.*

Oppĭdum, i, n. Cic. *caſtello, terra, città.*

Oppignĕro, as, avi, atum, are, Cic. *impegnare, dare in pegno.* Oppigneravit octo nummis anulum, Mart. *impegnò per otto danari l'anello.*

Oppilātus, a, um, Cic. *oppilato, chiuſo, ſerrato.*

Oppīlo, as, avi, atum, are, Lucr. *chiudere, ſerrare, oppilare.*

Oppleo, es, evi, etum, ēre, Plaut. *empire, empiere, riempire, turare, oppilare.* Opplebantur terræ Oceano, Tac. *il mare inondava la campagna.* Opplevit opinio hæc vetus Græciam, Cic. *tutta la Grecia era piena di queſt' antica opinione.*

Opplētus, a, um, Cic. *pieno, ripieno.*

Opplōro, as, avi, atum, are, ad Her. *piangere, e piangendo importunare.* Opplorare auribus alicuius, ad Her. *importunarlo con pianti.*

Oppōno, is, ſui, (*e oppoſivi appreſſo Plauto*) ſitum, nere, Cic. *opporre, contrapporre, obbiettare, contrariare, contraddire, preſentare, dar eccezione, interporre, impegnare, ſcommettere, opporre.* Ad omne periculum ſolus opponitur, Cic. *ſolo vien poſto a fronte di tanti pericoli.* Opponere alicui inſidias, Cic. *tramare inſidie a qualcheduno.* Manum puella ſuavio opponat tuo, Hor. *che la fanciulla contrapponga al tuo bacio la mano, cioè impediſca, che tu non la baci.* Opponere auctoritatem ſuam, Cic. *interporre la ſua autorità.* Opponere auriculam, Hor. *acconſentire.* Opponere formidines, Cic. *intimorire.* Opponebant nomen Africani, Cic. *opponevano, obbiettavano il nome d'Affricano.* Nomen alicuius ad rem aliquam faciendam opponere, Cic. *metter innanzi il nome di qualcheduno per obbligare a far una coſa.* Opponere pignori, Plaut. *impegnare.* Ille ſuum anulum oppoſuit, Plaut. *colui ha ſcommeſſo il ſuo anello.* Braſſicam opponito, ſanam faciet, Celſ. *ponvi, mettivi del cavolo, che ſubito la guarirà.* Opponere manum fronti, o ante oculos, Ovid. *mettere la mano avanti alla fronte, avanti agli occhi.*

Opportūne, Cic. *opportunamente, a tempo, e luogo, a luogo, e tempo, in tempo, a tempo.* Opportunius, Cic. *più opportunamente.* Opportuniſſime, Liv. *a tempiſſimo.*

Opportūnĭtas, atis, f. Cic. *opportunità, tempo proprio, o comodo, o favorevole, buon'occaſione, comodità di tempo, o di luogo, facilità, avvantaggio, utilità, abilità, attitudine.* Opportunitas loci, Cæſ. *l'opportunità, il vantaggio, il comodo del luogo.* Opportunitas viæ, Plin. *il comodo, la facilità della ſtrada.* Fluminum opportunitates, Cic. *i comodi de' fiumi.* Opportunitate advenire, Plaut. *giugnere a tempo, a propoſito.* Tales igitur inter amicitia tantas opportunitates habet, Cic. *dunque l'amicizia tra perſonaggi di tal condizione ha sì grandi utilità, sì grandi avvantaggi.* Optima opportunitate ambo veniſtis, Plaut. *ſiete venuti ambidue a tempiſſimo, opportunamente.*

Opportūnus, a, um, Cic. *opportuno, comodo, agiato, propria, favorevole, utile, ſoggetto, inchinevole, atto, idoneo.* Ad omnia hæc magis opportunus nemo, Ter. *per queſto non v'è alcuno più proprio di lui.* Urbs portu opportuniſſima, Cic. *città, che ha un porto comodiſſimo.* Opportunus iniuriæ, Plin. *eſpoſto all'ingiuria, a cui ſi può facilmente far ingiuria.* Feminarum ſexus huic malo maxime videtur opportunus, Plin. *le femmine paiono principalmente ſoggette, inclinate a queſto male.* Opportunior, Plin. *più opportuno.*

Oppoſĭtio, ōnis, f.) Cic. *oppoſizione, opponimento,*
Oppoſĭtus, us, m.) *contrapponimento, contrappoſizione, contrarietà, obbiezione, contraddicimento, contraddizione, oppoſito, antifraſi.*

Oppoſĭtus, a, um, Cic. *oppoſto, meſſo, avanti, eſpoſto, impegnato.* Villa oppoſita ad auſtrum, Cic. *villa eſpoſta a mezzo giorno.* Rebus meis in ſecuritatem creditoris oppoſitis, Sen. *impegnate le mie robe per ſicurezza del creditore.*

Oppreſſĭo, ōnis, f. Cic. *oppreſſione, aggravamento, ſoprapprendimento, ſtretta, violenza, prepotenza, contuſſione.* Per oppreſſionem eripere, Ter. *torre con prepotenza.*

Oppreſſiuncŭla, æ, f. Plaut. *tenero, e amoroſo ſtrignimento.*

Oppreſſor, ōris, m. Brut. Cic. *oppreſſore, oppreſſatore.*

Oppreſſus, a, um, Cic. *oppreſſo, calpeſtato, conculcato, ſopraffatto, ſoprappreſſo, ſoppreſſo, aggravato, caricato.* Oppreſſus ære alieno, Cic. *carico di debiti.* Oppreſſus malis, Cic. *oppreſſo dalla miſeria.* Memoria oppreſſa, Plin. *memoria piena di troppe coſe.* Oppreſſus terra, Cic. *ſepolto, coperto di terra.*

Oppreſſus, us, m. Lucr. V. oppreſſio.

Opprĭmo, is, preſſi, preſſum, primere, Cic. *opprimere, conculcare, affliggere, eſtinguere, caricare, aggravare, coprire, naſcondere, ſorprendere, prevenire, acchiappare, adunare, dare la ſtretta, intraprendere, oppreſſare, ſoppreſſare, ſoprreſtare, ſormontare, ſotterrare.* Opprimere aliquem contumeliis, Cic. *caricarlo d'ingiurie.* Opprimi ære alieno, Cic. *eſſer indebitato:* dolore, Cic. *eſſer addolorato:* invidia, Cic. *eſſer ordinato.* Opprimere flammam, o incendium, Cic. *ſpegner il fuoco, l'incendio:* hoſtes, Cic. *dar la ſtretta agli inimici.* Penuria victus eum oppreſſit, Hor. *è morto di miſeria, di fame.* Nox eum oppreſſit, Cic. *la notte il ſorpreſe.* Improviſo tantus morbus eum oppreſſit, Cic. *fu ſorpreſo all'improvviſo da una malattia sì violenta.* Opprimere occaſionem, Plaut. *acchiappar l'occaſione.* Opprime os, Ter. *ſerra la bocca, non dir parola.* Quo ſtudioſius ab ipſis opprimitur, eo magis eminet, Cic. *quanto più ſi ſtudiano d'occultarlo, tanto più appariſce.* Somnus eum oppreſſit, Ter. *il ſonno lo preſe.* Pede opprimere, Cat. *peſtare, conculcare.* Opprimere oculos mortuorum, Val. *ſerrare gli occhi a' morti.* Opprimere incautus, Liv. *prevenire gl' incauti.*

Opprobramentum, i, n. Plaut. *lo ſteſſo che opprobrium.*

Opprobratio, ōnis, f. Gell. *rimprovero, obbrobrio.*

Opprobrĭum, ii, n. Hor. *vituperio, oltraggio, villania, obbrobrio, infamia, affronto, diſonore, rimprovero, brobbio, ſchifamento, ſcorno.*

Opprŏbro, as, avi, atum, are, Plaut. *dare la eccezione, rinfacciare, villaneggiare, diſonorare, rimproverare.*

Oppugnatĭo, ōnis, f. Cic. *aſſalto, attacco, oppugnazione.*

Oppugnātor, ōris, m. Cic. *che pugna, che attacca, che aſſalta.* Oppugnator reipublicæ, Cic. *nemico dichiarato della repubblica, che tenta di abbatterla.*

Oppugnatorĭus, a, um, Vitr. *d'oppugnazione.* Hoſtes comparant res oppugnatorias, Vitr. *i nemici apparecchiano le coſe neceſſarie per l'aſſalto.*

Oppugnātus, a, um, Cic. *oppugnato, attaccato, aſſaltato.*

Oppūgno, as, avi, atum, are, Cic. *oppugnare, aſſaltare, attaccare, tentar d'abbattere, o prender per forza.* Oppugnare verbis commoda patriæ, Cic. *parlar contro la ſua patria.* Oppugnare aliquem pecunia, Cic. *tentar di corromperlo per via di danari.* Oppugnare oppidum, Cic. *aſſaltar una città.* Oppugnare os alicui, Plaut. *dar de' pugni a qualcheduno.* Oppugnare aliquem clandeſtinis conſiliis, Cic. *cercar di rovinarlo con ſegreti intendimenti.* Oppugnare conſilia alicuius, Plaut. *opporſi alle altrui deliberazioni.* Capite, ac fortunis aliquem oppugnare, Metel. Cic. *macchinare alla vita, e ai beni di alcuno.*

Oppŭto, as, as, avi, atum, are, Plin. *potare d'intorno, tagliare i rami ſuperflui.*

Oppu-

Oppuvio, is, Feſt. *sforzare, battere.*
Oppuvium, ii, n. Affran. apud Non. *sforza.*
Ops, opis, f. Cic. *aiuto, facoltà, potere.* Omni ope, atque opere enitar, Cic. *mi sforzerò con tutto il mio potere.* Dives opis naturæ ſuæ, Hor. *la natura ha gran potere.* Non opis eſt noſtræ, Virg. *non è in noſtro potere.* Opis aliquid ferre, Cic. *portar qualche ſoccorſo.*
Opſonium, V. obſonium.
Optabilis, e, Cic. *deſiderabile, da deſiderarſi, deſiderevole.* Optabilior, Cic. *più deſiderevole.*
Optabiliter, Cic. *con piacere, ſecondo 'l deſiderio, deſiderabilmente.* Optabilius, Val. Max. *più deſiderabilmente.*
Optandus, a, um, Cic. *da deſiderarſi, che ſi dee deſiderare.*
Optans, antis, *che deſidera, che brama.*
Optatio, ōnis, f. Cic. *ſcelta, elezione.*
Optativus modus, *appreſſo i gramatici, il modo ottativo.*
Optāto, *deſideratamente, come ſi deſidera, o brama.* Optato advenis, Ter. *vieni, o giugni, com' io deſiderava.*
Optātum, i, n. Cic. *deſiderio, brama.* In optatis eſt complecti hominem, Cic. *deſidero molto d' abbracciarlo.* Optata loquere, Ter. *parla di coſe, che ſieno ſecondo 'l noſtro deſiderio.*
Optātus, a, um, Cic. *deſiderato, bramato, diſiato, ottato.* Optatior, Cic. *più deſiderato.* Optatiſſimus, Cic. *deſideratiſſimo.*
Optice, es, Vitr. *ottica, ſcienza, che tratta di coſe pertinenti alla viſta.*
Optimātes, um, m. e f. Cic. *primati, nobili, ottimati, principali d' una città.*
Optime, Cic. *ottimamente, ottimiſſimamente, bea bene, di vantaggio, fiamente, illuſtremente, nobilmente, perfettamente, beniſſimo.* Habeat, optime eſt, Plaut. *l'abbia pure: ſia beniſſimo, ne ſon contento.* Adeſt optime ipſe frater, Ter. *è qui preſente appuntamente lo ſteſſo fratello.*
Optimitas, atis, f. Plaut. *utilità, comodo, beni, ricchezze, V.*
Optimus a, um, Cic. *ottimo, perfetto, buoniſſimo, accuratiſſimo, approvatiſſimo, eccellentiſſimo, ſtrabuono, trabuono.*
Optio, ōnis, f. Cic. *elezione, ſcelta.* Optio tua eſt, Plaut. *hai carta bianca, ſta a te lo ſcegliere.* Si mihi optio datur, Cic. *ſe mi ſi conceda l' elezione.*
Optio, ōnis, m. Plaut. *aiutante, aiutatore.* Optionem tibi ſumito Leonidam, Plaut. *prenditi per aiutante Leonida.*
Optionātus, us, m. Cat. apud Feſt. *dignità, officio, carica d' aiutante.*
Optīvus, a, um, Hor. *ſcelto, deſiderato, adottivo.*
Opto, as, avi, atum, are, Cic. *deſiderare, diſiare, ricercare, volere, bramare, ſcegliere ſcerre, eleggere.* A diis immortalibus optare, ut aliquid fiat, Cic. *deſiderare dagli dei immortali, che ſi faccia qualche coſa.*
Opūlens, entis, Sall. *ricco, doviziaſo, opulento, agiato, beneſtante.*
Opūlenter, Liv. *riccamente, ſplendidamente.* Opulentius, Liv. *più riccamente.*
Opulentia, æ, f. / Opulentitas, atis, f. — Plaut. *ricchezza, opulenza, abbondanza.*
Opulento, as, avi, atum, are, Hor. *arricchire, far ricco, opulento.* Opulentare menſam pretioſis dapibus, Col. *imbandir la tavola di ſquiſite vivande.*
Opulentus, a, um, Cic. *ricco, dovizioſo, opulento.* Opulentior, Hor. *più ricco.* Opulentiſſimus, Liv. *ricchiſſimo.*
Opuleſco, is, eſcere, Furius apud Gell. *arricchirſi, divenir ricco.*
Opūlus, i, f. Col. *oppio (ſorta d' albero).*
Opuntia, æ, f. Plin. *opunzia, fico d' India.*
Opus, ĕris, n. Cic. *opera, negozio, faccenda, facimento, fregiamento, fregio, lavoraggio, lavorio, mena, meſtiere, uopo, biſogno, lavoro, ſoccorſo.* Multorum dierum opus, Cic. *opera, lavoro di molti giorni.* Pendent opera interrupta, Virg. *i lavori reſtano interrotti.* Operibus, & munitionibus urbem ſepire, Cic. *fortificar una città.* Locus, & natura, & opere munitus, Cæſ. *luogo forte e per la natura, e per la fortificazione.* Limare opus aliquod, Cic. *pulire un'opera.* Opere Corinthio, Cic. *di fattura di Corinto.* Hoc opus, hic labor, Virg. *queſt' è 'l chiodo, che biſogna battere.* Opere antiquo, Cic. *all'antica.* Mirabili opere perfectus, Cic. *lavorato maraviglioſamente.* Canis inter opus, Catul. *lavorando tanto.* Grave Martis opus, Virg. *le fatiche della guerra.* Pictum magnificis operibus, Cic. *dipinto con grand' artifizio.* Opere, od opere maximo orare, Plaut. *pregare con grand' iſtanza.* Quod paratu opus eſt, para, Ter. *prepara ciò, che fa d' uopo.* Quod facto eſt opus, Plaut. *ciocchè biſogna fare.* Verbis quid opus eſt? Cic. *e che ſervono tante parole?* Opus ſunt milites, Plaut. *abbiamo biſogno di ſoldati.* Dux nobis eſt opus, Cic. *abbiamo biſogno di un capo.* Feræ graminibus opus habent, Col. *le fiere hanno biſogno d'erba.* Puero opus eſt cibum, Plaut. *il fanciullo ha biſogno di cibo.* Legem Curiatam conſuli ferri opus eſſe, neceſſe non eſſe, Cic. *il pubblicarſi la legge Curiata eſſer convenevole coſa al conſolo, ma non neceſſaria.*
Opuſcŭlum, i, n. Cic. *operetta, opericcinola, trattatello.*

O R

Ora, æ, f. Cic. *eſtremità, orlo, lembo, marca, margine, orliccio, fine, confine, ſpiaggetta, foce, ſpiaggia di mare, frontiera, paeſe, clima,* Liv. *corda, con cui s' attacca la nave al lido.* Ora poculo um, Plin. *l' orlo de' vaſi.* Ora vulneris, Celſ. *le labbra d' una piaga.* A prima Græciæ ora uſque ad Ægyptum, Cic. *dalla prima ſpiaggia della Grecia fino in Egitto.* Omnibus hominibus, qui ubique ſunt, quacumque in ora, ac parte terrarum, Cic. *a tutti gli uomini, che ſono da per tutto in qualunque paeſe, e parte del mondo.* Superis conceſſit ab oris, Virg. *è uſcito da queſto mondo, è morto.* Oram ſolvere, Quint. reſolvere, Liv. *partirſi dal lido, far vela.* Trahunt ſcalas, oraſque, & anchoras præcidunt, Liv. *tirano le ſcale, e tagliano le corde, e le ancore.*
Oracŭlum, od oraclum, i, n. Cic. *oracolo, riſpoſta de' falſi numi, o 'l luogo, dove ſi dava l'oracolo,* Plin. *ſentenza grave, e celebre di qualche illuſtre ſcrittore.*
Oramentum, i, n. Plaut. *preghiera.*
Orandus, a, um, Cic. *che conviene pregare, che ſi dee pregare.*
Oraria navis, Plin. *picciolo naviglio da coſteggiare.*
Orarium, ii, n. Lucil. apud Non. *panno di lino da aſciugarſi la faccia, fazzoletto.*
Orāta, V. aurata
Orātim, Sol. *di paeſe in paeſe, di ſpiaggia in iſpiaggia.*
Oratio, ōnis, f. Cic. *orazione, diſcorſo, ſermone, ſpoſizione, ragionamento, linguaggio, parlare, aringa, o aringheria, diceria, dicitura, eloquio,* Quint. *proſa.* Quid ſibi vult, Sire, hæc oratio? Ter. *che coſa vuol dir, o Siro, queſto diſcorſo?* Hac oratione habita, Cæſ. *avendo in tal maniera aringato.* Habere multam orationem de re aliqua, Cic. *tenere un lungo diſcorſo intorno a qualche coſa.*
Oratiuncŭla, æ, f. Cic. *picciolo diſcorſo, picciola aringa.*
Orātor, ōris, m. Cic. *oratore, parlatore, ſermonatore, mandato, avvocato, aringatore, ambaſciatore, legato.*
Oratorie, Cic. *oratoriamente, come conviene a un oratore, da oratore.*
Oratorius, a, um, Cic. *oratorio, da oratore.* Oratoria, Quint. *l'arte oratoria.*
Orātrix, icis, f. Plaut. *oratrice, ſermonatrice, cioè donna, che prega per ottener qualche coſa,* Quint. *oratrice, cioè che parla eloquentemente, faconda.*
Orātum, i, n. Ter. / Oratus, us, m. Cic. — *preghiera, priego.*
Orātus, a, um, Hor. *pregato.*
Orbatio, ōnis, f. Sen. *privazione, il privare.*
Orbātor, ōris, m. Ovid. *privatore, che priva, che leva, che ſpoglia.*

Orbā-

Orbātus, a, um, Cic. *privato, privo, orfano.* Orbatus filiis, Cic. *che ha perduti i figliuoli.* Orbatus ſpe ſalutis, Cic. *privo di ſperanza di ſalvarſi.*

Orbiculātim, Plin. *in giro.*

Orbiculātus, a, um, Cic. *tondo, ritondo, fatto in tondo, circolato, accerchiellato.* Poma orbiculata, Plin. *pomi tondi, come palle, detti dai Greci, pomi d' Epiro.*

Orbicŭlus, i, m. Plin. *picciolo cerchio, circoletto, cerchiettino, cerchiellino, taglia, o recamo, caſella, orbicolo, raggio, puleggia, come dicono i Toſcani artefici.*

Orbicus, a, um, Var. *circolare, circolato, girato intorno.*

Orbĭtĕo, as, avi, atum, are, Acc. apud Non. *privare.*

Orbile, is, n. Var. *la punta del razzo della ruota.*

Orbis, is, m. Cic. *cerchio, giro rotondo, periodo, mondo, sfera, ſpera,* Plin. *paeſe,* Mart. *tondo tagliere, tavola rotonda da mangiare,* Cat. *coperchio rotondo,* Virg. *ruota, circonferenza della ruota,* Var. *anno,* Salluſt. *moltitudine di gente in cerchio,* Liv. *una compagnia di ſoldati,* Pers. *ſcudo.* Orbis ſaltatorius, Cic. *una carolla, e ballo in giro.* Orbis ablaqueationis, Col. *foſſa, che ſi fa attorno alle viti, o agli alberi, diſcalzandoli.* Orbis ſignifer, Cic. *lo zodiaco.* Orbis lacteus, Cic. *la via lattea.* Orbis aſtrorum, Cic. *il movimento circolare delle ſtelle.* Orbes facere, Sall. *metterſi in cerchio, far faccia da tutte le parti all' inimico.* Orbem volvere, Liv. *voltar l' ordinanza, voltar le file, far voltar faccia alla truppa.* In orbem volvi, Liv. *girarſi intorno.* In orbem ferri, Cic. *eſſer girato intorno.* Hiſtoria orbem quemdam, contextumque deſiderat, Quint. *la ſtoria dimanda un certo giro, e teſſitura di coſe.* In Thucidide orbem orationis deſidero, Cic. *manca a Tucidide il periodo.* Atque ingens orbis in urbe fuit, Ovid. *e nella città ebbevi una gran moltitudine di gente.* Orbis terrarum, Cic. *il mondo.* In noſtro orbe, Plin. *nel noſtro paeſe.* Triginta magnos volvendis menſibus orbes imperio explebit, Virg. *regnerà trent' anni.* Dos omnis unionum in candore, magnitudine, orbe, Plin. *tutta la bellezza delle perle conſiſte nella bianchezza, grandezza, e rotondità.*

Orbĭta, æ, f. Cic. *rotaia, orbita, ſtriſcia, orma, che rimane in terra dalle ſtriſciate delle ruota, e lo ſteſſo ruota.* Orbita vinculi, Plin. *ſegno, che laſcia un legaccio, o una catena.* Veteris orbita culpæ, Juv. *i veſtigi dell' antica colpa.*

Orbĭtas, ātis, f. Cic. *orbità, privazione, vedovanza.* In orbitatem produxi liberos, Plaut. *ho meſſo al mondo figliuoli per eſſerne privo.* Orbitas luminis, Plin. *perdita della viſta.*

Orbitūdo, inis, f. Acc. apud Non. *lo ſteſſo che orbitas.*

Orbo, as, avi, atum, are, Cic. *privare, vedovare.* Orbari ſenſibus, Cic. *eſſer privo dell' uſo de' ſenſi.* Orbare ſe luce, Cic. *privarſi della viſta.* Quum Italiam orbabas juventute, Cic. *quando ſpogliavi l' Italia di gioventù.*

Orbus, a, um, Cic. *privo, privato, abbandonato, ſenza figliuoli, ſenza genitori, orfano.* Luminibus orbus, Plin. *cieco, che ha perduto la viſta.* Altero lumine orbus, Plin. *guercio, cieco d' un occhio.* Auxilii orbus, Plin. *privo di ogni ſoccorſo.* Orba philoſophia, Cic. *filoſofia abbandonata, che non ha ſtudenti.* Orbi palmites, Col. *tralci ſterili, che non hanno occhi, che non hanno gemme.*

Orca, æ, f. Plin. *orca, peſce marino,* Vitr. *bottaccio, orcio, vaſo proprio da mettervi liquori,* Col. *barletto da mettervi fichi,* Var. *fiaſco da vino,* Perſ. *vaſo da mettervi ſalamoia, boſſolo da giuocar ai dadi,* Plin. *alberello, vaſetto da unguenti, e ſorta di gemma.*

Orcheſtra, æ, f. Juv. *orcheſtra, luogo nel teatro, dove ſedevan i ſenatori, e appreſſo i Greci, dove ſtava il coro.*

Orchis, tis, f. Col. *uliva groſſa, e tonda come un teſticolo, donde ha preſo 'l nome, buona a mangiare,* Plin. *ſorta di peſce, e teſticulocanis, (erba).*

Orchītes, e orchitis, is, f. Var. *groſſa uliva.*

Orciniānus, a, um, Mart. *d' inferno, di ſepolcro.* Orciniana ſponda, Mart. *feretro.*

Orcīnus, a, um, Gell. *di ſepolcro, d' inferno.* Orcinotraditus theſauro, Næv. apud Gell. *ſepolto.* Orcinus libertus, Ulp. *ſchiavo fatto libero in virtù del teſtamento fatto dal ſuo padrone.* Orcini ſenatores, Suet. *ſenatori entrati furtivamente in ſenato dopo l' ucciſione di Ceſare.*

Orcŭla, æ, f. Var. *picciolo vaſo.*

Orcus, i, m. Virg. *inferno, dio dell' inferno, morte, ſepolcro.* Bene vale, apud orcum te videbo, Plaut. *ſta ſano, addio, a rivederci all' altro mondo.* Cum orco rationem habere, o ponere, Var. *eſporſi a pericolo della vita.* Orcum morari, Hor. *differir la morte.*

Orcynus, i, m. Plin. *tonno, ſorta di peſce groſſo di mare.*

Ordĭa prima, n. Lucr. *cominciamento, principio.*

Ordinandus, a, um, Cic. *che è d' uopo ordinare, che ſi dee ordinare.*

Ordinarie, Front. *con ordine, ordinatamente.*

Ordinarius, a, um, Col. *ordinato, meſſo, piantato per filari, o in ordine,* Liv. *ordinario, ſolito, comune, conſueto.* Vites ordinariæ, Col. *vigne piantate per filari.* Silicibus ordinariis ſtruere parietes, Vitr. *far muraglie di ſelci poſte con ordine.* Ordinaria ſtructura, Vitr. *fabbrica con ordinata giacitura di pietre.* Ordinaria conſilia, Liv. *conſigli ordinarii.* Ordinarius conſul, Suet. *conſole fatto ſecondo le leggi, al tempo ſolito, e conſueto.* Homo ordinarius, Feſt. *uomo, che ſta continuamente nel foro, e uomo di baſſa eſtrazione.*

Ordinātē, ad Her. } *ordinatamente, filo per filo, in ordinanza.*
Ordinātim, Brut. ad Cic. }

Ordinātio, onis, f. Cic. *ordine, regola, diſpoſizione, ordinamento, ordinazione, ordinanza,* Suet. *governo di qualche provincia, o creazione di qualche magiſtrato, o diſtribuzione per le provincie de' governatori.* Spoponderunt quidam ei ordinationem Orientis, Suet. *gli promiſero il governo dell' Oriente.* Ordinatione proxima Ægypto præficere Metium Rufum viſum eſt, Suet. *ſu ſtimato bene nell' ultima creazione de' magiſtrati di metter al governo dell' Egitto Mezio Rufo.*

Ordinātor, oris, m. Sen. *ordinatore, che ordina, che diſpone.*

Ordinātus, a, um, Liv. *ordinato, diſpoſto, ben regolato, meſſo in ordine, in ordinanza.* Ordinatior, Sen. *più ordinato.* Ordinatiſſimus, Apul. *ordinatiſſimo.*

Ordĭno, as, avi, atum, are, Cic. *ordinare, diſporre, metter in ordine, regolare, dar ſeſto.* Ordinare vineam paribus intervallis, Col. *piantar una vigna a filari eguali.* Ordinare aciem, Cic. *metter in battaglia un' armata.* Ordinare rempublicam, Cic. *dar ſeſto agli affari publici.* Ordinare aliquem, Suet. *dar uno carico a qualcuno.* Ordinare cupiditates improbas, Sen. *regolare ſue paſſioni, metterle in dovere.* Ordinare diem, Sen. *diſporre le azioni del giorno.*

Ordior, iris, orſus, ordiri, Cic. *cominciare, principiare,* Plin. *teſſere, ordire la tela, far la trama, metter in ordine le fila ſu l' orditoio.* Aranea orditur telas, Plin. *il ragno ordiſce la tela.* Satis de hoc, reliquos ordiamur, Nep. *abbaſtanza abbiam detto di coſtui, cominciamo a parlare degli altri.*

Ordo, inis, m. Cic. *ordine, modo, diſpoſizione, ordinamento, ordinanza, o qualità, o profeſſione d' uomini, ſeguito, truppa, compagnia di ſoldati.* Pone ordine vites, Virg. *pianta le viti per filari.* Nullo ordine, Liv. *in confuſo, ſenz' oſſervar ordine.* Centuriones primorum ordinum, Tac. *i principali centurioni.* Equeſter ordo, Cic. *l' ordine de' cavalieri Romani.* Senatorius ordo ampliſſimus, Cic. *l' ordine de' ſenatori.* Ordinis inferioris amici, Cic. *amici d' inferiore condizione.* Meus me ordo irridet, Plaut. *que' della mia profeſſione mi burlano.* In ordinem redigere, cogere, Liv. *riordinare, fare ſtare, propriamente impedire violentemente al magiſtrato l' eſercizio della ſua carica, e quaſi ridurlo all' ordine, e condizione de' privati.* Homo ſui ordinis frugaliſſimus, Cic. *tra quelli del ſuo ordine il più temperante.* Ducere ordines, Cic. *condurre un' armata.* Ordine, & ex ordine, Cic. *ordi-*

ordinatamente, con ordine, per ordine. Extra ordinem, Cic. *fuor del conſueto.* Quint. *incidentemente*, Paul. *ſenza le parole, o formole ſolenni.* Stare in ordine, ad Her. *oſſervar l'ordinanza, ſtar in fila.* Homo mei ordinis, Tac. homo, cum quo mihi eſt communitas ordinis, Cic. *uomo della mia condizione.*

Orĕa, æ, f. Cat. apud Feſt. *frenello, muſoliera, muſeruola.*

Orĕădes, um, f. Virg. *ninfe de' monti.*

Orĕon, ei, n. Plin. *oreo, ſorta d' erba, che naſce nelle montagne.*

Oreoſelinum, i, n. Plin. *appio di montagna, o come vuole Anguillara, cerfuglio.*

Orexis, is, f. Iuv. *fame, appetito, deſiderio di cibo.*

Organĭce, Vitr. *per via di macchine, di ſtromenti.*

Organĭcus, i, m. Lucr. *organiſta.*

Organĭcus, a, um, Lucr. *organico, organale, ſtrumentale.*

Orgănum, i, n. Vitr. *organo, ſtrumento, macchina*, Col. *ſpezie di regolo per miſurare.* Organa ſpiritualia, Vitr. Organa pneumatica, Plin. *organi.* Organa, Quint. *qualunque ſtromento muſicale.*

Orgia, orum, n. Virg. *feſte in onore di Bacco, carnaſciale.*

Oria, V. horia.

Orichalcum, V. aurichalcum.

Oricilla, V. auricilla.

Oriculārius, a, um, Celſ. *d'orecchio.* Oricularium ſpecillum, Celſ. *cura orecchie.* Oricularius clyſter, Celſ. *criſtea da orecchie.*

Orĭens, entis, Cic. *naſcente.* Sol oriens, Cic. *il ſol naſcente.* Dies oriens, Tib. *il giorno vegnente.*

Orĭens, entis, m. Cic. *oriente, levante, orto.*

Orientālis, e, Pallad. *orientale.*

Origănum, i, n. e origanus, i, m. Plin. *origano, rigamo. (erba).*

Originatĭo, onis, f. Quint. *etimologia, od origine delle parole.*

Orīgo, ĭnis, f. Cic. *origine, principio, fondamento, fondazione, naſcenza, naſcimento, cagione, naſcita, linea, lignaggio, razza.* Mediana originis, Tac. *di baſſa condizione.* Troianus origine Cæſar, Virg. *Ceſare per naſcita Troiano.* Origines nominum, Quint. *etimologia delle parole.*

Orĭŏla, æ, f. V. horiola.

Orīon, onis, m. Vitr. *orione, coſtellazione tra lo zodiaco, e 'l tropico del capricorno.*

Orĭor, ĕris, ortus, oriri, Cic. *naſcere, venir alla luce, ſorgere, cominciare, levarſi, derivare, diſtillare, ſpuntare, procedere, riſultare, far giorno, o notte.* Tibi a me nulla eſt orta iniuria, Ter. *io non ti ho fatto alcuno diſpiacere.* Quum quædam controverſia orta eſſet, Cic. *eſſendo inſorta non certa conteſa.* Ab his ſermo oritur, Cic. *queſti parlano i primi.*

Orītes, æ, m. Plin. *orite, ſorta di diamante rotondo.*

Oritūrus, a, um, Hor. *che ſorgerà, che è per naſcere.*

Oriundus, a, um, Liv. *dipendente, diſcendente, nativo, originario*, Col. *che è nato.* Oriundus ab Ulyſſe, Liv. *diſcendente da Uliſſe.* Oriundi ex Albanis, Liv. *nativi d'Alba.* Alba oriundum ſacerdotium, Liv. *il ſacerdozio tratto ſua origine dalla città d'Alba.* Si modo liberis parentibus eſt oriundus, Col. *ſe pure è nato de' genitori liberi.*

Orix, V. oryx.

Orminĭum, ii, n. Plin. *orminio, ſparago ſalvatico.*

Ornamentum, i, n. Cic. *ornamento, onore, dignità, apparato, addobbamento, adornamento, guernimento, fregio.* Hæc domus erat ornamento civitati, Cic. *queſta caſa ſerviva d'ornamento alla città.* Ornamenta conſularia, Tac. *inſegne conſolari.* Neque vero ceteras copias, ornamenta, & præſidia veſtra cum illius latronis inopia, & egeſtate conferre debeo, Cic. *non debbo poi paragonare le altre voſtre facoltà, apparati, e preſidii con la miſeria, e povertà di coteſto ladrone.* Quæcumque a me ornamenta in te proficiſcentur, Cic. *qualunque contraſſegno d'amore io ti darò.* Ornamenta orationis, Cic. *gli ornamenti, le bellezze del diſcorſo.*

Ornandus, a, um, Cic. *che è d'uopo ornare, che ſi dee ornare.*

Ornāte, Col. *ornatamente, elegantemente, adornatamente, bellamente.* Ornatius, Cic. *più ornatamente.* Ornatiſſime, Cic. *ornatiſſimamente.*

Ornatĭo, ōnis, f. Vitr. *ornamento, l'ornare.*

Ornātrix, īcis, f. Suet. *ſerva, che adorna, abbelliſce, acconcia, o accomoda i capelli della ſua padrona, ornatrice, adornatrice.*

Ornātus, a, um, Cic. *ornato, abbellito, guernito, aggiuſtato, acconcio, veſtito, fornito, provviſto, apparecchiato, alleſtito, ornato.* Satis probe ornatus exercitus, Cic. *armata ben alleſtita.* Capillus ornatus, Tibul. *capello acconcio, increſpato.* Ornatus in pellegrinum modum, Plaut. *ornato, abbellito, aggiuſtato, veſtito in foggia ſtraniera.* Ornatus bono ingenio, Plaut. *provviſto di buon ingegno.* Ornatiſſimus fundus, Cic. *poſſeſſione fornita di tutto ciò, che biſogna.* Ornatiſſimam de me ſententiam dixit, Cic. *parlò di me in termini onorevoliſſimi.* Ornatior, Cic. *più ornato.* Elephantus ornatus, Nep. *elefante armato.*

Ornātus, us, m. Cic. e ornatus, i, m. Ter. *ornamento, apparecchio, guernimento, fornimento, veſtito, abito, acconcezza, ornato, ornatura, veſtimento.* Ornatus regius, Cic. *ornamento reale.* Perſicus ornatus, Cic. *veſtito alla Perſiana.* Ornatus oratorius, Cic. *ornamenti di rettorica.* Equi ornatus, Plin. *fornimento d'un cavallo.*

Ornĕus, a, um, Col. *di orno.*

Ornithīæ, arum, m. Col. *certi venti ſettentrionali, che vengono nel meſe di marzo.*

Ornithoboſcīon, ii, n. Var. *uccelliera, uccellaia.*

Ornithogăle, es, f. Plin. *ornitogale, erba, il cui fiore è bianco come latte.*

Ornithon, onis, m. Var.) *uccelliera.*
Ornithotrophīum, ii, Var.)

Orno, as, avi, atum, are, Cic. *ornare, adornare, addobbare, dare luſtro, far bello, parare, abbellire, apparecchiare, fornire, aggiuſtare, acconciare, onorare.* Ornare claſſem, Cic. *apparecchiare l'armata.* Ornare fugam, Ter. *prepararſi a fuggire.* Ornare capillos, Ovid. *acconciare, arricciare i capelli.* Ornare laudibus aliquem, Cic. *lodare qualcheduno:* beneficiis, officiiſque omnibus, Cic. *beneficarlo, e fargli tutti i piaceri poſſibili:* divitiis, Nep. *arricchirlo:* ſuffragio, Cic. *dargli il ſuo voto.* Ornare munus verbis, Ter. *accompagnare un regalo con parole, e complimenti.* Ornare frequentia egreſſum alicuius, Cic. *accompagnarlo tutte le volte, ch' egli eſce.*

Ornus, i, f. Hor. *orno, ſorta d'albero.*

Oro, as, avi, atum, are, Cic. *pregare, orare, chiedere, richiedere, dimandare.* Orare auxilium, Tac. *dimandar ſoccorſo.* Nunc Chremem conveniam, orabo gnato uxorem, Ter. *ora andrò a ritrovar Creme, e pregheròllo di dar ſua figliuola a mio figliuolo.* Veniam orare de pibus, Ovid. *dimandar ſcuſa del cattivo trattamento.* Orare aliquem in audaciam, Sall. *pregarlo di moſtrarſi ardito.* Orare cauſam, Cic. *trattare, difendere, perorare una cauſa.*

Orobanche, es, f. Plin. *orobanche, o piſciacane, o coda di leone, (erba).*

Orobīa, æ, f. Plin. *orobia, ſorta d'incenſo.*

Orobĭnus, a, um, Plin. *di color d'ervo, o ſia rubiglia, cioè di color quaſi giallo.*

Orobītis, is, f. Plin. *orobite, ſpezie di criſocolla artifiziale.*

Orphanotrophīum, ii, n. Iuſtin. *ſpedale per gli orfani.*

Orphus, i, m. Plin. *orfo, ſorta di peſce.*

Orſa, orum, n. Liv. *principio, intraprendimento.*

Orſus, us, m. Cic. *principio, cominciamento.*

Orſus, a, um, Cic. *che ha cominciato*, Col. (*paſſ.*) *cominciato, ordito.*

Orthampĕlos vitis, Plin. *ſorta di vite ritta, che ſi foſtiene ſenza pali.*

Orthĭum carmen, Gell. *ſorta di canto acutiſſimo.*

Or

Orthodoxus, a, um, eod. *ortodoſſo.*

Orthogonios, a, um, Col. *che ha gli angoli retti.*

Orthographia, æ, f. Quint. *ortografia, lo ſcriver corretto.* Vitr. *il modello, il tipo, la pianta innalzata di una fabbrica.*

Orthomaſtiles poma, Plin. *ſorte di pomi ſimili alle mammelle delle donne.*

Orthopnœa, æ, f. Celſ. *difficoltà di reſpiro, quando non ſi può reſpirare, ſe non colla teſta diritta.*

Orthopnoicus, a, um, Plin. *che non può reſpirare, ſe non colla teſta diritta, che patiſce difficoltà di reſpiro.*

Orthoſtăta, æ, m. Vitr. *pilaſtro, pilone per ſoſtenere una fabbrica.*

Orthragoriſcus, i, m. Plin. *ortogoriſco, ſorte di peſce marino, che diceſi gridare a guiſa di un porco, quando ſi prende.*

Ortīvus, a, um, Manil. *orientale.*

Ortus, us, m. Cic. *naſcimento, natività, natale, origine, principio, oriente, apparimento, levamento, levante, levata, naſcenza, naſcita.* Nobilis ortu, Sil. *di buona famiglia.* Ducere ortum ab aliquo, Ovid. *diſcendere da qualcheduno.* Ortus ſiderum, Cic. *il levare delle ſtelle, o delle coſtellazioni.* Ab ortu ad occaſum, Cic. *dall' oriente all' occidente.*

Ortus, a, um, Cic. *nato, diſceſo, derivato, ſpuntato, levato, venuto.* Ortus equeſtri loco, Cic. *diſceſo da cavalieri Romani.* Pueri clarìs parentibus orti, Hor. *fanciulli nati da illuſtri genitori.* Orto die, Tac. *venuto, ſpuntato il giorno.* Ortus ab omni turba fletus, Liv. *tutta la radunanza cominciò a piangere.* Sol ortus, Virg. *il ſole levato.*

Ortygometra, æ, f. Plin. *il re, o capo, o conduttiere delle quaglie, o ſtarne.*

Oryx, ygis, f. Plin. *piantaggine, erba.*

Oryx, ygis, m. Plin. *orige, (animale).*

Oryza, æ, f. Hor. *riſo.*

O S

Os, oris, n. Cic. *bocca, volto, faccia, fronte, moſtaccio, preſenza, coſpetto, entrata, gola, becco, imboccatura, apertura.* Deformitas oris, Tac. *la deformità del volto.* Truncis arborum antefixa ora, Tac. *teſte attaccate a tronchi d' alberi.* In ore habere aliquid, Cic. *aver per la bocca qualche coſa, cioè parlarne ſovente.* In ore eſt omni populo, Ter. in ore vulgi verſatur, Cic. *tutto il mondo ne parla.* Venire in ora hominum, Hor. *acquiſtar riputazione, far parlare di ſe.* Poſcebatur ore vulgi Agricola, Tac. *ſi chiedeva comunemente dal popolo Agricola.* Diſcordia ora, Virg. *linguaggi differenti.* In ore ejus jugulatus, Tac. *alla ſua preſenza venne ſtrozzato.* Ora venarum, Celſ. *le emorroidi.* Uno ore, Ter. *concordemente.* In ora parentum, Sen. *ſugli occhi de' genitori.* Os Tiberis, Liv. *l' imboccatura del Tevere.* Os ſpecus, Tac. *la bocca della caverna.* Claſſem ſub ipſo ore urbis incendit, Flor. *abbruciò l'armata nell' entrar della città.* Os ulceris, Virg. *l'apertura d'una piaga.* Os ad male audiendum præbere, Cic. *eſporſi a dell'ingiurie, a degli affronti, laſciarſi dir villanie ſul naſo.* Sublinere, o oblinere os alicui, Plaut. *menar pel naſo, aggirare uno, dar ad intendere quel, che non è, far la barba di ſtoppa.* In os aliquem laudare, Cic. *lodarlo in faccia.* In ore, atque oculis omnium, Cic. *in preſenza, e alla viſta di tutto il mondo.* Duriſſimo ore eſſe, Cic. *far faccia, non vergognarſi.* Eripere alicui orationem ex ore, Plaut. *tor la parola di bocca.* Oris durities, Cic. *sfacciataggine.* Nulli lædere os, Ter. *non offendere alcuno in faccia.*

Os, oſſis, n. Cic. *oſſo.* Oſſa, Suet. *le oſſa de' datteri, perſiche, ciriegi, e d' altre frutte.* Verſus in oſſa componere, Tibul. *comporre un epitaffio in verſi.*

Os leonis, Col. *bocca di leone, ſpezie d' erba.*

Oſcēdo, dĭnis, f. Gell. *sbadigliamento.*

Oſcilla, orum, n. Feſt. *feſte in onor di Bacco, nelle quali ſi giuocava al bindolo.*

Oſcillatio, onis, f. Feſt. *giuoco del bindolo, il giuocar all' altalena.*

Oſcillo, as, avi, atum, are, Feſt. *aggirar col bindolo, giuocar all' altalena.*

Oſcillum, i, n. Col. *bocchetta, boccuccia,* Virg. *bindolo, altalena.* Oſcilla, orum, n. *appreſſo gli antichi eran piccole immagini, che a Saturno pe' loro peccati offerivano, quali oggidì ſono le immagini di cera, che i votatori coſtumano appiccare per dimoſtranza di grazie ottenute.*

Oſcinis, is, o oſcen, ſcinis, f. *e meglio* oſcines, um, f. Hor. *uccello, dal cui canto gli antichi facevano augurii dell' avvenire, uccello d' augurio.*

Oſcinum, i, n. Cic. *augurio, che ſi prende dal canto degli uccelli.*

Oſcitabundus, a, um, Gell. ⎫ *sbadigliante, sbavigliante, pigro, ozioſo.*
Oſcitans, antis, Cic. ⎭

Oſcitanter, Cic. *pigramente, negligentemente.*

Oſcitatio, ōnis, f. Plin. *sbadigliamento, lo sbadigliare,* Suet. *qual ſi ſia coſa fatta con negligenza.*

Oſcito, as, avi, atum, are, Gell. *sbadigliare, sbavigliare, ſtarſene colle mani in mano, dondolarſela, oziare* Plin. *aprirſi, ſpaccarſi.*

Oſcitor, aris, atus, ari, ad Her. *lo ſteſſo che* oſcito.

Oſculabundus, a, um, Suet. *baciando, baciante.*

Oſcŭlans, antis, Cic. *baciando, che bacia, baciatore, baciatrice.*

Oſculatio, ōnis, f. Cic. *baciamento, il baciare.*

Oſcŭlo, as, Tit. apud Non. *e*

Oſcŭlor, aris, atus, ari, Cic. *baciare.*

Oſcŭlum, i, n. Petr. *bocchetta, boccuccia, bocchino,* Cic. *bacio, il baciare.* Oſculum dare, Ovid. oſcula figere, Virg. *baciare.* Oſcula jungere, Ovid. *baciarſi ſcambievolmente.*

Oſim, is, it, *i comici in vece di* ſulim, is, it.

Oſiris, is, f. Plin. *linaria, ſpezie d' erba.*

Oſiritēs, æ, m. Plin. *teſta di cane, ſorta d' erba.*

Oſmen, *appreſſo gli antichi in vece di* omen.

Oſnamentum, i, n. Var. *anticamente in vece di* ornamentum.

Oſor, oris, m. Plaut. *odiatore.*

Oſpicor, aris, *anticamente in vece di* auſpicor.

Oſſe, is, Varr. V. os, oſſis

Oſſĕus, a, um, Col. *oſſeo, di oſſo.* Oſſea manus, Juv. *mano magra, e ſecca.* Oſſea forma, Ovid. *ſcheletro, viſo magro, e ſparuto.*

Oſſiculātim, Cæcil. apud Non. *a oſſo per oſſo, alla minuta.*

Oſſicŭlum, i, n. Gell. *oſſetto, oſſicello, oſſicino.*

Oſſifrăgus, i, m. o oſſifraga, æ, f. Plin *froſone, e fraſſone, ſorta di fringuello groſſo, che col becco rompe le oſſa.*

Oſſuarium, ii, n. Ulp. *carnaio, ſepoltura comune degli ſpedali.*

Oſſum, i, n. *anticamente in vece di* os, oſſis

Oſtendo, is, di, enſum, entum, endere, Cic. *dimoſtrare, moſtrare, ſignificare, manifeſtare, dichiarare, dare a conoſcere, dare a moſtra.* Se, o animum ſuum oſtendere, Plaut. *farſi conoſcere, aprir il ſuo cuore.* Quid ſui ſit conſilii, oſtendit, Cæſ. *gli manifeſta il ſuo diſegno.* Poſtquam ei mores oſtendiſti tuos, Ter. *dopo avergli fatto conoſcere le tue inclinazioni.* Spem oſtendere, Cic. *fare ſperare, metter in iſperanza, dare ſperanza.* Metum oſtendere, Cic. *intimorire, ſpaventare.* Conſules ſe optime oſtendunt, Cic. *i conſoli ſi portano bene.* Dum vult vocem oſtendere, Phædr. *mentre vuol far pompa di ſua voce.* Oſtendere aciem, vel copias, Cæſ. *cavar fuori l'armata al combattimento.*

Oſtenſus, a, um, Ter. *moſtrato, dimoſtrato, manifeſtato, ſignificato, dato a conoſcere.*

Oſtentatio, ōnis, f. Cic. *vanto, vantamento, oſtentazione, millanteria, iattanza, burbanza, moſtra, moſtramento, moſtranza, oſtentamento.*

Oſtentator, ōris, m. Liv. *millantatore, vantatore, oſtentatore, moſtratore.*

Oſtentatrix, īcis, f. Apul. *vantatrice.*

Oſtentātus, a, um, Ter. *moſtrato, preſentato, fatto credere, dato ad intendere.*

Oſtento, as, avi, atum, are, Cic. *moſtrare, preſentare, far vedere ſovente, dar a conoſcere, vantare, gloriarſi, millantare.* Altera manu fert lapidem, altera panem oſtentat, Plaut. *con una man porta l' acqua, con l' altra il fuoco, in una il pane, nell' altra il baſtone.* Oſtentare periculum capiti alicuius, Cic. *minacciar la morte ad alcuno.* Oſtentare iugulum pro capite alterius, Cic. *offrirſi di morire per altrui.* Oſtentare cicatrices, Ter. *vantare, millantare, far pompa delle cicatrici.* Oſtentare memoriam, Cic. *vantarſi di una buona memoria, farne pompa.*

Oſtentum, i, n. Cic. *moſtro, prodigio, miracolo.*

Oſtentus, a, um, Pacuv. ad Feſt. *dimoſtrato.* Soli oſtentus, Cat. *eſpoſto al ſole.*

Oſtentus, us, m. Tac. *beffa, dileggiamento, vanto, oſtentazione.* Corpora extra vallum abiecta oſtentui, Tac. *corpi gettati fuori della fortificazione, perchè foſſero eſpoſti agli ſcherni, al dileggiamento.* Oſtentui eſſe, Tac. *eſſer moſtrato a dito.* Illa ſigna oſtentui eſſe crederem, Tac. *crederei, che quei ſegni foſſero in apparenza, per oſtentazione.*

Oſtiarium, ii, n. Cæſ. *tributo, che ſi pagava per ciaſchedana porta.*

Oſtiarius, ii, m. Plin. *portinaio, uſciere.*

Oſtiatim, Cic. *a porta per porta, di caſa in caſa, ordinatamente.*

Oſtigo, ginis, V. mentigo.

Oſtiolum, i, n. Plin. *uſcialino, porticciuola, porticella, callaietta, ſportello.*

Oſtium, ii, n. Cic. *porta, uſcio, bocca di fiume, entrata di porto, calla, foce, apertura, entratura, valico, uſcita, gola, callaia.*

Oſtracias, æ, m. Plin. *pietra oſtracite, e gemma.*

Oſtraciſmus, i, m. Nep. *oſtraciſmo, ſpezie di bando appreſſo gli Ateniefi, non per delitti, ma per ſoſpetto di troppa potenza.*

Oſtracites, æ, m. Plin. *ſpezie di pietra prezioſa, la ſteſſa che oſtracias.*

Oſtracium, ii, n. Plin. *calcidonio, onichino.*

Oſtrea, æ, f. Gell. *oſtrica, chiocciola, nicchio.*

Oſtrearium, ii, n. Plin. *luogo, dove vivono, e ſi ritrovano le oſtriche.*

Oſtrearius panis, Plin. *pane, che ſi mangia con le oſtriche.*

Oſtreatus, a, um, Plaut. *duro, aſpro come oſtrica.*

Oſtreoſus, a, um, Catul. *abbondante d' oſtriche.* Oſtreoſior, Catul. *più abbondante d' oſtriche.*

Oſtreum, i, n. Cic. *oſtrica, chiocciola, nicchio.*

Oſtriago, inis, f. Apul. *oſtriagine, ſorta d' erba.*

Oſtrifer, a, um, Virg. *che produce oſtriche.*

Oſtrinus, a, um, Prop. *tinto di color di porpora, chermiſi.*

Oſtrum, i, n. Plin. *oſtro, porpora, color di porpora.*

Oſtrya, æ, f. & oſtrys, yos, f. Plin. *ſtriaga, pianta ſimile al fraſſino.*

Oſurus, a, um, Cic. *che dee odiare, che odierà, che è per odiare.*

Oſus, a, um, Plaut. *che ha odiato.*

O T

Othone, es, f. Plin. *otone, erba, che naſce nella Soria, ſimile alla ruchetta.*

Otia, æ, f. Plin. *ozia, peſce di mare della ſpezie delle oſtriche.*

Otis, otitidis, f. Plin. *ottarda, ſpezie d' anitra.*

Otium, otiolum, otioſus, otior, V. ocium &c.

Otus, i, f. Plin. *aſſiuolo, allocco, uccello notturno ſimile al guſo.*

O V

Ovalis, e, Gell. *d' ovazione.* Corona ovalis, Gell. *corona fatta di mirto, che ſi dava a colui, il quale aveſſe riportato il trionfo, detto ovazione.*

Ovans, antis, Cic. *trionfante,* Liv. *cantante per allegrezza.*

Ovatio, onis, f. Gell. *ovazione, trionfo minore appreſſo i Romani, nel quale il vincitore entrava in città non ſul carro trionfale, ma a piedi, o al più a cavallo col ſolo accompagnamento del ſenato,* Plin. *il tempo, in cui la gallina fa l' uovo.*

Ovatus, us, m. Val. Max. *ſchiamazzo, e grida d' allegrezza.*

Ovatus, a, um, Plin. *ovato, ovale, fatto a forma d' uovo.* Ovatum aurum, Perſ. *oro tolto al nemico, e condotto in trionfo dal vincitore.*

Oviaria, æ, f. Var. *greggia di pecore.*

Oviaricus, o oviaticus, a, um, Col. *di pecora.*

Ovicula, æ, f. Aut. Victor. *pecorella.*

Ovile is, n. Ovid. *ovile, ſtalla da pecore, pecorile, gregge, ſtalla da capre,* Luc. *luogo in Roma nel campo Marzio, dove ſi rinchiudeva 'l popolo a dar i ſuffragi.*

Ovilio, onis, m. ff. *pecoraio.*

Ovilis, e, Apul. *pecorino, di pecora.*

Ovillus, a, um, Plin. *pecorino, di pecora.*

Oviparus, a, um, Apul. *che fa uova.*

Ovis, is, f. Cic. *pecora,* Plaut. *metaf. uomo ſtolido, pecorone, babbaccione.* Ovem lupo committere, Ter. *dar in guardia la lattuga a' papperi.*

Ovo, as, avi, atum, are, Gell. *trionfare,* Liv. *rallegrarſi, cantar d' allegria.*

Ovum, i, n. Cic. *uovo.* Ovum molle, Celſ. *uovo tenero.* Ovum ſorbile, Celſ. *uovo da bere.* Album, o albumen ovi, Plin. *chiara.* Vitellus, o luteum ovi, Plin. *il tuorlo dell' uovo.* Ovi putamen, Plin. *la ſcorza dell' uova.* Ova incubare, a ovis, Var. *covare.* Ova edere, parere, ponere, Plin. Ovid. *fare uova.* Ab ovo uſque ad mala, Hor. *dall' uovo fino ai pomi, (prov. vale dal principio fin al fine, perchè i Romani cominciavano la cena dall' uovo, e finivano con le frutte) dall' a alla zetta, dall' alfa all' omega* Ovum ovo tam ſimile non eſt, Cic. *ſon due gocce, prov per le coſe ſomigliantiſſime.* Ovo prognatus eodem, Hor. *figliuoli d' una medeſima madre, prov. di coloro, che hanno le medeſime inclinazioni, e i medeſimi coſtumi.*

O X

Oxalis, idis, f. Plin. *acetoſa.*

Oxalme, es, f. Plin. *ſalamoia.*

Oxia, æ, f. Gell. *ſorta di naviglio leggiero, feluca.*

Oxicedros, f. Plin. *oſſicedro, ſorta di cedro, che ha le foglie dure, appuntate, e ſpinoſe, come quelle del ginepro.*

Oxygala, æ, f. Col. ⎫ *latte rappreſo, un poco acido, quaſi acetoſo.*
Oxygala, actis, n. Plin. ⎭

Oxygarum, i, n. Matt. *ſalſa d' interiora di peſci, e principalmente di garo, ſtemprate con aceto.*

Oxylapathum, i, n. Plin. *lapazio acuto, (erba).*

Oxymeli, n. Plin. *oſſimele, bevanda compoſta di mele, aceto, e acqua.*

Oxymyrsine, es, f. Plin. *mirto ſalvatico.*

Oxyporopola, æ, m. Plin. *venditore di frutte condite nell' aceto.*

Oxyporus, a, um, Plin. *acre, braſco, acetoſo.*

Oxys, yos, m. Plin. *trifoglio acetoſo, acetoſella, luggiuola, iuiula.*

Oxyſchœnus, i, m. Plin. *oſſiſcheno, giunco marino.*

O Z

Ozæna, æ, f. Plin. *ozena, peſce di mare della razza de' polipi, e ulcera, che ſi genera dentro il naſo.*

Ozænitis, tidis, f. Plin. *ozenitide, nardo di odore lezzoſo.*

Ozymum, V. ocimum.

P

PAbularis, e, Col. *che ſi dà alle beſtie per cibo, o paſcolo.*

Pabulatio, onis, f. Var. *paſcolo, paſtura,* Cæſ. *foraggio.*

Pabulator, oris, m. Liv. *foraggiere.*

Pabulatorius, a, um, Col. *di paſcolo.*

Pabŭlor, aris, atus, ari, Cæſ. *foraggiare*, Col. *paſcolare*, Plaut. *peſcare.* Pabulari oleas fimo, Col. *letamare gli ulivi.* Pabulatum proficiſci, Cæſ. *andar al foraggio, foraggiare.* Ex urbe ad mare huc prodimus pabulatum, Plaut. *dalla città ſiamo venuti quà al mare a peſcare.*

Pabulōſus, a, um, Solin. *abbondante di paſcoli.*

Pabŭlum, i, n. Cic. *paſtura, paſcolo, foraggio, imbandigione, paſcimento.* Pabulum ſtudii, Cic. *il diletto, che ſi ricava dallo ſtudio, di cui, quaſi di paſcolo, paſceſi l'animo.* Pabulum morbi, Ovid. *paſcolo della malattia, ciocchè fomenta la malattia.*

Pacalis, e, Ovid. *di pace, pacifico.*

Pacāte, Petr. *pacificamente, e quieto.* Pacatius, Petr. *più pacificatamente.*

Pacātor, ōris, m. Sen. *paciere, pacificatore.*

Pacātus, a, um, Cic. *pacifico, tranquillo, quieto.* Pacatior, Cic. *più tranquillo.* Pacatiſſimus, Cic. *pacifichiſſimo.*

Pacĭfer, a, um, Plin. *che apporta pace.*

Pacificatio, ōnis, f. Cic. *il pacificare, l'appaciare.*

Pacificātor, ōris, m. Liv. *paciere, pacificatore, paciaro.*

Pacificatorius, a, um, Cic. *di pace.* Pacificatoria legatio, Cic. *ambaſciaria per la pace.*

Pacificātus, a, um, Iuv. *appaciato, rappacificato.*

Pacifĭco, as, avi, atum, are, Ovid. *appaciare, paciare, rappaciare, rappacificare, pacificare, far la pace, calmare, placare.* Pacificatum legati venerunt, Liv. *vennero ambaſciadori per trattar della pace.*

Pacifĭcus, a, um, Cic. *pacifico, tranquillo, quieto.*

Pacio, ōnis, f. Feſt. *lo ſteſſo che pactio.*

Paciſco, is, ere, Næv. apud Non. *e*

Paciſcor, ĕris, pactus ſum, paciſci, Cic. *pattuire, pattovire, patteggiare, convenire, accordarſi, concertare, conſertare, concordare, far un patto, o un accordo, capitolare.* Inducias aliquot dierum cum hoſte paciſci, Cic. *far tregua di alcuni giorni con l'inimico.* Pactus eſt duo millia, Mart. *ha pattuito di dargli due mila ſcudi.* Paciſci vitam ab hoſte, Salluſt. *renderſi al nemico, ſalva la vita.* Paciſci vitam pro laude, Virg. *non curarſi della vita per acquiſtar gloria.* Filiam alicui paciſci, Cic. *prometter in matrimonio ſua figliuola a qualcheduno.* Pactus dimitti, ſi interemiſſet elephantum, Plin. *avendo pattuito il ſuo congedo, ogni volta, che aveſſe atterrato l'elefante.*

Paco, as, avi, atum, are, Cæſ. *placare, acquietare, mitigare, pacificare, metter pace.* Voce feras pacavit Orpheus, Claud. *Orfeo col ſuo canto placò le fiere.* Silvæ pacantur vomere, Hor. *le ſelve colla coltura ſi rendono fertili.*

Pacta, æ, f. Vellei. *donzella promeſſa in matrimonio.*

Pactĭlis, le, Plin. *compoſto di più parti.* Pactilis corona, Plin. *corona compoſta di più ſorte di fiori.* Trabes pactiles, Vitr. *travi compoſte di diverſi pezzi uniti inſieme.*

Pactio, ōnis, f. Cic. *patto, convenzione, appuntamento, partito, condizione, accomodamento, accordo.* Facere pactionem de tota lite, Cic. *fare un compromeſſo.* Accedere, o venire ad aliquam pactionem, Cic. *venire a qualche accomodamento, capitolare.* Nuptialem pactionem facere, Liv. *far il contratto delle nozze.* In pactione manere, Cic. *ſtar all'accordo.* Pactio verborum, Cic. *formola.*

Pactitius, a, um, Gell. *fatto ſotto certe condizioni, e patti.*

Pactor, ōris, m. Cic. *mediatore, mezzano.*

Pactum, i, n. Cic. *patto, accordo, capitolazione, convenzione, concerto, maniera, obbligazione, partito, fermo, ſalvo.* Ex pacto, & convento, Cic. *ſecondo ſi è convenuto, e patteggiato.* Pactis ſtare, Ovid. *ſtare alle convenzioni.* Servare pactum, Cic. *mantenere, oſſervare l'accordo, e accomodamento.* Hoc pacto, Plaut. eo pacto, Ter. *così, in queſta maniera.* Quonam pacto? Cic. *in qual maniera?* Nullo pacto, Cic. *in niuna maniera.*

Pactus, a, um, *paſſ.* Cic. *pattuito, patteggiato, accordato, promeſſo, convenuto.* Pacta, & conſtituta dies, Cic. *giorno accordato, e ſtabilito.* Filia alii pacta, Tac. *figliuola promeſſa in matrimonio.* Pacta coniux, Virg. *moglie promeſſa.*

Pactus, a, um, (*da* pango) Ovid. *ficcato, conficcato.*

Pactus, us, m. Petr. *lo ſteſſo che pactum.*

Pada, æ, f. Plin. *pada, ſorta d'albero reſinoſo.*

Pæan, ānis, m. Virg. *peana, inno in lode d'Apollo, lo ſteſſo Apollo, e ſorta di piedi nel verſo.*

Pæantĭdes, um, f. Plin. *peantidi, gemme, che ſi vuole eſſere buone per le donne partorienti.*

Pædagogandus, a, um, Pacuv. apud Feſt. *da iſtruirſi, da allevarſi.*

Pædagogĭum, ii, n. Plin. *luogo, dove ſtanno i ſervi giovani della caſa, camera de' paggi, e gli ſteſſi ſervi giovani, o ſia paggi.*

Pædagogus, i, m. Sen. *pedagogo, pedante, colui, che ha la cura d'ammaeſtrare, e condurre fanciulli.*

Pæděros, ōtis, m. Plin. *branca orſina, acanto, ſorta di fiore,* Solin. *ſorta d'amatiſta.*

Pædia, æ, f. Gell. *iſtruzione, educazione di figliuoli, ſi ſcrive però con lettere Greche.*

Pædicator, oris, m. Suet. } *Soddomito.*
Pædico, ōnis, m. Mart.

Pædĭco, as, avi, atum, are, Mart. *ſoddomitare.*

Pædĭdus, a, um, Feſt. *ſordido, ſquallido.*

Pædor, oris, m. Cic. *ſordidezza, puzzore, ſozzura.*

Pæminōſus, a, um, Var. *pozzolente.*

Pæne, pænula, V. pene, penula.

Pæonia, æ, f. Plin. *peonia, erba.*

Pætŭlus, a, um, Cic. *un poco loſco.*

Pætus, a, um, Hor. *loſco, che abbia gli occhi leggermente abbaſſati.*

Paganalia, ōrum, n. Var. *feſte di villaggio, feſte degli dei camperecci celebrate in ogni borgata.*

Paganĭca, æ, f. Mart. *ſorta di palla da giuocare, di cui ſervivanſi i villani, piena di piuma.*

Paganĭcus, a, um, Mart. *di villaggio, da villa, da villano.*

Pagānus, i, m. Prop. *villano, uomo di villaggio,* Iuv. Tac. Suet. *colui, che non è ſoldato, che non porta arme. Appreſſo gli autori eccleſiaſtici, pagano, infedele, che adora gl'idoli.*

Pagānus, a, um, Plin. *di villaggio, di villano.*

Pagarchus, i, m. Iuſtin. *capo di contado.*

Pagātim, Liv. *in ciaſcheduno villaggio, di villaggio in villaggio, ne' villaggi.*

Pagella, æ, f. Cic. *picciola facciata di carta, facciuola.*

Pagĭna, æ, f. Cic. *facciata di libro, o di carta,* Plin. *parlando delle viti chiama* pagina *quel ſito di terreno, ch'è tra tralcio, e tralcio della vite.* Utramque paginam facere, Plin. *aver la meſtola in mano, governar a bacchetta.*

Paginŭla, æ, f. Cic. *facciuola.*

Pagmentum, i, n. Vitr. *ammaſſamento di legname lavorato.*

Pago, is, pepigi, pactum, pagere, ad Heren. *convenire, patteggiare, pattuire, accordare.*

Pagrus, i, m. Plin. *pagro, ſpezie di granchio.*

Pagur, i, m. Ovid. *paguro, ſpezie di granchio marino.*

Pagūres, i, m. Plin. *granciporro, ſpezie di granchio marino.*

Pagus, i, m. Cæſ. *villa, villaggio, borgo, caſale, contado, cantone, come que' degli Suizzeri.*

Pala, æ, f. Plin. *pala, badile, paletta, picciola porzione, o maſſa d'oro, o d'altro metallo purgato, ma maggiore d'una mezza libbra, e ſpezie di pomo nell'Indie,* Cic. *caſtone nell'anello.*

Palacra, o palacrana, æ, f. Plin. *maſſa d'oro, maggiore di dieci libbre.*

Palæſtra, æ, f. Cic. *paleſtra, lotta, e luogo, dove ſi giuoca alla lotta, e qualunque altro, dove ſi fanno eſercizj corporali.*

Palæſtrice, Cic. *da lottatore, all'uſanza de' lottatori.*

Palæſtricus, a, um, Plaut. *della lotta, della paleſtra.* Ars palæſtrica, Quint. *l'arte della lotta.* Palæſtrici motus, Cic. *geſti del corpo affettati, ſtudiati, come que' de' lottatori.*

Palæſtrĭcus, i, m. Quint. *maeſtro di lotta, o come vogliono alcuni, lottatore.*

Palæſtrīta, æ, m. Cic. *lottatore*, Quint. fig. *troppo accurato*, *affettato*.

Palalia, æ, f. Apul. *paldia*, *ſorta d' erba*, *volgarmente detta panporcino*.

Palam, Cic *paleſemente*, *apertamente*, *alla divolgata*, *alla ſcaperta*, *a occhi veggenti*, *in aperto*, *in paleſe*, *notoriamente*, *pubblicamente*, *ſcopertamente*, *viſibilmente*, *manifeſtamente*. Palam populo, Liv. *in preſenza del popolo*. Palam in ore, atque in oculis omnium, Cic. *pubblicamente ſugli occhi di tutto 'l mondo* Res palam eſt, Plaut *l' affare è ſcoperto*. Palam beatus, Ter. *veramente beato*. Palam eſt, piſces audire, Plin. *è certo*, *che i peſci ſentono*. Palam facere alicui, Prop. *manifeſtare a qualcheduno*.

Palangæ, V. phalangæ.

Palans, antis, Virg. *vagabondo*.

Palāris, e, Ulp. *da far pali*. Silva palaris, *ſelva da far pali*, *e pertiche per le viti*.

Palātim, Liv. *in diſordine*, *errando quà*, *e là*, V.

Palātinus, a, um, Cic. *del monte Palatino*

Palatio, ōnis, f. Vitr. *palata*, *palafitta*, *il palificare*.

Palatium, ii, n Plin. *monte Palatino*, Suet. *palazzo*, *palagio*, *grand' abitore*, *ſtanza regale*.

Palatūa, æ, f. Var. *Palatua*, *dea*, *ſotto il cui nume era il monte Palatino*.

Palatūal, alis, n. Var. *ſagrifizio*, *che facevaſi nel monte Palatino*

Palatuālis flamen, Var. *ſacerdote*, *che ſagrificava nel monte Palatino alla dea Palatua*.

Palātum, i, n. Cic. *palato*. Ignavo ſtupuerunt verba palato, Ovid *è reſtato ſenza parola*. Tenero ſupplantat verba palato, Perſ. *ſtrangola per delicatezza*, *e mollizie le parole nel palato*, *cioè con la pronunzia*, *che per la metà*, *affettando nel pronunziare delicatezza*. Exſurdant palatum vina fervida, Hor. *i vini troppo fervidi ſtupefanno il palato*. Inſtituere palatum, Quint. *aſſuefarſi al buon guſto*. Subtile palatum, Hor. *che ha el guſto fino*. Torpens palatum, Iuv. *che non ha guſto*.

Palātus, i, m. Cic. *lo ſteſſo che* palatum.

Palātus, a, um, Liv. *vagabondo*, *diſperſo*, *che ſugge quà*, *e là diſordinatamente*.

Palĕa, æ, f. Cic *paglia*, Var *barbazzoli del gallo*. Palea æris, Plin. *lo ſchiuma del bronzo*.

Palĕar, āris, Sen *giogaia*, *pagliolaia*, *la pelle pendente dal collo de' buoi*.

Palearium, ii, n. Col *pagliaio*.

Paleātus, a, um, Col. *meſcolato di paglia*, *impagliato*, *paglicreſco*, *pagliaſo*.

Pales, is, f Virg *Pale*, *dea delle paſtora*. Palis, is, m. Var. *il Dio Pale*, *che Arnobio appella miniſtro*, *e fattore di Giove*.

Palilia, orum, n. Ovid. *feſta della dea Pale*, *che celebravano i paſtori nelle campagne con fuochi di paglia*.

Palilicium, ii, n. Plin. *coſtellazione nel capo del toro*.

Palimbacchīus, ii, m. Quint. *palimbacchio*, *ſorta di metro*.

Palimpiſſa, æ, f Plin. *pece ricotta*.

Palimpſeſtus, i, m. Cic. *membrana da ſcrivere*, *la ſeconda volta lavata con iſpunga per nuovamente ſcriverſi ſopra*.

Palinodia, æ, f Cic. *palinodia*, *ritrattazione di ciò*, *che ſi è detto*.

Palitans, antis, Plaut *vagabondo*, *errante*.

Palinūrus, i, m. Mart *colui*, *che piſcia la ſeconda volta*.

Paliūrus, i, m. *paliura*, *ſpezie d' arboſcello ſpinoſo*.

Palla, æ, f Virg. *veſte lunga da donna*, *cioppa*, *gonnella*, Mart. *veſte*, *che appena arriva alle ginocchia*, *in uſo appreſſo de' Galli*.

Pallăca, æ, o pallace, es, f. Suet. *concubina*.

Pallacāna, æ, f. Plin. *ſcalogno*.

Palladium, ii, n Virg. *ſtatua della dea Pallade*.

Pallens, entis, Virg. *pallido*, *che fa impallidire*, *abbiadato* Pallentes violæ, Virg. *violette pallide*. Pallentes morbi, Mart. *malattie*, *che rendono pallidi*. Pallentes curæ, Hor. *travagli*, *che fanno impallidire*.

Pallĕo, es, ui, ēre, Cic. *eſſer pallido*, *divenir pallido*, *impallidire*, Hor. *temere*. Multos pallere colores, Prop. *cangiarſi di più colori*. Nec illius palluit iras, Stat. *nè temette il di lui ſdegno*.

Palleſco, is, ere, Cic. *divenir pallido impallidire*.

Palliastrum, i, n. Apul *pallio ſporca*, *e ſordido*, *palliotto*.

Palliātus, a, um, Cic. *ammantato*, *coperto di mantello*.

Pallidŭlus, a, um, Catul. *alquanto pallido*, *o ſmorto*, *e abbiadato*, *pallidetto*, *pallidiccio*

Pallĭdus, a, um, Hor. *pallido*, *ſmorto*, *sfigurato*, *interriato*, *ſcuro*, *deſcolorito*, *ſcialbo*, *impallidito*, *del color dello itterico*. Pallidior, Ovid. *più pallido*. Pallidiſſimus, Plin *molto pallido*.

Pallio, as, are, Apul. *palliare*, *aſtutamente naſcondere o coprire*.

Palliolātim, Plaut. *con mantello*.

Palliolātus, a, um, Suet. *ammantato*, *veſtito di mantellino*.

Palliŏlum, i, n. Cic. *mantelletto*, *mantellino*, *palliotto*, *mantellina*, *mantelluccio*.

Pallium, ii, n Cic. *mantello*, *manto*, *tabarro*, *ferraiuolo*, *coppa*, *pallio*, *ſopravveſte*, *ammantatura*. Manum habet ſub pallio, Quint. *s' ſe ne ſta col.e mani alla cintola*, *ſi ne ſta colle mani in mano*.

Pallor, ōris, m. Cic. *pallidezza*, *ſmortore*, *pallidore diſcolorazione*. Inficit ora pallor, Hor. occupat ora pallor, Virg. *diviene pallido*, *impallidiſce*. Pallorem capiunt vaſa, Col. *i vaſi perdono il loro luſtro*

Pallŭla, æ, f. Plaut. *picciola veſte da donna*, *gonnelletta*, *gonnellino*, *gonnellina*, *gonnellinzzio*.

Palma, æ, f. Virg. *palma della mano*, *e la mano*, *e palma*, *albero*, *palmizio*, Cic *palio*, *vittoria*, *e premio*, Cat. *ramo*, Var. *capo di vite*. Plana faciem contundere palma, Iuv. *dare una palmata*. Paſſis palmis vocat numina, Virg. *con le mani ſteſe invoca i numi*. Abiegnæ palmæ, Cat. *rami d' abeto* Plurium palmarum homo, Cic. *uomo*, *che ha riportate molte vittorie* Habeto hanc palmam ex innocentis cruore, Cic *ſi vantino d' avere ſparſo il ſangue d' un innocente* Palmam tulit, Cic. *riportò la vittoria*. Donare aliquem palma, Ovid. *premiarlo*. Palmam auferre, Cic. *riportar il palio*.

Palmāris, e, (*da* palma) Cic. ſtatua palmaris, *ſtatua eretta in onore del vincitore*. Sententia palmaris, Cic. *ſentimento il miglior di tutti*, *e che riporta la vittoria*.

Palmāris, e, (*da* palmus) Varr. *di un palmo*.

Palmarium, ii, n Ulp *vittoria*, *o premio della vittoria*.

Palmarius, a, um, Col. (*da* palmus) *di un palmo*.

Palmarius, a, um, (*da* palma) Ter. *degno di palma*, *degno di premio*.

Palmatiæ, æ, arum, m. Apul. *certi terremoti*, *per cui le coſe ſi muovono ſenza pericolo di piegare*, *o di cadere*.

Palmātus, a, um, palmatus lapis, Plin. *pietra*, *che ſpezzata rappreſenta al di dentro la palma della mano*. Palmatus ſanguine paries, Quint. *muro*, *in cui impreſſe ſi veggono le veſtigie della palma della mano tinte di ſangue*. Veſtis, a tunica palmata, Suet. *veſte da vincitore*, *che aveva inteſſute palme*, *veſte fregiata di palme*.

Palmes, ĭtis, m. Col *palmite*, *tralcio*, *ſermento*, *capo di vite*, Plin. *ramo di palma*, Stat. *vite*.

Palmētum, i, n. Plin *palmeto*.

Palmĕus, a, um, Col. *di palma*.

Palmĭfer, a, um, Ovid *che produce palma*.

Palmiger, a, um, Plin. *ſertile*, *abbondante di palme*.

Palmipedālis, Col. *di un palmo*, *e un piede*.

Palmipēs, pĕdis, Plin *che ha i piedi piani*, *come l'oca*, *e che è di un palmo*, *e un piede*.

Palmiprīmum vinum, Plin. *ſorte di vino fatto di fichi*.

Palmo, as, avi, atum, are, Col *legar le viti ai pali*, Quint *imprimere la palma della mano ſopra qualche coſa*.

Palmŏpes, Vitr. *lo ſteſſo che* palmipes.

Palmōſus, a, um, Virg. *abbondante di palme*.

Palmŭla, æ, f. Virg. *la parte piana del remo*, *e'l remo ſteſſo*, Var. *dattero*, *frutto della palma*, Ap *picciola mano*, *manina*.

Palmus,

Palmus, i, m. Vitr. *palmo, ſpanna, e palma della mano.*

Palo, as, avi, atum, are, Col. *paliſicare, palare, far paliſicata, ficcar pali in terra.*

Palor, aris, atus, ari, Liv. *vagare, diſpergerſi, fuggire in diſordine quà, e là, andar vagando.*

Palpatio, ōnis, f Plaut. *il palpeggiare, toccamento, carezze di mano.*

Palpātor, ōris, m Plaut. *palpatore, adulatore.*

Palpebra, æ, *e meglio* palpebræ, arum, f. Cic. *palpebra, nepitello, orlo della palpebra.*

Palpitatio, ōnis, f. Plin *palpitazione, battimento, movimento forte, e ſenſibile di cuore, palpitamento.*

Palpitatus. us, m. Plin. *lo ſteſſo che* palpitatio.

Palpito, as, avi, atum, are, Cic. *palpitare, muoverſi con frequenza, battere con precipizio.*

Palpo, ōnis, m. Perſ *adulatore, palpatore.*

Palpo, as, avi, atum, are, Ovid. *palpare, taſtare,* Iuv *adulare, accarezzare, dar la ſoia, ſoiare, grattare gli orecchi, ugnere gli ſtivali, luſingare* Quem munere palpat, Iuv *che procura di guadagnar con regali.*

Palpor, aris, atus, ari, Plaut. *adulare, luſingare, accarezzare, dar la ſoia, ſoiare, grattar gli orecchi.* Quam blande mulieri palpatur! Plaut. *come accarezza queſta donna, come la ſoia!* Cui male ſi palpere, recalcitrat, Hor *ſe non lo liſci bene, ricalcitra.*

Palpum, i, n. *e* palpus, i, m. Plaut. *adulazione, carezze, luſinga, ſoia.* Mihi obtrudere non potes palpum, Plaut. *indarno cerchi d' ingannarmi colle tue carezze, indarno mi gratti.*

Paludamentum, i, n. Plin. *paludamento, veſta da guerra più per ornamento, che per difeſa*

Paludātus, a, um, Cic. *veſtito di paludamento.*

Paludōſus, a, um, Ovid. *paludoſo, pieno di paludi, paduloſo, pantanoſo, lacunale, pantano.*

Palumba, æ, f. Prop. ⎫ *colombella, colombaccio*, Palumbes, es, m f Plin. ⎭ *colombo ſalvatico* Palumbem alicui ad aream adducere, Plaut *condurr'l colombo all' aia altrui, proverb. vale, dar altrui occaſione di far qualche coſa.* Duo unum expetunt palumbem, Plaut. *due ghiotti ad un tagliere, due cani ad un oſſo.*

Palumbinus, a, um, Plin. *di colomba ſalvatica.*

Palumbŭlus, i, m. Apul. *picciolo colombo.*

Palumbus. i, m Mart. *lo ſteſſo che* palumbes.

Palus, i, m Cæſ. *palo, pertica, ſtipite, forca per attaccar i rei.* Palis vitem adjungere, Col. *palar la vite.*

Palus, ūdis, f. Cæſ. *palude, pantano, padule, laguna.*

Paluſter, paluſtris, paluſtre, o paluſtris, e, Cæſ *di palude, paluſtre, paludoſo, acquidrinoſo, acquitrinoſo.*

Pampinacĕus, a, um, Col. *di pampano, che ſomiglia al pampano.*

Pampinarium, ii, n. Plin. *pampinario, ſpezie di tralcio.*

Pampinarius, a, um, Col. *di pampano, pampanoſo, che fa pampani, o che ha pampani*

Pampinatio, onis, f. Col. *ſpampanazione, lo ſpampanare.*

Pampinātor, ōris, m Col. *colui, che ſpampana la vite, che leva via i pampani.*

Pampinātus, a, um, Plin. *ſimile al pampano della vite.*

Pampinĕus, a, um, Virg. *lo ſteſſo che* pampinarius. Pampineæ vites, Ovid. *viti, che hanno molti pampani.* Pampineus odor, Prop. *ſapor di vino.*

Pampino, as, avi, atum, are, Var. *ſpampanare, levar via i pampani.*

Pampinōſus, a, um, Col *pampinoſo, che ha molti pampani* Folia pampinoſa, Plin *fogli di vite.*

Pampinus, i, m. Virg. *pampano, la foglia della vite,* Plin. *la capigliatura de' peſci, polpo, calamaio ec.*

Panace, es, f Celſ. ⎫ Panacēa, æ, f Virg. ⎬ *panacea, oppoponaco (erba)* Panaces, n Plin. ⎭

Panaricium, ii, n. Apul. *panereccio, poſtema, che naſce alle radici dell' ugne.*

Panariŏlum, i, n. Mart. *panattiera, corba, o caneſtro, o paniere da riporvi il pane.*

Panarium, i, n. Var. *panattiera, caneſtra, e luogo da riporvi il pane.*

Panathenaicon, i, n. Plin. *panatenaico, ſorta d'unguento in Atene.*

Panathenaicus, i, m. Cic. *panatenaico, orazione d'Iſocrate intorno le impreſe degli Ateniesi, la quale recitavaſi nelle feſte di Pallade, detta* panathenæa.

Panax, ācis, f. Col. *lo ſteſſo che* panace.

Pancarpiæ, arum, f. Feſt. *corone inteſſute d'ogni ſorta di fiori.*

Pancarpinĕus, a, um, Var. *compoſto di tutta ſorta di frutta.*

Panchreſtum, i, n Plin. *rimedio univerſale.*

Panchrus, i, m. Plin. *pancro, ſorta di gemma.*

Pancratia, ⎫ Pancratiaſtes, ⎭ æ, m. Gell *Pancraziaſte, lottatore, che cercava tutti i modi di abbattere il ſuo avverſario.*

Pancratice, Plaut. Pancratice valere, *aver una ſanità da lottatore, cioè forte, e robuſta, eſſer ſano, come un peſce.*

Pancratium, i, n. Prop. *pancrazia, ſorta di lotta, ove i combattenti uſavano ogni arte, e aſtuzia per abbatter il contrario,* Plin. *ſcilla, ſpezie di cipolla, e di cicoria.*

Pancratius, ii, V Pancratiaſtes.

Pancturus, a, um, Pallad. *la voce di* pacturus, *da* pango.

Pandatio, ōnis, f. Vitr *piegatura, curvatura, il piegare.*

Pandātus, a, um, Quint. *incurvato, piegato.*

Pandectæ, arum, m. e f Gell. *pandette, libri, che trattano di tutto, ſpezialmente s'intende il Digeſto, libro, che contiene tutte le queſtioni del dritto.*

Pandiculāris dies, Feſt. *giorno, nel quale ſi ſagrificava a tutti gli dei.*

Pandiculor, aris, atus, ari, Plaut. *diſtenderſi, diſtender le cuoia, protenderſi.*

Pando, as, avi, atum, are, Plin. *torcere, piegare, incurvare, fendere.*

Pando, is, di, aſſum, e panſum, ere, Cic. *aprire, ſtendere, ſpalancare, ſpandere, ſquadernare, manifeſtare, ſpiegare, ſcoprire.* Pandere alas, Virg. *ſpiegar le ale.* Pandere vela, Ovid. *metter, o ſpiegar le vele al vento.* Remque ordine pando, Virg. *e m'accingo a narrar la coſa, com' ella è.*

Pandus, a, um, Virg. *aperto, largo, curvo.* Pandi delphines, Ovid *i delfini curvi.*

Panegiricus, a, um, Cic. *in lode.* Panegiricus ſermo, Cic. *panegirica*

Panegiris, is, f. Claud *panegirica, diſcorſo in lode.*

Panērus, i, m. Plin. *panero, ſorta di gemma.*

Pango, is, panxi, e pepĕgi, pactum, pangere, Liv. *ficcare, conficcare,* Col. *piantare,* Cic *ſcrivere, comporre* Pangere clavum, Liv *ficcare un chiodo:* ſocietatem, Liv. *far un'alleanza:* inducias, Liv. *far tregua:* pacem, Liv *far pace.* Pangere verſus, Cic. *comporre verſi.* Pangere terminos, Cic *piantare, porre termini, confinare.* Pangere oſculum, Plaut *baciare.*

Pangonius, ii, m Plin. *pangonio, gemma di più angoli.*

Panicĕus, a, um, Plaut. Milites panicei, *ſoldati della pagnotta.*

Panicŭla, æ, f. Plin *pannocchia, o ſia ſpiga della ſaggina, del miglio, del panico, delle canne, e ſimili, nella quale ſta la ſemente, e qualunque coſa, che ſia in punta a guiſa di pannocchia,* Apul. *pannocchia, ſpezie di tumore, principalmente all' anguinaia.*

Panicum, i, n. Plin. *panico.*

Panificium, ii, n. Celſ. *tutta ſorta di pane, che ſi fa per mangiare,* Vitr. *l'arte di far il pane, il far pane, e lo ſteſſo pane.*

Panion, ii, n. Apul *panio, erba altrimenti detta, ſaturia, o ſatirione*

Panis, is, m. Cic. *pane,* Plin. *metaf. maſſa di qualunque coſa*

coſa in forma di pane. Primarius panis, Plin. *pan bianco, di fior di farina* Secundarius panis, Plin. *pan di coſa, pane inſtrigno, pan di tritello.* Panis nauticus, Plin *biſcotto.* Ater panis, Ter. *pan nero* Panis ſiligineus, Sen. *pan buffetta.* Panis acerosus, Fest *pan di cruſca.* Panis ſiccus, Plaut. *pan ſecco.* Panis tener, Iuv. *pan freſco.* Panis æris, Plin *pane, o mozzo di rame.*

Pannicularia, orum, Ulp. *le robe di un prigioniero.*

Panniculariūs, a, um, Ulp. pannicularia cauſa, *cauſa de' beni di coloro, che ſono in prigione*

Panniculus, i, m. Iuv *pannicello, cencio, ſtraccio, ſtrofinaccio.*

Pannōſus, a, um, Cic. *mal veſtito, veſtito di groſſo panno, cencioſo.* Pannoſæ mammæ, Mart. *mammelle grinze, vizze* Pannoſam fæcem morientis ſorbet aceti, Perſ. *bee torbida feccia di ſvanito aceto.*

Pannucĕus, a, um, Perſ *veſtito di cenci, mal veſtito, cencioſo,* Mart. *languido, grinzo, agghiacciato.* Poma pannucea, Plin *mele lanuginoſe.* Pannucea veſtis, Perſ. *veſte fatta di molti cenci.*

Pannūlus, i, m Apul. *pezzetto di panno.*

Pannum, i, n Næv apud Non. } *panno, o pezzo di panna, o veſti di panno, o cencio.*
Pannus, i, m. Hor. }

Pannis obſita, Ter *coperto di cenci,* Col. *taſta, che ſi mette nelle piaghe.*

Panſa, æ, m. Plin. *colui, che ha i piedi larghi.*

Panſus, a, um, Virg. *ſteſo, ſpiegato, aperto.*

Pantex, ĭcis, m. Catul. V pantices.

Panther, eris, m. Var. *rete da cacciar uccelli.*

Panthēra, æ, f Plin *pantera, lonza*

Pantherīnus, a, um, Plin. *di pantera.* Pantherinæ menſæ, Plin. *tavole intarſiate di diverſi colori, come la pelle della pantera.* Homo pantherinus, Plaut. *aſtuto, frodolento.*

Pantĭces, um, m. Plaut. *ventraia, epa, epacia, pancia*

Pantomīma, æ, f. Sen. *pantomima, donna commediante, che rappreſenta tutto col geſto*

Pantomimĭcus, a, um, Sen *pantomimico, di commediante, che rappreſenta tutto col geſto.*

Pantomīmus, i, m. Plin. *pantomimo, commediante, che rappreſenta non con voce, o canto, ma con geſti, e la ſteſſa commedia, o favola rappreſentata.*

Panucellium, ii, n. Var *gomitolo di lana cardata torto attorno di un fuſo, o fuſo di legno, o ſpuola per teſſere,* V.

Panŭclum, i, n. Var. V. panus.

Panūla, æ, f. Lucil. apud Non. *picciolo gomitolo di lana cardata.*

Panurgia, æ, f. Plaut. *furberia, inganno, frode.*

Panus, i, m. Non. *gomitolo di lana cardata, mozzo, o fuſo di lana, o cannel di lana,* Celſ *enfiato, che vien ſul cavezzolo, ſotto le aſcelle, e all' anguinaia,* Plin *certo tumore a guiſa di pannocchia, che ſi vede negli alberi principalmente, che portan ghiande.*

Papa, æ, f. Var. *pappa, pappo, pan cotto in acqua pura, che ſi dà a' bambini, e la voce de' bambini chiedenti cibo.*

Papæ, Ter. *ah, capperi, pape, cocaſtgo, cappero, finocchio, e voci ſcalze, cacalacchia.*

Papăver, ĕris, n. Virg. *papavero,* Plaut. *l'ha fatto di genere maſcolino.*

Papaverātus, a, um, Plin. papaverata veſtis, *veſte molle, fina, delicata, come il fior del papavero, o veſte ricamata a fiori di papavero.*

Papaverculum, i, n. Apul. *picciolo papavero.*

Papavĕrus, a, um, Ovid. *di papavero.*

Papilio, onis, m. Plin *farfalla, parpaglione, farfallo,* Veget *padiglione, o tenda da guerra.*

Papilla, æ, f. Col *papilla, capezzolo,* Virg. *mammella.* Papillæ, Var. *le chiavi in una fontana, per laſciar, e ritener l' acqua.*

Pappa, V. papa.

Pappārium, ii, n. Sen. V. papa.

Pappas, æ, Iuv. *aio.*

Pappo, as, avi, atum, are, e papo, as, Plaut. *mangiare, o dimandare il cibo, come fanno i bambini, pappare.*

Pappus, i, m. *anticamente dicevaſi l'avo,* Lucr. *lanugine del cardo,* Plin. *lanugine, che cade dai fiori, e dai frutti, e cardoncello, ſpezie d' erba.*

Papūla, æ, f. Celſ. *bolle, o puſtule, o veſcichette, che ſi fanno in ſu la pelle degli uomini, e degli animali per ribollimento di ſangue, o malignità d' umori, e vaiuolo.*

Papyracĕus, a, um, Ovid *di papiro*

Papyrĭfer, a, um, Ovid *che produce papiro.*

Papyrīnus, a, um, Var. apud Non. ſtylus papyrinus, *ſtiletto per iſcriver ſul papiro.*

Papyrum, i, n. e papyrus, i, f. Plin. *papiro, pianta d' Egitto, ſopra le cui foglie ſcrivevano gli antichi, onde vale carta da ſcrivere, foglio.*

Par, aris, n. Cic. *coppia, paio.* Par columbarum, Ovid. *un paio di colombi.* Quatuor paria amicorum, Cic. *quattro paia d' amici.*

Par, aris, Cic. *uguale, pari, parecchio, capace, ragionevole, conveniente, ſpediente.* Omnia in Themiſtocle paria, & Coriolano, Cic. *Temiſtocle, e Coriolano erano uguali in tutto.* Neminem parem habuit in eloquentia, Cic. *non ebbe pari in eloquenza.* Si parem ſapientiam hic habet, ac fortunam, Plaut. *ſe è tanto ſapiente, quanto fortunato.* Non mihi par cum Lucio ratio eſt, Cic. *non v' è paragone tra Lucio, e me.* Par non eſt huic ſuſtinendo muneri, Cic. *non è capace di queſto carico.* Ambo pares ætatibus, Virg. *tutti due della medeſima età.* Pares in amore, Cic. *s' amano ugualmente l' un l' altro* Scientia par in nobis, atque in illo eſt, Cic. *ſiamo così ſapienti, come lui.* Par ingenium nactus, Ter. *avendo ritrovata perſona d' uguale ingegno.* Cum rationibus domini paria facere, Col *ſaldare i conti col padrone.* Par laboribus corpus, Quint. *corpo fatto per la lavoro.* Par pari referre, Ter. Paria paribus referre, Cic. parem referre gratiam, Ter. *render la pariglia, render pane per focaccia, far bandiera di ricatto* Male merenti par erit, Plaut *render diſpiacere per diſpiacere.* Ludere par impar, Hor. *giuocare a pari, e caſſo.* *ferla da caſſa pari, termine nel giuoco delle tavole di sbaraglio, e di sbaraglino.* Par eſt, Cic. *biſogna, egli è ragionevole, o ſpediente di fare, o dire.* Ut conſtantibus hominibus par eſt, Cic. *come debbono fare uomini fermi, e coſtanti.* Paria facimus, tu illic eris vicarius meus, ego hic tuus, Quint. *faremo pari, tu ſarai colà mio vicario, e io ſarò qui 'l tuo.* Omnia infima ſummis paria fecit, Cic. *ha intorbidato ogni coſa* Par virtuti oratio, Cic. *uguale al valore la dicitura.* Cuius paucos pares hæc civitas tulit, Cic *de' ſuoi pari pochi ne ha dati queſta città.* Paribus equis utebantur Romani in prælio, Feſt. *i Romani ſi ſervivano di due cavalli in guerra.* Pariſſimus, Plaut. *ugualiſſimo.*

Parabĭlis, e, Cic. *che ſi può avere facilmente, o preſto, pronto, alla mano, che non coſta molto.* Divitias natura parabiles eſſe, Cic. *che le ricchezze facilmente ſi hanno dalla ſteſſa natura* Res non magno parabiles, Sen. *coſe, che facilmente ſi poſſono avere.*

Parabŏla, æ, f. Quint. *parabola, favellamento per ſimilitudine.*

Paracentēſis, is, f Plin *paracenteſi, operazione chirurgica di forare il petto, o l' addomine, per trarne da quel foro qualche umore contenuto entro di quella cavità.*

Paracentherium, ii, n. Veg *ſtrumento chirurgico per forare.*

Paracharactes, æ, m. cod Theod. *monetiere.*

Parachlāmis, ĭdis, f. Ulp. *veſtimento militare, e fanciulleſco.*

Paracolleticus, a, um, Celſ. *che ha virtù di riunire.*

Paradŏxum, i, n. Cic. *paradoſſo, detto contrario alla comune opinione*

Paradrŏmis, idis, f. Vitr. *loggia, portico, paſſeggio.*

Paralius,

Paralius, ii, m. Plin. *paralio, ſpezie di titimalo, che creſce alle rive del mare.*

Parallēlus, a, um, Vitr. *parallelo, o paralello, equidiſtante.* Paralleli, Plin. *i circoli paralleli della sfera.* Parallelos lineæ, (alla Greco) Vitr. *linee paralelle, che è in egual diſtanza da un' altra.*

Paralyſis, is, f. Celſ. *paralisia.*

Paralyticus, a, um, Plin. *paralitico.*

Paramĕſe, es, f. Vitr. *certa corda di muſica, che i noſtri chiamano b fa b mi*

Paranēte, es, f. Vitr. *corda di muſica vicina all' ultima.*

Paranites, æ, m. Plin. *paranite, ſpezie d' amatiſta.*

Parapegma, atis, n. Vitr. *tavola di rame, ſopra la quale era ſcolpita l' aſtronomica figura del cielo, il levare, e tramontar delle ſtelle, e le ſtagioni dell' anno, tavola aſtronomica.*

Parapherna, orum, n. Ulp. *paraferna, o corredo, o ſopraddote, e le donora della ſpoſa, ciò, che la femmina porta a marito fuor della dote.*

Paraphŏron, i, n. Plin. *paraforo, ſpezie d' allume.*

Paraphrăſis, is, f. Quint. *parafraſi, traduzione ampliata*

Parapſis, V. paropſis.

Pararius, ii, m. Sen. *ſenſale.*

Paraſanga, æ, f. Plin. *paraſanga, miſura di trenta ſtadi, cioè di quattro mila paſſi geometrici in circa, ſecondo la più comune.*

Paraſcenium, ii, n. Vitr. *il di dietro del teatro, dove gli attori ſi veſtivano.*

Paraſīta, æ, f. Iuv. *colei, che ſcrocca, paraſſita.*

Paraſitaſter, tri, m. Plaut. *imitatori di paraſſiti, che vuol far il paraſſito, ſcrocchino.*

Paraſitatio, onis, f. Plaut. *l' arte del paraſſito, dello ſcrocco, lo ſcroccare.*

Paraſiticus, a, um, Plaut. *di paraſſito, lo ſcroccone.*

Paraſitor, aris, atus, ari, Plaut. *ſcroccare, far il paraſſito.*

Paraſītus, i, m. Cic. *paraſſito, o ſcroccone.* Paraſitus Phœbi, Mart. *buffone di teatro.*

Paraſtāta, æ, f. Vitr. }
Paraſtas, adis, f. } *ſtipite d' uſcio, o di fineſtra*

Paraſtătis, æ, f. Vitr. *pilaſtro.*

Paraſtichis, idis, f. Suet. *tavola, o indice d' un libro.*

Parāte, Cic. *prontamente, con apparecchio, e premeditazione.* Paratius, Cic. *più prontamente.* Paratiſſime, Plin. *prontiſſimamente.*

Paratio, onis, f. Sall. *preparazione, il preparare.*

Paratragœdio, as, avi, atum, are, Plaut. *eſagerare.*

Parātus, us, m. Ovid. *preparazione, apparecchio, apparato.* Funebris paratus, Tac. *apparato funebre.* Tyrios induere paratus, Ovid. *veſtito alla foggia de' Tiri.*

Parātus, a, um, Cic. *apparecchiato, diſpoſto, pronto, accinto, inteſo, ſpedito, acconcio, preſto, ſpedito, maneſco.* Vir in quovis paratus, Ter. *pronto a far tutto ciò, che ſi vuole.* Paratus ad omnem eventum, Cic. *apparecchiato a qualſiſia avvenimento.* Paratus omnia perpeti, Cæſ. *pronto a ſoffrir tutto.* Paratus animus bello, & paci, Liv. *acconcio e alla guerra, e alla pace* Paratus equitatu, peditatu, & claſſibus, Cic. *che non manca nè di cavalleria, nè d' infanteria, nè di armate navali.* Ab omni re ſumus paratiores, Cic. *noi abbiamo tutto ciò, che ne fa di biſogno.* Paratiſſimo animo erat ſuſtinere omnia, Cæſ. *era diſpoſtiſſimo a ſoffrire checcheſſia* Paratus ab exercitu, Cæl. ad Cic. *aver l' eſercito pronto.*

Parazonium, ii, n. Mart. *ſcimitarra pendente al fianco, o ſpada in cintura.*

Parca, æ, f. Ovid. *Parca, una delle tre Parche, cui fingono i poeti filare la vita degli uomini: dicanſi figliuole dell' Erebo, e della Notte, e chiamanſi una Cloto, l' altra Lacheſi, e la terza Atropo.*

Parcæ, arum, f. Cic. *le Parche.*

Parce, Cic. *parcamente, ſcarſamente, ſtrettamente, e miſerino, aſſegnatamente, moderatamente.* Parce parcus, Plaut. *che vive meſchinamente, ſtrettiſſimamente.* Parce uti verbis, Cic. *parlar poco.* Dicere parcius de laudibus alienius, Cic. *lodar con parſimonia.* Parciſſime, Cic. *aſſai parcamente.*

Parciloquium, ii, n. Apul. *parſimonia nel parlare.*

Parcimonia, V. parſimonia.

Parciprōmus, i, m. Plaut. *che riſparmia, ſottile, ſtretto, ſcarſo.*

Parcitas, ātis, f. Sen. *riſparmio, parſimonia, ſcarſità, parcità, ſcarſezza, ſtrettezza.*

Parciter, Pomp. apud Non. *lo ſteſſo che parce.*

Parco, is, peperci, parcitum, o parſi, parſum, parcere, Cic. *riſparmiare, ſparmiare, far maſſerizie, tirar il ſottile dal ſottile, aver riguardo, aſtenerſi, perdonare, ſcuſare.* Nihil pretio parſit, filio dum parceret, Plaut. *non riſparmiò coſa alcuna per riaver il figliuolo* Sumtui ne parcas ullo in re, qua ad valetudinem opus ſit, Cic. *non riſparmiar nulla per la tua ſalute.* Parcere operæ, Cic. *riſparmiar la fatica*; valetudini, Cic. *aver riguardo alla ſua ſalute*; auribus alicuius, Cic. *nel dire aver riguardo a qualcheduno di non dir coſa, che poſſa diſpiacergli*; ædificiis, Cic. *aver riguardo alle fabbriche.* Ne tibi ægritudinem parerem, parſi ſedulo, Ter. *ho avuto tutto il riguardo immaginabile per non darti diſguſto.* Parcite, oves, nimium procedere, Virg. *non v' innoltrate ſoperchio, o pecorelle, oppure guardate, che le pecorelle non s' inoltrino ſoperchio.* Parcite luminibus, Ovid. *aſtenetevi dal guardare.* Ut parceretur a cædibus, & ab incendiis, Liv. *che ſi aſteneſſero dall' ammazzare, e dall' abbraciare.* Parcite credere, Ovid. *non crediate.* Talenta natis parce tuis, Virg. *riſparmia il denaro pe' tuoi figliuoli.* Parce metu, Virg. *deponi il timore.* Parcere vitam alicui, Gell. *riſparmiar la vita a qualcheduno.*

Parcus, a, um, Cic. *parco, ſcarſo, ſottile, ſtretto, ſpilorcio*, Virg. *poco*, Mart. *picciolo.* Parcus civium ſanguinis, Tac. *che riſparmia il ſangue de' cittadini.* Parcus pœnæ, Claud. *che puniſce raramente.* Opera haud fui parcus, Plaut. *nell' operare non ſono ſtato ſcarſo.* Parcus in ædificando, Cic. *ſpilorcio nel fabbricare.* Parcus comitatu, Plin. *accompagnato da pochi.* Parciſſimus bonorum, Plin. *ſcarſiſſimo di beni.* Ira parcior meo merito, Ovid. *la tua collera è minore del mio fallo.* Sale parco contingere aliquid, Virg. *ſolare pochiſſimo una coſa.* Parcum vitrum, Mart. *bicchiere picciolo.* Parcus, & brevis ſomnus, Plin. *ſonno ſcarſo, e breve.*

Pardalianches, is, n. Plin. *pardalianche, ſorta d' aconito.*

Pardălis, is, f. Plin. *pantera, V.*

Pardalius, ii, m. Plin. *pardalio, pietra prezioſa, che ſi accoſta al colore della pelle della pantera.*

Pardalium, ii, n. Plin. *pardalio, ſorta d' unguento dell' odore delle pantere*

Pardus, i, m. Iuv. *pardo, leopardo.*

Parēas, æ, o phatias, Lucr. *parea, ſpezie di ſerpente.*

Parectătus, a, um, Var. *che ha la ſtatura quaſi da uomo.*

Parelium, ii, n. Sen. *parelio, nube illuminata in tal maniera dal ſole, che raſſembra un altro ſole.*

Parens, entis, m. e f. Cic. *padre, e madre, fondatore, inventore, autore.* Optime parentum, Ter. *il miglior padre del mondo.* Parens urbis Romulus, Cic. *Romolo fondatore di Roma.* Parentes, Cic. *i genitori, gli anteceſſori, antenati, maggiori*, Curt. *i parenti.*

Parens, entis, Cic. *ubbidiente.* Dicto parens, Virg. *che fa ciò, che ſe gli dice.* Parentiſſimos habuerunt exercitus, Cic. *hanno avuto truppe più ubbidienti*

Parentalia, orum, n. Cic. *l' eſequie, il mortorio de' noſtri genitori, o parenti, o di qualſiſia morto.*

Parentālis, e, Ovid. *de' noſtri genitori, o parenti, o di qualſiſia morto, eſequiale.* Parentales umbræ, Ovid. *l' anime de' noſtri genitori.* Dies parentales, Ovid. *i giorni*

giorni, ne' quali ſi facevano ſagrifizii pe' morti, il giorno de' morti.

Parenticida, æ, m. e f. Plaut. *parricida.*

Parento, as, avi, atum, are, Cic. *far l'eſequie, o i funerali, o il mortorio a' genitori, e a qualunque morto*, Liv. *vendicar l'uccisione di qualcheduno con la morte dell'ucciſore.* Parentandum regi ſanguine conjuratorum eſſe, Liv. *doverſi placar l'anima del defunto re con la morte de' congiurati.* Parentare luxuriæ Sen. *darſi totalmente alla luſſuria.*

Parentor, aris, atus, ari, Sen. *lo ſteſſo che* parento.

Pāreo, es, ui, itum, ēre, Cic. *farſi vedere, comparire, eſſer manifeſto, apparire, ubbidire.* Quid porro quærendum eſt? factum ne ſit? at conſtat? a quo? at patet, Cic. *che coſa infatti andiamo cercando? ſe ſiaſi fatto? ma è evidentiſſimo; da chi? ma queſto pur appariſce.* Ad portum patuit Hermogenes, Mart. *Ermogene ſi fece veder al porto.* Si patet, dari oportere, feciſſe, aut ſibi paruerit, promiſiſſe, Cic. *ſe appariſce, ſe è manifeſto, che debba darſi, che abbia fatto, o che abbia promeſſo.* Cui pecudum fibræ, cœli cui ſidera parent, Virg. *che conoſce beniſſimo le fibre degli animali, e le ſtelle del cielo.* Dicto, o imperio parere, Liv. *ubbidir al comando.* Promiſſis parere, Ovid. *mantener la promeſſa.* Parere gulæ, Hor. cupiditatibus, Cic. *renderſi ſchiavo della gola, delle ſue paſſioni.* Non parebo dolori meo, non iracundiæ ſerviam, Cic. *non mi farà traſcorrere il mio dolore, non mi darà in preda allo ſdegno.*

Parerga, orum, n. Vitr. *ornamenti aggiunti ad un' opera, che non hanno a fare con l'opera.*

Parhypăte, es, f. Vitr. *corda muſicale, che i noſtri dicono* f fa ut: parhypate meſon, Vitr. *corda muſicale* f fa ut.

Pariambus, i, m. Quint. *pariambo, piede nel verſo di due brevi.*

Pariatio, onis, f. Senv. *ſaldo de' conti, il ſaldare de' conti.*

Pariātor, oris, m. Plaut. *che ha ſaldato i ſuoi conti.*

Parici, o parici quæſtores, Feſt. *giudici criminaliſti.*

Paricida, V. parricida.

Parientia, æ, f. Tac. *ubbidienza.*

Paries, etis, m. Cic. *parete, muro* Paries craticius, Vitr. *muro di graticci, chiuſura.* Paries intergerinus, intergerivus, Plin. medianus, Vitr. *muro di mezzo.* Inter privatos parietes ſtudens, Quint. *che ſtudia in particolare, in ſua caſa.* Tua res agitur, paries quum proximus ardet, Hor. *quand' egli arde in vicinanza, porta l'acqua a caſa tua.*

Parietaria, æ, f. Apul. *parietaria, o paretaria, vetriuolo.*

Parietinæ, arum, f. Cic. *muro vecchio mezzo rovinoſo, rovine d' un muro.*

Parilia, V. palilia.

Parilis, e, Ovid. *pari, eguale.*

Parilitas, atis, f. Gell. *ugualità, uguaglianza.*

Parilicium, V. palilitium.

Pario, is, peperi, paritum, o partum, parere, Cic. *partorire, generare; metaf. cagionare, produrre, acquiſtare.* Parere ova, Var. *far uovi.* Terra parit fruges, Lucr. *la terra produce frutte* Parere ægritudinem alicui, Plaut. *cagionar triſtezza a qualcheduno*: dolorem, Cic. *arrecar dolore.* Salutem ſibi pepererunt, Cæſ. *ſi ſono ſalvati.* Lethum ſibi peperere manu, Virg. *ſi ſono ammazzati da ſe ſteſſi.* Gratiam apud aliquem parere ſibi, Liv. *acquiſtarſi la benevolenza di qualcheduno* Laurea illi peperit æternos honores, Hor. *queſta vittoria gli acquiſtò eterni onori* Parere verba, Cic. *fingere nuovi vocaboli.*

Pario, as, avi, atum, are, Ulp. *ſaldar i ſuoi conti.*

Pariſſimus, a, um, Plaut. *ugualiſſimo.*

Pariter, Cic. *parimente, altresì, ſomigliantemente, inſieme, a paio a paro, unitamente, a un' otta, egualmente, al pari, del pari, medeſimamente, ſimilmente.* Pariter cum vita ſenſus amittitur, Cic. *inſieme con la vita ſi perde il ſentimento.* Pugnat pariter pro ſalute M. Fonteii, Cic. *combatte medeſimamente per la ſalute di M. Fonteio.* Pariter moratus, ut pater, Plaut. *d' un naturale così buono, come il padre.* Patribus pariter, ac plebi carus, Liv. *caro ugualmente al ſenato, e alla plebe.* Pariter hoc fit, atque ut illa facta ſunt, Plaut. *queſto va, come tutte le altre coſe.* Pariter ſuadeo, qualis es, Plaut. *dai un conſiglio da pari tuo.*

Parito, as, avi, atum, are, Plaut. *apparecchiare.* Quonam ire paritas? Plaut. *dove ora t'apparecchi d'andare.*

Paritūdo, inis, f Plaut. *parto, il partorire.* Paritudo prope adeſt, Plaut. *ha il corpo a gola, è col corpo a gola, ha il corpo agli occhi.*

Parma, æ, f. Liv. *targa, rotella, brocchiere.*

Parmātus, a, um, Liv. *armato di targa.*

Parmŭla, æ, f. Hor. *picciola targa.*

Parmularius, ii, m. Suet. *protettore, fautore de' gladiatori armati di targa.*

Paropſis, idis, f. Vop. *ſorta di veſtimento da fanciullo.*

Paro, as, avi, atum, are, Cic. *apparecchiare, accivire, alleſtire, arredare, appreſtare, procacciare, provvedere, ordinare, acquiſtare, formare, deliberare.* Parare bellum ad æſtatem ſequentem, Tac. *far apparecchi di guerra per la ſtate, e campagna ventura.* Iter in Macedoniam parare, Cic. *diſporſi per andar in Macedonia.* Hiſce ego non paro, ut me irrideant, Ter. *io non do loro materia di riderſi di me* Itane paraſti te, ut ſpes nulla reliqua in te ſiet tibi? Ter. *hai tu dunque diſpoſto sì malamente i tuoi affari, che non ti reſti più ſperanza alcuna?* Ita paratum eſt, Plaut. *così ſi è determinato* Parare gratiam alicujus, Tac. *acquiſtar la benevolenza di qualcheduno*: neceſſitudines, Cæſ. *far parentado*: gloriam Cic. *acquiſtarſi gloria*: amicos, Cic. *farſi degli amici.* Huc te para, hæc cogites, Cic. *apparecchiati per queſto, penſa a queſto* Eodem vos pono, ac paro, Plaut. *vi fo tutti due eguali.*

Paro, onis, m. Cic. *ſpezie di brigantino.*

Parochia, æ, f Cic. *dono, regalo, preſente fatto dal pubblico.* Omnino cum Sextius noſter parochiis publicis occupavit, Cic. *il noſtro Seſtio l'ha prevenuto con pubblici doni.* Appreſſo gli ſcrittori eccleſiaſtici vale *congregazione di uomini appartenenti alla medeſima chieſa, parrocchia, cura*

Parŏchus, i, m Cic. *provveditore degli ambaſciadori, e de' magiſtrati*, Hor. (*per ſimilitudine*) *colui, che dà da cena, convitatore* Appreſſo gli ſcrittori eccleſiaſtici, *parrocchiano, paroco.*

Parodia, æ, f Aſcon. Ped *verſo compoſto all' altrui imitazione.*

Paronychia, arum, f. o paronichia, orum, n. Plin *panereccio, poſtema, che naſce alle radici dell' unghie.*

Paropſis, idis, f. Juv. *piatto da riporci vivande*

Parŏtis, idis, f Celſ. *parotide, orecchioni, ſorta di moleſtia, che viene alle glandule degli orecchi.*

Parra, æ, f. Hor. *parra, ſpezie d'uccello di cattivo augurio.*

Parreſiaſtes, æ, m. Sen. *loquace, mordace, licenzioſo nel parlare.*

Parricīda, æ, m. Cic. *parricida, patricida.*

Parricidātus, us, m. Quint *parricidio, patricidio.*

Parricidālis, o parricidialis, e, Quint. *da parricida*, Flor. *crudele.*

Parricidium, ii, n. Cic. *parricidio, e qualunque uccisione.* Fraternum parricidium, Cic *fratricidio.*

Pars, partis, f Cic *parte porzione, partita, canto, coſta, ſpiaggia, partita, banda, carico, perſonaggio, ordine, poſto* Ne expers partis eſſet de noſtris bonis, Ter. *affine di dargli parte de' noſtri beni.* Quartæ partis hæres, Hor *erede della quarta parte* Utinam eſſet mihi pars æqua amoris tecum! Ter *oh ſe tu m'amaſſi tanto, quant' io t'amo!* In ambas partes ſe findit via, Virg. *la ſtrada ſi divide in due cammini.* Ab orientis partibus, Plin *dal mezzodì.* In omnes partes, Cic. *da tutte le bande.* Pars magna, o bona, Plaut *la maggior parte* Bonam partem ſermonis in aliam diem differre, Cic. *rimettere*

une buono parte del diſcorſo ad un altro giorno. Multa pars mei vitabit Libitinam, Hor. *la miglior parte di me non morrà.* Loquitur male de me, & de mea parte, Plaut. *parla male di me, e di mia moglie.* Partes Cæſaris defenderunt, Cic. *hanno ſostenuto il partito di Ceſare.* Ab iis, qui Romanæ partis erant, Liv. *dalla parte di coloro, ch' erano del partito de' Romani.* Docere, a trahere aliquem in partes, Tac. *tirarlo nel partito.* Habebat in partibus Pallantem, Tac. *Pallante era del ſuo partito, il favoriva.* Pars adverſa, a diverſa, Quint. *avverſaria.* Primas partes agere in comœdia, Ter. *far il principal perſonaggio in commedia.* Eſt perſona primarum partium, Cic. *e' fa il primo perſonaggio.* Te quam primum venire, atque in omnes partes valere, Cic. *che tu venga quanto prima, che tu ſtii perfettamente bene.* In parte expeditior, in parte difficilior, Quint. *parte più ſpedito, parte più difficile.* Ex parte gaudeo, Cic. *in parte ne godo.* Meæ ſunt partes, Cic. *queſt' è il mio uffizio.* Si erit bellum, meæ partes non deerunt, Cic. *ſe vi ſarà guerra, io non mancherò al mio dovere.* Dunas fratris partes prædicas, Ter. *o quello, che tu dici, mio fratello avrà ben a fare.* Noſtræ parti timeo quid reſpondeat, Ter. *temo aſſai la ſua riſpoſta.* Actutum partes defendas tuas, Plaut. *preſto difendi la tua cauſa.* Prio res partes habere apud aliquem, Ter. *aver il principal poſto appreſſo qualchedano, cioè eſſer più d' ogni altro da lui ſtimato.* In parte aliqua hærere apud aliquem, Ter. *non iſtar male nella grazia di qualcheduno.* Primas in dicendo partes tibi concedo, Cic. *io ti cedo il poſto nel parlare, nel perorare.* Peiorem in partem verſa ſunt omnia, Cic. *ogni coſa è andata alla peggio.* In optimam partem accipere, Cic. *prender in buona parte.* Parte flavus, parte melleus, Plin. *parte giallo, parte del color del mele.* Quod ſi duabus partibus docea te amplius frumenti abſtuliſſe, quam populo Romano miſiſſe, Cic. *che ſe io ti convinco d' aver levato due volte più di formento, che non ne hai mandato al popolo Romano.* Milites pars victoriæ fiducia, pars ignominiæ dolore ad omnem lætitiam deceſſeranti, Suet. *i ſoldati parte ſulla fiducia della vittoria, parte temendo il diſonore s' erano abbandonati a ogni ſorta d' allegrezza.* Pars ſanitatis eſt, vomitum eſſe ſuppreſſum, Celſ. *è un principio di guarigione, che il vomito ſia ceſſato.* Pro ſua quiſque parte, Cic. *ciaſcheduno ſecondo il ſuo potere.* Pro virili parte, Cic. *per quanto è poſſibile, per quanto dan le forze.* Facere partes, Cic. *far le parti.* Multis partibus, Cic. *molto.* Magnam partem ex iambis noſtra conſtat oratio, Cic. *il noſtro parlare per la maggior parte è compoſto di giambi.* Nullam in partem, Cic. *in niun modo.* Mors in beneficii partem numeretur, Cic. *che la morte tenga luogo di benefizio.* In eam partem potius peccant, Cic. *peccano piuttoſto da quel canto.* Mitiorem in partem interpretari, Cic. *interpretar benignamente.*

Parſimonia, æ, f. Cic *parſimonia, riſparmio, ſottigliezza, parcità, riſparmiamento, ſtagalita, ſtrettezza.*

Parſo, Plaut. *in vece di peperceto.*

Parſūrus, a, um, Suet. *che perdonerà, che è per perdonare.*

Parthenice, ea, f. Catul. ⎫ *artemiſia, erba.*
Parthēnis, idis, f. Plin. ⎭

Parthenium, ii, n. Plin. *matricale, amarella, erba.*

Partiario, Cat. *alla parte, alla metà*

Partiarius, a, um, Cat. *mezzaiuolo, quegli, con cui abbiamo qualche coſa a comune, e la dividiamo.* Cod *che ſi dee dividere per la metà.*

Particeps, ipis, Cic. *partecipe, conſorte, partecipante, che ha parte, compagno.* Meus particeps, Ter. *mio compagno.* Quos ſui conſilii participes habebat, Cæſ. *a cui egli aveva comunicati li ſuoi diſegni.* In pleriſque rutis operibus marito particeps, Quint. *in moltiſſime faccende di villa compagna del marito.* Participem facere aliquem alicuius rei, Cic. *farlo partecipe, fargliene parte.*

Participālis, e, Var. nomina participalia, *i participii.*

Participātus, a, um, Iuſtin. *comunicato, participato.*

Participiālia, e, Quint. participialia verba, *i participii.*

Participialiter, Feſt. *per participio.*

Participium, ii, n. Quint. *participio.*

Participo, as, avi, atum, are, Cic. *partecipare, eſſer fatto partecipe, eſſer a parte, compartecipare, concorrere, e far partecipe, o comunicare.* Suas laudes participare cum Cæſare, Cic. *far parte delle ſue lodi a Ceſare.* Participare laudes alicuius, Liv. *eſſer a parte delle lodi di qualchedano.* Peſtem participare, Cic. *eſſer attaccato dalla peſte, eſſerne a parte.* Non potuit, quin ſuo ſermone aliquem familiarium participaverit de heri amica, Plaut. *non ha potuto tenerſi di far parte a' ſuoi compagni dell' amica del ſuo padrone.* Participare aliquid cum aliquo, Cic. *comunicare coſa con qualchedano.* Paternum ſervum ſui participat conſilii, Plaut. *comunica il ſuo diſegno al ſervo del padre.*

Particŭla, æ, f Cic. *particella, particola, picciola porzione.* Particula minima malorum, Iuv. *la minima perdita, il minimo diſpiacere.* Venti particulam ſentire, Luct. *ſentir un poco di vento.*

Particulāris, e, Apul. *particolare.*

Particulariter Apul. *particolarmente.*

Particulātim, ad Heren. *a parte a parte, partitamente, ſpartamente, a pezzi, a tocchi, a bocconi*

Particŭlo, onis, m. Pomp. apud Non. *lo ſteſſo che partiarius.*

Partim, Cic. *parte, in parte.* Partim eius prædæ profundæ libidines devorarunt, Cic. *le di lui ſozze libidini hanno conſumato parte di quel bottino.* Quod partim noſtri argentarii faciunt, Plaut. *il che ſi fa dalla maggior parte de' noſtri banchieri.* Partim hominum venerunt, Gell. *ſono venuti alcuni uomini.* Sed eorum partim in pompa, partim in acie illuſtres eſſe voluerunt, Cic. *ma di eſſi qual volle eſſer chiaro nelle ſcuole, e qual nel foro.* Beſtiarum aliæ ſunt terrenæ, partim aquatiles, Cic. *delle beſtie altre ſono terrene, altre acquatiche.*

Partio, onis, f. Gell. *parto, il partorire.*

Partio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *partire, dividere.*

Partior, iris, itus, iri, Cic. *dividere, partire, ſpartire, diſtribuire.* Officia inter ſe partiuntur, Cæſ. *ſi dividono tra eſſi le cariche.* Diſcrimen, & periculum ex æquo partiemur, Tac. *divideremo egualmente il pericolo.* Partiri aliquid in membra, Cic. *dividere una materia in capi, in articoli.*

Partīte, Cic. ⎫ *diſtintamente, per parte, parti-*
Partītim, Claud. ⎭ *tamente.*

Partitio, onis, f Cic *diviſione, partizione, partigione, diſtribuzione, ſpartizione, ſcompartimento.*

Partīto, Ulp. *lo ſteſſo che partite.*

Partitor, oris, m. Cic *diviſore, partitore.*

Partītus, a, um, (*in ſenſ. paſſ.*) Luct. *diviſo, diſtribuito,* Cic. (*in ſenſ. att.*) *che ha diviſo, o partito, o diſtribuito.*

Partor, oris, m. Plaut. *acquiſtatore.*

Partumeius, a, um, Hor. *che facilmente concepiſce, e partoriſce.*

Partūra, æ, f. Var. *parto.*

Parturio, is, ivi, itum, ire, Cic *figliare, partorire, infantire, fare sforzo, ed eſſer in pena di partorire, aver i dolori di parto.* Parturient montes, naſcetur ridiculus mus, Hor *panza, panza, e poi la ſorà femmina; pioverà, pioverà, e poi naſcerà un fungo; proverbio di coloro, che promettono grandi coſe, e non hanno, che parole.*

Partus, us, m. Cic. *parto, figliatura, il partorire, prole, figliuolo.* Adeſt mulieri partus, Celſ *queſta donna è a termine, è per partorire.* Dare partu geminam prolem, Virg. *partorire due figliuoli in una volta.* Partum perdere, Celſ. *ſconciarſi.* Ferre partum, Plin. *eſſer gravida.* Maculare partus ſuos parricidio, Liv. *ammazzare i ſuoi figliuoli* Acceleravit ſibi partum, Plin. *ha partorito avanti il termine*

Partus, a, um, Virg. *partorito, nato, generato.* Cic. *metaf. acquiſtato, guadagnato, ottenuto.* Male parta male

dile.

dilabuntur, Poeta apud Cic. *quel, che vien di ruffa in raffa, ſe ne và di buffa in baffa, proverbio de' beni malamente acquiſtati, che ſe ne vanno, come ſon venuti.*
Parte, (dep.) Col. *parturiente, che ha figliato.*

Parve, Varr. *poco.*

Parvifacio, is, feci, factum, facere, Pomp. apud Non. *vilipendere, ſtimar poco, tener a vile, tener poco a capitale.*

Parviſsimus, a, um, Lucr. *picciolissimo, piccolissimo.*

Parvitas, ātis, f. Cic. *piccolezza, picciolezza.*

Parum, Cic. *poco, piccolamente.* Parum multi, Cic. *pochi.* Parum ſæpe, Cic. *raramente, rare volte.* Parum olei, Plin. *poco d'olio.* Duas dabo, una ſi parum eſt, Plaut. *ſe non baſta una, ne darò due.* Parum eſt, Cic. *è poca coſa.* Parumne eſt Piſo, quod tantum homines fefelliſti, ut negligeres auctoritatem ſenatus? Cic. *non ti baſta, o Piſone, l'aver ingannato gli uomini, che hai diſprezzato ancora l'autorità del ſenato?* Si parum intellexiſti, dicam denuo, Cic. *ſe non hai inteſo, il dirò di nuovo.* Quæram de te ea, quæ parum accepi, Cic. *ricercherò da te quelle coſe, che non ho abbaſtanza inteſe.* Nemo parum diu vixit, qui virtutis perfectæ functus eſt munere, Cic. *ha viſſuto abbaſtanza chi ha fatto il corſo d'una perfetta virtù.* Hæc facinora impune ſuſcepiſſe, parum habuere, Sall. *l'ebbero per poco, non ſi contentarono d'aver commeſſo queſte ſcelleratezze impunemente.*

Parumper, Cic. *un pochetto, un poco di tempo.*

Parunculus, i, m. Cic. *picciol brigantino.*

Parvulum, Plin. *poco, a poco.*

Parvulus, a, um, Cic. *picciolo, picciolètto, piccino, piccoletto, piccolino, picciolino.* Parvula navicula, Cæſ. *picciola barca, navicella, barchettina.* Parvula res, Cic. *coſa di poco momento, di picciola levata.*

Parvulus, i, m. Cic. *parvolo, fanciullo.* A parvulo, Ter. e parvulis, Cic. *da fanciullo, dalla fanciullezza.*

Parvus, a, um, Cic. *picciolo, di vil prezzo, di poca levata, minuto,* Ter. *breve,* Plin. *poco,* Hor. *umile, abbietto, vile.* Filius male parvus, Hor. *figliuolo, che nella ſua picciolezza è difforme.* Animus parvus, Hor. *animo vile, e abbietto.* Parvi odoris, Plin. *di poco odore.* Parvam eſſe mihi apud te fidem, intelligo, Ter. *m'accorgo, che tu hai poco credenza in me.* Conſequitur ſummas voluptates non modo parvo, ferme nihilo, Cic. *ottiene grandi piaceri non ſolo con poco, ma quaſi con niente.* Parvi refert, Cic. *poco importa, poco giova.* Parva conſuetudo, Ter. *breve uſanza.* Parva mors, Lucr. *morte breve.* In parvo, Plin. *quaſi.*

Parvus, i, m. Cic. *parvolo, fanciullo.* A parvo, Liv. a parvis, Cic. *dalla fanciullezza, da fanciullo, da fanciulli.* Parvi, ſeneſque, Stat. *parvoli, e vecchi.*

Paſcālis, e, Lucil. apud Non. *che paſtura quà, e là, che paſcola.*

Paſceŏlus, i, m. Plaut. *borſa di cuoio, borſetta.*

Paſcĭto, as, avi, atum, are, Varr. *paſcolare, paſcerſi.*

Paſco, is, pavi, paſtum, paſcere, Ovid. *paſcolare, paſcerſi, mangiare,* Cic. *paſturare, dare mangiare, paſcere, tener in paſtura, nutrire.* Paſcere oculos, Ter. *paſcolar la viſta colla veduta di qualche coſa.* Animum paſcere pictura, Virg. *paſcer l'animo colla pittura.* Barbam paſcere, Hor. *laſciar creſcer la barba, nutrir la barba:* amorem, Ovid. *fomentar l'amore.* Nummos alienos paſcere, Hor. *accreſcere l'altrui ricchezze con far debiti, e pagar uſure.* Paſcere ſpes inanes, Virg. *nutricare vane ſperanze.* Paſcere pratum, e in prato, Ovid. *paſcolare.* Cibo paſtu paſci, Ovid *ruminare.* Paſcere linguam, Plaut. *(dicevaſi ne' ſagrifizj) vale tacere, ſilenzio.*

Paſcor, ĕris, paſtus, paſci, Virg. *paſcerſi, mangiare, paſcolare.*

Paſcuālis, e, V. paſcalis.

Paſcue, Apul. *lautamente.*

Paſcuōſus, a, um, Apul. *da paſcolo, buono pel paſcolo, abbondante di paſcolo.*

Paſcuum, i, n. Cic. *paſco, paſcolo, paſtura.* Ager ſine paſcuo, Col. *terra ſenza paſcolo.*

Paſcuus, a, um, Plaut. *da paſcolo, abbondante di paſcolo, buono pel paſcolo.* Paſcua rura, Lucr. *campagne da paſcolo.* Paſcuus ager, Plaut. *campo buono pel paſcolo.*

Paſſa, æ, f. Gell. *lo ſteſſo che* paſſum.

Paſſer, ĕris, m. Cic. *paſſera, paſſere,* Plin. *e paſſere, peſce di mare ſimile al rombo.* Paſſer marinus, Plaut. *ſtruzzo.*

Paſſerculus, i, m. Cic. *paſſerotto, paſſeretto, paſſerino.*

Paſſerinus, a, um, Pomp. apud Non. *di paſſere.*

Paſſernīces, um, f. Plin. *pietre da arruotar il ferro, che ſi trovano di là dell'alpi.*

Paſſim, Cic. *quà e là, da una parte, e l'altra, da per tutto, con diſordine.* Ille iit paſſim, ego ordinatim, Brut. ad Cic. *quegli marciò con diſordine, io con ordine.*

Paſsivus, a, um, Apul. *paſſibile, appo i Grammatici paſſiva.*

Paſſum, i, n. Varr. *paſſo, cioè vino fatto d'uve paſſe.*

Paſſus, a, um, (da patior) Ovid. *che ha ſofferto, che ha patito,* Liv. *paſſo, ſecco, cotto, ſmunto,* (da pando) Cic. *ſparto, ſparſo, ſpiegato, diſteſo, aperto.* Crines paſſi, Cæſ. *capelli ſparſi.* Paſſa vela, Cic. *vele ſpiegate.* Paſſis palmis, Cic. *con le mani ſteſe.* Racemi paſſi, Virg. *grappoli paſſi, e ſecchi.* Uva paſſa, Plin. *uva paſſa, ſecca.* Lac paſſum, Ovid. *latte cotto.* Cornix ſecula novem paſſa, Ovid. *cornacchia, che ha viſſuto nove ſecoli.* Paſſi ſenes, Lucil. apud Non. *vecchi ſmunti.*

Paſſus, us, m. Cic. *paſſo.* Anili paſſu procedere, Ovid. *camminar con paſſo di vecchio.* Deſide paſſu ire, Stat. *camminar con paſſo lento.* Referre paſſus proceres, Lucr. *camminar a gran paſſi.* Ire grandibus paſſibus, Plaut. *andar di buon paſſo.*

Paſtillico, as, avi, atum, are, Plin. *rappreſentar la figura d'un paſtello.*

Paſtillum, i, n. Paul. *tortello per uſo de' ſagrifizj.*

Paſtillus, i, m. Hor. *paſta, paſtello,* Celſ. *paſtella, trociſco, ſorta di medicamento.*

Paſtināca, æ, f. Plin. *paſtinaca, ſorta di radice, e ſerracia, peſce colombo, bruco, paſtinaca, ſorta di peſce marino.*

Paſtinatio, ōnis, f. Col. *paſtinazione, divelto, ſcaſſo, il lavorar la terra.*

Paſtinātor, ōris, m. Col. *zappatore.*

Paſtinātus, us, m. Plin. *paſtinagione.*

Paſtinātus, a, um, Col. *zappato, paſtinato, vangato, divelto.*

Paſtino, as, avi, atum, are, Col. *zappare, ſvellere, paſtinare, cavar la terra.*

Paſtinum, i, n. Col. *forcella di ferro per paſtinare,* Pall. *paſtino, paſtinazione, divelto.*

Paſtio, ōnis, f. Varr. *paſtura, paſcolo, il paſcere.*

Paſtŏmis, ĭdis, f. Luc. *morſa di ferro, o di legno, che ſi mette alle nari de' cavalli per tenergli in freno.*

Paſtor, ōris, m. Cic. *paſtore, mandriale.*

Paſtorālis, e, Cic. *paſtorale, di paſtore.* Paſtoralis manus, Vell. *una truppa di paſtori.*

Paſtoricius, a, um, Cic.) *paſtorale.*
Paſtorius, a, um, Ovid.)

Paſtūra, æ, f. Pallad. *paſtura, paſcolo.*

Paſtus, us, m. Virg. *paſtura, paſcimento.* Fundit ex ſe paſtus varios beſtiis terra, Cic. *la terra produce da per ſe ſteſſa diverſe paſture pel nutrimento delle beſtie.* Qui vexaret urbes ad præſentem paſtum mendicitatis ſuæ, Cic. *che angariava le città per paſcere la ſua mendicità.*

Paſtus, a, um, Cic. *paſciuto, che ha paſcolato.*

Patagiarius, ii, m. Plaut. *facitore, e venditore di ornamenti donneſchi, e principalmente d'una certa benda d'oro, colla quale le matrone Romane ornavano le loro veſti.*

Patagiata veſtis, Plaut. *veſte ornata di quella benda d'oro, che portar ſolevano le matrone Romane attaccata alle ſpalle.*

Patagium, ii, n. Feſt. *benda d'oro, che le matrone Romane attaccavano al loro veſtimento verſo le ſpalle, e che pendeva dall'una, e l'altra parte ſopra lo ſtomaco, la ſtoletta delle noſtre dame.*

Patăgus, i, m. Feſt. *patago, ſorta di malattia.*

Patălis bus, Plaut. *bue, che ha le corna molto ſteſe.*

Pa-

Patavinĭtas, ātis, f. Quint. *patavinità, proprietà, o idiotiſmo del linguaggio di Padova, di cui Pollione accusò Tito Livio.*

Patefaciendus, a, um, Cic. *che conviene aprire, o dimoſtrare, che ſi dee aprire.*

Patefacio, is, feci, factum, facere, Cic. *aprire, ſquadernare, ſpalancare, sbarrare, dare, dimoſtrare, paleſare, ſpiegare, appaleſare, chiarare.* Ni viam hoſtibus una porta patefeciſſent, Cic. *ſe non aveſſero dato il paſſaggio a' nemici per una porta.* Feneſtram patefacere ad malitiam, Ter. *aprir la porta all' iniquità.* Illa actio mihi ianuam famæ patefecit, Plin. *queſt' azione m' ha acquiſtato riputazione, m'ha meſſo in voga, e in credito.* Patefacere aures aſſentatoribus, Cic. *aprir l' orecchie agli adulatori, aſcoltarli volentieri.*

Patefactĭo, onis, f. Cic. *aprimento, manifeſtazione, dichiarazione.*

Patefactus, a, um, Cic. *aperto, paleſato, manifeſto, dichiarato, ſpalancato.*

Patefīo, is, factus, fieri, Prop. *aprirſi, eſſer aperto, o paleſato, o manifeſtato.*

Patella, æ, f. Hor. *padella, tegame, piatto, piattello, piattellino,* Plin. *adaſtione, malattia, che viene agli ulivi dal troppo ardor del ſole,* Celſ. *padella, oſſo in quella parte del ginocchio, che inginocchiandoſi poſa in terra.*

Patellarii dii, Plaut. *dei domeſtici, a' quali ſi ſacrificavano vivande in piattellini.*

Patēna, æ, f. Feſt. *lo ſteſſo che* patina.

Patens, entis, Cic. *patente, aperto.* Locus patens, Cæſ. campi patentes, Virg. *pianura, grandi pianure.* Patentiſſimi oris lagena, Col. *orcio di larghiſſima bocca.* Patentior, Col. *più patente.*

Patenter, Cic. *apertamente, alla ſcoperta.* Patentius, Cic. *più apertamente.*

Patĕo, es, ui, ēre, Cic. *eſſer aperto, patente, manifeſto, chiaro, ſoggetto, eſpoſto, eſtenderſi, diffonderſi.* Domus mea tibi patet, Cic. *la mia caſa per te è ſempre aperta.* Hi honores patent tibi, Cic. *voi potete pervenire a queſti onori.* Patere late, Cic. *eſſer di una grande diſteſa.* Planitica tres leucas in longitudinem patens, Cæſ. *pianura, che ſi eſtende per tre leghe.* Patent aures tuæ querelis omnium, Cic. *tu aſcolti i lamenti di tutti.* Patent præſtigiæ, Plaut. *le furberie ſono ſcoperte.* Patet, illos deceptos eſſe, Cic. *è chiaro, che eſſi ſi ſono ingannati.* Senectus multis morbis patet, Cic. *la vecchiaia è ſoggetta, è eſpoſta a molti malanni.* Latiſſime patet ea oratio, Cic. *queſta ragione largamente ſi eſtende.*

Pater, tris, m. Cic. *padre, autore, creatore, fondatore.* Patres, um, Cic. *gli avi, i maggiori, i ſenatori.* Pater patratus, Cic. *araldo tanto di pace, che di guerra.*

Patĕra, æ, f. Virg. *tazza, coppa.*

Paterfamilias, patrisfamilias, m. Cic. *padre di famiglia, padrone della caſa, meſſere.*

Paternus, a, um, Cic. *paterno, paternale, patrimoniale.*

Pateſco, is, ſcere, Virg. *aprirſi, ſtenderſi, allargarſi, eſſer chiaro, ſcoperto, o manifeſto.* Campus pateſcit, Liv. *evvi una grandiſſima pianura.* Danaum pateſcunt inſidiæ, Virg. *ſono ſcoperte, ſono paleſi le trame de' Greci.* Portus pateſcit iam propior, Virg. *ſi ſcuopre il porto già vicino.*

Patet, ebat, uit, Cic. *eſſer chiaro, evidente, manifeſto, paleſe.*

Patĕtna, i, n. Plin. *pateta, ſorta di palma.*

Pathicus, a, um, Iuv. *bagaſcione, laſcivo, impuro.* Pathiciſſimus, Mart. *laſciviſſimo.*

Patibĭlis, e, Cic. *ſopportabile, e paſſibile.*

Patibulātus, a, um, Plaut. *che porta la forca, o 'l patibolo.*

Patibŭlum, i, n. Sall. *patibolo, giubbetto, giubbette, forca, croce,* Titin. apud Non. *barra, che ſi mette dietro alla porta,* Plaut. *collare di legno, che ſi metteva al collo degli ſchiavi rei di qualche delitto,* Plin. *broncone per ſoſtener i rami della vite.*

Patibŭlus, i, m. Lucil. apud Non. *lo ſteſſo che* patibulum.

Patibŭlus, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che* patibulatus.

Patiendus, a, um, (*paſſ.*) Ovid. *da ſoffrirſi, da eſſere tollerato.*

Patĭens, entis, Cic. *paziente, tollerante, ſofferente, ſoffritore.* Patiens laboris, Cic. *ſofferente della fatica.* Vetuſtatis patiens, Plin. *che dura lungo tempo.* Tellus patiens vomeris, Virg. *terra facile da lavorare.* Navium patiens fluvius, Plin. *fiume, che porta barche.* Meæ literæ te patientiorem fecerunt, Cic. *le mie lettere ti hanno renduto più paziente.*

Patienter, Cic. *pazientemente, con pazienza, con tranquillità d' animo.* Patientius, Cic. *con maggior pazienza.* Patientiſſime, Val. Max. *pazientiſſimamente.*

Patientĭa, æ, f. Cic. *pazienza, ſofferenza, tolleranza, moderazione, tranquillità d'animo,* Plin. (*in mala parte*) *ſtupidezza, inſenſibilità.* Percalluit civitatis incredibilis patientia, Cic. *non è credibile, quanto i cittadini s' erano accaſtumati a ſofferire.* Longa malorum patientia, Ovid. *la lunga ſofferenza de' mali.* Patientia paupertatis ornatus homo, Cic. *che ſopporta pazientemente la povertà.* Nulla patientia vulnerum, Tac. *impaziente nelle ſue piaghe.* Reſtituere aliquem veteri patientiæ, Tac. *far rientrar alcuno nella ſua antica ſervitù.* Abrumpere alicuius patientiam, Cic. *far perdere la pazienza a qualcheduno.* Rumpere patientiam, Suet. *perdere la pazienza.*

Patĭna, æ, f. Hor. *tegame, piattello, piatto, cafferla.* Tollere patinam, Hor. *ſparecchiare, levare le vivande.* Cœnabat patinam omaſi, Hor. *mangiava piatti di trippe.* Animus eſt in patinis, Ter. *ha ſempre il cuore alla cucina.*

Patinarius, a, um, Plaut. *cotto nel tegame, o nel piatto.* Condias vel patinarium, vel aſſum, Plaut. *cucinalo o nel piatto, o allo ſchidone.*

Patinarius, ii, m. Suet. *leccone, goloſo, ghiottone, leccardo, mangiatore.*

Patio, is, Næv. apud Diomed., e vetus lex apud Cic. *in vece di* patior.

Patĭor, eris, paſſus, pati, Cic. *patire, ſoſtenere, comportare, ſtentare, ſofferire, tollerare, permettere, laſciare, concedere.* Facile, ægre, indigne, moleſte, æquo animo, iniquo animo pati, Cic. *ſofferire volentieri, e pazientemente, o mal volentieri, e impazientemente.* Fugam pati, Ovid. *eſſere sbandito.* Dilationem res non patitur, Liv. *l' affare non ammette ritardo.* Ævum pati, Col. *eſſer di lunga durata.* Non poſſum pati, quin tibi caput demulceam, Ter. *non poſſo contenermi di accarezzarti.* Nullum patiebatur diem eſſe, quin in foro diceret, Cic. *non laſciava paſſar giorno, ch' egli non peroraſſe nel foro.* Prodigos ſponte cadere, paſſus eſt, Cic. *fece tanto, che i prodighi ſpontaneamente ſi ritirarono.* Inter ſpelæa ferarum pati, Virg. *vivere diſagiato nelle ſpelonche delle fiere.*

Patiſcens, entis, Sen. *che ſi apre.*

Pator, ōris, m. Apul. *apertura.*

Patratĭo, onis, f. Vell. *il fare qualche coſa.* Pacis patratione Aſiæ ſecuritatem reddidit, Vellei. *coll' aver conchiuſo, fatta la pace, ha reſtituita la ſicurezza dell' Aſia.*

Patrator, ōris, m. Tac. *commettitore, operatore, autore, facitore.*

Patrātus, a, um, Tac. *fatto, commeſſo, perfezionato, finito, condotto a fine.* Patratum bene bellum, Vel. *guerra quaſi finita.* Maluit patrari, quam incepti facinoris eſſe reus, Tac. *volle piuttoſto eſſer reo d' un delitto conſumato, che di uno cominciato.* Patratus pater, V. pater.

Patrĭa, æ, f. Cic. *patria, paeſe, caſa.* Dulcis amor patriæ Ovid. *ogni formica porta amor al ſuo buco.*

Patrĭce, Plaut. *da gentiluomo.*

Patriciātus, us, m. Suet. *la dignità di patrizio.*

Patricĭi, orum, m. Liv. *patrizii, cioè coloro, ch' erano nati da' primi padri, che furono eletti da Romolo, e poſcia da altri.*

Patricius, a, um, Cic. *patrizii, di patrizio.* Patricia genitus familia, Vell. *nato di famiglia patrizia.*

Pecuniarie,) Ulp. *come nelle cauſe per*
Pecuniariter,) *denari.*
Pecuniāris, e, Ulp.) *di denaro, di pecunia, pecu-*
Pecuniarius, a, um, Cic.) *niale, pecuniario.* Eſt ipſi inopia rei pecuniariæ, Cic. *egli è corto di denari.* Lis pecuniaria, Quint. *lite di denari, cauſa pecuniale.*

Pecuniōſus, a, um, Cic. *pecunioſo, addanaiato, benestante, denaroſo, abbiente.* Artes pecunioſæ, Martial. *arti lucroſe.* Pecunioſior, Suet. *più pecunioſo.* Pecunioſiſſimus, Cic. *molto pecunioſo.*

Pecus, ŏris, n. Plin. *beſtiame, pecore.*

Pecus, ŭdis, f. Cic. *pecora, beſtiame, e uomo pecorone, ſtupido, ſcimunito, babbaccione.*

Peda, æ, f. Feſt. *pedata.*

Pedāle, is, n. Pets. *ſocco, calzare, V.*

Pedalion, ii, n. Apul. *coreggiuola, (erba).*

Pedālis, e, Cic. *d'un piede.*

Pedāmen, ĭnis, n. Col.) *palo per ſoſtener*
Pedamentum, i, n. Var.) *viti.*

Pedanĕus, a, um, Col. *lo ſteſſo che* pedalis. Iudex pedaneus, Ulp. *giudice inferiore, che giudica di cauſe di poca valuta, volgarmente, giudice pedaneo.*

Pedarii ſenatores, Cic. *ſenatori inferiori, che non dicevano il loro parere, ma che ſi accoſtavano a quello de' primarii ſenatori.*

Pedātim, Plin. *un piede avanti l'altro, o un piede dopo l'altro.*

Pedatio, onis, f. Col. *il palare una vite.*

Pedatūra, æ, f. Veg. *ſpazio d'un certo numero di piedi, e la miſura ſteſſa dello ſpazio.*

Pedātus, us, e i, m. Plaut. *calcio, colpo, botta, aſſalto,* Cat. *volta.* Niſi tertio pedatu omnes affixero, Plaut. *ſe al terza colpo, alla terza botta non atterrerò tutti.* Tertio pedatu nobis bellum fecere, Cat. *ci fecero guerra per la terza volta.*

Pedātus, a, um, Suet. *che ha piedi,* Plin. *ſoſtentato da' pali.* Male pedatus, calvuſque, Suet. *male in piedi, e calvo.*

Pedēma, V. pytiſma.

Pedepreſſim, Non. *lentamente, tardamente.*

Pedes, um, m. Plaut. *pidocchi.*

Pedes, ĭtis, m. Cic. *pedone, che va a piè, fante, ſoldato a piè, la fanteria.* Pedes ante vexilla conſtitit, Tac. *miſe piede a terra alla teſta della cavalleria.* Scivere, ne pedes venaretur, Curt. *decretarono, ch'ei non andaſſe alla caccia a piedi.*

Pedeſter, tis, re, o pedeſtris, re, Mart. *che va a piedi, pedeſtre, che è a piedi, pedone.* Statua pedeſtris, Plin. *ſtatua a piedi, e non a cavallo.* Scutum pedeſtre, Liv. *ſcudo da fante.* Pedeſtres copiæ, Cic. *fanteria.* Pedeſtre iter, Cæſ. *viaggio per terra.* Pedeſtres pugnæ, Cic. *combattimenti di terra.* Oratio pedeſtris, Hor. *proſa.* Hiſtoriis pedeſtribus dicere prælia, Hor. *deſcriver una ſtoria in proſa.* Muſa pedeſtris, Hor. *verſi, che raſſemigliano proſa, verſi baſſi, volgari.*

Pedetentim, Cic. *a poco a poco, inſenſibilmente, a paſſo a paſſo, lemme lemme, dolcemente, lentamente, contamente, piano, bel bello, adagio, ſoave, cantellon cantellone.*

Pedĭca, æ, f. Virg. *laccio, piedica, tagliuola, paſtoia, laccinolo, archetto.*

Pediccllus, i, m. Petr. *picciolo pidocchio.*

Pedicinus, i, m. Cat. *picciolo piede, pedicello.*

Pedicōſus, a, um, Feſt. *lo ſteſſo che* pediculoſus.

Pediculāris, e, Col. *di pidocchi.* Herba pedicularis, Col. *ſtrafizzeca, erba contro i pidocchi.*

Pediculōſus, a, um, Mart. *pidocchioſo.*

Pedicŭlus, i, m. Plin. *picciol piede, pedicello, e picciuolo, o ſia gambo di frutti, e di ſimil coſe,* Col. *pidocchio.* Pediculi, Plin. *pidocchi di terra, (ſono gli ſcarafaggi) pidocchi di mare, (ſorta di peſce).*

Pediŏlus, i, m. Afran. apud Non. *piede, pedicello.*

Pedis, is, Næv. apud Non. *lo ſteſſo che* pediculus.

Pediſĕqua, æ, f. Cic. *ſerva, miniſtra, fanteſca.*

Pediſĕquus, e pediſequus, m. Cic. *ſtaffiere, ſervo, miniſtro, paggio.*

Peditātus, us, m. Cic. *eſercito a piedi, fanteria, pedonaglia, pedonaggio.*

Pedĭtum, i, n. Catul. *peto, ſpetezzamento.*

Pedo, as, avi, atum, are, Col. *palare una vite, o altri arboſcelli.*

Pedo, is, pepedi, pedere, Hor. *trullare, ſpetezzare, tirar peta, tirar coregge.*

Pedūle, i, n. Front. *pedule, ſcappino.*

Pedūlis, e, Ulp. *da inviluppare i piedi.*

Pedum, i, n. Virg. *baſton da paſtore, paſtorale.*

Peduncŭlus, i, m. Plin. *pidocchio.*

Pedoſcŭlus, i, m. Plin. *pedicello.*

Pegănon, i, n. Apul. *ruta domeſtica.* Peganon orinon, Apul. *ruta ſalvatica.*

Pegāſus, i, m. Plin. *pegaſo, cavallo alato, e uccello con capo da cavallo, l'uno, e l'altro favoloſo.*

Pegma, ătis, n. Cic. *incaſtellamento, macchina, e principalmente di teatro, catafalco,* Ulp. *ornamenti alle porte, o negli atrii delle caſe, rappreſentanti l'immagini, e le illuſtri azioni de' maggiori,* Cic. *ſcaffale, ſcanſia.* Dum pegma rapitur, Phædr. *mentre che ſi mutano le macchine del teatro.*

Pegmatis gladiator, Suet. *gladiatore, che combatte ſopra la macchina.*

Peierātus, a, um, Hor. *ſpergiurato.*

Peiĕro, as, avi, atum, are. Cic. *giurar il falſo, ſpergiurare.*

Peior, m. e f, e peius, n ŏris, Cic *peggiore, più cattivo, men buono.* In peius ruere, Virg. *andar di male in peggio, peggiorare.* Peiore loco res eſſe non poteſt, Ter. *la coſa non può eſſer in più cattivo ſtato.* Peior illi res familiaris, quam mens erat, Vell. *ſtava peggio di beni di caſa, che di giudizio.*

Peiōro, as, avi, atum, are, Paul. *peggiorare, o piggiorare, ridur di cattivo ſtato in peggiore, far peggiore.*

Peius, Cic. *peggio, più male.*

Pelagia, æ, f. Plin *pelagia, o porpora, conchiglia, del cui ſucco tingonſi le lane.*

Pelagĭcus, a, um, Cic. *di mare, marino.*

Pelagium, ii, n. Plin. *ſucco della conchiglia pelagia, o porpora.*

Pelagius, a, um, Var. *marino, di mare.*

Pelăgus, i, m. Cic. Plin. *pelago, mare.*

Pelămis, ĭdis, f. Plin. *pelamida, tonno giovane, che non ha ancor un anno.*

Pelaſgus, i, m. Plin. *laureola, ſorta di lauro, di cui ſolevano coronarſi i Greci.*

Pelecīnus, i, m. Plin. *fava di lupo, ſecuridaca, erba nociva alle biade*

Pelecynon, i, n Vitr. *ſorta d'orologio.*

Pelethronia, æ, f. Apul. *centaurea maggiore (erba).*

Pellacia, æ, f. Lucr. *inganno, luſinga, fallacia.*

Pellax, ācis, Virg. *ingannatore, furbo, fallace.*

Pellectio, onis, f. Cic *lezione, V*

Pellex, icis, f. Cic. *concubina, baldracca, femmina di mondo.*

Pellicator, oris, m. Feſt. *ingannatore.*

Pellicātus, us, m. Cic. *concubinato.*

Pellicĕo, es, cui, lectum, licēre, Col. *impetrare, o tirar con luſinghe.*

Pellicĕus, a, um, Paul. *di pelle.*

Pellicio, is, lexi, lectum, licere, Cic. *tirar con luſinghe, ingannare luſingando, allettar con falſe parole, zimbellare.* Pellicere ſegetes, Plin. *con malie, o incanteſimi far andar male le biade.*

Pellicŭla, æ, f. Cic. *pellicina, pellicola, pellicella.* Curare pelliculam, Hor. *trattarſi bene, e delicatamente.* Continere ſe in ſua pellicula, Mart. *contentarſi del ſuo ſtato, ſtar nella ſua pelle, ſtarſene ne' ſuoi panni.* Veterem pelliculam retinere, Petr. *eſſere ſempre lo ſteſſo, ritenere gli antichi coſtumi, e le prime inclinazioni.*

Pelliculatio, onis, f. Cat. apud Feſt. *il trar con luſinghe in inganno.*

Pellicŭlo, as, avi, atum, are, Col. *coprire con pelle.*

Pellio, onis, m. Plaut. *pellicciaio, pellicciere.*

Pellis,

llis, is, f. Cic. *pelle, cuoio*, Perſ. *valigia*. Quieſcere in propria pelle, Hor. *contentarſi del ſuo ſtato, ſtarſene ne' ſuoi panni*. Sub pellibus eſſe, Cic. *eſſer ſotto le tende*. Pellem detrahere, Hor. *ſcorticare, dipellare, e (per metaf.) ſcoprir l'interno*. Pellem caninam rodere, Mart. *maltrattare un uomo maldicente, o detrattore*. Os, atque pellis totus eſt, Plaut. *dall' oſſa la pelle s'informa, non è, che l'oſſa, e la pelle, tiene l'anima co' denti*.

ellītus, a, um, Propert. *pellicciato, coperta di pelli*. Pelliti teſtes, Cic. *teſtimoni ſubornati, come ſpiega Pediano*.

ello, is, pepŭli, pulſum, pellere, Cic. *ſcacciare, mandar via, ſpingere, bandire, allontanare, agitare, affliggere, commuovere, percuotere, ferire*. Facile pellas, ubi velis, Ter. *facilmente lo ſcaccerai, quando tu 'l vogli*. Pellere in exilium, Cic. *mandar in bando*. Pelli patria, Cic. *eſſer bandito dalla patria*. Aciem pellere, Cæſ. *ſoſpingere l'inimico*. Humum pellere pedibus, Catul. *percuoter co' piedi*. Ne pudeat pepuliſſe lyram, Ovid. *non ti vergognar d'aver ſonato la lira*. Non mediocri cura animum Scipionis pepulit, Liv. *ciò non arrecò poco affanno all' animo di Scipione*. Species utilitatis animum pepulit eius, Cic. *un' apparente utilità moſſe il di lui animo*. Pellere ſermonem, Cic. *proporre, o intavolare un diſcorſo*. Pellere metum, o timorem, Cic. *bandire il timore*: morbos, Ovid. *guarir le malattie*: curas vino, Hor. *ſcacciar la malinconia col bere*. Quæ vox aures pepulit meas? Sen. *qual ſuono ha percoſſo le mie orecchie?*

Pellos, i, m. Plin. *aghirone, centrognolo, heron cendrè, come 'l chiama Belluaia*.

Pellūcens, o perlucens, entis, Cic. *traſparente, chiaro, lucida, tralucente*.

Pellucĕo, o perlucĕo, es, xi, ēre, Cic. *lucere, riſplendere, trolucere*.

Pellucidĭtas, o perlucidĭtas, atis, f. Vitr. *traſparenza*.

Pellucidŭlus, a, um, Catul. *un poco traſparente*.

Pellucĭdus, o perlucĭdus, a, um, Cic. *lucida, chiara, traſparente, tralucente*. Pellucidior, Hor. *più lucente*. Pellucidiſſimus, Sen. *lucidiſſimo*.

Pelluviæ, arum, f. Feſt. *bacino da lavar i piedi*.

Pelōris, ĭdis, f. Plin. *Peloride, ſorta di cunchiglia*, Cic. *Capo di Faro, promontorio in Sicilia*.

Pelta, æ, f. Virg. *ſcudetto, rotella, targhetta, brocchiere, che ſecondo Serofonte aveva la figura d'una foglia d'ellera, ſecondo Plinio, d'una foglia di fico d'India, e ſecondo Servio, d'una mezza luna*.

Peltaſta, o peltaſtes, æ, m. Liv. *ſoldato armato di rotella*.

Peltātus, a, um, Liv. } *armato di rotella*.
Peltifer, a, um, Stat. }

Pelvis, is, f. Iuv. *conca, catino*.

Peminōſus, o pæminōſus, a, um, Var. *di cattivo odore*.

Penarius, a, um, Var. penaria cella, *diſpenſa, guardaroba*.

Penātes, tium, o tum, m. Cic. *Penati, gli dei domeſtici, e di caſa, e della famiglia, e in caſa di ciaſchedun o in particolare*. Exterminare aliquem e ſuis diis penatibus, Cic. *ſcacciarlo dalla ſua caſa*. Raram, lætamque etiam modicis penatibus, Tac. *una felicità ſtraordinaria è capace di riempier di allegrezza anche le caſe di mediocre condizione*.

Penatĭger, eri, m. Ovid. *che porta i ſuoi dei domeſtici, i ſuoi penati*.

Penator, oris, m. Cat. apud Feſt. *vivandiere*.

Pendens, entis, Plin. *pendente, ciondolante, ſoſpeſo, ciondolante, penzolone*. Pueri pendentes circum ubera, Virg. *fanciulli attaccati alle mammelle*. Pendens cœlum, Ovid. *il ciel ſoſpeſo ſopra le noſtre teſte*. Scopuli pendentes, Virg. *ſcogli, che pendono ſopra le noſtre teſte*. Pendentes cauſæ ex æternitate, Cic. *cauſe dipendenti dall'eternità*. Pendens vinum, Cat. *vino, che è ancora ne' grappoli pendenti dalla vite*. Pendens animus, Sen. *animo dubbioſo*.

Pendĕo, es, pependi, penſum, pendēre, Cic. *pendere, penzolare, ciondolare, eſſer attaccato, o pendente, o ſoſpeſo, o dubbioſo, dipendente, regolarſi, governarſi, appoggiarſi, avere ſperanza, aſpettare*, Plin. *peſare*. Caſu pendemus ab uno, Lucr. *pendiamo da un ſolo avvenimento*. Ad ſua vota pendentes, Sen. *che ſecondano i propri deſiderii*. Dumoſa pendere de rupe, Virg. *ſtar penzoloni da' greppi d'una rupe*. Illiſaque prora pependit, Virg. *fracaſſata la prora reſtò ſoſpeſa in ſu lo ſcoglio*. Dum nubila pendent, Virg. *qualor non piove*. Fiſtula pendet de collo, Virg. *gli pende dal collo un zufolo*. Pendere per pedes, Plaut. *eſſer ſoſpeſo pe' piedi*. Pendere ex arbore, Cic. in arbore, Virg. *eſſer attaccato ad un albero*. Ad matrem pendere, Plin. *pender dal collo di ſua madre*. Pendent opera interrupta, Virg. *i lavori reſtano imperfetti, interrotti*. Narrantis pendet ab ore, Ovid. *l'aſcolta attentamente*. Pendere ab aliquo, in aliquo, ex arbitrio alicuius, Cic. *dipender da' voleri di qualcheduno, regolarſi ſecondo i di lui conſigli, trar da lui la ſua fortuna; aver in lui ogni ſua ſperanza*. Salus noſtra levi momento pendet, Cic. *la noſtra ſalute dipende da poco*. De illa te animi, o animo pendeo, Ter. animus pendet, o mihi pendet, Cic. animi exſpectatione pendeo, Cic. *ſono ſoſpeſo, ſono in dubbio, non ſo a qual partito riſolvermi, e come dice 'l Petrarca, nè sì, nè no nel cuor mi ſuona intero*. Pendere promiſſis alicuius, Cic. *aſpettare le promeſſe di qualcheduno*. Ne diutius pendeas, Cic. *per non tenerti più lungo tempo ſoſpeſo*. Cyathus pendet drachmas decem, Plin. *il bicchiere peſa dieci dramme*.

Pendo, is, pependi, e talvolta penſi, penſum, pendere, Plin. *peſare*, (*tanto in ſignificazione attiva, che neutra*) Cic. *ponderare, conſiderare, ſtimare, apprezzare, pagare, ſoddisfare*. Invenimus talenta quindecim pependiſſe, Plin. *abbiamo trovato, che peſava quindici talenti*. Pendere ſtipendium, o vectigal, Cæſ. *pagar gabella, pagar tributo*: uſuram, Cic. *pagar uſura*: pœnas, Cic. *pagar il fio*: pœnas magiſtro, Plaut. *eſſer caſtigato dal maeſtro*. Syrus mihi tergo pœnas pendet, Ter. *Siro me lo pagherà con tante baſtonate ſulla ſchiena*. Magni pendi, Lucr. *eſſere ſtimato aſſai*. Illam nunquam oſtendiſti, quanti penderes, Ter. *non hai mai fatto conoſcere, quanto la ſtimaſſi*. Pœnas patriæ, diiſque immortalibus eas, quæ graviſſimæ ſunt furore, atque inſania pendere, Cic. *ſoddisfare alla patria, e agli dei immortali con quelle pene, che ſono di tutte le più gravi, cioè col furore, e coll'inſania*.

Pendulus, a, um, Ovid. *pendente, pendolone, pendevole, pendulo, penzigliante, ſpenzolato, ſpenzolone*. Collum pendulum zona lædere, Hor. *appiccarſi, ſtrangolarſi*. Pendulus ſpe dubiæ horæ, Hor. *incerto, e dubbioſo dell'ultimo momento di ſuo vita*. Pendula loca, Col. *luoghi declivi, ſcoſceſi, ſtraripevoli*.

Pene, Cic. *quaſi*. Me perdidit peniſſime, Plaut. *ei è mancato pochiſſimo, ch' egli non m' abbia perduto, quaſi quaſi m' ha perduto*.

Penĕlops, opis, m. Plin. *penelope, ſorta d' uccello, che ſta per lo più intorno alle paludi, e ai fiumi*.

Penes, Cic. *appreſſo, in potere, alla diſpoſizione, in caſa di*. Iſthæc penes vos pſaltria eſt, Ter. *queſta ſonatrice è in caſa voſtra*. Omnia adſunt bona, quem penes eſt virtus, Plaut. *chi poſſiede la virtù, ha ogni bene*. Penes te eſt, Ovid. *è in tuo potere, tu ne ſei il padrone*. Ut penes eoſdem pericula belli, penes quos præmia eſſent, Liv. *che quelli s' eſponeſſero a' pericoli della guerra, i quali ne ritraevano la ricompenſa*. Fides penes auctores erit, Plin. *io mi rapporto a coloro, i quali ciò raccontano*. Penes te es? Hor. *ſei in te ſteſſo? ſei di buon ſenno?* Penes te culpa eſt, Ter. *la colpa è tua*.

Penetrabĭlis, e, Ovid. *penetrante, penetrativo, trapaſſevole, entrante*, Virg. *penetrabile, atto ad eſſer penetrato, che facilmente ſi può penetrare*. Corpus nullo penetrabile telo, Ovid. *corpo, che non può eſſer trapaſſato, o penetrato da alcun dardo, corpo invulnerabile*. Penetrabile frigus, Virg. *freddo penetrativo, penetrante*.

Penetrāle, is, n. Propert. *luogo intimo, e ſegreto, ſtanza remota, interna, gabinetto, penetrale*.

Penetrālis, e, Virg. *rimota, intima, interno*. Penetrale ſacrificium, Feſt. *ſacrifizio, che ſi fa nella parte più ſegreta del tempio*. Dii penetrales, Cic. *dei domeſtici, dei penati*. Penetralis Germania, Tac. *la Germania interiore*. Penetralior, Lucr. *più interna*.

Penĕtrans, antis, Cic. *penetrante, penetrando, che penetra*.

Penetratĭo, ōnis, f. Apul. *penetrazione, il penetrare*.

Penĕtro, as, avi, atum, are, Cic. *penetrare, andare, o entrar dentro, internarſi, paſſar oltre, parte, o metter dentro, cacciare, trapaſſare, toccar vivamente nell'interno*. Penetrare in portum, Cic. *entrar in porto*. Penetrare ſub terras, Cic. *penetrare ſotto terra*. Quo ille homo ſe penetravit? Plaut. *dove s'è cacciato colui?* Penetrare Atlantem, Plin. *trapaſſare il monte Atlante*. Si intra ædes hujus unquam penetravit pedem, Plaut. *ſe io ho mai poſto il piede in caſa di coſtui*. Penetrare ſe in fugam, Plaut. *metterſi a fuggire*. Quando id primum ad Romanos penetraverit, non facile dixerim, Plin. *non ſaprei dirvi, quando ciò ſia arrivato alla conoſcenza de' Romani*. Nihil tamen magis Tiberium penetravit, Tac. *niuna coſa però fu più ſenſibile a Tiberio*. Nulla res magis penetrat in animos, Cic. *niuna coſa s'interna più negli animi*. In vitam, & famam alicujus penetrare, Tac. *ridere alla vita, attaccar la riputazione di qualcheduno*.

Penicillum, i, n. e penicillus, i, m. Cic. *penatello, pennellino*, Col. *forbitoio, ſtrofinacciolo, o ſia vecchia ſtuoia di tela per forbire*, Cel. *taſta, viluppetto di fila da metter nelle ferite*, Plin. *ſorta di ſpugna lunga, e finiſſima*. Penicillus tectorius, Plin. *pennello da imbiancare le mura*.

Peniculamentum, i, n. Enn. apud Non. *ſtraſcico di veſte, o di qualunque altra coſa rotta*.

Penicŭlum, i, n. e peniculus, i, m. Feſt. *picciola coda d'animale, principalmente diceſi di quelle, che ſervono a pulire, a nettare, a levar la polvere*, Ter. *forbitoio, o ſtrofinacciolo*, Plin. *pennello, pennellino*.

Peninsŭla, æ, f. Plin. *peniſola*.

Penis, is, m. Cic. *coda degli animali*, Juv. *membro virile, paſſipena*.

Penĭte, Catul. *molto a dentro*.

Penĭtus, a, um, Plaut. *interno, intimo, che è al fondo*. Uſque ex penitis faucibus, Plaut. *fin dal fondo della gola*. Abducta ex penitiſſima Arabia, Plaut. *condotta dal fondo dell'Arabia*. Abſcondas pectore penitiſſimo tuam ſtultitiam, Plaut. *naſcondi nel più intimo del ſeno la tua pazzia*. In penitiore parte domus, Apul. *nella parte più interna della caſa*.

Penĭtus, Cic. *molto a dentro, internamente, affatto, del tutto*. Penitius, Celſ. *molto più a dentro*.

Peniſus, a, um, Plaut. *che ha la coda*. Peniti offa, Plaut. *quel pezzo di carne di porco, a cui è attaccata la coda*.

Penna, æ, f. Cic. *penna, ala, piuma d'uccello*. Pennæ renaſcuntur, Cic. *rimpennare, proverb. di coloro, che riacquiſtano la primiera autorità, o che rimetton fur un buon piede i loro affari*. Deciſis pennis humilem aliquem demittere, Hor. *mandar via alcuno con le ale baſſe, o tarpate, con la coda fra le gambe; proverb. vale mortificarlo*. Majores pennas nido extendere, Hor. *prov. ſtenderſi più di quel, ch'è lungo il lenzuolo, importa troppo alto, innalzarſi al di ſopra di ſuo ſtato*. Dubiis pennis volat victoria, Ovid. *la vittoria è incerta*. Vult ſine pennis volare, Plaut. *vuol volare ſenz' ala*.

Pennātus, a, um, Plin. *pennuta, impennata, piumata, pennoſa, coperto di penne*. Pennati ſerpentes, Ovid. *ſerpenti, che hanno le ale*. Pennatæ ſagittæ, Plin. *ſaette pennute*.

Pennĭger, a, um, Cic. *pennuto, pennato*.

Pennĭpes, ĕdis, Cat. *che ha le ale ai piedi*.

Pennipŏtens, entis, Lucr. *che ha le ali, augello*.

Penŭla, æ, f. Cic. *pennetta*.

Penſatĭo, ōnis, f. Ulp. *il peſare, lo ſtimare, il compenſare*.

Penſātor, ōris, m. Plin. *peſatore, che peſa*.

Penſātus, a, um, Sil. *peſato, eſaminato*, Liv. *ricompenſato*.

Penſiculātĕ, Gell. *peſatamente*.

Penſicŭlo, as, avi, atum, are, Gell. *peſare*.

Penſĭlis, e, Plaut. *penſile, pendente, penzolo, penzigliante, penzolante, ſoſpeſo*. Penſilem ſe facere, Plaut. *appiccarſi*. Uva penſilis, Hor. *uva penzola, pendente dalle travi*. Horti penſiles, Plin. *giardini penſili ſopra i tetti delle caſe, e talora orti portatili, cioè gran vaſi, in cui ſeminavanſi erbe, e che ſi portavano ovunque ſi ſia*. Horreum penſile, Plin. *granaio nel più alto della caſa*.

Penſim, Gell. *peſatamente*, V.

Penſĭo, ōnis, f. Cic. *paga, pagamento, pigione, e qualunque prezzo, che ſi paga per uſo di una caſa*, Vitr. *il peſare*. Penſionem ſolvere, Cic. *far un pagamento, o pagare la pigione*. Exigere penſionem, Cic. *riſcuoter la pigione*. Summam tribus penſionibus ſolvere, Cic. *pagare una ſomma in tre pagamenti*.

Penſĭor, m. e f. e penſius, n. ōris, Plaut. *migliore*. Utra ſit conditio penſior, virginem, an viduam habere, Plaut. *qual condizione ſia più avvantaggioſa, lo ſpoſare una pulcella, o una vedova*.

Penſitatĭo, ōnis, f. Plin. *compenſazione, il compenſare*, Aſcon. Ped. *paga, pagamento*.

Penſitātor, ōris, m. Gell. *chi peſa, eſamina, conſidera ben le coſe*.

Penſitātus, a, um, Plin. *peſato, eſaminato, conſiderato*.

Penſĭto, as, avi, atum, are, Plin. *peſare*, Gell. (*metaf.*) *conſiderare, eſaminare*, Cic. *pagare*. Penſitare vectigalia, Cic. *pagar i tributi*. Prædia, quæ penſitant, Cic. *terre, che pagano taglia*.

Penſiuncŭla, æ, f. Col. *picciolo pagamento*.

Penſo, as, avi, atum, are, Liv. *peſare*, (*metaf.*) *ſtimare, conſiderare, eſaminare*, Tac. *compenſare, ſupplire*. Trutina penſantur eadem, Hor. *ſono peſati alla medeſima bilancia*. Penſare amicos factis, non ex dictis, Liv. *ſtimare gli amici non alle parole, ma ai fatti*. Maleficia benefactis penſare, Liv. *compenſare le cattive azioni con buone*. Penſare beneficiis beneficia, Sen. *render la pariglia, far benefizio, per benefizio*. Penſare vicem alicujus, Plin. *ſupplire le veci di alcuno*. Penſare aliquid argento, Col. *comprar qualche coſa, pagarlo*. Pudorem penſare nece, Ovid. *vendicare il perduto onore con la morte*. Penſat una laude crimina, Plin. *ricompenſa i mali con una ſola coſa lodevole*. Laudem penſare cum crimine, Claud. *far agguaglio del male, al bene*.

Penſum, i, n. Plaut. *pennecchio, conocchia, compito, e qualunque opera, e lavoro aſſegnato*. Penſum abſolvere, Var. peragere, Col. conficere, Plaut. *ſpennecchiare, conſumar filando il pennecchio, fare, finire il lavoro aſſegnato, fare il compito*.

Penſūra, æ, f. Var. *il peſare*.

Penſus, a, um, Ovid. *peſato* (*metaf.*) *ſtimato, eſaminato, conſiderato*. Nihil penſi habere, Sall. non penſi ducere, Val. Max. penſum nihil habere, Gell. *far d'ogni campo ſtrada*. Vobis, quod faciatis, minus penſi eſt, Liv. *vi curate poco di farlo*. Quibus ſi quidquam penſi unquam fuiſſet, non ea conſilia habuiſſent, Sall. *i quali ſe aveſſero avuto conſiderazione, non avrebbero avuto que' diſegni*. Nec mihi adeſt tantillum penſi, Plaut. *io non ci penſo più*.

Pentacœnon, i, n. Apul. *cinquefoglio, erba*.

Pentadactŭlos, Plin. *ſpezie di nicchio, quaſi di cinque dita*.

Pentadactylon, i, Plin. *cinquefoglio (erba)*.

Pentadōros, i, m. e pentadoron, i, n. Plin. *di cinque palmi*.

Pentagōnus, a, um, Hygin. Apul. *quinquangolo, pentagono di cinque angoli*.

Pentamĕter, i, m. Quint. *pentametro, verſo di cinque piedi*.

Pentapĕtes, æ, m. Plin. *cinquefoglio (erba)*.

Pentaphyllon, i, n. Plin. *pentafillo, cinquefoglio (erba)*.

Penta-

ntaſpaſton, i, n. Vitr. *macchina di cinque rotelle, due nella carrucola inferiore, e tre nella ſuperiore.*

ntathli, orum, m. Plin. *pentatli atleti, che ſi eſercitavano in cinque ſorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel diſco, nel ſalto, nella corſa*

ntathium, i, n. Feſt. *pentatlo, eſercizio in cinque ſorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel diſco, nel ſalto, e nella corſa*

ntēris, is, f. Hirt. *nave a cinque banchi di remi.*

nuarius, a, um, Cic. penuaria cella, *diſpenſa.* Penuaria vaſa, Ulp. *vaſi da conſerve.*

nŭla, æ, f. Cic. *tabarro, mantello, gabbano,* Vitr. *cappello di lambicco.* Ita egi, ut non ſcinderem penulam, Cic. *non l'ho troppo affrettato a reſtare.* Horum tetigi penulam, & tamen remanſerunt, Cic. *non ſi ſono fatti molto pregar per reſtarvi.*

enulārium, ii, n. Nov. apud Non. *guardaroba da mantelli.*

enulātus, a, um, Cic. *ammantato, impelandranato.*

Penultĭmus, a, um, Cic. *penultimo.*

Penum, i, n. *lo ſteſſo che penus.*

Penuria, æ, f. Cic. *penuria, careſtia, carizia, diffalta, caro, ſtremità, ſcarſità, ſtrettezza.* Penuria victus opprimi, Hor. *non aver pan pe' ſabbati.*

Penus, us, m. e f. e penus, i, m. e penus, oris, n. e penu, u, e penum, i, n. Cic. *vettovaglia, provviſione da bocca.*

Peplion, ii, m. Plin. *porcellana marina (erba).*

Peplos, i, f. Plin. *peplo, e nelle botteghe, eſula rotonda (ſorta d'erba).*

Peplum, i, n. Cic. ⎫ *abito donneſco, ſopravveſte*
Peplus, i, m. Virg. ⎭ *da donna.*

Pepo, ōnis, m. Plin. *mellone.*

Pepſia, is, f. Gell. *digeſtione, ma con carattere Greco.*

Pepticus, a, um, *che ſerve alla digeſtione.*

Per, Cic. *per, per mezzo, a traverſo, circa, a cagione, ſotto, con, a.* Per procuratores, per te ipſum, per alium, Cic. *per mezzo de' procuratori, da te ſteſſo, per mezzo d'altri.* Per eos dies, Cic. *in quei giorni.* Per triennium, Cic. *per lo ſpazio di tre anni.* Per idem tempus, per hoſce annos, Cic. *nell'iſteſſo tempo, in queſti anni.* Per poteſtatem, Cic. *di potenza aſſoluta.* Per iniuriam, Cic. *contra ragione.* Per inſidias, Cic. *a tradimento.* Per ludum, ac iocum, o per ludum, ac negligentiam, Cic. *burlando, da ſcherzo.* Per ſummum dedecus, Cic. *con ſomma vergogna.* Per ſimulationem, o ſpeciem, o cauſſam honoris, Cic. *con finzione, ſotto preteſto, ſotto colore, con iſcuſa d'onorarlo.* Per literas, Cic. *con lettere, per lettere, per via di lettere.* Ut plurimum per ætatem iudicium facere potueris, Cic. *quando l'età ti permetta di poter giudicare.* Factus es eius filius contra fas, cuius per ætatem pater eſſe potuiſti, Cic. *ſei divenuto ſuo figliuolo contro ogni diritto, che quanto all'età potevi eſſer ſuo padre.* Per invidiam, per iram facere aliquid, Cic. *far qualche coſa per invidia, per collera.* Per fortunas, per deos, Cic. *ti prego per vita tua, per amore di Dio.* Petis, ut tibi per me liceat quemdam ab exſilio reducere, Cic. *chiedi, che con buona mia grazia ti ſia permeſſo il richiamar alcuno dal bando.* Per valetudinem, & anni tempus, Cic. *permettendolo la ſanità, e la ſtagione.* Per comitatem omnia diſperdidit, Plaut. *ha perduto ogni coſa per troppa bontà.* Per otium, Cic. *a ſuo comodo.* Per omnem valetudinem eius, Tac. *durante tutta la ſua malattia.* Per annonam caram natus, Plaut. *nato in tempo di careſtia.* Per ſomnium, Plaut. *in ſogno.* Per membranas oculorum, Cic. *a traverſo delle membrane degli occhi.* Per me licet, Plaut. *quanto a me ſon contento.* Per me nulla eſt mora, Ter. *non iſtà a me.* Per te ſtetit, quominus hæ fierent nuptiæ, Ter. *tu ſei ſtata la cagione, che non ſi ſono fatte queſte nozze.* Per deridiculum, Plaut. *burlandoſi.* Per dilationes, Liv. *differendo ſempre.* Per occultum, Tac. *ſecretamente.* Per tempus advenis, Plaut. *vieni a propoſito, a tempo.* Per gratiam alicuius abire, Plaut. *ritirarſi con la buona grazia di qualcheduno.* Obſecro, ut per pacem liceat alloqui, Plaut. *permettimi, che io ti poſſa parlare ſenza alterarti.* Per vices, Plin. *ciaſcheduno al ſuo giro.* Per nebulam aliquid ſcire, Plaut. *ſaper alla ſcura.* Per fas, ac fidem deceptus, Liv. *ingannato ſotto la buona fede.*

Pera, æ, f. Mart. *biſaccia, taſca, carniere, ſacco.*

Perabſurdus, a, um, Cic. *molto improprio, e ſtrano.*

Peraccommodātus, a, um, Cic. *molto comodo, molto acconcio.*

Perācer, cris, cre, Cic. *molto penetrante, molto ſottile.*

Peracerbus, a, um, Cic. *molto acerbo, molto immaturo.*

Peraceſco, is, eſcere, Plaut. *divenir agro, o acetoſo.*

Peractio, ōnis, f. Cic. *compimento di qualche coſa, fine, il compire, il finire.*

Peractus, a, um, Cic. *finito, compito, paſſato.* Vita peracta ſine labe, Ovid. *vita paſſata ſenza alcuna macchia.* Imperiis peractis, Hor. *finito il comando dell'arme.* Votum peractum, Iuv. *voto impetrato.*

Peracuo, is, ui, utum, ere, Catul. *far molto acuto, puntare.*

Peracūte, Cic. *molto acutamente.*

Peracūtus, a, um, Mart. *molto acuto, molto tagliente,* Cic. *molto ſottile, o ingegnoſo.*

Peradoleſcens, entis, Cic. ⎫ *molto giovane.*
Peradoleſcentŭlus, i, m. Nep. ⎭

Perædificātus, a, um, Col. *compito, finito di fabbricare.*

Peræquatio, onis, f. Solin. *perfetta eguaglianza.*

Peræque, Cic. *egualmente, ancora, di più.* Peræque narrabat, Cic. *narrava ancora.*

Peræquo, as, avi, atum, are, Cic. *agguagliar interamente.*

Peræquus, a, um, Cic. *eguale.*

Peragitātus, a, um, Cæl. *molto agitato.*

Peragito, as, avi, atum, are, Col. *agitare, muovere molto.*

Perăgo, is, egi, actum, agĕre, Cic. *finire, compire, condurre a fine, fare, eſeguire,* Plaut. *condurre, menare,* Ovid. *paſſare, correre, trapaſſare,* Sen. *agitare,* Perſ. *continuare.* Navem peregit in portum, Plaut. *conduſſe la nave in porto.* Peragere mandata alicuius, Cic. *eſeguire gli ordini di qualcheduno.* Partes ſuas, Plin. *far le ſue parti.* Laboris penſum, Col. *far il compito, finir il lavoro aſſegnato:* volumina, Liv. *ſcriver volumi:* cibum, Plin. *digerire il cibo:* comitia, Cic. conſilium, Cæſ. *metter fine alla radunanza, ai comizj:* mortem, Plin. e fabulam ætatis, Cic. *finir la ſua vita, morire.* Curſum, quem dedit fortuna, peregi, Virg. *ho finito la mia corſa.* Ubi ſententiam meam vobis peregero, Liv. *quando avrò finito di dire il mio ſentimento.* Æſtates ſalubres peregit, Hor. *paſsò tutta la ſtate in buona ſanità.* Peragere aliquem reum, Plaut. *perſeguitarlo in giuſtizia, fino che ſia condannato.* Peragere res geſtas, Liv. *far una ſtoria.* Peragere animo omnia ſecum, Plin. *penſar fra ſe ſteſſo ad ogni coſa.* Latus enſe peregit, Ovid. *gli trapaſſò con la ſpada il fianco.* Vacuum ſomno noctem peragere, Ovid. *paſſar la notte ſenza dormire.* Quum ſol duodena peregit ſigna, Ovid. *quando il ſole ha corſo i dodici ſegni.* Peragere verum iudicium, Liv. *approvare l'indizio.*

Perăgrans, antis, Cic. *che ſcorre, ſcorrendo.*

Peragratio, onis, f. Cic. *il viaggiare, l'andar errando.*

Peragrātus, a, um, Cic. *corſo, ſcorſo,* Vell. *che ha ſcorſo, o corſo.* A quibus propter diſcendi cupiditatem videmus ultimas terras eſſe peragratas, Cic. *i quali veggiamo pel deſiderio d'imparare avere ſcorſo gli ultimi paeſi del mondo.* Peragrataſque victor omnes partes Germaniæ, Vell. *e avendo corſo vincitore tutte le parti della Germania.*

Perăgro, as, avi, atum, are, Cic. *viaggiare, andar errando, ſcorrer per un paeſe.* Regiones has arma populi Romani peragrarunt, Cic. *i Romani hanno portate le loro*

arme vincitrici in queſti paeſi. Fama has provincias peragravit, Cic. *ſi è ſparſa voce per queſte provincie.* Totum orbem victoriis peragravit, Cic. *ha portato le ſue arme vittorioſe per tutto il mondo.* Omnes latebras ſuſpicionum peragrare, Cic. *ſcoprire tutti i ſoſpetti.* Peragrare per animos hominum, Cic. *andar indagando l' interno degli uomini.*

Perăgror, aris, atus, sri, Vell. *lo ſteſſo che* Peragro.

Peralbus, a, um, Apul. *molto bianco.*

Perămans, antis, Cic. *amantiſſimo.*

Perămanter, Cic. *affettuoſamente, amorevolmente.*

Perambŭlo, as, avi, atum, are, Var. *viaggiare, girare, camminare.*

Perămo, as, avi, atum, are, Cic. *amar caldamente.*

Peramœnus, a, um, Tac. *molto ameno.*

Peramplus, a, um, Cic. *molto grande, ampio, largo.*

Peramputo, as, avi, atum, are, Col. *tagliare interamente.*

Peranguſte, Cic. *ſtrettiſſimamente, brevemente, in pochiſſime parole.*

Peranguſtus, a, um, Cic. *molto anguſto, e ſtretto.*

Peranno, as, avi, atum, are, Suet. *viver, o durar un anno, finir l' anno.*

Perantīquus, a, um, Cic. *molto antico, vecchio.*

Perappoſĭtus, a, um, Cic. *molto opportuno, e comodo, aſſai proprio, propriiſſimo.*

Perarătus, a, um, Ovid. *ſcritto interamente.*

Perardŭus, a, um, Cic. *molto difficile, malagevole.*

Perareſco, is, arui, areſcere, Var. *ſeccarſi, divenir ſecco, inaridire.*

Perargūtus, a, um, Cic. *molto ſottile, e ingegnoſo, arguto.*

Perarĭdus, a, um, Col. *molto ſecco, e arido.*

Perarmātus, a, um, Curt. *ben armato.*

Perăro, as, avi, atum, are, Sen. *arare, far ſolchi,* Ovid. *ſcrivere.* Sen. *navigare.* Perarare ora alicujus rugis, Ovid. *riempir di grinze il volto di qualcheduno.* Perarare auro carmina, Stat. *ſcriver verſi in lettere d'oro.* Perarare pontum, Sen. *navigare, paſſare, ſolcar il mare.*

Peraſper, a, um, Celſ. *molto aſpro, o ruvido.*

Peraſtūte, Plaut. *molto aſtutamente, con molta furberia.*

Peraſtutŭlus, a, um, Apul. *molto aſtuto.*

Peraticum, i, n. Plin. *peratico, ſorta di gemma nella Media.*

Peratim, Plaut. peratim ductare, *levar con inganni, e belle paroline il denaro, che alcuno tiene nella biſaccia.*

Perattente, Cic. *molto attentamente.*

Perattentus, a, um, Cic. *molto attento, attentiſſimo.*

Peraudiendus, a, um, Plaut. *che biſogna aſcoltare interamente.*

Perbacchor, aris, atus, ari, Cic. *vivere ſregolatamente, fare gozzoviglia, tripudiare.*

Perbeātus, a, um, Cic. *molto felice, o beato, trabeato.*

Perbelle, Cic. *molto bene, molto gentilmente trabene.*

Perbene, Cic. *molto bene, trabene.*

Perbenevŏlus, a, um, Cic. *molto benevolo.*

Perbenigne, Cic. *corteſemente, benignamente.*

Perbibeſia, æ, f. Plaut. *perbibeſia, paeſe, dove ſi bee (parola finta dal comico.)*

Perbĭbo, is, bi, bitum, bere, Cic. *bever bene,* Sen. *imbeverſi,* Plaut. *conſumare.*

Perbīto, is, ere, *a* perbito, as, are, Plaut. *perire, e andar altrove, V.*

Perblandus, a, um, Cic. *molto grazioſo, molto piacevole.*

Perbŏnus, a, um, Cic. *molto buono.*

Perbrĕvis, e, Cic. *molto breve, corto.*

Perbreviter, Cic. *con molta brevità, brevemente.*

Perca, æ, f. Plin. *peſce perſico.*

Percædo, is, cædi, cæſum, cedere, Flor. *tagliare.*

Percalefacio, is, feci, factum, facere, Vitr. *ſcaldare molto.*

Percalefactus, *o* percalfactus, a, um, Lucr. *molto ſcaldato.*

Percalefio, is, factus, fieri, Vitr. *eſſer ſcaldato, ſcaldarſi.*

Percalĕo, es, *e* percaleſco, is, eſcere, Lucr. *ſcaldarſi, eſſer molto caldo.*

Percallĕo, es, ui, ēre, Cic. *aver fatto il callo, eſſer molto indurito, eſſer pratico, ſaper bene una coſa.*

Percandefacio, is, feci, factum, facere, Vitr. *ſcaldar molto.*

Percandidus, a, um, Celſ. *molto bianco.*

Percantātrix, īcis, f. Plaut. *incantatrice.*

Percārus, a, um, Ter. *molto caro, che ſi vende a caro prezzo.*

Percautus, a, um, Cic. *molto cauto, accorto.*

Percĕdo, is, ere, Non. *partire, V.*

Percelebrātus, a, um, Cic. *molto celebrato, di cui ſi parla per tutto.*

Percelebris, e, Plin. *molto celebre.*

Percelĕbro, as, avi, atum, are, Cic. *celebrare, divulgare, pubblicare per tutto.*

Percĕler, *e* perceleris, e, Cic. *molto veloce, e preſto, ſubito.*

Perceleriter, Cic. *preſtamente, ſubitamente, velocemente.*

Percello, is, culi, culſum, cellere, Cic. *percuotere, battere, abbattere, ſgomentare, avvilire, atterrire, roveſciare, ravvilire, ſorprendere, ſpaventare, conturbare.* Ferro perculerat feram, Stat. *con un colpo di ſaetta avea atterrato la fiera.* Perculit me, Hor. *m'ha conturbato.* Haec te vox non perculit, Cic. *queſta voce non ti ſpaventò.* Si te forte dolor aliquis perculerit, Cic. *ſe a caſa hai ſentito qualche movimento di dolore.*

Percensĕo, es, ui, ēre, Cic. *contare, numerare, narrare, raccontare, memorare,* Ovid. *ſcorrere,* Gell. *cenſurare.* Percenſere totum orbem, Ovid. *ſcorrer tutta la terra.* Percenſere ſubtili judicio orationem, Gell. *criticar con ſottigliezza un diſcorſo.*

Percepſe, Cic. ex Vet. Poet. *in vece di* percepiſſe.

Perceptio, onis, f. Cic. *raccolta, conoſcenza, comprenſione, intelligenza.* Perceptio fructuum, Cic. *la raccolta delle frutta.* Perceptio animi, Cic. *conoſcenza, e cognizione dell' animo.*

Perceptum, i, n. Cic. *teorema.*

Perceptus, a, um, Cic. *compreſo, guſtato, inteſo, imparato, raccolto.* Perceptum habere aliquid, Ulp. *aver cognizione d' una coſa.* Perceptus uſu, Cic. *imparato coll' uſo, e coll' eſperienza.*

Percerpo, is, pſi, ptum, pere, Gell. *raccogliere quà e là.*

Percīdo, is, cidi, ciſum, cidere, Plaut. *percuotere, battere.*

Percĭĕo, es, ivi, itum, ciere, *o* Percio, is, Plaut. *muovere, commuovere.*

Percingo, is, cinxi, cinctum, cingere, Col. *cingere, metter all' intorno.*

Percipiendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo imprendere, che ſi dee imparare.*

Percĭpio, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *prendere, ricevere, togliere, imparare, imprendere, comprendere, ſentire, vedere, capire, conoſcere.* Fruges percipere, Cic. *raccogliere le biade.* Percipere dolorem, luctum, jucunditatem, Cic. *ſentir dolore, diſpiacere, allegrezza.* Fames percipit ventris medullam, Plaut. *ſento una fame, che mi rode il ventre.* Neque agri, neque urbis odium me unquam percipit, Ter. *io non m' annoio mai nè della campagna, nè della città.* Verba mea percipe, Ovid. *attendi bene alle mie parole.* Senſibus percipere aliquid, Cic. *ſentire, vedere qualche coſa.* Animo victoriam percipere, Cæſ. *creder d' aver guadagnato la vittoria.* Themiſtocles omnium civium nomina perceperat, Cic. *Temiſtocle avea imparato a mente i nomi di tutti i cittadini.* Hæc opinione perceperat, Cic. *avea ſtimato, avea creduto così.*

Percīſus, a, um, Mart. *tagliato, percoſſo, ammaccato.*

Percitātus, a, um, Acc. apud Non. V. percitus.

Per-

Percĭeo, as, avi, atum, are, Pac. apud Feſt. *muovere, incitare.*
Percĭtus, a, um, Cic. *moſſo, commoſſo, ſmoſſo, incitato, tocco, traſportato.* Incredibili re, atque atroci percitus, Ter. *tocco vivamente d'uno caſo così incredibile, e sì atroce.* Percitus inſania, Plaut. *traſportato dal furore.* Ira percitus, Plaut. *traſportato dalla collera.*
Percivīlis, e, Suet. *molto civile.*
Perclāmo, as, avi, atum, are, Plaut. *gridar forte.*
Perclūdo, is, uſi, uſum, udere, Vitr. *chiudere.*
Percnoptĕrus, i, m. Plin. *percnottero, spezie d'aquila.*
Percnos, i, m. Plin. *percno, spezie d'aquila.*
Percoarcto, as, avi, atum, are, Col. *ſtrignere forte.*
Percoctus, a, um, Plin. *ben cotto.*
Percognoſco, is, ovi, itum, oſcere, Plaut. *conoſcere perfettamente.*
Percolatĭo, onis, f. Vitr. *il colare un liquore.*
Percolātus, a, um, Plin. *colato, ſcolato.*
Percōlo, as, avi, atum, are, Col. *colare, ſcolare.*
Percŏlo, is, ui, cultum, ere, Plin. *finire, compire, dar l'ultima mano,* Plaut. *onorare, riſpettare molto.*
Percōmis, e, Cic. *molto grazioſo, e benigno.*
Percommŏde, Cic. *molto comodamente, acconciamente, a grand'agio.*
Percommŏdus, a, um, Liv. *molto comodo.*
Percondĭtus, V. perreconditus.
Percontans, o percunctans, antis, Cic. *dimandando, che dimanda.*
Percontatĭo, onis, f. Cic. *dimanda, queſito, interrogazione.*
Percontātor, oris, m. Hor. *inquiſitore, ricercatore, dimandatore.*
Percontor, as, Næv. apud Non. e percontor, aris, atus, ari, Cic. *dimandar diligentemente, interrogar con curioſità, cercar con diligenza, informarſi.* Tua quod nihil refert, percontari deſine, Plaut. *laſcia di ricercar ciocchè non t'aſpetta.* Ille me de noſtra republica percontatus eſt, Cic. *mi dimandò nuove della repubblica.* Percontatum ibo ad portum, quoad ſe recipiat, Ter. *andrò al porto per ſapere, quando ſia di ritorno.* Percontari ex aliquo, quanti aliquid vendit, Cic. *dimandargli, quanto venda la coſa.*
Percontŭmax, acis, Ter. *molto contumace, oſtinato.*
Percopiōſus, a, um, Plin. *molto abbondante, copioſo.*
Percŏquo, is, coxi, coctum, coquere, Plin. *cuocere perfettamente.*
Percraſſus, a, um, Celſ. *molto graſſo.*
Percrebreſco, is, bui, eſcere, Cic. *divolgarſi, pubblicarſi, manifeſtarſi per tutto.* Percrebuit, o percrebuit omnium ſermone, o fama percrebuit, Cic. *ſi dice per tutto, è comune voce.* Poſtquam Germanici valetudo percrebuit, Tac. *ſulla nuova della malattia di Germanico.* Quum fama per orbem terrarum percrebuiſſet, illum a Cæſare obſideri, Cæſ. *eſſendoſi divolgata la fama, che Ceſare il teneva aſſediato.*
Percrĕpo, as, pui, pitum, pare, Cic. *riſonare.*
Percreſco, is, crevi, eſcere, Quint. *creſcere molto.*
Percrucio, as, avi, atum, are, Plaut. *tormentar forte.*
Percūdo, is, uſi, uſum, udere, Col. *battere, percuotere.*
Perculſus, a, um, Cic. *moſſo, commoſſo, conturbato, abbattuto, ſorpreſo.* Repente perculſus eſt atrociſſimis litteris, Cic. *fu d'improvviſo ſorpreſo da sì atroci lettere.* Timore quodam perculſa civitas, Cic. *città ſpaventata, impaurita.* Ut ſunt mobiles ad ſuperſtitionem perculſæ ſemel mentes, Tac. *come facilmente ſi paſſa dalle perturbazioni di ſpirito alla ſuperſtizione.*
Percultus, a, um, Plaut. *molto proprio, pulito, aggiuſtato.*
Percunctor, V. percontor.
Percupĭdus, a, um, Cic. *molto deſideroſo, molto affezionato.*
Percupio, is, pivi, pitum, pere, Plaut. *bramare, deſiderare molto.*
Percurātus, a, um, Curt. *ſanato perfettamente.*

Percuriōſus, a, um, Cic. *molto curioſo.*
Percūro, as, avi, atum, are, Plin. *guarire, ſanare perfettamente.*
Percurro, is, curri, e cucurri, curſum, currere, Cic. *correre, ſcorrere, traſcorrere, annoverare, riſcorrere, rileggere più volte, dire in poche parole, e toccar leggermente qualche coſa, compiere il corſo.* Quum regiones Galliæ percurriſſet, Cæſ. *avendo ſcorſo tutta la Francia.* Continuo ad te properans percurro ad forum, Ter. *corro toſto alla piazza per avvertirtene.* Percurrit omnem agrum Picenum, Cæſ. *corſe tutta la Marca d'Ancona.* Percurram brevi, Cic. *toccherò leggermente, dirò in poche parole.* Per omnes civitates, quæ decumas debent, percurrit oratio mea, Cic. *ho annoverato nel mio diſcorſo tutte le città, che debbono le decime.*
Percurſatĭo, onis, f. Cic. ⎫ *ſcorreria, corſo, lo*
Percurſĭo, onis, f. Cic. ⎭ *ſcorrere.*
Percurſo, as, avi, atum, are, Liv. *ſcorrere, far delle ſcorrerie.*
Percurſor, V. præcurſor.
Percurſus, a, um, Cic. *ſcorſo.* Quæſtiones omnes animo percurſas habere, Cic. *avere ſcorſo tutte le queſtioni, averle a memoria, ſaperle bene.*
Percuſſĭo, onis, f. Cic. *percoſſa, percotimento, botta, botto, picchiata, battitura, e battuta, o ſia miſura di tempo ne' verſi, e nella muſica.*
Percuſſor, ōris, m. Cic. *percotitore, percoſſore, battitore, ſicario, aſſaſſino.*
Percuſsūra, æ, f. Apul. *lo ſteſſo che percuſſio.*
Percuſſus, us, m. Plin. V. percuſſio.
Percuſſus, a, um, Cic. *percoſſo, battuto, ferito, fitto, trafitto.*
Percutĭo, is, uſſi, uſſum, utere, Cic. *percuotere, dare buſſe, martellare, ſiedere, ſarbottare, battere, ferire, toccare, commuovere, fare, cozzare.* Percutere gladio, lapide, Cic. *dar un colpo di ſpada, di pietra, accoltellare, lapidare.* Percutere ſecuri, Cic. *togliere la teſta, decapitare.* Percuti fulmine, Cic. *eſſer percoſſo dal fulmine.* Percuti ſidere, Marc. *eſſer annebbiato (come il grano).* Percutere foſſam, Hirt. *cavar una foſſa.* Percutere fœdus, *far alleanza.* Calamitate aliqua percuti, Cic. *eſſer battuto o tocco da qualche diſgrazia.* Percuti vulnere fortunæ graviſſimo, Cic. *ricevere un gran roveſcio di fortuna.* Percutere nummos, Suet. *batter moneta.* Percutere de cælo, Cic. *fulminare, uccidere col fulmine.* Percutere aliquem palpo, Plaut. *accarezzarlo, ſoiarlo, dargli la ſoia.* Percutere ſe flore Liberi, Plaut. *ubbriacarſi.* Ptolemæum repente percuſſit, Suet. *ammazzò improvviſamente Tolomeo.*
Perdecōrus, a, um, Plin. *molto bello, molto decoroſo, aſſai oneſto.*
Perdelīrus, a, um, Lucr. *molto ſciocco.*
Perdenſus, a, um, Col. *molto denſo, o ſpeſſo.*
Perdĕo, is, Plaut. *lo ſteſſo che pereo.*
Perdepſo, is, pſui, pſere, Cat. *rimenar ben la paſta, (per metaf.) ſoggettare.*
Perdeſpŭo, is, puere, Cat. *ſprezzare, rigettare.*
Perdicālis, e, Apul. *di pernice.* Perdicālis herba, Apul. *parietaria, vetriuola.*
Perdicīum, ii, n. Celſ. *parietaria, vetriuola.*
Perdifficĭlis, e, Cic. *molto difficile.*
Perdifficilĭter, Cic. *molto difficilmente.*
Perdignus, a, um, Cic. *molto degno.*
Perdilĭgens, entis, Cic. *molto diligente.*
Perdiligenter, Cic. *molto diligentemente.*
Perdiſco, is, didici, diſcere, Cic. *imparare.*
Perdiſerte, Cic. *molto elegantemente.*
Perdĭte, Cic. *diſſolutamente, perdutamente, diſperatamente, oltre miſura.* Perdite amare, Ter. *amare oltre miſura, andar pazzo, cotto, o perduto di chiccheſſia.* Conari perdite, Quint. *sforzarſi diſperatamente.*
Perditĭo, onis, f. Plin. *perdita, perdizione, rovina.*
Perdĭtor, oris, m. Cic. *perditore, diſtruttore.*
Perdĭtus, a, um, Cic. *perduto, rovinato, diſperato, abbattuto,*

battuto, infelice, malabbiato, malbailita, malandato, malarrivato, ſperſo, facinoroſo, traviato, ſviato. Perditus mœrore, & lacrymis, Cic. *abbattuto dalla triſtezza, e dalle lagrime.* Perditus ære alieno, Cic. *rovinato da' debiti.* Perdita valetudo, Cic. *ſanità rovinata, che non può riaverſi.* Perdita libido, Cic. *diſſolutezza, che va all' eccesso.* Nihil eſt perditius his hominibus. Cic. *ſon gli uomini i più facinoroſi, i più ſviati, che ſi poſſano ritrovare.* O me perditum! Cic. *o me infelice!* Perditum perdere, Cic. *aggiungere afflizioni a un afflitto.* Profligatiſſimus, & perditiſſimus omnium, Cic. *il più malabbiato, e malandato di tutti.*

Perdĭu, Cic. *molto tempo.*

Perdives, ĭtis, Cic. *molto ricco.*

Perdĭus, a, um, Gell. *che veglia tutto il giorno.*

Perdiuturnus, a, um, Cic. *che dura molto tempo.*

Perdix, ĭcis, f. Plin. *pernice.*

Perdo, is, didi, ditum, ere, Cic. *rovinare, perdere, corrompere, guaſtare, infettare, diſſipare, dar fondo, metter al fondo, o a fuoco, far perire, ſciupare, ſpargere, dar la mala ventura.* Perdere locum, Cic. *perder il ſuo poſto:* litem, Cic. *perder la lite:* nomen, Ter. *dimenticarſi del nome:* rem paternam, Cic. *dar fondo al patrimonio.* Bona perdere in cicere, atque faba, Hor. *diſſipar il ſuo bene in bagatelle.* Perdere tempus, Cic. *perdere il ſuo tempo, impiegarlo malamente:* operam, Hor. oleum, & operam, Cic. *tirar via la fatica, lavar la teſta all' aſino.* Perdere aquam, Quint. *perder inutilmente il tempo aſſegnato, (quando ſi parla a tempo miſurato con l' orologio d' acqua).* Perdis filium, Plaut. *rovini il figliuolo.* Mores perdere, Plaut. *corrompere, infettare i coſtumi.* Perdere aliquem capitis, Plaut. *ammazzarlo.* Se perdere, Plaut. *rovinarſi.* Dii te perdant, Ter. *Dio ti dia il malanno, che ti venga il canchero.* Cur te is perditum? Ter. *perchè vai a perderti?* Stomachum penitus perdidi, Cic. *ho depoſto affatto la bile.* Perdere fugam, Mart. *perdere l' occaſion di fuggire.*

Perdocĕo, es, cui, ctum, ēre, Cic. *inſegnare bene.* Suam ſtultitiam perdocent, Quint. *fanno conoſcere la loro pazzia.*

Perdocte, Plaut. *molto dottamente.*

Perdoctus, a, um, Cic. *molto dotto.*

Perdolĭtus, a, um, Vitr. *molto ben piallato.*

Perdolĕo, es, ui, itum, ēre, Ter. *dolerſi, eſſer molto dolente, o afflitto.*

Perdoleſco, is, ui, eſcere, Liv. apud Non. *lo ſteſſo che* perdoleo.

Perdŏlo, as, avi, atum, are, Vitr. *piallar bene.*

Perdomĭnor, aris, atus, ari, Claud. *dominare, ſignoreggiare.*

Perdŏmo, as, ui, itum, are, Liv. *domare, ſoggiogare.* Perdomare ſolum, Plin. *lavorar la terra, coltivarla.*

Perdomĭtus, a, um, Liv. *domato bene.*

Perdormiſco, is, ere, Plaut. *dormire continuamente.*

Perduaxint, Plaut. *appreſſo gli antichi in vece di* perdant.

Perdūco, is, uxi, uctum, ucere, Cic. *condurre, menare, ridurre, far venire, tirare, indurre, perſuadere, prolungare, differire, tirar in lungo.* Perducere aquam ex aliquo loco, Plin. *far venir l' acqua, condur l' acqua da un luogo.* Perducere foſſas, o murum ad altitudinem pedum quindecim, Cæſ. *tirar una linea di fortificazioni, una muraglia all' altezza di quindici piedi.* Perducere aliquid in ſeram, Liv. *prolungare una coſa ſino a ſera.* Oppugnatio ad mediam noctem perducta eſt, Liv. *l' aſſalto durò ſino a mezza notte.* Ad ampliſſimos honores perducere aliquem, Cic. *innalzarlo a grandi cariche.* Perducere aliquem ad ſuam cauſam donis, Cic. *tirarlo nel ſuo partito con regali.* Nequis perduci, ut verba mea vera credas, Plaut. *non puoi indurti a credere, che le mie parole ſieno vere.* Perducere aliquid ad exitum, Cic. *compire, finire una coſa, dare l' ultima mano.* Ad centeſimum annum vitam perduxit, Cic. *ha viſſuto cent' anni.* Corpus perducere odore, Virg. *ugner il corpo, profumarlo.* Aiacem ad furorem, mortemque perduxit, Cic. *riduſſe Aiace ad impazzare, e ammazzarſi.* Mihi temperavi, dum perducerem eo rem, ut &c. *mi ſono trattenuto ſinattantochè riduceſſi la coſa a termine di &c.*

Perductĭo, onis, f. Vitr. *il condurre.*

Perducto, as, avi, atum, are, Plaut. *condurre.*

Perductor, ōris, m. Cic. *ſollecitatore, ruffiano, mezzano, colui, che induce le donne oneſte o con promeſſe, o con minaccie, o per forza al mal fare.*

Perductus, a, um, Lucr. *prolungato,* Suet. *indotto, ſollecitato.*

Perdūdum, Plaut. *molto tempo fa.*

Perduellĭo, onis, f. Cic. *crime di leſa maeſtà, rivolta, ribellione contro 'l ſuo principe,* Liv. *omicidio.* P. Horati, tibi perduellionem iudico, Liv. *P. Orazio, io ti giudico reo d' omicidio.*

Perduellis, is, m. Cic. *inimico, ribelle, reo di leſa maeſtà.*

Perduellum, i, n. Var. *guerra.*

Perdŭis, *appreſſo gli antichi in vece di* perdas.

Perdurātus, a, um, Sen. *indurato, fermato.*

Perdureſco, is, ui, eſcere, Col. *indurire, divenir duro.*

Perdūro, as, avi, atum, are, Ter. *durare ſino alla fine, perdurare, ſoſtenerſi.*

Perdūrus, a, um, Ulp. *molto duro.*

Peredĭa, æ, f. Plaut. *deſio di mangiare.*

Perĕdo, is, ēdi, eſum, ere, Cic. *rodere, divorare.*

Perēger, gra, gre, Ulp. *foreſtiero, eſtraneo.*

Perēgre, Cic. *da lontano, fuor del ſuo paeſe, in paeſe ſtraniero.* Peregre allata epiſtola, Cic. *lettera, che viene da lontano.* Peregre eſſe, Plaut. *eſſer in un paeſe ſtraniero.* Peregre abire, Hor. *andar fuori del ſuo paeſe.* Peregre redeo, Plaut. peregre advenio, Ter. *vengo da paeſi ſtranieri, da lontano.*

Peregregĭus, a, um, Apul. *molto egregio.*

Perēgri, Plaut. *fuor di patria,* V.

Peregrinabundus, a, um, Liv. *che va in paeſi ſtranieri, o che è ſolito viaggiare, o pellegrinare, pellegrinante.*

Peregrinatĭo, onis, f. Cic. *pellegrinaggio, peregrinazione, pellegrinazione, romeaggio.*

Peregrinātor, ōris, m. Cic. *pellegrinante, peregrino.*

Peregrinĭtas, atis, f. Ulp. *l' abitare in altrui ſuolo, lo ſtare in paeſi ſtranieri,* Cic. *modo, o uſanza ſtraniera.* Reus peregrinitatis, Suet. *reo d' eſſere ſtato in paeſi ſtranieri ſenza la permiſſione.* Redigere in peregrinitatem, Suet. *torre il diritto di cittadino Romano a qualcheduno, o conſiderarlo come ſtraniero.* Ad peregrinitatem redactus, Ulp. *coſtretto ad abitare in paeſe ſtraniero.* In urbem noſtram infuſa eſt peregrinitas, Cic. *ſi è portata nella noſtra città una maniera di parlare ſtraniera.*

Peregrīnor, aris, atus, ari, Cic. *andar in pellegrinaggio, pellegrinare, viaggiare in paeſi ſtranieri, andare pellegrino, andar in romeaggio.* Peregrinari rem aliquam, Cic. *andar cercando una coſa in paeſi ſtranieri.* Peregrinatur philoſophia Romæ, Cic. *la filoſofia è come pellegrina in Roma.* Animus peregrinatur, Plin. aures veſtræ peregrinantur, Cic. *ſiete con l' animo altrove, non abbadate molto a ciò, che ſi dice.*

Peregrīnus, i, m., e peregrina, æ, f. Cic. *pellegrino, foreſtiere, paſſeggiere, ſtraniere, romeo, peregrino.* Quære peregrinam, Hor. *cerca altrove il tuo traſtullo, o di che traſtullarti.*

Peregrīnus, a, um, Plaut. *pellegrino, eſterno, ſtrano, ſtraniere, foreſtiere.* Facies peregrina, Plaut. *aria foreſtiera.* Peregrinæ arbores, Plin. *alberi portati da paeſi ſtranieri.* Peregrinæ divitiæ, Hor. *ricchezze venute da di fuori.*

Perelĕgans, antis, Cic. *molto elegante.*

Pereleganter, Cic. *molto elegantemente.*

Perelŏquens, entis, Cic. *molto eloquente.*

Peremĕre, Cat. apud Feſt. *corrompere, viziare, guaſtare.*

Peremne, is, n. Feſt. *ſorta d' auſpizio, il quale prendeaſi, quando i magiſtrati aveano a paſſare un fiume, o un fonte.*

Perem-

eremtrile fulgur, Sen. *fulmine, che fa svanire le minaccie, o i cattivi augurii de' fulmini precedenti.*
eremtor, oris, m. Sen. *uccisore.*
eremtorium edictum, Ulp. *perentorio, parentorio, ul timo termine nel giudicare.*
eremtorius, a, um, Apul. *mortale, mortifero, che uccide.*
eremtus, a, um, Cic. *ucciso, ammozzato, tolto, levato.*
Perendie, Cic. *posdomani, dopo dimani, posdomane.*
Perendinus, a, um, Cic. *dopo dimani.* In perendinum, — Plaut. *per dopo dimani.*
Perenne, Col. *perpetuamente, continuamente.*
Perennia, orum, n. Cic. *cerimonie sacre, solite osservarsi cutti gli anni.*
Perennis, e, Cic. *continuo, perpetuo.* Aquæ perennes, Cic. *acque vive, che colano sempre.* Monimentum perennius ære, Hor. *memoria, che dura più di tutte le statue di bronzo.*
Perenniservus, i, m. Plaut. *schiavo per sempre, senza speranza di franchigia.*
Perennitas, atis, f. Cic. *perpetuità, lunga, e continua durazione.* Perennitates fontium, Cic. *le acque sempre colanti de' fonti.* Perennitatis cibus, Plaut. *cibo perpetuo, che dura sempre, che mai non manchi.*
Perenno, as, avi, atum, are, Col. *durar molto tempo, perpetuarsi.*
Perenticida, æ, m. Plaut. *colui, che si lascia con lusinghe, e belle paroline togliare, e votar la borsa.* Ego faciam patrem tuum perenticidam, Plaut. *con belle paroline voterò la borsa a tuo padre, trarrogli di mano denari.*
Pereo, is, ivi, e ii, itum, ire, Cic. *perire, andar in bordello, andar in chiasso, morire, mancare, perdersi, esser perduto, o spedito.* Quod si fit, pereo funditus, Ter. *che se ciò accade, son perduto per sempre, vo a gambe levate, da l'ultimo tuffo.* Ingenio meo perii, Ovid. *il mio ingegno è stato la cagione della mia rovina.* Male pereat, Hor. *gli possa venir ogni malanno.* Perierunt ædes eius, Plaut. *la di lui casa è andata in rovina.* Opera, & oleum periit, Cic. *abbiamo lavorato al vento.* Pudor illi periit, Plaut. *è senza vergogna.* Nullus otio perit dies apibus, Plin. *le pecchie non lasciano neppur un giorno di lavorare.* Tua arte viginti minæ pro psaltria periere, Ter. *per tua cagione venti dobble son perdute con questa cantatrice.* Perire fame, morbo, e a morbo, Cic. *morir di fame, e di malattia.* Periit ab animo, Plaut. *gli manca il coraggio.* Occisione periere ad unum, Cic. *sono tutti stati messi a fil di spada.* Perire ab aliquo, Cic. *morir per le mani di qualchedano.* Perire mulierem, Plaut. *amar oltre misura una donna, morir per di lei amore, andarne matto.* Bis perit amator, ab re, atque animo simul, Plaut. *io due cose si perde, si ruina un amante, nella roba, e nell'animo.* Peream, Cic. *possa io morire.* Perii, Ter. *sono morto, sono spedito.* Malo cruciatu peream, quam non illi dem insidias, Plaut. *che possa io crepare, se non l' inganno.*
Perequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcar intorno.*
Pererratus, a, um, Virg. *scorso, navigato.*
Pererro, as, avi, atum, are, Virg. *andar viaggiando quà e là, scorrer pel paese.* Freta pererrare, Ovid. *andar navigando quà e là.* Luminibus tacitis totum pererrat, Virg. *il considera da capo a piedi senza dir parola.*
Pereruditus, a, um, Cic. *molto erudito.*
Peresus, a, um, Virg. *corroso, consumato, divorato, attenuato, indebolito.*
Pereundus, a, um, Plaut. *che dee perire, che è necessario, che perisca.*
Perexcrucio, as, avi, atum, are, Plaut. *tormentar crudelmente, affliggere.*
Perexigue, Cic. *strettamente, sottilmente.*
Perexiguus, a, um, Cic. *molto tenue.*
Perexilis, e, Col. *molto sottile, minutissimo.*
Perexoptatus, a, um, Gell. *molto bramato.*
Perexpeditus, a, um, Cic. *molto spedito, pronto.*

Perfabrico, as, avi, atum, are, Plaut. (*in senso metaforico*) *ingannare, gabbare.*
Perfacete, Cic. *molto facetamente, piacevolmente.*
Perfacetus, a, um, Cic. *molto faceto, piacevole.*
Perfacile, Cic. *molto facilmente.*
Perfacilis, e, Cic. *molto facile, agevole.*
Perfacul, *lo stesso che* perfacile.
Perfacundus, a, um, Iustin. *molto facondo.*
Perfamiliaris, e, Cic. *molto famigliare.*
Perfasilus, a, um, Mart. *pazzo da catene.*
Perfecte, Cic. *perfettamente, compitamente, interamente, compiutamente.* Perfectius, Apul. *più perfettamente.* Perfectissime, Gell. *perfettissimamente.*
Perfectio, onis, f. Cic. *perfezione, compimento, affinamento, squisitezza.*
Perfector, oris, m. Cic. *compitore, che compisce, e mette l' ultima mano ad un' opra.*
Perfectrix, icis, f. Corn. Nep. *donna, che compisce, e affina.*
Perfectus, us, m. Vitr. *compimento, affinamento.*
Perfectus, a, um, Cic. *perfetto, fornito, compiuto, finito, condotto a perfezione, squisito, intero, finito, fatto, perfezionato.* Perfectus in dicendo homo, Cic. *uomo eloquentissimo.* Perfectus literis Græcis, Cic. *che sa benissimo alla perfezione la lingua Greca.* Moribus perfectus, Quint. *che ha buonissimi costumi.* Simulacrum singulari opere, & artificio perfectum, Cic. *statua fatta con singolare lavoro, e artificio.* Perfectior, Cic. *più perfetto.* Perfectissimus, Cic. *perfettissimo.*
Perferens, entis, Cic. *tollerante, sofferente.* Perferens iniuriarum, Cic. *che soffre ingiurie.*
Perfero, ers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, apportare, sopportare, soffrire, tollerare, riferire, raccontare.* Perferre literas, Cic. *portar lettere.* Fama ad eum perlata est, Liv. *la nuova è arrivata fino a lui.* Perferre mandata alicuius, Cæs. *portar gli ordini di qualchedano.* Patri meo ordine rem omnem illuc perferat, Plaut. *che racconti a mio padre tutto lo caso, com' ella è.* Amor eius erga vos perfertur omnium nuntiis, Cic. *intendiamo da tutti, ch' egli singolarmente vi ama.* Perferre famem, sitim, dolorem, Cic. *soffrir fame, sete, dolore.* Perferre opem alicui, Val. Flac. *apportar aiuto a qualchedano.* Perferre fructum, Col. *far frutto.* Perferre legem, perferre rogationem, Cic. *riportar l'approvazione della proposta legge.*
Perfervefio, is, Var. *scaldarsi molto.*
Perferveo, es, ere, Pomp. Mel. *esser molto caldo, scaldarsi.*
Perfervidus, a, um, Col. *molto caldo.*
Perferus, a, um, Var. *molto fero.*
Perfice, Lucr. *perfettamente.* Perficissime, Plaut. *perfettissimamente.*
Perficiendus, a, um, Cic. *che si dee, ch' è d'uopo mandar a fine.*
Perficio, is, feci, fectum, ere, Cic. *mandar a fine, finire, fornire, compire, fare, assolvere, dar perfezione, o compimento, o effetto, effettuare, limare, ripulire, maturare, dar fine, recar ad effetto, adempire, affinare, consumare.* Perficere coria, pelles, Col. *acconciar i coiami, le pelli.* Perficere cibum, Plin. *digerir il cibo.* Difficulter perficiuntur omnia in cibis avide sumta, Plin. *tutte le vivande mangiate con tropp' avidità difficilmente si digeriscono.* Perficere cogitata, Cic. *metter in esecuzione i suoi disegni.* promissa, Ter. *adempiere le promesse.* annos centum, Hor. *durare, vivere cent' anni.* Perfecit ut sibi inspiciundi esset copia, Ter. *fece tanto, ch' ebbe la libertà di vederlo.* Perfice, si potes, ut &c. Cic. *mostrami, se puoi, che &c.*
Perficus, a, um, Lucr. *che perfeziona.*
Perfide, Gell. *perfidamente.*
Perfidelis, le, Cic. *molto fedele.*
Perfidia, æ, f. Cic. *perfidia, infedeltà, fellonia, disleatà, mislealtà.*
Perfidiose, Cic. *perfidamente, infedelmente, dislealmente.*
Perfidiosius, Suet. *più perfidamente.*

Patricus caſus, Var. *genitivo.*
Patrie, Quint. *da padre.*
Patrimis, e, Feſt. V. patrimus.
Patrimonialis, e, *appreſſo i giureconſulti, patrimoniale.*
Patrimonium, ii, n. Cic. *patrimonio, beni paterni.*
Patrimus, a, um, Liv. *che ha ancora il padre.*
Patriſſo, as, avi, atum, are, Ter. *patrizzare, padreggiare, eſſer ſimile ne' coſtumi al padre, imitare il padre.*
Patritus, a, um, Var. *del padre.* Patrito more, Var. *all' uſanza del padre.*
Patrius, a, um, Cic. *patrio, paterno, paternale, nativo, natio, della patria, antico.* Patrius caſus, *appreſſo i gramatici è 'l genitivo.*
Patrizo, V. Patriſſo.
Patro, as, avi, atum, are, Cic. *fare, commettere, eſeguire, condurr' a fine, terminare, finire.* Patrare iuſſa, Tac. *eſeguir i comandi.* Patrare incepta, Sall. *terminare le coſe cominciate.* Patrare ſcelus, Liv. *commetter un delitto, misfare.* Patrare promiſſa, Cic. *tener parola.* Patrare bellum, Tac. *far guerra.*
Patrocinium, ii, n. Cic. *patrocinio, patronato, protezione, difeſa, tutela.* Suſcipere patrocinium alicuius, Cic. *prender la difeſa di qualcheduno.* Accipere patrocinium æquitatis, Cic. *metterſi ſotto il patrocinio dell' equità.* Repudiare patrocinium alicuius, Cic. *rinunziare al padronato di qualcheduno, non voler eſſer ſotto la di lui tutela.*
Patrocinor, aris, atus, ari, Plin. *patrocinare, proteggere, difendere, prender la tutela, o 'l patrocinio.* Patrocinari alicui, Quint. *difender qualcuno.* Patrocinari loco, Hirt. *difender il poſto.*
Patrona, æ, f. Cic. *protettrice, difenditrice.*
Patronus, i, m. Cic. *tutore, difenſore, protettore, padrone, avvocato.* Patronus iuſtitiæ, Cic. *difenſore della giuſtizia.* Patronus ærarii, Cic. *difenſore dell' erario.*
Patronus, a, um, Catul. *paterno,* V.
Patruelis, is, m. e f. Suet. *fratello cugino, o ſorella cugina.*
Patruelis, e, Ovid. *del fratello cugino.*
Patruus, i, m. Cic. *zio, barba, o ſia fratello del padre.* Patruum ſapere, Perſ. *accoſtarſi all' età grave, e matura.*
Patruus, a, um, Cic. *del zio.* Patruæ verbera linguæ, Hor. *le correzioni del zio.* Patrue mi patruiſſime, Plaut. *o zio mio, più che zio mio.*
Patullico, V. paſtillico.
Patulus, a, um, Cic. *patente, aperto, largo, ampio, ſteſo.* Patulum os, Ovid. *bocca aperta.* Nares reſimæ, & patulæ, Col. *nari ſchiacciate, e larghe.*
Pava, Auſ. *pavoneſſa.*
Paucies, Titin. apud Non. *di rado, poche volte.*
Pauciloquium, ii, n. Plaut. *il parlar poco, poche parole.*
Paucitas, f. Cic. *radezze, pochezza, poco numero.* Paucitas oratorum, Cic. *il poco numero degli oratori.* Ad paucitatem redigi, Curt. *eſſer ridotto a poco numero, a pochi.*
Pauculi, æ, a, Cic. *pochi, molto pochi.* Loquitur paucula, Ter. *dice poche coſe, parla molto poco.*
Paucus, a, um, (raro) in plurale pauci, æ, a, Cic. *pochi.* Reſpondere paucis, Cic. o pauca, Hor. *riſponder in poche parole.* Rem in pauca conferre, Plaut. *ridur la coſa a poco.* Pauciſſimi, Cic. *pochiſſimi.*
Pavefactus, a, um, Ovid. *ſpaventato, paveſatto.*
Pavendus, a, um, Ovid. *da temere.*
Pavens, entis, Ovid. *pauroſo, timoroſo, timido.*
Paveo, es, vi, vere, Cic. *temere, aver paura, paventare, sbigottire, impaurire, trepidare.* Noctem pavebant, Cic. *paventavano la notte.* Pavet animus apud concilium illud pro reo dicere, Cic. *trema tutto, e paventa in penſando di dover parlare avanti quella radunanza per un reo.*
Paveſco, is, ſcere, Col. *temere, aver paura, paventare.* Bellum paveſcere, Tac. *temer la guerra.*
Pavicula, æ, f. Cat. *mazzeranga, ſtrumento, con che ſi pigiano la terra per aſſodarla.*
Pavide, Liv. *paventoſamente, pauroſamente, timidamente, timoroſamente, sbigottitamente.*
Pavidus, a, um, Virg. *pavido, timoroſo, timido, paventoſo, pauroſo, sbigottito, ſpauroſo, temoroſo,* Ovid. *che fa timido, e pauroſo, che mette timore.* Pavidos extente corde metus, Ovid. *caccia dall' animo i timori, che rendono l' uomo paventoſo.* Pavidæ religiones, Stat. *ſcrupoli, che mettono timore.* Pavidum, Ovid. *pauroſamente, timidamente.* Pavidior, Plin. *più timido.* Pavidiſſimus, Sil. *timidiſſimo.*
Pavimentatus, a, um, Cic. *laſtricato.*
Pavimento, as, avi, atum, are, Plin. *laſtricare, far un pavimento, ammattonare.*
Pavimentum, i, n. Cic. *pavimento, laſtrico, ſpazzo, ſtrato.* Pavimentum facere, Cic. ſtruere, Cat. *laſtricare, far un pavimento.* Pavimentum verrere, Iuv. *ſcopare 'l laſtrico.*
Pavio, is, ivi, itum, ire, Cic. *battere, percuotere con mazzeranga, mazzerangare.*
Pavitans, antis, Virg. *tremante, pavido, timoroſo.*
Pavitatio, onis, f. Apul. *trepidazione, tremore, il tremare.*
Pavito, as, avi, atum, are, Ter. *temere, aver paura, paventare, tremare.*
Pavitus, a, um, Col. *battuto con mazzeranga, calcato, mazzerangato.*
Paullatim, Cic. *a poco a poco, a paſſo a paſſo, a miccino, a ſpilluzzico, a bell' agio, d' ora, in ora.* Cat. *a poco.* Paullatim aquæ addito, Cat. *aggiungi un' poco d' acqua.*
Paulliſper, Cic. *po.o tempo, per poco tempo.* Paulliſper conſtitit, Cæl. *ſi fermò alquanto.* Paulliſper tace, dum ego &c. *taci per un poco, mentre io ec.*
Paullo, Cic. *poco, un poco.* Paullo poſt, Cic. poſt paullo, Hor. *un poco dopo, di corto.* Paullo ante, Cic. *un po o avanti di novello, di poco, poco innanzi.* Ante centum pondo, paullo amplius, paullo minus, Cic. *cento libbre d' oro, poco più, poco meno.* Uti verbis paullo magis priſcis, Cic. *ſervirſi di parole un poco troppo antiche.* Paullo minus utrumque evenit, Suet. *poco mancò, che l' una, e l' altra coſa non accadeſſe.* Orbis terrarum perpeſſus talem principem per annos quatuordecim paullo minus, Suet. *ſi tollerò un tal principe poco meno di quattordici anni.* Paullo mox, Plin. *ſubito, poco dopo.*
Paullulatim, Apul. *a poco, a poco, a miccino.*
Paullulum, Ter. *alquanto, un pochetto, un pocolino.*
Paullulus, a, um, Cic. *pochetto, poco, picciolo, pocolino.* Paulluli homines, & graciles, Liv. *uomini piccioli, e magri.* Paullulo contenta, Ter. *contentandoſi di poco.* Paciſci cum illa paullula pecunia potes, Plaut. *puoi accordarti con lei con pochi quattrini.* Paullula via, Liv. *un poco di ſtrada.*
Paullum, Cic. *poco.* Paullum oppido inter ſe differunt Cic. *poco pochiſſimo differiſcono.* Si paullum modo oſtenderit ſibi placere, Cic. *per poco, ch' egli facciæ conoſcere ciò eſſere di ſuo gradimento.* Addere paullum alicui rei, Cic. *aggiugner poco a una coſa.* Paullum aliquid ſederunt in ſcholis philoſophorum, Quint. *ſi ſono fermati qualche tempo nella ſcuola delle filoſofie.*
Paullus, a, um, Liv. *poco, picciolo.* Paullo ſumtu, Ter. *con poco ſpeſa.* Paullo momento huc illuc impellitur, Ter. *la minima coſa il fa muovere d' una parte e all' altra.* Poſt paullum, Quint. *poco dopo.*
Pavo, onis, m. Col. *pavone, pagone.* Pavo femina, Col. *pavoneſſa.*
Pavonaceus, a, um, Plin. *ſimile al pavone, o di pavone.*
Pavoninus, a, um, Col. *di pavone, di pagone.* Pavoninum ovum, Col. *uovo di pavone.*
Pavonius, a, um, Var. *di pavone.*
Pavor, oris, m. Cic. *pavento, paura, tremore, sbigottimento, ſpavento, ſpaventamento, ſmago.*
Pauper, ris, Cic. *povero, biſognoſo.* Meo iam pauper in

are, Hor. *con tutto la mia ricchezza ſon povero.* Argenti pauper, & auri, Hor. *povero di argento, e di oro.* Vena pauperior, Ovid. *vena ſterile.* Pauper, & ieiuna eloquentia, Quint. *povera, meſchina eloquenza.* Hic pauperes res ſunt, inopeſque, Plaut. *qui vi ſono molte ſtrettezze, le caſe ſono in cattiviſſimo ſtato.* Pauperrimus, Cic. *poveriſſimo.*

Paupĕra, æ, f. Plaut. *povera,* (in vece di pauper).

Paupercŭlus, a, um, Ter. *poverello, poveretto.*

Pauperies, ei, f. Hor. *povertà, poverezza.* Pauperiem facere, Pandect. *danneggiare.*

Paupĕro, as, avi, atum, are, Plaut. *far povero, ſpogliare, privare, impoverire.*

Paupertas, ātis, f. Cic. *povertà, mendicità, poverezza.* Contracta in paupertate ſolutus, Hor. *prodigo nella ſua povertà.* Ambitioſa paupertate vivimus, Iuv. *benchè poveri, non laſciamo però d' aver dell' ambizione.*

Pauperrimus, a, um, Gell. *povero.*

Pauſa, æ, f. Plaut. *pauſa, ſoſta, poſa, quiete.*

Pauſarius, ii, m. Sen. *gomito, o comito, o ſopraintendente alla ciurma.*

Pauſia, æ, f Col. *pauſia, ſorta d' ulivo da far olio.*

Pauſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ceſſare, pauſare, far punto, fermarſi.*

Pavus, i, m. Gell. *pavone.*

Pauxillātim, Plaut. *a poco a poco, a paſſo a paſſo, a miccino.*

Pauxilliſper, Plaut. *lo ſteſſo che* paulliſper.

Pauxillo, Celſ. *un pochettino.*

Pauxillŭlum, Plaut. *un pochettino, un pochio pochino.*

Pauxillŭlus, a, um, Ter. *pochettino, pochin pochino, miccolino.* Pauxillulam famam, Plaut. *un pochettin di fame.*

Pauxillum, Plaut. *un pochetto, un miccino.*

Pauxillus, a, um, Plaut. *pochino, miccino.*

Pax, ācis, f. Cic. *pace, accordo, quiete, perdono, permiſſione.* Dum poſitis loricis, & galeis in faciem pacis veniatur, Tac. *mentre depoſte le corazze, e gli elmetti vedeaſi un' apparenza di pace.* Pacem per aras exquirit, Virg. *cerca con ſacrifizii il perdono del fallo.* Pax ſit verbis, Cic. *cheti, laſciatemi in ripoſo.* Pax, te tribus verbis volo, Plaut. *ſta cheta, io non voglio dirti, che tre parole.* Pace tua dixerim, Cic. *con tuo permiſſione dirò, non troverai a malgrado, che io dica.* Pace quod fiat tua, Ter. *perchè ſi faccia con tuo permiſſione.* Pacem facere, Cic. pacem componere, Cic. *far pace.* Ubi pax fluminis rediit, Flor. *ſubito che ceſſò l' inondazione.* Pax, abl, Plaut. *taci, va via.*

Paxillus, i, m. Col. *paliccinolo, picciol palo, caviglia, paletto.*

P E

Peccatio, onis, f. Gell. *lo ſteſſo che* peccatum.

Peccatum, i, n. Cic. *peccato, fallo, demerito, forfatto, malizia.*

Peccatus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che* peccatum.

Pecco, as, avi, atum, are, Cic. *peccare, fallire, forfare,* Hor. *puttaneggiare, fornicare.* Peccare in aliquam, Cic. erga aliquam, Plaut. *offendere qualcheduna.* In publica commoda peccare, Hor. *andar contro l' intereſſe pubblico.* Quo in genere multi peccantur, Cic. *nel qual genere ſi commettono molti mancamenti.* Satis, ſuperque peccatum, Ter. *ſi era abbaſtanza fallito.* Mihi peccat, Ter. *s' egli pecca, mio danno.* Si unam peccaſſes ſyllabam, Plaut. *ſe tu aveſſi fallata una ſola ſillaba.*

Pecorarius, ii, m. Aſcon. *pecoraio.*

Pecorinus, a, um, Var. *di pecore, o di beſtiame.*

Pecorōſus, a, um, Prop. *che abbonda di pecore, e di beſtiame.*

Pecten, inis, m. Ovid. *pettine da pettinar capelli, cardo,* Virg. *pettine da far tela,* Col. *raſtrello da lavorar la terra,* Iuv. *pettignone,* Virg. *archetto di ſtromento muſicale,* Hor. *ſpezie di conchiglia, detta da' Franzeſi coquille de s. Iean.*

Pectinātim, Plin. *a guiſa di pettine.* Digiti pectinatim inter ſe implexi, Plin. *dita incrocicchiate a guiſa di pettine.*

Pectinātus, a, um, Apul. *fatto a guiſa di pettine.* Pectinatum tectum, Vitr. *tetto fatto a ſomiglianza di pettine.*

Pectĭno, as, avi, atum, are, Plin. *raccogliere col raſtrello.*

Pectĭtus, a, um, Col. *pettinato, ſcardaſſato; metaf. coltivato, erpicato.* Pectitæ lanæ, Col. *lane ben pettinate, e ſcardaſſate.* Pectita tellus, Col. *terra ben coltivata, ben erpicata.*

Pecto, is, pexui, o pexi, pexum, e pectĭtum, pectere, Hor. *pettinare, cardare.* Pectere lanam, Col. *cardar la lana.* Pectere terram, Col. *erpicar la terra.* Pugnis, Plaut. *dare de' pugni.* Fuſti pectito, Plaut. *baſtonalo.*

Pectorāle, is, n. Plin. *petto, armatura del petto.*

Pectorālis, e, Celſ. *pettorale, del petto.*

Pectorōſus, a, um, Celſ. *pettoruto, alto di petto.* Pectoroſior, Catul. *più pettorato.*

Pectuncŭlus, i, m. Plin. *pettoncolo, ſpezie di conchiglio.*

Pectus, ŏris, n. Cic. *petto, ſtomaco, coſtato; metaf. cuore, animo.* Amicus per ſe amatur toto pectore, Cic. *l' amico s' ama di per ſe ſteſſo con tutto il cuore.* Bene præparatum pectus, Hor. *animo portato alla virtù, al ben fare.* Purum pectus, Hor. *buon cuore.* Corpus ſine pectore, Hor. *corpo ſenz' anima, un pezzo di carne con gli occhi.*

Pecu, u, n. Liv. *beſtiame.*

Pecuaria, æ, f. Plin. *arte paſtorale,* Var. *pecorile, luogo, dove ſtanno le pecore, e le pecore ſteſſe.*

Pecuaria, orum, n. Virg. *gregge di pecore.*

Pecuarius, a, um, Col. *di pecore.* Canis pecuarius, Col. *cane, che cuſtodiſce la greggia.* Erat ei res pecuaria ampla, Cic. *avea quantità di beſtiami.* Pecuariam rem facere, Suet. *far il meſtiere del paſtore.* Pecuaria res mihi vertit male, Plaut. *la coſa de' beſtiami mi è andata male.*

Pecuarius, ii, m. Cic. *paſtore, pecoraio.*

Pecŭdes, um, n. plur. Cic. *beſtiame.*

Pecuīnus, a, um, Apul. *di pecore.*

Peculātor, ōris, m. Cic. *rubatore del danaio pubblico.*

Peculatorius, a, um, Var. *di peculio.* Peculatoriæ oves, Var. *pecore, che gli ſchiavi, o i figliuoli hanno per loro peculio, e in proprio.*

Peculātus, us, m. Cic. *peculato, il rubare il danaro pubblico.*

Peculiāris, e, Cic. *peculiare, proprio, particolare, ſpeziale, ſingolare,* Plaut. *di peculio, in proprio.*

Peculiariter, Quint. *particolarmente, in particolare, ſpezialmente, ſingolarmente,* Paul. *per modo di peculio, in proprio.*

Peculiātus, a, um, Aſin. Pol. ad Cic. *danaroſo, pecunioſo.*

Peculio, as, avi, atum, are, Plaut. *levar a qualcheduno parte del ſuo bene.*

Peculiŏlum, i, n. Quint. *picciol peculio.*

Peculiōſus, a, um, Plaut. *ricco del ſuo riſparmio, della ſua induſtria, danaroſo, pecunioſo.*

Peculium, ii, n. Cic. *peculio, tutto quello, che lo ſchiavo, o il figliuolo di famiglia tiene in proprio, ſia acquiſtato in guerra, o in pace co' ſuoi riſparmi, e colla ſua induſtria.*

Pecŭlor, aris, atus, ari, Flor. *rubar il denaio pubblico, amminiſtrar male le coſe pubbliche.*

Pecunia, æ, f. Cic. *pecunia, denaio, ricchezze, e qualſiſia bene sì mobile, sì ſtabile.* Ampliſſimæ pecuniæ dominus, Cic. *ſignore ricchiſſimo.* Venire ad maximas pecunias paucis annis, Cic. *fare grandi ricchezze in pochi anni.* Ubi paullum acceſſit pecuniæ, ſublati animi ſunt, Ter. *come egli ha quattro quattrini, e' ſe gli rizza la creſta.* Præſenti pecunia, Cic. pecunia numerata, Nep. *danaro in contanti.* Pecunias collocare, Cic. *dar a uſura.* Creſcit amor nummi, quantum ipſa pecunia creſcit, Iuv. *quant' uno più ha, più vorrebbe avere.* Signum magnæ pecuniæ, Quint. *ſtatua di gran prezzo.*

Pecu-

Pecuniariè,) Ulp. come nelle cauſe per
Pecuniariter,) denari.
Pecuniāris, e, Ulp.) di denaro, di pecunio, pecu-
Pecuniarius, a, um, Cic.) niale, pecuniario. Eſt ipſi inopia rei pecuniariæ, Cic. egli è corto di denari. Lis pecuniaris, Quint. lite di denari, cauſa pecuniale.

Pecuniōſus, a, um, Cic. pecunioſo, addanaiato, benestante, denaroſo, abbiente. Artes pecunioſæ, Martial. arti lucroſe. Pecunioſior, Suet. più pecunioſo. Pecunioſiſſimus, Cic. molto pecunioſo.

Pecus, ŏris, n. Plin. beſtiame, pecore.

Pecus, ŭdis, f. Cic. pecora, beſtiame, e uomo pecorone, ſtupido, ſcimunito, babbaccione.

Peda, æ, f. Feſt. pedata.

Pedāle, is, n. Petr. ſocco, calzare, V.

Pedalion, ii, n. Apul. coreggiuola, (erba).

Pedālis, e, Cic. d'un piede.

Pedāmen, inis, n. Col.) pale per ſoſtener
Pedamentum, i, n. Var.) viti.

Pedanĕus, a, um, Col. lo ſteſſo che pedalis. Iudex pedaneus, Ulp. giudice inferiore, che giudica di coſe di poco valuta, volgarmente, giudice pedaneo.

Pedarii ſenatores, Cic. ſenatori inferiori, che non dicevano il loro parere, ma che ſi accoſtavano a quello de' primarii ſenatori.

Pedātim, Plin. un piede avanti l'altro, o un piede dopo l'altro.

Pedatio, onis, f. Col. il palare una vite.

Pedatūra, æ, f. Veg. ſpazio d'un certo numero di piedi, e la miſura ſteſſa dello ſpazio.

Pedātus, us, e i, m. Plaut. calcio, colpo, botta, aſſalto, Cat. volta. Niſi tertio pedatu omnes afflixero, Plaut. ſe al terzo colpo, alla terza botta non atterrerò tutti. Tertio pedatu nobis bellum fecere, Cat. ci fecero guerra per la terza volta.

Pedātus, a, um, Suet. che ha piedi, Plin. ſoſtentato da' pali. Male pedatus, calvuſque, Suet. male in piedi, e calvo.

Pedēma, V. pytiſma.

Pedepreſſim, Non. lentamente, tardamente.

Pedes, um, m. Plaut. pidocchi.

Pedes, itis, m. Cic. pedone, che va a piè, fante, ſoldato a piè, la fanteria. Pedes ante vexilla conſtitit, Tac. miſe piede a terra alla teſta della cavalleria. Scivere, ne pedes venaretur, Curt. decretarono, ch'ei non andaſſe alla caccia a piedi.

Pedeſter, tis, re, e pedeſtris, re, Mart. che va a piedi, pedeſtre, che è a piedi, pedone. Statua pedeſtris, Plin. ſtatua a piedi, e non a cavallo. Scutum pedeſtre, Liv. ſcudo da fante. Pedeſtres copiæ, Cic. fanteria. Pedeſtre iter, Cæſ. viaggio per terra. Pedeſtres pugnæ, Cic. combattimenti di terra. Oratio pedeſtris, Hor. proſa. Hiſtoriis pedeſtribus dicere prælia, Hor. deſcriver una ſtoria in proſa. Muſa pedeſtris, Hor. verſi, che raſſomigliano proſa, verſi baſſi, volgari.

Pedetentim, Cic. a poco a poco, inſenſibilmente, a paſſo a paſſo, lemme lemme, dolcemente, lentamente, cautamente, piano, bel bello, adagio, ſoave, cattellon cattellone.

Pedica, æ, f. Virg. laccio, piedica, tagliuola, paſtoia, lacciuolo, archetto.

Pedicellus, i, m. Pert. picciolo pidocchio.

Pedicĭnus, i, m. Cat. picciolo piede, pedicello.

Pedicōſus, a, um, Feſt. lo ſteſſo che pediculoſus.

Pediculāris, e, Col. di pidocchi. Herba pedicularis, Col. ſtrafizzeca, erba contra i pidocchi.

Pediculōſus, a, um, Mart. pidocchioſo.

Pedicŭlus, i, m. Plin. picciol piede, pedicello, e picciuolo, o ſia gambo di frutte, e di ſimil coſe, Col. pidocchio. Pediculi, Plin. pidocchi di terra, (ſono gli ſcarafaggi) pidocchi di mare, (ſorte di peſce).

Pedidŭlus, i, m. Afran. apud Non. piede, pedicello.

Pedis, is, Næv. apud Non. lo ſteſſo che pediculus.

Pediſĕqua, æ, f. Cic. ſerva, miniſtra, fanteſca.

Pediſĕquus, e pediſequus, m. Cic. ſtaffiere, ſervo, miniſtro, paggio.

Peditātus, us, m. Cic. eſercito a piedi, fanteria, pedonaglia, pedonaggio.

Pedĭtum, i, n. Catul. peto, ſpetezzamento.

Pedo, as, avi, atum, are, Col. palare una vite, o altri arbuſcelli.

Pedo, is, pepedi, pedere, Hor. trullare, ſpetezzare, tirar peta, tirar coregge.

Pedūle, i, n. Front. pedule, ſcappino.

Pedūlis, e, Ulp. da inviluppare i piedi.

Pedum, i, n. Virg. baſton da paſtore, paſtorale.

Pedunĕulus, i, m. Plin. pidocchio.

Peduſcŭlus, i, m. Plin. pediculo.

Pegănon, i, n. Apul. ruta domeſtica. Peganon orinon, Apul. ruta ſalvatica.

Pegăſus, i, m. Plin. pegaſo, cavallo alato, e uccello con capo da cavallo, l'uno, e l'altro favoloſo.

Pegma, ătis, n. Cic. incaſtellamento, macchina, e principalmente di teatro, catafalco, Ulp. ornamenti alle porte, o negli atrii delle caſe, rappreſentanti l'immagini, e le illuſtri azioni de' maggiori, Cic. ſcaffale, ſcanſia. Dum pegma ſapitur, Phædr. mentre che ſi mutano le macchine del teatro.

Pegmaris gladiator, Suet. gladiatore, che combatte ſopra la macchina.

Peierātus, a, um, Hor. ſpergiurato.

Peiĕro, as, avi, atum, are. Cic. giurar il falſo, ſpergiurare.

Peior, m. e f, e peius, n. ōris, Cic. peggiore, più cattivo, men buono. In peius ruere, Virg. andar di male in peggio, peggiorare. Peiore loco res eſſe non poteſt, Ter. la caſa non può eſſer in più cattivo ſtato. Peior illi res familiaris, quam mens erat, Vell. ſtava peggio di beni di caſa, che di giudizio.

Peiōro, as, avi, atum, are, Paul. peggiorare, o piggiorare, ridur di cattivo ſtato in peggiore, far peggiore.

Peius, Cic. peggio, più male.

Pelagia, æ, f. Plin. pelagia, o porpora, conchiglia, del cui ſucco tingeanſi le lane.

Pelagicus, a, um, Cic. di mare, marino.

Pelagium, ii, n. Plin. ſucco della conchiglia pelagia, e porpora.

Pelagius, a, um, Var. marino, di mare.

Pelăgus, i, m. Cic. Flac. pelago, mare.

Pelămis, idis, f. Plin. pelamida, tonno giovane, che non ha ancor un anno.

Pelaſgus, i, m. Plin. lauroſolo, ſorta di lauro, di cui ſoleano coronarſi i Greci.

Pelecīnus, i, m. Plin. fava di lupo, ſecuridaca, erba nociva alle biade.

Pelecynon, i, n. Vitr. ſorta d'orologio.

Pelethronia, æ, f. Apul. centaurea maggiore (erba).

Pellacia, æ, f. Lucr. inganno, luſinga, fallacia.

Pellax, ācis, Virg. ingannatore, furbo, fallace.

Pellectio, onis, f. Cic. lezione, V.

Pellex, icis, f. Cic. concubina, baldracca, femmina di mondo.

Pellicator, oris, m. Feſt. ingannatore.

Pellicātus, us, m. Cic. concubinato.

Pellicĕo, es, cui, lectum, licēre, Col. impetrare, o tirar con luſinghe.

Pellicĕus, a, um, Paul. di pelle.

Pellicio, is, lexi, lectum, licere, Cic. tirar con luſinghe, ingannare luſingando, allettar con falſe parole, zimbellare. Pellicere ſegetes, Plin. con malie, e incanteſimi far andar male le biade.

Pellicŭla, æ, f. Cic. pelliccina, pellicola, pellicella. Curare pelliculam, Hor. trattarſi bene, e delicatamente. Continere ſe in ſua pellicula, Mart. contentarſi del ſuo ſtato, ſtar nella ſua pelle, ſtarſene ne' ſuoi panni. Veterem pelliculam retinere, Perſ. eſſere ſempre lo ſteſſo, ritenere gli antichi coſtumi, e le prime inclinazioni.

Pelliculatio, onis, f. Cat. apud Feſt. il trar con luſinghe in inganno.

Pellicŭlo, as, avi, atum, are, Col. coprire con pelle.

Pellio, onis, m. Plaut. pellicciaio, pelliciere.

Pellis,

Pellis, is, f. Cic. *pelle*, *cuoio*, Perſ. *valigia*. Quieſcere in propria pelle, Hor. *contentarſi del ſuo ſtato*, *ſtarſene ne' ſuoi panni*. Sub pellibus eſſe, Cic. *eſſer ſotto le tende*. Pellem detrahere, Hor. *ſcorticare*, *dipellare*, *e* (*per metaf.*) *ſcoprir l'interno*. Pellem caninam rodere, Mart. *maltrattare un uomo maldicente*, *e detrattore*. Os, atque pellis totus eſt, Plaut. *dall' oſſa la pelle s'informa*, *non è*, *che l'oſſa*, *e la pelle*, *tiene l'anima co' denti*.

Pellītus, a, um, Propert. *pelliceiato*, *coperto di pelli*. Pelliti teſtes, Cic. *teſtimonj ſubornati*, *come ſpiega Pediano*.

Pello, is, pepŭli, pulſum, pellere, Cic. *ſcacciare*, *mandar via*, *ſpingere*, *bandire*, *allontanare*, *agitare*, *affliggere*, *commovere*, *percuotere*, *ferire*. Facile pellas, ubi velis, Ter. *facilmente lo ſcaccerai*, *quando tu 'l vogli*. Pellere in exilium, Cic. *mandar in bando*. Pelli patria, Cic. *eſſer bandito dalla patria*. Aciem pellere, Caſ. *ſoſpingere l'inimico*. Humum pellere pedibus, Catul. *percuoter co' piedi*. Ne pudeat pepuliſſe lyram, Ovid. *non ti vergognar d'aver ſonato la lira*. Non mediocri cura animum Scipionis pepulit, Liv. *ciò non arrecò poca affanno all' animo di Scipione*. Species utilitatis animum pepulit ejus, Cic. *un' apparente utilità moſſe il di lui animo*. Pellere ſermonem, Cic. *proporre*, *o intavolare un diſcorſo*. Pellere metum, o timorem, Cic. *bandire il timore*: morbos, Ovid. *guarir le malattie*: curas vino, Hor. *cacciar la malinconia col bere*. Quæ vox aures pepulit meas? Sen. *qual ſuono ha percoſſo le mie orecchie?*

Pellos, i, m. Plin. *aghirone*, *centrognolo*, *heron cendre*, *come 'l chiama Bellonio*.

Pellūcens, o perlucens, entis, Cic. *traſparente*, *chiaro*, *lucido*, *traluceute*.

Pellucĕo, o perlucĕo, es, uxi, ēre, Cic. *lucere*, *riſplendere*, *tralucere*.

Pellucidĭtas, o perlucidĭtas, atis, f. Vitr. *traſparenza*.

Pellucidŭlus, a, um, Catul. *un poco traſparente*.

Pellucĭdus, o perlucĭdus, a, um, Cic. *lucido*, *chiaro*, *traſparente*, *trachiaro*. Pellucidior, Hor. *più lucido*. Pellucidiſſimus, Sen. *lucidiſſimo*.

Pelluviæ, arum, f. Feſt. *bacino da lavar i piedi*.

Pelōris, idis, f. Plin. *Peloride*, *ſorta di conchiglia*, Cic. *Capo di Faro*, *promontorio in Sicilia*.

Pelta, æ, f. Virg. *ſcudetto*, *rotella*, *targhetta*, *brocchiere*, *che ſecondo Senofonte avea la figura d'una foglia d'ellera*, *ſecondo Plinio*, *d'una foglia di fico d'India*, *e ſecondo Servio*, *d'una mezza luna*.

Peltaſta, o peltaſtes, æ, m. Liv. *ſoldato armato di rotella*.

Peltātus, a, um, Liv.) *armato di rotella*.
Peltifer, a, um, Stat.)

Pelvis, is, f. Iuv. *conca*, *catino*.

Peminōſus, o pæminōſus, a, um, Var. *di cattivo odore*.

Penarius, a, um, Var. penaria cella, *diſpenſa*, *guardaroba*.

Penātes, ium, o tum, m. Cic. *Penati*, *gli dei domeſtici*, *e di caſa*, *e della famiglia*, *e la caſa di ciaſcheduno in particolare*. Exterminare aliquem e ſuis diis penatibus, Cic. *ſcacciarlo dalla ſua caſa*. Ratum, lætumque etiam modicis penatibus, Tac. *una felicità eſtraordinaria e capace di riempier di allegrezza anche le caſe di mediocre condizione*.

Penatiger, eri, m. Ovid. *che porta i ſuoi dei domeſtici*, *i ſuoi penati*.

Penator, oris, m. Cat. apud Feſt. *vivandiere*.

Pendens, entis, Plin. *pendente*, *ricadente*, *ſoſpeſo*, *ciondolante*, *penzolone*. Pueri pendentes circum ubera, Virg. *fanciulli attaccati alle mammelle*. Pendens cœlum, Ovid. *il ciel ſoſpeſo ſopra le noſtre teſte*. Scopuli pendentes, Virg. *ſcogli*, *che pendono ſopra le noſtre teſte*. Pendentes cauſæ ex æternitate, Cic. *cauſe dipendenti dall' eternità*. Pendens vinum, Cat. *vino*, *che è ancora ne' grappoli pendenti dalla vite*. Pendens animus, Sen. *animo dubbioſo*.

Pendĕo, es, pependi, penſum, pendēre, Cic. *pendere*, *penzolare*, *ciondolare*, *eſſer attaccato*, *o pendente*, *o ſoſpeſo*, *o dubbioſo*, *dipendente*, *regolarſi*, *governarſi*, *appoggiarſi*, *avere ſperanza*, *aſpettare*, Plin. *peſare*. Caſu pendemus ab uno, Lucr. *pendiamo da un ſolo avvenimento*. Ad ſua vota pendentes, Sen. *che ſecondano i propri deſiderii*. Dumoſa pendere de rupe, Virg. *ſtar penzolone ne' greppi d'una rupe*. Illiſaque prora pependit, Virg. *ſcoſſata la prora reſtò ſoſpeſa in ſu lo ſcoglio*. Dum nubila pendent, Virg. *qualor una piove*. Fiſtula pendet de collo, Virg. *gli pende dal collo una zampogna*. Pendere per pedes, Plaut. *eſſer ſoſpeſo pe' piedi*. Pendere ex arbore, Cic. in arbore, Virg. *eſſer attaccato ad un albero*. Ad matrem pendere, Plin. *pender dal collo di ſua madre*. Pendent opera interrupta, Virg. *i lavori reſtano imperfetti*, *interrotti*. Narrantis pendet ab ore, Ovid. *l'aſcolta attentamente*. Pendere ab aliquo, in aliquo, ex arbitrio alicujus, Cic. *dipender da' voleri di qualcheduno*, *regolarſi ſecondo i di lui conſigli*, *tener da lui la ſua fortuna*; *aver in lui ogni ſua ſperanza*. Salus noſtra levi momento pendet, Cic. *la noſtra ſalute dipende da poco*. De illa re animi, o animo pendeo, Ter. animus pendet, o mihi pendet, Cic. animi expectatione pendeo, Cic. *ſono ſoſpeſo*, *ſono in dubbio*, *non ſo a qual partito riſolvermi*, *e come dice 'l Petrarca*, *nè sì*, *nè no nel cuor mi ſuona intero*. Pendere promiſſis alicujus, Cic. *aſpettare le promeſſe di qualcheduno*. Ne diutius pendeas, Cic. *per non tenerti più lungo tempo ſoſpeſo*. Cyathus pendet drachmas decem, Plin. *il bicchiere peſa dieci dramme*.

Pendo, is, pependi, *e talvolta* penſi, penſum, pendere, Plin. *peſare*, (*tanto in ſignificazione attiva*, *che neutra*) Cic. *ponderare*, *conſiderare*, *ſtimare*, *apprezzare*, *pagare*, *ſoddisfare*. Invenimus talenta quindecim pependiſſe, Plin. *abbiamo trovato*, *che peſava quindici talenti*. Pendere ſtipendium, o vectigal, Caſ. *pagar gabella*, *pagar tributo*: uſuram, Cic. *pagar uſure*: pœnas, Cic. *pagar il fio*: pœnas magiſtro, Plaut. *eſſer caſtigato dal maeſtro*. Syrus mihi tergo pœnas pendet, Ter. *Siro me la pagherà con tante baſtonate ſulla ſchiena*. Magni pendi, Lucr. *eſſere ſtimato aſſai*. Illum nunquam oſtendiſti, quanti penderes, Ter. *non hai mai fatto conoſcere*, *quanto lo ſtimaſſi*. Pœnas patriæ, diiſque immortalibus eas, quæ graviſſimæ ſunt furore, atque inſania pendere, Cic. *ſoddisfare alla patria*, *e agli dei immortali con quelle pene*, *che ſono di tutte le più gravi*, *cioè col furore e coll' inſania*.

Pendulus, a, um, Ovid. *pendente*, *pendolone*, *pendevole*, *pendulo*, *penzigliante*, *ſpenzolato*, *ſpenzolone*. Collum pendulum zona lædere, Hor. *appiccarſi*, *ſtrangolarſi*. Pendulus ſpe dubia horæ, Hor. *incerto*, *e dubbioſo dell' ultimo momento di ſua vita*. Pendula loca, Col. *luoghi declivi*, *ſcoſceſi*, *ſtraripevoli*.

Pene, Cic. *quaſi*. Me perdidit peniſſime, Plaut. *ci è mancato pochiſſimo*, *ch' egli non m' abbia perduto*, *quaſi quaſi m' ha perduto*.

Penĕlops, opis, m. Plin. *penelope*, *ſorta d' uccello*, *che ſta per lo più intorno alle paludi*, *e ai fiumi*.

Penes, Cic. *appreſſo*, *in potere*, *alla diſpoſizione*, *in caſa di*. Iſthæc penes vos pſaltria eſt, Ter. *queſta cantatrice è in caſa voſtra*. Omnia adſunt bona, quem penes eſt virtus, Plaut. *chi poſſiede la virtù*, *ha ogni bene*. Penes te eſt, Ovid. *è in tuo potere*, *tu ne ſei il padrone*. Ut penes eoſdem pericula belli, penes quos præmia eſſent, Liv. *che quelli s' eſponeſſero a' pericoli della guerra*, *i quali ne ricevevano la ricompenſa*. Fides penes auctores erit, Plin. *io mi rapporto a coloro*, *i quali ciò raccontano*. Penes te es? Hor. *ſei in te ſteſſo? ſei di buon ſenno?* Penes te culpa eſt, Ter. *la colpa è tua*.

Penetrabĭlis, e, Ovid. *penetrante*, *penetrativo*, *trapaſſevole*, *entrante*, Virg. *penetrabile*, *atto ad eſſer penetrato*, *che facilmente ſi può penetrare*. Corpus nullo penetrabile telo, Ovid. *corpo*, *che non può eſſer trapaſſato*, *o penetrato da alcun dardo*, *corpo invulnerabile*. Penetrabile frigus, Virg. *freddo penetrativo*, *penetrante*.

Penetrāle, is, n. Propert. *luogo intimo*, *e ſegreto*, *ſtanza remota*, *interna*, *gabinetto*, *penetrale*.

Penetrālis, e, Virg. *rimoto, intimo, interno.* Penetrale ſacrificium, Feſt. *ſacrifizio, che ſi fa nella parte più ſegreta del tempio.* Dii penetrales, Cic. *dei domeſtici, dei penati.* Penetralia Germaniæ, Tac. *la Germania interiore.* Penetralius, Lucr. *più intimo.*

Penĕtrans, antis, Cic. *penetrante, penetrando, che penetra.*

Penetratio, ōnis, f. Apul. *penetrazione, il penetrare.*

Penĕtro, as, avi, atum, are, Cic. *penetrare, andare, o entrar dentro, o internarſi, paſſar oltre, parre, o metter dentro, cacciare, trapaſſare, entrar vivamente nell'interno.* Penetrare in portum, Cic. *entrar in porto.* Penetrare ſub terras, Cic. *penetrare ſotto terra.* Quo ille homo ſe penetravit? Plaut. *dove s'è cacciato colui?* Penetrare Atlantem, Plin. *trapaſſare il monte Atlante.* Si intra ædes huius unquam penetravit pedem, Plaut. *ſe ci ha mai poſto il piede in caſa di coſtui.* Penetrare ſe in fugam, Plaut. *metterſi a fuggire.* Quando id primum ad Romanos penetraverit, non facile dixerim, Plin. *non ſaprei dirvi, quando ciò ſia arrivato alla conoſcenza de' Romani.* Nihil tamen magis Tiberium penetravit, Tac. *niuna coſa però fu più ſenſibile a Tiberio.* Nulla res magis penetrat in animos, Cic. *niune coſa s'interna più negli animi.* In vitam, & famam alicuius penetrare, Tac. *andar alla vita, attaccar la riputazione di qualcheduno.*

Penicillum, i, n. e penicillus, i, m. Cic. *pennello, pennellino,* Col. *forbitoio, ſtrofinacciolo, o ſia vecchio taccin di tela per forbire,* Cel. *teſto, viluppetto di filo da metter nelle ferite,* Plin. *ſorta di ſpugna lunga, e finiſſima* Penicillus tectorius, Plin. *pennello da imbiancare le mura.*

Penicŭlamentum, i, n. Enn. apud Non. *ſtraſcio di veſte, o di qualunque altra coſa rotta.*

Penicŭlum, i, n. e peniculus, i, m. Feſt. *picciola coda d'animale, principalmente dicesſi di quelle, che ſervono a pulire, a nettare, a levar la polvere,* Ter. *forbitoio, o ſtrofinacciolo,* Plin. *pennello, pennellino.*

Peninſŭla, æ, f. Plin. *penisola.*

Penis, is, m. Cic. *coda degli animali,* Iuv. *membro virile, paſtinaca.*

Penite, Catul. *molto a dentro.*

Penitus, a, um, Plaut. *interno, intimo, che è al fondo.* Uſque ex penitis faucibus, Plaut. *fin dal fondo della gola.* Abducta ex penitiſſima Arabia, Plaut. *condotta dal fondo dell'Arabia.* Abſcondas pectore penitiſſimo tuam ſtultitiam, Plaut. *naſcondi nel più intimo del ſeno la tua pazzia.* In penitiore parte domus, Apul. *nella parte più interna della caſa.*

Penitus, Cic. *molto a dentro, internamente, affatto, del tutto.* Penitius, Celſ. *molto più a dentro.*

Penitus, a, um, Plaut. *che ha la coda.* Penita offa, Plaut. *quel pezzo di carne di porco, a cui è attaccata la coda.*

Penna, æ, f. Cic. *penna, ala, piuma d'uccello.* Pennæ renaſcuntur, Cic. *rimpennare. proverb. di coloro, che ricuperano la primiera autorità, e che rimettono ſur un buon piede i loro affari.* Decisis pennis humilem aliquem demittere, Hor. *mandar via alcuno con le ale baſſe, o tarpate, con la coda fra le gambe; proverb. vale mortificarlo.* Maiores pennas nido extendere, Hor. *prov. ſtenderſi più di quel, ch'è lungo il lenzuolo, imporla troppo alta, innalzarſi al di ſopra di ſuo ſtato.* Dubiis pennis volat victoria, Ovid. *la vittoria è incerta.* Vult ſine pennis volare, Plaut. *vuol volare ſenz'ale.*

Pennātus, a, um, Plin. *pennato, impennato, pennuto, pennoſo, coperto di penne.* Pennati ſerpentes, Ovid. *ſerpenti, che hanno le ale.* Pennatæ ſagittæ, Plin. *ſaette pennute.*

Penniger, a, um, Cic. *pennuto, penuuto.*

Pennipes, ĕdis, Cat. *che ha le ale ai piedi.*

Pennipŏtens, tentis, Lucr. *che ha le ali, augello.*

Pennŭla, æ, f. Cic. *pennetta.*

Penſatio, ōnis, f. Ulp. *il peſare, lo ſtimare, il compenſare.*

Penſator, tōris, m. Plin. *peſatore, che peſa.*

Penſātus, a, um, Sil. *peſato, eſaminato,* Liv. *ricompenſato.*

Penſicŭlāte, Gell. *peſatamente.*

Penſicŭlo, as, avi, atum, are, Gell. *peſare.*

Penſĭlis, e, Plaut. *penſile, pendente, penzolo, penzigliante, penzolone, ſoſpeſo.* Penſilem ſe facere, Plaut. *appiccarſi.* Uva penſilis, Hor. *uva penzola, pendente dalle travi.* Horti penſiles, Plin. *giardini penſili ſopra i tetti delle caſe, e talora orti portatili, cioè gran vaſi, in cui ſeminavanſi erbe, e che ſi portavano ovunque ſi fu.* Horreum penſile, Plin. *granaro nel più alto della caſa.*

Penſim, Gell. *peſatamente,* V.

Penſio, ōnis, f. Cic. *paga, pagamento, pigione, e qualunque prezzo, che ſi paga per uſo di una coſa,* Vitr. *il peſare.* Penſionem ſolvere, Cic. *far un pagamento, o pagare la pigione.* Exigere penſionem, Cic. *riſcuoter la pigione.* Summam tribus penſionibus ſolvere, Cic. *pagare una ſomma in tre pagamenti.*

Penſior, m. e f. *s* penſius, n. ōris, Plaut. *migliore* Utra ſit conditio penſior, virginem, an viduam habere, Plaut. *qual condizione ſia più avvantaggioſa, lo ſpoſare una pulcella, o una vedova.*

Penſitatio, ōnis, f. Plin. *compenſazione, il compenſare,* Aſcon. Ped. *paga, pagamento.*

Penſitātor, ōris, m. Gell. *chi peſa, eſamina, conſidera ben le coſe.*

Penſitātus, a, um, Plin. *peſato, eſaminato, conſiderato.*

Penſito, as, avi, atum, are, Plin. *peſare,* Gell. (*metaf.*) *conſiderare, eſaminare,* Cic. *pagare.* Penſitare vectigalia, Cic. *pagar i tributi.* Prædia, quæ penſitant, Cic. *terre, che pagano taglie.*

Penſiuncŭla, æ, f. Col. *picciolo pagamento.*

Penſo, as, avi, atum, are, Liv. *peſare,* (*metaf.*) *ſtimare, conſiderare, eſaminare,* Tac. *compenſare, ſupplire.* Trutina penſantur eadem, Hor. *ſono peſati alla medeſima bilancia.* Penſare amicos factis, non ex dictis, Liv. *ſtimare gli amici non alle parole, ma ai fatti.* Maleficia benefactis penſare, Liv. *compenſare le cattive azioni con buone.* Penſare beneficium beneficio, Sen. *render la pariglia, far benefizio, per benefizio* Penſare vicem alicuius, Plin. *ſupplire le veci di alcuno.* Penſare aliquid argento, Col. *comprar qualche coſa, pagarla* Dolorem penſare nece, Ovid. *vendicare il perduto raſſore con la morte.* Penſat una laude crimina, Plin. *ricompenſa i mali con una ſola coſa lodevole.* Laudem penſare cum crimine, Claud. *far agguaglio del male, al bene.*

Penſum, i, n. Plaut. *pennecchio, conocchia, compito, e qualunque opera, e lavoro aſſegnato.* Penſum abſolvere, Var. peragere, Col. conficere Plaut. *ſconocchiare, conſumar filando il pennecchio, fare, finire il lavoro aſſegnato, fare il compito.*

Penſūra, æ, f. Var. *il peſare.*

Penſus, a, um, Ovid. *peſato* (*metaf.*) *ſtimato, eſaminato, conſiderato.* Nihil penſi habere, Sall. non penſi ducere, Val. Max. penſum nihil habere, Gell. *far d'ogni campo ſtrada.* Vobis, quod faciatis, minoris penſi eſt, Liv. *vi importa poco di farlo.* Quibus ſi quidquam penſi unquam fuiſſet, non ea conſilia habuiſſent, Sall. *i quali ſe aveſſero un poco conſiderato, non avrebbero avuto que' diſegni.* Nec mihi adeſt tantillum penſi, Plaut. *io non ci penſo più.*

Pentacœnon, i, n. Apul. *cinquefoglie, erba.*

Pentadactĭles, Plin. *ſpezie di naſcosti, quaſi di cinque dita.*

Pentadactilon, i, Plin. *cinquefoglie (erba).*

Pentadōros, i, m. e pentadoron, i, n. Plin. *di cinque palmi.*

Pentagōnus, a, um, Hygin. Apul. *quinquangolo, pentagono di cinque angoli.*

Pentamĕter, i, m. Quint. *pentametro, verſo di cinque piedi.*

Pentapĕtes, æ, m. Plin. *cinquefoglie (erba).*

Pentaphillon, i, n. Plin. *pentafillo, cinquefoglie (erba).*

Penta-

Pentaſpaſton, i, n. Vitr. *macchina di cinque rotelle, due nelle carrucole inferiore, e tre nella ſuperiore.*

Pentathli, orum, m. Plin. *pentatli atleti, che ſi eſercitavano in cinque ſorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel diſco, nel ſalto, nella corſa.*

Pentathlum, i, n. Feſt. *pentatlo, eſercizio in cinque ſorte di giuochi pubblici, nella pugna, nella lotta, nel diſco, nel ſalto, e nella corſa.*

Pentēris, is, f. Hirt. *nave a cinque banchi di remi.*

Penuarius, a, um, Cic. penuaria cella, *diſpenſa.* Penuaria vaſa, Ulp. *vaſi da conſerve.*

Penŭla, æ, f. Cic. *tabarro, mantello, gabanno,* Vitr. *cappello di lambicco.* Ita egi, ut non ſcinderem penulam, Cic. *non l'ho troppo affrettato a reſtare.* Horum attigi penulam, & tamen remanſerunt, Cic. *non ſi ſono fatti molto pregar per reſtarvi.*

Penulārium, ii, n. Nov. apud Non. *guardaroba da mantelli.*

Penulātus, a, um, Cic. *ammantato, impalandranato.*

Penultĭmus, a, um, Cic. *penultimo.*

Penum, i, n. *lo ſteſſo che penus.*

Penuria, æ, f. Cic. *penuria, careſtia, carizia, diffalta, caro, ſtremità, ſcarſità, ſtrettezza.* Penuria victus opprimi, Hor. *non aver pan pe' ſabbati.*

Penus, us, m. e f. e penus, i, m. e penus, oris, n. o penu, u, o penum, i, n. Cic. *vettovaglia, provviſione da bocca.*

Peplĭos, ii, m. Plin. *porcellana marina (erba).*

Peplus, i, f. Plin. *peplo, e nelle botteghe, eſula rotonda (ſorta d'erba).*

Peplum, i, n. Cic. ⎫ *abito donneſco, ſopravveſte*
Peplus, i, m. Virg. ⎭ *da donna.*

Pepo, ŏnis, m. Plin. *mellone.*

Pepſis, is, f. Gell. *digeſtione, ma con carattere Greco.*

Pepticus, a, um, *che ſerve alla digeſtione.*

Per, Cic. *per, per mezzo, a traverſo, circa, a cagione, ſotto, con, a.* Per procuratores, per te ipſum, per alium, Cic. *per mezzo de' procuratori, da te ſteſſo, per mezzo altrui.* Per eos dies, Cic. *in quei giorni.* Per triennium, Cic. *per lo ſpazio di tre anni.* Per idem tempus, per hoſce annos, Cic. *nell'iſteſſo tempo, in queſti anni.* Per poteſtatem, Cic. *di potenza aſſoluta.* Per injuriam, Cic. *contro ragione.* Per inſidias, Cic. *a tradimento.* Per ludum, ac jocum, o per ludum, ac negligentiam, Cic. *burlando, da ſcherzo.* Per ſummum dedecus, Cic. *con ſomma vergogna.* Per ſimulationem, a ſpeciem, o cauſſam honoris, Cic. *con finzione, ſotto preteſto, ſotto colore, con iſcuſa d'onorarlo.* Per literas, Cic. *con lettere, per lettere, per via di lettere.* Ut plurimum per ætatem judicium facere potuetis, Cic. *quando l'età vi permetta di poter giudicare.* Factus es ejus filius contra fas, cujus per ætatem pater eſſe potuiſti, Cic. *ſei diventato ſuo figliuolo contro ogni diritto, che quanto all'età potevi eſſer ſuo padre.* Per invidiam, per iram facere aliquid, Cic. *far qualche coſa per invidia, per collera.* Per fortunas, per deos, Cic. *ti prego per vita tua, per amore di Dio.* Petis, ut tibi per me liceat quemdam ab exſilio reducere, Cic. *chiedi, che con buona mia grazia ti ſia permeſſo il richiamar alcuno dal bando.* Per valetudinem, & anni tempus, Cic. *permettendolo la ſanità, e la ſtagione.* Per comitatem omnia diſperdidit, Plaut. *ha perduto ogni coſa per troppa bontà.* Per otium, Cic. *a ſuo comodo.* Per omnem valetudinem ejus, Tac. *durante tutta la ſua malattia.* Per annonam caram natus, Plaut. *nato in tempo di careſtia.* Per ſomnium, Plaut. *in ſogno.* Per membranas oculorum, Cic. *a traverſo delle membrane degli occhi.* Per me licet, Plaut. *quanto a me ſon contento.* Per me nulla eſt mora, Ter. *non iſtà a me.* Per te ſtetit, quominus hæ fierent nuptiæ, Ter. *tu ſei ſtato la cagione, che non ſi ſono fatte queſte nozze.* Per deridiculum, Plaut. *burlandoſi.* Per dilationes, Liv. *differendo ſempre.* Per occultum, Tac. *ſegretamente.* Per tempus advenis, Plaut. *vieni a propoſito, a tempo.* Per gratiam alicujus abire, Plaut. *ritirarſi con la buona grazia di qualcheduno.* Obſecro, ut per pacem liceat alloqui, Plaut. *permettimi, che io ti poſſa parlare ſenza alterarti.* Per vices, Plin. *ciaſcheduno al ſuo giro.* Per nebulam aliquid ſcire, Plaut. *ſaper alla ſcura.* Per fas, ac fidem deceptus, Liv. *ingannato ſotto la buona fede.*

Pera, æ, f. Mart. *biſaccia, taſca, carniere, ſacco.*

Perabſurdus, a, um, Cic. *molto improprio, e ſtrano.*

Peraccommodātus, a, um, Cic. *molto comodo, molto acconcio.*

Perācer, cris, cre, Cic. *molto penetrante, molto ſottile.*

Peracerbus, a, um, Cic. *molto acerbo, molto immaturo.*

Peraceſco, is, eſcere, Plaut. *divenir agro, o acetoſo.*

Peractio, ōnis, f. Cic. *compimento di qualche coſa, fine, il compire, il finire.*

Peractus, a, um, Cic. *finito, compito, paſſato.* Vita peracta ſine labe, Ovid. *vita paſſata ſenza alcuna macchia.* Imperiis peractis, Hor. *finito il comando dell'arme.* Votum peractum, Juv. *voto impetrato.*

Peracuo, is, ui, utum, ere, Catul. *far molto acuto, puntare.*

Peracūte, Cic. *molto acutamente.*

Peracūtus, a, um, Mart. *molto acuto, molto tagliente,* Cic. *molto ſottile, o ingegnoſo.*

Peradoleſcens, entis, Cic. ⎫ *molto gio-*
Peradoleſcentŭlus, i, m. Nep. ⎭ *vane.*

Perædificātus, a, um, Col. *compito, finito di fabbricare.*

Peræquatio, onis, f. Solin. *perfetta eguaglianza.*

Peræque, Cic. *ugualmente, ancora, di più.* Peræque narrabat, Cic. *narrava ancora.*

Peræquo, as, avi, atum, are, Cic. *agguagliar interamente.*

Peræquus, a, um, Cic. *eguale.*

Peragitātus, a, um, Cæſ. *molto agitato.*

Peragito, as, avi, atum, are, Col. *agitare, muovere molto.*

Perăgo, is, egi, actum, agere, Cic. *finire, compire, condurre a fine, fare, eſeguire,* Plaut. *condurre, menare,* Ovid. *paſſare, correre, trapaſſare,* Sen. *agitare,* Perſ. *continuare.* Navem peregit in portum, Plaut. *conduſſe la nave in porto.* Peragere mandata alicujus, Cic. *eſeguire gli ordini di qualcheduno.* Partes ſuas, Plin. *far le ſue parti.* Laboris penſum, Col. *far il compito, finir il lavoro aſſegnato:* volumina, Liv. *ſcriver volumi:* cibum, Plin. *digerire il cibo:* comitia, Cic. conſilium, Cæſ. *metter fine alla radunanza, ai comizj:* mortem, Plin. *e fabulam ætatis,* Cic. *finir la ſua vita, morire.* Curſum, quem dedit fortuna, peregi, Virg. *ho finito la mia corſa.* Ubi ſententiam meam vobis peregero, Liv. *quando avrò finito di dire il mio ſentimento.* Æſtates ſalubres peregit, Hor. *paſſò tutta la ſtate in buona ſanità.* Peragere aliquem reum, Plaut. *perſeguitarlo in giuſtizia, fino che ſia condannato.* Peragere res geſtas, Liv. *far una ſtoria.* Peragere animo omnia ſecum, Plin. *penſar fra ſe ſteſſo ad ogni coſa.* Latus enſe peregit, Ovid. *gli trapaſſò con la ſpada il fianco.* Vacuam ſomno noctem peragere, Ovid. *paſſar la notte ſenza dormire.* Quum ſol duodena peregit ſigna, Ovid. *quando il ſole ha corſo i dodici ſegni.* Peragere verum judicium, Liv. *approvare l'indizio.*

Perăgrans, antis, Cic. *che ſcorre, ſcorrendo.*

Peragratio, onis, f. Cic. *il viaggiare, l'andar errando.*

Peragrātus, a, um, Cic. *corſo, ſcorſo,* Vell. *che ha ſcorſo, o corſo.* A quibus propter diſcendi cupiditatem videmus ultimas terras eſſe peragratas, Cic. *i quali veggiamo pel deſiderio d'imparare avere ſcorſo gli ultimi paeſi del mondo.* Peragratuſque victor omnes partes Germaniæ, Vell. *e avendo corſo vincitore tutte le parti della Germania.*

Perăgro, as, avi, atum, are, Cic. *viaggiare, andar errando, ſcorrer per un paeſe.* Regiones has arma populi Romani peragrarunt, Cic. *i Romani hanno portato le loro*

arme vincitrici in queſti paeſi. Fama has provincias peragravit, Cic. *ſi è ſparſa voce per queſte provincie.* Totum orbem victoriis peragravit, Cic. *ho portato le ſue arme vittorioſe per tutto il mondo.* Omnes latebras ſuſpicionum peragrare, Cic. *ſcoprire tutti i ſoſpetti.* Peragrare per animos hominum, Cic. *andar indagando l' interno degli animi.*

Perăgror, aris, atus, ari, Vell. *lo ſteſſo che* Peragro.

Peralbus, a, um, Apul. *molto bianco.*

Perămans, antis, Cic. *amantiſſimo.*

Perămanter, Cic. *affettuoſamente, amorevolmente.*

Perambŭlo, as, avi, atum, are, Var. *viaggiare, girare, camminare.*

Perămo, as, avi, atum, are, Cic. *amar caldamente.*

Peramœnus, a, um, Tac. *molto ameno.*

Peramplus, a, um, Cic. *molto grande, ampio, largo.*

Perampŭto, as, avi, atum, are, Cal. *tagliare interamente.*

Peranguſte, Cic. *ſtrettiſſimamente, brevemente, in pochiſſime parole.*

Peranguſtus, a, um, Cic. *molto anguſto, e ſtretto.*

Perannu, as, avi, atum, are, Suet. *viver, o durar un anno, finir l' anno.*

Perantiquus, a, um, Cic. *molto antico, traantico.*

Perappoſĭtus, a, um, Cic. *molto opportuno, e comodo, aſſai proprio, propriiſſimo.*

Perarātus, a, um, Ovid. *ſcritto interamente.*

Perardŭus, a, um, Cic. *molto difficile, malagevole.*

Pereſco, is, arui, areſcere, Var. *ſeccarſi, divenir ſecco, inaridire.*

Perargūtus, a, um, Cic. *molto ſottile, o ingegnoſo, arguto.*

Perarĭdus, a, um, Col. *molto ſecco, o arido.*

Perarmātus, a, um, Curt. *ben armato.*

Perăro, as, avi, atum, are, Sen. *arare, far ſolchi,* Ovid. *ſcrivere.* Sen. *navigare.* Perarare ora alicuius rugis, Ovid. *riempir di grinze il volto di qualcheduno.* Perarare auro carmina, Stat. *ſcriver verſi in lettere d' oro.* Perarare pontum, Sen. *navigare, paſſare, ſolcar il mare.*

Peraſper, a, um, Celſ. *molto aſpro, o ruvido.*

Peraſtūte, Plaut. *molto aſtutamente, con molta furberia.*

Peraſtutŭlus, a, um, Apul. *molto aſtuto.*

Peraticum, i, n. Plin. *peratico, ſorta di gomma della Media.*

Peratim, Plaut. peratim ductare, *levar con inganni, e belle paroline il danaio, che alcuno tiene nella biſaccia.*

Perattente, Cic. *molto attentamente.*

Perattentus, a, um, Cic *molto attento, attentiſſimo.*

Peraudiendus, a, um, Plaut. *che biſogna aſcoltare interamente.*

Perbacchor, aris, atus, ari, Cic. *vivere ſregolatamente, fare gozzoviglia, tripudiare.*

Perbeătus, a, um, Cic. *molto felice, o beato, trabeato.*

Perbelle, Cic. *molto bene, molto gentilmente trabene.*

Perbene, Cic. *molto bene, trabene.*

Perbenevŏlus, a, um, Cic. *molto benevolo.*

Perbenigne, Cic. *corteſemente, benignamente.*

Perbibeſia, æ, f. Plaut. *perbibeſia, paeſe, dove ſi bee* (*parola finta dal comico.*)

Perbĭbo, is, bi, bitum, bere, Cic. *bever bene,* Sen. *imbeverſi,* Plaut. *conſumare.*

Perbīto, is, ere, o perbito, as, are, Plaut. *perire, e andar altrove, V.*

Perblandus, a, um, Cic. *molto grazioſo, molto piacevole.*

Perbŏnus, a, um, Cic. *molto buono.*

Perbrĕvis, e, Cic. *molto breve, corto.*

Perbreviter, Cic *con molta brevità, brevemente.*

Perca, æ, f. Plin. *peſce perſico.*

Percædo, is, cædi, cæſum, cedere, Flor. *tagliare.*

Percalefacio, is, feci, factum, facere, Vitr. *ſcaldare molto.*

Percalefactus, o percalfactus, a, um, Luct. *molto ſcaldato.*

Percalefio, is, factus, fieri, Vitr. *eſſere ſcaldato, ſcaldarſi.*

Percaleo, es, e percaleſco, is, eſcere, Lucr. *ſcaldarſi, eſſer molto caldo.*

Percallĕo, es, ui, ēre, Cic. *aver fatto il callo, eſſer molto indurito, eſſer pratico, ſaper bene una coſa.*

Percandefacio, is, feci, factum, facere, Vitr. *ſcaldar molto.*

Percandidus, a, um, Celſ. *molto bianco.*

Percantātrix, īcis, f. Plaut. *incantatrice.*

Percārus, a, um, Ter. *molto caro, che ſi vende a caro prezzo.*

Percautus, a, um, Cic. *molto cauto, accorto.*

Percēdo, is, ere, Non. *partire, V.*

Percelebrātus, a, um, Cic. *molto celebrato, di cui ſi parla per tutto*

Percelebris, e, Plin. *molto celebre.*

Percelĕbro, as, avi, atum, are, Cic. *celebrare, divulgare, pubblicare per tutto.*

Percĕler, e perceleris, e, Cic. *molto veloce, e preſto, ſubito.*

Perceleriter, Cic. *preſtamente, ſubitamente, velocemente.*

Percello, is, culi, culſum, cellere, Cic. *percuotere, battere, abbattere, ſgomentare, avvilire, atterrire, raveſtiare, ravvilire, ſorprendere, ſpaventare, conturbare.* Ferro perculerat feram, Stat. *con un colpo di ſaetta avea atterrato la fiera.* Perculit me, Hor. *m'ha conturbato* Hace te vox non perculit, Cic. *queſta voce non ti ſpaventò.* Si te forte dolor aliquis perculerit, Cic. *ſe a caſo hai ſentito qualche movimento di dolore.*

Percenſĕo, es, ui, ēre, Cic. *contare, numerare, narrare, raccontare, memorare,* Ovid. *ſcorrere,* Gell. *cenſurare.* Percenſere totum orbem, Ovid *ſcorrer tutta la terra.* Percenſere ſubtili iudicio orationem, Gell. *criticar con ſottigliezza un diſcorſo.*

Percepſe, Cic. ex Vet. Poet. *la voce di* percepiſſe.

Percepĭo, onis, f. Cic. *raccolta, conoſcenza, comprenſione, intelligenza* Perceptio fructuum, Cic. *la raccolta delle frutte.* Perceptio animi, Cic. *conoſcenza, e cognizione dell' animo.*

Perceptum, i, n. Cic. *teorema.*

Perceptus, a, um, Cic. *compreſo, guſtato, inteſo, imparato, raccolto.* Perceptum habere aliquid, Ulp. *aver cognizione d' una coſa.* Perceptus uſu, Cic. *imparato coll' uſo, e coll' eſperienza.*

Percerpo, is, pſi, ptum, pere, Gell. *raccogliere quà e là.*

Percīdo, is, cidi, ciſum, cidere, Plaut. *percuotere, battere.*

Percĭeo, es, ivi, itum, ciere, o Percio, is, Plaut. *muovere, commuovere.*

Percingo, is, cinxi, cinctum, cingere, Col. *cingere, metter all' intorno.*

Percipiendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo imprendere, che ſi dee imparare.*

Percipĭo, is, cepi, ceptum, cipere, Cic. *prendere, ricevere, cogliere, imparare, imprendere, comprendere, ſentire, vedere, capire, conoſcere.* Fruges percipere, Cic. *raccogliere le biade.* Percipere dolorem, luctum, iucunditatem, Cic. *ſentir dolore, diſpiacere, allegrezza.* Fames percipit ventris medullam, Plaut. *ſento una fame, che mi rode il ventre.* Neque agri, neque urbis odium me unquam percipit, Ter. *io non m' annoio mai nè della campagna, nè della città* Verbo mea percipe, Ovid. *attendi bene alle mie parole.* Senſibus percipere aliquid, Cic. *ſentire, vedere qualche coſa.* Animo victoriam percipere, Cæſ. *creder d' aver guadagnato la vittoria.* Themiſtocles omnium civium nomina perceperat, Cic. *Temiſtocle avea imparato a mente i nomi di tutti i cittadini.* Hæc opinione perceperat, Cic. *avea ſtimato, avea creduto così.*

Percīſus, a, um, Mart. *tagliato, percoſſo, ammaccato.*

Percĭtātus, a, um, Acc. apud Non. V. percitus.

Per-

Percĭto, as, avi, atum, are, Pac. apud Feſt. *muovere, incitare.*

Percĭtus, a, um, Cic. *moſſo, commoſſo, ſmoſſo, incitato, tocco, traſportato.* Incredibili re, atque atroci percitus, Ter. *tocco vivamente d'una coſa sì incredibile, e sì atroce.* Percitus inſania, Plaut. *traſportato dal furore.* Ira percitus, Plaut. *traſportato dalla collera.*

Percivīlis, e, Suet. *molto civile.*

Perclāmo, as, avi, atum, are, Plaut. *gridar forte.*

Perclūdo, is, uſi, uſum, udere, Vitr. *chiudere.*

Percnoptĕrus, i, m. Plin. *percnottero, ſpezie d'aquila.*

Percnos, i, m. Plin. *percno, ſpezie d'aquila.*

Percoarcto, as, avi, atum, are, Col. *ſtrignere forte.*

Percoctus, a, um, Plin. *ben cotto.*

Percognoſco, is, ovi, itum, oſcere, Plaut. *conoſcere perfettamente.*

Percolatĭo, onis, f. Vitr. *il colare un liquore.*

Percolātus, a, um, Plin. *colato, ſcolato.*

Percōlo, as, avi, atum, are, Col. *colare, ſcolare.*

Percŏlo, is, ui, cultum, ere, Plin. *finire, compire, dar l'ultima mano,* Plaut. *onorare, riſpettare molto.*

Percōmis, e, Cic. *molto grazioſo, e benigno.*

Percommŏde, Cic. *molto comodamente, acconciamente, a grand'agio.*

Percommŏdus, a, um, Liv. *molto comodo.*

Percondĭtus, V. perreconditus.

Percontans, o percunctans, antis, Cic. *dimandando, che dimanda.*

Percontatĭo, onis, f. Cic. *dimanda, queſito, interrogazione.*

Percontātor, oris, m. Hor. *inquiſitore, ricercatore, dimandatore.*

Percontor, as, Næv. apud Non. a percontor, aris, atus, sum, Cic. *dimandar diligentemente, interrogar con curioſità, cercar con diligenza, informarſi.* Tua quod nihil refert, percontari deſine, Plaut. *laſcia di ricercar ciocchè non t'aſpetta.* Ille me de noſtra republica percontatus eſt, Cic. *mi dimandò nuove della repubblica.* Percontatum ibo ad portum, quoad ſe recipiat, Ter. *andrò al porto per ſapere, quando ſia di ritorno.* Percontari ex aliquo, quanti aliquid vendat, Cic. *dimandargli, quanto venda la coſa.*

Percontŭmax, acis, Ter. *molto contumace, oſtinato.*

Percopiōſus, a, um, Plin. *molto abbondante, copioſo.*

Percŏquo, is, coxi, coctum, coquere, Plin. *cuocere perfettamente.*

Percraſſus, a, um, Celſ. *molto craſſo.*

Percrebreſco, is, bui, eſcere, Cic. *divulgarſi, pubblicarſi, manifeſtarſi per tutto.* Percrebuit, o percrebuit omnium ſermone, a fama percrebuit, Cic. *ſi dice per tutto, è comune voce.* Poſtquam Germanici valetudo percrebuit, Tac. *ſulla nuova della malattia di Germanico.* Quum fama per orbem terrarum percrebuiſſet, illum a Cæſare obſideri, Cæſ. *eſſendoſi divulgata la fama, che Ceſare il teneva aſſediato.*

Percrĕpo, as, pui, pitum, pare, Cic. *riſonare.*

Percreſco, is, crevi, eſcere, Quint. *creſcere molto.*

Percrucio, as, avi, atum, are, Plaut. *tormentar forte.*

Percūdo, is, uſi, uſum, udere, Col. *battere, percuotere.*

Perculſus, a, um, Cic. *moſſo, commoſſo, conturbato, abbattuto, ſorpreſo.* Repente perculſus eſt atrociſſimis litteris, Cic. *fu d'improvviſo ſorpreſo da sì atroci lettere.* Timore quodam perculſa civitas, Cic. *città ſpaventata, impaurita.* Ut ſunt mobiles ad ſuperſtitionem perculſæ ſemel mentes, Tac. *come facilmente ſi paſſa dalla perturbazione di ſpirito alla ſuperſtizione.*

Percultus, a, um, Plaut. *molto proprio, pulito, aggiuſtato.*

Percunctor, V. percontor.

Percupĭdus, a, um, Cic. *molto deſideroſo, molto affezionato.*

Percupio, is, pivi, pitum, pere, Plaut. *bramare, deſiderare molto.*

Percurātus, a, um, Curt. *ſanato perfettamente.*

Percuriōſus, a, um, Cic. *molto curioſo.*

Percūro, as, avi, atum, are, Plin. *guarire, ſanare perfettamente.*

Percurro, is, curri, e cucurri, curſum, currere, Cic. *correre, ſcorrere, traſcorrere, noverare, riſcorrere, rileggere più volte, dire in poche parole, e toccar leggermente qualche coſa, compiere il corſo.* Quum regiones Galliæ percurriſſet, Cæſ. *avendo ſcorſa tutta la Francia.* Continuo ad te properans percurro ad forum, Ter. *corro toſto alla piazza per avvertirtene.* Percurrit omnem agrum Picenum, Cæſ. *corſe tutta la Marca d'Ancona.* Percurram brevi, Cic. *toccherò leggermente, dirò in poche parole.* Per omnes civitates, quæ decumas debent, percurrit oratio mea, Cic. *ho annoverato nel mio diſcorſo tutte le città, che debbono le decime.*

Percurſatĭo, onis, f. Cic.	)	*ſcorreria, corſo, lo ſcorrere.*
Percurſĭo, onis, f. Cic.	)	

Percurſo, as, avi, atum, are, Liv. *ſcorrere, far delle ſcorrerie.*

Percurſor, V. præcurſor.

Percurſus, a, um, Cic. *ſcorſo.* Quæſtiones omnes animo percurſas habere, Cic. *avere ſcorſo tutte le queſtioni, averle a memoria, ſaperle bene.*

Percuſsĭo, onis, f. Cic. *percoſſa, percotimento, botta, botto, picchiata, battitura, e battuta, o ſia miſura di tempo ne' verſi, e nella muſica.*

Percuſſor, ōris, m. Cic. *percotitore, percuſſore, battitore, ſicario, aſſaſſino.*

Percuſsūra, æ, f. Apul. *lo ſteſſo che* percuſſio.

Percuſſus, us, m. Plin. V. percuſſio.

Percuſſus, a, um, Cic. *percoſſo, battuto, ferito, fitto, confitto.*

Percutĭo, is, uſſi, uſſum, utere, Cic. *percuotere, dare buſſe, martellare, fiedere, forbattere, battere, ferire, toccare, commuovere, fore, cozzare.* Percutere gladio, lapide, Cic. *dar un colpo di ſpada, di pietra, accoltellare, lapidare.* Percutere ſecuri, Cic. *tagliar la teſta, decapitare.* Percuti fulmine, Cic. *eſſer percoſſo dal fulmine.* Percuti ſidere, Mart. *eſſer annebbiato (come il grano).* Percutere foſſam, Hirt. *cavar una foſſa.* Percutere fœdus, *far alleanza.* Calamitate aliqua percuti, Cic. *eſſer battuto o tocco da qualche diſgrazia.* Percuti vulnere fortunæ graviſſimo, Cic. *ricevere un gran roveſcio di fortuna.* Percutere nummos, Suet. *batter moneta.* Percutere de cælo, Cic. *fulminare, uccidere col fulmine.* Percutere aliquem palpo, Plaut. *accarezzarlo, ſonarlo, dargli la ſoia.* Percutere ſe flore Liberi, Plaut. *abbriacarſi.* Ptolemæum repente percuſſit, Suet. *ammazzò improvviſamente Tolomeo.*

Perdecōrus, a, um, Plin. *molto bello, molto decoroſo, aſſai oneſto.*

Perdelīrus, a, um, Lucr. *molto ſciocco.*

Perdenſus, a, um, Col. *molto denſo, o ſpeſſo.*

Perdĕo, is, Plaut. *lo ſteſſo che* perdo.

Perdepſo, is, pſui, pſere, Cat. *rimenar ben la paſta, (per metaf.) ſoggettare.*

Perdeſpŭo, is, puere, Cat. *ſprezzare, rigettare.*

Perdicālis, e, Apul. *di pernice.* Perdicālis herba, Apul. *parietaria, vetriuola.*

Perdicĭum, ii, n. Celſ. *parietaria, vetriuola.*

Perdifficĭlis, e, Cic. *molto difficile.*

Perdifficĭlĭter, Cic. *molto difficilmente.*

Perdignus, a, um, Cic. *molto degno.*

Perdiligens, entis, Cic. *molto diligente.*

Perdiligenter, Cic. *molto diligentemente.*

Perdiſco, is, didici, diſcere, Cic. *imparare.*

Perdiſerte, Cic. *molto elegantemente.*

Perdĭte, Cic. *diſſolutamente, perdutamente, diſperatamente, oltre miſura.* Perdite amare, Ter. *amare oltre miſura, andar pazzo, cotto, a perdita di chicchesſia.* Conari perdite, Quint. *sforzarſi diſperatamente.*

Perdĭtĭo, onis, f. Plin. *perdita, perdizione, rovina.*

Perdĭtor, oris, m. Cic. *perditore, diſtruttore.*

Perdĭtus, a, um, Cic. *perduto, rovinato, diſperato, abbattuto,*

battuto, infelice, malabbiato, malbailito, malandato, malarrivato, sperso, facinoroso, traviato, sviato. Perditus moerore, & lacrymis, Cic. *abbattuto dalla tristezza, e dalle lagrime.* Perditus ære alieno, Cic. *rovinato da' debiti.* Perdita valetudo, Cic. *sanità rovinata, che non può riaversi.* Perdita libido, Cic. *dissolutezza, che va all' eccesso.* Nihil est perditios his hominibus. Cic. *son gli uomini i più facinorosi, i più sviati, che si possono ritrovare.* O me perditum! Cic. *o me infelice!* Perditum perdere, Cic. *aggiungere afflizioni a un afflitto.* Profligatissimos, & perditissimus omnium, Cic. *il più malabbiato, e malandato di tutti.*

Perdiu, Cic. *molto tempo.*

Perdives, itis, Cic. *molto ricco.*

Perdius, a, um, Gell. *che veglia tutto il giorno.*

Perdiuturnus, a, um, Cic. *che dura molto tempo.*

Perdix, icis, f. Plin. *pernice.*

Perdo, is, didi, ditum, ere, Cic. *rovinare, perdere, corrompere, guastare, infettare, dissipare, dar fondo, metter al fondo, o a fuoco, far perire, sciupare, spargere, dar la mala ventura.* Perdere locum, Cic. *perder il suo posto:* litem, Cic. *perder la lite:* nomen, Ter. *dimenticarsi del nome:* rem paternam, Cic. *dar fondo al patrimonio.* Bona perdere in elecre, atque faba, Hor. *dissipar il suo bene in bagattelle.* Perdere tempus, Cic. *perdere il suo tempo, impiegarlo malamente:* operam, Hor. oleum, & operam, Cic. *trar via la fatica, lavar la testa all' asino.* Perdere aquam, Quint. *perder inutilmente il tempo assegnato, (quando si parla a tempo misurato con l' orologio d' acqua).* Perdis filium, Plaut. *roviai il figliuolo.* Mores perdere, Plaut. *corrompere, infettare i costumi.* Perdere aliquem capitis, Plaut. *ammazzarlo.* Se perdere, Plaut. *rovinarsi.* Dii te perdant, Ter. *Dio ti dia il malanno, che ti venga il canchero.* Cur te is perditum? Ter. *perchè vai a perderti?* Stomachum penitus perdidi, Cic. *ho deposto affatto la bile.* Perdere fugam, Mart. *perdere l' occasion di fuggire.*

Perdoceo, es, cui, ctum, ere, Cic. *insegnare bene.* Suam stultitiam perdocent, Quint. *fanno conoscere la loro pazzia.*

Perdocte, Plaut. *molto dottamente.*

Perdoctus, a, um, Cic. *molto dotto.*

Perdolatus, a, um, Vitr. *molto ben piallato.*

Perdoleo, es, ui, itum, ere, Ter. *dolersi, esser molto dolente, e afflitto.*

Perdolesco, is, ui, escere, Liv. apud Non. *lo stesso che* perdoleo.

Perdolo, as, avi, atum, are, Vitr. *piallar bene.*

Perdominor, aris, atus, ari, Claud. *dominare, signoreggiare.*

Perdomo, as, ui, itum, are, Liv. *domare, soggiogare.* Perdomare solum, Plin. *lavorar la terra, coltivarla.*

Perdomitus, a, um, Liv. *domato bene.*

Perdormisco, is, ere, Plaut. *dormire continuamente.*

Perduaxint, Plaut. *appresso gli antichi in vece di* perdant.

Perduco, is, uxi, uctum, ucere, Cic. *condurre, menare, ridurre, far venire, tirare, indurre, persuadere, prolungare, differire, tirar in lungo.* Perducere aquam ex aliquo loco, Plin. *far venir l' acqua, condur l' acqua da un luogo.* Perducere fossas, & murum ad altitudinem pedum quindecim, Cæs. *tirar una linea di fortificazioni, una muraglia all' altezza di quindici piedi.* Perducere aliquid in serum, Liv. *prolungare una cosa fino a sera.* Oppugnatio ad mediam noctem perducta est, Liv. *l' assalto durò fino a mezza notte.* Ad amplissimos honores perducere aliquem, Cic. *innalzarlo a grandi cariche.* Perducere aliquem ad suam causam donis, Cic. *tirarlo nel suo partito con regali.* Nequis perduci, ut verba mea vera credas, Plaut. *non puoi indurti a credere, che le mie parole siano vere.* Perducere aliquid ad exitum, Cic. *compire, finire una cosa, dare l' ultima mano.* Ad centesimum annum vitam perduxit, Cic. *ha vissuto cent' anni.* Corpus perducere odore, Virg. *ugner il corpo, profumarlo.* Aiacem ad furorem, mortemque perduxit, Cic. *ridusse Aiace ad impazzare, e ammazzarsi.* Mihi temperavi, dum perducerem eo rem, ut &c. *mi sono trattenuto fintantochè riducessi la cosa a termine di &c.*

Perductio, onis, f. Vitr. *il condurre.*

Perducto, as, avi, atum, are, Plaut. *condurre.*

Perductor, oris, m. Cic. *sollecitatore, ruffiano, mezzano, colui, che induce le donne oneste a con promesse, o con minaccie, o per forza al mal fare.*

Perductus, a, um, Lucr. *prolungato,* Suet. *indotto, sollecitato.*

Perdudum. Plaut. *molto tempo fa.*

Perduellio, onis, f. Cic. *crimi di lesa maestà, rivolta, ribellione contra 'l suo principe,* Liv. *omicidio.* P. Horati, tibi perduellionem iudico, Liv. *P. Orazio, io ti giudico reo d' omicidio.*

Perduellis, is, m. Cic. *inimico, ribelle, reo di lesa maestà.*

Perduellium, i, n. Var. *guerra.*

Perduis, *appresso gli antichi in vece di* perdas.

Perduratus, a, um, Sen. *indurato, fermato.*

Perduresco, is, ui, escere, Col. *indurire, divenir duro.*

Perduro, as, avi, atum, are, Ter. *durare fino alla fine, perdurare, sostenersi.*

Perdurus, a, um, Ulp. *molto duro.*

Peredia, æ, f. Plaut. *desio di mangiare.*

Peredo, is, edi, esum, ere, Cic. *rodere, divorare.*

Peregrer, gris, gre, Ulp. *forestiero, estraneo.*

Peregre, Cic. *da lontano, fuor del suo paese, in paese straniero.* Peregre allata epistola, Cic. *lettera, che viene da lontano.* Peregre esse, Plaut. *esser in un paese straniero.* Peregre abire, Hor. *andar fuori del suo paese.* Peregre redeo, Plaut. peregre advenio, Ter. *vengo da paesi stranieri, da lontano.*

Peregregius, a, um, Apul. *molto egregio.*

Peregri, Plaut. *fuor di patria,* V.

Peregrinabundus, a, um, Liv. *che va in paesi stranieri, o che è solito viaggiare, o pellegrinare, pellegrinante.*

Peregrinatio, onis, f. Cic. *pellegrinaggio, peregrinazione, pellegrinazione, romeaggio.*

Peregrinator, oris, m. Cic. *pellegrinante, peregrino.*

Peregrinitas, atis, f. Ulp. *l' abitare in altrui suolo, lo stare in paesi stranieri,* Cic. *modo, o usanza straniera.* Reus peregrinitatis, Suet. *reo d' essere stato in paesi stranieri senza la permissione.* Redigere in peregrinitatem, Suet. *torre il diritto di cittadino Romano a qualcheduno, e considerarlo come straniero.* Ad peregrinitatem redactos, Ulp. *costretto ad abitare in paese straniero.* In urbem nostram infusa est peregrinitas, Cic. *si è portata nella nostra città una maniera di parlare straniera.*

Peregrinor, aris, atus, ari, Cic. *andar in pellegrinaggio, pellegrinare, viaggiare in paesi stranieri, andare pellegrino, andar in romeaggio.* Peregrinari rem aliquam, Cic. *andar cercando una cosa in paesi stranieri.* Peregrinatur philosophia Romæ, Cic. *la filosofia è come pellegrina in Roma.* Animus peregrinatur, Plin. aures vestræ peregrinantur, Cic. *siete con l' animo altrove, non abbadate molto a ciò, che si dice.*

Peregrinus, i, m., e peregrina, æ, f. Cic. *pellegrino, forestiere, passeggiere, straniere, romeo, peregrino.* Quære peregrinum, Hor. *cerca altrove il tuo trastullo, o di chi trastullarti.*

Peregrinus, a, um, Plaut. *pellegrino, esterno, strano, straniere, forestiere.* Facies peregrina, Plaut. *muso forestierò.* Peregrinæ arbores, Plin. *alberi portati da paesi stranieri.* Peregrinæ divitiæ, Hor. *ricchezze venute da di fuori.*

Perelegans, antis, Cic. *molto elegante.*

Pereleganter, Cic. *molto elegantemente.*

Pereloquens, entis, Cic. *molto eloquente.*

Peremere, Cat. apud Fest. *corrompere, viziare, guastare.*

Peremne, is, n. Fest. *sorta d' auspizio, il quale prendevasi, quando i magistrati aveano a passare un fiume, o un fonte.*

Peremtāle fulgur, Sen. *fulmine, che fa ſvanire le minaccie, e i cattivi augurii de' fulmini precedenti.*

Peremtor, oris, m. Sen *uccifore.*

Peremtorium edictum, Ulp. *perentorio, parentorio, ultimo termine nel giudicare.*

Peremtorius, a, um, Apul. *mortale, mortifero, che uccide.*

Peremtus, a, um, Cic. *ucciſo, ammazzato, tolto, levato.*

Perendie, Cic. *poſdomani, dopo dimani, paſdomane.*

Perendinus, a, um, Cic. *dopo dimani.* In perendinum, Plaut. *per dopo dimani.*

Perenne, Col *perpetuamente, continuamente.*

Perennia, orum, n. Cic. *ceremonie ſacre, ſolite oſſervarſi tutti gli anni.*

Perennis, e, Cic. *continuo, perpetuo.* Aquæ perennes, Cic. *acque vive, che colano ſempre.* Monimentum perennius ære, Hor. *memoria, che dura più di tutte le ſtatue di bronzo.*

Perenniſervus, i, m. Plaut. *ſchiavo per ſempre, ſenza ſperanza di franchigia.*

Perennitas, atis, f. Cic. *perpetuità, lunga, e continua durazione.* Perennitates fontium, Cic *le acque ſempre colanti de' fonti* Perennitatis cibus, Plaut *cibo perpetuo, che dura ſempre, che mai non manchi.*

Perenno, as, avi, atum, are, Col. *durar molto tempo, perpetuarſi.*

Perenticida, æ, m Plaut *colui, che ſi laſcia con luſinghe, e belle paroline togliare, e votar la borſa.* Ego faciam patrem tuum perenticidam, Plaut. *con belle paroline votterò la borſa a tuo padre, trarrogli di mano denari.*

Pereo, is, ivi, e ii, itum, ire, Cic *perire, andar in bordello, andar in chiaſſo, morire, mancare, perderſi, eſſer perduto, o ſpedito.* Quod ſi fit, pereo funditus, Ter. *che ſe ciò accade, ſon perduto per ſempre, vo a gambe levate, dal'ultimo taſſo.* Ingenio meo perii, Ovid. *il mio ingegno è ſtato la cagione della mia rovina.* Male pereat, Hor *gli poſſa venir ogni malanno.* Perierunt ædes eius, Plaut. *la di lui caſa è andata in rovina.* Opera, & oleum periit, Cic *abbiamo lavorato al vento.* Pudor illi periit, Plaut. *è ſenza vergogna* Nullus utio periit dies apibus, Plin. *le pecchie non laſciano neppur un giorno di lavorare.* Tua arte viginti minæ pro pſaltria periere, Ter. *per tua cagione venti dobble ſon perdute con queſta cantatrice.* Perire fame, morbo, o a morbo, Cic *morir di fame, o di malattia.* Periit ab animo, Plaut. *gli manca il coraggio.* Occiſione periere ad unum, Cic. *ſono tutti ſtati meſſi a fil di ſpada.* Perire ab aliquo, Cic. *morir per le mani di qualcheduno.* Perire mulierem, Plaut. *amar oltre miſura una donna, morir per di lei amore, andarne matto.* Bis perit amator, ab re, atque animo ſimul, Plaut. *in due coſe ſi perde, ſi ruina un amante, nella roba, e nell' animo.* Peream, Cic. *poſſa io morire.* Perii, Ter. *ſono morto, ſono ſpedito.* Malo cruciatu peream, quam non illi dem inſidias, Plaut. *che poſſa io crepare, ſe non l' inganno.*

Perequito, as, avi, atum, are, Liv. *cavalcar intorno.*

Pererrātus, a, um, Virg. *ſcorſo, navigato.*

Pererro, as, avi, atum, are, Virg *andar viaggiando quà e là, ſcorrer pel paeſe.* Freta pererrare, Ovid. *andar navigando quà e là.* Luminibus tacitis totum pererrat, Virg. *il conſidera da capo a piedi ſenza dir parola.*

Pereruditus, a, um, Cic. *molto erudito.*

Perēſus, a, um, Virg. *corroſo, conſumato, divorato, attenuato, indebolito.*

Pereundus, a, um, Plaut. *che dee perire, che è neceſſaria, che periſca.*

Perexcrucio, as, avi, atum, are, Plaut. *tormentar crudelmente, affliggere.*

Perexigue, Cic. *ſtrettamente, ſottilmente.*

Perexiguus, a, um, Cic. *molto tenue.*

Perexilis, e, Col. *molto ſottile, minutiſſimo.*

Perexoptātus, a, um, Gell. *molto bramato.*

Perexpeditus, a, um, Cic. *molto ſpedito, pronto.*

Perfabrico, as, avi, atum, are, Plaut. (*in ſenſo metaforico*) *ingannare, gabbare.*

Perfacēte, Cic. *molto facetamente, piacevolmente.*

Perfacētus, a, um, Cic. *molto faceto, piacevole.*

Perfacile, Cic. *molto facilmente.*

Perfacilis, e, Cic. *molto facile, agevole.*

Perfăcul, *lo ſteſſo che* perfacile.

Perfacundus, a, um, Iuſtin. *molto facondo.*

Perfamiliāris, e, Cic. *molto famigliare.*

Perfatiſcus, a, um, Mart. *pozzo da catena*

Perfecte, Cic *perfettamente, compitamente, interamente, compiutamente* Perfectius, Apul. *più perfettamente.* Perfectiſſime, Gell. *perfettiſſimamente.*

Perfectio, onis, f. Cic. *perfezione, compimento, affinamento, ſquiſitezza.*

Perfector, oris, m. Cic. *compitore, che compiſce, e mette l' ultima mano ad un' opra.*

Perfectrix, icis, f. Corn Nep. *donna, che compiſce, e affina.*

Perfectus, us, m. Vitr. *compimento, affinamento*

Perfectus, a, um, Cic. *perfetto, fornito, compiuto, finito, condotto a perfezione, ſquiſito, intero, finito, fatto, perfezionato.* Perfectus in dicendo homo, Cic. *uomo eloquentiſſimo.* Perfectus literis Græcis, Cic. *che ſa beniſſimo alla perfezione la lingua Greca* Moribus perfectus, Quint. *che ha buoniſſimi coſtumi.* Simulacrum ſingulari opere, & artificio perfectum, Cic. *ſtatua fatta con ſingolare lavoro, e artificio.* Perfectior, Cic. *più perfetto.* Perfectiſſimus, Cic *perfettiſſimo.*

Perfĕrens, entis, Cic. *tollerante, ſofferente.* Perferens iniuriarum, Cic. *che ſoffre ingiurie.*

Perfĕro, ers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, apportare, ſopportare, ſoffrire, tollerare, riferire, raccontare.* Perferre literas, Cic. *portar lettere* Fama ad eum perlata eſt, Liv. *la nuova è arrivata ſino a lui* Perferre mandata alicuius, Cæſ *portar gli ordini di qualcheduno.* Patri meo ordine rem omnem illuc perferat, Plaut *che racconti a mio padre tutta la coſa, com' ella è* Amor eius erga vos perfertur omnium nunciis, Cic *intendiamo da tutti, ch' egli ſingolarmente vi ama* Perferre famem, ſitim, dolorem, Cic *ſoffrir fame, ſete, dolore.* Perferre opem alicui, Val Flac *apportar aiuto a qualcheduno* Perferre fructum, Col. *far frutto.* Perferre legem, perferre rogationem, Cic. *riportar l' approvazione della propoſta legge.*

Perferveſco, is, Var. *ſcaldarſi molto.*

Perfervĕo, es, ere, Pomp Mel. *eſſer molto caldo, ſcaldarſi.*

Perfervidus, a, um, Col. *molto caldo.*

Perfĕrus, a, um, Var. *molto fero*

Perfice, Lucr. *perfettamente.* Perficiſſime, Plaut *perfettiſſimamente.*

Perficiendus, a, um, Cic. *che ſi dee, ch' è d'uopo mandar a fine.*

Perficio, is, feci, fectum, ere, Cic. *mandar a fine, finire, fornire, compire, fare, aſſolvere, dar perfezione, e compimento, e effetto, effettuare, limare, ripolire, maturare, dar fine, recar ad effetto, adempire, affinare, conſumare.* Perficere coria, pelles, Col. *acconciar i corami, le pelli.* Perficere cibum, Plin. *digerir il cibo.* Difficulter perficiuntur omnia in cibis avide ſumta, Plin. *tutte le vivande mangiate con tropp' avidità difficilmente ſi digeriſcono.* Perficere cogitata, Cic. *metter in eſecuzione i ſuoi diſegni* promiſſa, Ter *adempiere le promeſſe:* annos centum, Hor. *durare, viver cent' anni.* Perfecit ut ſibi inſpiciundi eſſet copia, Ter. *fece tanto, ch' ebbe la libertà di vederla* Perfice, ſi potes, ut &c. Cic. *moſtrami, ſe puoi, che &c.*

Perfĭcus, a um, Lucr. *che perfeziona.*

Perfide, Gell. *perfidamente.*

Perfidēlis, le, Cic *molto fedele.*

Perfidia, æ, f. Cic. *perfidia, infedeltà, fellonia, dislealtà, mislealtà*

Perfidiōſe, Cic *perfidamente, infedelmente, diſlealmente.*

Perfidioſius, Suet *più perfidamente.*

Perfidiōſus, a, um, Cic. *lo ſteſſo che* perfidus. Perfidioſiſſimus, Cic. *perfidiſſimo.*

Perfĭdus, a, um, Cic. *perfido, infedele, disleale, misleale, fellonaſo, fellone.*

Perfinio, is, ivi, itum, ire, Lucr. *finire, metter fine, dar fine.*

Perfixus, a, um, Lucr. *trapaſſato.*

Perflabĭlis, e, Cic. *ſottile, tenue, che facilmente ſi può ſoffiar via*: Pall. *che ſoffia.*

Perflagitiōſus, a, um, Cic. *molto ſcellerato.*

Perflatĭlis, e, Apul. *eſpoſto all' aria, al vento, per dove ſpira il vento.*

Perflatus, us, m. Plin. *ſoffiamento, ſoffio, ſpiramento, aria.* Admittere perflatus, Plin. *laſciar, che paſſi l'aria.* Eſſe in perflatu, Plin. perflatus libere capere, Col. *eſſer eſpoſto a tutti i venti.* Habitare ædificio lucido, perflatum æſtivum, hibernum ſolem habente, Celſ. *abitare in caſa chiara, eſpoſta al vento nella ſtate, e al ſole nel verno.*

Perflētus, a, um, Apul. *molto, e lungamente pianto.*

Perflo, as, avi, atum, are, Virg. *ſoffiar per tutto.*

Perfluctŭo, as, avi, atum, are, Lucr. *ondeggiar d'ogni parte.*

Perflŭens, entis, Cic. Continuis voluptatibus perfluens, *continuamente immerſo ne' piaceri.*

Perflŭo, is, uxi, uxum, uere, Cæſ. *ſcorrere, gocciare, colare da per tutto, paſſare per, o a traverſo.* Intima valle perfluit Tiberis, Liv. *il Tevere paſſa pel fondo d' una valle.* Perfluere voluptatibus, Cic. *immergerſi in tutta ſorta di piaceri.* Plenus rimarum ſum, hac atque illac perfluo, Ter. *ſon pieno di feſſure, colo da per tutto, cioè non poſſo ſerbar il ſegreto.*

Perflŭus, a, um, Apul. *fig. molle, delicato.*

Perfluxus, a, um, Quint. *che facilmente ſi corrompe, ſi guaſta.*

Perfŏco, as, avi, atum, are, Paul. *ſoffocare.*

Perfodio, is, fodi, foſſum, fodere, Cic. *forare, paſſare, trapaſſare, ſprofondare, bucare, perforare, foracchiare, pertugiare, traſforare.* Perfodi gladio, Gell. *eſſer paſſato a parte a parte.* Perfodere parietes, Cic. *forare le muraglie.*

Perfœcundus, a, um, Pomp. Mel. *molto feconda.*

Perforātus, a, um, Cic. *traſforato, foracchiato, pertugiato, bucheracchiato, forato.*

Perfŏre, Cic. *che ſarà, che è per eſſere.*

Performidātus, a, um, Sil. *molto temuto.*

Perfŏro, as, avi, atum, are, Cic. *foracchiare, pertugiare, forare, perforare, ſtraforare.*

Perfortĭter, Ter. *valoroſamente.*

Perfoſſor, ōris, m. Plaut. *che fora, o trapaſſa, o ſprofonda.*

Perfoſſus, a, um, Cic. *forato, trapaſſato, pertugiato, ſtraforato.*

Perfracte, Cic. *oſtinatamente, con molta audacia.*

Perfractus, a, um, Sil. *rotto del tutto.*

Perfrĕmo, is, mui, mitum, mere, Cic. *fremire grandemente.*

Perfrĕquens, entis, Liv. *molto frequente.*

Perfrĕto, as, avi, atum, are, Solin. *paſſar il mare.*

Perfricans, antis, Cic. *fregando, ſtropicciando, che frega, che ſtropiccia.*

Perfricātus, a, um, Plin. *ben ſtropicciato.*

Perfrĭco, as, cui, ctum, are, Cic. *fregare, ſtropicciare, ſtroſinare.* Perfricare frontem, Mart. *tirar giù baſſo, mandar giù la viſiera, o darla per mezzo, cioè deporre ogni vergogna.* Perfricare faciem, Mart. os, Cic. *far faccia, non ſi vergognare.* Perfricare ſale minuto carnes, Var. *ſaleggiare la carne.* Perfricare caput, Cic. *grattarſi il capo.*

Perfrictio, onis, f. Plin. *gran freddo, principalmente della febbre.*

Perfrictus, a, um, V. perfricatus.

Perfrigefacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *far gran paura a qualcheduno, fargli agghiacciar il ſangue nelle vene.*

Perfrigĕro, as, avi, atum, are, Plin. *raffreddare molto.*

Perfrigeſco, is, frixi, geſcere, Plin. *raffreddarſi molto, aver molto freddo, intirizzare, agghiadare.*

Perfrigĭdus, a, um, Cic. *molto freddo.*

Perfringo, is, fregi, fractum, fringere, Cic. *rompere, ſpezzare, violare, abbattere, sfondare, ſuperare.* Perfringere phalangem hoſtium, Cæſ. *romper uno ſquadrone de' nemici.* Senatus decreta perfringere, Cic. *violare i decreti del ſenato.*

Perfructus, a, um, Lucr. *che ha goduto.*

Perfrŭor, ĕris, fructus, frui, Cic. *godere interamente, o ſervirſi con piacere, e diletto di qualche coſa.* Mandatis perfruar ipſe patris, Ovid. *eſeguirò con tutta diligenza, e piacere i comandi di mio padre.* Expetuntur divitiæ tum ad uſus vitæ neceſſarios, tum ad perfruendas voluptates, Cic. *ſi deſiderano le ricchezze sì per gli uſi neceſſarii della vita, come per goder de' piaceri.* Amœnitate ſumma perfructus eſt, Cic. *ha avuto un ſommo godimento.*

Perfŭga, æ, m. Cic. *fuggitivo, diſertore, ribelle.*

Perfugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. *ricorrere, fuggire in qualche luogo, ricoverarſi, rifuggire, fuggirſi a guarentigia, ritirarſi in ſicuro.*

Perfugium, ii, n. Cic. *rifugio, ricovero, ricetto, ricorſo, preteſto.* Illo deſperatiſſimo perfugio uti poſſet, ſe imprudentem feciſſe, Cic. *potrebbe ſervirſi di queſto miſerabile preteſto, d' averlo fatto ſenza penſarvi.*

Perfulcio, is, fulſi, fultum, fulcire, Ovid. *fortificare, appoggiare, ſoſtenere.*

Perfulgĕrat, u } abat, Stat. *lampeggiar molto.*
Perfulgŭrat, }

Perfunctio, onis, f. Cic. *il fare una coſa, l'adempire il ſuo dovere.* Perfunctio honorum, Cic. *l' eſercitar una carica, l' eſſer in dignità.* Perfunctio laborum, Cic. *l' affaticare.*

Perfunctorie, Petr. *così così, languidamente, lentamente, per modo di fare, ſuperficialmente.*

Perfunctūrus, a, um, Cic. *che farà, che eſerciterà, che adempierà.*

Perfunctus, a, um, Cic. *che ha fatto, finito, adempito, eſercitato.* Perfunctus honoribus, Cic. *che è ſtato in carica, che ha paſſato per tutte le dignità.* Perfunctus conſulatu, Cic. *che è ſtato conſole, che ha finito il ſuo conſolato.* Perfunctus bello, Cic. *che è ſtato alla guerra.* Perfunctus fato, Liv. *morto.* Perfunctus a febri, Var. *che non ha più febbre.* Perfunctus vita, Lucr. *che ha finito di vivere.*

Perfundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *ſpargere, verſare, gettare, ſpandere, bagnare, riempiere.* Fluviis perfundunt pecua magiſtri, Virg. *i paſtori bagnano le loro gregge ne' fiumi.* Aqua ferventi a Rubrio Philodamus perfunditur, Cic. *Rubrio getta acqua bollente ſopra Filodamo.* Perfundere aliquem, o animum alicujus ſuavitate, lætitia, voluptate, horrore, religione, Cic. *riempier di dolcezza, d'allegrezza, di piacere, d'orrore, di ſcrupolo.* Aceto aliquem perfundere, Hor. *pungere ſul vivo.* Perfundere judicio, Cic. *far le viſte d'accuſar qualcheduno in giudicio, o farlo in apparenza.* Perfundi liberalibus ſtudiis, Sen. *eſſer ſuperficialmente dotto.* Perfundere tecta auro, Sen. *indorare i tetti.*

Perfungor, eris, functus, fungi, Cic. *far perfettamente una coſa, eſſer in attuale occupazione, o eſercizio.* Perfungi magiſtratu, Cic. *eſſer in carica.* Perfungi honoribus, Cic. *eſſer in dignità.* Perfungi munere, Cic. *far l'ufizio ſuo.* Perfungi malis, o periculis, Cic. *ſoffrir diſgrazie, eſſer eſpoſto a' pericoli.* Se perfunctos jam eſſe arbitrantur, quum de reo judicarunt, Cic. *ſi mena di aver fatto, quanto baſta, quando hanno dato il loro giudizio intorno il reo.* Reſpublica perfuncta eſt miſero hoc, fatalique bello, Cic. *la repubblica è uſcita da queſta infelice, e fatale guerra.*

Perfūrō, is, ere, Virg. *impazzire, infuriare, eſſer traſportato dal furore.*

Perfūſe, Siſen. apud Non. *in copia, abbondevolmente.*

Perfuſio, onis, f. Plin. *lo ſpruzzare, o bagnare, verſamento di qualche liquore, aſperſione.*

Perfuſorie, Scæv. *confuſamente, oſcuramente.*

Perfuſorius, a, um, Sen. *ſuperficiale, apparente,* Suet. *oſcuro, ambiguo, confuſo* Perfuſoria voluptas, Sen. *piacere ſuperfizial., apparente, che non penetra.* Aſſertiones perfuſoriæ, Suet. *propoſizioni oſcure, confuſe.*

Perfuſus, a, um. Liv. *aſperſo, innaffiato, bagnato, intriſo, imbrodolato, ſparſo* Perfuſus ſanguine, Liv. *inſanguinato, intriſo di ſangue* Gloria perfuſa fuco, Ovid *una falſa gloria.* Timore perfuſus, Liv *pieno di timore.* Veſtes perfuſæ oſtro, Virg. *veſti intriſe nell' oſtro.* Dulcedine omni perfuſi ſenſus, Cic. *ſenſi ripieni d'ogni ſorta di dolcezza*

Pergamēna charta, Plin. *carta pergamena, carta pecora.*

Pergaudĕo, es, gaviſus, gaudēre, Cic. *goder molto.*

Pergens, entis, Cic. *che va.*

Pergigno, is, genui, genitum, gignere, Catul. *generare.*

Pergliſco, is, iſcere, Col *creſcere, divenir graſſo* Quæ prima luna ſaginari cœpit, vigeſima pergliſcit, Col. *la gallina meſſa in iſtia il primo giorno del meſe diventa graſſa il vigeſimo*

Pergnārus, a, um, Sall. apud Non. *molto perito.*

Pergo, is, perrexi, ectum, pergere, Cic. *andare, continuare, ſeguire, proſeguire, ſeguitare, attendere a fare, eſeguire* Hac pergito, Ter. *vattene per di là* Perge facere, Ter. *attendi a fare.* Domum ire pergam, Ter. *m' affretterò d' andar a caſa.* Pergere iter, Ter. *proſeguire il ſuo viaggio.* Obviam alicui, ad Her. *andar incontro a qualcheduno* Perge viam, perge quo cœpiſti, Cic *ſegui il tuo cammino, continua, come hai cominciato.* Tu vero perge, Læli, Cic. *continua, o Lelio* Perge ad cetera, Cic *ſeguita il reſto* Pergite animo forti milites, Liv. *ſu via, o ſoldati, continuate a dar prove del voſtro coraggio* Perge in virum, Plaut *ſeguita a moſtrarci brav' uomo.* Pergo præterita, Cic. *paſſo ſotto ſilenzio, laſcio da parte le coſe paſſate.*

Pergrāciſis, e, Plin *molto ſottile, molto minuto.*

Pergræcor, aris, atus, ari, Plaut. *ſtravizzare, bere ſconciamente, bere oltre miſura, alla foggia de' Greci.*

Pergrandeſco, Avien. apud Non. *creſcere, ingrandire.*

Pergrandis, e, Cic. *molto grande.* Pergrandis natu, Liv. *molto vecchio.*

Pergraphicus ſycophanta, Plaut. *un vero, un perfettiſſimo impoſtore.*

Pergrātus, a, um, Cic. *molto grato, molto gezioſo.*

Pergrāvis, e, Cic. *molto grave, graveſcio.*

Pergraviter, Cic *grandemente, ſenſibilmente.*

Pergŭla, æ, f. Plin *ſporto, loggetta, poggiolo, loggia, corridore, e corritoio, e corridore, ringhiera,* Col. *pergola, o pergolato.*

Pergulānus, a, um, Col. *di pergola.* Vitis pergulana, Col. *vite in pergolato.*

Perhaurio, is, ire, Apul. V. exhaurio.

Perhibendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo, che ſi dee celebrare.*

Perhibĕo, es, bui, bitum, bēre, Cic. *dire, affermare, dare, celebrare.* Ut verba perhibes, me petiiſſe prædicas, Plin. *a quel, che tu dici, alla per me è ſpedito.* Si vos vultis perhiberi probos, Ter. *ſe voi volete paſſare per uomini dabbene* Perhibentur blanditores gentium, Plaut. *paſſano pei più civili, e cortſi del mondo.* Teſtimonium perhibere, Plin. *teſtimoniare, far teſtimonianza, far fede* Honorem verborum paucis perhibere, Plin. *amplificare con parole coſe picciole.* Perhibere locum alicui, Plaut. *dar luogo a qualcheduno*

Perhiĕmo, as, avi, atum, are, Col. *paſſar tutto l' inverno in qualche luogo, svernare.*

Perhīlum, Lucr. *aſſai poco, pochiſſimo.*

Perhonorifice, Cic. *con molto onore, onorevolmente.*

Perhonorificus, a, um, Cic. *molto onorifico, onorevoliſſimo.*

Perhorreo, es, o perhorreſco, is, ui, eſcere, Cic. *tremar di ſpavento, inorridire, paventar molto, aver orrore.* Recordatione alicujus rei perhorreſcere, Cic. *inorridire alla memoria di una coſa.*

Perhorrĭdus, a, um, Liv. *molto orrido.*

Perhoſpitālis, e, Cic. } *corteſiſſimo a ricevere, molto oſpitale.*

Perhoſpitus, a, um, Tibul. }

Perhumaniter, Cic. *molto obbligantemente, corteſemente, umanamente.*

Perhumānus, a, um, Cic *molto obbligante, corteſe, umano.*

Pericarpum, i, n. Plin. *pericarpo, ſpezie di cipolla.*

Periclitabundus, a, um, Apul. *pericolitante.*

Periclitandus, a, um, Cic *da metterſi a repentaglio.* Non eſt in uno homine ſalus reipublicæ periclitanda Cic *non è da metterſi a repentaglio la ſalute della repubblica in un ſol uomo.*

Periclitans, antis, Tac. *pericolitante.*

Periclitatio, onis, f. Cic. *eſperienza, ſperimento, pruova.*

Periclitātus, a, um, (*paſſ.*) Cic *eſperimentato provato meſſo alla pruova,* Plin. *meſſo a repentaglio, a pericolo, in riſchio.*

Periclitor, aris, atus, ari, Cic. *pericolare, andar a repentaglio, a riſchio, in bilico, ſtare a riſchio, arriſchiare, andar a pericolo, provare, eſperimentare, tentare, azzardare, infortunare, aſſaggiare, metter alla pruova.* Periclitari capite, Mart. *andar a pericolo della teſta, eſſer in pericolo della vita.* Periclitari cancro, Col. *eſſer in pericolo di aver un cancro.* Arbores gelu periclitabantur, Plin. *gli alberi a cagione del ghiaccio andavano molto a riſchio.* Vox ſumma rumpi periclitatur, Quint. *la voce troppo forte corre riſchio di romperſi.* Omnia periclitamur ſecari, Plin. *tutte vanno a pericolo d' eſſer tagliate.* Periclitandæ vires ingenii, Cic. *biſogna far pruova delle forze dello 'ngegno.* Periclitari fortuna, Cic *azzardare, tentare la fortuna.* Seu patrum, ſeu plebis periclitaretur animus, Liv. (*in ſenſ. paſſ*) *ſi tentaſſe l' animo de' ſenatori, e della plebe.*

Periclymĕnos, i, f. Plin *madreſelva* (*ſorta di pianta*).

Pericŭlor, aris, atus, ari, Cat. apud Feſt. *lo ſteſſo che* periclitor.

Pericŭlōſe, Cic. *pericoloſamente, con pericolo* Periculoſius, Hirt. *con maggior pericolo.* Periculoſiſſime, Sen. *con grandiſſimo pericolo.*

Pericŭlōſus, a, um, Cic. *pericoloſo, riſchioſo, riſchievole.* In nosmetipſos periculoſi fuiſſemus, ſi &c. Cic. *avremmo tirato ſopra di noi una diſgrazia, ſe ec* Periculoſior, Sen. *più pericoloſa.* Periculoſiſſimus, Juv *pericoloſiſſimo,*

Pericŭlum, i, n. Cic. *pericolo, riſchio, azzardo, cimento, prova, eſperimento, eſperienza.* Satis cum periculo, Ter. *con molto pericolo.* Periculo meo, Plaut. *a mio riſchio.* Hujus periculo fit, Plaut. *ſi fa a ſuo riſico* Qui periculum fortunarum, & capitis ſui pro ſalute mea neglexit, Cic *che non ha temuto punto d' eſporre i ſuoi beni, e la ſua vita per la mia conſervazione.* Periculum famæ mihi eſt, Ter *corro riſchio di perder la riputazione.* Nihil tibi periculi eſt a me, Ter. *non hai niente da temere dal canto mio.* Periculum facere, Ter. *aſſaggiare, tentare, provare, ſperimentare.* Pericula adire, Ter. obire, Liv. in periculum venire, Cic. *eſporſi a pericolo, correr riſchio, pericolare.* Faceſſere periculum innocenti, Cic *eſporre a riſchio un innocente* Unum ab iis petivit, ut in periculo ſuo conſcriberent &c. Corn. Nep. *queſto ſolo comandò, che ſcriveſſero nel ſuo proceſſo di condanna ec.* Magnis pelagi periculis defungi, Virg. *correre grandi pericoli in mare.* Summo periculo evaſimus, magno periculo defuncti ſumus, Cic. *l' abbiamo ſcappata bella.*

Peridonĕus, a, um, Cæſ *molto proprio, atto, idoneo.*

Perjĕro, as, avi, atum, are, Plaut. *ſpergiurare.*

Perileucus, i, m. Plin. *perileuco, ſorta di gemma, che ha il color bianco.*

Perilluſtris, e, Cic. *molto illuſtre, ſopraillustre.*

Perim-

Perimbecillus, a, um, Cic. *molto debole, fiacco.*

Perimĕtros, i, f. Vitr. *circonferenza, cerchia, perimetro.*

Perimo, is, emi, emtum, imere, Cic. *distruggere, diſanimare, uccidere, ammazzare, levare, ſopprimere, annichilare, porre in ſulle laſtre.* Ludi non intermiſſi, ſed peremti, & ſublati, Cic. *i giuochi non furono ſolamente interrotti, ma del tutto aboliti, e levati.* Conſilium alicuius perimere, Cic. *romper i diſegni di qualcheduno.* Reditum alicui perimere, Cic. *impedir il ritorno a qualcheduno.*

Perimpeditus, a, um, Hirt. *impedito.*

Perincertus, a, um, Sel. apud Gell. *molt' incerto.*

Perincommodè, Cic. *aſſai fuor di propoſito, incomodamente, contrattempo.*

Perincommŏdus, a, um, Liv. *molt' incomodo.*

Perinconsĕquens, entis, Gell. *ſconvenevole.*

Perinde, Cic. *quaſi, al pari, come, come ſe, tanto quanto, non altrimenti che, ſimilmente, nè più nè meno.* Philoſophia non perinde, ac de hominum eſt vita merita, laudatur, Cic. *la filoſofia non ſi loda tanto, quanto merita,* Cic. Perinde ac ipſe ſentio, Cic. *così come l'intendo.* Non perinde, ut eſt reapſe, ex literis percipere potuiſti, Cic. *non hai potuto intendere dalle lettere, com' è la coſa in ſe.* Perinde ac ſatisfacere vellent, Cuſ. *come ſe voleſſero ſoddisfare.* Perinde erit, ac acceperis, Cic. *ſarà, come lo riceverai, nè più nè meno.* Perinde quaſi amatiſſimi fuerint, Cic. *non altrimenti, che ſe foſſero ſtati amati.* Nulla re perinde commótus eſt, quam reſponſo &c. Suet. *di niuna coſa ſi è tanto alterato, quanto della riſpoſta &c.* Vivendi artem tantam, tamquam operoſam, & perinde fructuoſam reliquerunt, Cic. *hanno abbandonato un' arte di vivere sì grande, sì faticoſa, e ſimilmente fruttuoſa.* Fac ſis perinde, ut me velle intelligis, Plaut. *procura d' eſſer tale, quale intendi, ch' io voglio, che tu ſii.* Omnes res perinde ſunt, ut agas, ut eas magni facias, Plaut. *tutte le coſe ſono tali, qual' è l' opinione, che di loro abbiamo.* Mithridates corpore ingenti perinde armatus, Sall apud Quint *Mitridate proporzionalmente armato conforme il ſuo gran corpo.*

Perindigne, Suet. *malvolentieri*

Perindulgens, entis, Cic *molto compiacente.*

Perinfāmis, e, Suet *molt' infame.*

Perinfirmus, a, um, Cic. *molto debole, infermo.*

Peringeniōſus, a, um, Cic. *molt' ingegnoſo, di grand' ingegno.*

Peringrātus, a, um, Sen. *molt' ingrato.*

Periniquus, a, um, Cic. *molt' iniquo, ingiuſto, malvagio.* Periniquo animo ferre, Liv. *ſopportare malvolentieri.*

Periniurius, a, um, Cat. *molt' ingiurioſo.*

Perinſignis, e, Cic. *molt' inſigne, apparente, chiaro, manifeſto, notorio.*

Perintĕger, gra, grum, Gell. *intatto, intero, ſenz' alcuna macchia.*

Perinviſus, a, um, Cic. *molto odiato.*

Perinvītus, a, um, *molto malvolentieri.*

Perinungo, is, unxi, unctum, ungere, Var. *ungere.*

Periŏcha, æ, f. Cic. *ſommario, argomento, ſoggetto.*

Periodĭcus, a, um, Plin. *periodico.* Periodicæ febres, Plin. *febbri intermittenti, o periodiche.*

Periŏdus, i, f. Quint. *periodo.*

Peripetaſmăta, tum, n. Cic. *arazzi, tappezzerie.*

Periphrăſis, is, f. Quint. *circonlocuzione.*

Peripneumonia, æ, f. Celſ. *infiammazione di polmone.*

Peripneumonĭcus, a, um, Plin. *che ha il polmone infiammato.*

Peripterus, i, m. Vitr. *ſorta d' edifizio cinto d' ogni parte da un ordine di colonne.*

Perirātus, a, um, Cic. *molt' irato.*

Periſcĕlis, idis, f. Hor. *legaccia, cintigio, e qualunque ornamento delle gambe delle donne.*

Periſtereon, onis, m. Var. *colombaia.*

Periſtereos, i, m. Plin. *verbena, berbena, berbenaco, verminaco, erba, di cui dilettanſi i colombi.*

Periſterotrophion, ii, n. Var. *colombaia.*

Periſtrōma, atis, n. Plaut. *tappezzeria.*

Periſtylium, ii, n. Vitr. *colonnato, porticale, chioſtro, loggia, e qualunque luogo circondato di colonne.*

Periſtylum, i, n. Cic. *lo ſteſſo che periſtylium.*

Perite, Cic. *dottamente, con maeſtria.* Peritius, Sen. *più dottamente.* Peritiſſime, Cic. *con grandiſſima maeſtria.*

Peritia, æ, f. Quint. *perizia, maeſtria, idoneità, ſufficienza, ſcaltrimento.*

Perito, as, avi, atum, are, Plaut. *perire, mancare, morire.*

Peritrētum, i, n. Vitr. *il pertugio della baliſta.*

Peritus, a, um, Cic. *perito, pratico, dotto, ſperto, conoſcente, intendente, maeſtro, abile, capace, ſperimentato, che può aſſicurarſi di ſuo ſapere, che ſa, idoneo, ſofficiente.* Multarum rerum peritus, Cic. *che ha molta ſperienza.* Belli, ac rei militaris peritus, Cic. *intendente della guerra, e delle coſe ad eſſo pertinenti.* Peritus iure, Cic. *dottor di leggi.* Ad uſum, e uſu peritus, Cic. *che ha l' uſo, e la ſperienza delle coſe.* Cantare peritus, Virg *che ſa cantare.* De agricultura peritiſſimus, Var. *intendentiſſimo della coltura de' campi.* Iure peritior, Cic. *più abile in legge.*

Periucunde, Cic. *giocondamente, piacevolmente.*

Periucundus, a, um, Cic. *aſſai grato, guſtoſo, giocondo, piacevole.*

Periuratiuncŭla, æ, f. Plaut. *picciolo ſpergiuro.*

Periurātus, a, um, Ovid. *offeſo dallo ſpergiuro.*

Periuriōſus, a, um, Plaut. *ſpergiuro, ſolito a ſpergiurare.*

Periurium, ii, n. Cic *giuramento falſo, pergiuro, ſpergiuro, ſpergiuramento.*

Periŭro, as, avi, atum, are, Hor. *giurare il falſo, ſpergiurare.*

Periūrus, a, um, Cic. *ſpergiuro, che ha giurato il falſo.* Periurior, Plaut. *più ſpergiuro.* Periuriſſimus, Cic. *il più ſpergiuro del mondo.*

Perlābor, eris, lapſus, labi, Cic. *cadere, colar a poco a poco, paſſar di ſopra* Perlabi auras, Tibul. *fender l' aria, volare.* Summas perlabitur undas, Virg. *paſſa leggermente di ſopra l' onde.*

Perlætus, a, um, Liv *molt' allegro.*

Perlāte, Cic. *molto ſpazioſamente, larghiſſimamente.*

Perlatĕo, es, tui, ere, Ovid. *ſtar naſcoſto, appiattato.*

Perlātus, a, um, Cic *portato.*

Perlecĕbra, æ, f Plaut. *luſinga, inoſcamento*

Perlecto, as, avi, atum, are, Cic. *allettare, luſingere, inveſcare.*

Perlĕgo, is, ēgi, ctum, egere, Cic. *leggere tutto,* Virg. *metaf. contemplare, guardar con attenzione.*

Perlepide, Plaut. *molto grazioſamente.*

Perlepĭdus, a, um, Plaut. *molto grazioſo, piacevole, faceto.*

Perlĕvis, e, Cic. *molto leggiero, minimo.* Perlevi ſæpe momento fortunæ, Cic. *al minimo cambiamento della fortuna.*

Perlevĭter, Cic. *molto leggermente, per poco.*

Perlibenter, Cic. *molto volentieri, ben volentieri.*

Perliberālis, e, Ter. *molto liberale.*

Perliberalĭter, Cic. *molto liberalmente, con grande liberalità.*

Perlibratio, ōnis, f. Vitr. *il livellare.*

Perlibrātus, a, um, Col. *livellato.*

Perlĭbro, as, avi, atum, are, Col *livellare,* Sil. *dimenare una pietra, una ſaetta, un' aſta per lanciarla, vibrare.*

Perlicio, V. pellicio

Perligātus, a, um, Plaut. *legato bene, ſtretto.*

Perlĭmo, as, avi, atum, are, Vitr. perlimat oculorum ſpeciem, Vitr. *rende la viſta più chiara, più acuta.*

Perlinio, is, ivi, itum, ire, Col. *fregare, ſtrofinare, ungere bene.*

Perlino, is, evi, & lui, ivi, itum, ere, Col. *lo ſteſſo che perlinio.*

Perlĭquĭdus, a, um, Celſ. *molto liquido.*

Perlitterātus, a, um, Cic. *molto letterato.*

Perlĭto, as, avi, atum, are, Liv. *ſacrificare agli dei, e con ſagrifizii ottenere ciò, che ſi domanda.*

Per-

Perlitus, a, um, Plaut. *unto, ſtrofinato, fregato.*

Perlonge, Ter. *molto lontano.*

Perlonginquus, a, um, Plaut. *molto lontano.*

Perlongus, a, um. Cic. *molto lungo.*

Perlubens, entis, Cic. *che ſi compiace, che ne gode.* Me perlubente, Cic. *con ſommo mio piacere.*

Perlubenter, V. perlibenter

Perlubet, ebat, uit, o bitum eſt, Plaut. *piacer molto, deſiderar aſſai, aver grande voglia di ec.*

Perluceo, e perlucidus, V. pelluceo, pellucidus.

Perluctuoſus, a, um, Cic. *molto funeſto.*

Perludo, is, uſi, uſum, udere, Prop. *giuocare, ſcherzare, burlare.*

Perluo, is, ui, utum, ere, Ovid. *lavar bene.*

Perluſorius, V. proluſorius.

Perluſtro, as, avi, atum, are, Cic. *ricercar con gran diligenza, conſiderare, riguardare d'ogni intorno.* Perluſtrare oculis, Cic. *guardar attentamente.* Perluſtrare omnia, Cic. *conſiderare con attenzione ogni coſa.*

Perlutus, a, um, Col. *ben lavato.*

Permacer, cra, crum, Plin. *molto magro.*

Permacero, as, avi, atum, are, Virg. *macerare perfettamente.*

Permadefacio, is, feci, factum, facere, Plin. *bagnare del tutto.*

Permadeſco, is, dui, deſcere, Col. *eſſer bagnato*, Suet. *fig. indebolirſi.*

Permagnus, a, um, Cic. *molto grande.*

Permale, Cic. *aſſai malamente.*

Permananter, Lucr. *continuamente, d'uno in altro.*

Permaneſco, is, eſcere, Plaut. *arrivare, penetrare, trapelare.*

Permaneo, es, manſi, manſum, manere, Cic. *ſtare, perſeverare, durare, continuare, permanere, perſiſtere.* Permanere in amicitia, Cic. *eſſer coſtante nell'amicizia*: in ſententia, in propoſito, ſuſceptoque conſilio, Cic. *perſiſtere nel ſuo ſentimento, nel ſuo diſegno*: in officio, Cæſ. *continuar a far il ſuo dovere, ſtar a dovere, a freno.* In mea erga te voluntate permaneo, Cic. *ho ſempre la medeſima affezione per te.* Virtus ſola permanet tenoris ſui, Sen. *la ſola virtù ſta ſempre nel ſuo tenore.*

Permano, as, avi, atum, are, Cic. *ſcorrere, penetrare, trapelare, paſſare, divulgarſi, arrivare.* Venenum epotum permanat per venas, & in omne corpus, Cic. *il veleno bevuto penetra per le vene, e ſi diffonde in tutto 'l corpo.* Neve permanet palam hæc noſtra fallacia, Plaut *che non ſi divulghi queſto noſtr' inganno.* Doctrina Pythagorica in hanc urbem permanavit, Cic *la dottrina di Pitagora è paſſata in queſta città* Ne ad patrem hoc permanet, cautio eſt, Ter. *biſogna guardar bene, che ciò non arrivi all'orecchie del padre.*

Permanſio, onis, f. Cic. *perſeveranza, continuazione, permanenza, durata, durazione.*

Permarinus, a, um, Liv. permarini lares, *dei, che ſi adoravano ſopra le navi, dei del mare*

Permatureſco, is, eſcere, Ovid. *maturarſi intieramente.*

Permaturus, a, um, Col. *ben maturo.*

Permaxime, Cic. *grandemente.*

Permediocris, e, Cic. *molto mediocre.*

Permeditate, Plaut. *penſatamente.*

Permeditatus, a, um, Plaut *iſtruito, ammaeſtrato.*

Permeabilis, e, Sol. *che ſi può paſſare.*

Permenſus, a, um, Tibul. *paſſ. ben miſurato*, Virg. *che ha miſurato* Permenſus claſſibus æquor, Virg. *avendo paſſato 'l mare.* Iter durum permenſus, Stat. *che ha fatto un aſpro, e duro viaggio.* Permenſum tempus, Tibul. *tempo paſſato.*

Permeo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſare, penetrare, trapelare, traverſare.*

Permereo, es, ui, ere, Stat. *militare al ſoldo, portar l'arme*

Permetior, itis, menſus, metiri, Cic. *miſurare eſattamente*, Virg. *paſſare, valicare.*

Permetuo, is, tui, tuere, Virg. *temer molto.*

Permilito, as, avi, atum, are, Ulp. *militare, ſervir in guerra il ſuo tempo.*

Permingo, is, xi, ctum, ere, Hor. *ſcompiſciare, piſciar addoſſo.*

Perminutus, a, um, Cic. *molto piccolo, minutiſſimo.*

Permirandus, a, um, Gell. *molto maraviglioſo.*

Permirus, a, um, Cic. *molto mirabile.*

Permiſceo, es, cui, iſcere, Cic. *meſcolare, confondere.* Permiſceri connubio, Plin. *maritarſi.* Permiſcere omnia, Cic *confonder ogni coſa*

Permiſſio, onis, f. Cic. *permiſſione, conceſſione, facoltà, abilità.*

Permiſſum, i, n. Hor. *coſa permeſſa, o conceſſa, o lecita, permiſſione.*

Permiſſus, us, m Cic. *lo ſteſſo che* permiſſio.

Permiſſus, a, um, Liv. *permeſſo, accordato, conceduto, lecito.*

Permiſte, o permixte, Cic. *meſcolatamente, confuſamente, miſchiatamente.*

Permiſtio, o permixtio, onis, f Cic. *meſcolanza, meſcuglio, meſcolamento, miſchiamento, miſchiatura, miſchianza, miſtura, permiſchiamento, permiſtione.*

Permiſtus, o permixtus, a, um, Cic. *meſcolato, confuſo, trameſcolato, intermiſto.*

Permitis, e, Col *ben maturo.*

Permitto, is, iſi, iſſum, ittere, Cic. *permettere, concedere, laſciare, dare cura, dar facoltà, dare, far buono, tollerare, commettere*, Liv. *ſpingere, ſtimolare*, Cæſ. *arrendere*, Col. *mandare*, Siſen. apud Non. *precipitare.* Hoc genus caſei trans maris poteſt permitti, Col. *queſta ſorta di cacio ſi può mandare di là dal mare.* Prætores ſuos non permiſſi ſunt accuſare, Liv. *non è ſtato loro permeſſo di accuſare i loro pretori.* Permiſſum illi fuerat facere, Liv. *gli era ſtato conceduto di fare.* Permittere ſe fidei, o in fidem alicujus, Cæſ. *metterſi nelle mani di alcuno, arrenderſi, confidare in lui.* Omnia alicujus judicio permittere, Ter. *ſottomettere ogni coſa all'altrui giudizio.* Sententiis judicum vitam alicujus permittere, Cic. *abbandonare qualcheduno alla giuſtizia, metterlo nelle mani della giuſtizia.* Permittere aliquid iracundiæ alicujus, Cic. *dare qualche coſa allo ſdegno d'uno.* Inimicitias reipublicæ permittere, Cic. *condonar gli affronti per amor della repubblica.* Totum ei negotium permiſi, Cic. *ho meſſo tutto l'affare nelle ſue mani* Concitantque equos, permittuntque in hoſtes, Liv. *ſtimolano i cavalli, e gli ſpingono contro 'l nemico.* Ex ſummo ſe permittere, Siſen. apud Non. *precipitarſi dall'alto.*

Permittere vela ventis, Quint. *ſpiegar le vele al vento, navigare, fare vela.*

Permodeſtus, a, um, Cic *molto modeſto.*

Permodice, Col. *mediocremente, nè troppo nè poco.*

Permodicus, a, um, Suet. *molto piccolo.*

Permoleſte, Cic. *malvolentieri.*

Permoleſtus, a, um, Cic. *moleſto, e faſtidioſo.*

Permollis, e, Quint. *molto molle.*

Permolo, is, lere, Hor. *macinare, figur.* Alienas permolere uxores, Hor. *abuſarſene.*

Permotio, onis, f. Cic. *perturbazione, ſmovimento, commozione, permovimento.*

Permotus, a, um, Cæſ. *moſſo, ſmoſſo, commoſſo, perturbato.* Permotus mente, Cic. *pazzo, matto, mentecatto.*

Permovendus, a, um, Cic. *ch'è d'uopo ſmuovere, che ſi dee ſmuovere.*

Permoveo, es, movi, motum, movere, Cic. *muovere, ſmuovere, perturbare*

Permulceo, es, mulſi, mulſum, o mulxi, mulctum, mulcere, Cic. *mitigare, ammollire, luſingare, accarezzare, raddolcire, guadagnar dolcemente, con piacevolezze.* Permulcere iras, Liv. *pacificar gli animi, acchetare gli ſdegni*: aures, Cic *dilettar l'orecchio*: ſenſum voluptate, Cic. *dar guſto ai ſenſi.* Terque manu permulſit eum, Ovid. *e tre volte con la mano accarezzollo.*

Permulctus, a, um, Sall. *raddolcito, pacificato, accheta to.*
Permulsio, onis, f. Non. *l' accarezzar con la mano, il far carezze.*
Permulsus, a, um, ad Her. *lo steſſo che* permulctus.
Permulti, æ, a, Cic. *molti.*
Permolto, Cic. *molto.*
Permultum, Cic. *molto, aſſai.*
Permundus, a, um, Var *molto netto.*
Permunio, is, ivi, itum, ire, Liv *fortificare, finir di fortificare.*
Permunitus, a, um, Cic *ben fortificato*
Permutandus, a, um, Cic *che ſi dee mutare, o permutare.*
Permutatio, onis, f Cic. *permutazione, promutazione, tramutamento, cambio, baratto, permutamento, commutazione.* Per paucos dies, dum pecunia accipitur, quæ mihi ex publica permutatione debetur, commorabor, Cic. *ſtarò qui alcuni giorni, finattantochè io riſcuota il danaro, che mi ſi debbe per pubbliche lettere di cambio.*
Permutatus, a, um Lucr *mutato, permutato.*
Permuto, as, avi, atum, are, Cic *mutare, permutare, cambiare, far cambio, o lettere di cambio, barattare, accambiare, dare a baratto, dare a cambio, fare matanza, tramutare, ſcambiare.* Permutare aliquid re aliqua, Plin. *cambiar coſa con altro.* Permutare pretio, a merce, Plin. *cangiar in danari, o in mercanzia* Permutare pecuniam, Cic. *far cambio, cambiare, girar danaro, pagar danari in un luogo per eſſerne rimborſato in un altro, prender una lettera di cambio.* Quare velim permutetur Athenis, quod ſit in annuum ſumtum ſatis, Cic. *per lo che vorrei, che per via di lettera di cambio ſe gli faceſſi avere di Roma in Atene tutto 'l denaro neceſſario pel ſuo mantenimento di un anno.* Permutare rempublicam, Cic. *turbar la repubblica, farvi delle mutazioni.*
Perna, æ, f. Hor. *coſcia di porco ſalata, e ſecca, preſciutto, e preſciatto,* Plin. *ſorta di cocchiglia, e 'l pedale delle meſſe ſvelte dagli alberi.*
Pernavigo, as, avi, atum, are, Plin. *navigare.*
Perneceſſarius, a, um, Cic. *molto neceſſario, intrinſeco, e ſtretto amico.*
Perneco, as, avi, atum, are, Sil. *ammazzare.*
Pernego, as, avi, atum, are, Ter. *negar del tutto, fermamente.*
Perneo, es, evi, etum, ēre, Mart. *finir di filare.*
Perniciabilis, e, Curt. | Perniciālis, e, Liv.) *dannoſo, mortifero, funeſto, pernicioſo.*
Pernicies, ei, f. Cic. *rovina, danno, danneggiamento, ſconcamento.*
Perniciōſe, Cic. *dannevolmente, con danno.* Pernicioſius, Cic. *con maggior danno, più dannevolmente.*
Pernicioſus, a, um, Cic. *pernizioſo, dannoſo, funeſto, mortifero, offendevole, malefica, offendibile* Pernicioſior, Liv. *più dannoſo.* Pernicioſiſſimus, Plin. *danoſiſſima.*
Pernicitas, ātis, Liv. *preſtizza, leggerezza, velocità.* Electi milites ad pernicitatem, Cal. *ſi ſcelſero ſoldati leggieri, e veloci di corſo.*
Perniciter, Liv. *velocemente, leggermente, preſtamente.* Pernicius, Plin. *più velocemente.*
Perniger, gra, um, Plaut. *molto negro.*
Pernimium, Ter. *aſſai troppo.*
Pernio, ōnis, m. Plin. *pedignone, male, che viene ai piedi pel troppo freddo, e principalmente ai calcagni.*
Pernunculus, i, m. Plin. *picciol pedignone.*
Pernix, icis, Sen. *veloce, preſto, leggiero, leſto,* Virg. *oſtinato,* Liv. *paziente della fatica.* Inter dura jacet pernix ſaxa, Virg. *giace oſtinato tra duri ſaſſi.* Pernicium corporum homines, Liv. *uomini aſſuefatti alla fatica, tollaranti della fatica* Pernicior, Stat. *più veloce.* Perniciſſimus, Sen *velociſſimo.*
Pernobilis, e, Cic. *molto nobile.*
Pernoctans, antis, Cic. *che pernotta, che paſſa la notte, che veglia.*
Pernocto, as, avi, atum, are, Cic. *ſtar di notte, pernottare, paſſar la notte, vegliare.*
Pernonidem laridum, Plaut. *lardo di preſciutto.*
Pernoſco, is, novi, notum, noſcere, Cic. *conoſcer bene.*
Pernoteſco, is, ui, eſcĕre, Tac. *venir alla cognizione degli uomini, eſſer conoſciuto*
Pernōtus, a, um, Curt. *noto, conoſciuto*
Pernox, octis, Liv. *che dura, o veglia tutta la notte.* Luditur alea pernox Iuv. *ſi giuoca tutta la notte* Luna pernox erat, Liv. *tutta la notte luceva la luna.* Stare ſolitus Socrates dicitur pertinaci ſtatu perdius, & pernox, Gell. *diceſi, che Socrate era ſolito ſtare nel medeſimo ſito tutto 'l giorno, e tutta la notte*
Pernoxius, a, um, Pomp Mel *molto nocevole, dannoſo.*
Pernumĕro, as, avi, atum, are, Liv. *novrrare, annumerare.*
Pero, onis, m. Virg *noſo, ſpezie di calzari, o ſopraccalze di pelle, o di cuoio crudo, che adoperavano i villani contro 'l freddo, il fungo, la neve, ec.*
Perobſcūrus, a, um, Cic *molt' oſcuro.*
Perōdi isti, iſſe, Macrob. *odiare molto.*
Perodiōſus, a, um, Cic *molt' odioſo*
Perofficiōſe, Liv *con grand' amorevolezza, molto officioſamente, corteſemente.*
Perolĕo, es, olui, olitum, olēre, Lucr. *render odore o buono, o cattivo.*
Peroleſco, is, Lucil. apud Priſc. *creſcere.*
Peronātus, a, um, Perſ. *calzato di noſe, che porta noſe.*
Peropportūne, Cic. *molt' a tempo, opportunamente.*
Peropportūnus, a, um, Cic *molto opportuno.*
Peroprāto, Cic *a grado, conforme 'l deſiderio.*
Perōpus eſt, Ter. *è molto neceſſar.o.*
Peroratio, onis, f. Cic *epilogo, concluſione, finimento d' un diſcorſo*
Perorātus, a, um, Cic. *perorato, epilogato, finito, terminato, trattato, conchiuſo, diſputato.*
Perorīga, V. proriga.
Perornātus, a, um, Cic. *molt' ornato.*
Perorno, as, avi, atum, are, Cic. *ornare molto, far grandi onori.*
Perōro, as, avi, atum, are, Cic. *perorare, epilogare, conchiudere il diſcorſo, far un' orazione, parlare, diſputare, trattar coſa, ſcrivere un libro.* Perorare cauſam, a litem. Cic. *trattar una cauſa, o una lite.* Perorare in aliquem, Plin *parlar contra qualchedano* Cauſa perorata, Cic. *finita l' orazione.* Odio, ac ſtrepitu ſenatus coactus eſt perorare, Cic. *per l' odio, e per lo ſtrepito del ſenato fu coſtretto a conchiudere il ſuo diſcorſo.*
Perōſus, a, um, Liv. *che odia, o ha in odio.*
Perpacātus, a, um, Liv. *pacificato interamente.*
Perpāco, as, avi, atum, are, Plut. *pacificare interamente.*
Perpallidus, a, um, Celſ *molto pallido.*
Perparce, Ter. *molto parcamente, meſchinamente, con troppa ſpilorceria.*
Perpārum, Cic *molto poco.*
Perparvūlus, a, um, Cic. | Perparvus, a, um, Cic.) *molto piccolo.*
Perpaſco, is, pavi, paſtum. paſcere, Col *paſcere, paſturare.*
Perpaſtus, a, um, Phædr *ben paſciuto.*
Perpauci, æ, a, Cic. *molto pochi.* Homo eſt perpaucorum hominum, Ter. *da' ſuoi pari non ſi ne truova a ogni uſcio, non ne van troppi attorno.* Perpauciſſimi, Col. *pochiſſimi.*
Perpaucūli, æ, a, Cic. *pochiſſimi.*
Perpavefacio, is, feci, factum, facere, Plaut *ſpaventare molto.*
Perpauxillus, a, um. Cic. *poca, pochetto.*
Perpaullum, o perpaululum, Cic. *molto poco, un pochettino.*
Perpauper, ris, Cic. *molto povero.*
Perpauxillum, Plaut. *molto poco.*
Perpedio, is, ivi, itum, ire, Acc. apud Non. *impedire.*
Perpello, is, pali, pulſum, pellere, Liv *iſtigare, portare, indurre, forzare, obbligare, ſpignere* Primus mihi pudicitiam perpulit, Plaut *egli e 'l primo, che m' ha levato l' onore, che m' ha ſpinto al male.* Perpulit ad deditionem, Liv. *lo sforzò ad arrenderſi.*

Perpendens, entis, Cic. peſando, eſaminando, che peſa, che eſamina.
Perpendiculum, i, n. Cic. perpendicolo, pendolo, piombino, archipenzolo. Ad perpendiculum, Cic. perpendicolarmente, a piombo.
Perpendo, is, pendi, penſum, pendere, Cic. peſare, eſaminare, bilanciare, compaſſare, miſurare per l'appunto, contrappeſare, dibattere, diſaminare, diſputare pro e 'n contra, minazzare, librare, ponderare, rifletter, rivolgere, conſiderare con diligenza. Perpendere in libilli, Gell. peſare nella bilancia. Perpendere aliquid ad diſciplinæ præcepta, Cic. eſaminare una coſa ſecondo i precetti della diſciplina. Perpendere exacte, ſedulo, Cic. far notomia d'una coſa, andar col calzar del piombo.
Perpenſa, æ, f. Plin. bacchera, ſorta d'erba.
Perpenſatio, onis, f. Gell. diligente eſame, o conſiderazione, eſaminamento.
Perpenſus, a, um, Col. conſiderato, eſaminato, ben peſato, ricotto.
Perperam, Cic. indarno, perverſamente, alla'ndietro, a torto, inconſideratamente.
Perperitudo, inis, f. Acc. apud Non. leggerezza, temerità, ignoranza, ſtupidità.
Perperus, a, um, Acc. apud Non. ignorante, temerario, ſtupido, babaccio, babbeo, rozzo, graſſolano, precipitoſo.
Perpes, etis, Plaut. perpetuo, continuo. Noctem perpetem dormire, Plaut. dormire tutta la notte intera.
Perpeſſio, onis, f. Cic. ſofferenza, ſoffrimento, tolleranza.
Perpeſſitius, a, um, Sen. tollerante, paziente, accoſtumato a ſoffrire.
Perpeſſurus, a, um, Cic. che patirà, ſopporterà.
Perpeſſus, a, um, Cic. che ha ben ſofferto.
Perpeſſus, us, m. Cic. ſofferenza. Perpeſſu difficilis, Cic. difficile da ſofferirſi.
Perpetiendus, a, um, Cic. ch'è d'uopo ſopportare, che ſi dee ſopportare.
Perpetiens, entis, Cic. ſofferente, paziente, che ſoffre, che ſopporta.
Perpetim, Plin. continuamente.
Perpetior, teris, peſſus, peti, Cic. patire, ſofferire, ſopportare.
Perpetratus, a, um, Liv. fatto, finito, compito, perpetrato.
Perpetro, as, avi, atum, are, Liv. fare, finire, compire, mandar ad effetto, perpetrare.
Perpetualis, e, Quint. perpetuo
Perpetuarius, a, um, Sen. perpetuo. Perpetuarius mulio, Sen. che mena continuamente muli.
Perpetuitas, atis, f. Cic. perpetuità, continuazione, perpetuazione, perpetuanza, perpetualità. In vitæ perpetuitate ſibi conſtare, Ter. perſeverare nell'intrapreſa maniera di vivere. Fidelis ad perpetuitatem benevolentia, Cic. amicizia eterna, coſtante fino alla morte.
Perpetuito, as, avi, atum are, Enn. apud Non. lo ſteſſo che perpetuo.
Perpetuo, as, avi, atum, are, Cic. perpetuare, eternare, continovare, inſemprare. Perpetuare verba, Cic. parlar ſenza mai ripoſarſi, ſenza prender fiato. Perpetuare beneficia, Plaut. continuare a beneficare.
Perpetuo, Cic. perpetuamente, continuamente, a perpetuo, durabilmente, in perpetuo, mai ſempre, perpetualmente, ſempre mai. Perpetuo perii, Ter. ſon perduto per ſempre.
Perpetuum, Ter. perpetuamente, a perpetuo, in perpetuo.
Perpetuus, a, um, Cic. continuo, perpetuo, durabile, eternale, perpetuale, eterno, continuato, non interrotto. Montes perpetui, Liv. una catena di montagne. Triduo perpetuo, Ter. tre giorni di ſeguito, tre giorni continui. Ædes perpetuæ ruunt, Plaut. tutta la caſa rovina. Præda hæc perpetua mea eſt, Plaut. tutta queſta preda è mia. Perpetuæ voluptates, Cic. piaceri un dopo l'altro. Perpetuus bos, Virg. bue intero. Perpetuæ menſæ, Virg. tavole ordinate l'una dopo l'altra, lunghe tavole, e continuate ſecondo l'ordine de' commenſali. Perpetua palus, Cæſ. una continua palude. Via perpetua, Cic. una continuata ſtrada. Perpetua iuventa, Virg. per tutta la gioventù. Oratio perpetua, Cic. diſcorſo continuato, non interrotto. Perpetuæ munitiones, Cic. fortificazioni continuate. Perpetua vita, Cic. vita eterna. In perpetuum, Cic. per ſempre, in eterno.
Perpictus, a, um, Ovid. pinto da tutte le parti.
Perplaceo, es, ui, citum, ere, Cic. piacere molto.
Perplexabilis, e, Plaut. lo ſteſſo che perplexus.
Perplexabiliter, Plaut. lo ſteſſo che perplexe.
Perplexe, Ter. ⎫ intricatamente, di una maniera
Perplexim, Plaut. ⎭ intricata.
Perplexor, aris, atus, ari, Plaut. metter in dubbio, render dubbioſo, intricare.
Perplexus, a, um, Plin. perpleſſo, dubbioſo, intricato, inviluppato, Liv. difficile, oſcuro. Iter perplexum, Virg. ſtrada intricata, piena di giri, e raggiri: perplexus ſermo, Liv. diſcorſo oſcuro, difficile. Perplexior, Liv. più oſcuro.
Perplicatus, a, um, Lucr. allacciato, intricato.
Perpluit, ebat, pluit, Cat. piovere per mezzo, piovere dentro, Plaut. (in ſignif. att.) piovere.
Perplures, ium, Plin. molti aſſai.
Perplurimum, Plin. molto aſſai.
Perpol, Ter. (avverbio di giurare) per verità, in verità, certamente.
Perpolio, polis, polivi, politum, polire, Cic. liſciare, pulire, nettare, mondare, ſtrebbiare, ebratare, limare, brunire, laſtrare.
Perpolitio, onis, f. ad Her. abbellimento, liſciamento, laſtro, il pulire, e nettare.
Perpolitiſſime, ad Her. molto pulitamente.
Perpolitus, a, um, Cic. molto pulito, liſciato, laſtrato, limato, brunito, purgato, nettato. In dicendo perpolitus, Cic. che parla pulitamente.
Perpopulatus, a, um, paſſ. Liv. ſaccheggiato.
Perpopulor, aris, atus, ari, Liv. ſaccheggiare, metter a ſacco, a ruba.
Perporto, as, avi, atum, are, Liv. portare.
Perpotatio, onis, f. Cic. grand'eccesso di bere, gozzoviglia.
Perpoto, as, avi, atum, are, Liv. bevere con eccesso, attender a bere, gozzovigliare, ber ſempre.
Perpremo, is, preſſi, preſſum, premere, Hor. premere del continuo, peſtar fatt' i piedi.
Perpreſſa, æ, f. Plin. perpreſſa, ſorta d'erba, che diceſi eſſer buona pel mal de' calcoli.
Perprimo, lo ſteſſa che perpremo.
Perpropere, Plaut. molto preſto, molto frettoloſamente.
Perpinquus, a, um, Cic. molto vicino.
Perproſper, era, erum, Sen. molto felice, fortunatiſſimo.
Perprurisco, is, ere, Plaut. ſentir ſolletico, pizzicore, prurito, prurire, pizzicare.
Perpudeſcit, ebat, duit, Nep. vergognarſi molto.
Perpugnax, acis, Cic. molto ardente.
Perpulcher, ra, rum, Ter. molto bello.
Perpurgatus, a, um, Cic. purgato, mondato.
Perpurgo, as, avi, atum, are, Cic. purgare, nettare del tutto; metaf. finire, evacuare. Perpurgant ſe quadam herba, Cic. ſi purgano con una cert' erba. Perpurgatus eſt a nobis hic locus quinque libris, Cic. noi abbiamo evacuata queſta materia in cinque libri.
Perpuſillum, Cic. alquanto, un pochettino.
Perputo, as, avi, atum, are, Plaut. dire, ſpiegare, raccontare nettamente in caſa, com'ella è.
Perquam, Cic. molto. Perquam maximus, Curt. grandiſſimo. Perquam velim, Plin. deſiderei molto. Perquam brevites, Cic. in pochiſſime parole. Libros perquam breviſſimus, Pomp. libri molto breviſſimi.
Perquieſco, is, ere, Apul. ripoſare.
Perquiro, is, quiſivi, quiſitum, quirere, Cic. cercar diligentemente, interrogare, dimandare, ricercare, rivilicare, Ter.

Perquiſite, Cic. *diligentemente*. Perquiſitius, Cic. *più diligentemente*.

Perquiſitio, onis, f. Ter. *diligente ricerca*.

Perquiſitor, oris, m. Plaut. *investigatore, ricercatore*.

Perquiſitus, a, um, Plin. *ricercato, investigato*.

Perrāro, Cic. *raramente, rade volte, di rado*.

Perrārus, a, um, Liv. *raro, rariſſimo*.

Perreconditus, a, um, Cic. *molto recondito, ſegreto*.

Perrectūrus, a, um, Cic. *che proſeguirà, che andrà*.

Perrēpo, is, pſi, ptum, pere, Col. *andar ſerpendo, ſerpere, trarſi, aggrapparſi, ſtraſcinarſi*. Tellurem genibus perrepere, Tibul. *trarſi, ſtraſcinarſi ſu pe' ginocchi*.

Perrepto, as, āvi, atum, are, Plaut. *lo ſteſſo che perrepo*. Perreptavi uſque omne oppidum, ad portam, ad lacum, quo non? Plaut. *ho corſo tutta la città, alla porta, al lago, e dove non ſono ſtato?*

Perridicūle, Cic. *molto ridicoloſamente*.

Perridiculus, a, um, Cic. *molto ridicolo, ridicoloſo*.

Perrōdo, is, oſi, oſum, odere, Plin. *rodere*.

Perrogīto, as, avi, atum, are, Pacuv. apud Priſc. *dimandare, interrogare*.

Perrōgo, as, avi, atum, are, Liv. *interrogare, dimandare il parere, l'opinione*. Quum perrogarent ſententias conſules, Tac. *dimandando i conſoli il parere del ſenato*. Perrogari eo die ſententiæ non potuerunt, Liv. *non ſi potè in quel giorno dimandar a tutti il loro parere*. Perrogare legem, Val. Max. *portar una legge in maniera, che ſia approvata*.

Perrumpo, is, rupi, ruptum, rompere, Cic. *rompere, ſpezzare, violare, ſuperare*, Cæſ. *entrare per forza*. Perrumpere leges, Cic. *violar le leggi*. Perrumpere aerem, Cic. *fender l' aria*. Perrumpere periculum, Cic. *ſuperar un pericolo, ſcapparne*. Perrumpere difficoltates omnes, Cic. *ſormontar tutte le difficoltà*. Perrumpere aciem, Cæſ. *romper un'armata, metterla in diſordine*. Perrumpere arcem, Cæſ. *entrar per forza in una fortezza, sforzarla*. Perrumpere ad ſuos, Liv. *paſſar a' ſuoi per mezzo de' nemici*. Perrumpi affectu, Tac. *commoverſi*.

Perruptus, a, um, Col. *rotto, ſpezzato*, Sil. *ſtaſceſo, ſtraripevole*.

Perſæpe, Cic. *molto ſpeſſo, bene ſpeſſo, a ogni piè ſoſpinto*.

Perſalſe, Cic. *grazioſamente, piacevolmente, feſtevolmente*.

Perſalſus, a, um, Cic. *piacevole, grazioſo, faceto, feſtevole*.

Perſalutatio, onis, f. Cic. *ſalutazione, il ſalutare*.

Perſalūto, as, avi, atum, are, Cic. *ſalutare*.

Perſancte, Ter. *ſantamente, per tutto ciò, che v' è di più ſanto*.

Perſanātus, a, um, Sen. *ſanato interamente*.

Perſāno, as, avi, atum, are, Plin. *ſanare interamente*.

Perſānus, a, um, Catul. *ſano del tutto*.

Perſapiens, entis, Cic. *molto ſapiente*.

Perſapienter, Cic. *molto ſapientemente, ſaggiamente*.

Perſcienter, Cic. *con prudenza, da uomo intelligente*.

Perſcindo, is, ſcidi, ſciſſum, ſcindere, Tibul. *ſpezzare, tagliar per mezzo*.

Perſciſſus, a, um, Lucr. *tagliato, ſpezzato, rotto*.

Perſcitus, a, um, Cic. *noto, manifeſto*.

Perſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſcrivere, regiſtrare, far ſapere per via di lettere, far la ſcrittura, o polizza, pagar in lettere di cambio*. Pleniora, atque uberiora Romam ad ſuos perſcribebant, Cæſ. *facevano ſapere per via di lettere a' ſuoi amici in Roma ogni coſa anche più del vero*. De ſuis rebus ad me perſcripſit, Cic. *m' ha ſcritto alla lunga de' ſuoi affari*. Perſcribere verſum puris verbis, Hor. *comporre verſi con purità di parole*. Perſcribere verſu aliquid, Ovid. *ſcriver in verſi qualche coſa*. Senatus conſultum perſcribere, Cic. *regiſtrar il decreto del ſenato*. In tabulas perſcribenda curavit, Cic. *procurò, che foſſero regiſtrate negli archivj pubblici*. Perſcribere aliquid lege, Cic. *ordinar una coſa per via di legge, formar una legge, un decreto*. Perſcribere pecuniam, Cic. *pagar in lettere di cambio, pagar in banco del giro*. Ne ego perſcripſi illis, quibus debui, Ter. *In verità ho fatto girare i denari, gli ho fatti ſcrivere in nome di coloro, a' quali io gli aveva a dare*.

Perſcriptio, onis, f. Cic. *regiſtro, ſcrittura, biglietto, o lettera di cambio*. Illud ſenatus conſultum, quod eo die factum eſt, ea perſcriptione eſt, &c. Cic. *il decreto del ſenato, che è uſcito quel giorno, è ſtato regiſtrato con termini tali, con tali parole*. Antonius ſeſtertium ſepties millies falſis perſcriptionibus avertit, Cic. *Antonio ha levato dal teſoro pubblico settecento mila ſeſterzj ſotto falſi biglietti di Ceſare*.

Perſcriptor, oris, m. Cic. *notaio*.

Perſcriptus, a, um, Cic *ſcritto, regiſtrato*. Quoniam nondum eſt perſcriptum ſenatus conſultum, Cic *poichè non ſi è ancora regiſtrato il decreto del ſenato*. Id, quod in auctoritatibus perſcriptis extat, Cic. *ciocchè ſi vede dai regiſtri pubblici*.

Perſcrutatio, onis, f Sen. *inveſtigazione, diligente ricerca*.

Perſcrūto, as, Plaut. e perſcrutor, aris, atus, ari, Cic. *inveſtigare, ricercar con diligenza, eſaminar a fondo, razzolare, frugare*. Perſcrutari literas legis, Cic *peſare le parole della legge*. Naturam criminis, Cic. *eſaminare a fondo la natura d'un delitto*. Qui perſcrutantur arculas muliebres, Cic. *che peſcano, che cercano diligentemente nelle caſſette delle donne*.

Perſĕa, æ, f. Plin. *perſeo, pianta d' Egitto*.

Perſĕco, as, ſecui, ſectum, ſecare, Cic. *tagliar affatto dalle radici*.

Perſector, aris, atus, ari, Lucr. *ſeguire, inſeguire, cercar con diligenza*.

Perſecutio, onis, f. Cic. *il proceder per via di giuſtizia*.

Perſedĕo, es, ſedi, ſeſſum, ſedere, Liv. *ſeder continuamente*. In equo dies, noctesque perſedendo, Liv. *ſedendo continuamente a cavallo giorno, e notte*. Ubi frigidus imber altius ad vivum perſedit, Virg *allora quando una fredda pioggia ha penetrato fino al vivo*.

Perſegnis, e, Liv. *molto dappoco, molto pigro*.

Perſĕnex, is, m Suet. *molto vecchio*.

Perſentio, is, ſi, ſum, ire, Virg. *ſentire, comprendere, accorgerſi*.

Perſentiſco, is, ſenſi, tiſcere, Plaut. *lo ſteſſo che perſentio*.

Perſephonium, ii, n. Apul. *perſefonio, papavero ſalvatico bianco*.

Perſĕquax, acis, Apul. *valoroſo nell' inſeguire*.

Perſĕquens, entis, Plaut. *che ſeguita, che va dietro, che perſeguita, perſeguitante, perſecutore*. Perſequens flagitii, Plaut. *amator del mal fare, che va dietro al mal fare*. Perſequentiſſimus inimicitiarum, ad Heren. *che perſeguita le inimicizie, e le caſtiga*.

Perſĕquor, ĕris, ſequūtus, ſequi, Cic. *ſeguire, ſeguitare, inſeguire, incalzare, perſeguitare, vendicare, fare, eſeguire, uſar ſua ragione, imitare, proceder per via di giuſtizia, continuare, procacciarſi, trattare, ſpiegare*. Feras perſequi, Ovid. *andar a caccia delle fiere*. Mores patris perſequi, Plaut. *imitar i coſtumi del padre*. Aliquem ipſius veſtigiis perſequi, o veſtigia alicuius, Cic. *ſeguir la traccia, le orme di qualcheduno*. Perſequi jus ſuum, Cic. *dimandare, o ridimandare il ſuo in giuſtizia*. Aliquem lite, e iudicio, Cic. *intentar una lite contro qualcheduno*. In mortem eius ſe perſequi velle, dixit, Cic. *diſſe, che voleva vendicar la di lui morte, che ne voleva ſoddisfazione*. Inimicitias paternas perſequi, Cic. *vendicar le ingiurie del padre*. Rem ſuam perſequi, Cic. *dimandar il ſuo in giuſtizia*. Perſequi aliquid verſibus, Cic. *deſcriver una coſa in verſi*. Nominatim perſequi omnes, Cic. *nominare ciaſcheduno pel ſuo nome*. Factis perſequi, quod dicimus, Plaut. *venir dalle parole ai fatti*. Imperium patris, Plaut. e mandata patris perſequi, Cic. *eſeguir gli ordini del padre*. Perſequi inſtituta, Cic. *continuare l' impreſa*. Perſequi ſcriptura, Cic *ſcrivere, ridurre per iſcritto*. Celeritate ſcribendi, quæ dicuntur, perſequi, Cic. *ſcriver così preſto, come ſi parla*. Odio

Ini

perſequi aliquem, Sen. *odiarlo.* Promiſſa alterius perſequi, Plaut. *inſiſtere, ſollecitare, perchè non tenga ſua parola.* Hodie extollo mea domo patria pedem, alios mihi deos penates perſequar, aliam urbem, Cic. *oggi eſco della mia paterna caſa, mi procurerò altri dei penati, altra città.* Perſequi artem aliquam, Cic. *attendere, darſi ad alcun'arte.* Perſequi pœnas a cive ſeditioſo, Cic. *punire, caſtigare un cittadino ſedizioſo.*

Perſĕro, is, ſevi, ſitum, ſerere, Var. *ſeminare,* Plaut. *divulgare, pubblicare, far ſapere.*

Perſevĕrans, antis, Liv. *perſeverante, coſtante.* Perſeverantiſſimum colendorum agrorum ſtudium, Col. *la cura aſſidua, continua di lavorare i campi.* Perſeverantior, Liv. *più perſeverante.*

Perſeveranter, Liv. *perſeverantemente, perdurabilmente, coſtantemente.* Vereor, ne perſeverantius ſæviant, Liv. *temo, che durino nella loro crudeltà.* Perſeverantiſſime, Plin. *coſtantiſſimamente.*

Perſeverantia, æ, f. Cic. *perſeveranza, ſeguita, permanenza, coſtanza.* Retinere perſeverantiam ſententiæ ſuæ, Cic. *ſtar coſtante, e fermo nella ſua opinione.*

Perſeveratio, onis, f. Apul. *perſeveranza.*

Perſeverātus, a, um, Iuſt. *continuato.*

Perſevēre, Plin. *molto ſeveramente.*

Perſevēro, as, avi, atum, are, Cic. *continuare, durare, perſeverare, perſiſtere.* In errore perſeverare nullius, niſi inſipientis eſt, errare cuiuſvis hominis, Cic. *il fallare è proprio di ogni uomo, ma il continuare nel ſuo errore non è che dei pazzi.*

Perſevērus, a, um, Tac. *molto ſevero.*

Perſlbe, Var. *accortamente, aſtutamente.*

Perſibus, a, um, Feſt. *acuto, aſtuto.*

Perſiccus, a, um, Celſ. *molto ſecco.*

Perſice, Quint. *alla Perſiana.*

Perſĭcus apparatus, Hor. *apparecchio ſontuoſo, tale, quale da' Perſiani ſi uſa.*

Perſica mala, Plin. *peſco, perſica.*

Perſicum, i, n. Col. *peſca, perſica.*

Perſicus, i, f. Pallad. *peſca, perſica.*

Perſidĕo, es, ſedi, ſeſſum, ſidēre, Plin. *reſtare, fermarſi lungo tempo.*

Perſides, um, m. Plin. *perſidi, ſorta di polpi.*

Perſīdo, is, ſedi, ſidĕre, Lucr. *penetrare inſino al fondo, andar al fondo.*

Perſigno, as, avi, atum, are, Liv. *ſuggellare.*

Perſimilis, e, Cic. *molto ſimile.*

Perſimplex, plicis, Tac. *molto ſemplice.*

Perſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ſiſtere, Cic. *perſiſtere, perſeverare, durare, ſtar fermo, permanere, baſtare.*

Perſītes, æ, m. Apul. *perſite, ſorta di titimalo.*

Perſolāta, æ, f. Plin. *lappola maggiore, erba.*

Perſolido, as, avi, atum, are, Stat. *aſſodare, indurare, agghiacciare.*

Perſolla, æ, f. Plaut. *pazzarella; V.*

Perſolvo, is, vi, utum, vere, Cic. *pagare, ſoddisfare, rendere, compire, riſpondere, ſcioglìere, decidere, dichiarare.* Stipendium militibus perſolvere, Cic. *dar la paga a' ſoldati.* Ab aliquo perſolvere, Cic. *pagar per le mani di qualchedano.* Perſolvere vota, Prop. *compir il voto.* Promiſſum, Cic. *ſoddisfar alla promeſſa.* Perſolvi primæ epiſtolæ, venio ad ſecundam, Cic. *ho riſpoſto, ho ſoddisfatto alla prima tua lettera, paſſo alla ſeconda.* Perſolvere pœnas, Cic. *pagar il fio.* Perſolvere officium receptum, Cic. *far il favore promeſſo.* Grates alicui perſolvere, Cic. *render grazie.* Perſolvi grata non poteſt nec malo patri, Quint. *non ſi poſſono abbaſtanza pagare le obbligazioni, che ſi hanno al padre quantunque malvagio, e cattivo.* Perſolvere rationem officii, Cic. *render conto del ſuo dovere.* Perſolvere quæſtionem, Cic. *decidere, ſcioglìere, dichiarare una queſtione.*

Perſŏlus, a, um, Plaut. *tutto ſolo, unico, puro, mero.* Perſolæ nugæ, Plaut. *mere bagatelle, pure pretti ciancie.*

Perſolūta, æ, f. Plin. *perſoluta, ſorta d'erba in Egitto.*

Perſōna, æ, f. Cic. *maſchera, larva; metaf. attore di commedia, perſonaggio, uomo, perſona, condizione, ſtato, coſtume, dignità, ſtima, carico, carica.* Pacifica perſona, Cic. *uomo pacifico.* Perſonam alicuius ſuſtinere, Cic. *far il perſonaggio di qualchedano.* Imponere alicui perſonam calumniæ, Cic. *far fare ad alcuno il perſonaggio di calunniatore.* Suſtineo unus tres perſonas, meam, adverſarii, iudicis, Cic. *fo tre perſonaggi, il mio, quello dell'avverſario, quello del giudice.* Tueri perſonam principis, Cic. *difender la dignità del principe.* Perſonam tragicam forte vulpes viderat, Phædr. *una volpe incontrò a caſo una maſchera da teatro.* Mihi hanc perſonam impoſuiſtis, Cic. *voi m'avete addoſſato queſto carico.* Perſonæ, Ulp. *maſcheroni, figure rappreſentanti teſte di lione, o di bue, o d'altra coſa nelle fontane, o nelle fabbriche.* Non actor ſolum alienæ perſonæ, ſed actor meæ, Cic. *non fo 'l perſonaggio d'alcun altro, fo il mio.* Eſt perſona primarum partium, Cic. *e' fa il primo perſonaggio.* Abiecta quæſtoris perſona, comitiſque ſumta, Cic. *depoſta la perſona di queſtore, e preſa quella di compagno.*

Perſonacia, æ, f. Apul. *la ſteſſa che perſonata.*

Perſonālis, e, Ulp. *perſonale.*

Perſonaliter, Gell. *con le perſone (termine di gramatica.)*

Perſonāta, æ, f. Plin. *lappola maggiore, (ſorta d'erba.)*

Perſonātus, a, um, Cic. *maſcherato, diſguiſato, traveſtito, metaf. finto, falſo.* Perſonatus pater, Hor. *che fa 'l perſonaggio di padre.* Perſonata vulnera, Sen. *piaghe occulte, e più profonde di quello, che appariſcono.* Perſonatæ fabulæ, Vitr. *commedia, in cui gli attori ſono maſcherati.* Quid eſt autem, cur ego perſonatus ambulem? Cic. *e perchè io debbo diſſimulare?* Perſonata felicitas, Sen. *felicità finta, e maſcherata.*

Perſŏno, as, nui, nitum, are, Cic. *ſonare, riſonare, rimbombare, fare ſtrepito, rintronare, gridare.* Perſonat domus cantu tibicinum, Cic. *la caſa tutta rimbomba del ſuono dei flauti.* Illæ non loquuntur ſolum, verum etiam perſonant, Cic. *ellene non ſolamente parlano, ma eziandio gridano.* Perſonat cithara, Virg. *ſuona la cetra.* Perſonabant omnia vocibus ebriorum, Cic. *rimbombava ogni caſa di voci d'ubbriachi, dappertutto ſi ſentivano voci d'ubbriachi.* Aurem alicuius perſonare, Hor. *gridar forte all'orecchia di qualchedano, intronare gli orecchi ad uno.* Ululatus perſonant tota urbe, Liv. *gli urli fanno tutta la città riſentire.*

Perſŏnus, a, um, Val. Flac. *riſonante.*

Perſorbĕo, es, ſorpſi, ſorptum, ſorbēre, Plin. *ſorbir tutto.*

Perſpecte, Plaut. *dottamente, perfettamente, con intera cognizione.*

Perſpecto, as, avi, atum, are, Plaut. *riguardare, conſiderare attentamente fino alla fine.*

Perſpectus, a, um, Cic. *conoſciuto, ſquadrato, provato, certo.* Perſpectum, & cognitum habere animum alicuius, Cic. *conoſcerlo a fondo.* Perſpectiſſima benevolentia, Cic. *amicizia ſperimentata, provata, conoſciuta.*

Perſpecŭlor, aris, atus, ari, Hir. *conſiderare, guardare con diligenza.*

Perſpergo, is, perſi, perſum, pergere, Cic. *ſpargere, ſpruzzare, inaffiare.*

Perſpicāce, Afran. apud Non. *acutamente, ſottilmente.*

Perſpicacia, æ, f. Cic. *e*

Perſpicacitas, atis, f. Cic. *perſpicacità, acutezza, ſottigliezza d'ingegno, penetrazione di ſpirito.*

Perſpicax, acis, Cic. *perſpicace, acuto, di ſottile ingegno, penetrativo, intelligente.* Lynceo perſpicacior, vel Argo, Apul. *vede di là da' monti.*

Perſpicibilis, e, Vitr. *che facilmente ſi può vedere.*

Perſpicientia, æ, f. Cic. *cognizione, conoſcenza chiara, intelligenza.*

Perſpicio, is, pexi, pectum, picere, Cic. *vedere, o conoſcere perfettamente, conſiderare con attenzione, diſcernere, riguardare, ſcorgere, travedere.* Fronte, ut ciunt, meum erga te amorem perſpicere potuiſſes, Cic. *avreſti potuto leggere ſul mio volto l'affetto, che ho per te.* Se perſpicere, totumque tentare, Cic. *conſiderar bene ſe ſteſſo, eſaminarſi attentamente, provarſi.* Conjecturâ perſpicere, Cic. *congghietturare.*

Perſpicuè, Cic. *chiaramente, manifeſtamente, evidentemente.*

Perſpicuĭtas, ātis, f. Cic. *chiarezza, evidenza.*

Perſpicuus, a, um, Ovid. *lucido, traſparente, chiaro, diafano,* Cic. *metaf. evidente, manifeſto.* Perſpicuum eſt omnibus, Cic. *è manifeſto ad ognuno.*

Perſpīro, as, avi, atum, are, Var. *ſpirare, reſpirare, mandar fuora il fiato.*

Perſtimŭlo, as, avi, atum, are, Tac. *ſtimolare, ſollecitare.*

Perſtino, V. præſtino.

Perſto, as, ſtiti, ſtitum, ſtare, Cic. *perſeverare, durare, continuare, perſiſtere.* Meus eadem mihi perſtat, Virg. *perſiſte nello mio opinione.* Perſtare incepto, o in incepto, Liv. *continuare la ſua impreſa.* Hiemi diu perſtat, Ovid. *l'inverno dura molto, oppure v' è ſempre inverno.* Perſtiterunt ſanctitatem dominæ tueri, Tac. *furono fermi, e coſtanti nel difender l' oneſtà della padrona.*

Perſtrātus, a, um, Liv. *laſtricato.*

Perſtrenuè, Ter. *con molto coraggio.*

Perſtrĕpo, is, ſtrepui, ſtrepitum, ſtrepere, Ter. *far grande ſtrepito co' piedi, o altrimenti, ſchiamazzare, rintronare, ſtullare, romire, ſtormire.*

Perſtrictus, a, um, Plin. *ſtretto, aſſerrato, legato.* Perſtrictus gelu, Plin. *agghiacciato, agghiadato.*

Perſtringo, is, ſtrinxi, ſtrictum, ſtringere, Cic. *ſtringere, ſerrare, metaf. toccar di paſſaggio, dir ſuccintamente, e con brevità riepilogare, dir in poche parole, riprendere, toccare, oſcurare, abbagliare.* Perſtringi horrore, Liv. *arricciarſi, inorridire, raccapricciarſi.* Murmure cornuum perſtringis aures, Hor. *con queſto ſtrepito di trombe mi ſtordiſci.* Quem locum breviter perſtrinxi, Cic. *il qual luogo ho leggermente toccato.* Perſtringere oculos, o aciem, Lucil. *abbagliare.* Perſtringere oculos, o aciem mentis, Cic. *offuſcar la mente.* Perſtringere terram aratro, Cic. *arar la terra.* Perſtringere celeriter curſum aliquem, Cic. *far in poco tempo un viaggio.* Perſtringere aliquem, Cic. *correggere, o riprender leggermente qualcheduno.*

Perſtruo, is, ſtruxi, ſtructum, ſtruere, Vitr. *fabbricare.*

Perſtudiōſè, Cic. *con molta diligenza, o attenzione, con paſſione.*

Perſtudiōſus, a, um, Cic. *molto ſtudioſo, diligente, attento, che ha paſſione per qualche coſa.*

Perſuadĕo, es, ſuaſi, ſuaſum, ſuadēre, Cic. *perſuadere, far credere, indur a fare, o a dire, dare ad intendere, metter nel capo, nel cuore, dar a divedere, conſigliare, eſortare.* Quum hæc perſuadere vobis velim, Cic. *volendo perſuadervi ſimili coſe.* Mihi perſuadeo, Cic. *io credo.* Perſuaſit nox, amor, adoleſcentia, Ter. *m'hanno indotto a farlo la notte, l'amore, la gioventù.* Is mihi perſuadet, nuptias ut maturem, Ter. *queſti mi conſiglia ad affrettar le nozze.* Mihi quidem nunquam perſuaderi potuit, animos, &c. Cic. *io per verità non ho potuto mai indurmi a credere, che gli animi, ec.* Quum perſuaſum ſit, nihil hominem, niſi quod honeſtum ſit, expetere oportere, Cic. *eſſendo certo, e univerſalmente approvato, che l'uomo, coſa deſiderar non debbe, la quale non ſia oneſta.*

Perſuaſibilis, e, Quint. *perſuadevole, perſuaſibile, perſuaſivo.*

Perſuaſibilĭter, Quint. *in maniera, che perſuada, con probabilità, probabilmente.*

Perſuaſio, ōnis, f. Cic. *perſuaſione, ferma credenza, che ſi ha d'una coſa, fede.* Inducere ſibi perſuaſionem, Quint. *perſuaderſi, credere.*

Perſuaſorius, a, um, Suet. *perſuaſivo, che ha forza di perſuadere.*

Perſuaſtrix, īcis, f. Plaut. *colei, che perſuade, che conſiglia a fare, conſigliatrice.*

Perſuāſus, a, um, Cic. *perſuaſo, indotto a credere, e che ſi perſuade, o ſi dà a credere, certo, ſicuro.* Perſuaſum habeo, perſuaſiſſimum eſt mihi, Cic. *tengo per certo, ſono fermo in queſta perſuaſione.* Malo viſo, atque perſuaſo ægritudo inſequitur, Cic. *veduto il male, e tenuto per ſicuro, toſtamente ne ſegue la triſtezza d'animo.* De tua fide nihil perſuaſum eſt, Cic. *ſono ſicura della tua fedeltà.* Si perſuaſus auditus fuerit, Cic. *ſe l' uditore reſta perſuaſo.*

Perſuāſus, us, m. Cic. *perſuaſione, indotto, inducimento.* Hujus perſuaſu, Cic. *a perſuaſione di coſtui (ſi truova ſolamente uſurpato in ablativo).*

Perſubtīlis, e, Cic. *molto ſottile, fino, raffinato.* Oratio perſubtilis, Cic. *diſcorſo ben ſottile, e fino.*

Perſultātus, a, um, Claud. *iscorſo a ſalti.*

Perſulto, as, avi, atum, are, Lucr. *ſaltellare di piacere, andar ſaltellando, come fa il beſtiame per le praterie,* Liv. *fare ſcorrerie, battar le ſtrade, i boſchi, ec.* Perſultare in agro hoſtili, Liv. *far ſcorrerie nel paeſe nemico.* Ni ſilvas equitem perſultare juſſiſſet, Tac. *ſe non aveſſe fatto batter i boſchi per la cavalleria.*

Pertædĕo, es, dui, dēre, Gell. *eſſer annoiato, atediarſi, infaſtidirſi, eſſere ſtomacato, o ſtucco.*

Pertædeſcit, ebat, Cat. *lo ſteſſo che pertædet.*

Pertæſus, a, um, Plaut. *attediato, annoiato, infaſtidito, ſtucco, riſtucco, ſtomacato.* Pertæſus ſermonis, Plaut. *annoiato dal diſcorſo.* Pertæſus ignaviam ſuam, Suet. *attediato dalla ſua pigrizia.*

Pertædet, bat, pertæſum eſt, Cic. *rincreſcer molto.*

Pertĕgo, is, texi, tectum, tegere, Plaut. *coprir d'ogni parte.* Pertegere benefacta benefactis, Plaut. *aggiugner benefizi a' benefizi.*

Pertendo, is, tendi, tenſum, tendere, Cic. *ſtendere,* Liv. *andar in qualche luogo.* Ter. *finire, condur a fine,* Propert. *perſiſtere.* Pars maxima Romam pertenderunt, Liv. *la maggior parte s'inviarono verſo Roma.* Ad regis caſtra pertendit, Hirt. *va tutto dritto all' alloggiamento del re.* Video non licere, ut cœperam hoc pertendere, Ter. *veggo bene, che non poſſo condurre a fine ciocchè aveva cominciato.* Quod ſi pertendes animo veſtita cubare, Prop. *che ſe perſiſterai a voler dormire veſtita.*

Pertentātus, a, um, Tac. *tentato, provato, aſſaggiato.*

Pertento, as, avi, atum, are, Ter. *tentare, provare, aſſaggiare,* Cic. *eſaminar bene.* Virg. *commuovere, agitare, toccare.* Perſpice rem, & pertenta, Cic. *conſidera bene la coſa, e l' eſamina.* Nobilium animos pertentabant, Liv. *tentavano, mettevano alle prove gli animi de' nobili.* Gaudia pertentant mentem, Virg. *le allegrezze commuovono l' animo.* Timor pertentat tota equorum corpora, Virg. *i cavalli cominciano a tremare per tutto 'l corpo.*

Pertenŭis, e, Cic. *molto tenue, molto ſottile, molto picciolo.*

Pertĕrĕbro, as, avi, atum, are, Cic. *pertugiare, bucare col ſucchio, trapanare.*

Pertergĕo, es, o pertergo, is, terſi, terſum, tergēre, Hor. *nettar con diligenza.*

Pertĕro, is, trivi, tritum, tere, Plaut. *conſumare fregando, tritare, peſtare.* Lima januam perterunt, Plaut. *limano la porta.*

Perterrefacio, is, feci, factum, facere, Ter. *sbigottire, impaurire, ſpaventare, rabbaſſare, invilire, ſpaurire.*

Perterrefactus, a, um, Brut. ad Cic. *sbigottito, impaurito, ſpaventato, intimorito, ſpaurato.*

Perterreo, es, ui, itum, ere, Cic. *sbigottire, o sbigottirſi, ſpaventarſi.*

Perterricrepus, a, um, Lucr. *che crepando fa ſtrepito.*

Perterrito, as, are, Avien. *ſpaventare ſpeſſo*

Perterritus, a, um, Cic *molto ſpaventato, sbigottito, intimorito.*

Pertexo, is, xui, xtum, xere, Cic. *finir di teſſere, compire, terminare* Pertexe, quod exorſus es, Cic. *finiſci quel, ch' hai cominciato.*

Pertica. æ, f. Ovid. *pertica, ſtanga, lungo baſtone*, Plin *correggiato per batter nell' aia il grano*, Propert. *pertica di miſurature.* Una pertica tractare, Plin. *miſurare tutti al medeſimo braccio; proverb. vale trattar tutti ugualmente.*

Perticalis, e, Col. *da far pertiche.* Salix perticalis, Col. *ſalice da far pertiche.*

Pertimefactus, a, um, Pacuv. apud Non. *impaurito, ſpaventato.*

Pertimeſco, is, timui, timeſcere, Cic. *temere molto.*

Pertinacia, æ, f. Cic. *pertinacia, oſtinazione, caparbieria, durezza, e in buona parte coſtanza, perſeveranza.*

Pertinaciter, Plin. *tenacemente*, Cic. *oſtinatamente, pertinacemente*, Sen *perſeverantemente, coſtantemente.* Pertinacius, Liv. *più pertinacemente* Pertinaciſſime, Plin. *molto tenacemente.*

Pertinax, acis, Hor *molto tenace*, Plaut. *avaro*, Cic. *oſtinato pertinace, duro, capitoſo, teſtardo, caparbio, capone*, Liv. *metaf lungo, in buona parte, coſtante, fermo, perſeverante.* Vincit omnia pertinax virtus, Liv. *una virtù ferma, e coſtante viene al fine di tutto* Pertinax recti, Plin. *che è fermo nel far bene.* Pertinax prælium, Liv. *lunga battaglia.* Pertinax dolor, Liv *dolore pertinace.* Certe pertinax non ero, tibique, ſi mihi probabilia ea, quæ dicis, libenter aſſentiar, Cic. *certamente non farò oſtinato, e ſe mi proverai tutto quel, che dici, di buon animo v' acconſentirò* Pertinacior, Liv *più oſtinato.* Pertinaciſſimus, Cic. *oſtinatiſſimo.*

Pertinens, entis, Cic. *che arriva, che penetra, che giunge, che ſtendeſi.* Per omnem mundum pertinens, Cic. *che penetra che ſtendeſi per tutte le parti del mondo.* Toto corpore pertinens Cic. *che ſtendeſi per tutto 'l corpo.*

Pertineo es, nui, tinere, Cic *arrivare, aggiugnere, giugnere, ſtenderſi.* Venæ, quæ pertinent ad iecur, eique ad hærent, Cic *le vene, che ſi ſtendono fino al fegato, e vi ſono attaccate* Aſpera arteria ad pulmones uſque pertinet, Cic. *l' aſpera arteria giunge inſino a' polmoni.* In tuas ædes pertinet, Ulp. *va inſino a tua caſa.* Planities ad illos montes pertinet, Plin. *la pianura ſi ſtende ſino a' que' monti.*

Pertineo, ebat, nuit, Cic *toccare, riſguardare, appartenere, cadere, riferire, concernere, eſſer attenente, aver la cura, eſſere ſpediente, o utile, tendere, ſcadere.* Magis hæc malitia pertinet ad viros, quam ad mulieres, Plaut. *queſta malizia riguarda più gli uomini, che le donne.* Ad quos pertineat facinus, veſtigia nulla extant, Liv *non ſi ha alcun indizio, che abbia commeſſo queſto delitto* Ad quos pertineat hujus maleficii ſuſpicio, ignoratur, Cic. *non ſi ſa ſopra chi cada il ſoſpetto di queſta cattiva azione.* Pertinet ſomnium ad te, Plaut. *il ſogno ſi riferiſce a te, il ſogno riſguarda a te.* Pertinet gemitus provinciæ ad capitis tui periculum, Cic. *i pianti della provincia tendono a levarti la vita.* Summa illuc pertinet, ut ſciatis, Cic. *il tutto ſi riferiſce a queſto punto che voi ſappiate.* Id valde pertinuit ad rempublicam, Cic. *queſto fu molto utile alla repubblica.* Si quid huc ad rem pertinet, Cic. *ſe queſto fa a propoſito.* Huc ad me, ad meum officium pertinet, Cic. *queſto è mio dovere, mia iſpezione, queſto riguarda me.*

Pertingo, is, tigi, tingere, Cic *giugnere, arrivare, ſtenderſi.* Per omnem mundum pertingens, Cic. *che ſi ſtende per tutto 'l mondo.*

Pertiſum, Feſt. V. pertæſum.

Pertolero, as, avi, atum, are, Plin. *tollerare, ſopportare.*

Pertorqueo, es, torſi, tortum, torquere, Luc. *tormentare ſtremente*

Pertractans, antis, Cic. *maneggiando, trattando, che maneggia, che tratta.*

Pertractate, Plaut. Non pertractate facta eſt hæc fabula, *queſta favola è ſtata fatta non in modo volgare, e ordinario, come le altre, ma del tutto nuovo*, V.

Pertractatio, onis, f. Cic *maneggio, maneggiamento, amminiſtrazione. il maneggiare, il trattare.* Pertractatio rerum publicarum, Cic *l' amminiſtrazione degli affari pubblici.* Poetarum pertractatio, Cic. *la lettura de' poeti.*

Pertractatus, a, um, Cic. *trattato, conoſciuto, noto.* Habere aliquid perceptum, & pertractatum, Cic *intender bene, e conoſcere qualche coſa, averne tutta la cognizione, e l' eſperienza.*

Pertracto, as, avi, atum, are, Cic. *maneggiare, trattare, metaf. diſputare, conſiderare, diſcorrere.* Pertractare artem, o ſcientiam aliquam, Cic. *trattar di un' arte, o di una ſcienza.* Pertractare aliquid animo, e cogitatione, Cic. *penſare, e ripenſare una coſa.* Ea, quæ rem continent, pertractemus, Cic. *parliamo, diſcorriamo del fatto.*

Pertraho, is, traxi, tractum, trahere, Liv. *tirar per forza a qualche luogo*, Plin. *prolungare.* Pertraxere ad Domitianum, Tac. *tiraronlo per forza avanti a Domiziano.* Pertrahere vitam, Plin *prolungare la vita.*

Pertranſeo, es, ivi, o ii, tranſitum, tranſire, Plin. *paſſare.*

Pertranſlucidus, a, um, Plin. *molto traſparente.*

Pertribuo, is, bui, butum, buere, Plin *donare, dare.*

Pertriſtis, e, Cic *molto dolente, e triſto.*

Pertritus, a, um, Cic. *tritato, peſto, peſtato*, Sen. *volgare, comune, ordinario.*

Pertrux, ucis, Apul. *molto crudele.*

Pertumultuoſe, Cic. *tumultuoſiſſimamente, con molto ſtrepito, e tumulto.*

Pertundo, is, tudi, tuſum, tundere, Col. *forare, rompere, ſpezzare.*

Perturbate, Cic. *confuſamente, ſenz' ordine, all' avviluppata, ſcompigliatamente, avviluppatamente.*

Perturbatio, onis, f. Cic. *turbamento, perturbazione, confuſione, diſordine, paſſione, o commovimento d' animo, confondimento, conturbazione, diſordinamento, diſturbamento, diſturbo, ſcompiglia, ſconcerto, sbigottimento, perturbamento.* Perturbatio cœli, Cic. *nuvolo* In perturbationes ne incidamus, cavendum, Cic. *biſogna ſtar cauti di non laſciarſi traſportar dalle paſſioni.*

Perturbatrix, icis, f. Cic. *turbatrice.*

Perturbatus, a, um, Cic. *perturbato, confuſo, meſcolato, ſcompigliato, turbato, ſgominato, ſgominato.* Perturbata res, Sen. *una coſa meſcolata con l' altra.* Perturbatior, Cic. *più confuſo.* Perturbatiſſimus, Sen. *confuſiſſimo.*

Perturbo, as, avi, atum, are, Cic. *perturbare, abbaruffare, ingarabullare, ingarabugliare, ſconcertare, ſgominare, metter ſoſſopra, alterare, confondere, ſturbare, turbare, diſordinare, ſcompigliare, ſconciare, ſcocciare.* Aliorum timore paullatim perturbabantur, Cæſ *a poco a poco il timore degli altri gli avea meſſi in confuſione, e diſordinati* De reipublicæ ſalute magis, quam de ſua perturbari, Cic *eſſer più affannato della ſalute della repubblica, che della ſua propria.* Præcipitem aliquem ex civitate perturbare, ad Her. *cacciar precipitoſamente qualchuduno dalla città.*

Perturpis, e, Cic. *molto ſozzo, molto lordo, molto vergognoſo.*

Pertuſus, a, um, Cat. *traforato, pertugiato.* In pertuſum dolium dicta ingerere, Plaut. *buttar via le parole, perder il tempo.*

Pervado, is, aſi, aſum, adere, Cic. *trapaſſare, penetrare, entrare, ſpanderſi, divulgarſi.* Obviis cuſtodiis cæſis

adcaſtra conſulis pervaſit, Liv. *ammazzate le guardie, che incontrò, venne fino al campo del conſolo.* Nequid in aures quod nocens, poſſit pervadere, Cic. *per timore, che poſſa penetrare nell'orecch o qualche coſa nociva* Pervaſerat interim circumventi exercitus fama, Tac. *frattanto s' era ſparſo voce per tutto, che l' armata era circondata.* Quum fama ea forum, atque urbem pervaſiſſet, Liv. *eſſendoſi divulgato quel romore per la piazza, e per tutta la città.* Pervaſit rumor totam concionem, Liv. *levoſſi un bisbiglio per tutta la raguanza.*

Pervagātus, a, um, Liv. *vagabondo, che ha veduto molto paeſe,* Cic. *pubblicato, divulgato, ſparſo per tutto, comune, volgare, ordinario* Ut in re tam clara, tam teſtata, tam pervagata tabulas publicas corrumpere auderes, Cic. *che tu ardiſſi di falſificare gli atti pubblici in coſa così chiara, così evidente per tanti teſtimoni, e così pubblica, e notoria.* Pervagatum vitium, Cic. *queſt' è un vizio comune.* Bona longe, lateque pervagata, Cic. *beni, che hanno una grande eſtenſione.* Natio pervagata bello prope orbem terrarum, Liv. *nazione, che ha portato le ſue arme in quaſi tutto 'l mondo.*

Pervăgor, as, ad Her. e pervagor, aris, atus, ari, Cic. *andar vagando, correr quà e là, ſpargerſi, divolgarſi, diffonderſi, ſpanderſi.*

Pervăgus, a, um, Ovid. *vagabondo, che corre quà e là.*

Pervălĕo, es, lui, lēre, Lucr. V. prævaleo.

Pervalĭdus, a, um, Liv. *molto gagliardo, e poſſente.*

Pervarie, Cic. *in varie guiſe, diverſamente.*

Pervaſtātus, a, um, Tac. *ſaccheggiato, meſſo a fuoco, ſuperato.*

Pervaſto, as, avi, atum, are, Liv. *ſaccheggiare, metter a fuoco, ſuperare.*

Pervectus, a, um, Plin. *condotto, portato, menato.*

Pervĕho, is, exi, ectum, vehere, Cic. *condurre, portare, menare.* Secunda navigatione pervehi, Tac. *navigar con proſpero vento.* Pervehi in portum, Cic. *arrivar in porto* Pervehi ad exitus peroptatos, Cic. *aver un ſucceſſo favorevole.*

Pervello, is, vulsi, e velli, vulſum, vellere, Cic. *pizzicare, mordere, pugnere; metaf. ſtuzzicare, attizzare, irritare, moleſtare, biaſimare, miſdire.* Pervellere pilos alicui, Aſcon. *pelarlo, cavargli i peli.* Si te forte dolor aliquis pervellerit, exclamabis, ut mulier, Cic. *ſe a caſo qualche dolore ti moleſtirà, griderai come una donnicciuola.* Pervellere ſtomachum, Hor. *eccitar l' appetito.* Pervellere aures, Val. Max. *importunare.* Ius noſtrum civile pervellit, Cic. *dice male del noſtro dritto civile.*

Pervĕnĭo, is, veni, ventum, venire, Cic. *pervenire, arrivare, venire, giugnere, divenire, cadere, toccare.* Ne in illius manus perveniret, Cic. *per non cadere nelle di lui mani.* In meam notitiam decem modo pervenerunt, Col. *non ne conoſco che dieci* Pervenit res ad iſtius aures, neſcio quo modo, Cic. *la coſa è venuta all' orecchie di coſtui, non ſo in che modo.* Pervenire ad deſperationem, Cic. *diſperarſi, venir alla diſperazione, eſſer ridotto alla diſperazione.* Pervenire in maximam invidiam, Cic. *farſi eſtremamente odiare.* Magnum in timorem pervenerunt, Cæſ. *caddero in gran timore.* Ut ad nummos perveniat, Cic. *affinchè poſſa guadagnar denari.* Ad primos pervenit comœdos, Cic. *è divenuto uno de' migliori commedianti.* Res pervenit ad manus, Cic. *l' affare è riuſcito come volevamo.* Sine, me pervenire, quo volo, Ter. *laſciami dir quel, che voglio.* Pervenire in ſcripta alicuius, Cic. *arrivar a tant' onore d' eſſer nominato con laude negli ſcritti di qualcheduno* Si ad herum res pervenit, Ter. *ſe 'l mio padrone vive e ſupera.* Nedum pervenerant factiones, Liv. *la diviſione non era ancora ſeguita.* Nunquam ad unum tanta licentia perveniſſet, Cic. *e' non ſi ſarebbe mai data tanta licenza ad un ſolo.* Ad liberos, qui nihil meruerunt, pœna parentum pervenit, Cic. *ſoffreno i figliuoli innocenti il caſtigo meritato da' genitori.* Rara ad manus pervenitur, Cic. *rare volte ſi vien alle mani.*

Pervēnor, aris, atus, ari, Plaut. *cercar da per tutto con diligenza, come fanno i cacciatori le fiere.*

Perverſe, Cic. *perverſamente, male, fuor d' ordine, a contrattempo, a roveſcio, altrimenti di quello, che biſogna.* Perverſe videre, Plaut. *aver gli occhi di traverſo, aver la viſta cattiva, o veder le coſe di traverſo, e altrimenti di quello che ſono.* Perverſe facies, Plaut. *farai male.* Perverſe dicere, Cic. *parlar a contrattempo* Utuntur perverſe deorum beneficio mali, Cic. *molti s' abuſano de' benefizii del cielo.* Perverſius, Cic. *peggio.*

Perverſio, ōnis, f. ad Her. *perverſione, figura rettorica.*

Perverſĭtas, ātis, f. Cic. *perverſità, perverſione, ſregolamento, ſtravaganza, malvagità.* Perverſitas opinionum, Cic. *ſtravaganza di opinioni.* Perverſitas morum, Suet. *ſregolamento, o malvagità di coſtumi.*

Perverſus, a, um, Cic. *roveſciato, roveſcio, ſtravolto, perverſo, cattivo, malvagio, incomodo* Perverſiſſimi oculi, Cic. *occhi ſtravolti, che guardano di traverſo.* Dies perverſus, Plaut. *giorno incomodo.* Gratiorem me eſſe in te, quam iſti perverſi ſunt in me, Brut. ad Cic. *che io ſono più grato verſo di te di quello, che ſieno coſtoro perverſi, e malvagi contro di me.* Perverſior, Cic. *più perverſo.*

Perverto, is, ti, ſum, ere, Cic. *roveſciare, volger ſottoſopra, pervertere, rovinare, confondere, violare, corrompere, guaſtare l' ordine, pervertire.* Omnia iura divina, & humana pervertit, Cic. *ha violato tutte le leggi divine, e umane, le ha meſſe tutte ſotto ſopra.* Pervertere alicuius mores, Cic. *guaſtare, corrompere i coſtumi di alcuno.* Multum vim ſe perverſurum putavit Crœſus, pervertit autem ſuam, Cic. *Creſo credette di poter abbattere le forze de' nemici, e ha rovinato ſe ſteſſo.* Arbuſta, virgulta, tecta pervertere, Cic. *gittar a terra alberi, piante, caſe.* Officium omne pervertere, Cic. *confondere, pervertire ogni dovere.*

Pervespĕri, Cic. *aſſai tardi.*

Pervestigātio, ōnis, f. Cic. *diligente ricerca.*

Pervestigātus, a, um, Cic. *inveſtigato, ricercato con diligenza.*

Pervestīgo, as, avi, atum, are, Cic. *inveſtigare, cercare con diligenza, e cercando trovare.*

Pervĕtus, ĕris, Cic.
Pervetuſtus, a, um, Cic. } *molto vecchio, e antico.*

Pervium, Plaut. qui angulus omnes ædium mearum pervium facitis, *i quali fate, che tutti gli angoli della mia caſa ſono eſpoſti, aperti, acceſſibili.*

Pervicācia, æ, f. Cic. *oſtinazione, durezza, caparbietà.*

Pervicaciter, Curt. *oſtinatamente.* Pervicacius, Curt. *più oſtinatamente.*

Pervicax, ācis, Cic. *oſtinato, caparbio, capone, caparbio, intestarditο, teſtardo, duro, e in buona parte, coſtante.* Iræ pervicax, Ter. *oſtinato nella ſua collera.* Recti pervicax, Tac. *coſtante nel bene.* Pervicaciſſimus, Hor. *oſtinatiſſimo.*

Pervīcus, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che pervicax.*

Pervĭdĕo, es, vidi, viſum, vidēre, Cic. *veder chiaramente, e diſtintamente,* Hor. *veder poco.* Quum tua pervideas oculis mala lippus inunctis, cur in amicorum vitiis tam cernis acutum? Hor. *avendo tu sì corta la viſta per veder i tuoi difetti, perchè l' hai sì acuta per contemplar gli altrui?*

Pervigĕo, es, gui, gēre, Tac. *eſſer nel ſuo maggior vigore.* Opibus, atque honoribus pervigere, Tac. *eſſer nel colmo della ſua fortuna, aver beni, e onori in abbondanza.*

Pervĭgil, lis, Ovid. *vegliante, molto vigilante, vegghiante.* Ignis pervigil, Stat. *fuoco, che non s' eſtingue mai.*

Pervigilātio, ōnis, f. Cic. *veglia, vigilia.*

Pervigilātus, a, um, Ovid. In multo nox eſt pervigilata mero, *ſi paſsò la notte in bere.*

Pervigilia, æ, f. Iuſtin. *veglia, vigilia.*
Pervigilium, i, n. Liv. *longa veglia, vigilia.*
Pervigilo, as, avi, atum, are, Cic. *vegghiare, vigilare.* Pervigilare Veneri, Plaut. *ſacrificare di notte tempo a Venere.* Pervigilare in armis, Liv. *vegghiar ſulle arme.*
Pervilis, e, Liv. *a vile prezzo, molto vile.*
Pervinca, V. vinca.
Pervinco, is, vici, victum, vincere, Cic. *vincere, guadagnare, ottenere.* Nunquam pervincere potuit, ut, Liv. *non potè mai ottenere, che.* Hoc tibi pervincendum, Cic. *biſogna, che tu facci queſto in tutt'i modi, che tu ne venga al fine.*
Perviridis, e, Plin. *molto verde.*
Perviſo, is, ere, Manil. *vedere.*
Pervivo, is, vixi, victum, vivere, Plaut. *viver lungo tempo.*
Pervius, a, um, Cic. *aperto, eſpoſto, acceſſibile, per dove ſi può agevolmente andare.* Pervii ſaltus, Liv. *boſchi, per dove ſi può andare.* Perviæ tranſitiones, Cic. *paſſaggi facili.* Domus non ulli pervia vento, Ovid. *caſa non eſpoſta ai venti.* Fratris ædes fient perviæ, Ter. *la caſa di mio fratello ſarà tutta aperta.*
Perula, æ, f. Sen. *taſchetta, taſchetto.*
Perunctio, onis, f. Plin. *unzione, l' ungere.*
Perunctus, a, um, Hor. *unto, biſunto.*
Perungo, is, unxi, unctum, ungere, Cic. *ungere.*
Pervolgo, as, avi, atum, are, Lucr. *andar vagando.*
Pervolutantia, æ, f. Vitr. *giro.*
Pervolito, e pervolo, as, avi, atum, are, Virg. *volare quà e là,* Cic. *metaf. ſpargerſi, divulgarſi.* Nuncius hic decem horis ſex, & quinquaginta millia paſſuum pervolavit, Cic. *queſta nuova in dieci ore ſi è divulgata per lo ſpazio di cinquanta ſei mila paſſi.* Urbem totam pervolare, Iuv. *correr per tutta la città.*
Pervolo, is, pervolui, pervelle, Cic. *volere, bramare, deſiderare grandemente; di queſto verbo non ſono in uſo, che i tempi pervelim, e pervelle.*
Pervolvo, is, volvi, volutum, volvere, Plin. *volger da ogni parte, rivoltare,* Cic. *metaf. eſercitare, leggere attentamente.* Deinde, ut in his locis, quos proponam, paullo poſt pervolvatur animus, Cic. *di poi, che l' animo ſi eſerciti molto in queſti luoghi comuni, che io proporrò.* Pervolvere librum, Cic. *leggere attentamente un libro.*
Pervoluto, as, avi, atum, are, Cic. *legger con attenzione.*
Perurbanus, a, um, Cic. *molto civile.*
Perurgeo, es, ere, Suet. *ſpignere, coſtrignere.*
Peruro, is, uſſi, uſtum, urere, Plin. *abbruciar intera mente.* Ardentiſſima febri peruri, Plin. *aver un' ardentiſſima febbre.*
Peruſtus, a, um, Proper. *abbruciato,* Cic. *ardente, bramoſo, deſideroſo,* Hor. *logorato.* Peruſtus gloria, Cic. *ardente, e bramoſo di gloria.* Latus peruſtum funibus, Hor. *fianco logorato dalle catene.* Terra peruſta gelu, Ovid. *terra abbruciata dal ghiaccio.* Pectus peruſtum curis, Sen. *petto logoro da' travagli.*
Perutilis, e, Cic. *molto utile, giovevoliſſimo.*
Pervulgate, Gell. *ſecondo il coſtume.*
Pervulgatus, a, um, Cic. *divulgato, pubblicato, noto, uſitato, conſumato, ſolito.* Pervulgatum apud omnes, Cic. *è coſa ſparſa appreſſo tutti.* Res clara, & pervulgata, Cic. *coſa chiara, nota, e pubblica.* Pervulgatior, Gell. *più nota.* Pervulgatiſſimus, ad Her. *ordinariſſimo.*
Pervulgo, as, avi, atum, are, Cic. *divulgare, pubblicare; proſtituire.* Mulier, quæ ſe omnibus pervulget, Cic. *donna, che ſi proſtituiſca a tutti.*
Pes, pedis, m. Cic. *piede, zampa, pedone,* Plin. *ſenſa, cioè l' ulive infrante, trattone l' olio.* Ferre pedem, Virg. afferre pedem, Catul. *venire, andare.* Proferre pedem, Hor. *uſcire.* Referre pedem, Quint. *ritirarſi indietro.* Pedibus ſtipendia facere, Liv. pedibus præliari, Cic. pedibus merere, Liv. *militare nella fanteria.* Pedes pulmonei, Plaut. *gambe fiacche, e deboli.* Celer pedibus, Virg. *veloce al corſo.* Pedes ebriis non ſtant, Plaut. *gli ubbriachi non poſſono ſoſtenerſi ſulle gambe.* Conficere iter pedibus, Cic. *andar a piedi, andar per terra.* Pedem porta efferre, Cic. *uſcir di caſa.* Conferre pedem cum aliquo, Cic. *azzuffarſi, attaccarſi, contraſtare.* Deſcendere ad pedes, Liv. *ſmontare (ſi dice della cavalleria, quando ſmonta).* Pedem trahere, Ovid. *zoppicare.* Pedibus trahere aliquid, Cic. *diſprezzare una coſa, non curarſene.* Per me iſta pedibus trahantur, Cic. *non me ne curo, benchè ſi amminiſtrino male.* Accidere ad pedes alicuius, proiicere, abiicere ſe ad pedes, Cic. *ſupplicare umilmente qualcheduno, gettarſi a' ſuoi piedi.* Pedem, ubi ponat, non habet, Cic. *non ha un palmo di terreno.* Pulſare terram pede libero, Hor. *ballare.* Servus a pedibus, Cic. *valetto, ſtaffiere.* Suo ſe pede metiri, Hor. *regolarſi ſecondo le ſue forze.* Stans pede in uno, Hor. *ſenza fatica, ſubito.* Conjicere ſe in pedes, Ter. *darſi a fuggire.* Dare pedibus, Plaut. *darla a gambe.* Aves omnes in pedes naſcuntur, Plin. *tutti gli uccelli naſcono in piedi.* Pedibus pecuniam compenſare, Cic. *ricompenſare il vil prezzo, con cui ſi è comprata una poſſeſſione, con la fatica, e lunghezza del viaggio per andarvi.* Pedem facere, Virg. *navigar a mezzo vento, andar a poggia, o a orza.* Nunquam a te pedem diſceſſi, Cic. *non mi ſon diſcoſtato da te neppur un palmo.* Pedem e villa egreſſi non ſumus, Cic. *non ſiamo uſciti dalla villa, neppur quanto è lungo un piede.* Dare pedem, Cic. *ſoccorrere.* Unum pedem dat, Cic. *non mi aiuta, che per la metà.* Ictus pedis, Ovid. *un calcio.* Pede preſſo, Liv. *a piè fermo.* Omni pede ſtandum eſt, Quint. *ſi dee fare ogni sforzo.* Felici pede tangere locum aliquem, Ovid. *arrivar felicemente in un luogo.* Pes menſæ, montis, Hor. *il piede d'una tavola, d'una montagna.* Pes uvæ, Col. *il picciuolo dell'uva.* Pes betæ, Var. *fuſto, gambo di bietola.* Pedes navales, Plaut. *remiganti, o remi, o ſervi, che ſono nella nave, la ciurma.* Manibus, pedibuſque, Ter. *m' aiuterò con le mani, e co' piedi.* Pes navis, Virg. *quella corda, che ſi lega all' un de' capi dell'antenna, ſe a man deſtra, ſi dice pes dexter, poggia, ſe a ſiniſtra, pes ſiniſter, orza.*
Pes gallinaceus, Plin. *fumario, (erba).*
Pes milvi, o milvinus, Cic. *piede di nibbio, erba.*
Peſeſtas, atis, f. Feſt. *appreſſo gli antichi lo ſteſſo che* peſtilentia.
Peſſime, Cic. *peſſimamente, maliſſimo, ſiniſtramente.*
Peſſimum, i, n. Liv. *grandiſſimo danno.* Nec ambigitur, quin Brutus peſſimo publico id facturus fuerit, Liv. *nè ſi dubita punto, che Bruto non foſſe per farlo con grandiſſimo danno del pubblico.*
Peſſimus, a, um, Cic. *peſſimo, cattiviſſimo, malvagiſſimo, malignissimo, maliſſimo, doloroſo.*
Peſſulus, i, m. Ter. *catenaccio, chiaviſtello, chiavaccio, ſtanga, ſtanghetta.* Peſſulum obdere, Ter. *ſtangare, incatenacciare, dare il catenaccio.*
Peſſum, Col. *in profondo, abbaſſo.* Peſſum ire, Col. Peſſum ſubſidere, Lucr. *andar a baſſo, andar a fondo.* Peſſum ire, Plaut. *andar in rovina, andar in malora, andar in faſcio, andar a gambe levate, in chiaſſo, in conquaſſo, in precipizio, per la mala via.* Peſſum premere, Plaut. *peſtar ſotto i piedi, maltrattare, o mandar in malora, metter abbaſſo.* Verbis aliquem peſſum dare, Cic. *maltrattarlo con parole.* Peſſum abire, Plaut. *affondarſi.*
Peſſum, i, n. Celſ. *peſſario, (ſorta di medicamento).*
Peſſundo, as, dedi, datum, dare, Ter. *calpeſtare co' piedi, calcar addoſſo, metter abbaſſo, mandar a fondo, in faſcio, in precipizio, reprimere, rintuzzare, diſperdere.* Peſſundabunt cuncta, Ovid. *manderanno a male ogni coſa.* Peſſundare iram, lacrymas, Plaut. *reprimere lo ſdegno, trattenere le lagrime.*

Peſtibilis, e, Cod. V. peſtilens.

Peſtifer, a, um, Cic. *peſtifero, peſtilenzioſo, peſtilente, peſtilenziale, mortale.* Aquæ peſtiferæ, Val. Flac. *acque peſtilenti, cattive.* Peſtifera exhalatio, Plin. *vapore peſtilenzioſo, maligno.*

Peſtifere, Cic. *dannevolmente, con gran danno.*

Peſtiferus, a, um, Celſ. *lo ſteſſo che* peſtifer.

Peſtilens, entis, Cic. *peſtilente, peſtilenzioſo, peſtifero, infetto, contagioſo.* Ædes peſtilentes, Cic. *caſe infette.* Annus peſtilentior, Liv. *anno più peſtilente.* Peſtilentiſſimus, Cic. *molto peſtilenzioſo.*

Peſtilentia, æ, f. Cic. *peſtilenza, contagio, peſte.* Animorum labes, & peſtilentia, Gell. *il contagio, e la peſte degli animi.* Deſertus propter peſtilentiam ager, Cic. *campagna deſerta a cagione della peſtilenza.*

Peſtilentioſus, a, um, Ulp. *lo ſteſſo che* peſtilens.

Peſtilentus, a, um, Næv. apud Non. *lo ſteſſo che* peſtilens.

Peſtilitas, ātis, f. Lucr. *lo ſteſſo che* peſtilentia.

Peſtis, is, f. Cic. *peſtilenza, peſte, contagio, morbo, gavocciolo, o ſia bubbone, che faſſi nella peſte, e qualunque male, danno, e rovina.* Belli peſtes, Virg. *i danni della guerra.* Machinari peſtem alicui, Cic. *macchinar la rovina di qualcheduno.* Peſtem importare, afferre, minitari, Cic. Liv. *apportar rovina, ſtrage, minacciar rovina.* Peſtis reipublicæ, Cic. *un uomo, che è capace co' ſuoi tradimenti di rovinar la repubblica, peſte della repubblica.* Quanta pernis peſtis venit! Plaut. *o che ſtrage, o che ſacco, o che rovina ai proſciutti.*

Petalium, ii, n. Plaut. *unguento di nardo.*

Petaſātus, a, um, Cic. *coperto di cappello, che porta cappello.*

Petaſo, onis, m. Var.
Petaſſo, onis, m. Mart.) *proſciutto.*

Petaſunculus, i, m. Iuv. *piccolo cappello.*

Petaſus, i, m. Plaut. *cappello a grandi ali,* Plin. *cupola d' un edifizio a forma di cappello.*

Petauriſta, æ, m. Var. *giocolatore, che fa moſtra della ſua agilità da una certa macchina detta* petaurum.

Petaurum, i, n. Iuv. *petauro, cerchio, per cui facevano i giuocolatori i loro ſalti mortali, o macchina di legno, per mezzo della quale con movimento di ruote lanciavanſi i giuocolatori in aria, o altro giuoco, in cui i giuocolatori dimoſtravano l' agilità del loro corpo. V. Andr. Turnebo, e Giuſeppe Scaligero.*

Petesso, is, ere, Cic. *dimandar con iſtanza.*

Petigo, ginis, f. Cat. *volatica.*

Petilium, ii, n. Plin. *petilio, fiore ſimile a quello della roſa ſolenitica.*

Petilus, a, um, Lucr. *picciolo, tenue.*

Petimen, inis, n. Lucil. *guidaleſco, ſcorticamento, piaga, che ſi fa nel dorſo delle beſtie da ſoma.*

Petiolus, i, m. Celſ. *piccolo piede,* Col. *picciuolo.*

Petiſco, o petiſſo, *lo ſteſſo che* peteſſo.

Petiſia mala, Plin. *ſorta di pomi di gratiſſimo ſapore.*

Petitio, onis, f. Cic. *dimanda, richieſta, richiedimento, dimandamento, addimanda, addimandagione, petizione, dimandagione, broglio, buſcamento, il ricercare qualche coſa in giudizio, colpo, aſſalto.* Petitioni ſe dare, Cic. *brogliare, far broglio.* Petitiones alicuius corpore effugere, Cic. *ſcanſare deſtramente col corpo i colpi.*

Petitor, oris, m. Cic. *petitore, addomandatore, chieditore, e chi broglia per qualche carica, e chi muove una lite, candidato, colui, che pretende cariche, o magiſtrati, e chi è in una lite.* Famæ petitor, Lucan. *ambizioſo di gloria.*

Petitorius, a, um, Cal. iuriſ. *petitorio.*

Petitrix, icis, f. Quint. *addomandatrice, dimandatrice.*

Petitum, i, n. Quint. *dimanda, richieſta, petizione.*

Petituro, is, ire, Cic. *brogliare, e aver voglia di brogliare.*

Petitus, us, m. Gell. *chiedimento, richieſta.*

Petitus, a, um, Sen. *ricercato.* Puella votis ſæpe petita meis, Ovid. *fanciulla ſpeſſe fiate da me deſiderata.* Petitus inſidiis, Vell. *inſidiato.* Petita ferro bellua, Hor. *fiera ferita.* Latere petitus imo ſpiritus, Hor. *ſoſpiro tirato dal fondo del cuore.*

Peto, is, ivi, e ii, itum, tere, Cic. *pregare, dimandare, chiedere, ricercare, brogliare, pretender cariche, o magiſtrati, procacciare d' avere, andare, eſigere, tenere, attaccare, aſſaltare.* Pete ab illo veniam mihi, Cic. *dimandagli perdono per me, pregalo di perdonarmi.* Miſſionem militibus petere, Tac. *dimandar il congedo pe' ſoldati.* Petere mutuum, Plaut. *dimandar in preſtito.* Tibi ego, Brute, non ſolvam, niſi prius a te cavero, amplius eo nomine neminem, cui ſit petitio, petiturum, Cic. *non ti pagherò, o Bruto, ſe prima io non ſia ſicuro, che coloro, i quali hanno diritto a queſta ſomma, non mi dimanderanno più niente.* E flamma petere te cibum poſſe arbitror, Ter. *tu ſei così affamato, che ti getteresti nel fuoco per trarne un boccone di vivanda.* Petere pœnas ab aliquo, Cic. *dimandar, che ſi puniſca alcuno, farlo punire.* Petere conſulatum, Cic. *pretender il conſolato, far broglio per averlo.* Petere veniam errati, o errato, Cic. *chieder perdono del fallo.* Iugulum petere, Cic. *ſaltar alla gola.* Fraude, o inſidiis petere aliquem, Liv. *far delle imboſcate a qualcheduno, frodarlo, ingannarlo.* Latrocinio vitam alicuius, Plin. *aſſaſſinarlo.* Unguibus ora, Hor. *graffiargli il volto.* Petere fugam, Liv. *darla a gambe.* Iul. Cordubam petunt, Plin. *vanno in Cordova a farſi far giuſtizia.* Petunt in Lycaneos arborem cupreſſo ſimilem, Plin. *vanno a cercar fino in Paleſtina un albero ſimile al cipreſſo.* Petere aliquem ferro, lapidibus, Cic. *aſſaltarlo con la ſpada alla mano, lapidarlo;* veneficio, ad Heren. *avvelenarlo;* criminibus, Tac. *accuſarlo;* bonis, Quintil. *accarezzarlo;* bello, Virg. *intimargli guerra.* Romam petit fonte ille, Plin. *quel fiume va a Roma.* Fuga ſalutem petere, Cæſ. *ſalvarſi con la fuga.* Petuntur in vincula, qui parentes ſuos non alunt, Quint. *ſi cacciano in prigione que' figliuoli, che non alimentano i loro genitori.* Hæc dixi brevius, quam res petebat, Cic. *ho detto più brevemente di quello, che eſigeva la coſa.* Petere delectationem ex ſtudiis, Cic. *cercar diletto nello ſtudio.* Principio ſedes apibus, ſtatioque petenda, Virg. *in primo luogo ſi dee ſcegliere un' abitazione alle api.* Troianos hæc monſtra petunt, Virg. *queſt' è il deſtino de' Troiani.* Fortaſſe alium curſum petivit, Cic. *forſe tenne altra ſtrada.* Petere aliquem literis, Cic. *provocarlo con lettere, pungerlo.*

Petoritum, o petorritum, i, n. Hor. *ſorta di carro da quattro ruote.*

Petra, æ, f. Plin. *pietra, ſaſſo, rupe.*

Petræus, a, um, Plin. *che naſce tra ſaſſi.*

Petricoſus, a, um, Mart. *pietroſo; fig. ſcabroſo, difficile.*

Petrites, æ, m. Plin. *ſorta di vino, così detto forſe, perchè naſce nelle vicinanze di Petra, città dell' Arabia.*

Petro, onis, m. Plaut. *montone, becco,* Feſt. *ruſtico.*

Petroſelinum, i, n. Plin. *petroſemolo, prezzemolo, petroſemolo.*

Petroſus, a, um, Plin. *pietroſo, pieno di pietre, petroſo.*

Petulans, antis, Cic. *petulante, protervo, inſolente, sfrontato, ſpavaldo, laſcivo, immodeſto.* Lingua petulantiſſima conſectari aliquem, Cic. verbis petulantiſſimis lædere aliquem, Sall. *dir villanie a qualcheduno.* Dictum petulans proiicere, Cic. *parlare protervamente.*

Petulanter, Cic. *protervamente, laſcivamente, sfrontatamente, inſolentemente.* Petulantius, Cic. *più protervamente.* Petulantiſſime, Cic. *aſſai protervamente.*

Petulantia, æ, f. Cic. *petulanza, protervia, sfacciataggine, inſolenza, immodeſtia, laſcivia.*

Petulcus, a, um, Virg. *laſcivo, laſciviotto, che urta, che cozza.*

Peuce, es, f. Plin. *peuce, ſpezie d' albero.*

Peucedanum, i, n. e peucedanus, i, m. Plin. *peucedano, finocchio porcino.*

Peu-

Pemmĕne, es, f. Plin. *pemmene, ſpezie di ſpuma d' argento.*

Pexātus, a, um, Mart. *veſtito d' una veſte nuova, che ha ancora il pelo.*

Pexitas, atis, f. Plin. *pelo lungo di drappo, di telo, e altre materie conſimile.*

Pexus, a, um, Quint. *pettinato.* Veſtis pexa, Plin. tunica pexa, Hor. *veſte nuova, che ha ancora il pelo.* Folia pexa, Col. *groſſe foglie.* Moneta pexa, Mart. *buoni regali.* Doctor pexus, & pinguis, Quint. *maeſtro ben pettinato, e paſciuto.*

Pezicæ, o pezicæ, arum, f. Plin. *veſcio (forte di fungo ſenza picciuolo, o radice).*

P H

Phæcaſiāni dii, Iuv. *dei appreſſo i greci, veſtiti di calzari detti* Phæcaſia.

Phæcaſiātus, a, um, Sen. *veſtito di una ſorta di calzari alla Greca, dei quali principalmente ſervivanſi i ſacerdoti.*

Phæcaſium, ii, n. Sen. *ſorta di calzari alla Greca.*

Phagedæna, æ, f. Plin. *fame canina, e ſpezie di cancro, che rode le carni ſino all' oſſo,* Col. *malattia, che avviene alle pecchie, quando la cera negli alveari s' imputridiſce.*

Phagedænicum ulcus, Plin. *ulcera corroſiva.*

Phager, o phagrus, i, m. Plin *fagro, ſorta di peſce.*

Phago, ōnis, m Non. *lo ſteſſo che* helluo.

Phalacrocŏrax, acis, m. Plin *corvo acquatico.*

Phalæ, o falæ, arum, f. Iuv. *macchine, o torri di legno nel circo per uſo degli ſpettacoli,* Plaut *torri di legno, dalle quali i ſoldati aſſediavano le città: in numero ſingolare ſignificava inganno, frode,* Næv apud Non. Ob hanc rem feci hanc phalam, Næv. *per ciò io ho tramata queſta frode.* Trium nummorum cauſa ſubeunt phalas, Plaut. *per tre quattrini ſi eſpongono a gravi pericoli.*

Phalanga, o palanga, æ, f Varr. *curro, ſtanga.*

Phalangarii, o palangarii, orum, m. Vitr. *facchini, che portano coſe gravi ſopra ſtanghe.*

Phalangītæ, arum, m. Liv. *ſoldati, che componevano la falange Macedonica.*

Phalangītes, æ m. Plin. ⎫ *falangio, erba contra le morſicature della tarantola.*
Phalangīum, ii, n Plin ⎭

Phalangium, ii, n. Plin. *tarantola, falangio, animaletto veleno ſo.*

Phalango o palango, as, are, Afran *portar ſopra ſtanga.*

Phalanx, angis, f. Curt. *falange, battaglione, corpo d' infanteria appreſſo i Macedoni, che Vegezio ſcrive eſſere ſtata di ottomila uomini,* Cæſ. *qualunque compagnia di ſoldati d' altra nazione.*

Phalarica, o falarica, æ, f. Liv *ſorta di giavellotto lungo tre piedi, che lanciavaſi colla baliſta.*

Phalăris, idis, f Plin *falaride, ſpezie d' erba, e ſpezie d' uccello acquatico, detto da' Franzeſi* piette.

Phaleræ, arum, f. Liv. *bardatura, fornimento, paramento.* Dimittere aliquem ſine phaleris, Cic *mandarlo via ſenza nuora.* Ad populum phaleras, Perſ. *dalla bere, a degli ignoranti.*

Phalerātus, a, um, Liv. *bardato.* Phalerata verba, Ter. *belle paroline.* Phalerata verbis ducere aliquem, Ter. *gabbarlo con belle paroline.*

Phalĕr s, V. phalaris.

Phantaſia, æ, f. Cic. *fantaſia, immaginazione, immaginativa,* Suet *concetto, idea, penſiero.*

Phantaſma, atis, n. Plin. *fantaſma, viſione, larva, ſpettro.*

Pharĕtra, æ, f. Virg *faretra, turcaſſo.*

Pharetrātus, a, um, Virg ⎫ *infaretrato, faretrato.*
Pharetriger, a, um, Sil. ⎭

Pharia, æ, f. Plin. *farra, ſorta d' uva della colline di Piſa.*

Pharias, æ, m. Luc. *farea, ſpezie di ſerpente.*

Pharĭcon, o pharicum, i, n. Plin. *farico, ſorta di veleno, così detto dal ſuo inventore Farico.*

Pharmaceutria, æ, f. Virg. *ſtrega, maga.*

Pharmacopōla, æ, m. Cic. *venditor di medicine, o rimedii, ſpeziale.*

Pharmăcum, i, n. Gell. *medicamento tanto buono, e ſalutifero, quanto cattivo, e veleno ſo.*

Pharmăcus, i, m. Petr. *uomo ignobile, inutile, vile, deſtinato a purgar con la ſua morte i peccati del popolo.*

Pharnacēon, ei, n. Plin. *centaurio, farnaceo ſorta di panacea.*

Phaſellinus, a, um, Plin. *di fagiuolo.*

Phaſēlus, o faſelus, i, m. e f. Cic *barchiello, ſchifetto, picciola barca da mare.*

Phaſĕolus, o faſeolus, o faſelus, i, m. Plin. *fagiuolo.*

Phaſganium, ii, n Plin. *ghiaggiuolo, erba.*

Phaſiāna, æ, f Plin. *fagiana.*

Phaſianarius, ii, m. Paul. *cuſtode de' fagiani.*

Phaſianinus, a, um, Pall. ⎫ *di fagiano.*
Phaſiānus, a, um, Plin. ⎭

Phaſiānus, i, m. Mart. *fagiano.*

Phaſiōlus, i, m. Plin *faſiola, ſorta d' erba.*

Phaſma, atis, n. Plin. *lo ſteſſo che* fantaſma.

Phaſſachātes, æ, m. Plin. *faſſacate, ſpezie d' agata.*

Phatnæ, arum, f Cic apud Priſc *ſtelle nel ſegno del cancro.*

Phauliæ, arum, f. Plin. *faulie, ſorta d' olive di pochiſſimo ſugo.*

Phaunos, Plin. *ciò, che naſce nell' ulivo ſalvatico ſcaſſato.*

Phellandrion, ii, n Plin. *felandrio, erba, che naſce in luoghi paludoſi, e ha le foglie d' Appio.*

Phellus, i, f. Vitr. *ſovera, ſorta d' albero.* Vitruvio dice phellus *quella parte di orologio, ch' è fatta di ſovero.*

Phengites, æ, m. Plin. *fengite, ſorta di pietra bianca traſparente.*

Phænion, ii, n. Plin. *anemone.*

Pheos, i, n Plin. *ſorta d' erba ſpinoſa.*

Phiăla, æ, f Mart *guaſtada, caraffa, fiala, ingoiſtara.*

Phiditia, orum, n Cic. *ſorta di banchetti uſati da' Lacedemoni tra amici per riſparmio.*

Philanthropia, æ, f Ulp. *amore verſo gli uomini, liberalità.*

Philanthropos, i, m. Plin. *ſperonella, nelle botteghe rebulo.*

Philēma, atis, n Lucr. *bacio.*

Philetæria, æ, f. Plin. *filetario, erba ſimile alla ruta.*

Philippēus, a, um, Plaut Philippea denaria, Philippei nummi, *monete d' oro con l' impronto di Filippo re di Macedonia.*

Phillyra, V Philyra.

Phillyrea, æ, f. Plin. *fillirea, ſorta di pianta.*

Philochăres, is, n Plin *marrubbio (erba)*

Philogræcus, i, m. Var *amator della lingua Greca.*

Philologia, æ, f. Cic *filologia, amore, o ſtudio di lettere, erudizione,* Sen. *loquacità*

Philolŏgus, i, m. Cic. *filologo, erudito, amante di lettere.*

Philolŏgus, a, um, Vitr. philologis rebus delectati, *dilettarſi di coſe erudite, di filologia*

Philomēla, æ, f Ovid. *filomela, roſignuolo.*

Philomūſus, i, m. Mart. *amante delle muſe, e delle belle lettere*

Philoſophia, æ, f. Cic. *filoſofia, amor della ſapienza.*

Philoſophĭcus, a, um, Cic. *filoſofico, filoſofale.*

Philoſŏphor, aris, atus, ari, Cic *filoſofare, filoſofeggiare, diſcorrere, ragionare da filoſofo.*

Philoſŏphus, i, m. Cic. *filoſofo, filoſofante, amator della ſapienza*

Philotechnus, a, um, Vitr. *artifizioſo, fatto con arte.*

Philtrum, i, n. Ovid. *malia, bevanda, che induce ad amare*

Philus, i, m. Petr. *amico.*

Philyra, æ, f. Plin. *membrana ſottiliſſima tra la ſcorza, e 'l legno del tiglio, ſopra la quale ſcrivevano gli antichi.*

Phimus, i, m. Hor. *baſſalo pel giuoco de' dadi*, V.
Phlegmŏne, es, f. Plin. *infiammazione.*
Phlegontis, idis, f. Plin. *flegontide, ſorta di gemma.*
Phlĕos, i, m. Plin. *flea, ſorta d' erba ſpinoſa.*
Phlogiuus, i, m. e phlogites, æ, m. Plin. *flogino, flogite, ſorta di gemma di color di fuoco.*
Phlomis, idis, f. Plin. *taſſo, barbaſſo, (erba).*
Phlox, ŏgis, f. Plin. *floge, ſorta di fiore di color di fuoco.*
Phoca, æ, m. Plin. *foca, vecchiomarino, (ſorta di peſce).*
Phœnicĕa, æ, f. Plin. *erba, detta orzo di topo.*
Phœnicĕus, a, um, Plin. *di color baio, o roſſo, o di ſcarlatto.*
Phœnicĭas, æ, m. Plin. *vento tra 'l levante, e 'l mezzo giorno nel ſolſtizio.*
Phœnicĭtes, æ, m. Plin. *fenicite, ſorta di gemma.*
Phœnicobalănus, i, m. Plin. *frutto di palma in Egitto, per la troppo maturezza diventato acro, e che facilmente abbriaca, chi ne mangia.*
Phœnicoptĕrus, i, m. Plin. *fenicottero, uccello, che ha le ale roſſe.*
Phœnicūrus, i, m. Plin. *coda roſſa, picciol uccello.*
Phœnix, icis, m. Plin. *fenice.*
Phonaſcus, i, m. Quint. *colui, che inſegna a moderar la voce, e a ben pronunziare, maeſtro di pronunzia.*
Phoſphŏrus, i, m. Mart. *foſforo, lucifero, ſtella di Venere, il mattino.*
Phragmītis, is, f. Plin. *frammite, ſorta di canna foſſile.*
Phraſis, is, f. Quint. *fraſe, ſtile, maniera d' eſprimerſi in una lingua.*
Phrenēſis, is, f. Iuv. *frenesia, ſvariamento, farnetica, faſt.*
Phrenetĭcus, a, um, Cic. *farnetico, o frenetico, frenetico.*
Phrenītis, idis, f. Celſ. *frenesia.*
Phryganion, ii, n. Plin. *frigamio, ſpezie d' animale, creduto da Criſippo filoſofo potentiſſimo rimedio contra la quartana.*
Phrygiānus, a, um, Plin. *ricamato.*
Phrygio, onis, m. Plaut. *ricamatore, banderaio.*
Phrygii modi, Ovid. *canzoni de' ſacerdoti della dea Cibele, che principalmente adoravaſi in Frigia.*
Phrygius lapis, Plin. *pietra Frigia per tinger le veſti.*
Phrynion, ii, n. Plin. *frinio, ſorta d' erba.*
Phthiriăſis, is, f. Plin. *malattia, che genera pidocchi per tutto il corpo.*
Phthiſicus, a, um, Plin. *tiſico.*
Phthiſis, is, f. Iuv. *tiſica, tiſichezza, infermità di polmoni ulcerati.*
Phthirūrus, i, m. Plin. *ftiruro, ſorta di peſce.*
Phthongus, i, m. Plin. *tuono.*
Phthorius, a, um, Plin. *che ha forza di far abortare.*
Phu, Plin. *fu, valeriana (erba).*
Phy, Ter. *fi, voce di maraviglia*, Plaut. *fi fi, voce per indicare, che qualche coſa ha cattivo odore.*
Phycis, idis, f. Plin. *fice, ſorta di peſce.*
Phycites, æ, m. Plin. *ficite, gemma, che ha 'l colore dell' alga.*
Phycos, i, m. Plin. *fico marino.*
Phygĕthlon, i, n. Celſ. *enfiagione, principalmente di riſipola.*
Philăca, æ, f. Plaut. *prigione.*
Phylaciſta, æ, m. Plaut. *prigioniero, cuſtode delle prigioni; e per metaf. importuno creditore, che non abbandona il ſuo debitore, in quella guiſa, che il guardiano delle prigioni non abbandona il ſuo prigioniere.*
Phylarchus, i, m. Cic. *tribuno, capo della tribù.*
Phyllon, i, n. Plin. *fillo, bianca ſpina.*
Phyma, ătis, n. Celſ. *enfiagione, ſimile quaſi al furuncolo.*
Phymon, onis, m. Celſ. *fimone, ſpezie di callo.*
Phycāma, atis, n. Plin. *ſpezie di gomma, che ſtilla dall' albero metopio.*
Physēter, eris, m. Plin. *fiſetere, ſpezie di balena.*

Physĭca, æ, f. Cic. *fiſica, ſcienza delle coſe naturali.*
Physĭca, orum, n. Cic. *le coſe naturali, o fiſiche, fiſica.*
Physĭce, es, f. Cic. *lo ſteſſo che* physica.
Physĭce, Cic. *naturalmente, alla maniera de' fiſici.*
Physĭcus, i, m. Cic. *fiſico, inveſtigatore della natura.*
Physĭcus, a, um, Cic. *fiſico, naturale, fiſicale.*
Physiognōmon, onis, m. Cic. *fiſonomo, che fa profeſſione di conoſcere la fiſonomia degli uomini.*
Physiologĭa, æ, f. Cic. *lo ſteſſo che* physica.
Phyteuma, ătis, n. Plin. *fiteuma, erba utile ſolamente alle coſe amatorie.*

P I

Piabĭlis, e, Ovid. *che ſi può purgare, o eſpiare.*
Piaculāris, e, Liv. *di eſpiazione, purgativa, che ſerve a eſpiare, a purgare un peccato.* Piacularia auſpicia, Feſt. *augurii funeſti a coloro, che ſacrificavano.*
Piacŭlo, as, avi, atum, are. Cat. *eſpiare, purgare, o placare con ſacrifizii d' eſpiazione.*
Piacŭlum, i, n. Virg. *delitto, ſcelleratezza*, Cic. *ſacrifizio d' eſpiazione, vittima in ſoddisfazione de' peccati, purgazione.*
Piacŭlus, a, um, Cat. *lo ſteſſo che* piacularis.
Piāmen, inis, n. Ovid. } *eſpiazione, purgazione, l' eſpiare.*
Piamentum, i, n. Plin.
Piatio, onis, f. Plin
Piātrix, icis, f. Plaut. *ſacerdoteſſa, che eſpiava, o faceva ſagrifizii d' eſpiazione.*
Pica, æ, f. Plin. *pica, gazza.*
Picarĭa, æ, f. Cic. *cava di pece, oppure la gabella della pece*, V.
Picātus, a, um, Col. *impeciato, impegolato.* Vinum picatum, Plin. *vino accomodato con pece, e vino fatto d' uva, che ſa di pece.*
Picĕa, æ, f. Plin. *picea, ſorta d' albero, donde cola la pece.*
Picearĭa, æ, f. Cic. *lo ſteſſo che* picaria.
Piceaſter, ſtri, m. Plin. *picea ſalvatica.*
Picĕātus, a, um, Mart. *impeciato.*
Picĕus, a, um, Matt. *nero, come pegola.*
Picina vitis, Plin. *vite, che fa le uve del color della pece.*
Picĭnum oleum, Plin. V. piſſinum oleum.
Pico, as, avi, atum, are, Col. *impeciare, impegolare.*
Picris, is, f. Plin. *picre, ſorta di lattuga, così detta, perchè amara.*
Pictacium, V. Pittacium.
Pictĭlis, e, Apul. *lo ſteſſo che* pictus.
Pictor, oris, m. Cic. *pittore, pintore, dipingitore, dipintore.*
Pictūra, æ, f. Cic. *la pittura, o l' arte di dipingere, e pittura, o dipinto, o tela dipinta, dipintura.*
Picturātus, a, um, Stat. *dipinto, ritratto in pittura*, Virg. *ricamato.*
Pictus, a, um, Cic. *dipinto, pinto, iſtoriato.* Picta acu chlamys, Virg. *veſte ricamata.* Picti reges, Mart. *re veſtiti di veſti ricamate.*
Picŭla, æ, f. Apul. *pece tenue.*
Picumnus, i, m. Non. *picunno, ſpezie d' uccello.*
Picus, i, m. Plin. *picchio, ſorta d' uccello.*
Pie, Cic. *divotamente, ſantamente, religioſamente, benignamente, corteſemente, piamente.* Piiſſime, Sen. *molto piamente.*
Pĭĕris, idis, f. Ovid. *Muſa.*
Piĕtas, atis, f. Cic. *pietà, divozione, religione, venerazione*, Claud. *benignità, corteſia.*
Pietaticultrix, icis, f. Pers. *amante della pietà, devota, ſpirituale.*
Pigendus, a, um, Prop. *da pentirſene, da rincreſcere.*
Pigĕo, es, gui, gĕre, Plaut. *lo ſteſſo che* piget.
Piger, gra, grum, Cic. *pigro, neghittoſo, tardo, ſtupido, accidiato, annighittito*, Col. *lento, viſcoſo*, Hor. *lungo.*

Piger ſcribendi ferre laborem, Hor. ad literas ſcribendi pigerrimus, Cæl. ad Cic. *molto pigro nello ſcrivere.* Piger in re militari, Cic Piger militiæ Hor. *che non ama la guerra.* Palus pigra, Ovid. *palude ſtagnante.* Humor piger, Col. *umore viſcoſo.* Piger annus, Hor. *anno lungo, che dura molto.* Pigrum bellum, Ovid. *guerra lunga.* Frigus pigrum, ad Her. *freddo, che rende pigro, e tardo.* Vultus piger, Mart. *faccia meſta.*

Pigĕt, ebat, guit, o pigitum eſt, pigēre, Cic. *rincreſcere, increſcere, venir a tedio, a noia, a faſtidio* Hujus facti me piget, Cic. *mi rincreſce di queſto fatto* Id quod pudet, facilius fertur, quam id, quod piget, Plaut. *ciocchè apporta vergogna, più facilmente ſi tollera di ciò, che reca noia* Num facti eum piget? Ter. *credi tu, che gl' increſca d' averlo fatto? che ſe ne penta?* Neque ſe id pigere, Ter. *e ciò non gl' increſcere.*

Pigmentarius, ii, m. Cic. *profumiere, venditore di belletto, o liſcio.*

Pigmentum, i, n. Cic. *colore da dipingere, ornamento, belletto, liſcio.* Sententiæ veræ ſine pigmentis, Cic. *ſentimenti veri ſenza alcuna miſtura di bugia, o d'inganno.* Pigmenta orationis, Cic. *gli ornamenti di un diſcorſo.*

Pigneratio, onis, f. Col *pegno, il pegnorare*

Pigneratitius, a, um, Ulp. *di pegno* Fundus pigneratitius, Cai. *fondo impegnato.* Creditor pigneratitius, Ulp. *creditore, che pegnora* Actio pigneratitia, ff. *azione in giudizio per pegno.*

Pignerātor, oris, m. Cic *colui, che pegnora, o prende in gaggio.*

Pignerātus, a, um, Liv. *impegnato, dato, o meſſo in gaggio, ingaggiato.*

Pignĕro, as, es, avi, atum, are, Suet *dar in pegno, o gaggio, impignare, ingaggiare.*

Pignĕror, aris, atus, ari, Liv. *pegnorare, torre 'l pegno al debitore, prender in gaggio.* Mars fortiſſimum quemque ex acie pignerari ſolet, Cic *Marte è ſolito prender dell' armata, come in gaggio, i più bravi, cioè alla guerra i più bravi ſono ammazzati.*

Pignoriſcapio, onis, f Cat apud Gell. *ſequeſtro, ſequeſtrazione, ſtaggimento.*

Pignus, ŏris, n. Cic *pegno, gaggio, ſcommeſſa,* Virg. *prova, ricordanza, ſegno, indizio.* Dare pignori, Plaut *impegnare.* Dare pignus cum aliquo, Plaut *ſcommettere, ingaggiare con qualcheduno.* Ponere veſtes pignori, Plaut. opponere pignori, Ter obligare, o dare pignori, Ulp *mandar i veſtiti al ghetto, ingaggiarli, metterli in gaggio, impegnarli* Liberare pignus, Pomp. *riſcuotere il pegno.* Inferre pignora, Cic *metter in ſequeſtro* Monumentum, & pignus amoris, Virg *una ricordanza, un ſegno, un pegno del mio amore* Pignus reipublicæ, Cic. *la ſicurezza della repubblica* Pignora, Ovid *i figliuoli, i nepoti, e i parenti più ſtretti* Alicujus pignora, Stat *figliuoli addottivi.* Dic, mecum quo pignore certes, Virg *dimmi, quale ſcommeſſa vuoi fare, che pegno vuoi mettere* Pignore contendere, Catul. *fare ſcommeſſa, ingaggiare, metter pegno.*

Pigre, Col. *pigramente, freddamente, neghittoſamente, mollemente, negligentemente, tiepidamente,* pigrius, Plin. *più neghittoſamente.*

Pigrĕo, es, ere, Enn. apud Non. *lo ſteſſo che* pigreſco

Pigreſco, is, ſcere, Plin. *impigrire, annighittirſi, addormentarſi, attediarſi, infingardire, divenir pigro, andar lentamente.*

Pigritia, æ, e pigrities, ei, f. Cic. Liv. *pigrizia, accidia, freddezza, freddura, tardezza, neghittenza, infingardia, infingardaggine, tiepidezza.*

Pigro, as, avi, atum, are, Acc. ap. Non. *tardare per pigrizia, eſſer lento.*

Pigror, aris, atus, ari, Cic. *eſſer lento, tardo, neghittoſo, tardare per pigrizia.* Quidquid erit novi, ſcribere ne pigrere, Cic. *checchè accada di nuovo, non tardare a ſcrivermelo.*

Pigror, oris, m. Lucil. apud Non *lo ſteſſo che* pigritia.

Pila, æ, f. Plin. *mortaio di qualunque ſi ſia materia,* Hor. *pila, pilaſtro,* Virg. *molo, pigone,* Cic. *palla da giuocare,* Mart. *veſte piegata in forma di globo, o di palla, e che alle volte rappreſentava una figura umana, la quale preſentavaſi alle corna de' tori per attizzarli.* Cui eſt pila in manu, ut vult, percutere poteſt, Plaut. *chi ha la meſtola in mano, fa le mineſtre a ſuo modo.* Pila ludere, Cic *giuocar alla palla.* Mea pila eſt, Plaut. *aver la palla in mano; proverb aver in ſua podeſtà.* Aliquem quaſi pilam habere, Plaut. *far alla palla d'uno, cioè ſtrapazzarlo, e biſtrattarlo.*

Pilānus, i, m. Ovid. *ſoldato armato di giavellotto, lo ſteſſo che 'l triario.*

Pilarii, orum, m. Quint. *giucolatori di pallottole.*

Pilaris luſio, Stat. *giuoco della palla.*

Pilātes, æ, m Cat. *pilate, ſpezie di pietra bianchiſſima.*

Pilātim, Vitr. *a pilaſtri, a colonne.*

Pilātrix, icis, f. Titin apud Non. *rubatrice.*

Pilātus, a, um, Vet. *ſpeſſo, denſo, ſerrato,* Virg *armato di lanciotto, o ſia d' aſta da lanciare,* Mart. *pelato, calvo.*

Pileātus, a, um, Liv *coperto di cappello, o berretta, imberrettato.* Pileata Roma, Mart. *Romani coperti di cappello, come ſolevano nelle feſte di Bacco*

Pilentum, i, n. Liv. *carro da due ruote proprio delle matrone Romane.*

Pileŏlus, i, m Ovid. *foggetto, berretta, cappelluccio, cappelletto.*

Pilĕum, i, n. Stat *foggia, berretta, cappello,* Liv. *libertà, o ſegno di libertà, perchè davaſi una foggia agli ſchiavi, che ſi mettevano in libertà* Ad pileum ſervi vocati ſunt, Liv *ſi diede la libertà agli ſchiavi.*

Pilĕus, i, m. Plaut. *lo ſteſſo che* pileum.

Pilicrĕpus, i, m. Sen. *che ama molto il giuoco della palla, o colui, che caccia nella ſtufa palle impeciate, perchè ſi riſcaldino*

Pilo, as, avi, atum, are, Afran. apud Non. *far il pelo,* Mart. in ſenſ. att *pelare, impelare, sbarbare, ſvelre i peli.*

Pilo, as, avi, atum, are, Petr. *rubare, ſpogliare.*

Pilōſus, a, um, Cic. *peloſo, piloſo.* Piloſior, Plin *più peloſo.*

Pilŭla, æ, f. Plin. *palletta, pallina, pillola, pallotta, pallottolina, pallottola, e ogni coſa piccola, e rotonda.*

Pilum, i, n. Plin *peſtello, pillo, e qualunque ſtrumento da peſtare,* Cic. *lanciotto, o aſta da lanciare, giavellotto, mazzapicchio,* Liv *pilaſtro.* Pilum alicui injicere, Plaut. *porre qualche impedimento, impedirlo.*

Pilus, i, m. Cic. *pelo, vello, (e figur) coſa di niun momento.* Ad pilum ulcera reducere, Plin *rammarginar le piaghe.* Ne pilum quidem, Cic *nè pur un quattrino.* Pili non facio, Cic *non lo ſtimo un pelo, un baiocco, un zero cancellato, un puntal di ſtringa.*

Pilus, i, m Mart. o primus pilus, Cæſ *la prima centuria nell' eſercito Romano.* Merito cum tulerit præmia pili, Mart. *quando 'l mio padrone ſarà fatto primo centurione, come egli merita.* Primum pilum duxerat, Cæſ. *era ſtato primo centurione.*

Pinacothēca, æ, o pinacothēce, es, f. Var. *piniera, galleria, ſtanza di pitture, ſtatue, &c.*

Pinaſtellus, i, Apul V. peucedanum.

Pinaſter, i, m. Plin. *pino ſalvatico.*

Pinax, acis, f Vitr *ſommiero, come dicono i Toſcani artefici.*

Pincerna, æ, m. Aſcon Ped. *coppiere, meſcitore, pincerna.*

Pinĕa, æ, f. Col *pina.*

Pinētum, i, n Plin *pineto, pineta, e ſelva di pini.*

Pinĕus, a, um, Plin. *di pino.* Nux pinea, Mart. *pina, o noce di pino.* Nuclei pinei, Cels *pinocchi.*

Pingo, is, nxi, ctum, ngere, Cic. *pingere, dipingere, figurare, pennelleggiare, pitturare.* Pingere humum variis floribus, Plaut. *ornar la terra di varii fiori, ſpargere in terra quantità di varii fiori.* Pingere acu, Ovid. *ricamare.*

Pingue, is, n. Virg. *graſſo, graſſezza, untume.*

Pinguēdo, ĭnis, f. Plin. *graſſezza, untume, graſſura, graſſume.*

Pinguedinōſus, a, um, Plin. *lo ſteſſo che* pinguis.

Pinguefăcio, facis, feci, factum, facere, Plin. *ingraſſare, impinguare.*

Pinguēſco, ſcis, ſcere, Col. *ingraſſarſi, ingraſſare, divenir graſſo, impinguarſi.*

Pinguiārius, ii, m. Plaut. *amante delle coſe graſſe.*

Pinguis, e, Plin. *graſſo, pingue, untuoſo, paſciuto, paſſuto*, Col. *fertile, fecondo*, Cic. *graſſolano, ottuſo, balordo, di graſſa paſta, denſo, ſpeſſo.* Agni pingues, Virg. *agnelli pingui, ben paſciuti.* Pingues menſæ, Catul. *tavole imbandite di molte vivande.* Pinguiſſima coma, Suet. *chioma ſpeſſa, denſa, folta.* Pinguis coma, Mart. *chioma profumata.* Pingues lucernæ, Iuv. *moccoli ſpeſſi, graſſi.* Pingue, & concretum cœlum, Cic. *aria ſpeſſa, denſa, e craſſa.* Pingue ſolum, Virg. *terreno fertile.* Pinguior campus, Hor. *campo fecondo.* Pingue ingenium, Ovid. *ingegno graſſolano, ottuſo.* Pinguiores ruſticorum literæ, Col. *i villani ſono di groſſo legname.* Pingui Minerva facere aliquid, Col. *far una coſa graſſolanamente, alla groſſa.*

Pinguiter, Col. *graſſamente, con graſſezza.*

Pinguitia, æ, f.
Pinguities, ei, f.) Apul. V. pinguedo.

Pinguitūdo, ĭnis, f. Col. *lo ſteſſo che* pinguedo. Laborare nimia pinguitudine, Quint. *eſſer troppo graſſo.* Literarum nimia pinguitudo, Quint. *pronuncia groſſolana.*

Pinifer, a, um, Ovid
Piniger, a, um,) *che porta pini.*

Pinna, æ, f. Col. *ala, penna*, Cæſ. *merlo delle torri, o ſia delle muraglie*, Plin. *pinna, o ſia ala de' peſci*, Plin. *ſorta di conchiglia, madreperla*, Vitr. *quelle aſſicelle, che ſono fitte nelle ruote de' molini, per coglier l'acqua, e verſarla, e i taſti dell' organo.*

Pinnātus, a, um, Cic. *pennuto, pinnato, alato, merlato.* Pinnatus cupido, Cic. *cupido alato.* Pinnata folia, Plin. *foglie merlate, fatte a merli, tagliate, o acute a foggia di penne.* Pinnatus fulgor, Plin. *ſplendore, che getta raggi, raggiante.*

Pinnicillum, i, n. Pall. V. penicillum.

Pinniger, a, um, Ovid *armato di pinne.*

Pinnirăpus, i, m. Iuv. *gladiatore, detto reziario, il quale tentava colla rete prender la pinna, o ſia il cimiero del ſuo avverſario, ch' era in figura di un peſce.*

Pinnophylax, acis, m. Plin. *ſquilla, o picciol gambero, cuſtode, e compagno della madreperla.*

Pinnotēres, is, m. Plin. *lo ſteſſo che* pinnophylax.

Pinnothēres, is, m. Plin. *pinnotere, ſorta di picciolo cancro marino.*

Pinnŭla, æ, f. Col. *pennetta*, Plin. *picciola pinna di peſce.*

Pinſatio, onis, f. Vitr. *il peſtare nel mortaio.*

Pinſito, as, avi, atum, are, Plaut. *peſtar nel mortaio.*

Pinſitus, a, um, Col. *peſtato.*

Pinſo, is, ſi, ſui, itum, o pinſum, e piſtum, pinſere, Var. *peſtare nel mortaio, ridurre una coſa in polvere, raffinarla*, Perſ. *percuotere col becco.* Pinſi flagris, Plaut. *eſſere di ſanta ragione sferzato.* A tergo, quem nulla ciconia pinſit, Perſ. V. ciconia.

Pinſo, as, are, Enn. apud Var. *lo ſteſſo che* pinſo, is, ere.

Pinſor, ōris, m. Var. *colui, che peſta nel mortaio*, V.

Pinſus, a, um, Vitr. *peſtato, calcato.*

Pinus, i, (*e alle volte*) us, f. Plin. *pino*, Virg. *nave fatta di pino, e rana ſalvatica.*

Pio, as, avi, atum, are, Plin. *placare con ſagrifizi, purgare, eſpiare.* Piare pietatem, Plaut. *ſacrificare al nome della pietà.* Piare delubrum, Sil. *purgare un tempio profanato.* Piare oſtenta, Cic. *placare i numi, che non avvengano i funeſti preſagi minacciati.* Quidquid ſceleris imminet, meo tantum ſanguine pie ur, Tac. *baſti il mio ſangue a placare gli dei ſdegnati.* Nemo eſt, qui magis ſuos piet liberos, Næv. apud Non. *non v' è alcuno, che più ami i ſuoi figliuoli.*

Pipatio, onis, f. Feſt. *il pigolare di chi ſi rammarica.*

Pipātus, us, m. Var. *il pigolare de' pulcini, e degli altri uccelli piccoli.*

Piper, ĕris, n. Hor. *pepe.*

Piperātum, i, n. Celſ. *ſalſa di pepe.*

Piperātus, a, um, Col. *condito con pepe.*

Piperītis, is, e idis, f. Plin. *gengiovo, ſpezie d' erba, che ha 'l guſto di pepe.*

Pipilo, as, avi, atum, are, Catul. *pigolare, piare, gridare, come fanno i paſſerotti.*

Pipio, is, ire, Col. *pigolare, come i polli, i paſſerotti, e altri uccelli piccoli.*

Pipo, as, avi, atum, are, Var. *chiocciare.*

Pipŭlum, i, n. o pipŭlus, i, m. Plaut. *beffa, oltraggio, villania, burla, inſulto.* Pipulo differre aliquem, Plaut. *oltraggiare qualcheduno.*

Pirāta, æ, m. Cic. *corſale, ladro di mare, pirata.*

Piratĭca, æ, f. Cic. *meſtiere di pirata.* Piraticam facere, Cic. *corſeggiare, andar in corſo, far il corſale.*

Piraticus, a, um, Cic. *di corſale.*

Pirum, i, n. Hor. *pera* (*frutto*) Tam crebri ad terram decidebant, quam pira, Plaut. *caſcavano, come pere.* Pirum Falernum, Plin. *bergamotta.* Pira Tyberiana, Plin. *pera d' autunno.*

Pirus, o pyrus, i, f. Virg. *pero* (*albero.*)

Piſcaria, æ, f. Var. *peſcheria.*

Piſcarius, a, um, Plaut. *di peſci.* Piſcarium forum, Plaut. *peſcheria.* Piſcarius hamus, Plaut. *amo da prender peſci.* Piſcaria copia, Plaut. *abbondanza di peſci.*

Piſcarius, ii, m. Var. *peſciaiuolo, peſcivendolo.*

Piſcatio, onis, f. Ulp. *peſca, peſcagione, il peſcare.*

Piſcator, ōris, m. Cic. *peſcatore.*

Piſcatorius, a, um, Plin. *di peſcatore.* Piſcatorium forum, Liv. *peſcheria.*

Piſcatrix, icis, f. Plin. *peſcatrice.*

Piſcātus, us, m. Plin. *peſca, peſcagione.*

Piſcicŭlus, i, m. Cic. *peſcetto, peſciolino, peſciatello.*

Piſcīna, æ, f. Cic. *peſchiera*, Plin. *bagno, ſecchione di legno*, Col. *abbeveratoio, e qualunque conſerva d'acque.*

Piſcinālis, e, Pallad. *di peſchiera.*

Piſcinarius, ii, m. Cic. *amante di peſcagione, dilettante di peſchiera.*

Piſcinella, æ, o piſcinŭla, æ, f. Var. *piccioia peſchiera.*

Piſcinenſis, e, Lucil. apud Feſt. *lo ſteſſo che* piſcinalis.

Piſcis, is, m. Cic. *peſce.* Piſces, Col. *peſci, ſegno del zodiaco.* Magnus piſcis, minutos comest, Var. apud Non. *i peſci groſſi ingoiano i piccioli.* Piſce ſanior, Iuv. *egli è più ſano d' un peſce, proverb. d' uno, che ha un ottima ſalute.*

Piſcor, aris, atus, ari, Cic. *peſcare.* Piſcari in aere, Plaut. *far caſtelli in aria, metter ſtoppia in aria* (*proverb.*) *vale gettar via la fatica.*

Piſcōſus, a, um, Ovid.
Piſculentus, a, um, Plaut.) *abbondante di peſci.*

Piſinna, æ, f. Mart. *fanciulletta.*

Piſinnus, i, m. Perſ. *fanciulletto, fanciullino.*

Piſſinum oleum, V. piſſinum oleum

Piſo, as, avi, atum, are, Varr. *peſtare, calcare.*

Piſo, is, ſi, ere, Varr. *peſtare, calcare.*

Piſſaſphaltus, i, m. Plin. *piſſaſfalto, ſorta di bitume, miſcuglio di bitume, e pece.*

Piſſelæon, i, n. Plin. *olio di pece.*

Piſſinum oleum, Plin. *olio di pece.*

Piſſocēron, i, n. Plin. *il ſecondo fondamento de' favi, quaſi intonaco di pece, o cera, che lavoravano le api,*

Pi-

Piſtacium, e piſtacium, i, n. Plin. *piſtacchio.*
Piſtana, æ, f. Plin. *piſtono, ſorta d'erba.*
Piſtillum, i, n. Col. *peſtello da peſtare nel mortaio.*
Piſtillus, i, m. Virg. *lo ſteſſo che* piſtillum.
Piſtolochia, æ, f. Plin. *piſtolochia, ſorta d'erba.*
Piſtor, ōris, m. Var. *piſtore, fornaio, pannattiere.* Piſtor dulciarius, Mart. *paſtelliere.*
Piſtoricus, a, um, Ulp. *di piſtore, o fornaio.*
Piſtorienſes milites, Plaut. *ſoldati della pagnotta.*
Piſtorius, a, um, Plin. *di piſtore, o fornaio.*
Piſtrilla, æ, f. Ter. *mulinella, picciolo mulino.*
Piſtrina, æ, f. Plin. *lo ſteſſo che* piſtrinum.
Piſtrinarius, ii, m. Ulp. *mugnaio.*
Piſtrinalis, e, Col. / Piſtrinenſis, e, Suet. *di mulino.* Iumenta piſtrinenſia, *giumenti, che girano la mola*
Piſtrinum, i, n. Cic. *luogo, dove ſi piſtava il grano avanti l'invenzione de' mulini, e ora mulino, che ſerve a macinare lo ſteſſo grano, e palmento, cioè edifizio, che contiene le macine, e gli altri ordigni da macinare, forno, bottega, dov'è 'l forno, (per metaf.) qualunque opera faticoſa, o luogo, dove ſi fatichi.* Exercere piſtrinum, Suet. *far il fornaio, o piuttoſto 'l mugnaio.* Tibi mecum erit, Craſſe, in eodem piſtrino vivendum, Cic. *dovremo, o Craſſo, affaticarci inſieme.*
Piſtris, is, o piſtrix, icis, f. Cic. *piſtrice, peſce moſtruoſo di mare, come una gran balena, e ſegno celeſte,* Virg. *aveva avuto le forme, e figura di queſto moſtro,* Var. *fornaio.*
Piſtūra, æ, f. Plin. *il peſtare, il macinare.*
Piſtus, a, um, Plin. *peſtato, peſto, e macinato.*
Piſum, i, n. Plin. *piſello (ſorta di legume).*
Pithaules, V. pythaules.
Pithecium, ii, n. Plaut. *ſimia,* Apul. *piteeio (erba).*
Pithētes, æ, m. Plin. *pitete, ſorta di cometa rappreſentante la figura di una botte.*
Pithiæ, arum, f. Sen. *meteore di globi di fuoco per l'aria.*
Pitiſſo, as, avi, atum, are, Ter. *aſſaggiare il vino, bere a zinzini, a pochiſſimo per volta, zinzinare.*
Pittacium, o pictacium, ii, n. Celſ. *pezzo di tela impiaſtricciata per applicare a qualche parte dolente del corpo.* Pittacia, Petron. *biglietti, che ſi attaccano all'ampolle, ai vaſi, e coſe ſimili.*
Pituita, æ, f. Celſ. *flemma, catarro, pituita, ſornacchio, malore, che viene a' polli ſulla punta della lingua,* Plin. *umore craſſo, e lento, che cola dagli alberi.*
Pituitaria, æ, f. Plin. *ſtafiſagra, ſtrafizzeca, (erba).*
Pituitōſus, a, um, Cic. *pituitoſo, flemmatico.*
Pityis, idos, f. Plin. *noce di pino ſalvatico.*
Pityocampa, æ, f. Plin. *pitiocampo, verme, che naſce dal pino.*
Pius, a, um, Cic. *pio, buono, timorato, divoto, ſpiritale, ſpirituale, religioſo, riſpettoſo,* Ter. *benigno, miſericordioſo, compaſſionevole.* Piiſſimus, Curt. *piiſſimo.*
Pix, icis, f. Plin. *pece.* Cælum pice nigrius, Ovid. *cielo più nero della pece.*
Pixacanthum, o piſſacanthum, i, n. Plin. *piſſaconto, ſorta di ſpino.*

P L

Placabĭlis, e, Cic. *placabile, facile da placare, che facilmente ſi arrende, ſi piega, da poterſi placare, pacificabile,* Ter. *che placa, atto a placare.* Præbere ſe placabilem alicui, Cic. *arrenderſi all'altrui preghiere.* Placabile ad preces ingenium, Liv. *animo, che facilmente ſi piega all'altrui preghiere.* Te ipſum purgare ipſis coram placabilius eſt, Ter. *gli placherai più facilmente, ſe ti giuſtificherai in loro preſenza.*
Placabilitas, atis, f. Cic. *facilità di placarſi, manſuetudine, piacevolezza.*
Placabiliter, Gell. *placabilmente, pacificamente, dolcemente, piacevolmente.*
Placāmen, inis, n. Liv. / Placamentum, i, n. Plin. *placamento, placazione, il placare alcuno, e ciò con che alcuno ſi placa, vezzo, luſinga.*
Placandus, a, um, Cic. *che ſi dee placare.*
Placāte, Cic. *pacificamente, dolcemente, quietamente.* Placatius, Cic. *più pacificamente.*
Placatio, onis, f. Cic. *placazione, mitigazione, il placare, il mitigare.*
Placātus, a, um, Cic. *placato, quieto, pacifico, mite, piacevole.* Placatior, Plin. *più placato.* Placatiſſimus, Cic. *quietiſſimo.*
Placendus, a, um, Plaut. *che dee piacere.*
Placenta, æ, f. Hor. *focaccia, ſchiacciata.*
Placentia, æ, f. Apul. *adulazione, compiacimento, piacenteria.*
Placĕo, es, cui, citum, placere, Cic. *piacere, aggradire, attagliare, attalentare, garbeggiare, ſaper buono, gradire, appagare, ſoddisfare, andar a grado, a ſangue, a guſto, all'animo, a cuore, a ſtomaco, a genio, e a talento.* Placere ſibi, Quint. *compiacerſi eſſer contento di ſua perſona.* Nunquam mihi minus, quam heſterno die, placui, Cic. *non ſono mai ſtato sì poco contento di me ſteſſo, quanto ieri.* Res meæ mihi placent, Liv. *le coſe mie van bene.*
Placet, ebat, cuit, e placitum eſt, Cic. *piacere, parere, trovar a propoſito, eſſer di ſentimento, appagarſi, riſolverſi.* Sicut ſapientibus placet, Ter. *come pare a' ſapienti, ſecondo l'opinione de' ſapienti.* Si placet, Cic. *ſe tu 'l trovi a propoſito, ſe ſei di queſto ſentimento.* Placitum eſt, ut epiſtolæ principis nomine ſcriberentur, Tac. *ſi è decretato, è ſembrato bene di ſcrivere in nome del principe.*
Placida, æ, f. Gell. V. mareplacida.
Placĭde, Cic. *manſuetamente, ſoavemente, piacevolmente, placidamente, pian piano.* Placide quieſcat, Tac. *ſtatti quieto.* Placide oſtium aperire, Plaut. *aprir la porta pian piano.* Placide ire, Plaut. *andar quietamente, pian piano.* Placidius, Sall. *più placidamente.*
Placidĭtas, ātis, f. Var. *piacevolezza, manſuetudine, naturale quiete, pacifico, ſoave.*
Placĭdus, a, um, Cic. *placido, piacevole, piacente, ſoave, gioviale, abbonacciato, dolce, manſueto, tranquillo, cheto.* Cuius in animo eſt placidiſſima pax, Cic. *che è in una profondiſſima tranquillità d'animo.* Amnis placidus, Ovid. *fiume, che dolcemente ſcorre.* Arbor placida, Plin. *albero dimeſtico.* Hyems placida, Ovid. *inverno mite, dolce.* Dies placidus, Plin. *giorno quieto, ſenza vento.* Moribus placidi boves, Col. *buoi manſueti.* Cælum placidum, Sil. *ciel ſereno.* Sedibus ut ſaltem placidis in morte quieſcam, Virg. *che almeno eſſendo morto, io ripoſi in una terra, dove non vi ſia guerra.*
Placītis, idis, f. Plin. *placite, ſorta di cadmia appiccata ne' luoghi delle fornaci, la quale per la ſua gravezza non può giugner alle volte.*
Placito, as, avi, atum, are, Plaut. *piacere.*
Placĭtum, i, n. Plin. *placito, volere, decreto, ſentimento, dogma, opinione, ſtatuto.*
Placĭtus, a, um, Ter. *piaciuto, approvato.*
Plāco, as, avi, atum, are, Cic. *placare, mitigare, pacificare, addolcire, calmare, riconciliare.* Iram deûm placare donis, Cic. *placare con doni lo ſdegno degli dei.* Placare, & lenire ſe alicui, Cic. *depor la collera, e placarſi inverſo qualcheduno, riconciliarſi con lui.* Placare ſibi aliquem, Cic. *rientrar nella benevolenza di qualcheduno, calmar il di lui ſdegno.* Eſca placavit iratum ventrem, Hor. *ho ſaziato la mia fame.* Munera, crede, mihi, placant hominesque, deosque, Cic. *la lepre piglia 'l leone col laccio d'oro.*
Plāga, æ, f. Cic. *piaga, percoſſa, traffiggitura, buſſe, colpo di baſtone, o di altra coſa, metaf. danno, diſgrazie, calamità,* Plin. *taglio, feſſura fatta ad un albero.* Phrygem plagis fieri ſolere meliorem, Cic. *che un uomo di Frigia ſuol farſi migliore con le baſtonate.* Succum

e plaga manat, Plin. *il ſucco cola dalla feſſura dell'albero.*

Plaga, æ, f. Virg. *clima, regione, zona, piaga,* Cic. *maglia, rete,* Var. *lenzuola.* Lactea plaga cæli, Stat. *la via lattea del cielo.* Soliſera plaga, Sen. *l'oriente, la piaggia orientale.* Cæleſtes plagæ, Ovid. cæli plagæ, Cic. ætherea plaga, Virg. *il cielo, l'aria, le regioni dell'aria.* Incidere in plagas, o conjicere ſe in plagas, Cic. *cader nella rete, dar nella pania, rimanere nella trappola, o nella ragna.* Texere plagas contra ſe, Cic. *reſtar preſo al laccio, che ad altrui ſi teſe.*

Plagiarius, ii, m. Cic. *colui, che vende un uomo libero, come ſchiavo, o che perſuade ad uno ſchiavo la fuga dal ſuo padrone, o che contro 'l volere del padrone l'occulta, lo tiene legato, il compra, il vende, il dona,* Ulp. *colui, che vende il beni altrui, e ciocchè non gli appartiene,* Mart. *colui, che ruba le altrui opere, e ſe le arroga come ſue.*

Plagiger, a, um, Plaut. *fatto per comportar baſtonate, nato per far doſſo di buffone.*

Plagigerulus, a, um, Cic. *lo ſteſſo che plagiger.*

Plagiofippus, i, m. ad Her. *che ſi diletta di rubar l'opere altrui, e arrogarſele, come ſue.*

Plagipatida, æ, m. Plaut. *nato per comportar baſtonate, per far doſſo di buffone.*

Plagium, ii, n. Calliſt. *il comperare un uomo libero, e tenerlo, e venderlo per ſervo, il perſuadere ad un ſervo, che fugga dal ſuo padrone, per comperarlo, venderlo, o donarlo altrui.*

Plagoſus, a, um, Hor. *ſtaffilante, pedante, che ha lo ſtaffile ſempre in aria per batter gli ſcolari,* Apul. *pieno di piaghe.*

Plagula, æ, f. Liv. *cortina, picciolo tappeto, coperti- na,* Plin. *membrana di papiro, foglietto di carta.*

Plagusia, æ, f. Plaut. *plagaſia, ſorta di peſce.*

Planaratrum, i, n. Plin. *ſorta d'aratro a due ruote inventato da' Galli.*

Planca, æ, f. Plin. *tavola, aſſe piana.*

Planctus, us, m. Luc. *percoſſa, battimento di mani, il percuoterſi il petto per dolore,* Sen. *pianto, lamento con gridi, e ſchiamazzi.*

Planeus, a, um, Plin. *che ha i piedi ugualmente piani.*

Plancus, i, m. Plin. *planco, ſpezie d'aquila.*

Plane, Cic. *apertamente, pianamente, chiaramente, di chiaro, manifeſtamente, infallibilmente, totalmente, affatto,* Ter. *certamente, ſicuramente.* Plane, & aperte loqui, Cic. *parlar chiaro.* Plane ea eſt, Plaut. *per certo è deſſa.* Plane belle ſe habere, Cic. *ſtar bene affatto.* Plane periiſſe, Cic. *eſſer rovinato affatto.* Niſi plane nihil ſapit, Cic. *ſe non è matto ſpacciato.* Effice id, quod jam propemodum, vel plane potius effeceras, Cic. *fa ciocchè già quaſi, o piuttoſto del tutto avevi fatto.* Planius, Cic. *più chiaramente.* Planiſſime, Cic. *chiariſſimamente.*

Planeta, æ, m. Cic. *pianeta.*

Plango, is, anxi, anctum, angere, Luc. *percuotere, battere,* Virg. *piangere, lamentarſi percuotendo il petto, e battendo le mani, e facendo grida, e ſchiamazzi.* Fluctus plangentes ſaxa, Luc. *onde, che battono nel lido.* Plangere palmis pectora, Ovid. *percuoterſi con le mani il ſeno.* Plangunt ſua damna coloni, Stat. *i villani piangono i loro danni.* Litora plangunt, Virg. *i lidi rimbombano, riſuonano.*

Plangor, oris, m. Catul. *percoſſa, grande ſtrepito,* Cic. *pianto, lamento, gran dolore.*

Plangunculla, æ, f. Cic. *bambola, o ſia fantoccia di cera, veſtita a guiſa di femmina, che fanno le fanciullette per paſſatempo.*

Planiloquus, a, um, Plaut. *che parla chiaro, che dice netto il ſuo ſentimento.*

Planipes, pedis, m. Feſt. *commediante, che compariſce in iſcena a piedi nudi.*

Planitas, atis, Tac. *chiarezza, nettezza di pronunzia.*

Planitia, æ, o planities, ei, f. Cic. *pianezza, pianura, piano.* Speculi planities, Lucr. *il vetro d'uno ſpecchio.* Agri planities, Cæſ. *campagne raſe.*

Planitudo, inis, f. Col. *lo ſteſſo che planities.*

Planta, æ, f. Cic. *pianta,* Virg. *la pianta del piede, piede.* Plantam ponere, Col. *trapiantare.* Inſiſtere plantam, Plaut. *premere piede con piede.*

Plantago, inis, f. Plin. *piantaggine, petacciuola, (ſorta d'erba).*

Plantaris, e, Stat. *della pianta del piede.* Plantares alæ, Stat. *le ale, che fingono i poeti alle piante de' piedi di Mercurio.*

Plantarium, ii, n. Plin. *ſemenzaio, luogo, dove ſi pongono ſemi di piante, o d'erbe per trapiantare,* Virg. *la ſteſſa pianta nata, che ſi trapianta.* Plantaria Perſei, Val. Flac. *le ale, che fingonſi da' poeti a' piedi di Perſeo.*

Plantarius, a, um, Col. *buono a trapiantare.*

Plantatio, onis, f. Plin. *piantamento, piantagione, poſta, il piantare.*

Plantiger, a, um, Plin. *che porta piante, che mette piante.*

Planto, as, avi, atum, are, Plin. *piantare, porre.*

Planus, i, m. Cic. *barattiere, furbo, impoſtore.*

Planus, a, um, Cic. *piano, uguale, liſcio, piatto, ſpianato, diritto, metaf. chiaro, certo, manifeſto, evidente.* Plani pedis ædificium, Vitruv. *fabbrica a piè piano, a pian di terra.* Conclavia, quæ ſunt plano pede, Vitruv. *camere non voltate.* Plani piſces, Plin. *peſci piatti.* De plano judicare, Paul. *giudicare a pian di terra, a differenza del giudicare pro tribunali.* Planum facere, Cic. *dichiarare, moſtrare con evidenza una coſa.* Planam ſibi facere viam ad honores quærendos, Plaut. *ſpianarſi la ſtrada agli onori.* De plano promittere, Lucr. *prometter facilmente.* Cadere in plano, Ovid. *cader ſul piano.* Planior, Liv. *più piano.* Planiſſimus, Ovid. *pianiſſimo.*

Plaſma, atis, n. Quint. *gargariſmo per mantenere la voce.*

Plaſtes, æ, m. Vitr. *plaſticatore, vaſellaio.*

Plaſtice, es, f. Vitr. *plaſtica, arte di far vaſi, o figure di creta.*

Plaſticus, a, um, Vitr. Plaſticæ rationis non ignarus, *che ſa l'arte di fare ſtatue, e vaſi di creta, che ſa la plaſtica.*

Platalea, æ, f. Cic. *palettone (ſpezie d'uccello).*

Platanimos, a, um, Col. *di platano.*

Plataniſta, æ, m. Plin. *plataniſta, peſce nel fiume Gange maggiore del Delfino.*

Platanon, onis, m. Mart. *luogo piantato di platani.*

Platanus, i, f. Cic. platanus, us, f. Virg. *platano.*

Platea, æ, f. Ter. *ſtrada larga, piazza, campo, cortile,* Plin. *palettone, garza, (uccello).*

Platyceros, otis, m. Plin. *platiceroto, certo animale, che ha larghe corna.*

Platyophtalmus, i, m. Plin. *platioftalmo, pietra di ſchiuma bianca, e lucida, che ha la virtù di allargar gli occhi.*

Platyphyllon, i, n. Plin. *platifoglio, ſorta di titimalo dalle foglie larghe.*

Plaudens, entis, Cic. *plaudente, che applaudiſce, che è favorevole, che approva.* Diis hominibuſque plaudentibus, Cic. *con l'approvazione degli dei, e degli uomini.*

Plaudo, is, ſi, ſum, dere, Virg. *battere i piedi, le mani, l'ale,* Cic. *applaudire, favorire battendo le mani.* Pennis plaudere, Ovid. *batter le ale.* Aquas plaudere natatu, Stat. *batter l'acque nuotando, nuotare.* Pedibus plaudunt choreas, Virg. *ballano.* Plaudere alicuem, Stat. a alicui, Cic. *applaudire a qualcheduno battendo le mani.* Sibi plaudere, Hor. *compiacerſi, applauderſi, gonfiar il coppa:ſia, amar con troppo affetto le coſe ſue.* Huic ita plauſum eſt, ut ſalva republica plaudi ſolebat, Cic. *ſi ſecero a coſtui i medeſimi applauſi, che ſoleano farſi a Pompeo per aver ſalvata la repubblica, ſi fece la medeſima feſta, il medeſimo falò.*

Plauſibilis, e, Cic. *favorevole, grato, giocondo, che piace, che merita applauſo.*

Plauſor, oris, m. Hor. *plaudente, approvatore.*

Plauſtrarius, ii, m. Ulp. *cocchiere, carrettaio.*

Plauſtrum, i, n. Cic. *carro*, *carretta*, *plauſtro*, *treggia*, Ovid. *le due orſe*, *maggiore*, *e minore in cielo*. Plauſtrum perculiſſe, Plaut. *aver roveſciato il carro*, *prov. che vale aver mandato in malora le coſe ſue*.

Plauſus, us, m. Plin. *battimento delle mani*, *de' piedi*, *dell' ale*, Cic. *plauſo*, *applauſo*, *feſta*. Diem venientem nuntiant cantu, ipſum vero cantum plauſu laterum, Plin. *annunziano il venir del giorno col canto*, *e lo ſteſſo canto col batter dell' ale*. Plauſus impertire, Cic. *far applauſi*. Captare plauſos, Cic. *andar in traccia di applauſi*, *di lodi*. Ambitioſus in plauſum, Ovid. *amante d' applauſi*. Plauſum date, Hor. *fate ſegno cogli applauſi*, *che approvate*.

Plauſus, a, um, Ovid. *percoſſo*, *battuto*, *maſſo*. Plauſus alis, Ovid. *battendo l' ali*.

Plautus, a, um, Feſt. *che ha le orecchie grandi*, *e pendenti*, *e che ha i piedi egualmente piani*, *e piatti*.

Plebecula, æ, f. Cic. *bordaglia*, *canaglia*, *genia*, *gentaglia*, *marmaglia*, *plebaglia*, *gentaccia*, *gentame*, *genterella*, *gentaccia*.

Plebeius, a, um, Cic. *plebeo*, *plebeio*, *volgare*, *baſſo*, *meccanico*, *minuale*, *minuto*, *vile*, *abbietto*, Mart. *povero*. Licet concurrant plebeii omnes philoſophi, Cic. *benchè vi concorrano tutti i volgari filoſofi*. Plebeius ſermo, Cic. *parlar vile*, *abbietto*, *baſſo*.

Plebes, is, f. Tac. V. plebs

Plebicola, æ, m. Cic. *popolano*, *popolare*, *fautor del popolo*.

Plebiſcitum, i, n. Cic. *plebiſcito*, *legge fatta dal popolo*.

Plebitas, atis, f. Cat. *popolezza*, *ignobiltà*.

Plebs, ebis, f. Cic. *plebe*, *popolazzo*, *plebaglia*, *popolaccio*, *i più poveri*, *i più vili del popolo*.

Plectilis, e, Plaut. *piegato*, *intrecciato*.

Plecto, is, ere, Cic. *percuotere*, *battere*, *punire*. Plecti capite, Cic. *eſſer decapitato*. Plecti tergo, Hor. *eſſer baſtonato*. Ego plectar pendens, Ter. *per me farò appiccato*.

Plectrum, i, n. Cic. *plettro*, *archetto da ſonare*, Hor. *lo ſteſſo ſtromento muſicale da corde*, *e i verſi*, *che vi ſi cantano*, Sil. *timone delle navi*.

Pleiades, um, f. Virg. *le gallinelle*, *le Pleiadi*, *le ſette ſtelle tra 'l toro*, *e l' ariete*.

Plene. Cic. *pienamente*, *interamente*, *in pieno*, *affatto*. Laudare aliquid plenius æquo, Hor. *lodare una coſa più del dovere*. Pleniſſime, Cic. *pieniſſimamente*.

Plenilunium, ii, n. Plin. *plenilunio*, *quintadecima*.

Plenitas, atis, f. Vitr. *pienezza*. Cibi plenitas, Vitr. *alimento ſoverchio*.

Plenitudo, inis, f. Plin. *pienezza*, *pienitudine*, *plenitudine*, *groſſezza*, *corpulenza*. Homo creſcit in longitudinem ad annos uſque ter ſeptenos, deinde ad plenitudinem, Plin. *l' uomo creſce in altezza fino all' età di ventun' anno*, *poſcia creſce in groſſezza*, *in corpulenza*. Perticæ mediocris plenitudinis, Col. *pertiche di mediocre groſſezza*.

Plenus, a, um, Cic. *pieno*, *ripieno*, *fornito*, Hor. *ampio*, *intero*, *abbondante*, *ricco*. Celſ. *graſſo*, *graſſo*, *corpulento*. Cadus a ſummo plenus, Plaut. *barilotto tutto pieno*. Luna plena, Ovid. *luna piena*. Piſcium pleniſſimus fons, Cic. *fontana piena di peſci*. Ire vidi milites plenis viis, Plaut. *ho vedute le contrade piene di ſoldati*. Plena manu, Cic. manibus plenis, Virg. *a mani piene*, *abbondevolmente*. Ore pleniore laudare aliquem, Cic. *lodare a piena bocca qualcheduno*. Plenis faucibus, Plaut. *a bocca piena*. Plenus ætatis, o annis, Plin. *molto avanzato nell' età*: amentiæ, Plaut. *ammattito*: animi, Liv. *coraggioſo*. animorum, & iræ, Liv. *fiero*, *e collerico*: ingenii, Cic. *che ha un bell' ingegno*: gloriarum, Plaut. *molto glorioſo*: negotii, Cic. *affaccendato*, *occupato*: officii, Cic. *pieno di buona volontà*, *che fa volentieri piacere*: præceptorum, Ter. *fornito di bei ammaeſtramenti*: ſanguinis, Plaut. *omicida*: vini, Ter. *ubbriaco*: lacrymarum, Liv. *tutt' in lagrime*: lætitiæ, Hor. *tutt' allegro*: ſpei, Cic. *pieno di ſperanza*. Feſtinationis plena epiſtola, Cic. *lettera ſcritta in fretta*. Noctem timoribus plenam habui, Cic. *ho paſſato la notte in grandi ſpaventi*. Plenus corporis, & externis bonis, Cic. *ricco di beni del corpo*, *e di fortuna*. Annus plenus, Hor. *un anno intero*. Mercea pleniore officio, Ovid. *una ricompenſa più ampia del ſervigio preſtato*. Iam plenis nubilis annis, Virg. *giovine nubile*. Teſtimonium pleniſſimum, Plin. *ampliſſima teſtimonianza*. Plenior vox, Cic. *voce piena*. Plena proprietas, Quint. *proprietà intera*, *e perfetta*. Ad plenum manare, Hor. *colare in abbondanza*. Ad plenum noſſe cauſſam, Aſc. Ped. *aver una cognizione intera della cauſa*. Tenuis implere ſe debet, plenus ſe extenuare, Celſ. *un uomo magro dee procurare d' ingraſſarſi*, *e un graſſo d' immagrire*. Pleno gradu ingredi, Trebon. ad Cic. *intraprendere una coſa con molto calore*. Plena in dicendo, Cic. *copioſa nel dire*. Plenus aer, Cic. *aria craſſa*. In plenum dici poteſt, Plin. *ſi può dire univerſalmente*, *in generale*. Mulier plena, Plaut. *donna gravida*.

Pleríque, pleræque, pleráque, Cic. *molti*, *la maggior parte*, *i più*, *parecchi*. *Saluſtio ha detto in numero ſingolare* Pleræque Africæ, *alla maggior parte dell' Africa*; *e Gellio*, In pleræque hiſtoria, *nella maggior parte della ſtoria*.

Plerumque, Cic. *il più delle volte*, *la maggior parte del tempo*, Quint. *alle volte*. Per Europæ plerumque, atque Aſiam omnem, Liv. *per la maggior parte dell' Europa*, *e per tutta l' Aſia*. Plerumque noctis, Sal. *la maggior parte della notte*.

Plerus, a, um, Pacuv. apud Feſt. *molto*. Plera pars, Pacuv. *la maggior parte*. Pleri͡mo cibo uti, Gell. *mangiar moltiſſimo*.

Pleruſque, aque, umque, Sal. (*in ſingolare*) *la maggior parte*.

Plerus, a, um, Lucr. *pieno*, *ripieno*.

Plevitas, atis, f. Cat. *lo ſteſſo che* plebitas.

Pleuriticus, a, um, Plin. *che ha 'l male della pleuriſia*.

Pleuritis, idis, f. Vitr. *pleuriſia*, *mal di fianco*, *ſcarmana*, *ſcalmana*, *calduna*.

Pleuritides, um, Vitr. *i regiſtri dell' organo*, *che non entrano nel ſommiere*, *e turano*, *e aprono le diverſe claſſi delle canne per mutar la voce*.

Plexus, us, m. Manil. *colligamento*, *intrecciatura*.

Plexus, a, um, Lucr. *intortigliato*, *intrecciato*. Crines ingenio ſuo plexi, Petr. *capelli naturalmente creſpi*.

Pliades, V. pleiades.

Plicatilis, e, Plin. *pieghevole*. Navis plicatilis, Plin. *nave di cuoio*, *che piegata portavaſi quà e là per paſſar i fiumi*.

Plicatura, æ, f. Plin. *piegatura*, *piega*.

Plico, as, are, Virg. *piegare*. Plicare chartam, Mart. *piegar la carta*.

Plinthigonatos, gonati, m. Vitr. *avente angoli ai fianchi*.

Plinthis, idis, f. Vitr. *lo ſteſſo che* plinthus.

Plinthium, ii, n. Vitr. *ſorta di orologio inventato da Scopa Siracuſano in un quadrato di pietra cotta*.

Plinthus, i, f. Vitr. *plinto*, *dado*, *o zoccolo*, *od orlo del piedeſtallo*.

Pliſtolochia, æ, f. Plin. *pliſtolochia*, *ſpezie di malva*.

Plodo, is, *lo ſteſſo che* plaudo.

Plorabilis, e, Perſ. *lagrimevole*, *degno di pianto*, *lugubre*.

Plorabundus, a, um, Plaut. *tutto piangente*, *in atto di piangere*.

Plorator, oris, m. Mart. *piangitore*.

Ploratus, us, m. Cic. *piangimento*, *pianto*, *grido*, *guaio*, *omei*, *gemito*.

Ploratus, a, um, Ovid. *pianto*.

Ploro, as, avi, atum, are, Cic. *plorare*, *piangere*, *gemolare*, *lagrimare piangendo*.

Plouſtellum, i, n. Hor. *carro*, *carretto*.

Plouſtracius, a, um, Cat. *da carretto*.

Ploſtrum, i, n. Col. *lo ſteſſo che* plauſtrum.

Plotias, æ, m. Plin. *plozia*, *ſorta di canna ſottile*, *che naſce ſulle rive del lago Orcomenio*.

Ploxemum, i, n. Quint. *vecchia caſſa carroſa delle ſigarole*.

Pluit, ebat, uit, o ovit, Cic. *piovere*. Pluit lapides, Val. Max. *piovono ſaſſi*. Pluit terra, Liv. *piove terra*. Non-

giatum

tiatum regi, lapidibus pluiſſe, Liv. *fu portata la nuova al re, ch' era piovuto ſaſſi.*

Pluma, æ, f. Cic. *piuma.* Penſilibus plumis vehi, Hor. *eſſer portato in una lettiga imbottita di piume, o che ha i cuſſinetti di piuma.* Inſperata tuæ cum veniet pluma ſuperbiæ, Hor. *quando a coteſta tua ſuperba bellezza s'aggiugnerà la roggine della barba, ch' or non temi, quando diverrai più vecchio.* Levior pluma, Plaut. *più pazzo, che un zone da rete, cioè che non ha punto di fermezza, e di ſtabilità.*

Plumarius, ii, m. Var. *ricamatore.*

• Plumatilia, e, Plaut. *fatte di piuma, o ricamato.*

Plumatus, a, um, Cic. *piumato, coperto di piume,* Lucr. *ricamato.*

Plumbāgo, inis, f. Plin. *piombaggine, miniera, vena di piombo, color di piombo, a ſorta d' erba.*

Plumbarius, a, um, Plin. *di piombo.* Plumbaria officina, Plin. *bottega, dove ſi fonde, e ſi lavora 'l piombo.*

Plumbarius, ii, m. ff. *artefice, che lavora 'l piombo.*

Plumbatura, æ, f. Caſſ. apud Paul. *ſaldatura fatta con piombo, l' impiombare.*

Plumbātus, a, um, Sol. *di piombo, che ha del piombo, impiombato.*

Plumbĕus, a, um, Plaut. *di piombo, piombeo.* Canalis plumbeus, Col. *condotto di piombo.* Glans plumbea, Lucr. *palla di piombo.* Plumbeus auſter, Hor. *vento di mezzo giorno, che con la ſua umidità ci rende peſanti come piombo.* Plumbeus pugio, Cic. *argomento debole, meſchino.* Plumbeo iugulare gladio, Cic. *convincere con ragioni frivole, e di niun peſo.* Plumbeus homo, Ter. *un ignorante, uno ſtupido, un balordo, un babbeo, moccicone, babbaccio.* Plumbeum eſſe in aliqua re, Cic. *aver lo ſpirito ottuſo.* Plumbea vina, Mart. *vini inſipidi.* Ne nummus quidem plumbeus, Plaut. *non ho un quattrino maledetto.* Iras plumbeas gerere, Plaut. *non dar la pace a un cane.* Plumbea Nicerotiana, Mart. *vaſi di piombo pieni d' unguento, compoſto dal profumiere Nicerote.*

Plumbo, as, avi, atum, are, Plin. *impiombare, fermare con piombo.*

Plumbōſus, a, um, Plin. *piomboſo, che ha del piombo, che è peſante come piombo.*

Plumbum, i, n. Hor. *piombo,* Plin. *ſorta di difetto negli occhi,* Ovid. *palle di piombo.* Plumbum album, Cæſ. Plumbum candidum, Plin. *ſtagno.*

Plumeſco, is, eſcere, Plin. *fare le piume.*

Plumĕus, a, um, Cic. *di piuma, pieno di piuma.*

Plumĭger, ra, rum, Plin. *che ha molte piume, coperto, o pieno di piume, piumato.*

Plumĭpes, pĕdis, Catul. *che ha i piedi piumati, coperti di piume.*

Plumo, as, avi, atum, are, Gell. *far le piume.*

Plumōſus, a, um, Prop. *che ha molte piume, piumato, pieno di piume.*

Plumŭla, æ, f. Col. *penna nuova, calugine, peluria.*

Pluo, V. pluit.

Pluor, oris, m. Laber. apud Non. *lo ſteſſo che* pluvia.

Plurālis, e, Quint. *plurale, il numero del più.*

Pluralĭter, Quint. *nel numero del più, pluralmente, nel numero plurale.*

Plurativus, a, um, Gell. *lo ſteſſo che* pluralis.

Pluries, Cæſ. *più volte.*

Plurifariam, Suet. *in più maniere.*

Plurifarius, a, um, Suet. *vario, di varie ſorte.*

Pluriformis, e, Apul. *di molte maniere.*

Plurĭmum, Cic. *grandiſſimamente, molto,* Ter. *frequentemente, per l'ordinario, il più delle volte.* Præſtabat plurimum aliis in muliebri corpore pingendo Zeuxis, Cic. *Zeuſi ſorpaſſava di molto gli altri pittori nel dipinger donne.* Ibi plurimum eſt, Ter. *per l' ordinario è là.* Ut plurimum, Plin. *per lo più.*

Plurĭmus, a, um, Cic. *aſſaiſſimo, moltiſſimo, molto.* Atticæ plurimam ſalutem, Cic. *ſalutate ben bene Attica da mia parte.* In publicanorum cauſis vel plurimum ætatis meæ verſor, Cic. *ho paſſato una gran parte della mia vita nel trattar le cauſe de' gabellieri.* Plurimi æſtimare, Cic. *ſtimare molto, aſſaiſſimo.* Plurimus dicit, Hor. *moltiſſimi dicono.* Plurima cum tota lampade luna nitet, Mart. *luna piena.* Iamque aſcendebant collem, qui plurimus urbi imminet, Virg. *già montavano il colle, che è altiſſimo, e ſopraſta tutta alla città.* Alicui plurima mala dicere, Catul. *dir un monte di male a uno.*

Plus, pluris, Cic. *più.* Plus æquo, Cic. *più del dovere.* Dimidio plus, Cic. *più della metà.* Moleſtum eſt uno digito plus habere, Cic. *è coſa moleſta, e incomoda l' aver un dito di più.* Plus una me nocte retinere non potuit, Cic. *non ha potuto trattenermi più d' una notte.* Tribunum plebis, plus viginti vulneribus acceptis, iacentem vidiſtis, Cic. *avete veduto giacer a terra il tribuno della plebe per venti, e più ferite.* Tecum anno plus vixit, Cic. *viſſe teco più d' un anno.* Ad hanc rem plus etiam ſatis, Cic. *in queſto propoſito ho detto più anche di quello, che biſognava.* Plus millies iam audivi, Ter. *l' ho inteſo già più di mille volte.* Plus frumenti imperabatur, quam quantum exstaterunt, Cic. *loro ſi comandava di dar più frumento di quello, che avevano raccolto.* Plus duo millia cæſi, Liv. *più di due mila reſtarono ſul campo.* Pluris eſt eloquentia, Cic. *l' eloquenza è molto ſtimata.* Plus quingentos colaphos dedit mihi, Ter. *m' ha dato più di cinquecento ſchiaffi.* Plus viginti annos natus, Cic. *che ha più di vent' anni.* Ex his alius alio plus habet virium, Cic. *di coſtoro uno ha più forze dell' altro.* Plus minus, Plin. *poco più, poco meno, intorno, in circa.* Venerunt pluſve, minuſve duæ, Mart. *vennero due in circa.* Plures, Cic. *più, un gran numero di.* Pompeium plus, pluſque in dies diligo, Cic. *amo ogni giorno più Pompeo.*

Plus, (*avv.*) Cic. *più.* Certe non poteſt, ut plus una vera ſit, Cic. *certamente non può eſſere, che di queſti ſentimenti più d' uno ſia vero.* Ut cum matre una plus eſſet, Ter. *per iſtare più lungo tempo con la madre.* Plus tanto altero, Plaut. *una volta più che l' altro.* Ab utraque parte ſexcentis plus equitibus conciderunt, Liv. *dall' una, e dall' altra parte caddero più di ſeicento cavalli.* Plus annum obtinere provinciam, Cic. *tener il governo più d' un anno.*

Pluſcŭlum, i, n. Cic. *un poco più.* Pluſculum negotii eſt, Cic. *v' è un poco più d' affare.*

Pluſcŭlum, (*avv.*) Plaut. *un poco più.* Invitavit ſeſe in cœna pluſculum, Plaut. *ho bevuto un poco più del dovere.* Pluſculum annum, Plaut. *un poco più d' un anno.*

Pluſcŭlus, a, um, Ter. *un poco più,* Gell. *picciolo.* Pluſcula ſuppellectile opus eſt, Ter. *evvi d' uopo d'un poco più di fornimento.* Pluſculi, qui in eo convivio erant, Gell. *un picciol numero di coloro, che erano a quel convito.*

Pluſĭmus, a, um, Vitr. *lo ſteſſo che* plurimus.

Pluteālis, e, Cic. *di ſcaffale.* Sigilla pluteal*i*a, Cic. *immaginette rinchiuſe in iſcaffali.*

Plutĕum, i, n. Vitr. *parapetto di un baſtione.*

Plutĕus, i, m. Cæſ. *macchina militare inteſſuta di vinchi, e coperta di cuoio, ſotto di cui gli aſſediatori davano la ſcalata alle mura, e chiuſa di tavole, o ſia palizzata intorno alle torri, alle porte ec.* Mart. *la ſponda interiore del letto, ſpazio tra 'l letto, e 'l muro,* Suet. *la teſta del letto,* Iuv. *ſcanzia, ſcaffale,* Perſ. *tavolino da ſcrivere,* Ulp. *ſchienale di ſeggia, o di ſcanno,* Vitr. *chiuſura di marmo, di pietra cotta, di legno, o d' altra materia.* Nec pluteum cædit, nec demorſos ſapit ungues, Perſ. *nè percuote con le mani il tavolino, nè ſi morde l' ugne.* Iubet archetypos pluteum ſervare, Iuv. *comanda, che gli originali ſiano cuſtoditi ne' cancelli della libreria.* Namque puer pluteo vindice tutus erat, Mart. *perciocchè il fanciullo era ſicuro nella vanezza tra 'l letto, e 'l muro.* Pluteos vallo addere, Cæſ. *far palizzate al baſtione.* Deuſtos pluteos turrium videbant, Cæſ. *vedevano le chiuſure delle torri abbruciate.*

Plutonia, orum, n. Cic. *ſpeloache nell' Aſia, che tramandano un alito peſtifero, quaſi d' inferno.*

Pluvia, æ, f. Cic. *pioggia.*

Pluviālis, e, Col. *piovevole, pioveſo, piovano, acquazzoſo, che cagiona, o mena pioggia.* Pluviales dies, Col. *giorni piovoſi.* Pluviales auſtri, Virg. *venti, che portano pioggia.*

Pluviatilis, e, Col. *piovano, piovevole.* Aqua pluviatilis, Cic. *acqua piovana.*

Pluviōſus, a, um, Plin. *pioveſo, acquazzoſo.*

Pluvius, a, um, Cic. *piovano, acquazzoſo, guazzoſo, pioveſo.* Aquæ pluviæ, Cic. *acque piovane.* Pluvii venti, Hor. *venti acquazzoſi, che portano pioggia.*

P N

Pneumaticus, a, um, Plin. *ſpirale, che ſi muove, o attrae, cagione per la compreſſione dell'aria.* Pneumatica organa, Vitr. *organo*, Plin. *trombe per tirar acqua.*

Pnigeus, ei, m. Vitr. *macchina fatta a forma d' imbuto per impedire negli organi, che 'l fiato non eſca fuori.*

Pnigītis, is, f. Plin. *pnigite, ſorta di terra.*

P O

Pocillātor, ōris, m. Plin. *coppiere, meſcitore.*

Pocillum, i, n. Liv. *tazzetta, picciolo nappo, o bicchiere.*

Poculentus, a, um, Cic. *che ſi puo bere, buon da bere.*

Pocŭlum, i, n. Cic. *bicchiere, tazza, gotto, calice, nappo, coppo, vaſo da bere, e talora bevanda, beveraggio.* Dare poculum alicui, infundere poculum, Cic. *ungere,* aliquem poculis, Hor. *dar a bere.* Poſcere majoribus poculis, Cic. *sfidarſi a bere, voler, che ſe gli faccia ragione con bicchieri più grandi.* Reſtringere pocula ardentis Falerni lympha, Hor. *levar la forza al vino con metterci acqua.* Pocula ſunt fontes liquidi, Virg. *il loro beveraggio ſono ruſcelli limpidi.* Amoris poculum, Hor. *malia, bevanda amatoria.* Eodem poculo bibere, Plaut. *correr la medeſima fortuna.* Ubi eſſent præ poculis neſcientes, Hor. *non ſapendo pel troppo bere, dove eglino ſi foſſero.*

Podăger, a, um, Plaut. *podagroſo, gottoſo.*

Podăgra, æ, f. Cic. *podagra, gotta.* Ardere, o cruciari podagræ doloribus, Cic. *patir la gotta, eſſer tormentato dalla gotta.*

Podagrĭcus, a, um, Plin. } *gottoſo, podagroſo, podagrico.*
Podagrōſus, a, um, Plaut. }

Podex, icis, m. Juv. *poſteriore, forame, culo.*

Podium, ii, n. Vitr. *balauſtrata, poggiuolo, ſporto di caſa.*

Pœcile, es, f. Plin. *portico in Atene, dove diſputavano gli Stoici.*

Poēma, ătis, n. Cic. *poema, poeſia, compoſizione di un poeta.*

Pœna, æ, f. Cic. *pena, ſupplicio, gaſtigo, tormento, gaſtigatura, condannagione, penalità, travaglio, miſeria.* Dedi ſatis ſuperque pœnarum tibi, Hor. *tu m'hai abbaſtanza gaſtigato.* Exhauſtum eſt ſatis pœnarum, Virg. *ho abbaſtanza ſofferto.* Pendere, o dare, o perſolvere pœnas alicui, Cic. *pagar il fio.* Pendere pœnas pro ſcelere, Lucr. *eſſer punito per un delitto.* Pendere pœnas ſtultitiæ ſuæ, Cic. *pagar il fio della ſua pazzia.* Ruere in pœnam ſuam, Sen. *cercar il meritato gaſtigo.* Pœna fuit, Mart. *ſoffrir coraggioſamente il gaſtigo.* Contumeliarum pœnas petere, Sall. *vendicar gli affronti.* Io pœnas non iſtis unus erit, Ovid. *non reſiſterai a tanti ſupplicii, che ci preparano.* Capere pœnam in hoſtem, Curt. de hoſte, Liv. *vendicarſi del ſuo nemico.* Pœnam ſubire, ſufferre, ſuſtinere, Cic. *ſoggiacer al gaſtigo.* Pœnas capere pro aliquo, Sall. *eſſer punito per altrui.*

Pœnalis, e, Plin. *penale.*

Pœnarius, a, um, Quint. *penale.* Pœnaria opera, Plin. *lavoro in punizione di qualche delitto.* Pœnaria actio, Quint. *azione penale, o che porta ſeco qualche pena, condannagione.*

Pœniceus, V. Phœniceus.

Pœnio, is, Gell. *in vece di* punio.

Pœnitendus, a, um, Liv. *da pentirſi.* Haud pœnitendo magiſtro, Liv. *maeſtro, ſotto 'l quale non è da pentirſi d'avere ſtudiato.* Sed non ſenatui libertas ad pœnitendum, Tac. *ma 'l ſenato non ardiva lamentarſi.* Hic ager ſive exercetur, ſive, ceſſat, colono eſt pœnitendus, Col. *o ſia che ſi coltivi queſto campo, o che ſi laſci in riposo, il lavoratore dee pentirſi d' averlo.*

Pœnĭtens, entis, Cic. *penitente, che ſi pente.* Portus optimus pœnitenti mutatio conſilii, Cic. *il ſegno ſicuro d'un animo, che ſi pente, o il mezzo migliore di riparare un fallo è il mutar conſiglio.*

Pœnitentia, æ, f. Plin. *pentimento, ripentimento, dolor d' aver fatto qualche coſa.* Agi pœnitentiam pœnitentiæ ſuæ, Plin. *che ſi penta d'eſſerſi pentito.* Illis aliorum vita pœnitentia eſt, Plin. *l' altrui vita loro rincreſce.*

Pœnitet, ebat, uit, ēre, Cic. *pentirſi, ripentirſi, aver rincreſcimento, o dolore d' aver fatto, o detto qualche coſa.* Pœnitet ambarum, ornatæ ut ſumus, Plaut. *ci rincreſce ad ambidue d' eſſer in tal foggia acconcie.* Neque me militum, neque vos ducis pœnituit, Tac. *io non ho motivo di lamentarmi de' ſoldati, come credo, che voi non abbiate di lamentarvi del capitano.* Conviviorum pœnitet, Hor. *ſono ſtanco di tanti conviti, di tanti deſinari.* Pœnitet me verbi tui, Cic. *mi rincreſce, che tu abbi parlato.* Me, quantum hic operis fiat, pœnitet, Ter. *non ſon contento di quanto ſi fa qui.* Suæ quemque fortunæ pœnitet, Cic. *e' non è un per cento di ſua ſorte contento.* Facti pœnitere, Cic. *mangiar del pane pentito.* Me quidem hæc conditio nunc non pœnitet, Plaut. *per veri a noam' increſce queſta condizione.* Conſilii noſtri nobis pœnitendum putarem, Cic. *ch' io ſtimaſſi, che dovremo pentirci del noſtro conſiglio.*

Pœnitio, ōnis, f. Gell. *lo ſteſſo che* punitio.

Pœnitūdo, inis, f. Pacuv. apud Non. *lo ſteſſo che* pœnitentia.

Pœnitūrus, a, um, Sall. *che ſi pentirà.*

Poēſis, is, f. Cic. *poeſia.*

Poēta, æ, m. Cic. *poeta, rimatore,* Plaut. *artefice.*

Poetica, æ, e poetice, es, f. Cic. *poetica, poeſia.*

Poētice, Cic. *poeticamente, poetevolmente.*

Poeticus, a, um, Cic. *poetico, di poeta.*

Poetificus, a, um, Enn. *che fa diventar poeta.*

Poetilla, æ, m. Plaut. *poetuzzo.*

Poētor, aris, atus, ari, Enn. *poetare, far verſi, verſeggiare, rimeggiare.*

Poetria, æ, f. Cic. *poeteſſa.*

Poētris, idis, f. Perſ. *poeteſſa.*

Pogonias, æ, f. Plin. *pogonia, ſorta di cometa barbata.*

Pol, Hor. *(giuramento appreſſo gli antichi pel dio Polluce,* *certamente, veramente.*

Polĕa, æ, f. Plin. *ſterco del ſito aſinelio, che la madre getta fuori primo di partorire.*

Polemonia, æ, f. Plin. *lavanese, galega, ruta capraria (erba).*

Polenta, æ, f. Plin. *polenta.*

Polentarius, a, um, *di polenta.*

Polimen, inis, n. Apul. V. politio.

Polimenta, orum, n. Plaut. *granelli di porco.*

Polindrum, i, n. Plaut. *polindro, nome d' aroma, o di ſalſa, finto per iſcherzo del Comico.*

Polio, is, ivi, itum, ire, Cic. *pulire, forbire, luſtrare, nettare, radere.* Polire lignum, Plin. *nettare il legno.* Polire agrum, Enn. *coltivare la terra.* Polire orationem, Cic. *ornare un diſcorſo.*

Polion, ii, n. Plin. *polio, (erba odorifera.)*

Poliorcetes, [illegible] m. Vitr. *aſſediatore di città.*

Polite, Cic. *pulitamente, elegantemente, con pulitezza.* Politius, Cic. [illegible] *politamente.*

Politia, æ, f. [illegible] *polizia, repubblica, la maniera di governare una repubblica.*

Poli-

Politicus, a, um, Cic. *politico, civile, che concerne la maniera di governare una repubblica.*

Politio, onis, f. Vitr. *politura, il polire*, Cic. *il lavorar un terreno, principalmente quando colui, che lo coltiva, ha una certa porzione di frutti, e la stessa porzione de' frutti, volgarmente la colonia.*

Politor, oris, m. Cat. *lavoratore*

Politulus, a, um, Cic. *pulito, liscio, bello, civilino, dimestico.*

Politura, æ, f. Plin. *pulitura, pulitezza.* Politura corporum, Sen. *la proprietà, o pulitezza de' corpi.*

Politus, a, um, Cic. *pulito, liscio, bello, netto, ornato.* Vir omnibus virtutibus politus, Var. *uomo ornato d' ogni virtù.* Oratio polita, Cic. *discorso pulito, elegante, ornato.* Politior, Cic. *più pulito.* Politissimus, Cic. *politissimo.*

Pollen, inis, n. Cæs. *fior di farina, friscello.* Thuris pollen, Col. *friscello d' incenso*

Pollens, entis, Plaut. *potente, che ha molta forza, e virtù.* Herbæ pollentes, Ovid. *erbe piene di virtù.* Pollens opibus, Lucr. *ricchissimo.* Vini pollens, Plaut. *potente pel vino.* Pollentissimus, Solin. *potentissimo*

Pollenter, Claud. *potentemente.* Pollentius, Claud. *più potentemente.*

Pollentia, æ, f. Plaut. *potenza*

Polleo, es, ere, Cic. *potere, valere, aver molta forza, virtù, efficacia*, Plin. *esser migliore, esser più utile* Pollebat eius auctoritas, Sall. *valeva assai la sua autorità.* Pollere moderatione, & constantia, Cic. *aver gran moderazione, e fermezza.* Pollere ad fidem faciendam, Cic. *valer molto a far fede.* Multum illi terra, plurimum mari pollent, Liv. *sono potenti in terra, e assai più in mare.* Pollere scientia, & virtute, Cic. *aver molta erudizione, o conoscenza di molte cose, esser ornato di molta virtù.* Aurum pollet in remediis, Plin. *l'oro è un gran rimedio, ha grande virtù, tra i rimedii è il singolare.* Contra anginas efficacissime pollet ex aqua pota, Plin. *presa nell' acqua ha una grand' efficacia contro la squinanzia.*

Pollex, icis, m. Cic. *pollice, dito grosso della mano, o del piede*, Col. *fermento grosso, e corto della vite*, Plin. *nodo dell' albero* Premere pollicem, Cic. *premere il dito grosso, proverb. vale, favorire qualcheduno.* Vertere pollicem, Iuv. *voltare il pollice, proverb. vale esser contrario a qualchedano, volergli male.* Utroque pollice, Hor. *sommamente, con grandissimo favore.*

Pollicaris, e, Plin. *di un pollice.* Latitudo pollicaris, Plin. *la larghezza, o grossezza di un pollice.*

Pollicito, *anticamente, e*

Polliceor, eris, licitus, liceri, Cic. *promettere, esibire, offerire*, Ulp. *pass. esser promesso.*

Pollicitatio, onis, f. Cic. *promessa, offerta, profferta, profferenza, il promettere.*

Pollicitor, aris, atus ari, Plaut. *lo stesso che* polliceor.

Pollicitum, i, n. Ovid. *promessa.*

Pollicitus, a, um, (*pass*) Ovid. *promesso, offerto.*

Pollinarius, a, um, Plaut. Cribrum pollinarium, *staccio da fior di farina.*

Pollinctor, oris, o pollictor, oris, m. Plaut. *becchino, beccamorti.*

Pollinctorius, a, um, Plaut. *di becchino.*

Pollinctura, æ, f. Plaut. *l' ugnere i morti; il fare tutto ciò, che ricercasi alla loro sepoltura.*

Pollinctus, a, um, Sen. *unto*

Pollingo, is, inxi, inctum, ingere, Plaut. *lavare, ugner i corpi morti, e fare tutto ciò, che ricercasi alla loro sepoltura*

Pollinis, onis, f. Cat. *il crivellare il fior di farina*

Pollinitor, oris, m. Cat. *colui, che crivella il friscello, o fior di farina.*

Pollio, is, ire, Fest. *giuocar alla palla.*

Polis, inis, m. Ter. *lo stesso che* pollen, Cat. *polvere, o farina di chicchessia.*

Polluibrum, o polubrum, i, n. Fab. Pict. apud Nonium, *bacino da lavar le mani.*

Polluceo, es, luxi, loctum, lucere, Var. *offerire vivande, far gli sacrifizii agli dei.*

Polluceibiliter, Plaut. *splendidamente, sontuosamente.*

Polluctè, Plaut. *splendidamente.*

Polluctum, i, n. Plaut. *sacrifizio magnifico, che si faceva a Giove Dapale, a Ercole, e ad altri dei*, Plaut. quamquam istam lauta, *sontuosa, e magnifica.* Spectatores vos quoque ad cœnam vocarem, ni daturus nihil sim, neque sit quidquam polluctum domi, Plaut. *spettatori, inviterei voi ancora a cena, se avessi qualche cosa a imbandirvi, e se vi fosse qualche vivanda delicata in casa.*

Polluctura, æ, f. Plaut. *trattamento sontuoso, e splendido, lauto convito.* Polluctura iam dabitur nemini, Plaut. *non si tratterà persona.*

Polluctus, a, um, Plaut. *esposto a tutti, e ricevuto magnificamente.* Non ego sum polluctè pago, potin' ut me abstineas manum? Plaut. *vuoi tu tener le mani a te? non sono mica di quelle prostituite a tutto 'l mondo* Polluctus virgis servus, Plaut. *servo magnificamente trattato con bastonate, bastonato di santa ragione.*

Polluo, is, ui, utum, uere, Cic. *macchiare, violare, imbrattare, lacerare, sozzare, corrompere, guastare, sporcare.*

Pollutio, onis, f. Pall. *contaminamento, lordura, l'imbrattare.*

Pollutus, a, um, Cic. *macchiato, violato, guasto, corrotto, imbrattato, sozzato, sporcato.* Iurio. Pollutior, Sil. *più macchiato*, Var. *offerto, sagrificato agli dei*, V.

Polulus, a, um, Cic. *anticamente lo stesso che* paullulus.

Polus, i, m. Cic. *polo.*

Polycanthos, i, f. Plin. *policanto, erba, che ha una lanugine spinosa.*

Polyanthemum, i, n. Plin. *polianteme, batrachio, erba.*

Polycarpus, i, f. Apul. *lo stesso che* polygonus.

Polycnemon, i, n. Plin. *policnemo, origano salvatico.*

Polygala, æ, f. Plin. *poligalo, sorta d' erba propria per far venir copia di latte.*

Polygonatum, i, n. Plin. *sigillo di Salomone, sigillo s. Maria (sorta d' erba).*

Polygonius, a, um, Vitr. *che ha molti angoli, poligono.*

Polygonoides, is, n. Plin. *poligonoide, erba, ch' ha la foglia dell' alloro, lunga, e sottile*

Polygonos, i, f. Plin. *coreggiuola, erba.*

Polygrammos, i, f. Plin. *poligrammo, sorta di gemma quasi simile allo smeraldo.*

Polygynæceon, i, n. Plin. *radunanza di donne.*

Polyhistor, oris, m. Gell. *che sa molte cose.*

Polyhidion, ii, n. Apul. *centaurea maggiore.*

Polymitus, a, um, Plin. *tessuto di diversi colori.*

Polymyxos, i, m. Mart. *lucerna di molti stoppini.*

Polyneuron, i, n. Apul. *polineuro, sorta d' erba.*

Polyonymos, i, Apul. *polionimo, sorta d' erba comunemente detta parietaria.*

Polyplusius, a, um, Plaut. *molto ricco, che ha molti quattrini.*

Polypodium, ii, n. Plin. *polipodio, felce quercina, (erba).*

Polyposus, e, um, Mart. *che ha il male del polipo.*

Polypus, i, e podis, m. Plin. *polpo (sorta di pesce)*, Hor. *polipo, (male, che viene nel naso, e anche in altre parti)* Plaut. *tenace come un polpo.*

Polythrix, i, f. Plin. *politrizzo, spezie di malva*

Polyspastos machina, Vitr. *macchina, che ha molte rotelle.*

Polytricon, i, n. Plin. }

Polythrix, icis, f. Plin. } *capelvenere, politrico, (erba).*

Polythricos, i, m. Plin. *politrico, sorta di gemma.*

Polyzonos, i, m. Plin. *polizono, sorta di gemma.*

Pomerium, ii, n. Cic. *giardino, pometo. pomario, verziere.*

Pomarius, ii, Hor. *venditore di mele, e di qualunque sorta di frutte, fruttaiolo, fruttaiuolo.*

Pomarius, a, um, Cat. *di pomi, o mele.* Pomarium seminarium, Cat. *semenzaio di mele.*

Pomerīdiānus, ò poſtmeridianus, a, um, Cic. *dopo mezzo di.* Tempus pomeridianum, Cic. *il dopo mezzo dì, il dopo pranzo.* Seſſio pomeridiana, Cic. *il ſedere dopo mezzo dì.*

Pomœrium, o pomærium, ii, n. Cic. *pomerio dicevaſi da' Romani uno ſpazio lungheſſo le muraglie ſia al di fuori, ſia al di dentro, conſegrato dalla religione, in cui non era lecito nè fabbricare, nè abitare, nè arare.*

Pomētum, i, n. Pallad. *pometo.*

Pomĭfer, a, um, Hor. *pomifero.*

Pomōſus, a, um, Col. *abbondante di pomi.*

Pompa, æ, f. Cic. *pompa, apparato ſolenne, ſolennità, ogni ſorta di ſpettacolo, onore, corteo, corteggio, faſto, boria.* Pompa funeris, Nep. *apparato funebre.* Pompa amicorum, Cic. *corteggio d' amici.* Detrahere pompam muneri ſuo, Sen. *donare ſenza faſto.*

Pompatĭcus, a, um, Apul. *pomposo.*

Pomphŏlix, igis, f. Plin. *ponfolige, tuzia, ſorta di fuliggine minerale.*

Pompĭlus, i, m. Plin. *pompilo, ſpezie di peſce ſimile al tonno.*

Pomponiānus, a, um, Plin. *di Pomponio.* Pirum Pomponianum, Plin. *pero, detto buon criſtiano.*

Pomum, i, n. Col. *pomo, e ogni ſorta di frutta da mangiare,* Plin. *pomo albero,* Prop. *teſticolo.* Legere poma, Prop. *aver commercio con donne.*

Pomus, i, f. Tib. *pomo, (albero) e ogni ſorta d' albero fruttifero.*

Ponderandus, a, um, Cic. *che ſi dee ponderare, o peſare, o conſiderare.*

Pondĕrans, antis, Cic. *che peſa, che miſura.*

Ponderatio, onis, f. Vitr. *ponderazione, il ponderare, il peſare.*

Ponderĭtas, atis, f. Acc. apud Non. *peſo, peſanza.*

Pondĕro, as, avi, atum, are, Plin. *ponderare, peſare con la bilancia,* Cic. (*per metaf.*) *conſiderare, eſaminare, giudicare.* Fidem ex fortuna ponderare, Cic. *giudicare della fedeltà di una perſona dalla ſua fortuna.* Voluptatibus, & doloribus omnia ponderant Epicurei, Cic. *gli Epicurei eſaminano, peſano, conſiderano tutte le coſe, ne giudicano ſecondo il piacere, e 'l dolore, che arrecano.*

Ponderōſus, a, um, Plin. *ponderoſo, grave, gravoſo, peſante.* Ponderoſa epiſtola, Cic. *lettera peſante, lettera, che contiene molte coſe.* Ponderoſior, Var. *più grave.* Ponderoſiſſimus, Plin. *graviſſimo.*

Pondo, (*indeclinabile*) Cic. *libbra, peſo di dodici oncie.* Auri quinque pondo abſtulit, Cic. *portò via cinque libbre d' oro.* Torques aureus centum pondo, Quint. *collana d' oro di cento libbre di peſo.* Quot pondo te cenſes eſſe nudum? Plaut. *di quante libbre ti ſenti tu d' eſſere ſgravato?* Corona aurea libræ pondo, Liv. *corona d' oro del peſo d' una libbra.* Cum dodrante pondo mellis, Col. *una libbra, e nove oncie di mele.* Amomi pondo quadrans, Col. *la quarta parte d' una libbra di amomo.*

Pondus, ĕris, n. Cic. *peſo, pondo, carica, gravità, ſoma, lieva, gravezza, gravamento, gravazione, ampiezza, grandezza, autorità, forza,* Var. *moltitudine, faſcio.* Hoc meis ponderibus examinabo, Cic. *il peſerò alle mie bilancie.* Magnum pondus artificum, Var. *un gran numero d' arteſici.* Pondera verborum, Cic. *la grandezza, o magnificenza delle parole.* Tuæ literæ maximi ſunt apud me ponderis, Cic. *le tue lettere ſono appreſſo di me di una grande autorità.* Pondus teſtimonii, Cic. *la forza del teſtimonio.* Eius filius eodem eſt apud me pondere, quo ille fuit, Cic. *io ſtimo tanto ſuo figliuolo, quanto lui.* Pondere emere, Plin. *comperare a peſo.*

Ponduſculum, i, n. Col. *piccol peſo.*

Pone, Cic. *dietro, dopo, raſente.* Pone tergum, Tac. *dietro le ſchiene.* Ante, pone, ad dexteram, ad lævam, ſurſum, deorſum, Cic. *davanti, di dietro, alla deſtra, alla ſiniſtra, in ſu, in giù.*

Ponendus, a, um, Cic. *che ſi dee porre, mettere, adoprare.* Ipſum latine loqui eſt in magna laude ponendum, Cic. *lo ſteſſo parlar latino è degniſſimo di lode.* Id C. Narbano in nefario crimine, atque in fraude capitali ponendum eſſe, Cic. *doverſi ciò attribuire a C. Narbano, come un nefando delitto, e una froda degna di morte.*

Pono, is, ſui, tum, ere, Cic. *porre, mettere, collocare, fondare, piantare, fabbricare, proporre, impiegare, preſupporre, ſupporre, imporre, ſcrivere, fare,* Virg. *ſcommettere, impegnare, obbligare* (*e neutro paſſ.*) *poſare, acchetarſi,* Hor. *dipingere,* Liv. *metter a baſſo, deporre, laſciare.* Ponere vitem, Col. *piantar una vigna:* aras, Virg. *innalzar altari:* caſtra, Cæſ. *accampare, campeggiare, accampare:* fundamenta, Cic. *gettar le fondamenta.* Ponere ſtatuas alicui, Cic. *innalzare ſtatue a qualchedunó.* Menſam poni iubet, Hor. *comanda, che ſi metta la tavola.* Ponere artus in litore, Virg. *ripoſarſi ſul lido.* Ponere alicui venenum, inſidias, Liv. *dar a bere il veleno ad alcuno, inſidiargli la vita.* Quum venti poſuere, Virg. *eſſendo calmato, avendo ceſſato il vento.* Arma poni iubet, Liv. *comanda, che ſi depongano le arme.* Ponere vitia, Cic. *laſciare il vizio.* Ponere tyrocinium apud aliquem, Liv. *fare il ſuo noviziato ſotto qualchedunó, apprendere, imparare da lui il meſtiero.* Ponere rudimenta virtutis ſub aliquo, Quint. *apprender la virtù da qualchedunó.* Ponere quæſtionem, Cic. *proporre, fare una queſtione.* Ponere iubebam, de quo quis audire vellet, Cic. *faceva proporre quel ſoggetto, che ſi voleva.* Pone, eum eſſe victum, Ter. *poni il caſo, preſuppogni, ch' e' reſti vinto.* Ponere alicui porcum, Mart. *metter in tavola a qualchedunó un porco.* Tempus ſtudium, curam in re aliqua ponere, Cic. *applicarſi in qualche coſa.* Ponere operam alicui, Cic. *lavorar per qualchedunó.* Sumtus nuſquam melius poteſt poni, Cic. *non ſi può impiegar meglio il ſuo danaro.* Ponere multum in fortuna, Cic. *contar molto ſulla fortuna.* Ponere beneficium apud aliquem, Cic. *beneficarlo:* operam apud aliquem, Cic. *ſervire, render ſervigio a qualchedunó.* Studium ſuum, & officium apud aliquem bene, e præclare ponere, Cic. *far piacere, o ſervigio a perſona, che lo merita.* Male ponere officium, Cic. *obbligar perſona, che non lo merita.* Ponere aliquid in laude, o vitio, Cic. *ſtimar qualche coſa degna di lode, o di biaſimo.* In beneficii loco, Cic. *riguardarla, come un favore, come una grazia, recarſela a merce.* Sibi aliquid in ſpe optima, Cic. *aver ottima ſperanza.* Ponere de manibus, Cic. *laſciare, por giù.* Ponuntque feroces Pœni corda, Virg. *e i Cartaginesi laſciano la ferocia:* in crimine, Liv. *far paſſare per un delitto:* in minimis, Cic. *non far conto:* in malis, Cic. *metter nel numero delle coſe cattive:* in lucro, Cic. *ſtimar utile.* Haud in magno ponam diſcrimine, Liv. *non ſtimerò gran diſgrazia.* Ponere in æqualitate, Cic. *uguagliare.* Ponere pro certo ſum veritus, Liv. *non ho oſato aſſicurarlo.* Ponere in dubio, Liv. *dubitare, metter in dubbio, metter in forſe, inforſare.* Vereor, ne iſthæc pollicitatio te in crimen populo ponat, atque infamiam, Plaut. *temo, che queſta tua promeſſa ti faccia colpevole, e ti ſia di diſonore appreſſo 'l popolo.* Fidem pignori ponere pro aliquo, Plaut. *impegnar la ſua parola per qualchedunó.* Ponere pecuniam, o nummos in fœnore, Hor. *dar danaro a uſura.* Ponere pignori veſtem, Scævol. *metter in gaggio la veſte.* Qui civitatis incommodum in gloriam ſuam ponunt, Sall. *che ſi fanno gloria d' aver fatto male alla lor patria.* Ponere leges, Hor. *far leggi.* In legibus ponere, Cic. *ſcriver, o metter fra le leggi.* Ponere in ſolem, Cat. *eſporre al ſole.* Neque ſpem ponas, me bonæ frugi fore, Plaut. *non iſperare, ch' io ſia per divenir migliore.* Hoc verbum

to quo homine ponimus? Cic. *a chi diamo noi queſto nome?* Solere nunc hominem ponere, nunc Deum, Hor. *che ſa ora dipingere un uomo, ora un Dio.* Pone Tigillinum, Iuv. *dici qualche coſa di Tigillino.* Ponere freta, Hor. *metter in calma il mare.* Ut paullo ante poſui, Cic. *come poco innanzi ho detto.* Primum poſitum eſt, Cic. *ſi è detto in primo luogo.* Pono, ſatis in eo fuiſſe ingenii, Cic. *ſuppongo, concedo, che abbia avuto abbaſtanza d'ingegno.* Ponere caput periculo, Plaut. *eſporre la vita al riſchio.* Plaut. *ha detto poſivi per poſui.*

Pons, pontis, m. Cic. *ponte*, Tac. *argine*, Virg. *ſcala di nave.* Pons verſatilis, Plin. *ponte levatoio.* Pontem facere, Cic. *far un ponte.* Ponte fluvium iungere, o fluvio pontem imponere, Curt. *far un ponte ſopra un canale.* Pontem intercludere, Cic. interrumpere, Cic. diſturbare, ad Her. *tagliare, rompere un ponte.* De ponte deiicere aliquem, Cic. *levar a qualcheduno l'autorità di dar il ſuo voto.*

Ponticŭlus, i, m. Cic. *ponticello, paſſatoio.*

Pontĭfex, icis, m. Cic. *pontefice, papa, paſtore, appoſtolico.*

Pontificālis, e, Cic. *papale, pontificale, appoſtolicale, appoſtolico, paſtorale.* Pontificales libri, Cic. *i libri pontificali, che trattano delle ceremonie della religione.*

Pontificātus, us, m. Cic. *pontificato, papato, dignità di pontefice, appoſtolato, appoſtolicato.*

Pontificium, ii, n. Gell. *autorità, facoltà, licenza di far qualche coſa.*

Pontificius, a, um, Cic. *di pontefice, de' pontefici, pontificale, pontificio.* Ius pontificium, Cic. *decretale.* Pontificia, Cic. *libri di cerimonie del pontefice, il pontificale.*

Pontōnes, num, f. Cæſ. *barche da traghettare fiumi.*

Pontus, i, m. Cic. *mare in genere, e quel mare, che dalla palude Meotide ſi ſtende ſino a Tenedo, cioè l'Euſſino.*

Popa, æ, m. Prop. *miniſtro, che ſcannava le vittime ne' ſacrifizii*, Perſ. *goloſo, ghiottone, inſaziabile.* At illi tremit omento popa venter, Perſ. *ma gli tremola per la graſſezza l'inſaziabil ventre.*

Popanum, i, n. Iuv. *ſorta di focaccia tenue, rotonda, uſata ne' ſagrifizii.*

Popellus, i, m. Perſ. *canaglia, popolaccio.*

Popīna, æ, f. Cic. *taverna, bettola, bottega di paſticciere, e qualunque luogo, dove ſi vendono coſe da mangiare cotte; e le ſteſſe vivande cotte.* Inhalare popinam, Cic. *puzzar di taverna.*

Popinālis, e, Col. *di taverna, di bettola.*

Popinatio, onis, f. Gell. *crapola, gozzoviglia, ſtravizzo.*

Popino, ōnis, m. Hor. *taverniere, leccone, leccardo, ghiottone.*

Poples, ĭtis, m. Cic. *piegatura, interiore del ginocchio, garetta, ginocchio.* Submiſſo poplite, Catul. *piegato il ginocchio.* Excipere ſe poplitibus, Curt. *tenerſi dritto ſulle ginocchia.*

Poplicitus, Plaut. *pubblicamente, V.*

Poplicŏla, æ, m. Sil. *lo ſteſſo che* publicola.

Poplicus, a, um, Plaut. *pubblico, V.*

Poplus, i, m. Plaut. *popolo.*

Poppyſma, atis, n. Iuv. *quel ſuono, che ſi fa battendo, e ſerrando le labbra, quando ſi vuol accarezzare un cavallo, o un cane, e eziandio quando ſi bacia, e vale, luſinga, parole piacevoli, carezze, adulazioni, ſoio, bacio.*

Poppyſmus, i, m. Plin. *lo ſteſſo che* poppyſma.

Poppyzonta, (*accuſ. ſing. alla Greca*) Plin. *che accarezza un cavallo.*

Populabĭlis, e, Ovid. *che può eſſer meſſo a ſacco.*

Populabundus, a, um, Liv. *ſaccheggiante, in atto di ſaccheggiare, ſaccheggiando.*

Populāria, ium, n. Suet. *luoghi del teatro, dove ſedeva il popolo.*

Populāres, ium, m. Cic. *plebe, popolo.*

Populāris, e, Cic. *del popolo, plebeo, vile, ignobile, popolano, paeſano, fautor del popolo, popolare, compatriotto, cittadino, abitante*, Ter. *che è della medeſima fazione, e del medeſimo partito.* Ingenium populare, Liv. *uno ſpirito popolare, da repubblica.* Fieri popularem, Cic. *divenir popolare, favorir il popolo.* Aura popularis, Hor. *il favor del popolo.* Popularis alicuius loci, Cic. *abitante di un luogo.* Popularis meus, Cic. *o popularis mihi*, Plaut. *mio compatriotto.* Adverſus vim popularium, Tac. *contra quelli del paeſe.* Fidei popularium diffiſus, Tac. *diffidatoſi di quei del paeſe.* Populares coniurationis, Sall. *i complici della congiura.* Præſtat divitem eſſe, ac popularem, quam nobilem, & mendicum, Plaut. *è meglio eſſer ricco, e plebeo, che nobile, e povero.* Popularia ſacra, Feſt. *ſagrifizii comuni a tutto 'l popolo.* Popularia agere, Laber. apud Non. *far bagattelle.*

Populārĭtas, ātis, f. Plin. *grazia, favore, aura popolare, affezione, e attenzione, che ſi ha pel popolo*, Plaut. *congiunzione, e amicizia fra le perſone di un paeſe.*

Populārĭter, Cic. *popolarmente, popolareſcamente, volgarmente, alla maniera del popolo, con conſenſo, e grazia, e favore del popolo, ſedizioſamente.* Populariter loqui, Cic. *parlar, come parla 'l popolo.* Agere, ſcribere populariter, Cic. *fare, ſcrivere popolareſcamente.* Quemlibet occidunt populariter, Iuv. *ammazzano ognuno ſediziosamente.*

Populātim, Pomp. apud Non. *generalmente, in tutti paeſi, appreſſo tutte le genti.* Poeta placuit populatim omnibus, Pomp. *il poeta piacque generalmente a tutti.*

Populātio, onis, f. Liv. *ſacco, ſaccheggiamento, ruberia, guaſto.* Quo latior populatio foret, Tac. *affine di far un maggior guaſto.* Hoſtem populationibus, & rapinis prohibere, Cæſ. *impedire il nemico dal ſaccheggiare, e dal rubare.* Populatio morum, Plin. *la corruzione, la diſtruzione de' buoni coſtumi.*

Populātor, ōris, m. Ovid. *rubatore, guaſtatore, ſaccheggiante, colui, che mette a ſacco.*

Populātrix, īcis, f. Mart. *guaſtatrice, colei, che mette a ſacco.*

Populātus, a, um, Virg. *che ha meſſo a ſacco*, Cic. (*paſſ.*) *che è ſtato meſſo a ſacco, guaſtato, ſaccheggiato.*

Populātus, us, m. Lucan. *lo ſteſſo che* populatio.

Populētum, i, n. Plin. *luogo piantato di pioppi.*

Populeus, a, um, Virg. *di pioppo.*

Populĭfer, a, um, Ovid. *abbondante di pioppi.*

Populifugia, orum, n. Var. *feſte celebrate in Roma in commemorazione del giorno, in cui il popolo fu meſſo in fuga dai Toſcani.*

Populiſcitum, i, n. Nep. *ordinanza del popolo.*

Populneus, a, um, Col. **Populnus**, a, um, Plaut. *di pioppo.*

Popŭlo, as, avi, atum, are, Virg. *e*

Popŭlor, aris, atus, ari, Cic. *ſaccheggiare, metter a ſacco, rubare, fare ſaccomanno, dar il guaſto.* Aperta populari, Tac. *ſaccheggiar la campagna.* Ferro populari, & igni, Luc. *metter a ferro, e fuoco.* Cura populatur attus, Sen. *la triſtezza, la malinconia il rode, e conſuma.* Formam populabitur ætas, Ovid. *coll' andar del tempo ſi va perdendo la bellezza.*

Populōſus, a, um, Sol. *popoloſo.* Populoſior, Veg. *più popoloſo.* Populoſiſſimus, Sol. *popoloſiſſimo.*

Popŭlus, i, m. Cic. *popolo, moltitudine di uomini, gente, nazione*, Col. *ſciame d'api.*

Pōpŭlus, i, f. Virg. *oppio, pioppo.* Populus candida, Virg. alba, Plin. *albero gattero, o gattice, cioè quella pianta di legname dolce, che ſerve a uſo di fabbriche, e intagli.* Populus nigra, Plin. *pioppo.*

Por, i, m. *appreſſo gli antichi in vece di* puer.

Porca, æ, f. Cat. *ſcrofa, troia, porca*, Var. *quello ſpazio di terra nel campo tra ſolco, e ſolco, nel quale ſi gettano*

gettano, e ſi ricuoprono i ſemi, detto anche dagl' Italiani porca, e aiuola, Col. *foſſa, o ſia condotto, o ſia anche ſolco per condurr' acque, e ſpazio di terreno largo trenta piedi, e lungo cento trenta.*

Porcarius, a, um, Plin. *di porco.*

Porcellus, i, m. Var. *porcello, porcaſtro.*

Porceo, es, xi, cere, Lucil. apud Non. *proibire, impedire*

Porcetra, æ, f. Gell. *troia, che ha partorito una volta ſola.*

Porcinarius, ii, m. Plaut. *pizzicagnolo, ſalſicciaio.*

Porcinus, a, um, Plaut. *porcino, di porco*

Porcula, æ, f. Plaut. *picciola porcella, porcelletta*, V.

Porculaca, æ, f. Plin. *porcellana, ſorta d' erba.*

Porculatio, onis, f. Var. *l' ingraſſare i porci, cibo di porci.*

Porculator, oris, m. Col. *colui, che nutriſce, e ingraſſa i porci, porcaio*

Porculena, æ, f. Plaut. *picciola ſcrofa, porcelletta.*

Porculetum, i, n. Plin. *porca, cioè quello ſpazio tra ſolco, e ſolco, aiuola.*

Porculus, i, m. Plaut. *porcellino, porcelletto*, Cat. *cavicchia ſitta nell' argano, a cui attaccaſi la corda per muovere, tirar in alto, o calare abbaſſo materia di eccedente peſo.*

Porcus, i, m. Cic. *porco*, Catul. *uomo pingue, graſſo, paſſuto.*

Porcaſtrum, i, n. Catul. *porcellana, (erba).*

Porgo, is, Virg. *lo ſteſſo che* porrigo.

Porphyreticum marmor, Suet. *porfido, marmo preziosiſſimo.*

Porphyrio, onis, m. Plin. *porfirione uccello, che ha il becco, e i piedi roſſi.*

Porphyrites, æ, m. Plin. *porfirite, porfido, marmo prezioſo d' Egitto.*

Porphyritis ficus, Plin. *ſorte di fico di color di porpora.*

Porraceus, a, um, Plin. *di porro, porraceo.*

Porrectio, onis, f. Cic. *eſtenſione, lo ſtendere, l'allungare.*

Porrectum, i, n. Vitr. *leva, con cui ſi ſpinge un peſo.*

Porrectus, a, um, Cic. *ſteſo, diſteſo, ſporto, diritto, morto.* Theſſaliæ in porrectum longitudo, Plin. *la lunghezza della Teſſaglia per diritto.* Porrecta loca, Cæſ. *luoghi aperti, ſpazioſi, ſenza montagne, ſenza ſelve.* Porrecto facta marito ſene, Catul. *ſi è maritata, morto il vecchio.* Porrecta frons, Plaut. *fronte allegra, ſpazioſa.* Porrecta coma, Plin. *chioma lunga, diſteſa.* Porrecta ſyllaba, Quint. *ſillaba lunga.*

Porrectus, a, um, (*da* porricio) Var. *gettato nel fuoco, nel mare, offerto, ſagrificato* Exta porrecta, Var. *interiora delle vittime poſte ſopra l' altare per eſſere ſagrificate.*

Porriciæ, V. proſiciæ.

Porricio, is, eci, ectum, icere, Plaut. *gettar le interiora delle vittime nel fuoco, nel mare, ſacrificare, offerire.*

Porrigendus, a, um, Cic. *che ſi dee porgere, ſtendere, preſentare.*

Porrigens, entis, Cic. *che porge, che ſtende, porgendo, ſtendendo.*

Porriginoſus, a, um, Plin. *pieno di forfora.*

Porrigo, inis, f. Celſ. *forfora, forfori, forfaraggine, eſcrementi ſecchi, bianchi, e ſottili dei capelli* Grex totus in agris unius ſcabie cadit, & porrigine porci, Iuv. *una pecora marcia ne guaſta un branco*

Porrigo, is, exi, ectum, igere, Cic. *porgere, ſtendere, mini ſtrare, offrire, preſentare*, Mart. *ammazzare, atterrare, ſtendere a terra.* Dexteram porrigere alteri, Cic. *ſtender la mano a qualcheduno, aiutarlo.* Porrigere manum adverſum aliquem Ulp *de braccia, perchè ſi eſeguiſca il giudicato* Porrigere herbam, Plin. *preſentar erba, prov. vale, confeſſarſi vinto, perchè era coſtume, che i vinti preſentaſſero dell' erba a' vincitori.* Ne digitum quidem porrigere in rem aliquam, Cic. *non volerſi intrigar in un negozio* Porrigere in tempus aliquod. Celſ. *differire per qualche tempo* Et volucrem longo porrexit vulnere pardum, Mart. *e con mortal ferita diſteſe a terra il veloce parde.*

Porrina, æ, f. Cat. *luogo piantato di porri.*

Porro, Cic. *certamente, invero, ma dunque, ma ancora*, Virg. *lungo tempo, dopo, ora* Liv. *più oltre, più avanti, da lungi*, Ter. *poi*, Quint. *ma.* Move ocyus te, ut quid agam porro intelligas Ter. *muoviti preſto, acciocchè tu intenda poi, che coſa io mi faccia.* Age porro, tu qui &c Cic. *ſa via su* Perge porro: nam de iſto magna diſſenſio eſt, Cic. *paſſa oltre, va pur innanzi, ſeguita pure; imperciocchè circa il tal fatto vi è una gran varietà di pareri* Agere porro armentum cœpit, Liv. *cominciò a ſpinger innanzi, più oltre l' armento* Si ire porro pergas, Liv. *ſe tu ſeguiti andare da lungi* Non eſt porro tam inhumanum, tam immane, tam ferum, Cic. *certamente non v' è coſa tanto contraria all' umanità, ſi crudele, e fiera.* Qui ſe porro pueros a ſenibus audiviſſe, dicebant, Cic. *che dicevano averlo udito da' maggiori, eſſendo ancora molto fanciulli.*

Porrum, i, n. Plin. } *porro.*
Porrus, i, m. Celſ. }

Porta, æ, f. Cic. *porta.* Porta iecoris, Plin. *la vena porta.* Utar ea porta, quam primum videro, Cic. *mi ſervirò di quel mezzo, che primo mi verrà alle mani.* Portæ Caſpiæ, Plin. *gola di montagne verſo il mare Caſpio.* Porta cæli, Virg. *emiſpero.* Porta itineri longiſſima, Var. *il più duro paſſo, che ſia, è quel della porta, cioè la difficoltà ſta nel cominciare.*

Portatio, onis, f. Vitr. *il portare, o traſportare, portamento*

Portatus, a, um, Cic. *portato, arrecato, traſportato.*

Portatus, us, m. Plin. *portatura, portamento, il portare.*

Portendo, is, di, tum, ere, Cic. *ſignificare, moſtrare da lungi, preſagire, predire, pronoſticare.*

Portentifer, a, um, Ovid. } *portentoſo, prodigioſo,*
Portentificus, a, um, Ovid. } *moſtruoſo, ſtraordinario,*
Portentoſus, a, um, Cic. } *contro l' ordine della natura.* Portentoſior, Sen. *più prodigioſo.* Portentoſiſſimus, Plin. *aſſai prodigioſo.*

Portentum, i, n. Cic. *portento, moſtro, miracolo, prodigio, tutto ciò, che ha dell' ſtraordinario, e prodigioſo, finzioni, o menzogne di poeti, di pittori contro l' ordine naturale delle coſe, e preſagio di buona, o cattiva fortuna.* Hominum, pecudumque portenta, Cic. *moſtri d' uomini, e di beſtie.* Interpretes portentorum, Cic *interpreti de' prodigioſi avvenimenti.* Loqui monſtra, et portenta, Lucr. *dir coſe ſtrane, e fuori d' ordine* Portenta poetarum, et pictorum, Cic. *le finzioni de' poeti, e pittori.* Portentum reipublicæ Gabinius, Cic. *Gabinio, moſtro della repubblica.*

Porthmeus, i, m. Iuv. *portolano, paſſeggiere.*

Porticula, æ, f. Cic. *picciolo portico.*

Porticus, us, f. Cic. *portico, porticale*, Col. *tendo, padiglione.*

Portio, onis, f Cic. *porzione, parte, particola, diſtribuzione.* Portio magna mortalium, Plin. *una gran parte degli uomini* Pro rata portione, Cic *per la ſua parte, o porzione* Portio rerum, Cic *la porzion delle coſe.* Vocem habet portione maximam, Plin. *a proporzione del corpo ha una gran voce.*

Portiſculus, i, m. Laber apud Non. *comito, aguzzino, e'l baſtone, che tiene in mano il comito per dar il tempo alla ciurma.* Ad loquendum, atque tacendum tute habes portiſculum, Plaut. *abbi tu la bacchetta in mano, e parla, e taci a tuo piacere*

Portito, as, avi, atum, are, Gell *portare ſovente.*

Portitor, oris, m Stat. *portatore*, Virg *portolano, guidator del naviglio, navaleſtro, navicellaio, barcaiuolo,*

paſſeggiere, *navichiere*, Cic. *pedaggiere*, *che raccoglia pedaggio*, *o dazio per paſſare qualche luogo*

Portiuncŭla, æ, f. Ulp. *picciola porzione*, *porticella*.

Porto, as, avi, atum, are, Cic. *portare*, *arrecare*, *traſportare*, *o per mare*, *o ſu giumenti da ſoma*. Exercitus, qui in Africam portabatur, Sall. *l'armata*, *che andava per mare in Affrica*. Di boni, quid porto! Ter. *o buon Dio*, *che buone nuove io arreco!* Portare alicui auxilium, Sall. *aiutare*, *venir in ſoccorſo*. Portare alicui fallaciam, Ter. *ingannarlo*, *fargli qualche tradimento*. Porto hoc iurgium ad uxorem, Ter. *vado a lamentarmi con la moglie*. Neſcio quid peccati portat hæc purgatio, Ter. *queſta giuſtificazione preſuppone qualche mancamento*.

Portorium, ii, n. Plaut. *nolo*, *pedaggio*, *paſſaggio*, *dazio per lo paſſare*, *o per l'entrare*, *o per lo traſportare delle mercanzie in qualunque maniera per acqua*. Portorium vini inſtituere, Cic. *metter una gabella ſopra il vino*. Nomine portorii in ſingulas amphoras vini quatuor denarios exigere, Cic. *riſcuoter quattro denari di gabella per ciaſcun'anfora di vino*. Portorium dare de re aliqua, Cic. *pagare il pedaggio per qualche coſa*. Imponere portorium ſingulis rebus, Cic. *metter pedaggio ſopra ogni coſa*. Locare portorium, Cic. *dar in affitto il pedaggio*.

Portŭla, æ, f. Liv. *porticciuola*, *poſtierla*, *porticello*.

Portulāca, æ, f. Plin. ⎫ *porcellana*, *erba*.
Portulāca, æ, f. Plin. ⎭

Portunalia, ium, n. Var. *ſacrifizii in onore di Portunno*, *finto divinità aſſiſtente a' porti*.

Portuōſus, a, um, Cic. *pieno di porti*. Portuoſior, Sall. *che ha più porti*. Portuoſiſſimus, Plin. *che ha moltiſſimi porti*.

Portus, us, m. Cic. *porto*, *rifugio*, *ricovero*, *aſilo*. In portu impingere, Quint. *far naufragio in porto*, *prov. male incominciar male*. Res in portu eſt, Plaut. in portu navigo, Ter. *la nave è in porto*, *naviga in ſicuro*, *ſono a cavallo*, *proverb. di una coſa*, *che è ſicura*, *o di chi è lontano da' pericoli*. In otii portum confugere, Cic. *metterſi in riposo*. In philoſophiæ portum ſe conferre, Cic. *darſi allo ſtudio della filoſofia*, *come a un ſicuro aſilo*. Portum malorum ſuorum aliquem invenire, Cic. *ritrovare qualcheduno*, *a cui ricorrere*, *come a ſicuro porto nelle diſgrazie*. Portum tenere, Cic. occupare, Hor. *eſſer in porto*. Portum capere, ingredi, in portum pervenire, ſe recipere, deferri, invehi, Cic. Cæſ. Virg. *entrar in porto*, *arrivar in porto*. E portu ſolvere, prodire, Cic. Cæſ. *uſcir dal porto*, *far vela*.

Porus, i, m. Plin. *picciolo meato*, *per cui eſce l'orina dalla veſſica*, *e ſorta di marmo bianchiſſimo*.

Poſca, æ, f. Celſ. *poſca*, *bevanda fatta con acqua*, *e aceto*, *e acquarello*, *vinello*.

Poſcinummius, a, um, Apul. *che dimanda denari*.

Poſco, is, popoſci, poſcere, Cic. *dimandare*, *chiedere*, *richiedere*, *ridomandare*, *provocare*, *chiamare*, Ter. *promettere*. Filiam tuam mihi uxorem poſco, Plaut. *dimando tua figliuola in matrimonio*. Veniam deos poſcere, Virg. *dimandar perdono a Dio*. Pacem te poſcimus omnes, Virg. *ti dimandiamo la pace*. Poſcere aliquem reum, Liv. *accuſarlo*. Poſcere aliquem in prælio, Virg. *provocarlo a battaglia*. Ludis aliquem poſcere, Plaut. *provocarlo a giuocare*. Poſcere ſibi, Cic. *pretendere*, *arrogarſi*. Clamore hominem poſcere, Plaut. *chiamar colui con grida*. Poſcere maioribus poculis, Cic. *voler*, *che ſe gli faccia ragione*, *e ſi riſponda al brindiſi con bicchieri più grandi*, *sfidarſi a bere*. Illam poſt daturum mille nummum poſcit, Ter. *promette*, *che quella poi darà mille denari*.

Poſĕa, o poſia, æ, f. Cat. *poſia*, *ſorta d'uliva*.

Poſitio, ōnis, f. Cic. *ſito*, *poſitura*, *ſituazione*, *aſpetto*, *ponimento*, Quint. *deſinenza d'un nome*, *la prima perſona ſingolare de' verbi*, *il nominativo ſingolare de' nomi*, *giacitura*, *quando una ſillaba è lunga*, *o breve per ragione del ſito*, *in cui ſi truova: poſizione*, *propoſta*, *propoſizione*, *ciocchè i Greci dicono theſis*, Sen. *la poſitiva eſſenza di una coſa*. Paupertas non per poſitionem, ſed per detractionem dicitur, Sen. *la povertà ſi dice povertà non per qualche coſa di poſitivo*, *ma per privazione*. Poſitio cæli, Col. *l'aſpetto del cielo*.

Poſitīvus, a, um, Gell. *poſto a caſo*.

Poſitor, ōris, m. Ovid. *fabbricatore*, *fondatore*, *facitore*.

Poſitūra, æ, f. Gell. *poſitura*, *ſito*, *ſituazione*, *diſpoſizione*. Poſitura rerum, Lucr. *la diſpoſizione delle coſe*. Poſitura ſtellarum, Gell. *coſtellazione*.

Poſitus, a, um, Cic. *poſto*, *collocato*, *allogato*, *ſituato*, *preſuppoſto*, *ſuppoſto*, Liv. *depoſto*, Virg. *ſeminato*. Poſitis omnium rerum curis, Liv. *depoſto ogni altro penſiero*. Felicitas in virtute poſita eſt, Cic. *la felicità conſiſte nella virtù*. Eſt totum poſitum in te, Cic. *ciò dipende interamente da te*. Virtus poſita in oculis omnium, Cic. *virtù nota a tutto 'l mondo*. Id in more poſitum eſt, Cic. *è coſtume ſtabilito*, *univerſale*. Poſitus ſuper armamentarium, Curt. *poſto alla cuſtodia dell'arſenale*, *fatto ſoprantendente all'arſenale*, *prefetto dell'arſenale*. Hoc poſito, Cic. *ciò ſuppoſto*. Sed primum poſitum ſit, Cic. *ſupponiamo in primo luogo*.

Poſĭtus, us, m. Cell. *lo ſteſſo che poſitura*.

Poſſeſſio, onis, f. Cic. *poſſeſſione*, *poſſedimento*, *poſſeſſo*, *godimento*, *capitale*, *le coſe*, *e i beni*, *che poſſediamo*, *podere*, *eredità*.

Poſſeſſiuncŭla, æ, f. Cic. *picciola eredità*, *picciolo podere*.

Poſſeſſivus, a, um, Quint. *poſſeſſivo*.

Poſſeſſor, oris, m. Cic. *poſſeſſore*, *poſſeditore*.

Poſſeſſus, a, um, Ovid. *poſſeduto*.

Poſſeſſus, us, m. Apul. V. *poſſeſſio*.

Poſſeſſrix, icis, f. Attan. apud Non. *poſſeditrice*.

Poſſibilis, e, Quint. *poſſibile*, *che ſi può fare*.

Poſſibilĭtas, atis, f. Pallad. *poſſibilità*.

Poſſidendus, a, um, Cic. *che ſi dee poſſedere*, *tenere*, *avere*.

Poſſĭdeo, es, di, eſſum, ēre, Cic. *poſſedere*, *tenere*, *gioire*, *avere*, *ſtar in poſſeſſo*, *occupare*. Bona illius ex edicto poſſidet, Cic. *poſſiede i di lui beni per ſentenza*. Poſſidere publice, Cic. *mandar al fiſco*, *confiſcare*. Bona eius cenſuit publice poſſidenda, Cic. *giudicò*, *che i di lui beni ſi doveſſero confiſcare*. Poſſeſſum publice in bona alicuius mittere, Liv. *metter i beni di alcuno nelle mani del fiſco*. Plus fidei, quam artis poſſidet, Cic. *è più ſincero*, *che aſtuto*. Inverecundum animum, ac ingenium poſſidet, Cic. *è uno sfrontato*.

Poſſido, is, ere, Lucr. *lo ſteſſo che poſſideo*.

Poſſiem, es, et, *appreſſo i comici per* poſſim, is, it.

Poſſum, potes, potui, poſſe, Cic. *potere*, *valere*, *aver credito*, *autorità*, *poſſanza*, *forza*, *poteſtà*. Quod commodo tuo poſſis, Cic. *purchè ciò ſia ſenz'alcun tuo incomodo*. Nos dignitatem noſtram, ut poteſt, in tanta hominum perfidia retinebimus, Cic. *noi*, *per quanto ci ſarà poſſibile*, *fra uomini cotanto maligni*, *e ſenza fede conſerveremo la noſtra autorità*. Non poſſum, quin, ac teneri non poſſum, quin exclamem, ut non exclamem, Cic. *non poſſo far di meno di non gridare*, *non poſſo trattenermi di non gridare*. Non poteſt, Ter. *non può eſſere*. Non eſſe dubium, quin totius Galliæ plurimum Helvetii poſſent, Cæſ. *non eſſervi alcun dubbio*, *che gli Svizzeri erano i più potenti popoli di tutta la Gallia*. Gratia, & largitione apud eos plurimum poterat, Cæſ. *avea grande credito in quel paeſe per la ſua beneficenza*, *e liberalità*. Ingenio parum poſſum, Cic. *ho poco talento*. Poſſunt oculi, poteſt caput, latera, pulmones, poſſunt omnia, Cic. *ho buoni occhi*, *buona teſta*, *buoni fianchi*, *buoni polmoni*, *tutte le mie membra ſono ſane*, *e ſalve*. Si hic actor tantum poterit a facundia, Ter. *ſe queſto attore ſarà tanto facondo*.

Poſt, Cic. *dopo*, *dippoi*, *dappoi*, *appreſſo*, *dietro*, *di poi*. Poſt legem hanc conſtitutam, Cic. *dopochè fu fatta queſta legge*. Poſt ſexennium, Cic. *dopo ſei anni*. Poſt tergum, Cæſ. *dietro la ſchiena*. Poſt homines natos, poſt genus hominum natum, poſt hominum memoriam, Cic. *dopochè il mondo è mondo*, *a memoria d'uomo*, *dal principio*

cipio

cipio del mondo. Poſt hanc diem, Plaut. d'ora innanzi. Paucis diebus poſt, Plaut. alcuni giorni dopo. Non multo poſt, Cic. qualche tempo appreſſo. Poſt hanc urbem conditam, Cic. dappoichè queſta città è fondata. Poſt diem tertium geſta res, quam dixerat, Cic. la coſa ſi fece tre giorni dopo, ch' e' l' avea detta. Poſt inde, Lucr. poſt deinde, Ter. indi, poſcia. Poſt eſſe, Sall. eſſere poſpoſto.

Poſtautumnālis, e, Plin. che viene dopo autunno.

Poſtĕa, Cic. dopo, dipoi, dappoi, appreſſo, poi, poſcia, quindi. Quid tum poſtea? Ter. e poi? Cedo, quid poſtea, Cic. di ſu, come andò poi?

Poſtĕaquam, dappoichè, poichè, poſciachè.

Poſtĕri, orum, m. Cic. poſteri, diſcendenti, eredi. Poſteris tradere, Cic. laſciar alla poſterità, ai poſteri.

Poſtĕrior, ius, Cic. poſteriore, ſecondo, che viene appreſſo, di dietro, più vile, minore. Poſteriores pedes, Plin. i piedi di dietro. Ætate poſterior, Cic. più giovine. Poſteriores cogitationes ſapientiores, Cic. i ſecondi penſieri ſono i migliori. Non poſteriores feram, Ter. non ſarò degli ultimi a farlo. Omnes res poſteriores pono, atque operam tibi do, Plaut. laſcio là tutti i miei affari, e non bado, che a te. Salus patriæ poſterior illi ſuis commodis, Cic. preferiſce alla ſalute della patria i ſuoi propri intereſſi. Poſterius, & nequius iſto nihil eſt, Cic. è 'l più vile, e 'l più malvagio di tutti. Ut hæc poſteriora libertate ducas, Cic. come che ſtimi queſte coſe meno della libertà.

Poſtĕrĭtas, atis, f. Cic. poſterità, diſcendenti, tempo avvenire. Si me audies, vitabis inimicitias, & poſteritatis otio conſules, Cic. ſe m'aſcolterai, ſcanſerai l' inimicizie, e provvederai alla tua quiete in avvenire.

Poſtĕrius, Cic. dopo, nell'avvenire, in ſecondo luogo, più tardi. Poſterius iſtuc dicis, quam credo tibi, Plaut. l' ho creduto prima, che tu 'l diceſſi. Vos priores eſſe oportet, nos poſterius dicere, Plaut. convien, che voi diciate in primo luogo, e di poi in ſecondo luogo noi.

Poſtĕro, as, avi, atum, are, Pall. differire, ritardare.

Poſtĕrus, a, um, Cic. ſeguente, vegnente, che ha a venire. In poſterum tempus, Cic. nel tempo avvenire. In diem poſterum, o poſtera die, Cic. poſtero, Tac. il giorno dopo, o vegnente, al dimane. In poſterum, Cic. in avvenire, d' ora innanzi. In poſterum providere, Cic. prender i paſſi innanzi, provvederſi pe' futuri biſogni. Poſteri dies, Non. giorni funeſti.

Poſtfactus, a, um, Gell. fatto dopo.

Poſtfĕro, ers, tuli, latum, ferre, Liv. poſtergare, poſporre, ſtimar meno, non far tanto caſo, gittarſi una coſa dopo le ſpalle. Poſtlatus eſt dies tui ſyngraphi, Plaut. la data della tua obbligazione è poſteriore di un giorno.

Poſthabĕo, es, ui, itum, ere, Virg. lo ſteſſo che poſtfero. Omnes poſthabui mihi res ita, ut par fuit, Ter. ho laſciato da parte tutti gli altri miei intereſſi, come era ben ragionevole.

Poſthabĭtus, a, um, Cic. poſpoſto, poſtergato.

Poſthac, Cic. nell' avvenire, da ora innanzi, quinci, per innanzi, da quinci innanzi.

Poſthæc, Cic. dappoi.

Poſthinc, Virg. dappoi, appreſſo, quinci.

Poſthŭmus, a, um, Cic. poſtumo, apoſtumo, nato dopo la morte del padre.

Poſtĭbi, Plaut. dopo.

Poſtīca, æ, f. Non. uſcio di dietro della caſa.

Poſtīcŭla, æ, f. Apul. picciolo uſcio di dietro della caſa.

Poſtīcŭlum, i, n. Plaut. picciolo appartamento al di dietro della caſa.

Poſtīcum, i, n. Hor. l' uſcio di dietro della caſa, Var. luogo dietro della caſa, dove ſi ſuole ſcaricare il ventre. Poſtico receſſit, Hor. è uſcito per l' uſcio di dietro.

Poſtīcus, a, um, Liv. che è di dietro, poſteriore. Poſtica pars palatii, poſticæ partes ædium, Suet. la parte di dietro del palazzo, le parti di dietro della caſa. Poſticis pedibus initi[?]ere, Solin. appoggiarſi ſu i piedi di dietro. Poſtica ſanna, Perſ. beffa, o deriſione, che ſi fa ad al

cuno per di dietro. Poſtica pars mundi, Plin. l'ultima parte del mondo. Poſtica linea, Feſt. linea, che guarda da oriente in occidente.

Poſtĭdĕa,
Poſtĭdem, Plaut.) lo ſteſſo che Poſtea.

Poſtilēna, æ, f. Plaut. groppiera, poſolino, o poſola, o poſolatura, o poſoliera, ſtraccale.

Poſtilla, Catul. lo ſteſſo che poſtea. Poſtilla nunc primum audio, Ter. da quel tempo in quà queſt' è la prima volta, che ne ſento nuovo.

Poſtis, is, m. Cic. ſtipite, e talvolta porta.

Poſtlīmĭnium, ii, n. Cic. ritorno ai medeſimi limiti, o alle frontiere d' un paeſe, donde alcuno è ſtato levato da' nimici, e diritto di ricoperare tutto ciò, che uſcendo dalla patria ſi è laſciato, o perduto.

Poſtmĕrīdiānus, V. pomeridianus.

Poſtmitto, is, miſi, miſſum, ere, Cic. poſporre, laſciare.

Poſtmŏdo,
Poſtmŏdum,) Liv. di poi, dappoi.

Poſtpartor, oris, m. Plaut. erede, ſucceſſore.

Poſtpōno, is, poſui, poſitum, ere, Cic. poſporre, ſtimar poco, ommettere, gettarſi dietro le ſpalle, poſtergare.

Poſtprincipium, ii, n. Var. progreſſo, avanzamento di una coſa.

Poſtpŭto, as, avi, atum, are, Ter. poſporre, laſciare.

Poſtquam, Cic. appreſſochè, da poichè, di poichè, poichè. Annus ſextus eſt, poſtquam rei huic operam damus, Plaut. queſto è il ſeſto anno, da poichè noi fatichiamo in queſto.

Poſtrēmo, Cic.
Poſtrēmum, Cic.) ultimamente, finalmente, in ultimo, al da ſezzo, da ultimo.

Poſtrēmus, a, um, Cic. ultimo, ſezzaio, ſezzo, poſtremo, il più malvagio. Ut homines poſtremi alienis pecuniis locupletarentur, Cic. che gli uomini i più malvagi di tutti ſi arricchiſſero dell' altrui denaro. Eſſe in poſtremis, Cic. eſſer degli ultimi. Ad poſtremum, Plaut. in ultimo luogo, finalmente.

Poſtrīdie, Cic. il giorno dopo, il giorno ſeguente, al dimane. Poſtridie pugnæ, Cic. il giorno dopo la battaglia. Poſtridie ejus diei, Cic. al dimane di quel giorno. Poſtridie ludos, Cic. il giorno dopo i giuochi. Quid cauſæ autem fuerit, poſtridie intellexi, quam a vobis diſceſſi, Cic. qual poi ſiane ſtata la cagione, l' inteſi il giorno dopo, che partii da voi.

Poſtrīduo, Plaut. lo ſteſſo che poſtridie.

Poſtſcēnium, ii, n. Lucr. parte del teatro dopo la ſcena, cioè il di dietro del teatro.

Poſtſcrībo, is, pſi, ptum, ere, Tac. ſcriver dopo.

Poſtvĕnio, is, veni, ventum, venire, Plin. venir dopo.

Poſtŭlātio, onis, f. Cic. domanda, domandazione, dimandita, richieſta, ſuppliche, pubbliche preghiere agli dei, Plaut. querela, lamento, lamentazione. Poſtulat omnibus vacare, reſpondere, Plin. ſpedire le ſuppliche. Poſtulationes decretas eſſe Iovi, Saturno, Neptuno, &c., Cic. che erano ſtate decretate pubbliche preghiere a Giove, Saturno, Nettuno, ec.

Poſtŭlātĭtius, a, um, Sen. Poſtulatitii gladiatores, gladiatori, che oltre gli ordinarii ſi concedevano a richieſta del popolo.

Poſtŭlātor, oris, m. Suet. dimandatore.

Poſtŭlātorius, a, um, Sen. fulmina poſtulatoria, fulmini, che dimandano la rinnovazione di qualche ſacrifizio.

Poſtŭlātum, i, n. Cic. domanda, requiſita. Arioviſtus ad poſtulata Cæſaris pauca reſpondit, Cæſ. Arioviſto riſpoſe poche coſe alle dimande di Ceſare. Poſtulata facere, Nep. ſoddisfare alle dimande.

Poſtŭlātus, us, m. Liv. lo ſteſſo che poſtulatio.

Poſtŭlātus, a, um, Cic. dimandato, richieſto.

Poſtŭlio, onis, f. Var. vittima dimandata dagli dei. Eſſe reſponſum, deum manium poſtulionem poſtulare, Var. eſſerſi riſpoſto, che 'l dio de' morti domandava una vittima per placar il di lui ſdegno.

Poſtŭlo, as, avi, atum, are, Cic. dimandare, addimandare, chiedere, richiedere, ſupplicare, interrogare, accuſare, dar accuſa, lamentarſi, Ulp. compàrire, ovvero

agitare in giudizio la ſua cauſa, o degli amici, procurare. Poſtulavit deinde eadem, Cæſ. *fece di poi le medeſime dimande.* Poſtulare de colloquio, Cæſ. *dimandar d'abboccarſi, a una conferenza.* Poſtulare pro aliquo, Gell. *preſentar ſupplica per qualcheduno.* Poſtulare ſervos in quæſtionem, Cic. *domandar, che gli ſchiavi ſiano meſſi alla tortura.* Poſtulantibus Vitellio, & Veranio, Tac. *alla richieſta di Vitellio, e di Veranio.* Quum de ambitu Gabinium poſtulare vellet, Cic. *volendo accuſare Gabinio d'ambizione.* Poſtulaverunt a ſenatu de fœdere, Cic. *interrogarono il ſenato intorno l'alleanza.* Ut amicitia noſtra, & tua fides poſtulabit, Cic. *come richiederà la noſtra amicizia, e la tua fede.* Poſtulare quæſtionem, Liv. *dimandar ragione, lamentarſi dell' ingiuria fatta, e dimandarne compenſo.*

Poſtŭmus, a, um, Virg. *nato in ultimo luogo.*

Poſtus, a, um, Lucr. *per ſincope, in vece di* poſitus.

Potamantis, is, f. Plin. *potamante, erba, la quale bevuta rende furioſi.*

Potamogĭton, onis, f. Plin. *potamogitone, erba acquatica.*

Potans, antis, Cic. *che beve,* Hor. *cioè.*

Potatio, onis, f. Cic. *bevimento, il bere.*

Potātor, oris, m. Plin. *bevitore.*

Potātus, a, um, Cic. *bevuto.*

Potātus, us, m. Apul. *lo ſteſſo che* potatio.

Pote, Cic. *per* potis, *come per* appunto.

Potens, entis, Cic. *potente, poſſente, che ha autorità, e potere, che ha forza, e virtù, ricco.* Potens maris, Hor. *poſſente in mare, il dio del mare.* Potens deorum, Plin. *il ſovrano degli dei.* Nemorum potens, Stat. *la dea dei boſchi.* Potens tempeſtatum, Virg. *che ha in ſuo potere le ſtagioni, e i tempi.* Potens frugum, Ovid. *la dea delle biade.* Potens uteri, Ovid. *la dea, che preſiede ai parti.* Voti aliquem potentem facere, Ovid. *accordar a qualcheduno ciò ch' egli deſidera.* Potens regni, Liv. *in età di governare.* Potens mentis, Sen. *che è nel ſuo buon ſenſo.* Sui potens non erat, Curt. *non poteva trattener la ſua collera, non era padrone di ſe ſteſſo.* Potens armis, Virg. *poſſente in guerra:* opibus, Ovid. *molto ricco.* Potens terra, marique, Hor. *potente e in terra, e in mare.* Herbæ potentes, Virg. *erbe, che hanno molta virtù.* Potentiſſimus odor, Plin. *odore fortiſſimo.* Ex humili potens, Hor. *di povero fatto ricco.* Potens ſuperſtitionis, Curt. *che non ſi laſcia vincere dagli ſcrupoli.* Contra potentes nemo eſt munitus ſatis, Phæd. *niuno è abbaſtanza forte per reſiſtere ai grandi.* Inops potentem dum vult imitari, perit, Phæd. *i piccioli, allorchè vogliono imitare i grandi, ſi perdono.* Iræ potens, Curt. *che non ſi laſcia traſportare dalla collera, che raffrena la ſua collera.* Potens ſcelerum, Stat. *valente nel commettere ſcelleraggini.* Auro nihil potentius, Ovid. *all' oro cede ogni coſa.*

Potentātus, us, m. Cæſ. *potentato, principato, dinaſtìa, potenza.*

Potenter, Hor. *potentemente, poſſentemente, ſecondo le ſue forze.* Potentius, Quint. *più poſſentemente.* Potentiſſime, Quint. *con grandiſſima forza.*

Potentia, æ, f. Cic. *potere, poſſa, potenzia, forza, virtù, poſſibilità, autorità, podeſtà.*

Poterion, ii, n. Plin. *poterio, ſorta d' arbuſcello, che raſſomiglia la pianta, donde eſce la gomma dragante, e che n'è una ſpezie.*

Poterium, ii, n. Plaut. *tazza da bere.*

Poteſſe, Cic. in Arat. *in vece di* poſſe.

Poteſſem, es, *gli antichi per* poſſem.

Poteſſunt, *appreſſo gli antichi in luogo di* poſſunt.

Poteſta, æ, f. Plaut. ⎫ *poteſtà, autorità, licenza, facoltà,*
Poteſtas, atis, f. Cic. ⎭ *balìa, potere, arbitrio, mente, ragione, magiſtrato, giudice ſuperiore, principe, ſovrano, giuriſdizione, comando.* Vitæ, necisque poteſtatem habere in aliquem, Cic. *eſſer padrone della vita, e della morte di qualcheduno.* Nec poteſtas aquæ, niſi quam parciſſime facienda, Col. *non biſogna loro dar licenza di bere quanto vogliono, ma ſcarſamente.* Poteſtatem facere, Cic. *eſſer affabile, dar facilmente l'acceſſo, o dar udienza.* Si quid de his rebus dicere vellent, feci poteſtatem, Cic. *ho loro permeſſo di dire tutto ciò, che vorrebbono ſopra queſto propoſito.* Tota poteſtas hujus rei tua eſt, Cic. *tu ne ſei interamente il padrone, l' affare è nelle tue mani.* In poteſtate mea eſt hoc facere, Cic. *è in mio potere, in mio arbitrio il farlo.* Dare, deferre, permittere, concedere, tradere poteſtatem alicujus rei alicui, Cic. *dar facoltà, dar licenza, dar comodo di far coſa.* Exire de poteſtate, Liv. *uſcir de' gangheri, cioè infuriare, non eſſer padrone di ſe ſteſſo.* Poteſtatis ſuæ eſſe, o in ſua eſſe poteſtate, Liv. *non dipender da alcuno, eſſer padrone della ſua volontà.* In poteſtate alicujus eſſe, Cic. *dipender da qualcheduno, ſtare a uno, in ſuo potere, in arbitrio, in balìa.* Poteſtates gerere, ad Her. *eſercitar giuriſdizione.* Verſari cum poteſtate, & imperio in republica, Cic. *aver comando, autorità, e giuriſdizione nella repubblica.* Poteſtate abire, Suet. *laſciar il comando.*

Pothos, i, m. Plin. *ſorta di fiore, che alcuni vogliono eſſere il fior di Coſtantinopoli; i Franceſi,* croix de Ieruſalem.

Potiens, entis, Cic. *che gode.*

Potin', Ter. *ſi può? puoi tu?* Potin', ut deſinas, Ter. *puoi ceſſare?*

Potio, onis, f. Cic. *bevimento, bevanda, pozione, medicina.*

Potio, is, ire, Plaut. Eum nunc potivit pater ſervitutis, *ora il padre lo ha fatto ſchiavo.*

Potionātus, a, um, Suet. *che ha preſo medicina, o che ha bevuto.* Potionatus a Cæſonia uxore, Suet. *eſſendo ſtato avvelenato in una medicina, in una bevanda da ſua moglie Ceſonia.*

Potior, iris, e eris, itus, iri, Cic. *impadronirſi, godere, poſſedere, tenere, aver in ſuo dominio, eſſer padrone, e in ſenſ. paſſ.,* Plaut. *eſſer colto, eſſer cattivato.* Regno potitus per annos ſeptem, Vell. *regnò ſett'anni.* Totius Galliæ ſeſe potiri poſſe ſperant, Cic. *ſperano di poterſi impadronire di tutta la Gallia.* Potiri hoſtium, Plaut. *reſtar vittorioſo.* Sertorium, & multos alios, potitus eorum, dimiſit incolumes, Vell. *licenziò Sertorio, e molti altri, che avea fatti prigionieri di guerra, ſenza far loro alcun male.* Potiri gaudio, Ter. voluptatem potiri, Cic. *goder del piacere.* Miſeriam omnem capio, hic potitur gaudia, Ter. *tutta la diſgrazia è per me, ed egli ne ha tutto il godimento.* Gaza omni Macedonum potitus eſt, Cic. *ſi è fatto padrone di tutto 'l teſoro de' Macedoni.* Potiri optatis, Vell. *venir a fine de' ſuoi deſiderii.* Potiri rerum, Cic. *aver il comando.* Patris potitur commodis, Ter. *gode de' beni laſciatigli dal padre.* Ne potiretur mali, Ter. *acciocchè non lo cglieſſe alcuna ſciagura (ſecondo Giano Guglielmo).* Potiri heroum, Plaut. *eſſer menato in prigione dagli eroi (ſecondo Palmerio).* Potiri urbem, Cic. *impadronirſi della città.* Potitus ſervitute, Feſt. *che ſerve.*

Potior, or, oris, Cic. *migliore, più avvantaggioſo,* Tac. *più poſſente.* Rebus commutis, potior habetur, Tac. *dopo la pace rotta, egli è padrone aſſoluto.* Potiorem jam apud exercitus Agrippinam, quam legatos, quam duces, Tac. *che Agrippina era già più potente nelle armate, che i generali, e i capitani.* Potior jure, & armis non invalidus, Tac. *che ha la giuſtizia, e la forza dal ſuo canto.* Mors civibus Romanis ſemper fuit ſervitute potior, Cic. *i cittadini Romani hanno ſempre preferito la morte alla ſervitù.* Nulla ad legendum his ſunt potiora, Cic. *non v'è lettura migliore di queſta.* Nihil mihi fuit potius, quam ut Maſſiniſſam convenirem, Cic. *non ebbi coſa alcuna più a cuore, quanto l' andar a ritrovare Maſſiniſſa.* Potiorem habere, Cæſ. *preferire, anteporre.* At tu, qui nunc potior es, Tibul. *ma tu, che ora ſei più in grazia.* Quam tu ejus potior fias, Plaut. *che tu ne diventi padrone.*

Po-

Potis, e, *in tutti i generi, e numeri*, Plaut. *che può, potente*. Neque ferri potis eſt, Ter. *non ſi può ſopportare*. Ut videamus, quid paſtores potis ſint, Varr. *acciocchè veggiamo, a che ſono buoni i paſtori*.

Potiſsime, Cic. ⎫ *principalmente, ſegnalatamente, ſoprattutto, innanzi*.
Potiſsimum, Cic. ⎭ Ex omnibus te elegit potiſſimum, Cic. *fra tutti ha ſcelto te principalmente*. Neſcio, quid expediam potiſſimum, Plaut. *non ſo per dove io debbo cominciare*.

Potiſsimus, a, um, Quint. *potiſſimo, ottimo, principale, speziale, ſingolare*.

Potiſſum, Plaut. *per* poſſum, *io poſſo*.

Potito, as, avi, atum, are, Plaut. *bere ſovente*.

Potiturus, a, um, Cic. *che ſ' impadronirà*.

Potitus, a, um, Cic. *impadronitoſi*.

Potiuncula, æ, f. Suet. *picciola bevanda*.

Potius, Cic. *piuttoſto, di gran lunga, meglio*. Abeo potius, Cic. *vada via piuttoſto, voglio piuttoſto andarmene*.

Poto, as, avi, e potus ſum, potatum, e potum, potare, Cic. *bevere, bere*, Plin. *innacquarſi, tingerſi, imbeverſi*. Totos potat dies, Cic. *bee tutto'l dì*. Quinis lana potat horis, Plin. *ſi laſcia imbevere, inzuppare la lana cinque ore avanti*. Arbores potare vino docuimus, Plin. *abbiamo moſtrato ad innacquare gli alberi di vino*. Vellera purpureum ſuccum Aquinatem, Hor. *lane tinte in porpora*. Dare potatum, Col. *dar a bere*.

Potor, oris, m. Hor. *bevitore*.

Potorium, ii, n. Plin. *bicchiere, tazza da bere*.

Potorius, a, um, Mart. *che ſerve a bere, da bere*.

Potrix, icis, f. Phædr. *bevitrice*.

Potulentus, a, um, Suet. *abbriaco, che ha ben bevuto*.

Potura, æ, f. Var. *lo ſteſſo che* potio.

Poturus, a, um, Stat. *che beverà, o berà*.

Potus, a, um, Cic. *bevuto, o che ha bevuto*. Domum bene potus ſero redieram, Cic. *avendo bevuto più dell' ordinario, era ritornato a caſa tardi*. Quo plus ſunt potæ, plus ſitiuntur aquæ, Ovid. *quanto più ſi bee, tanto più ſi ha ſete, proverb. vale, quanto più ſi ha, tanto più ſi vorrebbe avere*.

Potus, us, m. Cic. *bevanda, bevimento, pozione*. Potui dare medicamentum, Celſ. *dar una medicina in bevanda*. Aqua potui idonea, Col. *acqua buona a bere*.

P R

Præ, Cic. *avanti, in paragone, riſpetto, per ragione*, Gell. *fuorchè, eccetto*. Illi Romam præ ſua Capua irridebunt, Cic. *ſi rideranno di Roma in paragone della loro Capua*. Ut neminem præ ſe hominem putet, Cic. *che riſpetto a ſe non iſtima uomo al mondo*. Præ gaudio, ubi ſim, neſcio, Ter. *non ſo per l' allegrezza, dove io mi ſia*. Solem præ ſagittarum multitudine non videbitis, Cic. *per la moltitudine delle ſaette non vedrete il ſole*. Parvum etiam præ ut futurum eſt, prædico, Plaut. *dico eziandio poca in paragone di quello, che ſarà*. Præ ut ejus rabies, quæ dabit, Ter. *riſpetto a quello, che farà la rabbia di coſtui*. Præ ſe armenta agens, Liv. *conducendo avanti a ſe l' armento*. I præ, ſequar, Ter. *va avanti, ti ſeguo*. Præ oculis, Cic. *avanti gli occhi*. Præ manibus, Plaut. *tra le mani, per le mani*. Speciem boni viri præ ſe ferre, Cic. *far moſtra, dar a intendere d' eſſer uomo dabbene*. Præ ſe gerere conjecturam affectionis, Cic. *moſtrare, far le viſte d' amare*. Vocem vivam præ vobis indicem veſtrarum erga me voluntatum tuliſtis, Cic. *avete dimoſtrato a voce il voſtro buon animo inverſo di me*. Res omnes relictas habeo, præ quod tu velis, Plaut. *laſcio tutto, fuorchè quello, che tu vuoi*.

Præacuo, is, Cat. *aſſottigliare molto*.

Præacute, Apul. *molto acutamente*.

Præacutus, a, um, Cic. *molto acuto*.

Præalte, Virg. *molto profondamente*.

Præaltus, a, um, Liv. *molto alto, molto profondo*.

Præauditus, a, um, Ulp. *udito avanti*.

Præbeo, es, bui, bitum, ere, Cic. *dare, porgere, eſibire, offerire, moſtrare, fornire, ſomminiſtrare*. Conducere præbenda magiſtratibus, Gell. *obbligarſi, prender ſopra di ſe il carico di ſomminiſtrare il neceſſario a' magiſtrati ne' loro viaggi*. Nemo ſatis narrare, quos ludos præbueris intus, Ter. *non ſi può abbaſtanza ridire, quanta materia ci deſti là dentro di ridere delle tue ſciocchezze*. Suo ſumtu reipublicæ operam præbere, Cic. *ſervir la repubblica a ſue ſpeſe*. Præbere os ad contumeliam, Liv. ad male audiendum, Cic. *laſciarſi dir villanie in faccia*. Præbere aurem, Plin. *eſſer attento, dar orecchio a una coſa*. Strenuum hominem præbuit, Ter. *ſi è moſtrato valoroſo, l' ha fatta da bravo*. Præbere ſe æquum, Cic. *moſtrarſi giuſto, diſcreto, ragionevole*: ſe æquabilem, Cic. *moſtrare una grande uguaglianza d' animo*: ſe facilem alicui, Cic. *moſtrarſi benigno, accordar tutto ciò, che alcuno dimanda*: ſe duriorem alienis afflictæ fortunæ, Cic. *moſtrarſi infleſſibile alle altrui afflizioni*: gratum ſe benemeritis, Cic. *moſtrarſi grato a chi ha fatto piacere*. Præbet vim glutinis, Plin. *ſerve di colla*. Te colligas, virumque præbeas, Cic. *portati da uomo*.

Præbia, orum, n. Var. *brevi, certi rimedii preſervativi, che gli antichi portavano addoſſo, come medaglie al collo de' fanciulli, ec. contro le malie*.

Præbibo, is, ere, Apul. *bere innanzi*.

Præbitèrum, is, Plaut. *lo ſteſſo che* præterea.

Præbitio, onis, f. Var. apud Non. *il dare, il fornire, il provvedere*.

Præbito, is, ere, Plaut. *ammazzare, uccidere*.

Præbitor, oris, m. Cic. *provveditore*.

Præbitus, a, um, Col. *dato, fornito, ſomminiſtrato, provveduto*.

Præcalidus, a, um, Tac. *molto caldo*.

Præcalvus, a, um, Suet. *calvo davanti*.

Præcantatio, onis, f. Quint. *incanto, incantamento*.

Præcantatrix, icis, f. Var. apud Non. *maga, ſtrega, maliarda*.

Præcanto, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. *cantar innanzi, predire*.

Præcanus, a, um, Hor. *canuto avanti tempo*.

Præcaveo, es, vi, utum, ere, Cic. *guardarſi, prevedere, prevenire qualche diſgrazia, girar largo a' canti*. Præcavere ſibi ab inſidiis, Liv. *prevenire le altrui inſidie*. Peccata, quæ difficillime præcaventur, Cic. *mancamenti, che difficilmente preveggonſi*.

Præcautor, oris, m. Plaut. *colui, che prevede ciò, che dee accadere*, V.

Præcautus, a, um, Cic. *preveduto*. Præcauto opus eſt, Plaut. *biſogna guardarſi, biſogna prevedere*.

Præcedo, is, ceſſi, ceſſum, ere, Tac. *precedere, andare innanzi, antiandare, trapaſſare*, Cic. *ſuperare, avanzare*. Præcedere aliquem virtute, Cic. *ſuperarlo in virtù*. Veſtræ fortunæ meis præcedunt, Plaut. *le voſtre fortune avanzano le mie*. Vinum aliud alterum germanitate præcedit, Col. *ſono i vini uno più preſto, d' ſchietto dell' altro*.

Præceler, ris, re, Plin. *molto preſto, molto veloce*.

Præcelero, as, avi, atum, are, Stat. *affrettarſi d' andar innanzi*.

Præcellens, entis, Cic. *molto eccellente, molto eminente*. Omnibus rebus præcellentiſſimus, Cic. *eccellente in ogni coſa*. Præcellentior, Plin. *più eccellente*.

Præcello, is, lui, ſum, ere, Plin. *ſuperare, avanzare, maggioreggiare, ſopraſtare, eſſere da più*. Præcellere alicui, Tac. *maggioreggiare, ſopraſtare, o comandare ad alcuno*. Silanus per inſignem nobilitatem, & eloquentiam præcellebat, Tac. *Silano maggioreggiava per la ſua ſingolar nobiltà, ed eloquenza*.

Præcelſus, a, um, Cic. *molto alto, molto elevato*.

Præcentio, onis, f. Cic. *ricercata, preludio d' una canzone*,

re, *l'intonare una canzone*, Gell. *eſordio d'una orazione.*

Præcentor, oris, m. Apul. *coriſta.*

Præcentorius, a, um, Solin. *buono, proprio pel canto.*

Præceps, itis, Cic. *ſtrabocchevole, ſtraboccato, ſtracorrevole, traboccato, precipite, precipitoſo, frettoloſo, ſubito, improvviſo, ſciolto, furioſo, ſconſiderato, balordo, pericoloſo, inclinato.* Mons præceps, Plin. *monte precipitoſo.* Foſſæ præcipitea, Virg. *foſſe ſtrabocchevoli.* Præcipiti iam die, Liv. *ſulla fine del giorno.* Præceps in occaſum ſol, Virg. *ſol cadente, vicino a tramontare.* In præcipiti eſt ægrotus, Celſ. *l'ammalato è in pericolo.* Ex præcipiti ægrum levare, Hor. *trarre l'ammalato d'affare.* Conſiliis omnibus præceps, & devius, Cic. *uomo ſenza condotta.* In tam præcipiti tempore, Ovid. *in un tempo sì pericoloſo.* Præceps profectio, Cic. *partenza improvviſa, precipitoſa.* Præceps ingenio in iram, Luc. *uomo naturalmente caldo, e collerico.* Præcipitem dare aliquem, Liv. mittere, Virg. deiicere, Cat. proiicere, Virg. iacere, Tac. *precipitarlo, gettarlo d'alto in baſſo.* Præceps ſenectus, Cic. *vecchiaia decrepita, che è verſo il ſuo fine.* Animus in avaritiam præceps, Liv. *animo inclinato all'avarizia.* Omne in præcipiti vitium ſtetit, Iuv. *ogni vizio era arrivato al ſommo.* In præceps, Virg. *al baſſo.* Bis patet in præceps, Virg. *due volte più profondo.*

Præcepſo, is, Cæc. *in vece di præcepero.*

Præceptio, onis, f. Cic. *inſegnamento, precetto.*

Præceptivus, a, um, Sen. *precettivo.*

Præcepto, as, avi, atum, are, Feſt. *precettare.*

Præceptor, oris, m. Cic. *precettore, maeſtro.*

Præceptorius, a, um, Cic. *che contiene precetti.*

Præceptrix, icis, f. Cic. *maeſtra.*

Præceptum, i, n. Cic. *inſegnamento, iſtruzione, avviſo, regola, ammaeſtramento, ammonimento, mandamento, ordine, monitorio, ordinamento,* Virg. *precetto, comandamento, comando.* Curare præcepta diligenter, Nep. *eſeguire con diligenza i comandi.* Facere præcepta, Virg. *far i comandi, eſeguirli.* Cum præceptis, Tac. *con ordine, con iſtruzione.*

Præceptus, a, um, Cic. *comandato,* Liv. *anticipato, guſtato, o preſo avanti tempo.*

Præcerpo, is, pſi, tum, ere, Plin. *poſcare, radere, carpire,* Stat. *ſvellere,* Cic. *sfiorare, raccoglier il primo, prender anticipatamente.* Germinum tenera præcerpere, Plin. *rader la parte più tenera de' germogli.* Præcerpere iubas leoni, Stat. *ſvellere il crine al leone.* Non præcerpo fructum officii tui, Cic. *non voglio sfiorare il frutto de' tuoi buoni uffizi, non voglio raccogliere il primo i frutti, non voglio torvene il frutto.* Victoriæ nuntii præcerptam eius rei lætitiam invenerunt, Liv. *i meſſi della vittoria ritrovarono, che già ſi era cominciato a farne allegrezza.*

Præcertatio, onis, f. ad Heren. *principio, o preludio d'una diſputa.*

Præcia, æ, m. Feſt. *lo ſteſſo che præco.*

Præcidaneus, a, um, Gell. hoſtia, o porca præcidanea, *vittima, o porca, che avanti ogni altra ſi ſcannava.* Feriæ præcidaneæ, Gell. *ferie precedenti ad alcuna feſta.*

Præcido, is, di, ſum, ere, Cic. *tagliare, levare, torre, troncare, rompere, diſegnare, negare.* Ancoras præcidi iubet, Cic. *comanda, che ſi taglino le ancore.* Præcidere cauſam belli, Hor. *levar ogni motivo di far guerra:* ſpem, Cic. *torr' ogni ſperanza:* amicitias, Cic. *romper le amicizie:* defenſionem alicui, Cic. *levar a qualchedano il modo di difenderſi.* Præcidere aliquid ex oratione alicuius, Cic. *levar qualche coſa dell'orazione di qualchedano.* Brevi præcidam, Cic. *taglierò corto.* Præcide, ſtatue quid libet, Cic. *diſegna, ſtabiliſci ciocchè vuoi.* Plane præcidere, Cic. *negar tutto.*

Præcinctio, onis, f. Vitr. *cinta, e la diſtanza degli ſcaglioni nel teatro, e la diviſione degli ordini nel ſedere.*

Præcinctorius, a, um, Vitr. *che cinge tutto all'intorno.*

Præcinctus, us, m. Non. *cintura, cinto.*

Præcinctus, a, um, Hor. *cinto, attorniato, circondato.* Præcincti pueri, Hor. *ſervidori cinti, cioè pronti a ſervire.*

Præcingo, is, cinxi, cinctum, ere, Ovid. *cingere, attorniare, circondare.* Præcingere ſe, Plaut. *cingerſi: cioè apparecchiarſi a ſervire.* Enſe præcingi, Ovid. *cinger la ſpada al fianco.*

Præcino, is, cinui, centum, ere, Cic. *cantar innanzi, cominciare, o intonare una canzone,* Plin. *predire, indovinare.* Epulis magiſtratuum fides præcinunt, Cic. *ne' banchetti de' magiſtrati ſi ſuonano ſtrumenti muſicali.*

Præcipes, is, Plaut. *anticamente, lo ſteſſo che* præceps.

Præcipio, is, cepi, ceptum, ere, Cic. *prender anticipatamente, preoccupare, anticipare, prevenire, eſſer il primo a pigliar una coſa, dire, prevedere, mandare, imporre, commettere, precettare, comandare, ordinare, ingiungere, inſegnare, ammaeſtrare, iſtruire, far il maeſtro.* Turno haud tamen fiducia ceſſit litora præcipere, Virg. *Turno non mancò di coraggio per impadronirſi avanti de' ſuoi nemici del lido.* A publicanis pecuniam inſequentis anni mutuam præceperat, Cæſ. *avea preſo anticipatamente per modo di preſtito da' gabellieri il denaro dell'anno venturo.* Præcipere gaudia, Cic. *goder avanti tempo.* Spe iam præcipit hoſtem, Virg. *di già s'immagina d'eſſer alle mani col ſuo nemico.* Antonius, feſtinato prælio, victoriam præcepit, Tac. *Antonio, affrettata la battaglia, riportò più preſto la vittoria.* Veneno fata præcepit, Flor. *prevenne la morte col veleno.* Præcepit iter, Liv. *andar avanti, anticipar la ſtrada.* Animo, o animis, o cogitatione præcipere, quæ futura ſunt, Cic. Liv. *prevedere l'avvenire.* Ego quidem, ut debeo, & ut tute mihi præcepiſti, Cic. *io invero, come debbo, e come tu ſteſſo m'hai comandato.* Artem oratoriam præcipere, Quint. *inſegnar la rettorica.* Præcipiant oratione benigna multitudinis animos, Cic. *concilino prima gli animi della plebe con un piacevole diſcorſo.*

Præcipitans, antis, Cic. *cadente, ſtraboccante, precipitante, che è ſul precipizio, che pende.* Impellere præcipitantes, Cic. *ſpignere chi già pende, cioè finir di rovinarlo.* Sol præcipitans, Cic. *ſole cadente.* Præcipitanti reipublicæ ſubvenire, Cic. *ſoccorrer la cadente repubblica, che pende alla rovina.*

Præcipitanter, Lucr. *ſtrabocchevolmente, a trabocco, trabocchevolmente, precipitoſamente, con precipizio, inconſideratamente, a briglia ſciolta, a fiaccacollo, a rompicollo, in caccia, e 'n furia.*

Præcipitantia, æ, f. Gell. ⎫ *precipitazione.*
Præcipitatio, onis, f. Sen. ⎭

Præcipitatus, a, um, Cic. *precipitato, gettato d'alto in baſſo.* Præcipitata nox, Ovid. *notte, che s'avvicina al giorno.* Ætas præcipitata, Marc. ad Cic. *età decrepita, che è ſul ſuo finire.* Præcipitata morte fungi, Vell. *morir precipitato.*

Præcipitium, ii, n. Quint. *precipizio, rovina, dirupamento, traripamento, ſcoſcio, luogo ſcoſceſo, dirupato, pericolamento.*

Præcipito, as, avi, atum, are, Col. *precipitare, dirupare, traboccare, traripare, tombolare, gettar d'alto in baſſo, o cader d'alto in baſſo, affrettare, eſſer ſulla fine.* Præcipitare ſe in flumen, Cæſ. *gettarſi nel fiume.* Præcipitare palmitem, Col. *coricare un tralcio di vite per propagginarlo.* Præcipitare moras, Virg. *levar ogn' indugio.* Nilus præcipitat ex altiſſimis montibus, Cic. *il Nilo cade a trabocco da altiſſimi monti.* Ex altiſſimo dignitatis gradu præcipitari, Cic. *cadere, eſſer precipitato da un' altiſſima dignità.* Suadet, ne præcipitetur editio, Quint. *conſiglia, che non ſi affretti, non ſi precipiti la pubblicazione, la ſtampa.* Fata ſua præcipitare, Lucr. *affrettare la ſua morte.* Hiems iam præcipitaverat, Cæſ. *l'inverno era già ſulla fine, era già ſulla fine del verno, s'avvicinava la primavera.* Et iam nox humida cælo præcipitat, Virg. *già la notte umida è a ſuo fine.* Aurium dolores interdum ad dementiam, mortemque præcipitant, Celſ. *i dolori d'orecchio fanno alle volte impazzire,*

re,

re, e mettono qualche volta l' uomo in diſperazione, e 'l fanno morire. Ira, furorque mentem præcipitant, Virg. la collera, e 'l furore lo traſportano.

Præcipŭe, Cic. *maſſimamente, ſpezialmente, particolarmente, ſegnalatamente, primamente, ſingolarmente, primariamente, in iſpezialità.*

Præcipŭus, a, um, Cic. *principale, ſpeziale, particolare, ſpecifico, ſingolare.* Vir in eloquentia præcipuus, Quint. *uomo ſingolare nella bella dicitura.* Præcipuus ſcientia rei militaris, Tac. *ſingolare nell' arte della guerra.* Præcipua remedia, Plin. *rimedii particolari, propri, ſpecifici per qualche male.*

Præcīſe, Cic. *preciſamente, brevemente, ſuccintamente, riſolutamente, determinatamente.* Præciſe dicere, Cic. *parlar in ſuccinto.* Præciſe negare, Cic. *negar riſolutamente.*

Præciſio, onis, f. Vitr. *tagliamento, tagliatura, ritaglio.*

Præcĭſum, i, n. Næv. apud Non. *la parte carnoſa delle viſcere.*

Præcīſus, a, um, Plin. *tagliato, ſcoſceſo,* Cic. *metaf. tolto, levato,* Quint. *breve, ſuccinto, preciſo,* Sen. *bagaſcione.* Præciſi montes, Quint. *montagne ſcoſceſe.* Præciſa oſſa, Plin. *oſſi tagliati.* Opitulandi præciſa poteſtas, Cic. *e' è levato il potere di ſoccorrere.* Præciſa narratio, Quint. *narrazione ſuccinta, e breve.*

Præclamitatōres, um, m. Feſt. *banditori, che andavano avanti 'l ſacerdote Diale, gridando a tutti, che s' aſteneſſero dal lavorare.*

Præclāmo, as, avi, atum, are, Paul. *gridar innanzi.*

Præclāre, Cic.) *nobilmente, egregio-*
Præclarĭter, Quadrig. apud Non.) *mente, ottimamente, preclaramente, beniſſimo.* Omnino præclare te habes, Cic. *ſtai affatto bene.* Præclare agere cum aliquo, Cic. *trattar con alcuno bene, favorirlo.* Pacem vult Antonius? præclare, Cic. *Antonio vuol la pace? beniſſimo.* Præclariſſime, Cic. *ottimiſſimamente.*

Præclārus, a, um, Lucr. *molto chiaro, preclaro,* Cic. *nobile, celebre, eccellente, buono, bello, ben fatto, illuſtre, d' un raro merito.* Præclara indoles, Cic. *buon naturale.* Multi erant præclari in philoſophia, Cic. *molti erano celebri nella filoſofia.* Armis præclari, Stat. *celebri per la guerra.* Præclarior, Salluſt. *più illuſtre.* Præclariſſimus, Hirt. *molto illuſtre.*

Præclāvium, ii, n. Afran. apud Non. *parte di veſte, che ſi teſſeva avanti la ſtola de' ſenatori Romani.*

Præclūdo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *ſerrare, chiudere, impedire.* Maritimos curſus præcludebat hyemis magnitudo, Cic. *l' aſprezza del verno impediva di poterſi metter in mare.* Animus ad exponendam rei indignitatem præcluditur, Cic. *l' indegnità dell' azione non permette di dirlo.*

Præcluſio, onis, f. Vitr. *rinchiudimento, il ſerrare, il chiudere.*

Præcluſus, a, um, Ovid. *ſerrato, impedito.*

Præco, ōnis, m. Cic. *banditore, metaf. lodatore, o colui, che pubblica, e divulga le altrui lodi.* Fortunas, o bona alicujus ſub præcone ſubjicere, o voci præconis ſubjicere, o præconi publico ſubjicere, o per præconem vendere, Cic. *metter i beni di qualcheduno all' incanto.* O fortunate adoleſcens, qui tuæ virtutis Homerum præconem inveneris! Cic. *o fortunato giovanetto, che hai avuto per lodatore Omero!*

Præcoctus, a, um, Plin. *cotto avanti.*

Præcogitātus, a, um, Liv. *premeditato, preveduto, antipenſato, appenſato.* Præcogitati mali mollis ictus venit, Sen. *piaga antiveduta aſſai non duole, ſaetta previſa vien più lenta.*

Præcogĭto, as, avi, atum, are, Quint. *premeditare, prevedere, appenſare, antipenſare, penſare innanzi.*

Præcognĭtus, a, um, Planc. ad Cic. *antiveduto, preveduto.*

Præcompoſĭtus, a, um, Ovid. *preparato.*

Præconceptus, a, um, Plin. *avanti conceputo, avanti ricevuto.*

Præconĭum, ii, n. Cic. *preconio, pubblicazione, grida, bando, offizio di banditore, metaf. lode, elogio.* Præconium facere, Cic. *far il banditore.* Deferre alicui præconium, Cic. *dar il carico a qualcheduno di metter all' incanto i beni di uno.* Præconium alicui tribuere, Cic. *lodarlo.* Mandare verſibus æternum ſuorum laborum præconium, Cic. *lodar in verſi le ſue azioni.* Domeſtico præconio ſtultitiæ ſuæ quam plurimos teſtes colligere, Cic. *aver tanti teſtimonii della ſua pazzia, quanti ſono i domeſtici di caſa.*

Præconſūmo, is, ſi, tum, ere, Ovid. *conſumare.*

Præconſumptus, a, um, Ovid. *conſumato.*

Præcontrecto, as, avi, atum, are, Ovid. *maneggiare avanti.*

Præcŏquis, e, Col. *lo ſteſſo che* præcox.

Præcŏquo, is, oxi, octum, oquere, Col. *cuocere, maturare avanti tempo,* Plin. *cuocere, e maturare troppo.*

Præcŏquus, a, um, Col. *lo ſteſſo che* præcox.

Præcordia, orum, n. Plin. *diaframma, corata, coratella, parti intorno al cuore, e in generale tutte le interiora,* Virg. *cuore, ſpirito, animo, e affetti, o movimenti dell' animo.* Aperit præcordia liber, Hor. *il vino fa dire ciò, che ſi ha nell' animo, ſcuopre il ſegreto.* Inquieta præcordia, Hor. *movimenti ſegreti dell' animo, che non ci laſciano in ripoſo.* Redit in præcordia virtus, Virg. *il coraggio ritorna.*

Præcorrumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Ovid. *corrompere innanzi, guadagnare anticipatamente con donativi.*

Præcorruptus, a, um, Ovid. *anticipatamente corrotto.*

Præcox, ŏcis, Plin. *primaticcio, maturo a buon' ora, maturo innanzi tempo.* Præcocem maturitatem trahere, Col. *maturarſi avanti tempo.* Fatum præcox, Sen. *morte avanti tempo.* Ingenium præcox, Quint. *ingegno primaticcio, maturo a buon' ora, avanti 'l ſuo tempo.*

Præcraſſus, a, um, Plin. *molto graſſo.*

Præcultus, a, um, Cic. *preparato, coltivato innanzi, e anticipatamente.*

Præcupĭdus, a, um, Suet. *molto deſideroſo.*

Præcurrentia, um, n. Cic. *gli antecedenti, le premeſſe, i principii.*

Præcurro, is, curri, o cucurri, curſum, currere, Cæſ. *correre avanti, avanzar alcuno nella corſa, precorrere, prevenire, avanzare, ſuperare.* Præcurrere adventum alicujus in aliquem locum, Plin. *arrivar in un luogo più preſto d' un altro.* Præcurrunt equites, Cæſ. *corre avanti la cavalleria.* Præcurrit hyemem maturitate illius, Col. *queſta frutta è matura avanti inverno.* Præcurrere aliquem ætate, Cic. *eſſer più vecchio d' un altro.* Appetitus ne præcurrant rationem, Cic. *che le paſſioni non prevengano la ragione.* Qui mihi ſtudio præcurriſtis, Cic. *che mi ſorpaſſate in affezione.*

Præcurſio, onis, f. Cic. *il precorrere, il correr innanzi.* Confitentes, non fieri aſſenſiones ſine præcurſione viſorum, Cic. *confeſſando, che non ſi acconſente a una coſa ſenz' averla innanzi conoſciuta, veduta.*

Præcurſor, oris, m. Cic. *precurſore, anticorriere, foriere.*

Præcurſorius, a, um, Plin. *che precorre, che precede.*

Præcurſus, us, m. Plin. *lo ſteſſo che* præcurſio.

Præcutio, is, uſſi, uſſum, ere, Ovid. *ſcuotere avanti, anticipatamente.*

Præda, æ, f. Cic. *preda, ſpoglio, ſpoglia, bottino.* Prædam ſectari, Tac. prædam agere, Liv. prædam facere, Cic. *far bottino, far preda, predare.*

Prædabundus, a, um, Sall. *predando, facendo bottino.*

Prædacĕus, a, um, Gell. *di preda, di bottino.* Pecunia prædacea, Gell. *denaro predato, avuto nel bottino, denaro di bottino.*

Prædamnātus, a, um, Liv. *condannato anticipatamente.* Culpam in prædamnatum collegam transferre, Liv. *addoſſar la colpa al collega avanti condannato.* Prædamnata ſpe dimicandi, Liv. *tolta la ſperanza di combattere.*

Prædamno, *e* prædemno, as, avi, atum, are, Suet. *condannare anticipatamente.*

Prædatio, onis, f. Vell. *ruberia, ſaccheggiamento, il ſaccheggiare.*

Prædatitius, a, um, Gell. *lo ſteſſo che* prædaceus.

Prædātor, oris, m. Cic. *predatore, ſaccheggiatore, rubatore*, Ovid. *cacciatore.* Prædator aprorum, Ovid. *cacciatore di cinghiali.*

Prædatorius, a, um, Liv. *di predatore, di pirata, di corſale, di corſa.* Naves prædatoriæ, Liv. *navi da corſa.* Claſſes prædatoriæ, Liv. *armate di pirati, di corſali, da corſa.*

Prædātrix, icis, f. Stat. *predatrice.*

Prædātus, a, um, Plaut. *che ha predato, o ſaccheggiato, carico di bottino*

Prædelaſſo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſtancare anticipatamente.*

Prædensātus, a, um, Plin. *fatto ſpeſſo.*

Prædenſus, a, um, Plin. *molto ſpeſſo.*

Prædes, V. præs.

Prædeſtino, as, avi, atum, are, Liv. *predeſtinare, deſtinare, o diſegnare avanti.* Sibi ſimiles prædeſtinantes triumphos, Liv. *diſegnando fin d' allora di meritare un giorno ſimili trionfi.*

Prædiātor, oris, m. Cic. *che fa le leggi pertinenti a' poderi, o come vuole Briſſonio, mallevadore appreſſo 'l pubblico, o come Salmaſio, compratore dell' ipoteche.*

Prædiatorius, a, um, Cic. *di poderi.*

Prædiātus, a, um, Apul. *che ha molti poderi.*

Prædicabilis, e, Cic. *degno di lode.*

Prædicandus, a, um, Cic. *degno di lode, che ſi dee lodare.*

Prædicans, antis, Cic. *che loda, lodando.*

Prædicatio, onis, f. Cic. *pubblicazione, commemorazione, teſtimonianza, lode.* Plurimorum prædicatione, Cic. *per teſtimonianze di moltiſſimi.*

Prædicativus, a, um, Apul. Propoſitio prædicativa, *propoſizione, che ſpiega nettamente checcheſſia*

Prædicātor, oris, m. Cic. *pubblicatore, banditore, lodatore.* Prædicator meritorum alicuius, Cic. *banditore de' meriti d' alcuno.*

Prædicātus, a, um, Plin. *lodato, famoſo, celebre, pubblicato, divulgato.*

Prædico, as, avi, atum, are, Cic. *predicare, lodare, dir bene, pubblicare, divulgare, far ſapere a tutti, far la grida, bandire, dire.* Actum eſt, ſi quidem hic vera prædicat, Ter. *ell' è ſpedita, ſe coſtui dice 'l vero.* Medeam prædicant peremiſſe liberos, Cic. *ſi dice, che Medea abbia uccisi i ſuoi figliuoli.* Semper feretur, & prædicabitur illa victoria, Cic. *ſi parlerà ſempre, e ſi dirà bene di quella vittoria.* Glorioſius de te ipſo prædicas, Cic. *ti lodi troppo.* De ſuis virtutibus multa prædicavit, Cæſ. *fu aſſai lungo nelle ſue lodi.* Imo nihil, niſi vere cum gloria de me prædico, Cic. *al contrario non mi do alcuna lode, la quale io non abbia meritata.* Si præco juſſu tuo prædicaſſet, Cic. *ſe 'l banditore aveſſe fatto la grida, ovvero bandito per tuo comando.*

Prædīco, is, xi, ctum, cere, Cic. *predire, antidire, dire*, Tac. *annunziare, intimare, far intendere.* Reo, atque accuſatoribus diem prædicere, Tac. *intimare al reo, e agli accuſatori il giorno della cauſa.* Hoc primum in hac re prædico tibi, Ter. *primo d' ogni coſa ti fo intendere*

Prædictio, onis, f. Cic. *predizione, profezia, predicimento, antidicimento, pronoſtico, annunziamento, il predire.*

Prædictum, i, n. Cic. *lo ſteſſo che* prædictio.

Prædictus, a, um, Cic. *antidetto, ſopraddetto, preſato, ſuddetto, anzidetto, prenominato, predetto*, Suet. *ſtabilito, determinato.* Prædicta cœnæ hora, Suet. *all' ora ſtabilita della cena.* Defectiones ſolis, & lunæ in omne poſterum tempus prædictæ, Cic. *le ecliſſi del ſole, e della luna predette, e indovinate per tutti i tempi avvenire.*

Prædiŏlum, i, n. Cic. *poderetto.*

Prædiſco, is, didici, diſcere, Cic. *imparar avanti.*

Prædiſpoſitus, a, um, Liv. *preparato, diſpoſto avanti.*

Præditus, a, um, Cic. *dotato, ornato, fornito, onorato, che ha.* Auguratu præditus, Tac. *onorato della dignità di augure.* Ornamentis virtutis, & ingenii præditus, Cic. *ornato, dotato di virtù, e d' ingegno.* Magiſtratu ſummo præditus, Cic. *che tiene il primo Magiſtrato.* Animo, & ſenſibus præditus, Cic. *che ha animo, e ſentimenti.* Doctrina præditus, Cic. *dotto.* Studio venandi, o pilæ præditus, Cic. *che ama la caccia, o 'l giuoco della palla.* Præditus culpa, Lucr. *che ha fatta qualche delitto.* Amentia præditus, Cic. *inſenſato, pazzo.* Tumore præditus, Cic. *gonfio.* Crudelitate præditus, Cic. *crudele.* Quid ageret illa ætate præditus, neſciebat, Cic. *non ſapeva, che ſi faceſſe in quell' età.*

Prædīves, itis, Plin. *molto ricco.*

Prædivinatio, onis, f. Plin. *divinazione, indivinamento, il preſentire una coſa avanti, ch' ella avvenga.*

Prædivino, as, avi, atum, are, Plaut. *indivinare, divinare, preſentire.*

Prædivīnus, a, um, Plin. *che ha preſagio dell' avvenire, che preſagiſce ciò, che dee avvenire.*

Prædium, ii, n. Cic. *podere, poſſeſſione, villa, fondo, campi, e tutto ciò, che diciamo beni immobili.* Fructus prædiorum, Cic. *i frutti de' poderi.* Vendere prædia, Cic. *vender i fondi.*

Prædo, onis, m. Cic. *ladro, rubatore, predone, aſſaſſino, pirata, corſale.*

Prædoctus, a, um, Sall. *ammaeſtrato, avvertito anticipatamente.*

Prædŏmo, as, mui, itum, are, Sen. *domar avanti.*

Prædonius, a, um, Ulp. *da aſſaſſino, aſſaſſinatico.*

Prædonulus, i, m. Cat. apud Feſt. *ladroncello.*

Prædor, aris, atus, ari, Cic. *predare, metter a bottino, rubare, ſaccheggiare.* Prædari piſces calamo, Plin. *prender peſci colla canna.*

Prædūco, is, uxi, uctum, cere, Plin. *menare, o metter, o tirar davanti.* Foſſam, o vallum urbi præducere, Tac. *far una foſſa davanti la città, una circonvallazione.*

Præductorius, a, um, Cat. præductoria loca, *luoghi atti a condurvi acqua.*

Præductus, a, um, Sen. *meſſo, o tirato davanti.* Præductam patentibus obſeſſis foſſam, Sen. *foſſa fatta davanti agli aſſediati genitori.*

Prædulcis, e, Plin. *molto dolce.*

Prædurātus, a, um, Plin. *molto indurato.*

Prædūro, as, avi, atum, are, Col. *aſſodare più del dovere.*

Prædūrus, a, um, Virg. *molto duro*, Col. *forte, robuſto.* Ætas prædura, Col. *età robuſta.*

Præmineo, es, ui, ere, Tac. *avanzare, vantaggiare, ſuperare, ſopraſtare.*

Præeo, is, ivi, itum, ire, Cic. *andar innanzi, precedere, fare ſcorta, dettare, preſcrivere.* Cæcinna cum expeditis cohortibus præire jubetur, Tac. *Cecina ebbe ordine d' avanzarſi con le truppe più ſcelte.* Præire verba, Liv. *preſcriver la formola delle parole, dettar le parole, con le quali ſi dee giurare, o far un voto, o un' imprecazione.* Agedum pont. fex, præi verba, quibus me pro legionibus devoveam, Liv. *ſu via, o gran ponteſice, preſcrivimi, o ſuggeriſcimi le parole, colle quali debbo concepire il voto per le mie legioni.* Præire obſecrationem, Suet. *ſuggerire, o preſcrivere la formola d' una preghiera.* Præire verba de ſcripto, Plin. *dettare dallo ſcritto.* Præire voce alicui, Cic. *dettare a voce.* De officio judicis præire me tibi vis, Gell. *tu vuoi, ch' io ti detti, o t' inſegni, qual ſia l' uffizio d' un giudice.* Præeunt magiſtri diſcipulis, Quint. *i maeſtri dettano agli ſcolari.*

Præfacilis, e, Plaut. *molto facile.*

Præfamino, Cat. imperat. in vece di præfator. Janum, Jovemque vino præfamino, *comincia ad invocare con offerte di vino Giano, e Giove.*

Præfandus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo, che ſi dee permettere.* Præfandus eſt honos, Cic. *ſi dee premettere il complimento di ſcuſa.*

Præfāris, atus, ari, Cic. *parlar innanzi, premettere, preferi-*

vare,

vire, far un prefazio, un preambolo, una prefazione, un proemio, preambolare. Quæ de deorum natura præfati ſumus, Cic. *quelle coſe, le quali per modo di prefazio, o avanti abbiamo detto della natura degli dei.* Maiores noſtri omnibus rebus agendis præfabantur, &c. Cic. *i noſtri antenati in tutte le loro azioni facevano queſto preambolo.* Præfari divos, Virg. *cominciare dall'invocazione degli dei.* Præfari aliquem, Plin. *premettere il nome, e l'autorità di qualchedano.* Præfari honorem, Cic. *far un complimento di ſcuſa, allora quando ſi è obbligato di dire una coſa poco oneſta avanti a perſone, per le quali abbiamo del riſpetto, e queſte formole di complimento ſono:* ſit dicto venia: ſi fas eſt eam rem appellare: ſi audientium venia id affari liceat, &c. cetera addit, quæ ſi appelles, honos præfandus eſt, Cic. *aggiugne altre coſe, le quali pronunziandole, è neceſſario far complimento di ſcuſa, ſalvo il riſpetto, ch'io debbo.* Præfari carmen, Liv. *preſcriver la formola di un voto, di un giuramento, di una preghiera.*

Præfātio, onis, f. Cic. *prefazione, prefazio, preambolo, proemio.*

Præfātus, a, um, *paſſ.* Paul. *prefato, ſopraddetto, antidetto, predetto,* Virg. *che ha premeſſo l'invocazione, che ha fatto un preambolo, che ha parlato innanzi.*

Præfectūrius, a, um, Ulp. Vir præfectorius, *uomo, che è ſtato prefetto, e governatore.*

Præfectūra, æ, f. Cic. *dignità, o carica di prefetto, podeſteria, giudicato, ſignoria, o governo di una città, o provincia, volgarmente prefettura, e la ſteſſa città, o provincia, in cui è 'l prefetto.*

Præfectus, i, m. Cic. *prefetto, governatore, ſoprantendente, diputato, preſidente.* Præfectus urbis, Tac. o urbi, Gell. *prefetto, governatore d'una città.* Præfectus annonæ, Liv. *abbondanziere, ſopraſtante alla vettovaglia, prefetto dell'annona.* Præfectus moribus, Cic. *cenſore.* Præfectus vigilum, Paul. *capo di ſcolte.* Præfecti regii, Suet. *capitani delle guardie.* Præfectus ærarii, Liv. *teſoriere.* Præfectus prætorio, Suet. *prefetto del pretorio, capitano delle guardie.* Præfectus cohortis, Tac. *colonnello d'una coorte.* Præfectus caſtris, Tac. *mareſciallo di campo.* Præfectus equitum, Tac. *generale della cavalleria.*

Præfericŭlum, i, n. Feſt. *vaſo di bronzo ſenza manichi, che adoperavaſi ne' ſagrifizii.*

Præfĕro, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portar innanzi, anticipare, antiporre, preferire, moſtrare, far apparire, dar a intendere.* Facem alicui præferre, Cic. *far lume a qualchedano.* Alicui facem ad libidinem præferre, Cic. *incitarlo al male, portarlo col ſuo eſempio al male.* Vexilla præferri iubet, Tac. *comanda, che avanzino alla teſta gli ſtendardi.* Vultus tuus neſcio quod ingens malum præfert, Liv. *moſtri ſul tuo volto i ſegni di un non ſo qual gran male.* Prætulerit ne corpus Germanici veneficii ſigna, parum conſtitit, Tac. *non ſi ſeppe di certo, ſe comparvero ſul corpo di Germanico ſegni di veleno.* Præferre triumphi diem, Liv. *anticipare il giorno del trionfo.* Præferre diem ſcripti, epiſtolæ, teſtamenti, Cic. *anticipar la data d'una lettera, d'uno ſcritto, d'un teſtamento.* Salutem reipublicæ ſuis commodis prætulit, Cic. *ha antipoſto la ſalute della repubblica ai propri vantaggi.* Se aliis præferre, Cic. *ſtimarſi più degli altri.* Præfertur opinio, Cel. *ſi dice anticipatamente.* Præferre opem, Stat. *aiutare.*

Præfĕrox, ocis, Liv. *molto feroce.*

Præferrātus, a, um, Plin. *ferrato in punta,* Plin. *legato con catene.*

Præfervĭdus, a, um, Col. *molto caldo.*

Præfeſtinātim, Siſen. apud Non. *in fretta, preſtamente, con precipizio.*

Præfeſtinātus, a, um, Col. *accelerato, affrettato.*

Præfeſtine, Plaut. *lo ſteſſo che* præfeſtinatim.

Præfeſtīno, as, avi, atum, are, Liv. *accelerare, affrettarſi avanti tempo,* Tac. *ſcorrere, paſſar oltre in fretta.*

Præfīca, æ, f. Plaut. *prefica, donna prezzolata per piangere, o lodare i morti.*

Præficiendus, a, um, Cic. *che ſi dee deputare, ſoprapporre, aſſegnare.*

Præficio, is, feci, fectum, ere, Cic. *diputare, ſoprapporre, fare, od ordinare uno ſopra qualche uffizio, dargliene il governo, e farnelo ſopraccio.* Populo ducem præficere, Cic. *diputare un capo al popolo.* Imperatorem bello præficere, Cic. *dar il carico della guerra a uno, farlo comandante.*

Præfīdens, entis, Cic. *che molto ſi fida.*

Præfīgo, is, ixi, ixum, ere, Virg. *ficcare davanti, metter ſulla punta, o ſulla cima, chiudere.* Capita in haſtis præfigere, Virg. *metter le teſte ſulla punta delle aſte.* Præfigere ora, Virg. *chiuder le bocche.*

Præfīnio, is, ivi, itum, ire, Cic. *preſcrivere, determinare, limitare, aſſegnare.* Præfinire diem, Cic. *aſſegnare il giorno.* Funerum ſumtum præfinire, Cic. *limitare la ſpeſa del funerale.*

Præfinitio, onis, f. Iul. ictus, *limitazione, il limitare.*

Præfinītus, a, um, Cic. *determinato, limitato, aſſegnato.* Præfinitum tempus, Cic. *tempo determinato.* Præfinito, Ter. *determinatamente, ſecondo 'l preſcritto.*

Præfiſciſcine, o præfiſciſcini, Plaut. *ciò ſia detto ſenza vanità, e ſenza che me ne venga alcun male dalla parte degli dei. Formola di dire non diſſimile a quella,* abſit verbo invidia: *adoperavaſi quando alcuno temeva di lodar troppo ſe ſteſſo, o gli altri.*

Præfixus, a, um, Liv. *attaccato, ficcato, meſſo davanti, o ſulla cima, o ſulla punta.* Caput haſtæ præfixum, Suet. *teſta attaccata alla punta dell'aſta.* Robur præfixum ferro, Virg. *legno ferrato in ſulla punta.*

Præflorātus, a, um, Plin. *sfiorato, disfiorato, o anticipatamente guſtato.*

Præflorĕo, es, ui, ere, Plin. *fiorir innanzi, fiorir il primo.*

Præflōro, as, avi, atum, are, Plin. *sfiorare, portar via il primo fiore, o prelibare, aſſaggiare, anticipatamente guſtare.*

Præflŭo, is, fluxi, ere, Plin. *ſcorrer davanti.*

Præflŭus, a, um, Plin. *che ſcorre davanti.*

Præfōco, as, avi, atum, are, Ovid. *affogare, ſoffocare, impedire il reſpiro.* Præfocare urbem fame, Cic. *far morire una città di fame.*

Præfodio, is, fodi, foſſum, ere, Virg. *ſcavare.*

Præfœcundus, a, um, Plin. *molto fecondo.*

Præformātus, a, um, Quint. *formato avanti.*

Præformīdo, as, avi, atum, are, Quint. *temer molto.*

Præformo, as, avi, atum, are, Sil. *formar avanti, o prima, o anticipatamente.* Præformare aliquem dictis, Sil. *inſtruire qualchedano anticipatamente, dargli prima qualche inſtruzione.*

Præfracte, Cic. *oſtinatamente.*

Præfractus, a, um, Cic. *rotto, metaf. non ſeguito, duro, aſpro,* Val. Max. *oſtinato, auſtero, rigido ne' ſuoi ſentimenti, infleſſibile.* Pinus præfracta, Ovid. *pino rotto, ſcavezzato.* Thucydides præfractior, Cic. *Tucidide ha uno ſtile rotto, non ſeguito, è nel ſuo dire aſpro, duro.* Iuſtitia præfractior Charundæ, Val. Max. *la giuſtizia di Charonda era troppo auſtera, troppo rigida.*

Præfrigĭdus, a, um, Plin. *molto freddo, trafreddo.*

Præfringo, is, fregi, fractum, ere, Liv. *rompere, ſpezzare, o rompere ſulla punta, nella parte davanti.* Haſtam præfringere, Liv. *romper la punta dell'aſta.*

Præfulcio, is, fulſi, fultum, ire, Cic. *ſoſtentare, appoggiare, ſoſtenere,* Plaut. *deputar al governo, alla direzione.* Me ſuis negotiis præfulciat, Plaut. *che mi deputi alla direzione de' ſuoi affari.*

Præfulgens, entis, Virg. *molto riſplendente, ſtralucente.*

Præfulgeo, es, fulſi, ere, ad Heren. *riſplender molto, lampeggiare.*

Præfulgŭrat, abat, avit, are, Val. Flac. *folgorare, balenare, lampeggiare*. Strictoque vias præfulgurat ense, Val. Flac. *fa lampeggiare la sua spada per le contrade*.

Præfurnium, ii, n. Cat. *la bocca del forno*.

Præfŭro, is, ere, Stat. *esser molto infuriato*.

Præfuscus, a, um, Manil. *molto fosco*.

Prægelĭdus, a, um, Col. *molto freddo*.

Prægermĭno, as, avi, atum, are, Plin. *germogliar prima*.

Prægĕro, is, ere, Apul. *portar avanti*.

Prægestio, is, ivi, itum, ire, Cic. *saltare, gongolare anticipatamente per allegrezza, desiderar molto*

Prægigno, is, genui, genitum, gignere, Plaut. *generare prima*. Nolabam, morem ex me prægigni malum, Plaut. *io non voleva dar il primo un sì cattivo esempio*

Prægnans, antis, f. Cic. *pregna, gravida, grossa, pregnante, incinta*. Prægnans arbor thuris, Plin. *albero pieno, zeppo d'incenso*. Prægnantes stamine fusus, Iuv. *fusi pieni di stame*. Plagæ prægnantes, Plaut. *sferzate, che lasciano il segno, lasciano lividura*.

Prægnatio, onis, f. Var. *gravidanza, grossezza, pregnezza, impregnamento, gravidamento*.

Prægnavĭter, Plaut. *molto valorosamente*.

Prægracĭlis, e, Tac. *molto sottile*.

Prægrădo, as, are, Pacuv. apud Non. *andar innanzi, avanzare, fare scorta*.

Prægrandis, e, Plin. *molto grande, sopraggrande, tragrande*.

Prægravātus, a, um, Liv. *molto aggravato, molto pesante*. Prægravatum caput, Col. *testa molto aggravata*. Prægravata inhærentibus telis scuta, Liv. *scudi molto pesanti per le saette, che vi sono conficcate*.

Prægravĭdus, a, um, Stat. *molto grave, molto pesante*.

Prægrăvis, e, Plin. *gravaccio, molto grave, molto pesante*. Prægravis unda gelu, Mart. *ghiacciuola, pezzo di ghiaccio*. Caput prægrave, Plin. *capo pesante, pendente verso terra*

Prægrăvo, as, avi, atum, are, Hor. *aggravare sopra modo, opprimere*, Plin. (*in senso neut.*) *esser grave, o pesante, pesar d'avvantaggio, pesar più d' una parte, che dall'altra, preponderare*. Corpus prægravat animum vitiis, Hor. *il corpo co' suoi difetti aggrava, opprime l'animo*. Prægravant tamen cetera facta, dictaque eius, Suet. *preponderano dall'altra parte gli altri suoi detti, e fatti*. Fracidis auribus, & prægravantibus, Col. *con l'orecchie languide, e pendenti*.

Prægredĭens, entis, Cic. *che va innanzi*.

Prægredĭor, ĕris, gressus, grĕdi, Liv. *andar innanzi*, Plin. *passare*, Sall. (*metaf.*) *superare, avanzare*. Equus gregi prægreditur, Var. *il cavallo va avanti la greggia*. Prægressi hominis vestigium occupare, Plin. *seguir le pedate di chi è passato*. Qui tantum alios prægressus es, Sall. *che hai di ci gran lunga superata gli altri*.

Prægressio, onis, f. ⎱ Cic. sine prægressione caussæ,
Prægressus, us, m. ⎰ *senza una precedente cagione*. Prægressus rerum, Cic. *le antecedenti cagioni delle cose*.

Prægressus, a, um, Stat. *che ha preceduto, che è andato innanzi, che è passato*.

Prægustātor, ōris, m. Suet. *scalco, che assaggia la vivanda avantiche la dia al suo signore, assaggiatore*. Prægustator libidinum, Cic. *mezzano di libidini*.

Prægustātus, a, um, Plin. *assaggiato, pregustato*.

Prægusto, as, avi, atum, are, Iuv. *pregustare, gustare innanzi, assaggiare, far la credenza, la salva*.

Præhendo, V. prehendo.

Præhibĕo, es, bui, bitum, bēre, Plaut. *dare*.

Præiacens, entis, Plin. *giacente, posto, situato davanti*. Oppida rara præiacentibus stagnis, Plin. *son rare quelle città, che abbiano avanti un lago*.

Præiacĕo, es, cui, ēre, Tac. *giacere, esser posto, esser situato davanti*. Campus, qui præiacet castra, Tac. *il terreno, che è avanti il campo*.

Præiacio, is, ĕre, Col. *gettar innanzi*.

Præiudicatio, onis, f. Quint. *lo stesso che præiudicium*.

Præiudicātus, a, um, Cic. *giudicato innanzi*. Antequam de ipsa caussa dicere incipio, hoc postulo, ut ne quid præiudicati afferatis, Cic. *prima di venire o parlare della causa, vi domando in grazia, che non apportiate cosa alcuna avanti giudicata, o che lasciate a parte ogni ordinanza avanti fatta*. Tantum opinio præiudicata poterat, Cic. *tanta forza avea la prevenzione*. Re simul, atque iterum præiudicata, condemnatus in iudicium venit, Cic. *seguite già una, e due sentenze, ovvero il fatto già una, e due volte giudicato, viene in giudizio, come condannato, o già condannato*.

Præiudicium, ii, n. Cic. *giudizio anticipato, sentenza già data*, Plin. *ordinanza, o sentenza del giudice avanti il totale giudizio della causa*, Ulp. *pregiudizio, danno*, Cæs. *esempio*. Quum hic duobus præiudiciis iam damnatus esset, Cic. *essendo questi condannato da due giudizi antecedenti, da due sentenze già date, da due così seguiti*. Curianus orabat, ut sibi donarem portionem meam, seque præiudicio iuvarem, Plin. *Curiano mi pregava, che gli dessi la mia parte, e che l'aiutassi con l'ordinanza fatta dal giudice*. Facere præiudicia, Quint. *far ordinanze avanti di dar il giudizio, o avanti la piena causa*. Vestri facti præiudicio demotus, Italia excessit, Cæs. *mosso dall'esempio vostro, uscì d'Italia*.

Præiudĭco, as, avi, atum, are, Cic. *giudicar innanzi, giudicare anticipatamente, far un' ordinanza avanti la piena condizione della causa*, Ulp. *pregiudicare, far danno*. Edant, & exponant, quid in magistratu gesserint, & de iis censores præiudicent, Cic. *mostrino, ed espongano, che cosa abbiano fatto nel magistrato, e di tutto ciò i censori facciano prima le lor ordinanze*. Quod enim nondum senatus censuit, nec P. R. iussit, id arrogantet non præiudico, Cic. *non mi prendo l'ardire di giudicare anticipatamente ciò, che il senato non ha per anco decretato, nè il popolo Romano comandato*.

Præiuratio, onis, f. Fest. *giuramento fatto secondo la formola di alcune parole, il quale poi viene confermato da altri giuranti nelle medesime parole, con quella formola*, idem in me.

Præiŭvo, as, iuvi, iuvare, Tac. *giovare anticipatamente*.

Prælābens, entis, Col. *trascorrente, che trascorre, che passa avanti*.

Prælābor, eris, lapsus, labi, Cic. *trascorrere, passar avanti*.

Prælambo, is, ere, Hor. *leccar innanzi, assaggiar innanzi*.

Prælargus, a, um, Pers. *molto largo*.

Prælatio, onis, f. Val. Max. *prelazione, il preferire*.

Prælatus, a, um, Virg. *anteposto, preferito*, Tac. *trasportato*. Prælatus equo, Tac. *trasportato dal cavallo*.

Prælăvo, is, ere, Apul. *lavar avanti*.

Prælautus, a, um, Suet. *molto lauto, molto splendido*.

Prælectio, onis, f. Quint. *lezione, spiegazione, che fa il maestro agli scolari nelle scuole*.

Prælector, ōris, m. Gell. *lettore, professore, maestro pubblico*.

Prælectus, a, um, Apul. *scelto*.

Prælegātus, a, um, Papin. *lasciato per testamento*.

Prælēgo, as, avi, atum, are, Paul. *lasciare per testamento una cosa, la quale si dee prendere anticipatamente a tutti gli altri fondi dell' eredità*.

Prælĕgo, is, legi, lectum, legere, Quint. *leggere prima, spiegare nelle scuole agli scolari*, Tac. *trascorrere*.

Præliāris, e, Plaut. *battaglieresco, bellicoso, battaglievole, da guerra, da battaglia*. Pugnæ præliares, Plaut. *combattimenti bellicosi, battaglieresche*. Dies præliares, Fest. *giorni di battaglia, cioè ne' quali si può dar battaglia*.

Præliātor, ōris, m. Tac. *combattente, combattitore, battagliatore, battagliere, battaglière*.

Prælibo, as, avi, atum, are, Suet. *prelibare, aſſaggiare, guſtar innanzi.* Voltum, & pectora alicuius prælibare viſu, Stat. *conoſcere anticipatamente dalla fiſonomia ciocchè uno ha nel cuore.*

Prælicenter, Gell. *molto licenzioſamente.*

Prælido, is, ere, Manil. *toccar correndo, V.*

Præliganĕus, a, um, Cat. vinum præliganeum, *vino fatto delle prime uve.*

Præligātus, a, um, Cic. *legato davanti, o d' intorno.* Os obvolutum folliculo, & præligatum, Cic. *faccia involta in un facchetto, e legata d' intorno.* O præligatum pectus, Plaut. *o ſcimunito! o balordo! o babbeo!*

Præligo, as, avi, atum, are, Liv. *legar davanti.*

Prælino, is, livi, litum, ere, Gell. *ungere davanti, e d' intorno.*

Prælio, as, avi, atum, are, Enn. apud Non. e

Prælior, aris, atus, ari, Cic. *combattere, far d' arme, fare battaglia, fare zuffa, venire a battaglia, battagliare,* Cic. *metaf. diſputare con calore.*

Prælium, ii, n. Cic. *battaglia, conflitto, fatto d' arme, giornata, combattimento, zuffa,* Liv. *guerra.* Committere prælium, Caſ. miſcere, inire, dare prælia, Virg. facere prælia, dimicare prælio, Cic. *venir alle mani, azzuffarſi, far giornata.* Elicere ad prælium, Liv. *provocar a battaglia.* Prælium reſtituere, Caſ. ſecundis præliis uti, Cic. *rimettere, rinnovare la zuffa.* Iuſtum prælium, Liv. *battaglia campale.* Prælium decenne, Petr. *la guerra di Troia.*

Prælocutio, onis, f. Sen. *prefazione, eſordio, preambulo.*

Prælongo, as, avi, atum, are, Plin. *allungare.*

Prælongus, a, um, Liv. *molto lungo, ſtralungo.*

Præloquor, eris, quutus, loqui, Cæl. ad Cic. *parlar il prima, parlar avanti, premettere, preambolare,* Plin. *far un eſordio, o una prefazione, o un prefazio.*

Prælucĕo, es, luxi, ere, Mart. *riſplender molto, far lume.* Prælucere alicui, Suet. *far lume a qualcheduno.* Prælucere maioribus ſuis virtute ſua, Cic. *rilevar la gloria de' ſuoi maggiori con la ſua virtù.* Nullus in orbe locus Baiis prælucet amœnis, Hor. *non v' ha luogo al mondo più delizioſo di Baia.* Prælucere bonā ſpe, Cic. *dar buona ſperanza di ſe ſteſſa.*

Prælucidus, a, um, Plin. *molto lucido, riſplendente, brillante.*

Præludium, ii, n. Cic. *ricercata, preludio, ſaggio, avanti di cominciar qualche coſa.*

Prælūdo, is, luſi, luſum, ere, Virg. *provarſi, prepararſi, far il ſaggio avanti di far qualche coſa.* Ad pugnam præludere, Virg. *provarſi alla battaglia.* Illi meliori vitæ, longiorique præluditur, Sen. *ſi fanno apparecchi per quella vita aſſai migliore, e più lunga.*

Prælum, i, n. o prelum, Virg. *torchia, torcolare, ſtrettoio.*

Prælumbo, as, avi, atum, are, Næv. apud Non. *rompere i lombi.*

Præluſio, onis, f. Plin. *lo ſteſſo che* præludium.

Prælustris, e, Ovid. *molto illuminata, molto illuſtre, molto nobile.*

Præmando, as, avi, atum, are, Cic. *comandare, ordinare anticipatamente.*

Præmando, is, mandi, manſum, ere, Gell. *maſticare avanti, per metaf. ſpiegar avanti.*

Præmanſus, a, um, Cic. *maſticato avanti.* Præmanſum in os inſerit, Cic. *e' gli dà il pan bollito, ſmaltito, proverb. d' un maeſtro, che minutamente ſpiega le dottrine a' ſuoi ſcolari.*

Præmaturè, Plaut. *avanti tempo.*

Præmatūrus, a, um, Cic. *non ancora maturo, o maturo avanti tempo, primaticcio.* Præmatura mors, Plin. *morte precipitata, che viene avanti tempo.* Præmatura ſenectus, Plin. *vecchiezza, che viene avanti tempo.* Præmaturi honores, Tac. *onori, che vengono avanti tempo.* Præmatura hyems, Tac. *inverno primaticcio.*

Præmedicātus, a, um, Ovid. *che ha preſo anticipatamente qualche preſervativo, munito di qualche preſervativo.*

Præmeditatio, onis, f. Cic. *premeditazione, antivedimento, il penſare prima.*

Præmeditātus, a, um, Cic. *che ha prima penſato, o premeditato,* Plaut. *paſſ. iſtruito anticipatamente, apparecchiato prima, premeditato, propenſato.*

Præmeditor, aris, atus, ari, Cic. *premeditare, antivedere, conſiderare innanzi, propenſare, appenſare.*

Præmenſus, a, um, Tibul. *miſurata prima, o anticipatamente.* Præmenſa lucis tempora, Tibul. *il tempo, che ſi è viſſuto.* Præmenſi ſoli ſpatium, Front. *lo ſpazio del terreno già miſurato.*

Præmercor, aris, atus, ari, Plaut. *comprar il primo, o anticipatamente.*

Præmeſſium, ii, n. } Feſt. *le primizie de' grani, che*
Præmetium, ii, n. } *offerivanſi a Cerere.*

Præmētor, aris, atus, ari, Solin. *miſurare anticipatamente.*

Præmetuenter, Lucr. *cautamente, providamente.*

Præmetŭo, is, ere, Lucr. *temer anticipatamente.*

Præmiātor, oris, m. Næv. apud Non. *ladro, principalmente di notte.*

Præmico, as, are, Apol. *riſplendere molto.*

Præmigro, as, avi, atum, are, Plin. *ſgombrare anticipatamente.*

Præminens, entis, Ulp. *lo ſteſſo che* prominens.

Præminĕo, V. præemineo.

Præminiſtra, æ, f. Apul. *miniſtra.*

Præminiſtro, as, avi, atum, are, Gell. *ſervire.*

Præminor, aris, atus, ari, Apul. *minacciare molto.*

Præmior, aris, atus, ari, Suet. *guadagnare, far preda, e ſpoglio.*

Præmiōſus, a, um, Acc. apud Feſt. *pecunioſo, danaioſo.*

Præmiſſus, a, um, Virg. *mandato innanzi, premeſſo.*

Præmitto, is, miſi, miſſum, ere, Cic. *mandar innanzi, premettere.*

Præmium, ii, n. Lucr. *denaro, guadagno, comodo, utile,* Virg. *preda, bottino, ſpoglio,* Cic. *premio, mercè, guiderdone, e alle volte gaſtigo, cioè quella mercede, con cui ſi paga uno ſcellerato,* Plin. *ſalario, rimunerazione.* Exercitus præmia, quam ſtipendia malebat, Tac. *l' eſercito amava più il bottino, che la paga.* Sine præmio ſum, marſupium reliqui domi, Næv. *ſono ſenza denari, ho laſciato la borſa a caſa.* Ego viaticum, ego etiam præmium dabo, Plin. *pagheragli le ſpeſe del viaggio, e gli darò qualche rimunerazione.*

Præmodĕror, aris, atus, ari, Gell. *regolare con miſura, dar miſura.*

Præmodulātus, a, um, Quint. Præmodulati geſtu cogitationem, *che anticipatamente col geſto manifeſtano il loro penſiero.*

Præmōdum, Gel. *ſopram modo, oltre miſura.*

Præmœnio, is, ire, Gell. *fortificare avanti.*

Præmoleſtia, æ, f. Cic. *anticipato affanno.*

Præmollior, iris, itus, iri, Liv. *preparare.*

Præmollio, is, livi, itum, ire, Quint. *ammollire anticipatamente.*

Præmollis, e, Plin. *molto molle, molto tenera.*

Præmollītus, a, um, Quint. *ammollito, e raddolcito anticipatamente.*

Præmonĕo, es, monui, monitum, ēre, Cic. *ammonire, avviſare anticipatamente,* Plin. *preſagire.*

Præmonitor, oris, m. Apul. *ammonitore.*

Præmonitum, i, n. Gell. *ammonizione, avviſo.*

Præmonitus, us, m. Ovid. *avviſo, preſagio, predizione, pronoſtico.*

Præmonitus, a, um, Plin. *avviſato innanzi.*

Præmonſtrātor, oris, m. Ter. *colui, che moſtra, e inſegna a qualcheduno ciocchè dee fare, e che annunzia le coſe avanti, ch' elle ſuccedano.*

Præmonſtro, as, avi, atum, are, Plin. *premoſtrare*, Cic. *preſagire, predire.*

Præmordeo, es, mordi, *e appo gli antichi anche* morſi, morſum, ere, Plaut. *mordere.*

Præmorior, eris, mortuus, mori, Ovid. *morir prima, morir avanti tempo.*

Præmortuus, a, um, Liv. *già morto.*

Præmulſus, a, um, Apul. *raddolcito, ammollito.*

Præmunio, is, ivi, itum, ire, Caſ. *fortificare anticipatamente*, Cic. *preparare.* Hæc præmuniuntur omnia reliquo ſermoni noſtro, Cic. *tutte queſte coſe ſervono di preparamento al reſtante del mio diſcorſo*

Præmunitio, onis, f. Cic. *preparazione, preparamento.*

Prænarro, as, avi, atum, are, Ter. *narrar avanti, o prima, prenarrare.*

Præno, as, avi, atum, are, Plin. *notare davanti*, Virg. *ſcorrer davanti.* Prænatat amnis, Virg *ſcorre davanti il fiume.* Piſciculo prænatante, Plin. *notando dinanzi un peſcetto.*

Prænavigatio, onis, f. Plin. *navigazione al di là di qualche luogo.*

Prænavigo, as, avi, atum, are, Plin. *navigare al di là di qualche luogo.*

Prænimis, Gell. *troppo.*

Præniteo, es, tui, ere, Hor. *riſplender molto.*

Prænobilis, e, Apul. *molto nobile.*

Prænomen, inis, n. Cic. *antinome, il nome proprio di ciaſcheduno.*

Prænoſco, is, novi, notum, ere, Cic. *conoſcere innanzi, o anticipatamente, o prima, preconoſcere.*

Prænotatus, a, um, Apul. *inſcritto.*

Prænotio, onis, f. Cic. *cognizione di coſe avvenire, preconoſcenza, precognoſcenza.*

Prænoto, as, are, Pallad *inſcrivere.*

Prænubilus, a, um, Ovid. *molto oſcuro, molto nuvoloſo.*

Prænuntiativus, a, um, Plin. *che pronunzia, che pronoſtica, che anticipatamente avviſa* Propter piraticos terrores in ſpeculis prænuntiativi ignes accenſi, Plin. *per timore de' corſali furono acceſi nelle vedette fuochi, che ne deſſero anticipato avviſo.*

Prænuntio, as, avi, atum, are, Cic. *prenunziare, annunziare, pronoſticare, avviſare anticipatamente, predire le coſe avvenire. preſagire.*

Prænuntius, a, um, Cic *che fa conoſcere, che preſagiſce, che prenunzia.* Hæc fuere ingentium malorum prænuntia, Plin *queſte coſe preſagirono i grandi mali, ch' erano per avvenire.*

Præobturo, as, avi, atum, are, Vitr. *turare, ſtoppare, chiudere anticipatamente.*

Præoccido, is, idi, ſum, ere, Plin. *tramontare avanti, prima.*

Præoccupatio, onis, f. Nep. *l' occupare anticipatamente un qualche luogo, l' impadronirſene.*

Præoccupatus, a, um, Sen. *preoccupato, occupato anticipatamente, prevenuto* Præoccupata Aſia, Vell *occupata avanti ogni coſa l' Aſia* Præoccupati beneficio animi, Liv. *animi prevenuti dalla beneficenza.* Omnes præoccupati ſumus virtutes diſcere, vitia dediſcere, Sen. *ſiamo tutti intenti a imparar la virtù, e a diſimparare il vizio.*

Præoccupo, as, avi, atum, are, Caſ. *preoccupare, anticipare, anticipatamente impadronirſi, e occupare, prevenire.* Præoccupaverat animos timor, Caſ. *s' erano già meſſi in timore.* Præoccupare partes alienius, Cic *prevenire ciò, che dovrebbe far un altro.* Præoccupavit ferre legem, Liv. *anticipò a far legge.* Præoccupari ulceribus, Col *eſſer coperto di piaghe.*

Præopto, as, avi, atum, are, Liv. *voler piuttoſto, amar meglio, antiporre.* Punicam Romanæ ſocietatem, atque amicitiam præoptandam eſſe, Liv. *doverſi antiporre a quella de' Romani l' alleanza, e amicizia de' Cartagineſi:* Adeo ne pervicaci eſſe animo, ut puerum præoptares

perire? Ter. *eſſer d' un animo sì fiero, e duro, che tu voleſſi piuttoſto la morte del fanciullo?*

Præpandens, entis, Cic. *che apre.*

Præpando, is, pandi, panſum, pandere, Cic. *aprire anticipatamente*, Plin. *ſtendir avanti.*

Præparatio, onis, f. Cic. *preparazione, preparamento, apparecchiamento, appreſtamento, appreſto, il preparare.*

Præparato, Quint. *con diſegno formato, con preparazione.*

Præparatorius, a, um, Ulp. *preparatorio, che prepara, e diſpone.*

Præparatus, a, um, *preparato, apparecchiato, diſpoſto, provviſto.*

Præparatus, us, m. Gell. *lo ſteſſo che* præparatio.

Præparcus, a, um, Plin. *molt' avaro.*

Præparo, as, avi, atum, are, Cic. *preparare, apparecchiare, diſporre, acconciare, accomodare, ſcompartire, appreſtare, ammannare.* Hiemi præparare cibos, Plin. *far provviſioni per l' inverno.*

Præpedimentum, i, n. Plaut. *impedimento, impaccio.*

Præpedio, is, pedivi, peditum, pedire, Plaut. *impedire, intrigare, imbarazzare, dare impaccio, dare impedimento.*

Præpeditus, a, um, Ter. *impedito, intrigato, imbarazzato.* Præpeditus morbo, Cic *impedito dalla malattia.* Etiamſi præpeditus ſit Germaniam ſervitio premere, Tac. *benchè ſia l' impediſca di ſoggiogar affatto la Germania.*

Præpendeo, es, pendi, penſum, pendere, Mart. *pendere, eſſer appeſo, o attaccato davanti.* Præpendet mento nec tibi barba minor, Mart. *non ti pende davanti il mento una minor barba.*

Præpes, etis, Cic. *molto veloce, preſto, leggiero, ſciolto*, Val. Flac. *rapace.* Præpetes loci, Enn *luoghi di buon augurio* Aves præpetes, Gell. *uccelli di buon augurio.*

Præpeto, is, ere, Feſt. *andar innanzi.*

Præpilatus, a, um, Liv. Miſſilia præpilata, *lancie col bottone in cima.* Haſtæ præpilatæ, Plin. *aſte col bottone, delle quali ſi ſervivano i ſoldati per addeſtrarſi alla guerra, come appreſſo noi nel giuoco della ſcherma la ſpada col bottone, volgarmente* paſſetto.

Præpinguis, e, Col. *molto graſſo, quadrato, poccioſo, raggiunto.*

Præpollens, entis, Liv. *molto potente.*

Præpondero, as, avi, atum, are, Stat. *peſare, eſaminare innanzi, o anticipatamente*, Cic. *ſtimar più*, Quint. *antiporre, preferire*, Sen. *in ſenſ. neut. piegare più da una parte, che dall' altra*, Gell. *eſſere ſtimato più, preponderare, peſare più.* Neque ea volunt præponderari honeſtate, Cic. *nè vogliono, che queſte coſe ſi ſtimino più dell' oneſtà* In partem humaniorem præponderare, Sen. *piegare all' equità.* Honeſtas procul dubio præponderat, Gell. *l' oneſtà ſenza dubbio prepondera.*

Præpono, is, poſui, poſitum, ere, Cic. *premettere, metter innanzi, antimettere, diputare, metter al governo, alla direzione di, antiporre, preferire, ſtimar più.* Præponere ædibus, & templis veſtibula, & aditus, Cic. *fabbricare avanti le caſe, e i templi degli dei veſtiboli, ed entrate.* Salutem populi Romani vitæ ſuæ prapoſuit, Cic. *preferì la ſalute del popolo Romano alla ſua vita.* Præponere aliquem alicui muneri, Cic. *diputarlo a qualche impiego.* Fabricandæ claſſi præponuntur, Tac. *ſi dà loro il carico dell' armata navale.*

Præporto, as, avi, atum, are, Cat. *portar davanti, moſtrare.*

Præpoſitio, onis, f. Cic. *premeſſa, il premettere. Appreſſo i grammatici, prepoſizione.*

Præpoſitum, i, n. Cic. *coſa alle altre antipoſta*, Lucr. *premeſſa, principio.* Zeno bona, quæ pluris eſſent æſtimanda, ea præpoſita appellabat, Cic. *Zenone que' beni, che ſi devono ſtimare più, ſoleva chiamarli coſe a tutte l' altre antipoſte.*

Præpo-

Præpoſitus, i, m. Suet. *capo, prefetto.* Auſus etiam milites quoſdam, quod præpoſitos ſuos occiderant, capite punire, Suet. *avendo ancora avuto il coraggio di condannar alla morte alcuni ſoldati, perchè avean uccisi i loro capi.*

Præpoſitus, a, um, Cic. *meſſo davanti, antimeſſo, premeſſo, preferito, prepoſto, diputato.*

Præpoſivi, Plaut. *in vece di* præpoſui.

Præpoſſum, potes, potui, poſſe, Tac. *prevalere.*

Præpoſtĕre, Cic. *a roveſcio, fuor d'ordine, a contrattempo, altrimenti di quel, che biſogna.*

Præpoſtĕrus, a, um, Cic. *roveſcio, confuſo, prepoſtero, fuor d'ordine, fatto a contrattempo, fuor di ſtagione,* Ovid. *contrario.* Conſilia præpoſtera, Cic. *conſigli fuor di tempo.* Tabellarii præpoſteri, Cic. *corrieri eſtraordinarii.* Omnia naturæ præpoſtera legibus ibunt, Ovid. *ninna coſa andrà ſecondo le leggi della natura, andrà ogni coſa al contrario delle leggi della natura.*

Præpŏtens, entis, Cic. *molto potente, ſtrapotente.* Terra marique præpotens Carthago, Cic. *Cartagine potentiſſima in terra, e in mare.* Præpotens opibus, Plin. *molto ricco.*

Præproperanter, Lucr.) *con troppa fretta, con troppo*
Præpropĕre, Liv.) *precipizio, in caccia, e in furia.*

Præpropĕrus, a, um, Cic. *molto pronto, molto frettoloſo, molto precipitoſo* Præproperum ingenium, Liv. *ingegno molto pronto.* Præpropera feſtinatio, Cic *fretta precipitoſa*

Præputium, ii, n. Iuv. *prepuzio.*

Præquam, o præ quam, Plaut. *più di quello, che a riguardo di.* Hoc etiam pulcrum eſt, præquam ubi ſomnus petitur, Plaut. *ciò è ancor aſſai più bello, che ove venga con diſpendio.* Iam minoris omnia facio, præquam quibus modis me ludificatus eſt, Plaut. *io poco curo di tutto il reſtante a riguardo de' modi, co' quali m' ha ſchernito.* Nec pol profecto quiſquam ſinc grandi malo, præquam res patitur, ſtuduit elegantiæ, Plaut. *niuno mai ſenza gran danno all'attillatura ſovra 'l ſuo valſente inteſe.*

Præquĕror, eris, queſtus, queri, Ovid. *lamentarſi molto, lamentarſi avanti.*

Præradio, as, avi, atum, are, Ovid. *gettar raggi, riſplendere.*

Prærādo, is, ſi, ſum, ere, Cat. *radere.*

Prærancĭdus, a, um, Gell. Finitio prærancida, *definizione fuor d'uſo, vieta, rancida.*

Prærapĭdus, a, um. Sil. *molto preſto, o precipitato.* Prærapida fuga, Sil *fuga velociſſima.* Ira prærapida, Sen. *collera precipitoſa.*

Præreptus, a, um, Cic. *tolto, o levato, o rapito innanzi*

Prærigĭdus, a, um, Quint. *molto auſtero, aſpro.*

Præripia, orum, n. Apul. *il margine del fiume.*

Præripio, is, ripui, reptum, ere, Cic. *rapire innanzi, levar per forza, togliere con violenza, prevenire, preoccupare* Viaticum præripere alicui, Cic. *togliere per forza a qualcheduno i viveri.* Præripere conſilia hoſtium, Cic *prevenire i diſegni de' nemici.* Alicui præripere popularem auram, Cic. *toglier a qualcheduno il favor del popolo*

Prærōdo, is, ſi, ſum, ere, Col. *roder per la cima, o rodere molto.* Digitos prærodes, Plaut. *tu te ne morderai le dita.*

Prærogatīva, æ, f. Cic. *ſuffragio, che ſi dava dalla tribù, o centuria, che aveva la prerogativa di dar la prima il ſuo voto, e la ſteſſa tribù, o centuria, che aveva queſto privilegio, caparra, pegno, ſicuranza,* Ulp. *privilegio, prerogativa, autorità, ſingolarità, avvantaggio ſopra un altro.* Dedit Metellus prærogativam ſuæ voluntatis eiuſmodi, ut iſti eam dediſſe pro prærogativis videatur, Cic. *diede Metello a Verre tale pegno, e caparra della ſua volontà verſo di lui, ch' egli la ſtima data in contemplazione del ſuffragio delle centurie, che avevano il diritto di dar il voto le prime, ſollecitate con denari da Verre a creare Metello conſolo.* Prærogativa maiores omen iuſtorum comitiorum eſſe voluerunt, Cic. *i noſtri maggiori hanno voluto, che la tribù, che aveva la prerogativa, ſerviſſe di augurio al prettindente nell'elezione de' magiſtrati.* Si triomphi prærogativam putas ſupplicationem, Cat. ad Cic. *ſe tieni come ſegno antiſipato del trionfo le pubbliche preghiere ordinate dal ſenato.* Prærogativa pretii, Cic. *caparra, o anticipazione d'un pagamento.*

Prærogatīvus, a, um, Cic. *che ha la prerogativa di dar il ſuo voto il primo.* Prærogativa centuria, Cic. *centuria, che dalla ſorte è ſtata eletta a dar la prima il ſuo voto* Omen prærogativum, Cic. *augurio, che la tribù, o centuria prima col ſuo voto faceva al candidato di conſeguire, o non conſeguire la carica, che dimandava.* Cuius in honore non unius tribus pars, ſed tota comitia comitiis fuerint prærogativa, Cic. *nel cui onore non la parte di una ſola tribù, ma tutto 'l popolo abbia ſervito allo ſteſſo ne' comizii, come di tribù avente prerogativa di votar la prima.*

Prærogātus, a, um, Cic. *dimandato il primo del ſuo voto.*

Prærŏgo, as, avi, atum, are, Ulp *pagare anticipatamente, prima del termine,* Cic. *dimandar in prima luogo il voto.*

Prærōſus, a, um, Hor *corroſo, roſo.*

Prærumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Ovid. *rompere, ſpezzare.*

Prærupta, orum, n Plin. *precipizi.*

Prærupte, Plin. Mons prærupte altus, *montagna molto ſcoſceſa, dirupata, ſtrarupevole, precipitoſa*

Præruptus, a, um, Cic *erto, ſcoſceſo, precipitoſo, ſtrarupevole, ſtaggiato, ſmottato, diſtaſceſo, trarupato, dirupato* Præruptior, Col. *più dirupato* Præruptiſſimus, Hirt. *molto ſcoſceſo*

Præs prædis, m. Cic. *mallevadore, ſicurtà.* Prædes, Cic. *i beni, l'avere del mallevadore.* Vendere prædes, Cic. *vender i beni del mallevadore.* Prædes dare, Cic. *dar ſicurtà*

Præſagio, is, ivi, itum, ire, Cic *preſentire, indovinare, preſagire, profetare.* Neſcio, quid profecto mihi animus præſagit mali, Cic. *il cuore mi preſagiſce qualche diſgrazia, ha preſente qualche diſgrazia.*

Præſagior, iris, itus, iri, Plaut. *lo ſteſſo che* præſagio.

Præſagitio, onis, f Cic.) *preſagio, profezia, divinazio-*
Præſagium, ii, n. Cic) *ne, pronoſtico.*

Præsāgus, a, um, Virg. *preſago, indovino, che preſagiſce, che pronoſtica.*

Præſanātus, a, um, Plin. *ſanato troppo preſto, ſanato avanti tempo.*

Præsāno, as, avi, atum, are, Plin. *guarire il primo.*

Præſcatĕo, es, ſcatui, ere, Gell. *abbondare, eſſer pieno.*

Præſcindo, is, idi, iſſum, ere, Vitr. *ſeparare, dividere.*

Præſcio, is, ivi, itum, ire, Ter. *ſapere innanzi, antiſapere.*

Præſciſco, is, ere, Liv. *antiſapere, preſentire.*

Præſcĭtum, i, n. Plin. *pronoſtico, auguria, profezia, predizione, cognizione dell' avvenire, preſcienza.*

Præſcĭus, a, um, Virg. *che ſa l' avvenire, conoſcitore, e conoſcitrice dell' avvenire.*

Præſcribo, is, ſcripſi, ſcriptum, ere, Virg. *ſcriver davanti, o di ſopra, metter un'iſcrizione, o un titolo, intitolare,* Cic. *ſcriver prima, ſegnare, preſcrivere, ordinare, dar legge, dar un modello di ciò, che ſi vuole ſia fatto, limitare, terminare, proporre, regolare,* Quint. *dar eccezione all'attore in giuſtizia per ragione di qualche circoſtanza, che l'accompagna.* Sic enim præſcripſimus iis, quibus hæc negotia mandavimus, Cic *imperocchè così abbiamo prima ſcritto a coloro, a' quali abbiamo commeſſi queſti affari.* Senatui, quæ ſunt gerenda, præſcribo, Cic. *propongo ciò, che debbe fare il ſenato.* Tute ipſe his rebus finem præſcripſiſti, Ter. *tu ſteſſo hai poſto tali limiti a queſte coſe.* Ignominioſo patri filius præſcribit, Quint. *il figliuolo da eccezione al padre per cagion d'ignominia.*

Præſcriptio, onis, f. Cic. *titolo, iſcrizione, ordine, comandamento, legge,* Cæſ. *preteſto, ſcuſa,* Quint. *eccezione, che ſi dà all'attore in giuſtizia,* Ulp. *preſcrizione.*

Hanc

Hanc normam, hanc regulam, hanc præſcriptionem eſſe naturæ, Cic. *eſſer queſto l'ordine, la regola, la legge della natura.* Ut honeſta præſcriptione rem turpiſſimam tegerent, Cæſ. *per coprire con un pretesto oneſto un'infame azione.* Quum ex præſcriptione lis pendet, Quint. *quando la lite pende dall'eccezione contra l'attore.*

Præſcriptum, i, n. Cic. *precetto, regola, ordine.* Adminiſtrare rem aliquam ex præſcripto, Cic. *amminiſtrare una coſa ſecondo il preſcritto, e l'ordine dato.*

Præſcriptus, a, um, Hor. *preſcritto, ordinato.*

Præſĕca, æ, f. Var. *preſeca, ſpezie d'erba.*

Præſecātus, a, um, Apul. *tagliato.*

Præſĕco, as, ſecui, ſectum, ſecare, Liv. *tagliare, tagliare anticipatamente, tagliare ſullo cima.*

Præſectus, a, um, Col. *tagliato.*

Præſegmen, inis, n. Plaut. *ritaglio, ſpuntatura, tagliatura, come d'unghie, o d'altro coſa ſuperflua.* Vel unguium præſegmina colligeret, Plaut. *ſcorticherebbe un pidocchio per aver la pelle.*

Præſeminatio, onis, f. Vitr. *feto nel ventre della madre.*

Præſens, entis, Cic. *preſente, preſenziale, pronto, potente, efficace, forte, coſtante, propizio, favorevole.* Præſente nobis, o præſentibus nobis, Plaut. *in noſtra preſenza.* Præſenti ſermone reſervatur, Cic. *ciò è riſervato per dirtelo a viva voce.* Præſens animus, Cic. præſens ingenio, Plin. *un'animo forte, coſtante, che ha preſenza di ſpirito, che non ſi perde, non ſi turba.* Præſenti animo dicere, Ter. *dire con una gran preſenza di ſpirito.* Præſens pecunia, Cic. *denaio contante.* Præſentiſſimum remedium, Col. *remedio potentiſſimo, efficaciſſimo.* Numen præſentius, Quint. *nume più favorevole.* Præſens auxilium, Cic. *aiuto pronto.* In præſens, in præſenti, Cic. ad præſens, Suet. *preſentemente.* In re præſenti, Quint. *ſul fatto.*

Præſenſio, onis, f. Cic. *conoſcimento del futuro, antivedimento, il preſentire.*

Præſenſus, a, um, Cic. *preſentito, avanti conoſciuto, antiveduto.*

Præſentanĕus, a, um, Plin. *preſentaneo, ſubitaneo, d'una virtù, che opera in un ſubito, pronta.* Præſentaneum venenum, Plin. *veleno pronto.* Remedium præſentaneum, Plin. *remedio, che guariſce ſubito.*

Præſentarius, a, um, Plaut. Argentum præſentarium, *denaro contante.*

Præſentia, æ, f. Cic. *preſenza.* Declarant præſentiam ſuam ſæpe divi, Cic. *gli dei fanno ſovente ſentir la loro preſenza pel ſoccorſo, che danno.* Præſentia animi, Plin. *preſenza di ſpirito, intrepidezza d'animo.* In præſentia, o in præſentiarum, Cic. *preſentemente, al preſente.* Præſentiam ſui facere, Paul. *comparire in giudizio.*

Præſentio, is, ſenſi, ſenſum, ſentire, Cic. *preſentire, antivedere, avvedere, ſentire, o ſentir da lungi, accorgerſi, aver odore, indizio, ſentore d'una coſa.* Præſentio ſermones de me aurium tinnitu, Plin. *al tintinno degli orecchi m'avveggo, che ſi parla di me.*

Præſentiſco, is, ere, Plaut. *preſentire, accorgerſi di una coſa, averne odore, o ſentore, o indizio.*

Præſento, as, avi, atum, are, Plin. *rappreſentare al vivo una coſa, V.*

Præsēpe, is, n. Virg. *ſtalla, preſepio, greppia, mangiatoia, alvearia di pecchie,* Cic. *metaf. bordello, lupanare,* Hor. *menſa.*

Præsēpes, is, f. Cat.) *lo ſteſſo che* præſepe, *la.* Recipere
Præſepia, æ, f. Var.) ſe ad præſepim ſuam, Plaut. *tornar al pentolino, tornar alla ſtiacciatina.*

Præſepio, is, ſepſi, ſeptum, ſepire, Cic. *ſerrar d'ogn' intorno.*

Præsēpis, o præſepes, is, f. Plaut. V. præſepe.

Præſepium, ii, n. Apul. *lo ſteſſo che* præſepe.

Præſepultus, a, um, Quint. *ſepolto anticipatamente, innanzi, prima.*

Præſertim, Cic. *ſpezialmente, principalmente, ſopratutto, ſingolarmente.*

Præſervio, is, ſervivi, ſervitum, ſervire, Plaut. *ſervire.*

Præſes, idis, m. e f. *preſidente, governatore, protettore, cuſtode,* Liv. *aiutatore.* Rerum præſes, Cæſ. *che ha il governo, e la ſuprema autorità.* Libertatis præſes, Cic. *protettore, cuſtode, difenſore della libertà.* Præſes locus, Plaut. *luogo ſicuro, aſilo.* Dii præſides, Cic. *dei protettori, dei tutelari.*

Præſiccātus, a, um, Apul. *ſeccato avanti, o ſeccato bene.*

Præſidātus, us, m. Modeſt. *carica, dignità di preſidente.*

Præsĭdens, entis, Cic. *che preſiede, che ſoprantende, preſedendo, ſoprantendendo.*

Præſidĕo, des, ſedi, ſeſſus, ſidēre, Cic. *preſiedere a una coſa, averne la condotta, il carico, il governo, ſoprantendere, comandare con autorità,* Curt. *eſſer di guarnigione, di guardia.* Præſidere rebus urbanis, Cæſ. *aver il governo d'una città, eſſer ſoprantendente, o governatore d'una città.* Exercitum præſidere, Tac. *aver il comando ſupremo dell'armata.* Qui minores quinque, & triginta annis erant, in naves impoſiti, alii, ut urbi præſiderent, relicti, Liv. *ſi fece l'imbarco di coloro, che non paſſavano l'anno trenteſima quinto di loro età, gli altri ſi laſciarono alla cuſtodia, o guardia della città.* Naves, quæ Helleſpontum præſiderent, Curt. *le navi, che erano di guardia allo ſtretto di Gallipoli, che guardavano lo ſtretto di Gallipoli.* Hic ego tibi præſideo, Plaut. *ti farò qui la guardia.*

Præſidĕo, as, are, Feſt. *venir l'inverno avanti tempo.*

Præſidiarius, a, um, Cic. *di guarnigione.* Præſidiarii milites, Liv. *ſoldati di guarnigione.* Præſidiarius palmes, Col. *il tralcio principale della vite.*

Præſidium, ii, n. Cic. *preſidio, guardia, guarnigione, e luogo, dove è la guarnigione, città, cittadella, fortezza, forte, truppa auſiliaria, rifugio, ſoccorſo, ſalvaguardia, ſcorta.* Præſidia diſponere, collocare, Cæſ. Cic. conſtituere, imponere, Liv. *metter guarnigione.* Præſidiis aliquem locum firmare, Cic. introducere præſidium in oppidum, præſidiis locum tenere, Cæſ. *metter, o introdurre ſoldati di guarnigione.* Eſſe in præſidiis, Cic. *eſſer in guarnigione.* Præſidium occupare, Cæſ. *impadronirſi del forte.* Tuæ ſtultitiæ ſemper erit præſidium Clitipho, Ter. *Clitiſone ſarò ſempre il rifugio della tua pazzia.* Legatos præſidio auxiliariorum equitum dimiſit, Tac. *rimandò i deputati del ſenato ſotto la ſcorta della cavalleria degli alleati.* Cum præſidio Gallicam in ripam miſſus eſt, Tac. *fu mandato con truppe auſiliarie ſulla frontiera di là dal Reno.* Ut præſidium quam amiciſſimum haberet, Cæſ. *affin d'avere un ſoccorſo ſicuriſſimo.* Naturæ, & artis præſidiis omnibus ad dicendum parati, Cic. *forniti dalla natura e dall'arte di tutti quegli aiuti, che richiedonſi per l'eloquenza.* Præſidium eſſe alicui, Ter. præſidio eſſe alicui, Cic. *ſoccorrere, proteggere qualcheduno.* In meis caſtris, præſidiiſque verſaris, mea eſt iſta defenſio, Cic. *tu ſei ſotto la mia protezione, ſta a me il difenderti.*

Præſignifico, as, avi, atum, are, Cic. *predire, far conoſcere anticipatamente, avviſar prima.*

Præſignis, e, Ovid. *molto illuſtre, molto inſigne.*

Præſigno, as, avi, atum, are, *ſegnare prima,* Plin. *ungere, ſtropicciare.*

Præſilio, is, ilui, ſultum, ſilire, Plaut. *ſaltare avanti.* Præ lætitia lacrymæ præſiliunt mihi, Plaut. *piango di allegrezza.*

Præsŏno, as, nui, nitum, are, Ovid. *ſuonare.*

Præſpargo, is, ſparſi, ſparſum, ſpargere, Lucr. *ſparger davanti.*

Præſtabilis, e, Cic. *eccellente, buono, utile, avvantaggioſo.* Nihil eſt præſtabilius amicitia, Cic. *non v'è coſa più eccellente dell'amicizia.* Præſtabilius fuerat ubivis gentium ætatem agere, quam huc redire, Ter. *ſarebbe ſtato meglio paſſar la ſua vita in qualunque ſi ſia angolo della terra, che ritornar qua.*

Præſtans, antis, Cic. *prode, eccellente, da molto, ſingolare, valoroſo, d'aſſai, virtuoſo.* Literis, doctrinaque præ-

ſtans

·ans vir, Cic. *uomo d'un gran ſapere.* Præſtans valetudine, & forma, Cic. *che è d'una buona ſalute, e bel à ſingolare.* Præſtans animi, o præſtans virtute homo, Virg. *uomo di un coraggio ſtraordinario.* Sunt mihi bis ſeptem præſtanti corpore nymphæ, Virg. *ho quattordici ninfe d'una taglia ammirabile.* Præſtantiſſima feminarum, Cic. *la più bella di tutte le donne.* Præſtantior, Cic. *più eccellente.*

[Pr]æſtantia, æ, f. Cic. *eccellenza, preminenza, valore, virtù, nobiltà, valenza, eccesso, singolarità, bontà.* Præſtantia ingenii, Cic. *eccellenza, bontà d'ingegno.* Præſtantia virtutis, Cic. *l'eccellenza della virtù.*

[Pr]æſtantiſſime, Plin. *eccellentiſſimamente.*

[Pr]æſtat, abat, ſtitit, Cic. *è meglio, è più avvantaggioſo, è più a propoſito.* Tacere præſtat philoſophis, quam loqui, Cic. *ſta meglio a' filoſofi il tacere, che il parlare.* Mori millies præſtitit, quam hæc pati, Cic. *fu meglio mille volte morire, che ſoffrir ſimili coſe.*

[P]ræſtatio, onis, f. Paul. *l'adempiere ciò, di cui ſi è preſo 'l carico.* Onerare heredes legatorum præſtatione, Paul. *addoſſare agli eredi il pagamento de' legati.* Scribere ad præſtationem, Sen. *ſcrivere a condizione di pruovare, e ſoſtenere ciocchè ſi ſcrive.*

Præſtaturus, a, um, Cic. *che manterrà, che aſſicurerà, che farà, che adempierà.*

Præſtēga, æ, f. Plaut. *portico da paſſeggiare, V.*

Præſterga, orum, n. Plaut. *coſe monde, polite, terſe, V.*

Præſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Stat. *ſtendere, o metter di ſotto.* Plin. *preparare.*

Præſtes, itis, m. Feſt. *preſidente.* Dii præſtites, Ovid. *dei cuſtodi, e protettori della città, dei tutelari.*

Præſtigiæ, orum, n. Cic. } *preſtigio, gherminella, giuoco*
Præſtigia, æ, f. Quint. } *di mano, macchia, incanteſimo, e (generalmente) qualunque ſorta d'illuſione, e d'inganno.*

Præſtigiātor, oris, m. Plaut. *preſtigiatore, giuocolare, ciurmatore, bagattelliere, chi con deſtrezza di mano fa apparir una coſa per un'altra, e (generalmente) furbo, impoſtore, ingannatore, barattiere.*

Præſtigiātrix, icis, f. Plaut. *maliarda, incantatrice, ingannatrice, giocolatrice, che con deſtrezza di mano fa apparir una coſa per un'altra.*

Præſtigiōſus, a, um, Gell. *preſtigioſo, ingannevole.*

Præſtinguo, is, inxi, inctum, inguere, Cic. *oſcurare, offuſcare, abbarbagliare, abbagliare, adombrare, aduggiare.* Cuius ſplendor, & dignitas præſtinguebat Vatinii oculos, Cic. *il cui ſplendore, e dignità abbagliava gli occhi di Vatinio.*

Præſtino, as, avi, atum, are, Plaut. *comprare.* Piſces præſtinatum abire, Plaut. *andar a comprar peſci.*

Præſtitor, oris, m. Apul. *datore, donatore, facitore.*

Præſtituo, is, ui, utum, uere, Cic. *preſcrivere, ordinare, determinare il tempo, il giorno, ec.*

Præſtitūtus, a, um, Cic. *prefiſſo, determinato, ſtabilito.*

Præſto ſum, præſto es, præſto fui, præſto eſſe, Cic. *eſſer preſente, comparire, ſtar pronto, ſtar apparecchiato, offerirſi all'aiuto di qualchedauo, aiutarlo.* Dixeram, me domi præſto fore, Plaut. *avea detto, che ſarei a caſa.* Præſto apud me eſſe aiunt, Ter. *dicono, che è a caſa mia.* Ibi mihi præſto fuit Lucilius cum literis, Cic. *trovai là pronto Lucilio con le lettere.* Præſto multis fuit, Cic. *aiutò molti.*

Præſto, as, ſtiti, ſtitum, ſtare, Cic. *ſuperare, avanzare, eccedere, maggioreggiare, fare, adempire il ſuo dovere, dare, offerire, moſtrare, mantenere, aſſicurare, riſpondere, dar parola, riparar il torto, e danno, ricompenſare, riſare il danno, obbligarſi di mallevare, fidanzare, far ſidanza, ſoddisfar il danno.* Præſtare alicui ætate, ingenio, Cic. *eſſer maggiore d'età, aver più ingegno.* Inter ſuos æquales longe præſtat, Cic. *tiene il primo luogo tra ſuoi eguali.* Vel magnum præſtet Achillem, Virg. *ſiaſi un altro Achille, ſiaſi più prode d'Achille.*

Præſtare munus ſuum, Cic. *far il ſuo offizio.* Promiſſum, o fidem promiſſi, Cic. Liv. *tener parola, mantener la promeſſa;* ſilentium, Liv. *tacere;* benevolentiam alicui, Cic. *dimoſtrargli affetto, amarlo:* ſapientiam, & gravitatem, Cic. *diportarſi da uomo grave, e ſavio;* ſe incolumem, Cic. *mantenerſi ſano, conſervarſi:* ſe ingratum, Cic. *moſtrarſi ingrato.* Præſta te eum, qui fuiſti, Cic. *mantienti tale, quale ſei ſempre ſtato.* Quod petebat, præſtiti, Cic. *gli ho data quel, che dimandava, ho fatto ciocchè voleva.* Huius hominis facta, & dicta mihi præſtanda ſunt? Cic. *debbo eſſer mallevadore delle ſue azioni, e delle ſue parole?* Quamcumque fidem ei dederis, præſtabo, Cic. *terrò per fatto tutto ciocchè con lui tratterai.* Latrones nullos fore, quis præſtare poterit? Cic. *chi può mai aſſicurare, che non vi ſaranno ladri?* Cæſarem ei pariturum præſto, Cic. *do parola, impegno mia parola, che Ceſare gli perdonerà.* Præſtare ſe, & miniſtros ſociis reipublicæ, Cic. *aſſicurare gli alleati della repubblica di ſua perſona, e di quella de' ſuoi miniſtri, obbligarſi per ſe, e per gli offiziali.* Præſtare factum alicuius, Cic. *render ragione de' fatti altrui.* Præſtare rempublicam, Cic. *mantener la repubblica, e ſerbarla ſalva, e intera.* Nos finibus his præſtabis, quos ante præſcripſi, Cic. *ci tratterai fra que' termini, che ti ho prima preſcritti.* Principem præſtare, Suet. *far l'offizio di principe.* Cenſes me vicem æratii præſtare? Sall. *penſi tu, che quel che ſia la cava, ch'io abbia la zecca?* Id præſtare nemo poteſt, Cic. *ciò alcuno non può aſſicurare.* Nihil nobis in hac vita præter culpam præſtandum eſt, Cic. *in queſto mondo la noſtra maggior cura debbe eſſere di ſchiſar la colpa.* Præſtare alicui damnum, Cic. *riſar il danno, che ſi fa a qualchedano.* Præſtare alicui periculum, Cic. *obbligarſi di riſar tutti i danni, che alcuno ſia per patire.* Vitium iſtius rei præſtabo, Cic. *mantengo la coſa ſenza difetti, mi obbligo di riſarne tutti i danni.* Præſtare nihil debeo, Cic. *io non ſono obbligato alla ſicuranza.* Præſtare vitium ædium, Cic. *obbligarſi a tutti i danni, ſe la caſa abbia qualche difetto.* Præſtare culpam, Cic. *riſare il danno, o ricompenſare il torto, che ſia per naſcere da qualche mancamento.* Præſtare pietatem alicui, Cic. *aver pietà di qualchedano.* Præſtare alicui debitum honorem, Cic. *onorarlo, come ſi dee.* Præſtare ſedulitatem alicui, Plin. *frequentarlo.* Præſtare ſilentium alicui, Liv. *aſcoltarlo con ſilenzio, e attenzione.* Præſtare certam ſummam alicui, Suet. *pagargli una ſomma di denari.* O dii immortales, homo homini quid præſtat! Ter. *o dei immortali, com'è differente un uomo dall'altro!*

Præſtōlans, antis, Cæſ. *aſpettando, che aſpetta.*

Præſtōlor, aris, atus, ari, Cic. *aſpettare.*

Præſtrictus, a, um, Ovid. *molto ſtretto, molto ſerrato, abbagliato, rintuzzato.*

Præſtringo, is, ſtrinxi, ſtrictum, ſtringere, Plin. *ſtringere, ſerrare, legare,* Cic. *abbagliare, oſcurare, rintuzzare, ribattere, o rivolgere la punta, ripiegar il taglio.* Præſtringere aciem oculorum, o oculos, Cic. *abbagliare la viſta, gli occhi.* Præſtringitur eboris nitor, Plin. *s'oſcura la bianchezza dell'avorio.* Præſtringere aciem gladii, Plin. *ribattere, o rivolgere la punta, il taglio della ſpada.* Præſtringere aciem mentis, o ingenii, Cic. *rintuzzare lo ſpirito, rendere ſtupido.*

Præſtructus, a, um, Col. *fabbricato innanzi, o prima,* Suet. *preparato.*

Præſtruo, is, uxi, uctum, uere, Col. *fabbricare innanzi,* Ovid. *chiudere,* Liv. *conciliare,* Claud. *preparare, apparecchiare.* Præſtruere aditum, Ovid. *chiuder l'entrata.* Fraus in parvis fidem ſibi præſtruit, Liv. *la frode nelle coſe picciole, e minute facilmente ſi crede.*

Præſūdo, as, avi, atum, are, Stat. *ſudare, o lavorare anticipatamente; metaf. eſercitarſi.*

Præſul, ŭlis, m. Liv. *il primo de' ſacerdoti di Marte, e capo de' ſalii, oggidì prelato, priore, prepoſto, archimandrita.*

Præ-

Præſalſus, a, um, Col. *molto ſalato.*

Præſultâtor, ōris, m. Liv. *il capo, il primo de' Salii, o ſia ſacerdote di Marte.*

Præſulto, as, avi, atum, are, Liv. *ſaltare avanti, o ballare il primo, menar la danza.*

Præſultor, ōris, m. Val. Max. *lo ſteſſo che* præſultator.

Præſum, præes, præfui, præeſſe, Cic. *eſſer ſopra, preſedere, comandare, ſoprantendere, aver la cura, il governo, la direzione di qualche coſa.* Præeſſe exercitui, Cic. *comandar all' armata.* Præeſſe ſacerdotiis, Cic. *eſſer il primo ſacerdote.* Præeſſe oppido, Cæſ. *comandar nella città.* Præeſſe provinciæ, Cic. *eſſer governatore della provincia.* Præeſſe alicuius ſtudio, Cic. *aver la cura, e direzione degli ſtudii di qualcheduno.*

Præsūmo, is, ſumſi, ſumtum, ſumere, Plin. *prendere prima, avanti, anticipatamente, immaginare, preſupporre, preſumere, ſoſpettare, credere, che una coſa debba eſſere così.* Pugnatores certaturi præſumunt ea eo cyathum unum, Plin. *i combattenti avanti di metterſi nell' aringa prendono un gran bicchiere di queſto liquore.* Gaudium præſumere, Plin. *rallegrarſi avanti tempo.* Spe præſumite bellum, Virg. *immaginatevi vicina la guerra.* Illa mihi in pueris natura minimum ſpei dederit, in qua ingenium iudicio præſumitur, Quint. *non ho grande ſperanza in que' fanciulli, ne' quali l' ingegno previene il giudicio.* Cogitare futura, ac præſumere, Sen. *penſar alle coſe future, e credere, che debbano eſſer così.* Præſumere mollitiem, Hor. *trattarſi delicatamente avanti il tempo.* Præſumere remedia, Tac. *prender rimedii avanti il tempo.* Præſumere officia heredum, Plin. *far anticipatamente quello, che dovrebbero fare appreſſo i noſtri eredi.* Ni ſupplicium in malos præſumant, Tac. *ſe avanti la ſentenza non caſtighino i colpevoli.* Præſumere animo, Val. Max. *figurarſi, immaginarſi, metterſi nel penſiero.*

Præſumtĭo, onis, f. Plin. *preſunzione, prevenzione, opinione, congghiettura,* Quint. *figura rettorica, quando ſi prevengono le oppoſizioni dell' avverſario,* Cic. *la prima propoſizione del ſillogiſmo, che i Logici chiamano maggiore.* Bonæ, manſuræque famæ præſumtione frui, Plin. *godere anticipatamente d' una buona, e durevole riputazione.* Multum dare ſolemus præſumtioni omnium hominum, Sen. *ſiamo ſoliti deferire molto alla comune prevenzione degli uomini.*

Præſumtus, a, um, S. I. *preſo innanzi, anticipato, preſuppoſto.* Præſumta opinio, Quint. *preſunzione, prevenzione.* Suſpicio præſumta, Tac. *ſoſpetto preſuppoſto.* Præſumtum enim eſt, quoſdam ſervos eſſe bonos, Ulp. *v' è queſto comune concetto, havvi queſta preſunzione, che alcuni ſchiavi ſiano buoni.* Præſumtum diadema dedit, Claud. *coronollo avanti 'l tempo, avanti l' età.*

Præsŭo, is, ſui, ſutum, ſuere, Plin. *cucire davanti.*

Præsūtus, a, um, Ovid. *cucito davanti.*

Prætĕgo, is, texi, tectum, tegere, Plin. *coprire.*

Prætendo, is, tendi, tenſum, tendere, Virg. *ſtendere, mettere, porre innanzi,* Cic. *metaf. allegare, apporre, addurre per preteſto, coprire, fare ſcuſa, recar preteſti, o ragioni, trovar cagioni,* Paul. *pretendere, credere d' aver ragione.* Segeti prætendere ſæpem, Virg. *far la ſiepe ad un campo di biade.* Retia prætendere, Tac. *ſtender davanti le reti.* Hominis doctiſſimi nomen tuis immanibus, & barbaris moribus prætendere, Cic. *coprire i tuoi barbari, e crudeli coſtumi col nome di un uomo dottiſſimo.* Ignorantia prætendi non poteſt, Quint. *non ſi può addurre per preteſto, o allegare l' ignoranza.* Vultum, & triſtitiam, & diſſentientem a ceteris habitum peſſimis moribus prætendebant, Quint. *coprivano i loro peſſimi coſtumi con l' apparenza di un volto triſto, e malinconico, e con l' abito dagli altri diverſo.* Verba culpæ prætendere, Ovid. *ſcuſar con parole il ſuo mancamento.* Submiſſum, & abiectum ſe prætendere, Cic. *far le viſte d' uomo umile, e ſommeſſo.* Prætendebat ſe id metu fecere, Quint. *allegava di farlo con paura.*

Prætĕner, a, um, Plin. *molto tenero.*

Prætentātus, a, um, Cic. *tentato, o approvato, o aſſaggiato prima.*

Prætentātus, us, m. Plin. *taſtamento, taſto, il taſtare, o brancolare.*

Prætento, as, avi, atum, are, Plin. *brancolare, andar a tentoni, andar a taſto, tentare prima, provare, aſſaggiare.* Pedibus prætentat iter, Tibul. *va prima a tentoni, brancolando co' piedi.* Vires prætentare, Ovid. *provar le ſue forze.* Miſericordiam iudicis prætentare, Quint. *tentare prima, far prima ſaggio della miſericordia del giudice.* Prætentata pollice chordas, Ovid. *temperar a prova, o provar uno ſtromento, o prepararlo con ricercate.*

Prætentus, a, um, Suet. *ſteſo davanti.*

Prætenŭis, e, Plin. *molto ſottile.*

Prætepĕo, es, pui, pēre, Ovid. *eſſer prima tiepido.*

Præter, Cic. *oltre, ſalvo, eccetto, infuori, oltrecchè, eccettuato, ſe non, in poi, fuorchè, contro, più, ſopra, avanti, lungo, inoltre.* Præter oculos, Cic. *avanti gli occhi.* Præter ripam euntibus, Cic. *andando lungo la riva.* Præter oram, Cic. *lungo la marina.* Præter voluntatem ipſius, cogitationemque, Cic. *fuor del ſuo volere, e penſiero.* Præter modum, Cic. *fuor di modo, o miſura.* Amicum ex conſularibus neminem tibi eſſe video præter Lucullum, Cic. *tra i conſolari non veggo, che alcuno ti ſia amico da Lucullo in po.* Omnibus ſententiis præter unam Scamander damnatus eſt, Cic. *Scamandro è ſtato condannato a pieni voti, eccetto uno.* Præter ceteros unus, Cic. *uno ſopra tutti.* Tres minas pro iſtis duobus dedi præter vecturam, Plaut. *per queſti due ho dato tre dobble, oltre la vettura.* Præter hæc, Quint. *in oltre, di più.* Hoc accidit præter opinionem meam, Cic. *ciò è accaduto contro la mia aſpettazione.* In altera epiſtola præter conſuetudinem diem non adſcribis, Cic. *non hai poſta la data nell' altra lettera contro il tuo coſtume.* Præter ſuorum ora, Tac. *alla preſenza de' ſuoi.* Præter æquum, & bonum, Ter. *più del giuſto, e del ragionevole.* Præter ſpeciem inſanire, Plaut. *eſſer più pazzo di quello, che appariſce.* Atque etiam e Græcis ipſis diligenter cavendæ ſunt quædam familiaritates, præter honorem perpaucorum, Cic. *anzi degli ſteſſi Greci ſi deono ſchivare alcune ſtrette amicizie, eccetto alcuni pochi.* Habent autem oculos præterque e ſenſibus tactum, atque guſtatum, Plin. *hanno poi gli occhi, e inoltre de' ſentimenti il tatto, e il guſto.* Præter propter alia quinquaginta, Gell. *altri cinquanta in circa, poco più, poco meno.* Vivere præter propter, Enn. apud Gell. *vivere vagabondi di quà, e là, ſenza alcuna legge, o iſtituto di vivere.* Omnia præter animum tradere, Cic. *io mi ſpererei per lui, proverb. di chi dà, e fa tutto ciò, che può per altrui.*

Prætĕrăgo, is, egi, actum, agere, Hor. *menare, o far paſſar oltre.*

Prætĕrbĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *paſſar oltre.*

Prætercurro, is, ri, ſum, ere, Veget. *ſcorrer oltre, e da vicino.*

Prætĕrduco, is, uxi, uctum, ucere, Plaut. *menare, e far paſſar davanti.*

Prætĕrĕā, Cic. *oltreacciò, inoltre, di più, oltre, di vantaggio,* Virg. *da qui innanzi.* Nihil præterea a Craſſo requiro, Cic. *niente di più, o di vantaggio dimando a Craſſo.* Hunc unum metui, præterea neminem, Cic. *queſto ſolo, e niun altro fuor di lui io temo.* Si non tum dedero, unam præterea horam ne oppertus ſis, Ter. *ſe non tel do allora, non l' aſpettar di più un momento.* Eſt homo præterea feſtivus, Cic. *è inoltre uomo faceto.* Et quiſquam numen Iunonis adoret præterea? Virg. *e vi ſarà, chi adorerà da qui innanzi il nume di Giunone?*

Prætĕrĕo, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic. *paſſare oltre, trapaſſare, ſaltare, pretermettere, paſſare; metaf. tacere, laſciar da parte, ommettere, eſcludere, ſuperare, avanzare, ſopravvanzare.* Præterii impudens villam, Ter. *ſenza accor-*

corgermi ho paſſato oltre la villa. Ripas prætereunt flumina, Hor *i fiumi traboccano* Sine biduum hoc prætereat, Ter. *laſcia paſſar queſti due giorni* Præterierat iam ad ducendam ætas, Cic. *era paſſato il ſuo tempo di maritarſi* Hoc me præterit, Cic *m'è uſcito di memoria, non me ne ricordo* Non me præterit, Cic *io ſo beniſſimo, me ne ricordo.* Rubrius te fecit heredem, & quidem vide, quam te amavit is qui, albus, ater ne fueris, ignorans, fratris filium præterit, Cic. *Rubrio ti ha fatto ſuo erede, e ciò, che dimoſtra, quant' egli ti amaſſe, i, che ſenza conoſcerti, ſe foſſi bianco, o nero, ha eſcluſo dalla ſucceſſione il ſuo proprio nipote.* Præterire aliquid ſilentio, Cic. *paſſar una coſa ſotto ſilenzio* Præterire non potui, quin ad te ſcriberem, Cic *non ho potuto far di meno di ſcriverti.* Animo præterire ſuos annos, Ovid *aver più coraggio di quel, che comporta la ſua età.* Præterire aliquem nobilitate, Cic. *ſuperarlo in nobiltà* Cædes relinquo, libidines prætereo, Cic. *laſcio da parte gli omicidii, taccio, e ometto le libidini* Neſcis quid male præterieris, Ter *non ſai qual male abbi ſcappato.*

Præterequito, as, avi, atum, are, Liv. *paſſare oltre a cavallo, cavalcare avanti qualche luogo*

Prætereundus, a, um, Cic. *che ſi dee trapaſſare, preterire, paſſare.*

Præterfĕror, ferris, latus, ferri, Liv. *paſſare oltre, portarſi lungo, o vicino*

Præterflŭo, is, fluxi, fluxum, fluere, Liv *trapaſſare ſcorrendo, ſcorrer lungo, o vicino, Cic metaf. paſſare, ſvanire, ſcappare.*

Prætergrĕdior, eris, greſſus, gredi, Cic. *traſcorrere, trapaſſare, trapaſſare.*

Præter hæc, Plaut. *oltre ciò, di più, inoltre.*

Præteriens, euntis, Cic *paſſante oltre, trapaſſante, in paſſando di paſſaggio, leggermente* Præteriens iudicet, Cic. *giudico di paſſaggio in paſſando.* Prætereuntes, Vat *i viaggiatori.*

Prætĕrĭtus, a, um, Cic *paſſato, preterito, andato, trapaſſato, ommeſſo.* Tempus præteritum nunquam revertetur, Cic. *il tempo paſſato non ritorna più.* Nihil reliquere in præteritis, Cic *non laſciar addietro coſa alcuna* Præterita & futura, Cic. *il paſſato, e 'l futuro.* Præteriti, Pop *i morti, i trapaſſati* Quos omnes scimus ædilitate præteritos, conſules eſſe factos, Cic. *i quali tutti ſappiamo ommeſſi, e laſciati da parte nella nominazione degli edili, eſſere ſtati fatti conſoli.*

Prætĕrlābor, ĕris l pſus. labi, Virg *traſcorrere, paſſar altre, o vicino, Cic metaf ſvanire, ſcappar della memoria*

Prætĕrlātus, a, um, Lucr *portato oltre, paſſato oltre.*

Prætermĕo, as avi, atum, are. Lucr. *ſcorrer vicino.*

Prætermiſsio, onis, f. Cic *ommiſſione, l'ommettere.*

Prætermiſſus, a, um Cic. *ommeſſo, laſciato a parte.*

Prætermittendus, a, um, Cic *che ſi dee ommettere, laſciare, paſſar ſotto ſilenzio*

Prætermitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic *ommettere, laſciare, paſſar ſotto ſilenzio, non dir nulla, tralaſciare, dar paſſata, pretermettere* Prætermittere occaſionem, Cic. *laſciare ſcappar l'occaſione* Nullum locum tui laudandi prætermitto. Cic. *non laſcio alcun' occaſione di lodarti, ti lodo tutte le volte, che me ne ſi preſenta l'occaſione.* Neminem prætermiſi, cui non dederit, Cic *non ho laſciato paſſare perſona, a cui non l' abbia detto* Nullum officium hominis erga te amantiſſimi prætermittam, Cic *ti renderò tutti i ſervigi, che tu puoi aſpettare da una perſona, che ti ama molto.* Prætermittere pœnam ſceleris, Cic *perdonar un delitto, non punirlo*

Prætermonſtro, as, avi, atum, are, Gell. *dimoſtrare, come di paſſaggio.*

Præternavigatio, onis, f. Plin. *il navigar oltre, o lungo qualche luogo.*

Præternavigo, as, avi, atum, are, Suet. *navigare lungo qualche luogo.*

Prætĕro, is, trivi, tritum, terere, Plin. *tritare.*

Præpropter, V. præter.

Præterquam. Cic *ſalvochè, eccettochè, ſe non, oltrechè fuorchè, ſe non ſe.* Nullas iis, præterquam ad te ſcripſi literas, Cic *non ho ſcritto loro alcuna lettera, ſe non ſe a te.* Pro tantis rebus nullum a nobis præmium poſtulo, præterquam huius diei memoriam ſempiternam. Cic. *per tante coſe altro premio da voi non chieggo, ſalvochè un' eterna memoria di queſto giorno* Aqua frigida præterquam capiti, etiam ſtomacho prodeſt, Celſ *l' acqua fredda, oltrechè è buona per la teſta, lo è anche per lo ſtomaco: l'acqua fredda non ſolamente è buona per la teſta, ma eziandio per lo ſtomaco* Ego me in Cumano, præterquam quod ſine te, ceterum ſatis commode oblectavi, Cic *io mi ſono bene divertito nella villa Cumana, ſe non che non aveva la tua compagnia* Præterquam quod fieri non potuit, ne fingi quidem poteſt, Cic *non ſolamente non potè eſſere, ma nè meno ſi può fingere, immaginare.*

Prætĕrrādo, is, ſi, ſum, ere, Lucr. *radere paſſando.*

Prætervectio, onis, f. Cic. *il paſſare navigando, il coſteggiare*

Prætervectus, a, um, Lucr. *che è paſſato coſteggiando, o navigando oltre qualche luogo* Litora prætervectus, Lucr *avendo navigato lungo il lido, avendo coſteggiato.* Prætervecta ſcopulos oratio, Cic *avendo ſpianato nel mio diſcorſo tutte le difficoltà, ſormontate tutte le difficoltà, oltrepaſſato ogni ſcoglio.*

Prætervĕhens, entis, Suet *che coſteggia, che paſſa lungo un ec.*

Prætervĕhor, eris, vectus, vehi, Cic. *paſſar oltre coſteggiando, paſſar avanti; metaf ommettere, laſciar da parte.* Quum præterveherer navibus Galliæ oram, Liv *coſteggiando la Gallia* Per celeberrimum locum ſilentio ſum prætervectus, Cic *ho paſſato ſotto ſilenzio il luogo più difficile.* Hæc oratio prætervecta eſt aures veſtras, Cic. *queſto diſcorſo vi è entrato per un orecchio, e uſcito per l' altro.*

Prætervecto, is, ti, ſum, ere, Cic. *voltare, V.*

Prætervŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *paſſar volando* Illud a te feſtinanter dictum eſt, neſcio quomodo prætervolavit oratio, Cic *tu hai detto ciò con gran precipizio, e il tuo diſcorſo non ſi è fermato negli animi degli uditori, è quaſi paſſato a volo.* Meliora prætervolant, deteriora ſuccedunt, Sen *paſſa un dì, e paſſa 'l migliore.*

Prætexo, is, texui, textum, texere, Plin. *teſſere, inteſſere, inſerire, terminare, Cic. metaf. diſporre prima, preparare inſerire, colorire, ricoprire, ſimulare, addur qualche preteſto, o ſcuſa, trovar ſue ragioni.* Prætexere telia, Plin *teſſer, o far reti.* In radicibus montium, qui omnes eas gentes prætexunt, Plin *alle radici de' monti, che terminano tutte queſte nazioni.* Prætexere auctores, quos ſequamur, Plin *metter in margine gli autori, che ſeguitiamo.* Prætexto cupiditatem triumphi, Cic *colorire il deſiderio, che ſi ha del trionfo* Prætexit hoc nomine culpam, Virg *cuopre con queſto nome il ſuo delitto.*

Prætexta, o prætexta toga, f. Cic. *preteſta, veſte lunga bianca, teſſuta d'intorno di porpora, che portavano i figliuoli, e le figliuole dei ſenatori Romani fino all'età di dicíaſſette anni, e i ſacerdoti ancora, i magiſtrati, e i ſenatori ne' giuochi pubblici.* Prætextæ actiones, o comœdiæ, Hor. *tragedie, o commedie, nelle quali i principali perſonaggi ſono magiſtrati Romani, che portavano la preteſta.* Anni prætextæ, Plin. *il tempo, in cui ſi porta la preteſta, gli anni della puerizia*

Prætextātus, a, um, Suet. *veſtito di preteſta.* Prætextati, & prætextatæ, Suet *figliuoli, e figliuole nobili*, Plin. Prætextata ætas, Gell. *gli anni della puerizia fino al decimoſettimo.* Sermo prætextatus, verba prætextata, mores prætextati, Suet Gell Iuv *diſcorſo laſcivo, parole diſoneſte, coſtumi indegni d' una perſona di qualità.*

Prætextum, i, n. Suet
Prætextus, us, m. Suet.
) *preteſto, coverta, ſcuſa, cagione, mantello, preteſto, ſpezie, apparenza, titolo, colore, ombra, Tac. decoro, ornamento, pompa.* Hoc prætextu, Suet. *ſotto queſto titolo, preteſto, colore,*

colore. Agitatum ſecreto, num & Piſo proficiſceretur, maiore prætextu, Tac. *ſi conſultò ſegretamente, ſe doveſſe andarvi anche Piſone per maggior decoro*. Pulcherrimum reipublicæ prætextum ſenatus, Sen. *il più bel ornamento della repubblica il ſenato*.

Prætextus, a, um, Cic. *teſſuto, coperto*, Ovid. *ornato*. Auguſto prætextum nomine templum, Ovid. *tempio ornato del nome d'Auguſto*.

Prætimĕo, es, ui, ere, Plaut. *temer molto*.

Prætinctus, a, um, Ovid. *tinto, temprato*.

Prætondĕo, es, ere, Apul. *toſare, radere*.

Prætor, oris, m. Cic. *pretore, podeſtà, ſoprantendente, e qualunque magiſtrato sì in città, che all'armata*. Prætores ærarii, Tac. *i ſoprantendenti all'erario pubblico*. Prætor urbanus, Cic. *pretore di città, che faceva ragione in Roma*. Prætor palæſtricus, Cic. *ſoprantendente alla lotta*.

Prætoriānus, a, um, Liv. *pretoriano, del pretore*. Prætoriana comitia, Liv. *i comizi per la creazione de' pretori*. Prætoriani milites, Plin. *ſoldati pretoriani, che erano di guardia al pretorio, o ſia generale d'armata*.

Prætoritius, a, um, Matt. *del pretore*.

Prætorĭum, ii, n. Cic. *pretorio, luogo, dove il pretore faceva giuſtizia, il palazzo della ragione, foro, corte del civile*, Liv. *il padiglione, o tenda del generale, caſa, o abitazione del pretore, conſiglio fatto nel pretorio*. Suet. *la guardia pretoriana, una pulita caſa di campagna*. Dimittere prætorium, Liv. *licenziare il pretorio, cioè coloro, che ſi ſono radunati nel pretorio per conſultare ſopra qualche coſa, come ſi dice* dimittere ſenatum. In prætorium accepit, Tac. *gli aſtriſſe nella guardia pretoriana*. In extructionibus prætoriorum, atque villarum, Suet. *nella fabbrica de' palagi, e caſe di campagna*.

Prætorĭus, a, um, Cic. *pretoriano, del pretore*. Navis prætoria, Liv. *la capitana, la nave dell'Ammiraglio*. Vir prætorius, Cic. *che è ſtato pretore*. Cohors prætoria, Cic. *i ſoldati pretoriani*. Genus prætorium, Cic. *famiglia, che ha avuto pretori*.

Prætorquĕo, es, torſi, tortum, torquere, Plaut. *torcere molto*.

Prætortus, a, um, Col. *molto torto*.

Prætrepĭdans, antis, Catul. *tremante di paura*.

Prætrepĭdus, a, um, Perſ. *molto timido, pauroſo, tremante*.

Prætrunco, as, avi, atum, are, Plaut. *tagliare*.

Prætumĭdus, a, um, Claud. *molto gonfio*.

Prætura, æ, f. Cic. *pretura, podeſteria, governo, giudicato, dignità di pretore*.

Prævălens, entis, Liv. *molto potente*.

Prævalentĭa, æ, f. Paul. *gran potere, valore*.

Prævalĕo, es, ui, ere, Plin. *prevalere, eſſer da più, eſſer migliore, eſſer di più in valore*. Prævalet arcu, Stat. *è più eccellente nel tirar d'arco*. Vulturum prævalent nigri, Plin. *degli avoltoi i neri ſono i migliori*. Prævalebant iam fata conſiliis, Vell. *prevaleva già il deſtino al conſiglio*. Nihil prævalet iſta tacere, Catul. *non giova punto tacer queſte coſe*. Prævaluit pars, quæ ſupplicium decernebat, Tac. *prevalſe l'opinione, che decretava la morte*.

Prævaleſco, is, eſcere, Col. *divenir più forte, fortificarſi*.

Prævalĭde, Plin. *poſſentemente, fortemente*.

Prævalĭdus, a, um, Liv. *molto poſſente, molto forte*. Prævalida vitia, Tac. *vizi radicati*.

Prævallo, as, avi, atum, are, Hirt. *circondar prima di foſſa, far prima una circonvallazione*.

Prævaricatĭo, onis, f. Cic. *colluſione con la parte contraria*. Damnari prævaricationis, Plin. *eſſer condannato per delitto di colluſione*. Abſolvi de prævaricatione, *eſſer aſſolto dal delitto di colluſione*.

Prævaricātor, oris, m. Cic. *colui, che uſa colluſione, o che ſe l'intende con la parte contraria per ingannare colui, che ha preſo a difendere, traditor della ſua cauſa*. Utrum te perfidioſum, an prævaricatorem exiſtimari mavis? Cic. *vuoi tu piuttoſto eſſer tenuto per mancator di fede, o per uomo, che ſe l'intenda con la parte contraria?* Prævaricator publicæ cauſæ, Cæl. ad Cic. *traditor della pubblica cauſa, dell'intereſſe pubblico*. Apponere ſibi prævaricatorem, Cic. *procurarſi un terzo, con cui intenderſela*.

Prævarĭcor, aris, atus, ari, Plin. *paſſar oltre, andar torto*, Cic. *metaf. uſar colluſione, intenderſela con la parte contraria, tradire il ſuo cliente ſotto le viſte di difenderlo*. A Catilina pecuniam accepit, ut turpiſſime prævaricaretur, Cic. *preſe denari da Catilina per intenderſela ſcelleratamente con lui*.

Prævārus, a, um, Apul. *molto torto*.

Prævectus, a, um, Liv. *portato davanti, avanzatoſi, paſſato lungo un qualche luogo*. Equites Romani prævecti per obliqua campi, Liv. *la cavalleria Romana avanzatoſi attraverſo del campo*.

Prævĕho, is, vexi, vectum, vehere, Tac. *portar davanti*, Plin. *dire, trattar di qualche coſa con copia, e abbondanza*. Prævehi Germaniam, Tac. *paſſar lungo la Germania*.

Prævēlo, as, avi, atum, are, Claud. *coprire davanti*.

Prævēlox, ōcis, Plin. *molto preſto, veloce, leggiero*.

Prævenĭo, is, veni, ventum, venire, Cic. *prevenire, anticipare, andar innanzi, venir all'incontro, guadagnare, antivenire*. Prævenire deſiderium alicuius, Cic. *prevenire il deſiderio di qualchedano*. Prævenire nota malitiæ, Plin. *portar, naſcendo qualche ſegno del cattivo ſuo naturale*. Ceterum prævenerat fama non ſolum, ſed nuntius etiam ex regis ſervis, Cic. *per altro era andata innanzi non ſola la fama, ma anche un meſſo, ch'era uno de' ſervi del re*. Pinus prævenit germinationem quindecim fere diebus, Plin. *il pino anticipa, fioriſce quaſi quindici giorni prima degli altri alberi*. Niſi præveniretur Agrippina, pereundum Neroni eſſe, Tac. *ſe non ſi guadagnaſſe Agrippina, dover aſſolutamente perire Nerone*.

Præventus, a, um, Ter. *prevenuto, anticipato, preoccupato, guadagnato, avanti, o prima*.

Præverbĭa, orum, n. Var. *prepoſizioni meſſe avanti i verbi*.

Præverno, as, avi, atum, are, Plin. Quando prævernat, *quando la primavera anticipa*.

Præverro, is, ere, Ovid. *ſcopar avanti*.

Præverto, is, ti, ſum, ere, Cic. *preporre, preferire, far innanzi, antiporre, ſtimar di vantaggio, prevenire, preoccupare, anticipare, provvedere*, Virg. *ſuperare*, Tac. *paſſare*. Fuga prævertere ſupplicium, Liv. *prevenir con la fuga il ſupplizio*. Prævertere animum alicuius, Liv. *prevenire i diſegni di qualchedano*. Prævertere aliquem præ republica, Plaut. *antiporlo alla repubblica*. Nefas prævertere mortem, Sen. *morir piuttoſto, che far un'azione cattiva*. Prævertere rem rei, Plaut. *metter una coſa avanti l'altra*. Conſul oſtendit, quam hoſtes prope ad portas eſſent, non poſſe bello prævertiſſe quicquam, Liv. *il conſolo fece vedere, che non ſi poteva ragionevolmente fare altra coſa, che la guerra, eſſendo il nemico molto vicino*. Cæſar huic rei prævertendum exiſtimavit, Cæſ. *Ceſare fu d'opinione, che ſi doveſſe provvedere a queſto*. Prævertere ſerio, quod dictum eſt ioco, Plaut. *prender ſeriamente ciò, che ſi è detto per burla*. Curſuque pedum prævertere ventos, Virg. *e nella velocità de' piedi ſuperare i venti*. Præverti litibus, Plaut. *litigare*.

Prævertor, eris, verſus, verti, Plaut. *preporre, far innanzi, o prima*, Virg. *paſſare, oltrepaſſare, andar innanzi, prevenire, preoccupare, anticipare*. Volucremque fuga prævertitur Hebrum, Virg. *paſſa nella velocità l'Ebro che pur ha un corſo sì precipitoſo, va più preſto dell'Ebro*. Hoc prævertemur, Hor. *diciamo primieramente queſto*. Mandatis rebus præverti volo, Plaut. *voglio prima far le mie commiſſioni*. Nec aliam rem præverti cenſebant, Liv. *erano d'opinione di non far prima altra coſa*. Præverti hoc certum eſt rebus aliis omnibus, Plaut. *voglio antiporre ciò a ogni altra coſa*.

Prævetĭtus, a, um, Sil. *proibito prima*.

Prævidĕo, es, vidi, viſum, videre, Cic. *prevedere, antivedere, provvedere, antiſapere, antiguardare*.

Prævinctus, a, um, Gell. *legato*, *incatenato*.

Prævīſus, a, um, Ovid. *preveduto*, *antiveduto*.

Prævitio, as, avi, atum, are, Ovid. *guaſtare*, *viziare*, *corrompere avanti*.

Prævius, a, um, Cic. *che va avanti*.

Præumbro, as, avi, atum, are, Tac. *oſcurare*, *empier di tenebre*, *intenebrare*.

Prævŏlans, antis, Cic. *che vola avanti*.

Prævŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *volar avanti*.

Præuſtus, a, um, Liv. *arſiccio*, *arſicciato*, *inarſicciato*, *abbruciato per la cima*.

Præut, o præ ut, Plaut *al paragone di*, *o rigaardo di*, *piucchè*, *più di quello*, *che*. Nihil hercle quidem hoc præut alia dicam, Plaut *queſt' è niente a paragon di quel*, *che dirò*. Moleſtior eſt, præut dudum fuit, Plaut. *egli è più noioſo di quello*, *che gran tempo fa è ſtato*.

Pragmaticus, i, m. Cic. *uomo pratico delle coſe*, *verſato negli affari*, *intendente di faccende*, *o ſollecitatore di cauſe*, *uomo di palazzo*, *intendente di liti*, *e coſe di palazzo*, *uomo di giuſtizia*. Diſertiſſimi illi homines miniſtros habent in cauſis iuris peritos, qui pragmatici vocantur, Cic. *que' dottiſſimi uomini hanno nelle loro liti alcuni aiutanti intendenti di giuſtizia*, *che ſi dicono* pragmatici.

Pragmaticus, a, um, Cic. Tu ſi quid pragmaticum habes, ſcribe, *ſe tu ſai qualche coſa degli affari pubblici*, *fammelo ſapere*. Homines pragmatici, Cic. *uomini verſati negli affari*, *pratici delle coſe*.

Pramnium vinum, Plin. *ſorta di vino generoſo nelle campagne di Smirne*.

Prandĕo, es, di, ere, Cic. *prandere*, *deſinare*, *mangiare a deſinare*. Olus prandere, Hor. *mangiar a deſinare legumi*. Prandere luſcinias, Hor. *far il ſuo deſinare di roſignuoli*.

Prandicŭlum, i, n. Feſt. *colezione*.

Prandium, ii, n Cic. *deſinare*, *pranzo*, *mangiare*, *prandio*. Obſonare prandium, Plaut. *comprar da deſinare*. Prandio ſunus facere, Plaut. *mangiar tutto 'l deſinare*. Finire prandia nigris moris, Hor. *finir il pranzo con more*. Prandium curare, Plaut *apparecchiar il deſinare*.

Pranſito, as, avi, atum, are, Plaut. *deſinare*, *mangiar a pranzo*.

Pranſor, oris, m. Plaut. *deſinatore*, *che deſina*, *o che è invitato a deſinare*.

Pranſorius, a, um, Quint *da pranzo*, *da tavola*. Candelabrum pranſorium, Quint. *candeliere da tavola*.

Pranſus, a, um, Hor. *che ha deſinato*. Pranſus potus, Cic. *uomo negligentiſſimo ne' ſuoi affari*, *che non ſi ne cura*, *come chi ha ben mangiato*, *e meglio bevuto*, *non ſi cura di niente*. Pranſus, ac paratus, Var *uomo pronto*, *e apparecchiato a qualunque ſi ſia coſa*.

Prapedion, i, n. Apul. *prapedio*, *forſe d'erba detta* flammula Venetia.

Praſinatus, a, um, Petr. *veſtito d'una veſte di color praſſino*, *cioè verde*, *come il porro*

Praſinus, a, um, Mart. *praſſino*, *di color di porro*, *di color verde*, *come il porro*

Praſium, ii, n Plin. *praſſio*, *o praſſine*, *erba*, *ſpezie di marrubbio*.

Praſius, ii, m. Plin *praſſio*, *praſma*, *gemma di color verde*.

Praſoides, æ, m. Plin. *praſoide*, *ſorta di topazio*.

Praſon, i, n. Plin *alga*, *ſterpo marino*.

Pratenſis, e, Hor. *di prato*, *che naſce ne' prati*.

Pratŭlum, i, n Cic *praticello*, *pratello*

Pratum, i, n Cic. *prato*. Pratum irrigare, Cic *adacquare un prato*. Subſecare prata, Ovid *tagliare i prati*. Condita prata, Plaut. *varie erbe condite*.

Prave, Cic *malvagiamente*, *gagliaffamente*. Prave facta, Cic *cattive azioni*. Praviſſime, Sall. *malvagiſſimamente*.

Pravitas, atis, f. Cic. *difetto*, *deformità*; *metaf. vizio*, *pravità*, *perverſità*, *malizia*, *nequizia*, *malvagità* Perſiſtere in pravitate ſua, Cic. *perſiſtere nella ſua malizia*. Pravitas membrorum, Cic *difetto delle membra*.

Pravus, a, um, Cic. *difettoſo*, *torto*, *diforme*, *malamente conformato*, *a compaſſo*, *metaf viziosſo*, *perverſo*, *malvagio*, *malizioſo*, *cattivo*, *malo*, *pravo*, *ſregolato*. Pravis talis fultus, Hor. *diſtratto ne' calcagni*. Pravi tenax, Virg *che ſi compiace nel male* Quo nihil pravius eſſe poteſt, Cic. *del che non ſi può dare coſa più cattiva*. Pravus fidei, Sil. *di cattiva fede*. Praviſſimus, Cic. *malvagiſſimo*.

Precandus, a, um, Tac. *che ſi dee pregare*.

Precans, antis, Virg. *che prega*, *pregante*, *pregando*.

Precario, Cic *per via di preghi*, *o preghiere*, *pregando*.

Precarium, ii, n Petr. *oratorio privato*, V.

Precarius, a, um, Cic *ottenuto con preghiere*, *e in preſtito*, *per mera liberalità di colui*, *che concede*, *con obbligo di reſtituire*, *quando piacerà a colui*, *che ha conceduto* Anima precaria, Tac. *vita ottenuta a forza di preghi dall' inimico*. Ius precarium, Tac. *diritto accordato alle noſtre preghiere ſecondo 'l beneplacito di chi l'accorda*. Auxilium precarium, Liv. *aiuto mendicato* Imperium precarium, Curt *comando ottenuto per via di preghi*, *dipendente da chi lo diede*.

Precatio, onis, f. Cic. *prego*, *preghiera*, *pregherìa*, *il pregare*.

Precative, Ulp. *lo ſteſſo che* precario.

Precativus, a, um, Ulp. *lo ſteſſo che* precarius.

Precator, oris, m. Ter. *interceſſore*.

Preciæ uvæ, Virg. *uve*, *che maturano avanti le altre*.

Precor, aris, atus, ari, Cic *pregare*, *ſupplicare*, *dimandare*, *intercedere*. Precari deos, Cic. a ad deos, Liv. *pregare gli dei* Precari veniam alicui, Cic. *intercedere il perdono a qualcheduno*. Precari alicui bonam, o malam fortunam, Cic *deſiderargli buona*, *o cattiva fortuna*. Male precari alicui, Cic *augurargli male*. Bonas preces precari, Cat. *porger ardenti preghiere*. Precari aliquid ab aliquo, o aliquem, Cic. *pregarlo di coſa*.

Prehendo, o prendo, is, di, ſum, ere, Cic. *prendere*, *pigliare*, *cogliere*, *impadronirſi*. Prehendo hominem ſolum, Ter *lo colgo ſolo*. Prehendere mendacii, Plaut. *pigliare*, *cogliere*, *convincere di bugia*, *ſorprendere in bugia*. Prehendere amicos, Plaut. *corteggiare gli amici*. Prehendere manu aliquem, o manum alicuius, Cic. *pigliarlo per la mano*. Catonem prehendi, & in carcerem duci iuſſit, Gell *comandò*, *che foſſe preſo Catone*, *e condotto in prigione*. Prehendere tribus digitis, Plin. *pigliare*, *prendere con tre dita*. Syrus eſt prehendendus, atque adhortandus mihi, Ter. *mi biſogna trovar Sira*, *e perſuaderlo*.

Prehenſio, o prenſio, onis, f Gell. *preſa*, *preſura*, *cattura*, *il prendere* Poteſtatem prenſionis habere, Gell. *aver la facoltà della preſura*, *di prender alcuno*.

Prehenſo, o prenſo, as, avi, atum, are, Virg *acchiappare*, *prendere*, *pigliare*, Cic. *brogliare*, *far broglio*, *e prendendo la mano di qualcheduno*, *ſupplichevolmente pregarlo del ſuo voto nell' elezione di qualche carica*.

Prehenſus, o prenſus, a, um, Ovid *tolto*, *preſo*. Manifeſti furti, o manifeſto furto prenſus, Gell. *convinto di furto*, *preſo ſul fatto*. Dextraque prehenſum continuit, Virg. *preſolo per la deſtra il ritenne*.

Prelum, V. prælum.

Premo, is, preſſi, preſſum, premere; Col *premere*, *ſtrignere*, *calcare*, *peſtare*, *pigiare*, Cic *perſeguitare*, *opprimere*, *aggravare*, *sforzare*, *affliggere*, *mortificare*, *impedire*, *caſtare*, *incolpare*, *ſollecitare*, *coſtringere*, Virg. *ſerrare*, *occultare*, *ritenere*, *ſcavare*, *ſpingere*, *cacciare*, *far forza*, *rimuovere*, *togliere*, *piantare*, *ſuperare*. Illius uxorem preſſiſti, Var *hai sforzato la di lui moglie*. Patris, patrumque veſtigia premens, Tac.

calcando le pedate del padre, e dell' avolo. Premi ære alieno, Cic. *eſſer indebitato* Premi hoſtium impetu, Liv. *eſſer ſerrato dall'inimico* Premi anguſtiis, Cæſ. *eſſer ridotto alle ſtrette, agli eſtremi.* Inopia, Col. *alla povertà:* odio, invidia, Cic *eſſer odiato, invidiato.* Fata me premunt, Plaut. *il deſtino mi perſeguita, m' è contrario.* Luna premit diem, Virg. *la luna ſcaccia il giorno.* Quum ſervitute premeremur, Cic. *quando eravamo oppreſſi ſotto'l giogo d'una dura ſervitù.* Propoſitum premere, Ovid. *proſeguire il ſuo diſegno.* Litus premere, Hor. *coſteggiare, andar raſente la riva.* Zeno premebat, quæ a nobis dilatantur, Cic *ciocchè noi diciamo in molte parole, Zenone riſtringeva in poche.* Preſſi oculos, & vulnera lavi, Virg. *gli ho chiuſi gli occhi, e lavate le piaghe.* Vitem premere falce, Hor. *tagliare la vigna:* umbras, Virg. *taglier i rami d' un albero, che fanno tropp'ombra.* Curſum ingenii premit hæc clades, Cic *queſta diſgrazia opprime il vigore dello ſpirito* Premere vulgi ſermones, Tac. *impedire, trattenere, fermare le dicerie del popolo.* Famam alicuius premere, Tac *dir male di qualchedano.* Premere gradum, Val Flac. o veſtigia, Virg. *fermarſi* Premit altum corde dolorem, Virg *naſconde nel ſene il profondo dolore.* Premere aliquid in annum nonum, Hor. *occultar una coſa per nove anni* Premere ſilentia, Sil. premere vocem, Virg. *tacere.* Premere virgulta per agros, Virg *piantar rami per le campagne.* Premere crimen, Quint. *aggravare il delitto.* Facta premunt annos, Virg. *le azioni ſuperano l' età.* Imperio premit, Virg. *li tiene col comando in dovere.* Premere caſeum, Virg. *fare formaggio.*

Prenſatio, onis, f. Cic. *broglio.*

Preſſe, Cic. *brevemente, riſtrettamente, in poche parole.* Preſſius, Cic. *più brevemente.*

Preſſim, Apul. *ſtrettamente.*

Preſſio, onis, f. Vitr. *premitura, il premere, e quella coſa, che ſi pone ſotto la leva per metter. alla leva, detta da' Toſcani ſottolivo.*

Preſſo, as, avi, atum, are, Virg. *premere.* Parce preſſare, Plaut. *non premere, ti prego.* Preſſare ubera, Virg. *premere, mugner le mammelle.*

Preſſorius, a, um, Col. Vaſa preſſoria, *torcolari, torchi.*

Preſſule, Apul. *ſtrettamente.*

Preſſulus, a, um, Apul. *alquanto ſchiacciato.*

Preſſura, æ, f. Col *calcatura, pigiatura, premitura, calcamento, il premere, o pigiare.*

Preſſus, us, m Cic *il premere, o ſtringere, o comprimere, o ſerrare.* Ipſo oris preſſu, Cic. *con lo ſtringere la bocca.*

Preſſus, a, um, Virg. *premuto, ſchiacciato, calcato, aggravato, caricato,* Cic. *breve, ſerrato, laconico, ſtringato, riſtretto,* Ovid. *oppreſſo,* Stat *occultato, naſcoſto.* Preſſis mammis, Virg. *munte, o premute le mammelle.* Preſſo cubito, Hor. *appoggiandoſi ſul gomito* Preſſo pede, Liv *ſenza fare ſtrepito, camminando ſulle punte de' piedi.* Preſſo gradu, Liv. *d' un paſſo fermo.* Preſſus bello, Val Flac. *che ha una guerra ſopra le ſpalle.* Preſſus homo in explicanda re aliqua, Cic. *breve, ſtringato, riſtretto nello ſpiegar qualche coſa.* Oratio preſſa, Cic. *diſcorſo ſerrato* Preſſus dolor, Stat. *dolore occultato* Preſſæ carinæ, Virg. *navi cariche.* Preſſus gravitate ſoporis, Ovid. *oppreſſo, aggravato dal ſonno* Preſſus nota, Ovid. *ſegnato.* Preſſior, Cic. *più ſerrato, più laconico* Cavernæ in altitudinem preſſæ, Curt. *caverne profondate.*

Preſter, eris, m. Plin. *dipſa, ſorta di ſerpente,* Lucr. *ſorta di fulmine.*

Pretioſe, Cic *prezioſamente, riccamente, con molta ſpeſa* Pretioſius, Curt. *con maggiore ſpeſa.*

Pretioſus, a, um, Cic. *d'un gran prezzo, caro, che coſta molto, prezioſo, raro.* Nimium pretioſa operaria es, Plaut. *ſei una lavoratrice troppo cara.* Pretioſus emtor, Hor. *compratore, che compra a gran prezzo.* Nox pretioſa, Prop. *notte comperata con molti denari.* Pretioſi guſtus uva, Col. *uva di gran guſto, ſquiſita* Non minor voluptas percipitur ex rebus viliſſimis, quam ex pretioſiſſimis, Cic. *non è minore il piacere, che ſi ricava dalle coſe vili, di quello, che ſi raccoglie dalle prezioſe.* Pretioſior ære, Ovid. *più prezioſo del rame.*

Pretium, o precium, ii, n Cic *pregio, prezzo, valuta, valore, ſtima,* Plaut. *ricompenſa, mercede.* Pretium piperis in libras ſex denariorum, Plaut *il pepe ſi vende ſei denari la libbra.* Pretia eis triginta quinque denarios, Plin *ſi vendono trentacinque denari.* Nunquam avare ſtatui pretium artis meæ, Ter *non ſono mai ſtato intereſſato nella mia profeſſione.* Magno pretio ſtare, Hor. *coſtar molto, eſſer ben caro.* Sceleris pretium crux, Plaut. *la mercede, la paga, la ricompenſa della ſcelleraggine è la forca.* Pretium facere alicui rei, Plin. *far prezzo ad una coſa, ſtimarla.* Corticis ad medicamenta pretium eſt, Plin. *la ſua corteccia è molto ſtimata nella compoſizione de' medicamenti.* Pretium eſt, o curæ pretium eſt, o operæ pretium eſt, Tac. Plaut. Cic. *biſogna, importa molto.* In pretio eſſe, Ovid. *eſſere ſtimato.* Magni pretii homo, Ter. *uomo di molta conſiderazione.* Homo parvi pretii, Cic. *uomo da nulla.* Pretio, Liv. *a forza di denari.* Converſo in pretium deo, Hor. *Giove cangiatoſi in oro* Pretio habere addictam fidem, Cic. *laſciarſi corrompere per denaro.* Alicui operæ pretium dare, Cic *pagarlo della ſua fatica.*

Prex, ecis, f Cic. *preghiera, prego, prece, preco, preghería, preghiera, priego, priego, pregazione,* Cæſ. *maledizione, imprecazione.* Deus occurrit nobis in precibus, Cic. *Dio ci ſoddisfà, ci accorda ciò, che gli domandiamo.* Si prece, & obſecratione humili utemur, Cic. *ſe pregheremo con umiltà.* Precibus aliquem fatigare, Liv. *importunare con preghi.* Precibus aliquem placare, Virg. *placare con preghiere* Precibus flecti, moveri, frangi, Ovid *laſciarſi vincere dalle preghiere, arrenderſi ai prieghi.* Thyeſteæ preces, Hor. *maledizione di Tieſte.* Omnibus precibus deteſtatus Ambiorigem, Cæſ. *avendo deteſtato con tutta ſorta d' imprecazioni Ambiorige.*

Priapiſcus, i, m Apul *priapiſco, erba, volgarmente detta ſatirio,* o teſticulo vulpis.

Pridem, Cic *innanzi, già poco tempo, non è molto, poco fa* Quam pridem hoc feciſti? Cic: *quanto tempo è, che l' hai fatto?* Non ita pridem, Cic. *già da lungo tempo, è molto.*

Pridianus, a, um, Suet. *di ieri, del giorno avanti.* Pridiani cibi onere, Suet. *per aver troppo mangiato il giorno avanti.*

Pridie, Cic. *il giorno innanzi, il giorno prima.* Pridie quam exceſſit e vita, Cic. *il giorno prima di morire, un dì prima di morire, un dì prima che moriſſe.* Pridie eius diei venit, Cic. *venne il giorno innanzi.* Pridie calendas, Cic. *l' ultimo del meſe.*

Primævus, a, um, Virg. *primo, primogenito, più vecchio, o quegli ancora, che non ha paſſato i primi anni della ſua gioventù.* Primævo flore iuventæ, Virg. *nel primo fiore della gioventù.* Fidens primævo corpore, Virg. *fidandoſi ſulla ſua gioventù.* Optavit genitor primævi funera nati, Catul. *deſiderò il genitore la morte del ſuo primogenito.* Primævi iuvenes, Sil *giovani di primo pelo.*

Primani, orum, m. Tac. *ſoldati della prima legione.*

Primarius, a, um, Cic. *primario, primiero, principale.* Primario loco eſſe, Cic. *eſſer il primo.*

Primas, atis, m. e f. Apul. *primo, principale, primario.*

Primatim, Plaut. *la prima volta.*

Primatus, us, m. Var. *primato, maggioranza, primo poſto.* Primatum dare alicui rei, Var. *ſtimare una coſa ſopra tutte le altre, darle la maggioranza.*

Prime, Næv. apud Chariſ. *molto.*

Primi-

Primigenius, a, um, Var. *primitivo, che è ſtato il primo prodotto dalla natura, e che ha ſervito a far nuove produzioni.* Primigenia verba, Var. *verbi primitivi, che non vengono da altri verbi.* Primigenia ſemina, Var. *i primi ſemi.*

Primigĕnus, a, um, Lucr. *il primo.*

Primipăra, æ, f. Plin. *donna di prima parto.*

Primipilāris, is, m. Quint. *chi è ſtato primipilo, cioè capitano della prima ſchiera, o primo centurione.*

Primipilarius, ii, m. Sen. *la ſteſſa che* primipilaris.

Primipīlus, o primopīlus, i, m. Cæſ. *primipilo, capitano della prima centuria, primo centurione.*

Primipŏtens, entis, Apul. *primo in potenza.*

Primiter, Lucil. apud Non. *da prima, imprimamente, primitivamente.*

Primitiæ, arum, f. Plin. *primizie, novellizie; metaf. le prime coſe in qualunque genere.* Primitiæ armorum, Stat. *le prime ſpedizioni della guerra.* Primitias vitis tetecare conſueverunt, Col. *hanno in coſtume di tagliare i primi ſermenti della vite.*

Primitius, a, um, Ovid. *principale, primo.*

Primitivus, a, um, Col. *primitivo, primo, che vien di buon' ora, (parlando di frutta primaticcio)*

Primĭtus, e primitus, Var. *da prima, di prima, primamente, imprimamente, primitivamente.*

Primo, Cic. *da prima, alla prima, a prima giunta, in prima, imprima, imprimamente, prima, primamente, primieramente.*

Primōdum, Plaut. *la ſteſſa che* primo.

Primogenitus, a, um, Pallad. *primogenito, anziano.*

Primordia, orum, n. Cic. *principii.* Primordia rerum, Cic. *i principii delle coſe.* Primordia dicendi, Quint. *i principii del dire.*

Primordius, a, um, Col. *primo, originario.*

Primōris, e, Gell. *primo, anteriore, eſtremo.* In primori acie, Tac. *alla teſta dell' armata, nella prima fila.* Extollere primorem partem, Cat. *innalzare la punta, il davanti.* Primorem domus partem, Gell. *la parte anteriore della caſa.* Primores, Liv. *i primati, gli anziani, i maggiorenti, la maggioranza della città.* Primores dentes, Plin. *i denti davanti.* Verſabatur mihi in labiis primoribus, Plaut. *l' avea ſulla ſommità delle labbra, ſulla punta della lingua.* Primoribus labiis guſtare, o attingere aliquid, Cic. *aſſaporare, aſſaggiare una coſa, toccarla leggermente, di paſſaggio, ſuperfizialmente.*

Primŭlum, Plaut. *per la prima volta, primieramente.*

Primŭlus, a, um, Plaut. Primulo diluculo, *al primo ſpuntar del giorno.*

Primum, Cic. *prima.* V. primo. Te valere tua cauſa primum volo, tum mea, Cic. *deſidero, che tu ſii ſano, prima per conto tuo, poi per conto mio.* Ut primum illum vidi, nunquam vidi poſtea, Plaut. *dopo la prima volta, che 'l vidi, non l' ho mai più veduto.* Primum dum miror, Plaut. *primieramente mi ſtupiſco.*

Primus, a, um, Cic. *primo, principale.* Primo quoque die, Col. primo quoque tempore, Liv. *più preſto, che ſi potrà.* Prima luce, primo diluculo, Suet. *sul far del dì, allo ſpuntar del giorno, per tempo.* Primis tenebris, Liv. prima veſpera, Suet. *sul far della notte, ſull' imbrunire.* Prima fronte, o prima ſpecie, Quint. *a prima viſta.* A primo homo infantiebat, Ter. *sul principio mi diſſe mille pazzie.* Primis, ut dicitur, labiis guſtaſſe phyſiologiam, Cic. *aver una tintura, una leggeriſſima, e ſuperfiziale cognizione delle coſe naturali, averla appena aſſaggiata.* Civitatis primus, Cic. *il principale del ſuo paeſe.* Primam dices, ſcio, ſi videris, Ter. *ſe la vedrai, ſo, che la dirai la più bella.* Primas dare, o deferre, o concedere alicui, Cic. *dar il primo poſto, la maggioranza ad alcuno, ſtimarlo più degli altri.* Primas tenere, o ferre, o agere, Cic. *eſſer il primo a far le parti.* In primis, o imprimis, Cic. *ſopra tutto, ſopra ogni coſa, principalmente.* Si prima proſpera fuiſſent, Liv. *ſe i principii foſſero ſtati felici.* In prima fabula, Ter. *nella prima parte della commedia.* Primum aliquid habere, Ter. *preferire, antiporre, ſtimar più.*

Princeps, ipis, Cic. *primo, principale, capo, autore, maeſtro, caporale, caporano, e ſoldato della ſeconda linea nelle legioni Romane,* Tac. *principe, principeſſa, ſovrano, ſuperiore, prence.* Princeps menſis Ianuarius, Col. *gennaio è 'l primo meſe dell' anno.* Ad omnia pericula princeps eſſe non recuſabat, Cic. *ſi eſponeva il primo a tutt' i pericoli.* In aſtrologia princeps, & in iure civili, Cic. *il primo aſtrologo, e 'l primo abile legiſta.* Ingenii, et doctrinæ Princeps Plato, Cic. *Platone è 'l primo per lo 'ngegno, e pel ſapere.* Convocatis eorum principibus, Cæſ. *avendo chiamati i loro capi.* Feminæ principes, Plin. *le principeſſe, le principali dame.* Princeps legis agrariæ P. Rullus, Cic. *P. Rullo è ſtato l' autore della legge agraria.* Princeps, atque architectus ſceleris, Cic. *l' autore principale del delitto.* Cretenſi bello, Metello Imperatore, octavum principem duxit, Cic. *nella guerra di Candia fatta il comando di Metello conduſſe l' ottava centuria di que' ſoldati, che ſi dicevano* principes.

Principālis, e, Cic. *primo, principale, maeſtrale,* Plin. *di principe.* Principalis ſignificatio verbi, Quint. *il primo ſignificato d' una parola.* Paratus principales, Tac. *equipaggio di principe.* Principalis maieſtas, Suet. *maeſtà di principe.*

Principaliter, Plin. *da principe, come conviene a un principe,* Aſcon. Ped. *principalmente, particolarmente.*

Principātus, us, m. Cic. *il primo poſto, la dignità di principe, principato, ſovranità.* Tenere principatum factionis, Cæſ. *eſſer capo d' una fazione.* Crebrius, quam ex more principatus, Tac. *più ſpeſſo di quello, che abbiano in coſtume i principi, i ſovrani.* Divi Auguſti principatu obiit, Plin. *morì ſotto l' imperio d' Auguſto.* Ferre principatum alicuius belli, Cic. *eſſer capo d' una guerra.* Dare principatum alicui, Cic. *innalzarlo al principato, al primo poſto.* Dare principatum alicui rei, Plin. *ſtimare una coſa più d' ogni altra.* Ut quiſque ætate antecellit, ita ſententiæ principatum tenet, Cic. *ognuno dice il ſuo ſentimento ſecondo la ſua età.* Penes ipſum eſt principatus, Cic. *egli ne ha la ſovranità.*

Princĭpes, um, m. Liv. *principi, ſoldati della ſeconda linea nelle legioni Romane.*

Principia, orum, n. Liv. *le principia, come interpreta il Davanzati, cioè tabernacoli nel campo, dove ſtavano le aquile, il labaro, le immagini, gli iddii dell' eſercito, e l' altre inſegne. Eravi franchigia, quivi s' appiccavano gli editti, ſi leggevano le lettere, ſi facevano i parlamenti, ſi poneva il ſegno dell' aver a combattere, e vi ſegnavano le maggiori azioni.* Onde Ter. poſt principia eſſe, *eſſer in ſicuro, eſſer fuori di pericolo,* Cic. *i principii, le regole d' una ſcienza.*

Principālis, e, Lucr. Scire licet, cœli quoque idem, terræque fuiſſe principale aliquod tempus, *ſi può congetturare, che un ſimile tempo ſia ſtato principio del cielo, e della terra.*

Principium, ii, n. Cic. *principio, cominciamento, origine, cagione, cominciamento, incominciamento, incomincio.* Ducere principium a ſanguine Teucro, Ovid. *diſcendere da Teucro, trar ſua origine da Teucro.* Principium dicendi, Cic. *eſordio d' un diſcorſo.* A principio, Cic. *da principio.* In principio, o principio, Cic. *primieramente, in primo luogo.* Habent ſibi bene principia, Ter. *i principii ſono favorevoli. Afranio appo Cariſio l' ha preſo quaſi come avverbio.* Principium hoc oro, *primieramente ti prego.* Principium capeſſere, Tac. *principiare.*

Prior, m. e us, n. oris, Cic. *primo, precedente, antecedente,* Plin. *anteriore, d' avanti,* Ovid. *ſuperiore, maggiore, più eccellente.* Nos priores ibimus, Plaut. *andremo i primi, andremo avanti agli altri.* Proximus prior annus, Tac. *l' anno precedente.* Anno priore, Cic. *l' anno antecedente, l' anno avanti, l' anno paſſato.* Priora tem-

tempora. Plin. *il tempo paſſato.* Priore libro præcepimus, Col. *abbiamo inſegnato nel libro antecedente* Priores noſtri, Plin. *i noſtri maggiori, i noſtri antenati.* Prior pars capitis, Plin. *la parte davanti del capo.*

Priſce, Cic. *all'antica, anticamente, al tempo antico*

Priſcus, a, um, Cic. *priſco, antico, vecchio, anziano* Priſca ſecula, Mart. tempora Ovid. *i ſecoli paſſati, i tempi antichi* Vocabula priſca, Cic. *parole antiche.* Priſci viri, Cic. *gli antichi, que' de' primi ſecoli.*

Priſtinus, a, um, Cic. *primo, primiero, antico priſtino.* Priſtini mores, Cic. *gli antichi coſtumi.* Conjux priſtina, Virg. *la primiera moglie.* Dies priſtinus, Catt. *il giorno precedente*

Priſtis. V. piſtrix.

Privantia, um, n. Cic. *ſorta di contrarii, che i loici chiamano privativi.*

Privàte, Cic. V. } *privatamente, in particolare, e*
Privàtim, } *ſeparatamente.*

Privatio, onis, f. Cic. *privazione, il privare.*

Privativus, a, um, Gell. *privativo, che priva.*

Privàtus, a, um, Cic. *privato, proprio, particolare.* Privatæ opes, Hor. *i beni di ciaſchedano in particolare.* Vita privata, Cic. *vita privata d'una perſona, che non eſercita alcuna carica pubblica* Privatum ne ſervitutem ſervit, an publicam? Plin. *è prigioniero di guerra di qualche particolare, o della repubblica?* Privatus homo, Cic. *uomo privato, uomo, che non è in alcuna pubblica carica: e Plin. uomo ancora in particolare*

Privàtus, a, um, Ovid. *eſo aico, privato, ſpogliato* Privatus ſtipendio, Plin. *privato della paga.* Privatus lumine, Ovid. *cieco*

Privàtæ mulieres Feſt. *donne private.*

Privigna, æ, f. Cic. *figliaſtra, figliuola del marito, avuta da altra moglie, o della moglie avuta d'altro marito.*

Privignus, i, m. Hor. *figliaſtro*

Privignus, a, um, Col. *di figliaſtro.*

Privilegiarius, ii, m. Ulp. *privilegiato.*

Privilegium, ii, n. Cic. *legge fatta per un particolare,* Plin. *privilegio, grazia, prerogativa, immunità* Irrogare privilegium alicui. Cic. *far una legge particolare contro uno* Ferre privilegium de aliquo, Cic. *metter parte in ſenato contro alcuno.* Habuiſſe privilegium, & vetuſtiſſimum morem arbitrio ſuo rempublicam adminiſtrare, Plin. *aver avuto il privilegio, e l'antichiſſimo coſtume di governare a ſuo modo la repubblica*

Privo, as, avi, atum, are, Cic. *privare, ſpogliare, eſcludere, sfornire, togliere, deporre, ſpropriare, levare, vedovare, liberare, ſottrarre* Privare vita, o communi luce, Cic. *privar di vita, ammazzare.* Ægritudo me ſomno privat, Cic. *la malinconia mi leva il ſonno* Non afficitur beneficio, ſed privatur injuria, Cic. *non vien beneficato, ma ſottratto dall'ingiuria.*

Prius, Cic. *prima, avanti, innanzi, pria, dinanzi, di prima, più preſto,* Cic. *piuttoſto.* Prius orto ſole. Hor. *innanzi 'l levar del ſole.* Prius tua opinione hic adero, Plaut. *ſarò qui più preſto di quello, che tu credi* Nihil mihi prius faciendum putavi, quam ut tibi gratularer, Cic. *io ero dato di dover prima d'ogni altra coſa teco congratularmi.* Priuſquam incipias, conſulto opus eſt, Sall. *avanti di cominciare coſa alcuna, biſogna penſarci bene.*

Priuſquam, Cic. *prima che, anzichè, davantichè, innanzichè.*

Privus, a, um, Liv. *ſingolo, ſingolo, proprio, particolare, appartenente a ciaſchedano in particolare, ſingolare, ſpicciolato,* Apul. *privo.*

Pro, Cic. *per, a ragione, in conſiderazione, ſecondo, in favore, in vece, in luogo, in cambio, davanti, come ſe, come* Hoc non modo pro me, ſed contra me eſt potius, Cic. *queſto non ſolamente non è in mio favore, nè fa per me, anzi mi è contrario* Pro æde Jovis, Cic. *avanti il tempio di Giove* Laudati pro concione omnes ſunt, Liv. *furono tutti lodati in pubblica radunanza.* Hæc re pro ſuggeſtu nunciata, Cæſ. *pubblicata queſta nuova dalla bigoncia.* Tibi Marcelli ſtatua pro patibulo fuit, Cic. *la ſtatua di Marcello ti ſervì di forca.* Unus Cato mihi eſt pro centum millibus, Cic. *il ſolo Catone tiene appreſſo di me il luogo di cento mille, mi ſerve in cambio di cento mille.* Pro nihilo habere, Cic. *ſtimar per niente* Hoc tibi pro mercede, o præmio erit, Cic. *queſto ti ſerà in luogo di ricompenſa, di premio* Pro tantis opibus reipublicæ, tantaque dignitate imperii nequaquam ſatis multi cives forti, & magno animo inveniuntur. Cic. *atteſo una sì vaſta potenza della repubblica, e una sì gran dignità dell'imperio, non ſi troveſſero aſſai cittadini d'animo forte, e coraggioſo* Pro numero militum, Cic. *ſecondo 'l numero de' ſoldati* Pro meo, tuo, ſuo jure, Cic. *giuridicamente, con piena autorità, con quella ragione, e autorità, che uno ha.* Conſilium pro tempore, & re capere Cæſ. *prender conſiglio conforme all'occorrenza, e alla coſa* Pro ſuis opibus, Cic. *ſecondo la ſua facoltà* Pro re, pro re nata, Cic. *conforme all'occaſione* Pro mea, tua, ſua parte, Cic. *per quanto tocca a me, a te, a lui.* Pro ſua quiſque facultate, Cic. *ognuno ſecondo 'l ſuo potere* Pro ſe quiſque, Cic. *ognuno per la ſua parte.* Pro virili parte, Cic. *per quanto ſi può.* Pro portione, pro rata portione, pro rata parte, Cic. *a proporzione* Pro noſtra amicitia te rogo, Cic. *ti prego per la noſtr'amicizia* Duo talenta pro re noſtra ego decrevi eſſe ſatis, Ter. *ho giudicato, che a ſtato il mio bene due talenti erano abbaſtanza.* Pro modo e altitudine, Col. *ſecondo la groſſezza* Pro copia, & ſapientia, Plaut. *ſecondo le mie forze, e 'l mio ſapere.* Pro molli viola, Virg. *in luogo della tenera violetta* Pro virgine dari nuptum non poteſt, Ter. *non la ſi può maritare per pulcella* Amavi pro meo, Ter. *l'ho amato come ſe foſſe ſtato mio figliuolo.* Pro parente colere, Liv. *riſpettare qualchedono, come ſe foſſe ſuo padre* Pro deliciis crudelitas illi fuit, Cic. *prende a tutto 'l ſuo divertimento a far delle crudeltà* Pro certo ponere, Cæſ. pro certo affirmare, Liv. *aſſicurare come coſa certa* Pro facto habere, Cic. *tenerlo per fatto* Pro teſtimonio dicere, Cic. *atteſtare avanti 'l giudice* Pro ſano loquaris, qui me meo appellas nomine, Plaut. *fai bene a chiamarmi col mio nome.* Locare equites pro cornibus, Quint. *metter la cavalleria all'ale dell'eſercito.* Id ſumunt pro conceſſo, & probato, Cic. *prendono ciò per conceduto, e per provato.* Heri minas viginti dedi pro ambobus, Ter. *ieri ho dato venti dobble per tutti due.* Miſi, qui pro vectura ſolverent, Cic. *ho mandato a pagar la vettura.* Pro ut facultates ferebant, Cic. *per quanto portavano le forze.* Pro eo, quantum in quibuſque eſt ponderis, æſtimanda ſunt, Cic. *ſi debbono ſtimare a peſo.* Pro eo, quanti te facio, quicquid feceris, approbabo. Cic. *per quanto io ti ſtimo per la grande ſtima, che io fo di te, qualunque coſa farai, l'approverò*

Pro, o proh, *ah, deh, o,* (*voce di eſclamazione*). Pro Deum, atque hominum fidem! Ter. *o dei, o uomini!* Pro ſancte Jupiter, Cic. *deh ſommo Giove.*

Proagogium, ii, n. Suet. *il proſſenaire, V.*

Proagòrus, i, m. Cic. *nome del primo magiſtrato appreſſo i Siciliani.*

Proamita, æ, f. Cai. *ſorella di mio avo.*

Proauctor, òris, m. Suet. *il primo della ſtirpe, progenitore.*

Proavia, æ, f. Suet. *biſavola*

Proavitus, a, um, Ovid. *del biſavolo.*

Proavunculus, i, m. Paul. *fratello del biſavo.*

Proàvus, i, m. Cic. *biſavo, biſavolo.*

Probabilis, e, Cic. *probabile, veriſimile, ſuadevole, veriſimigliante, ragionevole, lodevole.* Probabilis orator, Cic. *oratore, che ſi può ſentire.* Publius Antonius voce magna, nec alia re ulla probabilis, Cic. *Publio Antonio non è da lodarſi, che per la ſua gran voce.* Ingenium probabile, Cic. *ingegno lodevole* Edictum probabile, Gell. *editto ragionevole.* Probabilior, Cic. *più probabile.*

Probabilĭtas, atis, f. Cic. *probabilità, veriſimilitudine.*

Probabilĭter, Cic. *probabilmente, veriſimilmente, provevolmente.* Probabilius, Val. Max. *più probabilmente*, Vell. *in maniera, che ſi poſſa approvare, che poſſa piacere.*

Probatĭo, onis, f. Cic. *prova, dimoſtrazione, eſame, approvazione.*

Probatīvus, a, um, Quint. *che ſerve a provare, atto a provare.*

Probātor, oris, m. Cic. *approvatore, lodatore.*

Probātus, a, um, Cic. *provato, conoſciuto per eſperienza, approvato, lodato.* Ætatis ſpatio probatus, Cic. *che è ſtato meſſo alla prova lungo tempo.* Nemo probatior ſuis, Liv. *perſona non fu più ſtimata da' ſuoi.* Operæ probatæ homo, Cic. *uomo di ſperimentata ſervitù.* Homo probatiſſimus, Cic. *uomo ſtimatiſſimo.* Crimen ſine teſte probatum, Ovid. *delitto chiaro, che non ha biſogno di prove, nè di teſtimoni.*

Probe, Cic. *bene, beniſſimo, a maraviglia*, Ter. *molto, affatto.* Probiſſime, Ter. *beniſſimo.*

Probĭtas, ātis, f. Cic. *probità, integrità, bontà, dabbenaggine, bontà.* Probitas laudatur, & alget, Juv. *ſi loda, e ſi ſtima la bontà, ma contuttociò non v'è alcuno, che ſi curi di averla.*

Probĭter, Var. *lo ſteſſo che* probe.

Problēma, ătis, n. Suet. *problema, queſtione.*

Probo, as, avi, atum, are, Cic. *provare, ſtimare, dare prova, far prova, approvare, lodare, perſuadere*, Liv. *viſitare, eſaminare.* Tuo ex ingenio alienos mores probas, Plaut. *miſuri gli altri al tuo doſſo.* Probatur experimento, Plin. *ſi prova con l'eſperienza.* Quod Tiberio haud probatum fuit, Tac. *ciò, che non fu approvato da Tiberio.* In vulgus probari, Cic. *eſſer lodato da tutti, ovver dal popolo.* Probare ſe omnibus, Cic. *contentare tutto il mondo, renderſi grato a tutti.* Cenſores villam publicam in campo Martio probaverunt, Liv. *i cenſori fecero eſaminare, e viſitare da eſperti la pubblica caſa di ricreazione, il caſino fabbricato in campo Marzio.* Quem locum probandæ tuæ virtutis exſpectas? Cæſ. *qual occaſione aſpetti di dar prova del tuo coraggio?* Si facti mei rationem vobis probavero, Cic. *ſe io potrò perſuadervi la maniera del mio operare.*

Proboſcis, idis, f. Plin. *proboſcide, naſo dell'elefante.*

Probrōſe, Gell. *ingiurioſamente, obbrobrioſamente, con villanie, e ſtrapazzi.*

Probrōſus, a, um, Cic. *vituperoſo, ignominioſo, infame, vergognoſo, diſonorato.* Probroſior, Plin. *più vituperoſo.*

Probrum, i, n. Cic. *vitupero, villania, ingiuria, infamia, diſoneſtà, ſtupro, obbrobrio, vergogna, ignominia, macchia.* Eſſe in probro, Ter. *eſſer infame, diſonorato.* Epiſtolæ plenæ probrorum, Cic. *lettere piene d'ingiurie.* Probrum alicui inferre, Cic. *diffamarlo.* Probrum objicere, Cic. *dirgli villanie.* Inſimulabit eam probri, Plaut. *l'accuſerà di ſtupro.* Matronæ probri accuſatæ, Liv. *matrone accuſate di adulterio.*

Probus, a, um, Cic. *buono, dabbene, oneſto, retto, probo, bontadoſo, di benigna natura, galant'uomo.* Merx proba, Plaut. *buona mercanzia.* Moribus probus, Plin. *di buoni coſtumi.* Homo probus, Cic. *uomo dabbene.* Probus ſapor, Col. *buon ſapore.* Probum navigium, Cic. *buon vaſcello.* Probior, Cic. *migliore.* Probiſſimus, Plin. *ottimo.*

Procacĭtas, ātis, f. Cic. *petulanza, protervia, sfrenato ardimento, sfacciataggine, inſolenza.*

Procacĭter, Liv. *inſolentemente, protervamente, sfacciatamente.* Procacius, Liv. *più sfacciatamente.* Procaciſſime, Curt. *molto sfacciatamente.*

Procalĭre, Feſt. *provocare.*

Procăpis, Feſt. *progenie, che diſcende da un ſol capo.*

Procastrĭa, orum, n. Feſt.? Apul. *il dimandare.*

Procax, ācis, Cic. *petulante, sfacciato, laſcivetto, sfrontato, protervo, inſolente.* Procaces venti, Virg. *venti impetuoſi, violenti.* Procaces manus, Plin. *mani petulanti, che vogliono toccar da per tutto.* In fœminas procacior, Col. *sfrontato con le femmine, che le ſtimola a far male.* Procaciſſimus, Tac. *sfacciatiſſimo.*

Procēdens, entis, Cic. *procedente, che procede.* Tempore procedente, Plin. *coll'andar del tempo.*

Procēdo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Cic. *procedere, andare, camminare, andar innanzi, farſi incontro, occorrere, venir fuora, o in pubblico, marciare, ſcontrare, paſſar oltre, profittare, far profitto, rieſcire, avanzarſi.* Procede tu huc, Ter. *vien quà.* Quum paullo longius proceſſiſſet e caſtris, Cæſ. *eſſendoſi un poco allontanato dal campo.* Procedit funus, Ter. *il mortorio s'incammina.* Eo ira proceſſit, Cic. *la collera andò tant'oltre.* In multum vini proceſſerat, Liv. *avea già ben bevuto.* Medium noctis proceſſerat, Sall. *era ben avanzata la notte.* Eo inſolentiæ proceſſit, Plin. *venne a una tale inſolenza.* Procedere obviam alicui, Cic. *andar incontro a qualcheduno.* Procedere ad opus, Plin. *andar al lavoro.* Procedere ad pugnam, Liv. *andar alla battaglia.* Procedere in pedes, Plin. *naſcere co' piedi avanti.* Procedere in publicum, Liv. *comparire in pubblico*: foras, Plin. *uſcir fuori*: in virtute, o in virtutem, o ad virtutis aditum procedere, Cic. *far profitto nella virtù*: ætate, Cic. *creſcere, avanzarſi negli anni*: honoribus, Cic. *negli onori.* Bene procedit, id procedit, Cic. *rieſce bene, rieſce.* Bene procedit ex ſententia, Cic. *il ſucceſſo corriſponde al deſiderio.* Procedere via, & ratione, Cic. *procedere, camminare con ordine, e con metodo.* Altera pagina jam procedit, Cic. *ſcrivo già la ſeconda pagina, s'avanza già la ſeconda pagina.* Iis periade ſtipendia procederent, Liv. *a quelli ancora, come agli altri, correſſero le paghe.* Ambitio, & procedendi libido, Plin. *l'ambizione, e la cupidigia di creſcere in dignità.* Totidem dies procedant emtori, Cic. *altrettanti giorni andranno a pro del compratore.* Et hoc procedit, ſive ipſe creditor emerit, Pomp. *e queſto ha luogo, ſia che lo ſteſſo creditore abbia comperato.*

Procella, æ, f. Cic. *procella, tempeſta, burraſca, fortuna di mare; metaf. agitazione d'animo, moleſtia, perturbazione, diſgrazia.* Temporis devitare procellam, Cic. *ſchivar il cattivo tempo.*

Procello, is, culi, culſum, cellere, Plin. *battere, abbattere, roveſciare, muovere*, V. percello.

Procellōſus, a, um, Ovid. *procelloſo, tempeſtante, tempeſtoſo, fortunoſo.*

Procēre, Cic. *altamente, lungamente.* Procerius, Cic. *più lungamente.*

Procĕres, um, m. Liv. *i principi della repubblica, i grandi, e ſignori del regno, i magnati, i ſommati, gli ottimati.* Gr. Giovenale ha detto nel numero del meno. Agnoſco procerem, *conoſco il magnate.*

Procerĭtas, atis, f. Cic. *altezza, lunghezza, altitudine, alto.* Proceritas colli gruis, Cic. *la lunghezza del collo della grue.* Proceritas pedum in oratione, Cic. *la lunghezza de' piedi nel diſcorſo.* Proceritas arborum, Cic. *l'altezza degli alberi.* Proceritas ſpatii, Apul. *la lunghezza.*

Procerĭtūdo, inis, f. Sol. *lo ſteſſo che proceritas.*

Procerĭtus, a, um, Plaut. *indiavolato, indemoniato, furioſo.*

Procerŭlus, a, um, Apul. *lunghetto.*

Procērus, a, um, Cic. *alto, lungo.* Proceriſſimus, Cic. *lunghiſſimo.* Procerior, Cic. *più lungo.*

Procēſſio, onis, f. *il marciare*, V.

Proceſſus, us, m. Cic. *proceſſo, procedimento, avanzamento, profitto, progreſſo*, Sen. *ſucceſſo.*

Proceſſus, a, um, Hirt. (*in ſignif. paſſ.*) *avanzato.*

Proceſtrium, ii, n. Plin. *loggia ſcoperta.*

Prochoſagilos, ii, f. Apul. *saſſofragia, ſorta d'erba.*

Proci, orum, m. Cic. *proci, coloro, che dimandano in moglie alcuna vergine, o alcuna vedova*, Feſt. *ſignori, magnati, nel genit. plur. è più uſitato procum, che procorum.*

Procidentia, æ, f. Plin. *diſceſa, parlandoſi delle parti del corpo, che mutano per qualche accidente il loro naturale ſito*

Procido, is, cidi, cidere, Liv. *cadere, gittarſi a terra,* Plin. *diſcendere, mutare il ſuo naturale ſito, (parlandoſi delle membra del corpo).* Procidere ad pedes alicujus, Hor. *gittarſi ai piedi di qualcheduno.* Si procidant interanea, Plin. *ſe diſcendono gl' inteſtini.*

Procidŭus, a, um, Plin. *che diſcende.* Umbilicus procidnus, Plin. *bellico, che diſcende.*

Procĭeo, es, ivi, itum, ĭēre, Liv. *chiamare, dimandare.* Matrem procitum venerunt, Liv. *vennero a chiamare la madre.*

Procinctus, a, um, Gell. *pronto, apparecchiato, meſſo in aſſetto, in procinto.*

Procinctus, us, m. Cic. *procinto, apparecchio.* In procinctu eſſe, Cic. *eſſer pronto, apparecchiato, in procinto.* In procinctu ſtare, Quint. *ſtare in procinto, eſſer in aſſetto.* In procinctu facere, Ovid. *far in fretta, ſpigliatamente.* Habere aliquid in procinctu, Quint. *aver in pronto, in aſſetto.*

Proclico, as, avi, atum, are, Feſt. *provocare.*

Proclitus, a, um, Feſt. Teſtamentum procitum, *teſtamento dichiarato nulla.*

Proclamatio, onis, f. Quint. *grido, gridata, bando, il gridare.*

Proclamātor, ōris, m. Cic. *gridatore, banditore.*

Proclāmo, as, avi, atum, are, Cic. *gridare, ſclamare.*

Proclinatio, onis, f. Vitr. *il piegare dinanzi.*

Proclinātus, a, um, Vitr. *piegato.* Rem proclinatam adjuvat Cæſar, Cæſ. *Ceſare riſtabiliſce gli affari, che piegavano alla malora.*

Proclīno, as, avi, atum, are, Cic. *piegare, inchinare.*

Proclīvis, e, Liv. *proclive, pendente, declive, chino, chinato, prono, torto,* Cic. *metaf. inchinevole, portato, ſoggetto corrente, facile, diſpoſto, dedito, inclinato.* Ingenium proclive ad libidinem, Ter. *naturale portato alla diſſolutezza.* Circa aliquid proclivior, Quint. *più inclinato a qualche coſa.* Scelerí proclivis egeſtas, Sil. *la povertà è corrente al mal fare.* In proclivi eſt, Ter. o proclive eſt, Plaut. *è facile.* Dictu proclive eſt, Cic. *è coſa facile da dirſi.* Proclivior, Cic. *più inchinevole, più portato*

Proclivĭtas, ātis, f. Hirt. *diſceſa, pendio, declività,* Cic. *metaf. inclinazione, propenſione*

Proclivĭter, Cic. *agevolmente, facilmente, inclinevolmente.*

Proclivium, ii, n. Claud. *diſceſa, pendio, declività.*

Proclīvus, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che proclivis.* Fecisti mihi modo ex proclivo palam rem, Plaut. *ora m' hai chiarito bene*

Proclūdo, is, ere, Pall. *chiudere, ſerrare.*

Proco, as, avi, atum, are, Cic. *dimandare con importunità.*

Procœton, ōnis, m. Plin. *anticamera.*

Proconſul, ŭlis, m. Cic. *proconſolo, viceconſolo, che fa in provincia l' uffizio di conſolo.*

Proconſulāris, e, Tac. *proconſolare, di proconſolo, o viceconſolo.*

Proconſulātus, us, m. Plin. *proconſolato, viceconſolato, dignità di proconſolo.*

Procor, aris, atus, ari, Feſt. *dimandare.*

Procraſtinatio, onis, f. Cic. *dilazione, indugio, indugia, ritardamento, o prolungazione, procraſtinazione.*

Procraſtinātus, a, um, Cic. *differito, prolungato, procraſtinato.*

Procraſtino, as, avi, atum, are, Cic. *differire, prolungare, procraſtinare, rimettere, indugiare, dilungare, menare, mandar in lungo.*

Procreatio, onis, f. Cic. *procreamento, generazione.*

Procreātor, ōris, m. Cic. *padre, genitore, procreatore.*

Procreātrix, īcis, f. Cic. *madre, procreatrice.*

Procreātus, a, um, Cic. *procreato, generato.* Procreatus reipublicæ, Cic. *nato per la repubblica.*

Procrĕo, as, avi, atum, are, Cic. *procreare, generare, fare razza.* Ex ea liberos procreavit, Cic. *ebbe da quella figliuoli.* Procreare alicui periculum, Cic. *procurare una diſgrazia a qualcheduno, eſſerne l' autore, o la cagione.*

Procreſco, is, crevi, eſcere, Lucr. *creſcere.*

Proculbitor, ōris, m. Feſt. *guardia di notte.*

Procŭbo, as, bui, bĭtum, bare, Virg. *ſtenderſi, coricarſi, inchinarſi, porſi a giacer boccone*

Procūdo, is, di, ſum, dere, Hor. *aſſottigliare, o aguzzare battendo, limare, fabbricare al fuoco,* Cic. *metaf. perfezionare,* Lucr. *generare,* Plaut. *macchinare, inventare.* Procudenda lingua eſt, Cic. *ſi dee perfezionare la lingua.* Procudere vomerem, Virg. *aguzzare battendo il vomero.* Ira procudit enſes, Hor. *la collera anima, e fa prender l' arme.* Procudere prolem, Luc. *far figliuoli.* Procudere dolos, Plaut. *macchinar furberie, inganni.*

Procul, Cic. *lontano, di lontano diſcoſto, a lungo, lungi, dalla lunge, al dilungi, da lungo, da lunga, lunge, quinamonte, lontanamente.* Non procul hinc, Virg. *non lontano di qua.* Procul longe, Plaut. *molto lontano, molto da lungi.* Procul longe, Cic. *lungi dalla patria.* Mihi conſcia ſum, a me culpam hanc eſſe procul, Ter. *ſono conſapevole a me ſteſſa, che io non ne ho colpa alcuna.* Procul urbem, Curt. *lungi dalla città.* Procul muros, Liv. procul muro, Curt. *lontanamente, lungi dalle muraglie.* Procul mari, Liv. *diſcoſto dal mare.* Procul a literis, Quint. *lontano dalle lettere.* Procul dubio, Suet. *fermamente, ſenza fallo, infallibilmente, indubitatamente.* Procul vero, Col. *lungi dal vero.* Procul errare, Sall. *errare di groſſo.* Quantum oculis animo tam procul ibit amor, Prop. *ſe lunge da occhio, di lunge dal cuore; lontan dagli occhi, lontan dal cuore.* Procul, o procul eſte profani, Virg. *via, via profani, itene lunge.*

Proculcatio, onis, f. Sen. *conculcamento, conculcazione.*

Proculcātus, a, um, Plin. *conculcato, peſtato ſotto a' piedi.*

Proculco, as, avi, atum, are, Liv. *conculcare, peſtare ſotto a' piedi, mazzerangare.* Sen. *metaf. diſprezzare.*

Proculiuno, as, are,) Feſt. *appreſſo gli antichi lo*
Proculio, is,) *ſteſſo che* promitto.

Procŭlus, i, m. Feſt. *colui, che è nato nel pellegrinaggio di ſuo padre, o che è nato da' genitori avanzati in età.*

Procumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Liv. *coricarſi, ſtenderſi, giacere in terra, porſi a giacere boccone, inchinarſi, piegare,* Cæſ. *cadere, ſtramazzare,* Plin. *pendere, appoggiarſi.* Procumbere genibus, Ovid. ad genua, o ad pedes, o ante pedes alicujus, Liv. *cadere, gettarſi ai piedi di qualcheduno.* Procumbere in armos, Mart. *cader col capo in giù.* Procumbunt milites, Cæſ. *cadono a terra i ſoldati.* Procubuere ſegetes imbribus, Cæſ. *ſi coricarono le biade conſciate dalle pioggie.* Genu poſito ſuppliciter procumbere, Ovid. *metterſi in ginocchio per pregare.* In terram toto vultu procumbere, Ovid. *coricarſi boccone.* Taxi procumbentes, Lucan. *taſſi, che piegano.* Procumbere ad arborem, Plin. *appoggiarſi ad un albero.* Procumbit humi bos, Virg. *il bue cade ſtramazzone in terra.*

Procūrans, antis, Cic. *proccuratore, curatore, amminiſtratore.*

Procuratio, ōnis, f. Cic. *proccurazione, commeſſione, amminiſtrazione, ſoprantendenza, ed eſpiazione di qualche delitto per via di ſagrifizj.*

Procuratiuncŭla, æ, f. Sen. *picciola commeſſione.*

Procurātor, ōris, m. Cic. *proccuratore, agente, fattore, ſoprantendente, amminiſtratore.* Procurator regni, Cæſ. *reggente d' un regno*

Procuratorius, a, um, Ulp. *di procuratore.*

Procurātrix, īcis, f. Cic. *colei, che amminiſtra, e ſoprantende.*

Procūro, as, avi, atum, are, Cic. *proccurare, aver cura, ſopran-*

ſopraintendere, amminiſtrare, eſpiare, purgare. Is procurat rationes, negotiaque Dionyſii, Cic. *fa gli affari di Dionisio.* Procurare arbores, Cat. *coltivare gli alberi, averne cura.* Procurare monſtra, Liv. *divertire con ſacrifizii il male, che viene minacciato da' prodigii* Procurare corpora, Virg *medicare*

Procurro, is, curri, o cucurri, curſum, currere, Liv *correr innanzi, andar avanti correndo, correr velocemente, ſtenderſi, ſporgere, ſportare, affollarſi.* Procurrere in aciem, Cæſ in pugnam, Col. *affollarſi ſopra l'inimico.* In mare procurrit Apenninus, Hor. *il monte Apennino ſporge in mare* Procurrens in longitudinem rad x, Plin *radice, che ſi eſtende in lunghezza.* Vitæ ſpatium inoffenſo pede procurrere, Ovid *paſſar la ſua vita ſenza alcun intoppo* Saxa procurrentia, Ovid *ſaſſi, che ſporgono.*

Procurſatio, onis, f. Liv. *ſcorſa, ſcorrimento, ſcorreria, ſcaramuccia, lo ſcorrere.*

Procurſator, ōris, m. Liv. *ſcorridore, ſoldato, che fa ſcorrerie.*

Procurſio, ōnis, f Quint. *corſa, digreſſione.*

Procurſo, as, avi, atum, are, Liv. *correr innanzi, fare ſcorrerie, ſcaramucciare*

Procurſus, us, m Liv. *lo ſteſſo che* procurſatio. Procurſus anguloſus, Plin *ſporto in angolo.*

Procurvo, as, avi, atum, are, Stat. *curvare, piegare.*

Procurvus, a, um, Virg. *molto curvo.*

Procus, i, m Claud V proci, orum.

Procyon, ōnis, m. Cic. *ſegno celeſte, che precede la canicola.*

Prodeambŭlo, as, avi, atum, are, Ter *paſſeggiare al di fuore.*

Prodĕo, is ivi, o ii, itum, ire, Cæſ *uſcir fuori, comparire, avanzarſi, andar avanti* Ad aliquem prodire, Plaut. *avanzarſi inverſo qualcheduno* Prodire in aciem, Cic. o in pugnam, Cæſ *uſcir in campo, o alla battaglia.* Prodire obviam alicui Cic *uſcir incontro a qualcheduno* Prodire in publicum, Cic. *farſi vedere* Prodire volando, Virg *avanzarſi a volo*

Prodīco, is, xi, ctum, cere Liv prodicere diem, *differire, prolungare il tempo*

Prodictator, ōris, m Liv. *vicedittatore, magiſtrato, che eleggevaſi in luogo del dittatore nelle grandi diſgrazie della repubblica*

Prodictio, ōnis, f Feſt *prolungamento, prolungazione di tempo*

Prodictus, a, um, Liv. *differito, prolungato.*

Prodiens, euntis, Cic *che comperiſce, che va avanti, che avanza, che eſce fuori.*

Prodige, Cic. *ſcialacquatamente, prodigamente, a braccia quadre.*

Prodigentia, æ, f. Tac. *ſcialacquamento, prodigalità, lo ſcialacquare, ſciala gola, ſprecatura, ſcialacqua*

Prodigiale, Claud. (*avverb.*) *prodigioſamente.*

Prodigiālis, e, Plaut. *che ſi adorano, che divertiſce i mali minacciati da qualche prodigio*, Claud. *prodigioſo, miracoloſo, fuori d'ordine* Prodigialis Iupiter, Plaut. *Giove, che divertiſce i funeſti prodigii.*

Prodigialĭter, Col. *lo ſteſſo che* prodigioſe

Prodigiātor, ōris, m. Feſt *interprete di prodigii.*

Prodigiōſe, Plin. *prodigioſamente, miracoloſamente.*

Prodigiōſus, a, um, Ovid *prodigioſo, moſtruoſo, miracoloſo*

Prodigĭtas, ātis, f. Lucil apud Non. *prodigalità, ſcialacquamento.*

Prodigium, ii, n. Cic. *prodigio, miracolo, miracoloſo.*

Prodĭgo, is, ēgi, actum, igere, Var. *cacciare*, Plaut *ſcialacquare, prodigalizzare, fondere, diſſipare, gettar via, mandar a male, dar fondo biſcazzare, profondere, ſprecare, ſparnazzare, babeolare, gettar la roba*

Prodigæ hoſtiæ, Feſt *vittime, che ſi conſumano tutte col fuoco, olocauſto.*

Prodigus, a, um, Cic *prodigo, ſcialacquatore, fonditore, diſſipatore, ſpendaccione, ſprecatore, ſprecatore* ſprecaccia Prodigus animæ, Hor. *prodigo di ſua vita, che non la riſparmia.* Prodigus nocendi, Stat. *che fa del male oltre miſura* Fides prodiga arcani, Hor. *fede, che ſcuopre, e divulga il ſecreto.* Locus prodiens moliæ herbæ, Hor. *luogo, che produca erba in abbondanza.*

Prodīno, is, ere, Enn. apud Feſt *lo ſteſſo che* prodeo.

Prodiſpĕro, as, avi, atum, are, Plaut Prodiſpertavit alvum, *riloſſò 'l ventre*, V.

Proditio, onis, f Cic *tradimento tradizione*, Cæc *prolungazione a un altro giorno*, Plin *il rivelare d'un ſegreto.*

Proditor, ōris, m. Cic. *traditore, perfido*, Hor. *che divolga, che manifeſta il ſegreto.*

Proditus, a, um, Cic *tradito, pubblicato, manifeſtato, divolgato.* Prodita dies, Cic. *il giorno ſtabilito* Prodita ira, Liv. *collera, che ſi manifeſta*

Prodius, Var. apud Non. *più vicino, più avanti.*

Prodo, is, didi, ditum, dere, Cic *dare, fare apparire, a conoſcere, manifeſtare, ſcoprire, divulgare, tradire, abbandonare. prolongare, differire, traſmettere, ſcrivere, conſegnare.* Exemplum, o exempli imitationem prodere, Liv *dar un eſempio, far coſa che ſerve d'eſempio* Aliquid prodere literis, poſteris, memoriæ, monumentis, o memoriam alicuius rei, Cic *laſciar alla poſterità, traſmettere a' poſteri, a' ſecoli futuri la memoria di coſa* Fama prodidit, Cæſ. *gli ſtorici ſcrivono.* Prodit memoria, Col. *ſecondo che raccontano* Proditur, Plin memoriæ proditum eſt, Cæſ *e' ſi ſcritto, e' ſi racconta* Rumor prodidit, Phædr. *corſe una pubblica voce.* Prodere conſcios, Cic. *manifeſtare i complici* dogma, Cic. *una maſſima.* Furor proditur vultu, Sen *la collera ſi manifeſta nel volto* Caput, & ſalutem alicuius mercede prodere, Cic *tradirlo per danaro*: claſſem prædonibus, Cic. *dar in mano de' corſali l'armata*: fidem, Sall. *mancar di parola* Impetrabo, ut aliquot ſaltem nuptiis prodat dies, Ter *impetrerò almeno, che differiſca queſte nozze per alcuni giorni.* Imagines ad memoriam, poſteritatemque prodend.m, Cic *imagini a ritrovar la memoria, e la poſterità* Officium prodere, Cic *abbandonar il ſuo offizio, il ſuo impiego* Vitam prodere, Ter *eſporre la ſua vita.* Prodere interregem, Liv. *nominare il reggente.*

Prodocĕo, es, cui, ctum, cēre, Hor. *dire, inſegnare pubblicamente*, V

Prodrŏmus, i, m. Cic *anticorriere, precurſore, furiere, meſſo qualſiſia coſa, che innanzi tempo avvenga* Prodromi ficus, Plin. *fichi, che maturano avanti gli altri, i primi fichi.* Prodromi aquilones, Col. *venti, che precedono la canicola*

Produco, is, xi, ctum, cere Cic. *prolongare, differire, indugiare, tirar in lungo allungare, slongare, cavar fuori, produrre, metter, o mandar fuori, far comparire, far la fortuna di qualcheduno, promuoverlo, produrlo al mondo, commettere, fare, generare, figliare*, Ter. *rilegare, bandire*, Plaut *proſtituire*, Virg. *menare, condurre* Producere convivium vario ſermone ad multam noctem, Cic. *tirar in lungo la cena con varii diſcorſi fino quaſi a mezzanotte* Rem in hyemem producere, Cæſ. *differire un affare fino al verno* Cyathos ſorbillans paullatim hunc producam diem, Ter. *bevendo un bicchiero dopo l'altro paſſerò dolcemente il reſtante della giornata* Ad centeſimum annum vitam produxit, Cic. *viſſe ſino a cent' anni.* Illi producit vitam ad miſeriam, Plaut *gli allunga la vita per eſſer miſerabile* Sobolem producere, Hor. filios producere, Plaut. *figliare aver figliuoli* Teſtes producere, Cic. *produr teſtimonj, farli comparire.* Producere ad ſolem, Col. *mettere, o eſporre al ſole* Omnes produxi, ac vendidi, Ter. *gli ho meſſi tutti fuori, e gli ho venduti.* Producere filium, Plaut *proſtituire ſuo figliuolo.* Aliquem producere ad ampliſſimos honores, Cic *promuoverlo a grandiſſimi onori.* Non tu eum tua

hinc

hinc modo produxiſſe aiebas? Ter. *non dicevi tu poco fa d' averlo rilegato alla campagna?* Funera producere, Virg. *compagnare il morto, portarlo alla ſepoltura.* Producere aliquem falſa ſpe, Ter. *paſcerlo di falſe ſperanze, e tenerlo a bada.* Producere ſyllabam, Quint. *allungare una ſillaba.* Producere ſcelus, Cic. *commettere uno ſcelleraggine.*

Producte, Cic. *allungando una ſillaba, facendo la ſillaba lunga.* Productius, Gell. *allungando più la ſillaba.*

Productio, önis, f. Cic. *indugio, ritardamento, prolungazione, allungamento d' una ſillaba.*

Productus, a, um. Cic. *lungo, allungato, dilungato, prodotto.* Producta ſillaba, Cic. *ſillaba lunga.* Neu ſit quinto productior actu fabula, Hor. *che la favola non ſia più lunga di cinque atti.* Productiſſimus, Col. *lunghiſſimo.*

Proebia, V. præbia.

Profanatio, onis, f. Plin. (*ſecondo alcuni eſemplari*) *il profanare.*

Profanatus, a, um, Stat. *profanato, diſſagrato.*

Profano, as, avi, atum, are, Liv. *profanare, violare le coſe ſagre, diſſagrare.*

Profans, antis, Plin. *profetizzante.*

Profanus, a, um, Cic. *profano, mondano, temporale, ſecolare, laicale, laico, ſecolareſco, che non è ſtato mai conſecrato, o che ſi è diſſagrato,* Stat. *metaf. empio, ſcellerata,* Hor. *indotto, ignorante.* Procul hinc, procul eſte, profani, Virg. *lungi da qui, lungi, o mondani.* In profanis uſibus pollui laurum, & oleam, fas non eſt, Plin. *non è permeſſo profanare nell' uſo comune delle coſe il lauro, e l' olivo.* Odi profanum vulgus, Hor. *odio il volgo ignorante.* Miſcere ſacra profanis, Hor. *far d' ogni erba faſcia.*

Profaris, atus, ari, Virg. *parlare, dire,* Ulp. *profetizzare, predire.*

Profatum, i, n. Gell. *aſſioma, ſentenza, maſſima.*

Profatus, us, m. Gell. *il parlare.*

Profectio, onis, f. Cic *partenza, andata, l' andare,* Cæſ. *viaggio.* Intermittere profectionem, Cæſ. *interrompere il viaggio.* Profectionem parare, Cæſ. *alleſtirſi al viaggio.*

Profectitius, a, um, Ulp. profectitia dos, *dote, che ſi prende dai beni de' genitori.*

Profecto, Cic. *certamente, in verità, per verità, veramente, di certo.* Profecto Edepol, profecto Hercule, Plaut. *affè di dio.*

Profectus, us, m. Quint. *profitto, avanzamento, progreſſo.* Profectum facere, Plin. *profittare, far profitto.*

Profectus, a, um, Cic. *partito.* Venæ, & arteriæ a corde tractæ, & profectæ in corpus omne ducuntur, Cic. *le vene, e le arterie tirate, e uſcite dal cuore, ſi ſtendono per tutto 'l corpo.*

Proferendus, a, um, Cic. *che ſi dee moſtrare, metter fuori, divulgare.*

Profero, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portar, tirar, metter fuori, moſtrare, produrre, allegare, aſſegnare, divulgare, accampare, metter in campo, pubblicare, addurre, citare, dare in nota, raccontare, pronunziare, prolungare, allungare, slungare,* Cic. *dilatare, ampiare, ſtendere, tirare.* Proferre linguam, Plaut. *tirar fuori la lingua:* arma ex oppido, Cæſ. *portar fuori le armi dal caſtello.* Proferre gradum, Stat. pedem, Hor. *uſcir fuori, andare:* audaciam, Cic *far apparire la ſua arditezza:* gaudium oculis, Plin. *moſtrar negli occhi, e nel volto la ſua allegrezza:* teſtem, Cic. *produrre un teſtimonio.* Si quid eſt peccatum a nobis, profer, Ter. *moſtrami, dimmi, fa vedere, in che ho mancato.* In aſpectum, lucemque proferre, Cic. *metter in campo, in chiaro, far vedere, ſcoprire.* Proferre ſe, Plin. *prodursi, metterſi nel mondo.* Tota nocte munitiones proferunt, Cæſ. *affaticanſi tutta la notte ad avanzar le trincee.* Quum lineam protuliſſet, Plin. *avendo tirato una linea.* Proferre imperium, Plin. *ſtendere i confini dell' imperio.* Proferre diem, Cic *prolungare, rimettere o un altro tempo.* Saltem aliquot dies profer, dum proficiſcor aliquo, Ter. *differiſci almeno per alcuni giorni, finchè io me ne vada altrove.* Proferre diem ſcripti, Cic. *far la data poſteriore a una lettera.* Profert legem, quam fecit, Cic. *cita la legge, che ha fatta.* Quid furioſam vinolentiam tuam proferam? Cic *che ſto io a raccontare i furori della tua ubbriachezza?* Poſſeſſiones hereditatum proferre, Cic. *dar in nota tutti i poderi, che ſi ſono ereditati.* Proferre in medium, Cic. *produrre, metter fuori, addur innanzi, apparire.* Majorum ſuorum beneficia proferre, Cic *commemorare, ridire i benefizii de' ſuoi maggiori.* Proferre beneficium, Cic. *beneficare.* Nummos ex arca proferre, Cic. *trar fuori denari dalla caſſa.*

Profeſſio, onis, f. Cic. *allibramento, deſcrizione, cenſo, il dar in nota i ſuoi beni, regiſtro, arte, profeſſione, meſtiere,* Val. *iſtituto, maniera di vivere.* Profeſſio dicendi, Cic. *l' arte del dire, la profeſſione degli oratori, la rettorica.* Profeſſio eſt agri Leontini ad jugera triginta millia, Cic. *l' allibramento della campagna di Lentini è di trenta mille jugeri.* Candidius timidius deceſſit, quam profeſſioni ejus, qua ſemper uſus erat, congruebat, Vell. *Candidio parve più timido alla ſua morte di quello, che conveniaſi alla maniera, con cui era ſempre viſſuto.* Ne iſti quidem intra ſuam profeſſionem conſiſtere ullo modo poſſunt, Celſ. *neppur queſti poſſono tenerſi dentro ai limiti del loro iſtituto.* Memores profeſſionis, Vell. *ricordevoli della brevità, che da principio ci ſiam propoſta.*

Profeſſor, öris, m. Suet *profeſſore di qualche ſcienza, che fa qualche profeſſione, arte, o meſtiere.* Grammaticus profeſſor, Suet. *maeſtro di gramatica.* Profeſſor dialecticæ ſapientiæ, Plin. *profeſſore di loica.*

Profeſſorius, a, um, Tac. lingua profeſſoria, *lingua venale, che profeſſa eloquenza per vile guadagno.*

Profeſſus, a, um, Cic. *che profeſſa, che pubblicamente legge, e inſegna, che ſi profeſſa, e pubblicamente s' impegna,* Ovid. (*paſſ.*) *dichiarato, manifeſto, confeſſato.* Si grammaticum ſe profeſſus quiſpiam barbare loquatur, Cic *ſe alcuno profeſſando gramatica parli barbaramente.* Ex profeſſo philoſophiam oſtentare, Quint *profeſſar filoſofia.* Ex profeſſo inimicitias gerere cum aliquo, Val. Max. *profeſſare aperta inimicizia con qualcheduno.*

Profeſtus, a, um, Cic. profeſta dies, *di proſciolta, giorno di lavoro, non feſtivo.*

Proficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *profittare, far profitto, avanzarſi in qualche ſcienza, o arte, ſervire, eſſer utile, acquiſtare, guadagnare.* Apud te nihil profecit, Cæſ. *con te non ha guadagnato niente, non ha avanzato i piedi fuor del letto.* Proficere philoſophia, o in philoſophia, Cic. *profittare nella filoſofia.* Proficere ad bonitatem, Plin *divenir migliore.* Hoc nihil proficit ad ea, quæ quærimus, Cic. *queſto non giova punto per quelle coſe, che cerchiamo.*

Proficiſcens, entis, Cic *andando, che va.*

Proficiſco, is, iſcere. Plaut. *lo ſteſſo che* proficiſcor.

Proficiſcor, ëris, fectus, ficiſci, Cic. *andare, marciare, tirar via, tirar verſo qualche luogo, o partirſi per qualche luogo, o da qualche luogo; metaf. proſeguire, paſſare, cominciare, naſcere, aver ſua origine, venir da.* Te aiunt proficiſci Cyprum, Ter. *ſi dice, che tu parti, che vai in Cipro.* Proficiſci domum, Cic. *andarſene a caſa.* Proficiſci ad ſomnum, Cic. *andarſene a dormire.* Proficiſcar ad reliqua, *paſſerò alle altre coſe, proſeguirò 'l reſto.* Proficiſci obviam alicui, Cic *andar incontra a qualcheduno.* Atque ut inde proficiſcatur oratio mea, Cic. *e perchè quindi cominci il mio diſcorſo.* Pythagorei ex numeris proficiſci omnia volunt, Cic. *i Pitagorici vogliono, che ogni coſa abbia ſua origine dai numeri.* Tua laus a meis conſiliis proficiſcitur, Cic. *per mezzo de' miei conſigli tu hai acquiſtato queſta lode.* Ab

In initio noster in te amor profectus eſt, Cic. *queſt' è ſtato il principio del mio amore verſo di te* Etiamne in ara tunc ſedebant mulieres, cum ad me profectus ireſ? Plaut. *ſtavano ancora ſedendo all'altare le donne, quando tu ti partiſti per venirmi a ritrovare?*
Profindo, is, fidi, fiſſum, ſindere, Stat. *fendere.*
Profitendus, a, um, Cic. *ch'è d'uopo promettere, che ſi dee promettere, offerire.*
Profitens, entis, Cic. *promettendo, che promette, che offeriſce.*
Profiteor, eris, feſſus, fiteri, Cic. *profeſſare, proteſtare, dichiarare, confeſſare pubblicamente, dare in nota, promettere, offerire ſpontaneamente, inſegnare, far profeſſione.* Edixerat Verres, ut aratores iugera ſationum ſuarum profiterentur, Cic. *avea ordinato Verre, che i lavoratori deſſero in nota, quanta terra avevano ſeminato* Profiteri indicium, Plin. *paleſare, dire i complici.* Profiteri operam, & ſtudium ſuum alicui, Cic. *promettere, eſibire, offerire ſpontaneamente la ſua aſſiſtenza, o i ſuoi ſervigii a qualcheduno.* Philoſophiam profitetur, Cic. *inſegna, profeſſa filoſofia.* Se ſapientem profitetur, Cic. *fa profeſſione d'eſſer uomo ſavio.* Fateor, atque etiam profiteor, Cic. *confeſſo, e proteſto.*
Proflatum, i, n. Plin. *coſa gettata col ſoffio, coſa fuſa.*
Proflatus, us, m. Col. *ſoffio, ſoffiare, il ſoffiare.*
Proflatus, a, um, Plin. *fuſo, ſonduto.* Maſſa proflatur in primis, mox in proflatum additur tertia pars æris collectanei, Plin. *prima ſi fonde la maſſa, poi in quella materia fuſa ſi mette il terzo di rame comune.*
Profl ctus, a, um, Gell. *abbattuto, roveſciato, gettato a terra.*
Profligator, õris, m. Tac. *ſcialacquatore, diſſipatore.*
Profligatus, a, um, Cic. *gettato a terra, abbattuto, ſconfitto, roveſciato, diſtrutto, quaſi finito, e terminato, perduto, diſperato, ridotto all'eſtremo, ſcellerato, malvagio* Profligato bello, Cic. *terminata, finita la guerra* Profligatæ copiæ, Cic. *eſercito ſconfitto* Profligata iudicia, Cic. *i giudizii ſono in peſſimo ſtato.* Omnia ad perniciem profligata, & perdita, Cic. *ogni coſa rovinata, ridotta all'eſterminio, diſperata.* Profligata quæſtio iam eſt, Cic. *la diſputa è già finita.* Hæc tu omnium mortalium profligatiſſime quum ſcires, Cic. *ſapendo tu queſte coſe, o uomo il più ſcellerato tra' viventi.* Profligati homines, Cic. *uomini perduti, diſperati, che hanno ſpeſo il loro malamente.*
Profligo, as, avi, atum, are, Cic. *gettar a terra, ſconfiggere, abbattere, roveſciare, rovinare, diſtruggere.* Liv. *proſeguire una coſa cominciata, e ridurla quaſi a fine.* Aciem hoſtium profligare, Cic. *ſconfiggere l'armata de' nemici* Commiſſum, ac profligatum bellum conficere, Liv. *terminar interamente una guerra, che è queſi al ſuo fine*
Profligo, is, xi, ctum, ere, Col. *combattere, V.*
Proflo, as, avi, atum, are, Plin. *ſoffiare, ſpirare, e ſoffiando fondere, gettar fuori* Proflare flammas, Val. Flac. *ſpirar fiamme* Maſſa proflatur in primis, Plin *in primo luogo ſi fonde la maſſa.* Proflate pectore ſomnum, Virg. *ruſſare.* Proflate iras, Plin. *sbaſſare di collera* Rivos ſanguineos proflans pectore, Stat. *gettando dal petto rivi di ſangue.*
Profluens, entis, m. Cic. *fiume, torrente, corrente di acqua.*
Profluens, entis, Cic. *ſcorrente, uſcente; metaf. copioſo, abbondante, che cola* Genus orationis profluens, Cic. *un dire copioſo, e abbondante.* Ego locum æſtate umbroſiorem vidi nunquam, permultis locis aquam profluentem, & eam uberem, Cic. *non ho veduto luogo più ombroſo in iſtate, l'acqua in molti luoghi uſcente, e queſta in copia.* Prohibere aquam profluentem, Cic. *trattenere, impedir la corrente dell'acqua.*
Profluenter, Cic. *copioſamente, abbondevolmente.* Profluentius, Gell. *più copioſamente.*
Profluentia, æ, f. Cic. *profluvio, e copia, abbondanza.* Profluentia loquendi, Cic. *profluvio di parole*
Profluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Cic. *ſcorrere, colare; metaf. conſeguire, arrivare.* Si lacus curſu ad mare profluxiſſet, Cic. *ſe il lago aveſſe avuto la ſua corrente verſo 'l mare.* Cuius ore ſermo melle dulcior profluebat, ad Heren. *dalla cui bocca colava un parlare più dolce del mele* Ut ad me revertar, ab his fontibus profluxi ad hominum famam, Cic. *per ritornar al mio perſonale da queſti principii ſono arrivato ad acquiſtarmi credito nel mondo*
Profluvium, ii, n. Plin. *corſo, fluſſo, profluvio* Profluvium olei, Col. *lo cocciuola, ſoccorrenza* Profluvium ſanguinis, Col. *fluſſo di ſangue.* Profluvio laborare, Celſ. *aver la ſoccorrenza, la cacaiuola.* Profluvium narium, Plin *fluſſo di ſangue dal naſo.* Profluvium mulierum, Plin *profluvio delle donne, meſtruo.*
Profluvius, a, um, Cæl. Il. apud Priſc. V. profluens
Profluus, a, um, Plin. *che ſcorre, che cola.* Profluus amnis, Plin *fiume, che continuamente ſcorre.* Profluus receſſus, Col *rifluſſo.*
Profore, Hor. *che ſarà utile.*
Profringo, is, ere, Stat. *frangere, ſpezzare.*
Profugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. *fuggirſene lontano, ſcappare, ritirarſi.* Profugere pedibus, Cæſ. *fuggir a piedi* Profugere ex tempeſtatum periculis, Cic. *ſcappar dalla tempeſta.* Profugere ad otium, Cic. *ritirarſi al riposo*
Profugium, ii, n. Cic. *rifugio, ritiro, conſervatoio, V.*
Profugus, a, um, Liv. *fuggitivo, fuggiaſco, fuoruſcito, sfoggiaſco, raminga, vagabonda* Servus profugus, Plin. *ſervo fuggiaſco.* Scythæ profugi, Hor. *gli Sciti ſono ramighi.* Profugus vinculorum, Plin. *ſcappato dalla catena.*
Profunde, Plin. *profondamente.* Profundius, Plin *più profondamente.*
Profundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *ſpargere largamente, verſare ſpargere; metaf. metter fuori, moſtrare, far apparire, ſprecare, ſcialacquare, prodigalizzare, ſpaſimar la roba, gracorſela, biſcazzarla* Profundere lacrymas, Cic. *verſar lagrime.* Profundere vitam, omnem ſanguinem, vitam cum ſanguine, Cic. *ſpargere il ſuo ſangue, dar la ſua vita, morire* Profundere ſe, Cic. *far conoſcer tutto 'l ſuo interno, moſtrar ſino il fondo del ſuo cuore.* Profundere ſe totum in aliquem, Cic *favorirlo con tutto l'affetto, dichiararſi tutto in ſuo favore, dargli i contraſſegni più ſenſibili d'amore.* Odium in aliquem profundere, Cic *sfogar il ſuo odio* Vires animi, & ingenii profundere, Cic *impiegare tutto 'l ſuo ingegno, e tutto 'l ſuo ſpirito.* Rea iam univerſas profundam, Cic. *paleſaro già 'l tutto.* Patrimonia ſua profuderunt, Cic. *hanno ſcialacquato i loro patrimonii* Profundere clamorem, Cic *gridare con quanta voce ſi ha* Profundere vocem, Cic. *forſi intendere.* Profundere verba ventis, Lucr. *parlar al vento.*
Profundum, i, n. Cic. *profondità, baſſo, fondo, cupezza, mare, abiſſo.* Pater profundi, Val. Flac. *Nettuno, dio del mare*
Profundus, a, um, Cic. *fondo, profondo, alto, affondo, cupo; metaf. ſmoderato, eccesſivo, grande.* Profunda altitudo, Liv. *grand'altezza* Cælum profundum, Virg. *l'alto cielo.* Profunda avaritia, Sall *avarizia eccesſiva.* Profunda gula, Suet *una gran gola.* Profunda libido, Cic *libidine ſmoderata.* Profunda nox, Virg *notte buia.* Profundæ tenebræ, Gell *tenebre profonde.* Profundior, Sall. *più profondo.* Profundiſſimus, Cic *profondiſſimo.*
Profuſe, Liv *largamente, con grandi ſpeſe, con iſcialacquo, con profuſione, ſcialacquatamente.* Profuſius, Sall. *con maggiore ſcialacquo.* Profuſiſſime, Suet. *con grandiſſimo ſcialacquo.*
Profuſio, onis, f. Vitr. *profuſione, ſcialacquamento*, Celſ. *effu-*

effuſione, ſpargimento, fluſſo. Profuſio ſanguinis, Celſ. *effuſion di ſangue.* Profuſio alvi, Celſ *ſoccorrenza.*

Profūſus, a, um, Cic *ſparſo, verſato; metaf. ſuntuoſo, eccesſivo, ſmoderato, prodigo, ſcialacquatore.* Pacuv. apud Feſt. *umile, giaccente* Profuſa hilaritas, Cic. *eccesſiva allegrezza* Sumtibus profuſis vivere, Cic. *fare ſpeſe ſmoderate.* Alieni appetens, ſui profuſus, Sall. *avido del bene altrui, prodigo del ſuo.* Profuſus homo, Cic. *ſcialacquatore.* Profuſæ epulæ, Cic. *banchetto oltre modo ſuntuoſo.* Ita pro uſo multo ſanguine in lætitia, & victoria mortuus eſt, Cic. *così avendo ſparſo molto ſangue in mezzo l'allegrezza, e la vittoria ſe ne morì* Coma profuſior, Pallad *capellatura alquanto lunga.* Profuſiſſimus homo, Suet. *grandiſſimo ſcialacquatore.*

Progemmo, as, avi, atum, are, Col. *germogliare.*

Progĕner, ĕri, m. Suet. *biſgenero.*

Progeneratio, ōnis, f. Plin. *generazione, il generare.*

Progenĕro, as, avi, atum, are, Hor. *generare, produrre.* Neque imbellem feroces progenerant aquilæ columbam, Hor. *il lupo non caca agnelli.*

Progenies, f. Cic. *ſtirpe, razza, genealogia, ſemenza, legnaggio, progenie, ſchiatta, diſcendenza, figliolanza, figliuoli*

Progenitor, ōris, m. Ovid. *progenitore, avo.*

Progermino, as, avi, atum, are, Col. *germogliare.*

Progĕro, is, geſſi, geſtum, gerere, Plin. *portar fuori.*

Progeſto, as, are, Apul. *portar davanti.*

Progigno, is, genui, genitum, gignere, Cic. *generare, produrre.*

Prognāre, Feſt. *apertamente.*

Prognariter, Plaut. *con vigore, con forza, coraggioſamente, V.*

Prognātus, a, um, Cic. *diſcendente,* Liv. *generato, nato.* Prognati, Plaut *i figliuoli.* Tantalo prognatus, Cic. *diſcendente da Tantalo.* Romulus deo prognatus, Liv. *Romolo nato da una divinità.*

Prognoſtica, orum, n Cic *prognoſtici, preſagi, predizioni dell'avvenire, antivedimenti.*

Prograxe, o procraxe, Lucr. *aver indicato, aver manifeſtato, V.*

Progrediens, entis, Cic. *che s'avanza, che s'inoltra, che s'incammina, che traſcorre.*

Progredior, ĕris, greſſus, grĕdi, Cic. *andar innanzi, avanzarſi, innoltrarſi, ſoſpingerſi, andar di là, progredire, ſcorrere, traſcorrere; metaf ſtenderſi, profittare.* Tridui viam progreſſi reverterunt, Cæſ *dopo tre giorni di viaggio ritornarono* Progredi obviam, Liv. *andar incontro.* Paullulumque a majoribus caſtris progreſſus, Cæſ *ed eſſendoſi alquanto allontanato, diſcoſtato dal campo maggiore* Progredi in virtute, Cic. *profittare nella virtù* Eo uſque progreditur, ut &c. *s'avanza fino a queſto punto di ec.* Quibus non conceſſis, digitum progredi non poſſunt, Cic. *quando loro non ſi concedano queſte coſe, non poſſono avanzare il loro diſcorſo nè pur un dito, biſogna, che ſi ne reſtino là.* Verumtamen progrediar longius, Cic *mi eſtenderommi di vantaggio.*

Progreſſio, ōnis, f. Cic. *avanzamento, proceſſo, procedimento, ſeguitamento, l'andar innanzi, progreſſo, profitto*

Progreſſus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che* progreſſio. Progreſſum facere in ſtudio, Cic. *profittare nello ſtudio.* Arcere a progreſſu, Cic. *impedire d'avanzarſi.*

Progubernator, ōris, m. Cæcil. apud Non. *vicegovernatore.*

Progymnaſtus, ii, m. Sen. *ſolui, che avanti gli altri ſi eſercita.*

Proh, Virg. *ah, oh.*

Prohibendus, a, um, Cic. *che ſi dee proibire, vietare, impedire.*

Prohibens, entis, Cic. *che proibiſce, che vieta*

Prohibĕo, es, bui, bitum, ēre, Cic. *proibire, vietare, divietare, difendere, impedire, levare, contendere, allontanare, tener lontano, metter freno, legare altrui le mani.* Prohibere aditum alicui, o aliquem aditu, Cic. *contendere a qualcheduno l'entrata, impedirlo, che non entri, chiudergli l'entrata* Prohibere vim hoſtium ab oppido, Cic *tener lontano il nemico dalla città, reſoſpingerlo, impedire di prenderla:* aliquem ab injuria, Sall *metterlo a coperto d'ogni inſulto:* itinere, Cæſ. *contendergli il paſſaggio.* Uxorem prohibent mihi, Plaut. *m'impediſcono di ſpoſare queſta donna.* Prohibere dolorem dentium, Plin. *levar il dolor de' denti* Prohibere hoſtem rapinis, populationibuſque, Cæſ *impedir il nemico dalle ſcorrerie, e dal ſaccheggiare.* Prohibere conatus alicujus, Cæſ. *reprimere, impedire gli attentati di qualcheduno.* Quod Deus prohibeat, o quæſo, ut iſthæc Deus prohibeat, Ter. *che a Dio non piaccia, che Dio ne preſervi* Hyemem credo adhuc prohibuiſſe, quo minus de te certum haberemus, quid ageres, Cic. *credo, che l'inverno fin'ora n'abbia vietato il ſapere di certo, che coſa tu faceſſi.* Voce aliquem prohibere, Cic *proibire ad alcuno, che parli.* Parentesne meos mihi prohibeas? Plaut. *mi celerai anche i miei genitori?*

Prohibeſſim, is, it, Plaut. *in vece di* prohibuerim, is, it.

Prohibitio, onis, f. Quint. *proibizione, divietamento, divieto.*

Prohibitor, ōris, m. Apul *proibitore.*

Prohibitorius, a, um, Plin. *proibitivo.*

Prohibitus, a, um, Cic. *impedito, proibito, divietato, vietato.*

Prohinc, Apul. *adunque.*

Projectio, onis, f. Cic. projectio brachii, *lo ſtender il braccio.*

Projectitius, a, um, Plaut. argum. Ciſtel. *eſpoſto, gittato là.*

Projecto, as, avi, atum, are, Plaut. Tuis me projectas probris, *mi carichi di villanie, mi maltratti con le tue ingiurie, V.*

Projectūra, æ, f. Vitr. *ſporto, davanzale, aggetto.*

Projectus, us, m. Plin. *projetto, gittamento, gittata, eſtenſione, ſtendimento, ſporto, lo ſporger in fuori.*

Projectus, a, um, Cic *gettato là, ſteſo, diſteſo, ſparſo, corcato, giacente; metaf. ardito, audace,* Tac. *vile, abbietto, diſpregevole, diſprezzato.* Projectæ humi vineæ, Col. *vigne ſteſe, coricate ſul ſuolo.* In antro viridi projectus, Virg *coricato, diſteſo per lungo nel verde antro* Projectum brachium, Cic *braccio ſteſo.* Simonides ignotum quemdam projectum mortuum quum vidiſſet, Cic *Simonide avendo veduto un non ſo chi in terra morto* Tectum in viam projectum, Plin. *tetto, che ſporge ſulla ſtrada.* Projectus puer, Plaut *fanciullo eſpoſto* Projecta ſenatus auctoritas. Tac. *autorità del ſenato avvilita.* Projectus ad audendum, Cic. *uomo, che arditamente intraprende ogni coſa* Ad libidinem gens projectiſſima, Tac. *gente data interamente al piacere.* Projecta audacia, Cic. *arditezza da sfrontato.*

Projicio, is, jeci, jectum, jicere, Cic. *buttare, far getto, sbalzare, ſcagliare, tirare, gettar via, gettar lontano, gettar in diſprezzo, ſtendere, ſporger in fuori, abbatterſi, avvilirſi, perder il coraggio,* Cæſ *abbandonare, degenerare.* Diogenes ſe juſſit projici inhumatum, Cic. *Diogene comanda, che 'l ſuo corpo foſſe gettato ſenza ſepoltura.* Se projicere ex urbe, Cic *uſcir fuori della città.* Se ad pedes alicujus projicere, Cæſ. *gettarſi ai piedi di qualcheduno.* Strato projecerat artus, Val Flac *s'era coricata tutta lunga ſopra 'l letto* Projicitur tectum, Cic. *il tetto ſporge in fuori.* Libertatem ſuam projicere, Cic. *far getto della ſua libertà, traſcurarla, non farne caſo.* Virtutem patriam, Cæſ. *degenerare da' ſuoi maggiori:* lacrymas, Hirt *ſparger lagrime:* animam, Virg. diem, Stat. *ammazzarſi* Se projicere in muliebres fletus, Liv. *darſi donneſcamente al pianto.* Rogant, ne me projiciam, Cic. *mi pregano, che non m'abbatta, che non mi perda di coraggio* Projicere ampullas, & ſeſquipedalia verba, Hor. *laſciar lo ſtile gonfio, buttarlo via.*

Projo-

in, Ter. *per ciò, per la qual coſa.*
inde, Cic *per ciò, per la qual coſa, come.* Proinde fac magnum animum habeas, Cic. *per lo qual coſa ſa coraggio* Proinde quaſi iſti aliter, atque ego exiſtimo, ſentiant, Cic. *come ſe queſti diverſamente ſentiſſero da me.* Proinde t dicit, videtur acturus, Ter. *farà, com' e' dice.*
lābor, eris, lepſus, labi, Cic. *traſcorrere, cadere, metaf. inſenſibilmente venire, arrivare, mancare, errare.* Prolabi per caput, Liv. *cadere con la teſta ingiù, o innanzi.* Quom perorarer, timore prolapſus eſt, Cic. *terorando il timore lo fece mancare* Longius prolabitur Cic. *fa luoghe digreſſioni.* Illud cupiditate prolapſus eſt, Cic *la paſſione gli ha fatto far queſto mancamento.* Prolapſus eſt in miſericordiam, Liv *piegò alla pietà* Paullatim inde ad iurgia prolapſi ſunt, Tac. *di là vennero inſenſibilmente, a poco a poco alle ingiurie* Libenter ad iam orationem tecum prolaberer, Cic. *volentieri mi laſcierei indurre a queſto diſcorſo teco.* In multis rebus rolabi, Cic *errar in molte coſe.*
apſio, onis, f. Cic. *caduta, sdrucciolamento.*
apſus, a, um, Virg *caduto, traſcorſo.*
atio, onis, f. Tac *dilazione, ritardamento, lunghezza.*
atātus, a, um. Tac *differito, prolungato.*
atio, onis, f. Liv *eſtenſione,* Cic. *dilazione, ritardo, tazione, allegazione* Prolatio finium, Liv. *eſtenſion di ei fini* Prolatio iudicii, Cic. *dilazione di giudizio.* Prolatio rerum, Cic. *tempo di ferie, ſoſpenſione di pubblici affari.* Exemplorum prolatio, Cic. *allegazione di eſempli.*
āto, as, avi, atum, are, Col. *dilatare, ampliare, mpliare, ſtendere, accreſcere,* Cic. *differire, metter empo in mezzo, prolungare, indugiare.* Nihil prolatanum ratus, Liv. *ſtimando non doverſi punto indugiare.* rolatare diem, Sil. o diem ex die, Tac. *differire di iorno in giorno.* Prolatare vitam, Tac. *prolungar la vita.* rolatare rem, Col. *ampliare il patrimonio.*
ātus, a, um, Cic. *allegato, citato, prodotto, eſpoſto, differito, prolungato,* Luc. *commoſſo, traſportato.* Multa ſunt ex hiſtoriis prolata ſomnia, Cic. *ſi ſono prodotti, citati, allegati molti ſogni dalle ſtorie.* Prolatus de te rumor, Cic. *la voce, che corre di te.* Prolatæ res, Cic *le coſe ſi ſono differite.* Ubi res prolatæ ſunt, quum os homines eunt, ſimul prolatæ res ſunt noſtris dentibus, Plaut. *in tempo di ferie, che ſi va alla campagna, danno le ferie anche ai noſtri denti* Non eſt opus prolato, Ter *non è buono dirtelo.* Cæſar calida prolatus ab a, Luc. *Ceſare cotto in bagnolo.*
lecto, as, avi, atum, are, Cic *allettare, luſingare, irar con luſinghe, e promeſſe, giugnere al gabbiano.*
lepſis, is, f. Aſcon. Ped. *anticipazione, (figura rettorica).*
les, is, f. Cic. *prole, ſchiatta, diſcendenza, legnaggio, razza, figliuolanza, figliuoli.* Partemque prolis firmandæ amicitiæ miſerat, Tac. *aveva mandato parte de' suoi figliuoli per pegno d'un' amicizia inviolabile.* Prava volucrum, Ovid. *i parti degli uccelli.* Prolea olivæ, irg *gli ulivi.*
letarii, orum, m Gell. *poveri di Roma, che per altro oſa non erano utili alla repubblica, che per figliare.*
etarius ſermo, Plaut. *linguaggio baſſo, vile, plebeo.*
ibo, as, avi, atum, are, Plin. *libare, aſſaggiare, aſſar prima, e libando far ſagrifizi agli dei.*
iceo, es, licui, licere, Var. *colare, ſcorrere.*
icio, is, lexi, lectum, licere, Plaut. *allettare, tirare con luſinghe.*
iquātus, a, um, Apul. *liquefatto.*
ixe, Cic. *largamente, copioſamente, liberalmente, mpiamente, benignamente, proliſſamente, ſteſamente, ffuſamente.* Prolixius, Ter. *più liberalmente.*
ixitūdo, inis, f. Pacuv. apud Non. *lunghezza, proliſſità, lunghezza.*
ixo, as, avi, atum, are, Col. *allungare, ſtender la ata d' un forte.*

Prolixus, a, um, Var. *luogo, proliſſo; metaf. copioſo, abbondante,* Cic. *liberale, benigno, corteſe, facile.* Barba prolixa, Virg. *lunga barba.* Comæ prolixæ, Ovid. *capelli lunghi.* Prolixus animus, Cic. *animo liberale, pieno di buona volontà.* Natura prolixa, Cic. *natura liberale, benefica.* Ariobarzanes in Pompeium prolixior, Cic. *Ariobarzane tutto portato a favorire Pompeo.* Cetera ſpero prolixa eſſe his, Cic. *ſpero, che le altre coſe ſiano facili a coſtoro, che coſtoro abbiano le altre coſe in procinto.*
Prologium, ii, n. Pacuv apud Feſt. *lo ſteſſo che prologus.*
Prolŏgus, i, m. Ter. *prologo, prefazione, eſordio, principio, e colui ancora, che recita il prologo di una commedia.* Oratorem eſſe voluit me, non prologum, Ter. *ha voluto, ch' io ſia ambaſciadore, e non recitatore del prologo.*
Prolongo, as, avi, atum, are, Sen. *prolungare, allungare, dilungare, V.*
Proloquium, ii, n. Var. apud Gell. *ſentenza, propoſizione, aſſioma.*
Prolŏquor, eris, loquutus, loqui, Cic *parlare, dire il ſuo penſiero, e ciò, che ſi ha nell' interno.* Cenſeſne ullum me verbum potuiſſe proloqui? Ter. *credi tu, che io abbia potuto proſſerire parola?* Autem poder proloqui, quam factites, Cic. *aver roſſore di dire il meſtiere, che ſi fa.*
Proloquūtor, o prolocutor, oris, m. Quint. *cauſidico, avvocato.*
Prolubido, inis, f. Var. ⎫
Prolubium, ii, n. Ter. ⎭ *voglia, volontà, deſiderio.*
Prolodium, ii, n. Gell. *preludio (leggeſi in alcuni eſemplari prælodium).*
Prolūdo, is, luſi, luſum, ere, Cic. *provarſi, far ſaggio, far prova avanti di far una coſa.* Proludere ad pugnam, Virg. *provarſi al combattimento, far pruova di ſue forze avanti di venire alle zuffe* Iurgia proludunt, Iuv. *cominciano dall' ingiurie avanti di venir alle mani.*
Prolugeo, es, ere, Feſt. *piangere più del ſolito.*
Prolŭo, is, lui, lutum, luere, Plaut. *lavare, nettare, mondare,* Col. *adacquare, annaffiare, inaffiare, bagnar leggermente.* Nec fonte labra prolui caballino, Perſ. *non ho ancora bagnato le mie labbra nell' acqua del ſanto Ippocrene, non ſon ancora poeta.* Pruinoſa herba pecudū ventrem proluit, Col. *l' erba coperta di brina muove, rilaſſa 'l ventre al beſtiame.* Præcordia melius prolueris Ieoi mulſo, Hor. *farai meglio ad annaffiare le tue viſcera di vino dolce, cioè a bere del buon vino dolce.* Pleno ſe proluit auro, Virg. *beve in un gran bicchiere d'oro.* Impetus aquarum proluit terram, Col. *la pioggia impetuoſa non fa, che lavar la terra.* Proluc cloacam, Plaut. *lava la fogna.* Pecuniam proluere, Gell. *ſcialacquare il danaro.*
Proluſio, onis, f. Cic. *proluſione, ſaggio, prova, preludio d' un diſcorſo, eſordio, prefazione, principio.*
Prolūtus, a, um, Hor. *bagnato, lavato, inaffiato.* Multa prolutus vappa nauta, Hor. *cocchiero che ha bevuto molto vino cattivo.*
Proluvies, ei, f. Cic. *piena, ſoprabbondanza d' acqua ne' fiumi cagionata da pioggia,* Virg. *effuſione, profluvio, uſcita di ſordidezze, di lordure,* Col. *fluſſo.* Fœdiſſima ventris proluvies, Virg. *puzzolentiſſimo profluvio di ventre.* Proluvies alvi, Col. *la ſcorrenza, la cacainola.* Romæ miro proluvies, Cic. *in Roma fuvvi un' eſtraordinaria piena, un' eſcreſcenza d' acque.*
Prolŭvio, onis, f. Apul. *eſcreſcenza d' acqua, diluvio.*
Proluvium, ii, n. Ter. *prodigalità, conſumamento di beni, V.*
Prolytæ, arum, m. Iuſtin. *coloro, che dopo 'l quinto anno di ſtudio in legge ſono dalle ſcuole oneſtamente licenziati, onde volgarmente diconſi licenziati.*
Promāno, as, Sen. V. mano.
Promatertĕra, æ, f Cai. *ſorella del biſavolo.*
Promello, is, ere, Feſt. *prolungar una lite.*

Promendus, a, um, Cic. *che ſi dee tirare, o metter fuori.*

Promercālis, e, Suet. *da vendere, o da rivendere* Officinas promercalium veſtium exercere, Suet. *far il meſtiere di rivender abiti, cioè il rigattiere.*

Pomercium, ii, n. Paul. *negozio, mercatanzia, mercatura.*

Promerĕo, es, merui, ritum, ere, Plaut. *meritare.* Vota tua promeruere deos dexteros marito, Stat *le tue preghiere hanno meritato il favore degl' iddii al marito*

Promerĕor, eris, ritus, eri, Cic. *meritare, far ſervigio, a piacere, obbligare, beneficare.* Reus levius punitus eſt, quam ſit promeritus, Cic. *il reo è ſtato più leggermente punito di quello, che abbia meritato, è ſtato meno punito di quello, che ſi meritava* Bene de multis promereri, Cic. *far ſervigio a molti, obbligarli con benefizi.*

Promerĭtum, i, n. Cic. *merito, ſervigio, buon offizio, benefizio.*

Promĭco, as, are, Næv. apud Non *gettar da lungi, ſtendere* Lacrymis promicantibus, Apul *colle lagrime agli occhi, che colavano; uſcendo dagli occhi le lagrime.*

Promĭnens, entis, Liv. *prominente, ſportato, ſporto in fuori, aggettato, eminente, ſollevato, che ſopraſta.* In prominenti litoris, Tac. *ſulla ſponda del lido.* Prominentes venæ, Mart *vene gonfie* Prominentes oculi, Plin. *occhi groſſi* Prominens collis, Liv *colle eminente, che ſopraſta.* Prominentia montium, Tac. *le prominenza de' monti.*

Promĭnentia, æ, f Vitr. *prominenza, ſporto.*

Promĭnĕo, es, minui, ere, Hor. *ſopraſtare, ſtenderſi in fuori, ſporgere, ſportare, aggettare, eſſer eminente, o prominente.* Prominet in pontum collis, Ovid. *il colle ſporto, ſporge ſopra 'l mare.* Maximaque pars eius in poſteritatem, & memoriam promineat, Liv. *e la miglior parte di lui s' eſtenda ai poſteri, e duri nella memoria degli uomini.*

Promĭno, as, are, Apul *menare, condurre beſtiami.*

Promĭnŭlus, a, um, Solin. *alquanto prominente, eminente, ſollevato.*

Promiſcam, Plaut) *lo ſteſſo che* promiſcue.
Promiſce, Plaut.)

Promiſcŭe, Cic. *confuſamente, alla rinfuſa, ſenza differenza, indiſtintamente, in comune, e meſcolatamente.*

Promiſcŭus, a, um, Liv *meſcolato, confuſo, rinfuſo, mutuo, ſcambievole, comune.* In uſum promiſcuum venire, Plin *eſſer in comune* Divina, atque humana habere promiſcua, Salluſt. *non metter differenza tra le caſe umane, e divine, far d' ogni erba faſcio.* Promiſcua connubia, Liv. *maritaggi alla rinfuſa, comuni, ſcambievoli, ſenza diſtinzione di nobiltà, e d' ignobiltà* Promiſcua cædes, Tac *ſtrage fatta ſenza diſtinzione di reo, o d' innocente* Operam promiſcuam dare, Plaut. *aiutarſi ſcambievolmente l' un l' altro.* Promiſcua, n. Quint. *nomi, che ſotto un medeſimo genere comprendono le due ſpezie, o i due ſeſſi, detti da' gramatici* epicœna.

Promiſſio, onis, f. Cic. *promeſſa, promeſſione.*

Promiſſor, oris m. Hor *promettitore.*

Promiſſum, i, n. Cic. *promeſſa, promeſſione, impromeſſo, impromeſſa, impromeſſione* Stare promiſſis, ſervare promiſſa, promiſſa facere, promiſſo ſatisfacere, promiſſa implere, ſolvere, Cic. *tener patto, tener ſua parola, ſtar alla ſua promeſſa, adempiere, mantenere, attendere la promeſſa* Conſtantia promiſſi, Cic. *fedeltà nelle promeſſe.*

Promiſſus, a, um, Cic. *promeſſo*, Liv. *lungo.* Promiſſa fides, Virg *la promeſſa fedeltà.* Promiſſa barba, Plin. *barba lunga.* Promiſſæ comæ, Liv. *lunghi capelli.* Promiſſo ventre arietes, Col. *montoni di graſſo ventre.*

Promiſſus, us, m. Manil. *lo ſteſſo che* promiſſum.

Promitto, is, iſi, iſſum, ere, Liv. *gettare, lanciare, laſciar creſcere, laſciar venire a una certa altezza, o lunghezza, diſtendere, allungare*, Cic. *promettere, dar parola, impegnarſi, obbligarſi*, Plaut. *minacciare.* Longius tela promittere, Cæſ. *gettar da lontano giavellotti.* Promittere barbam, Liv. *laſciar creſcer la barba* Nec ulla arborum avidius ſe promittit, Plin. *non v' è albero, che creſca sì preſto, che ſtenda di vantaggio i ſuoi rami.* Promittere alicui ad cœnam, Plaut *promettere di andar a cena a caſa di uno.* Promittere ad fratrem, Cic *impegnarſi d' andar a ritrovare il fratello.* Promittere vadimonium, Cic. *promettere di comparire il giorno aſſegnato.* Damni infecti promittere, Cic. *obbligarſi di riſarcire il danno, che per cagion ſua foſſe mai avvenuto.* Surreptum pallium promiſit mihi, Plaut. *minacciommi di volermi rubar il mantello.* Promiſi foras ad cœnam, Plaut. *mi ſono impegnato d' andar a cena fuori di caſa.*

Promo, is, promſi, promtum, promere, Cic. (*a bella poſta ſi è laſciata la* p *nel preterito, e nel ſupino, perchè meglio è ſcrivere* promſi, *che* prompſi, promtum, *che* promptum) *promere, tirar, o metter fuori, dar fuori, cavar fuori; metaf. manifeſtare, paleſare, eſporre, ſcoprire.* Promere vina dolio, Hor. *cavar vino dalla botte:* pecuniam ex ærario, Cic. *tirar fuori danari dall' erario:* libros ex bibliotheca, Cic. *libri dalla libreria* Diem promit, & celat ſol, Hor. *il ſole fa 'l giorno, e la notte.* Obſcura promere, Hor. *manifeſtare le coſe occulte:* conſilia, Cic *ſcoprire i ſuoi diſegni* Promere in medium, Plin *produrre, eſporre agli occhi di tutti.*

Promonſtrum, i, n Feſt. *moſtro, prodigio.*

Promontorium, i, n. Cic. *promontorio, capo*, Liv. *qualunque prominenza.*

Promotio, onis, f. Aſcon Ped. *promovimento, promozione, elevazione a cariche, il promuovere.*

Promōtus, a, um, Cic. *avanzato*, Plin. *promoſſo, elevato a cariche.*

Promovĕo, es, movi, motum, movere, Liv. *muovere, ſtendere, avanzare, far avanzare, metter innanzi*, Ter. *differire, prorogare*, Suet. *promuovere, tirar innanzi alcuno, elevarlo a cariche*, Tac *approſſimare, avvicinare* Move vero ocius te, nutrix: moveo; video, at nihil promoves, Ter *muoviti dunque, o nutrice, cammina; mi muovo, cammino; il veggio, ma però non avanzi un paſſo.* Scalas, & machinamenta promovere, Tac. *avvicinare le ſcale, e le macchine* Promovere aciem, Liv *far avanzare l' armata* Promovere imperium, Ovid. *ſtendere l' imperio* Promovere mœnia, Suet. *ſtendere le mura.* Quum in ſtudio facundiæ abunde promoviſſet, Gell *avendo fatto gran profitto nello ſtudio dell' eloquenza.* Promovere arcana loco, Hor. *cavar il ſegreto dal cuore* Alicui promovere nuptias, Tac. *ritardare il maritaggio a uno.* Res feliciter promoventur, Tac. *l' affare è ben incamminato*

Promtarius, V. promtuarius.

Promte, Cic *prontamente, ſpeditamente, ſpecialmente.* Promtius, Col. *più prontamente* Promtiſſime, Plin. *prontiſſimamente.*

Promto, as, avi, atum, are, Plaut. *tirar, o cavar fuori.*

Promtu, Cic. Habere in promtu, Cic. *avere, o eſſer in pronto, eſſer alla mano, eſſer facile.* Ponere in promtu, Cic. *porre ſotto gli occhi di tutti.* Iram in promtu gerere, Plaut *far apparire ſul volto la collera.*

Promtuarius, a, um, armarium promtuarium, Cat. *diſpenſa, magazzino, dove ſi tengono le coſe da mangiare.* Cella promtuaria, Plaut. *prigione.*

Promtus, a, um, Tac. *cavato, o tirato, o meſſo fuori*, Cic. *pronto, acciato, apparecchiato, diſpoſto, ſpedito, attivo, deſtro, preſto, ammanato, maneſco, ariagato, ſollecito, volenteroſo, chiaro, manifeſto, evidente*, Quint *facile*, Cæſ. *audace, ardito, coraggioſo* Promtiores eſſe debemus ad noſtra pericula, quam ad communia, Cic. *dobbiamo vegliar più ai noſtri pericoli, che a quelli del pubblico.* Promtus ad pugnam, ad dicendum, Liv. *pronto a batterſi, a parlare.* Promtus vagina pugio, Tac. *pugnale ſguainato*,

to, *tirato dal fodero.* Promtus ingenio, lingua, manu, Liv. *pronto d'ingegno, di lingua, di mano, di ſpirito preſente, ſpedito di lingua, manesco.* Promtus ultioni, Tac. *pronto, preſto, deſtro alla vendetta.* Fingere Græcis promtiſſimum eſt, Quint. *facilmente i Greci io ventano, i Greci ſono gran fingitori.* Audacis promtus, Tac. *audace.* Quod cuique promtum, Tac. *ciocchè era in loro potere.* Promti aditus, Tac. *di una facilità eſtrema a ricevere, o dar udienza.* Promtum in adulationem ingenium, Tac. *naturale di per ſe ſteſſo inclinato all'adulazione.* Nec promtum eſt dicere, Quint. *non è facile il dire.* Laudat promtos, Cæſ. *loda i coraggioſi.* Promtus animi, Tac. *coraggioſo.*

Promoleum, i, n. Feſt. *rimorchio, o rimurchio.*

Promulgatio, onis, f. Cic. *pubblicazione, promulgazione, il promulgare.*

Promulgātus, a, um, Cic. *promulgato, pubblicato.*

Promulgo, as, avi, atum, are, Cic. *promulgare, pubblicare, bandire.*

Promulſidāre, is, n. Petr.) *piatto, in cui riponevaſi la prima vivanda della cena, o vogliamo dire l'antipaſto*
Promulſidarium, ii, n. Ulp.)

Promulſis, idis, f. Cic. *i primi cibi, che ſi mangiavano avanti di bere, come quaſi principio della cena, antipaſto.* Habuiſſes hoſpitem, non eum, quem tu es ſolitus promulſide conficere; integram famem ad ovum affero, Cic. *avereſti avuto un oſpite, non come quello, che ſei ſolito ſatollare coll'antipaſto mio un uomo, che conſervo tutt'intera, quanto ha, il ſuo appetito, fino al principio della cena*

Promulſus, V. promulſis.

Promus, i, m. Col. *diſpenſiere, canovaio, maſtro di caſa.* Ego meo ſum promus pectori, Plaut. *io mi governo di per me ſteſſo.* Ego ſum promus condus, Plaut. *io ſono 'l diſpenſiere, il maeſtro di caſa, quegli, che fo le provviſioni.*

Promus, a, um, Col. *ripoſto.*

Promuſcis, idis, f. Plin. *proboſcide d'elefante.*

Promutŭus, a, um, Ulp. Pecunia promutua, *danaro pagato anticipatamente, avanti 'l tempo.* Vectigal promutuum, Cæſ. *tributo pagato anticipatamente.*

Pronāum, i, n. Vitr. *portico, o atrio d'un tempio.*

Pronecto, is, nexui, nexum, nectere, Stat. *annodare, legare più coſe inſieme.*

Pronĕpos, otis, m. Cic. *biſnipote, pronipote.*

Proneptis, is, f. Cai. *figliuola di mio nipote.*

Pronĭtas, atis, f. Sen. *inclinazione, propenſione.*

Pronōmen, inis, n. Var. *pronome.*

Pronūbo, is, ere, Feſt. *preſedere a' matrimoni, promoverli.*

Pronŭbus, a, um, Virg. *paraninfo, colui, e colei, che preſiede ai matrimoni, o che li promuove, o che conduce la ſpoſa a caſa dello ſpoſo.* Pronuba flamma, Claud. *quell'innato ardore, che ſollecita le donzelle in età matura al matrimonio.*

Pronunciabĭlis, e, Apul. Oratio pronunciabilis, *propoſizione logica.*

Pronunciatĭo, onis, f. Cic. *pronunzia, pronunziamento, pronunziazione, profferenza, prolazione, propoſizione, aggiuſtatezza di corpo, e di voce nel recitare un'orazione*

Pronunciātor, oris, m. Cic. *ſcrittore, narratore, ſtorico, pronunziatore.*

Pronunciātum, i, n. Cic. *aſſioma, maſſima, propoſizione.*

Pronunciātus, us, m. Gell. *lo ſteſſo che* pronunciatio

Pronunciātus, a, um, Cic. *pronunziato, detto, narrato, dichiarato, intimato, nominato.*

Pronuncĭo, as, avi, atum, are, Cic. *pronunciare, profferire, dire, giudicare, nominare, pubblicamente promettere,* Liv. *dichiarare, intimare, pubblicare a ſuono di tromba.* Summa voce multos verſus uno ſpiritu pronunciare conſueſcebat, Cic. *era ſolito di dire ad alta voce molti verſi in un ſol fiato.* Pronunciare ſententiam adverſus aliquem, Cic. *ſentenziare contro qualcheduno.* Pronunciare nomina victorum, Cic. *nominare i vincitori, recitare i loro nomi:* pugnam in poſterum diem, Liv. *pubblicare a ſuon di tromba la battaglia pel giorno ſeguente:* militibus præmia, Liv. *promettere pubblicamente ricompenſe ai ſoldati.* Nondum pronunciare poſſum de ea re, Plin. *non poſſo ancora dar il mio giudizio intorno queſt'affare.* Quum in vendendo eam rem ſciſſet, & non pronunciaſſet, emtori damnum præſtari oportere, Cic. *avendo nel vendere ſaputo quella coſa, e non l'avendo eſpreſſamente nominato, che ſi debba riſare il danno al compratore.*

Pronūper, Plaut. *non è molto tempo.*

Pronūrus, us, f. Ovid. *la moglie del nipote.*

Pronus, a, um, Cic. *bocconi, chinato, corrente, ſtrato, chino, prono, proſtrato,* Hor. *pendente, inclinato, propenſo, facile.* Motus corporis pronus, obliquus, ſupinus, Cic. *moto del corpo boccone, obbliquo, ſupino.* Prona via, Ovid. *ſtrada, che va in pendio.* Pronus in ventrem, Var. *curvo.* Pronus deterioribus, Tac. *inclinato, portato al peggio.* Pronus favore, Tac. *inclinato a favorire.* Proniores ad iracundiam, Plin. *portati alla collera.* Aures pronas accommodare, Claud. auribus pronis accipere, Tac. *aſcoltar volentieri.* In obſequium pronus, Hor. *oſſequioſo, riſpettoſo.* Pronus ad meridiem locus, Var. *a ſolatio, luogo voltato a mezzo dì.* Pronus ſoli, o ad ſolem, Col. *eſpoſto al ſole, voltato dalla parte del ſole.* Pronum ad honores iter, Plin. *ſtrada corrente, facile agli onori.* Prona timori ſemper in pejus fides, Sen. *il timore fa ſempre credere le coſe nel loro peggio.* Dies prona, Stat. *giorno, che declina.* Proni anni, menſes, Hor. *anni, meſi correnti, che corrono, che paſſano.* Omnia prona victoribus, Tac. *ogni coſa è agevole ai vincitori.* Maria prona, Virg. *mari navigabili.*

Procemĭor, aris, atus, ari, Plin. *far l'eſordio d'un diſcorſo, principiare un diſcorſo.*

Procemĭum, ii, n. Cic. *proemio, preambolo, eſordio, principio.*

Propagandus, a, um, Cic. *da propagarſi, che ſi deve propagare.*

Propagatĭo, onis, f. Cic. *eſtenſione, allargamento, propagazione, propagginazione, propagginamento.*

Propagātor, oris, m. Cic. *propagatore.*

Propagātus, a, um, Cic. *propagato ſparſo, accreſciuto,* Col. *propagginato.*

Propāges, is, f. Pacuv. apud Non. *razza, ſchiatta, legnaggio,* Feſt. *propaggine.*

Propāgo, as, avi, atum, are, Cat. *propagginare, coricare i rami delle piante, o i tralci delle viti, acciocchè facciano piante, e germoglino per ſe ſteſſi,* Cic. (*per metaf.*) *ſtendere, dilatare, ſpandere, accreſcere, prolungare, propagare, allargare, moltiplicare.* Urbis terminos propagare, Tac. *allargare i confini della città.* Hæc monumentis annalium mandantur, poſteritati propagantur, Cic. *queſte coſe ſi ſcrivono negli annali, e ſi traſmettono alla poſterità.* Radices agere, & propagare dicitur virtus, Cic. *ſi dice, che la virtù getti radici, e le ſtenda, e ſi dilati.* Propagare vitam, Cic. *prolungar la vita.* Vitam ſibi ferino victu propagabant, Cic. *vivevano di caccia.* Animantium genus propagare, Lucr. *propagare multiplicare la razza degli animali.*

Propāgo, inis, f. Cic. *propaggine,* Virg. *razza, ſchiatta, legnaggio, diſcendenza.*

Propālam, Cic. *apertamente, in paleſe, pubblicamente, ſugli occhi di tutto il mondo.*

Propanſus, a, um, Apul. V. expanſus.

Propatrŭus, i, m. Cai. *fratello del biſavolo, zio*

Propatŭlus, a, um, Cic. *aperto, ſcoperto, pubblico, che è in viſta di tutti.* In propatulo, Sall. *in pubblico.*

Prope, Cic. *preſſo, vicino, appreſſo, lungo, a canto, vicinamente, da preſſo, raſente, a coſtato, non lungi, quaſi.* Prope ripam Anienis, Cic. *preſſo le rive del Teverone.* Prope a Sicilia, Cic. *non lungi dalla Sicilia, vicino alla Sicilia.* Ut non modo prope me, ſed plane mecum habi-

habitare poſſes, Cic. *che non ſolamente vicino a me, ma in caſa mia, con eſſo meco abitar potreſti.* Prope a meis ædibus, Cic. *vicino a caſa mia.* Volebam prope eſſe, Cic. *voleva eſſer dappreſſo, da vicino.* Nemo audet prope accedere, Plaut. *niuno ardiſce di farſi appreſſo.* Prope metum res fuerat, Liv. *poco mancò ad aver paura.* Prope ſeditionem ventum eſt, Tac. *ſi venne quaſi alla ſedizione, al tumulto.* Prope intueri, Cic. *guardar di preſſo.* Prope fuit, ut dictator ille idem crearetur, Cic. *mancò poco, che quegli ſteſſo non foſſe creato dittatore.* Prope eſt factum, ut in aciem exirent, Liv. *poco mancò, che non uſciſſero in campo.* Prope adeſt, ut fiat palam, Plaut. *è vicino a farſi paleſe, ci vuol poco a farſi paleſe.* Prope adeſt, cum alieno more vivendum eſt mihi, Ter. *tra poco mi converrà vivere a modo altrui.* Prope annos viginti natus, Cic. *che ha quaſi vent'anni.* Decimus menſis adventat prope, Plaut. *ſiamo quaſi al decimo meſe, s'avvicina 'l decimo meſe.*

Propediem, Cic. *in breve, fra poco.*

Propello, is, puli, propulſum, pellere, Celſ. *ſcacciare lontano, rimuovere, muovere con forza, rigettar con collera, dare di piè, far avanzare, muovere.* Pecus paſtum propellere, Liv. *menare il beſtiame al paſcolo.* Anima propellit membra, Lucr. *l'anima muove il corpo.* Periculum vitæ propellere a me potes, Liv. *tu puoi tener lontano da me ogni pericolo della vita, puoi ſalvarmene.*

Propemŏdo, Liv. ⎫ *quaſi.*
Propemŏdum, Cic. ⎭

Propendens, entis, Col. *pendente, chino, ſpenzolato, ſpenzolone.*

Propendĕo, es, pendi, penſum, pendere, Plaut. *pendere, piegare, inclinare.* Propendere in aliquem inclinatione voluntatis, Cic. *aver propenſione, genio per uno.*

Propendo, is, pendi, penſum, pendere, Plaut. *pendere, piegare, inclinare,* Quint. *eſaminare con diligenza.* Nec dependis, nec propendis, quin malus nequamque ſis, Plaut. *non hai oncia d'un uomo dabbene, ſei tutto cattivo a qualunque parte ti volgi.*

Propendŭlus, a, um, Apul. *che pende davanti.*

Propenſe, Cic. *di cuore, volentieri, con affetto, con genio.*

Propenſio, onis, f. Cic. *inclinazione, inclinamento, genio, propenſione.*

Propenſus, a, um, Cic. *inclinato, dedito, portato, inchinevole,* Perſ. *ſteſo, pendente, ſpenzolato.* Propenſus ad bene merendum, Cic. *portato a far piacere, a beneficare.* Ad voluptatem propenſior, Cic. *che ama il piacere, dedito, inclinato al piacere.* Ad dicendum, Cic. *inclinato all'eloquenza.* In eum eſt voluntas noſtra propenſior, Cic. *noi ſiamo più portati per lui.* Neutram in partem propenſiores, Cic. *neutri.* Propenſo animo aliquid facere, Liv. *far coſa con genio.* Quum tibi pinguis aqualiculus propenſo ſexquipede extet, Perſ. *avendo tu il ventre sì pingue, e groſſo, che un piede, e mezzo fuor di te ſi ſtende.* Propenſiſſimus, Hirt. *aſſai inchinevole.* Natique cauſſa dat propenſo munera, Agr. Truncul. Plaut. *per cagion del figliuolo fa molti doni.*

Properandus, a, um, Virg. *da affrettarſi, che ſi dee accelerare.*

Propĕrans, antis, Cic. *che s'affretta, frettoloſo.* Lingua properante legere, Ovid. *legger preſto.* Properantior, Claud. *più frettoloſo.*

Properanter, Cic. *in fretta, affrettatamente.* Properantius, Sall. *con maggior fretta.*

Properantia, æ, f. Sall. *lo ſteſſo che* properatio.

Properātum; Cæcil. apud Non. *in fretta.*

Properatio, onis, f. Cic. *fretta, avacciamento.*

Properāto, Tac. *frettoloſamente, preſtamente, preſto, affrettatamente.*

Properātus, a, um, Ovid. *fatto in fretta, affrettato, accelerato, precipitato.* Opus brevi properatum tempore, Ovid. *opera fatta in breviſſimo tempo.* Properato opus eſt, Cic. *biſogna affrettarſi.* Properata accuſatio, Tac. *accuſa precipitata.* Fata properata retexere, Ovid. *render la vita ad un morto.* Properatior, Solin. *più accelerato.*

Propĕre, Virg. ⎫ *ſubitamente, prontamente.*
Propĕriter, Catul. apud Non. ⎭ Propera quidquid facturus es, face, Plin. *quel, che tu hai a fare, fallo preſto.*

Propĕro, as, avi, atum, are, Cic. *affrettarſi, accelerare, ſtudiarſi, avacciarſi, induſtriarſi, precipitare, fare, andare, venir preſto, prontamente, con diligenza.* Properate proficiſci, Cæſ. *accelerare la partenza.* Propere propero domum, Plaut. *m'affretto di venir preſto a caſa.* Pecuniam indigno heredi properare, Hor. *ſtudiarſi d'accumular denari per un erede, che non la merita.* Mortem properare, Tac. *accelerar la morte.* Quidquid agit, properat omnia, Plaut. *fa tutto in fretta, precipita ogni coſa.* Lanæ properabantur, Hor. *ſi apparecchiavano con tutta diligenza lane.* Hoc opus, hoc ſtudium parvi properemus, & ampli, Hor. *affatichiamoci in queſto e piccoli, e grandi.* Properato iter, Tac. *affrettar il viaggio.*

Propĕrus, a, um, Tac. *veloce, frettoloſo.* Iræ properus, Tac. *pronto alla collera.* Propero pede ſequi, Cat. *ſeguitar in fretta.* Properi greſſus, Val. Flac. *paſſi frettoloſi.*

Propĕtro, as, Acc. *dar ordine, che ſi finiſca.*

Propexus, a, um, Virg. *pettinato.*

Prophēta, o prophētes, æ, m. Apul. *profeta.*

Propinatio, onis, f. Sen. *il porger a bere a qualcheduno, il bere alla ſalute di qualcheduno, il far brindiſi, o l'invitare qualcheduno a bere,* Gell. *gozzoviglia.*

Propināter, ōris, m. Ovid. *colui, ch fa brindiſi, V.*

Propīno, as, avi, atum, are, Cic. *far brindiſi, far ragione nel bere, invitar qualcheduno a bere, bere alla ſua ſalute,* Plaut. *porgere a bere, dar il vino.* Nemo propinabit tibi, Mart. *niuno berà alla tua ſalute, ti farà ragione nel bere.* Propino tibi ſalutem, Plaut. *ti ſaluto.* Propinare alicui magnum poculum, Plaut. *porgere a qualcheduno un gran bicchiere.* Propinare aliquem aliis deridendum, Ter. *eſporlo all'altrui riſate.*

Propinque, Plaut. *da vicino, propinquamente.*

Propinquĭtas, atis, f. Cic. *vicinanza, vicinità, propinquità; metaf. attenenza, parentela.* Cum aliquo propinquitate conjunctus, Cic. *parente di qualcheduno, ſuo congiunto.*

Propinquo, as, avi, atum, are, Cic. *avvicinarſi, appreſſarſi, appropinquarſi,* Virg. *accelerare, ſpedire ſubito.* Animis propinquare alicui, Stat. *eſſer ſimile di genio, di umore, di naturale a qualcheduno, aver con lui della ſimpatia.* Tu rite propinques augurium, Virg. *tu affretta, ſpediſci, come ſi dee l'augurio.* Jamque propinquabam portis, Virg. *già mi avvicinava alle porte.*

Propinquus, a, um, Cic. *vicino, propinquo, proſſimano, proſſimo; metaf. congiunto, parente.* In propinquo eſſe, Liv. *eſſer vicino.* Spem ſtipendii propinquam facere, Liv. *dare ſperanza, che la paga verrà preſto.* Conſanguinitate propinquus, Virg. *congiunto di ſangue.* Propinquior, Vir. *più vicino, più proſſimo.*

Propior, us, Cic. *più vicino.* Id propius fidem eſt, Liv. *queſto è più credibile, s'accoſta più alla verità.* Tibi propior nemo eſt, Cic. *non v'è alcuno, che ti ſia più appreſſo, più vicino di me.* Fama propior vero, Liv. *una voce, che è veriſimile, che ha del vero, che ſi accoſta al vero.* Et dicendi ardore etiam propior, Cic. *nella vivacità del parlare m'accoſtava molto a lui.* Propior funeri, Hor. *che è vicino a morire.* Quod tamen vitium propius virtutem erat, Sall. *il qual vizio però confinava con la virtù.* Tunica propior pallio eſt, Plaut. *ſtringe più la camiſcia, che la gonnella.* Propior hoſtem, Hirt. *più vicino al nemico.*

pitiabilis, le, Enn. apud Non. *propizio, favorevole.*
pitiatio, onis, f. Sen. *propiziazione, ſagrifizio per rendere Iddio propizio.*
pitio, as, avi, atum, are, Plaut. *render propizio, o favorevole, placato con ſagrizii,* Plin *metaf. calmare, mitigare.* Venerem propitiam, Plaut *per rendermi propizia Venere.* Manes Galbæ propitiare, Suet. *placare l'ombra di Galba.* Propitiare ſollicitudinem animi, Plin *calmare lo ſpirito.*
pitius, a, um, Cic *propizio, favorevole,* Tac. *facile, indulgente.* Parentes propitii, Cic. *genitori indulgenti.* Hunc ego deos propitios putabam, Cic. *ſtimavo, che gli dei foſſero a coſtui favorevoli.*
pius, Cic. *più vicino, più dappreſſo.* Castra propius hostem movit, Liv. *fece avanzare il campo più vicino al nemico.* Stellæ aliæ propius a terris, Cic. *delle ſtelle altre più vicine alla terra.* Quoniam propius abes, Cic. *poichè ſei meno lontano, ſei più dappreſſo.* Propius nihil est factum, quam ut occideretur, Cic. *non vi mancò quaſi niente, ch' e' foſſe ammazzato.* Ad similitudinem propius accedere, Cic *eſſer molto ſimile, accostarſi molto a ſe.* Propius aſpicere tec aliquem, Virg. *mirarlo, riguardarlo con occhio benigno.*
plastice, es, f Plin. *l' arte di far modelli di creta, gli ſteſſi modelli, o diſegni.*
pnigeon, i, n Plin. *bocca del forno, cammino, fornello.*
pola, æ, m. Cic. *rigattiere, rivenditore, treccone, ivendagliolo.*
polis, is, f. Var. *cera vergine, o ſpezie di maſtice,* ... *e giallo, che le pecchie compongono, e con ai turano le feſſure, e i buchi delle loro arnie per allontanarne l' aria, e 'l freddo.*
pono, is, posui, positum, ponere, Cic *proporre, mettere avanti gli occhi, eſporre alla viſta, far vedere, dichiarare, eſporre, dire, fare, offrire, preſentare, promettere, deliberare, ſtabilire,* Suet *promulgare.* Propoſuit ... in illos merita, Cæſ. *miſe loro davanti i favori, ... gl' aveva fatti.* Venale aliquid proponere, Cic. *eſporre una coſa alla vendita.* Legati ad Cæſarem mittuntur, qui voluntatem ſenatus ei proponant, Cic *ſi mandano ambaſciadori a Ceſare, per farli ſapere la volontà del ſenato.* Proponere conditionem, Cæſ. *offerire un partito* mercedem, Cic. *offerire, o promettere ricompenſa.* Proponere ſe exemplum aliquid alicui, Cic *proporre una coſa per eſemplare:* aliquem ſibi ad imitandum, Cic *proporſi uno a imitare.* Proponere animo, o animis aliquid. Cic. *penſare tra ſe ſteſſo qualche coſa.* Mihi propoſitum eſt hoc loco laudare, Cic. *ho ſtabilito, o riſoluto, il mio diſegno è di lodare.* Ægyptum ... propoſuit, Vell. *ha riſoluto d' andar in Egitto.* Omnibus propoſitum eſſe debet, Cic. *dee ognuno avere avanti gli occhi.* Omnibus fortunæ telis propoſita eſt noſtra vita, Cic. *la noſtra vita è eſpoſta a tutt' i colpi della fortuna.* Proponere legem, Suet. *promulgare una legge.* Proponere edicta, Cic *pubblicare editti.*
porro, Lucr *di più, inoltre*
portio, onis, f. Cic. *proporzione, convenzione, miſura, paragone di due coſe inſieme.* Civitates proportione in provincias deſcribere, Cic *diſtribuire le città a proporzione, e a miſura in provincie.*
positio, onis, f Cic *propoſizione, propoſta, la maggiore d' un argomento, il ſoggetto d' un diſcorſo.*
positum, i, n. Cic *fine, ſcopo, intenzione, proponimento, propoſito, diſegno, ſoggetto, materia, tema, accadimento, queſtione propoſta a diſputare, riſoluzione.* Aberrare, declinare, averti, egredi a propoſito, Cic. *traviare dal tema, dal fine, dal ſoggetto, dal proponimento, uſcir dal propoſito.* Permanere in propoſito, Cic *perſiſtere nella ſua riſoluzione.* Propoſitum habet oſtendere, Var. *il ſuo diſegno è di moſtrare.*
positus, a, um, Cic. *propoſto, promeſſo, offerto, intentato,* Liv. *eſpoſto.* Exemplare propoſitum ad imitandum, Cic. *eſemplare propoſto a imitare.* Libertatis ſpe propoſita, Cic. *promeſſa, o data ſperanza di libertà.* Iniuriæ ab aliquo propoſitæ reſiſtere, Cic. *opporſi all' ingiuria intentata da qualcheduno.* Propoſitum bello ſe fore ratus, Liv. *ſtimandoſi eſpoſto alla guerra.*
Proprætor, oris, m. Cic. *vicepretore.*
Propritim, Lucr. V proprītim.
Proprie, Cic. *propriamente, d' una maniera propria, e particolare.* Proprie loqui, Cic. *parlar con termini propri, e ſcelti.*
Proprietarius, i, m. Ulp. *proprietario, o propietario.*
Proprietas, atis, f Cic. *proprietà, propietà, ſpezialità, ſpezialtà, qualità propria, o particolar d' una coſa.* Proprietas verborum, Quint. *la proprietà delle parole.* Proprietas locorum, Vitr. *la natura ſpeziale di ciaſcheduno luogo.*
Proprītim, Lucr. *propriamente.*
Proprius, a, um, Cic. *proprio, conveniente, particolare, ſtabile, fermo, durevole* Liv. *privato, ſuo.* Proprium eſt oratoris dicere, Cic *è propria dell' oratore, appartiene all' oratore il parlar in pubblico.* Quod ut illi proprium ſit, atque perpetuum, Quirites, velle, & optare debetis, Cic. *il che, o Romani, dovete deſiderare, che ſia fermo, e ſtabile, e perpetuo.* Calamitatem aut ſuam propriam, aut temporum queri, Cæſ *lamentarſi o delle ſue proprie diſgrazie, o delle comuni de' tempi.* Hoc non placebat, ſine Romano duce ſocios propriis viribus, conſiliiſque bella gerere, Liv. *non ſi approvava il coſtume, che gli alleati faceſſero guerra con le loro forze, e di loro proprio conſiglio ſenz' il capitano Romano.* Culpa mea propria, Cic. *la colpa è mia.* In propria pelle non quieſcere, Hor. *non contentarſi del ſuo ſtato.* Libertas propria Romani nominis, Cic *libertà propria, e particolare del nome Romano.* Tempus agendi fuit mihi magis proprium, quam ceteris, Cic. *il tempo d' operare fu più per me, che per altri.* Cum ademerit nobis omnia, quæ erant noſtra propria, Cic. *avendone levato ogni coſa, ch' era noſtra propria.*
Propter, Cic *appreſſo, vicino, lunghesso, o coſto, per, o cagione, per l' amore di, mediante.* Virtus per ſe, & propter ſe expetenda, Cic. *la virtù ſi dee deſiderare da per ſe ſteſſa, e per ſe ſteſſo.* Propter honeſtatem, Cic. *a cagion dell' oneſtà.* Propter vos, Cic. *per amor voſtro, a voſtra conſiderazione.* In pratulo propter Platonis ſtatuam conſedimus, Cic. *ſedemmo in un praticello vicino alla ſtatua di Platone.* Propter te ſedet, Cic *ti ſiede accanto.* Propter aquæ rivum, Virg. *lunghesso un ruſcello.* Propter eſt ſpelunca quædam, Cic. *vicino havvi una ſpelonca.* Propter viam, Feſt. *era un ſagrifizio ad Ercole, volendo metterſi in viaggio; il qual ſacrifizio veniva tutto conſumato dal fuoco: al che alludendo Plauto diſſe:* Propter viam illi vocati ſunt ad prandium, *cioè dopo aver conſumato ogni coſa ſono ſtati invitati a pranzo.*
Propterea, Ter *per queſto, per queſta cagione, imperocchè, quindi, quindi.* Propterea quod, propterea ut, propterea quia, Cic. *per queſto, perchè.*
Propudiosus, a, um, Plaut *ſvergognato, sfrontato, sfacciato, infame, diſonorato, ſenza onore, ſenza vergogna.*
Propudium, ii, n. Plaut *oſcenità, coſa oſcena, e vergognoſa, infamia, diſonore, uomo infame, diſonorato.*
Propugnaculum, i, n Cic *rocca, fortezza, baſtione, forte, riparo, propugnacolo, frontiera, baſtia.*
Propugnandus, a, um, Cic. *che ſi dee combattendo difendere.*
Propugnans, antis, Cic. *che ſi difende combattendo, che combatte.*
Propugnatio, onis, f. Cic. *difeſa, protezione, ſchermo.* Suſcipere propugnationem pro aliquo, Cic. *prender la difeſa, o la protezione di alcuno.*
Propugnator, oris, m. Cic. *difenſore, campione.*
Propugno, as, avi, atum, are, Cic. *combattere per qualcheduno, difendere combattendo.* Propugnare commoda patriæ, Cic *difendere i beni della patria.* Propugnare pro æquitate, Cic. *combattere per la giuſtizia.* Propugnat

pugnat nugis armatus, Hor. *combatte armato per bagatelle*

Propulsatio. onis, f Cic. *ribattimento, il ribattare, il rispingere in dietro. l'allontanare.*

Propulsator, oris, m. Val Max. *colui, che ribatte, che rispinge, che allontana, o scaccia.*

Propulso, as, avi, atum, are, Cic *scacciare, ribattere, sospingere, respingere in dietro.* Propulsare hostem, Cæs *ribattare l'inimico, rispingerlo in dietro.* Bellum mœnibus propulsare, Liv. *tener lontana la guerra dalla città*

Propulsus, us, m. Sen. *sospignimento.*

Propulsus, a, um, Lucr. *spinto, sospinto, ribattato.*

Propylæum, i, n. Cic. *antiporto, antiporta.*

Proquæstor, oris, m. Cic. *vicequestore.*

Proquam, Lucr *secondochè, quantochè, a proporzion che.*

Proquiritto, as, are, Apul V quirito.

Prora, æ, f. Cic. *prora, proda.* Mihi prora, & puppis fuit, Cic *prov. vale, tutto'l mio disegno, come la prora, e la poppa comprendono tutta la nave.*

Prorēpo, is, repsi, reptum, repere, Hor. *sorgere, uscire, saltar fuori*, Col. *rampicare, strascinarsi*

Proreta, æ, m Plaut. *piloto, pedota*

Proretus, i, m. Ovid. *lo stesso che proreta.*

Prorīga, æ, m Var. *colui, che dà il cavallo alle cavalle, cavallaro.*

Proripio, is, ripui, ripitum, ripere, Cic. *rapire, portar fuori, levare, o menare per forza, strascinare.* Iubet undique hominem proripi, Cic. *comanda, ch' ei si levi per forza da qualsisiasi luogo* Proripere aliquem in cædem, Hor. *strascinare, strascinar uno alla guerra* Proripere se in publicum, Liv. *uscire, mettersi in pubblico* Domo sese proripere, Liv. *fuggir di casa.* Si se porta, foras omnes proripiunt, Cæs. *escono fuori tutti dalla porta con precipizio* E manibus sacrificantium quum se se proripuisset, Liv. *levatosi di soppiatto dalle mani de' sacrificatori.*

Proritto, as, avi, atum, are, Plin. *irritare, provocare*, Col. *allettare, lusingare.*

Prorogatio, onis, f Cic. *prolungazione, prolungamento, dilungamento, ritardo, prorogazione, proroga.* Liv. *continuazione in una carica.* Prorogatio legis, Cic *la prorogazione d'una legge, il prorogare la pubblicazione.* Prorogatio imperii, Liv. *la continuazione nel comando, la proroga del comando.*

Prorogativus, a, um, Sen. Fulmina prorogativa, *fulmini, che si possono differire, ma non ischifare.*

Prorogātus, a, um, Cic. *prorogato, allungato, prolungato.*

Prorŏgo, as, avi, atum, are, Cic. *prolungare, prorogare, accordar la proroga.* Illud pugna, & contende, ne quid temporis nobis prorogetur, Cic *procura, e fa tutti gli sforzi, che non mi si prolunghi il tempo* Prorogare provinciam alicui, Cic. *prorogare il governo della provincia a qualcheduno.* Prorogare moras in hyemem, Plin. *differire all' inverno* Dies paucos ad solvendum alicui prorogare, Cic. *accordar la proroga di pochi giorni ad alcuno per pagare* Prorogare somnos litiganti, Ulp *differir le spese della lite a colui, che litiga.* Prorogare nummos, Ulp. *sborsare del suo* V

Prorsum. Plaut. *direttamente*, Cic. *affatto* Prorsum, o prorsus Abi nunc prorsus abibo tecum, Plaut *dirittamente me ne verrò teco ad Atene* Verbum prorsum non lum intelligo, Cic *non intendo neppure una parola* Rursum prorsum eo, fate, Ter *correr avanti indietro.*

Prorsus, Cic *del tutto, affatto, in tutto, totalmente, e per tutto, a spada tratta, ben bene generalmente, certamente*, Plaut *dirittamente.* Nullo modo prorsus assentior, Cic. *in niun modo vi consento* Neque solum nobis, idest tuis sed prorsus omnibus, Cic *nè solamente a noi, cioè ai tuoi, ma generalmente a tutti.* Prorsus ex his libris non videtur esse dubium, Cic, *certamente da questi libri sembra, che non vi sia dubbio.*

Prorsus, a, um, Plaut. *diritto* Prorsi limites, Fest. *è confini verso levante.* Prorsa, & vorsa secondo, Apul. *prosa, e verso.* Non prorsus, verum ex transverso cedit, Plaut. *non va diritto, ma a traverso.*

Prorumpo, is, rupi, ruptum, rumpere, Cæs. *prorompere, uscir fuora con impeto, scaturire, gettarsi con violenza, in sens. att. sforzare, rompere, rovinare, darla per mezzo*, Virg. *gettar con forza, vomitare* Atram prorumpit ad æthera nubem, Virg. *getta fuori, vomita fumo al cielo, e folto, che sembra una nube.* Magnus fons prorumpebat ab ea parte, Cæs. *scaturiva da quella parte un gran fonte* Eo prorumpit hominum audacia, Cic. *gli uomini son giunti a tal eccesso di arditezza.* Celeriter ad eas munitiones perveniunt atque proruptis his, prius in hostium castris constiterunt, Cæs. *arrivarono prestamente alle fortificazioni, e, queste rovinate, si fermarono prima nel campo nemico.* Novo genere pugnæ perterriti nostris, per medios audacissime prorupemunt, Cæs. *spaventati, e disordinati i nostri dalla nuova maniera di combattere, si gettarono con somma arditezza nel mezzo, la diedero per mezzo*

Proruo, is, rui, rutum, ruere, Liv. *gettar per terra, rovesciare, far cadere, abbattere, diroccare, mandar a terra, gettar giuso*, Val Flac *in sens neutr. cadere.* Albam a fundamentis proruunt, Liv. *spianarono la città d'Alba, e la distrussero interamente* Hostium aciem proruere, Tac. *metter in rotta l'armata nemica.* In caput, o in humeros proruere, Val Flac. *cadere con la testa, o con le spalle in terra* Proruere in hostes, Curt. *avventarsi contro i nemici.* Proruere se, Ter *uscir fuora con precipizio, in fretta*

Proruptus, a, um, Virg *che sorte a grosse goccie, ch' esce con impeto*, Cæs. *sfasciato, rovinato, rovesciato*, Cic *audace ardito, sfacciato.* Toto proruptus corpore sudor, Virg *sudore, che usciva a grosse goccie da tutto'l corpo* Prorupta audacia, Cic. *arditezza temeraria, sfacciata.*

Prorŭtus, a, um, Tac. *rovesciato, abbattuto, rovinato, gettato a terra.* Proruti lapidum cumuli, Curt. *mucchi di pietre rovesciati.* Prorutum vallum, Vell. *fortificazione, trincea rovinata, gettata a terra, abbattuta.*

Prosa, æ, f. Quint. o prosa oratio, Var. *prosa, favellare sciolto.*

Prosaicus, a, um, Plin *prosaico.*

Prosapia, æ, f. Plaut *prosapia, stirpe, lignaggio, discendenze, genealogia*

Prosapies, ei, f. Var. apud Non. *lo stesso che prosapia.*

Prosecŭlum, ii, n Liv. *prosciolo, luogo avanti la scena.*

Proscindo, is, scidi, scissum, scindere, Plin. *fendere, dividere, tagliare, schiappare, lacerare, sbordassare, dare il taglio* Terram proscindere, Virg. *fendere la terra, e'l lavorarla coll' aratro.* Proscindere aliquem, Ovid. *lacerar la fama di qualcheduno, e dargli il cardo.* Proscindere aliquem contumeliis, Suet. *oltraggiarlo, dirgli villanie.*

Proscissio, onis, f. Terræ proscissio, Col *il lavoro della terra, l'arar la terra*

Proscissum, i, n Col *terra lavorata, campo arato.*

Proscissus, a, um, Stat *fesso, diviso, schiappato*, Virg. *arato*, Plin *metaf lacerata nella fama azione, diffamata.*

Proscribo, is, psi, ptum, bere, Cic *esporre una scrittura, attaccare un cartello, pubblicare per via d' un cartello la vendita di qualche cosa, esporla a fitto, o a vendita, scrivere appigionasi bandire, proscrivere, porre in bando, confiscare.* Racilius tabulam proscripsit, se venditurum, &c Cic. *Racilio ha attaccato un cartello, nel quale significa, ch' e' la venderà*, et Clodium ædes postea proscripsisse, quam esset ab aruspicibus demoliri jussus, Cic, *che Clodio avea esposto in vendita, o a*

ticione la caſa, dopo aver avuto il comando degli orari di ſmantellarla. Proſcribere aliquem, Cic. bandirlo, metter taglia ſopra la di lui teſta, confiſcare i di lui beni. Proſcribere bona alicujus, Cic. eſporre in vendita i beni di qualcheduno, metterli all' incanto, confiſcarli.

Proſcriptio, onis, f. Cic. proſcrizione, bando, pubblicazione, confiſcazione.

Proſcriptor, oris, m. Plin. colui, che proſcrive, che confiſca, che sbandiſce.

Proſcripturio, is, ivi, itum, ire, Cic. aver in penſiero, o deſiderio di proſcrivere, di confiſcare.

Proſcriptus, a, um, Cic. ſegnato, ſcritto nel cartello, eſpoſto in vendita, o all' incanto, bandito, confiſcato. Ædes locare incipit, non proſcripta, neque edita die, Cic. queſti comincia appigionare, ſenza eſporre appigionaſi, e pubblicare il giorno. Horti quam in diem proſcripti ſint, velim ad me ſcribas, Cic. deſidero, che tu mi ſcrivi, in qual giorno ſienſi meſſi in vendita gli orti. Lex Cornelia proſcriptum juvare vetat, Cic. la legge Cornelia proibiſce d' aiutare uomo bandito con taglia, o confiſcazione.

Proſeco, as, ſecui, ſectum, ſecare, Liv. tagliare.

Proſecta, æ, f. Lucil. | parte delle viſcere, l' interiora
Proſecta, orum, n. Ovid. | tagliate ne' ſagrifizii.

Proſectus, us, m. Apul. tagliamento.

Proſeda, æ, f. Plaut. proſtituita, meretrice, puttana, baldracca.

Proſedamum, i, n. Plin. debolezza, impotenza a coprire.

Proſeminatus, a, um, Cic. ſeminato, diſſeminato.

Proſemino, as, avi, atum, are, Cic. ſeminare, diſſeminare, ſpargere.

Proſentio, is, ſi, ſum, ire, Plaut. preſentire, antivedere, prevedere.

Proſequium, ii, n. Feſt. ſeguito.

Proſequor, eris, cutus, qui, Cic. proſeguire, ſeguitare, ſecondare, tener dietro, accompagnare, accompagnare, continuare a dire, o fare. Alicujus funus, o exſequias proſequi, Cic. accompagnare il mortorio. Longius proſequi veritus, quod ſylvæ, paludeſque intercedebant, Cæſ. temendo di proſeguire più avanti, perchè trovavi di mezzo ſelve, e paludi. Proſecuti Favorinum in domum diſceſſimus, Gell. avendo accompagnato Favorino a caſa, partimmo. Proſequi abeuntem lacrymis, & votis, Cic. accompagnare con lagrime la partenza di qualcheduno, e deſiderargli buon viaggio. Proſequi aliquem benevolentia, Cic. amarlo teneramente, volergli bene, portarlo in palma di mano: laudibus, Cic. lodarlo: beneficiis omnibus, Cic. beneficarlo, fargli tutt' i ſervigi immaginabili: alicujus virtutem grata memoria, Cic. conſervar memoria della ſua virtù: maledictis, Cic. caricarlo di villanie. Fletibus natos, lætitia defunctos proſequuntur, Quint. piangono la naſcita de' loro figliuoli, ſi rallegrano della morte loro. Eum bona exiſtimatio ad rogum proſecuta eſt, Cic. ha conſervata nel mondo una buona riputazione ſino alla morte. Proſequi aliquid verbis, o ſcripto, Cic. parlare, o ſcrivere di qualche coſa. His dictis proſequitur, Virg. continuò a parlar così. Sequitur, ut hæc officiorum genera proſequar, Cic. ſegue, ch' io continui a trattar di tutte queſte ſorte d' uffizj. Proſequi verſu, Virg. ſcriver in verſi. Proſequi præmio, Col. premiare. Lætitia proſequi, Quint. rallegrare. Proſequi lamentis, Liv. compiagnere. Stylo proſequi, Plin. narrare, raccontare. Verbis vehementioribus proſequi, Cic. ſgridare.

Proſero, is, ſevi, ſatum, ſerere, Lucr. produrre.

Proſero, is, ui, itum, ere, Avien. metter fuori.

Proſerpinaca, æ, f. Plin. coreggiuola (erba).

Proſerpo, is, pſi, ptum, ere, Plaut. andar ſerpendo.

Proſeucha, æ, f. Juv. oratorio, tempio, ſinagoga, luogo, dove ſi radunano gli Ebrei per pregare.

Proſferari, Lucil. apud Non. in vece di impetrari, ottenerſi, impetrarſi.

Profiſciæ, arum, f. Solin. | lo ſteſſo che profecta.
Profiſiciæ, ei, f. Var. |
Profiſicium, ii, n. Feſt. |

Proſico, as, are, Plaut. V. proſeco.

Proſilio, is, ui, e ivi, e ii, ultum, ire, Cic. ſaltar fuori, uſcire ſaltando, uſcir in fretta, traſcorrere, ſcorrere. Ex tabernaculo proſiluit, Liv. ſaltò fuori dal ſuo padiglione. In concionem proſiliunt, ſollicitant plebis animos, Liv. ſaltano in mezzo la radunanza, ſollecitano gli animi della plebe. Proſiliunt lacrymæ, Mart. ſcorrono dagli occhi le lagrime. Proſilit in altitudinem, Col. creſcere in altezza.

Proſiſto, is, ere, Apul. ſtenderſi in fuori, ſporgere.

Proſitus, a, um, Feſt. appreſſo gli antichi lo ſteſſo che propoſitus.

Proslambanomĕnos, Vitr. tuono muſicale, che ſembra eſſer lo ſteſſo che i noſtri muſici dicono ec.

Proſŏcer, ceri, m. Ovid. il padre del ſuocero.

Proſŏcrus, us, f. Modeſt. la madre della ſuocera.

Proſodia, æ, f. Vet. apud Gell. proſodia.

Proſŏpis, idis, e proſopites, æ, f. Apul. lappola maggiore, ſorta d' erba.

Proſopopœia, æ, f. Quint. proſopopea, figura rettorica, per la quale s' introduce uno nel diſcorſo a parlare.

Proſpecto, as, avi, atum, are, Liv. vedere, riguardare, Phædr. aver la veduta. Pars ex tectis, feneſtriſque proſpectant, Liv. parte guardano da' tetti, e dalle fineſtre. Proſpectat Siculum mare, Phædr. ha la veduta ſul mare della Sicilia, riguarda 'l mare della Sicilia.

Proſpector, oris, m. Apul. antiveggente, antiveditore.

Proſpectus, us, m. Cic. veduta, viſta, riguardo, preſenza. Porticus in palatio pulcherrimo proſpectu, Cic. v' è un portico nel palazzo, che ha una belliſſima viſta. Proſpectum impedire, Cæſ. impedir la viſta. Eum, quem virgis iſte ceciderat, in proſpectum pop. Rom. produxit, Cic. conduſſe alla preſenza del popolo Romano, eſpoſe alla viſta, agli occhi del popolo Romano colui, ch' egli avea verghegiato.

Proſpeculor, oris, atus, ari, Liv. ſpiare, oſſervare, guardare da lontano, fare la ſentinella.

Proſper, e proſperus, a, um, Cic. proſpero, felice, avventuroſo, proſperevole, fortunato, buono, ſecondo, amico. Proſpero fortunæ flatu uti, Cic. aver il vento in poppa, aver la fortuna pel ciuffetto, eſſer in fiore, o in deſtra, dir buono a uno, aver la pera mezza, eſſer in fortuna. Proſpera valetudo, Tac. buona ſanità. Proſperi exitus, Cic. felice, e fortunato avvenimento. Proſperitates, Cic. buona fortuna. Proſperior, Tac. più proſpero. Proſperrimus, Vell. feliciſſimo.

Proſpĕre, Cic. benavventuroſamente, proſperamente, felicemente, fortunatamente, benavventuratamente. Proſperius, Col. più proſperamente. Proſperrime, Suet. feliciſſimamente.

Proſpergo, is, ſperſi, ſperſum, ſpergere, Tac. ſpruzzare, ſpargere, adacquare, innaffiare, bagnare.

Proſperitas, atis, f. Cic. proſperità, felicità, benavventuranza.

Proſperiter, Enn. apud Priſc. V. proſpere.

Proſpĕro, as, avi, atum, are, Liv. proſperare, felicitare, far riuſcire, render proſpero, e felice.

Proſpĕrus, V. proſper.

Proſpiciens, entis, Cic. che antivede, che prevede. Homo longe in poſterum proſpiciens, Cic. uomo, che prevede molto avanti l' avvenire.

Proſpicienter, Gell. providamente, con circoſpezione.

Proſpicientia, æ, f. Cic. providenza, antivedimento.

Proſpicio, is, ſpexi, ſpectum, ſpicere, Cic. vedere, aver l' occhio, riguardare; metaf. preſentire, antivedere, prevedere, provvedere, conoſcer il futuro, Phædr. aver la veduta. Parum oculi proſpiciunt, Ter. Nec oculis proſpicio ſatis, Plaut. ho le traveggole. Proſpicit Tuſcum mare, Phædr. ha la veduta ſopra 'l mare di Toſcana, riguarda

riguarda ſopra 'l mare. Longe animo proſpicere aliquid, mente, & cogitatione proſpicere, Cic. provveder l' avvenire, veder le coſe da lontano. Alicui malo proſpicere, Cic. prevedere una diſgrazia, e provvedervi. Tibi proſpiciam, a rationibus tuis, Cic avrò cura de' tuoi affari, provvederò a' tuoi intereſſi. Sibi, & ſaluti ſuæ proſpicere, Cic. provvedere a ſe, e alla ſua ſalute. Petis, ut fratris tui filiæ proſpiciam maritum, Plin. chiedi, che io provegga di marito la figliuola di tuo fratello.

Proſpicue, Apul provvidamente

Proſpicuus, a, um, Stat. che ſi vede da lontano, che ha una gran veduta.

Proſpicus, a, um, Næv. apud Non. provvido, intento.

Proſpiro, as, avi, atum, are, Cat. reſpirare facilmente, o traſpirare, V.

Proſpiſſo, Plaut molto tardi.

Proſtans, antis, Lucr che s' avanza, o ſporge in fuori, Iuv. che ſi proſtituiſce.

Proſtas, adis, f. Vitr. veſtibolo, portico.

Proſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Cic. coricare, gettare a terra, gittare a baſſo, abbaſſare, abbattere, roveſciare, atterrare, poſar uno in ſulle laſtre, ſtramazzare, avvilire, Plin. aprire. Proſternere vineas in terram, Col. coricar le vigne Proſternere hoſtes, Cic. disfar l' inimico Proſternere ſe ad pedes alicuius, Cic. gittarſi a' piedi di qualcheduno. Abiicere ſe, atque proſternere, Cic. umiliarſi, avvilirſi. Proſternere obtrectationes malevolorum, Cic. diſtruggere le maldicenze degli avverſarii. Nunne manifeſtum eſt, tuis virtutibus, tuiſque laudibus materiam, campumque proſterni? Plin. non è egli chiaro, che ſi apre un gran campo alle tue virtù, e a' tuoi meriti?

Proſtibilis, e, Plaut. che ſi proſtituiſce, o ch' è propria di chi ſi proſtituiſce.

Proſtibula, æ, f. Plaut. una proſtituta, puttana, meretrice.

Proſtibulum, i, n. Plaut. lo ſteſſo che proſtibula. Non ſi truovano ſcrittori Latini, che abbiano uſurpata, come volgarmente uſurpaſi, queſta voce in ſenſo di bordello.

Proſtituo, is, ui, utum, uere, Suet. proſtituire, eſporr' a mal uſo, mandar al bordello, in chiaſſo. Suam pudicitiam proſtituere, Suet. proſtituire la ſua pudicizia, far la puttana, gire al bordello. Proſtituere ſe toto corpore, Catul. proſtituirſi a tutta ſorta d'impudicizie. Proſtituere vocem ſuam ingratam, Ovid proſtituir la ſua voce in trattar cauſe ſenz' alcun guadagno, non trarr' alcun guadagno dall' eſercizio d' avvocato.

Proſtitutus, a, um, Plin. proſtituito.

Proſto, as, ſtiti, ſtitum, ſtare, Plaut. proſtituirſi, metterſi in vendita, far la puttana.

Proſtratus, a, um, Cic. proſtrato, ſteſo, coricato a terra, gittato a terra, atterrato, abbattuto, diſtrutto, roveſciato. Proſtratus ſiti, Lucr. abbattuto dalla ſete, che muore di ſete. Proſtratæ religiones, Cic. religioni diſtrutte. Proſtrata reſpublica, Cic. repubblica atterrata, roveſciata, diſtrutta.

Proſtylus, i, m. e f. Vitr.) caſa, o tempio, che ha colonne nella facciata d'avanti.
Proſtylon, i, n. Vitr.

Proſtypus, a, um, Plin. di baſſo rilievo.

Proſubigo, is, ſubegi, ſubactum, ſubigere, Virg. Pede proſubigit terram, Virg. peſta co' piedi, e quaſi intride, e rimena la terra. Fulmina cyclops proſubigit, Val. Flac. il ciclope fabbrica fulmini.

Proſum, des, fui, eſſe, Cic. giovare, conferire, valere, ſervire, eſſer buono, o utile. Id mirum, quantum profuit ad concordiam civitatis, Liv. non ſi può dire, quanto ciò abbia conferito a riſtabilire nella città la pace, e la concordia. Contra araneorum, & ſcorpionum ictus prodeſt hæc herba, Plin. queſt' erba è molto buona per le morſicature de' ragni, e degli ſcorpioni.

Proſumia, æ, f. Feſt. brigantino, ſorta di naviglio leggiero per andar a ſcoprire l' inimico.

Proſummo, is, mſi, mtum, ere, Plaut. godere, conſumare, ſervirſi, V.

Protea, æ, f. Apul. protea, alga paluſtre, ſorta d' erba.

Protectum, i, n. Ulp. poggio, ſporto.

Protectus, a, um, Cic protetto, difeſo, coperto, Iuſt. celato, naſcoſto Sapientia protectior omni ratione, Cic. la ſapienza è più forte d' ogni ragione

Protectus, us, m. Scævol. lo ſteſſo che protectum.

Protego, is, texi, tectum, tegere, Ovid proteggere, caldeggiare, guarentire, ſcudare, coprire, difendere, Quint. ſcuſare, naſcondere, celare. Protegere ædes, Cic. coprir la caſa Parricidii immanitatem protegere, Quint. ſcuſare la crudeltà del parricidio. Clypeo aliquem protegere, Cic. coprire, difender alcuno col ſuo ſcudo, ſcudarlo, come dicevano gli antichi Toſcani.

Protelo, as, avi, atum, are, Ulp. differire, slungare, prolungare, Non. cacciar da lontano, ſoſpignere, ributtare. Protelare diem, Ulp. differire, rimetter a un altro giorno Protelare ſævis dictis aliquem, Ter. oltraggiare, dir villanie.

Protelum, i, n Cat. il tirare eguale, e continuato de' buoi ſotto il giogo, Lucr. tenor continuato, e non interrotto d' operare Protelis buvum extrahitur, Plin non ſi può trar fuori, ſe non co' buoi. Ducere pro telo aratrum, Cat tirar l' aratro. Protelo plagarum continuato, Lucr. eſſendo tutto una piaga.

Protendo, is, tendi, tenſum, e tentum, tendere, Virg. ſtendere, diſtendere, porgere innanzi, Cic. differire, prolungare. Brachia alterna protendere, Virg. ſtendere or un braccio, or l' altro. Nautæ protendere manum, Ovid. i nocchieri gli porſero la mano. Protendere famam alicuius, Claud. ſpargere pel mondo la riputazione di alcuno. Comitia in ianuarium menſem protendimus, Cic. abbiamo differiti i comizii al meſe di gennaio.

Protenſatus, a, um, Avien. tentato, provato.

Protentus, a, um, Tac. ſteſo, diſteſo, proteſo, avanzato.

Protenus, V. Protinus.

Proterendus, a, um, Cic. che ſi dee deprimere, metter ſotto i piedi.

Proterminu, as, are, Apul. dilatare i confini.

Protero, is, trivi, tritum, terere, Cæſ. calcare, conculcare, affollare, peſtare ſotto i piedi, deprimere, diſtruggere, disfare. Ver proterit æſtas, Hor la ſtate diſtrugge, e caccia la primavera. Proterere hoſtium copias, Cæſ disfare l' inimico. Proterere urbem, ad Heren. diſtruggere una città. Umbram inanem proterere, Ovid levar l' ombra, tagliando i rami degli alberi. Proterere aliquem, Cic. deprimerlo.

Proterreo, es, terrui, territum, terrere, Cic. ſpaventare, far paura, e ſpaventando ſcacciare da un luogo.

Proterritus, a, um, Plaut. ſcacciato via con iſpavento.

Proterve, Plaut. protervamente, ſuperbamente, sfacciatamente, con protervia Protervius, Ovid. più protervamente.

Protervitas, atis, f. Cic. ſuperbia, protervia, inſolenza, sfacciataggine, impudenza.

Proterviter, Enn. apud Non. lo ſteſſo che proterve.

Protervus, a, um, Cic. protervo, ſuperbo, inſolente, arrogante, sfacciato, sfrenato, impudente, fiero. Frons proterva, Hor, faccia da puttana. Venti protervi, Hor. venti furioſi, inſolenti. Protervior, Iuſtin più protervo.

Proteſtor, aris, atus, ari, Quint. teſtimoniare, provar manifeſtamente.

Prothyme, Plaut. allegramente.

Prothymia, æ, f. Plaut. prontezza, allegrezza.

Prothyris, idis, f. Vitr. menſola

Prothyrum, i, n. Vitr. atrio, o cortile, o veſtibolo avanti la caſa.

Protinam, Plaut. lo ſteſſo che protinus.

Protinus, o protenus, Cic. continuamente, di lungo, ſubito, incontanente, ſubitamente, immediate, immediatamente dopo, Quint. perciò. Aliquæ febres protinus a calore incipiunt, Celſ. havvi delle febbri, che cominciano ſubito dal caldo. Nec protinus non eſt materia rethoricæ, Quint. non ſiegue per queſto, che non ſia materia di rettorica. Quum protinus utraque tellus una foret, Virg

eſſen-

iſſolo, che la Sicilia antichiſſimamente era all' Italia congiunta. Præcepiſſetque, ut pergeret protinus, quid retro, atque a tergo fieret, non laboraret, Cic. e avergli comandato, che tiraſſe di lungo, che continuaſſe il ſuo viaggio, ſenza metterſi in pena di ciò, che dietro a lui, e alle ſchiena ſi faceſſe.

Protollo, is, ſuſtuli, ſublatum, tollere, Plaut. prolungare, differire, ſtendere, porgere, innalzare. Protollere mortem, Plaut. prolungare la morte. Protollere manum, Plaut. ſtendere, innalzare la mano.

Protŏnat, abat, tonuit, Val. Flac. tonare.

Protopraxia, æ, f. Plin. prima azione, cioè privilegio d' eſſer anteposto a tutti i creditori nella riſcoſſione de' crediti.

Protŏmus, a, um, Col. che ſi taglia il primo. Protomi caules, Col. i primi cavoli

Protrăho, is, traxi, tractum, trahere, Cic. tirare fuori, cavare, menare, condurre per forza, ſtraſcinare, Suet. prolungare, differire. In convivium Sextum Cominium protrahi juſſit, Cic. comandò, che ſi conduceſſe per forza Sesto Cominio al convito. Ad opera mercenaria protrahi, Cic. eſſere ſtraſcinato al lavoro. Eo ipſo timore ad indicium protraxit, Liv. con queſto ſteſſo timore lo conduſſe a rivelare ciocchè ſapeva. Protrahere in medium, Lucr. eſporre al pubblico. Protrahere ſtipendia militum, Suet. prolungare le paghe de' ſoldati.

Protraxe, Lucr. in vece di protraxiſſe.

Protrepticon, i, n. Stat. eſortazione.

Protrimentum, i, n. Apol. polpetta, intingolo di carne peſta.

Protrītus, a, um, Liv. calpeſtato ſotto i piedi, conculcato, peſtato, affollato.

Protrŏpum vinum, Col. o protropum, i, n. Plin. preſmone.

Protrūdo, is, ſi, ſum, ere, Cic. ſpingere innanzi.

Protrygĕton, i, n. Vitr. ſtella, che è alla deſtra della Vergine, chiamata da' Latini provindemia

Protubĕro, as, avi, atum, are, Solin. gonfiarſi, enfiarſi.

Protumidus, a, um, Apol. gonfio dalla parte d' innanzi.

Proturbo, as, avi, atum, are, Liv. ſcacciare.

Protutēla, æ, f. Ulp. vicetutela, uffizio di vicetutore.

Prothypum, i, n. Plin. mattello

Protyrum, i, n. Vitr. protiro, ſorta di vino nell' iſola di Lesbo.

Provectus, a, um, Cic. provetto, avanzato, Tac. promoſſo, traſportato, prolungato. Provectus ætate, o provecta ætate homo, Cic. avanzato nell' età. Nox erat provecta, Tac. la notte era ben avanzata. Equi provectiores, Pallad. cavalli, che han o ferrato. Provectum longius bellum, Tac. ſi è prolungata, differita la guerra. Si longius in amicitiam provecti eſſent, Cic. ſe ſi foſſero più oltre avanzati nell' amicizia. Prudentia uſque ad extremum ſpiritum provecta, Cic. prudenza ſino all' ultimo fiato continuata. Burrum Agrippinæ gratia provectum, Tac. Burro promoſſo in grazia d' Agrippina.

Proveho, is, vexi, vectum, ere, Cic. menar oltre, menar lungi, eſporre, ſpignar avanti, traportare, avanzare. Plin. promuovere. Provehi in altum, Plaut. eſſer portato in alto mare. Provehere vitam ſuam in periculum, Cic. eſporre la ſua vita a pericolo. Provehere aliquem ad dignitatem, Plin. promuoverlo, innalzarlo a qualche dignità. Provehor amore, Cic. ſon traſportato d' amore. Paullatim in maledicta provecti ſunt, Liv. vennero a poco a poco alle ingiurie. Provehi ad optatos exitus, Cic. venire al fine de' ſuoi diſegni. Eo uſque corruptionis provectus eſt, Tac. è giunto a tal ſegno di corruttela. Sentio me longius provectum, Cic. m' accorgo d' eſſere ſtato troppo lungo. Paullo longius provecta eſt oratio, Cic. il diſcorſo è andato un poco troppo avanti, è ſtato un poco troppo lungo. Provehi aliquo, Cic. avanzarſi verſo qualche luogo. Provehi equo, Liv. andar a cavallo.

Provenio, is, veni, entum, ire, Plaut. comparire, uſcir fuori, Cic. provenire, naſcere, accadere. In ſcenam provenire, Plaut. comparire, uſcir fuori in iſcena. Neque ibi aliud animal provenit, Plin. ivi non naſce altro animale. Nec quid proventurum ſit, provident, Cic. nè preveggono ciò, che può accadere. Studia hilaritate proveniunt, Plin. gli ſtudii vagliono un animo allegro, l' allegrezza contribuiſce molto allo ſtudio. Provenit bene, o nequiter, Plaut. la coſa ti è riuſcita bene, o male.

Provento, as, avi, atum, are, Nev. apud Cic. V. provenio.

Proventus, us, m. Virg. rendita, entrata, Plin. abbondanza, copia, Cæſ. ſucceſſo, proſpero fine.

Proverbiālis, e, Gell. proverbiale.

Proverbium, ii, n. Cic. proverbio. In proverbio eſt, proverbii loco dici ſolet, venit in conſuetudinem proverbii, Cic. ceſſit in proverbium, Plin. venit in proverbium, Liv. ſi dice per proverbio, queſt' è paſſato in proverbio. Veteri proverbio, Cic. ſecondo l' antico proverbio. Tritum vetuſtate proverbium, Cic. proverbio antico

Proverſus, a, um, Vat. retto, dritto.

Provide, Plin. providamente, con prudenza, diſcretamente.

Providendus, a, um, Cic. che ſi dee provvedere, che ſi dee ſchivare.

Providens, entis, Cic. provido, cauto, prudente. Providentior, Cic. più provido. Providentiſſimus, Tac. prudentiſſimo.

Providenter, Cic. provvedutamente, prudentemente. Providentiſſime, Cic. prudentiſſimamente.

Providentia, æ, f. Cic. provvidenza, prudenza, cautela, accorgimento, provvedimento, anticognizione, diſcrezione.

Provideo, es, vidi, ſum, ere, Cic. provvedere, antivedere, procurare, induſtriarſi, Plaut. oſſervare. Providere in poſterum, Cic. prevedere l' avvenire. Providere rei frumentariæ, o rem frumentariam, o de re frumentaria, Cæſ. far provviſione di formento, dar ordine pei viveri, vettovagliare, provveder di vettovaglia. Quæ ſi non aſtu providentur, Ter. che ſe non ci ſi provvede con qualche inganno. Proviſum eſt rationibus multis, Cic. in molte guiſe ſi è provveduto. Ut quam rectiſſime agantur, providebo, Cic. procurerò, m' induſtrierò, che ſieno fatte il meglio, che ſi può. Providere ſibi; o rationibus ſuis, Cic. provvedere a' ſuoi affari, metterſi in ordine. Providere alicui contra aliquem, Cic. proteggere qualcheduno contra un altro. Omnia proviſa ſunt, Cic. ogni coſa è pronta, è apparecchiata. Quamdudum tu advenisti? non hercle te provideram, Plaut. da quando in quà ſei arrivato? per verità io non ti avea oſſervato.

Providus, a, um, Cic. provvido, prudente, diſcreto, che provvede.

Provincia, æ, f. Cic. provincia; metaf. governo, carico, impiego, uffizio, commiſſione di far una coſa. Provinciam cepiſti duram, Ter. hai preſa una cura diſperata, hai preſo a drizzar il becco agli ſparvieri, a menar l' orſo a Modana, a domar poledri. Dare aliquam provinciam alicui, Cic. dargli un impiego. Sortiti provincias, Cic. cavar a ſorte i governi. Decernere provincias, Cic. decretare i governi. Provinciam deponere, Cic. deporre il governo.

Provinciāles, ium, m. Cic. provinciali, e particolarmente con tal nome chiamavanſi tutt' i popoli dell' Italia, fuorchè i Romani, i Latini, e coloro, che dicevanſi Italici, cioè che abitavano tra il ſeno Adriatico, il Rubicone dal mar ſuperiore, l' Arno dal mar inferiore, il Varo dall' alpi della Liguria, e 'l fiume Riſano. Onde Plin. ep. lib. 9. diſſe Italicus es, an provincialis? ſei Italiano, o provinciale.

Provinciālis, e, Cic. provinciale, di provincia. Provincialis ſcientia, Cic. ſcienza, che tratta del governo delle provincie.

Provinciātim, Suet. per ciaſcheduna provincia.

Provindemia, æ, f. Vitr. ſtella riſplendentiſſima ſopra la ſpalla deſtra della Vergine.

Proviſio, onis, f. Cic. antivedimento, preconoſcenza, cautela, rimedio. Horum vitiorum, atque incommodorum una eſt proviſio, ne nimis cito diligere incipiamus, Cic. di tutti queſti vizi, e incomodi l' unico rimedio ſi è il non cominciar troppo preſto ad amare. Proviſio poſteri temporis, Cic. la preconoſcenza dell' avvenire.

Proviſo, is, ſi, ſum, ere, Ter. andar a vedere qualcheduno, andar a viſitarlo. Proviſo, quid agat Pamphilus, Ter. io vo a vedere quel, che faccia Panfilo. Huc proviſo,

viſo, Ter. *ſto qui a vedere.* Si quem hominem exſpectant, eum ſolent proviſere, Plaut. *ſe aſpettano qualcheduno, ſogliono andargli incontro.*

Proviſor, oris, m. Hor. *provveditore.*

Proviſus, us, m. Tac. *antivedimento, preconoſcenza, e providenza (non ſi truova, che in caſo ablativo)* Proviſu deum, Tac. *per provvidenza degli dei.* Proviſu periculi, Tac. *avendo antiveduto il pericolo.*

Proviſus, a, um, Cic. *provveduto, provviſto, preveduto* Proviſa ſunt leviora, Cic. *le coſe prevedute rieſcono più ſopportabili.* Frugis proviſæ copia in annum, Hor. *viveri provveduti per un anno.*

Provivo, is, vixi, victum, vivere, Tac. *viver d'avvantaggio, più lungo tempo.*

Provocabŭlum, i, n. Var. *pronome.*

Provocatio, onis, f. Plin. *provocazione, provocamento, disfida, sfidamento,* Cic. *appello, appellazione a un giudice ſuperiore*

Provocātor, oris, m. Cic. *sfidatore.*

Provocatorius, a, um, Gell. *di sfidamento, di disfida.* Provocatoria dona militaria, Gell. *doni fatti a' ſoldati per eſſere ſtati provocati al combattimento.*

Provocātus, a, um, Cic. *sfidato, provocato,* Plin. *chiaro, manifeſto.* Provocatus tuo beneficio, Cic. *prevenuto, provocato dalla tua beneficenza.* Adeo notum, provocatumque eſt, ut demonſtratione non egeat, Plin. *è così manifeſto, che non ha biſogno di pruova.*

Provŏco, as, avi, atum, are, Plaut. *chiamare, chiamar fuori, far venire, provocare, sfidare, disfidare, invitare, chiamar l'avverſario a battaglia, metaf. aizzare, irritare, appellare, far appellare, far appello, ricorrere.* Pamphilum cantatum provocemus, Ter. *facciamo venire Panfilo a cantare.* Herus ſi domi eſt tuus, quin provocas? Plaut. *ſe 'l tuo padrone è in caſa, perchè nol chiami fuor?* Provocare ad certamen, Liv. ad pugnam, Cic. in aleam, Plaut. *sfidarlo a batterſi, al giuoco.* Provocare aliquem maledictis, Plin. *aizzarlo con villanie.* Elegia Græcos provocamus, Quint. *sfidiam' i Greci a compor elegie.* De Cæſare tranſactum eſt, neque jam provocari in integrum poteſt, Cic. *la coſa è ſpedita per quello riguarda a Ceſare, nè ſi può rimetter più.* Ait, ſe provocare ad populum, Liv. *dice d'appellare al popolo.* Quum alter provocaſſet ad ſenatum, alter vero appellaſſet ad tribunos, Cic. *avendo uno fatto appello al popolo, l'altro a' tribuni.* Provocare a duumviris, Liv. *appellare dal magiſtrato de' duumviri.*

Provŏlo, as, avi, atum, are, Plin. *volare oltre, volare lungi, andarſene volando,* Liv. *andarſene precipitoſamente.*

Provolvo, is, vi, lutum, ere, Ter. *rivolgere, rivoltare.* Provolvere aliquem in lutum, Ter. *rivoltarlo nel fango.* Multi fortunis provolvebantur, Tac. *ſe ne andavano falliti.* Provolvere ſe, o provolvi ad genua alicujus, o ad pedes, Liv. *gettarſi a' piedi, o a' ginocchi di qualcheduno, inchinarlo per ſegno di riverenza.*

Provolūtus, a, um, Tac. *proſtrato, rivoltato.*

Provŏmo, is, ere, Lucr. *vomitare, mandar fuori.*

Prout, Cic. *come, ſecondochè, inquanto.* Prout res poſtulat Cic. *ſecondochè l'affare richiede.* Prout cuique libido eſt, Hor. *come ognuno ne ha voglia.* Prout hominis facultates ferebant, Cic. *inquanto comportavano le di lui forze.*

Provulgātus, a, um, Suet. *divulgato, pubblicato.*

Provulgo, as, are, Apul. *divulgare, pubblicare.*

Prox, Plaut. *ah, ah.*

Proxenēta, æ, m. Mart. *mezzano, ſenſale, quegli, che ſi intromette tra i contraenti per la concluſione del negozio.*

Proxeneticum, i, n. Ulp. *la mercede, che ſi dà al mezzano, o al ſenſale, ſenſeria.*

Proxĭme, Cic. *proſſimamente, ultimamente, deretanamente, di freſco, pur dinanzi, vicinamente, di corto, proccianamente, vicino, appreſſo.* Brutus operam det, ut cum ſuis copiis quam proxime Italiam ſit, Cic. *Bruto procuri d'eſſer con le ſue truppe più vicino all'Italia, che ſia poſſibile.* Proxime terram ambit lunæ curſus, Cic. *la luna gira più vicino alla terra di tutti i pianeti.* Sed velim tibi perſuadeas, me huic tuæ virtuti proxime accedere, Cic. *ma ti prego a perſuaderti, che io m'accoſto da vicino a queſta tua virtù.* Proxime eſt mortuus, Cic. *è morto ultimamente.* In iis literis, quas proxime a te accepi, Cic. *in quelle lettere, che di freſco, ultimamente ho da te ricevute.* Eodem numero, quo proxime ſuperiore, Cic. *nel medeſimo numero, che ho detto pur dianzi.* Proxime autem, & ſecundum deos homines hominibus utiles eſſe poſſunt, Cic. *dopo gli dei nel primo luogo gli uomini poſſono eſſer utili agli uomini.* Non poſſum ego non aut proxime, atque ille, aut etiam æque laborare, Cic. *non poſſo far di meno di faticare quaſi tanto, ovvero anche del pari, come lui.* Saluberrimum ver eſt, proxime deinde ab hoc hyems, Gell. *la ſtagione la più propria per la ſanità è la primavera, e dopo la primavera l'inverno.*

Proximĭtas, atis, f. Ovid. *vicinanza, proſſimità, approſſimamento, parentela, raſſomiglianza.*

Proxĭmo, Cic. V. proxime.

Proxĭmo, as, avi, atum, are, Cic. *avvicinarſi, eſſer proſſimo, vicino, da preſſo.*

Proxĭmus, a, um, Cic. *proſſimo, viciniſſimo, vicino, approſſimante, ultimo, deretano, antecedente, ſuſſeguente da preſſo, vegnente, il primo dopo, il più facile, il più ſpedito, il proſſimo o per vicinanza, o per amicizia, o per patria, o per religione, o per natura, immediato.* Proximus Pompeium ſedebam, Cic. *io ſedea dopo Pompeo.* Proximus a poſtremo, Cic. *il penultimo.* Somnia a vino, & cibis proxima vana ſunt, Plaut. *i ſogni ſubito dopo 'l vino, e 'l cibo ſono vani.* Qui proximus ante me fuerat, Cic. *ch'era ſtato immediatamente prima di me.* Anno proximo legati fuerunt, Cic. *furono mandati l'anno paſſato, l'anno antecedente.* Proximis cenſoribus, Cic. *al tempo degli ultimi cenſori.* Quid proxima, quid ſuperiore nocte egeris, Cic. *che coſa tu abbi fatto la notte paſſata, e l'altra avanti.* Proximis ſuperioribus diebus, Cic. *in queſti ultimi giorni.* Proximo ſeculo, Cic. *nel ſecolo vegnente.* Eamus ad me, ibi proximum eſt, ubi metes, Ter. *andiamo a caſa mia, queſt'è il luogo più vicino per coricarci l'abito.* Ego hunc lucum in proximum conduxi, Ter. *io ho preſo a pigione un luogo qui nelle vicinanze.* Eques ſenatori dignitate proximus, Cic. *l'ordine de' cavalieri è in dignità immediatamente dopo quello de' ſenatori.* Proximus optimis, Plaut. *che è ſempre con perſone dabbene.* Proxima vero, Hor. veritati, Quint. *che ſi accoſta al vero.* Proximum vino guſtu ſemen, Plin. *ſeme, che ha il guſto del vino.* Socratem hanc viam ad gloriam proximam eſſe dicebat, Cic. *Socrate diceva, che queſt'è la ſtrada più ſpedita alla gloria.* Injurioſi ſunt in proximos, Cic. *ſono ingiurioſi a' loro congiunti.* E, o ex proximo, Plaut. *che ſta nelle vicinanze.* Proximus te, Plaut. *vicino a te.* Gradivum teſtor, qui deus eſt nobis omnium proximus, Var. *chiamo in teſtimonio Marte, il qual nume è a noi più d'ogni altro favorevole.* Die proximo, Catul. apud Non. *il giorno vegnente.*

Prudens, entis, Cic. *prudente, cauto, ſcaltro, ſcaltro, giudizioſo, oculato, ſenſato, circoſpetto, ſavio, accorto, diſcreto,* Col. *ſcientifico, perito, intendente.* Prudens, ſciens, vivus, videnſque pereo, Ter. *io mi perdo, e lo ſo, il ſento, il veggo.* Prudens, & ſciens ad interitum ruebam, Ter. *io mi precipitava e ſapendolo, e vedendolo.* Prudens ingenio, Cic. animus prudens rerum eſt illi, Hor. *è uomo di condotta, che ha cognizione delle coſe, che ne ha l'uſo, e l'eſperienza.* Prudens agriculturæ vir, Col. *l'uomo, che intende bene l'agricoltura.* Prudens locorum, Liv. *pratico de' luoghi.* In jure civili prudens, Cic. *giuriſperito.* Prudentiſſimus, Sall. *prudentiſſimo.*

Prudenter, Cic. *prudentemente, conſideratamente, avvedutamente, accortamente, giudizioſamente, ſenſatamente, provvedutamente, maturamente, ſaviamente, diſcretamente.* Prudenter facere, Cic. prudenter ſe gerere, Suet. *portar ben ſuo lancia, governarſi bene nelle ſue azioni.* Prudentius, Cic. *più prudentemente.* Prudentiſſime, Cic. *prudentiſſimamente.*

Pru-

Prudentia, æ, f. Cic. *prudenza, ſaviezza, ſenno, diſcrezione, ſeprasſenno, cognizione, intelligenza* Prudentia iuris civilis, Nepos. *la ſcienza, la cognizione della ragione civile* Prudentia rerum militarium, Nepos, *la ſcienza della guerra.*

Prignus, i, m. Paul. *in vece di* privignus.

Pruīna, æ, f. Cic. *brina, brinata.*

Pruinōſus, a, um, Ovid. *brinoſo, coperto di brina, eſpoſto, ſoggetto alla brina.*

Pruna, æ, f Plin. *braſe, bragia, brage, braſia, carbone acceſo*

Prunum, i, n Virg *prugne, ſuſina.*

Prunus, i, f Col. *prugno, ſuſino.*

Prurīgo, ginis, f. Plin *pizzicore, prurito.*

Prurio, is, *ivi*, itum, ire, Plaut. *prudere, pizzicare, aver prurito.* Mart *aver gran voglia, o deſiderio. diletticare* Dorſum totum prurit, Ter. *e' mi prude, e' mi pizzica la ſchiena* Caput prurit, Plaut. *ha prurito al capo.* Dentes pruriunt, Plaut. *i denti mi pizzicano.* In pugnam prurire, Mart *ſentirſi pizzicar di voglia di combattere.* Hæc lex carminibus data eſt iocoſis, ne poſſint, niſi pruriant, iuvare, Mart *i verſi burleſchi, e giachevoli hanno queſto di proprio, che non giovano, ſe non diletticano.*

Pruritus, us, m. Plin. *prurito, pizzicore.*

Pruſiana, æ, f. Plin. *pruſiana, ſorta d' uva nel Modaneſe*

Prymneſius, a, um, Feſt. *di poppa, appartenente alla poppa*

Prytanēum, i, n. Cic *Pritaneo, luogo in Atene, dove gli Ateniaſi facevano ragione, e gli uomini, che eranſi adoperati per la repubblica, ſi alimentavano a pubbliche ſpeſe.*

Prytănis, is, m Sen *Arconte, uno de' magiſtrati, che cominciarono a governare la repubblica d' Atene dopo la morte del re Codro.*

P S

Pſallo, is, pſalli, pſallere, Cic *ſonare, cantare, ſalmeggiare.*

Pſalterium, ii, n. Quint. *ſalterio, ſtrumento muſicale,* Paul *ſatira, verſi infamatorii.*

Pſaltes, is, m. Quint. *ſonatore, cantore.*

Pſaltria, æ, f. Cic. *cantatrice, o colei, che ſuona qualche ſtrumento.*

Pſaltrius, ii, m. Cic. V. pſaltes.

Pſaronion, ii, n. Plin *pſaronio, ſorta di pietra di varii colori.*

Pſecas, ădis, f Apul *goccia, ſtilla* Iuv *fanteſca, che adorna i capelli alla ſua padrona* Pſecade natus, Iuv. *nato vilmente, nato d' una fanteſca, baſtardo.*

Pſephiſma, ătis, n Cic. *arreſto, decreto.*

Pſeudanchūſa, æ, f. Plin *ancuſa ſalvatica (erbe).*

Pſeudobunion, ii, n Plin. *navone baſtardo.*

Pſeudocăto, onis, m. Cic *falſo Catone, un uomo, che vuol far il Catone, ipocrita.*

Pſeudocypĕrus, i, f. Plin. *cipero baſtardo.*

Pſeudodamaſippus, i, m. Cic. *finto Damaſippo.*

Pſeudodictamnum, i, n Plin.) *ditamno baſtardo.*
Pſeudodictamnus, i, m. Apul.)

Pſeudodiptĕros, Vitr. *caſa, o palagio, che ſembra avere due ordini di colonne, ma che veramente non gli ha.*

Pſeudographia, æ, f Quint. *falſa ſupputazione in aritmetica*

Pſeudomĕnus, i, m. Cic. *pſeudomeno, cavilloſa maniera di argomentare*

Pſeudonardus, i, m. Plin. *nardo baſtardo*

Pſeudoperiptĕrus, a, um, Vitruv. *che ha falſi ordini, o falſi lati.*

Pſeudophilippus, i, m. Cic. *falſo, o finto Filippo.*

Pſeudoporticus, i, f. Plin *falſo portico.*

Pſeudoſelinum, i, n. Apul *meliſſa, ſorta d' erba.*

Pſeudoſmaragdus, i, m. Plin. *pſeudoſmeraldo, pietra ſimile alla ſmeraldo.*

Pſeudoſphex, ecis, f. Plin. *pſeudosfece, ſorta veſpa, che vola da ſe ſola.*

Pſeudothyrum, i, n. Cic. *porta ſegreta.*

Pſeudourbāna ædificia, Vitr. *caſa di campagna, che ha la bellezza, e i comodi d' una caſa di città.*

Pſila, æ, f Lucil apud Non. *velluto.*

Pſilocithariſta, æ, m Suet. *ſonator di ſtrumenti da archetto.*

Pſilōthrum, i, n. Plin. *vitalba, brionia, (pianta) depilatorio, merdocca, medicamento per far cadere i peli.*

Pſimmythium, ii, n. Plin. *biacca.*

Pſitta, æ, f Plin *rombo, ſorta di peſce.*

Pſittăcus, i, m. Mart *pappagallo.*

Pſōra, æ, f Plin *tigna.*

Pſoranthĕmis, idis, f Apul *pſorantemide, ſpezie di roſmarino.*

Pſoricum, i, n. Plin. *medicamento contra la tigna.*

Pſoricus, a, um, Celſ *tignoſo.*

Pſychomantium, ii, n. Cic. *luogo, dove ſi chiamavano fuori le anime de' morti*

Pſychotrŏphon, i, n Plin *bettonica, erba*

Pſychrolūta, o pſychrolutes, æ, m Sen. *colui, che ſi bagna nell' acqua fredda.*

Pſydracium, ii, n. Celſ *ſpezie di puſtula.*

Pſyllion, ii, n. Plin *pulicaria, ſilio, pſilio, (erba).*

Pſythia, æ, f. Virg. *pſitia, ſorta d' uva.*

Pſythium, ii, n. Plin *vino fatto di pſitia.*

Pſythius, a, um, Virg. *pſitio, d' uva pſitia.*

P T

Ptarmica, æ, f. Plaut. *ptarmica, ſorta di pianta, che fa ſternutare.*

Pteris, idis, f Plin. *pteride, ſpezie di felce.*

Pteromăta, um, n. Vitr. *le due ale d' un tempio.*

Pteron, i, n. Plin. *l' ala d' un tempio.*

Pterōtus, a, um, Plin Pterotus calix, *calice da due manichi.*

Pterygium, ii, n. Plin *pellicola, o membrana, che faſſi eſternamente nella cornea, la quale alle volte creſcendo, e ſtendendoſi fino alla pupilla, impediſce la viſta, o eſcreſcenza di carne nell' unghie de' piedi.*

Pterigōma, ătis n. Vitr. *ſorta di macchina a foggia di ala.*

Ptiſăna, æ, f Plin *orzata, bevanda fatta d' orzo cotto.*

Ptiſanarium, ii, n. Hor. Ptiſanarium oryzæ, *decotto fatto di riſo.*

Ptyas, ădis, f. Plin. *ptiade, aſpide, che ſputa veleno contra chi l' aſſaliſce.*

P U

Pubens, entis, Virg. *ch' è nella pubertà, che comincia ad aver lanugine, (parlando d' erbe) maturo* Pubentes genæ, Virg. *guancie coperte della prima lanugine* Pubentesque ſecant herbas, Virg *e tagliano l' erbe mature.*

Pubĕo, es, bui, bēre, Ulp. *eſſer nella pubertà.*

Puber, ĕris, V. pubes, eris.

Pubertas, ātis, f Plin *pubertà,* Col. *lanugine,* Tac *virtù generativa,* Plin. *maturità, (parlando d' erbe, e frutte).*

Pubes, is, f. Celſ. *lanugine,* Cic *la gioventù, od i giovani d' una città.* Virg. *le parti vergognoſe, pettignone*

Pubes, ĕris, m Cic. *colui, a cui comincia naſcer il pelo, che è in iſtato di generare, che è arrivato alla pubertà, giovine,* Virg. *metaf maturo.* Ac imperium est ad puberem ætatem incolume manſit, Liv *ſano, e ſalvo ritenne queſto imperio ſino alla pubertà* Pubera folia, Virg. *foglie mature.*

Pubeſco, is, eſcere, Cic. *eſſer nella pubertà, cominciar a metter lanugine, metaf. creſcere, maturarſi* Pubeſcunt malæ, Val Flac. *le guancie cominciano a coprirſi di lanugine*

Publicāna, æ, f. Cic *gabelliera.*

Publicānus, i, m Cic *pubblicano, gabelliere, paſſeggiere, ſtradiere, pedaggiere.*

Publicatio, onis, f Cic. *confiſcazione.*

Publicātus, a, um, Nep. *confiſcato,* Tac. *praticato.*

Publĭce, Cic *pubblicamente, in pubblico, d' autorità pubblica, a ſpeſe del pubblico* Navi ædificandæ publice præ-

eſſe, Cic. *ſopraſtare alla fabbrica d'una nave per autorità pubblica.* Publice cuſtos, Ter. *guardia per ordine della città* Publice ſocii, & amici, Cic. *sono uniti inſieme, e amici per autorità pubblica.* Propter duas cauſſas nihil publice ſcripſi, Cic. *due ragioni mi hanno impedito di ſcrivere al pubblico.* Locantur publice cibaria anſeribus, Cic. *ſi appigiona a ſpeſa del pubblico il mantenimento delle oche.* Haud ſcio mali quid ortum ex hoc ſit publice, Ter. *non ſo, che male egli abbia fatto al pubblico.*

Publicitus, Ter. *per autorità pubblica.*

Publico, as, avi, atum, are, Plin. *pubblicare, promulgare, dar fuora, dare, o metter in luce, bociare, far ſapere, divulgare,* Cic. *confiſcare* Publicare ſuum corpus Plaut. *proſtituirſi.* Publicare agros, bona, Cic. *confiſcar terre, beni.* Publicare fortunam ſuam, Sen. *far parte della ſua fortuna a qualcheduno.*

Publicum i, n Cic. *impoſizione, gabella, taglia, tributo* Publico teneri Suet. *pagar taglia.*

Publicus, a, um, Cic *pubblico, generaliſſimo, comune, volgare, di poco prezzo, e valore* Publico ſumtu, Hor. *a ſpeſe del pubblico.* De publico convivari, Cic. *eſſer trattato a ſpeſe pubbliche* In publico eſſe, o verſari, Cic *eſſer pubblico, eſſer ſotto gli occhi di tutti* In publicum egredi, Tac. *uſcir in pubblico.* Effudit ſe in publicum maxima mulierum frequentia, Liv *uſcì fuori una preſſa di donne* Abſtinere, o carere publico, Cic *non comparir in pubblico.* Publica via, Cic. *ſtrada battuta, frequentata, carreggiata, ſtrada pubblica.* Publica verba, Ovid. *parole generaliſſime, cioè parole di cerimonia, di complimento* Nemo ire quemquam publica prohibet via, Plaut. *la via è fatta per ognuno, ognuno può andar per la via.* Publica ſtructura carminis, Ovid *verſi dozzinali, di poco pregio.*

Pudefactus, a, um, Gell. *ſvergognato, ſcornato.*

Pudendus, a, um, Virg. *vergognoſo, da vergognarſi.* Dicta pudenda, Quint. *coſe vergognoſe da dirſi.*

Pudens, entis, Cic. *vergognoſo, verecondo, modeſto.* Pudentior, Cic. *più verecondo* Pudentiſſimus, Cic. *vergognoſiſſimo.*

Pudenter, Cic. *vergognoſamente, con verecondia, e roſſore, con modeſtia, modeſtamente.* Pudentius, Cic. *più vergognoſamente.* Pudentiſſime, Cic. *molto vergognoſamente.*

Pudĕo, es, dui, ditum, dēre, Plaut. *prender vergogna, vergognarſi, ſvergognarſi, ſcornarſi, far il viſo roſſo.* Non hæc te pudent? Ter *queſte coſe non ti ſvergognano?* Non pudendo, ſed non faciendo, quod non decet, nomen impudentiæ effugere debemus Cic. *non col vergognarſi, ma col non far coſe, che diſdicono, ſi dee fuggire il nome d'impudente*

Pudet, puduit, puditum eſt, Cic *vergognarſi, aver roſſore, prender vergogna, far il viſo roſſo.* Tui non te pudet? Cic. *non hai roſſore di te ſteſſo?* Puditum eſt, Cic *è una gran vergogna* Pudendum eſt, Cic. *ſi dee aver roſſore, è coſa vergognoſa.*

Pudibundus, a, um, Hor *verecondo, riſpettoſo, vergognoſo* Pars pudibunda noſtri, Ovid. *la parte vergognoſa dell'uomo.* Matrona pudibunda, Hor *dama verecondo* Exoritur pudibunda dies, Stat. *naſce l'aurora*

Pudice, Plin. *pudicamente, caſtamente, oneſtamente.* Pudicius, Plin. *più caſtamente.*

Pudicitia, æ, f Cic. *pudicizia, caſtità, oneſtà*

Pudicus, a, um, Ter *pudico, caſto, oneſto, verecondo* Fidem pudicam ſollicitare donis, Ovid *ſollecitare, tentare l'oneſtà d'una donna con donativi.* Pudicior, Ovid. *più caſto* Pudiciſſimus, Plin *caſtiſſimo*

Pudor, ōris, m. Cic *roſſore, vergogna,* Ovid *pudicizia, oneſtà, o diſonore, infamia, e lo ſteſſo delitto, da cui naſce il diſonore, e l'infamia,* Plin. *ſtima, riputazione, buon nome,* Ter. *riverenza, timore.* Amicitia, quæ imperatæ gloriæ ſibi, non pudori ſit, Liv. *un'amicizia, la quale ottenuta ſia o ſi ſteſſa di gloria, non di diſonore.* Patris pudor, Ter. *la riverenza pel padre* Noſtrum vulgat clamore pudorem, Ovid. *con le grida pubblica il noſtro delitto.* Flos intemeratus virginei pudoris, Ovid. *il fiore illibato della virginale pudicizia.* Ponere pudorem, Stat *perder la virginità.* Pudoris nuncium remittere, Cic. *far faccia di pallottola, gettarſi la vergogna dietro alle ſpalle.* Neque enim erat alius, qui defunctæ pudorem tueretur, Plin *non v'era altri, che'l buon nome della defunta difendeſſe.*

Pudoricŏlor, ōris, Næv. apud Gell. *di color roſſo, rubicondo.*

Puella, æ, f. Hor. *pulzella, toſa, donzella, zitella, damigella, fanciulla.* Laboriosæ mero puellæ, Hor *donzelle groſſe, e incinte.* Experta virum puella, Hor. *zitella, che ha avuto affare con uomo.*

Puellāris, e, Ovid *fanciulleſco, di fanciulla, o zitella.*

Puellariter. Plin *da fanciulla, da zitella, all'uſanza delle zitelle.*

Puellarius, a, um, Petr. V puellaris.

Puellaſco, is, aſcere, Var apud Non. *pargoleggiare.*

Puellatorius, a, um, Sol *di fanciulle, o fanciulla.*

Puellitor, aris, atus, ari, Laber apud Non *aver che far con donne, V*

Puellŭla, æ, f. Catul. *pulzelletta, donzellina.*

Puellus, i, m, Lucr. *fanciullino, fanciulletto, pargoletto, verginella.*

Puer, i. m Cic. *fanciullo, garzone, ragazzo, famigliare, giovinetto, garzoncello, putto, valletto, donzello, damigello,* Virg *figliuolo.*

Puĕra, æ, f. Suet. *lo ſteſſo che* puella.

Puerăſco, is, aſcere, Suet *pargoleggiare.*

Puerīlis, e, Cic. *puerile, fanciulleſco, garzonile, da fanciullo, da ragazzo* Puerile eſt Ter *è coſa da ragazzo.* Puerilior, Hor *più puerile.*

Puerīlitas, ātis, f Sen. *puerilità, bambinaggine, fanciullaggine,* Var apud Non *puerizia, pargolezza*

Puerīliter, Cic *puerilmente, fanciulleſcamente, da fanciullo, da ragazzo.*

Puerĭtia, æ, f. Cic. *puerizia, fanciullezza, fancellezza, pargolezza, garzonezza, pargolità,* Var. apud Non. *purità, caſtità.*

Puerpĕra, æ, f. Plin. *donna di parto, femmina, che ſi è levata dal parto*

Puerperium, ii, n' Plin *parto, dolori del parto, tempo del parto, e la prole, che naſce.* Laborat ex puerperio, Ter. *ha i dolori del parto* Cubare puerperio, Plaut. *ſtare in parto, o eſſer in parto, o ſopra parto.* Puerperio adhuc ægrota eſt, Plaut *non è ancora ben rimeſſa dal parto* Femina puerperiis inſignis, Ter. *donna feconda per la figliuolanza*

Puerpĕrus, a, um, Ovid. *che ſerve al parto, che fa partorire.*

Puertia, æ, f. Hor. (*per la figura ſincope, cioè troncamento*) *in vece di* pueritia.

Puerŭlus, i, m. Cic *pargoletto, garzoncello, garzonetto, pargolo, parvolo fanciullino, parvolino.*

Puĕrus, i, m Plaut *lo ſteſſo che* puer.

Pugil, ilis, Cic *che giuoca alle pugna, che fa alle pugna.*

Pugilatio, onis, f. Cic. *la guerra de' pugni, il giuoco delle pugna.*

Pugilatorius, a, um, Plaut. *di pugno, proprio di chi fa alle pugna, V*

Pugilātus, us, m. Plin *la guerra, il giuoco delle pugna.*

Pugilice, Plaut *robuſtamente* Pugilice valere, Plaut. *aver una ſanità forte, robuſta, eſſer ſano come un peſce.*

Pugillar, aris, n. Catul. } *tavolette da ſcrivere.*
Pugillāria, ium, n. Plin. }

Pugillāris, e, Juv. *groſſo, come un pugno, che può empiere un pugno.*

Pugillatorius follis, Plaut. *pallone da vento, pallone, che ſi caccia nell'aria a colpi di pugni.*

Pu-

;illo, *e* pugilo, as, avi, atum, are, *e* pugillor, atis, tus, ari, Apul. *far alle pugna.*
;illus, i, m. Plin. *pugillo, pugnetto, pugnello, manata.*
;io, ōnis, m. Cic. *pugnale.* Plumbeus pugio, Cic. *argomento debole, ſenzaforza, inſuſſiſtente.*
;iunculus, i, m Cic. *pugnaletto.*
;na, æ, f Cic. *combattimento, pugna, zuffa, giornata, battaglia, contraſto.* Res venit ad pugnam, Cic. *ſi venne alle mani.* Pugnam committere, Cic. pugna decertare, Cæſ *combattere, tenzonare, duellare, pugnare.* Evocare ad pugnam, Cic. *chiamar a battaglia.*
;nacitas, atis, f. Plin. *gran valentà di combattere, oſtinazione nel combattere,* Quint *il calore, l' ardenza, con cui ſi propongon gli argomenti.*
;naciter, Cic. *oſtinatamente, aſpramente, con calore, con ardenza, con impeto.* Pugnacius, Quint *con maggior calore.* Pugnacissime, Cic. *con grandiſſimo calore.*
;naculum, i, n. Plaut. *forza, fortezza, baſtione, e qualunque luogo fortificato, donde ſi combatte*
;nans, antis, Ovid *combattente, pugnante, combattitore,* Cic. *contrario, repugnante, contraddittorio, oppoſto* Pugnantes ſententiæ, Plin. *ſentimenti, che ſi contraddicono.* Pugnantia loqui, Cic. *dire contraddizioni.* Pugnantes venti, Lucr. *venti contrari.*
;nator, ōris, m. Liv. *combattente, combattitore, pugnatore.*
;natorius, a, um, Suet. Arma pugnatoria, *arme da combattere.*
;natus, a, um, Cic. *combattuto* Pugnata ſumma contentione pugna, Cic. *combattimento dato con ſommo calore, combattimento oſtinatiſſima.* Hac pugna pugnata Roma protectus eſt. Nep *fatta queſta battaglia ſe ne andò a Roma* Prælium male pugnatum, Sall. *battaglia malamente condotta*
;nax, ācis, Cic. *bellicoſo, guerriero, oſtinato, forte, veemente.* Ovid *contrario, ripugnante* Pugnacior oratio, Cic. *diſcorſo forte, veemente* Ignis aquæ pugnax, Ovid. *il fuoco contrario all' acqua.* Nimis pugnax contra ſenatorem, Cic. *troppo oſtinato contro un ſenatore.* Pugnaciſſimus quiſque, Tac. *i più bellicoſi.*
;neus, a, um, Plaut *di pugni.*
;nitus, Cæcil apud Non. *co' pugni, colle pugna.*
;no, as, avi, atum, are, Cic *combattere, pugnare, tenzonare, ruottare, duellare; metaf queſtionare e questionando ſoſtenere, difendere, diſputare, sfogarſi* prurare, curarſi, *eſſer contrario, eſſer contraria, contraddire* Pugnare pro aliquo, Cic *combattere per qualche uno, difenderlo.* Illud video pugnare te, ſpecies ut quædam ſit deorum. Cic *io veggo, che tu coſtantemente difendi, che vi ſia dio* Pugnant Stoici cum Peripateticis, Cic. *diſputano gli Stoici co' Peripatetici* Illud pugna, & nitere, Cic. *fa tutti gli sforzi, e procura.* Pugnare ſecum, Cic. *contraddirſi* Hæc inter ſe pugnant, Cic. *queſte coſe non ſi accordano, ſono tra loro contrarie.* Pugnare cominus, Cic *venire a mezza ſpada, a mezza lama* Noli pugnare duobus, Catul *non combattere con due* Pugnaveris, Ter. *farai una gran coſa*
;nus, i, m. Cic. *pugno.* Pugnum facere, Cic *ſerrar la mano.* Pugnis cædere, Plaut. conſcindere, Cic contundere, pugnos impingere, ingerere in aliquem, Plaut. *dar pugni, dar le peſche* Pugnis rem ſolvere, Plaut. *finir l' affare co' pugni.* Pugnos ferre, Cic *portar i ſegni dei pugni.* Pugnum in os impinge, Plaut. *dà loro a pugno nel viſo* Obtuſus ſum pugnis peſſum, Plaut. *ſon tutto peſto dalle pugna.* Si ſtimulos pugnis cædis, manibus plus dolet, Plaut. *triſto quel cavallo, che tira contro lo ſprone*
;chellus, a, um, Cic. *vaghetto, leggiadretto, affettatuzzo, attillato*
;cher, cra, crum, Cic. *bello, avviſtato,* Hor. *buono, fortunato, proſpero.* Virg *glorioſo, generoſo.* Aſpectu pulcher, Cic. *bello da vedere.* Pulcram petere mortem, Virg. *morir glorioſamente.* Pulcrior, Cic. *più bello.* Pulcherrimus, Virg. *belliſſimo.*

Pulcralia, ium, n. Catul. apud Feſt. *confetto, confezione, frutte.*
Pulcralis, e, Enn. apud Feſt. *lo ſteſſo che* pulcher.
Pulcre, Cic. *bene, eccellentemente, molto, bellamente,* Plaut. *largamente, copioſamente,* Ter *ſaviamente* Pulcre admonuiſti, Plaut. *m' hai dato un buon avviſo* Pulcre valet, Cic *ſta bene.* Mihi pulcre eſt, Cic. *la fortuna mi ride.* Pulcre ſobrius, Ter. *molto ſobrio* Dixit pulcre, Ter. *diſſe ſaviamente.* Neque ligna ego uſquam præberi vidi pulcrius, Plaut. *nè io ho veduto dar legne in maggior copia.*
Pulcritas, atis, f. Cæcil. apud Non. *lo ſteſſo che* pulcritudo.
Pulcritūdo, inis, f. Cic. *bellezza, beltà, bello, bellore, vaghezza.*
Pulegium, ii, n. Cic. *puleggio, ſorta d'erba, (per metaf.) ſoavità, dolcezza nel parlare.*
Puleium, ii, n. Cic. *lo ſteſſo che* pulegium.
Pulex, icis, m. Mart. *pulce.*
Pulicōſus, a, um, Col. *pieno di pulci.*
Pullarius, ii, m. Cic. *indovino, che predice le coſe future dall' oſſervazione del mangiare de' polli.*
Pullaſtra, æ, f. Var *gallina giovine, pulcina, pollaſtra.*
Pullatio, ōnis, f. Cic. *covata.*
Pullātus, a, um, Iuv. *veſtito di nero, di gramaglia.* Pullati, Quint. *gente vile, canaglia, popolaccio.*
Pulleſco, is, ere, Cic. *germogliare,* V.
Pullīgo, inis, f. Plin. *colore ſcuro, tanè.*
Pullīnus, a, um, Plin. *di puledro.* Dentes pullini, Plin. *i primi denti, che mettono i puledri.*
Pulliprēmo, is, Lucil. apud Voſ *guaſtar la gioventù.*
Pullities, ei, f. Col. *covata, cova.* Pullities equum, Col. *cacchione.*
Pullulaſco, is, ſcere, Col. *germogliare,* V.
Pullŭlo, as, avi, atum, are, Virg *pullulare, germinare, germogliare, mettere, tallire, pollonare.*
Pullŭlus, i, m Plin. *pullulamento, germoglio, tallo,* Apul. *aſinello.*
Pullŭlus, a, um, Col. *di color alquanto ſcuro.*
Pullus, i, m. Virg. *puledro,* Iuv. *polto, pulcino pollaſtro.* Pullus aſini, Var. *aſinello* Pulli aquilæ, Plin *aquilotti, aquilini, aguglini* Pulli equum, Cic. *cacchioni* Pullus anſeris, Plin. *papero.* Pulli arborum, Plin. *le meſſe, o i pollonai degli alberi.* Pullus gallinaceus, Liv. *pollaſtro, pollo, pulcino.*
Pullus, a, um, Cic. *di colore ſcuro, a tanè, a lionato.* Pulla veſtis, o toga, Cic. *veſte, o toga del nativo colore della lana, ſolita adoperarſi nel privato duolo, e propria del popolaccio.*
Pulmentāris, e, Plin *di polta.* Pulmentaria cibus, Plin. *un piccatiglio, un polpettone.*
Pulmentarium, ii, n. Cic. *torta, croſtata, piccatiglio, e mineſtra con brodo.*
Pulmentum, i, n. Plaut. *polta, farinata, mineſtra.*
Pulmo, ōnis, m. Cic. *polmone,* Plin. *polmone marino, ſorta di peſce di mare.*
Pulmonacĕus, a, um, Radix pulmonacea, Veget *radice ſimile al polmone*
Pulmonarius, a, um, Cat. *che ha male al polmone.*
Pulmonĕus, a, um, Plaut. *di polmone* Pulmonei pedes, Plaut *piedi gonfi, e tutti marci, come quei dei cavalli, che hanno il cimurro.* Pulmoneus vomitus, Plaut *ſputo di polmone.* Pulmōnea poma, Plin *pomi vuoti al di dentro*
Pulmuncŭlus, i, m Solin. *picciolo polmone.*
Pulpa, æ, f. Mart. *polpa.*
Pulpāmen, inis, n Liv.) *polpa, la parte carnoſa*
Pulpamentum, i, n. Ter.) *dell' animale,* Plaut. *qualunque cibo più delicato, vivanda bene ſtagionata, pappardelle.*

Pulpi-

Pulpĭtum, i, n. Vitr. *pogginolo*, Suet. *pulpito*, *pergamo*, *ed ogni luogo da parlare al popolo*, Iuv. *luogo elevato avanti la ſcena*, *dove gli attori recitavano le loro commedie*, *palco*.

Pulpōſus, a, um, Apul. *polpoſo*.

Puls, pultis, f. Plin. *polta*, *polenta*, *farinata*, *paniccia*.

Pulſābŭlum, i, n. Apul *ſtromento*, *con cui ſi percuotono le corde della chitarra*, *con cui ſi ſuona la chitarra*

Pulſatio, ōnis, f. Liv. *battimento*, *buſſamento*, *il percuotere*.

Pulſātor, ōris, m. Flac. Chitaræ pulſator, *ſonatore di cetra*, *cetaratore*, *cetariſta*.

Pulſātus, a, um, Plin. *battuto*, *percoſſo*, *urtato*.

Pulſo, as, avi, atum, are, Cic. *percuotere*, *urtare*, *picchiare*, *battere*, *buſſare*, *dar buſſe*, *pulſare*, *ſonare*, *ſtrimpellare*, Plaut. *metaf. perturbare*, *agitare*. Oſtiatim pulſare, Quint. *picchiare di porta in porta*. Caput vento pulſatum, & imbri, Virg. *fu battuta dal vento*, *e dalla pioggia* Pulſare lyram, Virg. *ſonare l'arpa*. Hæc meum pectus pulſant, Plaut. *queſte coſe mi perturbano*, *m'agitano*. Crimine falſo pulſari, Claud. *eſſer accuſato falſamente*. Pulſare pede libero pulverem, Hor. *ballare*.

Pulſus, us, m. Cic *battimento*, *urto*, *ſpignimento*, *impulſo*, *movimento*, Celſ. *polſo*. Pulſu externo agitari, Cic. *eſſer moſſo da un movimento eſterno*.

Pulſus, a, um, P. oper. *battuto*, *toccato*, *ſonato*, Virg. *ſcacciato*, Lucr. *agitato*, *moſſo*, *urtato*, *ſpinto*.

Pultarius, ii, m. Celſ. *vaſo da cuocere la farinata*, *o ſia polenta*, *calderotto*, *calderuola*.

Pultatio, ōnis, f. Plaut *battimento*, *buſſamento*, *il battere*, *il buſſare*.

Pultĭcŭla, æ, f. Col *poltiglia*.

Pultiphagonides, æ, m.) Plaut. *mangiapattona*, *man-*
Pultĭphăgus, a, um,) *giapolenta*, V.

Pulto, as, avi, atum, are, Ter *urtare*, *picchiare*, *buſſare*.

Pulver, ĕris, m. Apul. V. pulvis.

Pulveratio, ōnis, f Col. *l'impolverare le uve*, *che in queſta maniera ſtimavaſi dagli antichi più facilmente maturare*

Pulvĕreus, a, um, Virg. *di polvere*, Ovid *polveroſo*. Nubes pulvereæ, Virg *polverio*, *polveriera*. Æquor pulvereum, Stat. *campo*, *dove ſi combatte*.

Pulvĕro, as, avi, atum, are, Col. *impolverare*. Uvas pulverare, Col. *impolverare le uve* Pulverare ſe, Plin. *rivolgerſi nella polvere*. Venus ventura eſt noſtra, non hic pulveret, Plaut. *verrà ben preſto la noſtra Venere, che non vi ſia polvere*.

Pulverulentus, a, um, Cic. *polveroſo*, *pieno di polvere*.

Pulvillus, i, m. Hor. *piumacciuolo*, *pimacciuolo*, *ſaccoccella*, *guancialetto*, *cuſcinetto*.

Pulvīnar, āris, n. Ovid. *guanciale*, *piumaccio*, *origliere*, Cic. *letti degli dei ne' tempii*, *e gl' iſteſſi tempii*. Ad omnia pulvinaria deorum vota facta, Cic *ſi fecero voti*, *preghiere in tutt' i tempii degli dei*.

Pulvinăria, æ, Petr. *che ſta ne' banchi d' arena*.

Pulvinarium, ii, n. Liv *piumaccio*, *picciolo letto da riporvi le ſtatue degli dei*, Plaut. *banchi d'arena*. Subducam navim rurſum in pulvinarium, Plaut. *trarrò di nuovo in ſecco la nave*.

Pulvinātus, a, um, Plin *fatto a foggia di guanciale*.

Pulvinŭlus, i, m. Col *piccola ſpazio di terra tra ſolco*, *e ſolco*, *porca*.

Pulvīnus, i, m. Cic. *piumaccio*, *guanciale*, *origliere*, *letto degli dei ne' tempii*, Col. *aietta*, *aiuola*, *porca*, *quadro*, *o quaderno*, *e ſpartimento di giardino*, Vitr. *baſe della colonna*, *banchi d' arena*.

Pulvis, ĕris, m. e f. Cic. *polvere*, *figurat. campo di battaglia*, *luogo di combattimento*, Ovid *arte*, *meſtiere*, Hor. *fatica*, *difficoltà*. Pulvis, & umbra ſumus Hor. *non ſiamo*, *che polvere*, *ed ombra*. Citra pulveris iactum, Plin. *ſine pulvere*, Hor. *ſenza difficoltà*. Eruditus pulvis, Cic. *polvere*, *ſopra la quale i geometri diſegnavano le loro figure* In ſuo pulvere currere, Ovid. *far il ſuo meſtiere*, *e proverb. chi fa l'altrui meſtiere*, *fa la zuppa nel paniere*.

Pulviſcŭlus, i, m. Solin. *polvere minuta*. Auferre aliquid cum pulviſculo, e convertere aliquid cum pulviſculo, Plaut. *ſpazzar via*, *portar via tutto*, *fino la polvere*.

Pumex, icis, m. e *rademente* f. Plaut. *pomice*. Æquata pumice omnia, Catul. *ſi è polita*, *ſi è agguagliata ogni coſa con la pietra pomice*. Pumex non æque eſt aridus, atque hic eſt, Plaut *non ſi caverebbe una lente per taglio*, *e' non darebbe del profferito*, *non darebbe del fuoco col cencio*, *proverbio d'un avaraccio*. A pumice aquam poſtulare, Plaut *voler cavare dalla rapa ſangue*. Lævis pumice, Iuv. *molle*, *effeminato*

Pumicātus, a, um, Plin. *pulito*, *liſcio*, *impomicciato*, *ſtropicciato con pomice*.

Pumicĕus, a, um, Plaut. *di pomice*, *ſecco come pomice*. Oculi pumicei, Plaut. *occhi ſecchi come pomice*, *che non poſſono lagrimare* Pumiceus fons, Mart. *fontana*, *ch' eſce da una pietra pomice*.

Pumico, as, avi, atum, are, Tibul. *impomicciare*, *pulire*, *ſtropicciare con pomice*.

Pumicōſus, a, um, Plin. *ſimile a pietra pomice*, *pieno di buchi*, *o caverne*, *come la pietra pomice*, *rado*, *cavernoſo*. Pumicoſior, Plin. *più rado*, *più cavernoſo*.

Pumĭlio, onis, m. Mart. *nano*, *nanerello*, *nanerottolo*, *caramoglio*. Pumiliones arbores, Plin *alberi nani* Pumiliones aves, Col. *uccelli nani*.

Pumilo, onis, Stat.) *lo ſteſſo che pumilio*.
Pumĭlus, i, Suet.)

Pumŏla, æ, f. Plin. *pumola*, *ſorta di vite*.

Punctariŏla, æ, f. Cat apud Feſt *picciola ſcaramuccia*.

Punctim, Liv. *di punta*, *di ſtoccata*, *puntone*. Punctim, & cæſim, Liv. *di punta*, *e di taglio*

Punctio, onis, f. Plin. *puntura*, *pungimento*, *punta*.

Punctiuncŭla, æ, f Sen.) *picciola puntura*.
Punctillum, i, n. Apul.)

Punctum, i, n. Cic. *punto*, *ſtante*, *momento*, *voto*, *ſuffragio*, *voce nell'elezione*, Celſ. *puntura*, Mart. *un punto nel giuoco de' dadi*. Punctum eſſe, quod magnitudinem nullam habeat, Cic. *chiamarſi punto*, *perchè non ha alcuna grandezza*. Suffragiorum puncta non tulit ſeptem, Hor. *non ha avuto in ſuo favore ſette voti*. Omne tulit punctum, qui miſcuit utile dulci, Hor. *ha fatto tutto*, *chi ha ſaputo unire l' utile al dilettevole*. Hic mihi bis ſeno numeratur teſſera puncto, Mart *conto nel giuoco de' dadi dodici punti*. Neque poſtea punctum eſt temporis commoratus, Cic *non s'arreſtò un momento*.

Punctus, i, m. Plin. *lo ſteſſo che punctum*.

Punctus, us, m. Plin. *puntura*, *pungimento*

Punctus, a, um, Cic. *punto*. Tempore puncto, Lucr. *in breve tempo*

Pungens, entis, Plin. *pungente*, *frizzante*, *pungentecio*.

Pungo, is, pupugi, punctum, ere, Cic. *pungere*, *pugnere*, *brocciare*; *metaf. affliggere*, *menar*, *o recar faſtidio*, *tormentare* Epiſtula illa ita me pupugit, ut ſomnum mihi ademerit, Cic *quella lettera m' ha talmente afflitto*, *che m' ha levato il ſonno*.

Puniceans, antis, Apul.) *roſſo carico*.
Punicĕus, a, um, Virg.)

Punica fides, Sall. *fede da Cartagineſe*, *cioè leggiera*, *incoſtante*, *da furbo*.

Punica arbor, Plin. *melagrano*.

Punice, Plaut. *alla Cartagineſe*, *in linguaggio de' Cartagineſi*, *all' uſanza de' Cartagineſi*.

Punicum, i, n. Feſt. *ſorta di focaccia*, *così detta*, *perchè inventata da' Cartagineſi*

Punicum malum, a pomum, Plin. *melagrana*, *melagranata*.

Puniendus, a, um, Cic. *ch'è d'uopo punire*, *che ſi dee punire*.

Puniens, entis, Cic. *che puniſce*, *che gaſtiga*.

Punio, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic *punire*, *gaſtigare*, *sferzare*, *vendicare*, *dare gaſtigo* Punire capite, Plin. *tagliar la teſta*: ſupplicio, Cic *far morire*.

Punior, iris, itus, iri, Cic. (*depon*) *punire*, *gaſtigare*, *vendicare*. Ut clariſſimorum hominum puniretur necem, Cic. *per vendicare la morte*, *e l'ucciſione di chiariſſimi perſonaggi*.

Punitio,

Punītio, ōnis, Val. Max. *punizione, punigione, gaſtigo, gaſtigatura, gaſtigatoio, il punire.*

Punītor, ōris, m Cic *gaſtigatore, punitore.*

Punītus, a, um, Cic *punito, gaſtigato, vendicato, ſferzato.*

Pupa, æ, f. Mart. *fanciulla*, Varr. *bambola, o bambolo, o fantoccino veſtito di cenci in guiſa di femmina, che fanno le fanciullette per paſſatempo.*

Pupilla, æ, f. Cic. *orfana, fanciulla priva di padre, e madre, pupilla, o luce dell' occhio.*

Pupillāris, e, Liv. *pupillare, d' orfano, di pupillo.*

Pupillarĭter, Cod. *alla maniera de' pupilli.*

Pupillus, i, m. Cic. *pupillo, fanciullo privo di padre, e madre.*

Puppis, is, f. Cic. *poppa.*

Pupŭla, æ, f. Cic. *pupilluzza.*

Pupŭlus, i, m. Catul. *bambolino.*

Pupus, i, m. Varr. apud Non. *bambino.*

Pure, Cic. *puramente, nettamente, mondamente, propriamente, ſtrettamente, prettamente, ſchiettamente*, Hor. *chiaramente.* Pure latine loqui, Cic *parlar prettamente latino.* Apparet tibi res pure, Hor. *tu il vedi chiaramente.* Pure habere, Plaut. *aſtenerſi dal coito.* Pure contrahere, Ulp. *contrattare ſenza alcuna condizione, o eccezione.* Purius, Hor. *più puramente.* Puriſſime, Gell. *aſſai puramente*

Purefacio, is, feci, factum, facere, Non. *purgare, nettare, mondare*

Purgabĭlis, e, Plin *che ſi può facilmente purgare.*

Purgāmen, ĭnis, n Ovid. *vagliatura, purgatura, correa, marame, ſpazzatura, ſpurgamento, mondiglia, immondezza, lordura, o eſpiazione, ſpurgazione.*

Purgamentum, i, n. Liv. *lo ſteſſo che* purgamen.

Purgans, antis, Ovid *purgativo, purgatorio, nettativo, mondificativo, purgante.*

Purgāte, Non. *puramente, nettamente.*

Purgatio, ōnis, f. Cic. *purgagione, purgazione, purga, mondificamento, colamento, ſcarico, ſpurgazione, mondazione, ſpurgamento ; metaf. ſcuſa, giuſtificazione.*

Purgātor, ōris, m. Apul. *purgatore.*

Purgātus, a, um, Hor. *purgato, mondo, depurato, mondificato, forbito, pulito.* Miror te purgatum illius morbi, Hor. *ſtupiſco, che ſii libero da quel male.* Purgatior, Sall. apud Non. *più purgato.* Purgatiſſimus, Perſ. *purgatiſſimo.*

Purgĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *purgare ſpeſſo, mondificare.*

Purgo, as, avi, atum, are, Cic. *purgare, depurare, rimondare, sbrattare, sbrattare, mondare, mondificare, pulire, forbire ; metaf. ſcuſare, diſcuſare, ſcagionare*, Ungues cultello purgare, Hor. *nettar l' unghie col coltello.* Purgare alvum, Cic. *purgarſi, purgar il ventre.* Purgem me, laterem lavem, Plaut. *lo ſcuſarmi è un trar via le parole* Purgare ſe apud aliquem, o alicui de re aliqua, Cic. *ſcuſarſi, ſcolparſi appreſſo qualcheduno, portar le ſue ſcuſe intorno qualche coſa* Purgat ſe multum per literas, Cic. *ſi giuſtifica abbaſtanza per via di lettere.* Purgare faſtidium, Plin. *levar la nauſea.* Purgare rationes, Suet. *liquidare i conti.* Purgare crimina, Cic. *purgare gl' indizi.*

Purificatio, ōnis, f. Plin. *purificazione, eſpiazione per via di qualche ſacrifizio, o altra cerimonia, mondificazione, nettamento.*

Purifĭco, as, avi, atum, are, Plin. *purificare, purgare, nettare, mondare, fare netto.*

Purifĭcus, a, um, Claud. *che purga, o purifica, V.*

Purime, Feſt. *puramente.*

Purĭter, Cat *lo ſteſſo che* pure.

Purities, ei, f Varr. ⎫ *nettezza, purità, mondizia,*
Purĭtas, atis, f. Pallad. ⎭ *chiarezza, ſerenità, lucidità.*

Puro, as, avi, atum, are, Plaut. *purificare, mondificare.*

Purpŭra, æ, f Plin. *porpora, ſpezie di conchiglia, dalla cui facci ſi cavava un liquore per tingere drappi, o panni di color di porpora*, Cic. *il color di porpora, o drappo, e panno tinto di color di porpora, oſtro, ſcarlatto, porpora.*

Purpuraria officina, Plin. *bottega, in cu ſi tinge in porpora.*

Purpurarius, a, um, Plin *di porpora*

Purpuraſco, is, ſcere, Cic. *divenir di color di porpora, porporeggiare.*

Purpurātus, a, um, Cic. *porporato, imporporato, veſtito di porpora.*

Purpurĕus, a, um, Ovid *purpureo, vermiglio, porporino, chermiſi, imbalconato*, Hor *veſtito di porpora. appreſſo i poeti vale bello, riſplendente, lucido di qualunque ſorta ſiaſi di colore.* Purpurei tyranni, Hor. *tiranni veſtiti di porpora.* Purpurei olores, Hor. *cigni d'un bianco brillante* Nix purpurea, Phæd. *neve bianchiſſima, d'un bianco folgoreggiante.* Purpuream vomit ille animam, Virg. *vomita il ſangue.* Purpureum lumen, Virg. *la beltà, lo ſplendore.* Mare purpureum, Virg. *mare d' un ceruleo riſplendente.*

Purpuriſſātus, a, um, Plaut. *imbellettato, liſciato, miniato.*

Purpuriſſum, i, n Plaut. *liſcio, belletto, roſſo, minio.*

Purpŭro, as, avi, atum, are, Col. *avere il colore di porpora, imitar la porpora, porporeggiare, tirare al color di porpora*, Gell *in ſenſ. att dare il color di porpora, e far parere il color di porpora.*

Purulente, *con marcia.*

Purulentus, a, um, Plin. *marcioſo, putrido, pieno di marcia.*

Purus, a, um, Cic. *puro, netto, purificato, mondo, incontaminato, chiaro, immacolato, ſemplice, ſenza condizione, o reſtrizione, ſchietto, intero, pretto, mero* Judicium purum poſtulare, Cic. *domandare, che ſi dia un giudizio definitivo, ſenza reſtrizione, o condizione alcuna.* Pura vaſa, Paul. *vaſellame ſemplice, ſchietto, ſenza lavori* Puræ genæ, Sen. *guancie ſenza barba.* Purus ab humano cultu locus, Liv. *luogo ſenza coltura.* Purum vitio cor, e purus ſceleris, Hor. *uomo pieno d'integrità.* Argentum purum, Juv. *puro argento, argento ſchietto.* Puræ plateæ, Hor *piazze piane, ſpazioſe, ſenza fabbriche.* Loca pura, Var. *luoghi non fabbricati.* Haſta pura, Virg. *aſta pretta, e pura, ſenza ferro.* Charta pura, Ulp. *carta bianca, in cui per anca non è ſtato ſcritto.* Purior, Cic. *più puro.* Puriſſimus, Virg *puriſſimo.* Pura oratio, Ter. *diſcorſo chiaro, ſemplice, che facilmente s' intende.*

Pus, puris, n. Celſ. *marcia, marciume, puzza.*

Puſa, æ, f. Pompon. apud Var. *bambina.*

Puſillo, Plin. ⎫ *un pochetto, un pochettino.*
Puſillum, Cat. ⎭

Puſillus, a, um, Cic. *puſillo, piccolino, traminuto, poco, pochettino.* Puſillum laxamenti, Treb ad Cic. *un poco di ſollievo.* Illud vero puſilli animi, & ieiuni, Cic. *queſt' è proprio d' un animo picciolo, baſſo, d' un puſillanime.*

Puſio, ōnis, m. Cic. *fanciullo*, Juv. *bagaſcione.*

Puſtŭla, æ, f. Plin *puſtula, bolla, rigonfiamento, veſcichetta, bollicola, coſſo, vainolo.*

Puſtulātus, a, um, Suet. Argentum puſtulatum, *moneta di zecca, che per eſſer di freſco battuta, ha come certe puſtule, o bollicelle.*

Puſtulōſus, a, um, Cælſ *pieno di puſtule, o bolle.*

Puſŭla, æ, f. Plin. *lo ſteſſo che* puſtula, Col *principalmente quel male, che chiamaſi fuoco di s. Antonio.*

Puſulātus, a, um, Suet. *lo ſteſſo che* puſtulatus.

Puſulōſus, a, um, Col. *lo ſteſſo che* puſtuloſus.

Puſus, i, m. Pompon. apud Var. *fanciullino.*

Puta, Sen. *penſa, fa conto, fa ragione, ſtima, per eſempio.*

Putāmen, ĭnis, n. Cic. *guſcio, mallo, ſcorza esterna delle noci, mandorle, piſtacchi, ec.* Putamen ovi, Plin. *guſcio d'uovo.* Nucleum amare, pignori relinquere putamina, Plaut. *rubar l' oro, e laſciar le penne.*

Putatio, ōnis, f. Cic. *potagione, potazione, potamento, potatura*, Plaut. *credito, ſtima.*

Putātor

Putātor, ōris, m. Plin. *potatore.*

Putatorius, a, um, Pallad. *di potatore.* Falx putatoria, Pallad. *falce da potare.*

Putĕal, alis, n. Cic. *coperchio del pozzo*, Hor. *luogo nel foro Romano vicino all'arco Fabiano, dove il pretore avea il ſuo tribunale, e faceva ragione; onde ſi prende talvolta in luogo di tribunale, detto da Orazio* puteal Libonis, *perchè il primo autore ne fu un certo Libone, V. i commentatori.*

Puteālis, e, Col) *di pozzo.* Aqua puteana,
Puteānus, a, um, Plin.) Plin. *acqua di pozzo.*

Putearius, ii, m. Plin *colui, che cava pozzi.*

Putĕo, es, putui, putēre, Cic. *putire, puzzare, ſpirar mal odore, impuzzare.* Marcent alterutræ putent, Hor. *chi ſi proſſeriſce, è peggio il terzo.* Putere vino, Hor. *puzzare di vino.*

Puter, putris, putre, Var *lo ſteſſo che* putris.

Putesco, is, eſcere, Cat. *putire, puzzare, aver cattivo odore.*

Putĕum, i, n. Var. *lo ſteſſo che* puteus.

Putĕus, i, m. Cic. *pozzo.*

Puticŭli, orum, m. Var. *pozzi, o foſſe fuori della porta Eſquilina, dove ſeppellivanſi i morti.*

Putide, Cic. *d'una maniera ſpiacevole, ſpiacevolmente, o affettatamente, con affettazione.* Putidius, Cic. *più affettatamente.*

Putidiuſcŭlus, a, um, Cic. *sfacciatello, moleſto, noioſo.*

Putidŭlus, a, um, Mart. *un poco fetente.*

Putĭdus, a, um, Cic. *puzzolente, fetente, puzzoſo, putente; metaf. ſpiacevole, moleſto, ingrato, affettato.* Orator putidus, Cic. *oratore affettato.* Putidior, Hor, *più ſpiacevole.*

Putilla, æ, f Hor. *ragazzina*, V.

Putillus, i, m. Plaut *ragazzino, ragazzetto.*

Putis, e, Luct. *di cattiv' odore*, V.

Putiſco, V. puteſco.

Putitus, a, um, Paul. apud Feſt. *ſtolto.*

Puto, as, avi, atum, are, Col. *potare, tagliare*, Cic. *penſare, ſtimare, conſiderare, immaginarſi, credere, giudicare.* Putare vites, Col. *potar le viti.* Hoc putant, quidquid factum eſt, ex te eſſe ortum, Ter. *s'immaginano, che tu ſii l'autore di tutto.* Putemus rem ipſam, Ter. *conſideriamo bene queſt'affare, vediamo, chi ha torto, e ragione.* Multa putans, Virg. *penſando a molte coſe.* Neminem præ ſe putare, Cic. *non iſtimar alcuno a petto a ſe, in ſuo paragone.* Recte putas, Ter. *ne giudichi, come va.* Putare aliquem in aliquo numero, Cic. *fare ſtima di qualchiduno.* Putare pro nihilo, Cic. *non averne alcuna ſtima.* Magni, e maximi, Cic. *farne molta ſtima.* Putare rationem cum aliquo, Plaut. *fare, aggiuſtare, liquidare i conti.* Putare cum aliquo argumentis, Plaut. *diſputare con alcuno.* Re comeſa, rationem putat, Plaut. *perduti i buoi, ſerra la ſtalla.* Rem ipſam putaſti, Ter. *hai toccato il punto.* Putatur prudens, Cic. *è tenuto per ſavio.*

Putor, ōris, m. Lucr. *puzzo, puzzo, puzzura, putidore.*

Putrēdo, inis, f. Ovid. *putredine, fracidezza, putridica, infracidamento, putrefazione, putreſcenza.*

Putrefacio, is, feci, factum, facere, Liv. *putrefare, guaſtare, corrompere.*

Putrefactus, a, um, Ovid *putrefatto, infracidato, putridito, corrotto, guaſto.*

Putrefio, is, factus ſum, Pallad. *guaſtarſi, putrefarſi.*

Putrĕo, es, trui, ēre, Plaut. *impuzzare, infracidare, infradiciare.* Ille in Venerem putret, Perſ. *nel lezzo di Venere altri marciſce.*

Putreſco, is, ere, Cic. *putrefarſi, putridirſi, divenir putrido, infracidare, imputridire, impuzzare, impuzzolire.*

Putriēſus, a, um, Lucr. *mangiato dalla putredine.*

Putrĭdus, a, um, Cic. *putrido, marcio, fracido, rancido, fradicio, putredinoſo.*

Putris, putre, Virg. *putrido, fracidiccio, fracido, guaſto, corrotto, putrefatto, fradicio.* Putria ſaxa, Sen. *pietre, che facilmente ſi riſolvono in polvere.* Putres oculi, Hor. *occhi fradici per luſſuria.* Mammæ putres, Hor. *mammelle floſce.*

Putror, ōris, m Lucr. V. putor.

Putus, a, um, Feſt. *puro, pretto, ſchietto, non meſcolato.* Putum argentum, Gell *argento puro, ben purgato, puro e pretto.* Putus putus eſt ipſus, Plaut. *è egli ſteſſo in perſona.* Putus putus hic ſycophanta eſt, Plaut. *è un puro pretto ingannatore.* Orationes putiſſimæ, Cic. *orazioni purgatiſſime.*

Puxis, V. pyxis.

P Y

Pycnnītis, idis, f. Apul. *tuſſa, barbaſſo, erba.*

Pycnocŏmon, i, n. Plin. *picnocomo, ſorta d'erba incognita, come ſcrive il Mattioli.*

Pycnoſtylos, i, m. e pycnoſtylon, i, n Vitr. *fabbrica, in cui le colonne ſono pochiſſimo diſtanti l'una dall'altra.*

Pycta æ, m. Plin *combattente di pugna, chi fa alle pugna, chi combatte alle pugna.*

Pyctaelum, V. pittacium.

Pyctes, æ, m. Col. *combattente di pugna.*

Pyga, æ, f. Hor *le natiche.*

Pygargus, i, m Plin *pigargo, ſpezie d'aquila, che hà la coda bianca, e ſpezie di capra ſalvatica.*

Pygiacus, a, um, Petron. *di natiche.*

Pyra, æ, f Virg *pira, maſſa di legne per abbruciarvi ſopra i cadaveri.*

Pyralis, is, f. Plin. *pirale, ſpezie d'inſetto, che dicesi viver nel fuoco.*

Pyramidātus, a, um, Cic. *fatto in forma di piramide.*

Pyrămis, idis, f. Cic. *piramide*

Pyrauſta, æ, m. Plin. *lo ſteſſo che* pyralis.

Pyren, enis, f. Plin *pirene, ſpezie di pietra preziosa.*

Pyrethrum, i, n. Celſ. *pilatro, (ſorta di radice).*

Pyrgie, is, f. Apul. *cinogloſſa, lingua di cane, erba.*

Pyrgus, i, m. Hor. *boſſolo da giuocare ai dadi.*

Pyrio, as, are, Petr. *ſcaldare*

Pyrītes, æ, m. Plin. *pietra focaia, pietra da mola, e marcaſſita, come dicono le botteghe*

Pyrītis, is, f. Plin. *pirite, gemma di color nero.*

Pyrŏpus, i, m Ovid. *carbonchio, piropo*, Plin, *miſtura di rame per tre parti, e d'oro per la quarta.*

Pyrrhĭcha, æ, f. pyrrhiche, es, f Plin. *ballo di gente armata, e a cavallo, ſimile alla noſtra moreſca.*

Pyrrhicharii, orum, o pyrrhicharii, m. Ulp. *coloro, che facevano la moreſca.*

Pyrrhocŏrax, o pyrocorax, acis, m. Plin. *pirrocorace, ſpezie di corvo, che ha'l becco giallo.*

Pyrrhopœcilus, i, m. Plin. *piropecilo, ſorta di marmo.*

Pyrum, pyrus, V. pirum, pirus.

Pythagoriſſo, as, are, Apul. *imitar Pitagora, ſar da Pitagora.*

Pythaula, o pythaules, æ, m. Var. *ſonator di flauto.*

Pythĭa, orum, n. Ovid *feſte in onore d'Apollo.*

Pythia, æ, f Cic *Pitoneſſa, o Pitoniſſa, ſacerdoteſſa d'Apollo.*

Pythion, ii, n. Plin. *pitio, ſorta di bulbo.*

Pythius, ii, m. Cic *Pitio, cognome d'Apollo.*

Pythonion, ii, n Apul. *dragontea, ſerpentaria, erba.*

Pytiſma, ătis, n. Iuv *lo ſputare ſpeſſo*

Pyxacanthus, i, m. e f Plin *piſſacanto, ſterpo ſpinoſo.*

Pyxidātus, a, um, Plin. *fatto a foggia di boſſolo.*

Pyxidicŭla, æ, f. Colſ. *boſſoletto.*

Pyxinum, i, n Celſ *piſſino, ſorta di collirio.*

Pyxis, idis, f. Cic. *vaſetto, boſſolo, alberello, ſcatola.*

Qua

Q

QUa, Cic. per qual luogo, per dove, (e raddoppiato) tanto, quanto, ei, che, parte, Ovid. per qualunque parte, Virg. come, in qual modo, Liv. in quanto Qua itineris, qua de Bruto, Cic. tanto per riguardo al viaggio, quanto per l'affare di Bruto. Papirius inſignis fuit qua paterna gloria, qua ſua, Liv. Papirio è ſtato illuſtre sì per la gloria de' ſuoi antenati, che per la ſua. Qua facere id poſſis, noſtram nunc accipe mentem, Virg. aſcolta ora da me il modo, onde tu poſſi riuſcir in queſt' affare. Licet illi vagari, qua velit, Cic. gli è permeſſo l'andare per dove vuole Omnia, qua viſus erat, conſtrata telis, armis, cadaveribus, Sall. per ogni parte, dove ſtender ſi potea la viſta, non ſi vedevano, che dardi, che arme, che cadaveri. Statui non ultra attingere externa, niſi qua Romanis cohærent rebus, Liv. ho determinato di non voler più toccare le coſe ſtraniere, ſe non in quanto ſono unite cogli affari del popolo Romano.

Quacumque, Cic. per qualunque parte, o luogo, dovunque, per ogni dove. Quacumque iter fecit, eiuſmodi fuit, ut &c. dovunque fece viaggio, per tutto ſi portò in maniera, che ec.

Quadantenus, Plin fino a un certo ſegno, in parte

Quadra, æ, f. Vitr. zoccolo, o dado, o baſe di piedeſtallo, Virg. tagliere, la quarta parte, o una parte di focaccia di cacio ec. Quum mittis turdumque mihi, quadramque placentæ, Mart. quando mi mandi un tordo, e un tocco di polenta. Aliena vivere quadra, Iuv. viver all' altrui ſpeſe, all' altrui pane.

Quadrageni, æ, a. Cic. a quaranta a quaranta, quaranta.

Quadrageſima, æ, f. Suet la quaranteſima parte, Tac. certo gabello, per cui ſi pagava la quaranteſima parte.

Quadrageſimus, a, um, Plin. quadrageſimo, quaranteſimo.

Quadragies, Cic. quaranta volte.

Quadraginta, Cic. quaranta, quarantina, quartarino, quarantena.

Quadrangulus, a, um, Plin. quadrangolo.

Quadrans, antis, m. Plin. la quarta parte dell' aſſe Romano, la quarta parte della lira, tre oncie, la quarta parte di checcheſſia, quartiere, quarto, Iuv. quattrino. Quadrans iugeri, Col il quarto d' un iugero. Quadrans pedis, Gell palmo. Quadrans vini, Gell. quartaccio di vino Quadrans operæ, Col. la quarta parte della giornata d' un lavoratore. Quadrans tibi nullus in arca, Iuv. tu non hai un quattrino in caſſa.

Quadrantal, alis, n. Gell. quadrato, figura di quattro lati, Plaut. anfora, miſura di otto cogni.

Quadrantalis, e, Plin che è largo, e lungo tre dita, la quarta parte d' un piede.

Quadrantarius, a, um, Sen. che ſi può avere con la quarta parte d' un' aſſe. Quadrantaria mulier, Quint. donna, che ſi proſtituiſce per poco, viliſſima meretrice, cantoniera. Res quadrantaria, Sen. bagno, (perchè pagavaſi una quarta parte d' aſſe allo ſtufaiuolo).

Quadrarius, a, um, Cat. quadrato, quadrangolo.

Quadrata, æ, f. Feſt. Quadrata, contrada di Roma avanti al tempio d' Apollo.

Quadratarius, ii, m. eod. ſcarpellino.

Quadrate, Manil. in quattro parti.

Quadratio, onis, f Vitr. quadratura, quadramento, quadrato, quadro.

Quadratum, i, n. Cic quadrato, quadro.

Quadratus, a, um, Cic. quadrato, quadro, tetragono, di quattr' angoli. Quadratum agmen, Cic. battaglione ſchierata in quadro. Quadratus lapis, o quadratum ſaxum, Plin. pietra lavorata. Quadratum corpus, Celſ. corpo quadrato, compleſſo. Boves quadrati, Col. buoi grandi, e groſſi, buoi quadrati. Oratio quadrata, Quint. orazione d' uno ſtile eguale. Quadrati verſus, Gell. verſi iambici. Quadratæ literæ, Petr. lettere maiuſcole. Veſtis quadrata, Feſt. veſte di due pezzi, ognuno de' quali è quadrato, come quello de' noſtri diaconi.

Quadridens, curis, Cic. di quattro denti, di quattro rebbi.

Quadriennis, e, Flor. di quattro anni.

Quadriennium, ii, n. Cic. ſpazio di quattr' anni, quadriennio.

Quadrifariam, Liv. in quattro parti.

Quadrifidus, a, um, Virg. feſſo in quattro parti. Labor Phœbi quadrifidus, Claud. il corſo del ſole per le quattro ſtagioni dell' anno.

Quadrifluvius, ii, m. Vitr. Ima abies cum exciſa, quadrifluviis diſparatur, allora quando ſi taglia il tronco dell' abete, vi ſi veggono, come quattro vene, che vanno ſerpendo a guiſa di fiume.

Quadriforis, e, Plin di quattro porte, a ratrate, o pertugi. Quadriforea ianuæ, Vitr. porte di quattro parti, che doppiamente ſi piegano.

Quadrifuns, ontis, Cat. di quattro faccie.

Quadriga, æ, f. Val. Max. e megl o

Quadrigæ, arum, f Cic quadriga, carro a quattro cavalli di fronte, muta di quattro cavalli, e gli ſteſſi cavalli, che tirano il carro. Quadrigis albis aliquid indipiſci, Plaut. proverb. vale acquiſtar con preſtezza.

Quadrigalis, e, Feſt. Quadrigales equi, quattro cavalli di fronte ſotto un cocchio.

Quadrigatus, ii, m. Var che conduce un carro a quattro cavalli di fronte, cocchiere di un tal cocchio

Quadrigarius, a, um, Suet di cocchiere d' un cocchio tirato da quattro cavalli. Quadrigario habitu, Suet. in abito da cocchiere, che conduce un carro tirato da quattro cavalli.

Quadrigatus, a, um, Liv Nummus quadrigatus, moneta, che ha l' impronta d' un carro a quattro cavalli.

Quadrigeminus, a, um, Plin. moltiplicato quattro volte.

Quadrigeni, æ, a, Var. quattrocento.

Quadrigula, æ, Plin. e quadrigulæ, arum, f. Cic picciola quadriga, picciolo cocchio a quattro cavalli di fronte.

Quadriiugea, o quadriiugi equi, Virg. quattro cavalli di fronte ſotto un cocchio.

Quadriiugus, a, um, Virg. tirato da quattro cavalli di fronte. Quadriiugum certamen, Stat. combattimento fatto con quadrighe.

Quadrilibris, e, Plaut del peſo di quattro libbre.

Quadrimatus, us, m. Plin. età di quattr' anni. Quadrimatum age e, Col. aver quattr' anni.

Quadrimeſtris, e, Suet. quadrimeſtre, di quattro meſi.

Quadrimulus, a, um, Plaut. di quattr' anni.

Quadrimus, a, um, Cic. di quattr' anni. Vinum quadrimum, Hor. vino di quattr' anni.

Quadringenarius, a, um, Cic quattro cento. Habet cohortes quadringenarias, noſtra armatura triginta, Cic. ha trenta ſcorti di quattrocento uomini armati alla noſtra maniera.

Quadringeni, æ, a, Suet)
Quadringenteni, æ, a, Plin.) quattrocento.

Quadringenteſimus, a, um, Liv. quattrocenteſimo.

Quadringenti, æ, a, Cic. quattrocento.

Quadringenties, Cic. quattrocento volte.

Quadrini, æ, a, Plin. quattro. Febris quadrini circuitus, Plin. febbre quartana. Trinis, aut quadrinis diebus, Plin. tre, o quattro giorni.

Quadripartitio, onis, f. Var. diviſione in quattro parti, il dividere in quattro parti.

Quadripartita, Col. in quattro parti.

Quadripartitus, o quadripertitus, a, um, Cic.)
Quadriplicatus, a, um, Var.) diviſo in quattro parti, quadripartito.

Quadriremis, is, f. Cic. galera da quattro banchi di remi.

Quadrivium, ii, n Iuv crocicchio, luogo di quattro ſtrade, quadrivio.

Quadro, as, avi, atum, are, Hor. quadrare, ſquadrare, ridurre a forma quadra, Cic metaf. polire, perfezionare, e in ſenſ. neut. eſſer proporzionato, convenire, accordare. Omnia in iſtum quadrare apte videntur, Cic. pare, che ogni coſa gli convenga appuntino. Quoniam tibi ita quad

quadrat, Cic. *poichè tu'l giudichi a propoſito* Non ſane quadrat, illum civem olympiade ea ibi viſum, Cic *per vè rità non s'accorda, non mi quadra, che quel cittadino ſia ſtato veduto colà quell'anno* Quadrare ad multa, Cic *convenire a più coſe.* Summa rationum quadrat, Cic. *la ſpeſa agguaglia lo ſtaſſo.* Quadrare arvum, Hor. *quadrarlo.*

Quadrŭla, æ, f Solin. *picciolo tagliere.*

Quadrum, i, n Col. *quadra, quadrato, figura quadra* Deni in quadrum pedes, Col. *dieci piedi in quadro* Sententias in quadrum redigere, Cic. *comporre con armonia, e numero, con periodi quadrati*

Quadrupĕdans, antis, Plaut. *che cammina con quattro piedi.* Virg *di quadrupede, di cavallo, e a foggia di ſuſt. cavallo* Quadrupedans ſonitus, Virg. *ſtrepito, che fa un cavallo.*

Quadrŭpes, edis, Cic. *animale di quattro piedi, quadrupede, quadrupedo, cavallo.*

Quadruplātor, oris, m. Cic. *accuſatore, delatore, ſpia, che avea la quarta parte dei beni confiſcati di coloro, cui accuſava di qualche delitto contro la repubblica.* Sen. *colui, che dà, o riceve'l quadruplo.*

Quadrŭplex, icis, Cic. *quadruplicato, quadruplo, quattro volte maggiore.*

Quadruplicatio, onis, f. Ulp. *multiplicazione per quattro. V.*

Quadruplicāto, Plin. *quattro volte altrettanto, quattro volte più.*

Quadruplĭco, as, avi, atum, are, Plaut. *accreſcere, multiplicare quattro volte altrettanto, o quattro volte più.*

Quadruplo, as, avi, atum, are, Ulp *moltiplicare quattro volte altrettanto, quattro volte più.*

Quadrŭplor, aris, atus, ari, Plaut. *far l'accuſatore pubblico, far profeſſione di ſpia.*

Quadrŭplum, i, n. Cic. *il quadruplo, quattro volte tanto, quattro volte più* Quadruplo condemnari, Cic *eſſer condannato al quadruplo, e pagar quattro volte tanto*

Quadrŭplus, a, um, Plaut. *quadrupla, quattro volte tanto.*

Quærĭto, as, avi, atum, are, Ter. *cercare, guadagnare, procurare* Lana, ac tela victum quæritans, Ter. *guadagnando 'l vivere col filare, e far tela*

Quæro, is, ſivi, ſitum, e quæſtum, ere, Cic. *cercare, ricercare, dimandare, interrogare, procurare, ſtudiare, procacciare, guadagnare, diſputare, far proceſſo, affaticarſi, induſtriarſi, inchiedere, formar inquiſizione.* Quærere latebram periurio, Cic *cercar di naſcondere lo ſpergiuro:* fugam, Cic. *cercar di fuggire:* excuſationem, Cic *cercar una ſcuſa:* aliquem ad necem, Cic. *cercarlo a morte:* ſermonem, Ter. *cercar occaſione di parlare.* Quum ex captivis quæreret, Cæſ. *eſſendoſi informato da' prigionieri* Ut de pecuniis repetundis quæreret, Cic. *che faceſſe proceſſo delle ruberie fatte al pubblico.* Quærere rem tormentis, e per tormenta, Cic. *dar la tortura per venir in cognizione di coſa.* Filio dum divitias quæro, Plaut. *mentre procuro, o cumulo denari a mio figliuolo.* Facile victum quærere, Ter. *guadagnarſi facilmente il vivere* Contrivi in quærendo vitam, atque ætatem meam, Ter. *ho conſumato la mia vita, e i miei anni nel cumular denari* In aliquem invidiam quærere, Cic. *farlo odiare, induſtriarſi, ch'ei ſia odiato:* venenum alicui, Cic. *cercar d'avvelenarlo:* fidem promiſſo, Plin. *procurar, che ſi dia fede alla ſua promeſſa.* Liberorum quærendorum cauſſa ei, credo, uxor data eſt, Plaut. *gli hanno dato a mio credere moglie per aver figliuoli.* Quæramus ſeria, amoto ludo, Hor. *laſciate da parte le inezie, paſſiamo a coſe ſerie* Quæritur inter medicos, Plin. *ſi diſputa tra medici.* Quærere in aliquem, Cic. *inchiedere, formar inquiſizione contro alcuno.* Quærere rem mercatura faciendis, Cic. *cercar di fare denari con mercantare.*

Quæſītio, onis, f. Apul. *cercamento, il cercare.*

Quæſītor, oris, m. Gell. *ricercatore,* Cic. *giudice criminale.*

Quæſītum, i, n Ovid *queſito, dimanda, interrogazione,* Cic. *acquiſto, acquiſtamento, acquiſtato.* Cui autem quæſito opus ſit, quis unquam hunc vere dixerit eſſe divitem? Cic. *chi dirà mai veracemente ricco colui, il quale ha biſogno di fare acquiſto?* Quæſitique tenax, Ovid *è tenace dell'acquiſtato.*

Quæſitūra, æ, f Tac *la ſteſſa che quæſtura.*

Quæſītus, us, m. Plin. *ricerca, il ricercare.*

Quæſītus, a, um. Virg. *cercato, ricercato,* Tac *affettato, eſquiſito, fino* Odium hominum quæſitum eſt mihi carmine, Ovid *io mi ſon tirato l'odio degli uomini co' miei verſi.* Adulatio quæſitior fuit, Tac *l'adulazione fu fine.* Quæſita comitas. Tac. *piacevolezza affettata.* Quæſitiſſimi honores, Tac. *onori ſtraordinarii.*

Quæſo, is, Enn. apud Feſt. *cercare, (verbo diſuſato fuorchè nelle prime perſone del preſente).*

Quæſo, quæſumus, Cic. *di grazia.*

Quæſtĭcŭlus, i, m. Cic. *picciol guadagno, guadagnuccio, guadagnuzzo.*

Quæſtio, onis, f Cic. *queſtione, quiſtione, queſtionamento, dubbio, punto della cauſa, informazione, proceſſo, eſame, eſaminazione, tortura, il cercare* Tibi ne quæſtioni eſſemus, Plaut. *perchè non veniſſi a cercarne.* Cave ſis mihi in quæſtione, Plaut *guarda di non ti far cercare.* Erant quæſtiones vel de cæde, vel de vi, Cic. *la maniera di far il proceſſo in cauſa di morte, o di violenza, era già ſtabilita dalle leggi.* Quæſtiones nobis ſervorum, & tormenta minitatur accuſator, Cic. *la parte contraria ci minaccia di eſaminare gli ſchiavi, e di dar loro i tormenti, perchè depongano contra noi.* Poſtulare ſervus in quæſtionem de morte paterna, Cic. *dimandare, che ſi dia la tortura agli ſchiavi ſul fatto della morte del padre.* Res habet aliquid quæſtionis, Cic. *la coſa è diſputabile.* In quæſtione eſt, Plin. *ſi dubita, ſi queſtioneggia, ſi queſtiona, ſi cerca* Inſtituere quæſtionem, Quint. *far un queſito, proporre un dubbio.* In quæſtionem res venit, Quint. in quæſtione verſatur, Cic. *ſi diſputa, ſi cerca.* Index quæſtionis, Cic. *giudice criminale.*

Quæſtiuncŭla, æ, f. Cic. *queſtioncella.*

Quæſtor, oris, m. Cic. *queſtore, teſoriere, camarlingo.* Quæſtores rerum capitalium, Cic. *giudici criminali.*

Quæſtorium, ii, n. Cic. *tenda, padiglione del queſtore.*

Quæſtorius, a, um, Cic. *di queſtore, di camarlingo.* Quæſtorius vir, Cic. *ch'è ſtato camarlingo, che ha fatto la carica di camarlingo.*

Quæſtuarius, a, um, Sen *mercenario, che lavora per guadagno.* Filia quæſtuaria, Sen *figliuola, che per guadagno ſi proſtituiſce.*

Quæſtuoſe, Sen. *con guadagno* Quæſtuoſius, Plin *con maggior guadagno* Quæſtuoſiſſime, Sen. *con grandiſſimo guadagno.*

Quæſtuōſus, a, um, Cic. *utile, guadagnoſo, lucrativo, da guadagno, da profitto, che ha un gran guadagno, che apporta un gran guadagno.* Scientiam habere quæſtuoſam, Cic. *cavar profitto dal ſuo ſapere, non aver altra mira nel ſapere, che'l guadagno* Domus quæſtuoſiſſima falſorum commentariorum, Cic. *caſa, che guadagna molto a fare falſi regiſtri.* Hoc multo eſt quæſtuoſius, Cic. *queſto è molto più utile.*

Quæſtūra, æ, f. Cic. *queſtura, camarlingatico, camarlingato.*

Quæſtus, us, m. *e antiſam.* i, m. Cic *guadagno, profitto, utile, lucro, e arte di guadagnare.* Ut lingua primum eſſe cœpit in quæſtu, Cic. *ſubito chè l'eloquenza divenne venale.* Facere quæſtum in aliqua re, Cic. *far bene in qualche traffico, guadagnarci.* Pecuniam in quæſtu relinquere, Cic. *dar denari a uſura, a guadagno* Sumtus quæſtum ſuperat, Plaut. *è più la ſpeſa, che'l guadagno.* Quæſtum facit corpore, Plaut. *vive delle ſue proſtituzioni.*

Quale, Ovid. (*avverb*) *come, ſiccome.*

Qualibet, o qualubet, Plaut. *per qualunque luogo, per dove ſi vuole.*

Qualis, e, Cic *quale* Is eſt talis, qualem noſti, Cic. *egli è tale, qual tu'l conoſci.* Doce, quales ſint corpore, animo, vita, Cic. *inſegnami, quali ſieno di corpo*

quali

quali di animo, quali di maniera di vivere. Qualis vir, talis oratio, Sen *la botte dà del vin, ch' ella ha, qual è 'l fiore, tal e l' odore.*

Qualiſcumque, qualecumque, Cic. *qualunque.*

Qualialibet, qualelibet. Cic *qualunque.*

Qualitas, atis, Cic *qualità, natura, proprietà, condizione, stato, e glie, compleſſione, ſtampo, contegnenza.*

Qualiter, Plin. *ſiccome, come, della medeſima maniera, che* Qualiter qualiter, Ulp *in qualunque modo.*

Qualitercumque, Col. *in qualunque modo.*

Qualum, i, n. Cat. / Qualus, i, m Hor.) *ceſta, paniere, vaſo di qualunque forma fatto di vinchi*

Quam, Cic. *che, quanto, come, molto.* Tam diligo, quam me ipſum, Cic. *ti amo tanto, quanto me ſteſſo* Si quam audax eſt ad conandum, tam eſſet prudens in agendo, Cic. *s' egli foſſe così prudente nell' operare, com' è ardito nell' intraprendere.* Triumphus clarior, quam gratior fuit, Liv. *il trionfo fu più illuſtre, che grato.* Videte quam malitiæ ſuæ confidat, Cic *vedete, come egli ſi confida nella ſua malizia.* Quam potero, adiuvabo ſenem, Ter. *quanto potrò, aiuterò queſto vecchio* Quam potuit maximis itineribus, Cic. *a giornate le più lunghe, che ha potuto* Quam breviſſime potero Cic. *più brevemente, che potrò.* Quam celerrime, Cic. *a ſpron battuto, preſtiſſimamente.* In opera quam tenui, Ter *in un' operazione molto tenue* Quam cito, Ter. *incontanente* Quam mox coſta eſt cœna? Plaut *quanto ſtarà la cena ad eſſer in ordine?* Quid exſpectas, quam mox ego dicam? Cic. *che aſpetti, quant' io ſtia a dire?* Hinc ego ad hos proviſam, quam mox virginem acceſſant, Ter *vado a ritrovarli per vedere, ſe vogliono far venire quanto prima queſta polzella.* Quam plurimum broſſicam ederis, tam citiſſimum ſanus fiet, Cic *quanto più cavoli mangerò, tanto più preſto guarirò* Quam vellem Menedemum invitatum! Ter. *quanto pagherei, che foſſe ſtato invitato Menedemo!* Amor in te meus maior eſt, quam ut dicere poſſim, Cic *il mio amore verſo di te è maggiore di quello, che poſſa io eſprimere, non ti poſſo eſprimere, quanto io t' ami.* Septimo die, quam profectus erat, Liv *il ſettimo giorno dopo la ſua partenza.* Tam te diligit, quam ſi vixerit tecum, Cic. *tanto ti ama, come ſe foſſe viſſuto teco.* Quam multa quam paucis! Cic. *quante coſe in quanto poche parole!* Quam doctiſſimus, Cic *il più dotto uomo del mondo* Quam laxiſſimas habere habenas amicitiæ, Cic. *tener la briglia dell' amicizia lenta il più, che ſi può.* Quo quam minime multi de iſtius nefario ſcelere audire poſſent, Cic *acciocchè pochiſſimi, o quanto più pochi foſſe poſſibile, ſapeſſero la nefanda azione di coſtui.* Quam non eſt facilis virtus! Cic. *come non è facile la virtù!* Quam maxima poſſum voce, dico, Cic. *lo dico, quanto più alto poſſo.* Quam velit, Epicurus loceiur, Cic. *burli pur Epicuro, quanto vuole.* Ita plus frumenti imperabatur, quam quantum exaraverant, Cic. *ſi comandava loro una contribuzione di formento maggiore di quello, che avevano ſeminato.* Sed hoc maius eſt quidem, quam ut ab iis poſtulandum ſit, Cic *ma queſt' è più di quello, che ſi debba ricercar da loro.* Quam multi Cic *quanti* Quam magni id æſtimat! Cic. *quanto la ſtima!* Quam non fuiſſem virium ea dimicatio eſſet, cernebat, Liv. *vedea benissimo, quanto le ſue forze di ſoperchio avanzaſſe quel combattimento.*

Quamlibet, o quamlĭbet, Plin *quantunque, ſin quanto ſi vuole* Quamlibet parum, Quint. *ſin quanto ſi vuole poco.*

Quamŏbrem, Cic. *perchè, per qual ragione, per qual coſa, il perchè, che però, laonde, il di che, per la qual coſa che.*

Quamplūres, Cæſ. *molti, aſſai, la maggior parte.*

Quamplurimus, a, um, Cic. *aſſaiſſimo, moltiſſimo.*

Quampridem, Cic. *quanto tempo.* Huc evaſit, quampridem pater mihi, & mater mortui eſſent, Ter. *venne a queſto diſcorſo, quanto tempo foſſe, ch' erano morti i miei genitori.* Quæſo, quampridem hoc nomen in adverſario retuliſti? Cic *di grazia, quant' è, che hai ſcritto nel giornale queſta partita?*

Quamprimum. Cic. *quanto prima, ſubitamente, più preſto, che ſarà poſſibile.*

Quāmvis, Cic. *benchè, ſebbene, quantunque, comecchè. avvegnachè, eziandio che.*

Quamdiu, Cic *per quanto tempo, quanto, quanto tempo, ſin a tanto che.* Quamdiu vixit, Cic. *ſin a tanto che viſſe.*

Quando, Cic *quando? in che tempo? quando, allorchè, poichè, mai* Num quando amici novi veteribus ſunt anteponendi, Cic *ſe mai gli amici nuovi ſi debbano anteporre agli antichi.* Quam quando complexus es, & tenes, Cic. *la quale poichè hai abbracciato, e tieni.* Quando gentium? Plaut. *in che tempo, quando?*

Quandocumque, Col. *in qualunque tempo, una volta* Si non perierunt omnia mecum, quandocumque mihi pœna dabis, Ovid *ſe non ſono affatto perduto, verrà un tempo, che me ne pagherai il fio.*

Quandoque, Cic *alcune volte, una volta,* Col *alle volte.* Hor *qualora, ogniqualvolta che.* Quandoque bonus dormitat Homerus, Hor. *inciampa un cavallo, che ha quattro gambe, ognuno piglia de' granchi.* Quoad quandoque veniat, Cic *ſino a che una volta venga* Concines Cæſarem, quandoque trahet feroces merita decorus fronde Sicambros, Hor. *canterai le glorie di Ceſare, qualora adornato della meritata fronde ſtraſcinerà dietro al cocchio trionfante i Sicambri.* Quandoque arabitur, Col *alle volte ſi lavorerà il terreno.*

Quandoquidem, Cic. *poichè.*

Quamdūdum, Plaut *in quanto tempo, quanto ha, quanto è, che.* Quamdudum tu advenisti? Plaut *quanto tempo è, che ſei venuto?*

Quanquam, Cic. *benchè, ſebbene, quantunque, comecchè, ancorchè* Quanquam ille quidem nihil difficilius eſſe dicebat, Cic. *è ben vero, ch' egli dicea, non eſſervi coſa alcuna più difficile.*

Quantillum, Plaut *quanto poco.*

Quantillus, a, um, Plaut *quanto piccolo, quanto poco.* Quantillo argento te conduxit? Plaut. *quanto poco mai t' ha prezzolato?* Quantæ e quantillis iam ſunt factæ? Plaut. *quanto grandi ſi ſono fatte di così piccole, ch' erano!* Quantillo opere! Plaut. *quanto facilmente!*

Quantiſper, Cæcil. apud Non. *quanto tempo.*

Quantitas, atis, f Plaut. *quantità,* Ulp. *modo.*

Quanto, Cic. *quanto.* Quanto diutius abeſt, tanto magis cupio, Ter. *quanto più è lontano, tanto più deſidero di vederlo.*

Quantopĕre, Cic *quanto, quanto grandemente, ſino a che ſegno.* Dici non poteſt, quantopere gaudeam, Cic. *non ſi può dire, quanto io godo*

Quantŭlum, Cic. *quanto poco, quel poco che, per quel poco che* Miſit coniectori, quantulum v ſum eſt de argento, Cic *ha mandato all' indovino quel poco d' argento, che gli è paruto* Quantulum iudicare poſſemus, Cic. *per quel poco, che potremmo giudicare.*

Quantŭlus, a, um, Cic. *quanto poco, quanto piccolo.* Quantulus nobis videtur (Cic *quanto piccolo ci ſembra*) Id quantulum eſt? Cic. *quanto poco?*

Quantuluscumque, lacumque, lumcumque, Cic. *per piccolo, e per poco che ſia.* Quicquid erit in his libellis, quantulumcumque videbitur eſſe, boc quidem certe manifeſtum erit, Cic. *checchè ſarà in queſti libricciuoli, per poco, che paia eſſervi, queſto ſarà certamente chiaro* Ex eo, quod dico, quantulumcumque eſt, iudicari poteſt, Cic. *da quel, ch' io dico, per pochettino che ſia, ſi può giudicare.*

Quantuluslibet, lalibet, lumlibet, Ulp. *ſin piccolo come ſi vuole.*

Quantulusquiſque, quaque, quodque, Celſ. V. quantuluſcumque.

Quan-

Quantum, Cic. quanto, per quanto, per quel che. Quantum quidem ego intelligere poteram, Cic. per quanto ho avere potuto intendere. Quantum auguror coniectura, Cic. per quel, che io vo via conghietturando. Quantum ex vultu eius intelligo, Cic. per quanto io raccolgo dal di lui volto. Quantum in me erit, Cic. per quanto ſtarà a me, per quanto ſi ſtenderanno le mie forze. Quantum in ipſis fuit, Cic. per quel, che toccava a loro. Quantum eſt ſitum in nobis, Cic. per quanto poſſiamo. Quantum potui, Cic. quant' io ho potuto, a tutto mio potere. Quantum me diligis, tantum adhibe diligentiæ, Cic. adopera tanta diligenza, quant' è l' amore, che mi porti. Quantum tibi omnes debent, non minus tantundem ego unus debeam, non recuſo, Cic. non nego di non ei eſſer io ſolo altrettanto obbligato, quanto obbligati ti ſono gli altri tutti. Immane quantum diſcrepat? Hor. quanto mai diſcorda?

Quantumvis, Hor. quantunque, quanto ſi voglia.

Quantus, a, um, Cic. quanto, quanto grande, quale. Quanti hominis in dicendo putas eſſe hiſtoriam ſcribere? Cic. di quale o di quanto grand' uomo nel dire penſi tu, che ſia lo ſcrivere una ſtoria? Crocodilus parit ova, quanta anſeres, Plin. il cocodrillo fa gli uovi tanto grandi, quanto le anitre. Quanta mea ſapientia eſt, Plaut. per quanto io ſo. Tu quantus, quantus es, nihil niſi ſapientia es, Ter. tu ſei la ſapienza in carne. Hoc quanti putas eſſe ad famam hominum, & voluntatem, Cic. quanto penſi tu, che ciò voglia, o ſerva per acquiſtare la fama, e la benevolenza degli uomini? Sed quanti quanti, bene emitur, quod neceſſe eſt, Cic. coſtui quanto ſi vuole, ſi ha ſempre a buon patto ciò, che fa di biſogno. Quanti eſt annona? Cic. quanto vale il frumento? Quanti veheret, interrogavi, Cic. gli ho dimandato, quanto prenda per la vettura. Quanti emi poteſt minimo? Plaut. il ſuo minor prezzo quanto è? Quanti eſt ſapere? Ter. quanto vale il ſapere.

Quantuſcumque, acumque, umcumque, Cic. quanto grande ſi è, per quanto grande che ſia, o poſſa eſſere.

Quantuſlibet, albet, umlibet, Plin. per grande che ſia, o poſſa eſſere, grande quanto tu vuoi.

Quantuſvis, tavis, tumvis, Liv. grande quanto tu vuoi.

Quapropter, Cic. il perchè, laonde, per la qual coſa, V. quamobrem.

Quaqua, Plaut. da qualunque parte, dovunque.

Quaquaverſus, Cic. in ogni parte, in qualunque parte, da tutte le parti, in ogni verſo.

Quaquam, Lucr. per qualche luogo.

Quare, Cic. perchè, o il perchè, laonde, per la qual coſa. Nunc, nec quid, nec quare, in cœlum abiit, Petron. ora, qualunque ſi ſia la ragione, volò in cielo.

Quartadecumāni, a quartadecumani, orum, m. Tac. ſoldati della decima quarta legione.

Quartāna, a quartana febris, Cic. quartana, o febbre quartana:

Quartanarius, a, um, Pallad. Quartanaria tabula, tavola, che in quadro fa la quarta parte d' un iugero.

Quartāni, orum, m. Tac. ſoldati della quarta legione.

Quartarius, ii, m. Feſt. mulattiere mercenario, che tirava la quarta parte del guadagno, Cat. quarta, quartaruola, o quarta parte d' una miſura.

Quarto, Var. in quarto luogo.

Quartum, Liv. la quarta volta.

Quartus, a, um, Cic. quarto.

Quartuſdecimus, a, um, Tac. quartodecimo, decimoquarto, quattordiceſimo.

Quaſi, Cic. quaſi, tanto, come ſe, incirca, per poco. Hora quaſi ſeptima, Suet. ſett' ore in circa. Sic eas expониam, quaſi agatur res, non quaſi narretur, Cic. l' eſporrò in tal maniera, come ſe ſi trattaſſe la coſa ſteſſa, e non come ſe ſi narraſſe. Ut quaſi aurum igne, ſic benevolentiæ fidelis periculo aliquo perſpici poſſit, Cic. che la fedeltà dell' amicizia ſi eſperimenti in qualche coſa, ſiccome l' oro ſi prova nel fuoco. Quaſi tua res, aut honos agatur, ita laboras, Cic. affatichi di tal maniera, come ſe n' andaſſe la roba, o l' onor tuo. Quaſi me pudeat, Cic. come ſe io mi vergognaſſi. Quaſi pedalis, Cic. quaſi della miſura d' un piede, poco più, o meno d' un piede. Permitto ſervis quoque quaſi teſtamenta facere, Plin. permetto anche ai ſervi di fare una ſpezie di teſtamento.

Quaſillaria, æ, f. Petr. ſerva, a cui ſi dà lana a filare in un picciolo paniere, chiamato quaſillum.

Quaſillum, i, n. Cic. caneſtrazzo, ceſtello, panierino, paniero, panieruzzolo, o paniteruzzolo, paniere, caſtello, e principalmente quello, in cui le donne riponevano le coſe neceſſarie al laniſicio.

Quaſillus, i, m. Cat. lo ſteſſo che quaſillum.

Quaſſabilis, e, Lucan. che può eſſere ſmoſſo, o rotto.

Quaſſagipennus, a, um, Var. che ha le ale rotte.

Quaſſatio, onis, f. Liv. crollamento, ſcrollamento.

Quaſſatus, a, um, Virg. battuto, conquaſſato, rotto, rovinato, ſcrollato, crollato.

Quaſſo, as, avi, atum, are, Plaut. ſquaſſare, dimenare, crollare, ſmuovere, agitare, sbattere. Caput quaſſat, Plaut. crolla il capo.

Quaſſus, us, m. Cic. ſquaſſo, ſcrollamento, dimenamento, crollamento.

Quaſſus, a, um, Curt. sbattuto, crollato, ſmoſſo, ſcrollato.

Quatefacio, is, feci, factum, facere, Cic. ſquaſſare, abbattere, ſmuovere, ſcacciare.

Quatēnus, appreſſo gli antichi in vece di quatenus.

Quatēnus, Cic. fino a quanto, fino a qual fine, fin dove, in quanto, in quantunque, quanto a quella parte, Plin. Quint. Hor. poichè, giacchè. Videamus quatenus amor in amicitia progredi debeat, Cic. vediamo fino a che termine debba arrivare l' amore nell' amicizia. Eſt enim quatenus amicitiæ dari venia poſſit, Cic. v' è un certo ſegno, fin dove ſi poſſa perdonare all' amicizia, fin ad un certo che ſi può perdonare. In omni re videndum eſt quatenus, Cic. in ogni coſa biſogna prendere, oſſervar delle miſure. Irent, quatenus tuto poſſent, Liv. che andaſſero fin dove poteſſero ſenza pericolo. Accipio excuſationem ex ea parte, quatenus dicis, Cic. ricevo la tua ſcuſa, in quanto dici. Quatenus de religione dicebat, Bibulo aſſenſum eſt, Cic. quanto a quella parte, che riguarda la religione, ſi abbracciò 'l ſentimento di Bibulo. Quatenus haberem? cui traderem? Cic. fino a quanto averlo? a chi laſciarlo? Quatenus nobis denegatur diu vivere, relinquamus aliquid, quo nos vixiſſe teſtemur, Plin. poichè vivere lungamente non c' è permeſſo, coſa laſciamo, che aver noi viſſuto dimoſtri.

Quater, Cic. quattro volte.

Quatercentiles, Vitr. quattrocento volte.

Quaterdecies, Cic. quaranta volte.

Quaterdēni, æ, a, Ovid. quaranta.

Quaternarius, a, um, Plin. Quaternarius numerus, il numero di quattro, uno meno. Quaternarii ſcrobes, Col. foſſe di quattro piedi.

Quaterni, æ, a, Hor. quattro.

Quatiens, entis, Cic. che ſcuote.

Quatinus, Iuv. V. quatenus.

Quatio, is, quaſſi, quaſſum, quatere, Liv. battere, sbattere, ſmuovere, ſcrollare, crollare, ſcuotere, agitare. Mœnia quatit ariete, Liv. batte le mura con l' ariete. Quatere aliquem foras, Ter. ſcacciarlo, ſpingerlo fuori. Quatere aliquem mente ſolida, Hor. far mutar penſiero. Riſu quatere aliquem, Hor. farlo crepare dalle riſa. Quati ægritudine, Cic. eſſer afflitto, eſſer tormentato. Quatere aliquem verbere, Virg. percuoterlo. Quatere alas, Virg. batter le ale.

Quatriduum, i, n. Cic. ſpazio di quattro giorni. Quatridui navigatio, Plin. navigazione di quattro giorni. Quatriduo ante, Cic. quattro giorni avanti.

Quatuor, Cic. quattro.

Quatuordecies, Plin. quattordici volte.

Quatuordĕcim, Plin. *quattordici* Sedere in quatuordecim, Suet. *ſedere al teatro nell' ordine de' cavalieri, a' quali erano aſſegnati quattordici ſcaglioni dopo l' orcheſtra.*

Quatuorvirātus, us, m. Cic. *magiſtrato di quattro.*

Quatuorvĭri, orum, m. Cic. *magiſtrato di quattro.*

Quaxāre, Feſt. *gracidare.*

Q U E

Que, Cic. *e, ed, imperciocchè,* Vell. *ancora,* Hor. *o* (*interrogando*). Non nobis ſolum nati ſumus, ortuſque noſtri partem patria vendicat, partem amici, Cic. *noi non ſiamo nati ſolamente per noi, imperocchè parte della noſtra vita ne vuole la patria, parte gli amici* Quid refert in virgis, ferroque necari? Hor. *che importa eſſer ucciſo con baſtonate, o eſſerlo con ferro?* Urbes autem veteres earum urbium hodieque magnitudo oſtendit mœnium, Vell. *la vaſtezza delle mura dimoſtra anche oggi giorno le antiche forze, la poſſanza di quelle città.*

Quemadmodum, Cic. *come, ſiccome, così come, in qual maniera,* (*interrogando*). Quemadmodum ſoles, Cic. *come hai coſtume.* Quemadmodum eſt aſſervatus? Cic. *in che maniera s' è egli conſervato?*

Quĕo, is, ivi, itum, quire, Cic. *potere.*

Quercĕus, a, um, V. querquerus.

Quercētum, i, n. Var. *querceto, luogo pieno di quercie.*

Quercĕus, a, um, Serv.) *di quercia, o quercie.*
Quercius, a, um. Suet.

Querculānus, V. querquetulanus.

Quercus, us, f. Cic. *querce, quercia, rovere, rovero*

Querēla, æ, f. Cic. *querela, lamento, richiamo, querimonia, rammaricchio, rammaricazione, doglienza, lamentanza, lamentamento.* Quæ ſit hominum querela frontis tuæ, Cic. *qual ſia la doglianza, che gli uomini fanno della tua sfacciataggine.*

Querens, entis, Virg. *che ſi lamenta.*

Querĭbundus, a, um, Cic. *lamentevole, querulo.*

Querimonia, æ, f. Cic. *lo ſteſſo che* querela.

Quernĕus, a, um, Col.) *di quercia.*
Quernus, a, um, Plin.

Queror, ĕris, queſtus, queri, Cic. *lamentarſi, lagnarſi, dolerſi, querelarſi rammaricarſi, far doglianze.* Multa de mea ſententia queſtus eſt Cæſari, Cic. *ſi è lamentato molto con Ceſare del mio ſentimento* Is mihi queritur, quod, Cic. *duolſi meco, che ec.* Apud populum queſtus eſt, Plin. *ſi è querelato appreſſo il popolo* Suum fatum querebantur, Cæſ. *ſi dolevano del loro deſtino.*

Querquedŭla, æ, f. Varr. *germano, uccello di ſpezie d' anitra ſalvatico.*

Querquĕrus, o quercĕrus, a, um, Plin. *aſſai freddo.* Querquera febris, Plin. *febbre violenta accompagnata da freddo, febbre da cavallo* (*come ſi ſuol dire*).

Querquetulānus, a, um, Tac. *feconda di quercie, o che è vicino a un querceto.* Porta querquetulana, Plin. *una delle porte di Roma, appreſſo la quale era un querceto* Sacellum querquetulanum, Var. *oratorio dedicato alle Amadriadi, ninfe de' querceti.* Mons querquetulanus, Tac. *il monte Celio di Roma, così detto, perchè fecondo di quercie.*

Querŭlus, a, um, Ovid. *querulosa, querulo, lamentoſo, lamentevole, rammaricoſo, rammarichevole,* Hor. *canoro, ſonoro* Querulæ chordæ, Ovid. *corde ſonore.*

Queſtus, us, m. Cic. *querela, lamento, lai, querimonia.*

Q U I

Qui, quæ, quod, Cic. *che, il quale, a lo quale, chi, quale* Misit, qui hoc diceret, Cic. *gli mandai a dire, gli mandai, chi queſta coſa gli diceſſe* Si diligenter, qui vir ille fuerit, conſiderabis, Cic. *ſe diligentemente conſidererai, che uomo ſia ſtato colui* Qui tantus fuit labor? Cic. *qual fu queſta gran fatica?* Nec ſum tam inſolens, qui Iovem me eſſe dicam, Cic. *non ſono tanto impertinente di dirmi Giove* Sed illum eum eſſe puto, qui eſſe debet, Cic. *ma io penſo, che egli ſia tale, quale eſſer dee.* Qui me homo audacior? Plaut. *chi vi è più ardito di me?* Qui cœna poſcit? Plaut. *chi mi chiama a cena?* Quem te appellem? Cic. *con qual nome chiamerotti?* Quæ impudentia eſt, Cic. *per quella sfacciataggine, ch' egli ha* Qui meus amor in te eſt, Cic. *per quell' amore, ch' io ti porto* Qui civitatem conſervatam cuperet, pecuniam numeravit de ſuo, Cic. *come quegli, che deſiderava la città ſalva, sborsò il denaro del ſuo.* Si id eſt peccatum, peccatum imprudentia eſt poetæ, non qui furtum facere ſtuduerit, Ter. *ſe queſt' è peccato, egli è peccato del poeta per inavvertenza, non perchè e' ſiaſi ſtudiato di far furto* Quot ancillæ ſunt iam? qui tu etiam nunc inſuper adducas, quæ mihi comedant cibum? Plaut. *quante ormai ſono le ſerve? ti paiono forſe poche, che ne aggiugni ancora due a mangiar il fatto mio?*

Qui, avv. Cic. *come, in qual maniera, in che modo?* Ter. *perchè, donde.* Qui fit, ut ego neſciam? Cic. *come può eſſere, ch' io non ſappia?* Qui vocare, Plaut. *come ti chiami?* Qui convenit? Cic. *come può ſtare?* Non qui argumentum narret, ſed qui veteris poetæ maledictis reſpondeat, Ter. *non per narrare l' argumento, ma per riſpondere alle maldicenze dell' antico poeta* Qui hoc mihi eveniat, ſcio, Ter. *ſo donde ciò mi avviene.* Qui dum? Ter. *perchè dunque?* Qui pote? Perſ. *come può eſſere?* Non poteſt: qui? Ter. *non ſi può: perchè?* Qui iſthæc tibi incidit ſuſpicio? Ter. *d' onde t' è venuto queſto ſoſpetto?*

Qui, Plaut. *ablativo in tutti i generi.*

Quia, Cic. *perchè.*

Quianam, Virg. *perchè?* (*interrogando*).

Quiane. Virg. *forſe perchè?* (*interrogando*).

Quicquam, quicque, quicquid, V. quiſquam, quiſque, quiſquis.

Quicum, Plaut. *in vece di* quibuſcum.

Quicunque, quæcunque, quodcunque, Cic. *chiunque, qualunque, quantunque, quanto, chente, chentunque.* Quæcunque mens illa fuit, Gabinii fuit, Cic. *qualunque è ſtato quell' invenzione, ella fu di Gabinio* Ut quodcunque militum contrahere potestis, contrahatis, Cic. *che facciate quanti ſoldati far potete*

Quid, Cic. *che coſa? o che? perchè?* Quid tu hominis? Ter. *che uomo ſei tu, che razza, che ſorta d' uomo ſei tu?* Quid mulieris uxorem habes? Ter. *che donna è queſta, che tu hai per moglie?* Quid eum illa tibi rei eſt? Ter. *che coſa hai tu a far con lei?* Quid ſui conſilii ſit, oſtendit, Cæſ. *che diſegno ſia il ſuo, lo dimoſtra* Quid iſtuc gaudii eſt? Ter. *che allegrezza è coteſta?* Quid ego factum neſciam? Ter. *perchè vuoi, ch' io non ſappia quanto è ſeguito?* Accuſatis Sextum Roſcium? quid ita? quia de manibus veſtris effugit, Cic. *accuſate Sesto Roſcio? per qual cagione? o perchè queſto? perchè v' è ſcappato dalle mani.* Quid eſt, quod trepidas? Ter. *che vuol dire, che tu hai paura?* Quid eſt, quod tu alios accuſes? Cic. *che motivo hai tu di accuſar gli altri?* Quid eſt, cur verear, ne non poſſim, &c. Cic. *perchè debbo io temere di non potere ec.* Quid eſt, quamobrem quiſquam noſtrum, &c. Cic. *che ragion ci è, che alcun di noi, ec.* Teſtes quid aiunt? Cic. *e ben, che dicono i teſtimoni?* Quid ſi infitiatur, Cic. *che direſti ſe lo nega?* Quid quod me etiam occidere vult? Cic. *ma che dirace, ch' egli mi vuol ancora ammazzare?* Erat, inquit, illarum partium, quidni? Cic. *era, dice, di quel partito, e perchè no?* Quid enim? ſummus dolor plures dies manere non poteſt, Cic. *e perchè? un ſommo dolore non può durare lungo tempo* Quid quæris, Cic. *vuoi altro? che cerchi di più?* Quid multa? quid plura? Cic. *che più parole? che di più ſi può dire?* Quid tum, quid tum inde? Cic. *e ben per queſto? e ben, che ne ſegue da queſto?*

Quid attinet hæc dicere? Cic. *a che è tutto queſto, a che ſerve dir queſta?* Quid tibi nomen eſt? Plaut *come ti chiami? qual è il tuo nome? dimmi il tuo nome.* Quid verbis opus eſt? quid multis opus eſt, Cic. *che accade più parole? che più ſi può dire?*

Quidam, quædam, quoddam, quiddam Cic. *un certo, alcuno, una* Quidam ex amicis Siſſiæ, Cic. *uno degli amici di Siſſia* Quædam certa vox, Cic *una certa voce.* Audio maiorem quemdam in urbe timorem eſſe, Cic. *ſento, che vi ſia nella città una gran paura.* Maius eſt hoc quiddam, quam vulgo opinantur, Cic. *è un non ſo che più di quel, che comunemente penſano*

Quidem, Cic *di vero, per verità, pure per, già, ben, almeno.* Ego quidem, Cic. *per me* Miſera eſt illa quidem conſolatio, ſed tamen neceſſaria, Cic *ella è ben una meſchina conſolazione, ma però neceſſaria* Non video cauſam, cur ita ſit, hoc quidem tempore, Cic. *non veggo per qual cagione ſia così, almeno in queſto tempo* Spero, me tibi cauſſam probaſſe, cupio quidem certe, Cic *ſpero d' averti perſuaſa della ragione, al meno la te deſidero* Ut ſummis haberem cetera, temporis quidem certe via ſatis habui, Cic. *comecchè io aveſſi l'altre coſe in ſommo, del tempo (vi ſo dire) appena n' ebbi abbaſtanza.* Nunc quidem profecto Romæ eſt, Cic *ora certamente è in Roma* Qui autem ſit epiſtolæ ſenſus, ne ipſum quidem intelligere Pythium puto, Cic *qual poi ſia il ſenſo della lettera, credo, che nè pur lo ſteſſo Apollo il comprenda.*

Quies, ētis, f Cic. *quiete, tranquillità, riposo, poſa, ſonno, il dormire, ſogno* In quiete, ſecundum quietem, Cic. *dormendo* Reddere ſe quieti, Sen *addormentarſi, pigliare ſonno.* Tradere ſe quieti, Cic *andar a dormire.* Viſum eſt ei in quiete, Cic. *gli apparve in ſogno* Quietes ferarum, Luc *le tane delle fiere*

Quieſco, is, quievi, quietum, quieſcere Cic. *riposare, quietarſi, poſare, pauſare, darſi pace, poner ſoſta, ſoſtare, paſſare, requiare, ſedere, ſtar in riposo, prender qualche ſollievo, dormire, permettere, laſciare, ceſſare.* Si viginti quieſſem dies, Cic *s' io foſſi ſtato in riposo venti giorni.* Dehinc ut quieſcant porro moneo, Ter. *gli avviſo di ſtarſene cheti in avvenire* Quieſcat rem ad ducl in integrum Cic *laſci rimetter la coſa nel ſuo priſtino* Flamma quievit, Virg. *la fiamma ceſsa* Quin tu, ſi ſapis, quieſce hanc rem petere, Plaut *anzichè tu ſe hai giudizio, ſe ben intendi, laſcia di dimandar queſto* Antequam tuas laudes populi quieſcant, Sen *prima che i popoli laſcino di cantar le tue lodi* Quibus quidem quam facile quieſci poterat, ſi hic quieſſet, Ter *le quali coſe ſarebbero faciliſſimamente rimaſte in buono ſtato, ſe coſtui aveſſe avuto la pazienza di ſtarſene quieto.* Quieſcas cetera, Plaut *ſta ſicuro del rimanente.* Quieſcas, o quieſce, Plaut. *contentati, laſcia, quietati.*

Quiēte, Cic. *quietamente, ripoſatamente, poſatamente, pacificamente, ſoavemente, chetamente, conſolatamente* Quietiſſime, Cæſ *quietiſſimamente.*

Quiētus, a, um, Cic. *quieto, acchetato, poſato, queto, cheto, ſoave, riposevole, pacifico, tranquillo.* Quieto animo vivere, Cic. *vivere con animo tranquillo.* Homo quietiſſimus, Cic *uomo molto pacifico* Quietus eſto, Ter. *ſta ſicuro.* Equi, ademtis teſticulis, ſiunt quietiores, Var. *i cavalli caſtrati che ſono, divengono più manſueti.*

Quilibet, quælibet, quodlibet, quidlibet, Cic *qualſivoglia, qualunque ti piace, chiunque ſi ſia* Liv *vile, oſcuro, ignoto.* Quilibet unus, Liv *alcuno.* Unus quiritium quilibet, Liv *uno della plebe, un Romano.* Neque enim eum quolibet hoſte res fuit, Plin. *imperocchè non s' ebbe a fare con un nemico vile, e di niun nome.*

Quimātus, us, m. Plin. *l' età di cinque anni.*

Quin, Cic. *perchè no? che non? perchè non, che non, anzi, anzichè, di più.* Quin taces? Ter. *che non taci?* Quin prodis? Cic *perchè non eſci tu fuori?* Quin tu aſpicis? Cic. *che ſtai a fare, che non guardi?* Quin tu huc advolas? Cic. *che non te ne vieni quà volando?* Non quin diſſentiam, ſed quod, Cic. *non che io ſia di contrario parere, ma perche.* Non quin rectum eſſet Cic *non perchè non foſſe giuſto* Quis eſt veſtrum, quin intelligat? Cic. *chi è di voi, che non intenda?* Equidem nihil prætermiſi, quantum facere potui, quin Pompeium a Cæſaris coniunctione avocarem Cic *per verità ho fatto tutto il mio poſſibile per diſtaccare Pompeo dall' amicizia di Ceſare.* Facere non poſſum, quin quotidie ad te mittam Cic. *non poſſo far di meno di ſcriverti ogni giorno* Protſus nihil abeſt, quin ſim miſerrimus, Cic. *non mi manca niente per eſſer fatto infelice, miſero.* Quin igitur? Curt. *e perchè dunque no?* Quin potius? Virg. *e perchè non piuttoſto?* Quin volo, mentiare, Ter. *anzichè di più voglio, che tu dica il falſo.* Quin etiam neceſſe erit, Cic. *anzichè ſarà neceſſario.*

Quinārius, a, um, Plin *cinque*

Quinarius, ii, m Var *mezzo, la metà d' un denaro Romano, che conteneva cinque aſſi.*

Quincenii, æ, a, Feſt *cinquecento.*

Quinctīlis, o quintilis, is, m. Suet. *il quinto meſe, cioè luglio.*

Quinctīlis, e, Cic. *del meſe di luglio.*

Quincunciālis, e, Plin. *di cinque oncie.* Quincuncialis ordinum ratio, Plin *la maniera di piantar gli alberi in fila, che formino la figura della lettera V, che ſignifica il numero cinque, ſicchè da ogni parte i filari riſpondano per ordine.*

Quincunx, uncis, f. Hor *cinque oncie,* Mart. *miſura poco più di mezzo mina,* Cic. *ordine d' alberi in fila, ſicchè formiſi la lettera V, che ſignifica cinque.* Quincunx uſura, Perſ. *uſura di cinque per cento.*

Quincupĕdal, ālis, n. Mart *miſura, o regola di cinque piedi, V.*

Quincuplex, icis, Mart *quincuplo, di cinque doppie, raddoppiato cinque volte*

Quindecemvirālis, e, Tac. *il quindecemviro.*

Quindecemvir, iri, m. Suet. *quindecemviro*

Quindecemvĭri, orum, m Plin. *quindecemviri, magiſtrato di quindici.* Quindecemviri Sibyllini, o quindecemviri ſacrorum, Hor. *i quindici ſacerdoti, che preſedevano alla lettura, e interpretazione de' libri Sibillini.*

Quindecies, Cic *quindici volte*

Quindĕcim, Plaut. *quindici.* Minus quindecim dies ſunt, Plaut *ſono meno di quindici giorni.*

Quindēni, æ, a, Liv. *quindici volte.*

Quingenarius, a, um, Plin. *del peſo di cinquecento libbre,* Curt. *cinquecento.*

Quingēni, æ, a, Curt *cinquecento.*

Quingenteſimus, a, um, Plin. *cinquecenteſimo.*

Quingenti, æ, a, Hor. *cinquecento.*

Quingenties, Cic. *cinquecento volte.*

Quini, æ, a, Cic. *cinque*

Quindēni, æ, a, Aſc. Ped *quindici.*

Quinimo, Cic. *anzi, anzichè, di più.*

Quinivicēni, æ, a, Liv. *venticinque.*

Quinquagenarius, a, um, Cat *di cinquanta.* Quinquagenarius grex, Var. *una greggia di cinquanta capi.*

Quinquagēni, æ, a, Plin. *in ſing.* quinquagenus, a, um, Cic. *cinquanta*

Quinquageſies, Plaut. }
Quinquagies, Plin. } *cinquanta volte.*

Quinquageſimus, a, um, Plin *cinquanteſimo.*

Quinquageſima, æ, f Cic. *la cinquanteſima parte di qualche coſa, che ſi paga di gabella.*

Quinquaginta, Virg. *cinquanta.*

Quinquatria, orum, o ium, n plur. Suet. }
Quinquatrus, us, f. plur Cic. } *feſte in onore di Minerva il dì 20 marzo, e duravano cinque giorni.*

Quinque, Virg *cinque.*

Quinquefolium, ii, n. Plin. *cinquefoglie, erba.*

Quinquefolius, a, um, Plin. *di cinque foglie.*

Quinquelibrālis, e, Col. *di cinque libbre.*

Quinquemeſtris, e, Plin. *di cinque meſi.*

Quinquennālis, e, Cic. *di cinque anni*, Liv. *che dura cinque anni.*

Quinquennis, e, Ovid. *di cinque anni, che ha cinque anni.* Vinum quinquenne, Hor. *vino di cinque anni.*

Quinquennium, ii, n. Cic. *quinquennio, ſpazio di cinque anni, cinquennio.*

Quinquepartito, Plin. *in cinque parti.*

Quinquepartītus, a, um, Cic. *diviſo in cinque parti.*

Quinqueprimi, m. Cic. *i cinque primi ſenatori.*

Quinqueremis, f. Cic. *cinquereme, quinqueremo, galera di cinque banchi di remi.*

Quinquertio, ōnis. m. Liv. Andron. ap. Feſt. *atleta, che ſi eſercita a cinque ſorta di giuochi, ai pugni, alla piaſtrella, alla lotta, alla corſa, al ſalto.*

Quinquertium, ii, n. Feſt. *eſercizio di cinque ſorte di giuochi, dei pugni, della piaſtrella, della lotta, della corſa, del ſalto.*

Quinquevir, viri, Hor. *uno del magiſtrato dei cinque.*

Quinqueviratus, us, m. Cic. *magiſtrato dei cinque.*

Quinqueviri, orum, m. Cic. *il magiſtrato dei cinque.*

Quinquies, Cic. *cinque volte.*

Quinquiplico, as, avi, atum, are. Tac. *raddoppiare cinque volte.* Quinquiplicati, Tac. *incinquenſi.*

Quintadecimāni, orum, m. Tac. *ſoldati della decima quinta legione.*

Quintānus, a, um, Plin. *del quinto ordine.* Quintanis, Plin. *di cinque in cinque.* Nonæ quintanæ, Var. *none, che vengono nel quinto giorno dei meſi di gennaio, febbraio, giugno, agoſto, ſettembre, novembre, decembre.* Quintani, Tac. *ſoldati della quinta legione.* Quintana, æ, f. Liv. *piazza nel mezzo del campo, dove ſi vendevano le caſe neceſſarie per l' armata.*

Quintarius, a, um, Vitr. Quintarius numerus, *il numero cinque.*

Quintilis, e, Cic. *del meſe di luglio.*

Quinto, Liv. *in quinto luogo.*

Quintum, Liv. *per la quinta volta.*

Quintus, a, um, Liv. *quinto.*

Quintusdecimus, a, um, Liv. *quintodecimo, quindecimo, decimoquinto, quindiceſimo.*

Quippe, Cic. *come, imperocchè, certamente, eſſendochè, attesochè.* Sol Democrito magnus videtur, quippe homini erudito, Cic. *il ſole pare grande a Democrito, come quegli, ch' è uomo erudito.* Convivio cum patre non inibat, quippe qui ne in oppidum quidem, niſi perraro veniret, Cic. *non mangiava col padre, come quegli, che non veniva nè meno nel caſtello, ſe non radiſſime volte.* Quippe quod etiam Ravennæ Craſſum ante vidiſſet, Cic. *eſſendochè aveſſe prima veduto anche in Ravenna Craſſo.* Recte igitur diceres te reſtituiſſe? quippe: quid enim facilius eſt? Cic. *direſti tu adunque bene d' aver reſtituito? certamente sì, per certo: perocchè qual coſa al mondo evvi più facile?* Movet quippe me lumen curiæ, Cic. *sì certo ti ſo dire, che mi muove lo ſplendore della curia.*

Quippini, Plaut. *e perchè non?* Apul. *come.*

Quippi, Plaut. *chiunque, ciaſcheduno, caduno.*

Quirinalia, orum, n. Cic. *feſte in onore di Romolo, detto Quirino.*

Quiritatio, ōnis, f. Liv. *grido, ſchiamazzo, vociferazione.*

Quiritātus, us, m. Plin. *lo ſteſſo che quiritatio.*

Quirites, ium, m. Cic. *Romani.*

Quirito, as, avi, atum, are, Liv. *gridare, dimandar ſoccorſo.*

Quis, quæ, quod, quid, Cic. *chi, quale, alcuno.* Quis clarior in Græcia Themiſtocle? Cic. *chi fu più illuſtre nella Grecia di Temiſtocle?* Si te in iudicium quis adducat, Cic. *ſe alcuno ti chiami in giudicio.* Non igitur faciat (dixerit quis) vir bonus quod utile ſit? Cic. *non farà dunque, dirà alcuno, l' uomo dabbene ciocchè ſia utile?* Quis ea eſt, quam vis ducere uxorem? Plaut. *chi è quella donna, che vuoi ſpoſare?* Quemne ego ſervavi? Plaut. *forſe quegli, cui ho ſalvato?* Anticamente quis era di tutti i generi, come ſi vede in Plauto, e Terenzio.

Quiſnam, e quinam, quænam, e quodnam, o quidnam, Cic. *chi, chi mai, quale.*

Quiſpiam, quæpiam, quodpiam, o quidpiam, o quippiam, Cic. *alcuno, un qualche.*

Quiſquam, quæquam, quidquam, o quicquam, Cic. *alcuno, alcun altro, qualunque.* An quiſquam uſquam gentium eſt æque miſer? Ter. *evvi forſe al cielo uomo più infelice di me?* Niſi vos fortiores cognoſcerem, quam quemquam virum, Cic. *s' io non vi conoſceſſi più coraggioſi di alcun altro, o di qualſiſia.* Si quiſquam eſt facilis, hic eſt, Cic. *ſe vi è uomo trattabile, queſti è uno.* Nondum in quemquam unum ſæviebatur, Liv. *non s' era per anco uſata crudeltà contro veruno.*

Quiſque, quæque, quodque, e quidque, o quicque, Cic. *alcuno, ciaſcuno, caduno, ognuno.* Quinto quoque anno, Cic. *ogni cinque anni.* Tertio quoque verbo, Cic. *a ogni tre parole.* Suus eſt cuiuſque certus ſonus, Cic. *ognuno ha il ſuo ſuono particolare.* Quiſque ſuos patitur manes, Virg. *ognuno ha il ſuo diavolo all' uſcio.* Optimum quodque rariſſimum eſt, Cic. *quanto la coſa è migliore, tanto è più rara.* Ut quiſque optime dicit, ita maxime dicendi difficultatem timet, Cic. *quanto più alcuno è miglior dicitore, tanto più teme la difficoltà del dir bene.* Quo quiſque eſt ingenioſior, hoc docet laborioſius, Cic. *quanto più alcuno è ingegnoſo, tanto più inſegna con fatica.* Decimus quiſque, centeſimus quiſque, Liv. *d' ogni dieci uno, uno per decina, uno per cento.* Pictores, & poetæ ſuum quiſque opus a vulgo conſiderari vult, Cic. *i pittori, e i poeti vogliono ognuno, che la ſua opera ſia ſtimata dal volgo.* Quemque videritis hominem, Plaut. *chiunque vedrete.*

Quiſquilia, æ, f. Næv. apud Feſt. *e meglio*

Quiſquiliæ, arum, f. Feſt. *ſpazzature, pattume, pacciame, pacciame, quiſquilia, e ogni coſa di poco valore,* Cic. *metaf. canaglia, feccia di popolo.*

Quiſquilium, ii, n. Plin. *picciol leccio, (albero ghiandiſero).*

Quiſquis, quæque, quidquid, o quicquid, Cic. *chiunque, qualunque, ciaſcuno che, checchè, cheunque, tutto quanto.* Quicquid ſceleris, Cic. *checchè di mal fatto, cheunque ſcelleraggine.* Quicquid patrum, plebiſque eſt, Liv. *tutti i padri, tutto il ſenato, e tutta la plebe.* Conteris me tua oratione, mulier, quiſque es, Plaut. *m' ammazzi col tuo dire, o donna, chiunque tu ſii.* Quidquid ab urbe longius proferrent arma, Liv. *quanto più lungi da Roma portaſſero l' arme.*

Quitus, a, um, Ter. Forma in tenebris noſci non quita eſt, *non ſi potè conoſcere la bellezza al buio.*

Quivis, quævis, quodvis, o quidvis, Cic. *qualunque, chiunque.* Quivis unus Cic. *alcuno, un qualcuno.*

Quiviſcunque, quæviſcunque, quodviſcunque, Mart. *lo ſteſſo che quicunque.*

Q U O

Quo, Cic. *dove, a qual fine, quanto, il perchè, che, perchè, a che.* Quo difficilius, hoc præclarius. Cic. *quanto più difficile, tanto più eccellente coſa.* Quo pertinent hæc? Cic. *a qual fine tutte queſte coſe?* Quo gratior tua liberalitas, o Cæſar, nobis, qui illa videamus, debet eſſe, Cic. *il perchè, laonde tanto più grata dee eſſer la tua liberalità, o Ceſare, a noi, che quelle coſe veggiamo.* Quo facilius probaret, illa Romani hominis eſſe, idcirco &c. Cic. *per provar più facilmente, che quelle coſe convenivano a un uomo Romano, per queſto ec.* Non quo ea ſit mihi quicquam carius, Cic. *non che io abbia coſa più cara.* Non quo ego certo ſcirem, ſed quod non difficilis erat conjectura, Cic. *non che io lo ſapeſſi di certo, ma perchè non era difficile il congetturarlo.* Non quo haberem magnopere quid ſcriberem, Cic. *non perchè io aveſſi, che ſcrivere piucchè tanto.* Quo mihi fortunæ, ſi

non conceditur uti? Hor. *a che mi vogliono i beni di fortuna, ſe non m' è permeſſo il ſervirmene?* Reſpondit Dionyſius, ſe neſcire, quo loci eſſet, Cic. *riſpoſe Dioniſio di non ſapere, in qual luogo egli ſi foſſe.*

Quoad, Cic. *finochè, fino a quanto, quanto, per quanto, fino a tanto che.* Quoad fuit in urbe, eius conſiliis obſtiti, Cic. *finochè è ſtato in città, mi ſon oppoſto ai ſuoi diſegni.* Quoad longiſſime poteſt mens mea reſpicere ſpatium præteriti temporis, Cic. *per quanto può la mia mente riguardar il tempo paſſato.* Mihi Antonius perveniſſe videtur, quoad progredi potuerit feri hominis amentia, Cic. *mi pare, ch' Antonio ſia giunto, inſin dove può arrivar la pazzia d' un uomo crudele.* Non prætermitties, quoad eius facere poteris, ſcribere ad me, Cic. *non laſcierai di ſcrivermi, fino che, per quanto potrai.* Triplicia eſſe debent, quoad ſexum, multitudinem, caſum, Var. *debbono eſſer di tre ſorte, quanto al ſeſſo, al numero, e al caſo.* Quoad vixit, Suet. *finchè viſſe.* Quoad eius fieri poteſt, Cic. *quanto è poſſibile.* Quoad eius facere poteris, Cic. *per quanto ſarà poſſibile.*

Quoadusque, Suet. *finochè.*

Quocirca, Cic. *per la qual coſa.*

Quocunque, Hor. *dovunque, ovechè.*

Quod, Cic. *il che, quale, il quale, quanto, per quanto.* Quod belli genus eſſe poteſt, in quo, &c. Cic. *qual ſorta di guerra eſſer vi puote, in cui, &c.* Si quid eſt, quod mea opera opus ſit vobis, Ter. *ſe v' è coſa alcuna, in cui io vi ſia neceſſario.* Quod ad me attinet, Cic. *io quanto, quanto a me.* Quod commodo tuo fiat, Cic. *con tua comodità.* Quod ſine moleſtia tua fiat, Cic. *però ſenza tuo ſcomodo.* Quod ad eam civitatem attinet, Cic. *per quanto tocca a quella città.* Quod idem in iudicio capitis durum, atque iniquum eſt, Cic. *la qual coſa ſteſſa, o la qual coſa anche nel giudizio, dove trattaſi di morte, è dura, e ingiuſta.* Quod ad me ſcribis, Cic. *in quanto a quello, che mi ſcrivi.* Ut quod ad te venio, intelligas, Plaut. *perchè tu ſappi il motivo, per cui vengo a trovarti.*

Quod, Cic. *perchè, il perchè, che.* Quod, utinam, minus vitæ cupidi fuiſſemus, Cic. *il perchè voleſſe Iddio, che noi foſſimo ſtati meno deſideroſi di vivere.* Quod te per deos Penates obſecro, Hor. *il perchè ti prego, e ſcongiuro per gli dei Penati.* Sane gaudeo, quod te interpellavi, Cic. *godo per verità d' averti interrotto.* Bene facies, quod me adiuvas, Cic. *tu fai bene a darmi aiuto.* Feciſti mihi pergratum, quod Serapionis librum ad me miſiſti, Cic. *m' hai fatto gran piacere a mandarmi il libro di Serapione.* Accedit eo, quod mihi non eſt viſum, Cic. *s' aggiunge a queſto, che non mi parve.* Nihil eſt, quod me invites, Cic. *non occorre, che tu m' inviti.* Eſt quod gaudeas, Cic. *hai motivo di godere.*

Quodammŏdo, Cic. *in certo modo, in certa maniera.*

Quoius, e quoi, *per cuius, e cui negli antichi libri di Cicerone, e di Virgilio.*

Quolibet, Ovid. *verſo qual luogo tu vuoi.*

Quominus, Cic. *che non* Nihil impedit, quominus id, quod maxime placeat, facere poſſimus, Cic. *niuna coſa ci tiene, che non poſſiamo far quel, che vogliamo.* Quæ religio C. Mario non fuerat, quominus C. Glauciam prætorem occideret, Cic. *quello ſcrupolo, che non avea avuto Caio Mario di ammazzare Caio Glaucia pretore.*

Quomŏdo, Cic. *come, ſiccome, il come, in che modo, in qual maniera.* Quomodo crimen commentitium confirmaret, non inveniebat, Cic. *non ritrovava il come confermar la ſua accuſa.* Nullum eſt præceptum, quomodo verum inveniatur, Cic. *non v' è alcun precetto, che inſegni, che moſtri, come ſi ritrovi la verità.* Quomodo amicis placuiſſe ſcribis, faciemus, Cic. *faremo, ſiccome ſcrivi piacer agli amici.* Quomodo mihi perſuadeo, aliquanto æquior, Cic. *per quanto mi do a intendere, alquanto più giuſto.* Quomodo nunc eſt, Cic. *a quel, che paſſa al preſente.*

Quomodocumque, Cic. *comunque, in qualunque modo, in qualunque maniera ſi ſia.*

Quomodŏnam, Cic. *ma come? ma in qual maniera?*

Quonam, Cic. *in qual luogo? dove?*

Quondam, Cic. *un tempo, già, una volta, altre fiate, altre volte.*

Quoniam, Cic. *imperocchè, perchè, imperciocchè, poichè.* Quoniam tu ita vis, Cic. *poichè vuoi così.*

Quopiam, Ter. } *in qualche luogo, ad alcun luogo.*
Quoquam, Cic.

Quoque, Cic. *ancora.*

Quoquo, Cic. *in qualunque luogo.* Quoquo gentium, Plaut. *in qualunque luogo ſi ſia.*

Quoquomŏdo, e quoquo modo, Cic. *in qualunque maniera, comunque.*

Quoquoverſus, e quoquoverſum, Cic. *verſo ogni parte, per ogni verſo, per ogni banda, per ogni dove.*

Quorſum, e quorſus, Cic. *verſo che luogo, verſo qual parte, o banda, verſo dove, in che parte, dove, a che propoſito, a qual fine, a che fare?* Quorſum id caſurum eſſet, verebar, Cic. *temeva, in che parte foſſe per riuſcire, dove veniſſe a dare.* Quorſum hæc pertinent? Cic. *dove vanno a parare queſte coſe?* Quorſus iſtuc? Cic. *che vuoi tu dir per queſto?* Quorſum hæc ſpectat oratio? Cic. *che voglia inferir per queſto?* Quorſum tandem iſta? Cic. *a che propoſito queſte coſe, a che finalmente queſto?*

Quot, Cic. *quanti*, Plaut. *ciaſcuno.* Quot officia oratoris, tot ſunt genera dicendi, Cic. *quanti ſono gli offizii dell' oratore, tante ſono le diverſe maniere di dire.* Quot homines, tot ſententiæ, Cic. *quanti uomini, tante animo, tante teſte, tanti cervelli, tutti non poſſiamo eſſer a un modo.* Hodieque quot menſibus magiſtratus in eum locum p oſic ſcitus, Vitr. *anche oggidì ciaſcun meſe il magiſtrato va in quel luogo.* Quot calendis, Plaut. *ogni primo del meſe.*

Quotannis, Cic. *ciaſcun anno, ogni anno.*

Quotcunque, Manil. *quanti.*

Quotēni, æ, a, Cic. *quanti.*

Quotidiāno, Cic. *lo ſteſſo che* quotidie.

Quotidiānus, a, um, Cic. *cotidiano, di ogni giorno, quotidiano; metaf. uſitato, ordinario.*

Quotidie, Cic. *ogni dì, cotidianamente, di giorno in giorno, tutti i giorni.* Quotidie magis, quotidie plus, quotidie magis, magiſque, Cic. *ogni dì più.*

Quoties, Cic. *quante volte*, Cæſ. *qualora, tutte le volte che.*

Quotieſcunque, Cic. *qualunque volta che, qualora, tutte le volte che.*

Quotquot, Cic. *quanti*, Varr. *ciaſcuno* Si duæ leges, ſi plures, aut quotquot erunt, Cic. *ſe due leggi, ſe più, o quante ſaranno.* Quotquot eſtis omnes, Catul. *tutti quanti ſiete.* Ut Carthaginienſes quotquot annis populo Romano darent certum pondus argenti, Gell. *che i Cartagineſi deſſero ogni anno un certo peſo d' argento al popolo Romano.*

Quotŭmus, a, um, Plaut. } *in che numero, in che ordine, in che luogo*, Mart.
Quotus, a, um, Cic.

quanti, Ovid *quanto poco.* Tu quotus eſſe velis reſcribe, Hor. *di, in che luogo tu vuoi ſtare a tavola.* Hora quota eſt, Hor. *che ora è?* Dic, quotus es, quanti cupias cœnare, Mart. *dimmi, quanti ſiete, e a che prezzo vuoi cenare.* Pars quota laudis? Ovid. *quanto poca parte di lode?*

Quotuſcunque, quotacunque, quotumcunque, Tibul. *qualunque ſi ſia d' un numero.* Moveat a votis pars quotacunque deos, Tib. *piaccia agli dei d' eſaudire qualunque ſiaſi parte de' miei voti.*

Quotuſquiſque, quotaquæque, quotumquodque, Cic. *quanti pochi.* Quotuſquiſque enim formoſus eſt? Cic. *quanto pochi ſono i belli? tra quanti biſogna cercar un bello?* Quotuſquiſque iuriſperitus? Cic. *quanto pochi ſono i iuriſperiti?* Quoto enim quæque res evenit prædicta ab iſtis? Cic. *quanto poche coſe avvengono predette da coſtoro?*

Quovis, Plaut. *dove piace, in qualſivoglia luogo, in qualunque luogo.*

Quoviſcunque, Mart. *lo ſteſſo che* quovis.

Quouſque, Cic. *fino quando, fino a quando mai?*

R

Rabĭde, Gio. *rabbioſamente, con rabbia, da rabbioſo, arrabbiatamente.*

Rabĭdus, a, um, Plin. *rabbioſo, arrabbiato,* Virg. *metaf. crudele, furioſo, traſportato da rabbia, e furore.*

Rabies, ei, f. Plin. *rabbia,* Cic. *metaf. furore, ira, traſporto.* Belli rabies, Virg. *il furore della guerra.* Sedare rabiem, Hor. *placar l' ira.* Rabies edendi, Plin. *rabbia di mangiare, fame arrabbiata.*

Rabĭo, a rabo, is, rabĕre, Var. *arrabbiare, arrabbire, arrabbiccare.*

Rabiōſe, Cic. *lo ſteſſo che* rabide.

Rabioſŭlus, a, um, Cic. *alquanto rabbioſo, che ſi traſporta un poco.*

Rabiōſus, a, um, Plin. *rabbioſo, arrabbito,* Cic. *furioſo, traſportato, frenetico.* Signi rabioſi tempora, Hor. *i giorni canicolari.*

Rabo, is, V. rabio.

Rabo, ōnis, m. Plaut. *caparra, pegno, ſicurtà.*

Rabŭla, æ, m. Cic. *ciarlone, avvocato, che grida, come un arrabbiato, e che non dice altro, che raglia.*

Rabulāna pix, Plin. *pece, che tira al canè.*

Rabuſcŭlus, a, um, Plin. *che tira el color canè.*

Racemarius, a, m. Col. *pampino ſterile.*

Racemātus, a, um, Plin. *che ha grappoli, racemoſo.*

Racemĭfer, a, um, Ovid. *che produce, che porta grappoli.*

Racēmor, aris, atus, ari, Var. *racemolare,* (*e metaf.*) *levar da alcuna coſa qualch. picciola parte, o qualche reſiduo.*

Racemōſus, a, um, Plin. *pieno di grappoli, che ha molti grappoli, racemoſo.*

Racēmus, i, m. Virg. *grappolo, racimolo, racemo.*

Radians, antis, Virg. *radiante, raggiante.*

Radiatio, ōnis, f. Plin. *brillamento, lo ſplendore de' raggi.*

Radiātus, a, um, Cic. *che ha raggi, che manda raggi, raggiante,* Plin. *fatto in forma di raggi.* Radiatum caput, Suet. *capo ornato di corona fatta in forma di raggi.* Radiata rota, Var. *ruota, che ha i raggi, o razzi.*

Radicātus, a, um, Col. *barbuto, radicoſo, barbicato.*

Radicēſco, is, ſcere, Sen. *radicare, barbare, far le radici, abbarbicare.*

Radicĭtus, Plin. *dalle radici, ſin dalle radici, con le radici. radicalmente,* Cic. *affatto, interamente.*

Radīco, as, o radicor, aris, atus, ari, Plin. *far le radici, radicare, barbare.* Radicare in fruticem, Plin. *naſcere in arboſcello.*

Radicōſus, a, um, Plin. *che ha molte radici.*

Radicŭla, æ, f. Cic. *barbicella, radice,* Plin. *ſaponaria* (*erba da lavar lane.*)

Radio, as, avi, atum, are, Ovid. *radiare, raggiare, irradiare, gettar raggi, brillare.* Scuta ſed, & galeæ gemmis radientur, & auro, Ovid. *ma s' adornino di brillanti gemme, e d' oro gli ſcudi, e le celate.*

Radiŏlus, i, m. Col. *picciola oliva bislunga.*

Radiōſus, a, um, Plaut. *radioſo, raggiante, pien di raggi, brillante, radiale.*

Radius, ii, m. Cic. *verga, o bacchetta, o canna, di cui ſervonſi i geometri per diſegnare, o indicare le linee geometriche, raggio del ſole,* Virg. *razza, o raggio di ruota, ſpola, ſpuola, ſtrumento da teſſere,* Plaut. *raſiera, ſtrumento, con cui ſi rade il colmo allo ſtaio, o ad altra miſura di grano,* Celſ. *oſſo minore del braccio, o della coſcia,* Col. *oliva bislunga, buona da mangiare,* Plin. *punta, che s' innalza dalla coda di un peſce marino, detta paſtinaca, la cui puntura è velenoſa.*

Radix, icis, f. Cic. *radice, barba, radica.* Radix montis, Cæſ. *il piè della monte.* Radices agere, Cic. *abbarbicare, radicare, barbare, far le radici.*

Rado, is, ſi, ſum, dere, Suet. *radere, raſpare, raſchiare, ſarchiellare, mondare, polire,* Cic. *gaſſiare, lacerare,* Tac. *ſcancellare,* Virg. *andar raſente, raſentare, andar vicino, fender l' acqua, o l' aria.* Radere iter liquidum, Virg. *fende l' aria.* Radere litus, Plin. *andar raſente 'l lido, andar piaggia piaggia.* Mulieres genas ne radunto, Cic. *che le donne non ſi graffino le guancie.* Nomen Piſonis radendum faſtis cenſuit, Tac. *fu d' opinione, che ſi doveſſe ſcancellar da' pubblici regiſtri il nome di Piſone.* Aures radere, Quint. *tagli orecchi, ſtormire, percuoter gli orecchi.* Corvus radebat pedibus terram, Plaut. *il corvo andava co' piedi raſente la terra.*

Radŭla, æ, f. Col. *radimadia, raſiera, ſtrumento di ferro, con cui ſi raſchia qualche coſa.*

Radulāna pix, Plin. *pece raſchiata dalle navi, o degli alberi, dond' ella cola,* V.

Raia, æ, f. Plin. *razza,* (*ſorta di peſce marino.*)

Ralla tunica, Plaut. *veſte traſparente, di teſſitura rara.*

Ralla, æ, f. / Rallum, i, n. Plin. *quel ferro, o ſia palletta, con cui nettaſi il vomero dell' aratro.*

Ramāle, is, n. Ovid. *ſtipa, ſterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco.*

Ramenta, æ, f. Plaut. / Ramentum, i, n. Plin. *raſchiatura, radicatura, raſtiatura.* Fluminum ramenta, Plin. *l' arena de' fiumi.*

Ramĕus, a, um, Virg. *di ramo.*

Ramex, icis, m. Plin. *ramice, ernia, rottura.*

Ramĭces, um, m. Plaut. *i polmoni, o piuttoſto le vene del petto,* Col. *periconi.* Tua cauſſa rupi ramices, Plaut. *per tua cagione mi ſi è rotta una vena del petto.* Nemo noſtrum eſt tua cauſſa rupturus ramices, Plaut. *niun di noi vuole per tua cagione crepare.*

Ramicōſus, a, um, Plin. *ernioſo.*

Ramōſus, a, um, Plin. *ramoruto, che ha molti rami, ramoſo.* Ramoſior, Plin. *più ramoſo.* Ramoſiſſimus, Plin. *aſſai ramoſo.*

Ramulōſus, a, um, Plin. *ramoruto, ramoſo.*

Ramŭlus, i, m. Cic. *ramicello, ramuccio, ramatello, vetta, ramoſcello.*

Ramus, i, m. Cic. *ramo.* Ramus montis, Plin. *un braccio della montagna.* Ramus fluminis, Sen. *un ramo, un braccio del fiume.*

Ramuſcŭlus, i, m. Plin. *lo ſteſſo che* ramulus.

Rana, æ, f. Cic. *rana, ranocchia, ranocchio,* Col. *gonfiezza ſotto la lingua con infiammazione.*

Rancens, entis, Lucr. *rancido, infetto, puzzolente.*

Rancĭde, Gell. *rancidamente, figur. impropriamente.*

Rancidŭlus, a, um, Iuv. *alquanto rancido, putrido, infetto, puzzolente, deforme,* Perſ. *ingrato.* Rancidulum quiddam locutus, Perſ. *avendo detto un non ſo che d' ingrato.* Qui ſic rancidulo loquitur ore, Mart. *che parla in queſta guiſa con volto deforme, e ingrato.*

Rancĭdus, a, um, Hor. *rancido, ſtantio, ranciaſo, rancio, putredinoſo, vieto, infetto, puzzolente,* Plin. *ingrato, ſpiacevole, deforme.* Rancidus aſpectus, Plin. *ſguardo ſpiacevole, ingrato.* Rancidior, Iuv. *più rancido.*

Rancor, ōris, m. Pall. *rancidezza, rancidume.*

Ranŭla, æ, f. Paul. *ranuzza.*

Ranuncŭlus, i, m. Cic. *ranuzzo,* Plin. *ranunculo, o ranuncolo,* (*fiore.*)

Rapa, æ, f. Col. *rapa.*

Rapacia, orum, n. Plin. *le foglie più tenere delle rape.*

Rapacĭda, æ, m. Plaut. *ladro, rubatore.*

Rapacĭtas, ātis, f. Cic. *rapacità, inclinazione a rapire l' altrui.*

Rapax, ācis, Cic. *rapace, griffagno, uncinato, ladro, avido dell' altrui, che tira, e trae a ſe.* Nihil eſt rapacius, quam natura, Cic. *non v' è coſa, che più tiri a*

e tragga a ſe della natura. Unde rapaces, Ovid. *onde, che ſe tutto traggono tutto.* Rapaciſſimus, Sall. *rapaciſſimo.*

Raphaninus, a, um, Plin. *di rafano, di ramolaccio.*

Raphanitis, is, f. Plin. *rafanite, ſorta d' erba.*

Raphanoſagela, æ, f. Plin. *rafano ſalvatico.*

Raphănus, o rhaphanus, i, m. Plin. *rafano, ramolaccio.*

Rapicia, V. rapacia.

Rapicius, a, um, Cat. *di rapa.*

Rapĭde, Cic. *rapidamente, velocemente, con veemenza, rapinoſamente.* Rapidius, Tac. *più rapidamente.*

Rapidĭtas, ātis, f. Cæſ. *rapidità, velocità, preſtezza.*

Rapĭdus, a, um, Cic. *rapido, veloce, preſto, veemente, violento.* Rapidiſſima volucris, Ovid. *uccello velociſſimo.*

Rapidus ventus, Cic. *vento impetuoſo, violento.* Rapida oratio, Cic. *diſcorſo veemente.* Rapidior unda, Curt. *più rapida dell' onda.*

Rapiendus, a, um, Cic. *che ſi dee rapire, ſtraſcinare.*

Rapīna, æ, f. Cic. *rapina, ruberia, maltolta, uſurpamento, ladroneccio, rapimento.*

Rapinātor, ōris, m. Lucil. apud Non. *rapitore.*

Rapĭo, is, rapui, *e talora* rapſi, raptum, rapere, Cic. *rapire, carpire, attrappare, rubare, torre, uſurpare, arraffare, ditrappare, ſtraſcinare, prendere, traſportare, levare per forza, condurre in fretta, in tutta diligenza.* Rapere virginem, Plin. *tor per forza una ragazza.* Rapere in crucem, Cic. *ſtraſcinar alle forche.* Ad mortem, e ad ſupplicium, Cic. *condurr' a la morte, menar al ſupplicio.* Aliquem in invidiam, e in odium, Cic. *farlo odiare, concitargli contro l'odio, l'invidia altrui.* Expeditum exercitum in Cattos rapuit, Tac. *condusse il ſuo eſercito con tutta diligenza contra i Catti.* Quo te rapis? Cic. *dove vai sì preſto?* Rapere ſe ad urbem, Cic. *ritirarſi preſtamente in città.* Quo te effrenata cupid tas rapit? Cic. *dove ti traſporta la tua malnata paſſione?* Rapere aliquid in deteriorem partem, Ter. *prender una coſa in cattiva parte, interpretarla malamente.* Rapere aliquem ad ſuam diſciplinam, Cic. *tirarlo ſotto la ſua condotta, alla ſua ſcuola.* Rapi de luce, Stat. *eſſer levato per tempo dal mondo.* Laterum dolores quam celerrime rapiunt, Celſ. *i mali di coſta fanno preſtiſſimamente morire.* Rapere aliquem in jus, Hor. *ſtraſcinarlo in giuſtizia.*

Rapiſtrum, i, n. Col. *rapa ſalvatica.*

Rapo, ōnis, m. Var. *lo ſteſſo che raptor.*

Raptātus, a, um, Cic. *ſtraſcinato.*

Raptim, Plin. *furtivamente, con rapina,* Cic. *in fretta, con preſcia, con preſtezza, velocemente, alla sfuggita.*

Raptĭo, ōnis, f. Ter. *rapimento, il rapire.*

Raptĭto, as, avi, atum, are, Gell. *ſtraſcinare, andare ſtraſcinando.*

Rapto, as, avi, atum, are, Virg. *ſtraſcinare, trainare, tirar per forza.* In crimina raptare aliquem, Prop. *tirarlo a far male.*

Raptor, ōris, m. Hor. *rapitore, rattore, rapinoſo, rubatore, rapinatore, arrappatore.*

Raptum, i, n. Plin. } *ratto, rapimento, rapina,*
Raptūra, æ, f. Plin. } *rattura, rubatura, preda.*
Raptus, us, m. Cic. } Vivere rapto, Liv. o de rapto, o ex rapto, Quint. *vivere di preda, di rapina, di ladroneccio.* Raptus exercere, Tac. *rubare, far prede.*

Raptus, a, um, Cic. *rapito, preſo, tolto, levato, arrappato, ſtraſcinato, condotto in fretta, e per forza.*

Rapŭlum, i, n. Hor. *raperonzo, raperonzolo, erba, che ſi mangia in inſalata.*

Rapum, i, n. Col. *rapa.*

Rare, Col. *chiaro, rado, non iſpeſſo, e fitto,* Cic. *rade volte, infrequentemente, di rado, radamente.* Rare ſerere, Col. *ſeminar rado.* Rarius facere, Cic. *far di rado, e rade volte.* Rariſſime, Col. *radiſſimamente.*

Rarefacio, is, feci, factum, facere, Col. *diradare, rarificare, dilatare.*

Rarefactus, a, um, Lucr. *radificato, diradato, rarefatto.*

Rareſio, is, factus, fieri, Lucr. *divenir rado, diradarſi, rarefarſi, dilatarſi, eſtenderſi.*

Rarenter, Cat. *di rado, rade volte.*

Rareſco, is, reſcere, Col. *diradarſi, venir rado, dilatarſi.* Miles rareſcit, Sil. *i ſoldati diminuiſcono.* Colles paulatim rareſcunt, Tac. *le colline a poco a poco vengono mancando.*

Raripĭlus, a, um, Col. *di pochi peli.*

Rarĭtas, ātis, f. Cic. *radezza, rarità, ſpugnoſità, pochezza, ſcarſezza, infrequenza, poco numero.* In pulmonibus ineſt raritas quædam, Cic. *ne' polmoni havvi una certa ſpugnoſità.* Raritas arborum, Plin. *radezza d'alberi.* Raritas dictorum, Cic. *ſcarſezza di buone parole.*

Raritūdo, inis, f. Var. *lo ſteſſo che raritas.*

Raro, Cic. *di rado, rade volte, radamente.*

Rarus, a, um, Cic. *raro, rado, non iſpeſſo, o denſo, poco, che non ſi trova sì ſovente, ſtraordinario, eccellente.* Umbra rara, Virg. *ombra rara, che non è denſa.* Rariores ſilvæ, Tac. *boſchi rari.* Retia rara, Virg. *reti rare.* Rarus in potu, Plin. *che bee poco.* Rarum dictu, Plin. *che ſi dice rade volte.* Facie rarus, Ovid. *di una beltà ſtraordinaria.* Rariſſima moderatio, Tac. *modeſtia particolare, affatto rara.* Rara veſtigia, Stat. *pedate sì leggiere, che appena ſi veggono.* Aer rarior factus, Lucr. *aria più rara.*

Rasĭlis, e, Virg. *buono da radere, che facilmente ſi rade, o ſi puliſce,* Ovid. *liſcio, raſo, pulito, ſpianato.* Foris raſilis, Col. *porta liſcia.* Raſile buxum, Virg. *boſſo, che facilmente ſi puliſce.* Argentum raſile, Vellei. *argento liſcio.*

Raſis, is, f. Col. *pece ſecca, e dura, che facilmente ſi polverizza.*

Raſito, as, avi, atum, are, Gell. *radere ſpeſſo.*

Raſtellum, i, n. Col. *raſtrellino,* Suet. *zappa,* Var. *la detta nel num. plur.* raſtelli.

Raſtrum, i, n. Virg. *raſtro, raſtrello, zappa, zappetta.* Raſtra, & farcula tantum adſueti coquere, Var. *avvezzi ſolo a fondere raſtri, e ſarchi. Nel plur.* raſtra, e raſtri orum. Res ad raſtros redit, Ter. *mi veggo preſto alla miſeria, cioè ridotto a lavorar la terra.*

Raſūra, æ, f. Col. *raſura, raditura, raſchiatura.*

Raſus, a, um, Mart. *raſo, raſchiato,* Virg. *pulito, liſcio, limato,* Ovid. *ſcancellato.*

Raſus, us, f. Var. *raſchiatura, il raſchiare.*

Ratariæ, arum, f. Gell. *ſorta di navi, che hanno la forma delle zatte.*

Ratiarius, ii, m. Paul. *fattore, o venditore di zatte, o anche negoziante ſopra zatte, foderatore.*

Ratihabitio, ōnis, f. Ulp. *ratificazione, approvazione.*

Ratĭo, ōnis, f. Cic. *ragione, potenza dell' animo, cagione, motivo, fondamento, il perchè, argomento, maniera, via, modo, metodo, qualità, condizione, condotta, riguardo, conſiderazione, portamento, ſentimento, penſiero, affare, commercio, ſocietà, partita, lavoro, conto, mezzo, riſpetto, cura, amminiſtrazione, quantità.* Rationis expers, Cic. *privo di ragione.* Rationem reddere, cur, e quomobrem aliquid fiat, Cic. *render ragione d' una coſa, il perchè ſi faccia.* Non ratio, verum argentum deerat, Ter. *non mi mancavano ragioni, bensì il danaro.* Aliquid in rationes inducere, Cic. aliquid rationibus ſuis inferre, Suet. *mettere, o porre in conto, a conto, a ſuo conto.* Rationes expenſi, & accepti inire, ſubducere, Cic. *levar il conto.* Veſtram nequeo mirari ſatis rationem, Ter. *non poſſo abbaſtanza ammirare la voſtra maniera d' operare, la voſtra condotta.* Argumentandi ratio, Quint. *la maniera di ragionare.* Ad rationem noſtrorum temporum, Cic. *in riguardo ai noſtri tempi.* Habenda eſt ratio rei familiaris, Cic. *biſogna aver riguardo agli affari di caſa, averne conſiderazione.* Mea eſt ſic ratio, & ſic animum induco meum, Ter. *queſt' è 'l mio penſiero, e non poſſo levarmelo dalla mente.* Navigii ratio tum increbat, Lucr.

ſi diſ-

ſi diſprezzaro l' arte del navigare. Quæ ratio cum illo tibi intercedit, Cic. che affare hai tu con lui? Habent rationem cum terra, Cic. s' occupano a lavorar la terra Cum omnibus muſis rationem habere cogito, Cic. penſo di darmi affatto a tutte ſorte di letteratura. Convenit inter eos ratio accepti, & expenſi, Cic. ſono di accordo circa il ricevuto, e lo ſpeſo. Rationes ſubducere, Ter. calcolare, fare i conti Fruſtra ſecum rationes putare, Ter. far i conti ſenza l' oſte. Mala ratione facere rem, Hor. arricchirſi per vie illecite Rationes Galliæ procurare, Plin. governar la Gallia Pro ratione fructuum, Cic. ſecondo la qualità de' frutti. Nunc alia ratio eſt omnium rerum Cic. ora gli affari hanno mutato faccia Diſſimilitudo meæ rationis offendit hominem, Cic. la diverſa ſtrada, e condotta, che io tengo, l' offende Rationem accipere ab aliquo, Cic. ricever i conti da uno. Rationem reddere alicujus rei, Cic. render conto di alcuna coſa Ponere rationem cum aliquo, Sen. far i conti con qualcheduno Ratio conſtat, Ter. il conto va bene

Ratiocinatio, onis, f. Cic. raziocinio, diſcorſo, ragionamento, ſillogiſmo.

Ratiocinativus, a, um, Cic. di raziocinio Quæſtio ratiocinativa, Cic. queſtione, nella quale ſi dà luogo al ragionamento, ricavando col raziocinare dall' incerto il certo.

Ratiocinator, oris, m. Cic. abbachiere, ragioniere, computiſta. Ratiocinatores officiorum, Cic. che giudicano bene de' doveri dell' amicizia.

Ratiocinatus, a, um, paſſ. Vitr. calcolato.

Ratiocinium, ii, n. Col. conto, calcolo.

Ratiocinor, aris, atus, ari, Cic. far conto, contare, calcolare, ragionare, raziocinare.

Ratiocinabilis, e, Quint. ragionevole conforme alla ragione, razionale, ragionativo. Ratiocinabilior, Ulp. più ragionevole.

Rationabiliter, Apul. con ragione.

Rationalis, e, Quint. ragionevole, ragionato, ragionabile, razionale Rationales medici, Celſ. medici, che nella cura delle malattie ſi ſervono di principii, e di ragionamenti Rationalis philoſophia, Cic. la loica, l' arte di ragionare. Rationalia, Ulp. i libri de' conti. Cauſa rationalis, Cic. cauſa, che dipende dal raziocinio.

Rationaliter, Sen. ragionatamente, ragionevolmente, ragionando, con ragione.

Rationarium, ii, n. Suet. regiſtro, libro de' conti, giornale.

Rationarius, ii, m. Modeſt. V. ratiocinator.

Ratis, o ratea, is, f. Cic. ſodero, zatta, Virg. barca, vaſcello, nave, naviglio Scirpea ratis, Plaut. zatta di giunchi. Quaſſas rates reficere, Hor. aggiuſtare, rifare le navi rotte dalla tempeſta. Servare omnem ratem, Plaut. ſalvar la capra, e i cavoli.

Ratitus, a, um, Feſt. Nummus ratitus, danaro, che ha l' impronta d' una zatta.

Ratiuncula, æ, f. Cic. ragioncina, ragioncella, Ter. contiCino. Erat ei de ratiuncula jampridem apud me reliquum pauxillum, Ter. avea preſſo di me da lungo tempo quanto ſuo danaro d' un reſto di conticino.

Ratus, a, um, Plaut. penſando, immaginandoſi, credendo, eſſendoſi meſſo in capo, Cic. rato, fermo, ſtabile, coſtante, certo, approvato, ratificato. Ratum habere, o facere aliquid, Cic. ratificare una coſa, approvarla, confermarla Ratum mihi eſt, Cic. ratifico approvo, confermo. Pro rata portione, Plin. pro rata parte, Cic. a proporzione, parte per parte. Ratæ preces, Ovid. preghiere eſaudite. Rato tempore, Cic. a tempo determinato. Rata vita, Virg. vita ſicura. Ratum judicium, Sen. fermo, e coſtante giudizio. Rata auctoritas rerum harum a jure civili ſumitur, Cic. la certezza di queſte coſe ſi deſume dalla ragion civile, ſi comprova colla ragion civile De agris ratum eſt, Cic. intorno alle campagne la coſa è certa, è fiſſa, è ſtabilita.

Ravaſtellus, a, um, Plaut. di color tanè, V.

Rauca, æ, f. Plin. rauco, picciolo verme, che guaſta le radici degli alberi, e del formento ancora.

Raucio, is, ſi, ſum, ire, Lucil. apud Priſc. arrocare, affiocare, divenir roco, e fioco.

Raucisonus, a, um, Catul. che ha un ſuono rauco.

Raucitas, atis, f. Plin. fiocaggine, fiochezza, fiocagione, raucedine, rocaggine.

Raucus, a, um, Ovid. fioco, rauco, chioccio, affocato. Raucus aquilo, Mart. rovaio, a vento ſettentrionale, che ſoffiando fa come uno ſtrepito ſordo, e d' un uomo affiocato. Chartæ raucæ, Mart. avvocati, che a forza di arringare arrocano Niſi ipſe rumor jam raucus erit factus, Cic. ſe 'l romore non ſarà ceſſato Rauca vox, Ovid. voce roca. Rauca ſonans, Virg. ſonando con rauco ſuono. Cigni rauci, Virg. cigni, che col battere dell' ali mandano per l' aria un rauco ſuono.

Raudus, o rodus, eris, n. Var. rame.

Raudnſcula, Var. Raudnſculana, Val. Max. Rodnſculana, Feſt. una porta di Roma, così detta, perchè di rame.

Raudnſculum, o ruduſculum, o roduſculum, i, n. Cic. picciola ſomma di danaro, un poco di danaro.

Ravidus, a, um, Col. di color tanè.

Ravillæ, arum, f. Feſt. donne, che hanno gli occhi di color tanè.

Ravio, is, ire, Plaut. arrocare a forza di gridare.

Ravis, is, f. Plaut. raucolo, raucedine, fiocaggine, affiocatura, affiocamento. Si quid poſcas, ad ravim poſcas, priuſquam detur, Plaut. biſogna dimandar una coſa fino ad affiocare prima d' ottenerla.

Raviſtellus, a, um, Plaut. lo ſteſſo che ravaſtellus.

Rauſurus, a, um, Lucr. che arrocherà, che diverrà roco.

Ravus, a, um, Hor. di color tanè tra 'l roſſo, e 'l giallo, Feſt. rauco.

R E

Re, reipſa, Cic. in fatti, in effetto.

Reædifico, as, avi, atum, are, Liv. reedificare, far di nuovo, rifare

Readopto, o redadopto, as, &c. adottar di nuovo.

Reapſe, Cic. in effetto.

Reaſſumo, is, ſumſi, ſumtum, ere, Plin. prender di nuovo, raſſumere, V.

Reatus, us, m. Mart. l' eſſer reo, lo ſtato d' un reo, Apul. reato.

Rebellatio, onis, f. Tac. ribellione, ſollevazione.

Rebellatrix, icis, f. Liv. rubella, ſollevata, ribellante.

Rebellio, onis, f. Cæſ. ribellione, rubellamento, ribellagione, ribellazione, rubellazione.

Rebellis, e, Ovid. ribello, ribellato, ribellante, rubello.

Rebellium, ii, n. Liv. lo ſteſſo che rebellio.

Rebello, as, avi, atum, are, Cæſ. ribellare, rubellare, ſollevarſi, Plin. ripullulare, rinnovarſi, inaſprirſi Rebellant vulnera, Plin. le piaghe s' inaſpriſcono. Rebellant vitia, Plin. i vizii ripullulano.

Rebito, as, avi, atum, are, Plaut. ritornare.

Reboo, as, avi, atum, are, Virg. rimbombare, rintronare.

Rebullio, is, ire, Apul. gettar fuori bollendo.

Recalcitro, as, avi, atum, are, Hor. ricalcitrare, reſiſtere, tirar calci.

Recalco, as, avi, atum, are, Col. ricalcare, calcar di nuovo.

Recaleo, es, calui, ere, Virg. riſcaldarſi, di nuovo ſcaldarſi.

Recaleſco, is, ere, Cic. riſcaldarſi.

Recalfacio, is, feci, factum, ere, Ovid. riſcaldare, ſcaldar di nuovo.

Recalvaſter, tri, m. Sen. calvo dinanzi, calvo ſulla fronte.

Recalvus, a, um, Plaut. calvo dinanzi.

Recandens, entis, Plin. affocato, rinceſo.

Recandeo, es, e recandeſco, is, recandui, ere, Ovid. bianchire, riſcaldarſi, riaccenderſi. Recanduit ira, Ovid. ſi riacceſe lo ſdegno Perculſa recanduit unda, Ovid. l' onda percoſſa biancheggiò, divenne bianca per la ſpuma.

Recano, is, canere, Plin. ricantare.

Recantatus, a, um, Ovid. repreſſo con incanteſimi, Hor. ritrattato. Recantatæ curæ, Ovid. triſtezza d' animo repreſſa

greſſa con incanteſimi. Recantata opprobria, Hor. *ingiurie ritrattate.*

Recanto, as, avi, atum, are, Mart. *ricantare, ridire, ripetere,* Hor *ritrattarſi, diſdirſi, cantar la palinodia,* Plin. *liberar dall' incanto.* Non pauci etiam ſerpentes ipſos recantari credunt, Plin. *molti ancora ſono d' opinione, che agli ſteſſi ſerpenti ſi levi l' incanto.*

Recēdo, is, ceſſi, ceſſum, ere, Cic. *ritirarſi, farſi indietro, partirſi, diſcoſtarſi, allontanarſi, aſſentarſi, deviare, diſparire, ſepararſi, laſciare, deſiſtere.* Romam receſſit, Sall. *s' è ritirato a Roma.* Recedere ab aliquo, Cic. *allontanarſi da qualcheduno:* ab officio, Cic. *deviare dal ſuo dovere;* a vita, ab oculis, Cic. Plaut. *laſciar la vita, diſparire,* ab armis, Cæſ *metter le arme abbaſſo;* a ſententia alicujus, Cic. *diſcoſtarſi dal ſentimento di qualchedano.* Receſſit venter, Plin. *il ventre s'è ſgonfiato* Fragmentum a fragmento recedit, Celſ. *un pezzo ſi ſepara dall altro* Receſſit dictio a ſignificatione, Cic *la parola non ſignifica più quel, che ſignificava.* Recede de medio, Cic. *ritirati di mezzo* Recedere in ſe, Sen. *ritirarſi in ſe ſteſſo.* Longius a mari recedentia, Curt. *molto diſcoſte dal mare*

Recellicīliræ, arum, f Plaut. *meretrici, che in maniera laſcive muovono le natiche.*

Recello, is, ere, Liv. *abbaſſare, inchinare, tirar indietro, tirar giù.*

Recens, entis, Cic. *recente, freſco, nuovo, (per avverbio) di freſco, di nuovo, recentemente* Recens opinio, Cic. *opinione nuova.* Caſeus recens, Col. *cacio freſco* Literæ recentiſſimæ, Cic. *lettere recentemente ſcritte, freſchiſſime* Quum e provincia recens eſſet, Cic. *eſſendo venuto di freſco dalla provincia.* Equi recentes, Ovid *cavalli freſchi* Recens natus recens a partu, Var. *nato, che è poco.* Recens ab illorum ætate fuit, Cic *fu loro quaſi contemporaneo.* Re recenti, Cic. *la coſa eſſendo ancor freſca.* Recentiore memoria, Cic *di freſca memoria* Recentis animi alter, eoque ferocior, Liv. *l'altro freſco, oppure con truppe freſche, e perciò più feroce.*

Recensĕo, es, censui, censum, ere, Liv. *riconoſcere, far la moſtra, o raſſegna,* Col. *annoverare, computare, contare,* Ovid *raccontare, commemorare, narrare,* Gell. *rivedere, ripaſſare, correggere, limare.* Recenſere captivos, Liv. *riconoſcere gli ſchiavi* Recenſere exercitum, Liv. *far la moſtra dell' eſercito.* Fortia facta recenſe, Ovid. *racconta le forti azioni* Recenſere librum, Quint. *rivedere, correggere un libro, limarlo.*

Recenſio, onis, f. Cic *raſſegna, raſſegnazione, moſtra, ricognizione, deſcrizione, numerazione.*

Recenſitio, onis, f Ulp *lo ſteſſo che recenſio.*

Recenſitus, a, um, Suet. *annoverato, numerato, deſcritto, contato.*

Recenſus, us, m. Suet. *lo ſteſſo che recenſio.*

Recenſus, a, um, Suet. *lo ſteſſo che recenſitus.*

Recenter, Pallad. *di freſco, di nuovo, recentemente.* Recentiſſime, Plin. *ultimamente.*

Recento, as, avi, atum, are, Non. *rinnovare.*

Receptacŭlum, i, n. Cic. *ridotto, ricettacolo, ricovero, ricetto, ritiro* Receptaculum animi corpus, Cic *il corpo è 'l ricettacolo dell' anima.* Mors æternum receptaculum, Cic. *la morte è un eterno ricetto, donde non ſi ritorna più.* Receptaculum exulum, Curt. *ritiro de' banditi.*

Receptator, oris, m. Cic. *ricettatore, ricevitore.* Receptator locus, Cic. *luogo, che ſerve di ricetto, o ritiro.*

Recĕptio, onis, f Plaut. *ricetto, ricettamento, ricevimento, ricovero, il raccettare*

Receptitius, a, um, Cat. apud Gell. *riſerbato.*

Recepto, as, avi, atum, are, Ter. *ricevere, ricettare, ricoverare, raccettare, dar ricovero, o ricetto, ritirare appreſſo di ſe.* Meum receptas ad te filium, Ter. *dai ricetto a mio figliuolo.* Quod in tectum te receptas? Ter. *in qual caſa ti ricoveri?* Haſtamque receptat oſſibus hærentem, Virg. *e' cava, o ripiglia, o ritira a ſe l'aſta fitta nelle oſſa.*

Receptor, oris, m. Tac. *ricettatore, ricevidore,*

Receptrix, icis, f. Cic *ricevitrice.*

Receptum, i, n. Cic. *promeſſa, carico, impreſa, che ſi è tolta a fare.*

Receptus, us, m. Cic. *ritirata, ritratta, il ritirarſi, lo ſteſſo luogo, dove uom ſi ritira, cioè ricetto, ricovero, rifugio, alloggiamento.* Receptui, o receptum canere, Cic. o receptui ſignum dare, Liv. *ſonare a raccolta, ſonar la ritirata, e metaf. ritirarſi, partirſi, laſciar una profeſſione.*

Receptus, a, um, Cic. *ricevuto, ammeſſo, ricoverato,* Virg. *ſerbato, conſervato.* More inter veteres recepto, Tac. *per coſtume tra gli antichi ricevuto.* Receptum eſt, Plin. *comunemente ſi crede.* Scriptores receptiſſimi, Sol. *ſcrittori di molto credito, e fede.* Recepti in reos, Tac. *dichiarati per rei* Fruges receptæ, Virg. *biade conſervate.* Receptus in gratiam, Cic. *ricevuto in grazia.*

Receſſim, Plaut. *rinculando.*

Receſsio, onis, f. Vitr. *allontanamento, lontananza, e il ritirarſi.*

Receſſus, a, um, Vitr. *ritirato, rinculato.* Receſſior, Vitr *più rinculato, più ritirato.*

Receſſus, us, m Cic. *ricetto, ritorno, ritirata, ritiro, ſolitudine, luogo ritirato.* Receſſus oculi, Plin. *la cavità dell' occhio.* Receſſus in animis hominum, Cic. *i ſegreti del cuore.* Grammatica plus habet in receſſu, quam in fronte promittat, Quint *la gramatica ha più al di dentro di quel, che dimoſtri al di fuori.*

Rechāmus, i, n. Vitr *carrucola, girella.*

Rechamidāre ſe, Plaut. *deporre l' allegrezza.*

Recidīvus, a, um, Plin *recidivo, che torna di nuovo.* Febris recidiva, Celſ *recidiva, febbre, che ritorna.* Et recidiva manu poſuiſſem Pergama, Virg. *e avrei riedificato Troja, due volte cadute, due volte preſa.*

Recĭdo, is, cidi, caſum, ere, Cic. *ricadere, ritornare, eſſer ridotto, o ridurſi.* Recidere in morbum, Liv *ricadere ammalato.* In te recidant hæ contumeliæ, Plaut. *tutte queſte ingiurie ricaderanno ſopra di te.* Ad luctum ex lætitia reciderunt, Cic *dall' allegrezza ſono paſſati al pianto.* Id ego puto ad nihilum recaſurum, Cic. *credo, che tutto queſto ſi ridurrà al niente, ſe n'andrà in fumo* Nolite ſinere per vos artem muſicam recidere ad paucos, Ter. *non vogliate permettere, vi prego, che l'arte della muſica ſi riduca a pochi.* Recedit ad paucas familias attrita bellis civitas, Plin. *la città eſtenuata, e conſunta dalle guerre ſi è ridotta a poche famiglie* Hæc eodem recidunt, Liv. *queſto viene allo ſteſſo, è la medeſima coſa* In caſſum recidit omnis impenſa, Col. *tutta la ſpeſa non ha ſervito nulla, è ſtata inutile.* Quorſum recidat reſponſum tuum, non magnopere laboro, Cic. *non mi curo troppo della tua riſpoſta.* In cujus poteſtate recaſurus eſt, Ulp. *nel cui potere è per ricadere.*

Recīdo, is, cidi, ciſum, ere, Hor. *recidere, tagliare.* Ungues recidere, Plin *tagliar l' unghie.* Culpa reciditur ſupplicio, Hor. *col caſtigo ſi leva la colpa.*

Recinctus, a, um, Ovid *ſcinto, ſciolto*

Recingo, is, cinxi, cinctum, ere, Ovid. *ſcingere, ſciogliere, ſlegare.*

Recino, is, cinui, ere, Cic. *ricantare, ridire, repetere.*

Recipiendus, a, um, Cic. *ch' è d' uopo ricevere, che ſi dee ricoverare.*

Recipĭo, is, cepi, ceptum, ere, Cic. *ricevere, ripigliare, ricoverare, raccogliere, prendere, accettare, approvare, riſerbare, promettere, aſſicurare, ammettere, prendere ſopra di ſe, addoſſarſi* Recipere urbem, Cic. *prendere una città, o ricuperarla* Recipere anhelitum, Plaut. animum, Quint. *prender fiato, ritornar in ſe.* Recipere animum, o animos ex pavore, Liv. *rimetterſi dalla paura, e ripigliar coraggio, richiamar gli ſpiriti.* Recipere ſe in principem, Plin. *riprender l' autorità di ſovrano.* Ad ingenium ſuum ſe recipere, Plaut. *ritornare al ſuo naturale.* Recipere aliquem in gratiam, in amicitiam, in fidem, Cic *riconciliarſi con qualcheduno, accordargli la ſua grazia, la ſua amicizia, la ſua protezione.* Recipere aliquem menſa, lare, tecto, Liv. *ammet-*

terlo alla ſua tavola, alloggiarlo in caſa ſua. Recipere ſe ad aliquem, Cic ritirarſi appreſſo qualchedano: Romam, Cic ritirarſi a Roma. Recipio tempore me domum, Cic. entro in caſa al tempo, che biſogna. Recipere nomen alicujus, Cic. ammettere l'iſtanze fatte contro qualchedano per giudicare Recipere ſe ad frugem, Cic. metterſi a ben fare, emendarſi, correggerſi. Recipere ſe, Cic. rientrare in ſe ſteſſo Recipere aliquid in venditionibus, Cic. riſerbarſi qualche coſa nella vendita Quum ædes venderet, hortum recepit, Cic. vendendo la caſa, ſi riſerbò l'orto. Tibi promitto, in meque recipio, Cic. te lo prometto, e me ne carico, e 'l prendo ſopra di me. Quæ tibi promitto, & recipio ſanctiſſime eſſe obſervaturum, Cic. le quali coſe, a ti prometto, e ti aſſicuro, che oſſerverò ſantiſſimamente. Ad me recipio, faciet, Ter. te lo aſſicuro, il farà Ut mihi coram recepiſti, Cic. come m'hai promeſſo a bocca. Recipitur hæc herba in menſas, Plin. queſt'erba ſi ammette alle tavole, ſi mangia A te heri duas epiſtolas recepi, Cic. ho ricevuto ieri da te due lettere Uſus recepit, Quint. comunemente ſi vede, egli è in uſanza. Non plenum recipit quercus, Varr. il pero non può inneſtarſi nella quercia.

Reciprocatio, onis, f. Plin. retrocedimento, ritorno al medeſimo luogo. Æſtus reciprocatio, Plin. il fluſſo, e riflaſſo del mare.

Reciprŏco, as, avi, atum, are, Cic. rivolgere, muovere innanzi, o indietro, corriſpondere, paſs. ſcambievolmente dipendere. Reciprocat mare, Curt il mare ha il ſuo fluſſo, e riflaſſo. Undas reciprocat æſtus, Sil. il fluſſo muove innanzi, e indietro l'onde. Spiritus reciprocatur, Gell. ſi ritira il fiato, e ſi rimanda Hæc reciprocantur, Cic. queſte coſe ſi corriſpondono, dipendono l'una dall'altra. Reciprocare motum, Cic. muoverſi innanzi, e indietro Nec reciprocare animum ſinens, Liv. nè laſciandogli riaver fiato. Manu telum reciprocans incedebat, Gell. ſi n'andava vibrando, e tirando indietro l'aſta.

Reciprŏcus, a, um, Varr. che va, e torna, che ha fluſſo, e riflaſſo (parlando del mare), reciproco. Reciproca argumenta, Gell. argomenti, che ſi paſſano rivolgere contra colui, che gli ha propoſti. Reciproca pronomina, diconſi dai gramatici i pronomi, che ritornano alla medeſima perſona, o coſa. Reciprocum mare, Plin. mare, che ha fluſſo, e riflaſſo.

Recisamentum, i, n. Plin ritaglio, tagliatura.

Recisio, onis, f. Plin. ricidimento, riciditura, il ricidere.

Recisus, a, um, Plin reciſo, reciſo, ſquarciato, tagliato, Cic. ucciſo, disfatto, diſtratto. Nationes reciſæ, Cic. genti diſtrutte, disfatte. Reciſa vitia, Claud. vizii troncati. In reciſius, Calliſtrat. a tempo più breve.

Recitatio, onis, f. Cic. recitazione, lettura ad alta voce.

Recitātor, ōris, m. Cic. recitatore, leggitore ad alta voce, colui, che recitava, e leggeva in giudizio i proceſſi, i teſtimoni, e le ſcritture.

Recitātus, a, um, Cic. nominato, letto. Recitatus eſt heres teſtamento, Cic. è ſtato nominato erede nel teſtamento.

Recito, as, avi, atum, are, Cic. leggere ad alta voce, nominare, Quint. recitare, dir a memoria. Recitare ſenatum, Cic. leggere il catalogo de' ſenatori. Recitare ex codice, Cic leggere dal codice. Recitare heredem, Plin dire, nominare l'erede.

Reclamatio, onis, f. Cic. contraddizione, con grido, il gridar contra, il contraddire.

Reclamito, as, avi, atum, are, Cic. contraddire, opporſi gridando.

Reclāmo, as, avi, atum, are, Cic. contraddire, opporſi gridando, gridare contro. Reclamatum eſt illi ab omnibus, Cic. tutti ſe gli oppoſero. Reclamant arva plangoribus, Stat. le campagne riſuonano dai pianti. Theatra tota reclamant, Cic. tutto il teatro grida contro, ſi oppone.

Reclinātus, a, um, Hor. coricato, ſteſo ſopra, inchinato.

Reclinis, e, Stat. lo ſteſſo che reclinus.

Reclīno, as, avi, atum, are, Cic. inchinare, piegare, abbaſſare, Sen. in ſenſ. a at. poggiare, appoggiare.

Reclinus, a, um, Mart. coricato, ſteſo ſopra.

Reclīvis, e, Ovid. chino, inchinato, coricato, fleſo ſopra.

Reclūdo, is, clusi, clusum, cludere, Virg aprire, ſchiudere, diſſerrare, ſcoprire, Iuſtin. chiudere. Eaſem recludere, Virgil. metter mano alla ſpada. Recludere operta, Hor occolta, Stat. ſcoprir le coſe occulte. Recludere fata, Hor. cangiar il deſtino, reſtituir la vita a un morto.

Reclūſus, a, um, Ovid. ſchiuſo, aperto, diſſerrato.

Recoctus, a, um, Mart ricotto. Anus recocta vino, Petr. vecchia avvinazzata, cotta Senex recoctus, Catul vecchio robuſto, o ſecondo alcuni, avvinazzato. Recoctus ſcriba, Hor. notajo ben pratico.

Recogito, as, avi, atum, are, Cat. ripenſare, proſore, e ripenſare a qualche coſa.

Recognitio, onis, f. Cic. ricognizione, riconoſcimento, Col. iſpezione, reviſione, il viſitare.

Recognitus, a, um, Cic. riconoſciuto, reviſto, viſitato.

Recognoſco, is, gnovi, gnitum, gnoſcere, Cic. riconoſcere, richiamar alla memoria, rimembrarſi, e ricordarſi, rivedere, ricercare, ripaſſare, correggere, eſaminare, conſiderare, Col. riſcontrare, riandar, confrontare, viſitare, Suet. far la moſtra, riconoſcere, Ovid conoſcere. Recognoſcere leges populi Romani, Cic. rivedere, ripaſſare le leggi del popolo Romano. Verba tua recognoſce, Brut. ad Cic eſamina, conſidera le tue parole. Veſtem, manicas recognoſcat, Col confronti la veſte, le maniche Quum iſtius fugam, & furtum recognoſceret, Cic. richiamando alla memoria la fuga, e 'l furto di coſtui. Recognoſcere equitum turmas, Suet. far la moſtra della cavalleria.

Recolligo, is, legi, lectum, ligere, Ovid. raccogliere, adunare, metter inſieme, Cic metaf. quietare, calmare, pacificare, Plin. ricuperare le forze, riaverſi. Recolligere primos annos, Ovid ringiovanire Recolligere ſe, Plin rimetterſi, rifarſi, riaverſi Recolligere vires longa ægritudine, Plin. ripigliar le forze dopo una lunga malattia Recolligere animum alicujus, qui eſt in alterum offenſior, Cic. quietare uno, che è irritato contra un altro.

Recŏlo, is, colui, cultum, colere, Plin. rinnovare, coltivar di nuovo, Tac. riadornare, reſtituire al ſuo primiero ſtato, Cic. ridurre in memoria, rimembrare, ripenſare, ripigliare, riandare. Recolere ingenium, Plin. coltivare, pulire l'ingegno Recolere ſtudia, Cic. riprendere gli ſtudii, rimetterſi allo ſtudio. Quæ ſi tecum ipſe recolis, Cic. le quali coſe ſe tu ſteſſo le ripaſſi, le mediti, e te ridaci a memoria. Avitum decus recoluit, Tac. reſtitui nel ſuo primiero ſtato il decoro antico della caſa. Recolere terram, Liv. lavorar di nuovo il terreno. Nobiles adoleſcentulos avitis, & paternis ſacerdotiis recoluit, Tac. reſtitui a' nobili giovanetti la dignità del ſacerdozio, antica di avo in padre nella loro caſa.

Recomminiſcor, ĕris, niſci, Plaut. richiamar alla memoria, ricordarſi, ſovvenirſi.

Recompōno, is, poſui, poſitum, ponere, Ulp. racconciare, aggiuſtare, unir di nuovo.

Recompoſitus, a, um, Ovid. racconciato, aggiuſtato.

Reconciliatio, onis, f. Cic. riconciliazione, riconciliamento, pace, riconciliagione.

Reconciliātor, oris, m. Liv pacificatore, conciliatore.

Reconciliātus, a, um, Cic. riconciliato, pacificato.

Reconcilio, as, avi, atum, are, Cic. riconciliare, pacificare, paciare, impaciare, appacificare, riunir gli animi, metter pace, ricuperare. Reconciliare filiam domum, Plaut. ricondurre il figliuolo a caſa de' ſuoi genitori, rimetterlo nella loro benevolenza. Reconciliare aliquem in libertatem, Plaut. rimetterlo in libertà. Reconciliare exiſtimationem, Cic. ricuperare la ſtima, il credito. Reconci-

conciliare aliquem alicui, o cum aliquo, Cic. *riconciliare uno con un altro, pacificarli, riunirli*

Reconcinno, as, avi, atum, are, Cic. *riſare, racconciare.*

Reconditus, a, um, Cic. *riposto, recondito, chiuſo, occulto, ſerrato.* Reconditæ literæ, Cic. *dottrina profonda, cognizione di tutto ciò, che havvi di più occulto nella letteratura.* Natura triſti, ac recondita fuit, Cic. *fu di un naturale maninconico, e cupo* A Lucullo reconditiora deſidero, Cic. *aſpetto da Lucullo qualche coſa di più recondito.*

Recondo, is, didi, ditum, dere, Cic. *riporre, rimettere, chiuder qualche coſa per conſervarla,* Virg. *metaf. occultare, naſcondere,* Prop. *nomitare, gettar fuori* Recondere gladium in vaginam, Cic. *rimettere la ſpada nella guaina.* Multi, quos fama obſcura, recondit, Virg. *molti il cui nome non è troppo noto.* Cum ſubito Triton ore recondit aquam, Prop. *quando all'improviſo Tritone vomita acqua dalla bocca.* Recondere caput ſtrato, Ovid. *metter la teſta ſul piumaccio.*

Reconduco, is, duxi, ductum, ducere, Quint. *ricondurre, prezzolar di nuovo, prender un nuovo affitto, prender di nuovo a ſuo ſoldo* Vicinarum provinciarum copias reconducit, Quint. *prende di nuovo a ſoldo le truppe delle vicine provincie.* Prædium reconducere, Plin. *ricondurre un podere.*

Reconductus, a, um, Plin. *ricondotto, preſo di nuovo in affitto.*

Reconflo, as, avi, atum, are, Lucr. *formare, riſare, rinnovare, riprendere.*

Recŏquo, is, coxi, coctum, coquere, Cic. *ricuocere,* Quint. *metaf. ripulire, riformare, perfezionare.* Se tradere alicui ad recoquendum, Quint. *metterſi ſotto la condotta, e diſcipline di alcuno per eſſer ripulito, e perfezionato.*

Recordatio, onis, f. Cic. *rimembranza, rammemorazione, ricordazione, rammentamento, memoria.* Subit recordatio Plin. *mi ſovviene, mi viene in memoria* Dare alicui jucundas recordationes, Cic. *rammentargli, ricordargli coſe grate, e piacevoli.* Habere recordationem alicuius rei, Cic. *far rimembranza di qualche coſa.* Repetere recordationem, Cic. *rammentare, ricordare.*

Recordātus, a, um, Tac. *che ſi è ricordato.*

Recordo, as, Quadrig. apud Non. *far ſovvenire, ricordare, rammentare.*

Recordor, aris, atus, ari, Cic. *raccordarſi, rammentarſi, rimembrare, riſovvenirſi, ricordarſi* Recordari cum animo ſuo vitam alicuius, Cic. *rappreſentarſi alla memoria, alla mente la vita di uno.*

Recorrigo, is, rexi, rectum, rigere, Sen. *correggere, raddirizzare.*

Recraſtino, as, avi, atum, are, Plin. *differire di giorno in giorno, prolungare, procraſtinare.*

Recreatio, onis, f. Plin. *confortazione, ricreazione, ricreamento.* Ab ægritudine recreatio, Plin. *convaleſcenza, il riaverſi, il rimetterſi da una malattia.*

Recreātus, a, um, Cic. *ricreato, ſollevato, confortato, rimeſſo.* Recreatus a morbo, Cic. *rimeſſo, riavuto dalla malattia.*

Recrementum, i, n. Plin. *vegliatura, mondiglia.* Recrementum plumbi, Celſ. *ſpuma di piombo.*

Recrĕo, as, avi, atum, are, Plin. *rinnovare, riſare, crear di nuovo, ricreare,* Cic. *metaf. riſtabilire, confortare, dar alleggiamento, conforto, e riſtoro alle fatiche durate, agli ſtenti, o alle pene patite, conſolare, rimetter le forze.* Recreare carnes, Plin. *riſar le carni.* Se ex magno timore recreare, Plin. *rimetterſi, prender fiato da una gran paura avuta.* Amicorum literis recreari, Cic. *conſolarſi con le lettere degli amici* Afflictos bonorum animos recreare, Cic. *apportar conforto, e riſtoro agli animi abbattuti degli uomini dabbene.* Recreatur veritas debilitata, Cic. *la verità indebolita riprende forza* Recreari a morbo, Cic. *riaverſi da una malattia, riſtabilirſi in ſalute.* Quos quum T. Gracchus conſul iterum recrearet, Cic. *i quali eſſendo di nuovo da T. Gracco eletti, nominati.*

Recrĕpo, as, are, Catul. *riſonare, rimbombare.*

Recreſco, is, crevi, cretum, creſcere, Liv. *ricreſcere, creſcere un' altra volta.*

Recrudeſco, is, dui, deſcere, Cic. *peggiorare, inaſprirſi, rinforzare, prender vigore* Pugna recruduit, Liv. *ſi rinnovò la battaglia* Recrudeſcit ſeditio, Liv. *la ſedizione ſi rinforza, prende vigore.* Recrudeſcit vulnus, Cic. *la piaga ſi rinnova, s' innaſpriſce, peggiora.*

Recta, æ, Feſt. *ſorta di veſte da uomo.*

Recta, Cic. *a dirittura, ritto, direttamente.* Recta proficiſci, Cic. *andar ritto.*

Recte, Cic. *dirittamente, in retta linea metaf. bene, acconciamente, ſanamente, giuſtamente, apertamente, ſicuramente, felicemente, utilmente, pazientemente,* Ter. *niente, el opportunamente, lodevolmente, come biſogna.* Recte dare literas, Cic. *conſegnar lettere in mani ſicure.* Facere alicui recte, Plaut. *far bene ad alcuno* Et recte eſt, Cic. *ſta bene, tutto gli va bene, o felicemente.* Rectius valere, Plaut. *ſtar meglio* Recte fugi ſemper has nuptias, Ter. *con ragione ho ſempre fuggito queſto maritaggio* Non recte vinctus eſt, Ter. *non è giuſto, che egli ſia legato.* Quid as tam triſtis? Recte mater, Ter. *perchè ſei così meſto? niente, mia madre* Recte olere, Plaut. *aver buon odore.* Recte vivere, Suet. *far buona tavola* Cœnare rectius, Plaut. *cenare più lautamente* Recte referre, Ter. *ſopportare pazientemente* Quæ ſi recte eſſent, Cic. *le quali coſe ſe ſuccedeſſero facilmente.* Recte, an ſecus, nihil ad nos, Cic. *o bene, o male, niente importa a noi.* Et recte, & vere, Ter. *a propoſito, e con verità.* Quod dem ei, recte eſt, Ter. *io ho bello darle qualche coſa, cioè non ho che darle.* Quid fit? quid agitur? recte, Ter. *che ſi fa, che ſi tratta? niente.* Tu rus hinc abis? recte, *tu ti parti di qui in villa eh? sì.* Non recte dicere alicui, Ter. Plaut. *dir male di qualcheduno.* Rectiſſime, Cic. *beniſſimo.*

Rectio, onis, f. Cic. *governo, reggimento.*

Rector, ōris, m. Cic. *rettore, governatore, reggitore, capo, guidatore.* Rector Syriæ, Tac. *governatore della Soria.* Rector elephanti, Plin. *guidatore, caſtode d'un elefante.*

Rectrix, īcis, f. Col. *governatrice, rettrice.*

Rectum, i, n. Cic. *l'oneſto, il giuſto, diritto, dirittura, rettitudine.* A curvo dignoſcere rectum, Hor. *diſtinguere il giuſto dal non giuſto.*

Rectus, a, um, Cic. *retto, dritto, ritto, teſo, diſteſo, metaf. buono, giuſto, oneſto.* Hac recta platea, Ter. *dritto per queſta contrada* Via rectam rem narrare, Ter. *raccontarla com' ella è, con tutta verità.* Recta coma, Sen. *capelli diſteſi.* Conſilium rectum, Ter. *buon conſiglio.* Ingenia recta Sen. *buoni ingegni.* Redire in rectam ſemitam, Plaut. *ripigliar il buon cammino, rimetterſi ſulla buona ſtrada.* Cœna recta, o recta ſolamente, Suet. *lauta cena, che davano i ſignori più liberali a' ſuoi clienti, o partigiani in vece della ſportella* Recto apparatu vivere, Sen. *viver lautamente.* Rectus caſus, Quint. *il nominativo* Rectum eſt autem etiam in illis contentionibus gravitatem retinere, Cic. *è buona coſa conſervare la gravità anche in quelle caſe ec.* Rectum inteſtinum, Celſ. *l'inteſtino retto.*

Recŭbans, antis, Cic. *riposando, giacendo, che riposa, che giace, giacente*

Recubitus, us, m. Plin. *il coricarſi, il porſi a tavola.*

Recŭbo, as, cubui, cubitum, cubare, Cic. *riposare, coricarſi, ſtenderſi, giacere, porſi a tavola.*

Recudo, is, cudi, cuſum, cudere, Var. *ribattere.*

Recŭla, æ, f. Plaut. *coſerella, coſerellina, bazzicatura.*

Recultus, a, um, Ovid. *lavorato, coltivato di nuovo.*

Recumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Plin. *giacere,* Hor. *ſeder a tavola,* Ovid. *inclinare.* In humeros cervix recumbit, Virg. *la cervice piega ſopra gli omeri.* Onus recumbit in partes inclinatas, Ovid. *il peſo piega dalla parte, che pende.*

Recuperatio, o reciperatio, onis, f. Cic. *racquiſto, riſcatto, riſcoſſa, racquiſtagione, ricoveramento, ricuperazione, ricuperamento, il racquiſtare, il ricuperare.*

Recuperātor, oris, m. Cic. *giudice delegato per decidere pri*

vata

voce conteſe, commeſſario, o commiſſario.

Recuperatorius, a, um, Cic. Iudicium recuperatorium, *giudizio di commeſſario.*

Recuperâtus, o reciperatus, a, um, Cic. *racquiſtato, ricuperato.*

Recupĕro, as, avi, atum, are, o recipero, as, Cic. *ricuperare, racquiſtare, riavere, riſcattare, riguadagnare, riconquiſtare, raccattare, ricoverare.* Recuperare libertatem, Cic. *racquiſtar la libertà.* Recuperare vires, Tac. *ripigliar le forze.* Somnum interruptum, Suet. *ripigliar il ſonno.* Si hominem per te recuperavero, Cic. *ſe col tuo mezzo io poſſo riguadagnare la ſua benevolenza.*

Recupio, is, pivi, pitum, pere, Plaut. *deſiderar di nuovo.*

Recūro, as, avi, atum, are, Plaut. *curar con diligenza,* Catul. *riſanare.*

Recurro, is, curri, curſum, currere, Cic. *ricorrere, correr di nuovo, correr indietro, ritornare.* Iam huc recurret, Ter. *ritornerà già qui.* Ad initia recurrit luna, Cic. *la luna ritorna al ſuo principio, ſi fa luna nuova.* Naturam expellas furca, tamen uſque recurret, Hor. *in van tu ſi procura quel, che vien da natura; quello, che è per natura, ſino alla foſſa dura.* Recurre petere, re recenti, Plaut. *ritorna preſto a dimandare, mentre la coſa è ancor freſca.*

Recurſio, onis, f. Apul. *ritorno.*

Recurſo, as, avi, atum, are, Plaut. *correr in dietro, ritornare,* Virg. *metaf. venire alla memoria.* Recurſabant animo vetera omnia, Tac. *ritornavano alla memoria tutte le coſe antiche.*

Recurſus, us, m. Liv. *ritorſo, ritorno.* Recurſus facilis ad bonam valetudinem, Celſ. *ſi ritorna facilmente alla prima ſanità.* Si dent modo fata recurſum, Ovid. *ſe pur il cielo mi concederà la grazia del ritorno.*

Recurvâtus, a, um, Celſ. *ritorto, curvato.*

Recurvo, as, avi, atum, are, Cic. *ritorcere, curvare.*

Recurvus, a, um, Col. *recurvo, ritorto, curvo.*

Recūſans, antis, Cic. *ricuſante, che ricuſa.*

Recuſatio, onis, f. Cic. *ricuſo, rifiuto, e ſcuſa, per la quale ſi giuſtifica il rifiuto, il ricuſare.*

Recūſo, as, avi, atum, are, Cic. *ricuſare, rifiutare, riſuſare, rigettare, non voler ricevere, rinunziare, giuſtificare il ſuo rifiuto,* Celſ. *metaf. negare.* Recuſare rem aliquam, o de re aliqua, Cæſ. *ricuſare di far una coſa.* Non minus libenter ſeſe recuſaturum populi Romani amicitiam, quam appetierit, Cæſ. *ch' e' non meno volentieri rinunzierebbe all' amicizia del popolo Romano, di quello, che l'avea ricercata.* Recuſare iudicem, Cic. *rifiutar uno per ſuo giudice.* Galba recuſans pro ſeſe, & populi Romani fidem implorans, Cic. *Galba ſcuſandoſi del ſuo rifiuto, e implorando la protezione del popolo Romano.*

Recuſſus, us, m. Plin. Atque recuſſu pernicius, quo libuerit, exſultent, *e dove piace loro, più velocemente riſaltano indietro.*

Recuſſus, a, um, Virg. *ſcoſſo, sbattuto, ſmoſſo.*

Recutītus, a, um, Mart. *circonciſo; metaf. rotto, lacero, impiagato, ſcorticato.*

Redabſolvo, is, vi, lutum, ſolvere, Plaut. *aſſolvere, liberare.*

Redactus, us, m. Scæv. *ritratto, cioè il prezzo delle coſe vendute, il denaro riſcoſſo.*

Redambŭlo, as, avi, atum, are, Plau. *ritornare.* Bene ambula, & redambula, Plaut. *ti auguro un felice viaggio, e un felice ritorno.*

Redāmo, as, avi, atum, are, Cic. *riamare.*

Redamtruo, as, are, Feſt. *ritornare.*

Redardeſco, is, arſi, ſcere, Ovid. *riardere, riaccenderſi.*

Redarguo, is, uitum, uere, Cic. *riprendere, rimproverare, rinfacciare, rimproverare.*

Redauſpico, as, o redauſpicor, aris, atus, ari. Exauſpicavi ex vinculis, nunc intelligo redauſpicandum eſſe in catenas denuo, Plaut. *ſon uſcito per buona ſorte di prigione, ora malaugurato, ch' io ſono, di nuovo ritornarci m'è d' uopo.*

Reddendus, a, um, Cic. *che ſi dee rendere, reſtituire, dare.*

Redditio, onis, f. Aſcon. Ped. *reſtituzione, rendimento, reddimento,* Quint. *l'antapodoſi, o ſeconda parte di una ſimilitudine.*

Reddĭtus, a, um, Cic. *reſtituito, renduto, dato.*

Reddo, is, reddidi, redditum, reddere, Cic. *rendere, reſtituire, dare, fare, ricompenſare, raccontare, rappreſentare, interpretare, voltar d'una lingua in altra, reſpirare.* Reddere animum, Ter. *conſolare, rimetter gli ſpiriti in corpo.* Reddere anhelitum, Plin. *reſpirare.* Delibutum gaudio reddere aliquem, Ter. *rallegrarlo, colmarlo di contentezza.* Hoc vero tibi effectum reddam, Ter. *tienlo per fatto e l'avrai ſicuro.* Incerta omnia reddere, Cic. *metter dubbio ſopra ogni coſa.* Reddere excrementum, o ſimum reddere, Plin. *uſcir del corpo.* Reddere urinam, Plin. *piſciare.* Vini colorem reddit, Plin. *tira al colore del vino.* Reddere nomine aliquem, Virg. *aver il medeſimo nome d'un altro.* Vocem humanam reddere, Plin. *contraffar la voce umana.* Odorem croci reddit, Plin. *ha l'odore del zafferano.* Reddere aliquid Latine, Cic. *tradurre in Lat.* Reddere verbum pro verbo, Cic. *tradurre a parola per parola.* Reddere aliquid ſine ſcripto, Cic. *recitar a memoria.* Perge, Pomponi, de Cæſare, & redde, quæ reſtant, Cic. *continua, o Pomponio a parlar di Ceſare, e raccontaci il reſto.* Te commotum reddam, Ter. *ti farò ſentir, come biſogna.* Vitæ me redde priori, Hor. *laſciatemi viver, come io viveva per lo avanti.* Te vacuum redde nobis, Cic. *vienci a trovare diſtrigato da ogni affare.* Ager reddit, Var. *queſto terreno rende bene.* Se reddere labori, Claud. *ritornare al lavoro:* quieti, Sen. *darſi al riposo:* convivio, Liv. *ritornare a tavola.* Inter Philoſophos reddendus eſt, Quint. *ſi dee annoverare tra' filoſofi.* Eam mihi abs te epiſtolam reddidit, Cic. *mi diede quella tua lettera.* Reddere vitam pro republica, Cic. *dar la vita per la repubblica.* Abies flores reddit, Plin. *l'abete fa i fiori.* Tibi ego rationem reddam, Plaut. *ti eſporrò, ti renderò la ragione.* Reddere animam, Virg. *render l'anima, morire.* Reddere vota, Virg. *ſoddisfare, ſciogliere, adempiere i voti.* Reddere nomen alicui, Plin. *chiamarlo col ſuo nome.* Reddere ſpiritum alicui, Liv. *metter la vita per uno.* Reddere colori aliquid, o colorem alicui rei, Plin. *colorare una coſa.*

Redemptio, *meglio* redemtio, onis, f. Cic. *compera, appalto.* Val. M. *riſcatto, liberazione dalla prigione, dalla ſervitù.* Publicanos temeritate redemtionis pene eſſe everſos, Cic. *che gli appaltatori per aver troppo rialzato gli appalti delle pubbliche gabelle erano quaſi andati in malora.* Redemtio huius iudicii facta eſt grandi pecunia, Cic. *la compra di queſto giudizio gli ha coſtato gran ſomme di denari.*

Redemptito, as, avi, atum, are, Cat. apud Feſt. *riſcattare.*

Redempto, as, avi, atum, are, Tac. *riſcattare.*

Redemptor, oris, *meglio* redemtor, m. Cic. *compratore, appaltatore, gabelliere, e colui, che prende a cottimo.* Redemtor litium, Ulp. *colui, che pattuita una certa ſomma, prende ſopra di ſe il pericolo d'una lite.*

Redemptūra, æ, f. Liv. *appalto di pubbliche gabelle.*

Redemptus, a, um, *meglio* redemtus, Cæſ. *appaltato, dato in appalto,* Virg. *riſcattato.* Vectigalia parvo pretio redemta habere, Cæſ. *aver l'appalto de' dazj pubblici a buon mercato.* Pretio redemtus, Virg. *riſcattato.*

Redĕo, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic. *ritornare, tornare, rinvenire, riandare, provenire, venire.* Redire pedibus, Cic. *ritornar a piedi.* Redire rurſum, Ter. *ritornar indietro.* Redire in gratiam cum aliquo, Cic. *riconciliarſi con qualcheduno, rientrar nella ſua grazia, rinnovar l'amicizia.* In gratiam cum libris redii, Cic. *ho ripigliato lo ſtudio.* Redire ad ingenium, Ter. ad mores ſuos, Cic. *ripigliar le ſue primiere inclinazioni.* Redire in rectam ſemitam, o in viam, Plaut. *rimetterſi ſul buon cammino.* Redire ad ſe, Cic. *riprender coraggio, rinvigorir gli ſpiriti,* e Ter. *ritornare in ſe, o a ſe, cioè ravvederſi ricuperar la ragione, ripigliar il ſenno.* Victis redit in præcordia virtus, Virg. *rivien il coraggio ai vinti.* Animus mihi rediit, Ter. *preſi coraggio.* Redire in memoriam alicuius rei, Cic. *ricordarſi d'una coſa.* Redit animo hæc tera

Plin.

Plto. *mi ſovviene di queſta coſa* Redite ad rem, Ter. *ritornare al propoſito*. Sed redeamus illuc unde divertimus, Cic. *ma ripigliamo 'l filo del noſtro diſcorſo*. Mitte iſta, & ad rem redi, Ter *laſcia da parte tutto queſto, e vieni al fatto* Eo, ain bonc locum res redit, or, Ter *la coſa è arrivata a un tal punto, è in un tale ſtato, che ec.* Redit mihi res ad reſtim, o ad reſtes, Ter. *non mi reſta altro, che andarmi ad appiccare, ſon diſperato*. Nihil ad me redit ex his, Cic. *non ne ho profitto alcuno, non me ne viene in borſa*. Redit ad te ſumma imperii, Cæſ. *la ſovranità t'appartiene, tocca a te*. Ad te redi, Ter. *ritorna a te ſteſſo, ravveditì*. Redi in memoriam mecum, Ter. *ricordati di quello, ch' io già ti diſſi*. Redire viam, Cic *ritornare*. Re infecta redire, Ter. *tornar colle trombe nel ſacco, rimaner con tanto di naſo* Pecunia, quæ ex metallis redit, Plin *il denaro, che proviene, che ſi ricava dalle miniere* P lie miſſis, ad gladios redierunt, Cæſ *meſſe abbaſſo le aſte, vennero alle ſpade*. Redit agricolis labor actus in orbem, Virg. *appena hanno finito gli agricoltori di lavorare, che ricominciano, cioè continuamente lavorano, e 'l loro lavoro va in giro*

Redergſſo, is, ere, Feſt. *app eſſo gli antichi in vece di* redarguo

Redhibĕo, es, dhibui, dhib tum, dh'bere, Paut (*parlando del venditore*) *riprender la coſa venduta col reſtituire il denaro al compratore* (*parlando del compratore*) *render la coſa comprata al venditore col riprendere il ſuo danaro*. Dixit ſe redhibere, ſi non placeat, Plaut. *diſſe di reſtituirla, e di riprender il danaro, ogni volta chè non piaceſſe* In mancipio vendendo v tia dicenda ſunt, quia ni ſi dixeris redhibeatur mancipium iure civili, Cic *biſogna manifeſtare i difetti dello ſchiavo in vendendolo, altrimenti ſarai obbligato ſecondo la diſpoſizione delle leggi di riprenderlo con reſtituire il denaro*.

Redhibitio, ōnis, f. Quint. *reſtituzione al vend'tore della coſa malamente comprata per difetto dello ſteſſo venditore, e reſtituzione del danaro fatta dal venditore al compratore*.

Redhibitorius, a, um, Pomp iuriſc. Redhibitoria actio, *azione del compratore contro 'l venditore di ripigliarſi la coſa malamente venduta*. Redhibitoria exceptio, Pomp iuriſc. *eccezione del venditore contra 'l compratore di non eſſer obbligato a ripigliar la coſa venduta*. Redhibitorium iudicium, Cai. *giudizio, dove trattaſi di ſimile reſtituzione*.

Redhibĭtus, a, um, Feſt. *reſtituito*.

Redhoſtio, is, ivi, itum, ire, Feſt. *ricompenſare*.

Rediens, euntis, Hor *ritornato, che ritorna, che riviene*

Redigendus, a, um, Cic. *che ſi dee ridurre, o accumulare*.

Redigo, is, egi, actum, digere, Liv. *menare, condurre, ſoſpingere, ridurre*, Cic *accumulare, ammaſſare*. Manibus præciſis, Capuam rediguntur, Liv. *tagliate le mani, vengono condotti a Capua* Hoſtem in caſtra redigere, Liv. *ſoſpingere il nemico ſin al ſuo campo, coſtringerlo a rinſerrarviſi*. Bona vendidit, pecuniam redegit, Cic. *ha venduto i ſuoi beni, ho ammaſſato denari*. Quæſtum omnem ad ſe redigere, Cic. *tirare a ſe tutto il guadagno* Eo me redegit, ut quid egerim, egomet neſciam, Ter. *ei mi ridus-e a un tale ſtato, che non ſo io ſteſſo, che coſa mi facc.o*. In id redactus ſum loci, Ter. *ſono in queſta ſituazione* Redigere aliquem in ditionem, in poteſtatem, in ſervitutem, ſub imperium, Cæſ *ridurlo ſotto la ſua obbedienza, in ſua potere, farlo ſchiavo*. Redigere ad aſſem, Plin ad neceſſitatem, Quint ad inopiam, Ter. ad miſeriam, Plaut *ridurlo all' ultima miſeria, alla povertà, all' eſtrema neceſſità* Redigere in memoriam, Cic *ridurſi in memoria, ricordarſi, rimemorare* Redigere in gratiam, Ter *rappacificare, pacificare*. Tu rediges me ad inſaniam, Ter. *tu mi farai impazzare*.

Redimendus, a, um, Cic. *che ſi dee riſcattare, ricomperare*

Redimīcŭlum, i, n Cic *intrecciatura, ornamento donneſco da teſta, e da collo, bende pendenti*, Plaut. *laccio, nodo*.

Redimio, is, ivi, itum, ire, Cic. *cingere, circondare, coronare, inghirlandare, ornare*.

Redimītus, us, m, Sol. *inghirlandamento, coronazione*, V.

Redimītus, a, um, Cic. *cinto, circondato, coronato, inghirlandato*.

Redimo, is, emi, emtum, d'imere, Cic. *comperare, ricomperare, prender a cottimo, o in cottimo, prender l'appalto, riſcattare, liberare, ricuperare, riſcuotere*. Te redimas captum, quam queas minimo, Ter *che tu ti riſcatti al minor prezzo, che potrai* Redimere pacem, Cæſ. *comperar la pace*. Redimere ſibi amicos, o illorum gratiam, Cic. *farſi degli amici, guadagnarſi la loro benevolenza*. Voluntatem militum largitione, Cæſ. *guadagnarſi il cuore de' ſoldati col danaro* Redimere præteritam culpam, Cic. *compenſare con qualche bella azione il mancamento commeſſo* Redimere vectigalia, Cic. *prender l' appalto delle pubbliche gabelle* Redimere navem fabricandam, Ulp *prender a cottimo la fabbrica d' una nave*. Redimere litem, Cic. *venir a patti col ſuo avverſario per liberarſi dalla moleſtia del litigare*. Redimere delatorem, Ulp *corrompere con denari il delatore*.

Redino, is, ere, Feſt *lo ſteſſo che* redeo.

Redintĕger, gra, grum, Liv *rinnovato, reintegrato*.

Redintegratio, ōnis, f Cic. *riprendimento, ripigliamento, reintegramento, rinnovamento, rinnovazione*. Ut redintegratione illius coniurationis omnes voluerim veſtros, Cic. *perchè colla ricordazione di quella congiura, col rinnovarvi la memoria di quella congiura gli animi voſtri impieghi* Redintegratio verbi, ad Her. *ripetizione*.

Redintegrātus, a, um, Liv *reintegrato, rinnovato, ripigliato* Redintegrato animo, Cæſ. *ripigliato coraggio*. Redintegratis viribus, Cæſ. *reintegrate le forze*.

Redintĕgro, as, avi, atum, are. Cic. *rinnovare, reintegrare, ripigliare* Prælium redintegrare cœperunt, Cæſ. *avevano ricominciato la battaglia* Redintegrare animum, vires, Cæſ *ripigliar coraggio, forze* Redintegrare memoriam, Cic *rinnovar, rinfreſcar la memoria* Idem redintegrare verbum, ad Heren *ripeter la medeſima parola*. Spes victoriæ redintegratur, Cæſ *ſi rinnova la ſperanza della vittoria* Legentium animum redintegrate, Tac. *ricreare l'animo de' leggitori*.

Redipiſcor, eris, deptus, dipiſci, Plaut. *riacquiſtare, ritrovare, ricuperare*

Reditio, ōnis, f Cic *ritorno, il ritornare, ritornamento*. Quid illi reditio huc fuit? Plaut *a che ritornar egli quì*

Redĭtus, us, m. Cic *ritorno, il ritornare, ritornamento*, Ovid. *entrata, rendita*.

Redivīva, orum, n. Cic. *materiali d' un edifizio diſtrutto, meſſi di nuovo in opra, o che poſſono ſervire*.

Redivius, ii, m Plin. *zecca, ſpezie di moſca canina*.

Redivīvus, a, um, Sen. *rinnovellato, rinato, riſuſcitato, ringiovanito*, Cic. *meſſo di nuovo in opra*. Bella rediviva, Sil. *guerre rinnovate*. Senex redivivus, Sen *vecchio ringiovanito*. Columnam efficere ob integro novam, nullo lapide redivivo, Cic. *innalzar una colonna del tutto nuova ſenza adoperarvi alcuna pietra già uſata, è vecchia*.

Redŏlens, entis, Cic. *ridolente, che getta, e rende odore*.

Redolĕo, es, dului, dulitum, dolere, Cic. *ridolere, render, o gettar odore, ſapere* Sitim redolet, Plin *ſa di ſecco, puzza di muffa* Redolet vinum, Cic *ſa di vino*. Redolet fœtorem, Col. *getta cattivo odore*. Oratio redolet antiquitatem, Cic. *queſto diſcorſo ha dell'antico*.

Redōno, as, avi, atum, are Hor *rendere, ridonare*.

Redordior, diris, orſus, diri, Plin. *disfare, disfar il teſſuto*.

Redormio, is, ivi, itum, ire, Plin. *ripigliar il ſonno*.

Redormitatio, o redormitio, onis, f. Plin *il ripigliare il ſonno*.

Reducendus, a, um, Cic *che ſi dee ricondurre, rimenare*.

Redūco, is, xi, ctum, cere, Cic. *ricondurre, rimenare, rimettere, richiamare, riſtabilire*, Sen *riſtringere* Legem maieſtatis reduxerat, Tac. *avea rimeſſo nel ſuo vigore la legge di leſa maeſtà*. Animum alicuius ad miſericordiam reducere, Ter. *muoverlo a compaſſione*. In viam reduxi, Plaut. *l'ho meſſo alla ragione*. In priſtinam

con-

concordiam diſtractos reducere, Cic. *riſtabilire la buona intelligenza tra due amici diſguſtati.* Ad plenum reducere cicatricem Plin. *ſerrar interamente la piaga, ſicchè non apariſca la cicatrice.* Reducere aliquid in memoriam, Cic. *richiamar una coſa alla memoria.* Reducitur æſtas, Cic. *la ſtate ritorna.* Reducere proditores ab exſilio, Cic. *ribandire i traditori, richiamarli dal bando* Socios a morte reduxi, Virg. *ho ſalvato i miei compagni dalla morte* Reducere paſſus, Val Max. *ritornare in dietro, retrogradare.* Nemo hæc ita interpretetur, quaſi reducam liberalitatem, Sen. *non vi ſia alcuno, che interpreti queſti miei detti, quaſichè io voglia reſtringere la liberalità.* Varie, & multipliciter ad etymum verbo reducere, Quint. *dar varie etimologie alle parole.*

Reductio, ōnis, f Cic *riduzione, riducimento, il ridurre.*

Reductor, ōris, m Liv. *riduttore, riducitore.*

Reductus, a, um, Cic *ricondotto, rimenato, riſtabilito, rimeſſo,* Virg *tortuoſo, lontano, rimoto, ſegreto, tirato indietro* Reductus de exſilio, Cic. *ribandito, rivocato dal bando.* Reductus in gratiam, Cic. *rimeſſo in grazia.* Virtus eſt medium vitiorum utrinque reductum, Hor *la virtù tiene il mezzo, allontanandoſi dai due eſtremi viziosi.* Reducta vallis, Virg *una ſegreta, lontana, rimota valle.* Reducta dextera, Virg *avendo tirata indietro la deſtra* Reducto exercitu, Tac *avendo ricondotto l' eſercito.* Ut qui ſingulis pinxerunt coloribus, alia tamen eminentiora, alia reductiora fecere, Quint *come quei, che hanno dipinto a chiaroſcuro, altre coſe hanno fatto più rilevate, e apparenti, altre più in lontananza.*

Redulceratus, a, um, Apul. *inaſprito.*

Redulcero, as, avi, atum, are, Col. *rinnovare, inaſprire la piaga.*

Reduncus, a, um, Plin *rivolto, ricurvo.* Ovid. *adunco, uncinato.*

Redundans, antis, Cic. *colmo, ſoperchievole, ſoprabbondante, ſoprabbondevole, ridondante, ſuperfluo, copioſo* Redundans orator, Cic. *oratore copioſo, diffuſo, che ha troppe parole.* Verba redundantia Cic. *parole ſoprabbondevoli, ſuperflue.*

Redundanter, Plin. *ſoprabbondantemente, più del biſogno, ſuperfluamente, troppo, ſoprabbondevolmente.*

Redundantia, æ, f Cic. *ſoprabbondanza, ſtrabbondanza, ſuperfluità, ſoperchio, ſoperchianza, ſoperchiamento.* Redundantia verborum, Cic. *ſuperfluità di parole.*

Redundatio, ōnis, f. Plin. Redundatio ſtomachi, *pienezza di ſtomaco.*

Redundatus, a, um, Ovid. *traboccato, riboccato.*

Redundo, as, avi, atum, are. Cic. *ſoprabbondare, traboccare, ridondare, avanzare, ſoperchiare, riboccare, abbondare, eſſer pieno, aver di più, o di ſoperchio, riſultare, ricadere.* Literæ redundant Quint. *ci ſono delle lettere ſuperflue.* Redundat oratio, Cic. *queſto diſcorſo è troppo diffuſo, abbonda di parole.* Redundare cœna heſterna, Plin. *eſſer ancora pieno della cena del giorno precedente.* Redundare uno digito, Cic. *aver un dito di più.* Forum ſanguine redundavit, Cic. *la piazza fu piena di ſangue.* Hæc infamia redundet in amicos tuos, Cic. *coteſt' infamia ricade ſopra i tuoi amici* Tua laus redundat ad meum fructum, Cic. *la tua gloria ridonda in mio vantaggio* Neque in Antonio defuit hic ornatus orationis, neque in Craſſo redundavit, Cic *nè in Antonio mancò queſto ornamento del parlare, nè in Craſſo fu ſuperfluo* Quod redundet de quæſtu, Cic. *ciocchè avanza del guadagno.*

Redurefco, is, eſcere, Vitr. *indurare di nuovo.*

Reduvia, o redivia, æ, f Cic *pannereccio, poſtema, che naſce alle radici dell' unghie.* Reduviam curare, Cic. *medicare il pannereccio.*

Redux, ŭcis, Cic. *ritornato, rivenuto, ch' è di ritorno ſano, e ſalvo.* Gratatur reduces, Virg. *ſi congratula, che ſieno ritornati ſani, e ſalvi.*

Reficio, is, fēci, factum, ficere, Plaut *rifare.*

Refectio, ōnis, f Col *rifacimento, riſtorazione, acconcime, acconciamento,* Quint *ricreamento, conforto, riposo,* Celſ. *refezione, riſtoro, quel poco cibo, che ſi prende per riſtorar le forze.*

Refector, ōris, m. Suet. *riparatore, acconciatore, che rifà, e acconcia ciocchè è rotto.*

Refectus, a, um, Cic. *rifatto, riſtabilito, riparato, acconciato,* Cic. *riſtorato,* Hor. *riſanato, rimeſſo dalla malattia.*

Refellens, entis, Cic. *ributtando, confutando, che ributta, che confuta*

Refello, is, felli, fellere, Cic. *ributtare, confutare, convincere, contraddire, opporſi* Refellere teſtimonia, teſtes, & tabulas, Cic. *confutare, contraddire ai teſtimonii, alle loro depoſizioni, alle ſcritture.*

Refercio, is, ferſi, fertum, ire, Cic. *riempire, rinforciare, rinzaffare, turare, rinturare, rimpalmare.* Quæ refercit in oratione, Cic. *quelle coſe, di cui ha rinfarciato il ſuo diſcorſo* Superſtitione vitam hominum referſere, Cic. *empiere la vita degli uomini di ſcropoli.*

Referendus, a, um, Cic. *che ſi dee riportare, riferire, rimenare.*

Referio, is, ferire, Ovid *ripercuotere* Oppoſiti ſpeculi referitur imagine Phœbus, Ovid. *il ſole è ripercoſſo nello ſpecchio.* Patitor tu idem, quum ego te referiam, Plaut. *ſoffri tu ancora, quando ti ripercuota.*

Referiva, o refriva faba, Plin. *fava, che riportata dal campo per buon augurio, ſi ſacrificava.*

Refĕro, fers, tuli, latum, ferre, Cic. *portare, riportare, rimenare, condurre, riferire, ridire, rapportare, recare, apportare, fare, dire, rappreſentare, proporre, e dar parte al ſenato, riconoſcere, e tenere una coſa da alcuno, ſomigliare, raſſembrare, raccontare, rendere, regiſtrare, noverare, contare, metter in credito, far buono.* Retulit me ventus in Italiam, Cic. *il vento mi ha portato in Italia* Domum ſe referre, Hor. *andarſene a caſa* Retulit ad me pedem, Plaut. *è venuto a ritrovarmi.* Referre gradum, o pedem, Cæſ. *ritirarſi, tornar indietro.* Populus de ſuis rebus ad eum refert, Cic. *il popolo ſopra i ſuoi affari gli domanda conſiglio, ſi rimette a lui.* Rem omnem ad patres conſcriptos retuli, Cic. *ho meſſo tutto l' affare in mano de' ſenatori, ne ho dato parte al ſenato, l' ho meſſo in conſulta.* Ad finem aliquem omnia referre, Cic. *riferire ogni coſa a qualche fine.* Ad te meas omnes cogitationes refero, Cic. *non penſo, che a te.* Mandata referre ad aliquem, Cæſ. *rapportare gli ordini, e comandi a qualcheduno.* Retulit ad ſenatum de rebus geſtis, Tac. *diede parte al ſenato delle ſue impreſe.* Talia voce refert, Virg. *dice le coſì coſe* Una fœminarum in omni ævo refertur, Plin *dopo che 'l mondo è mondo, non ſi è parlato, che d' una ſola donna.* Relatu digna, Plin. *coſe degne da narrarſi.* Se referre ad ſtudia, Cic. *ripigliar lo ſtudio.* Animum, o curam ad aliquid referre, Cic. *applicare a qualche coſa, mettervi tutta la ſua applicazione.* Sol diem refert, Virg. *il ſole riconduce il giorno.* Referre morem, o conſuetudinem, Cic. *riſtabilire l' uſanza.* Referre victoriam, Liv. *riportar vittoria.* Referre aliquem in poetas, o in poetarum numerum, Cic. *mettere, noverare, collocare qualcheduno nel numero de' poeti* Referre aliquid in codicem, in adverſaria, Cic. *ſcriver qualche coſa in un libro, nel giornale, nel zibaldone, nel libro di memorie, metterla in regiſtro.* Referre cum aliquo, Cic. *conferir con alcuno* Referre enſem vaginæ, Sil. *rimetter la ſpada nella guaina.* Referre oculos, ora, vultum ad aliquem, Cic *rivolgere gli occhi, il volto, la faccia a qualcheduno* Referre rationem, Cic *render conto.* Referre ſalutem alicui, Cic. *riſalutare, render il ſaluto, render ſalute:* reſponſum, Cic. *riſpondere:* gratiam, Cic. *ringraziare:* par pari, Cic. *render la pariglia, o pan per focaccia, render il cambio.* Acceptam tibi ſalutem refero, Cic. *confeſſo di doverti la vita* Tibi diligentiæ fructum referam, Cic. *ti ricompenſerò della tua diligenza.* Referre patrem, Col. o eius mores, Plin *ſomigliare il padre.* Salis ſaporem refert, Virg. *ha il guſto del ſale.*

Multa

Multa dies retulit in melius, Virg. *molte coſe il tempo ha cangiate in meglio* Referre in deterius, Ter. *prender in cattiva parte, interpretar male.* Conſilia in melius referent, Virg. *prenderanno migliori conſiglii.* Ac retro ſublapſa referri ſpes Danaum, Virg *che la ſperanza de' Greci andava ogni giorno ſcemando, rinculando* Referre opus in apertum, Cic. *pubblicare un' opera.* Referre primas ad aliquem, Cic. *dar il primo paſſo ad alcuno, ſtimarlo più di tutti gli altri.* Referre quæſtum maiorem, Col. *rapportar maggior guadagno.* Niſi omnia ad unam referantur ſummam, Cic. *ſe non ſi uniſcono inſieme tutte le coſe* Referre opem, Cic. *aiutare, apportar aiuto* Referre numerum, Cic. *numerare.* Quæ ad rem referunt, Plaut. *che s' appartengono all' affare.* Hæc ego illorum defenſioni retuli, Cic. *ho detto ciò per riſponder a quello, che potrebbeſi addurre in difeſa loro.* Referre ſe in gregem ſuum, Cic *riprender il ſuo coſtume, tornare alle medeſime coſe* Me referunt pedes in Tuſculanum, Cic. *io ritorno nella mia villa di Fraſcati.*

Refert, retulit, referre, Cic. *importare, rilevare, appartenere.* Omnium refert, Cic *importa a tutto il mondo.* Hoc illorum magis, quam ſua retuliſſe videtur, Sall. [illegible] *re, che a coloro più rilevaſſe, che a lui.* Infinitum refert lunatis ratio, Plin. *la luna ci contribuiſce molto.* Quid refert intra naturæ fines viventi? Hor. *che importa a chi vive giuſta le leggi della natura?*

Refertus, a, um, Cic. *pieno, ripieno, pregno, rinfuſo.* Gallia referta negotiatorum eſt, Cic. *la Gallia è piena di negozianti; nella Gallia v' è gran quantità di negozianti.* Literæ omni officio refertæ, Cic. *lettere affezioniſſime.* Refertior, Cic. *più piena.* Refertiſſimus, Cic. *pieniſſimo.*

Refervens, entis, Plin. *bollente*, Cic. *metaf. atroce, violento*

Referveo, es, e referveſco, is, Cic. *bollire, ribollire, o anche raffreddarſi.*

Refibulo, as, avi, atum, are, Mart. *sfibbiare, sbottonare.*

Reficio, is, feci, fectum, ficere, Cic. *rifare, riſtorare, rifabbricare, riſtabilire, acconciare; metaf. confortare, riſtorare, ricreare, raccogliere, eleggere, o crear di nuovo.* Templa, ædeſque labantes reficere, Hor. *rifare, o rifabbricare i templi, e le caſe, che cadono.* Reficere vires, Liv. *riſtorare le forze.* Reficere vultum, Cic *ripigliar una miglior ſembianza, o cera, o aria di volto* Se ex caloribus reficere, Cic. *rinfreſcarſi.* Reficere exercitum, Cæl. *reclutare.* Me reficit, & recreat tuus in me amor, Cic *mi conforta, e mi ricrea il tuo amore.* Refectus ſum, quum tua lego, Plin. *mi conſolo tutto, quando leggo le tue opere* Reficiente ſe luna, Plaut. *a luna nuova.* Papirius legem ferebat de tribunis reficiendis, Cic *Papirio proponeva, promulgava una legge di far nuovi tribuni.* Ex longo morbo refici, Sen *ricuperarſi, riaverſi da una lunga malattia* Nunquam eris dives, antequam tibi ex tuis poſſeſſionibus tantum reficiatur, ut ex eo tueri ſex legiones poſſis, Cic. *tu non ſarai mai ricco, primachè non raccogli tanto da' tuoi poderi di poter mantenere ſei legioni.* Labore refici, Plin *riſtorarſi dalla fatica.* Si videt, non poſſe refici, Varr. *ſe vede, che non può rifarſi delle ſpeſe.*

Refigo, is, fixi, fixum, figere, Celſ. *ſconficcare, ſchiavare, ſpiccare, diſtaccare*, Cic. *metaf. annullare, caſſare, dar di penna.* Refigere legem, Cic. *abolire, annullare una legge.* Refigere dentes, Celſ. *ſpiccare, o cavar i denti.* Fixit leges, atque refixit, Virg *fece alcune leggi, e altre ne annullò.*

Refingo, is, finxi, fictum, fingere, Virg. Cerea regna refingunt, *rifanno la cera, altri leggono* refigunt *nel medeſimo ſenſo*, Apul. *fingere, ſimulare.* Lætitiam me refingens, Apul. *fingendomi più allegro.*

Refixus, a, um, (*da* refigo) Hor. *ſtaccato, ſpiccato, diſtaccato.*

Refflagito, as, avi, atum, are, Cat. *ridomandare.*

Reflatus, us, m Cic. *vento contrario.*

Reflecto, is, flexi, flexum, flectere, Ovid. *ripiegare, ritorcere, rivolgere, ritirare, rivoltare*, Cic. *rivocare, ſtornare, diſtornare.* Reflectere oculos, Ovid. aciem, Sen. *guardare in dietro.* Pedem reflexit inde, Catul. *ſi ritirò di là.* Neque fides, neque miſericordia repreſſit, neque reflexit, Ter. *nè la fede datagli, nè la compaſſione hanno potuto reprimerlo, e trattenerlo da queſta perfidia.* Quibus mentes aut invitantur, aut reflectuntur, Cic. *dalle quali coſe gli animi o ſono provocati, o ſono diſtornati.*

Reflexim, Apul. *indirettamente.*

Reflexio, onis, f. Apul. *converſione.*

Reflexus, us, m Apul. *ſeno, ritiro.*

Reflexus, a, um, Plin. *torto, curvo, ripiegato.*

Reflo, as, avi, atum, are, Cic. *ſoffiar contra, eſſer contrario.* Reflat fortuna, Cic *la fortuna non ci è favorevole.* Ventis reflantibus reiici, Cic. *eſſer ribattuto da' venti contrarii.*

Refloreo, es, florui, florere, Plin. ⎫
Refloreſco, is, florui, floreſcere, Plin ⎭ *rifiorire.*

Refluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plin. *rimontare, ritornare alla ſua ſorgente.*

Refluus, a, um, Plin. *che rimonta, che ritorna alla ſua ſorgente.* Mare refluum, Plin. *mare, che ha fluſſo, e riſluſſo.*

Refocillatus, a, um, Plin. *ricreato, confortato, riſtorato, rifocillato.*

Refocillo, as, avi, atum, are, Sen. *ricreare, rifocillare, riſtorare, confortare, conſolare.*

Refodio, is, fodi, foſſum, fodere, Plin. *cavare, diſotterrare.* Radices refodere, Col. *ſradicare.*

Reformatio, onis, f. Apul. *riforma.*

Reformator, oris, m. Plin *riformatore, riſtoratore.* Literarum reformator, Plin. *riſtoratore delle lettere, riformatore degli ſtudii.*

Reformidatio, onis, f. Cic. *timore, ſpavento, paura, pavento.*

Reformido, as, avi, atum, are, Quint. *temere, aver paura, paventare.*

Reformo, as, avi, atum, are, Quint. *riformare, correggere.*

Refoſſus, a, um, Plin. *ſcavato, diſotterrato.*

Refoveo, es, fovi, fotum, fovere, Ovid. *riſcaldare*, Stat. *metaf. confortare, riſtorare, riſtabilire, rimetter in vigore*

Refractariolus, a, um, Cic. *ritroſetto, alquanto oſtinato.*

Refractarius, a, um, Sen *inobbediente, reſiſtente, reſtio.*

Refractio, onis, f *rifrazione, refrazione.*

Refractus, a, um, Plin. *rotto, ſpezzato, rifratto.*

Refræno, V. refreno

Refragator, oris, m. Aſc. Ped *avverſario.*

Refrago, as, avi, atum, are, Siſen. apud Non. *ſuffragare, favorire, dar il ſuo voto*

Refragor, aris, atus, ari, Cic. e refrago, as, Siſen ap. Non *ripugnare, reſiſtere, far reſiſtenza, contraddire, opporſi.* Alicuius petitioni refragari, Quint. *opporſi alla dimanda di alcuno.* Veneri refragatur hæc herba, Plin *queſt' erba rende gli uomini impotenti, o queſt' erba è contraria all' amore.* Ingenium illi refragatur, Quint. *non ha attività per queſto.*

Refrenandus, a, um, Cic. *che ſi dee raffrenare.*

Refrenatio, onis, f Sen. *raffrenamento, rifrenazione, affrenamento.*

Refreno, as, avi, atum, are, Cic. *raffrenare, affrenare, tener in freno, refrenare, reprimere, ritenere, impedire.* Refrenare libidines, Cic. *tener in freno le paſſioni.* Aquas refrenare, Ovid. *fermare il corſo delle acque.* Refrenare aliquem a reditu, Cic. *impedire il ritorno di qualcheduno, ritenerlo, che non ritorni.*

Refrico, as, cui, ctum, are, Cat. *riſtregare, fregar di nuovo*, Cic. *metaf. rinnovare, riaprire, di nuovo affliggere,*

gere, o tormentare Hæc me refricant, Cic. *queſte coſe di nuovo m'affliggono.* Refricare vulnera, Cic. *riaprir le piaghe.* Ne refricem meis literis dolorem tuum, Cic. *per non rinnovarti colle mie lettere il dolore* Crebro refricat lippitudo, Cic. *queſto mal d'occhi ſovente m'incomoda.* Alicujus rei memoriam refricare, Cic. *rinnovare, o rinfreſcar la memoria di una coſa.*

Refrigeratio, onis, f. Cic. *refrigerio, o rinfreſcamento, raffreddamento.*

Refrigeratorius, a, um, Plin. *refrigeratorio, refrigerativo, refrigerante.*

Refrigeratrix, icis, f. Plin. *che rinfreſca, rinfreſcante.*

Refrigeratus, a, um, Cic. *refrigerato, rinfreſcato, raffreddato.*

Refrigero, as, avi, atum, are, Cic. *refrigerare, rinfreſcare, raffreddare; metaf. in ſenſ. paſſ. raffreddarſi, cioè ceſſare, ſminuirſi, mancare, perder il vigore* Refrigerato jam leviſſimo rumore hominum provincialium, Cic. *raffreddatoſi quel leggeriſſimo romore degli uomini di provincia.* Refrigerata accuſatione, Cic. *avendo perduto tutto il ſuo vigore l'accuſa.* Refrigerare teſtem, Quint. *ſcompigliare un teſtimonio.*

Refrigeſco, is, frixi, frigeſcere, Col. *raffreddarſi*, Cic. *metaf. mancare, ceſſare, ſminuirſi, rallentare, o ſcemare il fervore nell'operare, raffreddarſi, attediarſi.* Ubi res refrixerit, Ter. *quando il negozio ſi ſarà raffreddato.* Calor ille cogitationis ſcribendi mora refrixit, Quint. *quell'ardor di mente col ritardo dello ſcrivere ſi raffreddò.*

Refringo, is, fregi, fractum, fringere, Liv. *rompere fracaſſare*, Plin. *ripercuotere, rifletere.* Refringere carcerem, Liv. *romper la prigione.* Refringere vim fortunæ, Liv. *render vani tutti i colpi della fortuna, rintuzzarne la forza* Refringere gloriam alicujus, Cic. *ſcemare, abbattere, oſcurare la gloria di qualcheduno.* Refringere clauſtra nobilitatis, Cic. *abbatter la potenza della nobiltà.* Radius ſolis refringitur in ſolem, Plin. *il raggio del ſole in ſe ſteſſo ſi rifletta.*

Refuga, æ, m. Ulp. *fuggitivo.*

Refugiens, entis, Cic. *che fugge, fuggendo.*

Refugio, is, fugi, fugitum, fugere, Cic. *fuggire, ritirarſi, metaf. ſchiſare, ſottrarſi, ſcanſare, aver ripugnanza.* Ad urbem refugere, Liv. *fuggire alla città* A peſtiferis refugere, Liv. *fuggir, ſcanſar il riſcontro degli appeſtati.* Refugere a conſuetudine alicujus, Cic. *ſchiſar la familiarità di alcuno* Refugit animus ea dicere, Cic. *ho della ripugnanza a dir queſte coſe.* A dicendo refugere, Cic. *ſottrarſi dal parlare in pubblico.* Refugere judicem, Cic. *rifiutarlo per giudice* Iſta memoriam noſtram refugiunt, Col. *queſte coſe ci naſcono dalla memoria* Refugere jurgia, Hor. *ſchivar le conteſe, ſtarne lontano.*

Refugium, ii, n. Cic. *refugio, aſilo, ricovero.*

Refugus, a, um, Tac. *fuggitivo, che rincula, che ſi ritira indietro, che fugge.* Flumen refugum, Ovid. *onda, che fugga.* Mare refugum, Stat. *mare, che ha fluſſo, e rifluſſo* Capilli refugi, Lucan. *capelli rivolti indietro, capelli creſpi* Sequi refugos, Tac. *inſeguire i fuggitivi.*

Refulgentia, æ, f. Apul. *ſplendore.*

Refulgeo, es, fulſi, fulgere, Virg. *riſplendere, fiammeggiare, riflettere la luce, brillare.* Fama ſplendida refulget, Propert. *ha una bella riputazione,*

Refundo, is, fudi, fuſum, fundere, Cic. *rifondere, fonder di nuovo*, Plin. *metaf. rendere, reſtituire, fondere, liquefare.* Refundimus Nilo ſuas copias, Plin. *rendiamo al Nilo le ſue ricchezze.* Refundere glaciem, Plin. *liquefare il ghiaccio.* Æquorque refundit in æquor, Ovid. *e rifonde l'acqua del mare nel mare*

Refuſe, Col. *abbondevolmente, in abbondanza.* Refuſius, Col. *in maggior abbondanza.*

Refuſus, a, um, Virg. *ſparſo, ſpazioſo, ridondante, traboccante.* Refuſæ valles, Sil. *valli ſpazioſe.* Refuſum mare, Plin. *mare, che ribocca.*

Refutandus, a, um, Cic. *che ſi dee rifiutare, confutare.*

Refutatio, onis, f. Cic. *confutazione, il confutare.*

Refutatus, us, m. Lucr. *confutazione, il confutare.*

Refutatus, a, um, Cic. *confutato.*

Refuto, as, avi, atum, are, Cic. *confutare, convincere, refutare, rifiutare, rigettare, riprovare, reprimere* Teſtibus aliquid refutare, Cic. *refutare una coſa co'teſtimoni alla mano, far vedere il contrario* Teſtes refutare, Cic. *rigettare i teſtimoni, non ammettere le loro depoſizioni.* Oratione feroci refutare plebem, Liv. *reprimere con parole aſpre, e dure il popolo.* Refutare alicujus conatum, Cic. *render vani gli sforzi di alcuno* Sæpe imperatores noſtri impetum illarum nationum refutandos potius bello, quam laceſſendos putaverunt, Cic. *i noſtri generali ſono ſempre ſtati d'opinione, che con queſte genti ſi doveſſe ſtar piuttoſto alla difeſa, che ſull'offeſa*

Regaliolus, o regaviolus, i, m. Suet. *foraſiepe, ſcricciolo, ſcricciolo, (piccioliſſimo uccelletto)*

Regalis, e, Cic. *reale, regale, degno d'un re.* Regalius, Plaut. *più reale.*

Regaliter, Liv. *regalmente, realmente, all'uſanza dei re.*

Regelo, as, avi, atum, are, Col. *ſciogliere il ghiaccio.* Et matutino regelari ortu poterit, Col. *e potrà al naſcere del ſole diſdiacciare.*

Regemo, is, gemui, gemitum, gemere, Stat. *riſonare.*

Regendus, a, um, Cic. *da reggere, che ſi dee reggere.*

Regenero, as, avi, atum, are, Plin. *rigenerare, e per metaf. rappreſentare i coſtumi, o la natura di qualcheduno, raſſomigliare ne' coſtumi qualcheduno, aſſembrare.* Regenerare patrem, Plin. *ſomigliare il padre.*

Regerminatio, onis, f. Plin. *il rigermogliare.*

Regermino, as, avi, atum, are, Plin. *rigermogliare, germogliare di nuovo*

Regero, is, geſſi, geſtum, gerere, Col. *rapportare, riportare, ritornar a ſuo luogo*, Plin. *gettare, rendere, reſtituire, rimandare*, Sen. *opporre.* Regerere in commentarios, Quint. *riportare ne' regiſtri* Invidiam regerere in aliquem, Quint. *gettar l'invidia ſopra qualcheduno.* Crimen alicui regerere, Sen. *rinfacciargli, opporgli un delitto.*

Regeſtum, i, n. Col. *mucchio di terra ſcavata.*

Regeſtus, a, um, Ovid. *riportato, rigettato, reſtituito.* Tellus regeſta, Ovid. *terra riportata al medeſimo luogo, donde era ſtata ſcavata.*

Regia, æ, f. Cic. *palazzo reale, reggia*, Stat. *baſilica*, Col. *ſorta d'uliva da mangiare.*

Regie, Cic. *regalmente, realmente, da re.*

Regifice, Cic. *regalmente, ſontuoſamente.*

Regificus, a, um, Virg. *reale, regale, ſontuoſo*

Regifugium, ii, n. Ovid. *feſta de' Romani per la fuga di Tarquinio ſuperbo da Roma dopo la morte di Lucrezia ai 24. di febbrajo.*

Regigno, is, genui, genitum, gignere, Lucr. *rigenerare, regenerare.*

Regii, orum, m. Nep. *miniſtri, officiali del re.*

Regilla, æ, f. Plaut. *ſorta di veſtimento donneſco.*

Regimen, inis, n. Liv. *governo, governamento, reggimento, reſſeria*

Regimentum, i, n. Feſt. *governo, governamento, reggimento, reſſeria* Cruentum regimen manu tractare, Suet. *governare da tiranno.*

Regina, æ, f. Cic. *regina, reina*, Plaut. *ſignora, donna*, Ter. *donna ricca.*

Regio, onis, f. Cic. *paeſe, regione, contrada, terra, marca, lido, tratto, paeſe, parte del mondo, termine, confine, limite, linea, orbita, rotaia*, Plin. *quartiere, rione.* Regiones cœli quatuor, Cic. *le quattro parti del mondo.* Regiones urbis, Plin. *i quartieri della città* Regiones vineæ, Cic. *i confini della vigna.* Regionibus officii ſe continere, Cic. *tenerſi dentro i limiti del ſuo dovere.* Si quis tantum de regione deflexerit, Cic. *ſe alcuno di noi devierà un tantino dalla diritta linea.* E regione, Cic. *di rimpetto, di rincontro.*

Regionaliter, Apul. V. regionatim.

Regionatim, Suet. *per ciaſcheduno quartiere della città,* di

di quartiere in quartiere, di rione in rione.

Regŭlo, as, Var. *regolare*, *V.*

Regius, a, um, Cic. *regio*, *reale*, *regale*. Regius morbus, Celſ. *itterizia*.

Reglutĭno, as, avi, atum, are, Cat. *ſtaccare*, *ſpiccare una coſa incollata*, *ſcollare*.

Reglutinōſus, a, um, Plin. *molto tenace*, *V.*

Regnandus, a, um, Virg. *che deeſi poſſedere*, *o reggere*, *o governare*.

Regnātor, ōris, m. Virg. *regnante*, *o regnatore*, Mart. *poſſeſſore*, *padrone*. Regnator agelli, Mart. *poſſeſſore*, *padrone di un campicello*.

Regnatrix, icis, f. Tac. Domus regnatrix, *la famiglia reale*.

Regnātus, a, um, Hor. *poſſeduto*, *governato da un re*

Regno, as, avi, atum, are, Cic. *regnare*, *dominare*, *comandare*; *metaf. aver grande autorità*, Hor. *ſtar bene*, *eſſer felice*. Olim quum regnare exiſtimabamur, Cic. *una volta quando eravamo ſtimati d'aver una grande autorità di comandare*, *di dominare* Quid quæris? vivo, & regno, Hor. *che coſa vuoi? vivo, e ſon felice*. Poſt Tatii mortem ab ſua parte non erat regnatum, Liv. *dopo la morte di Tazio non v'era ſtato alcuno della ſua famiglia, che aveſſe regnato.*

Regnum, i, n. Cic. *regno*, *reame*, *e ogni luogo*, *dove alcuno comanda*, *e ha grande autorità*, *o ha poteri*. Niſi hic in tuo regno eſſemus, Cic. *ſe non foſſimo in luogo*, *dove tu hai tutto il credito*, *e l'autorità*. Poſt aliquot ariſtas mea regna videns, Virg. *vedendo dopo alcuni anni le mie terre*. Sub Veneris regno vapulo, Plaut. *ſoffro molto nel regno d'amore*. Regnum ne hic tu tenes? Ter. *comandi tu in queſto paeſe?* Regnum vini, Hor. *la preſidenza ne' conviti*, *che davaſi a ſorte, e chi preſedeva*, *le leggi preſcriveva agli altri di bere*.

Rego, is, rexi, rectum, regere, Cic. *reggere*, *governare*, *moderare*, *comandare*, *regolare*, *ordinare*, *frenare*, *inſegnare*, *iſtruire*, *avviſare*, *correggere*. Regere motus animi, Cic. *regolare*, *moderare le ſue paſſioni*. Si peccas, te regere poſſum, Cic. *ſe tu pecchi*, *ti poſſo correggere*. Puerum regendum ſuſcipere, *intraprendere l'educazione di un figliuolo* Regere fines agrorum, Cic. *regolare*, *ſtabilire i confini delle campagne*. Regere ratem, Ovid. *far il piloto*, *regolar una nave*.

Regradātus, a, um, Solin. *ritornato al primo grado*, *al primo luogo*.

Regredior, děris, greſſus, grĕdi, Cic. *ritornare*. Nunc demum in memoriam regredior, Plaut. *finalmente mi ſovviene*.

Regrĕdo, is, ere, Enn. apud Non. *rivenire*, *ritornare*. Gradum regredere, Enn. *ritornare indietro*.

Regreſsio, onis, f. Cic *ritorno*. *Appreſſo* Quint. *regreſſione*, *figura rettorica*.

Regreſſus, us, m Cic. *ritorno*, *ritornamento*, *ritornanza* Funditus occidimus, nec habet fortuna regreſſum, Virg. *ſiam per ſempre perduti*, *nè variando le vece ancora cangia fortuna*. Saltus, per quos exercitus regreſſus, inſedere, Tac. *ſi accamparono nel boſco*, *per dove l'armata dovea paſſare al ſuo ritorno*.

Regŭla, æ, f. Cic *regola*, *cioè ſtrumento da tirar linee*, Col *baſtoncello per tener dritta una coſa*, *caſtello di vimini da riporvi le olive nella fabbrica dell'olio*, Celſ. *ſtecco per rimetter le oſſa ſlogate*, Cic. *metaf regola*, *norma*, *precetto* Loqui ad regulam, Quint *parlar ſecondo i precetti*. Habere regulam, qua vera, & falſa judicentur, Cic. *aver regole per conoſcere il vero dal falſo*

Regulāris, e, *appreſſo i grammatici*, *regolare*, *fatto ſecondo le regole*, *e i precetti*. Æs regulare, Plin. *rame*, *che regge al martello*, *che s'aſſottiglia in piaſtre*, *in foglie*.

Regulārĭter, Ulp. *regolarmente*, *ſecondo le regole*, *nelle regole*.

Regŭlus, i, m. Tac. *regolo*, *regolazzo*, *principe*, *ſignore*, *duca*, *regoletto*.

Regustandus, a, um, Cic *che ſi dee di nuovo guſtare*, *e per metaf. che ſi dee rileggere*.

Regustātus, a, um, Perſ. *guſtato più volte*.

Regusto, as, avi, atum, are, Sen. *guſtare di nuovo*, Cic. *metaf. leggere*, *e rileggere con piacere*. Crebro reguſto tuas literas, Cic. *leggo*, *e rileggo ſpeſſe volte*, *e ſempre con piacere le tue lettere*.

Regyro, as, avi, atum, are, Var. *ritornar in giro*, *V.*

Rehālo, as, avi, atum, are, Lucr. *eſalar di nuovo*

Reicŭlus, a, um, Var. apud Non. *da rigettarſi a cagione di qualche vizio*. Oves reiculæ, Var. *pecore*, *che per qualche difetto non ſono buone*, *e ſi rigettano*.

Rejectaneus, a, um, Cic. *da rigettare*, *da rifiutare*, *da non avere* Morbum, egeſtatem, dolorem non appello mala, ſed, ſi libet, rejectanea, Cic. *la malattia*, *la povertà*, *il dolore non li chiamo mali*, *ma*, *ſe ti piace così chiamarli*, *coſe da rigettare*, *da rifiutare*, *da non avere*, *perchè tutti rifiutano d'averle*.

Rejectatio, onis, f. Solin. *rigettamento*, *ributtamento*, *il rigettare*.

Rejectio, onis, f. Cic. *il rigettare*, *il rifiutare*, *il ricuſare*, *rigettamento*, *ributtamento*, Plin. *vomito*. Rejectione hujus civitatis Gaditanus civis fuit, Cic. *avendo rinunziato il diritto di cittadinanza*, *ch'aveva in queſta città*, *fu fatto cittadino di Gadi* Poſtquam judicum rejectio facta eſt, Cic. *dopochè furono rigettati i giudici*. Rejectio ſanguinis, Plin. *vomito di ſangue*.

Rejecto, as, avi, atum, are, Luc. *rimandare*, Virg *vomitare*.

Rejectus, us, m. Celſ. *rigettamento*.

Rejectus, a, um, Cic. *gettato*, *rigettato*, *ributtato*, Cæſ. *ſoſpinto*, *riſpinto*, Liv. *rimandato*, *rimeſſo*. Rejectis pilis, cominus gladiis pugnatum eſt, Cic *gettate le aſte*, *ſi combattè con la ſpada alla mano* Capillis rejectis circum caput negligenter, Ter. *coi capelli involti ſenza ſtudio intorno al capo* Rejecto noſtro equitatu, Cæſ. *dopo aver ſoſpinta la noſtra cavalleria*. Naves tempeſtate rejectæ, Cæſ *navi riſpinte dalla tempeſta*. Rejecti ad conſulem, Liv. *rimandati al conſolo*. Manibus ad tergum rejectis, Poll ad Cic. *colle mani dietro alla ſchiena*.

Rejicio, is, jeci, jectum, jicere. Cic. *gettar dietro*, *rigettare*, *ributtare*, *ſoſpingere*, *riſpingere*, *ſcacciare*, *ricuſare*, *rifiutare*, *riprovare*, *rimandare*, *rimettere*, *proporre*, *riferire*, *prolungare*, *differire*, Plin. *vomitare*. Cæſ. *riterere*. Res tota in menſem Januarium rejecta eſt, Cic. *tutto l'affare s'è rimeſſo*, *s'è differito al meſe di gennaio*. Rejicere cauſam ad ſenatum, Cic *metter la cauſa in ſenato*, *rimetterla al giudizio del ſenato* Ad epiſtolam te rejicio, Cic. *ti rimando alla lettera* Rejicere judices, Cic. *ricuſare i giudici*, *e talora*, *ſecondo Aſconio Pediano*, *accettarli*. Hoſtem ab aliquo loco rejicere Cic *ſcacciar il nemico da qualche luogo* Ille ad ſenem hunc ab ſtudio ſtuduit rejicere, Ter *queſt' anno ha tentato d'obbligar il poeta a laſciar la ſua profeſſione*, *per ridurlo all'eſtrema povertà*. Ne nos rejiciat, Ter *che non ci abbandoni*. Rejecit ſe in eum flens quam familiariter, Ter. *ſi laſciò andar nelle ſue braccia*, *gli ſi laſciò andar addoſſo*, *ſi laſciò caſcargli in collo piangendo alquanto alla dimeſtica*. Telum in hoſtem rejicere, Cæſ *rivoltare il dardo contro il nemico*. Rejectus ſum a ſtiro v. hemeoti, Cic. *ſono ſtato riſpinto da un vento gagliardo* Rejicere ſanguinem, Cic. *vomitare*, *rendere*, *rimandare*, *rigettare il ſangue*. Cetera divinationis genera rejicit Cic *riprova le altre ſorte di divinazione*. Rem ad ſenatum rejicere, Cic *proporre la coſa in ſenato*.

Reiteratio, ōnis, f Quint. *reiterazione*, *replica*, *ripreſa*, *ripetizione*, *V.*

Reitĕro, as, are, Apul. *reiterare*, *replicare*, *ripetere*, *V.*

Relābor, bĕris, lapſus, labi, Ovid. *ricadere*, Hor. *rimontare*, *riſalire*, *ritornare* Quis neget relabi rivos? Hor. *chi negherà*, *che i ruſcelli rimontino?* Nunc in Ariſtippi præcepta relabor, Hor. *ora ritorno ai documenti d'Ariſtippo*

Relangueſco, is, langui, e langueſcere, Ovid *languire*, *illanguidire*, *mancare*, Cæſ *metaf. divenir effemminato*, *e molle*.

Relatio, onis, f. Cic, *relazione*, *riducimento*, *il riferire*, *ridù-*

ridire. Relatio gratiarum, Sen. *rendimento di grazie.* Relatio meritorum, Quint. *il ridicimento de' meriti, il ridire i meriti.* Relatio illa factus conſulis, animadverſio, & judicium ſenatus, Cic. *il riferirlo era ſtato del conſolo, il gaſtigarlo, e giudicarlo del ſenato.*

Relatīvus, a, um, *appreſſo i Gramatici, relativo.*

Relātor, ōris, m. Balb. ad Cic. *relatore.*

Relātus, us, m. Tac. *lo ſteſſo che relatio.*

Relātus, a, um, Cic. *rapportato, riferito, recitato, rinunziato, regiſtrato, renduto, reſtituito.*

Relăvo, as, avi, atum, are, Lucr. *rilevare, V.*

Relaxans, antis, Cic. *che allarga, che allenta.*

Relaxātio, ōnis, f. Cic. *relaſſazione, rilaſſazione, allentamento, ſollievo.*

Relaxātus, a, um, Cic. *ſollevato, ricreato, confortato, relaſſato, ſciolto.*

Relaxo, as, avi, atum, are, Cic. *rilaſſare, ſciorre, aprire; metaf. allargare, allentare, divertire, ſollevare, ricreare, riſtorare, confortare.* Relaxare animum, Cic. *ſollevare l'animo dalle fatiche.* Animo relaxari, Cic. *prender qualche alleggiamento, e riſtoro.* Ora fontibus relaxare, Ovid. *aprir le ſorgenti delle fontane.* Calor relaxat ſpiramenta, Virg. *il calore apre gli ſpiragli della terra.* Pater nimis indulgens, quidquid ego aſtrinxi relaxat, Cic. *il padre troppo indulgente allarga, e rilaſſa ciocchè io ho riſtretto.* Relaxavi triſtem ſpiritum, eo viſo, Sen. *vedutolo mi raſſerenai ſubito.*

Relaxus, a, um, Ov. *rilaſſato, rallentato, allargato, ſciolto.*

Relectus, a, um, Ovid. *riletto.*

Relegātio, ōnis, f. Cic. *relegazione, abbandonamento, rilegazione, bando.* Ulp. *il laſciare per teſtamento.*

Relegātus, a, um, Cic. *rilegato, bandito, bandeggiato, sbandeggiato, mandato in bando,* Hor. *depoſto, rimoſſo,* Ulp. *laſciato per teſtamento.*

Relĕgo, as, avi, atum, are, Plin. *rimandare,* Cic. *allontanare, mandare, ſcacciare, relegare, bandire, rilegare, abbandonare, sbandire, metter in bando,* Liv. *addoſſare, attribuire, aſcrivere,* Ulp. *laſciar per teſtamento.* Ab hominibus filium relegare, Cic. *allontanare il figliuolo dalle converſazioni.* Ad auctores relegare, Plin. *rimandare gli autori.* Quum quis uxori ſuæ dotem relegavit, Ulp. *quando alcuno ha laſciato per teſtamento la dote a ſua moglie.* Invidiam rei in auctorem relegabat, Vell. *ne addoſſava tutto l'odio al capo, all'autore.* Adverſa caſibus belli, & fortunæ relegare, Liv. *attribuire le diſgrazie agli accidenti della guerra, e della fortuna.*

Relĕgo, is, legi, lectum, legere, Hor. *raccogliere,* Cic. *metaf. rileggere, rivedere,* Virg. *ritornar, tornar indietro.* Quum relego ſcripſiſſe pudet, Ovid. *quando rileggo, mi vergogno d'avere ſcritto.* Relegere iter, Stat. *ritornar a far la medeſima ſtrada.* Relegere litus, Virg. *coſteggiar di nuovo il lido.* Omnem relegit pecuniam, Hor. *raccolſe tutto il danaro.*

Relentesco, is, ſcere, Ovid. *rallentarſi; metaf. raffreddarſi.*

Relevātus, a, um, Cic. *ſollevato, ricreato.*

Relĕvo, as, avi, atum, are, Ovid. *rilevare, alzar ſu, rizzare,* Cic. *metaf. ricreare, confortare, ſollevare, alleggerire, ſcemare, diminuire.* Relevari moleſtiis, cura, metu, Cic. *rilevarſi, ſollevarſi dalle moleſtie, da' travagli, dal timore.* Labores relevare, Plin. *alleggerire, ſcemare la fatica.* Animum illi relevabis, Ter. *gli rimetterai lo ſpirito in incoraggirai, rileverai il ſuo coraggio.* Non eſt in medico, ſemper relevetur, ut æger, Ovid. *non è in poter del medico il ſollevare, il guarire ſempre l'ammalato.* E terra corpus relevare, Ovid. *alzarſi da terra, rizzarſi.*

Relicīnus, a, um, Apul. *riciuto di dietro.* Frons relicina, Apul. *fronte ſpazioſa, non ingombrata da' capelli.*

Relictio, ōnis, f. Cic. *abbandonamento, abbandono, derelizione, l'abbandonare, il laſciare.*

Relictus, us, m. Gell. *abbandonamento, abbandono.* Exercendi corporis ſtudium relictui eſt, Gell. *ſi traſcura lo ſtudio d'eſercitar il corpo.*

Relictus, a, um, Cic. *laſciato, abbandonato, derelitto.* Relictis omnibus rebus aliquid agere, Cic. *laſciato da parte ogni altro intereſſe, attendere a una ſola coſa.* Relictus ſum mihi, Plin. *ſon padrone di me ſteſſo.* Relictus ab omni honeſtate, Cic. *che è ſenza onore, che l'ha perduto affatto.*

Religātio, ōnis, f. Cic. *legamento, rilegamento, il legare, il rilegare.*

Religātus, a, um, Cic. *legato, attaccato.* Trahit Hectorem ad currum religatum Achilles, Cic. *Achille ſtraſcina Ettore legato al carro.* Hedera crines religatus, Hor. *legati i capelli con edera, cinto d'edera.*

Religio, onis, f. Cic. *religione, culto, che ſi rende a Dio, cerimonie, con cui ſi rende queſto culto, fede, veracità, coſcienza, ſcrupolo, diligenza, ed eſattezza, con cui ſi fa qualche coſa,* Iuſtin. *ſuperſtizione.* Religio mihi non eſt, quominus faciam, Cic. *io non mi fo coſcienza di far queſto.* Quoſdam etiam religio cœpit ulterius eodem die eundi, Cic. *alcuni ſi fecero coſcienza d'andar più oltre nel medeſimo giorno.* Oblata religio Cornuto eſt, Cic. *ſi fece coſcienza Cornuto.* Et pere religionem a domo ſacra, Cic. *profanare un tempio.* Incutere religionem alicui alicujus rei, a injicere, Cic. *fare ſcrupolo ad uno di qualche coſa.* Habere aliquid religioni, Liv. *avere ſcrupolo di qualche coſa.* Religio eſt dicere, Ter. *mi fo ſcrupolo di dire, temo di far male, ſe io dico.* Nova nunc religio te inceſſit, Ter. *ſei venuto ſcrupoloſo da poco tempo in quà, ti viene ora un nuovo ſcrupolo.* Offerre alicui religionem, Cic. *fare ſcrupolo a qualcheduno.* Religio vitæ, Cic. *la buona coſcienza.* Gentes pro ſuis religionibus bella ſuſcipiunt, Cic. *le genti intraprendono di far guerra per difeſa della loro religione, pe' loro dii.* Res in religionem populo venit, Cic. *il popolo ſe ne fece ſcrupolo.* Religiones, Cic. *tutto ciò, che cagiona ſcrupolo, o che mette timore degli dei.* Ut religione civitas ſolvatur, Cic. *perchè la città ſi liberi da queſto timore.* Intelligentia, qua religione dicant, Cic. *intenderete con qual veracità parlino.* Illius oratio omnis erat religione attenuata, Cic. *il di lui diſcorſo era troppo ſtudiato.* Religio officii, Cic. *il dovere del ſuo uffizio.*

Religiōſe, Cic. *religioſamente, con divozione, fedelmente, con tutta verità, ſcrupoloſamente, con qualche ſcrupolo, e timore,* Col. *diligentemente, eſattamente.* Religioſe teſtimonium dicere, Cic. *atteſtare con tutta verità.* Religioſius, Plaut. *più ſcrupoloſamente.* Religioſiſſime, Cic. *con grandiſſima divozione.*

Religiōſĭtas, ātis, f. Apul. *religioſità.*

Religiōſus, a, um, Cic. *religioſo, timorato, pio, divoto, ſanto, fedele, verace, auguſto,* Ter. *ſcrupoloſo.* Religioſiſſimus teſtis Cic. *teſtimonio degniſſimo di fede.* Religioſum habere, Plin. *farſi ſcrupolo, temere, ſtimar coſa da non farſi.* Religioſum eſt id facere, Liv. *c'è del pericolo a far queſto, ſi dà e avere ſcrupolo a far queſto.* Religioſum delubrum, Cic. *tempio auguſto, ſanto, ſacro.* Religioſus dies, Cic. *giorno, in cui ſi teme d'imprendere coſa alcuna pel cattivo augurio, che ſe ne ha, perchè altre volte è ſtato infelice.* Religioſiores agricolæ, Cic. *i villani ſono i più ſcrupoloſi.*

Relĭgo, as, avi, atum, are, Virg. *legare, rilegare, rallacciare, attaccare,* Catul. *slegare, ſcioglitre.* Religare religionibus bona alicujus, Cic. *conſecrare a qualche nume, i beni di uno.*

Relĭno, is, lēvi, e livi, litum, linere, Cic. *aprire, ſturare, tor via il coperchio impeciato, o incerato.* Epiſtolam relinere, Cic. *aprir una lettera.* Relevi omnia dolia, Ter. *ho ſturato tutte le botti, ho meſſo mano a tutte le botti.* Relinere alicui, Plaut. *ſpillare, o trar vino per altrui.*

Relinquendus, a, um, Cic. *che ſi dee laſciare, abbandonare.*

Relinquo, is, liqui, lictum, linquere, Cic. *laſciare, ab-*

bandonare, legare, far legati, o laſciar ne' teſtamenti. Prædia alicui relinquere, Cic. legar a qualcheduno i ſuoi poderi. Relinquere aliquem heredem teſtamento, Cic. farlo, o laſciarlo nel teſtamento ſuo erede. Relinquere æs alienum, Cic. laſciar debiti. Relinquere dubitationem apud aliquem, Cic. laſciarlo dubbioſo, o incerto. Relinquere arraboni', Ter. laſciar per caparra. Monumentum æternum ſuæ audaciæ reliquit in ſermone hominum, Cic. ha laſciato una memoria eterna della ſua arditezza, della quale ſi parlerà per tutti i ſecoli. Animam relinquam potius, quam illam deſeram, Ter. per derò piuttoſto la vita, che abbandonarla. Urbem direptioni relinquere Cic abbandonar la città al ſaccheggio. Diis, votiſque relinquere, Ovid. rimetter le coſe alla divina providenza Relinquitur, ut ſi vincimur in Hiſpania, quieſcamus, Cic. ſe ſiamo vinti nella Spagna, altro non ci reſta, che ſtarcene cheti, che metterci in riposo.

Reliquatio, onis, f. Paul. reſiduo, reſto di debiti.

Reliquator, ōris, m. Scævol. che interamente non ha soddisfatto, che reſta ancor debitore di qualche coſa. Quum ſuperioris anni ſit reliquator, Scævol. eſſendo ancor debitore di qualche ſomma dell' anno paſſato.

Reliquiæ, arum, f. Cic il reſto, il reſtante, il rimanente, rimaſuglio, avanzo, reliquie, ſcampo, rimaſo, Suet. le oſſa, e ceneri de' morti, le loro reliquie, ciocchè delle coſe loro ci reſta Reliquias legerunt primores equeſtris ordinis, Suet. i principali dell' ordine equeſtre raccolſero le oſſa, e le ceneri.

Reliquium, ii, n. Phædr lo ſteſſo che reliquiæ.

Reliquor, aris, atus, ari, Ulp. reſtar debitore di qualche ſomma.

Reliquum, i, n. Cic reſiduo di debiti. Reliqua trahere, Paul. reſtar debitore di qualche ſomma. Reliqua mea Camillus ſcribit ſe accepiſſe, Cic. Camillo ſcrive di aver riſcoſſo il reſiduo di quel danaro, che mi ſi doveva, il reſiduo de' miei crediti. Me angit ratio reliquorum meorum, Cic. m' inquieta il reſiduo de' miei debiti.

Reliquus, a, um, Cic. rimanente, reſiduo, reſto, reſtante. Tempus reliquum, Cic. il reſto del tempo Reliqui nihil fecit de bonis, Cic. non gli è reſtato niente di tutti i ſuoi beni, ha mangiato tutto. Nihil reliqui feci, quod ad ſanandum me pertineret, Nep. non ho ommeſſo coſa alcuna, non ho riſparmiato niente per guarire. Quos belli calamitas reliquos fecerat, Cic. quelli, i quali erano rimaſti, o ſcappati dalle diſgrazie della guerra Reliquum eſt, ut, &c. Cic. reſta, che ec. De reliquo, Cic pel reſto, quanto a quello, che reſta, del reſto.

Reloco, as, avi, atum, are, Ulp affittar di nuovo.

Reloquor, ěris, quutus, lŏqui, Var. riſpondere.

Reluceo, es, luxi, lucēre, Virg. riſplendere, rilucere, rilucicare.

Reluctans, antis, Hor. rilucente, che contraſta.

Reluctatio, onis, f. Apul. contrarietà, ripugnanza, contraſto.

Reluctātus, a, um, paſſ. Claud. ſconvolto, rovinato.

Relucto, as, avi, atum, are, Apul. e

Reluctor, aris, atus, ari, Ovid. ripugnare, opporſi, reſiſtere, contraſtare, eſſer renitente.

Reludo, is, ludi, luſum, ludere, Sen. deludere.

Reluo, is, lui, luere, Feſt. riſcattare il pegno.

Remacreſco, is, macrui, macreſcere, Suet. immagrire, divenir magro.

Remaledico, is, dixi, ctum, ere, Suet. render villania per villania, ingiuria per ingiuria.

Remancipātus, a, um, Feſt. rivenduto al venditore.

Remando, is, mandi, manſum, mandere, Plin. rimaſticare, ruminare, Quint.. (per metaf.) ben conſiderare.

Remanēns, entis, Ovid che rimane, che dura, che reſta.

Remaneo, es, manſi, manſum, manēre, Cic. rimanere, reſtare, durare.

Remāno, as, avi, atum, are, Lucr. rimenare alla ſorgente, Enn. apud Feſt. ritornare.

Remanſio, onis, f. Cic. il rimanere, rimaſa, dimora, giorno.

Remeabilis, e, Stat. che può ritornare.

Remeaculum, i, n. Apul. il ritornare lo ſo, ritorno.

Remeātus, us, m. Marc. Iuriſc. ritorno.

Remediabilis, e, Sen. rimediabile.

Remeditor, aris, atus, ari, Sen. meditar di nuovo.

Remedium, ii, n. Cic. rimedio, medicina; metaf. riparo, compenſo, verſo, modo, mezzo. Quærere remedium ad aliquam rem, Cic. cercar il verſo a qualche coſa, il modo, il mezzo di farla. Invenire remedium alicui malo, Cic. ritrovar il riparo a qualche diſgrazia.

Remeligo, o remelligo, inis, f. Plaut. ritardo, indugio, Afr apud Feſt. remora, picciolo peſce di mare.

Remenſus, a, um, Mart. che ha miſurato di nuovo, Virg. metaf. ripaſſato, navigato di nuovo, di nuovo traghettato.

Remenſum iter, Stat. ritornato per la medeſima ſtrada. Pelagoque remenſo improviſi aderunt, Virg. e ripaſſato il mare aſſaliranvi d' improvviſo. Rurſus oraculum Ortygiæ, Phœbumque remenſo hortatur pater ire mari, Virg. il padre per conſiglio ne diè, che un' altra volta rinavigando il rinavigato mare ſi tornaſſe in Ortigia, e che di nuovo ſi ricorreſſe all' oracolo di Febo.

Remeo, as, avi, atum, are, Cic. ritornare, rivenire. Quum ex Italia mare remeant, Var. quando dall' Italia ripaſſano il mare Non remeant gaudia, Mart. i piaceri non ritornano.

Remetior, iris, menſus, tiri, Mart. miſurare di nuovo, Sen. metaf. riandare, Quint. compenſare, ricompenſare, Virg. ripaſſare, tragittar di nuovo, rinavigare. Triginta ſtadia ſuere, quæ remenſi ſunt, Stat. ritornarono indietro trenta ſtadj. Frumentum pecunia remetiamur, Quint. diamo denaro per formento. Remetiri pelagus, Virg ripaſſare il mare. Facta, & dicta ſua remetiri, Sen. riandar le ſue azioni, e le ſue parole.

Remex, igis, m. Cic rematore, vogatore, galeotto.

Remigatio, onis, f. Cic. il remare, il vogare.

Remigium, i, n. Cic. remeggio, remigio, palamento, o ſia guernimento de' remi della nave, Hor. la ciurma, e i galeotti, Virg battimento d' ale, con cui gli uccelli ſendono l' aria, come l' acqua i remi Meo remigio rem gero, Plaut. io comando le feſte, io ho la meſtola in mano.

Remigo, as, avi, atum, are, Cic. remigare, remare, vogare, condur un naviglio a remi.

Remigro, as, avi, atum, are, Cic. ritornar alla ſua primiera abitazione. Romam tibi remigrandum eſt, Cic. biſogna, che tu ritorni a Roma. Ad argumentum remigrare volo, Cic. voglio ripigliar il mio ſuggetto. Remigrat animus nunc demum mihi, Plaut. mi ritorna finalmente il fiato in corpo.

Remillus, a, um, Feſt. torto, curvo, ripiegato.

Reminiſcens, entis, Cic. rammentando, che rammenta.

Reminiſcor, ěris, minisci, Cic. rammentare, rammemorare, ricordarſi, ridurſi a memoria.

Remiſceo, es, miſcui, miſtum, miſcere, Hor. rimeſcolare, rimiſchiare.

Remiſſibilis, a, um, Cic. che ſi può levare, e rimettere.

Remiſſe, Cic. rimeſſamente, umilmente, vilmente, lentamente, placidamente, ſoavemente, dolcemente; Suet. per iſcherzo. Remiſſius, Cic più rimeſſamente.

Remiſſio, onis, f. Cic remiſſione, rilaſſazione, intralaſciamento, allentamento, ceſſazione, ricreazione, ſollievo, alleggerimento, abbaſſamento, piacevolezza, Suet. diminuzione. Remiſſio laborum, Quint. riposo, ceſſamento dalle fatiche. Remiſſio animi, Cic. piacevolezza d' animo Remiſſio pœnæ, Cic. remiſſione della pena. Remiſſio febris, Suet. diminuzione della febbre Remiſſio vocis, Cic. abbaſſamento di voce, voce baſſa. Remiſſio morbi, Cic alleviamento, ſollevamento della malattia. Remiſſio animorum, Cic. ricreazione degli animi. Remiſſio ſuperciliorum, Cic l' abbaſſar, o allentar le ciglia Remiſſio uſus, Cic. l' intralaſciar la pratica.

Remiſſus, a, um, Ovid. rimandato, Cic. languido, rimeſſo, baſſo, placido, mite, manſueto, moderato, interrotto.

Remiſſus arcus, Hor. *arco allentato.* Sermo remiſſus, Cic. *diſcorſo baſſo.* Remiſſus animus, Cic. *animo vile, baſſo.* Animo remiſſus, Cic. *di poco coraggio, dappoco, puſillanimo.* Leni animo, & remiſſo eſſe, Cic. *aver un naturale piacevole, manſueto, dolce.* In ulciſcendo remiſſior, Cic. *nel vendicarſi lento.* Remiſſum frigus, Cæſ. *freddo moderato.* Remiſſis temporibus ſtudia, Cic. *ſtudii per qualche tempo interrotti.* Remiſſiore uti genere dicendi, Cic. *ſervirſi d'uno ſtile di dire languido.* Remiſſus in labore, Nep. *pigro.* Remiſſus febri, Plin. *ſollevato dalla febbre.* Remiſſiſſimus ad otium, & ad omnem comitatem, Suet. *amantiſſimo della quiete, e placidiſſimo.* Vere remiſſus ager, Ovid. *in primavera la campagna è lieta, e giuliva.*

Remitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic. *rimandare, mandare, rendere, rigettare, laſciar andare, rallentare, ammollare, allargare, allentare, abbaſſare, laſſare, rilaſſare, ricreare, divertire, ſollevare, perdonare, rimettere, laſciare, permettere, quietarſi, cedere, ceſſare, moderare, ſminuire, ſcemare, riparare.* Volebam ad te Marionem remittere, Cic. *voleva rimandarti Marione.* Aquam receptam ore remittunt, Plin. *rigettano l'acqua, che hanno bevuta.* Integram cauſſam ad ſenatum remiſit, Cic. *rimiſe l'affare al giudizio del ſenato, il portò in ſenato.* Remittere ſonum vocis, Cic. *abbaſſar la voce.* Remittere aures, *abbaſſar gli orecchi.* Remittere arcum, Cic. *allentar l'arco.* Habenas, o frena remittere equo, Ovid. *laſſar, o dar la briglia al cavallo.* Frenos dolori remittere, Cic. *abbandonarſi al dolore.* Remittere animum, Cic. *ſollevare lo ſpirito, divertirſi, prender qualche ricreamento.* Nunquam remittis animum a legendo, Liv. *tu leggi continuamente.* Tempus nullum remittis, nec te reſpicis, Ter. *non ceſſi un momento di lavorare, e non ti riſparmi.* Ardorem pugnæ remiſit, Cic. *non ha più il medeſimo ardore nel combattere.* Ex virtute priſtina remittere, Cæſ. *non aver più quell'antico coraggio, e valore.* Remittere interceſſionem, Liv. *deſiſtere dalla ſua oppoſizione.* Remittere aliquid de ſeveritate, Cic. *non eſſer più così ſevero.* Frontem remittere, Plin. *calmarſi, pigliar una fronte ſerena.* Remittere ædes, quas emeris, Plaut. *reſtituire al venditore la caſa comperata.* Remittere debitum, multam, pœnam, Cic. *rimetter il debito, perdonar l'ammenda, la pena.* Remittere adoleſcentiæ alicuius, Plin. *perdonar alla giovanile età.* Remitto tibi iſtam voluptatem, Cic. *laſcio tutto per te queſto piacere.* Remittas iam me onerare iniuria, Ter. *ceſſa ormai d'ingiuriarmi.* Remittere nuncium muſis, Cic. *dar un addio alle muſe.* Hyems ſe remittit vere, Tibul. *avvicinandoſi la primavera, l'inverno ſi raddolciſce.* Ventus, imber remittunt, Liv. *il vento ſi calma, la pioggia ceſſa.* Febres, quæ ex toto remittuntur, Celſ. *le febbri, che ceſſano del tutto.* Remittere iracundiam, Cic. *calmar lo ſdegno.* Remittere de ſupplicio, Cic. *moderar il gaſtigo, diminuir la pena.* Hoc quoque vobis remitto, Cic. *vi concedo anche queſto.* Nec res dubitare remittit, Ovid. *nè la coſa laſcia, che ſe ne dubiti.* Si remittent quidpiam dolores, Ter. *ſe faranno pauſa, ſe ceſſeranno alquanto i dolori.* Pudori nuncium remiſit, Cic. *s'è gettata la vergogna dietro alle ſpalle, alla faccia, e la dà pel mezzo.* Nuncium remittere uxori, Cic. *ripudiar la moglie.* Eamque opinionem remittatis, Cic. *e depoiate quell'opinione.* Quotidie aliquid iracundiæ remittebat, Cic. *ogni giorno più ſi appaciava.* Frigore mella cogit hyems, eademque calor liquefacta remittit, Virg. *il freddo agghiaccia le mele, e'l caldo le ſtrugge.*

Remĭvăgus, a, um, Var. *che va a forza di remi.*

Remixtus, o remiſtus, a, um, Sen. *rimeſcolato.*

Remolior, itis, itus, iri, Ovid. *muover con forza qualche coſa dal ſuo luogo,* Stat. *ricominciare, rinnovare.*

Remōlitus, a, um, Sen. *ſmoſſo.*

Remolleſco, is, ere, Ovid. *mollificarſi, ammollirſi, divenir molle,* Cæſ. *metaf. divenir effemminato,* Ovid. *appaciarſi.*

Remollĭo, is, livi, litum, lire, Col. *ammollire, mollificare.*

Remollītus, a, um, Suet. *ammollito, divenuto più molle.*

Remonĕo, es, ere, Apul. *avviſare di nuovo, avviſare più volte.*

Remŏra, æ, f. Plaut. *remora, ritardo, ritardamento,* Plin. *remora, picciolo peſce di mare.*

Remorātus, a, um, Cic. *ritardato.*

Remorbeſco, is, ere, Feſt. *ammalarſi di nuovo.*

Remordĕo, es, di, ſum, ere, Hor. *rimordere,* Virg. *tormentare, affliggere, ſollecitare, muovere.* Si libertatis ſtudium remordet animos, Liv. *ſe'l deſiderio di ricuperar la libertà vi ſollecita, vi muove.* Quando hæc te cura remordet, Virg. *poichè ciò t'inquieta.* Animus conſcius ſe remordet, Lucr. *ſoffre'l reo di ſua coſcienza i rimorſi.*

Remŏres, um, f. Feſt. *uccelli, che negli auſpizi indicavano doverſi ritardare.*

Remŏror, aris, atus, ari, Cic. *tener a bada, fraſtornare, ſoprattenere, ritardare.* Remorari gradum, Plaut. *arreſtarſi.* Remorari aliquem a re aliqua, Cic. *fraſtornarlo dal far coſa.*

Remŏte, Cic. *da lungi, da lontano.* Remotius, Cic. *più da lontano.*

Remotio, onis, f. Cic. *rimovimento.* Remotio criminis, Cic. *lo ſcolparſi d'un delitto.*

Remŏtus, a, um, Cic. *rimoſſo, allontanato, rimoto, remoto, lontano, diſcoſto; metaf. alieno, avverſo, che abborriſce.* Locus ab arbitris remotus, Cic. *luogo appartato, diſcoſto, ſegreto, dove alcuno non vede.* Ioco remoto, Cic. *le burle da parte, per parlar ſeriamente.* Remotus a culpa, Cic. *innocente.* Ab inani gloria, Cic. *che non ama la gloria.* A cupiditate, Cic. *che non deſidera.* A dialecticis, Cic. *che non intende loica.* Ab iniuriis remotiſſimus, Cic. *che non fa torto ad alcuno.* Femina a vitiis remotiſſima, Col. *donna, che non vuol maritarſi.* Remotior, Cic. *più rimoto.*

Removĕo, es, movi, motum, movere, Cic. *rimuovere, allontanare, torre, diſcoſtare, diſmuovere, levare.* Removere ſe ab aliquo, Cic. *allontanarſi da qualcheduno, abbandonar la ſua amicizia.* Ex urbe me removi in montes, Hor. *mi ſon ritirato dalla città alla montagna.* Equos removit, Cæſ. *diſcoſtò i cavalli.* Removere ſe ſua arte, Cic. *laſciar il ſuo meſtiere.* Removere infantem, Plin. *divezzare un bambino, levarlo dal latte, ſpopparlo.* Se a negotiis publicis removere, Cic. *ritirarſi dagli affari pubblici, abbandonarli.* Operam ſuam removere ab aliquo, Cic. *non voler più aſſiſtergli.* Removere aliquid de medio, Cic. *levar una coſa di mezzo, toglierla, rubarla.* A ſe removere invidiam, Cic. *tener lontana l'invidia.* Removere ſe a ſuſpicione, Cic. *deporre ogni ſoſpetto.* Removere a ſe ſuſpicionem, Cic. *allontanar da ſe il ſoſpetto.* Removere ab oculis, Cic. *occultare, naſcondere.*

Remugĭo, is, gii, gitum, gire, Ovid. *mugghiare, rimugghiare,* Virg. *riſonare, rimbombare.*

Remulcĕo, es, ēre, Stat. *mitigare, acquetare, pacificare.* Remulcere caudam, Virg. *metterſi la coda infra le gambe.*

Remulco, as, avi, atum, are, Siſen. apud Non. *rimurchiare, rimorchiare.*

Remulcum, i, n. Cæſ. *rimurchio, rimorchio.* Remulco trahere navem, Cæſ. *rimurchiare una nave.*

Remuſcŭlus, i, m. Gell. *ſpezie di picciolo naviglio.*

Remunerātio, onis, f. Cic. *rimunerazione, rimuneramento, ricompenſazione, premio, guiderdone.*

Remunĕro, as, o remuneror, aris, atus, ari, Cic. *rimunerare, rimeritare, guiderdonare, perdonare, ricompenſare.*

Remuria, orum, n. Ovid. *giorni, ne' quali ſi placava con ſacrifizii l'ombra di Remo.*

Remurmŭro, as, avi, atum, are, Stat. *fare ſtrepito, fare mormorio.*

Remus, i, m. Cic. *remo.* Ad remum dare aliquem, Cic. *metterlo al remo.* Velis, remiſque, Cic. *a vele, e a remi, (prov.) vale con tutta diligenza, con tutta fretta.* Remi alarum, Ovid. *le ale degli uccelli.* Remi corpo-

tis, Ovid. *le braccia del corpo* Incumbere remis, insurgere remis, impellere remos, Virg. *vogare*. Inhibere remos, Cic. *cessar di vogare*, *fermar la barca*.

Remūto, as, avi, atum, are, Tac. *mutare*.

Ren, V. Renes.

Renarro, as, avi, atum, are, Ovid. *narrar di nuovo*, *ripetere*.

Renascor, ĕris, natus, nasci, Cic. *rinascere*, *rifigliare*.

Renātus, a, um, Cic. *rinato*, *rinnovato*, *ricominciato*. Renata urbs, Liv. *città rifabbricata*. Renatum bellum, Cic *guerra ricominciata*.

Renavigo, as, avi, atum, are, Cic. *ritornar per acqua*

Renāvo, as, avi, atum, are, Cic. *tornar a fare*, V.

Renecto, is, ere, Avien. *econnettere*, *unire*.

Renes, um, Cic. *reni*. Laborare ex renibus, Cic. *aver mal ai reni*. Tentantur renes morbo acuto, Hor. *egli ha un gran mal di reni*.

Renidĕo, es, dere, Hor. *risplendere*, *lampeggiare*, *brillare*, *metaf. spiccare*, *godere*, *rallegrarsi*, Cat. *sorridere*. Ore renidenti, Ovid. *con bocca sorridente*. Homo renidens, Liv. *uomo, che sorride*. Falsum vultu renidens, Tac. *facendo un falso sorriso*. Hilarior renidet oratio, Quint. *il discorso è più brillante*, *e allegro*.

Renidesco, is, ĕre, Lucr. *cominciar a risplendere*.

Renītens, entis, Plin. (*dal verbo niteo*) *risplendente*.

Renitens, entis, Liv. (*dal verbo renitor*) *resistente*, *resistente*.

Renītor, ĕris, sus, o xus, iti, Liv. *resistere*, *opporsi*.

Renixus, us, Cels. *resistenza de' corpi solidi*.

Reno, as, avi, atum, are, Hor. *ritornare notando*.

Renodātus, a, um, Val. Flac. *legato*, *rannodato*.

Renōdo, as, avi, atum, are, Hor. *far un nodo*, *legare*, *rannodare*.

Renovāmen, inis, n. Ovid. ⎫ *rinnovamento*, *rinnovazione*, *il rinnovare*.
Renovatio, onis, f. Cic. ⎭

Renovātus, a, um, Cic. *rinnovato*, *ristabilito*, *rifabbricato*. Renovatus ager, Ovid. *campo lavorato per la seconda volta* Renovatum templum, Cic. *tempio rifabbricato*.

Renovello, as, avi, atum, are, Col. *rinnovellare*.

Renŏvo, as, avi, atum, are, Col. *rinnovare*, *restaurare*, *ristabilire*, *rifare*, *rifabbricare*, *ricominciare*, *ripetere*, *ridire* Renovare humum rastris, Mart. o aratro, Ovid *lavorar di nuovo la terra*. Renovare bellum, Cæs. *ricominciar la guerra*. Renovare animum, Cæs. *riprender coraggio*. Renovabo illud, quod initio dixi, Cic. *ridirò ciocchè sul principio ho detto*. Se renovare novis opibus, Cic *rimettersi in piedi*, *ristabilirsi con nuovi beni*. Scelus pristinum in aliquem renovare, Cic. *rinnovare un antico delitto contro qualcheduno* Memoriam renovare, Cic. *rinfrescar la memoria*. Renovare vetus exemplum, Cic. *ripetere l' antico esempio*, *ridurlo in memoria* Renovare animum a fatigatione, Quint. *sollevare l' animo dalla fatica*.

Renudātus, a, um, Apul *spogliato*.

Renumĕro, as, avi, atum, are, Ter. *rendere*, *restituire*.

Renuntiatio, onis, f. Cic. *pubblicazione*, *relazione*, *rapporto*, Ulp. *rinunzia*.

Renuntiātus, a, um, Cic. *dichiarato*, *nominato*, *pubblicato*

Renuntio, as, avi, atum, are, Cic *riportare*, *riferire*, *avvisare*, *far sapere*, *dichiarare*, *dar nuove*, *nominare*, *pubblicare*, *rinunziare*, *rifiutare*, *disdire*. Postquam mihi renuntiatum est de obitu Tulliæ filiæ tuæ, Serv. ad Cic *dappoichè ho inteso la nuova della morte di tua figliuola Tullia*. Renuntiare acta ad senatum, Cic. *riferire al senato*. Renuntiare aliquem consulem, Cic. *dichiararlo*, *nominarlo console*. Prætor renuntiatus sum, Cic *fui nominato pretore* Renuntiare alicui repudium, Ter. *intimare ad alcuno il divorzio*. Domum modo ibo, ut apparentur, dicam, atque hoc renuntiem, Ter. *me ne vado solamente a casa a dir, ch' apparecchino il tutto*, *e ritorno qui a darvene delle nuove* Renuntiare alicui societatem, Liv. *disdire l' alleanza*, *far intendere ad alcuno di non voler più alleanza con lui*. Renuntiare hospitium, Cic. *rinunziare al diritto di ospitalità*. Renuntiare emtionem, pactum, Cic. *disdire una compera*, *un contratto*, *romper un accordo*, *non voler più comprare* Renuntiat Rabonius illam decisionem tutoribus, Cic. *Rabonio dichiara ai tutori di non voler star a quella decisione*.

Renuntius, ii, m. Plaut. *rapportatore*.

Renŭens, entis, Cic. *ricusante*, *che ricusa*, *che fa cenno di no*.

Renŭo, is, ui, nutum, nuere, Cic. *far cenno di no*, *ricusare*, *disdire*, *negare*, *dissuadere*.

Renūto, as, avi, atum, are, Lucr. *ricusare*, *rifiutare*.

Renūtus, us, m. Plin. *il far cenno di no*.

Reor, eris, ratus, reri, Cic. *pensare*, *credere*, *stimare*.

Repāges, um, f. Fest. *sbarre*, *catenacci*, *chiavistelli*.

Repagŭlum, i, n Cic. *sbarra*, *stanghetta alla porta*, *catenaccio*, *chiavistello*, *e qualunque si sia chiusura*, *riparo*, *ostacolo*, *impedimento* Perfringere repagula iuris, Cic. *violar le leggi*. Pudoris, Cic. *superar ogni ostacolo*, *che ci poteva far perdere il rossore* Recludere iram repagulis, Cic. *sfogar la sua collera*, *romper gli argini della collera*.

Repandirostrus, a, um, Pac apud Quint. *che ha il becco curvo*.

Repando, is, ere, Apul. *aprire*.

Repandus, a, um, Cic. *curvo*, *ritorto*, *ripiegato*.

Repango, is, pegi, e panxi, pactum, pangere, Col. *piantare*, *ficcare*, *rificcare*.

Reparabilis, e, Ovid. *reparabile*, *ricomprevole*.

Reparatio, onis, f. Sall. *riparazione*, *rifacimento*, *riedificazione*, *rinnovazione*, *il riparare*, *il rifare*.

Reparātor, oris, m. Stat. *riparatore*, *rinnovatore*, *ricreatore*, *restauratore*.

Reparātus, a, um, Hor. *ricuperato*, *ricomperato*.

Reparco, is, parsi, parcere, Plaut *risparmiare*.

Repăro, as, avi, atum, are, Cic. *rifare*, *riparare*, *rinnovare*, *rassettare*, *rimettere*, *ristaurare*, *ricuperare*, *ristabilire*, *ritornare al suo primiero stato*. Reparare vires, Ovid. *rimetter le forze* Reparare bellum, Liv. *rinnovar la guerra* Reparare auxilia, Tac. *reclutare*. Reparare, quæ amiseris, Plaut. *ricuperare il perduto*. Reparare oras, Hor *riparare la spiaggia*, *fortificarla*, *munirla*.

Repastinatio, onis, f. Cic. *il pastinare di nuovo*, *il zappare la seconda volta*.

Repastinātus, a, um, Col. *zappato di nuovo*, *pastinato la seconda volta*.

Repastino, as, avi, atum, are, Cat. *tornar a pastinare*, *a zappare*, *zappare per la seconda volta*.

Repatrio, as, avi, atum, are, Sol. *rimpatriare*, *ripatriare*.

Repĕdo, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. *tirar indietro il piede*, *rinculare*.

Repello, is, pŭli, pulsum, pellere, Cic. *scacciare*, *ributtare*, *rigettare*, *rispingere*, *risospingere*, *ribattere*, *tener lontano*. Vim vi repellere, Cic. *ribatter la forza con la forza* Repellere servitutem a civibus, Cic. *impedire*, *che i cittadini non caggiano in servitù*, *tener da essi lontana la servitù*. Repellere preces alicuius, Ovid. *rigettar le preghiere di alcuno*. Repellere bellum, Cic. *tener lontana la guerra*. Repelli a gubernaculis civitatum, Cic. *esser rigettato dal governo di un paese* Hostem armis repellere, Cic *scacciar il nemico coll' arme*.

Rependo, is, pendi, pensum, pendere, Plaut *compensare*, *ricompensare*, Plin. *pagare*, *sborsare*. Vota rependere alicui pro re aliqua, Stat. *pregar iddio*, *che 'l ricompensi pe' benefizi da esso ricevuti*. Cum duplo rependebatur argento, Plin. *si pagava il doppio*. Ingenio formæ damna rependo meæ, Ovid. *riparo i danni della mia bellezza con l' arte* Pœnas sceleribus rependere pares, Sen *pagar il fio secondo 'l delitto*. Grates rependere, Virg *ringraziare* Pari rependere auro, Plin. *pagar a peso d' oro*. Rependere vices, Prop. *render il contraccambio*, *contraccambiare*.

Re-

Repens, entis, (*aggettivo*) Cic. *repente*, *ſubito*, *improvviſo* (*participio da* repo), Plin. *ſtriſciante*, *ſerpeggiante*, *che va carpone*. Sermones per humum repentes, Hor. *diſcorſi baſſi*, *d'uno ſtile baſſo*.

Repenſo, as, avi, atum, are, Col. *compenſare*, *ricompenſare*.

Repenſus, a, um, Cic. *sborſato*, *pagato*, *dato in ricompenſa*, Plin. *peſato*. Cui pro Gracchi capite erat aurum repenſum, Cic. *a cui era ſtato sborſato il danaro per la teſta di Gracco* Repenſum auro caput, Plin. *teſta compenſata a peſo d'oro*.

Repente, Cic. *ſubitamente*, *all'improvviſa*, *per la non penſata*, *repente*, *repentinamente*, *repentinamente*, *di botto*, *di colpo*, *improvviſamente*, *immantinente*, *incontanente*, *in iſtante*.

Repentino, Cic. *lo ſteſſo che* repente.

Repentinus, a, um, Cic. *ſubito*, *improvviſo*, *repentino*, *ſubitano* Repentini homines, Cic. *uomini*, *che in poco tempo*, *e tutto d'un colpo aſcendono a dignità*, *uomini di fortuna*.

Repercuſſio, onis, f. Sen. *ribattimento*, *ripercuſſione*, *riverberazione*, *riverberamento*.

Repercuſſus, us, m. Plin. *la ſteſſa che* repercuſſio. Repercuſſus maris, Plin. *il riſuſſo del mare*.

Repercuſſus, a, um, Virg. *ripercoſſo*, *ribattuto*, *riverberato*.

Repercutio, is, percuſſi, percuſſum, percutere. Plin. *ribattere*, *ripercuotere*, *riſpignere*, *riverberare*, Quint. *ribattere le altrui parole*. Repercutere ſalutationes, Plin *rompere gl'incontreſimi* Repercutere oculorum aciem, Sen. *abbagliare* Repercutere ſolem, Sen *riverberare i raggi del ſole*.

Reperio, is, peri, pertum, ire, Cic. *trovare*, *ritrovare*, *inventare*, *fingere*, *inventare*, *ſcoprire*. Reperire cauſas, Caſ. *trovare ſcuſe* Alicui rei remedium reperire Cic. *trovar rimedio a una coſa* Paucas huiuſmodi poetæ repererunt comœdias, Plaut *i poeti hanno ſatto poche commedie di queſta fatta* In iſta proſcriptione bonorum improbiſſimus reperiebare, Cic *in que a confiſcazione di beni eri ſcoperto per lo più malvagio di tutti*.

Repertor, oris, m Ovid *inventore*, *ritrovatore*.

Repertorium, ii, n Ulp *inventario*, *repertorio*, *indice*.

Repertrix, icis, f Apul *inventrice*

Repertum, i, n Lucr. *ritrovamento*, *ritrovata*.

Repertus, a, um, Ovid *ritrovato*, *inventato*, *trovato*, *finto*

Repetendus, a, um, Cic *che ſi dee riaddomandare*, *ripetere*, *ridire*.

Repetens, entis, Cic. *ripetente*, *che ripete*, *che ridice*, *che rammemora*.

Repetentia, æ, f. Lucr. *memoria ricordazione*, *V.*

Repetitio, onis, f Cic. *repetizione*, *ripetimento*, *replicazione*, *il ripetere*.

Repetitor, oris, m Ovid. *repetitore*.

Repetitus, a, um, Cic. *ripreſo*, *richiamato*, *rinnovato*, *ridetto*, *replicato*. Liv *di nuovo percoſſo*, *o ferito* Somno repetito, Cic *ripreſo il ſonno*, *eſſendomi di nuovo addormentato* Repetitumque ſæpius cuſpide ad terram affixit, Liv. *e ferito lo di nuovo ſpeſſe fiate con l'aſta ſtramazzal lo* Repetita Bithynia, Suet *ritornato in Bitinia* Repetita die, Ulp *rimeſſo l'affare in tempo*.

Repeto, is, petii, o petivi, petitum, petere, Cic. *riaddomandare*, *richiedere*, *ripetere*, *ridire*, *rinnovare*, *ricominciare*, *riprendere*, Suet *ripercuotere*, *o ferir di nuovo*, Plin. *richiamare*, Quint *ridire*, *replicare*, Liv. *ritornare*. Repetere ſua, Cic. *dimandar le coſe ſue* Repetere ius, Liv *dimandar ragione* Pœnas repetere a reo, Cic. *gaſtigar il reo*. Repetere ſolita miniſteria, Plin. *riprendere il ſuo impiego*. Repetere ſtudia, Cic *riprendere lo ſtudio*. Repetere rem alte, a a capite, Cic. *ripigliare*, *o riprender una coſa da lontano*, *o dal ſuo principio* Repetere locum aliquem, Liv. *ritornar ad un luogo*. Memoriam præteriti temporis repetere, Cic. *ricordarſi del paſſato*, *richiamare alla memoria il tempo paſſato*. Repetunt P. Valerium, qui, exactis regibus primo anno conſul fuit, Cic. *fanno menzione di P Valerio*, *il quale*, *ſcacciati i re*, *fu il primo anno conſolo*. Repetere, & inculcare diu fuerit utilius, Quint *ſarà più utile il ridire*, *e l'inculcare lungamente* Repetendi reum poteſtas, Paul. *la facoltà di accuſare di nuovo il reo e di nuovo chiamarlo in giudizio*. Filium iſthinc ſuum repetere melius eſt repetere, Plaut. *è meglio*, *che richiami di quà tua figliuola* Repetere mulam calcibus, Sen. *ripercuotere co' calci la mula* Repete, quæ cœperas, Cic. *ripiglia*, *ridì ciò*, *che avevi cominciato*

Repetundæ, arum, f. Quint. o repetundæ pecuniæ, Cic. *denari*, *o altre coſe*, *che i magiſtrati*, *o giudici ripetevano in uſo proprio da' particolari*, *concuſſione*, *eſtorſione*, *prepotenza*. Repetundarum inſimulari, Quint poſtulare aliquem repetundis, Tac. *eſſer accuſato*, *o accuſar di eſtorſione*, *di prepotenza*, *di concuſſione* Repetundarum convinci, Suet. *eſſer convinto di concuſſione*.

Repexus, a, um, Ovid. *pettinato di nuovo*, *o ben pettinato*

Repignero, as, avi, atum, are, Paul. *riſcuotere*, *ritirare il pegno*.

Repigro, as, are, Apul. *ritardare*, *eſſer lento*, *e pigro*.

Replaudo, is, ere, Apul. *ripercuotere*.

Repleo, es, evi, etum, ere, Cic. *riempire*, *empiere*, Ulp. *ſupplire*. Replere domus, Cic *riempiere le caſe*. Litora voce replet, Ovid. *fa riſuonar i lidi*. Fama replebat populos multiplici ſermone, Virg *correvano diverſi diſcorſi fra i popoli*. Repletur ex lege, quod ſententiæ iudicis deeſt, Ulp. *ſuppliſce la legge quello*, *che manca alla ſentenza del giudice*.

Repletus, a, um, Cic *riempiuto*, *ripieno*. Mare repletum ratibus, Sen. *mare coperto di navigli*. Repletum corpus, Celſ *corpo pieno*.

Replexus, a, um, Plin. *ritorto*, *piegato*.

Replicatio, onis, f. Cic. *rivolgazione*, *rivolgimento*, *rivoltamento del cielo*, Ulp. *replica*.

Replicatus, a, um. Plin *piegato*, *ritorto*, *raddoppiato*.

Replico, as, avi, atum, are, Plin. *ripiegare*, *raddoppiare*, *piegare*; *metaf. replicare*, *ripetere*, *inculcare*, Sen. *ritorcere*, *rivoltare*, *rivolgere*, Cic. *riandare*, *ſcorrere leggendo*, *manifeſtare*. Replicare memoriam omnium, o temporum, Cic *riandar le ſtorie de' tempi*. Tempus quidque replicans, Cic. *tempo*, *che manifeſta*, *e ſcuopre tutto*. Quæ quum ille ſæpius replicaſſet, tandem perſuaſit, Plin. *le quali coſe avendo egli più volte inculcate*, *e ridette*, *finalmente perſuaſe*.

Replictus, a, um, Stat. *ripiegato*, *raddoppiato*.

Replum, i, n. Vitr. *voce*, *di cui non ſi ſa il ſignificato*, V. Bald.

Replumbo, as, avi, atum, are, Ulp. *ſpiombare*, Sen. *ſtaccare*, *ſciorre*.

Repluo, is, plui, ere, Sen. *piovere*.

Repo, is, repſi, reptum, repere. Plin. *repere*, *andar carpone*, *ſtraſcinarſi per terra*, *rampare*, *rampicare*, *camminare*, Col *metaf. allargarſi*, *creſcere*, *ſtenderſi*, *dilatarſi* Repere genibus, Plin. *ſtraſcinarſi ſulle ginocchia*. Milia tum pranſi tria repſimus, Hor. *allora dopo avere pranzato camminammo quaſi ſtraſcinandoci tre miglia*. Radices repunt, Col *le radici ſi dilatano*. Repere in purpura, Quint. *andar veſtito di porpora*, *e metaf. eſſere delicatamente allevato*. Repere in altitudinem, Col. *creſcer in altezza*

Repolio, is, ivi, itum, ire, Col. *ripulire*, *nettare*.

Repono, is, poſui, poſitum, ponere, Cic *riporre*, *rimettere*, *porre*, *riſpondere*, *ſoſtituire*, Col. *riſerbare*, *guardare*, Plaut. *rendere*, *reſtituire*, Catul. *deporre*, Tac. *occultare*, *diſſimulare*, *riſare*. Vina reponite menſis, Virg *mettete vino in tavola*. Reponere fructus, & alimenta hyemi, Virg. in hyemem, Quint. in vetuſtatem, Col. *guardar*, *o riſerbar frutti*, *e provviſioni per l'inverno*,

verno,

verno per longo tempo. Reponere iniuriam, Sen. *render ingiuria per ingiuria.* Reponere nummos, Plaut. *reſtituir il danaro.* Reponere cœnam, Mart. *reſtituir la cena.* Quid repones? Cic. *che coſa riſponderai?* In deos, o in deorum numero, o in numerum reponere aliquem, Cic. *metterlo, allogarlo nel numero degli dei.* In ſuis reponere aliquem, Cic. *contarlo tra i ſuoi amici.* Reponere remum, Plaut. *deporre il remo.* Mens reponit onus, Cat. *l' animo depone il peſo.* Reponere odium, Tac. *occultare, diſſimulare l' odio.* Reponere lacrymas, Stat. *riſerbare le lagrime per un' altra occaſione, trattenerle.* Reponere fabulam, Hor. *rappreſentare un' altra volta una commedia.* Reponere omnia ſuo loco, Cic. *allogare, aſſettare il tutto.* Reponere capillum, Quint. *aggiuſtare di nuovo i capelli.* In eius ſalute repono ſpem meam, Cic. *ripongo la mia ſperanza nella di lui ſalute.* Ruptos vetuſtate pontes reponere, Tac. *rifare i ponti rotti per la vecchiezza.*

Reporrigo, is, Pers. *porgere di nuovo.*

Reportatus, a, um, Cic. *ricondotto, reſtituito, riportato.*

Reporto, as, avi, atum, are, Cic. *riportare, ricondurre, tornare una coſa, renderla, reſtituirla, acquiſtare,* Virg. *annunziare, avviſare.* Commeatum reportare, Cic. *render ciocchè ſi è preſo in preſtanza.* In patriam reportari, Cic. *eſſer ricondotto in patria.* Legiones claſſe reportat, Tac. *fa rimbarcare le ſue legioni.* Duobus commeatibus exercitum reportare conſtituit, Cæſ. *determinò di far ripaſſare il mare al ſuo eſercito in due volte.* Reportare victoriam, laudem, Cic. *riportar vittoria, riportar lode.*

Reposco, is, poposci, poſcitum, poſcere, Cic. *ridomandare, ripetere, ricercare, interrogare, dimandare.* Si gravius quid acciderit, abs te rationem repoſcent, Cæſ. *ſe accaderà qualche diſgrazia, ne dimanderanno conto a te, ſe la prenderanno con te.* Repoſcere aliquem ad pœnas, ad ſupplicium, Virg. *dimandar vendetta contro alcuno, gaſtigarlo.* Repoſcere pœnas ab aliquo, Cic. *punirlo, fargli pagar il fio.*

Repoſitorium, ii, n. Plin. *credenziera, credenza, tavola da ripor vaſi, o piatti ad uſo della menſa.*

Repoſitus, a, um, Quint. *poſto di nuovo, o un' altra volta, rimeſſo,* Cic. *poſto, collocato,* Tac. *rifatto, riſtabilito, reſtituito.* Intelligere debes in te repoſitam eſſe rempublicam, Cic. *tu dei ſapere, che la repubblica ripoſa ſopra di te.* Repoſitus honos Poppeæ, Tac. *reſtituito l' onore a Poppea.* Repoſita fora, Tac. *piazze rifatte.* Repoſiti, & frigidi cibi, Quint. *cibi poſti la ſeconda volta in tavola, e freddi.*

Repoſtor, ōris, m. Ovid. *reſtauratore.*

Repoſtus, a, um, i *poeti in vece di* repoſitus. Tellure repoſti, Virg. *ſepolti.* Terræ repoſtæ, Virg. *paeſi lontani.* Manet alta mente repoſtum iudicium Paridis, Virg. *ſta nel cuor profondamente fiſſo di Paride il giudizio.*

Repotatio, onis, f. Var. *replicato bevimento.*

Repotia, orum, n. Hor. *convito il giorno dopo le nozze in caſa dello ſpoſo, o come ad altri piace, convito il ſettimo giorno delle nozze, che la ſpoſa ritorna a' ſuoi genitori.*

Repotialis, e, Pacuv. apud Feſt. *pertinente al convito, che ſi faceva in caſa dello ſpoſo il giorno dopo le nozze.*

Repræſentatio, ōnis, f. Plin. *rappreſentazione, rappreſentamento, il rappreſentare,* Cic. *il comprare a contanti, il pagare in contanti.* Explicare vel repræſentatione non dubitatem de Siliantis, Cic. *non avrei alcun dubbio di comperare anche adeſſo a denari contanti gli orti di Silio.*

Repræſento, as, avi, atum, are, Cic. *rappreſentare, metter avanti gli occhi, ritornare, reſtituire, comperare, o pagare in denari contanti ſenza dilazione di tempo,* Suet. *dar di nuovo.* Faciem veri maris repræſentat, Col. *ha l' apparenza d' un vero mare.* Ipſum templum repræſentabat memoriam conſulatus mei, Cic. *lo ſteſſo tempio faceva ricordare del mio conſolato, metteva avanti gli occhi la ricordazione, la memoria del mio conſolato.* Repræſentare vires rei alienum, Plin. *far le di lei veci, ſervir in ſuo luogo.* Spectaculum repræſentare voluit, Suet. *volle di nuovo dar lo ſpettacolo.* Si morte mea repræſentari poſſet libertas reipublicæ, Cic. *ſe la repubblica poteſſe con la mia morte ricuperar la libertà, o ſe con la mia morte ſi poteſſe anticipare la libertà della repubblica.* Repræſentabo diem promiſſorum, Cic. *ſoddisfarò alla mia promeſſa più preſto di quello, che ho detto.* Repræſentare improbitatem, Cic. *far moſtra della ſua malvagità.* Repræſentare pœnas, Suet. *caſtigare, punir ſenza dilazione alcuna.* Repræſentare pecuniam, o pretium rei emtæ, Cic. *pagar a denari contanti ſenz' alcuna dilazione.* Neque exſpectare debemus temporis medicinam, quam repræſentare poſſumus, Cic. *non dobbiamo aſpettare il rimedio del tempo, poichè preſentemente, e ſenz' indugio poſſiamo apportarlo.*

Reprehendo, is, di, ſum, dere, Cic. *ripigliare, ritrarre, tirar indietro; metaf. riprendere, biaſimare, gaſtigare.* Revocat virtus, vel potius reprehendit manu, Cic. *richiama la virtù, o piuttoſto ne ritira per la mano.* Pallio me reprehenderunt, Plaut. *mi ritirarono da dietro pel mantello.* Non poſſum id in te reprehendere, quod in me ipſo & prætor, & conſul probavit, Cic. *non poſſo biaſimare in te, ciocchè approvai in me ſteſſo e pretore, e conſolo.* Curſum alicuius reprehendere, Prop. *raggiungerlo nel corſo.*

Reprehenſio, onis, f. Cic. *riprenſione, riprendimento, accuſazione, notato.*

Reprehenſo, as, avi, atum, are, Liv. *ritrarre, tirare in dietro, ritirare.*

Reprehenſor, ōris, m. Cic. *ripreoſore, accuſatore, correttore.*

Reprehenſus, a, um, Curt. *ritirato, trattenuto, tirato in dietro,* Nep. *ripreſo, biaſimato.*

Reprendo, i *poeti in vece di* reprehendo.

Reprenſus, i *poeti in vece di* reprehenſus.

Repreſſe, Gell. *con riguardo.* Repreſſius, prudentiuſque peccabitur, Cic. *ſi peccherà con maggior riguardo, e con più cautela.*

Repreſſor, ōris, m. Cic. *vendicatore.*

Repreſſus, a, um, Cic. *ripreſſo, repreſſo, impedito, trattenuto, raffrenato, rintuzzato, ſoppreſſo.*

Reprimo, is, preſſi, preſſum, primere, Cic. *reprimere, raffrenare, ſopprimere, trattenere, impedire, rintuzzare, accorciare, abbreviare.* Reprimere conatus hominum, Cic. *reprimere gli attentati degli uomini.* Populi impetum, Cic. *trattenere il furor del popolo.* Iram, Cic. *raffrenare il ſuo ſdegno.* Reprimere itinera, Cic. *abbreviare il cammino.* Reprimere retro pedem, Virg. *ritirarſi indietro.* Curſum reprimere, Cæſ. *fermarſi a mezzo il corſo.* Reprimere ſe, Cic. *trattenerſi.*

Reprŏbo, as, avi, atum, are, Cic. *riprovare, rigettare, rifiutare.*

Reprŏbus, a, um, Ulp. *falſo, adulterino, non buono.*

Repromiſſio, onis, f. Cic. *promeſſa per iſtipulazione.*

Repromitto, is, miſi, miſſum, mittere, Cic. *obbligarſi a prometter viccndevolmente,* Suet. *promettere.*

Reptabundus, a, um. Sen. *rampicandoſi, ſtraſcinandoſi.*

Reptatio, ōnis, f. Quint. } *lo ſtraſcinarſi per terra, l' andar carpone.*
Reptātus, us, m. Plin. }

Reptātus, a, um, Stat. Reptatus ager, *campo, per cui ſtriſciò la ſerpe.*

Repto, as, avi, atum, are, Lucr. *rampicarſi, rampare, andar carpone, ſtraſcinarſi col ventre per terra, ſtriſciare,* Hor. *metaf. paſſeggiare, camminar lentamente,* Claud. *navigar lentamente.*

Repubeſco, is, eſcere, Col. *ringiovenire.*

Repudiandus, a, um, Cic. *da ripudiarſi, che ſi dee ripudiare, rifiutare, ricuſare.*

Repudiatio, onis, f. Cic. *ripudio, rifiuto, rigettamento, repudio, il ripudiare.*

Repu-

Repudiātus, a, um, Cic. *repudiato, rigettato, rifiutato.*
Repudio, as, avi, atum, are, Cic. *ripudiare, repudiare, metaf. rifiutare, rigettare, rinunziare, ricuſare.* Repudiare uxorem, Suet. *ripudiar la moglie.* Nomen patris patriæ Tiberius repudiavit, Tac. *Tiberio ricusò il nome di padre della patria.* Repudio conſilium, quod primum inieram, Ter. *laſcio il mio primiero diſegno.*
Repudiōſus, a, um, Plaut. *che merita d' eſſer repudiato*
Repudium, ii, n. Plaut. *ripudio, divorzio, repudio.* Renuntiare repudium alicui, Plaut. *intimar il divorzio.*
Repueraſco, is, ere, Cic. *rimbambire, tornar bambino, perder il ſenno, e il giudizio, ritornar alle fanciullaggini.*
Repugnans, antis, Cic. *ripugnante, contrario, reſiſtente, renitente.*
Repugnanter, Cic. *con ripugnanza, contro ſua volontà, di malgrado, a malincorpo.*
Repugnantia, æ, f. Cic. *ripugnanza, contrarietà, contraſto.*
Repugnatio, onis, f. Apul. V. reluctatio.
Repugnatorius, a, um, Vitr. *che può far reſiſtenza.*
Repugnax, acis, Cic. *ripugnante, contraddicente.*
Repugno, as, avi, atum, are, Cic. *repugnare, ricombattere, combattere contro, reſiſtere, opporſi, eſſer contrario, contraddire.* Quam hæc inter ſe repugnent, plerique non vident, Cic. *la maggior parte non veggono, quanto queſte coſe tra loro repugnino.* Repugnare contra veritatem, Cic. *opporſi alla verità.*
Repulleſco, is, ere, Col. } *ripermogliare, ripullulare.*
Repullulaſco, is, ere, Col. }
Repullŭlo, as, avi, atum, are, Plin. }
Repulſa, æ, f. Cic. *ripulſa, repulſa, ribattimento.* Repulſam ferre, referre, accipere, Cic. pati, Ovid *aver la ripulſa.*
Repulſans, antis, Lucr. *che ripercuote, che fa eco.* Colles verba repulſantes, Lucr. *monti, che ripercuotono le parole, che fanno eco.*
Repulſo, as, avi, atum, are, Lucr. *ribattere, rigettare, ripercuotere.*
Repulſus, a, um, Cic. *rigettato, ributtato, ribattuto.*
Repulſus, us, m. Cic. *ripercotimento.*
Repumicatio, onis, f. Plin. *il ripulire con pomice* Gemmarum, ſi frigus retorridas, hiulcaſque fecerit, repumicatio, & quædam politura, Plin. *ſe 'l freddo avrà riarſi, e arricciati gli occhi, pulirli quaſi con pomice, e ripulirli.*
Repungo, is, pupŭgi, e punxi, punctum, pungere, Cic. *pungere colui, che ci ha punti, vendicarſi, rimbeccare, render pan per focaccia, e fraſche per foglie.*
Repurgātus, a, um, Ovid. *purgato, nettato.*
Repurgo, as, avi, atum, are, Cic. *purgare, nettare.*
Repŭtans, antis, Cic. *penſando, conſiderando, che penſa, che conſidera.*
Reputatio, onis, f. Plin. *penſamento, conſiderazione,* Cai. *computamento, computo, compenſazione.*
Repŭto, as, avi, atum, are, Sall *penſare, ripenſare, conſiderare, ſtimare, ſtabilire,* Ulp *computare, compenſare,* Modeſt. *attribuire, imputare.* Sumtus litis tutor reputabit, Ulp *il tutore computerà le ſpeſe della lite.* Quod teſtatoris vitio reputetur, Modeſt. *il che ſi attribuiſce a difetto del teſtatore.*
Requĭes, ei, f. e talora ētis, f. Cic. *requie, riposamento, poſamento, riposo.*
Requieſco, is, quievi, quietum, quieſcere, Cic. *riposarſi, acquietarſi, rimetterſi, ceſſar dalla fatica, prender riposo, e quiete,* Virg. *in ſignif. att. riposare, far riposare, fermare, ritardare.* Requieſcere a malis, Cic. *rimetterſi dalle diſgrazie.* Requieſcere in aliquo, Cic. *aver tutta la ſperanza in qualcheduno, riposarſi ſopra di lui.* Requieſcere conſilio alicuius Cic. *acquietarſi al conſiglio di qualcheduno, riposarſi nel ſuo conſiglio.* Requieſcere in aliqua re, Cic *trovarſene contento* Suos requierunt flumina curſus, Virg *i fiumi ſtettero, fermarono il loro corſo*
Requiētus, a, um, Liv *che riposa, che ceſſa da ogni fatica, cheto.* Requietus ager, Ovid terra requietior, Col *maggeſe, terreno, che riposa, campo, che ſi laſcia ſodo per ſeminarvi*

l'anno vegnente. Animi requieti, Sen. *animi in riposo* Lac requietum, Col. *latte ſtantio.* Requieta ova, Col. *uova ſtantie*
Requirens, entis, Cic. *che ricerca, che dimanda, che deſidera.*
Requiſito, as, avi, atum, are, Plaut. *ricercare ſovente.*
Requiro, is, ſivi, ſitum, rere, Cic. *dimandare, ricercare, cercare, interrogare, chiedere, informarſi, deſiderare, aver biſogno, in ſignif. paſſ. eſſer neceſſario,* Cai. *eſaminare, conſiderare.* Si quis requirit, Cic. *ſe alcuno dimanda.* Mihi nunquam in mentem venit a te requirere, Cic. *non mi è venuto mai in mente di ricercarti.* Virtus nullam requirit voluptatem, Cic. *la virtù non ha biſogno di alcun piacere.* Vereor, ne literarum a me officium requiras, Cic. *temo, che tu m'accuſi di negligenza nello ſcriverti.* In quo maiorum noſtrorum ſæpe requiro prudentiam, Cic. *nella qual coſa io ſpeſſo ſoglio bramare, e deſidero la prudenza de' noſtri maggiori.* Requiremus, an ſecundum regulas iuris teſtatus ſit, Cai. *eſamineremo, ſe abbia fatto il ſuo teſtamento ſecondo le regole legali.*
Requiſitio, onis, f. Gell. *cercamento, ricerca, indagazione.*
Requiſitus, a, um, Cic *dimandato, ricercato, richieſto.*
Requiſita naturæ, Sall. apud Quint. *i biſogni della natura.*
Res, rei, f. Cic. *coſa, fatto, roba, negozio, affare, bene, utilità, profitto, condizione, ricchezze, modo, maniera, occaſione, incontro.* Caput, & ſumma rerum, Hor. *il capo principale d' un affare.* Sic res ſe habet, Cic. *l' affare va così, la coſa è così.* Res proſperæ, & ſecundæ, Cic. *lo ſtato felice.* Res adverſæ, Cic. *le ſventure, le diſgrazie.* Res divina, Cic. *ſacrifizio.* Rem divinam facere, Cic. *ſacrificare.* Res familiaris, Cic. *i beni della famiglia, le coſe di caſa* Si talentum rem reliquiſſet decem, Ter. *ſe aveſſe laſciato l'eredità di dieci talenti, o il valore di dieci talenti.* Res eos iam pridem deficere cœpit, Cic. *è molto tempo, che ſono ſenza roba.* Nunquam rem facies, Ter. *tu non farai mai roba, e fortuna.* Vir haud magna cum re, Cic. *uomo, che non ha molto bene.* Huic ampla res domi, Iuv. *ha un ricco patrimonio.* Paupera res, Plaut. anguſtæ res, Hor. *povertà.* Si in rem eſt utrique, Ter. *ſe è avvantaggioſo e all' uno, e all'altro.* Res bellica, res militaris, ſcientia rei militaris, Cic. *l'arte militare, la ſcienza della guerra, la guerra.* Ut neque privatam, neque publicam rem maritimam gerere poſſemus, Cic. *che non potremmo nè le faccende marittime, nè le private, nè le pubbliche regolare.* Res navalis, res nautica, Cic. *la marineria, la ſcienza del navigare.* Res paſtoria, Var. *l' arte del paſtore* Re, o re ipſa, o re vera, Cic. *effettivamente, in effetto veramente, attualmente.* Re iuvare, Ter. *aiutare effettivamente.* Dictu, quam re facilius, Liv. *è più facile il dirlo, che 'l farlo* Pro re nata, Cic. e re nata, Ter. *ſecondo l' occaſione, che ſi preſenta.* Res voluptatum, Plaut. *i piaceri.* Rem alicui eſſe, Ter *eſſer buono a qualche coſa.* Summa rerum, Nep. *la ſomma poteſtà, il comando.* Ab re, Suet *fuor di propoſito,* Plaut. *contro il proprio utile,* Liv. *dall' evento, dall' effetto.* Iubere aliquam mulierem res ſuas ſibi habere, o agere, Cic. *ripudiar la moglie.* Ad rem verba conferre, Ter. *dalle parole venir ai fatti.* Alias res agere, Cic. *attender a tutt' altro, che a' fatti ſuoi.* Ut multis rebus intelligere potui, Cic. *come ho potuto conoſcere in molt' incontri.* In arabico ſinu res gerente C. Cæſare, Auguſti filio, Plin. *facendo la guerra nel ſeno Arabico C. Ceſare, figliuolo d' Auguſto* Non capitis ei nunc res agitur, ſed pecuniæ, Ter. *non ſi tratta del pericolo della ſua vita, ma della ſua borſa.* Ut ea, quæ ex me audiſtis, re ex parte probare poſſitis, Cic. *acciocchè quelle coſe, che da me avete udite, le poſſiate in parte coll' eſperienza provare.* Res cibi, Phæd. *le coſe da mangiare.* Rem ſuam facere, augere, amplificare, ampliare, Cic. *acconciar l' uova nel paniere, accomodar bene i fatti ſuoi.* Rem ipſam loqui, Ter. *dir la verità.* Verum cogito, quod res eſt, Ter. *io penſo, che la coſa è così, che è vera* Habere rem cum adverſario, Ulp. *litigare.* Res compendinata, Feſt. *coſa prolun-*

 gato.

gata differita. Res indicata, Ulp. *il giudicato.* E re nata melius haud fieri potuit, Ter. *ſul fatto non ſi poteè far meglio.*

Reſævio, is, ire, Ovid. *irritarſi di nuovo, incrudelire di nuovo.*

Reſalutatio, onis, f. Suet. *il riſalutare.*

Reſalūto, as, avi, atum, are, Cic. *riſalutare.*

Reſaneſco, is, ere, Ovid. *guarire.* Nunc timor omnis abeſt, animique reſanuit error, Ovid. *ora è ſvanito ogni timore, e l' animo e' è liberato, e quaſi riſanato dall' errore.*

Reſarcio, is, ſarſi, ſartum, ſarcire, Ter. *racconciare, rappezzare, riſarcire,* Cic. *metaf. riparare, ricompenſare.* Diſcidit veſtem? reſarcietur, Ter. *ha ſtracciato la veſte? ſi rappezzerà.* Reſarcire damnum, Suet. *riſarcire, riparare, compenſare il danno.*

Reſarrio, is, ivi, itum, ire, Plin. *tornar a zappare.*

Reſcindo, is, ſcidi, ſciſſum, ſcindere, Cic. *fendere, tagliare, ſquarciare, rompere; metaf. diſtruggere, roveſciare, annullare, caſſare, abolire,* Ovid. *rammemorare.* Mihi non videtur, quod ſit factum legibus, reſcindi poſſe, Cic. *non mi pare, che una coſa fatta ſecondo le leggi ſi poſſa annullare.* Reſcindere pactiones, Cic. *rompere i patti.* Reſcindere voluntatem mortui, Cic. *tagliar un teſtamento.* Reſcindere terram, Col. *fender la terra, lavorarla di nuovo.* Reſcindere crimina noli, Ovid. *non voler rammemorare i delitti, rinfreſcarne la memoria.* Cadaverum artus reſcindere, Sen. *far la notomia.*

Reſcio, is, ſcivi, ſcitum, ſcire, Cic. *riſapere.*

Reſciſco, is, ſciſcere, Cic. *riſapere, ſapere, intendere.*

Reſciſsio, onis, f. Ulp. *annullazione, annullamento, l'annullare.*

Reſciſſorius, a, um, Ulp. *di annullazione.* Actio reſciſſoria, Ulp. *azione in giudizio, con la quale s' intenta l' annullazione di qualche decreto.*

Reſciſſus, a, um, Prop. *tagliato.*

Reſcribo, is, ſcripſi, ſcriptum, ſcribere, Cic. *reſcrivere, riſpondere per via di lettere, ſcrivere,* Quint. *ſcriver contro,* Ter. *ſcriver in banco,* Plin. *correggere, emendare.* Tuæ epiſtolæ non reſcripſi, Cic. *non ho riſpoſto alla tua lettera.* Reſcribere veteribus oratoribus, Quint. *ſcriver contra quelle coſe, che hanno ſcritto gli antichi oratori.* Parum diligenter compoſitos putat, exiſtimatque reſcripturum, & correcturum fuiſſe, Plin. *penſa, ch' egli abbia ſcritti con poca accuratezza, ed è d' opinione, che gli avrebbe corretti, ed emendati.* Mihi argentum iube reſcribi, Ter. *fa, che quei denari mi ſieno ſcritti in banco.* Reſcribere legiones ad equum, Cæſ. *della fanteria far cavalleria.*

Reſcriptio, onis, f. Iulian.) *reſcritto, riſpoſto, che*
Reſcriptum, i, n. Tac.) *ſcrive il principe ſotto le ſuppliche, e memoriali.*

Reſcriptus, a, um, Cic. *reſcritto, ſcritto.*

Reſecātus, a, um, Apul. *riſegato, tagliato.*

Reſĕco, as, ſecui, ſectum, ſecare, Cic. *riſegare, reſegare, tagliare, tagliar via; metaf. tor via del tutto, reprimere, rintuzzare.* Reſecare capillos, Ovid. *tagliar i capelli.* Libidinem, Cic. *reprimere la libidine.* Spem longam, Hor. *levar ogni ſperanza.* Ad vivum, Col. *tagliar fino al vivo,* Cic. (*per metaf.*) *trattar una coſa con tutto rigore, e ſtrettezza.*

Reſăcro, as, avi, atum, are, Plaut. *ritrattar le ſue preghiere, deſiſtere dal pregare, pregare in contrario, a coloro ripregare.* Reſecroque, mater, quod dudum obſecraveram, Plaut. *ritratto, o madre, la preghiera, che già tempo ti aveva fatta.* Obſecro, reſecroque, Plaut. *ti prego, e riprego, quanto ſo, e poſſo.*

Reſectio, onis, f. Col. *taglio, il tagliare.* Reſectionem facere, Col. *tagliare.*

Reſectus, a, um, Cic. *tagliato.*

Reſecūtus, a, um, Ovid. *che ha ſoggiunto, che ha parlato dopo un altro, che ha riſpoſto.*

Reſēda, æ, f. Plin. *reſeda, ſorta d' erba.*

Reſēdo, as, avi, atum, are, Plin. *calmare, mitigare.*

Reſegmen, inis, n. Plin. *tagliatura, ritaglio.*

Reſemino, as, avi, atum, are, Ovid. *ſeminare di nuovo, riſeminare.*

Reſĕquor, ĕris, cutus, qui, Ovid. *riſpondere, ſoggiungere, parlar dopo un altro.*

Reſerātus, a, um, Ovid. *ſchiuſo, aperto, diſſerrato.*

Reſĕro, is, ſevi, ſatum, ſerere, Plin. *riſeminare, ſeminar di nuovo.*

Reſĕro, as, avi, atum, are, Cic. *ſchiudere, diſchiavare, diſſerrare, aprire,* Ovid. *metaf. manifeſtare, dichiarare.*

Reſervātus, a, um, Cic. *riſerbato, ſalvato, conſervato.*

Reſervo, as, avi, atum, are, Cic. *riſerbare, ſalvare, conſervare, riſervare.*

Reſes, idis, Liv. *tardo, ozioſo, pigro.* Reſes aqua, Var. *acqua ſtagnante.*

Reſex, ecis, m. Col. *tralcio tagliato dal tronco per piantarlo, o inneſtarlo.*

Reſidĕo, es, edi, idēre, Cic. *riſedere, ſedere, ſoggiornare, eſſer aſſiſo; metaf. poltroneggiare, ceſſare, calmarſi, mitigarſi, poſarſi, eſſere, reſtare.* Quum iræ reſediſſent, Liv. *eſſendoſi calmata la collera.* Reſidet ſpes reliquis, Cic. *rimane ancora che ſperare agli altri.* Quum tumor animi reſediſſet, Cic. *eſſendoſi attutata la rabbia.* Pecunia publica apud eum reſedit, Mart. ictus, *il denaro pubblico è rimaſto in di lui potere.* Omniſque repente reſedit flatus, Virg. *e ceſſò all' improvviſo ogni vento.* Venter, gutturque reſident eſuriales ferias, Plaut. *il ventre, e la gola ſtanno oziosi, facendo feſta alla fame, cioè digiunano, non trovano da mangiare.* Si quid erga me amoris in te reſidet, Cic. *ſe pur alcuna ſcintilletta dell' amor, che avevi verſo di me, in te rimane.* Huius rei in te, o penes te culpa reſidet, Brut. ad Cic. *tu ne hai la colpa.* Reſidet in eius inceſſu auctoritas, Cic. *il ſuo andamento è pieno di maeſtà.* Periculum reſidebit in ea re, Cic. *vi ſarà del pericolo in queſto.* Reſidere in odiis, Plaut. *eſſer odiato.* Reſidet ſpes in virtute tua, Cic. *tutta la ſperanza è riposta nella tua virtù.*

Reſidia, æ, f. Plaut. *pigrizia.*

Reſido, is, edi, eſſum, idere, Plin. *metterſi a ſedere; metaf. ceſſare, acquetarſi, calmarſi, ſopravanzare, reſtare,* Cic. *abbaſſarſi, diſcendere, calare.* Neve putes æterna penes reſidere poſſe corpora, Lucr. *nè penſare, che i corpi poſſano durar ſempre.* Perfecit ille, ut ſi montes reſediſſent, amnes exaruiſſent, ec. Cic. *ha fatto egli che ſe ſi foſſero ſpianati i monti, e diſſeccati i fiumi, ec.* Iam iam reſidunt cruribus aſperæ pelles, Hor. *ſcendono già ſulle gambe le ſcabbioſe pelli, e le ricuoprono.* Donec tres unciæ e tot reſidant, Plin. *finchè avanzino del tutto tre oncie.* Tumida ex ira tum corda reſidunt, Virg. *allora s' acchetta la collera.*

Reſidŭa, orum, n. Ulp. *reſti, reſidui, denaro avanzato d' una ſomma maggiore nelle mani d' uno.*

Reſidŭus, a, um, Cic. *reſto, reſtante, rimanente.* Reſiduus ſuæ pœnæ ſenex, Quint. *vecchio reſtato in vita per ſoffrire.*

Reſignātus, a, um, Cic. *aperto, diſſigillato, diſſugellato.*

Reſigno, as, avi, atum, are, Hor. *aprire, diſigillare, diſſigillare, diſſugellare, o diſuggellare, rendere, reſtituire,* Ovid. *metaf. dichiarare, ſpiegare,* Cic. *levare, annullare.* Reſignare fata venientia, Ovid. *ſpiegar l' avvenire.* Reſignare omnem tabularum fidem, Cic. *levar tutta la verità alle ſcritture.* Reſigno, quæ dedit, Hor. *reſtituiſco quel, che ha dato.* Reſignare rationem parem, Sen. *uguagliare i conti.* Reſignare teſtamenta, Hor. *aprir i teſtamenti.* Reſignare literas, Plaut. *diſſigillar le lettere.*

Reſilio, is, ilui, o ilii, ſultum, ilire, Plin. *ſaltar indietro; metaf. riſtrignerſi, ritirarſi, contrarſi,* Ovid. *rimbalzare;* Cic. *non convenire, non competere,* Ulp. *ritirarſi da un contratto, diſdirſi.* Ut non modo ab hoc crimen reſilire videas, Cic. *acciocchè tu intenda non ſolamente non competere a lui queſto delitto, ec.* Mamma ſteriliſcit, & reſilit, Plin. *la poppa diviene ſterile, ſi ritira, ſi contrae.* Non ſecus hoc reſilit, quam tecti a

culmine grando, Ovid. *non altrimenti queſto rimbolza di quello, che faccia la grandine ſul comignolo di un tetto.* Ut liceret emtori reſilire, meliore conditione oblata, Ulp. *che l' accompratore, offertagli una miglior condizione, dal contratto ritirarſi poteſſe.*

Reſimus, a, um, Var. *rincagnato, che ha'l naſo ſchiacciato,* Celſ. *metaf. curvo, adunco, ripiegato.*

Reſina, æ, f. Plin. *reſina, gomma, ragia, orichico, catrame.*

Reſinacĕus, a, um, Plin. *reſinoſo, ragioſo.*

Reſinātus, a, um, Plin. *concio colla ragia.* Iuventus reſinata, Iuv. *gioventù molle, ed effeminata, la quale avea il coſtume di ſvellerſi i peli colla ragia.* Reſinata bibis vina, Mart. *bei vini conci colla ragia.*

Reſino, is, ivi, itum, ere, Cic. *laſciare ; V.*

Reſinōſus, a, um, Plin. *reſinoſo, ragioſo.*

Reſipio, is, ſipui, e ſipivi, ſipere, Plin. *aver ſapore, ſentire,* Cic. *tornar in cervello, ravvederſi, ripigliar il ſenſo, tornar in ſe.* Reſipit picem, Plin. *ha ſapore di pece.*

Reſipiſco, is, ſipui, ſipiſcere, Cic. *tornar in cervello, ravvederſi, riconoſcerſi, tornar in ſe.*

Reſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ere, Cic. *fermarſi, ſtar indietro, reſiſtere, contraddire, opporſi, difenderſi.* Reſiſtere extra fores, Cic. *fermarſi fuor della porta.* Cervus herba cinara, venenatis pabulis reſiſtit, Plin. *il cervo ſi difende dai paſcoli velenoſi coll' erba cinara.* Eos eſſe ſolos, qui adverſus reſiſtere auderent, Nep. *eſſer eglino ſoli, che ardiſſero opporſi.* Reſiſtitur ovæ ſucco hujus herbæ, Plin. *ſi rimedia alla vigna col ſugo di queſt' erba.* Reſiſtit venenatis hæc herba, Plin. *queſt' erba reſiſte ai veleni, è buona contra i veleni.*

Reſolvo, is, ſolvi, ſolutum, ſolvere, Cic. *ſciogliere, ſlegare ; metaf. pagare, ſoddisfare,* Hor. *liberare, aſſolvere,* Quint. *confutare,* Virg. *diſtruggere, disfare, ſcacciare, riſolvere, diſſipare, aprire,* Sen. *render molle, ed effeminato.* Reſolvere crines, Liv. *ſlegare i capelli.* Reſolvere linguam, Plin. *ſciogliere la lingua.* Fauces in verba, Ovid. *aprir la bocca, parlare.* Literas, Plin. *aprir le lettere.* Reſolvere in pulverem, Col. *polverizzare, riſolvere, disfar in polvere.* Partem corruptam a viva reſolvere, Celſ. *ſeparar la carne morta dalla viva.* Reſolvere aliquem, Sen. *renderlo molle, ed effeminato.* Reſolvitur obligatio, Plaut. *l' obbligazione è rotta, è ſciolta.* Reſolvere tenebras, Virg. *diſſipar le tenebre.* Triſtitiam animi, Plin. *ſcacciar la maninconia.* Vires, Lucr. *debilitar le forze.* Quæ ſit antea pollicitus, eſt reſoluturus, Cic. *pagherà quel, che ha promeſſo avanti.* Reſolvere ex parte adverſa dicta, Quint. *confutare, ſciogliere le oppoſizioni dell' avverſario.* Reſolvere fraudes, Sil. *ſcoprir gl' inganni.* Immania terga reſolvit fuſus humi, Virg. *s' allunga in terra.* Graiorum ſacrata reſolvere jura, Virg. *violar le leggi ſacroſante de' Greci.* Reſolvere emtionem, Ulp. *disfar il contratto.*

Reſolutio, ōnis, f. Gell. *ſcioglimento.* Reſolutio ventris, Celſ. *moſſa di corpo.* Reſolutio nervorum, Celſ. *paraliſia.* Reſolutio ſtomachi, Celſ. *ſconvolgimento di ſtomaco.* Reſolutio ſophiſmatis, Gell. *ſcioglimento d' un ſofiſmo.*

Reſolutūrus, a, um, Cic. *che pagherà, che ſoddisfarà.*

Reſolūtus, a, um, Ovid. *ſciolto, ſlegato, ſlacciato,* Mart. *molle, ſnervato, fiocco, effemminato.* Reſoluta comas puella, Tib. *fanciulla con le chiome ſparſe, ſciolte.* Corpora fluxa, & reſoluta, Col. *corpi fiacchi, ſlenati, molli, ſenza forze, ſenza vigore.* Gaudia reſoluta, Sil. *allegrezza ſmoderata, eceſſiva.* Tranſactio reſoluta, Ulp. *accordo disfatto, rotto.* In luxum, & malum otium reſolutus, Tac. *di triſto ozio, e libidini occulte invaſato.* Quo promtius eſſet, & reſolutus, Val. Max. *perchè foſſe più pronto, e più ſpedito, più ſciolto, e libero.*

Reſonabĭlis, e, Ovid. *riſonante, rimbombante, che rende il ſuono, ſonevole, che ripete le parole, come l' eco.*

Reſŏnans, antis, Cic. *riſonante, ſonante, ſquillante.*

Reſonantia, æ, f. Vitr. *riſonanza, il riſonare, rimbombo.*

Reſŏno, as, ſonui, ſonitum, ſonare, Cic. *riſonare, rimbombare ; metaf. riſpondere.*

Reſŏno, is, Acc. apud Non. *ſonare.* Reſonat clamoribus æther, Virg. *riſuona l'aria di ſchiamazzi.* Ea virtuti reſonat, ut imago voci, Cic. *riſponde alla virtù, come alla voce l' eco.*

Reſŏnus, a, um, Ovid. *riſonante, rimbombante.*

Reſorbĕo, es, bui, e pſi, ptum, ēre, Plin. *tornar a ſorbire, tornar a ingoiare, o inghiottire quel, che s' è rigettato.*

Reſpecto, as, avi, atum, are, Cic. *riguardare, guardar indietro, aſpettare.* Lumine obliquo reſpectare aliquem, Lucr. *riguardarlo per traverſo.* Si qua pios reſpectant numina, Virg. *ſe gli dei guardano di buon occhio gli uomini pii.* Ne pti ab iis munus in ſua petitione reſpectent, Cic. *che non s' aſpettino d' eſſer ugualmente contraccambiati nella loro petizione.*

Reſpectus, us, m. Cic. *ſguardo, riguardamento, riguardo, riſpetto, riſguardo, conſiderazione, viſta, veduta, aſilo, luogo ſicuro.* Miſerabilis reſpectus, Cic. *miſerabile viſta.* Quum Cæſar reſpectum ad ſenatum, & ad bonos non haberet, Cic. *non avendo riguardo Ceſare nè al ſenato, nè ai buoni.* In illius reſpectum, Sen. *a ſua conſiderazione.* Reſpectu rerum privatarum, Liv. *per riguardo delle coſe private.* Sine reſpectu fugit rex Philippus, Liv. *fuggì il re Filippo ſenza mai guardare addietro.*

Reſpergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *ſpargere, aſpergere, ſpruzzare, bagnare, innaffiare.* Reſpergere ſe ſanguine, Liv. *inſanguinarſi.*

Reſperſio, onis, f. Cic.
Reſperſus, us, m. Plin.) *ſpargimento, lo ſpargere.*

Reſperſus, a, um, Cic. *aſperſo, bagnato, ſpruzzato, innaffiato.* Sanguine manus reſperſæ, Cic. *mani inſanguinate.* Pulvere reſperſus, Suet. *coperto di polvere.*

Reſpectim, is, it, Plaut. *in vece di reſpexerim, is, it.*

Reſpicio, is, exi, ectum, icere, Cic. *riſguardare, riguardare, guardar indietro ; metaf. conſiderare, contemplare, aver riguardo, provvedere, favorire, aiutare.* Reſpice ætatem tuam, Ter. *abbi riguardo alla tua età.* Niſi nos Deus reſpexerit, Cic. *ſe Dio non ci aiuta, non ci guarda con occhio benigno.* Reſpicere memoriam præteriti temporis, Cic. *riguardar il tempo paſſato, o conſiderar il tempo paſſato.* Quoad longiſſime poteſt mens mea reſpicere, Cic. *per quanto lontano poſſo riguardare, per quanto poſſo ricordarmi.* Summa imperii ad me reſpicit, Cæſ. *la ſomma dell' impero riposa ſopra di me, è a mio carico.* Ut reſpiciam generum meum, Cic. *per aiutar mio genero.* Reſpicere aliquem, o ad aliquem, Ter. *por l'occhio addoſſo ad uno.* Periculum rei venditæ ad venditorem debet reſpicere, Ulp. *il pericolo della coſa venduta ſta a carico del venditore.*

Reſpirāmen, ĭnis, n. Ovid) *reſpiramento, reſpirazione, le-*
Reſpiratio, onis, f. Cic) *na, riſiatamento, eſalazione, va-*
Reſpiratus, us, m. Cic.) *porazione, ſvaporamento.* Mora, & reſpiratio in oratione, Cic. *la poſa, e 'l reſpiro nel parlare.* Reſpiratio aquarum, Cic. *lo ſvaporamento dell' acque.*

Reſpiro, as, avi, atum, are, Cic. *reſpirare, prender fiato ; metaf. intralaſciare, ceſſare, prender ſollievo, o riſtoro, ricrearſi, conſolarſi, in ſenſ. att. mandar fuori il fiato, eſiatare, ſvaporare.* Reſpirare, & reddere animam, Cic. *render l' ultimo ſoſpiro, render l' anima.* Reſpirare malignum aera, Stat. *ſvaporare cattive eſalazioni.* Reſpirabo, ſi te videro, Cic. *reſpirerò, ſe avrò il ben di vederti.* Reſpirare a metu, Cic. *riaverſi dalla paura, prender fiato dalla paura.* Reſpiraſſet cupiditas aliquantulum, Cic. *avrebbe fatto poſa alquanto la cupidigia.*

Reſplendens, entis, Cic. *riſplendente, brillante.*

Reſplendĕo, es, dui, dēre, Cic. *riſplendere, lampeggiare, brillare.*

Reſpondens, entis, Cic. *riſpondente, che riſponde, riſpondente.*

Reſpondĕo, es, pondi, ponſum, pondēre, Cic. *riſpondere, corriſpondere ; metaf. accordarſi, eſſer proporzionato, adattato, acconcio, ſoddisfare, aſſomigliare, imitare.* Reſpondere de jure, o jus, Cic. *riſpondere ſopra le difficoltà del*

della legge. Reſpondere criminibus, Cic. *giuſtificarſi de' delitti oppoſti.* Reſpondere maledictis, Cic. *render villania per villania.* Tua virtus reſpondet iudicio meo, Cic. *la tua virtù corriſponde alla mia aſpettazione.* Amori tuo, o tibi amore, o in amore reſpondeo, Cic. *corriſpondo al tuo amore.* Si medicina non reſponderit, Celſ. *ſe la medicina non riuſcirà.* Quarta chorda reſpondet ad ſeptimam, Vitr. *la quarta corda s'accorda con la ſettima.* Haudquaquam ad ſpem eventus reſpondit, Liv. *l'evento non corriſpoſe alla ſperanza.* Ad normam, & libellam reſpondet, Vitr. *è a piombo, è giuſto alla ſquadra.* Reſpondere ad tempus, Cic. *riſpondere al pagamento, cioè pagar al tempo dovuto, e preſiſſo.* Hæc domus mari reſpondet, Virg. *queſta caſa riſponde ſul mare.* Nunquam nobis ad rogatum reſpondent, Cic. *non riſpondono mai alle noſtre interrogazioni.* Munus reſpondendi de iure ſuſtinebat, Cic. *era giureconſulto.* Reſpondere patri, Cic. *aſſomigliare il padre, imitarlo.* Reſpondere maiorum nobilitati, Quint. *non degenerare dalla nobiltà de' ſuoi antichi.* Dixit, ſe velle ædificare aliam porticum, quæ palatio reſponderet, Cic. *diſſe di voler fabbricar un' altra portica, che riſpondeſſe al palagio, che s'affrontaſſe col palagio.* Reſpondere par pari, Cic. *render la pariglia, il contraccambio.*

Reſponſio, onis, f. Cic. *riſpoſta, riſponſione, riſponſo.*

Reſponſito, as, avi, atum, are, Cic. *riſpondere ſovente.*

Reſponſive, Aſcon. Ped. *in forma di riſpoſta, per modo di riſpondere.*

Reſponſo, as, avi, atum, are, Plaut. *riſpondere*, Hor. *reſiſtere, opporſi, contraddire.* Reſponſare ſuis cupidinibus, Hor. *reſiſtere alle ſue paſſioni.* Gallina dura reſponſat palato, Hor. *la gallina dura reſiſte al dente.*

Reſponſor, oris, m. Hor. *riſponditore, giureconſulto, o come altri vogliono, mallevadore.*

Reſponſum, i, n. Cic. *riſpoſta, oracolo.* Ferre, auferre, elicere reſponſum ab aliquo, Cic. *aver riſpoſta.* Dare reſponſum, Cic. *dare riſpoſta.*

Reſponſus, us, m. Vitr. *corriſpondenza, proporzione, ſimmetria, & riſpoſta.*

Reſpublica, reipublicæ, f. Cic. *repubblica, comune.*

Reſpuens, entis, Gell. *che rigetta, che ſputa fuori, che ricuſa.* Lignum reſpuens ſecurim, Plin. *legno duro, che reſiſte alla ſcure, che non ſi può tagliare.*

Reſpuo, is, pui, putum, puere, Cic. *ſputar fuori, rigettare, metaf. rifiutare, non volere, ricuſare, non far conto, ſprezzare.* Reſpuere auribus hominem, Cic. *non voler aſcoltarlo.* Ferri ictum, & ictum reſpuens, Plin. *che non riceve colpo di ferro, nè di punta, nè di taglio.* Reſpuere conſolationem, Cic. *non ricevere conſolazione, non poterſi conſolare.* Conditionem, Cæſ. *rifiutar il partito.* Imperium reſpuere, Col. *non voler ubbidire.*

Reſtagnatio, onis, f. Plin. *creſcenza, inondazione, inondamento.* Ubi reſtagnatio Euphratis cum Tigri confluit, Plin. *dove ſi uniſcono l'Eufrate, e 'l Tigre.*

Reſtagno, as, avi, atum, are, Cæſ. *inondare, trabocc‑care, riboccare.*

Reſtauratio, onis, f. Iul. ictus, *reſtaurazione, rinnovazione.*

Reſtauratus, a, um, Ulp. *reſtaurato, rinnovato.*

Reſtauro, as, avi, atum, are, Tac. *riſtorare, riſtaurare, riſtabilire, rinfreſcare, rifare.*

Reſticulus, ii, m. Plin. *funaio, funaiuolo, che fa, o vende funi.*

Reſtibilio, Pacuv. apud Feſt. V. reſtituo.

Reſtibilis, e, Var. *che ogni anno ſi torna a fare.* Reſtibilis terra, o ager, Col. *terreno, che ſi mette a lavoro tutti gli anni.* Reſtibilis arbor, Plin. *albero, che ogni anno creſce.* Ubertatis tamen tantæ ſunt, ut ſequente anno ſponte reſtibilis fiat ſeges, Plin. *e nondimeno ſono tanto graſſi, che l'anno ſeguente da lor medeſime rinaſcono le biade.* Leporum conceptum utero exemtum bis, quæ parere deſierint, reſtibilem fœcunditatem afferre putant, Plin. *credono, che 'l feto della lepre a quelle donne, che ſono rimaſte d'ingravidare, la fecondità rinnovi.* Reſtibile vinetum, Col. *vignetta, che ogni anno ſi zappa.* Reſtibilis platanus, Plin. *platano, che ricupera per ſe il ſuo vigore.*

Reſticula, æ, f. Var. }
Reſticulus, i, m. Ulp. } *picciola corda, cordicella.*

Reſtinctio, onis, f. Cic. *eſtinzione.*

Reſtinctus, a, um, Cic. *eſtinto.*

Reſtinguo, is, ſtinxi, ſtinctum, ſtinguere, Cic. *eſtinguere, ſpegnere, riſpegnere, ammorzare, ſopire.* Iracundiam reſtinguere, & cupiditates, Cic. *eſpegnere il fuoco della collera, e delle paſſioni.* Rumores reſtinguere, Cic. *ſopire le voci, che corrono.* Reſtinguere incenſum, Ter. *calmar uno, che è in collera.* Reſtinguere ſitim, Cic. *ſpegner la ſete.*

Reſtio, onis, m. Suet. *funaio, funaiolo*, Plin. *appeſo alla fune, appiccato.*

Reſtipulatio, onis, f. Cic. *ſcambievole ſtipulazione, od obbligazione in parola, o in iſcritto.*

Reſtipulor, aris, atus, ari, Cic. *ſtipulare ſcambievolmente, promettere, obbligarſi in parole, o in iſcritto.*

Reſtis, is, f. Plin. *corda, fune, reſta*, Ter. *ridda, cioè ballo di molte perſone fatto in giro.* Reſtim ducere, Ter. *menar la ridda, guidar il ballo.* Reſtis alliorum, Plin. *una reſta d'aglio.* Ad reſtim mihi quidem res redit planiſſime, Ter. *altro non mi reſta, che andarmi ad appiccare.*

Reſtito, as, avi, atum, are, Ter. *reſtarſi, fermarſi.*

Reſtitrix, icis, f. Plaut. *donna, che ſi reſta, o ſi ferma.*

Reſtituo, is, ui, utum, uere, Cic. *reſtituire, raſſegnare, riconſegnare, riconſegnare, ritornare, rifare, riſtabilire, rimettere, reintegrare, correggere, emendare.* Reſtituere aliquem in alterius gratiam, o in gratiam cum aliquo, Cic. *riconciliare uno con un altro, metter tra loro pace.* In priſtinam dignitatem, Cic. *rimetterlo, riſtabilirlo nella ſua primiera dignità.* In priſtinum ſtatum, Cic. *tornarlo al ſuo primiero ſtato.* Aliquid in integrum, Cæſ. *rimetter una coſa nel ſuo primiero effetto.* Reſtituere ædes, Cic. *rifar la caſa.* Sanitatem alicui, o aliquem ſanitati, Cic. *riſanarlo, renderlo ſano.* Corruptum adoleſcentem reſtituere, Plaut. *rimettere nel buon cammino un giovane ſviato.* A limine mortis reſtituere aliquem, Catul. *richiamarlo dalle porte della morte.* Veteri patientiæ aliquam provinciam reſtituere, Tac. *ridurre una provincia all'antica ubbidienza.* Vina caloris ortu mutantur quædam, & poſtea reſtituuntur ſibi, Plin. *alcuni vini nel naſcere della canicola ſi mutano, e poi ritornano.* Reſtituere aciem, prælium, pugnam, Liv. *rimetter la battaglia.* Reſtituere aliquem natalibus ſuis, Plin. *legittimarlo.*

Reſtitutio, onis, f. Cic. *reſtituzione, reſtituimento, riſtabilimento.*

Reſtitutor, oris, m. Cic. *renditore, che riſtabiliſce, o rimette alcuno nel ſuo primiero ſtato.*

Reſtitutorius, a, um, Ulp. iudicium reſtitutorium, actio reſtitutoria, *giudizio, azione, per cui ſi reſtituiſce alcuno, e ſi rimette nel ſuo ſtato.*

Reſtitutrix, icis, f. Apul. *colei, che reſtituiſce, rimette, riſtabiliſce.*

Reſtitutus, a, um, Cic. *reſtituito, rimeſſo, ſtabilito, rifatto.*

Reſto, as, ſtiti, ſtitum, ſtare, Cic. *reſtare, rimanere, fermarſi, reſiſtere, opporſi, impedire.* Unum reſtat illi ad omne dedecus, Cic. *per compimento d'infamia non gli reſta, che una ſola coſa.* Reſtat etiam de Chaldæis, Cic. *mi reſta ancora a parlar de' Caldei.* In Africa reſtitit, Cic. *ſi fermò in Africa.* Reſtare audacibus, Cic. *reſiſtere, opporſi agli arditi.* Quia ſumma vi reſtare nuntiabantur, Liv. *perchè venivano nuove, che fortemente reſiſtevano.* Reſtat, ut his reſpondeam, qui &c. Cic. *mi reſta riſpondere a coloro, i quali ec.* Dona reſtantia flammis, Virg. *i reſidui dell'incendio.*

Reſtricte, Cic. Reſtrictim, Afran apud Non.) *ſtrettamente, rigoroſamente, ſcarſamente, parcamente* Reſtrictiue, Plin. *più ſtrettamente.* Reſtrictiſſime, Plin. *ſtrettiſſimamente.*

Reſtrictus, a, um, Cic. *riſtretto, ſerrato, ſtretto, legato; metaf. avaro, ſcarſo, tenace, parco,* Hur *legato ſtrettamente,* Tac. *rigoroſo, ſevero.* Ad largiendum ex aliena reſtrictior, Cic. *ſtretto alquanto nel dar quello degli altri.* Reſtrictum imperium Tac *governo rigoroſo* Reſtrictis ad terga manibus, Plin. *colle mani ſtrettamente legate dietro la ſchiena.*

Reſtringo, is, ſtrinxi, ſtrictum, ſtringere, Plin. *ſtringere, legare ſtrettamente, riſtringere, riſtrignere, impedire, fermare,* Lucr. *aprire, allargare.* Reſtringit nauſeam hæc herba, Plin. *quest' erba ferma, impediſce il vomito.* Natura omnes homines reſtrinxit ad pecuniæ cuſtodiam, Plin. *tutti gli uomini ſono naturalmente portati a cuſtodire il denaro.* Reſtringere ſumtus, Plin. *reſtringere le ſpeſe* Reſtringere dentes, Plaut. *digrignare* Propterea que ſolere vias reſtringere noſtris ſenſibus, Lucr. *e pertanto eſſer ſolito d' allargare, d' aprire le ſtrade ai noſtri ſenſi.* Sol exortus reſtringit ſtellas, Lucr. *il ſole col ſuo levare oſcura le ſtelle.* Me meminiſſe malorum cogis, & obductos annis reſtringere luctus, Ovid *tu mi sforzi a richiamar alla memoria i miei malanni, e a rinnovar le mie lagrime già dal tempo aſc agate.*

Reſūdo, as, avi, atum, are, Curt. *traſudare.*

Reſulto, as, avi, atum, are, Plin *riſultare, riſonare, rimbombare.* Vocisque reſultat imago, Virg. *l' eco riſuona.* Reſultans ſonus, Plin *rimbombante ſuono.*

Reſūmo, is, ſumſi, ſumtum, ſumere, Plin. *raſſumere, ripigliare, riprendere, ricominciare.*

Reſuo, is, ui, utum, uere, Suet. *diſcucire.*

Reſupinātus, a, um, Iuv *rivoltato colla faccia in ſu, figur. molle, effemminato*

Reſupīno, as, avi, atum, are, Plin. *rivoltare col corpo in ſu, rivoltar ſulla ſchiena, rivoltar in ſu, arrovesciare, riverſare.* Volvas reſupinare, Prop *riverſar le porte* Hac admota leones reſupinari cum hiatu leno, Plin *queſta appreſſata a' leoni fa, ch' eſſi ſi arroveſciano colla gola aperta* Apprehendit pallio, reſupinat, Tac *mi prende pel mantello, m' arroveſcia*

Reſupīnus, a, um, Ovid. *colla faccia in ſu, coricato ſulla ſchiena, roveſciato, arroveſciato, roveſcio,* Quint. *molle, effemminato* In meridie æſtu humi iacentes te ſupini, umbras pedum protegunt, Plin. *quand' è maggiore 'l caldo, ſtanno in terra roveſci, e coll' ombra de' piedi ſi ricuoprono*

Reſurgo, is, ſurrexi, ſurrectum, ſurgere, Ovid. *riſorgere, rimetterſi, riſtabilirſi, rilevarſi,* Plin *rigermogliare, rinaſcere* Reſurgunt res Romanæ contra ſpem, Liv. *gli affare de' Romani ſi riſtabiliſcono, ſi rimettono contr' ogni ſperanza* Cæſa tertio anno reſurgit, Plin. *tagliata ripullula, rinaſce il terzo anno.*

Reſuſcito, as, avi, atum, are, Ovid *riſuſcitare.*

Reſutus, a, um, Suet. *diſcucito.*

Retæ, arum, f. Gell *alberi nel letto de' fiumi, che impediſcono la navigazione.*

Retandis fluminis locare, Gell. *dar a ſvellere gli alberi dal letto de' fiumi per render libera la navigazione.*

Retalio, as, avi, atum, are, Gell. *compenſare ſecondo la legge del taglione.*

Retardatio, onis, f. Cic. *ritardo, ritardamento, dimora,* Retardationes facere, Vitr *ritardare.*

Retardātus, a, um, Suet *ritardato.*

Retardo, as, avi, atum, are Cic *ritardare, tardare, ritenere, fermare, tener a bada, intertenere, intrattenere*

Retaxo, as, avi, atum, are, Suet *riprendere.*

Rete, is, n. Cic. e retes, is, f. Varr. *rete, ragna, rezza*

Retectus, a, um, Virg. *ſcoperto,* Suet. *ben coperto.*

Retĕgo, is, texi, tectum, tegere, Virg. *ſcoprire; metaf. metter in chiaro, ſvelare, manifeſtare,* Iuv. *aprire.*

Retiaculum, i, n. Plaut. *ſorta di rete.*

Retendo, is, tendi, tentum, o tenſum, tendere, Ovid. *rallentare, allaſſare.*

Retentus, a, um, Phædr. *rallentato.*

Retentātus, a, um, Ovid. *ritentato, ripigliato.*

Retentio, onis, f. Cic. *trattenimento, ritegno, ritenimento, il ritenere, il trattenere, ritenſione.*

Retento, as, avi, atum, are, Ovid. *ritentare, provar di nuovo, ricominciare, ripigliare,* Plaut. *ritenere, fermare.* Retentare ſtudia, Ovid. *ripigliare gl' intermeſſi ſtudii.* Cur me retentas? Plaut. *perchè mi tieni?*

Retentor, ōris, m. Apul. *ritenitore, colui, che impediſce, che trattiene.*

Retentus, us, m. Claud. *il ritenere.*

Retentus, a, um, Cic. *ritenuto, ritardato, trattenuto.*

Retĕro, is, ivi, itum, ere, Col. *purgare, crivellar di bel nuovo,* V.

Retexo, is, texui, textum, texere, Cic. *ſteſſere, guaſtare la tela, disfar il teſſuto; metaf. rivocare, diſmettere, rompere un trattato, mutare, rompere, diſtruggere, rovinare, teſſer di nuovo; metaf. ripulire, correggere.* Ut totam ſuam præturam retexere videretur, Cic. *di modo, che pareva disfar tutto ciò, che aveva fatto nella ſua pretura.* Se ipſum retexere, Matius ad Cic. *cangiar di condotta, di linguaggio, diſdirſi, ritrattarſi.* Scriptorum quæque retexens, Hor. *correggendo le ſue opere.* Itaque iam retexo orationem meam, Cic. *pertanto ripuliſco il mio diſcorſo.* Penelopes telam retexere, Cic. *verſar per atteſſere, proverb di coloro, che con gran fatica, e ſpeſe fanno una coſa, la quale poi ſono coſtretti a disfare.*

Retextus, a, um, Ovid. *ſteſſuto, disfatto.*

Retiarius, ii, m. Suet. *retiario, gladiatore, che portava ſeco la ſcudo una rete per involgervi il ſuo avverſario.* Contra retiarium ferula, Mart. *la moſca tira il calcio, ch' ella può, il ranocchio non morde, perchè non ha denti, il can rode l' oſſa, perch' e' nol può inghiottire, prov. ſi dice di chi vorrebbe offender uno, e non può.*

Reticŭla, æ, f. Col *retica, ſorta di vite.*

Reticentia, æ, f. Cic. *ſilenzio, il tacere, la figura reticenza.*

Retĭceo, es, cui, cere, Cic. *tacere, diſſimulare, paſſar ſotto ſilenzio.* Reticere dolores, Prop. *diſſimulare il ſuo dolore.* Reticere de privatis iniuriis, Cic. *diſſimulare le private ingiurie.*

Reticulātus, a, um, Vitr. *fatto in forma di rete, reticolato, intrecciato a guiſa di rete.* Reticulata feneſtra, Var. *fineſtra con cancelli, con inferrata.* Opus reticulatum, Plin. *reticolazione, reticino.*

Reticŭlum, i, n. Plin *reticella, ghiaccio,* Iuv. *rete, cioè ſaſſo teſſuto a maglia,* Hor *taſca, taſchetta, taſchetto a forma di rete, in cui i viaggiatori ripongono pane, denaro, e altre coſe,* Cic. *faſcia reticolata,* Ovid. *racchetta da giuocar alla palla,* Feſt. *inferrata, o inferriata, cancello, grata.*

Reticŭlus, i, m. Plin. *reticolo,* Var. *cancello, inferrata, grata*

Retinacŭlum, i, n. Plin. *ritegno, tutto ciò, che ſerve a ritenere, a fermare, come ancore, legami, corde, ec.* Retinacula navium, Ovid. *le corde, dalle quali ſi tengono legate le navi, che non ſieno sbattute quà, e là dall' onde, e dal vento.* Retinacula vitium, Virg *i giunchi, co' quali ſi legano le viti.* Retinacula equorum, Virg. *briglie di cavalli.*

Retĭnens, entis, Cic. *tenente, tenace,* Gell. *oſſervante.* Sui iuris, dignitatiſque retinens, Cic. *tenace del ſuo diritto, e della ſua dignità* Salluſtius proprietatum in verbis retinentiſſimus, Gell. *Salluſtio oſſervantiſſimo della proprietà delle parole*

Retinentia, æ, f. Lucr. *ricordazione.*

Reti-

Retineo, es, tinui, tentum, tinēre, Cic. *ritenere, tenere, ritardare, rattenere, detenere, trattenere, conservare, afferrare, guardare, dilettare.* Sinistra manu retinebat arcum, Cic. *colla mano ſiniſtra teneva l' arco.* Retine, me, ob ſecro, Plaut. *tiemmi, ſoſtentami, ti prego* Dignitatem, exiſtimationem, ius ſuum retinere, Cic. *conſervar la ſua dignità, la ſua riputazione, il ſuo diritto.* Retinere fidem in amicitia, Cic. *eſſer fedele nell' amicizia.* Retinere modum, Tac. *guardar la moderazione.* In fide animos ſociorum retinere, Liv. *mantenere fermi nel ſuo partito gli alleati.* Retinere lacrymas, Ovid. *trattenere le lagrime* Retineri tempeſtatibus, Cic. *eſſer ritardato dalla tempeſta*: morbo, Liv. *eſſer detenuto dalla malattia.* Retinebant iras, Tac. *perſiſtevano nella loro rivolta.* Ordo ipſe annalium mediocriter nos retinet, Cic. *lo ſteſſo ordine della ſtoria ci diletta, e divertiſce.* Retinere memoriam alicuius rei, o memoria aliquid, Cic. *ricordarſi d' una coſa, tenerla a memoria.* Pudore, & liberalitate retinere liberos, Ter. *tener i figliuoli lontani dal vizio colla vergogna, e con la liberalità.*

Retingo, is, tigi, tactum, ere, Cic. *toccare.*

Retingo, is, tinxi, tinctum, tingere, Lucr. *tinger di nuovo.*

Retiolum, i, n. Apul. *reticella, reticino.*

Retis, is, f. Plaut. *rete.*

Retondeo, es, tondi, tonſum, tondēre, Plin. *toſar di nuovo.*

Retono, as, are, Cic. *riſonare, rimbombare.*

Retonſus, a, um, Plin. *toſato di nuovo.*

Retorqueo, es, ſi, tum, quēre, Cic. *ritorcere, rivolgere, raggirare, ritornare, voltare, riſoſpingere, ribattere, rigettare.* Cornum retorquere, Virg. *volter il cocchio.* Retorquere pilam, Cic. *ribatter la palla.* Retorquere oculos ad urbem, Cic. *voltar gli occhi alla città* Retorquere animum ad præterita, Sen. *riflettere ſu 'l paſſato, rivolgere l' animo alle coſe paſſate.* Retorquere aliquem, Quint. *volgerlo alla contraria parte, fargli cangiar opinione.* Retorquere crimen in aliquem, Ulp. *rigettar la colpa addoſſo a qualcheduno.*

Retorreſco, is, ere, Col. *divenir ſecco, arido, perder l' amor notàrole.*

Retorride, Plin. *aridamente.*

Retorridus, a, um, Col. *abbruciato, arroſtito, ſecco, arido.* Retorridus mos, Phædr. *vecchia tope, raggrinzato.*

Retortus, a, um, Plin. *torto, ritorto, rivoltato, raggirato,* Hor. *ribattuto, riſoſpinto* Retorta tergo brachia, Hor. *braccia rivoltate dietro alla ſchiena.* Retortis violenter undis, Hor. *onde con violenza riſoſpinte, ribattute.*

Retoſtus, a, um, Plin. *abbruſtolito, abbronzato.*

Retractans, antis, Col *reſtio, o riſtio, ricalcitrante.* Retractans iuvencus, Col. *bue riſtio.* Secuta exercitum plebs, nullo retractante, Liv. *ſeguitò l' eſercito la plebe, ſenza che alcun ricalcitraſſe.*

Retractatio, onis, f. Cic *ritrattazione, il ritrattare.*

Retractatus, a, um, Quint. *ritrattato, ritoccato, riveduto, corretto* Opus retractatius, Cic. *opera più corretta.*

Retractatio graduum, Vitr. *il piano degli ſtaglioni.*

Retracto, as, avi, atum, are, Cic. *ritrattare, trattar di nuovo le coſe trattate, ritoccarle; metaf. rivederle, ricorreggerle, riconoſcerle, riandare, rammemorare,* Virg. *diſdirſi, ritrattare, diſapprovare.* Retractare eamdem materiam, Quint. *trattar di nuovo il medeſimo ſoggetto.* Qui omnia, quæ ad cultum deorum pertinerent, diligenter retractarent, & tanquam relegerent, Cic *i quali riconoſceſſero con diligenza, e per così dire rileggeſſero tutte le coſe appartenenti al culto degli dei.* Augemus dolorem retractando, Cic. *accreſciamo il dolore col rammemorarlo* Dicta retractare, Virg. *ritrattare le ſue parole, diſdirſi.*

Retractus, a, um, Cic. *ritratto, ricondotto, tirato, ritirato indietro,* Liv. *lontano, diſcoſto, naſcoſto, rintanato.* In intimo ſinu Corinthiaco retractum, Liv. *rincubato nel mezzo del golfo di Corinto.* Murus erat retractior a mari, Liv. *il muro era più diſcoſto dal mare.* Atque ita mœſtus rediit, ut retractus, non reverſus videretur, Cic. *e tornò così meſto, che pareva piuttoſto ricondotto, che ritornato.*

Retraho, is, traxi, tractum, trahere, Cic. *tirare indietro, ritirare, ritrarre, ricondurre, trarre, diſtorre, ſvolgere.* Se retraxit, ne traderet pyxidem, Cic *ſi ritirò per non dar la ſcatola* Quo fata trahunt, retrahuntque, ſequamur, Virg. *obbediamo il deſtino, ſeguiamo i giri della provvidenza.* Retrahere aliquem a ſtudio, Ter. *diſtorlo dallo ſtudio.* Scipio retraxit Annibalem in Africam, Cic. *Scipione ritraſſe Annibale in Africa.* Verba fugitiva retrahere, Var. *ritornare in uſo le parole, che cominciano a invecchiare.*

Retribuo, is, ui, ūtum, uere. Cic *ricompenſare, rendere, rimeritare, dare, guiderdonare, retribuire.*

Retrimentum, i, n. Var. *feccia, eſcremento, fondigliuolo.*

Retro, Cic. *di dietro, addietro, appreſſo, a rieto, dirieto, dritto, a retro, indietro* Retro ambulare, Plin. *camminar indietro.* Retro commeare, Cic. *tornar indietro.* Retro agere, Plin *ſpinger indietro.* Retro agere capillos, Quint. *tirar i capelli indietro* Retro agere ordinem, Quint. *andar con ordine retrogrado, cominciare al contrario.* Retro agere ſententiam, Virg. *mutar ſentimento.*

Retroago, agis, ēgi, actum, agere, Plin. *ritirare indietro.*

Retrocedo, is, ceſſi, ceſſum, cedere, Liv. *rinculare, ritirarſi indietro.*

Retroceſſus, us, m. Apul. *ritirata, ritiro.*

Retrocitus, a, um, Lucr. Buccina retrocita, *tromba ritorta, o curva.*

Retroduco, is, duxi, ductum, ducere, Vitruv. *condurre indietro.*

Retroeo, is, ivi, itum, ire, Plin. *ritornare, tornar indietro.*

Retrofero, fers, tuli, latum, ferre, Sen. *portar indietro.*

Retroflecto, is, ere, Petr. *piegare, o volger indietro.*

Retroflexus, a, um, Apul. *piegato, o volto indietro.*

Retrogradior, eris, greſſus, gradi, Plin. *rinculare, retrogradare, tornar indietro.*

Retrogradus, a, um, Plin. *retrogrado, che torna addietro.*

Retrolego, is, ere, Quint. litora retrolego, *navigo all' indietro, a ritroſo.*

Retropendulus, a, um, Apul. *pendente all' indietro.*

Retrorſum, Cic. *indietro, all' indietro, a ritroſo,* Quint. *reciprocamente.* Retrorſum vela dare, Hor. *far lepre vecchio, dare addietro.*

Retrorſus, a, um, Plin. *volto indietro, ritirato indietro.*

Retrorſus, Plin. *lo ſteſſo che retrorſum.*

Retroſpicio, is, ſpexi, ſpectum, ſpicere, Vitr. *guardar indietro.*

Retroverſum, e retroverſus, Petr. *lo ſteſſo che retrorſum.*

Retroverſus, a, um, Ovid. *volto all' indietro.*

Retrudo, is, ſi, ſum, dere, Plaut. *ſpinger indietro, riſoſpingere.*

Retruſus, a, um, Cic. *naſcoſto, occultato.*

Retundo, is, tudi, tuſum, tundere, Plin *rintuzzare, ripiegare il taglio, ſpuntare, ribattere, e rivolgere la punta,* e *metaf. reprimere, render vano* Retundere improbitatem alicuius, Cic. *reprimere la malizia di alcuno, renderla vana.* Tela conturationis retundere, Cic. *diſſipare una congiura.* Alicuius ſuperbiam retundere, Phædr. *abbaſſar altrui lo creſto.*

Retunſus, a, um, Plaut. *rintuzzato, ſpuntato, ribattuto, rivolto.*

Retuo, as, avi, atum, are, Var. *aprire.*

Retuſus, a, um, Plin. *rintuzzato,* Cic. *ottuſo, groſſolano, materiale, ſtupido.* Retuſum ingenium, Cic. *uomo di groſſa paſta, cervello, ingegno ottuſo.*

Revaleſco, is, ere, Ovid. *riſanarſi, rimetterſi.*

Revaneſco, is, vanui, vaneſcere, Ovid. *ſvanire, annichilarſi.*

Revectus, a, um, Liv. *riportato, ricondotto.*

Revĕho, is, vexi, vectum, vehere, Plin. *riportare, ricondurre, rimenare.* Equo revectus est, Liv. *è ritornato a cavallo.* Ad superiorem ætatem revehi, Cic. *rimontare al secolo passato.* Revehere famam, Plin. *acquistar riputazione.*

Revelātus, a, um, Ovid. *svelato, rivelato.*

Revello, is, velli, e vulsi, vulsum, vellere, Cic. *estirpare, svellere, staccare, distaccare, spiccare, sconficcare, cavare, strappare.* Scuta manibus revellebant, Cæs. *strappavano loro dalle mani gli scudi.* Revellere tela de corpore reipublicæ, Cic. *dissipar le fazioni, che laceravano la repubblica.* Revellere rem aliquam ex omni memoria, Cic. *far perder interamente la memoria di una cosa.*

Revendo, is, ere, Ulp. *rivendere.*

Revenio, is, vēni, ventum, venire, Cic. *rivenire, ritornare.* Revenire in gratiam, Plaut. *ritornar in grazia.*

Reverbĕro, as, avi, atum, are, Sen. *ripercuotere, e percuotendo risospingere.*

Reverendus, a, um, Ovid. *reverendo, e venerando.*

Revĕrens, entis, Cic. *che teme, che onora, che riverisce.* Non reverens assentandi suspicionem, Cic. *non temendo di passare per adulatore.* Reverentior deorum, Ovid. *che teme, e rispetta gli dei.* Homo reverentissimus mei, Plin. *che ha molto rispetto per me.*

Reverenter, Plin. *riverentemente, con rispetto, con riverenza.* Reverentius, Plin. *più riverentemente.* Reverentissime, Suet. *riverentissimamente.*

Reverentia, æ, f. Cic. *riverenza, rispetto, venerazione.* Famæ reverentia, Ovid. *il timore, che si ha di perder la sua riputazione.*

Revereor, eris, veritus, vereri, Ter. *temere,* Cic. *riverire, onorare, rispettare, venerare.*

Reverro, is, verri, versum, verrere, Plaut. *spazzare di nuovo, spazzar bene, nettare.*

Reversio, onis, f. Cic. *ritorno.*

Reversus, a, um, Cic. *ritornato.*

Reverticŭlum, i, n. Apul. *ritorno.*

Reverto, o revorto, is, verti, versum, vertere, Cic. *rivenire, ritornare; in sens. att. rivolgere nell' animo, pensare, considerare.* Multa adversa revertens, Cic. *pensando a molte passate disgrazie.*

Revertor, eris, versus, verti, Cic. *ritornare, ridondare; metaf. ripigliare, ricuperare.* Ad diem reverti, Cæs. *ritornare il giorno stabilito.* Ad propositum revertamur, Cic. *ripigliamo il nostro discorso.* Ad sanitatem reverti, Cæs. *ricuperar la sanità.* Quorum tamen multo maxima pars ad corporis commodum revertitur, Cic. *delle quali cose la maggior parte ridonda in comodo del corpo.*

Revictus, a, um, Liv. *convinto, purgato.* Crimen revictum, Liv. *delitto purgato.* Revicti in maleficio, Gell. *convinti di malefizio.*

Revĭdeo, es, vidi, visum, videre, Plaut. *rivedere.* Nunc ad heram revidebo, Plaut. *ora rivedrò la padrona.*

Revigeo, es, vigui, gere, Cic. *fiorir di nuovo.*

Revilesco, is, ere, Sen. *divenir vile, e dispregievole.*

Revincio, is, vinxi, vinctum, vincire, Cæs. *legare, attaccare, legare di dietro,* Col. *slegare.* Latus ense revincit, Prop. *si mette la spada al fianco.* Revinciens mentem amore, Cat. *impegnando il suo cuor nell' amore.* Aut alligaverit quempiam, aut revinxerit, Col. *o abbia legato alcuno, o l' abbia slegato, sciolto.*

Revinco, is, vici, victum, vincere, Cic. *convincere.*

Revinctus, a, um, Cæs. *ben legato.*

Reviresco, is, virui, virescere, Cic. *riverdeggiare,* Ovid. *metaf. ringiovanire,* Cic. *rinascere, rinnovarsi.*

Revisĭto, as, avi, atum, are, Plin. *rivisitare, visitare di nuovo, rivedere.*

Revīso, is, visi, visum, visere, Cic. *visitare, rivedere, tornar a vedere, a visitare.* Reviso quid agant, Ter. *torno a vedere quel, che fanno.* Revise ad me, Gell. *vieni a vedermi.* Revise ad nos aliquando, Cic. *vieni a vedere una volta.*

Reviviscens, entis, Cic. *che torna in vita, rinascente.*

Revivisco, is, vixi, viviscere, Cic. *tornar in vita, rivivere, rivivere, ritornar viva, risuscitare, rinascere; metaf. tornar al primiero stato, crescer di nuovo.* Pennæ avulsæ reviviscunt, Plin. *le piume strappate ritornano, rinascono.* Adventu nostro reviviscunt justitia, abstinentia, clementia, Cic. *al nostro arrivo la giustizia, la moderazione, la clemenza ritornano al loro primo essere, rinascono.*

Revīvo, is, vixi, victum, vivere, Ovid. *tornar a vivere, rivivere,* V. revivisco.

Reunctor, oris, m. Plin. *servente de' medici per l' applicazione de' rimedii esteriori, detto in linguaggio Padovano per ischerzo, scaldo, e peta.*

Revocabilis, e, Ovid. *revocabile, rivocabile, che si può revocare,* Claud. *reparabile.*

Revocāmen, inis, n. Ovid. V. revocatio.

Revocandus, a, um, Cic. *che si dee rivocare, richiamare, ritrattare, ritrarre, ridurre.*

Revŏcans, antis, Cic. *rivocando, richiamando, riducendo, che rivoca, richiama, riduce.*

Revocatio, onis, f. Cic. *richiamo, rivocamento, rivocazione, richiamata, ritorno, rivocagione, il richiamare, il rivocare.*

Revocātor, oris, m. Quint. *richiamatore, che rivoca, o richiama, o ritorna.*

Revocātus, a, um, Cic. *richiamato, rivocato e ritornato, ritrattato.* Revocatus a morte, Virg. *risuscitato.* Revocatas ruminat herbas, Ovid. *rugumа l' erbe richiamate alla bocca.*

Revŏco, as, avi, atum, are, Cic. *rivocare, revocare, richiamare, ritornare, ritrattare, ristabilire, ridurre, ritirare, distornare, ritrarre, rimettere, riprendere, riassumere, risuscitare,* Phædr. *chiamare scambievolmente.* Revocare ab inferis, a limine mortis, Cic. *risuscitarlo, ritornarlo in vita, torlo dalla morte.* Revocare aliquem ab opere, Cæs. *distornarlo dal suo lavoro.* Mentem a sensibus, Cic. *distaccarsi col pensiero dalle cose corporee, e sensibili.* Revocare aliquid in lucem, Plin. *rimetter una cosa in uso.* Revocare studia intermissa, e ad pristina studia se revocare, Cic. *riprendere i suoi primieri studii, tornar alle sue interrotte occupazioni.* Exoleta revocare, Suet. *metter in uso le cose già disusate.* Morem, Cic. *ristabilire un costume.* Antiquam, duramque militiam revocabat, Tac. *voleva rimetter in piedi il rigore dell' antica disciplina militare.* Revocare aliquem a cupiditate, a scelere, Cic. *distorlo dalle sue passioni, levarlo dall' occasione di far male.* Ab incœpto, o ab instituto cursu, Cic. *interrompere l' impresa, o 'l corso già incaminciato di qualcheduno.* In dubium, Cic. *metter in dubbio, dubitare.* Revocare se, Cic. *disdirsi.* Promissum, Sen. *rivocar la sua parola.* Villicum ad rationem operum, Cat. *chiamar il castaldo ai conti.* Ad memoriam alicuius rei animos aliquorum, Cic. *ricordare una cosa ad alcuno, rinfrescargliene la memoria.* Omnia ad potentiam suam, Cic. *voler ogni cosa in suo potere.* Robora quamvis flexa in rectum revocabis, Sen. *raddirizzerete le gambe agli zoppi.* Rem pene ad manus revocare, Cic. *ridurre a tale stato l' affare, che quasi si tocchi con la mano.* An me ad M. Antonii æstimationem frumenti, exactionemque pecuniæ revocaturus es? Cic. *dirai forse, che Verre ha imitato M. Antonio, mi porterai l' esempio di M. Antonio nella stima del formento, e nella riscossione del denaro?* Ad scientiam omnia revocare, Cic. *ridurre ogni cosa a scienza.* Aliquid ad conjecturam, Cic. *far le sue conghietture sopra qualche cosa.* Si fata mihi revocare liceret, Ovid. *se mi fosse permesso di render vano il destino.* Aliquid ad curam, Plin. *far una cosa con attenzione, e diligenza.* Pedem, Virg. *tornar indietro.* Revocare legentem, Plin. *far ripetere il leggitore.* Revocare vires, Cic. *ripigliar forze.* Vulpes ad cœnam dicitur ciconiam prior invitasse, quæ vulpem quum revocasset, Phædr. *dicesi, che la volpe abbia invitato a cena la cicogna, la quale avendo scambievolmente invitato la volpe ec.*

Revŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *rivolare, volar indietro, ritornar volando,* Vellei. *metaf. venire, o andare presto.*

Re-

Revolubilis, e, Ovid. *che ſi rivolge.*

Revolvens, entis, Cic. *rivolgendo, volgendo ſoſſopra.*

Revolvo, is, vi, ūtum, ere, Cic. *rivolgere, volgere ſottoſopra*, Liv. *leggere, riandare*, Virg *ricominciare, tentar di nuovo.* Revolvi in eamdem viam, Ter *ritornare alla primiera via.* Revolvor identidem in Tuſculanum, Cic. *ritorno di quando in quando a Grotta Ferrata, o a s. Maria di Grotta Ferrata.* Revolvi ad ſententiam alicuius, Cic *cader nel ſentimento altrui.* Revolvi eo, o eodem, Cic. *ritornar al medeſimo propoſito, ricadere nel medeſimo paſſo.* Quid in iſta revolvor? Ovid. *e perchè ritorno a queſti penſieri?* Antiqua revolvere, Sil. *ruminare le antiche ſtorie* Vulnus revolvere, Stat. *raccontar le ſue piaghe d'amore.* Revolvere librum, Liv. *leggere un libro* Eodem revolveris, Cic. *dici lo ſteſſo, dici il medeſimo.* Perplexum iter omne revolvens fallacis ſylvæ, Virg. *in dietro rivolto ſi rimboſca.* Iterumque revolvere caſus da, Pater, Iliacos Teucris, Virg. *fa, ci, prego, o Signor, che i Troiani ritornino a paſſar d'Ilio i guai.*

Revolūtus, a, um, Virg. *rivolto, caduto, ricaduto, ritornato, paſſato.* Ter revoluta thoro, Virg *tre volte ſul letto ricaduta.* In veterem fato revoluta figuram, Virg. *ritornata per comando del deſtino alla ſua primiera forma.* Revoluta ſecla, Ovid *i ſecoli paſſati.* Revolutus ad aliquid, Liv. *rivolto col penſiero ad uno caſo.* Et interea revoluta ruebat matura iam luce dies, Virg. *e luminoſo intanto ſi fece il giorno.*

Revŏmo, is, mui, mitum, ere, Plin. *vomitare, rigettare, rivomitare.*

Revorto, is, V. reverto.

Reus, i, m. e rea, æ, f. Cic. *reo, o rea, colpevole, accuſato*, Ulp. *obbligato, tenuto* Reus avaritiæ, ambitus, Cic. *accuſato d'avarizia, di broglio.* Alienæ culpæ, Liv *accuſato d'un delitto, che non è ſuo:* pugnorum, Mart. iniuriarum, Quint. *accuſato d'aver dato de' pugni, d'aver ingiuriato.* Reus de vi, Cic *accuſato di violenza.* Agere, facere, deferre, arguere, poſtulare aliquem reum, Cic *accuſarlo.* Reus ſatis dandi, Ulp. *che s'è obbligato con cauzione.* Reus promittendi, Modeſt. *che ſi è obbligato con promeſſa* Reus voti, Virg *tenuto, obbligato al voto.* Facere aliquem reum de ambitu, Cic. *accuſarlo di broglio.* Domitius a Memmio reus, Cic. *Domizio accuſato da Memmio.* Reus Milonis lege Plotia fuit Clodius, Cic. *Clodio per la legge Plozia fu accuſato da Milone.*

Revulsio, ōnis, f. Plin. *ſtaccamento, lo ſtaccare, lo ſpiccare*

Revulſus, a, um, Ovid. *ſtaccato, diſtaccato per forza, ſpiccato.*

Rex, regis, m. Cic. *re, rege, ſovrano, padrone, colui, che domina, o governa, governatore.* Populus late rex, Virg. *popolo, il cui impero largamente ſi ſtenderà.* Rex urbis, Phædr. *il governator della città.* Rex pueritiæ, Hor. *il governatore, o l'aio d'un fanciullo.* Sive reges, ſive inopes erimus, Hor. *o ſia, che ſiamo ricchi, o poveri.* Reges ærarii, Cic. *i cuſtodi dell'erario, i teſorieri pubblici.* Rex ſacrorum, Cic. *il gran ſacerdote.* Rex fluviorum Eridanus, Virg. *l'Eridano è il re de' fiumi.*

R H

Rhacīnus, i, m. Plin. *rocino, ſpezie di peſce.*

Rhacōma, æ, f. Plin. *rapontico, o reupontico, radice ſimile alla centaurea maggiore.*

Rhadine, es, f. Lucr. *tenerella, gracile, cioè fanciulla.*

Rhagădes, um, f. } Plin. *tagliature alle labbra, ai piedi, all'ano, e alle parti più molli del corpo.*
Rhagădia, um, n.

Rhagion, n. Plin. *ragiou, ſpezie di ragno ſimile all'acino nero, donde ha preſo il nome.*

Rhamnus, i, f. Plin. *ranno, ſpezie di rovo bianco.*

Rhapheion, i, n. Plin. *ſpezie d'erba, lo ſteſſo che leontopetalon.*

Rhaphănus, V. raphanus.

Rhaphius, ii, m. Plin. *raſio, animale, che ha l'effigie di lupo, ed è macchiato come 'l pardo.*

Rhapſodia, æ, f. Corn. Nep. *rapſodia, verſi in un libro raccolti, carme, o libro di verſi, di quà, e di là raccolti.*

Rheda, æ, f. Cic. *cocchio, carretta, carra, carrozzo.*

Rhedarius, ii, m Cic *carrettiere, carrettaio, cocchiero.*

Rhedarius, a, um, Var. Rhedarius mulus, *mulo che tira la carretta.*

Rheno, onis, m. Cæſ. *fodero, e pelliccio, o veſte foderata di pelle.*

Rhetor, ŏris, m. Cic. *rettorico, maeſtro di rettorica, di belle lettere, o del bel dire, oratore.*

Rhetorica, orum, n. Cic. } *rettorica, l'arte del bel dire.*
Rhetorica, æ, f. Cic.
Rhetorice, es, f. Quint.

Rhetorice, Cic *rettoricamente, da rettorico, ſecondo le regole della rettorica.*

Rhetorico, as, avi, atum, are, Næv. apud Non. *parlar da rettorico.*

Rhetoricotĕrus, a, um, Cic. *più rettorico (comparativo alla Greca.)*

Rhetoricus, a, um, Cic *rettorico, di rettorica, appartenente alla rettorica*

Rhetoriſcus, i, m Gell *picciol rettorico.*

Rhetoriſſo, as, pomp. apud Non. *parlar da rettorico.*

Rheumaticus, a, um, Plin. *catarroſo, affreddato.*

Rheumatiſmus, i, m. Plin *catarro, fluſſione*

Rhina, æ, f. Plin. *peſce marino, detto da' Franceſi Angelot, Ange de mer, lo ſteſſo che ſquatina.*

Rhinion, ii, n. Celſ. *rinio, ſpezie di collirio per le cicatrici, e pe' calli.*

Rhinocĕros, otis, m. Plin. *rinoceronte, animale, che ha un corno ſopra 'l naſo.* Naſum rhinocerotis habere, Mart. *eſſer aſtuto, ſagace, accorto*, Iuv. *ſpezie di vaſo ne' bagni, orcioletto.*

Rhinochiſia, æ, f Plin. *rinochiſia, ſpezie d'erba.*

Rhiza, æ, f Celſ. *forbice per cavar le radici de' denti.*

Rhizias, æ, m. Plin. *ſugo di ſilfio.*

Rhizotomumĕna, orum, n. Plin. *coſe appartenenti alla medicina, che ſi ricavano dalle radici dell'erbe.*

Rhizotŏmus, i, m. Plin. *rizotomo, ſpezie di irino.*

Rho, Cic. *il nome della lettera R appreſſo i Greci.*

Rhodinus, a, um, Plin. *di roſa, roſato.*

Rhodītes, æ, f. Plin. *rodite, pietra prezioſa del color della roſa.*

Rhodius, a, um, Virg. *di Rodi.* Ficus Rhodia, Plin. *ſpezie di fico nera.* Rhodium opus, Mart *coloſſo del ſole.* Rhodium dicendi genus, Quint. *ſtile di dire tra l'Aſiatico gonfio, e l'attico limato.*

Rhododaphne, es, f. Plin. } *oleandro.*
Rhododendron, i, n. Plin.

Rhodomĕli, n. indecl. Pallad. *mele roſato.*

Rhodŏra, æ, f. Plin. *rodora, erba, che ha 'l gambo a nodi, come uno vermena di fico, ha foglie d'ortica ſcialbe nel mezzo, che col tempo roſſeggiano tutte, e fiore argentino.*

Rhœas, æ, f. Plin. *rhea, ſorta di papavero erratico.*

Rhoicus, a, um, Plin. *di ſommaco.*

Rhoites, æ, m, Plin. *vino fatto di melagranate.*

Rhombus, i, m. Ovid. *filatoio, ſtrumento da filare*, Iuv. *rombo, (peſce.)*

Rhomphĕa, æ, o romphæa, æ, f. Liv. *ſorta di ſpada lunga, cinquedea.*

Rhonchiſſo, as, avi, atum, are, Plaut. *ruſſare, lo ſtrepito, che ſi fa nell'alitare in dormendo.*

Rhoncus, i, m. Mart. *il ruſſare, e per metaf. beffeggiamento, deriſione.*

Rhopălon, i, n. Plin. *nenufar, ninfea, ſorta d'erba.*

Rhus, rhois, m. e f. Plin. *ſommaco, o ſommacco, ſorta di pianta.*

Rhuſelinum, i, n. Apul. *appio ſalvatico.*

Rhyparogrăphus, i, m. Plin. *pittore di grotteſche.*

Rhypōdes, is, m. Celſ. *ſorta d'empiaſtro.*

Rhythmicus, i, m. Cic. *che nel canto, nella pronunzia, o*

nel ſuono oſſerva la cadenza, o conſonanza, o ſia il ritmo.
Rhythmos, i, m. Quint. *ritmo, cadenza, conſonanza del verſo, armonia.* Venarum rhythmos, Vitr. *agguaglianza di polſo.*
Rhytium, i, n. Mart. *vaſo a forma di corno.*

R I

Rica, æ, f. Non. *fazzoletto*, Var. *ſorta di velo, di cui coprivaſi 'l capo la ſacerdoteſſa in atto di ſagrificare.*
Ricinïatus, a, um, Feſt. *veſtito d'una ſorta di veſte, detta* ricinium.
Ricinium, ii, n. Cic. *ſorta di veſte ad uſo delle donne Romane.*
Ricinum, i, n. Lucil. apud Non. V. ricinium.
Ricinus, i, m. Cat. *zecca, animaluzzo ſalvatico, ſimile alla cimice, che s'attacca addoſſo a' cani, e alle volpi, e ad altri animali*, Plin. *ricino (ſorta di pianta.)*
Rictum, i, n. Cic.) *ceffo, bocca, muſo, grifo, muſ-*
Rictus, us, m. Ovid) *folo, niffo, grugno di porco.* Rictum diducere, Iuv. *slargar la bocca.* Riſu diducere rictum, Hor. *far ridere ſgangheratamente, a bocca larga, a maſcelle ſgangherate, fare ſganaſciare.* Rictus ad aures dehiſcens, Plin. *bocca, che taglia da un orecchio all'altro.*
Ricŭla, æ, f. Turpil. apud Non. *picciolo fazzoletto, o velo.*
Ridĕo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *ridere, burlare, beffare, beffeggiare*, Hor. *piacere, andar a genio, a talento, a ſangue*, Ovid. *favorire*, Tac. *approvare*, Virg. *metaf. eſſer bello, avvenente, ſpezioſo, appariſcente, riſplendere.* Ridere aliquem, Cic. *burlarſi d'alcuno, beffarlo.* Ridere catuli ore Gallicani, Catul. *ſganganaſciare, ſganaſciare, ſmaſcellare dalle riſa, tolta la ſimilitudine dai cani di caccia Franzeſi, che hanno la bocca larga.* Domus ridet argento, Hor. *riſplende la caſa per l'argento.* Fortuna ridet, Ovid. *la fortuna ci è favorevole.* Nemo illic vitia ridet, Tac. *niuno colà approva il vizio.* Ille terrarum præter omnes angulus ridet, Hor. *quell'angolo di terra mi piace più di tutti.* Omnia nunc rident, Virg. *ora è tutto ridente, e vago, e dilettevole.* Ridendo verum dicit, Hor. *tal ſi burla, che ſi confeſſa.*
Ridibundus, a, um, Plaut. *ridente.*
Rĭdĭca, æ, f. Cic. *palanco, o ſia palo diviſo per lo lungo, ſteccone, pertica.*
Ridicŭla, æ, f. Plin. *picciola pertica*, V.
Ridicularia, ium, n. Plaut. *coſe da ridere, coſe ridicole.*
Ridicularius, a, um, Gell. *ridicolo, ridevole, che dà da ridere, buffone.*
Ridicŭle, Cic. *ridicoloſamente, in maniera ridicola, piacevolmente, da far ridere, ridevolmente.*
Ridiculōſus, a, um, Plaut. *ridicolo, ridevole, ridicoloſo.* Ridiculoſiſſimus, Plaut. *aſſai ridicoloſo.*
Ridicŭlum, i, n. Cic. *facezia, motto, coſa, o parola da ridere.* Eludere ridiculum ridiculo, Quint. *riſpondere facezie a facezie.* Eſſe, o haberi in ridiculo, Plaut. *paſſar per ridicolo.* Ridiculo alicui eſſe, Ter. *eſſer altrui ſoggetto di riſo, farſi ridere.* Per ridiculum, Cic. *per ridere.*
Ridicŭlus, a, um, Cic. *ridicolo, ridicoloſo, ridevole, faceto, piacevole, buffone, che fa ridere, o muove alle riſa, e degno di riſo.* Fac te ridiculus, Cic. *che ho uſo di far ridere.* Ridiculus es me iſthuc admonere, Ter. *ſei ben ridicolo a darmi queſt'avviſo.* Ridiculiſſimus, Plaut. *aſſai ridicolo.*
Ridicŭlus, i, m. Plaut. *buffone, giollare.*
Rido, is, ere, Lucr. *lo ſteſſo che rideo.*
Rien, V. renes.
Rigatio, onis, f. Colum. *adacquamento, innaffiamento, l'adacquare, innacquamento.*
Rigens, entis, Liv. *aſpro, duro, intormentito, irrigidito, intirizzato, intirizzito, agghiadato.* Membra rigentia, Lucr. *membra intirizzite, indolenzite.* Rigens bruma, Lucr. *aſpro freddo.* Rigentes veſtes auro, Virg. *veſti aſpre per l'oro, cioè teſſute d'oro.* Rigentes oculi, Plin. *occhi fiſſi, e immobili.* Rigens unguis, Ovid. *unghia duro.* Rigidiſſimus, Sol. *molto intirizzito.*
Rigĕo, es, gui, ere, Cic. *eſſer aſpro, duro, intirizzire, intirizzare, intormentire, agghiadare, gelare, intirigidire, irrigidire.* Rigere gelu, Virg. *gelare di freddo, aſſiderare, agghiacciare.* Rigebant comæ, Ovid. *s'arricciavano i capelli.*
Rigeſco, is, ere, Virg. V. rigeo.
Rigĭde, Vitr. *rigidamente, aſpramente, duramente.* Rigidius, Val. Max. *più rigidamente.*
Rigĭdĭtas, atis, f. Vitr. *durezza, aſprezza.*
Rigidor, aris, atus, ari, Sen. *intirizzare, divenir duro*, V.
Rĭgĭdus, a, um, Cic. *rigido, ſtrigno, aſpro, rigoroſo, bruſco, duro, arrido, ſevero, crudele, coſtante, inſleſſibile, immutabile, crudele, agghiacciato, gelato, arricciato, aſſiderato, intirizzito.* Rigidæ aquæ, Ovid. *acqua agghiacciata.* Capilli rigidi, Ovid. *capelli arricciati.* Mons rigidus, Ovid. *montagna aſpra, difficile da ſalire.* Rigidæ innocentiæ homo, Liv. *uomo d'un' innocenza eſatta, e ſcrupoloſa.* Mores rigidi, Ovid. *coſtumi ſeveri.* Rigidus leo, Mart. *lione crudele.* Rigidior, Cic. *più rigido.*
Rigo, as, avi, atum, are, Cic. *adacquare, bagnare, innaffiare*, Liv. *dar l'acqua, condurla per canali nelle campagne.* Lacrymis vultum rigare, Virg. *bagnar il volto di lagrime.* Lux ſolis rigat cœlum, Lucr. *il ſole ſparge la luce pel cielo.* Rigant venæ ſanguinem vitalem membris, Plin. *le vene diffondono per le membra un ſangue, che dà la vita.* Ingenia rigare, Cic. *coltivar gl'ingegni (metaf.)* Aquam rigare per agros, Liv. *condur l'acqua per le campagne.*
Rigor, oris, m. Virg. *durezza, rigore, rigidezza, rigoroſità*, Col. *fredda*, Sen. (*metaf.*) *coſtanza, ſeverità*, Quint. *corſo, o tenore perpetuo di checcheſſia.* Rigor fluminis, Ulp. *il diritto corſo dell'acqua nel mezzo del fiume.* Rigor ſtillicidii, Ulp. *il giuſto ſporto della gronda.* Cœli rigor, Plin. *la rigidezza dell'aria.* Ferri rigor, Virg. *la durezza del ferro.* Rigor nervorum, Celſ. *la ſtupidezza, la rigidezza de' nervi.*
Rigorātus, a, um, Plin. *reſo fermo, duro, ſodo, ſoſtentato, ſoſtenuto.*
Rigorōſus, a, um, Sen. *rigoroſo, ſevero, rigido, auſtero, duro, aſpro*, V.
Rigŭum, i, n. Plin. V. rigatio.
Rigŭus, a, um, Col. *adacquato, innaffiato, bagnato*, Virg. *in ſenſ. attivo, che adacqua, innaffia, bagna, e che ha la virtù d'adacquare.*
Rima, æ, f. Cic. *crepatura, crepaccio, feſſo, fenditura, feſſura, foro, pertugio, buco, e qualunque ſpazio voto.* Naves fatiſcunt rimis, Virg. *le navi s'aprono.* Plenus rimarum ſum, Ter. *non poſſo tener dentro di me ſegreto, ſono come un crivello, che non può tener acqua, ſon largo di bocca, ho la cacainola nella lingua.* Rimas explere, Cic. *riempiere i voti, turar i buchi.* Rimam invenire, Plaut. *dar nel buono, dar nel vivo, trovar il modo, e lo ripiego delle coſe, trovar lo ſtiva, trovar la gretola.* Rimas agere, Cic. *far pelo.*
Rimabundus, a, um, Apul. *contemplante, meditante, che cerca.*
Rimor, aris, atus, ari, Virg. *fendere, ſpaccare, aprire, far pertugi*, Cic. *metaf. cercare, cercar bene, e con diligenza.* Terram raſtris rimari, Virg. *fender la terra co' raſtrelli, lavorarla.* Iuga rimari canibus, Claud. *cacciar ſu i monti.* Partes apertas rimari, Virg. *cercar i pertugi della corazza per ferire il nemico.*
Rimōſus, a, um, Col. *bucherato, pertugiato, pieno di feſſure, o crepature, o pertugi.* Auris rimoſa, Hor. *orecchio pertugiato, cioè, che aſcolta con poca attenzione, e che laſcia uſcir tutto ciò, che riceve.*
Rimŭla, æ, f. Celſ. *picciola feſſura, piccolo pertugio, o buco, bucolino.*
Ringor, eris, gi, Ter. *digrignare, ringhiare, torcere il griſo, e metaf. ſdegnarſi, andar in collera, entrar in*

bugeole. Ille ringitur, tu rides, Ter. *egli ſi rode di ſtizza, e tu ridi.*

Ripa, æ, f. Caſ. *riva, riviera, ripa, lacca, e propriamente ſi dice de' fiumi.*

Ripatienſis, e, Cod. *di riva.* Ripatienſis miles, Col. *ſoldato, che fa ſentinella ſulle rive de' fiumi contro le ſcorrerie de' nemici.*

Riparius, a, um, Plin. *che ſta ſulle rive.*

Ripŭla, æ, f. Cic. *picciola riva.*

Riſcus, i, m. Ter. *buco, o fineſtrello nella muraglia, per riporvi checcheſſia, e come vuole Donato, ceſta coperta di cuoio,* Ulp. *ceſtella, in cui le donne riponevano i loro panni a uſo de' bagni.*

Riſio, onis, f. Plaut. *il ridere, riſo.*

Riſito, as, Næv. apud Non. *ridere ſpeſſo.*

Riſor, oris, m. Hor. *beffone, beffeggiatore, ſchernitore.*

Riſus, us, m. Cic. *riſo, ridere, burla.* Riſus factus eſt, Cic. *ſi ſentì un ridere.* Quatere populum riſu, Hor. *far crepar dalle riſa il popolo.* Excutere ſibi riſum, Hor. *ſurſi ridere.* Facere, movere, conſultare, conciliare riſum, Cic. Quint. *far ridere.* Riſus captare, Cic. *ſtudiarſi di far ridere.* Vertere in riſum, Cic. *volter in burla.* Riſum tenere, Cic. *trattenerſi dal ridere.* Miros riſus edere, Cic. *ſmaſcellarſi, ſganaſciare dalle riſa.*

Rite, Cic. *ſecondo 'l coſtume, con le formalità ſolite, bene, come biſogna, ſecondo i riti, e le cerimonie.* Deos rite colere, Cic. *venerar gl' iddii ſecondo i riti, e le cerimonie della religione.* Poteſt appellari rite ſapientia, Cic. *ſi può chiamare beniſſimo ſapienza.* Teſtamento ipſo præſente conſcribunt, teſtes rite adhibent, ad Her. *ſcrivono in ſua preſenza il teſtamento, vi ſi trovarono preſenti i teſtimoni ſecondo le formalità ſolite.*

Ritu, Stat. *in vece di* rite.

Ritualis, e, Cic. *cirimonie.* Liber ritualis, Cic. *libro di cirimonie, cerimoniale.*

Ritus, us, m. Cic. *rito, foggia, maniera, coſtume, uſanza, cirimonia, ceremonia.* Ritu pecudum, Cic. *alla maniera delle beſtie.*

Rivāles, ium, Ulp. *coloro, che hanno comune l' acqua d' un rivo.*

Rivalis, is, m. Plaut. *rivale, emolo in amore, concorrente d' amore.* Se ipſum amare ſine rivali, Cic. *amar ſenza rivale, prov. dicesi di coloro, i quali ſtupiſcono, che nuno non deſideri ciò, che eglino tanto amano.*

Rivālis, e, Col. *che ſta, o abita vicino a ruſcelli, a rii, ed acque correnti.*

Rivalitas, atis, f. Cic. *rivalità, emulazione in amore, concorrenza d' amore.*

Rivinus, i, m. Plaut. V. rivalis.

Rivŭlus, i, m. Cic. *picciolo rivo, o ruſcello, rivetto, ruſcelletto, rigagnolo.*

Rivus, i, m. Cic. *rivo, rio, ruſcello, rigagnolo.* Rivos ſanguinis, Plin. *rio di ſangue.* Argenti rivus, & auri, Lucr. *rivo d' argento, e d' oro.* Te liquidus fortunæ rivus inauret, Hor. *che tu poſſi diventar ricco, come un Creſo, che la fortuna faccia ſcorrere per te rivi d' oro.* Lacrymarum rivi, Ovid. *ruſcelli di lagrime.* E rivo flumen facere, Ovid. *far d' una moſca un lionfante.*

Rixa, æ, f. Cic. *riſſa, contesa, diſcordia, miſchia, quiſtione, riotta, zuffa, baratta, ſchermaglia, tira, diſſenſione, lite.*

Rixātor, oris, m. Quint. *miſchiante, riſſuote, litigioſo, contenzioſo, quiſtionante, che ama la riſſa, la diſcordia, contraſtatore, contenditore.*

Rixo, as, avi, atum, are, Var. apud Non. e

Rixor, aris, atus, ari, Cic. *arriſſarſi, riſſare, biſticchiare, contendere, contraſtare, diſputare, e queſtionare con pertinacia,* Var. *metaf. reſiſtere.* Rixari de lana caprina, *diſputar dell' ombra dell' aſino, cioè di coſa da nulla.*

Rixōſus, a, um, Col. *contenditore, contenzioſo, riſſoſo, bergoſo, contraſtevole, litigioſo, miſchiante, riſſante, queſtionante, accattabrighe.*

R O

Robĕus, a, um, Var. *roſſo.*

Robigalia, o rubigalia, lium, n. Var. *feſte in onore del dio Robigo, iſtituite da Numa li 25. d' aprile, affinchè togliſſe la rubigine delle biade, che ora diciamo rogazioni.*

Robiginōſus, o rubiginoſus, a, um, Plaut. *rugginoſo, piena di ruggine.*

Robīgo, o rubigo, inis, f. Plin. *ruggine, rubigine, mallume, mallore, e golpe, che viene al grano per la troppa umidità della terra.* Rubiginem ſuam affricare alicui, Sen. *attaccargli i ſuoi vizii.* Hæc eſt mera rubigo, Hor. *queſt' è una pretta maldicenza.*

Roboretum, ii, n. Gell. *parco, luogo, dove ſi rinchiudono le fiere, cinto di muri, o d' altri ripari.*

Roboraſco, is, Næv. apud Non. *acquiſtar forza, farſi robuſto, ingagliardire, vigorire.*

Roborĕus, a, um, Col. *di rovere, di quercia ſalvatica.*

Robŏro, as, avi, atum, are, Cic. *fortificare, rinforzare, dar della forza, vigoreggiare.*

Robur, ŏris, n. Cic. *forza, roboſtezza, vigore, fortezza, prodezza, lena, gagliardia, franchezza, fermezza, durezza, rovere, quercia ſalvatica,* Val. M. *luogo, dove ſi precipitavano i rei, (o ſecondo Feſto) luogo del ſupplicio, carcere, dove ſi precipitavano i rei,* Lucr. *baſtone, con cui ſi battevano i rei.* Tenere robur in virtute, Cic. *ſtar fermo, e coſtante nella virtù.* Robur accuſationis, Cic. *la forza dell' accuſa.* Minus roboris ſubeſt illis ætatibus, Celſ. *in quell' età v' è meno vigore.*

Roburneus, a, um, Col. *nato di rovere.* Fruges roburneæ, Col. *ghiande.*

Rubus, i, m. Col. *grano roſſo, ſorta di formento roſſo.*

Robus, a, um, Feſt. V. rubens.

Robuſtĕus, a, um, Var. *di rovere.*

Robuſtus, a, um, Cic. *robuſto, forte, vigoreggiante, vigoroſo, gagliardo, poderoſo, fermo, duro, rinforzato, atante, baldanzoſo, gagliardo,* Plin. *di rovere.* Animus robuſtus, Cic. *animo forte, e fermo.* Pueri robuſtos acri militia, Hor. *fanciullo inforzato alla guerra.* Robuſtior, Cic. *più robuſto.* Robuſtiſſimus, Flor. *robuſtiſſimo.*

Rodo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *rodere, roſicchiare, roſecchiare, e metaf. mormorare, ſparlare, miſdire, dir male, conſumare a poco a poco, diſtruggere.* Flumina rodunt ripas, Liv. *i fiumi rodono le rive.* Rodere amicum abſentem, Hor. *dir male, ſparlare dell' amico lontano.* Dentem dente rodere, Mart. *roderſi il baſto l' un coll' altro, prov. di chi dice male d' uno, che è ſolito miſdire.*

Rogālis, e, Ovid. *del rogo, della pira.*

Rogamentum, i, n. Apul. *interrogazione, quiſtione.*

Rogandus, a, um, Cic. *che ſi dee pregare, interrogare.*

Rogans, antis, Cic. *che prega, che interroga, che dimanda, pregando, interrogando.*

Rogatio, onis, f. Val. M. *preghiera,* Cic. *interrogazione, domandamento, legge, e 'l proporre una legge al popolo, perchè ſia approvata, e ricevuta.* Ferre rogationem ad populum, Cæl. perferre, Cic. *proporre una legge al popolo.* Accipere rogationem, Cic. *approvar una legge.* Promulgare rogationem de aliqua re, Cic. *pubblicare, promulgare, proporre una legge intorno qualche coſa.*

Rogatiuncŭla, æ, f. Cic. *picciola interrogazione o domanda.*

Rogātor, ōris, m. Cic. *colui, che prega, che domanda, pregatore, dimandatore, colui, che propone una legge, o che ne' comizii dimanda il parere del popolo, e ne raccoglie i voti,* Mart. *mendicante, che cerca l' elemoſina.*

Rogātum, i, n. Cic. *dimanda, domandamento, interrogazione.*

Rogātus, us, m. Cic. *preghiera, dimanda, richieſta.* Rogatu meo, Cic. *a mia richieſta (non ſi uſa, ſe non nell' ablativo.)*

Rogātus, a, um, Ovid. *pregato, richieſto, dimandato, decretato per via di ſuffragii, e propoſto per eſſer accettato*

in-

interrogato. Gabinio provincia rogata eſt, Cic. *a Gabinio è ſtata decretato il governo della provincia.* Gaudent tamen eſſe rogatæ Ovid. *godono però d' eſſere pregate* Rogatus ſententiam, Plin. *dimandato, interrogato del ſuo parere*

Rogitans, antis, Virg. *dimandando, interrogando, che dimanda, che interroga.*

Rogitatio, ōnis, f. Plaut. *il proporr' una legge, perchè ſia accettata, o la ſteſſa legge, plebiſcito.*

Rogito, as, avi, atum, are, Ter. *pregare, o domandare, o interrogare ſpeſſo.* Rogitare ſuper aliquo, Virg. *dimandar nuove d' alcuno* Quid rei ſit, rogitans, Liv. *dimandano, che coſa ci ſia.*

Rogo, as, avi, atum, are, Cic. *pregare, dimandare, richiedere, interrogare, proporre una legge, creare un magiſtrato.* Occidere aliquem rogando, Hor. *ſtancarlo a forza di preghiere, infracidarlo, torgli il capo.* Aquam hinc de proximo rogabo, Plaut. *vado a dimandar acqua qui al vicino.* Rogare inſpicienda vaſa, Cic. *dimandar di vedere i vaſi.* De iſthoc rogare omitte, Plaut. *ſu queſto propoſito non mi dimandar più niente.* Rogare legem populum, Cic. *dimandar al popolo il ſuo ſentimento intorno una legge, proporgli una legge da accettare.* Conſules rogare bellum, pacem, Cic. *dimandar a' conſoli il loro ſentimento, ſe debbaſi far guerra, o pace.* Comitia conſulibus rogandis habuit, Cic. *tenne i comizi per creare i conſoli.* Rogare ſacramento milites, Cic. *far giurare i ſoldati.* Roget quis, quod tibi cum illa? Ter. *ma, mi dirà alcuno, che hai tu che fare con quella?* Malo emere, quam rogare, Cic. *voglio piuttoſto comprarlo a denari contanti, che pregarnelo, proverb. di chi piuttoſto vuol ſottoporſi a qualunque diſagio, o danno, che pregare altrui.*

Rogus, i, m. Cic. *rogo, pira.* Exſtruere rogum, Cic. *innalzar la pira* Imponere aliquem in rogum, Cic. *metterlo ſul rogo.* Ad rogum uſque proſequi, Cic. *accompagnar ſino al rogo, voler bene ad alcuno ſino alle ceneri.* Afran. apud Non. *aſſorbito in gen. neut.*

Romphæa, V. rhomphæa.

Rhomphus, V. rhomphus.

Ronco, V. ronco

Ronchus, V. rhoncus.

Rorālis, e, Ovid. *di rugiada, di brinata, V.*

Rorans, antis, Virg. *irrugiadato, bagnato, donde cade checchè ſia a foggia di rugiada.* Sil. *che ſpruzza, che bagna* Capilli rorantes ſanguine, Ovid. *capelli, da' quali gronda il ſangue a guiſa di rugiada, bagnati di ſangue, quaſi di rugiada.* Rorantes lacrymis ora, genæſque, Lucr. *bagnati di lagrime il volto.* Rorantem laxo cruore, Sil. *ſpruzzante di ſangue i ſaſſi* Rorantia fontibus antra, Ovid. *caverne dalle quali gocciola acqua.* Rorantia pocula minuta, Cic. *piccioli vaſi, da' quali ſtilla a goccia il vino*

Rorarii, orum, m. Var. *rorari, ſoldati armati alla leggiera, che ſi mettevano a fronte dell' armata per cominciar la battaglia, e che facevano cadere ſopra il nemico come una pioggia di ſaette*

Rorarius, a, um, Feſt. Rorarium vinum, *vino, che ſi dava ai rorari*

Roratio, onis, f. Plin. *lo irrugiadare, ch' è una ſorta di ſideraziane cagionata dalla rugiada fredda, che fa cader il fiore alle viti,* Apul. *il cader della rugiada.* Nocturnæ rorationes, Apul. *le notturne rugiade.*

Rorātus, a, um, Ovid. *irrorato, irrugiadato, bagnato, e aſperſo di rugiada, che cade, o ſtilla a guiſa di rugiada* Rorata pruina, Ovid. *brina mezza gelata* Roratæ roſæ, Ovid. *roſe bagnate di rugiada, rugiadoſe.*

Roreſco, is, cere, Ovid. *ſtillare, colare a guiſa di rugiada.*

Rorifer, a, um, Sen. *che mena rugiada.*

Roro, as, avi, atum, are, Virg. *irrugiadare, aſperger di rugiada, irrorare, bagnare, e in ſignif. neutr. eſſer bagnato, o aſperſo di rugiada, ſtillare, o gocciolare a guiſa di rugiada,* Col. *imperſon. cade la rugiada, o brinata.* Si roraverit quantulumque imbrem, Plin. *ſe pioverà un poco, ſe pioviginerà alquanto.* Lacrymis oculi rorantur obortis, Ovid. *gli occhi ſono bagnati di lacrime, gocciano dagli occhi lacrime.* Rorant ſanguine vepres, Virg. *ſono bagnati di ſangue i pruni.* Idibus octobris nonnunquam rorat, Col. *agl' id. d' ottobre alle volte cade la brinata.*

Rorulentus, a, um, Col. *guazzoſo, brinoſo, pieno di guazza, bagnato, e aſperſo di rugiada, rugiadoſo*

Ros, roris, m. Cic. *rugiada, guazza, e qualunque umore, che ſtilli, o ſi ſparga a maniera di rugiada* Sanguineis ſtillavit roribus arbos, Lucr. *ſtillò dall' albero ſangue, come goccie di rugiada* Ros maris, Ovid. ros marinus, Hor. *roſmarino, o ramerino, erba,* V. roſmarinum.

Roſa, æ, f. Cic. *roſa,* Plin. *roſaio,* Celſ. *olio roſaio* Roſa plena pudoris, Col. *roſa roſſa* Sera roſa, Hor. *roſa tardiva, roſa d' autunno.* In roſa vivere, Mart. *vivere dilicatamente, nelle morbidezze* Mea roſa, Plaut. *mio cuore, mio amore (eſpreſſione di tenerezza).*

Roſaceum, i, n. Plin. *olio roſato.*

Roſaceus, a, um, Plin. *fatto di roſe, roſato, di roſe.*

Roſalia, orum, n. Plin. *corone di roſe.*

Roſarium, ii, n. Virg. *roſeto.*

Roſarius, a, um, Suet. *di roſe, fatto, o compoſto di roſe,* V.

Roſarius, ii, m. Apul. *venditor di roſe.*

Roſcidus, a, um, e anche roſidus, Virg. *rugiadoſo, guazzoſo, brinoſo.*

Roſētum, i, n. Virg. *roſeto, luogo piantato di roſai.*

Roſeus, a, um, Virg. *roſeo, roſato, vermiglio, di roſe, di color di roſa.*

Roſidus, V. roſcidus.

Roſio, ōnis, f. Plin. *rodimento, roſura, roſume.*

Roſmarinum, i, n. e roſmarinus, m. roſiſmarini, o roſmarini, Plin. *roſmarino, ramerino.*

Roſtellum, i, n. Col. *becchetto, becchetto, pippio.* Roſtellum muris, Plin. *grugno di topo.*

Roſtra, orum, n. Cic. *roſtri, ringhiera, aringhiera, luogo, dove s' aringa, e ſi parla pubblicamente.* Aſcendere roſtra, Cic. *montar la ringhiera, metterſi ad aringare.* Deducere de roſtris, Cic. *far calare dalla ringhiera, e impedire, che uno proſeguiſca la ſua aringa.* Dicere pro roſtris, Gell. *aringare.*

Roſtrātus, a, um, Cic. *armato di becco, o di ſprone, o di punta, roſtrato.* Roſtrata navis, Liv. *nave armata di ſprone.* Roſtratus impetus, Plin. *impeto, che ſi fa con lo ſprone della nave* Roſtrata corona, Plin. *corona, che ſi dava a' vincitori in una battaglia navale.* Roſtrata columna, Suet. *colonna ornata di ſproni di nave.*

Roſtro, as, avi, atum, are, Plin. *ponere il becco dentro, penetrar col becco.*

Roſtrum, i, n. Cic. *roſtro, becco d' uccello,* Var. *ceffo, grifo d' animali,* Cæſ. *ſprone di nave.* Roſtrum mallei, Plin. *quella parte del martello, con cui ſi batte* Roſtrum falcis, Col. *quella parte della falce, ch' è curva a guiſa di becco* Roſtrum ſuis, Cic. *grugno di porco.*

Rota, æ, f. Hor. *ruota,* Cic. *ſorta di ſupplizio appreſſo i Greci,* Virg. *figur. carro, cocchio,* Sil. *corſo, e andamento di checchè ſia,* Var. *ſorta di capra ſelvaggia,* Plin. *ſorta di peſce.* Rota fortunæ, Cic. *la ruota della fortuna.* In rotam beata vita ne aſcendat, Cic. *che la buona ſorte non ſi cangi.*

Rotātim, Apul. *periodicamente:*

Rotatio, ōnis, f. Vitr. *rotamento, ruotamento, rotazione, il rotare, il girare attorno, e in giro.*

Rotātor, ōris, m. Stat. *rotatore, rotante, che fa rotare, o girare.*

Rotātus, a, um, Ovid. *girato, rotato, rivoltato in giro, o attorno.* Rotatus ſermo, Iuv. *diſcorſo breve, ſpedito in poche parole.*

Rotātus, us, m. Stat. V. rotatio.

Roto, as, avi, atum, are, Virg. *rotare, girar attorno, o far rotare, e girare, ruotare.* Apex rotat ca-

nes, Ovid. *il cieghiale fa girare i cani.* Rotat pavo, Col. *il pavone fa la ruota.*

Rotŭla, æ, f. Plin. *rotellino, ruotellino, picciola ruota.*

Rotundatio, onis, f. Vitr. *il ritondare, ritondezza.*

Rotundātus, a, um, Vell. *rotondato, fatto rotondo.*

Rotunde, Cic. (*metaf.*) *giuſtamente, aggiuſtatamente, beniſſimo.*

Rotundifolius, a, um, Apul. *che ha le foglie rotonde.*

Rotundĭtas, atis, f. Plin. *rotondità, rotondezza, circolo.*

Rotundo, as, avi, atum, are, Cic. *rotondare, ritondare, far rotondo, o ritondo,* Hor. *metaf. far, o compir la ſomma, perfezionare.* Mille talenta rotundentur, Hor. *ſi faccia la ſomma compiuta di mille talenti.*

Rotundŭla, æ, f. Apul. *empiaſtro in forma rotonda.*

Rotundus, a, um, Cic. *rotondo, ritondo, tondo, circolare; metaf. perfetto, che ha tutte le qualità, aggiuſtato, compiuto in tutte le parti.* Orator rotundus, Cic. *oratore perfetto in tutte le parti.* In ſe totus teres, atque rotundus, Hor. *uomo eguale, e perfetto in tutte le ſue parti, compiuto appuntino.* Toga rotunda, Quint. *toga rotonda, chiuſa d' ogni parte,* Gell. *ha detto anche* rutundus. Rotundior, Plin. *più rotondo.* Rotundiſſimus, Plin. *molto rotondo.*

R U

Rubefacio, is, feci, factum, facere, Ovid. *far roſſo, tignere di roſſo, arrubinare, rubificare,* Sil. *metaf. far arroſſire, apportar roſſore, e confuſione.*

Rubefactus, a, um, Ovid. *tinto di roſſo, fatto, o divenuto roſſo, rubificato.*

Rubelliānus, a, um, Col. *roſſetto, roſſiccio, roſſigno, alquanto roſſo.*

Rubellio, onis, m. Plin. *fragolino, ſorta di peſce.*

Rubellus, a, um, Plin. V. rubellianus. Rubellum vinum, Mart. *vino claretto.*

Rubens, entis, Virg. *roſſo.* Rubentior, Plin. *più roſſo.*

Rubĕo, es, bui, ere, Ovid. *eſſer roſſo, roſſeggiare, roſſicare;* Cic. *metaforicamente, arroſſire, arroſſare, vergognarſi.*

Ruber, ra, rum, Hor. *roſſo, roggio, roſſeggiante, vermiglio, roſſicante, robbia.* Ruber crine, Mart. *di capelli roſſi.*

Rubesco, is, ere, Plin. *divenir roſſo, arroſſare.*

Rubĕta, æ, f. Plin. *roſpo, botta, ſpezie di rana velenoſa.*

Rubĕtum, i, n. Ovid. *roveto, luogo pieno di rovi.*

Rubĕus, a, um, Col. V. rubeus, Virg. *di rovo.*

Rubia, æ, f. Plin. *robbia, erba, la cui radice s' adopera a tignere i panni in più colori.*

Rubicundŭlus, a, um, Iuv. *vermiglietto, vermigliuzzo, roſſetto.*

Rubicundus, a, um, Plin. *rubicondo, rubecchio, roſſeggiante, roſſo, vermiglio.* Rubicundior, Sen. *più rubicondo.*

Rubĭdus, a, um, Plaut. *roſſiccio, roſſigno, roſſo foſco, e oſcuro.* Panis rubidus, Plaut. *pane roſſiccio, poco cotto.* Ampulla rubida, Plaut. *ampolla roſſigna, che per la vecchiezza tira al roſſiccio.*

Rubigalia, V. robigalia.

Rubigĭnor, aris, atus, ari, Apul. *arrugginire, divenir rugginoſo.*

Rubigo, *co' derivati, V.* robigo.

Rubor, oris, m. Gell. *roſſore, roſſezza, roſſo, rubicazione, vermiglezza,* Cic. *metaf. verecondia, vergogna.* Rubor ardens, Lucr. Luc. *roſſo vivo.* Dilutus rubor, Plin. *roſſo pallido, paſſato.* Eiectus rubor eſt attrita de fronte, Iuv. *è uno sfrontato, ha perduto la vergogna.* Tyrios infecta rubores, Virg. *porpora tinta a Tiro.*

Rubrīca, æ, f. Col. *rubrica, terra di color roſſo,* Auct. ad Her. *roſſo per imbellettarſi,* Perſ. *figurat. rubrica, cioè picciolo compendio, o ſunto di libro, o di capitoli di libro, forſe dall' eſſere per lo più ſcritto con tinta roſſa,* Vitr. *terra roſſa, e graſſa per far mattoni.*

Rubricāta, æ, f. Plaut. *roſſetto per imbellettarſi.*

Rubricōſus, a, um, Col. *roſſo, di terra roſſa.*

Rubrus, a, um, Sul. *roſſo.*

Rubus, i, m. Col. *rovo, rogo, Seneca, Columella, e Prudenzio l' hanno fatto femminino.*

Ructans, antis, f. Mart. *che rutta.*

Ructātrix, icis, f. Mart. *che fa ruttare, che provoca al rutto.*

Ructātus, a, um, Sil. *ruttato; metaf. mandato fuori.*

Ructĭto, as, avi, atum, are, Col. *ruttare ſpeſſo, V.*

Ructo, as, avi, atum, are, Plaut. e

Ructor, aris, atus, ari, Hor. *ruttare; metaf. mandar fuori.* Ructari aves, Var. *ruttare gli uccelli, cioè fare un rutto, che ſappia gli uccelli mangiati.* Ructare in os alicui, Plaut. *ruttar in faccia ad uno.*

Ructuōſus, a, um, Quint. *pieno di rutti.*

Ructus, us, m. Cic. *rutto.* Anethum ructus movet, Plin. *l' aneto fa ruttare.* Crebri ructus cruditatis indicium, Col. *lo ſpeſſo ruttare è indizio d' indigeſtione.* Ructu gravis herba, Plin. *erba, che fa trar rutti di cattivo odore.*

Rudeātus, a, um,) Cat. *pieno di calcinaccio.*
Rudectus, a, um,)

Rudens, entis, m. e f. Cic. *corda, fune, canapo, le ſarte della nave.*

Rudens, entis, Ovid. *ragghiante, che ragghia.*

Rudentiſibilus, i, m. Pacuv. apud Var. *lo ſtridere delle corde d' un naviglio.*

Rudĕo, es, ere, Lucr. apud Var. V. rudo.

Rudĕra, V. rudus.

Ruderarius, a, um, Apul. cribrum ruderarium, *crivello per purgar il grano dalle pietruzze.*

Ruderatio, onis, f. Vitr. *l' intonacare un muro di calce groſſolana miſto di piccioli rottami di pietruzze, o di rimaſugli di fabbriche rovinate.*

Ruderātus, a, um, Plin. Ruderatus ager, *campo pieno di rottami di pietre, o di rimaſugli di fabbriche rovinate, di calcinaccio.*

Rudĕro, as, avi, atum, are, Vitr. *intonacare un muro di calce groſſolana miſta di piccioli rottami di pietruzze, o di rimaſugli di fabbriche rovinate, dar la prima mano di calce ad una fabbrica.*

Rudētum, i, n. Cat. *luogo pieno di rottami di pietre, e di calcinaccio.*

Rudiarii, orum, n. Suet. *rudiarii, gladiatori, che avevano avuto il loro congedo, ai quali in ſegno di libertà ſi dava una bacchetta rozza, e groſſolana, che i Latini dicono rudis.*

Rudicŭla, æ, f. Cat. *ſpatola, camato, bacchetta.*

Rudimentum, i, n. Cic. *primo principio, primo ſaggio, noviziato.* Rudimentum lucis, Plin. *il principio della vita.* Rudimenta dicendi, Quint. *i primi principii del parlare.* Rudimenta ponere, Cic. *far il noviziato, deporre la prima rozzezza.*

Rudis, is, f. Cic. *verga, bacchetta, camato, di cui ſervivanſi i gladiatori negli eſercizi della ſcherma, e di cui poſcia al loro congedo erano premiati dal pretore in ſegno di libertà; metaf. congedo, libertà,* Plin. *ſpatola.* Ad rudem compellere, Cic. *sforzar qualcheduno a riprender la ſua profeſſione.* Rudem accipere, Cic. *aver il ſuo congedo.* Rudem mereri, Mart. *meritar il ſuo congedo.* Donare rude, Hor. dare rudem, Iuv. *dar il congedo, laſciare in libertà, eſentionar dal meſtiero di campione, e ſia duellante.*

Rudis, e, Cic. *rozzo, groſſolano, ruvido, zotico, materiale, nuovo, ruſtico, villano, montanino, bizzoccone, ſoro, inesperto, ignorante, incivile, duro, ſconoſcente, inſorabile.* Lanæ rudes, Ovid. *lane ruvide, crude, tali quali ſi colgono dagli animali.* Rudis materia, Lucr. *materia informe.* Ingenium rude, Hor. *ingegno groſſolano.* Rudis in iure civili, Cic. *rozzo, ignorante nella legge.* Rudis verbis, Vell. *groſſolano nel parlare.* Ad mala rudis, Ovid. *nel far male non pratico.* Ad bella rudis, Liv. *ineſperto nella guerra, che non intende l' arte di guerreggiare.*

Rudĭtas, atis, f. Apul. *rozzezza.*

Ruditus, us, m. Apul. *ragghio, raglio.*

Rudo, is, ere, Perf. ragghiare.

Rudor, oris, m. Apul. mormorio, o mugito di vento sotterraneo.

Rudus, eris, n. Liv. calcinaccio, rottami di pietre, rimasugli di fabbriche rovinate, Vitr. marmorato pel pavimenti

Rudusculum, V. raudusculum.

Rufesco, is, ere, Plin arrossare, arroffire, divenir rosso.

Rufo, as, avi, atum, are, Plin render rosso, far arrossare.

Rufuli, orum, m. Ascon. erano que' conestabili, che i consoli creavano all' armata senza il suffragio del popolo, così detti da Rutilio Rufo, che ne portò la legge.

Rufulus, a, um, Plaut. alquanto rosso, rossiccio, rossigno

Rufus, a, um, Ter rosso, rosseggiante, ma che tira al color falcone, o sia lionino. Rufior, Plin. più rosso.

Ruga, æ, f Cic crespa, ruga, piega, grinza, e per metaf. gravità, severità. Capitis nivei, & rugæ te turpant, Hor. la bianchezza de' capelli, e le grinze del volto ti rendono brutto Remittere aliquid ex rugis, Plin rilassare della sua gravità Rugæ vestium, Plin. le pieghe dell' abito.

Rugatus, a, um Plin. pieno di grinze, di crespe, di pieghe, rugoso, increspato, aggrinzato.

Rugo, as, avi, atum, are, Plaut. increspare.

Rugosus, a, um, Col aggrinzato, grinzo, rugosetto, increspato, rugoso. Ficus rugosior uva passa, Plaut fatto più grinzo dell' uva passa.

Ruidus, a, um, Plin. rozzo, aspro, rozzo.

Ruina, æ, f. Cic rovina, ruina, fracasso, rovina, rovinamento, trabboccamento, tombolo, dirovinamento, stroscio, caduta, rovesciamento, e metaf. disgrazia, perdita, malanno, Plin. morte Iter ruina quærere, Sen. s'aprirà la strada per mezzo della rovina Ruinæ cæli, Virg il tuono. Ruina Neronis, Plin la morte di Nerone Ruinæ patriæ, Cic la rovina della patria Ruina fortunarum, Cic. la perdita dei beni di fortuna

Ruinosus, a, um, Cic. rovinoso, cadente, caduco, che minaccia rovina.

Rulla, æ, f. Plin. palletta per mettar il vomere.

Ruma, æ, f. Var. apud Non mammella.

Rumbotinus, V. rumpotinus.

Rumen, inis, n Plin mammella, poppa, tetta, Fest. gorgozzule degli uccelli.

Rumentum, i, n. Fest interruzione (voce augurale)

Rumex, icis, m, e f Plin romice, o cambice, sorta d' erba, Lucil. apud Fest sorta di giavellotto.

Rumifico, as, avi, atum, are, e

Rumifico, as, avi, atum, are, Plaut. divulgare, pubblicare, far correr voce, sparger fama

Rumigero, as, avi, atum, are, Fest. divulgare, far correr voce.

Rumigo, as, are, Apul lo stesso che rumino.

Rumen, inis, n. Var anticamente in vece di rumen.

Ruminalis, e, Plin che rumina, o rugume, ruminante. Ruminalis ficus, Plin ficaja, sotto la quale furono allattati Romolo, e Remo da una lupa Ruminales hostiæ, Plin sagrifizi d' animali, che ruminano.

Ruminatio, onis, f Plin rugumazione, il rugumare, Cic metaf. considerazione, riflessione, il ravvolgere nell' animo una cosa.

Rumino, as, avi, atum, are, Plin. ruminare, rugumare, rimasticare, Var. apud Non. metaf. considerare, riflettere, rivolgere nell' animo una cosa

Ruminor, aris, atus, ari, (depon) Var. apud Non. lo stesso che rumino.

Ruminus, a, um, Ovid Ficus rumina, ficaia, sotto la quale furono allattati Romolo, e Remo da una lupa.

Rumis, is, f Var. mammella, tetta, poppa

Rumito, as, avi, atum, are, Nev. apud Fest. spargere fama, far correr voce.

Rumo, as, Fest V rumino.

Rumor, oris, m Cic. romore, fama, strepito, grido, fiatore, suono, acclamazione, nuova, voce, Virg. mormorio dell' acque. Rumor multa perfert, Cic. la fama dice, porta molte cose. Rumorem dissipare, Cic. dissipare una voce sparsa. Rem te valde bene gessisse, rumor erat, Cic. si avevano nuove, correva voce, che tu avessi operato valorosamente. Rumor surgit, Tac. insorge un romore, uno strepito, un grido. Inanem rumorem aucupari, Cic. andar dietro alle voci fallaci del popolo, al rumore d'una fama, che non ha fondamento. Iter inceptum celerant rumore secundo, Virg affrettano il cominciato viaggio con prospera corsa, seguono il loro viaggio con prospero vento.

Rumpo, is, rupi, ruptum, ere, Cic rompere, spezzare, stracciare, far in pezzi, cassare, annullare, fracassare, violare, interrompere, dividere, guastare, viziare, in sens. pass. crepare, o scoppiare. Invidia rumpantur ut ilia Codro, Virg. che Codro crepi d' invidia. Rumpere pectore questus, Virg prorompere in lamenti. Rumpere nuptias, Hor. fœdera, testamenta, Cic. romper un matrimonio, i patti d' una lega, annullare un testamento: silentium, Mart parlare, rompere il silenzio: moras, Virg. affrettarsi: fidem, Ovid violar la fede: imo pectore voces, Virg mandar fuori dal profondo del seno, del petto voci. Ut me ambulando rumperet, Ter. per farmi crepar a forza di camminare Rumpi malis, Cic. esser fracassato, abbattuto dalle disgrazie.

Rumpotinetum, i, n Col luogo piantato d' alberi per sostener i sermenti della vite.

Rumpotinum, i, n. Col. alberetto per sostener le viti.

Rumpotinus, i, f. Plin pioppa (sorta d' albero).

Rumpotinus, a, um, Col Arbores rumpotinæ, alberi, che sostengono i sermenti delle viti.

Rumpus, i, m Var rampollo, germoglio, o sermento di vite, che quasi staccato dal suo tronco s' appoggia al vicino albero

Rumusculus, i, m. Cic. picciolo romore.

Runa, æ, f. Fest sorta di dardo, o giavellotto.

Runatus, a, um. Fest. armato di giavellotto, detto runa.

Runca, æ, f. Fest V runcina.

Runcatio, onis f Col. l'arroncare, il nettare le biade dall'erba

Runcator, oris, m Col. colui, che ronca, o netta le biade dall' erba.

Runcina, æ, f. Plin pialla, stromento de' legnaiuoli da lisciare i legnami

Runco, onis, m. Pallad roncone, ronca, roncola.

Runco, as, avi, atum, are, Cat. roncare, arroncare, svellere, sterpare, tagliare con la ronca, o roncone, o roncola, nettar le biade dall' erba.

Ruo, is, ui, utum, ere, Cic. cadere, rovinare, discendere, profondare, ruire, precipitare, andare in rovina, subbissare, gettarsi con impeto addosso qualcheduno, infuriare, e in signif. att gittare giù, precipitare, abbattere, rovinare, distruggere, rovesciare, perdere, mandar male l'avere, spingere con forza, agitare, cacciar fuora, e cavar fuora, metaf. fallire, errare. Ruit cælum imbribus, Virg si fonde il cielo in pioggia. Sol ruit, Virg. il sole tramonta Amnes de montibus ruunt, Virg. cadono dalle montagne torrenti d' acqua. Ira ruens, Prop. furibondo di sdegno, precipitoso nell'ira. Quo moriture ruis? Virg. dove vai a precipitare? Certatim portis ruere, Liv. affollarsi a gara precipitosamente alle porte per uscirne. Ruere in rixam, Quint. infuriare nella contesa, esser precipitoso nel contrasto. Videas, ne quid imprudens ruas, Ter. guarda bene di non far cosa per inconsideratezza, guarda bene di non guastar la minestra Io agendo ruere, Cic. esser troppo frettoloso, e inconsiderato nell' operare. Ruit arduus æther, Virg. scoppia il cielo di tuoni. Ruit ver, Virg la primavera è alla sua fine. Ruere spumas maris, Virg. spinger con impeto l'onde del mare. Confusa ruebant ossa focis, Virg. cavavano fuori del fuoco le ossa in confuso senza distinguer il soldato dal capitano. Ruere in media fata, in perniciem, ad interitum, Cic. Liv. correr ciecamente, precipitosamente alla morte. Per omne fasque, nefasque ruere, Lucr. far

far d' ogni erba faſcio. Ruere in ferrum, Virg. *correr all' armi.* In quam ruit ſemper manca fortuna, Hor. *contra 'l quale la fortuna ſempre falla i ſuoi colpi.* Ruit atram ad cælum nubem, Virg. *ſolleva in aria un' atra, e denſa nube.*

Rupes, is, f. Cæſ. *balza, pendice, dirupo, dirupamento, dirupato, ripa, rupe, roccia.*

Rupex, icis, m. Gell. *ſtupido, inſenſato, villano, bazzeſco, groſſolano, che ſomiglia a una roccia, villanzone.*

Rupicāpra, æ, f. Plin. *camozzo, capra ſelvaggia.*

Rupico, onis, m. Apul. *lo ſteſſo che* rupex.

Rupīna, æ, f. Apul. *lo ſteſſa che* rupes.

Ruptim, Cæſ. *ſenz' ordine, confuſamente, alla cieca, temerariamente, con inconſideratezza*

Ruptio, onis, f. Ulp. *rompimento, rottura, rotto.*

Ruptor, oris, m. Liv. *rompitore, violatore.*

Ruptus, a, um, Cic. *rotto, ſtracciato, ſpezzato, fatto in pezzi, fracaſſato, annullato, violato, interrotto, diviſo, guaſtato, mal concio, infranto, crepato, ſcoppiato, crepacciato, ernioſo.* Malim te medium ruptum eſſe, Plaut. *vorrei piuttoſto, che tu foſſi crepato.*

Rurālis, æ, Cæſ. *di villa, di contado, villereccio, villereſco, villeſco.*

Ruratio, onis, f. Apul. *la coltura della campagna, il lavorare, il coltivare la campagna.*

Ruſeſtris, e, Paul. V. ruſticus.

Ruricŏla, æ, m. Col. *contadino, coltivator di campagna.*

Rurigĕna, æ, m. e f. Ovid. *nato in villa.*

Ruro, as, avi, atum, are, Plaut. *attendere, applicare alle coſe della villa, paſſar qualche tempo alla campagna.*

Ruror, aris, atus, ari, Var. apud Non. V. ruro

Ruſum, e ruſſus, Plaut. *indietro,* Cic. *di nuovo, al contrario.*

Rus, ruris, n. Cic. *villa, contado, campagna,* Hor. *metaf. qualunque coſa rozza, e groſſolana.* Ruris amatores, Hor. *amanti della villa.* Scindere rura bobus, Sen. *arar la terra.* Paſcuntur omni rure, Col. *ſi paſcono d' ogni ſorta d' erbe.*

Ruſcarius, a, um. Var. Falces ruſcariæ, *falci da tagliar lo ſprunaggio, V.*

Ruſculum, i, n. Gell. *villetta, villicciuola.*

Ruſcus, i, m. Virg. *pugnitopo, ſprunaggio, pianta ſalvatica, di foglia ſimile alla mortine, ma pungentiſſima, fa coccole roſſe, come corallo.*

Ruſpor, aris, atus, ari, Acc. apud Non. *cercare.*

Ruſſātus, a, um, Plin. *raſſato, cioè della fazione roſſata, che avea per diviſa il color roſſo; perchè quattro erano le fazioni de' carrettieri nel circo nominate dal color delle veſtimenta, alba, ruſſata, praſina, veneta.*

Ruſſĕus, a, um, Cat. ⎫
Ruſſus, a, um, Cat. ⎭ *roſſeggiante.*

Ruſtarius, a, um, Var. Falces ruſtariæ, *falci da tagliare i rovi, V.*

Ruſtica, æ, f. Mart. *gallina ſalvatica, V.*

Ruſticānus, a, um, Cic. V. ruſticus

Ruſticarius, a, um, Var. Falces ruſticariæ, *falci da contadino, V.*

Ruſticātim, Pomp. apud Non. V. ruſtice.

Ruſticatio, onis, f. Cic. *villeggiatura,* Col. *cura delle coſe della villa.*

Ruſticātus, us, m. Cic. V. ruſticatio.

Ruſtice, Cic. *ruſticamente, ruvidamente, ſalvaticamente, villaneſcamente, zoticamente, incivilmente.* Ruſticius, Hor. *più ruſticamente.*

Ruſticellus, a, um, Var. apud Plin. *alquanto villano, o campereccio, o contadino, ruſtichetto, foreſello, foreſotto, foreſozzo, contadinello.*

Ruſticĭtas, atis, f. Ovid. *ruſticità, ruſtichezza, ruſticaggine, ſalvatichezza.*

Ruſticor, aris, atus, ari, Cic. *ruſticare, villeggiare, viver in villa, ſtarſene in contado.*

Ruſticŭla, æ, f. Plin. V. ruſtica.

Ruſticŭlus, a, um, Mart. *ruſtichetto, ſalvatichetto, alquanto groſſolano,* V. ruſticellus.

Ruſticŭlus, i, m. Cic. *villanello, villanotto, contadinello.*

Ruſticus, i, m. Cic. *contadino, villano, villanello, foreſe.*

Ruſticus, a, um, Cic. *ruſticano, ruſtico, contadino, contadineſco, ſalvatico, villano, villereccio, campereccio, villeſco; metaf. incolto, groſſolano.* Ruſticior, Gell. *più villano.* Ruſticus ſermo, Gell. *il parlar barbaro, barbariſmo.*

Ruſtum, i, n. Feſt. *ſorta di rovo.*

Ruſus, Enn. apud Non. *in vece di* ruſſus.

Ruta, æ, f. Ovid. *ruta (erba)* Cic. *(per metaf.) rozzezza di parlare.*

Ruta cæſa, n. Plur. Cic. *beni mobili, le coſe, che ſi poſſono traſportare da un luogo all' altro.* Ne in rutis quidem, & cæſis, Cic. *prov. in niuna parte.*

Rutābri, orum, m. Var. *raſtri da cavar, e volger la terra.*

Rutabŭlum, i, n. Feſt. *paletta per muover il fuoco nel forno,* Col. *verga, baſtone, bacchetta, o ſpatola, con cui ſi meſce checcheſſia.* Næv. apud Feſt. *membro virile.*

Rutātus, a, um, Plin. *rutato, meſcolato con ruta, involto in ruta, condito con ruta.*

Rutellum, i, n. Luc. apud Non. *raſtrel, radimadia, ſtrumento, con cui ſi rade il colmo allo ſtaio.*

Rutilans, antis, Stat. *riſplendente, roſſeggiante, biondeggiante.*

Rutilātus, a, um, Liv. *fatto biondo, roſſeggiante, biondeggiante.*

Rutileſco, is, ere, Plin. *biondeggiare.*

Rutilis, e, Col. rutilus.

Rutillus, a, um, Feſt. V. rutilus.

Rutilo, as, avi, atum, are, Plin. *far biondo, ma d'un biondo, che tira al roſſo, far riſplendere, dar il color dell' oro,* Virg. *in ſignif. neutr. riſplendere.* Rutilant capillos cinere, Val. Max. *ſpargono di cenere i capelli.*

Rutilus, a, um, Var. *biondo carico, roſſeggiante, riſplendente come l' oro.*

Rutrum, i, n. Var. *zappa,* Plin. *badile per meſcolar la calce con l' arena, marra,* Vitr. *cazzuola da ſtucco.*

Rutūba, æ, f. Var. apud Non. *roveſciamento d' uno ſtato, rovina.*

Rutŭla, æ, f. Cic. *picciola ruta.*

S

Sabănum, i, n. Pallad. *ſabano, ſpezie di panno lino.*

Sabbatarii, orum, m. Mart. *oſſervatori del ſabato.*

Sabbătum, i, n. Hor. *ſabato, o ſabbato.* Sabbata triceſima, Hor. *il dì primo del meſe.*

Sabīna, æ, f. Enn. *ſabina, ſpezie di giavellotto.*

Sabīna, æ, f. Plin. *ſavina (ſpezie di pianta).*

Sabīne, Var. *nel linguaggio de' Sabini.*

Sabūcus, V. Sambucus.

Sabulētum, i, n. Plin. *luogo ſabbioneſo.*

Sabŭlo, onis, m. Var. *ſabbione.*

Sabulōſus, a, um, Plin. *ſabbioſo, ſabbioneſo, pien di ſabbia.*

Sabŭlum, i, n. Plin. *ſabbio, ſabbione, rena.*

Saburra, æ, f. Liv. *zavorra, groſſa ſabbia, che ſi mette nella ſentina del naviglio, perchè ſtia pari, e non barcolli.*

Saburrālis, e, Vitr. *di zavorra.* Saccoma ſaburrale, Vitr. *contrappeſo fatto di zavorra.*

Saburrātus, a, um, Plaut. *pieno di zavorra (in ſenſ. metaf.) pieno, ſazio, che ha ben bevuto, e mangiato.*

Saburro, as, avi, atum, are, Plin. *caricar di zavorra, metter zavorra, fermare, aſſodar con zavorra.*

Sacālos, i, m. Apul. *ſacato, ſpezie di roſmarino.*

Saccarius, ii, m. Paol. *facchino, portator de' ſacchi.*

Saccarius, a, um, Quint. Navis ſaccaria, *naviglio, che conduce ſacchi pieni di ſormento, o d' altre coſe.*

Saccātus, a, um, Plin. *colato, paſſato per un ſacchetto.* Saccatus corporis humor, Lucr. *orina.*

Saccellus, i, m. Petr. V. ſacculus.

Sacchărum, i, n. Plin. zucchero.

Saccipĕrium, i, n. Plaut. ſacco, o borſa grande, che contiene altre borſe minori, a caſce.

Sacco, as, avi, atum, are, Mart. colare, far paſſare per un ſacchetto.

Sacculārii, orum, m. Aſcon. Ped. rubatori del danaro pubblico, Ulp. preſtigiatori, ciurmatori, e tutti que', che fanno gherminelle per rubar la borſa degli ſpettatori.

Saccŭlus, i, m. Mart. ſacchetto, taſchetto, borſa, borſotto, borſiglio, borſellino.

Saccus, i, m. Hor. ſacco, borſa Saccus vinarius, Plin. ſacco, con cui ſi cola il vino per purgarlo dalle feccie, o per raddolcirlo, colatoio Ad ſaccum ire, Plaut. ridurſi all'aſcia Sacco vina caſtrare, Plin. temperar la forza del vino in colandolo per un ſacco.

Sacellum, i, n. Cic. cappella, tabernacolo, cappelletta, cella.

Sacer, cra, crum, Cic. ſacro, ſacrato, conſacrato, religioſo, ſanto, venerabile, Hor. deteſtabile, eſecrabile, abbominevole Silva ſacra Herculi, Tac. ſelva conſagrata a Ercole. Sanguis ſacer, Tac. ſangue della vittima. Miſcere ſacra profanis, Hor. far d'ogni erba faſcio, confondere il cielo con la terra, far d'ogni lana un peſo, e della bl gia quattro. Sacrum eſt tibi, Plin. egli è un ſanto, e lodevole coſtume. Auri ſacra fames, Virg. l'abbominevole cupidigia dell'oro. Ædes ſacra, Cic. chieſa.

Sacerdos, ōtis, m. e f. Cic. ſacerdote, ſacerdoteſſa, Plin. augure.

Sacerdotālis, e, Plin. ſacerdotale, di ſacerdote.

Sacerdotiſſa, æ, f. Gell. ſacerdoteſſa.

Sacerdotium, ii, n. Cic. ſacerdozio, Liv. prebenda, entrata del ſacerdote, dignità di ſacerdote, Plin. dignità d'augure. Sacerdotium inire, in ſacerdotium venire, Cic. entrare in ſacerdozio, farſi ſacerdote.

Sacerdotŭla, æ, f. Var. ſacerdoteſſa minore.

Sacōdios, ii, f. Plin. ſacodio, gemma del colore del giacinto.

Sacoma, ătis, n. Vitr. e anticamente ſacoma, æ, f. contrappeſo, peſo Romano.

Sacopenium, ii, n. Plin. ſagapeno noſtrale.

Sacramentum, i, n. Cic. giuramento, danaro, che i litiganti depoſitavano in mano del pontefice, perchè il calunniatore non andaſſe impunito: onde dallo ſteſſo Cicerone è preſo ſacramentum in ſignif. di lite, di cauſa, di litigio, e contratto, e ſi diceva iuſtum ſacramentum di colui, che provava ciò, per cui avea depoſitato il danaro; iniuſtum ſacramentum di colui, che non lo poteva provare. Sacramentum in libertatem iniuſtum iudicare, Cic. giudicare, che alcuno litigando della ſua libertà non è libero. Sacramento iuſto contendere, Cic. litigare giuſtamente, con tutta ragione. Milites ſacramento, o ad ſacramentum adigere, Cæſ. Liv. far giurare i ſoldati, far loro dare il giuramento di fedeltà. Sacramento ſolvi, Tac. eſſer libero dal giuramento, non eſſer obbligato al giuramento. Sacramentum exuere, Tac. violare il giuramento.

Sacrarium, ii, n. Cic. cappella, oratorio, ſacrato, Ulp. ſagreſtia, Sen. (per metaf.) qualunque luogo ſegreto, o naſcoſto.

Sacrātus, a, um, Virg. ſagrato, conſagrato, ſacrato, conſegrato, conſacrato, ſacro, ſanto. Nihil habent ſacratius, Plin. non hanno coſa più ſanta, nè più ſacra. Sacratæ leges, Liv. leggi ſante. Sacratum fœdus mutuo cruore, Tac. alleanza ratificata col ſangue d'ambe le parti. Sacratiſſimus, Plin. ſantiſſimo.

Sacres porci, Plaut. porci atti, o deſtinati al ſacrifizio.

Sacricŏla, æ, m. Tac. ſacrificatore, ſacrificante, ſacerdote, miniſtro di coſe ſacre.

Sacrĭfer, a, um, Ovid. che porta coſe ſacre.

Sacrificālis, e, Tac. di ſacrifizio.

Sacrificatio, onis, f. Cic. ſacrificazione, ſacrifizio, il ſacrificare.

Sacrificātus, us, m. Apul. lo ſteſſo che ſacrificatio.

Sacrificium, ii, n. Cic. V. ſacrificatio. Sacrificium facere, Cic. ſacrificare.

Sacrifĭco, as, avi, atum, are, Ovid. ſacrificare, immolare, far ſacrifizio. Sacrificare Deo aliqua re, Plaut. offerire in ſacrifizio a Dio qualche coſa.

Sacrificor, aris, atus, ari, Varr. V. ſacrifico.

Sacrificŭlus, i, m. Suet. ſacrificatore, ſacrificante, ſacerdote.

Sacrificus, a, um, Ovid. di ſacrifizio. Sacrificæ tibiæ, Plin. trombe, delle quali ſervivaſi ne' ſacrifizj. Sacrifici dies, Ovid. giorni, ne' quali ſi fa ſacrifizio. Sacrifica veſtis, Sil. veſte, che adoperavaſi ne' ſacrifizj.

Sacrificus, i, m. Ovid. ſacerdote, che ſacrifica.

Sacrilegium, ii, n. Quint. ſacrilegio, profanazione, o rubamento di coſe ſacre. Admittere, facere ſacrilegium, Quint. far ſacrilegio.

Sacrilĕgus, i, m. Cic. ſacrilego, rubatore, o profanatore di coſe ſacre.

Sacrilĕgus, a, um, Cic. ſacrilego, empio, ſcellerato, profano Sacrilegiſſime hominum, Plaut. o il più ſacrilego degli uomini.

Sacrima, ătis, n. Feſt. moſto conſagrato al dio Bacco per la conſervazione delle viti, del vino, e dei vaſi da vino.

Sacriportus, Varr. porto ſacro, luogo nel quarto rione di Roma.

Sacrium, i, n. Plin. ambra.

Sacro, as, avi, atum, are, Cic. ſacrare, ſagrare, conſagrare, conſecrare, conſecrare, dedicare, offerire, Liv. maledire, mandar al diavolo, deſtinar alla morte. Sacrare votum diis, Virg. far un voto agli dei. Sacrare fœdus, Liv. far alleanza. Nomen alicuius ſacrare, Mart. render immortale, conſacrare il nome di qualcheduno. Sacrare ludos in memoriam alicuius, Tac. iſtituire giuochi, o ſpettacoli alla memoria di qualcheduno. Sacrare aliquem cum bonis, Liv. deſtinarlo alla morte inſieme colla confiſca, e perdita de' beni.

Sacroſanctus, a, um, Cic. ſacroſanto, ſacro, ſanto, inviolabile, che non ſi può violare ſenza incorrere la morte.

Sacrum, i, n. Cic. coſa ſacra, ſacrifizio, religione, Quint. per metaf. i precetti più reconditi dell'arti, e delle ſcienze. Sacra facere, Cic. ſacra ferre, Virg. ſacrificare. Stata ſacra, Ovid. ſacrifizj, che ſi fanno ogni anno in un certo, e fiſſo tempo. Piaculare ſacrum, Liv. ſagrifizio d'eſpiazione. Sacra nuptialia, Quint. o iugalia, Ovid. ſacrifizio per le nozze, ſolennità di nozze Sacra legationis, & fas gentium rupiſtis, Tac. voi avete violato i dritti ſacroſanti degli ambaſciadori, e delle genti. Inter ſacrum, & ſaxum ſtare, Plaut. eſſer tra l'ancudine, e'l martello, prov. di chi è in ſommo pericolo. Sacra Sabinorum, Tac. la religione de' Sabini. Ut ignorat cuius ſanguinis, quorum ſacrorum, Liv. che non ſappia di quale ſchiatta, di quale famiglia egli ſia.

Sæculum, V. ſeculum.

Sæpe, ſæpius, ſæpiſſime, Cic. ſpeſſo, ſpeſſamente, ſovente, ad ora ad ora, a quando a quando, a otta, a otta, ſpeſſe volte, ſpeſſe fiate.

Sæpenumero, Cic. ſæpius numero, Gell. lo ſteſſo che ſæpe

Sæpicŭle, Plaut. alcuna volta, non di rado.

Sæpior, us,) appreſſo gli antichi più ſpeſſo,
Sæpiſſimus, a, um,) ſpeſſiſſimo, frequente.

Sæpiuſcŭle, V. ſæpicule.

Sæve, Suet. crudelmente, malamente, barbaramente. Sævius, Col. più crudelmente. Sæviſſime, Col. crudeliſſimamente.

Sævidĭcum, i, n. Ter. parole aſpre, bravata, minaccie, V.

Sævidĭcus, a, um, Ter. aſpro, minaccioſo, V.

Sævio, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic. incrudelire, inſellonire, inaſprire, inviperare, inviperire, menar fierezza, o crudeltà, divenir fiero, e crudele, trattar crudelmente, Virg. infuriar di collera, Mart. portarſi da valoroſo, operare con valore Sævire in coniugem, in liberos, Tac. incrudelire contro la moglie, contro i figliuoli, barbaramente ammazzarli. Neque in ipſos modo auctores, ſed in libros quoque eorum ſævitum eſt, Tac. ſi trattorono barbaramente non ſolo gli autori, ma anche i loro libri.

Sævĭtas, atis, f. Apul. crudeltà.

Sæviter, Plaut. V. ſæve.

Sævitia, æ, f. Cic. *crudeltà, fierezza, barbarie, inumanità.* Sævitia maris, Vellej. *tempeſta di mare* Annonæ ſævitia, Tac. *careſtia di viveri.* Pur cauſa ſævitiæ in Sempronium Gracchum, Tac. *pel medeſimo motivo fu trattato con ſimile barbarie Sempronio Gracco.*

Sævities, ei, f. Apul. *lo ſteſſo che* ſævitia.

Sævitūdo, inis, f. Plaut. V. ſævitia.

Sævum, *avv.* Sil. V. ſæve.

Sævus, a, um, Cic. *crudele, fiero, inumano, barbaro,* Virg. *ſdegnato, iracondo, impetuoſo, nemico, contrario, forte, potente, valente, grande, duro, aſpro, orrido.* Sævus Hector, Virg. *il forte Ettore* Sævus horror, Virg. *un grand' orrore.* Sævus ſcopulus, Virg. *duro, aſpro, orrido ſcoglio.* Maternis ſævus in armis, Virg. *valente nel maneggiare l'armi datagli dalla madre* Sæva Juno, Virg. *la nimica Giunone* Sæviſſimus, qui unquam, Liv. *il più crudele, che ſia giammai ſtato.* Sævior, Ovid. *più fiero.* Et ſævum ambobus Achillem, Virg. *e Achille ſdegnato con ambidue.*

Saga, æ, f. Cic. *ſtrega, maga, fattucchiera, indovina, ammaliatrice,* Lucil. apud Non. *ruffiana.*

Saga, æ, f. Catul. V. ſagum.

Sagacĭtas, atis, f. Cic. *ſagacità, ſottigliezza, avvedutezza, ingegnamento, accorgimento, ſcaltrimento, penetrazione, fino odorato de' cani; metaf. aſtuzia, furberia.* Sagacitas ſenſuum, Sen. *la finezza, la delicatezza de' ſenſi.*

Sagacĭter, Cic. *ſagacemente, avvedutamente, ſottilmente, metaf. prudentemente, aſtutamente, furbeſcamente, con finezza d'odorato, con penetrazione di ſpirito.* Sagacius, Hor. *più aſtutamente.* Sagaciſſime, Cic. *con tutta finezza, e maeſtria.*

Sagapēnum, i, n. Plin. *ſagapeno, ſerapino, (ſugo d'un' erba).*

Sagaria, æ, f. Ulp. *il meſtiere di vendere ſaioni.*

Sagarius, a, um, Ulp. *di ſaioni.*

Sagātus, a, um, Cic. *veſtito di ſaione,* Col. *fatto di quel panno, di cui ſi fabbricavano i ſaioni.* Sagati cuculli, Col. *cuculli fatti di quella materia, di cui ſi fanno i ſaioni.*

Sagax, ācis, Cic. *ſagace, acuto, avveduto, perſpicace, penetrante, ſtuto, accorto, ſcaltrito, ſottile, circoſpetto, fino, delicato, di buon odorato,* Hor. *faceto, dotto, perito.* Naſus ſagax, Plin. *naſo fino, e delicato.* Sagax ad pericula perſpicienda, Planc. ad Cic. *che prevede i pericoli.* Sagaciſſimus rerum naturæ, Col. *intendentiſſimo delle coſe naturali, peritiſſimo fiſico.* Catulus ſagax, Ovid. *bracchetto, ſeugio.* Palatum eſt ipſi ſagax, Hor. *ha il palato fino.* Sagacior, Ovid. *di più fino odorato.*

Sagda, æ, f. Plin. *ſadda, gemma del color del porro.*

Sagēna, æ, f. Manil. *rete da peſcare.*

Sagestis, V. ſegeſtre.

Sagīna, æ, f. Plin. *cibo per ingraſſare,* Juſtin. *graſſo, graſſezza, ma procurata con arte,* Plaut. *luogo, dove alcuno s'ingraſſa; ſtia, e gli ſteſſi animali, che vi s'ingraſſano,* Cic. *qualunque cibo,* Quint. (*per metaf.*) *abbondanza, copia, ubertà* Conjicere ſe in ſaginam, Plaut. *metterſi in iſtia.* Bibite, eſte, ſaginam cædite, Plaut. *bevete, mangiate, ammazzate animali pingui, e graſſi.* Sagina dicendi, Quint. *la copia del dire.*

Saginarium, ii, n. Var. *ſtia, luogo, dove ſi tengono i polli per ingraſſarli.*

Saginatio, onis, f. Plin. *ingraſſamento, l'ingraſſare.*

Saginātus, a, um, Prop. *ingraſſato, impinguato, ſtiato.*

Sagīno, as, avi, atum, are, Cic. *ingraſſare, impinguare, ſtiare, metter in iſtia.* Saginari exquiſitis epulis, Plin. *ingraſſarſi di ſquiſite vivande.*

Sagīnum, i, n. Pallad. *lo ſteſſo, che* ſagina.

Sagio, is, ivi, itum, ire, Cic. *penetrare al fondo di una coſa, aver grande penetrazione di ſpirito.*

Sagitta, æ, f. Cic. *ſaetta, freccia, quadrella, ſtrale, cocca,* Col. *la cima del ſermento,* Plin *lo ſteſſo ſermento, quando ritorto, o ſenza zoccolo, o ſia pedale ſi ficca in terra, ſagittario, (ſegno celeſte)* e *ſorta d'erba lunga, o acuta, che creſce ne' luoghi paludoſi.* Nervo aptare ſagittas, Virg. *accomodar le ſaette ſull' arco.* Sagittis conficere, Cic. *ſaettare.*

Sagittarius, ii, m. Cic. *ſagittario, arciere, ſaettatore, lanciatore, arcadore, baleſtraio, e ſagittario, (ſegno celeſte).*

Sagittarius, a, um, Plin. *atto a far ſaette.*

Sagittātus, a, um, Plaut. Suavia ſagittata, *baci, che a guiſa di ſaette feriſcono l'anima, baci, che ſono tante ſaette.*

Sagittĭfer, a, um, Virg. *che porta ſaette.* Pecus ſagittifera, Claud. *iſtrice.*

Sagittĭger, a, um, Avien. *che porta ſaette, ſagittario, (ſegno celeſte).*

Sagittipŏtens, entis, m. Cic. in Arato, *ſagittario (ſegno celeſte).*

Sagitto, as, avi, atum, are, Curt. *ſaettare, arcare, tirar d'arco.*

Sagittŭla, æ, f. Apul. *ſaettuzza.*

Sagmen, inis, Liv. *verbena, erba, che gli ambaſciadori del popolo Romano ſeco loro portavano, perchè non foſſe fatta alcuna violenza.*

Sagulātus, a, um, Suet. *veſtito di picciol ſaio.*

Sagŭlum, i, n. Cic. *picciol ſaio.*

Sagum, i, n. Cic. *ſaio, ſaione, veſte militare de' Romani, di lana groſſa, e peloſa, corta fino alle natiche,* Plin. *tappeto.* Ad ſaga ire, ſaga ſumere, Cic. *prender l'arme.* Eſſe in ſagis, Cic. *eſſer in guerra.* Gregale ſagulum, Liv. *ſaione, di cui ſervivanſi i fantaccini.* Fulgens ſagulum, Sil. *ſaio di porpora, proprio de' capitani.*

Sagus, i, m. Enn. apud Non. *lo ſteſſo che* ſagum.

Sagus, a, um, Stat. *ſottile, acuto.*

Sal, ſalis, m. e n. Cic. *ſale, metaf. ſenno, ſapienza, motto, facezia, arguzia, detto grazioſo, ſcherzo, e in queſta ſignif. è ſempre maſc.* Nepos, *atta proporzione di parti, bellezza, coſa di buon guſto, e ben inteſa,* Virg. *per metonim. mare.* Salem aſpergere carnibus, o ſale carnes aſpergere, Col. *ſalare, ſaleggiare.* Lingere ſalem, Plaut. *leccare il ſale, proverb. di chi vive poveramente.* Hodie apud me nunquam delinges ſalem, Plaut. *oggi da me non avrai nè meno una mica di ſale, non che una cena.* Nulla in tam magno corpore mica ſalis; Catul. *in un sì gran corpo non v'è neppur un briciolo di bellezza, o (come altri ſpiegano) un briciolo di ſenno.* Multo ſale urbem defricuit, Hor. *ſi burlò con molto ſale, con molta grazia de' cittadini di Roma* Multos modios ſalis ſimul edendos eſſe, ut amicitiæ munus expletum ſit, Cic. *molti moggi di ſale biſogna mangiare inſieme per conoſcer ben un amico.*

Salacĭtas, atis, f. Plin. *laſcivia, luſſuria, o piuttoſto inclinazione al vizio della laſcivia.*

Salăcon, ōnis, m. Cic. *ſuperbo, arrogante, vanaglorioſo, molle, delicato.*

Salamandra, æ, f. Plin. *ſalamandra, animale, che dicesi vivere nel fuoco.*

Salapuſius, ii, m. Catul. *fanciullo pieno di ſale, e di oratoria mordacità,* V.

Salariarius, ii, m. Ulp. *ſalariato, a cui ſi paga ſalario.*

Salarium, ii, n. Tac. *ſalario, ſoldo, provviſione, provvedigione, provviſione, mercede, ſtipendio.*

Salarius, a, um, Liv. *di ſale.* Vectigal etiam novum ex annona ſalaria ſtatuerunt, Liv. *poſero anche una nuova gabella ſopra il ſale.*

Salarius, ii, m. Mart. *pizzicagnolo.*

Salax, ācis, Ovid. *luſſurioſo, laſcivo.* Salaciſſimus, Col. *laſciviſſimo.*

Sale, is, n. Enn. V. ſal.

Salĕbra, æ, f. e più uſitato ſalebræ, arum, Cic. *luogo difficile, rovinoſo, aſpro, diſaſtroſo, paſſo difficile; metaf. qualunque difficoltà.* Hærere in ſalebra, Cic. *eſſer come un pulcino nella ſtoppa, prov. di chi ſi trova in qualche difficoltà, dalla quale non ne può uſcire.*

Salebrĭtas, atis, f. Apul. *difficoltà di viaggio, ſtrada diſcoſceſa, o ruinoſa.*

Salebrōſus, a, um, Virg. *diſcoſceſo, aſpro, ruinoſo, pieno di paſſi difficili.* Salebroſa oratio, Quint. *diſcorſo duro, aſpro, intricato.* Salebroſus ſcriptor, Mart. *ſcrittore oſcuro, imbrogliato, che difficilmente s'intende.*

Salgăma, orum, n. Col. *frutte condite tanto ſecche, che liquide*

Salgamarius, ii, m. Col. *colui, che condiſce le frutte, confettiere, e parimente il titolo di un libro di C. Marzio, in cui trattaſi della maniera di condire le frutte.*

Saliāris, e, Cic. *de' Salii, ſacerdoti di Marte, i quali lautamente mangiavano, ond' è venuto in proverb.* Saliares epulæ, Hor. *laute cene, lauti banchetti.* Saliare carmen, Hor. *verſi del re Numa cantati da' Salii.*

Salicaſtrum, i, n. Plin. *ſalicaſtro, ſorta di Lambruſca, che ſuol naſcere ne' ſalceti.*

Salictarius, ii, m. Cat. *cuſtode del ſalceto*

Salictētum, i, n. Ulp. / **Salictum**, i, n. Liv. — *ſalceto, ſalicale, luogo pien di ſalci*

Saliens, entis, Virg. *ſaltellante*, Ovid. *che ſalta.* Mica ſaliens, Ovid. *ſale*

Salientes, ium, m. Cic. *condotti, cannoni, doccioni, pe' quali ſaltella l'acqua delle fontane.*

Salifodīna, æ, f. Vitr. *ſalina, luogo, dove ſi cava il ſale.*

Saligneus, a, um, Ulp. / **Saligneus**, a, um, Col. / **Salignus**, a, um, Virg. — *di ſalice.*

Salii, orum, m. Var. *Salii, ſacerdoti di Marte.*

Salillum, i, n. Plaut. *picciola ſaliera.*

Salina, æ, f. Cic. *ſalina*, (*e per metaf.*) *detto grazioſo, facezia, arguzia.*

Salinarius, a, um, Vitr. *di ſale, o delle ſaline.*

Salinum, i, n. Liv. *ſaliera*, Hor. *figur. qualunque vaſo di terra cotta a uſo de' poveri nella menſa.*

Salinus, i, m. Var. apud Non. *lo ſteſſo che* ſalinum.

Sallo, is, ivi, o ii, itum, ire, Cels. *ſalare, inſalare.*

Salio, is, ii, itum, ire, Virg. *ſaltare, ſaltellare, ſaltabellare, ſcandere, montare, ammontare.* Salire e terra, Lucr. *uſcir fuori della terra.* Salit mihi cor, Plaut. *il cuor mi batte, mi ſalta, mi palpita.*

Saliſubsilus, i, m. Catul. *giocolatore, che ſalta nelle feſte di Marte, o d'Ercole*, Pacuv. *Marte ſteſſo.*

Salitor, oris, m. Cic. *gabelliere del ſale, o gabelliere di mare, V.*

Salitūra, æ, f. Col. *inſalatura, l'inſalare.*

Salitus, e ſallitus, a, um, Col. *ſalato, inſalato.*

Saliva, æ, f. Plin. *ſaliva, ſcialiva, ſputo, bava*, (*e per metaf.*) *qualunque umore*, Perſ. *guſto delle vivande, appetito.* Turdorum noſſe ſalivam, Perſ. *conoſcere il guſto de' tordi.* Salivam movere alicui, Sen. *far venir l'acqua in bocca, proverb. di chi fa venir voglia di una coſa.* Salivæ lacrymationum, Plin. *l'umore delle lagrime.* Saliva ſiderum, Plin. *l'influſſo delle ſtelle.*

Salivarius, a, um, Plin. *ſalivale, ſimile a ſaliva.*

Salivātum, i, n. Col. *beverone di ſalvia, che ſi dà agli animali ammalati, V.*

Salunca, æ, f. Plin. *ſorta d'erba odorifera, che altri vogliono eſſer la lavanda, altri il nardo Celtico.*

Salivo, as, avi, atum, are, Plin. *fare ſcialiva*, Col. *agitare, ſtropicciare, V.* Mutuo attritu lentorem quemdam cere æ ſalivant, Plin. *ſtropicciandoſi l'una l'altra, fanno una ſaliva tenace a modo di cera.*

Salivōſus, a, um, Plin. *ſalivale, ſimile a ſaliva.*

Salius, a, um, Hor. *de' Salii, ſacerdoti di Marte.*

Salix, icis, f. Virg. *ſalcio, ſalice, ſalce ſagliaſtra, ſalicone.*

Sallio, is, ivi, itum, ire, Siſen. apud Priſc. / **Sallo** is ſalli, ſalſum, e e Salluſt. apud Priſc. — *ſalare, inſalare*

Salmacĭdus, a, um, Plin. *che è inſieme ſalſo, e acido.*

Salmo, ōnis, m. Plin. *ſermone*, (*ſorta di peſce di mare*).

Salopygium, ii, n. Cic. *coditremola, ſpezie d'uccello.*

Salpa, æ, f. Plin. *ſalpa, ſorta di peſce di mare.*

Salpūga, æ, f. Luc. *ſalpuga, ſorta di formica velenoſa, V.*

Salſamentarius, ii, m. Hor. *pizzicagnolo.*

Salſamentarius, a, um, Plin. *di ſalame.* Cadus ſalſamentarius, Plin. *barile di ſalame.*

Salſamentum, i, n. Cic. *ſalume, ſalſume, carne ſalata, o peſce ſalato, e tutti i camangiari, che ſi conſervano col ſale.* Salſamenta hæc fac, macerentur pulcre, Ter. *prendi cura, che a queſti ſalumi ſi levi il ſale.*

Salſe, Cic. *metaf. con buona grazia, con iſpirito, d'una maniera leggiadra, con ſale.* Salſius, Quint. *con miglior grazia.* Salſiſſime, Cic. *con moltiſſimo ſale, con buoniſſima grazia*

Salsēdo, Pallad. V. ſalſitudo.

Salſiſodina, æ, f. Vitr. *miniera di ſale, ſalina.*

Salſilāgo, inis, f. Plin. V. ſalſugo.

Salſipŏtens, entis, Plaut. *ſignore del mare.*

Salſitūdo, inis, f. Plin. *umore ſalſo, ſalſedine.*

Salsūgo, inis, f. Plin. *ſalſezza, ſalſedine.*

Salsūra, æ, f. Col. *ſalſamento, l'inſalare, la maniera d'inſalare.*

Salſus, a, um, Virg. *ſalſo, ſalato, inſalato*, Cic. *figur. faceto, burliero, burlevole, burleſco, ma con grazia, e ſpirito.* Dictum ſalſum, Cic. *motto leggiadro.* Salſior, Cic. *più faceto, più grazioſo.* Salſiſſimus, Cic. *aſſai faceto.*

Saltabundus, a, um, Gell. *ſaltellante.*

Saltatio, onis, f. Cic. *ballo, danza, danzetta, ridda, il ſaltare.*

Saltātor, oris, m. Cic. *ballatore, ballerino, ſaltatore.*

Saltatorie, Apul. *ſaltando.*

Saltatorius, a, um, Cic. *da ballare, da ballo.*

Saltatricŭla, æ, f. Gell. *vile ſaltatrice.*

Saltatrix, īcis, f. Cic. *ſaltatrice, ballatrice.*

Saltatus, i, m. Liv. V. ſaltatio.

Saltātus, a, um, Ovid. *cantato, o rappreſentato ballando.* Et mea ſunt populo ſaltata poemata ſæpe, Ovid. *e i miei verſi ſono e quando e quando cantati dal popolo ballando.*

Saltem, Cic. *almeno, pure, per lo meno.*

Saltĭto, as, avi, atum, are, Quint. *ſaltar ſovente, ſaltellare, ſaltabellare.*

Salto, as, avi, atum, are, Cic. *ſaltare, ballare, danzare, riddare.* Ovid. *rappreſentare, o cantar ballando.* Saltare laudes alienas, Plin. Iun. *ballare al canto dell' altrui lodi.* Paſtorem uti ſaltaret cyclopa rogabat, Hor. *pregavalo di rappreſentare, o contraffar ballando Polifemo.*

Saltuares inſulæ, Plin. *iſole, così dette, perchè alle ſinfonie del canto ſi credevo muoverſi ſotto i piedi di coloro, che ballano.*

Saltuarius, ii, m. Pomp. *guardaboſchi*, Petr. *ſaltatore.*

Saltuātim, Gell. *a ſalto a ſalto, per ſalti, ſaltando.* Saltuatim ſcribere, Siſen. apud Non. *ſcrivere per ſalti, ſenz' ordine.*

Saltuenſis, e, Col. *di foreſte, di boſchi.*

Saltuōſus, a, um, Liv. *boſcato, boſchereccio, pieno di boſchi.*

Saltūra, æ, f. Plaut. *lo ſteſſo che* ſaltatio, V.

Saltus, us, m. Cic. *ſalto, foreſta, ſelva, boſco.* Cæſ. *ſtretta di montagne*, Var. *groſſo podere, paſcolo.* Uno in ſaltu apros duos venari, Plaut. *prender in un colpo due lepri, prov. di chi fa d'una ſola coſa doppio guadagno.* Qui vult cubare pandit ſaltum ſuaviis, Plaut. *chi vuol con donna giacere apre la ſtrada con baci.* Saltus damni, Plaut. *un gran danno, un monte di danni.* Hyberni ſaltus, Var. *paſcoli d'inverno.* Saltus Pyrenæi, Cæſ. *i monti Pirenei.*

Saltus, i, m. Acc. apud Non. *lo ſteſſo che* ſaltus, us.

Salūber, bris, bre, e ſalubris, bre, Cic. *ſalubre, ſalutifero, buono, ſalutare, ſalutevole; metaf. utile, giovevole, avvantaggioſo, profittevole*, Liv. *ſano, che ſta bene, che ha buona ſalute.* Salubrior, Liv. *più utile.* Saluberrimus, Cic. *utiliſſimo.*

Salubrĭtas, ătis, f. Cic. *ſalubrità, ſanità, buon' aria, e per metaf. bontà, bellezza, proprietà.* Salubritas dictionis Atticæ, Cic. *la proprietà del parlare Attico.* Loci ſalubritas, Cic. *la buon' aria del luogo.*

Salubrĭter, Cic. *ſalutevolmente, ſalutiferamente, e per metaf. utilmente.* Salubrius, Cic. *più ſalutevolmente.* Saluberrime, Plin. *molto ſalutevolmente.*

Salve, ſalvete, ſalveto, ſalvetote, Cic. *ſalvi, ſalvatevi con dio, tu ſii il ben venuto, o voi ſiate il ben venuto, ben poſſa ſtare il tale, bene ſtia il tale, buondì, buon giorno, addio, ti ſaluto, buona ſera, Dio ti ſalvi.*

Salvĕo, es, ĕre, Plaut. *eſſer ſalvo, o ſano, ſtar bene, eſſer in buona ſalute.* Salvebis a meo Cicerone, Cic. *Cicerone mio figliuolo vi ſaluta, vi bacia le mani.* Dionyſium velim ſalvere jubeas, Cic. *ſaluta, ſe non ti è d' incomodo, Dionigi da mia parte.*

Salvĭa, æ, f. Plin. *ſalvia, erba odorifera.*

Salviătum, i, n. Col. *beverone di ſalvia, che ſi dà agli animali.*

Salvĭo, as, avi, atum, are, Col. *dar un beverone di ſalvia,* V.

Salūm, i, n. Cic. *mare.*

Salus, ūtis, f. Cic. *ſalute, ſalvezza, ſanità, vita, ſalvamento, ſalvazione, il buondì, il saluto.* Si in tectinore vomica eſt, ſalus ei facilis, Celſ. *ſe l' aſceſſo è nel fegato, la guarigione è facile.* Conſulere ſaluti, Cic. *aver cura della ſua ſanità.* Incertus ſum ſalutis meæ, Ovid. *ſon incerto della mia vita, non ſo ſe ne ſcapperò.* Dic a me illi ſalutem, Cic. *ſalutalo da parte mia.* Impertire, dicere, mittere, referre, ſcribere, nunciare, adſcribere, alicui ſalutem, Cic. Ter. Plaut. *ſalutar qualcheduno.* Salutem dicere foro, & curiæ, Cic. *dar un addio al foro, e alla curia, ritirarſi dagli affari in riposo.* Saluti eſſe alicui, ſalutem afferre, ferre, reſtituere, Cic. *ſalvarlo, metterlo in luogo di ſalvamento, apportargli aiuto, o ſoccorſo.*

Salutāris, e, Cic. *ſalutare, ſalutevole, ſalubre, ſalutifero, utile, avvantaggioſo.* Salutaris digitus, Suet. *dito indice, col quale, avvicinandolo alla bocca, ſolevaſi anticamente ſalutare.* Litera ſalutaris, Cic. *la lettera A, che conſervava la vita all' accuſato, volendo ſignificare abſolvo.* Literæ ſalutares, Cic. *lettere di conſolazione.* Salutaris porta, Feſt. *porta ſalutare, una delle porte di Roma, così detta dal tempio della Salute, che le era di preſſo.* Salutarior, Cic. *più ſalutevole.*

Salutarĭter, Cic. *ſalutevolmente, ſalutiferamente.*

Salutarĭum, ii, n. Apul. Bibere ſalutaria, *bere alla ſalute degli amici.*

Salutatĭo, onis, f. Cic. *ſaluto, ſalutazione, il ſalutare.* Salutanti mutuam ſalutationem reddere. Sen. *riſalutare chi ci ſaluta.* Inter exercitus ſalutatio facta, Liv. *le armate ſcambievolmente ſi ſalutarono.* Dare ſe ſalutationi amicorum, Cic. *andar a ſalutar gli amici.*

Salutātor, oris, m. Cic. *corteggiatore, che ſaluta.* Salutator mercenarios, Col. *corteggiatore mercenario.*

Salutatorĭum, ii, n. Sen. *l' uffizio di portar ſaluti.*

Salutatorĭus, a, um, Plin. Cubile ſalutatorium, *anticamera, ſala, nella quale ſtavano i clienti per ſalutare il loro principale.*

Salutatrix, icis, f. Juv. *colei, che ſaluta, che fa riverenza, che corteggia.* Turba ſalutatrix, Juv. *turba di cortigiani.* Charta ſalutatrix, Mart. *lettera, epiſtola, piſtola.*

Salutātus, a, um, Ovid. *ſalutato.*

Salutĭfer, a, um, Ovid. *ſalutevole, ſalutifero, ſano.*

Salutigerŭlus, a, um, Plaut. *che porta i ſaluti del ſuo padrone, o della ſua padrona, o d' altri.*

Salūto, as, avi, atum, are, Cic. *ſalutare, dar il buon giorno, far riverenza, venerare, adorare, (parlandoſi degli dei)* Plin. *conſervare, ſerbare.* Domus te tota noſtra ſalutat, Cic. *tutta la mia famiglia ti ſaluta.* Tironem meum ſaluta meis verbis, Cic. *ſaluta il mio Tirone, dagli il buon giorno da parte mia.* Quum deos ſalutatum aliqui venerint, Cic. *quando verranno alcuni per adorare gli dei.* Cur ego poeta ſalutor? Hor. *perchè mai io ſon ſalutato per poeta? perchè mi chiamo poeta?* Palmites ſalutentur pro viribus matris ſuæ, aut gemini, Plin. *uno, o due germogli ſi conſervino ſecondo le forze dell' albero.*

Salvus, a, um, Cic. *ſano, ſalvo, intatto, intero.* Salvum te adveniſſe gaudeo, Ter. *godo, mi rallegro, che tu ſii giunto ſano, e ſalvo.* Salvus ſum, ſi hæc vera ſunt, Ter. *ſon troppo felice, ſono in ſalvamento, ſe ciò è vero.* Salva res eſt, Ter. *il tutto va bene.* Salvum ſignum eſt, Plaut. *il ſigillo è intero.* Salva eſt epiſtola, Cic. *la lettera è intatta, non è ſtracciata.* Salvis rebus, Cic. *ſtando in piedi la repubblica, eſſendo in buono ſtato le coſe.* Salvo officio, Cic. *ſenza mancar al dovere.* Salva fide, Cic. *ſenza mancar alla ſua parola.* Salva majeſtate, Tac. *ſenza metter in compromeſſo la maeſtà del ſovrano.* Satin' ſalvæ? Liv. *le coſe vanno bene?* Salvus ſis, Ter. *addio, buon giorno, ti ſaluto.*

Sam, Feſt. *anticamente in vece di ſuam.*

Samăra, V. ſamera.

Sambūca, æ, f. Perſ. *ſambuca, ſtrumento muſicale da corda, che alcuni vogliono eſſer lo ſteſſo che l' arpa.* Vitr. *ſpezie di macchina militare, che ſerviva di ponte levatoio per paſſar d' una nave all' altra, o per aſcendere le mura de' nemici.* Sambucam citius caloni aptaveris alto, Perſ. *come all' aſino il ſuonar di lira, come l' aſino alla lira.*

Sambucĕus, a, um, Plin. *ſambuchino, di ſambuco.*

Sambucĭna, æ, f. Plaut. } *donna, che ſuona di ſambuca.*
Sambucistrĭa, æ, f. Liv. }

Sambūcus, i, f. Plin. *ſambuco.*

Samĕra, æ, f. Col. *ſeme d' olmo.*

Samia, orum, n. } Cic. *vaſi di terra dell' iſola di Samo.*
Samĭum, ii, n. }

Samiŏlus, a, um, Plaut. *di Samo.* Samiolum poterium, Plaut. *piccolo vaſo di terra dell' iſola di Samo.*

Samĭus, a, um, Cic. *Samio, dell' iſola di Samo.* Samia vaſa, Samium lutum, Plaut. Samiæ capedines, Cic. *vaſellame di terra dell' iſola di Samo.*

Samŏlus, i, f. Plin. *ſorta d' erba, che naſce in luoghi umidi, chiamata dagli ſpeziali pulſatilla, e da altri ſamiolo.*

Sampſa, o ſanſa, æ, f. Col. *ſanſa, ulive infrante, orazione d' olio, e lo ſteſſo nocciolo dell' oliva.*

Sampſuchĭnus, a, um, Plin. *di ſanſugo, o maiorana.*

Sampſuchum, i, n. Col. *ſanſugo, perſa, maiorana (erba odorifera).*

Sanabĭlis, e, Cic. *ſanabile, riſanabile, che ſi può ſanare, o guarire.* Sanabilior, Celſ. *più ſanabile.*

Sanandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſanare, riſanare.*

Sanatĭo, onis, f. Cic. *guarigione, guarigione.*

Sanātus, a, um, Cic. *ſanato, riſanato.*

Sancaptis, idis, f. Plaut. *nome di aroma finto dal comico.*

Sanchromănŏn, i, n. Apul. *dragontea, ſpezie d' erba.*

Sancĭo, is, ſanxi, (e anticamente ſancivi, ſancii,) ſancitum, e ſanctum, ire, Cic. *ſtabilire, ſancire, ſtanziare, decretare, ordinare, riſolvere, regolare, ratificare, confermare.* Sancire leges, Cic. *far leggi.* Lege ſancitum eſt, Cic. *la legge ordina.* Sancire capite, Cic. *ordinare ſotto pena della vita.* Sancire militaris imperii diſciplinam, Cic. *ſtabilire, regolare la diſciplina militare.* Sanguine Annibalis ſanciam Romanum fœdus, Liv. *farò alleanza col popolo Romano col ſangue d' Annibale.* Regnum Herodi Auguſtus victor ſanxit, Tac. *Auguſto vittorioſo confermò il regno ad Erode.* Orbem purgatum ſanxerat Hercules, Prop. *Ercole dopo aver purgato la terra dai moſtri, avea aſſicurata la tranquillità pubblica.* Sancire edicto, Cic. *far un editto.*

Sancītus, a, um, Cic. *ordinato, regolato, ſtabilito, confermato, ratificato.*

Sancte, Cic. *ſantamente, religioſamente, inviolabilmente, coſtantemente, con riverenza, divozione, venerazione.* Sanctiſſime, Cic. *con tutta venerazione.*

Sanctēſco, is, ere, Acc. apud Non. divenir ſanto, eſſer ſanto.

Sanctimonia, æ, f. Cic. ſantità, ſantimonia.

Sanctio, onis, f. Cic. confermazione, ratificamento, ordinanza, ordine, ſtanziamento, coſtituzione, legge, ſtatuto, decreto. Sanctio fœderis, Cic. ratificamento dell' alleanza.

Sanctitas, ātis, f. Cic. ſantità, innocenza di coſtumi, probità, giuſtizia.

Sanctitūdo, inis, f. Cic. V. ſanctitas.

Sanctor, oris, m. Tac. colui, che fa una legge, un' ordinanza, un decreto. Sanctor legum, Tac. legislatore.

Sanctuaria, orum, n. Plin. gabinetto di rarità, teſoro, luogo, dove ſi conſervano le coſe più rare, e prezioſe, galleria.

Sanctus, a, um, (particip. dal verbo ſancio) Liv. ordinato, ſtabilito, ſtanziato, ratificato, regolato.

Sanctus, a, um, (add.) Cic. ſanto, ſacro, inviolabile, intatto, intero, augusto. Sanctius ærarium, Cic. ſagro ſanto erario, dal quale non era permeſſo eſtrar denaro per le annue biſogne. Sanctiſſimus, Virg. ſantiſſimo.

Sandaliarium, ii, n. Gell. contrada di Roma, in cui ſi teneaſi, e vendevanſi le pianelle, e i ſandali.

Sandaligerŭla, a, um, Plaut. che porta pianelle, o ſandali.

Sandălis, idis, f. Plin. ſandolide, ſorta di palma, così detta dalla figura, che ha del ſandalo.

Sandalium, ii, n. Ter. pianella, ſandalo.

Sandălum, i, n. Plin. ſandalo, ſorta di ſarro, chiamato da' Franzeſi branee.

Sandapila, æ, f. Iuv. bara, cataletto.

Sandarăca, o ſandaracha, æ, f. Vitr. ſandaraca, minerale quaſi del color del cinabro, Plin. ſpezie d' erba graziſſima alle pecchie. I medici Arabi vogliono, che ſia la vernice.

Sandaracātus, o ſandarachatus, a, um, Plin. meſcolato con ſandaraca.

Sandaracĭnus, o ſandarachinus, a, um, Plin. del colore della ſandaraca.

Sandarēſus, i, f. Plin. ſandareſo, ſpezie di gemma, che naſce nell' India, e nell' Arabia meridionale, di color di fuoco con picciole goccie d' oro.

Sandaſel, Plin. ſandaſel, nome d' una gemma Indiana.

Sandix, icis, o ſandyx, ycis, m. e f. Plin. ſandice, volgarmente minio.

Sane, Cic. di vero, già, sì, ei bene, buonamente, per verità, certamente, Plaut ſanamente, ſenza paſſione.

Sanequidem, Ter. ſane hercle, Cic. per dio. Sane quidem, Cic. alla buona fe, in verità. Sane quam ſum gaviſus, Brut. ad Cic. quanto mi ſono rallegrato. Bonum eſt pauxillum amare ſane, Plaut. è buona coſa amare un poco ſenza paſſione. Sanius, Sen. più ſanamente.

Saneſco, is, Cel. ſanarſi, riſanarſi, guarire, gaurire, ſanicare, ricuperar la ſanità.

Sangēnon, i, n. Plin. ſangenon, nome di gemma.

Sanguen, inis, n. Cic. ex veteri poeta, ſangue.

Sanguicŭlus, i, m. Plin. ſanguinaccio, vivanda fatta di ſangue d' animale.

Sanguinalis herba, Col. ſanguinaria, ſanguinella (erba).

Sanguĭnans, antis, Quint. ſanguinante. Eloquentia ſanguinans, Tac. eloquenza, che ſanguina, eloquenza mercenaria, che tira alla borſa de' poveri clienti.

Sanguinaria, æ, o ſanguinaria herba, Col. ſanguinella, ſanguinaria, poligono (erba).

Sanguinarius, a, um, Cic. ſanguinario, ſanguinolente, vago di far ſangue, crudele, ſanguinoſo. Nuntius ſanguinarius, Plin. nuova di ſangue, di morte.

Sanguinĕus, a, um, Plin. ſanguigno, ſanguineo, Ovid. di ſangue, inſanguinato, ſanguinente, ſanguinoſo, crudele, Plin. di ſangue. Sanguineæ manant guttæ, Ovid colano goccie di ſangue. Pallenteſque manus, ſanguineumque caput, Ovid. mani pallide, e capo inſanguinato. Rixæ ſanguineæ, Hor. conteſe, querele ſanguinoſe.

Sanguineæ virgæ, Plin. verghe di ſanguine.

Sanguineus frutex, m. Plin. ſanguine, ſpezie di frutice, la cui ſcorza ha il color di ſangue.

Sanguino, as, avi, atum, are, Quint. ſanguinare, verſar il ſangue, far ſangue.

Sanguinolentus, a, um, ed Her. ſanguinolente, ſanguinente, inſanguinato, Ovid roſſo come ſangue, del colore del ſangue. Ille color vere ſanguinolentus erat, Ovid. quel colore era veramente di ſangue. Litera ſanguinolenta, Ovid libello diffamatorio.

Sanguis, inis, m. Cic. ſangue, (per metaf.) vita, vigore, forza, razza, ſchiatta, linea, diſcendenza, denaro. Sanguinem mittere, detrahere, detrahere, Celſ. ſegnare, cavar ſangue. Sanguinis detractio, o miſſio, Cic. cavata di ſangue. Sanguinis fluxio, Plin ſanguinis profluvium, Col. fluſſo di ſangue, emorroide. Sanguinis e naribus curſus, Celſ. uſcita di ſangue dal naſo. Bacchæus ſanguis, Stat vino. Unicus ſanguinis exigitis, Quint. dimandate la vita di un ſolo. Fundere ſanguinem, Curt. facere ſanguinem, Liv. ſpargar ſangue, ſpillar ſangue, far ſangue, uccidere, far macello, o ſtrage. Regius ſanguis, Hor. il ſangue regio, la caſa reale. Alto e ſanguine genus, Virg. una famiglia, una razza illuſtre. Auctor ſanguinis, Virg. lo ſtipite della famiglia. Cohærere ſanguine alicui, o coniungi, Quint ed Cic. appartenere a qualcheduno, eſſer ſuo parente. Sanguinis plenus iuvenis, Plaut. giovane robuſto, vigoroſo, pieno di fuoco, di ſpirito, di ardore. O vos, quibus integer ſanguis ineſt, Virg o voi, che ſiete nel vigore, e nel più forte della voſtra età. Hæc mihi infelici amanti ebibit ſanguinem, Plaut. coſtei mi ſuccia fino il ſangue, mi rovina interamente. Sanguis ærarii, Cic. il denaro del riſparmio conſervato nell' erario. Succus, & ſanguis orationis, Cic. il nerbo, il vigore, la forza del parlare.

Sanguiſŭga, æ, f. Plin. mignatta, ſanguiſuga.

Sanies, ei, f. Celſ. ſanie, marcia, ſangue corrotto, che eſce dalle piaghe, ulcere, ec. Plin. feccia, tintura. Sanies olivæ, Plin. la feccia dell' olio. Rurſuſque exanimata mergitur, donec omnem ebibat ſaniem, Plin. e di nuovo ſcardaſſata ſi attuffa, fintantochè imbeva tutta la tintura.

Saniōſus, a, um, Plin. ſanioſo, marcioſo.

Sanitas, atis, f. Cic ſanità, ſantà, guarigione, (per metaf.) il buon ſenſo, la ragione, una mente ſana. Redire ad ſanitatem, Cic. ritornar nel ſuo buon ſenſo, ravvederſi dal ſuo malfare, tornare a ſegno, o in cervello, ritornare in gangheri, ravvederſi degli errori.

Saniter, Afr. apud Non ſanamente, ſenza paſſione.

Sanna, æ, f. Iuv. ſcherno, dileggiamento, irriſione, deriſione.

Sannio, onis, m. Cic buffone, giullare, o giullaro, giocolare.

Sano, as, avi, atum, are, Cic. ſanare, riſanare, ſanificare, diſmalare, guarire, e (per metaf.) rimetter alcuno ne' gangheri, a ſegno, in cervello, Sen eſpiare, purgare. Non tam ulciſci ſtudeo, quam ſanare, Cic. non tanto deſidero di vendicarmi, quanto di rimetterli a ſegno, di farli ravvedere de' loro errori. Morte ſanandum eſt ſcelus, Sen. colla morte ſi dee purgar queſto delitto.

Sanqualis, o ſangualis, is, f. Plin. ſaſone, uccello, così detto ne' libri augurali, perchè conſagrato ad Ercole, detto da' Sabini ſangus, o ſancus.

Sanſa, V. ſampſa.

Santerna, æ, f. Plin. criſocolla fatta di nitro, di cui ſervonſi gli orefici per ſaldar l' oro.

Santonicum, i, n. e ſantonica herba, f. Plin. ſantonico.

Sanus, a, um, Cic. ſano, ſanicato, (per metaf. parlandoſi d' animo) ſano, ſaggio, ch' è nel ſuo buon ſenſo, (parlandoſi di favella) puro, elegante. Fieri ſanum ex morbo, Cat guarire d' una malattia, ricuperare la ſanità, ſanicare. Sanum facere aliquem, Cic. ſanare, diſmalare alcuno. Sanus mentis, o animi, Ter. homo ſanæ mentis, Cic uomo di mente ſana, che ha il ſuo buon ſenſo. Male ſanus, Cic. che ha perduto il buon ſenſo, inſenſato, ſtupido, ſtolido. Sanior, Cic. più ſano. Saniſſimus, Celſ. ſaniſſimo.

Sapa, æ, f. Plin ſapa, moſto cotto, e raſſodato nel bollire, che ſerve di condimento.

Sapidæ, arum, m. Var. *uomini ſaggi, giudizioſi.*

Saperda, æ, f. Plin. *ſaperda, ſorta di peſce.*

Sapidè, Apul. *ſaporoſamente, ſaporitamente.*

Sapidus, a, um, Apul. *ſaporoſo, ſaporito.*

Sapiens, entis, Cic. *ſapiente, ſaggio, ſavio, ſciente, prudente, di buon giudicio, ſenato, dotto, intendente, avveduto.* Sapientior, Ovid. *più ſapiente.* Sapientiſſimus, Cic. *ſapientiſſimo.*

Sapienter, Cic. *ſapientemente, ſaggiamente, ſaviamente, ſaccentemente, ſcortamente, diſcretamente, prudentemente, avvedutamente.* Sapientius, Cic. *più ſapientemente.* Sapientiſſimè, Cic. *molto ſapientemente.*

Sapientia, æ, f. Cic. *ſapienza, ſapere, ſaviezza, ſenno, ſopraſſenno, maturità, prudenza, giudicio, condotta, avvedutezza.*

Sapientipŏtens, entis, Cic. *eccellente nella ſaviezza, o nel ſapere.*

Sapinĕus, a, um, Col. *abetino, d' abete.*

Sapīnus, i, f. Cat. *abete, e principalmente il tronco dell' abete, che è ſenza nodi,* Plin. *ſorta di iaſpide.*

Sapio, is, ivi, o ſapii, o ſapui, ere, Col. *ſapere, aver ſapore, odore, guſto,* Cic. *aver giudizio, ſenno, condotta, eſſer ſaggio, prudente, ſavio, ſapere.* Mare ſapit, Plin. *ſa di mare, ha il guſto di mare, ha ſapor di acqua ſalata.* Si recte ſaperes, Cic. *ſe foſſe ſavio.* Sapit ei cor, Cic. *egli è ſavio.* Sapit ei palatus, Cic. *egli ha un guſto fino.* Hic plane nihil ſapit, Cic. *coſtui non ha l' uſo della ragione.* Quum primum ſapere cœpit, Cic. *quando cominciò ad aver l' uſo della ragione.* Nubere vis Priſco? non miror, Paula, ſapiſti, Mart. *vuoi maritarti con Priſco? non iſtupiſco, o Paola, hai avuto giudizio.* Habeo' tu amicum, aut familiarem, cui pectus ſapiat? Plaut. *hai tu un amico, o un confidente, che ſia ſaggio, che abbia condotta, che ſia giudizioſo?* Recte ego rem meam ſapio, Plaut. *ſo benıſſimo quel, che io debbo fare.* Sapis multum ad genium, Plaut. *ſai prenderti il tuo tempo, ſai goderteli.* Nemo mortalium ſapis omnibus horis, Plin. *ognun fa degli errori, falla il prete all' altare.* Meliora unguenta ſunt, quæ terram, quam quæ crocum ſapiunt, Plin. *ſono migliori gli unguenti, che hanno l' odore di terra, che quelli, che l' hanno di croco, che ſanno di terra, che quelli, che ſanno di croco.* Sapere patruus, Perſ. *imitare la ſaviezza de' ſuoi antenati.* Ætate rectius ſapimus, Ter. *coll' andar dell' età ſi acquiſta ſaviezza.*

Sapium, ii, n. Plin. *ſapio, ſorta di pece.*

Saplūtus, i, m. Petr. *ricchiſſimo, molto ricco.*

Sapo, ōnis, m. Plin. *ſapone.*

Sapor, ōris, m. Cic. *ſapore, ſavore, ſaporetto, ſaporoſità, il guſto delle vivande, e per metaf. grazia di parlare.*

Sapphirinus, a, um, Plin. *di zaffiro.*

Sapphīrus, i, m. Plin. *zaffiro.*

Saprophăgo, is, ere, Mart. *mangiar cibi guaſti, e putrefatti.*

Sapros caſeus, Plin. *ſapro chiamaſi dallo ſtorico quel cacio, che con ſale, ſorbe ſecche trite nel vino, e bevuto medica i deboli di ſtomaco.*

Sarcīmen, inis, n. Apul. *rappezzamento, racconciamento.*

Sarcīna, æ, f. Cæſ. *carico, peſo, bagaglia, fardello, incarico, ſalma, ſoma, ſalmeria, e per metaf. moleſtia, pena, travaglio.* Sub ſarcinis adoriri milites, Cæſ. *aſſaltare il nemico carico di bagaglie.* Colligere ſarcinas, Cæſ. *levar il campo, far fardello, raffardellare.* Sarcinam imponam ſeni, Plaut. *aſſomerò il vecchio.*

Sarcinarius, a, um, Cæſ. *da ſoma.* Iumenta ſarcinaria, Cæſ. *beſtie da ſoma.*

Sarcinātor, oris, m. Plaut. *cucitore, ſarto, ſartore, rappezzatore.*

Sarcinātrix, icis, f. Var. apud Non. *ſartora, donna, che cuce, che rappezza.*

Sarcinātus, a, um, Plaut. *carico, caricato di qualche peſo.*

Sarcinōſus, a, um, Apul. *peſante, gravoſo.*

Sarcinŭla, æ, f. Iuv. *fardellino, piccolo fardello.* Sarcinulas colligere, Iuv. *far fardello, affardellare.*

Sarcio, is, ſarſi, ſartum, ire, Plaut. *riſarcire, riſarcire, riſtaurare, riparare, rappezzare, racconciare, e per metaf. compenſare, ricompenſare.* Sarcire detrimentum, Cæſ. damnum, Col. *riſarcire, riſare i danni.* Sarcire injuriam alicui, Cic. *compenſare la 'ngiuria fatta ad altrui.*

Sarcion, i, n. *diceſi da Plinio il difetto, che ſi ſcorge nello ſmeraldo, quando è oſcuro, e quaſi carnoſo.*

Sarcites, æ, m. Plin. *ſarcite, gemma, che ſomiglia la carne di bue.*

Sarcītrix, icis, f. Non. *donna, che rappezza, che racconcia.*

Sarcium, ii, n. Plin. *il difetto delle gemme, quando ſono oſcure, e quaſi carnoſe.*

Sarcocēle, es, f. Celſ. *ſarcocele, ernia carnoſa.*

Sarcocolla, æ, f. Plin. *ſarcocolla, liquore di un albero di Perſia, ſimile alla manna.*

Sarcophăgus, i, m. Plin. *ſarcofago, ſorta di pietra, o di marmo ad uſo dei ſepolcri, così detto, perchè conſumava in breve tempo i corpi de' morti; e generalmente qualunque pietra ſepolcrale, e lo ſteſſo ſepolcro.*

Sarculatio, onis, f. Plin. *ſarchiatura, ſarchiamento, ſarchiagione, il ſarchiare.*

Sarcŭlo, as, avi, atum, are, Col. *ſarchiare, ſarchiellare, tagliar col ſarchio l'erbe ſalvatiche ne' ſeminati.*

Sarcŭlum, i, n. Cat. ⎫ *ſarchio, ſarchiello, ſarchiellino,*
Sarcŭlus, i, m. Hor. ⎭ *ſarchietto, ſarchiatello, ſarchiello, ſtrumento ruſticano per tagliar l' erbe ſalvatiche.*

Sarda, æ, f. Plin. *ſardella, peſce noto di mare, e ſarda, ſorta di pietra prezioſa.*

Sardachātes, æ, f. Plin. *ſardacate, ſorta d' agata.*

Sardīna, æ, f. ⎫ Col. *ſardina, ſardella.*
Sardĭnula, æ, f. ⎭

Sardō, as, avi, atum, are, Næv. apud Feſt. *intendere.*

Sardonychātus, a, um, Mart. *ornato di ſardonico.*

Sardonychus, i, m. Iuv. ⎫ *ſardonico, pietra pre-*
Sardŏnyx, ychis, m. e f. Plin. ⎭ *zioſa.*

Sargus, i, m. Lucil. apud Feſt. *ſargo, ſorta di peſce.*

Sari, n. Plin. *ſari, ſorta di ſterpo, che naſce intorno al Nilo, alto due braccia, groſſo, quanto un dito groſſo, ha le foglie, come 'l papiro, e la radice sì dura, che ſe ne fanno carboni per le fucine de' fabbri.*

Sariſſa, æ, f. Liv. *aſta, lancia, picca in uſo appreſſo i Macedoni.*

Sariſſophŏrus, i, m. Liv. *armato di picca, detta ſariſſa.*

Sarmentitius, a, um, Col. *di ſarmenti.* Cinis ſarmentitius, Col. *cenere fatta di ſarmenti.*

Sarmentōſus, a, um, Plin. *ſarmentoſo, che ha ſarmenti.*

Sarmentum, i, n. Cic. *potatura, ſarmento, ramo ſecco di vite,* Col. *tralcio,* Plin. *picciuolo dell' uva.*

Sarpo, is, ere, Feſt. *purgare.*

Sarptus, a, um, Feſt. *purgato, potato.*

Sarrăcum, i, n. Iuv. *carro da vettura.*

Sarrio, is, ivi, itum, ire, Varr. *ſarchiare, tagliar l'erbe ſalvatiche ne' ſeminati.*

Sarritio, onis, f. Var. *ſarchiagione, ſarchiamento, ſarchiatura.*

Sarrītor, ōris, m. Col. *colui, che ſarchia.*

Sarritorius, a, um, Col. *di ſarchiagione, o ſarchiamento.*

Sarritūra, æ, f. Col. *ſarchiatura.*

Sarctūra, æ, f. Var. *rappezzamento, cucitura.*

Sartāgo, inis, f. Iuv. *padella.* Quæriſne, unde hæc ſartago loquendi venerit in buccam? Perſ. *ricerchi forſe, donde mi ſia venuta in bocca queſta gran ciarleria?*

Sarte, Feſt. *interamente.*

Sartor, ōris, m. Non. *ſartore, cucitore, e colui ancora, che ſarchia, e toglie l' erbe ſalvatiche.*

Sartūra, æ, f. Plin. *da ſarrio, lo ſteſſo che ſarritura,* Col. (da ſarcio) *riſarcimento, riparazione, riparatura, rappezzamento, cucitura.*

Sartus, a, um, Hor. *riparato, rifatto, riſtaurato, rappezzato, riſtabilito, racconciato.* Male ſarta gratia nequicquam coit, Hor. *un' amicizia malamente rappezzata non dura.*

Sartus tectus, ſarta tecta, ſartum tectum, Cic. *conſervato in buono ſtato, in buon eſſere, intero, intatto, ſano, e ſalvo.* Sarta tecta opera publica, Cic. *opere pubbliche conſer-*

vate

vate nel loro ſtato, e buon eſſere. Locare ſarta tecta, (intendeſi opera) Cic. *dare ad affitto il mantenimento, la conſervazione delle opere pubbliche.* Sarta tecta tradere, Cic. *rendere, reſtituire le opere nel loro buon eſſere, intere, in buoniſſimo ſtato.* Sarta tecta praeſtare, tueri, Cic. *mantenere, conſervare nel loro buon eſſere.* M. Curium ſartum, & tectum velim conſerves, Cic. *ti prego di voler conſervare ſano, e ſalvo M. Curio, di volerlo preſervare da ogn' incomodo.* Sarta tecta tua praecepta, pater, uſque habui mea modeſtia, Plaut. *ho ſempre ubbidito appuntino, o padre, i tuoi comandi.*

Sat, Cic. *lo ſteſſo che* ſatis. Sat cito, ſi ſat bene, Cat. *aſſai preſto ſi fa quello, che ſi fa bene.*

Sata, orum, n. Virg. *i ſeminati, le biade.*

Satagius, a, um, Sen. *ſollecito, diligente, attivo.*

Satagito, as, avi, atum, are, Plaut. ⎫ *eſſer ſollecito, diligente, attivo,*
Satago, is, egi, agere, Cic. ⎭ *attento, fare aſſai, fare con diligenza, induſtriarſi, sforzarſi, ingegnarſi, cercare, pigliar cura, o briga, travagliarſi, intrometterſi, impicciarſi.* Suorum rerum ſatagit, Ter. *è attento a' ſuoi affari, ne piglia cura.* Conſulibus de vi, & multitudine hoſtium ſatagentibus, Gell. *travagliandoſi i conſoli della forza, e della moltitudine de' nemici.*

Satanaria, ae, f. Apul. *erba, la ſteſſa che* peucedanum.

Satorius, a, um, Col. V. ſatorius.

Satelles, itis, m. e f. Cic. *ſatellite, lanciaſpezzate, ſergente, guardacorpo, cuſtode, guardia, cagnotto, maſnadiere, birro, ſgherro.* Satelles Iovis, Cic. ex poeta, *aquila.*

Satiantes, Apul. *lo ſteſſo che* ſatiate.

Satias, atis, f. Lucr. V. ſatietas.

Satiate, Varr. *a ſazietà, abbondantemente.*

Satiatus, a, um, Cic. *saziato, ſatollato, ſazio, ſatollo, ſtucco, riſtucco.* Longo ſatiatus ludo, Hor. *ſtucco del lungo giuoco.* Satiatus ſomno, Liv. *ſazio di ſonno.*

Saties, ei, f. Sil. ⎫ *sazietà, saziamento, pienezza, faſtidio, noia, nauſea, ſtucchevolezza, ſtucco, ſazievolezza.*
Satietas, atis, f. Cic. ⎭
Rerum omnium ſatietas vitae facit ſatietatem, Cic. *ogni bel giuoco vuol durar poco.*

Satin', Ter. *in vece di* ſatiſne.

Satio, as, avi, atum, are, Cic. *saziare, aſſaziare, ſatollare, empiere, sbramare, sfamare, sfogare, contentare la ſua paſſione.* Satiare odium, Cic. *sfogare la ſua collera.* Legendo non poteſt ſatiari, Cic. *non può ſaziarſi di leggere.*

Satio, onis, f. Cic. *ſeminamento, ſeminatura, ſemina del grano, ſeminazione, e la ſteſſa ſemente, o ſemenza.*

Satior, ſatius Cic. *migliore, più propeio, più avvantaggioſo.* Satius eſt, Cic. *è meglio, è più utile.* Terra erit operi ſatior, Plin. *la terra ſarà più atta, ſarà migliore da coltivare.*

Satis, o. indecl. *baſtante, e* ſatis, avverb. Cic. *a baſtanza, a pieno, aſſai, a ſufficienza, baſtantemente, baſtevolmente, ſufficientemente, mediocremente.* Animo iſtuc ſatis eſt, auribus non ſatis, Cic. *ciò baſta all' animo, ma non baſta all' orecchio.* Satis de rebus noſtris, vel etiam nimium multa, Cic. *abbaſtanza abbiamo parlato delle coſe noſtre, o ver anche un poco troppo.* Mihi fere ſatis eſt, quod vixi, vel ad aetatem, vel ad gloriam, Cic. *ho viſſuto abbaſtanza ſia per l'età, ſia per la gloria.* Cum Latinis literis, tum Graecis ſatis eruditus, Cic. *ſufficientemente iſtrutto nella favella Latina, e Greca.* Satis mirari non queo, Cic. *non poſſo abbaſtanza ammirare.* Non ſatis intelligebam, Cic. *non intendeva troppo bene.* Hanc laudare pro dignitate nemo ſatis commode poteſt, Cic. *lodarla abbaſtanza conforme ai ſuoi meriti non potrebbe alcuno comodamente.* Satis erat reſpondere, Cic. *baſtava, era a ſufficienza il riſpondere.* Non eſt ſatis aeſtimare, Plin. *non ſi può abbaſtanza giudicare.* Satis habere avaritiam ſuam pecuniis explere, Cic. *contentarſi di ſatollare la ſua avarizia con danaro.* Satis bene, Cic. *mediocremente.* Satis iam verborum eſt, Ter. *a baſtanza s' è parlato, ſi ſon fatte delle parole abbaſtanza.* Satis ſuperque, Cic. *d' avanzo, ſoprabbondevolmente.* Satis divitiarum eſt nihil amplius velle, Cic. *la vera ricchezza*

è contentarſi. Non ſatis habuit hunc probris oneraſſe, ſed & pugnis, Plaut. *non è ſtato contento d' averlo ingiuriato, l' ha caricato anche di pugni.*

Satiſacceptio, onis, f. Pompon. *il ricevere ſicurtà, l' accettar il mallevadore, e le aſſicurazioni, che ſi eſibiſcono dal debitore, e l' atto, con cui ſi ſtipula una tale accettazione.*

Satiſacceptus, a, um, Plaut. (*per metaf.*) *certo, ſicuro, fermo, ſtabile.* Si acceptum ſat habeo, tibi fore illum amicum ſempiternum, Plaut. *ſe io ſei ſicuro, che coſtui ſia per eſſerti amico per ſempre.*

Satiſaccipio, is, epi, eptum, cipere, Cic. *ricever ſicurtà, accettare il mallevadore, e le ſicurezze, che ſi eſibiſcono dal debitore, o da altri.*

Satiſdatio, onis, f. Cic. *ſatiſdazione, malleveria, ſicurtà, aſſicurazione, aſſicuranza, ſicuranza.*

Satiſdator, oris, m. Aſcon. Ped. *mallevadore, che promette per altri.*

Satiſdatum, i, n. Cic. *la ſteſſa che* ſatiſdatio.

Satiſdo, as, dedi, datum, dare, Cic. *aſſicurare, far ſicurtà, promettere, ſodare, mallevare.* Satiſdare damni infecti, Cic. *ſodare, far ſicurtà di riparare ogni danno.* Ut ſibi Quintius iudicatum ſolvi ſatiſdet, Cic. *che Quinzio l' aſſicuri di pagar ciò, a che ſarà condannato.*

Satiſexigo, is, egi, actum, igere, Paul. *dimandar ſicurtà, malleveria, aſſicuramento.*

Satiſfacio, is, feci, factum, facere, Cic. *ſoddisfare, contentare, compiacere, appagare, pagare, dare il reſto, dare ſoddisfazione, acquietare, ſcuſarſi, ſcaricarſi.* Satiſfacere alicui de re aliqua, Caeſ. *dar ſoddisfazione a uno ſopra qualche coſa.* Fidei ſatiſfacere, Plin. Iun. *mantenere, adempiere ſua parola.* Satiſfacere de viſceribus ſuis, Cic. *pagar del ſuo.* Officio ſuo erga aliquem ſatiſfacere in re aliqua, Cic. *far i ſuoi doveri verſo alcuno.* Satiſfacere naturae, Cic. *trapaſſare, morire.* Ut mihi ſatiſfieri pateror a te, Cic. *che io mi contentaſſi di ricever le tue ſcuſe.* Satiſfacere alicui in pecunia, Caeſ. ad Cic. *pagarlo in contanti.* Donec ei pecuniam ſatiſfecerit, Cat. *finattantochè avrà pagato.*

Satiſfactio, onis, f. Ter. *ſoddisfazione, ſoddisfacimento, ſoddisfacenza,* Cic. *ſcuſa.*

Satius, Cic. *meglio, più utile, più conveniente.*

Sativus, a, um, Plin. *ſativo, lavorativo, che ſi ſemina, e coltivo.* Sativa myrthus, Plin. *mirto domeſtico, che ſi coltiva.* Sativum tempus, Plin. *tempo di ſeminare.*

Sator, oris, m. Col. *ſeminatore, ſementatore, ponitore,* Cic. *per metaf. creatore, padre, autore,* tuus Caeleſtium ſator, Cic. *creator del cielo.* Sator litis, Liv. *autore della conteſa.* Sator turbarum, Sil. *capo di ſedizione.*

Satorius, o ſatarius, a, um, Col. *che ſerve a ſeminare, che è acconcio per ſeminare.* Satoria quala, Col. *paniera da ſeminare.* Satoriae trimodiae, Col. *vaſi contenenti tre moggi acconci per ſeminare.*

Satrapa, ae, f. Curt. V. ſatrapes.

Satrapes, ae, e is, m. Ter. *ſatrapo, ſignore, varvaſſo, maliſcalco, prefetto, preſidente, governatore appreſſo i Perſiani.*

Satrapia, ae, f. Plin. *governo, provincia, prefettura appreſſo i Perſiani.*

Satraps, pis, m. Nep. *lo ſteſſo che* ſatrapa.

Satulle, Apul. *copioſamente,* V.

Satullo, as, avi, atum, are, Varr. apud Non. V. ſaturo.

Satullus, a, um, Varr. V. ſatur.

Satum, i, n. Virg. *ſeminato, biada, è più uſitato* ſata, orum, *in plur.*

Satur, ra, rum, Cic. *ſazio, ſatollo, ſatollato, pieno, ſtucco, riſtucco, per metaf. abbondante, fertile, e ſi crede, carico, grave, grande.* Saturum rus, Perſ. *campagna fertile.* Satur color, Plin. *colore carico.* Ite quo ſaturi ſolent, Plaut. *andar a cacare.*

Satura, ae, f. Feſt. Varr. *un piatto pieno di diverſe ſorte di frutti, ſorta di poema, che tratta di molte, e varie coſe,*

o sorte di salsiccia. Per saturam aliquid facere, Ulp. far una cosa in confuso, senza ordine.

Saturatus, a, um, Cic saziato, satollato, pieno; per metaf. ben tinto, pieno di colore, carico. Homines saturati honoribus, Cic uomini pieni d' onori. Saturatior color, Plin. colore carico. Saturatæ vestes murice, Mart. vesti tinte in iscarlato.

Satureia, æ, f. Col.) santoreggio, satureia,
Satureium, i, n. Mart.) (erba).

Saturio, onis, m. Plaut. uomo sazio, satollo.

Saturitas, atis, f. Cic. sazietà, satollamento, satollanza, satolleтezza, satollità, saziamento, abbondanza, secondità, Plin. gli escrementi, e colore vario, Plaut. Saturità, dea de' parasiti.

Saturnalia, lium, e iorum, Cic. feste in onore di Saturno. Non semper sunt Saturnalia, Sen. ogni dì non è festa.

Saturnalitius, a, um, Mart. pertinente alle feste di Saturno. Saturnalitiæ nuces, Mart. noci per giuocare nelle feste di Saturno.

Saturnia, æ, o Saturni stella, f. Cic. Saturno, uno de' sette pianeti.

Saturnius versus, Ascon. Ped. verso irregolare, che ha un piede più dell' ordinario.

Saturo, as, avi, atum, are, Cic saziare, satollare, assaziare, disfamare, sfamare, empiere, pascere, (e per metaf.) sfogare, contentare la sua passione. Saturare odium, Cic sfogare il suo odio, la sua collera, la bile. Saturare terram stercore, Col. letamare, stabbiare il terreno. Saturare perfidiam, & scelus proditorum, Cic. satollare la perfidia, e la nequizia de' traditori. Saturare animum bonarum cogitationum epulis, Cic. pascere l' animo di buoni pensieri. Hæ res me vitæ saturant, Plaut. queste cose mi rendono stucchevole il vivere, fanno, che io sia ristucco di vivere.

Satus, us, m. Cic. seminazione, seminatura, piantagione, piantamento, il seminare, e lo stesso seme, o semenza, (per metaf.) generazione.

Satus, a, um, Cic. imbiadato, seminato, piantato (per metaf.) nato, generato. Satus Anchisiade, Virg. figliuolo d' Anchise.

Satyra, o Satira, æ, f. Hor. satira, sorta di poesia.

Satyricon, i, n. poema satirico, così intitolato il libro di Petronio.

Satyricus, a, um, Vitr. satirico, mordace, Plin. di satiro. Satyricum signum, Plin statua di Priapo.

Satyrion, ii, n. Petr. testicolo volpino, satirio, satirione, (erba). Satyrion bibit, Petr. è in fregola.

Satyriscus, i, m. Cic. satirello, satiretto.

Satyrus, i, m Cic. satiro, mostro la metà uomo, la metà capro.

Sauciatio, onis, f. Cic. ferita, fedimento, fedita, feruta, il ferire.

Sauciatus, a, um, Col. fedito, ferito, feruto.

Saucio, as, avi, atum, are, Cic ferire, fedire, fiedere, impiagare, (per metaf.) offendere, danneggiare, tagliare. Sauciare famam alicuius, Plaut. offendere, danneggiare la riputazione d' alcuno. Sauciandа ferro vitia, Cic. si dee tagliar la vita.

Saucius, a, um, Cic. ferito, fedito, feruto, impiagato. Nec ullis saucia vomeribus per se dabat omnia tellus, Ovid. e la terra non ancor coltivata produceva per se stessa ogni sorta di frutti. Saucia mero, e assol. saucio, Mart. ubbriaca. Amore saucia, Cic. innamorata. Fatigatione hesternæ saucius, Apul. stanco dalla fatica di ieri.

Savillum, }
Savior, } V. suavillum, suavior, suavium.
Savium, }

Saurion, ii, n. Plin. senape, senapa.

Saurites, æ, m Plin. saurite, pietra preziosa, che dicesi ritrovarsi nel ventriglio della lucertola verde.

Sauroctŏnos, Plin. sauroctono, nome di una statua fatta da Prassitele, che rappresentava un uomo in atto di uccidere una lucertola.

Saxatilis, e, Col. sassaiuola, che sta fra i sassi. Piscatus saxatilis, Plaut. pescagione, che si fa tra i sassi.

Saxetānus, a, um, Mart che sta tra i sassi.

Saxētum, i, n Cic luogo sassoso, pietroso.

Saxĕus, a, um, Catul. di sasso, di pietra. Imber saxeus, S I. pioggia di sassi.

Saxificus, e, Front di sasso, di pietra.

Saxifer, a, um, Val. Flac. che mena, o porta sassi.

Saxificus, a, um, Ovid. che cangia, muta, e converte in sassi.

Saxifrăga, æ, f.) Plin. sassifraga, sassifragia, erba,
Saxifrăgum, i, n.) che nasce tra' sassi.

Saxifrăgus, a, um, Cic. che spezza, e rompe i sassi.

Saxōsus, a, um, Cic. sassoso, pietroso. Frutex saxosus, Plin. frutice, che nasce tra i sassi.

Saxŭlum, i, n Cic. sassolino, sassuolo, picciolo scoglio.

Saxum, i, n. Cic. sasso, pietra, Virg. scoglio, monte, Ter. (per antonomasia) il monte Tarpeio. Inter saxum, & sacrum stare, Apul. esser tra l' ancudine, e 'l martello, tra le forche, e santa Candida. Saxum diu hoc iam saxum volvo, Ter. è un gran pezzo, che io sono dietro a questo.

S C

Scabellum, i, n. Var. scabello, banchetto, scannello, predella, Suet. sorta di strumento musicale.

Scaber, bra, brum, Cic. scabro, scabroso, aspro, ronchioso, rostiglioso, ruvido, Col scabbioso, Cels. sudicio, sordido, sporco. Scabri ungues, Cels scabri dentes, Petr. unghie sucide, denti sporchi. Scabrum pecus, Col. bestiame scabbioso. Scabrior, Plin. più scabroso.

Scabies, ei, f. Cels. scabbia, rogna, sizzo, Cic (per metaf.) allettativo, Hor. cupidigia, avidità. Scabies lucri, Hor avidità di guadagno.

Scabĭle, is, n. Cat.) lo stesso che scabellum.
Scabillum, i, n. Cic.)

Scabiōsus, a, um, Col. scabbioso, rognoso, Petr. scabro, scabroso.

Scabitūdo, inis, f. Petr. lo stesso che scabies.

Scabo, is, bi, ere, Hor. grattare, scalfire, scalpellare, stuzzicare, spelacchiare.

Scabrĭdus, a, um, Col sotto scabro, o scabroso, o aspro.

Scabres, ei, f. Pacuv. apud Non.) scabrosità, asprezza, ruvidezza.
Scabritia, æ, f. Plin.)

Scabrities, ei, f. Plin. scabrosità, Col. scabbia, rogna.

Scabro, ōnis, m. Ulp. colui, che ha la bocca sudicia, e sporca.

Scabrōsus, a, um, Plin lo stesso che scaber.

Scabrum, i, n. Plin. lo stesso che scabritia.

Scæva, æ, m. Ulp. mancino, che adopera la sinistra mano.

Scæva, æ, f Plaut. augurio, presagio. Bona scæva est mihi, Plaut. ho un buon presagio. Caninam scævam spero meliorem fore (si fortuna vende nunc) Plaut. spero, che l'incontro, o l' abbaiamento d' un cane mi sarà men sinistro, che i contrasti, e le risse della moglie.

Scævus, a, um, Var. favorevole, Fest. infausto, Gell. stolido, scimunito. Sæva auspicia, Varr. augurii favorevoli. Scævus profecto, & cæcus animi forem, Gell. sarei per verità stolido, e insensato. Scævissimum somnium, Apul. infaustissimo sogno.

Scala, æ, f. e meglio nel plur. scalæ, arum, Cic. scala. Coniicere se sub scalas tabernæ librariæ, Cic. cacciarsi sotto la scala della bottega d' un libraio. Scalis habitare tribus, Mart. stanziare all' ultimo solaio.

Scalaria, orum, n. Vitr. scale nell' anfiteatro per ascendere, e montare.

Scalaris, e, Vitr. di scala. Forma scalari compactus, Vitr. fatto a foggia di scala.

Scalmus, i, m. Cic. scarmo, caviglia, sulla quale sta il remo.

Scalpellum, i, n. o scalpellus, i, m. Cels. lancetta, colla

quale i cerusici cavan sangue, Cic. *coltello*, *o altro ferro cerusico*, *col quale ſi taglia la carne putrida.*

Scalper, ri, m. Celſ. *lo ſteſſo che* ſcalprum.

Scalpo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *tagliare*, *incidere*, *ſcolpire*, Iuv. *grattare*, *ſtuzzicare.*

Scalprātus, a, um, Col. *fatto a guiſa di ſcarpello.*

Scalprum, i, n. Hor. *ſcarpello*, *coltello*, *raſoio*, *qualunque ſtrumento di ferro tagliente.* Scalprum ſutorium, Hor. *coltello da calzolaio.* Scalprum chirurgicum, Celſ. *lancetta.* Scalprum librarium, Suet. *temperino*, *temperatoio*, *ſtrumento da temperar le penne.*

Scalptor, oris, m. Plin. *intagliatore*, *ſcultore.*

Scalptorium, ii, n. Mart. *ſtrumento da grattare*, *titolo dell' epigr.* 83. *lib.* 14.

Scalptūra, æ, f. Plin. *intagliamento*, *intaglio*, *ſcultura.*

Scalpturātus, a, um, Plin. *intagliato*, *ſcolpito*, *ornato d' intagli.*

Scalpturigo, o ſcalpurigo, inis, f. Solin. *quel diletico*, *che naſce dal grattaticcio*, *e lo ſteſſo grattaticcio.*

Scalpturio, is, ire, Plaut. *raſpare*, *grattare.*

Scalptus, a, um, Cic. *intagliato*, *inciſo*, *ſculto*, *ſcolpito.*

Scalpurio, *lo ſteſſo che* ſcalpturio.

Scambus, a, um, Suet. *ſtrambo*, *che ha le gambe ſtorte.*

Scamellum, o ſcamnellum, i, n. Apul. *ſcannello.*

Scamillus, i, m. Vitr. *picciolo gradino.* Scamilli impares, Vitr. *gradini ne' piedeſtalli delle colonne.*

Scammonēa, o ſcammonia, æ, f. Cic. *ſcamonea* (*erba*).

Scammonītes, æ, m. Plin. *vino fatto di ſcamonea.*

Scammonium, ii, n. Plin. *ſugo di ſcamonea.*

Scamnum, i, n. Cic. *ſgabello*, *ſcranna*, *ſcranno*, *ſcanno*, *ſedia*, *predella*, *deſchetto*, *o porca*, *cioè ſpazio di terra tra ſolco*, *e ſolco*, *ovvero*, *come altri vogliono*, *terreno non iſcoſſo*, *non arato.* Ramorum ſcamna, Plin. *ordini di rami.*

Scandix, icis, f. Plin. *ſcandice*, *ſorta d' erba ſalvatica.*

Scando, is, di, ſum, ere, Cic. *aſcendere*, *ſcandere*, *andar di ſotto in ſu*, *ſalire*, *andar all'alto*, *formontare.* Scandere in arces, Ovid. *ſalire ſopra le rocche.* Scandere paullatim gradus ætatis, Lucr. *avanzarſi a poco a poco nell' età*, *a poco a poco invecchiare.*

Scandulāca, æ, f. Feſt. *ſcandulaca*, *erba nemica alle biade.*

Scandŭlæ, arum, f. Col. *aſſicelle*, *aſſerelli*, *ſchegge principalmente per coprire i tetti.*

Scandulāris, e, Apul. *fatto di aſſerelli.*

Scandularius, ii, m. *V.* *colui*, *che cuopre le caſe di aſſicelle.*

Scanſilis, e, Plin. *che ſi può aſcendere facilmente*, *per dove ſi può montare*, *e ſalire.* Scanſilis annorum lex, Plin. *quella legge della natura*, *che ci fa arrivare*, *e aſcendere alla vecchiaia quaſi per iſcaglioni*, *o gradini.*

Scanſio, onis, f. Vitr. *aſcendimento*, *aſceſione*, *ſalimento*, *il ſalire.* Scanſio ſonorum, Vitr. *la varietà de' ſuoni*, *per la quale dal grave ſi aſcende gradatamente all'acuto*, *che volgarmente ſi dice da' muſici ſcala.*

Scanſorius, a, um, Vitr. Machina ſcanſoria, *ſalitoio*, *macchina per ſalire.*

Scantiāna poma, n. Plin. *ſorta di pomi*, *così detti da un certo Scanzio loro inventore.*

Scantiāna uva, f. Plin. *ſorta d' uva*, *così detta da un certo Scanzio.*

Scantinia lex, Quint. Iuv. Suet. *legge fatta da G. Scantinio contra i Soddomiti.*

Scapha, æ, f. Cic. *barchetta*, *battello*, *burchio*, *paliſcalmo*, *paliſcherme*, *ſcafo*, *ſchifo.*

Scaphe, es, f. Vitr. *quadrante da ſole concavo*, *che in mezzo ha uno ſtilo per indicare le ore.*

Scaphium, ii, n. Mart. *orinale*, *piſciatoio*, Cic. *bicchiere fatto a foggia di ſcafo*, *o barchetta.*

Scaphus, i, m. Vitr. *il concavo di un vaſo*, *o di altra coſa.*

Scaptenſūla, æ, f. Lucr. *miniera d'argento in Macedonia.*

Scapŭlæ, arum, f. Plaut. *ſpalle*, *omeri.*

Scapus, i, m. Col. *fuſto*, *gambo*, *ſtipite*, Vitr. *fuſo*, *o ſia fuſto della colonna*, *e fuſto della ſcala*, *ſtipite d'uſcio*, *e quel ferro o traverſo*, *da cui pendono i piatti della bilancia*, Plin. *quinterno di carta*, Lucr. *caſſa di telaio.* Scapus candelabri, Plin. *il fuſto*, *il gambo del candelliere.* Scapus herbarum, Plin. *il gambo*, *lo ſtipite dell' erbe.* Scapi cardinales, Vitr. *ſtipiti dell' uſcio*, *a cui ſono attaccati i gangheri.*

Scarabæus, i, m. Plin. *ſcarafaggio.*

Scarificatio, onis, f. Col. *ſcarificazione*, *ſcarnamento*, *ſcolfitto*, *graffiamento*, *ſcalfittura*, *il graffiare.*

Scarificātus, a, um, Plin. *graffiato*, *ſcarnato*, *ſcolfitto*, *ſcarificato.*

Scarifĭco, as, avi, atum, are, Cat. *ſcarnare*, *graffiare*, *ſcalfire*, *ſcarificare.*

Scarītes, æ, m. Plin. *ſcarite*, *gemma*, *che ha il colore del peſce ſcaro.*

Scatrōſus, a, um, Lucil. apud Donat. *ſcabro*, *ſcabroſo*, *aſpro.*

Scarus, i, m. Plin. *ſcaro*, *ſorta di peſce.*

Scatĕbra, æ, f. Virg. *rampollo*, *bulicame*, *ſorgente*, *o ſorgenta*, *ſcaturigine.*

Scatĕo, es, ui, ere, Cic. *rampollare*, *ſcaturire*, *ſorgere*, *ſpicciare*, *ſprizzare*, *ſgorgare*, *uſcir con forza*, *ſaltar fuori*, Hor. (*per metaf.*) *abbondare*, *eſſer pieno.* Terra ſcatet ferarum, Lucr. *la terra è piena di fiere.* Scatere vermibus, Col. *eſſer verminoſo.* Scatentem belluis pontum, Hor. *mare pieno di moſtri.* Scatet amore tuus animus, Plaut. *ardi in tutte le parti d'amore.* Scatet urtica pluribus remediis, Plin. *l' ortica ſerve per molti rimedi.* Scatere irarum, Celſ. *eſſer in bugnola.*

Scato, is, ere, Lucr. *lo ſteſſo che* ſcateo.

Scaturex, icis, o igis, f. Var. apud Non. *lo ſteſſo che* ſcaturigo.

Scaturiginōſus, a, um, Col. *pieno di ſorgenti*, *di rampollamenti*, *di ſcaturigini*, *che abbonda di umore*, *o da cui ſuol rampollare acqua.*

Scaturīgo, inis, f. Col. *ſcaturigine*, *bulicame*, *fontanella*, *rampollamento*, *polla*, *vena d' acqua*, *gemitio.*

Scaturio, is, ire, Col. *ſcaturire*, *rampollare*, *pullulare*, *ſorgere*, *ſaltar fuori*, *ſpicciare*, *ſprizzare*, Col. ad Cic. *per metaf. apparire*, *farſi vedere*, *ſpuntare.*

Scaurus, a, um, Hor. *che ha i talloni molto groſſi*, *o gonfi.*

Scazon, ontis, m. Mart. *ſcazzonte*, *ſorta di verſo*, *che ha ſei piedi*, *de' quali il penultimo è iambo*, *l' ultimo ſpondeo.*

Scellerāte, Cic. *ſcelleratamente.* Scelleratius, Cic. *più ſcelleratamente.* Scelleratiſſime, Cic. *ſcelleratiſſimamente.*

Scelerātus, a, um, Cic. *ſcellerato*, *enorme*, *malvagio*, *ribaldo*, Virg. *nocivo*, *dannoſo.* Sceleratus campus, Liv. *campo profanato.* Scelerata haſta, Cic. *confiſcazione di beni contr' ogni diritto*, *e ragione.* Sceleratum frigus, Virg. *freddo nativo*, *che abbrucia tutto.* Sceleratior, Cic. *più ſcellerato.* Sceleratiſſimus, Cic. *ſcelleratiſſimo.*

Scelerĭtas, atis, f. Mart. *ſcelleritā*, *ſcelleraggine*, *ſcelleratezza.*

Scelĕto, onis, m. Cic. *ſcellerato*, *V.*

Scelĕro, as, avi, atum, are, Virg. *macchiare*, *imbrattare*, *profanare.*

Scelerōſus, a, um, Ter.) V. ſceleſtus.
Scelĕrus, a, um, Plaut.)

Sceleſte, Cic. *ſcelleratamente*, *ſcelleratiſſimamente*, *ſciaguratamente.*

Sceleſtus, a, um, Cic. *fello*, *peſſimo*, *furfante*, *furfantone*, *felloneſo*, *malagurato*, *maligno*, *indiavolato*, *malvagio*, *mariuolo*, *naforio*, *ribaldo*, *ſcandalizioſo*, *ſcellerato*, *ſciagurato*, *triſto*, *cattivo*, Plaut. *dolente*, *infelice*, *calamitoſo.* Sceleſtior, Liv. *più ſcellerato.* Sceleſtiſſimus, Cic. *ſcelleratiſſimo.*

Scelotyrbe, es, f. Plin. *debolezza de' ginocchi.*

Scelus, eris, n. Cic. *cattivanza*, *cattivezza*, *cattività*, *enormezza*, *fellonia*, *furfante*, *lordura*, *ſcoſtumatezza*, *malvagità*, *misfatto*, *reità*, *ribalderia*, *ſcelleratezza*, *ſcelleraggine*, Ter. *figur.* *ſcellerato*, *empio*, *fellone*, Virg. *pena*, *gaſtigo*, *ſupplizio.* Scelus eſt iugulare ſtatunum,

num, Mart. *è un peccato il bere il vino innacquato.* Scelera non habent conſilium, Quint. *Il peccato non ha conſiglio.* Ubi me ſcelus eſt, qui illic perdidit? Ter. *dov' è quello ſcellerato, che m' ha perduto?*

Scena, æ, f. Virg. *fraſcato, ombracolo, coperto di rami con le ſue fraſche fatto o con arte, o dalla natura,* Cic. *ſcena, parte del teatro, e lo ſteſſo teatro,* Feſt. *ſorta di coltella.* Scena verſatilis, o verſilis, Vitr. *macchina, che girando cangiava in un ſubito tutta la faccia del teatro.* Scena ductilis, Vitr. *macchina, che ſcopriva agli ſpettatori la faccia interiore del teatro.* Scena tota tibi eſt hæc, Cæl. ad Cic. *queſt' è tutta l' affare, queſt' è 'l punto principale dell' affare.* Oreſtes agitatus ſcenis, Virg. *Oreſte rappreſentato ſu i teatri, che ha dato materia di tante tragedie ai teatri.* Produci in ſcenam, Plin. *comparire in teatro a far la ſua azione.* Reduci in ſcenam, Plin. *ritornar in teatro a far la ſua azione.* Eſſe in ſcena, Cic. *eſſer noto, paleſe, pubblico.* Scenæ inſervire, Cic. *aprir la bocca ſecondo i bocconi, pigliare il panno pel verſo, tener il lazzo, proverb. vale accomodarſi a' tempi.* Scena minore aliquid agere, Suet. *far coſa ſenza pompa, e oſtentazione.* Utinam ſuſficeret largior ſcena, Petr. *piaceſſe a Dio, che io poteſſi far un miglior perſonaggio.*

Scenalis, e, Luc. *ſcenico.* Species ſcenalis, Lucr. *l' ornamento della ſcena, volgarmente la decorazione.*

Scenaticus, a, um,) Var. apud Non. *ſcenico.*
Scenatilis, e,)

Scenice, Quint. *in maniera teatrica, e comica, da commediante.*

Scenicus, i, m. Cic. *attore, commediante, comico, buffone.*

Scenicus, a, um, Cic. *ſcenico, teatrico, da ſcena.* Decor ſcenicus, Quint. *l' ornamento della ſcena, volgarmente la decorazione.* Scenici actores, Quint. *i commedianti, gli attori.* Actus ſcenici, Aſc. Ped. *gli atti d' una commedia, o d' una tragedia.* Scenicum eſt manus complodere, Quint. *egli ha del commediante il battere le mani.* Scenica dicacitas, Quint. *mordacità da ſcena, libera, pungente.* Scenici artifices, Cic. *gli attori.*

Scenographia, æ, f. Vitr. *abbozzamento, modello, diſegno d' una fabbrica.*

Scenſa, æ, f. Feſt. *appreſſo i Sabini, cena.*

Scepinus, i, m. Plin. *ſcepino, ſorta di peſce marino.*

Sceptici, orum, m. Quint. *Scettici, filoſofi, che dubitavano d' ogni coſa.*

Sceptifer, a, um, Ovid.) *che porta ſcettro.*
Sceptriger, a, um, Sil.)

Sceptrum, i, n. Cic. *ſcettro, baſtone, verga,* Virg. *figur. regno.* Reponere aliquem in ſceptra, Virg. *riſtabilire alcuno nel ſuo regno.*

Sceptuchus, i, m. Suet. *re, che tiene ſcettro.*

Schaſteria, o caſteria, æ, f. Plaut. *luogo della nave, dove ſi ripongono i remi, e gli altri ſtromenti.*

Scheda, æ, f. Cic. *carta, cartella, cedolone, foglio di carta, biglietto, polizza.*

Schedia, æ, f. Feſt. *naviglio tumultuariamente fatto.*

Schedium, ii, n. Petr. *componimento rozzo fatto all' improvviſo, e tumultuariamente.*

Schedula, æ, f. Cic. *cartella, cartuccia, cedola, polizza, polizzetta, polizzina.*

Schema, atis, n. Virg. *figura matematica,* Nev. apud Non. *abito, od ornamento, o abbigliamento, portamento. Appreſſo i rettorici ſchemata ſono le figure, e gli ornamenti del parlare. Appreſſo i grammatici ſchema è una figura per iſcuſare ne' poeti qualche errore di lingua.* Schemate nec dubio, ſed aperte nominat illam, Mart. *non la nomina per via di figura, ma apertamente.*

Schema, æ, f. Plaut. *abito, veſte,* Suet. *pittura, figura, immagine.*

Schidiæ, arum, n. Vitr. *ſchegge, ſverze.*

Schiſtos, i, m. Plin. *ſchiſto, ſpezie d' ematita.*

Schiſta ova, n. Plin. *uova covate per tre giorni,* V.

Schiſtum, i, n. Plin. *ſchiſto, ſpezie di latte meſcolato con vino melato, e ſeparato dal ſiero, o ſpezie d' alume ſodo, o ſpezie di cipolla.*

Schœniculæ, o ſchœnicolæ, arum, f. Var. *meretrici, baldracche, così dette dall' uſo di certo unguento fatto delle radici di un giunco odoroſo, detto da' Latini ſchœnum.*

Schœnobates, æ, m. Iuv. *ballerino da corda.*

Schœnobatica, æ, f. Cæſ. ad Cic. *l' arte di ballar ſulla corda,* V.

Schœnum, i, n. o ſchœnus, i, m. Cat. *giunco, o fune di giunco,* Plaut. *unguento fatto della radice di giunco odoroſo.*

Schœnus, i, m. Plin. *ſcheno, ſorta di miſura Egiziana, che conteneva quaranta ſtadii, o ſecondo altri trentadue.*

Schola, æ, f. Cic. *ſcuola, e le coſe, che s' inſegnano nella ſcuola, o le diſpute, ed eſercizi, che nella ſteſſa ſcuola ſi fanno tra il maeſtro, e gli ſcolari,* Vitr. *luogo ne' bagni, o ſia portico, dove ſtavano quelli, che volevano bagnarſi, aſpettando d' aver luogo nel bagno.* Explicare ſcholam, Cic. *ſpiegare una dottrina, far una lezione.* Habere ſcholas, Cic. *diſputare ſopra qualche articolo di dottrina.* Quinque dierum ſcholas in totidem libros contuli, Cic. *ho regiſtrate le diſpute di cinque giorni in tanti libri.*

Scholaſticus, i, m. Plin. *ſcolare, ſcolaro, rettorico, che ſi eſercita privatamente a declamare,* cod. Theod. *avvocato.*

Scholaſticus, a, um, Quint. *ſcolaſtico, di ſcuola.*

Scholicus, a, um, Gell. *ſcolaſtico, di ſcuola.*

Scholium, ii, n. Cic. *poſtilla, breve ſpiegazione delle parole, che per lo più ſi mette nel margine de' libri.*

Sciadeus, i, m. Plin. *ſciadeo, peſce marino.*

Sciæna, æ, m. Plin. *ſciena, ombra, ſorta di peſce marino.*

Sciagraphia, o ſciographia, æ, f. Vitr. *lo ſteſſo che ſcenographia.*

Sciatericum, o ſciotericum, i, n. Plin. *orivolo a ſole.*

Sciens, entis, Cic. *intendente, ſapiente, ſaputo, ſacente, dotto, che opera a bello ſtudio, a poſta, volendo.* Sciens non faciam, Ter. *a poſta nol farò.* Nullum a me ſciente facinus occultatur, Cic. *non occulto, che io 'l ſappia, alcun delitto.* Omnibus ſcientibus abſtuliſti, Cic. *l' hai tolto ſu gli occhi di tutto il mondo, che tutti l' han ſaputo.* Latinæ linguæ ſciens, Tac. *intendente della lingua Latina.* Sciens pugnæ, Hor. *pratico nel meſtier della guerra.* Vir gerendæ reipublicæ ſcientiſſimus, Cic. *abiliſſimo a governar la repubblica.* Scientior, Cic. *più intendente.*

Scienter, Cic. *ſcientemente, ſaputamente, ſapientemente, prudentemente, a poſta, a bel diletto.* Scientius, Cic. *più ſaputamente.* Scientiſſime, Cic. *molto ſaputamente.*

Scientia, æ, f. Cic. *ſcienza, ſapere, ſaputa, idoneità, letteratura, cognizione, tradizione, dottrina.* Scientia juris civilis, Cic. *le leggi.* Scientia rei militaris, Cic. *la guerra, l' arte del guerreggiare.* Scientia bene dicendi, Quint. *l' eloquenza, la rettorica.* Scientia medicinæ, Cic. *la medicina.* Habere ſcientiam ingenuarum artium, Cic. *ſaper le belle arti.* Habere ſcientiam in aliqua re, Cic. *intenderſi in qualche coſa.* Perfectus omni ſcientia, Cic. *uomo conſumato nelle ſcienze.*

Scilicet, Cic. *certamente, veramente, certo, per certo, per appunto, s' intende, cioè vale a dire, sì per certo, meſſer sì, buono, appunto, ſi ſa dire, ſta bene.* Fratria igitur Thais tota eſt? Scilicet, Ter. *dunque Taide è tutta del fratello? Per appunto, meſſer sì.* Id populus curat ſcilicet, Cic. *si ſa dire, che il mondo n' è in pena.* Scilicet is ſuperis labor eſt, Virg. *ci per certo gli dei non hanno altro, che fare.* Quo dolore eſſe debeo? quo ſum ſcilicet, Cic. *qual dolore eſſer dee il mio? quello per certo, che preſentemente m' affanna.*

Scilla, æ, f. Plin. *ſcilla, ſquilla, ſpezie di cipolla.*

Scillinus, a, um, Plin. *ſquillitico, di ſquilla.* Acetum ſcillinum, Plin. *aceto fatto di ſquilla, ſquillitico.*

Scillites, æ, m. Plin. *vino ſquillitico, fatto di ſcilla, o ſquilla.*

Scilliticus, a, um, Col. *ſquillitico, di ſquilla.*

Scimpodium, ii, n. Gell. *letticello, letticciuolo.*

Scin'

Scin', Ter. *in vece di ſciſne.*

Scincus, i, m. Plin. *ſcinco, animale ſimile al coccodrillo.*

Scindo, is, ſcidi, (e anticamente ſcindi) ſciſſum, ſcindere, Cic. *dirompere, fendere, rleidere, rompere, ſcheggiare, ſchiantare, ſciudere, ſpaccare, ſquarciare, ſtracciare, dividere, tagliare* Sciodítur incertum ſtudia in contraria vulgus, Virg. *il mobile volgo ſi divide in contrarie fazioni, in diverſi pareri.* Scindere crines, Virg. comam, Cic. *ſtracciar i capelli.* Scindere ſolum, Virg *arar la terra* Verba ſletu ſcinduntur, Ovid. *le parole ſono interrotte dal pianto.* Scindere ſententiam, Cic. *mutar parere.* Et cum delectis ſcindit agmen, Tac. *e con i più ſcelti ſoldati ſi caccia in mezzo l' armata nemica.* Scindere neceſſitudines, Plin. *romper l' amicizia.* Scindere fluvios natatu, Claud. *paſſar i fiumi a nuoto.* Scindere penulam, Cic. *ſtracciar il mantello a qualcheduno a forza di pregarlo, renderlo fradicio, rompergli gli orecchi.* Scindere dolorem ſuum, Cic. *rinnovare il ſuo dolore con commemorarlo.*

Scindŭlæ, V. ſcandulæ.

Scintilla, æ, f Virg. *favilla, ſcintilla; e per metaf. picciola parte, picciolo reſto di checcheſſia.* Excudere ſilicis ſcintillam, Virg *batter fuoco.* Scintillæ belli, Cic. *un picciol reſto di guerra, una ſcintilla di guerra.*

Scintillatio, onis, f. Plin. *ſcintillazione, ſcintillamento, lo ſcintillare.*

Scintillo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſcintillare, sfavillare, riſplendere, tremolare.*

Scintillŭla, æ, f. Cic *ſcintilletta, favilletta, favillazza.*

Scio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſapere, venire a notizia.* Certum ſcire, certo ſcire, certe ſcire, pro certo ſcire, Cic. *ſaper di certo.* Sciſſe, Liv. *in vece di ſciviſſe* Sciebam, as, at, *i comici in vece di ſciebam, as, at.* Scibo, is, it, Ter *in vece di ſciam, es, et.* Scire fidibus, Ter. *ſaper ſonare qualche ſtrumento muſicale* Scire Latine, o Græce, Cic. *ſaper il Latino, o il Greco.* Scit omnes linguas, Plaut. *sa, parla tutte le lingue.* Sciſti uti foro, Ter. *hai ſaputo prender il panno pel ſuo verſo.*

Sciographia, V. ſcenographia.

Sciothericum, V. ſciathericum.

Scipio, onis, m. Liv. *baſtone, gruccia,* Col. *picciuolo dell' acino.*

Scirōma, o ſcirrhoma, atis, n. Plin. *ſcirro.*

Scirpĕa, o ſirpea, æ, f Ovid. *fatto di giunchi.*

Scirpĕus, o ſirpeus, a, um, Ovid. *fatto di giunchi.*

Scirpicŭla, o ſirpicula, æ, f. Plaut. *caneſtro fatto di giunchi,* Var. *falce da potare.* Scirpiculæ piſcatriæ, Plaut. *ceſte da peſcare.*

Scirpicŭlum, o ſirpiculum, i, n. Col. *caneſtro fatto di giunchi.*

Scirpicŭlus, i, m. Var. *picciolo giunco, oppure cordicella fatta di giunco.*

Scirpius, a, um, Næv. apud Feſt. *lo ſteſſo che ſcirpeus.*

Scirpo, V ſirpo.

Scirpŭla, æ, f Plin. *ſcirpula, ſorta d'uva, che ha l'acino paſſo.*

Scirpus, o ſirpus, i, m. Plin *giunco,* Gell. (*per metaf.*) *coſa oſcura, indovinello* Nodum in ſcirpo quærit, Ter. *e' cerca il nodo nel giunco, e' cerca l' oſſo nel fico, cinque piedi al montone; mette la difficoltà, ov' ella non è, egli è un cacapenſieri.*

Scirrhoma, V ſciroma.

Scirrhus, o ſirus, i, m. Plin. *ſcirro.*

Sciſcitatio, onis, f. Petr. *interrogazione, dimandagione, dimandamento, dimanda.*

Sciſcitator, oris, m. Mart. *dimandatore, domandatore, colui, che interroga, o domanda per ſapere.*

Sciſcito, as, avi, atum, are, Plaut.) *interrogare, dimandar per ſapere,*
Sciſcitor, aris, atus, ari, Cic.) *cercar d' intendere, informarſi.*

Sciſco, is, ivi, itum, ere, Plaut. *ſapere,* Cic. *ſtabilire, decretare, deliberare, ordinare, ſare.* Ocyus accurro, ut ſciſcam quid velit, Plaut. *corro in fretta per ſapere, che coſa ei voglia.* Plancus primus legem ſcivit de publicanis, Cic. *fu Planco il primo a far leggi intorno i gabellieri.* Sciverunt, ut Æginetis, qui claſſe valebant, pollices præciderentur, Cic. *decretarono, ordinarono, che ſi tagliaſſe il dito groſſo a quei del golfo d' Engia, ch' erano valenti in mare* Sciſcere rogationem, Cic. *metter parte in ſenato.* Sciſcere ſuffragia, Cic. *dar i voti.*

Sciſſilis, e, Celſ. *che facilmente ſi rompe, ſi ſpacca, ſi divide, ſi ſtraccia, ſi fende.*

Sciſſor, oris, m. Petr. *trinciante.*

Sciſſūra, æ, f. Plin. *ſciſſura, feſſura, feſſo, rottura, ſtracciamento, diviſione.*

Sciſſus, a, um, Liv. *feſſo, ſciſſo, ſtracciato, rotto, ſquarciato, lacerato, diviſo.*

Sciſſus, us, m. Var. *lo ſteſſo che ſciſſura.*

Scitamenta, orum, n. Plaut. *intingolo, ſapore, vivanda appetitoſa,* (*per metaf.*) Gell. *pulitezza, eleganza di parlare, ornamenti d' un diſcorſo.*

Scite, Cic. *ſaputamente, dottamente, leggiadramente, con grazia, pulitamente, galantemente, garbatamente, perfettamente bene, artifizioſamente, aggiuſtatamente.* Scitius, Gell. *più pulitamente.* Scitiſſime, Gell. *dottiſſimamente.*

Scitor, aris, atus, ari, Virg. Hor. *lo ſteſſo che ſciſcitor.*

Scitŭle, Apul. *alquanto leggiadramente.*

Scitŭlus, a, um, Plaut. *galantino, giulivetto, ſaporitino, grazioſetto.*

Scitum, i, n. Cic. *ſtatuto, decreto, ordinanza, legge,* Sen. *aſſioma, dogma.*

Scitus, a, um, Cic. *ſaputo, dotto, accorto, che ſa, che conoſce, che s' intende, che è pratico,* Plaut. *garbato, leccato, grazioſo, leggiadro, polito, proprio, atto, opportuno* Curvæ ſcita Thalia lyræ, Ovid. *Talia, che ſa ſonar di cetra.* Scitus vadorum, Ovid. *pratico de' guadi di un fiume.* Scitus puer, Ter. *leggiadro, grazioſo, garbato fanciullo.* Hæc nox ſcita eſt, exercendo ſcorto, Plaut *queſta notte è propria, è fatta appuntino per bordellare.* Scitiſſima oratio, Plaut. *un dottiſſimo diſcorſo.* Scitior, Plaut. *più opportuno, più proprio.*

Sciurus, i, m. Plin. *ſcoiattolo, animale ſalvatico di ſpezie di topo.*

Scius, a, um, Pac. apud Priſc. *dotto, intelligente, intendente, perito.*

Scloppus, V. ſtloppus.

Scobīna, æ, f. Var. *lima, ſcoffina.*

Scobis, is, f.) Col. *limatura, radiatura, raſchiatura, raſiatura, ſegatura.*
Scobs, is, f.)

Scolecia, æ, f. Plin. *ſcolecia, ſpezie di verderame.*

Scolecium, ii, n. Plin. *ſcolecio, ſorta di grano per tinger in roſſo.*

Scolibrŏchon, i, n. Apul. *citracca, ſpezie d' erba.*

Scolopendra, æ, f. Plin. *ſcolopendra, ſpezie d' inſetto da otto piedi venenoſo, e ſorta di peſce marino ſimile a queſt' inſetto.*

Scolopendrium, ii, n. Plin. *citracca, ſpezie d' erba.*

Scolymos, i, m. Plin. *cardoſcolimo, ſpezie di cardo ſalvatico.*

Scomber, o ſcombrus, i, m. Plin. *ſgombro, peſce marino.*

Scopa regia, Plin. *ſpezie d' erba ottima per ſoldar le piaghe.*

Scopæ, arum, f. Plaut. *ſcopa, granata, mazza di ſcope,* Plin. *verghe, mallo, o corteccia di virgulti d' erbe, di frutice, e ſimili.* Scopæ manuales, Plin. *una manata di qualche erba* Scopas diſſolvere, Cic. *prov. zappare in rena, far un buco nell' acqua.* Scopæ ſolutæ, Cic. *prov. uomini da niente, ſtatui.*

Scoparius, ii, m. Ulp. *ſcopatore.*

Scopes, um, f. Plin. *certi uccelli nominati da Omero, e forſe quelli, che i Franceſi dicono petits ducs.*

Scopio, onis, m. Col.) *picciuolo dell' acino.*
Scopium, ii, n. Cat.)

Scopŭla operta, n. Celſ. *le oſſa delle ſpalle.*

Scopŭla, æ, f. Col. *granatazza, granatina, granatino, picciola ſcopa.*

Scopu-

Scopulōſus, a, um, Plin. *ſcoglioſo, pieno di ſcogli*, Cic. (*per metaf.*) *difficile, malagevole, diſaſtroſo.*
Scopŭlus, i, m. Suet. *piccíolo berſaglio, o ſcopo.*
Scopŭlus, i, m. Cic. *ſcoglio; per metaf. difficoltà, malagevolezza* Scopulos in corde geſtare, Ovid. *eſſer crudele, aver un cuore più duro d' uno ſcoglio.* Ætas ad ſcopulum it, Lucr. *l' età s' avvicina al ſuo fine.*
Scopus, i, m. Cic. *ſcopo, berſaglio, obbietto, ſegno; per metaf. fine, proponimento*, Varr. *picciuolo dell' uva.*
Scordalia, æ, f. Petr. *brutta contesa.*
Scordălus, i, m. Petr. *feroce, inſolente.*
Scordilon, i, n. Apul.
Scordion, ii, n. Plin. } *ſcordeo, erba.*
Scordŏtis, is, f. Plin.
Scoria, æ, f. Plin. *ſcoria, feccia de' metalli*, Virg. *metaf. travaglio, paſſione.*
Scorpæna, æ, f. Plin. *ſcorpena, ſorta di peſce marino.*
Scorpiuăca, æ, f. Apul. *lo ſteſſo che* proſerpinaca.
Scorpio, ōnis, o ſcorpius, ii, m. Plin. *ſcorpione, e ſcarpione, animale terreſtre, e acquatico, e ſorta d' erba*, e Vitr. *macchina da guerra per gettar pietre*, e Hor. *ſegno celeſte.*
Scorpioctŏnon, i, n. Apul. *giroſole, erba così detta, perchè buona contro le morſicature degli ſcorpioni.*
Scorpion, ōnis, f. Plin. *teliſono, erba, che tocca dallo ſcorpione, lo uccide.*
Scorpinnius, a, um, Plin. *di ſcorpione.*
Scorpites, æ, m. Plin. *ſcorpite, gemma del colore, o della figura dello ſcorpione.*
Scorpiŭrus, i, m. Plin. *elitropio maggiore.*
Scorpius, ii, m. V. ſcorpio.
Scortātor, ōris, m. Cic. *puttaniere, bordelliere, fornicatore.*
Scortātus, us, m. Apul. *puttaneggio.*
Scortes, ium, m. Feſt. *pelli de' teſticoli del montone.*
Scortĕum, i, n. Feſt. *turcaſſo, o faretra di pelle.*
Scortĕus, a, um, Celſ. *di pelle.*
Scortillum, i, n. Cat. *puttanella.*
Scortor, aris, atus, ari, Ter. *bordellare, puttaneggiare, fornicare, andar a donne, imputtanire.*
Scortum, i, n. Var. *pelle, cuoio*, Cic. *puttana, baldracca, ſcroſa, bagaſcia, e alle volte bagaſcione.* Scortum devium, Hor. *puttana, che non è a tutti proſtituita.* Scortum preſſum quaſillo, Tibul. *puttanella, che vive di lanificio.*
Scotia, æ, f. Vitr. *la parte più concava della baſe della colonna.*
Scrapta, æ, f. Plaut. apud Non. *donna vile, da niente.*
Screātor, ōris, m. Plaut. *che non fa altro, che ſpurgarſi.*
Screātus, us, m. Ter. *ſpurgamento, lo ſpurgarſi.*
Screo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpurgare, ſpurgarſi.*
Scriba, æ, m. Cic. *notaio, ſcriba, cancelliere, ſegretario, ſcrivano, copiſta, ſcrittore.*
Scribātus, us, m. Col. *uffizio di notaio, di ſcriba, di ſcrivano.*
Scriblīta, æ, f. Cat. *berlingozzo, focaccia di farina intriſa coll' uovo.*
Scriblitarius, ii, m. Afran. apud Non. *facitor di berlingozzi, paſtelliere.*
Scribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. *ſcrivere, deſcrivere, comporre, compilare, incartaggiare, nominare, dare, fare*, Plin. *dipingere.* Scribere leges, Cic. *far leggi.* Scribere aliquem heredem, Mart. o teſtamento ſcribere heredem, Hirt. *laſciar, nominar alcun ſuo erede.* Scribere ſervo libertatem, Ulp. *laſciar per teſtamento la libertà ad uno ſch[i]avo.* Scribere ſalutem alicui, Cic. *ſalutarlo per via di lettere.* Scribere laudes, atque gratias alicui, Gell. *lodarlo, e ringraziarlo.* Scribere dicam alicui, Ter. *citarlo in giudizio.* Scribere alicui nummos, Plaut. *aſſicurarlo con chirografo o ſuo, o di qualche banchiere, di pagare in tal giorno determinato il debito.* Scribere ſupplementum legionibus, Cic. *reclutare, far reclute.* Scribere milites, Liv. *far leve di ſoldati.* Scribere in animo, Ter. *imprimere nell' animo.* Scripſit & Apollinem, & Dianam, Plin. *dipinſe e Apolline, e Diana.* Scribere in vento, & aqua, Cat. *far un buco nel acqua, zappare in rena, gettar via il ſuo tempo.* Corticibus ſcribere, Prop. *ſcrivere ſopra le corteccie degli alberi* Scribere ſua manu, Cic. *ſcrivere di propria mano.* Scribere notis, Quint. *ſcrivere per abbreviature.* Scribere tectum, Stat. *far il diſegno d' una caſa.*
Scrinium, ii, n. Hor. *ſcrigno, ſtipo, ſtudiolo, ſcatola, ſcancaria, ſcatola, ciſeranno, coſano, forziere, gabinetto.*
Scriplum, i, n. Var. *lo ſteſſo che* ſcripulum.
Scripta, orum, n. Cic. *le opere, gli ſcritti di qualche autore, e 'l giuoco delle dame.* Pila bene, aut duodecim ſcriptis ludere, Cic. *giucar bene alla palla, o alle dame*, V.
Scriptio, ōnis, f. Cic. *ſcrittura, e alle volte declamazione oratoria, eſercizio rettorico.*
Scriptĭto, as, avi, atum, are, Cic. *ſcrivere ſpeſſo.*
Scripto, as, avi, atum, are, Hor. *ſcrivere ſpeſſo.*
Scriptor, ōris, m. Cic. *ſcrittore, compoſitore, autore, ſcrivano, ſcriba.* Germanicorum bellorum ſcriptor, Tac. *ſcrittore delle guerre di Germania.* Scriptor legum, Cic. *legiſlatore.*
Scriptorius, a, um, Celſ. *da ſcrivere.* Calamus ſcriptorius, Celſ. *penna da ſcrivere.* Atramentum ſcriptorium, Celſ. *inchioſtro.*
Scriptŭlum, i, n. Varr. *la venteſima quarta parte d' un' oncia, ſcropolo.*
Scriptum, i, n. Cic. *ſcritto, ſcritta, ſcrittura, dettato.* Relinquere aliquid in ſcriptis, Cic. *laſciare ſcritto.* Scriptum facere, Gell. *far lo ſcrivano, guadagnar il ſuo vivere ſcrivendo.* Dicere de ſcripto, Cic. *recitare colla carta alla mano.* Scripto ſe ſe abdicare, Gell. *rinunziare all' uffizio di notaio.*
Scriptūra, æ, f. Cic. *ſcrittura, ſcritta, compoſizione, opera, ſtile, e maniera di ſcrivere, o di dire, gabella, che ſi ricava dai pubblici paſcoli.* Poſtquam poeta ſenſit, ſcripturam ſuam ab iniquis obſervari, Ter. *dopochè il poeta s' accorſe, che le ſue opere erano guardate da alcuno di mal occhio.* Vectigal ex portu, ex decumis, ex ſcriptura, Cic. *la gabella del porto, delle decime, de' paſcoli.* Magiſter ſcripturæ, Cic. *ſoprantendente ai pubblici paſcoli.*
Scripturarius, ii, m. Lucil. apud Non. *ſcrivano, che regiſtrava le caſe pubbliche e delle provincie, come della città.*
Scripturarius, a, um, Feſt. Scripturarius ager, *campo del pubblico, che è affittato pel paſcolo.*
Scriptus, us, m. Gell. *ſcritto, ſcrittura.*
Scriptus, a, um, Cic. *ſcritto, deſcritto, compoſto, compilato.* Scriptus lapis, Feſt. *pietra, ſopra la quale ſagrificavano gli ſcrivani.*
Scripŭlum, V. ſcripulum
Scrobicŭlus, i, m. Col. *foſſerella, foſſetta, foſſicella, foſſicina, foſſatella, foſſatello*
Scrobis, o ſcrobs, bis, m. e f. Col. *buca, foſſa, cavo, formella.*
Scrofa, æ, f. Col. *ſcrofa, porca, troia.*
Scrofipaſcus, i, m. Plaut. *porcaio.*
Scrotum, i, n. Celſ. *borſa, coglia.*
Scrupĕda, æ, m. Var. *ſciancato, che cammina malamente.*
Scrupĕus, a, um, Virg. *ſaſſoſo*, Plaut. (*per metaf.*) *aſpro, rozzo*, Var. *anſioſo, ſollecito, curioſo.* Scrupeus victus, Plaut. *maniera di vivere aſpra, rozza.*
Scrupōſus, a, um, Plaut. *ſaſſoſo*, Lucr. (*per metaf.*) *difficile, aſpro.*
Scrupulāris, e, Plin. *che peſa uno ſcropolo, o la venteſima quarta parte d' un' oncia.* Protinus dicunt, quantum auri ſit in eo, quantum argenti, vel æris ſcrupulari differentia, Plin. *ſubito dicono quant' oro vi ſia, quant' argento, e quanto rame, fino a uno ſcropolo.*
Scrupulātim, Plin. *a ſcropoli.*
Scrupulōſe, Col. *ſcrupoloſamente, curioſamente, con troppa dili-*

diligenza. Scrupuloſius, Quint. *più ſcrupoloſamente.* Scrupuloſiſſime, Col *con grandiſſima diligenza.*

Scrupuloſitas, atis, f Col. *troppa eſattezza, troppa diligenza*

Scrupulōſus, a, um, Cic. *ſaſſoſo, ſcrupoloſo, pietroſo,* Plin. (*per metaf.*) *ſcabroſo, aſpro, ruido, difficile, malagevole, troppo diligente, troppo eſatto,* Apul. *ſcrupoloſo* Via ſcrupuloſa, Plaut *ſtrada ſaſſoſa* Ventorum paullo ſcrupuloſior obſervatio, Plin. *oſſervazione un poco troppo eſatta de' venti* Scrupuloſiſſima ſaltatio, Col. *ballo difficiliſſimo.*

Scrupŭlum, i, n Cic *ſcrupolo, la ventiſima quarta parte di un' oncia,* Col *ſorta di miſura per miſurare i campi, che contiene cento piedi in quadro*

Scrupŭlus, i, m. (*propriamente pietruzza*) Cic. (*per metaf*) *ſcrupolo, dubbio, che perturba la mente* Scrupulum injicere, Ter *metter una pulce nell' orecchio* Unus ſcrupulus mihi reſtat, qui me male habet, Ter. *mi reſta ancora un dubbio, che mi dà della pena.* Eximе mihi hunc ſcrupulum, Plin *levami queſto ſcrupolo, queſto dubbio.*

Scrupus, i, m. Feſt. *pietruzza, ſaſſuola, ſaſſolino,* Cic. *il giuoco delle dame.* Ludere pila, & duodecim ſcrupis, Cic *giuocare alla palla, e alle dame.*

Scruta, orum, n Non. *cencio, ciabatto, ciarpa, ſtracci, vecchiume.*

Scrutaria, æ, Apul *l' arte del ferravecchio.*

Scrutarius, ii, m. Lucil. apud Non. *ferravecchio, che compra, e rivende coſe vecchie.*

Scrutatio, onis, f. Sen *eſame, ricerca.*

Scrutātor, oris, m. Suet. *eſaminatore, ricercatore.* Pelagi ſcrutator Eoi, Stat. *che va in cerca di perle, e di pietre prezioſe nel mar orientale.*

Scrutinium, ii, n. Apul. *ſcrutinio*

Scruto, as, avi, atum, are, *anticamente, e*

Scrutor, aris, atus, ari, Cic. *eſaminare, ricercare, inveſtigare, riconoſcere, guardar addoſſo a qualcheduno.* Tabellarios ſcrutari, Pull ad Cic. *guardar addoſſo ai corrieri.* Dum ſcrutatur ſingula, Phædr. *mentre ricerca, fa le cerche da per tutto* Scrutari arcanum, Hor. *tentar ogni ſtrada per ſaper un ſegreto.* Præmiſſo Cæcina, ut occulta ſaltuum ſcrutaretur, Tac *mandato avanti Cecina, per riconoſcere il luogo più naſcoſto, più folto del boſco.*

Sculna, æ, Gell. *mezzano, mediatore, intromeſſo.*

Sculpo, is, pſi, ptum, ere, Ovid. *ſculpire, incidere, intagliare.*

Sculponeæ, arum, f Cat. *ſcarpe da contadino, calzare di legno, zoccolo.*

Sculponeātus, a, um, Vet. apud Non. *che porta zoccoli.*

Sculptilis, e, Ovid *ſcolpito, inciſo, intagliato.*

Sculptor, oris, m. Plin. *ſcultore, intagliatore*

Sculptūra, æ, f. Plin. *ſcultura, ſcolpitura, intaglio.*

Sculptus, a, um, Cic. *ſculpito, ſculto, intagliato, inciſo.*

Scurra, æ, m. Cic. *buffone, giocolare, giullare, bigherone,* Plaut *uomo di città, uomo pulito, che abita ſempre in città.*

Scurrīlis, e, Cic. *di buffone, giullareſco, ridicolo,* Val. Max. *faceto.*

Scurrilitas, atis, f. Auct. dialog. de orat. *buffoneria, gagliofferia, giulleria, ſcurrilità.*

Scurriliter, Plin. *buffoneſcamente, a modo di buffone, con buffoneria.*

Scurror, aris, atus, ari, Hor. *buffoneggiare, far il buffone, buffonare, adulare.*

Scurrŭla, æ, m. Apul *buffoncino, buffoncello.*

Scutāle, is, n. Liv. *la ſcorza della frombola.*

Scutarius, ii, m Plaut. *ſcudaio, che fa ſcudi.*

Scutātus, a, um, Cic. *ſcudato, che porta ſcudo, armato di ſcudo, pavesato, paveſaro*

Scutella, æ, f Cic *ſcodella,* Ulp. *ſottocoppa.*

Scutica, æ, f Hor *ſferza, ſtaffile, ſferzo, correggia, ſcuriada.*

Scutigerŭlus, i, m. Plaut. *ſcudiere.*

Scutilus, a, um, Feſt. *tenue, magro, gracile.*

Scutra, æ, f. Plaut *calderotto.*

Scutriſcum, i, n. Cat. *calderuolo.*

Scutŭla, æ, f. Mart *ſcodella,* Plin. *ſcudicciuolo, cioè la corteccia, che ſi leva da un albero, per fare un inneſto,* Vitr. *pezzetto di marmo rotondo, quaſi a forma di ſcudo, ad uſo de' pavimenti,* Cæſ *barre, o legni rotondi, che ſi mettono ſotto le navi per darle all' acqua, o per tirarle dall' acqua.*

Scutulātus, a, um, Plin. *fatto a foggia di ſcudella.* Scutulata veſtis, Juv *veſte a ſcacchi, o a occhiatè.* Scutulatus color, Plin. *leardo, pomellato.*

Scutŭlum, i, n Cic *ſcudicciuolo, ſcudetto.*

Scutum, i, Cic
Scutus, i, m. Turpil. apud Non. } *paveſe, ſcudo.*

Scylla, æ, f. Virg *Scilla, ſcoglio nello ſtretto di Sicilia* Incidit in Scyllam cupiens vitare Charybdim, *prov. d' incerto autore, ma volgariſſimo, andare dalla padella nella brace, fuggir l' acqua ſotto le grondaie.*

Scylla, æ, f. Plin *ſcilla, ſorta di peſce, e di uccello,* Col. *ſorta d' erba.*

Scyllītes, æ, m. Col. *vino condito con foglie di ſcilla.*

Scylliticus, a, um, Col. *condito con foglie di ſcilla.*

Scymnus, i, m Lucr. *lioncino.*

Scyphus, i, m Cic. *bicchiere, tazza.*

Scyrpus, V. ſcirpus.

Scytāle, æ, o ſcytale, es, f. Corn. Nep. *lettere ſcritte in cifra appreſſo gli Spartani.*

Scytāle, es, f. Plin. *ſcitale, ſorta di ſerpente ſtraſtagliato.*

Scytinum, i, n. Plin. *ſcitino, ſorta di vino, di cui ſi è perduta la maniera di farlo.*

S E

Sebacĕus, o ſevacĕus, a, um, Apul. *di ſevo.*

Sebo, o ſevo, as, avi, atum, are, Col. *ungir di ſevo.* Candelas ſebare, Col. *far candele di ſevo.*

Sebōſus, o ſevōſus, a, um, Plin. *pieno di ſevo.*

Sebum, o ſevum, i, n. Plaut. *ſevo.* Habet, unde excoquat ſevum, Plaut. *prov. è ricco a cantò.*

Secāle, is, n. Plin *ſegale, ſegola, ſegola.*

Secamentum, i, n. Plin. Materia, quæ obieri pulcherrime, piceæ ad fiſſiles ſcandulas, copaſque, & pauca alia ſecamenta, *il legno, che l' abete fa belliſſimo, quel dello pino è ſolamente buono a far ſchegge da coprire i tetti, e a taſſerie, e a pochi altri lavori di legno.*

Secarius, a, um, Cat. Sportæ ſecariæ, *ſporte da riporvi le ſegature.*

Secatūrus, a, um, Col. *che ſegherà, che è per ſegare.*

Secēdo, is, eſſi, eſſum, ere, Cic *appartarſi, partirſi, ritirarſi, tirarſi a parte, levarſi via.* De via ſecedite, Plaut. *appartatevi, ritiratevi dalla ſtrada* Secede huc, tu Suſia, Ter. *vieni quà, o Soſia.* Trabes ſeceſſere, Stat *le travi ſi ſon ritirate, ſi ſono diſcoſtate l' una dall' altra* Ad ſtilum ſecedere, Quint *ritirarſi a comporre.* A ludo ſecedere, Prop *appartarſi dal giuoco, laſciar il giuoco.*

Secerno, is, crevi, cretum, ere, Cic. *ſeparare, allontanare, aſſortire, cernere, ſcegliere, ſcernere, ſceverare, oſtrarre, metter a parte, tirar a parte* E grege ſecernere, Liv *ſeparar dalla greggia* Nucleos ſecernere, Catul. *ſcernere i noccioli.* Secernere inhoneſtum iuſto, Hor. voluptatem a bono, Cic *ſeparare il giuſto dall' ingiuſto, il bene dal piacere*

Secespĭta, æ, f. Suet *ſorta di coltello, di cui ſervivanſi i flamini ne' ſagrifizii,* Feſt. *ſcure.*

Seceſsio, onis, f. Cic *partenza, ritiramento, diviſione, fazione, ſeparazione, ribellione.* Seceſſionem facere, Liv *ribellarſi, far fazione a parte.*

Seceſſus, us m Ovid. *ritiramento, partenza,* Virg. *ritiro, luogo appartato, e ſegreto.*

Secius, adv V ſecus.

Secivus, a, um, Feſt *che ſi ta, io col coltello detto ſecespita* Placenta ſeciva, Feſt Liborum ſecivum, Paul *focaccia tagliata con queſto coltello.*

Secludo, is, ſi, ſum, ere, Virg. *chiudere, ſeparare, chiudere a parte, ſeparatamente* Secludite curas, Virg. *ſcacciate, bandite da voi gli affanni.* Secludere vitam corpore, Plaut *privar di vita, ammazzare.*

Seclum, V. ſæculum.

Seclusorium, ii, n. Var. *serraglio, chiuſura, parco.*

Seclūſus, a, um, Cic. *ſeparato, chiuſo a parte.* Secluſa ſacra, Feſt. *i miſteri di una religione.*

Seco, as, cui, ctum, are, Cic. *ſecare, fendere, ſegare, ſmembrare, ſquartare, troncare, ſvenare, tagliare, fig. dividere, diſtinguere, diſtribuire* Pabulum ſecare, Cæſ. *tagliar il fieno pel foraggio.* Æthera pennis ſecare, Virg. *fender l' aria col volo* Secare cauſas in plura genera, Cic. *dividere le cauſe in più capi.* Secare viam ad naves, Virg *andarſene alle navi* Secare aliquem, Perſ. *tagliar i panni addoſſo a qualcheduno.* Secare lites, Hor. *terminar le liti.* Secare æquora fuga, Virg *ſolcar velocemente il mare, fuggir per mare* Quæ cuique eſt fortuna hodie, quam quiſque ſecat ſpem, Virg. *qualunque ſia oggi la fortuna, e checchè ognuno ſperi nel ſuo particolare.*

Secors, V ſocors.

Secretarium, ii, n. Apul. *luogo ſegreto.*

Secretio, onis, f Cic *ſeparazione, diviſione.*

Secrēto, Col. *ſeparatamente, diſtintamente*, Cic. *ſegretamente, ſegreta, in ſegreto, a parte, in particolare, ſotto mano* Eadem ſecreto ab aliis reperit eſſe vera, Liv. *ſegretamente, ſotto mano s' informa della medeſima coſa, e la ritrova vera* Secreto ab aliis coquere conſilia, Liv. *formar diſegni in ſegreto a parte, ſeparatamente dagli altri.* Secreto colloqui, Cic. *parlar a parte, in ſegreto*

Secrētum, i, n. Ovid *luogo ſolingo, appartato, ritiro, ſegreto, arcano. ſegreto, coſa nascoſta, e ſegreta.* Secretum petere, Suet. *dimandar udienza a parte, in ſegreto.* Animi ſecreta proferre, Tac *paleſare gli arcani del ſuo animo.* Seductus in ſecretum, Phædr *tirato a parte.* Extrahere, o expiſcari ſecreta mentis ab aliquo, Cic. *cavar i calzetti altrui, tirargli le calze.*

Secrētus, a, um. Cic. *ſeparato, diſtinto, meſſo a parte, allontanato, ſeparata, ſequeſtrata, ſtratto, ſcelto, ſingolare, ſegreto, naſcoſto, ritirato, ſolo, ſolingo, ſolitario.* Secretus a voluptate, Cic *ſequeſtrato dal piacere.* Secretæ valles, Tac. *valli ſeparate* Secretiſſimæ pabulationes, Col *paſcoli ſpartati.* Locus ſecretus. Cic *luogo ſecreto, ſolingo, ritiro, ſegreto* Secretæ, & extra vulgatem uſum poſitæ, Quint. *ſingolari, e fuori dell'uſo comune.* Secretus homo, Sen *uomo ſolitario.* Secretiora miſteria, Tac. *i più ſegreti miſteri.*

Secta, æ, f. Cic. *ſetta, fazione, partito, maniera di vivere.*

Sectercŭlum, i, n. Apul. *progenie.*

Sectarii porci, m Cat *porci, che ſieguono la greggia, e unitamente con eſſa paſcolano.*

Sectarius vervex, m. Plaut. *caſtrato*, Plaut. apud Feſt. *montone, che guida la greggia degli agnelli.*

Sectātor, oris, m. Cic. *ſeguace, ſeguitante, ſeguitatore, attenditore, ſcolare.*

Sectātrix, icis, f Apul. *ſeguitatrice*

Sectātus, a, um, Hor. *che ha ſeguitato, ch'è andato dietro, che ha cacciato*

Sectilia, um, n. Vitr. *pezzetti di marmo ſegati.*

Sectilis, e, Plin. *ſegabile, ſegaticcio, che facilmente ſi ſega, o che ſi può ſegare, che è ſegato.* Sectiles laminæ, Plin. *lamine, piaſtre ſegate.* Sectile porrum, Iuv, *porro ſegaticcio, che ſovente ſi taglia, perchè faccia più profonde le radici a differenza del capitato.*

Sectio, onis, f Plin *ſegamento, tagliamento, tagliatura, diviſione*, Cæſ. Cic. *incanto, o confiſcazione de' beni in parte, o in tutto, e gli ſteſſi beni confiſcati, e'l bottino de' nemici, che ſi mette all'incanto*, Paul. apud Feſt *il far proceſſo a qualcheduno, il perſeguitarlo in giuſtizia* Poſtridie ejus diei ſectionem ejus oppidi univerſam Cæſar vendidit, Cæſ. *il giorno dopo vendette Ceſare all'incanto le ſpoglie di quella piazza.* Sectiones exercere, Tac. Suet. *far il meſtiere d' accuſar altrui per comprar all' incanto i di lui beni.*

Sectius, Plaut. *lo ſteſſo che ſecius, o ſecius.*

Sectīvus, a, um, Col. *lo ſteſſo che ſectilis.*

Sector, aris, atus, ari, Cic. *ſeguitar, andar dietro, ſeguire, accompagnare, cacciare, andar a caccia, perſeguire, perſeguitare, dare dietro, attendere, amare*, Var. *paſſiv. eſſer cacciato, perſeguitato* Sectari virtutem, Tac. *amar la virtù, andar dietro alla virtù.* Anum ſectatus ſum clamore per vias, Plaut *ho dato dietro alla vecchia con iſchiamazzi per le ſtrade.* Apollinarem Sulpitium in primis ſectabar, Gell. *in primo luogo mi ſon dato alla ſcuola di Apollinare Sulpizio* Levia ſectari, Hor. *andar dietro alle mollizie, cioè darſi a ſcrivere verſi molli, ed effeminati* Sectari apros, Virg. *cacciar i cinghiali.*

Sector, oris, m Cic. *tagliatore, ſegatore, compratore de' beni all' incanto, e accuſatore per aver parte de' beni dell' accuſato.* Sector zonarius, Plaut. *tagliaborſe.* Sector Pompeii, Cic. *Antonio, che avea comprati i beni di Pompeo meſſi all' incanto.* Populus ſui favoris ſector, Luc. *popolo, che vende il ſuo ſuffragio ne' comizii.*

Sectrix, icis, f. Plin. *donna, che compra i beni de' condannati all' incanto.*

Sectūræ, arum, f. Cæſ. *caverne ſotterranee, miniere.* Ærariæ ſecturæ, Cæſ. *miniere di rame.*

Sectūra, æ, f. Plin. *tagliatura, tagliamento, ſegamento.*

Sectus, a, um, Hor *ſegato, tagliato, ſeſſo, ſquarciato, mozzo, diviſo.* Compita ſecta in multas vias, Ovid. *crocicchi diviſi in molte ſtrade.* Annus ſectus, Stat. *l' anno diviſo in quattro ſtagioni.* Via ſecta, Lucr. *ſtrada fatta.*

Secubatio, onis, f Solin. ⎫ *il dormire ſolo.* Triſtes ſecubitus ferre, Cat. *ſopportar una triſta vedovanza.*
Secubĭtus, us, m. Ovid. ⎭

Secŭbo, as, bui, itum, are, Liv. *giacer, dormire ſolo, coricarſi diſparte.*

Secŭla, æ, f. Var. *falce da ſegar il fieno.*

Seculāris, e, Plin. *di ſecolo.* Ludi ſeculares, Plin. *giuochi, che ſi fanno ogni ſecolo, ogni cent' anni.* Carmen ſeculare, Hor. *verſi, che ſi cantavano in queſti giuochi.*

Secŭlum, o ſæculum, e ſæclum, i, n. Cic. *ſecolo, ſpazio di cento anni, alle volte di cento, e dieci, e talvolta di mille, come ſcrive Servio, qualunque ſpazio di tempo indefinito, e indeterminato.* Hor *gli uomini, che vivono in qualche ſecolo, i coſtumi, e le mode di un ſecolo*, Lucr. *ſtirpe, razza.* Vitæ veſtræ tot ſecula aguntur, Ovid. *è tanto tempo, che voi vivete.* Serpentis ſæcla, Lucr. *razza di ſerpente.* Fœcunda culpæ ſecula, Hor. *uomini viziosi, ſecolo pieno di malvagi.* Bucera ſæcla, Lucr. *buoi.*

Secundæ, arum, f. Plin. *le ſeconde parti, il ſecondo poſto*, Plin *ſeconda, ſecondina, membrana, nella quale ſta involto il parto nel ventre.* Secundas, o ſecundas partes agere, Sen *adulare, compiacere, ſottometterſi.*

Secundāni, orum, m. Liv. *ſoldati della ſeconda legione.*

Secundarius, a, um, Cic. *ſecondario, ſecondo, che è nel ſecondo ordine, e nella ſeconda claſſe, che tiene il ſecondo luogo* Q. Arrius, qui fuit M. Craſſi ſecundarius, Cic. *Q. Arrio, che tenne appreſſo a poco il ſecondo poſto dopo M. Craſſo.* Panis ſecundarius, Suet *pane di cruſchello, pane groſſolano.* Paſſum, o vinum ſecundarium, Suet. *vinello, vino fatto d' acqua gettata ſulle vinacce.*

Secunde, Cic *a ſeconda, felicemente.* Secundiſſime, Cic. *feliciſſimamente.*

Secundo, as, avi, atum, are, Virg. *ſecondare, favorire, proſperare, felicitare, mandar di bene in meglio.* Blandaque compoſitas aura ſecundet aquas, Ovid *e un placido vento ſecondi le chete onde.* Tempus ei rei ſecundat, Plaut. *il tempo favoriſce molto queſto affare.* Dii noſtra incepta ſecundent, Virg *ſecondino gli dei le noſtre impreſe.*

Secundo, Cic. *ſecondamente, ſecondariamente, ſecondo, ſecondario, in ſecondo luogo.*

Secundum, Cic. *appreſſo, lunghesso, lungo, ſecondo, dopo, in*

in ſecondo luogo, conſeguentemente, conforme, in favore, ia, o, Var. *ſecondariamente*. Secundum mare ſuperum iter fecimus, Cic. *viaggiando lungo il mare Adriatico*. Secundum mare, Cic. *lungo la marina*. Secundum ea quæro, ſervaris ne in eo fidem, Cic. *conſeguentemente, in conſeguenza di ciò ti ricerco, ſe in queſto ſii tu ſtato fedele*. In actione ſecundum vocem vultus valet, Cic. *nell'azione il ſecondo luogo dopo la voce tiene il volto*. Secundum te nihil eſt mihi amicius ſolitudine, Cic. *dopo te non ho coſa più cara del ritiro*. Rationi omnes parebunt, qui ſecundum naturam volent vivere, Cic. *ubbidiranno alla ragione tutti coloro, che vorranno vivere ſecondo i dettami della natura*. Ut ſecundum binos ludos mihi reſpondere incipias, Cic. *che poſſati i due ſpettacoli tu incominci a riſpondermi*. Secundum philoſophos, Cic. *ſecondo il parere de' filoſofi*. Secundum ius, faſque, Liv. *ſecondo il diritto, e 'l ragionevole*. Secundum eam ſententiam Varro quoque ſcripſit, Gell. *anche Varrone è ſtato di queſto ſentimento*. Nuntiat populo, pontifices ſecundum ſe decreviſſe, Cic. *dà avviſo al popolo, che i ponteſici avevano decretato in ſuo favore*. Secundum arbitrium tuum teſtes dabo, Cic. *darò i teſtimoni a tuo piacimento*. Secundum ea ut deliberetis, Sall. *che deliberiate intorno a queſte coſe*. Ei ſecundum quietem viſam eſſe Iunonem, Cic. *che in ſogno gli è apparſa Giunone*. Secundum aliquem litem dare, Cic. *decidere la lite a favore d'alcuno*. Secundum præſentem iudicare, Ulp. *giudicarla, come ſe foſſe preſente*.

Secundus, a, um, Cic. *ſecondo, favorevole, avventuroſo, favorito, grazioſo, profittevole, proſpero, felice, fortunato*, Hor. *ſimile, eguale, pari, ſecondario*. Secunda menſa, Cic. *la ſeconda imbandigione, il ſecondo ſervito, cioè la frutta*. Secundus a rege, o ad regem principatum, Hor. *il primo dopo il re*. Nulli virtute ſecundus, Sil. *che non ha pari in virtù*. Nulli tua forma ſecunda eſt, Ovid. *non hai donna tuo pari in bellezza*. Panis ſecundus, Hor. *pane ſecondario, pane di cruſchello*. Secundæ auctoritatis homo, Plin. *uomo il ſecondo in potere*. Notæ ſecundæ vites, Col. *viti della ſeconda qualità*. Secundæ res, Ter. *coſe, che vanno a verſo*, Cic. *proſperità, buona fortuna*. Secundo vento curſum tenere, Cic. *aver il vento in poppa*. Secundo amni, o fluvio, Virg. *alla corrente dell'acqua*. Secundo populo aliquid facere, Cic. *far alcuna coſa col favore, e col conſenſo del popolo*. Secundæ ſortis ingenia, Sen. *ingegni non così eccellenti, di ſeconda qualità*. Secundus heres, Cic. *erede ſoſtituito*. Fama ſecunda, Liv. *buona riputazione*. Secundiore fama fuit, Suet. *ebbe una miglior riputazione*. Leges ſecundiſſimæ plebi, Liv. *leggi molto favorevoli alla plebe*.

Secure, Plin. *ſicuramente, ſenza timore*, Vell. *ſenz'attenzione, con qualche negligenza*. Securius, Plin. *più ſicuramente*.

Securicla, V. ſecuricula

Securiclatus, a, um, Vitr. *incaſtrato a coda di rondinella*.

Securicula, o ſecuricla, æ, f. Plaut. *picciola ſcure, falcetta*, Vitr. *pezzo di legno fatto a coda di rondine ad uſo d'incaſtro*.

Securidaca, æ, f. Plin. *fava di lupo*, (*erba*).

Securifer, a, um,) Ovid. *che porta ſcure*.
Securiger, a, um,)

Securis, is, f. Cic. *mannaia, ſcure, azza*, (*figur.*) *il magiſtrato de' Romani, avanti cui portavaſi un faſtio di verghe con entro una ſcure, e danno, nocimento, ſcapitamento*. Securi percutere, o ferire, Cic. *decapitare*. Securim infligere, o iniicere, Cic. *portar un grave danno*.

Securitas, atis, f. Cic. *ſicurezza, ſicuranza, ſicuranza, ſicurtà, fidanza*.

Securus, a, um, Cic. *ſicuro, fondato, quieto, tranquillo, ſenz'affanno, ſenza timore, ſenza cura*, Hor. Quint. *negligente, traſcurato, poco attento*. Securus de bello Romano, Cic. *ſicuro, che i Romani non gli faranno guerra*. Securus ab afflatu, Plaut. *che non teme il vento*. Animi ſecuri homo, Cic. *uomo pieno di confidenza, affatto tranquillo*. Speciem doloris animus, vultuque præ ſe tulit, ſecurus iam odii, Ter. *fece le viſte di dolerſi, non avendo più motivo di odiarlo*. Teſtamentum ſecurum, Plin. Iun. *teſtamento ſicuro, fatto in tutte le buone forme*. Securus amorum germanæ, Virg. *che non ſi cura molto degli amori della cugina*. Securus tam parvæ obſervationis, Quint. *negligente in una sì leggera oſſervazione, che non ci bada*.

Secus, n. (*indecl.*) Sall. *ſeſſo*.

Secus, (*prepoſ.*) Cat. *appreſſo, lungo, lunghesso*, (*avverb.*) *altrimenti, ſe non, ſiniſtramente, male, in contrario, diverſamente*. Nemo dicet ſecus, Cic. *niuno dirà altrimenti, o in contrario, o diverſamente*. Recte an ſecus, nihil ad nos, Cic. *o bene, o male, a noi non importa*. De tuo in me animo iniquis ſecus exiſtimandi videris non nihil loci dediſſe, Cic. *pare, che tu abbi data occaſione agli uomini maligni di penſar ſiniſtramente della tua volontà verſo di me*. Non ſecus ac, ac ſi, atque, quam, Cic. *non altrimenti ſe, come ſe, nè più, nè meno che ſe, lo ſteſſo che*. Hæc ſunt longe ſecus, Cic. *queſte coſe ſono ben altrimenti*. Hora fere undecima, aut non multo ſecus, Cic. *a undici ore in circa, o non molto altrimenti*. Nihilo ſecius res ſeſe habebit, Ter. *non pertanto la coſa ſarà così, nè più, nè meno*. Impedimento eſt, quo ſecius lex feratur, Cic. *impediſce, che non ſi faccia una legge, che non ſi metta parte*. Secus fluvios, Plin. *lunghesso i fiumi*, V. *i grammatici*.

Secutor, V. ſequutor.

Secutuleius, a, um, Petr. Secutuleia mulier, *donna, che va dietro all'uomo, che appetiſce l'uomo*.

Sed, Cic. *ma*. Sed etiam, ſed vero, ſed autem, ſed enim, ſed enimvero, Cic. *ma*.

Sedamen, inis, n. Sen. *lo ſteſſo che* ſedatio.

Sedandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſedare, placare, acchetare*.

Sedate, Cic. *quietamente, pacificamente, tranquillamente, ſedatamente*.

Sedatio, onis, f. Cic. *quiete, tranquillità, appagamento, calma*. Sedationem afferre, Cic. *placare, ſedare, calmare*.

Sedatus, a, um, Cic. *quieto, tranquillo, pacifico, ſedato, acchetato, poſato, calmato, appaciato*. Animo ſedatiore ſcribere, Cic. *ſcrivere con animo più quieto, più poſato*. Tempore ſedatiore, Cic. *in tempo più quieto*. Amnes ſedati, Virg. *fiumi, che hanno un corſo quieto, poſato*. Sedatiſſimus, ad Heren. *quietiſſimo*.

Sedecies, Plin.) *ſedici volte*.
Sedecim, o ſexdecim, Ter.)

Sedecula, æ, f. Cic. *ſeggiola, picciola ſedia*.

Sedens, entis, Cic. *ſedente, che ſede, o ſta a ſedere*. Sedens lactuca, Mart. *lattuga più larga, che alta*.

Sedentarius, a, um, Col. *che ſi fa ſedendo*, Plaut. *che fa, e lavora ſedendo, ſedentario*.

Sedeo, es, ſedi, ſeſſum, dere, Cic. *ſedere, ſtar a ſedere*, (*per metaf.*) *ſtar ozioſo, rimanere, poſare, ſtare, eſſer impreſſo, ſtar attaccato, covare, eſſer nel baſſo di qualche luogo, eſſer contumace, e oſtinato* (*parlandoſi di malattia*) *piacere, andar a genio*. Sedere equo, o in equo, Mart. *ſtar, o eſſer a cavallo*. Sedere vehiculo, Celſ. carpento, Liv. *eſſer in caleſſo, in cocchio, in carrozza*. Sedere poſt equitem, Hor. *ſedere in ſulla groppa*. Memor illius eſcæ, quæ tibi ſederit, Hor. *ricordevole di quel cibo, che ti ſia piaciuto più*. Omnes conſurrexiſſe, & ſenem, illum ſeſſum recepiſſe, Cic. *che tutti ſi levarono, e fecer luogo a quel vecchio*. Ad latus ſedere, Cic. *ſedere allato*. Si ſedet hoc animo, Virg. *ſe così avviſi*. Sedere in ovis, Plin. *covar le uova*. Sedere ad Reipublicæ gubernaculum, Cic. *aver in mano il governo della repubblica*. Corcyræ non ſedebimus, Cic. *non iſtaremmo oziosi a Corfù*. Sedet hoc animo, immotumque ſedebit, Virg. *ſta fiſſo, impreſſo nell'animo, e vi ſtarà per ſempre*. Idque pio ſedet Æneæ, Virg. *e queſto vuole il pietoſo Enea*. Sedere cœpit ſententia hæc, Plin. *cominciò a piacere queſto ſentimento*. Quid enim ſedere totos dies in villa iſta, Cic. *a*

che ſtar oziosi tutto 'l giorno in coteſta villa? Nam & iſta meliùs ſedet toga, Quint. *imperocchè in queſta guiſa la toga va meglio.* Apud hoſtes ſedere, Plaut. *ſtar fra' nemici.* Sedere judicem in aliquem, Cic. *eſſer giudice di alcuno.* Sedere pro tribunali, Plin. *ſeder pro tribunali, farla da giudice.* In ingenio alicujus ſedere, Ovid. *eſſer nelle buone grazie di qualcheduno.* Penitus ſedit hic tibi morbus, Mart. *queſto male è in te radicato, è inveterato.* Unum Polynicis nomen in ore ſedet, Stat. *ella non parla, che di Polinice, non ha in bocca che'l nome di Polinice.* Nondum Tyndaridis nomen ſederat ante, Ovid. *non aveva ancor inteſo parlare di Elena.* In centurionis ſcuto centum, & viginti tela ſederant, Flor. *il capitano aveva avuto cento, e venti frecce nel ſuo ſcudo.*

Sedes, is, f. Cic. *ſede, ſedia, ſedio, ſeggio, ſeggiola, ſedere, trono, ſella, ſcanno, fondamento, culo, natiche, ſoggiorno, luogo, ſepolcro.* Sedibus ut ſaltem placidis in morte quieſcam, Virg. *che almeno morendo, io ripoſi tranquillamente nel mio ſepolcro.* Lacryma ſedis vitiis prodeſt, Plin. *la lagrima giova alle malattie del fondamento.* Sedem bello deligere, Tac. *ſcegliere il luogo per far guerra.* Reponere oſſa in ſuam ſedem, Hor. *rimetter le oſſa al loro luogo.* Sedes læta Hor. *il ſoggiorno de' beati.* Sedes luxuriæ, Cic. *l'abitazione, il ſoggiorno della luſſuria.* Sedes vulneris, Celſ. *il ſito, il luogo d'una piaga.*

Sedecula, æ, f. Cic. *ſeggiola, picciola ſeggia.*

Sediculum, i, n. Paul apud Feſt. *ſedile, ſcanno, ſedia, ſeggio.*

Sedigitus, a, um, Plin. *che ha ſei dita alla mano.*

Sedile, is, n. Virg. *lo ſteſſo che* ſediculum.

Sedimentum, i, n. Plin. *ſprofondamento.* Sedimento terræ facto, Plin. *eſſendoſi ſproſondata la terra.*

Seditio, onis, f. Cic. *ſedizione, diſcordia, ſubuglio, ſcombuglio, commovimento, tumulto, garbuglio.* Seditio maris, Stat. *tempeſta di mare.*

Seditioſe, Cic. *con tumulto, con iſcombuglio.* Seditioſius, Tac. *con maggior tumulto.* Seditioſiſſime, Cic. *con grandiſſimo ſcombuglio.*

Seditioſus, a, um, Cic. *ſedizioſo, rivoltoſo, tumultuante.* Seditioſior, Aſcon. *più tumultuante.* Seditioſiſſimus, Cic. *molto ſedizioſo.*

Sedo, as, avi, atum, are, Cic. *ſedare, placare, acchetare, acquetare, appaciare, chetare, quetare, attutare, dar pace, calmare, mitigare, tranquillare,* Vell. *in ſenſu neut. placarſi, calmarſi.* Sedare ſitim, Lucr. *eſtinguere, ſpegnere la ſete.* Sedare controverſiam, Cic. *appaciar una contesa.* Poſtquam tempeſtas ſedavit, Vell. *dappoichè fu calmata la tempeſta.* Sedare motus animi, Cic. *acchetar le paſſioni.*

Seduco, is, duxi, ductum, ere, Cic. *tirare in diſparte, ſeparare, dividere.* Quum mors animo ſeduxerit artus, Virg. *quando la morte avrà ſeparato il corpo dall'anima.* Seducere oculos, Prop. *voltar in altra parte gli occhi.*

Seductio, onis, f. Cic. *il tirar in diſparte.* Lactant. *ſeparazione.* Mors eſt animæ, corporiſque ſeductio, Lactant. *la morte è una ſeparazione dell'anima dal corpo.* Seductiones teſtium, Cic. *il tirar in diſparte i teſtimoni.*

Seductus, us, m. Sen. *ritiro, luogo appartato.*

Seductus, a, um, Liv. *tirato in diſparte,* Sen. *ſeparato, diviſo, diſunito.*

Seducſium, V. ſediculum.

Sedule, Col. *lo ſteſſo che* ſedulo.

Sedulitas, atis, f. Cic. *diligenza, accuratezza, aſſiduità,* Hor. *in mala parte. ſcioſa, affettata diligenza di far anche più del ſuo dovere.*

Sedulo, Cic. *diligentemente, accuratamente, con diligenza,* Plaut. Ter. *ſeriamente, daddovero, a bello ſtudio, a poſta.* Ego ſedulo hunc dixiſſe credo, Ter. *credo, che l'abbia detto ſeriamente.*

Sedulus, a, um, Cic. *diligente, attento, accurato, aſſiduo.*

Sedum, i, n. Plin. *ſempreviva, ſorta d'erba.*

Seges, etis, f. Cic. *biada,* (*figur.*) *terra lavorata, campagna, materia, origine, moltitudine, copia, quantità.* Segetes fœcundæ, Cic. *campagne feconde.* Ferrea ſeges telorum, Virg. *pioggia di ſaette.* Stimulorum ſeges, Plaut. *ſchiena da baſtoni, cioè uomo, ſopra cui ſi è ſcaricata una tempeſta di baſtonate.* Seges, ac materia gloriæ, Cic. *cagione, e materia di lode.*

Segeſtre, is, o ſegeſtrium, ii, n. Plin. *coperta fatta di paglia per inviluppare lettiche,* Suet. *qualunque coperta,* Plin. *involto di mercanzia, invoglio.*

Segmen, inis, n. Plin. *pezza, fetta, fettolina, gherone.*

Segmentatus, a, um, Juv. *aggheronato, fatto a pezzi, e di diverſi colori, intagliato,* Plaut. *che porta un abito di diverſi colori.*

Segmentum, i, n. Plin. *pezzo, fetta, fettolina, gherone,* (*figur.*) Juv. *vezzo del collo,* Ovid. ſegmenta, orum, *foglie d'oro, d'argento, di cui ſi inteſſevano le veſti, e le veſti ſteſſe inteſſute di queſte foglie.* Segmenta mundi, Plin. *le quattro parti del mondo.* Quid de veſte loquar? non jam ſegmenta requiro, Ovid. *che dirò della veſte? io non ricerco nè oro, nè argento.*

Segnipes, pedis, Juv. *tardo nel camminare.*

Segnis, e, Cic. *codardo, pigro, lento, infingardo, neghittoſo, nighittoſo, poltrone,* Virg. *infecondo, ſterile.* Ad credendum ſegnis, Liv. *tardo a credere, che non crede così facilmente.* Eo anno non fuit ſegnior diſcordia domi, Liv. *non fu minore in quell'anno la diviſione, la diſcordia nella città.* Segnis carduus, Virg. *cardo, che non dà frutto, infecondo.* Segnis indoles, Tac. *ingegno ſtupido.* Segne pondus, Ovid. *peſo, carico, che rende pigro, e tardo.* Segniſſimus, Apul. *pigriſſimo.*

Segnitas, atis, f. Acc. apud Non. *lo ſteſſo che* ſegnities.

Segniter, Liv. *tardamente, lentamente, pigramente, codardamente, neghittoſamente.* Segnius, Liv. *più lentamente.*

Segnitia, æ, f. Ter. / Segnities, ei, f. Cic.) *pigrizia, lentezza, negligenza, infingardia, infingardìsia, infingardaggine, codardia, ſocordigia.*

Segregandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſeparare, ſegregare, ſequeſtrare.*

Segregatus, a, um, Cic. *ſeparato, ſegregato, ſequeſtrato, aſtratto.*

Segregus, a ſegrex, gis, Sen. *ſeparato, ritirato, ſolitario, ſolingo.* Vitam ducere ſegregem, Sen. *far una vita ſolitaria.*

Segrego, as, avi, atum, are, Cic. *ſeparare, ſequeſtrare, ſegregare, diſcevrare, diſunire, allontanare.* Segregare a ſe culpam, ſuſpicionem, Plaut. *allontanare da ſe la colpa, il ſoſpetto.* Segregare ſermonem, Plaut. *tacere.*

Segullum, i, n. Plin. *ſegollo, quella terra, o rena, dalla quale ſi conoſce eſſervi ſotto una vena d'oro.*

Sejugatus, a, um, Cic. *ſeparato, diſunito, diviſo, diſtaccato.*

Sejuges, um, Solin. *ſenza giogo, che vivono ſenza leggi.*

Sejuges, um, m. Plin. *muta a ſei.* Sejuges currus, Apul. *carri a ſei cavalli.*

Sejunctio, onis, f. Cic. *ſeparazione, diviſione, diſgiungimento.*

Sejunctus, a, um, Cic. *diſgiunto, diſunito, diviſo, ſeparato, ſpicciolato, ſcompagnato.*

Sejungendus, a, um, Cic. *che ſi dee diſgiugnere, ſcompagnare, ſeparare.*

Sejungo, is, xi, ctum, ere, Cic. *diſgiugnere, ſcompagnare, ſcozzare, ſeparare, dividere.*

Selache, n. plur. Plin. *peſci piani, e cartilaginoſi.*

Selago, inis, f. Plin. *ſelagine, ſorta d'erba ſimile alla ſavina.*

Seles, atis, n. Apul. *folgore.*

Selectio, onis, f. Cic. *ſcelta, diſcernenza, diſcernimento.*

Selectus, a, um, Cic. *ſcelto, appartato, aſſortito, eletto, traſcelto.*

Selenion, ii, n. Apul. *peonia, ſorta d'erba.*

Seleniticum, ii, n. Plin. *ſeleniziо, ſpezie d'ellera, che ha minor acino, e grappolo più rado.*

Selenogonon, i, n. Apul. V. Selenion.

Selenuſium, ii, n. Plin. *ſelenuſio, ſorta d'ottimo grano in Grecia*

Seleucides, um, f. Plin. *ſeleucidi, augelli grati agli abitatori del monte Caſio.*

Selibra, æ, f. Plin *mezza libbra*

Seligo, is, egi, ectum, igere, Cic. *ſcegliere, traſcegliere, eleggere, diſcerre, aſſortire, ſcernere, fare ſcelta.*

Selinophyllum, li, n. Apul. V. polytrichon.

Selinum, i, n. Apul. *ſelino, ſpezie d'erba.*

Seliquaſtrum, i, n. Var *ſedile, ſeggia, ſedia.*

Sella, æ, f. Cic. *ſeggia, ſeggiola, ſeggiolo, ſedia*, eod. Theod *ſella* Sella curulis, Cic *curule, ſedia di magiſtrato*: geſtatoria, Suet *ſeggetta.* Duabus ſellis ſedere, Lab apud Sen. *far come il tamburino, proverb cioè tener da chi vince.* Sella familiarica, Var. Sella familiæ, Cat. *ſeggetta per uſo d'andar del corpo.*

Sellaria, æ, f. Suet. *ſala, o qualunque luogo, dove ſono ſegge da ſedere.*

Sellarii, orum, Tac. *ſoddomiti.*

Sellariolus, a, um, Mart. Sellariolæ popinæ, *oſterie, taverne, dove ſtan ſedendo in gozzoviglia gli oziosi*

Sellula, æ, f. Tac *ſeggetta, ſeggiola*

Sellularii, orum, m. Liv *artefici, che lavorano ſedendo.*

Sellularius, a, um, Gell. *lo ſteſſo che* ſedentarius.

Semadapertus, a, um, Ovid *mezz' aperto.*

Sembella, æ, f Var. *mezza libbra*

Semel, Cic. *una ſola volta, una volta, in una volta, una volta per ſempre* Semel annum, Plin *una volta all' anno.* Semel in diebus triginta ſex, Col. *in trentaſei giorni una volta.* Ut ſemel finiam, Quint *per finirla in una volta.* Nulla reparabilis arte læſa pudicitia eſt, deperit illa ſemel. Ovid *la pudicizia una volta perduta non ſi riacquiſta più; ella periſce una volta per ſempre*

Semen, inis, n. Cic *ſeme, ſemenza, ſemente, ſementa, genitura,* (*figur*) *origine cagione, autore, ſtirpe, razza*, Cic *germoglio, rampollo*, Plin *ſpiga.* Hujus luctuoſiſſimi belli ſemen tu fuiſti, Cic. *tu ſei ſtato l'autore, la cagione, la ſemente di queſta funeſtiſſima guerra*

Sementaturus, a, um, Plin *che ſemenzirà, che farà ſeme.*

Sementicus, a, um, Plin. *buono da ſeminare.*

Sementifer, a, um Virg. *fecondo*, V.

Sementinus, a, um, Cat *che dura fino al tempo delle ſementi* Dies ſementina, o feriæ ſementinæ, Paul. apud Feſt *feſte appreſſo i Romani dopo la ſementi.*

Sementis, is, f Cic. *ſementagione, ſeminazione, ſementa, ſemente, ſeme, il tempo di ſeminare*, Gell *biada.* Peracta ſementi, Col. *avendo finito di ſeminare* Sementem facere, Cic *ſementare, ſeminare.* Altero ſulco ſeminari debet poſt æquinoctium media fere ſementi, Col *nell' altro ſolco ſi dee ſeminare dopo l' equinozio a mezzo quaſi il tempo di ſeminare.* Malorum ſementem facere, Cic. *far naſcere un mondo di mali, e, per così dire, ſeminarli.*

Semento, as, avi, atum, are, Plin. *ſemenzire, far ſeme*

Semermis, e, Liv
Semermus, a, um, Tac) *armato per la metà, mezz' armato.*

Semeſtris, e, Cic *di ſei meſi* Regnum ſemeſtre, Cic. *regno, che dura ſei meſi* Semeſtrem vitam excedere, Plin. *viver più di ſei meſi*

Semeſtrium, ii, n. Col *ſpazio di un mezzo meſe.*

Semeſus, a, um Suet *mezzo mangiato, o roſicchiato.*

Semiacerbus, a, um, Pallad *mezz' acerbo non ben maturo.*

Semiadapertulus, a, um, Apul. *mezzo aperto.*

Semiambuſtus, a, um, Suet. *mezz' abbruciato*

Semiamictus, a, um, Apul *mezzo veſtito, mal veſtito*

Semianimis, e, Virg.
Semianimus, a, um, Cic.) *ſtramortito, mezzo morto*

Semiapertus, a, um, Liv *mezz' aperto.*

Semiaſſus a, um, Cic. *mezz' arroſtito.*

Semiatratus, a, um, Var apud Non *veſtito di bruno per la metà.*

Semibarbarus, a, um, Suet. *mezzo barbaro.*

Semibos, bovis, Ovid *mezzo bue, per la metà bue.*

Semicaballicalus, i, m. Vitr. *mezzo cavaletto.*

Semicanus, a, um, Apul. *mezzo canuto.*

Semicaper, pri, Ovid *mezzo capro.*

Semicinctium, ii, n. Petr. *cintura ſtretta.*

Semicircularis, e, Col *ſemicircolare.*

Semicirculatus, a, um, Celſ. *fatto in forma di ſemicircolo.*

Semicirculus, i, m Cic. *ſemicircolo, mezzo cerchio.*

Semiclauſus, o ſemiclaſus, a, um, Apul *mezzo chiuſo.*

Semicoctus, a, um, Plin. *mezzo cotto, guaſcotto.*

Semiconſpicuus, a, um, Apul *che ſi vede per la metà.*

Semicrematus, a, um,
Semicremus, a, um,) Ovid *mezz' abbruciato.*

Semicrudus, a, um, Col *mezzo crudo, verdemezzo, mezzo cotto, guaſcotto.*

Semicubitalis, e, Liv *di mezzo cubito.*

Semideus, i, m. Ovid *ſemideo.*

Semidigitalis, e, Vitr. *della grandezza di mezzo dito.*

Semidoctus, a, um, Cic. *ſemidotto ſemignorante.*

Semiebrius, a, um, Petr. *mezz' ubbriaco.*

Semiermis, V ſemermis

Semifactus, a, um, Tac. *mezzo fatto, fatto per la metà.*

Semifaſtigium, ii, n Vitr. *la metà del colmigno d' una fabbrica*

Semifer, a, um, Cic *mezzo beſtia*, Plin. *mezzo ſalvatico.*

Semiformis, e, f Col. *informe, mezzo forme*

Semifultus, a, um, Mart *appoggiato per la metà.*

Semifunium, ii, n. Cat. *mezza corda*

Semigætulus, a, um, Apul *che ſi accoſta ai coſtumi de' Geti, mezzo Geta*

Semigermanus, a, um, Liv. *mezzo Tedeſco, che ha del Tedeſco*

Semigræcus, a, um, Virg *mezzo Greco, che ha del Greco.*

Semigravis, e, Liv *mezz' aſſonnato*

Semigro, as, avi, atum, are, Cic. *partirſi, diloggiare, ritirarſi.*

Semihians, antis, Catul. *mezz' aperto.*

Semihiulcus, a, um, poet apud Gell. *mezz' aperto, mezzo ſpalancato.*

Semihomo, inis, Virg *mezz' uomo.*

Semihora, æ, f. Cic. *mezz' ora.*

Semijugerum, i, n. Col *mezzo iugero.*

Semilacer, a, um, Ovid *mezzo lacero, mezzo ſtracciato.*

Semilater, eris, m Vitr. *mezzo mattone.*

Semilautus, a, um, Catul *mezzo lavato.*

Semiliber, a, um, Cic *mezzo libero.*

Semilibra, æ, f. Apul. *mezza libbra.*

Semilixa, æ, m. Liv *ſoldato vile.*

Semilixula, æ, f Var. *ſorta di focaccia, o confortino malfatto.*

Semimadidus, a, um, Col. *mezzo bagnato, umidiccio.*

Semimarinus, a, um, Lucr *mezzo marittimo, e mezzo terreſtre, che partecipa dell' uno, e dell' altro.*

Semimas, aris, Var *caſtrato*, Ovid *ermafrodito, che partecipa dell' uno, e dell' altro ſeſſo.*

Semimaturus, a, um Pallad *mezzo maturo.*

Semimetopia, orum, n. Vitr *mezza metopa, cioè la metà dello ſpazio, che dee eſſere tra l' uno e l' altro triglifo, e ſuo capitello*

Semimitra, æ, f Ulp. *piccola mitra, o cuffia.*

Semimortuus, a, um, Catul *ſemivivo, mezzo morto.*

Seminalis, le, Col. *da ſemenza, da ſeminare.*

Seminanis, e, Plin. *mezzo voto.*

Seminarium, ii, n. Col. *aſſoiaola, ſemenzaia, ſeminario, ſcaſſo.* (*e figur.*) Cic. *principio, e cauſa, origine di checcheſſia tanto in buona, che in mala parte.*

Seminarius, a, um, Flor *che ſemina*, V

Seminatio, onis, f Var. *ſemenamento, ſeminatura, ſeminazione, il ſeminare.*

Seminator, oris, m. Cic. *ſeminatore, ſementatore.*

Seminatus, a, um, Plaut. *ſeminato, ſementato.*

Seminecis, o ſeminex, ecis, Liv *ſemivivo, mezzo morto: non ſi trova eſempio di queſto vocabolo nel nominativo.*

Seminium, ii, n. Col. *ſeme*, *ſemenza*, *ſemente*, Lucr. *razza*, *ſchiatta*.

Semino, as, avi, atum, are, Col. *ſeminare*, *ſementare*, Virg. *generare*, *cagionare*, *concreare*, *creare*, *fare*, *figliare*, *ingenerare*, *portare*, *produrre*.

Seminūdus, a, um, Liv. *ſeminudo*, *mezzo nudo*.

Semiobrūtus, a, um, Apul. *mezzo coperto*.

Semionūſtus, a, um, Siſen. apud Priſc. *mezzo carico*.

Semiorbis, is, m. Sen. *mezzocerchio*, *ſemicircolo*.

Semipagānus, a, um, Perſ. *mezzo ruſtico*, *mezzo zotico*, *mezzo rozzo*.

Semipedālis, e, Plin.) *della lunghezza di un*
Semipedaneus, a, um, Col.) *mezzo piede*.

Semiperfectus, a, um, Suet. *mezzo finito*, *mezzo perfezionato*.

Semipes, edis, m. Plin. *mezzo piede*, *miſura di un mezzo piede*.

Semiphalarīca, æ, f. Gell. *ſpezie di giavellotto lungo un cubito*.

Semipiſcīna, æ, f. Var. *mezza peſchiera*, *picciola peſchiera*.

Semiplacentīnus, a, um, Cic. *mezzo Piacentino*, *così da Cicerone chiamato Piſone*, *la cui madre era di Piacenza*.

Semiplēnus, a, um, Liv. *mezzo pieno*.

Semiplotia, orum, n. Feſt. *mezze ſcarpe*, *che gli antichi uſavano nell'andare a caccia per iſpingner meglio il piede*.

Semiputātus, a, um, Virg. *mezzo tagliato*.

Semirāſus, a, um, Catul. *mezzo raſo*, *mezzo toſato*.

Semireductus, a, um, Ovid. *mezzo ricolto*, *mezzo contratto*.

Semirefectus, a, um, Ovid. *mezzo riſatto*, *mezzo riparato*, *o riſtabilito*.

Semirūtus, a, um, Flor. *rovinaticcio*, *mezzo rovinato*.

Semis, (*indecl.*) Vitr. *mezzo*, *la metà*. Craſſus pedes viginti unum ſemis, Vitr. *groſſo venti piedi*, *e mezzo*.

Semiſĕnex, is, m. Plaut. *mezzo vecchio*, *V*.

Semiſepultus, a, um, Ovid. *mezzo ſepolto*.

Semiſiccus, a, um, Pallad. *ſeccherecchio*, *ſeccherìccio*, *o mezzo ſecco*.

Semiſomnis, ne, Cic.) *ſonnacchioſo*, *dormiglioſo*,
Semiſomnus, a, um, Liv.) *ſonnoglioſo*, *ſonnacchioſo*, *mezzo addormentato*.

Semiſŏnans, antis, Apul. Semiſonantes literæ, *lettere mezzo vocali*.

Semiſopītus, a, um, Ovid. *dormiglioſo*, *grullo*, *mezzo addormentato*.

Semiſsālis, e, ff. *della metà dell'aſſe*. Uſuræ ſemiſſales, Modeſtin. *uſure a ſei per cento*.

Semiſſarius, a, um, ff. Semiſſarius heres, *erede della metà*.

Semiſſis, is, Var. *mezzo aſſe*, *mezza libbra*, *ſei oncie*, *mezza lira*, *e miſura di ſei oncie*. Uſura ſemiſſis, Plin. *uſura di ſei per cento*. Semiſſis homo, Vatin. Cic. *uomo da niente*.

Semiſupīnus, a, um, Ovid. *mezzo ſupino*, *mezzo ſteſo col ventre in ſu*.

Semita, æ, f. Cic. *ſentiero*, *viottolo*, *ſcorciatoia*, *ſtrada*, Hor. (*per metaf.*) *regola*, *e maniera di vivere*. Semitæ urbis, Cic. *i viottoli d'una città*. Illinc Æſopi ſemita feci viam, Phædr. *ho molto accreſciuto le favole d'Eſopo*.

Semitarius, a, um, Catul. *che frequenta i viottoli*.

Semitātim, Titin. apud Chariſ. *per viottoli*, *per iſcorciatoie*.

Semitātus, a, um, Martial. *diviſo in viottoli*, *in ſentieri*.

Semitectus, a, um, Apul. *mezzo coperto*.

Semīto, as, avi, atum, are, Plin. *divider in quartieri*, *divider in ſentieri*, *o viottoli*.

Semitrepĭdus, a, um, Apul. *mezzo tremante*.

Semitriſtis, e, um, Col. *mezzo peſto*, *mezzo battuto*.

Semiuſtus, a, um, Col. *mezzo paſſo*.

Semivir, iri, Ovid. *mezzo uomo*, *caſtrato*, *eunuco*, Liv. (*per metaf.*) *molle*, *effeminato*.

Semivīvus, a, um, Cic. *ſemivivo*, *mezzo morto*; (*per metaf.*) *debole*, *ſmunto*, *fiacco*.

Semivocālis, e, Var. *di mezza voce*.

Semiuſtulandus, a, um, Suet. *da abbruciarſi per la metà*, *che biſogna bruciare per la metà*.

Semiuſtulātus, a, um,) Cic. *mezzo abbruciato*.
Semiuſtus, a, um,)

Semizonarius, ii, m. Plaut. *ſartor di cintura ſtrette*.

Semnion, ii, n. Plin. *ſemnio*, *ſorta d'erba*.

Semo, onis, m. Liv. *ſemone*, *nome*, *che ſi dava a coloro*, *che per le loro virtù erano adorati come numi*, *quaſi mezzo uomo*.

Semodiālis, e, Cat. *di un mezzo moggio*.

Semodius, ii, m. Col. *mezzo moggio*.

Semōtus, a, um, Lucr. *ſcoſtato*, *ſpartato*, *allontanato*, *ſeparato*, *ſegregato*, *levato via*, *rimoſſo*.

Semovendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſegregare*, *ſeparare*, *ſcoſtare*.

Semovĕo, es, ovi, otum, ere, Cic. *ſcoſtare*, *ſpartare*, *ſeparare*, *ſegregare*, *ritirare*, *allontanare*, *rimuovere*, *levar via*.

Semper, Cic. *ſempre*, *tutto'l giorno*, *mai ſempre*, *ognora*, *ſempremai*, *tuttodì*, *a ogni piè ſoſpinto*.

Semperflorium, ii, n. Apul. *lo ſteſſo che* ſempervivum.

Sempervīva, æ, f. Apul. *ſempervivo*, *erba*.

Sempervīvum, i, n. Plin. *ſemprevivo*, *ſopravvivola*, *erba*.

Sempiterne, Pacuv. apud Non. } *ſempiternalmente*,
Sempiterno, Solin. } *perpetualmente*,
Sempiternum, Plaut. } *in ſempiterno*.

Sempiternĭtas, atis, f. Apul. *perpetuità*.

Sempiternus, a, um, Cic. *ſempiterno*, *ſempiternale*, *eterno*, *perpetuo*.

Semuncia, æ, f. Cic. *mezz'oncia*. Fecit heredem ex deunce, & ſemuncia Cæcinam, Cic. *ha fatto Cecina erede delle undecime parti*, *e mezzo de' ſuoi beni*.

Semunciālis, e, Plin.) *d'una mezz'oncia*. Se-
Semunciarius, a, um, Liv.) munciarium fœnus, Liv. *intereſſe di mezzo per cento*.

Semuſtus, a, um, Virg. *abbruciato*, *V*.

Senacŭlum, i, n. Feſt. *ſenato*.

Senariŏlus, a, um, Cic. Verſus ſenarioli, *iambi*, *verſi iambici*, *di ſei piedi*.

Senarius, a, um, Cic. *di ſei piedi*, *o di ſei dita*, *che contiene di ſei coſe*.

Senātor, oris, m. Cic. *ſenatore*, *ſanatore*.

Senatorius, a, um, Cic. *ſenatorio*.

Senātus, us, m. Cic. *ſenato*, *ſanato*, *dignità ſenatoria*, Suet. *le ſedie dei ſenatori nel teatro*. Senatum eſſe, & ſenatum haberi, Cic. *congregarſi il ſenato*, *tenerſi congreſſo*. Senatum mittere, dimittere, Cic. *licenziare i ſenatori*, *ſciorre il congreſſo*. Senatum vocare, convocare, cogere, edicere, Cic. *far conſiglio*, *radunar i ſenatori*. Senatum habere, Cic. *radunare il ſenato*. In ſenatum venire, Cic. *venir in ſenato*, *ed eſſer fatto ſenatore*. Priuſquam his legatis ſenatus daretur, Nep. *avanti di ammetter queſti ambaſciadori in ſenato*. Senatu movere aliquem, Cic. *ſcacciarlo dal ſenato*. *Appreſſo* Cic., *e* Sal. *ſi truova anche* ſenatus, i, *della ſeconda declinazione*.

Senatus auctoritas, f. Cic.) *decreto*, *ordinanza del*
Senatus conſultum, n. Cic.) *ſenato*.

Senecio, onis, f. Plin. *cardenzello*, *o ſecondo altri ſpelliccioſo* (*erba*).

Senecta, æ, f.) Cic. *vecchiaia*, *vecchiezza*, (*e ſi-*
Senectus, utis, f.) *gurat.*) *gravità*, *maturezza di ſenno*, Hor. *triſtezza*, *aſprezza*, *auſterità*, Plin. *ſpoglia del ſerpente*. Deſipere ſenectute, Cic. *rimbambire per la vecchiaia*. Senectus orationis, Cic. *la gravità del parlare*. Plena literatæ ſenectutis oratio, Cic. *diſcorſo maturo*, *pieno d'una letteratura conſumata*. Senectutem, o ſenectam exuere, Plin. *laſciar la ſpoglia*. Imperii ſenectus, Flor. *decadenza dell'imperio*.

Senectus, a, um, Plaut. *ſenile*, *vecchio*. Senectam diem obiit in patria, Plin. *morì di vecchiezza nel ſuo paeſe*.

Senĕo, es, ere, Cat. *eſſer vecchio*, *attempato*.

Seneſcendus, a, um, Var. *che ha da invecchiare*, *o dee invecchiare*.

Seneſcens, entis, Cic. *invecchiarzzando*, *invecchiando*, *che invec-*

invecchio; e metaf. che manca, che declina, oppreſſo.

Seneſco, is, ui, eſcere, Cic. invecchiare, invecchiare, attempaſi, divenir vecchio; (per metaf.) ſminuirſi, mancare, calare, declinare. Liv. andar a voto, renderſi vano, e inutile. Seneſcit hyems, Cic. l'inverno è ſu' ſine. Seneſcit morbus, Cic. la malattia è ſul ſuo ſinire, ſul ſuo declinare. Vitia ſeneſcunt, Liv. il vizio comincia a mancare. Civitas otio ſeneſcit, Liv. la città marciſce nell'ozio. Fama illius ſeneſcit, Liv. la ſua riputazione comincia a declinare. Ne cunctando ſeneſcerent conſilia, Liv. che ritardando non andaſſero vani, e inutili i diſegni.

Senex, is, m. e f. Cic. ſene, vecchio, vegliardo, veglio. Senex tabeſcit dies, Plaut. il giorno declina, è ſul ſuo declinare.

Seni, æ, a, Cic. ſei, o ſei a ſei. Poſt decies ſenos annos, Ovid. dopo ſeſſant' anni. Senos viros ſinguli currus trahebant, Curt. ſei uomini per cocchio.

Senica, æ, f. Pompon. apud Non. vecchio.

Seniculus, i, m. Apul. vecchietto, vecchiarello.

Senideni, æ, a, Tac. ſedici.

Senilis, e, Cic. ſenile, vecchio.

Seniliter, Quint. da vecchio, all'uſanza de' vecchi.

Senio, onis, m. Perſ. ſei nel giuoco de' dadi.

Senior, oris, m. Quint. un vecchio, un vegliardo.

Senior, oris, Cic. più vecchio, più antico, anziano. Seniores intus operantur, Plin. le più vecchie lavorano di dentro. In ſenioribus eſt, Plaut. egli è de' più vecchi. Mortem ſenioribus imputet annis, Ovid. attribuiſca la morte all'età ſua avanzata.

Seniores, um, m. Tac. i noſtri padri, i noſtri maggiori, i noſtri antenati. Liv. il ſenato, i ſenatori, gli anziani.

Senium, ii, n. Cic. vecchiaia, decrepità, cravecchiezza, (figur.) triſtezza, malinconia. Ter. vecchia aromatica, oſtica. Componere ſenium patria terra, Stat. finir gli ultimi giorni della ſua vecchiaia nella patria. Ut illum dii ſenium perdant, Ter. venga il malanno, e'l canchero a quel vecchio aromatico. Senium lunæ, Plin. l'ultimo quarto della luna, quando è vicina al novilunio. Tota civitas confecta ſenio eſt, Cic. tutta la città è in triſtezza, e malinconia.

Senſibilis, e, Sen. ſenſibile.

Senſiculus, i, m. Quint. picciolo penſiero, o ſentimento.

Senſifer, a, um, Lucr. che cagiona, e produce ſenſo.

Senſilis, e, Lucr. ſenſibile, ſenſato.

Senſim, Cic. adagio, lentamente, appena, appena, a miccino, a paſſo a paſſo, bel bello, pian piano, ſoave, inſenſibilmente.

Senſum, i, n. Cic. ſentimento, intendimento, concetto, ſenſo, penſiero. Non ſi truova però che nel numero plurale.

Senſus, us, m. Cic. ſenſo, ſenſibilità, ſenſualità, ſentimento, ſpirito, ſenno, penſiero, opinione, ſignificato, giudicio, concetto, intendimento, conoſcimento, affetto, paſſione d'animo. Senſus audiendi, Cic. il ſentimento dell'udito. Senſus oculorum, Cic. la viſta. Quod ſine ſenſu eſt, Cic. che è ſenza ſentimento. Senſus moventia, Cic. gli oggetti dei ſenſi. Senſus communis, Quint. il ſenſo comune. Abdere ſuos ſenſus, Ter. occultare i ſuoi ſentimenti, il ſuo penſiero. Senſum illius palere colligo, ſo beniſſimo il ſuo ſentimento. Senſus verbi, Ovid. il ſignificato d'una parola. Percipere ſenſum, Cic. ſentire della commozione. Ab imperitorum intelligentia, ſenſuque ſeiunctum, Cic. lontano dall'intendimento, e dalla cognizione del volgo. Senſus amoris, Cic. la paſſione di amore.

Sententia, æ, f. Cic. ſentenza, parere, opinione, diſcorſo, avviſo, animo, concetto, dogma, fantaſia, giudizio, intendimento, penſiero, ſenno, ſenſo, ſentimento, ſignificato, decreto, ordinanza. In ea ſum ſententia, Cic. ſono di queſto parere. Mea ſententia, Cic. per mio parere, ſecondo me, ſecondo la mia opinione, come a me ſembra. Se ſtat ſententia, Ovid. ho riſoluto così. Si honeſtatem tueri ſententia eſt, Cic. ſe ſi ha intenzione di difender l'oneſtà. Rogari ſententiam, Cic. eſſer dimandato del ſuo parere. In eamdem ſententiam loquitur Scipio, Cic. parla co' medeſimi ſentimenti Scipione. De alicuius ſententia facere aliquid, Cic. far una coſa col parere, ſecondo il ſentimento altrui. Ex ſententia, o ex animi ſententia, Cic. come io voleva, a grado, di genio. Ex animi ſententia, ſignifica anche appreſſo lo ſteſſo Cicerone veramente, con ſincerità. Ferre ſententiam, Cic. giudicare, dar giudizio, dar ſentenza, ſentenziare. Ire in ſententiam alicuius, Cic. concorrere con altrui. Dicere ſententiam, Cic. dare il voto. Omnia ſunt ex ſententia, Cic. tutto va a grado. Servus omnibus ſententiis abſolvitur, Cic. il ſervo è aſſoluto a pieni voti. De ſua ſententia, Liv. di ſua teſta, di ſuo capriccio. Verborum ſententia, Cic. il ſignificato delle parole.

Sententiola, æ, f. Cic. picciola ſentenza.

Sententioſe, Cic. ſentenzioſamente, ſentenzialmente.

Sententioſus, a, um, Cic. ſentenzioſo, pieno di ſentenze.

Senticetum, i, n. Plaut. prunaio, pruname.

Senticoſus, a, um, Afran. apud Feſt. prunoſo, (e per met.) pungente, mordace.

Sentiens, entis, Cic. che ſente, che intende, che conoſce, accorgendoſi, avvedendoſi.

Sentina, æ, f. Cic. ſentina, la parte più baſſa della nave; (figur.) baſſa fortuna, o condizione, o baſſo ſtato, plebaglia, canaglia, la feccia del popolo.

Sentino, as, avi, atum, are, Feſt. votar la ſentina; (e figur.) liberarſi da qualche male.

Sentinoſus, a, um, Cat. apud Non. che ha la ſentina diſtenſa.

Sentio, is, ſi, ſum, ire, Cic. ſentire, aver ſenſo, o ſentimento, intendere, conoſcere, accorgerſi, avvederſi, ravviſarſi, ſtimare, penſare, giudicare, eſſer di parere, di opinione, di ſentimento, aver concetto. Sentire ſonitum, Plaut. intender il ſuono. Sentire medicinam, Celſ. ſentir l'effetto della medicina. Qui non ſentit vim carminis, Phædr. che non s'intende di verſi. Si iudices pro cauſa mea ſenſerint, Gell. ſe i giudici giudicheranno in mio favore. Sentire graviter de aliquo, Cic. aver cattiva concetto di uno. Humiliter, & demiſſe, Cic. averne baſſo concetto. Ab aliquo, cum aliquo ſentire, Cic. concorrere con uno, eſſer del ſuo ſentimento, del ſuo partito, eſſer in detto con uno. De ſe elate, ac magnifice ſentire, Cic. aver buona opinione di ſe ſteſſo. Famem ſentire, Liv. aver fame. Vetuſtatem ſentire, Plin. ſaper di vecchio. Cariem ſentire, Plin. patir il tarlo.

Sentis, is, m. Col. ſpino, pruno, prugnolo.

Sentiſcanis, Col. ſpezie di rovo.

Sentiſco, is, ere, Lucr. accorgerſi, avvederſi.

Sentus, a, um, Ter. orrido, aſpro a guiſa d'una prunaia.

Seorſum, Plaut. diſparte, diſperte, in diſparte, ſceveratamente, ſeparatamente, ſpartatamente, alla ſpicciolata, diſunitamente, a parte, in particolare, nominatamente. Seorſum a te ſentio, Plaut. non ſono del tuo ſentimento. Omnibus gratiam habeo, & tibi ſeorſum Demea, Ter. ringrazio tutti, e in particolare te, o Demea.

Seorſus, Plaut. lo ſteſſo che ſeorſum.

Sepaceus, a, um, Apul. V. ſebaceus.

Separ, aris, Val. Flac. ſeparato, diſtinto, diviſo.

Separabilis, e, Cic. ſeparabile, dividevole.

Separatim, Cic. ſeparatamente, alla ſpartita, appartatamente, ſpartatamente, in diſparte, diſpartitamente, diſperte, diſtintamente, ſceveratamente, ſpartamente, a parte, in particolare.

Separatius, Cic. lo ſteſſo che ſeparatim.

Separatio, onis, f. Cic. ſeparazione, diſgiugnimento, diſtagliatura, diviſione, ſcernimento, ſceveramento, ſcompagnamento, ſeparamento, ſpartimento.

Separatus, a, um, Cic. ſeparato, diſgiunto, diviſo, aſtratto, cernito, ſceverato, ſcompagnato, ſpartito, ſtratto, meſſo a parte, diſtinto.

Separo, as, avi, atum, are, Cic. ſeparare, dividere, diſtingere, diſgiugnere, aſtrarre, cernere, ſceverare, ſcom-

pagnare, ſparire, diſunire, riſecare, ſequeſtrare, ſegregare, diſgiugnere, metter a parte.

Sepelibilis, e, Plaut. *che ſi può ſeppellire, e (figur.) che ſi può occultare.*

Sepelio, is, ivi, pultum, ire, Cic. *ſeppellire, ſotterrare; (per metaf.) occultare, naſcondere, coprire, diſſimulare, levar via.* Sepelire dolorem, Cic. *occultare, diſſimulare il dolore.* Ubi ſomnum ſepelivi omnem, Plaut. *dopo aver ben dormito.* Sepultus ſum, Ter. *ſono perduto affatto.* Sepelire ſe vino, & epulis, Sen. *darſi alla gozzoviglia, alla crapola.*

Sepelitus, a, um, Cat. apud Priſc. *ſepolto.*

Sepes, ĕdis, m. e f. Apul. *di ſei piedi.*

Sepes, is, f. Cic. *ſiepe, ſiepaglia, fratta.*

Sepia, æ, f. Cic. *ſeppia, (peſce marino)* Perſ. *(figurat.) inchioſtro.*

Sepicŭla, æ, f. Apul. *picciola ſiepe.*

Sepimen, inis, n. Apul. *lo ſteſſo che* ſepimentum.

Sepimentum, i, n. Cic. *ſiepaglia, ſteccato, chiuſoro.*

Sepio, is, pſi, ptum, pire, Cic. *aſſiepare, ſiepare, ſtipare, tenacare, circondare. Tito Livio ha detto nel preter.* ſepivi.

Sepiŏla, æ, f. Plaut. *piccolo ſeppia.*

Seplaſia, æ, f.) Cic. *piazza di Capua, dove anda-*

Seplaſia, orum, n.) *vano a negoziare i profumieri,* Plin. *gli ſteſſi profumieri.*

Sepōno, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *metter a parte, ſeparare, dividere, diſtinguere, ſequeſtrare, eccettuare,* Tac. Suet. *rilegare, bandire.* Scimus inurbanum lepido ſeponere dicto, Hor. *ſappiamo diſtinguere i motti buoni dai cattivi.* Seponere pecuniam in ædificationem, Liv. *metter a parte danaro per una fabbrica.*

Sepoſitio, onis, f. Ulp. *ripoſta, il porre in diſparte, o ſeparatamente.*

Sepoſitus, e ſepoſtus, a, um, Cic. *meſſo a parte, poſto in diſparte, ſeparato, diſunito,* Mart. *lontano, rimoto,* Tac. *rilegato, bandito.*

Seps, pis, m. Plin. *ſepe, ſpezie di lucerta.*

Seps, pis, f. Val. Flac. *in vece di* ſepes, is.

Septem, Cic. *ſette.*

September, bris, m. Var. *ſettembre,* Cic. (*add.*) *del meſe di ſettembre.*

Septembŏnus, a, um, Cat. *ſette volte buono, cioè perfettiſſimo, buoniſſimo.*

Septemflŭus, a, um, Ovid. *che ſcorre per ſette canali, per ſette bocche.*

Septemgeminus, a, um, Virg. *che ha ſette parti, ſette bocche, (parlando del Nilo).*

Septemmātrus, V. ſeptimatrus.

Septemnervia, æ, f. Apul. *piantaggine maggiore (erba)*

Septempedālis, e, Plaut. *di ſette piedi.*

Septemplex, ĭcis, Virg. *diviſo in ſette parti, (parlando dello ſcudo d' Ajace) di ſette pelli,* Ovid. *(parlando del Nilo) che ha ſette bocche.*

Septemvir, iri, m. Cic. *uno dei ſette, ſettemviro.*

Septemvirālis, e, Liv. *del magiſtrato dei ſette, dei ſettemviri.* Septemviralis homo, Cic. *uno dei ſette, ſettemviro.*

Septemvirolia judicia, Paul. *giudizii dei ſette giudici ſcelti dall' ordine dei cento.*

Septemvirātus, us, Cic. *la dignità, il magiſtrato dei ſette, il ſettemvirato.*

Septemviri, orum, m. Plin. *magiſtrato dei ſette, i ſettemviri, il cui offizio era apparecchiare le vivande ne' ſagrifizii, onde furono chiamati* ſeptemviri epulonum, Cic. *Queſto magiſtrato preſedeva ancora alla diviſione, e aſſegnazione de' campi.*

Septenarius, a, um, Cic. *ſettenario.* Septenarius verſus, Cic. *verſo di ſette piedi.* Septenarius numerus, Celſ. *il numero ſette.*

Septendĕcim, Cic. *diciaſſette.*

Septēni, æ, a, Cic. *ſette, o ſette a ſette.* Pueri annorum ſeptenum denum, Cic. *giovani di diciaſſett' anni.* Bis ſepteni, Matt. *quattordici.*

Septennis, e, Plaut. *di ſett' anni.*

Septentrio, e ſeptemtrio, onis, o ſeptentriones, um, m. Vitr. *coſtellazione di ſette ſtelle vicine al polo Artico,* Cic. *ſettentrione, tanto il vento, quanto il polo ſettentrionale.* Septentrio minor, Vitr. *l' Orſa minore.* Septentrio major, Vitr. *l' Orſa maggiore.*

Septentrionālis, e, Vitr. *ſettentrionale.*

Septentrionarius, a, um, Gell. *ſettentrionale.*

Septerāna libra, f. Mart. *libbra Romana ridotta nella ſeconda guerra Cartagineſe da dodici oncie a otto, e mezzo.*

Septicus, a, um, Plin. *che ha la virtù di corrompere, di putrifare.*

Septies, Cic. *ſette volte.*

Septifariam, Sentra apud Non. *in ſette modi.*

Septifluus, a, um. Petr. *lo ſteſſo che* ſeptemfluus.

Septifolium, ii, n. Apul. *ſettifoglio, ſorta d' erba.*

Septimānæ nonæ, Var. *le none, che cadono nel giorno ſettimo del meſe.*

Septimatrus, uum, m. Var. *i ſette giorni feſtivi dedicati a Minerva.*

Septimontiālis, e, Suet. Col. *che ſi faceva nel giorno feſtivo, chiamato* ſeptimontium.

Septimontium, ii, n. Var. *ſettimonzio, giorno feſtivo in Roma nel meſe di dicembre pel ſettimo colle rinchiuſo dentro al recinto della città, come vuole Plutarco, o così detto, perchè ſi facevano ſagrifizii ne' ſette colli di Roma, come ſcrivono Feſto, e Varrone.*

Septimum, Cic. *la ſettima volta.*

Septimus, a, um, Cic. *ſettimo, ſettimano.*

Septingenarius, a, um, Var. *di ſettecento.*

Septingēni, æ, a, Plin. *ſettecento.*

Septingenteſimus, a, um, Liv. *ſetteceoteſimo.*

Septingenti, æ, a, Liv. *ſettecento.*

Septingenties, Plin. *ſettecento volte.*

Septio, onis, f. Vitr. *ſiepaglia, ſteccato, chiuſura.*

Septuagenarius, a, um, ff. *ſettuagenario.*

Septuagēni, æ, a, Col. *ſettanta.*

Septuagēnus, a, um, Plin. *ſettuageſimo.*

Septuageſimus, a, um, Cic. *ſettuageſimo.*

Septuagies, Col. *ſettanta volte.*

Septuaginta, Cic. *ſettanta.*

Septuennis, e, Plaut. *di ſett' anni.*

Septum, i, n. Cic. *barra, barricata, sbarro, baſtio, sbarra, ſerraglio, ſteccato, ſteccionato, broccato, coterato, liccia, lizza, riparo, trincea, chiuſura.* Septum tranſverſum, Celſ. *diaframmate, ſottraverſo, diafragma.*

Septunciālis, e, Col. *di ſett' oncie.*

Septunx, uncis, m. Liv. *ſett' oncie, ſpazio di terreno nella miſura de' campi, che contiene un mezzo iugero, e la parte duodecima del iugero,* Mart. *ſette bicchieri di vino.*

Septuoſe, Liv. Andron. apud Non. *oſcuramente.*

Septus, a, um, Cic. *barrato, sbarrato, baſtionato, cinto, circondato.*

Sepulcrālis, e, Ovid. *ſepolcrale, ſepulcrale.*

Sepulcrētum, i, n. Catul. *cimiterio.*

Sepulcrum, i, n. Cic. *arca, avello, foſſa, ſepolcro, ſepoltura, tomba, monumento.*

Sepultūra, æ, f. Cic. *ſepoltura, ſepultura, eſequie, e alle volte* Sulp. Cic. *ſepolcro, foſſa, avello.*

Sepultus, a, um, Cic. *ſepolto, ſeppellito, ſotterrato, (figur.) poſto, collocato,* Tac. *rovinato.* Sepulta urbe, Tac. *città ſepolta nelle ſue rovine.* Sepultus ſomno, & vino, Virg. *ſepolto nel ſonno, e nel vino.* Sepultus ſum, Ter. *egli è ſpedito per me.*

Sequax, ācis, Virg. *ſeguace,* Plin. *attaccaticcio, viſcoſo, fleſſibile, che facilmente ſi ſtende, ſi piega come ſi vuole.* Sequax bitumen, Plin. *bitume, che ſi attacca.* Sequaces hederæ, Perſ. *edera fleſſibile, che ſi piega a grado, che ſi dilata.* Sequaces curæ, Lucr. *affanni, che mai non laſciano.* Sequacior, Plin. *più attaccaticcio.* Lanæ ſequaces, Matt. *lane, che facilmente ſi filano, che ſecondano le*

leg-

leggieri, e ſervano la mano di chi le fila.

Sequēla, æ, f. Gell. *ſequela, ſeguitamento, conſeguenza,* Ulp. *aggiunta.*

Sequeſter, i, o tis, m. Plaut. *mezzano, mediatore,* Quint. *ſollecitatore nelle liti, procuratore* Quo ſequeſtre in illo judice corrumpendo dicebatur eſſe uſus, Cic. *del quale dicevaſi eſſerſi ſervito, come di mezzano, per corrompere quel giudice.* Pacis ſequeſter, Virg. *mediator della pace.*

Sequeſtĕr, a, um, o ſequeſtris, e, Virg. *mezzano, intramesso.* Pax ſequeſtra, Virg. *tregua.*

Sequeſtrarius, a, um ff. Actio ſequeſtraria, *atto giudiziale, per cui ripetiamo dal depoſitario ciocchè ſi era depoſitato nelle ſue mani fino al finimento della lite.*

Sequeſtratio, onis, f. eod. *ſtaggimento, ſequeſtrazione.*

Sequeſtro, Gell. *in ſequeſtro.* Sequeſtro mihi data eſt, Plaut. *è ſtata data a me in ſequeſtro.* Sequeſtro deponere, o ponere, Gell. *ſtaggire, ſequeſtrare.* Se ſequeſtro ponere, Catul. apud Gell. *ſepararſi, allontanarſi, ſequeſtrarſi.*

Sequior, us, ōris, Liv. *minore, peggiore, inferiore, pregiudiziale, diſavvantaggioſo.* Invitus, quod ſequius ſit, de meis civibus loquor, Liv. *dico malvolentieri de' miei cittadini, ciocchè loro può eſſer pregiudiziale.* Videndum, cujus vitæ ſint, utrum frugi vitæ, an ſequioris, Ulp *biſogna eſaminar la loro vita, s'ella è oneſta, o no.*

Sequor, ĕris, quutus, o ſecutus, ſequi, Cic. *ſeguire, ſeguitare, andar dietro, tener dietro, venir dietro, attenere, cercare, ricercare, abbracciare, eſſer del medeſimo partito, e ſentimento, eſercitare, perſeguitare, ſecondare, venir in conſeguenza.* Ac de prima quidem parte ſatis dictum eſt, ſequitur, ut doceam &c. Cic. *e in quanto alla prima parte abbaſtanza abbiamo detto, ſegue, ch'io moſtri ec.* Nec ſi omne enonciatum verum, aut falſum eſt, ſequitur illico, eſſe cauſſas immutabiles, & æternas, Cic. *nè, ſe ogni propoſizione è vera, o falſa, ne viene in conſeguenza, che le cauſe ſiano immutabili, o eterne.* Sequi verbum, Cic. *interpretar a rigore.* Sequi fidem alicujus populi, o principis, Cic. *eſſer fedele a un popolo, o a un principe.* Sequitur ardorem militum Cæſar, Tac. *Ceſare ſeconda l'ardore de' ſoldati.* Sequi feras, Ovid. *cacciar le fiere.* Sequi hoſtem, Tac *darla dietro al nimico, perſeguitarlo.* Pompeium ſecutus eſt, Cic. *è ſtato del partito di Pompeo.* Quo Deus, & quo dura vocat fortuna, ſequamur, Virg *andiamo, ove ne chiama il cielo, e la noſtra cattiva fortuna.* Sequi aliquem pedibus, Liv. *tenergli dietro a piedi.* Sequi aliquem veſtigiis, Liv. *camminar ſulle ſue peſte, ſeguitarlo a paſſo a paſſo, tenergli dietro.* Sequi amicitiam alicujus, Cic. *cercar l'amicizia d'alcuno:* gratiam Cæſaris, Cæſ. *cercar la buona grazia di Ceſare.* Sequi utilitates, Cic. *andar dietro al ſuo profitto* Sequi lites, Liv. *piatire.* Sequi artem aliquam, Cic *abbracciar una profeſſione.* Sequi militiam, Cic. *far il ſoldato.* Sequi officium, Cic *far il ſuo dovere.* Sequitur, ut de reliqua una parte honeſtatis dicendum ſit, Cic. *rimane ora, che di quell'una parte dell'oneſtà, che avanza, alcuna coſa diviſiamo.* Voluptati mœror ſequitur, Plaut. *dietro al piacere viene la triſtezza*

Sequutuleia, V. ſecutuleia.

Sequutor, ōris, m. Apul. *ſeguace, ſeguitatore,* Juv. *gladiatore, che prende il luogo di colui, che reſtava ucciſo, quaſi, ſoſtituito.*

Sequūtus, a, um, Plin. *ſeguente, che ha ſeguito.* Sequuto die, Plin. *il giorno ſeguente.*

Sera, æ, f. Var. *ſerratura, ſerrame, toppa.*

Sera, avverb. Virg *al tardi.*

Serapias, adis, f. ⎫ Plin. *teſticolo canis,*
Serapium, ii, n. ⎭ *(erba).*

Serenātor, ōris, m. Apul. *ſerenante, epiteto di Giove.*

Serenātus, a, um, Sil. *ſerenato, aſſerenato, ſereno.*

Serenitas, atis, f. Cic. *ſerenità, ſereno.*

Serēno, as, avi, atum, are, Plin. *ſerenare, aſſerenare, inſerenare, raſſerenare.* Spem fronte ſerenat, Virg. *moſtra nel volto ſereno la ſua ſperanza.*

Serēnum, i, n. Virg. *ſerenità, ſereno.*

Serēnus, a, um, Mart. *ſereno,* Virg. *ſecco,* Cic. (*figur.*) *allegro, ridente, tranquillo, felice, proſpero,* Plin. *chiaro, riſplendente.* Tempeſtas ſerena, Suet. *tempo ſereno.* Serenus animus, Cic. *animo tranquillo, ſereno* Frons ſerena, Cic. *volto ridente, allegro.* Vitam ſerenam degere, Lucr. *menar una vita quieta, e tranquilla.* Sereno, Plin. ſereno cœlo, Cic. *a ciel ſereno, per bel tempo.* Serenus color, Plin *color chiaro, color riſplendente.* Favonius ſerenus eſt, Plaut. *favonio, zeffiro è vento ſecco.* Serenior, Mart. *più ſereno.*

Seresco, is, ere, Lucr. *ſeccarſi.*

Seresco, is, ere, Plin. *divenir ſiero.*

Sergia, o ſergiāna, æ, f. Cat. *ſergia, ſergiana, ſorta di olive.*

Seria, orum, n. Cic. *coſe ſerie, coſe gravi.*

Seria, æ, f. Var. *vaſo di terra un poco lungo da olio, e da vino, orcio.*

Sericarius, ii, m. Jul. Firm. *teſſitore di panni di ſeta.*

Serica, orum, n. Mart. *veſti di ſeta.*

Sericātus, a, um, Suet. *veſtito di ſeta.*

Sericātum, i, n. Plin. *ſericato, ſorta d'albero odoroſo.*

Sericum, i, n. Plin. *ſeta, drappo di ſeta.*

Sericus, a, um, Plin. *di ſeta.*

Series, ei, f. Cic. *ſerie, ordine, fila, filo, continuazione, ſeguenza.*

Serio, Plaut. *ſeriamente, daddovero, da ſenno, da vero, ſerioſamente, gravemente.*

Seriŏla, æ, f. Perſ. *piccìolo vaſo di terra alquanto lungo da olio, o da vino, orcioletto, orciolino.*

Seriphium, ii, n Plin. *aſſenzio marino.*

Seris, is, f. Var. *ſere, cicoria domeſtica.*

Serius, (*avv.*) Hor. *più tardi, troppo tardi.* Serius ocyus enaviganda, Hor. *o toſto, o tardi ſi dee morire.*

Serius, a, um, Cic. *ſerio, grave, ſerioſo, maeſtoſo.* Laxare ſeria, Perſ. *laſciar la ſerietà.* Vertere ſeria ludo, Hor. *voltar le coſe ſerie in burla.*

Sermo, onis, m. Cic. *ſermone, parlatura, parlare, trattato, loquela, linguaggio, lingua, favella, eloquio, diſcorſo, orazione, converſazione.* Ignoto ſermone utens, Cic. *che parla un linguaggio ignoto, non inteſo.* Doctus ſermone utriuſque linguæ, Hor *che ſa le due lingue Latina, e Greca.* In ſermone, in ſermonibus, Cic. *nella converſazione.* Nec caput, nec pes ſermonis apparet, Plaut. *queſto diſcorſo non ha nè rima, nè ragione, non ha nè principio, nè fine.* Moritur ſermo, Cic. *la converſazione comincia languire.* Primus annus habuit de hac repenſione plurimum ſermonis, Cic. *ſi parlò molto il primo anno di queſta ripranſione.* Mittere aliquem in fabulas, & ſermones, Cic. *metterlo in canzone, in baia.* In ore, atque in ſermone omnium eſſe, Cic. *eſſere in canzone, eſſere in baia.* Per urbem ſolus ſermo eſt omnibus, Plaut. *non ſi diſcorre d'altro per la città.* Differre aliquid ſermonibus, Cic. *divulgare una coſa da per tutto.* Multi ſermonis ſunt iſta, Cic. *queſte coſe richiedono un lungo diſcorſo.* In ſermonem hominum venire, Cic. *dar da dire.* Mihi ſermonem, quem vult, tribuit, Cic. *mi fa parlare come vuole.* Minus ſermonis ſubiiſſem, Cic. *non avrei fatto parlar tanto di me.* Conferre ſermonem cum aliquo, Cic. *confabulare con qualcheduno.*

Sermocinatio, onis, f. Quint. *ragionamento, diſcorſo, dialogo*

Sermocinātrix, icis, f. Quint. *favellatrice.*

Sermocinor, aris, atus, ari, Cic. *parlare, ragionare, diſcorrere, intrattenerſi.*

Sermōnor, aris, atus, ari, Gell. *ragionare.*

Sermuncŭlus, i, m. Cic. *picciol romore.*

Sero, as, avi, atum, are, Col. *ſerrare, chiudere, V.*

Sero, is, ſevi, & ſerui, ſatum, ere, Cic. *ſementare, ſeminare, piantare, (figurat.) generare, muovere, faſcinare, ſvegliare, accendere.* Vitem ſerere, Col. *piantar una vite.* Serere bella, Liv. *accender guerre.* Diſcordias, lites, Liv. *ſeminar diſcordie, liti, diſſenſioni, commetter mali, eſſer tecomeca.* Serere levia certamina, Liv. *ſcaramucciare.* Sermones varios, Virg. *far varii diſcorſi.* Colloquia cum illis ſerebam, Cic. *m' intratteneva con eſſi.* Occultis ſermonibus ſerunt, Liv. *ſeminano, ſpargono voce ſotto mano.* Apud infimæ plebis homines crimina ſerebant in ſenatum, Liv. *ſpargevano fra 'l popolaccio accuſe contro 'l ſenato.* Mihi iſtic nec ſeritur, nec metitur, Plaut. *a me non ne viene niente in borſa.* Non enim temere, ac fortuito ſati, & creati ſumus, Cic. *imperciocchè non ſiamo ſtati generati, e creati a caſo.*

Sero, Cic. *di ſero, a ſera, tardi, al tardi.* Sero eſt enim, Cic. *egli è troppo tardi, e' non è più tempo.* Sero poſt tempus venis, Plaut. *a tal' ora arrivaſſe la gragnuola.* Serius, Cic. *più tardi.* Seriſſime, Plin. *tardiſſimo.* Sero venit alter conſul, Cic. *l' altro conſolo venne di ſera.*

Serotĭnus, a, um, Col. *ſerotino, ſtrafino, tardivo.* Pyra ſerotina, Plin. *pere d' inverno.*

Serpens, entis, Cic. *ſerpeggiante, che va ſerpendo.*

Serpens, entis, m., & f. Ovid. *ſerpente, biſcia, ſerpe.* Serpentes, Plin. *pidocchi.*

Serpentaria, æ, f. Apul. *ſerpentaria, (erba).*

Serpentĭfer, a, um, Virg. *ſerpentifero, che produce ſerpenti.*

Serpentigĕna, æ, m, & f. Ovid. *nato, o nata da ſerpente.*

Serpentĭger, a, um, Ovid. *che porta ſerpenti.*

Serpentĭpes, ĕdis, Ovid. *che ha i piedi di ſerpente, V.*

Serperaſtri, orum, m. Cic. *uomini ſordidi, e avari, V.*

Serperaſtrum, ſerpereſtrum, i, n. Var. *macchinetta di legno, che gli antichi legavano alle ginocchia de' fanciulli per impedire, che non veniſſero ſbilenchi, o torti.*

Serpo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *ſerpeggiare, ſerpere, andar torto a guiſa di ſerpe, valeggiare, ſtriſciare, (figurat.) dilatarſi, avanzarſi, inſinuarſi, creſcere a poco a poco.* Serpit vipera, Ovid. *la vipera ſerpeggia.* Flammæ ſerpebant ad tectum, Liv. *la fiamma a poco a poco avea preſo il tetto, era ſalita fin al tetto.* Ulcus ſerpit latius, atque altius, Cel. *l' ulcera ſempre più s' allarga, e ſi profonda.* Serpit hic rumor in dies latius, Cic. *di giorno in giorno va creſcendo queſta voce.* Serpit humi, Hor. *ha uno ſtile baſſo.* Hoc in immenſum ſerpet, Cic. *queſto creſcerà, o ſi dilaterà in infinito.*

Serpŭla, æ, f. Feſt. *biſcia, ſerpe.*

Serpyllum, & ſerpillum, i, n. Plin. *ſermollino, ſerpillo, ſerpollo, (erba).*

Serra, æ, f. Cic. *ſega, ſerra,* Plin. *ſorta di peſce, detto ſerra.* Serra ſecare, Col. præcidere, Mart. *ſegare.* Serra præliari, Cat. *ſcaramucciare.* Serram ducere, Var. *prov. voce contraſtare, diſputare, contendere.*

Serrabĭlis, e, Plin. *che ſi può ſegare, da ſegarſi.*

Serrāgo, inis, f. Plin. *ſegatura, V.*

Serrata, æ, f. Plin. *camedrio, erba.*

Serrātim, Vit. *in modo di ſega.*

Serratoria, æ, f. Non. *luogo, dove ſi ſegano le legna.*

Serratūra, æ, f. Pallad. *ſegatura.*

Serratŭla, æ, f. Plin. *bettonica, erba con foglie intaccate a modo di ſega.*

Serrātus, a, um, Plin. *fatto a forma di ſega.* Nummi ſerrati, Tac. *moneta, che ha l' impronto d' una ſega.*

Serrŭla, æ, f. Col. *ſeghetta.*

Serta, æ, f. Tibul. *fune, corda,* Prop. *corona.*

Serta Campana, f. Cat. / Sertula Campana, f. Plin.) *ſertula campana, (erba).*

Sertor, ōris, m. Feſt. V. auctor.

Sertum, i, n. Cic. *corona, feſtone, ghirlanda, ſerta,* [illegible], Cic. [illegible]

Sertus, a, um, Lucan. *inteſſuto, intrecciato.*

Serva, æ, f. Virg. *ſerva, maſſara.*

Servabĭlis, e, Ovid. *conſervabile, conſervevole, ſerbatoio, ſerbevole, ſervabile.*

Servacŭlum, i, n. Ulp. *ſchifo, paliſcalmo, barchetta.*

Servandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſervare, oſſervare, ſalvare.*

Servans, antis, Cic. *ſervante, che ſerva, oſſervante.* Servantiſſimus æqui, Virg. *giuſtiſſimo.*

Servaſſo, Plaut. *in vece di ſervavero.*

Servatio, onis, f. Plin. *cautela, riguardo.*

Servātor, oris, m. Cic. *conſervatore, liberatore, mantenitore, ſalvatore, ſerbatore, ſervatore,* Luc. *oſſervatore.*

Servātrix, icis, f. Cic. *guardatrice, liberatrice, ſalvatrice.*

Servātus, a, um, Virg. *conſervato, ſalvato, guardato, campato.*

Serviæ, arum, f. Plin. *ghirlande, corone, feſtoni, V.*

Serviens, entis, Cel. *ſervente.*

Servicŏla, æ, f. Plaut. *ſervità, V.*

Servīle, Claud. *ſervilmente.*

Servilicŏla, æ, m, & f. Plaut. *amante di ſervi.*

Servīlis, e, Cic. *ſervile, ſchiaveſco, da ſervo, da ſchiavo.* Servile jugum, Cic. *la ſervitù, la ſchiavitudine.*

Servīliter, Cic. *ſervilmente, d' una maniera ſervile, all' uſanza de' ſervi.*

Servio, is, ivi & ii, itum, ire, Cic. *ſervire, ſanteggiare, ſecondare, andar a verſo, accommodarſi, ſoggettarſi, eſſer ſoggetto, far ſervigio, farſi ſchiavo, aſſiſtere, contribuire, attendere, applicarſi, aver cura, aver riguardo.* Servire ſervitutem, a ſervitute, Plaut. *farſi ſchiavo di qualchedun.* Servire liberaliter, Ter. *ſervire con affetto.* Servire tempori, Cic. *accommodarſi al tempo:* Sermonibus alicujus, Cæſ. *adularlo, luſingarlo:* Commodis alicujus, Ter. *aver cura, aver a cuore gli avvantaggi di qualchedun:* Cupiditatibus, Cic. *ſoggettarſi alle paſſioni:* Valetudini, Cic. *aver cura, aver riguardo alla ſua ſalute.* Aliorum amori ſervire, Cic. *far il ruffiano, il mezzano d' amore.* Prædia omnia, quæ ſerviebant, non ſervient, Cic. *tutti i poderi, che erano ſoggetti a qualche ſervitù non lo ſaranno più.* Alios gloriæ ſervire, alios pecuniæ, Cic. *che altri attendono alla gloria, altri a far quattrini.* Aſſueſcamus cœnare poſſe ſine popino, & paucis ſervis ſerviri, Sen. *avvezziamoci a poter cenar ſenza tanti ſpettatori, e ad eſſer ſerviti da pochi ſervidori.* Servire alicui ad arbitratum, Plaut. *ſervirlo di coppa, e di coltello.* Temporibus decet ſervire, Cic. *col tempo, e colla paglia ſi maturano le neſpole.*

Servitium, ii, n. Ter. *ſervitù, ſchiavitudine, ſervaggio, ſervigio,* Cic. *ſervitori, ſervi, ſchiavi, famiglia, ſervidorame, vaſſallaggio, moltitudine di vaſſalli.* Servitia infida, Liv. *ſervi infedeli.* Gladiatores, qui e ſervitio Bleſi erant, Tac. *i gladiatori, ch' erano della famiglia di Bleſo.*

Servitricius, a, um, Plaut. Servitricium ſtabulum, *ſtalla frequentata da' ſervi.*

Servitūdo, inis, f. Liv. *ſervitù, V.*

Servitus, ūtis, f. Cic. *ſervitù, ſchiavitù, ſchiavitudine, ſervaggio, ſervigio, ſervimento, ſoggezione, prigionia.* Dare aliquem in ſervitutem, Cic. *darlo ſchiavo, metterlo per ſervidore.*

Serum, i, n. Liv. *ſera.*

Serum, i, n. Ovid. *ſiero, ſiere, ſieroſità.*

Servo, as, avi, atum, are, Cic. *ſervare, ſalvare, cuſtodire, ſerbare, ſtrumare, guardare, tenere, ſerbare, mantenere, ſcampare, oſſervare, riſcuotere, riſerbare, conſervare, ſguarnare, ſeſtare, ricuperare, poſſedere.* Servare promiſſa, Cic. *attender la promeſſa, oſſervarla, mantenerla.* Servare fidem, Cic. *mantener la parola.* Servare domi, Ter. ſervare in ædibus, Plaut. *attender a caſa.* Servare ſe ad aliquid, Cic. *riſerbarſi a qualche coſa.* Servare in vetuſtatem, Cic. *cuſtodir qualche coſa,* [illegible] *anche aſſai.* Servaſſo, Plaut. [illegible] Non

piſcium

pretium ſervare poſſe, ſi vendere vellemus, Cic. *che noi potremo rinaverare lo ſpeſo, ſe voleſſimo venderlo.* Uxor mea omnibus modis ſervat, Plaut. *la moglie mi tiene gli occhi addoſſo.* Servare de cælo, Cic. *oſſervare il tempo:* fines induciarum, Cæſ. *oſſervare le condizioni della tregua.* Eo me ſervavi, Cic. *mi ſon riſerbato per queſto.* Pyrrhi ne connubia ſerves? Virg. *ſei tu ſempre moglie di Pirro?* Servare animi rectum, Hor. *conſervare una rettitudine d'animo.* Hic foſſa eſt ingens, hic rupes maxima, ſerva, Hor. *qui c'è un gran foſſo, qui una grandiſſima rupe, guardati.*

Serus, a, um, Cic. *tardo, tardi, feratino, indugevole,* Virg. *triſto, funeſto.* Spectator ſerus, Mart. *ſpettatore, che vien tardi.* Sera crepuſcula, Ovid. *la ſera, i crepuſcoli della ſera.* Seri anni, Ovid. *la vecchiezza.* Seri nepotes, Virg. ſera poſteritas, Ovid. *i poſteri, che verranno lungo tempo dopo noi.* Eſſe velis, oro, ſerus conviva Tonantis, Mart. *prego, che tu muoia il più tardi, che ſia poſſibile.* Seri ſtudiorum, Hor. *che tardi imparano.* Sera omina, Virg. *auguri funeſti.* Serior, Plin. *più tardo.* Seriſſimus, Plin. *tardiſſimo.*

Servŭla, æ, f. Cic. *ragazzina, ſerviccinola.*

Servŭlus, li, m. Cic. *ragazzetto, ragazzino, ſchiavetto, valletto.*

Servus, a, um, Hor. *ſervo, ſoggetto, ſchiavo, ſervile.* Servum vitiis pectus habere, Ovid. *eſſere ſchiavo delle ſue paſſioni.* Matre ſerva natus, Flor. *nato di madre ſchiava.* Prædia ſerva, ædes ſervæ, *così da' giureconſulti chiamanſi que' poderi, e quelle caſe, che hanno qualche ſoggezione, e come una ſpezie di ſervitù.*

Servus, i, m. Cic. *ſervo, ſchiavo, criato, donzello, famigliare, ſervente, fante, ragazzo, ſervidore, e meſſo di magiſtrato.*

Seſăma, æ, f. Plin. *lo ſteſſo che* ſeſamum.

Seſamĭnus, a, um, Plin. *di ſeſamo.*

Seſamoides, is, Plin. *ſeſamoide, ſorta d'erba.*

Seſămum, i, n. Col. *ſeſamo, ſiſamo, giuggiolena.*

Seſcĕnar, o ſeſcenāris, is, m. Liv. Bos ſeſcenaris, *bue ſcannato col coltello del ſommo pontefice, che ſecondo Feſto chiamavaſi anticamente ſacena.*

Seſcuncia, æ, f. Col. *un' oncia e mezza.*

Seſcunciālis, e, Plin. *di un' oncia e mezzo.*

Seſcunx, o ſeſquiunx, uncis, m. Plin. *un' oncia e mezzo.* In pedes denos ſeſcunciam, Plin. *un pollice, e mezzo d'altezza ogni dieci piedi.*

Seſcŭplex, o ſeſquiplex, icis, Cic. *ſeſquialtero, che contiene un numero, o un peſo, o una miſura, una volta, e mezzo.*

Seſcŭplus, a, um, Quint. *lo ſteſſo che* ſeſcuplex.

Seſĕlis, is, f. Cic. *ſeſeli, ſorta d'erba.*

Seſqui, Cic. *altrettanto, e la metà, una volta, e mezzo.*

Seſquialter, a, um, Cic. *ſeſquialtero, d'una volta, e mezza.*

Seſquiculeāris, e, Col. *che contiene un culeo, e mezzo.*

Seſquicyăthus, i, m. Celſ. *un bicchiere, e mezzo.*

Seſquidigitālis, e, Vitr. *di un dito, e mezzo, che ha un dito, e mezzo di larghezza, o di altezza.*

Seſquidigĭtus, i, m. Vitr. *un dito, e mezzo.*

Seſquihōra, æ, f. Plin. *un' ora, e mezzo.*

Seſquijugĕrum, i, n. Plin. *un iugero, e mezzo.*

Seſquilĭbra, æ, f. Col. *una libbra, e mezzo.*

Seſquimenſis, is, m. Var. *un meſe, e mezzo.*

Seſquimodius, ii, m. Cic. *un moggio, e mezzo.*

Seſquiobŏlus, i, m. Plin. *un ſoldo, e mezzo.*

Seſquioctāvus, a, um, Cic. *ſeſquiottava.*

Seſquiopĕra, æ, f. Col. ⎫ *lavoro d'una giornata,*
Seſquiŏpus, ĕris, n. Plaut. ⎭ *e mezzo.*

Seſquipedālis, e, Plaut. *ſeſquipedale, di un piede, e mezzo.* Seſquipedalia verba, Hor. *paroloni.*

Seſquipedanĕus, a, um, Plin. *ſeſquipedale.*

Seſquipes, pĕdis, m. Col. *un piede, e mezzo.*

Seſquiplāga, æ, f. Tac. *una ferita, e mezzo, due ferite, ma diſuguali.*

Seſquiplex, V. ſeſcuplex.

Seſquiplus, V. ſeſcuplus.

Seſquiſĕnex, is, m. vetus poeta apud Varr. *molto vecchio, decrepito.*

Seſquitertius, a, um, Cic. *ſeſquiterzo.*

Seſquiulyſſes, o ſeſculyſſes, is, m. Plin. *un Uliſſe, e mezzo, come di una ſatira di Varrone.*

Seſſibŭlum, i, n. Plaut. *ſedia, ſcanno.*

Seſſilis, e, Mart. *che ſiede, o che ſembra ſedere, baſſo, quaſi coricato a terra,* Ovid. *largo da poterví comodamente ſedere.* Seſſiles lactucæ, Mart. *lattughe baſſe, che ſono più larghe, che alte.* Pyra ſeſſilia, Plin. *pere bergamotte.* Seſſile tergum, Ovid. *ſchienale largo da potervi comodamente ſedere.*

Seſſimonium, ii, n. Vitr. *ſeggio, il ſedere, ſedile.*

Seſſio, ōnis, f. Cic. *il ſedere, ſedia, ſedile, (per metaf.) ritardo, indugio, negligenza.*

Seſſĭto, as, avi, atum, are, Cic. *ſedere ſpeſſo.*

Seſſor, oris, m. Hor. *ſeditore,* Nep. *abitatore.*

Seſſus, us, m. Apul. *il ſedere.*

Seſtertiarius, ii, m. Petr. *povero, pezzente, paltone, che ha appena un ſeſterzio.*

Seſtertiŏlus, i, m. Mart. *piccolo ſeſterzio.*

Seſtertium, ii, n. Suet. *ſorta di velo teſſuto a tre fili,* V.

Seſtertium, ii, n. ⎫ Iuv. Cic. *ſeſterzio, moneta Romana*
Seſtertius, ii, m. ⎭ *d'argento, che valeva due aſſi, e mezzo, un ſoldo in circa di Piemonte. Si ſcriveva o tutto diſteſo, o abbreviato in queſta maniera* H S. *I gramatici diſtinguono due ſorte di ſeſterzii, il piccolo chiamato* ſeſtertius, *moneta effettiva d'argento, che valeva due aſſi, e mezzo, e 'l grande* ſeſtertium *in genere neutro, moneta immaginaria, e di conto del valor di mille piccioli ſeſterzii. Così lo diſcorre Budeo. Agricola però vuole, che la voce* ſeſtertium *ſia la ſteſſa, che* ſeſtertius, *e che i copiſti avendo ritrovato* vicena, centena millia, *e ſimili, per ignoranza abbiano aggiunto* ſeſtertia *in vece di* ſeſtertium *genit. plur., che tiene il luogo di* ſeſtertiorum. *Deve anche oſſervarſi la differente maniera di contare per ſeſterzii. Sino al numero di mille dicevano,* unus ſeſtertius, duo, decem, viginti, centum, ducenti, mille. *Dal mille ſino al milione,* duo decem, viginti, triginta, centena millia ſeſtertium, *ovvero laſciavano la voce* millia, *e dipingevano una picciola linea ſovra l'abbreviatura* H S *in queſto guiſa* $\overline{C}$ $\overline{H}$ $\overline{S}$ *cioè cento mila ſeſterzii: da un milione in ſu ſervivanſi degli avverbii,* decies, vicies, tricies, centies; &c. decies ſeſtertium, *un milione,* centies ſeſtertium, *cento milioni.*

Seſtertius, ii, m. Col. *ſeſterzio, ſtrumento villereccio di due piedi, e mezzo.*

Seſtiāna, o ſextiana mala, n. Col. *mele di Seſto, così dette da Seſto, caſtello di Tracia vicino allo ſtretto di Gallipoli, o, come altri vogliono, da un certo Seſtio, che portolle il primo in Italia.*

Seta, æ, f. Plaut. *ſetola, pelo di porco, o di cavallo.*

Setania, æ, f. ⎫ Plin. *ſetanio, ſorta di neſpola, e*
Setanium, ii, n. ⎭ *di cipolla.*

Setĭger, a, um, Virg. *ſetoſo, ſetoloſo, ſetoluto.*

Setĭger, gĕri, m. Ovid. *cinghiale.*

Setōſus, a, um, Plin. *ſetoſo, ſetoloſo, ſetoluto.*

Seu, Cic. *ovvero, o ſia, o.*

Sevēre, Cic. *ſeveramente, rigidamente, diſtrettamente, gravemente.* Severius, Cæſ. *più ſeveramente.* Severiſſime, Cic. *ſeveriſſimamente.*

Severitas, ātis, f. Cic. *ſeverità, contegno, gravità, rigore, rigidezza, aſprezza, acrimonia, agrezza.*

Severities, Titin. apud Non. V. ſevere.

Severitūdo, inis, f. Plaut. *lo ſteſſo che* ſeveritas.

Sevērus, a, um, Cic. *ſevero, grave, peſato, ſerio, fedele, verace, auſtero, conteguoſo, rigoroſo, rigido, minaccioſo, aſpro, agro, bruſco, forte, meſto, triſto, funeſto.* Severus ad iudicandum, Cic. *ſevero, rigoroſo*

del giudicare. Vita ſeverus, Cic. *d' una vita auſtera, aſpra, rigida.* Senes ſeveriores, Catul. *vecchi rigoroſi.* Severiſſimi imperii vir, Liv. *uomo di comando ſevero, rigoroſo, minaccioſo.* Sententiæ graves, & ſeveræ, Cic. *ſentimenti gravi, e peſati.* Severi cuſtodes legis, Cic. *fedeliſſimi cuſtodi d' una legge.* Severum Falernum, Hor. *vino di Falerno aſpro, braſco.* Amnis ſeverus Cocyti, Virg. *fiume funeſto di Cocito.* Ungues ſeveri, Perſ. *ugne, che diligentemente eſaminano, ſe una coſa è liſcia, piana, e ben unita.*

Sevŏco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare da banda, a parte, in diſparte, ſeparatamente, in particolare, e (figur.) ſeparare, ſcompagnare, diſgiungere, aſtrarre, diſunire.* Sevocare ſe a re aliqua, Cic. *ritirarſi da qualche coſa.* Sevocare animum ab omni negotio, Cic. *laſciare gli affari.* Cura me ſevocat a virginibus, Cat. *la malinconia m' impediſce d' amoreggiare.* Sevocare ad ſe de communi, Cic. *rubare quello, che è del comune, e farſelo proprio.*

Sevum co' ſuoi derivati. V. ſebum.

Sex, Cic. *ſei.*

Sexagenarius, a, um, Quint. *di ſeſſant' anni.*

Sexagēnus, a, um, Cic. *ſeſſanta.*

Sexageſimus, a, um, Marc. *ſeſſageſimo.*

Sexagies, Cic. *ſeſſanta volte.*

Sexagintes, Cic. *ſeſſanta.*

Sexangulātus, a, um, Sol. } *di ſei angoli, eſagono.*
Sexangŭlus, a, um, Ovid. }

Sexātrus, Var. *il ſeſto giorno dopo gli idi.*

Sexcēni, æ, a, Col. *ſecento.*

Sexcentēnus, a, um, Col. *ſecento.*

Sexcenteſimus, a, um, Plin. *ſecenteſimo.*

Sexcenti, æ, a, Curt. *ſecento,* Cic. *talvolta per un numero indefinito, innumerabili, all' infinità.*

Sexcenties, Cic. *ſecento volte.*

Sexcentoplāgus, a, um, Plaut. *che ha ricevuto ſecento baſtonate, baſtonato di ſenza ragione.*

Sexdecies, ſexdecim, V. ſedecies, ſedecim.

Sexennis, e, Plaut. *di ſei anni.*

Sexennium, ii, n. Cic. *lo ſpazio di ſei anni.*

Sexies, Liv. *ſei volte.*

Sexprīmi, orum, m. Cic. *i ſei primi in qualche ordine.*

Sextans, antis, m. Plin. *due oncie, la ſeſta parte dell' aſſe Romano,* Liv. *era anche una moneta, che valeva due oncie, o ſia la ſeſta parte dell' aſſe,* Var. *e una miſura, che conteneva la ſeſta parte del iugero, ſeſtiere.*

Sextantālis, e, Vitr. *groſſo due oncie.*

Sextantarius, a, um, Plin. *di due oncie, che peſa due oncie.*

Sextarius, ii, m. Cic. *ſeſtiere, ſtaio.*

Sexticeps, Var. *di ſei capi.*

Sextīlis, is, m. Ovid. *agoſto, ſeſtile.*

Sextīlis, e, Hor. *d' agoſto.*

Sextŭla, æ, f. Var. *la ſeſta parte d' un' oncia,* Col. *miſura, che conteneva quattro ſcrupoli,* Cic. *la ſeſta parte di una eredità.*

Sextum, Cic. *la ſeſta volta.*

Sextus, a, um, Cic. *ſeſto.*

Sexu, u, n. Afran. apud Non. *ſeſſo.*

Sexungŭla, æ, f. Plaut. *che ha ſei ugne, o ſei dita in una mano.*

Sexus, us, m. Cic. } *ſeſſo, natura.* Muliebris, ac virile ſexus, Tac. *la femminezza, e la maſchiezza.* Mentiri ſexum, Cic. *diſſimulare il ſeſſo.*
Sexus, i, n. Tac. }

S I

Si, Cic. *ſe, poichè, eſſendochè, acciocchè, ancorchè, benchè, quantunque, con tutto che, quand' anche, perchè,* Plaut. *come ſe.* Si illuſtrantur, ſi erumpunt omnia, Cic. *acciocchè ogni coſa ſi ſa, poichè ogni coſa eſce fuora.* Redeam? non ſi me obſecret, Ter. *che io ritorni? no, ancorchè, quand' anche mi preghi.* Si ulla res eſt, quæ &c. hæc certe eſt, Cic. *ſe v' ha alcuna coſa, la quale ec. queſto ti ſo dire, ch' ella è tale.* Si minus ſupplicio affici, at cuſtodiri oportebat, Cic. *ſe non gaſtigargli, almeno tenerli biſognava in prigione.* Si hortos inſpexeris, dederis mihi, quod ad te ſcribam; ſi minus, ſcribam tamen aliquid, Cic. *ſe tu oſſerverai gli orti, mi darai materia di ſcriverti; ſe no, ti ſcriverò ad ogni modo qualche coſa.* Cum ſpe, ſi non optima, at aliqua tamen vivere, Cic. *vivere almeno con qualche ſperanza, ſe non ſi può con una ottima, con una ſperanza intera.* Si maxime velim, Quint. *poſto ch' io voleſſi.* Ea res, ſi quæris, magno ei honori fuit, Cic. *queſta coſa, ſe tu ti curi di ſaperla, ſe tu vuoi, ch' io te lo dica, gli fu di grand' onore.* Antiquiſſimum genus eſt poetarum, ſiquidem Homerus fuit, & Heſiodus ante Romam conditam, Cic. *antichiſſima è la razza de' poeti, poichè avanti la fondazione di Roma furi Omero, ed Eſiodo.* O morem præclarum, quam a majoribus accepimus, ſi quidem eum teneremus! Cic. *ò coſtume belliſſimo de' noſtri maggiori, ſe pure noi il manteneſſimo!* Etiam Latini, ſi Diis placet, hoc biennio dicendi magiſtri extiterunt, Cic. *anche i Latini in queſti due anni, ſe ella è da credere, furono maeſtri del parlare.* Cui etiam, ſi Diis placet, videtur ſemper ſapiens beatus, Cic. *a cui parimente, gran mercè, ſembra mai ſempre il ſapiente, beato.* Ibo, viſam, ſi domi eſt, Ter. *andrò, vedrò, ſe è in caſa,* (*in vece di an dubitativo*) Si ſervus meus eſſes, nihilo ſecius obſequioſus mihi ſemper fuiſti, Plaut. *come ſe foſſi mio ſervo, mi ſei ſtato ſempre ubbidiente.* Si ne, Plaut. *ſe non.*

Sibe, Quint. *anticamente in vece di* ſibi.

Sibĭlo, as, avi, atum, are, Virg. *ſibilare, fiſchiare, ſufolare, zufolare,* Hor. (*metaf.*) *deridere, burlare, zufolare qualcheduno, fargli le fiſchiate.*

Sibĭlum, ii, n. Ovid. } *fiſchio, ſibilo, zufolo, fiſchiata,*
Sibĭlus, i, m. Cic. } *ſiſtrata,* Virg. *ſoffio gagliardo di vento.* Sibilis conſcindere aliquem, e ſibilo conſectari, Cic. *far le fiſchiate a qualcheduno.* E ſcena explodi ſibilo, & convicio, Cic. *eſſer ſcacciato dalla ſcena con fiſchiate, e ingiurie.*

Sibĭlus, a, um, Virg. *che ſibila, che zufola.*

Sibus, a, um, Feſt. *aſtuto.*

Sibylla, æ, f. Plaut. *Sibilla, nome, che gli antichi hanno dato a dieci donzelle celebri per le loro predizioni.*

Sibyllīnus, a, um, Cic. *Sibillino, delle Sibille, o della Sibilla.*

Sibyna, æ, f. Enn. apud Feſt. *ſpiedo da cacciatore.*

Sic, Cic. *così, così fattamente, tale, cotale, sì, in tal modo, in tal guiſa, in tal maniera, di forte, di modo, tanto.* Sic ſum ſi placeo, utere, Ter. *ſon tale, ſon così fatto, ſe ti piaccio, ſervite.* Aliis ſic, aliis ſecus videntur, Cic. *paiono ad altri in un modo, ad altri in un altro.* Sic vita erat, Ter. *tale era il ſuo vivere.* Sic eſt vulgus, Cic. *tale, così fatto è 'l volgo.* Sic eſt ingenium, Ter. *è un cervello così fatto.*

Sica, æ, f. Cic. *ſtilo, ſtiletto, daga.*

Sicarius, ii, m. Cic. *aſſaſſino, birroviere, ſicario, ſcarinella.*

Siccanĕus, a, um, Col. } *di ſua natura ſecco.*
Siccānus, a, um, Plin. }

Siccatio, ōnis, f. Plin. *ſeccamento, diſeccamento, aſciugamento, il ſeccare, o diſeccare, o aſciugare.*

Siccātus, a, um, Ovid. *ſeccato, diſeccato, aſciugato.*

Sicce, Col. *in luogo aſciutto,* Cic. (*metaf.*) *brevemente, in poche parole, ſenza tanto giro di parole, e tanti ornamenti d' eloquenza.*

Siceſco, is, ere, Col. *ſeccarſi, divenir ſecco.*

Siccine? Cic. *così? è così eh, che?* Siccine agis? Ter. *è così eh, che tratti?*

Siccitas, ātis, f. Cic. *ſiccità, ſecchezza, ſecchità, ſeccore, ſecca, ſeccamento, ſeccaggine, diſeccamento, aſciuttezza, aſciugamento, aſciugaggine, ſqualore,* (*figur.*) *brevità,*

ſteri

ſterilità, ſcarſezza di ornamenti nel parlare.

Sicco, as, avi, atum, are, Virg. *aſciugare, aſſeccare, diſſeccare, ſciugare, ſuzzare*, Hor. *votare*. Cruores ſicca bat veſte, Virg. *aſciugava il ſangue colla veſta*. Siccare caliccs, Hor. *votare i bicchieri.*

Siccoculus, a, um, Plaut. *che ha gli occhi aſciutti.*

Siccus, a, um, Hor *ſecco, aſciutto, raſciutto, ſeccato, ſuzzo*, (*figur.*) *ſobrio, che non è ubbriaco, o che vive parcamente*. Hiems ſicca, Gell. *inverno aſciutto*. Siccis oculis, ſiccis genis, Prop. Ovid *ad occhi aſciutti*. In ſicco, Virg. *fuor dell' acqua*. Oratores ſicci, Cic. *oratori ſtretti, ſtringati*. Sicca luna, Plin. *luna, che mena tempo ſereno, è ſecca*. Siccior, Plin. *più ſecca*. Siccisſimus, Colſ. *aridiſſimo.*

Sicelicon, ci, n Plin. *ſilio, erba.*

Sicilia, æ, f. Catul V. ſicula.

Sicilices, um, f. Enn. apud Feſt. *ferro d' aſta, di ſpiedo, d' alabarda.*

Siciliculla, æ, f. Plaut *ſtiletto, picciola daga.*

Sicilicum, i, n. Feſt.) *peſo di due dramme, o ſia la parte*
Sicilicus, i, m Scæv.) *quarantesima ottava d' un oſſe, o ſia la quarta parte d' un' oncia*, Plin. *miſura contenente la quarta parte del pollice*. Dextans ſicilicus horæ, Plin. *ſtraquant' un minuto e' ora, e poco più.*

Sicilimentum, i, n. Cat. *erba laſciata da' ſegatori ne' prati nel primo tagliamento.*

Sicilio, is, ivi, itum, ire, Var. *ſegar l' erba laſciata da' ſegatori nel primo ſegamento.*

Siciliſſo, o ſicilicſſito, as, avi, atum, are, Plaut *imitare i Siciliani nel parlare, cioè parlar male.*

Sicinniſtæ, arum, m. Gell. *mimi, i quali ballando rappreſentavano la vita di qualche morto.*

Sicinnium, ii, n. Gell. *ſorta di ballo, in cui rappreſentavaſi da' mimi la vita di qualche defunto.*

Sicubi, Cic *ſe in qualche luogo.*

Sicula, æ, f. Cat. *ſtilletto.*

Sicunde, Cic *ſe da qualche luogo.*

Sicut, Cic)
Sicuti, Cic.) *come, così come, ſiccome, ſecondochè.*

Sideralis, e, Plin. *delle ſtelle*. Sideralis ſcientia, Plin. *aſtronomia, ſtarlomia, ſtrolomia*

Sideratio, onis, f. Plin. *aſſiderazione, morbo, che viene alle piante dal troppo ſecco, o da qualche cattiva influenza, e (figurat.) aſſiderazione, aterazione negli animali.*

Sideratus, a, um, Plin. *aſſiderato, attratto, rattratto.*

Sidereus, a, um, Virg *ſtellante, ſtellato, celeſte, delle ſtelle*. Canis ſidereus, Ovid *cane celeſte*. Sidereus coloſſus, Mart *coloſſo, che tocca fino alle ſtelle*. Siderei artus, Sil. *membra di qualche nume*. Sidereus poeta, Ovid *divino poeta.*

Siderion, i, n. Plin *ſiderio, ſorta d' erba.*

Siderites, is, m. Plin. *ſiderite, nome, che ſi dà alla calamita, perchè tira 'l ferro, e ſiderite, ſorta di diamante, che ha lo ſplendore del ferro*

Sideritiſis, is, f Apul *lo ſteſſo che heliotropium.*

Sideritis, is, f Plin *ſiderite, erba.*

Sideropœcilos, Plin. *ſideropecilo, gemma del color del ferro.*

Sideror, aris, atus, ari, Plin. *reſtar aſſiderato.*

Sido, is, di, ere, Virg *metterſi a ſedere, diſcendere, calare, poggiare, andar a fondo; metaf* Tac. *ceſſare*, Sen. *ravvivare, aabiſſare* Sidere ad ima vaſis, Plin. *andar al fondo del vaſo* Aves ſuper arbore ſidunt, Virg. *gli uccelli poggiano ſopra l' arbore* Navis cœpit ſidere, Nep. *la nave cominciò a toccar il fondo, comincia a far acqua* Sidente paullatim metu, Tac. *caſſando appoco appoco il timore*. Civitas ſidens ſua mole, Sen. *città, che dà per ſe ſteſſa rovena.*

Sidus, eris, n. Cic. *coſtellazione, ſegno celeſte, ſtella, pianeta, e (figur.) ſtagione, clima, influenza, aſſiderazione* Dextro ſidere editus, Stat. *nato ſotto una buona coſtellazione*. Sidus fervidum, Hor. *la canicola*. Sidus ſuæ gentis, Ovid. *l' onore, la gloria della ſua famiglia*. Sidere percuſſus, Mart. *aſſiderato a percoſſo dal cielo con qualche fulmine, o cattiva influenza* Subito ſidere ſiat mutus, Mart. *che tu poſſi in un tratto per colpa improvviſo del cielo divenir muto*. Sidera terreſtria, Col *i fiori della terra*. Patrium ſidus, Plin *il clima della ſua patria.*

Siem, es, et, eſpreſſo i comici in vece di ſim, ſis, ſit.

Sifilo, as, are, Non. *anticamente per ſibilo, as.*

Sigillaria, ium, & orum, n. Suet. *feſte, che immediatamente ſeguivano quelle in onore di Saturno, e picciole ſtatuette, o fantocci, che ſi mandavano ſcambievolmente a donare in quei giorni*, Gell. *la contrada, dove ſi vendevano ſimili fantocci.*

Sigillatim, Cic *partitamente, articolatamente, nominatamente, ſeparatamente, in particolare, ſigillatamente, ſpecificatamente* Qualia ſigillatim in iſtam fuerim, Ter. *quale io ſia ſtato in particolare verſo lo/ui.*

Sigillatus, a, um, Cic. *ornato di picciole immagini, di figurine di rilievo*. Sigillati ſcyphi, Cic. *bicchieri con figure di rilievo.*

Sigillum, i, n. Cic. *picciola immagine, figurina, bolla, ſigillo, ſuggello.*

Sigla, orum, n. Juſtin. *abbreviature.*

Sigma, atis, n. Mart. *letto da tavola in forma di ſemicircolo.*

Signate, Gell. *ſegnatamente, notatamente, eſpreſſamente, notamente.*

Signatio, onis, f. Auct. dial. de orat. *ſegnatura, nota, ſegnale.*

Signator, oris, m Sall. *ſegnatore, principalmente colui, che adoperavaſi per ſuggellare i teſtamenti.*

Signatorius, a, um, f. Signatorius anulus, *anello da ſigillare.*

Signatura, æ, f Suet. *ſegnatura, il ſigillare.*

Signatus, a, um, Virg. *ſegnato, notato, marcato, ſigillato, ſuggellato*. Signatæ tabellæ, Tibull ſignatæ epiſtolæ, Nep. *lettera ſigillate*. Signatum argentum, Cic. *argento in moneta* Signata ſacra, Var *vaſo ſacre inviolabili, quaſi chiuſe, e ſigillate*. Signata puella, Lucil. apud Non *donzella nocar vergine.*

Signifer, eri, m. Cic. *ſignifero, bandieraio, gonfaloniere, alfiere; (figur) guida, conduttore, condottiere*, Plin. *lo zodiaco.*

Signifer, a, um, Cic. *che porta qualche ſegno*. Signifer orbis, Cic. ſignifer polus, Lucan. *lo zodiaco, in cui ſono i dodici ſegni celeſti*. Signifer crater, Val. Flac. *bicchiera ornato di figure di rilievo*. Signifera puppis, Luc *la capitana, che porta l' inſegna.*

Signiſex, icis, m. Apul. *ſtatuario, facitor di ſtatue.*

Significabilis, e, Var *ſignificativa, ſignificante.*

Significans, antis, Quint *ſignificante, aperto, evidente, chiaro, che eſprime* Significantior, Quint. *più ſignificante*. Significantiſſimus, Gell. *molto ſignificante.*

Significanter, Cic. *eſpreſſamente, chiaramente, evidentemente, con energia, con efficacia*. Significantius, Cic. *con maggior energia, con più chiarezza*. Significantiſſime, Quint. *chiariſſimamente.*

Significantia, æ, f. Var apud Non.) *ſignificanza, ſignifi-*
Significatio, onis, f. Cic.) *cata, ſenſo, ſignificazione, eſpreſſione, dimoſtrazione, notiſicazione, notificazione, ſegno, ſignificamento, indizio, avviſo* Significatio verbi, Gell. *la ſignificazione, il ſignificato d' una parola*. Significationem ſcripti eo trahere, quo expediat, Cic. *dar quel ſenſo a una ſcrittura, che più torna a conto.*

Significativus, a, um, Ulp. *ſignificativo, ſignificante.*

Significatus, us, m. Gell *ſignificato, ſignificazione, indizio, ſegno, ſegnale*. Significatus tempeſtatum, Plin. *il ſegno delle tempeſte* Ve particula duplicem habet ſignificatum, Gell. *la particella ve ha due ſignificati, ha due ſenſi.*

Significo, as, avi, atum, are, Cic. *ſignificare, avvi-*

ſare,

fare, dare cenno, denotare, mandar dicendo, notificare, annunziare, dimoſtrare, far ſapere, far intendere, far conoſcere, avvertire, voler dire, importare, e (parlando di parole) aver un ſignificato. Carere hoc ſignificat, Cic. *il verbo carere ha queſto ſignificato.* Canes aluntur, ut ſignificent, ſi fures venerint, Cic. *ſi nodriſcono i cani, perchè ci avviſino, ci dieno cenno della venuta de' ladri.* Id mihi ſignificavit per literas, Cic. *me l'ha fatto ſapere per via di lettere.* Quid hæc tanta celeritas ſignificat? Cic. *che vuol dire queſta sì gran freſca?*

Significus, i, m. Apul. V. ſignifex.

Signinum opus, Vitr. *lavoro fatto di vaſi di terra rotti, peſti, e meſcolati con calcina, ad uſo de' pavimenti, nel che fu eccellente Segna, o Segni, città de' Volſci, volgarmente terrazzo, battuto.*

Signitĕnens, entis, Enn. apud Non. *lo ſteſſo che* ſignifer.

Signo, as, avi, atum, are, Cic. *ſegnare, notare, marcare, marchiare, contraſſegnare, fregare, far frego, imprimere, far ſegno, ſignificare, ſigillare, ſuggellare, deſcrivere, diſegnare.* Signare aratro mœnia, Ovid. *ſegnare, diſegnare le mura coll' aratro.* Signare humum limite, Ovid. *far i limiti a qualche terra.* Signare in animo ſpeciem alicujus rei, Cic. *imprimere nell' animo l'immagine d'una coſa.* Signare verba Latina Græcis verbis, Quint. *ſpiegare parole Latine con parole Greche.* Rem carmine ſignare, Virg. *deſcrivere una coſa in verſi.* Præceptum numeris ſignare, Col. *ſpiegare in verſi qualche precetto.* Signare vota, Plin. *adempiere il voto.* Signare lagenam, Mart. *ſigillare il fiaſco.* Signare argentum, Cic. *far moneta, coniare.* Carmine ſaxum ſignare, Ovid. *ſcolpire verſi ſopra un ſaſſo.* Imago ſignatur titulo, Ovid. *appiedi della ſtatua evvi ſcolpita un' iſcrizione.* Oratores ea appellatione ſignarunt, Quint. *gli oratori l'hanno così chiamato.*

Signum, i, n. Cic. *ſegno, ſegnale, ſigillo, contraſſegno, contraſſegnale, ſuggello, marco, moſtra, moſtranza, bandiera, gonfalone, inſegna, dimoſtramento, diſcernenza, pennone, ſtendale, ſtendardo, ſtatua, il contraſſegno della ſentinella, prodigio, miracolo, portento, ſtella, coſtellazione.* Quæ oportet ſigna ad ſalutem eſſe, omnia huic eſſe video, Ter. *veggo, che coſtui ha tutti i ſegni di ſalute, che abbiſognano.* Conferre ſigna cum hoſtibus, Cic. *attaccar la battaglia.* Infeſta ſigna hoſti inferre, Cic. *andar ad aſſaltar il nemico.* Sub ſigno aliquid ponere, habere, Cic. *tener una coſa ſotto ſigillo, tenerla chiuſa.* Signum tabernæ, Quint. *l'inſegna della bottega.* Feſtiviſſimus eſt atque ab unguiculo ad capillum, ſignum pictum pulcre videtur, Plaut. *egli è belliſſimo da capo a piedi; ſembra una pittura.* Rabioſa tempora ſigni, *la canicola.* Signorum ortus, & obitus, Cic. *il naſcere, e tramontar delle ſtelle.*

Sil, lis, n. Plin. *ſile, una ſpezie di liſcio, di color giallo, che ritrovaſi nelle miniere d'argento, e d'oro.*

Silacĕus, a, um, Plin. *ſilaceo, di ſile, cioè giallo.*

Silanus, i, m. Celſ. *canale, o condotta d'acqua.*

Silĭcium, ii, n. Feſt. *colezione.*

Silaus, i, m. Plin. *ſilao, appio paluſtre.*

Silēna, æ, f. Luc. *donna, che ha il naſo ſchiacciato.*

Silens, entis, Plaut. *tacente, taciturno, quieto, tranquillo,* Ovid (*fig.*) *i morti, i trapaſſati.* Silentes anni, Claud. *i cinque anni di ſilenzio degli ſcolari di Pitagora, che ſtavano aſcoltando il loro maeſtro per cinque anni in un perpetuo ſilenzio.* Sedes ſilentium, Ovid *il luogo de' morti, l'inferno.* Silens cœlum, Plin. *tempo ſereno, pacato, quieto.* Dies ſilens a ventis, a ſpiritus ſilentis diei, Col. *giorno quieto, in cui non fu vento.* Luna ſilens, Col. *la luna è allora quando non riſplende più.* Silens flos, Col. *fiore, che non è ancora ſpuntato.* Vinea ſilens, Col. *vigna, che non ancora fioriſce.* Luci ſilentes, non ſilens, Virg. *boſchi taciturni, notte taciturna.*

Silentiōſus, a, um, Apul. *taciturno, quieto, tacente.*

Silentium, ii, n. Cic. *ſilenzio, tacere, tacimento, chetezza,* (*fig.*) *quiete, ozio, ceſſazione, ceſſamento.* Silentium facere, Cic. *far ſilenzio, impor ſilenzio.* Silentio aliquid præterire, Cic. *paſſar ſotto ſilenzio, o con ſilenzio una coſa, tralaſciarla, laſciarla.* De Partho ſilentium eſt, Cic. *dei Parti non ſe ne parla.* Alti ſilentii homo, Hor. *uomo d'un gran ſegreto.* Habere ſilentium, Curt. *tacere.* Silentium dare, Ter. præſtare ſilentium, Ovid *far ſilenzio, far tacere.* Silentio, Cic. *tacitamente, quietamente.* Plagas ſilentio ferre, Cic. *ſopportare le percoſſe ſenza lamentarſi, ſenza dir parola.* Silentium noctis, Virg. *il più buio della notte.* Vitam ſilentio tranſigere, Sall. *far una vita oziosa.* Dies vaſtus ſilentii, Tac. *giorno di un profondo ſilenzio.* Agere aliquid in ſilentium, Tac. *far una coſa cheto cheto, ſopprimerla.* Per amica ſilentia lunæ, Virg. *al favor della luna, che non riſplendeva.*

Silentus, a, um, Læv. apud Gell. *tacente, taciturno.*

Silĕo, es, lui, lēre, Cic. *tacere, ſtar cheto, ſtar zitto, e* (*fig.*) *ceſſare, ſtar ozioſo.* Sileatur ille, Plin. Iun. *non ſi parli più di colui.* Luna ſilet, Col. *la luna non riſplende.* Silent muſæ Varronis, Cic. *Varrone non fa più verſi.* Silet æquor, Virg. *il mare è in calma.* Silent leges inter arma, Cic. *in tempo di guerra le leggi ſtanno oziose.* Unus ex noſtris reſpondit, ut ſileat verbum facere, Enn. *uno de' noſtri riſpoſe, che ceſſi di parlare.* Silere aliquid, & de re aliqua, Cic. Ter. *tacere una coſa, non parlarne.* Silent late loca, Virg. *evvi un profondo ſilenzio.*

Silĕr, ĕris, n. Virg. *ſilio, fuliggine, (arboſcello).*

Siléſco, is, ere, Virg. *tacere,* Catul. (*per metaf.*) *acchetarſi, calmarſi, appaciarſi.*

Silex, icis, m. e f. Virg. *ſelce, ſelice, ciottolo, focaia, alberese, e figur. qualunque pietra, e marmo.* Saxum ſilex, Liv. lapis ſilex, Plin. *pietra focaia.* Stat tibi ſilex in corde, Tibul. *tu hai un cuore più duro della ſelice.*

Silybum, i, n. Plin. *cardo mario, (erba).*

Silicernium, ii, n. Vet. apud Non. *cena funebre, che ſi faceva nell' eſequie de' morti,* Paul. apud Feſt. *ſpezie di ſalſiccia, che ſi mangiava nella cena funerale,* Ter. *chiama* ſilicernium *un vecchio decrepito, perchè in breve ſe gli debba fare la cena funebre.*

Silicĕus, a, um, Vitr. *di ſelce, o ſelice.*

Silicia, æ, f. Plin. *fiengreco, (erba).*

Silicĭus, a, um, Plin. *di ſelce.*

Silicŭla, æ, f. Var. *baccelletto, piccol baccello.*

Siliginarius, ii, m. Ulp. *venditore, o diſtributore di ſiligine.*

Siliginĕus, a, um, Plin. *di ſiligine, fatto di ſiligine.*

Silīgo, inis, f. Col. *ſegala, ſegale, ſiligine.*

Silĭqua, æ, f. Virg. *ſiliqua, baccello, guſcio, guſciuolo,* Hor. (*fig.*) *legume,* Col. *fiengreco,* Plin. *carruba.* Siliqua Græca, Col. *carrubo, o carrubio.*

Siliquaſtrum, i, n. Plin. *gengiovo.*

Silĭquor, aris, atus, ari, Plin. *metter il guſcio, o baccello.*

Siliquŭla, V. ſilicula.

Silli, orum, m. Gell. *verſi ſatirici.*

Silo, ōnis, m. Var. apud Non. *di grandi ciglio,* Plaut. *di naſo largo, ſchiacciato, rincagnato.*

Silphium, ii, n. Plin. *ſilfio, (ſorta d'erba).*

Silva, e ſylva, æ, f. Cic. *ſelva, boſco, foreſta,* Virg. (*fig.*) *gli alberi ſteſſi della ſelva, materia, e ammaſſo di checcheſſia.* Silva rerum, & ſententiarum, Cic. *un ammaſſo, una ſelva di coſe, e di ſentimenti.* Silva vitiorum, Cic. *una ſelva di vizii.* Ligna ferre in ſylvam, Hor. *portar acqua al mare.* Silva comæ, Iuv. *capelli folti, e rabbuffati.*

Silvaticus, e ſylvaticus, a, um, Var. *ſalvatico, ſelvaggio, ſilvano, ſelvano, ſilveſtro, ſilveſtre.*

Silveſco, e ſylveſco, is, ere, Cic. *imboſchire, inſelvatichire, inſelvarſi.*

Silveſter, e ſylveſter, e ſylveſtris, e, Cic. *ſilveſtro, ſilveſtre, ſelvareccio, ſelvaggio, ſalvatico, ſilvano, ſelvoſo, ſalvaggio, campereccio, campeſtre, alpeſtre, villaneſco.*

Silvicŏla, o ſylvicola, æ, m. e f Prop. *abitator delle ſelve.*
Silvicultrix, o ſylvicultrix, icis, f. Cat. *abitatrice delle ſelve.*
Silvifrăgus, o ſylvifrăgus, a, um, Lucr. *che abbatte le ſelve.*
Silviger, o ſylviger, a, um, Plin. } *ſelvoſo, boſcoſo,*
Silvŏſus, o ſylvŏſus, a, um, Liv. } *inſalvatichito, pieno di ſelve.*
Silūrus, i, m. Cic. *ſiluro, ſorte di peſce, che ſi ritrova nel Nilo Il Mattioli vuol, che ſia lo ſtorione.*
Silus, a, um, Cic. *che ha il naſo ſchiacciato, camuſo, rincagnato*
Silvŭla, o ſylvula, æ, f. Col. *ſelvetta.*
Silybum, i, n. Plin. *ſilibo, ſorta di ſpina.*
Sima, æ, f Vitr. *ſima, o ſcima, gola, iotavolato, onda, parte della cimaſa, o ſia coroice.*
Simia, æ, f Cic. *ſcimia, ſimio, monna, babbuino, bertuccia, e bertuccio.*
Simila, æ, f. Celſ. *ſior di farina.*
Similagineus, a, um, Sen. *fatto di ſior di farina, V.*
Similăgo, inis, f. Plin. *ſior di farina.*
Simile, (*avv*) Cic. *lo ſteſſo che* ſimiliter, V.
Simile, is, n. ad He en. *lo ſteſſo che* ſimilitudo.
Similis, e, Cic. *ſimile, ſimigliante, ſomigliante, aſſomigliante, ſembievole, ſembinbile, ſembiante, aſſomigliante, confacente, confacevole.* Tui ſimilis eſt probe, Ter. *ti raſſomiglia beniſſimo.* Fratri ſimilior, quam patri, Liv. *raſſomiglia più il fratello, che'l padre* Similis, ac ſi, atque, ut ſi, tamquam ſi, ac, &, Cic. *ſimile, come, come ſe.* Si aliqua in re Verri ſimilis fuero, Cic. *ſe in qualche caſa ſarò ſtato ſomigliante a Verre.* Quum magnis parva mineris falce recиſurum ſimili te, Hor. *poichè minac i di recidere con ſimil falce e i delitti piccioli, e i grandi.* Simillimus, Cic. *ſimiliſſimo* Ariſtoteles ſimilis, Iuv. *il ritratto d'Ariſtotele.* Referre aliquem ſimilem, Stat *rappreſentarlo al naturale*
Similitas, atis, f. Cæc. apud Non. *lo ſteſſo che* ſimilitudo.
Similiter, Cic *medeſimamente, egualmente, ſomigliantemente, ſimilmente.* Similiter facis, ac ſi me roges, cur te duobus contuear oculis, Cic. *tu fai appunto, come ſe mi domandaſſi, perchè io ti guardi con due occhi.* Similius imitari aliquem, Plaut. *imitare appuntino le azioni di qualcheduno.* Simillime, Cic. *ſimilmente, del tutto.*
Similitūdo, inis, f. Cic. *ſimilitudine, ſimiglianza, ſembianza, aſſomigliazione, aſſomiglianza, confacenza, conformità, comparazione.*
Simĭlo, as, avi, atum, are, Mart. *raſſembrare, ſimigliare, V.*
Simīna he ba, Apul. *teſta di cane, cinocefalio, erba.*
Simiŏlus, i, m Cic. *monnino, figur. uomo, che a guiſa di ſcimia imita le azioni altrui.*
Similu, Plaut *lo ſteſſo che* ſimul.
Simius, ii, m. Cic. *ſcimione, (per metaf.)* Hor. *uomo bratto, deforme, come una ſcimia,* Sen. *imitator affettato delle azioni altrui, ſcimia.*
Simo, as, avi, atum, are, Lucil. apud Non. *ſchiacciare.*
Simōnes, Plin. *nome, con cui ſi chiamano i delfini, perchè hanno il naſo ſchiacciato.*
Simplarius, a, um, Ulp *ſemplice.* Simplariæ venditiones, Ulp *vendite ſemplici, nelle quali non ſi obbligava il venditore, che al ſemplice prezzo della coſa venduta.*
Simplex, icis, Cic *ſemplice, ſcempio, metaf. puro, ſchietto, ſemplicello, ſemplicione, ſempliciotto, ſtretto, ſpicciolato, naturale, diſinfinto,* Hor. Ulp. *groſſerello, midolloneccio, ſemplice, ſenza malizia, innocente, ſincero.* Herba ſimplice caule, Plin *erba di un ſol gambo* Munditiis ſimplex mulier, Hor. *donna nel ſuo veſtire ſemplice, ma propria* Cum ſimplici homine ſimpliciter agere, Cic *con uomini ſinceri trattar ſinceramente.* Simplex in docendo, Quint *chi ha una maniera d'inſegnar ſemplice, ſenza molte arte, ſenza molti precetti.* Simplex iter, Cic. *ſtrada diritta.* Simplex cibus, Plin. *mangiar ſemplice,* Mors ſimplex, Virg. *morte naturale.* Anni ſimplices, Mart. *gli anni dell'innocenza, l'infanzia.* Rura ſimplicis, Plin. *i contadini ſono gente ſemplice, che vanno alla buona* Non autem oportet otn mentis cum corporibus condi, quod homines ſimplices faciunt, Ulp. *non è poi d'uopo ſeppellire coi corpi anche gli ornamenti, come fanno i ſempliciotti, i midollonacci.* Simplicior, Hor. *più ſincero* Simpliciſſimus, Sen *ſinceriſſimo.*
Simplicitas, atis, f Cic. *ſemplicità, ſchiettezza, ſincerità, innocenza, ſemplicezza.*
Simpliciter, Cic *ſemplicemente, in particolare; metaf. ſchiettamente, diſinfintamente, ſenza malizia, ſinceramente.* Simplicius, Ter. *più ſinceramente.* Simpliciſſime, Tac. *ſinceriſſimamente.*
Simplicitus, Plaut. *ſemplicemente, ſinceramente, V.*
Simplico, as, are, Pallad. *fare ſcempio.*
Simpludiaria funera, Feſt. *funerali, ne' quali adoperavanſi i ſoli giocolari.*
Simplus, a, um, Cic *ſcempio, ſemplice.* Obſecro te, ut liceat ſolvere ſimplum, Plaut. *ti prego, che mi ſia permeſſo pagare lo ſcempio, cioè tanto, quanto debbo, non il doppio.* Simpla promittere, e de ſimplis cavere, ¶ *prometttre, aſſicurare il prezzo ſcempio della coſa per l'evizione.*
Simpulatrix, icis, f. Feſt. *pinzochera, donna data alle coſe ſacre.*
Simpŭlum, i, n. Var. *picciola tazza, calicinzzo ad uſo de' ſacrifizii.* Fluctus in ſimpulo excitare, Cic. *far di una moſca un elefante.*
Simpuvium, i, n. Iuv. *calicetto di legno ad uſo de' ſagrifizii.*
Simul, Cic. *inſieme, in uno, unitamente, ad un, a paro a paro, a un' otta, a un tratto, a un colpo, di brigata, di compagnia, parimente.* Duas res ſimul agere, Plaut. *far due coſe a un' otta.* Quod ſi cui ſimul animus cum re concidit, Cic. *che ſe alcuno ha perduto il coraggio inſieme colla roba.* Vobiſcum ſimul, Cic. *inſieme con eſſo voi.* Simul quid erit certi, ſcribam ad te, Cic. *toſtochè ci ſarà coſa certa, ti ſcriverò* Simul ac mihi collibitum eſt, Cic. *ſubitochè me ne vien voglia* Simul ut videro Curionem, Cic. *ſubitochè vedrò Curione* Quod is ſimul atque ſenſit, de amicorum, cognatorumque ſententia Romam confugit, Cic *del che come ſe ne accorſe, fuggì a Roma per conſiglio de' ſuoi amici, e parenti.* Simul accepi a Seleuco tuas literas, ſtatim quæſivi, Cic. *quand' io ebbi ricevuto da Seleuco le tue lettere, ſubito cercai.* Simul atque in oppidum pervenerat, mittebantur illi canes, Cic. *appena era arrivato in un qualche caſtello, che gli mandavano incontanente de' cani.* Et ſimul tibi veniat in mentem, Cic *e parimente ti ſovvenga.* Quum ſimul terra, ſimul mari bellum impleretur, Ter. *facendoſi guerra e per mare, e per terra.*
Simulăcrum, i, n. Cic. *ſimulacro, immagine, viſione, ſegno, veſtigio.*
Simulāmen, inis, n. Ovid. *immagine, rappreſentazione di checcheſſia.*
Simulamentum, i, n. Gell. *finzione, infingimento.*
Simŭlans, antis, Cic. *fingente, infingevole, che ſimula, e finge.* Simulantior, Ovid. *più infingevole, che più ſimula, e finge.*
Simulanter, Apul. V. ſimulate.
Simulāte, Cic. *fintamente, all' infinta, fittiziamente, infintivamente, infingevolmente, infintamente, ſimulatamente, in ſembianza.*
Simulatio, onis, f. Cic *ſimulazione, ſimolamento, infinzione, infignitudine, infingimento, finzione, duplicità,* Plin. *ſomiglianza.* Longe alius ingenio erat, quam cujus ſimulationem induerat, Liv. *aveva un umore diverſo da quello, che faceva comparire.*
Simulātor, oris, m. Cic. *fignitore, fingitore, infignitore, ſimulatore, rappreſentatore.*
Simulatrix, icis, f. Stat. *donna, che ſimula, che finge.*
Simulātus, a, um, Virg *ſimulato, finto, infinto, diſſimulato, fittizio, maſcherato.* Simulatior, Petr. *più finto.*

Simŭlo, as, avi, atum, are, Cic. *ſimulare, ſingere, infingere, maſcherare, colorare, far ſembiante, far veduta, far viſta*. Plaut. *diſſimulare*. Simulare amicitiam Cæſaris, Cic. *far viſta d'eſſere amico di Ceſare*. Simulato ægrum, Liv. *fingerſi ammalato*. Simulare ſpem vultu, Virg. *far ſembiante d'avere ſperanza*. Simulare aliquem, Ovid. *prender la figura di alcuno*. Simulare ſe anum, Ovid. *fingerſi una vecchia*. Simulare in aliquem, Plaut. *accuſarlo*. Multa & ſimulavi invitus, & diſſimulavi cum dolore, Cic. *ho finte molte coſe di mal cuore, e molte altre con ſommo mio dolore le ho diſſimulate*. Curios ſimulat, & bacchanalia vivit, Juv. *cantar bene, e razzolar male, diceſi di chi co' fatti alle buone parole non corriſponde*. Simulabo, quaſi non noverim, Plaut. *diſſimulerò, quaſi che non l'abbia conoſciuto*.

Simultas, atis, f. Cic. *odio occulto, inimicizia, corruccio*. Simultates cum aliquo exercere, Cic. *fare degli atti odioſi contra qualcheduno*. Simultates ſuſcipere, Cic. *addoſſarſi dell'inimicizie*. Huic ſimultas cum Curione intercedebat, Cic. *v'era qualche corruccio tra coſtui, e Curione*. In ſimultate cum aliquo eſſe, Nep. Simultates cum aliquo gerere, Quint. *eſſer in corruccio con qualcheduno*.

Simulter, Plaut. *lo ſteſſo che* ſimiliter.

Simŭlus, a, um, Lucr. } *camuſo, rincagnato, rincagnato, ſchiacciato, camoſcio*.
Simus, a, um, Lucr. }

Sin, Cic. *ma ſe, che ſe, ſe non, altrimenti*. Tu ſi modo es Romæ, vix enim puto; ſin es, hoc vehementer animadvertas, velim, Cic. *ſe tu ſei ora a Roma, poichè appena il poſſo credere; ma ſe vi ſei, vorrei, che abbadaſſi con diligenza a queſto*. Sin minus, ſin aliter, e ſin autem, Cic. *ſe non, che ſe no*. Sin quis, Cic. *ſe qualcheduno*.

Sināpe, is, n. Col. }
Sināpi, n. Plin. } *ſenape, ſenapa, erba*.
Sināpis, is, f. Plaut. }

Sincere, Cic. *ſinceramente, ſchiettamente, ingenuamente, nettamente, prettamente, puramente, diſinfintamente*.

Sincerĭtas, atis, f. Plin. *ſincerità, purità, integrità*.

Sincerĭter, Gell. *lo ſteſſo che* ſincere.

Sincērus, a, um, Cic. *ſincero, ſchietto, diſinfinto, puro, reale, (metaf.) vero, intatto, intero, ſenz'arte, ſenza miſtiglia, di buona fede, di buona legge*. Sincera fide agere, Liv. *operar di buona fede, con ſincerità*. Voluptas nulla eſt ſincera, Ovid. *non v'è roſa ſenza ſpine; non v'è piacere affatto puro, e ſincero*. Porci ſinceri, Plaut. *porci intatti, interi, atti al ſagrifizio*. Sinceriore corpuſculo fieri, Gell. *rimetterſi dalla malattia*. Membra ſincera, Lucr. *membra intatte*. Ex amphora primum, quod ſinceriſſimum eſt, effluit, Sen. *eſce prima dall'anfora il più puro*.

Sincĭput, itis, o Juv. *la parte davanti del capo*, Plaut. (*figur.*) *tutto il capo*.

Sindon, onis, f. Mart. *panno lino ſottiliſſimo*.

Sine, Cic. *ſenza*. Sine auro ornatu, Ter. *non avendo alcun ornamento d'oro*. Imperium ſine fine, Virg. *regno, che durerà ſempre*. Sine dubio, Cic. *ſenza dubbio*. Sine controverſia, Cic. *ſenza difficoltà alcuna*.

Singibĕri, V. zingiberi.

Singillātim, Cic. *ſingolarmente, ſingularmente, per ſingulo, in particolare, ad uno ad uno, alla diſteſa, alla ſfilata, a motto a motto, alla ſpicciolata*.

Singlarĭter, Lucr. *per ſincope, in vece di* ſingulariter.

Singularie, Cic. apud Caril. *lo ſteſſo che* ſingulariter.

Singulāris, e, Cic. *ſingolare, ſingulare, unico, ſolo, particolare, ſtraordinario, eccellente, non compoſto, ſemplice*. Qui ſingularis natus eſt, Plin. *ch'è nato ſolo in un parto*. Verbis ſingularibus gratias agere, Cic. *ringraziare in termini particolari*. Locus ſingularis, Suet. *luogo ſolingo, ſolitario*. Quintum genus eſſe dicunt, e quo aſtra ſunt, menteſque ſingulares, Cic. *dicono eſſervi una quinta ſpezie, di cui ſon fatte le ſtelle, e le anime ſemplici, non compoſte*. Homo ſingulari nequitia præditus, Cic. *uomo ſtraordinariamente cattivo, d'una malizia particolare*. Singularis numerus, Quint. *il numero ſingolare*.

Singularĭter, Quint. *nel numero ſingolare*, Cic. *ſingolarmente, ſingularmente, particolarmente, ſtraordinariamente, grandemente*. Quem ego ſingulariter in prætura mea, dilexiſſem, Cic. *il quale io aveva grandemente, particolarmente amato nella mia pretura*.

Singularius, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che* ſingularis.

Singulatim, Cic. *lo ſteſſo che* ſingillatim.

Singultans, antis, Virg. *ſinghiozzante*. Verba ſingultantia, Stat. *parole interrotte da' ſinghiozzi*.

Singultĭēns, a, um, Ovid. *ſinghiozzoſo*.

Singultim, Apul. *con ſinghiozzi*. Singultim loqui, Hor. *parlar con voci interrotte, dir mezze parole, parlar a mezza bocca, con ſinghiozzoſe voci*.

Singultĭo, is, ivi, itum, ire, Plin. *ſinghiozzare, ſinghiozzire*.

Singulto, as, avi, atum, are, Stat. *ſinghiozzire, ſinghiozzare*.

Singultus, us, m. Cic. *ſinghiozzo, ſingulto*.

Singŭlus, a, um, e meglio ſinguli, æ, a, Cic. *ciaſcheduno per ſe, ſingulo, ſingolo*, Plaut. *ſingolare, ſolo, ſolingo, ſolitario*. Deſcripſit dena jugera in ſingulos, Cic. *aſſegnò dieci jugeri a ciaſcheduno, per uno, per teſta*. Ut binos pro ſingulis collegas haberet, Suet. *che aveſſe due colleghi in vece di uno*. Legiones ſingulas poſuit Brundiſii, Tarenti, Siponti, Cic. *ha poſto una legione per luogo, a Brindiſi, a Taranto, e Siponto*. Singulis diebus, o in ſingulos dies, Cic. *tutti i dì, ogni giorno*. Singulis noctibus, Cic. *tutte le notti, ogni notte*. Singulis menſibus, Cic. *tutti i meſi, ogni meſe*. Meliores erimus ſinguli, Sen. *ſaremo migliori, quando ſaremo ſoli*. At ſingulum video veſtigium, Plaut. *ma veggo un ſolo veſtigio*. Nummo ſingulo multabatur, Gell. *era condannato all'emenda d'un ſol denaro*. Singulo numero dicenda ſunt, Gell. *ſi deono dire in numero ſingolare*.

Siniſter, a, um, Liv. *mancino, manco, ſiniſtro*, (*figur.*) *infauſto, contrario, nocivo, triſto, ſiniſtro, ſtorto, malizioſo, cattivo*, (*e parlando d'augurii appreſſo i Romani*) *fauſto, favorevole, proſpero, lieto, felice*. Manu ſiniſtra non belle uteris, Cat. *rubi con mala grazia, non lavori bene di mano*. Arboribuſque, ſatiſque notus pecorique ſiniſter, Virg. *il vento auſtro è nocivo agli alberi, ai ſeminati, al beſtiame*. Siniſtra cornix, Virg. *cornacchia di cattivo augurio*. Siniſtra fama, ſiniſter rumor, Tac. *cattiva, ſiniſtra riputazione*. Siniſtra interpretatio, Tac. *ſtorta, malizioſa interpretazione*. Siniſtrum fulmen, Cic. *fulmine di buon augurio*. Siniſtræ mammæ, Gell. *la poppa ſiniſtra*. Siniſtris ſermonibus carpere aliquem, Plin. Jun. *parlar male di qualcheduno*. Siniſtrum auſpicium, Feſt. *auſpizio feliciſſimo*.

Siniſterĭtas, atis, f. Plin. *ruſticità, ſalvatichezza, incivilità*.

Siniſtra, æ, f. Cic. *ſiniſtra, mano manca*.

Siniſtra, Cic. *a parte ſiniſtra*.

Siniſtre, Tac. *ſiniſtramente, malamente, in cattiva parte, malizioſamente*. Siniſtre ſunt excepinus, Hor. *fu ricevuto malamente, come coſa di cattivo augurio*.

Siniſtrorſum, e ſiniſtrorſus, Hor. *a banda ſiniſtra, verſo la ſiniſtra*.

Sino, is, ſivi, ſitum, ere, Cic. *concedere, dar permiſſione, laſciare ſtare, comportare*. Sine me expurgem, Ter. *comporta, ch'io mi giuſtifichi*. Accuſare eum per ſenatus auctoritatem non eſt ſitus, Cic. *non gli fu permeſſo, gli fu proibito dal ſenato di accuſarlo*. Sine hoc te exorem: ſino, Ter. *laſcia, che io impetri queſto da te: io concedo*.

Sinōpis, idis, f. Plin. *ſinopia, e ſinopia, ſpezie di terra di color roſſo*.

Sinuātus, a, um, Ovid. *curvato, curvo, piegato, torto*.

Sinŭo, as, avi, atum, are, Ovid. *curvare, incurvare, piegare, torcere*, Celſ. *cavare*. Sinuare arcum, Ovid. *tender, intender l'arco, caricarlo*. Serpens ſinuatur in arcum

ens, Ovid. *il ſerpente ſi piega in molti giri, fa del ſuo corpo molti giri.* Campus ripa fluminis, & prominentia montium inæqualiter ſinuatur, Tac. *il campo di battaglia avea una figura ineguale ſecondo la riva del fiume, e la prominenze de' monti, che lo circondavano.*

Sinuōſe, Gell. *per via di raggiri, oſcuramente.* Sinuoſius, Gell. *più oſcuramente.*

Sinuōſus, a, um, Virg. *piegato, curvo, ſinuoſo,* Quint. (*figur.*) *oſcuro, intrigato, imbarazzato,* Perſ. *intimo.* A cue ſinuoſus, Ovid. *arco teſo.* Sinuoſa narratio, Quint. *narrazione imbrogliata, oſcura.* Sinuoſo in pectore figere, Perſ. *imprimere nell' intimo del cuore.*

Sinus, i, m. o ſinum, i, n. Virg. *tazza.*

Sinus, us, m. Virg. *ſeno, grembo, cuore, parte intima del cuore, curvità, piega, ſpira, cavità, ſinuoſità, giro, cala, golfo, gomito, mariccello, diſtretto di mare, vela,* Iuv. *taſca da cacciatore,* Tac. *naſcondiglio,* Scævol. *potere.* Geſtare aliquem in ſinu, Ter. *amar teneramente alcuno.* In ſinum ipſius ſinum inſpue, Plin. *di' di te, guarda te, guardati a' piedi, proverb. vale prima di cenſurar la vita altrui, dover ognuno guardar ſe ſteſſo.* In ſinu gaudere, Cic. *goder fra ſe ſteſſo.* Mihi crede, in ſinu eſt, neque ego diſcingor, Cic. *credimi, egli è de' miei amici più intimi, nè penſo ſciorre queſt' amicizia.* Calumniatores ex ſinu ſuo appoſuit, Cic. *appoſtò de' ſuoi più intimi, e famigliari per calunniatori.* Sinu filium gerere, Tac. *portar tra le braccia in ſeno il figliuolo.* Veſtium ſinus, Virg. *le pieghe degli abiti.* Ferre nuces ſinu laxo, Hor. *portar noci nel ſeno della veſte.* Solvere ſinus, Cat. *laſciar pender la veſte.* Subducere ſinum bonis, Sen. *ricuſare un bene offertoci.* Sinum ex toga facere, Liv. *tirar ſu la toga.* In ſinu urbis, Sal. *nel cuor della città.* Pandere ſinus, Iuv. *ſpiegar le vele.* Obliquare ſinus in ventum, Virg. *volger le vele al vento.* Dexteros ſolvere ſinus, Virg. *andar a poggia.* In ſinum ſuum aliquid vertere, Liv. *voltar una coſa in ſuo profitto.* Omnem ſubſtantiam in ſinu meo habui, Scævol. *ebbi in mio potere ogni bene.* Sinus profundus, Sen. *un abiſſo, una voragine.* Sinus ulceris, Celſ. *il ſeno, la cavità d' una piaga.* Immenſo ſinu labitur amnis, Ovid. *fa molti giri il fiume, quaſi ſerpeggiando.*

Sipārium, ii, n. Cic. *cortina, tenda, che copre la ſcena, volgarmente ſipario.*

Sipho, ōnis, m. Col. *cannone, canale, ſifone.*

Siphuncŭlus, i, m. Plin. *cannoncino, ſifoncino.*

Sipolindrum, i, n. Plaut. *ſipolindro, nome d' aromo finto per iſcherzo da Plauto.*

Siquando, Cic. *ſe qualche volta, ſe una volta.*

Siquĭdem, Cic. *poichè, perchè, perocchè, avvegnachè.*

Si quidem, Cic. *ſe pure, ſe veramente.*

Siquis, ſiqua, ſiquod, o ſiquid, Cic. *ſe alcuno.*

Siquo, Cic. *ſe in qualche luogo.*

Siræum, i, n. Plin. *ſapa, vin cotto.*

Sirăpa, æ, f. Col. *ſirapa, ſorta di condimento, o di ſalſa.*

Sircitŭla, æ, f. Col. *ſircitula, ſorta d' uva buoniſſima pe' condimenti.*

Sircŭla, æ, f. Plin. *ſircula, ſorta d' uva, che ſi condiva, lo ſteſſo, che venicula.* Arduino vuole, *che ſia l' uva marzemina, come dicono i Veneziani.*

Sirempſe, e ſiremple, Plaut. *voce antica, e che vale lo ſteſſo, che ſimilis re ipſa.* Siremps, *pare nominativo;* ſirampſa *ablativo; ma da Plauto ſi aggiunge all' accuſativo* Legem. Sirempſe legem juſſit eſſe Jupiter, *volle Giove, che vi foſſe una ſimile legge.*

Siren, ēnis, f. Cic. *ſirena, ſirene.*

Sirēnes, um, f. Plin. *pecchioni, fuchi.*

Sirenius, a, um, Gell. *delle ſirene.*

Siriăcus, a, um, Av. *della ſtella Sirio.*

Siriăſis, is, f. Plin. *ſiriaſi malattia cagionata da una infiammazione delle membrane del cervello, che ſovente accade a' fanciulli ne' giorni caniculari.*

Sirim, is, it, Liv. Plaut. *in vece di* ſierim. Ne dii ſirint, Plaut. *che gli dei nol permettano.*

Siriſum, ii, n. Apul. *artemiſia, erba.*

Sirius, ii, m. Virg. *ſirio, ſtella alla teſta della canicola, e la ſteſſa canicola.*

Sirius, a, um, Virg. *della canicola.*

Sirpe, e ſyrpe, is, n. Plaut. *ſilfio.*

Sirpices, um Var. *erpici.*

Sirpicus, a, um, Sol. *di ſilfio.*

Sirpo, as, avi, atum, are, Var. *legar con giunchi.*

Sirpus, co' ſuoi derivati, V. ſcirpus.

Sirulŭgus, i, m. Plin. *ſirulugo, ſorta d' animale.*

Sirus, i, m. Var. *foſſa per riporvi, e cuſtodirvi il grano.*

Sis, Cic. *ſe vuoi, in vece di ſi vis.*

Sis, anticamente appreſſo Feſto, *in vece di ſuis.*

Siſăra, æ, f. Plin. *ſiſara, erica, erba gratiſſima alle pecchie.*

Siſer, ĕris, n. & m. Col. *ſiſaro carota,* (*ſpezie d' erba.*)

Siſon agrion, n. Apul. *lo ſteſſo che peucedanon.*

Siſto, is, ſtiti, ſtatum, ſiſtere, Cic. (*in ſenſ. att.*) *fermare, foſtare, arreſtare, preſentare, rappreſentare, ſtrignere, reprimere, ſtagnare, ergere, fabbricare,* (*in ſenſ. neutr.*) *ſtare, fermarſi, far alto.* Siſtere fugam, Tac. *fermarſi dal fuggire.* Siſtere querelas, Ovid. *ceſſar di lamentarſi.* Siſte gradum, Cic. *fermati.* Siſtere fanum, templum, Tac. *fabbricare un tempio.* Siſtere ſe, Plaut. *preſentarſi.* Siſtere iudicio, o in iudicio, o in iure ſe, in iudicio ſiſtere, in iudicium ſiſti, ſiſtere vadimonium, Cic. Ulp. *comparire in giudizio, appreſentarſi alla ragione.* Siſtere alvum, Plin. *fermar la ſoccorrenza.* Siſtere ſanguinem, Plin. *ſtagnare il ſangue.* Siſtere ruinas, Plin. *impedir le rovine.*

Siſtrātus, a, um, Mart. *che porta il ſiſtro.*

Siſtrum, i, n. Ovid. *ſiſtro, ſtrumento da ſuono fatto di una lama di rame, a cui erano attaccate piccole corde di rame, uſato dagli Egiziani.*

Siſymbrium, ii, n. Plin. *ſiſimbrio, ſiſembro, menta Romana.*

Siſyrinchium, ii, n. Plin. *ſiſirinchio, ſpezie di bulbo, o ſia cipolla.*

Siſanius panis, Plin. *pane fatto di una certa ſorta di formento ſeminato nel principio di primavera.*

Sitarcia, æ, f. Apul. *provviſione di viveri per navigare.*

Sitella, æ, f. Plaut. *picciola urna.*

Siticines, um, m. Gell. *muſici, e ſonatori ne' mortori.*

Siticulōſus, a, um, Plin. *che induce ſete, che aſſeta,* Hor. *arido, ſecco, arſiccio.*

Sitiens, entis, Cic. *ſitibondo, aſſetato, che ha ſete,* (*figur.*) *deſideroſo, avido,* Virg. *ſecco, arido, arſiccio.* Luna ſitiens, Plin. *luna ſecca, che non mena pioggia.*

Sitienter, Cic. *ardentemente, avidamente.*

Sitio, is, ivi, itum, ire, Ovid. *aver ſete, eſſer aſſetato,* Cic. (*per metaf.*) *deſiderare ardentemente una coſa, ſpaſimare di voglia d' averla, eſſer ſecco, arido, arſiccio.* Sitiunt agri, Cic. *le campagne ſono ſecche, aride, dimandano pioggia.* Sitire honores, Cic. *ſpaſimare di voglia d' aver onori.* Sitire ſanguinem, Cic. *aver ſete di ſangue.*

Sitis, is, f. Cic. *ſete, e* (*figur.*) *gran voglia, ardente deſiderio di ricchezze,* Virg. *ſiccità.* Sitim reſtinguere, extinguere, relevare, expellere, ſedare, Cic. Hor. Ovid. *diſſetare.* Enecari ſiti, Cic. *morir di ſete.* Sitim accendere, Cic. *aſſetare.* Deſerta ſiti regio, Virg. *paeſe abbandonato per la ſiccità.* Sitis argenti, Hor. *cupidigia ſmoderata di danaro.* Sitis famæ, Iuv. *deſiderio ardente di fama.*

Sitonia, æ, f. Ulp. *cura, provigione di viveri.*

Sitiāce, es, f. Plin. *lo ſteſſo che pſittacus.*

Sittyba, æ, f. Cic. *pelle, con cui ſi cuoprono i libri per difenderli dalla polvere, dal tarlo, dall' ingiurie de' tempi, V.*

Situātus, a, um, Flor. *ſituato, poſto.*

Sitŭla, æ, f. Paul. *ſecchio,* Plaut. *urna da cavare le ſorti.*

Sitŭlus, i, m. Cat. *ſecchio.*

Sitūrus, a, um, Cic. *che laſcierà, permetterà, o concederà.*

Situs, us, m. Cic. *ſito, ſituazione, ſituamento, poſto, poſitura,* (*figur.*) *ſordidezza, ſudiciume, puzzore, muffa, tanfo,* Virg. *torpore, pigrizia, dappocaggine.* Situm du-

care; Quint. *muffare, divenir muffato.* Per loca ſenta ſitu, Virg. *per luoghi muffaticci, pieni di muffa, arridi per la muffa.* Vinci ſitu, Virg. *laſciarſi vincere dalla pigrizia.* Situm redolere, Plin. *puzzare.*

Situs, a, um, Cic. *poſto, meſſo, ſituato, afficcato, locato, ſepolto, ſotterrato,* Tac. *fabbricato.* Hic ſitus eſt, Cic. *qui giace.* Hic ſiti ſunt Acarnanes, Liv. *qui giacciono, ſono ſepolti gli Acarnani.*

Sive, Cic. *o ſe, o ſia, o per dir meglio.* Sive iſta uxor, ſive amica eſt, gravida e Pamphilo eſt, Ter. *o ſia ella moglie, o amica è gravida di Panfilo.* Sive adhibueris medicum, ſive non, convaleſces, Cic. *o ſia che tu vogli il medico, o no, guarirai.*

Sium, i, n. Plin. *gorgoleſtro, ſorta d' erba, come vuole Mattioli, benchè appreſſo Plin. paia, che ſia l' erba creſciona.*

S M

Smaragdinus, e ſmaragdineus, a, um, Celſ. *ſmeraldino, di ſmeraldo.*

Smaragdus, i, m. Plin. *ſmeraldo, pietra prezioſa di color verde.*

Smaris, idis, f. Plin. *ſmaride, volgarmente in Venezia, menola bianca, ſorta di peſce marino.*

Smecticus, a, um, Plin. *aſterſivo.*

Smegma, ătis, n. Plin. *agni medicamento aſterſivo.*

Smegmaticus, a, um, Plin. *aſterſivo.*

Smilax, acis, f. Plin. *edera ſpinoſa, rovo cervino.*

Smillum, ii, n. Celſ. *ſmilia, ſorta di collirio.*

Smyrna, æ, f. Lucr. *mirra.*

Smirnium, ii, n. Plin. *macerone, ſmirnio, (erba.)*

Smyrrhiza, æ, f. Plin. *mirride, ſmirrizza, ſorta d' erba ſimile alla cicuta.*

Smyrus, i, m. Plin. *ſmiro, ſorta di peſce.*

S O

Sobŏles, is, f. Cic. *ſobole, ſtirpe, ſangue, ſchiatta, famiglia, legnaggio, generazione, figliuolanza, ramo, pollone, ſeme, ſemenza (parlando d' alberi, e d' erbe.)*

Soboleſcens, entis, Liv. *che ſi moltiplica, che creſce.*

Soboleſco, e ſuboleſco, is, eſcere, Liv. *creſcere, moltiplicarſi.*

Sobrie, Cic. *ſobriamente,* Plaut. *caſtamente, prudentemente.*

Sobriefactus, a, um, Apul. *ridotto alla ſobrietà, fatto ſobrio.*

Sobrĭĕtas, ătis, f. Sen. *ſobrietà, temperanza.*

Sobrīna, æ, f. Plaut. *cugina.*

Sobrīnus, i, m. Cic. *cugino,* Ter. *qualunque parente.*

Sobrius, a, um, Cic. *ſobrio, temperante, caſto, prudente, ſavio, che è nel ſuo buon ſenno.* Tu pol homo non es ſobrius, Ter. *affè tu non ſei nel tuo buon ſenno.* Sobrius orator, Cic. *oratore cauto, prudente, ſavio.* Paupertas ſobria, Claud. *povertà, che ci rende ſobrii, e temperanti.* Sobria turba, Stat. *compagnie ſenza viti.* Nox ſobria, Prop. *notte paſſata ſobriamente.* Sobria verba, Mar. *parole dette con tutta cautela, e modeſtia.*

Soccātus, a, um, Sen. *che porta ſocchi, calzato di ſocchi.*

Soccŭlus, i, m. Suet. *ſcarpetta, picciolo ſocco, ſcarpettino.*

Soccus, i, m. Cic. *ſocco, ſcarpa, ſuola, calzare degli antichi commedianti, quindi figurat. la ſteſſa commedia.* Soccus muliebris, Suet. *ſcarpa da donna.* Detrahere alicui ſoccos, Ter. *trarre i ſocchi a qualcheduno, ſcalzarlo.* Calceare aliquem ſoccis, Plin. *metter i ſocchi a qualcheduno, calzarlo.* Socco digna carmina, Hor. *verſi degni di ſocco, cioè di commedia.*

Socer, eri, m. Cic. *ſuocero, il padre della moglie.* Socer magnus, Modeſt. *l'avo della moglie.* Socer major, Modeſt. *il biſavo della moglie, e appreſſo lo ſteſſo Modeſtino, ff. l. 38 t. 10. l. 4* ſocer abſolut. *è il padre del marito.*

Socĕrus, i, m. Plaut. *la ſteſſa che ſocer.*

Socia, æ, f. Cic. *compagna, compagneſſa.* Socia tori, o thalami, Ovid. *moglie, ſpoſa.*

Sociabĭlis, e, Plin. *ſociale, ſociabile, compagnevole, che ſi può facilmente unire,* Liv. *amichevole, da buon compagno.* Sociabile conſortio, Liv. *alleanza amichevole, da buoni compagni.* Sociabile glutino, Plin. *che facilmente ſi uniſce con colla.*

Sociālis, e, Cic. *da buon compagno, da confederato, da amico, amichevole, compagnevole.* Amor ſocialis, Ovid. *amore d' amicizia.* Amicitia ſocialis, Liv. *amicizia quale ſi uſa tra' confederati.* Iudicium ſociale, Cic. *giudizio, che ſi fa in riguardo de' confederati.* Bellum ſociale, Hor. *guerra fatta da' confederati del popolo Romano contro gli ſteſſi Romani.* Exercitus ſocialis, Cic. *armata degli alleati.* Equitatus ſocialis, Liv. *cavalleria degli alleati.* Sacra ſocialia, Ovid. *le ſolennità del matrimonio.* Anni ſociales, Ovid. *gli anni del matrimonio.* Carmina ſocialia, Ovid. *epitalamio.*

Socialĭtas, ătis, f. Plin. *affratellanza, dimeſtichezza da fratello.*

Socialĭter, Hor. *amichevolmente, da compagno, ſecondo le regole della ſocietà.*

Sociātrix, īcis, Val. Flac. *che appaia, che accoppia una coſa coll' altra.*

Sociātus, a, um, Cic. *collegato, unito.*

Sociennus, o ſocionnus, a, um, Plaut. *compagno, ſozio.*

Sociĕtas, ātis, f. Cic. *ſocietà, ſozio, compagnia, unione, alleanza, lega, contratto, ragione, affratellanza, confraternita.* Coire, o eſſe ſocietatem ſceleris cum aliquo, Cic. *eſſer complice di un delitto.* Facere ſocietatem o inire, o conflare cum aliquo, Cic. ad ſocietatem alicuius ſe applicare, Nep. *far ſocietà, o lega, o ſozia, o compagnia con alcuno, crear una ragione.* Dirimere ſocietatem, Cic. *romper la ſocietà, la lega, il ſozio, diſdir una ragione.* Omnes ſocietates, omnes ordines, Cic. *tutte le compagnie, tutti gli ordini.*

Socio, as, avi, atum, are, Cic. *accoppiare, unire, aſſociare, comunicare, accompagnare, collegare, congiugnere.* Et ſe participem caſus ſociarat in omnes, Sil. *ed era ſtato compagno fedeliſſimo in tutte le avventure.* Sociari facinoribus, Liv. *tener compagnia ne' miſfatti.* Sociare ſe alicui vinclo jugali, Virg. *maritarſi.* Sociare aliquem domo, Virg. *ricevervelo in caſa.* Sociare juvencos aratro impoſito, Stat. *metter ſotto l' aratro, attaccarlo all' aratro.* Sociare dextras, Sil. *darſi la mano, o la fede.* Sociare carmina nervis, Ovid. *accoppiar il ſuono al canto.* Sociare curas, Val. Flac. *comunicar i penſieri.* Sociare gaudia cum aliquo, Tibul. *comunicare il godimento.* Sociare vires, Sil. *unir le forze.* Sociare cubile cum aliquo, Tibul. *dormire con qualcheduno.*

Socioſfraudus, i, m. Plaut. *che inganna il compagno.*

Socii, orum, m. Cic. *alleati, confederati.* Socii navales, o claſſiarii, Liv. *ſoldati di mare, che non ſolo combattevano, ma anche vogavano.*

Socius, ii, m. Cic. *compagno, compagnone, ſozio.* Socius in negotio, Ter. *compagno nel negozio.* Regni ſocius, Lucr. *compagno nel regno.* Socius ad malam rem, Plaut. *compagno in qualche miſfatto.* Culpæ ſocius, Cic. *confeſſo del delitto, complice.* Eligere ſocium, Cic. *farſi un compagno.* Nicomedes & furti, & pro ſocio damnatus eſt, Cic. *Nicomede è ſtato condannato e di furto, e d'aver gabbato il compagno.* Ut ſit actio pro ſocio, ſocietatem intercedere oportet, Cic. *perchè paſſa averſi azione contra qualcheduno di frode, biſogna, che ci ſia ſtata ſocietà.* Socios periculorum, conſiliorum, Cic. *compagno de' pericoli, dei diſegni.* Socius ærumnæ, & mali, Plaut. *compagno delle diſgrazie.* Proſperarum, adverſarumque rerum ſocius, Tac. *compagno del bene, e del male.* Studiorum ſocius, Tac. *compagno di ſtudio.*

Socius, a, um, Cic. *di compagnia, alleato, confederato, conſorte.* Semperque mea conſilia pacis, & togæ ſocia, non belli, atque armorum fuerunt, Cic. *e io ſempre conſigliai la pace, non la guerra.* Nocte ſocia, Cic. *col favore della notte.* Socia agmina, Virg. *truppe alleate.*

Socius

Socius ſanguis, Ovid *parentela*. Sociæ linguæ commercia, Ovid. *il commercio di coloro, che parlano lo ſteſſo linguaggio*. Sociiſque domos diſcordia regnis, Stat. *e la diſcordia è compagna di que' regni, che ſono governati da molti.*

Socordia, æ, f. Ter. *codardia, negghienza, negligenza, poltroneria, pigrizia*, Suet. *ſcioccaggine, ſciocchezza*.

Socordiler, Liv. *pigramente, negghittoſamente, negligentemente, inconſideratamente, codardamente, imprudentemente*. Socordius, Liv. *più codardamente*.

Socors, o ſecors, dis, Cic. *codardo, negghiente, negghittoſo, neghittoſo, negligente, poltrone, di poco ſenno, fuor di mente, ſenza cervello, di poco cuore*. Nol m ceterarum rerum te ſocordem eodem modo, Ter. *mi ſpiacerebbe, che tu foſſi così negligente nelle altre coſe*. Socordes ad veri inveſtigandi cupiditatem, Cic. *negligenti nella ricerca del vero*. Miles futuri ſocors, Tac. *ſoldato, che non penſa all'avvenire*. Socordiſſimus, Apul. *codardiſſimo*.

Socratice, Cic. *alla Socratica, alla maniera di Socrate.*

Socrus, us, f. Cic. *ſuocera.*

Sodalis, is, m. Cic. *compagno, ſozio, della medeſima ſcuola, della medeſima fazione, dello ſteſſo partito*, Cic. *della medeſima congregazione, del medeſimo collegio, confrate, confratello*. Sodales Titii, Tac. *Sacerdoti iſtituiti da Tito Tazio re de' Sabini, e così detti dai colombi ſelvatici, cui i Latini chiamavano titii, ſoliti oſſervarſi negli auguri, come ſcrive Var. l. 4. L. L.* Sodales auguſtales, Tac. *ſacerdoti, che ſacrificavano agl' imperadori.*

Sodalis, e, Ovid. *di compagnia, di ſodalizio, di confraternità.*

Sodalitas, ātis, f. Cic. *compagnia, ſodalizio, ordine, congregazione di religioſi, confraternita, ſchiera, ſtuolo.*

Sodalitium, ii, n. Cic. *lo ſteſſo che ſodalitas, e inoltre congiure, coſpirazioni di uomini della medeſima tribù per corrompere i ſuffragi del popolo*. In qua tu nomine legis Liciniæ, quæ eſt de ſodalitiis, omnes ambitus leges complexus es, Cic. *nella quale tu ſotto il nome di legge Licinia, che concerne le coſpirazioni fatte da alcuni uomini della medeſima tribù per guadagnar i ſuffragi del popolo, hai compreſo tutte le leggi del broglio.*

Sodes, Cic. *di grazia, ſe ti piace, ſe ardiſci, ſe nulla è, che t' impediſca, un poco*. Dic ſodes, Ter. *dimmi un poco, dimmi di grazia, ſe ti piace.*

Sol, is, m. Cic. *ſole, e i raggi, o calore, e ardore del ſole*, Virg. (*figurat.*) *giorno*. Defectio ſolis, Cic. defectus ſolis, Ovid. labores ſolis, Quint. *l' ecliſſe del ſole*. A ſole orto, a primo ſole, Liv. Iuv. *dopo 'l levar del ſole, al levar del ſole*. Acti ſoles, Stat. *giorni corti*. Longi ſoles, Virg. *giorni lunghi*. Niger ſol, Hor. *giorno funeſto*. Candidi ſoles, Catul. *giorni felici*. Solibus expoſitus locus, Plin. *luogo eſpoſto al ſole, ſolatio*. Solis peruſta caloribus uxor, Hor. *moglie abbronzita dal ſole*. Iniqui ſolis plaga, Virg. *paeſe abbronzito dal ſole, paeſe caldiſſimo*. Tres ſoles, Virg. *tre giorni*. Sole novo, Virg. *al levar del ſole, quando il ſole non è ancor ardente*. Nondum omnium dierum ſol occidit, Liv. *non è ancor finita, ne abbiamo ancora ad aſciugare*. Soli lumen inferre, Quint. *aggiungere bianchezza alla neve*. Sol ſemper hic eſt a mane ad veſperam, Plaut. *ci è ſempre il ſole dalla mattina alla ſera.*

Solago, inis, f. Apul. *giraſole, erba.*

Solamen, inis, n. Virg. *ſollievo, conſolazione, ſollevamento.*

Solandus, a, um, Ovid. (*paſſ.*) *da conſolarſi, da eſſer conſolato.*

Solanum, i, n. Plin. *ſolano, ſolatro, ſorta d' erba.*

Solanus ventus, m. Vitr. *vento di levante.*

Solaris, e, Ovid. *ſolare, del ſole*. Lumen ſolare, Ovid. *il lume del ſole, il ſole*. Herba ſolaris, Gell. *giraſole.*

Solarium, ii, n. Cic. e ſolarium horologium, Plin. *oriuolo da ſole*, Plaut. *ſolaio, balcone, terrazzo, luogo alto nelle caſe ... al ſole.*

Solarium, ii, n. Ulp. *impoſizione ſopra i fondi delle terre.*

Solatiolum, i, n. Catul. *picciolo ſollievo, picciolo conforto.*

Solatium, ii, n. Cic. *conſolazione, ſollievo, ſollevamento, conforto, alleggiamento, diporto, paſſatempo, ricreazione, ſfogamento, ſollazzo, ſpaſſo, trattenimento*. Vacare culpa magnum eſt ſolatium, Cic. *l' eſſer innocente è una gran conſolazione*. Solatio eſſe alicui, Cic. *ſervir di ſollievo ad alcuno*. Solatia aliquem afficere, Tac. *conſolare, ſollevare, ricreare qualcheduno*. Solatio uti, Cic. *diportare, prender diporto, o ſollazzo.*

Solator, ōris, m. Tibul. *conſolatore.*

Solatum, i, n. Feſt. *ſpezie di malattia cagionata dal troppo ardore del ſole.*

Solatus, a, um, Plin. (*da ſol*) *ferito, percoſſo dai raggi del ſole, che ha patito il troppo ardore del ſole.*

Solatus, a, um, (*da ſolor*) Virg. *che ha conſolato.*

Solatus, a, um, (*da ſolo*) Sen. *deſolato, rovinato, diſertato.*

Soldurii, orum, m. Caeſ. *Soldurii, così chiamavanſi da Galli coloro, che avevano contratta una ſtrettiſſima amicizia.*

Soldus, i, m. Mart. *lo ſteſſo che ſolidus, i.*

Soldus, a, um, Hor. *lo ſteſſo che ſolidus, a, um.*

Solea, æ, f. Gell. *ſcarpa*, Suet. *ferro, o d' argento, o di oro, o d' altro metallo, che ſi mette a piè de' giumenti*, Cic. *ceppi*, Plin. *ſogliola, peſce di mare*, Colum. *ſtrumento da far olio.*

Soleatius, ii, m. Plaut. *calzolaio.*

Soleatus, a, um, Cic. *calzato.*

Solemne, o ſollemne, o ſolenne, is, n. Cic. *ſolennità, feſta, pompa, uſanza, coſtume, iſtituto*. Nuptiarum, funerum ſolemnia, Tac. *le ſolennità delle nozze, dei funerali*. Igitur illud ſolemne ſervemus, Cic. *conſerviamo dunque quel noſtro religioſo coſtume*. Novæ nuptæ etiam ſolemne habent, Plin. *le novelle ſpoſe hanno queſta uſanza*. Inſanire putas ſolemnia me, Hor. *tu mi ſtimi un ſolenne pazzo.*

Solemnis, o ſollemnis, o ſolennis, e, Cic. *ſolenne, feſtivo, che ſi fa ogni anno con ſolennità, ſolito, conſueto, legittimo, preſcritto dalla legge*. Dies ſolemnis, Hor. *giorno feſtivo, giorno di ſolennità*. Verba ſolemnia, Cic. *parole ſolenni, conſacrate dall' uſo*. Solemnis teſtium numerus, ff. *numero di teſtimoni preſcritto dalla legge.*

Solemnitas, o ſollemnitas, ātis, f. Gell. *ſolennità, feſta, che ſi celebra ogni anno*, Ulp. *formalità di qualche atto giudiziale, atto ſolenne, pubblico, legittimo.*

Solemniter, o ſolenniter, Liv. *ſolennemente, feſtivamente, ſecondo 'l coſtume, l' iſtituto, il rito.*

Solemnitus, Liv. apud Non. *lo ſteſſo che ſolemniter.*

Solen, ēnis, m. Plin. *ſolenne, ovvero aulo, ovvero onice, ovvero dattilo, peſce di mare.*

Solens, entis, Plaut. *ſolito, accoſtumato, aſſuefatto*. Lubens fecero, & ſolens, Plaut. *il farò volentieri, e come ſon ſolito.*

Soleo, es, ſolitus ſum, ēre, Cic. *ſolere, eſſer ſolito, coſtumare, uſare*. Ut ſolet, Cic. *come è 'l coſtume, come d' ordinario accade*. Solere cum muliere, Plaut. *aver che fare con donna*. Sall. l. 2. hiſt. *ha detto ſolui al preterito per ſolitus ſum, e Var. l. 8. de L. L. il cita anche d' Ennio, e di Catone; ma oggi l' uſo l' ha vinto, nè ſarebbe permeſſo dir altrimente.*

Solers, e meglio ſollers, ertis, Cic. *ingegnoſo, ſottile, ſpiritoſo, ſagace, induſtrioſo, eſatto, deſtro, valente, dotto, perito*. Muſa lyræ ſolers, Hor. *muſa, che ſa ſonar di lira*. Solertior, Cic. *più ingegnoſo*. Solertiſſimus, Sall. *ingegnoſiſſimo.*

Solerter, o ſollerter, Cic. *ſottilmente, ingegnoſamente, artifizioſamente, eſattamente, induſtrioſamente, deſtramente*. Solertius, Cic. *più ingegnoſamente*. Solertiſſime, Cic. *ingegnoſiſſimamente.*

Solertia, o ſollertia, æ, f. Cic. *deſtrezza, eſattezza, ſottigliezza, ſottilità, induſtria, ſpirito, ingegno, accortezza*. Miſeria venit ſolertia rebus, Ovid. *la neceſſità ſa trovare la via.*

Solſar, ătis, n. Var. *coperto del ſoglio.*

Solicitatio, o ſollicitatio, ōnis, f. Cic. *ſollecitamento, ſollicitazione, iſtigazione, tentazione, il ſollecitare.*

Solicitātor, o ſollicitator, ōris, m. Sen. Ulp. *ſollecitatore, iſtigatore, tentatore.* Sollicitator alienarum nuptiarum, Paul. *che tenta, che ſollecita le donne altrui.* Sollicitator matronæ, Sen. *che ſollecita una matrona.*

Solicitātus, o ſollicitatus, a, um, Liv. *ſollecitato, tentato, ſollicitato, iſtigato, rincalzato.*

Solicite, o ſollicite, Ovid. *ſollecitamente, diligentemente, accuratamente.* Sollicitius, Plin. *più ſollecitamente.* Sollicitiſſime, Sen. *con tutta ſollecitudine.*

Solicito, o ſollicito, as, avi, atum, are, Cic. *ſollecitare, iſtigare, ſollicitare, rincalzare, tentare, ſtimolare, far iſtanza, importunare, affrettare,* Ovid *aprire,* Cic. *anguſtiare, inquietare.* Sollicitare pacem, Liv. *turbar la quiete.* Sollicitare toros legitimos, Ovid. *iſtigare, tentar ne' oneſta donna a mal fare.* Sollicitare ad laborem, Sen. *ſtimolar, ſollecitar alla fatica.* Ferro ſollicitare humum, Tibul. ſollicitare tellurem, Virg *lavorar la terra, ararla.* Sollicitare remis aquas, Claud *navigare a forza di remi, vogare.* Sollicitare forem, Ovid. *aprir la porta* Valetudo tua me valde ſollicitat, Cic. *la tua ſalute molto m' inquieta, m' anguſtia, mi ſtrigne il cuore.* Arco ſollicitare feras, Ovid. *cacciar le fiere.* Sollicitare aliquem bello, Ovid. *inquietarlo colla guerra* Sollicitare ſpicula dextra, Virg. *tentar di cavar i dardi dal corpo d' un uom ferito.* Sollicitare ſtamina pollice docto, Ovid. *ſonar beniſſimo, toccar beniſſimo la lira*

Solicitūdo, o ſollicitūdo, īnis, f Cic. *affanno, ſollecitudine, agonia, anguſtia, premura, rangola, inquietezza.* Sollicitudine afficere aliquem, o afferre ſollicitudinem alicui, Cic *inquietarlo, anguſtiarlo* In ſollicitudine eſſe, ſollicitudinem habere, Cic. *affannarſi, anguſtiarſi, inquietarſi* Sollicitudinibus excedi, Ter. *eſſer roſo dagli affanni* Hæc res mihi eſt ſollicitudini, Ter. *queſto m' anguſtia, m' inquieta, mi ſtrigne il cuore.*

Solicitus, o ſollicitus, a, um, Cic *ſollecito, inquieto, anguſtiato, affannato, anſioſo, penſoſo, ſcrupoloſo, pieno d' affanni,* Virg *moſſo, agitato, e in ſtoſ. att., che reca affanno, che anguſtia, che inquieta,* Ovid *timido, pauroſa.* Sollicitæ opes, Hor. *ricchezze, che inquietano, che anguſtiano* Sollicitæ manus, Mart. *mani tremanti* Sollicitus lepus, Ovid *la timida lepre.* Mare ſollicitum, Virg. *mare agitato.* Sollicitum tenere hoſtem, Liv. *anguſtiar l' inimico.* Sollicitum habere aliquem, Cic. *inquietarlo, affannarlo.* Solliciti eramus de tua valetudine, Cic *eravamo inquieti, ci pigliavamo pena della tua ſalute.* Nec ſum in hoc ſollicitus, Quint. *nè queſto m' anguſtia, mi da pena* Sollicito civitas ſuſpicione, Cic *città inquieta pel ſoſpetto,* Sollicitior, Planc. Cic. *più ſollecito.* Sollicitiſſimus, Sen. *inquietiſſimo.*

Solidatio, ōnis, f Vitr. *aſſodamento, fermezza, il ſodare.*

Solidātus, a, um, Ter. *aſſodato, raſſodato, riſaldato, ſodato.*

Solide, Ter *interamente, perfettamente, veramente,* Gell. *ſolidamente, fermamente.* Hic homo ſolide eſt ſycophanta. Plaut. *coſtui è veramente un furbo* Id ſolide ſcio, Ter. *lo ſo con tutta verità* Hunc ſcio mea ſolide ſolum gavisurum gaudia, Ter. *ſo, che coſtui ſolo ſi rallegrerà veramente, ſenza finzione delle mie allegrezze.* Solidius, Gell. *più ſolidamente.*

Solideſco, is, ere, Plin. *ſaldarſi, conſolidarſi, aſſodarſi, ſodarſi.*

Solidipes, pĕdis, Plin. *che ha i piedi ſolidi, maſſicci, tutti di un pezzo, come il cavallo.*

Soliditātes, um, f. Vitruv. *le fondamenta d' una fabbrica.*

Solidĭtas, ătis, f. Cic. *ſolidezza, ſolidità, ſodezza.*

Solido, as, avi, atum, are, Virg *ſodare, aſſodare, raſſodare, ſaldare, inſaldare, riſaldare.* Solidare oſſa fracta, Plin. *ſaldare le oſſa rotte.* Solidare rationes, Aſcon. *ſaldar le partite.*

Solidor, aris, atus, ari, Virg. *eſſer ſodo, fermo, ſolido,* Plin. *ſaldarſi, riunirſi, (parlando delle piaghe)* Aſcon. Ped. *eſſer tutt' intero.* Difficile eſt, ſexcenta ſeſtertium millia, detractis quadringentis millibus, quadrare, & ſolidari, Aſcon. Ped. *egli è molto difficile, che la ſomma di ſeicento mila ſeſterzi ſia ancora tutt' intero, dopo averne levati quattrocento mille*

Solidum, avv. Apul. *lo ſteſſo che* ſolide.

Solĭdus, a, um, Cic. *ſodo, ſolido, fermo, ſaldo, maſſiccio, metaf. intero, perfetto, tutto, coſtante, vero, ſincero, che non è immaginato.* Solidum ſuum cuique ſolvere, Cic. *pagar ognuno interamente* Annus ſolidus, Liv. *un anno intero.* Solida glacies, Virg *ghiaccio ſodo, duro, fermo.* Solida humus, Ovid. *terra dura, ſoda.* Solido de marmore templa, Virg. *tempj di marmo maſſiccio.* Solida felicitas, Plin. *una vera, una ſincera felicità* In ſolidum ſpondere, Iulian. ictus, *prometter in ſolido, prometter lo 'ntero* Eſſe obligatum in ſolidum, Ulp. *eſſer obbligato in ſolido, allo 'ntero, al tutto* In ſolido eſſe, Sen. *eſſer in ſicuro, eſſer ſicuro* In ſolido ponere Sen. locare, Virg *porre in ſicuro* Solidæ rationes, Aſcon *partite ſaldate* Solidior, Col. *più ſodo.* Solidiſſimus, Vitr. *ſaldiſſimo.*

Solidus, i, m. Papin *ſoldo.*

Solifer, a, um, Sen *che porta il ſole.*

Soliferrĕum, o ſolliferreum, i, n Liv. *ſorta di dardo tutto di ferro.*

Solifūga, æ, f Plin. *lo ſteſſo che* ſolipuga.

Soligĕna, æ, Val. Flac. *nato dal ſole*

Solino, as, are, Feſt. *anticamente per* conſulo.

Solipūga, o ſolipunga, æ, f. Plin. *ſolipunga, ſorta di falangio.*

Solis gemma, f Plin. *gemma del ſole, gemma di colore bianchiſſima, che a guiſa del ſole ſparge raggi di luce.*

Soliſtimum, o ſolliſtimum tripudium, n. Cic *il cadere del cibo in terra dal becco del pollo, o dell' uccello, il che ſtimavano i Romani buon augurio.*

Solitānæ cochleæ, f Var. *ſorta di cocchiglie nell' Affrica.*

Solitārius, a, um, Cic. *ſolitario, ſolingo, ſolo, ermo, eremitico.*

Solitas, ātis, f. Acc apud Non. *lo ſteſſo che* ſolitudo.

Solitaurilia, ium, n Feſt. *ſagrifizj appreſſo i Romani, ne' quali ſagrificavanſi un ariete, un toro, un porco non caſtrato, così detti, perchè le vittime ſi offerivano tutt' intere. Alcuni Critici vogliono però, che appreſſo Feſto ſi legga* ſuovetaurilia, *come è in Livio l. 2. cap. 44. e in Varrone l. 2. R R. c. 1. cioè ſagrifizj d' un porco, d' una pecora, e d' un toro.*

Solite, Plaut. *ſolitariamente, ſenz' alcun teſtimonio, in diſparte, o (come altri ſpiegano) ſecondo 'l coſtume,* V.

Solito, as, avi, atum, are, Gell. *eſſer ſolito, ſolere.*

Solitūdo, īnis, f Cic. *ſolitudine, eremo, eremitorio, eremitaggio, deſerto, luogo ſolingo, e ſolitario, (per metaf) abbandonamento, orfanità, vedovanza, pianto, ſquallore, triſtezza, meſtizia* Ut illorum ſolitudo, & penuria quam firmiſſimo præſidio munita ſit, Cic. *che la loro orfanità, e povertà abbia un appoggio il più valido, che ſia poſſibile.*

Solĭtus, a, um, Cic. *ſolito, coſtumato, ordinario.* Viſus ſol rubere ſolito magis, Liv. *parve il ſole roſſeggiare più del ſolito.* Præter ſolitum, Virg. *fuor del coſtume.*

Solivăgus, a, um, Cic *che va ſolo.* Cælum ſolivagum, Cic *cielo, che per ſe ſteſſo ſi muove.* Cognitio jejuna, & ſolivaga, Cic *cognizione digiuna, ſterile, e non accompagnata dalla cognizione di altre coſe*

Solium, ii, n. Virg. *ſoglio, ſolio, trono,* Cic. *qualunque ſeggio,* Celſ. *buca del bagno,* Suet. *maſtello,* Curt. *buca ſepolcrale, ſepolcro.*

Solla, orum, n Feſt. *ſedie da una perſona ſola.*

Sollemnis, V. ſolemnis.

Sollers,

Sollers, V. ſolers.
Sollicitſo, V. ſolicito.
Sollicuriolus, a, um, Liv. apud Feſt. curioſiſſimo in ogni coſa.
Sollus, a, um, Feſt. tutto, ſolido.
Solo, as, avi, atum, are, Stat. diſertare, diſertare, rovinare.
Solœciſmus, i, m. Quint. ſolecismo.
Solœcum, i, n. Gell. ſolecismo, (voce antica).
Solor, aris, atus, ari, Cic. conſolare, riconſolare, dare conſolazione. Virg. metaf. ſollevare, ricreare.
Solox, ōcis, Feſt. non ancor toſato. Pecus ſolox, Lucil. beſtiame non ancor toſato.
Solox, ōcis, f. Feſt. lana ſudicia.
Solpūga, V. ſolipuga.
Solſequium, ii, n. Apul. giraſole, erba.
Solſtitiālis, e, Cic. ſolſtiziale, ſolſtiziario, di ſolſtizio, Liv. ſolare. Solſtitialis circulus, Plin. ſolſtitialis orbis, Cic. il tropico del cancro. Morbus ſolſtitialis, Plaut. morbo ſolſtiziale, malattia, che viene dall' infiammazione del cervello, la quale ſuol eſſere veemente nella canicola. Spina ſolſtitialis, Col. ſpina, che fioriſce nel ſolſtizio. Acini ſolſtitiales, Plin. acini, che vanno a male nel ſolſtizio. Solſtitialis orbis, Liv. il giro del ſole. Herba ſolſtitialis, Plin. erba, che guarda il ſole, di cui varie ſono le ſpezie.
Solſtitium, ii, n. Cic. ſolſtizio, e per lo più s' intende quello di ſtate, come quello d' inverno ſi dice dallo ſteſſo Cicerone, e da Varrone bruma, e da Virgilio hyems.
Solvendus, a, um, Cic. che ſi dee pagare.
Solum, i, n. Cic. ſuolo, terreno, fondo, terra, battuto, ſtrato, o ſuolo, parte inferiore della ſcarpa, e ſuolo, pianta del piede, Virg. tavola, menſa. Solum agri, Cæſ. il terreno d' un campo. Solum foſſæ, Cic. il fondo d' una foſſa. Solum vertere, o mutare, Cic. alzar i mazzi, votare il paglainolo, pigliar il pendio, andarſi con Dio, alzare a marino, andar in bando. Urbem ſolo æquare, Vell. ſmantellare una città.
Solum, avv. Cic. ſolo, ſolamente, ſenza più.
Solummŏdo, avv. Quint. ſolo, ſolamente.
Solvo, is, vi, utum, ere, Cic. ſciorre, dislacciare, disbucciare, disbrigare, diſciogliere, disgroppare, disligare, diſſolvere, ſgroppare, ſlegare, ſnocciolare, ſgruppare, ſnodare, dar de' remi in acqua, ſalpare, ſarpare, far vela, ſciorre l' ancore, liberare, diſpenſare, pagare, ſoddisfare, Ovid. purgare, Tac. portar via, levare, torre, Hor. ricreare, alleggerire, ſollevare. Col. aprire, Celſ. ſcacciare. Quint. riſponder all' obbiezioni, ſciogliere, Hor. ſtemprare, disfare. Solvere crinem, Ovid. ſlegar i capelli: nodum, Ovid. ſgroppare, ſnodare, disfare un nodo: alvum, Plin. ſciorre il ventre. Solvere ſolo, o ſolvere e portu, o ſolvere navem, Cic. Cæſ. dar de' remi in acqua, ſalpare, far vela, levar l' ancora. Obſidionem ſolvere, Tac. levar l' aſſedio. Obſidione urbem ſolvere, Tac. levar l' aſſedio davanti a una città. Solvere quæſtionem, Cic. ſciogliere un queſito, una difficoltà. Solvere aliquem legibus, Cic. diſpenſarlo dalle leggi, obbligarlo. Solvere morem, Ter. levar un coſtume. Solvere fidem, Cic. mancar di parola: ebrietatem, Celſ. diſubbriacare: animum metu, curis, Ter. liberarſi dalla paura, dall' inquietezza: votum, Mart. ſciorre, compire un voto: juſta funeri, Cic. ſuprema alicui, Tac. far i funerali ad alcuno. Ergaſtula ſolvere, Brut. ad Cic. aprir le prigioni. Animum aſtrictum ſolvere, Hor. ricrearſi, ſollevarſi, o ricreare, e ſollevare l' animo dal dolore, da cui è riſtretto: æſtu ſolvi, Ovid. ſtemperarſi dal caldo. Solvitur acris hyems, Hor. l' inverno ſi raddolciſce. Solvere æs alienum, Cic. pagar i debiti. Solvere præſentes nummos, o præſentem pecuniam, o præſenti pecunia, Cic. pagar a contanti. Solvere de ſuo, Cic. pagar del ſuo: ab alio, Cic. pagare con pigliar danari in preſtanza. Solvendo eſſe, o non eſſe, Cic. poter, o non poter pagare. Neque in verbis unquam ſolves, quod mihi re male feceris, Ter. non mi ricompenſerai mai in parole di quel mal, che m' hai realmente fatto. Verſuram ſolves, Ter. la pagherai il doppio. Solvere vitam alicui, Propert. vita aliquem, Plaut. far morire alcuno, ammazzarlo, levargli la vita. Solvere operam, Afran. apud Non. far il dovuto ſagrifizio. Solvere in venerem corpore, Virg. abbandonarſi alla luſſuria, e infiacchire. Solvi inedia, Petr. morir di fame. Solvi luctu, Virg. ſolvi in lacrymas, Lucan. disfarſi in pianto. Ad denarium ſolvere, Cic. pagare in tale ſpezie di moneta. Solvere aliquem, Plaut. licenziarlo pagandogli quel tanto, che ſe gli dee. Solvere pudorem, Virg. sbandire, cacciar via la vergogna. Solvere epiſtolam, Nep. aprire una lettera, diſſigillarla. Nec ſolvitur in ſomnos, Virg. non dorme, non ſi può addormentare.
Solus, a, um, Cic. ſolo, ſoletto, unico, da per ſe, romito, ſolitario, ſolingo. Sola piſcium, Plin. la ſola tra i peſci. Solus ex omnibus, Cic. di tutti, tra tutti il ſolo. Quæro ex eo ſolo, Cic. gli dimando da ſolo a ſolo. Solæ ſumus, Ter. noi ſiamo ſole. Solus locus, Cic. ſoli agri, Virg. ſolæ terræ, Plaut. luoghi deſerti, ſolitari, ſolitudini. Uno illo ſolo antiſtite ſacrorum diſſentiente, Cic. diſcordando quel ſolo ſacerdote. Si trova nel genit. appreſſo Ter., e Catone, anche ſoli, ſolæ, ſoli, in vece di ſolius.
Solūte. Cic. liberamente, ſcioltamente, francamente, apertamente, chiaramente; metaf. ſenz' alcuna cura, o attenzione, o ſollecitudine, da ſpenſierato. Dicere ſolute, Cic. parlare chiaro. Solute agere, Cic. operare da ſpenſierato. Solute moveri, Cic. muoverſi liberamente.
Solutilis, e, Suet. ſcompaginato, mal unito, ſolubile.
Solutio, onis, f. Cic. ſcioglimento, diſcioglimento, lo ſciogliere, pagamento, sborſo, ſoluzione, Plin. rilaſſazione, debolezza, languidezza, debilitamento. Linguæ ſolutio, Cic. lo ſciogliere la lingua. Stomachi ſolutio, Plin. rilaſſazione, debolezza di ſtomaco. Solutio rerum creditarum, Cic. la reſtituzione delle coſe a noi fidate. Solutio totius hominis, Cic. la morte.
Solūtus, a, um, Cic. ſciolto, diſciolto, ſlegato, diſſoluto, sbrigliato, diſpenſato, sborſato, pagato, ſcapolo, libero, ſcarico, ſpedito, ſervro, sbrigato, ſtemperato, disfatto, indebolito, infiacchito, languido, negligente, poco accurato, molle, delicato, effeminato, diſpenſato, ſcapeſtrato, ſmoderato, eccesſivo. Anchoris ſolutis, Cic. avendo fatto vela, avendo ſalpato. Somno ſolutus, Cic. ſvegliato, deſtato. Solutus legibus, jurejurando, Cic. diſpenſato dalle leggi, dal giuramento: a cupiditatibus, Cic. libero dalle ſue paſſioni. Famuli ſoluti operum, Hor. ſervi, che hanno fatto il loro lavoro, che non hanno più da fare. Soluto, & quieto eſſe animo, Cic. aver un animo libero, ſciolto, tranquillo. Riſus ſolutus, Virg. ridere ſmoderato, troppo libero. Libido ſolutior, Liv. libidine più del dovere ſmoderata. Si eſſent mihi omnia ſolutiſſima, Cic. ſe ogni coſa mi foſſe permeſſa. Soluta nix verno ſole, Hor. neve ſciolta, ſquagliata in primavera. Soluta oratio, Quint. proſa. Soluta oratione ſcribere, Var. ſcrivere in proſa. Litis conteſtandæ tempore ſolutus, Paul. creditore pagato, ſoddisfatto in tempo di conteſtare la lite. Hoc non impono in ſolutum, Sen. queſto nol metto a conto. In ſolutum accipere, Ulp. ricevere a conto. In ſolutum, o pro ſoluto dare, Ulp. dar a conto. Vota ſoluta, Ovid. voti compiuti. Juſta ſoluta, Ovid. eſequie fatte. Exſequiis rite ſolutis, Virg. eſſendoſi fatte ſecondo il coſtume l' eſequie. Soluti mores, Juſtin. coſtumi ſregolati. Vita ſolutior, Val. Max. vita ſregolata. Soluti in luxum, Tac. dati al luſſo. Solutiſſimæ linguæ eſſe, Sen. eſſer linguacciuto. Sententia ſolutior, Plin. ſentenza larga. Solutiore cura eſſe, Liv. eſſer alquanto traſcurato. Solutus, & mollis in geſtu, Cic. effemminato, e molle nel geſto. Mea lenitas ſi cui ſolutior viſa eſt, Cic. ſe la mia piacevolezza è ſem-

brato od alcuno un poco troppo indulgente. Pueri ſoluti, Quint. *fanciulli delicati.* Solutus inedia, Petr. *morto di fame.* Solutus vino, Virg. *indebolito, debilitato dal vino.* Solutioris ſtomachi eſſe, Petr. ſolutum ſtomachum habere, Scrib. Larg. *aver uno ſtomaco debole.* Habeo tibi æs ſolutum, Plaut. *ti ho pagato.* Membra languore ſoluta, Ovid. *membra languide.* Annis, ævoque ſoluti, Cic. *vecchi decrepiti.* Solutus in dicendo, in explicandis ſententiis, Cic. *ſpedito, copioſo nel parlare, nello ſpiegare i ſentimenti.* Numeri lege ſoluti, Ovid. *verſi ſciolti.* Verba ſoluta modis, Ovid. *proſa.* Canere vincto pede, aut ſoluto, Tibul. *cantar in verſi obbligati, o ſciolti, ovvero cantare in verſi, o in proſa.* Solutus gaudio vultus, Petr. *volto triſto, a maninconico.* Solutus homo, Hor. *sfacciato.* Anima ſoluta corpore, Quint. *anima ſcevra dal corpo.* Soluta optio, Cic. *elezione libera.* Solutum conjugium, Iuv. *matrimonio ſciolto.* Soluta alvus, Plin. *ventre rilaſſato.* Agaricon mas ſpiſſius, fœmina ſolutior, Plin. *l'agarico maſchio è più denſo, la femmina è più raro.* Soluta terra, & facilis, Plin. *un terren dolce, e facile da lavorarſi.* Solutus lacrymis, Quint. *ſciolto, ſtemperato in lagrime.* Cicatricea ſolutæ, Scrib. Larg. *cicatrici di nuovo aperte.* Ceræ ſolutæ igne, Ovid. *cere disfatte, liquefatte dal fuoco.* Loris ſolutis ire, Ovid. *andar a briglia ſciolta.* Crines in colla ſoluti, Prop. *capelli ſparſi ſul collo.* Motus ſolutus, & liber, Cic. *movimento ſpedito, e libero.* Soluta epiſtola, Nep. *lettera aperta.* Charta ſoluta, Ovid. *carta ſpiegata.* Navis ſoluta, Hor. *nave ſciolta dal lido.* Canis ſolutus catena, Phædr. *cane ſcatenato.* Æquor longe ventorum pace ſolutum, Stat. *mare in calma.* Lumborum ſolutorum eſſe, Petr. *eſſer debole ne' lombi.*

Somniator, oris, m. Sen. *ſognatore, ſognante.*

Somniculōſe, Plaut. *negligentemente.*

Somniculōſus, a, um, Cic. *dormiglioſo, ſonnacchioſo, ſonnoglioſo, ſonnocchioſo, ſonnolento.*

Somnifer, a, um, Plin. *narcotico, addormentatore, ſonnolento.*

Somnificus, a, um, Plin. *lo ſteſſo che ſomnifer.*

Somnio, as, avi, atum, are, Cic. *veder in ſogno, ſognare, far ſogni.* Hic vigilans ſomniat, Plaut. *coſtui ſogna vegliando.* Mortuum ſe eſſe ſomniare, Cic. *ſognare d'eſſer morto.*

Somniōſus, a, um, Plin. *che ha ſogni, che ſogna, ſoggetto a' ſogni.*

Somnium, ii, n. Cic. *ſogno,* Ter. (*figur.*) *coſa da niente, uomo da niente.* Uti ſomniis iucundiſſimis, Cic. *aver ſogni gratiſſimi, ſognar coſe gratiſſime.* Per ſomnium, in ſomnis, Cic. *in ſogno, dormendo.* Somniorum conjector, & interpres, Cic. *interprete de' ſogni.* De argento ſomnium, Ter. *in quanto al denaro non vel lo ſpeſa.* Tu quantus quantus, nihil niſi ſapientia es, ille ſomnium, Ter. *tu quanto ſei lungo, e largo, ſei tutto ſaviezza, colui non vale un ſtulto, uno zero.* Qui amant, ſibi ſomnia fingunt, Virg. *l'orſo ſogna pere, vale immaginarſi coſe, che ſommamente ſi deſideri.*

Somnolentus, a, um, Solin. *ſonnolento, ſonnacchioſo.*

Somnurnus, a, um,) Var. apud Non. *veduto*
Somnorus, a, um,) *in ſogno.*

Somnus, i, m. Cic. *ſonno, ſopore,* (*figur.*) Tac. *poltroneria, negligenza.* E ſomno excitare, Cic. *deſtare.* Suſcitari, Cic. excuti, Virg. *deſtarſi.* Arctior ſomnus me complectitur, Cic. *dormo nella groſſa.* Somnum capere, Cic. *addormentarſi, prender ſonno.* Arcto ſomno devinci, Suet. Somno gravari, Virg. *dormire profondamente, nella groſſa.* In ſomnis videre, Cic. *veder dormendo, in ſogno.* Profiare ſomnum pectore, Virg. *ruſſare.* Somnum petere, Quint. *andar a letto, a dormire.* Hac nocte ſomnum non vidi oculis meis, Ter. *queſta notte non ho potuto dormire.* Dare ſe ſomno, Cic. *prender ſonno, dormire.* Ire in ſomnum, Plin. *eſſer ſonnacchioſo, patir letargo.* Servi ad ſomnum, Curt. *ſervi di guardia alle camere del padrone, che dorme.* Per ſomnum, Cæſ. *dormendo.* A ſomno, Cæſ. *dopo aver dormito.* Vini, ſomnique benignus, Cic. *che ha bevuto, e ben dormito.* Repetere ſomnum, Cic. *ripigliar il ſonno.*

Somphus, i, m. Plin. *ſonfo, ſorta di zucca ſalvatica.*

Sonabilis, e, Ovid. *ſonante, riſonante.*

Sonandus, a, um, Ovid. (*paſſ.*) *che merita d'eſſer lodato con canti, e ſuoni.*

Sonans, antis, Ovid. *ſonante, riſonante.* Nil mortale ſonans, Virg. *che non ha niente dell' uomo.* Sonantior, Plin. *più riſonante.*

Sonatūrus, a, um, Hor. *che riſonerà, che è per riſonare.*

Sonax, ācis, Ovid. *ſonante, riſonante, ſonoro.*

Sonchus, i, m. Plin. *cicerbita, graſpignola,* (*erba*).

Sonipes, pĕdis, m. Virg. *cavallo, cavallone, che fa romore ſcalpitando il ſuolo.*

Sonito, as, avi, atum, are, Solin. *ſonare ſpeſſo, far ſtrepito.*

Sonivius, a, um, Cic. *ſonante, che fa ſtrepito,* (*parola augurale*)

Sono, as, ui, itum, are, Cic.) *ſuonare, ſonare, far*
Sono, is, ere, Lucr.) *ſtrepito, parlare, pronunziare, rappreſentare, ſignificare, lodare con canti, e ſuoni.* Amabo, quæ vox ſonat procul? Plaut. *di grazia, di chi è quella voce, che io ſento lontana, che fa ſtrepito da lontano?* Sonare citharis, Hor. *ſonar la cetra.* Nec vox hominem ſonat, Virg. *queſto non è voce d'uomo.* Pingue ſonantes, Cic. *che parlono, e pronunziano groſſolanamente.* Hæc verba idem ſonant, Cic. *queſte parole hanno il medeſimo ſignificato.* Sive mendaci lyra voles ſonari, Hor. *o ſia, che tu vogli eſſer bugiardamente lodato.*

Sonor, ōris, m. Virg. *ſuono, ſtrepito.*

Sonōre, Gell. *ſonoramente, con iſtrepito.*

Sonorīnus, a, um, Var. apud Non. Sonorinæ imagines, *quel ſuſurro, e mormorio, che ſembra ad alcuno ſentire, il quale abbia male agli orecchi.*

Sonōrus, a, um, Virg. *ſonoro, ſtrepitoſo.*

Sons, ontis, Cic. *colpevole, reo,* Stat. *nocevole, dannoſo.*

Sonticus, a, um, Plin. *grave, nocevole.* Sonticus morbus, Plin. *mal caduco.* Sontica cauſſa, Tibul. *legittimo impedimento, legittima ſcuſa per cagion del mal caduco.*

Sonus, i, m. Cic. *ſuono, ſonorità, accento,* Ovid. *parole, e loro ſuono.* Elicere ſonum nervorum, Cic. *toccare un liuto.* Quis ille flebilis ſonus? Tac. *donde vengono queſte grida, queſti pianti?* Lætum ſonum crepuit populus, Hor. *il popolo ha applaudito.* Blandis ſonis adire aliquem, Cic. *approſſimarſi a qualcheduno con dolci paroline.* Sonus acutus, gravis, Cic. *accento acuto, grave.* Ficti ſoni, Ovid. *parole finte.*

Sonus, us, m. Sisen. apud Non. *lo ſteſſo che ſonus, i, ma anticamente.*

Sophia, æ, f. Mart. *ſapienza.*

Sophiſma, ătis, n. Cic. *ſofiſmo, argomento fallace.*

Sophiſmation, ii, n. Cic. *picciolo ſofiſmo,* V.

Sophiſta, æ, e ſophiſtes, æ, m. Cic. *ſofiſta, ſofiſtico,* Gell. *maeſtro d'eloquenza.*

Sophiſtice, Apul. *ſofiſticamente.*

Sophiſticus, a, um, Gell. *ſofiſtico.*

Sophortia, æ, f. Col. *ſaforzio, ſorta di vite.*

Sophos, Mart. *ſapientemente, dottamente, beniſſimo,* (*voce uſurpata nelle acclamazioni*) Audietis cum grande ſophos, Mart. *allorchè recitando i tuoi componimenti, ſentirai le acclamazioni ſtrepitoſe del popolo, beniſſimo, dottamente.* Non ſex paratur, aut decem ſophos nummis, Mart. *non ſi comprano per ſei, o per dieci denari le acclamazioni, dottamente, ſapientemente.*

Sophus, i, m. Enn. apud Cic. *ſapiente, dotto.*

Sopio, is, ivi, itum, ire, Liv. *ſopire, abbeverare, addormentare.* Somno ſopire, Ovid. *addormentare.*

Sopītus, a, um, Virg. *ſopito, addormentato,* (*figur.*)

ſeſe

ſtordito, tramortito, occulto, coperto, naſcoſto, ſedato, acquetato. Sopiti vigiles, Liv. *guardie addormentate.* Sopitus ſubito ictu, Liv. *ſtordito, tramortito all' improvviſo colpo.* Sopitus ignis, Virg. *fuoco coperto, naſcoſto.* Sopitus armorum furor, Vell. *furor d'arme ſedato.* Manus ſopitæ, Ovid. *mani ſtupidite.*

Sŏpor, ōris, m. Plin. *ſopore, grave ſonno,* Cic. *ſonno,* Nep. *figur. bevanda alloppiata, narcotico, oppiato,* Tac. *poltroneria, pigrizia, negligenza.* Perpetuus ſopor urget illum, Prop. *è morto.* Firmare ſoporem alicui, Ovid. *aſſonnare.* Pati ſoporem, Ovid. *ſonnacchiare.*

Sŏpōrātus, a, um, Plin. *addormentato, indormentato, ſopito,* Curt. (*figur.*) *ſedato, acchetato.* Soporata offa melle, Virg. *pezzo di pane temperato nel mele.* Dolor ſoporatus, Curt. *dolore acchetato, indormentato.*

Sŏpōrĭfer, a, um, Virg. *narcotico, oppilato, ſonnolento, addormentatore, che aſſonna, che addormenta.*

Sŏpōro, as, avi, atum, are, Plin. *addormentare, aſſonnare, inſonnare, abbeverare, ſopire.*

Sŏpōrus, a, um, Virg. *che fa dormire, ſonnolento.*

Sorācum, i, n. Plaut. *coſſa, in cui ripongono i commedianti i loro arneſi.*

Sorbĕo, es, bui, bitum, o pſi, ptum, ēre, Virg. *ſorbire, ſorſare, inghiottire, aſſorbire, trangugiare, ingozzare,* (*figur.*) Cic. *grandemente deſiderare, ſopportare.* Sorbere ovum, Plin. *ſorbire un uovo.* Charybdis ſorbet fluctus, Virg. *lo ſcoglio Cariddi aſſorbiſce, inghiottiſce l'onde.* Sorbere odia alicujus, Cic. *ſopportar la malevolenza d'alcuno, trangugiarla.* Navigia ſorbentur, Sen. *reſtano ſommerſe, aſſorte le navi.* Simul flare, & ſorbere haud facile, Plaut. *non ſi può bere, e zufolare, non ſi può ſuonare, e ballare, portar la croce, e ſuonar le campane, piagnere, e guardar i buoi, ſtrigliare, e tener la mula.*

Sorbĭlis, e, Col. *facile da ſorbire, da inghiottire.*

Sorbillo, as, avi, atum, are, Ter. *centellare, ſorſare, zinzinare, bere a zinzini, a centellino.*

Sorbillum, i, n. Plaut. *ſorſo, centellino, cioncellino, ſorbetto, brodo.*

Sorbĭtĭo, onis, f. Perſ. *il ſorbire, ſorſo,* Col. (*figur.*) *brodo.*

Sorbum, i, n. Cat. *ſorbo,* (*frutto*).

Sorbus, i, f. Plin. *ſorbo, ſorba,* (*albero*).

Sordĕo, es, ui, ēre, Mart. *eſſer ſordido, ſucido, ſozzo, ſagliardo,* Liv. (*figur.*) *eſſer diſprezzato, diſpiacere.* Sordet hoc mihi, Cic. *queſta mi diſpiace.* Sordere ſuis, & contemni ab aliis, Liv. *diſpiacere a' ſuoi, ed eſſer diſprezzato dagli altri.*

Sordes, is, f. Cic. *ſporcizia, bruttura, lordura, grettezza, limoſità, loia, puzzura, ſchifezza, ſpazzatura, ſozzura, ſucidume, ſudiciume, ſordidezza, ſporcheria,* (*figur.*) *pidocchieria, ſpilorceria, feccia del popolo, plebaglia.* Sordes aurium, Cic. *il ſudiciume dell'orecchio.* Sordes urbis, Cic. *la feccia della città, la plebaglia.* Jacere in lacrymis, & ſordibus, Cic. *eſſer piagnente, e ſqualido.* Scrutari omnes ſordes, Cic. *andar cercando tutte le pidocchierie.* Quis feret iſtas luxuriæ ſordes, Juv. *chi ſopporterà una ſomma prodigalità unita ad una ſordidiſſima ſpilorceria?*

Sordeſco, is, ere, Hor. *aſſozzarſi, divenir ſordido, ſozzo, ſucido, brodoloſo.*

Sordĭdātus, a, um, Cic. *mal propria e negli abiti, e nel corpo, come ſolevano eſſere i rei denunziati, e i loro parenti.*

Sordĭde, Cic. *ſordidamente, grettamente, ſchifamente,* (*figur.*) *avaramente, con iſpilorceria.* Sordidius, Auct. dial. de orat. *più ſordidamente.* Sordidiſſime, Lamprid. *aſſai ſordidamente.*

Sordĭdŭlus, a, um, Plaut. *ſporchetto, alquanto ſozzo, o ſucido, o ſudicio.*

Sordĭdus, a, um, Cic. *ſordido, ſporco, brodoloſo, pozzangheroſo, ſozzo, ſucido, ſudicio, imbrattato, gaſo, lordo,* (*figur.*) *vile, ignobile, pezzente, meccanico, miſero, villano, ſconvenevole, vergognoſo, ſcortico, avaro, cacaſtecchi, ſpilorcio, ſpizzeca, ſtretto, tignamica, trentavera, taccagno, furfante, bugiardo, incolto.* Sæpe eſt etiam ſub ſordido palliolo ſapientia, Cic. *ſpeſſe fiate anche ſotto un ſucido veſtito ſta la ſapienza.* Sordidum ad famam committere, ut accuſator nominere, Cic. *è coſa vergognoſa per la riputazione l'eſſer nominato accuſatore.* Sordida lingua, Tibul. *lingua bugiarda.* Sordida oratio, Quint. *diſcorſo barbaro, incolto.* Sordidæ voces, Gell. *voci uſate dalla plebaglia.* Sordido loco natus, Cic. *di baſſa condizione.* Sordidior, Mart. *più ſordido.* Sordidi quæſtus, Cic. *guadagni ſordidi, inoneſti.*

Sordĭtūdo, inis, f. Plaut. *lo ſteſſo che* ſordes.

Sŏrex, icis, m. Col. *ſorcio, topo.* Sorex ſuo indicio perit, Ter. *prov. vale tradirſi da ſe ſteſſo.*

Sŏrĭcīnus, a, um, Plaut. *di ſorcio, di topo.*

Sŏrĭcŭlāta veſtis, Plin. *veſte lavorata a figure di ſorci,* (*ſecondo altri*) *veſte di vari colori.*

Sōrītes, æ, m. Cic. *ſorite, ſorta d'argomentazione, che conſiſte in più propoſizioni ammontieate le une ſopra le altre.*

Sŏror, ōris, f. Cic. *ſorella, ſirocchia, ſuora, ſirocchia;* (*per metaf.*) *ſimile.* Soror Phœbi, a ſoror aſſulas, Ovid. *la luna.*

Sŏrōres, um, f. Ovid. *le Parche, o le nove Muſe, o le Furie.*

Sŏrōrcŭla, æ, f. Plaut. *ſuora, ſorella.*

Sŏrōrĭcīda, æ, m. e f. Cic. *uccifor della ſorella.*

Sŏrōrĭo, as, avi, atum, are, Plaut. *teſiarſi, e diceſi delle poppe delle zittelle, quando ſono da marito, ſiccome de' zitelli diceſi fraterculo dallo ſteſſo Plauto.*

Sŏrōrĭus, a, um, Cic. *della ſorella, pertinente alla ſorella.* Sororis ſtupra, Cic. *ſtupri commeſſi colla ſirocchia.* Oſcula ſororia, Ovid. *caſti baci, quei convengono a ſorelle.* Sororia cœna, Plaut. *cena imbandita per la ritrovata ſorella.* Sororium ſigillum, Ovid. *luogo in Roma, dove M. Orazio ſi eſpiato dall' uccifione della ſorella.*

Sors, ſortis, f. Cic. *ſorte, ſorta, ventura, avventura, deſtino, oracolo, detta, miſſa, capitale, ſtato, condizione, eredità, patrimonio.* Conjicere ſortes in hydriam, Cic. *metter le ſorti nell' urna.* Conjicere aliquid in ſortem, Liv. *metterlo alla ſorte.* Simia urnam evertit, & ſortes diſſipavit, Cic. *la ſimia roveſciò l' urna, e ſparpagliò le ſorti.* Renuntiari extra ſortem, Cic. *eſſer eletto a qualche carico, o nominato ſenza tirar a ſorte.* Ter ſortibus eſt conſultum, Cæſ. *tre volte ſi è tirato a ſorte per ſapere.* Fatigare ſortes, Liv. *importunare, ſtancare gli dei per aver da eſſi una riſpoſta.* Ratio dedit mihi hanc ſortem, Hor. *la ragione mi ha fatto prender queſto partito.* Sors Saturni ego prima fui, Ovid. *io ſono ſtata la prima figliuola di Saturno.* Quod ſors obtulerit, id ſtuens videtur, Cic. *pare, ch' e' ſia per fare tutto ciò, che la ſorte, il caſo, la ventura, il deſtino gli metterà innanzi.* Sorte ducere aliquem, Virg. *trarlo a ſorte.* Ducere ſortem, o ſortes, Virg. *ſortire, tirar a ſorte, eleggere a ſorte.* Sorte, Cic. *a ſorte, cavando le ſorte.* Sua ſorte nemo contentus vivit, Hor. *niuno è contento del ſuo ſtato.* Ultimæ ſortis homo, Suet. *uomo dell' ultima condizione.* Puer in nullam ſortem bonorum natus, Liv. *fanciullo ſenza patrimonio alcuno.* Pœnus ſort um, Ulp. *l'uſura del capitale.* De ſorte nunc venio in dubium, Ter. *corro riſchio ora di perder il capitale.* Lyciæ ſortes, Virg. *l' oracolo d' Apollo.*

Sorſum, Plaut. Cat. *lo ſteſſo che* ſeorſum.

Sortes, ium, f. Cic. *i biglietti, le cevolette, che ſi cavano a ſorte.*

Sortĭcŭla, æ, f. Suet. *ſorte.*

Sortĭens, entis, Cic. *che tira a ſorte, o elegge a ſorte.*

Sortĭlĕgium, ii, n. Plin. *ſortilegio, ſortierìo, incantamento.*

Sortĭlĕgus, i, m. Cic. *ſortilego, ſortiere.*

Sŏrtĭlĕgus, a, um, Hor. *pieno di ſortilegii, di ſortilegii.*
Sortio, is, ivi, ire, Plaut. *s*
Sortior, iris, itus, iri, Cic. *ſortire, ſorteggiare, tirar a ſorte, cavar la ſorte, eleggir la ſorte, ricever, aver in ſorte, ottenere, conſeguire a caſo,* Virg. *diſporre, ſomminiſtrare* Prætores nondum ſortiti ſunt provincias, Cic. *i pretori non hanno ancora tirato a ſorte i governi, le provincie.* Iudices ſortiri, Cic. *eleggere a ſorte i giudici.* Sortiri ad pœnam, Cic. *cavar a ſorte chi ſi ha a caſtigare* Sortiti domus, Virg. *tirar a ſorte il luogo da fabbricarvi caſe, oppur diſignar il luogo da fabbricarcele* Sortiri amicum, Hor. *farſi un amico.* Sortiti ſunt, uter dedicaret, Liv. *tirarono a ſorte, chi dei due far doveſſe la conſecrazione.*
Sortis, is, f. Plaut. *lo ſteſſo che ſors.*
Sortītĭo, onis, f. Cic. *il cavar a ſorte, il tirar a ſorte, l'eleggere a ſorte.*
Sortīto, Cic. *a ſorte, per ſorte, avendo tirato a ſorte, cavando a ſorte,* Hor. *naturalmente, per un accento innato.*
Sortītor, oris, m. Sen. *colui, che ha tirato a ſorte, che ha cavato a ſorte, o ha eletto a ſorte.*
Sortītus, us, m. Cic. *lo ſteſſo che ſortitio.*
Sortītus, a, um, Vell. *a cui è toccato in ſorte, che ha avuto in ſorte, che ha tirato a ſorte,* Cic. (*paſſ.*) *dato dalla ventura.*
Sory, yos, n. Plin. *ſori, ſorta di pietra.*
Sos, Enn. apud Feſt. *per ſuos, o eos.*
Soſpes, itis, Liv. *ſano, ſalvo.* Enn. apud Feſt. *ſervatore.* Curſu ſoſpite, Hor. *con felice navigazione.*
Soſpĭta, æ, f. Cic. *liberatrice, e colei, che si ha ſalvati da qualche pericolo, ſervatrice, ſalvatrice.*
Soſpĭtālis, e, Plaut. *che ſalva, che preſerva.*
Soſpĭtātor, oris, m. Apul. *ſervatore, ſalvatore.*
Soſpĭtātrix, icis, f. Apul. *ſervatrice, ſalvatrice.*
Soſpĭto, as, avi, atum, are, Liv. *conſervare ſano, e ſalvo, ſervare, preſervare, ſalvare.*
Soter, ēris, m. V. G. Cic. *ſervatore, ſalvatore, liberatore.*
Soteria, orum, n. Mart. *doni, che ſi facevano agli amici, o convaleſcenti, o ricuperati dalla malattia, o ſalvati da qualche pericolo,* Stat. *voti agli dei per la ſalute degli amici.*
Sotericus, i, m. *Soterico, un certo legnaiuolo molto rozzo, onde oppreſſo Seneca, o Gellio,* lectus Soterici, *letto mal fatto, improprio.*
Sozūſa, æ, f. Apul. *artemiſia, erba.*

S P

Spacium, V. ſpatium.
Spadix, icis, m. Gell. *ſpezzolo, ramicello di palma,* Ovid. *color baio,* Quint. *ſorta di ſtrumento muſicale.*
Spado, ōnis, m. Plin. *eunuco, caſtrato, ſcoglione.* Spadones, Col. *germogli d'albero infruttiferi*
Spadonius, a, um, Plin. *di caſtrato, e metaf. infruttifero, ſterile.* Spadonium malum, Plin. *ſorta di mela, che non ha alcun ſeme* Spadonia laurus, Plin. *alloro ſterile.*
Spagas, adis, Plin. *ſpagade, ſorta di pera bianchiſſima*
Spargens, entis, Cic. *che ſparge, che ſpande, che verſa, verſante.*
Spargo, is, ſi, ſum, gere, Cic. *ſpargere, ſpandere, verſare, gettare, ſeminare.* Nummos ſpargere populo, Cic. *gettare denari al popolo* Stellis nebulam ſpargere, Hor. *annuvolare il cielo, oſcurar le ſtelle.* Spargere oculos, Perſ. *guardar liberamente in quà, e in là.* Spargere voces in vulgus, Virg. *divulgare* Spargere corpus aqua, Virg. *bagnare, ſoffiare il corpo* Spargere humum floribus, Virg. *ſeminar la terra, ſparger di fiori la terra, fiorir il terreno.* Fama ſpargitur, Stat. *corre voce, e fama.* Sparſerant ſe toto campo, Liv. *s'erano ſparſi quà e là per tutta la pianura.* In multas ſpecies ſeſe ſpargentia, Plin. *che ſi dividono in molte ſpezie.* Spargere ſaxa ſanguine, Lucil. *inſanguinar le pietre, verſar ſangue ſopra le pietre.* Spargere ſe in fugam, Liv. *fuggire.* In amnem ſe ſpargit, Plin. *ſi ſcarica nel fiume.*
Sparſim, Plin. *ſpartatamente, diſpartatamente, quà, e là.*
Sparſio, onis, f. Stat. *ſpargimento,* Sen. *innaffiamento.*
Sparſĭvus, a, um, Petr. *che ſi ſpande, che ſi ſparge, che ſi getta in quà in là.* Pila ſparſivo, Petr. *palla, che ſi manda, e rimanda, che ſi getta in quà in là.*
Sparſus, a, um, Cic. *ſparſo, ſpanto, verſato, ſparto, gettato in quà in là.* Sparſo ore mulier, Ter. *femmina, che ha gran bocca.* Sparſæ humanitatis ſale literæ, Cic. *lettere piene di civiltà, di corteſia.*
Sparta, æ, f. Plin. *Sparta, città di Licaonia, oggidì Miſitra, o Muſitra, quindi in prov. diſſe Cicerone.* Spartam, quam nactus es, hanc orna, *ſegui valoroſamente il tuo impiego, e a queſto abbada.*
Spartārium, ii, n. Plin. *luogo, dove naſce una certa erba chiamata* ſpartum.
Spartĕa, æ, f. Col. *calzari fatto d'una certa erba chiamata* ſpartum.
Spartĕus, a, um, Cic. *fatto d'una certa erba chiamata* ſpartum.
Spartopŏlios, Plin. *ſpartopolio, gemma così chiamata dal colore dell'erba* ſpartum.
Spartum, i, Plin. *erba, o piuttoſto giunco, che naſce in Iſpagna, di cui ſe ne fanno le corde, e che ſi può chiamare ginestra di Spagna, e gli Spagnuoli dicono ſparto.*
Sparŭlus, i, m. Mart. *picciolo ſparo, peſce di mare.*
Sparum, i, n. Feſt.
Sparus, i, m. Virg.) *ronca, roncolo.*
Sparus, i, m. Plin. *ſparo, peſce di mare, ſimiliſſimo all'orata.*
Spaſma, ătis, n. Plin.
Spaſmus, i, m. Plin.) *ſpaſimo, ſpaſima, convulſione, contrazione di nervi, contrattura.*
Spaſtĭcus, a, um, Plin. *che patiſce ſpaſimo, convulſione, contrattura.*
Spatalium, ii, n. Plaut. *maniglia.*
Spatalocinædus, i, m. Petr. *bagaſcione.*
Spatha, æ, f. Celſ. Col. *ſpatola,* Apul. *ſpada,* Plin. *ſpazzolo, cioè ramicello di palma.*
Spathalion, ii, n. Mart. *ſpazzola.*
Spathe, es, f. Plin. *ſpate, ſorta di palma.*
Spathŭla, æ, f. Celſ. *ſpatola.*
Spatiātor, oris, m. Cic. *vagabondo.*
Spatiātus, a, um, Ovid. *che ha ſpaſſeggiato, o paſſeggiato, che è andato in giro.*
Spatiŏlum, i, n. Pallad. *picciolo ſpazio.*
Spatior, aris, atus, ari, Cic. *paſſeggiare, ſpaſſeggiare, ſpaſſare, ſtare a ſpaſſo, andare a ſpaſſo, andar a diporto, andar a ſolazzo, andar a giro, andar errando,* Sen. *metaf. dilatarſi, eſtenderſi.*
Spatiōſe, Plin. *ampiamente, largamente, alla larga.* Spatioſius, Prop. *più alla larga.*
Spatiōſus, a, um, Col. *ſpazioſo, ampio, lato, largo, groſſo, grande, lungo, durevole,* (*parlando di tempo*). Parva necat morſu ſpatioſum vipera taurum, Ovid. *una picciola vipera uccide col morſo un groſſo, un gran toro* Spatioſiſſima ſedes, Plin. *un' ampia ſede.* Spatioſum tempus, Ovid. *un tempo lungo.* Inſignis portu, quo non ſpatioſior alter, Sil. *celebre pel porto, di cui non v'è il più ſpazioſo*
Spatium, ii, n. Cic. *corſo, ſpazio, ſpazioſità, intervallo, ſteſa, ampiezza, camminata, paſſeggio,* (*per metaf.*) *ſtuola, maniera di vivere, miſura de' piedi nel verſo, quantità di tempo,* Iuv. *grandezza, groſſezza.* Scævolam duobus ſpatiis, tribuſve factis dixiſſe, Cic. *che Scevola fatti due, o tre paſſeggi avea detto.* Ex academiæ ſpatiis, Cic. *dalle ſcuole degli accademici.* Quod ſit hominum ſpatium a veſtigio ad verticem, Plin. *qual ſia la grandezza degli uomini dalla pianta del*

dei piedi fino alla ſommità del capo. Spatium admirabile rhombi, Iuv. *la maraviglioſa groſſezza del rombo.* Tempus, & ſpatium dare, Cic. *dar tempo, e ſpazio.* Spatium vitæ, Cic. *lo ſpazio, la durata, la lunghezza della vita.* Spatii meta noviſſima, Sen. *il fine della vita, la morte.*

Spatŭla, æ, f. Apic. *la coſto più largo del petto degli animali*, Var. apud Non. (*per metaf.*) *delizie, morbidezza.*

Speciālis, e, Quint. *particolare, ſpeciale, o ſpeziale, ſingolare, proprio.*

Specialĭter, Col. *ſpecificamente, ſpecificatamente, ſpezialmente.*

Speciarius, a, um, Cæſ. *lo ſteſſo che* ſpecialis, V.

Speciātim, Cic. *spezialmente, aſſegnatamente, con iſpezialità, ſpecificatamente, ſpecificamente, minuto.*

Species, ei, f. Cic. *apparenza, appariſcenza, copertura, colore, faccia, ſembianza, fatta, immagine, fantaſma, viſione, maniera, ſpezie, ſorta, ſomiglianza, ſpezieſità, moſtra, qualità, viſta, dimoſtrazione, e beltà*, Marc. ictus, *ſpezie, aromati*, Ulp. *lite, conteſa.* Ænea ſpecies viri, Var. *una ſtatua di bronzo.* Vanæ finguntur ſpecies, Hor. *fabbricanſi caſtelli in aria.* Specie prudentium, Tac. *ſotto l' apparenza di uomini prudenti.* Specie recuſantis, Tac. *facendo moſtra, o viſta di ricuſare.* Præter ſpeciem ſtolius eſt, Plaut. *è più matto di quel, che ſi vede, di quel, che appariſce.* Ad ſpeciem, Cæſ. In ſpeciem, Cic. per ſpeciem, Liv. *in apparenza.* Auferens ex oculis humorem craſſum, acutam ſpeciem relinquit, Vitr. *levando dagli occhi l' umor craſſo, laſcia la viſta acuta.*

Specillum, i, n. Cic. *tenta, ſtrumento per conoſcere la profondità delle piaghe*, Var. *ſtrumento per ugner gli occhi.*

Specĭmen, inis, n. Cic. *ſaggio, aſſaggio, moſtra, pruova, modello, eſempio.* Temperantiæ, prudentiæque ſpecimen pontifex maximus Scævola, Cic. *Scevola ſommo pontefice, eſempio, modello di ſavitezza, e di prudenza.* Specimen capere, Cic. *prender un ſaggio, far una pruova.* Specimen dare alicuius rei alicui, Cic. *dar un aſſaggio di una coſa.*

Specio, is, exi, ectum, Var. *vedere, guardare, riguardare.*

Speciōſe, Liv. *pompoſamente, magnificamente.* Speciosius ingredi, Col. *marciar pompoſo.* Equus ſpecioſius inſtratus, Liv. *cavallo magnificamente bardato.* Haſta ſpecioſiſſime contorta, Quint. *lancia pompoſamente vibrata.*

Speciōſus, a, um, Ovid. *viſtoſo, bello, appariſcente, ſpecioſo, ſpezioſo, illuſtre, nobile.* Nomina ſpecioſa imponere culpæ, Ovid. *coprire il fallo con nomi ſpezioſi.* Specioſe dicta, Liv. *coſe in apparenza belle da dirſi.* Specioſæ perſonæ, Ulp. *perſone illuſtri, nobili.* Specioſior, Celſ. *più viſtoſo.* Specioſiſſimus, Sen. *belliſſimo.*

Specto, as, avi, atum, are, Plaut. *lo ſteſſo che* ſpecto.

Specum, ii, n. Pac. *tenta.*

Spectabĭlis, e, Ovid. *ragguardevole, ſguardevole, ſpettabile, bello, degno da vederſi, conſiderabile.* Facie ſpectabilis puer, Ovid. *bel fanciullo.* Campus ſpectabilis, Ovid. *campo, che ſi vede da tutte le parti.*

Spectacŭlum, i, n. Cic. *ſpettacolo, giuoco, feſta, feſteggiamento, e'l luogo, onde ſi veggono i giuochi, anfiteatro, loggia, palco, palchetto.* Spectaculum præbere, Cic. *dare feſte, dar pubblici giuochi.* Excitatus eſt plauſus ex omnibus ſpectaculis, Cic. *ſi ſollevò un applauſo da tutte le logge, da tutto l'anfiteatro.* Reſonant ſpectacula plauſu, Ovid. *i palchi riſuonano d' applauſi.*

Spectāmen, inis, n. Plaut. *pruova, ſaggio, aſſaggio.*

Spectandus, a, um, Hor. *ſpettabile, degno da vederſi.*

Spectans, antis, Cic. *che guarda, che riguarda, che vede, che mira, guardando, riguardando.*

Spectatio, onis, f. Cic. *il guardare, ſaggio di denaro*, Flor. *conſiderazione, riſpetto.* Macedonicum bellum nomine amplius, quam ſpectatione gentis fuit, Flor. *la guerra di Macedonia fu più ſtrepitoſa pel nome, che per la conſiderazione, che ſi aveſſe di quella nazione.*

Spectatiſſime, Plin. *viſtoſamente.*

Spectatīvus, a, um, Quint. *ſpeculativo, contemplativo.*

Spectātor, oris, m. Cic. *aſpettante, riguardante, ragguardatore, riguardatore, veditore, ſpettatore*, Ter. *diſcernitore, giudice.*

Spectātrix, icis, f. Plaut. *aſpettante, ragguardatrice, riguardatrice.*

Spectātus, a, um, Cic. *provato, conoſciuto, ſperimentato, veduto, riguardato, conſiderabile, conſiderato, ragguardevole, ſtimabile, di molta conſiderazione.* A divo Hadriano in mores, atque literas ſpectatus, Gell. *conſiderato dall' imperadore Adriano pei ſuoi coſtumi, e per la ſua letteratura.* Spectatiſſimus ſui ordinis, Cic. *il più conſiderabile di quelli del ſuo ordine.* Virtus ſpectata belli, domique, Cic. *virtù ſperimentata in pace, e in guerra.* Spectatiſſima mulier, Cic. *donna molto ragguardevole, di grandiſſima conſiderazione*, Var. *ha detto*, ſpectatus ſum *in vece di* ſpectavi. Spectatior, Sil. *più conſiderabile.*

Spectīle, V. ſpetile.

Spectio, onis, f. Feſt. *iſpezione, inſpezione, conſiderazione, (parola augurale).*

Specto, as, avi, atum, are, Cic. *guardare, riguardare, mirare, vedere, ſpettare, contemplare, ſpeculare, giudicare, conſiderare, ſtimare, aver della ſtima, aver in mira, aver in viſta, aver in riguardo, ammirare, appartenere, aſpettare, competere, convenire, volgere, dirizzar la viſta verſo checcheſſia, provare, aſſaggiare, eſaminare.* Admiſſi ſunt ſpectatum, Hor. *ſono ſtati introdotti a vedere.* Spectatu dignum, Cic. *degno d' eſſer veduto.* Spectare aliquem ex bona vita, non ex cenſu, Cic. *conſiderarlo per la ſua buona vita, non pe' ſuoi beni.* Spectare animum alterius ex ſuo, Ter. *giudicare degli altri da ſe ſteſſo.* Spectat orientem, Plin. ad orientem, Cæſ. *guarda l' oriente.* Spectat in meridiem, Cat. *guarda il mezzo giorno.* In pactionibus faciendis legem ſpectare, Cic. *nel far i patti aver riguardo alla legge.* Quorſum hæc ſpectat oratio? Cic. *dove va a ferir queſto diſcorſo?* Spectare victoriam, Cic. *aver in mira, aver in veduta la vittoria.* Spectat res ad rebellionem, Liv. *la coſa volge alla ribellione.* In unum exitum ſpectantia, Cic. *coſe, che tendono tutte al medeſimo fine.* Græciam ſpectare potius, quam Hiſpaniam, Cic. *aver in penſiero, proporſi d' andar piuttoſto in Grecia, che in Iſpagna.* Spectatur aurum in ignibus, Ovid. *l' oro ſi pruova nel fuoco.* In iudice ſpectari & fortuna debet, & dignitas, Cic. *nel giudice ſi dee conſiderare e la fortuna, e la dignità.* In ea parte, quæ ad fretum ſpectat, Cic. *in quella parte, che è dirimpetto al mare, che guarda 'l mare, ch' è volta verſo 'l mare.*

Spectrum, i, n. Cic. *fantaſma, larva, viſione, immagine.*

Spectus, us, m. Pacuv. apud Feſt. *lo ſteſſo che* aſpectus.

Specula, æ, f. Cic. *vedetta, veletta; (figur.) veglia, oſſervazione.*

Specŭla, æ, f. Cic. *picciola ſperanza.*

Speculabĭlis, e, Stat. *viſibile, che ſi può ſpeculare, vedere.*

Speculabundus, a, um, Suet. *guardante, ſpeculante.*

Specŭlar, aris, n. e ſpecularia, orum, e ium, n. Plin. Sen. Iuv. *ſorta di pietre traſparenti, di cui ſervivanſi gli antichi alle fineſtre, e alle ſeggiole in vece di vetro, e anche per cuſtodire nel verno i fiori, e le piante.*

Speculāris, e, Plin. *dello ſpecchio.* Specularis lapis, Plin. *pietra traſparente, come un vetro, di cui ſi ſervivano gli antichi in vece di vetro alle fineſtre.* Specularis ſignificatio, Plin. *ſegnale, che ſi dà con fuoco, o altro dalla vedetta.*

Speculator, oris, m. Cæſ. *ſentinella, vedetta, ſpia, ſguarguato,*

guata, eſploratore, Tac. *guardacorpo*, Cic. (*figurat.*) *contemplatore, ſpeculatore.* Speculator naturæ, Cic. *un fiſico.* Matutinus ſpeculator amicæ, Prop. *che va di buon mattino a veder l'amica.*

Speculatorium, ii, n. Apul. *ſpecola*, V.

Speculatorius, a, um, ſpeculatorium navigium, Cæſ. ſpeculatoria navis, Liv. *fregata, vaſcello leggiero per iſpiar il nimico.*

Speculātrix, icis, f. Cic. *colei, che vede, che ſpia* Speculatrix villa profundi, Stat. *villa, che guarda il mare, rivolta al mare.*

Speculātus, us, m. Plin. *lo ſpiare, il guardare, ſpiagione, ſpiamento, agguardamento.*

Speculātus, a, um, Vell. *che ha ſpecolato, che ha ſpiato*

Specŭlor, aris, atus, ari, Cic. *agguardare, far la ſcoperta, ſpiare, ſtar alla vedetta, oſſervare; figur. conſiderare, ſpeculare contemplare.*

Specŭlum, i, n. Cic. *ſpecchio, miraglio, ammiraglio, ſpecolo, ſpeglio, ſpeculo.* Speculum conſulere, Ovid *ſpecchiarſi.* In ſpeculo lympharum, Phæd. *nell'acqua chiara.*

Specus, us, m. e f. Ovid. } *ſpeco, ſpelonca, antro, caverna, grotta.*
Specus, i, n. Virg. }

Specus vulneris, Virg *la profondità d' una piaga.* Triphon Alexandrinus architectus intra murum plures ſpecus contra hoſtium ſpecus deſignavit, Vitr. *Triſone architetto Aleſſandrino fece molte contrammine.*

Spegma, ătis, n. Plin. *raſchiatura di rame.*

Spelæum, i, n. Virg. *lo ſteſſo che* ſpecus.

Spelunca, æ, f. Cic. *ſpelonca, antro, caverna, grotta.*

Sperabilis, e, Plaut. *ſperabile, che ſi può ſperare.*

Sperāta, æ, f. Plaut *ſpoſa, donna maritata.*

Sperātus, i, m Afran. apud Non. *ſpoſo.*

Sperātus, a, um, Cic. *ſperato.*

Speres, e ſperis, is, f. Var. apud Non. *ſperanza.*

Spernax, ācis, Sil *diſprezzante.*

Spernendus, a, um, Tac. *ſpregevole, diſpregevole.*

Sperno, is, ſprevi, ſpretum, ſpernere, Cic. *ſprezzare, diſprezzare, ſpregiare, miſpregiare, vilipendere, diſpettare, diſonorare, e anticamente ſeparare.*

Spero, as, avi, atum, are, Cic. *ſperare, avere ſperanza, confidare, credere, ſtimare*, Virg *temere.* Sperare deos, Plaut. *confidar in Dio.* Spero, me tibi cauſſam probaſſe, Cic. *ſtimo, credo d' eſſermi appreſſo di te giuſtificato.* Sperare dolorem, Virg *temere il dolore.*

Spes, ei, f. Cic. *ſperanza, ſpeme, ſpene, fiducia*, Luct. *timore*, Virg. *allegria.* In ſpe eſſe, ingredi in ſpem, in ſpem adduci, in ſpem venire, ſpe niti, ſpe duci, ſpe inflari, ſpe teneri, Cic. ſpem concipere, in ſpem erigi, Tac. *ſperare, cominciar a ſperare, metterſi in iſperanza.* Spem in aliquo reponere, Cic. *metter ſua fiducia, ſua ſperanza in qualcheduno.* Spem alicui inijcere, afferre, dare, oſtendere, Cic. *dare ſperanza, fare ſperare* Naufragii ſpes omnis abiit, Luc *è ſvanito ogni timore di naufragio.* Dum ſpes nulla necis, Stat. *mentre non v'è alcun timore di morte.* Dum in ſpe pax fuit, Cic. *mentrechè ſi è ſperata la pace.* Præter ſpem, Cic. *contra ogni aſpettazione, fuor d' ogni ſperanza.* In ſpem ſecundam nepotes, pronepoteſque deſcripſerat, Tac. *avea chiamato alla ſucceſſione in ſeconda luogo, in mancanza de' più proſſimi, i nipoti, e pronipoti.* Spem pretio emere, Ter. *perder il certo per l' incerto* Diverſus ſpes ſpectare, Tac Spe duplici uti, Ter. *tener il piede in due ſtaffe.* Spem vultu ſimulat, Virg. *fa viſta di eſſer allegro.*

Spetile, e ſpectile, is, n. Plaut. *carne di porco di ſotto al bellico.*

Speuſticus, a, um, Plin. Speuſticus panis, *pane, che preſto ſi cuoce.*

Sphacos, i, Plin. *ſalvia, (erba).*

Sphæra, æ, f. Cic *sfera, ſpera, globo, tondo.*

Sphærion, ii, n. Celſ. *sferio, ſorta di collirio.*

Sphæriſterium, ii, n. Plin. *luogo, dove ſi giuoca alla palla.*

Sphærīta, æ, f. Cic. *focaccia, nel cui ſuolo appariſcono sfere, o globi.*

Sphæroīdes, is, f. Vitr. *sferica, ſperico, ſperale.*

Sphæromachia, æ, f. Stat *giuoco della palla.*

Sphagnus, i, Plin. *sfagno, ſorta di lacrima, che ſtilla dagli alberi in Cirene.*

Sphingium, ii, n. } Plin. *sfinge, ſpezie di ſcimia,*
Sphingius, ii, m. } *appreſſo i poeti moſtro, che*
Sphinx, ngis, f. } *aveva il capo, e le mani di*

zitella, il corpo di cane, le ale di uccello, la voce d' uomo, l' ugne di leone, e la coda di drago.

Sphondyli, orum, m. Col. *sfondili, ſorta di conchiglie marine.*

Sphragis, is, f. Plin. *ſigillo*, Celſ. *certa paſta per unir le piaghe.* Sphragides, Plin. *pietre da ſigillare, che ora chiamiamo antiche.*

Sphyræna, æ, f. Plin. *sfirena, ſorta di peſce di mare.*

Spica, æ, f. Cic. *ſpica.* Spica mutica, Var. *ſpiga ſenza reſta* Spica Ciliſſa, Ovid. *croco* Spica nardi, Plin. *ſpingardi, e ſpicanardi.* Spicæ teſtaceæ, Vitr. *mattoni biſlunghi con angoli acuti per farne laſtricati, quaſi a ſpina di peſce.* Spica virginis, Col. *ſegno celeſte, che è nella decima parte della vergine.*

Spicātus, a, um, Plin *ſpigoſo* Spicatum pavimentum, Vitr. *pavimento fatto di mattoni acuti a guiſa di ſpiga, cioè pavimento fatto a ſpina di peſce.*

Spicĕus, a, um, Virg. *di ſpiga.* Spicea ſerta, Ovid. *corone di ſpighe.*

Spicifer, a, um, Sen. *che produce ſpighe.*

Spicilegium, ii, n. Var. *il riſpigolare, o riſtoppiare.*

Spicio, is, pexi, pectum, picere, Plin. *guardare, riguardare.*

Spiclum, i, n. Luci. *lo ſteſſo che* ſpiculum.

Spico, as, avi, atum, are, Plin *ſpigare, far la ſpiga.*

Spicŭla, æ, f. Apul. *la ſteſſa che* chamæphytis.

Spiculātor, oris, m. Tac. *alabardiere, guardia.*

Spiculātus, a, um, Solin *aguzzo in punta.*

Spicŭlo, as, avi, atum, are, Plin. *aguzzar la punta.*

Spicŭlum, i, n. Cic. *dardo, giavellotto, ſaetta, punta di chiocchiſſio, pungiglione, o ago delle pecchie, veſpe ec.*

Spicum, i, n. Cic } *ſpiga.*
Spicus, i, m. Feſt. }

Spina, æ, f. Cic. *ſpina, ſpino, filo delle reni, ſpina del peſce, o liſca, reſta, od oſſo del peſce, (metaf.) ſtile orrido, incolto, e difficoltà, che s'incontrano nelle coſe* Spinæ deſſinendi, Cic. *le difficoltà di diffinire una coſa.* Spina ſolſtitialis, Col. *ſorta di ſpino, che fioriſce nel ſolſtizio.* Spinam facere, Col. *far la ſpina.*

Spinĕa, æ, f. Plin. *ſpinea, ſorta di vite.*

Spineŏla, æ, f. Plin. *ſpinola, ſorta di roſa, che ha moltiſſime, ma minutiſſime foglie.*

Spinētum, i, n. Virg. *ſpinetto, luogo piantato di ſpine.*

Spinĕus, a, um, Ovid *fatto di ſpine.*

Spinifer, a, um, Cic. *ſpinoſo, che ha ſpine.*

Spinōſus, a, um, Var. *ſpinoſo, pieno di ſpine*, Cic. (*metaf.*) *orrido, incolto, rozzo.* Spinoſior, Cic. *più incolto*

Spinter, e ſpinther, ēris, n. Plaut *maniglia, braccialetto, che le donne portavano alla ſommità del braccio ſiniſtro.*

Spintria, æ, m. e f. Suet *inventore di moſtruoſe libidini.*

Spinturnicium, ii, n. Plaut. *picciolo ſpinturnice, uccello di figura deforme, e di cattivo augurio.*

Spinturnix, icis, f. Plin. *ſpinturnice, uccello di figura deforme, ſimile al gufo.*

Spinus, i, m. e f. Virg. *prugno, ſuſino ſalvatico.*

Spinula, æ, f. Plin. *ſpinola, ſorta di vite, la ſteſſa che* ſpinea.

Spionicus, a, um, Col. *dell' uva ſpionia.*

Spira, æ, f. Plin. *ſpira, rivoluzione, rivolgimento, baſe della colonna, ornamento donneſco da capelli, vene degli*

albero

alberi avviluppato a guiſa di ſpira co' nocchi, Iuv. *legaccio, con cui gli antichi attaccavano ſotto il mento le loro berrette*, Cat. *ciambella*, Virg. *nodi, giri, in cui ſi ravvolge il ſerpente.*

Spirābĭlis, e, Virg. *ſpirabile, che ſi reſpira.*

Spirācŭlum, i, n. Virg. *ſpiracolo, ſpiraglio.*

Spiræa, æ, f. Plin. *ſpirea, ſorte d'erba, appreſſo Marcelli, lo ſteſſo che* viburnum.

Spirāmen, inis, n. Lucr.) *ſpiraglio, ſpiracolo.* Spiramentum, i, n. Virg.) ramentum animæ, Sen. ſpiramenta animæ, Virg. *i condotti, pei quali reſpiriamo* Per intervalla, & ſpiramenta temporum, Tac. *per intervalli, e reſpiri di tempo.* Spiramentum venti, Vitr. *ſoffio del vento.*

Spirans, antis, Virg. *ſpirante, ſoffiante, fiatante*, Cic. (*figur.*) *vivente, che reſpira, che ha vita, che palpita*, Virg. *vitale, che conſerva la vita.* Spirantia exta, Virg. *interiora ancor vive, palpitanti.* Spirantes auræ, Virg. *aure vitali.*

Spirillum, i, n. Feſt. *barba di capra.*

Spirĭtālis, e, Vitr.) *da fiato, da vento, che ſi* Spiritualis, e, Sol.) *muove per via di vento*, Solin. *ſpiritale, ſpirituale.*

Spirĭtus, us, m. Cic. *ſpirito, anima, fiato, vento, aria, alito, ſoffio, ſpiro, reſpiro; figur. odore, vita, aria, coraggio, grandezza d'animo, alterigia.* Spiritum ducere, Cic. *reſpirare.* Spiritus Boreæ, Virg. *il vento Borea.* Spiritus afferre, Cic. *dar coraggio.* Spiritus alicuius frangere, Liv. *abbattere l'alterigia di qualcheduno.* Spiritus unguenti, Lucr. *odore d'unguento.* Spiritus fœdi odoris, Celſ. *odore puzzolente.* Spiritum reddere, Vell. *render l'anima, ſpirare, morire.* Spiritu aliquem privare, Vell. *ammazzarlo, privarlo di vita* Subrefectus conſpectu, & alloquio cariſſimi ſpiritus, Vell. *ricreato dalla viſta, e dall'abboccamento di perſona a ſe molto cara* Divino ſpiritu afflari, Cic. *eſſer inſpirato da Dio.* Difficultas ſpiritus, Celſ. *la difficoltà del reſpiro.* Quum ſpiritus eius eſſet anguſtior, Cic. *avendo pena a reſpirare, difficoltà di reſpiro.* Verſus multos uno ſpiritu pronunciare, Cic. *recitar molti verſi in un fiato* Spiritus communis, o cœleſtis, Cic. *l'aria, che reſpiriamo* Dies ſpiritus placidi, Col. *giorno, in cui ſoffia un vento placido.* Res maioris operis, ac ſpiritus, Quint. *coſe, che dimandano un lungo lavoro, e una maggior applicazione.*

Spīro, as, avi, atum, are, Cic. *ſpirare, eſalare, reſpirare, ſoffiare, ventare, venir vento.* Mali morbi teſtimonium eſt vehementer, & crebro ſpirare, Celſ. *è indizio d'una cattiva malattia il reſpirare con forza, e ſpeſſo* Equi ſpirantes naribus ignem, Lucr. *cavalli, che ſpirano, che mandano dalle nari fuoco* Spirare odorem, Virg. *olire, olezzare, gettar odore* Quum ſpirat ira ſanguinem, neſcit tegi, Sen. *quando lo ſdegno ſpira ſangue, non ſa ſtar occulto.* Dum anima ſpirabit mea, dum ſpirare potero, Plaut. *finattantochè avrò fiato in corpo, finchè vivrò.*

Spiſſamentum, i, n. Col. *ſpeſſore, ſpeſſo, ciò, che ſerve a ſpeſſare qualche liquore.*

Spiſſatio, onis, f. Sen. *lo ſteſſo che* ſpiſſitas.

Spiſſātus, a, um, Ovid. *ſpeſſato, ſpeſſito, condenſato, inſpeſſato.*

Spiſſe, Plin. *finchè ſia denſo, e ſpeſſo*, Cic. *figur. tardi, appena, con fatica.* Calcatis ſpiſſe carbonibus, Plin. *carboni denſi, e ben calcati.* Spiſſius virens, Plin. *d'un verde più carico, o più oſcuro.* Spiſſe, ac vix pervenimus, Cic. *con fatica, tardi, e appena vi arrivammo.*

Spiſſeſco, is, ere, Celſ. *ſpeſſarſi, ſpeſſirſi, divenir denſo, e ſpeſſo.*

Spiſſigrādus, a, um, Plaut. *lento nel camminare, che cammina lento.*

Spiſsitas, atis, f. Plin. *ſpeſſità, ſpeſſazione, ſpeſſitudine, ſpeſſezza, ſpeſſo, ſpeſſore.*

Spiſſitūdo, inis, f. Sen. *lo ſteſſo che* ſpiſſitas.

Spiſſo, as, avi, atum, are, Plin. *ſpeſſare, ſpeſſire, condenſare, rappigliare, raſſodare.* Lac igne ſpiſſatur, Plin. *col fuoco rappigliaſi il latte.* Aquilo corpus ſpiſſat, Celſ. *il vento Borea ſtringe il corpo.*

Spiſſus, a, um, Virg. *ſpeſſo, gremito, denſo, ſodo* (*figur.*) *tardo, lento.* Spiſſa theatra, Hor. *teatro pieno.* Spiſſum opus, & operoſum, Cic. *lavoro lento, lungo, laborioſo.* Spiſſius, Col. *più denſo, più ſpeſſo.* Spiſſiſſimus, Plin. *denſiſſimo.* Tunica ſpiſſa, Plaut. *tonaca d'una teſſitura denſa, e ſerrata.*

Spithăma, æ, f. Plin. *palmo, ſpitamo.*

Splanchnoptes, is, m. Plin. *colui, che indovina il futuro dall'oſſervazione delle viſcere della vittima.*

Splen, enis, m. Plin. *milza.* Eſſe petulanti ſplene cachinno, Perſ. *ridere ſgangheratamente.*

Splendens, entis, Hor. *ſplendente, riſplendente, lucente, fulgente; (metaf.) illuſtre, celebre.* Splendentior, Claud. *più riſplendente.*

Splendĕo, es, ui, ere, Cic. *ſplendere, riſplendere, tralucere, lucere, rilucere, luccicare, lampeggiare.*

Splendeſco, is, eſcere, Virg. *ſchiarare, ſchiararſi, riſplendere, farſi lucente.*

Splendico, as, are, Apul. *ſplendere, riſplendere.*

Splendĭde, Cic. *ſplendidamente, illuſtremente, largamente, nobiliſſimamente, nobilmente, onorevolmente, onoratiſſimamente, prezioſamente, riccamente, rilevatamente, ſplendentiſſimamente, ſplendidiſſimamente.* Splendidiſſime natus, Sen. *nato d'illuſtre famiglia.* Splendide dicere, Cic. *parlar con iſtile elevato.* Splendide mendax, Hor. *un inſigne bugiardo.* Splendidius, Gell. *più nobilmente.*

Splendĭdo, as; are, Apul. *pulire, nettare, render lucido, e ſplendente.*

Splendĭdus, a, um, Cic. *ſplendido, lucente, rilucente, riſplendente; (figur.) lauto, onorevole, illuſtre, celebre, nobile, eccellente, liberale, magnifico, bello, compariſcente, viſtoſo.* Fons ſplendidior vitro, Hor. *fonte più riſplendente del vetro.* Splendidiſſima ingenia, Cic. *ingegni eccellenti, rari.* Splendidas domi, Cic. *lauto, magnifico, ſplendido in caſa.* Splendido genere natus, Vell. *nato di ſangue illuſtre.* Splendida Minois arbitria, Hor. *giudizi di Minoe pieni di maeſtà, e di ſeverità.*

Splendor, oris, m. Cic. *ſplendore, lampo, limpidezza, lucidità, lucentezza, lucidezza, lucore, riſplendimento, ſplendimento; figur. lautezza, ſontuoſità, ſplendidezza, nobiltà, onoranza, orrevolezza, gloria, dignità, eleganza, e purità di dire.* Imperii noſtri ſplendor, Cic. *gloria del noſtro imperio.* Splendorem aſſequi, Cic. *acquiſtar nome* Splendor orationis, Cic. *la purità, l'eleganza, la beltà del favellare.*

Splenetĭcus, a, um, Plin. *ſplenetico, che patiſce di milza.*

Splenĭātus, a, um, Mart. *che porta un impiaſtro, o una pezzetta di panno lino impiaſtrato ſopra qualche piaga.*

Splenĭcus, a, um, Plin. *lo ſteſſo che* ſpleneticus

Splenium, ii, n. Plin. *ſplenio, erba buona pe' mali di milza*, Mart. *pezzetta di panno lino impiaſtricciato, e meſſa ſopra qualche piaga*, Plin. *lo ſteſſo empiaſtro.*

Spodium, ii, n.) Plin. *ſpodio, certa ſorta di cenere* Spodos, i, f.) *minerale, o cenere bollente.*

Spŏliarium, ii, n. Sen. *ſpogliatoio, cioè quel luogo in Roma, dove ſi ſtraſcinavano i corpi de' gladiatori morti nel combattimento, e ſi ſpogliavano, e qualunque luogo, dove alcuno venga ſpogliato delle veſti, e dei denari, e di checcheſſia.*

Spoliatio, onis, f. Cic. *ſpogliamento, ſpogliagione, ſpogliatura, privazione di checcheſſia, ruberia, lo ſpogliare.*

Spoliātor, oris, m. Cic. *ſpogliatore, privatore.*

Spoliātrix, icis, f. Cic. *privatrice, colei, che ſpoglia, che ruba.*

Spoliātus, a, um, Cic. *ſpogliato, privato, denudato, sfornito, abbattuto, rovinato.* Nunc meam ſpoliatam fortunam cum tua florente conferam, Cic. *ora paragonerò la mia fortuna abbattuta con la tua fiorita.* Nihil illo regno ſpoliatius, Cic. *quel regno è del tutto rovinato, non ſi può immaginare regno il più deſolato, il*

più ſpogliato di quello. Spoliata, quam tueri non poterat, dignitas, Vell. *è ſtato privato della carica, ch' e' non poteva ſoſtenere.*

Spolio, as, avi, atum, are, Cic. *ſpogliare, privare, sfornire, ſpolpare, ſpropriare.* Spoliare aliquem vita, Virg. *privarlo della vita, ammazzarlo.* Spoliare fama probatum hominem, Cic. *levar la riputazione a un uomo dabbene.* Spoliare fana, Cic. *ſpogliare i tempii.* Spoliare alienam pudicitiam, Cic. *levar altrui la pudicizia.*

Spolium, ii, n. Lucr. *ſpoglia, pelle di qualunque animale,* Cic. *bottino, ſpoglio.* Spolium ſerpentis, Lucr. *la ſpoglia del ſerpente.* Spolium leonis, Ovid. *la pelle del leone.* Spolia opima, Liv. *ricco bottino.*

Sponda, æ, f. Virg. *ſponda, letto.*

Spondæus, i, m. Cic. *ſpondeo, piede nel verſo di due lunghe.*

Spondæus, a, um, Cic. ſpondæum carmen, *verſo, che ha tutti ſpondei, o che in vece dell' ultimo dattilo ha uno ſpondeo.*

Spondaïcus, a, um, Diomed. *ſpondaico, ſpondeo.*

Spondalia, o ſpondialia, o ſpondaulia, orum, n. Cic. *certa ſorta di verſi, che ſi cantavano ne' ſagrifizii.*

Spondĕo, es, ſpopondi, ſponſum, ſpondēre, Cic. *promettere, giurare, impalmare, mallevare, ſtare cauzione, ſtare ſicurtà, ſtare pegno, fare a fidanza, fidanzare.* Spondere puellam ſuam alicui, Cic. *promettere ſua figliuola in matrimonio ad alcuno.* Spondere alicui pro altero, Cic. *ſtar cauzione, a pegno, a ſicurtà, mallevare per alcuno.* De me tibi ſpondere poſſum, Cic. *della mia perſona ti poſſo mallevare.*

Spondēum, i, n. Apul. *ſorta di tazza per uſo de' ſagrifizii.*

Spondēus, V. ſpondæus.

Spondyle, is, f. Plin. *ſpondile, ſpezie di ſerpe, che rode le radici degli alberi.*

Spondylium, o ſpondilium, ii, n. Plin. *ſpondilio, ſorta di ferula.*

Spondylus, i, m. Plin. *la parte carnoſa, o il collo dell' oſtrica, e certa ſpezie di conchiglia,* Mart. *nocatura, giuntura della ſpina del doſſo.*

Spongia, æ, f. Plin. *ſpugna, e ſpezie di fungo,* Pallad. *pietra pomice,* Col. *radice di ſparagio.*

Spongiŏla, æ, f. Plin. *bedegar, è così detto dagli ſpeziali un certo tumore, che naſce a guiſa di ſpugna ſulla corteccia della roſa canina,* Col. *piccole radici di ſparagio.*

Spongiōſus, a, um, Plin. *ſpugnoſo.*

Spongītes, æ, f. Plin. *ſpongite, che ha preſo 'l nome dalla ſpugna.*

Sponſa, æ, f. Cic. *ſpoſa, novizia.* Sua cuique ſponſa eſt, mihi mea, Cic. *ognuno ha le ſue inclinazioni, e io ho le mie.*

Sponſalia, orum, e ium, n. Cic. *ſponſalizie, ſponſalizio, e il banchetto per le ſponſalizie.*

Sponsālis, e, ⎫ cod. *degli ſpoſi, delle ſponſa-*
Sponſalitius, a, um, ⎭ *lizie, ſponſalizio.*

Sponſio, onis, f. Cic. *promeſſa, promiſſione, cauzione, ſicurtà, fidagione, malleveria, ſcommeſſa.* Vincere ſponſionem, Cic. *guadagnare la ſcommeſſa.* Sponſionem facere, Cic. *ſcommettere.*

Sponſiuncŭla, æ, f. Petr. *picciola ſcommeſſa.*

Sponſo, as, avi, atum, are, Paul. *fare le ſponſalizie.*

Sponſor, oris, m. Cic. *promettitore, mallevadore, chi ſta cauzione, a ſicurtà, o pegno.*

Sponſum, i, n. Cic. *promeſſa, fidagione, obbligazione.*

Sponſus, us, m. Sulp. apud Gell. *promeſſa, obbligazione.* Agere ex ſponſu, Gell. *menare una lite per ragion di obbligazione.*

Sponſus, a, um, Ter. *promeſſa in matrimonio.*

Sponſus, i, m. Cic. *ſpoſo,* Hor. *proco.*

Spontālis, e, Apul. *ſpontaneo.*

Spontanĕus, a, um, Sen. *ſpontaneo, volontario, libero.*

Sponte, Cic. *ſpontaneamente, ſpontaneamente, volontariamente, da ſua poſta, di per ſe ſteſſo, di moto proprio.*

Spontis, genit., *che ha ſponte in ablativo.* Homo ſuæ ſpontis, Celſ. *uomo, che è padrone di ſe ſteſſo, che non dipende da alcuno.* Sua ſponte, Cic. *di per ſe ſteſſo, di moto proprio, ſpontaneamente.* Arbor ſuæ ſpontis, Col. *albero, che viene da ſe, ſenza eſſer coltivato.*

Sporta, æ, f. Cat. *ſporta.*

Sportella, æ, f. Cic. ⎫ *ſportella, ſportellina, ſportic-*
Sportŭla, æ, f. Cic. ⎭ *ciuola, ſporticella,* Suet. *ſportula, certa ſomma di danaro, che i grandi di Roma davano a coloro, che la mattina li corteggiavano, in vece del pranzo,* Plin. *diſtribuzione di denaro, che ſi faceva da coloro, che prendevano la toga virile, o che entravano in magiſtrato, o che facevano le nozze.*

Spretio, onis, f. Liv. *ſprezzo, diſprezzo,* V.

Spretor, oris, m. Ovid. *ſpregiatore, ſprezzatore, diſpregiatore, diſprezzatore.*

Spretus, a, um, Virg. *ſprezzato, ſpregiato, diſprezzato, diſpregiato.*

Spretus, us, m. Apul. *ſprezzo, diſprezzo.*

Spuma, æ, f. Cic. *ſpiuma, ſchiuma, ſpuma, ſtummia.* Agere ſpumam, Lucr. *ſchiumare, fare ſchiuma.*

Spumabundus, a, um, Apul. *ſpumante.*

Spumātus, us, m. Stat. *ſchiuma, lo ſchiumare.*

Spumātus, a, um, Cic. *coperto di ſchiuma.*

Spumeſco, is, ere, Ovid. *ſchiumare, fare ſchiuma, divenire ſpumoſo.*

Spumĕus, a, um, Virg. *ſchiumoſo, ſpumoſo,* Plin. *del colore della ſpiuma.*

Spumĭdus, a, um, Apul. ⎫ *ſpumoſo.*
Spumĭfer, a, um, Stat. ⎬ *ſpumoſo, ſchiumoſo, che fa*
Spumĭger, a, um, Ovid. ⎭ *ſchiuma.*

Spumo, as, avi, atum, are, Virg. *ſchiumare, ſpumare, diſchiumare, fare ſpuma.*

Spumōſus, a, um, Virg. *ſpumoſo, ſchiumoſo.* Spumoſior, Claud. *più ſchiumoſo.*

Spuo, is, ui, ſputum, ſpuere, Virg. *ſputare.*

Spurcātus, a, um, Catul. *ſporcato.*

Spurce, Cic. *ſchifamente, ſchifoſamente, ſporcamente.* Spurce in aliquem dicere, Cic. *dire delle ſporcizie contra qualchedune.* Spurcius, Cat. *più ſchifoſamente.* Spurciſſime, Cic. *ſporchiſſimamente.*

Spurcidĭcus, a, um, Plaut. *che parla ſporchiſſimamente, che dice ſporcizie, ſporco nel favellare.*

Spurcifĭcus, a, um, Plaut. *che fa ſporcizie; (metaf.) parlando di Nettuno, che eccita orribili, e ſchifoſe tempeſte.*

Spurcitia, æ, f. Col. ⎫ *immondizia, ſchifezza, ſpor-*
Spurcities, ei, f. Lucr. ⎭ *cizia, faſtidio.*

Spurco, as, avi, atum, are, Paul. *ſporcare, lordare, imbrattare.* Spurcare vinum, Celſ. iuriſc. *guaſtare il vino con meſcolarvi acqua, o altra liquore.*

Spurcus, a, um, Col. *ſporco, lordo, gualcreio, lercio, ſchifo,* Cic. *(figur.) infame, diſoneſto.* Vinum ſpurcum, Feſt. *vino, che non ſi poteva adoperare ne' ſagrifizii, perchè meſcolato con acqua, o perchè tocco dal fuoco, o perchè ancor moſto.* Spurca tempeſtas, Cic. *orribile, e ſchifoſa tempeſta.* Spurcior, Gell. *più ſporco.* Spurciſſimus, Cic. *ſporchiſſimo.*

Spurium, ii, n. Apul. *conno.*

Spurius, a, um, Ulp. *baſtardo, baſtardone, ſpurio, illegittimo, adulterino, avolterino.*

Sputatilĭcus, a, um, Cic. *frivolo, vano, leggiero, degno da ſputarci ſopra.*

Sputātor, oris, m. Plaut. *che ſputa ſovente.*

Sputiſma, ătis, n. Vitr. *ſputacchio, ſputo, ſornacchio.*

Sputo, as, avi, atum, are, Plaut. *ſputare.* Sputare ſanguinem, Plaut. *ſputar ſangue.*

Sputum, i, n. Mart. *ſputo, ſputacchio.*

Squal-

Squaldus, a, um, Enn. apud Non. *in vece di* ſqualidus.
Squalens, entis, Virg. *ſquallido, orrido, ſordido, ſporco, riſplendente, lucicante*. Squalens barba, Virg. *orrida barba*. Veſtes ſqualentes pulvere, Lucan. *veſtimento pieno, ſucido di polvere*. Squalens auro veſtis, Virg. *veſte lucicante d'oro, veſte teſſuta a ſquame d'oro*. Squalentia tela veneni, Ovid *ſaette avvelenate*.
Squalĕo, es, lui, lēre, Virg. *eſſer ſquallido, ſporco, ſudicio, ſordido*, Cic. (*figur.*) *eſſer meſto, triſto, afflitto*.
Squales, is, f. Var. apud Non. *lo ſteſſo che* ſqualor.
Squalĭde, Cic. *lordamente*, a (*figur.*) *groſſolanamente, ſenza pulitezza, ſenz' alcuna grazia*. Squalidius, Cic. *più lordamente*
Squalĭdus, a, um, Ter. *ſquallido, ſporco, ſozzo, orrido, ſudicio, lordo*, Lucr. *aſpro, come ſono le ſquame*. Squalidum aurum, Gell. *oro inteſſuto nelle veſti a foggia di ſquame*. Squalidine, Cic. *più ſozzo*.
Squalĭtas, atis, f. Acc. ap. Non. } *ſquallidezza, ſquallore, ſudiciume,*
Squalĭtūdo, inis, f. Acc. ap. Non. }
Squalor, oris, m. Cic. } *ſordidezza, ſporcizia, ſcurità*, (*figur.*) *meſtizia, triſtezza*.
Squalus, i, m. Plin. *ſquale, cane marino, peſce di mare*.
Squalus, a, um, Enn. apud Non. *lo ſteſſo, che* ſqualidus.
Squama, æ, f. Cic. *ſquama, ſcaglia*, Virg. (*figurat.*) *la maglia d' un' armadura*, Plin. *ſcaglia di bronzo, o di rame, che ſi leva in lavorandolo col martello*.
Squamans, antis, Manil. *ſquamoſo, che ha ſquame*, V.
Squamātim, Plin. *a guiſa di ſquame*.
Squamĕus, a, um, Virg. *ſcaglioſo, ſquamoſo*.
Squamĭfer, a, um, Lucr. *ſcaglioſo, che ha ſquame*.
Squamĭger, a, um, Lucr. *ſcaglioſo, che ha ſquame*.
Squamōſus, a, um, Cic. *lo ſteſſo che* ſquameus.
Squamŭla, æ, f. Celſ. *picciola ſquama, o ſcaglia, ſcaglinola*.
Squarrōſus, a, um, Lucil. apud Feſt. *ſcabroſo, aſpro al tatto*.
Squatĭna, æ, f. Plin. *ſquadro, ſorta di peſce marino*.
Squatinola, æ, f. Plin. *ſquadrorazzo, ſorta di peſce*.
Squatus, i, m. Plin. *lo ſteſſo che* ſquatina.
Squilla, æ, f. Plin. *ſquilla, ſpezie di cipolla, e ſquilla, peſce, o gambero di mare*.
Squinanthus, i, m. Pallad. *ſquinanto, ſorta di giunco odoroſo*.

S T

St, Ter. *zitto, voce di chi intima ſilenzio*.
Stabilīmen, inis, n. Cic. } *appoggio, ſoſtegno, fermezza, corroborazione*.
Stabilimentum, i, n. Plaut }
Stabilio, is, ivi, itum, ire, Cic. *ſtabilire, porre, o metter in ſodo, fermare, confermare, inſoldare, render ſodo, e fermo, aſſodare*. Stabilire regnum, rempublicam, Cic. *aſſodare un regno, una repubblica*.
Stabĭlis, e, Cic. *ſtabile, ſodo, durevole, ſaldo, permanente, immutabile, incommutabile, impermutabile, fermo, ſicuro, certo, coſtante*. Stabilis pattia, Plaut. *patria fiſſo, permanente*. Quæſtus ſtabiliſſimus, Cic. *guadagno ſicuriſſimo*. Id ſtabile ad pœnitentiam erit, Tac *queſto ſarò teſtimonio d' un pentimento ſincero, e durevole*. Mala ſtabilia, Cat *pomi, che durano, nè facilmente ſi guaſtano*. Stabile eſt, Plaut *ho riſoluto, ho ſtabilito, è indubitato*. Stabilior, Ter *più ſtabile*.
Stabĭlĭtas, atis, f. Cic. *saldezza, fermezza, ſtabilità, fermamento, ſodezza, coſtanza*
Stabĭlĭter, Vitr. *fermamente, ſaldo, con fermezza, a ſodezza*. Stabilius, Suet. *con maggior ſodezza*.
Stabĭlītor, oris, m. Sen. *colui, che ferma, ſtabiliſce, aſſoda, che pone in ſodo*, V.
Stabĭlītus, a, um, Cic *ſtabilito, ſodato, fermato, confermato*.
Stabŭlans, antis, Gell. *che ha ſua ſtalla, ſua tana in qualche luogo*, Sil. (*parlando del ſole*) *che tramonta*.
Stabŭlarius, ii, m. Var. *famiglio di ſtalla*, Ulp. *oſtiere, oſtiero*.
Stabŭlatio, onis, f. Col. *ſtallaggio, ſtalla, luogo, dove ſtanno le beſtie nella ſtalla*.
Stabŭlo, as, avi, atum, are, Var. *metter nella ſtalla, ſerrar nella ſtalla, dare ſtalla*, (*neutr.*) Virg. *eſſere, o ſtare nella ſtalla*.
Stabŭlor, aris, atus, ari, Ovid. *eſſere, o ſtare nella ſtalla, ſtare nella ſua tana, abitare, ſtare*.
Stabŭlum, i, n. Virg. *ſtalla*, (*parlandoſi di beſtiame*) *nido*, (*parlandoſi d' uccelli*) *arnia, alveario*, (*parlandoſi di pecchie*) *tana*, (*parlandoſi di animali ſalvatici*) Plaut. (*parlandoſi di meretrici*) *lupanare, bordello, poſtribolo*, Salluſt. (*figur.*) *qualunque abitazione, e ſtalla, ſede, ricetto*, Ulp. *alloggiamento, oſteria*. Stabula ferarum, Virg. *le tane delle fiere*. Stabula pavonum, Col *i nidi de' pavoni*. Stabulum flagitii, Plaut. *la ſede, il ritiro, l' abitazione della nequizia*. Exercere ſtabulum, Ulp. *far oſteria*.
Stachys, ys, e yos, f. Plin. *ſtachi, erba ſimile al marrobbio*.
Stacta, æ, o ſtacte, es, f. Plaut. *ſtatte, olio, che ſuda il cinnamomo, e la mirra*.
Stactĕus, a, um, Plin. *di ſtatte*. Mirrha ſtactea, Plin. *mirra, che ſuda quel liquore, o olio, il quale diceſi* ſtacte.
Stacŭla, æ, f. Plin. *ſtacola, ſorta d' uva, lo ſteſſo, che* venicula.
Stadiātus, a, um, Vitr. Stadiatus porticus, *portici, dove ſi eſercitavano in tempo di verno gli atleti alla corſa, alla lotta*.
Stadiodrŏmus, i, m. Plin. *lo ſtadio, luogo, dove ſi fa la corſa*.
Stadium, ii, n. Cic *ſtadio, luogo dove gli atleti gareggiavano alla corſa, di 625. piedi, o ſia di 125. paſſi: e quindi* (*figurat.*) *ſi prende per qualunque ſpazio, e miſura di 125. paſſi*.
Stagnans, antis, Virg. *ſtagnante*. Ripæ ſtagnantes, Virg. *rive piene d' acqua ſtagnante*. Ager ſtagnans, Plin. *campo pieno d' acqua ſtagnante*. Stagnantior, Claud. *più ſtagnante*.
Stagnātus, a, um, Ovid. *pieno d' acqua ſtagnante*. Stagnata paludibus, Ovid *luoghi paludoſi*. Stagnata palus, Col. *palude piena d' acqua ſtagnante*.
Stagnĕus, a, um, Plaut. *lo ſteſſo che* ſtanneus.
Stagno, as, avi, atum, are, Tac. *inondare, fare come uno ſtagno d' acqua*, Ovid. (*in ſenſ. neutr.*) *farſi paludoſo, divenire laguna, eſſer inondato, o pieno d'acqua ſtagnante*, Plin. *covare, ſtagnare, non iſcorrere, ſtar fermo*. Vindemiator Hiſpaniarum ſtagnante ſolo uvas demetit, Plin. *il vendemmiatore Spagnuolo, benchè il terreno ſia innondato d' acqua ſtagnante, raccoglie l' uva*.
Stagnum, i, n. Cic. *ſtagno, acqua morta, acqua cheta, laguna, mareſe, reſtagno, ſtagnone*, Virg. *mare, e fondo del mare*.
Stagonias, æ, m. Plin. *ſtagonia, ſpezie d' incenſo, che a goccia a goccia diſtilla*.
Stagonītis, itis, f. Plin. *ſtagonita, ſugo, che a modo di reſina diſtilla dallo ſtrale*.
Stalagmia, orum, n. Plaut *orecchini in forma di goccia d' acqua*.
Stalagmias, æ, m. Plin. *ſtalagmia, ſpezie di miſi*.
Stamen, inis, n. Ovid *ſtame, trama, corda di uno ſtromento muſicale, minugia*, Plin. *filo nelle foglie dell' erbe, ne' legni*. Sollicitat ſtamina docto pollice, Ovid. *tocca le corde del liuto da maeſtro*. Fatalia ſtamina nentes Parcæ, Tib. *le Parche, che filano la vita di ciaſcheduno uomo, ſecondo la favola*.
Stamĭnarius, a, um, Gell *di ſtame*. Staminariæ, Gell. *titolo d' una commedia perduta di Laber o*.
Stamĭnātus, a, um, Petr. *teſſuto di ſtame*.
Stamĭnĕus, a, um, Prop. *di ſtame*. Vena ſtaminea, Plin. *vena negli alberi, e nelle foglie dell' erbe, ch' è per lo lungo, come la trama nella tela, vena maeſtra*.

Stannĕus, a, um, Plin. *ſtagnato, di ſtagno.*

Stannum, i, n. Plin. *ſtagno, peltro.*

Stans, antis, Hor. *ſtante, ſuſiſtente, ritto in piedi.* Stantes oculi, Ovid. *occhi in fuori.* Stans pede in uno, Hor. *in un momento di tempo.* Freta ſtantia, Ovid. *mare tranquillo, quieto.* Vina ſtantia, Ovid. *vini agghiadati.* Stantia, Prop. *le biade, le frutte, gli alberi, e tutto ciò, che eſiſte ſopra la terra.*

Staphis, idis, f. Plin. *ſtaffiſagra, (erba.)*

Staphiſagria, æ. f. Apul. *ſtafiſagria, ſpezie d'erba.*

Staphylinus, i, f. Plin. *paſtinaca tanto d'orto, quanto ſalvatica, ma per lo più ſalvatica.*

Staphylodendron, i, n. Plin. *ſtafilodendro, che alcuni vogliono ſia il piſtacchio ſalvatico, i Franzeſi, naz coupée.*

Stat, ſtabat, ſtatum eſt, Cic. *aver in penſiero, avere ſtabilito, eſſer fermo, certo, ſicuro.* Modo ſtet illud nobis, Cic. *purchè queſto ſia certo, fermo.* Non ſtat per me, Plin. *non iſtà per me, io non ne ſon la cagione.*

Statarius, a, um, Liv. *fermo, immobile.* Statarius miles, Liv. *ſoldato, che combatte di piè fermo, ſenz' abbandonar il paſſo.* Stataria comœdia, Ter. *commedia, che non ricerca molti geſti, molti movimenti.* Statarius orator, Cic. *oratore, che non fa molti geſti, molti movimenti, che non geſtiſce molto.*

Statēra, æ, f. Cic. *ſtadera.*

Statĭce, es, f. Plin. *ſtatice, ſorta d'erba.*

Statĭcŭlum, i, n. Plin. *cocchio, carro, carretta.*

Statĭcŭlus, i, m. Plaut. *ſorta di ballo, in cui non ſi fanno molti movimenti, come ſarebbe preſſo di noi il ballo volgarmente detto ſarabanda.* Staticulos dare, Plaut. *ballare.*

Statim, Cic. *ſubito, alla bella prima, alla prima, caldo caldo, di colpo, detto fatto, di botto, di brocco, di fatto, di preſente, di rilancio, di rimbalzo, ſubitamente, incontanente, in un attimo, in un tratto, in un ſubito, in un iſtante, iſſofatto, preſentemente, ratto, tostoſto.* Philippus ut me ſalutavit, ſtatim Romam profectus eſt, Cic. *Filippo dopo avermi ſalutato, ſenza fermarſi punto, incontanente andò a Roma.* Statim ut, ſtatim atque, Cic. ſtatim quam, Ulp. *ſubitochè.* Statim a funere, Cic. *ſubitamente dopo la morte.*

Statĭo, onis, f. Cic. *ſtazione, ſtazio, ſtanza, ſtallo, lo ſtare, l'abitare, il ſoggiornare in qualche luogo,* Virg. *porto, darſena, e qualunque luogo, dove ſi ritirano in ſicuro le barche,* Liv. *quartieri di ſoldati, ſentinella, vedetta, e gli ſteſſi ſoldati, che fanno ſentinella,* Gell. *bottega, officina,* Iuv. *pancaccia, gran panca in luogo pubblico, dove molti ſi radunano a ciarlare.* Portas ſtationibus firmant, Tac. *mettono ſentinelle alle porte.* Pro portis caſtrorum in ſtatione erant, Cic. *facevano ſentinella avanti le porte del campo.* Statio iumentorum, Paul. *ſtalla.* Plerique in ſtationibus ſedent, tempuſque audiendis fabulis conterunt, Plin. *moltiſſimi ſeggono ſulle pancaccie, e paſſano il loro tempo in aſcoltar novelle, e favolette.* Statio male fida carinis, Virg. *porto, ritiro poco ſicuro alle navi.* Athenis ſtatio mea nunc placet, Cic. *ora il mio ſoggiorno in Atene piace.*

Stationalis, e, Plin. *che ſi ferma, che è come fiſſo, che ſta fermo.*

Stationarius, a, um, Ulp. Stationarii milites, *ſoldati di guarnigione.*

Stativa, orum, n. Liv. *campo, quartiere.* In latino agro ſtativa habuit, Liv. *s'accampò, poſe i quartieri nella campagna di Roma.*

Stativus, a, um, Cic. *che ſta.* Præſidium ſtativum, Cic. *guarnigione poſta per difeſa, e ſicurezza in certi luoghi.* Caſtra ſtativa, Cic. *campo, quartiere.* Aquæ ſtativæ, Var. apud Non. *acqua cheta, acqua ſtagnante, acqua, che non corre.*

Stator, ōris, m. Cic. *famiglio, ſergente, ſervente della corte, uſciere del magiſtrato.* Iupiter ſtator, Cic. *Giove ſtatore, o ſia meglio rattenitore, così detto, perchè fermò i Romani, che fuggivano vergognoſamente davanti ai Sabini.*

Statŭa, æ, f. Cic. *ſtatua, figura, impronta, immagine.*

Statuaria, æ, f. Plin. *l'arte di fare ſtatue, ſtatuaria, ſcultura.*

Statuarius, ii, m. Plin. *ſtatuario, ſcultore.*

Statuarius, a, um, Plin. *di ſtatue.* Ars ſtatuaria, Plin. *la ſtatuaria, l'arte di fare ſtatue.*

Statulĭber, a, m. e f. Paul. Ulp. *ſchiavo, per teſtamento laſciato libero ſotto alcune obbligazioni.*

Statumatio, æ, f. Apul. *lo ſteſſo che proſerpinaca.*

Statūmen, inis, n. Col. *palo per ſoſtener la vite, e giuſte di quella macchina, entro cui ſerrano i maniſcalchi buoi, cavalli, e altri animali per curarli,* Cæſ. *caviechie, che tengono uniti i fianchi della nave,* Vitr. *ha chiamato ſtatumina que' rottami di pietre, quel calcinaccio, ſopra cui ſi ſtende, come ſopra un ſoſtegno, il pavimento.*

Statuminatio, onis, f. Vitr. *il porre rottami di pietre, o calcinaccio per iſtendervi poi ſopra il pavimento.*

Statumĭno, as, avi, atum, are, Col. *ſoſtentare, fortificare, palare,* Vitr. *porre rottami di pietre, o calcinaccio, che ſervano come di giacitoio al pavimento.*

Statuncŭla, æ, f. Petr. *picciola ſtatua.*

Statŭo, is, ui, utum, uere, Cic. *porre, collocare, diſporre, ſituare, ſtanziare, ergere, innalzare, fabbricare, fondare, ſtabilire, ordinare, decretare, diviſare, fermar l'animo, giudicare, proſare, determinare, deliberare, ſentenziare, ſtatuire, aſſegnare, preſcrivere, dare.* Statuere alicui ſtatuam, Cic. *ergere, innalzare una ſtatua a qualcheduno:* templa, Prop. *fabbricar templi:* aras, Virg. *innalzar altari.* Apud animum ſtatuere, Liv. *fermar l'animo, riſolvere, deliberare fra ſe.* Senatus ſtatuit, Cic. *il ſenato ha ordinato.* Statuere de aliquo, Cæſ. in aliquem, Cic. *ſentenziare, condannare alcuno.* Statuere exemplum in aliquo, o in aliquem, Cic. *dar eſempio in qualcheduno, far un'eſecuzione, eſempiare nella perſona di uno.* Stipendium alicui ſtatuere de publico, Liv. *aſſegnare ſtipendio ad alcuno del pubblico.* Statuere aliquid ante oculos, Cic. *porre, metter una coſa avanti gli occhi.* Navem extemplo ſtatuimus, Plaut. *fermammo all'improvviſo la nave.* Statuere terminos, Liv. *ſtabilire, preſcrivere, aſſegnare i confini.* Statuere documentum, Cic. *dar un inſegnamento.* Statuere de ſe, Tac. *darſi la morte avanti la ſentenza del giudice.* Statuere capite aliquem in terram, Ter. *batterlo col capo in terra.* Statutum eſt, Cic. *così è fermato.*

Statūra, æ, f. Cic. *ſtatura, taglia, altezza, grandezza del corpo.*

Statūrus, a, um, Liv. *che ſtarà.* Haud ſcio, an magno detrimento certamen ſtaturum fuerit, Liv. *non ſo, ſe la battaglia gli ſarebbe coſtato caro.*

Status, us, m. Cic. *ſtato, lo ſtar fermo, lo ſtar in piedi, ſito, poſitura, ſtatura, condizione, eſſere, dignità, ordine, luogo, punto principale ſopra cui inſiſte il diſcenſore per riſpondere alla parte contraria.* Status, inceſſus, ſeſſio, accubatio, Cic. *lo ſtar fermo, il camminare, il ſedere, il coricarſi.* Stare ſolitus Socrates dicitur pertinaci ſtatu perdius, & pernox, Gell. *ſi dice, che Socrate era ſolito ſtare in piedi continuamente, tanto di giorno, che di notte.* Hic eſt ſtatus totius mondi, Cic. *queſt'è la poſitura di tutto 'l mondo.* Tum equidem iſtuc os tuum impudens videre nimium vellem, qui eſſet ſtatus, Ter. *in verità vorrei pur veder allora quella tua sfacciataggine, che bella figura faceſſe.* Statum præliantis componit, Petr. *ſi pone in atto di combattere.* Convellere ſtatum reipublicæ, Cic. *ſconvolgere la repubblica.* Deducere aliquem de ſtatu vitæ ſuæ, Cic. *farlo cangiar tenor di vita.* Tenere ſtatum ſuum, Cic. *tener il ſuo poſto, la ſua dignità.* Quo in ſtatu ſim, vides, Cic. *tu vedi lo ſtato delle mie coſe.* Quum in ſtatu hoc res eſſet, Liv. *eſſendo la coſa in queſto ſtato, in queſti termini.*

Status, a, um, Cic. *fiſſo, determinato, aſſegnato, certo, fermo, ſtabile,* Gell. *mediocre, mezzano.* Dies ſtatus, Cic. *il giorno fiſſo, aſſegnato.* Stato tempore, Plin. *a tempo a tempo, a un certo tempo.* Stata ſacrificia, Cic. *ſagrifizii,*

ſti, che ſi fanno in certi determinati giorni. Stata for. ma, Gell. *bellezza mediocre, mezzana.*

Statutio, onis, f. Vitr. *il porre, il collocare, lo ſtanziare.*

Statūtus, a, um, Cic. *ſtabilito, decretato, ordinato, ſtatuito, prefiſſo, determinato, fiſſo, poſto, collocato, ſtanziato.* Statuti pali, Var. *pali piantati diritti in terra.* Statuto die, Liv. *il giorno fiſſo, aſſegnato.* Cum animo ſtatutum aliquid, deliberatumque habere, Cic. *aver fra ſe ſteſſo determinato, deliberato.* Statutus homo, Plaut. *uomo di grande ſtatura.*

Steatītes, æ, m Plin. *ſteatite, ſorta di gemma.*

Steatōma, ătis, n Plin. *ſteatoma, ſorta di tumori.*

Stega, æ, f. Plaut. *caſſero, la parte del vaſcello vicina al fanale.*

Stegnæ febres, f Plin. *febbri, che reſtringono la pelle, ed impediſcono la traſpirazione.*

Stela, æ, f. Plin. *pileſtro.*

Stelephūrus, i, f. Plin. *ſtelefura, ſorta d' erba.*

Stellis, id s, f Plin. *ſtelide, viſchio, che diſtilla dal larice*

Stella, æ, f. Cic. *ſtella,* Plin. *peſce marino, detto ſtella.* Stellæ errantes, Cic. *ſtelle erranti, pianeti.* Trajectio ſtellæ. Cic. *vapore acceſo nell' aria a foggia di ſtella, che ſembra correre, e cadere.*

Stellans, antis, Cic. *riſplendente a guiſa di ſtella, ſtellata, ſtellante.* Nox ſtellans, Cic. *notte chiara.* Gemmæ ſtellantes, Ovid *gemme, che riſplendono come ſtelle* Stellantia regia cœli, Virg. *la regia del cielo ſtellante.*

Stellātus, a, um, Cic. *ſtellata, ſtellante, ſplendente, come ſtella.*

Stellĭfer, a, um, Cic.
Stellĭger, a, um, Stat.) *ſtellifera, ſtellante, ſtellato.*

Stellimĭcans, antis, Var. *ſtellata, ſtellante.*

Stellio, onis, m. Virg *ſtellione, ramarro.*

Stellionātus, us, m *appreſſo i giureconſulti è un delitto, che ſi commette nel far alcuna coſa con frode, o obbligando ad alcuno la roba altrui, o impegnando di nuovo la roba ad altri data in pegno, o nel dar il pegno facendo inganno, o vendendo per iſchiavo un uomo, che ſi ſa eſſer libero, o ricevendo in pagamento un denaro già altra volta ricevuto*

Stello, as, avi, atum, are, Plin *ornar di ſtelle.*

Stemma, atis, n. Plin. *corona, ghirlanda, in cui erano eſpreſſe in cera le immagini degli antenati ſecondo la loro diſcendenza,* Mart. *albero di famiglia, antichità, nobiltà della caſa* Atria Piſonum ſtabant cum ſtemmate toto, Mart. *l' atrio del palazzo di Piſone ſtava in piedi con tutti i ritratti degli antenati* Argenti fumoſa ſui dum ſtemmate narrat, Mart. *mentr' e' racconta l' antichità, e la nobiltà de' ſuoi vaſi d' argento* Stemmata quid proſunt? Juv. *a che giova l' antichità della caſa?*

Stephanitæ vites, Col. *viti legate a' pali in forma di corona*

Stephanītis, idis, f. Plin *ſtefanitide, uva di vite legata a' pali in forma di corona*

Stephanomēlis, is, f Plin. *ſtefanamele, ſorta d' erba di color di mele ſolita adoprarſi nelle ghirlande.*

Stephanoplŏcos, i, m. e f. Plin. *colui, o colei, che teſſe corone.*

Stephanopōlis, is, f. Plin. *colei, che vende corone.*

Stephănos Alexandrī, Plin *corona di Aleſſandro, ſorta di lauro, di cui ſolea coronarſi ne' giuochi Aleſſandro, chiamato Paride.*

Stercorarius, a, um, Var *di letame, da letame.*

Stercoratio, onis, f Col. *letamazione, letaminazione, letaminamento, il letamare, calla'ia.*

Stercorātus, a, um, Col. *letamato, letaminato, letaminoſo* Stercoratiſſimus, Col. *aſſai letamato.*

Stercoreus, a, um, Plaut. *di ſterco, e (metaf) vile, baſſo, infima, ultima.*

Stercŏro, as, avi, atum, are, Cic. *letamare, letaminare, alletamare, concimare, dare il concime, ſtabbiare, e generalmente ingraſſare in qualunque maniera.*

Stercorōſus, a, um, Col. *pieno di ſterco.* Stercoroſiſſimus, Cat. *pieniſſimo di ſterco.*

Stercŭliolum, V. Sterquilinium.

Stercus, oris, n. Cic *porco, letame, ſquacchera, cacherello, aſcito.* Stercore latu.ate agrum, Col. ingerere ſtercora vitibus, Col. *letamar un campo, concimar le viti.*

Sterelyſis, idis, f. Plin. *ſterelitide, ſchiuma d' argento polverizzata.*

Stereobăta, æ, f. Vitr. *zocco della colonna.*

Sterg ēthrum, i, n. Plin. *ſempreviva (erba).*

Sterigmus, i, m Apul. *ſterigma, ſpezie di meteora, cioè luce, che appariſce nell' aria immobile.*

Sterilefīo,is,feci,factus,fieri, Solin *divenire ſterile, ſterilire.*

Sterileſco, is, ere, Plin *ſterilire, divenire ſterile.*

Sterilicŭla, æ, f. Petr. *la natura d' una troia non ancor ammeſſo al maſchio.*

Sterilis, e, Virg *ſterile, arida, brulla, magro, infruttuoſo.* Sterilis ager, Virg. *campo brullo, magro.* Arbores ſteriles, Plin *alberi ſterili, che non danno frutto.* Vir ſterilis, Catul *caſtrato.* Venus ſterilis, Lucr *matrimonio ſenza figliuolanza* Sterilis amator, Plaut *amante, che non dona niente.* Sterilis proſpectus, Pl n. *veduta meſchina* Seculum virtutum ſterile, Tac *ſecolo ſterile di virtù* Pax ſterilis, Cic. *pace infruttuoſa* Nullum punctum temporis ſterile beneficio, Plin. Jun. *non laſcio paſſar alcun momento ſenza far bene.* Sterilea veri, Perſ. *lontani dal vero, ignoranti del vero* Sterilior, Pl n *più ſterile.*

Sterilitas, atis, f. Cic *ſterilità, ſeccagine.* Sterilitas agrorum, Cic *la ſterilità delle campagne.* Sterilitas annonæ, Col. ſterilitas frugum, Vell *careſtia.*

Sterilus, a, um, Lucr. *lo ſteſſo che ſterilis.*

Sternax, acis, Virg. Sternax equus, *cavallo, che getta a terra il cavaliere.*

Sternendus, a, um, Cic *che ſi dee atterrare, gettare per terra.*

Sterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Cic. *ſtrarre, diſtendere, atterrare, gittar per terra, ſdraiare, arricare, agguagliare, ſpianare, coprire, preparare.* Sternere humi flores, o humum floribus, Cic. *coprir la terra di fiori, infiorirla, ſpander fiori ſopra la terra* Sternere hoſtes, Liv. *atterrar l' inimico* Torrens rapidus ſternit agros, Virg. *il torrente rapido getta a terra tutte le biade nelle campagne* Sternere ſe ſomno, Virg. *coricarſi tutto diſteſo, ſdraiarſi per dormire, per voglia di dormire.* Sternere aliquem ferro, Liv. *atterrarlo con un colpo di ſpada* Pavor ſtravit corda mortalia, Virg. *la paura abbattè gli ſpiriti.* Sternere lectos, Ter. *preparare i letti da mangiare.* Sternere equos, Liv. *ſellare, corredare i cavalli* Sternere locum ſaxis, Liv *laſtricare, ammattonare un luogo.* Sternere aliquem morti, Virg. *ammazzarlo.* Placidi ſtraverunt æquora venti, Virg. *i venti placidi appianarono il mare, il miſero in calma.* Sternitur omne ſolum iaculis, Virg *tutto il terreno è coperto di faette* Sternere ſibi viam, Lucr *farſi ſtrada, laſtricarſi la via.* Sternere viam ſaxis, lapidibus, Liv. *laſtricare, acciottolare* Cæde ingenti ſternere, Liv *fare ſtrage.*

Sternumentum, i, n Gell. V. ſternutamentum.

Sternŭo, is, ui, utum, ere, Col. *ſtarnutare, ſtarnutire,* Ovid *fare ſtrepito a guiſa di chi ſtarnuta (parla della lucerna, che ſcintillando fa ſtrepito.)* Sternuere omen, Prop. *ſtarnutando far augurio.*

Sternutamentum, i, n Cic *ſtarnuto, ſtarnutazione, ſtarnutatorio* Sternutamenta movere, Celſ *fare ſtarnutare.*

Sternutatio, onis, f Apul. *ſtarnuto, ſtarnutazione.*

Sternūto, as, avi, atum, are, Plin *ſtarnutare, ſtarnutire.*

Sterquilinium, ii, n. Col *ſterquilinio, letamaio,* Plaut. *fig. ma* ſterquilinium, *volendo dire ad uomo infame, uno sloccia di ſozzure, un raffiano*

Sterteus, entis, Cic *che ruſſa, ruſſante.*

Stertĕīus, a, um, Petr. *che ruſſa, ruſſante (figur.) pigro, codardo.*

Sterto, is, ui, ere, Cic *ruſſare.*

Stibadium, ii, n. Plin. *letto da tavola, fatto d' erbe, o di giunchi, o di qualunque altra materia in forma ſemicircolare.*

Stibi, is, f. Celſ.) antimonio.
Stibium, i, n. Plin.)

Stica, æ, f. Plin. ſtico, o ſia uva maſcotella.

Sticŭla, æ, f. Col. ſticula, ſorte d' uva.

Stigma, atis, n. Mart. ſegno, ſegnale, bolla, bollatura, marco, marchio, (per metaf.) infamia. Alicui ſtigmata inurere, Stat. inſcribere, Sen. bollarlo, marcarlo.

Stigmatĭas, æ, m. Cic. ſervo bollato, marcato.

Stigmatĭcus, a, um, Petr. bollato, marcato, ſegnato.

Stigmōſus, a, um, Plin. bollato, ſegnato, marcato.

Stilla, æ, f. Cic. ſtilla, goccia, gocciola.

Stillans, antis, Cic. ſtillante, grondante.

Stillātim, Var. a ſtilla a ſtilla, a goccia a goccia.

Stillatitĭus,) a, um, Plin.) grondante a ſtilla a ſtilla.
Stillatīvus,)

Stillatus, a, um, Ovid. ſtillato, diſtillato, caduto a goccia a goccia, lambiccato, uſcito a ſtilla a ſtilla, gocciato.

Stillicidium, ii, n. Plin. grondaia, Cic. gronda.

Stillo, as, avi, atum, are, Plin. ſtillare, diſtillare, gocciare, gocciolare, grondare, lambiccare, gemere, e (in ſenſ. att.) Hor. infondere, ſtillare, Iuv. (per metaf.) ſuggerire, imprimere, inſerire. Stillare aliquid in aurem, Iuv. dir all' orecchio.

Stilus, i, m. Cic. ſtilo, ſtile, ſtrumento acuto, e ſottile, e maniera di comporre, e ſtrumento appreſſo gli antichi per iſcrivere, e l' eſercizio di comporre, Col. ſtile, legno lungo, tondo, e diritto. Vertere ſtilum, Hor. cancellare, correggere uno ſcritto. Ubertas orationis ſtilo depaſcenda eſt, Cic. ſi dee riſecare ogni ſuperfluità nel diſcorſo. Stilus rudis, Cic. ſtile rozzo. Stilus demiſſus, Plin. ſtile baſſo. Stilus optimus dicendi magiſter, Cic. l' eſercizio del comporre è il miglior maeſtro del favellare.

Stimmi, n. (indecl.) Plin. antimonio.

Stimulatĭo, onis, f. Cic. ſtimolazione, inſtigazione, o iſtigazione.

Stimulātor, ōris, m. Cic. ſtimolatore, inſtigatore.

Stimulātrix, īcis, f. Plaut. ſtimolatrice.

Stimulātus, a, um, Cic. ſtimolato, inſtigato.

Stimulĕus, a, um, Plaut. che punge. Stimuleum ſupplicium, sferzata.

Stimŭlo, as, avi, atum, are, Sil. pugnere, ſpronare, Cic. (figur.) ſtimolare, ſtuzzicare, ſollecitare, iſtigare, tormentare, far pena, angustiare, travagliare, inquietare, malmenare. Hunc mihi ſcrupulum ex animo evelle, qui me dies, noctesque ſtimulat, ac pungit, Cic. levami dall' animo queſto ſcrupolo, che giorno, e notte m' inquieta, mi tormenta, mi punge. Magis me nunc amicæ dicta ſtimulant, Ter. ora mi ſollecitano più le parole dell' amica. Iras ſunctas ſtimulare, Stat. riaccendere la collera.

Stimŭlum, i, n. Plaut.) ſtimolo, pungiglione, pungolo,
Stimulus, i, m. Tibul.) ſprone, ſtuzzicatoio, pungetto, pungetto, Cic. (per metaf.) incitamento, inſtigazione, ſtimolo, Cæſ. pali acuti ficcati in terra per impedire le ſcorrerie de' nemici. Stimuli doloris, Cic. le punture del dolore. Stimuli Veneris, Lucr. gli ſtimoli dell' amore. Admovere alicui ſtimulos, Cic. addere, Lucr. ſtimolarlo, ſollicitarlo, ſtuzzicarlo. Quæ ſtultitia eſt adverſum ſtimulum calces? Ter. ſi ſtimulos pugnis cædis, manibus plus dolet, Plaut. e' tira 'l calcio contr' allo ſprone.

Stinguens, entis, Cic. che eſtingue, che ſpegne, eſtinguendo, ſpegnendo.

Stinguo, is, inxi, inctum, ere, Cic. Lucr. eſtinguere.

Stipatio, onis, f. Plin. lo ſtipare, lo ſtoppare, il ſerrare, e unire inſieme, Cic. ſeguito, corteggio, convoio, calca, folla. Si ſtipatione naturali propellunt eos, Plin. ſe lo ſtarſi uniti naturalmente l' un all' altro gli ſoſpingono. Enthymematum ſtipatio, Quint. folla di pruove. Adeundi mihi locus non fuit, tanta ſtipatione cetera tenebantur, Plin. non mi fu poſſibile l' accoſtarmi, tant' era la calca.

Stipātor, oris, m. Cic. guardia, perſona, che guarda.

Stipātus, a, um, Cic. ſtipato, ſtivato, condenſato, unito ſtrettamente inſieme, cinto, circondato, accompagnato. Stipata phalanx, Liv. falange ſerrata, unita inſieme. Stipatum tribunal, Plin. tribunale cinto da calca di gente.

Stipendiarĭus, a, um, Cæſ. tributario, affittato, Liv. aſſoldato, ſtipendiato, ſoldaniere. Civitates ſtipendiariæ, Cæſ. città tributarie. Milites ſtipendiarii, Liv. ſoldati aſſoldati, ſtipendiati, che ſtanno a ſoldo. Stipendiarii, Cic. popoli tributarii. Vectigal ſtipendiarium, Cic. tributo certo, che ſi paga al principe ſenza alcun riguardo alla ſterilità, o all' abbondanza.

Stipendĭor, aris, atus, ari, Plin. ſtar a ſoldo.

Stipendiōſus, a, um, Veget. che ſta a ſoldo, aſſoldato.

Stipendĭum, ii, n. Cic. ſtipendio, paga, gaggio, ſalario, condotta, provvigione, provviſione, e 'l tempo, che un ſoldato ſerve nell' armata, Cæſ. tributo, impoſta, Mor. pena, gaſtigo, ammenda. Merere ſtipendia, Cic. ſtar a ſoldo di qualche principe. Stipendio afficere milites, Cic. dare ſtipendium militibus, Cic. numerare, perſolvere, decernere, Cic. pagar i ſoldati. Stipendia alicui conſtituere, Quint. ſtipendiarlo. Flavius aucta ſtipendia memorat, Tac. Flavio riſponde, che i ſuoi ſtipendi, che le ſue provviſioni erano accreſciute. Confectis ſtipendiis, Cic. dopo aver militato il ſuo tempo. Facere ſtipendia pedibus, Liv. militar nella fanteria, eſſer fantaccino. Quadraginta ſtipendia explevit, Tac. ha fatto quaranta campagne, ha militato quarant' anni. Dare miſſionem vicena ſtipendia meritis, Tac. dare il congedo a chi ha militato vent' anni. Stipendium capere jure belli, Cæſ. prender il tributo per ragion di guerra. Se ſuis equis ſtipendia facturos promittunt, Tac. promettono di militare con cavalli propri. Quod me manet ſtipendium? Hor. che gaſtigo, che pena m' aſpetta.

Stipes, itis, m. Ovid. ſtipite, tronco, ſterpo, ſprocco, fuſto d' albero, ceppo, Cic. (figur.) groſſiere, intronato, babbaccio, babbeo. Per medium hominem ſtipitem adigere, Suet. impalarlo.

Stipidōſus, a, um, Apul. legnoſo.

Stipo, as, avi, atum, are, Virg. ſtoppare, riempir le fiſſure, ſtipare, condenſare, unire ſtrettamente inſieme, convoiare, accompagnare, corteggiare, circondare. Stipare liquentia mella, Virg. condenſare il liquido mele. Senatum ſtipare armatis, Cic. circondare il ſenato di uomini armati. Stipare Platona Menandro, Hor. unir Platone con Menandro.

Stips, o ſtipes, is, f. Cic. aſſe, moneta, elemoſina, Suet. mancia, ſtrenna, Col. guadagno. Stipem cogere, Cic. ſtipem emendicare, Suet. dimandar elemoſina, mendicare. Stipem conferre, Liv. fare, dare elemoſina. Stetit in veſtibulo ædium ad captandas ſtipes, Suet. ſtette nel veſtibolo della caſa a raccoglier mancie. Stipem conferre alicui, Col. apportar guadagno ad alcuno.

Stipticus, a, um, Plin. aſtrignente, reſtrignente, lazzo, ſtitico.

Stipŭla, æ, f. Ovid. ſtoppia, paglia, Ter. le ſpighe del grano, che ſi laſciano dietro i mietitori, Virg. cornamuſa, zampogna fatta di più gambi di formento uniti inſieme, e attaccati con cera. Flamma de ſtipula brevis, Ovid. fuoco di paglia.

Stipulatĭo, onis, f. Cic. ſtipulazione, contratto, per cui alcuno ſi obbliga di fare, o dare ciocchè con altri ha convenuto. Acceptam facere ſtipulationem, Ulp. liberarlo dall' obbligo contratto per via di ſtipulazione.

Stipulatiuncŭla, æ, f. Cic. picciola ſtipulazione.

Stipulātor, oris, m. Suet. colui, che come pratico delle formole della ſtipulazione, ne faceva l' atto, perchè gli ſtipulanti non reſtaſſero gabbati.

Stipulātus, us, m. Ulp. ſtipulazione.

Stipulātus, a, um, Cic. ſtipulato, promeſſo per via di ſtipulazione.

Stipŭlor, aris, atus, ari, Cic. ſtipulare, fare contratto, contrattare, obbligarſi per parola, o per iſcrittura, dimandare, interrogare con certe, e ſolenni formole alcuno, ſe voglia fare, o dare una tal coſa. Stipulari ſtipulationem, Ulp. ſtipulare, fare ſtipulazione. Stipulari ab aliquo

quo

quò, Pomp. ſtipulari alicui, Ulp. *fare ſtipulazione, ſtipulare con alcuno, obbligarlo per via di ſtipulazione*

Stiria, æ, f. Virg. *diacciuolo, ghiacciuolo, pezzo d'acqua congelata, pendente da che che ſia*, Mart. *ſtilla, goccia.* Pendet illi ſtiria naſo, Mart. *il naſo gli cola.*

Stiriăcus, a, um, Solin. *grondante, ſtillante.*

Stiricidium, ii, n. Feſt. *grondaio.*

Stirpeſco, is, eſcere, Plin. *divenire ſterpo.*

Stirpitus, Cic. *fino dalle radici, fin dallo ſterpo, (figur.) affatto, del tutto, interamente.*

Stirps, is, Cic. (*parlando di piante, e d' alberi*) m. e f (*parlandoſi d'uomini*) f., *benchè gli antichi anche in queſto ſenſo l'abbiano fatta maſcolino, e ſignifica ſterpo, ſterpugno, radice, tronco, ſterpo d'albero, la pianta ſteſſa, albero, germogli d' albero, che naſcono dal tronco, (figur.) ſchiatta, progenie, ſtirpe, caſata, diſcendenza, legnaggio, parentado, principio, origine, ſorgente, ſorgente, ſemenza* Stirps, & ſemen malorum omnium, Cic. *l'origine, la ſorgente, e la ſemenza di tutt' i mali.* Egregia de Priami ſtirpe, Var. *dell' illuſtre ſchiatta di Priamo.* Stirpium, & herbarum utilitates longo uſu percepimus, Cic. *col lungo uſo abbiamo imparato l'utilità delle piante, e dell' erbe.* Differo eam partem, quæ quaſi ſtirps eſt hujus quæſtionis, Cic. *laſcio ora quella parte, che è come la ſorgente di queſta queſtione.*

Stiva, æ, f. Virg. *ſtiva, manica dell' aratro.*

Stlata, æ, f. Gell. *nave da corſa.*

Stlatarius, a, um, Juv. Purpura ſtlataria, *porpora portata di lontano per mare, e perciò più preziosa; ovvero porpora ſtlataria, appare porpora, che inganna, e che vota la borſa ai clienti, i quali amando i loro avvocati ſontuoſamente veſtiti, ſono obbligati di dar loro maggior mercede.* Stlatarium bellum, Feſt. *battaglia navale.*

Stlembus, a, um, Feſt. *grave, tardo*

Stloppus, i, m. Perſ. *lo ſcoppio, che fanno le guancie gonfie percoſſe.*

Sto, ſtas, ſteti, ſtatum, are, Cic. *ſtare, ſtare in piedi, ſtare ritto, ſtare immobile, ſtar ſodo, durare, perſiſtere, continuare, rimanere, fermarſi, coſtare, valere, eſſere ſtimato, favorire, eſſer del partito di alcuno, e contrariarlo, eſſer del partito contrario, ſpalleggiare, attendere, mantenere, ubbidire, ſoggettarſi, piacere (parlandoſi di commedia).* Sta, Charine, Plaut. *fermati, o Carino.* Stare loco, Cic. *non muoverſi, ſtar nel ſuo poſto.* Stetit ad eam diem civitas illa Lycurgi legibus, Liv. *ſi ſoſtenne quella città fino a quel giorno colle leggi di Licurgo.* Stare ab, a cum, a pro aliquo, Cic. *eſſer del partito di alcuno, favorirlo.* Stare contra aliquem, Cic. *eſſer contrario a qualcheduno, eſſer del partito contrario.* Stare auctore certo, Liv. *appigliarſi al ſentimento d'autore ſicuro.* Stare pro judicio erroris ſui, Phædr. *ſoſtener con pertinacia il ſuo errore.* Standum eſt literis Domitiani, Plin. *è pur uopo rimetterſi alle lettere di Domiziano.* Quid agitur? ſtatur, Plaut. *che ſi fa? ſi ſta in piedi.* Stant lumina flamma, Virg. *fiammeggian gli occhi.* Modo ſtet nobis illud, Cic. *purchè ſtiamo fermi in quello.* Per me ſtat, Quint. *è mia la colpa.* Per me non ſtat, quominus, Ter. *per me non iſtà, non impediſco, che ec.* Ratio, & fortuna cum illo ſtat, Liv. *ha in ſuo favore la ragione, e la fortuna; la ragione, e la fortuna è dal ſuo canto.* Stat a cauſa bonorum, Cic. *egli è del partito dei buoni.* Stat a mendacio contra verum, Cic. *difende la bugia contra la verità.* Stare animis, Cic. *aver buon coraggio.* Stare animum, Hor. *eſſer nel ſuo buon ſenno:* fide, promiſſis, Liv. in promiſſis, Plin. *attendere, mantenere la promeſſa:* conditionibus, conventis, pacto, Liv. *ſtare alle condizioni, agli accordi, al patto, oſſervar le condizioni:* judicio, & opinione alterius, Cic. *ſtarſene a detto altrui:* judicata re, eo, quod judicatum eſt, Cic. *ſtarſene al giudicato, ſottometterſi, acquietarſi al giudizio:* ſententia aliqua, Cic. *eſſer di ſentimento:* in eadem ſententia, Cic. *perſiſtere, ſtar ſodo in un ſentimento:* eodem ſtatu, Cic. *reſtare nel medeſimo ſtato.* Multorum ſanguine ea victoria nobis ſtetit, Liv. *quella vittoria coſtò ai noſtri molto ſangue.* Magno pretio ſtare, Hor. *valere, coſtare molto.* Stat ſententia illum pellere, Cic. *ſi è conchiuſo, ſi è ſtabilito di cacciarlo.* Ubi jus ſparſo croco ſteterit, Hor. *allorchè il brodo, collo ſpandervi del zafferano, ſi sarà rappigliato, condenſato.* Stantes paludes Hor. *paludi ſtagnanti.* Vina ſtantia gelu, Ovid. *vini agghiacciati.* Stetit comœdia, Ter. *la commedia è piaciuta.* Quum in ſenatu pulcherrime ſtaremus, Cic. *facendo una bella figura in ſenato.* Meliore loco ſtamus, Cic. *i noſtri affari ſono in miglior ſtato.* Per fratrem ſteti, Cic. *debbo la mia ſalute a mio fratello.* Stare ad cyathum, Cic. *ſervir di meſcitore, di coppiere.* Stare ad verbera, Ovid. *eſſer in procinto d' eſſer baſtonato.* Stare extrema fortuna, Cic. in extrema tegula, Sen. *eſſer in ſu 'l materaſſino.* Aliud ſtans, aliud ſedens, Sall. *la dice in ſei modi.* In æquo alicui ſtare, Sen. *eſſer uguale a qualcheduno.* In primis ſtare, Nep. *combattèr nelle prime file.* Qui ſi ſteterit idem, mihique paruerit, Cic. *il quale ſe ſarà coſtante, ſodo, immobile, e mi ubbidirà.* Non ſtare in fide, Cic. *mancar di parola.* Stat ſua cuique dies, Virg. *ad ognuno è determinato il ſuo ultimo giorno.*

Stœbe, es, f. Plin. *ſorta di pianta ſpinoſa.*

Stœchas, adis, f. Plin. *ſtecade, (erba).*

Stoice, Cic. *alla ſtoica, alla maniera degli Stoici.*

Stola, æ, f. Cic. *ſtola, veſte, abito lungo fino a terra, propria delle donne Romane, appreſſo i Greci, comune agli uomini, e alle donne,* Stat. (*figurat.*) *la ſteſſa matrona veſtita di ſtola,* Apul. *quella ſtriſcia di drappo, che ſi pone il ſacerdote al collo, che pure diceſi dagl' Italiani ſtola.*

Stolātus, a, um, Mart. *veſtito di ſtola, e figur. matrona.*

Stolide, Liv. *ſtoltamente, pazzamente,* Plin. *fuor di miſura.*

Stolidĭtas, atis, f. Gell. *ſtolidità, pazzia, ſtoltezza, ſcempiezza, pecoraggine, balordaggine, ſcempiataggine.*

Stolĭdus, a, um, Cic. *ſtolido, babbiano, capoſſone, groſſolano, imbalordito, ingroſſato, inſenſato, intronato, merlotto, balordo, montone, pecorone, ſcempio, ſcempiato, babbaccio, babbeo, moccicone.* Stolidior, Plaut. *più ſtolido.* Stolidiſſimus, Ovid. *molto babbiano.*

Stolo, onis, m. Var. *ſtolone, meſſe, germogli infruttuoſi, che naſcono a' piè, e alle radici degli alberi.*

Stomacace, es, f. Plin. *vizio della gingiva, quando ciondolano i denti.*

Stomachabundus, a, um, Gell. *ſdegnoſo, ſdegnoſetto.*

Stomăchans, antis, Cic. *che ſi ſtomaca, che ſdegna, che nauſea, sdegnante.*

Stomachĭcus, a, um, Plin. *che ha mal di ſtomaco.*

Stomăchor, aris, atus, ari, Cic. *ſtomacarſi, nauſeare, dibatterſi, adirarſi, ſdegnare, imbizzarrire, abbominare, infaſtidirſi, metterſi in collera, attriſtarſi.* Stomachor omnia, Cic. *tutto mi ſtomaca, mi fa nauſea, m'infaſtidiſco.* Homo natura leniſſimus ſtomachari tamen cœpit, Cic. *queſt' uomo naturalmente placidiſſimo cominciò non per tanto a imbizzarrire, a dibatterſi.* Tuis literis ſtomachatus ſum in extremo, Cic. *in ſulla fine mi ſono ſtomacato della tue lettere.* Stomachari cum aliquo, Cic. *adirarſi con qualcheduno.* Stomachari ſecum, Ter. *borbottare.*

Stomachōſe, Cic. *ſdegnoſamente, con ira.* Stomachoſius, Cic. *più ſdegnoſamente.*

Stomachōſus, a, um, Hor. *faſtidioſo, arrapinato, collerico, ſdegnoſo,* Cic. *ſtomachevole, ſtomacoſo, che muove la bile, che ſconvolge lo ſtomaco.* Stomachoſior, Cic. *più ſtomachevole.*

Stomăchus, i, m. Cic. *ſtomaco, tanto la parte più alta dell'eſofago, quanto la più baſſa, e 'l ventricolo, in cui ſi contuoca il cibo, (figurat.) faſtidio, nauſea, collera, ſdegno, cattivo umore, bile.* Stomachum erumpere in aliquem, Cic. *sfogar la ſua collera contra a qualcheduno.* Stomachum facere, o movere alicui, Plin. *ſconvolgere lo ſtomaco ad alcuno, ſtomacarlo,* Cic. *muovere la bile ad alcuno, farlo andar in collera.* Noſti ſtomachi mei faſtidium, Cic. *tu ſai, che 'l mio ſtomaco queſte coſe non può digerire, tu ſai, quanto facilmente mi ſi muova la bile*

bile. Res iſtæ non ſunt mei ſtomachi, Cic. queſte coſe non ſono del mio guſto. Ludi apparatiſſimi, ſed non tui ſtomachi, Cic. giuochi magnifici, ma non di tuo genio. Stomacho ſuo vivere, Plin. Iun. viver a ſua fantaſia, a ſuo modo, a ſuo capriccio.
Stomatice, es, f. Plin. medicamento per la bocca.
Stomaticus, a, um, Plin. che ha male alla bocca.
Stomōma, atis, n. Plin. ſtomoma, ſcaglia di rame ſottiliſſima.
Storax, V. ſtyrax.
Storĕa, æ, f. Liv. ſtuoia.
Strabo, onis, m. Cic. guercio, ſtralunato, che guarda di traverſo. Nulli invideo, neque ſtrabo ſio bonis alio rum, Lucil. io non porto invidia ad alcuna, e l'altrui bene non mi fa guercio.
Strabōnus, a, um, Petr.) lo ſteſſo che ſtrabo.
Strabus, a, um, Var.)
Strages, is, f. Liv. ſtrage, macello, uccisione, ſterminio, ſtrazio, peſtamento, abbattimento, peſte. Facere, o edere ſtrages, Cic. fare ſtragi, far macello. Dare ſtragem ſatis, Virg. peſtare i ſeminati. Stragem pecorum dare, Liv. fare ſtrage del beſtiame. Strages rerum in trepidatione nocturna paſſim relictarum, Liv. roba laſciata qua, e là nel notturno ſmarrimento.
Stragŭlum, i, n. Cic. copertina, ſopraccoperta, qualunque drappo da coprire.
Stragŭlus, a, um, Cic. che ſi ſtende. Stragula veſtis, Cic. ſopraccoperta.
Stramen, inis, n. Virg. ſtrame, paglia.
Stramentarius, a, um, Cat. di paglia. Falces ſtramentariæ, Cat. falci da tagliare lo ſtrame, e la paglia.
Stramentitius, a, um, Petr. fatto di paglia. Tectum ſtramentitium, Petr. tetto di paglia.
Stramentum, i, n. Cæſ. ſtrame, paglia, Cat. copertina, ſopraccoperta. Quieſ, ſomnuſque in ſtramentis erat, Plin. riposavano, e dormivano ſulla paglia. Caſæ ſtramentis tectæ, Cæſ. capanne coperte di paglia.
Stramineus, a, um, Ovid. di paglia, di ſtrame. Caſa ſtraminea, Ovid. capanne coperte di paglia.
Strangīs, æ, f. Plin. ſtrangia, ſorta di formento in Grecia.
Strangulatio, onis, f.) Plin. ſtrangolo, lo ſtrangolare,
Strangulātus, us, m.) ſtrozzatura.
Strangulātus, a, um, Plin. ſtrangolato, ſtrozzato.
Strangŭlo, as, avi, atum, are, Cic. ſtrangolare, ſtrozzare, ſoffocare, metaf. opprimere, aggravare. Strangulare ſonitum, Plin. ſoffocare il ſuono, che non eſca tutto fuora. Strangulare ſegetes, Quint. ſoffocar le biade. Non tibi ſtrangulat arca divitias, Stat. tu non tieni le tue ricchezze rinſerrate in una caſſa.
Stranguria, æ, f. Cic. ſtranguria, difficoltà d'orine.
Stratagēma, e alle volte ſtrategema, atis, n. Cic. ſtratagemma, maeſtria.
Stratagematica, orum, n. Front. gli ſtratagemmi de' capitani.
Stratēæ, arum, f. Plaut. apud Gell. V. ſtrativolæ.
Strategīum, i, n. Vitr. padiglione, tenda del generale.
Strategia, æ, f. Plin. prefettura.
Stratēgus, i, m. Plaut. capitano, generale d'armata, (figur.) ſopraſtante ad un convito.
Stratiōtes, is, f. Plin. milleſoglie, ſorta d'erba.
Stratiotice, es, f. Apul. lo ſteſſo che ſtratiotes.
Stratiotĭcus, a, um, Plaut. militare, di ſoldato, di ſoldatto.
Strativŏlæ, arum, f. Plaut. apud Gell. amanti del letto, che ſtanno in letto volentieri.
Strator, oris, m. Ulp. colui, che ſella il cavallo al padrone, e ce lo mette ſopra.
Stratorius, a, um, veſtes ſtratoriæ, Paul. veſti da coprire, copertine, ſopraccoperte.
Stratum, i, n. Virg. giacitoio, giaciglio, ſtrato, letto, Plin. bardatura, Vitr. piattaforma della macchina militare, detta ariete. Molle ſtratum, Liv. letto ſoffice. Reponere membra ſtratis, Virg. coricarſi, metterſi a letto.

Stratūra, æ, f. Suet. il laſtricare le ſtrade, e lo ſteſſo laſtrico.
Stratus, us, m. Solin. bardatura.
Stratus, a, um, Cic. diſteſo per terra, coricato, ſternato, proſteſo, giacente, Liv. bardato, laſtricato. Via ſtrata, Liv. ſtrada laſtricata. Strata viarum, Virg. ſtrade laſtricate. Stratus equus, Liv. cavallo bardato. Stratus ad pedes alicuius, Cic. proſteſo ai di lui piedi.
Strebŭla, æ, f. o ſtrebŭla, orum, n. Var. carne di coſcia, Feſt. le coſce d'una vittima.
Strena, æ, f. Plaut. ſtrenna, mancia.
Strenue, Cic. ſtrenuamente, di forza, gagliardamente, fortemente, diligentemente, Curt. con preſtezza, con celerità, in fretta.
Strenuitas, atis, f. Ovid. valore, bravura, gagliardezza, fortezza, diligenza, agilità.
Strenuo, as, avi, atum, are, Plaut. operare con valore, V.
Strenuus, a, um, Cic. ſtrenuo, valoroſo, gagliardo, forte, vigoroſo, coraggioſo, bravo, diligente, pronto. Adoleſcens facile ſtrenuus, Plaut. giovane ardito, coraggioſo, vigoroſo. Hac ſe ſtrenuum hominem præbuit, Ter. in queſto ha moſtrato la ſua bravura. Miniſtra ſtrenua faciendis iuſſis, Ovid. ſerva pronta ad eſeguir i comandi. Strenuior, Plaut. più ſtrenuo. Strenuiſſimus, Plin. forti:ſſimo. Adoleſcentem ſtrenua facie, Plaut. giovane con faccia da gagliardo, e ardito.
Strepĭto, as, avi, atum, are, Virg. ſtrepitare, fare ſtrepito.
Strepĭtus, i, m. Enn.) borboglio, buſſo, ſtrepito, croſcio, fracco, fracaſſo, fragore,
Strepĭtus, us, m. Cic.)
frombo, gridata, mormoramento, romore, ſchiamazzio, ſchiamazzo, ſtraſcio, ſcoppiata, ſcoppio, ſcraſcio, ſtrombettato, mormorio, Quint. (figurat.) pompa, feſta. In ſtrepitu audire aliquid, Cic. udir in confuſo. Pedum ſtrepitus, Tibul. calpeſtio. Fluminum ſtrepitus, Cic. lo ſcroſcio de' fiumi, e dell'acqua. Strepitus arboris, Plin. lo ſcoppio dell' albero. Strepitus plagarum, Plaut. il fragore delle buſſe.
Strepo, is, pui, pitum, ere, Cic. fare ſtrepito, o romore, ſtrepere, ſtrepitare, cigolare, romoreggiare, borbogliare, mormorare, borbottare. Strepunt aures clamoribus plorantium, Liv. romoreggiano gli orecchi degli ſchiamazzi de' piangenti. Intus ſe ſtrepere, Cic. borbogliare fra ſe. Hæc quum ſtreperent, Liv. borbottando ſimili coſe.
Strepsicĕros, otis, m. Plin. ſtrepſicerote, ſorta di capriuolo, che ha le corna ritte, e ſcanalate attraverſo.
Streptus, i, Plin. ſtrepto, ſorta d'uva.
Stria, æ, f. Vitr. ſtria, quel lavoro nelle colonne intagliato a canali, o a ſolchi.
Striatūra, æ, f. Vitr. ſcanalatura.
Striātus, a, um, Plin. ſcanalato, accanalato, ſtriato. Folia ſtriata, Plin. foglie ſtriate.
Striblĭgo, inis, f. Gell. ſolleciſmo.
Striblīta, æ, f. V. ſcriblita.
Stricte, Cic. ſtrettamente, rigoroſamente. Strictius, Pallad. più ſtrettamente. Strictiſſime, Gell. ſtrettiſſimamente.
Strictim, Cic. preciſamente, brevemente, in poche parole, ſtrettamente. Strictim dicere, Cic. dir in poche parole. Strictim attondere aliquem, Plaut. toſare fino ſulla pelle.
Strictipellæ, e ſtrictivellæ, arum, f. Plaut. apud Gell. baldracche, che ſtringono la pelle, e ſpianano le grinze del volto per piacere agli amanti, V.
Strictivus, a, um, Cat. ſtrictivæ olivæ, ulive colte colla mano.
Strictor, oris, m. Cat. colui, che coglie l'ulive colla mano.
Strictūra, æ, f. Var. maſſa di ferro rovente, che ſi batte ſulla l'ancudine, Non. ſcintille, ch'eſcono dal ferro rovente, battuto ſulla l'ancudine, Petr. ſcanalatura, canaletto.
Strictus, a, um, Ovid. ſtretto, anguſto, Cæſ. colto, ſpiccato con la mano, Cic. sfoderato, Stat. rigoroſo, ſevero. Inſequi aliquem ſtricto gladio, Cic. ſeguirlo con la ſpada nuda, con la ſpada sfoderata. Stricta lex, Stat. legge ſevera, rigoroſa. Stricta ex arboribus folia, Cæſ. foglie ſpiccate dagli alberi colla mano. Strictiſſima ianua, Ovid. porta ſtrettiſſima, anguſta. Strictior, Auct. dial. de

de Orat. *più breve, più conciſo.* Cuſpide ſtrictus aper, Stat. *cinghiale leggermente ferito.*

Stridens, entis, Virg. *ſtridente.*

Strideo, es, ui, ere, Virg.) *ſtridere, ſtrillare, mettere*
Strido, is, di, ere, Hor.) *ſtrida, fare ſtrida.*

Stridor, oris, m. Cic. *ſtrido, ſtridore, ſtrillo.*

Stridŭlus, a, um, Ovid. *ſtridevole, ſtridolo, che ſtrilla, che ſtride.*

Striga, æ, f. Col. *ordine di coſe collocate una dopo l'altra* Hygin. *ordinanza di cavalli uno dopo l'altro, e miſura per far i ſolchi d'un campo in lunghezza da ſettentrione a mezzogiorno, come da occidente in oriente dicevaſi* ſcamnum.

Strigātus, a, um, Front. Ager ſtrigatus, *campo lavorato per lungo da ſettentrione a mezzogiorno, come da occidente in oriente dicevaſi* ſcamnatus.

Strigil, ilis, n. Var. apud Non. *lo ſteſſo che* ſtrigilis.

Strigilecŭla, æ, f. Apul. *picciola ſtregghia.*

Strigilis, is, f. Cic. *ſtregghia,* Plin. *criſteo da orecchi, picciola maſſa d'oro,* Vitr. *ſtria, o canale della colonna,* Pallad. *ſtramento per raſtiare il legno.*

Strigillum, o ſtrigillium, ii, n. Celſ. *criſteo da orecchi.*

Strigiles, ium, f. Vitr. *ſtria, o canale della colonna.*

Strigmentum, i, n. Celſ. *ſucidume, lordura, ch' eſce dai corpi collo ſtrignerli, coll' aggavignarli,* Plin. *raſchiatura di checcheſſia.*

Strigo, as, avi, atum, are, Phædr. *fermarſi in marciando, e ſi dice de' giumenti, quando ſi fermano o per orinare, o per ricuperare forze.*

Strigo, onis, m. Plaut. *ſtregone,* V.

Strigōſus, a, um, Col. *magro, ſecco, affilato, ſmunto, ſparuto, ſtrapanato, traſfigurato, macilente, che non ha, che pelle, e oſſa,* Cic. (*per metaf.*) ſtrigoſus orator, *oratore ſecco, digiuno, che non ha alcun ornamento.* Strigoſior, Liv. *più ſmunto.* Strigoſiſſimus, Col. *magriſſimo.*

Stringo, is, inxi, ctum, ere, Plaut. *ſtringere, ſerrare, ſtivare, aggavignare, chiudere,* (*figurat.*) *impugnare, sfoderare, metter mano, andare,* Virg. *cogliere, ſpiccare, muovere, toccare, leggermente ferire, andar raſente.* Stringi gelu, Gell. *agghiacciarſi.* Nullum vinculum ad ſtringendam fidem jurejurando majores arctius eſſe voluerunt, Cic. *i noſtri maggiori hanno ſtimato, che non ſi poſſa dare legame più ſtretto per obbligar la parola del giuramento.* Cultrum ſtringere, o ferrum, Liv. *impugnare il coltello, metter mano, sfoderare la ſpada.* Stringere frondes, Virg. *tagliar le frondi.* Stringere glandes, Virg. *cogliere, ſpiccar le ghiande.* Stringere remos, Sil. *tagliar rami per far remi.* Stringere ripas, Virg. *andar raſente la riva.* Veſtigia leporis canis ſtringit, Ovid. *il cane paſſa leggermente ſulle peſte della lepre.* Stringere metas rota, Ovid. *toccar leggermente la meta con la ruota, andar raſente la meta.* Stringere rem patentis ingluvie, Hor. *conſumare, divorare il patrimonio.* Quam tua delicto ſtringuntur pectora noſtro, Ovid. *a quante imprecazioni ſuſti eſpoſto per noſtra colpa.* Æquor ſtringitur aura, Ovid. *s'increſpa l'onde al leggier ſoffio del vento.* Animum patriæ ſtrinxit pietatis imago, Virg. *queſta paterna pietà mi ha ſerrato il cuore.* Stringere aliquem, Virg. *leggermente ferirlo.*

Stringor, ōris, m. Lucr. Stringor aquæ gelidæ, *freddo dell' acqua agghiacciata, che fa ſerrar i denti.*

Strio, as, avi, atum, are, Vitr. *ſcanalare.*

Strix, igis, f. Vitr. *canaletto, o ſtria della colonna,* Plin. *ſtrige, uccello notturno,* Feſt. *ſtrega.*

Strobilus, i, m. Ulp. *pinnocchio, ſeme del pino.*

Strobus, i, f. Plin. *ſtrobo, ſorta d' albero odorifero, e ladano, ſorta d' odore.*

Strombus, i, f. Plin. *ſtrombo, ſpezie di cochiglia, e pina ſalvatica.*

Stropha, æ, f. Plin. *furberia,* Vitr. Strophæ, *legami, con cui ſi lega il remo allo ſcarmo.*

Strophiarius, ii, m. Plaut. *facitor di quelle gale, o cinture, o bende, con cui le zitelle ſi ſtringevano il ſeno per coprirlo, o perchè non gonfiaſſe troppo.*

Strophiŏlum, i, n. Plin. *picciola ghirlanda di fiori, coroncina, coroncetta.*

Strophĭum, ii, n. Catul. *gala, o cintura, o benda, o faſcia, con cui le zitelle ſtringevanſi il ſeno,* Plin. *corona, ghirlanda,* Apul. *corda dell' ancora.*

Strophus, i, m. Apul. *dolor degl' inteſtini, volgarmente volvo.*

Stroppus, i, m. Feſt. *berretta di ſacerdote, faſcia, benda del ſacerdote.*

Structilis, e, Mart. *fatto di più pezzi, compoſto.* Structiles columnæ, Ulp. *pilaſtri, colonne fatte di più pezzi.* Lapis ſtructilis, Ulp. *pietre piccole, che ſi pongono ſopra altre per fabbricare.* Cæmentum ſtructile, Mart. *pezzi di pietre, che ſi gettano per far fondamenti.* Sepes ſtructiles, Col. *ſiepi fatte a mano.*

Structio, onis, f. Pallad. *il fabbricare, ſtruttura.*

Structor, ōris, m. Cic. *muratore, commeſſario, intendente generale de' viveri, prefetto dell' annona,* Mart. *trinciante, ſcalco.*

Structūra, æ, f. Liv. *fabbrica, ſtruttura, coſtruttura.* Structura verborum, Cic. *la coſtruzione, il dettato, la teſſitura delle parole.* Structura carminis, Ovid. *la teſtura del verſo.*

Structus, a, um, Cic. *fabbricato, diſpoſto, coſtrutto.* Via ſtructa labore Herculeo, Prop. *ſtrada fatta con molto ſtento.* Saxorum ſtructa, Lucr. *ſaſſi poſti in ordine.*

Strues, is, f. Cic. *cataſta, maſſa, congerie,* Ovid. *focaccino, che ſi offeriva ne' ſagrifizii.* Struem facere, Liv. ſtruem apparare, Cic. *accataſtare.*

Strufertarii, orum, m. Feſt. *coloro, che condotti a ſoldo ſacrificavano ſotto alberi tocchi dal fulmine.*

Struix, icis, f. Plaut. *congerie, maſſa di checcheſſia.*

Struma, æ, f. Cic. *ſcrofa, ſcrofola, gangola.* Strumam dibapho tegere, Cic. *coprire con porpora la ſcrofola, prov. che vale coprire gli altrui miſfatti con qualche dignità, o carica onorevole.*

Strumĕa, o ſtrumia, æ, f. Plin. *ſtrumia, ſorta d'erba.*

Strumōſus, a, um, Iuv. *che patiſce le ſcrofole, gozzuto.*

Strumus, i, m. Plin. *ſtrumo, ſorta d'erba.*

Struo, is, xi, ctum, ere, Cic. *ordinare, diſporre, mettere in ordine, fabbricare, preparare, macchinare, ammaſſare, accataſtare, ammonticare, fare, appoſtare.* Struere verba, Cic. *ordinar le parole.* Struere montes ad ſidera, Ovid. *accataſtar monti ſino alle ſtelle.* Struere inſidias, Liv. *inſidiare, tender inſidie.* Struere crimina, mortem alicui, Tac. *macchinar accuſe, la morte ad alcuno.* Odium ſtruere in aliquem, Cic. *renderlo odioſo.* Struere rem, Perſ. *far roba.* Struere aggeres, Hor. *far argini.* Struere epulas, Tac. fercula, Col. *apparecchiar le vivande, la tavola da mangiare:* aciem, copias, Cic. Cæſ. *ordinar in battaglia le truppe:* orationem ſolutam, Gell. *ſcriver in proſa.* Struere calamitatem alicui, Cic. *macchinar la rovina, la perdita di uno:* ſycophantias, Plaut. *inventar furberie, frodi, inganni.* Struere ſibi ſollicitudinem, Cic. *fabbricarſi il ſuo malanno, eſſer fabbro de' ſuoi rancori.* Struere opes, Liv. *ammaſſar ricchezze.*

Struppus, i, m. Feſt. *lo ſteſſo che* ſtroppus.

Struthēa mala, o ſtruthiomela, orum, n. Plin. *cotogni* (*frutto*).

Struthĕum, i, n. Feſt. *il membro virile.*

Struthiocamelīnus, a, um, Plin. *di ſtruzzo.*

Struthiocamēlus, i, m. Plin. *ſtruzzo, ſtruzzolo.*

Struthium, ii, n. Plin. *radicchia, erba lanaria, erba per imbiancare, e diſgraſſare la lana.*

Struthopŏdes, um, m. e f. Plin. *che hanno i piedi ſimili a quelli dello ſtruzzo.*

Strychnus, i, m. Plin. *ſtricno, ſorta d' erba.*

Strygis, is, f. Plaut. *ſtrige, ſorta di frumento d'ingratiſſimo ſapore,* V.

Studens, entis, Cic. *ſtudente, ſtudiante.*

Studĕo, es, ui, ere, Cic. *ſtudiare, attendere, dare opera, travagliare, sforzarſi, aguzzarſi, ingegnarſi, aderire, favorire, procurare, aver cura, tener cura, ſollecitare,*

deſiderare, brigare, imbrigare. Studere literis Græcis, Cic. *ſtudiare la lingua Greca* Studere alicui, Cic *aderire ad alcuno, favorirlo, volergli bene.* Studere pecuniæ. Cic. *travagliare per far denari.* Studere gloriæ, Cic. *travagliar per acquiſtarſi nome.* Omnes unum ſtudetis, Cic *avete tutti la medeſima mira, brigate, deſiderate lo ſteſſo.* Pictores, & poetæ in id ſolum ſtudent, ut, &c. Cic *i pittori, i poeti non attendono, non danno opera ad altra coſa, ſe non, ec.* Si quis in ea re ſtudebat, Gell *ſe alcuno vi applicava, vi attendeva.* Ut id ipſum, quod ſtudet, facere poſſit ornatius, Cic. *perchè poſſa meglio compire ciò, o cui attende, a cui è applicato.* Studere noſſe rerum naturam, Cic. *sforzarſi, procurare, ingegnarſi di conoſcere la natura delle coſe.* Studere artibus alicuius, Mart. *trattare cauſe, far l'avvocato.* Parentem habere avarum, qui nec amet, nec ſtudeat tui, Cic *aver un padre avaro, che nè ti ami, nè tenga cura di te* Studeo Latine ex te audire, quæ, &c. Cic *deſidero d'intendere da te in Latino quelle coſe, che, ec.* Dum ſtudes dare verba nobis, Ter *mentre vuoi darcene ad intendere.* Rem ad arma deduce ſtudebat, Cæſ *s'ingegnava condurre la biſogna a una guerra*

Studiōſe, Cic *diligentemente, con diletto, con piacere, con attenzione, con affetto* Ludere ſtudioſe pila, Cic. *giocar con diletto alla palla, prenderſi molto piacere.* Legere aliquid ſtudioſius, Quint. *leggere con diligenza* Studioſiſſime, Plin. *con grandiſſima diligenza.*

Studiōſus, a, um, Cic *ſtudioſo, diligente, ſollecito, aſſiduo, affezionato, aderente, fautore, parziale, amante, ſtudiatore, ſtudente, ſtudiante.* Vir dicendi ſtudioſus, Cic. *uomo amante del bel parlare* Suſcepi laborem utilem ſtudioſis, Cic *ho impreſo una fatica agli ſtudioſi utile* Venandi, ac pilæ ſtudioſi, Cic *amanti della caccia, e della palla* Nemorum ſtudioſus, Ovid *che ama le foreſte* Studioſiſſimi defenſores, Cic. *diſpoſori molto parziali, fautori* Studioſiorem in aliquo colendo eſſe, Cic. *eſſer ſollecito, diligente nel coltivare alcuno.*

Studium, ii, n Cic. *ſtudio, ſtudiamento, eſercizio, diligenza, attenzione, favore, parzialità, affetto, affezione, propenſione, aſſiduità, paſſione.* Studium in re aliqua collocare, Cic *applicarſi, attendere con diligenza a qualche coſa* Studia belli, Virg *gli eſercizi della guerra.* Animum adiungere ad aliquod ſtudium, Ter *applicarſi a qualche eſercizio* Studium egere, Col. *eſercitarſi* Annos dare ſtudiis, Hor. *conſumar la vita nello ſtudio.* Mittere aliquem in ſtudia, Vell. *mandarlo a ſtudiare in qualche luogo.* Studio, Cic. *a poſta, appoſtatamente.* Ardeo ſtudio hiſtoriæ, Cic. *ho una gran paſſione per la ſtoria.* Quibus militiæ ſtudio eſt, Cic. *che hanno una gran paſſione per la guerra.* Studia fori, Tac. *l'eloquenza del foro.* Verſari in ſtudio literarum, Quint. *applicarſi alle belle lettere* Quot capitum vivunt, tot ſtudiorum, Hor. *ognuno ha le ſue proprie inclinazioni.*

Stulte, Cic *follemente, forſennatamente, mattamente, pazzeſcamente, ſtoltamente, ſcimunitamente.* Stultius, Sen. *più ſtoltamente.* Stultiſſime, Cic. *ſtoltiſſimamente.*

Stulteſco, is, ere, Plaut. *diventare ſtolto*

Stultiloquentĭa, æ, f.) Plaut *parlar da pazzo,*
Stultiloquium, ii, n.) *parlar imprudente, inconſiderato.*

Stultilŏquus, a, um, Plaut. *che parla da pazzo, pazzo nel ſuo parlare*

Stultitia, æ, f. Cic. *beſtiaggine, demenza, follezza, forſennataggine, forſennatezza, forſennaria, matteria, mattia, pazzia, ſciocchezia, ſciocchezza, ſcipidezza, ſtultizia, ſtoltità, ſtoltia.*

Stultivĭdus, a, um, Plaut. *che guarda da folle, da mentecatto.*

Stultŭlus, a, um, Apul. *pazzarello.*

Stultus, a, um, Cic *ſtolto, pazzo, folle, folleggiatore, goffo, inſenſato, matterello, matto, mentecatto, mazzeco, paſcibietola, ſcimunito, ſciocco, ſtolido, ſcioccone, ſempliciotto, ſtulto, ſerſedocco, imprudente, inconſiderato.* Stultum conſilium, Cic *ſtolto, imprudente conſiglio* Stulta loquacitas, Cic. *parlar inconſiderato.* Dies ſtulti præterierunt, Ter. *le ſtoltezze della gioventù paſſano* Stultior, Plaut *più ſtolto* Stultiſſimus, Cic. *ſtoltiſſimo.*

Stupa, o ſtuppa, æ, f. Plin. *ſtoppa*

Stupārius, a, um, Plin *di ſtoppa* Stuparius malleus, Plin. *maciulla, ſtrumento, con cui ſi dirompe il lino.*

Stupefăcio, is, feci, factum, facere, Liv. *ſtupefare, ſtordire.*

Stupefactus, a, um, Cic *ſtupefatto, ſtordito, ſtupidito.*

Stupefio, is, factus, fieri, Cic *ſtupefarſi, ſtupidire, ſtordire, rimaner ottuſito, ſtupidito, ſtordito.*

Stupens, entis, Plin. *ſtupidito, ſtordito, che ha perduto la forza* Vinum ſtupens, Plin *vino, che ha perduta la forza* Stupentia membra, Curt. *membra ſtupidite.*

Stupĕo, es, ui, ere, Cic *ſtupire, ſmagare, ſtupidire, ſtupefarſi, maravigliarſi, rimaner attonito, ſtordito, ſtupito.* Stupere re aliqua, Cic o in rem aliquam, Ovid. *rimaner attonito, ſtordito di qualche coſa.* Acies oculorum ſtupet, Hor. *la viſta ſi ſta abbagliata.* Verba ſtupuerunt ignaro palato, Ovid. *gli mancò per lo ſtupore la parola.* Stupet hic vitio, Perſ *il vizio lo ha reſo balocco.* Stupere rem aliquam, Virg. *mirar con iſtupore.*

Stupeſco, is, eſcere, Cic. *lo ſteſſo che ſtupeo.*

Stupĕus, o ſtuppeus, a, um, Virg *di ſtoppa.*

Stupidĭtas, atis, f Cic. *melonaggine, ſtordimento, ſtupefazione, ſtupidezza, ſtupore.*

Stupĭdus, a, um, Cic. *ſtupido, ſtupidito, ſtordito, traſognato, ſmemorato, muſone, travaſoto, intronato, capaſſone, diſennato, baiaſſo, baſeo, balocco, attonito, sbalordito.* Stupidiſſimus, Vat. *ſtupidiſſimo.*

Stupor, ōris, m. Cic *ſtupore, ſtupidezza, ſtupefazione, ſtordimento, ſtordigione, ſmemoraggine, sbalordimento, mellonaggine.*

Stuprātor, oris, m. Quint. *ſtupratore.*

Stuprātus, a, um, Cic. *ſtuprato.*

Stupre, Feſt. *vergognoſamente*

Stupro, as, avi, atum, are, Cic. *ſtuprare, ſtrupare, violare, macchiare, imbrattare.*

Stuprōſus, a, um, Val. Max. *che ſtupra, che è inclinato allo ſtupro*

Stuprum, i, n. Cic. (*propriamente*) *ſtupro,* (*alle volte*) *adulterio, inceſto,* e Mæv. apud Feſt *diſonore, infamia.* Stuprum inferre virgini, Cic. *ſvergognare una zitella.*

Sturnus, i, m Plin. *ſtornello, ſtorno.*

Stygius, a, um, Sen. *infernale,* Ovid. *mortifero, avvelenato.*

Stylobāte, æ, m.) Vitr. *piedeſtallo.*
Stylobātes, æ, m.)

Stylus, V. ſtilus.

Stymma, ătis, n. Plin. *l'odore, o l'aroma, o ſia 'l corpo dell' unguento.*

Stymphălis, idis, f. Plin. *ſtinfalide, uccello nell'Arcadia poco più piccolo d'una grue.*

Stypterĭa, æ, f. Ulp *allume.*

Stypticus, V. ſtipticus.

Styrax, ăcis, f Plin. *ſtorace,* (*albero*).

Styrax, ăcis, m. Virg. *ſtorace,* (*liquore*).

S U

Suādēla, æ, f. Plaut. *ſuaſione, eſortazione;* Hor. *dea della ſuaſione.*

Suādens, entis, Stat. *ſuaſivo, perſuaſivo,* Cic. *conſigliando, eſortando, che conſiglia, che eſorta.*

Suādĕo, es, ſi, ſum, ere, Cic. *eſortare, perſuadere, conſigliare, imbeccherare* Pacem, o de pace ſuadere, Cic. *conſigliar la pace* Suadent cadentia ſidera ſomnos, Virg. *la notte, che è vicina al ſuo ſinimento c'invita al ſonno.* Digito ſuadere ſilentia, Ovid. *far ſegno col dito, che ſi taccia.* Nemo eſt, qui tibi ſapientius ſuadere poſſit te ipſo, Cic. *non v'è alcuno, che poſſa meglio conſigliarti di te*

di se ſteſſo. Suadere legem, Cic. eſortare il popolo a ricever una legge.

Suadus, a, um, Stat. perſuaſivo.

Suapte natura, Cic. per ſua natural inclinazione.

Suarius, ii, m. Plin. porcaio.

Suarius, a, um, Ulp. di porco. Forum ſuarium, Ulp. mercato da porci. Suarius negotiator, Plin. mercante da porci.

Suaſio, onis, f. Cic. ſuaſione, perſuaſione, eſortazione, ſommeſſo, il perſuadere, il conſigliare.

Suaſor, ōris, m. Cic. conſigliere, che perſuade, eſorta.

Suaſorius, a, um, Quint. eſortatorio, eſortativo, ſuaſivo, perſuaſivo.

Suaſum, i, n. Plaut. colore nericcio, quale ſuol vederſi nelle travi da lungo tempo affumicate.

Suaſus, a, um, Plaut. perſuaſo, conſigliato, eſortato.

Suaſus, us, m. Ulp. lo ſteſſo che ſuaſio.

Suatim, Nigid. apud Non. da porco.

Suave, Virg. ſoavemente, ſoave.

Suavĕolens, entis, Catul. di odor ſoave.

Suaviatio, onis, f. Gell. Plaut. baciamento tenero, e amoroſo.

Suavidicus, a, um, Lucr. ſoave.

Suavillum, o ſavillum, i, n. Cat. ſchiacciata di farina, cacio, olio, e mele.

Suavilŏquens, entis, Cic. che parla ſoave, ſoave nel favellare. Lucr. ſoave. Suaviloquens carmen, Lucr. verſi ſoavi, dolci.

Suaviloquentia, æ, f. Cic. ſoavità, dolcezza nel parlare.

Suavilŏquus, a, um, Lucr. lo ſteſſo che ſuaviloquens.

Suavio, as, avi, atum, are, Pompon. apud Non. baciare.

Suaviŏlum, i, n. Cat. baciocchio.

Suavior, o ſavior, aris, atus, ari, Cic. baciare teneramente, baciucchiare.

Suavis, e, Cic. ſoave, dolce, amabile, giocondo. Suaviſſimum mihi eſt tuæ memoriæ operam dare, Cic. trovo una mirabile dolcezza nella ricordazione di tua perſona. Suavior, Hor. più ſoave.

Suavitas, atis, f. Cic. ſoavità, dolcezza, giocondità.

Suaviter, Cic. dolcemente, ſoavemente, dolce, ſoave. Suavius, Hor. più ſoavemente. Suaviſſime, Cic. molto ſoavemente.

Suavitūdo, inis, f. Cic. ſoavità, dolcezza. Suavitudo mea, Plaut. dolce mio cuore.

Suavium, o ſavium, ii, n. Cic. bacio, bacio, bacinccio, Plaut. le ſteſſe labbra compoſte, e in atto di baciocchiare. Savia ſuper ſavia, Plaut. baci ſopra baci. Savium poſcere, Plaut. dimandar un bacio. Savium impingere alicui, pangere, facere, Plaut. baciare, bacinchiare, dare un bacio. Meum ſuavium, Ter. mio dolce cuore. Dum ſemihiulco ſavio ſavior, Gell. mentre con le labbra mezz' aperte baciocchio.

Sub, Cic. ſotto, ſu, ſucceſſo, vicino, poco avanti, in tempo, per, dopo, verſo. Sub terra, Cic. ſotterra. Sub eas literas ſtatim recitatæ ſunt tuæ, Cic. ſubito dopo quelle lettere ſi leſſero le tue. Sub aquesti a finem certaminis, Liv. al fine della gioſtra. Sub adventum prætoris, Liv. in ſull' arrivo, all' arrivare del pretore. Sub lucem, ſub ortum lucis, Cic. ſub noctem, ſub veſperam, Cæſ. in ſul far del giorno, in ſul far della notte, in ſul far della ſera, ſull' imbrunire. Sub idem tempus, Liv. in ſull' iſteſſo tempo, nell' iſteſſo tempo. Sub dio, Cic. ſub divo, ſub cœlo, ſub aere, Col. allo ſcoperto, al ſereno. Cælum ſub aſpectum & tactum cadit, Cic. il ciel è viſibile, è palpabile. Sub ſenſus cadere, Cic. eſſer ſenſibile. Sub intelligentiam cadit, Cic. è intelligibile. Sub judicium ſapientis cadunt, Cic. il giudicarne ſpetta al ſapiente. Sub diſceſſu tuo, Cæſ. poco avanti la tua partenza. Sub horam pugnæ, Suet. al tempo della battaglia in circa. Sub exitu vitæ Neronis votum voverat, Suet. poco avanti di morire, verſo il fine di ſua vita, Nerone avea pubblicamente fatto voto. Sub ea conditione, ut &c. Cic. con condizione, a condizione, che &c. Sub Hannibale magiſtro omnes belli artes edoctus, Liv. che avea imparato tutte le arti della guerra ſotto la diſciplina, alla ſcuola d' Annibale.

Sub Alexandro, Quint. a' tempi d' Aleſſandro, ſotto 'l regno d' Aleſſandro. Sub urbe Roma, Varr. vicino a Roma. Sub oculis domini, Cæſ. ſotto gli occhi, ſu gli occhi del padrone. Sub armis eſſe, Virg. eſſer armato. Sub ictu habere aliquid, Sen. eſſer a tiro di qualche coſa. Sub manum eſſe, Plaut. aver in pronto, eſſer in pronto. Sub vos placo, Feſt. vi ſupplico (termine nell' orazione). De ſub alpibus, Flor. vicino all' alpi. Sub dies feſtos, Cic. un poco avanti le feſte. Sub ſole, Virg. al ſole. Sub ſomno ſaneſcere, Celſ. guarire dormendo, ſvegliarſi guarito. Sub frigido ſudore mori, Celſ. morire dopo un freddo ſudore. Lepide hoc ſuccedit ſub manus negotium, Plaut. queſto negozio ci rieſce facilmente, a maraviglia. Sub noctem cura recurrit, Virg. l' inquietudine riviene verſo la ſera. Poſteſque ſub ipſos nituntur gradibus, Virg. montano per le ſcale ſull' uſcio.

Subabſurde, Cic. mal a propoſito, alquanto inconvenientemente.

Subabſurdus, a, um, Cic. alquanto inconveniente, un poco ridicolo.

Subaccuſo, as, avi, atum, are, Cic. accuſare, biaſimare, riprendere, condannare in parte, in qualche maniera.

Subacidŭlus, a, um, Cat.)
Subacidus, a, um, Plaut.) acidetto, un poco forte, alquanto acerbo, braſchetto.

Subactio, onis, f. Vitr. l' intridere, lo ſtemprare, Cic. (figur.) eſercizio, coltura.

Subactus, a, um, Cic. ſoggiogato, ſottomeſſo, domato, (figur.) coltivato, arato, eſercitato, Tac. sforzata, Col. intriſo, ſtemperato. Galli a noſtris imperatoribus ſubacti, Cic. i Galli domati, ſoggiogati dai noſtri generali. Vi amoris ſubactus, Tac. sforzato dalla violenza d' amore. Subactum lutum, Col. luto ſtemperato. Ingenium ſubactum, Cic. ingegno coltivato, fatto maturo. Subacti, atque durati bellis, Liv. accoſtumati, e indurati alla guerra.

Subactus, us, m. Plin. lo ſteſſo che ſubactio.

Subadmovĕo, es, movi, motum, movēre, Col. avvicinare.

Subæratus, a, um, Perſ. che al di dentro è di rame. Subæratum aurum, Plin. oro in apparenza, ma ſotto rame.

Subagitatio, ōnis, f. Plaut. (in ſenſo oſceno) l' agitare, lo ſcuotere.

Subagitatrix, icis, f. Plaut. (in ſenſo oſceno) donna, che agita, che ſcuote.

Subagito, as, avi, atum, are, Plaut. (in ſenſo oſceno). agitare, ſcuotere, menar le calcole. Subagitare alienam uxorem, Plaut. aver che fare con donna altrui.

Subagreſtis, e, Cic. alquanto ſalvatico, un poco ruſtico, villano, ſalvatichetto.

Subalāris, e, Corn. Nep. che ſi porta ſotto l' aſcella, ſotto 'l braccio.

Subalbicans, antis, Varr. biancheggiante, bianchiccio.

Subalbĭdus, a, um, Plin. biancheto, bianchiccio, ſubalbido.

Subalpīnus, a, um, Plin. ſubalpino, che ſta a' piedi dell' alpi. Italia ſubalpina, Plin. Piemonte.

Subamārus, a, um, Cic. amaretto.

Subaquilus, a, um, Plaut. alquanto bruno, foſco, nericcio.

Subarator, oris, m. Plin. colui, che ara ben ſotto.

Subarātus, a, um, Plin. arato ben ſotto.

Subareſcens, entis, Gell. alquanto arido, che comincia a ſeccarſi.

Subăro, as, avi, atum, are, Plin. arar ben ſotto.

Subarroganter, Cic. alquanto arrogantemente.

Subaſper, a, um, Celſ. aſpretto, lazzetto, aſpretto.

Subauſcultans, antis, Quint. che quaſi ſi accorda.

Subatio, onis, f. Plin. il caldo delle troie, e il loro impeto, quando ſono in caldo.

Subaudio, is, ivi, itum, ire, Ulp. Aſcon. Ped. ſott' intendere.

Subauſculto, as, avi, atum, are, Cic. aſcoltar di naſcoſto.

Subauſterus, a, um, Celſ. agretto.

Subbalio, onis, m. Plaut. vicario di Ballione, ch' è un ſervo.

Subbaſilicani, orum, m. Plaut. coloro, che paſſeggiavano ſotto i portici del palazzo della ragione per ſtudiare, e raccontar novelle, novellieri, novellatori.

Subbĭbo, is, bi, bere, Plaut. *bere un poco più del biſogno.*
Subbĭni, æ, a, Auſon. *due per volta.*
Subblandĭor, iris, itus, iri, Plaut. *loſingare, accarezzare alquanto.*
Subbrĕvis, e, Plin. *alquanto, un poco breve.*
Subcæruleus, a, um, Celſ. *alquanto azzurro.*
Subcandĭdus, a, um, Plin. *bianchetto, bianchiccio.*
Subcăvus, a, um, Lucr. *alquanto incavato, un poco concavo.*
Subcenturio, ōnis, m. Liv. *luogotenente d'una compagnia.*
Subcerno, o ſuccerno, is, crevi, cretum, cernere, Plin. *ſtacciare, crivellare, paſſar per lo ſtaccio.*
Subcilles, V. ſubſilles.
Subcingŭlum, V. ſuccingulum.
Subciſivus, V. ſubſecivus.
Subcoacta, orum, n. Cæſ. *feltro, lana compreſſa, non teſſuta, per far cappelli.*
Subcœno, as, avi, atum, are, Quint. *cenar di naſcoſto.*
Subcontumelĭōſe, Cic. *alquanto contumelioſamente.*
Subcrētus, o ſuccretus, a, um, Varr. *ſtacciato, crivellato.*
Subcriſpus, a, um, Cic. *un poco ricciuto, alquanto creſpo.*
Subcrudus, a, um, Celſ. *mezzo crudo, non cotto del tutto, non ben maturo.*
Subcruentus, a, um, Celſ. *un poco inſanguinato.*
Subcubonĕus, i, Titin. apud Non. *ſuggetto.*
Subcuneātus, a, um, Vitr. *fortificato, ſoſtenuto per di ſotto da' conii.*
Subcuſſor, oris, m. Iul. ictus, *ſottocarnefice, vicecarnefice.*
Subcurſor, ōris, m. Lucil. apud Gell. *cavallo da corſa.*
Subcuſtos, dis, m. Plaut. *ſotto guardiano, vice cuſtode.*
Subdebĭlis, e, Suet. *alquanto debole, debolazzo, debiluzzo.*
Subdebilitātus, a, um, Cic. *alquanto indebolito.*
Subdeficiens, entis, Curt. *mancando a poco a poco.*
Subdiālis, e, Plin. *che è al cielo ſcoperto, che è all'aria, che è allo ſcoperto.* Subdiales ambulationes, Plin. *paſſeggi allo ſcoperto.* Subdialia pavimenta, Plin. *terrazzi.*
Subdifficĭlis, e, Cic. *alquanto, un poco difficile.*
Subdiffīdo, is, fiſus ſum, dere, Cic. *diffidare alquanto, avere poca fidanza, non fidarſi troppo.*
Subdiſtinguo, is, ſtinxi, ſtinctum, ſtinguere, Aſcon. Ped. *ſuddividere.*
Subdititius, a, um, Cic. *ſuppoſto, meſſo in luogo d'un altro.*
Subditīvus, a, um, Plaut. *ſuppoſto, meſſo in luogo d'un altro.*
Subdĭto, as, avi, atum, are, Lucr. *aggiungere, dare, metter ſotto.*
Subdĭtus, a, um, Cic. *meſſo ſotto, meſſo in luogo d'un altro, ſuppoſto,* Tibul. *ſoggetto, ſuggetto, ſubbietto.* Quæ effervefcant ſubditis ignibus, Cic. *che bollano col metterci ſotto fuoco.* Iudex ſubditus, Feſt. *giudice poſto in luogo d'un altro.* Subditus partus, Ter. *parto ſuppoſto.* Pluvinni ſubdita regna, Tibul. *regni ſoggetti a Plutone.*
Subdĭu, Plaut. *di giorno, fra 'l giorno.*
Subdiviſio, onis, f. Cod. *ſuddiviſione.*
Subdo, is, didi, ditum, dere, Cic. *metter ſotto, ſottoporre, metter in luogo d'un altro, ſoſtituire, ſuſtituire, eſporre, ſoggettare,* Liv. (*figurat.*) *fomentare, animare, accreſcere, aggiugner fuoco a fuoco, metter carboni ſopr'alla brace.* Subdere leones iugo, Plin. *metter leoni ſotto 'l giogo.* Subdere aliquem ſub ſolum, Plaut. *atterrarlo.* Subdere equo calcaria, Liv. *ſpronar il cavallo.* Subdere ignem, Cat. *metter ſotto fuoco.* Oculo um ſubdere viſu, Luc. *metter ſotto gli occhi.* Quis in meum locum iudicem ſubdidit? Cic. *chi ha poſto in mio luogo, chi ha ſoſtituito in mia vece il giudice?* Subdere teſtamentum, Tac. *falſificar un teſtamento, e metterlo in luogo del vero.* Subdere puerum, Plaut. *metter un figliuolo in luogo d'un altro.* Subdere reos, Tac. *accuſare falſamente.* Subdere crimina, Tac. *finger delitti, dar accuſe falſe.* Subdere ſpiritus, Liv. *dar animo, aggiugner animo, animare, incitare.* Fama ſubdit ſtimulos, Ovid. *la riputazione anima.* Subdere tempeſtatibus, Tac. *eſporre alle tempeſte.* Subdere ignem ſeditioni, Liv. *fomentare la ſedizione.*

Subdocĕo, es, docui, doctum, docēre, Cic. *inſegnare a ore perdute.*
Subdŏle, Cic. *con inganno, ingannevolmente, con furberia, con aſtuzia, con doppiezza.*
Subdŏlus, a, um, Cic. *aſtuto, fino, furbo, doppio, ingannatore, ingannevole.*
Subdŏmo, as, mui, mitum, are, Plaut. *domare, ſottomettere, ſoggiogare.*
Subdubĭto, as, avi, atum, are, Cic. *dubitar alquanto, eſſer un poco dubbioſo.*
Subdūco, is, duxi, ductum, ducere, Cic. *ſottrarre, levar di ſotto, levar ſottomano, ritirare, rubare, far conti, computare, calcolare, tirar la nave in terra, tirar in alto.* Subducere colla oneri, Ovid. *ſottrar il collo dal peſo, dal giogo.* Et nos manum ferulæ ſubduximus, Iuv. *anche noi abbiamo mangiato il pan de' patti.* Subducere anulum alicui, Plaut. *rubar ſottomano l'anello ad alcuno.* Subducere ſe alicui, o ex aliquo loco, Ter. Cic. *ritirarſi di ſoppiatto da un luogo, ſenza che alcuno ſe ne avvegga.* Qua ſe ſubducere colles incipiunt, Virg. *dove le colline cominciano a ritirarſi.* Subducere rationes, calculos, Cic. *ſottrarre, calcolare, calculare, computare, far i conti.* Subducere naves, Cæſ. *tirar a terra le navi.* Subducere ſupercilia, Sen. *innalzar le ciglia.* Subducere animam, Cat. *reſpirare.* Subducere alvum, Gell. *lubricare il ventre.* Subducere aliquem periculo, pugnæ, Cic. *ritirar qualcheduno dal pericolo, dal combattimento, ſottrarnelo.* Subducere ſuccum aliquem naribus, ſpiritu, Plin. *tirar ſu pel naſo qualche ſucco.* Subducere lac agnis, Virg. *ſpoppare gli agnelli.* Copias ſuas Cæſar in proximum collem ſubduxit, Cæſ. *Ceſare ritirò la ſua truppa nel colle vicino.* Numerum ſtellarum ſubducere, Cat. *contar, numerar le ſtelle.* Remedia vires ſubducunt, Ovid. *i rimedii indeboliſcono, levano le forze.*
Subductārius, a, um, Cat. Subductarius funis, *fune o cordicella per levar in alto qualche coſa.*
Subductio, onis, f. Cæſ. *il tirar in terra un vaſcello,* Cic. *calcolo, conto, computo, ſottrazione, il ſottrarre.*
Subductus, a, um, Cic. *ſottratto, computato, calcolato,* Hor. *tolto ſottomano, rubato,* Plin. *ritirato, ſicuro, difeſo.* Cubiculum ſubductum omnibus ventis, Plin. *camera difeſa da tutt' i venti.* Subducta viatica ploret, Hor. *piange il viatico rubatogli.* Subducta ratione, Cic. *fatti i conti.* Subductus vultus, Prop. *volto ſevero, aria diſprezzante.* Subductæ litore puppes, Virg. *navi tirate in acqua, meſſe all'acqua, tratte fuori.*
Subdulcis, e, Plin. *un poco dolce.*
Subdūrus, a, um, Celſ. *duretto,* Cic. (*figurat.*) *alquanto difficile.*
Subduxe, Var. *in vece di ſubduxiſſe.*
Subĕdo, is, edi, eſum, edere, Ovid. *mangiar, roſicchiar ſotto.*
Subĕo, es, ivi, o ii, itum, ire, Cic. *ſottentrare, andar ſotto, metterſi ſotto, aſcendere, montare, ſuccedere, creſcere, ſottometterſi, incorrere, giugnere, ſoccorrere, intraprendere, patire, tollerare, venire in memoria, ſovvenire.* Subire ad muros, Liv. *ſcalar le mura, montar ſulle muraglie.* Subiiſſe humeris confectum ætate parentem, Virg. *aver portato ſopra le ſpalle il vecchio padre.* Pars ingenti ſubiere feretro, Virg. *parte ſi miſero ſotto il gran feretro.* Subire onus, Hor. *porre il collo ſotto il peſo.* Subire mucronem alicuius plagam ferentis, Virg. *metterſi ſotto la ſpada d'alcuno, e impedirne il colpo.* Subire conſpectum alicuius, Cic. *venire alla preſenza d'alcuno.* Loco iniquo ſubeundum erat ad hoſtes, Liv. *per un luogo ſvantaggioſo ſi dovea aſcendere all'inimico.* Primæ legioni tertia, dextræ alæ ſiniſtra ſubiit, Liv. *alla prima legione ſuccedette la terza, all'ala deſtra la ſiniſtra.* Ne ſubeant herbæ, Virg. *biſogna guardar bene, che l'erbe non creſcano.* Subire labores, Cic. *patire, tollerare, intraprender fatiche.* Subire famam temeritatis, Cic. *paſſar per temerario.* Subire voluntarium cruciatum, Cic. *patir un volontario*

tario tormento, eſporſi volontariamente a qualche tormento Sero pœnitentia ſubiit regem, Cic. *il re ſi pentì tardi.* Verba omnia ſub acumen ſtili ſubeant, Cic. *tutte le parole vengano ſotto la lima* Subit animum cogitatio, Liv. *mi viene penſiero.* Subire iudicem, Quint. *indurre il giudice bel bello ai ſuoi voleri.* Subire conditionem pacis, Cæſ. *ſottometterſi alle condizioni della pace.* Subire deditionem, Cæſ *arrenderſi*: pœnam, ſupplicium, Cic. *tollerare la pena, il ſupplicio, ſottometterſi alla pena, al caſtigo*: odium, invidiam, Liv *incorrer l' odio, l' invidia*: fortunam, Liv *correr pericolo, metterſi a riſchio.* Leones ſubiere currum, Virg. *ſi attaccarono i lioni al carro.* Subire negotium aliquod, Cic. *intraprender un affare.* Minus teſtimonii ſubiiſſem, Cic *avrei ſotto meno parlar di me* Subire ad montem, Liv. *aſcender alla montagna* Subire in partem, o in locum alterius, Ovid. *ſuccedere in luogo d' un altro* Subeunt morbi, Virg. *vengono le malattie.* Timor ſubiit animum, Liv. *reſtai intimorito* Interdum ſpes animum ſubibat, deflagrare iras veſtras poſſe, Liv. *talvolta mi metteva in iſperanza, che la voſtra collera finalmente poteſſe ancher ſarſi.* Subire alicui auxilio, Virg *ſoccorrere, venir in aiuto d' alcuno* Subire aliquem, Val Flacc. *aſſaltarlo.* Mihi cunctorum ſubeunt faſtidia, Ovid *mi faſtidiſca di tutto, e come dice il Boc Non ne paſſa per via uno, che non mi ſpiaccia, come la mala ventura* Subire loquentem, Claud *riſpondere a uno, che parla.* Subire oculum alicuius Cic *venire alla di lui preſenza.* Tectum ſubire, Cæſ. *ricoverarſi in caſa.*

Suber, eris, n. Plin. *ſughero, ſovero, alcornoch.*

Subereſ, ci, f Lucil apud Feſt. *ſughero, ſovero*

Suberigo, is, exi, ectum, igere, Sil. *innalzar ſotto.*

Suberro, as, avi, atum, are, Claud. Fluvii ſuberrantes montibus, *fiumi, che ſcorrono ſotto le montagne.*

Subfervefacio, V ſuffervefacio.

Subflāvus, a, um, Suet *biondetto, gialletto, gialliccio, gialleccio*

Subfrigide, Gell. *alquanto freddamente*

Subfuſcus, a, um, Tac. *alquanto oſcuro, oſcuretto.*

Subgrandis, e, Cic. *grandetto, alquanto grande.*

Subgrăvis, e, Plin. *gravacciolo, alquanto grave.*

Subgrunda, V. ſuggrunda

Subhæreo, es, ſi, ſum, ere, Celſ. *eſſer attaccato ſotto.*

Subhaſtarius, a, um, cod Theod *poſto all' incanto.*

Subhaſtatio, onis, f cod *vendita all' incanto.*

Subhaſto, as, avi, atum, are, Sol. *incantare, vender all' incanto*

Subhorreſco, is, rui, ſcere, Siſen. apud Non. *inorridirſi alquanto.*

Subhorrĭdus, a, um, Cic *alquanto orrido, e mal proprio*

Subhumidus, a, um, Celſ. *alquanto umido, alquanto bagnato.*

Subiăceo, es, cui, ere, Col. *ſoggiacere, ſottogiacere, ſottoſtare, giacere ſotto, eſſer poſto ſotto* Apennino ſubiacent, Plin *ſono ſituati al piè dell' Appennino.*

Subiacto, as, avi, atum, are, Varr. *trar in alto, trar in ſu, lanciare*

Subices, um, f Enn apud Gell *nuvole*

Subicŭlum, i, n Plaut. Subiculum flagri, *ſchiena da baſtone, ſatto da botte*

Subĭdus, a, um Vetus poeta apud Gell *amante, innamorato, e come altri interpretano, perito nell' arte d' amare*

Subiectio, onis, f ad Her en *il ſoggiogare*, Liv. *ſottoponimento, il porre una coſa in luogo d' un' altra*, Cic. *il metter ſotto gli occhi, o proporre una coſa* Vitr. *baſe fondamento* Confirmatur ſubiectione rationis ad Her *ſi conferma con la ragione, che ſi ſoggiunge, che viene appreſſo* Subiectio teſtamentorum, Liv *la falſità de' teſtamenti, il paſſar un teſtamento, e metterlo in luogo del vero* Rem quaſi gerantur, ſub aſpectum pene ſubiectio, Cic. *il metter avanti agli occhi le coſe, come ſe attualmente ſi faceſſero.* Subiectio fornicum duodecim, Vitr. *il fondamento, la baſe dei dodici portici.*

Subiectiſsĭme, Cæſ *umiliſſimamente.*

Subiectīvus, a, um, Apul. *che ſi ſoggiogne.*

Subiecto, as, avi, atum, are, Virg *gettar in ſu, in alto, lanciare*, Hor. *metter ſotto, ſottoporre, ſottomettere*, Subiectare manum, Ovid. *metter ſotto la mano.* Subiectare ſtimulos, Hor. *aizzare, ſtimolare.* Alte ſubiectat arenam, Virg *getta in alto la rena.*

Subiector, oris, m Cic. Subiector teſtamentorum, *falſificatore di teſtamenti, fabbricatore di falſi teſtamenti.*

Subiectus, us, m. Plin. *il ſottoporre, il ſottomettere, ſottoponimento.*

Subiectus, a, um, Cic. *ſoggetto, ſoggetto, ſottopoſto, ſottomeſſo, ſoggettato, ubbidiente, eſpoſto, che è ſotto, che è poſto in appreſſo, che ſegue doppo* Mare ventis ſubiectum, Cic. *mare ſoggetto ai venti* Virtus ſubiecta ſub varios, incertoſque caſus famula fortunæ eſt, Cic *la virtù eſpoſta ai varii, e incerti avvenimenti è ſchiava della fortuna* Parcere ſubiectis, & debellare ſuperbos, Virg. *perdonare agli umili, ai ſottomeſſi, e abbattere i ſuperbi* Cibus exercitationi ſtatim ſubiectus, Celſ *il cibo, che immediatamente ſi prende dopo l' eſercizio* Subiecti oculis imperatoris, Liv *che ſono ſotto agli occhi del generale* Subiecta oculis urbs, Liv *città, che è ſotto gli occhi* Subiectus animus, Plin Iun *animo ſottomeſſo, ubbidiente* Subiecti, Tac *i ſudditi d' un principe.* Subiectior in diem, & horam invidiæ, Hor *eſpoſta ogni giorno più, anzi ogni momento all' invidia.*

Subigito, V ſubagito

Subĭgo, is, egi, actum, igere, Cic *ſottomettere, ſottoporre, metter, o cacciare ſotto, ſoggiogare, sforzare*, Col. *meſcolare, intridere, rimenare, arare, coltivare la terra; (per metaf) eſercitare*, Virg *aguzzare, cavare, ſcavare.* Subigere farinam, Cat. *rimenare la paſta, far paſta.* Subigere gypſum, Vitr *intridere il geſſo* Subigere glebas, Col. *arare* Subigere armis, Cic. *ſottomettere a forza d' armi.* Subigere ſcrobes, Virg *cavar foſſe* Subiguntque in cote ſecures, Virg *e aguzzano ſopra la pietra le ſcuri* Subigere aliquem maledictis, Plaut. *perſeguitar alcuno con maledizioni.* Me ſubegit, ut te rogitem, Plaut *m'ha sforzato a pregarti* Subigere ratem conto, Virg *ſpingere una barca a forza di pertiche contra la corrente dell' acqua.*

Subiiciendus, a, um, Cic *che ſi dee ſottoporre, ſottomettere, ſoggiugnere*

Subiĭciens, entis, Cic. *ſuggerendo, ſoggiugnendo, che ſottomette, che ſoppone.*

Subiĭcio, is, ieci, iectum, iicere, Cic. *ſottomettere, ſottoporre, ſopporre, metter una coſa in luogo d' un' altra, metter ſotto arare, coltivare la terra, ſoggiugnere, ſuggerire, ſporre, ſubornare*, Virg. *gettar in alto, in ſu, lanciare.* Subiicere ignem, Cic *metter ſotto fuoco.* Prælo ſubiicere, Col *metter ſotto il torchio* Ova gallinis, Plin. *metter le uova a covare.* Regem in equum ſubiecit, Liv *miſe il re a cavallo.* Corpora ſaltu ſubiiciunt in equos, Virg *ſaltano ſu' loro cavalli.* Subiicere aliquid oculis, ſub aſpectum, ſub ſenſus, ſub oculos, ſub oculis, ſub aſpectu, ſub ſenſibus, o oculis, aſpectu, ſenſibus, Cic Liv *metter qualche coſa avanti agli occhi, eſporla alla viſta, renderla viſibile, ſenſibile* Subiicere ſe imperio, legibus, Cic *ſottometterſi, ſoggettarſi al comando, alle leggi di alcuno.* Subiicere aliquid præconi, o præconis voci, Cic. *vender all' incanto, far far le grida di una coſa, che ſi vuol vendere* Subiicere teſtes, Quint. *ſubornar i teſtimoni.* Subiicere teſtamentum, Cic *ſupporre un teſtamento, falſificarlo, e metterlo in luogo del vero.* Calumniæ aliquid ſubiicere, Liv *eſpor una coſa alla calunnia* Subiicere odio civium aliquid, Cic *render odioſa una coſa al popolo* Subiicere faces invidiæ alicuius, Cic. *fomentar l' altrui invidia* Carmina alicui ſubiicere, Prop *ſuggerire verſi a qualcheduno* Subiicere rationem, Cic. *render ragione, ſoggiugnere la ragione.*

Subiicere exemplum, Cic. *proporre un eſempio.* Spem ſubiicere alicui, Cic. *dare ſperanza ad alcuno.* Subiicere aliquem in locum alterius, Liv. *ſoſtituire uno in luogo d'un altro.* Huic verbo *voluptas* duas res ſubiiciunt, Cic. *a queſta parola* voluptas *danno due ſignificati.* Cupio mihi ab illo ſubiici, ſi quid præterea, Cic. *deſidero, ch' e' mi ſuggeriſca, ſe a caſa laſcia qualche coſa.*

Subiecto, as, avi, atum, are, Plaut. *ſottommettere ſovente.*

Subimpŭdens, entis, Cic. *alquanto sfacciato, un poco sfrontato.*

Subinānis, e, Cic. *alquanto vota.*

Subinde, Liv. *a otta a otta, di quando in quando, poi, poſcia.* Ego ſubinde ſuggeram, quæ vendatis, Liv. *andrò di quando in quando ſuggerendo, ciocchè dobbiate vendere.* Qui dicit, Capuam ab iiſdem conditam, ſubinde Nolam, Vell. *che dice, Capua eſſere ſtata prima fabbricata da' medeſimi, poi Nola.*

Subinflŭo, is, uxi, uxum, uere, Sen. *ſcorrer ſotto.* Aliæ aquæ ſubinfluunt terras, aliæ circumfluunt, Sen. *delle acque altre ſcorrano ſotto terra, altre intorno.*

Subiniectus, a, um, Sen. Subiniecta manu, ſatelles, quid moraris? inquit, *poſte le mani addoſſo, diſſe lo ſgherro, a che badi?*

Subinſulſus, a, um, Cic. *alquanto inſulſo, che ha poca grazia nel ſuo favellare.*

Subinvidĕo, es, di, ſum, ere, Cic. *invidiare alquanto, aver un poco d' invidia.*

Subinviſus, a, um, Cic. *un poco, alquanto odiato.*

Subinvito, as, avi, atum, are, Cic. *provocare, invitare.*

Subiraſcor, eris, atus, iraſci, Cic. *leggermente adirarſi, corrucciarſi alquanto, andar un poco in collera, imbizzarre, imbronciare, inbronciare, montare, e ſaltare il grillo.*

Subirātus, a, um, Cic. *leggermente adirato, alquanto corrucciato, imbizzito, ingrugnatetto.*

Subis, is, f. Plin. *ſube, uccello, che rompe le uova dell' aquila.*

Subitanĕus, a, um, Col. *ſubitaneo, repentino, repente.*

Subitarius, a, um, Liv. *ſubito, improvviſo.* Milites ſubitarii, exercitus ſubitarius, Liv. *ſubitatari, ſoldati fatti all' improvviſa, eſercito improvviſamente raccolto.*

Subĭto, Cic. *ſubito, immantinente, in un iſtante, in un ſubito, improvviſamente, preſto, repentemente, ſubitamente, in un tratto, ratto.*

Subĭtus, a, um, Cic. *ſubito, improvviſo, repentino: in ſorza di ſuſt.* Equitum alæ ad ſubita belli retentæ, Tac. *corpo di cavalleria di riſerva.*

Subiugātor, oris, m. Apul. *ſoggiogatore.*

Subiugātus, a, um, Aſc. Ped. *ſoggiogato.*

Subiŭgis, e, Plin. *meſſo ſotto 'l giogo.* Subiugia lora, Cat. *coreggie di cuoio per attaccare i buoi al giogo.*

Subiugium, ii, n. Vitr. *coreggia per attaccar, e legar i buoi al giogo.*

Subiŭgo, as, avi, atum, are, Cic. *ſoggiogare, ſottomettere, ſottoporre.*

Subiŭgus, a, um, Apul. *che è ſotto al giogo.*

Subiunctivus modus *appreſſo i grammatici, il modo congiuntivo, o congiuntivo.*

Subiunctus, a, um, Cic. *ſoggiunto, aggiunto, attaccato, ſottomeſſo.*

Subiungo, is, xi, ctum, gere, Cic. *ſoggiungere, aggiungere, ſoggiogare, ſottomettere, ſottoporre,* Virg. *attaccare al giogo.* Tigres ſubiungere curru, Virg. *attaccar tigri al cocchio.* Urbem ſubiungere ſub imperium Romanum, Cic. *ſottomettere una città all' imperio Romano.* Si iam placet omnes artes ſubiungere oratori, Cic. *ſe gia volete, che tutte le arti ſervano all' oratore.*

Sublabium, ii, n. Apul. *cinogloſſa, lingua di cane (erba).*

Sublābor, eris, lapſus, labi, Virg. *ſcadere, andare in decadenza.* Quæ ſunt vetuſtate ſublapſa, reparentur, Plin. *che ſi riparino le caſe per la vecchiezza ſcadute, andate in decadenza.* Retro ſublapſa referri, Virg. *che gli affari andaſſero in decadenza, di male in peggio.*

Sublābro, as, avi, atum, are, Næv. apud Non. *metter il cibo tra le labbra.*

Sublāmina, æ, f. Cat. *lama, che ſi mette ſotto.*

Sublapſus, a, um, Virg. *ſcaduto, andato in decadenza.*

Sublāte, Cic. *altamente, nobilmente, onorevolmente, rilevatamente.* Sublatius, Cic. *più altamente.*

Sublatĕo, es, tui, ere, Var. *ſtar naſcoſto ſotto.*

Sublatio, onis, f. Cic. *innalzamento, ſollevazione,* Quint. *annullazione.*

Sublātus, a, um, Cic. *alzato, levato, elevato, ſollevato, innalzato, (figur.) ſuperbo, gonfio, tronfio, orgoglioſo,* Hor. *tolto, levato via.* Sublatus animus, Tac. *animo ſuperbo.* Sublatiſſima voce cantare, Gell. *cantare con voce altiſſima.* Sublatis manibus, Cic. *innalzate le mani.* Sublato filio Nerone ex Agrippina, Suet. *avuto da Agrippina il figliuolo Nerone.* Sublatam ex oculis quærimus invidi, Hor. *tolta dalla viſta invidioſi la cerchiamo.*

Sublăvo, as, lavi, lotum, are, Celſ. *lavare ſotto.*

Sublecto, as, avi, atum, are, Plaut. *ingannare alcuno ſotto mano, con dilettarlo, darglielo ad intendere.*

Sublectus, a, um, Var. *eletto in luogo altrui,* Plaut. *tolto naſcoſtamente, rubato.* Liberi parentibus ſublecti, Plaut. *figliuoli levati di naſcoſto a' loro genitori.*

Sublĕgo, is, egi, ectum, ere, Col. *raccogliere,* Virg. *torre di naſcoſto, rubare,* Liv. *eleggere in luogo d'uno,* Gell. *leggere ſcorrendo.* Clam noſtrum hunc illi ſublegerunt ſermonem, Plaut. *coloro hanno di ſoppiatto aſcoltato tutto il noſtro diſcorſo.* In demortui locum aliquem ſublegere, Liv. *eleggerlo in luogo del morto.* Quum hæc in ea Capitonis epiſtola ſublegiſſemus, Gell. *avendo noi letto queſto, ſcorrendo quella lettera di Capitone.*

Sublestus, a, um, Plaut. *debole, vano, ſciocco.* Vinum ſublestiſſimum, Plaut. *vino deboliſſimo.* Homo ſublestæ fidei, Plaut. *uomo di poca fede, il cui inchioſtro non tinge.*

Sublevandus, a, um, Cic. *che ſi dee alleggerire, alleggiare, ſollevare.*

Sublĕvo, as, avi, atum, are, Cic. *ſollevare, innalzare, alzare, levare, (figur.) aiutare, ſoccorrere, ricreare, ſollevare, alleggiare, alleggerire, ſminuire, placare, appaciare, favorire, difendere.* Siniſtra mentum ſublevare, ad Heren. *innalzare colla mano ſiniſtra il mento.* Stratum ſublevare, Cic. *innalzarlo da terra.* Sublevare inopiam alicuius, Cæſ. *ſollevare la miſeria d' alcuno, ſoccorrerlo nella ſua povertà.* Res adverſas alicuius ſublevare, Cic. *aiutarlo nelle ſue diſgrazie.* Sublevare odia, Cic. *appaciare le inimicizie.*

Sublĭca, æ, f. Cæſ. *ſoſtegno d' un ponte, pali conficcati nell' acqua, che ſervono di fondamento di un ponte.*

Sublĭces, um, m. Feſt. *travi, che ſoſtengono un ponte.*

Sublicium, ii, n. Liv. *ſoſtegno d' un ponte.*

Sublicius pons, m. Liv. *ponte di legno.*

Subligaculum, i, n. Cic.) *brache, mutande, brachette,*
Subligar, aris, n. Mart.) *perizoma.*

Subligatio, onis, f. Pallad. *il legare ſotto.*

Sublĭgo, as, avi, atum, are, Virg. *legare ſotto.*

Sublimātus, a, um, Vitr. *poſto in alto, elevato.*

Sublīme, Cic. *in alto,* Quint. (*figur.*) *ſublimemente, grandemente.* Eaque ſcuta, quæ fuerant ſublime fixa, ſunt humi inventa, Cic. *e quegli ſcudi, ch' erano ſtati attaccati in alto, ſi ſono ritrovati per terra.* Sublimius Quint. *più ſublimemente.*

Sublīmen, inis, n. Prop. *ſoglia, ſoglia, ſoglitura, parte inferiore dell' uſcio.*

Sublīmis, e, Cic. *ſublime, alto, elevato, (figur.) eccelſo, grande, maeſtoſo, grave.* In ſublime ferri, Cic. *eſſer ſollevato in alto.* Sublimis abiit, Liv. *volò in alto, preſe il volo al cielo.* Sublimem rapere, Virg. *portarlo via in aria.* Sublimem medium arripere, Ter. *preſolo per mezzo l' innalzarſi.* Rapite ſublimem foras, Plaut. *portatelo fuori di peſo, ſoſpendetelo.* Sublimi anhelitu, Hor. *reſpirando con forza.* Habitus decentior, quam ſublimior, Tac. *abito più bello, che maeſtoſo.* Nomen ſublime, Ovid.

gran

grea nome. Pectora ſublimis, Ovid. *animi generoſi.* Sublimiſſimus, Col. *ſublimiſſimo.*

Sublimĭtas, ātis, f. Plin. *ſublimità, altura, altezza, alto, elevazione.*

Sublimĭter, Col. *altamente, in alto.*

Sublīmo, as, avi, atum, are, Solin. *ſublimare, alzare, innalzare.*

Sublīmus, a, um, Lucr. *lo ſteſſo che* ſublimis.

Sublinguio, onis, m. Plaut. *garzon di cucina, guattero, leccapiatti.*

Sublinio, is, ivi, ītum, ire, } Plaut *ungere legger-*
Sublĭno, is, levi, litum, linere, } *mente, tingere alquanto, dar la prima mano di colore, dar l'imprimitura. e per metaf. ſchernire, gabbare, far la barba di ſtoppa, calarla a uno.* Os illi probe ſublitum eſt, Plaut. *ho dato nel ſoloppio, nella trappola.* Qui purpuram facere malunt, cæruleum ſublinunt, mox purpuriſſum ex ovo inducunt, Plin. *quei che vogliono dipingere in color di porpora, danno la prima mano d' azzurro, e poi vi pongono ſopra del roſſo intriſo in chiara d' uovo.*

Sublĭtus, a, um, Plin. *unto leggermente.*

Subl.vidus, a, um, Celſ. *alquanto livido.*

Sublucānus, a, um, Plin. *dell' aurora.* Sublucanis temporibus, Plin. *allo ſpuntar dell' aurora, ſul far del giorno.*

Sublucĕo, es, luxi, lucēre, Plin. *riſplendere alquanto, far poco lume, cominciar a lucere.*

Sublucĭdus, a, um, Apul. *alquanto lucido.*

Sublūco, as, avi, atum, are, Feſt. *tagliar i rami degli alberi.*

Sublŭo, is, ui, utum, uere, Cæſ. *bagnare di ſotto.*

Sublurĭdus, a, um, Plaut. *alquanto lordo, alquanto livido,* (*parlando d' una piaga*).

Sublustris, e, Virg. *alquanto, un poco chiaro,* (*per metaf.*) *alquanto ornato.* Non ſubluſtris, Liv. *notte alquanto chiara.* Verba ſubluſtria, Gell. *parole alquanto ornate.*

Sublutĕus, a, um, Apul. *gialliccio, gialletto.*

Sublŭtus, a, um, Mart. *bagnato ſotto.*

Subluvies, ei, f. Apul. *lordura, ſporchezzo, ſucidume,* Col. *morbo, che viene alle pecore nella diviſione dell' ugna.*

Submānans, antis, Vitr. *che cola ſotto.* Aquæ ex montibus ſub terra ſubmanantes, Vitr. *acque, che dalle montagne colano ſotto terra.*

Submemoratio, onis, f. Mod. *memoria, ſcrittura, ricordo, diario, giornale.*

Submergo, is, ſi, ſum, gere, Virg. *affondare, immergere, annegare, ſommergere, profondare.*

Submerſus, a, um, Cic. *ſommerſo, affondato, annegato, profondato, ſoppozzato.* Virtus ſubmerſa tenebris, Claud. *virtù ſepolta nell' obblio*

Submĕrus, a, um, Plaut. *quaſi puro.*

Submiola, æ, f. Plaut. *veſte del color del minio, veſte roſſa.*

Subminiſtrātor, oris, m. Sen. *miniſtro, miniſtratore, che ſomminiſtra.*

Subminiſtro, as, avi, atum, are, Cic. *ſomminiſtrare, ſomminiſtrare, porgere, dare* Subminiſtrare aquam radicibus, Col. *inaffiare le radici.* Subminiſtrare adjumenta, Cic. *aiutare, porger aiuto.*

Submiſſe, o ſummiſſe, Cic. *umilmente, ſottovoce, baſſo, piano, pianamente.* Submiſſe ſe gerere, Cic. *portarſi con umiltà, con ſommiſſione.* Submiſſe dicere, Cic *parlar ſottovoce, parlar baſſo, e piano.* Submiſſius, Cic. *più umilmente.*

Submiſſim, Suet. *ſottovoce, piano, pianamente.*

Submiſſio, onis, f. Cic. *ſommeſſione, ſommiſſione, abbaſſamento, umiliazione.* Submiſſio vocis, Cic. *abbaſſamento di voce, voce baſſa.* Submiſſio orationis, Cic. *diſcorſo baſſo.*

Submiſſus, a, um, Cic. *ſommeſſo, abbaſſato, baſſo, ſig. umile, vile, abbietto,* Suet. *meſſo ſottomano, di naſcoſto, in ſegreto.* Submiſſa voce, Cic. *con voce baſſa, ſottovoce.* Submiſſa oratione loqui, Cic. *parlar pianamente, baſſo.* Submiſſum dicendi genus, Quint. *ſtile baſſo, umile.* Submiſſo faſtigio planities, Liv. *pianura ſotto della montagna.* Submiſſa prata, Var. *prati baſſi.* Submiſſior, Liv. *più ſommeſſo.*

Submitto, is, iſi, iſſum, ittere, Cic. *ſottomettere, ſommettere, abbaſſare, umiliare, metter ſotto, mandar ſotto mano, di naſcoſto, in ſegreto, ſurrogare, ſoſtituire,* Col. *laſciar cadere, laſciar andare, laſciar creſcere,* Suet. *ſubornare,* Plin. *ſminuire.* Submittere vitulos alendo pecori, Virg. *laſciar creſcere i vitelli in tori per aver beſtiame.* Submittite tauros, Virg. *domate i tori, mettetegli ſotto 'l giogo, o come altri interpretano; laſciateli creſcere.* Submittere ſarmentum in materiam, Col. *laſciar creſcere i ſarmenti per aver legno.* Submittere capillum, Plin. Jun. *laſciar creſcere i capelli.* Submittere animos, Liv. *perder il coraggio, avvilirſi, ſcoraggiarſi.* Submittere genua, Plin. *inginocchiarſi.* Ad menſuram diſcentis ſe ſubmittere, Quint. *accomodarſi alla capacità dello ſcolare.* Submittere ſe in humilitatem, Liv. *umiliarſi, abbaſſarſi.* Submittere aliquem alicui, Cic. *ſurrogarlo a un altro.* Submittere pretia, Plin. *abbaſſare, ſminuire il prezzo* Subſidia ſubmittere, Cæſ. *mandar ſotto mano aiuti.* Submiſſis conſolatibus viris, qui regio genere ortam prædicarent, Suet. *ſubornati alcuni uomini conſolari, i quali giuraſſero eſſer ella di proſapia reale.* Submittere agnos matribus, Virg. *metter gli agnelli ſotto le poppe delle madri.* Submittere faſces, Cic. (*metaf.*) *cedere.* Submittere prata in fœnum, Col. *laſciar creſcere l' erba ne' prati per farne fieno.*

Submoleſte, Cic. *alquanto noioſamente, alquanto di mala voglia.*

Submoleſtus, a, um, Cic. *alquanto increſcevole, diſcaro, diſpiacevole.*

Submonĕo, es, ui, itum, ere, Ter. *far avvertito, far ſegretamente ſapere, avvertire di ſotto mano.*

Submoroſus, a, um, Cic. *faſtidioſetto.*

Submōtor, oris, m. Liv. *colui, che fa far largo, e ſtrada tra la turba.*

Submōtus, a, um, Cic. *rimoſſo, allontanato, depoſto, ſeparato.*

Submōtus, us, m. Plin. *il rimuovere, il far far largo, e ſtrada, il far ritirare.*

Submovĕo, es, movi, motum, movēre, Cic. *rimuovere, allontanare, ritirare, diſlocare, ſeparare, far far largo, o ſtrada* Submovere Italiam a Germania, Plin. *ſeparare l' Italia dalla Germania.* Submovere aliquem a conſulatu, Plin. *tener lontano alcuno dal conſolato.* Submovere aliquem maleficio magnitudine pœnæ, Cic. *ritirare, allontanare alcuno dal mal fare colla gravezza del caſtigo.* Submovere turbam, Liv. *far ritirar la turba.* Submovere aliquos in extremam aciem, Liv. *cacciar alcuni alla coda dell' armata.* Submovete vos, viam facite, Plaut. *fatemi piazza, largo.*

Submuſſo, o ſummuſſo, as, avi, atum, are, Acc. apud Feſt. *borbottare ſottovoce.*

Submuſſus, o ſummuſſus, i, m. Næv. apud Feſt. *mormoratore, detrattore.*

Submūto, o ſummūto, as, avi, atum, are, Cic. *ſoſtituire, ſurrogare.*

Subnaſcor, eris, natus, naſci, Plin. *naſcer ſpontaneamente, naſcer ſotto.*

Subnātus, a, um, Ovid. *nato ſotto.*

Subnāto, as, avi, atum, are, Cic. *notare ſotto.*

Subnecto, is, xui, xum, nectere, Virg. *attaccare, legare,* Plin. (*metaf.*) *aggiugnere, ſoggiugnere.* Chartam ſubnexam collo, Plin. *legare una carta al collo.* His ſubnectemus ea, quæ Græci dicunt, Plin. *qui ſoggiugneremo quelle coſe, che dicono i Greci.*

Subnĕgo, as, avi, atum, are, Cic. *negare in qualche maniera,*

niera, quaſi negare. Quod præſenti tibi prope ſubnegaram, Cic. giacchè io te faccio ti avea quaſi, o in una certa maniera negato.

Subnervo, as, are, Apul. ſnervare.

Subnexus, a, um, Stat. legato.

Subniger, ra, rum, Plaut. brunazza, brunetta, negretto, o pur scuro, nericante.

Subnixus, a, um, Virg. appoggiato, ſoſtentato, che ſi appoggia. Liv. che confida, e ſpera, pieno di fidanza, di ſpeme. Cic. arrogante, ſuperbo, orgoglioſo. Subnixus, & fidens innocentiæ, Liv. ſperando, e confidando nella ſua innocenza. Subnixus victoria, Liv. orgoglioſo, tronfio per la vittoria. Subnixi ambulant, Cic. marcia no, camminano tronfi.

Subnŏto, as, avi, atum, are, Cæſ. notare, oſſervare di naſcoſto. Plin. ſottoſcrivere.

Subnŭba, æ, f. Ovid. concubina, che ſta in luogo della moglie, V.

Subnubĭlus, a, um, Ovid. alquanto oſcuro, alquanto nuvoloſo.

Subo, as, avi, atum, are, Plin. eſſer in caldo, detto degli animali quanto degli uomini.

Subobſcœnus, a, um, Cic. alquanto oſceno, un poco diſoneſto.

Subobſcūre, Gell. alquanto oſcuramente.

Subobſcūrus, a, um, Cic. alquanto oſcuro.

Subodōrus, a, um, Cic. alquanto odoroſo.

Suboffendo, is, di, ſum, ere, Cic. diſpiacere un poco. Infimam ſortem populi Pompejus propter Milonem ſuboffendit, Cic. Pompeo per cagione di Milone diſpiacque un poco alla canaglia, al minuto popolo.

Subolĕo, es, lui, litum, lēre, Plaut. render odore, e fig. aver odore d' una coſa, averne indizio, e ſentore, accorgerſene, preſentirla. Cortumq tui jam cœnæ, hem ſubolet, Plaut. la cena già va a male, ne ſento l' odore. Numquid patri ſubolet? Ter. il padre ne ha alcun ſentore? ſe n' è accorto?

Subolesco, V. ſoboleſco.

Subolfacio, is, feci, factum, facere, Petr. annaſare, fiutare, odorare.

Suborior, iris, & eris, ortus, iri, Plin. ſopravvenire.

Subornātus, a, um, Liv. ſoddotto, ſubornato. Cic. adornato, abbellito, aſſettato.

Suborno, as, avi, atum, are, Plaut. Cic. ornare, aſſettare, lodare. Cic. ſubornare, ſoddurre, ſedurre. Pecunia aliquem ſubornare, Cic. ſoddurlo con denari.

Subortus, us, m. Lucr. naſcimento.

Subpallĭdus, a, um, Celſ. ſoppallido, pallidiccio, pallidetto.

Subpalpor, V. ſuppalpor.

Subpatĕo, es, ēre, Apul. eſſer aperto ſotto.

Subperturbo, as, avi, atum, are, Sen. turbar alquanto.

Subpinguis, e, Celſ. graſſetto, graſſottino, graſſoccio, graſſotto.

Subpŭdet, V. ſuppudet.

Subrādo, is, ſi, ſum, ere, Catul. radere ſotto, o alquanto.

Subrancĭdus, a, um, Cic. alquanto rancido, rancioſo.

Subrāſus, a, um, Pallad. raſo alquanto, o raſo ſotto.

Subraucus, a, um, Cic. alquanto rauco.

Subrectūrus, a, um, Plin. eſſendo per alzare, ch' è per alzare, che alzerà.

Subrectus, a, um, o ſurrectus, Col. alzato, diritto, elevato, alto. Subrecta corona, Col. corna diritte. Subrecta cuſpide, Liv. colla punta in alto. Subrecti montes, Sen. alte montagne.

Subrefectus, a, um, Vell. riſtorato alquanto.

Subremigo, as, avi, atum, are, Virg. vogar ſott' acqua.

Subrēpo, is, pſi, ptum, pere, Col. rampicarſi di naſcoſto, cacciarſi, entrare, inſinuarſi di ſoppiatto, venir inſenſibilmente, appoco appoco, levarſi alla sfuggita, ſottrarſi di ſoppiatto. Ætas tacita ſubrepit, Tibul. viene, s' accoſta appoco appoco la vecchiaia. Subrepit animis res iſta, Quint. queſta coſa entra, s' inſinua inſenſibilmente negli animi. Subrepere se alicui, Cic. levarſi alla sfuggita. Hanc oblivionem ſibi ſubrepere aiunt, Plin. dicono, che ſpeſſo ſi dimentichi di mangiare.

Subrepſi, in vece di ſubrepſiſti.

Subreptio, onis, f. Apul. inganno, frode, fallacità.

Subreptitius, o ſurreticius, a, um, Plaut. ſurrettizio, finto, furtivo, occulto, naſcoſto, celato, rubato, tolto di naſcoſto. Amor ſubreptitius, Plaut. amore occulto, celato, furtivo. Puer ſubreptitius, Plaut. garzone rubato, tolto di naſcoſto.

Subreptito, as, avi, atum, are, Catul. lo ſteſſo che ſubrepo.

Subreptīvus, a, um, cod. Theod. ſurrettizio, furtivo, falſo, finto.

Subridĕo, es, ſi, ſum, ēre, Cic. ſogghignare, ſorridere, ghignare. Limis ſubriſit ocellis, Ovid. ſi miſe a ſogghignare, guardandomi con la coda dell' occhio, facendomi d' occhio.

Subridicŭle, Cic. alquanto ridicoloſamente, con maniera alquanto ridicola.

Subrĭgo, o ſurrigo, is, rexi, rectum, rigere, Virg. alzare, innalzare, drizzare, levare. Subrigere criſtam, Plin. alzar la creſta. Subrigere aures, Plin. drizzar le orecchie. Plauto ha detto nell' Epidic. Lumbos ſurrigite, in vece di ſurrigite, alzate i lombi.

Subrigŭus, a, um, Plin. alquanto bagnato, un poco innaffiato.

Subringor, eris, Cic. torcer alquanto il griſo, digrignare un poco, arrabbiare alquanto.

Subripio, V. ſurripio.

Subrogātus, a, um, Val. Max. ſurrogato; ſoſtituito, o ſoſtituto, o ſoſtituto, o ſuſtituto.

Subrŏgo, o ſurrŏgo, as, avi, atum, are, Cic. ſoſtituire, o ſuſtituire, ſurrogare, metter alcuno in luogo altrui. Subrogatur lex, Ulp. ſi fa un' aggiunta, un' appendice alla legge.

Subroſtrani, orum, m. Cæl. Cic. uomini oziosi, che paſſeggiavano avanti al palazzo della ragione.

Subrotātus, a, um, Vitr. Subrotatus aries, ariete, cioè macchina militare tirata con ruote.

Subrotundus, a, um, Celſ. alquanto rotondo, ritondetto.

Subrubĕo, es, bui, bēre, Ovid. divenir roſſiccio.

Subruber, a, um, Celſ.) roſſetto, roſſiccio, roſſigno.
Subrubĕus, a, um, Nun.)

Subrubicundus, a, um, Plin. roſſetto.

Subrūfus, a, um, Plaut. roſſiccio.

Subrūmo, as, avi, atum, are, Col. metter alla poppa, far poppare.

Subrūmus, a, um, Varr. che poppa ancora, non ancora ſpoppato.

Subruncīvi, o ſurruncivi limites, Hygin. ſtrade di conſorzio, e come diceſi volgarmente, ſtrade conſortive.

Subrŭo, is, ui, utum, ere, Cæſ. ſcavare, rovinare, e ſtruggere dalle fondamenta, Hor. (per metaf.) vincere, domare, ſoggiogare, Lucr. confondere, perturbare. Muros ſubruere, Cæſ. ſcavar le muraglie ſino dai fondamenti. Subruit æmulos reges muneribus, Hor. a forza di doni ſcaccia i re ſuoi rivali dal trono. Omnia ſubruitur natura, Luc. ſi confonde, ſi mette ſoſſopra tutta la natura.

Subruſtĭce, Gell. alquanto rozzamente, groſſolanamente.

Subruſtĭcus, a, um, Cic. agreſtetto, ſalvatichetto, ſchizzinoſo, ruſtichetto, villanello.

Subrutĭlus, a, um, Plin. V. ſubrufus.

Subrŭtus, a, um, Liv. rovinato, diroccato, rovinato, abbattuto.

Subſalſus, a, um, Plin. alquanto ſalſo, ſalmaſtro, ſalato.

Subſcribo, is, pſi, ptum, bere, Cic. ſoſcrivere, ſottoſcrivere, notare, Ovid. acconſentire, favorire. Cupiditati luxuriæ ſubſcribere, Gell. ſoddisfare l' appetito dell' ammalato.

maloto. Subſcribere iudicium cum aliquo, Plin. Iun. *piantar uno lite.* Subſcribere dicam alicui, Plaut. *intentar un' azione.* Cauſam ſubſcribere, Cic. *pronunciar ſentenza, ſottoſcriverla* Numerus aratorum quotannis apud magiſtratus ſubſcribitur, Cic. *ſi dà in nota a' magiſtrati ciaſcheduno anno il numero de' contadini.* Subſcribere in aliquem, Cic. *accuſarlo unitamente con altri.*

Subſcriptio, ōnis, f. Cic. *il ſottoſcrivere, deſcrizione, e ne' giudizi giudizio, ſentenza,* Quint. *accuſa.*

Subſcriptor, ōris, m. Cic. *chi ſottoſcrive, e ſpezialmente chi nei giudizi fa le parti di ſecondo accuſatore,* Gell. *approvatore, colui, che ſi ſottoſcrive all' altrui ſentimento* Venit paratus cum ſubſcriptoribus exercitatis, & diſertis, Cic. *ſe n' è venuto apparecchiato con accuſatori ſperimentati, ed eloquenti.* Quos ſubſcriptores huius verbi habemus, Gell. *che approvano queſta parola.*

Subſcus, ūdis, f. Pacuv. *ſprango, legno, o ferro, che ſi conficca attraverſo, per tener inſieme, e unire le commeſſure*

Subſecīvus, o ſubſicivus, o ſucciſivus, a, um, Cic. *tagliato, reciſo,* Apul *reſtante.* Operæ ſubſecivæ, Cic. *lavori fatti in ore perdute, in ore rubate, in un tempo rubato alle ferie, o gravi occupazioni.* Tempus ſubſecivum, Plin. *tempo rubato alle ferie, e gravi occupazioni, reſto di tempo avanzato dalle ferie occupazioni. Parlandoſi di campi,* Vel ſubſecivum, e ſubſeciva, *ſono quelle picciole parti, che nel dividere ſopravvanzano dalla totale miſura de' campi* Quantum temporis habui ſubſecivi, Gell *quanto tempo ho avuto di reſto dalle mie ferie occupazioni.*

Subsěco, as, cui, ctum, are, Var. *ſuccidere, tagliare ſotto, recidere.*

Subſectus, a um, Col. *tagliato ſotto, ſucciſo, reciſo.*

Subſecundarius, a, um, Gell. Subſecundarium tempus, *tempo, che ſopravanza dalle ſerie occupazioni.*

Subſellium, ii, n. Cic. *panca, banco, ſedio, ſeggio, ſedile, principalmente del teatro, del ſenato, de' giudici, e talvolta dei rei, dei teſtimoni, degli accuſatori (fig.) il ſenato,* Mart. *figur. i giudici, che ſeggono.* A ſubſelliis ad roſtra rem referre, Cic. *appellare dal ſenato al popolo.* Homo a ſubſelliis, Cic. *intendente del foro, delle cauſe forenſi.* Longi ſubſellii iudicatio, Cic. *giudizio, che ricerca una lunga eſamina* Sextiliane, bibis, quantum ſubſellia quinque, Mart *Seſtiliano, tu bei, quanto cinque giudici.* Imi ſubſellii vir, Plaut *uomo dozzinale* Homo a ſubſelliis, Cic *uomo perito negli affari forenſi.*

Subſentio, is, ſi, ſum, ire, Ter. *preſentire, aver qualche ſentore.*

Subſĕquens, entis, Cic. *ſeguente, ſuſſeguente, ſuccedevole, che vien dietro*

Subsĕquor, ĕris, quutus, o cutus, ſequi, Cic. *ſuccedere, ſeguire, venir dietro, o dappoi, (figur.) lodare.* Sermone ſuo ſubſequutus eſt humanitatem tuarum litterarum, Cic. *poſcia ne lodava la gentilezza, e la cortesia delle tue lettere.* Illud illico ſubſequitur, Cic. *queſto ſubitamente ne ſegue.*

Subſĕro, is, evi, ſitum, ſerere, Col *piantare, o ſeminare ſotto, o vicino.*

Subſertus, a, um, Apul *meſſo dentro per di ſotto.*

Subſervio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſervire, far ſervizio, ſecondare.* Subſervire orationi alicujus, Ter. *ſecondare il diſcorſo d' alcuno, u, proverbio.*

Subſeſſor, ōris, m Sen *inſidiatore.*

Subſicco, as, avi, atum, are, Col. *ſeccare alquanto.*

Subſīdens, entis, Col. dorſum ſubſidens, *ſchiena alquanto curvo, piegato.*

Subſidentia, æ, f Vitr *depoſizione.*

Subſīdĕo, es, ſedi, ſeſſum, ſidēre, Cic *ſedere, o fermarſi,* Col. *andar a fondo, o al fondo, deporre.* Cic *ſpiare, far la ſentinella, tendendo agguati, e inſidie a qualcheduno, acquattarſi.* In loco ſubſedit, quo illæ noſtra ventu.us, Cic *ſi miſe a ſpiare in un luogo, dove egli la cotta era per paſſare* Magna vis iumentorum, quæ in caſtris ſubſederat, Cæſ. *una gran quantità di beſtie da ſoma, che s' erano fermate negli alloggiamenti,*

Subſidiarius, a, um, Liv. *auſiliario, che viene in ſoccorſo.* Subſidiariæ cohortes, e ſubſidiarii, (aſſolut.) Liv *truppe auſiliarie.* Subſidiarius palmes, Col. *il principal fermento delle viti.*

Subſidior, aris, atus, ari, Hirt. *venir in ſoccorſo, ſoccorrere.*

Subſidium, ii, n. Cic. *ſuſſidio, ſoccorſo, ſovvenzione, aiuto, rimedio, ricorſo,* Tac *ritiro per le navi, porto* Alicui ſubſidio ire, venire, currere, proficiſci, Cic. *andare, venire, correr in aiuto, in ſoccorſo* Mittere ſubſidio, Cæſ. *mandar in ſoccorſo.* Parum ſubſidii eſt in eo, Ter. *ſi può ſperar poco ſoccorſo da lui, non ſi può far gran capitale del ſuo aiuto.* His difficultatibus duæ res erant ſubſidio, Cæſ. *a queſte difficoltà v' erano due remedii.* Subſidium ſibi aliquod comparare, Cic. *procacciarſi qualche aiuto.*

Subsīdo, is, di, ere, Liv. *andar a fondo, calare, diſtendere, inchinarſi, appiattarſi, ſubbiſſare, ſprofondare, nabiſſare, andar in precipizio, fermarſi, ceſſare, cor carſi, mancare, ſminuire,* Hor. *ſottoporſi* Impetus dicendi ſubſidit, Quint. *calò, ceſsò l' impeto del dire* In Sicilia ne ſubſidas, Cic *non ti fermar in Sicilia.* Subſident urbes, terræque dehiſcent, Luc. *le città ſi ſpaccherà, e ſi aprirà la terra.* Subſidunt undæ, Virg. *i fiumi ſi fermano, arreſtano il loro corſo* Subſidunt venti, Prop. *il vento ceſſa.* Si oculi vehementer ſubſederunt, Celſ. *ſe gli occhi ſono molto appiattati, ſprofondati.* In amphora, quod turbidum eſt, ſubſidit, Sen. *nell' anfora quel, ch' è torbido, va a fondo.*

Subſignānus, a, um, Tac. *ch' è ſotto l' inſegna.* Subſignanus miles, Tac. *ſoldato combattente ſotto la propria inſegna dell' aquila, il che era proprio delle legioni.*

Subſignatio, ōnis, f. Paul *ſottoſcrizione, il ſottoſcrivere.*

Subſignātus, a, um, Paul. *ſottoſcritto.*

Subſigno, as, avi, atum, are, Feſt. *ſottoſcrivere,* Paol. *obbligare una coſa per ſicurezza ad alcuno, e quaſi metterla in gaggio.* Pecuniæ pars dimid abitur, ubi prædia ſatis ſubſignata erunt, Paul. *ſi darà loro la metà del danaro, quando avranno ſufficientemente obbligati per ſicurezza i loro poderi.* Subſignare prædia apud ærarium, Cic. *dar in nota i poderi.* Res ſubſignatæ fiſco, ff. *caſe obbligate, impegnate al fiſco* Idque tum tibi ſubſigno, Plin. *e ciò mi obbligo anche adeſſo, in tuo preſenza.*

Subſilio, e ſuſſilio, is, lui, e livi, ſultum, ſilire, Plaut. *ſaltellare, ſaltar ſu* Subſiliunt ignes ad tecta domorum, Lucr. *aſcende il fuoco fino a' tetti delle caſe.* Subſilite, obſecro, & mittite iſthanc foras, Plaut. *ſaltate ſu, vi prego, e cacciate coſtei fuora.*

Subſilles, um, f Feſt. *immaginette ſotte con arte magica per muover ad amore.*

Subſimilis, e, Ulp *alquanto ſimile.*

Subſimus, a, um, Var *alquanto ſchiacciato.*

Subſipio, is, pui, pere, Var. *non guſtar una vivanda.*

Subſiſto, is, ſtiti, ſtitum, ſiſtere, Liv *ſoffermare, fermare, arreſtare, trattenere,* Cic. *acut. fermarſi, ſoffermarſi, trattenerſi, reſiſtere, far reſiſtenza,* Ulp *dubitar, eſſer dubbioſo* Feras ſubſiſtere, Liv *fermar, arreſtar le fiere, prenderle* Exercitus audacius ſubſiſtit, Cæſ. *l' eſercito reſiſte con più ardire.* Non ſi Varronis theſauros haberem, ſubſiſtere ſumtibus poſſem, Brut. Cic *quantunque aveſſi le ricchezze di Varrone, non potrei non pertanto reſiſtere alle ſpeſe.* Subſiſtit unda, Ovid. *ſi ferma l' onda* Ingenium quæ meis ſubſiſtit omne malis, Ovid. *e l' ingegno è reſtato abbattuto, appreſſo così mie diſgrazie* Subſiſtit proceritas balſami intra bina cubita, Plin *il balſamo non creſce più di due cubiti.* Quoniam ad filium familias verum eſt; in ſervo vero ſubſiſtimus, Ulp *quanto al figlio di famiglia, la coſa è vera; ma circa il ſervo ne dubitiamo.*

Subſolidus, a, um, Apul *fermato ſotto.*

Subſolānus, i, m o ſubſolanus ventus, Plin. *ſuſſolano, vento di levante.*

Subſolānus, a, um, Plin. poſto ſotto 'l ſole.

Subſōno, as, are, Siſen. apud Chariſ. figur. indicare occultamente.

Subſortior, iris, itus, iri, Cic. cavar a ſorte un giudice in luogo d'un altro rigettato, come ſoſpetto.

Subſortitio, onis, f. Cic. il cavar a ſorte un giudice in luogo d'un altro rigettato, come ſoſpetto.

Subſtantia, æ, f. Quint. materia, argomento di che che ſi ſia, Ulp. avere, beni, facoltà, ſoſtentamento, Apul. eſſenza, ſoſtanza. Cujus ex laboribus ſubſtantia, Quint. che dalle ſue fatiche ha il ſoſtentamento. Si pupilli ſubſtantiam expilavit, Ulp. ſe ha conſumato, o rubato i beni del pupillo. Rhetoricæ ſubſtantia, Quint. la materia, e 'l ſoggetto della rettorica.

Subſtantivum nomen, n. appreſſo i gramatici ſuſtantivo.

Subſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Cic. ſtendere, diſtendere ſotto, ſottoporre, ſottomettere. Subſternere nidos, Cic. far nidi, diſtender ſotto qualche coſa per far nido. Quod erat corporeum, & concretum, ſubſternebat animo, Cic. ſottoponeva, ſottometteva il corpo all'animo. Subſternere pudicitiam ſuam alicui, Suet. Cat. proſtituirſi ad alcuno. Subſternere ſemina hordei, Col. ſeminare orzo.

Subſtillum, i, n. Feſt. tempo umido, piovoſo, ed è propriamente avanti la pioggia, o quando comincia a ſtillare, e dopo la pioggia, quando per poco ſegue a cader qualche ſtilla, Cat. mal d'urina, diſuria.

Subſtituo, is, ui, utum, ere, Cic. ſoſtituire, ſurrogare, metter ſotto. Subſtituere aliquid animo, Liv. rappreſentare una coſa all'animo, immaginarſela. Subſtituebatur crimini Sempronius eques Romanus, Plin. ſi trovava, come reo del delitto Sempronio cavaliere Romano, ſi accuſava, come ſe lo aveſſe fatto. In eorum locum ſubſtituere cœpit cives Romanos, Cic. in loro vece cominciò a ſorrogare i cittadini Romani.

Subſtitutio, onis, f. Ulp. ſoſtituzione.

Subſtitutivus, a, um, Ulp. ſoſtituto, ſottopoſto.

Subſtitūtus, a, um, Cic. ſoſtituto, ſoſtituito, ſoſtituito, ſoſtituta.

Subſto, as, titi, atum, e ſtitum, are, Ter. ſuſſiſtere, ſtar ſotto, ſtar fermo, coſtante, ſoſtenerſi, durarla.

Subſtrāmen, inis, n. Var. } ſtrame.
Subſtramentum, i, n. Cat.

Subſtrātus, us, m. Plin. il diſtendere ſotto. Culmum ſaxoſis locis, quum inaruit, baculo frangunt, ſubſtratu animalium, Plin. ne' luoghi ſaſſoſi, quando 'l gambo è ſecco, lo rompono con un baſtone per farne letto alle beſtie.

Subſtrĕpo, is, ere, Apul. romoreggiare alquanto.

Subſtrictus, a, um, Col. ſerrato, ſtretto, riſtretto, anguſto, piccolo, gracile. Subſtrictior, Col. più gracile.

Subſtringo, is, inxi, ictum, ingere, Iuv. ſtringere, reſtringere, reprimere, piegare. Subſtringere carbaſa, Mart. piegar le vele. Subſtringere bilem, Iuv. reprimere, ſoffocar la bile. Omiſſa ſupplere, & effuſa ſubſtringere, Quint. ſupplire le coſe omeſſe, e reſtringere le troppo ſpazioſe. Aurem ſubſtringe loquaci, Hor. aſcolta bene queſto cianciatore.

Subſtructio, onis, f. Vitr. fondamento d'una fabbrica, Cic. tutta la fabbrica, Cæſ. ſperone, volta d'una fabbrica.

Subſtructum, i, n. Vitr. fondamento d'una fabbrica.

Subſtructus, a, um, Liv. fabbricato, Ovid. (figur.) ammaeſtrato, aſſuefatto. Avidæ ſubſtructe rapinæ, Ovid. ammaeſtrato, aſſuefatto ingordamente a rapire.

Subſtruo, is, uxi, uctum, uere, Plaut. fabbricare, fondare una fabbrica, far i fondamenti.

Subſultim, Suet. ſaltellando, a ſalti.

Subſulto, as, avi, atum, are, Plaut. ſaltare, ſaltellare, far ſalti.

Subſum, es, eſſe, Cic. eſſer ſotto, eſſer naſcoſto, naſconderſi, eſſer preſente, imminente, vicino. Quum dies comitiorum ſubeſſet, Cic. eſſendo imminente il giorno de' comizii. In qua periculi ſuſpicio non ſubeſſet, Cic. nella quale non vi foſſe, non ſi aſcondeſſe veruno ſoſpetto di pericolo. Putabam, poſſe me ſubeſſe propinquis locis, Planc. Cic. penſava di poter eſſer io in perſona ne' contorni di quel luogo. Mortis periculum ſubeſt, Celſ. v'è pericolo di morte. Subeſt ſpes, Cic. v'è qualche ſperanza.

Subſurdus, a, um, Quint. (metaf.) ſubſurda vox, voce non affatto netta, o chiara.

Subſūtus, a, um, Hor. cucito ſotto.

Subtectus, a, um, Vitr. coperto.

Subtegmen, V. ſubtemen.

Subtegulanea, orum, n. Plin. pavimenti al coperto.

Subtēmen, inis, n. Ter. trama, le fila da riempir la tela.

Subtendo, is, di, tum, dere, Virg. innalzare, levar in alto.

Subtento, as, avi, atum, are, Plaut. tentare in ſegreto, V.

Subtentus, a, um, Cat. ſoſpeſo in aria. Lectos loris ſubtentos quatuor, Catul. letti ſoſpeſi in aria da quattro corde.

Subtenuis, e, Var. alquanto tenue, alquanto ſottile.

Subter, Cic. ſotto, ſotteſſo, di ſotto. Campi, qui ſubter mœnia, Stat. i campi, che ſono ſotto le muraglie. Ferre juvat denſa ſubter teſtudine caſus, Virg. ſi dee ſoſtenere la carica dell'inimico, ſerrandoſi bene ſotto gli ſcudi. Virtus omnia, quæ in hominem cadere poſſunt, ſubter ſe habet, Cic. la virtù tiene ſotto di ſe tutte quelle coſe, le quali poſſono darſi nell'uomo. Auguſti ſubter faſtigia tecti Æneam duxit, Virg. menò Enea ſotto l'auguſta magione.

Subteractus, a, um, Celſ. Idque vitium, ſubteractis quaſi quibuſdam radicibus, ſerpit, e queſto vizio, facendo ſotteſſo come certe radici, va ſerpeggiando.

Subtercavātus, a, um, Solin. ſcavato ſotto.

Subtercurro, is, ere, Vitr. correr ſotto.

Subterduco, is, xi, ctum, ere, Plaut. ſottrarre. Si huic occaſioni tempus ſe ſe ſubterduxerit, Plaut. ſe ſcapperà il tempo favorevole a queſta occaſione. Serva iſtas fores, ne tibi clam ſe ſubterducat iſthinc, Plaut. cuſtodiſci bene queſte porte, che di naſcoſto non ti ſcappi, non ſi ſottragga.

Subterfluo, is, xi, xum, ere, Plin. ſcorrer ſotto.

Subterfugio, is, fugi, fugitum, gere, Cic. fuggire, ſcappare, ſchivare, ſcanſare.

Subterjacio, is, eci, actum, ere, Pallad. gettar ſotto.

Subterlābor, eris, lapſus, labi, Virg. ſcorrer ſotto, Liv. ſottrarſi, ritirarſi di ſoppiatto.

Subterlino, is, levi, litum, linere, Plin. ungere, ſtropicciare ſotto.

Subterluo, is, ui, utum, uere, Claud. lavar ſotto.

Subtermeo, as, avi, atum, are, Claud. paſſar ſotto.

Subterraneus, a, um, Col. ſotterraneo, che è ſotto terra.

Subterſeco, as, cui, ctum, care, Cic. tagliar ſotto.

Subtertenuo, as, avi, atum, are, Lucr. logorare ſotto.

Subtervăcans, antis, Sen. vacuo, voto ſotto.

Subtervŏlo, as, avi, atum, are, Stat. volar ſotto.

Subtexo, is, texui, textum, texere, Virg. coprire, Liv. (figur.) ſoggiungere. Cœlum ſubtexere fumo, Virg. coprire il cielo di fumo. Singulis corporum morbis remedia ſubtexemus, Plin. a ciaſcheduno male del corpo ſoggiugneremo il ſuo rimedio.

Subtextus, a, um, Manil. meſcolato, inteſſuto.

Subtilis, e, Plin. ſottile, ſottiletto, ſtretto, Cic. (metaf.) delicato, fino, acuto, perſpicace, diligente, minuto, eſatto. Iudicium ſubtile, Cic. giudicio acuto, perſpicace, ſottile. Subtilis deſcriptio partium, Cic. un'eſatta, una diligente, una minuta deſcrizione delle parti. Subtilior gula, Col. guſto fino, gola, che ama i buoni bocconi. Subtile palatum, Hor. palato delicato. Subtiliſſimus homo, Cic. uomo molto perſpicace, acutiſſimo.

Subtilitas, ātis, f. Plin. ſottigliezza, ſottilità, gracilità, magrezza, eſtenuazione, Cic. (metaf.) delicatezza, acutezza d'ingegno, e ſtitichezza, e ſecchezza nello ſcrivere.

Subtilitas, & elegantia ſcriptorum, Cic. *la ſchietto, e la delicatezza, la ſottigliezza, e la polizia degli ſcrittori.* Lyſias eſt genere toto ſtrigoſior, ſed habet tamen ſuos laudatores, qui hac ipſa ſua ſubtilitate admodum gaudent, Cic. *Liſia è in tutta la ſua maniera di ſcrivere ſtitico, ſecco, ma pure ha chi ſi compiace di queſta ſua ſtitichezza, chi l'approva.*

Subtilĭter, Cic. *ſottilmente, acutamente, ſottile, ſcrupoloſiſſimamente, per minuto.* Numerum ſubtiliter exſequi, Liv. *contar per minuto.* Agere ſubtilius, Cic. *ſottilizzare.* Subtiliſſime, Cic. *ſottiliſſimamente.*

Subtimĕo, es, ui, ēre, Cic. *temer un poco.*

Subtractus, a, um, Tac. *ſottratto, levato via, tolto, ſoppreſſo.* Subtractis candidatorum nominibus, Tac. *ſoppreſſi, ſottratti i nomi de' concorrenti.* Aliquando ea quoque ſignificatione ſubtracta, Tac. *alcune volte ancora ſenza farli conoſcere.* Quando ab hac luce fuerit ſubtractus, Ulp. *quando ſarà levato da queſto mondo.*

Subtraho, is, xi, ctum, ere, Cic. *ſottrarre, levar via, trar di ſotto, liberare, rubare.* Subtrahere ſe a curia, Cic. *ritirarſi dal foro.* Subtrahere ſe labori, Cic. *ſchivar la fatica, fuggire il raono caldo.* Subtrahere aliquem invidiæ, Plin. Iun. *ſottrarlo dall'invidia, liberarlo dall' invidia.* Subtrahere aliquem famæ, Plin. Iun. *ſottrarre la fama di alcuno, e menomarla.* Morbus illum ſubtraxit bello, Liv. *la malattia l'ha ſottratto dalla guerra.*

Subtriſtis, e, Ter. *triſto alquanto, un poco meſto.*

Subtrītus, a, um, Plaut. *logorato ſotto.*

Subturpicŭlus, a, um, ⎫ Cic. *alquanto ſporco, ſporchetto, alquanto diſoneſto.*
Subturpis, e, ⎭

Subtus, Var. *ſotto, diſotto, ſotteſſo.*

Subtūſus, a, um, Tibul. *alquanto ammaccato.* Mulier ſubtuſa genas, Tibul. *femmina, che ha le gote alquanto ammaccate dalle botte.*

Subvas, adis, m. Gell. *ſecondo mallevadore, e piuttoſto colui, che aſſicura per lo ſteſſo mallevadore.*

Subucŭla, æ, f. Hor. *camicia,* Paul. *ſorta di focaccia fatta di ſpelta, olio, e mele.*

Subuculātus, a, um, Quint. *veſtito di camicia.*

Subvectĭo, onis, f. Cæſ. *traſporto, vettura.*

Subvecto, as, avi, atum, are, Plaut. *lo ſteſſo che ſubveho.*

Subvectus, us, m. Tac. *lo ſteſſo che ſubvectio.*

Subvectus, a, um, Ovid. *portato in alto.* Subvecta per aera curru, Ovid. *portata in alto per aria ſopra un cocchio.*

Subvĕho, is, exi, ectum, ehere, Plin. *innalzare, portar in alto,* Cæſ. *portare, condurre, menare, traſportare, far andare, o portare, o condurre.* Frumentum flumine Arare navibus ſubvexerat, Cæſ. *avea fatto condurre del formento pel fiume Saona.* Subvehi adverſo flumine, Liv. *andar contr' acqua.* Subvehere naves amne contrario, Plin. *far andar le navi contr' acqua.*

Subvello, is, velli, o vulſi, vulſum, vellere, Lucil. apud Non. *ſtrappar i peli.*

Subvenĭo, is, veni, ventum, ire, Cic. *ſovvenire, ſoccorrere, dare braccio, fare ſpalla, ſpalleggiare, aiutare, rimediare,* Tac. *ſopravvenire.* Huic quoque rei ſubventum eſt maxime a nobis, Cic. *anche a queſt'affare abbiamo dato il noſtro braccio, per quanto c'è ſtato poſſibile.* Equites cum Sertorio ſubvenientes periculo ceteros exemere, Tac. *i cavalli ſopravvenuti in compagnia di Sertorio liberarono gli altri dal pericolo.* Subvenit Cæſar, pretiumque ædium tribuit, Tac. *ſopravvenne Ceſare, e gli reſtitui il prezzo delle caſe.* Gravedini, quæſo, omni ratione ſubveni, Cic. *rimedia, ti prego, in tutti i modi poſſibili a coteſta infreddatura.*

Subvento, as, avi, atum, are, Plaut. *lo ſteſſo che ſubvenio.*

Subverbuſtus, a, um, Plaut. *baſtonato di ſanta ragione: Feſto però lo ſpiega, arroſtito allo ſpiedo.*

Subverĕor, eris, veritus, vereri, Cic. *temer un poco.*

Subverſo, as, avi, atum, are, Plaut. *lo ſteſſo che ſubverto.*

Subverſor, ōris, m. Tac. *diſtruggitore.*

Subverſus, a, um, Tac. *roveſciato, gettato a terra, rovinato, abbattuto.*

Subverto, is, ti, ſum, ere, Col. *voltare quel, che è ſotto ſopra,* Tac. *ſovvertire, ſovvertere, mandar ſoſſopra, rovinare, gettare a terra, roveſciare, abbattere, mandar a male.* Decretum conſulis ſubvertere, Sal. *ſovvertire il decreto del conſolo.*

Subveſpĕrus, i, m. Liv. *vento di ponente.*

Subvexus, a, um, Liv. *un poco curvo, un poco arcato.*

Subvirĭdis, e, Plin. *verdognolo, verderognolo, verdiccio, feſtichino.*

Subŭla, æ, f. Mart. *leſina, ferro ſottile, con cui ſi fora il cuoio.* Subula leonem excipere, Sen. *andar incontro alle ſaſſate colla teſta di vetro.*

Subulcus, i, m. Var. *porcaio.*

Subŭlo, onis, m. Var. *ſonatore di flauto,* Plin. *ſorta di cervo, che ha le corna diritte, e non ramoſe.*

Subvŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *volare in ſu, volare in alto.*

Subvulturĭus, V. ſubvulturius.

Subvolvo, is, vi, utum, vere, Virg. *far rotolare, far girare, volger in ſu.*

Suburbanĭtas, atis, f. Cic. *ſobborghi, e (figur.) vicinanza.* Populo Romano iucunda ſuburbanitas eſt huius provinciæ, Cic. *la vicinanza di queſta provincia è gratiſſima al popolo Romano.*

Suburbānum, i, o ſuburbana, orum, n. Cic. *poderi, terre, beni, ville vicine alla città, ne' ſobborghi della città.*

Suburbānus, a, um, Cic. *vicino alla città, ne' ſobborghi della città.* Rus ſuburbanum, Hor. villa ſuburbana, Catul. ager ſuburbanus, Cic. *villa ne' ſobborghi della città.* Gymnaſium ſuburbanum, Cic. *ſcuola ne' ſobborghi della città.*

Suburbicarĭus, a, um, cod. Theod. *lo ſteſſo che ſuburbanus.*

Suburbĭum, ii, n. Cic. *ſobborgo.*

Suburgĕo, es, urſi, ere, Virg. *ſpigner alquanto.*

Subūro, is, uſſi, uſtum, urere, Suet. *abbruſtolare.*

Subvulſus, o ſubvolſus, a, um, Scip. apud Gell. *pelato, raſo.*

Subvulturĭus, a, um, Plaut. *nericcio, nericante, bruno, a guiſa d' avoltoio.*

Succăſus, us, m. Var. apud Non. *il cader all' ingiù.*

Succedanĕus, a, um, Plaut. *ſuccedaneo, che ſuccede.* Succedaneus damni, ſolutionis, functionis, culpæ, periculi, Ulp. *che ſuccede altrui nel danno, nel pagamento, nella carica, nella colpa, nel pericolo.* Ut tergum meum ſtultitiæ tuæ ſubdas ſuccedaneum? Plaut. *per ſoſtituire la mia ſchiena alla tua pazzia? cioè perchè io paghi colla mia ſchiena le tue pazzie?*

Succedo, is, ceſſi, ceſſum, dere, Cic. *entrare, andar ſotto, venire, avvicinarſi, entrar in luogo altrui, avvenire, incogliere, accadire, rinſcire, aver buon ſucceſſo, andar bene.* Ei ſucceſſum non eſt, Cic. *perſona non è entrata in ſuo luogo.* Succedere in paternas opes, Liv. *ſuccedere ai beni del padre, eſſer ſuo erede.* Portis ſuccedere, Cæſ. muris, aut ad muros, Liv. *andar ſotto le mura, venir fino alle porte, fino alle mura.* Eques in pugnam ſuccedit, Liv. *la cavalleria entra in battaglia.* Antro ſucceſſimus, Virg. *entrammo nella caverna.* Noſtris ſuccede penatibus hoſpes, Virg. *entra, ti prego, in noſtra caſa, vieni ad alloggiar in noſtra caſa.* Hac non ſucceſſit, alia aggrediemur via, Ter. *queſta ſtrada non ci è riuſcita, ne tenteremo un' altra.* Res ſuccedit ex ſententia, Cic. *la coſa ci va a verſo, va bene, come vogliamo.* Negotium omne ſuccedit ſub manus, Plaut. *l' affare non può andar meglio, rieſce a maraviglia.* Æſopi fabulæ fabulis nutricularum proxime ſuccedunt, Quint. *le favole d' Eſopo tengono il luogo de' racconti*

delle mammane. Succedere murum, Sall. *appreſſimarſi alle muraglie:* ſub primam aciem, Cæſ. *avanzarſi a' primi filari:* oneri, Virg. *addoſſarſi il peſo:* in locum alicuius, Cic. *eſſer poſto in luogo, in vece di uno.*

Succendo, is, di, ſum, dere, Liv. *dare fuoco, metter fuoco di ſotto,* (*metaf.*) *incitare, ſollecitare, aizzare.*

Succenſeo, es, ui, ere, Cic. *adirarſi, corrucciarſi, meterſi in collera, montar in corruccio, in collera.* Succenſere alicui, Cic. *corrucciarſi con alcuno.* Si id ſuccenſeat nunc, Ter. *ſe di ciò ſi cruccia.*

Succenſus, a, um, Liv. *infiammato, acceſo,* (*metaf. traſportato da qualche paſſione.* Succenſis ignibus torreri, Cic. *eſſer arroſtito ſu i carboni.* Succenſus amore, Ovid. *acceſo d'amore.* Succenſus ira, Sil. *traſportato dalla collera, acceſo di ſdegno.* Succenſus mero, Sen. *acceſo dal vino.*

Succentivus, a, um, Var. *che canta unitamente con altri.* Tibia ſuccentiva, Var. *flauto, che fa la ſeconda parte.*

Succenturiatus, a, um, Feſt. *reclutato, che tiene il luogo di un altro, che è morto, o aſſente.* Succenturiati milites, Feſt. *corpo di riſerva per riempiere le file, per reclutare, reclute.* Ego hic in inſidiis ero ſuccenturiatus, Ter. *io ſtarò qui in aggauto per venir in ſoccorſo, per reclutare.*

Succenturio, as, avi, atum, are, Feſt. *reclutare,* (*metaf.*) Gell. *metter in luogo, far ſuccedere una coſa all'altra.*

Succerda, V. ſucerda.

Succerno, V. ſubcerno.

Succeſſio, onis, f. Cic. *ſucceſſione, il ſuccedere.* Quid hoc mihi prodeſt in locum Antonii ſucceſſio? Brut. Cic. *che mi giova l'eſſer ſucceduto ad Antonio?*

Succeſſor, oris, m. Cic. *ſucceſſore.*

Succeſſorius, a, um, Ulp. *di ſucceſſione.*

Succeſſum, i, n. Ovid.) *ſuccedimento, avvenimento,*
Succeſſus, us, m Liv.) *ſucceſſo, riuſcita, riuſcimento, accadimento,* Iuſtin. *corſo continuato di tempo.* Succeſſu temporis, Iuſtin. *coll'andar del tempo.* Quarum rerum magnam partem ſucceſſus, & incurſus hoſtium impediebant, Cæſ. *delle quali la maggior parte era impedita, fraſtornata dall'accoſtarſi de' nemici, e dalle loro ſcorrerie.*

Succeſſus, a, um, Cic. *riuſcito bene.* Quum omnia mea cauſſa velles mihi ſucceſſa, Cic. *volendo per amor mio, che ogni coſa mi riuſciſſe.*

Succidaneus, a, um, Gell. Hoſtiæ ſuccidaneæ, *vittime, che ſi ſcannavano in ſecondo luogo per riparare il difetto del primo ſagrifizio.*

Succidia, æ, f. Var. *carne porcina ſalata.* Succidias humanas facere, Cic. *ammazzar uomini.*

Succido, is, cidi, ciſum, cidere, Virg. *tagliar dappiè.*

Succido, is, cidi, caſum, cidere, Plaut. *cadere ſotto, mancare ſotto.* Genua ſuccidunt laſſitudine, Plaut. *mi mancano ſotto le ginocchia per la ſtanchezza.* Etiamſi ſucciderit, de genu pugnat, Sen. *benchè e' cada ſotto, combatte tuttavia in ginocchione.*

Succidus, a, um, Plaut. *pieno di ſugo, ſucoſo, o ſugoſo,* Var. *ſucido, ſudicio, ſporco.* Lana ſuccida, Var. *lana ſudicia, non ancor purgata.* Mulier ſuccida, Plaut. *donna bracciuta, bene in carne.*

Succiduus, a, um, Ovid. *quaſi cadente.*

Succinctulus, a, um, Apul. *leggermente cinta, ſuccinto.*

Succinctus, a, um, Cic *ſucciato, cinto, circondato, attorniato,* Quint (*metaf.*) *agile, pronto, ſpedito.* Succinctus gladio, *a ferro,* Liv. *cinto di ſpada.* Carthago ſuccincta portubus, Cic *Cartagine cinta, attorniata da' porti.* Pectora ſuccincta curis, Stat. *animo attorniato da travagli, appaſſionato.* Succinctiores arbores, Plin. *alberi nemoroſi.*

Succineus, a, um. Plin. *d'ambra.*

Succingo, is, cinxi, ctum, cingere, Hor. *ſuccignere, cingere* Cic. (*metaf.*) *circondare, attorniare.* Succingere ſe mu oribus cauibus, Cic *provvederſi, munirſi di maggiori cani, cioè armarſi di maggior poſſanza, come ſpiega Budeo.* Succingere ſe terrore, Plin *marciar accompagnato da gente armata per intimorire.*

Succingulum, o ſubcingulum, i, n. Plaut. *cinto, cintura, cintola.*

Succino, is, ui, entum, inere, Hor. *cantar dopo un altro.*

Succinum, i, n. Plin. *ambra.*

Succinus, a, um, Mart. *d'ambra.*

Succiſivus, V. ſubſecivus.

Succiſus, a, um, Cæſ. *tagliato.*

Succlamatio, onis, f. Liv. *acclamazione.*

Succlamo, as, avi, atum, are, Liv. *applaudere, acclamare, applaudire, far delle acclamazioni,* Quint. (*in ſenſ. paſſ.*) Omnium maledictis ſucclamatus, Quintil. *biaſimato da tutto il mondo.*

Succollatus, a, um, Suet. *portato ſulle ſpalle, ſul collo.*

Succollo, as, avi, atum, are, Col. Plin. *portar ſulle ſpalle, ſul collo.*

Succoſus, a, um, Col. *ſugoſo, ſucoſo, pieno di ſugo, o ſuco.* Succoſior, Col. *più ſucoſo.*

Succreſco, is, crevi, cretum, creſcere, Cic. *creſcere, andar creſcendo.* Succreſcere ætati alicuius, Cic. *andar creſcendo per uguagliar l'età altrui.* Succreſcere ingenio alicuius, Cic. *appoco appoco andar creſcendo qual pianta per agguagliare lo'ngegno altrui.* Succreſcere gloriæ ſeniorum, Liv. *innalzarſi alla gloria de' ſuoi maggiori.*

Succretus, V. ſubcretus.

Succrotillus, a, um, Feſt. *ſottile, tenue.*

Succuba, æ, f. Ovid. *adultera, donna, che ſi proſtituiſſe all'altrui marito.*

Succubo, as, a e, Apul. *coricarſi ſotto.*

Succuboneus, V. ſubcuboneus.

Succudo, is, cudi, cuſum, cudere, Var. *battere, e battendo fare.*

Succulentus, a, um, Apul. *ſucoſo.*

Succumbens, entis, Cic. *che ſoggiace, che manca, che cade ſotto.*

Succumbo, is, cubui, cubitum, cumbere, Liv. *cadere ſotto, ſoggiacere,* Cic. (*metaf. mancare, cedere, laſciarſi vincere, arrenderſi,* Var. *proſtituirſi.* Oneri ſuccumbere, Liv. *cader ſotto 'l peſo, ſoggiacere al peſo.* Succumbere doloribus, Cic. *laſciarſi vincere dal dolore:* precibus alicuius, Ovid. *cedere, arrenderſi all'altrui preghiere.* Succumbere animo, Cic. *perderſi di coraggio, laſciarſi abbattere:* fortunæ, Cic. *ſoggiacere all'avverſità:* labori, Cic. *non poter reſiſtere alla fatica.*

Succurro, is, curri, curſum, currere, Cic. *venire, o tornar davanti, pararſi davanti, occorrere, venir in mente, ſoccorrere, ſovvenire, porger aita, dar braccio, correr ſotto, ſottoporſi.* Ut vitæ patris, & pudicitiæ ſororis ſuccurreret, Cic. *per ſovvenire alla vita del padre, e all'oneſtà della ſorella.* Licet omnia impendeant pericula, ſuccurram, Cic. *mi ſopraſtino pure tutti i pericoli, mi ſottoporrò a tutti.* Neque enim mihi ſuccurrebant verba, quæ ante diſceſſum a Dolabella audieramus, Cic. *imperocchè non mi venivano in mente, non mi ſi paravano davanti le parole, che avanti la partenza avevamo inteſo da Dolabella.* Quidquid ſuccurrit, libet ſcribere, Cic. *potete ſcrivere tutto quello, che vi viene in mente.*

Succus, i, m. Cic. *ſugo, ſuco, ſucchio, umore,* (*per metaf.*) *ſoſtanza, vigore, forza di checcheſſia,* Virg. *ſapore.* Succus civitatis, Cic. *la forza d'una città.* Ebibere omnem ingenii ſuccum, Quint. *indebolir l'ingegno, aſſorbir tutto il di lui ſucco, e vigore.* Pomaque degenerant ſuccos, oblita priores, Virg. *degenerano i pomi perdendo il primo ſapore.*

Succuſſator, oris, m. Lucil. apud Non. *cavallo, che trotta, che va di trotto, e trottando sbatte la vita.*

Succuſſatura, æ, f. Non. *trotto, o sbattimento di vita, che cagiona il cavallo, che va di trotto.*

Succuſſio, onis, f. Sen. *ſcoſſa, ſcotimento.*

Succuſſo, as, avi, atum, are, Acc. apud Non. *trottare, andar di trotto, e trottando sbattere, ſcuotere.*

Succuſſor, otis, m. Lucil. apud Feſt. *lo ſteſſo che* ſuccuſſator.

Succuſſus, us, m. Poeta apud Cic. *trotto, ſcotimento di cavallo, che trotta.*

Succuſſus, a, um, Val. Max. *sbattuto, ſcoſſo.*

Succutio, is, uſſi, uſſum, ere, Ovid. *sbattere, ſcuotere.*

Sucerda, æ, f. Lucil. apud Non. *ſterco di porco.*

Suctus, us, m. Plin. *ſucchiamento, ſuccinmento, ſuccio.*

Suctus, a, um, Pallad. *ſucciato.*

Sucula, æ, f. Plaut. *porcelletta,* Vitr. *macchina per tirar peſi, ed è propriamente quel legno rotondo, attorno a cui ſi rivolge la corda.*

Suculæ, arum, f. Cic. *le iadi, ſette ſtelle nella fronte del toro.*

Suculus, i, m. Iuſtin. *porcelletto, porcellino.*

Sucus, V. ſuccus.

Sudariolum, i, n. Apul. *fazzoletto.*

Sudarium, ii, n. Mart. *ſudario, ſciugatoio, aſciugatoio, pezzuola, fazzoletto, moccichino.*

Sudatio, onis, f. Sen. *il ſudare,* Vitr. *ſtufa, luogo da ſudare ne' bagni.*

Sudātor, oris, m. Plin. *che facilmente ſuda.*

Sudatorium, ii, n. Sen. *ſtufa, luogo da ſudare.*

Sudatorius, a, um, Plaut. *che fa ſudare.*

Sudātrix, icis, f. Mart. *che ſuda.*

Sudātus, a, um, Quint. *ſudato, bagnato di ſudore,* Stat. (*in ſenſ. att.*) *che fa ſudare,* Ovid. *che trapela, e ſtilla a guiſa di ſudore.* Veſtis ſudata, Quint. *veſte bagnata di ſudore.* Thura ſudata ligno, Ovid. *incenſo, che trapela, che gocciola, che cola dall' albero.* Labor ſudatus, Stat. *fatica, che fa ſudare.* Fibula ſudata, Claud. *fibbia, il cui lavoro coſtò ſudori.*

Sudes, is, f. Cæſ. *pertica, baſtone.*

Sudes, o ſudis, is, f. Plin. *sfirena, (peſce).*

Sudiculum, i, n. Feſt. *sferza, picciola pertica da baſtonare.*

Sudis, is, f. Plin. (*sfirena, peſce*).

Sudo, as, avi, atum, are, Cic. *ſudare, ſtillare, e* (*figur.*) *lavorare, affaticarſi.* Nuntiatum eſt ſenatui, deorum ſudaſſe ſimulacra, Cic. *ſi portò la nuova al ſenato, che le ſtatue degli dei avevano ſudato.* Sanguine ſudare, Liv. *ſudar ſangue.* Quercus ſudabunt roſcida mella, Virg. *le quercie ſuderanno mele di rugiada.* Sudandum eſt his pro communibus commodis, Cic. *devono affaticarſi pel ben pubblico.*

Sudor, oris, m. Cic. *ſudore,* (*per metaf.*) *fatica,* Lucr. *acqua, umore.* Stilus ille tuus multi ſudoris eſt, Cic. *quel tuo ſtile è molto ſtudiato.* Sudor maris, Lucr. *l'acqua del mare.* Elicere ſudorem, Cæſ. *far ſudare, provocar il ſudore.* Sudor ei manat toto corpore, Lucr. *è tutto in acqua.*

Sudōrus, a, um, Apul. *bagnato di ſudore.*

Sudum, i, n. Virg. *luogo ſereno tra le nubi,* Cic. *tempo ſereno, tempo bello, tempo chiaro, tempo aſciutto.*

Sudus, a, um, Virg. *ſereno, chiaro, aſciutto.*

Suēo, es, evi, etum, ere, Cic. *eſſer ſolito, aver il coſtume, accoſtumarſi.*

Suēla, æ, f. Var. *carne porcina.*

Sueſco, is, evi, etum, eſcere, Tac. *eſſer ſolito, accoſtumarſi, aver in coſtume, e* (*in ſignif. att.*) *accoſtumare, aſſuefare.*

Suētus, a, um, Cic. *ſolito, accoſtumato, aſſuefatto.*

Sufes, o ſuffes, etis, m. Liv. *Suffete, il primo magiſtrato appreſſo i Cartagineſi.*

Suffarcinātus, a, um, Ter. *carico, caricato, che porta ſotto la veſte, o 'l mantello un qualche involto.*

Suffarcino, as, are, Apul. *empiere, caricare.*

Suffarranĕus, a, um, Plin. *che porta farro al campo.*

Suffectus, a, um, Liv. *ſoſtituito, ſuſtituito, ſurrogato, meſſo in luogo altrui,* Virg. *macchiato, tinto, colorato.* Oculi ſuffecti ſanguine, & igni, Virg. *occhi roſſi, e infiammati.* Nubes ſole ſuffecta, Sen. *nuvola colorata dal ſole.* Maculis ſuffecta genas, Val. Flac. *macchiata le gote.* Suffectus eſt in locum Lucretii M. Horatius, Liv. *nel luogo di Lucrezio è ſtato ſuſtituito M. Orazio.*

Suffĕro, ers, ferre, Cic. *ſoffrire, ſopportare, comportare, patire.* Vix ſuffero anhelitum, Plaut. *non poſſo più reſpirare, non poſſo più, mi ſento crepare.* Pœnam ſui ſceleris ſufferre, Cic. *portar la pena del ſuo delitto.*

Suffertus, a, um, (*da* ſuffercior) *pieno, ripieno, ſtivato.*

Suffervefacio, is, feci, factum, ere, Plin. *ſcaldare alquanto.*

Suffervefactus, a, um, Plin. *ſcaldato alquanto.*

Suffervefio, is, factus, fieri, Plin. *eſſere ſcaldato alquanto.*

Suffervĕo, es, ere, Apul. *bollire alquanto.*

Suffes, V. ſufes.

Suffibŭlum, i, n. Feſt. *velo bianco, che ſi mettevano ſopra il capo le vergini Veſtali, quando ſacrificavano.*

Sufficiens, entis, Curt. *baſtante, baſtevole, ſufficiente, ſofficiente.*

Sufficienter, Ulp. *a ſufficienza, ſufficientemente, ſofficientemente.*

Sufficio, is, feci, factum, ere, Cic. *ſoſtituire, ſuſtituire, ſurrogare, miniſtrare, ſomminiſtrare, dare, porgere, macchiare, tingere,* (*in ſenſ. neutr.*) *baſtare, aver il modo, valere, eſſer a ſufficienza, a ſofficienza.* Sufficere aliquem alicui, o in eius locum, Cic. *ſoſtituire uno in luogo altrui.* Sufficere animos alicui, Virg. *far coraggio ad alcuno.* Milites excurſionibus ſufficere, Liv. *mandar di quando in quando ſoldati a fare ſcorrerie.* Hic mons ſufficit alimentis hominum, Liv. *queſta montagna ſomminiſtra quanto baſta al nutrimento degli uomini.* Sufficere lanam, Cic. *tigner la lana.* Obniti contra non ſufficimus, Virg. *non ſiamo da tanto, non vagliono le forze noſtre.* Sufficere omnibus, Cic. *baſtar per tutti.* Aliam ſufficere prolem, Virg. *ſoſtituire un altro figliuolo.* Cupiditati paucorum ſufficere, Cic. *baſtare al deſiderio di pochi.* Sufficiunt mihi iſta, Cic. *queſte coſe mi ſono a ſufficienza.*

Suffīgo, is, fixi, fixum, ere, Hor. *ficcare, attaccare.* Suffigere aliquem in cruce, Hor. cruci, Vell. *attaccarlo al patibolo, appiccarlo.* Clavis aureis crepidas ſuffigere, Plin. *ficcar chiodi d'oro nelle pantofole.* Stimulos novos ſuffixit doloti, Sen. *rinnovò il mio dolore.*

Suffīmen, inis, n. Ovid.) *ſuffumicazione, ſuffumicamento, ſuffimigio, libamina, profumo.*
Suffimentum, i, n. Cic.)

Suffīo, is, ivi, itum, ire, Virg. *ſuffumicare, vaporare, profumare.*

Suffiſcus, i, m. Feſt. *borſa, taſchetto.*

Suffitio, onis, f. Cic. *ſuffumicazione, profumo, profumica.* Suffitione medicatus, Cic. *inzibettato.*

Suffītor, oris, m. Plin. *colui, che ſuffumica, profuma.*

Suffītus, us, m. Plin. *affumicata, fumacchio, profumica, libamina, ſuffumicazione, fumigazione, ſuffimigio, profumo.*

Suffītus, a, um, Col. *ſuffumicato, fumigato, profumato.*

Suffīxus, a, um, Cic. *ficcato, conficcato, attaccato.*

Sufflāmen, inis, n. Iuv. *barra di ferro, o di legno per trattener l'impeto de' carri, o delle carrozze nelle calate, e* (*figur.*) *qualunque ritardamento, o impedimento.*

Sufflamino, as, avi, atum, are, Sen. *trattener con barra di ferro, o di legno l'impeto d'un carro, o d'una carrozza nelle diſceſe, e* (*figur.*) *ritardare, impedire, trattenere, comprimere checcheſſia.*

Sufflatio, onis, f. Plin. *gonfiamento, enfiamento.*

Sufflātus, a, um, Plin. *gonfiato, enfiato,* Var. (*metaf.*) *ſuperbo, tronfio, gonfio.*

Sufflāvus, V. ſubflavus.

Sufflo, as, avi, atum, are, Plin. *ſoffiare, gonfiare, enfiare.* Sufflare ignem, Plin. *ſoffiar nel fuoco per accenderlo.* Sufflare buccas, Plaut. *enfiar le gote.* Sufflare buccis, Mart. *ſoffiare colla bocca.* Sufflavit neſcio quid uxori, Plaut. *borbottò un non ſo che all' orecchio di ſua moglie.*

Suffocatio, onis, f. Plin. *affogamento, ſoffogamento, ſoffocazione, ſuffogazione, il ſoffocare.*

Suffocātus, a, um, Quint. affogato, ſoffogato, ſtrangolato. Vulvarum converſione ſuffocatæ mulieres, Plin. donne iſteriche.

Suffōco, as, avi, atum, are, Cic. affogare, ſoffogare, ſtrangolare, e (figurat.) opprimere, ammazzare. Urbem fame ſuffocare, Cic. far morir di fame una città.

Suffōco, as, avi, atum, are, Prop. purgar col fuoco.

Suffodĭo, is, fodi, foſſum, fodere, Col. cavar ſotto, minare. Suffodere montem, Plin. minar una montagna. Suffodere equum, Cæſ. ammazzar ſotto il cavallo.

Suffoſsĭo, onis, f. Sen. ſcavamento, mina.

Suffoſſus, a, um, Cic. cavato ſotto, minato. Suffoſſo equo, Virg. ammazzato ſotto il cavallo.

Suffrænatĭo, o ſuffrenatio, onis, f. Plin. il tener in freno.

Suffrāgans, antis, Cic. che favoriſce, che aiuta, che dà il ſuo voto. Fortuna ſuffragante, Cic. col favor della fortuna. Nullis ſuffragantibus meritis, Q. Cic. ſenza alcun merito.

Suffragatĭo, onis, f. Cic. raccomandazione, favore, broglio, partito. In conſule declarando multum etiam apud populum Romanum auctoritatis habet ſuffragatio militaris, Cic. nel creare un conſolo ha molta autorità anche appreſſo il popolo il partito della ſoldateſca.

Suffragātor, oris, m. Cic. fautore.

Suffragatorĭus, a, um, Cic. di ſuffragio. Amicitia ſuffragatoria, Cic. amicizia di poche ore, ſimile all'amicizia di coloro, che nella creazione de' magiſtrati danno la loro voce in favore.

Suffraginōſus, a, um, Col. che ha male ai garretti.

Suffragĭum, ii, n. Cic. ſuffragio, voto, boce, voce, favore. Ferre ſuffragium de capite alicuius, Cic. dar il ſuo voto ſopra la vita d'alcuno. Fieri conſulem cunctis ſuffragiis, Cic. eſſer fatto conſole a pieni voti, co' voti concordi di tutti. Inire ſuffragium, Liv. ballottare.

Suffrāgo, inis, f. Col. garretto, giuntura della gamba, ſnodatura, e pollone di vite.

Suffrāgor, aris, atus, ari, Cic. dar il voto in favore, dar il ſuffragio, (general.) favorire, ſecondare, dar braccio. Suffragari alicui ad conſulatum, Cic. dar il ſuo voto ad alcuno pel conſolato. Suffragari cupiditati alicuius, Cic. ſecondare le voglie d'alcuno.

Suffrenatĭo, V. ſuffrænatio.

Suffrĭco, as, cui, ictum, o cavi, catum, care, Col. fregar leggermente.

Suffringo, is, fregi, fractum, fringere, Col. rompere, ſchiacciare.

Suffrĭo, as, avi, atum, are, Col. romper in pezzolini.

Suffuĕram, as, at, Feſt. preter. piucchè perf. del verbo ſubſum, era ſtato ſotto 'l medeſimo tetto.

Suffugĭo, is, fugi, fugitum, fugere, Liv. fuggir di ſoppiatto, ſcampare, ſcappare. Suffugit ſenſum, Lucr. non cade ſotto i ſenſi. Naturæ Deum ſuffugit tactum manuum, Lucr. gli dei non ſono palpabili.

Suffugĭum, ii, n. Ovid. rifugio, ritiro.

Suffulcĭo, is, ſi, tum, ire, Plaut. ſoſtentare, appoggiare.

Suffultus, a, um, Var. ſoſtentato, ſoſtenuto, appoggiato.

Suffumĭgo, as, avi, atum, are, Celſ. ſuffumicare, fumicare, profumare. Suffumigare ſulphure, Col. ſuffumigare con ſolfo.

Suffundātus, a, um, Var. poſto ſotto per fondamento.

Suffundo, is, fudi, fuſum, fundere, Plaut. ſpandere, ſpargere, ſpruzzare, verſare. Suffundere maculis aliquem, Stat. macchiarlo. Suffundere vires cibo ad fœturam animalibus, Var. dare, ſomminiſtrar forze col cibo agli animali per poter partorire. Suffundere oculorum aciem, Sen. turbar la viſta. Suffundi faciem rubore, Virg. arroſſire.

Suffūror, aris, atus, ari, Plaut. rubar di ſoppiatto, defraudare.

Suffuſcŭlus, a, um, Apul. oſcuretto.

Suffuſcus, o ſubfuſcus, a, um, Tac. alquanto foſco, oſcuro.

Suffuſĭo, onis, f. Plin. ſpargimento, Celſ. ſuffuſione, catteratta, mal d'occhi.

Suffūſus, a, um, Cic. ſparſo, diſperſo, ſpruzzato, bagnato. Suffuſus cordi ſanguis, Cic. ſangue ſparſo nel cuore. Maſiniſſæ hæc audienti non rubor ſolum ſuffuſus, ſed lacrymæ etiam ſubortæ, Liv. Maſiniſſa udendo queſte coſe non ſolo arroſſì, ma ſi miſe ancora a piangere. Sales felle ſuffuſi, Ovid. motti ſparſi di fiele, cioè pungenti. Lacrymis oculos ſuffuſa, Virg. avendo gli occhi bagnati di lagrime. Suffuſus malevolentia animus in ceteros, Cic. animo mal inclinato verſo gli altri.

Suggĕro, is, geſſi, geſtum, ere, Cic. dare, miniſtrare, ſomminiſtrare, ſuggerire, rammentare, porgere, aggiugnere, Liv. ſoſtituire, ſurrogare, Ulp. perſuadere. Suggerere materiam criminibus, Liv. porger materia ai delitti: ſumtus alicui rei, Tac. ſomminiſtrar le ſpeſe per checcheſſia: rationes alicui ſententiæ, Cic. ſuggerire, apportar ragioni per provar un ſentimento. Ambiguum explicatur, quum ea verba, quæ deſunt, ſuggeſta ſunt, Cic. ſi ſpiega ciocchè è dubbioſo, quando ſi aggiungono quelle parole, che vi mancano. Si memoria forte defecerit, tuum eſt, ut ſuggeras, Cic. ſe a caſo la memoria mancherà, ſta a te il rammentarmelo. Quoties æquitas reſtitutionem ſuggerit, Ulp. ognivoltachè l'equità perſuade la reſtituzione. Bruto Horatium ſuggerunt, Liv. ſoſtituiſcono Orazio a Bruto.

Suggeſtum, i, n. Var. qualunque luogo elevato, eminenza, elevazione, rialto, rilevato, e principalmente, Cic. pulpito, pergamo, bigoncia. Aſcendere in ſuggeſtum, Cic. montar in pulpito.

Suggeſtus, a, um, Cic. aggiunto.

Suggeſtus, us, m. Tac. lo ſteſſo che ſuggeſtum, e in oltre, Ulp. ſuggeſtione. Suggeſtus comæ, Stat. ciuffo di capelli. Reus per tribunos in ſuggeſtu oſtendebatur, Tac. i tribuni fecero montar ſulla bigoncia il reo.

Suggillatĭo, e ſugillatio, onis, f. Plin. lividezza, contuſione, e (metaf.) affronto, ſtrapazzo. Maxillaris ſugillatio, Plin. ſtrapazzo della maeſtà.

Suggillātus, o ſugillatus, a, um, Plin. livido, contuſo, Liv. (metaf.) ingiuriato, affrontato, ſtrapazzato.

Suggĭllo, o ſugillo, as, avi, atum, are, Ulp. ammaccare, e (metaf.) infamare, ingiuriare, affrontare, ſtrapazzare, macchiare, offendere. Noli ſuggillare miſerias noſtras, Petr. non inſultar le noſtre miſerie.

Suggredĭor, eris, greſſus, gredi, Tac. andar occultamente, accoſtarſi di ſoppiatto, in ſegreto.

Suggrunda, o ſubgrunda, æ, f. Vitr. gronda, grondaia, grondaio.

Suggrundatĭo, o ſubgrundatio, onis, f. Vitr.) gronda,
Suggrundĭum, o ſubgrundium, ii, n. Plin.) grondaia, grondaio.

Sugillo, co' derivati, V. ſuggillo.

Sugo, is, xi, ctum, ere, Cic. ſucciare, ſuggere, ſucchiare, ſugare, imbevere. Ubera ſugere, Ovid. poppare. Cum lacte nutricis hunc errorem ſuximus, Cic. col latte della balia abbiam ſucchiato queſt' errore.

Sui, ſibi, ſe, Cic. di ſe, a ſe, ſe. Ire ad ſe, Cic. Plaut. andar a caſa ſua. Singula ſuo ſibi iure eluito, Col. lavane ogni coſa col ſuo proprio brodo. Factus eſt conſul bis, primum ante tempus, iterum ſuo ſibi tempore, Cic. è ſtato creato due volte conſolo, una volta avanti tempo, la ſeconda a ſuo tempo. Suo ſibi hunc iugulo gladio, Ter. lo ſcanno col ſuo proprio coltello.

Suimet, ſibimet, ſemet, a ſemet, o ſuimet ipſius, ſibimet ipſi, ſemet ipſum, a ſemet ipſo, Cic. Suet. Liv. di ſe ſteſſo, a ſe ſteſſo, ſe ſteſſo, da ſe ſteſſo.

Suīle, is, n. Col. porcile.

Suillus, a, um, Plin.) porcino, di porco.
Suinus, a, um, Var.)

Sulcāmen, inis, n. Apul. lo ſteſſo che ſulcus.

Sulcātor, oris, m. Stat. (metaf.) colui, che ſolca il mare, navigante, Claud. che rode, o roſicchia. Latera ſulcator vultur, Claud. avvoltoio, che rode il fianco. Sulcator navita ponti, Sil. nocchiero, che ſolca il mare.

Sulcātus, a, um, Lucan. *ſolcato.*

Sulco, as, avi, atum, are, Col. *ſolcare, far ſolchi, ſtavare*, Virg. (*metaf.*) *navigare, ſolcar il mare.* Sulcare æquor, Ovid maria, Virg *navigare, ſolcare il mare.* Sulcare frontem rugis, Ovid. *aggrinzare, increſpare la fronte.* Pedibus teneris ſulcare pruinas, Prop. *peſtar col tenero piede la brina, e quaſi camminando ſolcarla.*

Sulcŭlus, i, m. Col *ſolchetto.*

Sulcus, i, m Cic *ſolco*, Plin. *arazione*, Virg *foſſa per piantar vigne, o altri alberi*, (*per metaf.*) *piega dei veſtimenti, ruga della fronte, apertura della piaga, che ſcheſſo ſcavato in lunga* Vitem committere ſulco, Virg *piantar una vigna* Telluri infindere ſulcos, Virg arvum ſulcis ſubigere, Plin *arar la terra* Quarto ſerere ſulco, Plin. *arar la quarta volta* Grandeſque rubent in pectore ſulci, Claud. *e nel petto roſſeggiano grandi piaghe.*

Sulfur, o ſulphur, ris, n Vit. *ſolfo, zolfo.* Sulphur ſacrum, Perſ. *fulmine, perchè dove cade, laſcia un odore di zolfo.*

Sulphurāria, æ, f. *ſolfanaria, o zolfanaria, zolfetara.*

Sulphurāta, orum, n Mart *ſolfanelli, o zolfanelli, ſuſcelli da accender fuoco.*

Sulphurātio, onis, f Sen. *zolfetara, luogo zolforino ſotto terra*

Sulphurātus, a, um, Mart. *ſolfato, zolfato, zolforoso, ſolforato, inſolfato* Sulfuratum ramentum, Mart *ſolfanello* Inſtitor mercis ſulphuratæ, Mart. *mercante di ſolfanelli.*

Sulphurĕus, a, um, Virg. *ſolfureo, zolfino, ſolfanaio, ſolfoſo.* Undæ ſulphureæ, Stat. *acque ſulfuree.* Odor ſulphureus, Plin. *odore di zolfo.*

Sulphurōſus, a, um, Vitr. *lo ſteſſo che* ſulphureus.

Sultis, Plaut. *in vece di* ſi vultis, *ſe volete.*

Sum, es, fui, eſſe, Cic *eſſere, ſtare, vivere, valere, coſtare, eſſere ſtimato, avere, apportare, arrecare, eſſer lecito, eſſer ſolito.* Longumque illud tempus, quum non ero, Cic. *e quel lungo tempo, quando io non vivrò, quando io non ſarò più.* Nonne mavis ſine periculo domi tuæ eſſe, quam cum periculo alienæ? Cic. *non ami tu meglio ſtar in caſa tua ſenza pericolo, che in caſa altrui con pericolo?* Quod ſi tu, ut es, ceſſabis, laceſſam, Cic *che ſe, come ſei ſolito a fare, ceſſerai, ti provocherò.* Quum in Sicilia ſeſtertiis binis aut ternis modius eſſet, ad ſummum ternis, Cic. *valendo in Sicilia il formento due ſeſterzi al moggio, o al più tre.* Magni erunt mihi tuæ literæ, Cic. *farò molto conto delle tue lettere.* Me Pompeii totum eſſe ſcis, Cic. *ſai, che io ſon tutto di Pompeo.* Libido eſt magis adoleſcentum, quam ſenum, Cic. *la libidine è più propria de' giovani, che de' vecchi.* Si erit, ut volumus, Cic. *ſe accaderà, come vogliamo.* Eſſe in amore, in deliciis, in gratia apud aliquem, Cic *eſſer amato teneramente da alcuno, eſſere nelle ſue buone grazie.* Eſt mihi in animo, Cic. *ho intenzione, ho ſtabilito* Eſſe in ſpe, Cic *ſperare.* Eſſe in noxa, Ter. *eſſer reo.* Eſt mihi minus cum illo, Cic *non ſono troppo ſuo confidente.* Eſſe in mora alicui, Ter. *impedirlo, trattenerlo, ritardarlo.* Nullam arbitror de ea hereditate controverſiam eum habiturum, & eſt hodie in bonis, Cic. *ſtimiamo, ch' egli non avrà alcun contraſto intorno quell' eredità, e al giorno d' oggi è già in poſſeſſo dei beni* Sum ex ea opinionis, Cic. *ſon di queſto parere.* Nullius ſum conſilii, Tac. *non ſo a qual partito appigliarmi* Tantæ molis erat Romanam condere gentem, Virg. *tanto ci voleva a fondar l' impero Romano.* Magni ſunt oneris, quidquid imponas, vehent, Plaut. *ha una buone ſpalle, qualunque peſo loro addoſſerai, ei porteranno.* Eſt miſerorum, ut malevolentes ſint, & invideant bonis, Plaut *egli è l' ordinario degli ſciagurati il voler male, e l' odiare gli uomini dabbene* Nihil æque diſſolvendæ religionis eſt, &c. Liv. *non v' è coſa, che ſia più atta a diſtruggere negli animi degli uomini la religione, quanto &c.* Meum eſt hoc facere, Cic. *tocca a me il far queſto.* Tuum eſt, ut ſuggeras, Cic. *tocca a te il rammentarmi.* Magni apud aliquem eſſe, Cic. *eſſere ſtimato molto da alcuno.* Argentum quanti eſt, ſumito, Ter. *prendi il denaro a quel prezzo, che vale.* Hodie apud me ſis, volo, Ter. *voglio, che queſt' oggi tu ceni meco.* Cauſſa fuit pater his, Hor. *mio padre è ſtato la cagione di tutto queſto.* Eſt, quod gaudeas, Cic. *non hai luogo di piangere* Horæ duæ fuerant, nec tamen ad vadimonium venit, Cic *paſſarono due ore, ed egli non era ancora comparſo.* Eſt etiam ubi profecto damnum præſtet facere, quam lucrum, Plaut. *vi ſono anche delle occaſioni, nelle quali per verità ſarebbe meglio perdere, che guadagnare.* Quibus res ſunt minus ſecundæ, magis ſunt ſuſpicioſi, Ter. *chi men ha, è più ſoſpettoſo degli altri.* Radix veſcendo eſt decocta, Plin. *queſta radice è buona da mangiar cotta.* Eſſe alicui lucro, voluptati, honori, infamiæ, Cic. *eſſer di guadagno, di piacere, d' onore, di vergogna ad alcuno, apportargli guadagno, piacere, onore, diſonore.* Nihil me pœnitet, iam quanto ſumtu fuerim tibi, Plaut *io non mi pento delle coſe, che hai fatto per me.* Et ignominia accepta ad patres invidiæ Menenio fuit, Liv. *Menenio incorſe l' odio del ſenato a cagione di queſt' affronto.* Exemplo eſt Regulus, Cic. *Regolo ſerve d' eſempio, avete in Regolo un eſempio.* Ea res quæſtioni diu fuit, Cic *ſi eſaminò lungo tempo queſt' affare.* Incredibili ſum ſollicitudine de tua ſalute, Cic. *ſon molto anguſtioſo per la tua ſalute.* Animo male eſt, Ter. *non ne poſſo più, mi ſento male.* Ab aliquo eſſe, Cic. *tener il partito di qualcheduno.* Eſt ad lateris dolorem, Cat. *queſt' è buono pel male di coſta.* In oculis hominum eſſe, Cic. *eſſer amato da tutti.* Eſt in commemoratione omnium flagitiorum, Cic. *non v' è delitto, ch' egli non faccia, e che non ſe ne parli da per tutto.* In tuto eſt omnis res, Ter. *il tutto è in ſicuro, fuor di pericolo* In meis intimis eſt, Cic. *è de' miei più intrinſeci.* Multum ſunt in venationibus, Cæſ. *ſi dilettano molto della caccia.* In rem eſt utriuſque, Ter *è vantaggioſo e all' uno, e all' altro* Pro meliori fuit, Tac. *è ſtato pel meglio.* Eſt mihi melius, Cic. *io ſto meglio* Bene eſt mihi, Plaut *ſto con tutti i miei comodi.* Erit, ubi te ulciſcar, Plaut. *troverò la maniera di vendicarmi.* Ero, ut me voles, Plaut *ſarò qual mi vorrai.* Sin eſt, ut velis, manere illam, Ter. *che ſe vuoi, ch' ella reſti.* Eſto, Cic. *ſia così, voglio, che ſia così, ſuppoiamo, che ſia così.* Eſſe in eadem navi, Cic. *correr la medeſima fortuna, eſſer nella medeſima peſte* Ea pars, quæ eſt ad Heſperiam, Cæſ. *quella parte, che guarda la Spagna.*

Sumen, inis, n. Mart. *tetta di Scrofa*, Var. (*per metaf.*) *graſſo, graſſezza.*

Summa, æ, f. Cic. *ſomma, ſorte, capitale, detta, ſoſtanza, punto principale, capo, perfezione* Summa pecuniæ, Cic *una ſomma di danaro.* Decedet nihil de ſumma, Ter. *non ſi leverà un briciolo della ſomma, la ſomma vi ſarà tutta intera.* Detrahere de ſumma, Cic. *levar della ſomma* Summam ſubducere, facere, conficere, Cic. *ſommare* Addendo, deducendoque videre, quæ reliqui ſumma fiat, Cic. *coll' aggiugnere, e ſottrarre, veder, qual ſomma reſti.* Ad te ſumma rerum redit, Ter. *tutto l' affare ricade ſopra di te.* Hæc eſt ſumma orationis meæ, Cic. *queſt' è la concluſione del mio diſcorſo.* Vitæ ſumma brevis, Hor. *la brevità della noſtra vita* Flacco ſummam rerum et permiſit, Tac. *Flacco gli rimiſe il comando* Summa, in qua cauſa vertitur, Quint *il punto principale della cauſa.* Salus ſummam habet hic apud nos, Plaut. *la ſalute tiene il primo luogo tra i beni di queſta terra.* Qui ſummæ rerum præeſſent, Liv *che aveſſero il ſupremo comando* Summa reipublicæ in hujus periculo tentatur, Cic. *è in pericolo la repubblica nel pericolo di coſtui* Ad ſummam, in ſummam, Cic. *in ſomma.* In omni ſumma, Cic. *in ſomma delle ſomme.* Summa ſummarum hæc erit, Sen. *in ſomma delle ſomme, la ſomma, e la ſoſtanza ſarà queſta.* Nobis ad ſummam tendendum eſt,

eſt, Quint. *noi dobbiamo tendere alla perfezione.* Summa ducum Atrides, Ovid. *il primo de' capitani era Atride.* Quæ ſumma quadringenties ſeſtertium colligebat, Plin. *la qual ſomma aſcendeva, montava a quattrocento mille ſeſterzi.*

Summanalia, ium, n. Feſt. *focaccie di farina, a foggia ruote, che ſi offerivano a Plutone, cognominato. Summanus, cioè dio de' morti.*

Summăno, as, avi, atum, are, Plaut. *rapire, divorare, verbo finto dal comico, e preſo dal cognome di Plutone, Summanus.*

Summarĭum, ii, n. Sen. *ſommario.*

Summarius, ii, m. Cic. *primario, capo principale, V.*

Summas, ătis, m. e f. Plaut. *primario, principe, principale capo della primaria nobiltà d' un paeſe.*

Summātim, Cic. *ſommariamente, brevemente, in riſtretto, nell' eſtremità, (parlando di ſcalzar gli alberi.)*

Summatus, us, m. Lucr. *ſignoria, ſovranità.*

Summe, Cic. *ſommamente, ſommiſſimamente, grandemente, eſtremamente, molto.*

Summergo, V. ſubmergo.

Summĭtas, ātis, f. Pallad. *ſommità, altezza, cima di checcheſſia.*

Summitto, V. ſubmitto.

Summo, Quint. *in fine.*

Summœnianus, a, um, Mart. *che abita vicino, o ſotto le mura della città.*

Summœnium, ii, n. Mart. *luogo vicino alle mura della città, dove le meretrici ſi proſtituivano.*

Summopĕre, Cic. *lo ſteſſo che ſommo.*

Summŏtenus, Apul. *fino alla ſommità.*

Summovĕo, V. ſubmoveo.

Summŭla, æ, f. Sen. *picciola ſomma.*

Summum, i, n. Cic. *ſommità, ſommo, la più alta parte di checcheſſia.*

Summum, (*avverb.*) Cic. *al più.* Scies igitur fortaſſe cras, ſummum perendie, Cic. *lo ſaprai dunque forſe dimani, al più dopo dimani.*

Summus, a, um, Cic. *ſommo, ſupremo, il più alto, il più elevato, il più grande, il più ampio, ultimo, eſtremo, eccellente, nobile, illuſtre.* Ad ſummam aquam, Cic. *a fior d' acqua.* Vixit ad ſummam ſenectutem valetudine optima, Cic. *fino all' ultima vecchiaia, fino all' età decrepita è ſtato ſano, come un peſce.* Omnia ſumma in eo ſunt, Cic. *tutte le coſe in lui ſono eccellenti, ſono al ſommo.* Summo loco natus, Cic. *nato d' illuſtre, e nobile famiglia.* Summa hieme, Cic. *il cuor dell' inverno.* Summus ſuus, Ter. ſummus amicus, Cic. *il ſuo più grande amico, l' amico più intrinſeco, ch' egli abbia.* Summus ſeveritatis, & munificentiæ, Tac. *arbitro ſupremo delle pene, e delle ricompenſe.* Ad ſummum otium accommodati, Cic. *amanti all' eſtremo dell' ozio.* Iure ſummo agere cum aliquo, Cic. *trattarlo con tutto 'l rigore.* Homo ſumma ſenectute, Cic. *vecchio, decrepito.* Forma ſumma mulier, Tac. *donna di una gran bellezza.* Summa ſummarum ei eo gloria fuit, Aſiam ultimam provinciam accepiſſe, Plin. *è ſtato per lui una coſa molto glorioſa l' aver avuto in ultimo luogo il governo dell' Aſia.* Summa æſtas, Cic. *il forte, il cuor della ſtate.* Venit ſumma dies, Virg. *è vicino l' ultimo giorno.* Summus puteus, Plaut. *il fondo d' un pozzo.* Summi digiti, Celſ. *la cima delle dita.* Summa oſcula delibare, Virg. *baciare a fior delle labbra.* A ſummo bibere, Plaut. *bere in giro dal primo fino all' ultimo.* Ad ſummum, Cic. *al più, tutto al più, al più al più.*

Summuſſo, as, avi, atum, are, Enn. apud Feſt. *brontolare ſottovoce, borbogliare, biſbigliare.*

Summuſſus, i, m. Feſt. *mormoratore.*

Summŭto, V. ſubmuto.

Sumo, is, pſi, o mſi, ptum, o mtum, mere, Cic. *pigliare, prendere, ſcegliere, intraprendere, attribuirſi, arrogarſi, preſumere, ſpendere, adoperare, ſupporre una coſa, come conceduta, compromettere, punire, comprare.* A Nævio ſumſiſti multa, ſi fateris, vel ſi negas, ſurripuiſti, Cic. *da Nevio hai preſo molte coſe, ſe lo confeſſi, e ſe 'l neghi, gliele hai rubate.* Non tantum mihi ſumo, iudices, Cic. *io non preſumo tanto, o giudici.* Sumſi hoc mihi, ut ſcriberem, Cic. *ho preſo la libertà di ſcriverti.* Sumere regionem aliquam tuendam, Cic. *intraprender la difeſa d' un paeſe.* Studium aliquod ſibi ſumere, Cic. *ſcegliere qualche applicazione.* Sumitur in conſcientia Eudemus, Tac. *vien eletto per confidente Eudemo.* Hilarem hunc ſumamus diem, Ter. *ſtiamo allegramente in queſto giorno.* Fruſtra operam, ut opinor, ſumo, Cic. *a mio credere perdo il tempo.* Beatos eſſe deos, ſumſiſti, concedimus, Cic. *tu ſupponi, che gli dei ſiano beati, il concediamo.* Ea ſumunt ad concludendum, quorum iis nihil conceditur, Cic. *premettono alla concluſione coſe, niuna delle quali conchiude.* Sumere ſupplicium, Cic. *punire, gaſtigare, e giuſtiziare, pigliar pena d' uno, far la feſta a uno.* Sumere prælium, Suet. *far battaglia.* Sumere ſpiritus, Cæſ. animum, Tac. *prender coraggio, far cuore.* Sumere mortem, Tac. *darſi la morte.* Sumere mutuum, o pecuniam mutuam, Plaut. Cic. *prender in preſtanza.* Sumere arbitrum, Cic. iudicem de controverſia, Brut. Cic. *ſcegliere un arbitro, un giudice, che decida la conteſa.* Bellum ſponte ſumebant, Tac. *di per ſe ſteſſi prendevano a guerreggiare.* Sumere ſibi auctoritatem, Cic. *arrogarſi dell' autorità.* Sumere ſibi arrogantiam, Cæſ. *inſuperbire, preſumere di ſe ſteſſo.* Sumere ſibi iudicium, Cæſ. *farla da giudice.* Sumere ſibi Imperatorias partes, Cæſ. *farla da generale.* Sumere ientaculum, Mart. *far colazione.* Sumere operam, Ter. *affaticarſi, lavorare.* Tanti iſta ſumſiſti, Cic. *tanto hai pagate queſte coſe.*

Sumptifacio, is, feci, factum, facere, Plaut. *ſpendere, fare ſpeſe.*

Sumptio, onis, f. Cat. *il prendere, il pigliare,* Cic. *la minore d' un ſillogiſmo.*

Sumptĭto, as, avi, atum, are, Plaut. *prendere, pigliare ſovente.*

Sumptuarius, o ſumtuarius, a, um, Cic. *di ſpeſa.* Rationes ſumtuariæ, Cic. *i conti delle ſpeſe.* Lex ſumtuaria, Cic. *legge concernente le ſpeſe.*

Sumptuōſe, o ſumtuoſe, Cic. *ſontuoſamente, ſontuoſamente.* Sumtuoſius, Cic. *più ſontuoſamente.*

Sumptuōſus, o ſumtuoſus, a, um, Cic. *ſontuoſo, faſtoſo, ſplendido, magnifico, che ſpende molto, che fa grandi ſpeſe, e (in ſenſ. paſſ.) che è di molta ſpeſa, che coſta molto.* Ludi ſumtuoſiores, Cic. *ſpettacoli d' una ſpeſa eccеſſiva.* Cœna ſumtuoſa, Cic. *cena, che coſta molto.* Domus ſumtuoſa, Ter. *caſa di ſpeſa, di diſpendio.* Sumtuoſiſſimus, Col. *ſontuoſiſſimo.*

Sumptus, meglio ſumtus, us, m. Cic. *ſpeſa, diſpendio, ſpeſeria, coſto.* Publico ſumtu, Cic. *a ſpeſe pubbliche.* Facere ſumtum magnum in prandium, Cic. *ſpendere molto in un deſinare.* Suppeditare ſumtum alicui, Cic. *far la ſpeſa a qualcheduno.* Mutuari ab aliquo in ſumtum, Cic. *prender in preſtanza per iſpendere.* Dare ſumtum alicui, Cic. *dar a ſpendere ad alcuno per ſuo mantenimento.* Dare minam in ſumtum, Ter. *dar una doppia per la ſpeſa.* Sumtum alicui inferre, Cic. *cagionare ſpeſa a qualcheduno.* Quid opus fuit tanto ſumtu noſtra gratia? inſanuiſti, Plaut. *perchè tanta ſpeſa a riguardo noſtro? ſei divenuto pazzo.* Minuere ſumtum in aliquem, Cic. *riſtringerſi nello ſpendere per qualcheduno, ſminuire la ſpeſa.* Ponere ſumtum in aliqua re, o inſumere ſumtum in aliquam rem, Cic. *ſpender in qualche coſa.* Sumtui eſſe alicui, Cic. *eſſer di diſpendio a qualcheduno.*

Sumptus, meglio ſumtus, a, um, Cic. *preſo, pigliato.*

Suo, is, ui, utum, ere, Var. *cucire.* Suere aliquid capiti ſuo, Ter. (*proverb.*) *tirarſi addoſſo qualche malanno.*

Suovetaurilia, V. ſolitaurilia.

Supellectĭcarius, a, um, Ulp. ſupellecticarius ſervus, o ſupellectiliarius, apud Feſt. *guardaroba, ſervo, che cuſtodiſce la guardaroba, che ha in cura le ſuppellettili.*

Su-

Supellex, ectilis, f. Cic. *ſuppellettile, mobile, maſſerizie, bazzicature, arredo a'caſa, abbigliamento.* Campana ſupellex, Hor. *vaſellame di terra fatto in terra di Lavoro.*

Super, Cic. *ſopra, ſu, ſur, ſuſur, ſovveſſo, di là, più di, intorno, oltre,* a (*in ſignif. d' odd.*) Cat. *ſuperior : che è ſopra.* Super aſpidem aſſidere, Cic. *ſedere ſopra un ſerpente.* Hæc ſuper re ſcribam ad te, Cic. *ſopra di queſto, intorno a ciò ſcriverò a te.* Multa ſuper Priamo rogitans, ſuper Hectore multa, Virg. *facendo molte interrogazioni intorno Priamo, molte intorno Ettore.* Super hæc timor inceſſit Sabini belli, Liv. *oltre a ciò ſi cominciò a temere la guerra dal canto de' Sabini.* Punicum exercitum ſuper morbum etiam fames affecit, Liv. *i Cartagineſi oltre la malattia patirono anche la fame.* Pœnas dedit uſque ſuperque, quam ſatis eſt, Hor. *pago il fio aſſai più del neceſſario.* Satis, ſuperque habeo, Cic. *ho aſſai, e più del biſogno.* Super omnia, Ovid. *ſopra tutto, più di tutto, ſpezialmente.* Super vinum, & epulas, Plin. *in mezzo i bicchieri.* Erant ſuper mille, Suet. *erano più di mille.* Super Garamantas, & Indos proferet imperium, Virg. *dilaterà i confini del ſuo imperio di là dai Garamanti, e dagl' Indiani.* Super ripas fluminis, Liv. *lungo le rive del fiume.* Gratias aliis ſuper alias epiſtolis agit, Plin. Iun. *ci ringrazia con lettere ſopra lettere.* Super ſomnum ſervus, Curt. *cameriere.* Super ripas Tiberis effuſus, Liv. *traboccato dal ſuo letto il Tevere.* Ubi ſuper, inferque vicinus permittet, Cic. *ove il vicino, ch' è ſopra, e ſotto, il permetterà.*

Supĕrs, Cic. in Arat. *lo ſteſſo che* ſupra.

Supĕri, orum, n. Virg. *il cielo.*

Superabĭlis, e, Liv. *ſuperabile, vincevole, vincibile.* Murus ſcalis ſuperabilis, Liv. *muro, che ſi può ſcalare.*

Superabundo, as, avi, atum, are, Ulp. *ſoprabbondare, avanzare, ſoperchiare, eſſer di troppo.*

Superaccommŏdo, as, avi, atum, are, Celſ. *aggiuſtar ſopra.*

Superaddĭtus, a, um, Virg. *aggiunto ſopra.*

Superaddo, is, addidi, additum, addere, Virg. *aggiugnere ſopra.*

Superaddūco, is, duxi, ductum, ducere, Plaut. *condurre di più.*

Superadornātus, a, um, Sen. *ornato, abbellito di ſopra.*

Superadſto, as, ſtiti, ſtitum, are, Liv. *ſtar ſopra.*

Superaggĕro, as, avi, atum, are, Col. *empire di terra.*

Superago, is, egi, actum, agere, Tibul. *condur ſopra.*

Superallĭgo, as, avi, atum, are, Plin. *legare, attaccare di ſopra.*

Superamentum, i, n. Ulp. *il reſtante, il ſuperfluo, gli avanzi, quel, che ſopravanza.*

Supĕrans, antis, Lucr. *che ſupera, avanzante.* Superantior, Lucr. *ſuperiore.* Superantiſſimus, Sol. *altiſſimo, che più d' ogni altro ſoperchia.*

Superanticatus, a, um, Lucr. ſuperanticata ætas, *l' età paſſata, gli anni ſcorſi.*

Superatio, onis, f. Vitr. *il ſuperare, ſuperamento.*

Superātor, oris, m. Ovid. *vincitore, ſuperatore.*

Superattollo, is, ere, Plaut. *alzar ſopra.*

Superātus, a, um, Ovid. *ſuperato, vinto, ſopraffatto, ſoperchiato.*

Superba, æ, f. Apul. *camamilla,* (*erba*).

Superbe, Cic. *ſuperbamente, arrogantemente, altieramente, barbanzoſamente, orgoglioſamente, rigoglioſamente, ſuperbioſamente, vanaglorioſamente, ſoperbiamente.* Superbius, Cic. *più ſuperbamente.* Superbiſſime, Cic. *aſſai ſuperbamente.*

Superbia, æ, f. Cic. *ſuperbia, alterigia, orgoglio, arroganza, boria, burbanza, altezza, imperterſia, orgoglianza, rigoglio, preſunzione, vanagloria, vantamento.* Hor. (*in buona parte*) *ſpiriti generoſi.* Ponere ſuperbiam, Hor. abiicere ſuperbiam, Plaut. *depor l' orgoglio.* Sume ſuperbiam quæſitam meritis, Hor. *prendi ſpiriti generoſi acquiſtati per via de' meriti.*

Superbĭbo, is, bibi, bibitum, bibere, Plin. *bere dopo aver ben bevuto.*

Superbĭficus, a, um, Sen. *che fa andar ſul grande, col capo alto, che rende orgoglioſo.*

Superbiloquentia, æ, f. Cic. *il parlar orgoglioſo.*

Superbio, is, ivi, itum, ire, Cic. *andar col capo alto, alzar le corna, far del ſignore, gonfiare, inſuperbire, grandeggiare, inorgoglire, inſuperbirſi, inſuperbiare, invanire, menar orgoglio, montar in ſuperbia, orgogliare, ſuperbire, vanagloriare,* Claud. Plin. *eſſer glorioſo, nobile, illuſtre.* Hac gemma apud Mæandrum, & Philomenem fabulæ ſuperbiunt, Plin. *le favole vanno glorioſe appreſſo Meandro, e Filomene di queſta gemma.*

Superbĭter, Afran. apud Non. *lo ſteſſo che* ſuperbe.

Superbus, a, um, Cic. *ſuperbo, altiero, orgoglioſo, altezzoſo, borioſo, barbanzoſo, diſdegnoſo, enfiato, gonfio, fumoſo, glorioſo, pieno di vento, inſuperbito, intirizzato, rigoglioſo, ſoperbio, ſoperbioſo, tracotato, tronfio, vanaglorioſo, vantevole, fiero, rigoroſo,* Hor. *nobile, magnifico, glorioſo, illuſtre, eccellente,* Virg. *ingiuſto.* Exercitus, ille noſter ſuperbiſſimo delectu, & duriſſima conquiſitione collectus omnis interiit, Cic. *quel noſtro eſercito raccolto con tanto rigore, e con ſi duri ſtenti, è perito tutto.* Bellum ſuperbum, Virg. *guerra ingiuſta.* Pyra ſuperba, Col. *per i moſcatelli.*

Supercalco, as, avi, atum, are, Col. *calcare ſopra.*

Supercerno, is, crevi, cretum, cernere, Plin. *ſtacciare, crivellare ſopra.*

Supercĭdo, is, cidi, caſum, cidere, Col. *cader ſopra.*

Supercilĭōſus, a, um, Senec. *ſevero, grave.*

Supercilium, ii, n. Cic. *ciglio, ciglio, cigliane, ſopracciglio, ſovciglio, ſopeciglio,* (*metaf.*) *gravità, ſeverità, ſuſſiego, ſuperbia,* Liv. *ſommità, altezza,* Hor. *cenno.* Terrarum dominum pone ſupercilium, Mart. *depoui la maeſtà, la gravità d' imperadore.* Supercilium montis, Liv. *la ſommità d' un monte.* Reges in ipſos imperium eſt Iovis, cuncta ſupercilio moventis, Hor. *Giove, che con un ſol ſuo cenno muove ogni coſa, comanda agli ſteſſi re.* Sever. ſupercilii matrona, Ovid. *donna diſdegnoſa.*

Superclaudo, is, clauſi, clauſum, claudere, Liv. *chiuder di ſopra.*

Supercontĕgo, is, texi, tectum, tegere, Celſ. *coprire di ſopra.*

Supercorruo, is, ui, otum, uere, Val. Max. *cader ſopra.*

Supercreſco, is, crevi, cretum, creſcere, Celſ. *creſcere di ſopra.*

Supercŭbo, as, bavi, o bui, batum, o bitum, bare, Col. *giacere, coricarſi, ſtare ſopra, covare.*

Supercurro, is, curri, curſum, currere, Plin. *ſoprabbondare, render di vantaggio.* Ager vectigal longe ſupercurrit, Plin. *queſto campo rende molto più, che non paga d' impoſta.*

Superdīco, is, xi, ctum, dicere, Cic. *aggiugnere a ciò, che ſi è detto, dir di più.*

Superdo, as, dedi, datum, dare, Celſ. *porre ſopra.* Superdandum emplaſtrum, Celſ. *ſi dee por ſopra un empiaſtro.*

Superdūco, is, duxi, ductum, ducere, Plaut. *condur ſopra.* Superducere novercam filio, Quint. *dare al figliuolo del primo letto una matrigna.*

Superēditus, a, um, Lucr. *altiſſimo.*

Superĕdo, is, edi, eſum, edere, Plin. *mangiar doppoi.* Si radicem betæ in prunis toſtam ſuperederint, Plin. *ſe mangeran o te poi la radice di biet ... ſotto le brage.*

Superefflŭo, is, fluxi, fluxum, fluere, Val. Fl. *traboccare.*

Supereminĕo, es, minui, ... ēre, Virg. *ſoprastare.*

Superenāſco, eris, natus, naſci, Plin. *naſcer ſopra.*

Superenāto, as, avi, atum, are, Luc. *notar ſopra.*

Supereo, is, ivi, itum, ire, Lucr. *camminare ſopra,* V.

Supererŏgo, as, avi, atum, are, Cod. Iuſtin. *dar di ſoprappiù.*

Superexit, Enn. apud Feſt. *i vece di* ſuperavit, *ſopravanzò.*

Supervŏlo, as, avi, atum, are, Lucr. *volar ſopra, trapaſſar volando.*

Superexactio, onis, f. Cod. *eſazione più del dovere.*

Superexcurro, is, curri, curſum, correre, Ulp. *ſtenderſi ſopra.*

Superexĭgo, is, egi, actum, igere, Ulp. *eſigere più del dovere.*

Superfĕro, ers, tuli, latum, ferre, Plin. *portare ſopra.*

Superficiarius, a, um, Ulp. Superficiariæ ædes, *caſe fabbricate nel fondo altrui.* Mathematica, ut ita dicam, ſuperficiaria eſt, in alieno ædificat, Senec. *i matematici imitano coloro, che fabbricano nel fondo altrui.* Homo ſuperficiarius, Paul. *colui, che ha preſo a livello un terreno per fabbricarci, e ne paga annualmente il canone.* Prædia ſuperficiaria, Ulp. *poderi, che pagano canone.*

Superficies, ei, f. Plin. *ſuperficie, ſopraffaccia, croſta I giureconſulti dicono* ſuperficies *tutto ciò, ch' è ſopra 'l ſuolo, le caſe, gli alberi, le biade, le vigne, ma principalmente le caſe, e come ſpiega Gabaleone, i muri delle caſe innalzate in altrui ſuolo, nel qual ſteſſa,* Cic. Att. l. 4. ep. 2. nobis ſuperficiem ædium conſules de conſilii ſententia æſtimarunt H. S. vicies, *i conſoli per parte del conſiglio ſtimarono la fabbrica della noſtra caſa ventimila ſeſterzi.* Qui conducto ſolo ſuperficiem impoſuit, Paul. *che ha fabbricato una coſa nel ſuolo altrui preſo a livello.*

Superficio, is, ere, Ulp. *eſſer di reſto, ſopravanzare, reſtare.*

Superficium, ii, n. *lo ſteſſo che* ſuperficies.

Superfio, is, fieri, Paul. *avanzare, ſopravanzare, reſtare.*

Superfixus, a, um, Liv. *fiſſato, attaccato ſopra.*

Superfloreſco, is, ui, eſcere, Plin. *fiorire ſopra.*

Superfluĭtas, ātis, f. Plin. *ſuperfluità, ſoverchio, ſoprabbondanza.*

Superflŭo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plaut. *ſoperchiare, traboccare, riboccare, andar di ſopra,* Cic. (*per met.*) *ſoprabbondare, eſſer ſuperfluo, eſſer di reſto.*

Superflŭo, Cod. *ſuperfluamente, ſoprabbondevolmente.*

Superflŭum, i, n. Papin. *ſoverchio, ſuperfluità, ſoprabbondanza.*

Superflŭus, a, um, Plin. *ſuperfluo, ſoperchio, di ſoperchio, ſoprabbondante.* Flumina ſuperflua, Plin. *fiumi, che riboccano.*

Superfœto, as, avi, atum, are, Plin. *concepire ſopra.*

Superfugio, is, ere, Val. Flac. *fuggire ſopra.*

Superfulgĕo, is, fulſi, fulgēre, Stat. *ſplendere di ſopra.*

Superfundo, is, fudi, fuſum, fundere, Col. *ſpargere ſopra,* Tac. (*per metaf.*) *ſopraffare.* Lætitia ſe ſuperfundens, Liv *allegrezza eccessiva.* Superfundere magnam vim telorum, Tac. *far cadere una nuvola di ſaette.* Superfundere equitas, Tac. *ſopraffare la cavalleria.*

Superfuſio, ōnis, f. Pallad. *lo ſparger ſopra.*

Superfūſus, a, um, Plin. *ſparſo ſopra, o qua, o là, inondante, traboccante, o inondato, allagato, coperto d' acqua.* Superfuſa inſula, Sen. *iſola allagata, tutta coperta d' acqua* Superfuſi hoſtes, Liv. *nemici ſparſi qua e là.* Superfuſa gens montibus, Plin *gente ſparſa per le montagne.* Circus Tiberi ſuperfuſo irrigatus, Plin. *il Circo allagato dal Tevere, che ribocca.*

Supergĕro, is, geſſi, geſtum, gerere, Col. *gettar ſopra.*

Supergredior, eris, greſſus, gredi, Plin. *camminar ſopra,* Quint. (*figur.*) *ſuperare, oltrepaſſare, avanzare.* Supergreſſus, a, um, Var. *avanzante, eccedente, che ſupera, che oltrepaſſa, che eccede,* Pallad. *paſſ. oltrepaſſato, ſuperato.* Ætatis ſuæ fœminas pulcritudine ſupergreſſa, Tac. *che ſupera in bellezza tutte le donne de' ſuoi tempi.* Legitimam pœnam ſupergreſſus, Suet. *eccedendo nel gaſtigare le pene ſtabilite dalle leggi.*

Superhabĕo, es, bui, bitum, bēre, Celſ. *aver ſopra, tener ſopra.*

Supĕri, orum, m. Virg. *abitatori del cielo, dei.* Sen. *uomini viventi.*

Superjacĕo, es, cui, cēre, Celſ. *giacere, ſtar ſopra.*

Superjacĭo, is, jeci, jactum, jicere, Col. *gettar ſopra, ſovrapporre,* Liv. (*figur.*) *aggiugnere.*

Superjacto, as, avi, atum, are, Val. Max. *porre, gettar ſopra.* Plin. *ſaltar ſopra.* Navigia ſuperjactare, Plin. *ſaltar ſopra le navi.*

Superjactus, a, um, Tac *gittato ſopra.*

Superjectio, ōnis, f. Quint. *iperbole,* (*figura rettorica.*)

Superjectus, a, um, Col *gettato ſopra,* Hor. *traboccante.* Æquor ſuperjectum, Hor. *mare, ch' inonda, che ribocca.*

Superjectus, us, m. Col. *il ſaltar ſopra.*

Superillĭgo, as, avi, atum, are, Plin. *legare, attaccare di ſopra.*

Superillĭno, is, lini, e levi, litum, linere, Celſ. *ungere.*

Superillĭtus, a, um, Plin. *unto.*

Superimminĕo, es, nui, nēre, Virg. *eſſer, o ſtar addoſſo, o ſopra*

Superimpendĕo, es, ere, Catul. *pender ſopra.*

Superimpono, is, poſui, poſĭtum, ponere, Celſ. *ſovrapporre, metter ſopra.*

Superincendo, is, ere, Val. Max. *accendere, iſtigare, ſtimolare molto.*

Superincĭdo, is, cidi, caſum, cidere, Liv. *cadere ſopra.*

Superincreſco, is, crevi, cretum, creſcere, Celſ. *creſcere ſopra.*

Superincŭbans, antis, Liv. *coricato ſopra.*

Superincumbens, entis, Ovid *che s' appoggia ſopra.*

Superincurvātus, a, um, Apul. *inclinato, coricato ſopra.*

Superindīco, V. ſuperdico.

Superindictio, ōnis, f. ⎫ *appreſſo i giureconſulti gravezza eſtraordinaria.*
Superindictum, i, n. ⎭

Superindūco, is, duxi, ductum, cere, Plin. *ſoprammettere, ſovrapporre, gettar ſopra.*

Superinductio, ōnis, f. Ulp. *ſcritto poſto ſopra, o in altro ſcritto.*

Superinductus, a, um, Quint. *meſſo, o gettato ſopra.*

Superindŭo, is, dui, dutum, duere, Suet. *metter, o veſtir ſopra.*

Superinfundo, is, fudi, fuſum, fundere, Celſ. *ſpargere, verſar ſopra.*

Superingĕro, is, geſſi, geſtum, gerere, Plin. *ammaſſare, ammonticare ſopra.*

Superinjectus, a, um, Ovid. *gettato ſopra.*

Superinjicio, is, jeci, jectum, jicere, Virg. *gettar ſopra.*

Superinſĕro, is, ere, Virg. apud Muretum *inſerire ſopra.*

Superinſidĕo, es, ere, Lucr. *fermarſi, reſtare.*

Superinſterno, is, ſtravi, ſtratum, ſternere, Liv. *ſternere, diſtendere ſopra.*

Superinſtrātus, a, um, Luc. *coperto di ſopra.*

Superinſtructus, a, um, Col *fabbricato ſopra.* Ordines vaſorum ſuperinſtructos in altitudinem tres eſſe, abunde eſt, Col *baſta, che vi ſieno tre ordini di vaſi in altezza diſpoſti uno ſopra l' altro.*

Superinſtruo, is, ſtruxi, ſtructum, ſtruere, Cod. *fabbricar ſopra.*

Superinſulto, as, avi, atum, are, Claud. *inſaltare ſtando ſopra.*

Superintĕgo, is, texi, tectum, tegere, Plin. *coprire ſopra.*

Superintŏno, as, tonui, tonitum, tonare, Virg. *tonare dall' alto.*

Superinvergo, is, ere, Ovid. *verſar ſopra.*

Superinungo, is, unxi, unctum, ungere, Celſ. *ungere di ſopra.*

Superior, us, oris, Cic. *più alto, più elevato, ſuperiore, ſoprano, ſupernale, maggiore, il più potente, più eccellente, vincitore, paſſato, il più vecchio.* Superiores, Cic. *gli antenati, i maggiori, e noſtri padri.* Superior pars domus, Cic. *la parte più alta della caſa* Ut quanto ſuperiores ſumus, tanto nos ſummiſſius geramus, Cic. *che tanto più umili ſiamo, quanto maggiore, più elevata è la noſtra condizione.* Superioribus temporibus. ſuperiore memoria, Cic. *al tempo paſſato* Gloriam ſuperiorum vincere, Cic. *vincer la gloria di coloro, che ſono ſtati prima*

di

di noi. Quid proxima, quid ſuperiore nocte egeris, Cic. *che coſa tu abbi fatto la notte paſſata, la notte innanzi* Superior Africanus, Cic. *Africano il più vecchio.* Superior Dionyſius, Nep. *Dionigi il vecchio* Equeſtri prælio ſuperiores fuerunt, Cæſ. *nel combattimento della cavalleria furono vincitori, reſtarono ſuperiori.*

Superiumentarius, ii, m. Suet. *cavallaro.*

Superiùs, (*avverb.*) Sen. *ſu, di ſopra, dalla parte ſuperiore.* Quantum valerent literæ inter homines, ſuperius dixi, Phædr. *ho detto di ſopra, quanto valeſſero le lettere infra gli uomini.*

Superlābor, eris, lapſus, labi, Sen. *ſcorrer ſopra.*

Superlacrymo, as, avi, atum, are, Col. *lagrimare di ſopra.*

Superlatio, onis, f. Cic. *iperbole, eſagerazione*, Val. Max. *cognome. Appreſſo i Gramatici il grado ſuperlativo de' nomi.*

Superlativus, a, um, *appreſſo i Gramatici ſuperlativo*

Superlātus, a, um, Val. Max. Plin. *innalzato, elevato, portato in alto.* Verba ſuperlata, Cic. *termini iperbolici, o (ſecondo altri) nomi ſuperlativi.*

Superlimināre, is, n. Plin. *architrave della porta*

Superlino, is, lini, o levi, litum, linere, Pallad. *ungere di ſopra.*

Superlitus, a, um, Plin. *unto di ſopra.*

Supermando, is, ere, Plin. *maſticar ſopra.*

Supermeo, as, avi, atum, are, Plin. *colare, ſcorrere ſopra.*

Supermico, as, avi, atum, are, Sen. *riſplender più, eſſer più illuſtre.*

Supermunio, is, ivi, itum, ire, Col. *fortificare, munire di ſopra*

Supernas, atis, Plin. *che viene dall' alto, che creſce nell' alto* Supernas abies, Plin. *abete, che creſce ſull'Appennino a ſettentrione, come infernas, che naſce nello ſteſſo Apennino verſo il mare di Toſcana* Supernatis perſica. Plin. *peſche di monte*

Supernătans, antis, Plin. *ſopranuotante, galleggiante.*

Supernăto, as, avi, atum, are, Col. *andar a galla, galleggiare, ſtar a galla.*

Superoxinus, a, um, Celſ. *nato, creſciuto ſopra.*

Supernè, Liv. *di ſopra, dall' alto, in alto*, Plin. *ſopra, a galla, all'inſù, in ſu.*

Superno, as, avi, atum, are, Gell. *galleggiare, ſtar a galla*

Supernus, a, um, Plin. *ſuperno, ſupernale, di ſopra, d'in alto.*

Supĕro, as, avi, atum, are, Cic. *ſuperare, montare, aſcendere, ſormontare, (metaf.) eccedere, ſopravanzare, ſoprabbondare, reſtare, ſopravvivere, vincere, ſoggiogare, ſoperchiare, ſopraffare, ſovravanzare, trapaſſare, traſcendere, vantaggiare* Superant montes flumina tranant, Virg. *trapaſſano montagne, valicano mari* Si idem certet Phœbum ſuperare canendo, Virg. *ſe il medeſimo gareggi di vincere, di ſuperar Febo nel canto.* Sumtus fructum ſuperat, Var. *la ſpeſa eccede l' entrata.* Multa die ſuperante ſe ceſſit, Liv. *venne, che era ancora molto giorno* Superet modo Mantua nobis, Virg. *purchè ci reſti Mantova.* Quoniam ad perſequendas feras vires non ſuperant, Plin. *perchè non abbiamo forze baſtanti per cacciar le fiere.* Uter igitur ditior eſt? cui deeſt, an cui ſuperat? Cic. *chi dunque è più ricco? quegli, a cui manca, o quegli, a cui ſoprabbonda?* Quid puer Aſcanius? ſuperat ne, & veſcitur aura æthereà? Virg. *che n'è del garzoncello Aſcanio? ſopravvive egli, è ancor in vita, gode dell'aria del cielo?* Ecce ſol ſuperabat ex mari, Plaut. *ecco il ſole ſpuntava, alzavaſi dal mare* Nec tempora vitæ longa meæ ſuperant, Ovid. *non mi reſta molto tempo da vivere.* Superare iniquitates fortunæ, Cic. *ſorpaſſare, ſormontare gli affronti della fortuna.* Superare aliquem doctrina, Cic. *ſuperare, ſopravanzare alcuno in dottrina.* Superat virtus, & creſcit malis, Sen. *nelle diſgrazie ſi conoſce la virtù.* Superanda omnis fortuna ferendo eſt, Virg. *biſogna governarſi con la pazienza.* Superat quoniam fortuna, ſequamur, quoquo vocat, vertamus iter, Virg. *poichè ci può ancora eſſere favorevole la ſorte, ſeguiamola.*

Superobruo, is, ui, utum, ere, Prop. *coprire.*

Superpendĕo, es, pendi, penſum, pendēre, Liv. *pender di ſopra, eſſer appeſo in alto.*

Superpictus, a, um, Solin. *pinto di ſopra.*

Superplaudo, is, ere, Solin. *batter le ale ſopra.*

Superpondium, ii, n. Apul. *ſoprappeſo, peſo ſopra peſo.*

Superpōno, is, ſui, ſitum, nere, Plin. *ſoprammettere, ſoprapporre, incavalcare*

Superpoſitus, a, um, Ovid. *ſoprappoſto, meſſo, o poſto ſopra, ſorpoſto.*

Superrāſus, a, um, Plin. *raſo di ſopra*

Superruo, is, ere, Apul. *cader ſopra.*

Superſcando, is, di, ſum, ere, Liv. *andar ſopra.*

Superſcribo, is, pſi, ptum, ere, Gell. *ſcriver ſopra.*

Superſcriptus, a, um, Suet. *ſcritto ſopra, ſopraſcritto.*

Superſedendus, a, um, Cic. *che ſi dee intermettere, che ſi dee tralaſciare*

Superſedĕo, es, ſedi, ſeſſum, ſedēre, Suet. *ſeder ſopra*, Cic. *ſopraſſedere, intermettere, tralaſciare, differire, riſparmiare, o ceſſare di far qualche coſa* Turpil. apud Non. *perſeverare.* Superſedere hoc labore itineris, Cic. *riſparmia la fatica del viaggio* Adverſarios ſuperſedere pugnæ animadvertit, Hirt. *s' accorſe, che gli avverſarii ſi ritiravano dalla battaglia.* Superſediſſem loqui apud vos, Liv. *avrei tralaſciato di parlare in voſtra preſenza.* Hæc cauſa non viſa eſt ſuperſedendo, ad Heren. *non parve, che ſi doveſſe intermettere queſta cauſa* Tributo, ac delectu ſuperſeſſum, Liv. *ſi ceſſo di levar denaro, e ſoldati.*

Superſeſſus, a, um, Apul. *ommeſſo, tralaſciato.*

Superſiliens, antis, Col. *che ſalta di ſopra.*

Superſpergo, is, ſparſi, ſparſum, ſpargere, Cat. *ſpargere ſopra.*

Superſparſus, a, um, Solin. *aſperſo di ſopra.*

Superſtagno, as, avi, atum, are, Tac. *allagare, inondare, traboccare.*

Superſtans, antis, Virg. *che ſta ſopra.*

Superſtaminino, as, are, Pallad. *ſoſtener con pali di ſopra.*

Superſterno, is, ſtravi, ſtratum, ere, Liv. *diſtendere, ſtender ſopra*

Superſtes, itis, Cic. *ſopravvivente, vivo, ſano, e ſalvo, che dura dopo la morte di qualcheduno.* Superſtes opus, Ovid. *opera, che dura dopo la morte del ſuo autore.* Superſtes toti convivio, Sen. *che reſta l' ultimo a tavola.* Superſtes extitit omnium, Suet. *ſopravviſſe a tutti.* Deos quæſo, ut ſit ſuperſtes, Ter. *prego Dio, che ſia ſano, e ſalvo.* Nunc mihi licet quidvis loqui, nemo hic adeſt ſuperſtes, Plaut. *ora poſſo dir quel, che voglio, non v' è alcuno qui preſente, che ci aſcolti.* Superſtites, *anticamente dicevanſi i teſtimoni preſenti.*

Superſtitio, onis, f. Cic. *ſuperſtizione*, Iuſtin. (*in buona parte*) *religione.* Superſtitione conſtrictum, obligari, Cic. capi, Liv. *eſſer ſuperſtizioſo.* Superſtitione imbutus, Cic. *ſuperſtizioſo.*

Superſtitioſa, æ, f. Plaut. *divinatrice, indovina.*

Superſtitioſe, Cic. *ſuperſtizioſamente*, Quint. *con troppa ſollecitudine, o diligenza, o eſattezza, ſcrupoloſamente.*

Superſtitiōſus, a, um, Cic. *ſuperſtizioſo, auguroſo, augurioſo.*

Superſtitiōſus, i, m. Plaut. *indovino.*

Superſtito, as, are, Plaut. *eſſer ſano, e ſalvo* *Gli antichi in ſenſ. att. ſalvare, conſervare.*

Superſto, as, ſteti, ſtatum, ſtare, Liv. *ſtar ſopra.*

Superſtrictus, a, um, Apul. *ſtretto di ſopra*

Superſtruo, is, xi, ctum, ſtruere, Tac. *fabbricare ſopra.*

Superſum, es, fui, eſſe, Cic. *reſtare, rimanere, ſopravvivere, ſoprabbondare, ſopravanzare, vincere, ſuperare, ſorpaſſare*, Ulp. *eſſer preſente, intervenire.* Omnes, qui ſuperſunt de Hirtii exercitu, Cic. *tutti quei, che reſtano dell' eſercito d' Irzio.* Quod ſupereſt, ſcribe, quæſo, quam accuratiſſime, quid placeat, quid cenſeas, Cic. *del rimanente, del reſto, ſcrivi, ti prego, più diſtintamente, che puoi, il tuo deſiderio, e 'l tuo ſentimento.* Vix eius rei,

quam definiaſ, ſic exprimatur, ut nec abſit quicquam neque ſuperſit. Cic. *la vera definizione di una coſa dee in tali termini eſprimerſi, che niente manchi, niente soprabbondi.* Modo vita ſuperſit, Cic. *ſe non manca la vita, mentre la mia miſera vita ſoſterrà queſte membra.* Uſus procuratoris perquam neceſſarius eſt, ut qui rebus ſuis ſupereſſe vel nolunt, vel non poſſunt, ſaltem per alios poſſint vel agere, vel conveniri, Ulp. *l'uſo del procuratore è neceſſariſſimo, acciocchè coloro, i quali o non vogliono, o non poſſono intervenire in perſona a' loro intereſſi, almeno poſſano per mezzo altrui o convenire, o eſſer convenuti.* Tu plane ſupereſ, Plaut. *tu ſai di troppo.* Doctrina ſupereſſe alicui, Cic. *ſuperarlo in dottrina.* Supereſſe labori, Virg. *vincer la fatica, venir al termine della ſua fatica.* Nihil deeſt, nihil ſupereſt, Cic. *niente manca, niente è di ſoperchio.* Superſtite patri, Plaut. *sopravviſſe al padre.*

Supertectus, a, um, Solin. *coperto.*

Supertĕgo, is, texi, tectum, tegere, Col. *coprire.*

Supervacanĕus, a, um, Cic. *ſuperfluo, ſoverchio, ſoperchio, ſoperchievole.* Supervacaneum opus, Cic. *opera, che uomo fa per divertirſi in tempo rubato alle ſerie, e gravi occupazioni: nel qual ſenſo ſupervacaneus prendeſi in buona parte, e vale divertimento.*

Supervăco, as, avi, atum, are, Gell. *eſſer ſuperfluo, ſoprabbondare, eſſer di ſoperchio, ſopravanzare.*

Supervacŭe, Paul.) *di ſoverchio, ſuperfluamente, inu-*
Supervacŭo, Quint.) *tilmente, ſenza neceſſità, invano.*

Supervacuus, a, um, Ovid. *ſuperfluo, ſoverchio, ſoperchievole, di ſoperchio, vano, inutile.*

Supervădo, is, vaſi, vaſum, ere, Liv. *aſcendere, ſormontare, ſuperare.*

Supervaganĕus, a, um, Feſt. Avis ſupervaganea, *augello, che dall'alto ha mandato la voce, (termine augurale).*

Supervăgor, aris, atus, ari, Col. *vagar di ſoperchio.* Supervagatam partem recidere, Col. *toglier la parte, che creſce di troppo, che è ſuperflua.*

Supervectus, a, um, Gell. *portato ſopra.*

Supervĕho, is, vexi, vectum, vehere, Cat. *portar ſopra.*

Supervenio, is, veni, ventum, venire, Col. *venir addoſſo, venir ſopra, aſcendere,* Stat. *venir più preſto del tempo dovuto,* Hor. *ſopravvenire, ſopraggiungere, ſovvenire, venir all'improvviſo,* Celſ. *venir dopo.* Grata ſuperveniet, quæ non ſperabitur, hora, Hor. *ſopraggiungerà fuor di ogni aſpettazione quel grato momento.* Ulcus ulceri ſupervenit, Celſ. *una piaga vien dopo l'altra, vien piaga ſopra piaga, non è guarita una piaga, che ne ſorviene un'altra.*

Superventus, us, m. Plin. *ſopravvenimento.*

Supervestio, is, ivi, itum, ire, Plin. *coprire.*

Supervīvo, is, vixi, victum, vivĕre, Plin. *ſopravvivere.*

Superungo, is, unxi, unctum, ungere, Celſ. *ungere di ſopra.*

Supervolĭto, as, avi, atum, are, Virg.) *volar di ſopra,*
Supervŏlo, as, avi, atum, are, Ovid.) *ſorvolare.*

Supervolutus, a, um, Col. *voltato ſopra.*

Supervŏmo, is, vomere, Sil. *vomitar ſopra.*

Superurgĕo, es, urſi, urgēre, Tac. *premer ſopra.*

Supĕrus, a, um, Cic. *ſoprano, di in alto.* Mare ſuperum, Cic. *mare Adriatico, mare Ionio.* Spectatores ſuperarum rerum, atque cœleſtium, Cic. *contemplatori delle coſe ſoprane, e celeſti.*

Supinātus, a, um, Quint. *roveſciato, voltato allo 'nſu.* Manus ſupinata, Quint. *mano roveſcia.*

Supīne, Sen. *negligentemente, trafcuratamente.*

Supinĭtas, atis, f. Quint. *lo ſtar ſupino, la poſitura d'uomo, che è coricato ſopra 'l doſſo, o con la pancia in ſu.*

Supīno, as, avi, atum, are, Stat. *roveſciare alcuno ſupino in terra, voltarlo allo 'nſu, per metaf. ſpianare, ſtendere,* Sen. *far andar col capo in alto, fare alzar le corna.* Præcipitatque ſocio iuvenem, atque in terga ſupinat, Stat. *precipita in dietro il giovane, e 'l roveſcia ſupino a terra.* Liber interrogare, quid tantopere te ſupinet, Sen. *giova l'interrogarti, qual coſa ti faccia sì alzar le corna, ti faccia andar col capo così alto.* Supinat naſum odore, Hor. *volta all'inſu il naſo per odorare, il che fanno coloro, che molto dilettanſi degli odori.*

Supīnum, i, n. *appreſſo i Gramatici, ſupino.*

Supīnus, a, um, Cic. *ſupino, riſupino, roveſcio dalla parte contraria, coricato ſul doſſo,* Hor. *montuoſo, ſituato in pendio,* Iuv. *molle,* Mart. *negligente,* Perſ. *ſuperbo, arrogante, orgoglioſo.* Cubat in faciem, mox deinde ſupinus, Iuv. *ſi coricava col ventre in giù, ora col ventre in ſu.* Supinus ictus, Liv. *il gettar ſaette da baſſo all'insù.* Supinæ manus, Virg. *mani rivolte al cielo.* Flumina que in fontes curſu reditura ſupino, Ovid. *che i fiumi ritorneranno con corſo retrogrado ai loro fonti.* Mæcenas ſupinus, Iuv. *il molle, l'ozioſo Mecenate.* Supina aure audire aliquid, Mart. *aſcoltar con poca, anzi con niuna attenzione.* Deliciæ ſupiniores, Mart. *piaceri, che ammolliſcono, che ci rendono pigri, e torpidi.* Honore ſupinus, Perſ. *gonfio, altero per l'onore.* Supinum Tybur, Hor. *Tivoli montuoſo, ſituato ſul pendio d'un monte.* Carmen ſupinum, Mart. *verſo, che da qualunque parte ſi legga, vien beniſſimo.* Supina ignorantia, Ulp. *marcia, craſſa, affettata ignoranza.*

Suppactus, o ſubpactus, a, um, Plaut. *attaccato ſotto.* Qui ſoccis habet auro ſuppactum ſolum, Plaut. *che ha ſotto le ſuola d'oro diſteſo in lame.*

Suppætulus, a, um, Var. apud Non. *che ha gli occhi alquanto di traverſo.*

Suppalpor, o ſubpalpor, aris, atus, ari, Plaut. *gabbar uno, grattargli gli orecchi, ſtiarlo, ugnerli gli ſtivali, adularlo.*

Suppar, aris, Cic. *quaſi eguale.*

Supparaſitor, aris, atus, ari, Plaut. *compiacere, ſecondare, come fanno i paraſſiti.*

Suppărum, i, n. Plaut.) *guarnello, e ogni ſorta di ve-*
Suppărus, i, m. Luc.) *ſtimento da donne di panno lino; ſi truova appreſſo Var. e Feſt. detto anche degli uomini,* Sen. *picciola vela attaccata alla cima dell'albero maeſtro, che batte contra 'l trinchetto.*

Suppedanĕum, i, n. Lact. *appoggio de' piedi, sgabello, predella.*

Suppeditandus, a, um, Cic. *che ſi dee ſomminiſtrare.*

Suppeditatĭo, onis, f. Cic. *abbondanza, affluenza, copia.*

Suppeditatus, a, um, Cic. *ſomminiſtrato, dato.*

Suppedĭto, as, avi, atum, are, Cic. *ſomminiſtrare, ſumminiſtrare, dare, porgere, amminiſtrare, miniſtrare, (in ſignif. neutr.) eſſer abbaſtanza, baſtare, valere, abbondare, ſoprabbondare, eſſer di reſto, avere.* Sumtus neceſſarios ſuppeditare, Cic. *ſomminiſtrare le ſpeſe neceſſarie.* Si illi pergo ſuppeditare ſumtibus, Ter. *s'io continuo a dargli da ſpendere.* Suppeditat nobis Atticus de theſauris ſuis, Cic. *Attico ci ſomminiſtra il neceſſario dal ſuo ſcrigno.* Cuius etiam pater, ſi vita ſuppeditaviſſet, conſul factus eſſet, Cic. *il cui padre ancora, ſe foſſe viſſuto, ſarebbe ſtato fatto conſolo.* Labori non queo ſuppeditare, Plaut. *non ſon buono, non vaglio per queſta fatica, ell'è troppo faticoſa per me.* Chartæ tibi non ſuppeditant, Cic. *tu non hai carte.* Suppeditare alicui omnium rerum copiam, & abundantiam, Cic. *ſomminiſtrare ad alcuno ogni coſa abbondantemente.*

Suppedĭtor, aris, atus, ari, Cic. *depon. lo ſteſſo che ſuppedito, V.*

Suppēdo, is, ere, Cic. *ſpetezzare, trullare, tirar coreggie, V.*

Suppendĕo, es, ere, Col. *pendere di ſotto.*

Suppernāti, orum, m. Feſt. *che hanno le coſce tagliate a guiſa di preſciutto.*

Suppernātus, a, um, Cat. *tagliato a guiſa di preſciutto.*

Suppes, ĕdis, m. Fest. *che giunge ſotto i piedi.*

Suppetiæ, arum, f. Plaut. *ſoccorſo, ſuſſidio.* Suppetias venire alicui, ſuppetias proficiſci, o ire, o advenire alicui, Hirt. Plaut. *venire, andare in ſoccorſo di alcuno.* Suppetias alicui ferre, Plaut. *ſoccorrerlo.*

Supple

Suppetiātus, us, m. Non. *ſoccorſo, aiuto, ſuſſidio.*

Suppetior, aris, atus, ari, Apul. *dar aiuto.*

Suppĕtit, ebat, ere, Cic. *eſſer in pronto, avere, avere abbaſtanza, baſtare, valere, eſſer di ſoperchio, ſoprabbondante,* Plaut. *corriſpondere.* Mihi ad remunerandum nihil ſuppetit præter voluntatem, Cic. *per rimunerarti, non ho, che una buona volontà, mi mancano le forze, ma non la volontà.* Non ſuppetit conſilium, Liv. *non ſo che partito prendere.* Ut ſuppetas doloribus, Hor. *che abbi aſſai di forze per ſopportare queſti dolori, che poſſi reſiſtere a queſti dolori.* Ambitioni tuæ opes non ſuppetunt, Cic. *le tue ricchezze non baſtano alla tua ambizione.* Si mihi vita ſuppeteret, Cic. *ſe ſarò vivo.* Deoſque oro, ut vitæ tuæ ſuperſtes ſuppetat, Plaut. *e prego gli dei, che ti ſopravviva.* Utinam, quæ dicis, dictis facta ſuppetant, Plaut. *Iddio voglia, che alle parole corriſpondano i fatti.*

Suppĕto, is, ivi, o ii, itum, ere, Ulp. *dimandar occultamente, o con inganno.*

Suppilātor, oris, m. Liber. apud Non. *rubatore.*

Suppīlo, as, avi, atum, are, Plaut. *rubare, rapire naſcoſtamente, ſenza che alcuno ſe n' accorga.*

Suppingo, is, pegi, pactum, pingere, Plaut. *piantare, attaccar di ſotto.*

Suppinguis, V. ſubpinguis.

Supplanto, as, avi, atum, are, Cic. *ſoppiantare, dare il gambetto, far cadere,* Plin. *piantar di ſotto.* Supplantata verba palato, Perſ. *pronunziar a mezza bocca le parole, o quaſi ſoppiantarle, perchè paiano più ſoavi, più dolci.* Supplantare in terram vites, Plin. *piantar viti.*

Supplantātus, a, um, Sen. *fatto cadere, ſoppiantato.*

Supplauſio, V. ſuppIoſio.

Supplementum, i, n. Cic. *ſupplimento, aggiunta, recluta.* Scribere ſupplementum legionibus, ſupplemento explere legiones, Liv. *reclutare le legioni.* Decem millia militum ſcripta in ſupplementum, Cic. *ſi ſono reclutati dieci mille ſoldati.*

Supplendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſupplire.*

Supplĕo, es, evi, etum, ēre, Cic. *ſupplire, aggiungere, reclutare, empire, compire.* Supplere legiones, Liv. *reclutare le legioni.* Supplere bibliothecam libris commutandis, & comperandis, Cic. *empiere, compire una biblioteca con barattare, e comprare libri.* Remigio naves ſupplere, Liv. *reclutar la ciurma.* Si fœtura gregem ſuppleverit, Virg. *ſe vi ſaranno tanti agnelli, quante pecore, ſe gli agnelli ſuppliranno le pecore.* Vulnera ſupplevit lacrymis, Ovid. *bagnò, empiè di lagrime le piaghe.*

Supplētus, a, um, Cic. *ſupplito, reclutato.*

Supplex, icis, Cic. *ſupplice, ſupplichevole, pregatore, ſupplicante, umile.* Libellus ſupplex, Mart. *memoriale.* Veſter eſt ſupplex, iudices, Cic. *vi ſupplica umilmente, o giudici.* Vota ſupplicia, Virg. *umili voti.*

Supplicamentum, i, n. Apul. V. ſupplicatio.

Supplicatio, onis, f. Cic. *preghiera pubblica, proceſſione.* Supplicationem decernere, o indicere, Cic. *ordinar pubbliche preghiere.*

Supplice, Var.	)	*ſupplicemente, ſupplichevolmente.*
Suppliciter, Cic.	)	

Supplicium, ii, n. Sal. Var. *preghiera pubblica, proceſſione,* Plaut. *regalo, che ſi fa ad alcuno per appaciarlo,* Feſt. *baſtone di paciere, di ambaſciatore, e quel ſagrifizio per mezzo del quale ammazzando a pubblica ſalute un qualche reo placavano lo ſdegno degli iddii,* Cic. (*comunemente oggi*) *pena, ſupplizio, tormento, ſtrazio, croce, martirio, demerito.* Diis immortalibus ſupplicia decernere, Sall. *ordinar pubbliche preghiere agli dei immortali.* Fero ſupplicium ad amicam meam, Plaut. *porto un regalo alla mia amica per appaciarla, per ritornar nella ſua grazia.* Graviſſimum ſupplicium de aliquo ſumere, Cæſ. *martirizzare alcuno, farlo morire crudelmente.* Rapi ad ſupplicium, Cic. *eſſere ſtraſcinato alla forca.* Supplicio aliquem afficere, Cic. dare aliquem ad ſupplicium, Nep. o ſupplicium alicui dare, Ter. *giuſtiziare alcuno, fargli la feſta, pigliarne pena, tormentarlo.* Supplicium ferre, Cæſ. ſupplicia luere, Iuſt. *pagar il fio.*

Supplĭco, as, avi, atum, are, Cic. *ſupplicare, intercedere, far ſupplica, pregare riverentemente, adorare.* Supplicare publice, Suet. *far pubbliche preghiere, far una pubblica proceſſione.* Iliacis temporibus non ſupplicabatur thure, Plin. *al tempo della guerra di Troia non ſi uſava incenſo ne' ſagrifizii.*

Supplicĭte, Apul. V. ſuppliciter.

Supplōdo, is, ploſi, ſum, dere, Cic. *batter co' piedi contro alla terra.*

Supploſio, onis, f. Cic. *battimento de' piedi contr' alla terra.*

Suppœnĭtet, ebat, pœnituit, pœnitere, Cic. *pentirſi alquanto, quaſi pentirſi.*

Suppolĭtor, oris, m. Liber. apud Non. *chi s' abuſa dell' altrui donna.*

Suppōno, is, poſui, poſitum, ponere, Cic. *ſottomettere, ſottoporre, ſupporre, ſopporre, ſoſtituire, aggiugnere, ſoggiugnere.* Supponere ova gallinis, Col. *metter le galline a covare:* falcem ariſtis, Virg. *tagliar il grano:* humo aliquem, Ovid. *atterrarlo.* Et tres partes, quas antea diximus, ſupponemus, Cic. *a queſta ſoggiugneremo le tre parti, che avanti abbiam dette.* Supponere vicarium, Cic. *metter uno in ſuo luogo.* Supponere teſtamenta, Cic. *far teſtamenti falſi, e ſupporgli in vece dei veri.* Supponere cultros, Virg. *ſcannar vittime.*

Supporto, as, avi, atum, are, Cæſ. *portare, condurre.*

Suppoſitio, onis, f. Col. *il ſopporre, il metter ſotto,* Plaut. *il ſoſtituire una coſa per un' altra.* Suppoſitionem pueri mihi credidit, Plaut. *mi ha confidato lo ſcambiamento del fanciullo in un altro.* Nam & ipſa ſuppoſitio per hos fere dies commodiſſima eſt, Col. *perocchè ed è comodiſſimo in queſti giorni in circa il metter le uova a covare.*

Suppoſitītius, a, um, Var. *meſſo in luogo d' un altro, ſurrogato, ſoſtituito.* Gladiator ſuppoſititius, Mart. *gladiatore, che ſuccede a un altro o ammazzato, o ſtanco.*

Suppoſitus, a, um, Liv. *ſottopoſto, ſoppoſto, ſuppoſto,* Cic. *meſſo in luogo d' un altro.* Ignis ſuppoſitus cineri doloſo, Hor. *fuoco occultato ſotto la cenere.*

Suppoſtrix, icis, f. Plaut. *donna, che gli altrui figliuoli dà occultamente ad allevare, come ſe foſſero ſuoi.*

Suppoſtus, a, um, Virg. *lo ſteſſo che* ſuppoſitus.

Suppreſſio, onis, f. Cic. *il ritenere il bene altrui,* Plin. *oppreſſione, ſoffocamento, ſoppreſſione, male, che ne ſopravviene in dormendo, e che ci opprime, come ſe foſſimo oppreſſi da un gran peſo, incubo.*

Suppreſſius, Gell. *più ſegretamente.*

Suppreſſor, oris, m. Calliſt. *colui, che occulta, o ritiene l' altrui ſervo.*

Suppreſſus, a, um, Cic. *ſoppreſſo, occultato, oppreſſo, repreſſo.* Dolor ſuppreſſus alta mente, Lucan. *dolore ſoppreſſo, occultato nel profondo del cuore.* Suppreſſa voce loqui, Cic. *parlar con voce baſſa.* Suppreſſa navis, Iuſtin. *nave affondata.* Mentum ſuppreſſum, Var. *mento corto.*

Supprimendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſopprimere, occultare.*

Supprĭmo, is, eſſi, eſſum, imere, Cic. *ſopprimere, reprimere, opprimere, occultare, ritener con frode.* Animus ſupprimitur cibis, Plin. *l' animo è oppreſſo dai cibi.* Supprimere vocem, Ovid. *tacere, o abbaſſar la voce.* Supprimere fletum, Prop. *ritenere, soffermare le lagrime.* Supprimere impetum, Liv. *reprimere, arreſtare l' impeto de' nemici.* Supprimere iter, Cæſ. *romper il viaggio.* Supprimere famam rei, Liv. *ſopprimere il romore, che corre di qualche coſa, occultarla.*

Supprōmo, is, ſi, tum, ere, Plaut. *cavare fuori.*

Supprōmus, i, m. Plaut. *ſotto diſpenſiere.*

Suppŭdet, ebat, uit, Cic. *vergognarſi alquanto.*

Suppuratio, onis, f. Cic. *apoſtema, poſtema inciſa, o rupta ſuppuratio,* Celſ. *apoſtema tagliata, o da ſe ſteſſa crepata.*

Suppuratorius, a, um, Plin. *che ſerve a marcire.*

Suppurātum, i, n. Plin. *apoſtema, poſtema.*

Suppurātus, a, um, Plin. *apoſtemato, marcito, che ha fatto capo, parlandoſi di poſtema, e* (*per metaf.*) Sen. *impuro, o meſcolato di qualche coſa cattiva.*

Suppūro, as, avi, atum, are, Col. *far capo, marcire.*

Suppus, o ſupus, a, um, Feſt. *anticamente lo ſteſſo che* ſupinus.

Supputatio, onis, f. Vitr. *computo, conto, calcolo, il computare.*

Suppŭto, as, avi, atum, are, Plin. *tagliare,* Plaut. *computare, far conto, calcolare.*

Supra, Cic. *ſopra, oltre, al di ſopra, in sù, sù* Supra caput homo ſordidus, Cic. *ſordido fin di ſopra la teſta.* Supra me Atticus, infra Verrius accubuerunt, Cic *ſopra di me ſedette Attico, al di ſotto Verrio.* Supra belli Latini metum id quoque acceſſerat, Liv. *al timore, che ſi avea della guerra de' Latini, ſi aggiugneva ancora queſto.* Illa polliceor, quæ ſupra ſcripſi, Cic. *prometto quel tanto, che di ſopra ho ſcritto* Supra dixi, ſupra ſcripſi, Cic. *ho detto, ho ſcritto di ſopra.* Paullo ſupra, quam ad linguam ſtomachus adnectitur, Cic *alquanto ſopra'l luogo, dove lo ſtomaco ſi uniſce colla lingua* Supra quam cuique credibile eſt, Sall. *ſopra, o fuor d' ogni credenza.* Piſonis amor in nos omnes tantus, ut nihil ſupra poſſit eſſe, Cic. *è sì grande l' amore di Piſone verſo di noi tutti, che non ſi può dir di più.* Supra quinquagies, Celſ. *più di cinquanta volte.* Supra vires, Hor. *al di là, al di ſopra delle ſue forze.* Quum hoſtes ſupra caput ſint, Liv. *eſſendo vicino, imminente il nemico.* Supra hominis fortunam, Cic. *oltre la fortuna di un uomo.* Supra modum, Col. *eſtremiſſimamente, oltre miſura, oltremodo, ſconcevolmente, ſoprammodo.*

Supradictus, a, um, Pallad. *ſopraddetto.*

Supranătans, antis, Vitr. *galleggiante, ſoprannatante.*

Suprapoſitus, a, um, Celſ. *ſoprappoſto.*

Supraſcando, is, ere, Liv. *ſalir ſopra, aſcendere.*

Supraſcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *ſopraſcrivere.*

Supraſcriptus, a, um, Vitr. *ſopraſcritto, ſopraddetto.*

Suprēma, orum, n Tac. *gli ultimi uffizj, che ſi preſtano a' morti, l' eſequie, e gli ultimi anni della vita di alcuno.* Solvere ſuprema militibus, Tac. *fare l' eſequie ai ſoldati.* Circa ſuprema Neronis principis, Plin. Jun. *negli ultimi anni della vita di Nerone.* Suprema Germanici defleverat, Tac. *avea pianto la morte di Germanico.* Suprema ſua ordinare, Modeſtin. *ordinare il ſuo mortorio, le ſue eſequie.*

Suprēmo, (*avverb.*) Plin.) *ultimamente, in ultimo luogo.*
Suprēmum, (*avverb.*) Virg.)

Suprēmus, a, um, Virg. *ſovrano, ſupremo, il più alto,* Plaut. *ſommo, grandiſſimo,* Cic. *ultimo, deretano.* Serva me, ſupreme Iupiter, Plaut. *guardami, o ſommo Giove.* Supremi montes, Virg *i monti più alti.* Supremus vitæ dies, Cic. *l' ultimo giorno della vita.* Suprema hora, Tibul. *l' ora della morte.* Supremis ſuis annis, Plin. *ſul fin della ſua vita.* Iter ſupremum carpere, Hor. *andar a dar beccare a' polli, morire.* Supremum dicere alicui, Plaut. *dar l' ultimo addio.*

Sura, æ, f. Plin *polpaccio, la polpa della gamba,* Virg. *la gamba ſteſſa,* Celſ. *l' oſſo di dietro, o minore della gamba.*

Surcŭlus, i, m. Apul. *ſorcoletto.*

Surculaceus, a, um, Plin. *che è ſimile a un germoglio, o un ſorcolo.*

Surculāris, e, Col.) *di germoglio, di pollone.*
Surcularius, a, um, Plin.) Surcularis terra, Col. Surcularius ager, Varr. *terra, campo piantato di germogli, di polloni, campo pieno di alberi* Surcularia cicada, Plin. *cicada, che vive tra' polloni, e che appariſce in quel tempo, in cui gli alberi germogliano.*

Surcŭlo, as, avi, atum, are, Col. *tagliar i germogli, le marze.*

Surculōſe, Plin. *di germoglio in germoglio, di pollone in pollone.*

Surculōſus, a, um, Plin. *pieno di germogli.*

Surculus, i, m. Cic. *germoglio, innesto, marza, pollone, ſorcolo.* Surculum defringere, Cic. *romper un germoglio, il che facevaſi da coloro, che ſi mettevano al poſſeſſo di qualche campagna piantata d' alberi, ſiccome prendevaſi una zolla di terra, quando ſi andava al poſſedimento di un campo ſenz' alberi.*

Surdaſter, a, um, Cic *mezzo ſordo, ſordacchione, ſordaſtro.*

Surde, Afran. apud Chariſ. *ſordamente.* Surde audire, Afran. *aſcoltare con poca attenzione.*

Surditas, atis, f. Cic. *ſordaggine, ſordezza, ſordità, ſordimento.*

Surdus, a, um, Cic. *ſordo, ſordacchione,* (*per metaf.*) Ovid. *inesorabile,* Iuv. *che non ſi aſcolta, che non ſi ſente,* Var. *luogo, in cui facilmente ſi ſente,* Plin. *ottuſo, ignobile.* Surdo narrare fabulam, Ter. *predicar a' porri, parlar a' ſordi.* Buccina ſurda, Iuv. *tromba muta, che non ha gran ſuono.* Æquoribus ſurdior, Ovid. *affatto ſordo.* Theatrum ſurdum, Var. *teatro, dove la voce ſi perde.* Herbæ ſurdæ, Plin. *erbe, che non hanno virtù alcuna, erbe vili.* Surdum nomen, Sil. *riputazione, che non fa ſtrepito.* Surdus color, Plin. *color, che non ha luſtro.* Cinnama, quæ ſpirant ſurdum, Perſ. *cannella, che ha l' odore ottuſo, che non ha più odore.* Ad munera ſurdus, Ovid. *che non ſi può guadagnare con donativi.* Vota ſurda, Perſ. *voti, che non ſono eſauditi.* Non erit officii gratia ſurda tui, Ovid. *pubblicherò per tutto il piacer, che tu m' hai fatto.* Verbere ſurdo tædis hominem mens conſcia ſceleris, Iuv. *una rea coſcienza tormenta l' uomo con occulti rimorſi.* Non canimus ſurdis, Virg. *non ſi dice a ſordo.*

Surēna, æ, f. Var. *ſurena, nome di peſce.*

Surgo, is, rexi, rectum, are, Plaut. *dirizzare, levare, alzare.*

Surgo, is, rexi, rectum, ere, Cic. *levarſi sù, ſorgere, naſcere, ſpuntare, fermentare, cominciare a naſcere, levar sù, creſcere, gonfiarſi, riſtabilirſi nel ſuo primiero ſtato di fortuna, ſorgere.* Surgere lecto, a e lecto, cubitu, Plaut. Cic. Cat *levarſi di letto.* Surgere a cœna, Hor. *levarſi da tavola* Veſpero ſurgente, Hor. *sul farſi della ſera.* Quæ nunc animo ſententia ſurgit? Virg. *qual è il tuo ſentimento?* Pugna aſpera ſurgit, Virg. *ſi comincia un aſpro combattimento.* Rumor ſurrexit, Tac. *nacque un bisbiglio.* Mare ſurgit, Ovid. *il mare ſi gonfia* Surgentes atteras herbas, Virg. *peſti l' erbe, che creſcono.*

Surio, is, ire, Feſt. *eſſer in caldo, e ſi dice propriamente de' porci.*

Surrectĭto, as, avi, atum, are, Cat. *ſorgere, levare, alzarſi ſpeſſo.*

Surrectūrus, a, um, Col. *che è per creſcere, che è per alzarſi.*

Surrectus, V. ſubrectus.

Surrĕgo, is, Feſt. *anticamente lo ſteſſo di* ſurgo.

Surrĕmo, is, emi, o empſi, emtum, ere, Feſt. *prendere.*

Surrēpo, V. ſubrepo.

Surreptitius, V. ſubreptitius.

Surreptus, a, um, Cic *rapito, rubato, tolto di naſcoſto.*

Surrexe, Hor. *per* ſurrexiſſe, *eſſer ſorto.*

Surrigo, V. ſubrigo.

Surripio, is, pui, reptum, ere, Cic. *togliere naſcoſtamente, rubare.* Surripere aliquid ſpatii ad ſcribendum, Cic. *rubar un poco di tempo per iſcrivere.* Surripere ſe alicui, o de aliquo loco, Plaut. *fuggirſene naſcoſtamente da qualcheduno, da qualche luogo.*

Surrŏgo, V. ſubrogo.

Surruptus, a, um, Plaut. V. ſurreptus.

Surſum, Cic. *in sù, in alto, all' insù, a monte, in suſo, sù.* Surſum verſum, o verſus, Cic. *verſo l' alto.* Surſum deorſum, Cic. *in alto e abbaſſo.*

Surus, i, m. Enn. apud Feſt. *palo.*

Sus,

Sus, ſuis, m. e f. Cic. *porco, o porca, ciacco, ſcrofa, troia.* Sus minervam, ſus oratorem, Cic. *inſegnare ai gatti rompitore, alle lepri correre, fare i figliuoli al babbo, bastare a' polli, dicesi di colui, che pretende inſegnare a chi di gran lunga è di lui più dotto.*

Suſceptio, onis, f. Cic. *intraprendimento, l'intraprendere.*

Suſcepto, as, avi, atum, are, Apol. *prendere, intraprendere.*

Suſceptor, oris, m. Aſcon. *chi piglia, chi prende,* Ulp *colui, che a' giuocatori dà in caſa ſua il comodo di giuocare,* Iuſt. *appellatore,* Cod. *ſoprantendente all' annona, e ai tributi.*

Suſceptum, i, n. Ovid. *impreſa.*

Suſceptus, a, um, Cic *intrapreſo.*

Suſcio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *ſapere.*

Suſcipiendus, a, um, Cic. *che ſi dee imprendere, pigliare, ammettere.*

Suſcipio, is, epi, eptum, ipere, Cic. *imprendere, prendere, intraprendere, pigliare, ricevere, incaricarſi, contraffare, uſurpare, aver figliuoli, commettere, ammettere, accordare.* Suſcipere exſilium, Cic. *eſiliarſi volontariamente.* Suſcipere Deo vota pro aliquo, Plin. Iun. *far voti a Dio per qualcheduno.* Suſcipere parricidium, Cic. *commettere un parricidio.* Suſcipere ſcelus in ſe, Cic. *far qualche cattiva azione.* Suſcipi in lucem, Cic. *naſcere, venir al mondo.* Suſcipi reipublicae, Cic. *naſcere per la repubblica.* Tres ex uxore liberos ſuſcepit, Cic. *ebbe tre figliuoli da ſua moglie.* Tantum auctoritatis in republica ſuſcepit, Cic. *ſi è uſurpato una sì grande autorità nella repubblica, ſe n' è talmente reſo padrone.* Perſonam viri boni ſuſcipere, Cic. *contraffar l' uomo dabbene, voler comparir dabbene.* Suſcipere maculam, atque ignominiam, Cic *ricever qualche affronto.* Suſcipere crimina, Cic. *addoſſarſi delitti.* Suſcipere odium, invidiam, inimicitias, Cic. *farſi odiare, invidiare, farſi de' nemici.* Suſcepit conſuetudo communis, ut, Cic. *è comune conſuetudine, che.* Suſcipere iter, a profectionem, Cic. Liv. *imprender un viaggio.* Suſcipere aliquem, a patrocinium alicuius, Cic. *prender a proteggere qualcheduno.* Suſcipere ſermonem, Quint. *prender la parola.* Aes alienum amicorum ſuſcipere, Cic. *obbligarſi a pagar i debiti degli amici.* In amicitiam aliquem ſuſcipere, Cic. *riceverlo nella ſua amicizia:* negotium, Cic. executionem negotii alicuius ſuſcipere, Tac. *pigliare, e torre l' aſſunto di fare checcheſſia.* Suſcipiant, poſſe animum manere corpore vacantem, Cic. *ammettono, accordano, che l' animo poſſa ſtar ſenza il corpo.* Suſcipere cogitationem, Cic. *penſare.* Suſcipit Anchiſes, atque ordine ſingula pandit, Virg *ripiglia Anchiſe, e narra per ordine ogni caſo.* Suſcipere ſubſtructiones, Plin. *ſottomurare.*

Suſcitabulum, i, n. Var. apud Non. *ſuſcitamento, incitamento, aizzamento, ſtimolo.*

Suſcito, as, avi, atum, are, Cic. *ſdormentare, ſuſcitare, deſtare, (per metaf.) eſortare* Suſcitare e ſomno, Cic. a quiete, Cat. *ſdormentare, deſtare* Suſcitare bellum, Cic. *accender di nuovo la guerra.* Suſcitare teſtem contra aliquem, Cic. *ſuſcitare un teſtimonio contro qualcheduno* Suſcitare aliquem ad officium ſuum, Plaut. *eſortarlo a fare il ſuo uffizio.*

Suſinus, a, um, Plin. *di giglio.*

Suſpectatio, onis, f. Cic.
Suſpectio, onis, f. Ter. } *ſoſpezione, ſoſpetto.*

Suſpecto, as, avi, atum, are, Plin. *guardare in ſu,* Tac. *ſoſpettare, inſoſpettire, aver in ſoſpetto.* Pellit domo Seianus uxorem, ne pellici ſuſpectaretur, Tac *Seiano caccia di caſa la moglie, per non renderſi ſoſpetto alla concubina.* Leo ſuſpectans, Plin. *leone, che guarda in ſu.*

Suſpectus, us, m. Plin *il guardar in alto,* Virg. *altezza,* Sen *ammirazione.* Protinus attonitis mentes ſuſpectus honorum, Ovid. *ſubito cominciarono ad ammirar gli onori.* Quantus ad aethereum caeli ſuſpectus olympum, Virg. *quant' è l' altezza del cielo ſino all' olimpo.*

Suſpectus, a, um, Cic *ſoſpetto,* Cat. *ſoſpettoſo* Suſpectum habere aliquem, Liv. *averlo per ſoſpetto.* Omnia ſunt mihi ſuſpecta, Cic. *io ſoſpetto di tutto.* Suſpectus ſuper aliquo ſcelere, Sall. *ſoſpetto di qualche delitto.* Quum filius patri ſuſpectus eſſet de noverca, Cic. *eſſendo il figliuolo ſoſpetto al padre della matrigna.* Suſpectus cave ſis, Cat. *guardati d' eſſer ſoſpettoſo.* Suſpectior, Cic. *più ſoſpetto.* Suſpectiſſimus, Suet. *ſoſpettiſſimo.*

Suſpendeo, V. ſuppendeo.

Suſpendioſus, a, um, Plin. *appiccato.*

Suſpendium, ii, n. Cic. *appiccamento, l' appiccare.* Suſpendio vitam finire, Gell. *ſtrangolarſi, finir la vita con un laccio.* Suſpendia ſaeva cogitabat, Mart. *diſegnava d' appiccarſi.*

Suſpendo, is, di, ſum, ere, Cic. *ſoſpendere, appiccare, appendere, attaccare, impendere, ſpenzolare, differire, rimettere, fermare, fabbricare ſu volte, o archi, tener ſoſpeſo, pigliar fiato, far pauſa* Suſpendere aedificium, o parietem, Cic. *fabbricar un muro ſu volte, o archi.* Arbori ſuſpendere aliquem, o in arbore, o de arbore, Cic. *impiccare ad un albero:* In furcam, Ulp *appiccar per la gola.* Tellurem tenui ſuſpendere ſulco, Virg *arar la terra.* Sciat, ubi ſuſpendere ſpiritum debeat, Quint. *ſappia, dove far pauſa.* Suſpendere fletum, Ovid. *interrompere il pianto* Suſpendere rem, Liv. *ſoſpendere il negozio, differirlo, o rimetterlo.* Suſpendere ſenatum, Suet. *tener ſoſpeſo il ſenato.* Fluxiones oculorum ſuſpendere, Plin. *fermare le fluſſioni degli occhi.* Suſpendere aliquem adunco naſo, Hor. *burlarſi di qualcheduno.* Caſtra ſuſpendunt ſaxis, Sil. *ſi accampano ſu rocche* Novam haereſim novo paxillo ſuſpendere, Var. apud Non *far una nuova ſetta.* Suſpendere parietem agenem timus, Sen. *puntellare una muraglia, che fa pelo.*

Suſpenſio, onis, f. Vitr. *fabbrica a volta,* Hirt. *incertezza, dubbio, ſoſpenſion d' animo.*

Suſpenſura, ae, f. Vitr. *fabbrica elevata da terra, e quaſi in aria ſoſtenuta da colonne, e da archi.*

Suſpenſus, a, um, Cic *ſoſpeſo, elevato, attaccato, appeſo, impiccato, ſpenzolato, incerto, dubbioſo, dottoſo, ambiguo, che è fra 'l timore, e la ſperanza.* Suſpenſus reſte, Liv. *appeſo a una corda* Suſpenſa bona, Sen. *beni meſſi all' incanto.* Suſpenſo gradu placide ire, Ter. *camminar in ſulla punta de' piedi.* Suſpenſae lacrymae, Ovid *lagrime trattenute, ſoffocate.* Suſpenſum aliquem tenere, Virg *tenerlo ſoſpeſo, tenerlo in ſulla gruccia.* In ſuſpenſo relinquere, Plin *laſciar ſoſpeſo* Suſpenſa verba, Tac. *parole ambigue.* Suſpenſa manu commendare aliquem alicui, Plin. *raccomandarlo con timore, e con iſtizione.* Suſpenſis auribus iſta bibam, Propert. *aſcolterò coteſte coſe con attenzione, con orecchi attenti.* Suſpenſus ſomnus, Cic. *ſonno leggiero.* Suſpenſus currus Neptuni, Cic. *il cocchio di Nettuno ſoſpeſo in aria* Suſpenſus animus, o ſuſpenſus animi, Liv. *animo ſoſpeſo, che è in attenzione di qualche avvenimento.* Suſpenſa terra, Col. *terra di freſco lavorata.* Aptus habet a Deo, ſuſpenſaſque vitae rationes, Cic. *aver in una perfetta dipendenza da Dio.* Suſpenſiora animo commoveri, Hirt. *eſſere più ſoſpeſo, più dubbioſo.*

Suſpectrix, icis, f. Var. *donna ſoſpettoſa.*

Suſpicax, acis, Liv. *ſoſpettoſo, diffidente.*

Suſpiciendus, a, um, Cic. *che ſi dee ammirare, venerare, che ſi dee guardare, vedere.*

Suſpiciens, entis, Cic. *guardando, che guarda.*

Suſpicio, is, exi, ectum, icere, Cic *guardar in ſu, (e figurat.) ammirare,* Sall. *ſoſpettare, aver in ſoſpetto.* Suſpicere in caelum, Cic. *guardar in cielo.* Suſpicere aliquem, Cic. *ammirarlo.*

Suſpicio, onis, f. Cic. *dotta, geloſia, ſuſpeccione, ſoſpiccione, ſoſpizione, ſoſpezione, ſuſpetto, conghietture, leggiera cognizione.* Suſpicionem afferre, inicere, Cic. dare locum ſuſpicioni, movere ſuſpicionem alicui, vocare in ſuſpicionem, Cic *dar ſoſpetto.* In ſuſpicionem venire, Cic. *venir in ſoſpetto.* Ponere aliquem in ſuſpicione, Cic. *far ſoſpettare di qualcheduno.* Suſpicione abeſſe, Cic. *eſſer lontano dal ſoſpetto.* Suſpicionem habere, Cic. *ſoſpet-*

ſoſpettare, (*talvolta*) *eſſer ſoſpetto*. Eſſe gentes ſic immanitate efferatas, ut apud eas nulla ſuſpicio deorum ſit, Cic. *eſſervi gente così barbara, che non abbia un' immaginabile cognizione di Dio*. Ne ſuſpicione quidem hoc poſſum attingere, Cic. *non poſſo nè meno immaginarmelo*. Erat ſuſpicio, dolo malo fieri hæc omnia, Ter. *eravi ſoſpetto, che tutto ciò ſi faceſſe fraudolentemente*.

Suſpicioſe, Cic. *ſoſpettamente, dando ſoſpetto, mettendo in ſoſpetto, ſoſpettoſamente*. Suſpicioſius, Cic. *più ſoſpettamente*.

Suſpicioſus, a, um, Cic. *ſoſpettoſo, ſoſpizioſo, ſoſpicionoſo, ſoſpecioſo, ombroſo, ombratico, ombrativo*, (*e anche*) *ſoſpetto*. Negotium ſuſpicioſiſſimum, Cic. *affare molto ſoſpetto*. Mula ſuſpicioſa, Col. *mula ombroſa*. Suſpicioſum verbum, Aſcon. *parola ſoſpetta*.

Suſpicans, antis, Cic. *che ſoſpetta, ſoſpettando*.

Suſpicites, Non. *con ſoſpetto*.

Suſpico, as, avi, atum, are, Plaut.) *dottare, ombrare,*
Suſpicor, aris, atus, ari, Cic.) *inſoſpettire*,
preſumere, ſoſpecciare, ſoſpettare, ſoſpicare, ſtare ſoſpetto, ſoſpicare.

Suſpiratio, onis, f. Sen.) *ſoſpiro*.
Suſpiratus, us, m. Ovid.)

Suſpiratus, a, um, Sil. *lavorato con ſoſpiri*.

Suſpirioſe, Col. Suſpirioſe laborans, *che ha l' aſma, o difficoltà di reſpiro*.

Suſpirioſus, a, um, Plin. *aſmatico*.

Suſpiritus, us, m. Liv.) *ſoſpiro*, Sen. *aſma, difficoltà*
Suſpirium, ii, n. Cic.) *di reſpiro*.

Suſpiro, as, avi, atum, are, Cic. *ſoſpirare, trar ſoſpiri*, (*e metaf.*) *aver gran deſiderio di qualche coſa*, Luc. *ſpirare, mandar fuori vapori*. Calorem arcanum ſuſpirate, Claud. *ſoſpirar d' amore*. Quod ſi forte alios jam nunc ſuſpirat amores, Tibul. *che ſe a caſa deſidera ora altri amori*. Hanc cupit, hanc optat, ſolam ſuſpirat in illam, Ovid. *queſta deſidera, queſta brama, e per queſta ſola ſoſpira*. Suſpiranda domus, Stat. *famiglia, che ſarà di molto pianta*. Suſpirantes curæ, Cic. *travagli, che fanno ſoſpirare*.

Suſque deque, Cic. Suſque deque ferre, o ſuſque deque habere, *non curarſi, laſciar correre*. Atque id me ſuſque deque eſſe habituram putat, Plaut. *e' penſa, ch' io ſia per laſciar queſto*. Nam de Octavio ſuſque deque, Cic. *perocchè quanto a Ottavio non me ne curo*. Suſque deque eſſe, Var. apud Gell. *valer poco, eſſere ſtimato nulla*.

Suſſilio, V. ſubſilio.

Suſſulto, V. ſubſulto.

Suſtendo, is, di, ſum, ere, Sall. Suſtendere inſidias, *tender occultamente inſidie*, V.

Suſtentaculum, i, n. Tac. *ſoſtegno, ſoſtentamento, ſoſtentacolo*.

Suſtentatio, onis, f. Cic. *dilazione, prolungamento*.

Suſtentatus, a, um, Cic. *ſoſtenuto, ſoſtentato*.

Suſtentatus, us, m. Apul. *il ſoſtenere, il ſoſtentare*.

Suſtento, as, avi, atum, are, Cic. *ſoſtenere, ſoſtentare, balire, reggere, alimentare, conſolare, ricreare, ſollevare, ſopportare, differire, prolungare*. Famem ſuſtentare, Cæſ. *ſopportare con pazienza la fame*. Terentiam noſtram omnium ærumnoſiſſimam ſuſtentes tuis officiis, Cic. *che tu conſoli, che tu ſollevi coi tuoi uffizi Terenzia, che è la più afflitta di tutti*. Solus omnem familiam ſuſtentat, Ter. *ſoſtenta, mantiene, alimenta ſolo tutta la famiglia*. Laborem ſpe otii ſuſtentare, Sall. *tollerar volentieri la fatica ſulla ſperanza del riposo*. Schola ſe ſuſtentare, Suet. *vivere della ſcuola*. Ægre eo die ſuſtentatum eſt, Cæſ. *ſi ebbe della pena quel giorno a reggere*. Suſtentare ſe, Cic. *farſi coraggio nell' avverſità*. Suſtentare aciem, Tac. *animar la truppa*, e Hirt. *trattenerla, che non s' avanzi a combattere, differire la battaglia*.

Suſtinendus, a, um, Cic. *che ſi dee ſoſtenere*.

Suſtineo, es, inui, entum, ere, Cic. *ſoſtenere, ſoſtentare, conſervare, difendere, rappreſentare, reſiſtere, reggere, tollerare, ſopportare, alimentare, trattenere, reprimere, differire, potere, aver ardire*. Suſtinere bellum, Liv. *differire la guerra*. Rem in noctem ſuſtinuere, Liv. *prolungarono l' affare fino alla notte*. Nec jam ſuſpendere fletum ſuſtinet, Ovid. *nè può ſoſpendere il pianto*. Vix ſuſtineo gravitatem hujus cœli, Cic. *non poſſo reggere, ſoffrire queſt' aria graſſa, e peſante*. Suſtinere ſumtum, Brut. ad Cic. *reggere alle ſpeſe*. Suſtinere ſermones hominum, Cic. *tollerare la maldicenza*. Piſce, & herbis ſuſtinebantur, Liv. *ſi nutrivano di peſci, e d' erbe*. Suſtinere impetum hoſtium, Liv. *ſoſtenere l' impeto de' nemici, reggere all' impeto de' nemici*. Se diutius ſuſtinere non poſſe, Cæſ. *che non poteva più lungo tempo reggere, ſoſtenerſi*. Suſtinere curſum, equos incitatos, Cic. *fermar un corſo, fermar i cavalli*. Suſtinere gradum, Ovid. *reggerſi, fermarſi*. Suſtinere manum, Ovid. *trattener la mano*. Suſtinere ſe ab omni aſſenſu, Cic. *ſoſpendere il ſuo aſſenſo*. Suſtinere expectationem ſui, Cic. *corriſpondere all' opinione, che ſi ha di ſua perſona*. Expectationem ſuſtines imitandæ diligentiæ noſtræ, Cic. *dai ſperanza di voler imitar la noſtra diligenza*. Eadem ſpectare ſuſtinuerunt, Suet. *hanno avuto cuore di veder queſto macello*. Rogare non ſuſtinet, Vell. *non può riſolverſi a pregare*. Tres perſonas unus ſolus ſuſtineo, Cic. *io ſolo ſo, rappreſento tre perſonaggi*. O dii immortales, quis hujus potentiam poterit ſuſtinere? Cic. *o dei immortali, chi potrà ſopportare la potenza di coſtui?* Suſtinuit labentem aciem Antonius, Tac. *trattenne Antonio le truppe, che già piegava, che non ſi deſſe alla fuga*.

Suſtollo, is, ſuſtuli, ſublatum, tollere, Cic. *ſollevare, alzare, allevare, tor di mezzo, levare, perdere, rovesciare, ſpiantare, atterrare*. Suſtollere in equum, Cic. *metter a cavallo*. Suſtollere liberos ex aliqua, Cic. *aver figliuoli*. Suſtollere filios alicui rei, Cic. *allevare i figliuoli per qualche affare*. Xenophanes divinationem funditus ſuſtulit, Cic. *Senofane levò affatto la divinazione*. Majores noſtri Carthaginem funditus ſuſtulerunt, Cic. *i noſtri maggiori hanno ſpiantato Cartagine*. Suſtollere animos, Liv. *alzar la creſta*.

Suſum, Cat. *anticamente lo ſteſſo che* ſurſum.

Suſurramen, inis, n. Apul. V. ſuſurratio.

Suſurratio, onis, f. Cœl. Cic. *mormorio, borbottamento, ſegreta mormorazione, voci, che ſi dicono all' orecchio*.

Suſurro, as, avi, atum, are, Virg. *biſbigliare, borbottare, piſpigliare, borbogliare, bucinare, fiſchiare, ſoſurrare, mormorare, parlottare, mormoreggiare, parlar ſotto voce, o all' orecchio*. Jam ſuſurrari audio, civem Atticam eſſe hanc, Ter. *già io ſento mormoreggiare, che coſtei è d' Attica*. Lympha ſuſurrat, Virg. *l' acqua borboglia*.

Suſurrum, i, n. Ovid.) *biſbiglio, borbogliamento,*
Suſurrus, i, m. Cic.) *borboglio, ſombaglio, ſo-*
Suſurrus, us, m. Apul.) *boglio, ſoffiamento, ſoſolamento, cicalamento, ſoſurro, mormoramento, mormorio, mormorazione*.

Sutarius, um, m. Plaut. *calzolari, ciabattini*.

Sutela, æ, f. Plaut. *furberia, aſtuzia, barbacheria, ingegnuolo, inganno artifizioſo*.

Suterna, V. ſutrina.

Sutilis, e, Virg. *cucito, unito inſieme, rappezzato*.

Sutor, oris, m. Cic. *calzolaio, ciabattiere, ciabattino, cordovaniere*. Ne ſutor ultra crepidam, Plin. *fa il paſſo ſecondo la gamba*.

Sutorius, a, um, Cic. *di calzolaio, di ciabattino*. Atramentum ſutorium, Plin. *vetriuolo*. Atramento ſutorio abſolvi, Cic. *eſimerſi dalla ſentenza de' giudici con una morte volontaria, come ſpiega Paol. Manuzio, o come Turneb. corrompere i giudici*.

Sutrina, æ, f. Plin. *bottega da calzolaio, calzoleria*, Varr. *l' arte del calzolaio, del ciabattino*.

Sutrinum, i, n. Sen. *l' arte del calzolaio, il meſtiere del ciabattino*.

Sutrinus, a, um, Tac. *di calzolaio*. Taberna ſutrina, Tac. *calzoleria*.

Sutura, æ, f. Liv. *cuſitura* (*figurat.*) Celſ. *giuntura*, *commeſſura*.

Sutus, a, um, Cic. *cucito*.

Suus, a, um, Cic. *ſuo*, *proprio*, *particolare*. Suus cuique mos, Ter. *tanti paeſi*, *tant' uſanze*, *ognuno ha la ſua maniera di fare*. Suus rex reginæ placet, ſua cuique ſponſa ſponſo, Plaut. *all' orſa paiono belli gli orſacchi ſuoi*. Alphenus utebatur populo ſane ſuo, Cic. *Alfeno aveva il popolo in ſuo favore*. Octavius, quem ſui Cæſarem ſalutant, Cic. *Ottavio, che da' ſuoi fautori è ſalutato per Ceſare*. Ventis ire non ſuis, Hor. *navigar con vento contrario*. Petere conſulatum anno ſuo, Cic. *dimandar il conſolato a ſuo tempo*. Hortenſius ceſſit e vita ſuâ magis, quam ſuorum civium tempore, Cic. *Ortenſio morì quanto a ſe maturo, ma troppo preſto pei ſuoi cittadini*. Suus in diſputando, Cic. *ſempre lo ſteſſo nel diſputare*. Ancilla mea, quæ fuit hodie, ſua nunc eſt, Plaut. *queſta mia donzella, che è ſtata qui oggi ſin, ora è libera*. Non ſe occultat, qui ſuus non eſt, Ulp. *chi è fuor di ſe ſteſſo, non ſi occulta*. Ii ſuum tam diligentes tenent, quam ego, aut tu, Cic. *coloro tengono il ſuo con tanta geloſia, e cautela, con quanta il noſtro io, o tu*. Sua ſponte, Cæſ. *di buon grado, volentieri*. Suapte ingenio, Liv. *per ſe ſteſſo*. Suapte culpa, Plin. *per ſua propria colpa*.

S Y

Sybaris, otum, m. Plin. *ſiagri*, *ſorta di datteri duri*, *e aſpri*.

Sybotes, æ, m. Manil. *porcaio*.

Sycaminus, i, f. Celſ. *moro*, (*albero*).

Sycion agrion, Apul. *cocomero ſalvatico*, (*erba*).

Sycites, æ, m. Plin. *ſicite*, *gemma del colore del fico*, *e ſorta di vino fatto di fichi*.

Sycoloſtrodidæ, arum, m. Plaut. *voce finta dal comico per dinotare qualche gente*.

Sycomorus, o ſycaminus, i, f. Celſ. *ſiccomoro*, *ſicomoro*.

Sycophanta, æ, m. Plaut. *furbo*, *bugiardo*, *fraudolente*, *barattiere*, *ingannatore*, *e alle volte ſporco adulatore*.

Sycophantia, æ, f. Plaut. *fallacia*, *inganno*, *frode*, *bugia*, *baratteria*.

Sycophantioſe, Plaut. *con inganni*, *o frodi*, *o bugie*, *da furbo*, *da barattiere*, *da ingannatore*.

Sycophantor, aris, atus, sum, Plaut. *ingannare*, *trattar con furberie*, *con inganni*, *con frodi*.

Sycophyllon, i, n. Apul. *malvaviſchio*, (*erba*).

Sycoſis, is, f. Celſ. *ulcera*, *che viene a quelle parti del corpo*, *che ſono coperte di pelo*.

Sydus, co' derivati, *V.* ſidus.

Syllaba, æ, f. Cic. *ſillaba*, Mart. *deſcrizione poetica di checcheſſia*.

Syllabatim, Cic. *a ſillaba per ſillaba*.

Syllaceus, V. ſillaceus

Syllaturio, is, ire, Cic. *far da Silla*, *imitare i di lui coſtumi*.

Syllogiſmus, i, m. Quint. *ſillogiſmo*.

Syllogiſticus, a, um, Quint. *ſillogiſtico*.

Sylva, co' ſuoi derivati, *V.* ſilva.

Symbola, æ, f. Ter. *ſcotto*, *porzione*, *che ognuno paga a deſinare*, *o a cena nell' oſterie*. Symbolam dare, Ter. *pagare il ſuo ſcotto*.

Symbolice, Gell. *ſotto allegoria*, *ſotto ſimbolo*.

Symbolum, i, n. Plaut. *ſegnale*, *ſegno*, *ſimbolo*, *contraſſegnale*, *indizio*, *aſſiſa*, *contraſſegno*, *principalmente era l' anello*, *del quale ſervivanſi gli antichi per ſuggellare le lettere*, *e i vaſi*.

Symbolus, i, m. Plaut. *lo ſteſſo che* ſimbolum.

Symmetria, æ, f. Vitr. *proporzione*, *ſimmetria*.

Symmetros, a, um, Vitr. *proporzionato*, *fatto con ſimmetria*.

Symmocianum trifolium, n. Col. *ſpezie d' erba*.

Symmiſta, æ, m. Apul. *ſacerdote dello ſteſſo dio*, *della ſteſſa ſetta*.

Sympathia, æ, f. Vitr. Var. *ſimpatia*, *inclinazione naturale*, *che è tra una coſa*, *e l' altra*. Cicerone *tal nome ſcrive ſempre in lettere Greche*.

Symphonia, æ, f. Cic. *ſinfonia*, *conſonanza*, *accordamento*, *concerto muſicale*, Plin. *giuſquiamo*, (*erba*).

Symphoniacus, a, um, Cic. *di ſinfonia*. Symphoniaci ſervi, pueri, Cic. *ſonatori*, *muſici*. Symphoniaca herba, Plin. *giuſquiamo*.

Symphreatides, um, o ſymphreatidæ, arum, m. Cic. *commenſali*, *che convivono*, *che vivono inſieme*.

Symphyton, i, n. Plin. *rigoglio*, *conſolida maggiore*.

Symplegma, atis, n. Mart. *unione*, *conneſſione*.

Sympoſiacus, a, um, Gell. *ſimpoſiaco*, *di convito*. Plutarchus in ſimpoſiacis, o in libro ſimpoſiacorum dixit, Gell. *Plutarco nel libro delle queſtioni ſimpoſiache ha detto*.

Sympoſium, ii, n. Gell. *ſimpoſio*, *convito*.

Sympuvium, V. ſimpuvium.

Synanche, es, f. Gell. *ſchinanzia*.

Synanchicus, a, um, Apul. *che patiſce la ſchinanzia*.

Synariſtoſæ, arum, f. Plin. *donne*, *che mangiano inſieme*, *ch' è 'l ſoggetto d' una commedia di Menandro*.

Syncœtaſium, i, n. Var. *ogni ſorta di camangiare*.

Synceros, V. ſincerus.

Syndicus, i, m. Cai. *ſindaco*, *rappreſentante di qualche univerſità*, *o collegio*.

Synedrus, i, m. Liv. *conſigliere*, *ſenatore appreſſo i Macedoni*.

Synemmenon, i, n. Vitr. Nete ſynemmenon, *nome d' una corda muſicale*, *che da' noſtri ſi direbbe d. la. ſol.* Paranete ſynemmenon, *c. ſol. fa.* Trite ſynemmenon, *b. fa. b.mi.*

Synephebi, orum, m. Cic. *giovani*, *che convivono*, *che è ſoggetto d' una commedia di Stazio Cecilio*.

Synephites, æ, m. Plin. *ſinefite*, *gemma del color di latte*.

Syngrapha, æ, f. Cic. *carta*, *ſcrittura d' obbligo*, *cedola*, *ſcritto*, *obbligo in iſcritto*. Credere alicui per ſyngrapham, Cic. *preſtar denaro ad alcuno ſur una ſcrittura d' obbligo*. Facere ſyngrapham cum aliquo, Cic. *fare ſcritto*, *fare ſcrittura d' obbligo con qualcuno*. Agere ex ſyngrapha, Cic. *far lite ſopra una ſcrittura d' obbligo*, *ſopra una cedola*. Poſtulare aliquid ex ſyngrapha, Cic. *pretendere in vigor d' una ſcrittura d' obbligo*.

Syngraphus, i, m. Plaut. *ſcrittura d' obbligo*, *obbligo in iſcritto*, *ſcrittura*, *e paſſaporto*, *o ſalvocondotto*, *che ſuol darſi in tempo di guerra*.

Synochitis, idis, f. Plin. *ſinochitide*, *ſorta di gemma*.

Synodia, æ, f. Cic. *congreſſo*, *abboccamento*.

Synodontes, um, m. Plin. *ſinodonti*, *ſorta di peſce di gran denti*.

Synodontites, æ, m. Plin. *ſinodontite*, *gemma eſtratta dal cerebro del peſce ſinodonte*.

Synœcium, ii, n. Petr. *camera*, *camerata*.

Synopſis, is, f. Ulp. *inventario*, Frontin. *diſegno*, *modello di fabbrica*: *in ſignif. di compendio non ho ſcrittore buono Latino*.

Syntecticos, a, um, Plin. *eſauſto di forze*, *languido*, *conſunto*, *ſnervato*.

Syntexis, is, f. Plin. *conſumazione di forze*, *languidezza*, *ſvenimento*, *deliquio*.

Synthesis, is, f. Scævol. *guardaroba da veſtimento*, Mart. *un ſervizio di bicchieri*, *e veſte da tavola*.

Synthesinus, a, um, Suet. veſtis ſynthesina, *veſte da tavola*.

Syntonus, a, um, Quint. *del medeſimo ſuono*.

Syricus, a, um, Plin. *roſſo*, *roſſeggiante*. Poma Syrica, Col. *pomi*, *che i Franceſi dicono* pommes de calville.

Syringia, æ, f. Plin. *ſiringia*, *ſorta di canna affatto vota al di dentro*.

Syringites, æ, m. *ſiringite*, *ſorta di gemma*.

Syrites, æ, m. Plant. *ſirite*, *ſorta di pietra*.

Syrium, ii, n. Plin. *olio di giglio*.

Syrma, atis, n. Juv. *veſte lunga con iſtraſcico a uſo delle tragedie*, (*figurat.*) Mart. *lo ſtile tragico*, *tragedia*.

Syricum,

Syrticus, a, um, Sen. mare Syrticum, Luc. *mare arenoſo, renoſo*, Sen. *le ſecche di Barberia.*

Syrtis, is, f. Virg. *ſecco, ſeccagno, banchi d' arena, e per antonomaſia, le ſecche di Barberia.*

Syrtites, æ, m. Plin. *ſirtite, ſorta di gemma.*

Syſtylos, i, m. e f. Vitr. *fabbrica a colonne così diſtanti uno dall'altro, quanto ſpazio ricercherebbeſi per capirne due.*

T

TAbānus, i, m. Plin. *tafano, (inſetto volatile).*

Tabefactus, a, um, Solin. *liquefatto.* Tabefactis ni vibus, Solin. *ſciolte, liquefatte le nevi.*

Tabella, æ, f. Cic. *tavoletta*, Ecſt. *ſcrittura, lettera*, Mart. *quadro, tavola, o tela dipinta.* Tabellæ laureatæ, Liv. *lettere ornate d' allori per annunziare la vittoria ottenuta.* Properatæ tabellæ, Ovid. *lettera ſcritta in fretta.* Exedria tabellis ornate, Cic. *guarnire i gabinetti di quadri.* Piſtor multiplices ſtruit tabellas, Mart. *il panattiere fa varie focacce a guiſa di tavolette.* Tabellas obſignare, Plaut. *ſigillar lettere.* Tabellæ, arum, Cic. *voci del popolo, e anche de' giudici.*

Tabellarius, ii, m. Cic. *corriere.*

Tabellarius, a, um, Cic. Lex tabellaria, *legge promulgata in Roma, in cui era ordinato il maniera di dare i voti nel giudizio, o nella elezione de' magiſtrati.* Tabellariæ naves, Sen. *navi, che ſi mandano avanti l'armata per annunziarne il vicino arrivo.*

Tabĕo, es, ui, ere, Ovid. *liquefarſi, mancare, ſvenire.* Sale tabentes artus, Virg. *membra floscie, e languide per gl' incomodi della navigazione.*

Taberna, æ, f. Hor. *bottega.* Exercere duas tabernas ejuſdem negotiationis, Ulp. *aver due botteghe della medeſima mercanzia.* Taberna diverſorie, Cic. *oſteria.* Inſtructa taberna medicinæ exercendæ cauſſa, Cic. *ſpezieria.* Devertere in tabernam, Cic. *andar all' oſteria.* Taberna argentaria, Liv. *bottega da oreſice.*

Tabernacŭlum, i, n. Caſ. *alloggiamento, padiglione, tenda.* Militare tabernaculum, Cic. *tenda da campo, tenda de' ſoldati.*

Tabernarius, ii, m. Cic. *bottegaio, taverniere, oſte.*

Tabernarius, a, um, Apul. *di bottega, di taverna, d'oſteria.*

Tabernŭla, æ, f. Apul. *picciola bottega, o picciola oſteria.*

Tabes, is, f. Ovid. *liquefazione, liquore*, Celſ. *tiſichezza, tiſico, tiſichezza, infermità di polmoni ulcerati*, Salluſt. *corruzione.* Lenta tabe peredĭtur, Cic. *ſi conſuma a poco a poco.*

Tabeſco, is, ui, ere, Cic. *liquefarſi, conſumarſi, marcire, incadaverire, incatorzolire, indozzare, illanguidire, mancare, venir meno.* Sal tabeſcit, Cic. *il ſale ſi liquefà in acqua.* Tabeſcit calore humor, Cic. *il ghiaccio ſi liquefà al ſole.* Tabeſcere otio, Cic. *illanguidire, marcire nell' ozio:* dolore, & miſeria, Ter. *eſſere conſumato dal dolore, e dalla miſeria:* deſiderio alicujus, Cic. *venir meno per l'aſſenza, o perdita di qualcheduno.* Tabeſcit dies, Plaut. *il ſole è vicino a tramontare, il giorno finiſce.*

Tabidŭlus, a, um, Virg.) *liquefatto*, Ovid. *corrotto,*
Tabĭdus, a, um, Liv.) *tabefatto, incadaverito, infracidito, incatorzolito, indozzato, che guaſta, corrompe.* Nix tabida, Liv. *neve, che ſi fonde.* Tabida mens, Ovid. *ſpirito, che ha perduta la forza, il vigore.* Tabida conſumit ferrum, lapidemque vetuſtas, Ovid. *il tempo, che tutto guaſta, conſuma e ferro, e pietre.*

Tabificabĭlis, le, Acc. apud Non.) *atto a liquefare,*
Tabifĭcus, a, um, Luc.) Cic. *atto a corrompere, corrottivo.* Tabificus aer, Lucan. *aria infetta.* Tabificæ mentis perturbationes, Cic. *paſſioni, che guaſtano, corrompono l'animo.*

Tabitūdo, inis, f. Plin. *lo ſteſſo che tabes.*

Tablinum, i, n. Feſt. *archivio*, Apul. *galleria, piniero.*

Tabŭla, æ, f. Cic. *tavola, quadro, tavola, o tela dipinta, laſtra, lettera, legge, ſcrittura, codice, vendita de' beni all' incanto, tavoletto, ſopra cui ſi ſcrivevano i nomi de' giudici, e magiſtrati*, Petr. *libro*, Liv. *regiſtro, giornale*, Sen. *tavoliere, tavoliere da giuoco*, Pallad. *tavole per miſura de' campi.* Tabulæ ceratæ, Plaut. *tavolette incerate, ſopra cui ſcrivevano gli antichi.* Tabulas teſtamenti aperire, Cic. *aprire il teſtamento.* Quidquid illi vacat, caput de tabula non tollit, Petr. *un momento di tempo, ch'egli abbia, lo conſuma a ſtudiare, lo ſpende ſu i libri.* Tabulæ accepti, & expenſi, Cic. *libri del debito, e del credito, di ciò che ſi è ricevuto, e che ſi è ſpeſo, libri del dare, e dell'avere.* Duodecim tabulæ, Cic. *le leggi delle dodici tavole.* Jugeralis tabula, Pallad. *iugero.*

Tabulamentum, i, n. Frontin. *tavolato.*

Tabularia, æ, f. Claud. apud Non. *archivio, cancelleria.*

Tabularis, um, n. Sen. *laſtre di bronzo roventi, che ſervivano a tormentare i rei.*

Tabulāris, re, Plin. Temperatura æris tabularis, *tempra di bronzo per farne laſtre.*

Tabularium, i, n. Virg. *archivio, cancelleria.*

Tabularius, ii, m. Sen. *computiſta, calcolatore*, Ulp. *notaio pubblico.*

Tabulātim, Pallad. *a tavole, a miſura di tavole.*

Tabulatio, onis, f. Cæſ. *tavolato, palco, battuto.*

Tabulātum, i, n. Cæſ. *ſolaio, palco.* In ponte turrim tabulatorum quatuor conſtituit, Cic. *fece fare ſopra 'l ponte una torre a quattro ſolai.* Tabulata in arboribus, Col. *rami d'alberi, che non s' alzano in alto, ma ſi ſtendono in piano, e formano quaſi un palco, o tavolato.*

Tabulātus, a, um, Plin. *fatto di tavole.*

Tabum, i, n. Virg. *ſangue corrotto, o ſanie, ch' eſce dalla piaga d'un uomo ucciſo, non ſi uſa, che al genit. e abl.*

Tacĕo, es, cui, citum, ere, Cic. *tacere, ſtar cheto.* Tacere aliquid, Ter. de re aliqua, Quint. *paſſare una coſa ſotto ſilenzio, non parlarne, tenerla ſegreta.* Amor tacetur in medio Marte, Ovid. *alla guerra non ſi parla d'amore.* Plectra dolore tacent, Ovid. *tacciono per dolore gli ſtromenti muſicali.* Tacet ager, Virg. *non ſi ſente alcuno ſtrepito alla campagna, ogni coſa è quieta.* Vir non tacendus, Mart. *uomo, che merita d' eſſer lodato.*

Tacite, Plaut.) *tacitamente, con ſilenzio, chetamente, pia-*
Tacito, Juſtin.) *namente, taccvolmente, ſegretamente.* Tacite id habere, patique ſtatuit, Liv. *ſtabilì di paſſare ciò ſotto ſilenzio, e di ſoffrirlo ſenza lamentarſene.*

Tacitŭlus, a, um, Var. *tacito, alquanto tacito.*

Tacĭtum, i, n. Sen. *ſegreto.* Per tacitum, Sen. *in ſilenzio, ſotto ſilenzio.*

Taciturnitas, atis, f. Cic. *taciturnità, il tacere, ſilenzio.* Experiri taciturnitatem alicujus, Cic. *far prova della fedeltà di qualcheduno in guardare il ſegreto, la ſegretezza.* Noſti hominis taciturnitatem, Cic. *tu ſai, quanto ci voglia a farlo parlare.*

Taciturnus, a, um, Cic. *taciturno*, Hor. *che non fa ſtrepito, quieto.* Taciturnior ſtatua, Hor. *più taciturno di una ſtatua, che non parla mai.* Taciturniſſimum oſtium, Plaut. *porta, che non fa il minimo ſtrepito del mondo.*

Tacĭtus, a, um, Cic. *tacito, che non parla, o di cui non ſi parla, o che ſi tace, occulto*, Ovid. *quieto, che non fa ſtrepito.* Tacitum os alicui præbere, Cic. *non riſponder parola.* Non tacitum feres, Cic. *non tacerò, non lo paſſerai netto, non la porterai fuori, ſenza che io me ne riſenta.* Abi tacitus viam tuam, Plaut. *vattene pel tuo cammino ſenza parlare.* Tacita aſſenſio, Cic. *conſenſo tacito.* Per tacitum, Virg. *ſenza ſtrepito.* Tacitæ ſeneſcimus annis, Ovid. *invecchiamo a poco a poco ſenza accorgercene.* Judicium tacitum, Cic. *giudizio occulto.* Quod tacitum eſſe vis, nemini dixeris, Sen. *quel, che tu vuoi che non ſi ſappia, non lo dire.* Tacitum relinquere aliquid, Cic. *paſſar ſotto ſilenzio una coſa.*

Tactĭlis, le, Lucr. *che ſi può toccare.*

Tactio, onis, f. Cic. *toccamento, il toccare.* Quid tibi meam ullam tactio eſt? Plaut. *perchè tocchi tu le mie pignatte?*

Tactus, us, m. Virg. *tocco, tocco, il toccare*, Cic. *tatto, uno de' cinque ſentimenti del corpo.*

Tactus,

Tactus, a, um, Cic. *toccato*, *accennato*, Ovid. *mosso*, *incitato*; *spinto*. Quod a Crasso tactum est, Cic. *ch'è stato toccato brevemente, o accennato da Crasso.* De caelo tactus, Cic. *percosso dal fulmine.* Tactus divino spiritu, Cic. *inspirato da Dio.* Tactus cupidine laudis, Ovid. *mosso dal desiderio di lode.* Tacta loqui, Manil. *parlare cose vere, e quasi toccate con mano.*

Taeda, o teda, ae, f. Cic. *face*, *facella*, *fiaccola*, *ramo d'albero*, *che porta pece*, Iuv. *il pino stesso che porta pece*, Virg. *nozze, perchè in tempo di nozze gli sposi erano accompagnati da fiaccole*, Plin. *malattia, che viene agli alberi dalla tropp' abbondanza di pece.* Felices taedae, Cat. *fortunato maritaggio.*

Taedet, ebat, taesum est, o pertaesum est, o taeduit, ere, Cic. *rincrescere*, *infastidire*, *aver noia*, *increscere*. Taedet vitae, Cic *son sazio di vivere*, *la vita m'annoia*, *m'increscе.*

Taedifer, a, um, Ovid *che porta faci.*

Taedium, ii, n. Quint. *tedio*, *fastidio*, *noia*, *dispiacere*, *annoiamento*, *increscimento*, *rincrescimento*.

Taedĭŏlus, a, um, Fest. *fastidioso*, *noioso*.

Taenia, ae, f. Plin *benda*, *bendone*, *tenia*, (*pesce*) *e verme lungo*, *e sottile*, *che trovasi nel corpo umano*; Vitr. *lista*, *corrente* (*termine d'architettura*). Taeniae, Plin. *le pietre*, *che fatto l'acqua nel fondo de' fiumi biancheggiano.*

Taeniola, ae, f. Col. *picciola benda.*

Taeter, V. teter.

Tagax, acis, Cic. *ladroncello.*

Tagenia, orum, f. Plaut. *sorta di pesci.*

Talaria, ium, n. Virg. *scarpe alate*, *che portava a'piedi Mercurio*, (*secondo le favole*) Sen. *i talloni.* Talaria induere, Cic *prender la fuga.*

Talāris, e, Cic. *de' talloni*, *o de' dadi.* Talaris tunica, Cic. *veste*, *che arriva fino a' talloni.* Talaris ludus, Quint. *giuoco de' dadi.*

Talarius, a, um, Cic. *de' dadi.* Talarius ludus, Cic. *giuoco de' dadi.* Lex talaria, Plaut. *legge intorno al giuoco de' dadi.*

Talĕa, ae, f. Var. *talea*, *piantone*, *ramo d'albero tagliato alle due estremità*, Cic. *pertica*, *palo lungo*, Vitr. *picciola trave*, *che si mette dentro le muraglie per tenerle meglio unite insieme.*

Talentarius, a, um, talentaria balista, Sisen. apud Non. *baliste da tirare sassi del peso di un talento*, *cioè sessanta libbre.*

Talentum, i, n. Cic. *talento*, *danaro immaginario appresso gli antichi*, *che conteneva sessanta mine*, *o libbre*, *cioè sei mila dramme*, *o denari*, *equivalente a cinquecento sessanta scudi di Francia*, *o mille ducati in circa di argento di Venezia.*

Taleŏla, ae, f Col. *piantoncello.*

Talla, ae, f. Fest. *guscia della cipolla.*

Talio, onis, f. Gell. *tagliane*, *pena*, *o vendetta equivalente al danno*, *contrappasso.*

Talipĕdo, as, are, Fest. *fracciare*, *cdrocciolare.*

Talis, le, Cic *tale*, *dello stesso genere*, *della medesima spezie*, *cosi fatto*, *totale*, *altrettale.* Vita quidem talis fuit, ut nihil posset accedere, Cic. *tale fu la vita, che non vi si poteva aggiugnere cosa alcuna.* Tali atque hic est infortunio, Ter. *egli è nella stessa disgrazia di costui.* Quales sumus, tales esse videamur, Cic. *procuriamo comparir tali, quali siamo.* Tale aliquid putavi fore, Cic. *ho pensato, che fosse qualche cosa simile.* Omnem legem esse laudabilem, talibus quibusdam argumentis docent, Cic. *con argomenti così fatti c'insegnano, esser lodevole ogni legge.* Vir tali dignitate praeditus, Cic. *un tale personaggio.* Tot, talesque viri, *tanti*, *e tali uomini.*

Taliter, Var. *talmente*, *in tal maniera.*

Talitrum, i, n. Suet. *buffetto*, *colpo d'un dito*, *che scocchi di sotto all' altro dito.*

Talla, o thalla, ae, Lucil. *corteccia*, *o festicalo della cipolla.*

Talpa, ae, f. Cic. *talpa*, *animal nero*; *simile al sorcio*, *senza occhi.*

Talpānus, a, um, talpana vitis, Plin. *vite*, *che fa le uve quasi del color della talpa.*

Talus, i, m. Plin. *tallone*, *parte del piede vicino al calcagno*, Cic. *caviglia del piede*, *e sorta di dado quadrilatero*, *con cui giuocavano gli antichi*, *detto da' Fiorentini aliosso.* Recto vivere talo, Pers. *camminar diritto pel sentiero della virtù costantemente.* Pulcher a vertice ad imos talos, Hor. *bello da capo a' piedi.* Prave male fultus talis, Hor. *che sta male su suoi piedi* Talos mittere, Sen. *gettare i dadi.* Cadat, an recto stet fabula talo, Hor. *piaccia la favola, o non piaccia.*

Tam, Cic. *tanto*, *così*, *di tanto*, *tra*, *sì.* *Appresso gli antichi in vece di* tamen. Tam sum amicus reipublicae, quam qui maxime, Cic *amo tanto la repubblica, quant' ogni altro* Tam mihi gratum id erit, quam quod gratissimum, Cic. *quest'a me sarà la più grata cosa*, *che possa essere.* Tam te diligit, quam vixeris tecum, Cic *ti ama tanto, come se fosse vissuto teco* Neque tam eramus amentes, ut, &c. Cic. *non eravamo sì balordi, che, ec.* Non puto tam expeditum negotium futurum, ut non habeat aliquid morae, Cic. *non istimo l'affare talmente sviluppato, che si possa far subito.* Tam inest, tam nullius consilii sum, Ter. *io sono sì da poco, vagl o tanto poco.* Nihil morti est tam simile, quam somnus, Cic. *non v'è cosa tanto simile alla morte, quanto il sonno.*

Tama, ae, f. Fest. *tumore*, *che viene a piedi pel troppo camminare.*

Tamariscus, i, f. Pall. } *tamarisco*, *tamerisco*, *tamerigia*, *tamberige.*
Tamarix, icis, f. Lucan. }

Tamde, Lucil. (*anticamente*) *in vece di tam.*

Tamen, Cic. *nientedimeno*, *nulla dimeno*, *nondimeno*, *imperante*, *tutta fiata*, *per tutto ciò*, *tuttavia*, *pure.* Tamen a malitia non discedis, Cic. *tuttavia persisti nella tua malizia.* Tamen ne arbitreris id te posse obtinere? Cic. *pensi per tutto ciò di ottenere questo?* tamen ne ista tam absurda defendes? Cic. *e difenderai forse cose tanto alla ragione ripugnanti?*

Tamenetsi, Poll. Asin. ad Cic. *benchè.*

Tametsi, Cic. *benchè*, *sebbene*, *quantunque*, *ancorchè*, *avvegnachè.* Faciam, ut sciam, tametsi nimis sum curiosus, Cic. *fo, ch' io il sappia, benchè io sia troppo curioso.* Tametsi non tam multum in istis rebus intelligo, quam multa vidi, Cic. *abbenchè di queste cose, per molte che ne abbia vedute, non me n' intendo molto.*

Taminĕa, o taminea uva, ae, f. Plin. *sorta d'uva con acini rossi.*

Tam ne? Afran. apud Non. *tanto*, *a tal segno?*

Tandem, Cic. *finalmente*, *alla fine*, *ultimamente*, *in somma*, *in fine*, *a lungo andare*, *alla perfine.* Quousque tandem abutere? Cic *fin a quando t'abuserai?* Quod genus tandem est illud ostentationis, & gloriae? Cic. *che maniera è cotesta di vantarsi?* Quorsum tandem, aut cur ista quaeris? Cic. *a che fine, o perchè cerchi tu queste cose.*

Tandiu, e tamdiu, Cic. *tanto tempo*, *fin tanto.* Tamdiu laudabitur, dum memoria rerum Romanarum manebit, Cic *tanto sarà lodato, quanto durerà la memoria delle cose Romane.* Disces quamdiu voles, tandiu autem velle debebis, quoad te, quantum proficias, non poenitebit, Cic. *imparerai fin che vorrai, il dei però volere fin tanto, che ti paia esser contenta del profitto, che anderai facendo.* Tamdiu requiesco, quamdiu aut ad te scribo, aut tuas litteras lego, Cic. *non trovo altro sollievo, se non quando io ti scrivo, e leggo le tue lettere.*

Tango, is, tetigi, tactum, ere, Cic. *toccare*, *esser vicino*, *o vicino*, *arrivare*, *muovere*, *perturbare*, *descrivere*, *far menzione*, Te. *pungere con qualche scherzo*, *o motto mordace*, *sbottoneggiare*, *sbottonare*, Plaut *rubar*

far di naſcoſto. Tangere rem acu, Plaut. *toccar il punto, dar nel ſegno, indovinare.* Tangere ulcus, Ter. *ritoccare la piaga, rinnovar il dolore.* Patrem talento tetigi, Ter. *ho rubato un talento a mio padre.* Illum tetigit mala manus, Petr. *lo ſpirito maligno l'ha preſo.* Simul ac tetigit provinciam, Cic. *appena arrivò in provincia.* Tangere arborem ferro, Col. *tagliare i rami ſuperflui d'un albero.* Fundos tres reliquit, qui Tiberim fere omnes tangunt, Cæſ. *ha laſciato tre poderi quaſi tutti vicini al Tevere.* Tangere ædes, Plaut. *battere alla porta.* Minæ Clodii modice me tangunt, Cic. *poco mi curo delle minaccie di Clodio.* Quo pacto illum tetigerim in convivio, numquid tibi dixi? Ter. *non t'ho io detto la maniera pungente, colla quale mi ſon riſo di lui al pranzo?* Ubi Ariſtoteles iſta tetigit? Cic. *e dove mai Ariſtotile ha fatto menzione di queſte coſe?* Tangere mulierem, Hor. *aver che fare con donne.* Tetigit calicem clanculum, Plaut. *votò il bicchiere di naſcoſto.* Tuum tangam patrem, Plaut. *gabberò tuo padre.*

Targoměnæ. V. tingomenæ.

Tanus, i, m. Plin. *tano, ſorta di gemma.*

Tanquam, o tamquam, Cic. *come, come ſe.* Repente, tanquam ſerpens, te e latibulis intuliſti, Cic. *all'improvviſa, come qual ſerpe, uſciſti fuora de' naſcondigli.* Tanquam de regno dimicaretur, ita concurrerunt, Liv. *corſero, come ſe ſi foſſe combattuto per un regno.*

Tanti, Cic. *per tanto* (*genit. di prezzo, e ſi congiunge co' verbi di ſtimare*) Ut quanti quiſque ſe ipſe faciat, tanti fiat ab amicis, Cic. *tanto ſia ſtimato dagli amici, quant'egli ſtima ſe ſteſſo.* Tanti eſt mihi hujus invidiæ falſæ, & iniquæ tempeſtatem ſubire, dummodo &c. Cic. *mi contento di ſopportare la tempeſta di queſta falſa, e ingiuſta avverſità, purchè &c.* Iuratus tibi poſſum dicere, nihil eſſe tanti, Cic. *ti poſſo aſſicurare con giuramento, che non mette conto, non torna bene.* Nihil tamen tanti, ut a te abeſſem, fuit, Cic. *non ne feci però tanta ſtima, che io l'anteponeſſi allo ſtare lontano da te.* Tanti non fuit Seleuciam expugnare, Cic. *non valſe la ſpeſa eſpugnare Seleucia.*

Tantīdem, Cic. *altrettanto.*

Tantillum, (*avverb.*) Plaut. *pochettino.*

Tantillus, a, um, Ter. *tanto piccolo, tanto poco.* Quem ego puerum tantillum in manibus geſtavi meis, Ter. *cui ho portato tra le mie braccia, mentr' era ancor fanciullino, piccolino.*

Tantiſper, Cic. *tanto tempo, poco tempo, un tantino di tempo.* Cogitare tantiſper de aliquo, Cic. *penſare per un tantino di tempo a qualchedano.*

Tanto, (*avverb.*) Cic. *tanto.* Tanto magis, Cic. *tanto più.* Si non tanto ante fugiſſet, Cic. *ſe non foſſe fuggito molto tempo avanti.* Ter tanto pejor ipſa eſt, Plaut. *ella è tre volte peggiore.* Tanto peſſimus omnium poeta, quanto tu optimus omnium patronus, Cat. *tanto peggiore poeta di tutti, quanto miglior oratore tu ſei di tutti.* Tanto melior, Plaut. *beniſſimo, tanto meglio.*

Tantopĕre, Cic. *tanto, sì grandemente.*

Tantŭlum, Cic. *un tantino.*

Tantŭlus, a, um, Cic. *sì piccolo, sì poco.* Cur tantulo venierint? Cic. *perchè furono venduti sì poco, a prezzo così vile?*

Tantum, Cic. *tanto, ſolamente, ſolamentechè, ſoltanto.* Tantum porro aberat, ut binos ſcriberent, vix ſingulos confecerunt, Cic. *tanto erano lontani da ſcriverne due per uno, che appena ne compirono uno.* Tantum abeſt, ut voluptates ſectentur, etiam curas, ſollicitudines, vigilias perferunt, Cic. *tanto ſono lontani da cercar diletti, che di più ſoffrono travagli, affanni, e veglie.* Vir in tantum laudandus, in quantum intelligi virtus poteſt, Vell. *uomo che tanta lodi merita, quanto ne merita la virtù.* Tantum quod ultimam manum impoſuerat bello, Vell. *appena avea terminata la guerra.* Tantum, quantum poteſt, Plaut. *più preſto, che ſi potrà, con la maggior diligenza poſſibile.* Navis Alexandrina, quæ tantum quod appulerat, Suet. *una nave d'Aleſſandria, che allora allora giungeva in porto.* Tantum quod ex Arpinati veneram, cum, Cic. *appena io era ritornato d'Arpino, che.* Tantum quod a vectoribus obſides non dedit: Cic. *ſol queſto ci mancò, che non diede oſtaggi agli armatori.*

Tantummŏdo, Cic. *ſolamente, ſoltanto.*

Tantundem, e tantumdem, Cic. *altrettanto.* Tantumdem viæ eſt, Cic. *evvi altrettanto di ſtrada.*

Tantus, a, um, Cic. *tanto, così grande.* Tantus natu deorum neſcit nomina, Plaut. *tanto vecchio, e non ſa i nomi degli dei.* Quædam aves in tantum pariunt, ut efficiæ moriantur, Plin. *certi uccelli partoriſcono sì ſpeſſo, che muoiono ſtanchi da' parti.* Tanta mira facta ſunt in ædibus, Plaut. *coſe sì grandi ſi ſono fatte in caſa.* Tantum eſt, Ter. *v'è queſto, e non più.* Tanta voluptas, quanta percipi poteſt maxima, Cic. *il diletto più grande, che aver ſi poſſa.* Quid tanta coeunt prœlia gentes? Val. Flac. *perchè radunanſi tante genti a far guerra.*

Tantuſdem, tantīdem, tantumdem, Ulp. *altrettanto.*

Tanus, i, m. Plin. *tano, ſorta di gemma.*

Tapanta, (*parola Greca, ſcritta in Latino da Petronio*) Tapanta eſt illius, Petr. *ella è quella, che fa il tutto, la ſua faloniſtica, la ſua dottoreſſa, che fa tutte le mineſtre.*

Tapes, etis, m. Virg. }
Tapēte, is, n. Plaut. } *tappeto*
Tapetum, i, n. Virg. }

Tarandus, i, m. Plin. *tarando, ſorta d'animale groſſo come un bue, con la teſta di cervo, e i piedi d'orſo.*

Taratalla, æ, f. Mart. *Taratalla, nome di cuoca, finto da Marziale.*

Taratantăra, *voce finta da Ennio per eſprimere il ſuono della tromba.*

Tardātus, a, um, Virg. *tardato, ritardato.*

Tarde, Cic. *tardamente, tardi, lentamente, di ſera, di notte.* Tardius, Cic. *più tardi.* Tardiſſime, Cic. *molto tardi.*

Tardeſco, is, eſcere, Lucr. *divenir tardo, divenir lento.*

Tardigemŭlus, a, um, Næv. apud Gell. *che lentamente geme.*

Tardigrădus, a, um, Cic. *che va tarda, che va lentamente.*

Tardiloquus, a, um, Sen. *tardo, lento nel parlare.*

Tardipes, ĕdis, Catul. *lento nell' andare, o che va zoppicando.*

Tardĭtas, ātis, f. Cic. *tardanza, tardamento, tardità, tardezza, allentamento, pigrizia, dimora.* Tarditas ingenii, Cic. *ingegno non pronto, ottuſo.* Affert tarditatem iſta ſententia ad Dolabellam perſequendum, Cic. *queſto parere ritarda la perſecuzione di Dolabella.*

Tardities, ei, Acc. apud Non. } *l'iſteſſa che tarditas.*
Tarditūdo, inis, f. Plaut. }

Tardiuſcŭlus, a, um, Plaut. *alquanto lento, o tardo, tardetto.*

Tardo, as, avi, atum, are, Cæſ. *ritardare, intertenere, e in ſignif. neut. tardare, trattenerſi.* Impetum inimici tardare, Cæſ. *trattenere, ritardare l'impeto del nemico.* Tardare animos accuſatorum, Cic. *intertenere gli accuſatori, porre qualche allentamento alla loro animoſità.*

Tardus, a, um, Cic. *tardo, lento, pigro, ottuſo,* Virg. *denſo, craſſo, lungo,* Plin. *difficile.* Tardæ noctes, Virg. *notti lunghe, notti d'inverno.* Tardus inceſſu, Plin. *lento nel camminare.* Homo tardus, Cic. tardum ingenium, Plin. *uomo di cervello ottuſo, d'ingegno tardo.* Tardum ingenium in accipiendis, quæ traduntur, Plin. *ingegno tardo nel concepire quel, che ſi dice.* Tardum eſt dictu, pluribus proſit, an noceat vinum, Plin. *è coſa difficile da decidere, ſe il vino faccia più bene, o male.* Tardus fumus, Virg. *fumo denſo.* Tarda unda, Virg. *acqua craſſa, che ſcorre lentamente.* Tardior, Cic. *più tardo.* Tardiſſimus, Plin. *aſſai tardo.*

Tarmes,

Tarmes, etis, m. Varr. *tarlo, piccol verme, che rode il legno.*

Tartareus, a, um, Cic. *infernale.* Tartares vox, Cic. *voce forte, terribile, voce d'inferno.* Tartareæ ſorores, Stat. *le furie.* Tartareus cuſtos, Virg. *il Cerbero.*

Tartarinus, a, um, Feſt. *orrendo, terribile, quaſi venuto dall'inferno.*

Tartarus, i, m (*e in plur.*) tartara, orum, n. Virg. *l'inferno, luogo de' ſupplizj.*

Taſconium, ii, n. Plin. *taſconio, terra bianca ſimile all'argilla, donde ſi fanno catini da cuocervi l'oro.*

Tat, V. tatæ.

Tata, æ, m. Mart. *voce di cui ſi ſervono i bambini per chiamare il loro padre.*

Tatæ, Plaut. *ah! particola d'ammirazione, o d'allegrezza, o di chi eſclama ſcherzando.*

Taura, æ, f. Var. *vacca ſterile.*

Taurea, æ, f. Iuv. *nervo di bue.*

Taureus, a, um, Ovid. *di toro.*

Taurifer, a, um, Lucr. *abbondante di tori.*

Tauriformis, me, Hor. *che ha forma di toro.*

Taurigenus, a, um, Acc. apud Macrob. *generato da toro.*

Taurii, orum, m. Plur. Feſt. *giuochi, che ſi facevano appreſſo i Romani in onore degli dei dell'inferno.*

Taurilia, ium, n. Liv. *l'iſteſſa che taurii.*

Taurinus, a, um, Virg. *di toro.*

Taurulus, i, m. Petr. *picciol toro.*

Taurus, i, m. Plin. *toro, tauro, bue, o ſtatua, che rappreſenti un bue, e ſorta d'uccello, che imita col canto il mugito del toro, e ſorta di ſcarafaggio,* Virg. *toro, ſegno del zodiaco.*

Tax, *voce fatta da Plauto per ſignificare lo ſtrepito delle sferzate.*

Taxa, æ, f. Plin *ſpezie di lauro.*

Taxatio, onis, f. Plin. *taſſa, taſſeggiamento, ſtima, prezzo.*

Taxator, oris, m. Feſt. *chi biaſima, o riprende.*

Taxatus, a, um, Suet. *taſſato, ſtimato.*

Taxea, æ, f. Afran. apud Iſid. *lardo.*

Taxeus, a, um, Stat. ⎫
Taxinus, a, um, Plin. ⎭ *di taſſo, albero.*

Taxillus, i, m Cic. *dado*

Taxim, is, it, Var. apud Non. *in vece di tetigero, tetigerim.*

Taxim, *avverb.* Pomp. apud Non. *pian piano, appoco appoco.*

Taxo, as, avi, atum, are, Gell. *toccar ſovente,* Suet. *fig. riprendere, biaſimare, infamare,* Sen. *taſſare, ſtimare, metter il prezzo.*

Taxus, i, f. Virg. *taſſo, (albero ſimile all'abete.)*

T E

Teba, æ, f. Var. *in lingua de' Sabini, colle.*

Techna, æ, f. Ter. *arte, artifizio, furberia, aggiramento, trama, trappola, trecchería, macchinazione.*

Techniicus, a, um, Quint. *artifizioſo.*

Technophyon, yi, n Suet. *officina.*

Tecolithus, i, m Solin. *tecolito, pietra prezioſa ſimile all'oſſa dell'ulivo.*

Tecte, Cic. *occultamente, oſcuramente, copertamente.* Tectius, Cic. *più copertamente.*

Tector, oris, m. Var. *che imbianca, o incroſta i muri, imbiancatore.*

Tectoriolum, i, n. Cic. *incroſtatura, intonico.*

Tectorium, ii, n Varr. *intonicato, o intonacato, intonico, incroſtatura,* Iuv. *belletto.* Tectorium linguæ, Perſ. *linguaggio ſimulato.* Tectorio udo colores inducere, Vitr. *dipinger a freſco.*

Tectorius, a, um, Cic. *atto ad intonacare.* Tectorius penicolus, Plaut. *pennello da imbiancare le muraglie.* Tectorio opere exornare, Cic *intonacare.*

Tectum, i, n. Cic. *tetto, coperta, caſa.*

Tectura, æ, f. Pallad *lo ſteſſo che tectorium.*

Tectus, a, um, Cic. *coperto, difeſo, protetto, ſegreto, occulto, oſcuro.* Tecta verba, Cic. *parole coperte.* Tectior cupiditas, Cic. *cupidigia più naſcoſta, più diſſimulata.* Tectiſſimus in dicendo, Cic. *molto oſcuro nel diſcorrere* Tectus innocentia, Cic. *protetto dall'innocenza.*

Tecum, V. tu.

Teda, V. Tæda.

Tedigniloquides, *voce fatta da Plauto, che ſignifica, parli coſe degne di te.*

Teges, etis, f. Iuv. *coperta fatta di giunchi, gineſtre, canne, o ſimili, ſtuoia.*

Tegeticula, æ, f. Var. *picciola ſtuoia.*

Tegile, is, n. Apul ⎫
Tegillum, i, n Plaut. ⎭ *cappuccio, fatto di giunchi, di cui ſervivanſi i paſtori in tempo di pioggia.*

Tegimen, inis, n. Virg. ⎫
Tegmen, inis, n. Cic. ⎬
Tegimentum, i, n Cæſ. ⎭ *coprimento, coperta, copritura, coperchio, copertura, covertura, copritura.*

Tego, is, xi, ctum, ere, Cic. *coprire, naſcondere, coperchiare, velare, avverchiare, celare, occultare, difendere, proteggere.* Feræ ſe tegunt latibulis, Cic. *le fiere ſi naſcondono nelle grotte.* Arma alia ad tegendum, alia ad nocendum, Cic. *delle armi altre ſono per difendere, altre per danneggiare.* Tegere latus alicui, Hor. *accompagnarlo per onore, corteggiarlo.*

Tegula, æ, f. Cic. *tegola, tegolo, coppo, e tutto ciò, che ſerve a coprir caſe.* Extrema tegula ſtare, Sen. *eſſere ſull'ultima tegola, prov. vale eſſer vicino al precipizio.*

Tegulum, i, n. Plin. ⎫
Tegumen, inis, n. Liv. ⎬
Tegumentum, i, n. Cic. ⎭ *lo ſteſſo che tegmen.* Tegumentum equorum, Suet. *bardelle.* Tegumentum ætati meæ, Plaut. *ſoſtegno, appoggio della mia età.*

Tegus, oris, n. Varr. *in vece di tergus, oris.*

Tela, æ, f. Virg. *tela, e ſubbio, ſtrumento da teſſere.* Telam exordiri, Plaut *intraprendere, incominciare qualche coſa.* Penelopes telam retexere, Cic. *ricominciar da capo.* Tela iugalis, Cat. *tela meſſa ſul ſubbio.*

Telephium, ii, n. Plin *ſempreviva ſelvatica.*

Telesia, æ, f. Apul. *eſpiazione.*

Telicardios, ii, m. Plin. *telicardio, ſorta di pietra prezioſa di color ſimile al cuore.*

Teliger, a, um, Sen. *che porta dardi.* Teliger puer, Sen. *Cupido.*

Telinum, i, n. Plin. *telino, ſorta d'unguento molto ſtimato dagli antichi.*

Tellus, uris, f. Cic. *dea della terra, e la terra ſteſſa.*

Telonarius, i, m. cod Theod. *gabelliere.*

Telum, i, n. Virg *dardo, arme da lanciare, e qualunque colpo, che ſi lancia,* Cic. *ſpada, pugnale,* Lucr. *raggio del ſole.*

Temerarius, a, um, Cic. *temerario, inconſiderato, imprudente, indiſcreto, ardito, preſuntuoſo*

Temerator, oris, m. Stat. *violatore, corruttore,* ff. *falſificatore.*

Temeratus, a, um, Ovid. *violato, profanato, contaminato.*

Temere, Cic. *temerariamente, inconſideratamente, ſtoltamente, ſenza ragione, a caſo, diſavvedutamente, diſprovvedutamente, ciecamente, a taſtone, a cataſafcio, a vanvera, preſuntuoſamente,* Ter. *fuor di propoſito,* Plaut. *ſenza pericolo,* Liv. *per tutto, in ogni luogo.* Non pol temere eſt, quod tu iam times, Ter. *per verità non è fuor di propoſito il tuo timore.* Rapidus fluvius eſt, non hac temere tranſiri poteſt, Plaut. *il fiume è rapido non ſi può paſſare da queſta parte ſenza pericolo.* Non ſcribo hoc temere, Cic *non iſcrivo ciò a caſo* Non temere hoc confirmo, Cic *non ſenza ragione confermo queſto* Argentum temere per vias velut obiectum ad prædam, Liv. *l'argento per le ſtrade quà e là, quaſi alla preda eſpoſto.*

Temeritas, atis, f. Cic *temerità, imprudenza, sconſideranza, ardire, preſunzione, temerarietà.*

Te-

Temeriter, Acc. apud Non. *l'iſteſſo che* temere.

Temeritudo, inis, f. Pacuv. *l'iſteſſo che* temeritas.

Temĕro, as, avi, atum, are, Liv. *macchiare, contaminare, violare.* Fluvios temerare venenis, Ovid. *avvelenare le acque.*

Temĕrus, a, um, Acc. apud Non. *l'iſteſſo che* temerarius.

Temētum, i, n. Hor. (*anticamente*) *vino.*

Temno, is, mſi, mtum, ere, Virg. *ſprezzare, diſprezzare.* Diſcite non temnere divos, Virg. *imparate a non diſprezzare gli dei.* Jejunus ſtomachus raro vulgaria temnit, Hor. *un uomo affamato non iſprezza le vivande ordinarie, ſi paſce di che che ſia.*

Temo, ŏnis, m. Cic. *timone del cocchio, e della carretta,* Col. *legno traverſo, e lungo.*

Temperacŭlum, i, n. Apul. *lo ſteſſo che* temperatura.

Temperamentum, i, n. Plin. *temperamento, meſcolanza, proporzione di diverſe qualità in un corpo miſto, mediocrità, moderazione.*

Tempĕrans, antis, Cic. *moderato, continente, temperante.* Temperans rei, ac famæ, Ter. *che riſparmia il fatto ſuo, o provvede alla ſua riputazione.* Temperans poteſtatis, Tac. *che ſi ſerve con moderazione della ſua autorità.* Temperantior, Liv. *più temperante.* Temperantiſſimus, Cic. *continentiſſimo.*

Temperanter, Cic. *moderatamente, temperatamente.* Temperantius, Cic. *più moderatamente.*

Temperantia, æ, f. Cic. *temperanza, modeſtia, continenza, moderazione, virtù morale, che conſiſte nel tenere a freno le paſſioni.*

Temperāte, Cic. *temperatamente, mediocremente, mediocremente, miſuratamente.* Temperatius, Sen. *più moderatamente.*

Temperatio, onis, f. Cic. *meſcolanza, temperazione, temperamento, amminiſtrazione, governo.* Temperatio reipublicæ, Cic. *il governo, l'amminiſtrazione della repubblica.*

Temperātor, oris, m. Cic. *temperatore, regolatore, governatore.* Fluvius armorum temperator, Mart. *fiume, con le cui acque ſi temperano le ſpade.* Temperator voluptatis, Sen. *che ſi ſerve con moderazione de' paſſatempi.*

Temperatūra, æ, f. Plin. *tempra, meſcolanza, temperatura, temperamento,* Sen. *proporzione di parti ſemplici, che coſtituiſcano un corpo miſto.* Temperatura cœli, Varr. *temperie dell' aria.* Temperatura ferri, Plin. *la tempra del ferro.* Corporis temperatura, Sen. *compleſſione, temperamento.*

Temperātus, a, um, Cic. *miſto, temperato, ammiſurato, attemperato, modeſto, moderato,* Vell. *governato, amminiſtrato, regolato.* Temperati mores, Cic. *coſtumi modeſti.* Temperatior in victoria, Cæſ. Cic. *più moderato nella vittoria.* Temperata regio, temperatum tempus, Var. Vitr. *paeſe, o tempo, in cui il caldo, e 'l freddo ſono così temperati, che nè l'uno, nè l'altro eccede.* Temperata prœlia, Cat. *tarchi aggiuſtati, preparati, che ſi poſſano metter in opra, quando ſi vuole.*

Tempĕri, temperius, V. Tempori, temporius.

Temperies, ei, f. Plin. *temperamento, temperie, e alle volte qualunque coſtituzione d'aria o buona, o cattiva, ch' ella ſia.* Temperies morum, Stat. *moderazione, modeſtia di coſtumi.* Docta temperies fruendi, Stat. *il ſaper ſervirſi con moderazione de' ſuoi beni.*

Tempĕro, as, avi, atum, are, Cic. *temperare, modificare, contemperare, meſcere, mitigare, moderare, amminiſtrare, reggere, contenere, raffrenare,* Liv. *aſtenerſi.* Temperare annonam, Suet. *ſminuire il prezzo de' viveri.* Temperare alieni, Liv. *riſparmiarlo.* Ætati juvenum temperare, Plaut. *reggere, guidare la gioventù.* Sibi temperare, Cic. *raffrenarſi.* Temperare iras, Virg. *mitigar lo ſdegno.* Unguentum temperare, Plin. *comporre un unguento.* Amare triſtitiam temperare, Hor. *raddolcire l'amarezza de' travagli con qualche divertimento.* Temperare rempublicam optimis inſtitutis, & legibus, Cic. *ſtabilir leggi pel buon governo della repubblica.* Qui variis mundum temperat horis, Hor. *che fa la varietà delle ſtagioni.* Temperare linguæ, Plaut. *contenere la lingua.* Temperare a lacrymis, Virg. *trattenerſi dal piangere.* Temperare vino in unum diem, Liv. *aſtenerſi dal bere per un giorno intero.* Temperare in amore, Plaut. *eſſer moderato nell' amore.* Temperare modum caloris, Plin. *moderare il calore.* Jam ſibi tum curvis male temperat unda carinis, Virg. *cominciano l'onde a malmenare fieramente le navi.* Dormire temperant, Plin. *laſciano di dormire.* Temperare ratem, Ovid. *governare una nave.* Temperare ora frenis, Hor. *metter il freno.*

Tempeſtas, ātis, f. Plaut. *tempo,* Cic. *giorno, calamità, diſgrazia, pericolo, perturbazione,* Cæſ. *bonaccia,* Plin. *tempeſta, burraſca, fortuna.* Tempeſtas ſerena, Suet. *bel tempo, tempo ſereno.* Aliquem in tempeſtate defendere, Cic. *difenderlo nelle avverſità, ne' cattivi tempi.* Nautæ tempeſtatem prætermittere noluerunt, Cic. *i marinari non hanno voluto laſciar paſſare la bonaccia.* Solertiſſimus omnium in paucis tempeſtatibus factus eſt, Sall. *in pochi anni, in poco tempo è divenuto il più accorto di tutti.* Ut tempeſtates ſæpe aliquo certo cœli ſigno commoventur, Cic. *come ſpeſſe volte le tempeſte ſono eccitate da qualche ſegno celeſte.*

Tempeſtīve, Cic. *opportunamente, a ſuo tempo, a tempo, e luogo, a buon' ora.* Tempeſtivius, Hor. *più per tempo.*

Tempeſtivĭtas, ātis, f. Cic. *tempo proprio per far qualche coſa, opportunità.*

Tempeſtīve, (*avverb.*) Plaut. *opportunamente, a ſuo tempo, V.*

Tempeſtivus, a, um, Cic. *opportuno, fatto a ſuo tempo.* Nondum tempeſtivo mari ad navigandum, Cic. *non eſſendo ancora il tempo proprio per metterſi in mare.* Pinum tempeſtivam evertere, Virg. *ſvellere un pino in iſtagion propria.* Viro tempeſtiva virgo, Hor. *pulcella nubile.* Tempeſtivus homo, Plin. *uomo proprio, e diſpoſto per far una coſa.* Sementes tempeſtiviores, Gell. *biade mature più preſto del ſolito.* Tempeſtivum convivium, Cic. *deſinare per tempo.* Si tempeſtivum erit, Col. *ſe il tempo lo permetterà.*

Tempeſtuoſus, a, um, Gell. *procelloſo, ſottopoſto a tempeſte, tempeſtoſo, fortunoſo.*

Tempeſtus, a, um, Feſt. *lo ſteſſo che* tempeſtivus.

Templum, i, n. Var. *tempio, luogo, che ſi può vedere da per tutto, o da cui ſi può vedere ogni parte, e luogo nelle campagne, in cui ſi mettevano gli auguri per conſiderare il volo degli uccelli,* Cic. *luogo conſecrato all' onore degli dei,* Virg. *ſepolcro,* Vitr. *travicello traverſo, che s' appoggia ſopra il cantiere per ſoſtenere il tetto, o il cantiere ſteſſo.* Templum conjugis de marmore, Virg. *il ſepolcro dello conſorte fatto di marmo.* Mentis templa, Lucr. *i ſegreti interiori dell' anima.*

Temporalis, le, Quint. ⎫ *temporale, che dura ſino*
Temporarius, a, um, Plin. ⎭ *a un certo tempo.* Temporarii ingenii, Cic. *ſpiriti incoſtanti, che col tempo ſi cangiano.* Temporariæ amicitiæ, Sen. *amicizie, che durano ſino a un certo tempo, che cangiano col cangiar del tempo, e della fortuna.* Temporalia verba, Varr. *verbi, che ſi declinano per tempi.*

Tempŏri, e tempĕri, Plaut. *a tempo, a ſuo tempo, a buon ora.* Qui vult ſua tempori conficere officia, Plaut. *che vuole a tempo fare il ſuo dovere.*

Temporius, o temperius, Col. *più preſto, più a tempo.*

Temptor, meglio temtor, ōris, m. Sen. *ſprezzatore.*

Tempus, ŏris, n. Cic. *tempo, intervallo, in cui ſi fa una coſa, parte del giorno, o dell' anno, occaſione, pericolo, miſeria, neceſſità, e nel numero oratorio, o poetico, quella quantità di ſillabe, che coſtituiſce il piede,* Varr. *appreſſo i Grammatici il tempo di un verbo.* Tempus ponere, conſumere, inſumere in aliqua re, Cic. *conſumare, impiegare il tempo in qualche coſa.* Tempus terere,

conterere, Cic. *perder il tempo.* Tempus traducere, Cic. *paſſare il tempo.* Conſtituere tempus alicui rei, Cæſ. *aſſegnare, ſiſſare, determinare il tempo per fare qualche coſa.* Matutina tempora lectiunculis conſumere, Cic. *impiegare le ore della mattina a leggere.* Inſidiari temporibus, Vell. *aſpettar l' occaſione.* Nunc ita tempus eſt mihi, ut cupiam filiam, Ter. *lo ſtato de' miei affari porta, ch' io deſideri una figliuola.* Ubi tempus tibi erit, Ter. *a tuo comodo.* Maturus complevit tempora venter, Ovid. *ell' è vicina al parto.* Ut tempus eſt diei, videſis, ne quo hinc abeas longius, Ter. *guarda, che ora è, e non ti allontanar di quà.* Tempus genitale, Ovid. *il giorno della naſcita di qualcheduno.* Maximis reipublicæ temporibus, Cic. *ne' tempi più calamitoſi della repubblica.* Tempori cedere, Cic. *cedere alla neceſſità.* Tempore, Plaut. *a tempo.* Ex tempore, Cic. *ſubito, immediatamente, ſenza premeditazione, (e alle volte) ſecondo che portano le congiunture de' tempi.* In omne tempus, Cic. *per ſempre, in perpetuo.* Suo tempore, Cic. in tempore, Plaut. Cic. *a ſuo tempo, in tempo proprio.* Pro tempore, Cæſ. *come porta il tempo.* Per tempus, Plaut. *a tempo, opportunamente.* Ut temporibus illis, Cic. *come portavano que' tempi, per que' tempi.* Trochæus, qui temporibus eſt par iambo, Cic. *un trocheo, che nella quantità delle ſillabe è uguale al iambo.* Tria tempora in verborum genere, præſens, præteritum, & futurum, Var. *i tre tempi de' verbi, preſente, preterito, e futuro.* Ejuſmodi ſunt ii verſus, ut in tempus ab inimico Pompeii ſcripti eſſe videantur, Cic. *ſono tali que' verſi, che ci paiono fatti appoſtatamente da un nemico di Pompeo per notare, o toccare le coſe preſenti.* Tempus alicui dare, Cic. *dargli tempo.*

Tempus, ŏris, e in plur. tempora, um, n. Virg. *tempia, tempie, parte della faccia tra l' occhio, e l' orecchio.*

Temulenter, Col. *da ubbriaco.*

Temulentia, æ, f. Plin. *ubbriachezza.* Hæc herba temulentiam facit, Plin. *queſt' erba imbriaca.*

Temulentus, a, um, Cic. *ubbriaco.*

Ten' ? *in vece di te ne ?* Plaut. Ten' oſculetur verbero ? *ch' ei ti baci queſta briccone ?*

Tenacia, æ, f. Enn. apud Non. *perſeveranza, e oſtinazione.*

Tenacitas, ātis, f. Cic. *tenacità, forza a tenere ciò, che ſi è preſo.* Liv. *avarizia, ſpilorceria.* Faber vitrea vaſa tenacitatis tantæ fecit, ut non magis quam aurea, vel argentea, frangerentur, Petr. *un fabbro ha trovato una certa ſorta di vetro ſodo al pari dell' oro, e dell' argento.*

Tenaciter, Ovid. *tenacemente, oſtinatamente.*

Tenaſmus, V. teneſmus.

Tenax, ācis, Ovid. *tenace, che tien forte, tegnente, tenace, appiccaticcio,* Hor. *ſtabile, coſtante, fermo,* Ter. *avaro, ſpilorcio.* Tenax equus, Liv. *cavallo duro di bocca.* Tenax memoria, Quint. *memoria ferma, che difficilmente ſi ſcorda di ciò, che ha appreſo.* Morbus tenax, Suet. *malattia oſtinata.* Vincula tenacia, Virg. *legami ſtretti, e tegnenti.* Vir propoſiti tenax, Hor. *uomo coſtante nella ſua riſoluzione.* Tenaciſſimus, Quint. *molto tegnente.*

Tendicula, æ, f. Cic. *laccio.* Tendiculæ, arum, f. Sen. *pertiche lunghe da ſtendere i panni.*

Tendo, is, tetendi, e *talora* tendi, tenſum, e tentum, tendere, Cic. *tendere, ſtendere, diſtendere, eſtendere, andare, dirizzarſi verſo qualche luogo, porre innanzi, offerire, prefiggerſi una meta, attendere a qualche coſa;* Virg. *piantar le tende, attendarſi, accamparſi, sforzarſi, porgere,* Liv. *reſiſtere.* Aliquo tendere, Cic. *andare verſo qualche luogo.* Poſtquam tendere ad ſe Romanas naves vidit, Liv. *allorchè vide venire alla ſua volta le navi de' Romani.* Tendere alicui inſidias, Cic. *macchinare, o tender inſidie a qualchedun0, aggguatarlo, inſidiarlo.* Tendere ad conſulatum, Liv. *aſpirar al conſolato.* Ulterius ne tende odiis, Virg. *poni termine a' tuoi odii.* Ad altiora tendere, Liv. *prefiggerſi per meta coſe più ſublimi.* Ad reliqua acri tendebamus animo, Cic. *attendevamo con fervore al reſtante.* Tendere ad ſtomachum, o ad ventrem, Plin. *ſtenderſi ſino al ventre.* Deus animum per totum corpus tetendit, Cic. *Iddio ha diffuſa l' anima per tutto il corpo.* Noſtro tendiſti retia lecto, Prop. *tu hai teſo inſidie al noſtro letto.* Tendit iter velis, Virg. *proſeguiſce il viaggio.* Non rete accipitri tenditur, Ter. *non tendeſi la rete allo ſparviere.* Manibus tendit divellere nodos, Virg. *tenta, ſi sforza di ſciorre i nodi.* Tendere adverſus auctoritatem ſenatus, Cic. *opporſi all' autorità del ſenato.* Tendere alicui ſpem, o metum, Cic. *far coſa, onde naſca paura, o ſperanza.* Hic ſævus tendebat Achilles, Virg. *quì era attendato il fiero Achille.* Parvumque patri tendebat Iulum, Virg. *e porgeva al padre il picciol Giulo.* Tendere manus diis, aut ad deos immortales, Cic. *ſtendere le mani al cielo.*

Tendor, ōris, m. Apul. *lo ſteſſo che tenſio.*

Tenĕbræ, arum, f. Cic. *tenebre, oſcurità, buio, (metaf.) miſerie, calamità.* Primis tenebris, Liv. *ſulle prime ore della notte.* Prima luce, non tenebris dicitur rediiſſe, Cic. *diceſi, che ſia ritornato ſullo ſpuntar dell' aurora, e non di notte.* Offundere, obducere tenebras alicui rei, Cic. *ottenebrare, offuſcare, appannare una coſa.* Vitam tenebris, luctuque trahebam, Virg. *menava la mia vita in miſerie, e pianti.* Mihi autem tenebræ ſunt, Cic. *non m' intendo io queſte coſe, non ci vedo.*

Tenebricōſus, a, um, Cic. ⎫ *tenebroſo, oſcuro,*
Tenebricus, a, um, Cic. ex poet. ⎭ *intenebrato.* Tenebricoſiſſimus, Cic. *oſcuriſſimo.*

Tenebriōnes, um, m. Var. *chi fugge la luce, e ama le tenebre, (e per metaf.) chi oſcura con bugie la verità.*

Tenĕbro, as, are, Apul. *offuſcare.*

Tenebrōſus, a, um, Virg. *tenebroſo, oſcuro.*

Tenelluſus, a, um, Catul. ⎫ *tenerello, molto tenero.*
Tenellus, a, um, Plaut. ⎭

Teneo, es, ui, tum, ere, Virg. *tenere, abitare, occupare, inchiudere, contenere, conſervare, difendere, dirizzare, coprire,* Cic. *trattenere, ſapere, legare, coſtriagnere, impedire, obbligare, convincere, moſtrare, far vedere, provare, dilettare, appoggiarſi,* Ter. *intendere,* Cæſ. *ottenere, durare.* Portum tenere, Virg. *occupar il porto.* Mare tenere, Cic. *eſſer padrone del mare.* Summam imperii tenere, Cæſ. *aver una ſomma autorità, eſſer padrone aſſoluto.* Ventus nos tenuit, Cic. *il vento ci ha trattenuti.* Ne diutius teneam, Plaut. *per non trattenervi più a lungo; per finirla preſto.* Non tenebo te pluribus, Cic. *non ti tratterrò più a lungo.* Si verba tenerem, Virg. *ſe mi ricordaſſi delle parole.* Somnum vix tenebamus, Cic. *non ne potevamo più dal ſonno.* Certis teſtibus iſtius audacia tenebatur, Cic. *la ſua audacia era convinta con certi, e indubitati teſtimoni.* Tenere dolorem, Cic. *trattenere, inchiudere, ſoffocare il ſuo dolore.* Legibus teneri pœna, voto, promiſſis, Cic. Liv. *eſſer ſoggetto alle leggi, eſſer minacciato di gaſtigo, aver fatto un voto, aver promeſſo.* Tene, tene eum, Plaut. *arreſtalo, arreſtalo, fermalo, tienlo.* Teneri flagitiis, Tac. *eſſere convinto di ſcelleraggini.* Teneri in manifeſto crimine, Cic. *eſſer colto ſul fatto.* Propoſitum tenere, Cic. *perſiſter nella prima riſoluzione.* Tene eum curſum, quem a prima ætate ſuſcepiſti, Cic. *ſeguita, come hai cominciato dalla fanciullezza.* Tribus rebus animantium vita tenetur, cibo, potione, ſpiritu, Cic. *tre coſe conſervano la vita degli animali, il cibo, la bevanda, e l' aria.* Poſtquam unum, quo tenebamur, amiſimus, Cic. *poichè abbiamo perduto il noſtro ſoſtegno.* Memoria aliquid tenere, Cic. *conſervare la memoria di qualche coſa.* Teneri iiſdem ſtudiis, Cic. *avere le medeſime inclinazioni.* Teneri ludis, Cic. *dilettarſi del giuoco.* Tenere cauſam, Suet. *guadagnare la lite.* Tenes quid dicam ? Ter. *intendi ciò, che io ti dico ?* Iura tenere, Plaut. Cic. *ſaper le leggi.* Tam teneor dono, quam ſi dimittar onuſtus, Hor. *io ti ſono*

tanto obbligato del tuo regalo, come ſe mi conduceſſi via cattivo. Non te tenes, Plaut. *non ſei in buon ſentimento.* Illud modo teneatur, Cic. *ora ſi tenga per fermo* Quam perſonam teneant, non intelligunt, Cic. *non ſanno qual debba eſſer il loro perſonaggio, la loro profeſſione* Tenet planta, Col *la pianta ha preſo* Tenere principatum alicuius ſententiæ, Cic. *eſſer il primo ad avere un tal ſentimento.* Tenere iter aliquo, Virg. *incamminarſi verſo qualche luogo.* Veſtigia alicuius tenere, Liv. *ſeguitar le pedate di alcuno.* Tene tibi, Plaut *tienlo per te, guardalo per te.* Romæ incendium per duas noctes, & diem unum tenuit, Cæſ. *l' incendio continuò in Roma un giorno, e due notti.* Pompilius tenebat provinciam, Cic. *Pompilio era governatore della provincia* Plebs tenuit, ut conſules crearentur, Liv. *la plebe ottenne la elezione de' conſoli.*

Teneotica charta, Plin. *carta così detta dal luogo, ove facevaſi*

Tener, a, um, Cic *tenero, morbido, delicato, effeminato, languido, molle.* A teneris, a teneris, a teneris unguiculis, Cic. *da fanciullo* Teneriore animo es, Cic. *hai un animo troppo effeminato* Ramorum tenerrimus, Plin. *il più tenero de' rami.*

Teneraſco, is, aſcere, Lucr. *intenerirſi.*

Tenere, Plin *teneramente, delicatamente.* Tenerius, Petr. *più teneramente.* Tenerrime, Plin *aſſai delicatamente.*

Tenereſco, is, eſcere, Plin. *lo ſteſſo che teneraſco.*

Teneritas, atis, f. Cic. / Teneritudo, inis, f. Vitr.) *tenerezza* Operis alicuius teneritas, Vitr. *delicatezza di lavoro.*

Tenesmus, i, m. Plin. *teneſmo, ſpezie di malattia.*

Tenor, oris, m. Quint. *tenore, tuono, accento,* Cic. *tenore, continuazione* Tenore uno rem peragere, Liv *fare una coſa di ſeguito, ſenz' interruzione alcuna.* Ævi tenor ſine nube, Stat. *tenore di vita ſenza diſgrazia.* Idem tenor vitæ, Plin. *la medeſima maniera di vivere, il medeſimo tenore di vita.* Tenor gravis, acutus, flexus, Quint. *accento grave, acuto, circonfleſſo.*

Tenſæ, arum, f Cic *carrette da proceſſioni, ſopra le quali collocavanſi le ſtatue degli dei.*

Tenſio, onis, f Vitr. *tenſione, teſa.*

Tenſus, a, um, Stat. *teſo, diſteſo.*

Tentabundus, a, um, Liv. *che va tentando or quà, or là, brancolone, brancolando.*

Tentamen, inis, n. Ovid. / Tentamentum, i, n Virg. / Tentatio, onis, f Virg. } *ſperienza, pruova, ſperimento, tentazione, tentamento.* Valetudinem tuam iam confirmatam eſſe & a vetere morbo, & a novis tentationibus gaudeo, Cic *godo, che ſiaſi ſtabilita la tua ſalute e dalla vecchia infermità, o dai nuovi aſſalti del male.* Tentamenti gratia, Gell. *per far pruova, per provare*

Tentandus, a, um, Cic. *che ſi dee tentare, irritare.*

Tentans, antis, Cic *tentando, che tenta*

Tentator, oris, m. Hor. *tentatore, iſtigatore, chi ſollecita al male.*

Tentatus, a, um, Ovid *tentato,* Hor. *afflitto, commoſſo, turbato.* Tentatum frigore corpus, Hor. *corpo tormentato da freddo, corpo agghiadato.*

Tentigo, inis, f Iuven *prurito di libidine.*

Tentipellium, ii, n. Feſt. *tiratoio, ove cui ſi ſtendono le pelli, ovvero rimedio per levar le rughe della pelle.*

Tento, as, avi, atum, are, Cic. *tentare, toccare, conſiderare, contemplare, far pruova, provare, aſſaggiare, sforzarſi, irritare, aſſaltare, commuovere, turbare* Tentabam, ſpirarent an non annæ, Plaut *voleva vedere, ſe 'l vento ſoffiava* Renes morbo tentantur acuto, Hor. *egli è aſſalito da un gran male di reni.* Vinum tentat pedes, Virg caput, Plin *il vino fa vacillar i piedi, e girar il capo* Animos tentare litteris, donis, Cæſ *tentar con lettere, o regali d' eſpugnare la coſtanza di qualcheduno.* Tentare pudicitiam, integritatem, iuſtitiam, Cic. *tentare, sforzarſi di corrompere la pudicizia, l'integrità,*

la giuſtizia. Homo quum ſe totum tentaverit, Cic *dacchè l' uomo avrà contemplato, conſiderato bene ſe ſteſſo.*

Tentoriolum, i, n. Plin *picciola tenda, picciolo padiglione.*

Tentorium, ii, n. Ovid. *tenda, padiglione, trabacca.*

Tentum, i, n. Catul. *membro virile.*

Tentus, a, um, Hor. *eſteſo, teſo.* Pingui tentus omaſo, Hor. *crepa di graſſo.*

Tenuatus, a, um, Hor. *aſſottigliato, ſminuito, attenuato.*

Tenuiculus, a, um, Cic. *aſſai tenue.*

Tenuis, e, Cic *ſottile, tenue, picciolo, parco, umile, povero, ingegnoſo,* Cæſ *debole* Tenuis aer, Cic. *aria ſottile* Homo tenuis, Cic. tenui loco ortus, Liv *uomo di baſſa condizione.* Cultu tenuiſſimo vivere, Cic *vivere con parſimonia.* Tenues cum primoribus æquari volunt, Cic *i poveri vogliono andar del pari co' grandi.* Tenuis ſtylus, Cic. *ſtile umile, baſſo* Quum tenuiſſima eſſet valetudine, Cæſ *non eſſendoſi ancora ben riavuto, eſſendo ancora debole dalla malattia.* Tenuis, & acuta diſtinctio, Cic *diſtinzione ingegnoſa, e acuta.*

Tenuitas, atis, f Cic *tenuità, ſottigliezza meta ſ povertà, ſcarſezza.* Cauda prælonga in tenuitatem deſinens, Plin. *una coda aſſai lunga, che va ſminuendo* Tenuitas ærarii, Cic. *ſcarſezza di danari nel teſoro pubblico.* Tanta eſt animi tenuitas, ut fugiat aciem, Cic *è tanto ſottile la ſoſtanza dell'anima, che veder non ſi può con gli occhi del corpo.*

Tenuiter, Cic *ſottilmente, metaf parcamente, poco* Alutæ tenuiter confectæ, Cæſ. *pelli aſſai ſottili* Illæ tenuius, iſtæ gravius tractantur, Cic. *quelle coſe ſi trattano con maggior ſottigliezza, e queſte con maggior gravità* Tenuiſſime æſtimare aliquid, Cic. *ſtimare una coſa pochiſſimo.*

Tenuo, as, avi, atum, are, Virg. *aſſottigliare, aſſottigliare, ſminuire, conſumare.* Magna modis tenuare parvis, Hor. *ſcemare con la povertà de' ſuoi verſi la maeſtà di un gran ſoggetto* Vomer tenuatur ab uſu, Ovid. *il vomere ſi conſuma pel lungo uſo.*

Tenus, oris, n. Plaut. *laccio da cogliere gli uccelli.*

Tenus, Cic. *fino* Sunt quidam homines non re, ſed nomine tenus, Cic. *alcuni non ſono uomini, che di nome.* Eſt quadam prodire tenus, Hor *è permeſſo l'uſcire fino a un certo ſegno* Antiochus a Scipione devictus, Tauro tenus regnare iuſſus eſt, Cic. *Scipione avendo ſoggiogato Antioco, gli preſcriſſe per termine del ſuo impero il monte Tauro* Titulo Tenus fungi genere aliquo militiæ, Suet. *non avere, che 'l titolo d' una carica militare.* Cumarum tenus rumores illi caluerunt, Col. ad Cic. *queſte nuove ſono arrivate fino a Cuma.* Aurium tenus Quint *fino alle orecchie.* Pectoribus tenus, Ovid. *fino al petto.* Verbo tenus diſſerebant, Cic *diſputavano in iſpeculativa.*

Tepefacio, is, feci, factum, ere, Cic *far tiepido, riſcaldar alquanto, intiepidare, intiepidire, tepificare*

Tepefactus, a, um, Cic *fatto tiepido, intiepidito, tepefatto.*

Tepefio, is, factus, fieri, Plin. *intiepidirſi, farſi tiepido.*

Tepens, entis, Virg *tiepido, alquanto caldo, intiepidito.*

Tepeo, es, pui, ere, Cat *eſſere tiepido.* Rus beatum, ubi tepet hyems, ubi gratior aura, Hor. *felice campagna, in cui l'inverno è mite, e ſoffiano dolcemente i zeffiri.* Tepere aliquo, Hor. *innamorarſi di qualcheduno*

Tepeſco, is, ſcere, Cic. *farſi tiepido,* Luc *intiepidirſi, raffreddarſi.* Tepeſcunt mentes, Luc. *gli ſpiriti ſi raffreddano.*

Tephria, æ, f. Plin. *tefria, ſorta di marmo di colore di cenere.*

Tephritis, itidis, f. Plin. *tefritide, ſorta di gemma di color di cenere.*

Tepidarium, ii, n Vitr. *bagno tiepido, o vaſo, in cui conſervaſi l'acqua tiepida*

Tepide, Plin. *tiepidamente* Tepidius, Plin. *più tiepidamente.*

Tepido, as, avi, atum, are, Plin. *intiepidire, intiepidare, far tiepido*

Tepidus, a, um, Plin. *tiepido, alquanto caldo.*

Tepor, oris, m Cic *tiepidezza, calore temperato.*

Teporatus, a, um, Plin. *tiepido, fatto tiepido.*

Tepulus, a, um, Frontin. *l' iſteſſo che tepidus.*

Ter, Cic. *tre volte.* Ter in anno, Cic. *tre volte all' anno.*

ne. Ter felix, Ovid. *feliciſſimo.*

Tercentēni, æ, a, Mart.
Tercenti, æ, a, Virg.
Tercentum, Virg. } *trecento.*

Terdecies, Virg. *tredici volte.*

Terdēni, æ, a, Virg. *trenta.*

Terebinthinus, a, um, Plin. *di terebinto.* Reſina terebinthina. Plin. *trementina, ragia di terebinto.*

Terebinthizūſa, æ, f. Plin. *terebintizuſa, gemma così chiamata per eſſere del colore della trementina.*

Terebinthus, i, f. Plin. *terebinto, albero.*

Terĕbra, æ, f. Col. *trapano, ſucchio, ſucchiello, ſtrumento di ferro da forar legni*

Terebratio, onis, f. Col. *il trapanare,* Vitr. *il buco ſteſſo fatto dal trapano.*

Terebrātus, a, um, Ovid. *forato, trapanato.*

Terĕbro, as, avi, atum, are, Col. *trapanare, ſucchiare, forare col trapano.* Terebrare aliquem, *fig.* Plaut. *guadagnarſi l'animo di qualcheduno con belle parole, con carezze*

Terēdo, inis, f. Plin. *tarlo, verme, che naſce nel legno, o che lo rode,* Vitr. *ogni ſorta di verme terreſtre.*

Terentinæ nuces, f. Plin. *noci così tenere, che ſi rompono colle dita.*

Teres, etis, Liv. *lungo, e rotondo,* Hor. *metaf. buono, eguale, perfetto, ben fatto.* Teres oratio, Cic. *diſcorſo eguale, o ſeguito.* Teretes aures habere, Cic. *aver le orecchie fine, e delicate.* In ſe totus teres, atque rotundus, Hor. *tutto unito, e rotondo di corporatura perfetta.*

Tergeminus, a, um, Ovid. *triplice, triplicato.* Tergemini fratres, Plin. *tre fratelli nati ad un parto.* Tergemini honores, Hor. *i tre principali onori, l'edilità, la pretura, il conſolato.* Tergemina Hecate, Virg. *Ecate, che ſi chiama con tre nomi, Luna in cielo, Diana in terra, e Proſerpina nell' inferno.* Tergeminum mugiet ille ſophos, Mart. *farà grandiſſimi applauſi.*

Tergĕo, es, ſi, ſum, ere, Cat. V. tergo.

Terginum, i, n. Plaut. *ſtaffile di cuoio.*

Tergiverſans, antis, Cic. *che tergiverſa.*

Tergiverſanter, Paterc. *tergiverſando, con tergiverſazione.*

Tergiverſatio, onis, f. Cic. *tergiverſazione, ſutterfugio.*

Tergiverſātor, oris, m. Gell. *chi volta le ſpalle, chi cerca ſutterfugii, malizioſo.*

Tergiverſor, aris, atus, ari, Cic. *poſtergare, voltare le ſpalle, fuggire, tergiverſare, cercar ſutterfugii.* Tergiverſari contra aliquem, Cic. *uſare ſoperchieria contro a qualcuno.*

Tergo, is, ſi, ſum, ere, Cic. *nettare, forbire, pulire, tergere.*

Tergŏrio, as, are, Plin. ſe luto tergorare, *voltarſi nel fango, coprirſi la ſchiena di fango.*

Tergu, u, n. Lucr. *anticamente in vece di tergum.*

Tergum, i, n. Cic. *dorſo, doſſo, ſpalla, tergo, ſchiena,* Virg. *ſcudo.* Terga dare, o terga vertere, Ceſ. *voltar le ſpalle, atterrare, fuggire.* Tergum collis, Liv. *la ſchiena del colle.* Conſiſtere a tergo, Tac. *ſtare di dietro.* Teneri a tergo, a fronte, a lateribus, Cic. *eſſere preſo alla coda, alla fronte, a' fianchi.* Tergum maris, Ovid. *la ſuperfizie del mare.*

Tergus, i, m. Plaut. *l'iſteſſo che tergum.*

Tergus, ŏris, n. Var. *pelle, cuoio, e propriamente quella parte, che cuopre il doſſo.*

Termen, inis, n. Acc. apud Var. *lo ſteſſo che terminus.*

Termentarium, ii, n. Var. *lenzuolo, perchè conſumaſi coll' uſo.*

Termentum, i, n. Plaut. *detrimento, danno, perdita.*

Termes, ĭtis, m. Gell. *ramo d' albero con foglie.*

Terminalia, orum, o ium, n. Var. *feſte, che ſi celebravano in onore del dio Termine.*

Terminālis, e, cod. terminalis ſententia, *ſentenza definitiva.*

Terminatio, onis, f. Cic. *il finire, il terminare, il concludere.*

Terminātus, a, um, Cic. *finito, determinato, terminato.*

Termĭno, as, avi, atum, are, Cic. *terminare, metter i termini, limitare, finire.* Bona voluptate terminavit Epicurus, Cic. *Epicuro ha poſto per termine d'ogni bene il piacere.* Sed ut, unde eſt orſa, in eodem terminetur oratio mea, Cic. *ma per finire il diſcorſo donde l' ho incominciato.*

Terminus, i, m. Cic. *termine, fine, confine, ſegno, limite, che divide un campo da un altro.* Terminus, o Iupiter terminalis, Cic. *Giove, dio Termine.* In extremo noſtri orbis termino, Paterc. *negli ultimi confini del mondo.*

Termo, onis, m. Enn. apud Feſt. *l' iſteſſo che terminus.*

Ternarius, a, um, Col. *ternario, che contiene tre.*

Ternidēni, æ, a, Plin. *tredici.* Ternidena ova ſubiicito, Plin. *metti a covare tredici uova per volta.*

Ternio, onis, m. Gell. *numero ternario.*

Ternus, a, um, e meglio terni, æ, a, Cic. *tre.*

Tero, is, trivi, tritum, ere, Virg. *tritare, battere, ſtropicciare, rompere, conſumare, logorare.* Calcem calce terit, Virg. *lo ſeguita da vicino, lo ſcalcagna.* Mola buxea piper terere, Petr. *tritar il pepe in un mortaio di boſſo.* Tempus terere, Liv. *conſumare, perder il tempo.* Ætatem in rebus diſcordiis terere, Cic. *conſumare la vita nello ſtudio.* Verbum hoc trivit conſuetudo, Cic. *queſta parola è fatta comune.* Terere iter, Virg. *far viaggio.*

Terra, æ, f. Cic. *terra.* Terra iter facere, Cic. *andar per terra.* Terræ aliquem ſternere, Stat. *gettarlo a terra.* Terræ procumbere, Ovid. *gettarſi a terra.* Terra, marique, o aut terra, aut mari, Plaut. *in ogni luogo, in ogni modo.* Percontari a terra ad cœlum, Plaut. (*proverbio vale*) *cercare diligentemente, minutamente una coſa.* Neſciebam, ubi terrarum eſſes, Cic. *non ſapeva, in qual paeſe tu foſſi.* Terræ tremor, Plin. *terremoto, tremuoto.* Terram videre, o in terra eſſe, Plaut. *veder terra, o eſſer in terra (proverbio tolto dai naviganti) vale eſſer vicino al fine di qualche lungo, e noioſo lavoro.* Terræ natus, Quint. terræ filius, Cic. *d' antica famiglia, nobile, oppure anche ignobile, di vile naſcita.*

Terræmōtus, us, m. Cic. *terremoto, tremuoto.*

Terrēnum, i, n. Col. *terreno, terra atta ad eſſer coltivata.*

Terrēnus, a, um, Cic. *terreno, di terra, terreſtre.* Terrenus agger, Suet. *argine di terra.* Terrena via, Ulp. *ſtrada per terra.* Terrenum iter, Plin. *viaggio per terra.* Abſtinere operibus terrenis, Col. *aſtenerſi dal lavorare la terra.* Terrenis immorari, Quint. *eſſer attaccato alle coſe della terra.* Terrena vaſa, Plin. *vaſi fatti di terra.*

Terrĕo, es, ui, itum, ere, Cic. *ſpaventare, ſpaurare, intimorire, far paura.*

Terreſtris, e talvolta terreſter, re, Cic. *terreſtre, di terra.* Terreſtris cœna, Plaut. *cena di coſe nate dalla terra, come pomi, erbe ec.* Terreſtris avis, Plin. *uccello, che vola raſente terra.* Iter terreſtre, Plin. *cammina per terra.* Domicilium terreſtre Iovis, Cic. *il tempio di Giove.*

Terrĕus, a, um, Col. *di terra.*

Terribilis, e, Cic. *terribile, orrendo, ſpaventoſo.* Terribilior, Liv. *più terribile.*

Terricŏla, æ, Apul. *abitatore della terra.*

Terricula, æ, f. Sen.
Terriculum, i, n. Liv. } *ſpauracchio, ſpaventacchio, cioè quello ſtraccio, o altro, che ſi mette ſugli alberi per iſpaventare gli uccelli.*

Terriculamentum, i, n. Apul. *ſpaventacchio, larva, fantaſma.*

Terrificatio, onis, f. Non. *ſpauracchio, ſpaventacchio, larva, fantaſma.*

Terrifico, as, avi, atum, are, Virg. *ſpaventare, impaurare, impaurire.*

Terrificus, a, um, Virg. *terribile, formidabile.*

Terrigĕna, æ, f. Cic. *nato dalla terra.*

Terriloquus, a, um, Lucr. *che dice coſe ſpaventoſe.*

Terripavium,
Terripudium, } V. tripudium.

Terriſonus, a, um, Claud. *che rende un ſuono ſpaventoſo, che ſpaventa col ſuono.*

Territio, onis, f. Ulp. *ſpavento, paura.*

Territo, as, avi, atum, are, Cæl. *ſpaventare, far paura, ſpaurare, impaurare.*

Territorium, ii, n. Cic. *territorio, diſtretto.*

Territus, a, um, Vell. *ſpaventato, impaurito.*

Terror, oris, m. Cic. *terrore, ſpavento, paura, ſpaventamento.* Terrorem alicui afferre, iniicere, Cic. terrorem incutere, terrori eſſe, in terrorem conjicere, Liv. terrorem facere, Tac. *ſpaventare, far paura, metter paura.*

Terroſus, a, um, Vitr. *terroſo, pieno di terra.*

Terrula, æ, f. Cod. *picciola terra.*

Terſus, us, m. Apul. *il forbire, e nettare.*

Terſus, a, um, Ovid. *terſo, netto, pulito.* Terſi dies, Feſt. *giorni chiari, ſereni.* Terſæ præfationes, Plin. *prefazioni limate.* Terſiſſimus, Stat. *aſſai terſo.*

Tertianus, a, um, Cic. *che arriva ogni tre giorni, e che ſi trova nel terzo ordine.* Tertiani, orum, m. Tac. *ſoldati della terza legione.* Tertiana, Plin. tertiana febris, Cic. *la terzana.*

Tertiarium, ii, n. Cic. *quattr' once,* Vitr. *la terza parte, il terzo di una coſa.*

Tertiarius, a, um, Plin. *che è compoſto per la terza parte di una coſa.*

Tertiatio, onis, f. Col. *il fare una coſa la terza volta.*

Tertiato, adv. Cat. Tertiato, & quartato verba dicere præ metu, *ripetere per paura tre, e quattro volte le parole.*

Tertiatus, a, um, Col. *fatto, ripetuto la terza volta.*

Tertio, as, avi, atum, are, Col. *fare, ripetere la terza volta.* Tertiare agrum, Col. *terzare, arare la terza volta.*

Tertio, & tertium, Cic. *la terza volta, terzamente, in terzo luogo.*

Tertius, a, um, *terzo.* Tertio quoque die, Cic. *di tre in tre giorni.* Cibum capere diebus tertiis, Gell. *prendere il cibo ogni terzo dì.* Ad tertias decoquere, Plin. *far cuocere una coſa ſin a tanto, che ne ſia conſumato un terzo.* Tertius in pretio, Plaut. *il più ſtimato dopo i due.* Marmor tertium, Mart. *terzo miglio.* Tertiæ notæ herba, Col. *erba di terza ſorta.*

Tertus, a, um, Var. *l' iſteſſo che terſus.*

Terveneficus, a, um, Plaut. *aſſai velenoſo.*

Teruncius, ii, m. Var. *picciola moneta d' argento equivalente alla quarta parte dell' aſſe, o ſia a quattro oncie.* Teruncii aliquid facere, Plaut. *ſtimar poco, un frullo.* Ut ſi Crœſi opibus teruncium addas, Cic. *come portare una moſca in Puglia.* De præda mea teruncium non attigit quiſquam, Cic. *della mia preda alcuno ne ha toccato neppur un quattrino.*

Teſca, & teſqua, orum, n. Lucan. *luoghi deſtinati a prendere gli augurii,* Hor. *catapecchia, luogo incolto.*

Teſſella, æ, f. Plin. *teſſello, terſia, qualunque coſa di forma quadrata, ſcacco.*

Teſſellatus, a, um, Suet. *ſcaccato.* Teſſellatæ tunicæ, Plin. *toniche fatte di molti pezzi quadrati, o fatte a ſcacchi.* Teſſellatum pavimentum, Suet. *pavimento fatto a ſcacchi.*

Teſſera, æ, f. Ter. *dado, ſcacco,* Suet. *ſegno, contraſſegno,* Plin. *pietre quadrate da far pavimenti,* Liv. *aſſiſa, teſſera, ſegno, che ſi porta da' ſoldati in tempo di guerra, per diſtinguerſi nel combattimento da' nemici, e il contraſſegno della ſentinella.* Quaſi cum ludas teſſeris, Ter. *come quando giuochi ai dadi.* Teſſeræ frumentariæ, Suet. *certi ſegnali per avere una certa quantità di formento dai granai pubblici.* Teſſeræ nummariæ, Suet. *certi ſegnali per avere una certa ſomma di denaro.* Teſſera hoſpitalis, Plaut. *ſegnale di oſpitalità, che anticamente avevano tra loro le famiglie.* Teſſeram confregit, Plaut. *egli ha fatto a laſcia podere, ha abbruciato l' alloggiamento.*

Teſſerarius, ii, m. Tac. *chi dà il ſegnale a' ſoldati.*

Teſſerula, æ, f. Var. *picciol pezzo quadrato, e ſpezialmente quella tavoletta, ſopra cui ſcrivevanſi i voti,* Perſ. *ſegno, che ſi portava ai prefetti dell' annona per avere certa quantità di grano.* Teſſerulæ, arum, Cic. *picciole pietre, che ſervivano per fare pavimenti.*

Teſta, æ, f. Virg. *teſta, vaſo di terra, e ogni coſa fatta di terra cotta,* Cat. *ſorta di naviglio velociſſimo, guſcio di qualunque coſa,* Plin. *coccio, pezzo di vaſo rotto,* Celſ. *frammento d' oſſo,* Iuv. *ſorta di nacchera di terra cotta, che ſuonavaſi in certi balli,* Hor. *oſtrica, e altri peſci di queſto genere.* Quo ſemel eſt imbuta recens, ſervabit odorem teſta diu, Hor. *l' odore, che ha da principio preſo un vaſo, il conſerverà lungo tempo.*

Teſtabilis, e, Cic. *che può eſſer teſtimonio.*

Teſtaceus, a, um, Plin. *di terra cotta, duro, come un vaſo di terra cotta, ſimile a un vaſo di terra cotta.*

Teſtamentarius, ii, m. Cic. *falſificatore di teſtamenti,* Paul. *notaio, ſcrittore di teſtamenti.*

Teſtamentarius, a, um, Cic. *teſtamentario, di teſtamento.* Lex teſtamentaria, Cic. *legge concernente il far teſtamenti.* Adoptio teſtamentaria, Plin. *adozione fatta per teſtamento.*

Teſtamentum, i, n. Cic. *teſtamento.* Habere factionem teſtamenti, Cic. *avere la facoltà di teſtare, di far teſtamento.* Teſtamentum facere, conſcribere, Cic. *far teſtamento.* Teſtamenta rumpere, Cic. *rompere, annullare i teſtamenti.* Teſtamenta ſubiicere, ſupponere, Cic. *falſificar teſtamenti.* Teſtamentum obſignare, Cic. *ſigillare il teſtamento.* Teſtamentum reſignare, Hor. *aprir il teſtamento.*

Teſtans, antis, Ulp. *teſtatore,* Cic. *chi fa teſtimonianza, teſtimonio.*

Teſtatim, Pomp. apud Non. *minutamente.*

Teſtatio, onis, f. Quint. *teſtimonio, teſtimonianza, ſcrittura, che ſi fa per rendere teſtimonianza di una coſa.*

Teſtato, Scævol. *con teſtimoni,* Ulp. *eſpreſſamente, apertamente,* Pomp. *dopo aver fatto teſtamento.* Teſtato decedere, Pomp. *morire dopo aver fatto teſtamento.*

Teſtator, oris, m. Suet. *teſtatore, che fa teſtamento.*

Teſtatrix, icis, f. *teſtatrice.*

Teſtatus, a, um, Ulp. *che ha fatto teſtamento,* Virg. *che ha chiamato in teſtimonio,* Hor. *che ha reſo teſtimonianza, (e in ſignif. paſſivo)* Col. *certo, provato, conoſciuto, manifeſto.* Quo teſtatior eſſet pœna improborum, Cæſ. *affinchè foſſe più manifeſto il caſtigo degli ſcellerati.* Teſtatum, quod potum in rubiem agat, Plin. *eſſendo certo, e provato, che bevuto faccia divenir rabbioſo.*

Teſticulor, aris, atus, ari, Feſt. *coprire, (parlandoſi d' animale)* Plaut. *eſſer teſtimonio, teſtificare,* V.

Teſticulus, i, m. ad Heren. *teſticolo.*

Teſtificatio, onis, f. Cic. *teſtificazione, prova, che ſi fa per via di teſtimoni, e teſtimonianze.*

Teſtificatus, a, um, Ovid. *che ha chiamato in teſtimonio,* Cic. *(in ſenſo paſſivo) provato, certo, noto, manifeſto.*

Teſtificor, aris, atus, ari, Cic. *teſtificare, chiamare in teſtimonio, teſtimoniare, certificare, aſſicurare.* Teſtificari Deum, Cæl. ad Cic. *chiamare Iddio in teſtimonio.*

Teſtimonium, ii, n. Cic. *teſtimonio, teſtimonianza, teſtificazione, prova, ſaggio.* Dicere teſtimonium in aliquem, Cic. *fare teſtimonianze contro qualcheduno.* Dicere pro teſtimonio, Cic. *teſtificare.* Sunt in eam rem teſtimonia, Cic. *ne abbiamo delle prove.* Mali morbi teſtimonium eſt vehementer, & crebro ſpirare, Celſ. *il reſpirar forte, e ſpeſſo è ſegno di grave malattia.* Præclarum mihi dediſti iudicii tui teſtimonium, Cic. *m' hai dato un moniſeſtiſſimo ſaggio del tuo giudicio.*

Teſtis, is, m. & f. Cic. *teſtimonio, teſtimonia, teſtimonianza, teſtimone.* Teſtis locuples, Cic. *teſtimonio di fede incorrotta.* Teſtis claſſicus, Feſt. *teſtimonio di molta autorità.* Teſtibus præſentibus aliquid facere, Plaut. *fare coſa in pubblico, in preſenza di teſtimoni.* Sine teſte dolere, Mart. *ſoffocare il dolore, fare, che non compaia.* Teſtis alicuius rei, & de re aliqua, & in rem aliquam, Cic. *teſtimonio di una coſa.* Aliquem teſtem detrahere, Plaut. *pigliarlo per teſtimonio.* Abſentes teſtes memorare, Plaut. *allegar morti.* Teſtes producere, adhibere, citare, habere, teſtibus uti, Cic. *produrre teſtimoni, citarli, ſervirſene.*

Teſtis, is, m. Plin. *teſticolo.*

Teſtor, aris, atus, ari, Cic. *teſtificare, render teſti-*

mo-

ſtimonianze, chiamare in teſtimonio, dichiarare, efficorare, far teſtamento, teſtare. Teſtor omnes deos, Cic. chiamo tutti gli dei in teſtimonio. Ego, quod facio, omnium veſtrum cauſſa me facere teſtor, Cic. vi atteſto, che tutto ciò, ch' io fo, il fo a voſtro riguardo. Poſſit ne quiſquam de pupilli re teſtari, Cic. ſe poſſa diſporre nel teſtamento de' beni di un pupillo.

Teſtu, u, n. Cat. coperchio, teſto.

Teſtuarium, ii, n. Varr. ſorta di focaccia, o di pane dilicato cotto in vaſi di terra.

Teſtudineātus, e teſtudinatus, a, um, Vitr. fatto in forma di teſtuggine, o a volta.

Teſtudineus, a, um, Plaut. di teſtuggine, Prop. fatto di teſtuggine. Teſtudineum iſtud tibi grandibo gradum, Plaut. ti farò slongare queſto paſſo di teſtuggine.

Teſtudo, inis, f. Cic. teſtuggine, animale, metaf. volta, cupola di un edifizio, Virg. cetera, liuto, Caſ. pelveſata, o ſia difeſa fatta co' palveſi, cioè cogli ſcudi a guiſa di teſtuggine, con cui ſi coprivano i ſoldati, allorchè davano la ſcalata a una città. Teſtudo acris, Hor. riccio, ſorta d' animale. Teſtudo volat, Claud. piuttoſto volerà un aſino, (proverbio di una coſa impoſſibile).

Teſtula, æ, f. Col. picciol vaſo di terra cotta, o frammento d' eſſo, Nep. tavoletta, ſopra di cui ſcrivevanſi i ſuffragi. Teſtula collabefieri, Nep. eſſere condannato.

Teſtum, i, n. Plin. lo ſteſſo che teſtu.

Tetanici, orum, m. Plin. quelli, che patiſcono ritiramento di nervi.

Tetanōthrum, i, n. Plin. medicamento per togliere le rughe dal volto.

Tetănus, i, m. Scribon. Larg. ogni convulſione, o irrigiditamento, quando i nervi, e maſcoli anteriori ſono in rigidità, che non ſi può muovere un membro. Celſo ha adoperato la voce Greca.

Tetartum, i, n. Col. il numero di quattro.

Tetartemorium, ii, n. Plin. un quarto, e ſpezialmente la quarta parte del zodiaco, cioè tre ſegni.

Teter, tra, trum, Cic. moleſto, cattivo, tetro, orrido, duro, fiero, crudele. Tetræ tenebræ, Cic. orride tenebre. Teterrima hyems, Cal. ad Cic. inverno rigidiſſimo. Cadavera tetra, Lucr. cadaveri putridi, e puzzolenti. Teter in aliquem, Cic. crudele contro a qualchéduno. Perditorum teterrimus, Cic. tra i malfattori il più ſcellerato. Nullum vitium tetrius, quam avaritia, Cic. non evvi vizio più indegno dell' avarizia. Tetri odoris, Col. di cattivo odore.

Tethalaſſomĕnon vinum, Plin. vino temperato con acqua di mare.

Tethĕa, æ, f. Plin. tetto, ſorta di peſce marino, o piuttoſto ſorta di fungo.

Tetinĕrim, is, it, anticamente, Acc. & Pacuv. in vece di tenuerim, is, it.

Tetini, Plaut. apud Feſt. in vece di tenui.

Tetrachordon, i, n. o tetrachordos, i, m. e f. Vitr. ſtromento da quattro corde, o da quattro diverſi ſuoni, una quarta, (parlando di voci, o tuoni muſicali). Tetrachordos machina, Vitr. organo di quattro regiſtri. Anni tetrachordon, Var. le quattro ſtagioni dell' anno.

Tetracōlon, i, n. Sen. periodo compoſto di quattro membri, e numero quadernario di ſtrafacchia.

Tetradōros, a, m. e f. Plin. alto quattro palmi.

Tetradrachmum, i, n. Cic. ſorta di moneta, che valeva quattro dramme.

Tetragnathius, ii, m. Cic. tetragonza, ſorta di ragno.

Tetrans, antis, Vitr. la quarta parte di ſtrafacchia.

Tetrão, ōnis, m. Plin. tetraone, ſorta d' uccello.

Tetrapharmăcum, i, n. Cels. tetrafarmaco, unguento di quattro ingredienti.

Tetraphōri, orum, m. Vitr. quattro portatori della medeſima lettiga.

Tetrarcha, æ, o tetrarches, æ, m. Cic. tetrarca, ſignore della quarta parte d' un regno.

Tetrarchia, æ, f. Cic. tetrarchia, ſignoria della quarta parte d' una provincia, o di un regno.

Tetraſtĭchon, i, n. Quint. tetraſtico, quadernario, ſtrofa di quattro verſi.

Tetraſtylos, i, m. e f. Vitr. che ha quattro ordini di colonne.

Tetre, Cic. crudelmente, barbaramente, fieramente. Tetrius, Claud. più crudelmente. Teterrime, Cic. crudeliſſimamente.

Tetricitas, ătis, f. Ovid. gravità, ſeverità.

Tetrĭcus, a, um, Ovid. grave, ſevero. Tetrica Minerva, Mart. la eloquenza del foro, la giuriſprudenza.

Tetritūdo, inis, f. Acc. apud Non. l' iſteſſo che tetricitas.

Tetro, as, are, Pacuv. apud Non. macchiare, ſporcare, corrompere, infettare.

Tetrigomētra, æ, f. Plin. criſalide, o involto, donde naſcono le cicale.

Tettigonia, æ, f. Plin. piccicle cicala.

Teuchites, m. Plin. teuchite, ſorta di giunco odorifero, così detto dal luogo, in cui naſce.

Teucrion, ii, n. Plin. calamandrea, o calamandrina, erba.

Teuthālis, idis, f. Plin. poligono, ſanguinaria, erba.

Texo, is, ui, xtum, ere, Cic. teſſere, comporre, fabbricare. Texere ſertas, Ovid. far corone: navigium, Plin. fabbricare una nave: opus, Cic. comporre un' opera: literas, Cic. ſcriver lettere.

Texerna, æ, f. Apul. bottega da teſſitore.

Textile, is, n. Liv. opera fatta a telaio.

Textilis, e, Cic. teſſuto. Textilis pictura, Cic. ricamo, che ſi fa ſu i tapeti, o ſulla tela. Textilis umbra palmitis, Mart. ombra, che fanno molti tralci intrecciati inſieme. Textilis ſerta, Mart. ghirlanda di fiori intrecciati inſieme.

Textor, ōris, m. Cic. teſſore, teſſitore, teſſitoruolo.

Textorius, a, um, Sen. teſſuto.

Textrīna, æ, f. o textrinum, i, n. Cic. bottega da teſſitore, Plin. l' arte del teſſitore, Enn. apud Serv. arſenale.

Textrīnus, a, um, Cic. di teſſitore.

Textrix, īcis, f. Tibul. teſſitrice.

Textum, i, n. Virg. teſſitura, teſſuto, teſſuto. Pinea texta carinæ, Catul. nave fatta d' aſſi di pino. Illuſtre textum coronæ, Stat. ghirlanda di fiori. Textum orationis, Quint. lo ſtile, lo teſſuto d' un diſcorſo.

Textura, æ, f. Lucr. teſſitura.

Textus, us, m. Plin. lo ſteſſo che textura.

Textus, a, um, Cic. teſſuto, intrecciato. Iter textum cæcis parietibus, Virg. cammino oſcuro.

T H

Thalamēgus, i, Suet. ſorta di nave piuttoſto per paſſatempo, che per uſo di guerra.

Thalămus, i, m. Vitr. camera degli ſpoſi, talamo, letto nuziale, Virg. qualunque abitazione, e (per metaf.) nozze, matrimonio. Coacti thalami, Stat. nozze sforzate. Certamen thalami, Ovid. conteſa tra due rivali. Petere thalamos, Ovid. domandare una figlia in matrimonio. Felici thalamo dotare aliquam, Sen. maritare bene una figlia. Expertem thalami ducere vitam, Virg. viver celibe. Eumdem thalamum ineamus, Ovid. maritiamoci inſieme.

Thalaſſicus, a, um, Plaut. di mare, marino, marino.

Thalaſſinus, a, um, Lucr. ſteſſo. Ornatus thalaſſicus, Plaut. abito marinareſco, da marinaro. Thalaſſinus color, Lucr. color ceruleo, color di mare.

Thalaſſites vinum, Plin. vino, che dentro i ſuoi vaſi ſi immerge nel mare, perchè più preſto invecchi.

Thalaſſomĕli, n. Plin. ſorta di decotto fatto con acqua di mare, acqua piovana, e mele.

Thalictrum, i, n. Plin. taliſtro, ſorta d' erba, che naſce in luoghi campeſtri.

Thallus, i, m. Col. meſſa delle cipolle, Virg. ramuſcello d' ulivo.

Thamnos, o thamnus, i, f. Col. tamno, ſorta di frutto.

Thapsia, æ, f. Plin. taſſia, ſorta d' erba ſimile alla ferula.

Theamēdes, is, Plin. teamede, ſorta di pietra ne monti d' Etio-

d' Etiopia, che dicesi aver una virtù contraria a quella della calamita.

Theatrālis, e, Tac. *teatrale, teatrico.*

Theatridĭon, ii, n. Var. *picciol teatro.*

Theatrum, i, n. Cic. *teatro,* (*e per metaf.*) *qualunque luogo conſpicuo, e pubblico, ſpettacolo, e gli ſteſſi ſpettatori.* Commovere theatrum, Quint. *metter ſoſſopra il teatro.* Maioribus theatris propoſitæ ejus virtutes, Cic. *le di lui virtù ſono eſpoſte avanti gli occhi di un maggior numero di ſpettatori.* Magno theatro ſpectata eſt familiaritas, quæ mihi cum Lucio Lamia eſt, Cic. *molti ſono ſtati teſtimoni di veduta della famigliarità, che paſſa tra me, e Lucio Lamia.* Theatra tota reclamant, Cic. *tutt' il teatro riclama, tutti gli ſpettatori s' oppongono, contraddicono.* Theatrum ingenii, Cic. *teatro da fare ſpiccar il ſuo 'ngegno.*

Theca, æ, f. Var. *borſa, guaino, fodero.* Theca nummaria, Cic. *borſa da denari.* Theca calamaria, Mart. *pennaiuola.*

Thelygŏnon, i, n. Plin. *teligono, ſorta d' erba.*

Thelyphŏnon, i, n. Plin. *telifono, ſorta d' erba, che fa morir gli ſcorpioni.*

Thelyptĕris, idis, f. Plin. *felce femmina.*

Thema, ătis, n. Suet. *oroſcopo,* Quint. *tema, argomento di diſputa.*

Thenſa, V. tenſa.

Theogonia, æ, f. Cic. *origine degli dei.*

Theologia, æ, f. Var. *teologia, ſcienza, che tratta della divinità, e degli dei.*

Theolŏgus, i, m. Cic. *teologo, che tratta di Dio, e delle coſe divine.*

Theorēma, ătis, n. Gell. *teorema, e ſpecolazione, ſpeculazione, propoſizione ſpeculativa.*

Theorematium, ii, n. Gell. *breve teorema.*

Theoretice, es, o theoretica ars, Quint. *la ſpecolativa, o ſpeculativa.*

Theriăca, æ, f. o theriace, es, f. Plin. *utriaca, utriaca, triaca, contravveleno compoſta di molti ſemplici, e ſorta di vite in Toſa, iſola della Tracia.*

Theriăcus, a, um, Plin. *di triaca.*

Theriōma, ătis, n. Celſ. *ſorta di piaga.*

Therionarca, æ, f. Plin. *terionarca, ſorta d' erba.*

Thermæ, arum, f. Mart. *terme, bagni caldi, ſtufe.*

Thermanticus, a, um, Apul. *che ha virtù di ſcaldare.*

Thermefacio, is, feci, factum, ere, Plaut. *ſcaldare, o ſcaldare nei bagni, V.*

Thermīnum oleum, n. Plin. *olio di lupini.*

Thermopolium, ii, n. Varr. *taverna, oſteria.*

Thermopōto, as, avi, atum, are, Plaut. *bere caldo.* Poſtquam thermopotaſti gutturem, Plaut. *dopo eſſerti deliziato con bevande calde.*

Thermŭlæ, arum, f. Mart. *piccioli bagni.*

Theſaurarius, a, um, Plaut. *di teſoro.* Fures theſaurarii, Plaut. *ladri del teſoro.*

Theſaurochryſonicochryſides, *nome finto da Plauto per ſignificare un uomo aſſai ricco, e avaro.*

Theſaurus, i, m. Cic. *teſoro, teſauro, e luogo da riporre qualunque coſa,* (*e in mala parte*) Plaut. *copia, abbondanza.* Theſaurus rerum omnium memoria, Cic. *la memoria è come un teſoro, dove ſi ripongono tutte quelle coſe, che ſi ſanno.* Theſaurus mali, Plaut. *un mondo di diſgrazie.* Condere cibum in theſauros maxillarum, Plin. *naſcondere il cibo nelle cavità delle gote, come fanno le ſcimie.* Theſauri cavernarum, Plin. *le buche degli alberi.* Theſauri in civitatibus a maioribus conſtituti, Vitr. *i noſtri maggiori hanno fabbricato magazzeni nelle città.*

Theſis, is, f. Sen. *queſtione.*

Theta, n. Perſ. *nome di una lettera Greca, che corriſponde alla Latina th. Queſta preſſo i Greci era ne' giudizi ſegno di condanna, come appreſſo i Latini era la lettera C.*

Thlapſe, o thlaſpi, n. ind. Plin. *ſenape ſalvatico, erba.*

Thoes, m. pl. Plin. *toe, ſpezie di lupo, ma più lungo, e ha le gambe più corte, veloce nel ſaltare.*

Tholus, i, m. Vitr. *cupola, volta d' una fabbrica.*

Thomix, icis, f. Lucil. apud Feſt. *fune, o corda di canape, o di ſparto, come dicono gli Spagnuoli, leggermente torta.*

Thoracātus, a, um, Plin. *armato di corazza.*

Thorax, ācis, m. Plin. *torace, petto,* Virg. *corazza, corſaletto, forſetto, giubbettino, giubbetto, giubboncino, giubbone, imbuſto, lamiera, panziera, uſbergo, uſbergo.*

Thos, V. thoes.

Thraſcias, æ, m. Sen. *maeſtro, tramontana, vento, che ſoffia tra 'l ſettentrione, e l' occidente ſolſtiziario.*

Thrips, ipis, m. Plin. *tripe, picciol verme, o tarlo ſimile alle zanzare, che rode gli alberi.*

Thronus, i, m. Suet. *trono, ſedia reale.*

Thunnus, V. Thynnus.

Thureus, o thureus, a, um, Virg. *d' incenſo.*

Thuribŭlum, i, n. Cic. *profumiere, incenſiere, turribile, turribolo, terribile.*

Thuricrĕmus, a, um, Virg. *che abbrucia incenſo, o ſopra cui ſi abbrucia incenſo.*

Thurĭfer, a, um, Ovid. *che porta, o produce incenſo.*

Thurilĕgus, a, um, Ovid. *che raccoglie incenſo.*

Thus, o tus, ŭris, n. Plin. *incenſo, olibano.*

Thuſcŭlum, i, n. Plaut. *poco incenſo.*

Thya, æ, f. Plin. *tia, ſorta d' albero odorifero.*

Thyăſus, i, m. Virg. *ballo, danza in onor di Bacco.*

Tymbra, æ, f. Plin. *timbra, o timbro, coniella, coniella, erba.*

Thymĕle, es, f. Mart. *orcheſtra, V.*

Thymelici, orum, Vitr. *ſonatori di teatro.*

Thymelĭcus, a, um, Apul. *di teatro, ſcenico.* Thymelicum choragium, Apul. *apparato da ſcena.*

Thymiāma, ătis, n. Celſ. *timiamo, libamino, profumi.*

Thymianæ oves, Plaut. *pecore amanti di timo, V.*

Thymīnus, a, um, Col. *fatto di timo.*

Thymion, ii, n. Celſ. *ſorta di ulcera, o di macchia, che naſce ſulla carne a guiſa delle fronde di timo.*

Thymītes, æ, m. Col. *vino fatto di timo.*

Thymōſus, a, um, Plin. *abbondante di timo, fatto di timo.*

Thymum, i, n. Plin. / Thymus, i, m. Plin. } *timo, ſorta d' erba, e alcune macchie, che naſcono ſulla carne a guiſa delle fronde di timo.*

Thynnarius, a, um, ff. *di tonno.* Thynnaria piſcatio, ff. *peſca del tonno.*

Thynnus, o thunnus, i, m. e talora f. Plin. *tonno, peſce marino.*

Thyrōma, ătis, n. Vitr. *porta.*

Thyrſicŭlus, i, m. Apul. *picciolo tirſo.*

Thyrſĭger, a, um, *che porta tirſo.*

Thyrſus, i, m. Plin. *torſo, fuſto, gambo di qualunque erba,* Hor. *tirſo, ſorta d' aſta acuta coperta di frondi, ſolita portarſi dalle Baccanti,* (*e figur.*) Luc. *furore, ardore, iſtinto, ſtimolo.*

T I

Tiāra, æ, f. o tiaras, æ, m. Iuv. Virg. *mitra.*

Tibe, *in luogo di tibi, ſi legge in alcune edizioni appreſſo Varrone.*

Tibia, æ, f. Col. *faſolo, ſtinco,* Cic. *flauto, piva, piffero, cornamuſa, chiarina, ſtromento muſicale contadineſco.* Inflare tibias, tibia canere, Quint. *ſonar la cornamuſa.* Apertis tibiis dicere, Quint. *parlar con voce chiara,* Var. apud Non. *l' ha aſurpata in genere maſcol.*

Tibiāle, is, n. Suet. *calza,* Plin. *gambiera, gamberuolo, armadura della gamba.*

Tibiālis, e, Plin. *atto a far flauti, o cornamuſe.*

Tibicen, inis, m. Cic. *ſonator di flauto,* Iuv. *trave, o colonna, di cui ſi ſervono i villani per ſoſtenere il tetto delle caſe, puntello.*

Tibicina, æ, f. Mart. *ſonatrice di flauto.*

Tibicinium, ii, n. Apul. *l' arte del ſonare di flauto.*

Tibŭlus, i, f. Mart. *pino ſalvatico.*

Tigillum, i, n. Liv. *travicello*, Plaut. *qualunque legno*.
Tignarius, a, um, Cic. *di travi*. Tignarius faber, Cic. *falegname*.
Tignum, i, n. Cæſ. } *trave*. Tigna, orum, n Ulp. *pali*
Tignus, i, m. Liv. } *nelle vigne per ſoſtenere le viti*.
Tigrinus a, um, Plin. *di tigre* Menſæ tigrinæ, Plin. *tavole fatte di legni macchiati come la pelle della tigre*.
Tigris, is, e idis, f. Hor. *tigre*, *beſtia ferociſſima*.
Tilia, æ, f. Col *tigl a*, *ſorta d'albero*. Tiliæ, Plin. *ninchi fatti della membrana ſottiliſſima, che ſi trova tra la corteccia, e 'l legno di queſta, e altri alberi*.
Tiliaceus, a, um, Col. *fatto di tiglio*.
Timefactus, a, um, Lucr. *intimidito*, *impaurito*, *ſpaventato*.
Timendus, a, um, Ovid. *terribile*, *da temerſi*.
Timens, entis, Ovid. *timido*, *pauroſo*, *temente*. Mortis timens, Luc. mortem timens, Ovid. *che teme la morte*. Comiti timens, Virg. *che teme pel compagno*.
Timeo, es, timui, ere, Cic. *temere*, *dottare*, *paventare*, *ridottare*, *aver paura*. Timere ſibi ab aliquo, Cic. *temere*, *aver paura di alcuno* Timere alicui, o de aliquo, Cic. *temere per qualchedano*; de republica, Cic. *affannarſi pei pubblici affari*. Quid iſtic agatur, magnopere timeo, Cic. *ſto molto in pena di ciò, che coſtì ſi faccia* Timeo, ut ſuſtineas, Cic *temo, che nol ſopporti*. Timet, ne deſeras ſe, Ter. *teme, che l' abbandoni*. Timeo, ne non impetrem, Cic *temo di non ottenerlo*
Timide, Cic. *timidamente*, *timoroſamente*, *temorenſamente*, *paventoſamente*, *pauroſamente*. Timidius, Cæſ *più timoroſamente*. Timidiſſime, Quint *aſſai timoroſamente*.
Timiditas, atis, f. Cic. *timidità*, *mancanza di coraggio*, *timidezza*, *viltà*.
Timidule, Apul. *alquanto timoroſamente*, *con alquanto timore*.
Timidus, a, um, Cic. *timido*, *pauroſo*, *paventoſo*, *ſpauroſo*, *temente*, *temenſo*, *vile*, *di poco animo*. Timidus ad mortem, Cic *che teme la morte*. Timidus lucis, Sen. *che non può ſoffrir la luce*: in labore militari, Cic *che teme le fatiche della guerra* Pro patria non timidus mori, Hor *che non teme di morir per la patria*. Timidior, Cæſ *più timido*. Timidiſſimus, Ovid. *timidiſſimo*.
Timor, oris, m. Cic *timore*, *paura*, *paventa*, *temenza*, *ritemenza*, *dotta*. Magno timori eſſe alicui, Lucan. *ſpaventarlo*, *mettergli un gran timore addoſſo*. Magno timore eſſe, Cic. *temere aſſai* Incutere timorem alicui, o facere, Cic *ſpaventarlo* Timorem amittere, deponere, abiicere, Cic. *metter da parte*, *laſciare*, *deporre il timore*.
Tina, æ, f. Var. *tina*, *tino*, *vaſo da metter vino*.
Tinctilis, e, Ovid. *che ſerve a tignere*, *e di cui ſi tigne*.
Tinctor, oris, m. Vitr. *tintore*.
Tinctura, æ, f. Plin. *tintura*; *intintura*, *tinta*.
Tinctus, us, m. Plin. *tintura*, *intintura*, *tinta*.
Tinctus, a, um Cic *tinto*. Tincta in aceto ſpongia, Celſ *ſpugna bagnata nell' aceto*. Tinctus elegantia patris puer, Cic. *fanciullo gentile*, *garbato come il padre*. Tinctus litteris, Cic *infarinato di belle lettere* Lepore tinctos ſales narrat, Mart *dice facezie grazioſe*. Verba tincta ſenſu, Quint. *parole ſignificanti*. Viridi tinctos rubigine verſus, Mart *verſi ſatirici*, *mordaci*.
Tinea, æ, f. Hor. *tignuola*, *vermicello*, *che rode le veſti*, *e gli alberi*, Col. *ſorta di verme negli alveari*, *che nuoce alle pecchie*.
Tineoſus, a, um, Col *pieno di tignuole*.
Tingens, entis, Plin. *tintore*.
Tingo, is, tinxi, tinctum, ere, Mart *tingere*, *bagnare*, *immergere*. Tingis cutem, & tamen palles, Hor. *egli ſi dipinge il volto*, *s' imbelletta*, *con tutto ciò è ſempre pallido*. Poculis al quem tingere, Hor *dargli bere*. Tingi, o tinge e ſe oceano, Virg *tramontare*.
Tingomenæ, arum, f Petr *le gozzoviglie ſmoderate de' ghiottoni*, *quando ſi ſpande tanto vino*, *che ne reſta tinto ſino il pavimento*.
Tinnimentum, i, n. Plaut. V. tinnitus.
Tinnio, is, ivi, itum, ire, Var. *ſonare*, *far ſuono*, *ſquillare*, (*e per metaf.*) Plaut *garrire*, *mandar fuora grida acute*. Aures tinniunt, Catul *gli orecchi mi cornano*. Quid Dolabella tinniat, Cic. *che ſtrepita farà Dolabella*.
Tinnitus, us, m. Virg. *ſquilla*, *tintinno*, *bacinamento*, *ſufolamento*, *tempello*.
Tinnulus, a, um, Ovid. *riſonante*. Orator tinnulus, Quint. *oratore*, *che ha una voce ſtridula*.
Tinnunculus, i, m Col. *gheppio*, *acertello*, *fottivento*, *uccel di rapina*.
Tintinnabulum, i, Mart. *campanella*, *campanuzzo*, *campana*, *ſquilla*, *ſonaglio*.
Tintinnabuli, orum, m. Plaut. *flagellatori degli ſchiavi*.
Tintinnio, is, e titinnio, is, e tintinno, e titinno, as, Afran. Næv. *riſonare*, *tintinnire*
Tipula, e tippula, æ, f Plaut. *tippola*, *ſorta d' inſetto da ſei piedi di tanta leggerezza*, *che corre ſopra l'acqua ſenza ſommergerſi*.
Tiro, onis, m. Cic. *ſoldato novello*, (*e per metaf.*) *novizio*, *ſcolaretto*, *ſcora in qualunque arte*.
Tirocinium, ii, n. Cic. *tirocinio*, *noviziatico*, *noviziato*, (*e per metaf.*) Plin. *la prima azione in qualunque arte*, *e i primi rudimenti d' eſſa*. Tirocinium ponere, Juſt *fare il noviziato*, *far la ſua caravana* Tirocinium navium, Plin. *la prima uſcita delle navi in mare*. Tirocinium oratorum, Suet. *il primo diſcorſo degli oratori*.
Tirunculi, æ, f. Col. *giovanetta inesperta*, *novizia*.
Tirunculus, i, m. Plin. *giovanetto*, *che impara i primi rudimenti di qualche arte*, *ſcolaretto*, *novizio*, *ſcora*.
Titan, anis, m. Cic. *ſole*.
Titanes, um, m. *Titani*, *giganti*.
Tithymalus, i, m. e tithymalon, i, n. Plin. *titimalo*, *titimaglio*, *ſorta d' erba*.
Titiæ aves, f. plur. Var. *colombi*, *o altri uccelli*, *il volo de' quali conſideravano gli auguri*.
Titillans, antis, Cic. *ſolleticando*, *dileticando*, *che ſolletica*, *diletica*.
Titillatio, onis, f. Cic. } *ſolletico*, *il ſolleticare*,
Titillatus, us, m Plin. } *diletico*, *titillamento*.
Titillo, as, avi, atum, are, Cic. *ſolleticare*, *dileticare*, (*e per metaf.*) Hor. *muovere*, *accarezzare*, *provocare*. Ne vos titillet gloria, Hor. *non vi laſciate ſolleticare dalla gloria*
Titillus, i, m. Cod *lo ſteſſo che* titillatio.
Titio, onis, m Gell. *cizzone*, *tizzo*, *pezzo di legno abbruciato*. Titio ſopitus, Petr *tizzone ſpento*.
Titivillitium, ii, n. Plaut *coſa da nulla*, *vile*, *da viſſun prezzo*, *filaccia*, *ghiarabaldana*, *liſca*.
Titubans, antis, Cic. *vacillante*, *incoſtante*, *titubante*. Lingua titubanti loqui, Ovid *vacillare nel diſcorſo*.
Titubanter, Cic. *titubando*, *vacillando*.
Titubantia, æ, f Suet } *titubazione*, *vacillamento*,
Titubatio, onis, f ad Her. } *tentennio*, *tentennamento*.
Titubatus, a, um, Virg. *vacillante*, *titubante*.
Titubo, as, avi, atum, are, Ovid. *titubare*, *vacillare*, *ballare*, *tempellare*, *traballare*, *andar a onde*, *ninnarla*, *tentennarla nel maneggio*, Cic. (*in ſenſ. figur.*) *eſſer incoſtante*, *leggiero nel parlare*. Nihil titubarunt, Cic. *non eſitarono punto nel loro diſcorſo* Cave, ne titubes, mandataque frangas, Hor. *guarda bene di non vacillare*, *e traſgredire i miei ordini*.
Titulus, i, m. Cic. *titolo*, *dignità*, Mart. *ſopraſcrizione*. *iſcrizione di qualche opera*, *o libro*, *o capitolo di una ſtatua*, *o pittura*, *o di altro monimento*, Tibul *iſcrizione*, *che ſi mette in una caſa*, *che ſi dee vendere*, *o dare in affitto*, Liv. *preteſto*, *ſcuſa* Inſignis titulus, Cic. *un bel titolo*, *un nome illuſtre* Aliquid ſub titulum mittere, Ovid *mettere in vendita qualche coſa*. Legerat titulum, nomenque libelli, Ovid *avea letto l'iſcrizione*, *il titolo e il nome del libro*. Plin. mæ inſ-

ctiones titulo collegii novi, Suet. moltiſſime fazioni ſotto preteſto d'un nuovo collegio.

Titus, i, e titius, ii, m. Var. ſorta d'uccello ſimile al colombo, o piuttoſto ſpezie di colomba ſelvaggio, il cui volo ſi oſſervava negli augurii.

T O

Tocullio, o tocullio, önis, m. Cic. uſuraio, uſuriere. Neque te in tocullionibus habebam, Cic. non ti ſtimava per certo un uſuriere

Todi, e todili, ōrum, m. Plaut. apud Feſt. ſpezie d'uccelli, V.

Tofacĕus, o tophaceus, a, um, Plin. di tufo.

Tofinus, a tophinus, a, um, Suet. di tufo.

Tofus, i, m. Virg. tufo, ſorte di pietra ſpugnoſa, e ſcabra, che facilmente ſi riſolve in polvere.

Toga, æ, f. Cic. toga, cappa, guarnaccia, guarnacca, veſte eſteriore ſolita portarſi dai Romani (per metaf.) la pace: quindi cedant arma togæ, Cic. ceda la guerra alla pace.

Togatarius, ii, m. Suet. compoſitor di quelle commedie, che ſi chiamavano togate

Togatŭlus, i, m. Mart. povero veſtito di toga, che accompagnava un qualche grande, e ritto al foro, e 'l ricondaceva a caſa.

Togātus, a, um, Cic. togato, veſtito, di toga. Militia togata, Ovid. l'arte de' procuratori, e degli avvocati Togatus grex, Mart. truppa di clienti, che in toga accompagnavano il loro principale al foro, e il riconducevano a caſa. Togata opera, Mart. il dovere de' clienti. Togata comœdia, togata fabula. Cic. commedia, in cui gli attori erano veſtiti alla Romana, cioè della toga, ſiccome palliata, in cui gli attori erano veſtiti alla Greca, cioè del pallio.

Togŭla, æ, f. Cic. picciola toga.

Tolerabĭlis, e, Cic. tollerabile, comportabile, comportevole, portabile, ſopportevole. Tolerabilior, Cic. più tollerabile. Tolerabiliſſimus, Paul. molto tollerabile.

Tolerabiliter, Col. tollerabilmente, pazientemente, facilmente. Tolerabilius, Cic. più tollerabilmente.

Tolerandus, a, um, Stat. da tollerarſi, da ſoffrirſi, tollerabile.

Tolĕrans, antis, Col. paziente, ſofferente, ſoffritore, portatore Tolerantiſſimus, Col pazientiſſimo.

Toleranter, Cic. pazientemente. Tolerantius, Plin. più tollerabilmente

Tolerantia, æ, f. Cic. tolleranza, pazienza, ſoſtegnenza, ſofferenza, ſoffrimento, ſopportazione, ſoſtenenza.

Toleratio, onis, f. Cic. ſofferimento, il ſofferire.

Tolerātus, a, um, Tac. tollerato, ſopportato, comportato, ſofferto

Tolĕro, as, avi, atum, are, Cic. tollerare, patire, ſopportare, ſofferire, comportare, Plaut. ſoccorrere, aiutare, Cic ſoſtenere, ſoſtentare, alimentare. Tecum bona, mala que tolerabimus, Ter. ſopporteremo teco la buona, e la rea ſorte. Tolerare eius egeſtatem volo, Plaut. voglio aſſiſterlo nella ſua miſeria. Tolerare vitam per latrocinia, & rapinas, Liv. vivere di rapine, e furti, guadagnarſi la vita con rapine, e furti Tolerare, (ſimplic.) Tac. guadagnarſi la vita. Tolerare milites ſua pecunia, Plin. mantenere ſoldati a proprie ſpeſe. Tolerare famem, ſitim, inopiam, Cæſ. ſopportar la fame, la ſete, la povertà. Tolerare impenſam, Plin reggere alla ſpeſa.

Tolles, ium, Feſt. tumore nelle fauci.

Tollendus, a, um, Cic. che ſi dee togliere, levare, alzare, e (per metaf.) lodare.

Tollēno, onis, m Liv e tollo, onis, m. Plaut. mazzacavallo, altalena, macchina da cavar acqua.

Tollo, is, ſuſtuli, ſublatum, ere, Cic. tirar ſu, levare, alzare, pigliare, togliere, generare, uccidere, diſtruggere, cancellare, abolire, annullare, caſſare, Ter. nodrire, alimentare. Animos tollere, Ter. inſuperbire, ringalluzzarſi Cachinnum tollere, Cic. ridere ſmoderatamente. In cælum, e ad aſtra tollere, Cic. lodarlo, innalzarlo ſino alle ſtelle. Gradum tollere, Plaut paſſeggiare. Manus tollere, Cic. alzar le mani al cielo in ſegno d'ammirazione, o di allegrezza, o di ringraziamento. Minas tollere, Virg minacciare, metter paura. Oculos tollere, Cic. rallegrarſi, ricrearſi Late conſpicuum tollere verticem, Hor. camminare col capo alto. Propera puerum tollere hinc ab ianua, Ter. leva preſto il fanciullo davanti a queſta porta. Paratus quadrantem de ſtercore mordicus tollere, Petr. pronto a levare un denaio dal fango coi denti. Memoriam alicuius rei funditus tollere, Cic abolire interamente la memoria di una coſa. Tollere ſpem aliquid faciendi, Cæſ. togliere la ſperanza di fare una coſa. Tollere aliquem ab officio, Cic. deporlo dalla carica. Tormentum tollere per cucurbitas, Celſ. levar il dolore con applicare le ventoſe, Cic. Tollere conſuetudinem, Cic. abolire, levar un coſtume, un'uſanza: controverſias, Cæſ. togliere le differenze. Ferro, aut veneno aliquem tollere, Cic. uccidere, o avvelenare qualcheduno. In crucem tollere, Liv. appiccare. Vellent in eam ſpem liberos tollere, Liv. vorrebbero ſu queſta ſperanza generar figliuoli. Quidquid peperiſſet, decreverunt tollere, Ter. determinarono di allevare il parto, o maſchio, o femmina, ch'egli ſi foſſe. Tollere anchoras, Cic. levar l'ancora, far vela. Humo ſe tollere, Virg alzarſi da terra, (e figur.) acquiſtarſi nome Cornua tollere in aliquem, Hor. alzar la creſta contro qualcheduno Tollere domum altius, Cic. alzar una caſa: vocem, Cic alzar la voce. Legem tollere, Cic. annullare una legge Plus oneris ſuſtuli, quam ferre me poſſe intelligo, Cic. mi ſono addoſſato un peſo maggior di quello, ch'io ſento poter portare Ulpiano l. 12. §. 4 de acceptil. ha detto tolliſſe per ſuſtuliſſe. Tollere ſe a terra, Cic creſcere, innalzarſi da terra.

Tolutarius equus, m. Sen. cavallo, che va di portante, cavallo ambiante.

Tolutĭlis, e, Var. apud Non. Tolutilis gradus, ambiadura, ambio, portante.

Tolutiloquentĭa, æ, f. Næv. apud Non. volubilità di lingua.

Tolūtim, Var. apud Non. di portante, d'ambio. Tolutim incedere, tolutim carpere curſum, Var. andar di portante.

Tomacīna, æ, f Var.) mortadella, ſalſicciotto, ſalame.
Tomacŭlum, a tomaclum, i, n Mart.)

Tomentum, i, n Var. borra, cimatura, capecchio, e tutto ciò, che ſerve a riempiere materaſſe, o fieno, o paglia, o piuma ch'egli ſia.

Tomex, o tomix, icis, f. Col. corda di canapa groſſa, o d'altra materia.

Tomus, i, m. Mart un pezzo di carta.

Tonans, antis, Cic tonante.

Tonatio, ōnis, f. Sco. il tonare, tuono.

Tondĕo, es, totondi, tonſum, ēre, Cic. toſare, tondere, radere, Virg tagliare, mietere, Plaut ſpogliare, privare. Tondere prata, Virg ſegare i prati. Tondere brachia arborum, Virg tagliare i rami degli alberi Tondere violas manu, Prop. cogliere viole. Tondere aliquem auro, Plaut torr'a qualcheduno i denari. Tondere barbam, Cic. o os alicuius, Prop far la barba a qualcheduno: ad cutem, Celſ. rader fin ſulla pelle: oves, Plin toſar le pecore. Tondent dumeta iuvenci, Virg. i giovenchi paſcono gli ſpineti. Tondere, non deglubere, Suet. pelar la gazza ſenza farla ſtridere.

Tonĕſco, is, eſcere, Varr. tonare.

Tonitrālis, e, Lucr. di tuono.

Tonitruālis, e, Apul. che fa tonare, che manda tuoni.

Tonitrus, us, m. e tonitrŭum, i, n. Cic. tuono.

Tono, as, nui, nitum, are, Virg. tonare, tronare, Mart. riſo.

riſonare, Prop. *far ſtrepito.* Tonare laudes alienius, Plin. *far ſentire le lodi d'alcuno.* Ore tonare, Virg. *gridar ad alta voce.*

Tono, as, are, Var apud Non. *ſonare.*

Tonor, ōris, m Quint. (*anticamente*) *accento.*

Tonſa, æ, e tonſæ, arum, f. Stat. *l'eſtrema parte del remo, con cui ſi percuote l'acqua, e lo ſteſſo remo.*

Tonſilis, e, Mart. *toſato.* Villum tonſile, Plin. *velluto raſo.*

Tonſilla, æ, f Pacuv. *palo, a cui ſi legano le navi ſul la ſpiaggia.*

Tonſillæ, arum, f. Cic. *gavine, o gavigne, le glandole delle fauci, e la malattia delle medeſime, ſtrangaglioni, allorchè s'infiammano, e per troppo umore gonfiano, e per mancanza d'eſſo ſi ſeccano in modo, che impediſcono l'inghiottire.*

Tonſio, onis, f. Cat. *il toſare.*

Tonſito, as, avi, atum, are, Plaut. *toſar ſovente.*

Tonſor, ōris, m. Var. *barbiere.* Tonſor inæqualis, Hor. *barbiere poco pratico, che non rade egualmente da per tutto.* Omnibus & lippis notum, & tonſoribus eſt, Hor. *la coſa è divolgata da per tutto, la ſanno i peſtiolini.*

Tonſorius, a, um, Cic. *che ſerve a toſare.* Culter tonſorius, Cic. *forbice, coltello da toſare.*

Tonſtricŭla, æ, f. Cic. *picciola barbiera.*

Tonſtrina, æ, f. Ter. *barbieria, barberia.*

Tonſtrix, icis, f. Plaut. *barbiera.*

Tonſūra, æ, f. Col. \ *tonſura, toſatura, tondi-*
Tonſus, us, m. Plaut. / *tura.*

Tonſus, a, um, Cic. *toſato, tondato.* Tonſi montes, Virg. *monti ſpogliati d'alberi.* Tonſa tens, Mart. *rea aſſoluta. Non potevano i rei, mentre ſi trattava la loro cauſa, tagliarſi nè la barba, nè i capelli.*

Tonus, i, m. Vitr. *tuono di muſica,* Plin *quello ſplendore, che ſi vede nelle pitture tra 'l chiaro, e l'oſcuro.*

Toparchia, æ, f Plin. *prefettura.*

Topazius, ii, f. Plin. *topazio, pietra prezioſa.*

Toper, o topper, avv. Næv. apud Feſt. *preſto, velocemente.*

Tophus, V. tofus.

Topia, orum, n. Vitr. *paeſi dipinti.*

Topiæ, arum, f. Col. *topie, ſorta di fichi.*

Topiaria, æ, f. Cic. *l'arte di far gabinetti, palazzi, e ſimili lavori di verdura.* Topiariam facere, Cic *far il giardiniere.*

Topiarium opus, n. Cic. *lavoro fatto di frondi, erbe inteſſute, e ſimili, come ſi vede ne' giardini.*

Topiarius, ii, m. Cic. *chi fa lavori di verdure, giardiniere.*

Topiarius, a, um, Plin. *buono per far lavori di verdura.*

Topica, orum, n. Cic. *titolo d'alcuni libri d'Ariſtotile, e di Cicerone, ne' quali ſi tratta dell'invenzione degli argomenti, i luoghi comuni.*

Toral, o torale, is, n Hor. *qualunque coperta da letto.*

Torcŭlar, āris, Col. \ *torchio, torcolare, torci-*
Torcularium, ii, n Cat. / *tore, ſtrettoio.*

Torcularius, ii, m. Col. *chi ſpreme la vendemmia, o le ulive col torchio.*

Torcularius, a, um, Col. *del torchio, appartenente al torchio.* Lacus torcularius, Col *tino, ove ſi ſpreme la vendemmia.* Torcularia cella, Col *luogo, ove ſi ſpreme la vendemmia.*

Torcŭlum, i, n. Plin. *lo ſteſſo che torcular.*

Torcŭlus, a, um, Cat *lo ſteſſo che torcularius.*

Torea, æ, m. *appreſſo gli antichi lo ſteſſo che torques.*

Toreuma, ătis, n. Cic. *opera di baſſo rilievo.*

Toreutice, es, f. Plin. *arte di ſcolpire, o intagliare.*

Tormen, V. tormina.

Tormentum, i, n Cæſ. *artiglieria, macchina da guerra, da gettar pietre, dardi, giavellotti, e le ſaette ſteſſe, e giavellotti, che con queſta macchina ſi gettano,* Cic. *tormento, martirio, marterio, ſtorſione, tormentagione, ſupplicio, tortura, che ſi dà ai rei per far loro confeſſare la verità e qualunque altro tormento ſia per punire i rei, o per ſatollare la crudeltà,* Sen. *mangano per dar il luſtro alle veſti.*

Tormina, um, n. Celſ. *dolore di ventre, diſenteria,*

Torminālis, e, Celſ. *che cagiona diſenteria, che muove dolore di ventre.*

Tormĭnes, Non. *in vece di* tormina.

Torminōſus, a, um, Cic. *che patiſce la diſenteria, diſſenterico.*

Tornātus, a, um, Luc *rotondo, lavorato al tornio,* Hor. *fatto con diligenza, pulito* Male tornati verſus, Hor. *verſi rozzi.*

Torno, as, avi, atum, are, Cic. *torniare, lavorare al tornio,* Plin. *menar intorno.*

Tornus, i, m. Virg. *tornio, torno, ſtromento fabbrile da far rotondo, e polire legno, avorio, e ſimili.*

Torōſus, a, um, Col. *muſcoloſo, nerboruto, carnoſo.* Toroſior, Plin. *più muſculoſo.*

Torpēdo, inis, f Sall. *pigrizia, ſtupidezza,* Cic. *torpedine, ſorta di peſce.*

Torpeſcito, is, ere, Non. *rendere ſtupido.*

Torpĕo, es, pui, ēre, Cic. *torpere, intorpidire, rimanere intirizzato, eſſer impedito al moto, intirizzare, intirizzire, eſſer pigro, eſſer languido.* Amnis torpens, Stat *fiume ſtagnante.* Animo, & corpore torpet, Hor. *è intirizzato e nello ſpirito, e nel corpo.* Torpent conſilia, & frigent, Liv. *i conſigli ſono languidi, e freddi.* Totus torpet frigore, Hor. *egli è tutto intermentito.* Totus torpeo, Hor. *ſon tutto intorpidito.*

Torpeſco, is, eſcere, Sall. *illanguidire, iſtupidire, impigrire.* Ingenium incultu, atque ſocordia torpeſcit, Sall *la pigrizia, e la mancanza di coltura rendono l'ingegno languido, e ſtupido.* Torpeſcunt margaritæ, Plin. *le perle diventano gialle, e perdono la natia loro bellezza.*

Torpĭdus, a, um, Liv. *pigro, iſtupidito, intirizzato, ſenza moto.*

Torpor, ōris, m. Cic. *pigrizia, ſtupidezza, torpore.*

Torpōro, as, avi, are, Turp. apud Non. *rendere ſtupido.*

Torquātus, a, um, Ovid. *ornato di collana.* Torquati milites, Veget. *ſi dicevano que' ſoldati, che per le prodezze fatte in guerra erano premiati dagli imperadori d'una collana d'oro.* Torquatus palumbus, Mart. *colombo, che ha intorno al collo un cerchio di piume d'altro colore a guiſa d'una collana.*

Torquĕo, es, torſi, o torſum, tortum, quēre, Cic. *girare, attorcere, torcere, piegare, tormentare, affliggere, martoriare, martirare, dar la corda, a tortura, ſtiracchiare, dare interpretazioni sforzate,* Virg *lanciare, ſoſtentare, governare.* Torquere fuſum prægnantem ſtamine, Iuv. *filare.* Torquere comam igne, Ovid. *increſpare i capelli col ferro.* Torquere iter, Stat. *voltare ſtrada.* Torquere aurem ab obſcænis ſermonibus, Hor *torcer le orecchie dai diſcorſi oſceni.* Torquere os, Cic. *torcer la bocca:* oculos, Virg. *volger gli occhi:* oculum, Cic. *guardar di traverſo* Torquere ius, Cic. *ſtiracchiar la legge.* Qui cælum, & terras torquet, Virg. *che governa il cielo, e la terra* Tuæ libidines te torquent, Cic. *ti tormentano le tue cupidigie.* Singulis diebus vos ultro torquetis novis cruciatibus, Petr. *voi non penſate, che a procurarvi novi tormenti ogni giorno* Torquere aliquem mero, Hor. *a forza di bere trar da alcuno il ſegreto.* Torqueri invidia, Cic. *eſſer tormentato, martoriato dall'invidia.* Torquere ſpiritum, Phædr. *ſtillarſi il cervello, fantaſticare, ghiribizzare.* Torquetque reſonantia ſaxa, Virg. *e trae ſeco i riſonanti ſaſſi.* Torquere lapidem, Hor. telum, Virg. *lanciare una pietra, un dardo.* Atlas axem humero torquet, Virg. *Atlante ſugli omeri ſoſtenta il cielo.*

Torques, e torquis, is, m. e f. Cic *collana, e collare.*

Torrefacio, is, feci, factum, ere, Col. *arroſtire.*

Torrefactus, a, um, Col *ſeccato, abbruciato, arroſtito.*

Torrens, entis, m. Cic. *torrente.*

Tŏrrens, entis, Virg *ardente, che abbrucia, rapido, violento, impetuoſo, trabocchevole.* Sidera agros torrentia, Hor. *ſtelle, che abbruciano le campagne.* Torrens oratio, Quint *diſcorſo impetuoſo, e veemente.* Fatum torrens, Luc. *morte violenta, e precipitata.* Torrentes ſanguine campi, Stat *campi traboccanti di ſangue, allagati di ſangue* Torrentior, Iuv. *più rapido, più impetuoſo.* Torrentiſſimus, Stat. *rapidiſſimo.*

Tor-

Torrentes, Claud. *precipitoſamente, a guiſa di torrente.*
Torrentius, Claud. *più precipitoſamente.*

Torreo, es, rui, toſtum, ēre, Cic. *ſeccare, abbruſtolire, abbruciare, arroſtire.* Me torret face mutua, Hor. *io ardo del di lui amore, egli del mio*

Torreſco, is, eſcere, Lucr. *abbruſtolirſi, arroſtirſi.*

Torrido, as, are, Non. *abbruciare*

Torridus, a, um, Liv. *ſecco, arido* Torridi fontes, Liv. *fontane ſecche.* Torridus macie, Liv. *eſtenuato, macilente, ſegaligno, ſmunto.*

Torris, is, m Virg. *tizzone.*

Torrus, a, um, *anticamente in vece di* torridus.

Torsio, ōnis, f. Plin *torcimento, ſtorcimento, ſtorſione, contorſione, ſtrappata, tortura.*

Torte, Lucr. *tortuoſamente.*

Tortilis, e, Ovid. *torta.*

Tortio, onis, f. Sen. V. torſio.

Tortivus, a, um, Col Muſtum tortivum, *vino di torchio.*

Torto, as, are, Pampon. apud Non. *torcere bene*, Lucr. *tormentare.*

Tortor, oris, m. Cic. *tortore, tormentatore, carnefice, giuſtiziere.*

Tortum, i, n. Pacuv. apud Non. *corda per dar la tortura.*

Tortuōſus, a, um, Cic. *tortuoſo, torto, bistorto, ſghembo, ſortiglioſo* Multiplex, & tortuoſum ingenium, Cic. *ſimulatore, coperto, doppio.* Tortuoſum diſputandi genus, Cic. *maniera di diſputare imbrogliata.* Tortuoſius, Plin. *più tortuoſo.*

Tortus, a, um, Virg. *torto, tortuoſo, ſortiglioſo*, Cic. *tormentato*, Plaut. (*metaf.*) *oſcuro, imbrogliato.* Tortus imber, Virg. *la gragnuola.* Vino tortus, & ira, Hor. *ſpinto dal vino, e dalla collera.*

Tortus, us, m. Cic. *torcimento, giri, e raggiri, che fa la ſerpe.*

Torve, Virg.) *con occhio bieco, alla traverſa, in cagneſco, a ſquarciaſacco.*
Torve, Cic.)

Torvitas, ātis, f Plin. *fierità*, Tac. *guardatura fiera, e bieca, cipiglio.*

Torviter, Enn. apud Non. V. torve.

Torŭlus, i, m. Plaut. *cordoncino, cordone*, Vitr. *la ſagna dell'albero, quella parte bianca, e più tenera del legno intorno al midollo, più ſoggetta a putrefarſi*, Apul. toruli, orum, *maſcoli.*

Torus, i, m. Virg. *letto*, Ovid. *maritaggio*, Cic. *maſcolo, e per metaf. qualunque prominenza*, Cat. *cordicella*, Vitr. *toro, ornamento intorno al vivo della baſe della colonna.* Riparum toros incolimus, Virg. *noi ci corichiamo ſulle rive.* Tori geniales, Virg. *letti geniali.* Tori venarum, Celſ. *la gonfiezza delle vene.* Tori arborum, Col. *calli, o ſia groppi degli alberi.* Socia tori, Ovid. *la moglie.* Pellex tori regii, Sen. *la concubina del re.*

Torvum, *avv. lo ſteſſo che* torve.

Torvus, a, um, Virg. *torvo, terribile, ſtrano, minacciaſo, barbero, intorato, feroce, orribile, cipiglioſo, incagnato*, Catul. *crudele, indomito*, Plin. *aſpro.* Torvo vultu intueri aliquem, Quint. *guardarlo con volto minaccioſo, ſorgli il viſo arcigno.* Torvis oculis intueri, Ovid torve tueri, Virg. *guardar torto, in cagneſco, guardar bieco, a ſquarciaſacco, far il viſo dell'arme.* Prælia torva, Catul. *combattimenti crudeli.* Vina torva, Plin. *vini aſpri.*

Toſtus, a, um, Cic. *abbruſtolito, ſeccato, arroſtito, abbronzato, riarſo.*

Tot, pl indecl Cic. *tanti.* Tot, & tantæ res, Cic. *tante, e sì grandi coſe.*

Totidem, Cic. pl indecl. *altrettanti, due tanti.* Iſtum ego locum totidem verbis tranſtuli, Cic. *ho tradotto queſto paſſo a parola per parola.* Ambo totidem annos vixerunt, Cic. *hanno viſſuto tanti anni per uno.*

Toties, Cic. *tante volte.*

Totiſgis,) Apul. *tanto, tanto grande, cotanto*
Totiugus, a, um,) *sì molto, tanto vario*

Totum, i, n. Cic. *il tutto* Corporis bona alii ponebant eſſe in toto, alii in partibus, Cic. *de' beni del corpo altri volevano, che conſiſteſſero nel tutto, altri nelle parti* Totum in eo eſt, ut &c. Cic. *tutto ſta, che &c. ſta qui il tutto, che &c*

Totus, a, um, Cic. *tutto* Oſſa, & pellis totus eſt, Plaut. *non ha, che pelle, e oſſa* Toto corpore, re, atque omnibus ungulis, Cic *con tutte le forze, colle mani, e coi piedi, a teſta di teſta* Totus in amore eſt, Ter. *egli è talmente dato all'amore, che a null'altro attende.* In totum, Plin. ex toto, Celſ *del tutto, affatto, interamente, totalmente.* Antequam ex toto integer fiat, Celſ *anzi ch' egli ſia del tutto ſano.* Id non ex toto ſe habet, Celſ *non è totalmente così.*

Toxicum, i, n. Plaut. *toſſico, toſco, veleno.*

T R

Trabālis, le, Stat. *della groſſezza di una trave.* Trabalis clavus, Hor. *chiodo da trave.* Ut hoc beneficium, quemadmodum dicitur, trabali clavo figeret, Cic. *per render eterna la memoria di un tal benefizio*

Trabĕa, æ, f. Suet. *trabea, veſte propria de' Romani. Di queſta coprivanſi le ſtatue degli dei, ed era tutta di porpora, veſtivanſi i re, i conſoli, i cavalieri, e nella porpora travi tramiſchiato qualche poco di bianco: la portavano anche gli auguri, ma il colore di porpora era miſto collo ſcarlatto.*

Trabeātus, a, um, Tac *veſtito di trabea.* Trabeatæ fabulæ, Suet. *commedie, in cui gli attori erano veſtiti della trabea.*

Trabecŭla, æ, f. Vitr. *travicella.*

Trabĭcus, a, um, Feſt. ex Pacuv. Trabica navis, *nave fatta di travi.*

Trabs, e trabes, is, f. Virg. *trave, e (per metaf.) albero*, Hor. *nave, tetto, caſa.* Trabes incardinatæ, Vitr. *travi unite inſieme.* Trabs Cypria, Hor. *nave di Cipro.* Sub iiſdem trabibus, Hor. *ſotto lo ſteſſo tetto, nella medeſima caſa.* Silva frequens trabibus, Ovid *ſelva popolata d'alberi.*

Trachāli, orum, m. Feſt. *le parte ſuperiore delle conchiglie.*

Trachēlus, i, m. Vitr. *il collo della catapulta.*

Tracta, æ, f. e tracta, orum, n. pl Tibul. *manata, o maſſa di lana filata, o pettinata*; Plin. *paſtone, pezzo di paſta ſpiccata dalla maſſa, e diſteſa in lungo a foggia di membrana.*

Tractabilis, e, Cic. *maneggevole, ſoffice, trattabile, trattevole*, (*per metaf.*) *dolce, manſueto, molle, mite, manſueto.* Materies earum arborum tractabilis ad inteſtinum opus, Vitr. *quegli alberi ſono facili da lavorarſi, ſono buoniſſimi per farne lavori di legno.*

Tractabilitas, atis, f Vitr. Populus, ſalix, tilia commodam præſtant tractabilitatem, *il pioppo, il ſalice, il tiglio ſono facili da lavorarſi.*

Tractabiliter, Gell. *facilmente, trattabilmente.*

Tractandus, a, um, Cic. *che ſi dee trattare, maneggiare.*

Tractans, antis, Cic. *che tratta, che maneggia.*

Tractatio, onis, f. Cic. *maneggio, figurat. compoſizione, ſtudio*, Quint. *trattamento.* Malæ tractationis accuſare maritum, Quint. *accuſare il marito di cattivo trattamento.* Ipſa mihi literarum tractatio ſalutaris fuit, Cic. *egli m' è ſtato molto utile lo ſtudio delle belle lettere.* Orator tractationem orationis ſibi aſſumet, Cic. *l' oratore ſceglierà il ſoggetto del ſuo diſcorſo.* Nec vero ab auſpicibus accipiunt tibiarum tractationem, ſed a muſicis, Cic. *non imparano dagli auguri a ſonar di piffero, ma dai muſici.* Ii, qui in armorum tractatione verſantur, Cic. *coloro, che ſtanno ſul maneggio dell' arme, che maneggiano le arme.*

Tractator, oris, m. Sen *chi maneggia, e ſtropiccia leggermente una coſa, principalmente colla mano le membra,*

Tractātrix, īcis, f. Mart. *donna, che brancica, o ſtropiccia leggermente una coſa, principalmente colla mano le membra.*

Tractātus, us, m. Plin. *toccamento, il maneggiare, il brancicare,* (*per metaf.*) Quint. *diſcorſo, trattato,* Cic. *ſtudio.* Artium tractatu oblectati, Cic. *dilettarſi dello ſtudio dell' arti, attendere all' arti.* Caſtanea pedamentis omnibus præfertur facilitate tractatus, Plin. *il caſtagno è meſſo innanzi a ogn' altro legname utile a ſoſtenere le viti, perchè facilmente s' acconcia, e' adatta.*

Tractātus, a, um, Ovid. *ſtraſcinato,* Hor. *toccato, maneggiato,* Cic. (*per metaf.*) *eſercitato, trattato, accolto.* Tractata comis antiſtita Phœbi, Ovid. *ſacerdoteſſa d' Apollo ſtraſcinato pe' capelli.* Pater parum pie tractatus a filio, Cic. *padre mal accolto dal figliuolo.* Vita honeſte tractata, ad Her. *vita oneſtamente paſſata.* Tractatus in iudiciis, Cic. *eſercitato ne' giudizj, nel foro, pratico ne' tribunali.*

Tractim, Virg. *continuamente, ſenza interruzione,* Plaut. *dolcemente, leggermente.* Tractim tangere, Plaut. *ſtropicciar leggermente, dolcemente.*

Tracto, as, avi, atum, are, Lucr. *tirare a lungo, malmenare,* Ter. *eſercitare,* Cic. *maneggiare, brancicare, menare, rimenare, ſtraſcinare,* a (*per metaf.*) *miniſtrare, reggere, governare, regolare, trattare, diſcorrere, diſputare,* Tac. *conſultare, deliberare, stare parlamento.* Tractare calicem unctis manibus, Hor. *maneggiar un bicchiere con le mani unte.* Tractare artem aliquam, Cic *profeſſare un meſtiere.* Pecuniam publicam, Cic. *aver il maneggio del denaro pubblico:* gubernacula reipublicæ, Cic. *aver il governo della repubblica.* Me ita in republica tractabo, Cic. *in queſto guiſa mi regolerò nel maneggio degli affari pubblici.* In tranſitu aliquid tractare, Quint. *trattare una coſa di paſſaggio.* Tractare bibliothecam alterius, Cic. *aver cura dell' altrui libreria.* Primus Auguſtus cognitionem de famoſis libellis tractavit, Tac *Auguſto fu il primo, che trattò de' libelli infamatorii.* De negotiis ad ſenatum referendis tractare, Suet. *conſultare ſopra gli affari, che ſi debbono riferire al ſenato* Tractare ventos, Plin. *diſcorrere, diſputare de' venti.* Tractare cauſam, Cic. *trattare una cauſa.* Eloquentiæ eſt tractare animos, & permovere, Cic *è proprio dell'eloquenza il maneggiare gli animi, e 'l commoverli* Quo in munere ita ſe tractavit, Cic. *nella qual carica diportoſſi in maniera, che ec.* Morſuque ferarum tractari, Lucr. *eſſere lacerato dai morſi delle fiere.* Tractaviſti hoſpitam ante ædes meas, Plaut. *palpeggiaſti la foreſtiera avanti mia caſa.*

Tractōrius, a, um, Vitr. Tractoria machina, *macchina da tirar peſi.*

Tractus, us, m. Plin *tratto, tiro, il tirare,* Virg *tratto, lo ſpazio d'un luogo, clima, regione, ſtriſcia, ſerie, ordine continuato di caſe,* Vell *ſpazio di tempo,* Quint. *declinazione, origine di qualche nome,* Cic. *andamento d'un diſcorſo, circuito, giro di parole* Corruptus cæli tractus, Virg. *clima d'aria cattiva.* Tractus flammarum, Lucr. *una ſtriſcia di fiamme.* Qui tractus caſtrorum, quæque forma eſſet, Liv. *quanto ſi eſtendeſſe il campo, e qual ne foſſe la forma.* Eodem tractu temporum, Vellei, *nello ſteſſo ſpazio di tempo.* Modicus alias eſt tractus, Plin *per altro con poca fatica ſi tira.*

Tractus, a, um, Cic. *tirato, ſtraſcinato.* Tracta oratio, Cic. *diſcorſo continuato, e diffuſo.*

Tradendus, a, um, Cic. *che ſi dee dare, cedere, conſegnare, inſegnare.*

Traditio, ōnis, f. Cic *conſegnazione, tradizione, preſentazione* (*per metaf*) Quint. *dottrina, inſegnamento.*

Tradītor, ōris, m. Tac *traditore, che tradiſce*

Tradĭtūrus, a, um, Cic. *che è per dare, cedere, conſegnare, inſegnare, che darà, cederà, conſegnerà, inſegnerà.*

Traditus, a, um, Cic. *dato, conſegnato, inſegnato* Tradito more quemcumque principem adulandi, Tac *eſſendo paſſata in coſtume l' adulare qualunque principe.* Traditus neci, Sen. *dato a morte, ucciſo.* Fama tradita res eſt, Liv. *queſto ſi ſa per voce pubblica.*

Trado, is, didi, ditum, ere, Cic. *dare, cedere, preſentare, raccomandare, dare in mano, ſagire, metter in poſſeſſo, mandare di mano in mano, conſegnare, lo ciare, dire, narrare, inſegnare.* Tradere ſe, Cæſ. *arrenderſi.* Tradere memoriæ, Cic *metter a mente, o laſciare ſcritto alla memoria de' poſteri* Tradere conſuetudini Latinæ, Col. *traslatare in Latino* Tradere ſe triſtitiæ, Cic *darſi, abbandonarſi alla malinconia* Tradere cauſam adverſariis, Ter. *cedere la lite.* Per manus tradere, Cæſ *dare di mano in mano.* Se, ſuaque alicui in fidem, deditionemque tradere, Liv. *arrenderſi a diſcrezione.* Tradere aliquem in cuſtodiam, Cic. cuſtodiæ, Col *imprigionare, dare in guardia, metter in prigione.* Tradere artem aliquam, Cic. *inſegnare un' arte.* Morem tradere, Plin *introdurre un coſtume.* Mores opibus tradere, Mart. *laſciarſi corrompere dal denaro.* Tradere puerum præceptori, Plin. Iun. *conſegnare un fanciullo al maeſtro, acciocchè lo iſtruiſca.* Traditur, e traditum eſt, Plaut. *ſi dice, ſi ſcrive.* Se libidinibus, & voluptatibus tradere, Cic. *darſi interamente al vizio.* Tradere ſe totum alicui, Cic. *darſi tutto a una, farſi uom ligio di lui,* Tradere ſcriptis, Cic. *laſciare ſcritto.*

Tradūco, is, xi, ctum, ere, Cic. *tradurre, traſportare, far tragittare, traſferire da un ordine in un altro, tirare da un luogo all'altro, menare, paſſare, conſumare,* Iuv. *mandare da un luogo all'altro,* Mart. *sbeffeggiare, ſvergognare, ſcornacchiare, ſmaccare, ſcornare, infamare* Traducere copias flumen, Cæſ. *far paſſare all' armata il fiume.* Traducere equum, Cic. *paſſar banda, o paſſare innanzi col cavallo.* Populum omnem Romam traducere in animo eſt, Liv. *ha diſegno di traſportare a Roma tutto il popolo.* Traducere cogitationem ad voluptatem, Cic. *volgere tutt' i ſuoi penſieri al piacere.* Traducere tempus, vitam otioſam, Cic. *conſumare, paſſare il tempo, menare, una vita oziosa.* Traducere aliquem per ora hominum, Liv. *infamarlo, ſcornacchiarlo, ſacrificarlo alle pubbliche riſa.* Traducere aliquem ad plebem, Cic. *degradarlo, traſferirlo dall' ordine de' patrizj a quello de' plebei.* Hos in foro flagellis cæſos, ac traductos per amphiteatri arenam, Suet. *dopo avergli fatti flagellare nella piazza pubblica, e fatti paſſare ignominioſamente per l' anfiteatro* Traducere aliquem in ſuam ſententiam, Cic. *tirarlo nel ſuo parere, dal ſuo partito.*

Traducendus, a, um, Cic. *che ſi dee tradurre, traſportare, traſferire.*

Traductio, ōnis, f Cic. *il traſportare, il far tragittare, traslazione, traſportamento, corſo,* Sen *deriſione, infamia, ſcorno.* Traductio temporis, Cic *il corſo del tempo.* Traductio ad plebem, Cic *il paſſare dall'ordine della nobiltà a quello della plebe.* Traductio in verbo, Cic. *metafora.* Cum dedecore, & traductione vitam exigere, Sen. *menare una vita diſonorata, e infame.*

Traductor, ōris, m. Cic. *colui, che dallo ſtato di nobile traſferiſce altrui a quello di plebeo.*

Traductus, a, um, Var. *tirato da un luogo all'altro, traſferito, condotto, menato, paſſato.* Adoleſcentia eleganter traducta, Cic. *gioventù paſſata con pulitezza.*

Tradux, ŭcis, m. e f. Col. *tralcio di vite, o ramicello di albero, che ſi tira a un altro albero.*

Trăgacantha, æ, f. } Plin. *dragante, arboſcello ſpinoſo nell' iſola di Creta, che produce l' adraganti.*
Tragacanthe, es, f

Tragacanthum, i, n. Celſ. *adraganti, dragante, ſorta di gomma.*

Tragelăphus, i, m. Plin *tragelafo, ſorta d'animale, che partecipa del becco, e del cervio, detto volgarmente ircocervo.*

Tragĭce, Cic. *tragicamente.*

Tragicomœdia, æ, f. Plaut. *tragicommedia, favola miſta di tragedia, e di commedia.*

Tragĭcum, (avv.) Hor *tragicamente.* Tragicum ſpirat ſatis, & feliciter audet, Hor. *ſcrive d'uno ſtile tragico, e ſublime,*

Tragĭ-

Tragicus, a, um, Cic. *tragico, di tragedia*, Liv. *metaf. tradela, triſto, funeſto.*

Tragicus, i, m. Hor. o poeta tragicus, Cic. *poeta tragico, che compone tragedie.*

Tragœdia, æ, f. Cic. *tragedia, ſorta di poema grave, in cui rappreſentanſi le avventure di qualche gran perſonaggio, (e per metaf.) fracaſſo, ſchiamazzio, trambuſto, e parlar grave, quale è proprio delle tragedie.* Tragœdias agere, movere, excitare, Cic. *far ſchiamazzio, trambuſto, fracaſſo.* Tragœdias agere in nugis, Cic. *far fracaſſo in coſe da nulla.* Neque vero iſtis tuis tragœdiis pertorbor, Cic. *nè punto mi muove queſto tuo gran fracaſſo.*

Tragœdus, i, m. Cic. *tragedo, colui, che recita tragedie.*

Tragopănas, ădis, f. Plin. *tragopanade, uccello maggiore dell' aquila, annoverato da Plinio tra' favoloſi.*

Tragopōgon, ōnis, f. Plin. *barba di becco, ſorta d'erba.*

Tragŭla, æ, f. Var. *ſorta di giavellotta ſimile a un'aſta*, Plin. *rete da peſcare.* Tragulam in te iniicere adornat, Plaut. *macchina contra di te, te lo vuol accattare.* Ego pol iſtam iam aliquovorſum tragulam decidero, Plaut. *aſſe uſcirò in qualche maniera da queſt' imbroglio.*

Tragum, i, n. Celſ. *polenta fatta di ſpelta.*

Tragus, o tragos, i, m. Plin. *trago, ſorta d'erba, che naſce in luoghi marittimi, chiamata altrimenti ſcorpios, e ſorta di peſce chiamato hircus, e anche una ſorta di grano, che viene da levante, e ſorta di ſpugna dura, e aſpra*, Mart. *il puzzo, l'odor delle aſcelle.*

Traha, æ, f. Col. *treva, tiva, treggia, traino, arnese di contadini per trainare ciocche ſa loro di biſogno pel loro podere.*

Trahax, ācis, Plaut. *rapace, avaro, che tira a ſe.*

Trahĕa, Virg. V. traha.

Traho, is, xi, ctum, ere, Cic. *trarre, tirare, ſtraſcinare, trainare, ſtraſcicare, cavare, tirar fuora, ritirare, ſottrarre, ricevere, acquiſtare, protrarre, prorogare, menar in lunga, ſpiegare, interpretare, (per metaf.) sforzare, incitare, ſpingere*, Hor. *filare*, Virg. *conſumare*, Val. Max. *trattenere*, Flor. *durare.* Traxit ex intimo ventre ſuſpirium, Plaut. *mandò fuora un profondo ſoſpiro.* Gloriam recte factorum ſibi trahere, Tac. *attribuirſi la gloria delle belle impreſe.* In ſuam ſententiam aliquem trahere, Liv. *tirarlo nel ſuo partito.* Trahere originem, o nomen, Plin. *derivare, prender il nome.* Trahit ſua quemque voluptas, Virg. *tant' uomini, tant' animi, ognuno ha de' diletti, le nature ſon diverſe, e ciaſcheduno ha le ſue paſſioni.* Trahere colorem rubicundum, Col. *prender un color roſſo, divenir roſſo.* Trahere cariem, pallorem, rubiginem, Plin. *putrefarſi, impallidire, irruginire.* Alimentum maternum trahit agnus, Col. *l' agnello ſucchia l' alimento della madre.* Genua ægre trahere, Virg. *rampicarſi, ſtraſcicarſi, camminare con iſtento.* Quo fata trahunt, retrahuntque, ſequamur, Virg. *andiamo, dove ci guida il noſtro deſtino.* Trahere bellum, Cic. *prorogare, protraſtrarre la guerra.* Noctem vario ſermone trahere, Hor. *paſſare, conſumare la notte in varii diſcorſi.* Quintum iam diem ſine alimento trahebat, Petr. *già da cinque giorni non avea mangiato nulla.* Fortunam tutam trahere, Cic. *menare una vita ſicura, eſſer ſicura dai colpi della fortuna.* Trahere aliquid animo, Sall. *penſare, o ripenſare a una coſa.* Trahere cum animo ſuo, præſtat ne hoc facere, an illud, Sall. *andar fantaſticando, ſe ſia vantaggioſo far queſta coſa, o quell' altra.* Trahere vultum, Ovid. *raggrinzarſi.* In diverſum trahit me hæc res, Liv. *trahit diverſe animum huius rei cura*, Ter. *ſopra queſt' affare ſono irreſoluto, dubbioſo, non ſo, che mi fare.* Decem annos trahit iſta dominatio, Flor. *dieci anni durò codeſta dominio.* Id malum interdum ægrotos trahit, interdum præcipitat, Celſ. *queſta malattia alle volte dura aſſai, altre volte precipita in pochiſſimo tempo gli ammalati.* Si quis in eo morbo diutius trahit, Celſ. *ſe alcuno in queſta malattia ha tirato in lungo.* Trahere animam, Plin. *reſpirare, vivere.* Trahere ſtipendia, Iuſtin. *tirar paga.* Navigium trahit aquam, Sen. *la nave fa acqua.* Trahere pocula, Sen. *bere.* Trahere odorem naribus, Hor. *fiutare.* Trahere purpuram, Hor. *filar la porpora.* In diverſum trahunt auctores, Liv. *gli autori ſtanno diverſamente.*

Traiectio, ōnis, f. Cic. *tragetto, tragitto, l' oltrepaſſare da un luogo all' altro.* Traiectiones ſtellarum, Cic. *il moto delle ſtelle da un luogo all' altro.* Traiectio verborum, Cic. *traslazione, traſpoſizione di parole.*

Traiectitius, a, um, Ulp. *che ſi traſporta altrove.*

Traiecto, as, avi, atum, are, Celſ. *trapaſſare.*

Traiectūra, æ, f. Vitr. *ſporto.*

Traiectus, us, m. Cæſ. *tragitto, tragetto, il tragittare.*

Traiectus, a, um, Cic. *traſportato*, Hor. *tramandato*, Ulp. *condotto*, Ovid. *trapaſſato, paſſato da banda a banda.* Traiectus navicula in Atticam, Cic. *condotto in Affrica, paſſato in Affrica ſopra una picciola nave.* Dolor lateris traiectus in nos, Hor. *dolor di fianco tramandato al cuore.*

Traiicio, is, ieci, iectum, iicere, Luc. *traſportar da un luogo all' altro, traghettare, trasferire, paſſar da banda a banda, trapaſſare, rivolgere, voltare, addoſſare*, Ovid. *rimettere*, Var. *verſare.* Traiicere alpes, Brut. ad Cic. *paſſare, traverſar le alpi.* Pugnanti latus dexterum lancea traiicitur, Liv. *mentre combatteva gli fu trapaſſato da parte a parte il fianco deſtro da una lancia.* Traiicere culpam in alium, Cic. *addoſſare la colpa a un altro.* Arbitrium litis traiicere in aliquem, Ovid. *rimettere la lite all' altrui giudizio.* Traiicere in vaſa, Var. *verſare ne' vaſi.* Quocunque oculos traiecimus, Luc. *dovunque volgiamo gli occhi.* Si alpes Antonius traiiciet, Brut. Cic. *ſe Antonio paſſerà le alpi.* Traiicere Cyprum, Plin. *paſſar in Cipro.* Amnem vado traiecit, Liv. *paſsò a guado il fiume.* Exercitum ad calendas maias Rhodanum traieci, Planc. Cic. *traghettai l' eſercito di là dal Rodano ai primi di maggio.* Neque ex Italia tam celeriter exercitum traiici poſſe credebant, Brut. Cic. *nè credevano, che l' eſercito poteſſe così preſto paſſare dall' Italia.*

Tralatio, V. translatio.

Tralatitius, V. translatitius.

Traloquor, eris, utus, qui, Plaut. *dire, narrare una coſa dal principio fino al fine.* Trecentis verſibus tuas impuritias traloqui nemo poteſt, Plaut. *non ſi può nè meno in trecento verſi dir tutte le tue lordure.*

Tralucĕo, V. translucĕo.

Trama, æ, f. Plin. *trama, fila da riempier la tela*, Var. *ſorta di veſte di rara, e tenue teſſitura.* Tramæ putres, Plaut. *coſe vili, di neſſun prezzo.* Trama figuræ, Perſ. *corpo eſtenuatiſſimo, ſmunto, ſegaligno.*

Tramĕo, V. transmeo.

Trames, ĭtis, m. Cic. *tramite, ſentiero, calle, ſtrada ſtretta, e non battuta*, Prop. *qualunque ſtrada.* Qua facit aſſiduo tramite vulgus iter, Prop. *ſtrada continuamente battuta.*

Tramitto, V. transmitto.

Trano, o trasno, as, avi, atum, are, Liv. *notar oltre.* Incolumis ad ſuos tranavit, Liv. *paſsò notando ai ſuoi ſano, e ſalvo.* Tranavit haſta viri pectus, Sil. *l' aſta gli paſsò il petto da parte a parte.* Tranare nubila, Virg. *fendere le nuvole.* Tranata pericula, Sil. *uſcito dai pericoli.*

Tranquillātus, a, um, Nep. *acchetato, raſſerenato.*

Tranquille, Cic. *tranquillamente, pacificamente, dolcemente, di cheto.* Tranquillius, Sen. *più tranquillamente.* Tranquilliſſime, Suet. *molto tranquillamente.*

Tranquillĭtas, ātis, f. Cic. *calma di mare, e fig. tranquillità, quiete, pace di ſpirito.* Tranquillitate proficiſci, Cic. *partire in calma.*

Tranquillo, (avv.) Plin. *per bonaccia, in calma, per bel tempo.* Tranquillo, ut aiunt, quilibet gubernator eſt, Sen. *in calma ognuno è buon piloto.*

Tranquillo, as, avi, atum, are, Plin. *tranquillare, render tranquillo, abbonacciare, far bonaccia, calmare, raſſerenare, ſerenare.*

Tran-

Tranquillus, a, um, Cic. *tranquillo, quieto, abbonacciato, placido, figur. pacifico, mite, ſenza diſturbi.* Tranquillum eſt, Plaut. *fa bonaccia.* Locus tranquillus, Plaut. *luogo coperto, non ſoggetto a' venti.* Tranquilla res eſt, Ter. *le coſe ſono quiete.*

Trans, Cic. *oltre, oltra, di là.* Trans mare, Hor. *di là dal mare.*

Transabeo, es, ivi, itum, ire, Stat. *paſſare, paſſar di là, paſſare per qualche luogo.*

Transactio, onis, f. Ulp. *aggiuſtamento, ſaldo.*

Transactor, oris, m. Cic. *chi aggiuſta, o compone le differenze, mezzano per far qualche aggiuſtamento.*

Transactus, a, um, Cic. *fatto, finito, ſpedito, paſſato, precedente.* Acta, transacta omnia, Ter. *paſſata la feſta, è corſo il pallio.*

Transadigo, is, egi, actum, ere, Virg. *ſtraforare, trapaſſare, paſſare da una parte all'altra, da banda a banda.*

Transigo, is, egi, actum, ere, Lucan. *lo ſteſſo che transadigo.*

Transalpinus, a, um, Cic. *di là dalle alpi, oltramontano.*

Transapenninus, a, um, Cic. *poſto di là dall' Apennino.*

Transcendo, is, endi, ensum, ere, Cic. *aſcendere di là, paſſar oltre.* Alpes transcendere, Cic. *paſſar le alpi.* Transcendere noſtrum nomen vel Caucaſum potuit, Cic. *il noſtro nome, la noſtra fama ſi è ſteſa anche di là dal monte Caucaſo.* Fines transcendere iuris, Lucr. *paſſare i limiti della giuſtizia.*

Transcindo, is, ſcidi, ſciſſum, ere, Plaut. *lacerare, ſtracciare, ſquarciare.*

Transcribo, is, pſi, ptum, ere, Cic. *traſcrivere, copiare, ricopiare,* Virg. *trasferire, dare, conſegnare,* Quint. *metter in vendita.* Transcribere nomina, pecuniam, aes alienum in aliquem, Liv. *trasferire il debito, il pagamento del denaro da una perſona in un'altra.* In quod malum transcribor? Sen. *in qual diſgrazia io ſon ridotto?* Transcribere aliquam feminam in viros, Sen. *metter una donna nel numero dei grandi uomini.* Transcribere aliquem auctorem, Plin. *copiare, traſcrivere un autore, ſervirſi de' di lui ſcritti, come ſe foſſero ſuoi.*

Transcriptio, onis, f. Quint. *ſcuſa, preteſto.*

Transcriptus, a, um, Cic. *copiato, traſcritto, trasferito, ceduto.*

Transcurro, is, curri, o cucurri, curſum, ere, Liv. *traſcorrere, paſſare,* Cic. *correre più del dovere, paſſare oltre la meta del corſo,* ad Her. *correre, andar vagando,* Quint. *ſcorrere di paſſaggio, leggermente.* Transcurrit aeſtas, Plin. Iun. *paſſa la ſtate.* Transcurrere curſum ſuum, Cic. *intraprendere coſe ſuperiori alle proprie forze.* Transcurrere aliquid, Quint. *paſſar leggermente ſopra una coſa, parlarne di paſſaggio.* Viſus ab aurora coelum transcurrere nimbus, Virg. *ſi vide un nembo paſſar dall' oriente a traverſo del cielo.*

Transcursio, onis, f. cod. *traſcorrimento, il traſcorrere.*

Transcursus, us, m. Sen. *traſcorrimento, il traſcorrere, il toccar di paſſaggio, e leggermente una coſa.* Avibus maximis, minimiſque facilis per aerem transcurſus eſt, Sen. *tanto i grandi, quanto i piccioli uccelli facilmente fendono l' aria.* Quanto omnia transcurſu dicenda ſunt, Vell. *con quanta brevità ſi debba riſtringere il tutto.* In transcurſu aliquid attingere, Plin. *toccar una coſa leggermente, brevemente, di paſſaggio, in riſtretto, traſcorſivamente, traſcorrentemente.*

Transcursus, a, um. In arcem transcurſo opus eſt, Ter. *biſogna andar preſto nella fortezza.*

Transdanubianus, a, um, Liv. *poſto di là dal Danubio.*

Transditus, a, um, Cels. *conſegnato.*

Transdo, is, didi, itum, ere, Ter. *conſegnare.* Neceſſitate coacti ſe transdiderant, Hirt. *coſtretti dalla neceſſità ſi arrendettero.*

Transduco, is, xi, ctum, ere, Cic. *traſportare, condurre di là.* Transducere arbores, Col. *trapiantar alberi.* Transducere ad ſe aliquid, Cic. *arrogarſi, attribuirſi una coſa.* Mali puniantur, & transducantur in melius, Sen. *col gaſtigo ſi metteranno in dovere gli ſcellerati.*

Transenna, ae, f. Cic. *gelosia, ferrata, inferriata, graticola di ferro, o di legno, o di giunchi, o di canna, che ſi mette alle fineſtre,* Non. *fineſtra,* Sall. *fune, corda,* Plaut. *rete da pigliar uccelli; (e per metaf.) frode, inganno.* Per transennam aſpicere, Cic. *vedere una coſa di lontano, ſuperficialmente, di paſſaggio.* In transennam inducere aliquem, Plaut. *ingannarlo, tirarlo nell' agguato.* In aetate hominum multae ſunt transennae, Plaut. *molte inſidie ſi tramano agli uomini nella vita.*

Transeo, is, ivi, o ii, itum, ire, Cic. *paſſare, traghettare, valicare, trapaſſare, penetrare, ribellarſi, e paſſare al campo nemico, riſtrignere in breve un diſcorſo, ommettere, tacere, traſcurare, eccedere,* Virg. *ſuperare, paſſar avanti.* Transire ad aliquem, Ter. *andare a trovarlo.* Transire aliquem, Plaut. *ſuperarlo, avanzarlo nel corſo.* Cibi iſti difficillime transeunt, Var. *queſte vivande difficilmente ſi digeriſcono, difficilmente paſſano.* Transiit eum haſta, Stat. *fu paſſato da parte a parte.* Omne me lucrum transeat, Petr. *che la fortuna m'abbandoni, che non poſſa io guadagnar un denaro.* Transire in alterius ſententiam, Liv. *ſeguire l'altrui parere.* Transire ad hoſtes, Liv. *metterſi nel partito de' nemici.* Transit gloria, Plin. *paſſa, ſvaniſce la gloria.* Transit in veſtes is odor, Plin. *queſto odore s' attacca alle veſti.* In varios colores transire, Plin. *cangiarſi, prendere diverſi colori.* Neronem transeo, Plin. *ometto, non parlo di Nerone.* Transire modum, o finem, Cic. *eccedere i limiti.* Utile convaleſcentibus ad vinum tranſeuntibus, Plin. *queſto è buono ai convaleſcenti, che cominciano bere vino.* Transire vitam, Cic. *vivere, paſſare la vita.* Ad reliqua transeamus, Cic. *facciam paſſaggio alle altre coſe.* Leviter transire, Cic. *toccar di paſſaggio.* Transire in alia omnia, Cic. *eſſer di opinione contraria.* Si flumen vado transiri poteſt, Plaut. *ſe il fiume ſi può guazzare.* Quem ſaepe tranſit caſus, aliquando invenit, Sen. *tanto vola il parpaglione ſopra il fuoco, ch' egli ſi arde.*

Transero, is, ere, Cic. *trapiantare, traſpiantare.*

Transertus, a, um, Stat. *trapiantato.*

Transferens, entis, Cic. *chi traſporta, che trasferiſce.*

Transfero, ers, tuli, latum, ferre, Cic. *traſportare, trasferire, traſporre, traſpiantare, portar da un luogo all' altro, mandare, attribuire, differire, prorogare, traſcrivere, copiare, tradurre, traslatare, adattare.* Paullo ultra eum locum caſtra tranſtulit, Caeſ. *traſportò il campo poco di là da quel luogo.* Arbuſculas transferre, Cic. *trapiantar arboſcelli.* Animum ad aliquid transferre, Cic. *applicarſi ad una coſa.* Ne in me culpam transferas, Plaut. *non addoſſare le colpe a me.* Rem in proximum annum transferre, Cael. Cic. *differire, rimetter l'affare all' anno ſeguente.* Transferre Graecos auctores, Quint. *tradurre, traslatare gli autori Greci.* Transferre verbum aliquod, Cic. *dar una ſignificazione figurata ad una parola.* Sermonem alio transferamus, Cic. *volgiamo altrove il noſtro diſcorſo.* Quod ab Ennio poſitum in una re transferri ad multas poteſt, Cic. *ciò, che Ennio ha detto d'una coſa, ſi può adattare a molte altre.* Trans alpes transferre aliquem, Cic. *mandarlo di là dalle alpi.*

Transfigens, entis, Cic. *che trafigge, che trapaſſa.*

Transfigo, is, xi, xum, ere, Liv. *trafiggere, trapaſſare, paſſare da parte a parte, infilzare.*

Transfiguratio, onis, f. Plin. *trasfigurazione, trasformazione, metamorfoſi, traſformagione.*

Transfiguratus, a, um, Ulp. *trasfigurato, traſformato, ſtraformato.*

Transfiguro, as, avi, atum, are, Suet. *trasfigurare, traſformare, ſtraformare, ſtraſformare.* Animos iudicum transfigurare, Quint. *volgere dove ſi vuole l' animo de' giudici, far cangiar loro ſentimento.*

Transfixus, a, um, Cic. *trafitto, infilzato, paſſato da parte a parte.*

Transfluo, is, fluxi, fluxum, fluere, Plin. *ſcorrer oltre.*

Transfodio, is, fodi, foſſum, fodere, Liv. *trapaſſare, trafiggere, infilzare, paſſar da banda a banda*

Transformatus, a, um, Ovid. *trasformato, ſtrasformato.*

Transformis, e, Ovid. *che ſi cangia in diverſe forme.*

Transformo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſtrasformare, trasformare, dar un' altra forma.*

Transforo, as, avi, atum, are, Sen. *trafiggere, infilzare, paſſar da parte a parte.*

Transfoſſus, a, um, Val. Flac. *paſſato da parte a parte, infilzato.*

Transfretatio, onis, f. Gell. *il paſſare uno ſtretto di mare.*

Transfreto, as, avi, atum, are, Suet. *paſſar uno ſtretto di mare.*

Transfuga, æ, m. e f. Cic. *fuggitivo, diſertore, trafuggitore.*

Transfugio, is, gi, gitum, ere, Cic. *fuggire*, Liv. *diſertare.* Transfugere ad hoſtes, Plaut. *diſertare, e prendere il partito de' nemici.* Transfugere ab afflicta amicitia, Cic. *abbandonare l'amico nelle diſgrazie.*

Transfugium, ii, n. Liv. *l'abbandonare un partito, il diſertare.*

Transfumo, as, avi, atum, are, Stat. *paſſare, ſvaporare a guiſa di fumo.*

Transfundo, is, fudi, fuſum, ere, Col. *trasfondere, transfondere, travaſare*, Cic. *traſportare, trasferire.* Transfundere ſuas laudes ad alterum, Cic. *trasferire tutte le ſue lodi in un altro, farle paſſare ad un altro.* Amorem ſuum in aliam, Cic. *innamorarſi d'un altra.*

Transfuſio, onis, f. Plin. *verſamento, il trasfondere.*

Transfuſus, a, um, Celſ. *travaſato, verſato.*

Transgero, is, ere, Plin. *traſportare*, V.

Transgredior, eris, greſſus, gredi, Cic. *traſandare, paſſar oltre, paſſar di là, traghettare*; (e per metaf.) Plin. *ſuperare, ſormontare.*

Transgreſſio, onis, f. Cic. *paſſo, trapaſſo, traſandamento, paſſaggio, il paſſar oltre*, ad Her. *figura rettorica, traſpoſizione.*

Transgreſſus, us, m. Tac. *paſſaggio, paſſo.*

Transjicio, is, jeci, jectum, jicere, Solin. *gettare, o tirar oltre.*

Transjectio, onis, f. ad Her. *traſpoſizione, figura rettorica.*

Transjectus, us, m. Cæſ. *tragetto, paſſaggio, tragitto.*

Transjectus, a, um, Cic. *trafitto, trapaſſato, che paſſa a traverſo.*

Transigo, is, egi, actum, ere, Sil. *paſſare da parte a parte*, Sall. *condurre, menare*, Cic. *accordarſi, aggiuſtarſi, ſaldare ragioni, o conti, sbrigare, venir a patti.* Transigere aliquem gladio per pectus, o cum armis corpus alicuius, Liv. *paſſarlo a parte a parte.* Transigere ſe ipſum gladio, Tac. *paſſarſi la ſpada da parte a parte.* Transigere negotium, Cic. *sbrigare, finire, terminar un affare.* Intus transigetur, ſi quis eſt, quod reſtet, Ter. *ſi terminarà dentro il reſtante.* Controverſiam transigere, Cic. *comporre, aggiuſtar una differenza.* Transigere rem, o de re cum aliquo, Cic. *venir a patti con qualchedono.* Vitam transigere, Sall. *paſſar la ſua vita.* Quod verbo transigere poſſum, Cic. *poſſo sbrigarmene in due parole.*

Transilio, is, Cæſ. *lo ſteſſo che traiicio.*

Transilio, ilis, ilivi, e lui, litum, ire, Suet. *fare ſalto, ſaltare, traſalire, ſaltar oltre*, Hor. *eccedere*, Cic. *ſprezzare, ommettere, paſſar ſotto ſilenzio*, Plin. *cangiarſi.* Tranſilire munera Liberi, Hor. *ecceder i limiti nel bere, bere più del biſogno.* Quum ad ſummum bonum volunt pervenire, tranſiliunt omnia, Cic. *volendo giugnere al ſommo bene, ſprezzano tutto, paſſano ſopra tutto.* Ne rem unam pulcherrimam tranſiliat oratio, Cic. *per non paſſare ſotto ſilenzio una belliſſima coſa.* In gemmam tranſilit, Plin. *ſi cangia in una gemma.* Tranſilire vada, Hor. *paſſar il guado.* Tranſilire in navem, Suet. *ſaltar nella nave.*

Tranſilis, e, Plin. *che paſſa oltre, che ha a paſſare in altro luogo.*

Tranſitans, antis, Cic. *che paſſa*, V.

Tranſitio, onis, f. Cic. *paſſaggio, il paſſare, paſſamento, paſſata*, Liv. *il diſertare*, ad Her. *tranſizione, figura rettorica.* Tranſitio ad hoſtes, Liv. *l'abbracciare il partito de' nemici, il diſertare.*

Tranſitorius, a, um, Suet. *per dove ſi paſſa facilmente.*

Tranſitus, us, m. Cic. *tranſito, paſſaggio, paſſata, trapaſſamento, trapaſſo.* In tranſitu, Quint. *di paſſaggio.* Tranſitus in alias figuras, Plin. *trasformazione, metamorfoſi.* Dare tranſitum alicui per aliquem locum, Liv. *concedere il paſſaggio.* Anguſtus tranſitus, Plin. *paſſo ſtretto.*

Tranſitus, a, um, Liv. *paſſato*, Cic. *ommeſſo.*

Tranſjungo, is, xi, ctum, ere, Ulp. *tramutare un cavallo, o mulo, o altra beſtia ſotto un carro da un poſto all' altro.*

Tranſlapſus, a, um, Claud. *paſſato di là.* Uno pedem tranſlapſa volatu, Claud. *paſſato di là dal Po in un ſol volo.*

Tranſlatio, onis, f. Cic. *traslazione, traſporto*, Plin. *traſpiantamento.* Tranſlatio criminis, Cic. *l'addoſſar ad altri una colpa.* Tranſlatio appreſſo i rettorici ſi dice quel traſporto, che ſi fa d'una parola dal proprio ſenſo al figurato, chiamato in lingua Greca μεταφορά, Cic.

Tranſlatitie, Mart. inſ. V. tranſlative.

Tranſlatitius, o tralatitius, a, um, Cic. *traſportato, preſo altronde, comune, uſitato.* Tranſlatitium eſt in Ægypto, Plin. *non è coſa nuova in Egitto.* Sed in re tam uſitata ſatis eſt oſtendere, omnes ante eum ita dixiſſe, & hoc vetus edictum tranſlatitium eſſe, Cic. *ma in una coſa così uſitata, baſta dimoſtrare, che tutti innanzi han così giudicato, e che queſt' antico editto è comune.*

Tranſlative, Ulp. *negligentemente, ſuperfizialmente.*

Tranſlativus, o tralativus, a, um, Cic. *che ſi traſporta, che ſi può, o ſi ſuole traſportare.* Tranſlativa conſtitutio, o quæſtio, Cic. *azione, o queſtione, che dimanda qualche cambiamento per mancanza delle dovute circoſtanze.*

Tranſlator, oris, m. Cic. *chi traſporta.*

Tranſlatus, a, um, Cic. *trasferito, traſportato.* Tranſlata verba, Cic. *parole figurate.* Tranſlatos alio mœrebis amores, Hor. *piangerai, allorchè coſtui altrove cangierà le ſue inclinazioni.* Tranſlatum exordium, Cic. *ſi dice, quando l'eſordio contiene tutt' altro, che ciò, che ſi pretende nel diſcorſo, eſordio fuor di propoſito.*

Tranſlego, is, legi, lectum, ere, Plaut. *traſcorrere leggendo, o leggere una coſa da capo fino al fine.*

Tranſluceo, o traluceo, es, xi, ere, Ovid. *tralucere, traſparire, traſparere.* Gemmæ tranſlucentes, Plin. *gemme traſparenti.* E ſpeculo in ſpeculum tranſlucet imago, Lucr. *paſſa d'uno ſpecchio all' altro l'immagine.*

Tranſlucidus, a, um, Cic. *tranſlucido, traſparente, diafano.* Elocutio tranſlucida, Quint. *fig. elocuzione troppo ornata.*

Tranſmarinus, a, um, Cic. *oltre mare, oltremarino.*

Tranſmeo, o trameo, as, avi, atum, are, Lucr. *paſſare, andare di là.*

Tranſmigro, as, avi, atum, are, Liv. *cangiare dimora, mutar paeſe.*

Tranſmiſſio, onis, f. Cic. *tragitto per mare da un luogo all' altro.*

Tranſmiſſus, us, m. Cæſ. *tragetto, tragitto.*

Tranſmiſſus, a, um, Virg. *tramandato, traſportato.*

Tranſmitto, is, iſi, iſſum, ere, Cic. *traſmettere, tramandare, traſportare, dare*, Sil. *trapaſſare da parte a parte*, Plin. Iun. *paſſare, tragittare, valicare*, Liv. *dar paſſaggio.* Tranſmittere mare, Plin. Iun. *paſſare il mare.* Tranſmittere tectum lapide, Plin. *gettar un ſaſſo di là della caſa.* Tranſmittere exercitum aliquem, Liv. *dar paſſaggio ad un' armata.* Tranſmittere tempus, vitam, Plin. Sen. *paſſar il tempo, paſſar la ſua vita.* Tranſmittere tempus temporibus amicorum, Cic. *impiegar il tempo a ſervire gli amici.* Tranſmittere bellum, o aliquod onus alicui, Cic. *dargli la condotta di una guerra, o qualche carica.* Tranſmittere periculum, diſcrimen, Plin. *ſcampare da qualche pericolo.* Tranſmittere aliquid, o aliquid ſilentio, Sil. Ital. *paſſar ſotto ſilenzio una coſa, non parlarne.* Oblivio tranſmiſit eam ſententiam, Tac. *ſi è perduta*

la memoria di paſſo opinioni. Te orabit, ut illam tranſmittas ſibi, Plaut. *ti pregherà di rimandargliela.* Sequana tranſmittit Lutetiam, Plin. *la Senna paſſa per Parigi.* Lacus Benacus Mincium amnem tranſmittit, Plin. *dal lago di Garda eſce il fiume Mincio.* Tranſmittere bellum in Italiam, Liv. *portare la guerra in Italia.* Tranſmittere pectus gladio, Stat. *paſſare da banda a banda il petto ad alcuno con la ſpada.* Operi tranſmittere noctes, Stat. *lavorar tutta la notte.*

Tranſmontanus, a, um, Liv. *oltramontano.*

Tranſmōtus, a, um, Syria tranſmotæ legiones, Tac. *legioni ritirate dalla Soria.*

Tranſmovĕo, es, movi, motum, ere, Ter. *muovere, traſportare da un luogo all' altro.*

Tranſmutatio, onis, f. Quint. *traſmutamento, tranſmutazione, tranſmutazione, il traſmutare.*

Tranſmūto, as, avi, atum, are, Hor. *traſmutare, tramutare.*

Tranſno, as, avi, atum, are, Liv. *notar oltra, paſſar a nuoto.*

Tranſnatus, o tranatus, a, um, Frontin. *paſſato notando.*

Tranſnavigātus, a, um, Pomp. Mel. *paſſato navigando.*

Tranſnavigo, as, avi, atum, are, Front. *paſſare navigando.*

Tranſno, as, avi, atum, are, Cic. *notar oltra.*

Tranſnomino, as, avi, atum, are, Suet. *mutar nome.* Lucius Craſſitius Panſam ſe tranſnominavit, Sen. *L. Craſſizio mutò il ſuo nome in quello di Panſa, preſe il nome di Panſa.*

Tranſnumĕro, as, avi, atum, are, ad Her. *contare, annoverar oltra.*

Tranſpadānus, a, um, Cic. *poſto di là dal Po, abitante di là dal Po.*

Tranſpectus, us, m. Lucr. *il guardar oltra.* Janua tranſpectum præbet apertum, Lucr. *ſi vede lateralmente per la porta.*

Tranſpicio, is, exi, ectum, ere, Luc. *guardar oltra.*

Tranſpōno, is, ſui, itum, ere, Gell. *traſportare, traſporre,* Tac. *traghettare.* Exercitum tranſponere in Italiam, Idem. *traghettare, far paſſare l' eſercito in Italia.*

Tranſportatio, onis, f. Sen. *traſporto, traſportazione, traſportamento, il traſportare.*

Tranſporto, as, avi, atum, are, Cic. *traſportare, portare da un luogo all' altro, ſtraportare,* Suet. *mandar in bando.* Exercitum Rhenum tranſportare, Cæſ. *traghettare l' eſercito di là dal Reno.* Agrippam in inſulam tranſportavit, Suet. *rilegò Agrippa nell' iſola.*

Tranſpoſitus, a, um, Gell. *traſportato, trapiantato.*

Tranſpoſitivus, a, um, Quint. *che traſporta, che traſpone.*

Tranſquiētus, a, um, Plaut. *molto quieto, molto tranquillo,* V.

Tranſrhenānus, a, um, Cæſ. *di là dal Reno, abitante di là dal Reno.*

Tranſtiberinus, a, um, Mart. *oltre il Tevere, di là dal Tevere, abitante di là dal Tevere.*

Tranſtilla, orum, n. Vitr. *travicelli in una fabbrica da un muro all' altro.*

Tranſtinĕo, es, ēre, Plaut. Nimis beat, quod commeatus tranſtinet trans parietem, *ſiamo fortunati, che 'l paſſaggio per mezzo il muro ci è libero, e aperto.*

Tranſtrum, i, n. Virg. *tavola, o ſedile de' remiganti nella nave, volgarmente traſto,* Vitr. *travi in una fabbrica da un muro all' altro.*

Tranſvectio, onis, f. Cic. *tragitto,* Suet. *moſtra, raſſegna, che ſi faceva di tutti i cavalieri nel meſe di luglio.*

Tranſvĕho, is, exi, ectum, ere, Suet. *traſportare,* Val. *paſſare, traghettare, tragettare, tragittare.*

Tranſvĕhor, eris, vectus, vehi, Tac. *paſſare, tragittare, paſſar oltre, eſſer traſportato,* Suet. *paſſare la moſtra.* Abiit æſtas, & tranſvectum eſt tempus, Tac. *il tempo è paſſato, è ſpirato.* Equites Q. Fabius tranſvehi juſſit, Liv. *Quinto Fabio ordinò, che i cavalieri paſſaſſero la moſtra.* Tranſvehi æquor, Cic. *paſſar il mare.* Navibus in Africam tranſvecti, Sall. *traſportati in Affrica per mare.*

Tranſverberātus, a, um, Liv. *paſſato da parte a parte, agghiadato.*

Tranſverbĕro, as, avi, atum, are, Cic. *traſfiggere, paſſare da parte a parte, da banda, a banda.*

Tranſverſa, acc. plur. Virg. *in luogo di tranſverſe.*

Tranſverſarius, a, um, Cæſ. *traverſale, traverſale.* Tranſverſaria tigna, Cæſ. *travi meſſe a traverſo.*

Tranſverſe, Vitr. } *a traverſo, obbliquamente, a ſchiancio, traverſalmente, traverſone.*
Tranſverſim, Plin. }

Tranſverſus, a, um, Cic. *traverſale, traverſo, ſchimbeſcio, ſtrano, o a ſchiancio, poſto a traverſa, obbliquo, (e per metaf.) contrario.* E, à de tranſverſo ire, venire, Cic. *venire a traverſo.* Tranſverſa itinera, Liv. *ſtrade attraverſate, traverſate.* Tranſverſa verba, Sen. *parole ſcritte per traverſo.* Tranſverſo tueri, Virg. *guardar a traverſo, guardar di mal occhio.* Tranſverſa fortuna, Cic. *fortuna contraria.* Ex tranſverſo cedit quaſi cancer, Plaut. *è va indietro, come un gambero.* Si ex iſto loco tranſverſum digitum exceſſeris, Plaut. *ſe tu ti diſcoſterai di qui quant' è 'l traverſo d' un dito.* Tranſverſum unguem, Cic. *quant' è 'l traverſo d' un' ugna.* Tranſverſo ambulare foro, Cic. *paſſeggiare per la piazza a traverſo.* Tranſverſos egit felicitas, Sen. *la buona ſorte gli fa andare a traverſo, gli fa traviare dal ſentiero.* Ecce tibi iſta de tranſverſo, ad Heren. *eccoti coſtui a traverſo.*

Tranſulto, as, avi, atum, are, Liv. *ſaltar oltre, ſaltare.* In recentem equum ex feſſo tranſultare, Luc. *ſaltar da un cavallo ſtanco in ſur un freſco.*

Tranſūmo, is, ſi, tum, ere, Stat. *pigliar altronde.*

Tranſumtio, onis, f. Quint. *tranſunzione, o ſia metaleſſi, figura rettorica.*

Tranſumtīvus, a, um, Quint. *che piglia altronde.*

Tranſuo, is, ui, ſutum, ere, Col. *cucire, trapaſſare, infilzare.*

Tranſvolito, as, avi, atum, are, Luc. } *trapaſſare volando.*
Tranſvŏlo, as, avi, atum, are, Plin. }
Tranſvolare alpes, Aſin. Cic. *paſſar le alpi in tutta dilligenza.* Tranſvolat animos cogitatio, Plin. *penſiero, che trafugge, che preſto paſſa, che non ſi ferma nella mente.* Tranſvolare ad hoſtes, Plaut. *diſertare, pigliar il partito de' nemici.*

Tranſvŏro, as, are, Apul. *divorare molto.*

Trapētum, i, n., o trapetus, i, m., e nel pl. trapetes, um, m. Cat. Col. *macinatoio, infrantoio da olio.*

Trapezita, æ, m. Plaut. *banchiere.*

Trapezophŏrum, i, n., o trapezophorus, i, m. Cic. *treſpolo, treppiè.*

Travio, as, are, Lucr. *paſſare, trapaſſare.*

Travŏlo, V. tranſvolo.

Travĕhor, V. tranſvehor.

Trebellicum vinum, Plin. *vino generoſo in terra di Lavoro.*

Trebla, æ, f. Cat. *ſtrumento villereccio, forſe lo ſteſſo che tribula.*

Trecēni, æ, a, Liv. } *trecento.*
Trecentēni, æ, a, Col. }

Trecenteſimus, a, um, Liv. *trecenteſimo.*

Trecenti, æ, a, Virg. *trecento.*

Trecenties, Catul. *trecento volte.*

Trechedipna, orum, n. Juv. *veſte, della quale veſtiti gli antichi Romani correvano alle cene, o a prender la ſportula.*

Tredecies, Cic. *tredici volte.*

Tredĕcim, Tac. *tredici.*

Tredecimus, a, um, Plin. *decimo terzo, tredicesimo.*

Treis, Virg. *in luogo di tres.*

Tremebundus, a, um, Cic. *tremante, tremoloſo, tremoroſo, tremolante.* Tremebundior, Col. *più tremante.*

Tremefacio, is, feci, factum, ere, Virg. *far tremare, ſpaventare, impaurire.*

Tremefactus, a, um, Virg. *impaurito, ſpaventato, tremefatto.*

Tremendus, a, um, Virg. *terribile, ſpaventevole.*

Tremens, entis, Cic. *tremante, tremoloſo, tremoroſo.*

Tre-

Tremipes, edis, Var. apud Non. *che trema nei piedi.*

Tremiſco, is, iſcere, Virg. *tremare, tremolare, e temere.* Sonitumque pedum, vocemque tremiſco, Virg. *temo lo ſtrepito dei piedi, e la voce.*

Tremo, is, ui, ere, Cic. *tremare, aver paura, tremolare, temere.* Virgas, & ſecures dictatoris tremere, Liv. *temere le verghe, e le ſcuri del dittatore.*

Tremor, oris, m. Hor. *tremore, ſcotimento, ſmarrimento.* Incidit tremor manibus, Hor. *gli venne un tremore alle mani.* Tremores labentis ſoli, Sen. *terremoto.*

Tremŭle, Apul. *tremolando.*

Tremŭlus, a, um, Cic. *tremolo, tremante, e che fa tremare.* Tremula vox, Petr. *voce tremante.* Tremulum frigus, Cic. *freddo, che fa tremare.* Cantus tremulus, Hor. *trillo.*

Trepidans, antis, Virg. *tremante, trepidante.*

Trepidanter, Sues. *timidamente, timoroſamente, pauroſamente.* Trepidantius, Cæſ. *più pauroſamente.*

Trepidatio, onis, f. Cic. *timore, paura, trepidazione, ſmarrimento, terrore, ſpavento, tremore.* Nec opinata res plus trepidationis fecit, Liv. *tanto maggiore fu lo ſpavento, quanto più inaſpettata fu la coſa.* Trepidatio nervorum, Sen. *tremore di nervi.*

Trepide, Liv. *con preſtezza, e timore, sbigottitamente.*

Trepido, as, avi, atum, are, Cic. *tremare, trepidare, sbigottirſi, aver paura,* Virg. *affrettarſi, avacciarſi per paura.*

Trepidŭlus, a, um, Plaut. *alquanto tremante, timidetto.*

Trepidus, a, um, Liv. *timido, pauroſo, sbigottito, tremante,* Virg. *incerto, dubbioſo, frettoloſo.* Meſſenii trepidi rerum ſuarum, Liv. *i Meſſenii dubbioſi, e incerti delle coſe loro.* Dum trepidi crudelia limina linquunt, Virg. *mentre frettoloſi abbandonano le ſpietate ſoglie.*

Trepondo, n. indecl. Quint. *peſo di tre libbre.*

Tres, tria, Virg. *tre.* Tribus verbis, Plaut. *brevemente, in pochiſſime parole.*

Treſſis, eſſe, Perſ. *di tre denari.*

Treſviri, triumvirorum, m. Cic. *i triumviri, magiſtrato di tre.*

Triambi, orum, Feſt. *così chiamavanſi i comici, quando parlavano tre alla volta in iſcena.*

Triangulăris, re, Col. *triangolare.*

Triangŭlum, i, n. Cic. *triangolo, figura, che ha tre angoli.*

Triangŭlus, a, um, Col. *triangolare.*

Triarii, orum, m. Var. *triarii, ſoldati veterani di coraggio ſperimentato, poſti nella terza linea, i quali non combattevano, ſe non ſe quando le prime due file erano rotte.*

Triatrus, Paul. ex Feſt. *il terzo giorno dopo gl' idi.*

Tribacca margarita, f. Petr. *orecchino di tre perle incaſtrate inſieme, che portavano le matrone Romane.*

Tribădes, um, f. Phædr. *donne impudiche, che uſano col loro ſeſſo.*

Tribrăchus, i, e trybrachys, is, m. Quint. *tribraco, piede metrico di tre ſillabe brevi.*

Tribuarius, a, um, Cic. *di tribù.* Tribuarium crimen, Cic. *il crime di corrompere le tribù nella petizione degli onori.*

Tribŭla, æ, f. Col. *trebbia, treggia, ſtrumento da trebbiare.*

Tribularia, ium, n. Sen. *ſtrumento, o ſia macchina compoſta di trebbie per tormentare i rei,* V.

Tribuliſcus, a, um, Pallad. *aguzzo a guiſa di tribolo.*

Tribŭlis, le, Cic. *della medeſima tribù.*

Tribŭlo, as, are, Cat. *trebbiare, battere il grano.*

Tribŭlum, i, n. Var. *trebbia, treggia, correggiato.*

Tribŭlus, i, m. Plin. *tribolo, ſorta d' erba ſpinoſa.*

Tribūnal, alis, n. Cic. *tribunale, ſede del giudice, (e nella milizia)* Tac. *luogo, donde il capitano giudicava le cauſe de' ſoldati, o a quelli perorava.* Pro tribunali agere, Cic. *dar ſentenza, giudicare.* Tribunal nummarium, Sen. *tribunale mercenario.*

Tribunātus, us, m. Cic. *tribunato, dignità di tribuno.*

Tribunitius, a, um, Cic. *tribuneſco, di tribuno.*

Tribunitius, ii, m. Cic. *tribunizio, che ha eſercitato la carica di tribuno.*

Tribūnus, i, m. Cic. *tribuno, magiſtrato in Roma iſtituito per difendere i diritti della plebe contro la tirannia de' grandi.* Tribunus celerum, Pomp. *capitano del corpo di guardia.* Tribunus militum, Aſcon. *conteſtabile, colonnello.* Tribunus ærarius, Cic. *teſoriere.*

Tribuo, is, bui, butum, ere, Cic. *dare, concedere, permettere, aſcrivere, attribuire, imporre, ſmembrare, ſpartire, dividere.* Miſericordiam alicui tribuere, Cic. *avere compaſſione di qualcheduno.* Tribuere gratiam inventoribus artium, Cic. *aver obbligazione agl' inventori delle arti, saperne grado.* Primas prato tribuerunt veteres in agricolatione, Col. *gli antichi nella coltura della campagna hanno preferito ad ogni altra coſa i prati.* Tibi iſtius generis in ſcribendo priores partes tribuo, quam mihi, Cic. *in queſto genere di ſcrivere ti cedo.* In duas partes vim loquendi tribuere, Cic. *dividere l'eloquenza in due parti.* Id tibi vitio tribuetur, Cic. *in queſto ſarai biaſimato, ſarai incolpato.* Palmam menſarum alicui piſci tribuere, Plin. *dar il primo luogo nelle tavole ad un peſce, ſtimarlo più d' ogn' altro peſce.* Nemini præter me tribuit, Cic. *a niun altro, che a me, ha fatto queſto favore.* Tribuere ſilentium orationi alicuius, Cic. *aſcoltare con ſilenzio il diſcorſo d'alcuno.* Tribuere honorem alicui, Cic. *fargli onore, onorarlo.*

Tribus, us, f. Cic. *tribù.* Tribu movere, Cic. *cacciar dalla tribù, cioè traſportare da una tribù più nobile in una men nobile.* Tribus explere, Cic. *riportar ne' comizii tanti voti dalle tribù, quanti baſtano a conſeguir il preteſo onore.*

Tributarius, a, um, Plin. *tributario, che paga tributo, cenſuario, aſſiato.* Tributaria neceſſitas, Iuſtin. *neceſſità di pagar il tributo.*

Tribūtim, Cic. *per tribù.*

Tributio, onis, f. Cic. *diſtribuzione, diviſione.*

Tribūtor, oris, m. Apul. *datore.*

Tributorius, a, um, Ulp. Tributoria actio, *azione, nella quale trattaſi di diviſione.*

Tribūtum, i, n. Cic. *tributo, impoſta, impoſizione, gravezza, omaggio.* Tributum conferre, Cic. *pagar tributo.* Tributum indicere, imponere, irrogare, imperare, Cic. Cæſ. Liv. *imporre, mettere, comandare un' impoſta, un tributo.*

Tribūtus, i, m. Plaut. *lo ſteſſo che tributum.*

Tribūtus, a, um, (*da tribus*) Liv. Tributa comitia, *comizii compoſti di tutte le tribù.*

Tribūtus, a, um, (*da tribuo*) Cic. *dato, diſtribuito, diviſo.*

Tricæ, arum, f. Plaut. *baie, triche, bagattelle, zacchere, chiacchiabichiacchi, fraſcherie, coſe frivole, vili, da nulla, e que' fili, e capelli, che ſi attortigliano a' piè di de' polli, e impediſcono loro il corſo, (e per metaf.) impiglio, viluppo, imbroglio, intrigo.* Apinæ, tricæque, Mart. *zacchere, baie.* Domeſticæ tricæ, Cic. *domeſtici intrighi.* Ut me in tricas conieciſti, Plaut. *come m'hai imbrogliato.*

Tricenarius, a, um, Var. *di trenta.*

Tricēni, æ, a, ad Her. *trenta.*

Tricennium, ii, n. Cod. Iuſt. *lo ſpazio di trent' anni.*

Tricentēni, V. trecenteni.

Tricenties, Mart. *trecento fiate.*

Triceps, ipitis, Cat. *di tre capi.*

Triceſimus, a, um, Cic. *trigeſimo, trenteſimo.*

Triceſſis, is, Var. *che vale trenta aſſi.*

Trichalchum, i, n. Vitr. *moneta, che vale la quarta parte di un obolo.*

Trichias, æ, m. Plin. *triglia, ſorta di peſce.*

Trichila, æ, f. Col. *pergola, pergolato.*

Trichilum, i, n. Col. *ſorta di vaſo, che da tre parti ſpande l' acqua, vaſo da tre labbra.*

Tricholus, a, um, Var. apud Non. *tardo, impedito.*

Trichitis, is, f. Plin. *trichite, ſorta d' allume.*

Trichomănes, is, n. Plin. *tricomane, ſorta d' erba, ſimile all' adianto.*

Trichorum, i, n. Stat. *caſa diviſa in tre appartamenti.*

Trichrus, i, f. Plin. *tricro, ſorta di pietra nell' Africa.*

Tricies,

Tricies, Cic. *trenta fiate.*

Tricliaarius, V. triclinlarius.

Triclimiarches, e tricliniarcha, æ, m. Petr. *capo di credenza.*

Tricliniaria, orum, n. Var. *camera, fala da mangiare, tinello.*

Triclinilris, re, Plin. | Tricliniarium conclave,

Tricliniarius, a, um, Plin. | Var. *fala da mangiare.*

Lecti tricliniares, Var. *letti da mangiare.* Tricliniaria ſtragula, Plin. *coperte da letto da mangiare.*

Triclinium, ii, n. Virg. *letto da mangiare,* Cic. *camera, o fala da mangiare.*

Trico, ōnis, m. Lucil. apud Non. *imbrogliane, contenzioſo, litigatore.*

Tricoccum, i, m. Plin. *tornafole, ſorta di fiore.*

Tricōlum, i, n. Sen. *periodo di tre membri.*

Tricor, aris, atus, ari, Cic. *ciancìare, cianchiterare, dir delle zacchere, ovvero eſſer imbarazzato in coſe da nitate.*

Tricornis, e, Plin. *di tre corna, che ha tre corna.*

Tricorpor, ŏris, Virg. *che ha tre corpi.*

Tricŏſus, a, um Lucil. apud Non. V. trico.

Tricuſpis, idis, f. Ovid. *tricuſpide, di tre punte.*

Tridacna, orum, n. Plin. *ſorta di oſtriche.*

Tridens, entis, m. Plin. *tridente, forca, forcone,* Virg. *il tridente di Nettuno.*

Tridens, entis (*add.*) Val. Flac. *di tre denti, di tre punte.*

Tridentifer, a, um, Ovid. | *che porta tridente.*

Tridentiger, a, um, Ovid. |

Tridentipŏtens, entis, Sil. *potente pel tridente, epiteto di Nettuno.*

Triduānus, a, um, Apul. *di tre giorni.*

Triduum, i, n. Apul. *ſpazio di tre giorni.*

Triennium, ii, n. Cic. *triennio, ſpazio di tre anni.*

Triens, entis, m. Iuv. *moneta, che valeva la terza parte di un aſſe, cioè quattr' oncie,* Cic. *la terza parte di chiccheſſia,* Propert. *vaſo continente quattro bicchieri,* Col. *la terza parte d' un iugero.*

Triental, alis n. Perſi. *nappo, o tazza continente quattro bicchieri.*

Trientālis, le, Plin. *di quattro pollici, di quattr' oncie.*

Trierarchus, i, m. Cic. *capitano di galera.*

Triēris, is, f. Nep. *galera a tre banchi di remi.*

Trietericus, a, um, Virg. *che ſi fa ogni tre anni.*

Trietēris, idis, f. Mart. *ſpazio di tre anni,* Cic. *feſta, che ſi celebra ogni terzo anno.*

Trifariam, (*avv.*) *in tre parti, o modi.*

Trifarius, a, um. Solin. *di tre ſorte, o maniere.*

Trifaux, aucis, Virg. *di tre bocche, che ha tre bocche.*

Trifax, ăcis, Enn. apud Feſt. *giavellotto di tre cubiti di lunghezza.*

Trifer, a, um, Col. *che fa tre volte all' anno.*

Trifidus, a, um, Ovid. *che ſi può dividere in tre parti.* Trifida flamma, Ovid. *fulmine.* Trifida cuſpis Neptuni, Claud. *il tridente di Nettuno.*

Trifilis, le, Mart. *che ha tre fili,* Calva trifilis, Mart. *cranio di tre fili, che ha pochiſſimi capelli.*

Trifinium, ii, n. Sic. Flac. *confine, o termine di tre campi.*

Trifolium, ii, n. Plin. *trifolio, ſorta d' erba.*

Triformis, me, Hor. *triforme, di tre figure.*

Trifur, ūris, m. Plaut. *ladro inſigne, gran ladro.*

Trifurcifer, i, m. Plaut. *faccia d' impiccato.*

Trifurcium, ii, n. Apul. Gramen, quod in ſe trifurcium habet, *erba, che ha in ſe la figura di tridente.*

Trifurcus, a, um, Col. *triforcato, tricuſpide, di tre punte, diviſo in tre parti.*

Triga, æ, e meglio trigæ, arum plur. f. Ulp. *carro a tre cavalli.*

Trigarium, ii, n. Plin. *ſteccato, in cui ſi combatte da carri a tre cavalli.*

Trigarius, ii, n. Plin. *chi conduce un carro a tre cavalli.*

Trigemini, Liv. *tre gemelli in un parto.*

Trigeminus, a, um, Plin. *triplice.*

Trigemmis, me, Col. *di tre gemme, di tre occhi.*

Trigesies, Vitr. *trenta volte.*

Trigesimus, a, um, Cic. *trigeſimo, trenteſimo.*

Triginta, Virg. *trenta.*

Triglyphus, i, m. Vitr. *triglifo, triſolca, ornamento a tre canaletti nel fregio delle colonne.*

Trigon, ōnis, m. Mart. *ſorta di palla, con cui ſi giocava ne' bagni per eſercizio, così detta, o perchè ſi giocaſſe da tre poſti in ordine triangolare, o perchè triangolare foſſe il luogo, con cui ſi giocava; ſi può dire palla a corda.*

Trigonālis pila, f. Mart. *lo ſteſſo che* trigon.

Trigonius, a, um, Hygin. *triangolare.*

Trigōnum, i, n. e trigōnus, i, m. Vitr. *triangolo.* Plaut. *paſtinaca di mare, ſorta di peſce marino.* Eſſe in trigono, Vitr. *eſſer in trino aſpetto.* Trigonum orthogonum, Vitr. *triangolo, che ha gli angoli retti.* Trigonum paribus lateribus, Vitr. *triangolo, che ha i lati uguali.*

Trigōnus, a, um, Manil. *triangolare.*

Triligus, e, um, Apul. Canis triingo capite præditus, *cane, che ha tre capi.*

Trilibris, e, Hor. *di tre libbre.*

Trilinguis, e, Hor. *che ha tre lingue.*

Trilix, īcis, m. e f. Virg. *di tre fili, teſſuto a tre fila.*

Trimātus, us, m. Plin. *età di tre anni.*

Trimembris, e, Hygin. *di tre membra.*

Trimeſtris, tre, Plin. *di tre meſi.* Trimeſtre triticum, Plin. *grano, che diviene maturo in tre meſi.*

Trimĕtron, i, n. Hor. *verſo di tre miſure, o di ſei piedi, trimetro.*

Trimodia, æ, f. Col. *vaſo contenente tre moggi.*

Trimodium, ii, n. Plin. *miſura di tre moggi.*

Trimŭlus, a, um, Suet. | *di tre anni.*

Trimus, a, um, Plaut. |

Trinĕpos, ŏtis, m. Paull. | *figliuolo, e figliuola di pronepote.*

Trineptis, is, f. Paul. |

Trinoctiālis, le, Mart. *di tre notti.*

Trinoctium, ii, n. Val. Flac. *ſpazio di tre notti.*

Trinōdis, e, Ovid. *che ha tre nodi.*

Trinundinum, i, n. Cic. *tre fiere, o mercati, ſpazio di tre mercati, cioè di ventiſette giorni.*

Trinus, a, um, Cic. *trino, tre.*

Triobŏlus, i, m. Plaut. *moneta del valore di tre oboli.* Trioboli homo, Plaut. *uomo da nulla, che non vale una noce di nocciuoli.*

Triōnes, um, m. Varr. *buoi,* Cic. *le due orſe celeſti, maggiore, e minore.*

Triophthalmus, i, m. Plin. *triofialmo, ſorta di pietra prezioſa, che rappreſenta tre occhi.*

Triorches, is, m. Plin. *triorche, quaſi avente tre teſticoli, ſpezie di ſparviere, detto da' Franzeſi Milan, e da' Toſcani Abozzago, e terza ſpezie di centaurea.*

Tripālis, e, Var. apud Non. *che viene ſoſtenuto da tre pali.*

Triparcus, a, um, Plaut. *troppo parco, tenace, avaro.*

Tripartito, Cic. *in tre parti.*

Tripartitus, a, um, Cic. *diviſo in tre parti.*

Tripatinum, i, n. Plin. *convito di tre ſerviti, di tre meſſe.*

Tripectŏrus, a, um, Lucr. *che ha tre petti, o corpi.*

Tripedālis, e, Plin. *che ha tre piedi d' altezza, o larghezza, o profondità.*

Tripedaneus, a, um, Cat. *lo ſteſſo che* tripedalis.

Tripertitus, V. tripartitus.

Tripes, ĕdis, Mart. *di tre piedi.*

Triplex, icis, Cic. *triplice, triplicato, trino, tre.* Plato triplicem finxit animum, Cic. *Platone finſe tre anime.*

Triplicatio, onis, f. Ulp. *la ſeconda replica in giudizio.*

Triplicātus, a, um, Plin. *triplicato.*

Triplices, ium, n. Mart. *tavolette intiere di tre fogli, ſopra cui ſervivanſi le coſe di poca rilievo.*

Triplico, as, avi, atum, are, Gell. *triplicare, atterzare, o rinterzare.*

Triplinthius, a, um, Vitr. Murus triplinthius, *muro di tre pietre.*

Triplus, a, um, Cic. *triplo.*

Tripondium, ii, n. ſ. *peſa di tre libbre.*

Tripoſtenta, orum, n. Pacuv. apud Var. *grandi portenti.*

Tripudians, antis, Cic. *tripudiante.*

Tripudio, as, avi, atum, are, Cic. *ballare, carolare, danzare, ſaltare, tripudiare.*

Tripudium, ii, n. Cic. *tripudio, carola, danza, ballo, e certa oſſervazione, che ſi faceva dagli antichi, quando i polli ſi paſcevano, per tirarne buono, o cattivo augurio, ſe loro cadeva di becca per terra qualche parte del cibo*

Tripus, ŏdis, m. Cic. *ſeggia, menſa, e tutte ciò, ch'è appoggiato ſu' tre piedi.*

Triquetrum, i, n. Plin. *triangolo, figura triangolare.*

Triquĕtrus, a, um, Cæſ. *triangolare.*

Triremis, is, f. Cæſ. *trireme, galera, o nave a tre ordini di remi.*

Tris, *anticamente in luogo di* tres, Virg.

Triſchœnus, a, um, Plin. Triſchœna menſura, *miſura di cent' ottanta ſtadii.*

Triſcurria, orum, n. Iuv. *grandi buffonerie.*

Triſeclĭſĕnex, Læv. apud Gell. *che ha viſſuto tre ſecoli, epiteto di Neſtore.*

Triſpaſtus, i, Vitr. *carruccola di tre girelle per tirar ſu peſi.*

Triſſago, e trixago, inis, f. Plin. *calamandrea, o calamandrina, erba.*

Triſticŭlus, a, um, Cic. *alquanto malinconico.*

Triſtificus, a, um, Poet. ad Cic. *che cagiona malinconia.*

Triſtimonium, ii, n. Petr. *malinconia, triſtezza.*

Triſtis, e, Cat. *triſte, meſto, di mala voglia, grame, meſchino, addolorato, amaricato, attriſtato, doloroſo, dolente, malinconioſo, malinconoſo, grave, aſpro, orrido, infelice,* Ovid. *difficile,* Plaut. *ardito, accigliato, muſone,* Virg. *minaccevole, crudele, amaro.* Triſti verſo aliquem lædere, Hor. *ſatireggiare.* Sermone opus eſt modo triſti, ſæpe iocoſo, Hor. *biſogna ſaper accoppiare uno ſtile grave ad uno ſtile giocoſo.* Suaviolum triſti, triſtius helleboro, Catul. *un bacio più amaro dell' amaro elleboro.* Domus triſtis ſine ſole, Virg. *caſa malinconica, che non vede mai il ſole.* Triſtia dona, Virg. *ſacrifizii, che ſi offerivano pei morti.* Triſtius curantur adoleſcentes, Cic. *più difficilmente guariſcono i giovani.* Triſtes literæ, Cic. *lettere, che ci danno cattive nuove.* Triſtia regna, Hor. *l'inferno.* Triſtis Erynnis, Virg. *crudele Erinne.* Non decet te eſſe tam triſtem tuo levi, Plaut. *egli non è convenevole, che tu ſii tanto adirata col tuo Giove.* Triſte lupus ſtabulis, Virg. *il lupo è coſa alle mandre dannevole.* Triſtiſſimus exitus, Liv. *eſito funeſtiſſimo.*

Triſtĭtas, ātis, f. Pacuv. apud Non. *triſtezza,* V.

Triſtitia, æ, f. Cic. *triſtezza, malinconia, attriſtamento, contriſtamento, gramezza, meſtizia, ſeverità, gravità, acerbità, o miſeria.* Triſtitia temporum, Cic. *la miſeria de' tempi, tempi calamitoſi.* Tradere ſe triſtitiæ, *darſi alla malinconia.*

Triſtities, ei, f. Apul. *lo ſteſſo che* triſtitia.

Triſtitūdo, ĭnis, f. Apul. V. triſtitia.

Triſtius, Cic. *più aſpramente, più difficilmente.*

Triſtor, aris, atus, ari, Sen. *attriſtarſi, addolorarſi, immalinconire, immalinconichire*

Triſulcus, a, um, Virg. *che ha tre punte.*

Triſyllabus, a, um, Varr. *di tre ſillabe.*

Trităvus, i, m. Plaut. *quintavolo.*

Trite Vitr. *la terza corda, o 'l terzo ſuono della muſica.*

Tritheles, is, f. Plin. *tritole, ſorta d' erba, così detta, perchè fioriſce tre volte l' anno.*

Triticĕus, a, um, Virg. *di grano, di frumento.*

Triticum, i, n. Varr. *formento, grano, frumento.*

Tritur, oris, m. Plin. Tritor culurum, *macinatore di colori* Tritor ſtimolorum, Plaut. *ſchiavo da buſſone, ſacco da botte.*

Tritura, æ, f. Varr. *trebbiatura, tritura, triturazione.*

Tritus, a, um, Mart *trito, peſto, logorato,* Cic. *calcato, frequentato, celebrato.* Trita veſtis, Hor. *veſte logorata.* Trita via, e iter tritum, Tibul. Cic. *cammino battuto, ſtrada frequentata.* Tritum ſermone proverbium, Cic. *proverbio comune, uſitato, triviale.* Uſitatius verbum, & tritius, Cic. *parola più uſitata, e più comune.* Via tritiſſima, Cic. *ſtrada aſſai frequentata.*

Tritus, us, m. Cic. *battimento, ſtropicciamento.*

Triveneſica, æ, f. Plaut. *ſtrega inſigne.*

Trivialis, le, Quint *triviale, volgare, ordinario, comune, rozzo, incolto.*

Trivialiter, Sulin. *trivialmente.*

Trivium, ii, n. Cic. *trivio, trebbio, conte, crocicchio, dove fanno capo tre ſtrade, e qualunque luogo frequentato.* Arripere maledictum ex trivio, Cic. *ſervirſi d'ingiurie popolari.*

Triomphalia, ium, n. Tac. *gli onori del trionfo.*

Triumphalis, le, Plin. *trionfale.* Vir triumphalis, Suet. *che ha trionfato.* Triumphalis provincia, Cic. *provincia, della quale s' è trionfato.* Currus triomphalis, Plin. *il carro del trionfo.* Aurum triumphale, Plin. *oro, di cui erano inteſſute le veſti de' trionfatori.* Bis triumphalem fieri, Cic. *trionfar due volte.*

Triumphans, antis, Cul. *trionfante, trionfatore.*

Triumphātor, ōris, m. Apul. *trionfatore.*

Triomphātus, a, um, Virg. *vinto, e di cui ſi è trionfato.*

Triompho, as, avi, atum, are, Cic. *trionfare,* (*metaf.*) *gongolare d' allegrezza, ringioire.* Triumphare de aliquo, Cic. *trionfare di alcuno.* Meum factum probari abs te triumpho, & gaudeo, Cic. *ringioriſco tutto, gongolo di allegrezza, che tu approvi la mia azione.*

Triumphus, i, m. Cic. *trionfo, entrata ſolenne, che ſi faceva in Roma da chi ritornava vittorioſo da una battaglia.* Qui tot habuit triumphos, Cic. *che ha trionfato tante volte.* Agere triumphum ex, de inimicis, Cic. *trionfare de' ſuoi nemici.* Deportare triumphum, Cic. *riportar il trionfo.* Triumphum habere, Cic. *trionfare.* Per triumphum aliquem ducere, Cic. *o* in triumpho, Plin. *menar in trionfo.*

Triumvir, iri, m. Cic. *triumviro.* Triumviri capitales, Pompon. *magiſtrato, che giudicava del criminale.* Triumviri epulones, Liv. *magiſtrato, che avea cura de' feſtini, che ſi facevano agli dei.* Triumviri menſarii, o monetales, Liv *magiſtrato, che prefedeva alla zecca.* Triumviri nocturni, Tac. *magiſtrato, che avea cura della città in tempo di notte.* Triumviri agrarii, o agro dando, o coloniæ deducendæ, Liv. *magiſtrato, cui era appoggiato il carico di condurre il popolo nelle colonie, di aſſegnare a ciaſcheduno e città, o caſo, e campi da coltivare.*

Triumvirālis, le, Hor. *dei triumviri.*

Triumvirātus, us, m. Cic. *triumvirato.*

Triuncia, e, Plin. *di tre oncie.*

Trochæus, i, m. Cic. *trocheo, piede di due ſillabe, una lunga, e l'altra breve.*

Trochĭlus, i, m. Plin. *ſcricciolo, ſericcio, lui, ſoraſſiepe, ſorta di picciuliſſimo uccello.*

Trochiſcus, i, m. Celſ. *trociſco, ſpezie di medicamento, ſorta di peſce, o meglio di beſtia marina.*

Trochlĕa, æ, f. Vitr. *troclea, recama, carruccola, taglia, macchina con girella da tirar ſu peſi* Trochleis pituitam adducere, Quint. *ſputare con difficoltà.*

Trochŭlus, i, m. Plaut. *picciola palea.*

Trochus, i, m. Mart *palco, trottola, fattore, ſtrumento, col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sſerza.*

Trula, æ, f. o truianus ludus, Suet *gioſtra.* Trojæ ludum edere, Suet. *dare le ſpettacolo della gioſtra.*

Tropæi, orum, m Plin. *venti di mare, che ſoffiano ſopra terra* Tropæi, Suet. *ancora ſi chiamano le certi giuochi celoro, che battono uno per di dietro, poſcia ſi volgono per non parer eſſi quelli, che hanno battuto.*

Tropæum, e trophæum, i, n. Cic. *trofeo, monumento eretto dal vincitore nel luogo, in cui ha disfatti i nemici*

miì, Hor. vittoria, o ſpoglie, che ſi riportano da una vittoria.

Tropæa, orum, n. Petr. mutazioni, ſtravaganze, cambiamenti. Pecuniæ cupiditas hæc tropæa inſtituit, Petr. il deſiderio delle ricchezze ha cagionate queſte mutazioni, e ſtravaganze.

Tropicos, i, m. Hygin. tropico, piccolo circolo della ſfera.

Tropicus, a, um, Manil. tropico.

Tropis, is, f. Mart. ſentina della nave, e figur. fondaccio di un vaſo.

Tropus, i, m. Quint. tropo, mutazione di una voce, o di un parlare dal ſignificato proprio, in un altro con qualche ſomiglianza.

Trua, æ, f. Titin. apud Non. cucchiajone da dimenare le vivande, che ſi fan cuocere. Var. canale per condur via l'acqua.

Trucidatio, onis, f. Cic. ſtrage.

Trucido, as, avi, atum, are, Cic. trucidare, ſquartare, far notomia, tagliare a pezzi. Trucidari fœnore, Cic. eſſer ammazzato, o eſſer, come ſuol dirſi, ſtrangolato dalle uſure. Verbis gravibus trucidari ab aliquo, Cic. eſſere oltraggiato da qualcheduno con parole.

Truculenter, Cic. crudelmente. Truculentius ſe gerebat, quam cæteri, Cic. ſi portava più crudelmente degli altri, era più crudele degli altri. Aſpicere aliquem truculentiſſime, Quint. guardar alcuno con occhio ſiero.

Truculentia, æ, f. Plaut. crudeltà.

Truculentus, a, um, Cic. crudele, violento, Sen. rozzo, ruſtico, ſelvaggio. Truculentior, Cic. più crudele. Truculentiſſimus, ad Her. crudeliſſimo.

Trudes, is, f. Virg. pertica ferrata per uſo di reſpingere le navi.

Trudo, is, ſi, ſum, ere, Cic. ſpignere, ſoſpignere, cacciare. Truditur dies die, Hor. un dì caccia l'altro. Fallacia alia aliam trudit, Ter. un diavolo caccia l'altro.

Trulla, æ, f. Cic. tazza, bacile, ciottolo, Plin. cantaro, vaſo da ſcaricare il ventre, Pallad. cazzuola.

Trulleum, i, n. Var. } vaſo da lavare
Trulleus, i, m. Plin. } le mani.

Trullisatio, onis, f. Vitr. incroſtatura, intonicatura, incamiciatura.

Trulliſſo, as, avi, atum, are, Vitr. incroſtare, intonicare un muro, oppure liſciarlo con la cazzuola, incamiciarlo.

Truncatus, a, um, Plin. troncato, ſmozzicato.

Trunco, as, avi, atum, are, Val. Flac. troncare, tagliare, ſcavezzare, ſmozzicare, dicollare.

Trunculus, i, m. Celſ. ginocchiello.

Truncus, i, m. Cic. tronco, albero, da cui ſono ſtati tagliati i rami, ſtatura del corpo, parte principale, principio, o radice di qualunque coſa, imbaſto, la parte dell'uomo dal col o alla cintura, buſto ſenza corpo, Vitr. tronco della colonna, (per metaf.) Cic. babbeo, babbaccio, pappiibietola, ſtupido. Qui poteſt eſſe in ejuſmodi trunco ſapientia? Cic. come può darſi la ſapienza in queſt'inſenſato? Truncus columnæ, Vitr. fuſto della colonna. Nemo enim illum ex trunco corporis ſpectabat, ſed ex artificio comico æſtimabat, Cic. perocchè niſſuno l'ammirava per la ſtatura del corpo, ma bensì ſtimavalo per l'artifizio comico. Truncum ægritudinis evertere, Cic. toglier, ſvelre le radici della malinconia. Oratio trunco toto ſeipſa moderans, Cic. diſcorſo, che ſi ſoſtenta, ed è armonioſo in tutta la ſua teſſitura.

Truncus, a, um, Virg. troncato, tagliato, monco, mozzo. Truncus homo, Plin. uomo, a cui è ſtato tagliato qualche membro. Sermo truncus, Stat. parole tronche, diſcorſo mozzo. Animalia trunca pedum, Virg. animali privi de' piedi, ſenza piedi.

Truo, ōnis, m. Feſt. truone, o ſia onocrotalo, uccello ſimile al cigno, che ſopra il roſtro ha due nari molto eminenti, Cæcil. apud Feſt. (metaf.) uomo di gran naſo.

Truo, as, avi, atum, are, Feſt. meſcolare col cucchiajone.

Truſatilis, le, Cat. che ſi ſpinge, che ſi gira. Mola truſatilis, Cat. mola, che ſi gira a forza di braccia, macina a mano.

Truſito, as, Phædr. } ſpingere ſpeſſo, cacciare,
Truſo, as, Catul. } e premere.

Truſus, a, um, Ter. cacciato, ſpinto, ſoſpinto.

Trutina, æ, f. Vitr. ſtadera, bilancia, e (per metaf.) Cic. eſame giuſto, rigoroſo. Penſari eadem trutina, a in eadem poni trutina, Hor. eſſere peſato nella medeſima bilancia, eſſer eſaminato collo ſteſſo rigore. Caſtigare examen in trutina aliena, Perſ. peſare ſull'altrui bilancia, cioè riformare il ſuo ſentimento ſul ſentimento altrui.

Trutinor, aris, atus, ari, Perſ. peſare, bilanciare, eſaminare.

Trux, ucis, Cic. torvo, feroce, beſtiale, Claud. venerando. Herbæ tactu truces, Plin. erbe pungenti.

Tryblium, ii, n. Plaut. piatto.

Tryginon, i, n. Plin. ſorta d'inchioſtro fatto di vinaccia.

Trygon, onis, m. Plin. paſtinaca, ſorta di peſce velenoſo.

Trylla, æ, f. lo ſteſſo che trulla.

Tryxālis, is, Plin. triſſale, animale ſimile alla locuſta, creduto da alcuni il grillo.

T U

Tu, tui, tibi, te, Cic. tu.

Tuātim, Plaut. facendo il tuo coſtume.

Tuba, æ, f. Cic. tromba, tuba, figur. autore, promotore. Tubæ ſonitus, Cic. ſtrombettio. Tuba belli civilis, Cic. l'autore, il capo della guerra civile.

Tubarius, ii, m. ff. ſattor di trombe.

Tuber, ĕris, n. Ter. tumore, gonfiamento, enfiato, naſcenzo, tubercoſità, Plin. tartufo. Qui, ne tuberibus propriis offendat amicum poſtulat, ignoſcat verrucis illius, Hor. chi è pien di bozze, e' porti altrui non badi.

Tuber, eris, f. Col. tubere, ſorta di mele.

Tuber, eris, m. Suet. frutto dell'albero tuber.

Tuber terræ, f. Plin. ciclamino, ſorta d'erba.

Tuberans, antis, Apul. gonfio.

Tuberculum, i, n. Col. piccolo tumore, enfiatello, ſignolo, gonfietto, bozze.

Tuberōſus, a, um, Var. pieno di tumori, bernoccoluto, bitorzoluto, bozzolato, ronchioſo, tuberoſo. Tuberoſiſſimus, Petr. aſſai bernoccoluto.

Tubicen, inis, m. Ovid. trombettiere, trombetta, trombadore.

Tubiluſtrium, ii, n. Ovid. feſta, in cui dagli antichi ſi purificavano le trombe con acqua luſtrale.

Tubulatio, onis, f. Apul. ſcavamento a forma di canaletto.

Tubulātus, a, um, Plin. incavato a forma di canaletto, di doccione.

Tubulus, i, m. Var. canaletto, doccione.

Tuburcinabundus, a, um, Cat. che mangia in fretta, vorace.

Tuburcinātus, a, um, paſſ. Apul. mangiato in fretta, divorato.

Tuburcinor, aris, atus, ari, Plaut. mangiare in fretta, alla sfuggita.

Tubus, i, m. Plin. canna, cannone, fiſtola, doccia, doccione, doccio. Tubi viſcerum, Mart. le budella.

Tucetum, i, n. Perſ. mortadella.

Tudernis, is, f. Plin. tuderne, ſorta d'uva, così detta da Todi città dell'Umbria.

Tudes, itis, m. Feſt. martello.

Tudicula, æ, f. Col. romaiuolo, mecchina di legno per ammaccare, e infrangere le ulive.

Tudiculo, as, avi, atum, are, Varr. agitare, dibattere, dimenare.

Tuditans, antis, Lucr. che agita, dibatte.

Tudito, as, are, Feſt. cacciar dentro a colpi di martello.

Tuendus, a, um, Cic. da guardarſi, da cuſtodirſi, che dee eſſer guardato, cuſtodito.

Tuens, entis, Cic. che guarda, e vede.

Tuĕor, eris, itus, eri, Virg. guardare, vedere, Cic. conſervare, difendere, guarentare, guarentire, riparare, ſerbare, ſervare, ſoſtenere, ſoſtentare, mantenere, Var. in ſenſ. paſſ. eſſer difeſo. Ægre aliquem tueri,

Quint. *guardarla di mala voglia.* Tueri fines ſuos ab excurſionibus hoſtium, Cic. *difendere il ſuo paeſe dalle ſcorrerie de' nemici.* Perſonam principis in republica tueri, Cic. *ſoſtenere, rappreſentare la figura del principe nella repubblica, avere il governo dello ſtato.* In pace a ruſticis Romani alebantur, & in bello ab eis tuebantur, Varr. (*in ſenſ. paſſ.*) *i Romani in pace erano alimentati, e in guerra erano difeſi da' contadini.* Tueantur cenſores urbis templa, Cic. *che i cenſori veglino alla conſervazione de' templi.* Tueri familiam, Liv. *mantenere la famiglia.*

Tuguriŏlum, i, n. Apul. *capannetta, tuguriętto.*

Tugurium, ii, n. Col. *tugurio, capanna.*

Tuitio, onis, f. Cic. *difeſa, conſervazione.*

Tullius, ii, m. Enn. apud Feſt. *ſifone, cannone.*

Tum, Cic. *così, ma sì, in oltre, dipoi, allora.* Tum Græce, tum Latine, Cic. *tanto in Greco, quanto in Latino, sì in Greco, come in Latino.* Quid tum poſtea? Ter. *che ſarà poi?* Quid tum? Cic. *che ſegui poi?* Tum demum, Liv. tum denique, Cic. *allora finalmente, allora ſu, che ec.* Tum maxime, cum, Cic. *allora più che mai, quando.* Tum vero mater exſultare lætitia cœpit, Cic. *allora sì, che la madre cominciò a giubbolare d' allegrezza.*

Tumefacio, is, feci, factum, ere, Ovid. *enfiare, render gonfio.*

Tumefactus, a, um, Mart. *gonfiato, enfiato.*

Tumens, entis, Virg. *gonfio, gonfiato.* Tumentes populi, Tac. *popoli ſediziosi, tumultuanti.*

Tumĕo, es, mui, ēre, Virg. *eſſer gonfio, gonfiare,* Cic. *metaf. inſuperbirſi, andar ſuperbo, orgoglioſo, tronfio,* Tac. *macchinare qualche tumulto, o ſedizione.* Tumere alicui, Stat. *eſſer adirato contro qualchedano.* Tumere laudis amore, Hor. *eſſer gravido di lodi, voler eſſer lodato.* Tument negotia, Cic. *gli affari ſono in tale ſtato, che non poſſono finire, ſe non in qualche guerra, o tumulto.* Bella tument, Ovid. *la guerra è imminente.*

Tumeſco, is, eſcere, Virg. *enfiarſi, gonfiarſi, divenir gonfio,* (*per metaf.*) *inſuperbire, ingalluzzarſi, adirarſi.*

Tumide, Plaut. *ſuperbamente.* Tumidiſſime, Sen. *molto ſuperbamente.*

Tumidŭlus, a, um, Apul. *gonfietto, tumidetto.*

Tumidus, a, um, Cic. *gonfio, enfiato, groſſo, tumido,* Ovid. *ſuperbo, orgoglioſo,* Hor. *grande.* Tumidæ terræ, Tac. *poſti con colline.* Tumidiores oculi, Cels. *occhi più gonfi.*

Tumor, oris, m. Cic. *gonfiatura, enfiagione, enfiato, bozza, tumore, enfiazione, enfiamento* (*per metaf.*) *perturbazione d' animo, e ſpezialmente ſuperbia, o collera, tumulto, ſedizione, ſconvolgimento di coſe.*

Tumulātus, a, um, Mart. *ſeppellito, ſepolto, ſotterrato.*

Tumŭlo, as, avi, atum, are, Ovid. *ſeppellire, ſotterrare.*

Tumulōſus, a, um, Sall. *pien di colline, o monticelli.*

Tumultuarius, a, um, Liv. *tumultuario, fatto in fretta, all' improvviſo, ſenza penſarvi, tumultuariamente, all' avviluppata.* Tumultuarii milites, Liv. *ſi dicevano quelli, che ne' maggiori biſogni della repubblica ſpontaneamente ſi radunavano ſotto l' inſegne del generale, il quale non potendo per l' imminente pericolo interrogargli ad uno ad uno, metteva fuori del campidoglio due ſtendardi, gridando ad alta voce;* chi vuol ſalva la repubblica mi ſegua. Tumultuarius ſermo, Quintil. *diſcorſo fatto in fretta.*

Tumultuatio, onis, f. Liv. *tumulto, il tumultuare.*

Tumultŭo, as, avi, atum, are, Plaut. *e*

Tumultŭor, aris, atus, ari, Cic. *tumultuare, fare tumulto, muovere ſedizione, andar a romore.* Quid tumultuas? Plaut. *che tumulto, che ſcompiglio è queſto, che fai?* Tumultuari Galliam comperit, Suet. *e' avviſa, che la Gallia tumultuava.*

Tumultuōſe, Liv. *tumultuoſamente, a romore, tumultuariamente, avviluppatamente, all' avviluppata, con tumulto.* Tumultuoſius, Liv. *più tumultuoſamente che mai.*

Tumultuōſus, a, um, Liv. *tumultuario, tumultuoſo, tumultuante, ſedizioſo,* Plaut. *confuſo, pieno di tumulti.* Tumultuoſa vita, Cic. *vita inquieta, ſtentata, piena di travagli.* Tumultuoſum mare, Hor. *mare tempeſtoſo.* Tumultuoſus nuntius, Liv. *nuovo, che mette in coſternazione.* Tumultuoſus ſonus, Plaut. *ſuono confuſo.* In otia tumultuoſi, in bella ſegnes, Liv. *ſedizioſi in pace, e poltroni in guerra.* Tumultuoſior, Vell. *più inquieto.* Tumultuoſiſſimus, *confuſiſſimo.*

Tumultus, us, m. Cic. *e* tumultus, i, m. Plaut. *tumulto ſi diceva dai Romani quella guerra, che per la gravezza del pericolo, e per la vicinanza del nemico, metteva in grande ſpavento la città* (*per metaf.*) *garbuglio, ribellamento, rimeſcolamento, romore, ſchiamazzio, ſoqquadro, tramazzo, trambuſto.* Tumultum facere, Sall. *far tumulto, tumultuare.* Præbere tumultum civitati, Liv. *muovere a ſedizione una città, mettervi lo ſcompiglio.*

Tumŭlus, i, m. Cæſ. *monticello,* Virg. *ſepolcro.* Tumulus honorarius, Suet. *ſepolcro d' onore, cioè ſepolcro voto, o come dicono i Greci, cenotafio, che ſoleva ergerſi a coloro, ch' erano ſtati ſommerſi nel mare, o de' quali non potevanſi avere i corpi.* Mandare tumulo, Cic. *ſotterrare, ſeppellire.*

Tun', Ter. *in vece di* tu ne? Hem tun' eras? Ter. *eri forſe tu?*

Tunc, Cic. *allora, in quel tempo.*

Tundo, is, tutudi, tuſum, *e* tunſum, ere, Cic. *battere, percuotere, peſtare, ammaccare, dibattere, dignazzare, frangere, infrangere, pizzicare,* (*per metaf.*) Ter. *ripetere più volte la ſteſſa coſa.* Tundere aſſidue eamdem incudem, Cic. *batter continuamente la medeſima incudine, cioè attendere indefeſſamente allo ſtudio d' una coſa.* Tundere alicuius aures, Plaut. *romper le orecchie a qualchedano, annoiarlo a forza di chiacchiere, averlo fradicio.*

Tunica, æ, f. Cic. *tunica, tonaca, tonica, ſott' abito, giubba, gonnello, gonna, ſottano, gioppa, camiciuola, camiciotta, ſottana, ſorta di veſte, che ſi portava ſotto la toga da' Romani, uſata tanto dagli uomini, che dalle donne,* Plin. *membrana dell' occhio, e buccia interiore dell' albero, ch' è dopo la corteccia,* Celſ. *pelle, che cuopre il tumore, o poſtema in qualche parte del corpo.* Tunica pallio propior, Plaut. *ſtringe più la camicia, che la gonnella, più vicino è 'l dente, che neſſun parente.*

Tunicātus, a, um, Cic. *veſtito di tonaca,* Tac. *figur. rozzo, ignorante.* Tunicatus popellus, Hor. *il popolaccio, la rozza plebe.* Tunicata quies, Mart. *quiete, che ſi gode in campagna, dove depoſta la toga, ſi vive con maggior libertà.*

Tunico, as, Var. apud Non. *veſtire della tonaca.*

Tunicŭla, æ, f. Plaut. *piccola tonaca,* Plin. *membrana degli occhi.*

Tunſus, a, um, Virg. *battuto, percoſſo, peſtato, franto, infranto.*

Tuor, eris, tuitus, eri, Feſt. *vedere, guardare, contemplare.*

Tuor, ōris, m. Apul. *viſta.*

Turba, æ, f. Cic. *turbamento, diſturbo, turbazione, ſtrepito, rumore, fracaſſo,* (*e per metaf.*) *frotta, folla, calca, turba, moltitudine di gente inſieme affollata ſenz' ordine.* Quid turbæ eſt apud forum? Ter. *che ſtrepito è queſto in piazza?* Iam tum inceperat turba inter eos, Ter. *già cominciavano a eſſere bruſtiati tra loro.* In turbam exire, Nep. *divulgarſi.* Turba ſervientium immixtus eſt, Tac. *ſi meſſe nella folla de' cortigiani.* Turba prunorum, Plin. *varie ſorte di prugne meſcolate inſieme.* Turbas dare, Ter. *muover romore, confuſione, fracaſſo.*

Turbamentum, i, n. Sall. *turbamento, turbazione, ſturbo, ſturbanza, imbrogliamento.*

Turbaſſo, is, it, Cic. *in vece di* turbavero, is, it, V.

Turbāte, Cæſ. *con turbazione, confuſamente.*

Turbatio, onis, f. Flor. *turbazione, perturbazione, intorbidamento, ſconcerto, ſturbanza, ſturbo.*

Turbo

Turbātor, ōris, m. Liv. *turbatore, sturbatore, imbroglione.*
Turbātrix, īcis, f. Stat. *turbatrice.*
Turbātus, a, um, Cic. *turbato, confuso, rabbuffato, scarmigliato, torbidato, commosso.* Turbatæ comæ, Ovid. *capelli rabbuffati.* Turbatior, Sen. *più turbato.*
Turbella, e turbēla, æ, f. Plaut. *leggiere turbazioni.*
Turbeo, V. turbo, inis.
Turbide, Cic. / Turbĭdum, *avverb.* Hor.) *torbidamente, confusamente.*
Turbĭdus, a, um, Cic. *torbido, torbo, turbo, turbato, fosco, oscuro, inquieto, confuso,* Virg. *terribile, superbo, gonfio,* Tac. *tumultuoso, tumultuante.* Cœlum turbidum, Col. *aria fosca, torbida, oscura.* Turbidum mare, Hor. *mare tempestoso, agitato.* Reduxit in hiberna turbidos, Tac. *ricondusse i tumultuanti ne' quartieri d'inverno.* Esse in rebus turbidis, Cic. *esser imbrogliato ne' suoi affari.* Turbidus animi, Tac. *aver l'anima inquieta, o agitata.* Omne in turbido consilium, Tac. *ogni partito avea le sue confusioni, era imbrogliato.* Turbidior, Ovid. *più torbido.* Turbidissimus, Cic. *torbidissimo.*
Turbinātio, onis, f. Plin. *la figura della trottola, figura conica.*
Turbinātus, a, um, Plin. / Turbinĕus, a, um, Ovid.) *che ha la figura della trottola, fatto a cono, conico.* Turbinatior, Plin. *più conico.*
Turbo, inis, Cic. *turbine, turbinata, turbo, tempesta, bufera, nembo; (figur.) perturbazione, agitazione, calamità, miseria, disgrazia,* Virg. *giro, girone, paleo, fattore, trottola, stramazza, col quale giuocano i fanciulli facendolo girare con una sferza, e cono, figura geometrica,* Stat. *vortice,* Cic. *qualunque cosa, che abbia la figura conica, come la pina,* Hor. *mulinello,* Sil. *il attorcigliarsi, che fa la serpe,* Plin. *legno, a forma rotonda, o lungo, sopra il quale si reggon le case, che si aggirano, perno.* Turbo saxi, Virg. *il rotolar, che fa un sasso, che d'alto si spicca.* Turbo mentis, Ovid. *agitazione di spirito.* Turbo pacis, & otii, Cic. *perturbator della pace, e del riposo.*
Turbo, as, avi, atum, are, Cic. *turbare, imbrogliare, intorbidare, commuovere, confondere, metter in garbuglio, rabbuffare, scarmigliare,* Virg. *avat. pass. turbarsi.* Turbant ostia Nili, Virg. *si turbano le bocche del Nilo.* Turbare aciem, Liv. *metter in disordine l'armata;* aquam, Ovid. *intorbidare l'acqua.* Nescio, quid ob sente nobis turbatum est domi, Ter. *è nato in nostra assenza non so qualche imbroglio nella famiglia.* Vide, ne quid turbet, Cic. *avvertisci, ch' e' non faccia alcun garbuglio.* Turbare capillos, Mart. *scarmigliare la chioma.*
Turbŭla, æ, f. Apul. *picciola turma.*
Turbŭlens, entis, Callistrat. V. turbulentus.
Turbulente, Cic. / Turbulenter,) *confusamente, torbidamente.* Turbulentius, Cic. *più torbidamente.*
Turbulento, as, are, Apul. *turbare, intorbidare.*
Turbulentus, a, um, Cic. *turbolento, fortunale, confuso, sedizioso, turbato, agitato, torbido, calamitoso, miserabile.* Turbulenta aqua, Phædr. *acqua torbida.* Civis turbulentus, Cic. *cittadino sedizioso.* Turbulenti errores, Cic. *errori, che menano turbolenza.* Turbulentior, Liv. *più torbido.* Turbulentissimus, Cic. *torbidissimo.*
Turda, æ, f. Pers. *tordo femmina,* V.
Turdarium, ii, n. e turdarius, ii, m. Var. *tordaio, serbatoio da tordi.*
Turdēla, æ, f. Var. / Turdŭlus, i, m. Sen.) *picciolo tordo.*
Turdus, i, m. Var. *tordo, uccello,* Plin. *pesce dello stesso nome, e colore.*
Turēus, V. thureus.
Turgens, entis, Plin. *gonfio.*
Turgeo, es, ere, Virg. / Turgesco, is, escere, Cic.) *gonfiarsi, enfiarsi,* Plaut. *adirarsi, incollerirsi.*
Turgĭdŭlus, a, um, Catul. *alquanto gonfio.*

Turgĭdus, a, um, Cic. *gonfio, turgido.*
Turifer, V. thurifer.
Turio, onis, m. Col. *vettuccia, pianta tenera.*
Turma, æ, f. Var. *turma, torma, compagnia di soldati a cavallo, e qualunque moltitudine di checchessia.* Turmæ statuarum equestrium, Vell. *una moltitudine di statue equestri.*
Turmālis, e, Liv. *della medesima torma, squadra, o compagnia.* Cum suis turmalibus evasit, Liv. *si salvò con quelli della sua compagnia.* Bellonæ turmale fremens, Stat. *sonando all'arme il clone.* Turmalis buccina, Claud. *tromba di guerra, tromba della compagnia.* Scipio ille maior Corinthiis statuam pollicentibus eo loco, ubi aliorum essent imperatorum, turmales dixit displicere, Cic. *Scipione il maggiore rispose a' Corinti, i quali promettevangli una statua in que' luoghi, ove erano quelle d'altri generali, ch' e' non la volea con la turma delle altre.*
Turmălus, a, um, eod. *lo stesso che turmalis.*
Turmātim, Liv. *a schiera.*
Turpătus, a, um, Stat. *imbrattato, bruttato.*
Turpicŭlus, a, um, Cic. *sporchetto.*
Turpificātus, a, um, Cic. *reso deforme, brutto, laido, turpe.*
Turpilucricupĭdus, i, m. Plaut. *avido di sporco, e disonesto guadagno.*
Turpis, e, Cic. *brutto, deforme, laido, disonesto, infame, indecente, disconvenevole, fetido, mostruoso, ontoso, sconcio, sconciaffatto, sozzo, sporco, turpe, vergognoso, vituperoso.* Turpe caput, Virg. *capo disformato.* Turpe, avv. Catul. *bruttamente.* Turpior, Ovid. *più disonesto.* Turpissimus, Cic. *bruttissimo.*
Turpiter, Cic. *bruttamente, indecentemente, vergognosamente, sozzamente, disonestamente, disonorevolmente, laidamente, ontosamente, sconciamente, sconvenevolmente, vituperosamente, turpemente.* Turpius, Ovid. *più ontosamente.* Turpissime, Cic. *assai indecentemente.*
Turpitūdo, inis, f. Cic. *turpitudine, bruttezza, laidezza, sozzezza, sordidezza, sozzura, turpezza; (figur.) quella, che è dell'animo, infamia, disonore.*
Turpo, as, avi, atum, are, Hor. *bruttare, sporcare, imbrattare.*
Turricŭla, æ, f. Vitr. *torricella, torricciuola,* Mart. *cannoncino di corno, con cui si gettano i dadi sulla scacchiera.*
Turrĭfer, a, um, Ovid. / Turrĭger, a, um, Virg.) *che porta torri.*
Turris, is, f. Cic. *torre, e macchina militare di legno a foggia di torre, appoggiata sopra ruote, che avea nella parte inferiore un ariete per abbattere le muraglie, nel mezzo un ponte, che serviva ai soldati per passare all'assalto della città, e nella cui sommità stavano i soldati, che dovevano dare l'assalto.*
Turrītus, a, um, Ovid. *pieno di torri, munito, fortificato con torri,* Plin. *che porta torri,* Virg. *eminente, alto a foggia di torre.* Turrita mœnia, Ovid. *mura fortificate con torri.* Turritus elephans, Plin. *liofante, che porta torri.* Turriti scopuli, Virg. *scogli alti a foggia di torri, quasi torri, come torri.*
Tursio, onis, m. Plin. *tursione, o porco di mare, pesce di mare simile al delfino, di un gusto squisito.*
Turtur, ŭris, m. Cic. *tortora, tortola, tortore, tortorella, e tortolella, tortoletta, e tortoretta, sorta di uccello.*
Turturilla, æ, f. Sen. *tortolella, tortoletta.*
Turunda, æ, f. Cat. *polpetta, e altro simile ad uso d'ingrassar polli. e viluppo di fila, che si mette da' medici nelle ferite, tasta.*
Tus, V. thus.
Tussēdo, inis, f. Apul. *lo stesso che tussis.*
Tussicŭla, æ, f. Plin. *tosse leggiera.*
Tussiens, entis, Plin. *travagliato dalla tosse.*

Tuſſilāgo, inis, f. Plin. *toſſilaggine, unghia cavallina, farfaro, erba ottima contra la toſſe.*

Tuſsio, is, ivi, itum, ire, Plaut. *toſſire.*

Tuſſis, is, f. Celſ. *toſſe, toſſa.*

Tuſus, a, um, (*da* tundo) Vitr. *peſtato, franto, infranto.*

Tutāmen, inis, n. Virg. } *tutela, difeſa, riparo, diTutamentum*, i, n. Liv. } *fendimento, franeamento.*

Tutātor, ōris, m. Apul. *lo ſteſſo che* tutor.

Tutātus, a, um, Ovid. *che ha difeſo, ſoſtenuto.*

Tute, (*avv.*) ad Her. *ſicuramente, ſalvamente.* Tutius, Pallad. *più ſicuramente.* Tutiſſime, Co. Pomp. Cic. *con tutta ſicurezza.*

Tutēla, æ, f. Cic. *tutela, difeſa, patrocinio, protezione, appreſſo i giureconſulti tutela ſi dice la poteſtà, che dalle leggi ſi conferiſce ad un uomo libero di poter maneggiare gli affari di chi a cagion della tenera età non è abile ad amminiſtrare le ſue ſoſtanze,* Petr. *la deità tutelare di un luogo.* Venire in tutelam ſuam, Cic. tutelam recipere, Suet. *uſcire di tutela.* Tutelæ ſuæ eſſe, Sen. *eſſer fuor di tutela.* Terra vix ad tutelam recolentium fertilis, Sen. *terra, che appena rende quanto abbiſogna pel mantenimento di chi la coltiva.*

Tutelāris, e, Ulp. *di tutela, appartenente a tutela.* Dii tutelares, *appreſſo gli antichi erano gli dii, nella cui tutela ſtimavaſi eſſere la città, dei tutelari.*

Tutelarius, ii, m. Plin. *cuſtode, guardiano.*

Tuto, as, Plaut. V. tutor.

Tuto, (*avv.*) Cic. *ſicuramente, impunemente, ſenza pericolo, ſalvamente.*

Tutor, aris, atus, ari, Cic. *difendere, ſoſtenere, francare, ſcampare, proteggere, guardare, conſervare, mantenere,* Plaut. (*in ſenſ. paſſ.*) *eſſer difeſo.*

Tutor, ōris, m. Hor. *tutore, difenſore, protettore, commeſſario.*

Tutorius, a, um, Iuſtin. *di tutore.*

Tutrix, īcis, f. Col. *tutrice.*

Tutulātus, a, um, Var. *che porta la berretta uſata dai Flamini, dalla cui ſommità uſciva un fiocco di lana detto* tutulus.

Tutŭlus, i, m. Var. *ciocca di capelli legati inſieme ſulla ſommità della fronte, che ſerviva d'ornamento alle donne,* Feſt. *fiocco di lana, che uſciva dalla ſommità della berretta uſata da' Flamini.*

Tutŭlus, i, m. Var. *la parte più eminente della città.*

Tutus, a, um, Cic. *ſicuro, munito, riparato, ben fortificato,* Flor. *ſano, cauto, ſagace, provido.* Locus tutus ab hoſtibus, Cæſ. *un poſto ſicuro, ineſpugnabile, dove non poſſano accoſtarſi i nemici.* Undique tutus, Hor. *munito da tutte le parti.* In tuto eſſe, Ter. *ſtare a cavallo, ſtar ſicuro, ſtare in piedi.* In tuto collocare, Cic. *mettere, o porre in ſalvo.* Omnia tuta timens, Virg. *che teme ſenza cagione, che dubita anche delle coſe ſicure.* Malæ tutæ mentis Oreſtes, Flor. *Oreſte poco ſano di cervello.* Tutior, Cic. *più ſicuro.* Tutiſſimus, Cic. *ſicuriſſimo.*

Tuus, a, um, Cic. *tuo,* Mart. *proprio, utile, opportuno.* Tua merx eſt, tua indicatio eſt, Plaut. *tua è la mercanzia, a te tocca fiſſarle il prezzo.* De tuis unus, Cic. *uno de' tuoi amici.* Bene volo illi facere, nempe de tuo, Plaut. *il voglio beneficare, ma del tuo.* Tuum eſt, Ter. *a te tocca, a te conviene, egli è tuo dovere.* Haud tuum eſt, Plaut. *non è tuo coſtume.* Hæc hora eſt tua, dum furit Lyæus, Mart. *adeſſo è 'l tempo, queſt' è l'occaſione opportuna, mentr' è ubbriaco.* Tuapte ſponte, Plaut. *di tua propria volontà, di moto proprio, ſpontaneamente.* Tempore non tuo, Mart. *in tempo, che a te non giova, che non è proprio, che non è opportuno.* Si memoria forte defecerit, tuum eſt, ut ſuggeras, Cic. *ſe per avventura mi ne dimenticherò, avrai tu cura di rammentarmelo.*

Tympanĭa, orum, n. Plin. *ſorta di perle nella ſommità rotonde, e di ſotto piane.*

Tympanicus, a, um, Plin. *che patiſce quella ſorta d'idropiſia, che Celſo in Greco linguaggio diſſe* τυμπανίτης.

Tympaniſta, æ, m. Apul. *tamburino.*

Tympanītes, æ, m. Cæl. Aurel. *timpanite, ſorta d'idropiſia ſecca.*

Tympanizo, as, Suet. *ſonar il tamburo.*

Tympanotrĭba, æ, m. Plaut. *tamburino, naccherino, ſonator di tamburo.*

Tympănum, i, n. Virg. *tamburo, nacchera, ruota ſoda, e maſſiccia del carro, o come altri vogliono, il cerchio della ruota, il coperto di un carro fatto di oſſa,* Lucr. *timpano, macchina in forma di ruota per alzare, e mettere a baſſo peſi,* Vitr. *timpano di colonna, timpano d'un molino, e qualunque macchina, che riceve acqua, e la getta in alto vaſo,* Plin. *piatto piano, e rotondo da tavola; è la gabbia dello ſtrettoio, dentro la quale ſi mettono le vinacce a ſpremere, e tavola piana, e ſolida per tirar le linee a ſeſta.*

Typhon, onis, m. Plin. *ſcionato, turbo, turbine, vortice di venti.*

Typus, i, m. Plin. *forma, figura, ſtampa, modello, conio, cavo, tipo,* Cic. *la figura ſteſſa, che dal modello ſi cava.*

Tyrannĭce, Cic. *tirannicamente, tirannicamente.*

Tyrannicīda, æ, m. Suet. *ucciſore del tiranno.*

Tyrannicidium, ii, n. Quint. *l'uccidere un tiranno.*

Tyrannicus, a, um, Cic. *tiranno, tiranneſco.*

Tyrannis, ĭdis, f. Cic. *tirannia, tirannide, tirannato.*

Tyrannoctŏnus, i, m. Cic. V. tyrannicida.

Tyrannus, i, m. Cic. *tiranno, ſignore ingiuſto, e crudele,* (*antic. in buona parte*) Virg. *ſignore, ſovrano.*

Tyrianthinus, a, um, Mart. *miſto di porporino, e paonazzo.*

Tyro, *co' ſuoi derivati*, V. tiro.

Tyrotarichus, i, m. Cic. *ſorta di cemangiare fatto di cacio, carne ſalata, o com' altri vogliono, ſucco di cacio ſalato uſato dagli antichi nelle conditure.*

V

VAcans, antis, Cic. *ozioſo, vacante, fuor' affari.* Vacans mulier, Martian. Iuſtus *donna vedova.* Bona vacantia, cod. *beni vacanti, che non hanno alcun erede, beni ſenza padrone.*

Vacanter, Gell. *invano, indarno, inutilmente, in ſollo, in vano.*

Vaco, abat, avit, Virg. *aver tempo, aver comodo,* Quint. *aver a cuore, aver a petto, deſiderare.* Cui diſerto eſſe vacet, Quint. *chi vuol eſſer facondo.*

Vacatio, onis, f. Cic. *vacanza, vacazione, eſenzione.* Nullam tibi a cauſis vacationem dari video, Cic. *vedo, che ſempre ſei occupato in patrocinar qualcheduno, che non hai alcuna vacazione.* Delectum in urbe haberi, ſublata vacationibus, iubet, Cic. *comanda, che nella città ſi aſſoldino anche gl' immuni.* Uti vacatione, Cic. *ſervirſi del privilegio dell' eſenzione.* Vacatio militiæ, Cæſ. *eſenzione dell' andar alla guerra,* Tac. *il prezzo, con cui talvolta ſi comperava queſt' eſenzione.* Vacationes annuas exſolvere, Tac. *pagare ciaſcuno anno quanto fa d' uopo per ottenere l' eſenzione dalla guerra.* Ætatis vacationi confidere, Cic. *fidarſi ſull' eſenzione dovuta alla ſua età.*

Vacca, æ, f. Var. *vacca.*

Vaccinĭum, e vacinium, ii, n. Plin. *giacinto, o incinto, ſecondo Dioſcoride, Mattioli, e Dodoneo, ſecondo Servio, viola, o come altri vogliono, quando; ma da alcuni paſſi di Virgilio appariſce chiaramente, che la viola, e il*

vacinium *ſono differenti, e chiamandogli il poeta* vacinia nigra, *pare, che ſia un fiore d'un azzurro carico, e d'un pavonazzo carico.*

Vaccīnus, a, um, Plin. *di vacca.*

Vaccŭla, æ, f Virg *vacchetta, picciola vacca.*

Vacefio, is, factus, fieri, Lucr. *votarſi.*

Vacerra, æ, f Col. *palo, ſtipite, ceppo, e ſpezialmente palo, cui ſi legano nelle ſtalle i cavalli; e palo fitto in terra per fare ſteccati, chiuſure, e ſimili*

Vacerra, æ, m Feſt. *beſcio, fantoccio, balocco, babbuccio, babbeo, babbaccione, babbione, babbaccio, boccalone, gocciolone, mocciccone.*

Vacerrōſus, a, um, Suet. *invaſato, indemoniato, (parola ſtata da Auguſto).*

Vacillans, antis, Cic. *vacillante, malſondato.*

Vacillatio, onis, f Quint. *vagellamento, vacillamento, tentennamento, vacillità, vacillazione.*

Vacillo, as, avi, atum, are, Cic *vacillare, tentennare, barcollare, traballare, sdrucciolare, eſſer inſtabile, incoſtante,* Lucr *tremare, ciondolare, ſcuoterſi.* Vacillare ex vino, Quint. *traballare pel vino.* Juſtitia vacillat, vel jacet potius, Cic. *vacilla, ciondola la giuſtizia, o piuttoſto ella è già a terra.* Vacillans legio, Cic. *legione ciondolante* Vacillans teſtis, Modeſt. *teſtimonio vacillante, che or aſſeriſce, or nega.* Vacillat tellus ſub pedibus, Lucr. *mi trema la terra ſotto i piedi.* Vacillantibus literulis ſcripta epiſtola, Cic. *lettera ſcritta con mano tremante.*

Vacīve, Phædr *con comodo, quando non ſi ha altro, che fare.* Vacive perlegere, Phædr *leggere nelle ore oziose.*

Vacivĭtas, atis, f. Plaut. *voto, vacuità*

Vacīvus, a, um, Plaut. *diſoccupato, vacuo.*

Vacŏ, as, avi, atum, are, Cic *eſſer voto, eſſer privo, eſſer libero, ſtar ozioſo, non far nulla,* Curt. *attendere, dar effetto, dar opera, vacare.* Vacare curis, negotiis, o a negotiis, moleſtiis, periculo, Cic. Plin *eſſer fuori dei travagli, degli affari, eſſer libero dalle moleſtie, dai pericoli.* Tota ſuperior domus vacat, ut ſcis, Cic. *ſai beniſſimo, che la parte ſuperiore della caſa è vota, che non v'è, chi ci abiti* Vacant agri, Cæſ *le campagne non ſono coltivate* Vacare culpa, Cic a culpa, Sen. *eſſer innocente.* a morbo, o a morbo, Celſ *eſſer guarito.* Quantum vacabit a publico officio, Cic. *il tempo, che avanzerà dalle pubbliche occupazioni.* Vacat annales audire, Virg. *havvi tempo da ſentire le ſtorie* Quoniam animus ponendi pecuniam nunquam vacavit, Val Max. *che non hau laſciato mai la voglia di dar denari ad uſura* Ab omni officio, & munere vacare, Cic. *eſſer ſenza impiego* Vacare animo, Cic. *eſſer libero, ſciolto da ogni impiccio.* Vacat locus, Celſ. *il luogo è voto.* Vacat mihi, Quint. *io mi ſto in ozio.* Vacare ab omni rerum adminiſtratione, Cic *non ingerirſi in coſa alcuna.* Lamentis vacavit mors ejus, Cic *non vi fu uno, che piangeſſe la di lui morte* Scribes aliquid, ſi vacabit, Cic *ſe il tempo lo permetterà, ſe avrai tempo, mi ſcriverai qualche coſa.* Vacare armis, philoſophiæ, ſermoni alicujus, Cic Curt. *darſi alle armi, attendere alla filoſofia, aſcoltare qualcheduno.* Ille, non vacaſſe ſermoni ſuo regem, cauſatus eſt, Curt. *c'è ſcuſato con dire, che il re non aveva avuto agio d'aſcoltarlo* Vacare ſibi, Mart. *attendere a ſe.* Vacare uxori, Phædr. *rendere il debito alla moglie.* Vacare adverſa valetudine, Celſ *eſſer ſano, robuſto, non ſoggetto ad alcuna infermità.* Omni vento dies vacat, Celſ. *non ſi ſente vento in queſt' oggi* Vacans pecunia, Paul. *denaro morto, che non frutta nulla.* Dignitates vacant, Plin. *le dignità ſono vacanti.* In nullum mea mens grande vacavit opus, Ovid *io non ho intrapreſo, non ho fatto alcuna grand' opera.*

Vacuātus, a, um, Col *votato, vuoto, vacuo.*

Vacuefacio, is, feci, factum, facere, Nep. *votare.*

Vacuefactus, a, um, Nep. *votato, vacuo* Novis civibus bello vacuefactas poſſeſſiones diviſit, Nep. *diſtribuì ai nuovi cittadini le campagne diſolate, e abbandonate per la guerra.*

Vacuĭtas, atis, f Cic. *voto, vacuità, votezza, ſgombramento, privazione.* Intervenientium vacuitates ignis occupet, Vitr *il fuoco ſi caccia in tutt'i luoghi vacui, che ſi trovano tra le vene dello ferro.* Vacuitas ab angoribus, ægritudinis, doloris, moleſtiæ, Cic. *l'eſſere ſenza affanni, ſenza dolore, ſenza travagli, ſenza cure.*

Vacuo, as, avi, atum, are, Col. *votare*

Vacŭus, a, um, Virg. *vacuo, voto, vacante, diſoccupato, (e figur.) ſpazioſo, vaſto, grande,* Cic. *eſente, libero, ozioſo* Vacuus operum, Hor. *sbrigato dalle faccende.* Vacuum mihi eſt, Sall apud Gell. *ho tempo* Vacua mulier, Tac. *donna vedova.* Vacua pecunia, Paul. *denaro morto, che non frutta* Vacua poſſeſſio, Paul. *fondo ſenza padrone, o che dal legittimo padrone è ceduto ad un altro* Venire in vacuum, Hor *ſuccedere ad un' eredità per ragione di ſoſtituzione.* Pendere vacuum, Suet. *ſi dice di coloro, che non avendo con che ſoddisfare ai creditori, i beni loro vengono poſti all'incanto* Vacuus vertex, Her. *capo vano, ſcemo, voto di cervello.* Gladius vagina vacuus, Cic. *ſpada nuda.* Vacuus ab omni moleſtia, negotiis, Cic. *ſenza travagli, diſoccupato.* Date mihi aures vacuas, dum eloquor, Plaut *aſcoltatemi, mentr' io parlo.* Si es animo vacuo, expone nobis, quod quærimus, Cic *ſe hai tempo, ſe le tue occupazioni te lo permettono, ſpiegaci queſto queſito* Colles arboribus vacui, Col. *colline, che non producono alberi.* Vacuus a periculo, Cic. *ch'è fuori di pericolo.* Urbs vacua, Hor. *città oziosa.*

Vadātus, a, um, Hor. *che ha domandato in giudizio, che ha citato in giuſtizia; (e metaf.) in ſenſ. paſſ.* Plaut. *obbligato, coſtretto.*

Vadimonium, ii, n Cic. *promeſſa di comparire in giudizio il giorno aſſegnato, gaggio, malleveria.* Vadimonium obire, o ad vadimonium venire, Cic. vadimonium ſiſtere, Nep. vadimonium facere, Plaut. *comparire in giudizio il giorno aſſegnato.* Concipere vadimonium, Cic. *eſprimere la formula di queſta promeſſa.* Promittere vadimonium, Cic. *prometter di comparire, o di mandar il ſuo avvocato.* Vadimonium conſtituere, differre, Cic. *aſſegnare, o differire il giorno, in cui ſi dee comparire.* Vadimonium deſerere, Cic. *cader in contumacia, non comparire.* Vadimonium miſſum facere, Cic *eſimerlo dall'obbligazione, ch' egli aveva di preſentarſi avanti il giudice.* Vadimonium conſtitutum, Cic. *giorno ſtatuito a comparire.*

Vado, as, are, Solin. *guadare, guazzare, ſguadare, paſſare a guado, V.*

Vado, is, ſi, ſum, ere, Cic. *andare, camminare,* Plin. *ſcorrere.* Vadimus haud dubiam in mortem, Virg. *andiamo ſicuramente a morire.* Lentulus cras mane vadit, Cic. *domani ſi parte Lentulo.*

Vador, aris, atus, ari, Cic. *obbligare alcuno a comparir in giuſtizia, citarlo in giudizio con ſicurtà, o dimandargli gaggio, e malleveria di comparire in giudizio il giorno aſſegnato.* Debere tibi dicis Quinctium, procurator negat, vadari vis, promittit, Cic. *tu dici, che Quinzio t'è debitore, il ſuo procuratore lo nega; vuoi obbligarlo con malleveria a comparire in giuſtizio, ed egli lo promette.* Vadari reum tot vadibus, Liv *obbligare un reo a dar un certo numero di mallevadori.*

Vadōſus, a, um, Liv. *guadoſo, pieno di guadi.* Ganges, ubi vadoſiſſimus eſt, Sol. *il Gange, dov'è più guadoſo.*

Vadum, i, n. e vadus, i, m. Liv. *guazzo, guado, vado, tratto di fiume, o lago, o mare sì poco profondo, che ſi può guazzare,* Virg. *mare,* Plin. *fondo.* Emergere e vadis, Cic. *uſcire di travaglio.* Res eſt in vado, Ter. *l'affare è ſicuro, è fuor di pericolo.* Tentare vadum, Ovid. *tentare il vado, cioè metterſi a qualche impreſa.* Sulcant vada ſalſa carinæ, Virg *ſolcano il mare le navi.* Exſilit a vado vena, non a lateribus, Plin. *dal fondo, e non da' fianchi ſorge l'acqua.*

Vadus, a, um, Pompon. *guadoſo*, *V*.

Væ, avverb. Ter. *guaio*, *guai*, *oi* Audita intoleranda Romanis vox, væ victis eſſe, Liv. *ſi udì una voce intollerabile ai Romani, che i vinti non ſi debbono riſpettar, ſe non diſgrazie.* Væ mihi, Ter. væ me! Sen. *guai a me!*

Vaneo, V. veneo.

Vafellus, a, um, Feſt. *furbetto*, *aſtutello*.

Vafer, fra, frum, Cic. *aſtuto*, *fino*, *deſtro*, *ſottile*, *furbante*, *volpe*, *triſto*, *maſcogno*, *malizioſo*. Vaferrimus, Cic. *aſtutiſſimo*.

Vaframentum, i, n. Val. Max. *aſtuzia*, *arte*, *malizia*, *ſcaltrimento*.

Vafre, Cic. *ſottilmente*, *aſtutamente*.

Vafritia, o vafrities, æ, f. Sen. *aſtuzia*, *ſottigliezza*, *malizia*, *arte*, *aggiramento*, *ſcaltrimento*.

Vagabundus, a, um, Sen. ⎫ *vagabondo*, *diſcorrevole*,
Vagans, antis, Cic. ⎭ *vagante*.

Vagatio, onis, f. Liv. *vagamento*, *vagazione*, *vagabondità*, *il vagare quà e là*.

Vage, ad Her. *quà e là*.

Vagina, æ, f. Cic. *fodero*, *guaina*, *vagina*, *manico*. Vagina frumenti, Cic. *il guſcio del formento*. Vaginæ viſcerum, Plin. *membrane, nelle quali rinchiuſe ſono le budella*. Gladium e vagina educere, Cic. eripere, Virg. *sfoderare la ſpada, sguainarla, metter mano alla ſpada*. Gladius vagina vacuus, Cic. *ferro ignudo*. Terebria vaginas ex oleaſtro fieri, Plin. *che ſi facciano i manichi o' ſucchielli di oliveſtro*.

Vaginula, æ, f. Cic. *picciol fodero*.

Vagio, is, ivi, itum, ire, Cic. *vagire*.

Vagito, as, avi, atum, are, Stat. *vagire ſpeſſo*, *V*.

Vagitus, us, m. Virg. *pianto proprio de' fanciulli*, Celſ. *qualunque guaio*, *o pianto*.

Vago, as, are, Plaut. *e*

Vagor, aris, atus, ari, Cic. *ſcorrere*, *vagare*, *vagabondare*, *andar vinto*, *andare ramingo*, *andare attorno*, *andare a gironi*, *cioè*, *andare a zonzo*; (*e figurat.*) *ſviare*, *digredire*, *far digreſſione*, *ſtenderſi*, *dilatarſi*. Vagabitur nomen tuum longe, lateque, Cic. *ſtenderaſſi 'l tuo credito per ogni parte*. Per omnes ætates, ordineſque vagata eſt victoris crudelitas, Liv. *non la perdonò il vincitore nè a età, nè a condizione*. Longius dicendo vagari, Cic. *fuorviare dal ſuo propoſito*, *far una lunga digreſſione*. Vagatur errore animus, Cic. *l' anima ſtoglieſi*, *deviaſi*.

Vagulatio, onis, f. Feſt. *ſchiamazzio*.

Vagus, a, um, Cic. *diſcorrevole*, *vagabondo*, *abondato*, *vago*, *randagio*, *ramingo*, *traſcorrente*; (*fig.*) *ampio*, *ſpazioſo*, *aperto*, *abbondante*, *abbondevole*, *inſtabile*, *volubile*, *incoſtante*, *dubbioſo*, *incerto*, *dettoſo*, Plin. *comune*, *che conviene a più coſe*. Vagus animus, Cic. *animo incoſtante*, *volubile*. Vaga quæſtio, Cic. *queſtione ſpazioſa*, *ſopra cui v' è campo di diſcorrere*. Vaga nomina, Ovid. *nuove incerte*, *delle quali non ſe ne ſa l'autore*. Hunc vagum, Mart. *mottion*, *che non ſi ſa*, *che andare*, *e venire*. Ambroſia vagi nominis, Plin. *il nome d' ambroſia è comune*, *ſi conviene a molte altre coſe*.

Vah, Plaut. *ah*, *deh*, *interiezione di chi inſulta*. *Talvol ta denota ſtupore*, *o meraviglia*, *o feſteggiamento*.

Vaha, Plaut. *ah*, *ah*, *interiezione di chi gongola*, *o ride*.

Valde, Cic. *molto*, *grandemente*, *ſommamente*, *forte*, *fortemente*, *di gran lunga*, *ſopramanno*, *ſopramodo*, *caldamente*, Plaut. *coti*, *eſtremam*. Nihil eſt tam valde vulgare, quam nihil ſapere, Cic. *non v' è coſa tanto ordinaria*, *quanto il non ſapere*. Valde quam pauci, Brut. Cic. *molto pochi*. Valdius, Hor. *maggiormente*. Valdiſſime, Sen. *aſſaiſſimo*, V. Meam amicam tu vendidiſti? Valde viginti minis, Plaut. *tu hai venduto la mia amica? Sì per venti mine.*

Vale, Cic. *ſta ſano*, *ſta bene*, *addio*, *va condio*.

Valedico, is, ixi, ictum, icere, Ovid. *ſalutare*, *dire ad dio*, *dare il condio*, *dare la benedica*.

Valens, entis, Cic. *valente*, *ſano*, *gagliardo*; (*e fig.*) *forte*, *nerboruto*, *prode*, *poderoſo*, *virile*, *vigoroſo*, *maſchio*, *poſſente*, *potente*, Plin. *efficace*, *giovevole*, *giovativo*, *utile*, *buono*. Valens eſt etiam adverſus ulcera inteſtinorum, Celſ. *è giovevole ancora contra l'ulcere degl' inteſtini*. Valentior, Cic. *più valente* Valentiſſimus, Cic. *fortiſſimo*.

Valenter, Ovid. *valoroſamente*, *forzoſamente*. Valentius, Ovid. *più valoroſamente*.

Valentia, æ, f. Titin. apud Non. *valore*, *gagliardia*, *valimento*, *valenza*.

Valentulus, a, um, Plaut. *alquanto gagliardo*.

Valeo, es, ui, itum, ere, Cic. *eſſer ſano*, *ſtare ſano*, *ſtare bene*, *eſſer gagliardo*, *robuſto*, *potere*, *valere*, *montare*, *ſtare*, *ſignificare*. Ne valeam, ſi non velim tecum eſſe totis diebus, & noctibus, Mart. *paſſa io morire*, *ſe non deſidero di avere giorno*, *e notte la tua compagnia*. Valet lex, Cic. *la legge ſi oſſerva*, *conſerva il ſuo vigore*. Valere corpore, viribus, opibus, potentia, auctoritate, amicis, Cic. *eſſer ſano*, *forte*, *ricco*, *paſſente*, *autorevole*, *aver degli amici*. Valent ei oculi, Plaut. *egli ſta bene d' occhi*. Quum valebo ab oculis, Gell. *quando ſtarò bene d'occhi*. Quid agitur, ut valetur? Plaut. *che ſi fa? come ſi ſta?* Pol ego haud a pecunia perbene valeo, Plaut. *affè io non iſto troppo bene di danari*. Valere gratia apud aliquem, Liv. *eſſer in grazia di qualcheduno*. Quicquid valebo, valebo tibi, Cic. *ogni mio cura*, *ogni mio penſiero ſarà di ſervirti*. Hoc contra te valet, Cic. *queſto fa contro di te*. Sandaracha valet purgare, Plin. *la ſandaraca ha virtù di purgare*. Hoc verbum, quid valeat, non vident, Cic. *non intendono la forza di queſta parola*, *non ſanno coſa ſignifichi*. Quibus ſubtractis, minimo valeret hereditas, Ulp. *il che ſe ſi diffalcaſſe*, *reſterebbe quaſi a niente l' eredità*. Valet hæc ratio apud me multum, Cic. *queſta ragione m' appaga*, *mi convince*, *vale molto appreſſo di me*. Uſitam avere queſto verbo, *allorchè sdegnati contro qualcheduno*, *lo ſcacciamo da noi*, *e il mandiamo pe' fatti ſuoi* Valeant, qui inter nos diſſidium volunt, Ter. *ſe vadano pure color*, *che vogliono ſeminar conteſe fra noi*. Si talis eſt deus, ut nulla gratia, nulla hominum caritate teneatur, valeat, Cic. *ſen vadano gli dei*, *ſe niſſun penſiero ſi pigliano degli uomini* Valet ſcrupulum ſeſtertiis vicenis, Plin. *lo ſcropolo vale venti ſeſterzii*.

Valeria aquila, f. Plin. *valeria*, *ſorta d' aquila*, *che i Greci chiamano μελανάετος pel nero colore delle ugne*, *e delle penne*.

Valeſco, is, eſcere, Tac. *rinforzarſi*, *rinvigorire*, *ringagliardire*, *prender vigore*.

Valetudinarium, ii, n. Sen. ad Lucil. *infermeria*.

Valetudinarius, a, um, Celſ. *infermiccio*, *malaticcio*, *poco ſano* Valetudinarius medicus, ff (*in ſignif. att.*) *medico dello ſpedale*, *o dell' infermeria*

Valetudo, inis, f Cic *ſanità*, *ſalute*, *gagliardezza*, *franchezza*, *e anche malattia* Valetudo bona, firma, commoda, integra &c Cic *ottima ſalute*, *perfetta ſalute* Valetudo acerba, dura, difficilis, infenſa, adverſa, ægra, extrema, imbecilla, longa, incommoda, infirma, ingraveſcens, mala, perdita, pertinax, tenuis, Cic Suet *malſanìa*, *indiſpoſizione*, *malinanza*, *ſtato peſſimo di ſalute* Valetudo calculorum, Plin. *mal di calcoli*: oculorum, Cic. *mal d'occhi* Valetudo mentis, Suet *frenesia*, *pazzia* Longiore valetudine conſumtus eſt, Quint *è morto d'una lunga malattia*. Tenui valetudine homo, Cic. *uomo di compleſſione dilicata* Meliorem valetudinem ſenibus faciunt fici, Plin. *i fichi rinvigoriſcono i vecchi*. Integra non eſſe valetudine, Cic. *ſtare tra letto*, *e lettuccio*.

Valgiolum, i, n. Plin. V. valgium.

Valgiter, Petr commovere valgiter labra, *torcere le labbra*.

Valgium, ii, n. Plin. *ſtromento villereccio*, *per uſo di ſpianar l' aia*, *mazzeranga*.

Valgus, a, um, Petr *sbilenco*, *ſtrambo*, *ſtorto*, *malfatto*, *che ha le gambe ſtorte*; *e metaf ſi dice di qualunque coſa torta*, *e attraverſo* Suavium valgum, Plaut. *bacio dato con bocca torta*, *o attraverſo*.

Vali-

Validè, Plaut. *eſſer fortemente, gagliardamente, inflessibilmente.* Verborum magnificentia non validius eſt affectanda, Quint. *non ſi dee far gran pompa delle parole.* Te validiſſime diligo, Plaut. *ti amo teneramente, di tutto cuore.*

Validitas, atis, f. Apul. *forza, robuſtezza.*

Validus, a, um, Tac. *ſano, gagliardo; metaf. poderoſo, poſſente, forte, robuſto, nerboſo, valido, proſpero, ſerzevole, rinvigorito.* Validus animi, Tac. *di grand'animo:* facundia, Plin. Jun. *di molta facondia.* Validus ſpernendis honoribus, Tac. *ſuperiore agli onori.* Valida pondus ſuſtinere abies, Plin. *abete atta a ſoſtener peſi.* Validiſſimi equitum, Tac. *la miglior cavalleria.* Validus ex morbo, Liv. *ben rimeſſo dalla malattia.* Validus amore, Tac. *che ama molto.* In brevem impetum validus, Tac. *forte al primo impeto.* Ducibus validior, quam exercitu, Liv. *più poſſente pe' capitani, che per l'eſercito, che ha più bravi capitani, che ſoldati.*

Vallâris, re, Liv. vallaris corona, *corona, che davaſi a colui, ch' entrava il primo nelle trincee nemiche.*

Vallâtus, a, um, Plin. *fortificato con trincee, e paleſicce, o baſtioni, baſtionato,* Cic. *in qualunque modo munito, o circondato.* Catilina vallatus ſicariis, Cic. *Catilina accompagnato, difeſo, circondato da' ſicarii.*

Vallefactus, a, um, Feſt. *crivellato, ſtacciato.*

Vallefieri, Feſt. *perire, andar a male.*

Vallicula, æ, f. Feſt. *vallicella, valloncello, valletta.*

Vallis, o vallas, is, f. Ovid. *valle.* Vallis alarum, Cat. *aſcella.* Totis vallibus fluere, Quint. *diſtenderſi nel ſuo parlare qual corrente, che ſcorra per valli.*

Vallo, as, avi, atum, are, Cic. *vallare, ſteccare, baſtionare, munire, fortificare, circondare, fornire.* Vallata aliquid ratione diſſerendi, Cic. *confermar una coſa con argomenti loici.*

Vallum, i, n. Cic. *ſteccato, vallata, ſteccanato, palancato, parata, baſtia, steccato, ſerraglio, baluarda, baſtione, riparo, fortificazione, vallo, palanca.* Valli, & foſſæ circumductio, Cæſ. *circonvallazione.* Vallo, & foſſa cingere, vallum, & foſſam ducere, Cic. *far una circonvallazione.*

Vallus, i, m. Virg. *palo, che ſi ficca in terra per ſoſtegno delle viti, o per paleſitte,* Cæſ. *la palafitta ſteſſa, o lo ſteccato,* Var. *picciol vaglio, o crivello.*

Valor, oris, m. Plin. *prezzo, valore.*

Valvæ, arum, f. Cic. *impaſte, regge, uſcio, porte.*

Valvâtus, a, um, Vitr. *che ha uſcio, o impoſte.*

Valvŭla, o valvulus, i, m. Col. *baccello, ſcorza, guſcio.*

Vaneſco, is, eſcere, Cic. *svanire, ſparire, andare, cadere, diſparire, invanire, votarſi.*

Vanga, æ, f. Pallad. *vanga.*

Vanidicus, a, um, Plaut. *anfanatore, vano, bugiardo.*

Vaniloquentia, æ, f. Liv. *anfania, lo aggirarſi così in fatti, come in parole, il non venir mai alla concluſione.*

Vaniloquidorus, i, m. Plaut.) *anfanatore, cicalone,*

Vaniloquus, a, um, Liv.) *arciſacfano, che favella ſenza fondamento, o concluſione,* Plaut. *bugiardo.*

Vanitas, atis, f. Cic.
Vanities, ei, f. Apul.
Vanitudo, inis, f. Plaut. } *vanità, vanezza, batecchieria, anfanie, (e ſpeſſe fiate) menzogna, mendacio, bugia, fallacia, ingannamento, fallaggia, aggnata,* Tac. *vanta, vantamento, millanteria, vantaggione.*

Vanno, is, is, ere, Ovid. *vagliare, ſceverare col vaglio da grano, o biade il mal ſeme, o altre mondiglia.*

Vannus, i, f. Virg. *vaglio, crivello, cala.*

Vano, as, are, Acc. apud Non. *ingannare.*

Vanus, a, um, Cic. *vano, folle, pazzo,* Virg. *vacuo, vota, rara, fallace, falſa, o oppreſſa è poca, chi è ſtato deluſo della ſua ſperanza.* Nec furſan voci vanus foret, Sil. *nè ſarebbe andato fallito il ſuo deſiderio.* Aut ego veri vana feror, Virg. *o io vo lontano del vero.* Vana, (avverbio) Virg. *indarno.* Vanior, Sall. *più vano.* Vaniſſimus, Plin. *vaniſſimo.*

Vapide, Suet. in Aug. vapide ſe habere, *ſtar male, eſſer debole, ſenza forze.*

Vapidus, a, um, Col. *vaporoſo, inſipido, guaſto* Vapidum vinum, Cic. *vino guaſto, che non ha più ſapore.* Vapida lagena, Perſ. *botte, ch' ha cattiv' odore.* Vapidum pectus, Perſ. *anima portata al male, corrotta, viziata.*

Vapor, o vapos, oris, m. Cic. *vapore, eſalazione,* Virg. *calore.*

Vaporarium, ii, n. Cic. *ſtufa.*

Vaporatio, onis, f. Plin. *ſvaporamento, vaporazione, evaporamento; aſiatamento, ſfogamento.*

Vaporatus, a, um, Col. *caldo, riſcaldato,* Apul. *ſfumato, ſvaporato.* Glebæ ſolibus æſtivis vaporatæ, Col. *zolle riſcaldate, e ſeccate dal ſole eſtivo.* Vaporata auris, Perſ. *orecchia purgata, e quaſi riſcaldato dalla lettura de' libri buoni.*

Vaporiferus, o vaporifer, a, um, Stat. *che manda vapore, vaporante.*

Vaporo, as, avi, atum, are, Plin. *eſalare, vaporare, eſumare, ſvaporare, evaporare, aſiatare (in ſignif. att.)* Vitr. *profumare,* Hor. *ſcaldare,* Col. *ſeccare.* Templum thure vaporans, Virg. *profumando con inceſo il tempio.*

Vaporoſus, a, um, Apul. *vaporoſo, pieno di vapori.*

Vappa, æ, f. *vino ſvanito, (e figur.)* Hor. *gaccialone, mazzamarrone, moccicone, arfaſatto, sacoccione, ſciuperone, pan perduto.*

Vapulâris, e, Plaut. *che vive battuto, ſchiavo da botte.*

Vapulo, as, avi, atum, are, Quint. *eſſer battuto.* Ego vapulando, ille verberando uſque ambo defeſſi ſumus, Ter. *ci ſiamo tutti due ſtancati, egli col battermi, e io coll' eſſer battuto.* Vapulat peculium, Plaut. *ſi diſſipa, ſi ſcialacqua il patrimonio.* Omnium ſermone vapulare, Cic. *eſſer biaſimato da tutti.* Suſurratores veniunt ſeptimam legionem vapulaſſe, Cæl. ad Cic. *vengono de' ſuſurroni con la nuova, che ſia ſtata meſſa a pezzi la ſettima legione.* Coctum, non vapulatum conductus ſui, Plaut. *ſon venuto per eſſer cuoco, e non per eſſer battuto. Ne' comici Terenzio, e Plauto i ſervi eſſendo chiamati da' loro padroni riſpondevano, vapula, per diſprezzo, quaſi diceſſero: grida, quanto tu vuoi, grida, ſicchè ſcoppi, o tu crepa: e al nel proverbio, vapula Papyria, che ſecondo Feſto ſi dicea contra coloro, le cui minaccie ſi diſprezzavano, perchè Papiria dama Romana avendo francata una ſchiava, coſtei pagò la padrona di sì bel ringraziamento. In queſto ſenſo diſſe Plauto,* vapulare te vehementer jubeo; *di quell' andare il* Bocc. n. 79. *preghiamo Iddio, che vi dia cotali malanni, che vai ſiate morto a ghiado.*

Vara, æ, f. Vitr. *legno attraverſo,* Lucan. *forchetta per ſoſtener le reti da caccia.*

Varia, æ, f. Plin. *pantera, così detta dalla varietà delle macchie, che adornano la ſua pelle.*

Variabilis, e, Apul. *variabile.*

Varians, antis, Plin. *variante, che varia.* Varians cælum, Plin. *tempo incoſtante.* Variantes oves, Col. *ove di vario colore, che non hanno ancora affatto il color atro.*

Variantia, æ, f. Lucr. V. varietas

Variatim, Gell. *variamente, differentemente, diverſamente.*

Variatio, onis, f. Liv. *variamento, diſvariamento, ſvarianza, diverſificazione, ſvariamento, e variazione.*

Variatus, a, um, Catul. *variato, vario, diverſificato, diverſo.*

Varicâtor, oris, m. Ulp. *colui, che tradiſce la propria cauſa aiuto la contraria.*

Varices, V. varix.

Varicitas, Apul. *colle gambe larghe.*

Varico, as, avi, atum, are, Quint. *aver i piedi torti in dentro.*

Varicoſe, Feſt. *in maniera, che ſi gonfino le vene.*

Varicoſus, a, um, Juv. *varicoſo.*

Varicula, æ, f. Celſ. *picciola varice.*

Varicus, a, um, Ovid. *che ha i piedi torti in dentro.*

Varie, Cic. *variamente, differentemente, diverſamente, in varii modi.* Varie ſum affectus tuis literis, Cic. *varie ſo-*

no le impreſſioni, che in mi hanno cagionate le tue lettere. Varie valui, Plin. *ora io ſtavo bene, e ora male.*

Varieg̃tus, a, um, Apol. *vaiato, ſerpeggiato, variato.*

Variĕtas, ātis, f. Cic. *varietà, variamento, ſvariamento, ſvarianza, diverſificazione, diverſità,* Plane ad Cic. *incoſtanza.* Ut in corporibus magnæ diſſimilitudines, ſic in animis majores exiſtunt etiam varietates, Cic. *ſe tra i corpi vi paſſa tanta diverſità, maggiore ſi è ancora quella, che paſſa tra gli animi.* Reficit animos, ac reparat varietas, Quint. *la varietà degli oggetti paſce, e ricrea l'animo.* Varietas exercitus, Planc ad Cic. *l'incoſtanza dell'eſercito.* Varietas gentium, Cic. *la diverſità de' popoli.* Coeli varietas, Celſ. *l'incoſtanza del tempo.* Varietates igne factæ, Plin. *certi ſegni roſſi ſopra le gambe cagionate dallo ſtare vicino al fuoco nel verno.*

Vario, as, avi, atum, are, Virg. *diſvariare, variegiare, variare, diverſificare, diviſare, divariare,* Celſ. (*in ſignif. neutr.*) *variare, eſſer differente,* Liv. *eſſer dubbioſo, o incoſtante.* Sententiam variavit timor, Liv. *la paura fece mutar parere.* Variatum eſt prœliis, Vellei. *ſi ebbe diverſa ſorte nelle battaglie, vario ne fu l'eſito.* Quum ſententiis variaretur, Liv. *eſſendo vari, e diverſi i pareri.* Variare acu tapetia, Mart. *lavorare i tappeti coll'ago.* Variare otium labore, Iuv. *lavorare, e riposarſi, ora lavorare, ora riposarſi, intramettere il riposo alla fatica.* Tempeſtates, quæ maxime variant, Celſ. *le ſtagioni più incoſtanti.* Variare voluptatem, Cic. *divertirſi in varie guiſe, variare il piacere.* Si fortuna variaverit, Liv. *ſe la fortuna varia, ſe volge le ſpalle.* Variant multa de ejus morte auctores, Liv. *parlano diverſamente gli autori della di lui morte, non s'accordano ſopra lo di lui morte.*

Varĭtus, Apul. *colle gambe larghe.*

Varius, a, um, Cic. *vario, diverſo, differente, variato, diſcordevole, mobile, diſſimile, ſcrezzato, ſpruzzato, chiazzato,* Virg. *incoſtante, inſtabile.* Ubi uvæ variæ cœperint fieri, Col. *quando cominceranno le uve a prender colore, o nereggiare.* Variæ linguis gentes, Virg. *popoli, che parlano diverſi linguaggi.* Varius animus, Sall. *animo incoſtante, inſtabile.* Varia beſtiarum genera, Cic. *molte diverſe ſorta di beſtie.* Varios mentitur lana colores, Virg. *la lana ſi tigne in vari colori.* Varia veſtis, Ter. *veſte di vari colori.* Varius virgis, Plaut. *che ha le ſpalle ſerziate dalle vergate.* Sermone varia noctem trahere, Virg. *paſſare la notte in vari diſcorſi.* Varium, & mutabile ſemper fœmina, Virg. *non v'è coſa più leggera, nè più mutabile della donna.* Varia fortuna uſus eſt, Cic. *la fortuna ora l'ha favorito, ora gli è ſtata contraria.*

Varix, icis, m. e f. Celſ. *varice, vena dilatata.*

Varro, o varo, onis, m. Lucil. apud Feſt. *nome duro, aſpro.*

Varus, i, m. Plin. *macchia, o tumore picciolo, e duro, che viene ſopra 'l volto.*

Varus, a, um, Hor. *varo, ſtrambo, bilenco, ſtorto di piedi,* Ovid. *ſtorto, o curvo in qualunque modo.*

Vas, vadis, di gen. commune, Cic. *ſicurtà, mallevadore.*

Vas, vaſis, n. Cic. *ſtoviglie, o ſtovigli, teſta, e vaſo di qualſivoglia ſorte, di tal nome ſi ſerve o per bere, o per mangiare, bagaglia, e qualunque ſuppellettile,* Plaut. (*per iſcherzo*) *le parti vergognoſe.* Vaſa conclamare, vaſa colligere, Cic. Cæſ. *far fardello, levar le tende.* Vaſa cultoriæ utilia, Ulp. *gli ſtrumenti neceſſari per coltivar le campagne.* Facio, quod manifeſto mœchi haud ferme ſolent, refero vaſa ſalva, Plaut. *fo ciò, che per l'ordinario non ſanno i ſurti ſcoperti, ritorno ſenza male alcuno.* Signum dari jubet, & vaſa militari more conclamari, Cæſ. *comando, che diaſi il ſegno, e facciaſi il fardello, ſi pieghino le bagaglie.*

Vaſarium, ii, n. Cic. *bagaglio, che ſi provvedeva al magiſtrato, allorchè andava in provincia, come vaſi, cavalli, muli, vettovaglie, ec.*

Vaſcularius, ii, m. Cic. *vaſaio, vaſellaio, facitore di vaſi d'oro, argento, e ſimili.*

Vaſcŭlum, i, n. Cat. *albarello, vaſelletto, vaſello, vaſetto.*

Vaſanus, a, um, Vitr. *voto, vano.* Vaſanus, & invenuſtus aſpectus, Vitr. *viſta troppo ſpazioſa, e ſproporzionata.*

Vaſtatio, onis, f. Cic. *guaſtamento, disfacimento, diſertagione, rovina, ſaccheggiamento, diſtrazione, guaſto, fracaſſamento.*

Vaſtātor, oris, m. Ovid. *guaſtatore, disfacitore, diſtruggitore, diſtruttore.*

Vaſtātrix, icis, f. Sen. *guaſtatrice, diſtruggitrice.*

Vaſtātus, a, um, Cic. *ſaccheggiato, rovinato, diſſotta, dirocciato, diſtrutto, guaſto.* Vaſtatum, ac relictum forum, Cic. *foro, deſerto, e abbandonato.* Vaſtata urbs defenſoribus ſuis, Liv. *città ſenza campioni, ſenza difenſori.*

Vaſte, Cic. *ampiamente, vaſtamente, ſghangheratamente.* Vaſtius verba diducere, Cic. *aprir troppo la bocca nel proferir le parole.*

Vaſteſco, is, eſcere, acc. Apud Non. *reſtar deſerto, disfatto, diſtrutto.*

Vaſtĭfĭcus, a, um, Cic. *che rovina, ſaccheggia, fa guaſto.*

Vaſtĭtas, atis, f. Col. } *larghezza, ampiezza, vaſtità,*
Vaſtĭties, ei, f. Plaut. } *ſpazioſità, groſſezza, ſpeſſezza,*
Vaſtĭtūdo, inis, f. Plaut. } *za,* Cic *deſerto, diſerto, ermo, ſolitudine, luogo diſabitato, o che ha pochi abitatori,* Acc. apud Non. *ſaccheggiamento, diſtrazione.* Pari vaſtitate belluas progenerari quis neget? Col. *non ſi può negare, che ſi generino beſtie di egual groſſezza di corpo.* Tecta urbis, vitam civium, Italiam denique totam ad exitium, & vaſtitatem vocas, Cic. *cerchi la rovina delle caſe, della città, e de' cittadini, e di ſaccheggiare, e ſpogliare d'abitatori tutta l'Italia.* Vaſtitatem efficere, Cic. *ſaccheggiare, deſolare.* Vaſtitas trunci, Col. *ſpeſſezza, groſſezza di un tronco.* Vaſtitas judiciorum, & fori, Cic. *la ſolitudine de' tribunali, e del foro.* Vaſtitas ſcientiæ, Col. *la vaſtità, l'ampiezza d'una ſcienza.* Vaſtitas vocis, Col. *un gran ſuono di voce.*

Vaſto, as, avi, atum, are, Cic. *guaſtare, fracaſſare, diſertare, dimembrare, dirompere, macellare, ſaccheggiare, diſtruggere, rovinare.* Vaſtant cultoribus agros, Virg. *diſertano le campagne di coltivatori.* Gelido vaſtantur frigore, Tibul. *ſono diſabitate pel troppo freddo.* Omnia ferro, & incendiis vaſtare, Liv. *metter tutto a ferro, e a fuoco.*

Vaſtŭlus, a, um, Apul. *alquanto vaſto, e ſpazioſo.*

Vaſtus, a, um, Cic. *vaſto, grande, lato, ſpazioſo, immenſo, ampio, ſmiſurato, diſmiſurato, ſterminato, aperto,* Plaut. *diſerto, voto, diſabitato, diſtrutto.* Vaſta bellua, Cic. *beſtia di ſmiſurata grandezza.* In vaſtiorem altitudinem invehi, Liv. *alzarſi ſoprammodo.* Vaſtus homo, Cic. *uomo di ſtatura ſtraordinaria.* Vaſtus animus, Sall. *animo immoderato, inſaziabile, ſregolato ne' ſuoi deſiderii.* Vaſta littera, Cic. *lettera di gran ſuono.* Fit vaſta Troia, Plaut. *Troia è deſerta, diſabitata.* Agri propter peſtilentiam vaſti, Cic. *campagne deſerte, diſabitate a cagion della peſte.* Figura vaſtior elephante, Cic. *più grande di un elefante.* Vaſtiſſimus, Cic. *vaſtiſſimo.*

Vaſum, i, n. Plaut. *vaſo,* V. vas.

Vates, is, m. e f. Cic. *poeta, indovino, indovinatore, vaticinante, profeta, indovinatrice, profeteſſa,* Plin. *uomo eccellente in qualſivoglia arte.* Verſus, quos olim Fauni, vateſque canebant, Cic. *verſi altre volte cantati da' Fauni, e da' poeti.* Ex voluntate vatis maxime memorandi, Col. *ſecondo il volere del ſempre rinomato poeta, cioè Virgilio.* Herophilus medicinæ vates, Plin. *Eraſilo eccellente in medicina, o che ha ridotta la medicina al metro poetico.*

Vatia, æ, m. e f. Var. *chi ha le gambe ſtorte in fuori.*

Vatica, æ, f. Apul. *vatica, ſpezie d'erba.*

Vaticinans, antis, Cic. *che indovina, che predice le coſe future, indovinatore, vaticinante.*

Vaticinatio, onis, f. Cic. *pronoſticazione, indovinamento, predizione, divinazione, profezia.*

Vaticinātor, ōris, m. Ovid. *indovino*, V. vates.

Vaticinium, ii, n. Plin. V. vaticinatio.

Vaticinor, aris, atus, ari, Cic. *profetizzare, indovinare, pronoſticare, divinare, vaticinare, predire, e alle volte delirare, vaneggiare, ammattire, ſecondo 'l coſtume degli antichi ſacerdoti, che infuriavano, allorchè davano gli oracoli*, Plaut. *cantare, dire, aſſerire.* Vetera vaticinamini, Plaut. *voi dite coſe rancide.*

Vaticĭnus, a, um, Liv. *profetico, poetico, di predizione.* Libri vaticini, Liv. *libri di predizioni.* Vaticinus furor, Ovid. *furore poetico, o profetico, entuſiaſmo*

Vatiēnus, a, um, Plin.) *che ha le gambe ſtorte in*
Vatĭus, a, um, Var.) *fuori.*

U B

Ubba, æ, f. Non. *ebbo, ſorta di pioppo.*

Uber, ĕris, n. Cic. *mammella, poppa, tetta, ubero, zizza, cioccia*, Virg. *fecondità, fertilità.*

Uber, ĕris, Cic. *fertile, fecondo, fruttifero, fruttificante, graſſo; (per metaf.) abbondante, copioſo.* Equus uberrimus, Gell. *cavallo graſſiſſimo.* Nemo uberius ad dicendum fuit, Cic. *non v'è ſtato il più eloquente.*

Uberĭus, a, um, Pallad. *fecondo, abbondante.*

Uberius, Cic. *più abbondantemente, più fecondamente.*

Ubĕro, as, avi, atum, are, Plin. Iun. *fecondare, far fertile, fecondo, abbondante; (e in ſignif. neut.)* Col. *eſſer abbondante, fecondo, fertile.*

Uberrĭme, Cic. *abbondantiſſimamente, ſoprabbondevolmente.*

Ubertas, ātis, f. Cic. *dovizia, copioſità, ubertà, fertilità, abbondanza.* Nuper nati mammas appetunt, earumque ubertate ſaturantur, Cic. *i fanciulli appena nati deſiderano la poppa, e ſi ſaziano dell' abbondanza del latte, che ſucchiano.* Ubertas in percipiendis fructibus, Cic. *raccolta abbondante.* Qui diſcernes eorum, quos nominavi in dicendo ubertatem? Cic. *come ſcorgerai la facondia di coloro, che ti ho nominati?*

Ubertim, Catul. *abbondantemente, copioſamente, abbondevolmente.*

Ubertus, a, um, Gell. *fertile, copioſo, abbondante, uberifero, uberioſo.* Solum planum, & ubertum, Sal. *pianura fertile.*

Ubi, Cic. *dove, in che luogo, in che caſo, quando, dopo che, ſubito che, qualora, là ove, là dove, toſto che.* Ubi ſunt qui Antonium Græce negant ſcire? Cic. *dove ſono coloro, che dicono, che Antonio non ſa la lingua Greca?* Ubi tritæ ſunt, tum denique maturæ ſunt, Cat. *quando ſono di tre anni, allora sì, che ſono mature.* Ubi aperuit oſtium, continuo hic ſe conjicit intro, Ter. *ſubito che aprì l' uſcio, incontanente coſtui ſi cacciò dentro.* Ubi erit otium, revertere ad me extemplo, Plaut. *come tu avrai tempo, torna da me ſubito.* Ubi primum incipiunt hiſcere, tum legi oportet, Cat. *ſubito che cominciano ad aprirſi, allora ſi deono cogliere.* Adeo digna res eſt, ubi tu nervos intendas tuos, Ter. *la coſa è tanto importante, che merita, che in quella impieghi tutte le tue forze, tutta la tua induſtria.* Hæc ubi dicta dedit, Virg. *toſto ch' ebbe detto queſto.* Ubi voles, arceſſe, Ter. *fallo venire, quando vuoi.* Ubi primum illuxit, Cæſ. *ſubito che ſi fece giorno.* Ubi loci res eſt? Plaut. *a che termine è l' affare?* Ubi gentium, ubi terrarum? Plaut. ubi loci, ubi locorum, Cat. *in che paeſe, in che luogo?*

Ubicumque, Cic. *dovechè, ovunque, dovunque, in qualunque luogo, in ogni dove.* Ubicumque erit gentium, a nobis diligetur, Cic. *in qualunque luogo egli ſi ſia, ſarà da noi amato.*

Ubilĭbet, Sen. *dovunque tu vuoi.*

Ubĭnam, Cic. *in quale luogo, dove, dove mai?* Ubinam gentium ſumus? Cic. *dove mai, in qual paeſe del mondo ſiamo?*

Ubiquaque, Apul. *lo ſteſſo che* ubique.

Ubique, Cic. *per tutto, in ogni luogo, in ogni dove.*

Ubiubi, o ubi ubi, Cic. *ovunque ſi ſia, dove ſi voglia.*

Ubivis, Cic. *in qualſivoglia luogo.*

U D

Udo, ōnis, m. Ulp. *calcetto, ſorta di ſcarpetta fatta di peli di becco.*

Udor, ōris, m. Var. *umidità, umore*, V.

Udus, a, um, Virg. *bagnato, umido, umidiccio.* Udus aleator, Mart. *giuocatore ubbriaco.* Udo colore illinere, Plin. *dipinger a freſco.*

V E

Ve, Cic. *congiunzione diſgiuntiva, che ſempre ſi poſpone alla parola, e ſignifica ovvero.*

Vecordia, æ, f. Ter. *pazzia.* Hoccine credibile eſt, aut memorabile, tanta vecordia innata cuiquam ut ſiet? Ter. *e ſi può credere, e ſi può rammentare, che ſiavi uomini sì pazzi?*

Vecors, ordis, Cic. *ſtolto, pazzo, diſcervellato, impazzato, ſtolido.* Vecordiſſimus, Cic. *ſciocchiſſimo.*

Vectabĭlis, e, Sen. *mobile, che ſi può condurre*, V.

Vectabŭlum, i, n. Gell. *carro, veicolo.*

Vectarius, a, um, Var. *che conduce, atto a condurre, da vettura.* Vectarius equus, Var. *cavallo da vettura.*

Vectatio, onis, f. Sen. *l' andare a cavallo, o in cocchio.*

Vectatus, a, um, Plaut. *in ſenſ. att. che ha portato, che ha condotto, che ha vetturreggiato.*

Vectiarius, ii, m. Vitr. *colui, che gira con la leva una qualche macchina.*

Vectibĭlis, e, Sen. *mobile, che ſi può condurre*, V.

Vecticularius, a, um, Feſt. *di leve.* Vita vecticularia, Cat. *la vita, il meſtiere di coloro, che rompono con le leve le muraglie per rubare.*

Vectīgal, ālis, n. Cic. *gabella, dazio, taglia, tributo, omaggio, pedaggio, preſtanza, impoſto, gravezza, dogana, diritto, dirittura, eſtimo, fazione, balzello, aſſiſa, e la rendita ſteſſa, che da' campi ſi ricava*, Sall. *i campi medeſimi ſottopoſti alla taglia.* Vectigalia exercere, Cic. *far il gabelliere.* Vectigal agro imponere, Cic *metter impoſizione ſopra un campo.* Non intelligunt homines, quam magnum vectigal ſit parſimonia, Cic *non intendono gli uomini, quanto grande entrata ſia la parſimonia, quanti vantaggi ella ci rechi.* Ex meo tenui vectigali, detractis ſumtibus, aliquid etiam redundabit, Cic. *della tenue mia entrata, detratte le ſpeſe, avanzerà ancora qualche coſa.* Vectigalia redimere, Cæſ. *appaltare i dazii pubblici.*

Vectīgālis, e, Cic. *cenſuario, tributario, ſoggetto a pubbliche gravezze, e che ſi ricava dalle pubbliche gravezze, e che apporta guadagno.* Equos vectigales alicui tradere, Cic. *dar cavalli ad alcuno, de' quali poſſa trarne guadagno.* Vectigalis pecunia, Cic. *danaro ricavato dai tributi, dalle gabelle.* Vectigalis provincia, Cic. *provincia tributaria, che paga taglia.*

Vectio, ōnis, f Cic. *il condurre, o vetturreggiare.*

Vectis, is, m Cæſ. *leva, lieva, manovella, ſtanga, randello, palo di ferro, o di legno, di cui ſervonſi è contadini, i fabbri, e altri per alzar peſi, girar macchine, ec.* Hor. *ſtrumento per abbattere, o rompere qualche coſa*, Virg. *catenaccio, chiaviſtello, ſtrumento di ferro lungo, e tondo, il quale ficcandoſi dentro a certi anelli confitti nelle impoſte dell' uſcio, le tien congiunte, e ferrate.*

Vecto, as, avi, atum, are, Virg. *condurre, vetturreggiare.*

Vector, ōris, m. Ovid. *portatore*, Cic. *navigante, paſſeggiero.*

Vectorius, a, um, Suet. *da carico*, *da traſporto*. Navis vectoria, Cæſ. *nave da traſporto*.

Vectūra, æ, f. Cic. *recatura*, *vettura*, Plaut. *mercede*, *che ſi dà al vetturino per lo traſporto di checcheſſia*. Vecturam facere, Quint. *vetturegglare* Tres minas pro iſtis, præter vecturam dedi, Plaut. *ho pagato per queſte coſe tre lire*, *oltre la recatura*.

Vectuarius, ii, m. cod. *condottiere*.

Vectus, a, um, Virg. *portato*.

Vegĕo, es, ui, ere, Var. apud Non. *eſſer ſano*, *e vegeto*; (*e in ſignif. att.*) Lucr. *eccitare*, *ſpingere*, *far vegeto*.

Vegĕs, ĕtis, Liv. *vegeto*, *vigoroſo*, *V.*

Vegetatio, onis, f. Apul. *vegetazione*, *il vegetare*.

Vegĕto, as, avi, atum, are, Gell. *vegetare*, *far creſcere*, *rinforzare*, *ricreare*.

Vegĕtus, a, um, Cic. *vegeto*, *freſco*, *vigoroſo*, *ſano*, *gagliardo*. Vegeti oculi, Col. *occhi vivi*. Mens vegeta, Cic. vegetum ingenium, Liv. *ingegno perſpicace*, *vegeto*. Vegetior, Col. *più vegeto*. Vegetiſſimus, Plin. *molto vegeto*.

Vegrandis, e, Ovid. *magro*, *picciolo*, *gracile*, Feſt. *grande*, *molto grande*

Veha, æ, f. Var. *via*, *ſtrada*, *contrada*.

Vehatio, onis, f. eod. *recatura*, *vettura*.

Vehĕmens, entis, Cic. *fervente*, *intenſo*, *vivo*, *veemente*, *grande*, (*e in mala parte*) *aſpro*, *duro*, *ſevero*, *feroce*, Col. *ſoverchiamente fecondo*. Itaque idem ego ille, qui vehemens in alios eſſe viſus ſum, Cic. *dunque io quel deſſo*, *che ho ſembrato eſſere inverſo gli altri rigoroſo*. Vitis vehemens, Col. *vite luſſuriante*, *che va in ſoverchio rigoglio* Literæ mittuntur iſti a patre vehementes, Cic. *riceve dal padre lettere pungenti*. Vehemens in utramque partem es nimis, Ter. *dai negli eceſſi*. Vehementior, Liv. *più veemente*. Vehementiſſimus, ad Her. *aſſai veemente*.

Vehementer, Cic. *ſommamente*, *inſtantemente*, *fortemente*, *fuor di maniera*, *fuor di modo*, *robuſtamente*, *e malamente*, *pazzamente*, *ſoperchievolmente*, *sforzatamente*, *ſmiſuratamente*, *veementemente*, (*e in mala parte*) *fieramente*, *ſeveramente*, *rigoroſamente*, *acerbamente*. Vehementer me agere fateor, iracunde nego, Cic. *il confeſſo*, *opero con veemenza*, *ma non con collera*. Niſi reſtituiſſent ſtatuas, vehementer iis minatur, Cic. *minaccia loro aſpramente*, *ſe non reſtituiſcono le ſtatue*. Vehementer accipere aliquem, Cic. *riceverlo bruſcamente*. Vehementius, Cæl. *più* Vehementiſſime, Cic. *moltiſſimo*.

Vehementia, æ, f. Plin. *veemenza*, *forza*. Odoris vehementia, Plin. *la forza dell' odore*.

Vehens, entis, Gell. *che porta*, *o conduce*, Cic. *in ſenſ. paſſ. che è portato*, *o condotto*. Iomentum tergo vehens, Gell. *giumento*, *che porta ſul doſſo*. Eum, qui ovaret, introire ſolitum equo vehentem, Cic. *eſſere coſtume*, *che'l trionfatore entraſſe a cavallo*.

Vehes, is, f. Col. *veggia*, *carro*, *traino*, *carrata*, *il quanto ſi può vetturiggiare con carro*, *o con altro ſtromento in una volta*. Satis erat in ſingula iugera vehes ſtercoris comportare numero decem, & octo, Col. *baſtavano per ciaſcheduno iugero diciotto carrate di ſterco*. Amplitudinem cavis eam feciſſe proditur, ut vehem fœni large onuſtam tranſmitteret, Plin. *diceſi*, *averſi fatto far buchi tanto larghi*, *che vi ſi poteſſe introdurre un carro ben carico di fieno*.

Vehia, æ, f. Paul. apud Feſt. *veggia*, *carro*, *traino*.

Vehiculāris, e, ff. ⎫ *di carro*, *di veicolo*
Vehiculārius, a, um, Suet. ⎭ Vehicularius curſus, Suet. *il correr la poſta*.

Vehĭculum, i, n. Cic. *carro*, *carriaggio*, *veicolo*, *qualunque ſtromento atto a vetturegglare*, Suet. *caleſſe*, *ſedia*. Comprehenſis ad deportandum meritoriis quoque vehiculis, Suet. *compreſe anche le ſedie da nolo*. Triumphalia vehicula, Cic. *carri trionfali*. Illi tibi ſurtorum vehiculum comparaverunt, Cic. *quelli ti alleſtirono le navi per traſportare i tuoi furti*.

Vehis, is, f. Col. V. vehes.

Veho, is, vexi, vectum, vehere, Cic. *menare*, *portare*, *condurre*, *vetturegglare*. Vehi equo, Ovid. in equo, Cic. *andare a cavallo*: curru, Cic. in curru, Ovid. *andar in carrozza*. Vehere amne, Ovid. per maria, Plin. *condurre per fiume*, *per mare*. Ventrem gravem vehere, Ovid. *eſſer incinta*. Homines habeo, quidquid imponas, vehunt, Plaut. *ho degli uomini atti a portar qualunque peſo* Tamquam ratis in mari immenſo noſtra vehitur oratio, Cic. *il mio diſcorſo va fluttuando qual naviglio in vaſto mare*.

Vel, Cic. *o*, *ovvero*, Virg. *ancora*, Ter. *almeno*, *come*. Nulla eſt tam facilis res, quin difficilis ſiet, quum invitus facias, vel me hæc deambulatio, quam non laborioſa, ad languorem dedit, Ter. *ogni coſa è difficile*, *ſe ſi fa mal volentieri*, *come queſta ſteſſa camminata*, *che pur non è faticoſa*, *mi ha reſo languido*, *e ſpoſſato*. Quam moroſi ſint, qui amant, vel ex hoc potes cognoſcere, Cic. *quanto faſtidioſi ſieno gli amanti*, *da queſto*, *ſe non da altro*, *te ne puoi avvedere* Poſtremo ſi nullo alio pacto, vel fœnore Ter. *per fine*, *ſe in niuna altra maniera*, *almeno con uſura*. Nam iſto modo vel conſulatus vituperabilis eſt, Cic. *conciofoſſecchè in queſta maniera ancora il conſolato ſia vituperevole*. Per me, vel ſtertas licet, non modo quieſcas, Cic. *quanto a me tu puoi ancora ruſſare*, *non che riposare*.. Sophiſtes temporibus illis vel maximus, Cic. *il ſofiſta maggiore di tutti que', ch' erano in que' tempi*. Unus ſenator vel tenuiſſimus, Cic. *un ſenatore ſolo*, *il più meſchino*, *che vi foſſe* Statuere, quid ſit ſapiens, vel maxime videtur eſſe ſapientis, Cic. *lo ſtabilire*, *che coſa ſia un uomo ſaggio*, *certiſſimamente pare*, *che ad altri non appartenga*, *che ad un ſaggio* Sophocles vel optime ſcripſit, Cic. *ottimiſſimamente*, *o meglio d' ogni altra coſa ſcriſſe Sofocle*.

Velāmen, inis, n. Virg. ⎫ *velame*, *velamento*, *veſte*,
Velamentum, i, n. Cæſ. ⎭ *vela*, *pelle*, *coprimento*, *mantello*, *inviglio*, *involto* Eliguntur feræ, & detracta velamina ſpargunt maculis, Tac. *pigliano fiere*, *levano loro le pelli*, *e variamente le tingono* Quærentes libidinibus ſuis velamentum, Sen. *cercando preteſti alle loro libidini*.

Velāris, e, Plin. *di vele*. Velares anuli, Plin. *anelli*, *a' quali s' attaccano le vele della nave*.

Velarium, ii, n. Iuv. *tende*, *che ſtendevanſi ſopra i teatri per riparare dalla pioggia*, *e dal calore del ſole*.

Velātus, a, um, Cic. *velato*, *coperto*, Hor. *veſtito*, Plaut. *munito*, *ornato* Iamque oratores aderant ex urbe Latini velati ramis oleæ, Virg. *già dal Lazio venivano ambaſciadori con rami d' ulivo in mano*. Velatus ſtola, Hor. *veſtito di ſtola* Muliebri velatus toga, Plaut. *veſtito da donna*. Velato capite, Cic. *col capo coperto*.

Velāti, orum, m. Feſt. *dicevanſi que' ſoldati*, *che veſtiti delle ſole lor veſti*, *e ſenz' arme ſeguivano l' eſercito*, *e riempivano il luogo de' morti*.

Velifer, a, um, Ovid. *che ha vele*, *che porta vele*.

Velificatio, onis, f. Cic. *veleggiamento*, *il veleggiare*, *navigazione*.

Velificātus, a, um, Prop. *che ha veleggiato*, *fatto vela*, Iuv. (*in ſignif. paſſ*) *navigato*, *veleggiato*.

Velificium, ii, n. Hygin. *l' arte di far vele*

Velifĭco, as, avi, atum, are, Prop. ⎫ *far vela*, *di-*
Velifĭcor, aris, atus, ari, Cic. ⎭ *ſtender le vele*, *navigare*, *veleggiare*; *e* (*figur*) *attendere con ogni diligenza*, *e sforzo a qualche coſa*, Flor. *favorire*, *compiacere*, *condeſcendere*, *ſecondare*. Quod ſiquis veſtrum ſpe ducitur, turbulenta ſe poſſe ratione honori velificari ſuo, Cic. *che ſe alcuno di voi ſpera poter giugnere agli onori per la ſtrada della violenza*, *e non per quella della virtù*. Per ſumma æquora velificare, Plin. *navigare*, *far*

vela in alto mare. Ne velificatus alicui dicaris, Cal. Cic. *acciocchè non ti dicono parziale d' alcuno.* Brutus favori civium etiam domus ſuæ clade velificatus eſt, Flor. *Bruto anche colla rovina di ſua caſa ha ſoddisfatto alle voglie de' cittadini, ha ſecondato il loro genio.*

Velificus, a, um, Plin. velificus navigii curſus, *l' andar a vele.*

Velitāris, e, Liv. Haſta velitaris, *aſta uſata da' ſoldati armati alla leggiera.* Arma velitaria, Sall. *le arme uſate da' ſoldati armati alla leggiera.*

Velitātim, Gell. *a ſolti.*

Velitatio, onis, f. Plaut. *ſcaramuccia, ſcaramuccio, ſchermugio, (e per ſimil.) altercazione di parole, contesa, diſputa.*

Velites, um, m. Cic. *ſoldati armati alla leggera, che non avendo poſto diſtinto fra le linee della legione, volteggiavano negli ſpazii delle linee, (e per metaf. uomini leggeri, incoſtanti, volubili.*

Velitor, aris, atus, ari, Plaut. *contendare, quiſtionare, diſputare, garrire.*

Velivōlans, antis, Cic.) *che va a vele, (in ſignif. paſſ.)*
Velivōlus, a, um, Ovid.) Velivolum mare, Virg. *mare, pel quale ſi va a vela, mare che porta navigli a vela.*

Vella, æ, f. Varr. *villa, caſa da campagna.*

Vellatūra, o velatura, æ, f. Var. *il meſtiere del vetturino.* Vellaturam facere, Varr. *far il vetturino.*

Vellerēus, a, um, Aſcon. *di lana.*

Vellicātim, Siſen. apud Non. Vellicatim ſcribere, *ſcrivere interrottamente, per parti, pigliando quà e là.*

Vellicatio, onis, f. Sen.) *pizzica, pizzicato, il pizzi-*
Vellicātus, us, m. Plin.) *care, pelare, e mordere,* (*e figurat.*) *ſparlamento, maldicenza.*

Vellico, as, avi, atum, are, Plaut. *pizzicare, pelare, mordere, (e figur.)* Cic. *biaſimare, criminare, accuſare* Vulturios duos viciſſim vellicat, Plaut. *pela due avoltoi l' un dopo l' altro.* More hominum invident, in conviviis rodunt, in circulis vellicant, Cic. *ſecondo 'l coſtume degli uomini loro invidiano, ne' conviti ne ſparlano, ne' circoli gli lacerano.*

Vellimen, inis, n. Var. V. vellus.

Vello, is, velli, o vulſi, vulſum, vellere, Cic. *ſvellere, ſtirpare, diradicare, pelare, grattare, ſtrappare, dare di ciuffo,* Liv. *ruinare, atterrare, abbattere,* Hor. *tirar fuori,* Stat. *affliggere, tormentare.* Piſces vellere ex æquore, Hor. *trar fuori peſci dal mare, peſcare.* Vellere poma manu, Tibul. *cogliere, ſpiccar pomi colla mano.* Spinas vellere, Cic. *ſtirpare ſpine.* Pectora velluntur ſecreta morſu, Stat. *i rimorſi della coſcienza m' affliggono, mi rodono, mi tormentano.* Sepulcra maiorum vulſa, Liv. *ſepolcri de' maggiori abbattuti, rovinati.* Barbam vellere, Hor. *ſtrappar la barba, sbarbare.* Vellere radicitus, Col. *ſradicare, diradicare.* Aurem vellere, Virg. *avviſare.*

Vellus, ĕris, n. Virg. *vello, tutto il pelo più lungo, e la lana degli animali bruti tanto diſtaccata, che unita alla pelle, e alle volte la pelle ſteſſa unita con la lana (e per ſimil.) la lana, che ſi cava dagli alberi, e quelle picciole nuvolette, che a guiſa di vello ſono ſparſe pel cielo,* Ovid. *le fronde degli alberi.* Denſum tacitarum vellus aquarum, Mart. *denſa, e folta neve.*

Velo, as, avi, atum, are, Virg. *velare, coprire, (e talvolta) ornare,* Ovid. *veſtire,* Pompon. apud Non. *legare, (e per metaf.)* Plin. *occultare, naſcondere, diſſimulare.* Nos delubra Deum velamus fronde per urbem, Virg. *noi adorniamo per la città i templi degli dei con frondi.* Reſte aliquid velare, Pompon. *legare con corda.* Scelus ſcelere velare, Sen. *coprir un misfatto con un altro.* Velare tempora myrto, Virg. *coronarſi le tempia di mirto.* Corpora velare lino, Sil. *veſtirſi di panno lino.* Agentibus tibi gratias nihil velandum eſt, Plin. *non dei naſconder coſa alcuna a chi ti ringrazia.*

Velocitas, atis, f. Cic. *preſtezza, velocità, rattezza, toſtanza, agina, ſpiglietezza, avacezza, avacianza.*

Velocĭter, Cic. *preſtamente, velocemente, ratto, avvacciatamente.* Velocius, Cic. *più velocemente.* Velociſſime, Cic. *velociſſimamente.*

Velox, ōcis, Cic. *veloce, preſto, rapido, ratto, repente, ſubito, pronto, toſtano, toſto, corrente, frettoloſo, frettoſo, fuggevole, avacceevole, avaccio, ſpigliato.* Velocem iaculo cervos, curſuque fatigat, Virg. *col dardo, e col corſo ſtanca i veloci cervi.* Velox animus, Hor. *ſpirito pronto, vivace.* Velox ævum, Sen. *il breve tempo di noſtra vita, che preſto fugge.* Velox ad facinus, Claud. *pronto a mal fare.* Velox ferro, Stat. *agile, eſperto nell' arme.* Velocior, Cic. *più veloce.* Velociſſimus, Cæſ. *velociſſimo.*

Velum, i, n. Cic. *vela, velo,* Mart. *portiera, cortina, tenda, che cuopre la porta.* Vela facere, Cic. vela dare, Virg. *far vela, e calar la vela, diſtender le vele, (e figurat.) intraprendere con ogni sforzo una coſa.* Dare vela retrorſum, Hor. (*per metaf.*) *cangiar penſiero, e maniera di vivere, cangiar diſegno, abbandonar l' impreſa.* Velis, equiſque, a remis, veliſque, Cic. *con ogni sforzo, con ogni ſtudio, diligenza, e preſtezza.* Vela dare famæ ſuæ, Mart. *renderſi celebre.* Obtendere velis rem aliquam, Cic. *coprire una coſa.*

Velut,) Cic. *ſiccome, come.* Eius conatum refutabo, velut heſterno die, *riſpingerò i di lui sforzi,*
Velŭti,) *come feci ieri.* Velut in cantu, Cic. *ſiccome nel canto.* Beſtiæ, quæ gignuntur in terra, veluti crocodili, Cic. *le beſtie, che ſi generano in terra, come i coccodrilli.*

Vena, æ, f. Cic. *vena, e talvolta arteria, (metaf.) natura, indole, inclinazione dell' uomo,* Mart. *membra virile.* Venæ concidere: Celſ. *ſi dice allorchè mancano le forze, e 'l polſo dell' arterie diviene languido.* Venam incidere, Cic. *aprir la vena, cavar ſangue.* Vena ſilicis, Virg. *la vena della ſelce.* Venæ aquæ, Hirt. æris, argenti, auri, &c. Cic. *vene d'acqua, le vene d' una miniera di bronzo, argento, oro, ec.* Argentum venæ ſecundæ, Iuv. *argento di baſſa lega.* Pulſus, a percuſſus venarum, Plin. *il polſo, il movimento delle arterie.* Venæ naturaliter ordinatæ, Celſ. *batimento di polſo uguale, ordinato.* Moventur venæ inæqualibus intervallis, Celſ. *il polſo è intermittente, non batte ugualmente.* Venas cuiuſque generis hominum tenere, Cic. *conoſcer il naturale, l' inclinazione di ciaſcheduno.* Venæ peioris ævum, Ovid. *ſecolo barbaro, l' età di ferro.* Egregius vates, cui non ſit publica vena, Iuv. *poeta eccellente, che col ſuo ingegno ſi diſtingue dagli altri.* Ego nec ſtudium ſine divite vena, nec rude, quid proſit, video ingenium, Hor. *non vedo a che ſerva lo ſtudio, ſe l' indole non è buona, ſe la vena non è fertile, nè a che giovi un rozzo ingegno.* Vena pauperis illi manat ingenium, Ovid. *è un povero ingegno.*

Venabŭlum, i, n. Cic. *ſpiedo da caccia.*

Venālis, le, Cic. *venale, vendereccio, vendibile, vendevole,* Salluſt. *avaro, ſordido, pronto a far checcheſſia per guadagnare, o per mangiare a ſpeſe altrui.* Venales, Quint. *gli ſchiavi, che ſi vendono.* Fides, veritas, religio venalis, Cic. *fedeltà, verità, religione venale.* Laudat venales qui vult extrudere merces, Hor. *loda la ſua mercanzia chi la vuole ſpacciare.*

Venalĭter, Sen. *alla maniera di chi vende, o compra, d' una maniera venale.*

Venalitarius, ii, m. ff.) *mercante, o venditore di*
Venalitĭus, ii, m. Cic.) *ſchiavi.*

Venalitius, a, um, Plin. V. venalis.

Venatĭcus, a, um, Var. *di caccia, che appartiene a caccia.* Venaticus canis, Var. *levriere, veltro, cane da caccia.* Paraſitus venaticus, Plaut. *paraſito affamato, che va a caccia di buone cavole, come il veltro della lepre.*

Venatio, onis, f. Cic. *caccia, cacciagione, e ſpettacolo, che ſi dava al popolo, in cui i gladiatori combattevano tra loro, o con le fiere,* Liv. *la preda ſteſſa, che cacciando ſi fa, ſalvaticina.*

Venātor, ōris, m. Cic. *cacciatore.* Speculator, venatorque

ma-

naturæ, Cic. *investigatore dei ſegreti della natura.* Speculabor, ne quis noſtro conſilio venator adſit cum auritis plagis, Plaut. *oſſerverò, che non ſiavi alcuno il quale intender poſſa i noſtri ſegreti.*

Venatorius, a, um, Plin. *da caccia.*

Venātrix, icis, f. Virg. *cacciatrice, e luogo abbondante di cacciagione.* Ida venatrix, Virg. *il monte Ida abbondante di cacciagione.*

Venatūra, æ, f. Plaut. *cacciagione.* Viden'tu illam oculis venaturam facere, atque aucupium auribus? Plaut. *figur. non vedi, ch' ella ſta in agguato per penetrare i noſtri diſegni, e intendere i noſtri diſcorſi?*

Venatus, us, m. Cic. V. venatio.

Vendax, acis, Cat. *che vende facilmente, o volentieri.*

Vendibĭlis, le, Cic. *vendibile, che può facilmente venderſi (e figur.), popolare, grato al volgo, volgare.* Vendibilis oratio, Cic. *diſcorſo grato al popolo, che facilmente tira a ſe il favore del popolo.* Vendibilis orator, Cic. *oratore volgare.* Vendibilior, Var. *più vendibile.*

Vendĭco, V. vindico

Venditarius, a, um, Plaut. *venale, vendibile, da vendere.*

Venditatĭo, onis, f. Cic. *barbanza, millanteria, oſtentazione.*
Venditātor, oris, m. Tac. *oſtentatore, millantatore.*

Vendĭtĭo, onis, f. Cic. *vendita, vendimento, ſpaccio.*

Vendĭto, as, avi, atum, are, Cic. *deſiderar di vendere,* Plin. *vendere ſpeſſo, vendere di quando in quando.* Ad Her. *millantare, aggrandire, amplificare ſmoderatamente.* Venditare agellum, Plin. *aver voglia di vender il campicello.* Venditare ingenium, & oſtentare memoriam turpe eſt, ad Her. *egli è coſa poco decente lo ſpacciarſi per grand' ingegno, e vantare una gran memoria.*

Vendĭtor, oris, m. Cic. *venditore.*

Vendĭtrix, icis, f. Scævol. *venditrice.*

Vendĭtus, a, um, Mart. *venduto.*

Vendo, is, didi, ditum, dere, Cic. *vendere, eſitare, dar via, ſpacciare, rivendere, (e figur.) lodare, preſa da mercatanti, che lodano la mercanzia, quando vogliono venderla.* Vendo meum non pluris, quam ceteri, fortaſſe etiam minoris, Cic. *vendo il mio non più di quello, che il vendano gli altri, e forſe anche meno.* Vendere auro patriam, Virg. *vendere, tradir la patria per danari.* Recte, o male, magno, plurimo, e grandi pecunia aliquid vendere, Cic. *vendere bene, o male, vendere a gran ſomma, vender caro.* Ligarianam præclare vendidiſti: poſthac quidquid ſcripſero tibi præconium deferam, Cic. *tanto bene hai lodato l' orazione da me fatta per Ligario, che di quanto ſcriverò in avvenire, voglio tu ne ſii il banditore.*

Venēfĭca, æ, f. Ter. *ſtrega, ammaliatrice, fattucchiera,* Ovid. *incantatrice, che profeſſa l' arte magica.*

Venefĭcium, ii, n. Cic. *affatturamento, ammaliamento, malia, fattura, ſtregoneccio, ſtregoneria, fattucchieria, affatturazione.* Veneficio contectus ſum, Petr. *ſono ammaliato.*

Venefĭcus, i, m. Cic. *maleſico, ſtregone, maliardo, ammaliatore, affatturatore, venefico.*

Venefĭcus, a, um, Plin. *venefico, velenoſo.*

Venenarius, ii, m. Suet. *maleſico, chi vende, o compone veleni.*

Venenātus, a, um, Cic. *attoſcato, attoſſicato, velenato, avvelenato,* Plin. *velenoſo,* Ovid. *affatturato,* Serv. in Virg. *colorato, tinto.* Venenatum telum, Ovid. *ſaetta avvelenata.* Nihil venenatius, quam in mari paſtinaca, Plin. *non v' è animale più velenoſo del peſce paſtinaca.*

Venenĭfer, a, um, Ovid. *velenoſo, venenifero.*

Venēno, as, avi, atum, are, Lucr. *attoſſicare, avvelenare,* Cn. Martius apud Gell. *tingere, colorare.*

Venenōſus, a, um, Var. *velenoſo, venenoſo, toſſicoſo.*

Venēnum, i, n. Cic. *veleno, veneno, toſſico, e qualunque medicina nocevole.* Cai. *qualunque medicina o buona, o nocevole,* Virg. *colore da tingere checcheſſia,* Luc. *ungento da imbalſamar cadaveri,* Hor. *l'arte magica, (figur.)* Cat. *rovina, peſte.* Qui venenum dicit, adjicere debet, utrum malum, an bonum, Cai. *chi dice veleno, ſoggiunger debbe, ſe buono, o cattivo.* Venenum alicui infundere, veneno aliquem tollere, Cic. *attoſcare, avvelenare.* Quum ſibi veneniis ereptam memoriam diceret, Cic. *dicendo eſſergli ſtata tolta la memoria con incanteſimi.* Alba nec Aſſyrio fucatur lana veneno, Virg. *nè la bianca lana ſi tinge in color di porpora.* Et infuſo facies ſolidata veneno, Luc. *e'l capo imbalſamato, acciocchè non ſi corrompa.* Heu noſtræ crudele venenum vitæ, Tib. *o Ruſo, crudel rovina della noſtra vita.* Ætas, & corpus tenerum, & morigeratio, hæc ſunt venena formoſarum mulierum, Afran. apud Non. *la giovanezza, la bellezza del corpo, e la compiacenza ſono le arti, e gl' incanteſimi, coi quali le donne avvenenti tirano alla rovina gli uomini.*

Venĕo, is, ivi, o ii, ire, Cic. *eſſer venduto.* Primum hoc videamus, ejus bona qua ratione venierint, aut quo modo venire potuerint, Cic. *oſſerviamo in primo luogo, come ſieno ſtati venduti i beni di coſtui, e in qual maniera vender ſi poteſſero.* Ab hoſte venire, Quint. *eſſer venduto dal nemico.* Purpuræ libra denariis centum venibat, Nep. *vendevaſi la porpora cento denari la libbra.*

Venĕor, iris, (*appreſſo gli antichi*) Plaut. *lo ſteſſo che veneo.*

Venerabĭlis, le, Virg. *venerabile, venerevole, degno di venerazione; (in ſenſ. att.)* Val. Max. *che venera, che riſpetta.* Senatus noſtræ civitatis venerabilior in Deum, Val. Max. *il ſenato della noſtra città ha molta venerazione per gl' iddii.*

Venerabĭlĭter, Val. Max. *con venerazione.*

Venerabundus, a, um, Liv. *riverente, con riverenza.* Venerabundi templum iniere, Liv. *entrarono con riverenza nel tempio.*

Venerandus, a, um, Cic. *venerando, venerabile, riverendo, maeſtevole, maeſtoſo.*

Veneratĭo, onis, f. Cic. *venerazione, venerenza, riverenza, coltivazione.*

Venerātor, oris, m. Ovid. *veneratore.*

Venerātus, a, um, Tibul. *che ha venerato, (e in ſignif. paſſ.)* Hor. *onorato, venerato, adorato, pregiato.*

Venerĕus, o venerius, a, um, Cic. *venereo, appartenente a Venere,* Gell. *luſſurioſo, libidinoſo.* Venerea ſacerdos, Plaut. *ſacerdoteſſa di Venere.* Delphinos venereos eſſe, non modo hiſtoriæ veteres, ſed recentes quoque memoriæ declarant, Gell. *che i delfini ſieno luſſurioſi, ſi vede non ſolo dalle antiche ſtorie, ma ancora dalle memorie moderne.* Pira venerea, Plin. *pera di Venere, ſorta di pera.* Iactus venereus, Cic. *ſi diceva, allorchè i quattro dadi venivano tutti in diverſo numero, ed era il colpo più felice, che far poteſſe il giuocatore.*

Venerivăgus, a, um, Varr. apud Non. *che va a tutt' i bordelli.*

Venēro, as, avi, atum, are, Plaut. *e meglio*

Venĕror, aris, atus, ari, Cic. *venerare, adorare, riverire, onorare,* Plaut. *deſiderar ardentemente, pregare inſtantemente.* Ejuſque inventori, & principi gratias exſultantes agunt, eumque venerantur, ut Deum, Cic. *e feſtanti ne ringraziano il primo inventore, e come Dio l' adorano.* Voce, manuque venerari, Suet. *venerare, riverire, e con parole, e col bacio della mano.* Venerans me, ut id ſervarem ſibi, Plaut. *ſupplicandomi con calde iſtanze di conſervarglielo.* Si veneror ſtultus nihil horum, Hor. *ſe non deſidero, ſarei pazzo, alcuna di coteſte coſe.*

Venĕtus, a, um, Virg. Venetus color, *verde marino, verdiccio.*

Venia, æ, f. ad Her. *facoltà, licenza, perdonanza, venia, perdono, remiſſione.* Bona venia, e bona cum venia, Cic. *con buona grazia, con licenza, con ſoddisfazione di qualcheduno.* Venia dicto ſit, Plin. *mi ſi permetta il dirlo.* Erroris veniam impetrare, Cic. *ottener il perdono dell' errore.* Veniam ab aliquo petere, Cic. *dimandar perdono a qualcheduno.* Dat ille veniam facile, cui venia opus eſt, Sen. *chi ha biſogno del perdono, dee facilmente altrui perdonare.* Cum venia legere, Quint. *leggere con qualche condiſcendenza, non eſaminando con troppa ſeverità ogni coſa.* Habere veniam paullo pluribus verbis, Quint. *perdo-*

perdonare, ſe 'l diſcorſo è troppo lungo. Dabis mihi hanc veniam, mi frater, Cic. *mi permetterai ben queſto, o mio fratello.* Bona hac tua venia dixerim, Cic. *con tua buona grazia dirò.*

Venicŭla, e vennucŭla, æ, f. Plin. *ſorta d' uva detta da' Veneziani marzemina.*

Veniens, entis, Cic. *vegnente, venente, che ſegue.* Veniens ætas, Ovid. *la poſterità.*

Venio, is, veni, ventum, ire, Cic. *venire, pervenire, cadere, divenire, accadere, avvenire, andare, creſcere, naſcere.* Cum ſeta nox vigilanda venit, Tibul. *ſi dee paſſar la notte in pianti.* In cognitionem venire, Quint. *eſſer conoſciuto, venire alla cognizione di, ec.* Quod in buccam venerit, ſcribito, Cic. *ſcrivimi ciocchè ti ſi para avanti.* In confeſſum venire, Plin. *eſſer noto, manifeſto.* Venire in conſilium alicujus, Cic. *deliberare, conſultare con alcuno:* in crimen, Ter. *eſſer accuſato:* in fidem alicujus, Liv. *arrenderſi:* ad manus, Cic. *venir alle mani, azzuffarſi:* in manus, Quint. *eſſer divulgato, correr per le mani:* in mentem, Ter. *occorrere, giugnere, venire, pararſi avanti, ſovvenire, ricordarſi;* in ſuſpicionem alicui, Cic. *divenir ſoſpetto a qualcheduno,* Nep. *ſoſpettare:* in conſuetudinem proverbii, Cic. In proverbium, Liv. *paſſar in proverbio:* in vitam, Cic. *venir alla luce:* in contemtionem, o in contemtum, Cæſ. *eſſere ſpregiato:* in ſpem, Liv. *ſperare:* in uſum, Plin. *eſſer uſato.* Interea rumor venit, Ter. *ſi ſparſe intanto la voce.* Veniebat queſtum, Cic. *veniva a lamentarſi.* Ad nomen venire, Plin. *venire chiamato.* Venire valida manu, Tac. *marciare con potente eſercito.* Ad extrema ventum foret, Liv. *ſi ſarebbe venuto, o ricorſo agli ultimi rimedii.* Venitur ad me, Plin. Iun. *mi vengono a ritrovare.* Iuxta ſeditionem ventum, Tac. *poco vi mancò, che non ſi faceſſe una ſedizione.* Arbores, quæ ſponte veniunt, Virg. *alberi, che naſcono, o creſcono per ſe ſenza eſſer piantati, o coltivati.* Hic veniunt felicius uvæ, Virg. *le viti allignano meglio in quel paeſe.* Hereditas mihi a patre venit, Cic. *ho ereditato da mio padre.* Feliciter hæc res tibi venit, Cic. *in queſto ſei ſtato fortunato.* Venire ſubſidio, o ſuppetias alicui, Cic. *venir in ſoccorſo di qualcheduno:* in calamitatem, in certamen cum aliquo, Cic. *cadere in diſgrazia, venir alle preſe con qualcheduno:* in contentionem honoris, Cic. *contender ſul punto d'onore.* In dubium mihi venit, Cic. *ne dubito.* De ſorte nunc venio in dubium, Ter. *ora corro riſchio di perder il capitale.* Venire in oblivionem, in poſſeſſionem, in rem præſentem, Cic. *eſſer meſſo in oblio, entrare al poſſeſſo, portarſi ſul poſto.* In ſermonem hominum, ac vituperationem venire, Cic. *fare ſparlar di ſe da tutto il mondo.* Ad aures meas venit, Cic. *ho inteſo dire.* Venit mihi Platonis in mentem, Cic. *mi riſovvengo di Platone.* In religionem venit illi hæc res, Cic. *ſi fa ſcrupolo di queſto.* Si quid plus venit, omnia foras parata ſunt, aqua, laſanum, & cetera minutalia, Petr. *ſe qualch' altra neceſſità vi ſopravviene, eccovi là di fuora tutto pronto, l' acqua, il cantero, e le altre minuzie, che vi abbiſognano.* Late venio, Petr. *ho le braccia lunghe, arrivo da lontano.* Venire ſatis duobus, Virg. *eſſere ſufficiente per due.* Mane hoc, quod cœpi, primum enarrem, poſt iſthuc veniam, Ter. *aſpetta, laſciami finir di raccontare ciò, che ho cominciato, che poi verrò a queſto fatto.* In confeſſum venit ea res, Plin. Iun. *in ciò tutti ſono d' accordo, ove 'l confeſſano.* In eam opinionem Caſſius venerat, quæ diripuiſſet ipſe, ut viderentur ab hoſte vaſtata, finxiſſe bellum, Cic. *era in opinione, che Caſſio aveſſe finto la guerra, per dar a intendere, che i nemici aveſſero diſtrutto ciò, che egli medeſimo avea rubato.* Illuc ſi veneris, tanquam Ulyſſes, cognoſces tuorum neminem, Cic. *ſe colà andrai, non conoſcerai alcuno de' tuoi, come avvenne a Uliſſe.* Dum tibi literæ meæ veniant, Cic. *purchè ti ſiano portate le mie lettere.* Uſu venit, uſu venire, Cic. *accadere.* Non eo dico, quod mihi veniat in dubium tua fides, Cic. *non dico queſto, perchè io dubiti della tua fede.* Quidquid in buccam venerit effutire, garrire, loqui, Cic. *aprir bocca, o laſciar, che parli lo diſgrazia, dicesi di coloro, che nulla non ſapendo, ſopra tutto vogliono decidere.* Venibo, Pomp. apud Non. *anticamente in luogo di veniam.*

Venor, aris, atus, ari, Cic. *cacciare, andar a caccia,* Plin. *peſcare,* Hor. (*per metaf.*) *cercare con diligenza, e con artifizio.* Canibus venari leporem, Virg. *andar a caccia delle lepri co' cani.* Venari piſces, Plin. *peſcare.* Ire venatum, Virg. *andar a caccia.* Fruſtis, & pomis avaras viduas venari, Hor. *guadagnarſi l' animo delle vedove avare con preſentucci di poco valore.* Non ego ventoſæ plebis ſuffragia venor, Hor. *io non vado in traccia de' ſuffragii della plebe incoſtante* (*in ſignif. paſſ.*) Teneor conſepta, atque undique venor, Enn. apud Non. *ſono rinſerrata, e inſidiata da tutte le parti.* Venari apros in mari, Plaut. *peſcar nel vaglio, gettar via il tempo, e la fatica.*

Venōſus, a, um, Plin. *venoſo, pien di vene, o che ha groſſe vene.*

Venter, tris, m. Cic. *ventre, ventriglio, grembo, pancia, ventraja, epa,* Ovid. *il feto, che è nel ventre.* Ventris fluxio, Plin. fluor, Celſ. *ſoccorrenza.* Ventrem comprimere, contrahere, Plin. Celſ. *riſtrignere il corpo.* Ventrem ſolvere, o reſolvere, Celſ. *ſcioglier, muover il corpo.* Complevit ſua tempora maturus venter, Ovid. *ella è vicina al parto.* Donabat avaro ventri, quidquid quæſierat, Hor. *mangiava tutto quello, che guadagnava.* Vacui ventris furor, Iuv. *fame arrabbiata.* Iratum ventrem placare, Hor. *cacciar la fame.* Ventrem ferre, Liv. perferre, Col. *eſſer gravida.* Venter mendax, Hor. *ventre infecondo.* Duci ventre, Hor. *eſſer dato alla gola, alla gozzoviglia.* Bellum ventri indicere, Hor. V. bellum. Viginti ventres paſco, Petr. *ho venti perſone a mio ſoldo, ho venti bocche da nodrire.* Si ventri bene, ſi lateri, pedibuſque tuis, Hor. *ſe tu ſei ben paſciuto, ben veſtito, e ben calzato.* Ventrem facere, ſi. *far pancia, ſi dice delle muraglie, allorchè ſono per cadere, e ſi alzano fuor delle fondamenta.* Ventres, Lucil. apud Non. *mangioni, ghiottoni.*

Ventigĕnus, a, um, Lucr. *che genera venti.*

Ventilābrum, i, n. Col. *vaglio, burattello, crivello.*

Ventilatio, onis, f. Plin. *ventilazione, lo ſventolare.*

Ventilator, oris, m. Col. *ventilatore, che crivella il grano, o altri legumi per levar la mondiglia, vagliatore,* (*per metaf.*) Quint. *giocolare, artigiallare.*

Ventilātus, a, um, Cic. *ſventolato, ventilato, agitato.*

Ventilo, as, avi, atum, are, Cic. *ſventolare, ventolare, ventilare, ſpiegare al vento, e far vento.* Ventilare frumentum, Plin. *ſpagliare il grano.* Ventilare vinum, Col. *dar aria al vino.* Ventilare, Sen. *ſi dicono i gladiatori, o ſoldati, che girando le ſpade, altro non fanno, che batter l' aria, ſenza mai toccarſi.* Ventilare nummos, Apul. *mangiar denari.*

Ventio, onis, f. Plaut. *venuta.* Quid tibi huc ventio eſt, Plaut. *che vieni a far quà.*

Ventito, as, avi, atum, are, Cic. *venire ſpeſſo.*

Vento, as, (*appreſſo gli antichi*) Feſt. *venire ſpeſſo.*

Ventōſe, Apul. *con enfiagione.*

Ventōſitas, ātis, f. Apul. *ventoſità.*

Ventōſus, a, um, Hor. *ventoſo, pieno di venti* (*per metaf.*) Virg. *gonfio, vano, ſuperbo, leggiero, incoſtante.* Ventoſa æquora, ventoſæ undæ, ventoſum mare, Virg. Hor. *mare agitato da' venti.* Ventoſiſſima regio, Liv. *paeſe ſoggetto ai venti.* Ventoſa natio, Plin. Iun. *nazione ſuperba.* Ventoſum ingenium, Liv. *ſpirito incoſtante, leggiero.* Multo ventoſior es tuis alis, Ovid. *ſei molto più leggiera delle tue ale.* Ventoſi equi, Ovid. *cavalli velociſſimi, che vanno, come 'l vento.* Ventoſa loquacitas, Petr. *vana loquacità.*

Ventrale, is, n. Ulp. *grembiale, ſacco,* Plin. *brachiere.*

Ventricŭlus, i, m. Celſ. *ventricolo, ventricino, ventre, ventriglio, ventricello, ricettacolo del cibo, detto ancora ſto-*

ſtomaco, in cui ſi fa la prima digeſtione, Iuv. tutto il ventre, Cic. ventricolo, cavità del cuore.

Ventriōſus, a, um, Plaut.) panciuto, che ha gran
Ventrōſus, a, um, Plin.) pancia.

Ventŭlus, i, m. Ter. venticello, venterello, ventolino, auretta, orezza, brezzolino, brezza.

Ventūrus, a, um, Ovid. venturo, futuro. Ventura, Virg. le coſe future.

Ventus, a, um, Plaut. venuto.

Ventus, i, m. Cic. vento, fiato, aria, (e per metaf.) proſpera, o ria fortuna, favore, applauſo, fama. In vento, & aqua ſcribere, Cat. proverb. piſciar nel vaglio, lavar la teſta all' aſino, affaticarſi in vano, ſeminar nell' arena. Profundere verba ventis, Lucr. dare verba in ventus, Ovid. proverb. predicar ai porri, parlare ai ſordi, parlare al vento. Ventis tradere, Hor. ſcordarſi. Nec ferre videt ſua gaudia ventos, Virg. vere ſono, e durevoli le ſue allegrezze. Vento vivere, Cad. viver d' aria, trattarſi meſchinamente. Domus pervia ventis, Ovid. caſa eſpoſta a' venti. Vitam committere ventis, Virg. metterſi in mare Ire ventis, Hor. andar a vela. Ponunt venti, Virg i venti ſi calmano. Operam dat ventus, Plaut. il vento ci aiuta, ci favoriſce, abbiamo il vento in poppa, i noſtri affari vanno bene. Circumſtari a ventis invidiæ, Cic. eſſere invidiato. Colligere concionum ventos, Cic cercar le occaſioni di farſi applaudire dal popolo. Ventum popularem quærere, Cic. andar in traccia dell' aura popolare. Alios ego vidi ventos, alias proſpexi animo procellas, Cic. già ho veduto altre diſgrazie, già ho preſagito altre turbolenze. Ventus ſecundus, Cic. la buona fortuna, la fortuna favorevole. Ventus textilis, Petr. veſte ſottiliſſima, traſparente, che per la ſottigliezza pare agguagli i venti.

Venucŭlus, a, um, Col. vendibile, vendereccio (da venum) o di Venoſa, città della Puglia, come altri vogliono Venucula uva, Hor. uva di Venoſa, che Arduino vuole eſſere la ſteſſo, che lo marzemino de' Viniziani.

Venŭla, æ, f. Celſ. venozza, picciola vena.

Venum, Liv. da vendere. Venum ire, Liv. Sall. eſſere venduto, eſſere eſpoſto alla vendita Venum dare, o tradere, Gell. Lucan eſporre alla vendita. Se venum a primoribus datos, Liv. che la nobiltà gli aveva venduti. Venu poſitus, Tac. eſpoſto alla vendita. Venui ſubiicere, Apul. metter in vendita. Eum rogavit unus e noſtris, haberet ne venui lactem, Apul. dimandogli uno de' noſtri, ſe avea latte da vendere. Venu exercere aliquid, Tac. far mercanzia di qualche coſa, V. i gramatici.

Venundātus, a, um, Tac. venduto.

Venundo, as, dedi, datum, dare, Cic. vendere.

Venus, ĕris, f. Venere dea, Ter. libidine, e la ſteſſa fornicazione, Sen. la buona grazia, che abbiamo appreſſo qualchaduno, Plaut. bellezza, avvenenza, Cic. una delle ſtelle erranti, poſta tra la sfera del Sole, e di Mercurio, che compariſce la mattina innanzi 'l levar del ſole, e ſi chiama lucifer, e la ſera dopo 'l tramontare, e ſi dice veſper, o veſperugo, Mart. certo gitto di dadi, con cui il giuocatore guadagnava, quant' era in giuoco, ed era allora quando le figure de' quattro dadi erano tutte diverſe. Temperare ſibi a Venere, Celſ. raffrenare la libidine. Abſtinere Venere, Hor. eſſer caſto, continente. Quia noſti Venerem tuam, ſuperbiam capias, Petr. inſuperbiſci, perchè ſai d' eſſer bella. Veneres dicendi, Quint. gli ornamenti, le grazie d' un diſcorſo. Venus mea, Virg. mia bella, mia cara, (eſpreſſione di chi accarezza).

Venuſtas, ātis, f. Cic. venuſtà, bellezza, grazia, leggiadria, avvenentezza, graziosità, acconcezza, cnatigia, garbo, garbatezza, gallanteria, lindezza, Ter. felicità in amore. Venuſtas corporis, Cic. la bellezza del corpo Dicendi vis venuſtate coniuncta profuit, Cic. giovò molto la forza del dire unita al garbo, e alla graziosità Quis me venuſtatis, plenior? Ter. chi più è di me fortunato in amore?

Venuſte, Cæl. Cic. graziosamente, con garbo, vezzoſamente, avvenentemente, avvenevolmente, galantemente, garbatamente, gentilmente, leggiadramente. Venuſtius, Sen. più graziosamente. Venuſtiſſime, Quint. aſſai graziosamente.

Venuſto, as, Næv. apud Fulgent. Planciad. ornare, abbellire.

Venuſtŭlus, a, um, Plaut. vezzoſetto.

Venuſtus, a, um, Cic grazioſo, galante, garbato, bello, gentile, vago, viſtoſo, vezzoſo, lindo, avvenente, pellegrino, gentileſco, polito, venuſto, piacente, chiaro, decente, elegante. Venuſtior, Cat. più grazioſo. Venuſtiſſimus, Suet. aſſai grazioſo.

Vepallĭdus, a, um, Hor. aſſai pallido.

Vepēnis, is, m. Mart che ha picciol membro virile, V.

Veprecŭla, æ, f. Cic. picciol pruno.

Vepres, is, m. Cic. ſpino, vepra, pruno, Ovid. ſpineto, macchia, o boſco di ſpini, o ſiepe di ſpini. Lepus vepre latens, Ovid. lepre naſcoſta nello ſpineto. In Lucr. l 4. è fem.

Veprēta, æ, f. Var.) prunaio, macchia, ſpineto,
Veprātum, i, n. Col.) pruname.

Ver, veris, n. Var. primavera. Ver ſacrum, Paul apud Feſt. ſi dicevano le coſe, che nate in primavera ſi conſecravano agli dei. Ver ſacrum facere, Liv. Tac promettere, conſecrare agli dei tutto ciò, che naſcerà la ventura primavera. Ver ætatis, Cic. l' adoleſcenza, la gioventù.

Veretŭlus, i, m Suet. giocolare, giocolatore, indovino, V.

Veretrix, icis, f. Apul. maga, ſtrega, V.

Veratrum, i, n. Plin. elleboro, veratro.

Verax, ācis, Cic. verace, veridico, veritiero. Veracior Cic. più verace

Verbaſcum, i, n. Plin. taſſo barbaſſo, (erba)

Verbēna, æ, f. Virg.) berbena, verbena, erba colom-
Verbenāca, æ, f. Plin.) bina, e ogni ſorta d' erba raccolta in luogo puro, e ogni ramo, o fronda d' alberi ſacri, come alloro, oliva, mirto, ec primieramente uſati nel fare le alleanze, e per coronare gli ambaſciadori, poſcia per coronare gli altari, quindi per iſcopare le menſe degli dei, e purgare le caſe.

Verbenarius, ii, m. Plin. chi porta verbena, chi è coronato di verbena.

Verbenātus, a, um, coronato di verbena.

Verber, ĕris, n. Ovid. baſtone, verga, bacchetta, sferza, ſerzo. Verbera ventorum, Luc. l' empito de' venti. Verbera linguæ, Hor. le rovescie, le minaccie. Negare ſe verberibus, Tibul. ſottrarſi dalle sferzate, dalle buſſe Verberibus cædere, Ter. baſtonare. Verbera radiorum, Lucr. la forza de' raggi del ſole. Verbera fundæ, Virg. le cordicine della fionda Nel ſing. non ſi truova che 'l genit. e l' abl.

Verberabĭlis, le, Plaut. degno di sferzate.

Verberatio, onis, f. Cod.) sferzata, baſtonata, buſſe,
Verberātus, us, m. Plin.) Cic. per metaf. riprenſione, bravata, correzione.

Verberātus, a, um, Tac. battuto, zombato, percoſſo Verberatæ aures ſermonibus, Tac. orecchie rotte dalle ciarle. Verberatæ grandine vineæ, Hor. vigne guaſte dalla gragnuola, percoſſe dalla grandine, grandinate.

Verberĕus, a, um, Plaut. degno di baſtonate.

Verberito, as, avi, atum, are, Paul. apud Feſt. sferzare ſpeſſo.

Verbĕro, onis, m. Plaut. ſchiena da botte.

Verbĕro, as, avi, atum, are, Cic. battere, dare buſſe, dare attaccate. sferzare, baſtonare, percuotere, zombare, Plaut. ſorbottare, ſgridare, garrire, proverbiare Verberare urbem tormentis, Cic. batter le muraglie d' una città con macchine. Fluctus ſidera verberat unda, Virg. i cavalloni s' alzano fino alle ſtelle. Verberare aliquem verbis, Plaut. iniuria, Cic. sgridare, fare una bravata, una ragliata, o uno ſpaventacchio, dir villanie, ſvillaneggiare Furtivis oſculis aliquem verberare, Petr baciare alla sfuggita, di naſcoſto. Mihi vox verberat aures, Plaut. queſta voce mi fende l' orecchio Me illis quidem hæc verberat verbis, Plaut. ella mi fa queſte bravate. Verberare lapidem, Plaut. proverb perder il ſuo tempo con danno notabile.

Verbigĕro, as, avi, atum, are, Apul. cianciare.

Verbi-

Verbilĕvis, e, Prop. ciarlone, cianciatore, V.

Verbōſe, Cic. con molte parole, proliſſamente, ſteſamente, diffuſamente. Verboſius, Cic. più diffuſamente.

Verbōſus, a, um, Cic. parabolano, verboſo, ciarlatore, loquace, imparolato, cianciatore, ciarlone, pieno di ciancie, di parole. Verboſior, Cic. più verboſo. Verboſiſſimus, Quint. aſſai verboſa.

Verbum, i, n. Cic. dizione, parola, voce, parlare, vocabolo, e alle volte ciarla, Ter. detto di qualche uomo inſigne, prov. ſentenza. Publica verba, Cic. parole comuni, volgari. Verbi gratia, verbi cauſa, Cic. verbigrazia, per cagion d' eſempio, poniam figura. Plura illi mandata verbo, quam ſcripto dedi, Cic. gli ho' dati più avvertimenti in voce, che in iſcritto. Cauſam apud Philippum regem verbo, re ipſa apud Polyperconem dicere iuſſus eſt, Nep. gli fu comandato di trattare la cauſa in apparenza avanti il re Filippo, in realtà avanti a Poliperconte. Uno verbo, Cat. in una parola, per dir in breve. Bona verba, quæſo, Ter. di grazia, non v' adirate, piano di grazia, calle buone. Verbum, o verba facere, o verba habere, Cic. diſcorrere, favellare, perorare. Verbum de verbo exprimere, Ter. verbum verbo, o pro verbo reddere, Hor totidem verbis transferre, o ad verbum edicere, exprimere, Cic. tradurre, traslatare parola per parola. Verba facere mortuo, Ter. prov dar l' incenſo ai grilli, parlar al muro, srar via la fatica. Scribe ſalutem patri tuo verbis meis, Plaut. ſaluta tuo padre da mia parte, a mia nome. Verbis conceptiſſimis, Petr. in termini eſpreſſi. Verba dare alicui, Ovid farglieat credere, dargliene ad intendare, accoccarla a qualcheduno, dargli erba traſtulla, metterla ſul liuta, tener l' oche in paſtura. Attica meis verbis ſuavium dices, Cic. bacerai Attica da mia parte. Verba ſunt, Cic. ſono parole da veglia, chiacchere le parole non empiono il corpo, prov. vale, ci vogliono fatti, e non parole. Poſtremo verbum illud, quod Mitio bene, ac ſapienter dixit, Ter. finalmente quel ſaggio detto di Mizione. Verbis dici non poteſt tantum, quam re ipſa navigare incommodum eſt, Ter non ſi può abbaſtanza con parole eſprimere, quanto incomoda ſia la navigazione. Gravius erit unum verbum tuum, quam centum mea Plaut. tu farai più con una parola, che io con cento.

Verbŭlum, i, n. parola di carezza, inventata da Plauto, vale picciola p imavero, cor mio, mio amore.

Vere, Cic. veramente, con verità, veracemente, vero, in vero, daddovero, veridicamente, Nep. giuſtamente, ragionevolmente, debitamente, degnamente. Honeſtum quod proprie, vereque dicitur, id ſapientibus eſt ſolis, Cic l' oneſtà vero ſi trova ſola ne' ſaggi. De inſtantibus veriſſime iudicabat, Nep dava un giuſtiſſimo giudizio del le coſe preſenti. Quum verius eſſet, imperium habenti tradi exercitum, quam legato, Liv eſſendo più ragionevole, che ſi deſſe la condotta dell' eſercito a chi avera il comando, che a un luogotenente. Veriſſime loquor, Cic parlo con tutta verità.

Verecundans, antis, Cic che ſi vergogna, vergognoſo.

Verecunde, Cic vergognoſamente. Verecundius, Cic. più vergognoſamente.

Verecundia, æ, f. Cic. verecondia, vergogna, Plin. modeſtia, temperanza, Suet. naturale roſſezza del ſangue ſpar ſo ſul volto. Amo verecundiam, tu libertatem loquendi, Cic io amo la modeſtia nel parlare, e tu il libertinaggio.

Verecundiret, Pomp ipſa Non. V. verecunde.

Verecundor, aris, atus, ari, Plin. vergognarſi, arroſſire, arroſſare Verecundari neminem apud menſam decet, Plaut. a tavola non ci vuol riſpetto.

Verecundus, a, um, Cic vergognoſo, riſpettoſo ſchivo, modeſto; (per metaf) parco, moderato, temperante. Decet verecundum eſſe adoleſcentem, Cic. un giovane debb' eſſer modeſto, riſpettoſo. Verecundiorem eſſe in poſtulando, Cic. eſſer più moderato nel dimandare.

Verecundus color, Hor. la verecondia. Verecundiſſimus, Vell moderatiſſimo.

Veredarius, ii, m. Sid. Apul. corriere, poſtiglione.

Verēdus, i, m. Mart. cavallo corridore da poſta, e cavallo da caccia.

Verenda, ōrum, n. Plin. Iun. vergogne, le parti vergognoſe.

Verendus, a, um, Ovid. venerando, venerabile, orrevole.

Verens, entis, Cic timido, pauroſo, che teme, e pavente.

Verĕor, eris, veritus, ēri, Cic. temere, dottare, dubbiare, dubitare. Conſpectum patris vereri, Ter. non oſar di comparire avanti il padre. Veretur, ne hoc fœdus ſit ſatis firmum, & ratum, Cic teme, che non ſuſſiſta queſt' alleanza Si Cæſar diripiendam urbem daturus eſt, vereor, ut Dolabella ipſe vobis ſatis prodeſſe poſſit, Cic. ſe Ceſare laſcia la città alla diſcrezione de' ſoldati, temo, che Dolabella ſolo non potrà ſalvarvi Non dubitabam, quin meas literas lecturus eſſes, verebar, ne redderentur, Cic ero beniſſimo perſuaſo, che tu leteſti avreſti le mie lettere, ma temeva, che non ti foſſero ſtate porte. Vereor, ut placari poſſit, Ter. temo, che divenga implacabile. Vereor, ne turpe ſit pro forti viro dicere incipientem timere, Cic. temo, ch' egli ſia una coſa ben vergognoſa ad un oratore il paventare, quando intraprende la difeſa di un perſonaggio di grande merito. Vereor, ne exercitum firmum habere non poſſit. Cic. temo, ch' e' non poſſa avere un' armata ſufficiente. Non vereor, ne tuæ virtus opinioni hominum non reſpondeat, Cic. non dubito punto, ſon ſicuro, che la tua virtù corriſponderà alla buona opinione, che ſi ha di tua perſona. Non vereor, ne hoc officium meum Servilio non probem, Cic. non dubito, che Servilio non ſia per approvare la mia condotta in queſto fatto. Vereor, quomodo hoc homines accipiant, Cic. non ſo, come queſto ſia inteſo dal mondo. Vereri alicuius, Ter. aver timore d' alcuno. Hic vereri perdidit, Plaut. ha perduto il roſſore.

Veretricŭlum, i, n. Petr. } membro virile, verga.
Veretrum, i, n. Suet. }

Vergens, entis, Cic. che piega verſo qualche coſa. Vergente iam die, ingreſſus ſenatum, Suet. eſſendo entrato in ſenato verſo la ſera. Vergens annis fœmina, Tac. femmina di età avanzata. Vergente iam ſenecta, Tac. nell' età decrepita.

Vergiliæ, V. virgiliæ.

Vergo, is, ere, Cic. volgere, piegare, inchinare, pender all' ingiù, eſſer in declinamento, ſcadere, tendere, tirare verſo qualche luogo Niſi Bruti auxilium ad Italiam vergere, quam ad Aſiam maluiſſemus, Cic. ſe non aveſſimo voluto, che Bruto andaſſe in ſoccorſo piuttoſto dell' Italia, che dell' Aſia. Vergebat in longitudinem paſſuum circiter quadringentorum, Cæſ. avea quattrocento paſſi in circa di lunghezza. Vergimus in ſenium, Stat. c' accoſtiamo alla vecchiezza Nox vergit ad lucem, Curt. s' avvicina il dì. Vergere venenum alicui, Luc. verſare veleno. Vergit ad ſeptentrionem, Cæſ. tira al ſettentrione, guarda il ſettentrione.

Veridicus, a, um, Cic. veridico, veritiere, veritiero, veritevole.

Veriloquium, ii, n. Cic etimologia, origine, radice di una parola (queſta voce però non è troppo approvata da Cicerone):

Verimonia, æ, appreſſo gli antichi, Plaut. verità, V.

Veriſimilis, le, Cic veriſimile, veriſimigliante, apparente, probabile, credibile, colorato. Veriſimilior, Cic. più veriſimile Veriſimillimus, Cic. aſſai veriſimile.

Veriſimiliter, Apul veriſimilmente.

Veriſimilitūdo, inis, f. Cic. veriſimilitudine, probabilità. Si trova ancora queſta voce diviſa in ottimi eſemplari di Cic. Sen. e Plin.

Veritas, atis, f Cic. verità, vero, avveramento, veracità, e ſalvolte, giuſtizia, equità. Vir bonus, & ſimpli-

cius,

cis veritatisque amator, Cic. *un oneſt'uom, e amante della pura verità.* Veritas in poculis, Petr. *prov. il vino è una mezza colla, lo mento è una dolce corda.* Veritas filia temporis, Gell *il tempo è padre della verità.* Veritas nunquam latet, Sen *la verità ſta ſempre a galla.* Veritas odium parit, Ter. *la verità genera nimiſtà, la verità genera odio, ognun ſi adira del vero.* In tuam fidem, veritatem, miſericordiam P Quinctius confugit, Cic *alla tua protezione, alla tua equità, e pietà ricorre P Quinzio.* Signa Myronis non ſatis ad veritatem adducta ſunt, Cic. *le ſtatue di Mirone non s'accoſtano molto al naturale.*

Veriverbium, ii, n. Plaut. *verità di parlare.*

Vermiculate, Quint *a ſcacchi.*

Vermiculatio, onis, f Plin *inverminamento, malattia, che viene agli alberi, ai frutti, allorchè ſono infeſtati da' vermi.* Vermiculationem ſentire, Plin. *eſſer roſo da' vermi.*

Vermiculatus, a, um, Lucil apud Cic *fatto a ſcacchi, billiottato, ſcaccato, intarſiato di minuti pezzuoli di legnami di più colori.*

Vermiculor, aris, atus, ari, Plin. *bacare, inverminare, divenir verminoſo, far vermi.*

Vermiculoſus, a, um, Pallad. V. verminoſus.

Vermiculus, i, m. Plin. *bacherozolo, vermetto, vermicello, verminetto, vermicciuolo.*

Vermina, um, n. Plin. *dolor di ventre, lo ſteſſo che la diſſenteria.*

Verminatio, onis, f. Plin. *inverminamento, malattia de' giumenti, allorchè ſono travagliati da' vermi,* Sen. *qualunque doglia, e tormento, come podagra, chiragra, dolori di capo, ec.*

Vermino, as, avi, atum, are, Sen. *aver vermi, far vermi, inverminare, bacare, divenir verminoſo,* Mart. *eſſer travagliato da' dolori* Fulmine icta inter paucos dies verminant, Sen. *le coſe percoſſe dal fulmine in pochi giorni divengono verminoſe.*

Verminor, aris, atus, ari, Pomp. apud Non. *eſſer tormentato da diſſenteria, e generalmente da' dolori.*

Verminoſus, a, um, Plin. *verminoſo, inverminato, bacato, pien di vermini, vermicoloſo*

Vermis, is, m. Luc. *verme, vermine, vermo, baco*

Verna, æ, c. g. Cæl. Cic *ſervo nativo di caſa (e poſto in forma d'aggett.) domeſtico, nativo,* Mart. *buffone sfacciato, e petulante.* Aper vernus, Mart. *cinghiale domeſtico, e nativo del paeſe.* Bellicous verna Demetrii, qui ibi cum præſidio erat, Cæl. Cic. *Bellicone ſervo nativo di caſa di Demetrio, che quivi ſi trovava con ſoccorſo*

Vernaculus, i, m Mart. *ſervo nativo di caſa, protervo, e maledico.*

Vernaculus, a, um, Cic. *domeſtico, nativo, proprio, particolare di qualche paeſe* Vernacula multitudo, Tac. *moltitudine compoſta di ſchiavi, di libertini, e altra ſimil canaglia* Uvæ vernaculæ Italiæ, Plin *uve particolari d'Italia* Vernacula legio, Cæſ. *legione compoſta di ſchiavi nati in caſa.* Vernaculum conſilium, Plaut. *conſiglio noſtro, proprio, da noi inventato* Vernacula potatio, Plin. *pozione propria del paeſe* Quotidiana, & vernacula res, Cic *le coſe cotidiane, e dimeſtiche.*

Vernalis, e, Manil V. vernus.

Vernalitas, V. vernilitas.

Vernaliter, Hor. *da ſervo, all'uſanza de' ſervi, ſervilmente, da buffone, da giullare.*

Vernans, antis, Plin *che germoglia, che pullula nella primavera* Salubri cælo, ſemperque vernante, Plin. *in un' aria sì temperata, in luogo sì ameno, che par vi ſia ſempre primavera*

Vernatio onis, f Plin. *il deporre la vecchia ſpoglia, che fa il ſerpente in primavera, e la ſpoglia ſteſſa del ſerpente.*

Vernicoſus, a, um, Mart. *lo ſteſſo che vernans.*

Vernilis, le, Tac *da ſchiavo, ſervile, (e figur.) giullareſco.*

Vernilitas, atis, f Sen *buffoneria, giulleria, gaglioffiria.*

Verniliter, Cæcil. apud Non. *da ſchiavo, da buffone, da giullare, ſcherzevolmente.*

Verno, as, avi, atum, are, Ovid. *pullulare, germogliare, mettere, (e imperſ.) eſſer primavera.* Vernat humus, floreſque, & mollia pabula ſurgunt, Ovid. *germoglia la terra, e cominciano a ſpuntare i fiori, e le tenere erbette.* Æſtate imbroſa ſemper quodammodo vernat, vel autumnat, Plin. *quando la ſtate è piovoſa, ſembra in certa maniera una primavera, o un autunno.* Vernare, Plin. *ſi dicono i ſerpenti, allorachè depongono la ſpoglia antica, e da* Ovid *e* Col. *ſi dicono gli uccelli, che cominciano a cantare in primavera, e le pecchie, che in tale ſtagione ſi preparano al lavoro del mele* Vernantes arbores, Plin. *alberi, che mettono nuovi virgulti.* Vernans cælum, Plin *un' aria temperata, quale è quella di primavera.* Cum tibi vernarent dubia lanugine malæ, Mart. *allorchè cominciaron a ſpuntarti ſulle guancie la lanugine.*

Vernula, æ, m e f. Iuv. *ſchiavo, o ſchiavo nati in caſa.*

Vernum, i, n. Plin. (ſupple tempus) *primavera.*

Vernus, a, um, Ovid. *di primavera.*

Vero, as, are, Enn apud Gell *dire il vero.*

Vero, *avverb.* Cic. *veramente, in verità, ma* Eſt vero fortunatus ille, Cic *quegli veramente è fortunato* Tibi fuit hoc ſemper facillimum, & vero eſſe debuit, Cic *queſto ti fu ſempre faciliſſimo, come veramente ti dovette eſſere.* Num ne igitur ſapiens? minime vero, Cic. *ſarà dunque ſaggio? no certamente.* Homerum Colophonii civem eſſe dicunt ſuum, Smyrnæi vero ſuum eſſe confirmant, Cic. *i cittadini di Colofonia vogliono, che Omero ſia loro concittadino, ma quei di Smirne pretendono, che ſia loro.* Age vero ceteris in rebus quali Pompeius ſit temperantia, conſiderate, Cic. *ora su, ora poi conſiderate, quanto temperante ſia Pompeo.*

Verpa, æ, f Mart. *membro virile, verga, pinco, membro languido, piccio, pinco*

Verpus, i, m Iuv *Giudeo, Ebreo, circonciſo.*

Verrea, orum, n. Cic. *feſte inſtituite da Verre in Sicilia.*

Verres, is, m. Varr *verro, porco non caſtrato.*

Verruculatus, a, um, Col *fatto a forma di lancietta,* V.

Verriculum, i, n. Val. Max *rete da peſcare,* Veget. *aſta più piccola d'un lanciotto, armata in punta d'un ferro triangolare.*

Verrinus, a, um, Plin. *di verro, di porco non caſtrato.*

Verro, is, verri, verſum, ere Cic. *ſcopare, ſpazzare, nettare con la ſcoppa,* Virg *tirare, portare, raccogliere.* Verre pavimentum, nitidas oſtende columnas, Iuv. *ſcopa il pavimento, liſcia le colonne.* Quidquid de Libycis verritur areis, Hor *tutto ciò, che ſi raccoglie da' campi della Libia* Verrere æquora, Virg *navigare.* Verrere per auras, Virg. *portar per aria.*

Verruca, æ, f Plin. *porro, bitorzoletto, o bozza piccola calloſa, e rotonda, che naſce ſopra la pelle principalmente delle mani, ſenza dolore,* Gell. *luogo montuoſo, e per metaf.* Hor. *i difetti dell'animo.*

Verrucaria, æ, f. Plin. *verrucaria, ſorta d'erba, il cui ſugo caccia i porri.*

Verrucoſus, a, um, Cic *pieno di calli, (e per metaf.)* Perſ. *rozzo, aſpro, incolto.*

Verrucula, æ, f Col. *picciol porro.*

Verrunco, as, are, Acc. apud Non. *volgere, rivolgere* Dii ea mihi, populoque Romano dii bene verruncent, Liv *che gli dei volgano in bene queſte coſe e a me, e al popolo Romano.* Precor, veniam petens, ut quæ egi, ago, faxim, verruncent bene, Pacuv. *prego, dimandando perdono, che quelle coſe, che io ho fatto, fo, farò, mi ſi rivolgano in bene.*

Verſabilis, le, Sen. *mutabile, incoſtante.*

Verſabundus, a, um, Vitr. *che ſi volge in giro.* Verſabundus turbo, Lucr. *turbine, che ſi volge in giro*

Verſatilis, le, Curt *che facilmente ſi piega, ove ſi vuole.* Verſatile ingenium, Liv. *ingegno atto, buono, acconcio a qual ſi ſia coſa.*

Verſatio, onis, f. Vitr. *rivolgimento, il voltare, il giramento.*

Verſ-

Verſatus, a, um, Ovid. *voltato, girato*, Nep. *dotto, pratico, verſato.* Uvæ ter die verſatæ per triduum, quarto exprimuntur, Plin. *le uve per lo ſpazio di tre giorni voltate tre volte al giorno, nel quarto ſi ſpremono.* Multum in bello verſatus, Nep. *molto pratico del guerreggiare.*

Verſicŏlor, oris, *appreſſo i giureconſulti, ſi dice di coſa, che colorata, o dipinta ha cangiato il natio colore*, Liv. *picchiato di varii colori*, Cic. *di color cangiante.*

Verſicolorius, a, um, Paul. *di varii colori, ſtraziato.*

Verſicŭlus, i, m. Hor. *verſetto*, Cic. *riga, linea.* Tribuſne verſiculis his temporibus, Brute, ad me? Cic. *in queſti tempi mi ſcrivi lettere di ſole tre righe, o Bruto?*

Verſificatio, onis, f. Quint. *il rimare, il verſeggiare, il verſificare, la poeſia.*

Verſificātor, oris, m. Quint. *verſificatore, chi fa in qualunque modo verſi.*

Verſificātus, a, um, Lucil. apud Non. *fatto in verſi.*

Verſifico, as, avi, atum, are, Quint. *fare, o comporre verſi, rimare, verſeggiare, verſificare.*

Verſificus, a, um, Solin. *di verſi, poetico.*

Verſipellis, e, Plaut. *che muta pelle, o faccia*, (*e per met.*) *aſtuto, viziato, malizioſo, che ſa diſſimulare, che fa comparire il bianco pel nero.* Capillus verſipellis, Plaut. *capellatura, che cangia colore, che comincia a incanutire.* Verſipellem frugi convenit eſſe hominem: pectus, cui ſapit, bonus ſit bonis, malus ſit malis; utcumque res ſit, ita animum habeat, Plaut. *un uomo ſaggio debbe eſſer aſtuto, dee ſaper diſſimulare, far il buono co' buoni, e il cattivo co' cattivi, adattarſi alle coſe.*

Verſo, as, avi, atum, are, Cic. *volgere, voltare, rivoltare,* (*e per metaf.*) *applicare, maneggiare*, Quint. *eſaminare, eſercitare, formare*, Liv. *ſollecitare, tentare, agitare, affliggere*, Virg. *penſare, macchinare, ruminare, riconſiderare, riandar col penſiero*, Plaut. *deludere.* Verſare oves, Virg. *condurre quà, e là le greggi a paſcolare.* Verſare turdos in igne, Hor. *far girare i tordi nello ſpiedo, arroſtire i tordi.* Ad omnem malitiam, & fraudem verſare mentem ſuam, hæc cogitans, cœpit, Cic. *queſte coſe fra ſe ſteſſo conſiderando, cominciò a rivolgere l'animo ſuo ad ogni malizia, e inganno.* Non ut in judiciis verſaret cauſas, ſed ut in hiſtoria bella narraret, Cic. *non per trattar cauſe in giudizio, ma per deſcrivere guerre nella ſtoria.* Verſare pecunias non ex fide, Suet. *maneggiar denari con poca fedeltà.* Tum Tarquinius fateri amorem, orare, miſcere precibus minas, verſare in omnes partes muliebrem animum, Liv. *allora Tarquinio cominciò a paleſare il ſuo amore, a pregare, e frammettendo le minaccie alle preghiere, tentar per tutti i verſi di piegare, di guadagnarſi per l'animo della matrona.* Verſare terram, Virg. *arare la terra per la prima volta.* Hunc verſat amentia, Hor. *il furore l'agita, lo dibatte.* Verſare aliquid animo, Tac. ſecum in animis aliquid, Liv. *ruminare, riconſiderare.* Hominem regere, ac verſare, Luci. *eſſer padrone dello ſpirito di alcuno.* Verſare teſtes, Quint. *eſaminar bene i teſtimoni, prenderli da tutte le parti.* Patrum interim animos regni cupido verſabat, Liv. *intanto i ſenatori erano agitati dalla cupidigia di regnare.* Verſare auctores, Cic. *ſquadernare, volgere, e rivolgere gli ſcrittori.* Seu verſare dolos, ſeu certæ occumbere morti, Virg. *o macchinar inganni, o morir ſicuramente.* Verſare verba, Cic. *cangiar parole.* Quomodo hodie me verſaviſti? ut me in tricas conjeciſti, Plaut. *tu m' hai ben ſchernito oggi, m' hai ben imbrogliato.*

Verſor, aris, atus, ari, paſſ. Cic. *rivoltarſi, girarſi.*

Verſor, aris, atus, ari, Cic. *verſare, converſare, praticare, uſare, cominciare, coſtumare, eſſere, ſtare, eſercitare, conſiderare, contemplare.* Nobiſcum verſari jam diutius non potes, Cic. *tu non puoi più lungo tempo converſare con noi.* Neſcis, quantis in malis verſer miſer, Ter. *non ſai in quanti malanni io mi truovi.* Verſari in artibus ingenuis, Cic. *profeſſare le belle lettere.* In periculis amicorum verſatur labor meus, Cic. *non mi occupo in altro, che in difeſa de' miei amici.* Quæ omnes artes in veri inveſtigatione verſantur, Cic. *tutte coteſte ſcienze tendono alla ricerca, alla cognizione della verità.* Rhetorica circa res omnes verſatur, Quint. *di tutto tratta la rettorica.* In memoria hominum, & ſermone verſabitur ſemper, Plin. *Jun. ſempre ſi parlerà di lui, non ſe ne perderà mai la memoria.* Mihi ante oculos dies, noctesque verſaris, Cic. *e giorno, e notte parmi ſempre d' averti davanti agli occhi.* Præclariſſime in conſiliis, & adminiſtratione reipublicæ verſari, Quint. *portarſi beniſſimo e ne' conſigli, e nell' amminiſtrazione della repubblica.* Verſari in loco difficili, Cic. *aver per le mani una materia difficile.* Verſari in errore, in anguſtiis, Cic. *eſſere in errore, eſſer condotto al laſtrico, eſſere in eſtrema neceſſità.* In labiis primoribus modo verſabatur mihi, Plaut. *io l' aveva adeſſo ſulla punta della lingua.* Verſatur in ore omnium, atque in communibus proverbiis, Cic. *egli è la favola di tutti.*

Verſoria, o vorſoria, æ, f. Plaut. *cordicella, a cui è legato l' ultimo angolo della vela, con cui volgeſi la vela, dove ſi vuole, che prenda il vento.* Verſoriam capere, Plaut. *prender il vento* (*fig.*) *cangiar parere, tornar in dietro, abbandonar l' impreſa.*

Verſum, V. verſus.

Verſūra, æ, f. Varr. *converſione, voltura*, Col. *luogo, dove quando ſi è arrivato, ſi ritorna in dietro. Onde nell' agricoltura ſi dice il luogo, dove il bue finito un ſolco, ſi volge per ripigliarne un altro, e nell' architettura*, Vitr. *la piegatura eſteriore degl' angoli*, Cic. *voltura, il voltar dei debiti.* Verſuram facere, Cic. *ſi dice colui, che prende in preſtito per pagar i ſuoi debiti, preſa dalla converſione, che ſi fa da un creditore ad un altro* (*e per metaf.*) Verſuram, a verſura ſolvere, Ter. *pagar il doppio, ſi dice di chi da un imbroglio ſi caccia in un altro maggiore.*

Verſūtus, a, um, Cic. *che è per volgere, che volgerà.*

Verſus, us, m. Cic. *verſo, riga, linea*, Hor. *verſo, carme*, Plin. *canto*, Col. *ſolco*, Var. *miſura di cento piedi per ogni parte*, Virg. *ſchiera, ordine*, Plaut. *ſorta di ballo.* Uno hoc volumine vitas excellentium virorum concludere ſtatuimus, quorum ſeparatim multis millibus verſuum complures ſcriptores ante nos explicarunt, Nep. *ho ſtabilito di reſtrignere in queſto ſol libro le vite degli uomini illuſtri, la vita di ciaſcheduno de' quali in particolare è ſtata deſcritta altre volte da altri ſcrittori diffuſamente.* In verſum ſe mente, ac voluntate conjecerat, Cic. *porſi di propoſito a far verſi.* Verſus facere, Hor. *verſificare.* Meditantur, verſuſque, quos imitentur, accipiunt, Plin. *i roſignuoli ſtanno attenti per intendere, quai canti debbano imitare.* Ille etiam ſeras in verſum diſtulit ulmos, Virg. *e' piantò con bell' ordine anche i tardivi olmi.* Lædere aliquem triſti verſu, Hor. *comporre ſatire contra qualcheduno.* Male tornatos incudi reddere verſus, Hor. *ripulire, correggere i verſi mal fatti.* Verſa, o vorſa oratio, facundia, Apul. *verſi, poeſia.*

Verſus, a, um, (*da verto*) Virg. *volto, voltato, tornato, rivoltato*, Cic. *cangiato, diverſo*, Liv. *propenſo, inchinevole.* Videte, quam verſa, & mutata in pejorem partem ſunt omnia, Cic. *ecco come tutte le coſe hanno cambiato, e deteriorato.* Sententia retro verſa, Virg. *opinione mutata.* Equis verſis, Hor. *avendo fatta voltar in dietro la cavalleria.* Neceſſum eſt verſis gladiis depugnarier, Plaut. *altre arme or abbiſognano per combattere.* Totus in Perſeo verſus pater, Liv. *avendo il padre rivoltato tutto il ſuo amore verſo Perſeo.* In rem verſum aliquid, dicono i giureconſulti ciocchè accreſca, e amplia gli averi, e le facoltà del padrone.

Verſus, a, um, (*da verro*) Tac. *purgato, ſcopato.*

Verſus, prepoſ. Cic. *verſo, inverſo, inver.* Surſum verſus, deorſum verſus, quoquo verſus, Hor. *verſo lo 'n ſu,*

verſo in giù, verſ' ogni parte. Utroque versus, Gell. *laver l'una, e l'altra parte.*

Verſute, Cic. *aſtutamente, ſagacemente, ſcaltritamente, artatamente, avviſatamente.*

Verſutiloquus, a, um, Cic. *che parla aſtutamente, aſtuto, furbo, ſcaltro nel ſuo parlare.*

Verſutus, a, um, Cic. *ingegnoſo, ſagace, ſcorto, ſcozzonato, accorto, (e in mala parte) doppio, maliziato, furbo, malizioſo, mariuolo.* Verſutior, quam rota figularis, Plaut. *più aſtuto d'un ſomiglio d'Otto.* Verſutus ingenii, Plin. *ſcaltro, fino, accorto.* Verſutiſſimus, Vell. *malizioſiſſimo.*

Vertăgus, i, m. Mart. *bracco, maſtino.*

Vertĕbra, æ, f. *è più uſitato.*

Vertĕbræ, arum, f. Celſ. *vertebra, mentura, congiuntura, ſpondili, dove ſi colligano le coſtole, onde naſce il poterle muovere.*

Vertebrātus, a, um, Plin. *connesso per via di vertebre, o fatto in forma di menatura, o di vertebra.*

Vertens, entis, Virg. *che volge.* Annus vertens, menſis vertens, Cic. *il corſo, o lo ſpazio d'un anno, o di un meſe. Cicerone nel ſogno di Scipione intende quello ſpazio di molti anni, il quale compiuto, i pianeti, e le ſtelle ritornano alla poſitura primiera, in cui erano, quando fu creato il mondo, qual poſitura credevaſi dovesse ſeguire dopo lo ſpazio di quindici mille anni.* V. Macrob. *l.* 2. *in ſomn. Scip. cap.* 11. Anno vertente, Cic. *dentro lo ſpazio di un anno.*

Vertex, icis, m. Cic. *ſommità, cima, cocuzzo, colmigno, vetta, cocuzzolo, colmo, polo, creſta, penna, zuccolo,* Plin. *tifone, turbo, procella,* Quint. *vertice, girone.* Ab imis unguibus uſque ad verticem ſummum ex fraude, fallaciis, mendaciis conſtare totus videtur, Cic. *pare impoſtato da capo a piedi di frodi, d'inganni, e di menzogne.* Dicitur inflammaſſe tædas ex iis ignibus, qui ex Ætnæ vertice erumpunt, Cic. *dicesi, che abbia acceſo le fiaccole da' que' fuochi, che sboccano dall'Etna.* Arbor nemoroſa vertice, Plin. *albero ben fronzuto.* Arcis in ipſo vertice, Lucr. *nella ſommità della fortezza.* Rapidus vertex, Virg. *un rapido girone (per metaf.)* Scævola, Paulus, & Ulpianus vertices legum prudentum, Modeſt. *Scevola, Paolo, e Ulpiano capi de' giureconſulti.*

Verticillātus, a, um, Celſ. *rotondo, fatto a foggia di vertebra,* V. epiſt. 2. Morg. in Celſ.

Verticillus, i, m. Plin. *faſainolo, biſchero, biſcheruccio, contrappeſo, che ſi attacca al fuſo per farlo girare.*

Verticōſus, *e meglio* vorticoſus, a, um, Liv. *vorticoſo, pieno di vortici.*

Verticŭlæ, arum, f. Feſt. *giunture, articoli, menature,* Vitr. *certi legami di legno, di ferro, o d'altra materia, co' quali ſi commette l'una parte della macchina con l'altra, in modo però, che piegar ſi poſſa.*

Vertiginōſus, a, um, Plin. *che patiſce vertigini.*

Vertigo, inis, f. Plin. *giro, girazione,* Iuv. *vertigine, capogiro, capogirlo, certo offuſcamento di cervello, che fa parere, che ogni coſa muova in giro, o toglie in uno ſtante la viſta.*

Verto, is verti, verſum, ere, Cic. *girare, ſtorcere, convertire, volgere, mutare, torre, rivolvere, rivolgere, recare, traslatare, volgarizzare, divolgarizzare, tradurre, attribuire, diſtruggere, rovinare, abbattere, (e neut. paſſ.) cangiarſi, volgerſi, ſuccedere.* Vertere arma adverſus aliquem, Liv. *volger l'arme contra qualcheduno.* Vertere in ſe omnium oculos, Liv. *farſi ammirare da tutti;* ſententiam, Virg. *mutar parere;* aliquid in contumeliam ſuam, Celſ. *volgere, tornare una coſa in ſua vergogna, e ſmacco, prenderla per affronto, per ingiuria.* In Latinum Græca vertere, Cic. vertere ex Græcis, Cic. *tradurre dal Greco in Latino.* Terga vertere, Liv. *dar le ſpalle, porſi a fuggire, dare addietro, dar de' piè in terra, darla a gambe.* Vertere hoſtes in fugam, Liv. *dar la caccia al nemico, farlo fuggire, metterlo in fuga, incacciarlo, incalciarlo, incalzarlo.* Iam verterat fortuna, Liv. *già la fortuna avea mutato faccia.* Vertere aliquid laudi, Tac. *tornar in lode.* Stultitiæ aliquid vertere, Plaut. *imputar a follia.* In rem ſuam vertere, Ulp. *far ſuo pro.* Ad ſe partem alicuius rei, Cic. *appropriarſi una coſa.* Intra fines hos vertuntur, Cæl. Cic. *fra tai termini contengonſi.* In peiorem partem ſunt verſa, & mutata omnia, Cic. *tutte le coſe ſono cangiate, e volte nel peggio.* Quæ te, genitor, ſententia vertit? Virg. *chi dal tuo intendimento t'ha ſvolto?* Quæ res tibi bene, feliciterque vertat, Plaut. *il che felicemente ti ſucceda.* Ex illa pecunia magnam partem ad ſe vertit, Cic. *tenne per ſe una buona porzione di quel danaro, la rivolſe in ſuo uſo, ſe la appropriò.* Reddam, redigam, ut, quo ſe vertat, neſciat, Ter. *il ridurrò a ſegno, che non ſaprà a che appigliarſi, o qual parte volgerſi.* Vertebatur, utrum manerent in concilio Lacedæmonii, Liv. *ſi diſputava, ſe doveſſero trattenerſi al congreſſo i Lacedemoni.* Totum vertitur in voluntate Philippi, Liv. *tutto ſtà nel voler di Filippo.* Cauſſas ſecundorum, & adverſorum in deos vertere, Liv. *attribuire agli dei le cagioni sì dei proſperi, che dei rei avvenimenti.* Bene, a malis vertere, Liv. Ter. *incor bene, incor male.* Solum vertere, Cic. *sfrattare, bruciare, dileggiare, alzar i mazzi, andar in bando, mutar paeſe.* Terram vertere, Virg. *coltivar la terra.* Omnia in fumum, ac cinerem vertere, Hor. *conſumare tutto il ſuo.* Vertere animam nequeo, Plaut. *non poſſo reſpirare.* Dulcia ſe in bilem vertunt, Hor. *le coſe dolci ſi convertono in bile.* Iter vertere, Virg. *cangiar cammino, mutare ſtrada.* In meliorem ſtatum rempublicam vertere, Suet. *ridurre la repubblica in migliore ſtato.* Niſi felicitas in ſocordiam vertiſſet, exuere iugum potuere, Tac. *avrebbero potuto ſcuoter il giogo della ſervitù, ſe le proſperità non gli aveſſero reſi effeminati.* Vertere linguam ad mores hominum, Plaut. *parlare ſecondo il coſtume preſente.* Iam homo in mercatura vertitur, Plaut. *è già intento a trafficare.* Id crimini vertitur, quod gloriæ eſſe debet, Liv. *ſi biaſima ciò, che dee eſſer lodato.* Vertere fabulas, Cic. *traslatare, volgarizzare le favole.* Orbes torvi luminis ad aliquem vertere, Ovid. *guardar in cagneſco, e ſguarciaſacco.* Vertitur res in foro meo, Plaut. *ſi tratta di mio intereſſe.* Vertere ad extremum omnia, Cic. *metter tutto alla malora.* In eo res vertitur, Liv. *l'affare conſiſte in queſto.*

Vertumnalia, e vortumnalia, orum, e ium, n. Var. *feſte in onore del dio Vertunno, che ſi celebravano nel meſe d'ottobre.*

Veru, u, n. Var. *ſpiedo, ſchidone, ſpiedone, ſtrumento lungo, e ſottile per lo più di ferro, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli a roſto (e per ſimil.)* Virg. *ſorta di giavellotto, ſpuntone.* Verum, Plaut. *in vece di veru nel primo, e quarto caſo.* Figere verubus, Virg. *metter nello ſpiedo.*

Vervactor, oris, m. Serv. *Vervatore, dio cuſtode del maggeſe.*

Vervactum, i, n. Plin. *maggeſe, novale, campo laſciato ſodo per ſeminarlo l'anno vegnente.*

Veruculum, i, n. Plin. *picciolo ſchidone, e ſpezialmente uno ſtromento di ferro per uſo di ſeparare la ſchiuma dall'altra materia nel fondere i metalli.*

Vervecĕus, a, um, Plaut. } *di caſtrone,* V.
Vervecīnus, a, um, Plin. }

Vervex, ecis, m. Cic. *caſtrone, caſtrato, berbice, in ſenſ. figur. moccione, babbeo, babbaccio.*

Vervina, æ, f. Plaut. *verrettone, verrettone, ſpezie di freccia.*

Verum, i, n. Cic. *verità, vero,* Hor. *equità, il giuſto, il convenevole.* Metiri ſe quemque ſuo modulo, ac pede verum eſt, Hor. *egli è convenevole, che ciaſcheduno miſuri le ſue forze, faccia il paſſo ſecondo la gamba.*

Verum

Verum, avv. Ter. *sì*, *veramente*, *certo che sì*; Cic. *ma*, *anzi*. Facieſne? verum, Ter. *il farai? sì*, *che 'l farò*. Men' quæris? verum, Ter. *cerchi forſe me? te appunto*. Verum præteritis omittamus, Cic. *ma laſciamo da parte le coſe paſſate*. Verum enim vero, Liv. *ma non di meno*. Verum enim, Ter. *ma pure*, *tuttavia*.

Veruntămen, *e* verumtamen, Cic. *ma*, *non di meno*, *ma pure*.

Verus, a, um, Cic. *vero*, *ſincero*, *verace*, *diritto*, *veritiero*, Ter. *naturale*, *proprio*. Sum verus, Ter. *non dico bugie*. Color verus, Ter. *colore naturale*, *proprio*. Verum eſt, Hor. *è giuſto*. Verior, Cic. *più vero*. Veriſſimus, Cic. *veriſſimo*.

Verūtum, i, n. Cæſ. *verretta*, *verrettone*, *ſpezie di freccia*, *o giavellotto molto corto*, *e aguzzo*.

Verūtus, a, um, Virg. *armato di verrettone*, V.

Veſania, æ, f. Hor. *pazzia*, *furia*.

Veſaniens, entis, Catul. ⎫ *furioſo*, *pazzo*.
Veſānus, a, um, Cic. ⎭

Veſcendus, a, um, Plin. *da mangiare*.

Veſcens, entis, Virg. *che paſce*, *che mangia*.

Veſcor, ĕris, veſci, Cic. *mangiare*, *paſcere*, *paſturare*, *manicare*; *fig.* Virg. *godere*, Acc. apud Non. *vedere*. Si veſcitur aura æthereâ, Virg. *ſe gode dell' aura celeſte*. Facinus oculi tui veſcuntur, Acc. *vedi cogli occhi tuoi il misfatto*. Dii nec eſcis, nec potionibus veſcuntur, Cic. *gli dei nè mangiano*, *nè bevono*. Lacte veſci, Cic. *viver di latte*. Veſcendum eſſe, Plin. ad veſcendum aptum eſſe, Cic. *eſſer buono da mangiare*. Veſci voluptatibus, Cic. *viver tra i piaceri*. Diminutio ex bonis fieri debet pupilli veſcendi cauſſa, Ulp. *dai beni deeſi fare una detrazione per alimentare il pupillo*.

Veſcŭlus, a, um, Feſt. *ſottile*, *debole*, *macilente*.

Veſcus, a, um, Virg. *buono da mangiare*, Ovid. *ſottile*, *minuto*, *gracile*. Veſcum corpus, Plin. *corpo ſecco*, *ſmunto*, *eſtenuato*.

Veſīca, æ, f. Cic. *veſcica*, Iuv. *conno*. Difficultates veſicæ, Plin. *difficoltà d'orina*. Exoneratâ illi veſicâ, Petr. *dopo aver piſciato*. A noſtris procul eſt omnis veſica libellis, Mart. *lo ſtile mio non è gonfio*.

Veſicaria, æ, f. Plin. *veſcicaria*, *erba atta a medicare i mali della veſcica*.

Veſicŭla, æ, f. Cic. *veſcichetta*, *picciola veſcica*.

Veſpa, æ, f. Cic. *veſpa*, *inſetto volatile ſimile alla pecchia*.

Veſpæ, arum, Feſt. *becchini*, *beccamorti*.

Veſper, is, *e* veſperus, i, m. Plin. *veſpero*, *uno de' pianeti erranti*, *lo ſteſſo che Venere*, Cæſ. *la ſera*. Primo veſpere, Cæſ. *nell' imbrunire*. Veſpere, *o* veſperi, Cic. *alla ſera*. Heri veſperi, Cic. *ieri ſera*. De veſperi ſuo vivere, Plaut. *viver de' furti ſuoi notturni*. Neſcis, quid ſerus veſper vehat, Var. incertum eſt, quid veſper ferat, Liv. *non ſai*, *che coſa ti poſſa capitare*, *anzi che ſia finita la giornata*.

Veſper, a, um, Plin. *di ſera*.

Veſpĕra, æ, f. Cic. *ſera*, *veſpero*, *l'eſtrema parte della giornata*.

Veſperālis, e, Solin. veſperalis plaga, *la parte occidentale*.

Veſperaſcens, entis, Nep. *vicino a ſera*. Veſperaſcente die, Tac. veſperaſcente cælo, Nep. *fatta ſera*, *ſul far della ſera*.

Veſperaſcit, ebat, Ter. ⎫ *farſi ſera*.
Veſpĕrat, abat, Gell. ⎭

Veſperātus, a, um, Solin. die jam veſperato, *eſſendo già ſera*.

Veſpĕre, Cic. ⎫ *la ſera*, *di ſera*.
Veſpĕri, Cic. ⎭

Veſperna menſa, Feſt. *cena*.

Veſpertilio, onis, m. Var. apud Non. *vispiſtrello*, *pipiſtrello*, *nottola*, *nottola*.

Veſpertīnus, a, um, Cic. *di ſera*, Hor. *occidentale*. Veſpertinis, matutiniſque perungi, Plin. *farſi ungere il corpo di qualche liquore mattina*, *e ſera*. Veſpertinæ literæ, Cic. *lettere ſcritte*, *o ricevute ſulla ſera*. Veſpertinus pete tectum, Hor. *la ſera ritirati a caſa*. Veſpertina regio, Hor. *l'occidente*, *la plaga occidentale*.

Veſperūgo, inis, f. Vitr. *lo ſteſſo che veſper*.

Veſpĕrus, V. veſper.

Veſpīces, Paul. apud Feſt. *luoghi piantati di molti alberi*, *boſcaglia*.

Veſpillo, ōnis, m. Mart. *becchino*, *beccamorti*.

Veſter, ſtra, ſtrum, *e appreſſo i comici* voſter, Cic. *voſtro*.

Veſtiarium, ii, n. Plin. *guardaroba*, *e luogo*, *dove ſi vendono le veſti*, Celſ. *veſta*, *abito*, *panno*, *drappo*.

Veſtiarius, a, um, Cat. *di veſte*. Veſtiaria arca, Cat. *arca da riporre*, *o conſervar veſte*, *guardaroba*.

Veſtiarius, ii, m. Ulp. *venditore di veſte*, *o chi preſiede al luogo*, *ove quelle ſi vendono*.

Veſtibŭla, æ, f. Non. ⎫ *veſtibolo*, Cic. *ingreſſo*. In
Veſtibŭlum, i, n. Vitr. ⎭ veſtibulo Siciliæ, Cic. *nella ingreſſa della Sicilia*. Artis alicujus veſtibulum ingredi, Quint. *intraprendere qualche arte*.

Veſtīceps, ipis, Gell. *ch' è giunto agli anni della pubertà*, *maggiore di quattordici anni*, Apul. *che ha cominciato ad aſſaporare i piaceri del ſeſſo*.

Veſticontubernium, ii, n. Petr. *il dormire inſieme*.

Veſticŭla, æ, f. Paul. *veſticciuola*.

Veſtifluus, a, um, Petr. *che porta veſte lunga*.

Veſtigatio, onis, f. Cic. *inveſtigazione*, *inquiſizione*, V.

Veſtigātor, oris, m. Var. *inveſtigatore*, *ormatore*, *cacciatore*.

Veſtigium, ii, n. Plaut. *pedata*, *orma*, *traccia*, *veſtigia*, *peſta*, *poſta*, *ſtriſcia*; (*e figurat.*) Virg. *la punta del piede*, Cic. *qualunque impreſſione del corpo*, *o d' una parte d' eſſo*, *e ſegno*, *indizio di qualche fatto*, *momento*, *punto di tempo*. Stare in veſtigio, ad Her. *non muover ſito*. Veſtigium facere in poſſeſſionem, Cic. *entrar al poſſeſſo*. Perſequi alicujus veſtigia, *e* veſtigiis alicujus ingredi, Cic. *ſeguire le pedate di uno*; *e* (*per metaf.*) *imitarlo*. Leviter preſſo veſtigio aliquem perſequi, Cic. *incalzar uno camminando in punta di piedi*. Exſtant veſtigia ſceleris, Cic. *vi ſono ancora le orme*, *le memorie del ſuo mal operare*. Hærere veſtigio ſuo non poſſe, Liv. *ſdrucciolare*, *non poterſi tener fermo ſu' piedi*. Permulcere veſtigia lymphis, Catul. *lavarſi i piedi*. Ubicumque poſuit veſtigia, Cic. *ovunque paſſò*. Veſtigium canis, Col. *l' impreſſione*, *che laſcia in terra colla zampa il cane*, *che corre*, *la peſta del cane*. Veſtigium equi excuſſum ungula, Plin. *il ferro del cavallo diſtaccato dalla zampa*. Implere alicujus veſtigia, Plin. Iun. *imitarlo perfettamente*. Veſtigium avaritiæ relinquere, Cic. *laſciar i ſegni della ſua avarizia*. Manebant etiam tum veſtigia morientis libertatis, Tac. *vedeanſi pur anche qualche immagine dell' antica libertà*. Veſtigio eodem temporis, Cæſ. *nel medeſimo iſtante*. E veſtigio, Cic. *di botto*, *caldo caldo*, *di netto*, *incontanente*, *immantinente*.

Veſtīgo, as, avi, atum, are, Cic. *inveſtigare*, *cercare*, *ormare*.

Veſtimentum, i, n. Cic. V. veſtis.

Veſtio, is, ivi, itum, ire, Cic. *veſtire*, *ſopravveſtire*; (*e per metaf.*) *coprire*, *ornare*, *munire*. Spoliis ferarum veſtire corpus, Luc. *veſtirſi di pelli di fiere*. Parietes tabulis, Cic. *coprire*, *ornare le muraglie di quadri*.

Veſtiplĭca, æ, f. Quint. *fanteſca*, *che ha il carico di piegare*, *e conſervare gli abbigliamenti della padrona*, *cameriera*.

Veſtis, is, f. Cic. *veſta*, *veſte*, *abito*, *panno*, *drappo*, *e veſtimento*, *veſtire*, *veſtito*. Virg. *barba*, *lanugine*, *che cuopre le gote*. Veſtis araneæ, Lucr. *tela di ragno*. Serpentis veſtis, Lucr. *la pelle*, *la ſpoglio d' un ſerpente*. Molli pubeſcere veſte, Lucr. *metter la lanugine*, *coprir le gote di lanugine*.

Veſtiſpica, æ, f. Afran. apud Non. *fanteſca*, *che cuſtodiſce le veſti*.

Veſtiſpicus, i, m. Plaut. *cameriere*, *ſervo*, *che tiene cura degli abiti del padrone*.

Veſtītus, us, m. Cic. *veſtito*, *veſte*, *ornamento*, *e tutto ciò*, *che ſerve a coprire checcheſſia*. Veſtitu nimio indulgere, Ter. *ſpender troppo in veſtirſi*. Riparum veſtitus viridiſſimi, Cic. *la verzura delle rive*. Veſtitus orationis, Cic. *gli ornamenti di un diſcorſo*.

Veſtitus, a, um, Nep. *veſtito*, Cic. *coperto*, *ornato*. Montes veſtiti ſilvis, Liv. *montagne coperte d' alberi*. Terra veſtita floribus, frugibus, Cic. *terra ornata di fiori, e di frutti*. Bene, o male veſtitus, Cic. *ben veſtito*, *mal veſtito*.

Veſtras, ātis, Priſc. *del voſtro paeſe*, *della voſtra ſetta*.

Veter, ĕris, Enn. apud Priſc. *vecchio*, *antico*, *attempato*, *vieto*. Veterior, Cic. *più vecchio*. Veterrimus, Cic. *vecchiſſimo*.

Veteramentarius, a, um, veteramentarius ſutor, Suet. *ciabattino*, *cordovaniere*.

Veterārium, i, n. Sen. *luogo da riporvi checcheſſia per conſervarlo*, V.

Veterānus, a, um, Cic. *veterano*, *vegliardo*, *vecchio*, *antico*. Veterani, o veterani milites, Cæſ. *ſoldati veterani*. Veterana vitis, Col. *vite vecchia*.

Veterarium, ii, n. Sen. *luogo da riporvi checcheſſia per conſervarlo*, V.

Veteraſco, is, avi, ere, Col. *divenir vecchio*, *invecchiare*, *invecchiarſi*.

Veterātor, oris, m. Ter. *aſtuto*, *aſtutaccio*, *ſagace*, *accorto*, *ſcozzonato*, *e ſpezialmente dicesi di ſervo, che ſia divenuto aſtuto a forza di cangiar padroni*, Ulp.

Veteratorie, Cic. *aſtutamente*.

Veteratorius, a, um, Cic. *aſtuto*, *fino*, *doppio*.

Veterātrix, icis, f. Apul. *aſtutaccia*, *aſtuta*.

Veterinarius, ii, m. Col. *chi tiene, o affitta giumenti da vettura*, *vetturino*, *e anche ferratore*, *maniſcalco*, *maliſcalco*.

Veterinarius, a, um, Col. *di vettura*. Veterinaria medicina, Col. *l' arte di curare i cavalli, o altri giumenti da vettura*.

Veterīnus, a, um, Plin. *da vettura*, *da portare*.

Veternōſus, a, um, Plin. *dormiglione*, *letargico*; (*per metaf.*) Ter. *poltrone*, *neghittoſo*, *pigro*, *lento*. Feſt. *idropico*. Hic eſt vetus veternoſus ſenex, Ter. *v' è quì un lentiſſimo vecchio decrepito*. Veternoſus quamplurimum bibit, tam maxime ſitit, Cat. apud Feſt. *l' idropico quanto più bee, tanto più ha ſete*.

Veternus, i, m. Hor. *letargo*, *letargia*, *oppreſſion di cerebro cagionata abblivione, e continuo ſonno*. Plin. *ſonnolenza*, Virg. *pigrizia*, *codardia*, *poltroneria*, *neghienza*.

Vetitum, i, n. Ovid. *coſa proibita*. Nitimur in vetitum ſemper, cupimuſque negata, Ovid. *baſta proibire una coſa, perchè ciaſcun la voglia*.

Vetitus, a, um, Virg. *vietato*, *proibito*, *diſeſo*, *divietato*.

Veto, as, ui, itum, are, Plaut. *diſendere*, *divietare*, *vietare*, *proibire*. Vetor plura loqui, Virg. *non m' è permeſſo parlar davvantaggio*. Ridentem dicere verum, quid vetat? Hor. *che vieta di dire il vero ſcherzando?* Quippe vetor fatis, Virg. *al certo il deſtino non me lo permette, me lo vieta*. Vetavi, Feſt. *in vece di vetui*.

Vettonica, o vetonica, V. betonica.

Vetŭla, æ, f. Plaut. *vecchietta*, *vecchierella*.

Vetŭlus, i, m. Cic. *vecchietto*, *vecchierello*, *vecchiuccio*, *attempatetto*, *vecchiettuolo*.

Vetŭlus, a, um, Cic. *alquanto vecchio*, *vecchiccio*.

Vetus, ĕris, Cic. *vecchio*, *antico*, *attempato*, *vieto*, *vetuſto*, *e veteres*, *aſſolut. gli antichi*, *i maggiori*, *gli antenati*. Credendum eſt veteribus viris, qui ſe progeniem deorum eſſe dicebant, Cic. *deeſi credere agli antichi, che dicevano trarr' eſſi l' origine loro dagli dei*. Vetus materia, Plaut. *la materia è rancida*, *la coſa è vecchia*. Vaticinaris vetera, Plaut. *tu non ne ſai le calze*. Veteres laborum, Sil. *vecchi aſſuefatti alle fatiche*. Veteres noſtri, Plin. *i noſtri vecchi*, *i noſtri maggiori*, *i noſtri antenati*. Sub veteribus, Plaut. *ſotto le botteghe vecchie*, *ſiccome* ſub novis, Var. *ſotto le botteghe nuove*, *cioè nuovamente fabbricate*.

Vetuſtas, ātis, f. Cic. *antichità*, *vetuſtà*, *antica amicizia*, *lunghezza*, *o durazione di tempo in avvenire*, Ovid. *vecchiezza*. Magna vetuſtas, magna conſuetudo intercedit, Cic. *è gran tempo, che ci conoſciamo*. Quamvis obeſt mihi tarda vetuſtas, Ovid. *benchè s' appunga, m' impediſca la tarda, e pigra vecchiaia*. Hæc mihi videntur habitura vetuſtatem, Cic. *queſte coſe a mio parere dureranno lungo tempo*. Poma in vetuſtatem reponere, Col. *mettere a parte mele per conſervarle*. Vetuſtatem uvæ ludunt, Plin. *le uve ſi conſervano lungo tempo*. Vinum vetuſtatem patitur, Col. *il vino reſiſte al tempo, non ſi guaſta ſı facilmente*. Vinum magnæ vetuſtatis, Celſ. *vino aſſai vecchio, di molti anni*. Hiſtoria nuntia vetuſtatis, Cic. *la ſtoria ci fa conoſcere l' antichità*. Vetuſtate poſſeſſionis ſe defendunt, Cic. *difenderſi con allegare il lungo, e antico poſſeſſo*. Vetuſtate abiit memoria, Liv. *la coſa è vecchia, che ſe n' è perduta la memoria*. Fallunt vetuſtatem vites aliquæ, Plin. *il vino di certe viti non ſi può conſervare*.

Vetuſte, Aſcon. *anticamente*, *all' antica*, *da gran tempo*. Vetuſtiſſime in uſu eſt, Plin. *è gran tempo, che ſi adopra*.

Vetuſceſco, is, eſcere, Col. ⎫
Vetuſtiſco, is, iſcere, Nigid. apud Non. ⎭ *invecchiarſi*.

Vetuſtus, a, um, Cic. *vecchio*, *antico*, *vetuſto*. Vetuſtiſſimus liberorum, Tac. *il primogenito*, *il più vecchio de' figliuoli*. Vetuſtior, Cic. *più vecchio*.

Vexāmen, inis, n. Lucr. ⎫ *veſſazione*, *afflizione*,
Vexatio, onis, f. Cic. ⎭ *moleſtia*, *baſſa*, *infeſtagione*, *perſecuzione*.

Vexandus, a, um, Cic. *che ſi dee moleſtare*, *inquietare*, *malmenare*.

Vexātor, oris, m. Cic. *infeſtatore*, *chi affligge*, *chi moleſta*.

Vexātus, a, um, Cic. *veſſato*, *afflitto*, *travagliato*, *tormentato*, *moleſtato*, *malconcio*, *malmenato*, *maltrattato*.

Vexillarius, ii, m. Liv. *alfiere*, *banderaio*, *banderaſo*. Vexillarii, Tac. *ſoldati ſcelti dalle legioni, che ſeparatamente da quelle combattevano ſotto propria inſegna*.

Vexillatio, onis, f. Suet. *gonfalonata*, *ſquadra*, *compagnia*, *ala di ſoldati a cavallo*.

Vexillum, i, n. Tac. *bandiera*, *pennone*, *veſſillo*, *ſtendale*, *ſtendardo*, *inſegna*, *gonfalone*. Stat. *ſquadra di ſoldati, che militano ſotto la medeſima bandiera*. Vexilla ſubmittere, Stat. *abbaſſare le inſegne*. Servos ad vexilla vocare, Flor. *arrolare ſchiavi*. Accedunt utrinque vexilla, permiſcentque manus, Stat. *s' accoſtano, e s' avanzano dall' una, e dall' altra parte le ſquadre, e s' azzuffano*. Vexillum tyronum in Syriam euntium intercepit, Tac. *fa prigione una ſquadra di ſoldati novelli, che marciavano verſo la Siria*.

Vexo, as, avi, atum, are, Cic. *veſſare*, *inquietare*, *compugnere*, *angoſciare*, *baleſtrare*, *moleſtare*, *infeſtare*, *travagliare*, *dare affanno*, *moleſtia*, *paſſione*, *malmenare*, *maltrattare*, *ſtrapazzare*, *straziare*, *affliggere*. Siciliam iſte per triennium ita vexavit, ut ea reſtitui in antiquum ſtatum nullo modo poſſit, Cic. *coſtui ha sì fattamente maltrattato la Sicilia per lo ſpazio di tre anni, che rieſce impoſſibile il rimetterla nello ſtato primiero*. Me honoris cupido vexabat, Sall. *m' angoſciava, m' inquietava la voglia d' aver quell' onore*. Quid immerentes hoſpites vexas, canis? Hor. *perchè abbaii, o maſtino, contro gli ſtranieri, che non ci fanno verun male?*

V I

Via, æ, f. Var. *via*, *ſtrada*, *contrada*, *ſentiero*, *cammino*, *viaggio*, Cic. (*metaf.*) *regola*, *modo*, *mezzo*. Via inepta, o deterrima, Cic. *cattiva ſtrada*. Dare ſe in viam, committere ſe viæ, Cic. *metterſi in viaggio*, *metterſi la via tra le gambe*. Dare viam alicui per ſuum fundum, Cic. *concedere il paſſaggio ad alcuno, dargli la ſtrada pe' ſuoi poderi*. Decedere de via, Suet. *ſmarrir la ſtrada*, *ſuorviare*, *appar far via*, *far luogo ad alcuno*, *dargli la dritta*. Tota errare via, Ter. *far un*

farfallone, pigliar un granchio Se nulle cupiditate inductum de via decessiſſe, Cic. *che niuna paſſione lo aveva potuto far traviare dal ſentiero della virtù, e della oneſtà.* De via languere, Cic *eſſere ſtanco del viaggio.* Multorum dierum viam progredi, Cic *fare un viaggio di molte giornate.* Inter vias, Plaut. *per iſtrada, ſtrada facendo.* Via militaris, Cic. via publica, Plaut *ſtrada maeſtra, ſtrada grande, ſtrada conſolare.* Video, quot dierum via ſit, Cic. *vedo beniſſimo, quante giornate di cammino vi ſiano* Tres viæ ſunt ad Mutinam, Cic *per tre ſtrade ſi va a Modena* Exigere viam, Aſcon. *obbligar ciaſcheduno a far laſtricare la ſtrada davanti alla ſua caſa* Calcanda omnibus via lethi. Hor *ognuno dee morire* Ceteri non videront viam, qua iretur ad carmen, Petr. *gli altri non hanno ſaputo trovare la ſtrada, il modo. il metodo di far un poema* Aggredi alia via, Ter *paſſar per altra ſtrada, ſervirſi d'altri mezzi* Si qua viam dederit fortuna, ſequamur, Virg *avviamoci per la ſtrada, che ci additerà la fortuna, laſciamoci regolar dalla fortuna* Vias omnes pecuniæ noſcere, Cic. *ſaper tutti i mezzi per far denari* Omnes vias perſequar, Cic. *tenterò tutte le ſtrade.* Alia Tiberio morum via, Tac *di differente umore era Tiberio.* Rectam viam inſtas, ea eſt, Ter. *tu ſei in ſulla fatto, tu dici bene, la caſa è così* Succus is, quo alimur, permanat ad jecur per quaſdam vias, Cic *il cibo paſſa al fegato per certi canali.* Qui aliter jus civile tradunt, litigandi vias tradunt, Cic *chi altrimenti inſegna le leggi, apre la ſtrada a' litigii* Viam perpetuam alicui precari, Cic. *pregare ad un ſuo nemico, che vuol intraprendere un viaggio, che non poſſa più tornare*

Viālis, e, Plaut. *di ſtrada.* Lares viales, Plaut. *dei tutelari delle ſtrade.*

Vians, antis. Sol. *viandante, viaggiatore.*

Viarius, a, um, Cæl. Cic. *di ſtrada* Lex viaria, Cæl. Cic *legge intorno alle pubbliche ſtrade, che preſcrive la loro coſtruzione, o riparazione*

Viaticātus, a, um, Plaut *provviſto pel viaggio.* Quum inſpicio marſupium, viaticati hercle admodum æſtive ſumus, Plaut *quando guardo nel borſello, queſta la noſtra provviſione è ben meſchina.*

Viaticŭlum, i, n. Ulp. *piccola provviſione.*

Viaticum, i, n Cic *vettovaglia, viatico, cibo, o altra coſa, che ſi porta per viaggio per ſoſtentarſi*

Viaticus, a, um, Plaut. *di ſtrada, di viaggio.* Cœna viatica, Plaut. *cena, che ſi dà a chi dee metterſi in viaggio, e a chi ha fatto viaggio.*

Viātor, oris, m Cic *viatore, viandante, paſſeggiere, camminante, meſſo, berroviere.*

Viatorius, a, um, Plin *da viaggio.*

Vibex, icis, f Perſ *piaga, ſegno, lividura, lividezza.*

Vibōnes, um, m Plin. *fiori di cert'erba, che mangiati avanti allo ſcoppio del canno, credevanſi preſervativi contro i fulmini*

Vibramen, inis, n Apul *vibrazione.*

Vibrans, antis, Ovid. *che ſi agita, che ſi muove velociſſimamente, vibrato, agitato,* Cic. (*per metaf*) veemente, acuta, (*parlando d' un diſcorſo*) tela vibrantia, Ovid. *dardi, che velociſſimi vanno a colpire 'l nemico* Et erat oratio cum incitata, & vibrans, tum etiam accurata, & polita, Cic *oltre l' eſſere il diſcorſo veemente, e di grand' impreſſione era pur elegante, pulito, e terſo.* Breves, vibrantesque ſententiæ, Quint *ſentenze brevi, acute, e penetranti* Sonus luſciniæ vibrans, Plin *il canto del roſignuolo in gorgia, tirato di gorgia.*

Vibratio, onis, f. Feſt. *vibrazione*

Vibrātus, a, um, Virg. *vibrato, agitato,* Virg. *arricciato, increſpato.* Vibrati crines, Virg *capelli creſpi.*

Vibriſſæ, arum, f Feſt. *peli delle narici.*

Vibriſſo, as, are, Feſt. *tirar di gorgia in cantando, gorgheggiare, cantar in gorgia.*

Vibro, as, avi, atum, are, Ovid *vibrare, ſcuotere, muovere, crollare, agitare,* Cic. (in ſignif. neutr.) *tremolare, riſplendere, brillare.* Sic mea vibrari pallentia membra videres, Ovid. *in tal guiſa tremar vedreſti le pallide mie membra.* Quodque nunc, quia a ſole collucet, albaſcit, & vibrat, Cic *è ora il mare, che dal riverbero del ſole riſplende, divien bianco, e tremola, e brilla.* Demoſthenes, cujus non tam vibrarent fulmina illa, niſi numeris contorta ferrentur, Cic. *e le orazioni di Demoſtene, che non ſarebbero sì veementi, e penetranti, ſe non foſſero unite, e legate inſieme con certa armonia di numero.*

Vibūrnum, i, n. Virg *viburno, ſorta di pianta.*

Vicāni, orum, m. Cic. ex poeta *abitatori di borghi.* Nauci non habeo vicanos aruſpices, Cic *non iſtimo un pelo quegl' indovini, che per guadagnarſi il vitto vanno correndo i borghi della città*

Vicarius, a, um, Cic. *che fa le altrui veci, ch'è in luogo altrui* Vicariam ei operam impendi, Quint. *ho fatto le ſue veci* Tu ſis illi vicarius meus, Quint *fa con lui le mie parti.* Victrices tibi manus polliceor, Quint. *prometto d' aiutarti.*

Vicarius, ii, m. Cic. *vicario, ſoſtituito, luogotenente,* Suet. *ſervo deputato a ſervire altro ſervo maggiore.* Eſſe ſat eſt ſervum, jam nolo vicarius eſſe, Mart *mi baſta eſſer ſervo ordinario, non voglio ſervire e dipendere da altri ſervi.*

Vicātim, Cic. *quà e là pei borghi della città,* Plin. *di luogo in luogo, di borgo in borgo.*

Vicenarius, a, um, Plaut. *di venti.*

Vicēni, æ, a, Plin. *venti.*

Vicennalia, orum, n. Lact *giuochi ſoliti a celebrarſi ogni vent' anni*

Vicennium, ii, n Modeſt. *ſpazio di vent' anni.*

Viceoquæſtūra, æ, f. Aſcon *viceqaeſtura.*

Viceſima, æ, f. Liv *venteſima, tributo di cinque per cento, che ſi pagava nella compera degli ſchiavi dal compratore, e che gli ſteſſi ſchiavi poi pagavano mettendoſi in libertà,* Plin *un' altra impoſizione meſſa da Auguſto a coloro, che acquiſtavano qualche caſa per via di teſtamento.*

Viceſimāni, orum, m Tac. *ſoldati della venteſima legione.*

Viceſimarius, a, um, Liv. aurum viceſimarium, *danaro, che ſi ricavava dalla venteſima, e che ſi riſerbava pei biſogni ſtraordinarii della repubblica*

Viceſimus, a, um, Cic. *vigeſimo, venteſimo.*

Vicia, æ, f Plin *veccia, ſorta di legume.*

Vicia, æ, f Feſt. *conivenza, V.*

Viciarium, ii, n. Col. *luogo da ſeminar veccia.*

Viciarius, a, um, Col *di veccia* Cribrum viciarium, Col *crivello, che ſepara la veccia dal formento.*

Vicies, Col *venti volte.*

Viciniā, æ, f. Paul *del vicinato, vicino.*

Vicinia, æ, f. Cic
Vicinitas, atis, f Cic.
vicinanza, proſſimità, vicinità, propinquità, preſſezza, Hor. *vicinanza, vicinato, e vicini,* Quint *congiunzione, unione, raſſembranza, famiglianza* Commigravit huic viciniæ, Ter. *ella è venuta ad abitar in queſta vicinanza, qui vicino, in queſti contorni.* Solis vicinia mollit ceras, Ovid *la vicinanza del ſole liquefà la cera* Ad ſeſtii viciniam accedere aqua, Plin *acqua ſimile al latte* Vicinitas nominis Plin *la famiglianza del nome* Mihi cum eo vicinitas, & magnus uſus eſt, Cic *ſiamo vicini, e buoni amici, e famigliari.* Signum, quod notum erat vicinitati, Cic. *il ſegno, che era ben noto a' vicini* Virtutibus, ac vitiis vicinitas quædam eſt, Quint. *colla virtù confina il vizio.*

Vicinius, cod. Theod *da vicino.*

Vicinium, ii, n Sen *vicinanza, V.*

Vicinus, i, m Cic *vicino, della ſteſſa contrada, o abitante poco da lungi dalla noſtra caſa*

Vicinus, a, um, Cic *vicino, propinquo, congiunto, proſſimo;* per metaf. *ſimile* Vicina ad portum, Cic *proſſima al porto.* Quum in vicino eſſet agmen, Vell. *eſſendo vicino l'eſercito* Vicinæ urbes, Virg. *città confinanti.* Terra vicina mihi, Ovid. *terra a me vicina.* Fores,

quam in Capitolio vicinam Iovis optimi Maximi maiores noſtri eſſe voluerunt, Cic. *la ſtatua della fede, che i noſtri maggiori vollero, che foſſe vicina a quella del ſommo Giove nel Campidoglio.* Vicinior, Ovid *più vicino*

Vicis, f (*ha tutt'i caſi, fuorchè il nominativo ſingolare, e 'l genitivo del plurale*) Cic. *vicenda, mutazione, luogo, vece, ſomiglianza, guiſa, pena, danno, ſucceſſione, ſtato, luogo, ſcambio, officio,* Hor. *tempo, o coſa, che ſi fa col tempo,* Liv. *maniera, modo.* Per vices, Plin. *a vicenda, l' un dopo l' altro* Altera vice unorum vites muſti plus minus afferunt, Col. *le viti fanno vino un anno più, un anno meno.* Bos in Ægypto numinis vice colitur, Plin. *s' adora in Egitto un bue in luogo d' una divinità* Sumere ptiſanam in vicem vini, Celſ. *in vece di bere vino, bere orzata.* Vice alterius fungi, Liv *far le altrui veci.* Si appellabit quampiam, vos reſpondetote iſtinc iſtarum vicem, Plaut. *s' egli chiama alcuna di coſtoro, voi riſpondetegli da qui in loro vece.* Prima vice agrum proſcindere, Pallad *Lavorare il campo la prima volta.* Tribus per diem vicibus, Pallad. *tre volte al giorno* Sacra regiæ vicis, Liv. *ſagrifizii reali.* Hoc inſigne regium in orbem ſuam cuiuſque vicem per omnes ibat, Liv *ciaſcheduno la giro portava queſte inſegne reali* Vicem alicuius dolere, Cic *affliggerſi delle diſgrazie altrui.* Sic fata deum rex ſortitur, volvitque vices, Virg. *in tal guiſa ordina Iddio i deſtini, e le vicende.* Per ſpeciem fingendæ alienæ vicis, Liv. *ſotto preteſto di fare le altrui veci.* Vicem ſolis ſupplet, Plin. *ſerve di ſole, fa le veci del ſole.* Servare vices, Virg. *far la guardia ognun al ſuo giro.* Grata vice veris, Hor. *pel caro ritorno della primavera.* Ille perennis inimicus amicorum ſuorum noſtram vicem ultus eſt ipſe per ſe ſe, Cic *quell' inimico implacabile de' ſuoi amici ci ha prevenuti col punirſi da ſe ſteſſo, ha fatto quel, che avremmo dovuto far noi.* Vice dei fungi erga omne hominum genus, Plin. Iun. *farla da dio cogli uomini.* Arces alpibus impoſitas deiecit plus vice ſimplici, Hor. *più d' una volta, più fiate rovinò le fortezze fabbricate ſopra le alpi.* Duo deinceps reges alius alia vice, ille bello, hic pace civitatem auxerunt, Liv. *in diverſa maniera queſti due re ampliarono la città, l' uno con la pace, e l' altro con la guerra.* Sardanapali vice, Cic. *a guiſa di Sardanapalo.* Vicem reddere, Plin. Iun *render pan per focaccia, render la pariglia* Mihi uni neceſſe eſt & meam, & aliorum vicem pertimeſcere, Cic. *a me ſolo tocca pavetare e l' altrui danno, e 'l mio* Verſa vice, Gell. *per lo contrario.* Per vices, vicibus, Plin. *in giro, ſucceſſivamente, e l' un dopo l' altro.*

Viciſſātim, Plaut. } *a muta, a muta, per vicenda, a vi*
Viciſſim, Cic } *cenda, vicendevolmente, alternamente, alternatamente, ſcambievolmente,* Ter *in ſecondo luogo, dall' altra parte.* Terra eodem tempore florere, deinde viciſſim horrere poteſt, Cic. *la terra può nello ſteſſo tempo fiorire, e vicendevolmente eſſere orrida, cioè arida, ſpogliata d' erbe, e piante, e fiori* Hoc ego meo facto delector, conſidera nunc viciſſim tuum, Cic. *io mi compiaccio di quest' ho operato, conſidera dall' altra parte quello, che hai operato tu*

Viciſſĭtas, ātis, f. Acc. apud Non } *viciſſitudine, mutazione,*
Viciſſĭtūdo, ĭnis f. Cic. } *vicenda, reciprocazione, ſcambievolezza, e talvolta corriſpondenza.* Nihil eſt aptius ad delectationem lectoris, quam temporum varietates, fortunæque viciſſitudines, Cic. *non v' è coſa, che più dileti il leggitore, quanto la varietà de' tempi, e le mutazioni della fortuna.* Nihil eſt officiorum viciſſitudine iucundius, Cic. *non v' è coſa in queſto mondo più cara della ſcambievole corriſpondenza degli uffizi.*

Vicomagiſter, tri, m. Pomp Læt. *capo di contrada*

Victĭma, æ, f Ovid. *vittima, propriamente animale deſtinato al ſagrifizio, e 'l ſagrifizio medeſimo* Diveſne, an pauper victima nil miſerantis orci, Hor. *le alte torri, ed umil porte batte con egual piede morte, o ricco, o povero, che tu naſca, debbe eſſer vittima della morte.* Præbere ſe victimam alicui, Cic. *ſacrificarſi per far ſervizio a qualcheduno.*

Victĭmarius, ii, m. Liv. *ſacrificatore, colui, che ſcannava la vittima ne' ſagrifizii.*

Victĭmo, as, avi, atum, are, Apul. *ſagrificare.*

Victĭto, as, avi, atum, are, Ter. } *alimentarſi, man*
Victo. as, avi, atum, are, Plaut. V. } *tenerſi, vivere.* Mirum eſt, lolio victitare te, tam vili tritico, Plaut. *egli è maraviglia, che eſſendo sì a buon mercato il formento, tu mangi pan di lolio.* Victitare ſucco ſuo, Plaut. *vivere del ſuo, alimentarſi a ſue ſpeſe* Bene i benter victitas, Ter. *tu ti vuoi ungar il griſo, tu vuoi trattar bene.*

Victor, ōris, m. Cic. *vincitore, vincente, vittore,* Virg. *contento, ſoddisfatto, che ha ottenuto il ſuo intento.* Victor exercitus, Nep. victor currus, *add.* Ovid. *eſercito vittorioſo, cocchio trionfale.* Victorque Sinon incendia miſcet, Virg. *e avendo Sinone condotti a termine i ſuoi diſegni, mette fuoco alla città.* Victor propoſiti, Hor. *che ha ottenuto il ſuo intento, che è arrivato al ſuo fine.*

Victōria, æ, f. Cic. *vittoria, vincimento* Cruenta victoria, Sall. *vittoria ſanguinoſa, nella quale i vincitori ſteſſi hanno ſparſo molto ſangue.* Conclamare victoriam, Cæſ. *gridar vittoria.* Conſequi, reportare victoriam, Cic. *vittoriare, ottenere, riportare vittoria.* Facilis victoria de madidis, atque mero titubantibus, Iuv. *non è difficile il vincere ubbriachi.*

Victōriātus, i, m. (*ſupple* nummus) Varr. *moneta d' argento appreſſo i Romani, in cui era ſcolpita la dea Vittoria, del valore di cinque aſſi.*

Victōriŏla, æ, f. Cic. *ſtatuetta della dea Vittoria.*

Victōriōſus, a, um, Cat. apud Gell. *vittorioſo, che ha riportato molte vittorie.*

Victrix, īcis, f Cic. *vincitrice, vittrice,* Virg. *che ha ottenuto il ſuo intento, contenta, ſoddisfatta.* Victrices litteræ, Cic. *lettere, che davano la nuova di qualche riportata vittoria.* Victrices lauri, Virg. *allori, co' quali ſi coronavano i vincitori.* Iunonem victrix affatur voce ſuperba, Virg. *contento, e ſoddisfatto, avendo ottenuto il ſuo intento, ſi mette a favellare in alto tuono con Giunone.* Victriciaque arma ſecutus, Virg. *ſeguitando il vincitore.*

Victualis, le, Apul. *appartenente al vitto.*

Victum, *appreſſo gli antichi in vece di* victus *genit.*

Victūrus, a, um, Cic. (*da* vinco) *che vincerà, che dee vincere,* (*da* vivo) *che è per vivere, viverà.*

Victus, us, m Cic. *vitto, cottidio, ch' è neceſſario alla vita, e la ſteſſa vita,* Nep *la maniera di vivere.* Victum quæritare, Ter. *procacciarſi il vitto* Victus accuratus, Plaut *vita lauta.* Victus baſilicus, Plaut. *vita da principe.* Dedocere aliquem a priſtino victu, Nep. *rimuoverlo dalla ſua antica maniera di vivere.*

Victus, a, um, Cic. *vinto, ſuperato, travinto, vitto, ſoggiogato, piegato,* Virg. *che non ha ottenuto il ſuo intento.* Ira victa per preces, Ovid *collera calmata con preghiere.* Victus prece, Hor. *vinto dalle preghiere.* Victo gemitu, Tac. *ſoffocato il gemito* Victo ſilentio, Tac *rotto il ſilenzio.* Neque victo in lacrymas, neque voce ſupplex, Tac. *ſenza verſar una lagrima, ſenza far alcun atto dinotante umiliazione.*

Vicŭlus, i, m. Liv. *borghetto, chiaſſatello, chiaſſolo, ſtradetta, viuzza*

Vicus, i, m Tac. *borgo, contrada, quartiere, vico.*

Vidēlĭcet, Ter *certamente, veramente,* Cic. *cioè.* Videlicet de pſalteria hoc audivit, Ter. *veramente l' ha inteſo da queſta incantatrice.* Caſte lex iubet adire ad deos, animo videlicet, Cic *la legge comanda di ricorrere con caſtità agli dei, cioè di cuore.* Metus videlicet ad omnes, pœna ad paucos perveniret, Cic *cioè che foſſero tutti impauriti, e pochi gaſtigati* Homo videlicet timidus, & permodeſtus vocem conſulis ferre non potuit, Cic. (*per ironia*) *queſt' uomo veramente timido, e aſſai modeſto non potè ſoffrire la voce del conſolo.* Quid metuebant vim

vim videlicet, Cic. *di che temevano? temevano lo ſtoltezza.* Videlicet, Plaut. *ſi può vedere.* Videlicet parcum illum fuiſſe ſcoem, Plaut. *ben ſi può vedere, che quel vecchio è ſtato parco.*

V.den? Ter. *in luogo di vides ne, e non vedi tu?*

Videndus, a, um, Ovid. *che ſi dee vedere, che ſi ha a vedere.*

Vidĕo, es, vidi, viſum, ere, Cic. *vedere, diviſare, guatare, avviſare, ſcorgere, (e figur.) eſſer inſieme, trovarſi inſieme, parlarſi, abboccarſi, aſſembrarſi, andar a vedere, acquiſtare, conſeguire, intendere, conoſcere, guardare, provvedere, riflettere,* Ter. *procurare, fare, affidare, conſegnare,* Virg. *vegliare* Iam hoc ipſo iſtum veſtitu Siculi, civeſque Romani ſæpe viderunt, Cic. *già più volte con queſt' abito ſteſſo l' hanno veduto e Siciliani, e cittadini Romani.* Certe hiſce oculis egomet vidi, Ter. *io ho veduto co' proprii miei occhi.* Ego, ut ſpero, propediem te videbo, Cic. *ſpero, che fra breve ſaremo inſieme.* Graviter ſe acturum cum Aquilio confirmavit; videbis ergo hominem, Cic. *aſſicurò di voler maltrattare Aquilio: t' abboccherai adunque con lui.* Piet, me vide, Ter. *guardami, farò così.* Rogo mane, videas Plinium domi, Plin. *ti prega di far una viſita dimani a Plinio.* Somnum ego hac nocte oculis non vidi meis, Ter. *non ho potuto dormire queſta notte, ſono ſtato tutta la notte ſvegliato.* Vide, ut incedit, Ter. *guarda un poco, come e' va.* Avaritia vide quid facit, Var. *ecco coſa fa l' avarizia, queſti ſono gli effetti dell' avarizia.* Fateor, te plus vidiſſe, quam me, Cic. *lo confeſſo, tu hai veduto meglio di me.* His in rebus parum vides, Cic. *ſei cieco in queſte coſe, non t' intendi di queſte coſe.* Vide mihi prandium, Plaut. *guarda, che ſia pronto il pranzo.* Quare talaria videamus, quidvis enim potius, quam arma, Cic. *per lo che diſponiamoci piuttoſto alla fuga, che alla difeſa, che alle arme.* Mea negotia videbis, Cic. *tu avrai cura, provvederai ai miei affari.* Mihi recte vidiſſem, Ter. *avrei meſſo buon ordine ai miei intereſſi.* Ego omnia, ut recta fiant, viderim, Ter. *ſarà mio penſiero, mio carico, che il tutto vada con buon ordine, diſporrò il tutto in maniera, che tutto andrà bene.* Vide, quid agas, Ter. *guarda quel, che fai.* De his poſtea videro, Cic. *queſto ſi vedrà appreſſo.* Viderint philoſophi, Cic. *queſto ſpetta a' filoſofi.* Vates in futurum vident, Liv. *gl' indovini preveggono le coſe avvenire.* Me vide, Plaut. *fidati di me, ſta ſu la mia fede.* Quem ego ſi diem videro, Cic. *che ſe potrò arrivare a quel giorno.* Videas etiam atque etiam, Ter. *penſa, e ripenſa ben bene.* Da iſti viginti minas: videbitur, Plaut. *dagli venti dobble: vi penſerò, vedrò.* Etſi etiam dormientes aliquid animo videre videamus, Cic. *e quantunque anche dormendo ci ſi rappreſentino alla fantaſia certe immagini.* Videre vim legis, Cic. *conoſcere, intendere la forza della legge.* Fuit miriſi ca vigilantia, qui toto ſuo conſulatu ſomnum non vidit, Cic. *egli è ſtato talmente vigilante, che in tutto il tempo del ſuo conſolato non ha preſo mai ſonno.* Mugire videbis ſub pedibus terram, Virg. *ſentirai la terra muggirti ſotto è piedi.* Naſo hac quidem videt plus, quam oculis, Plaut. *coſtei ha il naſo più lungo, che la viſta.* Sive diem videat, ſive tegatur humo, Ovid. *o ſia vivo, o ſia ſepolto.* Viſo opus eſt, Plaut. *biſogna vedere.* Videſis, Perſ. *vedi, ſe vuoi, in luogo di vide, ſi vis.*

Vidĕor, eris, viſus, eri, (*paſſ.*) *eſſer veduto.*

Vidĕor, eris, viſus, eri, (*dep.*) Cic. *parere, ſembiare, ſembrare.* Non mihi videtur ad beate vivendum ſatis poſſe virtutem, Cic. *ſembrami, che non baſti la virtù ſola per viver felice.* Quæ omnia viſa ſunt pro nihilo, Cic. *le quali coſe ſono ſtate ſtimate pochiſſimo, niente.* Satis multa verba feciſſe videor, Cic. *ſembrami d' aver detto abbaſtanza.* Id mihi viſus eſt dicere, Ter. *ſembrami, che diceſſe queſto.* Sicut mihi videtur, Cic. *come mi pare.* Si tibi videtur, Cic. *ſe l' approvi, ſe il giudichi ben fatto.* Vocem loquentis me audire viſus ſum, Plaut. *mi è parato udir la voce d' un, che parla.*

Vidŭa, æ, f. (*ſupple* femina) Plaut. *vedova, donna, alla quale è morto il marito,* Prop. *ragazza nubile, ragazza da maritare.*

Viduātus, a, um, Virg. *privato, ſpogliato, vedovato.* Viduata lumina regna, Sil. *l' inferno.* Agrippina viduata morte Domitii, Suet. *Agrippina reſtata vedova per la morte di Domizio.*

Viduertas, atis, f. Cat. (*appreſſo gli antichi*) *calamità, miſeria.*

Vidultas, atis, f. Cic. *vedovaggio, vedovità, vedovità, vedovatico, vedovanza,* Plaut. *privazione, povertà.* Non auxilii, præſidiique viduitas tenet, Plaut. *non abbiamo alcun ſoccorſo, ſiam ſenz' aiuto.*

Vidularia, æ, f. *nome di una delle commedie ſmarrite di Plauto, di cui qualche frammento ſi trova appreſſo.* Non. e Priſcian.

Vidŭlus, i, m. Plaut. *bolgio, valigia.*

Vidŭo, as, avi, atum, are, Virg. *vedovare, privare, ſpogliare.* Viduare civibus urbem, Virg. *ſpogliare una città di cittadini, renderla deſerta.* Foliis viduantur orni, Hor. *gli orni perdon le foglie.*

Vidŭus, a, um, Ovid. *vedovo, privato, privo.* Ditis opacos cogor adire lacus viduos a lumine Phœbi, Virg. *ſono coſtretto a ritirarmi ne' laghi d' Averno, privi della bella luce del ſole.* Vitis vidua, Catul. *vite, che non è appoggiata ad alcun albero.* Solum arboribus viduum, Col. *podere ſenz' alberi.* Viduas exigere noctes, Ovid. *dormire ſenza compagnia.*

Viĕo, es, evi, etum, ere, Var. *legare.*

Viĕtor, V. vitor.

Viĕtus, a, um, Cic. *vieto, molle, languido, di poche forze, mezzo.* Ficus neque nimium vieta, neque immatura legi debet, Col. *il fico non ſi dee corre nè troppo maturo, nè troppo acerbo.* Hic eſt vetus, vietus, veternoſus ſenex, Ter. *queſti è un vecchio decrepito, ſpoſſato, dormiglione.*

Vigēni, æ, a, Col. *venti.*

Vigens, entis, Cic. *forte, vigoroſo, vegeto, robuſto, arborato, vigente.*

Vigĕo, es, gui, gere, Cic. *eſſer in vigore, avvivarſi, vigere, vivere, valere.* Vigere memoria, Cic. *aver buona memoria.* Vigebat violacea purpura, Nep. *s' apprezzava aſſai la porpora tinta in color violaceo.* Priſcis temporibus, quum adhuc nuda virtus placeret, vigebant artes ingenuæ, Petr. *ne' tempi ſcorſi, quando nuda, e ſemplice piaceva la virtù, le arti liberali erano in vigore.* Apud illum vigebant ſtudia rei militaris, Cic. *egli era inclinato a guerreggiare.* Vigent leges, Cic. *le leggi conſervano la forza loro, ſono in vigore, ſono oſſervate.* Vigere animo, Cic. *aver un' ingegno pronto, vivace, penetrante.*

Vigeſco, is, eſcere, Catul. *cominciar a invigorire, fortificarſi.*

Vigeſies, Apul. *venti volte.*

Vigeſimus, V. vigeſimus.

Vigeſſis, is, m. Mart. *moneta del valore di venti aſſi* Amphora vigeſſis, modius datur ære quaterno, Mart. *ſi vende venti aſſi l' anfora, e quattro denari il moggio.*

Vigil, ilis, Virg. *vigilante, deſto, vegghiatore, ſvegliato, e che tiene deſto, vigilante.* Curæ vigiles, Ovid. *travagli, che anche di notte ci tormentano, e c' impediſcono il ſonno.* Lucernæ vigiles, Hor. *lucerne, al lume delle quali ſi veglia.* Vigiles queſtus, Stat. *lamenti fatti di notte vegliando.* Ignis vigil, Virg. *fuoco delle vergini Veſtali, che mai non ſi ſpegneva.* Noctem vigilem capeſſere, Ter. *vegliar tutta la notte, e paſſar la notte in ſentinella.* Vigil annis, Stat. *vecchio orecchio.*

Vigiles, um, m. Plaut. *guardie, ſentinelle notturne.*

Vigilabilis, e, Var. *lo ſteſſo che* vigilans.

Vigilandus, a, um, Quint. *che ſi dee paſſare vegliando,* Virg. *che ſi dee provvedere con diligenza.* Nox vigilanda, Tibul. *notte, che paſſar ſi dee vegliando.* Et vigilandæ noctes, &

fuis-

fuligo lucubrationum bibenda Quint. *ſi debbono paſſare le notti intere, e paſſarle al lume della lucerna.*

Vigilans, antis, Plaut. *vigilante, vegghievole, vegghiante,* Cic. *provvido, diligente, intento.* Hic vigilans somniat, Plaut. *e' ſogna vegliando, proverb. di chi s' idea tanventi.* Vigilantem dormire, Plaut *vegliando dormire, ſi dice di chi opera neghittoſamente.* Perficiam, ut nemo unquam post hominum memoriam paratior, vigilantior, compositior ad iudicium veniſſe videatur, Cic. *farò in maniera, che a ricordo d'uomo non vi ſarà ſtato di lui il più pronto, il più diligente, il più ſollecito a comparire in giudizio*

Vigilanter, Cic. *vigilantemente, attentamente, vegghievolmente, con diligenza.* Vigilantius, Cic. *più vigilantemente.* Vigilantiſſime, Cic. *attentiſſimamente.*

Vigilantia, æ, f. Plin *vigilanza,* Cic. *diligenza, attenzione, cura, accortezza*

Vigilarium, ii, n Sen *luogo della ſentinella, V.*

Vigilarius, ii, m. Sen. *guardia, ſentinella notturna, V.*

Vigilate, Cell. V. vigilanter.

Vigilatus, a, um, Ovid *paſſato vegliando, o fatto di notte vegliando.* Non vigilata, Ovid. *notte paſſata in veglia, ſenza dormire* Vigilatum carmen, Ovid. *verſi fatti di notte al lume della lucerna.*

Vigilax, acis, Col. V. vigilans.

Vigilia, æ, f Cic.) *vegghia, vegghiamento, veglia,*
Vigilium, ii, n. Var.) *vegghieria, il vegghiare, vigilia,* (*e per met.*) *diligenza, cura, ſollecitudine, aſcolta, guargaito, ſcolta, ſentinella, tanto lo ſpazio del tempo, in cui il ſoldato è obbligato a ſtare di guardia, che il ſoldato ſteſſo, che fa la guardia,* Plaut *ſagrifizj notturni alla dea Cerere, ne' quali le donne vegliavano* Ut vacuum populum Romanum metu noſtra vigilia reddere mus, Cic *per aſſicurare con la mia diligenza il popolo Romano da ogni timore.* Intelligebat urbem vigiliis munitam, Sall. *ſi avvedeva, che la città era guardata da ſentinelle.* Quum puer tuus ad me ſecunda fere vigilia veniſſet, Cic. *eſſendo da me venuto il tuo ſervo circa la mezza notte.* Vigilias agere, Cic *fare la ſentinella.*

Vigilo, as, avi, atum, are, Cic. *vigilare, vegghiare, vegliare,* (*a figur.*) *aver cura, uſare diligenza, ſollecitudine.* Me & feſſum de via, & qui ad multam noctem vigilaſſem, arctior, quam ſolebat, ſomnus complexus eſt, Cic. *mi preſe un' eſtraordinario voglia di dormire, ſi perchè era ſtanco del viaggio, ſi perchè aveva vegghiato gran parte della notte* Vigilare de multa nocte, Cic. *vegghiar gran parte della notte.* Noctes vigilabat ad ipſum mane, diem totum ſtertebat, Hor. *vegghiava le notti intere, e'l giorno la paſſava ruſſando.* Vigilandum eſt ſemper; multæ inſidiæ ſunt bonis, Cic. *biſogna ſtar ſempre in guardia; gli uomini dabbene ſono perſeguitati.* Non mihi grata dies, noctes vigilantur amaræ, Ovid. *peno il giorno, e paſſo le notti inquieto ſenza riposare.* Vigilare pro re alterius, Cic. *vegliare per gl' intereſſi altrui.* Tac te vigilat Troicus ignis, Stat. *arde mai ſempre ſenz' eſtinguerſi il fuoco portato da Troia.*

Viginti, Cic. *venti.*

Vigintiangulus, a, um, Apul. *di venti angoli.*

Vigintiviratus, us, m. Cic *magiſtrato appreſſo i Romani compoſto di venti uomini, i quali avevano il carico di condurre le colonie ne' paeſi ſtranieri.*

Vigintiviri, orum, m Cic. *magiſtrato di venti.*

Vigor, oris, m Virg *vigore, gagliardia, virtù, valore.*

Vigoratus, a, um, Apul. *vigoroſo, forte.*

Vileo, es, e vileſco, is, eſcere, Avien *divenir vile.*

Vilipendo, is, di, ere, Plaut. *vilipendere, ſprezzare, diſprezzare.*

Vilis, e, Cic *vile, diſpregevole, di poco prezzo, o ſtima, che ſi dà a buon mercato, depreſſo, diſprezzevole, diſpregiato, vilipeſo* Et genus, & virtus, niſi cum re, vilior alga eſt, Hor *nobiltà non s' apprezza, nè virtù ſenza ricchezza.* Vilius argentum eſt auro, virtutibus aurum, Hor. *l' argento ſtimaſi meno dell' oro, e l'oro in confronto della virtù è coſa viliſſima* Fidem, fortunas, pericula vilia habere, Sall. *ſtimar poco la fedeltà ſprezzare le ricchezze, non temere i pericoli* Vilis orator, Quint. *diſcorſo rozzo, negligente, impulito* Inſtructam vili vendidi, Ameno, domum, Mart *Ameno. io vendi a buon mercato la caſa fornita* Res viliſſimo diſtracta, Ulp. *coſa a viliſſimo prezzo vendata.* Rebus vilioribus, Ter. *in tempo, che i viveri erano a molto minor prezzo.*

Vilitas, atis, f. Cic *buon mercato, poco prezzo.* Sui vilitas, Curt. *diſprezzo di ſe ſteſſo.*

Viliter, Plin. *a vil prezzo.* Vilius, Plaut *a più vil prezzo* Viliſſime, Plin *a viliſſimo prezzo*

Vilito, as, are, Turpil apud Non *far vile, avvilire.*

Villa, æ, f. Cic. *caſa di villa, caſa di campagna, villa.*

Villaris, e, Plin) *villeſco, villatico, villereccio,*
Villaticus, a, um, Col.) *di villa, caſalingo.*

Villica, æ, f Mart. *contadina.*

Villicatio, onis, f. Col. *caſtalderia, fattoria di villa.*

Villico, onis, f. m. Apul. V villicus.

Villicor, aris, atus, ari, Plin. *ſtare alla villa, eſſer caſtaldo di una villa,* Afran apud Non. *villeggiare, ſtare in villa a diporto.*

Villicus, i, m. Cic. *fattore, caſtaldo, caſtaldione, e generalmente qualunque ſoprantendente,* Hor. *villano, agricoltore, contadino* Villicus urbis, Iuv. *governatore, prefetto della città.* Villicus ærarii, Catul *cuſtode del teſoro, teſoriere; trovaſi ancora vilicus, V. Manut in ortograph.*

Villoſus, a, um, Virg. *peloſo, velloſo, vellutato, velluto.* Villoſa radix, Plin. *radice peloſa, fornita di molte barbe.* Villoſior, Plin *più peloſo* Villoſiſſimus, Plin. *peloſiſſimo.*

Villula, æ, f. Cic. *villetta, villicciuola*

Villum, i, n Ter *vinetto, vinettino.* Interea in angulum aliquo abeam, atque edormiſcam hoc villi, Ter. *ritirerommi frattanto in qualche cantone a digerire dormendo queſto poco di vino, che ho bevuto.*

Villus, i, m. Cic. *vello, fiocco, filetto, filozza, peli meſſi inſieme.*

Vimen, inis, n Var.) *vimine, vinco, vime, vinciglia,*
Vimentum, i, n Tac) *qualunque virgulto tenero, e pieghevole, atto a legare, come di pioppo, olmo, ſanguine, vite, ſalice, ec.*

Viminalis, e, Plin *di vimini.* Viminales arbores, o viminalia ſala, Plin. *alberi da far vincigli.* Viminalis collis, Var. *colle viminale, uno de' ſette colli di Roma, così detto da una ſelva di vinchi nata attorno al tempio di Giove.* Viminalis porta, *porta di s. Agneſe, una delle porte di Roma, così detta, perchè conduceva a queſto colle.*

Viminetum, i, n. Var. *vinchete, luogo pieno di vinchi.*

Vimineus, a, um, Cæſ *di vimini, fatto di vinchi.*

Vin', Plaut. *in luogo di vis ne?* Vin' eam videre, Plaut. *vuoi tu vederla?*

Vinacea, æ, f. Col. *vinaccia, acini dell' uva ſpremuta.*

Vinaceum, n. Col.) *vinacciuolo, quel granello ſodo,*
Vinaceus, i, m. Var.) *che naſce nell' acino,* Cat. *le ſteſſe vinacce.*

Vinaceus, a, um, Cic *d' uva, di vino, o di vigna.*

Vinaciola, æ, f. Plin *vinacciuola, ſorta d'uva nella Sabina.*

Vinalia, orum, o ium, n Plin. *feſte appreſſo i Romani, nelle quali conſegravaſi a Giove il vino nuovo*

Vinaria, orum, n. Hor. *vaſi da riporvi il vino, come botti, barili, ec.*

Vinarius, ii, m. Plaut. *vinattiere, quegli, che rivende il vino, e talvolta,* Ulp. *avvinazzato, ubbriaco.*

Vinarius, a, um, Cic. *vinario, pertinente a vino.* Vas vinarium, Cic. *botte da vino.* Vinaria cella, Col. *cantina, cella, celliere, cella vinaria.* Saccus vinarius, Plin. *calza, cioè ſacco, col quale ſi cola il vino.*

Vinca, æ, f. o vinca pervinca, Plin *pervinca, ſorta d' erba.*

Vinceus, a, um, Plaut. *atto a legare.* Potione vincea onerabo gulam, Plaut. *con un laccio mi ſtrozzerò.*

Vincibilis, e, Col. *vincibile, vincevole.*

Vin-

Vinciendus, a, um, Cic. *che ſi dee legare, avvinchiare.*

Vincio, is, vinxi, vinctum, ire, Virg. *avvinchiare, o avvincigliare, legare, avvinghiare, aggrovigliare, attortigliare, avvincere, impaſtoiare.* Severis legibus vincire, Cic. *legare con leggi rigoroſe.* Locum vincire præſidiis, Cic. *fortificare un luogo, fornirlo di guarnigioni.* Multo mentem vincire Lyco. Propert. *avvinazzarſi, immergerſi nel vino.* Eſca, atque potu aliquem vincire, Plaut. *tirar uno per la gola.*

Vinco, is, ci, ctum, ere, Cic. *vincere, avanzare, frangere, ſuperare, paſſare, ſoggiogare, ſopraſtare, ſopravanzare;* (*metaf.*) *ottenere, provare,* Plin. *vincere, digerire,* Virg. *eſprimere, ſpiegare.* Non eſt conſentaneum, qui invictum ſe a labore præſtiterit, vinci a voluptate, Cic. *non è coſa decevole, che chi ſi è dimoſtrato invincibile nelle fatiche, ceda poi a' piaceri.* Vince, virum bonum fuiſſe Oppianicum, Cic. *provami, che Oppianico foſſe uomo dabbene.* Vincere judicio aliquid, Cic. *ottener una coſa per via giuridica.* Nec ſum animi dubius, verbis ea vincere magnum, quam ſit, Virg. *ſo beniſſimo, quanto ſia difficile l'eſprimer queſto con parole.* Pervigilio quidem præcipue vincuntur cibi, Plin. *col vegghiare ſpezialmente ſi digeriſcono i cibi.* Exſpectationem vincere, Cic. *ſuperar l'aſpettazione.* Romanus ſedendo vincit, Cic. Var. *proverb. pigliar la lepre col carro.* Sua fata vincere, Virg. *viver più del conſueto, più di quello, che porti l'ordine conſueto della natura.* Sponſionem, o ſponſione vincere, Cic. *vincere, o guadagnar la ſcommeſſa.* Vincere licitatione, Paol. *offerir prezzo maggiore all'incanto.* Vincite, ſi ita vultis, Cæſ. *tal ſia di voi, giacchè così volete.* Vivendo vincere aliquem, Plaut. *ſopravvivere ad un altro.* Omnia vincit amor, Virg. *alla forza d'amore cede ogni coſa.* Vince, & vale, Cic. *ſii tu vittorioſo, e ſano.* Vincere aciem ferri, Plin. *tagliare più d'una ſpada.* Semper hoc in re, qui vincitur, vincit, Petr. *in queſta tanto guadagna, chi vince, quanto chi perde.* Vicit ſententia levior, Liv. *la riportò il partito più mite.* Unum hoc oſtende, viciſti, Cic. *ſe fai vedere queſto hai guadagnato.* Vincit Cæcilius gravitate, Terentius arte, Hor. *Celio ſopravanza gli altri poeti nella gravità, Terenzio nella maniera di rappreſentare le coſe.* Viceris, Ter. *fa quel, che vuoi.*

Vinctio, onis, f. Cic. *legamento, il legare.* Vinctio benevolentiæ, Cic. *ſtretta amicizia, il legame dell'amicizia, V.*

Vinctūra, æ, f. Plin. *legamento, il legare.*

Vinctus, us, m. Var. *legame, vincolo.*

Vinctus, a, um, *legato, attortigliato, e figur.* Plin. *prigione, ſchiavo,* Hor. *sforzato.*

Vincŭlum, i, (*appreſſo i poeti*) vinclum, i, n. Cic. Virg. *legame, legamento, ſtrettoio, legatura, vincolo, vinco, (e figur.) prigione, carcere, e tutto ciò, che ſerve a legare, e obbligare,* Hor. *imbroglio, affare, intrigo.* Ex vinculis cauſam dicere, Liv. *far le ſue difeſe dalla prigione.* Amoris vinculum, Cic. *il nodo, il legame, il laccio d'amore.* Legum vincula, Quint. *i legami delle leggi, le obbligazioni, che c' impongono, o 'l rigore, con cui ci tengono in dovere.* Jugale vinculum, Virg. *il matrimonio.* Mercenaria vincla, Hor. *gli affari, gl' imbrogli, gl' intrighi, che per guadagnare s' intraprendono.*

Vindemia, æ, f. Cat. *vendemmia, il vendemmiare, propriamente la raccolta delle uve, e generalmente qualunque raccolta,* Virg. *le uve ſteſſe.* Vindemia mellis, vindemia olearum Col. Plin. *la raccolta del mele, delle ulive.* Mitis in apricis coquitur vindemia ſaxis, Virg. *le uve maturano più preſto nelle colline eſpoſte al ſole.*

Vindemiātor, oris, m. Varr. *vendemmiatore, vendemmiante.*

Vindemiatorius, a, um, Var. *di vendemmia.*

Vindemio, as, avi, atum, are, Col. *vendemmiare.*

Vindemitor, oris, m. Ovid. *vendemmiatore.*

Vindemiŏla, æ, f. Cic. *picciola vendemmia.*

Vindex, icis, m. e f. Cic. *vendicatore, vendicativo, protettore, difenſore, liberatore, conſervatore,* Feſt. *colui ſpezialmente, che liberava uno, il quale per forza foſſe condotto avanti il giudice.*

Vindicandus, a, um, Cic. *che ſi dee punire.*

Vindicatio, onis, f. Cic. *vendetta, il vendicare, il punire,* Ulp. *pretenſione ſu qualche coſa.*

Vindicatus, a, um, Cic. *vendicato, punito,* Vell. *protetto, difeſo, liberato.*

Vindiciæ, arum, f. Cic. *il poſſeſſo, che dal giudice ſi concede ad una delle parti, che litigano, della coſa ſopra cui litigano, il qual poſſeſſo però non è aſſoluto, ma fiduciario, di modo che chi ottiene queſto poſſeſſo, è obbligato dar cauzione al ſuo avverſario di non deteriorare in tempo della lite la coſa, di cui ſi litiga; e queſti a mettere in depoſito certa ſomma di danaro, da perderla, ove diſcuſſa la cauſa, non abbia la ſentenza favorevole.* Vindicias dicere, Liv. *decretare a favore d'uno de' litiganti il poſſeſſo della coſa contenzioſa.* Vindicias ferre, lex XII. Tab. apud Feſt. *ottenere per ſentenza il poſſeſſo della coſa contenzioſa.* Lis vindiciarum, Aſcon. Ped. *lite per lo legittimo poſſeſſo di una coſa.* Vindiciæ ſecundum libertatem, Liv. *la ſentenza del pretore, che dichiara uno eſſer libero.* Vindiciæ ſecundum ſervitutem, Liv. *decreto, con cui dichiara il pretore, che alcuno debba ſtare in iſchiavitù, finattantochè terminata la cauſa conſti del ſuo ſtato.* Cadere petenti vindicias, Liv. *concedere, che il poſſeſſo ſia aggiudicato a chi 'l dimanda.* Vindicias petere, poſtulare, poſcere, Liv. *dimandar d'eſſer meſſo al poſſeſſo della coſa contenzioſa.*

Vindico, as, avi, atum, are, Cic. *vendicare, vengiare, liberare, punire, gaſtigare, aſſumere, uſurparſi, far ſuo, difendere.* Non nobis ſolum nati ſumus, ortuſve noſtri partem patria vindicat, partem amici, Cic. *non ſiamo nati in queſto mondo per noi ſoli, ma parte ne dimanda la patria, parte ne vogliono gli amici.* Vindicare ſe ab aliquo, Sen. de aliquo, Cic. *prender vendetta d'alcuno.* Te valde vindicavi, Cic. *mi ſon ben vendicato di te.* Peccatum in altero vindicare, Cic. *punire in altrui il delitto.* Grajumque ideo bis vindicat armis, Virg. *il ſottragge due fiate dall'armi Greche.* Aliquid pro ſuo vindicare, Cic. *appropriarſi una coſa dimandarla come ſua.* Sapientiam eſſe ſolam, quæ nos a libidinum impetu vindicet, Cic. *che la ſola ſapienza liberar ci può dalla tirannia, dall'impeto delle paſſioni.* Vindicare libertatem, Cæſ. *difender la libertà.* Vindicare ſe ad ſuos, Cic. *ritirarſi a' ſuoi ſano, e ſalvo.* Vindicare ſe exiſtimationi hominum, Cic. *difendere, conſervare la ſua riputazione appo gli uomini.* Vindicare in libertatem, Cæſ. *metter in libertà, liberare.* Niſi in reos vindicatum fuerit, Sall. *ſe i rei non ſaranno puniti.* In aliquem ſcelera alterius vindicare, Cic. *punire in uno i misfatti d'un altro.* Vindicare a labore, Cic. *eſimere dalla fatica.* Vindicare ſibi aliquid, Cic. *aſſumerſi, appropriarſi una coſa.* Vindicari, Liv. *ſi dice colui, che ottiene il poſſeſſo della coſa, della quale ſi litiga.*

Vindico, is, Lucr. *lo ſteſſo che vindico, as.*

Vindicta, æ, f. Juv. *vendetta, vengianza, punigione, gaſtigo,* Vell. *difeſa,* Liv. *bacchetta, con cui il littore per ordine del pretore percoteva il capo allo ſchiavo, e con certe formole lo dichiarava libero.* Vindicta libertatis, Vell. *difeſa della libertà.* Vindicta bonum vita jucundius ipſa, Juv. *la vendetta è un bene più giocondo della vita ſteſſa.* Si neque cenſu, neque vindicta, nec teſtamento liber factus eſt, non eſt liber, Cic. *non acquiſta la libertà uno ſchiavo, ſe non ſia o per via di cenſo, o per dichiarazione del pretore, o per teſtamento.*

Vinea, æ, f. Cic. *vigna, campo piantato di viti, e macchina militare di legno alta ſette piedi, larga otto, lunga ſedici, inteſſuta al di fuori di graticci per coprire gli aſſedianti: corriſponde alla noſtra galleria.*

Vineālis, le, Col. *di vigna.*

Vinealis, a, um, Col.) *di vigne.*
Vineaticus, a, um, Var.)

Vinētum, i, n. Cic. *vignaio*, *vignazzo*, *vignetto*, *luogo meſſo a vigne*, *o abbondante di vigne.* Sua vineta cædere, Hor. *prov. guardarſi ai piedi*, *eſaminar bene la ſua coſcienza prima di biaſimare gli altri.*

Viniceus, a, um, Solin. *di vino.*

Vinifer, a, um, Apul. *abbondante di vino.*

Vinipōtor, oris, m. Plin. *bevitore di vino.*

Vinitor, oris, m. Cic. *vignaiuolo*, *vignaio.*

Vinitorius, a, um, Col. *di vignaiuolo.* Falx vinitoria, Col. *falce da potar le viti.*

Vinnulus, a, um, Plaut. *pieghevole*; *e per metaf. molle*, *delicato.*

Vinolentia, æ, f. Cic. *ubbriachezza*, *vinolenza.*

Vinolentus, a, um, Cic. *vinolento*, *ubbriaco*, *ubbriacone.* Vinolenta medicamenta, Cic. *rimedii*, *che per la maggior porzione ſono compoſti di vino.*

Vinōſus, a, um, Hor. *vago di vino*, *che bee volentieri*, Liv. *imbriaco*, *avvinazzato*, *vinoſo*, Plin. *che ha ſapore di vino.* Vinoſior, Ovid. *più vago di vino.* Vinoſiſſimus, Plin. *vaghiſſimo di vino.*

Vinūlus, V. vinnulus.

Vinum, i, n. Cic. *vino*, (*e figurat.*) Virg. *bicchiere*, Plaut. *uva.* Vinum fugiens, Cic. *vino*, *che preſto ſi guaſta.* Vino madere, vino percuti, Plaut. vino saucieri, Ter. *eſſer abbriaco.* Deponere vino aliquem, Plaut. *imbriacarlo*, *avvinazzarlo.* Vinum, cui nihil ætatis acceſſit, Cic. *vino*, *che pare tirato dal tino*, *che non ha niente di vecchio.* Vinum nullarum virium, Celſ. *vin debole*, *che non ha forza*: multarum virium, Celſ. *vin buono*, *vin gagliardo.* Mutatum vinum, Hor. *vin guaſto*, *corrotto.* Vinum vetuſtate edentulum, Plaut. *vino*, *che per la troppa vecchiezza ha perduto la forza.* Plenus vini, Cic. languidus vino, Plin. *avvinazzato*, *vinoſo*, *pien di vino.* In vino, Ter. *a tavola*, *a pranzo.* Vinum priuſquam coctum eſt, Plaut. *l'uva avanti d'eſſer raccolta.* Vinum aſperum, auſterum, Plin. *vin bruſco.* Vinum lene, molle, Col. *vin dolce*, *vin delicato.* Vinum novum, vetus, Col. *vino nuovo*, *vino vecchio.* Vinum merum, purum, Celſ. *vino puro.* Vinum tenue, vapidum, Cic. *vino debole*, *vinetto*, *vino ſvanito.*

Vio, as, are, Plaut. *andare*, *camminare*, *fare ſtrada*, *V.*

Viocūrus, i, m. Var. *chi ha cura delle ſtrade*, *V.*

Viŏla, æ, f. Cic. *viola*, *viuola*, *viola.* Viola alba, Plin. *leucoio.* Viola martia, purpurea, Plin. *viola mammola*, *mammoletta.*

Violabilis, e, Virg. *violabile.* Nullis violabilis armis, Stat. *che non ſi può ferire*, *invulnerabile.*

Violaceus, a, um, Plin. *violato*, *di color di viola*, *pagonazzo*, *pavonazzo.*

Violarium, ii, n. Virg. *luogo piantato di viole.*

Violarius, ii, m. Plaut. *tintore in pavonazzo.*

Violatio, onis, f. Liv. *violazione*, *profanazione*, *corruzione.* Violatio fidei, Vell. *infedeltà*, *il mancare alla promeſſa.*

Violātor, oris, m. Ovid. *violatore*, *sforzatore.* Violator fœderis, Tac. *che non mantiene i patti dell'alleanza*, *che ha rotto l'alleanza.* Violator gentium iuris, *violatore del giure delle genti.*

Violātus, a, um, Cic. *violato*, *offeſo*, *rotto*, *profanato.*

Viŏlens, entis, Hor. *violento.*

Violente, Sen.) *forzevolmente*, *a forza*, *sforzatamente*,
Violenter, Liv.) *violentemente*, Plin. *crudelmente*, Ter. *malvolentieri*, *a mal in corpo.* Prorsus letum violenter gerere, Plin. *eſercitar con crudeltà la carica di proconſolo.* Tolerare aliquid violenter, Ter. *ſoffrire malvolentieri.* Violentius agere, Suet. *operare più violentemente.* Rivalem violentiſſime perſequi, Col. *perſeguitare con tutta forza di violenza il rivale.*

Violentia, æ, f. Cic. *violenza*, *forza*, *impeto*, *angheria.*

Violentus, a, um, Cic. *violento*, *impetuoſo*, *sforzato*, *forzevole*, Liv. *crudele*, *duro*, *barbaro*, *intrattabile.* Violentior, Virg. *più impetuoſo.* Violentiſſimus, Liv. *crudeliſſimo.*

Viŏlo, as, avi, atum, are, Cic. *violare*, *profanare*, *far forza*, *violenza*, *manomettere*, *ontare*, *svergognare.* Violare parentes, hoſpites, rempublicam, Deum, ſacra, iura, amicitiam, dignitatem, exiſtimationem, fidem, fœdus, famam, &c. Cic. Virg. Cæſ. Plin. Tibul. *oltraggiar i parenti*, *violar le leggi dell'oſpitalità*, *profanare le coſe ſacre*, *conculcare le leggi*, *romper l'amicizia*, *contaminare l'onore*, *offendere la riputazione*, *mancar di parola*, *rompere i patti*, *ingiuriare*, *ec.* Violare aliquem voce, o verbis, Tibul. *villaneggiare*, *ingiuriare*, *maltrattare con parole.* Violare ſylvam ſecuri, Ovid. *tagliare gli alberi d'una ſelva*, *che prima erano intatti.*

Vipĕra, æ, f. Virg. *vipera.*

Viperālis herba, Apul. *ruta domeſtica*, *così detta*, *perchè è buona contra le morſicature delle vipere.*

Vipereus, a, um, Ovid.) *vipereo*, *ſerpentino*, *di*
Viperinus, a, um, Cic.) *vipera.*

Vipio, onis, m. Plin. *grua minore*, *ſorta d'uccello.*

Vir, viri, m. Plin. *uomo*, Cic. *uomo forte*, *coraggioſo*, *valoroſo*, Ovid. *uomo fatto*, Ter. *marito*, Catul. *le parti genitali dell'uomo.* Si vir es, Ovid. *ſe ſei uomo*, *ſe hai coraggio.* Filiæ invenies virum, Ter. *troverai un marito per tua figliuola.* Vir gregis, Ter. *montone*, *il maſchio delle pecore.* Viris, equiſque decertare, Cic. *proverb. dar il ſuo maggiore*, *cioè far tutti i ſuoi sforzi.* Vir in luogo de' pronomi ille, is, &c. Vidiſti igitur virum, ut ſcripſeras, Cic. *lo hai dunque veduto*, *come avevi ſcritto.*

Vira, æ, f. (*appreſſo gli antichi*) Feſt. *femmina.*

Virāgo, inis, f. Plaut. *campioneſſa*, *donna d'animo virile*, *e maſchio.* Bello metuenda virago, Ovid. *dea Pallade.*

Virātus, a, um, Var. *virile*, *V.*

Virectum, V. viretum.

Virens, entis, Virg. *verdeggiante*, Sil. *vegeto*, *florido.* Virens in Ætnæ flamma, Hor. *fuoco del monte Etna*, *che non mai ſi ſpegne*, *ſempre vegeto.* Ævi flore virens, Sil. *ch' è nel fiore de' ſuoi anni.*

Virĕo, es, ui, ere, Cic. *verdeggiare*, *verdicare*, *eſſer verde*; (*per metaf.*) Flor. *eſſer forte*, *vigoroſo*, *robuſto.*

Virĕo, onis, m. Plin. *verzone*, *ſorta d'uccello.*

Vires, ium, f. Cic. *forze*, *robuſtezza*, *virtù*, *potere*, *nerbo.* Egregius fons occultis viribus, *un acqua di occulta*, *e rara virtù.* Panis autopyrus vires facit, Petr. *il pan di cruſchello invigoriſce.* Deficiunt me vires, Cic. *le forze mi mancano.* Agere pro viribus, Cic. *fare quanto ſi può.* Omnibus opibus, viribuſque elaborare, Cic. *dar il ſuo maggiore.*

Viresco, is, eſcere, Virg. *verdeggiare*, Gell. *rinvigorire*, *acquiſtar forze.*

Virētum, i, n. Virg. *luogo di verdura*, *verzura*, *verde.*

Virga, æ, f. Virg. *verga*, *bacchetta*, *ſcudiſcio*, *vincaſtro.*

Virgātor, oris, m. Plaut. *che batte con verghe.*

Virgātus, a, um, Virg. *vergato*, *diviſato*, *addogato*, *vario*, *ſcrezzato.* Corpore virgato tigris, Sil. *tigre di vari colori.* Veſtis auro virgata, Sil. *veſte liſtata d'oro*, *o guarnita d'oro.*

Virgētum, i, n. Cic. *luogo piantato d'alberi*, *che producono verghe per legar viti*, *ſaletto.*

Virgeus, a, um, Col. *di verghe*, *fatto di verghe.* Virgea flamma, Virg. *fiamma di verghe acceſe.* Suppellex virgea, Virg. *canestri fatti di vimini.*

Virgidemia, æ, f. Plaut. *vendemmia di verghe*, *cioè carcata*, *o apparecchio di verghe per battere*, *o legare.*

Virgiliæ, o vergiliæ, arum, f. Cic. *le Virgilie*, *o Virgilie*, *ſette ſtelle avanti i ginocchi del Toro*, *chiamate altresì Pleiadi*, *che naſcono nel finir di primavera.*

Virginal, is, n. Apul. *conno.*

Vir-

Virginālis, e, Cic. Virginarius, a, um, Plaut.) verginale, virginale, di vergine. Feles virginaria, Plaut. rapitor di vergini.

Virgindemia, V. virgidemia.

Virgineus, a, um, Virg. virginale, vergine, verginale. Aqua virginea, o liquor virgineum, Ovid. acque, di cui servivansi le vergini vestali ne' sagrifizii. Virgineæ volucres, Ovid. le arpie, così dette dal volto, che hanno simile a quello d'una vergine. Virgineum aurum, Mart. oro, di cui facevansi le corone ne' giuochi celebrati in onore di Minerva.

Virginisvendonides, voce finta da Plauto, vale venditore di vergini.

Virginitas, atis, f. Cic. verginità, virginità, pulcellaggio, e pulcellaio.

Virgo, inis, m. e f. Cic. pulzella, vergine, fanciullo, verginello, e qualunque cosa intatta, incorrotta, Plin. qualunque animale, che non abbia avuto ancora commerzio, Virg. costellazione composta di venti stelle, e Astrea finta dea della giustizia, Mart. fonte nel campo Marzio in Roma, derivato per via d'acquedotti da Preneste.

Virgōsus, a, um, Pallad. abbondante di verghe.

Virgŭla, æ, f. Col. mazzuola, verghetta, vergella. Virgula divina, Cic. c'è la mano di Dio, proverbio, quando si vuol dar ad intendere, essere seguito alcuna cosa non per mezzi umani, ma per aiuto di Dio.

Virgulātus, a, um, Plin. vergato.

Virgultum, i, n. Cic. virgulto, sottile rimettiticcio di pianta.

Virguncŭla, æ, f. Iuv. verginella.

Viriātus, a, um, Lucil. apud Non. potente, di gran forza, robusta.

Viriea, æ, f. Massus. Sabin. apud Gell. sorta di dardo, V.

Viriculæ, arum, f. Apul. piccole forze.

Viriculum, i, n. Plin. bulino, o bolino, cesello, strumento da intagliare.

Viridans, antis, Plin. verdeggiante, verde.

Viridarii, orum, m. Ulp. ortolani, giardinieri, giardinai.

Viridarium, o viridarium, ii, n. Suet. giardino, orto, verziere, verde.

Viride (avverb.) Plin. di color verde. Viride pallens, di color verde pallido.

Viridia, ium, ed orum, n. Sen. giardini, pratti, alberetti, verzieri, Col. erbe verdi.

Viridiarium, V. viridarium.

Viridicātus, a, um, Cic. Viridis, de, Cic.) verde, verdeggiante. E dicesi d'ogni cosa, che abbia il suo sugo, e vigor naturale, benchè verde non sia (per metaf.) Virg. forte, robusto, intero, fermo, vigoroso. Viridis caseus, Col. cacio fresco. Inventa viridis, Virg. il fior della gioventù. Senectus viridis, Virg. vecchiezza robusta. Viridis sapor olivæ, Col. sapore d'oliva verde. Viride cælum, Plin. ciel sereno. Viridior, Gell. più verde. Viridissimus, Cic. verdissimo. Viridia, assol. Sen. giovine.

Viriditas, atis, f. Cic. verdura, verdume, color verde (per metaf.) vigore, nervo, robustezza, fior dell'età.

Virido, aris, atus, ari, Ovid. divenir verde, inverdire.

Virilia, ium, n. Petr. le parti vergognose dell'uomo.

Virilis, e, Virg. virile, da uomo (per metaf.) Cic. animoso, franco, bravo, maschio, forte, magnanimo, non effeminato. Convivia virilia, Virr. conviti, a' quali erano ammessi i soli uomini. Virilis toga, Cic. toga virile, toga, la quale vestivano i giovani dopo i sedici, o come altri vogliono, dopo i quindici anni. Acta res illa est animo virili, puerili consilio, Cic. la cosa fu maneggiata con grande coraggio, ma con poco condotta. Vocare aliquem ad virilia, Sall. invitarlo a far cose degne d'uomo forte. Plus quam pars virilis postulat, Cic. più di quel, che s'aspetta, o più di quel, che le forze comportano. Pro virili parte, Cic. pro virili portione, Tac. per quanto si può, secondo le forze. Est aliqua mea pars virilis, quod sim civitatis sum, Cic. tocca anche a me in qualche modo, che sono di quella città.

Virilitas, atis, f. Mart. virilità, maschiezza, parti vergognose dell'uomo.

Viriliter, Cic. virilmente, fortemente, coraggiosamente, vigorosamente, francamente, a viso aperto, animosamente, di forza. Virilius, Sen. più virilmente.

Viriōla, æ, f. Pompon. picciola maniglia, piccolo braccialetto.

Viriōsus, a, um, Apul. che appetisce l'uomo libidinosa.

Viripotens, entis, Papin. nobile, da marito.

Viripotens, antis, Plaut. forte, possente.

Viritānus, a, um, Fest. ager viritanus, campo distribuito tanto per testa.

Viritim, Cic. per testa, per uomo, Hor. separatamente, in particolare. De ventis in universum diximus, nunc viritim incipiemus illos discutere, Sen. ho parlato fin qui de' venti in generale, comincierò ora a trattare di quelli in particolare.

Viror, oris, m. Pallad. verdura, color verde.

Virōsus, a, um, Lucil. apud Non. che appetisce l'uomo.

Virōsus, a, um, Catul. fetido, puzzolente, virosa, potente.

Virtus, utis, f. Cic. virtù, e comunemente si prende per franchezza, nobiltà, avvaloramento, prodezza, valore, valimento, valenza, costanza, fortezza, e qualunque perfezione tanto del corpo, che dell'animo (e figur.) proprietà naturale di qualunque animale, o pianta, o pietra &c. Plaut. aiuto, soccorso, merito, eccellenza. Omnia alia falsa, incerta sunt, caduca, mobilia, virtus est una altissimis defixa radicibus, quæ nunquam ulla vi labefactari potest, nunquam dimoveri loco, Cic. tutte le altre cose sono incerte, caduche, mutabili, la sola virtù profonde getto le sue radici, nè v'è forza, che abbatter la possa, o smoverla di luogo. Deum virtute, Plaut. coll'aiuto degli dei. Quod egregia virtute erant, Cæs. conciossiachè erano singolari nel valore. Vos, quibus est virtus, muliebrem tollite luctum, Hor. voi, che siete valorosi, e forti, lasciate da parte queste lagrime femminili. Verbi virtus, Cic. la forza, l'energia d'una parola. Mercis virtus, Plaut. il valore intrinseco, le buone qualità d'una mercanzia. Præcedere aliquem virtute, Cæs. avanzarlo in valore, in coraggio. Omnia summa consecutus es virtute duce, comite fortuna, Cic. il valor tuo con la fortuna congiunto ti ha reso perfetto in ogni cosa. Virtute formæ id evenit, te ut deceat, quidquid habeas, Plaut. il merito di tua bellezza fa, che ben ti stia qualunque cosa ti metti intorno.

Virulentus, a, um, Gell. velenoso, venenosa.

Virus, i, n. Plin umore, liquore, tanto in buona, che in mala parte, Col. fetore, puzza, cattiv'odore, lezzo, Lucr. cattivo sapore di checchessia. Malum, e noxium virus, o virus assolut. Virg. veleno. Pecori aspergere virus, Virg. avvelenar le pecore. Amatorium virus, Plin. bevanda amatoria. Prodest & ad virus alarum, Plin. è pure buono contro il cattivo odore delle ascelle. Evomere apud aliquem virus acerbitatis suæ, Cic. sfogare con qualcheduno la sua bile, la sua collera.

Vis, vis, vim, vi, f. Cic. fortezza, forza, virtù, violenza, lena, facoltà, possanza, possa, vigore, quantità, copia, abbondanza. Vis amicitiæ est in animorum consensione, Cic. l'amicizia consiste nell'unione degli animi. Vis ingenii, Cic. la forza, la sottigliezza dell'ingegno. Vis, & natura verborum, Cic. l'energia, e la natura delle parole. Hæ literæ habent vim fœderis, Cic. queste lettere hanno la medesima forza, che un patto, che un contratto. Ex vi nominis argumentum elicere, Cic. trarre un argomento dal significato d'una parola. Vis frigorum, Cic. la violenza del freddo. Mithridates fugiens maxi-

maximam vim auri, atque argenti reliquit, Cic. *laſciò Mitridate, fuggendo, grandiſſima quantità d' oro, e d' argento.* Vis frumenti ingens, Liv. *grand' abbondanza di formento.* Fit via vi, Virg. *ſi fa ſtrada con la forza.* Vim alicui facere, adhibere, inferre, afferre, Cic. *violentare, far violenza a qualcheduno.* Vim inferre vitæ ſuæ, Vell. *darſi la morte.* Summa vi hanc defendam, Ter. *impiegherò ogni mia poſſa in difeſa di lei.* Qui vim tantam in me, & poteſtatem habeam tantæ aſtutiæ, Ter. *che ho tanto ſpirito da inventare queſt' inganno.* Vis, & effectus radicum, Cic. *la virtù, e l'effetto delle radici.* Reus de vi, Cic. *accuſato di violenza.* Vis militum, Cic. *ſquadra di ſoldati.* Vim vi defendere, o repellere, Cic. *render pane per focaccia.* Vis maior ſi chiamano da Plin. *le gragnuole, le burraſche, e ogn' altra ingiuria del tempo, che con iſtrepito venga fatta alle noſtre campagne, e vis minor diceſi quella, che ſi fa ſenza ſtrepito, cioè l' aridità, la carestia ec.* Vis nell' accuſativo del più, Sall. apud Priſc. 3. hiſtor. lib. 6.

Viſcatus, a, um, Var. *inveſcato, inveſchiato, inviſchiato, coperto di viſchio.* Viſcata virga fallere volucres, Ovid. *prender uccelli al viſchio.* Viſcata munera, Plin. *regali fatti per tirarne altri maggiori.*

Viſceratim, Enn. apud Non. *a pezzi.* Membra viſceratim diſſipare, Enn. *ſmembrare a pezzi a pezzi.*

Viſceratio, onis, f. Sen. *banchetto, che faceaſi delle carni, e ſpezialmente delle viſcere degli animali ſacrificati.*

Viſcōſus, a, um, Pallad. *viſcoſo, tenace, tegnente, viſchioſo.*

Viſcum, i, n. o viſcus, i, m. Plin. Plaut. *viſchio, pania, veſchia, (e anticamente per metaf.) rete.* Viſco oblinere, Col. *inveſcare, o inviſchiare, impaniare.* Viſco ſe oblinere, Varr. *inviſchiarſi.*

Viſcus, ĕris, n. e viſcera, um, plur. n. Cic. *viſcere, interiora, budella, il cuore, il fegato, i polmoni, la milza, e generalmente tutta la carne, che è tra l'oſſa, e la pelle, e talvolta l' animale intero, ſpezialmente figliuolo; (e fig.) la parte più intima della terra, o di checcheſſia.* Quin inter altaria ibidem viſcus pene raptum e foco manderet, Suet. *ivi vicino agli altari appena levate dal fuoco mangiava le interiora delle vittime.* De putri viſcere florilegæ naſcuntur apes, Ovid. *dalle corrotte viſcere degli animali naſcono le pecchie, che van de' fiori cogliendo il mele.* Viſcera montis, Virg. *le viſcere d' un monte.* Villam extruxit e viſceribus ærarii, Cic. *ſi è fabbricato un caſino coi danari dell' erario.* Diripiunt feræ avidæ noſtra viſcera, Ovid. *le fiere affamate ci rapiſcono i figliuoli.* Ea mihi in viſceribus hærent, Cic. *queſte coſe mi ſtanno altamente impreſſe nel cuore.*

Viſendus, a, um, Cic. *degno d' eſſer veduto.* Ilex viſendæ magnitudinis, Plin. *leccio di prodigioſa grandezza, ammirabile, degno d' eſſer veduto.*

Viſibilis, e, Plin. *viſivo, che vede, che ha la virtù di vedere.*

Viſio, onis, f. Cic. *viſta, il vedere, o viſione, immagine.*

Viſio, is, Lucil. apud Non. *trar una loffa, V.*

Viſitatio, onis, f. Vitr. *apparizione, il farſi vedere.* Luna viſitationem facit tenuem rotundationis, Vitr. *la luna fa ſcarſamente vedere la ſua rotondità.*

Viſitātus, a, um, Vitr. *veduto.*

Viſito, as, avi, atum, are, Cic. *viſitare,* Plaut. *vedere ſpeſſo.*

Viſitor, oris, m. Apul. *viſitatore, V.*

Viſo, is, ſi, ſum, ere, Ter. *andar, o venir a vedere, o viſitare,* Plaut. *vedere.* Viſam, ſi domi eſt, Ter. *vedrò, s' è in caſa.* Conſtitui ad te venire, ut viderem te, & viſerem, & cœnarem etiam, Cic. *ho ſtabilito di venirti a ritrovar per vederti, per renderti la viſita, e ancora per teco cenare.* Undique viſendi ſtudio Troiana iuventus circumfuſa ruit, Virg. *d' ogni canto s' affolla la gioventù Troiana per vedere.* Qui nec plauſum, nec lucrum quærerent, ſed videndi cauſſa venirent, Cic. *che venivano non per ricever applauſi, o per guadagnare, ma ſolo per vedere.*

Viſor, oris, m. Tac. *ſpia, ſpiatore.*

Viſula, æ, f. Col. *viſola, ſorta di vite.*

Viſum, i, n. Cic. *viſione, fantaſma, larve, ſpettro,* Prop. *ſpettacolo.*

Viſūrus, a, um, Virg. *che vedrà, che è per vedere.*

Viſus, a, um, Virg. *veduto.*

Viſus, us, m. Quint. *viſto, viſta, aſpetto, guardo, guardatura, vedimento, veduta, viſione, ragguardamento,* Virg. *viſione, tutto ciò, che vedeſi o di giorno, o in ſogno,* Cic. *ſpezie, apparenza.* Mens ſimul, viſuſque perſtringuntur, Quint. *abbagliate ne reſtano nello ſteſſo tempo e la mente, e la viſta.* Piſces tanta celeritate coeunt, ut viſum fallant, Plin. *con tanta preſtezza ſi accoppiano i peſci, che appena ſi vede.* Immunda ſomnia viſa, Hor. *ſogni ſporchi, brutte viſioni.* Quia viſum quemdam haberent ingentem, & illuſtrem, Cic. *perchè avevano una certa apparenza di grandioſità, perchè avevano in apparenza un non ſo che di grande.* Nec tamen hanc poſſis oculorum ſubdere viſu, Lucr. *nè ſi può vedere.*

Vita, æ, f. Cic. *vita, il vivere, e la maniera di vivere,* Virg. *ſpirito, anima,* Plin. *gli ſteſſi viventi,* Plaut. *nutrimento, cibo,* Ter. *coſtumi.* Ego in vita mea nulla unquam voluptate tanta ſum affectus, Cic. *non ebbi mai tanto piacere in tutto il tempo di mia vita.* Vitam agere, degere, vivere, vita frui, in vita eſſe, Cic. *vivere, eſſer in vita.* Perducere vitam ad annum centeſimum, Cic. *vivere ſino a cent' anni.* Si vita ſuppetet, ſi mihi vita contigerit, Cic. *ſe farò in vita.* Vita aliquem expellere, vitam alicui auferre, Cic. *ammazzarlo, privarlo di vita.* Faciam, ut mei memineris, dum vitam vivas, Plaut. *farò, che ti ricorderai di me per tutta la vita.* Tenues ſine corpore vitæ, Virg. *ſpiriti ſenza corpo.* Reperire ſibi vitam, Plaut. *trovar di che vivere, accattarſi il vitto.* Exemplar vitæ, morumque, Hor. *il modello del vivere, e de' coſtumi.* Ab ineunte vita, Cic. *da' primi giorni della mia vita, fin dalle faſce, da fanciullo.* Vita Chia, Petr. *vita voluttuoſa, menata in continui piaceri (preſa dagli abitatori dell' iſola di di Scio, che vivono in continui piaceri).* Vita ſua aliquem devolvere, Plaut. *ammazzarlo.* Panem ex hordeo antiquis uſitatum vita damnavit, quadrupedumque tradidit refectibus, Plin. *il pane d' orzo, che era altre volte l' alimento degli antichi, ora è condannato ad eſſere cibo degli animali.* Denique inſpicere, tamquam in ſpeculum, vitas omnium iubeo, Ter. *comando in ſomma, che, come in uno ſpecchio, ſi contemplino i coſtumi di tutti.* Mea vita, Cic. Plaut. *cuore del corpo mio, mia vita, mio cuore, anima mia, (eſpreſſione di chi accarezza).*

Vitabilis, e, Ovid. *da ſchifarſi.*

Vitabundus, a, um, Sall. *ſchivando, che ſchiva.*

Vitalia, ium, n. Lucan. *parti vitali, cioè il cuore, il fegato, i polmoni, il cerebro, nelle quali quattro parti conſiſte principalmente la noſtra vita.*

Vitalis, e, Cic. *vitale, che può vivere, o che fa vivere.* O puer, ut ſis vitalis, metuo, Hor. *temo, o figliuolo, che tu non vivi.* Vitalis aura, Virg. *l' aria, che reſpiriamo, che ci fa vivere.* Vitalis calor, Curt. *il calor naturale.* Tam immature magnum ingenium non eſt vitale, Sen. *tanto ingegno in età sì tenera non è durevole.* Ros vitalis, Cic. *il latte della madre.* Vitales viæ, Ovid. *i canali, pe' quali reſpiriamo.* Vitalia capitis, Plin. *il cervello.*

Vitalĭtas, ātis, f. Plin. *vita, potenza vitale.*

Vitalĭter, Lucr. *ſicchè viva.* Quandoquidem nequeunt vitaliter eſſe animata, Lucr. *poichè non poſſono eſſer animati, ſicchè vivano.*

Vitatio, onis, f. Cic. *ſchifamento, lo ſchifare.*

Vită

Vitare, Hor. *da ſchivarſi.*

Vitelliāni, orum, Mart. *libricciuoli invernicati di tuorlo, ne' quali ſcrivevanſi le coſe laſcive, e amatorie.*

Vitellīnus, a, um, Plaut. *di vitello*, V.

Vitellŭs, i, m. Plaut. *vitellino, picciol vitello.*

Vitellus, i, m. Cic. *tuorlo, roſſo dell' uovo.*

Vitĕus, a, um, Virg. *di vite.*

Vitex, icis, f. Plin. *vetrice, agnocaſto, frutice.*

Vitiarium, ii, n. Var. *vignato, luogo piantato di viti, ſemenzaio di viti.*

Vitiatio, onis, f. Sen. *corruzione.*

Vitiātor, oris, m. Sen. *corruttore.*

Vitiātus, a, um, Cic. *corrotto, guaſtato, guaſto, violato, magagnato, viziato, diſformato.*

Viticarpifĕræ forcipes, Var. *forfici, o molle per uſo di ſterpare, o potar le viti.*

Viticŏla, æ, m. e f. Sil. *coltivator di viti.*

Viticŏmus, a, um, Avien. *che ha la chioma intrecciata di pampini.*

Viticula, æ, f. Cic. *viticello, piccola vite.* Viticulæ, Plin. *ramuſcelli di cocomero, di zucca, e ſimili.*

Vitifer, a, um, Mart. *che porta viti, piantato di viti.*

Vitigĕnus, a, um, Plin. ⎫ *di vite.* Liquor vitigenus, Lucr. *vino.*
Vitigineus, a, um, Lucr. ⎭

Vitilĕna, æ, f. Plaut. *ruffiana piena di vizi.*

Vitilia, ium, n. Plin. *vinchi, vimini, co' quali legonſi le viti.*

Vitiligo, inis, f. Celſ. *morfeo, infermità, che viene nella pelle, ſimile alla ſcabbia.*

Vitilis, le, Plin. *fleſſibile, pieghevole, che facilmente ſi piega, atto a legare*, Cat. *fatto di vinchi, o d' altra coſa fleſſibile.*

Vitilitigātor, ōris, m. Plin. *calunniatore, beccalite, litigioſo.*

Vitilitigo, as, avi, atum, are, Plin. *litigare, eſſer litigioſo, (e figur.) riprendere, biaſimare, accuſare, calunniare.*

Vitimagiſtrātus, us, m. Sall. *magiſtrato eletto ſenza le neceſſarie ſolennità*, V.

Vitineus, a, um, Flor. *di vite*, V.

Vitio, as, avi, atum, are, Ovid. *corrompere, guaſtare, magagnare, viziare, diſformare, violare, diſpulzellare.* Vitiare virginem, Plaut. *diſpulzellare una pulzella.* Vitiantur odoribus auræ, Ovid. *s' infetta con odori l' aria.* Vitiare alterius uxorem, Cic. *aver che fare coll' altrui moglie.*

Vitiōſe, Cic. *viziosamente, corrottamente, difettoſamente, male.* Vitioſe concludere, Quint. *conchiudere male, tirare una conſeguenza illegittima.* Vitioſe ſe habens membrum, Cic. *membro corrotto.* Vitioſius, Cic. *peggio.* Vitioſiſſime, Cic. *peſſimamente.*

Vitioſĭtas, atis, f. Cic. *viziosità, malignità, malvagità, malizia.*

Vitiōſus, a, um, Cic. *vizioſo, cattivo, corrotto, guaſto, magagnato, invizziato, viziato, difettoſo.* Non ego emem nunc vitam tuam vitioſa nuce, Plaut. *non darei della tua vita una liſca.* Vitioſa ovis, Col. *pecora corrotta, ammorbata.* Vitioſiſſimus orator, Cic. *oratore pieno di difetti.* Vitioſi magiſtratus, Cic. *magiſtrati eletti contra le regole, nell' elezione de' quali non ſi oſſervarono le debite ſolennità.* Vitioſior, Hor. *più vizioſo.*

Vitis, is, f. Var. *vite*, Plin. *ramo, ſarmento di vite, inſegna de' centurioni Romani*, Lucil. apud Feſt. *macchina militare, lo ſteſſa che vinea*, V. vinea. Vitis alba, Plin. *vite bianca, vitalba, ſorta d' erba.* Vitis nigra, Plin. *vite nera, brionia nera.* Imperare vitibus geminorum reditum, Col. *potare a vino.* Vitis capitata, Col. *vite baſſa, a cui ſien laſciati uno, o due occhi nel ceppo.* Vitis brachiata, Col. *broncone, vite, a cui ſien laſciati più occhi, vite potata a lungo.*

Vitiſător, ōris, m. Virg. *piantatore di viti.*

Vitium, ii, n. Virg. *vizio, pecca, peccato, difetto, magagna, indiſpoſizione, immondizia, lezzo, taccia, macchia, tacca, diffalta, e generalmente qualunque difetto nel diſcorrere, o nell' operare, ec.* Vitium corporis, Plaut. *difetto del corpo.* Vitium oculorum, Cic. *mal d' occhi, fluſſione d' occhi.* Legibus & præmia propoſita ſunt virtutibus, & ſupplicia vitiis, Cic. *le leggi premiano i virtuoſi, e gaſtigano i vizioſi.* Virtus eſt vitium fugere, Hor. *la virtù conſiſte nello ſtar lontano dal vizio.* Offerre, afferre, addere vitium virgini, Plaut. *ſverginare una pulzella.* Fortunæ vitio, non ſuo, Cic. *per ſua mala ſorte, non per ſua colpa.* Huc ſi perveneris, meum vitium fuerit, Cic. *ſarà il mio fallo, ſe arriverai qui.* Vitio alicui dare, vertere, Cic. *incolpare, imputare.* Vitio navigare, Cic. *metterſi in mare ſenza prima conſultare gli augurii.* Vini vitio id fecit, Plaut. *il vino gliel' ha fatto fare, era ubbriaco, quando l' ha fatto.* Vitium facere, Cic. *ſi dice delle coſe, quando cominciano a fenderſi, e minacciano rovina, far pelo.* In vitium flecti, Hor. *pigliar la mala piega, camminar al male.*

Vito, as, avi, atum, are, Cic. *ſchivare, ſchifare, guardarſi, fuggire.* Eum, qui palam eſt adverſarius, facile cavendo vitare poſſis, Cic. *da nemico ſcoperto facilmente ti puoi guardare.* Vitare ſe ipſum, Hor. *fuggire ſe ſteſſo, averſi in abbominazione per rimorſo de' propri misfatti.* Semper tu huic verbo vitato abs tuo viro, Plaut. *guarda bene di non laſciarti mai dire dal tuo marito queſta parola.* Quod quiſque vitet, nunquam ſatis cautum eſt in horas ſingulas, Hor. *è impoſſibile prevedere tutte le diſgrazie, che ad ogni momento ne ſopraſtano.*

Vitor, e meglio viētor, ōris, m. Ulp. *cerchiaio, chi fa cerchi.*

Vitreolus, V. vitriarius.

Vitrĕa, orum, n. Plin. *vaſi di vetro.* Vitrea facta, Petr. *coſe frivole, inutili, bagattelle.*

Vitreamĭna, um, n. Paul. *vaſellame di vetro.*

Vitreātus, a, um, Lucr. *traſparente, come vetro.*

Vitrĕus, a, um, Ovid. *vitreo, di vetro, fatto di vetro*, Virg. *del colore del vetro*, Var. *molto ſottile, lucido, traſparente*, Hor. *fragile, com' il vetro.* Unda vitrea, Virg. *acqua chiara, criſtallina.* Togæ vitreæ, Var. apud Non. *toghe fatte di panno ſottiliſſimo, e traſparenti.* Fama vitrea, Hor. *fama di vetro, cioè fragile, che poco dura, che preſto ſvaniſce.* Vitrea bilis, Petr. *bile, che ſcuopre tutto 'l noſtro interno.*

Vitriŏla, æ, f. Apul. *parietaria, ſpezie d' erba.*

Vitriarius, o (come altri leggono) vitrarius, o vitrearius, ii, m. Sen. *vetraio, bicchieraio, maeſtro di lavorar vetri, facitor di bicchieri.*

Vitrĭcus, i, m. Cic. *patrigno.*

Vitrix, icis, f. Plin. Vitrix coronarum, *che lega, che fa corone*, V. Arduino legge inventrix ſaviamente.

Vitrum, i, n. Cic. *vetro*, Vitr. Celſ. *ſorta d' erba, che tinge del color del vetro.* Vitrum obſidianum, Plin. *vetro di color nero, così detto da un certo Obſidio cittadino Romano.*

Vitta, æ, f. Virg. *benda, faſcia.*

Vittātus, a, um, Lucan. *bendato.*

Vitula, æ, f. Virg. *giovenca, vacca giovine, vitella, vitellina.*

Vitulīnus, a, um, Cic. *di vitello.*

Vitulor, aris, atus, ari, Var. *allegrarſi, viver in allegrezza, eſſer pieno di contentezza.* Iovi libens, meritoque vitulor, Plaut. *con ſommo diletto, e allegrezza rendo grazie a Giove.*

Vitŭlus, i, m. Cic. *vitello, vitellino, bue maſchio, che ancora non ha compiuto un anno*, Virg. *parto maſchio de' cavalli, elefanti, e balene*, Plin. *vecchiomarino, ſorta di peſce.*

Vituperabilis, le, Cic. *vituperabile, biaſimevole, vituperevole.*

Vituperatio, onis, f. Cic. *biaſimo, vituperazione, maledizione.* Venire in vituperationem, Cic. *eſſer biaſimato.* Eſſe alicui vituperationi, Cic. *eſſergli di biaſimo.*

Vituperātor, ōris, m. Cic. *riprenſore, biaſimatore, vituperatore.*

Vituperium, ii, n. Cic. *vituperazione, diſonore, vitupero, infamia*, V.

Vitupĕro, as, avi, atum, are, Cic. *vituperare, biaſimare, diſonorare, ſvergognare, infamare, dannare.* Conſilium tuum propter ſingulare animi mei de tua virtute iudicium vituperare non audeo, Cic. *pel gran concetto, per la grande ſtima, che ho della tua virtù, non oſo biaſimare il tuo conſiglio.* Vituperare cœlum, Phædr. *dir male anche del cielo, prov. di coloro, che biaſimano le coſe, che ſono da tutti approvate.*

Vitupĕro, onis, m. Gell. *biaſimatore, vituperatore.*

Vivacĭtas, atis, f. Col. *vivacità, vigore, franchezza, ſpirito.*

Vivarium, ii, n. Plin. *ſerbatoio, vivaio, ſerraglio, parco, luogo da conſervare, e nodrire fiere, uccelli, peſci, ec.*

Vivātus, a, um, Lucr. *vivace, vegeto.*

Vivax, acis, Virg. *vivace, vigoroſo, vegeto, frizzante.* Vivax virtus, expersque ſepulcri, Ovid. *la virtù è ſempre vegeta, e mai non muore.* Bucephalus e mediis hoſtibus regem viviciſſimo curſu retulit, Gell. *il deſtriero a briglia ſciolta correndo, portò fuori della miſchia il re.* Vivacior, Hor. *più vigoroſo.*

Vice, Plaut. V. vivide.

Vivens, entis, Hor. *vivente, che vive, che ha vita.* Rure ego viventem, tu dicis in urbe beatum, Hor. *tu chiami felice colui, che abita in città, e io colui, che ſta in villa.* Vivens flumen, Stat. *acqua corrente.* Vivens focus, Ovid. *fuoco acceſo.*

Viverra, æ, f. Plin. *furetto, ſorta d' animal domeſtico nemico de' conigli.*

Viveſco, V. viviſco.

Vivĭde, Gell. *vigoroſamente.* Vividius, Gell. *più vigoroſamente.*

Vividŭlus, a, um, Catul. *alquanto vivace, V.*

Vividus, a, um, Prop. *vivo, vigoroſo, freſco, rigoglioſo, invigorito, robuſto, valoroſo.* Exigui, ſed bello vivida virtus, Virg. *pochi in numero, ma gente valoroſa in guerra.* Vividum merum, Mart. *vino ſpiritoſo.* Vividior, Val. Max. *più vigoroſo.*

Vivifĭco, as, are, Apul. *dare ſpirito, incoraggiare.*

Vivificus, a, um, Apul. *vivificativo, vivificante.*

Vivipărus, a, um, Apul. *che fa i parti vivi.*

Viviradix, icis, f. Plin. *pianta con radice verde.*

Viviſco, o viveſco, is, ere, Lucr. *ingagliardirſi, invigorirſi.*

Vivo, is, xi, ctum, ere, Cic. *vivere.* Vivere in diem, a in horam, Cic. *vivere alla giornata, ſenza penſar all'avvenire.* De die vivere, Cic. *ſtar allegramente, darſi bel tempo.* Ita vivam, Cic. (*maniera di dire affermativa*) *la coſa è così.* Ne vivam (*maniera di dire imprecativa*) Cic. *poſs' io morire.* Vivite, ſilvæ, Cic. *addio ſelve, io vi laſcio.* Cum ſuis vivat mœchis, Cat. *ſen vada co' ſuoi adulteri.* Parvo bene vivitur, Hor. *ſi fa buona vita con poca ſpeſa.* De lucro vivere, Cic. *viver di guadagno.* Durum vitam vivere, Ter. *menar una vita ſtentata.* Vivere alicui, Plaut. *metter ogni ſua cura per far ſervizio, o piacere a qualcheduno.* Vivere ſibi, Cic. *non attendere, che a ſe ſteſſo, che a' propri comodi, a' propri intereſſi, ſenza penſar ad altri.* Quod me cohortaris ad laborem; facium equidem, ſed quando vivemus? Cic. *quanto a quello, che tu mi eſorti alla fatica, non la ricuſo, ma quando mai avremo noi un'ora di bene?* Mulier, quæ cum eo vivere conſueverat, Nep. (*in ſenſo diſoneſto*) *la donna, ch' era ſolita convivere con lui.* Recte vivere, Hor. *menare una vita caſta, regolare la vita co' precetti della morale.* Suaviter vivere, Hor. *viver bene, godere ſguazzare, vivere ſplendidamente.* Vivamus, dum licet, eſſque bene, Petr. *ſtiamo allegri, giacchè o' abbiamo il comodo.* Illud erat vivere, Petr. *quello ſi poteva chiamar vivere, allora ſi viveva bene.* Ego ſic ſemper vixi, ut ultimam quamque lucem, tanquam non redituram, conſumerem, Petr. *ſono ſempre viſſuto, come ſe ciaſcheduo giorno aveſſe dovuto eſſer l' ultimo di mia vita.* Vixerunt, Cic. *ſono morti, hanno finito di vivere.* Unum vidi mortuum efferri foras; modo eum vixiſſe aiebant, Plaut. *ho veduto portar fuori un morto, che dicevano eſſere ſpirato allora.* Satius eſt vixiſſe, quam vivam, Plaut. *è meglio eſſer morto, che vivo.* Vitium alitur, vivitque tegendo, Virg. *il vizio collo ſtar coperto ſi fomenta, e alligna.*

Vivus, a, um, Cic. *vivo, vivace, vivente, Virg. forte, veemente, gagliardo, naturale.* Viva ſepes, Col. *ſiepe viva, fatta di rovi, che hanno radice, e creſcono.* Ad vivum reſecare, Col. *tagliar fino al vivo; (e per metaf.)* Cic. *inveſtigare, eſaminare diligentemente una coſa.* De vivo aliquid detrahere, o reſecare, Cic. *ſminuire del capitale.* Dat de lucro, nihil detrahit de vivo, Cic. *dà del guadagno, e non iſminuiſce niente del capitale.* Si omnino aqua non eſt viva, ciſternæ faciendæ, Var. *ſe non v'è ſorgente, ſe non v' è acqua viva, deonſi far ciſterne.* Intus aquæ dulces, vivoque ſedilia ſaxo, Virg. *là entro vi ſono acque dolci, e ſedie di pietra viva.* Vivus amor, Virg. *amore veemente, gagliardo.* Vivus lapis, Plin. *pietra viva, pietra focaia.* Vivæ lucernæ, Hor. *lucerne ardenti.*

Vix, Cic. *appena, difficilmente, con iſtento, a ſpizzico, a ſpillazzico.* Aut vix, aut nullo modo corrumpitur, Cic. *o con grande ſtento, o in niſſuna maniera ſi può corrompere.* Vix dum noſtro dimiſſo cœtu, hæc comperit, Cic. *appena licenziata la brigata, ſcoperſe queſto.* Quum vix dum viginti dies in Syria fuiſſes, Cic. *eſſendo ſtato appena trenta giorni nella Soria.* Vix annus intercesserat, Cic. *appena era paſſato un anno.* Cum his ipſis vix, hæc autem detractis, ne vix quidem, Cic. *con queſti appena, ſenza queſti in niuna maniera.* Vix, aut omnino non poteſt abrogari, Cic. *appena, o piuttoſto in niun modo ſi può togliere.* Vix tandem, Cic. *appena, una volta finalmente.* Gabinius ipſe vix, ſed tandem ſe collegit, Cic. *appena, ma pure finalmente tornò in ſe ſteſſo Gabinio.*

Vixet, Virg. *in vece di vixiſſet.*

U L

Ulceraria, æ, f. Apul. *marrobio, ſpezie d' erba.*

Ulceratio, onis, f. Celſ. *lo 'mpiagare, ulcerazione, ulceragione,* Sen. *la piaga ſteſſa.*

Ulceratus, a, um, Cic. *impiagato, alterato.*

Ulcĕro, as, avi, atum, are, Hor. *impiagare, piagare, ulcerare.*

Ulcerōſus, a, um, Hor. *ulcerato, ulceroſo, piagato.*

Ulciſcendus, a, um, Cic. *che ſi dee punire, o vendicare.*

Ulciſco, is, Enn. apud Non. ⎫ *vendicare, viagiare,*

Ulciſcor, eris, ultus, ulciſci, Cic. ⎭ *vendicarſi, far vendetta, punire, gaſtigare,* Sall. (*in ſenſo paſſ.*) *eſſer vendicato.* Odi hominem, & odero, utinam ulciſci poſſem, Cic. *l' odio, e l' odierò ſempre, e voleſſe Dio, che vendicar me ne poteſſi.* Ulciſci mortem alicuius, Cic. *vendicar la morte d' alcuno.* Ultum ire, Sall. *vendicarſi.* Igne, & cædibus perfidiam ultus eſt, Tac. *gaſtigò i perfidi con metter tutto a ferro, e fuoco.* Eſt ubi vos ulciſcar probe, Ter. *ſo ben io, che debbo far per vendicarmi di voi.* Ulciſcentur illum mores ſui, Cic. *le ſue diſſolutezze faranno la mia vendetta.* Ulciſci iniurias, Cic. *vendicarſi degli affronti.* Quidquid ſine ſanguine civium ulciſci nequitur, Sall. *tutto ciò, che non può eſſere vendicato ſenza 'l ſangue de' cittadini.*

Ulcus, ĕris, n. Virg. *ulcera, ulcere, piaga.* Cruſtas ulceris a vivo reſolvere, Celſ. *levar affatto le croſte d' una piaga.* Ulcerum labra, ora, æ, Plin. Celſ. *le labbra, la bocca, l' apertura, il margine d' un' ulcera.* Ulcere vix ad cicatricem venientia, Celſ. *ulcere, che difficilmente ſi poſſono rammarginare.* Deſperatoris iam ulcera cicatrice includit mel, Plin. *il mele rammargina le piaghe le più diſperate.* Coercent ulcera, quæ ſerpunt, lactucæ, Plin. *le lattughe reſtringono le piaghe, che non ſi dilatino.* Excidere totum ulcus uſque ad ſanam carnem, Celſ. *tagliar l' ulcera fino al vivo.* Ulcus tangere, Ter. *rinfreſcar la piaga, rinnovar i dolori.*

Ulcuſculum, i, n. Plin. *piagazza, piaguccia, piccola piaga.*

Ulex,

Ulex, icis, m. Plin. *ulice, ſorta di ſurice ſimile al roſmarino.*
Uliginoſus, a, um, Col. *uliginoſo, umido.*
Uligo, inis, f Virg. *uligine, umore naturale della terra.*
Ullo, Acc. apud Non. *in vece di* ultus fuero, V.
Ullus, a, um, Cic. *alcuno, veruno.* Negat, prodeſſe ullam ſcientiam alicui, Cic. *dice non eſſervi ſcienza, che giovi ad alcuno.* Debebat ullum nummum nemini, Cic. *non era debitore a niuno nè pur d' un denaro.* Si ullam partem libertatis tenebo, Cic. *s' io conſerverò in parte alcuna la libertà.* Non eſt ullus, qui publica commoda privatis rationibus præferat, Cic. *non v' è alcuno, il quale antepongo il ben pubblico al privato.* Neſcio, an ullus ſit, qui non maiorem opibus, quam virtuti honorem deferat, Cic. *non so, ſe abbiavi alcuno, il quale più delle ricchezze pregi la virtù.* Ulli nel ſecondo caſo in vece di ullius, Plaut.
Ulmarium, i, n. Plin. *olmeto, luogo piantato d' olmi.*
Ulmeus, a, um, Col. *di olmo.*
Ulmitriba, æ, Plaut. *figurat. ſacco da botte, ſchiena da buffoni.*
Ulmus, i, f. Virg. *olmo.* Ulmorum Acheruns, Plaut. *ſchiena da buffone, ſacco da botte.*
Ulna, æ, f Plin. *braccio, gomito, e tanto ſpazio, quanto comprendono tutte due le mani aperte, e ſteſe.* Nix ſeptem aſſurgit in ulnas, Virg. *havvi ſette braccia di neve.* Toga bis ter ulnarum, Hor. *toga lunga ſei braccia.* Arboris erat craſſitudo quatuor hominum ulnas complectentium implebat, Plin. *queſt' albero avea quattro braccia di groſſezza.* Ulnis aliquem attollere, Ovid. *recarſelo in braccio.* Dormire tremula patris in ulna, Catul. *dormire tra le tremanti braccia del vecchio padre.*
Ulophonum, i, n. Plin. *ulofono, ſorta di camaleonte, erba.*
Ulpicum, i, n. Plaut. *apiglio, ſorta d' aglio groſſo.*
Uls, *anticamente*, Pomp. *oltre.*
Ulterior, os, oris, Cic. *ulteriore, che è di là.* Pons, qui ulteriorem Coloniæ annectit, Tac. *il ponte, che uniſce la porta di là di Colonia.* Proximi ripæ negligentes, ulterio es exquiſitios, Tac. *quei, che abitano vicino alla riva, negligentemente, quei, che abitano più in là, con maggior diligenza.* Ulteriora mirari, præſentia ſequi, Tac. *ammirare le coſe paſſate, ſeguitar le preſenti.* Gallia ulterior, Cic. *la Gallia di là da' monti.*
Ulterius, Ovid. *più oltre, più innanzi, più avanti, appreſſo.* Inde ibit ulterius, Ovid. *quindi ſe ne va più oltre, più avanti.* Ulterius iuſto rogare, Ovid. *pregare più del convenevole, più del dovere.*
Ultime, Apul. *ultimamente, all' eſtremo.*
Ultimo, Suet. *ultimamente, finalmente, alla fine, in ultimo.*
Ultimum, Liv. *l' ultima volta.*
Ultimus, a, um, Cic. *ultimo, finale, diſtante, ſezzaio.* Luna, quæ omnium ultima eſt, Cic. *la luna, ch' è l' ultimo di tutti i pianeti.* Senex, quem video in ultima platea, Ter. *il vecchio, ch' io veggo al fine della piazza.* Non in ultimis laudum hoc tibi fuerit, Ter. *anche di queſto ne riporterai lode.* Ultimæ ſtirpis eſſe, Vellei. *eſſer di baſſa condizione, della feccia della plebe, d' infima eſtrazione.* Ab ultima pueritia, Cic. *da' primi anni della fanciullezza.* Ab ultimo initio repetere, ad Her. *ricominciar di bel nuovo, ricominciar da capo.* Ultima experiri ſtatutum eſt, Celſ. *ſi è ſtabilito di tentar gli ultimi rimedi.* Ultima orientis ſubigere, Curt. *ſoggiogare i paeſi più remoti dell' oriente.* Ultimis ædibus, Ter. *al fondo della caſa.* Ultima dies, Ovid. ultima neceſſitas, Tac. *l' ultimo giorno della vita, la morte.* Ultima pœna, Liv. *la pena della morte.* Ultimum ſcelus, Curt. *ſcelleratezza deteſtabile.* Ultimis execrationibus abiurare, Apul. *pregare coi più obbliganti ſcongiuri.* Sanguinis ultimus auctor, Virg. *il primo progenitore.* In ultimis eſſe, Petr. *eſſer vicino a morte.* Ultimum bonum, Cic. *il ben maggiore, che aver ſi poſſa.* Ultima omnia pati, Liv. *eſſer trattato con eſtremo rigore.* Memoria ultima, Cic. *a memoria d' uomo, quanto uom ſi può ricordare.* Denuntiare neceſſitatem ultimam alicui, Tac. *intimargli la morte.* Ultima inopia

Liv. *ultima ateſſità, povertà eſtrema.*
Ultio, onis, f Plin. *vendetta, il vendicarſi.* Mactare aliquem ultioni, Tac. *ſacrificarlo alla ſua vendetta.* Ad ultionem recurrere, Petr. *ricorrere alla vendetta.* Ultionem in aliquem obtinere, Tac. *ottener permiſſione di vendicarſi di alcuno.*
Ultis, *anticamente*, Feſt. *lo ſteſſo che* uls.
Ultor, oris, m Cic. *vendicatore, vendicativo, vengiadore, ultore.*
Ultra, Cic. *oltre, oltra, di là, oltre a ciò, più davvantaggio.* Ultra Syllanam villam eſt, Cic. *è di là dalla villa di Silla.* Divinatio coniectura nititur, ultra quam progredi non poteſt, Cic. *la divinazione è appoggiata ſulla ſola conghiettura, nè può andar di là, nè può andar più oltre.* Ultra ius victoriæ ſævire, Flor. *incrudelir più di quello, che la vittoria permette.* Vulnera ultra mortem patebant, Flor. *le ferite s' aprirono più ancora di quello, che baſtava per dar morte.* Ultra barbarum promtum ingenio, Vellei. *ſpiritoſo, vivace più di quello, che comporta l' indole di un barbaro.* Mortem aliquid ultra eſt? vita, ſi cupias mori, Sen. *di là dalla morte havvi qualche coſa di più? sì, la vita è più della morte crudele per chi deſidera morire.* Tanta vi ſe in hoſtem intulerunt, ut ſuſtineri ultra non poſſent, Liv. *con tanta furia caricarono l' inimico, che non potè quaſi ſoſtenere l' impeto.* Ultra quam oportet, o ſatis eſt, Cic. *più di quel, che baſta, più di quel, che biſogna.* Ut nihil poſſit ultra, Cic. *che non ſi può far di più.* Non ultra quam compedibus coercuit, Suet. *non gli fece altro, che metterlo in ceppi.* Nil ultra requiratis, Cic. *non cercate di più.* Non ultra dilatum bellum eſt, Liv. *non ſi differì davvantaggio la guerra.*
Ultramundanus, a, um, Apul. *ch' è di là del mondo.*
Ultrix, icis, f Cic. *vendicatrice, ultrice, punitrice: appreſſo i poeti è talvolta aggettivo.* Ultricia bella, Sil. *guerre, che vendicano qualche ingiuria.* Ultrices diræ, Virg. *furie vendicatrici.*
Ultro, Virg. *ſpontaneamente, volontariamente, in oltre, di più, davvantaggio,* Ter. *prima,* Plaut. *anzi, al contrario, invece.* Ultro venire, Cic. *venire ſpontaneamente, ſenz' eſſer chiamato.* Nec mihi quidquam in mentem venit optare, quod non ultro mihi Cæſar detulerit, Cic. *non aveva, che deſiderare, che Ceſare tutto mi concedette da ſe, ſenza che io apriſſi bocca.* Ultro, citroque navigare, Cic. *navigare in ſu, e in giù, innanzi, e indietro.* Beneficia ultro, citroque data, & accepta, Cic. *beneficii ſcambievolmente fatti, e ricevuti.* Multis verbis, ultro, citroque habitis, ille nobis conſumtus eſt dies, Cic. *ſi paſſò quella giornata in varii diſcorſi da una parte, e dall' altra.* Ultro itum a me, Plaut. *invece da me coſtui.* Omnia ei ultro pollicitus ſum, Cic. *ſpontaneamente gli ho promeſſo ogni coſa.* Ultro, citroque commeantibus, Cic. *paſſando da una parte all' altra.* Ultro expoſtulant, & ultro accuſant, Ter. *ſono i primi a lamentarſi, i primi ad accuſare.* Etiam ultro deriſum advenit, Ter. *venne in oltre anche a deridermi.*
Ultroneus, a, um, Sen. *ſpontaneo, volontario.*
Ultro tributum, o ultrotributum, i, n. Liv. *appalto delle fabbriche pubbliche.*
Ultus, a, um, Sall. *che ſi è vendicato,* Liv. *in ſignif. paſſ., ch' è ſtato vendicato, vendico, vendicato.* Conſules magis ob iras graviter ultas, quam ob magnitudinem perfecti belli triumpharunt, Liv. *i conſoli hanno piuttoſto ottenuto il trionfo per eſſerſi crudelmente vendicati, che per aver terminata una guerra sì importante.*
Ulva, æ, f. Virg. *ſala, ſorta d' erba, della quale ſacca s' teſſe il panno alle ſeggiole, e ſi fan le veſte a' fiaſchi.*
Ulula, æ, f. Virg. *allocco, uccello notturno.*
Ululabilis, e, Apul. *che urla, pieno di urli, e di ſchiamazzi.*
Ululans, antis, Cic. *che urla.*
Ululatus, us, m Caſ. *urlamento, urlo, ululo.*
Ululatus, a, um, Stat. *pieno d' urli, e ſchiamazzi.* Hec-

te ululata per urbes, Virg. Ecate con urli invocata per le città. Ingo ululare lupis, Stat. colline piene d'urli de' lupi, rimbombanti per gli urli de' lupi.

Ululo, as, avi, atum, are. Virg. urlare, mugolare, guaiolare. Ædes ululant plangoribus femineis, Virg. le case risuonano d'urli di donne. Ululant canes, Virg. i cani abbaiano. Ulularunt tristitia Galli, Lucr. urlarono con dolorosi guai i Galli.

U M

Umbella, æ, f. Juv. ombrella, ombrello, parasole, ombra, ombrina, baldacchino, solecchio.

Umbilicatus, a, um, Plin. fatto a forma di bellico, che ha la figura del bellico.

Umbilicus, i, m. Cels. ombellico, bellico, ombilico, umbilico, Plaut. figurat., il mezzo di checchessia, Plin. per simil. cerchietto o foggia di bellico disegnato in terra per uso di conoscere i venti, e castone, parte dell'anello, in cui si pone la gemma, e lo stile dell'orologio solare, Cic. sorta di conchiglie, Mart. ornamento d'osso, o d'avorio, o di legno, che mettevasi all'estremità de' bastoni, attorno a' quali avvolgevansi anticamente i libri. Onde ad umbilicum pervenire, Mart. arrivare al fine d'alcuna opera. Ad umbilicum ducere, Hor. terminare un libro. Dies ad umbilicum jam est, Plaut. è già mezzo giorno.

Umbilicus Veneris, Apul. ombelico di Venere, erba chiamata dagli speziali con voce Latina, umbilicus Veneris.

Umbo, onis, m. Virg. qualunque cosa sporta in luogo piano, e che esca in figura rotonda, e spezialmente la parte più rilevata dello scudo, e lo scudo medesimo, Plin. la parte più rilevata d'una gemma, Stat. la sommità d'un monte, o di uno scoglio, Pers. i seni, le piegature della toga.

Umbra, æ, f. Cic. ombra, ombria, rezzo, uggia. Umbræ, Fest. tende poste nelle contrade della città, o ne' borghi, sotto le quali ritiravansi i forestieri, che venivano a veder i giuochi, o a vender le loro mercanzie per ripararsi da' raggi del sole. Virg. figur., le anime de' morti, Hor. chi viene al convito senz'esser invitato, Cic. segno, vestigio di checchessia, e le ombre della pittura, Liv. pretesto, colore, scusa, apparenza, segno, dimostrazione, cagione, protezione, difesa, Var. sorta di pesce, così detto dal colore oscuro, di cui egli è. Inducere fontibus umbras, Virg. piantar alberi attorno alle fontane, acciocchè facciano ombra. Umbras arborum amputare, Cic. scoronare gli alberi, perchè i rami non facciano ombra. Suam ipsius umbram metuere, umbras timere, Cic. farsi paura con l'ombra, proverb. e dicesi di chi teme delle cose, che non possono nuocergli. Umbrarum pater, Petr. il padre delle ombre, così da' poeti chiamato Plutone, siccome dio dell'inferno. Adigere aliquem ad umbras infernas, Virg. far la fossa a uno, ammazzarlo, mandarlo a dar becchare a' polli. Umbras falsæ gloriæ consectari, Cic. correr dietro a una falsa apparenza di gloria. Sub umbra fœderis, Liv. sotto pretesto, sotto colore d'alleanza. Erant autem tutiores, quod sub umbra Romanæ amicitiæ latebant, Liv. erano più sicuri, perchè sotto la protezione de' Romani.

Umbraculum, i, n. Var. ombracolo, frascato, Ovid. ombrello, parasole, Cic. scuola.

Umbrans, antis, Pallad. ombroso, che fa ombra.

Umbraticola, æ, m. e f. Plaut. amante dell'ombra, dilicato, molle, codardo, che non può soffrire il calore del sole.

Umbraticus, a, um, Plin. Juv. di ombra, fatto lungi dalla pubblica luce, privato, fatto privatamente, o in casa. Umbraticus, Plaut. uomo privato, ozioso, vigliacco, ombratico, timido, che sta sempre in casa. Quid refert me fecisse regibus, ut mihi obedirent, si hic me hodie umbraticus deriserit? Plaut. che mi giova l'aver costretti i re ad obbidirmi, se oggi questo vigliacco mi schernisce? Doctor umbraticus, Petr. pedantuccio. Epicureorum delicata, & umbratica turba, Sen. la setta degli Epicurei delicata, e molle. Negotia umbratica, Gell. affari domestici, privati.

Umbratilis, e, Cic. ombratile, di ombra, privato. Vita umbratilis, Cic. vita privata, oziosa. Umbratilis oratio, Cic. discorso de' filosofi, che facevasi in luoghi privati, a differenza delle aringhe degli oratori, che facevansi nel foro in pubblico. Exercitatio umbratilis, Cic. esercizio privato, quale si fa nelle private scuole.

Umbratus, a, um, Virg. ombrato, adombrato. Tempora umbrata quercu, Virg. tempie coronate di rami di quercia, che loro fanno ombra. Umbratus genas, Stat. barbato, barbuto.

Umbrica, æ, f. Plin. umbrica, sorta di creta da polire le vesti.

Umbrifer, a, um, Virg. ombrifero, ombroso, che mena ombra.

Umbro, as, avi, atum, are, Virg. aduggiare, aduggiare, adombrare, far ombra, coprire. Sol ruit interea, & montes umbrantur opaci, Virg. intanto tramonta il sole, e le folte montagne restano adombrate. Marcellus velis forum umbravit, Plin. Marcello coprì tutto il mercato di tende. Omnes pene virgæ, ne umbrent, abraduntur, Col. si tagliano quasi tutte le verghe, acciocchè non facciano ombra.

Umbrosus, a, um, Cic. ombroso, ombrevole. Locus umbrosior, Cic. luogo più ombroso. Fico folium maximum, & umbrosissimum, Plin. il fico ha le foglie molto grandi, e ombrose.

U N

Una, Cic. insieme, in compagnia, di pari, di brigata, una.

Unetvicesimanus miles, o come altri leggono, unetvicesimanus, Tac. soldato della vigesima prima legione.

Unetvicesimus, o unetvicesimus, a, um, Tac. vigesimo primo.

Unanimans, antis, Plaut. ⎫ concorde, dell'istesso animo,
Unanimis, e, Virg. ⎭ del o stesso parere, sentimento.

Unanimitas, atis, f. Liv. concordia, consenso, unione.

Unanimus, a, um, Liv. V. unanimis.

Uncia, æ, f. Plaut. oncia, duodecima parte dell'asse Romano, Sen. la duodecima parte dell'eredità, Front n. misura di lunghezza, quant'è il dito grosso della mano, o pollice, detta anche oncia: e della misura delle campagne, Var. la duodecima parte d'un iugero. Unciæ usura, Scævol. usura di uno per cento.

Uncialis, e, Plin. d'oncia. Uncialis herba, Plin. erba dell'altezza di un pollice.

Unciarius, a, um, Plin. d'oncia. Stips unciaria, Plin. la più piccola moneta Romana del valore della duodecima parte d'un asse. Unciarium fœnus, Liv. usura, interesse a uno per cento. Lex unciaria, Fest. legge pubblicata da Silla, e Pompeo Rufo risguardante l'interesse a uno per cento. Unciariæ vites, Col. viti disposte in maniera, che vi sia tra l'una, e l'altra lo spazio della duodecima parte di un iugero.

Unciatim, Ter. a oncia a oncia.

Uncinatus, a, um, Cic. oncinato.

Uncinus, i, m. Vitr. uncino, o uncino, oncinetto, ganghero, graffio.

Unciola, æ, f. Juven. picciola oncia, la duodecima parte dell'eredità.

Unctio, onis, f. Cic. unzione, ugnimento.

Unctito, as, avi, atum, are, Plaut. ugnere, ungere, spalmar sovente.

Unctiusculus, a, um, Plaut. alquanto unto, grasso, grassotto.

Unctor, oris, m. Mart. chi unge, e spezialmente chi unge le membra di coloro, che si lavano ne' bagni.

Unctorius, a, um, o unctuarius, Plin. di unzione. Unctorium, o unctuarium hypocaustum, Plin. luogo ne' bagni, dove ungevansi dopo essersi lavati.

Unctulus, a, um, Var. alquanto unto, Apul. in forma di sost. Impertite nobis unctulum inditem, dateci un po' d'unguento.

Un-

Unctūra, æ, f. Cic. *ungimento, unzione, e ſpezialmente quella, che ſi fa a' cadaveri.*

Unctus, a, um, Hor. *ſpalmato, unto, pieno d'unguento,* Mart. *figur., ricco, lauto, ſquiſito, graſſo,* Cic. *pulito, terſo, riſplendente.* Arma uncta cruore, Hor. *arme tinte di ſangue.* Cœnare ſine uncto, Perſ. *cenare alla buona.* Unctior cœna, Mart. *lauta cena.* Unctum larido, Hor. *condito con lardo.* Accedes ſiccus ad unctum, Hor. *tu povero ti accoſterai al ricco.* Caput unctius referre, Catul. *diventar più ricco.* Uncta patrimonia, Catul. *patrimonii opulenti.* Uncta aqua, Hor. *acqua profumata meſcolata con unguenti.* Unctior conſuetudo loquendi, Cic. *maniera di parlare più terſa, più pulita, più elegante.*

Unctus, us, m. Apul. *lo ſteſſo che unctura.*

Uncus, i, m. Liv. *uncino, uncinetto, rampino, gombito, graffio, gancio, ſtrumento per lo più di ferro adunco, e aguzzo,* Cic. *uſato da' Romani per iſtraſcinare i rei nel Tevere, o nel fango, o alle ſcale Gemonie,* Val. Flac. *ancora.* Et bene quum fixum mento diſcuſſeris uncum, nil erit hoc, roſtro te premet anſa ſuo; Prop. *prov., vale, e quando ſarai uſcito da un imbroglio, entrerai in un altro; che i Toſcani dicono, e' dà coloro tal uccel nella ragna, che è fuggito di gabbio.*

Uncus, a, um, Virg. *adunco, curvo, torto, uncinato, uncinoſo, ranncinato.*

Unda, æ, f. Ovid. *onda, flutto, e generalmente acqua,* Plin. *porzione ſpremuta di qualunque liquore,* Virg. *moltitudine di gente, calca, turba, e qualunque agitazione a guiſa dell'onde del mare.* Undæ aeriæ, Lucr. *le navole.* Et terris abſcidit undas, Ovid. *e ſeparò il mare dalla terra.* Prima unda prali, Plin. *la prima premitura dell'olio, il fior dell'olio, il primo olio, che ſi ſpreme, olio vergine.* Undæ comitiorum, Cic. *l'ondeggiamento de' comizii, le agitazioni del popolo ne' comizii.* Unda ſalutantum, Virg. *la folla, la turba di coloro, che andavano la mattina a ſalutare i più ricchi, e i più potenti.*

Undabundus, a, um, Gell. *ondoſo.*

Undans, antis, Cic. *ondoſo, ondeggiante,* Stat. *per metaf. che ſcorre a guiſa d'onda, bagnato, umido.* Undanti perfundit vulnere ſomnum, Stat. *e mentre dorme, l'inonda del ſangue della ferita.* Undans Ætna, Virg. *il monte Etna ondeggiante di fiamme.* Undantia lora, Virg. *briglie ſciolte.* Undans fletu galea, Stat. *elmo bagnato dalle lagrime.* Undans curis, Val. Max. *agitato dai travagli.* Undantem chlamydem quaſſando facere, Plaut. *muover in camminando la veſte or da una parte, or dall'altra, ſicchè paia d'imitar il moto dell'onde, che ora s'accoſtano al lido, ora ne recedono.*

Undanter, Apul. *lo ſteſſo che undatim.*

Undātim, Plin. *a ſomiglianza d'onde.*

Undātus, a, um, Plin. *fatto a onde.*

Unde, Cic. *onde, donde, per lo che, per la qual coſa.* De ea re multo dicet ornatius, quam ille ipſe, unde cognovit, Cic. *di quella coſa ne diſcorrerà meglio, che quegli ſteſſo, da cui l'ho appreſo.* Verbum, unde quiquam poſſit offendi, Cic. *parola, per la quale offender ſi poteſſe perſona.* Puer hic unde eſt? Ter. *di chi è queſto ſervo?* Here, unde is? Plaut. *donde vieni, o padrone?* Unde id ſcis? Plaut. *donde ſai queſto? chi te l'ha detto?* Si habuerit, unde tibi ſolvat, Cic. *ſe avrà di che pagarti.* Unde domo, Virg. *di qual caſa, di qual famiglia? di qual paeſe?* Unde gentium? Plaut. *da qual luogo?* Genus unde Latinum, Virg. *da cui derivano i Latini.* Unde etiam jumenta nomen a re traxere, quod noſtrum laborem juvarent, Col. *per lo che i giumenti ancora da queſto hanno avuto il loro nome dal giovare, e aiutare, che fanno nelle noſtre fatiche.* Spero alicunde hodie me tibi inventurum eſſe auxilium argentarium, atque id futurum, unde dicam, neſcio, Plaut. *ſpero di trovarti oggi qualche ſomma di danaro, ma donde queſto abbia da venire, nol ſo.*

Undecēni, æ, a, Plin. *undici.*

Undecentesimus, a, um, Val. Max. *novanteſimo nono.*

Undecentum, Plin. *novanta nove.*

Undecies, Cic. *undici volte.*

Undĕcim, Mart. *undici.*

Undecimus, a, um, Virg. *undecimo.*

Undecirēmis, is, f. Plin. *nave a undici banchi di remi.*

Undecumque, Plin. *da qualunque luogo.*

Undelibet, ad Her. *donde piace, da qualunque luogo ſi voglia.*

Undeni, æ, a, Ovid. *undici, a undici, o undici.* Muſa per undenos emodulanda pedes, Ovid. *verſi eſametri, e pentametri,* Mart. *l'ha uſata nel numero del meno.* Bis undena pars, Mart. *la venteſima ſeconda parte.*

Undenonaginta, Liv. *ottantanove.*

Undeoctoginta, Hor. *ſettantanove.*

Undequadrageſimus, a, um, Val. Max. *trenteſimonono.*

Undequadragies, Plin. *trentanove volte.*

Undequadraginta, Liv. *trentanove.*

Undequinquageſimus, a, um, Cic. *quadrageſimonono.*

Undequinquaginta, Liv. *quarantanove.*

Undeſexaginta, Liv. *cinquantanove.*

Undetriceſimus, a, um, Gell. ⎫
Undetrigeſimus, a, um, Liv. ⎭ *venteſimonono.*

Undetriginta, Vitr. *ventinove.*

Undevicēni, Cic. *diciannove.*

Undeviceſimanus miles, Hirt. *ſoldato della decimanona legione.*

Undeviceſimus, a, um, Cic. ⎫
Undevigeſimus, a, um, Cel. ⎭ *decimonono, diciannoveſimo.*

Undeviginti, Cic. *diciannove.*

Undeunde, Plaut. V. unde.

Undicŏla, æ, Var. apud Non. *che abita vicino all'acque, o nell'acque, abitator dell'acque.*

Undique, Cic. *da ogni luogo, da ogni parte, da ogni lato, o banda, d'ogn' intorno, attorno, attorno attorno, da per tutto.* Aut undique religionem tolle, aut uſquequaque conſerva, Cic. *o togli del tutto la religione, o ſalvala.*

Undique ſecus, Solin. *da ogni parte.*

Undiqueverſum, e undique verſum, Gell. *da ogni verſo, da ogni banda.*

Undiſŏnus, a, um, Prop. *flattuoſo, ſtrepitoſo, riſonante, rimbombante pei flutti.* Adire prece deos undiſonos, Prop. *ricorrere con preghiere alle deità del mare.* Undiſonæ rupes, Stat. *rupi, ſcogli, che rimbombano per lo dibattimento dell'onde.*

Undo, as, avi, atum, are, Stat. *inondare, inaffiare, empiere,* Virg. *figurat., bollire, abbondare, eſſer copioſo.* Undare campos ſanguine, Stat. *inondare, allagare le campagne di ſangue.* Ahena undantia, Virg. *paiuoli, che bollono.* Regio undat equis, Val. Flac. *il paeſe abbonda di cavalli.*

Undōſus, a, um, Virg. *ondoſo, flattuoſo.* Undoſior, Solin. *più flattuoſo.*

Undulātus, a, um, Plin. *marezzato, fatto a onde.*

Unēdo, onis, m. Plin. *corbezzolo, ſorta d'albero.*

Unēdo, onis, f. Plin. *corbezzolo, frutto del corbezzolo.*

Unetĕia, æ, f. Apul. *centaurea maggiore, erba.*

Unetviceſimus, V. unetviceſimus.

Ungito, as, avi, atum, are, Cat. apud Chariſ. *andar ungendo, ungere ſpeſſo.*

Ungo, is, unxi, unctum, ere, Cic. *ungere, ſpalmare.* Leggeſi anche unguo, is, Cat. de r. r. c. 79.

Unguedo, inis, f. Apul. *unguento.*

Unguen, inis, n. Virg. *unguento, graſſo.*

Unguentaria, æ, f. Apul. *l'arte del profumiere,* Plin. *donna, che fa, o vende unguenti.*

Unguentarius, ii, ungentarius, ii, m. Cic. *compoſitore, o venditore d'unguenti, profumiere, unguentario, unguentiere.*

Unguentarius, a, um, Plin. *di unguenti.* Vaſa unguentaria, Plin. *vaſi da unguenti.* Unguentaria taberna, Suet. *bottega, dove ſi vendono unguenti.*

Unguentātus, a, um, Catul. *profumato, imbalſamato, imbalſimato.*

Unguentum, i, n. Cic. *unguento, unguento, manteco, profumo, e qualunque liquore atto a profumare.*

Unguicŭlus, i, m. Plaut. *picciola unghia* A teneris unguiculis, Cic. *prov., da fanciulla, dall' infanzia.*

Unguilla, æ, f Solin. *vaſo da unguento, e ſecondo altri, lo 'nguento ſteſſo.*

Unguinōſus, a, um, Plin. *untuoſo, che ha in ſe dell' unto, del graſſume.* Unguinoſior, Plin. *più untuoſo.*

Unguis, is, m Cic *unghia, artiglio, branca, ugna.* Ungues ſimiæ imbricati ſunt, hominibus lati, rapacibus unci, ceteris recti, ut canibus, Plin *le ſcimie hanno le unghie curve, gli uomini larghe, gli animali di rapina uncinate, gli altri diritte, come i cani, ec.* Unguis tranſverſus, unguis latus, Plaut. Cic. *prov. un neo, un filo, un capello, una minima coſa.* Tranſverſum unguem non oportet diſcedere, Cic. *non biſogna allontanarſi un pelo.* Medium unguem oſtendere, *figur.*, Iuv. *beffare e ſchernire.* Ungues arrodere, & caput ſcabere, Hor. *prov., vale eſſere penſieroſo, eſitare, non ſaper a che partito appigliarſi.* De tenero ungui, o ungue, Hor. *da fanciullo.* Ad unguem, o in unguem, Virg. *perfettamente, a capello.* Ad unguem factus homo, Hor *uomo perfetto, compito, pulito, tondo.* Notare genas ungue, Ovid. *graffiarſi il volto.* Ungues ponere, Hor. ſubſecare, Tibul. *tagliar le unghie.* Caſtigare carmen ad unguem, Hor. *limare, pulire i verſi* Ungues ferrei, Col. *roncole, delle quali ſervivanſi i vendemmiatori per cogliere le uve* Huic pluris eſt unguis, quam tu totus es, Ter. *coſtui ſtimo più un unghia, che tutto te, quanto lungo, e largo ſei.* Ungues, Plin. *le eſtremità delle foglie, e le parti bianche degli alberi.* Unguis, Celſ. *infermità, che viene agli occhi, o membrana, che formaſi, e creſce nella tunica eſterna dell' occhio.*

Ungŭla, æ, f Virg *unghia, o ſia calzare di corno, che cuopre i piedi degli animali, che non hanno dito, e la parte medeſima del piede così coperto.* Omnibus ungulis, Cic. *proverb. colle mani, e co' piedi.* Iniicere alicui ungulas, Plaut *metter gli artigli ſu qualche coſa.*

Ungulātus, a, um, Cat. apud Feſt. *che ha grandi unghie, unghiato, unghiuto.*

Ungŭlus, i, m., *appreſſo gli antichi Latini*, Feſt. ex Pacuv. *anello.*

Ungŭo, V. ungo.

Unguſtus, Paul. apud Feſt. *gambo adunco.*

Unanĭmus, a, um, Plaut. V. unanimus.

Unicalamus, a, um, Plin. } *di un gambo ſolo.*
Unicaulis, e, Plin }

Unice, Plaut *unicamente*

Unicŏlor, oris, m Ovid. *di un ſolo colore.*

Unicornis, e, Plin. *unicorno, di un ſol corno.*

Unicus, a, um, Cic *unico, ſolo, ſingolare, e talvolta,* Plaut. *caro, diletto*

Uniformis, e, Apul. *uniforme.*

Uniformiter, Apul. *uniformemente.*

Unigĕna, æ, m., e f. Cic. *unico, unigenito,* Catul. *generato da un ſol genitore* Unigena Pallas, Catul. *Pallade generata dal cerebro di Giove, ſenza madre, come fingono i poeti.*

Unijŭgus, a, um, Plin. Uniiuga vitis, *vite appoggiata a un ſolo palo.*

Unimammia, o unomammia, æ, *voce finta da Plauto per ſignificare forſe il paeſe delle Amazzoni, che tagliavanſi la poppa deſtra per eſſere più agili al ſaettare*, V.

Unimănus, a, um, Liv. *di una mano ſola.*

Unio, onis, m. Plin *perla*, Col. *ſorta di cipolla di un ſol capo, o nocciolo.*

Uniocŭlus, V. unoculus.

Unistirpis, e, Plin *d' una ſtirpe, d' un tronco ſolo.*

Unitas, atis, f. Plin *congiunzione, identità, unito, una coſa ſola, un ſol corpo,* Sen *unione, concordia.* Unitas alvei, Plin. *un canale ſolo, per cui paſſa un torrente, ſenza dividerſi in altri rami.* Unitas facta eſt, Celſ *la piaga è rammarginata.* Unitatem lapidis variare, Plin. *intarſiar pietre di diverſi colori in una lapida.* Latæ ſolitudinis unitas facta eſt, Quint. *di tante fabbriche, e abitazioni ſi è fatto un deſerto.* Donec omnia, quæ indita ſunt, liquata in unitatem quamdam coeant, Celſ. *infintantochè tutti gl' ingredienti liquefatti compongano un corpo ſolo.* Virtutes ibi eſſe debebunt, ubi unitas erit, Sen *ivi eſſer debbono le virtù, dove è la concordia.* Pueros ut geminos vendidit, tanta unitas erat, Plin. *vendette i fanciulli, come gemelli, tanto erano ſimili.*

Unĭter, Lucr. *unitamente, d' accordo, inſieme.*

Unĭtus, a, um, Sen. *unito, congiunto.*

Univerſālis, e, Quint. *univerſale, generale.*

Univerſaliter, Cal. }
Univerſe, Cic. } *univerſalmente, generalmente.*
Univerſim, Gell. }

Univerſĭtas, atis, f. Cic. *univerſità, univerſalità, e talvolta il mondo, l' univerſo* De ruſticationis univerſitate nihil attinet nunc plura dicere, Col. *non occorre per ora diſcorrere di vantaggio dell' agricoltura in generale.* Univerſitas rerum, Cic. *l' univerſo, il mondo.*

Univerſus, a, um, Cic *univerſo, tutto* Univerſi omnes, Plaut. *tutti inſieme* In univerſum, Tac *generalmente, in generale, in genere.* Univerſum totum, Plaut. *tutto inſieme.*

Uniuſmodi, Cic. *ſimile, uniforme.*

Unocŭlus, a, um, Plaut *monocolo, d' un occhio ſolo.*

Unōſe, Pacuv apud Non. *unitamente, inſieme.*

Unquam, e umquam, Plaut. *alcuna volta, giammai, unqua, unquanche.* Non unquam, Virg *ſempre* Ita ſum afflictus, ut nemo unquam, Cic. *ſono così afflitto, quanto eſſer lo poſſa uomo al mondo.*

Unus, a, um, Cic *uno, un ſolo.* Dicit unus, & alter breviter, Cic. *dicono tutti brevemente.* Tuis unis, & alteris literis, Cic *per due tue lettere.* In uno, aut altero die, Cic. *in uno, o due giorni.* Uno, aut altero arrepto, quieturos alios, Liv. *che, arreſtati alcuni pochi, gli altri ſi acchetterebbono.* Uni epiſtulæ reſpondi, venio ad alteram, Cic *ho riſpoſto a una lettera, ne vengo alla ſeconda* Unum, alterum, tertium annum, Cic. *un anno, due, tre.* Unum, alterum menſem, prope annum, Cic. *un meſe, due, quaſi un anno* Exitus omnium unus, & idem fuit, Cic. *tutti fecero il medeſimo fine.* In hac cauſſa omnes unum, atque idem ſentiunt, Cic. *in queſta cauſa tutti ſono del medeſimo parere* Confugere ad unum aliquem virtute præſtantem, Cic. *ricorrere a qualche perſona virtuoſa.* Panætius unus omnium comes fuit, Cic. *Panezio ſolo l' accompagnò* Panætius unus ex Stoicis, &c Cic. *Panezio, che è ſolo fra gli Stoici, ec.* Ad unum, Cic *tutti fino ad uno, tutti d' accordo, niuno eccettuato* Unus ex omnibus, o inter omnes, Cic *uno fra tutti* Unus eſt ſolus inventus, qui, &c Cic. *un ſolo ſi è ritrovato, il quale, ec.* Vir unus fortiſſimus, Cic. *il più valoroſo uomo, che ſia.* Una excellentiſſima virtus iuſtitia, Cic. *la giuſtizia è la più eccellente virtù di quante ve ſiano* Unus omnium loquaciſſimus, Cic *il maggiore ciarlone del mondo.* Plato vir unus totius Græciæ doctiſſimus, Cic *Platone il miglior uomo di tutta la Grecia.* Compulerant greges in unum, Virg. *avevano fatto entrare la gregge nel medeſimo luogo* In unis ædibus, Ter. *nella medeſima caſa* Quis is eſt homo, Aſtaphium? unus, ne amator? Plaut *chi è coſtui, Aſtafia? è forſe qualche amante?* Sicut unus paterfamilias de his rebus loquor, Cic. *parlo di queſte coſe, come potrebbe un qualche padre di famiglia.*

Unuſquilibet, unaquælibet, unumquodlibet, Sen *ciaſcuno, ognuno.*

Unuſquiſque, unaquæque, unumquodque, e unumquidque Cic. *ciaſcheduno, ciaſcuno, ciaſcuno, ognuno.*

Vocabĭlis, e, Gell. V. vocalis.

Vocabŭlum, i, n. Cic. *vocabolo, voce, dizione, e talvolta nome.*

Vocālis, e, Ovid. *vocale, ſonoro*, Cic. *che ha voce, che parla, che è nel numero di quei, che hanno voce.* Vocales literæ, *appreſſo i gramatici ſono quelle, che da ſe pronunziare ſi poſſono, e ſono* A, E, I, O, U. Addemus huc etiam, ne quem vocalem præteriiſſe videamur, C. Coſconium, Cic. *aggiungiamo qui ancora Gaio Coſconio, per non parer di laſciar alcuno, il quale abbia voce.* Vocaliora ſunt vacua, quam plena, Sen. *le coſe vuote ſono più ſonore delle piene.* Eligere vocaliſſimum aliquem, qui legeret, Plin. *ſciegliere un leggitore, che aveſſe buona voce.*

Vocalĭtas, atis, f. Quint. *conſonanza.*

Vocalĭter, Apul. *con gran voce.*

Vocamen, inis, n. Lucr. *vocabolo, nome.*

Vocatĭo, onis, f. Catul. Var. *invito.* Mei ſodales in trivio quærunt vocationes, Catul. *i miei compagni a tal miſeria ſono ridotti, che ſono coſtretti di andar cercando chi a cena gl' inviti.*

Vocatīve, Gell. *in caſo vocativo*, Feſt. *chiamando.*

Vocatīvus, a, um, Gell. caſus vocativus, *il caſo vocativo.*

Vocātor, oris, m. Plin. *chi ha il carico d' invitare, e chi invita a pranzo, invitatore.*

Vocātus, us, m. Virg. *vocazione, chiamamento, invocazione, preghiera.* Cœnavi apud Cæſarem vocatu ipſius, Suet. *ho cenato da Ceſare, da lui invitato.* O nunquam fruſtrata vocatus haſta meos? Virg. *o aſta, che mai in alcun tempo non hai fatto andar le mie preghiere.*

Vocātus, a, um, Ovid. *chiamato, invitato, convitato.* Tenuit mora nulla vocatos, Ovid. *immantinente ſi trovarano i convitati.*

Vociferatĭo, onis, f. Cic. ⎫ *grido, ſchiamazzo, ſchiamazzio.*
Vociferātus, us, m. Plin. ⎭

Vocifĕro, as, avi, atum, are, Cic. ⎫ *gridare, gridar*
Vocifĕror, aris, atus, ari, Cic. ⎬ *forte, alzare*
Vocifĭco, as, are, Var. ⎭ *la voce, mettere ſtrido, ſtridere, gridar accorr' uomo, gridar ad alta voce, ſchiamazzare.* Res ipſaque per ſe vociferatur, Lucr. *la coſa per ſe ſteſſo parla.* Æra vociferantur, Lucr. *i bronzi ſuonano.*

Vocitātus, a, um, Liv. *chiamato, nominato.*

Vocĭto, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare, nominare.*

Voco, as, avi, atum, are, Cic. *chiamare, vocare, far venire, invitare, (e per metaf.) tirare, allettare, luſingare*, Tac. *provocare*, Virg. *invocare, implorare, dimandare*, Plaut. *nominare, mettere il nome.* Ad calculos, Cic. ad computationem vocare aliquem, Plin. Iun. *chiamarlo a' conti, chiedergli ragione.* Vocare aliquem in crimen, Cic. *accuſarlo di delitto:* in diſcrimen, Cic. *eſporlo a riſchio, a pericolo, a ripentaglio:* in invidiam, Cic. *renderlo odioſo, farlo odiare:* aliquem a mœſtitia, Cic. *confortarlo, conſolarlo, incoraggiarlo.* Aliquem ad teſtimonium vocare, Var. *citarlo per teſtimonio:* deos in vota, Virg. *implorare il ſoccorſo degli dei con voti.* Vocare in ſpem, Cic. *fare ſperare, dar buona ſperanza.* Vocare in ius, in iudicium, Cic. *dar querela, richiamare, richi dare, citare, convenire, chiamar alla corte, in giudizio:* in ſuſpicionem, Cic. *far ſoſpettare, mettere in ſoſpetto:* in dubium, Cic. *inforſare, metter in forſe, in dubbio.* Vocare ſenatum, Cic. *convocare, radunare il ſenato:* concionem, Tac. *chiamare a radunanza, intimare la radunanza.* Voca illum meis verbis, Plaut. *chiamalo a nome mio, ma fa venir qua.* Hoſtem vocare clamoribus, Virg. *disfidare il nemico a combattimento.* Vocare deos auxilio, Virg. *invocare l'aiuto degli dei, ricorrer agli dei ne' ſuoi biſogni.* Ad exitium, & vaſtitatem vocare, Cic. *rovinare interamente, tirar all'ultimo eſterminio.* Vocat pluviam cornix, Virg. *la cornacchia preſagiſce la pioggia.* Quo nos vocabis nomine? Plaut. *come ci chiamerai?* Qui vocaris, Ter. *come ti chiami, qual è'l tuo nome?* Vocare ad cœnam, o vocare ſolo, Cic. Plaut. *invitare, chiamare a cena.* Familiam obſcuram e tenebris in lucem vocare, Cic. *trarre una vile famiglia dalle tenebre alla luce, nobilitarla.* Vocare Iovem in prædam, Virg. *far parte del bottino a Giove.* Vocare ad vitam, Cic. *ritirare, diſtornare, trattenere uno dall' ammazzarſi.* Vocare ad aliquem, Tac. *riferire a qualcheduno.* Cuncta ad ſenatum vocando, Tac. *riportando tutte le coſe al ſenato.* Primum quidem me ad Democritum vocas, Cic. *e primieramente tu vuoi, ch' io mi rapporti a Democrito.* Caſus vocandi (*appreſſo i gramatici*) Gell. *il vocativo.*

Vocŭla, æ, f. Cic. *voce piccola, vocina.* Gell. *parolina, paroletta.* Malevolorum voculæ, Cic. *maldicenze.*

Voculatĭo, onis, f. Nigid. apud Gell. *accentazione.*

Vola, æ, f. Feſt. *palma della mano, e piano del piede.*

Volabĭle, *avv.* Var. apud Non. *volando, V.*

Volans, antis, Virg. *volante, che vola.*

Volantes, um, f. Virg. *augelli.*

Volatĭca, æ, f. Feſt. *facimola, maliarda, ſtrega.*

Volatĭcus, a, um, Cic. *volante, volubile.*

Volatĭlis, e, Cic. *volatile, volante*, Ovid. *veloce, che preſto paſſa.* Pueri volatilis arcus, Ovid. *l' arco del dio Cupido.* Volatile ferrum, Virg. *ſaetta.* Volatilis ætas, Ovid. *il tempo, che preſto paſſa.*

Volatūra, æ, f. Var. ⎫ *volo, volamento, volata,*
Volatus, us, m. Cic. ⎭ *voloto.*

Volēma, orum, n. Virg. *pere groſſe, così chiamate, perchè empiono la palma della mano.*

Volens, entis, Vell. *che vuole, o fa qualche coſa ſpontaneamente, e volentieri.* Ducunt volentem fata, nolentem trahunt, Sen. *il deſtino conduce colui, che vuole, e ſtraſcina colui, che non vuole.* Divus volens, Liv. *nume favorevole, propizio.* Volenti animo, Sall. *volentieri.* Volentia alicui facere, Sall. ſcribere, Tac. *fare, ſcrivere coſe grate ad alcuno.*

Volenter, Apul. *volentieri, ſpontaneamente.*

Volentĭa, æ, f. Sall. *volontà, intenzione.*

Volgiŏlus, i, m. Plin. *ſtromento villareccio per uſo di ſpianar l' aia, mazzeranga.*

Volĭto, as, avi, atum, are, Cic. *volare, volitare, svolazzare, (e figur.) correre quà e là, ingalluzzarſi, alzar la creſta, vantarſi, burbanzare, millantare, eſſer nominato, eſſer celebrato.* Vis innumerabilium volitat atomorum, Cic. *vola una moltitudine infinita d' atomi.* Noſtri animi volitare cupiunt vacui cura, atque labore, Cic. *il noſtro animo vorrebbe eſſer libero da ogni impaccio, e in libertà.* Volitare cupiditate gloriæ, Cic. *eſſer tratto dal deſiderio della gloria.* Per ora virum volitat, Cic. *tutto il mondo parla di lui, è celebre da per tutto.* Tota urbe volitare, Cic. *correr quà e là per tutta la città.* Non volitabo in hoc, Cic. *non mi vanterò più di queſto.*

Volo, as, avi, atum, are, Cic. *volare, rivolare, correre velocemente.* Volaſſe eum, non iter feciſſe diceres, Cic. *direſti, che ha volato, non camminato.* Ne me fruſtra illic expectet, vola, Ter. *va preſto là, perchè non mi aſpetti indarno.* Volat ætas, Cic. *paſſano preſto gli anni, vola il tempo.* Fama volat, Virg. *ſi ſparge voce, ſi dice comunemente.*

Volo, is, volui, velle, Cic. *volere, aver voglia, deſiderare, bramare.* Pollicitus iis ſum omnia, quæ vellent me eſſe facturum, Cic. *ho loro promeſſo di fare, quanto aveſſero deſiderato.* Vis ergo inter nos, quid poſſit uterque, viciſſim experiamur? Virg. *vuoi dunque, che facciamo la prova, chi di noi ſia il più valente?* Philocrates, exi, te volo, Plaut. *eſci fuora, o Filocrate, ho a parlarti.* Volo te verbis pauculis, ſi tibi moleſtum non eſt, Plaut. *ſe non t'è d'incomodo, voglio dirti*

due parole. Velis, nolis, velint, nolint, Plin. *vogli, e non vogli, a tuo, a loro marcio dispetto.* Velis, nolis, ſcire difficile eſt, Cic. *non ſi può ſapere, s' ei vogli, o non voglia.* Velim nos diligas, Cic. *vorrei, che ci amaſſi.* Si quid me vis, Plaut. *ſe comandi, ch' io faccia qualche coſa, ſe vuoi qualche coſa da me, ſe mi comandi niente.* Velim, quæ velles, o ut velles, Cic. *vorrei, che aveſſi il bene, che tu vorreſti avere: formula di pregare altrui del bene.* Velle alicui factum, Ter. *deſiderare tutte le felicità a qualcheduno.* Nec ſatis intellexi, quid ſibi vellent illa verba, Cic. *non ho potuto comprendere, qual foſſe il ſignificato di quelle parole, che coſa voleſſero dire quelle parole.* Quid ſibi ſtatuæ equeſtres volunt? Cic. *che ſignificano, che coſa ſono queſte ſtatue equeſtri?* Volt, e voltis, *in vece di* vult, e vultis, Plaut.

Volōnes, um, m. Feſt. *ſchiavi, così chiamati dall' avere voluto ſpontaneamente prender l' armi per ſervizio della repubblica dopo la ſconfitta, che ebbero i Romani da Annibale a Canne.*

Volpes, V. vulpes.

Volſella, o volſellæ, æ, f. Mart. *mollette per uſo di ſtrappare i peli del corpo,* Celſ. *tanaglia da ceruſico.*

Volſgræ aves, Feſt. *uccelli, che ſi beccano l' un l'altro, il che era di cattivo augurio.*

Volſus, V. vulſus.

Volva, æ, f. Var. *matrice,* Plin. *l' inveglio del fungo.*

Volubilis, e, Cic. *volubile, girevole, convertivole,* (*e figur.*) *incoſtante, vario, inſtabile,* ed Her. *facondioſo, facondo, vario, abbondante di parole, e pronto al parlare.* Volubilis fortuna, Cic. *fortuna incoſtante.* Homo volubilis, & præcipiti quadam celeritate dicendi, Cic. *uomo facondo, e nel ſuo favellare quaſi precipitoſo.* Volubilis oratio, Cic. *diſcorſo fluido.*

Volubilitas, atis, f. Cic. *volubilità, volgimento,* (*e figur.*) *incoſtanza, e ſpeditezza di lingua congiunta con profluvio di parole.*

Volubiliter, Cic. *in copia, con profluvio di parole, con varietà.*

Volūcer, cris, cre, Virg. *veloce, e volante.*

Volūcra, æ, f. Col. *eſuro, ſorta d' animale, lo ſteſſo che convolvulus.*

Volūcris, is, f. e anche m. Cic. *uccello, volatile, pennuto, augello.*

Volvendus, a, um, Virg. *che ſi aggira, che ſi aggirerà.* Volvendi menſes, Virg. *meſi, che l' un all' altro ſi ſuccedono.*

Volvens, entis, Virg. *che volge, che gira.* Volventibus annis, Virg. *col girare, col volger degli anni.*

Volūmen, inis, n. Virg. *giro, volume,* Ovid. *giro delle sfere celeſti,* Plin. *incoſtanza, varietà, volubilità,* Cic. *libro, parte d' un libro, volume.* Volumina fumi, Ovid. *turbini di fumo, che ſi alzano per l'aria.* Angues ſinuant volumine terga, Virg. *i ſerpenti fanno del corpo loro giri, e raggiri.* Magna ſortis humanæ reperiuntur volumina, Plin. *molte ſtravaganze ſi vedranno nelle coſe di queſto mondo.* Volumina conficere, Cic. *ſcriver libri, far volumi.* Volumen epiſtolarum, Cic. *un plico.*

Voluntariè, Cæſ.) *volontariamente, ſpontaneamente,*
Voluntariò, Liv.) *volonteroſamente, volentieri.*

Voluntarius, a, um, Cic. *volontario, libero, che opera ſpontaneamente.* Mors voluntaria, Cic. *morte volontaria, ſpontanea, che ſpontaneamente ſi elegge.* Herba voluntaria, Plin. *erba, che viene naturalmente, ſenza eſſer coltivata, o piantata.* Auxilia voluntaria, Cic. *ſoccorſi volontarii.*

Voluntarii, orum, m. Liv. *ſoldati volontarii.*

Voluntas, atis, f. Cic. *voglia, volontà, volere, intenzione, animo, capriccio, beneplacito, grado, vaghezza, coraggio, piacere, ſcena.* Summam habere voluntatem in aliquem, Cæſ. *eſſer ben affetto a qualcheduno.* Voluntas veſtra ſi ad porum acceſſerit, Ter. *ſe voi favorirete il poema.* Profectò voluntatem habuit non turpem, Cic. *l'animo ebbe non turpe.* Qui voluntate eſſet in tegem, celans, Nep. *tenendo naſcoſta l'inclinazione, l'amore, che portava al re.* Ego jam tibi ipſe iſtud, quod expetis, mea voluntate concedam, Cic. *io ſpontaneamente ti concederò, questo dimandi.* Ex, o de voluntate, Cic. *ſecondo il volere, a grado.* Ad voluntatem loqui, Cic. *ſoiare, dar la ſoia, ogni gli ſtivoli, adulare.* Voluntas nominis, Quint. *il ſignificato del nome.*

Volvo, is, volvi, utum, ere, Cic. *volgere, voltare, voltar in giro.* Volvi in caput, Virg. *voltarſi col capo in giù.* Lacrymæ volvuntur inanes, Virg. *indarno ſi piange, le lagrime ſono inutili, indarno cadono dagli occhi.* Volvunt mare venti, Virg. *i venti agitano, mettono ſoſſopra il mare.* Volvunt ſub naribus ignem, Virg. *ſpirano fuoco dalle nari.* Oculos per ſingula volvere, Virg. *girare, volgere gli occhi da ogni parte.* Amnis præceps per devia volvitur, Sil. *il fiume ſcorre, precipita all' ingiù.* Annus volvitur in ſe, Virg. *l' anno volge.* Ignis ſummo ad faſtigia vento volvitur, Virg. *il vento porta per l'aria turbini di fuoco.* Volvere ſe ante pedes alicuius, Prop. *gettarſi, proſtrarſi a' piedi di uno.* Volvere libros, Cic. *leggere, ſcartabellare.* Volvere multa ſecum, o cum animo, Liv. Sall. *penſare, ripenſare.* Ingentes iras in pectore volvere, Liv. *covar nel ſeno un grande ſdegno.* Volvere verba, Cic. *parlare alla lunga.* Complexio verborum, quæ volvi uno ſpiritu poteſt, Cic. *periodo, che ſi può pronunziare in un ſol fiato.* Volvere caſus, Virg. *ſoffrir diſgrazie l'una dopo l'altro.* Satis diu jam hoc ſaxum volvo, Ter. *ne ho abbaſtanza di queſto faccenda.* Volventibus annis, Virg. *volgendo gli anni,* (*come dice il Petrar.*) Sic volvere parcas, Virg. *così voler il deſtino.*

Volvox, ocis, m. Plin. V. volucra.

Volup, Plaut. *dilettevole, grato.*

Volupe, n. (*dall' inuſitato maſcolino volupis*) Plaut. Ter. *coſa grata, piacere.* Quia vos tranquillos video, gaudeo, & volupe eſt mihi, Plaut. *perchè vi veggo tranquilli, ne godo molto, e ne ho ſenſibile piacere.* Volupe viſitare, volupe animo ſuo facere, Plaut. *darſi buon tempo, ſtare allegramente, feſteggiare.*

Voluptabilis, e, Plaut.) *voluttuario, voluttuoſo, ſollazzevole, dilettevole, grato,*
Voluptarius, a, um, Cic.) *delizioſo, e che ſi dà buon tempo, molle, delicato, effeminato.* Voluptariæ poſſeſſiones, Cic. *luoghi di delizia, di piacere.* Guſtatus, qui eſt ſenſus ex omnibus maxime voluptarius, Cic. *il guſto, che di tutti i ſentimenti è 'l più ſenſibile a' piaceri.* Epicurus homo voluptarius, Cic. *Epicuro uomo voluttuoſo.* Voluptabilem mihi nuntium tuis oculis, Plaut. *tu m'hai dato una nuova da calze, una nuova gratiſſima.* Voluptaria, delicata, mollis diſciplina, Cic. *diſciplina effeminata, delicata, molle.*

Voluptuariè, Apul. *con piacere, con diletto.*

Voluptas, atis, f. Cic. *voluttà, diletto, contento, piacimento, ſollazzo, dolcezza, traſtullo, vaghezza, gioia, allegrezza, compiacenza, badalucco, bombanza piacere.* Nullam capitaliorem peſtem, quam voluptas corporis, Cic. *non v' è peſte più nocevole dei piaceri del ſenſo.* Voluptatem habere, eſſe in voluptate, frui voluptatibus, voluptate perfundi, Cic. *ſollazzarſi, divertirſi, darſi buon tempo.* Fabulas cum voluptate legere, Cic. *leggere volentieri, con piacere, con guſto le favole.* Voluptatem magnam nuncias, Ter. *tu mi dici coſa, che molto m'aggrada, mi dai una buona nuova.* Omnem voluptatem ſibi negare, Petr. *privarſi di tutti i piaceri.* Mea voluptas, Plaut. *mio cuore.*

Voluptificus, a, um, Apul. *dilettevole, che apporta diletto, e piacere, che diletta.*

Voluptor, aris, Quint. *darſi a' piaceri.*

Voluptuōſus, a, um, Quint. *dilettevole, grato, voluttuoſo.*

Volūta, æ, f. Vitr. *voluta, ornamento proprio dell' ordine Ionico, e Compoſto.*

Volutabrum, i, n. Virg. *pantano, luogo, dove i porci ſi voltano nel fango, brago.*
Volutabundus, a, um, Cic. apud Non. *che ſi rivolge.*
Volutandum, Plaut. *voltando, e rivoltando.*
Volutatio, onis, f. Cic.) *volgimento, il rivolgerſi.* Volutatio in luto,
Volutatus, us, m. Plin.) Plin. *il rivolgerſi nel fango.*
Volutatus, a, um, Cic. *rivolto, rivoltato, verſato.*
Volutim, Non. *volubilmente.*
Voluto, as, avi, atum, are, Cic. *voltare, e rivoltare, voltolare, volgere.* Genibus ſe volutare, Virg. *proſtrarſi appiè di qualchedano.* Fit ſtrepitus tectis, vocemque per ampla volutant atria, Virg. *ſi fa una ſchiamazzo per la caſa, e l' atrio riſuona di ſtrilli.* In omni genere ſcelerum, & flagitiorum volutari, Cic. *darſi ad ogni ſorta di ſcelleraggini.* Volutare aliquid in animo, o ſecum corde, Liv. Virg. *penſare, e ripenſare, riandare col penſiero una coſa.* In ſtupris volutari, Cic. *rivoltarſi negli ſtupri.* In veteribus ſcriptis ſtudioſe volutatus, Cic. *verſato, pratico aſſai delle coſe antiche.* Genibusque volutans, Virg. *gittandoſegli a' piedi.*
Volutus, us, m. Apul. *il voltarſi, il rivoltarſi.*
Volutus, a, um, Virg. *voltato, rivoltato.*
Vomer, eris, m. Var. *vomero, bombero, ſtromento di ferro concavo, incaſtrato nell' aratro, per fendere in arando la terra.*
Vomica, æ, f. Cic. *peſta, poſtema, apoſtema,* Plin. *per metaf.*) *vena perenne d' argento vivo,* Quint. *qualunque calamità.* Secare vomicam, Celſ. incidere, Plaut. *tagliar una poſtema.* Laborare vomica, Celſ. *aver una poſtema.*
Vomicus, a, um, Sen. *dannoſo, nocivo, peſtilenziale.*
Vomificus, a, um, Apul. *vomitorio, vomitivo, che provoca il vomito.*
Vomis, eris, m. Virg. *lo ſteſſo che vomer.*
Vomitoria, orum, n. Enn. *porte, per le quali il popolo negli ſpettacoli entrava in folla a ſedere a ſuo luogo.*
Vomitio, onis, f. Cic. *vomito.* Vomitione cibos reddere, Plin. *vomitare, rigettare i cibi.*
Vomito, as, avi, atum, are, Plin. *vomitare ſpeſſo.*
Vomitor, oris, m. Sen. *chi vomita, vomitante.*
Vomitorius, a, um, Plin. *vomitivo, vomitevole, vomitatorio.*
Vomitus, us, m. Plin. *vomito,* Plaut. *per ingiuria chiama vomitum un uomo lordo, che fa ſchifo, moleſto.*
Vomo, is, ui, itum, ere, Cic. *vomitare, rigettare, recere, vomire,* Virg. *figur. eſalare, ſpirare, mandar fuori.* Pene inteſtina vomuit, Petr. *vomitò quaſi le budella.* Flammas ore vomuit, Ovid. *vomitò fuoco dalla bocca.* Purpuream vomit ille animam, Virg. *vomita il ſangue.*
Vopiſcus, a, um, Plin. *ſi dice quegli di due gemelli, che viene alla luce, l' altro morto per iſconciatura.*
Voracitas, atis, f. Plin. *voracità, ghiottoneria, ghiottornia, avidità di mangiare.*
Voraginoſus, a, um, Hirt. *voraginoſo, pieno di voragini.*
Vorago, inis, f. Cic. *voragine, baratro, abiſſo,* Curt. *profonda apertura di terra.* Vorago patrimonii, Cic. (*per metaf.*) *prodigo, che ha ſcialacquato tutto il fatto ſuo.*
Voratio, onis, f. Cæl. *divorazione, divoramento.*
Voratus, a, um, Mart. *divorato, trangugiato.*
Vorax, acis, Cic. *vorace, ghiotto, ghiottone, leccone, ſaveraiere, pappatore, pappacchione, mangione.* Voracior, Ovid. *più ghiotto, più vorace.*
Voro, as, avi, atum, are, Cic. *divorare, trangugiare,* (*e per metaf.*) Plaut. *prendere, pigliar con avidità.* Plaga vorat medullas, Sen. *la piaga va fino alle midolla, fino alle viſcere.* Viam vorare, Catul. *divorar la ſtrada, camminar con ſomma velocità, far molta ſtrada in poco tempo.* Vorare literas, Cic. *imparare con grande avidità.*
Vortex, icis, m. Quint. *lo ſteſſo che vertex, dall' antico vorto, in vece di verto.*
Vos, veſtrum, o veſtri, vobis, Cic. *voi.* Voſmet, voſmetipſi, Cic. *voi, voi ſteſſi, voi medeſimi.* Veſtrorum in vece di veſtrum, Plaut. maxima pars veſtrorum, *la maggior parte di voi.*
Voſter, ſtra, ſtrum, Plaut. (*anticamente*) *in luogo di veſter.*
Votifer, a, um, Stat. *che porta voti, a cui s' appendono voti.*
Votitus, a, um, *appreſſo gli antichi,* Plaut. *in luogo di vetitus.*
Votivus, a, um, Ovid. *votivo, di voto.* Votivæ voces, Tibul. *voti.* Votiva verba, votiva tabella, e tabula, votiva thura, votivum animal, Hor. Plin. Ovid. *parole, colle quali ſi fanno i voti, tavoletta, che ſi appende per voto fatto agli altari, incenſi, che per cagion di voto ſi bruciano, animale, che per voto ſi promette di ſacrificare: così* ludi votivi, *ſpettacoli, che danſi per voto.*
Votum, i, n. Cic. *voto, promeſſa, che ſi fa a Dio di qualche coſa, figur. deſiderio, brama,* Petr. *la coſa ſteſſa promeſſa, e dedicata a Dio.* Voti compotem aliquem facere, Liv. *renderlo conſolato, eſaudirlo.* Reus voti, Virg. *che ha fatto voto.* Vota nuncupare, facere, Cic. *far voti,* (*e talvolta*) *bramare, deſiderare.* Vota ſolvere, Liv. reddere, Cic. *compiere i voti.* Tacito ſuſpendit vota labello, Catul. *prega, fa voti ſotto boce.* Annuit votis noſtris Deus, Cic. *Iddio eſaudiſce le noſtre preghiere.* Feralia vota ſancire diis Stygiis contra aliquem, Stat. *deſiderar la morte a qualchedano, darlo al diavolo:* Ad votum, Quint. *a piacere, a genio, a verſo, ſecondo il deſiderio.* Eſt in voto ſcire, quid ferat, Perſ. *bramo ſapere, che coſa porti.* Votum unicum illis eſt fallere, Curt. *non ſtudiano altro, che ingannare.* Habebis generum, quo melior fingi ne voto quidem potuit, Plin. Iun. *avrai un genero, che non l' avreſti ſaputo deſiderar migliore.* Hoc erat in votis, Hor. *queſto deſideravamo.* Voto teneri, Cic. *eſſer obbligato per ragion di voto.* Liberare ſe voti, Liv. *adempiere il voto.*
Votus, a, um, Cic. *promeſſo in voto.*
Voveo, es, vovi, votum, ere, Cic. *far voto, botare,* Hor. *bramare, deſiderare.* Votum vovere, Liv. *far voto, botare.* Vovere caput pro ſalute patriæ, Cic. *metter a repentaglio la vita per la ſalvezza della patria.* Elige, quid voveas, Ovid. *guarda ciocchè vuoi.*
Vox, vocis, f. Cic. *voce, boce,* (*e figurat.*) *opinione,* Hor. *parola, detto, diſcorſo,* Virg. *ſuono.* Plenior voce, Cic. *che ha una voce piena, voce forte.* Bona vocis, Quint. *gli avvantaggi di una buona voce.* Contentio, o intentio vocis, Cic. Quint. *l' alzar la voce.* Remiſſio vocis, Quint. *l' abbaſſare la voce.* Vocem attollere, magna voce, erecta, & concitata dicere, Cic. *parlar forte, alzar la voce.* Quum vox e candida declinat in fuſcam, Plin. *quando la voce di chiara diventa roca.* Obloqui numeris diſcrimina vocum, Virg. *cantare, o ſonare, far voci diverſe o nel ſuono, o nel canto.* Loqui latina voce, Ovid. *parlar Latino.* Liberam vocem mittere, Liv. *parlar liberamente.* Voce formare aliquem, Hor. *inſegnar a qualchedano l' eloquenza, o la muſica.* Vox toto inſtructa organo, Quint. *voce pieghevole, fleſſibile, che paſſeggia facilmente per tutti i tuoni della muſica.* Hæc una vox omnium eſt, Cic. *queſta è l' opinione univerſale.* Una voce, Ter. *di comun conſenſo, d' accordo, a tutti i voti.* Diu vocem neutra invenit, Petr. *ſtemmo lungo tempo ſenza poter parlare.*

U P

Upilio, onis, Virg. *paſtore.*
Upupa, æ, f. Plin. *upupa, bubbola, uccello con creſta in capo, che vive di coſe putride,* Plaut. (*per ſimil.*) *ſtromento di ferro per iſcavar pietre, piccone.*

U R

Ura ſcorpius, Apul. *coda di ſcorpione,* (*erba*).
Uræ cybia, Plin. *pappardelle fatte di carne della coda del peſce tritone.*
Uranoſcopus, i, m. Plin. *uranoſcopo, callionimo, ſorta di peſce, il cui fiele ſerve per guarire le cicatrici, e le carnoſità, che vengono negli occhi.*

Urbanātim, Pomp. apud Non.) Urbāne, Cic.) *urbanamente, civilmente, corteſemente, nobilmente, cavallereſcamente.*

Urbanĭcus, a, um, Paul Urbanici, o urbaniciani milites, *ſoldati di città, cioè di guarnigione in Roma.*

Urbanĭtas, atis, f. Cic. *urbanità, civiltà, vita civile, e fig. galanteria, leggiadria, pulitezza, grazia nel favellare, nel trattare.*

Urbānus, a, um, Ter. *urbano, civile, di città, cittadineſco,* Cic. *figur. pulito, galante, garbato, faceto.* Urbana prædia, Ulp. *fabbriche tanto di città, che di villa.* Vita urbana, Ter. *vita di cittadino.* Comis, & urbanus, Hor. *affabile, e galante.* Otium urbanum, Cic. *l'ozio della città.* Familia urbana, Pomp. *famiglia civile.* Servi urbani, Plaut. *ſervi di città.* Arbor urbana, Plin. *albero domeſtico.* Vitæ urbanæ commoda, Ovid. *i comodi della vita civile.* Quem ſeceſſum, tu nimis urbanus es, niſi concupiſcis, Plin. *il qual ritiro ſe tu non desideri, ſei troppo amante della città.*

Urbicăpus, i, m. Plaut. *ſoggiogatore di città.*

Urbĭcus, a, um, Suet. *cittadineſco, di città.* Urbici, Mart. *dicevanſi i poeti, e commedianti faceti.*

Urbīna, æ, f. Plaut. *ſorta di giavellotto.*

Urbo, as, avi, atum, are, Feſt. V. urvo.

Urbs, urbis, f. Cic. *città, luogo cinto di muraglie, (e per antonomaſia) la città di Roma.* Ad urbem eſſe, Cic. *dicevanſi coloro, che dopo 'l maneggio d'una provincia ſi fermavano vicino a Roma, finattantochè loro foſſe conceduto il trionfo, o aveſſero renduto conto al ſenato della loro amminiſtrazione, e coloro pure, che dopo eſſere ſtati eletti a qualche carica, non partendoſi ſubito per la provincia loro deſtinata, nè potendo in Roma alzar le inſegne della loro dignità, ritiravanſi in qualche luogo vicino alla città.*

Urceātim, Petr. *a orci.* Urceatim pluebat, Petr. *pioveva dirottamente, o a ciel rotto, a ſecchioni.*

Urceolāris herba, f. Plin. *parietaria, paretaria, vetriuolo, (ſorta d'erba).*

Urceŏlus, i, m. Col. *orciuolo, orcioletto.*

Urceum, i, n. Cat.) Urceus, i, m. Mart.) *orcio, orciuolo, boccale.*

Urēdo, inis, f. Cic. *l'appaſſire, lo ſeccarſi delle meſſi, piante, alberi, ec. cagionato dalla nebbia,* Plin. *ardore, rovina e.*

Urētĕres, m. Celſ. *ureteri, canali lunghi, pe' quali paſſa l'orina dalle reni alla veſcica (voce Greca)*

Urgens, entis, Cic. *urgente, preſſante, imminente.* Urgentior, Feſt. *più urgente.* Urgentiſſimus, eod. *aſſai urgente.*

Urgĕo, es, urſi, ēre, Cic. *urtare, ſpignere, pignere, premere, ſollecitare, sforzare, coſtrignere, ſoſpignere, ſtrignere, rincalzare, ſpronare, tempeſtare, cozzare, urgere, infeſtare, opprimere, perſiſtere,* Ovid. *affrettare.* Urgere propoſitum, Hor. *perſiſtere nel ſuo diſegno.* Urgere occaſionem, Cic. *non laſciar fuggire l'occaſione di fare qualche coſa:* iter, Ovid. *affrettare il viaggio.* Urgeri morbo, Cic. *eſſer oppreſſo dal male.* Satis eſt homines imprudentia lapſos non erigere, urgere vero jacentes eſt inhumanum, Cic. *è aſſai il non ſollevare coloro, che per imprudenza ſon caduti: ma l'opprimerli già così egli è una crudeltà.* Urgere aliquem de re aliqua, Cic. *ſollecitarlo a far qualche coſa.* Si tibi id m non libebit, non te urgebo, Cic. *ſe queſto ti diſpiace, non ti farò maggiori premure.* Urgere aliquem ad ſolutionem, Ulp. *coſtrignerlo al pagamento.* Malis omnibus urgeri, Cic. *eſſer affogato in un mar di diſgrazie.* Anguſtiis urgeri, Cic. *eſſer ridotto alle ſtrette, tra l'uſcio, e 'l muro, eſſer in ſomma neceſſità.* Urget diem nox, & noctem dies, Hor. *la notte incalza il giorno, e vicendevolmente il giorno caccia la notte.* Urget præſentia Turni, Virg. *la preſenza di Turno anima a fare gli ultimi sforzi.* Gravi dolore urgeri, Celſ. *eſſer tormentato da grave dolore.*

Urīgo, inis, f. Plin. *ardore, calore, prurito.*

Urīna, æ, f. Cic. *orina, piſcia.* Urinam facere, o reddere, Plin. *orinare.* Urinam ſolvere, pellere, trahere, movere, ciere, concitare, excitare, impellere, Celſ. Plin. *muover l'orina, far orinare.* Incontinentia urinæ, Celſ. *il non poter ritenere l'orina.* Urinæ difficultas, Celſ. *ritenzione d'orina.* Urina genitalis, Plin. *ſperma.*

Urinātor, oris, m. Liv. *palombaro, uomo, che va ſotto acqua.*

Urīno, as, e più uſitato

Urīnor, aris, atus, ari, Var. *notare ſott'acqua, cacciarſi nell'acqua, e notando uſcirne.*

Urīnus, a, um, Plin. ovum urinum, *uovo vano, che non può metterſi in covatura.*

Urion, o urium, ii, n. Plin. *urio ſpezie di terra.*

Ursīto, as, avi, atum, are, Plaut. *bruciare ſpeſſo, andar bruciando.*

Urna, æ, f. Plaut. *mezzina, urna, ſecchia, vaſo da portar acqua,* Cat. *urna, ſorta di miſura contenente quattro congi, cioè la metà d'un'anfora,* Cic. *urna, vaſo da cogliere i voti de' giudici,* Lucan. *urna, in cui riponevanſi le ceneri de' morti.*

Urnālis, e, Cat. *contenente la miſura d'un'urna.*

Urnārium, ii, n. Var. apud Non. *acquaio.*

Urnĭger, a, um, Virg. puer urniger, *l'acquario, ſegno celeſte, V.*

Urnŭla, æ, f. Cic. *picciola urna, o ſecchio.*

Uro, is, uſſi, uſtum, urere, Cic. *ſcottare, abbruciare, bruciare, (e diceſi tanto del fuoco, che del freddo) per metaf.* Hor. *affliggere, travagliare, angoſciare, dare paſſione, dare martello, mordicare,* Virg. *conſumar d'amore.* Pernoctant venatores in nive, in montibus uri ſe patiuntur, Cic. *i cacciatori paſſano le notti intere nella neve, e ſoffrono nelle montagne un freddo eccessivo.* Aut frigore rigere, aut uri calore, Cic. *o intirizzare di freddo, o ardere di caldo.* Urentes culta capellæ, Virg. *le capre dannoſe a' ſeminati, perchè col loro morſo fanno ſeccar l'erbe, come ſe col fuoco foſſero abbruciate.* Meum jecur urit bilis, Hor. *la bile mi conſuma, mi rode.* Uri virgis, Hor. *bruciar la pelle per le vergate.* Calceus anguſtior urit pedem, Hor. *la ſcarpa ſtretta fa male al piede.* Uritur infelix Dido, Virg. *l'infelice Didone arde d'amore.* Magis eum id reputo, tam magis uror, Plaut. *più vi penſo, più arrabbio.*

Uropygium, o orropygium, o orthopygium, ii, n. Mart. *groppone, groppa di qualſiſia animale.*

Urpex, o irpex, icis, m. Cat. *raſtrello con denti di ferro.*

Urruncum, i, n. Varr. *l'infima parte della ſpiga.*

Ursa, æ, f. Plin. *orſa, animale noto,* Ovid. *ſegni celeſti vicini al polo artico, l'uno compoſto di ventiſette ſtelle, chiamato Orſa maggiore, l'altro di ſette, chiamato Orſa minore.*

Ursīnus, a, um, Plin. *di orſo, pertinente a orſo.* Allium urſinum, Plin. *aglio ſalvatico.*

Ursus, i, m. Virg. *orſo.* Fumantem naſum vivi urſi tentare, Mart. *a pentola, che bolle, non s'accoſta la gatta.*

Urtica, æ, f. Plin. *ortica, erba, e figur.)* Iuv. *prurito di libidine.*

Urvo, o urbo, as, are, Feſt. *diſegnare, (ſecondo 'l coſtume degli antichi) coll'aratro il luogo da fabbricarvi una città.*

Urus, i, m. Cæſ. *bue ſalvatico, che naſce ne' monti Pirenei, maggiore degli altri animali, talvolta 'l lioſante, bufolo. Queſto nome non ſi truova uſato nel numero del meno.*

Urvum, o urbum, i, n. Var. *il manico dell'aratro.*

U S

Uſo, onis, f. Cat. (appreſſo gli antichi) *uſo.*

Uſitāte, Cic. *ſecondo l'uſanza, ſecondo 'l coſtume, uſitatamente.* Uſitatius, Gell. *più uſitatamente.*

Uſi-

Uſitātus, a, um, Cic *uſitato, ſolito, uſato, conſueto, corrente.* Uſitato more, Cic *ſecondo il coſtume corrente.* Verbo uſitatiſſimo, Cic. *parole comuni, volgari, ordinarie.* Uſitatior, Cic. *più uſitato.*

Uſitor, aris, atus, ari, Gell. *uſare ſpeſſo, ſervirſi ſpeſſo.*

Uſpiam, ⎫
Uſquam, Cic. ⎭ *in qualche luogo, in alcun luogo,* Ter. *in qualche coſa.* Si nos in ſolitudine uſpiam collocaret, Cic. *ſe ci metteſſe in alcun deſerto.* Neque Romam uſquam, Cic. *nè in luogo alcuno a Roma.* An quiſquam uſquam gentium, eſt æque miſer? Ter. *evvi alcuno in tutto 'l mondo sì diſgraziato?* Nec vero uſquam diſcedebam, Cic. *nè io andava in alcun luogo.* Neque iſtic, neque alibi tibi uſquam erit in me mora, Ter *e quivi, e altrove, e in qualunque coſa ſempre ſarò pronta a' tuoi comandi.* Uſquam eſſe, Ter. *eſſere ſtimato, apprezzato, caro.* Quaſi iam uſquam tibi ſint viginti minæ, Ter. *quaſi che tu tenghi conto di venti dobble.*

Uſque, Cic. *inſino, fino, fin, inſin,* Var. *molto aſſai, lunga pezza di tempo, quaſi, continuatamente, continuamente, ſempremai* Uſque a mari ſupero, Cic *fin dal mare Adriatico.* Vetus opinio eſt uſque a temporibus, &c. Cic. *fin dai primi tempi s' è creduta, ec.* Uſque ad extremum ſpiritum, Cic. *fin all' ultimo fiato.* Uſque ad hoc tempus, Cic. *inſin ad ora.* Trans alpes uſque transfertur, Cic *ſi traſporta inſin di là dall' alpi.* Mihi quidem uſque curæ erit, quid agas, Cic. *ſtarammi ſempremai a petto ciò, che tu farai* Quod ubi iſte audivit, uſque eo eſt commotus, &c. Cic. *il che ſentito da coſtui, tanto forte ſi commoſſe, che, ec.* Uſque eo ne te diligis, & magnifice circumſpicis? Cic. *tanto ti pavoneggi?* Uſque adeo iactare cœpit tempeſtas, ut navis dominus, &c. Cic. *cominciò ad agitarli di tal fatta la burraſca, che 'l padron della nave, ec.* Uſque ne valuiſti? Plaut. *ſei ſempre ſtato ſano?* Uſque ante calendas, Cic. *fino all' ultimo del meſe.* Ab ovo uſque ad mala, Hor *dal principio del convito fino alla fine.* Primus eſſes memoriter uſque ab avo, atque atavo progeniem veſtram proferens, Ter *ſareſti il primo a ridirci a memoria la genealogia di tua caſa.* Uſque ex ultima Syria, Cic. *inſin dagli ultimi confini della Soria* Uſque ad diurnam ſtellam, Plaut. *fino allo ſpuntar del giorno* Aſſenſerunt omnes uſque ad Pompeium, Plin. Iun. *tutti acconſentirono, eccettuatone Pompeo* Uſque laborat, Ter *è ancora al lavoro, lavora ancora* Uſque adeo hominem in periculo fuiſſe, quum ſcitum ſit, Sextium vivere, Cic. *ch' egli ſia ſtato in pericolo, perſino a tanto che ſi ſeppe, che Seſtio era vivo.* Quis huic nobis uſque adeo eſt inimicus, ut iſta diſſimulare poſſit? Cic. *e ſaravvi alcuno tanto inimico di queſta città, che diſſimular poſſa queſte coſe?* Quod celatum eſt, atque occultatum uſque adhuc, nunc non poteſt, Plaut. *ciocchè ſin ora è ſtato naſcoſto, e occulto, or biſogna, che comparisca* Non deſtiti inſtare uſque adeo, donec adiurat, eam ſe mihi monſtrare, Plaut *tanto tempo l' ho importunato, finchè ha promeſſo con giuramento di moſtrarmela.* Uſque adeo orba fuit ab optimatibus illa concio, ut princeps eſſet Meandrius, Cic. *tanto poche perſone di diſtinzione ſi trovarono a quell' arringa, che Meandrio v' era il principale perſonaggio* Me pugnis uſque occidit, Ter. *m' ha quaſi ammazzato a pugni.* Cantantes licet uſque, minus via lædet, eamus, Virg. *andiamo continuamente cantando, la ſtrada ci rincreſcerà meno* Ego vapulando, ille verberando, uſque ambo defeſſi ſumus, Ter *e io coll' eſſer battuto, ed egli col battere, ci ſiamo amendue ſtancati.*

Uſque adeo, Virg. *intanto, talmente, di tal maniera,* V uſque.

Uſque adhuc, Plaut *fin quì,* V. uſque.

Uſque admodum (*appreſſo gli antichi*) Cic. *tanto tempo, fintantochè.*

Uſque affatim, Plaut. *fino a ſaziarſi,* Edere uſque affatim, Plaut. *mangiare a crepa pelle, a ſquarcia ſacco.*

Uſque antequam, Ter. *fino avantichè,* V.

Uſque donec, ⎫
Uſquedum, Plaut. ⎭ *finchè,* V. uſque.

Uſque eo, Cic. *intanto, a tal ſegno.* Uſque eo dum, uſque eo quod, Cic. *fintantochè.* Uſque eo antequam, Cic. *fino avantichè.*

Uſquequāque, Plaut *in ogni luogo, d' ogni intorno,* Cic. *del tutto, in ogni coſa, generalmente, univerſalmente.* Aut undique religionem tolle, aut uſquequaque conſerva, Cic. *o togli del tut o la religione, o ſalvala in ogni parte.* Uſquequaque ſapere oportet, Cic *da per tutto, in ogni coſa ci vuol prudenza.*

Uſquĕquŏ, Cic. *fino dove, fin dove,* Var. *fin tanto, infintanto,* Ulp *inquanto* Uſquequo magnarum navium capacem eſſe diximus, Plin. *fin dove abbiamo detto eſſer capace di ſoſtener groſſe navi* Uſquequo ad tertiam partem decoxeris, Var. *fin che ſarà conſumata la terza* Uſquequo Falcidia permittit, Ulp. *in quanto permette la legge Falcidia.*

Uſta, æ, f. Vitr. *uſta, ſorta di color roſſo, che tira ſul giallo, ſimile al color dell' oro*

Uſtilāgo, inis, f Apul. *cardo ſalvatico, ſpezie d' erba.*

Uſtio, onis, f. Cic. *abbruciamento, incendio,* Plin. *lo cauterizzare.*

Uſtor, oris, m. Mart. *colui, che abbruciava i cadaveri.*

Uſtrīna, æ, f Plin. *luogo, dove ſi fondono i metalli, fonderia,* Feſt. *luogo, dove s' abbruciavano i morti.*

Uſtrīnum, i, n. Virg *luogo, dove s' abbruciavano i morti.*

Uſtulandus, a, um, Catul. *che dee abbruciarſi, che ſi dee gettar ſul fuoco.*

Uſtulātus, a, um, Var. *abbruſtolito, bruciato, abbruciato, ſcottato.*

Uſtŭlo, as, are, Pacuv. *abbruſtolire, ſcottare, bruciare, abbruciare.*

Uſtus, a, um, Ovid. *abbruciato, arſo, bruciato, abbruſtolito.*

Uſuālis, e, Martian. Iſtue, ⎫
Uſuarius, a, um, Gell ⎭ *uſuale, ordinario.*

Uſucapio, onis, f Cic *uſucapione; ragione di proprietà, che s' acquiſta ſopra un fondo pacificamente poſſeduto per lo ſpazio degli anni dalla legge preſcritti.*

Uſucapio, is, cepi, captum, pere, Cic. *uſucapere, acquiſtare, far ſuo in vigore del pacifico poſſeſſo, in virtù di preſcrizione.*

Uſucaptus, a, um, Cic *uſucatto.*

Uſufacio, is, feci, factum, ere, Plaut. *far ſuo, acquiſtare la proprietà d' una coſa in virtù del lungo uſo, che di quella ſi ha.*

Uſufructuarius, ii, m. Ulp. *uſufruttuario.*

Uſūra, æ, f Cic *uſo, facoltà di ſervirſi di checcheſſia, (e figur.) l' utile, che ne viene dall' uſo d' alcuna coſa, e ſpezialmente l' utile, che ci proviene dal denaro, che altrui s' impreſta, intereſſe, intereſſo, uſura, merito, frutto* Lucis uſura, Cic. *l' uſo della vita.* Terra nunquam ſine uſura reddit, quod accepit, Cic. *la terra ſempre ci reſtituiſce con uſura, con profitto il grano ricevuto* Rogo ergo, exigo etiam pro iure amicitiæ, cures, ut Attiliæ meo ſalva ſit non ſors modò, ſed etiam uſura plurium annorum, Plin. Iun *ti prego adunque a procurare, e ciò il pretendo in vigore della noſtra amicizia, che Attilia conſeguiſca non ſolo il capitale, ma ancora i frutti di molti anni.* Uſuris cum fructibus agrorum certare, Cic *mangiare il ſuo in erba per pagar gl' intereſſi* Uſura centeſima, Cic. *intereſſi a dodici per cento* Uſura unciæ, Scævol. *intereſſe a uno per cento.* Uſura beſſis, cod. *intereſſe a otto per cento:* quadrans, Scævol. *a tre per cento.* Uſuræ quincunces, ff. *a cinque per cento.* Uſura ſemis, o ſemiſſalis, ff. *a ſei per cento* Uſura triens, ff. *a quattro per cento.* Uſuræ non conſiſtunt, Cic. *l' intereſſe non corre più.* Uſuram pendere reliquæ pecuniæ, Cic. *pagar l' intereſſe del reſiduo del debito.*

Uſu-

Uſurarius, a, um, Plaut. *coſa, di cui abbiamo il ſolo uſo.* §. *uſuraria, uſuraio, che contiene uſura.* Uſurarium debitum, Iulian ictus, *debito, di cui ſi dee l' intereſſe.* Uſuraria pecunia, Ulp *danaro, che ſi dee per gl' intereſſi.* Uſurarius debitor, Papin *debitore, che paga gl' intereſſi.* Uſurariam capere alicujus uxorem, Plaut *far le corna.* Uſurarius puer, Plaut *baſtardo*

Uſurpatio, onis, f Cic *uſurpazione, l' uſare, uſo, e ſi piglia per lo più in cattivo ſenſo*, Paul. *interruzione di poſſeſſo.*

Uſurpātus, a, um, Cic. *uſurpato, uſato.* Mulier uſurpata, Gell. *moglie conoſciuta.* Uſurpatum eſt, Ulp. *egli è coſtume.*

Uſurpo, as, avi, atum, are, Cic. *uſare ſpeſſo, uſurpare, appropriarſi, far ſuo, e talvolta (in cattivo ſenſ) Suet. appropriarſi ingiuſtamente una coſa.* Uſurpare aliquid oculis, Lucr. *vedere, guardare una coſa* Uſurpare otium, Ter. *ſtar invioſo, riposare:* memoriam alicujus, Cic. *far menzione di qualcheduno:* aliquid crebris ſermonibus, Cic. *parlare ſpeſſo di checcheſſia, averlo ſempre in bocca, non parlare d' altro, che di queſto.* Hoc genus pœnæ ſæpe in improbis eſt uſurpatum, Cic. *queſto è ſtato il ſolito gaſtigo de' rei.* Urbem illam neque oculis, neque pedibus unquam uſurpavi, Plaut. *mai non ho meſſo i piedi in quella città, nè mai l' ho veduta.* Iura uſurpare, Liv. *prender il poſſeſſo.* Lælius is, qui ſapiens uſurpatur, Cic. *Lelio, quegli, che è chiamato per ſoprannome il ſapiente* Civitatem Romanam uſurpantes ſecuri percuſſit, Suet *punì con la morte coloro, che ingiuſtamente uſurpavanſi il titolo di cittadini Romani.* Uſurpare barathrum, Plaut. *gettarſi in un profondo.* Aures meas ſonitum uſurpant, Plaut *egli mi ſuona diſcoſto.*

Uſurpor, aris, atus, ari, (depon.) Cic. *lo ſteſſo che* uſurpo.

Uſus, us, m. Cic. *uſanza, conſuetudine, pratica, coſtume, uſo, coſtuma, accoſtumanza, adoperamento, uſaggio, uſata amicizia, familiarità, frutto, utile, che ſi ricava dalla coſa uſata*, Cæſ. *eſperienza, che dal lungo uſo delle coſe ſi acquiſta, e il maeſtro de' tempi intendibili*, Ter. *biſogno, neceſſità.* Aſſiduus uſus uni rei deditus & ingenium, & artem ſæpe vincit, Cic. *d'ordinario più s' impara coll' uſo continuo, che ſi fa di una coſa, che collo ſtudio, e applicazione.* Uſus magiſter egregius, Plin. *l' uſo è un gran maeſtro.* Mihi ſic eſt uſus, Plin. *così ſono aſſuefatto, queſto è il mio coſtume.* Uſu bellorum exercitatus, Cic. *che ha una lunga ſperienza, molto ſperimentato in guerra* Ex uſu meo eſt, Ter. *queſto è di mio vantaggio.* Fuit mihi magno uſui, Cic *ne ho cavato gran profitto* Non uſus veniet, ſpero, Ter. *ſpero, che non ne farò di biſogno.* Alio loco dicemus, ſi uſus fuerit, Cic. *ne parleremo altrove, ſe ſarà d' uopo.* Viginti iam uſus eſt filio argenti minis, Plaut *il figliuolo ha biſogno di venti mine d' argento.* Nunc viribus uſus, Virg *ora biſogna far teſta, ora ci vuol coraggio.* Ad eam rem uſus eſt hominem aſtutum, doctum, &c. Plaut. *per far queſto v' abbiſogna un uomo aſtuto, dotto, ec.* Uſus mihi magnus cum eo, Cic. *ſono ſuo buon amico, ſuo familiare, e ſuo confidente.*

Uſus, a, um, (da utor) Cic. *che ha uſato, che s' è ſervito.* Vir ampliſſimis uſus honoribus, Cic. *uomo, che ha avuti gl' impieghi più ragguardevoli.*

Uſusfructus, us, m. Cic. *uſufrutto, facoltà di godere de' frutti di checcheſſia, ſenza la proprietà.*

Uſuvĕnit, iebat, enit, ire, Cic. *avvenire, accadere, ma per lo più ſi uſano ſeparatamente le due voci uſus, e venit, e vi ſi frappone altra voce.*

U T

Ut, Cic. *ſiccome, come, acciocchè, perchè, per, affinchè, comechè, ſubitochè, allorachè, poſtochè, dopochè, poichè* Ut tute es, item cenſes omnes eſſe, Plaut. *miſuri tutti al tuo paſſetto, credi, che tutti ſieno, come ſei tu.* Ut ſæpe ſumma ingenia in occulto latent! Plaut. *o come ſpeſſo ſtanno naſcoſti gl' ingegni rari!* Ut vales, Plaut. *come ſtai, come ti porti?* Ut nunc ſunt mores, ut nunc fit, ut nunc eſt, Ter. *come s' uſa oggidì* Ut illo tum humilis erat! Cic. *o quanto mai era umile!* Abſtinuit alieno, ut ſi quis unquam. Suet. *ſi è aſtenuto dall' altrui, quanto altri mai.* Multæ etiam, ut in homine Romano, literæ, Cic. *per Romano era anche aſſai dotto.* Ut res dant ſeſe, Ter *ſecondo lo ſtato di noſtra fortuna.* Ut abii abs te, Ter. *appena ti laſciai, appena mi partii da te.* Ut quid? Liv *perchè?* Ut ut ſit, Plaut. *checchè ne avvenga.* Ut numerabatur argentum, Ter. *allorachè contavaſi il danaro* Ut te omnes dii, deæque perduint, Ter. *che ti venga il malanno* Si verum eſt ut P R. omnes gentes virtute ſuperarit, Nep. *s' egli è vero, che 'l popolo Romano abbia ſopravanzato in valore ogni altra nazione.* Cura ut valeas, Cic. *ſta ſano, conſervati, abbi cura della tua ſalute.* Ut vere dicam, Cic. *per verità, per dir vero.* Non ſum ita hebes, ut iſta dicam, Cic *non ſono sì ſciocco, sì balordo, da laſciarmi uſcir di bocca tali coſe.* Gellius non tam vendibilis orator, quam ut neſcires, quid ei deeſſet, Cic. *Gellio non era oratore tanto volgare, ma era tale, che tu non ſapevi, coſa gli mancaſſe.* Ut deſint vires, tamen eſt laudanda voluntas, Ovid. *comechè manchino le forze, egli è però ſempre lodevole la buona volontà.* Invitus feci, ut L Flaminium e ſenatu ejicerem, Cic. *a mio mal grado, con mio diſpiacere ho cacciato dal ſenato L. Flaminio.* Eius negotium ſic velim ſuſcipias, ut ſi eſſet mea res, Cic. *vorrei, che ti intereſſaſſi per lui, come per me ſteſſa.* Ut plurimum, Cic. *per lo più.* Vereor, ut hic dies ſatis ſit, Ter. *temo, che non baſti queſta giornata* Ut ſe dant principia, Cic. *a quel, che moſtrano i principii.* Mihi quidem deliberatum eſt, ut nunc eſt, abeſſe ex ea urbe, Cic. *per me ho ſtabilito, ſecondo le coſe correnti, di ſtar lontano da quella città.* Ille, ut nunc ſe habet in admirabili gloria eſt, Cic. *per lo ſtato, in cui egli ſi trova, è molto glorioſo* Themiſtocles, ut apud nos, perantiquus, ut apud Athenienſes, non ita ſane vetus, Cic. *Temiſtocle pe' tempi noſtri è aſſai vecchio, ma a paragone, o in comparazione de' tempi degli Ateniesi, non è tanto antico* Erat cum literis Latinis, tum Græcis, ut temporibus illis, eruditus, Cic. *atteſo quei tempi, era aſſai dotto sì in Latino, che in Greco* Ut ea homo facetus, Cic. *come quegli, che sei grazioſo, e faceto.* Homo, ut erat, furioſus, Cic. *come pazzo, ch' egli era* Nonnihil, ut in tantis malis, eſt profectum, Cic. *atteſo i tanti guai, s' è anche fatto qualche coſa.* Ut illud non cogitares, Cic. *poſto che non badavi a ciò.* Verum, ut hoc non ſit, tamen ſervet, Cic. *ancorchè queſto non ſia così, nondimeno conſervi.* Ut non referat pedem, inſiſtet certe, Cic. *poſto che non ſi ritiri, almeno ſi fermerà.* Non ut te inſtituerem, ſcripſi, Cic. *non ho già ſcritto per ammaeſtrarti* Ut ne ſit impune, Cic. *che non la paſſi ſenza gaſtigo.* Ut ne longius abeam, Cic *per non andar molto lontano, per non divagarmi.* Poteſt igitur L. Cornelius condemnari, ut non C. Marii factum condemnetur? Cic. *ſi può dunque condannare Lucio Cornelio, che inſieme non ſi condanni il fatto di Gaio Mario?* Ut ne dedeceat, Cic. *in modo, che non diſdica.* Petivi ſæpe per literas, non ut decerneretur aliquid, ſed ut ne quid novi decerneretur, Cic. *più volte ho ſcritto, non che ſi faccia, ma che non ſi faccia novità.* Ut ut hæc ſunt, tamen hoc faciam, Ter. *comunque vada la biſogna, pure il farò.* Romam ut redii, Cic. *dopo che ſon ritornato a Roma.* Ut ab urbe diſceſſi, Cic. *come io mi partii, dappoichè io mi partii di Roma.* Ut ſemel exivit, Cic. *poichè una volta uſcì.* Ut heri me ſalutavit, ſtatim Romam profectus

eſt;

eſt, Cic. *ſubito che mi ebbe ſalutato, ſe n'andò a Roma.* Ut primum Oppianicus cœpit ſuſpicari, Cic. *ſubito che, toſto che Oppianico cominciò ad aver ſoſpetto.* Duae, aut ut maxime tres, Col *due, o al più tre.* Celebratur ut tum maxime, Cic *ſi rende illuſtre più che mai.* Non eſt notum mihi, ut quiſque in Epirum proficiſcitur, Cic *non ſo nè come, nè quando alcuno ſi parte per Epiro* Miſi Tironem, cui ut quidquid accidiſſet, dares literas, Cic *ho mandato Tirone, accioechè in qualunque occorrenza gli rimetteſſi le lettere.*

Utcumque, Cic. *comunque, in qualunque modo, ſia come ſi voglia.*

Utendus, a, um, Cic. (*in ſignif. paſſ.*) *da ſervirſene* Utendum dare, Plaut. *dare in preſtito* Utendum accipere, Cic. *accettare, prendere in preſtanza.*

Utens, entis, Cic. *chi ſi ſerve.* Utentior, Cic. *più utile, V.*

Utenſilia, ium, n Liv. *utenſili, ſtoviglie, bagagli, maſſerizie, tutte le coſe neceſſarie per noſtr' uſo.*

Utenſilis, e, Varr *utile, fruttuoſo.*

Uter, uteris, m Cæcil. apud Non. V. uterus.

Uter, utris, m Virg. *otre, pelle tratta intera dall'animale, e per lo più di becco, o di capra, che ſerve per portarvi entro olio, o altri liquori.*

Uter, utra, utrum, Cic. *quale di due, oppure quale indeterminato, (e talvolta) l'uno, o l'altro.* Uter meruiſtis culpam? Plaut. *quale di voi due è il colpevole?* Uter fortius pugnabit, is vincat, neceſſe eſt, Cic. *chi dei due sarà più valoroſo nel combattere, quegli ſarà il vincitore.* Reperiam, qui dicat, aut ſcribat, utra volet lingua, Cic *ritroverò io, chi parlerà, o ſcriverà nell' una, o nell' altra lingua.* Reliquum eſt, judices, ut nihil jam aliud quærere debeatis, niſi uter utri inſidias fecerit, Cic. *non vi è altro da eſaminare per ora, ſe non ſe chi di lor due abbia poſto inſidie all'altro* Ut neque dijudicari poſſet, uter utri virtute anteferendus videretur, Caeſ. *chi non ſi potea diſcernere, qual di lor due foſſe da anteporſi* Quum horum utro uti nolimus, altero eſt utendum, Cic *non volendo ſervirci d' uno dei due, conviene ſervirci dell' altro* Uter eratis? tun', an ille major? Plaut. *chi era di voi due? o tu, o il primogenito?*

Uterculus, i, m. Plin *ventricino.*

Utercumque, utracumque, utrumcumque, Cic. *qual di due tu vuoi.*

Uterinus, a, um, Caj. *uterino, fratello da parte di madre.*

Uterlibet, utralibet, utrumlibet, Cic *uno di due.*

Uternam, utranam, utrumnam, Hor. *qual di due mai*

Uterque, utraque, utrumque, Cic. *l'uno, e l'altro, tutti due, e ſi congiunge co' nomi, e verbi tanto del numero del meno, che del più.* Horum uterque cecidit victus, Cic. *furono vinti tutti due.* Uterque utrique eſt cordi, Ter. *ſi ſtanno a petto l'uno all'altro.* Utrique ambigui, Tac. *ſono dubbioſi tutti due* Uterque inſaniunt, Plaut *impazziſcono amb due.* Quoniam utrique & Platonici, & Socratici eſſe volumus, Cic. *poichè vogliamo ſeguire e l'una, e l' altra, o ambedue le ſette e di Socrate, e di Platone.* Utrorumque Dionyſiorum opibus Corinthii ſæpe adjuti fuerunt, Nep. *e l' uno, e l' altro Dioniſio hanno molto aiutato quei di Corinto.* Palmas utraſque tetendit, Virg *alzò l' una, e l' altra mano*

Utervis, utravis, utrumvis, Cic. *quale di due tu vuoi.* Dum utrumvis licebit facere, Cic. *mentre ſarà in podeſtà mia il fare o l' uno, o l' altro*

Uterum, i, n. Turpil. apud Non) *utero, matrice, ventre,* Tac. *parto,*
Uterus, i, m Plin.)
(*e per ſimil*) *la parte più larga della nave, e della botte.* Uterum ferre, Celſ. *eſſer gravida.*

Uti, Plaut *come*, Cic. *acciocchè, lo ſteſſo che ut.*

Utibilis, e, Plaut) *utile, profittabile, fruttuoſo, buono,*
Utilis, e, Cic.) *ſuſtanziale, valevole, giovativo,*
biſognevole, giovevole, profittevole, buono, creſcevole.

Omne tulit punctum, qui miſcuit utile dulci, Hor. *ha fatto quanto far poteva, chi ha ſaputo accoppiare l' utile col dilettevole.* Quid minus utile fuit, quam hoc ulcus tangere? Plaut. *molto mal a propoſito ſi toccò queſta corda* Infirmo capiti fluit utilis, utilis alvo, Hor. *giova aſſai pei mali e del capo, e del ventre.* Homo ad nullam rem utilis, Cic. *uomo inutile, che non è buono a niente.* Ob id neutro pede, neutra manu ſatis utilis, Plin *nè mani, nè piedi gli ſervono, ha male e a' piedi, e alle mani.* Ventis utilibus intrat urbem, Ovid. *entra in città col favore del vento* Bis utilis arbor, Virg *albero, che frutta due volte all' anno.* Utilia, ium, n. Sen. *le coſe utili.* Radix medendi utilis, Ovid *radice buona per la medicina* Quod tibi utiliſſimum erit, Dolab. Cic *che ti gioverà molto* Ager frumentis utilior, Pallad *campo migliore per grano.*

Utilitas, atis, f Cic. *utilità, utile, coſtrutto, intereſſe, pro, vantaggio, civanzo, frutto* Utilitatem oculis obtinere, Plaut. *aver buona viſta.* Utilitatibus tuis poſſum carere, Cic *poſſo ſtare ſenza te, non mi ne curo* Omittere ſuas utilitates, Cic. *badar poco a' ſuoi intereſſi.* In ea re utilitatem faciam, ut cognoſcas meam, Ter. *in queſta ti farò vedere, di quanto vantaggio io ti ſia* Utilitas belli, Cic *le coſe, che ſono utili alla guerra, o per la guerra, gli aiuti neceſſarii alla guerra.*

Utiliter, Cic. *utilmente, fruttuoſamente, giovevolmente* Utilius, Cic *più utilmente* Utiliſſime. Plin. *aſſai utilmente.*

Utinam, Cic. *Dio voglia, Dio voleſſe.* Utinam ne in mentem incidiſſet, Ter. *Dio voleſſe, che non gli foſſe mai venuto in penſiero.* Utinam ſaluti noſtræ conſulere poſſemus; dignitati certe conſulemus, Cic. *voleſſe il cielo, che poteſſimo provvedere alla noſtra ſalute, ſe non altro, provvederemo alla riputazione, alla noſtra dignità certamente provvederemo.*

Utique, Cic. *certamente, ſenz' altro, ſenza fallo, infallibilmente, in ogni modo,* Ulp. *ſolamente.* Illud vero utique ſcire cupio, Cic. *In ogni modo voglio ſaperlo.* Utique poſtridie, Cic *il giorno ſeguente ſenz' altro, ſenza fallo.* Velim ante poſſis, ſin minus, utique cum &c. Cic. *vorrei, che tu poteſſi avanti, ſe no, almeno inſieme con te.*

Utor, eris, uſus, uti, Cic *uſare, ſervirſi, valerſi, adoperare,* (*e anticamente in ſignif paſſ.*) *eſſer uſato* Non places, nihil te utor, Plaut. *non mi dai nell' amore, non voglio valermi di te.* Iſthoc ego oculo utor minime, Plaut. *non veggo di queſt' occhio, queſt' occhio non mi ſerve.* Firma valetudine uti, Plin *ſtar bene, eſſer ſano, robuſto, vigoroſo.* Minus commoda valetudine uti, Caeſ. *ſtar poco bene, eſſer infermiccio:* invidia minore, Plaut. *eſſer meno odiato, o non eſſer più tanto invidiato:* patre facili, Ter. *aver un padre buono, diſcreto, compiacente, indulgente:* voce, Cic *parlare:* oratione, Cic *aringare, perorare.* Homo honore uſus, Cic *chè ha avuto qualche carica ragguardevole nella repubblica* Uti aliquo familiariter, Cic. *aver amico famigliare, intrinſeco d'uno.* Scis, quo pacto deceat majoribus uti? Hor *ſai, come biſogna maneggiarſi, regolarſi coi grandi?* Utere, ut voles, meam operam, Plaut *ſono pronta a ſervirti in tutto, comandami quel, che vuoi.* Utendum eventu, Tac *biſogna ſervirſi dell' occaſione, quando viene, abbracciarla* Uti parvo, Hor. *contentarſi di poco, eſſer diſcreto* Uti fortuna, Virg *ſaperſi ſervire della buona fortuna* Scire uti foro, Ter *ſaperſi accomodare a' tempi* Uti ſuis horis, Cic. *ſervirſi del tempo, che ſi ha* Uti ventis adverſis, Cic *avere il vento contrario.* Uti proſpera fortuna, Cic. *uſcir de' cenci, aver la fortuna favorevole, dì e buono, eſſer in fiore, avere la fortuna pel ciuffetto, aver il vento in poppa.* Cetero quoque volumus uti, Plaut. *vogliamo dell' altre coſe ancora ſervirci.* Mea utuntur. ſine, Plaut. *laſcia, che uſino le coſe mie.* Supellex, quæ non utitur, Gell. *maſſerizia, che non è*

uſata

aſuto. Uti ſe, Ter. *darſi buon tempo.* Libere me uti volo, Ter. *voglio vivere con libertà.* Uti regibus, Hor. *andar a ſeconda dei re.*

Utpŏte, Cic *come, perchè.*

Ut puta, Celſ. *per eſempio, verbi grazia, vale a dire, a cagion d'eſempio.*

Utrarius, ii, m. Liv. *chi porta acqua, vino, olio in otri.*

Utricularius, ii, m. Suet. *ſonatore di piva, di cornamuſa.*

Utrĭcŭlus, i, m. Plin. *picciol utero, e 'l bottone, o calice del fiore, anzi che s'apra, e 'l guſcio, in cui ſta rinchiuſo il grano.*

Utrinde, Cat. *dall' una, e dall' altra parte.*

Utrinque, Cæſ. *da ogni parte, da ogni lato, da ogni intorno, dall' una, e dall' altra parte.*

Utrinquesĕcus, Lucr. *lo ſteſſo che* utrinque.

Utro, Plin. *verſo quale delle due parti.*

Utrŏbi, o utrŭbi, Ulp. *in qual dei due luoghi.*

Utrobidem, Plaut. *dall' una, e l'altra parte, da per tutto.*

Utrobīque, Cic. *nell' uno, e nell' altro luogo.*

Utrolibet, Quint. *in qual de' due luoghi tu vuoi.*

Utrŏque, Liv. *all' uno, e all' altro luogo.*

Utroqueverſum, Plaut. *verſo l'uno, e l'altro luogo.*

Utrum, Cic. *ſe, ſe forſe.* Utrum ea veſtra, an noſtra culpa eſt, Cic *domine, la colpa è ella noſtra, o voſtra?*

Utrumnam, Liv. ⎫ *ſe forſe.*
Utrumne, Cic. ⎭

Ut ut, V. ut.

U V

Uva, æ, f. Var. *uva, frutto noto,* (*per ſimil.*) Plin *grappolo di qualunque frutto di ſimil forma,* Virg. *ſciame d'api unite inſieme, rappreſentanti la figura di un grappolo,* (*e per metaf.*) *uvola, ugola, parte carnoſa pendente tra le fauci.* Uva præcox, Col. *uva primaticcia.* Uva mitis, Virg. uva matura, Phædr. *uva matura.* Uva immitis, Hor. uva acerba, Phædr. *uva immatura.* Varius incipit uva, Virg varia incipit fieri, Col. ducit colorem, Plin. *l'uva cominciu a maturarſi, a colorirſi.*

Uvens, entis, Sil. *umido.*

Uveſco, is, eſcere, Lucr. *umettarſi, inumidirſi, divenir umido.*

Uvidŭlus, a, um, Catul *alquanto umido, umidetto, V.*

Uvidus, a, um, Hor *umido, umoroſo, umoroſo, acquidoſo*

Uvifer, a, um, Stat. *che porta, e produce uve.*

Volcanalia, orum, e ium, n. Col *feſte celebrate in onore di Vulcano.*

Vulcānus, i, m. Plaut (*figurat.*) *fuoco.*

Vulga, æ, f. Varr. apud Non. *bolgia, valigia.*

Vulgāre, *avv.* V vulgariter.

Vulgāris, e, Cic. *volgare, vile, comunale, comune, dozzinale, meccanico, corrente.* Vulgaris puella, Ovid. *baldracca.* Vulgaris forma, Plin. *bellezza ordinaria.* Vulgares artes, Cic. *arti meccaniche.* Ieiunus ſtomachus raro vulgaria temnit, Hor. *l'aſino, che ha fame, ſi paſce d'ogni ſtrame.* Volgatior, Liv. *più volgare,* V.

Vulgariter, Cic. *volgarmente, comunemente, ſerialmente.*

Vulgarius, a, um, Turpil. apud Non. V. vulgaris.

Vulgātor, ōris, m Ovid *pubblicatore.*

Vulgātus, a, um, Cic. *divulgato, pubblicato, fatto pubblicare, corrente.*

Vulgivăgus, o volgivăgus, a, um, Lucr. *volgare, popolare, corrente.*

Vulgo, as, avi, atum, are, Liv. *divolgar, pubblicare, ſpargere pel volgo, manifeſtare, paleſare, meſcolare, trattare, proſtituire.* Quid me alta ſilentia cogis rumpere, & obductum verbis vulgare dolorem? Virg. *perchè mi sforzi a parlare, e a paleſare il dolore, che naſcoſto io nutriva dentro al mio cuore?* Vulgatur deinde rumor, Iov. *quindi ſi divolga, ſi ſparge fama.* Vulgare librum, Quint. *metter alla luce, pubblicare un libro.* Corpus ſuum vulgare, Plaut. *proſtituirſi.* Volgare cum privatis, Liv. *trattare, dimeſticarſi con uomini privati.* Vulgare concubitus plebis, & patrum, Liv *meſcolare ſenza alcuna diſtinzione i matrimonii del popolo, e de' nobili.*

Vulgo, *avv.* Cic. *volgarmente, ordinariamente, comunemente, comunemente, per tutto.* Eiuſmodi tempus erat, ut homines vulgo impune occiderentur, Cic *tal era la miſeria di que' tempi, che ordinariamente s'ammazzavano a man ſalva gli uomini.* Vulgo quæſitus, Modeſt. *baſtardo, baſtardone*

Vulgus, i, n. e m. Cic. *volgo, vulgo, plebe, turba, popolazza, plebaglia,* (*e per metaf.*) Virg *mandra di pecore, e d'altre beſtie.* Quod vulgus ſervorum ſolet, Ter. *all'uſanza degli ſchiavi.* In vulgus adverſo rumore fuit, Tac. *era ſprezzato dal popolo, avea poco credito infra la plebe.* Vulgus fuimus ſine gratia, ſine auctoritate, Sall. *eravamo tenuti come plebaglia, ſenza favore, ſenz'autorità.* Scinditur incertum ſtudia in contraria vulgus, Virg. *il volgo incoſtante ſi divide in partiti.* Priuſquam dira per incautum ſerpant contagia vulgus, Virg. *anzichè ammorbata ne reſti la mandra.*

Vulnerarius, a, um, Plin. *da ferite.* Vulnerarium emplaſtrum, Plin. *empiaſtro da metter ſopra le ferite.*

Vulneratio, onis, f. Cic *ferita, fedimento, fedita, ferata.*

Vulnerātus, a, um, Cic. *ferito, fedito, impiagato.*

Vulnĕro, as, avi, atum, are, Cic. *ferire, fedire, impiagare, piagare, dare delle coltellate.* Et quos ferro trucidare oportebat, eos nondum voce vulnero? Cic. *e non per anche impiago con la voce coloro, che eſſere dovrebbero a queſt'ora trucidati col ferro?* Vulnerari ictu fortunæ, Ovid. *eſſer maltrattato dalla fortuna, patire qualche diſagio, qualche avverſità.* Vulnerare aures nuntio, Virg. *attriſtare con qualche funeſta nuova.* Omnia me oſcula, omnes blanditiæ vulnerabant, Petr. *e baci, e carezze mi andavano a ferire il cuore, erano tanti dardi, che mi trafiggevano.*

Vulnifĭcus, a, um, Virg. *atto a ferire, che può ferire.*

Vulnus, ĕris, n. Cic. *ferita, ferita, fedita, fedimento, trafitta, trafiggitura,* Virg. *il dardo ſteſſo, che feriſce, colpo d'accetta, con cui ſi ſpezza un albero, o* (*figur.*) *amore, travagli d'animo, dolori, angoſcie, malinconia, e qualunque commozione d'animo,* Ovid. *il fendere, che ſi fa dello terra in arandola,* Cic *qualunque diſgrazia, danno, o miſeria.* Vulneribus aliquem confodere, afficere, vulnus infligere, facere, Liv Quint. Cic. *piagare, ferire, appiccar un colpo.* Vulnus obligare, Cic. *faſciar la piaga.* Illum ardens infeſto vulnere Pyrrhus inſequitur, Virg. *Pirro inſierito lo 'ncalza col ferro micidiale alla mano.* Fortunæ graviſſimo percuſſus vulnere, Cic *ſopraffatto da gravi diſgrazie.* Incertam reliquit, & triſti turbatam vulnere mentis, Virg. *laſciolla dubbioſa, e in braccio a grandi ambaſce.* Vulnus alit venis, Virg *fomenta, tien naſcoſto il ſuo amore.* Æternum ſervans ſub pectore vulnus, Virg. *fomentando nel ſuo cuore un odio implacabile.* Vulnus adurere, Celſ. *cauterizzar una piaga.* Vulnus expletur, impletur, Celſ. *la piaga s'incarna.* Vulneribus manus afferre, Cic. *ſtuzzicar la piaga.*

Vulnuſculum, i, n. Ulp. *picciola, leggiera ferita, graffiatura, leccatura.*

Vulpecŭla, æ, f Cic. *volpetta, volpicella.*

Vulpes, is, f. Var (*e anticamente appreſſo Plaut.*) volpes, *volpe, animale molto aſtuto,* (*e metaf.*) *aſtuzia, finzione, inganno.* Aſtutam rapido ſervas ſub pectore vulpem, Perſ. *naſcondi in petto un cuore doppio, finto, ſimulato.* Iungere vulpes, Virg. (*prov.*) *vale intraprendere coſe impoſſibili.* Vulpes pilum mutat, non mores, Suet. *il lupo cangia il pelo, ma non il vizzo, e come diſſe il noſtro Petrarca, vero è 'l proverbio, ch' altri cangia il pel, anzi che 'l vezzo.* Quam facile pyrum vulpes comeſt, Plaut. *quanto facilmente mangia la volpe un pero, prov. di coſa, che facilmente conduceſi a termine, e ſecondo altri, all'oppoſito di una coſa difficiliſſima da eſeguire*

oſteguire, perchè la volpe avvezza a nodrirſi d'altri cibi, non sì facilmente s'induce a mangiar pera. Vulpes marina, Plin. ſorta di peſce ſimile a queſt' animale.

Vulpinātrix, f. Apul. di volpe, e figur. fallace, frodolenta.

Vulpīnor, aris, atus, ari, Var. apud Non. invelpire, diventare, o eſſer malizioſo, come la volpe.

Vulpīnus, a, um, volpino, volpigno, di volpe.

Vulpio, onis, m. Apul. volpone.

Vulſella, V. volſella.

Vulsūra, æ, f. Var. lo ſvellere.

Vulſus, o volſus, a, um, Lucan. ſvelto, ſtirpato, pelato. Corpora vulſa, Quint. corpi pelati.

Vulticŭlus, i, m. Cic. picciol volto.

Vultum, o voltum, i, n. Lucr. Enn. apud Non. lo ſteſſo che vultus.

Vultuōſus, a, um, Cic. affettato, e ſi dice di tutto ciò, che d'affettato compariſce ſul volto, ſia di ſeverità, e maninconia, come d'allegrezza. Vultuoſa pronuntiatio, Quint. affettata gravità nel pronunciare.

Vultur, ŭris, m. Virg. avoltoio, avoltore, uccello di rapina, e per ſimil., vultures, o vulturii da Cic. ſi chiamano gli uomini rapaci, e ingordi.

Vulturīnus, a, um, Plin. d'avoltoio.

Vultŭrius, ii, m. Enn. e

Vulturius, o volturius, ii, m. Plaut. Lucr. lo ſteſſo che vultur: nel giuoco de' dadi ſignifica punto sfortunato.

Vulturnus, i, m. Virg. vulturno, ſcirocco, o ſecondo altri, ſcirocco levante.

Vulturnus, a, um, Sil. di ſcirocco.

Vultus, us, m. Cic. volto, faccia, cera, aſpetto, fronte, viſo, viſaggio. e per metaf. Ovid. apparenza eſteriore di checcheſſia. Vultus tranquillus, & ſerenus, Suet. volto allegro, e tranquillo. Adductus vultus, Suet. fronte raggrinzata, arcigna, ſevera, malinconica. Vultu alicuius regi, Sen. regolarſi, conformarſi a' voleri d'alcuno. Dum nulla teneri ſordent lanugine vultus, Mart. finchè la faccia non è ancora coperta di lanugine. Unus erat toto naturæ vultus in orbe, Ovid. tutte le coſe avevano la medeſima faccia. Vultus ſali placidi, Virg. l'apparenza del mare in calma. Vultu ſæpe læditur pietas, Cic. detto celebre, con cui ſi avvertiſce, che non ſolamente coll'operare, e col parlare, ma con uno ſguardo ſolo men cauto ſi può violare il riſpetto a' parenti dovuto.

Vulva, æ, f. Plin. matrice, vulva, e ſorta d'erba paluſtre, con cui i Greci legano le viti, Iuv. conno.

Uvor, oris, m. Var. umore, umidità.

U X

Uxor, oris, f. Cic. moglie, mogliera. Uxorem ducere, Cic. pigliar moglie, tor moglie, ammogliarſi, ſpoſare, menar moglie.

Uxorcŭla, æ, f. Apul. picciola moglie, Plaut. Mea uxorcula, mia cara moglie, mogliema cara, termine di carezze.

Uxorcŭlo, as, are, Plaut. apud Var. amare, V.

Uxorius, a, um, Cic. della moglie, Virg. che ama troppo la moglie. Uxoria forma, Gell. bellezze mediocre, ordinaria. Uxoria bibere, Quint. bere medicine, che conciliano la benevolenza della moglie. Uxorium pendere, Feſt. pagare un tanto per non eſſerſi ammogliato.

X

XAnthēnus, i, m. Plin. ſanteno, ſorta di pietra preziosa del color dell'ambra.

Xanthus, i, m. Plin. ſanto, pietra prezioſa.

X E

Xeniŏlum, i, n. Apul. picciolo regalo.

Xenium, ii, n. Feſt. regalo, che ſi fa agli oſpiti. Xenia, Plin. regali, che ſi facevano ai convitati dopo la cena. Mart. qualunque regalo, che ſi mandava agli amici, ſt.

regali, che da' provinciali facevanſi a' proconſoli, e agli altri governatori della provincia, Plin. il ſoprappiù della mercede, che davaſi a' cauſidici, o agli avvocati pel procacciare di una cauſa.

Xenodochium, ii, o xenodochēum, n. Cod. ſpedale de' pellegrini.

Xenodŏchus, i, m. cod. colui, che ricava nello ſpedale i pellegrini.

Xerampelīnus, a, um, Iuv. Xerampelinæ veſtes, veſti del colore della roſa ſecca.

X I

Xiphias, æ, m. Plin. peſce ſpada, o ſia glave, e ſorta di cometa, che ha la figura di una ſpada.

Xiphion, n. Plin. gladiolo, ſorta d'erba.

X Y

Xylĕos, i, f. Apul. giuſquiamo, ſpezie d'erba.

Xylīnum, i, n. ſott'intendeſi linum, Plin. bambagia, cotone.

Xylobalſămum, i, n. Plin. zilabalſamo, ſilobalſamo, ſilubalſimo, legno del balſamo.

Xylocinnamōmum, i, n. Plin. legno del cinnamomo.

Xylon, i, n. Plin. legno, che produce la bambagio.

Xylophython, i, n. Apul. conſolida, ſpezie d'erba.

Xylothon, i, n. Apul. cinque-foglie, ſpezie d'erba.

Xyris, is, f. Plin. ſpatula fetida, ſorta d'erba.

Xyſtĭci, orum, m. Suet. atleti.

Xyſtios, m. Plin. ſiſtio, ſorta di diaſpro.

Xyſtum, i, n. Vitr.) portico, loggia.
Xyſtus, i, m. Vitr.)

Z

ZAmia, æ, f. Plaut. danno, perdita. Zamiæ, arum, Plin. noci di pino.

Z E

Zea, æ, f. Plin. ſpelto, ſpelda, ſorta di biada ſimile al farro.

Zelotypa, æ, f. Iuv. geloſa, donna, che ha geloſia.

Zelotypia, æ, f. Cic. geloſia.

Zelotypus, i, m. Iuv. geloſo, ingeloſito.

Zelus, i, m. Vitr. zelo, emulazione.

Zephyrius, a, um, Plin. Ova Zephyria, uova vane.

Zephyrus, i, m. Hor. zeffiro, ponente, favonio.

Zeros, m. Plin. zero, ſorta di gemma ſimile all'iride.

Zetarius, ii, m. Paul. cameriere.

Zetecŭla, æ, f. Plin. V. zotecula.

Zeugites, æ, m. Plin. zeugite, ſorta di canna per far lacci da uccellare.

Zeus, i, m. Col. zeo, ſorta di peſce nel mare Atlantico.

Z I

Zingibĕri, n. indecl., Plin. ſorta d'aromato, con piccole radici bianchiccie odoroſe, del ſapore del pepe, zenzero, zeovero, zenzovero, zenzevere, gengivo.

Zizyphum, i, n. Plin. giuggiola, ſorta di frutto.

Zizyphus, i, f. Col. giuggiolo, ſorta d'albero.

Zmilaces, m. Plin. ſmilace, ſorta di gemma.

Z O

Zodiăcus, i, m. Gell. zodiaco, faſcia circolare, ove ſono allogati dagli aſtrologi dodici ſegni celeſti.

Zona, æ, f. Hor. cinta, cintura. Zonæ, arum, per metaf. Virg. le zone, cioè quelle cinque faſce, che dividono i meridiani ad angoli retti, inventate dagli aſtrologi per dividere, e ſcompartire i ſiti del mondo. Zonam perdidit, Hor. non ha un quattrino maladetto, prov. tolto da

por-

portarſi i danai anticamente nella faſcia, che cingeva la veſte.

Zonarius, ii, m. Cic. *facitor di cinture.*

Zonarius, a, um, Plaut. *di cinture.* Zonarius ſector, Plaut. *borſaiuola.*

Zonatim, Lucil. apud Non. *in giro, per giro.*

Zonula, æ, f. Catul. *cinturetta, cintarino.*

Zoophŏrus, e zophŏrus, i, m. Vitr. *zoforo, l'ornamento, o fregio del capitello d'una colonna.*

Zoophthalmos, m. Plin. *ſempreviva maggiore, erba.*

Zopiſſa, æ, f. Plin. *pece raſchiata dalle navi, la quale meſcolata con cera, e purgata con ſale di mare, ha poi virtù maggiori delle altre peci.*

Zoronyſius, i, m. Plin. *zoroniſio, ſorta di gemma.*

Zoſter, eris, m. Plin. *ſorta di fuoco ſacro, che cingendo un uomo l'ammazza.*

Zothēca, æ, f. Plin. *camerino, gabinetto.*

Zothecŭla, æ, f. Plin. *picciolo gabinetto, camerella, camerino, cameretta, camerazza.*

Z U

Zura, æ, f. Plin. *il ſeme delle ſpino paliuro, così chiamato in lingua Affricana.*

Z Y

Zygia, æ, f. Plin. *ſorta d'acero, detto da' Franzeſi,* charme, *carpino.*

Zygis, f. Plin. *ſerpillo ſalvatico, che non ſerpeggia per terra, come il dimeſtico, ma creſce in altezza.*

Zythum, i, n. Plin. *bevanda fatta d'orzo ſtemperato in acqua, di guſto agro, e che ha forza d'imbriacare, come 'l vino.*

F I N I S.

APPENDIX

Complectens fabulas, et nomina regionum, urbium, oppidorum, montium, fluminum, quæ in aureis Latinis ſcriptoribus occurrunt.

Queſti nonnulli ſunt, in prima Taurinenſi hujus voluminis editione fabulas deſiderari, & regionum, urbium, oppidorum, montium, fluviorumque nomina. Eorum expoſtulationibus in hac altera acquievimus, quamvis ad rem noſtram hoc prorſus non ſpectet. Animo enim ſtatueramus linguæ dumtaxat Latinæ, & Italæ elegantias, quod in arte recte dicendi potiſſimum eſt, ſtudioſos humaniorum literarum adoleſcentes edocere, non hiſtorias, non fabulas, non locorum ſitus, & regiones; quæ quocumque tempore, & quacumque ætate ex quibuslibet libris percipi, & perdiſci poſſunt. Æqui igitur, bonique & hæc accipias, humaniſſime lector. Neque rurſus expoſtules, multa adhuc deſiderari. Plura enim damus, quam quæ in ſcholis aut ab Ambroſio Calepino, aut a Calderino, aut a Regia Parnaſſi exhibentur.

A B

ABa, æ, m. Plin. *Aba, monte nell' Armenia, da cui ſi vuole trar ſua origine il fiume Eufrate.*

Abeātæ, arum, m. Plin. *Abeati, popoli di Arcadia.*

Abagārus, o Abgārus, o Abgabārus, i, m. Ovid. *Abgaro, principe di Edeſſa in Soria.*

Abantēus, a, um, Ovid. *Abanteo, d' Abante, re di Argo.*

Abantīades, æ, m. Ovid. *Perſeo, nipote di Abante.*

Abantias, adis, f. / Abantis, idis,) Plin. *Negroponte, iſola nell' Arcipelago; appreſſo i poeti Danae, figliuola di Abante.*

Abāris, is, m. Ovid. *Abari, ucciſo da Perſeo*, Virg. *Abari, ucciſo da Eurialo*

Abāris, is, f. Plin. *Abari, città in Africa.*

Abaritānus, a, um, Plin. *di Abari, città in Africa, Aberitana.*

Abas, æ, m. Ovid. *Aba, figliuolo di Metanira, traſformato da Cerere in lucertola.*

Abas, antis, m. Ovid. *Abante, figliuolo di Linceo, e d' Ipermeſtra, re d' Argo*, Virg. *Abante, compagno d' Enea; e Abante, capitano Toſco, ucciſo da Lauſo; e Abante, uomo Greco, ucciſo da' Trojani inſieme con Androgeo la ſteſſa notte, che fu incendiata Troja; e Abante Centauro*

Abāton, i, n. Vitr. *Abaton, nome di un edifizio innalzato dai Rodiani per coprire il trofeo di Artemiſia, cui per una certa ſuperſtizione non potevano demolire.*

Abātos, i, f. Lucan. *Abato, iſola nella palude di Menfi, ove dicesi eſſere ſtato ſepolto il re Oſiri*

Abazēa orum. n. Cic. *certe feſte iſtituite da Dioniſio, figliuolo di Caprio, e re dell' Aſia, così dette dal ſilenzio, con cui celebravanſi*

Abdēra, æ, f. Ovid. *Aſperoſa, città in Tracia, patria di Protagora, e di Democrito.*

Abderītes, o Abderītes æ, m. Cic. *di Aſperoſa, Aſperoſano.*

Abderitānus, a, um, Mart / Abderiticus, a, um, Cic) *di Aſperoſa, Aſperoſano; e figur. ſtupido, baccellone, quali erano gli Aſperoſani.*

Abdua, V. Addua.

Abella, o Avella, æ, f. Sil. *Avella, città in terra di Lavoro*

Abellinātes, um, m. Plin. *Avellinati, quelli di Avellino*

Abellinus, o Avellinus, a, um, Plin. *d' Avella, Avellano*

Abellīnum, o Avellinum, i, n. Plin. *Avellino, città nel regno di Napoli nel principato Oltra.*

Abii, orum, m. Curt. *Abii, popoli in Tartaria, o come altri vogliono in Tracia*

Abila æ, f. Plin. *Bellinas, città in quel tratto di paeſe, che con voce Greca diceſi Decapoli, patria di Diogene*

Aborigĭnes, um, m. Liv. *Aborigini, gente antichiſſima d' Italia, da cui ebbe ſua origine il popolo Latino.*

Abrodiætus, i, m. Plin. *Abrodieto, cognome di Parraſio pittore, che in Latino ſignifica delicato, polito, elegante*

Absōros, i, m. Mel. *Oſero, iſola nel mar di Dalmazia, una delle Aſſirtidi*

Absyrtides, um, f. Plin. *Aſſirtidi, iſole nel mar Adriatico, così dette dall' eſſere ſtato colà ucciſo Aſſirto fratello di Medea.*

Absyrtus, i, m. Lucr. *Aſſirto, fiume, che naſce in Colco, e va a ſcaricarſi nel mar Adriatico*

Absyrtus, i, m. Ovid. *Aſirto, figliuolo di Oeta, re di Colco, ſmembrato, e ſparſo quà e là pei campi dalla ſorella Medea, mentre fuggiva con Giaſone, acciocchè il padre occupato a raccogliere le ſparſe membra del figliuolo non aveſſe tempo di raggiugnerla.*

Abydēnus, a, um, Ovid. *di Abido, di Aveo, e di Aidos, Abideno*

Abydus, i, f. Ovid. *Abido, ora Aveo, o Aidos, città dell' Aſia nello ſtretto di Gallipoli, uno de' Dardanelli rimpetto a Seſto, celebre per la ſventura di Leandro, e per la fabbrica di quel ponte prodigioſo, che Serſe vi fece edificare per congiugnere l' Europa coll' Aſia*, Plin. *Abutich, città in Egitto.*

Abyla, æ, f. Mel. *Abila, ora Almina, o monte di Simie, montagna in Barberia rimpetto a Gibilterra.*

A C

Academīa, æ, f. Plin. *Regal di Teliali, villa di Cicerone, in terra di Lavoro.*

Acalandrus, i, m. Plin. *fiume di Roſeto, o come altri vogliono, Salandrella, fiume in Baſilicata.*

Acarnan, ānis, m. Virg. *di Carnia.*

Acarnānes, um, m. Ovid. *Carni, di Carnia.*

Acarnania, æ, f. Plin. *Carnia, parte dell' Epiro*, Cic. *Acarnania, città una volta non molto lontana da Siracuſa in Sicilia*

Acarnanĭcus, a, um, Liv. *di Carnia.*

Accaron, o Accāron, onis, f. Plin. *Accaron, città in Paleſtina*

Acastus, i, m. Ovid. *Acaſto, re di Magneſia, che tentò di far morire Peleo, falſamente accuſato da Atalanta moglie d' Acaſto, la quale per amor di Peleo ſpaſimava, e n' era ſprezzata. Peleo coll' ajuto di Mercurio ſalvatoſi ucciſe poi Acaſto unitamente con Atalanta*, Sen. *Acaſto, figliuolo di Pelio re di Teſſaglia, cacciatore famoſiſſimo*, Ovid. *Acaſto, padre di Laodamia.*

Acca Laurentia, Varr. *Acca Laurenzia, moglie di Fauſtolo, che allattò Romolo, e Remo.*

Acciānus, a, um, Cic. *di Accio poeta.*

Accius, ii, m. Cic. *Accio, poeta tragico; e Accio ſtorico, e Accio pittore, e augure nobiliſſimo.*

Acēlum, i, n. Plin. *Aſolo, caſtello nella Marca Trivigiana.*

Acerōnum, i, n. Plin. *Acerno, picciola città nel principato Oltra.*

Acerræ arum, f. Virg. *Acerra, città in terra di Lavoro.*

Acerrānus, a, um, Liv. *d' Acerra, Acerrano.*

Acesta, æ, f. Virg. *Aceſta, città una volta in Sicilia, dove ora è Barbara, così chiamata dal re Aceſte, detta poi Segeſta.*

Acestes, æ, m. Virg. *Aceſte, figliuolo del fiume Criniſo, e di Egeſta donna Trojana, re di Sicilia, che accolſe Enea venendo in Italia.*

Acestæus, a, um, Plin. *di Aceſta, città in Sicilia.*

Achæi, orum, m. Virg. *Greci*, Ovid. *Achei, popoli ſul mar maggiore.*

Achæias, iadis, f. Ovid. *donna Greca.*

Achæmĕnes, is, m. Hor. *Achemene, primo re de' Perſiani figliuolo di Egeo.*

Achæmenii, orum, m. / Achæmenĭdæ, arum, m.) Luc. *Perſiani, così detti da Achemene primo loro re.*

Achæmenius, a, um, Hor. *Perſiano.*

Achæorum portus, Plin. *Porto Buon ſul mar maggiore.*

Achæus, i, m. Ovid. *Acheo, re di Lidia appeſo da' ſuoi popoli co' piedi all' aria, e col capo baſſo nell' acqua del fiume Sarabat per aver impoſti loro nuovi tributi.*

Achaia, æ, f. Ovid. *Grecia, oggidì Romelia, e Livadia. E' anche paeſe in Morea, oggidì il ducato di Clarenza.*

Achaicus, a, um, Virg. *Greco*

Achāis, idis, f. Ovid. *donna Greca.*

Acharnæ, arum, f. Stat. *Acarna, città della Grecia, ove per lo addietro una volta ſi celebrarono le feſte in onore di Bacco.*

Acharnanus, a, um, Nep. *Acarnano, di Acarna, città della Grecia.*

Achelōĭdes, um, f. / Achelōĭades, um, f.) Ovid. *Sirene, figliuole del fiume di Acheloo.*

Achelōius, a, um, Ovid. *di Acheloo.*

Achelōus, i, m. Stat. *Acheloo, ora Aſpropotamo, fiume in Grecia, il quale ha ſua origine dal monte Pindo. La favola racconta, che Ercole combattendo per Dejanira tagliò un corno a queſto fiume ſecondo la finzione de' poeti, che danno ai fiumi teſte da toro. Evvi anche*

io *Morta un fiume di ſmiſu ocme*, *detto de' poeti per la ſua rapidezza* Thoas

Acheron, ntis, m Plin *Companiano*, *e Sovoto*. *fiume in Calabria*; *e Velichi*. *o Verlichi*, *fiume in Epiro*. Virg *Acheronte*, *fiume ſtato da poeti appreſſo lo 'nferno*, *pel quale Caronte traghetti l'anime*, *e colora il prendono per lo ſteſſo inferno*.

Acheronteus, a, um, Claud. *d' Acheronte*

Acherontia, æ, f. Hor. *Acerenza*, *o Cirenza*, *città in Baſilicata ſopra un monte*.

Acheronticus, a, um, Plin *d' Acheronte*, *dello 'nferno*.

Acherontini, orum, m Plin. *Acherontini*, *popoli abitanti al fiume Companiano in Calabria*.

Acheruniicus, a, um, Plaut. *d' Acheronte*, *dell' inferno* Acherunticus homo, Plaut *uomo decrepito*.

Acheruntius, a, um, vetus Poet. apud Cic. *d' Acheronte*. Acherontia templa, Cic *lo 'nferno*.

Acheruſia, æ, f. Sil. *lago della Colluccia*, *palude in terra di lavoro tra Miſena*, *e Cuma*, Plin *Acheruſia*, *palude in Epiro*, Mel *Acheruſia*, *ſpelonca in Bu ſia appreſſo Pradaracchi*, *per la quale entrò Ercole all' inferno*, *e ne traſſe fuora il cane Cerbero*, V Ovid. 7 Met.

Acheruſis, idos, f. Val Flac. *Acheruſia*, *ſpelonca appreſſo Pradaracchi*.

Acheruſius, a, um, Lucr. *d' Acheronte* Acheruſia templa, Lucr *lo 'nferno* Acheruſia vita, Lucr *vita penoſa*, *miſerabile*, *piena d' affanni*.

Achetus, i, m. Sil. *Achete*, *ora fiume di Noto*, *in Sicilia*

Achetini, orum, m. Cic. *Achetini*, *popoli abitanti al fiume di Noto*.

Achillas, æ, m. Lucr. *Achilla*, *nome d' un ſervo Egiziano*, *che ucciſe Pompeo*.

Achillea, f Plin. *Cecceria*, *e Fidoniſi*, *iſola nel mar Nero*, *ove credeſi eſſer il ſepolcro d' Achille*.

Achilleis, idos, f Stat. *l' Achilleide*, *opera di Stazio Papinio*, *nella qual ſi deſcrive la patrizia d' Achille*

Achilleides, æ Achillides, æ, m Ovid. *figliuolo d' Achille*.

Achilles, is, m. Virg. *Achille*, *figliuolo di Peleo*, *re di Teſſaglia*, *e di Teti figliuola di Nereo*, *e nipote di Eaco*. *Eſſendo ancora fanciullo*, *ſua madre l' immerſe tre volte nel fiume Stige per rendirlo invulnerabile*, *come in effetto il fe ſecondo la favola*, *eccetto però nel talcagno*, *pel quale il teneva la madre nell' acque immergendolo*. *Il fece ammaeſtrare da Chirone Centauro*, *e dall' oracolo*, *avendo inteſo*, *ch' ei doveva alla guerra di Troja eſſer ucciſo*, *d' abiti donneſchi veſtito tra le figliuole del re Licomede il naſcoſe*; *ma ſcoperto da Uliſſe*, *fu coſtretto a portarſi all' aſſedio di Troia*, *d' onde per eſſergli ſtato da Agamennone rapita Ippodamia*, *ſe ne partì*, *poi colà ritornò*, *inteſa ch' ebbe la morte del ſuo amico Patroclo Ammazzò Ettore*, *e finalmente egli ſteſſo fu ucciſo da Paride*, *fratello d' Ettore*, *nel tempio di Apolline*, *nel mentre che ſpoſava Poliſſena figliuola di Priamo*.

Achilleus, a, um, Virg. *di Achille*.

Achillis, idos, f Plin. *lo ſteſſo che* Achillea.

Achivi, orum, m Virg. *Greci*.

Achivus, a, um, m. Virg *Greco*

Achor, oris, m Plin. *Acore*, *deità in Affrica contro la peſtilenza delle moſche*.

Achradina, æ, f Cic. *Acradina*, *una parte della città di Siracuſa*

Acidalia, æ, f. Virg. *Venere*, *così detta dal fonte Acidalio in Beozia*, *nel quale*, *ſecondo la favola*, *lavavanſi le Grazie*.

Acidalius, a, um, Mart. *di Venere*, *Venereo*.

Acilius, ii, m. Cic *M Acilio*, *avanti cui Cicerone accuſò Verre*, *autore della legge Acilia* de repetundis. *Havvi un altro Acilio*, *a cui*, *per aver ſoggiogato Antioco*, *fu innalzata nel foro una ſtatua d' oro*

Acis, is, f. Plin. *Sifano*, *una delle iſole dell' Arcipelago*.

Acis, is, m. Ovid. *Aci*, *figliuolo di Fauno*, *e della Ninfa Simete*, *ucciſo da Polifemo ſuo rivale nell' amore di Galatea*, *la quale poi traſmutollo in fontana*, *e poi in fiume in Sicilia*, *oggidì Freddo*

Acmonides, æ, m Ovid. *Acmonide*, *uno de' Ciclopi di Vulcano*.

Acontius, ii, m Ovid. *Aconzio*, *nativo di Zea*, *iſola nell' Arcipelago*, *di cui abbiamo in Ovidio le lettere a Cidippe*, *e di Cidippe a lui*, Plin. *Aconzio*, *monte della Beozia*.

Acra Iapygia, f. Plin *Capo di Maria*, *Capo di Leuca*, *promontorio in terra d' Otranto*.

Acræ, arum, f. Sil *Acremone*, *caſtello una volta in Sicilia*.

Acragantinus, a, um, Lucr. *d' Acragante*.

Acragas, antis, m. Plin. *Acragante*, *nobile artefice*. Virg. *Drago*, *monte*, *fiume*, *e caſtello in Sicilia appreſſo Girgenti*.

Acriſione, es, Ides, f Sil *Danae*, *figliuola d' Acriſio*.

Acriſioneus, a, um, Ovid *d' Acriſio*

Acriſioniades, æ, m. Ovid *Perſeo*, *nipote d' Acriſio*.

Acriſius, ii, m Ovid *Acriſio*, *re d' Argo figliuolo d' Abante*, *e padre di Danae*, *ucciſo inavvertentemente da Perſeo ſuo nipote*. *Havvi un altro Acriſio*, *figliuolo di Giove*, *padre di Laerte*, *da cui nacque Uliſſe*.

Acroceraunia, orum, n Ovid. *monti della Chimera*, *montagne tra 'l mare Ionio*, *e 'l mare Adriatico*.

Acroceraunii, orum, m.

Acroceraunium, ii, n. Plin *Capo della Chimera*, *Capo della Linguetta*, *promontorio in Epiro*, *che ſoprasta al mar Ionio*.

Acrocorinthus, i, m Stat. *Acrocorinto*, *montagna in Morea tra l' Arcipelago*, *e 'l mar Ionio*, *alle cui radici havvi la città di Corinto*.

Acron, onis m Prop. *Acrone*, *re de' Ceninesi*, *vinto*, *e ucciſo da Romolo*, *dopo 'l ratto delle Sabine*; *e medico famoſo di Girgenti*, *più antico d' Ippocrate*; *e celebre grammatico*, *commentatore d' Orazio*.

Acronicus lacus, Mel. *lago di Zell*, *appreſſo Coſtanza in Suevia*

Actæon, onis, m Ovid *Atteone figliuolo d' Ariſteo*, *ed' Autonoe figliuola di Cadmo*, *pa... nella caccia*, *avvenutoſi a un fonte*, *ove avendo inconſideratamente veduto Diana*, *che ſi lavava*, *fu dalla medeſima trasformato in cervo*, *e ſo... fu ... dai ſuoi cani*.

Actæus, a, um, Ovid *Atteo*, *Ateniese*.

Actia, orum, n Suet *giuochi in onore d' Apollo*, *che ſi facevano in Capo Figalo*

Actiacus a, um, Ovid *di Capo Figalo*.

Actias, adis, f. Virg. *donna Attica*, *Ateniese*.

Actium, ii, n Plin *Capo Figalo*, *promontorio*, *e città in Epiro*, *ove Auguſto vinſe Antonio*, *e Cleopatra*.

Actius, a, um, Virg *di Capo Figalo*

Actius Nævius, Liv. *Azzio Nevio*, *augure*, *il quale con un raſoio ſpezzò una cote alla preſenza di Tarquinio Priſco*.

Actor, oris, m Ovid. *Attore*, *compagno di Ercole nella ſpedizione contra le Amazzoni*.

Actorides, æ, m. Ovid. *Patroclo*, *figliuolo d' Attore*.

Acys, V. Acis.

A D

Addua, æ, m. Virg. *Adda*, *fiume in Lombardia oltra il Po*.

Adiabene, es, f. Plin. *Bosan*, *provincia dell' Aſſiria*.

Adiabenicus, a, um, Sext. Ruf. *di Bosan*.

Admetus, i, m. Ovid. *Ammeto*, *re di Teſſaglia*, *figliuolo di Fereo*. *Fingono i poeti*, *che Apollo caſtodì i di lui armenti pel corſo di nove anni*; *e che in ricompenſa de' ricevuti beneſizi ottenne dalle Parche*, *che queſto re foſſe dalla morte immune*, *ogniqualvolta ſi ritrovaſſe alcuno*, *il*

quale per lei morire acconſentiſſe, e vi concorſe generoſamente la moglie

Adonēus, a, um, Auſ. *d' Adone.*

Adonēus, i m Plaut. ⎫ *Adone, figliuolo di Cinara, re*
Adōnis, Idis, m Ovid. ⎭ *Cipro, e di Mirra, ammazzato da un cinghiale nel mentre che cacciava ſul monte Ida; e grandemente amato da Venere, dalla quale fu trasformato dopo morte in anemone.*

Adramyttēnus, a, um, Cic. *Landramitino, di Landramitti.*

Adramyttium, ii, n. Plin. *Landramiti, città alle radici del monte Ida.*

Adrānum, o Hadranum, i, n. Sil. *Aderno, caſtello in Sicilia alle falde del Mongibello.*

Adraſtia, æ, f Hor. *Adraſtia, o ſia Nemeſi, dea de' Pagani, così detta da Adraſto, che le fabbricò un tempio. Fingeſi figliuola di Giove, e della Neceſſità, vendicatrice de' forfatti.*

Adraſtis, Idis, f. Stat. *figliuola d' Adraſto, cioè Deifile, o Argia.*

Adraſtus, i, m Stat. *Adraſto, re degli Argivi, figliuolo di Talaone, e di Eurimone, il quale moſſe guerra a' Tebani per ritornar Polinice ſuo genero alla ſignoria.*

Adria, æ, f. Mel *Adria, città nell' Abruzzo, patria d' Adriano imperadore: o Adria città nella provincia di Venezia, da cui preſo ha il ſuo nome il mare Adriatico.*

Adria, æ, f. Hor. *mare Adriatico, golfo di Venezia.*

Adriăcus, a, um, Prop. ⎫ *Adriatica, del mare Adria-*
Adriānus, a, um, Cic. ⎬ *tico, del golfo di Ve-*
Adriaticus, a, um, Plin. ⎭ *nezia.* Mare Adriacum, Hor. *golfo di Venezia, mare Adriatico.*

Adrumētum, i, n. Cæſ. *Mecometta, cit. in Barberia.*

Adūa, V. Addua.

Aduatici, orum, m. Cæſ. *Aduatici, la contea di Namur, o parte del Brabante.*

Æ

Æa, æ, f. Val. Flac. *Ea, fanciulla amata dal fiume Faſſo, la cui violenza non potendo fuggire, fu cangiata per commiſerazione degli dei in un' iſola del ſuo nome, che oggidì chiamaſi* Setebella.

Æa, æ, f. Val. Flac *Setabella, iſola in Colco, vicina al fiume Faſſo; e città nello ſteſſo luogo, oggidì Lipotamo*

Æacidēius, a, um, Ovid. *d' Eaco.*

Æacides, æ, m. Virg *diſcendente d' Eaco, come Achille nipote d' Eaco, e Pirro figliuolo d' Achille, e Pirro re d' Epiro, che traeva ſua origine da Eaco.*

Æacidinus, a, um, Plaut. *d' Eaco.*

Æacus, i, m Ovid. *Eaco, figliuolo di Giove, e di Europa, o ſia Egina, figliuola d' Aſopo, tanto celebre per la ſua giuſtizia, che fingeſi da' poeti giudice dell' inferno inſieme con Minos, e Radamanto.*

Ææa, æ, f. Virg. *Ea iſola una volta nel mar di Toſcana, abitazione di Circe: credeſi oggidì da alcuni Città vecchia.*

Ææus, a, um, Virg. Circe Ææa, *Circe, che aveva ſua ſede nell' iſola di Ea.* Puella Ææa, Prop. *la Ninfa Caliſſo, che abitava in quell' iſola* Ææ artes, Ovid. Ææ carmina, Ovid. *magie, incanteſimi*

Æas, antis, m. Ovid *Vaioſſa, fiume in Macedonia.*

Æbūra, æ, f. Liv *Talavera, città della Spagna appreſſo il fiume Tago.*

Ædon, o Edon, ōnis, m. Virg. Plin. *Edone, monte della Tracia.*

Aēdon, ōnis, f. Sen. *Aedone, moglie di Zeto, la quale per errore ammazzò di notte il figliuolo ſuo Itile, ſtimandolo figliuolo di Anfione: avvedutaſi del ſuo fallo, fu per commiſerazione degli dei convertita in cardellino, come ad altri piace in roſignuolo.*

Ædōnis, Idis, f. Ovid. *donna Trace, donna di Tracia.*

Ædonius, a, um, Sen. *Trace, di Tracia.*

Aedonius, a, um, Lucr. *di Aedone.*

Ædui, orum, m Cæſ *Edui, popoli in Francia, il ducato di Borgogna, Borgognoni.* Flavia Æduorum, o Livia Æduorum, *Autun.*

Æēta, æ, m. ⎫ Ovid *Eeta, o Oeta, re de' Colchi,*
Æētes, æ, m. ⎭ *figliuolo del ſole, e di Perſa, figliuola dell' Oceano, o come Tullio, dove tratta della natura degli dei, d' Aſteria ſorella di Latona Fu tradito da Medea ſua figliuola, la quale rubogli il velo d' oro, e caccioilo dal regno.*

Æetæus, a, um, Cat. *di Oeta, re de' Colchi.*

Æētias, Idis, f. Ovid. ⎫ *Medea, figliuola di*
Æētis, Idis, f. Val. Flac. ⎭ *Oeta.*

Æetius, a, um, Val. Flac. *di Oeta.*

Ægæon, ōnis, m. Ovid. *Egeone, gigante, figliuolo di Titano, e della Terra, che aveva cento mani, e cinquanta ventri, legato da Giove con cento catene,* Stat. *l' Arcipelago.*

Ægæum mare, Prop *l' Arcipelago, parte del mare Mediterraneo tra l' Aſia, la Macedonia, e la Grecia.*

Ægæus, a, um, Stat. *dell' Arcipelago.*

Ægātes, ium, f. Sil. *Egati, tre iſole nel mare di Sicilia, vicine al Capo Boeo, cioè Levenzo, Marettimo, e Favognana.*

Ægeria, æ, f. Ovid. *Egeria, Ninfa, che adoravaſi nella ſelva d' Aricia, colla quale Numa Pompilio vantavaſi d' aver avuto ragionamento di notte intorno alle coſe della religione per dar maggior valore alle ſue leggi.*

Ægeſta, V. Segeſta.

Ægeſtāni, V. Segeſtani.

Ægēus, o Ægeos, i, m. Ovid. *Egeo, re d' Atene, figliuolo di Pandione, e padre di Teſeo. Credendo, che foſſe morto il figliuolo, per la veemenza del dolore gittoſſi in mare, il quale perciò ſi vuole eſſer detto Egeo. Dagli Ateniesi per conſolazione di Teſeo fu chiamato figliuolo di Nettuno, e dio marino, e furongli conſacrati altari.*

Ægiāla, es, o Ægialēa, æ, f. Stat. *Egialea, moglie di Diomede, ripudiata dallo ſteſſo per ſoſpetto d' adulterio.*

Ægialēus, i, m. *Egialeo, figliuolo di Oeta, e fratello Medea, detto con altro nome Aſſirto*

Ægilia, æ, f. Plin *Cerigo, iſola nel mar di Candia.*

Ægides, æ, m. Ovid *Teſeo, figliuolo d' Egeo.*

Ægilium, ii, n. Plin. *l' iſola del Giglio nel mar di Toſcana.*

Ægimūrus, i, m. f. Liv. ⎫ *la Galeota, iſola nel*
Ægimūri, orum, m. Plin. ⎭ *mar di Toſcana.*

Ægina, æ, f. Ovid. *Engia, iſola, e città vicina alla Morea*

Ægina, æ, f. Ovid. *Egina, figliuola del fiume Aſopo, la quale impregnata da Giove, cangiato in fuoco, partorì Eaco, che poſcia dal nome della madre chiamò l' iſola Enopia, dove ſignoreggiò, Egina.*

Æginenſis, e, Val. Flac. ⎫
Æginēta, æ, m. o f. Cic. ⎬ *dell' Engia.*
Æginetlcus, a, um, Plin. ⎭

Ægiſtus, i, m. Ovid. *Egiſto, figliuolo di Tieſte, e di Pelopeia figliuola del medeſimo Tieſte: ſicchè fu nato, dalla madre per vergogna del commeſſo peccato nelle ſelve fu eſpoſto, acciocchè non rimaneſſe un teſtimonio della ſcelleratezza del nonno, del padre, della madre, e inſieme della ſorella: ma ritrovato dalle capre, fu da quelle nodrito, e allattato, e poſcia chiamato Egiſto da ege, cioè capra, che lo allattò. Finalmente creſciuto in età, già conſapevole delle coſe paſſate, o piuttoſto iſtigato dal padre ammazzò Atreo, al quale Tieſte ſuccedette. Morto Tieſte, perſuaſo da Nauplio ſi giacque con Clitennoſtra, e col di lei favore ammazzò Agamennone, e ſette anni poſſedette il regno di Pelope, Finalmente da Oreſte figliuolo di Agamennone coll' adultera Clitennoſtra, ſenza laſciar alcun erede, fu ucciſo.*

accisi. Egiſto è anche figliuolo di Belo Priſco, fratello di Danao.

Ægle, es, f. Virg. *Egle, Egla, figliuola di Giove, e della ninfa Neera. Altra Egle, figliuola d'Eſpero re d'Italia, la quale unitamente con le ſorelle Aretuſa, ed Eſperetuſa in que' famoſi giardini abitava, ove il ſerpente ſempre vegliando i pomi d'oro cuſtodiva.*

Ægon, ōnis, m. Virg. *Egone, nome di paſtore*, Stat. *l'Arcipelago*, Feſt. *il monte Quirinale, uno de' ſette colli di Roma.*

Ægos amnis, Mel. *il fiume d'Ego in Romania vicino allo ſtretto di Gallipoli.*

Ægyptiăcus, a, um, Plin.
Ægyptius, a, um, Cic. } *Egizio, Egiziano.*

Ægyptus, i, f. Plin. *Egitto, vaſta provincia dell'Affrica.*

Ægyptus, i, m. Bocc. *Egitto, figliuolo d'Egiſto, fratello di Danao.*

Æliăs, a, um, Cic. *d'Elio, cittadino Romano.*

Ælius, ii, m. Cic. *Elio, cittadino Romano.*

Æliānus, a, um, Cic. *d'Elio, Eliano.*

Ællo, us, f. Ovid. *Aello, una delle Arpie, e uno de' cani di Atteone.*

Æmathia, V. Emathia.

Æmilia, æ, f. Mart. *oggidì Romagna, anticamente quel tratto di paeſe, che ſi eſtende da Rimini fino a Piacenza, cioè, che comprendeva oltre la Romagna, come s'intende oggidì anche una parte della Lombardia di quà dal Po.*

Æmilia gens, Cic. *gli Emilii, famiglia Romana nobiliſſima.*

Æmiliānus, i, m. Iuv. *Scipione il minore, figliuolo di Paolo Emilio.*

Æmilius, a, um, Prop. *di Emilio.*

Æmilius, ii, m. Cic. *Paolo Emilio, Romano.*

Æmonia, æ, f. Plin. *Teſſaglia, così detta dal monte Emo.*

Æmŏnis, idis, f. Ovid. *donna di Teſſaglia, Teſſala.*

Æmonius, a, um, Ovid. *di Teſſaglia, Teſſalo.* Æmonia cuſpis, Prop. *aſta d'Achille.* Æmonius heros, Ovid. *Achille.* Æmonia puppis, Ovid. *la nave Argo.* Æmoniæ artes, Ovid. *la magia.* Æmonius iuvenis, Ovid. *Giaſone.* Terra Æmonia, Ovid. *Teſſaglia.*

Ænaria, æ, f. Stat. *Iſchia, iſola nel golfo di Napoli.*

Ænēa, æ, f. Liv. *Moncaſtro, città in Macedonia.*

Æneădæ, arum, e dum, m. Virg. *Troiani, le genti di Enea.*

Æneădes, o Æneĭdes, æ, m. Virg. *Aſcanio, figliuolo d'Enea.*

Æneas, æ, m. Virg. *Enea, figliuolo di Venere, e d'Anchiſe, principe Troiano, nipote, e genero di Priamo.*

Æneĭdes, æ, Virg. *Aſcanio, figliuolo d'Enea.*

Ænēis, idos, e idis, f. Ovid. *Eneide, poema di Virgilio.*

Æneius, a, um, Virg. *d'Enea.*

Æniŏchi, V. Heniochi.

Ænos, i, f. Virg. *Eno, Enio, città della Romania lungo l'Arcipelago.*

Ænus, i, m. Tac. *Inn, fiume ne' Grigioni, che naſce dal monte Maloia.*

Æoliæ, æ f. Virg. *Eolie, oggidì iſole di Lipari, tratto di paeſe in Sicilia, compoſto di ſette iſole, cioè Lipari, Vulcano, Stromboli, Saline, Panari, Felicur, e Uſtica, dette Eolia, perchè ivi regnò Eolo.*

Æolia, æ, f. Plin. *Eolia, oggidì Sarcam, provincia dell'Aſia minore.*

Æolicus, a, um, Plin. *d'Eolia, Eolio.*

Æolĭdes, æ, m. Ovid. *diſcendente da Eolo.*

Æŏlis, idis, f. Ovid. *figliuola d'Eolo.*

Æolius, a, um, Hor. *d'Eolia.* Æolia puella, Hor. *Saffo.* Æolium carmen, Hor. *verſo Lirico.*

Æŏlus, i, m. Ovid. *Eolo, figliuolo di Giove, e d'Aceſta, o Segeſta, figliuola d'Ippota Troiano. Ma Plinio dice, ch'egli fu figliuolo di un certo Elleno, e che ritrovò la ragione dei venti. I poeti chiamano coſtui re, ovvero iddio de' venti. Oltre ciò Omero racconta nell'Odiſſea, che coſtui avendo ſei figliuoli, e altrettante figliuole diede quelle per moglie ai maſchi, e che Uliſſe errando capitò ivi, dal quale ebbe tutti i venti rinchiuſi in un otre, e legati con una catena d'argento, eccetto Zeffiro.*

Æpy, yos, n. Stat. *Epi, caſtello diſtrutto in Morea.*

Æpytius, a, um, Stat. *d'Epi.*

Æquāna, æ, f. Sil. *Vico di Sorrento città in terra di Lavoro.*

Æqui, Æquicŏlæ, Æquicŭli, Æquiculāni, orum, m. Plin. Virg. Liv. *Equi, popoli nella campagna di Roma.*

Æquĭcus, a, um, Liv. *degli Equi.*

Æquimelium, ii, n. Cic. *Equimelio, luogo in Roma, dove fu ſpianata la caſa di Spurio Melio.*

Aerius mons, Virg. *Miſeno, monte in terra di Lavoro ſopra Napoli.*

Aerŏpe, es, f. Ovid. *Aerope, moglie d'Atreo, tratta da Tieſte fratello d'Atreo in adulterio: partorì coſtei due figliuoli, i quali poi furono da Atreo uccisi, e poſti in Tavola a Tieſte, coſa, che fece orrore al ſole, ſecondo i poeti.*

Ærŏpus, i, m. Liv. *Eropo, fiume in Macedonia.*

Æsăcus, i, m. Ovid. *Eſaco, figliuolo di Priamo, e della ninfa Aleſſiroe. Coſtui abitava volentieri ne' boſchi, e campi. Avvenne un giorno, ch'egli vide la donzella Eſperia, e fortemente ſe ne innamorò, ma veggendo quella, ch'egli s'accoſtava a lei, ſi diede a fuggire: queſti tuttavia ſeguendola, occorſe, che la donzella fuggendo per un prato fu ferita da una ſerpe, che tra l'erbe ſtava naſcoſta, e ne morì: laonde il giovane fu da così fiero dolore aſſalito, che gli venne diſio di non più vivere, e da uno ſcoglio ivi vicino ſi gettò nel mare: di coſtui avendo compaſſione Teti cangiollo in un mergo.*

Æsapius, a, um, Val. Flac. *di Spigo, fiume nella Servia.*

Æsāpus, i, m. Plin. *Spigo, fiume in Servia.*

Æsar, ăris, m. Ovid. *Eſaro, fiume in Calabria.*

Æsarēus, a, um, Ovid. *del fiume Eſaro.*

Æschines, is, m. Quint. *Eſchine, oratore Atenieſe, diſcepolo d'Iſocrate, emolo di Demoſtene.*

Æschylēus, a, um, Prop. *d'Eſchilo, figur. tragico.*

Æschylus, i, m. Hor. *Eſchilo, poeta tragico.*

Æsculapius, ii, m. Cic. *Eſculapio, figliuolo d'Apollo, e della Ninfa Coronide, padre di Podalirio, e di Macaone. E' fu sì ſapiente in medicina, che i Pagani l'adoravano ſotto la forma di un ſerpente per dio della medicina.*

Æsernia, e Eſernia, æ, f. Liv. *Sergna, e Iſergna, città nell'Abruzzo.*

Æserninus, a, um, Plin. *di Sergna.*

Æserninus, i, m. Cic. *Eſernino, gladiatore inſigne, emolo di Pacidiano, altro gladiatore, che diede luogo a queſto proverbio Latino, Æſerninus cum Pacidiano, quando paragonar vogliamo inſieme due eccellenti artefici nello ſteſſo meſtiere.*

Æsis, is, m. Sil. *Eſino, o Fiumeſino, fiume, che tra Ancona, e Sinigaglia mette nel mare Adriatico.*

Æson, ōnis, m. Ovid. *Eſone, figliuolo di Creteo, e di Tiro, figliuola del re Salmoneo, fratello di Pelia, re di Teſſaglia, e padre di Giaſone.*

Æsonĭdes, æ, m. Ovid. *figliuolo di Eſone.*

Æsonius, a, um. Ovid. *di Eſone.*

Æsopicus, Æsopēus, Æsopius, a, um, Sen. Phædr. *d'Eſopo.*

Æsōpus, i, m. Hor. *Eſopo, filoſofo nativo di Frigia, ſchiavo, viſſe al tempo di Creſo re di Lidia, a cui dedicò le ſue favole*, Cic. *Eſopo, comico, amico di Cicerone.*

Æthĭŏpes, um, m. Virg. *Etiopi, ora Abiſſini, Neri.*

Æthiopia, æ, f. Plin. *Etiopia, ora Abiſſinia, il paeſe de' Neri, parte dell'Affrica tra l'Arabia, e l'Egitto, di quà, e di là dall'Equatore.*

Æthiopicus, a, um, Plin. *d'Etiopia, Etiopico, Abiſſino, Nero.*

Æthiops, ŏpis, m. e f. Iuv. *Etiope, d'Etiopia, Abiſſino, Nero.*

Æthiops, ŏpis, m. Plin. *Etiope, figliuolo di Vulcano, da cui*

cui vuole Plinio, che abbia preso il nome *Etiopia.*

Æthon, ontis, m. Ovid *Etonte, cavallo del sole.*

Æthra, æ, æ, f Ovid *Etra, figliuola dell'Oceano, e di Teti, moglie d'Atlante, madre delle Pleiadi. Altra Etra, figliuola del re Piteo, moglie d' Egeo, e madre di Teseo*

Ætia, orum, n. Mart. *libro di Callimaco delle ragioni delle cose sacre, quasi come i Fasti d' Ovidio.*

Ætna, æ, f Virg. *Etna, Mongibello, montagna in Sicilia, la cui sommità getta fuoco, il piano è assai deliziato, e da molte fontane inaffiato. I poeti v' aggiungono le fucine di Vulcano, e raccontano, che i giganti sono stati fulminati da Giove sotto questa montagna*

Ætnenses, ium, m. Plin *Etnesi, popoli in Sicilia abitanti presso il monte Etna.*

Ætnæus, a, um, m Virg *del monte Etna, del Mongibello.*

Ætolia, æ, f Ovid *Etolia, oggidì Artinia, Lepanto, Despotato, provincia della Grecia.*

Ætoli, orum, m. Liv. *Etoli, Artiniesi, Lepantini.*

Ætolicus, a, um,) Ovid. Liv. Virg. *d' Etolia, d' Ar-*
Ætolius, a, um,) *tinia, di Lepanto, Lepantino,*
Ætolus, a, um,) *Artiniese.*

Ætolus, i, m Plin *Etolo, figliuolo di Marte, dal quale ebbe il suo nome Etolia.*

A F

Afer, ri, m. Virg. *Affricano.*

Afer, ra, rum, Hor *Affricano, d' Affrica.*

Afrania, æ, f Val. Max *Affrania, moglie di Licinio Buccione senatore, la quale, posto da parte il rossor femminile, di per se stessa trattava le sue cause, e con sì fatti importuni schiamazzi i giudizi intronava, che venne in proverbio, volendosi significare donne sfacciate, il dirle Afraniæ.*

Afranius, ii, m. Quint. *Affranio, poeta Latino, scrittor di favole.*

Afranius, a, um, Cic *d' Affranio.*

Afri, orum, m Virg *Affricani*

Africa, æ, f. Plin. *Affrica, una delle quattro parti del mondo.*

Africanus, a, um, Cic.) *Affricano, d' Affrica.*
Africus, a, um, Virg)

A G

Agamemno, ŏnis, m Stat.) *Agamennone, figliuolo*
Agamemnon, ŏnis, m. Ovid) *d' Atreo, e d' Aerope, fratello di Menelao, re di Micene generale dell' armata de' Greci contro i Troiani, ammazzato da Clitennestra sua moglie coll' aiuto di Egisto*

Agamemnonides, æ, m. Serv. *figliuolo, o nipote d' Agamennone.*

Agamemnonius, a, um, Virg *d' Agamennone.*

Aganippe, es, f. Ovid *Aganippe, fontana in Grecia presso 'l monte Elicona, con altro nome chiamato Ippocrene, consacrata ad Apollo e alle Muse. Fingesi da' poeti essere stata formata da un calcio del cavallo Pegaso in passando sopra 'l monte Elicona.*

Aganippeus, a, um, Prop *d' Aganippe.*

Aganippis, idis, f Ovid *d' Aganippe.*

Agathirna, o Agathyrna, æ, f Liv. Sil *Agatirna, città una volta, e promontorio in Sicilia, ove ora è campo di S. Marco, e campo d' Orlando.*

Agathyrsi, orum, m Virg *Agatirsi, popoli nella Moscovia Settentrionale, ove ora è Cargapol, e VVologda, così detti da Agatirso, figliuolo d' Ercole. I poeti Latini li dicono picti, perchè dipingevansi la faccia con acqua, o con unguenti, o pure perchè abiti di più colori vestivano*

Agave, es, f. Ovid. *Agava, figliuola di Cadmo, e d' Ermione, moglie di Echione: andata in furore squarciò colle sue proprie mani il figliuolo Penteo,* Juv. *è anche una tragedia di Stazio, nella quale si parla di Agave, e di Penteo.*

Ageladas, æ, m Col. *Agelade, celebre statuario*

Agenor, ŏris, m. Virg *Agenore, re di Fenicia, padre di Cilice, Cadmo, e Fenice, zio di Didone, la quale dicesi aver fabbricato Cartagine. Avvi anche Agenore, figliuolo d' Antenore, Troiano.*

Agenoreus, a, um, Sil *d' Agenore.* Agenoreæ arces, Agenorea tecta, Sil *Cartagine*

Agenorides, æ, m Ovid *Cadmo, figliuolo d' Agenore.*

Agendicum, i, n Cæs *Provins, castello in Francia nella diocesi di Sens, altri vogliono, che sia la stessa città di Sens.*

Agis, o Agides, is, m Cic *Agide, re de' Lacedemoni, strozzato da' suoi popoli in prigione, perchè voleva, che si osservassero le leggi di Licurgo.*

Aglaia, æ, f. Virg. *Aglaia, una delle Grazie.*

Aglauros, i, f Virg *Aglauro, figliuola di Cecrope, e sia di Eretteo, re di Atene, cangiata da Mercurio in sasso.*

Agonensis porta, Fest *porta Salara, una delle porte di Roma.*

Agonius, ii, m. Fest *Agonio, dio presidente agli affari.*

Agonus, i, m. Fest. *il ponte Quirinale*

Agragantinus, a, um, Plin. *di Girgenti, Gergentino.*

Agragas, antis, m. Virg. V. Acragas.

Agrigentinus, a, um, Val. Max. *di Girgenti, Gergentino.*

Agrigentum, i, n Plin *Gergenti, città della Sicilia*

Agriodos, i, m Ovid. *Agriodo, nome di cane da caccia appresso i poeti.*

Agriophagi, orum, m. Sol *Agriofagi, popoli dell' Etiopia, che si pascono di leoni, e di pantere*

Agrippa Silvius, Tac *Silvio Agrippa, figliuolo di Tiberino, duodecimo re de' Latini.*

Agrippina, æ, f. Suet. *Agrippina, figliuola di M. Vipsanio Agrippa, e di Cecilia Attica, maritata prima a Tiberio, poi ad Asinio Gallo: e Agrippina, figliuola parimente di M. Agrippa, e di Giulia figliuola d' Augusto, fu moglie di Germanico: e Agrippina, figliuola di Germanico, e moglie di Domizio Enobarbo, poi di Crispo Passieno oratore, e in terzo luogo dell' imperator Claudio suo zio, madre di Nerone.*

Agrippina Colonia, e Agrippinensis Colonia, Tac. Plin. Suet. *Colonia, città in Lamagna al Reno.*

Agrius, ii, m Ovid *Agrio, figliuolo d' Ulisse, e di Circe, fratello di Latino, e Agrio, figliuolo di Partaone, padre di Tersite.*

Agyeus, i, m Hor *Agieo, epiteto d' Apollo, quasi presidente delle contrade.*

Agylla, æ, f Virg. *Cervetere, città in Toscana.*

Agyllæus, i, m Stat. *Agilleo, lottatore di [illegible], uomo di grande statura, nè minore d' Ercole, vinto però da Tideo.*

Agyllinus, a, um, Virg. *di Cervetere.*

Agyrina urbs, Cic. V Agyrium.

Agyrinenses, ium m. Cic *Agirinesi, popoli in Sicilia, che abitavano la città, ora detta S. Filippo d' Argirone.*

Agyrium, ii, n Plin. *S. Filippo d' Argirone, città di Sicilia, patria di Diodoro Siciliano, celebre storico.*

A H

Ahala, æ, m Liv *Aala, cognome di quel Servilio, che uccise Spurio Melio.*

Ahenobarbus, o Æneobarbus, o Ænobarbus, i, m Suet. *Enobarbo, cognome di Gneo Domizio dal colore di rame della barba*

Aiax acis, m. Ovid. *Aiace, figliuolo di Telamone, e di Esione. Contese con Ulisse per l' arme d' Achille, ma vinto dall' eloquenza d' Ulisse, voltato in furore, s' ammazzò da se stesso, dal cui sangue fingono i poeti, che uscisse 'l fiore giacinto. Avvi un altro Aiace, figliuolo d' Oileo, il quale dopo l' acquisto di Troia violò Cassandra nel tempio di Pallade, per la qual cosa fu dalla dea fulminato, mentre ritornava in Grecia coll' armata de' Greci.*

Aius Deus, Cic. Aius Locutius, Liv. *nume appreſſo i Romani, così chiamato dal verbo aio, perchè udiſſi in Roma di notte tempo una voce diſtinta umana, che avviſava i Romani della venuta de' Galli.*

A L

Alabanda, æ, e Alabandæ, arum, f. Iuv. *Eblebanda, città in Caria.*

Alabandicus, e Alabandiacus, a, um, Plin. *d' Eblebanda.*

Ablabandenſis, e,) Cic. *d' Eblebanda.*
Ablabandæus, a, um,)

Alabandus, i, m Cic. *Alabando, figliuolo di Care, fabbricatore d' Eblebanda, tenuto per dio dai gentili*

Alalcomenæ, arum, f. Stat *Alalcomene, caſtello in Beozia, illuſtre pel tempio di Minerva*

Alaolt, æ, f. Plin. *Littuania, paeſe tra la Pollonia, e la Moſcovia.*

Alani, orum, m Plin. *Littuani.*

Alanus, i, m. Mart. *Littuano.*

Alanus, a, um, Claud *Littuano, di Littuania.*

Alaricus, i, m Claud *Alarico, re de' Goti.*

Alaſtor, ōris, m. Claud. *Alaſtore, uno de' cavalli di Plutone.*

Alatrium, o Aletrium, e Alatrum, i, n. Liv. *Alatri, città in campagna di Roma.*

Alazon, onis, m Plin.) *Alazones, fiume in Aſia.*
Alazonia, æ, f. Val. Max)

Alba Longa, f Luc. *Alba, città in campagna di Roma, fabbricata da Aſcanio, figliuolo d' Enea, diſtrutta da Tullo Oſtilio*

Alba Marſorum, Liv. *Albi, città, e Colonia una volta ne' confini de' Marſi, ora caſtello in Abruzzo.*

Alba Pompeia, Plin *Alba in Lombardia, di là dal Po, vicina al Tanaro.*

Alba Helviorum, o Helvorum, Plin. *Viviers, città in Francia al fiume Rodano.*

Albanum, i, n. Cic. *Albano, villaggio nella campagna di Roma.*

Albanus mons, Mart. *monte Albano in campagna di Roma.*

Albanus lacus, Prop. *lago di caſtel Gandolfo, in campagna di Roma.*

Albanus, a, um, Liv. *Albano, d' Alba.*

Albenſes, ium, m. Plin. *Albani, quei d' Alba.*

Albingaunum, e Albingaunum, i, n. Plin. *Albenga, città in riviera di Genova.*

Albintemelium, e Albintimilium, ii, n. Cic. Tac. *Vintimiglia, città nella riviera di Genova.*

Albion, onis, f. Plin *la gran Brettagna, che contiene l' Inghilterra, e la Scozia.*

Albion, onis, m Mel. *Albione, figliuolo di Nettuno, il quale combattè contr' Ercole.*

Albis, is, m. Sen. *Elba, fiume in Lamagna.*

Albius Tibullus, Hor *Albio Tibullo, poeta elegiaco*

Albona, o Alvona, æ f Plin *Albona, caſtello in Iſtria.*

Albonenſes, ium, m. Plin *Albonesi, quei di Albona.*

Albula, æ, m Virg. *Tevere, fiume in Toſcana.*

Albulæ, arum, f Mart *bagni di Tivoli.*

Albulates, is, e Albula, æ, m Plin. *Librafatta, o Liberata, o Vibrata, fiume nella Marca d' Ancona*

Album, i, n Plin *Albo, promontorio in Affrica, e Capo Scandalio, promontorio in Fenicia.*

Albuna, V. Leucothea.

Albunea, æ, f Virg *Albunea, fontana, e ſelva lungo il Teverone.*

Alburnus, i, m Virg. *Alborno, ora montagna di Sicignano, e montagna della Petina in Baſilicata*

Alcæus, i, m Ovid. *Alceo, poeta lirico di Mitelin. Ebbe lo ſteſſo nome l' avo d' Ercole, onde è venuto Alcides.*

Alcathoe, es, f. Ovid. *Alcatoe, città in Grecia, che fu poi detta Megara.*

Alcathous, e Alcothous, i, m Virg. *Alcatoo, Alcotoo, figliuolo di Pelope, e Alcatoo Troiano, marito d' Ippodamia, ucciſo all' aſſedio di Troia da Idomeneo Gandiotto.*

Alce, es, f. Gell. *Alce, meretrice,* Liv. *Alce, città della Spagna.*

Alces, is, m. Plin. *Alce, fiume in Bitinia.*

Alceſte, es, o Alceſtis, idis, f. Ovid. *Alceſte, figliuola di Pelia, moglie d' Ammeto re di Teſſaglia, la quale ſi offerſe volontariamente alla morte per conſervar la vita a ſuo marito.*

Alcæus, i, m. Plin *Alceo, padre d' Anfitrione, e avo d' Ercole.*

Alcibiades, is, m. Corn. Nep. *Alcibiade, nobile d' Atene, figliuolo di Clinia*

Alcibiadeus, a, um, Arnob *d' Alcibiade.*

Alcidamas, antis, m Stat *Alcidamante, inſigne lottatore,* Quint. *Alcidamante, filoſofo, diſcepolo di Gorgia Leontino.*

Alcidamus, i, m Cic *Alcidamo, antico oratore.*

Alcides, æ, m Virg *Alcide Ercole.*

Alcimedon, ontis, m. Virg *Alcimedonte, nobile ſcultore.*

Alcinous, i, m. Ovid *Alcinoo, figliuolo di Nauſitoo, re dell' Iſola di Corfù. Poſſedeva coſtui ſuperbi giardini, onde è venuto il proverbio Alcinoi horti, orti deliziosiſſimi.*

Alcithoe, es, f Ovid *Alcitoe, donna Tebana, traſformata da Bacco con le compagne in Viſpiſtrello.*

Alcmæon, onis, m. Prop. *Alcmeone, figliuolo d' Anfiarao, e d' Eriſila. Vendicò coſtui la morte del padre con quella della madre, che l' aveva inſidioſamente ucciſo. Favvi anche di tal nome un filoſofo Crotoniate, diſcepolo di Pitagora.*

Alcmæonius, a, um, Prop. *d' Alcmeone.*

Alcmena, o Alcmene, es, o Alcumena, æ, f. Ovid. *Alcmena, figliuola d' Elettrione, moglie d' Anfitrione, amata da Giove, e madre d' Ercole.*

Alcon, onis, m. Virg *Alcone, ſaettatore di Candia, il quale vedendo ſuo figliuolo da una ſerpe attorniato, ſi deſtramente ſcoccò contra la ſerpe una freccia, che ſenza toccare il corpo di ſuo figliuolo, ammazzolla.*

Alcyone, es, f Ovid *Alcione, figliuola d' Eolo re de' venti, e moglie di Ceice, re di Tracia, tramutata in uccello dello ſteſſo ſuo nome, come fingono i poeti. Altra figliuola d' Atlante, e Pleione; piacque a Nettuno, dal quale ebbe due figliuoli, e una figliuola.*

Aldualdubis, is, m Cæſ. *Doux, fiume nel contado di Borgogna.*

Alebas, o Aleuas, æ, m. Ovid *Aleva, tiranno crudeliſſimo di Lariſſa, città di Teſſaglia*

Alecto, us, f Virg *Aletto, una delle tre furie dell' inferno, figliuola d' Acheronte, e della notte.*

Alemanni, o Alamani, o Alamanni, orum, m. Claud. *Alemanni, popoli di Suevia, ſeparati dalla Francia pel Reno, e dall' Italia per l' Alpi.*

Alemannia, æ, f. Claud. *Alemagna, principalmente la Suevia.*

Alemannus, i, m. Tac. *Altmul, fiume, che naſce in Suevia.*

Alemona, e Alimona, æ, f. Sch. *Alemona, e Alimona, dea preſidente al nutrimento de' feti nell' utero.*

Aleria, æ, f. Plin. *Leria, città in Corſica.*

Alesia, V. Alexia.

Aleſus, i, m Sil *Sanguinara, fiume in Toſcana.*

Aletes, æ, m Virg. *Alete, nome d' un Troiano.*

Aletium, ii, n. Plin. *Lecci, Lecce, città in terra di Otranto.*

Aletrium, V. Alatrium.

Aletrinates, e Aletrini, orum, m. Plin. *Alatreſi, quei di Alatri, in campagna di Roma.*

Aletrinenſis, e, Cic. *Alatreſe, d' Alatri.*

Aleus, a, um, Plaut. *di Belvedere, città d' Acaia.*

Alex, e Hallex, ecis, m. Plin. *Aleſſo, Alece, fiume nella Calabria Oltra.*

Alexander, ri, m Curt. *Aleſſandro, re di Macedonia, figliuolo di Filippo.*

Alexandria, æ, f. per cognome magna, Prop. *Aleſſandria, città*

città d'Egitto, vicino alle bocche del Nilo, fabbricata da Aleſſandro, re di Macedonia.

Alexandria Albaniæ, Quint. Curt. *Derben, o Demircapi, come lo chiamano i Turchi, alle radici del monte Caucaſo*

Alexandria Arachoſiæ, Plin. *Cabul, o Candahar, città nell'India di quà dal Gange.*

Alexandria Ariæ, Ptol *Heri, o Burgian ne' Parti.*

Alexandria Carmaniæ, Ptol *Sirane, città in Perſia*

Alexandria Ciliciæ, o Syriæ, Ptol *Aleſſandretta, Scanderona, come la dicono i Turchi, città al golfo di Laiazza*

Alexandria Troadis, Liv. o *Maria, o Caraſia, città in Troade.*

Alexandria Liguriæ, o Statiellorum, *Aleſſandria della Paglia nel Monferrato, ſuddita del noſtro auguſtiſſimo Re.*

Alexandrīnus, a, um, Suet *Aleſſandrino, di Aleſſandria*

Alexia, æ, f Cæſ *Aliſe, città una volta, ora picciolo luogo nel ducato di Borgogna al fiume Breuna*

Alexis, is, m Virg *Aleſſio, ſervo giovane donato da Pollione a Virgilio*

Algidenſis, e, Plin. *Aglieſe, del monte Aglio.*

Algĭdum, i, n. Plin *rocca del papa, caſtello in campagna di Roma, ſopra un alto monte, che ſi dice Aglio.*

Algĭdus mons, Plin *Aglio, monte in campagna di Roma.*

Algĭdus, a, um, Ovid *del monte Aglio.* Algida terra, Ovid. *il monte Aglio.* Algidum nemus, Liv *ſelva dell'Aglio*

Aliacmon, ŏnis, m Cæſ. *Peleeno, o Piatamona, fiume in Macedonia, che la divide dalla Teſſaglia.*

Alii, orum, m. Plaut. *quaſi di Belvedere in Acaia.*

Aliphānus, o Alliphanus, a, um, Cic *d'Alife, Alifano.*

Alīphe, o Alliphe, o Aliphe, o Aliphæ, æ, f o Aliphium, ii, n. Plin. Liv *Alife, città in Abruzzo Citra*

Aliſo, onis, f Tac. *Iſeburg, città in Germania al fiume Aſel, o come ad altri piace, VVeſel, città al Reno nel ducato di Cleves.*

Allia, æ, m Liv. *Caminate, o rio del Moſſo, fiume nei Sabini, famoſo per la ſtrage dei Romani fatta dai Galli Senoni.*

Allienſis, e, Cic. *di Caminate, fiume nei Sabini, e perchè in queſto luogo ebbero i Romani una grandiſſima rotta dai Galli Senoni, è venuto in proverbio dies Allienſis, giorno infauſto.*

Allobrŏges, um, Hor. *Allobrogi, popoli, che comprendevano il Vienneſe, il ducato di Savoia, il Graſivodan, Ginevra, il Chiableſe, e il Foſſigni.* Vienna Allobrogum, *Vienna nel Delfinato.*

Allobrogĭcus, a, um, Plin. *degli Allobrogi.*

Allŏbrox, ŏgis, m. Hor. *Allobroge*

Almo, onis, m. Ovid *Almone, ora Dacchia, il rio d'Appia, picciolo fiume vicino a Roma, ove i ſacerdoti di Cibele ſolevano lavare la ſtatua della dea, gli inſanguinati coltelli, e le loro piaghe*

Almo, onis, f. Ovid. *Almone, dio del fiume Almone, ora Dacchia, e padre della ninfa Lara*

Almon, ŏnis, m. Virg *Almone, nome di Paſtore.*

Almon, ŏnis o Elmon, onis, f. Plin. *Almone, Elmona, città in Teſaglia*

Aloeus, i, m. Lucan *Aloo gigante, figliuolo di Titano, e della terra padre d'Oto, e di Efialte, i quali mandati dal padre a guerreggiare contra Giove furono uccisi da Apollo, e Diana: dicesi aver ferita Marte.*

Aloīdæ, arum, m Virg *i figliuoli di Aloo, cioè Oto, ed Efialte*

Alōne, es, f Mel *Alicante, città in Iſpagna.*

Alpes, ium, f. Liv *l'Alpi, montagne al iſtmo, che dividono l'Italia dalla Francia, e dalla Lamagna.*

Alpes maritimæ, Ptol *le montagne di Tenda nel contado di Nizza*

Alpes Cottiæ, o Cottianæ Tac. Suet *le Alpi Cozzie, montagne del Monviſo fino al monte Cenisio, che ſeparano la Francia dall'Italia.*

Alpes Graiæ, Plin. Graius mons, Tac. Sen. *il piccol ſan Bernardo, che ſepara la Savoia dalla valle d'Aoſta.*

Alpes Penninæ, f. Tac. *il gran ſan Bernardo, che ſepara parte della valle d'Aoſta, e della Savoia dalla Valeſia.*

Alpes Summæ, f Cæſ. *M. di ſan Gottardo, che ſepara gli Svizzeri dallo ſtato di Milano.*

Alpes Lepontiæ, f. Plin *M. di s. Bernardino, dove naſce il Reno.*

Alpes Rhetiæ, o Iuga Rhætia, Plin. Tac. *M. Braulio, montagne dei Grigioni.*

Alpes Iuliæ, Tac. *Zeglia, o Zuglia, montagne del Friuli.*

Alpheias, ădis, f Ovid *Aretuſa, così detta dal fiume Alfeo.*

Alpheſibœa, æ, f Prop *Alfeſibea, figliuola di Flegeo.*

Alphēus, i, m Virg. *Alfeo, ora Orfeo, o Carbon, o Darbon, fiume della Morea, il quale ſcorrendo ſotto terra, e paſſando pel golfo di Venezia va a congiugnerſi colla fontana d'Aretuſa in Sicilia, come ſingono i poeti.*

Alphēus, a, um, Virg *d'Alfeo, d'Orfeo*

Alphius, ii, m. Hor. *Alfio, nome di un uſuraio.*

Alpīnus, i, m. Hor. *Alpino, nome d'un cattivo poeta, che deſcriſſe le guerre di Mennone, figliuolo dell'Aurora.*

Alſa, æ, Plin. *Alſa, fiume nel Friuli.*

Alſienſis, e, Cic. *Cereſe, di Ceri.*

Alſietīnus, a, um, Front. Alſietinus lacus, *lago di Martiniano in Toſcana*

Alſium, ii, n. Liv. *Ceri, o Cere, città in Toſcana.*

Althæa, æ, f. Ovid *Altea, figliuola di Teſtio, moglie di Oeneo, re di Calidonia, madre di Meleagro. Coſtei ſubito nato Meleagro, avendo veduto, e udito le Parche, che d'intorno il fuoco dicevano la vita del fanciullo aver a durare tanto, quanto uno di que' tizzoni, che allora nel fuoco ardeva, duraſſe a conſumarſi, ſubito levandoſi di letto, ſottraſſe dal fuoco quel tizzone, e ammorzandolo il poſe a ſerbare facendone buona guardia. Ma ſagrificando Meleagro agli dei per la conſeguita vittoria del cignale, intendendo ella, che egli per amore di Atalanta avea morto i ſuoi fratelli, da furia aſſalita, ſi laſciò guidare alla vendetta, e togliendo il fatale tizzone da lei fino allora cautamente guardato, il gittò nel fuoco, ſicchè Meleagro a poco a poco, ſiccome quel legno, conſumandoſi, ſe ne morì. Il che la infelice intendendo, e tardi pentita del ſuo errore, con un coltello ſi paſſò il petto, e miſeramente finì i giorni ſuoi.*

Altīnas, ātis, Col. *Altinate, d'Altino.*

Altinātes, ium, Plin. *Altinati, que' d'Altino.*

Altīnum, i, n Mart. *Altino, città una volta floridiſſima nella Marca Trivigiana*

Altīnus, a, um, Col. *d'Altino.*

Aluntium, o Alontium, o Haluntium, ii, n. Cic. *Aluntio, città una volta in Sicilia, dove ora è il caſtello di ſan Filadello.*

Alyacmon, o Aliacmon, o Haliacmon, V. Aliacmon.

Alyattes, o Halyattes, is, ed ĕi, m. Hor. *Aliatte, re de' Lidi, padre di Creſo.*

Alyattĭcus, a, um, Hor. *d'Aliatte.*

Alyzothōe, es, f. Ovid. *Aliſſotoe, ninfa.*

A M

Amalthēa, æ, f o Amaltheum, i, n. Cic. *Amaltea, nome della biblioteca di Attico, e di Cicerone.*

Amalthēa, æ, f Ovid *Amaltea, capra, che allattò Giove, dal quale in ricompenſa fu collocata nel numero delle ſtelle.*

Amanienſes, ium, m Cic *Amanienſi, quei del monte Amano, quei di monte nero.*

Amantia, æ, f Cæſ. *Porta Raguſea, caſtello in Macedonia lungo 'l mare.*

Amānus, i m. Cic. *Amano, ora monte nero, Artuna, monte di Scanderona in Soria.*

Amarăcus, i, m. Plin. *Amaraco, ſervo di Cinara, re di Cipri.*

Amaryllis, idis, f. Cic. *Amarilli*, *nome di una villanella*

Amenānus, i. m. Ovid. *Indicello*, *fiume in Sicilia*, Virg. *Tarpia*, *o fiume dell'Abbazia nella campagna di Roma*

Amāsis, is, m. Lucr. *Amaſi*, *re d'Egitto.*

Amasius, o Amisius, o Amesia, Plin. *Ems*, *fiume in Lamagna.*

Amastra, æ, f. Sil. *Miſtretta*? *città in Sicilia.*

Amastriăcus, a, um, Ovid. *di Miſtretta.* Amastriacie ab oris, Ovid. *dalla Sicilia.*

Amastris, is, f. Catul. *Famaſtro*, *città lungo 'l mar maggiore in Paflagonia*

Amata, æ, f. Virg. *Amata*, *moglie del re Latino.*

Amathus, untis, f. Virg. *Timiſſo*, *città in Cipro.*

Amathus, i, m. Plin. *Stromio*, *Tiſto*, *Spirnazzo*, *fiume in Meſſenia.*

Amathusia, æ, f. Catul. *Venere.*

Amathusiăcus, Amathusius, Amathunsius, Amathuntēus, a, um, Ovid. *di Timiſſo*

Amāzon, ŏnis, o Amazonis, idis, f. Virg. *Amazone.* *Furon le Amazoni femmine nel guerreggiare molto eccellenti, che da per ſe steſſe governavono la repubblica, così dette con voce Greca, perchè mancava loro la poppa deſtra da bambine abbruciata, acciocchè più facilmente l'arme maneggiar poteſſero.*

Amazonĭcus, a, um, Suet. *delle Amazoni.*

Amazonĭdes, um, f. Virg. *le Amazoni.*

Amazonĭus, a, um, Hor. *delle Amazoni.*

Ambarri, orum, m. Cæſ. *Ambarri*, *il Caroleſe*, *o il Borboneſe*, *o la dioceſi di Nevers.*

Ambenus, i, m. Ovid. *Ambeno*, *monte della Tartaria.*

Ambiāni, orum, m. Cæſ. *la dioceſi d'Amiens in Francia.*

Ambibarēti, orum, m. Cæſ. *la dioceſi di Viviers in Francia.*

Ambibarii, orum, m. Cæſ. *la dioceſi d'Avranches in Francia.*

Ambiliāti, um, m. Cæſ. *la dioceſi di Lamballe in Francia.*

Ambivariti, orum, m. Cæſ. *il Brabante*, *principalmente quella parte*, *dov'è Anverſa.*

Ambracia, æ, f. Cæſ. *Ambrachia*, *l'Arta*, *città in Epiro.*

Ambraciōta, æ, f. Plin. } *Ambrachiſſe*, *d'Ambracia*, *dell'Arta.* Ambracius sinus, Plin. *il golfo dell'Arta*, *o di Preveſa*

Ambraciensis, e, Liv. }

Ambracius, a, um, Stat. }

Ambrŏnes, um, m. Flor. *Ambroni*, *popoli nell'Elvezia*, *dove ſono i cantoni di Berna*, *di Lucerna*, *e di Friburgo.*

Ameria, æ, f. Plin. *Amelia*, *città nell'Umbria.*

Amerinus, a, um, Virg. *Amerino*, *d'Amelia.*

Amilcar, ăris, m. Liv. *Amilcare*, *padre d'Annibale*, *e capitano dei Cartagineſi*

Amĭnēum, o Amminaeum, ei, n. *Amineo*, *caſtello in terra di Lavoro vicino al monte Falerno: oggi giorno non vi è più veſtigio.*

Aminēus, o Ammineus, a, um, Virg. *d'Amineo*, *caſtello in Terra di Lavoro.*

Amiterninus, a, um, Col. *Amiternino*, *d'Amiterno*, *di ſan Vittorino.*

Amiternum, i, m. Plin. *Amiterno*, *ſan Vittorino*, *città in Abruzzo Oltra*, *patria di Salluſtio*

Amiternus, a, um, Virg. V. Amiterninus.

Amithāon, onis, m. Stat. *Amitaone*, *padre di Melampo*, *indovino*

Amithaonius, a, um, Tibul. *d'Amitaone.*

Ammon, ŏnis, Luc. *Ammone*, *adorato in Affrica ſotto ſembianza d'ariete*

Ammon, e Ammonis templum, o oraculum, Plin. Sol. Claud. *tempio d'Ammone*, *ora Cantarva di Mahoma*, *città in Affrica*, *ove adoravaſi Giove Ammone.*

Amphiarēus, a, um, Prop. *d'Anfiarao*

Amphiaraīdes, æ, m. Ovid. *Almeone*, *figliuolo d'Anfiarao.*

Amphiarāus, i, m. Prop. *Anfiarao*, *figliuolo d'Oecleo*, *Ipermeſtra*, *indovino*, *e augure inſigne. Coſtui prevedendo di dover morire nella guerra di Tebe*, *occultoſſi in caſa*, *ma ſcoperto da Erifile ſua moglie*, *e coſtretto a forza da Polinice*, *il primo giorno*, *che venne a Tebe*, *fu dalla terra inghiottito*, *apertaſi per un gran tremuoto*, *come avea predetto*

Amphictyŏnes, um, m. Cic. *gli Anfittioni*, *conſiglio in Grecia di ſette città*, *iſtituito da Anfittione figliuolo di Eleno.*

Amphidămas, antis, m. Plin. *Anfidamante*, *figliuolo di Buſiride*, *ucciſo inſieme col padre da Ercole.*

Amphigenia, æ, f. Stat. *Anfigenia*, *città in Meſſenia.*

Amphilŏchi, orum, m. Liv. *Anfilochi*, *popoli in Epiro.*

Amphimalia, æ, f. Plin. *Suda*, *fortezza in Candia ſopra uno ſcoglio.*

Amphimĕdon, ontis, m. Ovid. *Anfimedonte*, *uno de' Centauri.*

Amphion, onis, m. Virg. *Anfione*, *figliuolo di Giove*, *e di Antiopa*, *o ſecondo altri di Mercurio*, *da cui ricevuta avendo una lira*, *sì dolcemente ſonavala*, *che diceſi aver col ſuono tirato i ſaſſi per fabbricare le mura di Tebe.*

Amphionius, a, um, Prop. *d'Anfione*, Stat. *di Tebe.*

Amphipŏlis, is, f. Plin. *Anfipoli*, *e poi Criſtopoli*, *oppreſſo i Turchi Emboli*, *città in Macedonia.*

Amphipolitānus, a, um, Iuſt. *Anfipolitano*, *d'Anfipoli.*

Amphiſſa, o Amphyſſa, æ, f. Liv. *Anfiſſa*, *Lambino*, *caſtello al golfo di Corinto.*

Amphiſia, o Amphiſſa, æ, f. Ovid. *la Roccella*, *caſtello in Calabria.*

Amphiſſius, a, um, Ovid. *d'Anfiſſa*, *di Lambino.*

Amphitheātrum Veſpaſiani, Suet. *il Culiſeo*

Amphitrīte, es, f. Ovid. *Anfitrite*, *figliuola dell'Oceano*, *e di Dori*, *moglie di Nettuno*, *dea del mare*, *la quale ſpeſſe fiate ſi prende per lo ſteſſo mare.*

Amphitryo, o Amphitryon, onis, m. Ovid. Plaut. *Anfitrione*, *figliuolo d'Alceo*, *marito d'Almena*, *nutritore d'Ercole.*

Amphitryoniădes, o Amphitryoniades, æ, m. Catul. *Ercole*, *nipote d'Anfitrione.*

Amphrysiăcus, a, um, Stat. } *d'Anfriſo.*

Amphrysius, a, um, Virg. }

Amphrysus, e Amphryſſus, i, m. Luc. *Anfriſo*, *fiume in Teſſaglia*, *lungo il quale Apollo ebbe paſcolo gli armenti del re Ammeto: è ancora fiume in Frigia*, *le cui acque ſi vuole*, *che rendano ſterili le donne.*

Ampycĭdes, æ, m. Ovid. *Mopſo*, *figliuolo d'Ampico.*

Ampycus, i, m. } Ovid. *Ampico*, *figliuolo di Titanone*, *padre di Mopſo augure.*

Ampyx, ycis, m. }

Amsanctus, o Amſanctus, i, f. Cic. *la Val di Friccnti*, *nel regno di Napoli*, *ove erano acque ſulfuree*, *le quali cinte da ſelve foltiſſime mandavano un peſſimo odore*, *ond'è fu creduto uno ſpiraglio dello 'nferno*

Amulius, ii, m. Ovid. *Amulio*, *re degli Albani*, *fratello di Numitore*, *e figliuolo di Proca.*

Amyclæ, arum, f. Virg. *Amicla*, *città diſtrutta infra Terracina*, *e Gaeta: preſentemente è in quel luogo una ſpelonca*, *detta Sperlunga. E' ancor città in Iſparta*, *reggia di Tindaro*, *in cui nacquero Caſtore*, *e Polluce*, *celebre pei cani*, *ora Vorconia.*

Amyclæus, a, um, Virg. *Amicleo*, *d'Amicla.* Amiclæi fratres, Stat. *Caſtore*, *e Polluce.* Mare Amyclæum, *mare di Sperlunga.*

Amyclānus ſinus, Plin. *golfo di Gaeta.*

Amyclīdes, æ, m. Ovid. *Giacinto*, *figliuolo d'Amicla.*

Amycus, i, m. Virg. *Amico*, *figliuolo di Nettuno*, *e della ninfa Melite*, *re di Bebrico. Così ancora chiamavaſi un amico d'Enea.*

Amydon, onis, f. Iuv. *Amidone*, *città in Macedonia.*

Amymone, es, f. Prop. *Amimone*, *figliuola di Danao. Coſtei eſſendo un giorno a caccia*, *ferì con un dardo inavvertentemente un ſatiro*, *il quale a lei volendo poi uſare violenza*, *ella dimandò aiuto a Nettuno. Liberata la donzella dal ſatiro*, *ſopportò da Nettuno ciocchè non doveva voluto ſoffrire dal ſatiro*, *e di lei partorì Nauplio.*

Amyntas, æ, m. Curt. *Aminta*, *padre di Filippo*, *re di Mace-*

Macedonia, Virg. *Aminta, paſtore.*

Amyntiădes, æ, m. Ovid. *Filippo, re di Macedonia, figliuolo d'Aminta.*

Amyntor, ŏris, m. Ovid. *Amintore, padre di Fenice: e Amintore, capo de' Dolopi, popoli in Teſſaglia.*

Amyntorĭdes, æ, m. Ovid. *Fenice, figliuolo d'Amintore.*

Amyros, i, m. Val. Flac. *Amiro, piccol fiume in Teſſaglia.*

Amythaon, onis, m. Ovid. *Amitaone, figliuolo di Creteo, fratello d'Eſone, e padre del famoſo medico Melampo.*

Amythaonius, a, um, Virg. *d'Amitaone.*

A N

Anacreon, ontis, m. Ovid. *Anacreonte, poeta Greco, ſonatore di lira, che morì ſoffocato per un granello d'uva.*

Anacreontēus, a, um, / Anacreontīcus, a, um, / Anacreontīus, a, um, } Quint. *Anacreontico, di Anacreonte.*

Anactŏrĭa, æ, f. / Anactorium, ii, n. } Plin. *Vonizza, città in Epiro, e altra in Aſia, detta poi Mileto.*

Anactorius, a, um, Sil. *di Vonizza.*

Anagnia, æ, f. Virg. *Anagni, città in campagna di Roma.*

Anagnīnus, a, um, Cic. *d'Anagni.*

Anăphe, es, f. Plin. *Nanfio, iſola nel mar di Candia.*

Anăpus, is, m. Claud. *Anape, il quale unitamente col fratel ſuo Anfinomo tolſe dagli incendii del Mongibello i genitori, paſſando intrepidamente per le fiamme.*

Anapus, i, m. Ovid. *Anapo, fiume in Sicilia.*

Anartes, ium, m. Cæſ. *Anarti, popoli in Tranſilvania.*

Anas, o Ana, æ, m. Plin. Mel. *la Guadiana, fiume della Spagna.*

Anaſſum, i, n. Plin. *Piave, fiume nella Marca Trivigiana.*

Anatilia, æ, f. Plin. *S. Gilles, città in Francia tra Arles, e Nimes.*

Anātis, is, m. Sil. *Zilia, fiume in Barberia.*

Anaurus, i, m. Liv. *Dimetriada, fiume in Teſſaglia.*

Anauſis, is, m. Val. Flac. *Anauſi, amante di Medea, ammazzato da Stiro ſuo rivale.*

Anaxagŏras, æ, m. Lucr. *Anaſſagora, filoſofo d'Urla, città dell'Aſia.*

Anaxarchus, i, m. Ovid. *Anaſſarco, filoſofo d'Abdera, ſeguace di Democrito.*

Anaxărĕte, es, f. Ovid. *Anaſſarete, fanciulla di Cipro, di rara bellezza, amata ſino alla pazzia da Ifi, il quale da lei ſprezzato, appiccoſſi alla di lei porta, e la fanciulla, veduto il di lui cadavere, traſformoſſi in pietra.*

Anaximander, dri, m. Plin. *Anaſſimandro, filoſofo di Mileto nella Ionia.*

Anaximenes, æ, m. Plin. *Anaſſimene, filoſofo di Mileto.*

Ancæus, i, m. Ovid. *Anceo, figliuolo di Nettuno, e di Aſtipalea, re de' Sami, o come altri vogliono, figliuolo di Licurgo.*

Anchares, is, m. Val. Flac. *Ancare, capitano nell'eſercito di Perſe contro Oeta, re di Colco, fratello di Perſe.*

Anchiăle, es, f. Plin. *Anchiale, città in Cilicia, fabbricata da Sardanapalo.*

Anchiălos, i, f. Ovid. *Anchialo, o Achilo, città in Tracia.*

Anchialus, i, m. Mart. *ſi crede eſſer nome divino appreſſo gli Ebrei, da Chai, e Aiah, quaſi pel Dio vivente.*

Anchiſæus, a, um, Virg. *d'Anchiſe.*

Anchīſes, is, m. Virg. *Anchiſe, figliuolo di Capi. Anchiſe fu ſommamente amato da Venere, di cui ebbe Enea.*

Anchiſiădes, æ, m. Virg. *Enea, figliuolo d'Anchiſe.*

Ancon, ōnis, o Ancōna, æ, f. Cæſ. *Ancona, città, da cui ha preſo il ſuo nome la Marca Anconitana.*

Ancus, i, m. Virg. *Anco Marzio, quarto re de' Romani, nipote di Numa.*

Ancyra, æ, f. Plin. *Anguri, o Angora, metropoli della Galazia.*

Ancyrānus, a, um, Claud. *d'Anguri, d'Angora.*

Andegăvi, orum, m. Cæſ. / Andes, ium, m. Cæſ. } *Angievini, e la loro città Angers, popoli, e città nel ducato d'Angiò.*

Andes, ium, f. Sil. *Petulo, villaggio nel Mantovano, patria di Virgilio.*

Andīnus, a, um, Sil. *di Petula.*

Andrius, a, um, Ter. *d'Andro, iſola nell'Arcipelago.*

Andrŏdus, i, m. Gell. *Androdo, ſchiavo Tranſilvano, il quale eſſendoſi ritirato in un deſerto per iſfuggire lo ſdegno del ſuo padrone, incontroſſi a caſo in un lione ferito, e con ogni diligenza ſanollo. Eſſendo poi ſtato preſo Androdo, e condannato, fu eſpoſto nell'anfiteatro di Roma alle beſtie per eſſere divorato. Ora quello ſteſſo lione, che colà era ſtato condotto, riconoſciuto il ſuo benefattore, dalla rabbia, e dal furore degli altri il difeſe.*

Androgeus, a, um, Catul. *di Androgeo.*

Androgĕos, o Androgeus, i, m. Virg. *Androgeo, figliuolo di Minos, e di Paſifae, giovane di molta virtù, il quale in Atene nella paleſtra ſuperando tutti, fu dagli Ateniesi, e da' Megareſi morto per inſidia. Per vendicar la morte del figliuolo moſſe il padre guerra contra gli Ateniesi, e ſe gli fece tributarii, avendoli coſtretti a mandar ogni anno ſette nobili giovani nell'iſola di Candia per eſſere eſpoſti al Minotauro, rinchiuſo nel famoſo laberinto di quell'iſola.*

Andromăche, es, f. Virg. *Andromaca, figliuola di Eezione, re di Tebe, moglie di Ettore, e poi di Pirro, di cui ebbe Moloſſo, e finalmente d'Eleno, figliuolo di Priamo.*

Andromĕda, æ, o Andromede, es, f. Ovid. *Andromeda, figliuola di Cefeo, re d'Etiopia, e di Caſſiope. Eſſendoſi la madre vantata di ſuperare in bellezza le Nereidi, fu la figliuola da queſte legata a uno ſcoglio per eſſere divorata dalla balena. Ma Perſeo per colà a caſo paſſando, valoroſamente dal moſtro liberolla, e poi l'impalmò.*

Andros, o Andrus, i, f. Cic. Ovid. *Andro, iſola dell'Arcipelago; Plin. Banderſey, iſola nel mar d'Irlanda.*

Anemo, onis, m. Cic. *l'Amone, fiume della Romagna.*

Angerōna, æ, f. Var. *Angerona, dea del piacere.*

Angitia, o Anguitia, æ, f. Virg. *Angizia, figliuola di Oeta, e ſorella di Medea, e di Circe.*

Angitia ſylva, Virg. *ſelva d'Alli, tra Alba, e'l lago di Celano, o'l lago di Marſo in terra di Lavoro.*

Angli, orum, m. Tac. *Angli, parte della Vagria, e del Mechelburgo. Queſti popoli venuti in Britannia, ſcacciatine gli antichi abitatori, l'occuparono, e le diedero il nome d'Anglia, che oggidì è Inghilterra, iſola nell'Oceano.*

Angrivarii, orum, m. Tac. *Angrivarii, parte del veſcovado di Paderbona, e la contea di Bentheim.*

Anien, ēnis, m. Stat. *Teverone, fiume ne' Sabini.*

Anienicŏla, æ, m. Sil. *abitante lungo'l Teverone.*

Aniēnus, a, um, Virg. *del Teverone.*

Aniēnus, i, m. Prop. *Anieno, dio del fiume Teverone.*

Anigrus, o Aniger, tri, m. Ovid. *Anigro, fiume nell'Arcadia.*

Anio, ēnis, m. Prop. *Teverone, fiume ne' Sabini.*

Anitorgis, is, f. Liv. *Albracin, o Cazota, città in Iſpagna, dove ſeguì la battaglia tra Scipione, e Annibale.*

Anius, ii, m. Virg. *Anio, figliuolo d'Apollo, padre d'Andro, re di Delo.*

Anna, æ, f. Virg. *Anna, figliuola di Belo, e ſorella di Didone, onorata da' Romani per dea.*

Anniădæ, arum, m. Claud. *i diſcendenti della famiglia illuſtre Romana Annia.*

Annibal, o Hannibal, alis, m. Liv. *Annibale, il più celebre capitano de' Cartagineſi, figliuolo d'Amilcare.*

Annicerii, orum, m. Cic. *gli Anniceri, filoſofi ſeguaci di Anniceride.*

Anſancti valles, Virg. Cic. *la val di Frigento nel principato Oltra.*

Anſibarii, orum, m. Tac. *Anſibari, il principato di Minden.*

Antæus, i, m. Luc. *Anteo, gigante d'Affrica, figliuolo di Nettuno, e della terra, il quale venuto alle mani con*

Ercole

Ercole, tutte le volte, che veniva meno nelle forze, col ſolo metterſi a terra le rinvigoriva: per la qual coſa Ercole pigliatolo oggimai laſſo ſotto le braccia, tanto ſoſpeſo in aere il tenne, ch' e' mandò fuori lo ſpirito.

Antandrus, i, f. Virg. *e. Dimitri, città della Frigia.*

Antemna, æ, f. Liv.) *Antenna, città una volta ne' Sabini.*
Antemnæ, arum, f. Virg.)

Antemnas, ātis, m. Liv. *Antennate, d' Antenna.*

Antēnor, ŏris, m. Virg. *Antenore, principe Troiano, re di Tracia.*

Antenorĕus, a, um, Mart. *Antenoreo, d' Antenore.*

Antenorĭdæ, arum, m. Virg. *i figliuoli d' Antenore.*

Antĕros, otis, m. Cic. *Anterote, il terzo Cupido, figliuolo di Venere, e di Marte.*

Anthēdon, onis, f. Plin. *Lariſſa, o Daron, città in Paleſtina,* Ovid. *Antedona, città in Beozia, detta da Ortelio Talandi.*

Anthedonius, a, um, Stat. *d' Antedona.*

Antheus, i, m. Virg. *Anteo uno de' compagni d' Enea, e altro figliuolo d' Antenore.*

Antiānus, a, um, Cic. *d' Anzio.*

Antiātæ, arum, m.) Liv. *Anziati, quei d' Anzio.*
Antiātes, um, m.)

Antiatīnus, a, um, Suet. *d' Anzio.*

Anticlea, æ, f. Ovid. *Anticlea, moglie di Laerte, la quale violentata da Siſifo partorì Uliſſe.*

Antichthŏnes, um, m. Plin. *Antipodi, anticamente eran que' popoli, che ſi credevano abitare la terra oppoſta auſtrale, benchè foſſero nel noſtro emisfero ſuperiore.*

Anticyra, æ, f. Ovid. *Anticira, oggidì Sacla, iſola in Teſſaglia al golfo Zeitun, dove naſce in abbondanza l' elleboro, rimedio contro la pazzia: onde Hor. navigare Anticyram, eſſer pazzo, aver biſogno d' elleboro.*

Antienſis, e, Val. Max. *di Anzio, città in campagna di Roma.*

Antigŏne, es, f. Ovid. *Antigona, figliuola di Edipo, re di Tebe, e di Giocaſta, la quale guidava ſuo padre cieco, e per queſta pietà verſo 'l padre fu ſcannata dal tiranno Creonte. Favvi ancora di tal nome una figliuola di Leomedonte, e ſia Priamo, la quale inſuperbita per la ſua bellezza fu trasformata da Giunone in cicogna.*

Antilibănus, i, m. Cic. *Antelibano, ora Abellinae, monte in Soria, oppoſto al monte Libano.*

Antilŏchus, i, m. Iuv. *Antiloco, figliuolo di Neſtore, ucciſo nella guerra di Troia da Ettore, o da Mennone.*

Antimăchus, i, m. Cic. *Antimaco, poeta Greco, il quale avendo impreſo a ſcrivere la guerra di Tebe, avanti di condurre i capitani in Tebe avea già finito il vigeſimoquarto libro del ſuo poema.*

Antiochenſis, e, Tac.) *Antiocheno, di Antiochia.*
Antiochēnus, a, um, Gell.)

Antiochīa, æ, f. Cic. *per ſoprannome magna, Antiochia, città della Soria, fabbricata da Antioco, padre di Seleuco.*

Antiochia Niſibis, Plin. *Niſibin, città della Meſopotamia.*

Antiochia Piſidiæ, f. Cic. *Antiochia, città della Piſidia.*

Antiŏchus, i, m. Iuſtin. *Antioco, ſecondo re di Soria, figliuolo di Seleuco, e Antioco Aſcalonita filoſofo maeſtro di Cicerone, e di Bruto.*

Antiŏpa, æ, f. Perſ. *Antiopa, figliuola di Nitteo, e moglie di Lico re di Tebe. Impregnata da Giove congiunto in ſatiro partorì Anfione, e Zeto.*

Antiphătes, is, m. Ovid. *Antifate, re de' Leſtrigoni, figliuolo di Melampo,* Virg. *Antifate, ſeguace di Enea in Italia, ucciſo da Turno.*

Antipŏdes, um, m. Cic. *Antipodi.*

Antipŏlis, is, f. Liv. *Antibo, città in Provenza.*

Antipolitānus, a, um, Mart. *di Antibo.*

Antiſſa, æ, f. Ovid. Liv. *Antiſſa, città nell' iſola di Metelino.*

Antiſthĕnes, is, m. Cic. *Antiſtene, filoſofo Socratico, maeſtro di Diogene.*

Antium, ii, n. Hor. *Anzio, città diſtrutta in campagna di Roma, metropoli dei Volſci.*

Antŏna, æ, m. Tac. *Vetam, fiume in Inghilterra.*

Antŏna, æ, f. Tac. *Northampton, piccol luogo in Inghilterra.*

Antoniānus, a, um, Cic. *di Antonio.*

Antonius, ii, m. Cic. *M. Antonio, oratore chiariſſimo, avolo del triumviro.*

Anxa, æ, f. Plin. *Gallipoli, città in terra d' Otranto.*

Anxur, ŭris, m. e n. Virg. *Terracina, città in campagna di Roma.*

A O

Aon, ŏnis, m. Plin. *Aone, figliuolo di Occheſto, e di Porcheria, padre di Dimonte: cacciato per congiura dai ſuoi di Puglia navigò in Negroponte, quindi in Beozia, dove comandò ai popoli abitatori delle montagne, e loro diede il ſuo nome.*

Aŏnes, um, m. Virg. *Aonii, popoli in Beozia, abitatori delle montagne, e le montagne ſteſſe di Beozia.*

Aŏnia, æ, f. Gell. *Aonia, la parte montuoſa della Beozia, dove ha ſua ſorgente la fontana di Aganippe, dedicata alle muſe,* Serv. *la Beozia.*

Aonĭdes, um, f. Iuv. *muſe, a cui era conſagrata la fontana di Aganippe in Aonia.*

Aonius, a, um, Virg. *Aonio, di Aonia, di Beozia.*

Aornus, o Aornos, i, m. Plin. *Aorno, lago d' Albania,* Virg. *Aorno, fiume d' Arcadia, e lago tra Pozzuolo, e Baia, che poi fu chiamato Averno,* Curt. *Aorno, rocca alta, e precipitoſa in India.*

A P

Apamēa, o Apamīa, æ, f. Plin. *Apamia, ora Hamo, o Hamous, città in Soria, fabbricata da Seleuco Nicanore,* Liv. *Apamia, città in Frigia,* Plin. *Apamia, città in Bitinia, e Mania, città in Media.*

Apamenſis, e, Cic.) *di Apamia.*
Apamēnus, a, um, Plin.)

Apelles, is, m. Plin. *Apelle, pittore famoſo dell' iſola di Lango.*

Apellēus, a, um, Stat. *d' Apelle.*

Aphareius, a, um, Ovid. *d' Afareo.*

Apharēus, i, m. Ovid. *Afareo, padre di Linceo.*

Aphĕſas, antos, e Apheſantus, i, m. Stat. *Affeſante, monte in Morea, dove prima poggiò Perſeo condotto dal caval Pegaſo.*

Aphidnæ, arum, f. Sen. *Affidna, borgo nei contorni di Atene, così chiamato da Affidna, compagno di Teſeo.*

Apiciānus, a, um, Plin. *di Apicio.*

Apicius, ii, m. Plin. *Apicio, Romano, famoſo per la gola ſotto Tiberio.*

Apicius, a, um, Cat. *Apicio.*

Apidānus, i, m. Ovid. *Pidacno, Epideo, fiume in Teſſaglia.*

Apina, æ, f. Plin. *Apina, città in Capitanata nel regno di Napoli.*

Apis, is, e idis, m. Luc. *Api, dio dell' Egitto, adorato ſotto l' effigie di bue: dicono eſſere il re Oſiri.*

Apollinăres, ium, m. Liv. *giuochi in onore di Apollo.*

Apollinăris, e, Cic.) *di Apollo, pertenente ad Apollo.*
Apollinĕus, a, um, Ovid.)

Apollo, inis, m. Ovid. *Apollo, Apolline, figliuolo di Giove, e di Latona, nato con ſua ſorella Diana nell' iſola di Delo, adorato dai gentili per dio, ſtimato degli ſteſſi inventore della medicina, della lira, della muſica, della poeſia: dell' arte di indovinare, e periciſſimo ſaettatore. Si prende dai poeti pel ſole, e pel principe delle muſe, e dicesi padre di Eſculapio.*

Apollodorēus, a, um, Quint. *di Apollodoro.*

Apollodŏrus, i, m. Quint. *Apollodoro, maeſtro di rettorica al tempo di Quintiliano.*

Apollonia, æ, f. Plin. *Piergo, città in Albania.*

Apolloniātæ, arum, m. Plin. *Piergeſi, quei di Piergo.*

Apolloniatlcus, a, um, Plin. *Piergeſe, di Piergo.*

Apollonidenſes, o Apollonidienſes, um, m. Cic. Plin. *Apollonideſi, quei d' Apollonidea, città in Lidia.*

Apolloniensis, e, Cic. *di Piergo.*

Apollonius, ii, m. Plin. *Apollonio, filosofo Alessandrino, e filosofo Pitagorico, maestro di Cicerone, e di Cesare.*

Aponus, i, m. Luc. *Abano, villaggio nel Padovano, celebre pei bagni; patria di T. Livio.*

Aponus, a, um, Mart.) *d' Abano.*
Aponinus, a, um, Claud)

Appia, æ, o Appia via, f. Hor. *la via Appia lastricata da Appio Claudio cieco, che per la porta di s. Sebastiano conducevo a Capua, o come altri vogliono, a Brindisi.*

Appias, adis, f. (add.) Ovid. *d' Appia.*

Appian, o Apion, onis, m. Liv. *Appiano Talammeo, re di Barca in Barbaria, il quale lasciò per testamento suo erede il popolo Romano: e Appiano gramatico celebre ai tempi di Tiberio, e di Claudio imperadori.*

Appius, ii, m. Ovid. *Appio, cittadino Romano della famiglia de' Claudii.*

Aproniānus, a, um, Plin. *d' Apronio, Aproniana.*

Apronius, ii, m. Cic. *Apronio, cittadino Romano*

Apua, æ, f. Cat. *Pontremoli, città nella riviera di Genova*

Apuāni, orum, m. Liv. *Pontremolesi, quei di Pontremoli.*

Apuleius, o Appuleius, i, m. Cic. *Apuleio. Molti furono di questo nome.*

Apulia, æ, f. Hor. *Puglia, parte del regno di Napoli.*

Apūlus, o Appulus, a, um, Luc. *Pugliese, della Puglia.*

A Q

Aqua virginea, Ovid. *acqua di Trevi.*

Aquæ calidæ, Var. *bagni di Ballicano in Toscana.*

Aquæ Cutiliæ, Plin. *lago di Castiglione ne' Sabini.*

Aquæ Patavinæ, Plin. *bagni d' Abano.*

Aquæ Sextiæ, Plin. *Aix, città in Provenza.*

Aquæ Statiellæ, o Statiellæ, Plin. *Aqui, o Acqui, città nel Monferrato, sotto 'l dominio dell' augusta casa di Savoia.*

Aquæ Sinuessanæ, Tac. Sinuessanæ, Liv. *terre di bagni, acque di Mondragone in terra di Lavoro.*

Aquæ Tauriæ, Plin. *Acqua Pendente, luogo in Toscana.*

Aquileia, æ, f. Cic. *Aquileia, metropoli una volta del Friuli.*

Aquileiensis, e, Plin. *Aquileiese, d' Aquileia.*

Aquilonia, æ, f. Liv. *Carbonara, luogo nel principato Oltra.*

Aquinas, atis, Tac. *Aquinate, d' Aquino.*

Aquinum, i, n. Sil. *Aquino, città in terra di Lavoro.*

Aquitania, æ, f. Cæs. *Aquitania, ora la Ghienna, e Gaienna, e la Guascogna, provincia della Francia.*

Aquitanicus, a, um, Plin.) *Aquitanica, Aquitano, Guascone, di Guascogna.*
Aquitanus, a, um, Tibul.)

A R

Ara Lugdunensis, Iuv. *Ainay, ricchissima Abazia dentro la città di Lione.*

Ara Ubiorum, Tac. *Bonna, città in Germania, sede dell' elettore di Colonia.*

Arabia, æ, f. Prop. *Arabia, parte dell' Asia.*

Arabice, Solin. *all' Arabica, in lingua Arabica.*

Arabicus, a, um, Plaut. *Arabo, Arabico, di Arabia.*

Arabicus sinus, Plin. *golfo d' Arabia, mar rosso, mar della Meca.*

Arabius, a, um, Plaut. *Arabo, Arabico.*

Arabs, o Arābus, i, m. Plin. *Arabo, figliuol d' Apollo.*

Arabs, ăbis, m. Plin.) *Arabo.*
Arăbus, i, m. Virg.)

Arachne, es, f. Ovid. *Aracne, figliuola d' Idmone, cangiata da Pallade in ragno, perchè osò provocarla a filare, e a tessere.*

Arachosia, æ, f. Solin. *Candahar, provincia di Persia.*

Arachthus, i, m. Liv. *Spagmagmarisi, nome di fiume, e di città in Epiro.*

Aræ Philænorum, Curt. *Naia, o come altri vogliono, porto di Sabia, castello in Affrica lungo 'l mare.*

Aræ Sestianæ, Mel. *capo di Mongio in Gallizia.*

Arar, o Arăris, is, m. Solin. *Saona, fiume in Francia.*

Arātus, i, m. Cic. *Arato, poeta Greco, il quale scrisse in versi l' astrologia, e l' astronomia.*

Arausio, onis, f. Plin. *Oranges, città in Francia.*

Araxes, is, m. Virg. *Arasse, nelle carte geografiche Araia, e appresso i Persiani Arass, fiume in Mesopotamia.*

Araxum, i, n. Plin. *capo di Chiarenza in Morea.*

Arbēla, orum, n. Curt. *Arbella, città in Assiria, dove Dario fu sconfitto da Alessandro.*

Arcădes, um, m. Ovid. *Arcadi.*

Arcadia, æ, f. Ovid. *Arcadia, oggidì Tzacania, tratto di paese in Morea.*

Arcadicus, a, um,) Liv. *Arcade, d' Arcadia.* Arcadius
Arcadius, a, um,) iuvenis, Iuv. *babbeo, stupido.*

Arcānum, i, n. Cic. *Arce, villa di Cicerone, ora castello tra Arpino, e Aquino in terra di Lavoro.*

Arcas, ădis, Ovid. *d' Arcadia, Arcade.*

Arcesilas, æ, m. Cic. *Arcesilo, filosofo, scolare di Polemone.*

Arcesilāus, i, m. Plin. *Arcesilao, filosofo, scolare di Crantore: morì in ubbriachezza*

Arcesius, ii, m. Ovid. *Arcesio, figliuolo di Giove, padre di Laerte.*

Archigĕnes, is, m. Iuv. *Archigene, medico al tempo di Traiano.*

Archilochius, a, um, Cic. *d' Archiloco, e per metaf. contumelioso, ingiurioso.*

Archilŏchus, i, m. Cic. *Archiloco, poeta di Sparta, inventore del verso iambico.*

Archimēdes, is, m. Cic. *Archimede, famoso matematico di Siracusa, il quale fu ucciso da un certo soldato dopo la presa della città, mentre, ch' a' segli occhi, e tolta mente in terra fissi descriveva alcune linee geometriche con tanta applicazione, ch' e' non s' avvide d' esser ferito.*

Archītas, o Archytas, æ, m. Cic. *Archita, filosofo Pitagorico di Taranto, gran matematico, inventore del cubo.*

Archon, ontis, m. Cic. *Arconte, sommo principato in Atene.*

Ardĕa, æ, f. Ovid. *Ardea, città in campagna di Roma.*

Ardĕas, atis, Cic. }
Ardeatinus, a, um, Sen. } *Ardeate, d' Ardea.*
Ardeătis, e, Cat. }

Ardonĕa, æ, f. Liv. *Ordogna, città una volta in Puglia.*

Arduenna, o Ardenne, æ, f. Cæs. *selva d' Ardenna, ne' paesi bassi.*

Arecomici, orum, m. Cæs. *la bassa Linguadoca.*

Arelatensis, e, Plin. *di Arles*

Arĕlas, atis, f.) Plin. *Arles, città in Provenza.*
Arelāte, is, n.)

Aremorica, o Armorica, æ, f. Cæs. *la Bretagna, provincia di Francia.*

Arenăcum, i, n. Tac. *Arnehim, città in Olanda.*

Areopagita, o Areopagites, æ, m. Cic. *Areopagita, giudice nell' Areopago d' Atene.*

Areopăgus, i, m. Cic. *Areopago, borgo in Atene, ove era il tempio di Marte, ma il più delle volte si prende pel palazzo della ragione.*

Ares, is, m. Plin. *Marte.*

Arĕthon, ontis, m. Liv. *lo stesso che Arethusa.*

Arethūsa, æ, f. Virg. *Aretusa, fiume in Sicilia. Fingono i poeti,*

i poeti, che Aretuſa fu figliuola di Nereo, e di Dori, e compagna di Diana. Coſtei non potendo fuggire da Alfeo, fiume in Belvedere, che la perſeguitava, fu cangiata dalla ſteſſa dea in un fonte, e così cangiata portoſſi in Sicilia per luoghi ſotterranei; onde è il fiume Aretuſa vicino a Siracuſa. Molti altri ſono i fonti di queſto nome.

Arethusæus, a, um, Claud. *d'Aretuſa.*

Arethūsis, Idis, f. ad Ovid. *d'Aretuſa.*

Arethusius, a, um, Sil. *d'Aretuſa.*

Aretīnus, a, um, Mart. *Aretino, d'Arezzo.*

Aretium, ii, n. Sil. *Arezzo, città in Toſcana.*

Arēus, a, um, Tac. Iudicium Areum, *giudizio dell'Areopago.*

Argæus, i, m. Iuſtin. *Argeo, figliuolo d'Apollo, e di Cirene, e ancora figliuolo di Pelope, e padre d'Alettore.*

Argæus, i, m. Solin. *Argeo, fiume in Cappadocia.*

Argæus, a, um, Claud. *d'Argeo, fiume in Cappadocia.*

Argei, orum, m. Liv. *Argei, furono così chiamati alcuni luoghi di Roma, perchè ivi foſſero ſepolti alcuni uomini illuſtri d'Argo, venuti a Roma con Ercole.*

Argentānum, i, n. Liv. *S. Marco, città in Calabria Citra.*

Argēus, a, um, Hor. *d'Argo, Greco.*

Argia, æ, f. Stat. *Argia, figliuola d'Adraſto, re d'Argo, moglie di Polinice, madre di Terſandro, la quale ſi partì d'Argo a Tebe per ſeppellire il marito ucciſo da Creonte: per lo qual caſo inſieme con Antigone ſorella di Polinice fu dal tiranno ucciſa. Fingeſi trasformata in fonte.*

Argi, orum, Liv. V. Argos.

Argiletānus, a, um, Mart. *Argiletano, d'Argileto.*

Argilētum, i, n. Var. *Argileto, luogo in Roma vicino al monte Palatino.*

Argīvus, a, um, Virg. *d'Argo, Greco.*

Argo, us, f. Cic. *Argo, prima nave, ſopra cui Giaſone con altri Campioni Greci andò nell'iſola di Colco. Diceſi queſta nave fabbricata da Pallade ſteſſa coi legni della ſelva di Dodona, e traſportata in cielo. Fingeſi ornata di 45 ſtelle.*

Argolicus, a, um, Virg. *d'Argo, Greco.*

Argolis, Idis, f. Ovid. *donna Greca,* Plin. *Romania, parte della Morea.*

Argonautæ, arum, m. Cic. *Argonauti, campioni Greci, che andarono nell'iſola di Colco inſieme con Giaſone per rapire il vello d'oro.*

Argonautica, orum, m. Val. Flac. *l'Argonauto, titolo del poema di Val. Flac., perchè in eſſo cantavanſi l'impreſe degli Argonauti.*

Argos, i, o ĕos, n. e Argi, orum, m. Virg. *Argo, città nobiliſſima, metropoli di Romania in Morea.*

Argōus, a, um, Hor. *della nave d'Argo, e d'Argo fabbricatore della ſteſſa nave.*

Argus, i, m. Ovid. *Argo, paſtore, ch'aveva cento occhi, figliuolo d'Ariſtore, eletto da Giunone per cuſtode d'Io, figliuola d'Inaco, cangiata da Giove in vacca. Fu ucciſo da Mercurio per comandamento di Giove, e da Giunone cangiato in pavone, nella cui coda traſportò gli occhi, che quello pria in capo aveva. Argo fu ancora l'architetto di quella nave, che dal ſuo fabbricatore preſe il nome d'Argo, e Argo, re di Romania in Morea.*

Argyrĭpe, æ, f. Virg. *Arpi, città in Capitanata del regno di Napoli.*

Ariadne, æ, e Ariadne, es, f. Ovid. *Arianna figliuola di Minos re di Candia, e di Paſifae, la quale diede a Teſeo il filo, con cui poter uſcire dal laberinto, e uſcito che fu, ſe ne ſolio eſſa pure ſino all'iſola di Scio, ove Teſeo ingratiſſimo, e ſcordato dell'amore, e del benefizio ricevuto abbandonolla. Dopo maritoſſi a Bacco, e da Bacco parimente fu abbandonata. Piangendo perciò ella giacente ſul lido, Bacco moſſo a compaſſione, la traſportò in cielo, e coronolla di nove ſtelle, detta dagli Aſtronomi corona ſeptentrionalis, o Gnoſſia.*

Ariadnæus, a, um, Cic. Ovid. *d'Arianna.*

Aricia, æ, f. Lucr. *Ariccia, città una volta, ora piccol luogo in campagna di Roma.*

Aricīnus, a, um, Ovid. *Ariccino, d'Ariccia.* Lacus Aricinus, *lago di Genſano.*

Arimaſpi, orum, m. Solin. *Arimaſpi, popoli in Tartaria, che avevano un ſolo occhio nella fronte, come ſcrivono Solino, e Plinio.*

Arimaſpus, i, m. Luc. *Arimaſpo, fiume in Tartaria.*

Ariminenſis, e, Hor. *di Rimini, Riminese.*

Arimĭnum, i, n. Luc. *Rimini, Arimino, Rimino, città della Romagna.*

Ariniānum, i, n. Cat. *Ariniano, piccol luogo nel Fiorentino lungo l'Arno. Erignano, caſtello ſopra un monte nella provincia del patrimonio di s. Pietro.*

Ariobarzānes, is, m. Cic. *Ariobarzane, amico, e confederato del popolo Romano, quattro volte cacciato dal regno, e altrettante a quello reſtituito.*

Arion, ōnis, m. Ovid. *Arione, famoſo ſonatore di cetra, e poeta lirico dell'iſola di Leſbo, forſe primo inventore de' ditirambi, il quale venne in Calabria, e molto tempo fermoſſi in Taranto, e in altre città, nelle quali guadagnò col ſuo meſtiere grandi ricchezze, e ritornando a Leſbo ſua patria, avvedutoſi, che i marinai per torgli i denari tramavano d'ucciderlo, gettoſſi colla ſua cetra nel mare, donde un delfino dalla dolcezza del ſuono allettato traſportollo al lido.* Claud. *Arione, il primo cavallo, che ſecondo la favola abbia fatto uſcire dalla terra Nettuno, battendola col tridente.*

Arionius, a, um, Ovid. *d'Arione.*

Ariſtæus, i, m. Virg. *Ariſteo, figliuolo d'Apollo, e di Cirene, primo inventore dell'uſo del mele, dell'olio, padre d'Atteone, compagno di Dedalo in Sardegna, dove fabbricò la città di Cagliari.*

Ariſtarchēus, a, um, Var. *d'Ariſtarco.*

Ariſtarchus, i, m. Ovid. *Ariſtarco, gramatico d'Aleſſandria, così ſevero nel criticare il poema d'Omero, e ſì arrogante, che ne cancellava i verſi a ſuo capriccio, come ſoppoſti. Quindi* Ariſtarchi, orum, m. *Ariſtarchi chiamanſi i cenſori, e critici troppo ſeveri degli altrui ſcritti. Due altri furono di queſto nome, un poeta tragico, l'altro matematico.*

Ariſtīdes, is, m. Ovid. *Ariſtide, Ateniese, figliuolo di Liſimaco, cognominato il Giuſto, difenſore dell'ariſtocrazia contra Temiſtocle, che difendea la democrazia. Due altri furono dello ſteſſo nome, un ſofiſta, e l'altro pittore ne' tempi d'Apelle.*

Ariſtippēus, a, um, Cic. *d'Ariſtippo.*

Ariſtippus, i, m. Cic. *Ariſtippo, filoſofo di Cirene, primo, che inſegnò filoſofia per guadagno: riponeva il ſommo bene ne' diletti ſenſuali.*

Ariſto, ōnis, m. Cic. *Ariſtone, filoſofo di Scio, diſcepolo di Liſia, e di Zenone, il quale non ammetteva ſcienza certa di coſa alcuna, ma di tutto dubitava.*

Ariſtonēus, a, um, Cic. *d'Ariſtone.*

Ariſtophānes, i, m. Cic. *Ariſtofane, lepidiſſimo poeta comico di Rodi, che ſapeva a perfezione il parlare Ateniese, inventore de' verſi tetrametri, e ottometri, maledico, e mordaciſſimo nel correggere gli altrui vizii, emolo di Socrate. Altro Ariſtofane di Coſtantinopoli, figliuolo d'Apelle, gramatico, e diſcepolo di Callimaco, Zenodoto, e Dioniſio.*

Ariſtophanēus, a, um, Cic. *d'Ariſtofane.*

Ariſtor, oris, m. Ovid. *Ariſtore, figliuolo di Cratopo, padre d'Argo.*

Ariſtorĭdes, æ, m. Ovid. *Argo, figliuolo di Ariſtore.*

Ariſtotĕles, is, m. Cic. *Ariſtotele, filoſofo di Libanova, o ſia Stagira, città in Macedonia, figliuolo di Nicomaco medico, diſcepolo di Platone, maeſtro di Aleſſandro, e principe de' Peripatetici.*

Ariſtotelīcus, a, um, } Cic. *Ariſtotelico, d'Ariſtotele.*
Ariſtotelius, a, um, }

Ariſtoxĕnus, i, m. Cic. *Ariſtoſſeno, filoſofo di Taranto, eccellente muſico, e medico, diſcepolo di Zenofilo, e di Ariſtotele.*

Arius, o Arēus, i, m. Suet. *Ario, filoſofo Aleſſandrino, amato aſſai da Auguſto. Altro di queſto nome, rettorico mentovato da Quintiliano.*

Armenia, æ, f. Plin. *Armenia, paeſe dell' Aſia tra i monti Tauro, e Caucaſo.* Armenia maior, Plin. *Turcomania.* Armenia minor, Cic. *Aladuli.*

Armeniăcus, a, um,) Virg. *Armeno, d' Armenia.*
Armenius, a, um,)

Armenii, orum, m. Mart. *Armeni.*

Armoricæ civitates, Cæſ. *la Brettagna in Francia.*

Arna, æ, f. Sil. *Arno, città nell' Umbria.*

Arnātes, um, m. Plin. *Arnati, popoli nell' Umbria.*

Arnenſis, o Arnienſis, e, Cic. *Arnieſe, tribù comparecchia appreſſo i Romani, così detta dal fiume Arno in Toſcana.*

Arnus, i, m. Plin. *Arno, fiume in Toſcana.*

Arpi, orum, m. Virg. *Arpi, Arpe, città in Capitanata.*

Arpīnas, ātis, Cic. *Arpinate, d' Arpino.*

Arpīnum, i, n. Cic. *Arpino, città in terra di Lavoro, patria di Cicerone, e di Plauto.*

Arpīnus, a, um, Mart. *Arpinate, d' Arpino,* Liv. *d' Arpe.*

Arsăces, is, m. Iuſtin. *Arſace, re de' Parti.*

Arſacidæ, arum, m. Tac. *i poſteri, i diſcendenti d' Arſace.*

Arſacius, a, um, Mart. *d' Arſace, e vale talora Perſiano.*

Arſia, æ, m. Plin. *Arſo, f. in Iſtria.*

Arſinŏe, es, f. Val. Flac. *Arſinoe, figliuola di Tolomeo, figliuolo di Lago, e moglie di Liſimaco re di Macedonia, celebre per la ſua bellezza.*

Arſinŏe, es, f. Plin. *Tonearo, città in Barberia.*

Artacia, æ, f. Tibul. *Artacia, fonte appreſſo i Leſtrigoni.*

Artaxăta, orum, n. Tac. *Teflis, o Tiflis, città nella Georgia,* Iuv. *Artaſato in Turcomania.*

Artemiſia, æ, f. Plin. *Artemiſia, moglie di Mauſolo, re di Caria, la quale a tal eccesso amò il marito, che morto ne bevve le ceneri nel vino, e gl' innalzò un ſuperbiſſimo ſepolcro, ond' è venuto, che per ſignificare un ſuperbiſſimo ſepolcro ſi dice Mauſoleo.*

Artomici, orum, m. Cæſ. V. Arecomici.

Arverni, orum, m. Cæſ. *Alvernia, provincia di Francia.*

Arunci, orum, m. Liv. *Arunches, città, e popoli in Portogallo.*

Aruns, untis, m. Luc. *Aronte, indovino di Toſcana,* Virg. *Aronte, uccifore di Cammilla,* Liv. *Aronte, figliuolo maggiore di Tarquinio il ſuperbo.*

Aruntius, ii, m. Sen. *Arunzio, ſcrittore della guerra Cartagineſe a' tempi d' Auguſto.*

Arupēnum, o Arupinum, i, n. Plin. *Rovigno, caſtello in Iſtria.*

Arupīnus, a, um, Tibul. *Rovignino, di Rovigno.*

A S

Aſbŏlus, i, m. Ovid. *Asbolo, cane d' Atteone.*

Aſca, æ, f. Serv. *Aſca, città in Sicilia.*

Aſcalăphus, i, m. Ovid. *Aſcalafo, figliuolo d' Acheronte, e d' Orna, ninfa dell' inferno. Dicono, che coſtui, eſſendo ſtata rapita Proſerpina da Plutone, e cercandoſi, s' ella dell' inferno mangiato aveſſe alcuna coſa, la accuſaſſe, e diceſſe, che avea mangiato tre grani di melograna nel giardino di Dite, laonde fu ſentenziato, ch' ella non ſi poteſſe più riavere in tutto, ed egli da Cerere fu tramutato in alocco.*

Aſcălo, o Aſcalon, ōnis, f. Plin. *Scalona, città in Paleſtina.*

Aſcalonius, a, um, Plin. *di Scalona.*

Aſcanius, ii, m. Virg. *Aſcanio, figliuolo d' Enea, e di Creuſa, il quale accompagnò ſuo padre in Italia, e fabbricò la città d' Alba.*

Aſcanius, ii, m. Virg. *Aſcanio, fiume in Bitinia.*

Aſcanius, a, um, Plin. *d' Aſcanio.*

Aſcitæ, arum, m. Plin. *gli Arabi, così detti dagli otri di bue, ſopra i quali ſteſi vanno in corſo.*

Aſclepiădes, is, m. Cic. *Aſclepiade, medico, amico di L. Craſſo, e di Cicerone, aſſai eloquente; e Aſclepiade ſtorico di Cipro; e Aſclepiade poeta, onde ebbe il nome il verſo Aſclepiadeo.*

Aſclum, i, n. Sil. V. Aſculum.

Aſconius Pediānus, m. Ped. *Aſconio Pediano, gramatico, e ſtorico Padovano a' tempi di Auguſto, il quale ſcriſſe commentari ſopra le orazioni di Cicerone. Alcuni vogliono, che due ſieno ſtati gli Aſconii Pediani, e forſe l' uno è ſtato padre dell' altro.*

Aſcra, æ, f. Ovid. *Aſcra, villaggio in Beozia, patria d' Eſiodo.*

Aſcræus, a, um, Ovid. *Aſcreo, di Aſcra.*

Aſculanenſis, e,) Pater. *Aſculano, d' Aſcoli.*
Aſculānus, a, um,)

Aſculum Picēnum, n. Liv. *Aſcoli della Marca d' Ancona.* Aſculum Apulum, Liv. *Aſcoli di Satriano in Capitanata.*

Aſdrŭbal, ălis, m. Ovid. *Aſdrubale, genero d' Amilcare, che fu padre d' Annibale,* Liv. *Aſdrubale, fratello d' Annibale, ucciſo da' Romani nella battaglia preſſo il Metauro. Vi ſono molti altri Aſdrubali capitani Cartagineſi.*

Aſellĭo Sempronius, Gell. *Aſellione Sempronio, ſtorico, e capitano ſotto Scipione Emilio.*

Aſia, æ, f. Plin. Virg. *Aſia, una delle quattro parti del mondo,* Virg. *Aſia, ninfa.*

Aſiăcus, a, um, Ovid. *Aſiatico, d' Aſia.*

Aſiāne, Quint. *all' Aſiatica, all' uſo degli Aſiatici.*

Aſiānus, a, um, Liv.) *Aſiatico, d' Aſia.*
Aſiatĭcus, a, um, Cic.)

Aſiniānus, a, um, Cic. *di Aſinio.*

Aſinius, ii, m. Cic. *Aſinio, cittadino Romano.*

Aſis, ĭdis, f. Ovid. *Aſiatica, donna d' Aſia.*

Aſius, a, um, Virg. *Aſiatico.*

Aſōrus, i, m. Liv. *Aſoro, monte in Macedonia.*

Aſopiădes, æ, m. Ovid. *Eaco, nipote d' Aſopo, padre di Egina.*

Aſōpis, ĭdis, f. Ovid. *Egina, figliuola di Aſopo; o figliuola d' Eaco, nipote d' Aſopo; ed Evadne, figliuola pure del medeſimo Aſopo, la quale fingeſi eſſere ſtata amata dal fiume Nilo.*

Aſōpis, ĭdis, f. (add.) Stat. *di Aſopo.*

Aſōpus, i, m. Prop. *Aſopo, fiume in Acaia, in Beozia, in Teſſaglia, in Macedonia, in Lidia. Fingono i poeti, che Aſopo fiume di Beozia ſia figliuolo dell' Oceano, e della Terra, e che abbia avuto per figliuoli Iſmeno, Egina, ed Evadne.*

Aſpavia, æ, f. Hirt. *Eſpeio, caſtello in Iſpagna.*

Aſpendius, ii, m. Cic. *Aſpendio, famoſo citariſta.*

Aſpendum, i, n. Plin.) *Aſpendo, città in Panfilia.*
Aſpendus, i, f. Liv.)

Aſphaltis, is, o Aſphaltītes, æ, m. Plin. *mar morto in Paleſtina.*

Aſſaracus, i, m. Virg. *Aſſaraco, avo di Anchiſe.* Genus Aſſaraci, Virg. *il popolo Romano diſcendente da Enea.*

Aſſōrus, i, m. Cic. *Aſoro, caſtello una volta, ora borgo in Sicilia.*

Aſſyria, æ, f. Plin. *Aſſiria, ora Azimia, parte dell' Aſia di là dal Tigri.*

Aſſyrius, a, um, Luc. *Aſſirio, d' Aſſiria.*

Aſta, æ, f. Liv. *Xeres de la Frontera, città una volta in Andaluzia.*

Aſta Pompeia, Plin. *Aſti, anticamente Aſte, città in Piemonte al fiume Tanaro.*

Aſtacides, æ, m. Ovid. *Menalippo, figliuolo d' Aſtaco.*

Aſtăcus, i, m. Plin. *Aſtaco, padre di Menalippo.*

Aſtăpa, æ, f. Liv. *Eſtepa, città in Andaluzia.*

Aſtarte, es, f. Cic. *Aſtarte, ovvero Venere, dea adorata in Soria.*

Aſteria, æ, f. Virg. *Aſteria, figliuola di Ceo. Coſtei dopo la ſvergognata Latona fu amata da Giove, e da quello cangiato in aquila impregnata, di cui partorì Ercole. Finalmente congiurata contra Giove, e fuggendo l'ira di quello fu per compaſſione degli dei convertita in coturnice, e indi come all'iſola, in cui s'era fuggita, dove da Giove fu traſformata in ſaſſo, e nell'onde ſommerſa.*

Aſterion, o Aſterium, ii, n. Stat. *Aſterio, fiume in Romania di Morea.*

Aſterion, onis, m. Val. Flac. *Aſterione, figliuolo di Cometa, uno de' ſeguaci di Giaſone.*

Aſtræa, æ, f. Ovid. *Aſtrea, figliuola di Giove, e di Temi, dea della giuſtizia. Fingeſi, che nel ſecolo d'oro ſcendeſſe dal cielo in terra, e che finalmente dalle ſcelleratezze degli uomini offeſa in cielo ritornaſſe.*

Aſtræus, i, m. Ovid. *Aſtreo, figliuolo di Titano, e della terra. Coſtui giacque coll'Aurora, e di lei generò i venti.*

Aſtu, o Aſty, n. Nep. Ter. *Atene.*

Aſtur, uris, Mart. *dell'Aſturia.*

Aſtūra, æ, f. Flor. *Aſtura, fiume in Iſpagna, donde ha preſo 'l nome Aſturia, provincia della Spagna.* Cic. *Aſtura picciol luogo con fiume del medeſimo nome in campagna di Roma, dove Cicerone ebbe una villa, e dove ancora fu morto dai ſoldati di M. Antonio.*

Aſturia, æ, f. Ptol. *Aſturia, parte del regno di Caſtiglia.*

Aſturicus, a, um, Sil. *dell'Aſturia.*

Aſtyăges, is, m. Ovid. *Aſtiage, re de' Perſiani, e Medi.*

Aſtyănax, ctis, m. Virg. *Aſtianatte, figliuolo d'Ettore, e d'Andromaca.*

Aſtycus, a, um, Suet. *Ateniaſe, d'Atene.*

Aſtylus, i, m. Ovid. *Aſtilo, uno de' Centauri.*

Aſtypalæa, æ, f. Ovid. *Stampalia, iſola nel mar di Scarpanto.*

Aſtipalæicus, a, um, Plin.)
Aſtipalæius, a, um, Cic.) *di Stampalia.*

A T

Atalanta, æ, o Atalante, es, f. Ovid. *Atalanta, figliuola del re Scheneo, o come altri ſcrivono, di Giaſio, re degli Argivi, una delle compagne di Diana velociſſima di piedi, vinta però nel correre da Ippomene, il quale con arte gittò tre pomi d'oro datigli da Venere, acciocchè quella nel coglierli ritardaſſe il ſuo corſo. Chiamata da Meleagro venne alla caccia del cinghiale Calidonio inſieme coll'avanzo della nobiltà d'Acaia, e fu la prima, che con una ſaetta ferì il cinghiale: onde morta quella fiera meritò d'averne il capo in dono. Strinſe amicizia con Meleagro, con cui ancor ſi congiunſe, e ne partorì Partenope.*

Atalante, es, f. Plin. *Talandi, picciola iſola vicina a Negroponte.*

Atalantæus, a, um, Plin. *d'Atalanta.*

Atax, ăcis, m. Luc. *Aude, fiume in Linguadoca.*

Ategŭa, æ, f. Cæſ. *Teivelta, caſtello nel regno di Granata.*

Atella, æ, f. Cic. *Atella, città diſtrutta in terra di Lavoro; ora è S. Arpino.*

Atellanæ, arum, f. Juv. *commedie Atellane, aſſai giocoſe, e mordaci, così dette dalla città d'Atella.*

Atellanicus, a, um, Cic.)
Atellānus, a, um, Liv.) *Atellano, d'Atella.*

Atellānus, i, m. Suet. *compoſitore delle commedie Atellane.*

Aternus, i, m. Plin. *Peſcara, fiume ſopra Aquila in Abruzzo.*

Ateſte, is, n. Tac. *Eſte, città una volta, ora groſſo caſtello nel Padovano.*

Ateſtīnus, a, um, Mart. *Eſtenſe, d'Eſte.*

Athamānes, ium, m. Liv. *Atamani, popoli d'Albania.*

Athamanthēus, a, um, Ovid. *d'Atamante.*

Athamanthiădes, æ, m. Ovid. *Palemone, figliuolo d'Atamante.*

Athamantis, ĭdis, f. Ovid. *Elle, figliuola d'Atamante.*

Athamas, antis, m. Ovid. *Atamante, re di Tebe, figliuolo d'Eolo, marito di Nefele, e poſcia d'Ino; dalla quale ebbe Learco, e Melicerta, o ſia Palemone. e Atamante, monte, e fiume in Teſſaglia.*

Athenæ, arum, f. Ovid. *Atene, ora Setines, città famoſa della Grecia, fabbricata da Cecrope, e inventrice d'ogni ſcienza.*

Athenæus, a, um, Lucr. *d'Atene, Ateniaſe.*

Athenienſis, e, Cic. *Ateniaſe, d'Atene.*

Athenion, ōnis, m. Plin. *Atenione, pittore inſigne, ſcolare di Glaucione Corintio.*

Athenopŏlis, is, f. Mel. *Antibo, città in Provenza.*

Athĕſis, is, m. Virg. *Adice, fiume nello ſtato di Venezia.*

Athos, i, e Atho, o, e Athon, onis, m. Virg. *Monte Santo, il monte Atos in Macedonia.*

Atiliānus, a, um, Cic. *d'Atilio.*

Atilius, ii, m. Cic. *Atilio, cittadino Romano.*

Atina, æ, f. Cic. *Atino, città in campagna di Roma, e Atino caſtello nel principato Citra.*

Atinas, ātis, Cic. *Atinate, d'Atino,* Plin. *Atenate, d'Ateno.*

Atlantes, um, m. Plin. *Atlanti, popoli in Affrica.*

Atlantēus, a, um, Ovid.)
Atlantiăcus, a, um, Sil.) *Atlantico, d'Atlante.*

Atlantiădes, æ, m. Ovid. *Mercurio, nipote d'Atlante.*

Atlantias, adis, f. Sil. *figliuola d'Atlante, Pleiade.*

Atlanticus, a, um, Hor. *Atlantico, d'Atlante.*

Atlantides, um, f. Virg. *figliuole d'Atlante, le Pleiadi.*

Atlantis, idis, f. Tibul. *figliuola d'Atlante, Pleiade.*

Atlanticus, a, um, Sil. *d'Atlante.*

Atlas, antis, m. Virg. *Atlante, figliuolo di Nettuno, o di Clitone, re di Mauritania, famoſiſſimo aſtrologo, e il primo, che abbia miſurato il corſo del ſole, della luna, e delle ſtelle. Nel mentre, che da un monte ſtava egli contemplando le ſtelle, diceſi eſſere ſtato traſformato in un altiſſimo monte; onde finſero i poeti, ch'ei ſoſtenga il cielo ſopra le ſpalle.*

Atlas, antis, m. Virg. *Atlante, ora monte Chiaro in Mauritania.*

Atrăcis, ĭdis, f. Ovid. *Ippodamia, figliuola di un certo Atrace, inventor della maglia in Teſſaglia. Impalmata da Piritoo fu cagione di una crudeliſſima guerra tra i Lapiti, e i Centauri.*

Atracius, a, um, Stat. *d'Atrace, padre d'Ippodamia.* Atracia ars, Stat. *maglia.*

Atrăces, ium, m. Liv. *quei di Vaidanar, Vaidanarſi.*

Atracius, a, um, Prop. *di Vaidanar.*

Atrāni, orum, m. Plin. *Traneſi, popoli in Puglia; la loro città diceſi Trani.*

Atrax, ăcis, m. Plin. *Atrace, padre d'Ippodamia.*

Atrebătes, ium, m. Cæſ. *Atras, città, e popoli in Piccardia.*

Atrĕus, i, m. Ovid. *Atreo, figliuolo di Pelope, e d'Ippodamia, padre di Agamennone, e di Menelao, fratello di Tieſte, il quale rapigli la moglie. Il perchè Atreo con inaudita ſcelleraggine diede al fratello i proprii di lui figliuoli a mangiare: onde per orrore diceſi ritornaſſe indietro il ſole: fu poi col ſuo figliuolo Agamennone ucciſo da Egiſto, figliuolo di Tieſte.*

Atrēus, a, um. Stat. *d'Atreo.*

Atria, æ, f. Cat. V. Adria.

Atrīdes, o Atrida, æ, m. Virg. *figliuolo d'Atreo.* Atrides minor, Ovid. *Menelao.*

Atrŏpos, i, f. Mart. *Atropo, figliuola dell'Erebo, e della Notte, una delle tre Parche, così chiamata, perchè non perdona, e non aſcolta le preghiere di alcuno.*

Attalicus, a, um, Prop. *Attalico, d'Attalo.*

Attălus, i, m. Cic. *Attalo, re di Pergamo nell'Aſia ricchiſſimo, che laſciò erede per teſtamento il popolo Romano.*

Attalus,

Atthis, Idis, f. Mart. *Attide, figliuolo di Cranao re d'Atene, onde preſe 'l nome l' Attica. Appreſſo i poeti è raſſignoato, perchè Filomela figliuola di Pandione re degli Ateniesi fu cangiato in queſto uccello.*

Attica, æ, f. Plin. *Attica, ora ducato di Sethines, provincia della Grecia*

Attice, Cic. *all' uſanza degli Attici, all' Attica, all' Ateniese.*

Atticus, a, um, Ovid *Attica, Ateniese, d' Atene.* Stylus Atticus, Quint. *ſtile Attico, cioè elegante, ſugoso, pieno, nel quale niente ridonda, niente manca; contrario all' Aſiatico, ch' è gonfio, voto, vano.*

Attis, is, f. Mel. V. Attica.

Attüi, arum, m. Cic V Aduatici.

Atyrus, o Aturus, o Aturnus, i, m. Luc. *l' Adour, fiume in Guaſcogna.*

Atys, o Attys, yos, o Attis, is, e Idos, o Attes, æ, m. Ovid. *Ati, garzoncello di Frigia, amato da Cibele, da cui ebbe la cura de' ſacrifizj, e delle ſacre cerimonie, con patto; ch' egli aſteneſſe perpetua caſtità, d l che ſcordataſi, e per veſtiga infuriato, dopo eſſerſi notabilmente offeſo, fu per compaſſione della Dea convertito nell' albero Pino*

A V

Avaticenſis, e, Cæſ. *di Bourges.*

Avaricum, i, n. Cæſ. *Bourges, città principale della provincia di Berry.*

Auchetæ, arum, m. Sol *Aucati, popoli in Tartaria, e in ſing.*

Auchates, æ, m. Val. Flac. *Aucate.*

Avenio, önis, f. Plin. *Avignone, città in Francia al fiume Rodano.*

Aventicum, i, n Tac. *VViſtiburgo, picciola città negli Svizzeri detta da' Franzeſi* Avenches.

Aventinenſis, e, Val Max *del monte Aventino.*

Aventinum, i, n.) Liv *Aventino, uno de' ſette colli di*
Aventinus, i, m) *Roma, ora monte di s. Sabina,*
Virg *Aventino, figliuolo d' Ercole.*

Aventinus, a, um, Ovid *d' Aventino*

Avernus, i, m. e Averna, orum, n Virg. *lago d' Averno, lago di Tripergola, in terra di Lavoro, preſo da' poeti per un lago dell' inferno, anzi per lo ſteſſo inferno.*

Avernus, a, um, Virg *d' Averno, infernale.*

Aufidēna, o Auphidene, æ, f. Liv. *Alfidena, città in Abruzzo alle radici dell' Apennino.*

Aufidenātes, um, m. Plin *Alfidenati.*

Aufidiānus, a, um, Cic *Alfidiano, d' Alfideno.*

Aufidius Lurco, Plin. *Aufidio Lurcone, il primo, che miſe in iſtia i pavoni; e di queſto guadagno fece l' entrata di ſeſſanta ſeſterzj.*

Aufidus, i, m. Virg *l' Ofanto, fiume in Puglia.*

Aufidus, a, um, Sil. *d' Ofanto.*

Augias, o Augēas, æ, m. Sen. *Augia, re d' Elide. Ebbe queſti una ſtalla di tre mila buoi, la quale non fu mai netta per trent' anni fino all' arrivo d' Ercole, che la ripulì con farvi paſſar pel mezzo il fium. Alfeo. Onde venne in proverbio,* Augiæ ſtabulum repurgare, *per ſignificare coſa d' una immenſa fatica*

Auguſta Bracharum, Pl n. *Braga, città in Portogallo.*

Auguſta Prætoria, Plin. *Aoſta, città antica de' Salaſſi, tra i fiumi Dora, e Baltea*

Auguſta Taurinorum, Plin. *Turino, Torino, città metropoli nel Piemonte.*

Auguſta Tricaſtinorum, Plin. *s. Paolo, o s. Paolo Tricaſtino, città nel Delfinato*

Auguſta Vagiennorum, Plin. *Saluzzo, capitale nel marcheſato di Saluzzo.*

Auguſta Vindelicorum, Plin. *Augusta nella Germania.*

Auguſtiānus, o Auguſtianus, a, um, Suet. Tac *d' Auguſto.*

Auguſtīnus, o Auguſtēus, a, um, Suet. *d' Auguſto.*

Auguſtodūnum, i, n. Tac. *Autun, città nel ducato di Borgogna.*

Auguſtus, i, m. Ovid *Auguſto, imperador Romano.*

Aulerci, orum, m. Cæſ *la Dioceſi di Mains in Normandia.*

Aulis, Idis, Hor. *Aulide, città in Beozia.*

Aulocrēne, es, f. Solin. *Aulocrene, fonte, valle, e monte in Frigia.*

Aulon, onis, f. Plin. *Valona, città in Albania, Mart. nel Vetere in Calabria ſopra un monte.*

Aurimānum ala, Tac *Ried, picciolo luogo in Baviera.*

Aurōra, æ, f. Ovid *Aurora, figliuola di Titano, cioè del Sole, e della Terra, madre di Mennone*

Aurunca, æ, f. Iuv *Aurunca, ora Seſſa, come dicono alcuni, città in terra di Lavoro, fabbricata da Auſone figliuolo d' Uliſſe, o Calipſo.*

Aurunci, orum, m Virg. *Aurunci, la cui capitale ſi vuole ora Seſſa, popoli in terra di Lavoro.*

Auser, eris, m. Plin *Serchio, fiume in Toſcana*

Auſci, orum, m *Auſci, popoli in Guaſcogna, dove ora ſono le Dioceſi d' Aux, di Lectoure, e Aire*

Auſona, f. Liv *Venafro, caſtello una volta, ora villaggio in campagna di Roma.*

Auſonia, æ, f Liv. *Auſonia, paeſe in terra di Lavoro tra Calvi, e Benevento, così detto da Auſone, figliuolo d' Uliſſe, Ovid Auſonia fu detta anche la Calabria, e tutta quella parte d' Italia, che confina coll' Apennino, anzi tutta l' Italia.*

Auſonidæ, arum, m Virg. *Italiani, Auſonii, Liv. Romani.*

Auſonis, Idis, f. Sil *Auſonia, Italiana.*

Auſonius, a, um, Virg. *Auſonio, Italiano.* Mare Auſonium, Plin. *il mar di Sicilia.*

Autolŏles, m. Sil *Autoleli, popoli in Mauritania.*

Autolycus, i, m. Ovid *Autolico, figliuolo di Mercurio, famoſiſſimo ladro*

Automĕdon, ontis, m Virg. *Automedonte, ſcudiere di Pirro, e cocchiere d' Achille.*

Autonŏe, es, f Ovid. *Autonoe, figliuola di Cadmo, re di Tebe, e di Ermione, moglie d' Ariſteo, madre d' Atteone.*

Autonoeius, a, um, Ovid *d' Autonoe.* Autonoeius heros, Ovid *Atteone, figliuolo di Autonoe.*

Auximum, o Auxumum, o Oximum, i, n. Liv. *Oſimo, città nella Marca d' Ancona.*

A X

Axēnus mare, o Axenus Pontus, Ovid V. Euxinus.

Axis, is, f Prop. *Aſſiſi, città nell' Umbria.*

Axius, ii, m Plin *Vardari, fiume in Macedonia.*

Axōna, æ, m Cæſ. *Aſona, oggidì ſi crede Aiſne, fiume della Sciampagna.*

Azōnes, um m Luc. *Aſoni, popoli abitanti lungo 'l fiume Aſona, o Aiſne, come ſi dice oggidì.*

A Z

Azan, ānis, o Azon, onis, m. Stat. *Azan, monte in Arcadia conſacrato a Cibele.*

Azānes, ium, m. Steph *Azani, popoli d' Arcadia.*

Azania, æ, m Steph. *Azania, provincia d' Arcadia, o Xia provincia d' Etiopia.*

Azanius, a, um, Plin. Azanium mare, *il mare di Zanguebar, o l' Arcipelago di Maldivar, come altri vogliono, tra l' Etiopia, e l' India Citeriore.*

B

Babylon, onis, f. Ovid *Babilonia, oggidì Bagdet, città principale della Caldea.*

Babylonia, æ, f. Plin. *Babilonia, parte dell' antica Aſſiria ora Bagdet.*

Babylonica, orum, n. Lucr. *veſti dipinte all' uſanza di Babilonia.*

Babylo-

Babyloniăcus, a, um,
Babylonĭcus, a, um,
Babyloniensis, e,
Babylonius, a, um, } Plin. Curt. Hor. *Babilonico, Babilonio, di Babilonia.*

Bacchæ, arum, f. Ovid. *le Baccanti, donne, che preſidevano ai ſacrifizj di Bacco, le quali ogni terzo anno ſovra monti vicino a Tebe con alcuni baſtoni in mano coperti di ellera, con urli, e ſalti ſconcertati, e da infuriate celebravano le feſte di Bacco.*

Bacchēis, idis, f. Stat. *di Bacco.*

Baccheĭus, o Bacchēus, o Bacchĭcus, a, um, Ovid. *di Bacco.*

Bacchiădæ, arum, m. Ovid. *i diſcendenti di Bacchia, figliuola di Bacco. Queſta fu una famiglia di Corinto, la quale regnò per moltiſſimi anni in quella città, e finalmente ſcacciatane da Ciſſilo venne in Sicilia, e fabbricò Siracuſa.*

Bacchus, i, m. Virg. *Bacco, figliuolo di Giove, e di Semele figliuola di Cadmo, dio del vino.*

Bacēnis ſilva, Cæſ. *Der Hartz VValdt, ſelva nel ducato di Braunſvvich.*

Bactra, orum, n. Virg. *Battra, oggidì Tremend, città al monte Caucaſo.*

Bactri, orum, m. Luc.
Bactriāni, orum, m. Plin. } *Battriani, popoli in Aſia.*

Bactrum, i, n. Plin. V. Bactra.

Baduhennæ lucus, Tac. *Sivcovvolden, e Corvvorden, luogo in Friſia.*

Bæbēis, Prop. V. Boebeis.

Bætĭca, æ, f. Strab. *Betica, parte della Spagna, che comprende l' Andaluzia, e Granata.*

Bæticātus, a, um, Mart. *veſtito di lana di Andaluzia.*

Bæticŏla, æ, m. Sil. *abitante lungo 'l fiume Guadalquivir.*

Bætĭcus, a, um, Iuv. *Betico, d' Andaluzia, e di Granata.*

Bætĭci, orum, m. Plin. *i Betici, que' di Andaluzia, e di Granata.*

Bætigĕna, æ, Sil. *nato lungo il fiume Guadalquivir.*

Bætis, is, m. Mart. *Guadalquivir, fiume in Andaluzia.*

Bagrădas, e Bagrada, æ, m. Cæſ. Liv. *Maggiordas, Magroan, Magrada, fiume in Affrica preſſo Porto Farina.*

Baiæ, arum, f. Hor. *Baia, città in terra di Lavoro vicino al mare, ameniſſima, e di ottima aria.*

Baiānus, a, um, Hor. *di Baia.* Baianus ſinus, Plin. Baianus lacus, Tac. *golfo di Pozzuolo, golfo di Napoli.*

Balări, orum, m. Liv. *Balari, popoli in Sardegna, ove ora è Boromelo.*

Baleāres, ium, f. Flor. *iſole Baleari, due iſole, una Maiorica, e l' altra Minorica nel mar di Spagna.*

Baleārĭcus, a, um,
Baleāris, e, } Ovid. Virg. *Baleare, dell' iſole Baleari.*

Baliſta, æ, m. Liv. *monte Baliſtra in Toſcana.*

Balſa, æ, f. Mel. *Tavila, o Albofeira, città in Portogallo.*

Bantia, æ, m. Liv. *Banzio, caſtello una volta in terra di Bari.*

Bantīnus, a, um, Hor. *Bantino, di Banzia.*

Barbāna, æ, m. Liv. *Boiana, fiume vicino a Dolcigno nella Schiavonia.*

Barboſthĕnes, is, m. Liv. *Barbaſtene, monte in Morea.*

Barcæi, orum, m. Virg. *Barchiſi, que' di Barca.*

Barce, es, f. Sil. *Barca, città in Barbaria.*

Barce, es, f. Virg. *Barce, nutrice di Sicheo.*

Barconnum, i, n. Cic. *Brocciano, caſtello in Toſcana.*

Barcha, æ, f. *Barca, cognome di una famiglia nobiliſſima appreſſo i Cartagineſi, della quale fu Annibale, onde appreſſo Livio. Barchina factio, fazione, che favoriva queſta famiglia.*

Barcĭno, o Barchĭno, onis, f. Plin. Liv. *Barcellona, città in Iſpagna, fabbricata da Amilcare Cartagineſe per cognome Barca.*

Bardeiāte, es, f. Plin. *Bard, città nel Piemonte.*

Bardi, orum, m. Lucil. *Bardi, filoſofi, o poeti antichi in Francia, ſoliti cantar le lodi degli uomini illuſtri.*

Barēa, æ, f. Plin. *Varia, caſtello nel regno di Granata.*

Baria, f. Hor. *Vario, luogo ne' Sabini lungo 'l Teverone.*

Baris, is, f. Hor.
Barium, ii, n. Tac. } *Bari, città nel regno di Napoli.*

Barra, æ, f. Cic. *Barriano, caſtello nel Bergamaſco.*

Baſculi, orum, m. Var. *Vaſcoli, popoli in Andaluzia.*

Baſſania, æ, f. Liv. *Baſſanio, caſtello in Macedonia.*

Baſſarĕus, i, m. Hor. *Baſſareo, cognome di Bacco.*

Baſſarĭcus, a, um, Prop. *di Bacco.*

Baſſăris, is, o idis, f. Perſ. *Baccante, ſacerdoteſſa di Bacco.*

Baſtarnæ, arum, m. Tac.
Baſternæ, arum, m. Ovid. } *Baſtarni, popoli della Ruſſia nera.*

Batāvi, orum, m. Cæſ. *Olandeſi.* Lugdunum Batavorum, *Leyden.*

Batavia, æ, f. Cæſ. *Olanda, provincia nella baſſa Germania.*

Batāvus, a, um, Iuv. *Olandeſe.*

Bathyllus, i, m. Hor. *Batillo, garzoncello di Samo, amato da Anacreonte.*

Batīnus, a, um, Hor. V. Bantinus.

Batīnus, i, m. o Batinum, i, n. Plin. *Tordino, fiume nella Marca di Ancona.*

Battiădes, æ, m. Ovid. *Callimaco, poeta, figliuolo di Batto.*

Battis, is, f. Ovid. *Batti, pulcella amata dal poeta Fileta.*

Battus, i, m. Ovid. *Batto, paſtore trasformato da Mercurio in ſaſſo per aver additato un ſuo furto: e nome di colui, che fabbricò Cirene, e di un certo inſulſo poeta, onde appreſſo i gramatici ebbe nome il vizio Battologia.*

Batulum, i, n. Virg. *Batolo, caſtello una volta in terra di Lavoro.*

Batum, i, n. Plin. *Bato, fiume con caſtello del medeſimo nome in Abruzzo.*

Baucis, idis, f. Ovid. *Baucı, povera vecchiarella, moglie di Filemone, che ricevette inſieme col marito in oſpizio Giove, e Mercurio.*

Bavius, ii, m. Virg. *Bavio, poeta inettiſſimo.*

Bauli, orum, m. Sil. Tac. *Bagola, Bauli, luogo in terra di Lavoro tra Miſeno, e 'l golfo di Pozzuolo.*

B E

Bebriăcum, i, n. Iuv. *la Bina, Caſtello de' Cenomani, vicino al fiume Olio, o come altri vogliono, Caneto, caſtello nel Mantovano vicino allo ſteſſo fiume Olio.*

Bebryce, es, f. Val. Flac. *Bebrica, una delle figliuole di Danao, la quale fuggendo dallo ſdegno del padre venne col marito in Bitinia, e diede a queſto paeſe il nome di Bebricia.*

Bebrycia, æ, f. Flac. *Bebricia, provincia della Bitinia.*

Bebrycius, a, um, Val. Flac. *di Bebricia, di Bitinia,* Sil. *di Bebrice, re ne' monti Pirenei.*

Bebryx, icis, m. Sil. *Bebrice, re ne' monti Pirenei,* Flac. *Amico, re di Bitinia, ucciſo da Polluce.*

Bebryx, icis, Solin. *nativo di Bebricia, o di Bitinia.*

Belgæ, æ, m. Luc. *Fiammingo, di Fiandra, de' paeſi baſſi.*

Belgæ, arum, m. Cæſ. *Fiamminghi.*

Belgĭcus, a, um, Virg. *Fiammingo, di Fiandra, de' paeſi baſſi.*

Belgium, ii, n. Cæſ. *paeſi baſſi, la Fiandra, parte dell' antica Gallia Belgica, ora della baſſa Germania.*

Belias, ădis, f. Sen. *nipote di Belo, figliuola di Danao.*

Belīdes, æ, m. Virg. *figliuolo, o diſcendente di Belo.*

Belīdes, um, f. Ovid. *le nipoti di Belo, le cinquanta figliuole di Danao.*

Bellerŏphon, ontis, e Bellerophontes, æ, m. Hor. *Bellerofonte, figliuolo di Glauco, re di Corinto, nipote di Siſifo, padre di Laodamia. Tentato coſtui a commettere un grave misfatto da Stenobea moglie di Preto re di Argo, appreſſo cui albergava, e riſiutando di acconſentirvi, fu da quella accuſato appreſſo il marito, quaſi egli ſtato ne foſſe il tentatore. Dando fede alle parole della moglie Preto, ne*

volendo pertanto far morire Bellerofonte, mandollo a Iobate re di Licia, acciocchè a qualche pericolo di morte si eſponeſſe. Fu dunque mandato da Iobate a combattere la Chimera, moſtro grandiſſimo, cui avendo egli vinta col mezzo dell' alato cavallo Pegaſo, ſposò in premio la figliuola di Iobate. Inſuperbito poi per sì proſpero ſucceſſo, e volendo in cielo volare ſopra lo ſteſſo Pegaſo, fu da Giove precipitato di cavallo, e lo ſteſſo Bellerofonte fingono i poeti, che vi ſia in una coſtellazione.

Bellerophontēus, a, um, Claud. di Bellerofonte.

Bellōna, æ, f. Virg. Bellona, dea della guerra, ſorella di Marte.

Bellonarii, orum, m. Luct. ſacerdoti di Bellona

Bellovăci, orum, m. Cæſ. il Beoveſe in Piccardia.

Bellūnum, o Belūnum, i, n. Plin. Cividal di Belluno nella Marca Trevigiana

Belus, i, m. Virg. Belo, re di Fenicia, padre di Didone.

Benācum, i, n. Mel. Toſcolano villaggio nel Breſciano alla parte occidentale del Lago di Garda.

Benācus, i, m. Virg. Lago di Garda in Lombardia di là dal Po.

Beneventānus, a, um, Cic. Beneventano, di Benevento.

Beneventum, i, n. Liv. Benevento città nel regno di Napoli.

Berecynthia, æ, f. Virg. Berecinzia, cioè Cibele, così chiamata dal monte Berecinto, ove adoravaſi.

Berecynthius, a, um, Hor. Berecinzio, del monte Berecinto.

Berecynthus, i, m. Plin. Berecinto, monte nella Frigia, ſopra cui adoravaſi Cibele.

Berenice, es, f. Plin. Berenice, moglie di Tolommeo Lago, regina d'Egitto, e figliuola ancora di Tolommeo Filadelfo, e d'Arſinoe.

Berenice, es, f. Plin. Bernich, città alle ſecche di Barberia, e Celir, o Chaſair, o Alchaſir, città in Egitto al golfo Arabico, ne' confini dell' Etiopia, ambedue fabbricate da Tolommeo Filadelfo, e chiamate col nome di ſua madre Berenice

Berenicēus, a, um, Cat. di Berenice.

Berenicis o Beronicis, idis, f. Luct. Bernich, alle ſecche di Barberia.

Bergiſtāni, orum, m. Liv. Bergiſtani, popoli in Iſpagna, dove ora è Berga.

Bergomātes, ium, m. Plin. Bergamaſchi, quei di Bergamo.

Bergōmum, i, n. Plin. Bergamo, città in Lombardia di là dal Po, tra Milano, e Breſcia.

Berōe, es, f. Ovid. Beroe, vecchia di Malvaſia in Morea, ſotto la cui ſembianza Giunone ingannò Semele, Virg. Beroe, moglie di Dario Trace.

Berōsus, i, m. Plin. Beroſo, ſcrittor Caldeo.

Berōas, i, m. Plin. Borao, monte in Tartaria.

Berrhœa, æ, f. Plin. Verro, città in Macedonia, o Aleppo, città di Soria

Berytenſis, e, Ulp. Baruteſe, di Baruti.

Berytius, a, um, Plin. di Baruti.

Berytus, i, f. Plin. Baruti, città nella Fenicia.

Beſidiæ, arum, f. Liv. Biſignano, città in Calabria.

Beſippo, onis, f. Mel. Ciclona, o Vegel, come altri vogliono, picciol luogo in Andaluzia

Beſſi, orum, m. Claud. Beſſi, popoli in Tracia, vicini al fiume Ebro

Beſſicus, a, um. Cic. dei Beſſi Beſſica gens, Cic. i Beſſi.

Betaſii, orum, m. Tac. Betaſii, popoli nel Brabante, ove ora è Beitaone.

Beterrōnes, um, m. Liv. Beterani, popoli in Iſpagna, dove ora è Beteres: qui fu ucciſo Amilcare Cartagineſe

Bethuria, æ, f. Hirt. Eſtremadura, provincia di Portogallo.

Beticōlæ, V. Baticolæ.

Batis, V. Betis

Betoilo, onis, f. Mel. Badellona, caſtello in Iſpagna.

Betulio, onis, m. Mel. Bejon, fiume in Iſpagna.

Tom. I.

B I

Bias, antis, m. Cic. Biante, filoſofo, uno dei ſette Savi della Grecia

Bibacŭlus, i, m. Tac. Bibacolo, poeta.

Biberius, ii, m. Suet. Biberio, cognome per iſcherzo di Tiberio Ceſare, per eſſere troppo amante del vino.

Biberiſcum, V. Babriſcum.

Biblis, idis, f. Ovid. Biblide, figliuola di Mileto, e di Ciane. Amò pazzamente Canno ſuo fratello, da cui rifiutata pel grande amore ſciolta in lagrime, finalmente fu traſformata in fonte.

Bibōnum, i, n. Tac. Bellino, o come vogliono altri, Bobenhauſen, caſtello in Suevia

Bibracte, es, f. Cæſ. Beurect, picciol luogo in Borgogna.

Bibrŏci, orum, m. Cæſ. Bibroci, popoli in Inghilterra, dove ora è Bibbroger.

Bice, es, f. Val. Flac. Bice, palude in Tartaria.

Bidis, is, f. Cic. S. Giovanni de' Bidini, picciol luogo in Sicilia, non molto lontano da Siracuſa.

Bidīni, orum, m. Plin. Bidini, popoli in Sicilia.

Bigerra, æ, f. Liv. Biar, caſtello in Iſpagna, altri vogliono, che ſia Villena, città nel regno di Caſtiglia; altri Paſquera, picciol luogo nella nuova Caſtiglia al fiume Cauriel

Bigerri, orum, m.) Plin. Cæſ. Bigorreſi, popoli in Francia, dove ora è Bigorre

Bigerriōnes, o Bigerriones, um, m.)

Bilbilis, is, f. Mart. Bambola, o Bambola, città nel regno d'Aragona, dove è nato il poeta Marziale.

Bingium, ii, n. Tac. Bingi, caſtello nel Treviroſe.

Bion, onis, m. Plin. Bione, filoſofo ſottiliſſimo diſcepolo di Crate.

Bionēus, a, um, Hor. di Bione filoſofo.

Biſaltæ, arum, m. Virg. Biſalti, popoli in Macedonia.

Biſaltes, is, m. Val. Flac. Biſalte, fiume in Macedonia.

Biſaltia, o Biſaltica, æ, f. Liv. Gell. Biſalzia, parte della Macedonia, così detta da Biſalte, figliuolo del Sole, e della terra, o dal fiume Biſalte.

Biſaltis, idis, f. Ovid. Biſaltide, fanciulla violata da Nettuno, traſformata in Ariete.

Biſton, onis, m. Sen. Biſtone, figliuolo di Marte, e di Calliroe, fabbricatore di Biſtonia, oggidì Buron, città in Tracia

Biſtŏnes, um, Sil. Buroneſi, e talora Traci.

Biſtonia, æ, f. Ptol. Buron, città in Tracia.

Biſtŏnis, idis, f. Ovid. Buroneſe, e talora Trace.

Biſtonius, a, um, Ovid. Buroneſe, di Buron, di Tracia, Biſtonio

Bithynia, æ, f. Claud. Bitinia, oggidì Burſia, provincia dell' Aſia minore, al mar Maggiore.

Bithynicus, a, um, Mart.) di Bitinia, di Burſia.

Bithynus, a, um, Iuv.)

Bituricus, um, Plin. di Berry.

Bituriges Cubi, Cæſ. il Berry, ducato di Francia.

Bituriges Vibiſci, Cæſ. la Dioceſi di Bourdeaux, provincia di Francia.

Biturix, igis, m. Luct. uom di Berry.

Bizantium, V. Byzantium.

B L

Blanda, æ, f. Mel. Blanes, caſtello in Iſpagna.

Blande, æ, f. Mel.) Belvidere, caſtello in Calabria

Blandæ, arum, f. Liv.)

Blandeniōna, æ, f. Cic. Broni, picciol caſtello in Lombardia di qua dal Po.

Blandusia, æ, f. Hor. Blanduſia, fonte ne' Sabini.

Blenæ, arum, m. Claud. Bleni, popoli in Africa al Nilo.

Bliteræ, æ, f. Mel. Bizerro, città in Linguadoca.

Boccar, aris, o Boccor, oris, m. Iuv. *Baccore, re de' Mori.*

Bodincomăgum, i, n. Plin. *Caſale, città capitale del Monferrato al fiume Po.*

Bodotria, æ, f Tac. *Golfo d'Edimburgo nella Scozia.*

Bœbeis, idis, f Lucr. *Lago di Lenifar in Teſſaglia, vicino al monte Oſſa.*

Bœbeius, a, um, Flac.) *del Lago di Lenifar, e calore Teſſalo.*
Bœbicius, a, um, Lucr.) Proles Bœbeia, Val. Flac. *nativa d'Argo, città in Teſſalia.*

Bœotia, æ, f Ovid. *Beozia, ora Stramulipa, provincia della Grecia*

Bœoticus, a, um, Plin *di Beozia, di Stramulipa.*

Bœotis, idis, f Mel. *lo ſteſſo che* Bœotia.

Bœotius, a, um, Ovid) *di Beozia, Stramulipa.*
Bœōtus, a, um, Hor)

Boii, æ, f. Cæſ *Barbon, città in Francia.*

Boiēmum, o Buhemum, o Bohoiemum, i, n. Tac. Pa tete. *Boemia, provincia di Lamagna.*

Boii, orum, m Cæſ *Boi, popoli in Francia, dove ora è il Borbonese,* Tac *Boi, popoli in Lamagna, ora Bavareſi,* Plin. *Boi, popoli in Lombardia di quà dal Po, dove ora è il ducato di Parma, di Modona, di Mirandola, parte del Bolognese, del Mantovano, del Ferrareſe.*

Bola, æ, f Virg.) *Bola, caſtello degli Equi in*
Bolæ, arum, f Liv) *campagna di Roma.*

Bona, æ, f Tibul *Bona, dea, alla quale le femmine solamente ſagrificavano, altri la vogliono moglie di Giano, altri di Numa.*

Bonna, æ, f Tac *Bonna, città in Germania al Reno*

Bononia, æ, f. Sil. *Bologna, città in Lombardia di quà dal Po.*

Boriſthĕnes, is, m. Plin. *Boriſtene, ora Nieper, fiume in Polonia.*

Boriſthenidæ, arum, m. Prop. *abitanti lungo il Boriſtene.*

Boriſthenius, a, um, Ovid. *del fiume Boriſtene.*

Boſphorani, orum, m Cic. *Boſforani, popoli della Circaſſia, che abitano lungo il mar Nero fin verſo lo ſtretto di Caffa.*

Boſphorānus, a, um, ⎫
Boſphoricus, a, um, ⎬ Ovid. Tac. *del Boſforo.*
Boſphorius, a, um, ⎭

Boſphŏrus, i, m. Val. Flac. *Boſforo, ſtretto di mare. Due ſono i Boſfori: uno Boſforo Tracio, ora ſtretto di Coſtantinopoli, appreſſo i Turchi Bogaſio, tra 'l Mar maggiore, e 'l mar di Marmara: l'altro Boſforo Cimerio, ora Volpero ſtretto di Caffa, bocca di s. Giovanni, tra 'l Mar maggiore, e 'l mar della Tana.*

Botrŏdes, i, m. Mart. *Botrodo, ſelva in Iſpagna.*

Boviānum, i, n. Liv. *Baiano, città in Abruzzo.*

Boviānus, a, um, Sil *di Baiano.*

Bovillæ, arum, f. Liv. *Bubaco, Bauco, caſtello in campagna di Roma,* Ovid *villaggio vicino a Roma nella via Appia.*

Bovillānus, a, um, Cic. *di Bubaco, o di Bauco.*

B R

Bracăra, æ, f. Plin. *Braga, o Bragura, città in Iſpagna tra il Duro, e 'l Minho.*

Brachmānes, um, o Brachmānæ, arum, m. Plin. *Bragmani, ora Bramini, e Nairi, filoſofi Indiani.*

Bragāda, o Bagrada, æ, m Sil. *Magrada, fiume nell' Affrica.*

Branchĭdæ, arum, m. Plin. *Branchidi, Sacerdoti d'Apollo, così detti da Branco, figliuolo d'Apollo* Branchidarum oraculum, Mel. *Patrna, luogo conſagrato ad Apollo in Ionia.*

Branchus, i, m. Stat. *Branco, figliuolo d'Apolline.*

Brannovices, um, m. Cæſ. *in Val di Moiorana, come vogliono alcuni.*

Brannŏvii, orum, m. Cæſ *la dioceſi di Beſanzone.*

Bratuſpantium, ii, n. Cæſ. *Beauvois, o Clermont, o Beaumont, o Granviller, o Gratepancie, in Francia.*

Brennus, i, m. Prop *Brenno, capitano de' Galli nella battaglia, che diedero queſti ai Romani, e in cui preſero Roma*

Bretii, V. Brutii.

Briarēus, i, m. Virg. *Briareo, gigante, figliuolo di Titano, e della Terra; avea coſtui, ſecondo la favola, cento braccia, e cinquanta buſti*

Briareius, a, um, Catul *di Briareo.*

Brimo, us, f Prop. *Brimo, cognome di Proſerpina, perchè di notte tempo faceſſe ſpavento.*

Briſēis, idis, f. Ovid. *Briſeide, cioè Ippodamia, così chiamata da Briſo ſuo padre. Coſtei preſa la città di Lirneſſo in Troade, toccò in ſorte al vincitor Achille, a cui fu poi tolta da Agamennone, il che partorì odio implacabile tra queſti due capitani.*

Briſēus, i, m Ovid *Briſeo, cognome di Bacco, così detto da Briſo, monticello d'uno*

Britanni, orum, m. Virg. *Britanni, Ingleſi.*

Britannia, æ, f Cæſ *la gran Bretagna, iſola grandiſſima nell' Oceano, che comprende l'Inghilterra, e la Scozia.*

Britannicus, i, m. Suet *Britannico, figliuolo di Claudio Ceſare, e di Meſſalina*

Britannicus, a, um, Cic) *Britanno, Ingleſe.* Britan-
Britannus, a, um, Iuv) nicus Oceanus, Plin *la Manica, mare tra la Francia, e l' Inghilterra.*

Britomartis, is, o idis, f. Claud *Britomarte, Ninfa di Candia, cara a Diana, la quale per fuggire la violenza del re Minos, precipitoſſi in mare*

Britŏnes, um, m. Iuv. *Britanni, quei di Bretagna, in Francia.*

Brixellum, o Brixillum, i, n. Plin Suet. *Breſſello, città una volta, ora caſtello in Lombardia di quà dal Po.*

Brixia, æ, f Liv. *Breſcia, città in Lombardia di là dal Po, edificata da' Cenomani, tuttoc hè Trogo voglia da' Galli Senoni.*

Bromius, i, m. Ovid *Bromio, cognome di Bacco.*

Brontes, æ, o is, m. Virg. *Bronte, uno de' Ciclopi, miniſtro di Vulcano.*

Brotĕas, æ, o Brotĕus, i, m Ovid *Broteo, figliuolo di Vulcano, e di Minerva, che per la ſua deformità da tutti ſprezzato, gettoſſi in un rogo ardente.*

Brotĕas, & Ammon, Ovid. *Brotea, e Ammone, due fratelli, che giuocavano alla pugna*

Bructĕri, orum, m Claud *Brutteri, popoli in Frigia, dove ora è Brockmerlandt*

Brundusinus, a, um, Tac *di Brindiſi*

Brundusium, ii, n. Cic *Brindiſi, città in terra d'Otranto.*

Brutiāni, orum, m Gell. *Bruziani, così chiamavanſi coloro, che ſervivano i Magiſtrati Romani, quaſi Calabreſi, perchè a queſti popoli fu impoſto un tal obbligo in pena di avere i primi favorito le parti d' Annibale.*

Brutiānus, a, um, Vellei. *di Bruto,* Plin *Calabreſe, di Calabria.*

Brutii, orum, m. Plin. *Calabreſi, Calabria nella parte auſtrale del regno di Napoli.*

Brutinus, a, um,) Cic. *di Bruto.*
Brutius, a, um,)

Brutus, i, m. Cic. *Bruto, cittadino Romano.*

B U

Bubăſis, idis, f. Ovid. *di Bubaſo, provincia di Caria.*

Bubaſtis, idis, f. Ovid. *Diana, così detta dalla città* Bubaſtis, o Bubaſtus, *ora Pibeſeth in Egitto, ove era alla dea conſagrato un tempio.*

Bubăſus, i, f. Plin. *Bubaſo, provincia di Caria*

Bucephălus, i, m Plin. *Bucefalo, cavallo d'Aleſſandro.*

Bunius, ii, m Col *Bonio, nome di fonte appreſſo s. Vittorino in Abruzzo.*

Bupălus, i, m. Hor. *Bupalo, un certo marmoraio di Scio, il quale insieme con ſuo fratello avendo eſpoſta alle pubbliche riſa l'immagine del poeta Ipponatte per la ſua deforme bruttezza, fu dallo ſteſſo Ipponatte con sì mordace ſatira perſeguitato, che per diſperazione unitamente col fratello appiccoſſi.*

Burgundiŏnes, um, m. Plin. *Borgognoni, popoli della gran Pollonia, i quali ſi eſteſero poi in Francia, e quella parte da eſſi abitata chiamarono Borgogna.*

Busīris, is, o idis, m. Ovid. *Buſiri, figliuolo di Nettuno, e di Libia, figliuola di Epafo, crudeliſſimo tiranno di Egitto, il quale ſacrificava a' ſuoi dei tutti i foreſtieri, che colà capitavano: ma finalmente fu ucciſo da Ercole, mentre macchinavagli inſidie.*

Butes, o buthes, æ, m. Virg. *Bute, figliuolo di Amico, il quale per la crudeltà del padre ſcacciato dal regno, fuggì a Trapani in Sicilia, dove fu accolto da Licaſte, famoſa meretrice, e dalla ſteſſa ebbe un figliuolo, chiamato Erice. Fuvvi un altro But. Tro ano, ucciſo da Cammilla.*

Buthrotius, a, um, Cic. *di Butrintò.*

Buthrōtum, i, n. Virg. *Butrintò, città in Albania, dirimpetto a Corfù.*

Buthrōtus, i, m. Liv. *Nuvito, fiume in Calabria.*

Buxentum, i, n. Plin. *Piſciota, caſtello in Baſilicata, altri vogliono, che ſia Policaſtro, città in Principato Citra.*

Buxentius, a, um, Sil. *di Piſciota, o di Policaſtro.*

B Y

Byblis, idis, f. Ovid. *Bibli, figliuola di Mileto, e della Ninfa Ciane, la quale ributtata dal fratello Cauno, pel cui amore ella ſpaſimava, fu cangiata in fontana dello ſteſſo nome*, Plin. *Bibli, picciola iſola con ca ſtella nel Mediterraneo.*

Byrſa, æ, f. Virg. *Berſeh, o come ad altri piace, Almanara; così fu detta la fortezza di Cartagine.*

Byzacium, ii, n. Plin. *Regno di Tuniſi in Barberia.*

Byzantīnus, o Byzantius, o Byzantiăcus, a, um, Stat. Cic. *Coſtantinopolitano, di Coſtantinopoli.*

Byzantii, orum, m. Cic. *Coſtantinopolitani.*

Byzantium, o Byzantium, ii, n. Cic. *Coſtantinopoli, città in Tracia, ſede dell' imperadore de' Turchi.*

Byzĕres, o Bozares, um, m. Val. Flac. *Biſeri, popoli in Aſia, dove ora è Temir, o Timiſera.*

C

CAbēra, æ, f. Plin. *Cabera, figliuola di Proteo, la quale ebbe da Vulcano tre figliuoli, e altrettante Ninfe. Onde* Dii Caberi, o Cabiri, *dei, a' quali ſagrificava la gentilità, contro le tempeſte di mare.*

Cacus, i, m. Ovid. *Caco, figliuolo di Vulcano, famoſo ladro, così chiamato dagli Arcadi per le ſue malvagità. Tra gli altri furti rubò ad Ercole i buoi in caſa di Evandro; e per non eſſere ſcoperto dalle pedate, gli traſſe per la coda nella ſua grotta: del che avvedutoſi Ercole, tirolla fuori della grotta, e colla clava lo uccise.*

Cadiſcus, i, m. Plin. *Capo Baſſo, monte, e promontorio in Candia.*

Cadmēa, æ, f. Nep. *Cadmea, la fortezza di Tebe, e talora la ſteſſa Tebe.*

Cadmēis, idis, f. Ovid. *di Cadmo.* Impiæ Cadmeides, Sen. *le nipoti di Cadmo.*

Cadmeius, a, um, Stat. } *di Cadmo.*
Cadmēus, a, um, Prop. }

Cadmus, i, m. Plin. *Cadmo di Mileſſo, primo inventore della proſa, il quale portò di Fenicia in Grecia la cognizione dei caratteri*, Ovid. *Cadmo, figliuolo di Agenore, re di Fenicia, il quale mandato dal padre a cercar Europa ſua ſorella rubata da Giove, arrivò in Beozia, dove fabbricò Tebe. Molti de' ſuoi compagni morti da un ſerpente, che quel paeſe infeſtava, Cadmo l'ucciſe, gli traſſe i denti, e queſti ſeminò, da' quali ſubito nacquero uomini armati, che lo aiutarono a fabbricare la città. Scacciato finalmente dal ſuo regno da Anfione, e Zeto, venne in Iſchiavonia, ove inſieme con Ermione ſua moglie fu convertito in ſerpente.*

Cadusii, orum, m. Nep. *Caduſii, popoli tra'l mar Caſpio, e'l Mar maggiore.*

Cæa, V. Cea.

Cæciliānus, a, um, Cic. *di Cecilio.*

Cæcilius Statius, Hor. *Cecilio Stazio, poeta comico, antichiſſimo compagno di Ennio, chiamato da Cicerone cattivo autore della Latinità. E Cecilio di Albania, liberto di Attico, cavaliere Romano, maeſtro di grammatica in Roma. E Cecilio Gallo, giureconſulto eccellentiſſimo al tempo di Gellio.*

Cæcilius, a, um, Cic. *di Cecilio.*

Cæcŭbum, i, n. Hor. *monte Cecubo, monte di Gaeta, luogo in terra di Lavoro abbondante di ottimo vino.*

Cæcŭbus, a, um, Plin. *del monte di Cecubo, del monte di Gaeta.*

Cæcŭlus, i, m. Virg. *Ceculo, figliuolo del re Latino, fondatore di Paleſtina, e capo della famiglia de' Cecilii, così detto da una malattia d'occhi. Fingono i poeti, che la di lui madre ſedendo al fuoco lo concepiſſe di una favilla, che le ſaltò nel ſeno, onde fu detto figliuolo di Vulcano.*

Cælimontānus, a, um, Cic. *del monte Celio.*

Cælius, ii, m. Cic. *Celio, oratore ingegnoſiſſimo, diſcepolo di Cicerone, il quale accuſato da un certo Atratino di eſſere ſtato complice della congiura di Catilina contro la Repubblica, fu dal medeſimo Cicerone con una belliſſima orazione difeſo.*

Cælius, o Cœlius, ii, m. Cic. *monte Celio, ora monte di s. Giovanni Laterano, uno de' ſette colli di Roma, aggiunto alla città da Tullio Oſtilio.*

Cælus, i, m. Cic. *Celo, pronipote di Demorgogone, figliuolo dell' Etere, e del Giorno, nipote d' Erebo, calcolato nelle favole il primo fra gli dei. Dalla moglie Veſta ebbe undici figliuoli, Saturno, Opi, Titi, Cerere prima, Vulcano primo, Mercurio terzo, la gran Venere, Venere ſeconda, Toſio, Titano, e Giove ſecondo.*

Cænēum, o Ceneum, i, n. Plin. *Capo Litar, promontorio in Negroponte.*

Cænēus, a, um, Ovid. *di Capo Litàr.* Iupiter Cæneus, Ovid. *Giove adorato in Capo Litar.*

Cænīna, æ, f. Feſt. *Cenina, città in campagna di Roma.*

Cæninenſis, e, Plin. *Ceninese, di Cenina.*

Cæneus, is, f. Ovid. *Ceni fanciulla di Teſſaglia, figliuola di Elato, la quale eſſendo ſtata violata da Nettuno, le fu dallo ſteſſo comandato di domandar qualunque mercede aveſſe deſiderato. Ella domandò di eſſere convertita in uomo: il che le fu da Nettuno conceduto, con renderla inoltre invulnerabile, e cominciò a chiamarſi Ceneo. Diceſi, che comandaſſe ai Lapiti, e che gli faceſſe giurare col diſprezzo degli dei per la ſua aſta, del che vendicoſſi Giove nella guerra, ch' ebbero i Lapiti contra i Centauri. Imperocchè per eſſer invulnerabile fu da una gran mole di alberi oppreſſo, e ucciſo, o cangiata in augello, oppure ritornò al ſuo primiero ſtato di donna, come ſcrive Virgilio.*

Cænis, is, f. Plin. *Coda di volpe, o Capo di Paſſolo, promontorio in Calabria.*

Cære, n indecl. o Cæres, itis, f. Liv. *Cervetera, picciolo luogo in Toſcana.*

Cæres, itis, m. Virg. *Eri, fiume in Toſcana tra Cervetere, e Città Vecchia.*

Cæræſi, o Cereſi, orum, m. Cæſ. *Ceresi, popoli ne' paeſi Baſſi, dove ora i Ceray.*

Cæretānus, a, um, Plin. *di Cervetere.*

Cæres, itis, Hor. *di Cervetere.* Cærite cera digaus, Hor. *uomo indegno, uomo infame, come erano i Cervetrani,*

i quali erano privi perciò del diritto di dar il ſuffragio.

Cærites, um, m. Gell. *Cerveteraſi, que' di Cervetere*

Cæſar, aris, Suet. *Giulio Ceſare, dittatore perpetuo, e primo imperadore de' Romani, il quale avendo ſoggiogati, e aggiunti all' impero gli Alemani, i Galli, e i Britanni, voltò l' arme contro Pompeo, che difendeva le ragioni del Senato, e vittorioſo impadronitoſi del tutto convertì la repubblica in Monarchia. Da coſtui preſero il nome di Ceſare tutti gl' imperatori, ſuoi ſucceſſori.*

Cæſaraugusta, æ, f. Plin. *Sarragozza, città capitale del regno di Aragona.*

Cæſarea, æ, f. Plin *Ceſarea; molte furono le città di queſto nome, le quali veder ſi poſſono appreſſo i Geografi.*

Cæſarĕus, a, um, Ovid. } *Ceſareo, di Ceſare.*
Cæſariānus, a, um, Mart. }

Cæſarienſis, e, Tac. *di Ceſarea.*

Cæſaris Dictatoris villa, Tac. *Bagni di Salviati in terra di Lavoro.*

Cæſēna, æ, f. Plin. *Ceſena, città in Romagna.*

Cæsēnas, atis, f. Plin. *Ceſenate, di Ceſena.*

Cæſoniānus, a, um, Col. *di Ceſonio, nome Romano.*

Cæſonius, ii, m. Col. *Ceſonio, nome Romano.*

Ceyx, V. Ceyx

Caiānus, a, um, Stat. *di Gaio.*

Caicus, i, m. Virg *Girmaſti, coſtri, Chiay, fiume nella Miſia maggiore.*

Caiēta, æ, f. Virg. *Gaeta, città in terra di Lavoro, così detto da Caieta nutrice d' Enea, o d' Aſcanio, e di Creuſa.*

Caietānus, a, um, Val. Max. *di Gaeta.*

Caius, i, m. Quint *Gaio, antinome Romano.*

Calăber, bra, brum, Sil. *Calabreſe, di Calabria.*

Calabria, æ, f Plin. *Calabria, luogo tratto di paeſe nel regno di Napoli tra 'l mare di Toſcana, e il mar Ionio.*

Calabricus, a, um, Col. *Calabreſe, di Calabria.*

Calagūris, o Calaguris, is, f. Plin. Liv *Calaorra, città in Caſtiglia vecchia, patria di Quintiliano.*

Calaguritānus, a, um, Plin. *di Calaorra*

Calăis, is, m Ovid *Calai, figliuolo alato di Borea, e di Orizia, il quale inſieme col fratello Zeto, parimente alato, andò cogli Argonauti in Colco, fugò le Arpie dal regno di Fineo, e finalmente fu da Ercole ucciſo, e cangiato in vento.*

Calămus, i, m. Virg *Calamo, figliuolo del fiume Meandro, il quale amò, e fu amato da Carpo, figliuolo di Zefiro, fanciullo belliſſimo.*

Calăris, e Caralis, is, f. Plin. *Cagliari, città metropoli di Sardegna, ſede dei vicerè di quel regno.*

Calăta, æ, f. Cic. *Galati, luogo in Sicilia, non molto lungi da Patti.*

Calăta Hieronis, Cic. *Calataginone, città in Sicilia confinante o Caſtro Ioani.*

Calatia, o Galatia, æ, f. Plin. *Gaiazzo, o Gaiazza, città in terra di Lavoro.*

Calatīnus, a, um, Liv. *di Gaiazzo, o di Gaiazza.*

Calaurēus, a, um, Ovid. *di Sidra.*

Calauria, æ, f. Plin. Mel. *Sidra, iſola nel golfo di Napoli di Romania.*

Calchas, antis, m. Virg. *Calcante, indovino Greco, figliuolo di Teſtore.*

Calciŏpe, es, f. Ovid. *Calciope, figliuola di Oeta, re di Colco, ſorella di Medea, e d' Aſſirto, moglie di Friſſo madre di Citoro.*

Caldius, ii, m. Suet. *Caldio, ſoprannome dato per iſcherzo a Tiberio in vece di* Claudius.

Caledonia, æ, f Tac. *Roſſia, Aliborrou, parte ſettentrionale della Scozia.*

Caledonius, a, um, Mart. *Scozzeſe, di Scozia.* Caledonius Oceanus, Val Flac. *mar di Scozia.*

Calēnum, i, n. Ovid. *Carinola, città in terra di Lavoro; ove naſcevano ottimi vini: onde* Calenum, *appreſſo Orazio, vino di Carinola.*

Calēnus, a, um, Hor. *di Carinola.*

Calepīnum, ii, n. *Calepio, villaggio nel Bergamaſco.*

Cales, ium, f. Hor. *Calvi, città in terra di Lavoro.*

Calĕtes, um, m. Cæſ. *il paeſe di Caux, nella provincia di Lion.*

Calidonii, orum, m. Mart. *Calidonii, popoli in Iſcozia, dove ora è 'l paeſe di Alliborrou.*

Caligŭla, æ, m. Suet. *Caligola, cognome di Caio Ceſare, figliuolo di Germanico, imperadore de' Romani.*

Calisto, us, f. Catul. *Caliſto, figliuola di Licaone re di Arcadia.*

Callaici, Callaicus, V. Gallaeci.

Calligŭla, æ, m. Liv. *Callicola, monte in terra di Lavoro.*

Callimăchus, i, m. Cic. *Callimaco, poeta di Cirene, principe de' poeti Greci elegiaci. Altro di queſto nome gramatico: e altro ſcultore, inventore della colonna Corintia.*

Calliŏpe, es, f. Iuv. *Calliope, muſa, che preſiede ai verſi eroici.*

Callipĭdes, o Callippĭdes, is, m. Cic. *Callipide, comico a' tempi di Ageſilao; figurat. uomo tardo, pigro, lento.*

Callipŏlis, is, f. Sil. *Gallipoli, città in Tracia.*

Callirŏe, es, f. Ovid *Callirae, ſeconda moglie d' Alcmeone, la quale impetrò, e ottenne da Giove, che i ſuoi due figliuoli ancor fanciulli preſto creſceſſero per vendicare la morte dell' ucciſo marito: e Callirae figliuola di Lico, la quale liberò Diomede dalle inſidie del padre, ma veggendoſi da lui abbandonata, ſi tolſe con un laccio la vita.*

Callirrhŏe, o Calirhoe, es, f. Stat. *Callirae, fiume in Attica.*

Callisthĕnes, is, m. Cic. *Calliſtene, filoſofo, ſcolare di Ariſtotele.*

Callisto, V. Caliſto.

Calor, oris, m. Liv. *il Calore, fiume nel principato Oltra.*

Calpe, es, f. Plin. *Calpe, ora Gibilterra, una delle colonne d' Ercole, monte, e città in Iſpagna dirimpetto al monte Abila.*

Calydon, onis, f. Virg. *Ayton, città d' Etolia, Regia di Oeneo, padre di Meleagro.*

Calydŏnis, idis, f. Ovid *d' Ayton.*

Calidonius, a, um, Ovid. *d' Ayton.*

Calymna, æ, f. Ovid. *Caliena, iſola nel mar di Mondria.*

Calypſo, us, e onis, f. Ovid. *Caliſſo, Ninfa, figliuola d' Atlante, e di madre incerta, o figliuola dell' Oceano, e di Teti, la quale benignamente ricevette Uliſſe naufrago nell' iſola Ogigia, in cui regnava.*

Camalodūnum, i, n. Tac *Maldon, caſtello in Inghilterra nella provincia d' Eſſex.*

Camarīna, e Camerina, æ, f. Liv. *Camarana, città in Sicilia con fiume, e palude del medeſimo nome.*

Cambyſes, is, m. Luc. *Cambiſe, re di Perſia.*

Camerīnum, e Camarinum, i, n. Ptol. *Camerino, città nell' Umbria.*

Camers, tis, m. Virg. *Camerte, nome di un cert' uno appreſſo il poeta.*

Camers, tis, Sil. *di Camerino, Camerineſe.*

Camertes, ium, m. Plin. *Camerineſi, que' di Camerino.*

Camertīnus, a, um, Cic. *di Camerina.*

Camilla, æ, f. Virg. *Cammilla, regina de' Volſci, figliuola di Metabo, e di Cammilia, la quale ſoccorſe Turno nella guerra contro i Latini, ed Enea, e vi perì.*

Camillus, i, m. Virg. *Cammillo, capitano de' Romani, che ſcacciò i Galli da Roma.*

Camenæ, arum, f Virg. *le Muſe.*

Campania, æ, f. Liv. *Campania, ora per la maggior parte terra di Lavoro nel regno di Napoli.*

Campanicus, a, um, Plaut. lo ſteſſo che Campanus.
Campānus, e, um, Virg.
Campas, ātis, Plaut.) Campano, della terra di Lavoro
Campi Macri, Liv. Val di Montirone, luogo in Lombardia di quà dal Po.
Campi Phlegræi, Plin la Solfatara, luogo in terra di Lavoro
Canāce, es, f. Ovid Canace, figliuola d' Eolo, ch' ebbe un figlio da ſuo fratello Macareo. Del che avvedutoſi Eolo, fece eſporre ai cani il fanciullo, e mandò per un manigoldo un coltello alla figliuola, col quale diceſſe che ſi uccideſſe, e Macareo in tanto fuggì.
Canāvia, æ, f. Cæſ. Luc. la Canovia, piccolo paeſe in Albania.
Canephŏræ, arum, f. Cic. Canefore, vergini primarie di Atene, che ne' giuochi, e nelle feſte in onor di Pallade portavano in capo due ceſtelli, uno pieno di fiori, l' altro di ſpighe per offerire alla dea
Caninēfas, atis, m.
Caninefātes, um, m.) Tac. il paeſe di Kenemerlande in Olanda.
Cannæ, arum, f. Lucr. Canne, città in terra di Bari, dove furono tagliati a pezzi da Annibale quarantamila Romani
Cannenſis, e, Nep. di Canne.
Canopæus, a, um,
Canopīcus, a, um,
Canopīus, a, um,
Canopitānus, a, um, } Plin. Catul Solin. di Canopo, di Bochir, di Bichieri.
Canōpus, i, f. Ovid. Canopo, ora Bochir, o Bichieri, città in Egitto alle bocche del Nilo.
Cantăber, ri, Hor. Biſcaglino.
Cantabria, æ, f. Plin Biſcaglia, provincia di Spagna.
Cantābri, orum, m Cæſ. Biſcaglini.
Cantabrīcus, a, um, Hor. Biſcaglino.
Canthus, i, m. Val. Flac. Canto, figliuolo d' Abante, uno degli Argonauti.
Cantium, i, n Cæſ. Kent, città in Inghilterra
Canusitānus, a, um, Mart. veſtito di lana di Canoſa.
Canusīnus, a, um, Hor. di Canoſa.
Canusium, ii, n Cic Canoſa, città in terra di Bari, fabbricata da Diomede.
Capaneius, o Capanēus, a, um, Sil. di Capaneo.
Capanēus, i, m. Ovid. Capaneo, capitano Greco, inventore della ſcalata, il quale inſieme con Polinice andato alla guerra di Tebe, volendo alla città dar la ſcalata, fu dai Tebani a colpi di ſaſſo ucciſo. Quindi finſero i poeti, che coſtui ſchernisse gli dei, del che adirato Giove lo fulminaſſe.
Capēna, æ, f. Mart. Porta di s. Sebaſtiano in Roma.
Capēna, æ, f. Liv. Canegina, fortezza nello ſtato di Ronciglione.
Capēnas, atis, Cic.
Capēnus, a, um, Virg.) di Canegina.
Capēnas, æ, m. Sil. Capena, piccolo fiume nello ſtato di Ronciglione.
Capētus, i, m. Plin. Capeto, figliuolo d' Albo, padre di Capi, ſeſto re degli Albani.
Caphareus, i, m. Virg. Capo dell' Oro, promontorio in Negroponte, vicino al quale i Greci nel ritorno di Troia fecero naufragio.
Caphareus, a, um, Prop. di Capo dell Oro.
Capitina, æ, f. Cic. Capizzi, città in Sicilia.
Capitolia, orum, m. Virg
Capitolium, ii, n Cic) Campidoglio, uno de' ſette colli di Roma
Cappadocia, æ, f Plin. Cappadocia, provincia d' Aſia ſopra il mar Maggiore.
Cappadŏcius, o Cappadŏcus, a, um,
Cappădox, ŏcis,) Plaut Mart. Luc Cappadoce, di Cappadocia.
Capraria, æ, f. Plin
Capraria, æ, f Var) la Capraia, iſola nel mar di Toſcana, e Crabrera, iſola vicina a Mauritania, e Forteventura, una delle iſole fortunate
Capraſia, æ, f. Plin. Porto di Magna Vacca, caſtello, e porto nel Ferrareſe, lungo 'l mare Adriatica.
Capreæ, arum, f. Tac. iſola di Capri, nel mar di Toſcana.
Capreenſis, e, Suet. di Capri.
Capua, æ, f. Liv. Capua, Capua, città in terra di Lavoro
Capuānus, a, um, Virg Capuano, di Capua.
Capuenſis, lo ſteſſo che Capuanus
Capys, is, m. Virg Capi, capitano Troiano, compagno d' Enea, Ovid Capi, figliuolo di Capeto, ſettimo re degli Albani.
Carălis, is, f. Liv. V. Calaris.
Carambis, is, m Val. Fac Capo Piſello, e Comana, promontorio in Paflagonia.
Carcaſſum, i, n. Plin Carcaſſona, città in Linguadoca.
Carchēdon, V. Carthago.
Carchedonius, a, um, Plaut. Cartagineſe.
Carcinites, is, m. Mel. Golfo di Negripoli, e Golfo di Moſcovia tra le bocche del fiume Nieper, e lo ſtretto di Caffa.
Cardăces, um, m. Nep. Cardaci, ſorta di ſoldati Perſiani, valoroſi, e guerrieri, ma dati molto alle ruberie.
Cares, ium, m. Mart. Cari, popoli di Caria aſſai rozzi, e groſſolani, quindi il proverbio appreſſo Cicerone, cum Caro cariſſa, con rozzi tratta groſſolanamente.
Caria, æ, f. Cic Caria, ora Aidinelli, provincia dell' Aſia, così chiamata dal re Cara, che fu il primo a prender augurii dagli uccelli.
Caricus, o Carius, a, um, Var. di Caria.
Carilla, æ, f. Sil. Carilla, caſtello in principato citra, diſtrutto da Annibale, perchè ſeguiva le parti de' Romani.
Carinæ, arum, f Cic le Carine, contrada in Roma alle falde del Campidoglio, celebre pel tempio della Pace, e per le caſe di Pompeo, e di Cicerone, che quivi abitavano.
Carinianum, i, n Carignano, città in Piemonte.
Carmania, æ, f Plin. Carmania, oggidì Chirman, provincia dell' Aſia, nel regno di Perſia
Carmāni, orum, m Mel Carmani, Chirmani
Carmēlus, i, m. Tac. Carmelo, monte in Paleſtina, Suet Carmelo, nome di un certo nume appreſſo gli antichi.
Carmenta, æ, o Carmentis, is, f. Ovid. Carmenta, ſopranome di Nicoſtrata, famoſa indovina, madre d' Evandro, così detta dalle riſpoſte, che dava in verſi, adorata da' Romani.
Carmentālis, e, Virg. Carmentale, di Carmenta. Porta Carmentalis, Virg. la porta Carmentale, porta di Roma, preſſo cui adoravaſi Carmenta.
Carmentalia, orum, n. Var. feſte in onor di Carmenta.
Carna, o Cardinĕa, o Cardĕa, æ, f Ovid Carna, dea, e ninfa della ſelva d' Elerno, amata da Giano, cuſtode dei limiti delle campagne, detta Carna, perchè credevaſi preſedere alla conſervazione delle viſcere degli uomini, e Cardinea, o Cardea, perchè cuſtodiva cardines, cioè i confini dei campi.
Carneădes, is, m. Cic. Carneade, di Cirene, filoſofo, e oratore inſigne, principe d'una nuova accademia, ſeguace di Criſippo. e riprovatore di Zenone: coſa alcuna non accertava. Mandato ambaſciadore a Roma dagli Ateniesi, dopo aver con molta facondia parlato intorno la giuſtizia, il giorno ſeguente diſputò il contrario.
Carneadēus, a, um, Cic di Carneade.
Carni, orum, m. Plin Furlani, propriamente la parte orientale del Friuli: abbraccia anche un poco dell' Iſtria, e la contea di Gorizia
Carnŏti, orum, m. Tibul.
Carnūtes, um, Cæſ.
Carnūtii, orum, Plin } Carnuti, popoli in Francia, ora la dioceſi di Sciartres, e d' Orleans.
Carnūtum, i, n. Tibul Sciartres, città in Francia.
Carpathius, a, um, Hor di Scarpanto.
Carpăthus, i, f. Plin. Scarpanto, iſola tra Candia, e Rodi.
Carpetāni, orum, m. Liv. Carpetani, popoli della Spagna,

dove ora è l' Algeria, e la Maocho.

Carpetānus, a, um, Plin. *Carpetano.*

Carræ, arum, f Lucr. *Orfa, od Horren, città in Meſopotamia, fabbricata da' Parti, dove furono uccisi i Craſſi*

Carrēa, æ, f. Plin. *Cheraſco, città in Piemonte.*

Carſeolānus, a, um, Plin. *Carſolano, Arſolano, di Carſoli, o d' Arſoli.*

Carſeŏli, orum, m. Ovid. *Carſoli, o Arſoli, caſtello degli Equi ſopra un colle in terra di Lavoro.*

Cartennæ, arum, f Mel. *Meſtagan, città in Barberia con porto, e fortezza al mare Mediterraneo.*

Carthæa, æ, f. Ovid.) *Oceano, altri Algeſira, altri*
Cartheia, æ, f Mel.) *Teriffa, città in Iſpagna*

Carthæa, æ, f. Plin. *Cortea, città nell' iſola di Zia.*

Carthæus, e Cartheius, a, um, Ovid. *di Cortea.*

Carthaginenſis, e Carthaginienſis, e, Enn. *Cartagineſe, di Cartagine.*

Carthāgo, inis, f. Cic. *Cartagine, città in Affrica, emola di Roma, diſtrutta da P. Scipione dopo la terza guerra Cartagineſe.*

Carthāgo vetus, Cic. *Cantavieio, città della Spagna lungo'l fiume Ibero.*

Carthāgo nova, Ovid Liv. *Cartagena, città della Spagna, fabbricata da Aſdrubale.*

Carya, æ, f Vitr. *Caria, città in Morea.*

Caryātes, ium, m Vitr. *quei di Caria.*

Caryſtēus, a, um, Ovid.) *di Cariſto, città in Ne*
Caryſtius, a, um, Plin) *groponte*

Caryſtus, i, f. Tibul. *Cariſto, città in Negroponte.*

Caſilīnas, ātis, Val. Max. *di Caſtellinaccio.*

Caſilinenſes, ium, m Cic.) *quei di Caſtellinaccio.*
Caſilīni, orum, m Plin.)

Caſilīnum, i, n Plin. *Caſtellaccio, anticamente città, ora villaggio in terra di Lavoro.*

Caſilīnus, a, um, Sil. *di Caſtellaccio.*

Caſinas, ātis, Cic. *Caſſinate, di Caſſino.*

Caſinum, e Caſſinum, i, n Sil Liv. *Caſſino, città de' Volſci alle radici del monte Caſſino, in terra di Lavoro.*

Caſius mons, Luc *Lariſſa, monte in Egitto.*

Caſius, ii, m Plin. *Liſon, o Liza, monte in Soria.*

Caſius, a, um, Plin. *del monte Lariſſa.* Caſius Jupiter, Plin *Giove adorato ſul monte Lariſſa.*

Caſperia, æ, f. Virg.) *Aſpra, caſtello una volta, ora*
Caſperŭla, æ, f Sil) *villaggio ne' Sabini.*

Caſpiăcus, a, um, Stat *Caſpio.*

Caſpiădæ, arum, m Flac. V Caſpii.

Caſpiæ portæ, Plin *le porte di Teflis, gole del monte Tauro, non molto lungi dal mar Caſpio, le quali dividono la Media dalla Partia.*

Caſpiāni, orum, m. Pomp.) *Caſpii, popoli d' Ir-*
Caſpii, orum, m Plin) *cania.*

Caſpium mare, Plin *mare Caſpio, o di Bacù, o di Sala, o di Tabareſtan, mare tra la Tartaria deſerta, e'l regno di Perſia.*

Caſpius, a, um, Stat. *Caſpio.*

Caſſandra, æ, f. Virg. *Caſſandra, figliuola di Priamo, e di Ecuba, amata da Apollo. Spoſò Corebo, con cui venne alla guerra di Troia: morto il marito, fu sforzata da Aiace nel tempio di Minerva, e finalmente incendiata Troia, toccò in ſorte ad Agamennone; e collo ſteſſo Agamennone fu ucciſa per comando di Clitennestra.*

Caſſii, orum, m Cæſ. *Caſſii, popoli in Inghilterra, dove ora è Gaſeren.*

Caſſiānus, a, um, Cic. *di Lucio Caſſio.* Iudex Caſſianus, Cic. *giudice ſevero, e rigoroſo, perchè Lucio Caſſio fu nel giudicare di ſomma ſeverità, detto perciò da Val. Maſs.* Scopulos reorum.

Caſſiŏpe, es, e Caſſiopēa, æ, f Prop. *Caſſiope, Caſſiopea, moglie di Cefeo re d' Etiopia, madre d' Andromeda, e ſuocera di Perſeo. Gloriandoſi coſtei d' eſſere più bella delle Nereidi, per divino oracolo fu la di lei figliuola dalle ninfe gettata per paſcolo a una balena, ma da Perſeo liberato. Fingono i poeti, eſſere ſtata portata in cielo, e convertita in una coſtellazione, la quale tramonta collo Scorpione, e naſce col Sagittario.*

Caſſius, ii, m. Liv. *Caſſio, nome Romano.*

Caſſius, a, um, Liv. *di Caſſio.*

Caſtalia, æ, f Ovid *il monte Caſtalio.*

Caſtalides, um, f. Mart. *le Muſe abitatrici del monte Caſtalio.*

Caſtalius, a, um, Ovid. *del monte Caſtalio.*

Caſtalius, ii, m. Ovid. *Caſtalio, monte, e fonte in Beozia, vicino al monte Parnaſſo, dedicato ad Apollo, e alle Muſe.*

Caſtor, ŏris, m. Ovid *Caſtore, figliuolo di Tindaro, e di Leda. Impetrò coſtui da Giove di partire l' immortalità con Polluce ſuo fratello, onde dicesi, che traſportati in cielo, a vicenda muoiono, e a vicenda riſuſcitino. I poeti fingono, che Leda avuto commercio con Giove, ſotto ſembianza di cigno, abbia d' eſſo concepute un uovo, d' onde nati ſieno Caſtore, e Polluce. Altri, che abbia concepito due uova, uno di Giove, donde ſia nato Polluce immortale, e l' altro di Tindaro, donde ſia generato Caſtore mortale; e che ucciſo Caſtore in battaglia, Polluce abbiagli comunicato la ſua immortalità. Caſtore fu molto valente in domar cavalli, e Polluce in guerra; in loro protezione volleero gli antichi, che foſſero i cavalli. In cielo fanno il pianeta de' Gemini, e la loro coſtellazione è molto fortunata a' naviganti.*

Caſtorĕus, a, um, Sen. *di Caſtore*

Caſtra Poſthumiana, Hor. *Caſtro del Rio, picciolo caſtello in Andaluzia.*

Caſtricianus, a, um, Cic. *di Caſtriccio, nome proprio Romano*

Caſtrum album, Liv. *Caſtrello, e Caſtel Stroe, caſtella in Iſpagna*

Caſtrum Minervæ, Var *Caſtro, città in terra d' Otranto.*

Caſtrum novum, n. Liv *s. Marinella, luogo nella provincia del patrimonio di s. Pietro, e Calvano, caſtello in Abruzzo*

Caſtrum Truentinum, Cic. *Torre di Seguro nella Marca d' Ancona.*

Caſtulo, æ, f Sil *Caſtiglione Aretino, caſtello in Toſcana tra Arezzo, e Cortona.*

Caſtulonenſes, ium, m Plin *Caslonesi.*

Caſtulo, onis, f Sil. *Caslona, città una volta, ora villaggio in Iſpagna.*

Catadūpa, orum, n Cic *Catadupe, luogo in Etiopia, dove precipita il Nilo con tanto fracaſſo, che ſi vuole gli abitanti perdano il ſenſo dell' udito.*

Catadūpi, orum, m Plin *Catadupi, ora Catachi, popoli in Etiopia, che abitano lungo le catarrate del Nilo.*

Catăna, e Catina, æ, f Cic *Catania, città in Sicilia.*

Catilīna, æ, m. Cic. *Catilina, patrizio Romano, che con molti altri nobili congiurò contro la patria.*

Catilinārius, e Catilinarius, a, um, Plin. *Catilinario, di Catilina.*

Catilli, orum, m. Sil. *Catilli, popoli ne' Sabini, che abitavano il monte di Tivoli appreſſo'l Teverone.*

Catillus, i, m. Sil *Catillo, figliuolo d' Anfiarao, che inſieme co' fratelli Creato, e Tiburto venne in Italia, e fabbricò una città, chiamandola col nome del fratello Tibur. E' ancora monte di Tivoli appreſſo la città di Tivoli, e'l fiume Teverone.*

Catina, V. Catana.

Catinenſis, e, Plin. *Catanese, di Catania.*

Cato, ōnis, m Cic. *Catone, patrizio Romano, celebre per la ſua ſeverità, il cui nipote detto Catone Uticenſe tenne le parti di Pompeo contro Ceſare.*

Catoniānus, a, um, Cic. *di Catone.*

Catti, orum, m. Tac. *Catti, popoli in Germania, dove ora è Heſſia.*

Catŭli, orum, m. Cic. *i Catuli, famiglia nobiliſſima di Roma.*

Catu-

Catulienſis, e, um, Plin. *di Catalo.*

Catullus, i, m. Ovid. *Catullo, celebre poeta Veroneſe, nato ne' tempi di Silla, e di Mario. Fuvvi un altro Catullo giocolare, di cui parla Giovenale nella ſat.* 12

Catulus, i, m. Cic. *Catulo, patrizio Romano.*

Caturiges, um, m. Cæſ. *il Gapeſe nel Delfinato.*

Cavăres, arum, m. Mel.) *Cavari, popoli in Francia*
Cavăres, um, m. Plin.) *tra Avignone, e Valenza.*

Caucaſeus, a, um,) Sil. *del Caucaſo.*
Caucaſius, a, um,)

Caucăſus, i, m. Virg. *Caucaſo, oggidì Cocas, o Cochias, o Adagar, Abſor, monte di Circaſſia nell'Aſia, che divide la Scizia dall'Indie, a cui fingono i poeti eſſere ſtato attaccato Prometeo.* Caucaſum montis inducere, Sen. *incaponire oltre modo.*

Cauca, æ, f. Liv. *Coca, caſtello in Caſtiglia vecchia.*

Caudinæ furcæ, Caudinæ fauces, Caudinum jugum. Liv. Val. Max. Quint. *ſtretta d'Arpaja, o Gola di S. Maria nella valle di Gardano, dove i Romani furono coſtretti dai Sanniti a paſſare ſotto 'l giogo.*

Caudium, ii, n. Liv. *Arpaia, città degl'Irpini nel principato Oltra. E Candia, luogo in Lomellina, tra Vercelli, e Pavia.*

Caulon, ōnis, m. Virg.) *Caſtel Vetere in Calabria.*
Caulum, i, n. Sil.)

Caunius, o Caunæus, a, um, Cic. *Roſſano, della Roſſa.*

Caunus, i, f. Plin. *la Roſſa, città in Caria, fabbricata da Cauno.*

Caunus, i, m. Ovid. *Cauno, figliuolo di Mileto, e di Cianea, e nipote del ſole, fabbricatore di Cauno, ora la Roſſa.*

Caunus, i, m. Liv. *Moncaio, monte in Aragona.*

Cayci, orum, m. Claud. *Caici, popoli in Saſſonia.*

Caycus, V. Caicus

Caÿſtrus, o Cayſter, tri, m. Virg. *Chiay, Chyas, fiume in Lidia, alle cui rive veggonſi molti cigni.*

Caÿſtrius, a, um, Ovid. *di Chiay.* Caÿſtrius ales, Ovid. *cigno.*

C E

Cea, o Cia, æ, f. Ovid. *Zeo, e Zia, una dell'iſole Cicladi nell'Arcipelago.*

Ceba, æ, f. Plin. *Ceva, città nel Piemonte al fiume Tanaro.*

Cebānus, a, um, Plin. *di Ceva.*

Cebren, ēnis, m. Strab. *Cebreno, fiume di Troade.*

Cebrenia, æ, f. Strab. *Cebrenia, paeſe in Troade, per cui paſſa il fiume Cebreno.*

Cebrēnis, idis, f. Ovid. *di Cebrenia.*

Cecinna, o Cecīna, æ, m. Plin. *Cecina, fiume in Toſcana tra Volterra, e Siena.*

Cecropia, æ, f. Plin. *Cecropia, la cittadella d'Atene, e la ſteſſa città d'Atene, così detta dal ſuo fondatore Cecrope.* Catul. *Attica, o ſia ducato di Setines, la cui metropoli era Atene.*

Cecropidæ, arum, m. Virg. *gli Ateniesi, così detti da Cecrope, primo loro re, e fondatore d'Atene.*

Cecrŏpis, dis, f. Ovid. *figliuola di Cecrope, re d'Atene,* Juv. *Ateniese.*

Cecropius, a, um, Hor. *Ateniese.*

Cecrops, opis, m. Plin. *Cecrope, re d'Atene.*

Cecrŏpus, i, m. Sen. *Cecropo, monte in Attica, vicino ad Atene.*

Celænæ, o Celenæ, arum, f. Ovid. *Tritonia, città in Frigia.*

Celænæus, a, um, Mart. *di Tritonia.*

Celæno, us, f. Virg. *Celeno, una delle Arpie, figliuola di Nettuno, e della Terra, ſorella d'Ocipite, e d'Aela,* Ovid. *Celeno, figliuola di Licurgo, una delle Pleiadi.*

Celena, o Celenna, æ, f. Virg. *Celena, caſtello in terra di Lavoro, conſagrato a Giunone.*

Celennus, a, um, Stat. *di Celena.*

Celendĕris, is, Tac.) *Palepoli, o Crionero, o Candeloro, città in Cilicia.*
Celendræ, arum, f. Luc.)

Celeus, i, m. Virg. *Celeo, re d'Eleuſina, padre di Trittolemo. Albergò in ſua caſa Cerere, e in ricompenſa ricevette da lei l'arte dell'agricoltura.*

Celmus, i, m. Ovid. *Celmo, meſſaggiero di Giove, il quale fu cangiato in diamante per aver detto a Giove, ch'egli era mortale.*

Celſus, i, m. Quint. *Aulo Cornelio Celſo Romano, medico, e oratore eccellente.*

Celtæ, arum, m. Cæſ. *Celti, ora per la maggior parte il Lioneſe, provincia di Francia, così chiamata da Celta figliuola di Polifemo.*

Celtiber, a, um, Val. Max. *Aragoneſe, d'Aragona.*

Celtibēri, orum, m. Cæſ. *Aragoneſi.*

Celtiberia, æ, f. Catul. *Aragona parte della Spagna, intorno 'l fiume Ibero, fin dove credeſi ſieno giunti i Celti.*

Celtiberĭcus, a, um, Plin.) *Aragoneſe, d'Aragona.*
Celtiberius, a, um, Catul.)

Celtica, æ, f. Plin. *la Gallia Celtica, per la maggior parte il Lioneſe. E Celtica, caſtello in Gallia.*

Celtici, orum, m. Plin. *Celtici, ora le provincie d'Entre, d'Evora, e di Setuval in Spagna.*

Celticus, a, um, Sil. *Celtico, de' Celti.* Celticum promontorium, Plin. *Capo di Finiſterre.*

Cenæus, i, m. Ovid. *Ceneo, epiteto di Giove, dal promontorio Ceneo, ora Capo Litar, o Lithada, iſola di Negroponte, ove Ercole ad eſſo Giove ereſſe un altare.*

Cenchreus, a, um, Stat. *di Cenchree.*

Cenchrēæ, arum, f. Stat. *Cenchree, caſtello, e arſenale, e porto de' Corinti nel golfo dell'Egeo.*

Cenchrēis, idis, f. Ovid. *Cencreide, moglie di Ciniro, madre di Mirra,* Plin. *Cencreide, iſola nell'Arcipelago.*

Cenchrius, ii, m. Tac. *Cencrio, fiume dell'Aſia, che ſcorre preſſo Efeſo.*

Ceneta, æ, f. Ven. Fort. *Ceneda, città nella Marca Trivigiana.*

Cenina, Ceninenſis, V. Cænina, Cæninenſis.

Cenomāni, o Cenomanni, orum, m. Cæſ. *Cenomani, ora Paye du Maine in Francia,* Plin. *Cenomani popoli in Italia di là dal Po, dove ora è il Bergamaſco, il Breſciano, il Veroneſe, il Trentino, il Mantovano, il Cremoneſe, il Cremaſco.*

Centauri, orum, m. Sen. *Centauri, cento cavalieri di Teſſaglia, ſcelti per guardia del re de' Lapiti. E Centauri, popoli di Teſſaglia, i quali fingono i poeti, che foſſero mezzo uomini, e mezzo cavalli.*

Centaurēus, a, um, Stat. *de' Centauri.*

Centauromachia, æ, f. Plut. *combattimento co' Centauri.*

Centaurus, i, m. Ovid. *Centauro, uomo moſtruoſo, mezzo uomo, e mezzo cavallo.*

Centaurus, i, f. Virg. *Centauro, nome di nave appreſſo il poeta.*

Centobrīca, æ, f. Val. Max. *Centobriga, città nel regno d'Aragona.*

Centobricenſis, e, Val. Max. *Centobrigeſe, di Centobriga.*

Centŏres, um, m. Val. Max. *Centori, popoli della Tartaria.*

Centronicus, a, um, Plin. Centronicæ alpes, Plin. *le montagne della Tarantaſia, e della Val di Mauriana.*

Centrŏnes, um, m. Cæſ. *Centroni, ora Contray ne' paeſi baſſi; e la Tarantaſia, e la Val di Mauriana in Savoia.*

Centumcellæ, arum, f. Plin. *Cività vecchia in Toſcana con porto, e fortezza al mar di Toſcana.*

Centuripæ, arum, f. Plin. *Centorbi, altre volte città, ora caſtello in Sicilia alle faide del Mongibello.*

Centuripinus, a, um, Cic. *Centorbino, di Centorbi.*

Ceos, i, f. Cic. V. Cea.

Cephalœdis, o Cephalœdis, is, f. Cic. Plin. *Cefalù, o Cifalù, città in Sicilia con porto verſo il mar di Toſcana.*

Cephalēne, o cephalenia, æ, f. Plin. Ceſalonia, iſola nel mar Ionio
Cephalēnes, um, m. Sil. Ceſaloneſi, quei di Ceſalonia.
Cephălus, i, m. Ovid. Ceſalo, figliuolo d' Eolo, e di Deionio, marito di Procre, famoſo cacciatore, molto amato dall' Aurora.
Cephēius, a, um, Prop. di Ceſeo.
Cephēus, i, m. Ovid. Ceſeo, re d'Etiopia, marito di Caſſiopea, padre di Andromeda, e ſuocero di Perſeo. Fingono i poeti, che ſia ſtato cangiato in una coſtellazione.
Cephēus, a, um, Ovid. Etiope, Etiopico.
Cephiſia, æ, f. Plin. Ceſiſſo, paeſe dell' Attica.
Cephisias, ădis, f.) Ovid. di Ceſiſſo.
Cephĭſis, idis, f.)
Cephiſus, o Cephiſſus, i, m. Luc. Ovid. Ceſiſſo, fiume in Beozia, vicino al quale eravi l' oracolo di Temi, e fiume in Attica, il quale ſcorreva preſſo Atene.
Ceramici, orum, m. Cic. Ceramici, due luoghi in Atene, uno in città, dove abitavano le baldracche, l'altro fuori, ove ſeppellivanſi a ſpeſe pubbliche i morti in guerra.
Cerastis, is, f. Plin. Cipro, così detta queſt' iſola, o perchè ivi ſi adoraſſe il ſerpente Ceraſte, o pe' due promontorii, che a foggia di corno ne ſpuntano.
Cerăſus, untis, f. Plin. Chiriſonda, città della Cappadocia.
Cerātus, a, um, Virg. del fiume di Giroſo in Candia.
Cerātus, i, m. Heſych. fiume di Ginoſo, fiume in Candia, che ſcorre preſſo Ginoſo.
Ceraunia, orum, n. Virg. monti della Chimera in Epiro, così detti, perchè ſovente ſono percoſſi da' fulmini.
Ceraunius, a, um, Col.) dei monti della Chimera.
Ceraunus, a, um, Prop.)
Cerberēus, a, um, Stat. del can Cerbero.
Cerberus, i, m. Virg. Cerbero, cane di tre teſte, finto da' poeti cuſtode dello 'nferno.
Cercopes, um, m. Ovid. Cercopi, popoli nell' iſola di Iſchia, cangiati in ſcimie da Giove per le loro ſcelleratezze.
Cercyonēus, a, um. Ovid. di Cercione.
Cercyon, onis m. Ovid. Cercione, figliuolo di Nettuno, famoſo ladro, ucciſo da Teſeo.
Cereālis, e, Ovid. di Cerere.
Ceres, ĕris, f. Ovid. Cerere, figliuola di Saturno, e di Opi, ſorella di Giove, tenuta per dea dell'agricoltura, adorata principalmente in Sicilia, e in Attica.
Ceretānum, i, n. Cic. Caretano, caſtello in Sicilia.
Ceretāni, orum, m. Plin. Cer. tani, di Cereto.
Cerrētum, i, n. Plin. Cereto, caſtello in campagna di Roma.
Cerretāni, o Ceretani, orum, m. Plin. Sil. Cerdaneſi, popoli in Iſpagna, dove ora è il Contado di Cerdanno.
Ceo, us, f. Luc. Ceo, moglie di Fotto, e madre di Moiſe.
Ceus, o Cæus, i, m. Virg. Ceo, figliuolo di Titano, e della terra, padre di Latona, e di Aſterio. Regnò nell' iſola di Zea, una delle Cicladi.
Ceus, a, um, Hor. dell' iſola di Zea.
Ceyx, ycis, m. Ovid. Ceice, figliuolo di Lucifero, re di Teſſaglia, marito d' Alcione, cangiato dopo un naufragio in alcione.

C H

Chalaſtra, æ, f. Plin. Calaſtra, città in Macedonia.
Chalaſtrĭcus, a, um, Plin. di Calaſtra.
Chalcēdon, onis, f. Luc.) Calcedonia, o Scutari, città in Tracia dirimpetto a Coſtantinopoli.
Chalcedonia, æ, f. Liv.)
Chalcedonius, a, um, Cic. Calcedonio, di Calcedonia, di Scutari.
Chalcidenſis, e, Plin. } di Negroponte.
Chalcidicenſis, e, Gell. }
Chalcidicus, a, um, Virg. }
Chalciœcus, i, f. Liv. Calcieco, cognome di Minerva, perchè in Iſparta avea un tempio di rame.
Chalcis, idis, f. Luc. Negroponte, città in Grecia, donde preſe 'l nome l' iſola di Negroponte. Plin. Calcide, ora Chinſerin, città in Soria.
Chaldæa, æ. f. Plin. Caldea, ora Caldar, e Terak, provincia della Babilonia.
Chaldæi, orum, m. Cic. Caldei.
Chaldæus, a, um, Plin.) Caldeo, di Caldea.
Chaldaicus, a, um, Cic)
Chalybes, um, m. Virg. Calibi, popoli in Cappadocia.
Chamăvi, orum, m. Tac. Camavi, popoli in Lamagna, dove ora è Chamen in Veſtfalia.
Chao, onis, m. Virg. Caone, fratello d' Eleno Troiano.
Chaŏnes, um, m. Plin. Canineſi, popoli in Albania.
Chaonia, æ, f. Cic. Caninea, provincia di Albania.
Chaŏnis, idis, f. (addiet.) Ovid. Canineſe, di Canina. Chaonis ales, Ovid. colomba. Chaonis arbor, Ovid. quercia.
Chaonius, a, um, Virg. Canineſe, di Canina. Chaonius pater, Virg. Giove Dodoneo, a cui erano conſagrate le quercie famoſe di Canina.
Charăce, es, f. Plin. Caracia, città della Suſiana.
Characēnus, a, um, Plin. Caraceno, di Caracia.
Charăxes, o Charaxus, i, m. Ovid. Caraſſo, fratello di Saffo.
Charĭtes, um, f. Ovid. le Grazie. Tre ne finſero i poeti, giovani, ridenti, Aglaia, Tallo, ed Eufroſina, figliuole di Giove, e di Eurinome.
Charmĭdes, æ, m. Plaut. Carmide, nome proprio d' un certo vecchio.
Charon, ontis, m. Cic. Caronte, figliuolo dell' Erebo, e della Notte, portinaio dell' Inferno, il quale ſi vuole, che traghetti ſopra 'l fiume infernale le anime de' morti.
Charybdis, is, f. Ovid. Cariddi, ora capo di Faro, ſito molto profondo del mar di Sicilia in fronte dello ſcoglio Scilla.
Chaſuări, orum, m. Tac. Caſuari, parte dei veſcovadi di Munſter, e d' Oſnabrugh.
Chelidoniæ, arum, f. Plin. le Carrenti, o le Caproſe, tre picciole iſole nel mar di Panfilia.
Chelonophăgi, orum, m. Plin. Chelonofagi, popoli in Carmania, che vivono di ſole teſtuggini.
Cherſonenſis, e, Cic. Cherſoneſe, di Cherſoneſo.
Cherſonesĭce, o Cherſoneſice, Vic. alla Cherſoneſe.
Cherſonēſus, o Cherſoneſus, i, f. Plin. Cherſoneſo, peniſola di Tracia allo ſtretto di Gallipoli.
Cheruſchi, orum, m. Claud. Cheruſchi, parte del ducato di Brunſwich, e di Luneburgo, e del principato di Madenburgo, e d' Alberſtat.
Chimæra, æ, f. Virg. Chimera, montagna in Licia, la quale getta fuoco: nella di lei cima abitano leoni, nel mezzo capre, e alle radici ſerpenti. Onde è nata la favola, eſſer la Chimera un moſtro, che vomita fiamme, che ha la teſta di leone, il ventre di capra, la coda di dragone.
Chimæra, æ, f. Tac. Chimera, città in Epiro, tra i monti della Chimera.
Chimerēus, a, um, Virg. di Chimera.
Chĭone, es, f. Plin. Chione, ninfa, da cui ha preſo il nome l' iſola Chio.
Chios, o Chius, ii, f. Luc. Scio, iſola nell' Arcipelago.
Chiron, onis, m. Virg. Chirone, centauro, figliuolo di Saturno, e di Fillira, mezzo uomo, e mezzo cavallo.
Chironius, a, um, Plin. di Chirone.
Chius, a, um, Hor. di Scio.
Chloris, idis, f. Ovid. Clori, la ſteſſa dea, che da' Romani chiamavaſi Flora. E Clori figliuola d' Anfione, detto Argo, moglie di Neleo, padre di Neſtore.
Chlorus, i, m. Plin. Cloro, fiume in Soria.
Choaſpes, is, m. Tibul. Coaſpe, ora Tiritiri, e Zeimere, fiume in Perſia, Curt. Coaſpe, fiume in India.

Cho-

Choătræ, arum, m. Luc. *Coatri, popoli lungo il mar della Tana, celebri per gl' incantesimi.*

Chœrĭlus, o Cherilus, i, m. Hor. *Cherilo, poeta di Samo, che ſcriſſe la vittoria degli Ateniesi contra Serſe, le impreſe di Liſandro capitano de' Lacedemoni, e di Aleſſandro il grande.*

Chromis, is, m. Plin. *Crome, figliuolo d' Ercole, compagno d' Adraſto nella guerra di Tebe.*

Chromĭus, ii, m Plin *Cromio, figliuolo di Neleo, e di Clori, ucciſo con dieci fratelli nella battaglia de' Meſſeni contra Ercole Altro Cromio, figliuolo di Priamo, ucciſo da Diomede nella guerra di Troia.*

Chryſas, æ, m. Cic. *fiume d' Agosto, o Viſſa, o Dittaina, fiume in Sicilia.*

Chryſe, es, f Ovid. *Criſa, caſtello in Frigia, dove era un tempio dedicato ad Apollo*, Plin. *Criſe, iſola in India, fertile d' oro, e d' argento. E mar della China una iſola, ora detta Giappone.*

Chryſēis, idis, f Ovid *Aſtinome, figliuola di Criſe.*

Chryſes, æ, m. Ovid *Criſe, ſacerdote d' Apollo, padre d' Aſtinome.*

Chryſippēus, a, um, Cic. *di Criſippo.*

Chryſippus, i, m Cic. *Criſippo, filoſofo ſtoico, ſcolare di Zenone, e Cleante, poſcia principe degli ſtoici.*

Chryſites, is, f. Liv. *Sidetocapſa, luogo in Macedonia.*

Chryſocĕras, æ, m. Plin. *Pera, Galata, ſobborgo di Coſtantinopoli, dove abitavano i Criſtiani.*

C I

Cia, V. Cea.

Cibyra, æ, f. Cic. *Caraz, città dell' Aſia.*

Cibyrātæ, arum, m. Cic *Carazzeſi, quei di Caraz*

Cicĕro, ōnis, m. Quint. *M. T. Cicerone, principe della Romana eloquenza.*

Ciceromaſtix, Gell. *flagello di Cicerone, titolo di un libro ſcritto da un certo Licinio Largo contra Cicerone.*

Ciceroniānus, a, um, Plin *Ciceroniano, di Cicerone.*

Ciceronis aquæ, Plin. *bagni di Britolina in terra di Lavoro.*

Ciceronis villa, Suet. *Ciceroniano, luogo in terra di Lavoro, detto da Plinio Accademia*

Cicerōnis caſtra, Cæſ *Vroltſeek, villaggio in Fiandra appreſſo Gante.*

Cicŏnes, um, m. Ovid. *Ciconi, popoli in Tracia, dove ora è la città di Pera.*

Cincinnătus, i, m. Val. *Cincinnato, cognome della famiglia Romana Veturia per la ſemplicità de' coſtumi.*

Cilices, um, m Suet *Cilici, Caramani, quei di Cilicia, quei di Caramania.*

Cilicia, æ, f. Plin *Cilicia, ora Caramania, provincia dell' Aſia minore, così detta da Cilice, figliuolo di Rea.*

Ciliciensis, e Cilicenſis, e, Cic. *di Cilicia, di Caramania.*

Cilicius, a, um, Plin.) *di Cilicia, di Caramania.*
Cilicus, a, um, Virg)

Ciliſſus, a, um, Ovid *di Cilicia, di Caramania.*

Cilix, icis, Ovid *nato in Cilicia, nato in Caramania.*

Cimbri, orum, m. Flor. *Cimbri, oggidì Jutland in Danimarca Venuti per abitare in Italia furono ſoſpinti dai conſoli Q Catulo, e C Mario.*

Cimbrĭce, Quint *all' uſanza de' Cimbri.*

Cimbricus, a, um, Cic. *de' Cimbri, di Jutland.*

Cimbrorum promontorium, Plin. *Skagen, promontorio in Danimarca.*

Ciminus, o Cyminus, i, m. Liv. *montagna di Viterbo, monte di Toſcana*

Cimerii, orum, m. Plin. *Cimerii, popoli in Tartaria lungo il mar della Tana.* Ovid *Cimerii, popoli lungo 'l mar Caſpio, dove ora è Haveſſan*, Liv. *Cimerii popoli in terra di Lavoro, dove ora è la grotta della Sibilla.*

Cimmerium promontorium, Plin. *Capo di s. Croce, promontorio vicino al mar della Tana.*

Cimmerius, a, um, Tibul *Cimerio.*

Cimōlis, is, f. Mel *Ginopoli, caſtello in Paflagonia alla ſpiaggia del mar Maggiore.*

Cimolinus, a, um, Plin *di Polino.*

Cimolius, a, um, Plin *di Polino*

Cimōlus, i, f Ovid *Polino, iſola nel mar di Candia.*

Cimon, ōnis, m Sol *Cimone Atenieſe, figliuolo di Milciade, celebre per la ſua liberalità verſo i cittadini.*

Cinīæ, arum, f. Liv *Cinzie picciole iſole avanti Baiona.*

Cinga, æ, m Cic *Cinca, fiume nel regno d' Aragona.*

Cingŭlum, i, n. Cæſ. Cic. *Cingoli, caſtello nella Marca d' Ancona*

Cinna, æ, m Plut. *L Cor Cinna, cittadino Romano, nimico di Silla nella guerra civile, ucciſo poſcia da' ſuoi.*

Cinnānus, a, um, Nep *di Cinna.*

Cinnāna, æ, f. Val Max *Sitonio, caſtello nel regno di Portogallo.*

Cinyphius, a, um, Virg. *del fiume Magro.*

Cinyps, ypis, o Cinyphus, i, m. Plin. *Magro, fiume in Affrica.*

Cinyras, æ, m. Ovid *Cinira, re di Cipro.*

Cinyrēius, a, um, Virg. *di Cinira.* Virgo Cinyreia, Virg. *la figliuola di Cinira.*

Cinxia, æ, f Feſt. *Cinzia: ſoprannome di Giunone, perchè preſedeva alle nozze.*

Circæi, orum, m. Plin.) *Città Vecchia, città una*
Circæum, i, n. Cic.) *volta de' Volſci in campagna di Roma; ora picciol luogo.*

Circæum, o Circēum, i, n. o Circæus mons, Mel. *monte Circello, vicino a Città Vecchia in campagna di Roma.*

Circæus, a, um, Prop. *di Circe, incantatrice, del monte Circello.*

Circe, es, f. Cic. *Circe, figliuola del ſole, e della ninfa Perſe, ſtrega famoſiſſima.*

Circeienſis, e, Cic. *del monte Circello.*

Circeii, orum, m. Liv. V Circæi.

Cirrha, o Cyrrha, æ, f Liv. *Aſpropiti, città della Grecia, alla falda del monte Parnaſſo, vicino al golfo di Lepanto.*

Cirrhæus, a, um, Ovid. *di Aſpropiti* Cirrhæa antra, Sil. Cirrhæa templa, Sen. *l' oracolo di Delfo, il tempio d' Apollo.*

Cirta, o Cirtha, æ, f. Liv. Cæſ Plin *Coſtantina, capitale della Numidia, dove abitarono Maſſiniſſa, e i ſuoi ſucceſſori.*

Cispius, ii, m Var. *Ciſpio, monte in Roma.*

Ciſſēis, idis, f. Virg. *Ecuba, figliuola di Ciſſeo, re di Tracia, moglie di Priamo.*

Citarīni, orum, m Cic. *Citarini, popoli in Sicilia tra Palermo, e Trapani.*

Cithæron, o Cithæron, ōnis, m. Suet. *Citerone, monte di Stives in Beozia vicino a Parnaſſo, conſagrato a Bacco, e alle Muſe.*

Citienſis, e, Cic.) *di Chite, Chiteſi.*
Citiēus, a, um, Gell.)

Citium, o Citium, ii, n Plin. *Chite, caſtello nell' iſola di Cipro.*

Civăro, ōnis, f Cic. *Sciamberì, città capitale della Savoia.*

C L

Clanis, is, m. Plin. Sil. *la Chiana, fiume, e palude in Toſcana.*

Clanius, ii, m. Virg. *l' Agno, fiume in terra di Lavoro.*

Clarius, ii, m. Virg. *Clario, ſoprannome d' Apollo dalla città di Claro.*

Claros, o Clarus, i, f Plin *Calamo, iſola nel mar di Mandria*, Ovid *Claro, città in Ionia con fonte, boſco, e tempio dedicati ad Apollo.*

Claſſis, is, f Liv. *Claſſe, o Chiaſſi, luogo in Romagna appreſſo Ravenna.*

Clateri

Closterna, o Cliterna, æ, f. Cic. *Quaderna, caſtello in Lombardia di quà dal Po.*

Clatorna, æ, f. Mel. *Campo marino, borgo in Capitanata.*

Claudiānus, i, m. Claud. *Claudiano, poeta famoſo d'Aleſſandria d'Egitto ne' tempi di Teodoſio, e di Onorio*

Claudiānus, a, um, Sen. *di Claudiano.*

Claudius, ii, m. Hor. *Claudio, imperador Romano.*

Claudius, a, um, Hor. *di Claudio, de' Claudii, famiglia Romana*

Clazomĕnæ, arum, f. Hor.) *Grine, città in Ionia alle*
Clazomĕne, es, f. Plin.) *ſpiaggie dell' Arcipelago, patria d' Anaſſagora.*

Clazomenius, a, um, Cic. *di Grine.*

Cleanthes, is, m. Plin. *Cleante, filoſofo ſtoico, e Cleante, pittore di Corinto*

Cleanthēus, a, um, Perſ. *di Cleante.*

Cleōne, æ, f. Mel.
Cleōnæ, arum, f. Ovid. } *Scorofili, città dell'Arcadia.*
Cleōne, es, f. Plin.

Cleonæus, a, um, Stat. *di Scorofili.*

Cleopătra, æ, f. Mart. *Cleopatra, regina d' Egitto, figliuola di Tolommeo Aulete, ſorella, e moglie dell' ultimo Tolommeo, donna diſoneſtiſſima, amata da Ceſare, poſcia moglie d' Antonio, e finalmente per non eſſer condotta in trionfo da Ceſare, attaccatiſi alle poppe due aſpidi, ſe ne morì.*

Clio, Clīus, o Clion, onis, f. Ovid. *Clio, una delle nove Muſe, che preſiede alla ſtoria.*

Cliternīni, orum, m. Plin. *Cliternini, popoli in Italia, dove ora è Celano, in campagna di Roma.*

Clitōris, is, f. e Clitorium, ii, n. Liv. *Clitorio, o Gardichi, città in Arcadia con un lago, o fonte d' acqua, la quale bevuta fa venir in faſtidio il vino.*

Clitorius, a, um, Ovid. *di Clitoria, di Gardichi.*

Clitumnus, i, m. Virg. *Clitonno, fiume in Umbria.*

Clitumnus, a, um, Stat. *di Clitonno.*

Cluacīna, o Cluacina Venus, Plin. *Venere Cloacina, dea, che preſedeva alle purgazioni.*

Clodia Foſſa, Plin. *Chiozza, città in una picciola iſola del mare Adriatico con porto, poche miglia lontano da Venezia*

Clodiānus, a, um, Cic. *di Clodio.*

Clodius, ii, m. Cic. *Clodio, cittadino Romano dell' antichiſſima famiglia de' Clodii, giovane ſcoſtumato, e nemico giurato di Cicerone.*

Clodius, a, um, Cic. *di Clodio.*

Clotho, us, f. Stat. *Cloto, una delle tre Parche.*

Clunia, æ, f. Liv. *Clonia, oggidì Corunna del Conde, città una volta ora villaggio in Iſpagna appreſſo'l fiume Duero.*

Clupĕa, æ, f. Luc. *Quipia, città in Affrica preſſo Capo Bon.*

Clusīnus, a, um, Col. *Chiuſino, di Chiuſi.* Cluſini fontes, Hor. *bagni di s. Caſſiano, in Toſcana nel territorio di Chiuſi.*

Clusiŏlum, i, n. Plin. *Cloſiolo, villaggio in Toſcana.*

Clusium, ii, n. Virg. *Chiuſi, città in Toſcana nella Val di Chiana, ſede una volta del re di Porſena.*

Clusius, ii, m. Ovid. *Cluſio, nome di Giano, perchè in tempo di pace ſi chiudevano le porte del ſuo tempio.*

Clymĕne, es, f. Ovid. *Climene, figliuola dell' Oceano, e di Teti, o di Maio, e di Eurinaſſa, moglie di Iapeto, o di Merope, madre di Fetonte.*

Clymeneides, um, f. Ovid. *le ſorelle di Fetonte.*

Clymeneius, o Clymenēus, a, um, Ovid. *di Climene.* Clymeneia proles, Ovid. *Fetonte figliuolo di Climene.*

Clytemnestra, æ, f. Ovid. *Clitenneſtra, figliuola di Tindaro, e di Leda, e moglie d' Agamennone, la quale innamorata d' Egiſto, fece uccidere ſuo marito, ma dopo fu anche eſſa in compagnia d' Egiſto ucciſa da Oreſte, ſuo figliuolo.*

Clytie, es, f. Ovid. *Clizia, ninfa dell' Oceano, amata da Apollo, ma poſcia odiata, e convertita in girasole.*

C N

Cnæus, o Cneus, i, m. Cic. *Gneo, antinome de' Romani.*

Cnidus, V. Gnidos.

C O

Cobiomăgum, i, n. Cic. *Caboignac, luogo in Linguadoca.*

Cocalides, um, f. Sil. *figliuole di Cocalo, re di Sicilia, il quale ricevette Dedalo, che da Candia fuggiva l' ira di Minos. Queſte per conſiglio del padre ucciſero inſidioſamente Minoſſe.*

Cocytia, orum, n. Hor. *ſagrifizii in onore di Proſerpina.*

Cocytius, a, um, Claud. *di Cocito.*

Cocytus, i, m. Virg. *Cocito, fiume in terra di Lavoro, e fiume in Albania. Appreſſo i poeti, fiume dell' inferno.*

Codānus ſinus, Mel. *il mar Baltico.*

Codrus, i, m. Hor. *Codro, ultimo re degli Ateniesi, figliuolo di Melanto, il quale avendo udito in riſpoſta dall' oracolo, che coloro nella guerra tra gli Ateniesi, e Spartani ſarebbero vincitori, di cui reſtaſſe ucciſo in battaglia il capitano, depoſte le regie veſti, ſi cacciò ſenza alcun riguardo nel campo nemico, dove fu ucciso.* Iuv. *Codro, cattivo, e poveriſſimo poeta in Roma a' tempi di Domiziano.*

Cœlesyria, æ, f. Plin. *Celeſiria, ora Baca, o Bocalbabec, parte della Soria.*

Cœlius mons, Tac. *monte di s. Giovanni Laterano*

Cœus, i, m. Virg. *Ceo, gigante, figliuolo della Terra.*

Colchi, orum, m. Hor. *Colchi, popoli dell' Aſia, celebri nelle favole, dove ora è Mengrelia.*

Colchiăcus, a, um, Prop.) *di Colco, di Mengrelia.*
Colchicus, a, um, Hor.)

Colchis, idis, f. Val. Flac. *Colco, ora Mengrelia, provincia dell' Aſia, parte della Giorgia, ſopra 'l mar Maggiore.*

Colchis, idis, f. Hor. *Medea.*

Colchis, idis, f. (*add.*) Val. Flac. *di Colco, di Mengrelia.*

Colchus, a, um, Hor. *di Colco.*

Collatia, æ, f. Sil. *Collazia, ora s. Agoſte, caſtello una volta in campagna di Roma al fiume Teverone, fabbricato dagli Albani.*

Collatīnus, a, um, Virg. *Collatino, di Collazia.*

Collīna, æ, f. Ovid. *Porta Salaria in Roma, e nome della quarta tribù appreſſo i Romani, la quale era poſta ne' colli Quirinale, e Viminale.*

Colōnæ, arum, f. Corn. Nep. *Colonna, luogo nella campagna di Troade.*

Colonēus, a, um, Cic. *di Colona, campagna vicina ad Atene.*

Colonia Agrippina, f. Plin. *Colonia, città in Germania al Reno, così detta da Agrippina, madre di Nerone, che in quella nacque.*

Colōnus, i, m. Cic. *Colono, campagna vicina ad Atene, conſagrata a Nettuno, dove ſi vuole eſſerſi ricoverato Edipo bandito da Tebe.*

Colŏphon, ōnis, f. Cic. *Altoboſco, o Belvedere, città tra Smirne, ed Efeſo, una delle ſette, che ſi vantavano di eſſer patria d' Omero.*

Colophonii, orum, m. Cic. *Colofoni, quei d' Altoboſco, o di Belvedere, famoſi pe' giuochi equeſtri.*

Colophoniăcus, a, um, Virg.) *di Belvedere, di Altoboſco*
Colophonius, a, um, Plin.)

Colossæ, arum, f. Plin. *Chone, città in Frigia appreſſo'l fiume Lico.*

Colosseros, Suet. *ſoprannome d' Eſio Procolo, così detto per l' egregia ſua corporatura.*

Colubraria, æ, f. Plin. *monte Colibro, picciola iſola di Spagna nel mar Mediterraneo.*

Columella, æ, m. Col. *L. Giunio Moderato Columella,*

che fiorì a' tempi di Claudio, e scrisse elegantissimamente in versi, e in prosa dell' agricoltura.

Columen, Inis, n. Liv. *Colonna, castello una volta in Campagna di Roma.*

Columnæ Herculis, Plin. *le colonne d' Ercole; sono due monti ai confini del Mediterraneo, uno de' quali in Barberia è monte di Sigat, l' altro in Europa, dicesi Gibilterra.*

Comagēne, es, f. Plin. *Azar, ovvero Kanaberg, provincia di Soria alle rive dell' Eufrate.*

Comagēnus, a, um, Inv. *di Azar, di Kanaberg.*

Comāne, orum, n. Plin. *Arminaca, città in Cappadocia, celebre pel famoso tempio di Bellona* Comana Pontica Plin. *Com, città in Cappadocia al fiume Gasalmach.*

Comāni, orum, m. Val. Flac. *Comani, servi così detti, perchè consagrati alla dea Bellona in Arminaca.*

Combe, es, f. Ovid. *Combe, figliuola d' Asopo.*

Combos, i, f. Inv. *Chana, città in Egitto al fiume Nilo.*

Comenses, ium, m. Plin. *Comaschi, quei di Como.*

Comensis, e, Plin. *Comasco, di Como.*

Cominium, ii, n. Liv. *Comino, castello in Abruzzo.*

Commotriæ, arum, f. Fest. *Comotrie, nome delle ministre di Vesta in Roma.*

Complutensis, e, Plin. *di Alcalà de Henares.*

Complūtum, i, n. Ptol. *Alcalà de Henares, città, e accademia in Castiglia nuova.*

Compsa, æ, f. Vell. *Conza, città nel regno di Napoli nel principato Oltra.*

Compsāni, norum, m. Plin. *Conzani, quei di Conza.*

Compūsa, æ, f. Plin. *Compusa, città nella Bitinia.*

Comum, i, n. Cat. *Como, città nella stato di Milano.*

Comus, i, m. Philostr. *Como, appresso gli antichi, dio delle notturne gozzoviglie.*

Conana, æ, f. Ptol. *Santiglianø, città in Asturia.*

Conanus, i, m. Hor. *Santiglianese, nome di Santigliano.*

Concordia, æ, f. Cic. *Concordia, dea appresso i Romani.*

Concordia, æ, f. Mel. *Concordia, città una volta nel Friuli, non molto lontana da porto Gruaro.*

Condrusi, orum, m. Cæs. *il paese di Condratz ne' paesi bassi.*

Cones, es, f. Luc. *Cona, isola alle bocche del Danubio.*

Conīdes, is, m. Plin. *Conade, scrittore Greco.*

Conimbrica, æ, f. *Conimbrica, ora Candesa la Vecchia, contrada di Portogallo.*

Conon, ōnis, m. Cic. *Conone, capitano degli Ateniesi, il quale vinto in battaglia da Lisandro capitano degli Spartani, spontaneamente andò in esiglio appresso Artaserse, re di Persia, col cui aiuto restituì alla patria quella libertà, che non la aveva saputo conservare.* Prop. *Conone, astrologo di Samo, che scrisse sette libri intorno l' astrologia.*

Consa, V. Compsa.

Consāni, orum, m. Cic. V. Compsani.

Consentes dii, Enn. *gli dei consiglieri di Giove, i quali finge essi dodici, sei maschi, e sei femmine.*

Consentia, æ, f. Liv. *Cosenza, città in Calabria.*

Consoranni, e Consuaranni, orum, m. Mel. Plin. *Conseranis città in Guascogna.*

Constantinopŏlis, V Byzantium.

Constantinopolitānus, a, um, Amm. *Costantinopolitano.*

Consualia, ium, n. Fest. *giuochi in onore del dio Conso.*

Consus, i, m. Plin. *Conso, dio de' consigli presso gli antichi.*

Conterebromia, æ, f. Plaut. *Conterebromia, nome finto dal Comico, e significa tutta quella terra, che visita Bacco, o Bromio col suo esercito.*

Contrebia, æ, f. Plin. *Tarasa, città in Ispagna, celebre per la vittoria di Metello.*

Coos, i, f. Cic. *Lango, isola nell' Arcipelago, così detta da Coo, figliuola di Merope, che quivi regnava.*

Copticus, a, um, Apul. *Cottico, di Cana, città dell' Egitto.*

Coptītes, æ, f. Plin. *la prefettura di Cana, città dell' Egitto.*

Coptos, i, f. Stat. *Cana, città dell' Egitto al fiume Nilo.*

Cora, æ, f. Liv. *Cori, città in campagna di Roma.*

Coracesium, e Coracensium, ii, n. Liv. *Scandilora, città in Panfilia.*

Coralli, orum, m. Ovid. *Coralli, popoli lungo 'l mar Maggiore, insigni per la loro crudeltà.*

Corax, acis, m. Cic. *Corace, rettorico antichissimo di Sicilia, uno de' primi scrittori dell' arte del ben parlare.*

Corcyra, æ, f. Plin. *Corfù, isola nel mar Ionio, celebre pel naufragio d' Ulisse, e per gli orti d' Alcinoo.*

Corcyra Melana, Plin. *Curzola, isola nel mar Adriatico, vicina alla Dalmazia.*

Corcyræus, Cic. *di Corfù, Corfuese.*

Cordŭba, æ, f. Sil. *Cordova, città in Ispagna, patria di Seneca, e di Lucano.*

Cordubensis, e, Plin. *di Cordova, Cordovese.*

Corfinienses, ium, m. Plin. *Pelinesi, di c. Pelino, o di Pentima.*

Corfinium, ii, n. Plin. *c. Pelino, o Pentina, città della Calabria.*

Corgnātum, i, n. *Corgnè, borgo cospicuo nel Canavese.*

Coriæ, arum, f. Plin. *due isole nel mar Egeo.*

Corinna, æ, f. Ovid. *Corinna, nome di tre donne, che fiorirono nell' arte poetica, la Tebana, figliuola d' Achelodoro, e di Procrazia, scolara di Mirtide, che vinse cinque volte Pindaro il Principe de' Lirici; la Tespia, molto celebrata dagli antichi; e la terza al tempo d' Ovidio, carissima allo stesso Poeta.*

Corinthiarius, ii, m. Suet. *amatore de' vasi di Corinto.*

Corinthiăcus, a, um, Ovid. }
Corinthiensis, e, Tac. } *Corintio, di Corinto.*
Corinthius, a, um, Cic. }

Corinthus, i, f. Ovid. *Corinto, città nobilissima in Morea, celebre pei suoi metalli.*

Coriolānum, i, n. Plin. *Corigliano, castello in Calabria al golfo di Taranto.*

Coriolānus, a, um, Plin. *di Corigliano.*

Coriolānus, i, m. Liv. *Coriolano, uomo illustre Romano.*

Coriŏli, orum, m. Liv. *Coriolo, castello una volta in Campagna di Roma.*

Cornelia gens, Cic. *i Cornelj, famiglia Romana celebre pei primi uffizj, che sempre ha avuti nella repubblica.*

Cornelia, æ, f. Liv. *Cornelia, donna Romana, figliuola di Scipione Affricano, moglie di Tiberio Sempronio Gracco, madre di Tiberio, e Caio Gracco.*

Cornificius, ii, m. Quint. *Cornificio, poeta lepidissimo. Ebbe una sorella per nome Cornificia, anch' ella insigne poetessa. Altro Cornificio, amico, e collega di Cicerone, creduto da alcuni autore de' libri ad Herennium.*

Corniscæ, arum, f. Fest. *Cornisca, luogo di là dal Tevere, dedicato alle cornacchie, credute sotto la protezione di Giunone.*

Cornu Copiæ, Plaut. *Cornucopia, corno, il quale fingono i poeti aver tolto Ercole ad Acheloo.*

Corœbus, i, m. Virg. *Corebo, re di Migdonia in Frigia, il quale per amore di Cassandra, promessagli da Priamo in isposa, venne in soccorso de' Troiani, e gli fu dalla sposa predetta la morte, se e' non partiva. Fu ucciso da Peneleo nel tempo di Pallade la notte, che fu presa Troia.*

Corōne, es, f. Plin. *Coron, città in Morea.*

Coronēa, æ, f. Plin. *Coronea, città in Beozia, vicino al monte Elicona.*

Coronīdes, æ, m. Ovid. *Esculapio, figliuolo della ninfa Coronide.*

Corōnis, idis, f. Ovid. *Coronide, e fu Arsinoe, ninfa, figliuola di Larissa, e di Leucippo, e di Flegia, la quale per la sua bellezza piacque ad Apollo; ma accusata appresso 'l medesimo di adulterio col giovanetto Ischa, fu da Apolline uccisa con una saetta.*

Corsi, orum, m. Plin. *Corsi.*

Corsica, æ, f. Ovid. *Corſica, iſola nel mar di Toſcana.*

Corſicānus, a, um, Virg. } *Corſica, di Corſica.*
Corſicus, a, um, Ovid.

Cortōna, æ, f. Sil. *Cortona, città in Toſcana.*

Cortonenſis, e, Liv. *Cortoneſe, di Cortona.*

Corvīnus, a, um, Liv. *Corvino, cognome di famiglia Romana.*

Coruncānus, i, m. Cic. *Coruncano, primo Pontefice di Roma, che fu ſtato creato dalla plebe.*

Corybantes, um, m. Hor. *Coribanti, popoli prima di Frigia, poi di Candia ſul monte Ida, finalmente ſacerdoti della dea Cibele.*

Corybantius, a, um, Virg. *de' Coribanti.*

Corybas, antis, m. Claud. *Coribante.*

Corycides, um, f. Ovid. *le Muſe, così dette o dallo ſpelonca Coricia in Parnaſo, o dalla Ninfa Coricia.*

Corycius, a, um, Hor. *di Churco, città in Cilicia.* Corycius ſpecus, Mel. *capo di Churco, promont. in Cilicia.*

Corycus, i, f. Strab. *Churco, città in Cilicia, abbondante di croco.*

Corycus, i, m. Plin. *porta delle Garabuſe in Candia, o Carocca, come ad altri piace, monte, e promon. della ſteſſa iſola.*

Coryphæſia, æ, f. Cic. *Corifaſia, cioè Minerva, la quale diceſi aver avuto per madre Coriſa.*

Corytus, i, f. Sil. *Cortona, città in Toſcana.*

Cos, Co, f. Plin. *la ſteſſa che* Coos.

Coſa, æ, f. Cæſ. Liv. *Caſſano, città nel regno di Napoli in Calabria.*

Coſæ, arum, f. Virg. } *Coſa, città rovinata in Toſcana preſſo Orbitello, dalle cui ruine ſi è fabbricata Alſidonia.*
Coſſa, æ, f. Plin.

Coſmus, i, m. Iuv. *Coſmo, nome d'un profumiere,* Suet. *Coſmo, ſervo d'Auguſto.*

Coſſa, æ, f. Cæſ. V. Coſa.

Coſyra, o Coſſyra, æ, f. Sil. Ovid. *Pantalarea, iſola del Mediterraneo tra Sicilia, e Affrica.*

Cotonēum, i, n. Virg. *Codogno: groſſa terra del ducato di Milano ne' confini del Piacentino.*

Cottiæ Alpes, V. Alpes Cottiæ.

Cottius, ii, m. Suet. *Cozzio, nome d'un regolo, il quale ſolo di tutti i Franchi ſeppe farſi amico Auguſto, e con molta arte reſe più comodo il paſſaggio dell'alpi, altre volte inacceſſibili, dette perciò dal ſuo nome* Cottiæ.

Cotys, yos, o Cotus i, m. Tac. *Coto, nome dei re di Tracia.*

Cotyttia, orum, n. Hor. *feſte notturne, in onore della dea Cotitto.*

Cotytto, us, f. Iuv. *Cotitto, dea dell'impudenza, a cui in Atene facevanſi ſagrifizii di notte tempo.*

Cous, a, um, Cic. *dell'iſola di Lango.*

C R

Crabra, æ, m. Cic. *la Marrana, la Marranella, picciol fiume in camp. di Roma.*

Cragus, i, m. Ovid. *monte di Goranto in Licia.*

Cranēum, i, n. Cic. *Craneo ſcuola appreſſo Corinto.*

Cranon, o Crannon, ōnis, f. Liv. *Cerce, città in Teſſaglia ne' confini della Macedonia.*

Crantor, oris, m. Cic. *Crantore, filoſofo accademico, ſcolare di Platone, condiſcepolo di Senocrate, e Polemone.*

Craſſiānus, a, um, Plin. *di Craſſo cittadino Romano.*

Craſſus, i, m. Cic. *P. Craſſo, cognominato il ricco, figliuolo di P. Muzio, fratello di P. Scevola, conſole Romano, eccellente oratore, e iuriſperito.*

Cratēis, o Cratæis, idis, m. Virg. *Fiumaro del Moro, fiume in Calabria.*

Craterus, i, m. Perſ. *Cratero, Macedone, uno de' compagni d'Aleſſandro, e ſcrittore delle di lui impreſe.*

Crates, is, m. Suet. *Crate, filoſofo Tebano, che per attendere alla filoſofia gittò in mare tutte le ricchezze, che aveva. Ma Suida ſcrive, che coſtui metteſſe le ſue ricchezze in depoſito appreſſo un banchiere con queſta poſta: che ſe i ſuoi figliuoli foſſero ſtati veri filoſofi, le divideſſe ai poveri; ſe poi idioti, e rozzi, le doveſſero loro conſegnare. Ebbevi un altro Crate gramatico, il primo, che introduſſe in Roma lo ſtudio della gramatica.*

Crathis, o Cratis, is, m. Ovid. *Crate, fiume in Calabria.*

Cratinus, i, m. Hor. *Cratino, poeta comico Greco, molto dato al vino, e alla crapula.*

Cratylus, i, m. Cic. *Cratilo filoſofo Ateniese.*

Crema, æ, f. *Crema, città dello ſtato Veneto.*

Cremēra, æ, m. Ovid. *la Varcha, o la Valca, o Roccona, come ad altri piace, picciol fiume in Toſcana, che mette nel Tevere.*

Cremōna, æ, f. Virg. *Cremona, città de' Cenomani nello ſtato di Milano.*

Cremyon, onis, f. Ovid. V. Cromyon.

Creon, ontis, m. Sen. *Creonte, re di Tebe, padre di Gioceſta, ucciſo da Teſeo per aver negata la ſepoltura ai cadaveri; e anche re di Corinto, che maritò ſua figlia Creuſa a Giaſone.*

Cres, etis, m. Cic. *Candiotto, uomo di Candia, Creteſe, di Creta.*

Creſcentīnum, i, n. *Creſcentino, città nel Piemonte, vicino al Po.*

Creſſa, æ, f. Ovid. *Candiotta, donna di Candia, di Creta.*

Creſſius, a, um, V. Cretenſis.

Creta, æ, o Crete, es, f. Virg. *Candia, Creti, Creta, iſola nel mar Mediterraneo, celebre pei ſuoi ottimi vini, e per le famoſe cento città.*

Cretæus, a, um, Prop. } *Candiotto, di Candia, Creteſe.*
Cretaānus, a, um, Plaut.
Cretenſis, e, Cic.

Cretheïus, a, um, Val. Flac. Virgo Cretheia, *Elle nipote di Creto.*

Crethēus, i, m. Flac. *Creteo, figliuolo di Eolo.*

Creticus, a, um, Hor. *Candiotto, di Candia.*

Cretis, idis, f. (addiet.) Ovid. *Candiotta, donna di Candia.*

Creūſa, æ, f. Virg. *Creuſa, moglie d'Enea, figliuola di Priamo, e di Ecuba; e oltre figliuola di Creonte, re di Corinto, moglie di Giaſone.*

Creūſa, æ, f. Liv. *Livadia, caſtello lungo'l Golfo di Lepanto.*

Crinīſus, o Crimiſſus, o Crimīſus, i, m. Virg. *Beliſidestra, fiume in Sicilia.*

Criſpus Salluſtius, Mart. *Criſpo Saluſtio, cittadino Romano, ſtorico Latino.*

Critias, æ, m. Cic. *Crizio, tiranno d'Atene.*

Critobūlus, i, m. Plin. *Critobolo, medico inſigne al tempo d'Aleſſandro.*

Critolāus, i, m. Cic. *Critolao, filoſofo Peripatetico; e Critolao, capitano degli Achei, che diſtruſſe Corinto.*

Crœſus, i, m. Cic. *Creſo re di Lidia, ſommamente ricco, e che ſi ſtimò il più felice degli uomini: ma Solone l'avvertì, che uomo alcuno non può eſſere ſtimato felice innanzi la morte. Vinto da Ciro, re di Perſia, e dovendo eſſer gettato alle fiamme, ricordoſſi delle parole di Solone, e più volte chiamollo; per lo che Ciro perdonogli, e dolcemente trattollo.*

Crommyum, ii, n. Cic. *Cornacchietto, o capo Cornacchietto, promontorio in Cipro.*

Crommyon, o Cromyon, o Crommyon, onis, f. Ovid. *Cromiona, luogo in Morea, nel territorio di Corinto, dove Teſeo ammazzò quella gran troia, che dava il guaſto alle campagne.*

Crotālus, i, m. Plin. *Corace, fiume in Calabria.*

Croto, o Croton, ōnis, o Crotona, æ, f. Cic. *Crotona, città in Calabria, vicino a Taranto, di ottima aria, onde è venuto il proverbio,* Crotone ſalubrior, *quando ſi vuol ſignificare una coſa molto ſalubre.*

Cro-

Crotoniâte, æ, m.
Crotoniâtes, æ, m. } Cic. Iuſt. *Crotoniate, di Crotone.*
Crotonienſis, e,

Cruſtumerie, æ, f. Liv.) *Palombaro, o Marciglia-*
Cruſtumerium, ii, n. Plin.) *no vecchio caſtello nei*
Sabini preſſo 'l Torre.

Cruſtumerinus, a, um, Var. *di Palombaro, o di Marciglione vecchio.*

Cruſtuminus, a, um, Col. *della Cattolica.*

Cruſtumium, ii, n. Plin. *la Cattolica, caſtello nell' Umbria tra Peſaro, e Rimini.*

Cruſtumium, ii, n. Plaut. *Conca, fiume nell' Umbria.*

Cruſtumius, a, um, Virg. *della Cattolica.*

C T

Cteſibicus, a, um, Virg. *di Cteſibio.*

Cteſibius, ii, m. Plin. *Cteſibio, uomo Aleſſandrino, inventore degli organi ad acqua.*

Cteſiphon, ontis, m. Cic. *Cteſifonte, cittadino Ateniese, e Cteſifonte, architetto, il quale diceſi abbia fabbricato il tempio di Diana in Efeſo.*

C U

Cume, o Cyma, o Cume, o Cyme, es, f. Liv. Mel. *Foia nuova, o Caſtri, città in Aſia al golfo delle Smirne.*

Cumæ, arum, f. Virg. *Cuma, città in terra di Lavoro.*

Cumæus, a, um, Virg. *Cumano, di Cuma.*

Cumânum, i, n. Cic. *Cumano, villa di Cicerone appreſſo Cuma.*

Cumânus, a, um, Lucr. *Cumano, di Cuma.*

Cumêrum, o Cumerium, ii, n. Plin. *M. a. Ciriaco, monte di Ancona, promontorio, e monte ſopra Ancona.*

Cunêum, i, n. *Coni, città del Piemonte.*

Cunêus, i, m. Mel. *Capo a. Maria, promontorio in Algarve nel regno di Portugallo.*

Cunêus, i, Mel. *Algarve, parte del regno di Portogallo, dove ſono le città di Silves, di Farro, di Lagos, di Tavia.*

Cunina, æ, f. Var. *Cunina, la quale credeaſi preſedere alle cune de' fanciulli.*

Cupersânum, e Converſanum, i, n. *Converſano, città nel regno di Napoli.*

Curenſes, ium, m. Plin. *quei di Torre, o di Cureſe, o di Veſcovio.*

Cures, ium, m. Liv. *Torre, Turro, o Cureſe, o Veſcovio, come ad altri ſembra, città una volta ne' Sabini; ſignifica ancora gli abitanti di queſta città.*

Curêtes, um, m. Virg. *Coribanti, popoli di Frigia, così detti, perchè venuti in Candia allevarono ſul monte Ida Giove.*

Curinſolytæ, arum, m. Cæſ. *Coriofoliti, il Veſcovado di Cornovaglia in Bretagna.*

Curitis, is, f. Feſt. *Curite, epiteto di Giunone, perchè ſi finge con l' aſta in mano.*

Curius, a, um, Plaut. *di Curio.*

Curius, ii, m. Iuv. *Curio, cittadino Romano, celebre per la ſua frugalità, e fortezza. Trionfò de' Sabini, e vinſe Pirro re degli Epiroti.*

Curtius Marcus, Liv. *M. Curzio, cavaliere Romano, che per la ſalute della patria gettoſſi col cavallo nella voragine, che eraſi aperta nel mezzo del foro Romano, avendo ſaputo dall' oracolo, che per raffermare la ſalute della patria biſognava, che uno de' cavalieri Romani in quella ſi precipitaſſe.*

Curtius, Q. Rufus, *Q. Rufo Curzio, ſtorico Romano, che ſcriſſe le impreſe di Aleſſandro il grande.*

Cuſus, i, m. Tac. *Cuſo, fiume in Tranſilvania, che altri vogliono eſſer Vvag, altri Sabas Karca.*

Cutilia, o Cutiliæ, arum, f. Liv. *Lago di Contigliano ne' Sabini.*

Cutilium, ii, n. e Cutilia, æ, f. Plin. Liv. *Contigliano, caſtello ne' Sabini.*

C Y

Cyâne, es, f. Ovid. *Ciane, Ninfa, la quale per aver voluto reſiſtere a* [illegible]*, allorchè rapì Proſerpina, fu trasformata in un* [illegible]*no in Sicilia appreſſo Siracuſa, la quale chiamaſi oggigiorno la Piſma.*

Cyaneæ, arum, f. Ovid. *le Pavonare, due iſole, o piuttoſto due ſcogli nello ſtretto di Coſtantinopoli.*

Cyanêe, es, f. Ovid. *Cianea, figliuola del fiume Meandro in Frigia, e madre di Cauno, e di Bibli.*

Cyaxâres, is, m. Herod. *Ciaſſare, re di Perſia, figliuolo di Fraorte.*

Cybêle, es, f. Virg. *Cibele, dea, figliuola del cielo, e della terra, moglie di Saturno, madre di Giove, e di tutti gli dei. I poeti le pongono in capo una torre, e le danno un carro tirato da leoni. E' ſtata principalmente adorata in Frigia.*

Cybeleius, a, um, Ovid. *di Cibele.*

Cybiſtra, orum, n. Cic. *Armionca, città in Armenia al piè del monte Tauro.*

Cyclâdes, um, f. Ovid. *Cicladi, le iſole dell' Arcipelago.*

Cyclopêus, a, um, Virg.) *di Ciclope.*
Cyclopius, a, um, Sil.)

Cyclops, opis, m. Hor. *Ciclope: fingonſi i Ciclopi figliuoli di Nettuno, o di Anfitrite, giganti, che abitaſſero in Sicilia vicino al Mongibello, fabbri, e miniſtri di Vulcano, e che aveſſero un occhio ſolo in mezzo della fronte. I principali chiamanſi Sterope, Bronte, e Piracmone.*

Cycnus, V. Cygnus.

Cydippe, es, f. Ovid. *Cidippe, fanciulla ingannata con un pomo da Aconzio.*

Cydnus, i, m. Curt. *Caraſo, fiume in Cilicia.*

Cydon, onis, f. Mel. *la Canea, città in Candia.*

Cydon, onis, m. Plin. *Cidone, ſtatuario.*

Cydonêus, o Cydonius, a, um, Stat. *della Canea.*

Cygnus, i, m. Ovid. *Cigno figliuolo di Stenelo, re de' Liguri, amico di Fetonte, il quale per dolore fu cangiato in Cigno. E Cigno, figliuolo di Nettuno, il quale vinto alla guerra di Troia da Achille fu convertito in un uccello del ſuo nome.*

Cyllârus, i, m. Virg. *Cillaro, cavallo di Polluce, e uno dei Centauri.*

Cyllêne, es, f. Virg. *Cillene, monte di Arcadia, dove ſi vuole, che foſſe allevato Mercurio; credeſi il Poglizi, Plin. Chiarenza, città in Morea.*

Cyllenêus, a, um, Hor. *di Cillene, di Mercurio.*

Cyllênis, idos, f. add., Sil. *di Mercurio.*

Cyllenius, ii, m. Virg. *Mercurio, così detto, perchè allevato ſul monte di Arcadia Cillene.*

Cyma, V. Cumæ.

Cymæus, a, um, V. Cumæus.

Cyminus, o Ciminus, i, m. Virg. *montagna di Viterbo in Toſcana.*

Cymodôce, es, f.) Virg. *Cimodocea, Ninfa marina,*
Cymodocêa, æ, f.) *figliuola di Nereo, e di Dori.*

Cymothôe, es, f. Virg. *Cimotoe, Ninfa del mare figliuola di Nereo, e di Dori.*

Cynæte, æ, f. Plin. *Cineta, città di Arcadia.*

Cynâra, æ, f. Plin. *Zenara, iſola nell' Arcipelago.*

Cynâras, æ, m. Hor. *Cinara, re dell' Aſſiria.*

Cynareius, a, um, Stat. *di Zenara.*

Cynici, orum, m. Iuv. *Cinici, filoſofi, i quali attendevano alla ſola morale, e le arti liberali, e la fiſica, e la dialettica ſprezzavano.*

Cynicus, a, um, Pers. *Cinico* Cynica cœna, Perſ. *cena vile, ſordida, quale era quella de' filoſofi Cinici.*

Cynips, V. Cinyps.

Cyniphes, is, m. Ovid. *Cinife, fiume in Moſcovia.*

Cyno-

Cyniphius, V. Cinyphius.

Cynocephăli, orum, m. Plin. *Cinocefali, mostri d' animai, appreſſo gl' Indiani, che latrano, e hanno il capo come i cani.*

Cynoſsēma atis, n. Plin. *Cinoſſema, promontorio nella Tracia.*

Cynoſūra, æ, f. Stat. *Capo S. [illegible] promontorio in Morea.*

Cynoſūra, æ, f. Cic. / Cynoſūris, is, f. Ovid } *O[illegible], costellazione vi[illegible] lo artico.*

Cynthĭus, a, um, Hor. *Cinti[illegible] monte Cinto.*

Cyntus, i, m. Plin. *Cinto, monte nell' iſola di Delo, in cui nacquero, e ſono ſtati allevati Apollo, e Diana. Dicesi eſſer tant' alto, che faccia ombra a tutta l' iſola.*

Cynus, i, f. Liv. *Cino, città in Grecia, o come altri vogliono, Arſenale de' Locreſi.*

Cypariſſi, orum, m. o Cypariſſa, arum, f. Plin. *Arcadia, città in Morea.*

Cypariſſium, ii, n. Plin. *Capo Coroſlio, o Capo e Elia, promontorio in Morea non lungi da Arcadia.*

Cypariſſus ſinus, Mel. *Golfo di Arcadia.*

Cypariſſus, i, m. Ovid. *Cipariſſo, figliuolo di Teleo, amato aſſai da Apolline, il quale avendo per inavvertenza ucciſo un cervo, che gli era cariſſimo, implorò da Numi di piagnerlo ſempre, e fu cangiato in cipreſſo.*

Cyphanta, æ, m. Plin. *Scilo, porto delle Botte, porto in Laconia.*

Cypriăcus, a, um, Val. Max. / Cyprius, a, um, Cat. / Cyprius, a, um, Hor. } *di Cipro, Cipriotto, Ciprino.*

Cypris, idis, f. Auſon. *Venere, la quale ſi adorava in Cipro.*

Cyprus, i, f. Cic. *Cipro, Cipri, iſola del Mediterraneo conſacrata a Venere.*

Cypſella, æ, f. Mel. *Ipſala, città in Tracia.*

Cypſelides, æ, m. Virg. *figliuolo di Cipſelo, cioè Periandro.*

Cypsĕlus, i, m. Cic. *Cipſelo, padre de Periandro, tiranno di Corinto.*

Cyrenæus, Cic. V. Cirenaicus.

Cyrenaica, æ, f. Plin. *Cirenaica, o Corenaica, parte del regno di Barca in Berberia.*

Cyrenaici, orum, m. Plin. *Cirenaici, filoſofi ſeguaci di Ariſtippo, che collocavano il ſommo bene ne' piaceri ſenſuali, detti così da Cirene, patria di Ariſtippo.*

Cyrenaicus, a, um, Plin. *Cirenaico, Cirineo, di Cirene, o Corene, o Cairoan.*

Cyrēne, es, f. o Cyrenæ, arum, f. Catul. *Cirene, Corene, Cairoan, città in Barberia nel regno di Barca.*

Cyrenenſis, e, Plaut. *di Cirene, di Corene, di Cairoan.*

Cyrēus, a, um, Cic. *di Ciro, architetto.*

Cyrnæus, a, um, Virg. *Corſo, di Corſica.*

Cyrni, orum, m. Plin. *Cirni, popoli Indiani.*

Cyrnus, i, f. Plin. *Corſica, iſola nel mar di Genova, e Sirna, iſola nell' Arcipelago.*

Cyropedia, æ, f. Cic. *Ciropedia, libro di Senofonte, in cui ſi tratta della vita, e dell' educazione di Ciro.*

Cyrræi, orum, m. Claud. *Cirrei, popoli in Etiopia lungo il fiume Nilo.*

Cyrrha, V. Cirrha.

Cyrus, i, m. Iuſtin. *Ciro, figliuolo di Cambiſe, primo re de' Perſiani, il quale ſoggiogato l' Aſia, e tutto l' Oriente, portò la guerra agli Sciti, da' quali finalmente fu ſconfitto, e ucciſo. E Ciro architetto.*

Cyſſum, i, n. Liv. *Siſſo, o Camaroſſo, come altri ſtimano, città in Iſpagna.*

Cyta, æ, f. Steph. *Cita, città de' Colchi, patria di Medea.*

Cytæinus, a, um, Prop. *di Cita, figur. magico.*

Cytæis, idis, f. Prop. *donna di Cita, figur. ſtrega, maga.*

Cytæus, e Cytēus, a, um, Val. Flac. *Citeo, di Cita.*

Cythēra, orum, n. Virg. *Cerigo, iſola nell' Arcipelago.*

Cytherēa, æ, f. Virg. / Cytherēis, idis, f. Ovid. } *Venere, così detta dall' iſola Cerigo, ov' ella fu portata in una conchiglia di mare.*

Cythereius, a, um, / Cythereus, a, um, / Cytheriacus, a, um, } Hor. Ovid. *di Cerigo, o di Venere.* Heros Cytereius, Ovid. *Enea, figliuolo di Venere.*

Cytheriſ, o Cyterius, a, um, Cic. *Citerio, epiteto, che dà Cicerone a Marc' Antonio per l' amore, che ei portava a Citere meretrice, chiamata da Virgilio Licori.*

Cythnus, i, f. Tac. *Citno, iſola nell' Arcipelago.*

Cythoriăcus, e Cythorius, a, um, Ovid. *del monte Citoro.*

Cythōrus, i, m. Virg. *Citoro, monte in Paflagonia, abbondante di buſſo.*

Cyzicēnus, a, um, Cic. *Chiziceno, di Chizico.*

Cyzicus, i, f. o Cyzichum, i, n. Ovid. *Chizico, città in Miſia alle bocche del fiume Spigo.*

D

DAæ, e Dahæ, arum, Virg. *Dai, popoli dell' Aſia, confinanti cogli Sciti.*

Daci, orum, e Dacæ, arum, m. Sil. *Daci, cioè Ungheri, Tranſilvani, Moldavi, Valachi.*

Dacia, æ, f. Ptol. *Dacia, provincia di Europa, che abbracciava la Tranſilvania, la Moldavia, la Valachia, la Servia, e parte dell' Ungheria.*

Dacĭus, a, um, / Dacus, a, um, } Stat. *di Dacia*, Iuv. *che ha ſoggiogato la Dacia.*

Dædăla, æ, f. Liv. *Ulia, montagna, e città in Licia, così detta dal ſepolcro di Dedalo.*

Dædalēus, a, um, Ovid. *di Dedalo.*

Dædălus, a, um, Lucr. *di Ulio*, Virg. *di Dedalo, e figur. artifizioſo, fatto con arte, e maeſtria.*

Dedălus, i, m. Ovid. *Dedalo, figliuolo di Miciane, e padre di Icaro, primo inventore della ſega, della pialla, del pendolo, del ſucchio. Piantò il celebre laberinto di Creta, in cui fu da Alcione col ſuo figliuolo Icaro rinchiuſo, ma avendo ingegnoſamente fabbricate con penne, e cera ale per ſe, e pel figliuolo, ſe ne volò verſo la Sardegna, di là a Cuma.*

Dæmogorgon, onis, m. Bocc. *Demogorgone, dio della terra, primo padre degli dei.*

Dalmăta, æ, m. Cic. *Dalmatino, di Dalmazia.*

Dalmăta, æ, (*add.*) Stat. *di Dalmazia.*

Dalmatia, æ, f. Plin. *Dalmazia, la maggior parte della Schiavonia.*

Dalmaticus, a, um, Stat. *Dalmatino, di Dalmazia.*

Damaſcēna, æ, o Damaſcēne, es, f. Plin. *terra di Damaſco, paeſe vicino al monte Libano in Soria.*

Damaſcēnus, a, um, Plin. *Damaſceno, di Damaſco.*

Damaſcus, i, f. Lucr. *Damaſco, città in Soria.*

Damaſichthon, onis, m. Ovid. *Damaſittone, figliuolo di Niobe, ucciſo con ſei fratelli da Apollo.*

Damon, onis, m. Cic. *Damone, filoſofo Pitagorico.*

Damophila, æ, f. Philoſt. *Damofila, poeteſſa di Lesbo, coetanea di Saffo.*

Dampetia, o Dapetia, æ, f. Liv. *Tonno, la Cetraro, città in Calabria.*

Danăe, es, f. Ovid. *Danae, figliuola di Acriſio, re d' Argo, nipote d' Abante, la quale chiuſa in una torre dal padre, a cui era ſtato predetto, che gli ſarebbe ſtata tolta la vita dal nipote, ebbe da Giove cangiato in pioggia d' oro il figliuolo Perſeo. Queſti conforme l' oracolo diede poi la morte ad Acriſio, tramutandolo in ſaſſo, con mettergli avanti gli occhi il capo di Meduſa.*

Danaeius, a, um, Ovid. *di Danae.* Heros Danaeius, Ovid. *Perſeo, figliuolo di Danae.*

Danăi, orum, m. Virg. *Greci, così detti da Danao, re di Argo.*

Danaides, arum, o Danaides, um, f. Sen. *le cinquanta figliuole di Danao, maritate ad altrettanti figliuoli d' Egitto, fratello di Danao. Ucciſero in una notte per conſiglio del padre i loro mariti, eccetto Ipermneſtra, la quale ſalvò la vita a Linceo, o ſia Lino. Fingono i poeti, che nell' Inferno ſieno condannate a riempiere un vaglio d' acqua.*

Danăus, i, m. Ovid. *Danao, figliuolo di Belo, fratello di Egi-*

Egiſto, *re d'Argo*, *che di diverſe mogli ebbe cinquanta figliuole.*
Danäus, a, um, Ovid *Greco.*
Dania, æ, f. *Danimarca*, *regno d'Europa*
Danubius, ii, m Ovid *Danubio*, *fiume in Germania.*
Daphnæus, a, um, Amm *di Dafne.*
Daphne, es, f Ovid *Dafne*, *figliuola del fiume Peneo*, *la quale non potendo fuggire d'eſſere sforzata da Apollo*, *che ardentemente l'amava*, *invocato l'aiuto del padre*, *fu cangiata in alloro*
Daphnæus, a, um, Valer. *di Dafne.*
Daphnis, idis, m Ovid *Dafni*, *paſtore d'Ida.*
Dardania, æ, f. *Dardania*, *ora Boſſina*, *parte della Miſia.*
Dardăni, orum, m Ovid. *Dardani*, *popoli di Miſia*, *dove ora è la parte meridionale della Servia*, *e parte della Bulgaria.*
Dardăni, orum, m. } Virg *Troiani*, *così detti da*
Dardanĭdes, um, m. } *Dardano*, *re di Troia.*
Dardanĭdes, æ, m. Virg. *Troiano*
Dardănis, idis, f. Ovid. *Troiana.*
Dardanius, a, um, Cul. *di Dardano.*
Dardănum, o Dardanium, ii, n. Mel. *Dardano*, *città una volta nel regno di Troia*, *fabbricata da Dardano.*
Dardănus, i, m. Ovid. *Dardano*, *figliuolo di Giove*, *e di Elettra*, *primo re di Troia*, Col. *Dardano*, *mago.*
Dardănus, a, um, Sil. *Troiano.*
Darius, ii, m. Iuſtin. *Dario*, *figliuolo d'Iſtaſpe*, *padre di Serſe*, *re de' Perſiani*, Curt. *Dario*, *figliuolo d'Arſame*, *e di Sisigambe*, *vinto da Aleſſandro il grande.*
Daſſarĕtæ, Daſſaretii, Daſſaretenſes, m. Liv. *Daſſareti*, *Daſſareni*, *Daſſarenſi*, *popoli in Macedonia*, *ove ora è Ocrida.*
Daulis, æ, f. } Liv. *Daulia*, *città in Livadia.*
Daulia, is, f. }
Daulias, æ, m. Ovid. *di Daulio* Daulias ales, Ovid *Filomena*, *nel qual uccello fingeſi convertita Tereo*, *che dominava in Daulio*
Daulius, a, um, Ovid. *di Daulia.*
Daunia, æ, f. o Apulia Daunia, Virg. *Capitanato*, *provincia del regno di Napoli*, *quaſi Puglia Piana.*
Daunĭacus, a, um, Sil. } *di Capitanato.*
Daunius, a, um, Plin }
Daunus, i, m. Virg *Dauno*, *figliuolo di Pilunno*, *e di Danae*, *re in quella parte della Puglia*, *che ora ſi dice Capitanato* E *Dauno*, *figliuolo*, *o nipote del primo Dauno*, *padre di Turno.*
Davus, V. Dacus.

D E

Decapŏlis, is, f. Plin. *Decapoli*, *provincia di Paleſtina*, *così detta da dieci città*, *che la compongono.*
Decapolitānus, a, um, Plin. *di Decapoli.*
Decĕates, um, m. Plut. *Deceati*, *popoli della Gallia di là dalle Alpi.*
Decetia, æ, f Cæſ *Deciſe*, *caſtello nella dioceſi di Nivers al fiume di Airon.*
Deciānus, a, um, Cic. *di Decio.*
Decii, orum, m. Cic. *i Decii*, *tre cittadini Romani*, *padre*, *figliuolo*, *e nipote*, *i quali ſacrificaronſi per la patria: il padre nella guerra de' Galli*, *il figliuolo nella guerra di Toſcana*, *il nipote contro Pirro.*
Decimiānus, a, um, Plin. *di Decimio.*
Decimius, ii, m. Cic. *Caio Decimio*, *uomo Romano.*
Deianira, æ, f. Ovid *Deianira*, *figliuola d'Oeneo*, *re di Etolia*, *moglie d'Ercole.*
Deidamia, æ, f. Prop. *Deidamia*, *figliuola di Licomede*, *e madre di Pirro.*
Deiŏne, es, f. *Deione*, *madre di Mileto*, *cui ella ebbe da Apollo.*
Deionĭdes, æ, m. Ovid *figliuolo di Deione*, *cioè Mileto.*
Deiopeia, æ, f. Virg. *Deiopeia*, *una delle Ninfe di Giunone.*
Deiotărus, i, m. Cic. *Deiotaro*, *re di Gallizia*, *amiciſſimo de' Romani*, *che tenne le parti di Pompeo contro Ceſare*, *del che n'ebbe il perdono. Accuſato quindi*, *che teſſeſſe tramate inſidie a Ceſare*, *fu difeſo da Cicerone con una belliſſima orazione.*
Deiphile, es, f Plin. *Deifile*, *figliuola del re Adraſto*, *moglie di Tideo*, *madre di Diomede.*
Deiphŏbe, es, f. Plin. *Deifobe*, *figliuola di Glauco*, *volgarmente la Sibilla Cumana.*
Deiphŏbus, i, m Virg *Deifobo*, *figliuolo di Priamo*, *e di Ecuba*, *il quale ucciſo Paride impalmò Elena*, *e per frode della ſteſſa fu poi da' Greci ucciſo.*
Deliăcus, a, um, Cic. } *Delio*, *di Delo*, *di*
Delius, a, um, Virg. } *Sdille.*
Delos, o Delus, i, f. Nep *Delo*, *oggidì Sdille*, *o Sdiles*, *iſola nell'Arcipelago.*
Delphi, orum, m. Plin. *Delfo*, *ora Caſtri*, *e Salona*, *città in Livadia*, *celebre per gli oracoli d'Apollo.*
Delphicus, a, um, Claud. *Delfico*, *di Delfo*, *di Caſtri.*
Delphini portus, Plin *Portofino nella riviera di Genova.*
Delphias, idis, f. Mart *Pitia*, *ſacerdoteſſa d'Apollo.*
Delphicus, a, um, Mart. *Delfico*, *di Delfo.*
Demādes, is, m. Plin. *Demade*, *oratore d'Atene*, *emulo di Demoſtene.*
Demarātus, i, m. Iuſtin. *Demarato*, *capitano degli Spartani al tempo di Filippo*, *re di Macedonia*, *il quale eſiliato da' ſuoi*, *avvertilli della guerra*, *che preparavano gli Ateniesi*, *fra i quali vraſi ricoverato*, Liv. *Demarato*, *ricco mercante di Corinto*, *che per iſfuggire la tirannide di Cipſelo*, *ritiroſſi nella Toſcana*, *dove da una illuſtre moglie ebbe Tarquinio Priſco*, *re de' Romani*
Demēter, tris, f Cic. *Cerere*, *così chiamata*, *quaſi madre della terra.*
Demetrias, adis, f. Plin. *Demetriade*, *città di Teſſaglia.*
Demetrius, ii, m. Iuſtin. *Demetrio*, *figliuolo d'Antigono*, *re di Macedonia*, *cognominato Poliorcete*, *cioè eſpugnatore di città.*
Demetrius Phalereus, Cic. *Demetrio Falereo*, *diſcepolo di Teofraſto*, *che per le gran virtù fu onorato in Atene con cento ſeſſanta ſtatue di bronzo.*
Democritēus, a, um, } Cic *di Democrito.*
Democriticus, a, um, }
Democritus, i, m. Cic *Democrito*, *filoſofo di Abdera*, *il quale ſi rideva di tutto ciò*, *che accadeva nel mondo. Accecoſſi da ſe ſteſſo per attendere con maggior applicazione alla filoſofia.*
Demŏphon, o Demophŏon, ontis, m. Ovid. *Demofoonte*, *figliuolo di Teſeo*, *e di Fedra*, *re d'Atene.*
Demoſthĕnes, is, m. Cic. *Demoſtene*, *principe degli oratori Greci*, *il quale difeſe colla ſua eloquenza la pubblica libertà contro Filippo*, *re di Macedonia*: *fu diſcepolo d'Iſocrate*, *e di Platone. Si diede da ſe ſteſſo la morte in Calavria*, *dove era fuggito*, *per non capitar nelle mani d'Antipatro*, *che lo perſeguitava.*
Demoſthenicus, a, um, Auſon *di Demoſtene.*
Deōis, is, f. Ovid. *Proſerpina*, *figliuola di Cerere*, *la quale fu detta Deo.*
Derceto, us, f. Plin. *Derceto*, *divinità favoloſa*, *che ſi adorava in Ioppe*; *avea il capo umano*, *e'l reſto del corpo era peſce.*
Dertōna, æ, f. Plin. *Tortona*, *città ſoggetta a S. M. Sarda.*
Dertōſa, æ, f. } Plin. *Tortoſa*, *città in Catalogna.*
Dertūſa, æ, f. }
Deſitiātes, um, m. Plin *Deſiziati*, *popoli nella Liburnia.*
Deva, æ, m. Mel. *Deva*, *fiume in Iſpagna.*
Deucalion, onis, m Ovid. *Deucalione*, *figliuolo di Prometeo*, *marito di Pirra*, *il quale ſopra una nave con la moglie ſalvoſſi dal diluvio di Teſſaglia nel monte Parnaſſo.*
Deucalionēus, a, um, Lucr. *di Deucalione.*
Deverra, æ, f. Var. *Deverra*, *dea*, *che preſideva allo ſcopare delle caſe.*

Dext

Deuriŏpum, i, n. Liv. *Deuriopo, paeſe, e città in Macedonia.*

D I

Diablinti, orum, m. Plin.) *Diablerte in Brettagna,*
Diablintes, um, m. Cæſ.) *e Lintor in Brabante, come altri ſcrivono.*

Diademaſicum forum, Liv. *luogo in Piſa, dove i vincitori de' giuochi olimpici ricevevano le corone, e i premii.*

Diāna, æ, f. Cic. *Diana, dea de' boſchi, figliuola di Giove, e di Latona, nata in un iſteſſo parto con Apolline.*

Dianium, ii, n. Liv. *tempio, o altro luogo conſecrato a Diana.*

Dianius, a, um, Hor. *di Diana.*

Dicæarchæa, o Dicearchēa, o Dicearchīa, o Dicæarchēa, æ, f. Plin. *Pozzuolo, città nel regno di Napoli, così detta dalla ſomma giuſtizia, con cui reggeaſi.*

Dicæarchæus, a, um, Stat. *di Pozzuolo.*

Dicæus, i, m. Plin. *Diceo, epiteto d' Apollo appreſſo i Tebani, e di Ariſtide appreſſo Cornelio Nepote, che ſignifica giuſto.*

Dictæus, a, um, Virg. *Candiotto, di Candia, Cretenſe, di Creta.* Dictææ pennæ, Sil. *le ſaette, perchè periti nel ſaettare erano i Candiotti.*

Dicte, es, f. o Dictæus mons, Plin. *Laſthi, o Laſſiti, o ſecondo altri, Labirinto, o Sethia, montagna nell' iſola di Candia, così detto dalla Ninfa Ditte, che in quello ſi adorava. Ivi ancora fu nodrito Giove, il quale perciò chiamaſi* Dictæus.

Dictinna, æ, f. Stat. *Diana, o come inſegna Diodoro, Dittinna, figliuola di Giove, la quale nell' iſola di Candia fu sì confidente di Diana, che diede occaſione di credere, che Dittinna foſſe Diana.*

Dictynnæus, a, um, Plin. *di Dittinna.*

Dido, onis, o dus, f. Virg. *Didone, figliuola di Belo, re di Tiro, moglie di Sicheo, ſacerdote d' Ercole, la quale dopo la morte del marito, ucciſo dal fratello, fuggì in Affrica, dove fabbricò Cartagine. Si ucciſe di propia mano per non acconſentire alle nozze di Iarba, re di Getulia, che per forza la voleva. Fingeſi, ch' ella s' uccideſſe per amore d' Enea, dal quale ſi vide abbandonata.*

Didyme, æ, f. o Didymæ, arum, f. Ovid. *Didima iſola nell' Arcipelago.*

Didyme, es, f. Ovid. *Salina, iſola intorno Sicilia.*

Didymus, i, m. Quint. *Didimo, celebre gramatico Aleſſandrino, che inſegnò in Roma ne' tempi d' Auguſto. Scrive Seneca, aver egli compoſto tre mila libri.*

Digentia, o Digentia, æ, m. Hor. *Rio del Sole, fiume ne' Sabini.*

Dinarētum, i, n. Plin. *Capo di s. Andrea, promontorio nell' iſola di Cipro.*

Dindymĕne, es, f. Mart. *Diodimene, come di Cibele, così detta dal monte Dindimo, in cui adoravaſi.*

Dindymus, i, m. e Dindyma, orum, n. Virg. *Dindimo, monte in Frigia, in cui adoravaſi la dea Cibele.*

Dinocrătes, is, m. Virg. *Dinocrate, architetto, che per comando d' Aleſſandro il grande fabbricò Aleſſandria di Egitto.*

Diocles, is, m. Cæl. *Diocle, uno de' più antichi, e più famoſi medici.*

Dioclēus, a, um, Celſ. *di Diocle.*

Diodŏrus, i, m. Cic. *Diodoro, filoſofo Cinico di Sinope, diſcepolo d' Antiſtene, ne' tempi di Aleſſandro. Altro Diodoro, detto Laerzio, ne' tempi dell' imperadore Antonio il filoſofo.*

Diomedes, is, m. Virg. *Diomede, figliuolo di Tideo, e di Deifile, nipote d' Oneo, re d' Etolia, che ſi portò cogli altri Greci all' aſſedio di Troia.* Ovid. *Diomede, re di Tracia, vinto da Ercole, e dato a mangiare a' cavalli, pena degna della ſua crudeltà, per aver nel ſuo caſtello di Tirida paſciuto lungo tempo i ſuoi cavalli di carne umana.*

Diomedēus, a, um, Claud. *di Diomede.*

Dion, o Dio, onis, m. Cic. *Dione, nobile Siracuſano, ſcolare di Platone, il quale, ucciſo Dioniſio il giovane tiranno, reſtituì alla patria la libertà. Altro Dione, detto Caſſio, ſtorico Romano, e altro Soſiſta, e filoſofo, detto Griſoſtomo.*

Dion, onis, m. Plin. *Capo Saſſoſo, promontorio in Candia.*

Dionæus, a, um, Virg. *di Venere.*

Dione, es, f. Cic. *Dione, Ninfa figliuola dell' Oceano, e di Teti, madre di Venere.*

Dionysias, adis, f. Plin. *Dioniſſa, iſola nell' Arcipelago.*

Dionysius, ii, f. Cic. *Dioniſio, nome di Bacco.*

Dionyſius Heracleōtes, m. Cic. *Dioniſio, o Dionigi di Eraclea, ſcolare di Zenone.*

Dionyſius ſenior, Cic. *Dioniſio, o Dionigi il vecchio, tiranno di Sicilia.*

Dionyſius iunior, Cic. *Dioniſio, o Dionigi il giovane, tiranno di Sicilia, il quale inſegnò la Gramatica in Corinto.*

Dionyſius Halicarnaſſæus, *Dioniſio d' Alicarnaſſo, il quale ne' tempi di Auguſto ſcriſſe la ſtoria Romana.*

Dioſcurias, ădis, f. Plin. *Savatopoli, città di Colco.*

Dioxippus, i, m. Plin. *Dioſſippo, nobile lottatore.*

Dipſon, ontis, m. *Diſſonte, fiume in Sicilia.*

Dircæus, a, um, Virg. *Tebano.* Cycnus Dircæus, Hor. *Pindaro.*

Dirce, es, f. Prop. *Dirce, moglie di Lico, re di Tebe, la quale dai figliuoli d' Antiope, prima moglie di Lico ripudiata, fu legata alla coda d' un indomito toro e per lungo tempo ſtraſcinata; finalmente per compaſſione fu dagli dei convertita in un fonte del ſuo nome.* Ovid. *Dirce di Babilonia: coſtei ſuperba per la ſua bellezza avendo ingiuriato Pallade, fu nel lavarſi cangiata in peſce.*

Dirce, es, f. Plin. *Dirce, fonte, e fiume, che bagnava Tebe.*

Dircenna, æ, f. Mart. *Dircenna, fontana freddiſſima in Iſpagna.*

Divīana, æ, f. Var. *Diana.*

Dium, ii, n. Liv. *Stadia, città in Macedonia, e Capo Praſchea, promontorio in Candia.*

Dium, ii, n. Tac. *Dia, città marittima dell' Aſia nel regno di Cambaia.*

Divodūrum, i, n. Tac. *Metz, città in Lorena.*

D O

Doclēa, o Dioclēa, æ, f. Plin. *Antivari, o Cattaro, come vuole Sanſone, città nella Schiavonia.*

Dodōna, o Dodone, es, f. Plin. *Dodona, città in Epiro, celebre per le querce, e pel tempio di Giove.*

Dodonæus, a, um, Virg. *di Dodona.*

Dodōne, es, f. Hyg. *Dodone, figliuola di Giove, e d' Europa.*

Dodōnis, idis, f. Flac.) *di Dodona.*
Dodonius, a, um, Claud.)

Doliche, es, f. Plin. *Nicaro, iſola nell' Arcipelago.*

Dolon, onis, m. Virg. *Dolone, cittadino Romano, molto atto al corſo, ucciſo da Uliſſe.*

Dolŏpes, um, m. Virg. *Dolopi, popoli in Teſſaglia, dove ora è Ovoblancha.*

Dolopeius, a, um, Flac. *de' Dolopi.*

Domitiānus, i, m. Suet. *T. F. Domiziano, imperadore de' Romani, celebre per la ſua crudeltà.*

Domitiānus, a, um, Cæſ. *di Domiziano.* Domitiana quæſtio, Suet. *queſtione ſecreta.*

Donyſa, Donyſſa, Donuſa, f. Virg. Tac. Mel. *Donuſſa, piccola iſola nell' Arcipelago, abbondante di marmo verde.*

Dores, um, m. Plin. *Dori popoli di Cari in Aſia, e popoli di Grecia, dove ora è Val Livadia.*

Dorcēus, i, m. Ovid. *Dorceo, nome di un cane d' Atteone.*

Doricus, a, um, Virg. *Dorico, di Val Livadia.*

Doris, Dorienſes, V. Dores.

Dorion, ii, n. Luc. *Dorio, caſtello, di Meſſenia, vicino a cui*

cui Tamira ſonator di cetra provarò al canto le muſe.

Doris, Idis, f. Virg. *Dori, figliuola dell' Oceano, e di Teti, moglie di Nereo ſuo fratello, madre delle ninfe Nereidi, figur. il mare.*

Doris, Idis, f. Liv. *Val Livadia, provincia di Acaia.*

Doris, Idis, *add.* f. Suet. *Dorica, di Val Livadia.*

Dorĭus, V. Doricus.

Dorixenium, ii, n. Curt. *Dori ſanio, fiume nell' Indie, che mena oro.*

Dorus, i, m. Hyg. *Doro, figliuolo di Nettuno, che regnò in Val Livadia, detta perciò* Doris.

D R

Draco, o Dracon, ontis, m. Gell. *Draconte, legislatore antichiſſimo degli Ateniesi, le cui leggi furono annullate da Solone per eſſer troppo ſevere.*

Drangæ, arum, m. Curt. *Sogiſtia, provincia del regno di Perſia.*

Draus, o Dravus, i, m. Plin. Mel. *la Drava, fiume in Germania.*

Drapenitāni, orum, m. Cic. *Trapaneſi.*

Drepănum, i, n. Virg. *Trapani, città in Sicilia nella valle di Mazzara.*

Drilo, onis, m. Plin. *Drino, Bojana, fiume in Dalmazia.*

Drinius, ii, m. Plin. *lo ſteſſo che* Drilo.

Dromos Achillis, Plin. *Fidoniſi, peniſola del mar maggiore.*

Druentia, æ, m. Liv. Plin. *Druenza, fiume rapidiſſimo di Francia.*

Druidæ, arum, o Druides, um, m. Cic. *Druidi, popoli della Gallia Celtica, dove ora è il contado di Dreux, e nome di maghi, e ſacerdoti appreſſo i Britanni, e i Galli.*

Drusiana foſſa, Tac. *Yſſel, ramo del fiume Reno, così detto da Druſo.*

Drusus, i, m. Vellei. *Druſo, nobile Romano, avo di Catone, celebre per la ſua eloquenza, Cic. Druſo compagno di ſcuola di Cicerone, Liv Druſo, figliuolo di Livio Auguſto, cognominato Germanico dall' aver ſoggiogato la maggior parte della Germania.*

Dryădes, um, f. Ovid. *Driadi, Driade, ninfe, che preſedevano alle ſelve.*

Dryantiădes, is, m. Ovid. *Licurgo, figliuolo di Driante.*

Dryas, antis, m. Plin *Driante, padre di Licurgo, ſaettato da Diana, per aver mortalmente ferito in battaglia Partenope.*

Drymusſa, æ, f. Liv *Drimuſſa, picciola iſola della Ionia.*

Dryŏpe, es, f. Ovid. *Driope, caſtello una volta in Morea appreſſo il golfo di Napoli di Romania.*

Dryŏpes, um, m. Virg. *Driopi, popoli d' Epiro, dove ora è Aldradina.*

D U

Duellōna, æ, f. Var. V. Bellona.

Dulgibīni, orum, m. Tac. *Dulgibini una parte del veſcovado di Munſter, Oldemborgo, Lingen, contea di Hoya, e principato di Minden.*

Dulichium, ii, n. Ovid *Dulichio, iſola nel mar Ionio.*

Dulichius, a, um, Virg. *di Dulichio*

Dumna, æ, f. Plin. *Hoy, iſola intorno Scozia.*

Duria, æ, m Plin. *Dora, fiume in Piemonte*, Claud. *Duero, fiume in Iſpagna.*

Durius, ii, m. Mel. *Guadalaviar, fiume in Iſpagna.*

Durius, ii, m. Plin. *Duero, fiume in Iſpagna.*

D Y

Dyme, es, f. Stat. *Clarenza, città in Morea.*

Dyraſpes, is, m Ovid *Dyraſpe, fiume nella Tartaria minore.*

Dyrrachium, o Durrachium, ii, n. Caſ. *Durazzo, città in Albania.*

E

EBōra, æ, f. Plin. *Evora, città in Portogallo.*

Ebusia, æ, f. Stat. V. Ebuſus.

Eburobriſium, ii, n. Plin. *Alcobaza, luogo nel regno di Portogallo.*

Eburōnes, um, m. Caſ *Liegeſi, popoli nel Brabante.*

Eburovīces, um, m Caſ. *Eburovici, popoli in Francia, ove ora è la dioceſi d' Evreux.*

Ebuſus, o Ebuſſus, o Ebyſus, i, f. Liv. *Iviſa, o Iviso, o Ivizia, iſola nel mar Mediterraneo all' occidente di Majorica.*

E C

Ecbatăna, orum, n. Tac. *Tauris, città nella Media, regia de' Perſiani.*

Echinădes, um, f. Plin. *le Curzolari, iſole nel golfo di Patraſſo.*

Echinus, i, f Plin. *Scarſo, città in Macedonia.*

Echion, onis, m Ovid. *Echione, artefice, che aſſiſtette alla fabbrica di Tebe in compagnia di Cadmo.*

Echionius, a, um, Ovid *di Echione, o Tebano.*

Echo, us, f. Ovid. *Eco, ninfa, la quale per dolore di non eſſer corriſpoſta da Narciſo, fu convertita in un ſaſſo, altro non ritenendo, che la voce.*

E D

Edeſſa, æ, f. Plin. *Edeſſa, oggidì Orfa, e Orrohai, e Rohai, città in Meſopotamia.*

Edon, o Edōnus, i, m. Virg. *Edone, monte in Tracia.*

Edonĭdes, um, f. Ovid *Baccanti, che ſagrificavano nel monte Edone.*

Edōnus, a, um, Ovid. *di Edone, monte della Tracia.*

Edron, i, n. Plin. *Porto Sobione, appreſſo Chiozza.*

Edūſa, æ, f. Non. *Eduſa, dea del mangiare.*

Eetion, onis, m. Ovid. *Eezione, padre d' Andromaca, re di Tebe.*

Eetionēus, a, um, Ovid. *d' Eezione.*

E F

Effiūi, orum, m. Tac. *Livoneſi, popoli fra la Pollonia, e il ſeno Fennico.*

E G

Egātes, is, f. Sil. *Gothan, iſola nel mar d' Affrica.*

Egelaſte, es, f Plin. *Ioieſta, città nella nuova Caſtiglia.*

Egeria, æ, f. Feſt. *Egeria, dea del parto*, Ovid. *Egeria, ninfa*

Egeria, æ, f. Virg. *Egeria, boſco, e fonte vicino a Roma fuori della porta Capena.*

Egilium, o Ægilium, ii, n. Plin. *Iſola del Giglio, nel mar di Toſcana.*

Egnatia, æ, f Plin. *Gnazzi, e Nozzi, e Torre d' Agnaſſo, città una volta in terra di Bari.*

Egoliſma, æ, f. Liv. *Angolemme, città in Guaſcogna.*

E L

Elæa, o Elea, æ, f. Plin. *l' Alea, città in Eolia.*

Eleus, a, um, Prop. V. Eleus.

Eleuſſa, æ, f. Plin. V. Eleuſa.

Elaira, æ, f. Prop. *Elaira, figliuola di Leucippo, ſorella di Febe, rapita da Polluce*

Elamitæ arum, m. Plin. *Elamiti, popoli dell' Arabia Felice.*

Elaphĭtes, um, f. Plin *Iſole di Mezzo, tre piccole iſole nel mar Adriatico: chiamaſi la prima Calamota, la ſeconda Iſola di Mezzo, la terza Guippana.*

Elaphonēſus, i, f. Plin. *Marmara, iſola nel mar di Marmara.*

Elephūſa, æ, f. Plin. *Elefuſa, picciola iſola nel mar Ionio, vicino a Corfù.*

Elatelus, a, um, Ovid. *d' Elateo, padre di Ceneo.* Elateio prōles, Ovid. *Ceneo.*

Electra, æ, f. Ovid. *Elettra, ninfa, figliuola d' Atlante, madre di Dardano.*

Electrius, a, um, Val. Flac. *di Elettra.*

Electris tellus, Flac. *Samo, così detta da Elettra, madre di Dardano.*

Eleleides, um, f. Ovid. *le Baccanti, così dette da Eleleo, che è uno de' cognomi di Bacco.*

Elelēus, i, m. Ovid. *Eleleo, cognome di Bacco.*

Elephantis, idis, f. Mart. *Elefantide, poeteſſa, la quale ſcriſſe delle varie maniere di giacere,* Plin. *iſola in Egitto.*

Elēus, untis, f. Plin. *Critea, città di Tracia.*

Elēus, a, um, Ovid. *d' Elide, o di Belvedere, come ſi dice oggidì in Morea.*

Eleuſa, o Eleuſſa, æ, f. Plin. *Eleſa, o Corca, picciola iſola in Sicilia.*

Eleuſis, ed Eleuſin, inis, f. Cic. *Lepſina, città nel ducato di Sethines, celebre pel tempio di Cerere.*

Eleuſīnus, o Eleuſinius, a, um, Virg. Iuſtin. *di Lepſina.* Eleuſina mater, Virg. *Cerere.*

Eleutheria, æ, f. Plaut. *Eleuteria, dea della libertà.*

Eleutheria, orum, n. Plaut. *ſagrifizj in onore di Eleuteria.*

Eleuthĕrus, i, m. Plin. *Valania, fiume in Fenicia.*

Elias, ădis, f. Virg. *di Elide.*

Elicius, ii, Ovid. *Giove, così detto* ab eliciendis fulminibus.

Elis, idis, f. Ovid. *Elide, ora Belvedere, provincia, città in Morea.*

Eliſſa, æ, f. Virg. *Didone.*

Eliſæus, a, um, Sil. *di Didone.* Eliſæi patres, Sil. *ſenatori Cartagineſi.*

Elius, a, um, Cic. *di Elide.*

Elōrum, i, n. o Elorus, i, m. Virg. *Accellaro, Acellari, Abiſſo, fiume in Sicilia.*

Elpēnor, oris, m. Iuv. *Elpenore, compagno d' Uliſſe.*

Elvina, æ, f. Iuv. *Cerere così detta* ab oppido Elvio, *ove adoravaſi.*

Elymæi, orum, m. Liv. *Elimei, popoli in Perſia.*

Elyſii campi, o Elyſium, ii, n. Virg. *i campi Elisi, nei quali ſecondo le favole abitano le anime, e campi in Beozia vicino a Tebe.*

Elysii, orum, m. Tac. *Eliſi, popoli in Germania, dove ora è Luſazia, e in Pollonia, dove è Cracovia.*

Elysius, a, um, Ovid. *degli Eliſi.*

E M

Emathia, æ, f. Ovid. *Ematia, provincia di Macedonia, così detta dal re Emazione, fratello di Mennone. Prendeſi da' poeti per tutta la Macedonia, talora per la Teſſaglia, e la Farſaglia.*

Emathius, a, um, Lucr. *Macedonico, di Macedonia.*

Emerita, o Emerita Auguſta, f. Plin. *Merida, città in Portogallo.*

Emeritenſis, e, Auſon. *di Merida.*

Emmaus, o Emaus, untis, o Emmaū, f. Plin. *Emmaus, ora Nicopoli, città in Giudea.*

Empanda, æ, f. Feſt. *Empanda, dea, così detta, perchè preſideva ai luoghi, che non erano cinti di muro.*

Empedŏcles, is, m. Cic. *Empedocle, filoſofo Gergentino, che gettoſſi di naſcoſto nelle fiamme del Mongibello, sul penſiero, che non eſſendo più da compagni veduto, l' averebbono creduto immortale; il che fu ſcoperto dalle pianelle, ch' ei portava di ferro, le quali dall' impeto del fuoco furono gettate fuori.*

Empĕdoclēus, a, um, Cic. *d' Empedocle.*

Emporiæ, arum, f. Sil. *Ampurias, città in Catalogna.*

Emporium, ii, n. Liv. *Ponte Nure, villaggio non molto lontano da Piacenza.*

Empŭlum, i, n. Liv. *S. Lupidio, o S. Elpidio, caſtello nella Marca d' Ancona verſo Loreto, o come altri vogliono, Clevella, fortezza nella ſteſſa Marca.*

E N

Encĕlădus, i, m. Virg. *Encelado, quinto figliuolo di Titano, e della Terra, fulminato da Giove, e ſepolto ſotto 'l Mongibello.*

Enchelĕæ, o Enchelæ, arum, f. Luc. *Eteſcia, parte della Schiavonia, ove Cadmo con ſua moglie fu traſmutato in ſerpente.*

Endymion, onis, m. Ovid. *Endimione, primo inventore del corſo della Luna. Fingono i poeti, che foſſe cotanto amato dalla Luna, la quale per vagheggiarlo più lungamente a ſuo bell' agio, addormentollo ſul monte Latmio in Caria, e per quanti baci gli deſſe, ei mai non ſi ſvegliò. Quindi il proverbio appreſſo* Cic. 5. Fin. c. 5. Tuſcul. c. 38. Somnus Endymionis.

Enipĕus, i, m. Luc. *Enipeo, picciol fiume in Teſſaglia, e fiume in Morea.*

Enna, æ, f. Cic. *Caſtro Ianni, città in Sicilia, dove fu dedicato a Cerere un tempio in quel luogo ſteſſo, in cui fu rapita Proſerpina.*

Ennæus, a, um, Sil. Ennæa virgo, *Proſerpina.*

Ennenſes, ium, m. Cic. *quei di Caſtro Ianni.*

Enniānus, a, um, Auſon. *di Ennio.*

Ennius, i, m. Cic. *Ennio, poeta antico Latino di Rudia in Calabria.*

Ennoſigæus, ed Enoſigæus, Iuv. *Ennoſigeo, epiteto di Nettuno, quaſi ſcuotitore della terra.*

Enōſis, idis, f. Plin. *Iſola di S. Pietro in Sardegna.*

Entella, æ, f. Sil. *Entella, città in Sicilia, fabbricata da Entello Troiano, compagno di Enea, e diſtrutta da Federico II.*

Enyo, us, f. Mart. *Bellona dea delle guerre, e figur. la guerra.*

E O

Eōus, i, m. Ovid. *Eoo, uno de' cavalli del ſole,* Virg. *Lucifero, o ſtella di Venere.*

Eōus, a, um, Virg. *Orientale.*

Eōus Oceanus, Plin. *mar della China, e del Giappone.*

E P

Epaminondas, æ, m. Cic. *Epaminonda, nobile Tebano, figliuolo di Polinnio, il più grande uomo, e capitano, che aveſſe ai ſuoi tempi la Grecia.*

Epăphus, i, m. Ovid. *Epafo, duodecimo figliuolo del primo Giove, e di Iole.*

Epheſinus, a, um, ed

Epheſius, a, um, Cic. *Efeſino, d' Efeſo.*

Ephĕſus, i, Plin. *Efeſo, città dell' Aſia minore, fabbricata dalle Amazoni 40. anni dopo la preſa di Troia, celebre pel famoſo tempio di Diana, abbruciato da Eroſtrato lo ſteſſo giorno, che nacque Aleſſandro Macedone.*

Ephialtes, æ, m. Virg. *Efialte, gigante, figliuolo di Nettuno, fratello d' Oto, i quali ambidue affidati ſulla mole del corpo loro, tentando di ſalire al cielo, furono ucciſi con ſaette da Apollo, e Diana.*

Ephŏri, orum, m. Cic. *Efori, magiſtrato degli Spartani, iſtituito da Teopompo per raffrenare la potenza del re, e del Senato. Tant' era la loro autorità, che non ſi alzavano alla preſenza del re, e potevano farlo anche prigione.*

Ephŏrus, i, m. Cic. *Eforo, oratore di Cuma, diſcepolo d' Iſocrate.*

Ephyra, æ, o Ephire, es, f. Ovid. *Corinto.*

Ephyrēias, adis, f. Claud. *donna di Corinto.*

Ephy-

Ephyreius, Ephyræus, o Ephireus, a, um, Luc. di Corinto.

Epicharmus, i, m. Hor Epicarmo, filosofo di Siracosa, figliuolo di Titiro, discepolo di Pitagora.

Epicrates, is, m Cic. Epicrate, principe degli Ateniesi.

Epictetus, i, m. Plin Epitteto, filosofo stoico Ateniese.

Epicureus, a, um, Cic. Epicureo, d' Epicuro.

Epicurus, i, m. Cic. Epicuro, figliuolo di Neocle, filosofo stoico, nato, e allevato in Samo, che metteva il sommo bene nel piacere.

Epidamnius, a, um, Plaut di Durazzo.

Epidamnus, i, f Plin Durazzo, città in Albania, così detta dal re Epidanno, che la fabbricò.

Epidauros, i, f. o Epidaurum, i, n. Plin. Luc. Ragugia, Ragosa, Ragusi, città in Dalmazia, libera metropoli di repubblica tributaria a' Turchi, Plin. Malvasia, città in Morea nella Tzaconia; ed Esculapio, o come altri vogliono, Pigiada, città pure in Morea al golfo dell' Egio, famosa pel tempio d' Esculapio.

Epidaurius, a, um, Ovid di Esculapio, o di Pigiada.

Epimenides, is, m Cic Epimenide, poeta Epicureo di Candia ne' tempi di Pitagora, il quale dal padre Agisarco mandato a custodire il bestiame, dormì in una grotta settantacinque anni. Quindi venne il proverbio, Epimenidis somnum dormire, di coloro, che vivono in continuo ozio.

Epimetheus, i, m Claud. Epimeteo, figliuolo di Iapeto, e fratello di Prometeo, il quale essendo di grand' ingegno, prima di tutti fece una statua di loto. Per la qual cosa sdegnato Giove, cangiollo in scimia.

Epimethis, idis, f Ovid. Pirra, figliuola di Epimeteo, moglie di Deucalione.

Epiphanea, o Epiphania, æ, f. Cic. Epifania, città in Cilicia.

Epirensis, e, Liv. d' Epiro.

Epirotæ, arum, m. Liv gli Epiroti.

Epiroticus, a, um, Cic. d' Epiro.

Epirus, i, f. Liv. Epiro, provincia amplissima della Grecia, detta da molti Albania inferiore. Fu prima governata da' suoi proprii re, poi unita alla Macedonia.

Epona, æ, f. Iuv. Epona, dea de' cavalli.

Eporedia, o Eporredia, æ, f. Plin. Ivrea, città nel Piemonte.

E R

Erasinus, i, m. Ovid. Rasino, fiume in Arcadia.

Erasistratus, i, m. Plin. Erasistrato, medico eccellente.

Erato, us, f. Virg. Erato, una delle muse, che presiede alle cose amatorie.

Eratosthenes, is, m. Quint. Eratostene di Cirene, discepolo di Aristone, e del poeta Callimaco, chiamato da alcuni per la sua dottrina Platone il minore.

Erbita, o Herbita, æ, f. Cic. Nicosia, picciol castello in Sicilia nella val di Demona.

Ercynia, V Hercinia.

Erebeus, a, um, Ovid. dell' Erebo.

Erebus, i, m. Cic Erebo, figliuolo vano di Demogorgone, e della terra, luogo dell' inferno, patria de' condannati.

Erechtheus, i, m. Ovid. Eretteo, re d' Atene.

Erechtheus, a, um, Ovid. Ateniese. Erechtheæ arces, Ovid Atene.

Erechthidæ, arum, m Ovid. Ateniesi.

Eressus, i, f. Mel. Cidonia, città nell' isola di Lesbo.

Eretinus, a, um, Tibul di monte Ritondo. Eretinus ager, Tibul monte Ritondo.

Eretria, æ, f. Liv. Vasia, castello in Phtiotide provincia di Tessaglia: e Rocco, città una volta illustre in Negroponte.

Eretriacus, a, um, Cic. di Vasia. Eretriaci philosophi, Cic filosofi di Vasia, così detti da Menedemo loro capo nativo di Vasia.

Eretricus, a, um, Cic. di Rocco, città in Negroponte.

Eretries, atis, Cic. Menedemus Eretrias, Menedemo di Vasia.

Eretrius, a, um, Cic. di Rocco, città in Negroponte.

Eretum, i, n. Virg. monte Ritondo, castello ne' Sabini.

Ergavica, æ, f. Liv. Alcaniz castello assai illustre nel regno di Aragona.

Erginus, i, m Plin Ergino, fiume in Tracia.

Erichtho, us, f. Ovid Eritto, nome di una strega di Tessaglia.

Erichthonius, ii, m. Ovid. Erittonio, re degli Ateniesi, figliuolo di Vulcano, il primo, che inventò l' uso d' andare in cocchio per nascondere la deformità de' piedi, che aveva simili a quelli d' un drago

Ericusa, æ, f. Plin. Alicur, isola nel mar di Toscana, verso Sicilia, poco lungi da Lipari. È altra picciola isola vicino a Corfù, detta Pachsù sotto 'l dominio de' Veneziani.

Eridanus, i. m. Virg. il Po, fiume d' Italia.

Erigone, es, f. Ovid Erigone, figliuola d' Icaro, che per dolore della morte del padre si appiccò; per compassione degli dei fu trasportata in cielo sotto 'l nome di vergine.

Erigoneius, a, um, Ovid d' Erigone.

Erigonus, i, m Liv Vistrizza, fiume in Macedonia.

Erimanthus, i, m. Iuv Erimanto, matematico, o piuttosto indovino.

Erinna, æ, o Erinne, es, f. Prop Erinna, poetessa, contemporanea di Saffo.

Erinnys, ys, o yos, f. Virg. Erinne, furia infernale.

Eriphyle, o Eriphyla, o Eripyle, es, f. Virg. Erifile, sorella d' Adrasto, moglie d' Anfiarao, la quale per una collana d' oro scoprì a Polinice il marito, ch' erasi nascosto per non andar alla guerra di Tebe, dove sapeva dall' oracolo, ch' ei doveva morire.

Eriphylæus, a, um, Stat. d' Erifile.

Eris, idis, f. Luc. Eride, dea della discordia.

Erisichthon, onis, m. Ovid Erisittone, uomo di Tessaglia, il quale avendo tagliato un bosco dedicato alla dea Cerere, e spezialmente una quercia, ch' era di lei abitazione, fu condannato a fame sì crudele, che si cibò delle sue proprie carni.

Erycina, æ, f. Ovid Venere, così detta dal monte di san Giuliano Eryx, ove era un tempio dedicato a questa dea.

Erycinus, a, um, Stat. di Trapano dal monte, castello in Sicilia, o del monte di san Giuliano, monte della medesima isola. Vertex Erycinus, Virg. monte di san Giuliano

Erycus, i, m. Cic. monte di san Giuliano in Sicilia.

Erymanthæus, o Erymanthius, a, um, Cic. di Dimizzana, monte in Arcadia, di Erimanto.

Erymanthis, idis, f. Stat. di Dimizzana, e figur. d' Arcadia, Arcade.

Erymanthis, idis, f. Ovid. Arcadia, talora è addiettivo, d' Arcadia.

Erymanthus, i, m. Virg Erimanto, ora Dimizzana, monte, fiume, e castello in Arcadia, ove da Ercole fu domato il cinghiale, e portato su gli omeri vivo ad Adrasto.

Erythea, o Erythia, æ, f. Prop. Cadice, isola nell' Oceano, donde Ercole tolse gli armenti a Gerione.

Erytheis, idis, f. Ovid. di Cadice.

Erythræ, arum, f. Stat Colire, o come altri vogliono, Sicial, città in Ionia appresso capo Bianco

Erythræum mare, Plin. mar rosso, mar della Meca.

Erythræus, a, um, Stat. di Bolire, e di Stolar, Eritreo.

Eryx, ycis, m Virg. monte di san Giuliano in Sicilia, e città nella stessa isola; detta Trapano dal monte, ove era un ricchissimo tempio dedicato a Venere, detta perciò Erycina. È appresso lo stesso Virgilio, Erice, nome di un re della Sicilia

E S

Eſculo, æ, f. Cic. V. Æſculo.
Eſquiliæ, arum, f. Ovid. *monte di s. Maria Maggiore, uno de' ſette colli di Roma.*
Eſſui, orum, m. Cæſ. *Eſſui, la dioceſi di Seez in Francia.*
Eſulæ, arum, f. Hor.) *Eſulo, luogo appreſſo Tivo-*
Eſdrum, i, n. Peter.) *li nella campagna di Roma.*

E T

Eteocles, is, m. Stat. *Eteocle, figliuolo di Edipo, e di Giocaſta, fratello di Polinice.*
Eteonos, i, f. Stat. *Bondonizza, caſtello in Beozia.*
Etriculum, i, n. Liv. *Latroso, caſtello in Calabria.*
Etruria, V. Hetruria.
Etruriæ promontorium, Tac. o caput Etruriæ, Cæſ. *monte Argentaro in Toſcana.*
Etruſci, orum, m. Virg. *Toſcani, Toſchi.*
Etruſci Campi, Liv. *prato Magno, tratto di paeſe fertiliſſimo in Toſcana, tra Fieſoli, e Arezzo.*

E V

Evadne, es, f. Virg. *Evadne, figliuola di Marte, moglie di Capaneo.*
Evan, antis, m. Ovid. *Bacco.*
Evander, o Evandrus, ri, m. Ovid. *Evandro, re d'Arcadia, il quale laſciato il regno per ſedizione dei popoli, ſi ritirò colla madre in Italia, e benignamente ricevuto da Fauno, miſe ſua abitazione nel monte Palatino, e dopo morte fu annoverato tra gli dei.*
Evandrius, ii, m. Hor. *Evandrio, celebre ſcultore d'Atene, condotto a Roma tra gli ſchiavi di Marc'Antonio.*
Evandrius mons, Claud. *monte Palatino, uno de' ſette colli di Roma.*
Evantes, um, f. Virg. *le Baccanti.*
Evarchus, i, m. Val. Flac. *Evarco, fiume in Tartaria.*
Eubœa, æ, f. Plin. *Negroponte, iſola di Grecia.*
Eubœus, a, um, Stat.) *di Negroponte* Euboicum
Euboicus, a, um. Ovid.) mare, o ſinus Euboicus, Liv. *golfo di Negroponte*, Prop. *golfo di Napoli, coſì detto dai fabbricatori di Cuma, i quali erano di Negroponte.*
Eubois, idis, f. Stat. *di Negroponte.*
Euclides, is, m. Plin. *Euclide, filoſofo di Megara, ſcolare di Socrate. Altro Euclide, filoſofo Platonico, e Matematico inſigne ne' tempi di Tolommeo.*
Eudæmon Arabia, f. Mel. *Arabia Felice, ora Aymen.*
Eudoxus, i, m. Cic. *Eudoſſo, Geometra, e Aſtrologo periſiſſimo, il primo, che appreſſo i Greci ordinò l'anno ſecondo'l corſo della luna.*
Evenus, i, m. Plin. *Fidari, fiume in Etolia.*
Euganei, orum, m. Liv. *Euganei, parte del Breſciano, del Trentino, del Bergamaſco, e la Valtellina, ora il territorio di Padova, i Padovani.*
Euganei colles, Sil. *monti di Padova.*
Euganeus, a, um, Iuv. *Padovano.*
Euhyus, ii, m. Lucr. *Bacco.*
Evias, o Euhyas, adis, f. Hor. *Baccante.*
Evius, ii, m. Hor. *Bacco.*
Evius, a, um, Stat. *di Bacco.*
Eumenides, um, f. Virg. *Eumenidi, furie infernali.*
Eumenis, idis, f. Virg. *Eumenide, furia infernale.*
Eumolpidæ, arum, m. Cic. *Eumolpidi, ſacerdoti, che aſſiſtevano a certi notturni ſagrifizii in onore di Bacco, detti da Eumolpo, figliuolo di Muſeo, o di Orfeo, loro capo, e inſtitutore.*
Eumolpus, i, m. Cic. *Eumolpo, figliuolo di Muſeo, o di Orfeo.*
Euphorbus, i, m. Ovid. *Euforbo, Troiano, figliuolo di Panteo, ucciſo da Menelao: la cui anima Pitagora volendo provar la traſmigrazione delle anime, aſſeriva eſſer paſſata nel ſuo corpo.*
Euphorion, onis, m. Quint. *Euforione, poeta elegiaco.*
Euphranor, oris, m. Iuv. *Eufranore, celebre ſcultore.*
Euphrates, is, m. Cic. *Eufrate, ora Frat, fiume nobiliſſimo dell' Aſia.*
Euphroſyne, es, f. Ovid. *Eufroſina, una delle Grazie.*
Eupilis, is, m. Plin. *lago di Poſiano, in Lombardia di là dal Po.*
Euplæa, æ, f. Stat. *Gaiola, picciola iſola tra Napoli, e Pozzuolo.*
Eurinus, a, um, Col. *Orientale.*
Euripides, is, m. Cic. *Euripide, poeta tragico Ateniese.*
Euripideus, a, um, Cic. *di Euripide.*
Euripus, i, m. Liv. *ſtretto di Negroponte, il quale ha un fluſſo, e rifluſſo ſette volte al giorno aſſai pericoloſo.*
Europa, æ, f. o Europe, es, f. Ovid. *Europa figliuola di Agenore, re di Tiro, e di Sidone, ſorella di Cadmo, amata, e rapita da Giove fatto'l ſembiante d'un toro, e dallo ſteſſo portata in Candia.*
Europa, æ, f. Ovid. *Europa, una delle quattro parti principali del mondo.*
Europæus, a, um, Ovid. *Europeo, d'Europa.*
Eurotas, æ, m. Virg. *Braſilipotamo, fiume in Morea.*
Euryale, es, f. Ovid. *Euriale, una delle Gorgoni; altra figliuola di Preto re d'Argo; e altra figliuola di Minoe, e madre di Orione.*
Euryalus, i, m. Virg. *Eurialo, giovane Troiano.*
Euryalus, i, m. Liv. *Belvedere, luogo ameno in Sicilia appreſſo Siracuſa.*
Eurydice, es, f. Virg. *Euridice, moglie d'Orfeo, il quale per ricuperarla ſceſe all'inferno.*
Eurilochus, i, m. Ovid. *Euriloco, compagno d'Uliſſe.*
Eurymedon, ontis, m. Stat. *Eurimedonte, figliuolo di Fauno; ed Eurimedonte, padre di Peribea, dalla quale Nettuno ebbe Nauſitoo, padre d'Alcinoo,* Mel. *Eurimedonte fiume in Panfilia.*
Eurynome, es, f. Ovid. *Eurinome, figliuola dell'Oceano, e di Teti, moglie d'Orcamo, re degli Achemeni; e madre di Leucotoe; altra Eurinome, figliuola di Apollo, madre d'Adraſto, e di Eriſile.*
Eurypylus, i, m. Ovid. *Euripilo, figliuolo d'Ercole, augure periſiſſimo fra' Greci, che regnò nell'iſola di Lango.*
Eurystheus, i, m. Virg. *Euriſteo, figliuolo di Stenelo, il quale eſpoſe a molti riſchi la vita d'Ercole per compiacer Giunone.*
Eurytis, idis, f. Ovid. *Iole, figliuola d'Eurito.*
Eurytus, i, m. Val. Flac. *Eurito, figliuolo di Mercurio, compagno degli Argonauti: altro Eurito, padre di Iole, ucciſo da Ercole per non avergli voluto dar in matrimonio la promeſſa figliuola.*
Euterpe, es, f. Hor. *Euterpe, una delle nove muſe, che inventò la cornamuſa.*
Euxinus pontus, Euxinum mare, Euxinum litus, Ovid. *mar Maggiore, mar Nero, che prende il ſuo principio dallo ſtretto di Coſtantinopoli, e l'Aſia divide dall' Europa, detto prima* Axenus, *cioè inoſpitale per la crudeltà degli abitanti, che ſolevano ſagrificare i foreſtieri.*

E X

Exomatæ, arum, m. Val. Flac. *Eſomati, popoli della Tartaria.*
Exquiliæ, V. Eſquiliæ.
Exquilinus, a, um, Hor.) *Eſquilino, o ſia del mon-*
Exquilius, a, um, Ovid.) *te di s. Maria Maggiore.*

F

FAbaria, æ, f. Plin. *Borchum, iſola nel mar di Germania.*

Fabaris, is, m. Virg. *Farfa, fiume ne' Sabini.*

Fabianum, i, m. Plin. *Fabiano, villaggio nel territorio di Sulmona.*

Fabianus, a, um, Nep. *di Fabio.*

Fabienſes, ium, m. Plin. *Fabieſi, popoli del Lazio vicini agli Albani.*

Fabii, orum, m. Cic. *i Fabii, famiglia nobiliſſima in Roma.*

Fabius pictor, Cic. *Fabio Pittore, patrizio Romano, gran Giureconſulto, letterato, e antiquario.*

Fabius, a, um, Suet. *Fabio, di Fabio.*

Fabrateria, æ, f. Sil. *Fevateria, o Falvaterra, colonia, e città de' Volſci in campagna di Roma ne' confini del regno di Napoli.*

Fabraterni, orum, m. Liv. *Favateriani, e Falvaterrani.*

Fabricius pons, Hor. *ponte di quattro capi in Roma, così detto dal conſole Fabricio, che lo fabbricò.*

Fabricius Luſcinus, Liv. *G. Fabrizio Luſcino, cittadino Romano, eſempio della frugalità.*

Fabulinus, i, m. Var. *Fabulino, dio, che dagli antichi ſtimavaſi preſedere al parlar de' fanciulli.*

Falerii, orum, m. Liv. *Falera, città una volta in Toſcana, ora picciol villaggio.*

Falernus, i, m. Liv. *Falerno, monte, e campagna in terra di Lavoro, abbondante d'ottimo vino.*

Falernus, a, um, Hor. *di Falerno.*

Faliſci, o Phaliſci, orum, m. Liv. *Faliſci, popoli in Toſcana, tra la montagna di Viterbo, e 'l fiume Tevere.*

Faliſcorum mons, Cat. *monte s. Oreſte, o monte s. Silveſtro in Toſcana, nella provincia del patrimonio di s. Pietro.*

Faliſcus, a, um, Plin. *de' Faliſci, Faliſco.*

Fannianus, a, um, Cic.) *di Fannio.*
Fannius, a, um, Gell.)

Fannius, ii, m. Liv. *Fannio, conſole Romano.*

Fanum, i, n. Cæſ. e Fanum Fortunæ, Tac. *Fano, città negli Umbri.*

Faventinum, i, n. *Firenzuola, città della Puglia.*

Farfarus, i, m. Ovid. *Farfa, fiume ne' Sabini.*

Farum, e Pharum, i, n. Suet. *Faro, ora Tour d'ordre, luogo in Picardia, vicino a Bologna.*

Faſcelina ſedes, Sil. *tempio di Diana, alla quale diedero gli antichi il nome di Faſcelina, dal faſcio di legne, in cui Oreſte, e Ifigenia naſcoſero il di lei ſimulacro.*

Faſcelis, idis, f. Sen. *Diana.*

Faſcinus, i, m. Plin. *Faſcino, nume appreſſo gli antichi cuſtode de' fanciulli.*

Faventia, æ, f. Sil. *Faenza, città nella Romagna.*

Faventinus, a, um, Plin. *Faentino, di Faenza.*

Fauna, Senta Fauna, Fatua, Var. *Fauna, dea appreſſo gli antichi, figliuola di Pico, moglie, e ſorella di Fauno.*

Fauni, orum, m. Ovid. *Fauni, dei delle campagne, de' monti, delle ſelve, figliuoli di Fauno, e di Saturno.*

Faunigenæ, arum, m. Plin. *Italiani, oppure Latini, così detti da Fauno loro re.*

Faunus, i, m. Hygin. *Fauno, figliuolo di Pico, nipote di Saturno, re degli Aborigeni.*

Favorinus, i, m. Gell. *Favorino, filoſofo d'Arles, ſtolare di Dione.*

Fauſtulus, i, m. Liv. *Fauſtolo, nodritore di Remo, e Romolo.*

F E

Februalia, e Februalia, Feſt. *Februali, ſibroale, ragunanze di Giunone, così dette da' Romani, perchè le ſacrificavano nel meſe di febbraio.*

Felſina, æ, f. Plin. *Bologna, città in Romagna.*

Feltria, æ, f. Cæſ. *Feltre, città nella Marca Trivigiana.*

Feneſtella, æ, Plin. *Lucio Feneſtella, ſtorico ne' tempi d'Auguſto.*

Fenni, e Finni, orum, m. Tac. *Finlandeſi, pop. i nel regno di Svezia.*

Ferentia, æ, f. Cic. Ferentium, ii, n. Plin. Ferentinum, i, n. Tac. *Ferenta, città una volta in Toſcana.*

Ferentina, æ, f. Liv. *Ferentina dea appreſſo gli antichi.*

Ferentinates, um, m. Plin. *Ferentinati, que' di Ferentino.*

Ferentinum, i, n. Liv. *Ferentino, piccola città nella campagna di Roma vicino ad Anagni.*

Ferentum, i, n. Hor. *Forenza, caſtello in Baſilicata nel regno di Napoli.*

Feretrius, ii, m. Liv. *Feretrio, nome di Giove, dal portarſi a lui le ſpoglie de' nemici.*

Feritor, oris, m. Plin. *Biſagno, o Beſagno, picciol fiume nel Genoveſato.*

Feronia, æ, f. Virg. *Feronia, dea de' boſchi, venerata ſpezialmente in Toſcana.*

Feronia, æ, f. Liv. *Feronia, caſtello in Toſcana nella montagna di Viterbo, dove era un boſco dedicato alla dea Feronia.*

Feronia, æ, f. Tac. *Ferona, caſtello nella campagna di Roma vicino a Terracina, Hor. luogo di Ferona.*

Feltrini, orum, m. Plin. *Feltrini, que' di Feltre nella Marca Trivigiana.*

Feſcennia, æ, f. Plin. Feſcennium, ii, n. Solin. Pheſcennium, ii, n. Cat. *città Caſtellana in Toſcana, e, come altri vogliono, Galeſe, picciol luogo nella provincia del Patrimonio di s. Pietro vicino al Tevere.*

Feſcenninus, a, um, Virg.) *di città Caſtellana, o*
Feſcennius, a, um, Liv.) *di Galeſe.*

Feſulæ, arum, f. Plin. Feſula, æ, f. Sil. *Feſoli, Fieſole, città in Toſcana, una delle dodici prime colonie, rovinata da' Goti.*

Feſulanus, a, um, Plin. *Fieſolano, di Fieſole.*

F I

Fibrenus, i, m. Cic. *Fibreno, fiume della Poſta in campagna di Roma.*

Ficolenſes, ium, m. Plin. *Ficoleſi, popoli del Lazio.*

Ficana, æ, f. Liv. *Ficana, caſtello altre volte in campagna di Roma.*

Ficaria, æ, f. Plin. *Serpentaria, o Serpentero, picciola iſola in Sardigna.*

Ficolenſis via, Liv. *lo ſteſſo che Nomentana via.*

Fidenæ, arum, e Fidena, æ, f. Fidene, es, f. Liv. *caſtel Giubileo, città altre volte in campagna di Roma fabbricata da Aſcanio, figliuolo di Enea, poi ſmantellata da Marco Emilio per eſſerſi ribellata a Roma.*

Fidenas, atis, Liv. *Fidenate, di caſtel Giubileo.*

Fidentia, æ, f. Liv. *borgo s. Donnino, città tra Parma, e Piacenza.*

Fidentini, orum, m. Plin. *que' di borgo s. Donnino.*

Fidentiola, æ, f. *Fiorenzuola, città tra Parma, e Piacenza.*

Figulenſis porta, V. Nomentana porta.

Firmani, e Firmiani, orum, m. Plin. Liv. *que' di Fermo.*

Firmanorum Caſtellum, Plin. *Firmiano, luogo nella Marca d'Ancona.*

Firmum, e Firmium, ii, n. Cic. *Fermo, città nella Marca d'Ancona.*

Fiſcellus mons, Plin. Sil. *Monteſiſcello, o monte di Narcia, o monte della Sibilla, parte dell' Apennino nell' Umbria.*

Flaminia via, Ovid. *la via Flaminia, ſtrada da Roma fino a Rimini, laſtricata da T. Flaminio conſole.*
Flaminiānus, a, um, Cic. *de' Flaminii.*
Flaminii, orum, m. Plin. *Flaminii, famiglia antichiſſima di Roma*
Flanaticus ſinus, Plin. *il Quarnero, golfo del mar Adriatico.*
Flandria, æ, f. *Fiandra.*
Flaviānus, a, um, Tac. *de' Flavii.*
Flavii, orum, m. Cic. *i Flavii, famiglia Romana plebea così detta da' capelli biondi.*
Flavina, æ, f. Sil. ⎫
Flaviānum, o Flaviniſtum, ii, n. Cat. ⎬ *Faiano, piccola terra di Toſcana ne' confini de' Faliſci.*
Flavinium, ii, n. Virg. ⎭
Flavinius, a, um, Virg. *di Faiano.*
Flora, æ, f. Ovid. *Flora, dea de' fiori.*
Florālia, e, Ovid. ⎫
Floralitius, a, um, Mart. ⎭ *della dea Flora.*
Florentia, æ, f. Ptol. *Fiorenza, Firenze, città metropoli della Toſcana.*
Florentini, orum, m. Tac. ⎫
Fluentini, orum, m. Plin. ⎭ *Fiorentini, Firentini.*
Fluentāna porta, Feſt. *porta del popolo in Roma.*
Fluonia, æ, f. Feſt. *Fluonia, cioè Giunone.*

F O

Focunātes, um, m. Plin. *Foſſigni nel ducato di Savoia.*
Fontes Apōni, Suet. *Bagni d' Abano, nel Padovano.*
Forentāni, orum, m. Plin. *Forenzani, que' di Forenza in Baſilicata*
Forentum, V. Ferentum.
Formia, æ, f. Mart. ⎫
Formiæ, arum, f. Caſ. ⎭ *Formia, città una volta in terra di Lavoro.*
Formiānum, i, n. Cic. *Formiano, villa di Cicerone, ora volgarmente detta Ciceron, o la villa di Ciceron, nel territorio di Formia.*
Formiānus, a, um, Hor. *Formiano, di Formia* Sinus Formianus, Plin. *golfo di Gaeta.* Molæ Formianæ, Cic. *Mola, luogo, dove anticamente fu la città di Formia.*
Fortunatæ Inſulæ, Plin. *iſole Canarie, le Canarie, nel mare Atlantico.*
Forūli, orum, m. Virg. *Forolo, terra ne' Sabini.*
Forum Alieni, Tac. *Ferrara, città in Romagna appreſſo 'l fiume Po.*
Forum Appii, Cic. *Caſe Nuove, o foſſa Nuova, o i Marmi, o s. Donato, città nella campagna di Roma*
Forum Cornelii, Plin. *Imola, città in Romagna tra Bologna, e Faenza.*
Forum Diuguntorum, o Iuntorum, Plin. *Crema, città del dominio Veneto; altri vogliono, che ſia Pizzighitone, fortezza al fiume Adda.*
Forum Flaminii, Plin. *Forflamme, città nell' Umbria, diſtrutta da' Longobardi. Altri vogliono, che ſia Ponte Centeſimo, luogo nella medeſima Umbria*
Forum Fulvii, Liv. *Valenza, città lungo 'l fiume Po tra Caſale, e Tortona.*
Forum Gallorum, Cic. *Caſtel Franco, piccolo caſtello nel Bologneſe.*
Forum Iulii, o Forum Iulium, Plin. *Freius, città in Provenza. E Cividal del Friuli, città nel Friuli, e lo ſteſſo Friuli nello ſtato Veneto.*
Forum Libuorum, o Lebevorum, o Libycorum, o Lebeciorum, Plin. *borgo Lavizzaro, villaggio del ducato di Milano, nel Novareſe.*
Forum Lepidi, V. Regium.
Forum Licinii, o Liciniforum, i, n. Plin. *Pieve d' Incino, terra nel Milaneſe.*
Forum Livii, Plin. *Forlì, città in Romagna.*
Forum Novum, Plin. *Viſcovio, città una volta ne' Sabini, e Fornovo, caſtello nel Parmigiano, vicino al fiume Taro.*
Forum Popilii, o Pompilii, Plin. *Forlimpopoli, città una volta in Romagna tra Forlì, e Ceſena.*
Forum Sempronii, Plin. *Foſſombrun, Foſſombrone, Foſſombruna, città nell' Umbria nel ducato d' Urbino.*
Forum Statiellorum, *villa del Po, terra nell' Aleſſandrino.*
Forum Valentinum, V. Forum Fulvii.
Forum Vibii, Plin. *Revello, terra nella valle di Po. Altri vogliono, che ſia Caſtelfiori, altri Paiſana in Piemonte.*
Forum Vulcani, *la Solfatara, luogo vicino a Napoli.*
Foſi, o Foſſi, orum, m. Tac. *l' Olſazia nella Saſſonia.*
Foſſa Claudia, Plin. *Chiozza, città tra Adria, e Venezia, con porto al mare Adriatico.*
Foſſa Corbulonis, Tac. *Lek, fiume in Olanda.*
Foſſa Druſiana, Tac. Suet. *Yſſel, e Yſſel, fiume in Germania.*
Foſſa Mariana, Plin. Mel. *Fos, villaggio in Provenza.*
Foſſa Meſſanica, Plin. *canal di s. Alberto, che dal Po conduce in mare fino a Ravenna.*
Foſſa Neronis, Tac. *Licola, canale, che tentò Nerone di fare nel golfo di Pozzuolo fino a Oſtia.*
Foſſæ Philiſtinæ, o Foſſiones Philiſtinæ, Plin. *Foſſone, o Tartaro, una delle bocche del Po.*
Foſſānum, i, n. *Foſſano, città nel Piemonte.*

F R

Franci, orum, m. Claud. *Franchi, popoli in Germania, dove ora è Franconia.*
Francia, æ, f. Claud. *Franconia, provincia in Lamagna.*
Francōnes, um, Cic. *Franchi, popoli in Germania.*
Fratuertium, ii, n. Plin. *Terza, la Terza, villaggio in terra di Bari.*
Fregellæ, arum, f. Liv. *ponte Corvo, città una volta, ora caſtello in terra di Lavoro.*
Fregellānus, a, um, Col. *di ponte Corvo.*
Fregēnæ, arum, f. Plin. o Fregēna, æ, f. Liv. *la Macareſe, caſtello una volta, ora piccol villaggio alla ſpiaggia del mar di Toſcana.*
Frentāni, o Ferentāni, orum, m. Liv. *Ferentani, popoli d' Italia, nel regno di Napoli, parte dell' Abruzzo di quà, e della Capitanata*
Frento, onis, m. Plin. *Fortore, fiume nel regno di Napoli, che ſepara la Capitanata dalla terra di Bari.*
Frequentinātes, um, m. Plin. *Frecentini.*
Frequentum, i, n. Plin. *Frecenti, città non molto lontana da Benevento.*
Fretum Euripi, Liv. *ſtretto di Negroponte.*
Fretum Herculeum, o Gaditanum, Plin. Fretum Oceani, Liv. Fretum Hiſpanum, Claud. Oſtium Oceani, Flor. *ſtretto di Gibilterra*
Fretum Siculum, o Siciliæ, Cic. Tac. *Faro di Meſſina.*
Frigidus, i, m. Tibul. *Freddo, fiume in Toſcana,* Claud. *Vipao, fiume nella Carniola.*
Friſii, orum, o Friſiōnes, um, m. Plin. Tac. *Friſi, popoli in Olanda.*
Frons Africæ, Mel. *Capo di buona ſperanza.*
Fruſino, onis, o Phruſino, onis, f. Liv. Sil. Iuv. *Fraſolone, o Fruſilone, piccol caſtello nella campagna di Roma verſo i confini del regno di Napoli.*

F U

Fucinus, i, m. Virg. *lago di Celano, e lago di Marſo, e lago di Tagliacozzo, in campagna di Roma.*
Fulginas, atis, Cic. *Fuligneſe, di Fuligno.*
Fulginia, æ, f. Sil. e
Fulginium, o Fulciniolum, o Fullinium, ii, n. Cat. *Fuligno, o Foligno, città dell' Umbria.*
Fulviānus, a, um, Val. Max. *di Fulvia.*
Fulvius Flaccus, Liv. *Fulvio Flacco, cittadino Romano.*

Fundānus lacus, Tac. *lago di Fondi in campagna di Roma.*
Fundi, orum, m. Cic. *Fondi, città in campagna di Roma.*
Furiæ, arum, f. Virg. *Furie, dee del Furore, figliuole d' Acheronte, e della Notte.*
Furīna, æ, f. Cic. *Furina, dea appreſſo i Romani, lo ſteſſe che Furie.*
Furinalia, ium, n. Var. *feſte della dea Furina.*
Furinālis, e, Var. *della dea Furina.*
Furius, ii, m. Ovid. *Furio, uno degli antinomi Romani.*

G

GAbăles, ium, m. Plin.) *il Givandan in Linguadoca.*
Gabăli, orum, m. Cæſ.)
Gabellus, i, m. Plin. *Secchia, fiume in Lombardia di quà dal Po.*
Gabiēni, orum, m. Plin. *Gabieneſi, quei di Gabiano, popoli nel Monferrato, dove ora è il caſtello di Gabiano.*
Gabiēnum, i, n. *Gabiano, caſtello nel Monferrato.* Gabieni caſtra, *Gabiano.*
Gabienſis, e, Plin. *Gabieſe, di Gabio.* Gabienſis ager, Plin. *campo Gabio.*
Gabĭi, orum, m. e Gabina urbs, Ovid *Gabio, città una volta in campagna di Roma, ove ora è Campo Gabio: altri vogliono, che ſia l' oſteria del Finocchio.*
Gabiniānus, a, um, Val. Max.) *di Gabinio.*
Gabinius, a, um, Cic.)
Gabinius, ii, m. Cic. *Gabinio, cittadino Romano.*
Gabīnus, a, um, Ovid. *Gabino, di Gabio, città in campagna di Roma.*
Gades, ium, f. Cæſ. *Cadice, picciola iſola di Spagna nell' Oceano.*
Gaditāni, orum, m. Cic. *quei di Cadice.*
Gaditānus, a, um, Cæſ *di Cadice.* Gaditanus ſinus, Plin *golfo de las Yeguas.* Gaditanum fretum, Plin. *ſtretto di Gibilterra.*
Gætūli, orum, m. Plin. *Getuli, popoli d' Affrica, che non avevano fiſſa dimora*
Gætulia, æ, f. Plin *Getulia, provincia d' Affrica, a mezzogiorno della Mauritania, e al ſettentrione del fiume Negro.*
Gætulicus, a, um, Plin.) *Getulo, di Getulia* Gætulus
Gætūlus, a, um, Virg) murex, Hor. *porpora.*
Gaia, æ, f. Liv. *Gaia, picciolo fiume in Iſpagna.*
Galanthis, ĭdis, f. Ovid. *Galante, fanteſca d' Alcmena, la quale rivelò a Giunone, che la ſua padrona era gravida, benchè non foſſe vero, per impedire gl' incantesimi, che queſta dea voleva fare.*
Galāta, o Calata, æ, f. Plin *Galati, città in Sicilia*
Galatēa, æ, f Ovid. *Galatea, ninfa del mare, figliuola di Nereo, e di Dori. Di eſſa narraſi favola tale appreſſo Boccaccio. Aci belliſſimo giovinetto fu amato da Galatea, della quale Poliſemo ciclope era molto innamorato. Coſtui veggendo, ch' ella punto di lui non curava, e trovando un giorno Aci congiunto con Galatea, ſdegnato ſi pigliò quello, il percoſſe a un ſaſſo, e ammazzollo; onde Galatea il trasformò in un fiume Siciliano.*
Galatia, V. Calatia.
Galatia, æ, f. Plin *Galazia, oggidì Chiengare, provincia d' Aſia.*
Galătæ, arum, m Claud. *Galati, popoli d' Aſia.*
Galaticus, a, um, Col. *di Galazia.* Galaticum hordeum, Col. *ſcandella*
Galbæ caſtra, Cæſ. *la Motte des Saraſins, villaggio ne' confini di Savoia, e della Valeſia.*
Galeagra, æ, f Liv *Grela, ſcala Greca, luogo appreſſo Siracuſa in Sicilia*
Galēſus, i, m. Virg. *Galeſo, fiume in Calabria.*
Galilæa, æ, f. Plin. *Galilea, provincia di Paleſtina.*

Galli, arum, m. Cat. *Galli, ſacerdoti della dea Cibele.*
Gallæci, orum, m. Plin. *Galliziani, quei di Gallizia.*
Gallæcia, æ, f. Plin. *Gallizia, provincia di Spagna.*
Gallaicus, a, um, Plin *di Gallizia.*
Galleōtæ, o Galeotæ, arum, m. Cic. *Galeoti, certi poeti di Sicilia, e del diſtretto d' Atene, così chiamati da Galeota, figliuolo d' Apollo.*
Galli, orum, m. Ovid. *Galli, ſacerdoti della dea Cibele, così detti dal fiume Gallo in Frigia, delle cui acque bevendo divenivano furioſi, e ſi caſtravano.*
Galli, orum, m. Ovid. *Galli, Franceſi, Franzeſi.*
Gallia, æ, f. Cæſ. *Francia, regno nobiliſſimo d' Europa.*
Gallia Ciſalpina,) Cic. *Gallia di quà dall' alpi, che*
Gallia Citerior,) *che era una parte dell' Italia tra il Varo, l' Alpi, l' Arno, l' Eſi, o l' Arſa.*
Gallia Tranſalpina,) Cic *Gallia di là dall' alpi, la*
Gallia Ulterior,) *vera Francia.*
Gallia Togata, Cic. *Gallia togata, lo ſteſſo che* Gallia Citerior, *così detta dalla toga concedata a quei popoli, come aſſociati alla cittadinanza Romana.*
Gallia Comata, Cic. *Gallia Comata, lo ſteſſo che* Gallia Citerior, *così detta dalla chioma, cui nutrivano que' popoli, laddove i Romani ſolevano toſare i capelli.*
Gallia Braccata, Mel. *Gallia Braccata, lo ſteſſo che* Gallia Narbonenſis, *così detta dalle brache, ch' erano in uſo di quei popoli.*
Gallia Celtica, Plin. *Gallia Celtica, cioè il Lioneſe, quella parte di Francia, ch' è tra l' Oceano, la Senna, la Marna, il Rodano, e la Garonna.*
Gallia Narbonenſis, Plin. *Gallia Narboneſe, cioè la Provenza, che aveva per confini la Garonna, le Sevenne, il lago di Genevra, l' alpi, e 'l Mediterraneo.*
Gallia Aquitanica, Plin. *Gallia Aquitanica, cioè l' Aquitania, quella parte di Francia, ch' è limitata dai Pirenei, dall' Oceano, e dalla Garonna.*
Gallia Belgica, Cæſ. *Gallia Belgica, quella parte di Francia, ch' è compreſa fra la Senna, la Marna, i monti di Voſges, il Reno, e l' Oceano.*
Gallia Subalpina, Plin. *il Piemonte.*
Gallia Ciſpadana, Ptol. *Lombardia di quà dal Po.*
Gallicānus, a, um, Cic. *Franceſe, di Francia.*
Gallicānus ſaltus, o mons, Cic. *Garro, monte in terra di Lavoro*
Gallice, Var. apud Gell. *alla Franzeſe.*
Gallicus, a, um, Ovid. *Franzeſe, Franceſe.* Gallicæ paludes, Vitr. *lagune di Venezia.* Gallicum mare, Plin. *golfo di Lione.*
Gallinaria, æ, f. Var. *iſola d' Albenga nella riviera di Genova.*
Gallinaria ſylva, Cic. *la Pineta di Patria, ſelva appreſſo Cuma in terra di Lavoro.*
Gallipŏlis, is, f. Plin. *Gallipoli, città in terra d'Otranto.*
Gallitæ, arum, f Plin. *Chileſtre, caſtella nel Delfinato al fiume Durenzo.*
Gallogræci, orum, m. Liv. *Galati, popoli dell' Aſia.*
Gallogræcia, V. Galatia.
Gallus, i, m Ovid. *Garippa, fiume in Bitinia.*
Gallus, a, um, Mart. *Gallo, Franceſe.*
Gangăla, æ, f. Ptol. *Gangara, città in Albania.*
Gangarĭdæ, arum, m Curt *Gangaridi, popoli in Aſia verſo l' imboccatura del Gange, dove ora è il regno di Terra del Mogol*
Gangarĭdæ, um, m Val. Flac. *Gangareſi, popoli d' Albania.*
Ganges, is, m. Plin. *Gange, Ganga, fiume dell' India.*
Gangeticus, a, um, Col. *del fiume Gange.* Gangeticus ſinus, Ptol *golfo di Bengala.* Gangetica tellus, Ptol. *regno di Bengala.*
Gangētis, idos, f. Ovid. *del fiume Gange.*
Gangra, orum, n. o Gangra, æ, f. e Theodoſia Gangrorum, f. Plin. *Gangra, o Totia, città in Paflagonia.*

Ganymēdes, is, m. Ovid. *Ganimede, figliuolo di Troio re di Troade, amato da Giove, è rapito in cielo, fu fatto ſuo coppiero, ſcacciato Ebe.*
Ganymedēus, a, um, Mart. *di Ganimede.*
Garamanticus, a, um, Sall. *de' Garamanti.*
Garamantis, idos, f. (*add.*) Luc. *Garamante.*
Garamantes, um, m. Virg. *Garamanti, popoli d'Affrico, così detti da Garamante, figliuolo d'Apollo, dove ora è Guangara, Lempia, e Thargau.*
Garāmas, antis, m. Sen. *Garamante.*
Garganus, i, m. Luc. *Monte Gargano, e Monte s. Angelo in Capitanata.*
Gargărus, i, m. Gargăra, orum, n. Ovid. *Gargaro, caſtello ſul monte Ida.*
Gargiliānus, i, Mart. *Gargiliano, nome d'un buffone.*
Gargilius, ii, m. Ovid. *Gargilio, cacciatore inſigne.*
Garites, um, m. Cæs. *Gariti, popoli in Guaſcogna, ove ora è il paeſe di Gavre.*
Garocēli, orum, m. Cæs. *Garoceli, popoli negli ultimi limiti del Delfinato, ove ora è Monte Ginevro, o, come altri vogliono, nella val di Mauriena alle falde del Monte Ceniſio.*
Garumna, æ, f. Cæs. *Garonna, fiume in Aquitania.*
Garumni, orum, m. Cæs. *Garonenſi, popoli abitanti lungo 'l fiume Garonna.*
Gaudos, i, f. Plin. *Porto Goboſo, iſola di Candia.*
Gaulos, i, f. Mel. *il Gozzo, iſola nel mar Mediterraneo all'occidente di Malta.*
Gaurānus, a, um, Stat. *del monte Gauro, e Gerro.*
Gaurus, i, m. Plin. *Gauro, ora monte Barbaro in terra di Lavoro,* Stat. *Gauro, e Gerro, altro monte nella ſteſſa terra di Lavoro, abbondante d'ottimo vino.*
Gaza, æ, f. Luc. *Gazzo, città in Paleſtina.*

G E

Gebenna, æ, f. Cæs. / Gebennæ, arum, f. Luct. — *le Sevenne, montagne della Francia tra 'l Rodano, e la Garonna.*
Gebennicus, a, um, Pomp. Mel. *delle Sevenne.*
Gedrosia, æ, f. Plin. *Circan, provincia della Perſia.*
Gela, æ, f. Virg. *Terra nuova, o Alicata, città in Sicilia.*
Gelas, o Gela, æ, m. Virg. Ovid. *Fiume in terra Nuova, oppure Salſo, come piace a Faſello, fiume in Sicilia.*
Gelōni, orum, e Galones, um, m. Virg. Hor. *Geloni, popoli in Podolia, così detti da Gelone, figliuolo d'Ercole, i quali miſto col latte bevevano il ſangue di cavallo, e per comparire al nemico più terribili, pignerſi ſolevano il volto.*
Gelonium, ii, n. Solin. *Gelonio, ſtagno in Sicilia, vicino a Terra nuova.*
Gelōus, a, um, Virg. *di Terra Nuova, e di Alicata.*
Gemoniæ Scalæ, Tac. *le ſcale Gemonie, pozzo in Roma, in cui ſtraſcinarſi ſolevano gli ſcellerati, così detto forſe da un certo Gemonio.*
Genabensis, e, Cæs. *Gyoneſe, o Orleaneſe, di Gyon, e d'Orleans.*
Genabenses, ium, m. Cæs. *Gyoneſi, o Orleaneſi.*
Genăbum, i, n. Cæs. / Genăbos, i, f. Luc. — *Gyon, o, come altri vogliono, Orleans, città in Francia.*
Genăva, æ, f. Cæs. *Ginevra, città ne' confini della Savoia.*
Genŭa, æ, f. Plin. *Genova, città della Liguria, e metropoli della repubblica di Genova.*
Genusus, i, m. Cæs. / Genusius, ii, m. Liv. — *Voiuſſo, fiume in Macedonia.*
Georgi, orum, m. Plin. *Giorgiani, popoli della Giorgia, nell'Aſia.*
Georgia, æ, f. Plin. *Giorgia, o Giorgiana, provincia vaſtiſſima dell'Aſia, detta dagli antichi* Iberia.
Gerania, e Gerenia, æ, f. Plin. *Gerania, monte, e promontorio tra Megara, e Corinto,* Solin. *Cattuzza, città in Tracia.*
Gargobia, æ, f. Cæs. *Moliac, caſtello nel Limoſin.*
Gergobia, æ, f. Cæs. / Gergon, onis, f. Liv. / Gergovia, æ, f. Cæs. — *Clermont, città nell'Alvernia.*
Geri, orum, m. Val. Flac. *Geroſi, popoli in Albania lungo il fiume Gero.*
Germāni, orum, m. Cæs. *Tedeſchi, Germani, Alemanni.*
Germania, æ, f. Cæs. *Germania, Alemagna, Lamagna, provincia ampliſſima d'Europa.*
Germanicus, a, um, Ovid. *Tedeſco, di Germania, d'Alemagna.*
Geron, es, f. Plin. *Lago di Varano nel regno di Napoli in Capitanata.*
Gerunda, æ, f. Plin. *Girona, città in Catalogna.*
Gerus, i, m. Val. Flac. *Gero, fiume in Albania.*
Geryon, onis, m. / Geryones, æ, m. / Geryoneus, i, m. — Virg. *Gerione, re della Spagna, a cui diedero i poeti tre corpi, perchè comandò a tre iſole, Maiorica, Minorica, e Ivica; o perchè ebbe tre fratelli dello ſteſſo nome, che regnarono inſieme.*
Geryonacēus, a, um, / Geryonēus, a, um, — Plaut. Apul. *di Gerione.*
Geryŏnis oraculum, Suet. *s. Pietro, villaggio nel Padovano.*
Gessoriacum, i, n. Suet. *Bologna al mare, città in Picardia.*
Geta, æ, m. Ovid. *Geto.*
Getæ, arum, m. Ovid. *Geti, ora Moldavi, come alcuni vogliono, popoli confinanti agli Sciti.*
Getes, æ, m. Ovid. *Geta.*
Getice, Ovid. *all'uſanza de' Geti, nel linguaggio de' Geti.*
Getulia, Getuli, V. Gætulia, Gætuli.

G I

Gir, m. Claud. *Gir, fiume in Affrica.*
Gissa, æ, f. Plin. *Pago, picciola iſola nel mare Adriatico.*

G L

Glanis, V. Clanis.
Glaucus, i, m. Ovid. *Glauco, peſcatore inſigne, il quale avendo guſtato d'una cert' erba, che era alle ſpiaggie del mare, volontaroſamente nell'acqua gittoſſi, e divenne un dio del mare. Altri dicono, ch' ei fu un famoſo notatore ſotto acqua,* Virg. *Glauco, figliuolo di Siſifo, il quale paſcendo le ſue cavalle di carne umana, fu egli ſteſſo da quelle divorato,* Plin. *Glauco, figliuolo d'Ippoloco, uomo tanto ſtupido, che alla guerra di Troia mutò con Diomede l'arme ſue d'oro con altre di rame, ond'è venuto il proverbio.* Glauci, & Diomedis permutatio, *quando ſi vuol ſignificare uno permuto diſuguale.*
Glota, æ, m. Tac. *Cluyd, fiume di Scozia.*

G N

Gnatho, onis, m. Ter. *Gnatone, nome di Paraſito appreſſo Terenzio.*
Gnidius, a, um, Cic. *di Gnido.*
Gnidus, i, f. Ovid. *Gnido, città in Caria, dove fu quella famoſa ſtatua di Venere fatta da Praſſitele.*
Gnossiacus, o Gnosiacus, a, um, Ovid. *Ginoſiano, di Ginoſo.*
Gnossias, adis, f. Ovid. *di Ginoſo.*
Gnossis, o Gnosis, idis, f. Ovid. *Arianna, figliuola di Minos, re di Candia.*
Gnossius, a, um, o Gnosius, Virg. *di Ginoſo.*
Gnossus, o Gnosus, i, f. Plin. *Ginoſo, città in Candia.*

Gnoſius, a, um, Luc. *di Gnoſo.*

G O

Gomphi, orum, m. Caeſ. *Gonfi, città in Teſſaglia.*
Gorditanum, i, n. Plini. *Capo di Montefalcone in Sardegna.*
Gordius, ii, m. Iuſtin. *Gordio, re di Frigia.*
Gorduni, orum, m. Caeſ. *Gorduni, popoli in Fiandra, dove ora è Gante.*
Gorgias, æ, m. Cic. *Gorgia, oratore celebre di Leontini, ſcolare d' Empedocle, maeſtro d' Iſocrate.*
Gorgon, onis, f. Mart. *Gorgone, Meduſa.*
Gorgŏnes, um, f. Virg. *Gorgoni, figliuole di Forco, cioè Meduſa, Steno, Euriale: alcuni aggiungono la quarta, che chiamano Scilla. Abitavano l' iſole di Capo Verde nel mar Atlantico. Fingono i poeti, che tre tutte aveſſero un ſol occhio, di cui ſcambievolmente ſi ſerviſſero, che foſſero terribili per la deformità del volto, e pe' capelli di ſerpenti, coſicchè chi aveſſe la diſgrazia di rimirarle, toſto trasformato foſſe in ſaſſo.*
Gorgonēus, a, um, Ovid. *di Gorgone, di Meduſa.*
Gorgophŏrus, a, um, Cic. *Gorgoforo, cioè, che porta Gorgone, o Meduſa, epiteto di Pallade, nel cui ſcudo era dipinto il capo di Meduſa.*
Gortyna, o Cortyna, æ, f. Luc. *Gortia, Cortina, o Mitaria, città una volta, ora villaggio di Candia.*
Gortynis, idis, f. Luc. *di Gortyna, o di Cortina.*
Gortyniăcus, a, um, Ovid. } *di Gortyna, o di Cortina.*
Gortynius, a, um, Stat. }
Gothini, orum, m. Tac. *Gotini, la parte più meridionale della Slesia.*
Gothuni, orum, m. Claud. *Gotini, popoli in Tartaria.*

G R

Gracchiānus, a, um, Quint. *de' Gracchi.*
Gracchi, orum, m. Cic. *i Gracchi, famiglia Romana.*
Gracchūris, is, f. Feſt. *Agreda, o Boria, o Cagurria, come vogliono alcuni, nel regno di Navarra.*
Gradivicŏla, æ, m. Sil. *adorator di Marte.*
Gradīvus, i, m. Virg. *Marte.*
Græcaniēus, a, um, Plin. *Greco, di Grecia.*
Græci, orum, m. Cic. *i Greci.*
Græcia, æ, f. Hor. *Grecia, parte dell' Europa.* Græcia magna, Plin. Græcia maior, Ovid. *la magna Grecia, cioè l' una, e l' altra Calabria, la Baſilicata, la parte meridionale di quà, la terra di Bari, e d' Otranto, provincie del regno di Napoli dal mar di Toſcana fino al mar Adriatico.*
Græcienſis, e, Gell. *Greco, di Grecia.*
Græcŭlus, a, um, Cic. *Greco, (per diſprezzo).*
Græcus, a, um, Cic. *Greco, di Grecia.*
Graiugēnæ, arum, m. Cic. *Greci.*
Graius, a, um, Cic. *Greco.* Graius mons, Graiæ alpes, Tac. Sen. *il picciol s. Bernardo.*
Grampius mons, Tac. *Granzbain, monte di Scozia.*
Grane, es, f. Ovid. *Grane, ninfa.*
Granicus, i, m. Quint. Curt. *Granico, Lazzara, fiume di Frigia, celebre per la battaglia d' Aleſſandro contro i Perſiani.*
Gratiæ, arum, f. Hor. *le Grazie, figliuole dell' Erebo, e della Notte, o di Giove, e d' Autonoe, o di Giove, e d' Eurianome, o di Bacco, e di Venere. Sono tre, Talia, Aglaia, Eufroſina.*
Graviſcæ, arum, f. Virg. *Monte Alto, anticamente città, ora picciol caſtello in Toſcana tra Cività Vecchia, e porto d' Ercole: alcuni vogliono, che ſia Corneto città nella provincia del Patrimonio di s. Pietro.*
Grinnes, ium, m. Tac. *Grineſi, popoli in Germania, dove ora è Grin, o come ad altri piace, Rhenen.*
Grudii, orum, m. Caeſ. *Grudii, popoli de' Paeſi Baſſi, dove ora è Bruges, altri, dove è Lovenio.*
Grumentum, i, n. Liv. *Agromonte, fortezza in Baſilicata, altri penſano, che ſia Clarimonte nella medeſima provincia.*
Grynia, æ, o Gryna, æ, f. Grynium, ii, n. Plin. *Grinea, città, dove fu adorato Apollo.*
Grynæa, æ, f. Sil. *ſacerdoteſſa d' Apollo.*
Grynæus, i, m. Ovid. *Grineo, cognome d' Apollo, così detto dalla città di Grino, in cui era ſpezialmente adorato.*
Grynæus, a, um, Virg. *Grineo, di Grino, d' Apollo.*
Grynēus, i, m. Ovid. *Grineo, uno de' centauri.*

G U

Gugerni, orum, m. Tac. *Gugerneſi, popoli in Germania, dove ora è Giuliers, come la maggior parte crede.*

G Y

Gyăros, i, o Gyăra, æ, f. e Gyări, orum, m. Iuv. *Iuro, o Caloira, Scopadia, o Stenoſa, iſole nell' Arcipelago, dove i Romani eſiliavano i rei; onde per voler ſignificare qualche opera degna di caſtigo non mediocre, dire ſogliono Gyara dignum.*
Gygæus, a, um, Prop. *di Gige.*
Gygemŏrus, i, m. Plin. *Gigemoro, monte della Tracia.*
Gyges, is, m. Ovid. *Gige, gigante, fratello di Briareo, figliuolo del Cielo, e della Terra, di cui fingono i poeti, che aveſſe cento mani,* Cic. *Gige, paſtore di Candaulo, re di Lidia, il quale trovò un anello, con cui facevaſi inviſibile agli altrui occhi. Con queſto uccise il re ſuo ſignore, e uſurpoſſi la corona: onde venne in proverbio Gygis annulus, di quegli uomini fortunati, che facilmente conſeguiſcono i lor deſiderii,* Hor. *Gige, fanciullo belliſſimo dell' iſola di Gnido,* Virg. *Gige, nome Troiano, ucciſo da Turno.*
Gymnetæ, arum, m. Plin. *Ginnaſti, popoli nell' Indie.*
Gymnoſophiſtæ, arum, m. Plin. *Ginnoſofiſti, ora Loguei, popoli, e filoſofi dell' Indie, i quali andavano nudi per eſercitarſi alla ſofferenza.*
Gyndes, o Gindes, is, m. Tibul. *Ginde, fiume dell' Aſſiria, che ſi ſcarica nel Tigri.*
Gyrton, ōnis, f. Liv. *Girtone, ora Tachi Volicati, città in Macedonia.*
Gythēum, o Gythium, ii, n. Cic. *Paleopoli, città in Laconia,* Liv. *caſtello in Macedonia.*

H

HAdria, V. Adria.
Hadrumētum, V. Adrumetum.
Hæmon, onis, m. Prop. *Emone, giovane Tebano, il quale per amore d' Antigona ſi ammazzò al di lei ſepolcro.*
Hæmonia, V. Æmonia.
Hæmonius, a, um, Sil. *del monte Emo.*
Hæmus, i, m. Plin. *Emo, ora catena del mondo, e monte Argentaro, o Coſtegnazzo, o Praſobo, come ad altri piace, e appreſſo gli Schiavoni, Cumoniza, monte altiſſimo di Tracia.*
Halēſa, æ, f. Cic. *Aleſa, città diſtrutta in Sicilia, dove ora è Caronia.*
Halesīnus, a, um, Sol. *Aleſino, d' Aleſa.*
Halēſus, i, m. Plin. *Aleſo, monte in Sicilia, vicino al Mongibello,* Col. *Aleſo, fiume, che naſce nel monte Aleſo,* Plin. *Aleſo, fiume in Lidia.*
Halētes, æ, m. Cic. *Alete, fiume in Baſilicata, che alcuni vogliono che ſia l' Alente d' oggidì.*
Haliacmon, onis, m. Claud. *il Pelecas, o Platamona, fiume rapidiſſimo in Macedonia.*
Haliartus, V. Aliartus.

Hali-

Halicarnaſsēus, a, um, Cic.) *Alicarnaſſeo, d'Alicarnaſſo, ora di Meſſi.*
Halicarnaſsius, a, um, Curt.)

Halicarnaſſus, o Halycarnaſſus, o Halicarnaſsēus, i, f. Cic. *Alicarnaſſo, ora Meſi, o Meſſi, o caſtel di s. Pietro, città in Caria, patria d'Erodoto, e di Dionisio, Greci ſtorici.*

Halmydeſſus, i, f. Plin. Mel. *Stagnara, città in Tracia.*

Halonnēſus, i, f. Plin. *Alonefo, iſola nell' Arcipelago.*

Haluntium, ii, n. Cic. *S. Filadelfo, caſtello in Sicilia.*

Halys, is, f. Plin. *Lali, Caſilirmar, Aiotza, come dicono i Turchi, fiume d'Aſia in Galazia,* Ovid. *Ali, fiume in Lidia, ove Creſo fu vinto da Ciro*

Hamæ, arum, f. Liv. *Ami, città diſtrutta in terra di Lavoro, dove ora è la ſelva d'Ami.*

Hamadryădes, um, f. Virg. *Amadriadi, ninfe de' boſchi.*

Hamadryas, ădis, f. Stat. *Amadriade.*

Hammonienſes, ium, m. Solin. *Ammonienſi, popoli d'Affrica*

Hammon, V. Ammon.

Hannibal, (*meglio, che* Annibal) ălis, m. Cic. *Annibale, Cartagineſe, figliuolo d'Aſdrubale, lapidato da' Cartagineſi, oppure, come vuole Livio, meſſo in croce per lo mal governo; e Annibale, famoſo capitano Cartagineſe, figliuolo d'Amilcare, che venne in Italia, e diede molto che fare ai Romani.*

Hanno, ŏnis, m. Liv. *Annone, capitano Cartagineſe.*

Harmonia, æ, f. Ovid. *Armonia, figliuola di Marte, e di Venere, moglie di Cadmo.*

Harpălus, i, m. Cic. *Arpalo, famoſo ladrone,* Ovid. *Arpalo, nome di cane.*

Harpăſa, æ, f. Liv. *Arpaſo, città in Caria, lungo 'l fiume Arpaſo.*

Harpocrătes, is, m. Catul. *Arpocrate, filoſofo Greco, che a' ſuoi ſcolari raccomandava principalmente il ſilenzio; e perciò gli Egizii lo fecero dio del ſilenzio; onde è venuto il proverbio,* reddere Harpocratem, *imporre il ſilenzio.*

Harpya, æ, f. Virg. *Arpia, moſtro, che ha la faccia di donna con le ale, e mani fatte a rampino. La favola dice, che furono tre figliuole di Nettuno, e della Terra, o di Taumante, e d'Elettra, cioè Aello, Ocipete, e Celeno. Abitavano nell' iſole Strivali del mar Ionio. Guaſtarono le vivande del re Fineo.*

Harūdes, um, m. Cæſ. *Arodi, popoli in Lamagna, parte del ducato di Baviera, il Voiglande, la Miſnia, e parte della Turingia.*

Haſta, V. Aſta.

H E

Hebe, es, f. Ovid. *Ebe, figliuola di Giove, e di Giunone, di cui Teodonzio narra favola tale, che Apollo apparecchiò un convito a Giunone ſua madrigna in caſa di Giove ſuo padre, e che tra le altre coſe vi fece porre innanzi lattughe agreſti, le quali con deſiderio mangiate da Giunone, avvenne, ch'ella fino allora ſtata ſterile s'impregnò, e di tal parto partorì Ebe, la quale per eſſer belliſſima, da Giove fu tolta per ſuo pincerna, e fatta dea della gioventù. Finalmente un giorno maneggiando le tazze, caduta ſconciamente, fu da Giove privata di un tal ufizio, e in ſuo luogo ſoſtituitto Ganimede, fratello di Laomedonte, re di Troia, ed Ebe fu data per moglie ad Ercole.*

Hebræi, orum, m. Hier. *Ebrei.*

Hebræus, a, um, Stat. *Ebreo.*

Hebraice, Lact. *all' Ebraica.*

Hebrus, i, m. Virg. *Ebro, oggidì Marizze, fiume in Tracia.*

Hecăle, es, f. Plin. *Ecale, vecchiarella povera, decantata da Callimaco, la quale albergò Teſeo, e per queſto furonle iſtituiti ſagrifizii, detti da Petronio* Hecalēſia.

Hecalēſius, a, Petr. *d'Ecale.*

Hecatæus, i, m. Plin. *Ecateo, nobile ſcultore.*

Hecăte, es, f. Cic. *Ecate, figliuola di Giove, e di Latona, ſorella d'Apollo. I poeti la chiamarono Luna in cielo, Diana ne' boſchi, Proſerpina nello 'nferno.*

Hecateius, a, um, Ovid. *d'Ecate.*

Hecatompylos, i, f. Curt. *Iſpahan, città regia nel regno di Perſia, così detta dalle cento porte, che avea*

Hector, ŏris, m. Virg. *Ettore, Troiano, figliuolo di Priamo, e d'Ecuba, ucciſo da Achille.*

Hectorĕus, a, um, Virg. *d'Ettore, e talora Troiano.*

Hecŭba, æ, o Hecŭbe, es, f. Ovid. *Ecuba, figliuola di Dimante, re di Tracia, e moglie di Priamo. Diceſi, che ella foſſe nel volto deforme, onde è nato il proverbio,* foris Helena, intus Hecuba, *di coloro, i quali ſotto apparenza di belliſſimo volto naſcondono bruttiſſime lordure d'animo.*

Hedimĕles, is, m. Iuv. *Edimele, nome d'un citeriſta.*

Hedui, V. Ædui.

Hegeſias, æ, m. Val. Max. *Egeſia, filoſofo di Cirene, di tal eloquenza nel ſuo dire forzato, che diſcorrendo de' mali della vita, miſe vaghezza a' ſuoi uditori di volontariamente ammazzarſi,* Col. *Egeſia, ſcrittore di coſe villereccie.*

Helĕna, æ, o Helĕne, es, f. Virg. *Elena, figliuola di Giove, e di Leda, ſorella di Caſtore, e Polluce, moglie di Menelao: fu rapita da Paride, figliuolo di Priamo; il che fu cagione della rovina di Troia.*

Helĕnus, i, m. Virg. *Eleno, figliuolo di Priamo, fratello d'Ettore, indovino molto ſtimato dagli ſteſſi Greci, impalmò Andromaca, vedova di ſuo fratello.*

Helerni lucus, Ovid. *ſelva d'Elerno, boſco vicino al Tevere.*

Heleutĕri, orum, m. Cæſ. *gli Albigeſi, popoli dell' Aquitania.*

Hella, æ, f. Plin. *Elia, picciola iſola di Sicilia.*

Heliădes, um, f. Ovid. *Eliadi, tre figliuole, ſorelle di Fetonte, cioè Faetuſa, Lampetuſa, e Lampezia: piangero la caduta del fratello nel fiume Po, e pel pianto furono convertite in pioppi.*

Helicāon, onis, m. Mart. *Elicaone, figliuolo d'Antenore.*

Helicaonius, a, um, Mart. *di Elicaone, e talora Padovano, perchè ſi vuole Antenore fondatore di Padova.*

Helice, es, f. Ovid. *Orſa maggiore, coſtellazione.*

Helice, es, f. Ovid. *Niora, città in Morea.*

Helicon, onis, m. Ovid. *Elicona, monte in Beozia ſacro alle Muſe, e ad Apollo.*

Heliconiădes, um, f. Lucr.) *le Muſe.*
Heliconides, um, Perſ.)

Heliconius, a, um, Catul. *del monte Elicona.*

Heliopŏlis, is, f. Plin. *Balbech, o Malbech, città in Fenicia appreſſo 'l monte Libano*

Heliopolitæ, arum, m. Plin. *quei di Balbec, o di Malbech.*

Heliſſus, i, m. Stat. *Eliſo, fiume in Arcadia.*

Hellum, ii, n. Cæſ. *la Moſa, fiume nelle Fiandre.*

Helladicus, a, um, Plin. *Greco.*

Helle, es, f. Plin. *Elle, figliuola d'Atamante, re di Tebe, e di Nifele, la quale fuggendo col fratello Friſſo, e volendo paſſare a cavallo di un montone il mare, ſi affogò colto ſteſſo, e gli diede il ſuo nome, cioè di Elleſponto.*

Hellen, enis, m. Pomp. *Ellene, figliuolo di Deucalione, da cui preſero i Greci il nome di* Hellenes.

Helleſpontiăcus, a, um, Virg.) *dello ſtretto di Gallipoli, o d'Elleſponto, provincia nell' Aſia.*
Helleſpontius, a, um, Catul.)

Helleſpontus, i, m. Plin. *ſtretto di Gallipoli, Braccio di ſan Giorgia, le bocche dei Dardanelli, ſtretto di mare tra la Tracia, e l'Aſia minore,* Ovid. *Elleſponto, parte della Miſia tra la Bitinia, e la Frigia.*

Helōpes, um, m. Plin. *Lopiſi, popoli in Albania, dove ora è Lopeſio.*

Helōrus, i, m. Virg. *Acellaro, fiume in Sicilia.*

Helve-

Helvetii, orum, m. Caſ. *Svizzeri, popoli nella Germania ſuperiore.*

Helvii, orum, m. Cæſ. *il Vivareſe in Provenza.*

Helvinus, æ, m Iuv. *Elvino, fiume in campagna di Roma.*

Helvinum, i, n Plin. *Saliuelli, fiume in Abruzzo.*

Henĕti, V. Veneti.

Heniŏchi, orum, m. Vellei. *Coincchi, popoli dalla Circaſſia.*

Hephæſtium, ii, n. o Hephæſti mons, Sol *Eſeſto, picciola città in Licia, appreſſo 'l monte Chimera*

Hephæſtion, onis, m. Curt. *Eſeſtione, uno de' capitani d'Aleſſandro Magno.*

Heraclēa, æ, f. Ptol. *Eraclea, città in Soria.*

Heraclēa, æ, f. Plin. *Pollicore, città in Baſilicata.*

Heraclēa Macedoniæ, f. Liv. *S.veſoo, città in Macedonia.*

Heraclēa Cretæ, Plin. *Mirabello, città in Candia.*

Heraclēa Ponti, Ptol. *Penderachi, città in Bitinia*

Heraclēa Phthiotidis, Plin. *Comoro, città ne' confini della Teſſaglia.*

Heraclēa Cariæ, Plin. *Palezia, città in Caria.*

Heraclēa Tauricæ Cherſoneſi, Plin. *Eraclea, città alla palude Meotide.*

Heraclēa Siciliæ, Cic. *Eraclea di Sicilia, diſtrutta, dove ora è capo Bianco*

Heraclēa Galliæ, Plin. *s. Gilles, città in Linguadoca, o come altri vogliono, les ſaintes Maries, villaggio alla bocche del Rodano.*

Heracleōtes, o Heracleōta, æ, Cic *d'Eraclea.*

Heracleoticus, a, um, ⎫
Heraclēns, a, um, ⎭ Plin. *d'Eraclea.*

Heraclēum, i, Plin. *Cocori, prom in Colco.*

Heraclēum, i, n. Ptol. *capo di Limon, promontorio in Cappadocia.*

Heraclides, is, m Cic *Eraclide, filoſofo, ſcolare di Platone, e d'Ariſtotile, di grandiſſimo ingegno, ma nel ſuo veſtire talmente molle, che preſe il nome di* Pompicus, *in vece di* Ponticus, *dove era nato.*

Heraclidæ, arum, m. Vell *i poſteri d'Ercole.*

Heraclidēus, a, um, Cic. *d'Eraclide.*

Heracilenſis, e, Cic. *d'Eraclea.*

Heraclītus, i, m Cic *Eraclito, filoſofo, d'Eſeſo, il quale piangeva, ogniqualvolta uſciva di caſa, per compaſſione delle umane miſerie; come Democrito altro filoſofo ridea ſempre, burlandoſi delle pazzie del mondo.*

Heracilus, a, um, Plin. *d'Eraclea.*

Heratia, æ, f. Plin *Erech o, iſola nell' Arcipelago.*

Herbānum, i, n. Plin. *Orvieto, città in Toſcana.*

Herbeſſus, i, f Plin. *le Grotte, caſtello in Sicilia non volta, ora un villaggio nella valle di Mazzara.*

Herbeſſus, i, f Liv. *Palazzuolo, città in Sicilia.*

Herbita, æ, f. Cic. *Nicoſia, piccolo caſtello in Sicilia*

Herbitenſes, ium, m. Cic. *Nicoſeſi, quei di Nicoſia.*

Hereæus, a, um, Ovid. *Ereto, cognome di Giove, così detto con voce Greca, perchè da ogni uno adoravaſi nel penetrale di ſua caſa.*

Herculanenſis, e, Cic *della torre del Greco.*

Herculanēum, o Herculanium, o Herculānum, i, n. Cic Vellei. Plin. *Torre del Greco, caſtello in terra di Lavoro.*

Herculanēus, a, um, Plaut ⎫
Herculānus, a, um, Plin ⎭ *d'Ercole.* Herculanea pars, Plaut. *la decima, che molti conſagravano ad Ercole.*

Hercŭles, is, m. Perſ *Ercole, figliuolo di Giove, e di Alcmena, moglie d'Anfitrione, famoſo nelle favole per la ſua fortezza. Morì da furioſo, eſſendoſi veſtito delle veſte di Neſſo centauro, mandatagli da Deianira ſua moglie, odiata più di lui amori con Iole.*

Herculēus, a, um, Prop *d'Ercole*

Hercŭlis Columnæ, Tac. V Columnæ Herculis.

Hercŭlis inſula, Plin *Linaria, o come vogliono alcuni, Aſinara, iſola in Sardegna.*

Hercŭlis portus, Plin. *le Formicole, torre in Calabria: e porto Ercole, o Ercole, picciolo caſtello in Toſcana con fortezza, e porto.*

Herculis Monœci portus, Plin. *Monaco, città nella Riviera di Genova vicino a Nizza.*

Hercyna, æ, f. Claud. ⎫
Hercynia, æ, f Cæſ. ⎭ *Ercinia, ſelva di Bormio lunga ſeſſanta giornate, e larga nove.*

Hercynius, a, um, Tac. *d'Ercinia.*

Herĕbus, V. Erebus.

Herenniānus, a, um, Cic. *d'Erennio.*

Herennius, ii, m Cic. *Erennio, nome Romano.*

Herillus, i, m. Cic *Erillo, filoſofo di Scutari, ſcolare di Zenone, il quale colloca il ſommo bene nel ſapere.*

Hermagŏras, æ, m Cic. *Ermagora, maeſtro di rettorica ai tempi d'Auguſto.*

Hermandūri, o Hermundūri, orum, m. Tac *Ermanduri, popoli in Germania, il Voiglande, la parte meridionale della Turingia, e la parte ſuperiore della Franconia.*

Hermes, is, o ētis, m. Virg *Mercurio.*

Herminius, ii, m. Hirt. *monte Armino, o monte della Strella in Portogallo*

Herminŏnes, um, m Tac. *Erimoni, popoli in Germania potentiſſimi.*

Hermiŏne, es, f Virg. *Ermione, figliuola di Menelao e di Elena, moglie prima di Pirro, e poi d'Oreſte, ed Ermione, moglie di Cadmo, figliuola di Marte, e di Venere.*

Hermiŏne, es, f. Plin. *Maria, piccola città in Acaia.*

Hermionicus, a, um, Liv. *di Maria, città in Acaia.* Hermionicus ſinus, Strab *il golfo dell' Engia.*

Hermodōrus, i, m. Cic. *Ermodoro, filoſofo, ſcolare di Platone.*

Hermus, i, m. Virg. *Sarabat, fiume in Eolia.*

Hernici, orum, m. Liv *Ernici, popoli in campagna di Roma, dov' è 'l territorio d'Anagni.*

Hernicus, a, um, Virg. *degli Ernici.*

Hero, us, f. Ovid. *Ero, fanciulla belliſſima, ſacerdoteſſa di Giove, amata da Leandro, il quale affogatoſi nello ſtretto di Gallipoli, eſſa pure per diſperazione vi ſi gettò.*

Herodŏtus, i, m. Cic. *Erodoto, iſtorico Greco d'Alicarnaſſo.*

Herophĭle, es, f. Tibul *Erofile, nome della Sibilla Eritrea, come vuole Euſebio, della Sibilla Samia.*

Herophilus, i, m. Plin. *Erofilo, celebre medico.*

Heroſtrătus, i, m. Plin. *Eroſtrato di Eſeſo, deſideroſo di render celebre il ſuo nome con qualche inſigne fatto, e non potendo arrivare al ſuo diſegno con azioni virtuoſe, vi pervenne alla fine coll' appiccar fuoco al ricchiſſimo tempio di Diana in Eſeſo, nella cui fabbrica s'erano votati i teſori di molti re, e conſumate le fatiche di molti popoli.*

Herſilia, æ, f. Ovid. *Erſilia, moglie di Romolo, la quale dopo la morte del marito fu anch' eſſa collocata nel numero degli dei, ſotto 'l nome di Ora, o Hora.*

Heſa, æ, o Heſe, es, f. Sil. *Eſa, città diſtrutta in Sicilia.*

Heſiodēus, a, um, Cic *d'Eſiodo.*

Heſiŏdus, i, m. Cic. *Eſiodo, antico poeta di Aſcra in Beozia.*

Heſiŏne, es, f. Ovid. *Eſione, figliuola di Laomedonte re di Troia, liberata dal moſtro marino, a cui era ſtata eſpoſta per mezzo d'Ercole, e data in moglie a Telamone.*

Heſperia, æ, f. o Heſperia ultima, o extrema, Hor. *Spagna, così detta dal re Eſpero, fratello d'Atlante o da Eſpero, ſtella di Venere.*

Heſperia, æ, f o Heſperia Magna, Virg. *Italia, così detta da Eſpero, il quale ſcacciato dal fratello Atlante ritiroſſi in Italia, o da Eſpero, ſtella di Venere; poſciachè come gl' Italiani chiamano la Spagna* Heſperia, *perchè è loro all' occidente, così i Greci per la medeſima ragione dicono l' Italia* Heſperia.

Heſperĭdes, um, f. Virg *Eſperidi, tre figliuole di Eſpero, fratello d'Atlante, Egle, Aretuſa, ed Eſpertuſa. Favoleggiano i poeti, ch' elleno poſſedeſſero ameniſſimi orti in Afri-*

Affrica, appreſſo Larach, città in Barberia, ne' quali foſſe l'albero de' pomi d'oro cuſtodito da un dragone. Lo ſteſſo nome hanno alcune iſole nel mar Atlantico, dette comunemente Iſole di Capo verde, Iſole verdi.

Heſperii, orum, m. Mel. Eſperii, popoli in Etiopia, dove ora è il Congo, Plin. Eſperii, popoli in Affrica, dove preſentemente è Mandangan.

Heſperis, idis, f. Virg. Italiana, d'Italia.

Heſperius, a, um, Ovid. Occidentale.

Heſperium cornu, Mel. Capo verde, o capo di Sierra Liona, promontorio nel mar Atlantico.

Heſperugo, inis, f. Sen. Eſpero, la ſtella di Venere.

Heſperus, i, m. Cic. Eſpero, ſtella di Venere, che apparisce al tramontar del ſole. Vuole la favola, ch'Eſpero figliuolo di Iapeto, e d'Aſia, fratello d'Atlante, foſſe braviſſimo aſtrologo, poi cangiato in una ſtella.

Heſſeni, orum, m. Plin. Eſſeni, ſetta d'Ebrei, che vivevano in perpetua continenza.

Heſus, i, m. Luc. Eſo, epiteto di Marte, che in linguaggio Ebraico ſignifica forte.

Heſſiculum, i, n. Liv. Lacareo, caſtello in Calabria.

Hetruria, o Etruria, æ, f. Cic. Toſcana, parte nobiliſſima d'Italia.

Hetruſci, orum, m. Virg. Toſcani, Toſchi.

Hetruſcus, a, um, Cic. Toſcano, Toſco.

Hexapylum, i, n. Liv. Mongibelliſſo, luogo eminente in Sicilia appreſſo Siracuſa.

H I

Hibernia, æ, f. Caſ. Irlanda, iſola nell'Oceano.

Hiera, æ, f. Mel. Valcano, iſola in Sicilia vicino a Lipari, Plin. Giero, iſola nel mar di Candia.

Hierapolis, is, f. Plin. Aleppo, città in Soria, e Sciehſchehr, come dicono i Turchi, città in Frigia.

Hiericus, untis, f. Plin. Gerico, città della Paleſtina

Hiero, onis, m. Cic. Gerone, re di Siracuſa.

Hieronicus, a, um, Cic. di Gerone, re di Siracuſa.

Hieronymus, i, m. Cic. Girolamo, filoſofo di Rodi.

Hieroſolyma, æ, f. e Hieroſolyma, orum, n. Liv. Geruſalemme, capitale della Giudea.

Hieroſolymarius, ii, m. Cic. Geroſolimitano, cognome di Pompeo per aver eſpugnato Geroſolima.

Himella, æ, m. Virg. Imella, e Aggia, fiume ne' Sabini.

Himera, æ, m. Liv. Termine, fiume in Sicilia.

Himera, æ, f. Cic. Imera, città diſtrutta da Annibale patria di Steſicoro, posta in Sicilia.

Hippe, es, f. Ovid. Ippe, figliuola di Chirone centauro, la quale mentre cacciava nel monte Pelio, sforzata da non ſo chi, e diventata gravida, temendo lo ſdegno del padre, per miſericordia degli dei, fu convertita in cavalla, e traſportata in cielo.

Hippias, æ, m. Cic. Ippia, ſofiſta di Belvedere, che ne' giuochi Olimpici pubblicamente glorioſſi, non eſſervi arte, o ſcienza, cui egli ignoraſſe.

Hippo, onis, f. Plin. monte Leone, città in Calabria.

Hippocentaurus, i, m. Cic. Ippocentauro, cioè uomo e cavallo. Onde la favola finſe eſſer un animale compoſto d'uomo, e di cavallo.

Hippocrates, is, m. Suid. Ippocrate, medico eccellentiſſimo dell'iſola Coo.

Hippocraticus, a, um, Ovid. d'Ippocrate.

Hippocrene, es, m. Ovid. Ippocrene, fonte di Beozia, conſagrato alle Muſe, e che zampillò a un calcio del cavallo Pegaſo.

Hippocrenæus, a, um, Claud. d'Ippocrene.

Hippodame, es, f. e Hippodamia, æ, f. Virg. Ippodamia, figliuola d'Enomao, e moglie di Pelope, madre di Tieſte, e Atreo; Ovid. Ippodamia, figliuola d'un certo Atrace, moglie di Piritoo, re de' Lapiti.

Hippolyte, es, f. Virg. Ippolita, regina delle Amazoni, che fu vinta da Ercole, e data in matrimonio a Teſeo.

Hippolytus, i, m. Ovid. Ippolito, figliuolo di Teſeo, e di Ippolita, il quale caduto di cocchio, fu fatto in pezzi dai cavalli, e da Eſculapio di nuovo ritornato alla vita, ſi ritirò in Italia, e chiamoſſi Virbio, quaſi bis vir.

Hippomeneius, a, um, Ovid. d'Ippomene.

Hippomenes, is, m. Ovid. Ippomene, figliuolo di Megareo, marito d'Atalanta.

Hipponacteus, a, um, Cic. d'Ipponatte poeta. Hipponacteum carmen, Cic. motto pungente, e ſatirico.

Hipponax, actis, m. Plin. Ipponatte, poeta, inventore del verſo Iambico Scazzonte.

Hippon, o Hippon Regius, Plin. Bona, città in Affrica, celebre pel Veſcovado di s. Agoſtino.

Hipponenſis, e, Plin. di Bona, città in Affrica.

Hipponiates ſinus, Plin. golfo di s. Eufemia in Calabria.

Hippopodes, um, m. Plin. Ippopodi, popoli ſettentrionali.

Hippotades, æ, m. Ovid. Eolo, re de' venti, così detto, perchè nipote d'Ippota Trojano.

Hirminius, ii, m. o Hirminium, ii, n. Plin. Mauli, o Magani, o Ragaſe, fiume in Sicilia.

Hirpini, o Irpini, orum, m. Plin. Irpini, ora principato Oltra, popoli d'Italia nel regno di Napoli.

Hirpinum, i, n. Cic. Irpino, città diſtrutta, capitale degli Irpini, dove preſentemente è Arpaia, nel regno di Napoli.

Hirpinus, a, um, Sil. Irpino, degl'Irpini.

Hirtiſius, a, um, Sil. Irzio.

Hirtius, o Hirtius, ii, m. Suet. Irzio, conſole Romano, autore del libro de bello Gallico, Hiſpanienſi, de bello Africano, & Alexandrino.

Hiſarci, o Hiſarchi, orum, m. Plin. Iſarci, popoli nell'Inſubria, dove ora è Iſarſo, e Arcisate.

Hiſpalenſis, e, Tac. Sivigliano, Siviglieſe, di Siviglia.

Hiſpal, alis, f. Sil. } Siviglia, città capitale dell'
Hiſpalis, is, f. Plin. } Andaluzia.

Hiſpane, Enn. apud Chariſ. alla Spagnuola.

Hiſpania, æ, f } Cic. Caſ. Spagna, regno no-
Hiſpaniæ, arum, f. } biliſſimo d'Europa.

Hiſpanienſis, e, Cic. }
Hiſpanicus, a, um. Stat. } Spagnuolo, Iſpano, di Spagna.
Hiſpanus, a, um, Mart. }

Hiſpanus, i, m. Cic. Spagnuolo, Iſpano.

Hiſpellum, i, n. Sil. Spello, fortezza dell'Umbria, patria di Properzio.

Hiſtria, V. Iſtria.

H O

Homericus, a, um, Iuv. d'Omero.

Homeromaſtix, igis, m. Vitr. flagello di Omero, cognome di un certo Zoilo, ch'ebbe l'ardire d'accuſare Omero d'ignoranza, figur. dicesi d'ogni detrattore, che qualunque coſa biaſima, e riprende.

Homeronides, æ, m. Plaut. imitator d'Omero.

Homerus, i, m. Cic. Omero, poeta Greco, che deſcriſſe la guerra di Troia, e i viaggi d'Uliſſe.

Homole, es, f. Virg. Omole, monte altiſſimo della Teſſaglia, ſede de' Centauri.

Homolium, ii, n. Liv. Lamina, caſtello in Teſſaglia.

Homoloides, o come altri leggono, Homoloides, um, f. Stat. Tebe, perchè ſtanno vicino al monte Omole.

Homonada, æ, f. Tac. Omonada, città d'Iſauria.

Horatius, ii, m. Ovid. Orazio, poeta di Venoſa, grandemente amato da Mecenate.

Horeſti, orum, m. Tac. Oreſti, popoli di Scozia, dove ora è Anguſſo.

Hortanum, i, n. Plin. Orta, Orte, città diſtrutta da Faliſci in Toſcana.

Hortenſianus, a, um, Val. Max. d'Ortenſio.

Hortenſius, ii, m. Cic. Q. Ortenſio, oratore eloquentiſſimo al tempo di Cicerone.

Hoſtilia, V. Oſtilia.

Ho-

Hoſtilia, æ, f. Tac. *Oſtilia, o Oſtia, piccolo caſtello attenente allo ſtato della Repubblica di Venezia tra Mantova, e Ferrara.*

H U

Huiſnum, i, n. Tac. *Hoye, caſtello nel ducato di Giuliers.*

H Y

Hyacinthia, orum, n. Ovid. *feſte in onore del giovanetto Giacinto.*

Hyacinthus, i, m. Ovid. *Giacinto, giovanetto di Laconia, amato da Apollo, e cangiato in un fiore, che ſi chiamò giacinto.*

Hyădes, um, f. Ovid. *Iadi, Iade, ſette figliuole d'Atlante, e di Etra, cioè Ambroſia, Budora, Paſiae, Coronide, Pleſauri, Pito, Tithe, convertite da Giove in altrettante ſtelle ſopra 'l capo del toro.*

Hyampŏlis, is, f. Stat. *Giampoli, città in Focide nei confini della Beozia.*

Hyantes, um, m.
Hyantiæ, arum, m. } Plin. *Beozii, così detti da Iante loro re.*

Hyantēus, a, um,
Hyanthius, a, um, } Ovid. *Beozio, di Beozia.*

Hyas, antis, m. Ovid. *Iante, figliuolo d'Atlante, e di Etra, divorato da un leone: e Iante, re di Beozia, donde i Beozii furono detti Hyantes.*

Hyas, adis, f. Stat. *Iade.*

Hybla, æ, o Hyble, es, f. Ovid. *Ibla, città diſtrutta in Sicilia, dove preſentemente è Iudica, e, come altri ſtimano, dove Mellili, e dove Megara, e dove Raguſa.*

Hyblæi, orum, m. Prop. *Iblei, quei d'Ibla.*

Hyblæus, a, um, Virg. *Ibleo, d'Ibla.*

Hydaſpes, is, m. Lucan. *Idaſpe, fiume nell'India*, Virg. *Idaſpe, fiume in Perſia.*

Hydaſpēus, a, um, Claud. *del fiume Idaſpe.*

Hydra Lernea, Ovid. *l'Idra Lernea, celebre appreſſo i poeti per ſette ſuoi capi, la quale finalmente fu uccisa da Ercole col fuoco, acciocchè non ripullulaſſero i capi.*

Hydrus, untis, f.
Hydruntum, i, n. } Cic. Plin. Luc. *Otranto, città nel regno di Napoli alle ſpiaggie del mar Adriatico.*

Hygēe, o Hygīa, æ, f. Mart. Plin. *Igea, figliuola di Eſculapio, dea della ſanità.*

Hyla, o Hylas, æ, m. Iuv. *Ila, figliuolo di Teodamante, compagno d'Ercole, affogatoſi nell'attingere acqua. Vuole la favola, ch'egli per la ſua bellezza foſſe rapito dalle ninfe, mentre attingeva acqua nel fiume Aſcanio.*

Hylæus, i, m. Prop. *Ileo, amante di Atalanta.*

Hylæus, a, um, Prop. *d'Ileo, amante di Atalanta.*

Hylas, æ, m. Solin. *Ila, fiume di Miſia, così detto da Ila, figliuolo di Teodamante.*

Hylēa, o Hylæa, æ, f. Val. Flac. *Ilea, provincia della Scizia.*

Hyllis, is, f. Plin. *capo d'Olo, capo Ciſta, o come ad altri piace, Sabioncello, peniſola di Dalmazia.*

Hyllus, i, m. Ovid. *Illo, figliuolo d'Ercole, e di Deianira, il quale dopo la morte del padre preſe per moglie Iole.*

Hymen, enis, m.
Hymenæus, i, m. } Catul. *Imeneo, dio delle nozze, figliuolo di Bacco, e di Venere, o di Apollo, o di Calliope, o di Urania, o di Clio. Dadero a coſtui i poeti una facola in mano.*

Hymmettius, a, um, Plin. *del monte Imetto.*

Hymettus, i, m. Mart. *Imetto, monte di Sethines, montagna vicina ad Atene, abbondantiſſima di mele.*

Hypæpæ, arum, f. Ovid. *Ipepa, città in Lidia.*

Hypălus, o Hyppălus, i, m. Plin. *Ippalo, vento, che ſpira in una certa ſtagione dell'anno, così chiamato con voce Arabica, o piuttoſto Indiana, da coloro, che navigano il mar dell'Indie.*

Hypănis, is, m. Ovid. *Ipane, fiume in Polonia.*

Hypătis, is, m. Sil. *Cam nei, fiume in Sicilia.*

Hyperborei, orum, m. Fest. *Iperborei, pop. in Moſcovia, dove ora è Petzora.*

Hyperborēus, a, um, Virg. *Settentrionale.*

Hyperēa, o Hyperia, æ, f. Val. Flac. *Iperia, fonte in Teſſaglia, e in Meſſenia.*

Hyperion, onis, m. Ovid. *Iperione, figliuolo di Titano, e della terra, nipote del cielo, padre del ſole, e della luna, e talora lo ſteſſo ſole.*

Hyperionius, a, um, Sil. *d'Iperione, e del ſole.*

Hypermneſtra, æ, f. Ovid. *Ipermneſtra, una delle cinquanta figliuole di Danao, che ſola tra tutte mantenne la fede al ſuo marito Linceo.*

Hypſa, æ, m. Plin. *Beliſi, o Belici, fiume in Sicilia.*

Hypſipyle, es, f. Stat. *Iſſipile, figliuola di Toante, regina di Stalimene, la quale tra tutte le donne di quell'iſola, che avevano congiurato di uccidere tutti gli uomini per vivere con libertà, ſola ſerbò il padre, e poſtolo in una nave di notte tempo mandollo nell'iſola di Scio, fingendo di abbruciare il ſuo cadavero ſopra un acceſo rogo: la qual fraude ſcoperta, fu dalle altre donne ſcacciata dal regno.*

Hypſipylēus, a, um, Ovid. *d'Iſſipile, e dell'iſola di Stalimene.*

Hyrcania, æ, f. Virg. *Ircania, provincia di Perſia, dove ora è Tabareſtan, Gilan, e Gorgian.*

Hyrcānus, a, um, Virg. *Ircano, d'Ircania. Mare Hyrcanum*, Prop. *mar di Bachù, mar di Sala, e Salatnit.*

Hyrie, es, f. Ovid. *Iria, tratto di paeſe in Beozia con lago, e città del medeſimo nome.*

Hyrēus, a, um, Ovid. *d'Iria.*

Hyrienſes, ium, m. Liv. *Irieſi, popoli di Beozia.*

Hyſpa, æ, m. Sil. *Spacaforno, fiume in Sicilia.*

Hytănis, is, m. Sol. *Tab, fiume in Caramania, o ſia Kirman, come ſi dice oggidì.*

I

IA, æ, f. Homer. *Ia, figliuola d'Atlante, ſorella di Maia.*

Iaccus, i, m. Claud. *Giacco, cognome di Bacco, perchè tumultuoſo, e ſchiamazzante*, Virg. *figur. vino.*

Iactum, i, n. Plin. *Grana, come alcuni ſtimano, fiume nel Monferrato.*

Iader, eris, m. Luc. *Salona, fiume della Schiavonia.*

Iadēra, æ, f. Plin. *Zara, città nella parte occidentale della Dalmazia.*

Ialyſus, i, m. Cic. *Gialiſo, cane dipinto da Protogene con maraviglioſo artifizio, così chiamato dal caſtello di Gialiſo, nell'iſola di Rodi, donde fu traſportato poi a Roma nel tempio della Pace.*

Iamno, onis, f. Mel. *Cittadella, capitale di Minorica.*

Ianālis, e, Ovid. *di Giano.*

Ianăſum, i, n. Mel. *Compoſtella, città capitale della Gallizia.*

Iani, orum, m. Suet. *volte, e portici fatti a volta, così detti, perchè credeaſi, che Giano preſedeſſe a tutte le porte, e ſtrade.*

Ianicŭlum, i, n. Virg. *Monterio, uno de' ſette colli di Roma.*

Ianigĕna, æ, m. Ovid. *figliuola di Giano.*

Ianthe, es, f. Ovid. *Giante, fanciulla di Candia, celebre per la ſua bellezza.*

Ionnālis, V. *Ianalis.*

Ianus, i, m. Ovid. *Giano, dio de' Gentili, il quale alcuni dicono eſſer il ſole, altri il mondo, alcuni il cielo, molti l'anno, e ancora il cao. Comunemente credeaſi dio di tutto il mondo: pignevaſi con due faccie, una avanti, e l'altra di dietro. Giano parimente era un luogo di Roma, dove ſtavano gli uſurai, così detto dalle ſtatue, che ivi erano del nume Giano.*

Iapetionĭdes, æ, m. Ovid. *Atlante, figliuolo di Iapeto.*

Iape-

Iapetides, is, m. Ovid *Atlante, figliuolo di Iapetto.*

Iapĕtus, i, m. Ovid. *Iapeto, figliuolo del cielo, e di Titano, e della terra, padre d'Espero, d'Atlante, d'Epimeteo, e di Prometeo*

Iapidia, æ, f Tibul. *Iſtria, così detto dal medico Iapide.*

Iapis, idis, m. Virg. *Iapide, medico, che curò Enea ferito da una ſaetta, e che fabbricò un caſtello al fiume Timavo, donde quel tratto di paeſe fu chiamato Iapidia, che è l'Iſtria.*

Iapygia, æ, f. Plin. *terra d'Otranto, e quella parte di Capitanata, dove è il monte Gargano.*

Iapyges, um, m. Plin. *quei della terra d'Otranto.*

Iapygius, a, um, Plin *della terra d'Otranto.* Acra Iapygia, Plin. *capo d'Otranto, capo s. Maria.*

Iapyx, ygis, m Gell. *Iapige, vento, che ſpira dall'occaſo ſolſtiziale.*

Iapyx, ygis, m Ovid. *Puglieſe, della Puglia.*

Iarba, o Iarbas, æ, m. Ovid *Giarba, figliuolo di Giove, e della ninfa Garamante, re di Getulia, il quale moſſe guerra a Didone ſul principio della fondazione di Cartagine, perch' ella nol volle per ſuo marito.*

Iasides, æ, m Virg. *figliuolo di Giaſio.*

Iasis, idis, f. Prop *Atalanta, figliuola di Giaſio.*

Iasius, ii, o Iasion, onis, m Serv. *Giaſio, figliuolo di Abante, re d'Argo; e altro Giaſio, figliuolo di Corito, e di Elettra.*

Iason, onis, m. Hor. *Giaſone, figliuolo di Eſone, re di Teſſaglia, capo degli Argonauti Andando coſtui a Colco, fu in Stalimene preſo dall'amore d'Iſifile Con l'induſtria di Medea impoſſeſſoſſi del vello d'oro Avendo ripudiato Medea, ne pagò il fio coll'incendio di Creuſa ſua nuova ſpoſa, e della caſa, e col barbaro ſcempio dei figliuoli.*

Iasonides, æ, m. Stat. *figliuolo di Giaſone.*

Iasonius, a, um, Ovid. *di Giaſone.*

Iaxamătæ, arum, m. Val. Flac. *Gieſſamati, popoli al mar della Tana.*

Iaxtes, is, m. Claud. e Iaxartes, is, m. Plin. *Cheſel, fiume in Tartaria, che mette nel mar di Bachù.*

Iazyges, um, m. Ovid. *i Tartari d'Oſtovia, o d'Aſſaf, preſſo 'l mar delle Zabacche*

Iazyx, ygis, Ovid. *Tartaro d'Oſtovia, o d'Aſſaf.*

I B

Iber, eris, m. Luc. *Spagnuolo, Iſpano,* Val. Flac. *Giorgiano.*

Iberia, æ, f. Plin *Giorgia, Giorgiana, e Gurgiſtan, provincia dell'Aſia,* Claud. *Spagna.*

Iberiăcus, a, um, Sil. *Spagnuolo, Iſpano.*

Iberĭcus, a, um, Hor *Spagnuolo.*

Ibērus, a, um, Virg. *Giorgiano, e anche Spagnuolo.*

Ibērus, i, m. Virg. *Spagnuolo, e anche Giorgiano.*

Ibērus, i, m. Cæs. *Ebro, fiume in Iſpagna,* Plin *fiume in Giorgia*

Ibycus, i, m. Cic. *Ibico, poeta Lirico.*

I C

Icadius, ii, m. Cic. *Icadio, inſigne ladro.*

Icaria, æ, o Icăros, i, f Plin. *Nicaria, iſola dell'Arcipelago, così detta dalla caduta ivi d'Icaro*

Icariōtis, idis, f. Ovid. *di Penelope,* Prop. *la ſteſſa Penelope, figliuola d'Icario.*

Icăris, idis, f. Ovid. *Penelope, figliuola d'Icario.*

Icarius, o Icarus, i, m. Ovid. *Icario, figliuolo d'Ebalo, re di Laconia, fratello di Tindaro, padre d'Erigone, d'Iftima, e di Penelope, compagno di Bacco, da cui ebbe in dono il concedere il vino ai mortali. Avendone dato ai paſtori, o come altri ſcrivono, a' ſuoi lavoratori, e quelli, o perchè n'aveſſero preſo oltre il diritto, o perchè a tal liquore non foſſero avvezzi, divenuti ebri, e ſtimando, che Icario gli aveſſe avvelenati, l'ammazzarono. Fu poi per le prieghe della figliuola Erigone aſſunto in cielo, e cangiato nella coſtellazione Boote, e inſiememente con lui il cane, che ſi chiama Aſſirio.*

Icarius, a, um, Ovid. *d'Icaro.*

Icărus, i, m. Ovid. *Icaro, figliuolo di Dedalo, il quale volando col padre dall'iſola di Candia, s'affogò nel mare, ſtrutte le ale dal ſole, a cui avea volato troppo arditamente avvicinarſi contra gli avvertimenti del padre.*

Icăros, m. Sol *Icaro, fiume in Tartaria.*

Iccius, o Icius portus, Cæſ *Porto di Cales in Piccardia, donde è un breviſſimo tragitto in Inghilterra.*

Icēni, o Icini, orum, m. Cæſ *Iceni, la contea di Soffolk, Norfolk, Cambridge, Hundington in Inghilterra.*

Ichnæ, es, f. Plin. *Icna, caſtello in Macedonia.*

Ichnūſa, æ, f. Sil. *Sardegna*

Ichthyophăgi, orum, Ptol. *Ittiofagi, popoli d'Etiopia, che vivono di peſce.*

Iconium, ii, n. Cic. *Cogni, o Gogni, città in Licaonia.*

Icosium, ii, n. Mel. *Acer, città nel regno d'Algerì.*

Icus, i, f. Liv. *Ico, iſola nell'Arcipelago.*

I D

Ida, æ, o Ide, es, f. Ovid *Ida, monte preſſo Troia, celebre pel giudizio di Paride.*

Ida, æ, o Idæus, i, m. Plin. *Ida, oggidì Pſiloriti, monte in Candia, dove fu allevato Giove.*

Idæus, a, um, Virg. *Ideo, del monte Ida.* Idæa mater, Virg. *Cibele, adorata ſul monte Ida*

Idalium, ii, n. Virg *Idalio, ora Borgo Dalim, una volta città, preſentemente borgo in Cipro vicino al monte Idalo.*

Idalius, a, um, Virg. *del monte Idalo, o d'Idalia, città di Cipro.*

Idălus, i, m. Plin. *Idalo, montagna nell'iſola di Cipro, conſagrato a Venere.*

Idæus, a, um, Plin. *del monte Ida.*

Idumĕne, es, f Plin. *Idomene, caſtello in Macedonia.*

Idumeneus, i, m Virg. *Idomeneo, figliuolo di Deucalione, re di Creta.*

Idumæa, æ, f Plin.) *Idumea, tratto di paeſe tra la*
Idūme, es, f Luc) *Giudea, l'Arabia, e l'Egitto.*

Idumæus, a, um, Virg. *Idumeo, dell'Idumea.*

I E

Ietas, æ, m.) Sil. *Ieto, caſtello in Sicilia nella val-*
Iete, es, f.) *le di Mazzara.*

Ietæ, arum, f. }
Ietenſes, ium, m. Plin. } *Ieteſi, Ietini, popoli in Sicilia.*
Ietīni, orum, m Cic. }

I G

Igēni, orum, m. Tac. *Igeni, il contado di Northumberland in Inghilterra.*

Ignigĕna, æ, m Ovid. *nato nel fuoco, epiteto di Bacco, il quale ſi vuole generato dal colpo di un fulmine.*

Iguvium, o Igovium, ii, n. Cic. *Agubbio, Gubbio, città nell'Umbria.*

Iguvini, o Igovini, o Iguini, orum, m. Plin. *Gubbieſi, quei di Gubbio.*

I L

Ilerda, æ, f. Cæſ. *Lerida, città in Catalogna.*

Ilia, æ, f. Virg. *Ilia, figliuola di Numitore, re degli Albani, madre di Romolo, e di Remo.*

Iliăcus, a, um, Virg *Troiano, di Troia.*

Iliădes, æ, m. Ovid. *figliuolo d'Ilio*

Ilias, adis, f. Cic. *Iliade, poema d'Omero, contenente la guerra Troiana.* Ilias malorum, Cic. *un mondo di mali,*

Ilias, adis, Virg. *Troiana,*

Ilienſes

Ilienſes, ium, m. Liv. *Ilienſi, popoli in Sardegna, il cui paeſe dieſſi Ilenſe.*
Ilienſis, e, Suet. *Troiano, di Troia.*
Iliŏna, æ, f. Hor. *Ecuba, moglie di Priamo.*
Iliŏne, es, f. Virg. *Ilione, figliuola di Priamo, e di Ecuba, moglie di Polinneſtore.*
Ilioneus, i, m. Virg. *Ilioneo, ovvero Troiano, figliuolo di Forbante, molto eloquente, che fuggi con Enea da Troia.*
Ilios, ii, f. Hor. *Troia.*
Ilipa, æ f. Liv. *Ilipa, preſentemente ſi ſtima Calamea en la Serena, città in Eſtremadura.*
Iliſſus, e Illiſſus, i, m. Stat. *Iliſſo, fiume nella regione Attica con città del medeſimo nome.*
Ilithyia, æ, f Ovid *Diana.*
Ilium, ii, n Virg *Troia, città di Frigia, fabbricata da Dardano, e accreſciuta dal re Ilo, onde ha preſo 'l nome.*
Ilius, a, um, Virg. *Troiano, di Troia.*
Illici, orum, m. Plin. } *Elche, o Leiche, caſtello nel*
Illice, es, Mel. } *regno di Valenza.*
Illurgavonenſes, o Ilurgavonenſes, ium, m Cæſ. *Illergavonenſi, popoli in Iſpagna lungo 'l fiume Ebro.*
Illuricus, a, um, } Plaut. V. Illy
Illurius, a, um, } ricus.
Illūro, onis, f. Mel. *Alaro, piccial caſtello in Catalogna.*
Illyricum, i, n. Suet. *Illirico, provincia d' Europa, che comprende parte dell' Auſtria, dell' Ungheria, la Schiavonia, la Boſſina, la Dalmazia, la Stiria, la Carniola, l' Iſtria, la Croazia; ora propriamente è la Schiavonia.*
Illyricus, a, um, Ovid. *Illirico, Schiavone.*
Illyria, æ, f }
Illyris, idis, f. } Prop. Mart. V. Illyricum.
Illyrium, ii, n. }
Illyris, idis, f. Sil. *Schiavona*
Illyrici, orum, m. Liv. *gl' Illirici, gli Schiavoni.*
Illyricus, a, um, Liv *Illirico.*
Ilva, æ, f. Virg. *Elba, iſola nel mare di Toſcana.*
Ilvātes, um, m Liv. *Elbati, quei d' Elba.*
Ilus, i, m. Ovid *Ilo, figliuolo d' Enea, chiamato con altro nome Aſcanio; e Ilo figliuolo di Troo, re di Troia, che ampliò la città di Troia, la quale indi ebbe il nome d' Ilio.*

I M

Imacharenſes, ium, m Cic. *Traineſi, popoli in Sicilia, la cui città dieſſi Imacharа, oggidì Traina.*
Imantopŏdes, um, m Sol. *Imantopodi, popoli in Etiopia.*
Imāus, i, m. Plin. *Imao, monte altiſſimo della Scizia*
Imbraſides, æ, m. Virg *figliuolo d' Imbraſo.*
Imbraſius, i, m. Virg *Imbraſo, fiume nell' iſola di Samo*
Imbrius, a, um, Ovid. *di Lembro.* Imbria terra, Ovid *Lembro, iſola nell' Arcipelago.*
Imbros, o imbrus, i, f. Liv. *Lembro, o l' Embro, iſola nell' Arcipelago.*

I N

Inachia, æ, f. Plin. *Romania, tratto di paeſe in Morea.*
Inachides, is, m Ovid *Epafo, figliuolo di Io, figliuola d' Inaco.*
Inachides, um, m Stat. *Romanieſi, quei di Romania, Greci abitanti in Romania.*
Inăchis, idis, f. Ovid. *Io, figliuola d' Inaco.*
Inachius, a, um, Virg *d' Inaco.*
Inăchus, i, m Virg. *Inaco, figliuolo dell' Oceano, padre d' Io, di Foroneo, e di Fegeo, primo re d' Argo.*
Inăchus, i, m Plin. *Planizza, fiume in Morea, Ovid Inaco, fiume in Carnia, o Diſpotato, come altri dicono*
Inăchus, a, um, Stat. *d' Inaco.*
Inarime, es, f Virg *Iſchia, iſola nel golfo di Pozzuolo con città del medeſimo nome.*
Indi, orum, m. Claud. *Indiani.*
India, æ, f. Virg. *India, una delle parti maggiori dell' Aſia, a cui dà il nome il fiume Indo.*
Indicus, a, um, Ovid. *Indiano, d' India.*
Indus, i, m Ovid. *Indo, fiume in Aſia.*
Indus, i, m. Ovid *Indiano.*
Inferum mare, Plin. *il mar Toſco, il mar di Toſcana.*
Inginium, V Ignovium.
Inguini, V. Iguvini.
Ino, us, f Ovid *Ino, figliuola di Cadmo, e d' Ermione, ſorella di Semele, moglie di Atamante, re di Tebe, il cui ſdegno fuggendo, ſi precipitò con Melicerta ſuo figliuolo nel mare, dove ambidue furono cangiati in dei Marini; Ino fu chiamata Leucotea, e Matuta, e Melicerta Palemone, e Portuno.*
Inōpus, i, m. Plin. *Inopo, fiume, o fia fonte nell' iſola di Delo, dove Latona partorì Diana, e Apollo.*
Inōus, a, um, Ovid. *d' Ino, figliuola di Cadmo.*
Inſuber, bri, m. Liv *Inſubre, dell' Inſubria.*
Inſūbres, ium, m. Plin. *Inſubri, popoli in Lombardia di là dal Po*
Inſubria, æ, f. Liv. *Inſubria, parte dello ſtato di Milano, il Cremaſco, e parte del Cremoneſe*
Inſula Arpinas, Cic. *l' iſola, piccolo caſtello de' Volſci in terra di Lavoro.*
Intemelium, o Intemilium, ii, n. Tac *Vintimiglia, città in Riviera di Genova*
Intemelii, orum, m. Liv *Vintimiglieſi, quei di Vintimiglia.*
Interamna, æ, f. Plin. *Terni, o Terani, città dell' Umbria, Liv. l' iſoletta, o come ad altri piace, Torre di Termine, caſtello de' Volſci in terra di Lavoro, vicino al fiume Garigliano.*
Interamnātes, um, m. Plin *quei di Terni, Cic. quei dell' Iſoletta, o della Torre di Termine.*
Interamnis, e, Cic *della Torre di Termine, o dell' Iſoletta.*
Intercatia, æ, f. Plin. *s. Maria di Rebillo, caſtello in Iſpagna.*
Interocrea, æ, f. Plin *Interdoco, caſtello ne' Sabini.*
Inteſtinum mare, Flor. *il mare Mediterraneo.*
Inui Caſtrum, Virg. *Caſtro d' Inuo, caſtello diſtrutto in campagna di Roma, attenente a' Rutuli, dove adoravaſi Inuo, cioè Pane.*
Inuus, i, m. Virg. *Inuo, cioè Pane, così detto ab ineundo, perchè andaſſe con tutti gli animali.*

I O

Io, us, f. Ovid. *Io, figliuola d' Inaco, belliſſima donzella amata da Giove, cangiata in vacca, per non ſoggiacere alle geloſie di Giunone, dalla quale fu data in cuſtodia ad Argo paſtore, che fu poi ammazzato da Mercurio per comando di Giove, la riempita di furore da Giunone, fuggì in Egitto, ove ripigliò la ſua primiera forma, e maritoſſi con Oſiri. Dopo morte fu adorata dagli Egiziani ſotto nome d' Iſide.*
Iocaſte, æ, f. Ovid. *Gioeaſta, figliuola di Creonte, re di Tebe, moglie di Laio, dopo la cui morte maritoſſi a Edipo ſuo figliuolo ſenza conoſcerlo: dal quale ebbe due figliuoli, che ſcambievolmente ſi dieder ucciſi, per dolore la madre ancora ſe ſteſſa ucciſe.*
Iolaus, i, m. Ovid *Iolao, figliuolo d' Ificlo, o, come altri, d' Ariſteo, nipote d' Ercole. Per le preghiere di Ercole, eſſendo in età decrepito, fu reſtituito alla primiera gioventù.*
Iolchiăcus, o Iolciăcus, a, um, Ovid. *di Iaco, città in Teſſaglia*
Iolchos, o Iolcos, i, f. Luc. *Iaco, città in Teſſaglia, patria di Giaſone, fertile di veleni.*
Iole, es, f. Ovid *Iole, figliuola d' Eurito, amata da Ercole, moglie d' Ilo.*
Ionia, æ, f. Ovid. *Ionia, provincia d' Aſia alle ſpiaggie dell' Arcipelago: oggidì Sarchiam, o Sarchan.*

Iōnes,

Iones, um, m. Plin. *Ioni, popoli di Ionia.*
Ionĭcus, a, um, Ovid. *Ionico, Ionio.*
Ionice, Gell. *alla Ionica, alla maniera degl' Ioni.*
Ionĭcus, a, um, Hor *Ionico, di Ionia,* Plaut. *figur. laſcivo, molle.*
Ionius ſinus, Hor. Ionium mare, Virg *il mar Ionio, quella parte del Mediterraneo, ch' è fra la Sicilia all' occidente, e la Grecia all' oriente.*
Ionius, a, um, Cic. *Ionio, di Ionia.*
Ioppe, es, f. Plin. *Ioppe, città in Paleſtina.*
Iordānis, is, m Plin. *Giordano, fiume in Paleſtina.*
Ios, ii, f. Plin. *Nio, iſola nell' Arcipelago, dove ſi vuole ſepolto Omero.*
Iosĕdum, i, n. Caſ *Corbeglio, caſtello nella Gallia Belgica.*
Iovis mons, Mel. *Monivic, monte in Catalogna.*

I P

Iphianaſſa, æ, f. Lucr. *Ifianaſſa, figliuola di Preto, re degli Argivi, la quale con ſue ſorelle avendo ſprezzato Giunone, fu meſſa dalla dea con eſſo loro in furore, e poi riſanata da Melampo, fu di lui moglie. Alcuni vogliono, che ſia la ſteſſa che Ifigenia.*
Iphianaſſæus, a, um, Lucr. *d' Ifianaſſa.* Virgo Iphianaſſæa, Lucr. *Ifigenia.*
Iphias, ădis, f. Ovid. *Evadne, figliuola d' Ifi.*
Iphiclos, i, e Iphicles, is, m. Pauſ. *Ificle, figliuolo di Anfitrione, e di Alcmena, partorito in un parto ſteſſo con Ercole, e padre di Iolao*
Iphicrătes, is, m Iuſtin *Ificrate, capitano Ateniese.*
Iphigenia, æ, f. Ovid *Ifigenia, figliuola d' Agamennone, e di Clitennestra, la quale ſtando per eſſere ſagrificata a Diana, fu per pietà della dea in ſua vece ſoſtituita una cerva, ed eſſa traſportata nella regione Taurica, e data al re Toante, il quale la fece ſacerdoteſſa di Diana Dictinna. Onde ſecondo l'ordinata uſanza ſagrificando con umano ſangue alla dea, conobbe il fratello Oreſte da lei per innanzi non più veduto. Coſtui ſentito avendo dall'oracolo, che ceſſerebbe il ſuo furore, e quello dell' amico Pilade, ſe e' andò in Colco, e ammazzato Toante, tolſe il ſimulacro della dea, naſcoſto tra alcuni faſcetti, cui riportò Ifigenia in Italia, e collocolla nella ſelva d' Aricia.*
Iphimedia, æ, f. Serv. *Ifimedia, moglie d' Aloeo, la quale ſvergognata da Nettuno, partorì due gemelli, Oeto, Efialte*
Iphis, is, m. Ovid. *Iſſi, fanciullo belliſſimo, il quale amando la donzella Anaſarete, nè trovando corriſpondenza, per impazienza finì i ſuoi giorni con un laccio. Anaſarete, mentre l' amante ſi portava alla ſepoltura, affacciataſi alla fineſtra, fu in un ſubito convertita in ſaſſo,* Val. Fla *Iſſi, figliuolo di Mercurio, uno degli Argonauti.*
Iphis, idis, f Ovid *Iſide, donzella di Candia, figliuola di Lidde, e di Teletuſa, la quale per comando della dea Iſide, veſtì abito d' uomo ſenza ſaputa del padre, che aveva ordinato alla madre, che naſcendo una figliuola la uccideſſe. Venuta egli anni della pubertà, Lidde le promiſe per iſpoſo Iante. Teletuſa non ſapendo, che ſi fare, ricorſe all' aiuto d' Iſide, la quale nello ſteſſo giorno delle nozze cangiò Iſide in maſchio.*
Iphĭtus, i, m Virg *Ifito, nome Troiano: e Ifito, figliuolo di Eurito, un ore de' giuochi Olimpici: e Ifito, figliuolo di Eurito, fratello di Iole, precipitato da una torre da Ercole.*

I R

Iria, æ, f Plin. *Voghera, già caſtello in Lombardia di quà dal Po, ora città ſuddita di S. M. Sarda*
Iria, æ, m. Dracon. *la Scrivia, fiume appreſſo Tortona.*
Iris, is, e idis, f. Virg *Iride, figliuola di Taumante, e d' Elettra, meſſaggiera di Giunone.*
Iris, is, m. Val. Flac. *l' Iris, fiume nell' Aſia maggiore.*
Irpini, V. Hirpini.
Irus, i, m. Ovid *Iro, uomo poveriſſimo d' Itaca, ſeguace degli amatori di Penelope, ucciſo con un pugno da Uliſſe, quando ei fu ritornato in caſa.*

I S

Isăpis, is, m. Luc. *il Savio, fiume in Romagna.*
Isăra, æ, m. Lucr. *l' Iſera, fiume in Francia.*
Iſauri, orum, m Luc *Iſauri, popoli d' Iſauria in Aſia.*
Iſauria, æ, f. Ptol. *Iſauria, provincia d' Aſia*
Iſauricus, i, m Ovid. *Iſaurico, cognome di P. Servilio, cittadino Romano, per aver domato l' Iſauria, così povero, che a ſpeſe pubbliche fu duopo ſeppellirlo.*
Iſauricus, a, um, Plin *Iſaurico, d' Iſauria.*
Iſaurus, i, m. Sil. *la Foglia, fiume nell' Umbria.*
Iſcomăche, es, f Prop. *Ippodamia, figliuola d' Atracio, moglie di Piritoo, liberata da' Centauri per mezzo d' Ercole.*
Iſiăci, orum, m. Val. Max *Iſiaci, ſacerdoti, d' Iſide.*
Iſiăcus, a, um, Iuv. *Iſiaco, d' Iſide.*
Iſis, Idis, f. Ovid. *Iſide, dea degli Egiziani, cioè Io figliuola di Inaco.*
Iſmaricus, a, um,) Ovid. *Iſmaricò, del monte*
Iſmărus, a, um,) *Iſmaro.*
Iſmărus, i, m. e Iſmara, orum, n. Virg. *Iſmaro, monte in Tracia, ſterile da una parte, e fertile dall' altra.*
Iſmenĭdes, um, f. Ovid. *Tebane.*
Iſmĕnis, idis, f Ovid. *Tebana.*
Iſmenius, a, um, Ovid *Tebano.* Iſmenius heros, Stat. *Polinice.*
Iſmenius, ii, m Plin.) *l' Iſmeno, fiume, che bagna*
Iſmēnus, i, m Ovid) *le mura di Tebe, un monte, e caſtello del medeſimo nome.*
Iſocrătes, is, m. Cic. *Iſocrate, retore, e oratore d' Atene.*
Iſocratēos, a, um, Cic *Iſocratico, d' Iſocrate.*
Iſocratici, orum, m. Quint. *Iſocratici, ſeguaci d' Iſocrate.*
Iſocraticus, a, um, Quint. *Iſocratico, d' Iſocrate.*
Iſſa, e Hiſſa, æ, f. Plin. Caſ *Liſſa, iſola nel mare di Dalmazia.*
Iſſa, æ, f. Mart. *Iſſa, nome d' una cagnolina.*
Iſſicus, a, um, Amm. *di Laiaſſo.*
Iſſus, i, f Plin *Laiazzo, Aiazzo, Aiaſſa, città in Sicilia, al mare Mediterraneo.*
Iſter, ri, Ovid. *Iſtro, ora Danubio, fiume in Germania.*
Iſthmia, orum, m. Plin. *giuochi, che ſi celebravano nell' Iſtmo di Morea ogni cinque anni in onore di Nettuno, iſtituiti da Teſeo, come ſcrive Plutarco, e al certo in onore di Palemone, come ſi ricava da un Greco epigramma di Archia poeta: i vincitori erano coronati di Pino.*
Iſthmiăcos, a, um, Claud. *dell' Iſtmo di Morea.*
Iſthmius, a, um, Liv *dell' Iſtmo di Morea*
Iſthmus, i, m Ovid *Iſtmo, lingua di terra tra due mari. Molti ſono gl' Iſtmi, ma il principale, e 'l più rinomato appreſſo gli ſcrittori Latini è l' Iſtmo di Morea, detto anche di Corinto, e d' Acaia Nerone tentò traforarlo; onde appreſſo Suetonio è il proverbio.* Iſthmum fodere *per ſignificare una coſa impoſſibile da farſi.*
Iſtria, æ, f. Plin *Iſtria, provincia d' Italia ſotto 'l dominio della Repubblica di Venezia, confinante alla Croazia.*

I T

Italia, æ, f Caſ. *Italia, la più bella parte d' Europa, compreſa tra il Varo, l' Arſa, e 'l mare Mediterraneo.*
Ităli, orum, m. Virg. *Italiani.*
Italicus, a, um, Ovid *Italiano.*
Itălis, idis, f. Ovid. *Italiana.*
Itălus, a, um, Virg *Italiano.*
Itălus, i, m. Cat. *Italo, re d' Italia, donde preſe 'l nome queſta parte d' Europa.*
Itargus, i, m, Ovid. *Itargo, fiume in Germania.*

Ithăca, æ, o Ithace, es, f. Ovid. *Itaca, preſentemente iſola, o valle del Compare, e appreſſo i Turchi Theachi, iſola nel mar Ionio, patria d'Uliſſe.*

Ithacenſis, e, Hor.
Ithacenſius, a, um, Sil. } *d'Itaca.*
Ithăcus, a, um, Virg.

Ithăcus, i, m. Virg. *Uliſſe, re d'Itaca.*

Ithōme, es, f. Stat. *Grebegia, rocca in Meſſenia.*

Ithonæus, a, um, Stat. *Itoneo, d'Itone, città in Teſſaglia.*

Ithōne, es, f. Plin. *Itone, città in Teſſaglia, così detta da Itono figliuolo d'Anfitrione, o d'Ercole, e di Peſtra. Ivi adoravaſi Pallade, la quale perciò fu detta Ithonia.*

Ithyræus, V. Ityræus.

Ithōnus, i, m. Luc. *Itono, re di Teſſaglia, che inventò l'arte di fondere il bronzo, l'argento, l'oro, e di coniar moneta.*

Ituræa, æ, f. Strab. *Iturea, preſentemente Bacar, parte della Paleſtina.*

Ituræi, o Ityræi, orum, m. Luc. *gl'Iturei, popoli di Paleſtina.*

Ituræus, o Ityræus, a, um, Virg. *Itureo, d'Iturea, o come diceſi oggidì, di Bacar, parte della Paleſtina.*

Iturisſa, æ, f. Mel. *Toloſa, o Sangueſa, o Olite, città in Iſpagna.*

Itylus, i, m. Sen. *Itilo, figliuolo del re Zeto, e di Aedona, ammazzato per errore di notte dalla madre, credendo, ch'e' foſſe Amaleo, figliuolo d'Anfione, perciocchè ella portava invidia alla moglie d'Anfione, che avea ſei figliuoli maſchi. La madre conoſcendo poi il ſuo fallo deſiderò morire; non di meno per miſericordia degli dei fu cangiata in cardellino, che piange Itilo,* Catul. *lo ſteſſo che Iti.*

Ityræus, V. Ituræus.

Itys, ys, o yos, m. Ovid. *Iti, figliuolo di Tereo, e di Progne, lacerato dalla madre, e poſto alla menſa del padre, fu convertito in fagiano, o come altri dicono, in cardellino.*

I U

Juba, æ, m. Luc. *Giuba, re di Mauritania, che favorì il partito di Pompeo.*

Judæa, æ, f. Iuv. *Giudea, provincia di Paleſtina, così detta da Giuda figliuolo di Giacobbe, o piuttoſto dalla tribù di Giuda.*

Judæi, orum, m. Hor. *i Giudei.*

Judæus, a, um, Cic.) *Giudeo, Giudaico, di*
Judaĭcus, a, um, Cic.) *Giudea.*

Iverna, o Iuverna, æ, o Iverne, es, f. Iuv. Claud. *Irlanda.*

Iugantes, um, m. Tac. *Uganti, popoli d'Inghilterra.*

Iugurtha, æ, m. Sall. *Giugurta, re di Numidia.*

Iugurthīnus, a, um, Cic. *Giugurtino, di Giugurta.*

Iuhōnum, i, n. Tac. V. Hunonum.

Iulia gens, Feſt. *la gente Giulia, una delle famiglie Romane.*

Iulia, æ, f. Suet. *Giulia, figliuola di Ceſare Auguſto, celebre per le ſue laſcivie, e adulterii.*

Iulia Cæſarea, Plin. *Tenez, città nel regno d'Algeri.*

Iulia Campeſtris, Plin. *Beadi Tendi, o Benituedi, città in Barberia.*

Iulia Scia, Plin. *Sarias, caſtello nel regno di Navarra.*

Iulia felix, Plin. *Baruti, città in Fenicia.*

Iulia reſtituta, Plin. *Segas, caſtello nel regno di Navarra.*

Iulia traducta, Plin. *Tanger, città in Barberia.*

Iuliăcum, i, n. Tac. *Guiliers, città nella baſſa Germania, capitale del ducato di Guilliers.*

Iuliānus, a, um, Suet. *di Giulio Ceſare.*

Iulienſes, ium, m. Plin. *Giulieſi, popoli d'Italia ſubalpini.*

Iulis, idis, f. Plin. *Giulide, caſtello di Zea, patria di Simonide medico.*

Iulium Carnicum, Plin. *Zeglio, altri Pontafella, villaggio nel Friuli.*

Iulius Cæſar, Suet. *Giulio Ceſare.*

Iulus, i, m. Virg. *Giulo, figliuolo maggiore d'Aſcanio, nipote d'Enea.*

Iunia, æ, f. Tac. *Giunia, nome di donna appreſſo i Romani.*

Iuniānus, a, um, Cic. *di Giunio.*

Iunius, ii, m. Cic. *Giunio, nome Romano.*

Iuno, onis, f. Ovid. *Giunone, figliuola di Saturno, e di Ope, ſorella, e moglie di Giove, dea dell'aria, dei regni, delle nozze, e dei parti.*

Iunonalis, e, Ovid. *di Giunone.*

Iunonia, o Iunonia maior, f. Plin. *Forteventura, una delle iſole Canarie.* Iunonia minor *è Lancerotta, l'altra iſola.*

Iunonicŏla, æ, m. Ovid. *adoratore di Giunone.*

Iunonigĕna, æ, m. Ovid. *Vulcano, figliuolo di Giunone.*

Iunonius, a, um, Ovid. *di Giunone.*

Iunōnis ara, Mel. *Capo Trafalgar in Andaluzia.*

Iunōnis Laciniæ templum, Liv. *Nao, o Menna, luogo alla ſpiaggia di Calabria.*

Iunōnis promontorium, Liv. *Capo Giallo, promontorio in Morea.*

Iunōnis ſacrum, o templum, Cic. *s. Maria di Corte, promontorio nell'iſola di Malta.*

Iuppiter, o Iuppiter, Iovis, m. Ovid. *Giove, figliuolo di Saturno, e di Ope, nato in un medeſimo parto con Giunone nell'iſola di Candia, allevato ſul monte Ida; ebbe per fratelli Plutone, e Nettuno; ſi diviſero tra loro l'imperio del mondo; e Giove toccò il cielo, il mare a Nettuno, a Plutone la terra, e lo 'nferno.*

Iura, æ, m. Cæſ. *il monte Iura, o il monte s. Claudio nella provincia di Lione, che divide la Franca Contea dagli Svizzeri.*

Iuſtīnus, i, m. Iuſt. *Giuſtino, compilatore delle ſtorie di Trogo Pompeo.*

Iuturna, æ, f. Virg. *Giuturna, figliuola di Dauno, e ſorella di Turno, re de' Rutuli, alla quale Giove tolſe la virginità; e in vece del lavoro onore le diede l'immortalità: fu fatta ninfa del rivo di Nemi. Coſtei ſi adoperò molto in aiuto del fratello; ma veggendolo mancare, tutta meſta ſi naſcoſe nell'onde. Dicono alcuni, coſtei ſegretamente aver avuto amicizia col re Latino, il che ſcopertoſi, tutta piena di vergogna da ſe ſteſſa ſi gittò nel rivo di Nemi.*

Iuturna, æ, f. Val. Max. *Treglia, fonte, e lago nella campagna di Roma appreſſo 'l rivo di Nemi, diſeccato dal Cardinale Serra.*

Iuvantius, ii, m. Plin. *Trontino, fiume in Abruzzo.*

Iuvenālis, is, m. Mart. *Giovenale, poeta ſatirico.*

Iuventas, atis, f. Cic. *Gioventude, dea della gioventù.*

Iuverna, V. Iverna.

I X

Ixion, onis, m. Ovid. *Iſione, figliuolo di Flegia, padre di Piritoo. Dice la favola, che coſtui per compaſſione di Giove foſſe raccolto in cielo, e fatto ſuo ſegretario; dove levatoſi in ſuperbia per tal dignità, ebbe ardire di tentar Giunone, la quale eſſendoſi di ciò lamentata con Giove, egli fece, che una nube preſa la forma della dea, giacque con Iſione, di cui generò centauri; ed eſſendo da Giove cacciato dal cielo in terra, ebbe l'ardimento appreſſo i mortali di vantarſi, ch'aveva giaciuto con Giunone. Laonde percoſſo da un fulmine fu ſentenziato nell'inferno ad eſſer legato, e girato da una volubile ruota piena di ſerpenti.*

Ixionides, a, um, Virg. *d'Iſione.*

Ixionīdes, æ, m. Propert. *Piritoo, o alcuno de' centauri figliuolo d' Iſione.*

Ixionīus, a, um, Lamprid. *d' Iſione.*

L

LAbīrus, o Lambīrus, i, m. Sil. Plin. *Labero, fiume nell' Inſubria.*

Labdacīdes, æ, m. Stat. *Laio, figliuolo di Labdaco.*

Labdacīdæ, arum, m. Stat. *Tebani, così detti da Labdaco loro re.*

Labdacīus, a, um, Stat. *di Labdaco.*

Labdăcus, i, m. Bocc. *Labdaco, figliuolo di Agenore.*

Labeātis lacus, Liv. *Lago di Scutari in Dalmazia.*

Labellum, i, n. *Lavello, città della Puglia*

Labĕo Antiſtius, Gell. *Antiſtio Labeone, giureconſulto Romano.*

Laberīus, ii, m. Sen. *Laberio, commediante, fatto cavaliere da Ceſare.*

Labīci, orum, m. Liv. ⎫ *Valmontone, città una volta, ora caſtello in campagna di*
Labīcum, i, n. Stat. ⎭ *Roma. Claverio crede eſſer Zagarola; Olſtenio, la Colonna.*

Labicānus, a, um, Plin. *di Valmontone, Valmontoneſe.*

Labīcus, i, m. Virg. *Valmontoneſe.*

Labiēni caſtra, Cæſ. *Lobbe, picciola terra ne' confini del Legieſe.*

Labinīus, ii, m. *Lavino, fiume tra Bologna, e Modena,*

Laborīæ, orum, f. ⎫ Plin. *territorio di Genda, campi fertiliſſimi intorno Capua, Calvi,*
Laborīni campi, m. ⎭ *Carinola, e vocio di Mandragone.*

Labro, ōnis, m. Cic. *Livorno, città, e porto in Toſcana.*

Lacæna, æ, f. Virg. *donna Spartana.*

Lacedæmon, ŏnis, f. Plin. *Sparta, oggidì Miſitro, città chiariſſima di Morea, così detta da Lacedemone, figliuolo di Giove ſecondo, e di Taigeta, figliuola d' Agenore, o di Semele.*

Lacedæmones, um, m. Virg. ⎫ *Spartani.*
Lacedæmonīi, orum, m. Col. ⎭

Lacedæmonīus, a, um, Hor. *Spartano.*

Lacetāni, orum, m. Cæſ. *Lacetani, parte della dioceſi di Lerida, e della nuova Catalogna.*

Lachĕſis, is, f. Ovid. *Lacheſi, una delle Parche.*

Lacinīum, ii, n. Plin. *Capo delle Colonne, prom. in Calabria, così detto da Lacino, ivi ucciſo da Ercole, il quale poſcia fabbricò nel medeſimo luogo un ſuperbiſſimo tempio a Giunone.*

Lacinīus, a, um, Ovid. *del Capo delle Colonne.*

Lacippo, onis, f. Mel. *Porchena, città in Andaluzia.*

Laco, o Lacon, onis, m. Ovid. *Lacone, Spartano.*

Lacobriga, æ, f. Mel. *Lagos, città in Portogallo.*

Lacones, um, m. Stat. *Spartani*

Laconīa, æ, f. Plin. *Laconia, ora Tzaconia, e Zaconia, provincia di Morea.*

Laconīus, a, um, Hor. *Lacone, Laconio, Spartano, di Laconia, di Tzaconia.* Laconia clavis, Plaut. *chiave, che ſerrava la porta al di fuori in maniera, che non ſi poteva aprire al di dentro.*

Lactucīni, orum, m. Plin. *Lattughini, alcuni magnati della famiglia Valeria, così detti dalla Lattughe.*

Lacydes, æ, m. Cic. *Lacide, filoſofo di Cirene, diſcepolo di Arceſila, maeſtro d' Evandro.*

Ladas, æ, m. Mart. *Lada, corridore d' Aleſſandro Macedone, di tanta velocità, e leggerezza di piedi, che nell' arena non apparivano le di lui peſte. Onde meritò una ſtatua nel tempio di Venere in Argo*

Ladon, ōnis, m. Ovid. *Ladone, fiume in Morea.*

Ladon, ōnis, m. Ovid. *Ladone, cane d' Atteone.*

Lælaps, āpis, m. Ovid. *Lelape, nome di cane.*

Laertes, æ, m. Ovid. *Laerte, figliuolo d' Acriſio, marito d' Anticlia, padre d' Uliſſe.*

Laertīus, a, um, Virg. *di Laerte.* Laertia regna, Virg. *Itaca, dove regnò Laerte.*

Læſtrigŏnes, um, m. Ovid. *Leſtrigoni, popoli d' Italia in terra di Lavoro, abitanti in una città altre volte chiamata Formia, ſalvatici, e barbari, che paſcevanſi di carne umana.*

Læſtrygonīus, a, um, Hor. *Leſtrigonio, de' Leſtrigoni.*

Lævi, V. Levi.

Læviānus, a, um, Gell. *di Levio, antico ſcrittore Latino.*

Lagarīa, æ, f. Plin. *Lagaro, città diſtrutta in Baſilicata.*

Lagarīnus, e Lagaritānus, a, um, Plin. *di Lagaro, Lagaritano.*

Lagēus, a, um, Luc. *Egiziano, da Lago, re d' Egitto.* Lageus amnis, Sil. *il Nilo.*

Lagus, i, m. Luc. *Lago, re d' Egitto, padre di Tolomeo.*

Lais, idis, f. Mart. *Laide, famoſa meretrice nata in Sicilia, e paſſata in Corinto. Preſo dalla di lei bellezza Demoſtene, partiſſi d' Atene, e andò a Corinto, e avendogli queſta dimandato diecimila dramme, riſpoſe, ch' egli non voleva pagar sì caro un pentimento, donde è nato il proverbio,* non cuiuſvis hominis eſſe adire Corinthum.

Laius, ii, m. Stat. *Laio, re di Tebe, marito di Giocaſta, padre di Edipo, dal quale poi fu ucciſo ſecondo la predizione dell' oracolo*

Laletāni, orum, m. Plin. *Laletani, popoli in Catalogna.*

Laletanīa, æ, f. Mart. *Laletania, la maggior parte della Catalogna.*

Laletānus, a, um, Plin. *Laletano, di Laletania.*

Lambrāni, orum, m. Suet. *Lambrani, popoli in Lombardia di là dal Po, lungo il fiume Lambro, il cui paeſe anche oggidì chiamaſi Lambra*

Lambrus, i, m. Plin. *Lambro, fiume in Lombardia di là dal Po.*

Lamīa, æ, m. Hor. *Lamia, della famiglia nobile de' Lamii in Roma.*

Lamīæ, arum, m. Iuv. *i Lamii, famiglia nobile in Roma.*

Lamiānus, a, um, Suet. *Lamiano, della famiglia de' Lamii.*

Lampetīe, es, f. Ovid. *Lampezia, figliuola del Sole, e di Climene, o di Neera, come altri ſcrivono.*

Lampetūſa, æ, f. Ovid. *Lampetuſa, figliuola del Sole.*

Lampēus, i, m. Plin. *Lampeo, monte d' Arcadia, donde naſce il fiume Elaoda.*

Lampīa, æ, f. Stat. *Elaoda, fiume in Arcadia.*

Lampſacēni, orum, m. Cic. *Lampſaceni, quei di Lampſaco.*

Lampſacēnus, a, um, Val. Max. ⎫ *Lampſaceno, di Lampſaco*
Lampſacīus, a, um, Mart. ⎭

Lampſăcum, i, n. e Lampſăcos, i, f. Cic. *Lampſaco, città in Miſia allo ſtretto di Gallipoli.*

Lamus, i, m. Hor. *Lamo, figliuolo di Nettuno, re de' Leſtrigoni,* Sol. *Lamo, nome di cavallo.*

Lamus, i, f. Virg. *Lamo, città de' Leſtrigoni preſſo Formia, e Gaeta, o la ſteſſa Gaeta, o Formia.*

Langīa, æ, m. Stat. *Langia, picciol fiume in Morea.*

Lanuvīnus, a, um, Hor. *di città Lavinia,* Lanuvinus ager, Hor. *il territorio di città Lavinia.*

Lanuvīum, ii, n. Cic. *città Lavinia, o città Indovina, città una volta, ora villaggio in campagna di Roma.*

Laocŏon, ontis, m. Virg. *Laocoonte, figliuolo di Priamo, e d' Ecuba, ſacerdote d' Apollo. Coſtui fu il primo, che con aſta percoſſe il cavallo di legno, fabbricato dai Greci: e perciò i due ſuoi piccioli figliuoli furono divorati da due ſerpenti, ed egli ancora, ch' era accorſo loro in aiuto, ne fu preſo, avvinto, e ucciſo.*

Laodamīa, æ, f. Ovid. *Laodamia, figliuola d' Acaſto, e di Laodatea, moglie di Proteſilao, la quale morì abbracciando l' ombra del marito, cui deſiderato avea di vedere. Altra Laodamia, figliuola di Bellerofonte, e di Achemene, amata da Giove, di cui partorì Sarpedone, che fu poi re di Licia*

Laodicēa, æ, f. Plin. *Laodicea, oggidì Laodicia, città dell'*

dell' Asia minore lungo'l fiume Lico, Cic. *Laodicea, ora Lizza, Liche, Lauriche, città in Sorìa al monte Libano.*

Laomedon, ontis, m Virg. *Laomedonte, figliuolo d'Ilo, padre di Priamo, re di Troia. Dicono gli antichi favoleggiatori, che costui volendo circondar di muraglie Troia, fece patto con Apollo, e Nettuno, che per certo prezzo da lui con giuramento promesso la fabbricassero. Finita l'opera, nè veggendo, che la promessa fosse loro serbata, Nettuno inondò la città, e Apollo vi mandò la peste. Il perchè Laomedonte grandemente travagliato ricorse all' oracolo, per consultarsi del rimedio, e gli fu risposto, ogni anno far di mestiere esporre ad un mostro marino una donzella Troiana, il che facessi da' Troiani per sorte. Finalmente toccò ad Esiona, figliuola di Laomedonte, la quale stando sopra lo scoglio ad aspettar il mostro marino, sopraggiunse Ercole. Fece questi convenzione con Laomedonte, che, se egli liberava dal mostro la figlia, donati gli fossero i cavalli generosi del divin seme, la cui razza sapeasi esser in potere di Laomedonte. Ercole liberò Esione, ma Laomedonte non volle mantenere la promessa. Per la qual cosa Ercole prese Troia, ammazzò Laomedonte, e diede Esione per moglie a Telamone.*

Laomedontēus, a, um, Virg. *di Laomedonte.*

Laomedontiădes, æ, m. Virg. *Priamo, o altro figliuolo di Laomedonte.*

Laomedontiădæ, arum, m. Virg. *Troiani.*

Laomedontius, a, um, Virg. *di Laomedonte.*

Lapăthus, i, f Liv. *Lapato, fortezza in Tessaglia.*

Lapides atri, f. Liv. *Pennas Negras, luogo in Castiglia nuova.*

Lapĭthæ, arum, m. Ovid. *Lapiti, popoli in Tessaglia intorno 'l monte Olimpo, e la città di Larissa, così detti da Lapita, figliuolo d'Apollo, i primi, che abbiano domato cavalli.*

Lapithæus, a, um, Ovid. }
Lapithēius, a, um, Ovid. } *de' Lapiti.*
Lapithonius, a, um, Stat. }

Lar, aris, f. o Lara, æ, o Larunda, æ, f. Ovid. *Lara, Larunda, figliuola di Almone, una delle Naiadi del Tevere. Ovid. narra favola tale, che Giove amando Giuturna, ninfa del Tebro, e sorella del re Turno, ordinò ad altre ninfe del luogo, che, se quella fuggisse, la ricordassero, acciocchè nel seguirla ella non si annegasse. Ma Lara riferì tutto l'ordine di Giove a Giuturna, e a Giunone. Laonde Giove sdegnato privò Lara della lingua, e mandò a Mercurio, che la conducesse all' inferno, dove avesse ad esser ninfa Stigia. Mercurio nel guidarla, e nel riguardarla s'innamorò di lei, e per lo cammino giacque seco lei, la quale partorì due figliuoli, da' quelli di detto il nome di Lari.*

Lares, ium, m. Ovid. *Lari, due figliuoli di Larari, quali credeansi custodire i crocicchi, e vegliare per la conservazione delle città di Roma, erano anche dei domestici, che aveano cura del focolare, come i dei Penati.*

Larina, æ, f. Virg. *Larina, donzella, compagna di Cammilla, che venne in soccorso di Turno contra Enea.*

Larinas, atis, m. e f. Cic. *Larinate, de Larino.*

Larine, es, f. Plin. *Larine, fonte nella provincia Attica.*

Larinum, i, n Cic. *Larino, o Larina, città de' Frentani in Abruzzo.*

Larissa, æ, f Plin. *Larizza, città in Tessaglia ne' confini della Macedonia, patria d'Achille, ed altra pure città in Tessaglia, detta presentemente Larizza, e Larsa, e Armino.*

Larissæus, a, um, Virg. *di Larizza.*

Larissus, i, m. Liv. *Larisso, fiume in Morea.*

Larius, ii, m. Virg. *Lago di Como in Lombardia.*

Larius, a, um, Catul *del Lago di Como.*

Larnenses, ium, m. Plin. *Larnensi, popoli abitanti lungo il fiume Larno.*

Larnum, i, n. Plin. *Larno, fiume in Ispagna.*

Larus, i, m. Cat. *Larone, o Arone, fiume in Toscana.*

Larthenianum, i, n. Cat. *Martignano, castello in Toscana.*

Laterāni, orum, m. Iuv. *Laterani, famiglia nobilissima Romana.*

Latiālis, e, Ovid. }
Latiaris, e, Cic. } *Latino, Romano, del Lazio.*

Latiar, arum, f. Suet. *feste in onore di Giove Latino.*

Latine, Quint. *Latinamente.*

Latini, orum, m Liv. *Latini, popoli del Lazio.*

Latiniensis, e, Cic. *Latino, del Lazio.*

Latinitas, ātis, f. Cic. *favella Latina*, Suet. *il diritto del Lazio.*

Latinus, a, um, Cic. *Latino, del Lazio.*

Latinus, i, m. Virg. *Latino, re degli Aborigeni, e fu de' Laurenti, la cui figliuola Lavinia fu sposata ad Enea.*

Latium, ii, n. Cic. *Lazio, parte d'Italia: dagli antichi altro fu detto Lazio vecchio, altro Lazio nuovo. L'antico stendeasi dalla Toscana, e dal fiume Tevere fino a Terracina, e questo oggidì è la Campagna di Roma; il nuovo era tra Terracina, e 'l fiume Garigliano; ora appartiene al regno di Napoli.*

Latius, a, um, Ovid. *Latino, del Lazio.*

Latmius, a, um, Ovid *del monte di Palazia.*

Latmus, i, m. Plin. *monte di Palazia, monte in Caria alle bocche del fiume Meandro.*

Latobrici, o Latobrigi, orum, m Cæs. *Latbrigesi, popoli nell' alto Valese, dove è ancora presentemente il villaggio Latbriga.*

Latois, idis, f. Ovid. *Diana, figliuola di Latona.*

Latoius, a, um, Ovid. *di Latona.*

Latomiæ, arum, f. Cic. *le Tagliate, luogo in Sicilia appresso Siracusa.*

Latōna, æ, f. Virg. *Latona, figliuola di Ceo, la quale amata, e impregnata da Giove partorì due figliuoli, Apollo, e Diana.*

Latonia, æ, f Virg. *Diana, figliuola di Latona.*

Latonigĕna, æ, m. e f. Ovid. *nato di Latona.*

Latonius, a, um, Virg *di Latona.*

Latōus, i, m. Hor. *Apollo, figliuolo di Latona.*

Latrēus, i, m Ovid. *Latreo, uno de' Centauri.*

Laverna, æ, f. Hor. *Laverna, dea de' ladri.*

Lavernalis porta, Val. *Porta Lavernale, una delle porte di Roma, così detta perchè vi era consagrato un altare alla dea Laverna.*

Lavinia, æ, f. Virg. *Lavinia, figliuola del re Latino, moglie d'Enea.*

Lavinium, ii, n Liv. *città Lavinia, o come ad altri piace, san Lorenzo, piccola città in campagna di Roma, fabbricata da Enea, e così chiamata dalla di lui moglie Lavinia.*

Lavinius, a, um, }
Lavinus, a, um, } Virg. *Lavinio, di città Lavinia.*

Laurĕa, æ, m. Plin Iuv. *Laurea, liberto di Cicerone.*

Laurens, entis, Virg. *Laurentino*. *di Laurento.*

Laurentalia, ium, n Var. *feste in onore di Acca Laurenzia, moglie di Faustolo.*

Laurentes, um, m Virg. *Laurentini.*

Laurentinum, i, n. Plin. Iuv. *Laurentino, villa di Plinio il Giovane appresso Laurento.*

Laurentinus, a, um, Plin *Laurentino, di Laurento.*

Laurentum, i, n. Plin *Laurento, città in Campagna di Roma, dove ora è Pratica, o come altri stimano, il luogo detto s. Lorenzo.*

Laureolus, i, m. Iuv *Laureolo, nome di un famoso ladrone, il quale fu impiccato, e poi dagli orsi lacerato. Questa favola fu molte volte rappresentata negli spettacoli di Roma; e volendola rappresentare Domiziano, fece impiccare un reo, e l'espose al barbaro scempio d'un orso.*

Lauretum, i, n *Loreto, città nella Marca d'Ancona.*

Laus, i, m. Plin *Laino, fiume in Calabria.*

Laus Pompeia, Plin *Lodi, città presso il fiume Adda.*

Lausus, i, m. Ovid. *Lauso, figliuolo di Numitore, fratello*

d'Ilia, ammazzata con frode da Amulio, re degli Albani, Virg. *Lauſo, figliuolo di Meſenzio ammazzato da Enea, mentre diſendeva il piagato genitore.*

L E

Leander, i, m. Ovid. *Leandro, giovane d'Abido, amante della giovanetta Era, la quale dimorava a Seſto dall'altra parte del mare; coſtui di notte tempo tragittava il mare per andarla a ritrovare, ma finalmente in eſſo affogoſſi.*
Leandrius, a, um, Sil. *di Leandro.*
Learchēus, a, um, Ovid. *di Learco.*
Learchus, i, m. Ovid. *Learco, figliuolo di Atamante, e d'Ino, ucciſo dal padre infuriato.*
Lebadēa, æ, f. Stat. *Badia, città in Beozia.*
Lebĕdus, i, f. Hor. *Lebedo, oggidì Lebedis-ziehizar, città dell'Aſia minore, nella Ionia, dove ogni anno facevanſi giuochi in onore di Bacco*
Lebēna, æ, f. Plin. *Lebion, picciol luogo nell'iſola di Candia.*
Lebinthus, o Lebinthos, i, f. Ovid. *Levita, iſola nell'Arcipelago.*
Lebŭi, orum, m. Liv. *Lebui, popoli in Italia tra Breſcia, e Verona.*
Lechæum, i, n. Prop. *Laſteiocori, città, e arſenale dei Corinti in Morea.*
Leda, æ, f. Ovid. *Leda, moglie di Tindaro, re di Sparta; dal di lei amore preſo Giove, congiunſeſi in cigno, e n'ebbe due uova, uno immortale, e l'altro mortale: dal primo nacquero Polluce, ed Elena; dal ſecondo Caſtore, e Clitennaſtra.*
Ledæus, a, um, Ovid. *di Leda.* Ledæi fratres, dii Ledæi, Ovid. *Caſtore, e Polluce, figliuoli di Leda.*
Lelegēides, um, f. Ovid. *Ninfe di Melaſſo, Ninfe di Ionia.*
Lelegēis, idis, f. Plin. *Melaſſo, città in Soria.*
Lelegeius, a, um, Ovid. *dei Lelegi.*
Lelĕges, um, o Lelĕgæ, arum, m. Virg. *Lelegi, popoli dell'Aſia minore, confinanti ai Cari, o gli ſteſſi Cari. Altri vogliono, che foſſero popoli d'Acaia, vicini ai Locreſi.*
Lemānus lacus, Cæſ. *Lago di Ginevra.*
Lemniăcus, a, um, } Ovid. *dell'iſola di Stalimene.*
Lemnius, a, um, }
Lemnos, i, f. Plin. *Stalimene, iſola nell'Arcipelago, ove ſi adorava Vulcano.*
Lemonia, o Læmonia, æ, f. Feſt. *Lemonia, una delle tribù villereccie di Roma.*
Lemovĭces, um, m. Cæſ. *il Limoſin, in Aquitania, la cui capitale ſi dice Limoges.*
Lemovii, orum, m. Tac. *Lemovii, popoli in Germania, per la maggior parte in Pomerania.*
Lenæus, i, m. Virg. *Leneo, cognome di Bacco.*
Lenæus, a, um, Virg. *di Bacco.*
Lentŭli, orum, m. Plin. *Lentuli, nome di famiglia Romana nobiliſſima.*
Lentulĭtas, ātis, f. Cic. *Lentulitade, cioè il faſto, la ſuperbia di Lentulo*
Lentŭlus, i, m. Cic. *Lentulo, nobile Romano.*
Leochăres, is, m. Plin. *Leocare, nobile ſtatuario.*
Leodămas, antis, m. Laert. *Leodamante, filoſofo di Taſo.*
Leonīcum, i, n. *Leonigo, terra nel Veroneſe.*
Leonĭdas, æ, m. Cic. *Leonida, re degli Spartani.*
Leonĭdes, is, m. Plin. *Leonide, pedagogo d'Aleſſandro.*
Leontīni, orum, m. Cic. *Leontini, città in Sicilia, patria di Gorgia.*
Leontīnus, a, um, Cic. *di Lentini.*
Leontium, V. Leontini.
Leontius, ii, m. Plin. *Leonzio, inſigne ſtatuario.*
Lepantum, i, n. *Levanto, caſtello nella riviera di Genova.*
Lepīnus mons, Col. *Monte di Segni, catena di monti in Campagna di Roma, tra le vie Latina, e Appia.*
Lepontiæ alpes, Plin. *Monte di s. Bernardino, alpi, dove naſce il Reno, negli Svizzeri,*
Leponticus, a, um, Sil. *Lepontico, de' Leponzii.*
Lepontii, orum, m. Plin. *Leponzii, parte del ducato di Milano, e degli Svizzeri, dove ancora veggonſi le reliquie di queſto nome nel villaggio Lepontz; o popoli al monte s. Gotardo, intorno le ſorgenti del Rodano, e del Ticino, in quel tratto di paeſe, che ora dicesi Val Levontina.*
Leprīni, orum, m. Cic. *Caiopeſi.*
Leprium, i, n. Cic. *Caiopa, città d'Elide.*
Lepris, is, f. Sil. *Lebeda, o Lepeda, città in Barberia.*
Lerīna, æ, f. Plin. *s. Onorato, iſola nel Golfo di Lion.*
Lerna, æ, o Lerne, es, f. Plin. *Lerna, palude in Morea, famoſa per l'Idra di ſette capi; e Fonte, o Peteria, caſtello nel medeſimo luogo.*
Lernæus, a, um, Lucr. } *Lerneo, di Lerna.*
Lernifer, a, um, Ovid. }
Lesbiăcus, a, um, Cic. *Lesbio, di Lesbo, di Metelino.*
Lesbis, idis, f. Ovid. *Lesbia, donna di Lesbo, di Metelino.*
Lesbius, a, um, Hor. *Lesbio, di Lesbo, di Metelino.*
Lesbos, i, f. Hor. *Lesbo, ora Metelino, iſola dell'Aſia minore, nell'Arcipelago.*
Lesbōus, a, um, Hor. *Lesbio, di Lesbo, di Metelino.*
Lestrygŏnes, V. Læſtrygones.
Lethæus, a, um, Virg. *Leteo, del fiume Lete.*
Lethe, es, f. Ovid. Lethes, æ, m. Luc. *Lete, fiume dell'inferno, le cui acque fanno dimenticar il paſſato.*
Lethon, onis, m. Plin. *Milel, fiume in Affrica.*
Letīni, orum, m. Cic. *Letini, popoli in Sicilia.*
Letus mons, Liv. *Monte di s. Pellegrino nello ſtato della repubblica di Lucca.*
Levăci, orum, m. Cæſ. *Levaci, popoli ne' paeſi Baſſi, dove ora è Lovav.*
Leuca, æ, f. Luc. *s. Maria di Leuca, città in terra di Otranto.*
Leucadia, æ, f. Plin. *s. Maura, iſola nel mar Ionio.*
Leucadius, a, um, Ovid. *di s. Maura.*
Leucas, adis, f. Cic. *lo ſteſſo che* Leucadia.
Leucasia, o Leucosia, æ, f. Sil. Plin. *la Licoſa, picciola iſola nel mar di Toſcana.*
Leucāte, æ, f. Mel. *Locate, caſtello in Linguadoca.*
Leucāta, æ, f. Virg. } *Capo di s. Maura, promontorio nel mar Ionio, appreſſo l'iſola di s. Maura.*
Leucāte, es, f. Cic. }
Leuci, orum, m. Cæſ. *Leuci, i Veſcovadi di Toul, e Verdun in Lorena.*
Leucippus, i, m. Cic. *Leucippo, filoſofo di Aſpropa, ſcolare di Zenone.*
Leucogæus collis, o Leucogæi colles, Plin. *l'Alamera, luogo in terra di Lavoro tra Napoli, e Pozzuolo, abbondantiſſimo di zolfo.*
Leucon, ōnis, m. Ovid. *Leucone, re di Ponto, ucciſo dal fratello Oſiloco per cagion d'adulterio.*
Leucopĕtra, æ, f. Cic. *Capo dell'Arme, promontorio in Calabria.*
Leucosia, V. Leucaſia.
Leucothĕa, æ, f. Ovid. *Leucotea, cioè Ino cangiata in Ninfa,* Plin. *Leucotea, iſola nel mar di Toſcana, e fonte nell'iſola di Samo.*
Leucothŏe, es, f. Ovid. *Leucotoe, figliuola d'Orcamo, re di Babilonia, e di Eurinome, svergognata da Febo ſotto l'effigie della madre; il che eſſendo pervenuto agli orecchi di Clizia, da Febo innanzi amata, moſſa da geloſia, narrò il tutto ad Orcamo, il quale ſdegnato, e troppo ſevero comandò, che viva foſſe ſepolta. Febo non le potendo ritornar la vita, cangiolla in una verga d'incenſo.*
Leuctra, æ, f. Leuctra, orum, n. Leuctræ, arum, f. Cic. *Maina, città di Beozia, dove Epaminonda Tebano ſconfiſſe gli Spartani.*
Leuctricus, a, um, Cic. *Mainotto, di Maina.*
Levi, e Lævi, orum, m. Liv. *Levi, popoli in Italia, il Paveſe, e il Novareſe.*
Lexobii, o Lexovii, orum, m. Cæſ. Plin. *la dioceſi di Liſieux nella provincia di Lione.*

Libānus,

Libănus, i, m. Plin. *Libano, monte in Soria.*

Libarna, æ, f. o Libarnum, i, n. Plin. *Villa Borna, caſtello nel Tortoneſe, altri vogliono, che ſia Bobbio tra Genova, e Piacenza, altri Serravalle non lungi da Aleſſandria; alcuni finalmente moſtrano le di lei reliquie nel Tortoneſe vicino Arquata.*

Libentia, o Lubentia, æ, f. Plaut. *Lubenzia, dea del piacere, e dell' allegrezza.*

Libentina, æ, f. Var. *Libentina, Venere, dea della libidine.*

Liber, ĕri, m. Cic. *Bacco.*

Libĕra, æ, f. Cic. *Libera, figliuola del primo Giove, e di Cerere, ſorella di Bacco, con altro nome Proſerpina,* Ovid. *Arianna moglie di Bacco.*

Liberalia, ium, e orum, n. Cic. *feſte in onor di Bacco.*

Libertas, atis, f. Cic. *Libertade, dea della libertà, a cui era conſagrato un tempio nell' Aventino.*

Libēthra, æ, f. Sol. *Libetra, fonte dedicato alle muſe in Magneſia.*

Libethrides, um, f. Virg. *le muſe, così dette dal fonte Libetra loro conſagrato.*

Libēthros, i, m. Sol. V. Libethra.

Libitina, æ, f. Hor. *Libitina, dea dei morti, che alcuni ſtimano eſſere Proſerpina.*

Liburni, ōrum, m. Virg. *Croati.*

Liburnia, æ, f. Plin. *Croazia, paeſe tra l' Iſtria, e la Dalmazia.*

Liburnicus, a, um, Plin. *Croato, di Croazia.* Liburnicus ſinus, *il Quarnaro, golfo del mar Adriatico.* Liburnicum mare, *mare di Dalmazia, parte dell' Adriatico tra la Dalmazia, e l' Iſtria.*

Liburnum mare, Cic. *mar di Toſcana, V.*

Liburnus, a, um, Prop. *di Croazia.*

Libya, æ, f. Luc. *Libia, figliuola d' Epafo, e di Caſſiopea, la quale, eſſendoſi congiunta con Nettuno, partorì Buſiri, che fu poi crudeliſſimo tiranno. Coſtei fu regina di quella parte d' Affrica, che dal ſuo nome fu detta Libia.*

Libya, æ, o Libye, es, f. Plin. *Libia, provincia d' Affrica tra l' Egitto, e il mar Atlantico; alle volte ſi prende per tutta l' Affrica.*

Libycus, a, um, Virg. *Libico, Affricano.*

Libyci, orum, m. Plin. *Libici, popoli in Italia di là dal Po, il territorio di Vercelli, la Lomellina, e parte del Monferrato.*

Libyphœnices, o Libophœnices, um, m. Liv. *Tuniſini in Barbaria.*

Libyphœnicia, o Libophœnicia, æ, f. Sall. *il regno di Tuniſi in Barbaria.*

Libyſſa, æ, f. Catul. *donna di Libia, Libica, Affricana.*

Libyſtinus, a, um, Cat. *Libico, di Libia.*

Libyſtis, idis, f. Virg. *di Libia, Libica, Affricana.*

Ligariānus, a, um, Cic. *di Ligario.*

Ligarius, ii, m. Cic. *Ligario, cittadino Romano.*

Ligea, æ, f. Virg. *Ligea, ninfa, figliuola di Nereo, e di Dori.*

Liger, o Ligĕris, is, m. Tibul. *la Loira, fiume in Francia.*

Ligur, ŭris, Luc. *Ligure, Genoveſe.*

Ligŭres, um, m. Virg. *Liguri, Genoveſi.*

Ligūres Apuani, Liv. *Liguri di Pontremoli, popoli della Liguria nei confini della Toſcana al fiume Magra, dove è il caſtello Apua, ora Pontremoli.*

Liguria, æ, f. Plin. *Liguria, parte d' Italia, e ſi divide in due parti, una ſi dice Littorale, ed è lo ſtato di Genova, il Genoveſato, l' altra Mediterranea, ha compreſo il Monferrato, gran parte del Piemonte, e parte dello ſtato di Milano.*

Liguſtinus portus, Catul. *Livorno, città con porto in Toſcana.*

Ligōrum montes, Liv. *monti della Lunigiana.*

Ligus, uris, Virg. *Ligure, Genoveſe.*

Liguſticæ alpes, Liv. *montagne di Tenda, tra Nizza, e 'l Piemonte.*

Liguſticus, a, um, Iuv. *Ligure, Genoveſe.* Liguſticum mare, Plin. *mar di Genova.*

Lilæa, æ, f. Stat. *Lilea, città in Acaia.*

Lilybæiānus, a, um, Aſcon. *di Capo Boeo, o di Marſala.*

Lilybæum, ii, n. Cic. *Capo Boeo, o Capo Coco, come piace ad altri, prom. in Sicilia; e città pure in Sicilia, preſentemente Marſala nella valle di Mazzara.*

Lilybæus, a, um, Luc. *di Capo Boeo, o di Marſala.*

Lilybeius, Hor. *lo ſteſſo che Lilybæus.*

Limon, onis, m. Stat. *Limone, luogo in terra di Lavoro, tra Napoli, e Pozzuolo.*

Limyra, æ, f. Plin. *Limira, città in Licia lungo 'l fiume Limiro.*

Lingŏnes, um, m. Cæſ. *Lingoni, ora la dioceſi di Langres nel Langreſe.*

Lingonicus, a, um, Luc.) *dei Lingoni, di Langres.*
Lingŏnus, a, um, Mart.)

Linterna palus, Sil. *Lago di Patria in terra di Lavoro.*

Linterninus, a, um, Plin. *di Torre di Patria.*

Linternum, o Liternum, i, n. Cic. *Torre di patria, città anticamente, ora villaggio in terra di Lavoro.*

Linternus, a, um, Sil. *di Torre di Patria.*

Linus, i, m. Virg. *Lino, figliuolo d' Apollo, e di Terſicore,* Ovid. *Lino, figliuolo d' Egiſto, marito d' Ipermneſtra,* Plin. *Lino, fonte in Arcadia.*

Lipăra, æ, f. Plin. *Lipari, iſola in Sicilia, così detta dal re Liparo, figliuolo del re Auſone, dove Vulcano aveva la ſua officina.*

Liparæus, a, um, Iuv. *di Lipari.*

Lipăre, es, f. Virg. V. Lipara.

Liparenſis, e, Cic. *di Lipari, Liparеſe.*

Liparēæ inſulæ, Plin. *iſole di Lipari, ſette iſole nei contorni della Sicilia, dove fingono i poeti, che regnaſſe Eolo, re de' venti.*

Liparis, is, f. Claud. V. Lipara.

Lipăris, is, m. Vitr. *Lipari, fiume in Sicilia.*

Lipariānus, a, um, Val. Max. *Lipareſe, di Lipari.*

Liquentia, æ, f. Plin. *Livenza, fiume, che divide la Marca Trivigiana dal Friuli.*

Liriſtes, V. Larinates.

Liriŏpe, es, f. Ovid. *Liriope, ninfa del mare, figliuola dell' Oceano, e di Teti.*

Liris, o Lyris, is, m. Tac. *Garigliano, fiume in Italia, che ſepara la Campagna di Roma dalla terra di Lavoro.*

Liſſa, æ, f. Plin. *Liſſa, iſola di Zara in Schiavonia.*

Liſſum, i, n. Plin. *Aleſſio, città in Macedonia al golfo dello Drino.*

Liſſus, i, f. Plin. *Ficarſi, caſtello in Candia.*

Litābrum, i, n. Liv. *Marcotta, caſtello in Iſpagna appreſſo Segovia.*

Litāna, æ, f. Liv. *ſelva di Lugo, in Romagna, celebre per la rotta de' Romani ſotto la condotta di Lucio Poſtumio.*

Literinum, V. Linternum.

Litubium, ii, n. Liv. *Ritorbio, villaggio nel Paveſe.*

Liviānus, a, um, Col. *dei Livii.*

Livius Andronicus, Cic. *Livio Andronico, il più antico de' poeti Latini, il primo appreſſo i Romani, che ſcriſſe commedie in Latino.*

T. Livius, Quint. *T. Livio Padovano, ſcrittore della ſtoria Romana.*

Livius, a, um, Tac. *dei Livii.* Livia familia, Tac. *la famiglia Livia.*

Lixa, cis, f. Sol.) *Larache, città in Barbaria*
Lixos, i, f. Plin.)

Lixus, i, m. Sil. *Laſſo, fiume in Barbaria.*

L O

Locānus, i, m. Plin. *Proteriato, fiume in Calabria.*

Locrenſis, e, Cic. *Locreſe, di Locra.*

Locri, orum, m. Virg. *Locro, città una volta in Calabria, dalle cui rovine ſi è poi fabbricata Gieraci.*

Locri, orum, m. Liv. *Locri, popoli in Acaia.*

Locris, idis, f. Cic. *Locride, paeſe de' Locri in Acaia al golfo di Corinto.*

Locutius, ii, m. Liv. *Lozzio, deità appreſſo i Romani*

Londinum, i, n. Tac. *Londra, città primaria d' Inghilterra.*

Longŭla, æ, f. Liv. *Longola, caſtello in campagna di Roma, ne' confini de' Volſci.*

Longulāni, orum, m. Plin. *Longolani.*

Lurgunīco, æ, f. Liv. *Gardomar, caſtello nel regno di Valenza; altri vogliono, che ſia Oliva nel medeſimo regno.*

Loretanus, i, m. Liv. *Porto Troiano in Toſcana.*

Lorētum, V. Lauretum.

Loryme, o Lorymna, æ, f. Liv. Plin. *Mani, città in Caria, contro l' iſola di Rodi.*

Lotharingia, æ, f. *Lorena, parte della Gallia Belgica.*

Lotophăgi, orum, m. Ovid. *Lotofagi, popoli di Barberia, dove è l' iſola di Gerbes.*

L U

Lua, æ, f. Liv. *Lua, dea delle eſpiazioni.*

Luca, æ, f. Plin. *Lucca, città in Toſcana, ora repubblica di Lucca*

Lucania, æ, f Liv. *Lucania, provincia d' Italia nel regno di Napoli, che comprendea una parte del principato, e della Calabria di quà dall' Apennino, e una gran parte della Baſilicata.*

Lucānus, i, m. Quint. *Lucano, poeta, nipote di Seneca il tragico.*

Lucānus, a, um, Hor. *di Lucania, di Baſilicata.*

Lucāni, orum, m. Liv. *Lucani, quei di Baſilicata.*

Lucenſis, e, Cic. *Luccheſe.*

Lucĕres, um, o Lucerenſes, um, m. Ovid. *Lucereſi, popoli, che vennero ſotto la guida di Lucerio, re d' Ardea, in aiuto di Romolo contro i Sabini, o come vogliono altri, popoli di Toſcana, che allo ſteſſo Romolo portarono ſoccorſo contro i Sabini, e rimaſti a Roma, finita la guerra, compoſero la terza centuria de' cavalieri,*

Luceria, æ, f. Cic. *Lucera, città in Capitanata, Ptol. Luzzara, fortezza al fiume Po nel Mantovano.*

Lucerius, ii, m. Feſt. *Lucerio, re d' Ardea*

Lucetius, ii, m Feſt. *Lucezio, cognome di Giove, quaſi autor della luce.*

Luciliānus, a, um, Cic. *di Lucilio.*

Lucilius, ii, m. Cic. *Lucilio, poeta antichiſſimo, il primo, che compoſe ſatire.*

Lucīna, æ, f Ovid. *Lucina, dea de' parti; nome della Luna, o ſia di Diana, il quale ſi attribuiſce ancora a Giunone.*

Lucius, ii, m. Feſt. *Lucio, antinome famigliare a' Romani.*

Lucretia, æ, f. Liv. *Lucrezia, dama Romana, figliuola di Spurio Lucrezio, governatore di Roma, e moglie di L. Tarquinio Collatino: eſſendole ſtata fatta forza da Seſto Tarquinio, figliuolo di Tarquinio ſuperbo, ſi ammazzò alla preſenza del marito, e de' ſuoi parenti.*

Lucretilinus, a, um, Cic. *del monte Libretti.*

Lucretilis, is, m. Hor. *il Monte Libretti, monte di Sabina.*

Lucretius, ii, m. Luc. *Lucrezio, poeta Latino, poco avanti Cicerone: morì furioſo, avvelenato dalla moglie Lucilia.*

Lucrinenſis, e, Cic. *del mar Morto.*

Lucrinus lacus, Lucrinus ſinus, Plin. *mar morto, piccolo lago, o palude in terra di Lavoro tra Pozzuolo, e Baia.*

Lucrinus, a, um, Hor. *del mar Morto.*

Lucullēus, a, um, Plin. *dei Luculli.*

Luculli horti, Tac. *Cento Camerelle, luogo in terra di Lavoro tra Baia, e Miſeno.*

Luculliāna villa, o Luculli villa, Suet. *Bagno d' Agnano, luogo in terra di Lavoro appreſſo Pozzuolo.*

Lucullus, i, m. Hor. *Lucullo, capitano Romano, che fece guerra a Mitridate, e fu famoſo per la ſua magnificenza, e ſplendidezza, onde andò in proverbio,* Luculli cœnæ.

Lucus, i, m. *Lugo, terra nella Romagna.*

Lucus Feroniæ, *Pietra ſanta, caſtello nella Toſcana.*

Lucus Auguſti, Plin. *Lugo, città in Gallizia.*

Lucus Vocontiorum, Tac. *le Luc, città nel Delfinato.*

Lugdunenſis, e, Iuv. *Lioneſe, di Lione.*

Lugdunum, i, n. Plin. *Lione, città in Francia.* Lugdunum Batavorum, *Leyden.* Lugdunum Convenarum, *Cominges in Aquitania.*

Luna, æ, f. Luc. *Luna, città diſtrutta in Toſcana.*

Lunenſis, e, Plin *Luneſe, di Luna.*

Luperca, æ, f. Varr. *Luperca, dea appreſſo i Romani, la quale ſi ſe mite, e benigna la lupa a Romolo, e Remo.*

Lupercal, alis, n. Ovid. *Lupercale, luogo in Roma dedicato da Evandro al dio Pane, dove nel meſe di febbraio ſi celebravano ogni anno alcune feſte in onore del medeſimo Pane.*

Lupercalĭa, ium, n. Ovid. *Lupercali, feſte in onore del dio Pane*

Lupercālis, e, Suet. *Lupercale.*

Luperci, orum, m. Virg. *Luperci, ſacerdoti del dio Pane.*

Lupercus, i, m. Cic. *Luperco, ſacerdote del dio Pane.*

Luſitania, æ, f. Plin *Portogallo, una delle parti della Spagna, all' occidente, e al mezzogiorno: benchè Luſitania ſi ſtendeva più che il Portogallo, perchè comprendeva l' Eſtremadura, e la Caſtiglia vecchia, che ora ſono fuori di Portogallo.*

Luſitānus, a, um, Sil. *Portogheſe, di Portogallo.*

Lutetia, æ, f. Cæſ. *Parigi, città capitale del regno di Francia.*

L Y

Lyæus, i, m. Virg. *Lieo, uno de' nomi di Bacco.*

Lyæus, a, um, Virg. *di Bacco.*

Lycabettus, i, m Stat. *Licabetto, monte altiſſimo, vicino ad Atene.*

Lycæa, orum, n. Ovid. *feſte in onore di Pane ſul monte Liceo in Arcadia.*

Lycæus, i, m. Plin. *il Liceo, monte in Arcadia.*

Lycambes, is, o æ, m. Plin. *Licambe, Spartano, padre di Neobole. Avendo coſtui promeſſa ſua figliuola al poeta Archiloco, e dopo pentitoſi, fu così attriſtato di alcuni verſi ſatirici del poeta, che inſieme colla figliuola finì con un laccio la vita.*

Lycambēus, a, um, Ovid. *Licambeo, di Licambe.*

Lycāon, onis, m Ovid. *Licaone, re d' Arcadia, figliuolo di Titano, e della Terra, padre di Calliſto, mutato da Giove in lupo per aver teſe inſidie allo ſteſſo Giove.*

Lycaŏnes, um, o Lycaonii, orum, m. Plin. *Licaoni, popoli dell' Aſia minore.*

Lycaonia, æ, f. Plin *Licaonia, ora Cogni, e Aragna, provincia dell' Aſia minore, compreſa tra la Cappadocia, la Panfilia, e la Piſidia; ebbe nel nome antico Arcadia da Licaone, padre d' Arcade.*

Lycaŏnis, idis, f Ovid *Calliſto, figliuola di Licaone.*

Lycaonius, a, um, Ovid. *Licaonio, di Licaone.* Axis Lycaonius, Ovid *il polo Artico, dove Calliſto figliuola di Licaone, fu cangiata in orſa.*

Lycaſte, es, f. Claud. *Licaſte, figliuola di Priamo, moglie di Polidamante.*

Lycaſtum, o Lycaſtrum, i, n. Plin. *Decaſtelli, picciola città in Cappadocia.*

Lycaſtus, i, f. Plin. *Licaſto, città in Candia, così detta dalla ninfa Licaſte.*

Lycas, æ, m. Val. Flac. *Lico, fiume in Moſcovia.*

Lycēum, i, n. Cic. *Liceo, ſcuola d' Ariſtotele in Atene, e ſcuola di Cicerone nella villa Tuſculana.*

Lycēus, i, m. V. Lycæus.

Lycia, æ, f. Cic. *Licia, ora Aidinelli, provincia dell' Aſia minore.*

Lycius, ii, m. Prop. *Licio, cognome d' Apollo, da Licia, provincia dell' Aſia, dove principalmente era adorato.*

Lycius, a, um, Virg. *Licio, di Licia.*

Lycii, orum, m. Virg. *Licii, popoli di Licia.*

Lycomēdes, is, m. Stat. *Licomede, re dell' iſola di Sciro, a cui Teti diede in cuſtodia ſuo figliuolo Achille, acciocchè tra le di lui figliuole veſtito d' abito donneſco ſteſſe naſcoſto, per non eſſer coſtretto d' andare alla guerra di Troia, dalla quale ſapeva non dover eſſo ritornare.*

Lycon, onis, f. Liv. *Lobon, città in Eſtremadura.*

Lycophron, onis, m. Ovid. *Licofrone, poeta Greco.*

Lycopŏlis, is, f. Plin. *Munia, città in Egitto lungo 'l fiume Nilo.*

Lycoris, idis, f. Ovid. *Licori, liberta del ſenatore Volunnio, amata da Cornelio Gallo.*

Lycormas, æ, m. Ovid. *Fidari, fiume in Etolia.*

Lyctius, a, um, Virg. *di Paleocaſtro.*

Lyctus, i, f. Strab. *Paleocaſtro, anticamente città, ora villaggio in Candia.*

Lycurgēus, a, um, Cic. *di Licurgo.*

Lycurgus, i, m. Stat. *Licurgo Spartano, figliuolo di Pritaneo, o di Eunomo, fratello di Polibite, re de' Lacedemoni, e ſuo ſucceſſore, al cui figliuolo reſtituì il regno, quando queſti fu atto al governo. Diede leggi, le quali finſe eſſer ſtate approvate da Apollo in Delfo. Altro Licurgo, re di Nemea, e padre di Archemoro, e altro re di Tracia, figliuolo di Driante, il quale tagliò tutte le viti del ſuo regno, perchè vedea i ſuoi popoli immoderatamente dati al vino. Onde è nata la favola eſſere ſtato Licurgo nimiciſſimo di Bacco, e per caſtigo volto in furore eſſerſi precipitato nel mare.*

Lycus, i, m. Sen. *Lico, eſule Tebano, il quale nel mentre, che Ercole ſcendea all' inferno, preſa opportunamente l' occaſione, s' impadronì del regno di Tebe, ucciſo Creonte, e mentre tentava di giacere con Megara, moglie d' Ercole, fu con tutti i ſuoi ucciſo. E Lico, re di Beozia, marito di Antiopa, figliuola del re Nitteo, la quale poi ripudiò, avendo ſcoperto, ch' ella s' era unita a Giove cangiato in ſatiro, e impalmò Dirce. Queſta temendo, che Antiopa ritornaſſe in grazia con Lico, la fece cuſtodire in iſtrettiſſime catene, le quali ſpezzate per compaſſione di Giove, ſe ne fuggì nel monte Citerone, dove partorì Anfione, e Zeto, i quali iſtruiti dell' ingiurie fatte da Lico alla madre, l' ammazzarono inſieme con Dirce.*

Lycus, i, m. Ovid. *Lico, fiume in Paflagonia, e in Moſcovia.* Q. Curt. *Lico, fiume nella Frigia maggiore,* Plin. *Lico, fiume in Cappadocia.*

Lydia, æ, f. Ovid. *Lidia, ora Caraſia, provincia dell' Aſia minore.*

Lydi, orum, m. Claud. *i Lidi, popoli di Lidia, di Caraſia.*

Lydius, a, um, Plin. *Lidio, di Lidia, di Caraſia.* Lydius lapis. Plin. *pietra del paragone.*

Lydius, a, um, Virg. *Toſcano, perchè ſi vuole, che i Toſcani ſieno diſcendenti dai Lidi.* Fluvius Lydius. Virg. *Tevere, perchè naſce nella Toſcana.* Lydius ſtagnus, Stat. *Lago di Perugia.*

Lydus, a, um, Cic. *Lidio, di Lidia, di Caraſia.*

Lymna, V. Lymnæ.

Lyncēſtius, ii, e Lynceſtis, is, m. Ovid. Plin. *Linceo, o Lincea, fiume in Macedonia, le cui acque non meno del vino ubbriacano.*

Lynceus, i, m. Val. Flac. *Linceo, uno degli Argonauti, di una viſta sì acuta, che ſi vuole, penetraſſe fino le pareti, e la terra ſteſſa.*

Lyncēus, a, um, Ovid. *Linceo, di Linceo.*

Lyncus, i, m. Ovid. *Linco, re di Scizia, il quale tentò ammazzare Trittolemo mandato da Cerere ai mortali per inſegnare l' uſo delle biade, per la qual coſa fu dalla dea cangiato in Lince.*

Lyrceius, a, um, Val. Flac. *del monte Lirceo.*

Lyrcēus, i, m. Plin. *Lirceo, monte in Arcadia.*

Lyrcēus, a, um, Ovid. *del monte Lirceo.*

Lyris, V. Liris.

Lyrneſſiădes, um, m. Feſt. *Lirneſſeſi, quei di Lirneſſo.*

Lyrneſſis, idis, f. Ovid. *Briſeide, perchè fu di Lirneſſo.*

Lyrneſsius, a, um, Ovid. *di Lirneſſo.*

Lyrneſſus, i, f. Plin. *Lirneſſo, città, e picciola iſola in Troade.*

Lyrnēſus, i, f. Cic. *Lirneſo, città in Cilicia.*

Lyſander, i, m. Cic. *Liſandro, capitano degli Spartani.*

Lyſias, æ, m. Cic. *Liſia, Siracuſano, figliuolo di Cefalo, uno degli eccellenti oratori della ſua etade in Atene.*

Lyſimachia, æ, f. Iuſt. *Heximili, o Poliaſtro, città nell' Aſia minore, fabbricata da Liſimaco.*

Lyſippus, i, m. Hor. *Liſippo, famoſo ſcultore.*

Lyſiſtrătus, i, m. Plin. *Liſiſtrato, fratello di Liſippo, il primo, che fece ſtatue di geſſo.*

Lyſius, ii, m. Val. Flac. *Liſio, cognome di Bacco.*

M

MAcarēis, idis, f. Ovid. *figliuola di Macareo, cioè Iſſe.*

Macarēus, i, m. Ovid. *Macareo, figliuolo d' Eolo, che giacque con Canace ſua ſorella.*

Macēdo, o Macēdon, ŏnis, Cic. *Macedone.*

Macedonia, æ, f. Cæſ. *Macedonia, provincia ampia d' Europa tra 'l mare Ionio, e l' Arcipelago.*

Macedonĭcus, a, um, Plin. *Macedonico, di Macedonia.*

Macedonienſis, e, Plaut.) *Macedone, Macedonio,*
Macedonius, a, um, Ovid.) *di Macedonia.*

Macētæ, arum, m. Stat. *Macedoni.*

Machāon, onis, m. Prop. *Macaone, figliuolo d' Eſculapio.*

Machaonĭcus, a, um, Sidon.)
Machaonius, a, um, Ovid.) *di Macaone.*

Machāra, o Macara, æ, f. Cic. *Traina, caſtello in Sicilia.*

Macra, æ, m. Luc. *Magra, fiume in Italia, termine del Genoveſato, e della Toſcana.*

Macrobii, orum, m. Plin. *Macrobii, popoli d' Etiopia, così detti dalla lunghezza della vita.*

Macrocephăli, orum, m. Plin. *Macrocefali, popoli in Cappadocia, così nominati dalla lunghezza del capo.*

Macrōnes, um, m. Val. Flac. *Macroni, popoli in Cappadocia.*

Madaura, æ, f. Plin. *Madara, o Maduro, città in Affrica, patria d' Apuleio.*

Mæander, ri, m. Ovid.) *Meandro, oggidì il Mandre, fiume in Frigia*
Mæandrus, i, m. Sil.) *così tortuoſo, che pare ritorni in ſe. Fingono i poeti, che ne foſſe figliuolo dell' Oceano, e della Terra.*

Mæander, ri, m. e Mæandrum, i, n. Virg. *ſorta di pittura a guiſa di laberinto.*

Mæandrātus, a, um, Var. *tortuoſo a guiſa di Meandro.*

Mæcenas, V. Mecœnas.

Mæcia, æ, f. Liv. *Mecia, tribù Romana in Campagna di Roma.*

Mænădes, um, f. Catul. *le Menadi, cioè le Baccanti,*

Mænas, ădis, f. Sil. *Menade, Baccante.*

Mænălis, idis, f. (*add.*) Ovid. *di Menalo, monte in Arcadia.*

Mænălius, a, um, Virg. *di Menalo, ne' ra Arcade.* Mænalii verſus, Virg. *verſi paſtorali.*

Mænălus, i, m. e Mænala, orum, n. Virg. *Menalo, monte in Arcadia.*

Mænaria, æ, f. Plin. *la Mellora, o Meliora, picciola iſola, o piuttoſto ſcoglio nel mar di Toſcana avanti Livorno.*

Mæon, ŏnis, m. *Meone, padre d'Omero.*

Mæonia, æ, f. Plin. *Lidia, provincia dell' Aſia.*

Mæonĭdæ, arum m. Virg.) *i Lidii* Mæonidum tellus,
Mæonĭdes, um, Sil.) Sil. *la Toſcana, perchè vuolſi, che i Toſcani ſieno originarii di Lidia*

Mæonides, æ, m. Mart. *Omero, figliuolo di Meone.*

Mæŏnis, idis, f. Ovid. *donna di Lidia.*

Mæonius, a, um, Virg. *Lidio, di Lidia,* Mart *d'Omero*

Mæōtæ, arum, e Mæotici, orum, m. Plin *Tartari, abitanti lungo 'l mar delle Zabacche.*

Mæoticus, a, um, Virg. *della palude Meotide, del mar delle Zabacche.*

Mæōtis, idis, f. Plin. *Meotide, ora mar Bianco, mar delle Zabacche, mar della Tana.*

Mæōtis, idis, f. (*add.*) Iuv. *della palude Meotide, del mar delle Zabacche.*

Mæotius, a, um, Val. Flac. *della palude Meotide, del mar delle Zabacche.* Mæotius lacus, Plin. *la palude Meotide, il mar delle Zabacche.*

Mæsia ſylva, Liv. *Boſco di Baccano, ſelva in Toſcana appreſſo Baccano.*

Magaba, æ, m. Liv. *monte d'Angari in Galazia.*

Magella, æ, f. Liv. *Roſmano, o Magelliano, come altri ſtimano picciol luogo in Sicilia*

Magetæ, arum, m. Stat. *Mageti, popoli in Affrica.*

Magetobria, æ, f. Cæſ. *Mombelliard, città in Borgogna, o come altri vogliono, Magſtat, picciolo caſtello in Lorena, oppure Bingben, città in Lamagna al Reno.*

Magnesia, æ, f. Liv. *Mangreſia, città in Caria al fiume Meandro.*

Magnesia, æ, f. Liv. *Maniſſa, città in Lidia.*

Magnesia, æ, f. Plin. *Magneſia, provincia di Teſſaglia.*

Magnesia, æ, f. Plin. *capo di s. Giorgio, o Capo Verlichi, promontorio in Magneſia.*

Magnēſſis, idis, f. (*add.*) Ovid. *di Magneſia.*

Magnesius, a, um, Luc.) *di Magneſia.*
Magneſſus, a, um, Hor.)

Magnētes, um, Luc. *Magneſi.*

Magontiacum, i, n. Tac. *Magonza, città al Reno nel Palatinato.*

Maia, æ, f. Virg. *Maia, figliuola d'Atlante, di cui Giove ebbe Mercurio. Fu tenuta in grandiſſima riverenza appreſſo i Romani, e a lei inſieme col ſuo figliuolo Mercurio nel meſe di maggio ſagrificavano i mercatanti,* Virg. *Maia, una delle ſtelle Pleiadi,* Plin. *grancevola, ſpezie di cancro.*

Maiesta, æ, f. Macrob. *Maieſta, moglie di Vulcano.*

Maiugĕna, æ, m. Mart. Cat. *figliuolo di Maia, cioè Mercurio.*

Malăcha, æ, f. Plin. *Malaga, città nel regno di Granata.*

Malĕa, e Malea, æ, f. Virg. *Capo Malio di s. Angelo, promontorio in Morea*

Malĕus, a, um, Flor. *di Capo Malio di s. Angelo.*

Mallia lympha, Catul. *Acqua Mallia, appreſſo la Bocca del Lupo, e'l monte Banina.*

Mallus, e Mallos, i, f. Luc. *Mallo, città marittima in Cilicia.*

Mamers, tis, m. Feſt. *Marte, nel linguaggio degli Oſci*

Mamercus, is, m. Ovid. *Mamerco di Corinto, il quale per cupidigia di regnare ammazzò i figliuoli di ſuo fratello Siſepone, il che ſaputo da Siſepone, lo fece in brani.*

Mamertini, orum, m. Plin. *Meſſineſi, così detti, perchè ritrovarono in oſolzio i Mamertini, popoli di Sannio ſcacciati dagli Spartani.*

Mamertīnus, a, um, Cic. *Meſſineſe, di Meſſina.* Mamertina civitas, Cic. *Meſſina.* Mamertinum vinum, Mart. *vino di Meſſina.* Mamertinum fretum, *il Faro di Meſſina.*

Mamurius, ii, m. Ovid. *Mamurio, ferraio inſigne al tempo di Numa, il quale avendo avuto la ſorte di riuſcire nella fabbrica degli ſcudi, ſimili a quello, ch' era caduto dal cielo, dimandò per premio, che i ſacerdoti Salii cantaſſero il ſuo nome.*

Mamurra, æ, m. Catul. *Mamurra, cavaliere Romano, il primo, che in Roma incroſtaſſe di marmo le pareti di ſua caſa al monte Celio.*

Mamurrhæ, arum, f. Hor. *Itro, o Itri, caſtello nel regno di Napoli.*

Mandĕla, æ, f. Hor. *Poggio Mirteto, villaggio in Sabina appreſſo Rocca del ſole.*

Mandubii, orum, m. Cæſ. *Mandubii, popoli in Borgogna, dove ora è l'Auſſeſe.*

Manduria, æ, f. Plin. e Mandurium, ii, n. Cæſ. *Caſal nuovo, o Andria, città in terra d'Otranto.*

Mania, æ, f. Var. *Mania, madre de' Lari, la quale ſoleano placare con teſte d'aglio, e di papavero, o con ſoſpendere la di lei effigie, o anche con ſangue di fanciullo.*

Maniliānus, a, um,) Cic. *di Manilio.*
Manilius, a, um,)

Manilius, ii, m. Liv. *Manilio, nativo di Fraſcati, genero di Tarquinio, da cui ebbe il nome ſuo in Roma la gente Manilia. E M. Manilio Romano, poeta, e matematico al tempo d'Auguſto.*

Manius, ii, m. Plin. *Manio, anticnome di alcuni cittadini Romani.*

Manlia, æ, f. Liv. *Malleo, città nel regno di Navarra.*

Manliānus, a, um, Cic. *di Manlio.*

Manlius Capitolinus Marcus, Plin. *M. Manlio Capitolino, nobile Romano.*

Manlius Torquatus, T. Liv. *Tito Manlio Torquato, che fece uccidere il figliuolo, perchè osò di combattere contra i ſuoi comandi, onde riportò il nome di imperioſus.*

Mantinēa, æ, f. Plin. *Mandi, o Mondi, città in Arcadia, e Mandigno, o Mantegna, città al golfo di Napoli di Romania.*

Manto, us, f. Virg. *Manto, indovina, figliuola di Tireſia, la quale dopo la morte del padre, fuggendo la tirannia di Creonte, e di Teſeo, venne prima in Aſia, di poi in Italia, dove dal fiume Tevere, come favoleggiano i poeti, o da Tiberino re partorì Ocno, che poi fabbricò una città, e la chiamò dal nome della madre Mantova.*

Mantua, æ, f. Liv. *Mantova, città in Lombardia di là dal Po.*

Mantuānus, a, um, Sil. *Mantovano, di Mantova.*

Manturna, æ, f. Aug. *Manturna, dea del maritaggio.*

Maracanda, æ, f. Q. Curt. *Samarcand, città nella parte ſettentrionale dei Tartari Uſbecchi.*

Marăthe, es, f. Plin. *Marata, iſola vicina a Corfù.*

Marathēnus, a, um, Cic. *di Marato, Marateno.*

Marăthon, onis, f. Ovid. *Maratona, città nel ducato di Sethines, celebre per la vittoria di Teſeo contro 'l toro, e per la battaglia di Milziade, che ivi ſconfiſſe centomila Perſiani dell' eſercito di Dario, e per l'uccisione d'Icaro.*

Marathonius, a, um, Cic. *di Maratona.*

Marcellĭa, orum, n. Cic. *feſte in Siracuſa in onore di Claudio Marcello per aver liberato quei popoli dai ribelli.*

Marcellus, i, m. Virg. *Marcello, cognome d'una famiglia illuſtre Romana.*

Marcĭpor, oris, m. Plin. *ſervo di Marco.*

Marcius ſaltus, Liv. *Selva Marzia nel Genoveſato, ne' confini della Toſcana, dove Q. Marzio fu circondato dai Liguri.*

Marcodūrum, i, n. Tac. *Duren, città nel ducato di Giuliers.*

Marco-

Marcomāni, e Marcomanni, orum, e Marcomāres, um, m Stat. Claud. *Marcomanni, popoli in Germania, dove ora è Marck, o Moravia, e Boemia, come altri vogliono.*

Mare exterius, *l'Oceano.*

Mare interius, o internum, *il Mediterraneo.*

Mare Ægēum, *l'Arcipelago.*

Mare Ægyptium, *il mar d'Egitto.*

Mare Æolium, *golfo di Smirne.*

Mare Æthiopicum, *mar d'Etiopia.*

Mare Africum, Solin. *mar di Barberia, mare di Tuniſ, o Tripoli.*

Mare album, *il mar bianco.*

Mare Aquitanicum, Mel. *le coſte di Guienna.*

Mare Arctōum, *mar del Nord.*

Mare Arabicum, *coſta d'Arabia.*

Mare Argolicum, Solin. *golfo di Napoli di Romania.*

Mare Asiaticum, Solin. *mar di Caramania, e di Rodi.*

Mare Atlanticum, Plin. Hor. *mar delle Canarie.*

Mare Ausonium, Plin. *mar di Sicilia.*

Mare Australium, *mar del Sud.*

Mare Azanium, Plin. *golfo di Melinda nella parte orientale dell' Affrica.*

Mare Balearicum, Solin. *mar di Maiorica, e di Minorica*

Mare Balticum, *mar Baltico, tra Danimarca, Svezia, Ruſſia, Pollonia, e Germania.*

Mare Boſphoricum, Sol. *parte del mar nero al Boſforo Cimmerio*

Mare Britannicum, Plin. *la Manica.*

Mare Caledonium, Flac. *mar di Scozia.*

Mare Cantabricum, Paul *mar di Biſcaglia.*

Mare Carpathium, Plin. *mare di Scarpanto tra l'iſole di Scarpanto, e di Rodi.*

Mare Caſpium, Sol. *mar di Bachù, o mar di Sala.*

Mare Cimbricum, Claud *mar di Danimarca.*

Mare Cimmericum, Plin *lo ſteſſo che* Boſphoricum.

Mare Congelātum, Plin. *mar ghiacciato.*

Mare Creticum, Sol *mar di Candia.*

Mare Cyprium, Sol *mar di Cipro.*

Mare Dalmaticum, Sol. *mar di Dalmazia.*

Mare Eoum, Plin. *mar della China, e del Giappone.*

Mare Erithræum, Plin. *mar Roſſo, mar della Mecca.*

Mare Euboicum, Plin. *mar di Negroponte.*

Mare Euxīnum, Plin *mar maggiore, mar Nero.*

Mare Gallicum, Plin *golfo di Lione, mar di Provenza.*

Mare Germanicum, Plin *mar d'Alemagna.*

Mare Glaciale, Plin. *mar ghiacciato.*

Mare Græcum, Plin. *mar di Grecia.*

Mare Hadriaticum, Plin. *mar Adriatico, golfo di Venezia.*

Mare Heſperium, Plin. *mar della Guinea.*

Mare Helleſponticum, Plin *ſtretto di Gallipoli.*

Mare Hyperborēum, Plin. *mar di Moſcovia, mar di Tartaria*

Mare Ibericum, *mare di Spagna.*

Mare Icarium, *mar di Nicari, parte dell' Arcipelago.*

Mare Illyricum, Mel. *mar di Dalmazia.*

Mare Indicum, Mel. *mar dell' Indie.*

Mare Inferum, Cic *mar di Toſcana.*

Mare internum, Plin. ⎫
Mare intestinum, Flor. ⎭ *Mediterraneo.*

Mare Ionium, Plin *mar Ionio.*

Mare Ligusticum, Plin. *mar di Genova.*

Mare Lycium, *mar di Caramania.*

Mare Macedonicum, Plin. *mar di Macedonia, parte dell' Arcipelago.*

Mare Mediterranēum, Plin. *mar Mediterraneo.*

Mare Myrtōum, Solin. *mare di Mandria, parte dell' Arcipelago.*

Mare noſtrum, Liv. *mar Mediterraneo.*

Mare Perſicum, Plin. *golfo di Perſia.*

Mare Phœnicium, Sol. *mar di Soria.*

Mare Rhodium, *mar di Rodi.*

Mare rubrum, *mar Roſſo, mar della Mecca.*

Mare Sardōum, *mar di Sardegna.*

Mare Sarmaticum, Mel. *mar di Moſcovia.*

Mare Scythicum, Mel. *mar di Tartaria.*

Mare Siculum, Plin. *mar di Sicilia.*

Mare ſuperum, Plin. *golfo di Venezia.*

Mare Syrium, Plin. *mar di Soria.*

Mare Thuſcum, Plin. *mar di Toſcana.*

Mare Trinacrium, Ovid. *mar di Sicilia.*

Mare Thyrrēnum, Sal. *mar di Toſcana.*

Mareoticus, a, um, Luc. *Mareotico, della Mareotide.*

Mareotides vites, Virg. *vigne che naſcono nella Mareotide.*

Mareōtis, idis, f. Plin. *Mareotide, provincia d'Egitto, celebre pei vini: e palude grandiſſima pure in Egitto, detta preſentemente Lago di Bochiara.*

Mariandini, o Mariandyni, o Mariandinzi, orum, m. Val. Flac Mel. *Mariandini, popoli in Bitinia lungo il mar Nero.*

Mariānus, a, um, Cic. *di Mario.*

Marica, æ, f. Virg. *Marica, ninfa, moglie di Fauno.*

Marici, orum, m. Plin. *Marici, popoli della Liguria, dove ora è Marengo, e pietre de' Marici verſo Tortona.*

Marius, ii, m Cic. *Mario, cittadino Romano, che è ſtato ſette volte conſole.*

Marmarica, æ, f. Plin. *Marmarica, preſentemente Barca, provincia d'Affrica.*

Marmaricus, a, um, Luc. *Marmarico, di Barca*

Marmaridæ, arum, m. Sil. *Marmarici, popoli di Barca.*

Maro, onis, m. Iuv. *Marone, padre di Virgilio.*

Maronæa, æ, f. Plin. Mel. *Marogna, città in Tracia alle bocche di Marizza.*

Maronēus, a, um, Stat. *di Virgilio*, Tibul *di Marogna.*

Marpeſius, a, um, Virg. *Marpeſio, del monte Marpeſſa nell' iſola di Paro.*

Marrubii, o Marruvii, orum, m. Plin. *Marrubi, quei di Marsi.*

Marrubium, o Marruvium, ii, n. Virg. *Marso, città una volta, ora villaggio in campagna di Roma, nei confini de' Marſi.*

Marrubius, a, um, Virg. *di Marso.*

Marrucini, orum, m. Liv. *Marrucini, popoli in Abruzzo, dove è il territorio di Chieti.*

Marrucinus, a, um, Sil *Marrucino, dei Marrucini.*

Mars, artis, m. Virg. *Marte, dio della guerra, figliuolo di Giove, e di Giunone, fratello di Bellona.*

Mars, artis, m. Cic. *Marte, pianeta.*

Marſi, orum, m. Cæſ. *Marſi, popoli in Abruzzo nei contorni di Celano, così detti da Marſo figliuolo di Circe, da cui appreſero l' arte de' venefizi, e degli incanteſimi.*

Marſi, orum, m. Tac. *Marſi, popoli della Germania, parte del ducato di Veſtfalia, e del veſcovado di Paterbona.*

Marſicus, a, um, Cic. *de' Marſi.*

Marſpiter, tris, m. Gell. *Marte padre.*

Marſus, a, um, Ovid *Marſo, de' Marſi.*

Marſus, i, m. Plin *Marſo, figliuolo di Circe.*

Marſyas, e Marſya, æ, m. Ovid *Marſia, trombetta di Frigia, che ardì provocar al canto Apollo, da cui vinto fu ſcorticato. La cui ſtatua in Roma era nel foro, ove ſi trattavano le cauſe.*

Marſyas, e Marſya, æ, m. Ovid. *Marſia, fiume in Frigia, non molto lontano dal Meandro, così detto da Marſia ivi da Febo ſcorticato*, Plin. *Marſia, fiume in Soria.*

Martia aqua, Tibul *l'acqua Marzia, una delle acque di Roma, la più ſalutevole, e migliore da bere, condotta dal lago di Celano in città dal re Anco Marzio.*

Martiālis, e, ⎫
Martianus, a, um, ⎭ Cic. *Marziale, di Marte.*

Martiālis, is, m. Mart. *Marziale, poeta nativo di Spagna.*

Martícŏla, æ, m. Ovid. *adorator di Marte.*
Martigĕna, æ, m. e f. Ovid. *generato da Marte.*
Martĭus, a, um, Ovid. *Marzio, Marziale, di Marte.*
Maſaci, orum, m. Tac. *Maſaci, popoli ne' Paeſi baſſi, dove ora è Maſeyk.*
Maſæſyli, e Maſſæſyli, orum, m. Liv. *Maſeſili, popoli nella Mauritania.*
Maſiniſſa, æ, m. Ovid. *Maſiniſſa, re di Numidia.*
Maſſageta, e Maſſagetes, æ, m. Luc. *Maſſageta.*
Maſſagetæ, arum, m. Ovid. *Maſſageti, popoli nella Tartaria deſerta.*
Maſſici montis promontorium, n. Plin. *Rocca di Mondragone, parte del monte Maſſico verſo 'l mar di Toſcana.*
Maſſĭcum, i, n. Virg. *Maſſico, vino del monte Maſſico.*
Maſſĭcus, i, m. Plin. *monte Maſſico, e monte Maſſo, monte in terra di Lavoro.*
Maſſĭcus, a, um, Hor. *Maſſico, del monte Maſſo.*
Maſſilia, æ, f. Liv. *Marſiglia, città in Provenza alla ſpiaggia del Mediterraneo.*
Maſſilienſis, e, Cæſ. *Marſiglieſe, di Marſiglia.*
Maſſiliotĭcus, a, um, Plin. } *Marſiglieſe, di Marſiglia.*
Maſſilitānus, a, um, Virg. }
Maſſyla, æ, f. Virg. *Maſſila, città in Affrica.*
Maſſylæus, a, um, Mart. }
Maſſylius, a, um, Lucan. } *di Maſſila.*
Maſſylus, a, um, Virg. }
Maſtaura, æ, f. Plin. *Maſtaurabe, città della Libia.*
Matinus, i, m. Lucan. *Matino, monte in Puglia nei confini di Baſilicata.*
Matīnus, a, um, Hor. *del monte Matino.*
Matiſcōna, æ, f. Cæſ. *Maſcon, città in Francia nel ducato di Borgogna.*
Matium, ii, n. Plin. *Candia, metropoli dell' iſola di Candia.*
Matralia, ium, n. Ovid. *feſte in onore della dea Matuta.*
Matrŏna, æ, f. Cæſ. *la Marna, fiume in Sciampagna.*
Mattiaci, orum, m. Tac. *Marpurgheſi.*
Mattiăcum, i, n. Plin. *Marpurgh, città metropoli d' Heſſia.*
Mattiăcus, a, um, Mart. *di Marpurgh, Marpurgheſe.*
Mattiaci fontes, Plin. *Viſbaden.*
Matūra, æ, f. Aug. *Matura, dea delle biade.*
Matūta, æ, f. Cic. *Matuta, Aurora, Alba, cioè Ino, figliuola di Cadmo, moglie d' Atamante.*
Mavors, ortis, m. Cic. *Marte.*
Mavortĭus, a, um, Virg. *Marziale, di Marte.*
Mauri, orum, m. Plin. *Mori.*
Maurĭce, Gell. Var. *all' uſanza de' Mori.*
Mauritania, æ, f. Plin. *Mauritania, ora Barberia, una delle maggiori provincie dell' Affrica, che comprende il regno d' Algeri, di Tremeſſo, e di Marocco.*
Mauruſiăcus, a, um, Mart. *Mauritano, Moro.*
Mauruſii, orum, m. Liv. *Mori.*
Maurūſius, a, um, Virg. *Moro, Mauritano.*
Mauſolēum, i, n. Plin. Mart. *Mauſoleo, ſepolcro del re Mauſolo.*
Mauſōlus, i, m. Plin. *Mauſolo, re di Caria, così amato da ſua moglie Artemiſia, che bevve meſcolate col vino le di lui ceneri.*

M E

Meārus, i, m. Mel. *Mearo, e Rio maggiore, fiume in Gallizia.*
Mecœnas, atis, m. Hor. *Mecenate, cavaliere Romano, favorito dall' imperadore Auguſto, e protettore di Virgilio, e d' Orazio, e degli altri dotti uomini del ſuo ſecolo.*
Mecœnatiānus, a, um, Suet. *di Mecenate.*
Medēa, æ, f. Cic. *Medea, figliuola di Oeta, re di Colco, celebre incantatrice, la quale inſegnò a Giaſone la maniera di rubar il vello d'oro. Tolto il vello ſi diede a fuggire con Giaſone, menando ſeco in compagnia Aſſirte ſuo picciolo fratello. Ma intendendo, che Oeta la perſeguitava, giunto nell' iſola delle Foci di Faſi, chiamata Tomitania, ammazzò il fanciullo Aſſirto, e ſmembrandolo tutto, quà, e là lo ſparſe per i campi, acciocchè il padre in fermandoſi a raccorre le membra del figliuolo, ella intanto aveſſe tempo di fuggire. Dopo lungo girar di cammino giunſe in Teſſaglia, dove alle preghiere di Giaſone ritornò in età giovanile il vecchio padre Eſone. Finalmente fu ripudiata da Giaſone, il quale in di lei vece sposò Creuſa, figliuola di Creonte re di Corinto. Il che ſopportando di mala voglia Medea, ſi penſò una malizia: mandò i ſuoi figliuoli con alcuni doni rinchiuſi in una caſſetta a Caſſandra, ſotto ſingimento, che placaſſero l' ira della madrigna; la qual arca non prima fu aperta da Caſſandra, che ſubito d' uſcì una grandiſſima fiamma, che volò per tutto il palazzo reale, e inſieme con Creuſa tutto l' arſe; poi la crudel femmina nel coſpetto di Giaſone ammazzò i propri ſuoi figliuoli innocenti.*
Medēis, idis, f. Ovid. *di Medea.*
Media, æ, f. Plin. *Media, provincia nobiliſſima dell' Aſia, dove ora è Sirvan.*
Medĭcus, a, um, *Medo, di Media.*
Mediolanenſis, e, Cic. *Milaneſe.*
Mediolānum, i, n. Plin. *Milano, Milano, città in Lombardia, di là dal Po, patria di Stazio.*
Mediomatrĭces, um, m. Cæſ. } *Mediomatrici, il paeſe di Metz,*
Mediomatrĭci, orum, m. Plin. }
e parte della Lorena, e del Luſſimburgheſe.
Mediterrāneus, a, um, Plin. *Mediterraneo.*
Mediterrāneum mare, Plin. *il mar Mediterraneo.*
Meditrīna, æ, Feſt. *Meditrina, dea della medicina.*
Meditrinalia, ium, n. Var. *ſagrifizii alla dea Meditrina.*
Medoăcus o Meduacus, i, m. o Medoacus maior, Plin. Liv. *la Brenta, fiume di Venezia, che naſce dalle montagne di Trento, e va per Baſſano, e Padova nel mare Adriatico.* Meduacus minor, Liv. *Bacchiglione, fiume, che naſce dalle montagne di Trento, e per Vicenza mette nel mar Adriatico appreſſo Chiozza.* Medoacus portus, *Malamocco, porto di Venezia.*
Meduāna, æ, m. Luc. *Mayne, fiume in Francia.*
Medullius, ii, m. Flor. *Manderia, fiume in Iſpagna.*
Mēdus, i, m. Curt. *Medo, fiume in Media, che mette nell' Araſſe.*
Medus, a, um, Hor. *Medo, di Media.*
Medus, e Medius, ii, m. Iuſtin. *Medo, figliuolo di Egeo, re d' Atene, e di Medea.*
Medūſa, æ, f. Ovid. *Meduſa, figliuola di Forco. Fra le ſue altre qualitadi, e bellezze, ebbe i capelli non per biondi, ma d' oro, del cui ſplendore innamorato Nettuno, giacque ſeco nel tempio di Minerva, dal quale congiugnimento nacque il cavallo Pegaſo. Laonde Minerva ſdegnata, acciocchè la ignominia fatta al ſuo tempio non reſtaſſe invendicata, cangiò i capelli di Meduſa in ſerpenti, e così di bella divenne maſtruoſa, che al ſol guardarlo cangiava gli uomini in ſaſſi. Della quale mutazione volando la fama in ogni parte, avvenne, che Perſeo armato dello ſcudo di Pallade potteſſi a vincer queſto maſtro, e gli taglio il capo. Ritornando Perſeo alla Patria, e portando ſeco il capo di Meduſa, caddero le goccie del ſangue pei deſerti della Libia, e di quelle nacquero ſerpenti, di cui è piena la Libia.*
Meduſæus, a, um, Ovid. *di Meduſa, Meduſeo.*
Megabyzi, orum, m. Quint. *Megabiſi, ſacerdoti di Diana Efeſia, i quali dovevano eſſer eunuchi; onde ſi adopera queſta voce talora per ſignificare uomini imbelli, e molli, come ſono gli eunuchi.*
Megæra, æ, f. Virg. *Megera, una delle tre furie dell' inferno, figliuola d' Acheronte, e della Notte.*
Megaleſia, orum, n. o Ludi Megaleſes, Cic. Ovid. *i giuo-*

i giochi Megaleſi, cioè giuochi in onore della gran madre Cibele.

Megaleſiăcos, a, um, Iov. *Megaleſio.*

Megalia, æ, f. Stat. *Megalia, picciola iſola in terra di Lavoro vicino a Napoli.*

Megalopŏlis, is, f. Strab. *Leondari, o Leontari, città dell' Arcadia, patria di Polibio.*

Megalopolitānus, a, um, Liv. *di Leondari.*

Megăra, æ, f. o Megara, orum, n. Ovid. Plaut. *Megara, Megra, o Mezzeriaa, città in Acaia tra Atene, e Corinto, patria d' Euclide; e Megara, città in Sicilia.*

Megarēius, a, um, Ovid. *Megareſe, di Megara.*

Megarenſes, ium, o Megares, um, m. Virg. Plaut. *Megareſi, a' quali gli Ateniesi avevano proibito l' ingreſſo nella loro città, onde Euclide portavaſi da Socrate in abito donneſco.*

Megarenſis, e, Gell. *Megareſe, di Megara.* Megarenſes lacrymæ, *lagrime finte appreſſo Diodoro, così dette dalle donzelle di Megara, mandate dal re di Corinto a pianger la morte di ſuo figliuolo.*

Megarēus, a, um, Cic. *Megareſe di Megara.*

Megarēus, i, m. Ovid. *Megareo, figliuolo di Oncheſto, padre d' Ippomene.*

Megarĭcus, a, um, Cic. *Megareſe, di Megara.*

Megăris, idis, f. Plin. *Megara, provincia d' Acaia, e picciola iſola ſopra Napoli, ora caſtello dell' Uovo.*

Megărus, a, um, Virg. *Megareſe, di Megara.*

Megiſta, æ, f. Liv. *Strongulla, iſola di Licia, come ſtimano alcuni.*

Mela, æ, f. Virg. *Mela, fiume appreſſo Breſcia.*

Melĕcæ, arum, f. Stat. *Meleca, villaggio nel ducato di Sethinea.*

Melampus, ŏdis, m. Virg. Stat. *Melampode, figliuolo di Amitaone, e Dorippe, marito d' Iſanoſſa, padre di Teodamante, inſigne augure.*

Melampos, i, m. Ovid. *Melampo, nome di cane.*

Melanthīus, ii, m. Plin. *Melanzio, fiume in Cappadocia,* Ovid. *Melanzio, paſtor delle capre d' Uliſſe, trucidato da Telemaco,* Quint. *Melanzio, pittore inſigne.*

Melanthus, i, m. Ovid. *Melanto, fiume in Moſcovia.*

Melas, æ, m. Ovid. *Lariſſa, fiume in Macedonia.* Sol. *Mela fiume in Ionia,* Plin. *Crionero, fiume in Panfilia, e Mela, fiume in Beozia,* Liv. *Mela, fiume in Teſſaglia,* Ovid. *Naciti, fiume in Sicilia.*

Meldæ, arum, m. Caſ. } *Meldi, popoli della prov. di*
Meldi, orum, m. Plin. } *Lione, dove preſentemente è la dioceſi di Meaux.*

Meleăger, o Meleagrus, i, m. Ovid. *Meleagro, figliuolo di Oeneo, re di Calidonia, e di Altea; nella cui natività dice Ovidio, che le tre Parche furono vedute innanzi il fuoco torcere la ſtame vitale, e gettando un tizzone nel fuoco tra loro dire, o figliuolo ora nato, lo tuo vivo durerà, quanto quel tizzone. La qual coſa ſentendo Altea, ſubito ſi levò di letto, e pigliando quel tizzone, l' ammorzò, e con grandiſſima diligenza il ripoſe. Avvenne, che il padre Oeneo avendo fatta buoniſſima raccolta di biade, fece ſagrifizio a tutti gli dei, laſciando ſolamente o per iſdegno, o per oblivione Diana, la quale contro di lui adirata, mandò un ferociſſimo cinghiale, che rovinava tutto il paeſe di Calidonia. Il perchè Meleagro invitò tutti i famoſi, e valoroſi giovani di que' contorni alla caccia di queſto cinghiale. Fra gli altri vi venne Atalanta, donzella di preſenza, e di età belliſſima, e fu la prima a ferir il cinghiale. Preſa, e morta la fiera, Meleagro a cagione dell' amore, o perchè l' aſsunto foſſe tale, ne mandò la teſta in dono ad Atalanta. Il che ſopportando mal volentieri Pleſippo, e Teſeo fratelli d' Altea, con violenza tolſero il detto capo ad Atalanta. Meleagro di ciò ſdegnato ſi moſſe con furia contro loro, e ammazzolli. Intesa, ch' ebbe la morte de' fratelli Altea, laſciandoſi piuttoſto dal furore traſportare a vendicarli, che a piagnerli, tolſe il fatale tizzone, e gittollo nel fuoco, il quale conſumando a poco a poco, Meleagro ancora pian piano mancando ſe ne morì.*

Meleagrēus, a, um, Lac } *di Meleagro.*
Meleagrĭus, a, um, Stat }

Meles, etis, f. Stat. *Meles, fiume in Ionia.*

Meleſe, o Meliſe, es, f. Ovid. *Meliſſa, città in Calabria.*

Meleſigĕnes, æ, f. Plin. *Omero, così detto dal fiume Meles in Ionia.*

Meletæus, a, um, Tibul. *Omerico, d' Omero.*

Melibœa, æ, f. Plin. *Melibea, caſtello in Teſſaglia alle radici del monte Oſſa, celebre per la porpora.*

Melibœus, a, um, Virg. *Melibeo, di Melibea.*

Melicerta, o Melicertes, æ, m. Ovid. *Melicerto, figliuolo di Atamante, e di Ino, il quale colla madre precipitoſſi in mare, e fu cangiato in dio marino, detto da' Greci Palemone, e da' Latini Portunno.*

Melĭcus, a, um, Col. in vece di Medicus. Medicæ gallinæ, *galline di Media, famoſe per la loro grandezza.*

Meliſſa, æ, f. Col. *Meliſſa, Ninfa, che inventò lo pelame il modo di far il mele; onde è nato la favola, che Mel ſia ſtata convertita in pecchia: e Meliſſa, figliuola di Meliſſo, re di Creta, la quale inſieme con ſua ſorella Amaltea allattò Giove.*

Meliſſus, i, m. Suet. *Meliſſo, gramatico,* Lact. *Meliſſo, re di Creta, padre di Meliſſa, e d' Amaltea, il primo, che ſagrificò agli dii; e Meliſſo, filoſofo di Samo, ſcolare di Parmenide.*

Melĭta, æ, o Melite, es, f. Cic. *Malta, iſola tra Sicilia, e Affrica,* Plin. *Meledo, iſola di Dalmazia nel mar Adriatico.*

Melita, æ, f. Cic. *Mileto, città in Calabria.*

Melitæus, a, um, Plin. *Meledeſe, di Meleda.*

Melitenſis, e, m. Cic. *Malteſe, di Malta.*

Meliteſĭus, a, um, Ovid. *lo ſteſſo che* Melitenſis.

Mella, æ, m. Virg. V. Mela.

Melodūnum, i, m., Caſ. *Melun caſtello in Francia lungo la Senna.*

Mellōna, æ, f. Arnob. *Mellona, dea, che preſiedeva alle api, e al mele.*

Mello, ōnis, m. Feſt. *Melone, nome del fiume Nilo appreſſo gl antichi.*

Melos, i, f. Plin. *Milo, iſola nell' Arcipelago.*

Melphes, is, m. Plin. *Melfo, o Molpe, fiume in principato di quà dall' Apennino.*

Melphis, is, m. Plin. *Melfi, città di Baſilicata.*

Melphis, is, m. *Melfa, fiume nel Lazio.*

Melpomĕne, es, f. Hor. *Melpomene, una delle nove Muſe, inventrice della tragedia.*

Melpum, i, m. Plin. *Melzo, caſtello nel ducato di Milano tra Monza, e Lodi.*

Memmiădes, æ, m. Luc. *figliuolo di Memmio.*

Memmiānus, a, um, Cic. *di Memmio.*

Memmius, ii, m. Cic. *Memmio, nobile Romano.*

Memnium, ii, n. Curt. *Mennio, città in Meſopotamia appreſſo Babilonia.*

Memnon, onis, m. Virg. *Mennone, figliuolo di Titone, e dell' aurora. Venne coſtui con grandiſſimo numero di genti Orientali in aiuto di Priamo, e combattendo fu morto da Achille. Narra Ovidio, che mentre egli poſto nel rogo s' abbruciava, alle preghiere della madre Aurora fu da Giove cangiato in uccello, e inſieme con quello dalle faville della fiamma uſcirono molti uccelli, i quali dice lo ſteſſo Ovidio eſſer detti Mennonii.*

Memnonĭdes, um, o Memnoniæ aves, f. Ovid. *Mennonii, uccelli nati dalle ceneri di Mennone.*

Memnonĭus, a, um, Ovid. *di Mennone.*

Memphis, æ, f. Ovid. *Menfi, ora Menfchle, o Mitzir, città in Egitto.*

Memphites, is, f. Tibul. *Menfite, di Menfi, di Memphia, Egiziano.*

Memphiticus, a, um, Ovid. *Menfitico, di Menfi.*

Memphitis, idis, f. (add.) Iuv. *Menfite, di Menfi, Egiziano.*

Menes, æ, f. Auguſt. *Mene, figliuolo di Giove.*

Menalippe, es, f. Iuv. *Menalippe, figliuola d' Antipo, regina delle Amazoni.*

Menalippus, i, m. Boc. *Menalippo, figliuolo di Oeneo, fratel o di Tideo.*

Menander, i, m. Ovid. *Menandro, poeta comico, ſcolare di Teofraſto.*

Menandrēus, a, um, Prop. / Menandricus, a, um, Tertull.) *di Menandro.*

Menapii, orum, m. Cæſ. / Menăpi, orum, m. Mart.) *Menapi, popoli in Germania, parte della Fiandra, Brabante, Gheldria, Cleves, Giuliers, e del paeſe di Colonia.*

Mendesium, ii, n. Plin. *Migron, o Migni, caſtello, e una delle bocche del Nilo.*

Mendesius, a, um, Ovid. *di Migran, o di Migol.*

Menelēus, a, um, Prop. *di Menelao.*

Menelāus, i, m. Virg. *Menelao, figliuolo d' Atreo, e di Europa, fratello di Agamennone, re di Sparta, marito di Elena.*

Menippēus, a, um, Varr. *di Menippo.*

Menippus, i, m. Var. *Menippo, filoſofo Cinico.*

Menthe, o Minte, es, f. Ovid. *Menta, ninfa d' Averno, figliuola di Cocito, la quale colta con Plutone, Proſerpina cangiò in erba.*

Mentīna, æ, f. Cic. *Mentina, nome di una tribù villereccia appreſſo i Romani.*

Mentiſſa, o Menteſſa, æ, f. Plin. Iun. *Montizon, città nella nuova Caſtiglia.*

Mentor, oris, m. Iuv. *Mentore, celebre ſcultore.*

Mentorēus, a, um, Prop. *di Mentore.*

Mephitis, is, f. Plin. *Mefite, dea, che ſi credea togliere le noie del cattivo odore.*

Mercuriāles, ium, m. Cic. *Mercuriali, mercanti di Roma, così detti da Mercurio, cui eglino adoravano.*

Mercurii promontorium, Plin. *Capo Bon, promontorio in Africa contra Sicilia.*

Mercurii aquæ, Ovid. *acque di Mercurio, appreſſo la porta Capena in Roma.*

Mercurius, ii, m. Virg. *Mercurio figliuolo del terzo Giove, e di Maia, dio dell' eloquenza, de' ladri, de' mercatanti; ucciſe Argo, liberò Marte di prigione, e incatenò di nuovo Prometeo nel Caucaſo. I poeti lo fingono colle ali a' piedi, con un cappello pure alato.*

Mercurius, ii, m. Cic. *Mercurio, uno de' ſette pianeti.*

Meriónes, æ, m. Ovid. *Merione, cocchiere d' Idomeneo, e capitano delle navi, che di Candia andarono a Troia.*

Meroe, es, f. Luc. *Meroe, penisola del Nilo, da alcuni detta Guegueré, da altri Nuba, da Vaſſio Bernum, o Baroum, e da Giovio Naulabale.*

Merope, es, f. Ovid. *Merope, figliuola d' Atlante, e di Pleione, una delle Pleiadi, moglie di Siſifo, re de' Corinti, madre di Creonte, di Glauco, di Laerte.*

Merula, æ, m. Plin. *Meira, Meiro, fiume nella riviera di Genova appreſſo Albenga.*

Meſapia, o Meſſapia, æ, f. Plin. *terra d' Otranto nel regno di Napoli, così detta dal re Meſapo; e caſtello ſopra Brindiſi nella ſteſſa terra, preſentemente Meſagna.*

Meſapius, o Meſſapius, a, um, Ovid. *di terra d' Otranto.*

Meſapus, o Meſſapus, i, m. Virg. *Meſapo, figliuolo di Nettuno, eccellente domator di cavalli, e invulnerabile, come dice la favola: venne in aiuto di Turno contro Enea.*

Meſembria, æ, f. Plin. *Meſember, città in Tracia alla ſpiaggia del mar Nero, colonia de' Megareſi.*

Meſembriacus, a, um, Ovid. *di Meſember.*

Meſopotamia, æ, f. Cic. *Meſopotamia, ora Diarbek, provincia d' Aſia tra l' Eufrate, e 'l Tigri.*

Meſſagetes, æ, m. Claud. V. Maſſagetes.

Meſſina, æ, f. *Meſſina, città della Sicilia.*

Meſſanenſes, ium, m. Plin. *Meſſineſi.*

Meſſēna, æ, o Meſſene, es, f. Cic. *Maſſenigo, o Mavragio, o Pendidi, città in Morea nella provincia di Belvedere.*

Meſſenii, orum, m. Iuſtin. *i Meſſeni, popoli di Belvedere in Morea.*

Meſſeniăcus ſinus, Plin. *Golfo di Coron, o golfo di Calamata nel mar Mediterraneo, che bagna la Meſſenia.*

Meſſenius, a, um, Ovid. *Meſſineſe, Iuſt. Meſſenio.*

Metapontīnus, a, um, Liv. *di Torre di mare.*

Metapontum, o Metapontium, i, n. Plin. *Torre di mare, città una volta, ora caſtello in Baſilicata.*

Metaurus, i, m. Plin. *il Metauro, fiume nel ducato d' Urbino, che sbocca nel mar Adriatico preſſo Fano, e il Marro, fiume in Calabria, e Metaro fiume in Sicilia.*

Metelli, orum, m. Cic. *i Metelli, famiglia plebea in Roma, illuſtre per i chiari perſonaggi.*

Metellīnus, a, um, Cic. *di Metello.*

Methōne, es, f. Val. Flac. *Modon, città in Morea.*

Methymna, o Methymne, es, f. Sil. *Metona, città nell' iſola di Leſbo, celebre pei ſuoi vini.*

Methymnæus, a, um, Ovid. *di Metona.*

Metia, æ, f. Plaut. *Mezia, porta di Roma, la ſteſſa, che Eſquilino, fuori della quale abbruciavanſi i cadaveri, crocifiggevanſi i rei, e ſtavano i carnefici.*

Metilius, a, um, Plin. *di Metilio, tribuno della plebe.*

Metrodōrus, i, m. Cic. *Metrodoro, pittore, e filoſofo d' Atene, ſcolare di Carneade, e Metrodoro, filoſofo di Lampſaco, compagno di Epicuro.*

Mevania, æ, f. Cal. *Bevagna, città in Umbria.*

Mevanātes, um, m. Plin. *Bevagnati.*

Mævius, o Mævius, ii, m. Virg. *Mevio, poeta ſciocchiſſimo, nimico di Vergilio, e di Orazio.*

Mezentius, ii, m. Virg. *Mezenzio, crudeliſſimo re de' Toſcani.*

M I

Midas, æ, m. Ovid. *Mida, figliuolo di Gordio, re di Frigia, cui Bacco avea conceduto per rimunerazione della ſua oſpitalità di tramutar in oro qualunque coſa ei toccaſſe: ma poi veggendo, che 'l cibo ancora, e la bevanda in oro convertivaſi, ſi pentì della ſua dimanda, e pregò Bacco, che rivocaſſe il ſuo dono. Bacco comandò, che ſi lavaſſe nel fiume Pattolo, e ſe ne liberò, onde le arene del fiume cominciarono a eſſer d' oro. Nata poi conteſa tra Apollo, e Pan intorno 'l canto, fu eletto dalle parti giudice unitamente col monte Tmolo. Tmolo ſentenziò in favore d' Apollo, e Mida di Pan. Di che ſdegnato Apollo gli fece creſcer l' orecchie d' Aſino.*

Milesii, orum, m. Cic. *Mileſii, ora quei di Meleſſo, popoli di Ionia, dati ſommamente al laſſo, e alle delizie, onde* Mileſia carmina, Ovid. *verſi laſcivi.*

Mileſius, a, um, Virg. *di Meleſſo, Mileſio.*

Milētis, idis, f. Ovid. *Bibli, figliuola di Mileto.*

Milētus, i, m. Ovid. *Mileto, figliuolo d' Apollo, e di Argea, e di Deione, padre di Cauno, e di Bibli.*

Milētus, i, f. Ovid. *Meleſſo, città in Ionia alla ſpiaggia dell' Arcipelago fabbricata da Mileto.*

Milo, ōnis, m. Iuv. *Milone, famoſo lottatore di Crotone, il quale ne' giuochi Olimpici, avendo ucciſo con un ſol pugno un toro, nello ſteſſo giorno ſe lo mangiò tutto.*

Milo, onis, m. Plin. *Milone, monte dell' India.*

Milvius pons, Claud. *Ponte Molo, uno de' ponti di Roma.*

Mimallōnes, um, f. Ovid. *Baccanti, ſacerdoteſſe di Bacco.*

Mimmallonēus, a, um, Ovid. *delle Baccanti.*

Mimmallōnis, idis, f. Ovid. *Baccante, ſacerdoteſſa di Bacco.*

Mimans, antis, m. Cic. *Capo Scalleri, monte, e prom. in Ionia,* Ovid. *Mimante, monte in Tracia, ove ogni anno facevanſi ſagrifizi, e giuochi in onore di Bacco.*

Mimas,

Mimas, antis, m. Hor. *Mimante, nome d'un gigante fulminato da Giove.*

Mimnermus, i, m. Prop. *Mimnermo, poeta elegiaco.*

Mincius, ii, m. Virg. *Mincio, fiume in Lombardia di là dal Po.*

Mineïdes, um, f. Ovid. V. Minyeides.

Mineïus, V. minyeius.

Minerva, æ, f. Ovid. *Minerva, con altro nome Pallade, dea della ſapienza, dell'arti, della guerra, del lanificio. Fingono i poeti, che uſciſſe armata dal cervello di Giove; a lei fu conſecrato l'olivo; pingeſi coll'aſta, e colla ſcudo con entro ſcalpita la teſta di Meduſa.*

Minervæ caſtrum, Vat. *Grottaria, caſtello in Calabria.*

Minervæ promontorium, Plin. *Capo Campanella, e Capo di Minerva, prom. nel principato di quà dell'appennino.*

Minervium, ii, n. Vellei. *Minerbino, o Minervino, piccola città nella provincia di Bari.*

Minio, onis, m. Virg. *Mignone, o Mugnone, piccolo fiume in Toſcana.*

Minōis, idis, f. Ovid. *Arianna, figliuola di Minos.*

Minoïus, a, um, Virg. *Candiotto, di Candia, Cretenſe, di Creta.*

Minos, ois, m. Ovid. *Minos, figliuolo di Giove, e d'Europa, re di Candia, che per la ſua giuſtizia fingeſi eſſere ſtato eletto giudice dell'inferno.*

Minotaurus, i, m. Virg. *Minotauro, moſtro mezzo uomo, e mezzo toro, nato da Paſifae, moglie di Minos, fu ucciſo da Teſeo.*

Minōus, a, um, Ovid. *Candiotto, di Candia*, Prop. *di Minos.*

Minturnæ, arum, f. Iuv. *Minturno, città in terra di Lavoro, affatto diſtrutta, dove ora è la Scaffa di Garigliano.*

Minturnenſis, e, Vellei. *Minturneſe, di Minturno.*

Minyas, æ, m. Plin. *Minia, fiume in Teſſaglia.*

Minyæ, arum, m. Ovid. *Mini, popoli in Teſſaglia, che accompagnarono Giaſone in Colco: talora adoperaſi da' poeti queſta voce per gli Argonauti.*

Minyeias, adis, f. Ovid. *figliuola del fiume Minia.*

Minyeides, um, f. Ovid. *figliuole del fiume Minia, cangiate in Pipiſtrelli, per aver diſprezzato i ſagrifizii di Bacco.*

Minyeius, a, um, Ovid. *di Minia.*

Miràce, es, f. Val. Flac. *Miraca, città nel golfo di Negropoli.*

Miſenates, um, Veg. *Miſeneſi.*

Miſenenſis, e, Phædr. *Miſeneſe.*

Miſenum, i, n. Sil. *Miſeno, città, e monte in terra di Lav. ſopra Napoli, da Miſeno, figliuolo d'Eolo, compagno d'Enea, ivi ſepolto.*

Miſenus, a, um, Virg. *Miſeneſe, di Miſeno.* Mons Miſenus, Liv. *il monte Miſeno.*

Miſeria, æ, f. Cic. *Miſeria, figliuola del Erebo, e della notte.*

Miſtia, e Myſtia, æ, f. Mel. *Geloſa, e Gioioſa, caſtello in Calabria*

Mithra, e Mithras, æ, m. Stat *Mitra, così chiamavaſi da' Perſiani il Sole, la cui effigie aveva il ceffo di leone con mitra, e aſſiſo ſopra un toro premevagli con l'una, e l'altra mano le corna.*

Mithridates, is, m. Mart. *Mitridate, re di Ponto, il quale s'era talmente aſſuefatto ai veleni, che volendo una volta avvelenarſi per non reſtar vivo ſchiavo nelle mani de' ſuoi nemici, non lo potè.*

Mithridaticus, a, um, Cic. *di Mitridate.*

Mytilene, es, f. e Mytilenæ, arum, f. Hor. Cic. *Metelino, città primaria dell'iſola di Lesbo.*

Mytilenæus, a, um, Mart. *di Metelino.*

Mœnus, i, m. Tac. *Meno, Der Mayn, fiume in Germania.*

Mœſia, æ, f. Tac. *Meſia, o Miſia, provincia d'Europa, che comprende la Boſſina, la Servia, e la Bulgaria; alcuni aggiungono anche la Beſſarabia.*

Mœſi, orum, m. Plin. *i Meſi, i Miſi.*

Molæ, arum, f. Gell. *Mole, figliuole di Marte, così dette dallo sforzo negli apparecchi della guerra.*

Molæ Formianæ, Cic. *Mola, villaggio in terra di Lavoro.*

Molorchæus, a, um, Tibul. *di Molorco.*

Molorchus, i, m. Virg. *Molorco, vecchio Arcade, il quale albergò cortesemente Ercole, che andava all'eſpugnazione del leone Nemeo.*

Moloſſia, æ, f. Plin. *Moloſſia, ora Pandoſia, provincia d'Epiro, celebre pei cani da caccia; così nominata da Moloſſo, figliuolo di Pirro, e di Andromaca, che regnò in Epiro.*

Moloſſi, orum, m. Virg. *Moloſſi, popoli in Epiro*, Ovid. *Moloſſi, popoli in Teſſaglia.*

Moloſſicus, a, um, Plaut. } *Moloſſo, dei Moloſſi.*
Moloſſus, a, um, Ovid. } Paraſiti Moloſſici, Plaut. *paraſiti così divoratori, come i cani Moloſſi.*

Momus, i, m. Iov. *Momo, figliuolo del ſonno, e della notte, nume, che non fa niente, ma che ſi burla degli altri dii.*

Mona, æ, f. Caſ. *Mon, o Angleſey, iſola in Inghilterra.*

Monœcus, i, m. Veg. *Monaco, porto, e caſtello in riviera di Genova, dove Ercole, ſcacciatine i corrazzani, ſolo abitò, onde è detto anche* portus Herculis.

Monychus, i, m. Iuſt. *Monico, uno dei centauri.*

Mopſopius, a, um, Ovid. *Ateniese, da Mopſopo, re di Atene.*

Mopſus, i, m. Cic. *Mopſo, figliuolo d'Apollo, e d'Imanta, o Manto, amiciſſimo di Giaſone, eccellentiſſimo indovino.*

Mopſueſtia, æ, f. Cic. *Malmiſtra, città in Cilicia.*

Morgentia, æ, f. Sil. *Murgo, caſtello una volta in Sicilia.*

Morimarùſa, æ, f. Plin. *mar morto, in linguaggio de' Cimbri.*

Morini, orum, m. Virg. *Morini, ultimi popoli della Gallia all'Oceano, oggidì per la maggior parte Fiamminghi.*

Morphēus, i, m. Ovid. *Morfeo, miniſtro del ſonno, che fa ſognare chi dorme, e che prende la figura di qualſivoglia uomo.*

Morta, æ, f. Gell. *Morta, una delle Parche.*

Moſa, æ, m. Caſ. *la Moſa, fiume nella Fiandra.*

Moſchi, orum, m. Luc. *Moſcoviti.*

Moſella, æ, m. Auſon. V. Moſula.

Moſellicus, a, um, Sym. *della Moſella.*

Moſes, is, e Moſes, i, e Moyſes, is, m. Iuv. *Moſè, capitano inſigne degli Ebrei.*

Moſēus, a, um, Iuv. *di Mosè, Moſaico.*

Moſtellaria, æ, f. Plaut. *Moſtellaria, nome d'una commedia di Plauto.*

Moſtellarius vicus, Vat. *la contrada Moſtellaria, una contrada di Roma.*

Moſula, e Moſella, æ, m. Flor. *Moſella, fiume, che naſce nella Lorena.*

M U

Mulciber, ris, e ri, m. Ovid. *Vulcano, così detto a* mulcendo ferro: *talora è lo ſteſſo che* ignis.

Mulucha, æ, f. Flor. *Moloca, città in Tartaria.*

Mummianus, a, um, Feſt. *di Mummio.*

Mummius, ii, m. Cic. *Mummio, detto Achaico per aver ſoggiogata l'Acaia, quanto eccellente nell'arme, altrettanto rozzo in ogni altra coſa, conciſſiachè avendo appaltato alla condotta delle ſtatue, e de' quadri da Corinto a Roma, volle, che i conduttori ſi obbligaſſero di reſtituirle nuove, ſe a caſo periſſero.*

Mun-

Munda, æ, f. Luc. Sil. *Munda, città in Iſpagna.*

Munychia, æ, f. Plin. *Monichia, e Mocina, parte d'Atene, così detta da Monichio figliuolo di Panteo, il quale ivi fabbricò un tempio a Diana, onde* Munychia, orum, n. *feſte in onore di Diana, e di Pallade iſtituite da Monichio.*

Munichius, a, um, Ovid. *Ateniese.*

Murcia, æ, f. Var. *Murcia, dea dell'amore, cioè Venere.*

Murciæ metæ, f. Plin. *luogo in Roma, dove era un altare conſecrato alla dea Murcia.*

Murcius, a, um, Apul. *della dea Murcia.*

Murcus, i, m. Feſt. *Murco, tempio della dea Murcia.*

Murgantia, æ, f. Liv. *Morcone, città in Abruzzo.*

Murranus, i, m. Serv. *Marrano, antico re de' Latini, dal quale poſcia tutti i re Latini furono detti Marrani.*

Muſæus, i, m. Virg. *Muſeo, poeta antichiſſimo al tempo d'Orfeo, figliuolo dello ſteſſo Orfeo, come alcuni dicono, o Muſeo, altro poeta ai tempi d'Anco Marzio.*

Muta, æ, f. Ovid. *Muta, dea, madre dei Lari, una delle Naiadi, cui Giove privò dell'uſo della loquela in pena del ſuo gran ciarlare.*

Muticenſes, ium, m. Cic. *Modiceſi, o Moticeſi, popoli di Sicilia, dove ora è Modica, o Motica.*

Mutilum, i, n. Liv. *Modigliana, e Modiana, caſtello in Romagna.*

Mutina, æ, f. Ovid. *Modena, o Modona, città in Lombardia di qua dal Po.*

Mutinenſis, e, Ovid. *Modeneſe, o Modoneſe.*

Mutinus, i, m. Arnob. *Mutino, lo ſteſſo che Priapo.*

Mutuſcæ, arum, f. Virg. *Monte Leone, città in Sabina.*

Mutuſcani, orum, m. Plin. *quei di Monte Leone.*

M Y

Myagrus, i, m. Plin. *Miagro, dio delle Moſche.*

Mycalæus, a, um, Claud. *Micaleſe, di Micale.*

Mycale, es, f. Plin. *Micale, monte, e caſtello in Ionia,* Ovid. *Micale, nome di una certa donna.*

Mycalenſis, e, Val. Max. *Micaleſe, di Micale.*

Mycaleſſus, Micaleſus, i, m. Stat. *Maleſaſa, caſtello, e monte di Beozia.*

Mycenæ, arum, o Mycene, es, f. Virg. Ovid. Sil. *Micene, preſentemente Agios Adrianos, città in Morea, fabbricata da Lacedemone figliuolo di Semele, o da Perſeo figliuolo di Danae, e così nominata dalla ninfa Micena.*

Mycenæus, a, um, Ovid. } *di Micene.*
Mycenenſis, e, Cic.

Mycenis, idis, f. Ovid. *Ifigenia, così detta dalla città di Micene.*

Mycone, es, o Myconus, i, f. Virg. *Micoli, Micole, iſole dell'Arcipelago.*

Myconius, a, um, Plin. *di Micoli, di Micole.*

Mygdonia, æ, f. Ovid. *Migdonia, provincia di Macedonia, in cui Niobe fu cangiata in ſaſſo. Sul Migdonio, provincia d'Aſia in Frigia,* Plin. *Migdonia, provincia di Meſopotamia appreſſo 'l fiume Migdonio, così detta da Migdone re.*

Mygdonides, is, m. Virg. *figliuolo di Migdone, cioè Corebo.*

Mygdonius, a, um, Hor. *di Migdonia, di Migdone.*

Mygdonius, ii, m. Plin. *Migdonio, fiume in Meſopotamia.*

Myla, æ, m. Liv. *Marcellino, fiume in Sicilia.*

Mylæ, arum, o Mile, es, f. Ovid. Sil. *Melazzo, e Milazzo, città in Sicilia.*

Myndus, i, f. Cic. *Mindeſo, città in Caria, altri vogliono, che ſia s. Pietro.*

Myonneſus, i, m. Liv. *Mionneſo, prom. in Ionia.*

Myrmidones, um, m. Virg. *Mirmidoni, popoli in Teſſaglia.*

Myron, onis, m. Cic. *Mirone, inſigne ſcultore.*

Myrrha, æ, f. Ovid. *Mirra, figliuola di Cinira, re di Cipro, la quale amò il padre con laſcivo amore: onde per opra d'una ſua nutrice ſeco lui giacque. Divenuta gravida, volendo Cinira ſapere, con chi egli ſi foſſe giaciuto, conobbe eſſer ſtata ſua figliuola: il perchè d'ira acceſo, la volle ammazzare; ma ella ſe ne fuggì al Sabei, dove per compaſſione degli dei fu convertita in un albero del ſuo nome.*

Myrſilus, i, m. Plin. *Mirſilo, re di Lidia, con altro nome Candaulo.*

Myrſus, i, m. Plin. *Mirſo, padre di Candaule.*

Myrtea Venus, V. Murcia.

Myrtilus, i, m. Ovid. *Mirtilo, figliuolo di Mercurio, cocchiere del re Enomao. Innamorato Pelope della figliuola di Enomao Ippodamia, ſi deliberò per averla di giocar a correre con le carrette inſieme con Enomao: per venir a fine del ſuo intento, accordoſſi con Mirtilo, che s'e' laſciava, ch'egli vinceſſe, volea laſciarlo aver i primi frutti d'Ippodamia. Per la qual coſa Mirtilo poſe un aſſe di cera alla carretta di Enomao, la quale perciò nel mezzo del corſo reſtò per terra, e Pelope ebbe la vittoria, e la donzella. Dimandando Mirtilo la ſua promeſſa, Pelope il gettò in mare, che dalla ſua caduta, e morte ſi chiamò Mirtoo.*

Myrtoum mare, o pelagus, Ovid. *Mare di Mandria, quella parte dell'Arcipelago, che è tra la Morea, il ducato di Setiniae, e Negroponte, così detto da Mirtilo figliuolo di Mercurio ivi precipitato, o, come vuole Plinio, da Mirto iſola dell'Arcipelago.*

Mys, uos, m. Mart. *Mio, celebre ſcultore.*

Myſia, æ, f. Plin. *Miſia, provincia dell'Aſia minore.*

Myſi, orum, m. Hor. *Miſi popoli di Miſia.*

Myſomacedones, um, m. Plin. *Miſomacedoni, popoli della Miſia maggiore, oriundi dai Macedoni.*

Myſius, a, um, Cic. *Miſio, di Miſia.*

Mytila, V. Mitila.

Myſus, a, um, Prop. *Miſio, di Miſia.*

N

NAbathæa, æ, f. Plin. *Nabatea, ora Barraab, provincia dell'Arabia Petrea.*

Nabathæi, orum, m. Ovid. *Nabatei, popoli dell'Arabia Petrea.*

Nabathæus, a, um, Juv. *Nabateo,* Ovid. *Orientale.*

Nævii campi, Liv. *Valle di Montirone, luogo tra Modena, e Ferrara.*

Nævia porta, Feſt. *Porta maggiore, o di s. Maria Maggiore, una delle porte di Roma, così detta o dalla Selva Nevia, o da Nevio contadino, o da Nevio poeta.*

Næviânus, a, um, Cic. *di Nevio.*

Nævius, ii, m. Cic. *Nevio, poeta Romano, ſcrittore di commedie.*

Naias, adis, o Nais, idis, f. Ovid. *Naiade, ninfa de' fonti, e de' fiumi, e talora qualunque ninfa.*

Naicus, a, um, Prop. *delle Naiadi.*

Nannetes, um, m. Cæſ. *Nannetti, popoli in Francia, ora il contado di Nantes.*

Nantuates, um, m. Cæſ. *Nantuati, la baſſa parte del paeſe di Vaud, o come altri vogliono, lo Sciableſe nella Savoia.*

Napææ, o Napeæ, arum, f. Virg. *Napee, dee delle ſelve, e delle valli.*

Nar, aris, m. Cic. *la Nera, fiume in Umbria.*

Narbo, o Narbon, onis, m. Cic. *Narbona, capitale della Provenza.*

Narciſſus, i, m. Ovid. *Narciſo, figliuolo di Ceſiſo, e di Liriope, di cui Ovidio racconta favola tale. Appena nato Narciſo, fu da' genitori portato a Tireſia indovino, affin d'intendere, quale aveſſe ad eſſere il corſo della ſua vita. Riſpoſe l'indovino, che il fanciullo tanto viverebbe, quanto prolungaſſe a vedere ſe ſteſſo, dal qual pronoſtico ſi riſero tutti quei, che l'udirono: ma alla poi*

non mancò d' affetto; poichè Narciſo eſſendo creſciuto in belliſſima giovanezza, e divenuto cacciatore, da molte ninfe fu amato, e ſpezialmente da Eco, ma tutte egli duro di cuore ſprezzava. Stanco un giorno ei per la fatica della caccia, come per lo gran caldo della ſtagione, ſi ritirò in una valletta freſca, e amena, e avendo ſete ſi chinò per bere a un chiaro, e limpido fonte: e veggendo nel fondo di quello la immagine di ſe ſteſſo, che pria non avea mai più veduta, e ſtimando quella eſſer una ninfa del fonte, tanto di lei ſi acceſe, che di ſe medeſimo ſcordatoſi dopo lunghi lamenti ivi morì pur di ſagio, e per compaſſione delle ninfe fu cangiato in fiore, che tiene il ſuo nome.

Nariſci, orum, m. Tac. Nariſci, popoli in Germania, parte della Baviera, e la baſſa Auſtria.

Narnia, æ, f. Liv. Narni, città in Umbria.

Narnienſes, ium, m Plin. i Narnienſi, quei di Narni.

Naro, onis, f. Cat Narenza, città in Dalmazia.

Narōna, æ, f Plin. Narenta, città una volta, ora caſtello in Dalmazia.

Narycia, e Narytia, o Naricia, e Naritia, æ, f. Ovid. Naricia, città una volta in Calabria.

Narycius, a, um, Virg di Naricia.

Naſamōnes, um, m. Luc. Naſamoni, popoli di Libia.

Naſamoniăcus, a, um, Sil. dei Naſamoni.

Naſamonius, a, um, Sil. dei Naſamoni.

Naſo, onis, m. Naſone, cognome d' Ovidio dalla grandezza del naſo.

Natiſo, onis, m. Plin. Natiſſo, e Natiſone, fiume in Friuli.

Nava, æ, m. Tac. Nabe, fiume in Germania.

Naulŏcha, e Naulŏga, æ, o Naulochus, i, f. Sil. Suet. Naulaca, città una volta in Sicilia.

Naupactæus, a, um, Ovid. Lepantino, di Lepanto.

Naupactus, o Neopactus, i, f o Neopactum, i, n. Plin Cic. Lepanto, città in Acaia.

Nauplia, æ, f. Plin Napoli in Romania, città in Morea.

Naupliădes, æ, m. Ovid Palamede, figliuolo di Nauplio.

Nauplius, ii, m Ovid. Nauplio, figliuolo di Nettuno, e di Amimmone, figliuola del re Danao, padre di Palamede. Eſſendo morto il figliuolo appreſſo Troia per inganno di Uliſſe, per vendicare la di lui morte, cominciò il padre a ſcorrer tutta la Grecia, e a ſvergognare le caſe de' principali capitani Greci, inducendo le loro mogli, e le principali matrone ad adulterare. Ritornando poi i Greci dopo la rovina di Troia in patria, ed eſſendo da dura, e ria fortuna cacciati, montò l' implacabile vecchio ſopra il monte Cafareo, dove la notte accendendo una facella, come s' egli voleſſe loro moſtrare un porto ſicuro, fu cagione, che molti deſideroſi di ſalvarſi, vennero ad urtare negli ſcogli, onde ne perì una gran parte. Ma avendo inteſo, che Uliſſe, e Diomede, a' quali principalmente avea teſo quelle inſidie, s' erano ſalvati, di rabbia, e dolore nel mar precipitoſſi.

Nauportus, i, f. Tac. Labinaa, città nell' alta Carniola.

Nauportus, i, m. Plin. Quieta, fiume d' Iſtria.

Naxius, a, um, Prop. di Niſſia. Naxius ardor, Col. lo cerchio di Arianna: perocchè fingono i poeti, che Arianna ſi ſpoſaſſe con Bacco nell' iſola di Niſſia, e che la di lei corona, la quale in dono avea ricevuta da Venere, foſſe collocata da Bacco in cielo tra le ſtelle.

Naxos, o Naxus, i, f. Virg. Niſſia, iſola nell' Arcipelago.

N E

Neæthus, i, m. Ovid. Nette, o Neto, fiume in Calabria.

Neapŏlis, is, f. Cic. Napoli, città principale della terra di Lavoro.

Neapolitānus, a, um, Cic. Napolitano, di Napoli.

Nebis, is, m. Mel. Nevia, fiume in Iſpagna.

Nebriſſa, æ, f. Sil. Lebriſſa, o Nebriſſa, città in Andaluzia.

Nebrōdes, is, m. Sol. Sil. il Madonia, monte altiſſimo in Sicilia.

Nebrophŏnus, i, m. Ovid. Nebrofono, nome di cane appreſſo il poeta, quaſi ucciſore de' cervi.

Necepſus, i, m. Firm. Neceſſo, aſtrologo d' Egitto.

Neleides, æ, m. Ovid. figliuolo, o diſcendente di Neleo.

Neleius, a, um, Ovid.)
Nelēus, a, um, Ovid.) di Neleo.

Nelēus, i. m. Ovid. Neleo, figliuolo di Nettuno, e della ninfa Tiro, marito di Clori, di cui ebbe dodici figliuoli, i quali tutti, eccetto Neſtore, furono ammazzati unitamente col padre da Ercole.

Nelīdes, æ, m. Ovid figliuolo di Neleo.

Nemauſienſis, e, Plin. di Nimes.

Nemauſum, i, n. Plin.)
Nemauſus, i, f Mel.) Nimes, città in Francia di là dal Rodano.

Nemĕa, æ, e Nemĕe, es, f. Virg. Nemee, preſentemente Triſtena, città in Morea, e ſelva, e rupe appreſſo la medeſima città, dove Ercole ucciſe il gran Leone: in memoria della qual vittoria furono iſtituiti giuochi ad onore d' Ercole, detti perciò Nemei.

Nemĕa, æ, f Mart Nemea, fiume in Iſpagna.

Nemeæus, a, um, Ovid Nemeo, di Nemea, di Triſtena.

Nemĕſis, is, f. Stat Nemeſi, figliuola di Giuſtizia, o come altri inſegnano, di Giove, dea vendicatrice delle ſcelleraggini, a cui fu fabbricato un tempio in Roma, e nella provincia d' Atene.

Nemeſtrinus, i, m. Arnob Nemeſtrino, dio de' boſchi.

Nemĕtes, um, m. Cæſ. il veſcovado di Spira in Germania al fiume Reno

Nemetocerna, æ, f. Cæſ. Arras, città in Piccardia.

Neminie, æ, m. Plin. Neminia, fonte nel territorio di Rieti.

Nemorenſis lacus, Feſt. Lago di Nemi in campagna di Roma.

Nemoſſus, i, f. Luc. Nemoſſo, città nell' Alvernia, che alcuni vogliono eſſer Clermont, altri Molins.

Nenia, æ, f. Feſt. Nenia, dea de' funerali, e delle canzoni funebri, a cui fabbricarono i Romani un tempio fuori della porta Viminale.

Neocæſarēa, æ, f. Sol. Tocato, città in Cappadocia.

Neoptolĕmus, i, m. Cic. Neottolemo, cognome di Pirro, perchè molto fanciullo fu condotto alla guerra di Troia, Juſtin. Neottolemo, re de' Moloſſi, e padre d' Olimpiade, che fu madre d' Aleſſandro Macedone.

Nepeſinus, a, um, Sil. Nepeſino, di Nepe.

Nepēte, es, f. Liv. Nepe, o Nepi, città nella provincia del Patrimonio di s. Pietro.

Nephĕle, es, f Val. Flac. Nefele, moglie di Atamante, madre di Friſſo, e di Elle.

Nephelæus, a, um, Val. Flac. di Nefele.

Nephelēis, idis, f. Ovid. figliuola di Nefele, cioè Elle.

Nephēlis, is, f. Liv. Nefeli, città in Sicilia

Neptunālis, e, Var di Nettuno. Neptunalia, Var. giuochi in onore di Nettuno.

Neptunicŏla, æ, m. e f. Sil. adoratore di Nettuno.

Neptunine, es, f. Catul. figliuola di Nettuno.

Neptuniæ aquæ, Liv. acque di Nettuno, fonte in campagna di Roma appreſſo Terracina.

Neptunius mons, Sol la Sproverio, o come altri Peglierino, il monte di Nemari in Sicilia.

Neptunius, a, um. Cic di Nettuno.

Neptūnus, i, m Virg Nettuno, figliuolo di Saturno, e di Ope, fratello di Giove, e di Plutone, marito di Anfitrite dio del mare, creatore de' cavalli. Speſſe fiate de' poeti è preſo pel mare, e da Nevio appreſſo Feſto pei peſci del mare

Nequinum, i, n Liv Narni, città nell' Umbria.

Nerēis, idis, f. Ovid Nereide, ninfa del mare, figliuola di Nereo, e di Dori

Nereides, um, f. Cic Nereidi, ninfe del mare, figliuole di Nereo, e di Dori.

Ne-

Nereïus, a, um, Virg. *di Nereo.*

Nerēus, i, m. Virg. *Nereo, figliuolo dell' Oceano, e di Teti, marito di Dori, padre delle Nereidi, dio del mare*, Perſ. *figur. mare.*

Neriēne, es, o Nerienes, is, o Nerio, ēnis, f. Plaut. *Neriene, moglie di Marte.*

Nerīne, es, f. Virg. *figliuola di Nereo.*

Neritīus, a, um, Ovid. *del monte Nerito in Itaca.* Dux Neritius, Ovid. *Uliſſe.* Neritia ratis, Ovid. *nave, che conduſſe Uliſſe.* Neritia proles, Sil. *la diſcendenza di Uliſſe.*

Nerĭtos, i, f. Ovid. *s. Maura, iſola nel mar Ionio*, Mel. *s. Maura, città capitale della ſteſſa iſola.*

Nerĭtos, i, m. Virg. *Nerito, monte in Itaca.*

Nerĭtum, i, n. Plin. *s. Maura, città capitale dell' iſola di s. Maura.*

Nero, ōnis, m. Suet. *Nerone, imperadore Romano, moſtro di crudeltà; ucciſe ſua madre, e fece morir Seneca ſuo maeſtro, e innumerabili altri.*

Nerōnes, um, m. Gell. *Neroni, famiglia nobiliſſima Romana della gente Claudia.*

Neronēus, a, um, Stat.) *di Nerone.*
Neronianus, a, um, Mart.)

Nervii, orum, m. Caſ. *Nervii, popoli nella Gallia Belgica, ora l' Annonia, il Cambreſì, e la Fiandra Franceſe.*

Nervius, a, um, Luc. *dei popoli Nervii nella Gallia Belgica.*

Nerŭlum, i, n. Liv. *Lagonero, caſtello in Baſilicata; e Nerula, caſtello in Sabina, appreſſo 'l fiume Correſe.*

Neſæa, æ, o Neſæe, es, f. Virg. *Neſea, una delle Nereidi.*

Neſis, idis, f. Luc. *Niſita, picciola iſola in terra di Lavoro.*

Neſsēus, a, um, Ovid. *di Neſſo.*

Neſſus, i, m. Ovid. *Neſſo, centauro, figliuolo d' Iſione, e di una nube, ucciſo da Ercole nell' atto ſteſſo, che voleva rapire Deianira.*

Neſtor, ŏris, m. Ovid. *Neſtore, figliuolo di Neleo, e di Clori, marito di Euridice, figliuola di Climenio, e di cui ebbe ſette figliuoli, e una figliuola. Viſſe coſtui trecento anni, fu bellicoſo, nelle nozze di Piritoo combattè contra i Centauri, e venne vecchio coi Greci alla guerra di Troia.*

Neſtorēus, a, um, Stat. *di Neſtore.*

Neſtorĭdes, is, m. Ovid. *figliuolo di Neſtore.*

Neſūa, æ, m. Mel. *Nonſa, fiume in Iſpagna.*

Netinenſes, ium, m. Cic. *Netineſi, quei di Noto.*

Netum, i, n. Sil. *Noto, città in Sicilia.*

Neuri, orum, m. Sol. *Neuri, la parte più orientale della Lituania, e il ducato di Smolensko.*

Neurus, i, m. Val. Max. *Neuro.*

N I

Nicæa, æ, f. Plin. Liv. *Nicea, ora Iſnich, città in Bitinia, celebre per la tenuta di due concilii generali, e Nizza di Provenza alla coſta di Genova, e Nizza della Paglia nel Monferrato, e Nice, città in Acaia nel golfo di Zetone.*

Nicæenſis, e, Cic.) *Nizzardo, di Nizza, e di*
Nicæeſis, e, Plin.) *Iſnich.*

Nicephorium, ii, n. Plin. *Nefrun, città ne' confini della Meſopotamia, e dell' Arabia diſerta.*

Nicĕros, otis, m. Mart. *Nicerote, nome di un certo profumiere.*

Nicerotiānus, a, um, Mart. *di Nicerote.*

Nicia, æ, m. Plin. *Lenza, fiume tra Parma, e Reggio di Lombardia.*

Nicomăchus, i, m. Plin. *Nicomaco, padre d' Ariſtotele; e Nicomaco, figliuolo d' Ariſtotele; e Nicomaco, poeta tragico d' Atene, e Nicomaco, figliuolo di Macaone.*

Nicomedienſis, e, Plin. *Comidieſe, di Comidia.*

Nicomedīa, æ, f. Plin. *Comidia, città capitale di Bitinia, fabbricata dal re Nicomede.*

Nicopŏlis, is, f. Plin. *la Preveſa, città in Epiro, Hiche Gianich, o Chierme, città nell' Armenia minore.*

Niger, ri, o Nigris, is, m. Sol. *il Negro, fiume in Africa.*

Nigidĭus, ii, m. Gell. *Nigidio, filoſofo Pitagorico, e gramatico ne' tempi di Ceſare, e di Cicerone.*

Nigrītæ, arum, m. Plin. *i Negri, popoli d' Africa.*

Nilīăcus, a, um, Iuv. *del fiume Nilo.*

Niliădes, um, f. Petr. *le Niliadi, cioè le ninfe del Nilo.*

Nilicŏla, æ, m. Prud. *Egiziano, abitante al Nilo.*

Niligĕna, æ, Ovid. *nato del Nilo, Egiziano.*

Niloticus, a, um, Mart. *del Nilo, Egiziano.*

Nilōtis, idis, f. Mart. *del Nilo, Egiziana.*

Nilus, i, m. Cic. *Nilo, fiume d' Egitto, che nato ne' confini dell' Etiopia, adacqua, e feconda le campagne con la ſua dolce inondazione, e ſi verſa in mare con ſette bocche. Fingono i poeti, che ſia figliuolo dell' Oceano, e della Terra, e che abbia generato molti figliuoli, Minerva, Vulcano, Bacco, Mercurio, Ercole.*

Ninĭve, es, f. Tertul.) *Ninive, città capitale*
Ninus, i, f. Luc.) *dell' Aſſiria.*

Ninus, i, m. Ovid. *Nino, primo re dell' Aſſiria.*

Niŏbe, es, f. Ovid. *Niobe, figliuola di Tantalo, e di Taigete, o come dice Lattanzio, figliuola di Tantalo, e di Penelope, fu moglie d' Anfione, di cui ella partorì ſette figliuoli, e altrettante figliuole. Coſtei eſſendo d' altero ſpirito, nel mentre che i Tebani ſagrificavano per comandamento di Manto, figliuola di Tireſia a Latona, incominciò fortemente con parole a riprenderli, e a ingiuriare Latona. Per la qual coſa Latona ſdegnata ſi lamentò co' ſuoi figliuoli Apollo, e Diana. Giuocando dunque ne' campi i figliuoli di Niobe, Apollo i maſchi, e Diana tutte le femmine ammazzò. Niobe priva del marito, e dei figliuoli appreſſo la loro ſepoltura piangendo fu cangiata in ſaſſo.*

Niobæus, a, um, Hor. *di Niobe.*

Niphātes, æ, m. Virg. *Nifate, ora Cardo, monte tra l' Armenia maggiore, e la Meſopotamia; e nome di fiume, che naſce dal medeſimo monte.*

Nirēus, i, m. Prop. *Nireo, figliuolo di Caropo, e di Aglaia, il più bello di tutti i Greci, che navigarono a Troia.*

Nirēus, a, um, Prop. *di Nireo.*

Niſæa, æ, f. Plin. *Niſea, provincia della Partia.*

Niſæus, a, um, Ovid. *di Niſo.*

Niſēius, a, um, Ovid. *di Niſo.* Niſeia virgo, Ovid. *figliuola di Niſo, cioè Scilla.*

Niſibēnus, a, um, Amm. *di Niſibio, o Niſbia.*

Niſĭbis, is, f. Plin. *Niſibia, o Niſbia, città in Meſopotamia.*

Niſus, i, m. Virg. *Niſo, re di Megara, inſigne per la chioma d' oro, da cui dipendeva la conſervazione del ſuo regno, tagliatagli dalla figliuola Scilla per metter al poſſeſſo del regno Minos. Niſo morto di dolore fu convertito in uno ſparviero.*

Nitiobriges, um, m. Caſ. *Nitiobrigi, popoli in Francia, dove ora è l' Ageneſe, o dove Montpelier, come altri ſtimano.*

Nixii dii, Feſt. *gli dei Niſſi, che preſedevano agli sforzi delle partorienti.*

N O

Noas, æ, m. Val. Flac. *Siteizo, fiume nella Tartaria minore.*

Nola, æ, f. Plin. *Nola, città in terra di Lavoro.*

Nomădes, um, m. Virg. *Nomadi, popoli d' Affrica, che non averano fiſſa abitazione*, Plin. *Tartari.*

Nomas, æ, m. Val. Flac. V. Noma.
Nomas, ădis, f. Mart. *Numidia, provincia d' Affrica.*
Nomas, ădis, m. Sil. *Nomade, di Numidia.*
Nomentanum, i, n. o Nomentana villa, Plin. *Lamentana, villaggio ne' Sabini.*
Nomentānus, a, um, Hor. *Nomentano, di Nomento.* Nomentana porta, *Porta di ſant' Agneſe, Porta Pia, una delle porte di Roma.* Nomentana via, Liv. *via Nomentana per la porta di s. Agneſe a Nomento.* Nomentanus pons, *Ponte Lamentano, ſopra il fiume Teverone nella via Nomentana.*
Nomentum, i, n. Virg. *Nomento, città una volta, ora villaggio in Sabina al fiume Tevere. Altri vogliono, che ſia Lamentana.*
Nomius, ii, m. Iuſt. *Nomio, figliuolo d' Apollo, così chiamato dagli Arcadi, perchè loro diede leggi.*
Nona, æ, f. Gell. *Nona, una delle Parche.*
Nonacrīnus, a, um, Ovid. *Arcade, cioè del monte Nonacre in Arcadia.* Virgo Nonacrina, Ovid. *Atalanta.*
Nonăcris, is, m. Plin. *Nonacre, monte in Arcadia.*
Nonacrius, a, um, Virg. *Arcade, del monte Nonacre in Arcadia.* Nonacrius heros, Virg. *Evandro.*
Norax, acis, m. Sol. *Norace, figliuolo del quinto Mercurio.*
Norba, æ, f. Liv. *Norma, città in campagna di Roma.*
Norbanus, a, um, Liv. *Normano, di Norma.*
Norimberga, æ, f. Caſ. *Norimberga, città in Germania.*
Norici, orum, m. Plin. *Norici, popoli in Germania, in maggior parte del circolo Auſtriaco.*
Noricus ager, Caſ. Sol. o Noricum, i, n. Ptol. *Norico, vaſtiſſima provincia dell' Illiria, ora la maggior parte dell' Auſtria ſuperiore.*
Noricus, a, um, Hor. *Norico, dei popoli Norici.*
Northia, æ, f. Liv. *la dea Fortuna in lingua degli Etruſchi.*
Novaria, æ, f. Plin. *Novara, città nell' Inſubria.*
Novarienſis, e, Plin. *Novareſe, di Novara.*
Novempagi, orum, m. Plin. *Bagnarea, città in Toſcana.*
Novesium, ii, n. Tac. *Nuys, fortezza nell' Elettorato di Colonia.*
Noviodūnum, i, n. Caſ. *Noyon, città nell' iſola di Francia al fiume Verſa; e Nevy, caſtello nella provincia di Berry, o Nivers, caſtello pure in Francia.*
Noviomāgum, o Noviomagum, i, n. Auſ. *Nimega, città d' Olanda, vicino al fiume Vaal.*
Novocōmum, o Novum Comum, Catul. *Como, città nello ſtato di Milano.*
Novocomenſes, ium, m. Plin. *Comaſchi, quei di Como.*

N U

Nucerĭa, æ, f. Liv. *Nocera, città nell' Umbria, alle radici dell' Apennino.* Plin. *Nocera, e Nocera de' Pagani, città in terra di Lavoro.*
Nucerīnus, a, um, Plin. *di Nocera.*
Nuithōnes, um, m. Tac. *Nuitoni, popoli in Germania, la parte ſettentrionale del ducato di Sveria, coll' iſola Uſedom, e Valdin alle bocche del fiume Oder.*
Numa Pompilius, Liv. *Numa Pompilio, ſecondo re de' Romani di nazione Sabina.*
Numāna, æ, f. Sil. *Numana, città diſtrutta da' Goti nella Marca d' Ancona.*
Numantia, æ, f. Hor. *Numanzia, città diſtrutta da Scipione Affricano il minore nella Caſtiglia vecchia; le di lei rovine al preſente chiamanſi Puente Garay.*
Numantinus, a, um, Ovid. *Numantino, di Numanzia.*
Numeria, æ, f. Var. *Numeria, dea del parto.*
Numicius, o Numicus, i, m. Virg. Ovid. *rivo di Nemi, fiumicello in campagna di Roma, che naſce dal lago di Nemi.*

Numĭdæ, arum, m. Virg. *Numidi, Nomadi, popoli di Affrica.*
Numidia, æ, f. Plin. *Numidia, ora Biledulgerid, provincia d' Affrica.*
Numidiānus, a, um, Plin. } *Numidico, di Numidia*
Numidicus, a, um, Col. }
Numidicus, i, m. Gell. *Numidico, cognome di Q. Metello, il quale trionfò di Giugurta, re di Numidia.*
Numitor, ōris, m. Liv. *Numitore, figliuolo di Proca, re degli Albani, e fratello d' Amulio, avo materno di Romolo, e Remo, padre di Rea Silvia.*
Nursia, æ, f. Virg. *Norcia, città nell' Umbria.*
Nursīnus, a, um, Mart. *Norsino, di Norcia.*

N Y

Nyctēis, idos, f. Prop. *figliuola di Nitteo, cioè Nittimene.*
Nyctelius, o Nyctelēus, i, m. Ovid. *Nitteleo, cognome di Bacco, perchè i di lui ſagrifizii facevanſi di notte.*
Nyctēus, i, m. Ovid. *Nitteo, figliuolo di Nettuno, e di Celene: coſtui fu re d' Etiopia, ed ebbe dalla ninfa Amaltea due figliuole, Antiopia, e Nittimene. Alcuni vogliono, che Nittimene luſſurioſamente s' innamoraſſe del padre, e col mezzo d' una ſua nutrice ſeco lui giaceſſe; ma che avvedutoſi Nitteo del commeſſo errore volle ammazzarla, per la qual coſa ella ſe ne fuggì. Altri dicono il contrario, che Nitteo s' innamorò della figliuola, e che volendola sforzare, ella fuggì. Nitteo è ancora uno de' cavalli di Plutone.*
Nyctimĕne, es, f. Ovid. *Nittimene, figliuola di Nitteo, e di Amaltea. Coſtei, o che amaſſe il padre, o il padre di lei foſſe innamorato, fuggendo da lui, per compaſſione di Minerva fu cangiata in un uccello del nome ſuo, cioè in nottola.*
Nymphæ, arum, f. Ovid. *Ninfe, figliuole di Nereo, e Dori, dee dei fiumi, e per la figura catacreſi, dee dei monti, degli alberi, e delle ſelve.*
Nymphæum, i, n. Caſ. *Ninfeo, porto alle coſte della Croazia appreſſo Aleſſio,* Luc. *Capo Pali, promontorio in Macedonia alle ſpiaggie del mar Ionio,* Plin. *Capo di Monte Santo, e Capo Ninfeo, promontorio in Macedonia alle radici del monte Ati.*
Nymphæus, i, m. Plin. *Storace, fiume in campagna di Roma.*
Nyſe, o Nyſſa, æ, o Nyſa, orum, f. Iuſtin. *Niſa, città in India al fiume Indo, fabbricata da Bacco; e Niſa, città in Armenia, e Niſa, città in Arabia, dove Bacco fu allevato dalle ninfe,* Virg. *Niſa, monte in Armenia, in Morea, in India.*
Nyſæi, orum, m. Cic. *Niſei, quei di Niſa.*
Nyſæus, a, um, Prop. *Niſeo, di Niſa, e talora di Bacco.*
Nyſeïus, a, um, Luc. *di Niſa, Niſeo.*
Nyſēus, i, m. Ovid. *Niſeo, cognome di Bacco.*
Nyſias, ădis, f. Ovid. *Baccante.*
Nyſigĕna, æ, m. Catul. *nato in Niſa.* Nyſigenæ Sileni, Catul. *Sileni allevati con Bacco in Niſa.*
Nyſius, a, um, Arnob. *lo ſteſſo che Nyſæus.*

O

Oæneum, o Oeneum, i, n. Liv. *Ciderisſo, città in Dalmazia appreſſo Capo Sabioncello.*
Oarion, onis, m. Catul. V. Orion.
Oaxes, o Oaxis, is, m. Virg. *Oaſſe, fiume in Candia, così detto da Oaſſe, figliuolo d' Apollo.*
Oaxia, o Oaxos, æ, f. Var. *Oaſſia, caſtello diſtrutto in Candia.*
Oaxis, idis, f. Var. *di Oaſſia.*

O C

Occŭpo, ōnis, m. Petr. *Occupone, epiteto di Mercurio, dio de' ladri, che occupano gli altrui beni.*

Oceanĭtis, idis, f. Virg. *figliuola dell' Oceano.*

Oceănus, i, m. Cic. *Oceano, mare, che circonda tutta la terra. Fingono i poeti, ch' egli sia figliuolo del Cielo, e di Vesta, marito di Teti, e che abbia avuto ventiquattro figliuoli.*

Ocĕlum, i, n. Cæs. *Exilles, fortezza ne' confini del Piemonte.*

Ochus, i, m. Plin. *Oco, oggidì Oxengir, f. dell' India.*

Ocnus, i, m. Virg. *Ocno, figliuolo del fiume Tevere, e di Manto, figliuola di Tiresia Tebano,* Prop. *Ocno, nome di un certo uomo all' Inferno; costui filando la favola torce una fune, e quanto ei torce, vien da un' asina corroso.*

Ocrisia, æ, f. Ovid. *Ocrisia, moglie di P. Corniculo, madre di Servio Tullio.*

Octavia gens, Suet. *la gente Ottavia, una delle nobilissime genti Romane.*

Octaviæ porticus, Fest. *i portici degli Ottavii: uno fabbricato da Ottavia sorella d' Augusto vicino al teatro di Marcello; l' altro da Gneo Ottavio, vicino al teatro di Pompeo.*

Octaviānus, i, m. Suet. *Ottaviano, cognome d' Augusto.*

Octaviānus, a, um, Liv. *Ottaviano, degli Ottavii.*

Octudūrum, i, n. o Octodūrus, i, f. Cæs. *Martinach, Martigny, castello una volta nella parte occidentale della Bassa Valesia.*

Octogēsa, æ, f. Cæs. *Mequinenza, città nella Spagna.*

Ocyrhŏe, o Ocyrrhoe, o Ocyroe, es, f. Ovid. *Ocirroe, figliuola di Chirone, e della ninfa Cariclo, eccellente nell' arte della medicina, e nel predire le cose future, convertita in cavalla.*

O D

Odessus, i, f. Plin. *Varna, o Lemano, città nella Misia inferiore.*

Odites, æ, m. Ovid. *Odite, uno de' Centauri, figliuolo d' Issione, e di una nube, ucciso da Mopso nelle nozze di Piritoo.*

Odrysa, æ, f. Plin. *Odrisa, città in Tracia, lungo 'l fiume Marizza.*

Odrysæ, arum, m. Plin. *Odrisi, popoli di Tracia lungo 'l fiume Marizza.*

Odrysius, a, um, Ovid *Odrisio, Trace.* Odrysium carmen, Val. Flac. *canto d' Orfeo Trace.*

Odyssēa, æ, f. Cic. *Odissea, poema d'Omero intorno i viaggi d' Ulisse.*

O E

Oeăgrus, i, m Plin. *Oeagro, padre d' Orfeo, e fiume in Tracia, donde prende sua origine il Marizza.*

Oeagrius, a, um, Virg. *Eagrio, di Eagro.* Oeagrius Hebrus, Virg. *il Marizza, fiume di Tracia.* Oeagrii nervi, Sil. *la cetra d' Orfeo.*

Oebalia, æ, f. Stat. *Laconia, così detta da Ebalo, re di Laconia,* Virg. *Taranto, così nominato dal suo fabbricatore Ebalo, re di Capri.*

Oebalidæ, arum, m Ovid *Castore, e Polluce, così detti da Ebalia, cioè Laconia, dove nacquero.*

Oebalĭdes, æ, m. Ovid. *Lacone, Spartano.* Puer Oebalides, Ovid. *Giacinto, perchè fu Spartano.*

Oebălis, idis, f. Stat. *donna di Laconia, Spartana.*

Oebalius, a, um, Stat *Lacone, Spartano.* Oebalii fratres, Stat. *Castore, e Polluce.*

Oebălus, i m. Virg *Ebalo, figliuolo di Telone, re di Capri, isola appresso Napoli; e di Sebete ninfa, ed Ebalo, figliuolo di Argalo, re di Licaonia, padre di Tindaro, e d' Icaro.*

Oechalia, æ, f. Ovid. *Ecalia, città d' Arcadia, e di Laconia, e di Tessaglia, e di Messenia.*

Oeclēus, i, m. Hor. *Ecleo, figliuolo d' Antifate, e padre d' Anfiarao.*

Oeclīdes, æ, m. Ovid. *Anfiarao, figliuolo d' Ecleo.*

Oedipŏdes, æ, m. Sen. *Edipo.*

Oedipodioniădes, æ, m. Stat. *figliuolo d' Edipo, cioè Polinice.*

Oedipodionius, a, um, Ovid. *d' Edipo.*

Oedipus, i, m. Stat. *Edipo, figliuolo di Laio, e di Giocasta. Questi per comandamento del padre, subito nato, fu portato nel bosco alle fiere; ma i servi mossi a compassione del fanciullo, foratigli i piedi, con un vincastro il legarono sopra un albero, ai gemiti del quale mosso un certo pastore di Polibo, re di Corinto, indi levato portollo al re. Polibo, essendo senza figliuoli con paterno affetto il raccolse, e in luogo di figliuolo il fece nutrire. Cresciuto in età Edipo, e avendo inteso, non esser egli figliuolo di Polibo, si dispose a cercar chi fosse suo padre, e andato a consigliarsi coll' oracolo d' Apollo, ebbe in risposta, che troverebbe il padre suo in Focide, e che piglierebbe la madre per sua moglie. Così infatti avvenne; poichè venuto a Focide, inavvedutamente ammazzò il padre Laio, da lui non conosciuto; indi andato a Tebe, nel viaggio ammazzò la Sfinge. Entrato in Tebe, dove era tenuto figliuolo di Polibo, gli fu data per moglie la madre Giocasta, da cui ebbe quattro figliuoli; poscia avendo conosciuto, ch' egli avea ammazzato il padre, e che avea impalmata la madre, assalito dal dolore, colle proprie mani si cavò gli occhi, e finalmente doglioso, e afflitto, menando seco una delle figliuole, per comandamento di Creonte fu confinato nel monte Citerone.*

Oeneius, a, um, Stat. ⎫ *di Eneo.*
Oenēus, a, um, Ovid. ⎭

Oenēus, i, m. Ovid. *Eneo, re di Calidonia, figliuolo di Partaone, marito d' Altea, padre di Meleagro. Fingono i poeti, che costui sagrificò le primizie della terra a tutti i numi, fuorchè a Diana, la quale perciò adirata mandò un cinghiale a guastar le di lui terre, finchè fu ucciso da Meleagro.*

Oenīdes, æ, m. Ovid. *figliuolo d' Eneo.*

Oenomăus, i, m. Stat. *Enomao, figliuolo di Marte, e di Arpina, figliuola d' Asopo, padre d' Ippodamia.*

Oenŏne, es, f. Ovid. *Enone, ninfa di Frigia, che amò Paride, avantichè e' rapisse Elena,* Plin. *Enopia, isola ne' contorni della provincia Attica.*

Oenopia, æ, f. Ovid. *Enopia, isola ne' contorni della provincia Attica, così detta da Enopo.*

Oenopius, a, um, Ovid. *d' Enopia.*

Oenŏtri, orum, m. Ovid *Enotri, popoli d' Italia, che tenevano quel tratto di paese, ch' era tra Pesti, e Taranto, così detti da Enotro, re de' Sabini, o dal vino generoso, che ivi proviene. Alle volte Italiani.*

Oenotria, æ, f. Plin. *Enotria, provincia d' Italia tra Pesti, e Taranto: talora Italia.*

Oenotrĭdes, um, o Oenotriæ, arum, f. Plin. *le isole Enotrie, due isole nel mar di Toscana, una Ponza, e l' altra Ischia.*

Oenotrius, a, um, Virg. ⎫ *Enotrio, talora Ita-*
Oenotrus, a, um, Sil. ⎭ *liano.*

Oenus, untis, m. Liv. *Enunte, fiume in Laconia vicino a Sparta.*

Oenus, i, m. Tac. *Inn, o Inno, fiume in Germania, che nasce dal monte Bernina, e mette nel Danubio.*

Oeta, æ, m. e f. e Oete, es, f. Virg. *Monte Banina, o Banian in Tessaglia, celebre per la morte, e sepoltura di Ercole, e per l' elleboro, che ivi nasce.*

Oetæus, a, um, Stat. *del Monte Banina.*

Oetus, i, m. Virg. *Eto, gigante, figliuolo d' Aloeo, e fratello d' Efialte.*

Ogyges,

Ogyges, is, m. Var. *Ogige, rè di Tebe: al tempo di costui fu un diluvio non universale di Noemo, ma di quello maggiore, che si racconta al secolo di Deucalione.*

Ogygia, æ, f. Plin. *Beozia, e Attica ancora, così detta dal re Ogige: e Calipso, isola nel mar di Sicilia, dove Ulisse fu albergato dalla ninfa Calipso.*

Ogygidæ, arum, m. Stat. *Tebani.*

Ogygius, a, um, Ovid. *Tebano.* Ogygius deus, Ovid. *Bacco, perchè adorato principalmente da' Tebani.*

O I

Oilēus, i, m. Ovid. *Oileo, re de' Locresi in Acaia, padre d' Aiace.*

Oilēus, a, um, Virg. *d' Oileo.*

Oilides, æ, m. Prop. *Aiace, figliuolo d'Oileo.*

O L

Olbia, æ, f. Cic. *Hieres, città in Francia,* Plin. *Acaptodi, città in Panfilia,* Mel. *Stepaner, città all' imboccatura del Boristene, e Varilia, città in Bitinia.*

Olbianus, a, um, Mel. *di Stepaner.*

Olbiopŏlis, is, f. Plin. *Orbiopoli, città situata sul Boristene.*

Olcădes, um, m. Liv. *Olcadi, popoli in Ispagna.*

Olcinium, o Olchinium, ii, n. Liv. Plin. *Dolcigno, e Dulcigno, città, e porto nella parte orientale della Dalmazia.*

Olearos, e Oliaros, i, f. Virg. Ovid. *Quinimio, isola nell' Arcipelago.*

Olenides, æ, m. Val. Flac. *figliuolo d' Oleno.*

Olenius, a, um, Ovid. *di Caminizza.* Capella Olenia, Ovid. *la capra d' Amaltea, che diede il latte a Giove, e fu collocata tra le stelle, perchè nata, e allevata in Caminizza.*

Olĕnus, i, f. Plin. *Caminizza, città in Acaia.*

Olĕnus, i, m. Ovid. *Oleno, il quale per le sue sceleraggini fu cangiato in pietra,* Plin. *Oleno, indovino celebre di Toscana.*

Oliaros, V. Olearos.

Olite, æ, f. Liv. *Olit, o Oliva, castello nel regno di Navarra.*

Olibanus, i, m. Plin. *monte di Pozzuoli in terra di Lavoro tra Napoli, e Pozzuolo, e monte Viscardo in Calabria.*

Ollius, ii, m. Plin. *l' Oglio, fiume nel Bresciano.*

Olmius, ii, m. Stat. *Olmio, fiume in Beozia, vicino al monte Elicona.*

Olostræ, arum, m. Luc. Plin. *Olostri, popoli dell' India.*

Olympia, e Olimpia Pisa, f. Plin. *Olimpia, ora Langanico, città in Morea, nella provincia di Belvedere.*

Olympia, orum, n. Cic. *i giuochi Olimpici.*

Olympiăcus, a, um, ad Heren. *Olimpico.*

Olympias, ădis, f. Ovid. *Olimpiade, spazio di cinque anni.*

Olympias, ădis, f. Iustin. *Olimpia, figliuola di Nettolemo, re de' Molossi, moglie di Filippo, re di Macedonia, e madre d' Alessandro.*

Olympias, ădis, m. Plin. *Olimpiade, nome di vento, che soffia in Negroponte.*

Olympĭcus, a, um, Hor. *Olimpico.*

Olympionīces, æ, m. Cic. *vincitori ne' giuochi Olimpici.*

Olympionīcus, a, um, Col. *Olimpico.*

Olympus, i, m. Ovid. *Olimpo, trombetta, e poeta di Misia, scolare di Marsia Satiro. Costui insegnò l' arte di suonar la cetra.*

Olympius, a, um, Cic. *Olimpico.*

Olympus, i, m. Virg. *Olimpo, Lacha, monte in Tessaglia, vicino a Ossa, e Pelio,* Plin. *Olimpo, monte in Misia vicino a Ida, ora Emadag, o Emodag, o Keschisdag; e monte in Licia appresso la città del medesimo nome, ora Troade, e monte in Cipro, in Metelino, in Lidia, in Eolide.*

Olympus, i, f. Plin. *Olimpo, città in Licia, ora Levilla, come alcuni credono.*

Olynthus, o Olynthos, i, f. Cic. *Olinto, città in Macedonia, forse Axiomeza.*

Olysĭpo, e Ulĭsĭpo, ōnis, f. Plin. *Lisbona, metropoli del regno di Portogallo.*

O M

Ombos, i, f. Iuv. *Chano, città in Egitto al fiume Nilo, i cui abitatori adoravano il coccodrillo, e permettevano non solo, ma eziandio rallegravansi, che i loro figliuoli ne fussero divorati.*

Omŏle, es, f. Virg. V. Homole.

Omphăle, es, f. Ovid. *Onfale, regina di Lidia.* Prop. *porzia fa la seconda lunga.*

O N

Onchestus, i, f. Stat. *Cocino, città in Beozia fabbricata da Onchesto, figliuolo di Nettuno.*

O P

Opalia, ium, n. Var. *feste in onore della dea Ope.*

Opalis, e, Auson. *della dea Ope.*

Opeconsiva, o Opiconsiva dies, Varr. *giorno della dea Opeconsiva, nel cui santuario entravano solamente le Vergini Vestali, e il pubblico sacerdote.*

Opheltes, æ, m. Ovid. *Ofelte, figliuolo di Licurgo, ammazzato da una serpe. In onore di costui gli Argivi instituirono i giuochi Nemei.*

Ophiogĕnes, um, m. Plin. *Ofiogeni, popoli nell' Asia minore allo stretto di Gallipoli, i quali sanavano le morsicature de' serpenti col solo tatto.*

Ophion, onis, m. Claud. *Ofione, gigante, marito d'Eurinome; e Ofione, uno de' compagni di Cadmo, così detti dal serpente.*

Ophionĭdes, æ, m. Ovid. *figliuolo d' Ofione.*

Ophionius, a, um, Sen. *d'Ofione, compagno di Cadmo.* Ophionia caedes, Sen. *la strage de' Tebani fatta da Ofione compagno di Cadmo.*

Ophiophăgi, orum, m. Plin. *Ofiofagi, popoli dell' Arabia, che si pascevano di serpenti.*

Ophiussa, æ, f. Plin. *Tine, isola in Candia; e Formentera, isola nel mar di Maiorica, e di Minorica; e Ofissa, città nella bassa Misia.*

Ophiusius, a, um, Ovid. *di Tine, o di Ofissa.*

Opigĕna, æ, f. Fest. *Giunone, quasi generata da Ope; poichè sognano i poeti, che Saturno, e Ope furono genitori di Giove, e di Giunone.*

Opimianus, a, um, Cic. *Opimiano, di Opimio Nepote, console in Roma, insieme con Q. Massimo Emiliano al tempo dei Gracchi. Il vino Opimiano fu celebre appresso i Romani, perchè nel consolato di Opimio per la buonissima temperie dell' aria si fecero ottimi vini, che duravano fino a dugento anni.*

Opis, is, f. Virg. *Opis, nome di una ninfa, compagna, e ministra di Diana.*

Opitergīnus, a, um, Quint. *Oderzino, Uderzino, di Oderzo, e di Uderzo.*

Opitergium, ii, n. Tac. *Oderzo, e Uderzo, città nella Marca Trivigiana.*

Opitŭlus, i, m. Fest. *Opitulo, cognome di Giove, quasi apportatore di aiuto.*

Ops, Opis, f. Cic. *Ope, Opi, figliuola del Cielo, e di Vesta, sorella, e moglie di Saturno, con altro nome Terra, e Rea, e Cibele, e gran Madre, e madre degli dei, e Berecintia.*

Opuntius, a, um, Mel. di Talandi.

Opus, ontis, f. Ovid. Talandi, città in Beozia, al golfo di Negroponte.

O R

Orātes, is, m. Ovid. Orate, fiume in Tartaria.

Oraxus, i, m. Plin. Aſtruno, fiume in terra di Lavoro.

Orbilius, ii, m. Suet. Orbilio, gramatico Beneventano, maeſtro di Orazio.

Orbōna, æ, f. Plin. Orbona, dea, che aſſiſte a' genitori privati de' loro figliuoli.

Orcădes, um, f. Virg. le Orcadi, iſole di Scozia.

Orchămus, i, m. Ovid. Orcamo, re di Aſſiria, padre di Leucotoe, la quale e' ſotterrò viva, perchè fu violata da Apollo.

Orchoměnus, i, m. Ovid. Orcomeno, caſtello in Beozia, celebre pel tempio dedicato alle Grazie, e caſtello in Arcadia.

Orchoměnus, i, m. Plin. Orcomeno, fiume in Teſſaglia.

Orcīnus, a, um, Nav. ap. Gell. Orcino, dell'Orco, fiume dell' inferno. Orcini Liberti diconſi da' giureconſulti coloro, i quali per teſtamento dal padrone hanno avuto la loro libertà. Orcini Senatores, Suet. coloro, i quali dopo la morte di Ceſare ſi ſono intruſi nel ſenato.

Orcius, a, um, V. Orcinus.

Orcus, i, m. Cic. Orco, dio dell' inferno, Prop. Orco, fiume dell' inferno, e tutto l'inferno. Cum Orco rationem habere, o ponere, Var. metterſi a pericolo.

Oreădes, um, f. Virg. Oreadi, ninfe de' monti.

Oreas, ădis, f. Ovid. Oreade, ninfa de' monti.

Oreſtes, is, m. Virg. Oreſte, figliuolo d' Agamennone, e Clitenneſtra, fratello d'Ifigenia, amico di Pilade, ucciſe ſua madre, vendicandoſi della morte, ch'ella avea fatto dar a ſuo padre, che però fu tormentato dalle Furie.

Oreſtēus, a, um, Ovid. d' Oreſte.

Oreſtæ, arum, m. Plin. Luc. Oreſti, popoli in Macedonia, in Aſia, in India.

Oreſtis, is, f. Liv. Oreſti, città in Macedonia.

Oreſtis portus, Plin. Porto Ravaglioſo in Calabria.

Oricius, a, um, Virg. Oricano, di Orico.

Oricus, i, m. e f. e Oricum, i, n. Cæſ. Orco, caſtello, e monte in Epiro alle coſte del mar Ionio.

Oringis, is, f. Liv. Oringe, città in Andaluzia, diſtrutta da Scipione.

Orion, ōnis, m. Ovid. Orione, figliuolo di Giove, di Nettuno, di Mercurio, e della Terra. Dicesi morto da uno ſcorpione, e da Diana per compaſſione trasformato in una coſtellazione appreſſo il Toro.

Orithya, æ, f. Ovid. Oritia, figliuola d'Eritonio. Coſtei fu rapita da Borea, re di Tracia, e da lui tolta per moglie, la quale gli partorì Zete, e Calai.

Orodēpes, is, f. Liv. Orodepe, iſola, o ſia ſcoglio in Fenicia.

Orontes, is, m. Prop. Oronte, oggidì Farfar, fiume in Soria.

Orontēus, a, um, Prop. del fiume Oronte, di Soria, Siro, Siriaco.

Oropiſa, es, f. Cic. Orvietto, città nel patrimonio di s. Pietro.

Orōpus, i, f. Plin. Zocamini, o Saſamino, città della Beozia.

Orphăgus, i, m. Liv. Orfago, fiume in Macedonia.

Orphaicus, a, um, Macr. d' Orfeo.

Orphēus, i, m. Ovid. Orfeo, figliuolo d' Apollo, e di Calliope, o come altri dicono, di Eagro, e di Polinnia, poeta inſigne di Tracia. Coſtui col ſuono della lira donagli da Mercurio, o da Apollo, come altri dicono, moſſe le ſelve, e i ſaſſi, fece benigne le fiere, e dal loro corſo ritardò i fiumi. Morta Euridice ſua moglie, diſceſe dolente all' inferno, e colla medeſima lira ivi dolcemente incominciò a cantare, pregando, che gli foſſe reſtituita Euridice, che non ſolamente moſſe a pietà di lui gl' infernali miniſtri, ma eziandio condusse le ombre a ſcordarſi delle proprie pene; e averebbe ugualmente racquiſtata la ſua ſpoſa Euridice, ſe prima del tempo preſcrittogli da Proſerpina non l'aveſſe rimirata. Così reſtato ſenza moglie, e perſuadendo a tutti vita caſta, fu fatto in pezzi dalle Baccanti, e il ſuo capo inſieme con la cetra gettato nel fiume Ebro. La cetra, e il capo pervennero nell' iſola di Metellino, dove volendo una ſerpe rodere il capo, fu queſta da Apollo convertita in ſaſſo, e la cetra aſſunta in cielo è nel numero delle ſtelle.

Orphēus, a, um, Mart.) d' Orfeo.
Orphicus, a, um, Cic.)

Orphnæus, i, m. Claud. Orfneo, cavallo di Plutone.

Ortygia, æ, f. Plin. iſola nell' Arcipelago, la ſteſſa che Delos, così chiamata dall' abbondanza delle coturnici, Virg. l' iſola di Mangiſi in Sicilia, Tac. Ortigia, ſelva nei contorni d' Efeſo.

O S

Os Mæotĭdis, Mart. Stretto di Caffa.

Os Ponticum, Varr. Stretto di Coſtantinopoli, e bocca del mar Maggiore.

Oſca, æ, f. Liv. Hueſca, città in Aragona.

Oſce, Feſt. nel linguaggio degli Oſci.

Oſci, orum, m. Virg. Oſci, popoli in terra di Lavoro.

Oſculānus, a, um, Feſt. degli Oſci.

Oſcus, a, um, Cic. degli Oſci.

Oſi, orum, m. Tac. Oſi, popoli della Sleſia.

Oſiris, is, e idis, m. Iuv. Oſiri, figliuolo di Giove, e di Niobe, primo re d' Argo, e poi d' Egitto, marito d' Iſide. Dopo morte fu adorato dagli Egiziani ſotto la figura di bue, e ſi chiamò Apis, e Serapis.

Oſiſmi, orum, m. Cæſ. Oſiſmi, popoli in Francia, al preſente i veſcovadi di s. Paolo di Leon, e di Triguier.

Oſſa, æ, f. Virg. il monte Oſſa, preſentemente il monte Caſſovo in Teſſaglia.

Oſſæus, a, um, Stat. del monte Oſſa.

Oſſilāgo, inis, f. Arnob. Oſſilagine, dea, che preſede al conſolidamento delle oſſa.

Oſtānes, o Oſthanes, o Hoſtanes, is, m. Plin. Oſtane, mago Perſiano, il primo, che ſcriſſe intorno la magia.

Oſtia, æ, f. Liv. Oſtia, città in campagna di Roma, fabbricata da Anco Marzio all'imboccatura del Tevere.

Oſtienſis, e, Plin. Oſtienſe, d' Oſtia. Oſtienſis porta, porta di s. Paolo, una delle porte di Roma, che conduce a Oſtia. Oſtienſis lacus, Liv. Pantano, o ſtagno, lago quaſi ſeccato appreſſo Oſtia.

Oſtrogŏthi, orum, m. Luc. Oſtrogoti, popoli in Tartaria, dove ora è Oſtrogothland.

O T

Otho, ōnis, m. Iuv. L. Roſcio Ottone, tribuno della plebe. Fece coſtui una legge intorno i teatri, che i poveri doveſſero ſeparati dai ricchi, aſſegnati all' ordine equeſtre i primi quattordici ſcaglioni vicini all'orcheſtra, Suet. M. Salvio Ottone, ottavo imperadore Romano.

Othoniānus, a, um, Tac. d' Ottone.

Othrys, is, m. Ovid. Delaca, monte in Teſſaglia, ſoggiorno de' Centauri.

Othryſius, a, um, Virg. del monte Delaca.

Otriculum, i, n. Liv. Otricoli, città in Umbria.

Otriculāni, orum, m. Plin. Otricolani, quei di Otricoli.

Otriſi, orum, m. Claud. Odriſi, popolo potentiſſimo in Tracia.

O V

Ovidius, ii, m. Mart. P. Ovidio Naſone, poeta Latino, nato in Sulmona, rilegato da Auguſto per avere ſcritto

elegie

elegie laſcive, d' amore ſotto 'l nome di Corinna a Giulia, figliuola d' Augusto.

O X

Oxus, i, m. Plin. *Oſſo, preſentemente Gеychon, o Deiſlan, o Xa, o Geppanach, o Abiam, o Abiamu, come ſtimano i moderni geografi, fiume in Sogdiana*

Oxidrăcæ, arum, m. Curt. *Oſſidraci, popoli al ſettentrione dell' India.*

P

Pachynum promontorium, Plin.) *Capo Paſſero, uno de' tre promontorii di Sicilia*
Pachynus, i, m. Ovid.)

Pachynus portus, Cic. *Porto Langobardo, porto in Sicilia, vicino a Capo Paſſero*

Pactius, ii, m. Plin. *Cava, fiume in terra di Bari.*

Pactōlus, i, m. Hor. *Pattolo, al preſente Sarabat, fiume in Lidia, che mena arene d' oro.*

Pactumeius, i, m. Hor. *Pattumeio, figliuolo di Canide*

Pactye, æ, f. e Pactiæ, arum, f. Sol. Plin. *Pazzi, o Panido come vuole Soffiano, città di Tracia.*

Pacuviānus, a, um, Cic. *di Pacuvio.*

Pacuvius, ii, m. Cic. *Pacuvio, nativo di Brindiſi, poeta tragico illuſtre, figliuolo di una ſorella di Ennio. Eſercitò in Roma la pittura, e vendè favole.*

Padūa, æ, f. Catul. *Padova, V.*

Padus, i, m. Plin. *Po, fiume d' Italia, che naſce dal Monviſo, o monte Veſulo nel Marcheſato di Saluzzo, che mette per molte bocche nel mare Adriatico.*

Padūſa foſſa, o Paduſa, æ, f. Virg. Plin. *il Po d' Argento, canale, che dal Po conduce a Ravenna.*

Pæan, ānis, m. Juv. *Apollo*, Virg. *canto in onore d' Apollo*

Pæan, o Pœan, antis, m. Ovid. *Peante, padre di Filottete*

Pæantĭădes, æ, m. Ovid. *Filottete, figliuolo di Peante*

Pæantius, a, um, Ovid. *di Peante.* Pæantius heros, Ovid. *Filottete, figliuolo di Peante.*

Pæmāni, orum, m. Cæſ. *Pemantſi, popoli nel territorio di Liegi, dove al preſente è Pemont.*

Pæon, onis, m. Plin. *Peone, medico eccellentiſſimo, il quale riſanò Plutone gravemente ferito da Ercole.*

Pæŏnes, um, m. Ovid. *Peoni, popoli in Macedonia*

Pæonia, æ, f. Plin. *Peonia, provincia in Macedonia*

Pæonius, a, um, Plin. *di Peonia*, Claud. *del medico Peone*

Pæſtānus, a, um, Ovid. *Peſtano, di Peſti.* Pæſtanus ſinus, Plin. *golfo di Agripoli, golfo di Salerno*

Pæſtum, i, n. Ovid. *Peſti, o Peſto, città una volta, ora villaggio in Baſilicata, celebre per le roſe.*

Paga, arum, f. Plin. *Livadaſta, città in Acaja.*

Pagăſa, æ, e Pagaſæ, arum, f. Plin. Prop. *Vaſo, o Armiro, città in Teſſaglia.*

Pagaſæus, e Pagaſeius, a, um, Ovid. *di Vollo, o d' Armiro.* Pagaſæa puppis, Ovid. *la nave d' Argo* Pagaſæa conjux, Ovid. *Alceſte.*

Pagaſĭcus, a, um, Plin. *di Vollo, d' Armiro.* Pagaſicus ſinus, Plin. *golfo d' Armiro.*

Palæmon, onis, m. Ovid. *Palemone, figliuol d' Atamante, e di Ino. Fuggendo coſtui il furore del padre, precipitoſſi inſieme colla madre nel mare, e per compaſſione degli dei fu cangiato in dio marino, che i Latini chiamarono Portunno, quaſi dio dei porti*, Suet. *Palemone, gramatico Vicentino, di tanta temerità, o per dir meglio, pazzia, che chiamava Varrone porco, e che vantavaſi, eſſere nate con eſſo lui le lettere, e con eſſo lui dover morire.*

Palæmonius, a, um, Claud. *di Palemone.* Palæmoniæ coronæ, Claud. *corone di Palemone, fatte di Pino, le quali davanſi al vincitore ne' giuochi Iſtmii, fatti in onore di Palemone.*

Palæſtina, æ, f. Plin. *Paleſtina, provincia d' Aſia, ora parte della Siria; e Sitacene, provincia d' Aſſiria, bagnata dal fiume Tigri.*

Palæſtinenſis, e, Spart. *Paleſtino, di Paleſtina.*

Palæſtīnus, a, um, Ovid. *Paleſtino, di Paleſtina, e di Sitacene.* Palæſtina aqua, Ovid. *il fiume Tigri* Palæſtinæ deæ, Ovid. *le Furie, così dette, vogliono alcuni, da Paleſte, villaggio in Epiro, dove fu loro dedicato un tempio.*

Palamēdes, is, m. Mart. *Palamede, figliuolo di Nauplio, ammazzato da' Greci per frode d' Uliſſe*

Palamedīăcus, a, um, Caſſiod. *di Palamede.*

Palatīnus, a, um, Cic. *del monte Palatino.* Palatinus mons, Liv. *il monte Palatino* Palatina palæſtra, Cic. *paleſtra, che facevaſi nel monte Palatino.* Palatini populi, Varr. *gli Aborigeni.*

Palatium, ii, n. Ovid. *il monte Palatino, uno de' ſette colli di Roma, così detto da Pali ovvero avo di Evandro, o da Pallanzio di lui madre, che ivi abitò, o dalla figliuola Pallanzia ivi ſepolta, o dal figliuolo Pallante ucciſo da Turno, e ivi ſotterrato, o da Pallanzia moglie di Latino, e finalmente da Pala dea de' paſtori*

Palatūa, æ, f. Var. *Palatua, dea cuſtode del monte Palatino.*

Palatuāl, alis, n. Varr. *Palatuale, ſagrifizio nel monte Palatino.*

Palatuālis flamen, Feſt. *ſacerdote nel monte Palatino, o della dea Palatua.*

Palantia, æ, f. Liv. *Palanzia, città in Iſpagna.*

Pales, is, f. Virg. *Pale, dea de' paſtori, la quale dicono alcuni eſſer Veſta, altri la madre degli dei, altri Cerere.*

Palicorum lacus, o ſtagna, Ovid. *lago di Naftia in Sicilia tra Lentini, e Menin.*

Palilia, ium, n. Cic. *feſte in onore della dea Pale.*

Palinūrus, i, m. Virg. *Palinuro, piloto dell' armata di Enea. Dormendo cadde in mare, e s' annegò alle coſte di Baſilicata; e diede il nome a un promontorio nello ſteſſo luogo, il quale anche oggidì dicesi Capo di Palinuro.*

Pallădium, ii, n. Virg. *Palladio, cioè qualunque ſimulacro di Pallade, ma per eccellenza chiamoſſi quello, che regnando Ilo, padre di Priamo, cadde dal cielo in Troja nel tempo, che fabbricavaſi alla ſteſſa Dea un tempio. La qual coſa parendo a tutti miracoloſa, Apollo conſultato riſpoſe, che tanto tempo ſarebbe durata Troja, quanto ivi ſi foſſe conſervata la ſtatua di Pallade. Alla guerra dunque di Troja, non eſſendovi altra ſperanza di prender la città, ſe non col togliere il Palladio, Uliſſe, e Diomede preſero ſopra di ſe il carico di rubare il fatale ſimulacro; il che fatto i Greci, s' impadronirono di Troja La ſtatua poi fu portata a Roma, e collocata nel tempio di Pallade.*

Palladius, a, um, Sil. *di Pallade.*

Pallas, antis, m. Cic. *Pallante, figliuolo di Pandione, ucciſo dalla quinta Minerva nell' atto, che voleva sforzarla*, Virg. *Pallante re d' Arcadia; avo d' Evandro.*

Pallantēum, i, n. Virg. *Pallanteo, caſtello nel monte Palatino, fabbricato da Evandro, dove poi fu fabbricata Roma*

Pallantia, æ, f. Var. *Pallanzia, figliuola di Evandro, la quale sforzata da Ercole partorì Latino, come alcuni ſcriſſero*

Pallantias, ădis, f. Ovid. *Aurora, figliuola di Pallante.*

Pallantis, idis, add. f. Ovid. *di Pallante.*

Pallantius, a, um, Ovid. *di Pallante, re d' Arcadia.*

Pallas, ădis, f. Ovid. *Pallade dea della ſapienza, con altro nome Minerva, V.* Minerva.

Pallatīnus, V. Palatinus.

Pallenæus, a, um, Stat. *di Palalene.*

Pallene, es, f. Ovid. *Pallene, peniſola in Macedonia, come vuole Stefano, in Tracia, così detta da Pallene,*

figliuola di Sitone, o da Pallene, figliuolo di Titano, Plin. *Caniſtro, o Tarto, e Tarſo, città di Pallenes.*

Pallenenſis, e, Plin. *di Palalcate.*

Pallēnes, is, m. Feſt. *Pallene, figliuolo di Titano, re di Palalines, ucciſo da Minerva nella guerra, che fece cogli altri giganti a Giove.*

Palmaria, æ, f. Plin. Mel. *Palmarola, iſola nel mare di Toſcano.*

Palmenſis ager, Plin. *la Terra di Palma, luogo nella Marca Anconitana.*

Palmyra, æ, f. Plin. *Amegara, o Feyd, città in Soria.*

Palmyrenus, a, um, Plin. *di Amegara.*

Palūda, æ, f. Enn. apud Var. *lo ſteſſo che* Pallas

Pamiſus, i, m. Plin. *Stromio, o Spirnazzo, o Tiſto, fiume in Meſſenia, e Pamiſo, fiume in Teſſaglia, e il Nizza, fiume nella baſſa Miſia.*

Pamphăgi, orum, m. Sol *Panfagi, popoli in Abiſſinia, così detti, perchè mangiano d'ogni coſa.*

Pamphylia, æ, f. Stat. *Panfilia, provincia dell' Aſia minore, la parte occidentale d'eſſa chiamaſi oggidì Scandalor, l'orientale Caraman*

Pamphylius, a, um, Cic. *di Panfilia.*

Pan, anis, m. Ovid *Pane, figliuolo di Demogorgone, dio della natura, adorato principalmente da' paſtori Di coſtui i poeti deſcriſſero la maravglioſa figura. Imperocchè oltre cosi ha le corna fiſſe nella fronte, che guardano in cielo, la barba lunga, e pendente verſo 'l petto, e in luogo di veſte una pelle tutta diſtinta a macchie, la quale gli antichi chiamarono Nebride, nella mano una baſtone, e una fiſtola di ſette cannelle, nelle membra inferiori peloſo, e irſuto, di faccia tra roſſo, e nero. Amò Siringa, ninfa d'Arcadia, e fu da quella ſprezzato. Onde coſtretto dall' amore ſi miſe a perſeguirla. Siringa fuggendo giunſe al fiume Ladone, e veggendo non poterſi ſottrarre dalla violenza di Pane, con ardenti preghiere dimandò l'aiuto delle Ninfe, e per opera loro fu cangiata in cannelle paluſtri. Pane preſe di quelle cannelle, e tagliatele ſei diſuguali, compoſe una fiſtola, o ſia zampogna, e con quella cominciò al primo a ſuonare, e cantare*

Panætius, ii, m. Cic *Panezio, filoſofo di Rodi, e altro Panezio il giovine, figliuolo di Nicagora, Rodiano, della ſetta degli Stoici, famigliare di Diogene, maeſtro di Scipione Affricano; ſcriſſe degli uffizii, donde preſe Cicerone l' argomento de' ſuoi libri de officiis.*

Panætolīcus, a, um, Liv *di tutta l' Etolia.*

Panætolium, ii, n Liv. *concilio di tutta l' Etolia,* Plin. *Panetolio, monte altiſſimo dell' Etolia.*

Panathenæa, orum, n Cal. Rod. *feſte in onore di Pallade, che ogni cinque anni celebravanſi in Atene.*

Panathenaicus, i, m. Cic *Panatenaico, libro d' Iſocrate, così detto, perchè dovea recitarſi nelle feſte di Pallade, chiamate da' Greci Panathenæa.*

Panchæus, a, um, Virg *Pancaico, di Pancaia.*

Panchaia, æ, f. Virg *Pancaia, provincia dell' Arabia felice, celebre per l' incenſo.*

Panchāicus, a, um, Ovid) *Pancaico, di Pancaia.*
Panchaius, a, um, Claud.)

Pande, æ, f. Gell *la ſteſſa dea, che Ceres.*

Pandāna, æ, f Feſt. *Pandana, una delle porte di Roma.*

Pandataria, æ, f. Plin. *S. Maria, piccola iſola nel golfo di Pozzuolo.*

Pandion, onis, m. Claud. *Pandione, figliuolo d' Erittonio, re d' Atene, padre di Progne, e di Filomela.*

Pandionius, a, um, Claud *di Pandione.*

Pandōra, æ, f. Mart. *Pandora la prima donna, che per comandamento di Giove fu fabbricata da Vulcano, alla quale tutti gli dei fecero donativi. Pallade le donò la ſapienza, Venere la bellezza, Apollo la muſica, Mercurio l' eloquenza; per la qual coſa chiamoſſi Pandora, quaſi dono di tutti, o regalata da tutti, o regalata d' ogni coſa. Fu mandata da Giove con un vaſo chiuſo a Epimeteo, aperto per curioſità il vaſo, uſcito tutti ogni ſorte di male, riempì la terra di malattie, e diſgrazie.*

Pandoſia, æ, f. Liv *Pandoſia, città diſtrutta in Calabria, ove ora è caſtel Franco,* Plin. *Pandoſia, città in Epiro, lungo 'l fiume Acheronte.*

Pangæa, orum, n Virg.) *Malaca, e Caſtagna, monte in Tracia ne' confini della Macedonia, abbondantiſſimo di roſe, di cinnamomo, e di miniere d' oro, e d' argento.*
Pangæus, i, m. Plin)

Paniſci, orum, m. Cic *piccioli Pani, dei ſelvaggi.*

Pannonii, orum, m Ovid. *gli Ungari.*

Pannonia, æ, f. Ovid. *Ungheria, provincia d' Europa molto più ampia di quella, che s' intende preſentemente ſotto il nome d' Ungheria.*

Pannonĭcus, a, um, Suet *Ungaro, d' Ungheria.*

Pannŏnis, idis, f. Luc *Ungara*

Pannonius, a, um, Stat *Ungaro, d' Ungheria.*

Panomphæus, i, m. Ovid *Panonfeo, epiteto di Giove, perchè fia lodato colle voci di tutti gli uomini.*

Panŏpe, es, f Ovid.) *Panope, ninfa del mare, una delle Nereidi*
Panopæa, æ, f. Virg.)

Panŏpe, es, f Ovid. *Panopo, caſtello, e ſ[illegible] ne' confini d' Atene.*

Panormitānus, a, um, Cic. *Palermitano, di Palermo.*

Panormus, i, f. e Panormum, i, n. Sil. Plin. *Palermo, città capitale della Sicilia.*

Pantagias, o Pantagies æ, m. Ovid. *Portari, e Braco, fiume in Sicilia Fingono i poeti, che queſto fiume avanti il rapimento di Proſerpina, quando era gonfio riempiſſe di mormorio tutta quell' iſola, ma che dopo, poichè avea diſturbato Cerere, che cercava per quelle campagne la figliuola, per comandamento della dea taceſſe*

Panthēon, i, n. Plin. *Panteon, al preſente la Ritonda, o Maria Ritonda, tempio in Roma fabbricato da M. Agrippa, genero d' Augusto in onore di tutti gli dei.*

Panthesilēa, V Pentesilea.

Panthoīdes, æ, m Ovid *Euforbo, figliuolo di Panteo, e Pitagora, il quale al tempo della guerra Troiana vantavaſi d' eſſer figliuolo di Panteo.*

Panthōus, e per contrazione Panthus, i, m. Virg. *Panteo, figliuolo di Otrea, che fu fratello d' Ecuba.*

Paphāges, is, m. Ovid. *Pafage, re d' Ambracia, ſbranato da una lioneſſa.*

Paphagēus, a, um, Ovid *di Pafage.*

Paphiācus, a, um,) Ovid *di Paffo.*
Paphius, a, um,)

Paphlagones, um, m. Curt. *Paflagoni, popoli di Paflagonia.*

Paphlagonia, æ, f. Plin. *Paflagonia, ora Bolli, provincia dell' Aſia minore, così detta da Paflagone, figliuolo di Fineo.*

Paphos, i, f. Virg *Paffo, città nell' iſola di Cipro, dedicata a Venere, così detta da Paffo, figliuolo di Pimmalione.*

Paphus, i, m. Bocc. *Paffo, figliuolo di Pimmalione.*

Papiniānus, i, m. Spart. *Papiniano, giureconſulto, ſeguace di Scevola.*

Papinius Statius, *Papinio Stazio, Napolitano, eccellente poeta Latino.*

Parætacē. e, es, f. Curt. *Paretacene, provincia di Perſia.*

Parætonium, ii, n. Ovid *Bertan, o Albertan, città nel regno di Barca in Barberia.*

Parætonius, a, um, Luc. *di Bertan, o Albertan.*

Parca, æ, f Ovid *Parca.*

Parcæ, arum, f Ovid *le tre Parche, figliuole dell' Erebo, e della Notte che preſedevano al naſcimento, e alla morte, Cloto, Lacheſi, Atropo. Cloto appreſta la rocca interteſſendovi la lana, Lacheſi fila raggirando il fuſo; e Atropo taglia lo ſtame. La prima ſopraſtando alla naſcita; la ſeconda al corſo della vita; la terza alla morte,*

Parēas, antis, m. Iſid. *Pareante, figliuolo di Piutone, che regnò nell' iſole di Paro.*

Paren-

Parentium, ii, n. Plin. *Parenzo, città in Iſtria.*

Paris, dis, m Ovid *Paride, figliuolo di Priamo, e d'Ecuba. Narraſi di lui tale iſtoria Eſſendo Ecuba gravida di Paride, le parve in ſogno di partorire una facella, che abbruciava, e rovinava tutta Troia. Per lo qual ſogno Priamo pieno d'affanno andò a conſultarſi coll'oracolo d'Apollo, il quale gli riſpoſe, che per opera di quel figliuolo, che avea a naſcere, Troia andrebbe in rovina. Il perchè comandò Priamo a Ecuba, che faceſſe morire quella creatura, che di lei naſcerebbe Ma Ecuba partorito ch'ebbe il figliuolo, e veggendolo belliſſimo, di lui moſſa a compaſſione, il diede a nodrire a' paſtori reali ſul monte Ida. Allevato da' paſtori, e in età creſciuta Paride, ebbe a fare con Enone, ninfa d'Ida, e di lei generò due figliuoli. Oltre via eſſendo tra tutti i litiganti giuſtiſſimo, crebbe di maniera la grandiſſima fama di ſua giuſtizia, che litigando Pallade, Giunone, e Venere ſopra la loro bellezza per lo premio del pomo d'oro, che nel convito fu gittato dalla Diſcordia, nel quale era ſcritto, donſi alla più bella, furono da Giove mandate per la ſentenza a Paride. Le dee ſe ne andarono a lui, e il ſelvaggio giudice giudicò il pomo eſſer di Venere. Conoſciuto poi Paride per figliuolo di Priamo, fu accolto nel palazzo reale. Indi apparecchiate venti navi, ſotto ſpezie di legazione fu mandato dal padre in Grecia per domandare Eſione. Ivi giunto, moſſo dalla fama della bellezza d'Elena ſe ne andò a Sparta, diede l'aſſalto alla città, e preſala, rapì per forza Elena, e portò via tutt'i teſori reali. Per queſta rapina impreſero la guerra i Greci contro i Troiani, che durò dieci anni. Finalmente morì ammazzato da Pirro, figliuolo d'Achille.*

Pariſiăcus, a, um, Venant. Fort. *di Parigi.*

Pariſii, orum, m. Cæſ *Dioceſi di Parigi, e la ſteſſa città di Parigi, capitale del regno di Francia.*

Pariſīnus, a, um, Amm *di Parigi, Parigino.*

Parium, ii, n. Val. Flac. *Pario, e ſecondo altri, Poriſſo, città nella Miſia minore, così detta da Pario, figliuolo di Giaſone.*

Parius, a, um, Hor. *di Pario, iſola nell'Arcipelago.*

Parma, æ, f. Mart. *Parma, città in Lombardia di quà dal Po.*

Parmānus, a, um, Var. *Parmigiano, di Parma.*

Parmenſes, ium, m Cic. *Parmigiani.*

Parmenſis, e, Hor. *Parmigiano, di Parma.*

Parnaſsēus, o Parnaſsius a, um, Virg *del monte Parnaſſo.*

Parnaſſus, i, m Virg *Parnaſſo, monte in Beozia, che ha due ſommità, Cirro, e Niſa, la prima conſagrata ad Apollo, e alle Muſe, la ſeconda a Bacco; alle radici di queſto monte ſcorre il fonte Caſtalio*

Parnēthos, i, o Parnes, etis, m. Sen Stat. *Parnete, monte in Attica, abbondante di cacciagione.*

Paropamiſus, o Parop miſſus, i, m Mel. Sol. *Colchiſtan, una parte del monte Tauro.*

Paros, i, f Virg. *Paro, e Pera, iſola nell'Arcipelago*

Paraſini, orum, m Curt *Paraſini, popoli nell'Indie,* Plin. *popoli in Aſia ne' contorni della Sogdiana.*

Parrhaſia, æ, o Parrhaſiæ, arum, f Plin Ovid. *Parraſia, tratto di paeſe in Arcadia, e città, così detta da Parraſio, figliuolo di Licaone*

Parrhāſis, idis, f Ovid *donna di Parraſia, donna Arcade*

Parrhaſius, a, um, Virg *Parraſia, di Parraſio, Arcade.* Parrhaſius axis, Sen *il polo Artico*

Parthāon, onis, m. Plaut. *Partaone, figliuolo di Marte, o Meleagro, re di Calidonia, e di Merope.*

Parthenianus, a, um, Mart *Partenioniano, di Partenio, uomo Romano.*

Parthenius, ii, m. Plin. *Partenio, fiume, e monte in Arcadia, dove le donzelle ſolevano ſacrificare a Venere, e fiume in Galazia, ora Dolap, e fiume nell'iſola di Samo,* Ovid *Partenio, fiume in Tartaria.*

Parthenius, a, um, Prop *del monte Partenio.*

Parthenopæus, i, m. Virg. *Partenopeo, figliuolo di Meleagro, e Atalanta, o come vuole Boccaccio, figliuolo di Meleagro, e di Atalanta, o come Servio di Marte, e di Menalippe, morì nella guerra Troiana.*

Parthenope, es, f. Virg. *Partenope, una delle Sirene, la quale non avendo potuto col ſuo canto ritenere tra gli ſcogli Uliſſe, ſi precipitò in mare, e fu portata là, dove ora è Napoli, e lei diede il nome di Partenope.*

Parthenŏpe, es, f. Virg. *Napoli, città capitale della terra di Lavoro, così detta dalla ninfa Partenope.*

Parthenopeius, a, um, Ovid *di Napoli, Napoletano.*

Parthi, orum, m Virg *Parti, popoli notiſſimi dell'Aſia, uſciti dalla Scizia, e padroni per lungo tempo dell'impero d'Oriente.*

Parthia, æ, f. Liv. *Partia, al preſente Arach, la parte meridionale del Choraſan in Perſia.*

Parthicus, a, um, Plin. *dei Parti.*

Parthiēne, es, f Flor. *lo ſteſſo che* Parthia.

Parthini, orum, m Plin. *Partini, popoli in Macedonia.*

Parthinorum oppidum, Cæſ. *Preſo, caſtello ne' confini di Macedonia.*

Paſtophŏri, orum, m Apul. *Paſtofori, ſacerdoti Egiziani, così detti, perchè portavano il pallio d'Iſide*

Patalēna, æ, f. Aug. *Patalena, dea, che preſedeva al formento*

Paſiphāe, es, f. Virg *Paſifae, figliuola del Sole, e di Perſide, ſorella di Circe, moglie di Minos, re di Creta, madre di Fedra. Coſtei, eſſendo 'l marito alla guerra contro i Megareſi, e gli Ateneſi, s'innamorò d'un toro, e di lui partorì un moſtro mezzo uomo, e mezzo toro, che ſi chiamò Minotauro.*

Paſiphaeius, a, um, Ovid *di Paſifae.*

Paſithĕa, æ, f Stat *Paſitea, figliuola di Giove, e di Autonoe, una delle tre Grazie, che altri chiamano Eufroſina.*

Patăra, æ, f Ovid *Patara, e Patarà, città in Licia, alle coſte del mar di Panfilia*

Patarēis, idis, (add.) Avien. *di Patara.*

Patarēus, a, um, Hor. *di Patara.*

Patavīnus, a, um, Mart. *Padovano, di Padova.*

Patavium, ii, n. Virg *Padova, città nello Stato Veneto, patria di T Livio.*

Pathmos, e Patmos, i, f. Plin. *Palmoſa, e Patino, iſola del mar Egeo.*

Patræ, arum, f Sil *Patraſſo, città in Acaia.*

Patrenſis, e, Cic *di Patraſſo.*

Patrānus, a, um, Cic. *di Patraſſo.*

Patrochānus, a, um, Mart. *di Patroclo.*

Patrŏclus, i, m. Prop. *Patroclo, figliuolo di Menezio, e di Stenele, allevato inſieme con Achille, con cui andò all'aſſedio di Troia, dove combattendo armato dell'arme d'Achille, fu ucciſo da Ettore*

Paulon, onis, m Mel. *Pelion, fiume in Riviera di Genova vicino a Nizza*

Paupertas, atis, f. Val. Flac *Povertade, o Egeſtade, figliuola dell'Erebo, e della Notte, deità appreſſo gli antichi*

Pauſiăcus, a, um, Hor. *di Pauſia.*

Pauſias, æ, m Plin. *Pauſia, famoſo pittore, nato nella città di Baſilica in Morea.*

Pauſilypum, i, n Col *Poſilipo, o capo di M Poſilipo, promontorio in terra di Lavoro, non molto lontano da Napoli.*

P E

Pedāna regio, Hor. *il territorio di Pedo, nella campagna di Roma.*

Pedāni, orum, m. Liv *Pedani, popoli in campagna di Roma.*

Pedānus, a, um, Hor. *Pedano, di Pedo.*

Pedicūli, e Pedicli, orum, m. Plin. *Pedicoli, popoli della Puglia*

Pedo Albinovānus, Ovid. *C Pedone Albinovano, poeta com-*

poeta di epigrammi al tempo di Augusto.

Pedum, i, n. Liv. *Pedo, caſtello in Campagna di Roma.*

Pegaſēius, a, um, Perſ. ⎫ *Pegaſeo, di Pegaſo.*
Pegaſēus, a, um, Cat. ⎭

Pegăsis, idis, o Pegasides, um, f Ovid *le Muſe, così dette dal fonte Ippocrene, in cui lavanſi imperocchè fingono i poeti che queſto fonte ſiaſi aperto da un calcio del cavallo Pegaſo.*

Pegăſus, i, m Ovid. *Pegaſo, cavallo alato, nato da Nettuno, e Meduſa, o come altri vogliono nato dal ſangue della teſta di Meduſa, ucciſa da Perſeo. Volò queſto cavallo ſul monte Elicona, dove ferendo co'piè di la terra fece uſcire il fonte Ippocrene. Servitoſene Bellerofonte per ſalire in cielo, fu dal medeſimo precipitato; e Pegaſo liberamente ſe ne volò al cielo, dove fu collocato tra le ſtelle.*

Pelagŏnes, um, m. Liv *Pelagoni, popoli in Pelagonia.*

Pelagonia, æ, f Liv *Pelagonia, provincia, e città di Macedonia.*

Pelaſgi, orum, m. Ovid *Pelaſgi, propriamente popoli di Romania in Morea, così detti gli Arcadi, di quelli ſteſſi, che vennero con Evandro in Italia così detti da Pelaſgo, figliuolo di Giove, e di Niobe Ma Virgilio ſpeſſe fiate per Pelaſgi intende tutti i Greci in generale.*

Pelaſgia, æ, f. Plin *Pelaſgia, provincia di Morea: alcuni vogliono, che ſia Arcadia, altri Romania, e non pochi danno queſto nome a tutta la Morea. E' ancora provincia in Teſſaglia.*

Pelaſgias, idis, f. Ovid *di Morea, di Romania,*

Pelaſgis, idis, f. Plin. *Arcadica.*

Pelaſgus, a, um, Virg. *di Morea, di Romania, di Grecia, Greco*

Pelaſgus, i, m Plin. *Pelaſgo, vecchiſſimo nono figliuolo di Nettuno, che regnò in Morea Iſacora vuole, che ſia figliuolo di Giove, e di Lariſſa; e Dioniſio, di Giove, e di Niobe.*

Pelethronii, orum, m. Virg. *Pelatronii, cioè Lapiti, popoli di Teſſaglia, che abitavano ſopra un monte detto Peletronio. Si vuole, che ſiano ſtati i primi inventori del freno per domar i cavalli.*

Pelethronius, a, um, Ovid. *Peletronio, del monte Peletronio in Teſſaglia.*

Peleus, i, m. Ovid *Peleo, figliuolo d'Eaco, e d'Egina, marito di Teti, e padre d'Achille.*

Peleius, a, um, Sil *di Peleo.*

Pelia, æ, m. Cat. *Paglia, fiume in Toſcana.*

Peliăcus, a, um, Stat. *del monte Pelio*

Pelias, æ m. Ovid *Pelia, figliuolo di Nettuno, e di Tiro ninfa, fratello di Eſone, e di Neleo.*

Pelias, adis, f. (add) Ovid *di Peleo, padre d'Achille.*

Pelides, æ, m. Ovid *Achille, figliuolo di Peleo.*

Peligni, orum, m. Ovid *Peligni, popoli in Abruzzo nelle vicinanze di Sulmona, tra i fiumi Peſcara, e Sangaro*

Pelignus, a, um, Ovid. *dei Peligni*

Pelinnæum, i, n Plin. *Pellinneo, città in Macedonia.*

Pelion, i, n o Pelios ii, m Virg *Pelia, oggidì Petra, monte in Teſſaglia, vicino a Oſſa, e Olimpo.*

Pelius, a, um, Cic *del monte Pelio di Peleo.*

Pelios, i, m. Cic. *Paglia, fiume in Toſcana.*

Pella, æ, f. Liv *Gianizza, città in Macedonia, illuſtre pei natali di Filippo, e d'Aleſſandro,* Plin. *Pella, città in Paleſtina.*

Pellæus, a, um, Iuv. *di Gianizza.* Iuvenis Pellæus, Iuv *Aleſſandro Macedone* Pellæa gola, Mart *deliee cioè co' Macedoni* Pellæus puer, Pellæus rex, Luc. *Tolommeo, re d'Egitto*

Pellonia, æ, f Arnob. *Pellonia, dea poſta per iſcacciare i nemici*

Pelopēa, æ, f Ovid *Pelopea, figliuola di Tieſte Coſtei impregnata dal padre partorì un figliuolo. e per vergogna ſubitamente l'eſpoſe alle fiere. Avvenne, che un certo paſtore per colà paſſando ritrovollo, e moſſo da compaſſione il portò a caſa ſua, e l'allevò con latte di capra, onde fu chiamato Egiſto.*

Pelopeias, idis, f o Pelopēis, idis, f. Ovid. *di Pelope,*

Pelopeius, a, um, Ovid. ⎫ *di Pelope.*
Pelopēus, a, um, Prop. ⎭

Pelopidas, æ m. Nep *Pelopida ſoldato Tebano amiciſſimo d'Epaminonda*

Pelopidæ, arum, m. Cic *i diſcendenti di Pelope.*

Peloponnenſis, e, Cur. ⎫
Peloponneſiăcus, a, um, Cic. ⎬ *di Morea.*
Peloponneſius, a, um, Cic. ⎭

Peloponnēſus i. f Plin *la Morea, peniſola di Grecia, così detta da Pelope, figliuolo di Tantalo*

Pelops, ŏpis, m Virg. *Pelope, figliuolo di Tantalo, e di Taigete. Tantalo volendo con certezza ſperimentare la divinità degli dei, che egli avea nel loro pellegrinaggio in caſa ſua ricevuti, fece cuocere il proprio figliuolo Pelope, e'l diede loro in tavola a mangiare Ma gli dei ſe ne aſtennero; ſolo Cerere mangionne la ſpalla deſtra. Giove poi moſſo a compaſſione ritornò in vita Pelope, meſſe inſieme tutte le parti, fuorchè la ſpalla mangiata da Cerere, in cui vece miſene una d'avorio. Fatto più grande Pelope vinſe al corſo Enomao re d'Elide, ed ebbe la di lui figliuola Ippodamia per moglie.*

Pelorias, adis, f *lo ſteſſo che* Pelorus

Peloritānus, a, um, Sol. *del Capo di Faro.*

Pelōrus, i, m. Cic. *Peloro, preſentemente Capo di Faro, promontorio in Sicilia, così detto da Peloro, piloto dell'armata d'Annibale ivi ſepolto.*

Pleuſiăcus, a, um, Virg ⎫ *Pleuſiaco, di Pleuſio.*
Pleuſiăcus, a, um, Col ⎭

Pleuſium, ii, n Plin *Pleuſio, ora Belbois, o Belbec, città in Egitto alle coſte del mar Mediterraneo.*

Peluſius, a, um, Mart. *Pleuſiaco, di Pleuſio.*

Penas, o Penātis, is, m. Liv *Penate, dio domeſtico.*

Penātes, ium, m. Cic. *Penati, dei domeſtici.*

Penatiger, a, um, Ovid *che porta gli dei Penati.*

Penēia, æ, f. ⎫ Ovid *Dafne, così detta dal fiume Peneo, appreſſo'l quale cangioſſi in lauro.*
Penēis, idis, f ⎭

Peneius, ii, m. Ovid *Igliaco, fiume in Morea*

Penēius, a. um, Virg *del fiume Peneo, oggidì Salampria in Teſſaglia*

Penelopæus, a, um, Ovid *di Penelope.*

Penelŏpe, es, f Ovid *Penelope, figliuola d'Icaro, e moglie d'Uliſſe, madre di Telemaco, fedeliſſima al marito per venti anni, ch'e' fu lontano da lei. Sollecitata de' ſuoi parenti a rimaritarſi, promiſe di farlo, dopo che aveſſe teſſuta una tela, della quale tutto quello, che teſſeva di giorno, ſteſſeva di notte, e così prolungò fino al ritorno del marito.*

Penēus, i, m. Ovid *Peneo oggidì Salampria, fiume in Teſſaglia, che naſce nel monte Pindo Fingono i poeti, che fu figliuolo dell'Oceano, e che abbia avuto due figliuole Cirene, e Danae.*

Penēus, a, um, Ovid *del fiume Peneo* Penea Nympha, Ovid *Dafne, che ſi dice cangiata in lauro alla riva del fiume Peneo*

Penninus, a, um, Liv *Pennino, dio degli Alpini: e il gran S. Bernardo, una delle alpi Pennine.*

Pentapŏlis, is, f Solin. *Pentapoli, provincia di Paleſtina alle coſte del mar morto.*

Pentapolitānus, a, um, Plin. *di Pentapoli.*

Pentelicus, a, um, Strab *Pentelico, monte in Attica, celebre pel marmo.*

Pentelicus, a. um, Cic. *del monte Pentelico.*

Penthesilēa, æ, f Ovid *Penteſilea, regina delle Amazone, la quale combattendo nell'aſſedio di Troia contro i Greci, fu ucciſa da Achille.*

Penthelus, a, um, ⎫ Stat. *di Penteo.*
Penthens, a, um, ⎭

Pentheus, a, um, Ovid *Penteo, figliuolo di Echione, re di Tebe, e di Agave, il quale avendo in orrore i ſagrifizi*

grifizi di Bacco, fu lacerato dalla madre, e dalle altre Baccanti.

Peparethus, i, f. Ovid. *Peperi, o Lemene, o Seraquino, o Opula, picciola isola di Macedonia nell' Arcipelago.*

Peræa, æ, f. Liv. *Perea, castello in Eolia.*

Percosius, a, um, Val. Flac. *di Percote.*

Percōte, es, f. Val. Flac. *Percote, città in Troade all' imboccatura del fiume Esopo.*

Perenna, æ, f. Ovid. *Anna Perenna, dea appreſſo i Romani, a cui facevanſi ſagrifizi per la prolungazione della vita.*

Perfica, e, Arnob. *Perfica, dea, che preſedeva alle coſe aſcoſe.*

Perga, æ, e Perges, es, f. Cic. *Pirgi, città in Panfilia, ove adoravaſi Diana.*

Pergamēnus, a, um, Cic. *Pergameno, di Pergamo.*

Pergamĕus, a, um, Virg. *Troiano, di Pergamo.* Pergameus Vates, Prop. *Caſſandra.*

Pergămum, i, n. Plin. *Pergamo, città capitale della Miſia maggiore, anticamente Regia de' re Attalici, così detta perchè ſituata ſur un' alto rupe, patria di Galeno medico, e di Apollodoro oratore.*

Pergămus, i, f. e Pergama, orum, n. Virg. *Pergamo, la fortezza di Troia, e talora la ſteſſa città di Troia.*

Pergus, i, m. Claud. / Pergūſa, æ, f. Ovid. *Lago di Goridan in Sicilia, dove Proſerpina fu rapita.*

Periander, ri, m. Laert. *Periandro, figliuolo di Ciſſelo, re de' Corinti, uno de' ſette ſavj della Grecia.*

Pericles, is, m. Cic. *Pericle, oratore Ateniese, a' tempi di Tucidide, e di Alcibiade.*

Perillēus, a, um, Ovid. *di Perillo.*

Perillus, i, m. Plin. *Perillo fabro Ateniese, che fece il toro di Falaride.*

Perimēde, es, f. Teocr. *Perimede, famoſa ammaliatrice.*

Perimedēus, a, um, Prop. *di Perimede, famoſa ammaliatrice appreſſo Teocrito.*

Perimēle, es, f. Ovid. *Perimele, ninfa, figliuola d' Ippodamante, cangiata in isola del ſuo nome.*

Perimēle, es, f. Ovid. *Perimele, iſola nel mar Ionio.*

Perinthia, æ, f. Ter. *Perintia, commedia di Menandro, così detta da Perinto città in Tracia.*

Perinthus, i, f. Plin. *Perinto, Eraclea, o PanTire, come altri vogliono, città in Tracia, celebre per l' anfiteatro di marmo di una ſola pietra, che fu uno de' miracoli del mondo.*

Peripatetici, orum, m. Cic. *Peripatetici, filoſofi ſeguaci d' Ariſtotile.*

Peripateticus, a, um, Col. *Peripatetica, d' Ariſtotele.*

Permeſſis, idis, f. Mart. *di Permeſſo.*

Permeſſius, a, um, Claud. *di Permeſſo.*

Permeſſus, i, m. Virg. *Permeſſo, fiume in Beozia, conſagrato a Febo, e alle Muſe, naſce dal monte Elicona.*

Pero, us, f. Hor. *Pero, figlia di Peleo, ſorella di Neſtore, ammirabile per la ſua bellezza, promeſſa dal padre a colui, che aveſſe rubato i buoi, ch' erano in custodia d' Ercole.*

Peroeſi, orum, m. Plin. *Peroeſi, popoli della Libia, che ſi paſcevano delle viſcere degli animali.*

Perrhæbi, orum, m. Liv. *Perrebi, popoli in Macedonia.* Plin. *Perrebi popoli in Eolia.*

Perrhæbus, a, um, Prop. *dei Perrebi.*

Persæ, arum, m. Cic. *Perſiani, popoli dell' Aſia.*

Persa, æ, f. Cic. *Perſe, figliuola dell' Oceano, e di Teti, amata ſommamente dal Sole, di cui partorì Eeta re di Colco, Paſifae, e Circe. Alcuni vogliono, che Perſa ſia la ſteſſa, che Ecate; altri, che Ecate ſia nipote di Perſe, e figliuola di Perſe.*

Persa, æ, m. Cic. *Perſiano.*

Persēis, idis, f. Ovid. *Ecate, figliuola di Perſe.*

Perseides, um, f. (*add.*) Ovid. *di Perſe.* Perſeides herbæ, Ovid. *erbe ammaliatrici, perchè Perſe fu madre di Circe la maga.*

Persēius, a, um, Val. Flac. *di Perſe, figliuolo di Perſeo.*

Persephŏne, es, f. Ovid. *Perſefone, lo ſteſſo che Proſerpina.*

Persepŏlis, is, f. Curt. *Perſepoli, ora Siras, metropoli della Perſia.*

Perses, is, o Persēus, i, m. Plin. *Perſe, figliuolo di Perſeo, e d' Andromeda, donde ebbero loro origine i Perſiani, e Perſe figliuola del Sole, e della Ninfa Perſa, padre di Ecate, come alcuni vogliono.* Cic. *Perſe, re de' Macedoni, vinto, e preſo da Emilio, e inſieme co' figliuoli condotto a Roma.*

Persēus, i, e Perses, is, m. Ovid. *Perſeo, figliuolo di Giove, e di Danae, figliuola d' Acriſio, re degli Argivi. Creſciuto in età per comandamento del re Polidette pigliò l' impreſa di combattere Meduſa. Avuto da Pallade lo ſcudo, e da Mercurio i talloni, e la ſcimitarra, montò ſopra il cavallo Pegaſo, e avventoſſi contro Meduſa, ſenza patir danno alcuno la uccise, e le levò il capo. Indi ritornando verſo la patria volando per l' aria, vide nel lido di Sa[illegible] vicino ai regni di Ceſſeo la donzella Andromeda legata ad uno ſcoglio, per eſſere dal moſtro marino divorata; liberolla, e l' ebbe per iſpoſa. Finalmente avendo, non conoſcintolo, ucciſo l' avo ſuo Acriſio, ſe ne morì di dolore, e per compaſſione di Giove fu traſportato in cielo.*

Persēus, a, um, Prop. *di Perſeo.*

Persia, æ, e Perſis, idis, f. Virg. *Perſia, provincia vaſtiſſima dell' Aſia.*

Persice, Quint. *alla Perſiana.*

Persicus, a, um, Liv. *Perſiano, di Perſia.* Perſicus ſinus, Plin. *Golfo di Perſia.*

Persis, idis, f. Virg. *Perſia.* Ovid. *Perſide, città di Perſia.*

Persis, idis, (*add.*) Ovid. *Perſiana.*

Persius, ii, m. Cic. *Caio Perſio, cittadino Romano dottiſſimo.* Mart. *Perſio Flacco, poeta ſatirico di Volterra.*

Perusia, æ, f. Liv. *Perugia, città in Toſcana ne' confini dell' Umbria.*

Perusini, orum, m. Vell. *Perugini.*

Perusinus, a, um, Luc. *Perugino, di Perugia.* Peruſina fames, Luc. *la fame di Perugia, andato in proverbio, dapoichè Marc'Antonio aſſediato da Augusto, fu coſtretta dalla fame ad arrenderſi.*

Peſſinunticus, e Peſſinuntius, a, um, Cic. *di Peſſeno.*

Peſſinus, untis, f. Liv. *Peſſeno, città in Galazia, dove la dea Cibele aveva un ſontuoſiſſimo tempio.*

Peſtum, V. Pæſtum.

Petelia, e Petelĭa, e Petilia, æ, f. Virg. *Policaſtro, città in Calabria, fabbricata da Filottete.*

Petelīnus, a, um, Liv. *di Policaſtro, Policaſtreſe.*

Peteon, ōnis, m. Stat. *Peteone, città della Beozia.*

Petilia lex, Liv. *legge di Q. Petilio tribuno della plebe intorno il peculato.*

Petilini, orum, m. Val. Max. *i Policaſtreſi, que' di Policaſtro.*

Petilinus, a, um, Mart. *di Policaſtro.*

Petoſiris, idis, m. Plin. *Petoſiri, inſigne matematico di Egitto,* Iuv. *figur. qualunque matematico.*

Petovio, ōnis, f. Tac. *Petaw, città della Stiria.*

Petra, æ, f. Plin. *Petra, città capitale dell' Arabia Petrea, oggidì Krach, o Arach,* Cæſ. *Lachi, città in Macedonia alle coſte del mar Ionio; e Petraglia, caſtello in Sicilia.*

Petræus, a, um, Plin. / Petrenſis, e, Sol. *di Petra.*

Petrini, orum, Cic. *Petraglieſi, popoli in Sicilia.*

Petrinum, i, n. Hor. *Rocca di Monte Dragone, caſtello in terra di Lavoro.*

Petrocorii, e Petrogorii, orum, m. Cæſ. *Petragorii, popoli in Guaſcogna, preſentemente il Perigord.*

Petronia, æ, Feſt. *Petronia, fiume in campagna di Roma, che mette nel Tevere.*

Petronius Arbiter, Petr. *Petronio Arbitro, uomo conſolare, famigliariſſimo di Nerone, poi per le arti di Tigellino ſcacciato*

dato di grazia, morì ſvenato.

Peuce, es, f. Mel. *Barillona, o Pizzina, iſola nella baſſa Miſia all'imboccatura del Danubio.*

Peucetia, æ, f. Sol. *Terra di Bari nel regno di Napoli.*

Peucetius, a, um, Ovid *della Terra di Bari, Bareſe.*

Peucini, orum, m. Tac *Peucini, popoli della Germania, al preſente la Pollonia, e la Beſſarabia.*

P H

Phæāces, um, m. Ovid. *Corfueſi.*

Phæacia, æ, f. Plin. *Corfù, iſola nel mar Ionio.*

Phæācis, idis, f Ovid. *Corfueſe, di Corfù.*

Phæacius, a, um, Tibul. ⎫
Phæācus, a, um, Prop. ⎭ *Corfueſe, di Corfù.*

Phæax, ācis, Hor. *Corfueſe, di Corfù, e per metaf. ben nutrito, groſſo, mangioccio, perchè i Corfueſi erano dati molto al luſſo, e alla gola.*

Phæcaſiāni dii, Iuv. *così chiamavanſi le deità Greche, perchè le ſtatue loro avevano una certa ſorta di ſcarpe, dette da' Greci* Phæcaſium.

Phædra, æ, f. Ovid. *Fedra, figliuola di Minos, e di Paſifae, moglie di Teſeo, e madre di Demofoonte.*

Phædrus, i, m. Cic. *Fedro, filoſofo Epicureo: e Fedro diſcepolo di Platone, d'una inſigne bellezza; e Fedro liberto d'Auguſto, che in eleganti ſſimi verſi ſotto l'Imperadore Tiberio ſcriſſe ſei libri di favole.*

Phæſtum, i, n. Mel. *Feſto, caſtello diſtrutto in Candia,* Liv *Feſto, caſtello in Macedonia.*

Phæſtias, a, um, Ovid *di Feſto, caſtello in Candia.*

Phaëton, ŏntis, m. Ovid. *Faetonte, Fetonte, figliuolo del Sole Egizio, e di Climene. Avendo coſtui ottenuto in grazia dal padre di reggere per un giorno il carro del ſole, nè avendo forze baſtanti da governare i cavalli, ſmarritoſi nel vedere il ſegno dello Scorpione, abbandonò le redini, e i cavalli laſciando il ſolito corſo ora verſo il cielo montando, ora verſo la terra ſcendendo, tutto quel tratto arſero del cielo, e quaſi tutta la terra, ſeccando molti fiumi, e fonti. Il perchè Fetonte fu da Giove fulminato, e cadde nel Po.* Virg. *lo ſteſſo ſole.*

Phaëtontēus, a, um, Ovid. *di Faetonte.*

Phaëtontiădes, um, f. Ovid. *le ſorelle di Faetonte,* V. Heliades.

Phaëtontis, idis, f. Avien. *ſorella di Faetonte.*

Phaëtontius, a, um, Sil. *di Faetonte.* Phaëtontius amnis, Sil. *il Po, in cui cadde Faetonte.*

Phaëtūſa, æ, f. Ovid. *Faetuſa, una delle tre ſorelle di Faetonte.*

Phalacrīna, æ, f. Suet. *Falacrina, picciolo luogo in Sabina.*

Phalantīnus, & Phalantius, a, um, Sil. *di Falanto.*

Phalanthus, i, m. Iuſt. *Falanto, uomo Spartano, che venuto in Italia fabbricò Taranto.*

Phalăra, æ, f. Liv. *Falara, caſtello in Teſſaglia al golfo di Zitun.*

Phalăris, idis, m. Cic. *Falaride, tiranno crudeliſſimo d'Agrigento in Sicilia. Fra gli altri ſtrumenti da tormentare ebb. un toro di bronzo fatto da Perillo, in cui abbruſtoliva i condannati, pel piacere di udire le loro grida ſomiglianti ai muggiti del toro. Il primo a provare queſto ſupplizio fu lo ſteſſo artefice. Ma non potendo il popolo più ſofferire tante crudeltà, fece nel toro ſteſſo morire il tiranno.*

Phalerēus portus, Nep. ⎫
Phalēra, orum, n Plin. ⎭ *Porto Leone in Attica.*

Phalăris, æ f Liv. V Phalara

Phalēros, i, m Val. Flac. *Falero, uno de' compagni di Giaſone nella ſpedizione di Colco.*

Phaliſci, orum, m Liv *Faliſci, popoli in Toſcana.*

Phanæ, arum, f. Liv. ⎫
Phanæus, i, m. Virg ⎭ *Panale, e Fanale, Capo Maſtico, come dice Sofiano, promontorio nell'iſola di Scio*

Phaon, ōnis, m. Ovid. *Faone, belliſſimo giovane di Leſbo, amato grandemente dalla Poeteſſa Saffo.*

Pharia, æ, f. Plin. *Faria, iſola nel mare di Schiavonia.*

Pharius, a, um, Luc. *del Faro d'Egitto, e ſpeſſo ancora Egiziano, Aleſſandrino.* Pharia unda, Liv. *il Nilo.* Phariæ flammæ, Luc. *fuoco, che ardeva nella Torre del Faro.*

Pharmacotrŏphi, orum, m Mel. *Farmacotrofi, popoli in Aſia, accoſtumati ai veleni.*

Pharmacūſa, æ, f Suet. *Farmaco, e Parmaſa, iſola nell'Arcipelago, dove fu ucciſo Attalo, e preſo da' corſari Ceſare.*

Pharſālia, æ, f Ovid *Farſaglia, provincia di Teſſaglia.*

Pharſalicus, a, um, Catul. ⎫
Pharſālius, a, um, Cic. ⎭ *Farſalico, di Farſaglia.*

Pharſālus, i, f. Luc *Farſa, città in Farſaglia, dove Pompeo fu da Ceſare disfatto.*

Pharus, V. Pharos.

Pharuſii, orum, m. Mel. *Faruſii, popoli di Libia, dove oggi è Azzenago*

Phaſēlis, is, f Luc. *Fiondo, città in Panfilia.*

Phaſiăcus, a, um, Sen *di Faſo, città in Colco.* Phaſiaca conjux, Ovid *Medea.*

Phaſias, ădis, f. ⎫
Phaſis, idis, f. ⎭ Ovid. *Medea, così detta dalla città di Faſo in Colco.*

Phaſis, is, f. Mel *Faſo, città in Colco.*

Phaſis, is, o idis, f. Ovid. *Faſo, fiume in Colco.*

Phegeius, a, um, Ovid *di Fegeo.*

Phegēus, i, m. Ovid. *Fegeo, padre d'Alfeſibea, di Temone, e d'Aſione; e Fegeo, figliuolo del fiume Inaco, al cui ſepolcro fu edificato un tempio, e ordinati ſagrifizii, affinchè, come dio, foſſe onorato. Perocchè egli era ſtato il primo, che agli dei aveſſe innalzato templi, e a' ſuoi popoli inſegnato partire le ſtagioni in meſi, e anni.*

Phœmius, ii, m Ovid. *Femio, citariſta, maeſtro d'Omero.*

Phemonŏe, es, f. Stat *Femonoe, Sibilla, prima indovina d'Apollo Delfico, e inventrice del carme eroico,* Luc. *Femonoe, ſacerdoteſſa di Febo, ſtimata da alcuni figliuola di Febo.*

Pheneātæ, arum, m Cic. *Feneati, popoli in Arcadia, i quali adoravano Mercurio Quinto.*

Phenēus, i, f Plin. *Feneo, caſtello in Arcadia.*

Phenĕus, i, m. Ovid. *Feneo, fiume, e lago d'Arcadia, le cui acque di notte ſono nocevoli, e di giorno ſalubri.*

Pheræ, arum, f Plin. *e Giorgia, caſtello in Acaia, e Cheramidi, caſtello in Meſſenia,* Liv. *Fere, o Gianizar, o Sidro, città in Teſſaglia.*

Pheræus, a, um, Cic Ovid. *Ferea, di Fere, di Gianizar.* Pheræus conjux, Sen *Ammeto, re di Teſſaglia.*

Phereclēus, a, um, m Ovid *di Ferecla.*

Phereclus, i, m. Ovid. *Ferecla, architetto, il quale fabbricò le navi a Paride pel rapimento d'Elena.*

Pherecydes, is, m. Cic *Ferecide, filoſofo, il primo, che abbia inſegnato l'immortalità dell'anima.*

Pherecydēus, a, um, Cic. *di Ferecide.*

Phescennium, V. Feſcennium.

Phæſtum, i, n. Liv. *Oiſto, caſtello in Teſſaglia.*

Phidiăcus, a, um, Mart. *di Fidia.*

Phidias, æ, m. Cic. *Fidia, celebre ſcultore, principalmente in avorio.*

Phiditia, orum, n. Cic. *cene, o conviti de' Lacedemoni, così detti dalla parſimonia, con cui facevanſi.*

Philadelphia, æ, f. Plin. *Filadelfia, nome di due città, una in Lidia; e l'altra in Celeſiria, ora Raboth.*

Philadelphīni, orum, m. Plin *Filadelfini.*

Philæ, arum, f. Luc. *File picciola iſola in Egitto.*

Philæni vicus, o Philænorum aræ, Val. Max. *Noia, caſtello in Affrica.*

Philammon, onis, m. Ovid. *Filammone, figliuolo di Apollo, e della ninfa Chione, celebre pei verſi, e per la cetra.*

Phileūe, es, f. Stat. *Filene, caſtello in Attica.*

Philetas, æ, m. Prop. *Filita, poeta Greco elegiaco, maestro di Tolommeo Filadelfo.*
Philethēus, a, um, Prop. *di Filete.*
Philippensis, e, Val. Max. *Filippense, di Filippo, città in Macedonia.*
Philippēus, a, um, Prop. *di Filippo re de' Macedoni.*
Philippi, orum, m. Flor. *Filippo, città in Macedonia, così detta da Filippo, padre d' Aleſſandro il grande, celebre pel combattimento di Ottaviano, e d' Antonio contro Bruto, e Caſſio.*
Philippicus, a, um, Plaut. *di Filippo.*
Philippopŏlis, is, f. Tac. *Filippopoli, città in Tracia fabbricata da Filippo imperadore.*
Philippus, i, m. Iuſtin. *Filippo, figliuolo d' Aminta, padre d' Aleſſandro il grande, re de' Macedoni.*
Philiſtinæ foſſæ, Plin. *Po grande, un ramo principale del fiume Po in Lombardia.*
Philoctetæus, a, um, Cic. *di Filottete.*
Philoctētes, æ, m. Cic. *Filottete, figliuolo di Peante, e compagno d' Ercole.*
Philomēla, æ, f. Ovid. *Filomela, figliuola di Pandione re d' Atene, ſorella di Progne. Tereo, marito di Progne, avendo prima sforzata Filomela, le taglia poi la lingua, acciocchè non manifeſtaſſe la ſcelleraggine. Ella per vendicarſi uccisſo Iti figliuolo di Tereo, il diede al padre in forma di vivanda, acciocchè'l mangiaſſe; di che avvedutoſi Tereo, la perſeguitò inſieme con la ſorella Progne: ma Filomela fu congiunta in uſignuolo, Progne in rondine, Iti in fagiano, e Tereo in bubbolo.*
Philomēlus, i, m. Bocc. *Filomelo, figliuolo di Giaſone, e fratello di Toante.*
Philyra, æ, f. Ovid. *Filira, figliuola dell' Oceano, madre di Chirone.*
Philyreius, a, um, Ovid. *di Filira.* Philyreius heros, Ovid. *Chirone, figliuolo di Filira.*
Philyrides, e Phillyrides, æ, m. Ovid. *figliuolo di Filira, cioè Chirone.*
Phineius, a, um, Virg. *di Fineo.*
Phinēus, i, m. Ovid. *Fineo, figliuolo d' Agenore, o di Caſſiopea, re d' Arcadia, a cui le arpie guaſtavano i cibi ſopra la tavola, perchè avea fatto accecare i ſuoi figliuoli, e Fineo, fratello di Cefeo, cangiato in ſaſſo, per aver veduta il capo di Medoſa.*
Phiſcon mons, Cic. *Monte Fiaſcone, picciola città nella provincia del patrimonio di s. Pietro.*
Phlegĕton, ontis, m. Virg. *Flegetonte, fiume dell' inferno.*
Phlegetonthēus, a, um, Claud. *di Flegetonte.*
Phlegetontis, idis, f. Ovid. *di Flegetonte.*
Phlegon, ontis, m. Ovid. *Flegonte, uno de' cavalli del ſole.*
Phlegra, æ, f. Stat. *Flegra, città in Macedonia, dove i giganti furono vinti da Ercole.*
Phlegræi campi, Plin. *le Solfatare, luogo in terra di Lavoro.*
Phlegræus, a, um, Prop. *Flegreo, di Flegra.*
Phlegyæ, arum, m. Ovid. *Flegi, popoli iſolani di Teſſaglia, così detti da Flegio, padre d' Iſione, i quali eſſendo ſacrileghi, e ſprezzando gli dei, e gli uomini, reſtarono ſommerſi in un diluvio, che loro mandò Nettuno.*
Phlegyas, æ, m. Virg. *Flegia, figliuolo di Marte, re de' Lapiti, padre d' Iſione, e di Coronide ninfa. Coſtui abbruciò il tempio d' Apollo in Delfo per aver il nume ſvergognata la di lui figliuola. Onde Apollo il fulminò, e ſprofondollo all' inferno, che ſedendo ſotto un gran ſaſſo, che minaccia ruina, è condannato a ſempre temere, che caggia.*
Phliaſii, orum, m. Cic. *Rupeleſi, o Yreſi, popoli in Morea.*
Phliaſius, a, um, Cic. *Rupeleſe, o Yreſe, di Rupela, d' Yri.*
Phlius, untis, f. Plin. *Rupela, o Yri, città in Morea.*
Phocæa, æ, f. Liv. *Foccia vecchia, o Foccia vecchia, o Foglia vecchia, o Foia vecchia, città in Eolia.*
Phocæenſis, e, Plin. *Focceſe, di Foccia vecchia.*
Phocæus, a, um, Ovid. *di Focide, Foceſe.*
Phocaicus, a, um, Ovid. *Focienſe, di Foccia vecchia, Luc. di Focide.*
Phocăis, idis, f. (*add.*) Luc. *di Focide, Foceſe.*
Phocēnus, a, um, Ovid. *Foceſe, di Focide.*
Phocenſes, ium, m. Iuſt. *Foceſi, popoli in Focide,* Plin. *Focceſi, popoli di Foccia vecchia, i quali abbandonate la Grecia navigando di là da Italia, fabbricarono, o almeno riſtorarono Marſiglia.*
Phocĭas, adis, f. Luc. V. Phocais.
Phocis, idis, f. Luc. Ovid. *Focide, provincia d' Acaia.*
Phocus, i, m. Ovid. *Foco, figliuolo d' Eaco, ucciſo da Peleo.*
Phœbas, adis, f. Sil. *ſacerdoteſſa di Febo.*
Phœbe, es, f. Virg. *ſorella di Febo, cioè Diana, o la Luna,* Prop. *Febe, figliuola di Leucippo, e ſorella di Gleria rapita da Caſtore.*
Phœbēius, a, um, Ovid. — *Febo, di Febo, e d' Apollo del ſole.*
Phœbēus, a, um, Ovid — *Febo, di Febo, e d' Apollo del ſole.*
Phœbigĕna, æ, m. Virg. *figliuolo di Febo, nato da Febo.*
Phœbus, i, m. Virg. *Febo, Apollo, il ſole.*
Phœmos, i, m. Ovid. *Femo, luogo d' Arcadia, V.*
Phœnice, es, e Phœnicia, æ, f. Plin. *Fenicia, provincia di Soria, così detta da Fenice, figliuolo d' Agenore; e Fenicia, picciola iſola nell' Arcipelago,* Liv. *Fenicia, caſtello in Epiro.*
Phœnices, um, m. Luc. *Fenici, popoli celebri nelle ſtorie per la navigazione, mercatura, invenzione delle lettere, e per la frode, e mala fede; onde ſono nati i proverbi appreſſo i Greci,* Phœnicum pacta, Phœnicum commutatio, Phœnicum mendacium.
Phœnicius, a, um, Plin. *Fenicio, di Fenicia.*
Phœniſſus, a, um, Virg. *Fenicio, di Fenicia.*
Phœnix, icis, m. Ovid. *Fenice, figliuolo d' Amintore, dato da Peleo per compagno ad Achille nella ſpedizione di Troia. Morto Achille portò Fenice la nuova della morte al padre. Al che Alluſe Plauto.* Bacch. 1, 2, 48, metuo magis, ne Phœnix tuis factis fuam, teque ad patrem eſſe mortuum, renunciem. *Altro Fenice, figliuolo d' Agenore, nipote di Belo Priſco Egizio, il quale regnò nella parte marittima della Soria, e le diede il nome di Fenicia.*
Phœnix, icis, m. Plin. *Fenice, fiume in Teſſaglia.*
Pholŏe, es, f. Ovid. *Xirio, monte in Arcadia, e monte in Teſſaglia, dove Ercole vinſe i Centauri.*
Pholus, i, m. Virg. *Folo, uno de' Centauri, figliuolo d' Iſione, e d' una nube, il quale albergò Ercole, mentre andava ad oppugnare i Centauri, perì nelle nozze di Piritoo.*
Phorcus, i, e Phorcys, os, e Phorcyn, nos, m. Virg. *Forco, figliuolo di Nettuno, e di Toosa, o dell' Oceano, e di Salacia, come vuole Cicerone, re di Corſica, e di Sardigna, il quale vinto da Atlante in una battaglia navale, e nelle acque ſommerſo, i compagni, che reſtarono, per loro conſolazione diſſero eſſerſi lui cangiato in dio marino.*
Phorcynis, idis, f. Ovid. — *Meduſa, figliuola di Forco.*
Phorcys, ydis, f. Prop. — *Meduſa, figliuola di Forco.*
Phormio, onis, m. Ter. *Formione, nome di Paraſito appreſſo Terenzio,* Cic. *Formione, filoſofo Peripatetico, il quale in Efeſo alla preſenza di Antioco, e di Annibale fece un lungo diſcorſo circa il meſtier della guerra. Interrogato poi Annibale, che coſa e' ne ſentiſſe, riſpoſe aver egli veduti molti vecchi pazzi, e deliranti, ma non aver veduto il più pazzo di Formione.*
Phoronēus, i, m. Stat. *Foroneo, figliuolo del fiume Inaco, re d' Argo, uomo molto induſtrioſo, e ſapiente.*
Phoronēus, a, um, Stat. *di Foroneo.*
Phorōnis, idis, f. Ovid. *Io, figliuola d' Inaco, ſorella di Foroneo.*

Phradmon, onis, m. Col. *Frammone, insigne scultore, che finì pochi anni appresso Fidia.*

Phronesium, ii, f. Plaut. *Fronesio, nome di meretrice appresso il medesimo.*

Phryges, um, m. Cic. *Frigi, popoli di Frigia, barbari, vili, e che non possono contenersi in dovere, se non col bastone, onde è venuto il proverbio:* Phryx melior fieri solet plagis. *E perchè quei della Frigia minore, cioè i Troiani, dopo aver ricevuto mille disgrazie pel rapimento d' Elena; appena finalmente nell' anno decimo cominciarono a deliberare di rendere Elena, la quale se tosto avessero ritornata a Menelao, non avrebbono tanto sofferto, quindi è nato l' altro proverbio:* sero sapiunt Phryges.

Phrygia, æ, f. Plin. *Frigia, provincia dell' Asia minore, la Frigia maggiore, ch' è tra la Galazia, la Panfilia, la Lidia, e la Caria, ora è detta Germian. La minore verso lo stretto di Gallipoli, e le coste dell' Arcipelago dov' è Troia, si chiama* Sacrum.

Phrygius, a, um, Cic. *Frigio, di Frigia.* Phrygii modi, Ovid. *canzoni de' sacerdoti della dea Cibele, adorata principalmente in Frigia,* Virg. *spesse volte adopra* Phrygius, *in vece di* Troianus.

Phryne, es, f. Quint. *Frine, nobile meretrice d' Atene, la quale dicesi, che abbia fatto tanta somma di danaro col la mal' arte, che potè a proprie spese rifare Tebe distrutta da Alessandro.*

Phryx, gis, Phædr. *Frigio, di Frigia.*

Phryx, gis, m. Plin. *Frige, fiume nella Frigia minore.*

Phryxeus, a, um, Ovid. *di Frisso.*

Phryxus, i, m. Ovid. *Frisso, figliuolo d' Atamante, e di Nefele, fratello di Elle. Perseguitato dalla matrigna Ino, partissi da Tebe insieme con sua sorella sopra un montone d' oro, dato loro dalla madre, o dal padre, come scrive Servio. Elle nel passar il mare restò sommersa, onde quel tratto di mare, dov' ella morì, fu poi chiamato Ellesponto, presentemente lo stretto di Gallipoli. Frisso arrivò in Colco, e dopo aver sacrificato il montone a Marte, donò il vello d' oro a Eeta re di Colco.*

Phthia, æ, f. Ovid. Virg. *Ftia, città in Ftiotida ch' è Provincia di Tessaglia. Eunio scrive, Ftio essere stata patria d' Achille.*

Phthia, æ, m. Plin. *Porto del Patriarca in Marmarica.*

Phthiōtis, idis, f. Plin. *Ftiotide, una parte della Tessaglia verso mezzodì.*

Phthiōtæ, arum, m. Plin. *Ftioti, que' di Ftia.*

Phthioticus, a, um, Cat.) *di Ftia.*
Phthius, a, um, Ovid.)

Phycus, untis, f. Lucr. *Capo di Cairoan, promontorio nel regno di Barca.*

Phylăce, es, f. Luc. *Filace, città in Tessaglia, fabbricata da Filaco, figliuolo di Deione, nella quale regnò Protesilao.*

Phylaceius, a, um, Ovid. *di Filaca.* Coniux Phylaceia, Ovid. *Laodamia, moglie di Protesilao.*

Phylacides, æ, m. Ovid. *Protesilao, così detto dalla città di Filaca, nella quale regnò.*

Phyllis, idis, m. Ovid. *Filli, figliuola di Licurgo re di Tracia, la quale s' impiccò per impazienza, che non veniva presto il suo sposo Demofoonte, e per compassione degli dei, fu cangiata in mandorlo.*

Phyllos, i, m. Stat. *Fillo, così chiamossi dal poeta una parte dell' Arcadia: e appresso Strabone è un castello in Tessaglia.*

P I

Pialia, æ, f. Liv. *Pialia, castello in Tessaglia.*

Picentes, ium, e um, Cic. V. Picentini.

Picentia, æ, f. Sil. *Bicenza, metropoli una volta de' Bicentini, ora picciolo villaggio bagnato dal fiume Bicentino tra Salerno, ed Evoli.*

Picentii, orum, m. Strab.) *Bicentini, popoli nel regno*
Picentini, orum, m. Plin.) *di Napoli, al presente la costa d' Amalfi, e parte del principato Citra.*

Picentinus, a, um, Plin. *Bicentino, della costa d' Amalfi.* Picentinus ager, Picentinum litus, Plin. *la costa di Amalfi.*

Picentinus, a, um, Mart. *della Marca d' Ancona.*

Picēnum, i, n. Cæs. *Marca d' Ancona, provincia d' Italia alle coste del mare Adriatico.*

Picēnus, a, um, Mart. *della Marca d' Ancona.*

Pictavi, orum, m. Auson. *lo stesso che Pictones.*

Pictavius, a, um. Auson. *del Poitù.*

Picti, orum, m. Claud. *Pitti, popoli di Scozia, dove era a Pittland.*

Pictŏnes, um, m. Cæs. *Pittoni, popoli di Francia, oggidì il Poitù.*

Pictonicus, a, um, Auson. *del Poitù.*

Picus, i, m. Ovid. *Pico, figliuolo di Saturno, padre di Fauno, avo di Latino, re degli Aborigeni, peritissimo augure. Fu amato prima dalla dea Pomona, poi da Circe, la quale veggendosi disprezzata cangiollo in pico.*

Pidōsus, i, f. Plin. *Isola di s. Pietro, picciola isola di Caria.*

Pieres, um, m. Plin. *Pieri, popoli della Macedonia.*

Pieria, æ, f. Plin. *Pieria, al presente Vería, o Lacochio, provincia di Macedonia; e Pieria, provincia di Soria tra la Cilicia, e la Fenicia.*

Pierides, um, f. Ovid. *Pieridi, nove figliuole di Piero Macedone, o sia Tessalo, le quali avendo avuto l' ardire di provocare le Muse al canto, e da quelle vinte per giudizio delle Ninfe furono cangiate in gazze,* Virg. *Pieridi, le stesse Muse, così dette da Pieria provincia di Macedonia, o da Pieria monte in Tessaglia.*

Pieris, idis, f. Ovid. *Pierida, musa.*

Pierius, a, um, Ovid. *Pierio, cioè di Pieria, o del monte Pieria, o delle Pieridi, dalle muse.* Dies Pierii, Stat. *giorni occupati nello studio delle lettere.*

Pierus, i, m. Ovid. *Piero, Macedone, o Tessalo, padre delle Pieridi.*

Pierus, i, o Pierius, i, m. Plin. *Pierio, monte in Tessaglia, vicino all' Olimpo, consagrato alle Muse.*

Pilumnus, i, m. Virg. *Pilunno, figliuolo di Giove, il quale ritrovò l' usanza di letamare i campi, e perciò fu detto Sterunio; e l' arte di macinare il formento, onde da' panattieri fu adorato per dio. A cui fu condotta da un pastore Danae, figliuola d' Acrisio, la quale fuggiva l' ira del padre insieme col picciolo Perseo. Pilunno conosciuta la di lei nazione, la prese per moglie, e abbandonata la Puglia, fece lei venne nel paese dei Rutuli, fabbricò Ardea, e fu padre di Dauno.*

Pimpla, æ, f. Plin. *Pimpla, monte in Macedonia, forse lo stesso, che Pierio, ne' confini della Tessaglia, vicino a Olimpo, consagrato alle Muse, con un fonte del medesimo nome.*

Pimplēa, æ, f. Hor. *Pimpleide, Musa,* Stat. *Pimpla, fonte consacrato alle Muse.*

Pimplæus, o Pimpleus, a, um, Catul. *Pimpleo, di Pimpla, delle Muse.*

Pimplēis, idis, f. Mart. *Pimpleide, Musa.*

Pinarii, orum, m. Liv. *Pinarii, famiglia nobilissima del Lazio, la quale unitamente colla famiglia de' Potizi sacrificavan a Ercole. Perocchè Evandro volendo onorare con sagrifizi Ercole ancora vivente, il quale vittorioso era venuto dalle Spagne, adoprò a questo sagro ministero due famiglie, delle quali una fu pronta al sagrifizio, e l' altra venne, che l' interiora eran già consumate. Instituì dunque Ercole, che coloro, i quali prontamente eran venuti al sagrifizio, e i loro discendenti mangiassero del sagrifizio, quei poi, i quali erano stati alquanto negligenti, con tutta la lor posterità se ne astenessero, ma che frattanto ministrassero: i primi furono chiamati Potitii

perchè enzia poibi, i ſecondi Nnarii *dal verbo* πινάω, *eſurio.*

Pindaricus, a, um, Ovid. *Pindarico, di Pindaro.*

Pindărus, i, m. Hor. *Pindaro, poeta Lirico Tebano.*

Pindeniſſus, i, f. Cic. *Pindeniſſo, caſtello in Cilicia ne' confini di Soria.*

Pindus, i, m. Ovid. *Pindo, ora Mezzovo, monte in Macedonia dedicato alle Muſe.*

Pinna, æ, o Pinnæ, arum, f. Sil. *città di Pennè, città de' Veſtini nell' Abruzzo oltra.*

Pinnenſes, o Pennenſes, ium, m. Val. Max. *Penneſi, quei di città di Penna.*

Piræus, o Piræeus, i, m. Cic. *Porto Leone, o Porto di Sethines, porto d' Atene.*

Piræus, a, um, Prop. *di Porto Leone, o di Porto di Sethines.*

Pirēne, V. Pyrene.

Pirithŏus, i, m. Ovid. *Piritoo, re de' Lapiti, figliuolo d'Iſione, intrinſeco amico di Teſeo. Avendo Piritoo preſo per moglie Ippodamia, invitò alle ſue nozze tutti i popoli circonvicini. Ne' ſagrifizii, ch'eran ſoliti farſi in ſimili feſte a tutti gli dei, fu dimenticato Marte, il quale perciò ſdegnato miſe il furore addoſſo i Centauri. Queſti levatiſi dalle menſe contro i Lapiti vennero alle mani, e molti de' Lapiti reſtarono uccisi. Morta poſcia Ippodamia, patteggiò Piritoo con Teſeo ſuo amico, che allora era celibe, ch' eglino mai non prenderebbono moglie, eccetto figliuole di Giove. Avea già Teſeo rapito Elena reputata da tutti figliuola di Giove, e di Leda. Non conoſcendoſi dunque a quel tempo in terra altra figliuola di Giove, fuorchè Proſerpina, moglie di Plutone, deliberarono i due amici; e ſi poſero in via per rapir quella nell' inferno. Ma Cerbero levandoſi al primo acceſſo contro Piritoo, lo ammazzò, e Teſeo cercando aiutarlo fu in grandiſſimo pericolo, e in ultimo fu ritenuto da Plutone; dopo liberato da Ercole.*

Piruſtæ, orum, m. Liv. *Albaneſi, popoli di Schiavonia ne' confini della Macedonia.*

Piſa, æ, f. Ovid. *Langanico, o Stauri, città in Morea.*

Piſæ, arum, f. Luc. *Piſa, città in Toſcana.*

Piſæi, orum, Plin. *Langanicesi, o Stauriesi, quei di Langanico, o di Stauri.*

Piſæus, a, um, Ovid. *di Langanico, o di Stauri.*

Piſāni, orum, m. Plin. *Piſani, quei di Piſa.*

Piſatiles, um, m. Nev. apud Fest. *lo ſteſſo che Piſani.*

Piſaurenſis, e, Cic. *Peſareſe, di Peſaro.*

Piſaurum, i, n. Cic. *Peſaro, città nell' Umbria.*

Piſaurus, i, m. Plin. *la Foglia, fiume nell' Umbria vicino a Peſaro.*

Piſidæ, arum, m. Claud. *Piſidi, popoli di Piſidia.*

Piſidĭa, æ, f. Plin. *Piſidia, provincia d' Aſia, compreſa tra la Frigia, la Caria, la Panfilia, e la Licaonia.*

Piſōnes, um, m. Cic. *Piſoni, famiglia nobiliſſima di Roma, così detta dai piſelli.*

Piſoniānus, a, um, Hier. *de' Piſoni.*

Piſōnis villa, Tac. *Truglio luogo in terra di Lavoro appreſſo Baia, frequentato da Nerone per le ſue delizie.*

Piſtorium, ii, n. Plin. *Piſtoia, città in Toſcana.*

Pitāne, es, f. Ovid. *Giorgia, città nella Miſia maggiore,* Plin. *Pitano, città in Licaonia, e città in Macedonia.*

Pithecūſa, æ, f. o Pithecūſæ, arum, f. Ovid. *Iſchia, iſola nel mar di Toſcana.*

Pithēis, o Pittheis, idis, f. Ovid. *figliuola di Piteo, cioè Etra.*

Pitheius, o Pittheius, a, um,) Ovid. *di*
Pithēus, o Pittheus, a, um,) *Piteo.*

Pithēus, o Pittheus, i, m. Ovid. *Piteo, padre di Etra, e avo materno di Teſeo.*

Pitho, us, f. Cic. *Pito, dea dell' eloquenza,* Plin. *Pito, dea, che adoravaſi in Corinto, la quale Ermeſiano, e Procla dicono eſſere una delle Grazie, e Saffo ſcrive, ch' ella è figliuola di Venere*

Pittăcus, i, m. Auſ. *Pittaco, filoſofo di Mitilene, uno de' ſette ſavi della Grecia.*

Pitūſa, æ, f. Mel. *Coluri, piccola iſola nel golfo di Napoli in Romania.*

Pityūſæ, arum, f. Plin. *Pitiuſe, due iſole nel Mediterraneo, la prima delle quali ſi chiama Iviza, e l' altra Formentera.*

P L

Placentĭa, æ, f. Liv. *Piacenza, città in Lombardia di quà dal Po.*

Placentīnus, a, um, Cic. *Piacentino, di Piacenza.*

Placentīnus, i, m. Plin. *la Nure, fiume nel Piacentino.*

Placidiānus, o Placideianus, i, m. Cic. *Placidiano, famoſo coltellatore.*

Planaria, o Planaſia, æ, f. Plin. *Pianoſa, iſola nel mar di Toſcana tra l' Elba, e la Corſica.*

Planciniānus, a, um, *di Planco.*

Plancus, i, m. Cic. *Planco, cittadino Romano.*

Platææ, arum, f. Cic. *Anatoria, città in Beozia.*

Platæenſes, ium, m. Nep. *Anatorieſi, quei di Anatoria.*

Platæenſis, e, Nep. *Anatorieſe, d' Anatoria.*

Platēa, æ, f. Plin. *Placeda, iſola nell' Arcipelago.*

Plato, onis, m. Sen. *Platone, filoſofo d' Atene, figliuolo d' Ariſtone, e di Perittonia, ſcolare di Socrate.*

Platonĭcus, a, um, Gell. *Platonico, di Platone.*

Plautīnus, a, um, Hor. *Plautino, di Plauto.*

Plautus, i, m. Cic. *M. Accio Plauto, poeta comico.*

Pleiădes, um, f. Ovid. *Pleiade, ſette figliuole d' Atlante, e di Pleione, ninfa, cioè Elettra, Alcione, Celeno, Maia, Aſterope, Taigete, Merope, le quali tutte traſportate in cielo, furono convertite in tante ſtelle avanti le ginocchia del toro.*

Pleiŏne, es, f. Ovid. *Pleione, ninfa, figliuola dell' Oceano, di Teti, moglie d' Atlante, e madre delle Pleiadi.*

Plemmyrium, ii, n. Virg. *Maſſo Olivieri, promontorio in Sicilia.*

Pleumoſii, orum, f. Cæſ. *Pleumoſi, popoli in Fiandra.*

Pleuron, onis, f. Ovid. *Bozichiſtron, caſtello in Etolia, patria di Meleagro.*

Pleuronius, a, um, Ovid. *di Bozichiſtron.*

Plinius, ii, m. Plin. *Plinio ſecondo, cittadino Veroneſe, celebre per la ſcienza della filoſofia naturale. E. C. Plinio Cecilio, Comaſco, nato dalla ſorella di C. Plinio ſecondo, il quale ſcriſſe lettere, e compoſe un panegirico in lode di Traiano imperadore. E Plinio Valeriano, medico empirico, il quale ſcriſſe cinque libri di medicina, falſamente attribuiti da alcuni a Plinio ſecondo.*

Pliſthĕnes, is, m. Sen. *Pliſtene, figliuolo di Tieſte, ucciſo inſieme coi fratelli Tantalo, e Arpagige da Atreo, e dato a mangiare al padre. Altro Pliſtene, figliuolo di Pelope, e d' Ippodamia, nipote di Tantalo, fratello d' Atreo, e di Tieſte, e di Liſidice, padre d' Agamennone, e di Menelao. Morendo raccomandò i figliuoli al fratello Atreo, da cui furono allevati, come ſuoi propri. Onde coll' andar del tempo perduta la memoria di Pliſtene furono tenuti per figliuoli d' Atreo.*

Pliſthenius, a, um, Ovid. *di Pliſtene.* Pliſthenius vir, Ovid. *Agamennone, figliuolo di Pliſtene.*

Plotæ, arum, f. Plin. *Strivali, due iſole del mare Ionio.*

Plotia lex, Cic. *la legge di Plozio, che proibiva a' foreſtieri l' acceſſo alla cittadinanza Romana.*

Plotiānus, a, um, Cic. *di Plozio.*

Plotīnus, i, m. Suid. *Plotino, di nazione Egiziana, filoſofo della ſetta Accademica.*

Plotius, ii, m. Cic. *Plozio di Lione, rettorico inſigne, maeſtro di Cicerone, e di Quinto di lui fratello nelle lettere Latine.*

Plotus, *lo ſteſſo che* Plautus.

Plutia, æ, f. Cic. *Piazza, o Plazza, caſtello in Sicilia.*

Pluto, o Pluton, onis, m. Cic. *Plutone, figliuolo di Sa-*

Saturno, e di Ope, dio dell'inferno, fratello di Giove, di Nettuno, e di Glauco. Rapì Proſerpina, figliuola di Cerere.

Plutonia, orum, n. Cic. *ſpelonche in Aſia, le quali tramandano un alito peſtilenziale, ſicchè muoiono ſubitamente tutti gli animali, che vi ſi accoſtano.*

Plutonius, a, um, Hor. *di Plutone.*

Plutus, i, m. Bocc. *Pluto, o Dite, dio delle ricchezze, e Pluto, figliuolo di Filomelo, nipote di Giaſone, padre di Parcante.*

P O

Podalirius, ii, m. Ovid. *Podalirio, figliuolo d'Eſculapio, che di Gandia per la ſua inſigne perizia nell'arte medica, fu chiamato inſieme col fratello Macaone alla guerra Troiana,* Virg. *Podalirio, nome Troiano ſeguace d'Enea in Italia.*

Pœmenis, idis, f. Ovid. *Pemenide, nome di cagna appreſſo il porco*

Pœni, orum, m. Cic. *Cartagineſi.*

Pœnice, Var. *alla Cartagineſe.*

Pœnicus, a, um, Var. *Cartagineſe.*

Pœninæ, o penninæ alpes, Plin. / Penninus mons, Liv. *Monte maggiore di s. Bernardo, Monte di Giove, alpi, che ſi eſtendono tra 'l gran s. Bernardo, e 'l monte s. Gottardo.*

Pœnus, i, m. Cic. *Cartagineſe*

Pœnus, a, um, Virg. *Cartagineſe, di Cartagine.*

Polemon, o Polemo, onis, m. Cic. *Polemone, filoſofo Ateniese, figliuolo di Filoſtrato, diſcepolo di Senocrate, maeſtro di Zenone. Coſtui nella ſua gioventù aſſai petulante, entrato una volta alquanto ubbriaco nella ſcuola di Senocrate nel tempo, che queſti diſcorreva della pudicizia, mutò talmente i ſuoi coſtumi, e fece tanto profitto nella filoſofia, che meritò d'eſſere nella ſcuola ſucceſſore di Senocrate.*

Polemoneus, a, um, Cic. *di Polemone.*

Polentia, o Pollentia, æ, f. Claud. *Polenza, una volta città, ora terra nella Liguria lungo 'l fiume Tanaro,* Mel. *Polenzio, o Pulgenza, caſtello nell'iſola di Maiorica,* Liv. *monte Milone, caſtello nella Marca Anconitana.*

Polentina plebs, Suet. *Polenta, caſtello tra Ravenna, e l'Appennino.*

Polentini, orum, m. Claud. *Polenzioni, quei di Polenza*

Poliorcetes, is, m. Vitr. *Poliorcete, cognome di Demetrio, quaſi aſſediatore di città.*

Polites, æ, m. Virg. *Polite, figliuolo di Priamo, e di Ecuba, ucciſo da Pirro alla preſenza del padre dopo la preſa di Troia.*

Politorium, ii, n. Plin. *Polí, città una volta, ora villaggio in campagna di Roma.*

Pollentia, V. Polentia.

Pollio, onis, m. Hor. *Aſinio Pollione, oratore celebre in Roma, amico d'Auguſto.*

Pollux, ucis, m. Virg. *Polluce, dechiamato figliuolo di Giove, e di Leda, fratello di Caſtore, e d'Elena, e di Clitenneſtra.*

Polus, i, m. Cic. *polo, cielo, il circuito del cielo. Fingono i poeti, Polo eſſere ſtato figliuolo di Demogorgone, che Demogorgone compoſe di fango una maſſa, e chiamolla Polo, che queſti, ſprezzata la caverna del padre, ſe ne andò in alto, e nel volare crebbe in sì gran corpo, che circondò tutte quelle coſe, le quali per innanzi dal padre erano ſtate create; e ſtando intorno al padre, che fabbricava il globo della luce, e veggendo molte faville acceſe ſpargerſi quà e là pei colpi de' martelli, allargata il grembo, tutte le raccolſe, e portolle nella ſua ſtanza, adornandola tutta di quelle.*

Polyægos, i, f. Plin. *Poligaſo, o Polegusa, o Policandro, o Policandra, iſola nel mare Egeo.*

Polycletæus, a, um, Stat. *di Policleto.*

Polycletus, i, m. Cic. *Policleto, ſtatuario inſigne.*

Polycrates, is, m. Cic. *Policrate, tiranno nell'iſola di Samo a' tempi di Pitagora, e di Anacreonte.*

Polydamanteus, a, um, Sil. *di Polidamante.*

Polydamas, antis, m. Ovid. *Polidamante, cittadino Troiano, figliuolo di Antenore, compagno, e maeſtro d'Ettore.*

Polydectes, æ, m. Ovid. *Polidette, figliuolo di Magnete, re di Serfanto, iſola nell'Arcipelago. Coſtui educò Perſeo, figliuolo di Giove, e di Danae, e temendone l'ingegno, l'ardire, la fortuna, ſotto pretesto di procacciargli eterna fama, inviollo a combattere Meduſa; dal qual combattimento ritornato Perſeo vittorioſo, cangiò Polidette in ſaſſo, moſtratogli il capo di Meduſa, perchè di lui ſempre dicea male.*

Polydoreus, a, um, Ovid. *di Polidoro.*

Polydoris, idis, f. Boc. *Polidori, figliuola di Peleo, la quale dal fiume Sperchio portorì Mneſteo, che fu uno de' compagni d'Achille nella ſpedizione di Troia.*

Polydorus, i, m. Virg. *Polidoro, figliuol di Priamo, e d'Ecuba. Coſtui nel principio della guerra Troiana fu dato dal padre in cuſtodia con buona ſomma d'oro a Polinneſtore, re di Tracia, ſuo amico, e genero. Ma Polinneſtore, diſtrutta Troia, preſo dalla cupidigia dell'oro, inſieme cogli altri figliuoli di Priamo, ucciſe anche Polidoro.*

Polygnotus, i, m. Plin. *Polignoto, pittore famoſiſſimo, figliuolo di Aglaofonte.*

Polyhymnia, o Polymnia, æ, f. Hor. *Polinnia, muſa, che preſiede alle lodi*

Polymnestor, oris, m. Ovid. *Polinneſtore, re di Tracia, e genero di Priamo, a cui Priamo mandò ſuo figliuolo Polidoro, acciocchè li cuſtodiſſe con molti teſori; ma Polinneſtore preſo dalla cupidigia dell'oro ammazzò Polidoro. Il perchè Ecuba navigando con altre donne ſchiave in Grecia, come arrivò in Tracia, inteſa l'uccisione del figliuolo, portoſſi dal tiranno ſotto la finta d'indicargli qualche groſſa ſomma d'oro, e colle ugne aiutata dalle compagne gli cavò gli occhi.*

Polynices, is, m. Ovid. *Polinice, figliuolo d'Edipo, re di Tebe, e di Giocaſta, fratello d'Eteocle.*

Polyphemus, i, m. Virg. *Poliſemo, figliuolo di Nettuno, e di Toe, ciclope di grande ſtatura, e d'un ſol occhio. Amò la ninfa Galatea, dalla quale ſprezzato, per dolore d'ambo ammazzò con un ſaſſo il giovinetto Aci amato dalla Ninfa, e finalmente fu accecato da Uliſſe.*

Polytimetos, i, m. Quint. *Amo, fiume in Sogdiana.*

Polyxena, æ, f. Ovid. *Poliſſena, figliuola di Priamo, e di Ecuba. Coſtei viene ricordata per la più bella tra tutte le donne Troiane, ſommamente da Achille amata, col mezzo del quale amore Ecuba a tradimento fece morire il fortiſſimo giovane. Dopo la ruina di Troia Poliſſena fu dimandata da Pirro figliuolo d'Achille per placare lo ſpirito del morto padre, e alla fine dopo lungo contraſto, così perſuadendo l'indovino Calcante, gli fu conceduta. Il crudele, e fiero giovane avendola fatta ornare a guiſa di vergine, o di novella ſpoſa, la menò alla ſepoltura d'Achille, e perchè dicevaſi, che lo ſpirito di Achille la domandava, ivi la ſcannò.*

Polyxenius, a, um, Catul. *di Poliſſena.*

Polyxo, us, f. Stat. *Poliſſo, una delle Amazoni, indovina d'Apollo nell'iſola di Stalimene.*

Pomona, æ, f. Ovid. *Pomona, dea degli orti, e delle frutte, moglie di Vertunno, tenuta in grande venerazione da' Romani. Fu amata da Pico re de' Latini, il quale perchè fu cangiato da Circe in un uccello del ſuo nome.*

Pomonalis Flamen, Feſt. *ſacerdote della dea Pomona.*

Pomona, æ, f. Sol. *Mainland, iſola di Scozia.*

Pompeianum, i, n. Cic. *Pompigliano, o come oltri vogliono, e Maria Noceriora, o torre dell'Annunciata, e Annunciata, villa di Cicerone appreſſo Nola.*

Pom-

Pompeianus, a, um, Luc. *Pompeiano, di Pompeo.* Pompeianus coloſſus, Pompeianus Iupiter, Plin. *ſtatua di Giove in campo Marzio, così detta dalla vicinanza del teatro di Pompeo.*

Pompeii, orum, m. Cic. *Pompei, gente Romana.*

Pompeii, orum, m. Cic. e Pompeianum, ii, n. Sall. *Scafati, caſtello in terra di Lavoro. Baudrand vuole, che ſia lo ſteſſo che* Pompeianum.

Pompeiopŏlis, is, f. Liv. *Palepoli, città una volta in Cilicia, oggidì piccol villaggio*, Plin. *Pompeiopoli, città in Paflagonia.*

Pompeius, a, um, Ovid. *di Pompeo.*

Pompēlon, o Pompelo, ōnis, f. Plin. *Pamplona, città nel regno di Navarra, fabbricata da Pompeo.*

Pompelonenſes, ium, m. Plin. *Pamplonesi.*

Pompilius, ii, m. Liv. *Pompilio, ſecondo re de' Romani*, V. Numa.

Pompilius, a, um, Hor. *di Pompilio.*

Pomponia, æ, f. Stat. *Pomponia, la quale congiuntasi con Giove cangiato in ſerpente, come voleva, che ſi credeſſe, concepì Scipione.*

Pomponiānus, a, um, Plin. *Pomponio.*

Pomptina palus, V. Pontina.

Ponticus, a, um, Ovid. *Pontico, di Ponto.* Ponticum mare, Tac. *mar Maggiore, mar Nero.*

Pontīna palus, Iuv. *Paludi Pontine, l'Auſente palude, palude in campagna di Roma.*

Pontus, i, f. Ovid. *Ponto, provincia della baſſa Miſia, dove fu relegato il poeta Ovidio: e Ponto provincia dell'Aſia minore.*

Pontus Euxinus, Pontus Axēnus, Plin. Pontus Amazonicus, Claud. Pontus Scythicus, Flac. Pontus Tauricus, Feſt. *mar Maggiore, mar Nero.*

Popilii, orum, m. Cic. *Popili, famiglia Romana plebea.*

Popilius, a, um, Cic. di *Popilio, de' Popili.*

Poplicŏla, e Publicola, æ, m. Sil. *Poplicola, cognome di P. Valerio, quaſi amatore del popolo.*

Poppæa, o Poppæa, æ, f. Suet. *Poppea, moglie di Nerone.*

Poppeānus, e Poppæanus, a, um, Iuv. *di Poppea.*

Populonia, æ, f. Virg. *Giunone così detta, perchè ſta alla difeſa del popolo*

Populonia, æ, f Plin *Porto Baratto, città in Toſcana, alle coſte del mar di Toſcana.*

Populonium, ii, n. Plin. *Capo Campagna, promontorio vicino al Porto Baratto.*

Porcifĕra, æ, m. Plin. *Pozzevera, e Potevera, fiume nel Genoveſato.*

Porcii, orum, m. Cic. *Porzi, famiglia Romana plebea.*

Porphyrion, onis, m. Hor *Porfirione, gigante*, Mart. *Porfirione, cocchiere di Nerone.*

Porrima, æ, f Ovid. *Porrima, ninfa, compagna di Carmenta, che fu madre d'Evandro.*

Porsēna, æ, m. Virg. ⎫ *Porſena, re de' Cluſini in To-*
Porſenna, æ, m. Liv. ⎭ *ſcana, il quale alle preghiere di L. Tarquinio ſuperbo intimò guerra a Roma per ritornarlo al regno, e aſſediò Roma.*

Portunalia, ium, n Var. *ſagrifizio in onore di Portunno, o ſia di Palemone.*

Portūnus, e Portumnus, i, m. Cic. *Portunno, dio marino, cuſtode de' porti, lo ſteſſo che Melicerta, e Palemone.*

Portus Hannibalis, Mel. *Villanuova, caſtello in Portogallo.*

Portus Herculis, Val. Max. *Monaco, fortezza con porto alla riviera di Genova*, Strab. *Porto Ercole, porto con caſtello in Toſcana*, Plin. *le Formicole, porto in Calabria.*

Portus Lunæ, Strab. *Golfo della Spezia, in riviera di Genova.*

Portus magnus, Mel. *Portſmouth, porto in Inghilterra.*

Portus Oreſtis, Plin *Porto Ravaglioſo in Calabria.*

Portus Romatinus, Plin. *Porto Gruaro, caſtello nel Friuli.*

Portus Ulyſſis, Plin. *Lognina, porto in Sicilia.*

Poſidiānus, a, um, Plin. *di Poſidio, liberto di Claudio Ceſare.*

Poſidium, ii, n. Plin. *Capo di Melano, promontorio, e caſtello in Caria*, Mel. *Capo Fagona, promontorio in Bitinia.*

Poſidonia, æ, f. Plin. *lo ſteſſo che* Paſtum.

Poſthumia gens, Cic. *i Poſtumii, famiglia patrizia Romana.*

Poſthumiānus, a, um, Gell. *de' Poſtumii.*

Poſtverta, e Poſtvorta, æ, f. Var. *Poſtverta, dea, che preſedeva al cattivo parto, quando uſcivano i piedi prima del capo. Ovidio però ſcrive, che Porrima, e Poſtverta furono o ſorelle, o compagne nell'eſilio di Carmenta, che Porrima cantava le coſe paſſate, e che Poſtverta prediceva le future.*

Potherēus, i, m Vitr. *Lineo, fiume in Candia.*

Potina, æ, f. Var. apud Non. *Potina, dea appreſſo i Romani, la quale credevaſi preſedere al bere de' fanciulli, ſiccome Eduſa al loro mangiare.*

Potitii, orum, m. Liv. V. Pinarii.

Potnia, æ, e Potniæ, arum, f. Plin. *Potnia, caſtello in Beozia, vicino a Tebe, dove Glauco fu lacerato da' cavalli: e Potina, caſtello in Magneſia, ne' confini di Macedonia, e di Teſſaglia celebre pei paſcoli.*

Potnias, ădis, f Virg. *di Potnia.*

Potniădes, um, f. Virg. *donne, o cavalle di Potnia.*

Potua, æ, f. Arnob. *Potua, dea, che preſiede al bevimento.*

P R

Præcutii, orum, m. Plin. ⎫
Prægutiāni, orum, m. Liv. ⎬ V. Prætutiani.
Prægutii, orum, m. Plin. ⎭

Præneſte, es, n. Virg. *Paleſtrino, città in campagna di Roma, fabbricata da Preneſto, figliuolo d'Ulisse, o da Preneſte, figliuolo del re Latino, come ſcrive Solino, Virgilio dice, eſſere ſtata fabbricata da Ceculo, figliuolo di Vulcano.*

Prænestes, is, o Præneſtus, i, m. Steſ. *Preneſto*, V. Præneſte.

Præneſtīnus, a, um, Cic. *Paleſtrineſe, di Paleſtrina.*

Prætutiani, orum, m. Plin. *Pretuziani, popoli nel diſtretto di Teramo nell' Abruzzo oltra.*

Prætutiānus, a, um, Liv. *Pretuziano.* Prætutianus ager, Liv. *diſtretto di Teramo nell' Abruzzo oltra.*

Prætutium, ii, n. Ptol. *Pretuzio, caſtello nel diſtretto di Teramo nell' Abruzzo oltra.*

Prætutius, a, um, Sil. *Pretuziano.*

Praſia, æ, e Praſiæ, arum, f. Liv. *Praſia, caſtello in Attica preſſo 'l Capo delle colonne.*

Praſiānus, a, um, Plin. *Praſiano, de' Praſi, popoli nell' India.*

Praſii, orum, m. Plin. *Praſi, popoli nell' India.*

Praxitĕles, is, m. Var. *Praſſitele, inſigne ſcultore ai tempi di Pompeo.*

Praxitelĭcus, a, um, Plin. ⎫ *di Praſſitele.*
Praxitelius, a, um, Cic. ⎭

Præciāni, orum, m. Cæſ. *Precineſi, popoli di Guaſcogna; les Precins.*

Precius, e Pretius Lacus, Cic. *Lago Prezio tra Roma, e Viterbo.*

Priamēis, idis, f. Ovid. *figliuola di Priamo.*

Priameius, a, um, Virg. *di Priamo.*

Priamĭdes, æ, m. Virg. *figliuolo di Priamo.*

Priămus, i, m Ovid. *Priamo, figliuolo di Laomedonte, re di Troia, marito d'Ecuba, padre di Paride, che rapì Elena, e fu ucciſo da Pirro, figliuolo d'Achille avanti l'altar di Giove*, Virg. *Priamo, figliuolo di Polite, nipote del re Priamo, il quale fanciullino fu menato via dalle rovine di Troia da Enea in compagnia d'Aſcanio.*

Priapēius, a, um, Petr. *di Priapo.*

Priaponnēſus, i, f. Plin. *Priaponeſo, picciola iſola deſerta in Caria.*

Priāpus, i, m. Ovid. *Priapo, figliuolo di Bacco, e di Venere, dio degli orti, da cui cacciava i ladri, e gli uccelli*, Iuv. *il membro virile.*

Priāpus, i, f. o Priapum, i, n. Plin. *Laſpi, città nella Miſia minore, allo ſtretto di Gallipoli, così detta da Priapo dio degli orti, che la fabbricò, e che ivi adoravaſi.*

Priēne, es, f. Mel. *Palazio, città in Ionia, patria di Biante filoſofo.*

Prienēus, a, um, Sidon. *di Palazia.*

Privernas, ātis, Cic. *Pipernate, di Piperno.*

Privernum, i, n. Liv. *Piperno, città in campagna di Roma, più antica di Roma.*

Privernus, a, um, Cic. *di Piperno.*

Procas, o Proce, æ, m. Ovid. *Proca, figliuolo d'Aventino, decimo terzo re degli Albani, padre di Numitore, e di Amulio.*

Prochyta, æ, o Prochyte, es, f. Virg. *Procida, e Prochita, iſola nel regno di Napoli al golfo di Pozzuolo.*

Proclus, i, m. Suid. *Proclo, filoſofo Platonico.*

Proconnesius, a, um, Vitr. *di Marmara.*

Proconnēſus, o meglio Proconneſus, i, f. Plin. *Marmara, picciola iſola nell'Aſia minore, nel mar di Marmara.*

Procopius, ii, m. Suid. *Procopio, oratore, e filoſofo.*

Procris, is, f. Ovid. *Procri, figliuola di Eritteo, re d'Atene, ſorella di Oritia, moglie di Cefalo. Avendolo il marito ſeguito nelle ſelve alla caccia, con quel medeſimo dardo, che da lei aveva in dono ricevuto, ſtimando eſſer una fiera, ammazzolla.*

Procrūſtes, is, m. Ovid. *Procruſte, famoſo ladro, il quale lungo 'l fiume Ceſiſſo in Attica inſidiava i viandanti; preſi coricar li faceva ſopra un letto; ſe erano più lunghi del letto, la parte, che ſopravanzava, tagliavalo, ſe più corti, a forza ſtiravali. Fu poi ammazzato da Ercole, o come altri vogliono da Teſeo.*

Proconnēſus, V. Proconneſus.

Proerna, æ, f. Liv. *Pecerna, caſtello in Ftiotide.*

Prœtides, um, f. Ovid. *le figliuole di Preto. Eſſendo queſte belliſſime, ebbero ardire di preferirſi a Giunone, del che ſdegnata la dea, mandò loro un tal furore, che ſtimandoſi eſſere tante vacche, ſcapparono ne' boſchi: furono poi riſanate con elleboro da Melampo.*

Prœtus, i, m. Ovid. *Preto, figliuolo d'Abante, fratello di Iaſio, e di Acriſio, re d'Argo. Scacciato Acriſio occupò il regno, ma da Perſeo colla teſta di Meduſa fu cangiato in ſaſſo.*

Progne, es, f. Ovid. *Progne, figliuola di Pandione, re degli Ateniesi, ſorella di Filomela, moglie di Tereo, re di Tracia, madre d'Iti, cangiata per miſerazione degli dei in rondine, mentre il marito col ferro alla mano perſeguitavala.*

Promethēus, i, m. Ovid. *Prometeo, figliuolo di Iapeto, e della ninfa Aſia, padre di Deucalione. Avendo coſtui coll'aiuto di Minerva preſo il fuoco dal ſole, animò un uomo di fango: del che ſdegnati gli dei l'imprigionarono nel Caucaſo, dove per comando di Giove un' aquila gli va continuamente rodendo il cuore, nè mai il conſuma.*

Promethēus, a, um, Prop. *di Prometeo.*

Promethīdes, æ, m. Ovid. *figliuolo di Prometeo, cioè Deucalione.*

Propertius, ii, m. Prop. *Seſto Properzio, della città di Spello nell'Umbria, poeta elegiaco elegantiſſimo.*

Propœtides, um, f. Ovid. *Propetidi, donne di Limiſſo, città di Cipro, cangiate in ſaſſi da Venere.*

Propontiăcus, a, um, Ovid. *del mar di Marmara.*

Propontis, idis, f. Ovid. *mar di Marmara dai Dardanelli a Coſtantinopoli.*

Proſerpina, æ, f. Ovid. *Proſerpina, figliuola del primo Giove, e di Cerere, ſorella di Bacco, creduta da alcuni la ſteſſa che Diana, e la Luna. Coſtei mentre raccoglieva fiori ne' campi di Caſtro Ianni in Sicilia, fu rapita da Plutone, che la fece ſua ſpoſa, onde ſi vede regina dell'inferno.*

Prosymna, æ, f. Stat. *Proſimna, città di Romania in Morea, ove adoravaſi Giunone.*

Protagŏras, æ, m. Cic. *Protagora, figliuolo di Meandro, gran Soſiſta, ſcolare di Democrito.*

Protagoricus, a, um, Gell. *di Protagora.*

Protesilaēus, a, um, Catul. *di Proteſilao.*

Protesilāus, i, m. Ovid. *Proteſilao, figliuolo d'Ificlo, marito di Laodamia, uno de' capitani Greci, che andarono alla guerra di Troia, ucciſo da Ettore.*

Protĕus, i, m. Ovid. *Proteo, figliuolo dell'Oceano, e di Teti, dio marino, eccellentiſſimo indovino, il quale ſi mutava in tutti i ſembianti.*

Protogĕnes, is, m. Quint. *Protogene, pittore eccellentiſſimo di Magri nell'iſola di Rodi.*

Protogenia, æ, f. Ariſtot. *Protogenia, figliuola di Deucalione, e Pirra, e altra figliuola d'Eritteo, re d'Atene.*

Provincia, æ, f. Cæſ. *la Provenza, provincia di Francia, che aveva per confini la Garonna, le Sevenne, il lago di Ginevra, l'alpi, e il Mediterraneo.*

Prusa, æ, f. Plin. *Burſa, città in Bitinia, così detta dal ſuo fabbricatore il re Pruſia.*

Prusiăcus, a, um, Sil. *di Burſa, città in Bitinia, e di Pruſia re di Bitinia.*

Prusias, æ, m. Liv. *Pruſia, re molle, ed effeminato di Bitinia.*

P S

Psamăte, o Pſamathe, es, f. Stat. *Samate, figliuola di Crotopo, re d'Argo. Coſtei ingravidata da Apollo partorì Lino, il quale naſcoſto tra ſpine fu lacerato dai cani.* Ovid. *Samate, ninfa, figliuola di Nereo, madre di Foco.*

Psamăthe, o Pſamathe, es, f. Stat. Val. Flac. Plin. *Samate, fonte in Beozia appreſſo Tebe.*

Psittăcus, i, m. Bocc. *Pſitaco, figliuolo di Deucalione, e di Pirra, arrivato all'ultima vecchiezza dimandò agli dei la morte, e fu convertito in un uccello del ſuo nome, cioè in Papagallo.*

Psophis, idis, f. Ovid. *Dimizzana, città in Arcadia.*

Psyche, es, f. Apul. *Pſiche, figliuola d'Apollo, e di Endelichia.*

Psylli, orum, m. Sil. *Pſilli, popoli di Libia, così detti dal re Pſillo, celebri per la loro abilità a guarire i morſi de' ſerpenti.*

Psyra, e Pſyria, æ, f. Plin. Cic. *Piſſara, iſola nell'Arcipelago.*

P T

Pteleon, ĕnis, f. Liv. *Fileo, caſtello in Teſſaglia.*

Pterĕlas, æ, m. Ovid. *Pterelo, re de' Taſi.*

Ptolemæēus, a, um, Prop. *di Tolomeo.*

Ptolemæus, i, m. Iuſt. *Tolommeo, figliuolo di Lago, re d'Egitto.*

Ptolemăis, idis, f. Plin. *Tolemmaide, oggidì Suachen, o Suaquen, città in Etiopia alle coſte del mar Roſſo, e Tolommeta, città in Barberia, e Acre, o S. Giovanni d'Acre, città in Fenicia ai confini della Paleſtina; e Tolemmaide, città in Egitto al fiume Nilo.*

Ptolemăis, idis, f. Luc. *figliuola di Tolommeo.*

P U

Publiciānus, a, um, Cic. *dei Publicii.*

Publicii, orum, m. Ovid. *i Publicii, famiglia plebea Romana.*

Publicius, a, um, Ovid. *Publicio, de' Publicii.*

Publicŏla, o meglio Poplicola, æ, m. Liv. *Pubblicola, e Poplicola, cognome di P. Valerio, fatto conſolo dal popolo*

In luogo di Terculaio, così detto quaſi coltivatore, e amante del popolo.

Publius, li, m. Cic. *Publio, antinome Romano.*

Pucinum, i, n. Plin. *Praſecco, o caſtel Duino, caſtello ſituato in un colle alle coſte del mare Adriatico tra Aquileia, e Trieſte, celebre pel vino generoſo.*

Pucinus, a, um, Plin. *di Praſecco.*

Pullariæ, arum, f. Plin. *li Brioni, alcune picciole iſole in Iſtria*

Punicānus, a, um, Cic. *Cartagineſe.*

Punice, Plaut. *alla Cartagineſe, in linguaggio Cartagineſe.*

Puniceus, a, um, Ovid.) *Cartagineſe.*
Punicus, a, um, Virg

Pupinia, æ, f Cic.) *la campagna Pupinia, appreſſo*
Pupinius, o Pupinienſis ager, Liv.) *Tivoli, nella quale, al dir di Varrone, non allignavano nè viti, nè fieno*

Puppius, ii, m. Hor. *Puppio, celebre poeta tragico.*

Puta, æ, f. Arnob. *Puta, dea, che preſedea alla potazione*

Puteolānus, a, um, Cic. *di Pozzuolo.* Puteolana moles, Suet *il Molo appreſſo Pozzuolo, cominciato da Caligola.* Puteolanus ſinus, Plin. *il golfo di Pozzuolo.*

Puteŏli, orum, m. Cic. *Pozzuolo, città in terra di Lavoro.*

P Y

Pydāro, æ, f. Plin. *acqua dolce, fiume in Tracia.*

Pydna, æ, f. Iuſt. *Chitra, città in Macedonia.*

Pygella, o Phygella, æ, f. Liv Plin Mel. *Figenà, caſtello in Ionia appreſſo Efeſo*

Pygmæi, orum, m Plin *Pigmei, Pimmei, popoli in India in Tracia, o in Caria, non più lunghi di due di due piedi, e mezzo D ceſi, aver eglino guerra con le grue, eſſer da quelle vinti, e portati per aria.*

Pygmæus, i, m. Iuv. *Pigmeo, Pimmeo*

Pygmalīon, onis, m. Ovid *Pimmalione, figliuolo di Cilice, nipote d'Agenore Coſtui ſpaſimando d'amore per una ſtatua di donna da lui artifizioſamente lavorata, finalmente coll'aiuto di Venere, che animò la ſtatua, venuto a fine de' ſuoi deſiderii, ebbe di quella un figliuolo, cui nomò Paffo Iuſtin. altro Pimmalione, figliuolo di Belo il giovane, fratello di Didone, il quale avendo grande cupidigia d'oro, ne caſamento, e con frode ammazzò Sicheo Sacerdote d'Ercole, marito di Didone, uomo per ſe ricchiſſimo Ma Didone avviſata in ſogno d'una tal uccisione, preſi ſeco i paterni teſori, ſe ne fuggì in Affrica, dove fabbricò Cartagine.*

Pygmalionēus, a, um, Sil. *di Pimmalione*

Pylădes, æ, o is, m Cic. *Pilade figliuolo di Strofio, talmente amico d'Oreſte, che per lui ſi eſibì pronto a morire.*

Pyladēus, a, um, Cic. *di Pilade.*

Pylēne, es, f Stat *Pilena, caſtello in Etolia.*

Pylius, a, um, Ovid *di Navarino*

Pylos, o Pylus, i, f Ovid *Navarino, città in Meſſenia, patria di Neſtore, e nome d'altre due città in Morea, che pur anche vantavanſi d'eſſer patria di Neſtore.*

Pyra, æ, f Liv *Pira, parte del monte Oeta, in cui ſcrive Livio, eſſere ſtato abbruciato il cadavere di Ercole.*

Pyracmon, onis, m Virg *Piracmone, uno de' tre ciclopi, che nella fucina del Mongibello fabbricavano fulmini a Giove.*

Pyræi, orum, m Mel *Pirei, popoli in Dalmazia.*

Pyramēus, a, um, Stat *di Piramo*

Pyrămus, i m Ovid *Piramo giovanetto di Babilonia, amante di Tisbe A cui coſtui perſuaſe all'amica di venirlo a trovare in una ſol tarda vicina alla città Venne Tisbe ma ivi veduto un lione, ſi miſe con tanto fretto a fuggire, che laſciò per iſtrada la veſte, la quale trovata dal lione fu fatta in pezzi. Venne di là a poco Piramo, e veduta la veſte dell'amante così lacerata, credendo, ch'eſſa pure foſſe ſtata dal leone divorata, preſo un coltello, s'uccise. Tisbe ritornata al luogo, e veduto Piramo ancor palpitante, cavatogli dalla ferita il coltello, con quello ſteſſo ſi diede anch'eſſa la morte.*

Pyrămus, i, m. Curt. *Malmiſtra, fiume in Cilicia, che ha ſuo origine dal monte Tauro.*

Pyrenæus, i, m. o Pyrenæus mons, o Pyrenæi montes, *monti Pirenei, che dividono la Spagna dalla Francia.*

Pyrenæus, a, um, Auſon. *dei monti Pirenei.*

Pyrēne, es, f. Sil. *Pirena, figliuola di Bebrice, che diede il nome ai monti Pirenei, per eſſer ſtata ivi da Ercole violata, lacerata dalle fiere, e ivi ſepolta. Altra Pirena, figliuola d'Acheloo, ſvergognata da Nettuno, e cangiata poi in fonte dello ſteſſo nome, perchè troppo piangeva un figliuolo, da Diana accidentalmente uccisole.*

Pyrēne, o Pirēne, es, f. m. Plin. *Pirene, fonte vicino a Corinto, conſagrato alle muſe,* Sil. Tibul. *i monti Pirenei.*

Pyreneus, i, m. Ovid. *Pireneo re della Tracia.*

Pyrēnis, o Pirēnis, idis, f. (add.) Ovid. *del fonte Pireno.*

Pyrgi, orum, m. Virg. *e. Severo, o Malicella, o Maria di Purgano, come altri vogliono, caſtello in Toſcana.*

Pyrgotĕles, is, m. Plin. *Pirgotele, famoſo ſcultore in gemme, da cui ſola volle eſſere ſcolpita in gemma Aleſſandro, vietando con editto, che altri lo ſcolpiſſero.*

Pyrōdes, is, m. Plin *Pirode, figliuolo di Cilice, il primo, che abbia tratto fuoco dalle ſelci.*

Pyrōis, entis, m. Col. *la ſtella di Marte, così detta dal colore di fuoco,* Val. Flac. *Piroe, uno de' cavalli del Sole.*

Pyrrha, æ, f. Ovid *Pirra, figliuola d'Epimeteo, moglie di Deucalione, la quale dicesi aver riparato il genere umano dopo il diluvio con gettarſi pietre dietro le ſpalle inſieme mente col marito.*

Pyrrha, æ, f. Plin. Mel. *Pirra, caſtello nell'iſola di Lesbo, in Negroponte, in Caria, in Licia, in Magneſia.*

Pyrrhēum, i, n Liv *Pirreo, parte, o piuttoſto ſobborgo di Larin, città in Epiro.*

Pyrrhias, adis, f. Ovid. *di Pirra, caſtello nell' iſola di Lesbo.*

Pyrrho, onis, m. Cic. *Pirrone, filoſofo di Belvedere, figliuolo di Filiſtarco, fu prima pittore, e poi diſcepolo di Anaſſarco.*

Pyrronii, orum, m. Cic. *Pirroniſti, filoſofi, ſeguaci di Pirrone, che di ogni coſa dubitavano, e niente affermavano*

Pyrrhus, i, m. Virg. *Pirro, figliuolo d'Achille, e di Deidamia. Coſtui, morto Achille, aſſai giovanetto fu condotto alla guerra di Troia, e fu uno di quegli arditi, e valoroſi giovani, che entrarono nel cavallo di legno. Uſcito dal cavallo, dopo aver fatto grandiſſimo macello di Troiani, entrò nel palazzo reale, dove nel grembo del vecchio padre Priamo, ammazzò Polite di lui figliuolo, e poſcia lo ſteſſo Priamo, che di tanta crudeltà il rimproverava Rovinata Troia, ſcannò Poliſſena, belliſſima donzella innanzi la ſepoltura del padre, quaſi vittima al di lui ſpirito, che dicevaſi addimandarla. Sposò Andromaca già moglie d'Ettore, poſcia innamoratoſi d'Ermione, figliuola di Menelao, cedette Andromaca per moglie ad Eleno figliuolo di Priamo, e per ſe rapì Ermione moglie d'Oreſte. Indi o da povertà coſtretto, o per ſervare d'animo deſideroſo di preda cominciò a diventar corſale, la qual ſorta di navigazione ſi vuole perciò chiamata Piratica Finalmente fu ucciſo da Oreſte.*

Pythagŏras, æ, m Cic *Pitagora, filoſofo di Samo, figliuolo di Demarato, ricco mercatante, o come altri vogliono, di Mneſarco ſcultore in anelli; inſegnò la traſmigra-*

migrazione delle anime, per provare la quale asseriva, ch' egli era stato alla guerra di Troia Euforbo, figliuolo di Pantoo; che poi ucciso da Menelao revisse in Omero, poscia in un pavone, e finalmente in Pitagora. Per questo proibiva a' suoi seguaci il mangiar carne.

Pythagorēi, orum, m. Cic. *filosofi Pitagorici,*
Pythagorīci, orum, m. *seguaci di Pitagora.*

Pythagorēus, a, um, Hor. *Pitagorico, di Pi-*
Pythagorīcus, a, um, Val. Max. *tagora.*

Pythaule, o Pythaules, æ, m. Var. *Pitaule, sonatore di piffera in Delfo.*

Pythia, æ, f. Cic. *sacerdotessa d' Apollo in Delfo, la quale da un treppiede, sopra cui stava assisa, o dal tripode prediceva le cose future.*

Pythia, orum, n. Ovid. *giuochi in onore d' Apollo per l'uccisione del serpente Pitone.*

Pythĭcus, a, um, Val. Max. *d' Apollo.* Intonsi Pythia
Pythĭus, a, um, regna dei, Prop. *Delfo, ove adoravasi Apollo.*

Pythius, ii, m. Ovid. *Pitio, cognome d' Apolline, così chiamato dal serpente Pitone, che da lui uccise nella sua fanciullezza.*

Pytho, us, o Pythia, æ, f. Tibul. Ovid *Pitia, città vicina a Delfo, oppure la stessa città di Delfo in Livadia.*

Python, o Pytho, onis, m. a f. Ovid. *Pitone, serpente nato dalla putredine della terra dopo 'l diluvio di Deucalione, ucciso finalmente da Apollo.*

Pythonius, a, um, Tertul. *d' Apollo.*

Pythopŏlis, is, f. Plin. *Pitopoli, città della Bitinia, fabbricata da Teseo.*

Q

Quadi, orum, m. Tac. *Quadi, popoli in Germania, dove è la Moravia.*

Querquetulānus mons, Tac. *il monte Celio, uno de' sette colli di Roma, così chiamato dall'abbondanza delle querce, che ivi nascevano.* Querquetulanum sacellum, Var. *tempio dedicato alle Amadriadi, ninfe de' boschi.* Viræ Querquetulanæ, Fest. *le Amadriadi.*

Quilleus, i, m. Stat. *Quilleo, monte in Arcadia.*

Quinctilii, orum, m. Quint. *i Quinzii, famiglia patrizia Romana.*

Quinctiliānus, o Quintilianus, i, m. Mart. *Quintiliano, di nazione Spagnuolo, insigne rettorico, maestro de' nipoti di Domiziano, il primo, che per insegnare abbia avuto salario dal pubblico.*

Quirīna tribus, Cic. *la tribù Quirina ne' Sabini.*

Quirinalia, ium, n. Cic *feste in onore di Quirino, cioè Romolo.*

Quirinālis, e, Virg *Quirinale, di Quirino.* Quirinalis mons, Fest *monte Cavallo.* Quirinalis porta, Fest. *porta Salara.*

Quirīnus, i, m. Ovid. *Quirino, cognome di Romolo, così detto dalla voce curis, che in linguaggio de' Sabini significava asta, perchè Romolo servivasi di asta.*

Quirites, um, e ium, m Cic. *Quiriti, propriamente furono gli abitanti di Cures, ora Vescovio, città in Sabina, regia di T Tazio. Ma dopo l' alleanza fatta tra Romolo, e Tazio, i Romani, e i Quiriti furono stanti pel medesimo popolo Appresso i poeti si trova anche in numero singolare, e vale Romano.*

R

Rhamnenses, o Ramnes, ium, m. Liv. *Rannesi, la prima tribù del popolo Romano, di mille fanti, e trecento cavalli Albani, i quali sotto la condotta di Romolo fabbricarono Roma, o come ed altri pensi, la prima centuria de' cavalli Albani, così detti da Romolo, quasi Romulenses. Talora appresso i poeti sono tutt' i Romani.*

Ravenna, æ, f. Claud. *Ravenna, metropoli della Romagna.*

Ravennas, ātis, Mart. *Ravennate.*

Rauraci, o Rauriaci, e Raurici, orum, m. Cæs. *il cantone di Basilea.*

R E

Reāte, is, n. Sil. *Rieti, città in Umbria.*

Reatīnus, a, um, Plin. *Reatino, di Rieti.*

Reatinus ager, Plin. *Campo Reatino, parte del territorio di Rieti.* Reatina palus, Plin. *lago di Rieti.*

Rediculus, i, m. Fest. *Redicolo, dio appresso i Romani.*

Regiŏlum, i, m. Plin. *Reggiuolo, fortezza nel ducato di Mantova ne' confini di Modena; altri vogliono, che sia Reggiolo, castello al fiume Po tra Reggio, e Mantova.*

Regienses, ium, m Plin. *Reggiani.*

Regillæ, arum, f. e Regillum, i, n. Liv. Suet. *Regillo, città in Sabina lungo 'l fiume Teverone.*

Regillānus, a, um, Suet. *di Regilla.*

Regillus lacus, Liv. *lago di s. Prassede, o lago di Castiglione in campagna di Roma.*

Regium, o Regium Lepidi, n. Cic. *Reggio, città in Lombardia di quà dal Po, anticamente colonia dei Toscani.*

Remōna, æ, f. Fest *Remona, cioè l'abitazione di Remo.*

Remuria, o Remoria, æ, f. Fest. o Remurium, ii, n. Cic. *Remoria, luogo ne' contorni di Roma, dove si crede, che Remo abbia presi gli auspizii per fabbricar la città.*

Remuria, orum, n. Ovid. *sagrifizii in onore di Remo.*

Remurīnus ager, Fest *campagna posseduta da Remo.*

Remus, i, m. Liv. *Remo, fratello di Romolo, e dallo stesso ammazzato nel principio del suo regno.*

Reudigni, o Reudingi, orum, m. Toc. *la contea di Prignitz in Brandeburgo.*

R H

Rha, æ, m. Amm. *la Volga, fiume della Moscovia.*

Rhadamantes, is, m. Plaut. *Radamanto, figliuolo*
Rhadamanthus, i. m. Virg. *di Giove, e di Europa, fratello di Minos: partitosi dall'isola di Candia, fu fatto re di Licia. Fingono i poeti, che Platone per la di lui grande giustizia l' abbia eletto giudice dell' inferno.*

Rhæti, Rheti, Ræti, Reti, orum, m. Hor. *i Reti; oggidì i Grigioni, popoli confinanti cogli Svizzeri, abitatori dell' alpi, e delle regioni presso le alpi.*

Rhætia, æ, f. Claud *Rezia, provincia d' Europa, che abbracciava i Grigioni, il Trentino, il Tirolese, e la Val Telina, oggidì è la parte solamente occidentale dell' antica Rezia, cioè i Grigioni.*

Rhætĭcus, a, um, Tac. *dei Grigioni.* Rhætica juga, Plin *monte Braulio, montagne, che si estendono fino ai confini degl' Insubri, e de' Cenomani.*

Rhamnenses, V. Ramnenses.

Rhamnus, untis, f. Plin. *Rannunte, villaggio in Attica insigne pel tempio d' Anfiarao, e per la statua della dea Nemesi E Rannunte, castello, o porta in Candia.*

Rhamnūsis, idis, f. Ovid *Nemesi, dea dello sdegno, adorata in Rannunte d' Attica.*

Rhamnusius, a, um, Ter. *di Rannunte.* Rhamnusia Venus, Ovid. *Nemesi, dea dello sdegno, adorata in Rannunte d' Attica.*

Rhea, æ, f. Ovid *Rea, cognome della dea Cibele.*

Rhea Silvia, Liv. *Rea Silvia, figliuola di Numitore, re degli Albani, madre di Romolo, e di Remo.*

Rhebas, æ, m. Plin.) *Ribas, ſiume in Bitinia.*
Rhebos, i, m. Val. Flac.)

Rhedŏnes, o Radŏnes, um, m. Cæſ. *Redoni, popoli in Brettagna, dove ora è Renes, o Rennes.*

Rhegienſes, ium, m. Sill.) *Reggiani, popoli in Calabria alle coſte del mar di Sicilia*
Rhegīni, orum, m. Cic.)

Rhegīnus ſaltus, Solin. *Petrano, ſelva in Calabria.*

Rhegīnus, a, um, Sil. *Reggiano, di Reggio.*

Rhegium, ii, e Rhegium Julium, Cic. Ovid. *Reggio di Calabria.*

Rhegium Lepidi, V. Regium Lepidi.

Rhemi, e Remi, orum, m. Cæſ. *la dioceſi di Rems, e la ſteſſa città di Rems in Francia.*

Rhemus, a, um, Luc. *di Rems*

Rhenānus, a, um, Mart. *del Reno.*

Rheni, orum, m. Perſ. *i Reni, popoli lungo'l Reno tra i Grigioni, e gli Svizzeri, dove ora è Rhyntal.*

Rhenus, i, m. e Rhenum, i, n. Cæſ. *Reno, ſiume in Germania, il più grande dopo 'l Danubio,* Plin. *Reno, ſiume in Italia, che naſce dall' Apennino, e bagna le campagne di Bologna.*

Rheſus, i, m. Virg. *Reſo, re di Tracia, figliuolo d' una delle Muſe. Coſtui, mentre veniva in ſoccorſo de' Troiani fu inſidioſamente ucciſo da Diomede, e da Ulyſſe, che in una vicina ſelva erano appiattati, e 'l di lui eſercito parte tagliato a pezzi, e parte meſſo in fuga.*

Rheti, V. Rhæti.

Rhetĭco, o Rhaetĭco, onis, m. Mel. *Prettigau, montagna altiſſima nei Grigioni.*

Rhetus, e Rhœtus, m. Hor. *Reto, uno de' giganti, ucciſo da Dionigi cangiato in leone,* Luc. *Reto, uno de' centauri.*

Rhinocolūra, æ, f. Sen. *Faramida, città in Egitto alle coſte del mar Mediterraneo.*

Rhinton, e Rhyuthon, onis, m. Cic. *Rintone, poeta comico di Taranto, viliſſimo bagattelliere: onde Varrone dà queſto nome a un uomo vile, ignorante, e luſſurioſo.*

Rhiphæi, o Riphæi montes, Virg. *i monti di Stolpe, o d' Oby, montagne altiſſime in Tartaria.*

Rhiphæus, o Riphæus, a, um, Virg. *de' monti di Stolpe, o d' Oby.*

Riphæus, i, m. Ovid. *Rifeo, uno de' centauri, ucciſo da Teſeo nella battaglia coi Lapiti,* Virg. *Rifeo, valoroſo Troiano, ucciſo nella preſa di Troia.*

Rhithymna, e Rithymna, æ, f. Plin. *Retimo, città dell' iſola di Candia.*

Rhium, ii, n. Plin. *Trapani, Capo di Patraſſo, promontorio, e caſtello in Acaia alle bocche del golfo di Lepanto*

Rhium fretum, Liv. *ſtretto di Lepanto, e meglio, le bocche del golfo di Lepanto in Acaia.*

Rhizus, i, f. Plin. *Riga, ed Eriſſo, caſtello della Mingrelia.*

Rhoāli, orum, m. *Roali, popoli della Sarta.*

Rhoda, æ, f. Liv. *Roſes, o Rajas, come dicono gli Spagnuoli, città in Catalogna.*

Rhodănus, i, m. Cæſ. *Rodano, ſiume in Francia.*

Rhodia, æ, f. Virg. *Rodia, ninfa marina, figliuola dell' Oceano, e di Teti,* Plaut. *Rodia, nome di provincia, finta dal comico*

Rhodiăcus, a, um, Plin.) *di Rodi* Rhodium opus,
Rhodius, a, um, Virg.) Mart. *il colloſſo del ſole.*

Rhodium dicendi genus, Quint. *maniera di parlare tra lo ſtile Aſiatico gonfio, e l' Ateniese limato*

Rhodigium, ii, n. *Rovigo, città d' Italia dello ſtato Veneto.*

Rhodŏpe, es, f. Ovid. *monte Argentaro, o montagna dell' Argento, montagna in Tracia.*

Rhodŏpe, es, f. Plin. *Rodope, regina di Tracia. Favoleggiano i poeti, che Rodope ſia ſtata cangiata in un monte del medeſimo nome; e Rodope famoſiſſima meretrice di Tracia, la quale tante ricchezze accumulò col ſuo infame meſtiere, che fece fabbricare a ſue ſpeſe una delle piramidi d' Egitto.*

Rodopeius, a, um, Claud. *del monte Argentaro in Tracia.* Rhodopeia regna, Ovid. *la Tracia.* Rhodopeius vates, Ovid. *Orfeo.*

Rhoduntia, æ, f. Liv. *Rodunzia, caſtello in Grecia ſulla ſommità del monte Borrina.*

Rodus, i, f. Plin. Cic. *Rodi, iſola nel mar di Scarpanto.*

Rhœteius, a, um,) Virg. *di Reteo, prom. in Troade.*
Rhœtēus, a, um,) Rhœteus heros, Virg. *Enea.* Rhœteum litus, Virg. *Troade.*

Rhœtēum, i, e Rhœteum promontorium, n. Ovid. *Reteo, ora appreſſo i Turchi Pirshiam, promon., e città in Troade, dove fu ſepolto Aiace.*

Rhoge, es, f. Plin. *Roge, iſola, o piuttoſto ſcoglio nel mar di Panfilia.*

Rhoſius, a, um, Plin. *di Roſo, Roſeo.*

Rhoſos, i, f. e Rhoſſos, i, f. e Rhoſus, i, f. o Rhoſium, ii, n. Plin. *Roſo, città della Siria.*

Rhoſphodūſa, æ, f. Plin. *Raſſa, o Saline, iſola della Sicilia*

Rhuma, æ, f. Plin. *Ruma, caſtello nell' Etiopia.*

Rhutēni, orum, m. Cæſ. *i Ruteni, popoli in Guaſcogna, dove ora è il Roverghese.*

Rhyndăcus, i, m. Val. Flac. *Lartaco, fiume nella Miſia minore.*

R I

Rigodūlum, i, n. Tac. *Rigol, villaggio ne' contorni di Treveri alla Moſella.*

Riphæi, V. Rhiphæi.

Riphearma, æ, f. Plin. *Reama, città dell' Arabia Felice.*

Riphēis, idis, f. Ovid. *Rifeide, ſcoglio in Grecia, V.*

Rita, æ, f. Plin. *Rita, fiume della Tracia.*

Rivollum, ii, n. *Rivoli, terra nel Piemonte non molto lontano da Torino.*

Rixīmæ, arum, e Rixami, orum, m. Mart. *Riſſami, popoli in Iſpagna, che dilettavanſi molto della danza.*

R O

Robigalia, ium, n. Var. *feſte in onor del dio Robigo.*

Robīgo, inis, f. Ovid. *Robigine, dea appreſſo i Romani, la quale ſcacciava la rubigine, o ſia la golpe delle biade.*

Robīgus, i, m. Var. *Rubigo, dio appreſſo i Romani, il quale credeaſi ſcacciare la rubigine dalle biade.*

Roeti, V. Rhæti.

Roma, æ, f. Ovid. *Roma, città capitale di tutta l' Italia.*

Romanienſis, e, Cic. *Romaneſe, uomo, che altrove nato, abita in Roma.*

Romanīcus, a, um, Cat. *fatto in Roma, o all' uſanza di Roma.*

Romānus, a, um, Cic. *Romano.*

Romilia, e Romulia tribus, Var. *la tribù Romana, che tra le tribù campereccie avea il primo luogo.*

Romulea, æ, f. Liv. *Biſaccia, città in principato Oltra, preſa, e ſaccheggiata da Decio.*

Romulĕus, a, um, Ovid. *di Romolo.*

Romulidæ, arum, m. Virg. *Romani.*

Romŭlus, i, m. Liv. *Romolo, figliuolo d' Ilia, o ſia Rea Silvia, e di Marte ſecondo la favola, fratello di Remo primo re de Romani, fabbricatore di Roma.*

Romŭlus, a, um, Virg. *di Romolo, Romano.*

Roſciānus, a, um, Cic. *di Roſcio*

Roſcius, ii, m. Cic. *L. Roſcio Ottone, cittadino Romano, tribuno della plebe, e Q. Roſcio commediante, maeſtro*

di Cicerone nell' esercizio della pronunzia, e del gesto, difesa da Cicerone, e assolto in una causa pecuniaria.

Roseæ, o Rosia, æ, f. Cic.
Rosea rura, Virg. Roseæ campus, Var. — Rosea, o Rosia, campagna nel territorio di Rieti.

Roseanus, a, um, Var. di Rosea.

Roxolani, orum, m. Tac. Rossolani, parte della Moscovia, e della Tartaria minore.

R U

Rubi, orum, m. Hor. Ruo, città in terra di Bari.

Rubico, o Rubicon, õnis, m. Cæs. Rubicone, ora Pisatello, o Fiumicino, o Luso, come altri pretendono, fiume in Romagna tra Rimini, e Cesena, termine anticamente dell' Italia.

Rubigalia, Rubigo, V. Robigalia, e Robigo.

Rubra saxa, n. Liv.
Rubræ, arum, f. Mart. — Grotta Rossa, luogo in Toscana nel territorio dei Veienti.

Rubrensis lacus, m. Plin.
Rubrẽsus lacus, m. Mel. — Lago di Narbona, o Stagno della Rubina nella Gallia Narbonese.

Rubrum mare, n. Claud. mar Rosso tra l' Arabia Felice, e la Petrea all' Oriente, e tra l' Etiopia, e l' Egitto all' Occidente.

Rudiæ, arum, f. Sil. Roia, città in Calabria, patria di Ennio poeta.

Rudinus, a, um, Cic. di Roia.

Rufæ, arum, f. Virg.
Rufæ, arum, f. Sil.
Rufrium, ii, n. Liv. — Rufra, castello distrutto in terra di Lavoro.

Rufrẽni, orum, m. Cic. Rufresi, quei di Rufra.

Rufũli, orum, m. Cic. V. Rutuli.

Rugii, orum, m. Tac. Rugii, popoli in Germania, parte della Vandalia, e del ducato di Stettino.

Rumia, o Rumina, æ, f. Var. Rumia, Rumina, dea, che presedeva alle poppe, o a' fanciulli, che poppano.

Rurina, æ, f. Aug. Rurina, dea delle campagne appresso i Romani.

Ruscino, onis, f. Tac. la torre di Rossiglione presso Perpignano, città una volta, ora una torre.

Ruscomia, o Ruscinõna, æ, f. Liv. Plin. Morasor, città in Barberia.

Rusellæ, arum, f. Liv.
Rusellãna Colonia, f. Plin. — Rosella, città distrutta in Toscana.

Rusellãnæ, e Rosellanæ balneæ, Cat. bagni di s. Filippo in Toscana.

Rusellãnus ager, Liv. il territorio di Rosella.

Rusicãda, æ, f. Mel. Estora, o Stora, città in Affrica.

Rutuba, æ, m. Luc. la Rotta, fiume in riviera di Genova appresso Ventimiglia.

Rutũli, orum, m. Virg. i Rutuli, la parte marittima della campagna di Roma.

Rutupiæ, arum, f. Ptol. Rochester, città in Inghilterra.

Rutupĩnus, a, um, Luc. di Rochester.

S

SAba, æ, f. Plin. Saba, oggidì Zibit, o Zabit, città nell' Arabia Felice al mar Rosso.

Sabæi, orum, m. Plin. Sabei, popoli nell' Arabia Felice.

Sabæus, a, um, Virg. Sabeo, di Zibit.

Sabãta, æ, f. o Sabate, is, e. Strab. Sabata, città distrutta in Toscana, dove ora è la chiesa di s. Marziano.

Sabatia, æ, f. Fest. il ducato di Bracciano in Toscana, Mel. Sabazia, città distrutta in riviera di Genova.

Sabatia stagna, Sil. lago di Bracciano.

Sabatĩnus, a, um, Col. di Sabata, città distrutta in Toscana. Sabatina tribus, Liv. la tribù Sabatina in Toscana.

Sabatinus lacus, Col. lago di Bracciano.

Sabatium Vadum, Plin. Vadi, o Vado, castello in riviera di Genova.

Sabatius, a, um, Sil. di Vado.

Sabaudia, æ, f. Savoia, ducato della Real casa di Savoia.

Sabaudus, a, um, Savoiardo, di Savoia.

Sabazia, orum, n. Cic. feste in onor del terzo Bacco che fu re d' Asia, così dette dal Greco σαβάζειν che significa bacchari, vociferari.

Sabazius, ii, m. Cic. Sabazio, cognome del terzo Bacco, Val. Max. cognome di Giove in Candia.

Sabellici, ium, m. Hor.
Sabelli, orum, m. Plin. — Sabelli, popoli in Italia, gli stessi, che i Sabini, o i Sanniti, o almeno discendenti da quelli.

Sabellicus, a, um,
Sabellus, a, um, — Virg. Sabellico, de' Sabelli.

Sabĩni, orum, m. Virg. Sabini, popoli antichissimi in Italia, tra la campagna di Roma, e l' Umbria, e la Toscana.

Sabĩne, Var. nel linguaggio, alla maniera de' Sabini.

Sabĩnus, a, um, Hor. Sabino, de' Sabini.

Sabis, is, m. Plin. Sabis, dio de' Sabei, a cui offerivano le decime dell' incenso.

Sabis, is, m. Cæs. Sambre, fiume ne' paesi bassi.

Sabrina, æ, f. Tac. la Saverna, fiume nell' Inghilterra.

Sacæ, arum, m. Plin. Saci, popoli della Scizia.

Sacellum Sibyllæ, Sol. la grotta della Sibilla, spelonca in terra di Lavoro appresso 'l lago d' Averno tra Pozzuolo, e Cuma.

Sacer collis, o mons, Cic. Liv. il sagro Monte, monte in campagna di Roma, ne' confini di Sabina, dove si ritirò la plebe Romana sediziosa dopo lo scacciamento dei re, detto Sacro, o perchè la plebe consacrollo a Giove, o perchè ivi siensi fatte leggi sacrosante, e creati sagri magistrati, o tribuni della plebe.

Sacrani, orum, m. Virg. Sacrani, popoli in campagna di Roma, vicini ai Rutuli, e agli Ardeati, così detti, perchè consagrati a Marte.

Sadãnus, i, f. Sol. Sadana, isola nel mar d' Etiopia.

Sagalessus, i, f. Plin. Sagalessa, città della Pisidia.

Sagãris, is, m. Ovid. Zagari, fiume in Bitinia, che mette nel mar di Marmora.

Sagaritis, idis, f. Ovid. Zagarite, ninfa del fiume Zagari.

Sagra, æ, m. Cic. Alaro, fiume in Calabria, celebre per la insigne vittoria de' Locresi contra i Crotoniati, nella quale furono morti da diecimila Locresi, e cento trentamila Crotoniati. E perchè nel medesimo giorno fu portata la nuova di questa vittoria ad Atene, a Corinto, a Sparta, a Olimpia, quindi per volere significare una cosa più che certa, è nato il proverbio, certiora, quam quæ ad Sagram.

Saguntia, æ, f. Plin. Gisonza, o Gisconza, anticamente città, ora villaggio in Andaluzia.

Saguntĩni, orum, m. Liv. i Morviedresi, quei di Morviedro.

Saguntĩnus, a, um, Mart. Morviedrese, di Morviedro.

Saguntum, i, n. Liv.
Saguntus, i, f. Mel. — Morviedro, città nel regno di Valenza.

Sala, æ, f. Sol. Sala, Salla, Cala, Salè, città nel regno di Fez in Barberia.

Sala, æ, m. Plin. Baragrag, fiume nel regno di Fez, appresso la città di Salè.

Salacia, æ, f. Var. Salacia, dea del mare, moglie di Nettuno, la stessa che Anfitrite.

Salacia, æ, f. Mel. Alcacer do Sal, città una volta, ora villaggio in Estremadura.

Salaminiacus, a, um, Luc. di Corluri, isola nel golfo dell' Engia.

Salaminius, a, um, Nep.
Salaminius, a, um, Cic. — di Costanza, città in Cipro, o di Corluri, isola nel golfo dell' Engia.

Salaminii, orum, m. Cic. Constanzesi, quei di Costanza.

Salãmis, ĩnis, o Salãmin, inis, o Salamina, æ, f. Cic.

Sala-

Salamina, oggidì Colari, iſola nel golfo dell' Engia tra la Morea, e l' Attico, Hor. *Conſtanza, città diſtrutta in Cipro, non molto lontana da Famagoſta.*
Salapia, æ, f. Plin. *Salpe, città in Capitanata.*
Salapīni, orum, m. Cic. *Salpiſi, que' di Salpe.*
Salapīnus, a, um, Luc. *Salpino, di Salpe* Salapina palus, Luc *lago di Salpe, o lago d' Andoria, o lago Salſo, o canale di s. Antonio alle coſte della Capitanata.*
Salaria porta, Tac. *porta Salara, una delle porte di Roma, così detta, perchè i Sabini per quella portavano via di Roma il ſale.*
Salaria via, Cic. *la ſtrada Salara, che conduceva a' Sabini.*
Salāſi, o Salaſſi, orum, m. Plin. *i Salaſſi, ora la val d' Aoſta, e parte del Piemonte, che è il Canaveſe.*
Saldæ, arum, f. Plin. *Bogia, città nel regno d' Algeri alle coſte del Mediterraneo.*
Saldūba, æ, f. Mel. *Fungirolo, caſtello in Andaluzia.*
Salēni, orum, m. Mel. *Salinas, caſtello in Catalogna.*
Salentīni, orum, m. Virg. *Salentini, popoli in Italia, oggidì terra d' Otranto.*
Salentīnus, a, um, Virg. *Salentino, della terra d'Otranto* Salentinum promontorium, Plin. *capo di s. Maria di Leuca.*
Salernum, i, n. Luc. *Salerno, città nel principato Citra*
Salii, orum, m. Vet. *Salii, ſacerdoti di Marte, i quali cuſtodivano gli ſcudi, e quegli in certi tempi portando, e ſaltando, ſcorrevano la città.*
Salīus, a, um, Hor. *de' Salii, ſacerdoti di Marte*
Salluſtiānus, o Saluſtianus, a, um, Quint. *di Saluſtio.*
Salluſtius, o Saluſtius, V. Criſpus.
Salmăcis, idis, f. Feſt. *Salmace, ninfa, figliuola del Cielo, e della Terra.*
Salmăcis, is, o idis, f. Ovid. *Salmace, nome di fonte, e di caſtello in Caria appreſſo la città di Meſſi, le cui acque rendevano molli, ed effeminati coloro, che ne bevevano, anzi, ſecondo la favola, cangiavangli in donne.*
Salmōna, æ, m. Auſon. *Salm, fiume della Gallia Belgica.*
Salmonēus, i, m. Virg *Salmoneo, figliuolo d'Eolo, re di Belvedere, uomo inſolente, e inſopportabile; poichè non contento dello ſplendore regio, tentò farſi dio appreſſo i ſuoi Onde fabbricato un ponte di bronzo tanto alto, che paſſava per ſopra Belvedere, colla carretta ivi paſſava ſopra: il che sì per lo ſtrepito, come pel ſuono del bronzo faceva romore tale, che ſembrava il tuono. Oltre ciò ſtando così in alto, lanciava facelle in ſomiglianza di fulmini, volendo eſſere ſtimato Giove, che fulminaſſe. Ma Giove, non ſopportando più lungamente la pazzia di coſtui, con un fulmine daddovero cacciollo all' inferno.*
Salmōnis, idis, f. Ovid *figliuola di Salmoneo.*
Salo, onis, m Mart. *Xalon, fiume in Aragona.*
Salōna, æ, f. Luc. } *Salona, città diſtrutta in*
Salōnæ, arum, f Cæſ. } *Dalmazia, ove ora è il caſtello di Cliſſa.*
Salſum, i, n Hirt. *rio Salado, o Guadaiox, Riveras Salabral, fiume nel regno di Navarra.*
Salsūlæ, arum, f. Mel. *Salſa, fortezza nel contado di Roſſiglione.*
Saltiga, æ, f. Mel. *Snorniglia, caſtello in Iſpagna.*
Saltus Caſtulonenſis, Cæſ. *Puerto Muladar, e Puerto di s. Eſtevan, parte del monte Sierra Morena tra la Caſtiglia nuova, e l' Andaluzia.*
Saltus Galliani, Plin. *Galeata, villaggio in Romagna appreſſo Meldola.*
Saltus Pyrenæus, Cæſ. *i monti Pirenei.*
Salvia urbs, f. Plin *Urbiſaglia, caſtello nella Marca Anconitana.*
Salvii, orum, m. Liv. e Sallyes, o Salyes, ium, m. Flor. *le Dioceſi d' Aix, e d' Arles in Francia.*
Salmſtius, V Criſpus.
Samarīa, æ, f. Plin. *Samaria, città della tribù d' Efraim in Paleſtina.*
Samarīta, æ, m. Iuv. *Samaritano.*
Samarītes, æ, m. Vop. *Samaritano.*
Samarītĭcus, a, um, Iuv *Samaritano.*
Samarītis, idis, f. Iuv *Samaritana.*
Samarobriva, o Samarobriga, æ, f. Cic. Cæſ. *Amiens, città in Francia*
Same, es, f *appreſſo i poeti lo ſteſſo che* Samos.
Samiŏlus, a, um, Plaut *(diminut.) dell' iſola di Samo.*
Samius, a, um, Ovid *Samio, dell' iſola di Samo.*
Samnis, itis, f. Lucil V. Samnium.
Samnis, itis, m e f Sil. *Sannite, Sanoita, Abruzzeſe.*
Samnites, ium, m. Liv *Sanniti, oggidì per la maggior parte Abruzzeſi: anticamente i Sanniti abbracciavano non ſolamente l' Abruzzo di quà dell' Apennino, ma eziandio la contea di Moliſe, parte della Capitanata, e della terra di Lavoro.*
Samniticus, a, um. Sort. *Abruzzeſe, Sannite, Sanoita.*
Samnium, ii, n. Flor. *Sannio, oggidì Abruzzo di quà dell' Apennino.*
Samonium, o Sammonium, ii, n. Mel. *capo Salomon, promontorio in Candia.*
Samos, o Samus, i, f. Cic. *Samo, iſola nel mar di Nicaria, celebre per la oſpitalità, per le nozze, e pel tempio di Giunone, e per eſſer ivi nato Pitagora, e la Sibilla.*
Samos, i, o Same, es, f. Virg. *Samandrachi, iſola di Tracia nell' Arcipelago.*
Samosăta, orum, n. Plin. *Scempſat, città in Soria lungo il fiume Eufrate, patria di Luciano.*
Samothrăce, es, e Samothracia, f. Plin. Liv. Mel. *Samandrachi, iſola di Tracia nell' Arcipelago.*
Samothrăces, o Samothraces dii, Iuv. *gli dei di Samandrachi, cioè gli dei Penati, che Dardano portò in Frigia, e di là Enea in Italia. Varrone vuole, che fieno due, il Cielo, e la Terra; altri dicono eſſere tre, Giove, Minerva, e Giunone, e alcuni quattro Cerere, Proſerpina, Plutone, e Mercurio.*
Samothrăces, um, m. Plin. *Samotraci, quei dell' iſola di Samandrachi.*
Sampſiceramus, i, m. Cic *Sanſicerano, regoluzzo in Soria, vinto da Pompeo.*
Sanagenſes, ium, m. Plin. *la dioceſi di Sanes nella Gallia Narboneſe.*
Sanga, æ, m. Plin. *Sanga, fiume in Iſpagna.*
Sangarius, ii, m. Claud. *Zagari, o Sangari, o Sacari, fiume in Galazia*
Sangus, o Sancus, o Sanctus, i, m. Prop. *Ercole, così chiamato da' Sabini*
Santŏnes, um, m Cæſ *la Santongia, parte della Guaſcogna.* Santonum Mediolanum, *Saintes.* Santonum promontorium, *la ponta della Trembalde.* Santonum portus, *la Rocella.*
Santonicus, a, um, Iuv. } *della Santongia.*
Santonus, a, um, Luc }
Sapæi, orum, m. Ovid. *Sapei, popoli della Tracia alle coſte del mar maggiore.*
Sapis, is, m. Sil. *il Savio, fiume nella Romagna.*
Saphĭcus, a, um, Catul. *Saffico, della poeteſſa Saffo.*
Sappho, us, f. Hor. *Saffo, poeteſſa Lirica di Cidonia nell' iſola di Lesbo.*
Saracēni, orum, m. Mel. *Saraceni, popoli dell' Arabia felice*
Sardanapallicus, a, um, Sidon. *di Sardanapalo.*
Sardanapălus, i, m. Iuſtin *Sardanapalo, ultimo re degli Aſſirii, tutto dato alla libidine. Il perchè i ſuoi popoli avendo eletto per loro capitano Arbace, gli fecero guerra Sardanapalo vinto, piuttoſto che venire alle mani de' ſuoi nemici, innalzata una gran pira, abbruciò ſe ſteſſo, e la reggia.*
Sardi, orum, m. Cic *Sardi, Sardeſchi, popoli di Sardegna.*
Sardiānus, a, um, Plin. *Sardiano, di Sardia.*
Sardiāni, orum, m. Cic. *Sardiani, que' di Sardia, città in Lidia.*
Sardinia, æ, f. Cic. *Sardegna, iſola d'Italia, tra 'l mar di*

Toſcana, e 'l mar di Maiorica, ſotto 'l feliciſſimo dominio della real caſa di Savoia.

Sardiniānus, a, um, Var. apud Non. *Sardo, Sardeſco, di Sardegna.*

Sardinienſis, e, Nep. *Sardo, di Sardegna.*

Sardis, is, o Sardes, ium, f. Hor. Ovid. *Sardia, città in Lidia, reggia di Creſo.*

Sardōus, a, um, Ovid.) *Sardo, Sardeſco, di Sardegna.* Sardoum mare, Plin.
Sardus, a, um, Hor.)
mare di Sardegna.

Sardŏnes, um, m. Mel. *lo contado di Roſſiglione.*

Sarepta, æ, f. Liv. *Sarafendi, o Sophet, città in Fenicia alle coſte del mar di Soria.*

Sareptānus, a, um, Sid. *di Sarafendi.*

Sarmătæ, arum, m. Plin *Sarmati, popoli ultimi d' Europa.*

Sarmatia, æ, f. Plin. *Sarmazia provincia vaſtiſſima, altra Europea, altra Aſiatica. La Sarmazia Europea comprendeva la Pruſſia, la Livonia, la Samogizia, la Lituania, la Ruſſia nera, la Pollonia, la Beſſarabia, la Pollonia minore, la baſſa Volinia, parte della Moſcovia, e della Tartaria minore. La Sarmazia Aſiatica era compreſa tra i monti Elboure, il mar Nero, quello delle Zabacche, il mar Caſpio, il Don, o Tanai, e il Volga.*

Sarmatice, Ovid. *all' uſanza de' Sarmati.*

Sarmatĭcus, a, um, Ovid. *dei Sarmati, della Sarmazia.* Sarmaticum mare, Ovid. *mar di Moſcovia, Oceano ſettentrionale.*

Sarmătis, idis, f. Ovid. *Sarmata, donna di Sarmazia.*

Sarnus, i, m. Plin. *Sarno, Scafato, Scafati, fiume nel regno di Napoli.*

Saronicus ſinus, Plin. *golfo dell' Engia, nell' Arcipelago tra l' Attica, e la Morea.*

Sarpēdon, onis, m. Virg. *Sarpedone, figliuolo di Giove, e di Laodamia, figliuola di Bellerofonte. Coſtui fu re di Licia: e ſeguitò le parti de' Troiani contra Agamennone, e i Greci. Finalmente ammazzato da Patroclo, fu per comandamento di Giove levato il di lui corpo da Apollo di mezzo della battaglia, e nel fiume lavato, d' ambroſia unto, e del manto reale veſtito, fu dato ai ſuoi, che le pompe funerali gli faceſſero.*

Sarpēdon, i, n Liv. *Sarpedo, promontorio della Cilicia.*

Sarra, e Sara, æ, f Enn *Tiro, città in Fenicia.*

Sarrānus, a, um, Virg *Tirio, di Tiro.*

Sarrāpis, is, m. Plaut V. Serapis

Sarraſtes, ium, m. Virg *Sarniſi, popoli in terra di Lavoro lungo 'l fiume Sarno.*

Sarſina, æ, f. Sil. *Sarſina, città in Romagna lungo 'l fiume Savio, patria di Plauto.*

Sarſinas, atis, m. Plin. *Sarſinate, di Sarſina.*

Sarus, i, m. Plin. *Sangro, fiume in terra di Lavoro; e Adana, fiume in Cilicia.*

Saſo, onis, f Sil. Luc. *Saſeno, iſola nel mar Ionio.*

Saſſumĭni, orum, m Plin. *Saſſumini, popoli dell' Aquitania, la cui città oggidì ſi dice Serrances.*

Satarchæ, arum, m. Val. Flac. *Satarchi, popoli in Sarmazia.*

Saticola, æ, f. Liv.) *Caſerta, città in terra di Lavoro.*
Saticŭlus ager, Virg.)

Satrianēns, a, um, Hor. *di Satriano, città diſtrutta in Baſilicata.*

Satricāni, orum, m. Liv. *Satricani, que' di Satrico, caſtello diſtrutto in campagna di Roma.*

Satricŭla, æ, f Liv. V Saticula.

Satriculāni, orum, m. V. Satricani.

Satricum, i, n. Liv. *Satrico, città diſtrutta in campagna di Roma.*

Satureæ palus, Virg. *le paludi Pontine, in campagna di Roma*

Saturejānus, a, um, Hor. *di Saturo, caſtello una volta, ora ameniſſimo villaggio in Calabria.*

Saturnalia, ium, e orum, n. Cic. *i Saturnali, feſte in onore di Saturno.* Non ſemper erunt Saturnalia, Sen. *e' non è ſempre feſta, non ſempre ride la moglie del ladro, tutti i giorni non ſono eguali, proverbio, che ſignifica, non ſempre eſſere proſpera, e favorevole la fortuna.*

Saturnālis, e, Macrob. *di Saturno.*

Saturnalitius, a, um, Mart. *de' Saturnali, appartenente alle feſte di Saturno.*

Saturnia, æ, f. Ovid. *Giunone, figliuola di Saturno.*

Saturnia, æ, f. Virg. *Saturnia, prima ſi diſſe quella parte del Lazio, ove regnò Saturno, poi tutto il Lazio, anzi tutta Italia,* Ovid. *Saturnia, caſtello fabbricato da Saturno nel monte Capitolino,* Virg. *la città di Roma,* Liv. *Sitrogna, o Saturnia, città diſtrutta in Toſcana,* Plin. *Saturnia, una delle porte di Roma.*

Saturnigĕna, æ, m. Auſon. *figliuolo di Saturno.*

Saturnīni, orum, m. Plin. *Sitrognini, popoli in Toſcana.*

Saturnius, a, um, Ovid. *di Saturnio, Latino, Romano.* Saturnius mons, Var. *il Campidoglio.*

Saturnus, i, m. Cic. *Saturno, figliuolo d' Urano, o del Cielo, e di Veſta, marito d' Ope ſua ſorella, padre di Crono, Veſta, Cerere, Glauca, Plutone, Chirone, Pico Giunone, Nettuno, e del terzo Giove.*

Satūrum, i, n. Feſt. *Saturo, una volta caſtello, ora ameniſſimo villaggio in Calabria.*

Satyri, orum, m Ovid. *Satiri, animali quadrupedi con faccia umana, velociſſimi al corſo, negli ultimi confini della Libia, adorati dagli antichi per dei delle ſelve.*

Satyrĭcus, a, um, Plin. *dei Satiri.* Satyricum ſignum, Plin. *lo ſtatua di Priapo, che dagli antichi collocavaſi in mezzo gli orti, per tener lontane le malie.*

Satyriſcus, i, m Cic. *Satirello, piccol Satiro.*

Savo, onis, m. Stat. *Saone, fiume in terra di Lavoro.*

Savo, onis, f. Liv. *Savona, città la Riviera di Genova.*

Sauromătæ, arum, m. Plin Mel. V. Sarmătæ.

Savus, i, m. Claud *la Sava, fiume in Carniola.*

Saxon, onis, m. Claud. *Saſſone.*

Saxŏnes, um, m Tac. *Saſſoni, popoli della Germania.*

Saxonia, æ, f. Ptol. *Saſſonia, provincia di Germania.*

S C

Scæa, æ, f. Virg. *Scea, porta della città di Troia, dove era il ſepolcro di Laomedonte.*

Scævŏla, æ, m. Liv *Caio Muzio Scevola, ſoldato Romano, il quale paſſato dalla città nel campo di Porſenna, re di Toſcana, entrato nella tenda del re, uccise uno delle guardie, credendo di uccidere il re: del che avvedutoſi, per punire la mano, che avea mancato, diſſe, che la poneſſe ſopra 'l fuoco, e ve la tenneſſe, finchè fu abbruciata.*

Scalæ Hannibalis, Mel. *coſta di Garaf, montagna in Catalogna.*

Scaldis, is, f. e Scaldium, ii, n. Cæſ. *la Schelde, fiume ne' paeſi Baſſi.*

Scamander, ri, m. Mel. *Scamandro, fiume in Miſia.*

Scamandria, æ, f. Plin. *Scamandro, città diſtrutta nell' Aſia minore.*

Scandia, æ, f. Plin. *Scelanda, iſola nell' Oceano ſettentrionale.*

Scandiānus, a, um Col. *di Scelanda.*

Scandinavia, æ, f. Sol. *Scandinavia, provincia vaſtiſſima d' Europa, a guiſa di Peniſola tra 'l mare di Svezia, e l' Oceano ſettentrionale, la quale abbracciava i regni di Svezia, e di Norvegia.*

Scantia ſilva, Cic. *ſelva in terra di Lavoro, di cui oggidì non ſi ſa nè il luogo, nè il nome.*

Scantinius, i, m. Quint *G. Scantinio, tribuno della plebe, che fece una legge contro i Sodomiti.*

Scantinius, a, um, Iuv. *di Scantinio.*

Scaptenſŭla, æ, f. Luc *Scattenſula, miniera d' argento in Macedonia, o come altri dicono, caſtello in Tracia, ove Tucidide ſcriſſe la ſua ſtoria.*

Scepſia,

Scaptia, æ, f. Plin. *Scazia, città in campagna di Roma tra Sora, e Vavateria.*
Scaptia tribus, Feſt. *la tribù è i Scazio, una delle trentacinque tribù di Roma, così detta dalla città di Scazia.*
Scaptienſes, ium, m. Suet. *Scazieſi, quei di Scazia.*
Scaptiuus, a, um, Sil. *di Scazia.*
Scarphe, es, Sen.) *Brondonizza, città in Acaia.*
Scarphia, æ, f. Mel.)
Scenitæ, arum, f. Sol. *Sceniti, popoli dell' Arabia deſerta, così detti a ſcenis, cioè dalle tende, nelle quali abitavano.*
Schinuſſa, æ, f. Plin. *Scinuſa, piccola iſola nell' Arcipelago.*
Schœneis, idis, f. Ovid. *Atalanta, figliuola di Scheneo, re d' Arcadia.*
Schœneius, a, um, Ovid. *di Scheneo.* Schœneia virgo, Ovid. *Atalanta.*
Schœneus, i, m. *Scheneo, re d' Arcadia.*
Schœnus, i, Plin. o Schœnites, æ, m. Mel. *Scheno, porto in Morea al golfo dell' Engia.*
Sciathos, Plin. o Schiatus, i, m. Val. Flac. *Sciata, iſola nell' Arcipelago*
Scinis, o Sinis, is, m. Prop. *Scine, ladro crudeliſſimo di Corinto. Coſtui piegava gli alberi, e a quelli legava i paſſeggieri, acciocchè ritornando gli alberi al loro luogo, reſtaſſero gl' infelici ſquarciati.*
Scinthi, orum, m. Claud. *Sciati, popoli in Germania.*
Scioeſſa, æ, f. Col. *Scioeſſa, monte in Morea, vicino a Patraſſo.*
Sciōne, es, f. Mel. *Sciona, città in Macedonia.*
Scipiădæ, arum, m. Virg. *Scipioni, capitani Romani,* Prop. (*add.*) *degli Scipioni.*
Scipio, onis, m. Liv. *Scipione, capitano Romano.*
Scipionarius, a, um, Var. *degli Scipioni.*
Scipiōnes, um, m. Liv. *Scipioni, famiglia della gente Cornelia.*
Sciron, onis, m. Ovid. *Scirone, inſigne ladro, ammazzato da Teſeo, le cui oſſa eſſendo ſtate gettate in mare appreſſo Megara in Attica, ſi vuole, che ſianſi cangiate in iſcogli. Onde* Scironidea petra, Scironia ſaxa, Plin. Mel. *ſcogli appreſſo Megara.*
Scirōnis, idis, f. (*add.*) Sen. *di Scirone.*
Scironius, a, um, Sen. *di Scirone.*
Scodra, æ, f. Liv. *Scutari, città in Albania.*
Scœnos, i, m. Mel. *Sceno, fiume in Tracia appreſſo Maregna.*
Scolus, i, m. Stat. *Scola, monte in Beozia.*
Scopas, æ, m. Plin. *Scopa, ſtatuario inſigne, contemporaneo di Policleto.*
Scordiſci, orum, m. Flor. *Raſciani, o Boſneſi, Boſnacchi, popoli in Ungheria.*
Scoti, orum, m. Claud. *Scozzeſi, popoli di Scozia.*
Scotia, æ, f. Hegeſ. *Scozia, parte dell' Inghilterra.*
Scoticus, a, um, Claud. *Scozzeſe, di Scozia.*
Scotuſſa, æ, f. Liv. *Scotuſa, città in Teſſaglia,* Plin. *Scotuſa, città in Macedonia al fiume Neſto.*
Scultenna, æ, m. Liv. *Panaro, fiume in Lombardia di quà dal Po, non molto lontano da Modena.*
Scyathos, V. Sciathos.
Scydra, æ, f. Plin. *Sideroeapſa, città in Macedonia.*
Scylăce, es, f. Plin. *Scilaca, città in Miſia.*
Scylacæum, o Scyllacion, i, n. Val. Flac. Virg. *Squillaci, città in Calabria.*
Scylla, æ, f. Virg. *Scilla, figliuola di Forco, o di Cretide ninfa. Coſtei fu amata da Glauco dio marino, e perchè egli faceva più ſtima di Scilla, che di Circe, figliuola del Sole, la quale era di lui innamorata, Circe avvelenò di maniera la fonte, dove Scilla era ſolita lavarſi, che entrando Scilla in quella ſecondo la ſua uſanza per bagnarſi, ſubito ſentì cangiarſi in varie forme. Il perchè avendo a ſchifo, e a noia la ſua propria deformità, ſi gettò in mare, e per opera di Glauco ſuo amante fu convertita in dea marina. Altra Scilla, figliuola di Niſo, re di Megara.*
Scylla, æ, o Scyllæ, arum, f. Ovid. Lucr. *Scilla, o Scillo, ſcoglio nel mar di Sicilia pericoloſiſſimo, dirimpetto a Cariddi, il quale diede luogo a molte favole de' poeti,* Mel. *la ſteſſa che* Scyllæum.
Scyllacēum, V. Scylacæum.
Scyllacēus ſinus, Mel. *golfo di Squillaci.*
Scyllæum, i, n. Plin. *lo Sciglio, promontorio in Calabria, e capo di Scigli, promontorio in Morea, così detto da Scilla, figliuola di Niſo.*
Scyllæus, a, um, Virg. *di Scilla, o Scillo, ſcoglio nel mar di Sicilia.*
Scylleticus ſinus, m. Plin. *golfo di Squillaci.*
Scylletium, i, n. Plin. V. Scylacæum.
Scyriădes, um, f. Stat. *donne dell' iſola di Sciro.*
Scyrias, adis, f. Ovid. *Deidamia, figliuola di Licomede, re dell' iſola di Sciro.*
Scyricus, a, um, Plin.) *dell' iſola di Sciro.*
Scyrius, a, um, Ovid.)
Scyros, e Scyrus, i, f. Catul. *Scira, iſola nell' Arcipelago.*
Scytæ, arum, m. Plin. *Sciti, Tartari,* Mart. (*add.*) *degli Sciti, de' Tartari.*
Scythes, æ, m. Plin. *Scita, figliuolo di Giove, il quale dicesi abbia inventato l' arco, e le ſaette.*
Scytes, æ, m. Cic. *Scita, Tartaro.*
Scythia, æ, f. Plin. *Scizia, Tartaria, paeſe vaſtiſſimo nell' Aſia, e nell' Europa, onde Scizia Europea, e Scizia Aſiatica, V. i Geografi.*
Scythicus, a, um, Cic. *di Scizia.* Mare Scythicum, Scythicus Oceanus, Plin. *mar di Tartaria.* Scythicum promontorium, Mel. *Capo di Pennas, e Capo di Pennas di Gazan, promontorio in Iſpagna.* Scythicus mons, Plin. *il Caucaſo.*
Scythis, idis, f. Ovid. *di Scizia, Scita, Tartara.*
Scythiſſa, æ, f. Nep. *Scita, Tartara, di Scizia.*
Scythopŏlis, is, f. Plin. *Bethſan, città di Paleſtina nella Galilea.*
Scythotauri, orum, m. Sol. *Sciti, Tartari.*

S E

Sebaſte, es, f. Plin. *Samaria, città in Paleſtina.*
Sebaſtēni, orum, m. Plin. *Sebaſteni, popoli della Galazia.*
Sebaſtia, æ, f. Plin. *Sauſtia, città in Cappadocia.*
Sebaſtopŏlis, is, f. Plin. *Savas, città in Cappadocia.*
Sebennyticum oſtium, n. Mel. *Sturioni, una delle bocche del Nilo.*
Sebēthis, idis, f. Virg. *Sebete, nome di ninfa.* Sebethis lympha, Col. *il Fornello, fiume in terra di Lavoro*
Sebethus, i, m. Stat. *il Fornello, piccol fiume in terra di Lavoro.*
Sebīnus, o Sevinus, i, m. Plin. *Lago d' Iſeo nel Breſciano.*
Sebusiāni, orum, m. Cæſ. *Sebuſiani, popoli nella Gallia Celtica, dove ora è il Belgioioſo, il Foreſe, e la Breſſa.*
Secuſiani, V. Seguſiani.
Sedetāni, o Sedentani, orum, m. Liv. Sil. Plin. *Sedentani, popoli in Iſpagna, lungo 'l fiume Xucar.*
Sedetānus, o Sedentanus, a, um, Plin. *Sedentano.*
Sedūni, orum, m. Cæſ. *i Valeſiani, popoli alla ſorgente del Rodano, la parte orientale della baſſa Valeſia.*
Sedusii, orum, m. Cæſ. *Sedaſi, popoli in Germania, parte del territorio di Magonza, di Vvagtsbourg, e di Verheim, tra il Meno, e il Neero.*
Segeſta, æ, f. Plin. *dea delle biade.*
Segeſta, æ, f. Cic. *Segeſta, città diſtrutta in Sicilia tra Trapani, e Palermo, nel luogo, che ora ſi chiama Barbera.*
Segeſtani, orum, m. Plin. *Segeſtani, quei di Segeſta.* Segeſtanorum emporium, *Caſtell' a mare.*
Segeſtānus, i, m. Cic. *Segeſtano, di Segeſta.*

Segeſte Tigulliorum, Plin. *Seſtri di Levante nella riviera di Genova.*

Segeſte, es, f. Plin. *Segeſta, città diſtrutta dell' Iſtria.*

Segeſtenſes, ium, m. Cic. *Segeſteſi, quei di Segeſta.*

Segeſtenſis, e, Cic. *Segeſteſe, di Segeſta.*

Segeſtica, æ, f. Plin. *Zigeta, iſola in Ungheria ne' confini della Croazia.*

Segeſtica, æ, f. Liv. *Seges, città in Iſpagna.*

Segni, orum, m. Cæſ. *Segni, popoli in Fiandra, dove ora è il ducato di Limburgh.*

Segnia, V. Signia.

Segobriga, æ, f. Plin. *Segorvia, città nel regno di Valenza, e Cabezza del Griego, villaggio nella Caſtiglia nuova, come ſtimano alcuni.*

Segontia, o Seguntia, æ, f. Liv. *Siguenza, città in Iſpagna alle falde del monte Atienza, vicino al fiume Henares.*

Segontiaci, orum, m. Cæſ. *Segonziaci, popoli in Inghilterra, dov' è preſentemente Sileeſtar.*

Segovia, æ, f. Plin. *Segovia, città nel regno di Caſtiglia*, Flor. Hirt. *Segovia la minore, città una volta, ora villaggio tra Cordova, e Siviglia in Iſpagna.*

Segusiani, orum, m. Cæſ. *Segusiani, il marcheſato di Suſa, e il Brianſoneſe.*

Segusio, onis, f. Plin. } *Suſa, città nel Piemonte*
Segusium, ii, n. Plin. } *al fiume Dora.*

Seia, æ, f. Plin. *Seia, dea, che preſiede ai grani, quando ſono ſotto terra.*

Seianus, a, um, Var. *di Seio, nome Romano*, Sen. *di Seiano.*

Seianus, i, m. Tac. *Seiano, favorito di Tiberio Ceſare, il quale poi perì miſeramente con tutta la ſua famiglia, venuto in ſoſpetto a Tiberio d' affettar l'impero.*

Seianus equus, m. Gell. *il cavallo di Gneo Seio, cittadino Romano, di una ſtraordinaria grandezza, e che avea i pregi tutti di un belliſſimo cavallo, fatale a tutti coloro, che lo poſſedettero. Il primo ſuo padrone fu M. Antonio, condannato a morte, poi Cornelio Dolabella, ucciſo in battaglia; dopo Dolabella venne in potere di Caſſio, che vinto da Antonio ſi ucciſe da ſe ſteſſo; e finalmente l' ebbe Antonio, il quale imitò la morte di Caſſio. Onde è venuto il proverbio*, equum Seianum habere, *per ſignificare un uomo sfortunato.*

Seleucenſes, ium, m. Plin. *i Seleuceſi.*

Seleucia, æ, f. Plin. *Seleucia, oggi di Moſul, città in Meſopotamia al fiume Tigri, e queſta ſi chiama Seleucia Magna. Suidia, e Seleuche Ielber, città in Soria al fiume Oronte, e questa ha per cognome Pieria. Di veſtigi, città pure in Soria tra Antiochia, ed Epifania, e queſta ſi dice* ad Belum. *Seleſchia, Sleeca, Seleſkea, città in Cilicia, per cognome* Aspera. *Celeſiria, città in Piſidia ne' confini di Panfilia.*

Seleucianus, a, um, Cic. *di Seleucia.*

Seleucus, i, m. Iuſt. *Seleuco, uno de' capitani d' Aleſſandro, re di Soria.*

Selga, æ, f. Cic. *Selga, città antica di Panfilia.*

Selgiticus, a, um, Plin. *della città di Selga.*

Selinus, is, f. Virg. V. Selinus.

Selinuntii, orum, m. Plin. *Paliceſi, quei di terra di Palici.*

Selinus, untis, f. Sil. *terra di Palici, città in Sicilia, ſmantellata da' Cartagineſi.*

Selinus, untis, m. Plin. *Madioni, fiume in Sicilia appreſſo terra di Palici*, Luc. *Selino, fiume in Cilicia, e fiume in Acaia, e fiume in Efeſo appreſſo il tempio di Diana.*

Selinuſius, a, um, Plin. *di terra di Palici.*

Sellæ, arum, m. Luc. *Selli, popoli in Epiro.*

Semĕle, es, f. Ovid. *Semele, figliuola di Cadmo, e di Ermione. Sopportando Giunone malamente coſtei eſſer pregna di Giove, ſi tramutò nella vecchia Beroe, e perſuaſe a Semele, che faceſſe eſperienza, ſe Giove l' amava, con chiedergli, ch' e' le faceſſe grazia di venir a congiungerſi ſeco, come faceva con Giunone; alla qual coſa dando appieno fede Semele, aſtrinſe Giove a giurar per l' onde Stigie di farle quella grazia, ch' ella gli dimanderebbe. Giove dolente d' avergliela promeſſa, colto il minor folgore, con quello la percoſſe, e morì, poi traſſe dal di lei ventre un fanciulo ancor per anche giunto al tempo del parto, chiamato Bacco.*

Semeleius, a, um, Ovid. *di Semele*. Semeleia proles, Ov. *Bacco.*

Semelitani, orum, m. Plin. *Salemeſi, quei di Salemi.*

Semelitum, ii, n. Plin. *Salemi, caſtello in Sicilia tra Mazzara, e Segeſta.*

Semigermanus, a, um, Liv. *Semitedeſco, che partecipa del Tedeſco.*

Semigræcus, a, um, Var. *Semigreco, che partecipa del Greco.*

Semiplacentinus, a, um, Cic. *Semipiacentino, che in qualche modo è Piacentino.*

Semirămis, is, e idis, f. Ovid. *Semiramide, moglie del re Nino, regina degli Aſſirj: cinſe di mura Babilonia, e fu ucciſa da ſuo figliuolo Nino, volendo con eſſo lui commetter inceſto.*

Semiramius, a, um, Ovid. *di Semiramide.*

Semirus, i, m. Plin. *Simari, fiume in Calabria.*

Semnones, V. Sennones.

Semo, onis, m. Ovid. *Semone, quaſi mezzo uomo. Semone diceanſi coloro, i quali d' uomini erano aſcritti al numero degli dei.*

Semproniānus, a, um, Cic. *di Sempronio.*

Sempronius, ii, m. Cic. *Sempronio, nome Romano.*

Sempronius, a, um, Cic. *di Sempronio.*

Semurinus, a, um, Mart. *Semurino, di Semurio.*

Semurium, ii, n. Cic. *Semurio, campagna vicino a Roma, ove era un tempio dedicato ad Apollo.*

Sena, æ, f. Senæ, arum, f. Plin. *Siena, città in Toſcana*, Liv. *Sinigaglia, città in Umbria*, Mel. *l'iſola dei Santi in Bretagna.*

Senĕca, æ, m. Quint. *Seneca, nome di due eccellentiſſimi uomini, L. Anneo Seneca, figliuolo di M. Anneo Seneca di Cordova, filoſofo ſtoico, maeſtro di Nerone, che morì ſvenato, e L. Anneo Seneca, parimente di Cordova, poeta tragico.*

Senecio, onis, m. Tac. *Senecione, cognome Romano.*

Senenſis, e, Cic. *di Sinigaglia.*

Senia, æ, f. Plin. *Segna, città in Croazia, alle coſte del mar Adriatico.*

Senus, i, m. Luc. *Miſa, fiume in Umbria, vicino a Sinigaglia. Ortelio vuole, che ſia Ceſano tra Fano, e Sinigaglia.*

Senogallia, æ, f. Plin. *Sinigaglia, città in Umbria.*

Senŏnes, um, m. Cæſ. *Senoni, popoli in Francia, dove ora ſono le dioceſi di Sens, e di Auxerres*, Vell. *Senoni, popoli in Germania tra i fiumi Elba, e l' Oder*, Ptol. *Senoni, popoli in Italia, la parte occidentale della Romagna.*

Sentinātes, um, m. Plin. *Sentinati, quei di Sentino, in Umbria.*

Sentinum, i, n. Plin. *Sentino, città in Umbria ne' confini della Marca d' Ancona, al fiume Sentino.*

Sepias, æ, m. Plin. *Capo Quetamo, e Capo Monaſtier in Teſſaglia.*

Sepinātes, um, m. Plin. *Sepinati, quei di Sepino.*

Sepinum, i, n. Liv. *Sepino, picciolo caſtello nel contado di Moliſe.*

Seplasia, æ, f. e Seplasia, orum, n. Cic. *Seplaſia, la piazza, o la contrada de' profumieri in Capua.*

Septempĕda, æ, f. Plin. *S. Severino, caſtello nella Marca d' Ancona.*

Septempedani, orum, m. Plin. *Settimani, popoli in Linguadoca, dove ora è Beziers, così detti dalla ſettima legione, colà mandata da' Romani.*

Septimontialis, e, Suet. *dei ſette colli di Roma*. Septimontiale ſacrum, Suet. *feſta, che ſi faceva a Roma il meſe di dicembre nei ſette colli di Roma*. Septimontialis

ſa ſatio, Cic. ſeminazione, che facevaſi in tal giorno feſtivo.

Septimontium, ii, n. Var. giorno feſtivo in Roma nel meſe di dicembre, così detto, perchè ſagrificavaſi nei ſette colli della città.

Sequăna, æ, m. Cæſ. la Sona, fiume nella Franca Contea.

Sequăni, orum, m. Cæſ. la Franca Contea, i Borgognoni.

Sequănus, a, um, Luc.) della Franca Contea,
Sequanĭcus, a, um, Mart.) Borgognone.

Ser, eris, m. Sen. V. Seres.

Serānus, o Sarranus, i, m. Plin. Cerano, cognome di M. Atilio, cittadino Romano.

Serapēum, o Serapīum, ii, n. Lampr. Tempio di Serapi.

Serāpis, is, o idis, m. Plin. Serapi, dio degli Egiziani, lo ſteſſo che Apis.

Serbi, orum, m Plin. Serbi, popoli in Tartaria.

Serēnus, i, m. Spart. Q. Sereno Sammonico, medico, ucciſo da Caracalla.

Seres, um, m. Virg. Seri, o Serei popoli d' Aſia, che noi chiamiamo oggidì Tartari B gdiſi, celebri per le ſete finiſſime, che colgono dagli alberi.

Sergia tribus, Aſc. la tribù Sergia, così detta dalla famiglia antica, e nobile de' Sergii.

Serĭcus, a, um, Hor. Serico, de' Seri.

Seriphius, a, um, Tac. di Sirfina, o di Serfento.

Seriphus, i, f. Plin. Sirfino, o Serfento, o Serfone, o Sirfone, come altri dicono, iſola nell' Arcipelago.

Sertoriānus, a, um, Cic. di Sertorio.

Sertorius, ii, m. Luc. Sertorio, cittadino Romano, che ſeguitò le parti di Mario inſieme con Cinna. Finalmente impadronitoſi Silla della repubblica, Sertorio fuggì nelle Spagne, dove inſidioſamente fu ammazzato da Perpenna ſuo collega.

Serviliānus, a, um, Suet dei Servilii.

Servilii, orum, m. Plin. Servilii, famiglia plebea Romana, ma illuſtre, della quale fu P Servilio Iſaurico, così detto per aver ſoggiogato gl' Iſauri, popoli d' Aſia, e P. Servilio Rullo, il quale fu il primo, che miſe in tavola un intero cignale.

Servilius, a, um, Cic. de Servilii.

Servilius lacus, Cic. e Serviliānus lacus, Sen. lago della Colmeria in terra di Lavoro.

Servius Tullius, Liv. Servio Tullio, ſeſto re de' Romani.

Sesămum, i, n. Plin Seſamo, caſtello nella Bitinia.

Sesostr s, is, m Plin Seſo ri, re d' Egitto.

Sesites, is, m. Plin la S ſia, o la Seſia, fiume, che divide lo Stato di Milano dal Piemonte.

Sestiăcus, a, um, Auſon di Seſto, fortezza della Troade.

Sestias, ădis, f Stat. Ero, amante di Leandro, così detta, perchè nativa di Seſto, fortezza in Troade.

Sestus, o Sestos, i, f. Luc. Seſto, fortezza in Troade allo ſtretto di Gallipoli, dirimpetto ad Abido, le quali due fortezze ſi chiamano Dardanelli.

Sestus, a, um, Ovid di Seſto, fortezza in Troade.

Setuvii, o Sessuvii, o Sessui, orum, m. Cæſ. la Dioceſi di Seez in Normandia.

Setăbis, is, f. Sil. Xativa, città nel regno di Valenza.

Setabitāni, orum, m. Plin. Xativani, quei di Xativa.

Setăbus, a, um, Catul di Xativa.

Setæ, orum, m. Plin. Seti, popoli dell' India, ricchiſſimi d' argento.

Setia, æ, f. Mart Sezza, città in campagna di Roma, patria di Valerio Flacco.

Setīni, orum m Plin Sezzani, quei di Sezza.

Setīnus, a, um, Iuv. di Sezza, Sezzano.

Severiānus, a, um, Plin. di Severo

Sevērus mons, Virg Monte S vero, o meglio, Monte della Moſca, o come altri dicono, Monte aſpro, Monte di s Giovanni in Sabina verſo Rieti.

Sevērus, i, m. Sen. Severo, nome proprio Romano.

Sevīni, orum, m. Plin. Sabini.

Sevo, Sulo, m. Plin. le montagne di Norvegia nella Scandinavia.

Sextani, orum, m. Plin. Seſtani, popoli in Francia, dove ora è Arles.

S I

Sibozătes, um, m. Cæſ. Sibuzzati, popoli in Francia, preſentemente il paeſe di Buch.

Sibylla, æ, f. Cic. Sibilla, donna, che prediceva l' avvenire. Dieci furono le Sibille, la Perſiana, la Libica, la Delfica, la Cumea, l' Eritrea, la Samia, l' Elleſpontiaca, la Frigia, la Tiburtina, e la Cumana.

Sibyllates, um, Plin. V. Sibozates.

Sibyllīnus, a, um, Cic. delle Sibille, Sibillino.

Sicambri, orum, m. Mart. Sicambri, popoli in Germania tra la Moſa, e 'l Reno, dove ora è il ducato di Veſtfalia, altri li collocano in Gheldria.

Sicambria, æ, f Claud. Sicambria, al preſente Gheldria, o il Ducato di Veſtfalia, come altri ſtimano.

Sicāni, orum, m. Virg. Siciliani, detti Sicani dal re Sicano, il quale da Spagna con molta gente venne in Sicilia avanti la guerra di Troia.

Sicania, æ, f. Ovid. Sicilia.

Sicănis, idis, f. Ovid. Siciliana, di Sicilia.

Sicanius, a, um,) Virg. Siciliano, di Sicilia
Sicānus, a, um,)

Sicca, æ, f. Cic. Sicca, città in Affrica.

Sicĕlis, idis, f. Ovid. Siciliana, di Sicilia.

Sichæus, i, m. Virg. Sicheo, figliuolo di Pliſtene, ſacerdote d' Ercole, marito di Didone, ucciſo da Pimmalione per impoſſeſſarſi dei di lui teſori, che naſcoſti avea ſotto terra.

Sicilia, æ, f. Cic. Sicilia, e anticamente Cicilia, iſola d' Italia, e ſia del mar Mediterraneo.

Siciliensis, e, Cic. Siciliano, di Sicilia.

Sicŏris, is, m Cæſ. Segre, fiume in Catalogna.

Sicŭli, orum, m Liv. Siciliani, Cicilinai, popoli di Baſilicata, e del Lazio, così detti dal re Siculo, i quali ſcacciati dal loro paeſe vennero nella vicina iſola, e le diedero il nome di Sicilia.

Sicŭlus, i, m. Sal. Siculo, figliuolo di Nettuno, o come vuole Dioniſio Alicarnaſſeo, figliuolo d' Italo, e come altri, figliuolo di Nettuno, e fratello d' Italo, o figliuolo di Corito, e di Elettra, fratello di Dardano: regnò in Baſilicata, e nel Lazio.

Sicŭlus, a, um, Virg. Siciliano, di Sicilia. Siculi cantus, Iuv. i canti delle Sirene, abitanti nel mar di Sicilia. Sicula conjux, Iuv. Proſerpina, la quale mentre ſtava ſul monte Etna, fu rapita da Plutone. Siculum mare, Plin. mar di Sicilia.

Sicum, i, n. Plin. Siculi, città una volta in Dalmazia: alcuni vogliono, che ſia Sebenico.

Sicyon, onis, f. Cic. Baſilico, e Vaſilica, città in Morea, patria d' Arato poeta, e di Praſilla poeteſſa.

Sicyonia, orum, n. Lucr. calzari di Baſilico, rinomati per la loro mollizie.

Sicyonii, orum, m. Plin. Vaſiliconi, quei di Vaſilica, ripreſi dagli antichi di mollizie, principalmente ne' calzari, onde è venuto il proverbio Sicyonii calcei, per ſignificare una coſa bella ſì, ma che molto non conviene.

Sicyŏnis, idis, f. Plin. Sicione, iſola nell' Arcipelago, dirimpetto a Raguſi.

Sicyonius, a, um, Virg. di Baſilica, Plin. di Sicione, iſola.

Side, æ, o Side, es, f. Liv. Chiriſonda, o Scandaler, e Candaler, come ad altri pare, città in Panfilia appreſſo i confini della Cilicia.

Sidicīni, orum, m. Liv. Sidicini, popoli abitanti in terra di Lavoro oltre il Garigliano, la cui capitale era Tiano.

Sidicīnum Teănum, Plin. Tiano, città in terra di Lavoro.

Sidicīnus, a, um, Var. *Sidicino.*

Sidon, ōnis, f. Cic. *Sidone, ora Saide, città in Fenicia, alle coſte del Mediterraneo.*

Sidonicus, a, um, Sall. *Sidonio, di Sidone, di Saide.*

Sidonii, orum, m. Iuſtin. *i Sidonii.*

Sidōnis, idis, f. *add.*) Ovid. *Sidonio, di Sidone, di Saide.*

Sidonius, a, um, Virg. *Sidonio, di Sidone, di Saide.*

Siga, æ, f. Mel. *Areſgol, città una volta nel regno di Algieri, e regia di Siface con porto alla ſpiaggia del Mediterraneo.*

Sigeius, a, um, Ovid. *di Capo Gianizzari.* Sigeia tellus, Ovid. *Capo Gianizzari.*

Sigēum, i, n. Plin. *Capo Gianizzari in Troade alla ſpiaggia dell' Arcipelago.*

Sigēus, a, um, Virg. *di Capo Gianizzari.* Sigei campi, Sigea freta, Virg. *Capo Gianizzari.*

Sigillaria, ium, n. Sen. *giorno feſtivo appreſſo i Romani, nel quale ſcambievolmente mandavanſi immaginette, ſigilli, e altri piccoli doni,* Gell. *la contrada de' ſigilli.*

Signia, æ, f. Liv. *Segno, Segni, città de' Volſci nella campagna di Roma.*

Signīni, orum, m. Plin. *Segnini, quei di Segna.*

Signīnus, a, um, Mart. *Segnino, di Segna.*

Sila, o Syla, æ, f. Virg. *Sila, ſelva grandiſſima in Calabria, vicino all' Apennino.*

Silārus, i, m. Sil. *Sele, Silaro, fiume, che naſce dall' Apennino, nella provincia del principato Citra, che mette nel golfo di Salerno.*

Silēnus, i, m. Virg. *Sileno, balio di Bacco, che per l'ordinario andava ſopra un aſino,* Cic. *Sileno, ſtorico Greco, che ſcriſſe le 'mpreſe d' Annibale.*

Siler, eris, m. Luc. V. Silarus.

Silīces, um, m. Plin. *Silici, popoli nell' Armenia maggiore.*

Silis, is, m. Plin. *Sile, fiume nella Marca Trivigiana.*

Silius Italicus, Plin. *Silio Italico, poeta, e conſole in Roma, in quell' anno, che fu ucciſo Nerone.*

Silvānus, e Sylvānus, i, m. Virg. *Silvano, dio delle ſelve.*

Silvia, e Sylvia, æ, f. Virg. *Silvia, figliuola di Tirreno; è anche cognome di Rea, o ſia d' Ilia, figliuola di Numitore, madre di Romolo, e di Remo.*

Silvius, e Sylvius, ii, m. Liv. *Silvio, figliuolo d' Enea, e di Lavinia, nato dopo la morte d' Enea. Livio confonde queſto Silvio con Giulio, e il fa figliuolo d' Aſcanio.*

Silūres, um, m. Tac. *Siluri, popoli in Inghilterra, ove le contee di Monmouth, e di Brecknock, di Herford, di Radnor, e di Glamorgan.*

Silūrum Inſulæ, Solin. *le Sorlinghe, o l' Iſole di Silly, picciole iſole in Inghilterra.*

Simæthæus, a, um, Ovid. *di Simeto, ora di Iaretta.*

Simæthis, idis, f. Ovid. *Simete, nome di ninfa.*

Simæthius, a, um, Virg. *di Simeto, ora di Iaretta,* Ovid. *di Simete, ninfa.* Simæthius heros, Ovid. *Aci, figliuolo di Simete.*

Simæthus, i, m. Sil. *Simeto, ora Iaretta, fiume in Sicilia.*

Simbrivium, ii, n. Sil. *Simbrivio, palude in campagna di Roma vicino al fiume Teverone.*

Simbrivīnus, o Simbruinus, a, um, Tac. *di Simbrivio.* Simbruini colles, Tac. *la montagna della Cervara, vicino a Subiaco.* Simbruina ſtagna, Tac. *Simbrivio, palude in campagna di Roma.*

Simōis, entis, m. Virg. *Simoente, ora Simoee, fiume in Troade, che ha la ſua ſorgente dal monte Ida.*

Simonīdes, is, m. Cic. *Simonide, poeta Lirico nell' iſola di Cea,* Quint. *Simonide, figliuolo di Crineo, poeta iambico, eccellente nel muovere l' affetto della compaſſione.*

Simonidēus, a, um, Catul. *di Simonide.*

Sinæ, arum, m. *Chineſi.*

Sinapōdes, um, m. Mel. *Sinapodi, popoli in Affrica.*

Sinis, V. Scinis.

Sinnadicus, V. Synnadicus.

Sinon, ōnis, m. Virg. *Sinone, figliuolo di Siſifo. Eſſendo coſtui andato co' Greci all' aſſedio di Troia, ſi laſciò volontariamente prendere da' Troiani, e condurre avanti il re Priamo, cui avendo dato ad intendere la partenza de' Greci, il perſuaſe a introdurre nella città il cavallo di legno, pieno di Greci armati.*

Sinonia, æ, f. Mel. *Sanone, iſola nel mar di Toſcana.*

Sinōpe, es, o Synope, es, f. Val. Flac. *Sinope, città nell' Aſia minore in Paflagonia.*

Sinopēus, i, m. Ovid. *Sinopeo, nome di Sinope.*

Sinopicus, a, um, Vitr. *di Sinope, Sinopeo.*

Sinueſſa, æ, f. Sil. Liv. *Sinoeſſa, città diſtrutta in terra di Lavoro, dove ora è la rocca di Mondragone, o dove è Bagni, come altri dicono.*

Sinueſſānus, a, um, Hor. *di Sinueſſa.*

Siphæ, arum, f. Plin. *Rafa, caſtello in Beozia.*

Siphēum, æ, f. V. Sipheum.

Siphnius, a, um, Plin. *di Sifano.*

Siphnos, i, f. Plin. *Sifano, iſola nell' Arcipelago.*

Sipontum, i, n. Cic. o Sipus, untis, f. Sil. *Siponto, città in Capitanata.*

Sipylæus, o Sipyleius, a, um, Stat. *del monte Caſinae.* Sipyleia genitrix, Stat. *Niobe, perchè ſopra queſto monte fu convertita in ſaſſo.*

Sipylos, e Sipylus, i, m. Prop. Liv. *Caſinae, monte in Frigia, dove Antioco fu ſconfitto da' Romani.*

Sipylus, i, f. Plin. *Caſinae, città appiè del monte Sipilo, aſſorbita dal terremoto.*

Sirenuſæ, o Sirenuſæ, arum, f. Plin. Petræ Sirenum, Mel. Saxa Sirenum, Solin. *le Sirene, tre piccole iſole nel golfo di Agripoli, la Liteſa, s. Pietro, e il Gallo.*

Siris, is, m. Plin. *Seno, fiume in Baſilicata.*

Sirmio, onis, f. Catul. *Sirmiano, terra nel Breſciano.*

Siſāpo, onis, f. Cic. *Fatena Ovtinea, e Gaudalcanal, città in Eſtremadura, celebre pel minio.*

Siſaponenſis, e, f. Plin. *di Fatena Ovtinea, o di Guadalcanal.*

Siſenna, æ, m. Cic. *L. Siſenno, antico ſcrittore della ſtoria Romana.*

Siſyphides, æ, m. Ovid. *Ulliſſe, figliuolo di Siſifo.*

Siſyphius, a, um, Prop. *di Siſifo.*

Siſyphus, i, m. Ovid. *Siſifo, figliuolo d' Eolo, ucciſo da Teſeo pe' ſuoi ladroneccî. Fingono i poeti, che fu condannato nell' inferno a volgere per ſempre un ſaſſo di grandiſſimo peſo.*

Sithon, onis, f. Ovid. *Sitone, iſola nell' Arcipelago.*

Sithonia, æ, f. Solin. *Sitonia, provincia di Tracia, ne' confini della Macedonia alle coſte dell' Arcipelago.*

Sithonis, idis, f. (*add.*) Ovid. *di Sitonia.*

Sithonius, a, um, Virg. *di Sitonia.*

Sitōne, es, f. Plin. } *Sitonia, caſtello in Macedonia,*
Sitonia, æ, f. Sen. } *vicino al monte Santo.*

Sitōnes, um, m. Tac. *Sitoni, popoli, dove al preſente è la Norvegia, e la Lapponia.*

S M

Smaragdītes, æ, m. Plin. *Smeraddite, monte vicino a Cartagine, dove raccoglievanſi gli ſmeraldi.*

Sminthēus, i, m. Ovid. *Sminteo, cognome d' Apollo, dalla città di Sminta in Miſia, dove era adorato.*

Smyrna, æ, f. Cic. *Smirne, città alle coſte del mar Ionio, e patria d' Omero.*

Smyrnæus, a, um, Sil. *di Smirne.* Smyrnææ plectra, Sil. *la lira d' Omero.*

Socrătes, is, m. Cic. *Socrate, filoſofo d'Atene, figliuolo di Sofronico ſcultore, maeſtro di Platone*, Plin. *Socrate, pittore.*

Socratice, Cic. *alla Socratica, all' uſanza di Socrate.*

Socraticus, a, um, Cic. *Socratico, di Socrate.*

Sodii, orum, m. Plin. *Sodii, popoli dell' Iberia.*

Sodinus, i, m. Plin. *Sodino, fiume in Civrae nella Perſia.*

Sodŏma, æ, f. o Sodŏmum, i, n. o Sodoma, orum, n. Sol. *Sodoma, città in Paleſtina al mar morto, abbruciata con altre quattro città dal fuoco del cielo.*

Sodŏmi, orum, n. Feſt.) *Sodomiti, popoli di*
Sodomitæ, arum, m. Prud.) *Sodoma.*

Sogdiāna regio, Curt. *Sogdiana, al preſente Zagatay, o Usbek, la parte più ſettentrionale de' Tartari Usbeki.*

Solĕtum, i, n. Plin. *Soleto, o Solito, come altri dicono, città anticamente de' Salentini, al preſente caſtello in terra d' Otranto.*

Soli, orum, m. Plin. *Paleſoli, città in Sicilia, patria d' Arato, così detta da Solone, che la fabbricò, e poi* Pompeiopolis, *da Pompeo, che la rifece.*

Solimnia, æ, f. Plin. *Solinnia, iſola del mar Egeo.*

Solinātes, um, Plin. *Solinati, popoli d'Italia in Umbria.*

Solīnus, i, m. Sol. *G. Giulio Solino, Egiziano, detto* Polyhiſtor.

Solis fons, Q. Curt. *Canzarona di Mahoma, fonte nelle foreſte di Barca, dove era un tempio dedicato a Giove Ammone.*

Solis menſa, Solin. *paeſe della Catagon, luogo nell'iſola di Meroe.*

Solŏe, V. Soli.

Solon, onis, m. Iuv. *Solone, uno de' ſette ſavi della Grecia, nato in Calari: diede ottime leggi agli Atenieſi, ed è celebrato dagli ſcrittori per un eſemplare di giuſtizia.*

Solonium, ii, n. Liv. *Solonio, città in campagna di Roma ai confini di Toſcana.*

Solyma, orum, n. Mart. *Geroſolima, Geruſalemme, metropoli della Giudea.*

Solymi, orum, m. Tac. *Geroſolimitani.*

Solymus, a, um, Iuv. *Geruſalimitano, di Geruſalemme.*

Sontiātes, um, m. Cæſ. *Sonziati, popoli in Guaſcogna, la dioceſi di Soltz.*

Sophēne, es, f. Plin. *Soffene, provincia dell' Armenia maggiore ne' confini della Meſopotamia.*

Sophēni, orum, m. Hor. *Soffeniti, quei di Soffene.*

Sopithis, o Sopithis, is, f. Cur. *Soffito, provincia nell' India.*

Sophŏcles, is, m. Cic. *Sofocle, figliuolo di Sofilo, Atenieſe, poeta tragico.*

Sophoclēus, a, um, Cic. *di Sofocle.*

Sophonia, æ, f. Plin. *Sofonia, iſola nell' Arcipelago.*

Sora, æ, f. Iuv. *Sora, città in terra di Lavoro.*

Soracte, is, n. o Soractes, is, m. Virg. *Soratte, ora monte s. Oreſte, e monte s. Silveſtro, monte de' Faliſci nella provincia del patrimonio di s. Pietro; in queſto monte eravi un tempio dedicato ad Apollo.*

Soractīnus, a, um, Vitr. *del monte s. Oreſte, del monte s. Silveſtro.*

Sorānus, i, m. Plin. *Sorano, cognome di Platone, dalla città di Sora, donde ſcrive Plinio uſcire eſalazioni così peſtilenzioſe, che ſono mortali agli uccelli; e perciò Platone dirſi Sorano in quella guiſa, che Averno appreſſo i poeti l' inferno.*

Sospitānus, i, m. Plin. *Soſitano, cognome d' Apollo, quaſi ſalvatore.*

Sotădes, is, m. Mart. *Sotade, poeta Maronita, autore di quel laſcivo poema, intitolato* Cynedos.

Sotadēus, a, um, Quint.) *di Sotade.*
Sotadicus, a, um, Plin.)

Sparta, æ, f. Plin.) *Sparta, oggidì Miſitra, o Maſi-*
Sparte, es, f. Ovid.) *tra, città in Lacaonia al fiume Baſilipotamo, fabbricata da Sparto, nipote d' Inaco.*

Spartam, quam nactus es, hanc orna, Cic. *attendi al tuo uffizio.*

Spartăcus, i, m. Luc. *Spartaco, inſigne gladiatore di Tracia, il quale raccolto un eſercito di ſchiavi, e di gladiatori, moſſe guerra a' Romani; finalmente fu ſconfitto, e rotto da M. Craſſo.*

Spartāni, orum, m. Plaut. *Spartani.*

Spartānus, a, um, Virg. *Spartano, di Sparta.*

Spartiātes, is, m. Cic. *Spartano.*

Spartiaticus, a, um, Plaut. *Spartano, di Sparta.*

Spatāle, es, f. Claud. *Spatale, nome di ninfa.*

Speluncæ, arum, f. Tac. *Sperlonga, villaggio nel regno di Napoli in terra di Lavoro.*

Sperchias, adis, f. Ovid. *del fiume Agriomela.*

Sperchionides, æ, m. Ovid. *abitante lungo 'l fiume Agriomela.*

Sperchīus, ii, m. Virg. *Sperchio, ora Agriomela, fiume in Teſſaglia, che naſce dal monte Pindo, a cui Achille votata avea la chioma, ſe ſano, e ſalvo ritornato foſſe di Troia.*

Speuſippus, i, m. Gell. *Speuſippo, filoſofo d' Atene, nipote di Platone.*

Sphingium, ii, n. Plin. }
Sphingius, ii, m. Plin. }
Sphinx, gis, f. Stat. } *Sfinge, moſtro nato da Tifone, e da Echidna, il quale avea la teſta, e le mani di donzella, il corpo di cane, le ali di uccello, la voce di uomo, l' ugne di lione, e la coda di dragone. Diceſi, che abitaſſe in uno ſcoglio preſſo di Tebe, e che proponeſſe a' paſſeggieri enimmi da ſciorre difficiliſſimi, i quali ſe non gli ſcioglievano, loro ſi avventava addoſſo, e trattili allo ſcoglio laceravali. Conſultato ſopra ciò l' oracolo d' Apollo, ſi ſeppe, che l' unico mezzo per rimediare a tanto male era ſpiegare l' enimma della Sfinge, qual animale foſſe la mattina di quattro piedi, al mezzo giorno di due, e alla ſera di tre. Sciolſe l' enimma Edippo, riſpondendo eſſer l' uomo, che nella fanciullezza è di quattro piedi, perchè piuttoſto, che camminare, rampica colle mani, e co' piedi, nella virilità cammina fermo ſu' ſuoi piedi, e nella vecchiezza s' appoggia al baſtone. Veggendoſi vinto il moſtro ſi precipitò giuſo dalla rupe.*

Spina, æ, f. Plin. *Spia, villaggio al fiume Adda nell' Inſubria.*

Spineticum oſtium, Cic. *Po di Primario, in Romagna, un picciol ramo del fiume Po.*

Spio, us, f. Virg. *Spio, Ninfa figliuola di Nereo, e di Doride.*

Spiracula, orum, n. Plin. *Grotta del Cane, picciola ſpelonca in terra di Lavoro, vicino a' bagni d' Agnano, così detta, perchè i cani colà entro portati toſto perdono il reſpiro; ma aſfittici, e nel vicino bagno gettati immantinente rinvengono.*

Spiræum, i, n. Plin. *Capo Spireo, promontorio della Morea.*

Spoletīnus, a, um, Cic. *di Spoleto, Spoletano.*

Spolĕtum, o Spoletium, ii, n. Liv. *Spoleto, città capitale del ducato di Spoleto.*

Sporădes, um, f. Plin. *le Sporadi, iſole dell' Arcipelago, così dette, perchè ſono quà e là per lo mare ſparſe.*

Spurīna, æ, m. Suet. Val. Max. *Spurina, matematico, e indovino, il quale prediſſe a Ceſare, che ſi guardaſſe dagl' idi di marzo: e Spurina capitano del re de' Parti, ucciſo da Craſſo; e Spurina, giovane di belliſſimo aſpetto, il quale veggendo nella ſua preſenza di ſollecitare e donne, e uomini, da per ſe ſteſſo eſormoſſi il volto con ferite.*

Stabiæ, orum, f. Col. *Caſtello a Mare, o Caſtello a Mare di Stabia, picciola città in terra di Lavoro alla ſpiaggia del golfo di Napoli.*

Stabiānus, a, um, Plin. *di Caſtello a Mare.*

Stagira, orum, n. Plin. *Stagira, al preſente Libanova, città in Macedonia, patria d' Ariſtotele.*

Statānus, o Statulīnus, o Statilīnus, i, m. Var. *Statano, o Statulino, o Statilino, dio, che preſede alla fanciullezza.*

Statellātes, ium, m. Liv. } *Statielli, popoli di Liguria tra l' Apennino, e 'l fiume Tanaro, dove ora è Acqui, e Aleſſandria; onde* Aquæ Statiellorum, *Acqui, città.*
Statielleoſes, ium, m. Cic.
Statielli, orum, m. Plin.

Statinæ, arum, f. Stat. *Statine, acque in terra di Lavoro, che per un improvviſo terremoto ſorſero di terra.*

Statius, ii, m. Gell. *Cecilio Stazio, poeta comico,* Iuv. *Papinio Stazio, poeta eroico ai tempi di Domiziano, coetaneo di Giovenale, e di Marziale.*

Statōnes, um, m. Plin. *Scatoneſi, popoli in Toſcana.*

Statonia, æ, f. Plin. *Scatone, villaggio in Toſcana.*

Statonenſis, e, Plin. } *Scatoneſe, di Scatone.*
Statonienſis, e, Var.

Stella Aruntius, Mart. *Arunzio Stella, poeta leggiadriſſimo, Padovano. Amò coſtui Violantilla, pulcella Napolitana, e finalmente l' impalmò. Violantilla portava molta affezione a una colomba, uccello conſagrato a Venere: venne la colomba a morire, e Stella ne pianſe la morte con un belliſſimo poema intitolato la colomba.*

Stellātus ager, Stellatus campus, Suet. Liv. *Campo Mazzone, campagna di una maraviglioſa fertilità in terra di Lavoro nel territorio di Coroiola, dove furono tagliati a pezzi 16300. Sanniti da' Romani, eſſendo conſole Appio Claudio.*

Stentor, oris, m. Iuv. *Stentore, trombetta nell' eſercito de' Greci appreſſo Omero, il quale con la ſua gran voce ſuperava lo ſchiamazzo d' altri cinquanta.*

Stentorius, a, um, Arnob. *di Stentore.*

Sterculius, o Stercutius, ii, m. Plin. *Sterculio, o Sterenzio; coſì nomato fu Picunno, figliuolo di Fauno, per aver ritrovato la maniera di concimare la terra; e per queſto fu adorato qual nume da' Romani: altri vogliono, che così ſi chiamaſſe Saturno.*

Sterŏpe, es, f. Ovid. *Sterope, figliuola d' Atlante, una delle Pleiadi, chiamata da alcuni Aſterope. Coſtei fu amata da Marte, di cui partorì Partaone, che fu re di Calidonia; è noverata da Ovidio tra le ſtelle.*

Sterŏpes, is, m. Virg. *Sterope, figliuolo di Nettuno, e di Anfitrite, fratello di Bronte, e di Piranmone, famoſiſſimo Ciclope, uno de' miniſtri di Vulcano.*

Steſichŏrus, i, m. Hor. *Steſicoro, poeta lirico, il quale per aver col ſuo canto biaſimato Elena, perdette la luce degli occhi, ma dopo eſſendoſi diſdetto, ricuperolla.*

Sthenelēius, a, um, Ovid. *di Stenelo.*

Sthenĕlus, i, m. Hor. *Stenelo, figliuolo di Capaneo, capitano de' Greci nella guerra di Troia.*

Stichus, i, m. Plaut. *Stico, nome di ſervo appreſſo Plauto, e titolo d' una commedia.*

Stilĭco, o Stilicho, onis, m. Claud. *Stilicone, ſuocero d' Onorio imperadore, e governatore dell' Occidente, il quale potendo far argine alle ſcorrerie de' Goti, per iſminuire le forze degl' imperadori, permiſe, che l' Italia foſſe crudeliſſimamente da que' barbari poſta a ruba.*

Stiliconius, a, um, Claud. *di Stilicone.*

Stilpo, o Stilpho, o Stilbo, onis, m. Cic. *Stilpone, filoſofo di Megara.*

Stillum, i, n. Liv. *Siſon, villaggio in Catalogna.*

Stobi, orum, m. Liv. *Starachian, caſtello in Macedonia.*

Stœcades, um, f. Plin. *Stecadi, ora le iſole di Ieres, in Provenza.*

Stœcas, adis, f. Lucr. *Stecade, una delle iſole di Ieres.*

Stoice, Cic. *alla maniera degli Stoici, Stoicamente, alla Stoica.*

Stoici, orum, m. Cic. *Stoici, filoſofi ſeguaci di Zenone.*

Stoicĭda, æ, m. Iuv. *Stoico*

Stoĭcus, a, um, Hor. *Stoico, degli Stoici.*

Stoĭdis, is, f. Plin. *Stoide, iſola nel mar di Perſia, dove naſcono le perle.*

Stolo, onis, m. Var. *Stolone, cognome della famiglia Licinia.*

Stonos, i, f. Plin. *Stoegn, villaggio nel Padovano.*

Strambīnum, i, n. *Strambino, terra nel Canoveſe.*

Străto, onis, m. Cic. *Stratone, filoſofo di Lampſaco, diſcepolo, e ſucceſſore di Teofraſto, maeſtro di Tolommeo Filadelfo, cognominato il Fiſico.*

Stratonīce, es, f. Strab. *Stratonica, figliuola d' Ariarate, re della Cappadocia; e altra figliuola di Demetrio Poliorcete, moglie di Seleuco.*

Stratonicēa, æ, f. Liv. *Stratonicea, città in Caria, Colonia de' Macedoni,* Plin. *Stratonicea, città in Meſopotamia, vicino a Babilonia.*

Stratonicenſis, e, Liv. *di Stratonica, Stratoniceſe.*

Stratonīcus, i, m. Plaut. *Stratonico, teſoriere di Filippo, e poi d' Aleſſandro, uomo ricchiſſimo.*

Strătus, e Stratos, i, f. Liv. *Strato, città metropoli dell' Acarnania.*

Strenia, e Strenŭa, æ, f. Var. *Strenua, dea, la quale credeaſi far gli uomini valoroſi.*

Strongyle, es, f. Plin.) *Stromboli, iſola in Sicilia: e Strongoli, città in Calabria tra Crotone, e lo Ziro: e Pergola, caſtello in Naſſo ſopra un ſaſſo, dove appariſcono ancora i rimaſugli di un tempio dedicato a Bacco.*
Strongylos, o Strongylus, i, f. Stat.)

Strophădes, um, f. Virg. *Strivali, due picciole iſole nel mar Ionio.*

Strymon, onis, m. Plin. *Strimone, o Radine, o Randini, o Marmara, o Iſcher, come alcuni dicono, fiume in Macedonia.*

Strymonia unda, Virg. *golfo di Conteſſa, o golfo di Monte Santo.*

Strymonius, a, um, Virg. *di Strimone.*

Stura, æ, m. Plin. *la Stura, due fiumi nel Piemonte, uno che ſcorrendo pel marcheſato di Saluzzo mette nel Tanaro preſſo Cheraſco; l' altro, ch' entra nel Po tra Torino, e Chivaſſo.*

Sturium, ii, n. Plin. *Ribaude, una delle iſole di Ieres in Provenza.*

Sturnīni, orum, m. Plin. *Sturnini, popoli in Calabria ne' confini de' Salentini.*

Stigyālis, e, Virg. V. Stygius.

Stygius, a, um, Virg. *Stigio, di Stige, della palude Stigia.*

Stimphelicus, a, um, Plaut. *Stinfalico, del lago di Stinfalo.*

Stymphălides, um, Virg. *Stinfalidi, uccelli del lago di Stinfalo, oggidì Eraſino in Arcadia, i quali diceſi di tanta grandezza, che ricopriſſero a guiſa di nuvole il ſole, e deſſero il guaſto a tutta l' Arcadia, finchè Ercole collo ſtrepito di alcuni ſtromenti di bronzo gli ſcacciò.*

Stymphālis, idis, f. (*add.*) Ovid. *del lago di Stinfalo.*

Stymphalius, a, um, Catul. *Stinfalio, del lago di Stinfalo.*

Stymphālum, i, n. Lucr. *Stinfalo, ora Vulſi, o Longanico, città alle radici del monte Pogliſi in Arcadia.*

Stymphālus, i, m. Stat. *Stinfalo, ora monte Pogliſi, monte altiſſimo in Arcadia.*

Stymphālus, i, m. Plin. *Stinfalo, lago, o fiume, che naſce dal monte Pogliſi, e che ſcorrendo per le campagne d' Argo prende il nome d' Eraſino.*

Styx, ygis, f. Plin. *Stige, fonte in Arcadia, che naſce dal monte Nonacre, dannoſo a tutti gli animali, e così freddo, che chiunque ne bee, ſubito muore; le cui acque*

rodono

vedono altresì il ferro, e'l bronzo. E Stige, palude in Teſſaglia, dalla quale eſce il fiume Titareſſo. E Stige, palude in Egitto, vicino a Menfi. E Stige, fiume dell'inferno appreſſo i poeti, avuto in tanta venerazione dagli dei, che ſtimavano grande ſcelleratezza l'ommettere in qualſivaglia modo, ciocchè giurato aveſſero per la Stigia palude, e lo ſteſſo inferno. Ad Stigia mitti, Mart. *morire.*

S V

Suāda, æ, f. Cic.) *Suada, Suadela, dea della per-*
Suadēla, æ, f. Hor.) *ſuaſione.*

Suardones, om, m. Tac *Suardoni, popoli in Germania, il ducato di Bardi, e la Contea di Gutzkour nella parte occidentale, e ſettentrionale della Pomerania.*

Subcutilæ, arum, f. Colſ. *luogo ne' Sabini, dove le acque ſono freddiſſime, e per lo ſtomaco buoniſſime.*

Sublaquĕum, o Sublăcum, i, n. Tac. *Sobiaco, e Subiaco, caſtello degli Equi in campagna di Roma.*

Sublicius pons, Liv. *il ponte Emilio, uno de' ponti di Roma, di cui veggonſi ancora le veſtigie ſotto'l monte Aventino, dov'è l'arſenale fabbricato dal re Anco, ed è detto* ſublicius, *perchè di legno.*

Subōta, æ, o Subōtæ, arum, f. Liv. *Subota, picciola, e ignota iſola nell'Arcipelago, non molto lontana da Scio.*

Subūra, o Suburra, æ, f. Mart. *la Subura, contrada in Roma, in quella parte della città, che ora diceſi Rione de' Monti e ivi abitavano anticamente le meretrici.*

Suburānus, o Suburranus, a, um, Hor. *della Subura, contrada in Roma, dove abitavano le baldracche.*

Succūbo, onis, f. Plin. *Sieras de Ronda, caſtello in Iſpagna.*

Succuſāni, orum, m. Plin. *Succuſani, popoli in campagna di Roma, lungo'l fiume Garigliano.*

Sucro, ōnis, m. Plin. *Xucar, fiume nella nuova Caſtiglia.*

Sucro, ōnis, f. Mel. *Sucra, città nella nuova Caſtiglia al fiume Xucar.*

Sucronenſis ſinus, Mel. *golfo di Valenza, parte del mar Mediterraneo.*

Sudertāni, orum, m. Liv. *Sourettani, popoli in Toſcana tra Campo Campuna, e Maſſa.*

Sudertum, i, n. *Souretta, caſtello in Toſcana.*

Suecia, æ, f. *Svezia, regno dell'Europa verſo il ſettentrione.*

Suel, lis, f. Plin. *Molina, picciol caſtello nel regno di Granata.*

Sueſſa, æ, f. Sil. *Seſſa, città in terra di Lavoro, tra Gaeta, e Capua, patria di Lucilio.*

Sueſſiōnes, e Sueſsōnes, um, m. Cæſ. *Soeſſoneſi, popoli nella Gallia Belgica, le dioceſi di Soiſſon, e di Noyon.* Augusta Sueſſonum, o Sueſſones, Plin. *Soiſſon.*

Sueſſitāni, orum, m. Liv. *Sueſſitani, popoli nel regno di Navarra, dove ora è Sanguesa*

Sueſsŭla, æ, f. Liv. *Seſſola, caſtello in terra di Lavoro, tra Acerra, e Averſa.*

Suetonius Tranquillus, m. Suet. *Suetonio Tranquillo, gramatico, e oratore Romano.*

Suevi, orum, m. Cæſ. *Suevi, popoli in Germania, che molto ſi ſtendevano: oggidì ſono nella parte meridionale di Lamagna alle ſorgenti del Danubio.*

Suevia, æ, f. *Suevia, provincia molto ampia d'Alamagna confinante alla Franconia, e Baviera.*

Suevicus, a, um, Tac.) *Sueveſe, di Suevia*
Suevus, a, um, Prop.)

Sugamber, bra, brum, Tac.) V. Sicambrii.
Sugambri, orum, m. Prop.)

Suinum, i, n. Plin. *Salino, Salinello, fiume nell'Abruzzo oltre l'Apennino.*

Suiōnes, um, m. Tac. *Svezzeſi, popoli in Germania.*

Sulcii, o Sulci, orum, m. Claud. *Palme di Sole, città in Sardegna.*

Sulchitāni, orum, m. Plin. *quei di Palme di Sole.*

Sulmo, ōnis, m. Ovid. *Sulmona, o Solmona, città nell'Abruzzo di quà dell'Apennino, patria d'Ovidio,* Plor. *Sermonetta, caſtello in campagna di Roma tra Velletri, e Piperno.*

Sulmonenſis, e, Iuv. *Sulmoneſe, di Sulmona.*

Sulpicia, æ, f. Mart. *Sulpizia, poeteſſa Romana, lodata da Marziale per lo'ngegno, per la caſtità, e per la fedeltà inverſo'l marito.*

Sulpicius, ii, m. Cic. *Sulpizio, nome Romano di molti illuſtri uomini.*

Summæ Alpes, f. Cæſ. *M. di s. Gotardo, montagne tra lo ſtato di Milano, e gli Svizzeri.*

Summānus, o Submanus, i, m. Ovid. *Summano, cognome di Plutone, quaſi* ſummus manium: *a queſto nume attribuivanſi i fulmini di notte, ſiccome a Giove quei di giorno. Ebbe un tempio in Roma non molto lungi dal tempio della Gioventù.*

Suonci, orum, m. Tac. *Suoni, popoli in Germania, dove ora è Limburgo, e parte di Giuliers.*

Sunium, ii, n. Stat. *il Capo delle Colonne, promontorio in Attica.*

Supĕrum mare, Cic. *il mare Adriatico.*

Surdaōnes, um, m. Plin. *il campo di Cerdanna in Catalogna.*

Suria, æ, f. Plaut. *anticamente in vece di Syria.*

Surrentīnus, a, um, Col. *di Sorrento.* Surrentinum promontorium, Tac. *Capo Campanella, promontorio tra'l golfo di Napoli, e di Salerno.* Surrentini colles, Col. *montagne di Sorrento.*

Surrentum, i, n. Tac. *Sorrento, Surriento, Surrento, città tra Napoli, e'l Capo Campanella.*

Surus, a, um, Plaut. *anticamente in vece di Syrus.*

Suſa, orum, n. Plin. *Sus, Suſtra, Suſter, città in Perſia al fiume Tiriſtri, capo di Suſiſtan.*

Susāna, æ, f. Sil. *Campanillo, caſtello ne' confini del regno d'Aragona, e della vecchia Caſtiglia.*

Suſiāne, es, f. Plin. *Suſiſtan, e Cuſiſtan, provincia d'Aſia nel regno di Perſia.*

Suſiāni, orum, m. Plin. *Suſiani, popoli di Suſiſtan nella Perſia.*

Suſidæ Pylæ, Curt. *gole di monti, per le quali ſi paſſa da Cuſiſtan in Perſia.*

Suſis, idis, Sid *di Cuſiſtan nella Perſia.*

Sutrium, ii, n Liv. *Sutri, picciola città in Toſcana. Eſſendoſi i Sutrini ribellati da Roma, fu mandato a domarli Camillo, il quale per più preſtamente ſoggiogarli, comandò a' ſoldati, che portaſſero ſeco provviſione per tre giorni. Onde è venuto il proverbio,* quaſi Sutrium eant, *appreſſo Plauto, e Feſto, per ſignificare la preſtezza, e puntualità, colla quale ſi dee far coſa.*

Sutrīnus, a, um, Sil. *di Sutri.*

S Y

Syăgros, i, m. Plin. *Facalhad, o Capo Sachalat, promontorio dell'Arabia Felice.*

Sybăris, is, m. Plin. *Sibari, oggidì Cochile, fiume in Calabria, che mette nel golfo di Taranto.*

Sybăris, is, f. Ovid *Sibari, città una volta potente alla ſpiaggia del golfo di Taranto in Calabria, e detta ancora oggidì Sibari rovinata da alcuni rimaſugli ſopravanzati.*

Sybarītæ, arum, Quint. *Sibariti. Avevano coſtoro in coſtume d'invitare a pranzo i ſuoi amici un anno avanti, perchè non mancaſſe tempo al convitatore di ricercare per mare, e per terra le vivande più ſquiſite, e a' convitati di adornarſi d'oro, e di gemme: onde è venuto il proverbio* menſa Sybaritica: *erano ancora talmente dati all'ozio, e alle delizie, che eſercitar non volevano arte alcuna,*

alcuno, la quale faceſſe il minimo romore, nè ſopportare in città galli; e tanti faſtoſi, ch' è nato il proverbio Sybaritæ per plateas. Finalmente vinti de' Crotoniati, e ſmantellata la loro città, è nato il proverbio Sybaritica calamitas.

Sybaritānus, a, um, Plin.) Sibaritico, de' Sibariti.
Sybariticus, a, um, Mart.) Sybaritici libelli, Mart. libri pieni di oſcenità.

Sybaritis, idis, f. Ovid. la Sibaritide, opera di un certo Emiteone, ove trattava d' ogni ſorte di piaceri, e di oſcene delizie.

Sybŏta, orum, n. plin. Cic. Sivita, porto, e caſtello in Epiro, e iſole appreſſo Capo Bianco, prom. di Corfù, e iſola avanti s. Maura.

Sycamīnon, i, n. Plin. Sicamino, città una volta in Fenicia, ne' confini di Paleſtina, dove ora è Capo Carmelo.

Syce, es, f. Plin. Sice, picciola iſola avanti Efeſo.

Sycŏtis, is, m. Luc. V. Sicotis.

Sycurium, ii, n. Liv. Sicorio, caſtello in Teſſaglia alle falde del monte Oſſa.

Sycuſſa, æ, f. Plin. Sicoſſa, picciola iſola nell' Arcipelago avanti Efeſo.

Sydon, V. Sidon.

Syēne, es, f. Luc. Aſna, o Iſna, città in Egitto ne' confini dell' Etiopia.

Syenītes, æ, m., e f. Ovid. di Aſna.

Sygăros, i, m. Plin. Chiſoſe, iſola nel mar Roſſo.

Syle, V. Sile.

Sylla, o Sulla, æ, m. Cic. Silla, famiglia patrizia Romana.

Syllānus, o Sullanus, a, um, Cic. di Silla.

Symæthus, V. Simæthus.

Symbrivium, V. Simbrivium.

Symbări, orum, m. Plin. Simbari, popoli barbari dell' Arabia.

Symplegădes, um, f. Ovid. le Pavonare, due iſole nel mar Maggiore, le quali ſtimarono gli antichi, che ſi moveſſero l' una contro l' altra.

Symplēgas, ădis, f. Luc. Pavonara.

Synăda, V. Synnada.

Syncerastus, i, m. Plaut. Sincerasto, nome di ſervo, appreſſo il comico.

Synephēbi, orum, m. Cic. Sinefebi, cioè giovani, che inſieme creſcono, e inſieme giungono agli anni della pubertà, titolo d' una commedia di Cecilio Stazio.

Synnăda, æ, f. Cic. Claud. Sinada, città in Frigia, celebre pel marmo.

Synnadenſis, e, Cic.) di Sinada.
Synnadicus, a, um, Plin.)

Synnas, o Synas, o Sinas, ădis, f. Stat. V. Synnada.

Syphax, ăcis, m. Liv. Siface, re di Numidia, vinto da Maſſiniſſa, condotto in trionfo da Scipione, e finalmente morto in prigione o di veleno, o d' inedia.

Syphēum, i, n. Liv. Caſtrovillari, caſtello in Calabria.

Syracosius, V. Syracuſius.

Syracūſæ, arum, f. Cic. Siracuſa, Saragoſa, città in Sicilia tra Catania, e 'l Capo Paſſaro, fabbricata da Archia Corintio.

Syracusāni, orum, m. Iuſtin. Siracuſani, popoli ricchiſſimi, e dati ſommamente al piacere, onde ſon venuti i proverbi, menſa Syracuſana, per ſignificare una lautiſſima menſa, e ne decimo quidem Syracuſanorum pars, per indicar un uomo ricchiſſimo.

Syracosānus, a, um, Plaut) Siracuſano, di Siracuſa.
Syracuſius, a, um, Ovid.)

Syri, orum, m. Cic. Siri, popoli di Soria.

Syria, æ, f. Cic. Soria, provincia vaſtiſſima d' Aſia.

Syriăcus, a, um, Cic. } Siriaco, di Soria.
Syriaticus, a, um, Flor. }
Syricus, a, um, Flor. }

Syrinx, gis, f. Ovid. Siringa, ninfa d' Arcadia, la quale

non potendo fuggire la violenza di Pane, per compaſſione degli dei fu convertita in canna paluſtri.

Syriſcus, i, m. Ter. dimin. di Syrus.

Syriſſa, æ, f. Virg. Sira, Siriaca, di Soria.

Syrite, es, f. Plin. Sirite, iſola di Ionia appreſſo Efeſo.

Syrius, a, um, Virg. Siriaco, Siro. Syrium munus, Prop. unguento di Soria. Syria dea, Flor. la dea Cibele, o la dea Venere, o la dea Giunone, come altri vogliono.

Syrnus, i, f. Plin. Sirno, iſola nell' Arcipelago.

Syrobătæ, arum, m. Plin. Sirobati, popoli in Etiopia al fiume Aſtapo.

Syrocilices, um, m. Mel. Sirocilici, popoli dell' Aſia ne' confini di Soria, e di Cilicia al monte Amano.

Syrophœnix, īcis, Iuv. Fenicio, di Fenicia.

Syros, i, f. Plin. Siro, iſola nell' Arcipelago; patria di Ferecide.

Syrticus, a, um, Sen. Syrticum mare, ſecche di Barberia.

Syrtes, um, f. Ovid. le ſecche di Barberia. Sono due golfi molto pericoloſi nel mare d' Affrica, l' una chiam. ſi golfo di Solaco, o di Palo, o golfo di Sidra; l' altra golfo di Capes, e golfo di Barsio.

Syrus, a, um, Mart. V. Syrius.

T

TAautes, is, m. Var. Tauate, dio appreſſo i Fenici, come Saturno appreſſo i Latini.

Tabis, is, m. Plin. Tabio, prom. in Tartaria al mare della China.

Tabrăca, æ, f. Iuv. Tabraca, città una volta in Affrica alle coſte del Mediterraneo, ora picciolo caſtello con porto capace nel regno d' Algeri.

Taburnus, i, m. Virg. Taburno, monte in terra di Lavoro tra Capua, e Nola.

Tacăpe, es, f. Plin. Capes, e Capi, città anticamente in Affrica, appreſſo il golfo di Capes.

Tacapenſis, e, f. Plin. di Capes, di Capi.

Tacatūa, æ, f. Plin. Sacchioda, città in Affrica.

Tacītus, i, m. Tac. Cornelio Tacito, oratore illuſtre, contemporaneo di Plinio il giovane, viſſe ſotto l' imperio di Veſpaſiano, Tito, Domiziano, Nerva, Traiano, e Adriano.

Tænarides, æ, m. Ovid. Giacinto, fanciullo amato da Apollo, nativo di Tenaro, oggidì Capo Maina di Laconia.

Tænăris, idis, f. (add.) Ovid. di Capo Maina, di Laconia, e talora Spartana.

Tænarius, a, um, Virg. di Capo Maina, e anche Spartano, Lacedemone, perchè Sparta è città capitale di Laconia, dove ora è Capo Maina. Tænaria marita, Ovid. Elena, moglie di Menelao, re degli Spartani.

Tænărus, i, f. e Tænarum, i, n. Sen. Capo Maina, prom. in Laconia, e caſtello detto oggidì Maina, e Capo delle quaglie, dall' abbondanza, che ivi è di tali ucelli. Fingono i poeti eſſer ivi una profonda, e arrida caverna, per la quale ſi andaſſe all' inferno, e per cui Ercole eſtraſſe il cane Cerbero.

Tages, is, m. Ovid. Tage, figliuolo della Terra, o come altri vogliono, figliuolo del Genio, e nipote di Giove. Si vuole, che coſtui abbia inſegnato a' Toſcani l' arte degli Aruſpici.

Tagrus, i, m. Ovid. monte di Sintra in Portogallo alle bocche del fiume Tago, dove ſcrive Varrone ingravidarſi le cavalle di vento.

Tagus, i, m. Ovid. Tago, fiume in Portogallo, che naſce nella nuova Caſtiglia, e di ſotto a Lisbona mette nell' Oceano. Ha le arene d' oro.

Talaionides, æ, m. Stat. Adraſto, figliuolo di Talao.

Talăon, ŏnis, e Talaus, i, m. Ovid. Talao, figliuolo di Iaſo, nipote d' Abante, fratello d' Anſione, e di Atalanta

lanta, *padre di Adraſto*, *di Plegeo*, *e di Euridice.* Talai gener, Ovid. *Orfeo*, *ſpoſo di Euridice*, *figliuola di Talao.*

Talthybius, ii, m. Ovid. *Taltibio*, *trombetta d' Agamennone nell' eſercito de' Greci*, *il quale con Euribate fu mandato da Agamennone all' alloggiamento d' Achille per rapirgli Briſeide.*

Tamarici, orum, m. Plin. *Tambreſi*, *popoli in Gallizia*, *lungo 'l fiume Tambre.*

Tamăris, is, m. Plin. Mel. *Tambre*, *fiume in Gallizia.*

Tames, is, m. Mel. *Tamis*, *promontorio in India tra l' Indo*, *e 'l Gange.*

Tamĕſis, a Thamĕſis, is, m. Cæſ. *Tamigi*, *fiume in Inghilterra*, *che paſſa per Londra.*

Tanăger, gri, m. Virg. *il Negro*, *fiume altre volte in Baſilicata*, *ora nel principato Citra.*

Tanăgra, æ, f. Virg. *Anatoria*, *città in Beozia*, *famoſa pei galli.*

Tanagræus, a, um, Stat. ⎫ *Anatorieſe*, *d' Anatoria.*
Tanagrĭcus, a, um, Varr. ⎭

Tanăis, is, m. Hor. *Tanai*, *la Tana*, *il Don*, *fiume in Moſcovia*, *che divide l' Aſia dall' Europa.*

Tanaitæ, arum, m. Plin. *Tanaiti*, *popoli lungo la Tana.*

Tanăquil, is, f. Liv. *Tanaquilla*, *moglie di Tarquinio Priſco*, *coll' aiuto di cui Servio Tullio*, *ucciſo Priſco*, *s' impadronì del regno de' Romani.*

Tanărus, i, m. Plin. *Tanaro*, *fiume in Liguria.*

Tanĕtum, i, f. Liv. *Taneta*, *Taneda*, *caſtello altre volte*, *ora villaggio in Lombardia tra Reggio*, *e Parma.*

Tanis, is, f. Plin. *Tani*, *città d' Egitto.*

Tantalĕus, i, m. Prop. *lo ſteſſo che* Tantalus.

Tantalĕus, a, um, Prop. ⎫ *di Tantalo.*
Tantalĭcus, a, um, Claud. ⎭

Tantalidæ, arum, m. Ovid. *nipoti di Tantalo*, *cioè Atreo*, *e Tieſte*, *figliuoli di Pelope.*

Tantalĭdes, æ, m. Ovid. *Pelope*, *figliuolo di Tantalo*, *e Tieſte nipote*, *e Agamennone pronipote di Tantalo.*

Tantălis, idis, f. Ovid. *Niobe*, *figliuola di Tantalo.*

Tantălus, i, m. Ovid. *Tantalo*, *figliuolo del ſecondo Giove*, *antichiſſimo re di Corinto. Altro Tantalo*, *figliuolo del terzo Giove*, *e della ninfa Plota*, *re di Frigia*, *padre di Pelope*, *e di Niobe*, *avo di Agamennone*, *e di Menelao. Avendo coſtui avuto la ſorte d' albergare gli dei*, *per provare la loro divinità*, *poſe loro avanti in tavola il proprio figliuolo fatto in pezzi*, *pel qual misfatto fu dagli dei condannato a patir nell' inferno una continua fame*, *e ſete*, *abbenchè nell' acqua fino al mento*, *e con ſopra 'l capo pomi*, *i quali giammai non può corre. Alcuni altri vogliono*, *che ſia ſtato condannato a queſto ſupplizio per aver agli uomini rivelato i ſegreti degli dei.* Sen. *Tantalo*, *figliuolo di Tieſte*, *e di Merope*, *moglie d' Atreo*, *fratello di Tieſte*, *ucciſo da Atreo inſieme co' fratelli Pliſtene*, *e Arpagige*, *e meſſo in tavola al padre.*

Taphiæ, arum, f. Plin. *Tafie*, *iſole del mar Ionio.*

Taphium, ii, n. Plin. *Tafio*, *caſtello nell' iſola di Cefalonia.*

Taphoſiris, is, f. Strab. *Tafoſiri*, *piccol luogo dell' Egitto tra Aleſſandria*, *e Canopo.*

Taphra, æ, f. Mel. *Facho*, *città alle ſecche di Barberia.*

Taphræ, arum, f. Plat. *Preſop*, *città in Barberia.*

Taprobăna, æ, a Taprobăne, es, f. Ovid. Plin. *Ceylan*, *e Zeylan*, *iſola nel mar d' India*, *celebre per aromi*, *perle*, *e oro.*

Tapſus, i, f. Virg. *l' iſola delli Manghiſi*, *piccola peniſola in Sicilia.*

Taranis, is, m. Luc. *Tarano*, *cognome di Giove appreſſo i Galli.*

Taras, antis, m. Boc. *Tarante*, *figliuolo di Nettuno*, *fabbricatore di Taranto.*

Tarbelli, orum, m. Cæſ. *Tarbelli*, *popoli alle falde de' monti Pirenei*, *al preſente Bearn.*

Tarbellĭcus, a, um, Luc. *Tarbellico*, *dei Tarbelli.* Aquæ Tarbellicæ, *Acqs*, *e ſecondo altri Tarbes.*

Tarcho, a Tarchon, ontis, m. Virg. *Tarconte*, *capitano*, *e indovino di Toſcana*, *che venne in ſoccorſo di Enea contro Turno*, *e i Rutoli.*

Tarentinus ſinus, Mel. *golfo di Taranto.*

Tarentinus, a, um, Hor. *Tarantino*, *di Taranto.* Tarentinum venenum, Hor. *ſorta di porpora un poco più brillante delle altre.*

Tarentum, i, n. Hor. *Taranto*, *città in Calabria*, *fabbricata da Tarante*, *figliuolo di Nettuno.*

Tarpeia, æ, f. Liv. *Tarpeia*, *Romana donzella*, *figliuola di Spurio Tarpeio. Avendo coſtei promeſſo a' Sabini*, *che Roma aſſedievano*, *di dar nelle loro mani quella parte del campidoglio*, *alla cui difeſa era ſuo padre*, *a condizione*, *ch' eſſi le daſſero ciò*, *che avean al braccio ſiniſtro*, *intendendo i braccialetti*, *di cui andavano adorni*, *entrati che furono nel campidoglio cogli ſcudi*, *che nel braccio ſiniſtro portavano*, *la ammazzarono.*

Tarpeius mons, rupes Tarpeia, Tarpeium ſaxum, Virg. Cic. Prop. *il campidoglio*, *così chiamato dalla donzella Tarpeia*, *che ivi fu ucciſa*, *e ſepolta.*

Tarquinienſis, e, Plin. *di Tarquino*, *Tarquineſe.*

Tarquinii, orum, m. Virg. *Tarquinii*, *famiglia reale in Roma.*

Tarquinii, orum, m. Cic. *Tarquino*, *città diſtrutta in Toſcana.*

Tarquinienſes, ium, m. Cic. *Tarquineſi*, *parte del patrimonio di s. Pietro verſo il ducato di Caſtro.*

Tarquinius, a, um, Feſt. *de' Tarquinii.*

Tarracīna, æ, f. Cic. *Terracina*, *città de' Volſci in campagna di Roma.*

Tarrăco, ōnis, f. Cæſ. *Tarragona*, *città in Catalogna.*

Tarraconenſis, e, Plin. *Tarragoneſe*, *di Tarragona.*

Tarſenſes, ium, m. Cic. *Tarſenſi*, *di Tarſo.*

Tarſenſis, e, Col. *Tarſenſe*, *di Tarſo.*

Tarſus, i, f. Luc. *Tarſo*, *città metropoli di Cilicia*, *edificata da Perſeo*, *patria di s. Paolo.*

Tartarĕus, a, um, Cic. *Tartareo*, *infernale.* Tartareæ ſorores, Stat. *le tre furie infernali.*

Tartărus, i, m. Tac. *Tartaro*, *fiume nel Veroneſe.*

Tartărus, i, m. e Tartăra, orum, n. Virg. *Tartaro*, *luogo profondiſſimo nell' inferno*, *dove ſono tormentati i dannati*, *e donde eſce il fiume Acheronte. Fingono i poeti*, *che ſia figliuolo della terra ſenza padre.*

Tarteſſiăcus, a, um, Sil. ⎫ *di Tariffa.* Tarteſſia litora, Ovid. *lo ſtretto di Gibilterra*, *e appreſſo i poeti*, *l' occidente.*
Tarteſſius, a, um, Ovid. ⎭

Tarteſſus, i, f. Mel. *Tariffa*, *città rovinata alla ſpiaggia dello ſtretto di Gibilterra.*

Tartheſſos, e Tarthēſus, i, f. Plin. *Gadice*, *città in Iſpagna.*

Tarviſāni montes, Plin. *montagne della Marca Trivigiana*, *tra Feltre*, *Belluno*, *e Ceneda.*

Tarviſium, ii, n. e anticamente Tauriſium, Caſſiod. *Treviſo*, *Trevigi*, *metropoli della Marca Trivigiana.*

Tarus, i, m. Plin. *il Taro*, *fiume in Lombardia nel Parmigiano.*

Taruſātes, um, m. Cæſ. *Taruſati*, *popoli in Tracia*, *dove al preſente è Turſan.*

Tatienſes, ium, m. Var. *Tazienſi*, *una delle tribù*, *regnando Romolo*, *cioè quei Sabini*, *i quali ſotto la condotta di T. Tazio loro re fecero guerra a' Romani pel rapimento delle donzelle*, *e che poi fatta alleanza piantarono la loro ſedia in Roma. Alcuni però vogliono*, *che ſia la ſeconda centuria de' cavalieri*, *compoſta di cento Sabini.*

Tatius, ii, m. Virg. *Tazio*, *re de' Sabini*, *il quale pel rapimento delle donzelle Sabine fece guerra a' Romani.*

Tatta, æ, f. Plin. *Acriateri*, *gran lago in Frigia ne' confini di Piſidia*, *e di Licaonia.*

Tattæus,

Tarræus, a, um, Plin. *di Acriotteri.*

Taulantii, o Taulanti, orum, m. Plin. *Taulanti, quei di Taulande, popoli in Macedonia, confinanti a Durazzo, e Pierga.*

Taulantius, a, um, Sil. Luc. *di Taulande*

Taurania, æ, f. Plin. *Taurania, città della Calabria alle ſpiaggie del mar Tirreno.*

Taurenta, o Tauroenta, orum, n. Cæſ. *Tolon, altri vogliono, che ſia lo Sceno in Provenza.*

Tauri, orum. m Tac *Tartari, popoli nella Tartaria minore crudeliſſimi, i quali ſolevano ſagrificare tutti gli oſpiti a Diana. Di queſto ſagrifizio dicesi autore Toante, onde Diana è detta da' poeti Taurica. Erodoto però ſcrive, che la dea foſſe Ifigenia figliuola d' Agamennone.*

Taurica Cherſoneſus, o Taurorum peninſula, f. Plin. *La penisola di Crimea, o di Precop, in Tartaria minore.*

Tauricus, a, um, Ovid *Tartaro, di Tartaria*

Taurini, orum, m. Sil *Torineſi, popoli nel Piemonte.* Auguſta Taurinorum, Plin. *Torino, Turino, città capitale del Piemonte.*

Taurinus, a, um, Sil *Torineſi, di Torino.*

Tauriſci, orum, m. Liv. *Tauriſci, popoli in Germania, gl' iſteſſi che i Norici.*

Taurocinium, ii, n Cat *Calopinace, fiume in Calabria.*

Taurominitani, orum, m Cic *Taorminesi.*

Taurominitanus, a, um, Sil *Taorminese, di Taormina.*

Tauromin1um, ii, n Cic. *Taormina, città in Sicilia con porto nella valle di Demona.*

Taurorum peninſula, Plin. V Taurica Cherſoneſus.

Taurunum, i, n. Plin *Belgrado, città in Ungheria.*

Taurus, i, m Gell. *Tauro, filoſofo Platonico, famigliare di Aulo Gellio*

Taurus, i, m Gell. *Tauro, monte grandiſſimo, o piuttoſto padre di molti monti in Aſia, onde ſecondo la diverſità de' luoghi, prende ancora diverſi nomi. V. i Geograſi.*

Taus, o Tavus, i, m. Tac. *la Tueda, fiume nella Scozia, che in due parti la divide in ſettentrionale, e meridionale.*

Taxilæ, arum, m. Plin. *Cambaieſi, quei di Cambaia.*

Taxila, orum, n. Plin. *Cambaia, città in India tra 'l fiume Indo, e l' Idaſpe.*

Taygěte, es, o Taygěta, æ, f. Ovid. *Taigeta, figliuola d'Atlante, e di Pleione, una delle Plejadi: e Taigeta figliuola d'Agenore, di cui Giove ebbe Lacedemone.*

Taygětus, i, m. e Taygěta, orum, m. Claud. Cic. Luc. Virg *i Monti de' Mainotti, altiſſimo, e lunghiſſimo monte in Laconia, vicino a Sparta, dedicato a Bacco, Caſtore, e a Polluce.*

T E

Teānum, o Theanum Sidicinum, n. Plin. *Teano, città in terra di Lavoro tra Calvi, e Seſſa.*

Teānum, o Theanum Apulum, Liv. *Teano, città diſtrutta in Capitanata, dove ora è Civitate, tra Lucera, e Larino.*

Tearus, i, m. Plin. *Tearo, fiume in Tracia.*

Teāte, es, n. Sil. *Chieti, città de' Marrucini nell' Abruzzo Citra.*

Teatīni, orum, m. Plin. *Chietini, quei di Chieti.*

Techedia, æ, f. Plin. *Techida, picciola iſola nell' Arcipelago*

Tectoſăges, um, e Tectoſagi, orum, e Tectoſagæ, arum, m. Cæſ *Tectoſagi, popoli in Germania, vicini alla ſelva Ercinia, dove ora è la fortezza di Teck nel ducato di Wirtemberg*, Liv. *popoli in Francia, preſentemente l' arciveſcovado di Toloſa, e di Narbona, le dioceſi di Beziers, e Carcaſſone, di s. Pons, e parte del Roſſiglione.*

Tedanium, ii, n. Plin. *Zermagna, fiume in Croazia.*

Tegamŭſa, æ, f. Mel. *Cauro, o Castro, picciola iſola del golfo di Meſſina.*

Tegĕa, e appreſſo i poeti Tegæa, æ, f. Virg. e Tegĕum, i, n. Serv. *Mucli, città in Arcadia*, Hirt. *Tegea, città in Affrica al golfo di Sìdra*

Tegeæus, e Tegēus, a, um, Stat. *di Mucli, e talora Arcade, d' Arcadia.*

Tegeaticus, a, um, Stat. *di Mucli, e talora Arcade, d' Arcadia.*

Tegeātis, idis, f. (*add.*) Sil. *donna di Mucli, Arcade.*

Telum, i, n. V Teos.

Teius, a, um, Ovid. *di Sefer, città in Ionia.*

Telamon, onis, m Val. Max. *Telamone, figliuolo d'Eaco, fratello di Peleo, padre d' Aiace.*

Telămon, onis, f. Mel Plin. *Telamone, e porto Telamone, picciolo caſtello con porto nel Saneſe alle coſte del mar di Toſcana.*

Telamoniădes, æ, m Ovid. *Aiace, figliuolo di Telamone.*

Telamonius, a, um, Ovid. *di Telamone.* Telamonius vir, Ovid. *Aiace, figliuolo di Telamone.*

Telandros, i, f. Plin. *Telandro, città in Licia, e iſola nel mar di Licia.*

Telchīnes, um, m Ovid. *Telchini, figliuoli del Sole, e di Minerva, o di Saturno, e di Alippa, o, come altri vogliono, aſſeſſori della dea Cibele. Coſtoro venuti nell' iſola di Rodi, abitarono in Unitica. Ma finalmente avendo colla ſola viſta mutato ogni coſa in peggio, furono da Giove nel mar affogati.*

Telchius, ii, m. Plin. *Telchio, cocchiere di Caſtore, e Polluce.*

Telebŏæ, arum, e Telebŏes, um, m. Virg. *Telebei, popoli nell' iſola di Capri.*

Telebŏas, antis, m. Ovid *Teleboante, figliuolo d' Iſſione, e d' una Nube, uno de' centauri.*

Teleboides, um, f. Ovid. *lo ſteſſo che* Taphiæ

Telegŏnus, i, m. Ovid *Telegono, figliuolo d' Uliſſe, e di Circe. Queſti eſſendo già adulto, e deſiderando vedere il padre, venne in Itaca, e a caſo ſenza conoſcerlo, l'ammazzò, donde ritornando in Italia edificò Tivoli.*

Telemăchus, i, m. Ovid *Telemaco, figliuolo d' Uliſſe, e di Penelope.*

Telĕmus, i, m. Ovid. *Telemo, figliuolo di Eurimo, e di madre incerta, uno de' ciclopi, inſigne indovino, il quale prediſſe a Polifemo i mali, che avea a ſoffrire da Uliſſe.*

Telĕphus, i, m. Ovid *Telefo, figliuolo di Ercole, e della ninfa Auge, il quale per comando dell' avolo eſpoſto nelle ſelve alle fiere fu lattato da una cerva, di poi dato in dono al re di Miſia, gli ſuccedette nel regno. Volendo coſtui impedire ai Greci, che andavano alla ſpedizione di Troia, il paſſaggio per la Miſia, reſtò ferito da Achille. Non trovandoſi alcun rimedio a queſta piaga, interrogato l'oracolo d' Apollo, riſpoſe, ch' egli non potea riſanare, ſe non colla medeſima aſta, che l' avea ferito. Fatto dunque dalla ruggine dell' aſta d' Achille un unguento, Uliſſe ſanò Telefo.*

Telesia, æ, f. Liv. *Teleſe, città diſtrutta in terra di Lavoro.*

Telethŭſa, æ, f Ovid. *Teletoſa, moglie di Ligido di Candia, la quale eſſendo gravida, ebbe il comando dal marito di uccidere il parto, ſe naſceſſe femmina. Eſſendole apparſa di notte Iſide, e avendole ordinato di conſervar il parto, qualunque egli ſi foſſe, Teletuſa partorì una figliuola, e fingendo eſſer un maſchio, la diede ad allevare alla nutrice: il padre chiamolla Iphis. Venuta la figliuola al terzo decimo anno di ſua età, il padre la promiſe in matrimonio Iante, figliuola di Teleſte, e Iſide nello ſteſſo giorno delle nozze di femmina cangiolla in maſchio.*

Telium, ii, n. Plin. *Teglio, fortezza tra i Grigioni, e lo ſtato di Milano: onde è venuto il nome di* Vallis Telina, *la Valtellina.*

Telmeſſis, idis, f. (*add*) Luc. *di Telmeſo.*

Telmeſſus, i, f. Liv. *Telmeſo, città in Licia.*

Tel-

Telmeſſius, a, um, Mel. *di Telmeſo.*
Telos, i, f. Plin. *Epiſcopia, o Piſcopia, iſola nel mar di Scarpanto, celebre per gli unguenti.*
Temenites, æ, m. Suet. *Temenite, cognome d'Apollo da Temeno, luogo vicino a Siracuſa, dove era una belliſſima, e grandiſſima ſtatua del medeſimo nume.*
Temĕſa, æ, e Temeſe, es, f. Ovid. *Temeſa, città distrutta in Calabria alle coſte del mar di Toſcana, i cui avanzi preſentemente diconſi Torre di Loppa.*
Temeſæus, a, um, Ovid. *di Temeſa.*
Temnites, æ, m. Cic. *di Temno.*
Temnos, i, f. Cic. *Temno, città in Eolia di là dal fiume Sarabat, patria d' Ermagora, maeſtro di rettorica.*
Tempe, n. plur. indecl. Virg. *Tempe, luogo molto ameno in Teſſaglia verſo il monte Oſſa. Quindi figuratamente ogni luogo ameno, ſelvoſo, e abbondante d'acque nomaſi* Tempe.
Templum Æſculapii, Liv. *Eſculapia, luogo in Morea appreſſo Malvaſia.*
Tempſis, is, m. Plin. *ſommità del monte Tmolitze ne' confini della Lidia.*
Tenctĕri, o Tenchateri, orum, m. Tac. Liv. *Tenteri, o Tenchateri, popoli in Germania, parte de' ducati di Berg, e di Vestfalia, e della contea della Marca.*
Tenedii, o Tenĕdi, orum, m. Cic. *Tenedii, que' di Tenedo.*
Tenedius, a, um, Cic. *di Tenedo.* Tenedia ſecuris, Cic. *proverb. che ſignifica pronta, e ſpedita giuſtizia, poichè quei di Tenedo terminavano con tutta preſtezza le cauſe, e 'l giudice avea ſempre alle ſchiena un uomo colla ſcure alla mano per ferire il reo, o chi aveſſe giurato il falſo.*
Tenĕdus, e Tenĕdos, i, f. Cic. *Tenedo, picciola iſola, ma ameniſſima, nell'Arcipelago, e città nella ſteſſa iſola.*
Tenes, æ, m. Cic. *Tene, figliuolo di Cicno, e di Scomandrodice, fabbricatore della città di Tenedo.*
Tenos, i, f. Plin. *Tine, Tino, Tina, Tino, picciola iſola nell' Arcipelago con fortezza ſopra un monte.*
Tentyra, orum, n. Iuv. / Tentyris, idis, f. Plin. *Tentira, città, e iſola in Egitto al fiume Nilo, abbondantiſſima di coccodrilli.*
Tentyritæ, arum, m. Plin. *Tentiriti, popoli dell' iſola di Tentira, i quali adoravano lo ſparviere, e col ſolo odore fugavano i ſerpenti, e colle voci i coccodrilli.*
Teos, i, f. Plin. *Sejar, città, iſola, e porto in Ionia, patria d'Anacreonte, e della poeteſſa Erinna.*
Terapnæ, V. Therapnæ.
Terentia, æ, f. Plin. *Terenzia, moglie prima di Cicerone, e poi di Salluſtio dopo il ripudio di Cicerone.*
Terentiānus, a, um, Quint. *di Terenzio.*
Terentinus, a, um, Cic. *di Terenzo.* Terentina tribus, Cic. *la tribù Terentina, una delle tribù di Roma.*
Terentius, ii, m. Cic. *Terenzio, poeta comico, ſchiavo Cartagineſe, meſſo in libertà da Terenzio Lucano, da cui eſſendo ſtato nelle belle lettere ammaeſtrato, acquiſtoſſi l'amicizia d'uomini nobiliſſimi, e ſpezialmente di Scipione, e di Lelio, de' quali credeſi, ch' egli abbia avuto qualche aiuto nello ſcrivere.*
Terentius Scaurus, Gell. *Terenzio Scauro, gramatico celebre ne' tempi di Adriano.*
Terentus, i, m. Mart. *Terento, luogo in Roma non lungi dal Campidoglio, dove era un tempio di Plutone, e di Cerere, e un altare ſotto terra conſagrato agli dei dell' inferno.*
Terĕus, i, m. Ovid. *Tereo, re di Tracia, figliuolo di Marte, e della ninfa Biſtonide: ebbe coſtui per moglie Progne, figliuola di Pandione, re d'Atene, la quale dopo eſſere ſtata alquanto tempo in Tracia, pregò il marito di far venire la ſorella Filomela. Tereo volendola compiacere, andò ad Atene, e da Pandione impetrò, che laſciaſſe venir ſeco Filomela. Ma per iſtrada acceſo d' amore, la una caſa paſtorereccia la ſvergognò, nè di ciò contento, acciocchè ſteſſe naſcoſto il misfatto, tagliò a Filomela la lingua, e in quella caſa ſotto buona guardia laſciolle, dando a intendere alla moglie, che la ſorella per fortuna di mare era morta. Filomela però diſegnò tutto il caſo in tela, e quella mandò per una ſerva a Progne, la quale cavò con aſtuzia la ſorella dalla prigione, e ſeco condottala al palazzo. Nè ſapendo come vendicarſi d'un tale oltraggio, preſo il figliuolo Iti, e fattolo in pezzi, il fece mangiare al padre; del che avvedutoſi Tereo, ſi poſe col ferro ignudo a ſeguitare le ſorelle, le quali per compaſſione degli dei furono cangiate, Progne in rondine, Filomela in uſignuolo, Iti in fagiano, e Tereo in upupa.*
Tergeſte, is, n. Plin. *Trieſte, città dell' Iſtria.*
Tergeſtinus, a, um, Plin. *Trieſtino, di Trieſte.*
Terias, e Tyrias, æ, m. Plin. *fiume di s. Leonardo nella Sicilia.*
Terina, æ, f. Plin. *Nocero, città in Calabria al golfo di s. Eufemia.*
Terinæus, a, um, Cic. *di Nocero.* Terinæus ſinus, Plin. *golfo di s. Eufemia.*
Teriŏlum, i, n. *Tirolo, picciolo caſtello alle falde delle montagne di Trento.*
Termes, itis, f. Plut. *noſtra ſignora di Tiermes, città in Iſpagna, dove fu ucciſo da un villano Lucio Piſone, pretore delle Spagne pei gravi tributi, ch' e' faceva pagare al popolo.*
Termĕſus, i, f. Liv. *Termeſſo, città in Panfilia.*
Terminalia, orum, o ium, n. Var. *feſte, che ſi facevano nel meſe di febbraio in onore del dio Termine.*
Termĭnus, i, m. Ovid. *il dio Termine.*
Terpſichŏre, es, f. Iuv. *Terſicore, una delle nove Muſe, così detta, perchè ſi diletta molto della danza. A queſta ſi attribuiſce da molti l'invenzione della cetra.*
Terracina, V. Tarracina.
Tertulla, æ, f. Cic. *Tertulla, nome di donna, che ſi dava alla terza figliuola.*
Tethys, os, f. Ovid. *Teti, figliuola del Cielo, e di Veſta, ſorella di Saturno, e di Titano, moglie di Nettuno, e ſia dell' Oceano, madre de' fiumi, e delle ninfe,* Lucr. *lo ſteſſo mare.*
Tetrica, æ, f. o Tetrica rupes, e Tetricus mons, Virg. Var. *monte di s. Giovanni in Sabina, il quale oggidì è diviſo in tre monti, il primo dicesi monte di s. Giovanni, il ſecondo monte Severo, il terzo monte Nero.*
Teucer, cri, m. Stat. *Teucro, uomo nobile di Candia, figliuolo di Scamandro, il quale navigò in Frigia, e abitò intorno allo ſtretto di Gallipoli, e diede il nome di Teucria al paeſe, che poi Troade fu chiamato. Quindi* Teucros campus *diſſe Stazio per le campagne di Troia.* Hor. *Teucro, figliuolo di Telamone, e di Eſione, uomo nell' arme valentiſſimo, che inſieme col fratello Aiace andò alla guerra di Troia.*
Teucri, orum, m. Ovid. *i Troiani.*
Teucria, æ, f. Virg. *Troade, o regno di Troia nell'Aſia minore, e talora la città di Troia, così detta da Teucro, figliuolo di Scamandro.*
Teucris, idis, f. Cic. *Batea, figliuola di Teucro, moglie di Dardano: e talora donna Troiana.* Teucris illa lentum negotium, Cic. *queſt' è un enigma, e pare, che ſotto il nome di Teucris voglia Cicerone ſignificare Antonio, il quale a guiſa di Caſſandra Troiana, che prediceva, e prometteva molte coſe, le quali però mai non avvenivano, così egli mai non pagava il denaro promeſſo tante volte a Cicerone.*
Teumēſus, V. Theumeſus.
Teutas, e Teutates, æ, m. Lucr. *Tate, o Teutate, dio de' Galli, adorato con vittime umane.*
Teuthrania, æ, f. Plin. *Teutrania, provincia di Miſia, così chiamata da Teutrante, figliuolo di Pandione, re di Miſia, padre di Teſpio.*

Teuthrantēus, a, um, Ovid
Teuthrantĭus, a, um, Ovid.) *di Teutranzia, tratta della Miſia, e di Teutrante.* Teuthrantia turba ſorores. Ovid. *le cinquanta figliuole di Teſpio, figliuolo di Teutrante, ſvergognate in una ſola notte da Ercole.*

Teuthras, antis, m Plin. *Teutrante, figliuolo di Pandione, re di Miſia, padre di Teſpio.*

Teutoburgenſis ſaltus, Tac. *Teutcberg, ſelva in Veſtfalia.*

Teutŏni, o Teuthŏni, orum, m Cæſ. Mel. *Tedeſchi, popoli in Germania nella baſſa Saſſonia: oggidì tutti i popoli di Germania chiamanſi Tedeſchi.*

Teutonĭcus, a, um, Virg.
Teutŏnus, a, um, Lucr.) *Tedeſco.*

Teutria, æ, f. Plin. *S. Domino, o S. Domo, iſola verſo la Capitanata.*

T H

Thais, idis, f. Prop. *Taide, famoſa meretrice d'Aleſſandria.*

Thales, etis, e is, Val Max. *Talete, uno de' ſette ſapienti di Grecia: e Talete, poeta lirico di Candia.*

Thaletĭcus, a, um, Sid. *di Talete.*

Thalīa, æ, f. Virg. *Talia, una delle nove Muſe, e una delle tre Grazie, e ninfa del fiume Iaretta in Sicilia.*

Thamēſis, V. Tameſis.

Thamyras, æ, m. Ovid. *Tamira, poeta inſigne di Tracia. Ebbe coſtui ardire di gareggiare nel canto colle Muſe a condizione, che s'egli vinceſſe, con eſſe loro giacerebbe, e ſe foſſe vinto, ſoffrirebbe da eſſe, ciocchè loro piaceſſe. Vinto dunque fu privato e della lira, e degli occhi. Quindi è venuto il Greco proverbio,* Thamyrae inſanit, *di coloro, i quali fanno coſa al di ſopra del loro ingegno*

Thanātus, i, f. Solin. *Thanet, picciola iſola in Inghilterra.*

Thapſus, V. Tapſus.

Thaſĭus, o Thaſius, a, um, Sen. Virg. *di Taſo.*

Thaſſus, o Thaſus, i, f. Stat. *Taſo, Taſſo, iſola di Tracia nell'Arcipelago, celebre pel vino, e pel marmo.*

Thaumacia, æ, f Plin.
Thaumăci, orum, m Liv.) *Tamaco, città in Teſſaglia.*

Thaumantēus, a, um, Ovid *di Taumante.* Virgo Thaumantea, Ovid. *Iride, figliuola di Taumante.*

Thaumanthias, adis, f. Virg.
Thaumantis, idis, f Stat.) *Iride, figliuola di Taumante.*

Theu is, is, f. Hirt *Lebeſſo, iſola in Dalmazia.*

Theætētus, i, m. Gell. *Teeteto, titolo d'uno de' dialoghi di Platone, nel quale diſputa contro 'l modo d'acquiſtar la ſcienza, falſamente vantato da' Sofiſti.*

Theānum, V. Teanum.

Thebe, æ, f. Stat.
Thebæ, arum, f. Ovid) *Tebe, oggidì Stives, o Stibes, città in Beozia fabbricata da Cadmo, figliuolo d'Agenore,* Iuv. *Thebe, o Minio, città in Egitto, che avea cento porte,* Plin. *Zitoo, città in Teſſaglia, e i Lazzi caſtello in Calabria,* Ovid. *Tebe, città in Cilicia, patria d'Andromaca*

Thebaĭcus, a, um, Plin *Tebano, di Tebe, di Stives.*

Thebăis, idis, f. (*add*) Stat *Tebana, di Tebe, di Stives.*

Thebăis, idis, e dos, f. Plin. *Tebaide, oggidì Sayd, l'ultima parte dell'Egitto ſuperiore: e Tebaide, titolo di un poema di Papinio Stazio.*

Thebāni, orum, m. Cic. *Tebani.*

Thebānus, a, um, Cic. *Tebano, di Tebe.*

Thebe, es, f Ovid. *Tebe, ninfa, dalla quale preſe 'l ſuo nome la città di Tebe, amata da Aſopo, fiume in Beozia, e nome di una donzella, dal cui ſeno eſſendo uſcite volando due colombe, una andò alla fonte d'Ammone, e ivi diede oracoli; l'altra alla ſelva Dodonea, dove prediſſe le coſe future*

Thebe, es, f Ovid *Tebe, ora Stives, città in Beozia.*

Themis, idis, f Ovid. *Temi, figliuola del Cielo, e della Terra, ſorella di Giove ſeconda, tenuta per dea della*

giuſtizia, adorata in Beozia.

Themiſcyra, æ, f. Plin. *Themir, Temiſcira, città in Cappadocia*

Themiſta, æ, f. Cic. *Temiſta, una certa donna al tempo d'Epicuro, data tutta alla filoſofia, e tenuta per la più ſapiente di ſua etade; onde il proverbio appreſſo Cicerone,* Themiſta ſapientior. *Alcuni però vogliono, che* Themiſta *ſia la ſteſſa che* Themis.

Themiſtŏcles, is, m. Nep. *Temiſtocle, figliuolo di Neocle Ateniеſe, uomo prodigo, e laſcivo nella ſua prima gioventù, poi ſcelto capitano fece azioni valoroſiſſime. Mandato in bando dall'ingrata patria ritiroſſi appreſſo Serſe, dal quale creato generale dell'armata contra degli Ateniеſi, vedendo ſovraſtare alla ſua patria il pericolo di una gran rotta, s'ammazzò di per ſe ſteſſo, bevendo il ſangue di toro per non eſſere o ingrato verſo il re benefico, o diſtruttor della ſua patria.*

Themiſtoclēus, a, um, Cic *di Temiſtocle.*

Theodamantēus, a, um, Prop *di Teodamante.*

Theodămas, antis, m Ovid *Teodamante, padre d'Ilo, ucciſo da Ercole,* Stat *Teodamante, figliuolo di Melampo, eccellente indovino.*

Teodectes, is, m. Cic. *Teodette, oratore di Cilicia, ſcolare di Platone, d'Iſocrate, e d'Ariſtotele; ſcriſſe in verſi l'arte del bel parlare.*

Theodorēus, a, um, Quint. *di Teodoro.*

Theodŏrus, i, m Cic. *Teodoro, ſofiſta di Coſtantinopoli, e Teodoro, filoſofo di Cirene,* Quint. *Teodoro, nobile oratore di Rodi.*

Theodoſia, æ, f. Plin *Caffa; città in Crimea, o ſia nella Tartaria meridionale.*

Theon, onis, m. Quint *Teone, pittore di Samo,* Plin. *Teone, inſigne ſcultore, e filoſofo Stoico d'Antiochia, e filoſofo Stoico d'Aleſſandria al tempo d'Auguſto, e filoſofo di Smirne, e gramatico, e poeta ſatirico.*

Theonīnus, a, um, Hor. *di Teone, poeta ſatirico.*

Theophănes, is, m. Cic. *Teofane, ſtorico di Metelino, ſcrittore delle geſta di Pompeo.*

Theophraſtus, i, m. Cic. *Teofraſto, filoſofo di Cidonia, diſcepolo d'Ariſtotele, e ſuo ſucceſſore nella ſcuola.*

Theopompīnus, e Theopompius, a, um, Cic. *di Teopompo.*

Theopompus, i, m. Quint. *Teopompo, oratore, e ſtorico di grido, il più grave dopo Tucidide, ed Erodoto, ma aſſai maledico.*

Thera, æ, f. Plin. *Gozò, iſola nell'Arcipelago appreſſo Candia; e Antimilo, iſola nel medeſimo mare appreſſo Negroponte, patria del poeta Callimaco.*

Theramĕnes, is, m. Cic. *Teramene, filoſofo d'Atene; uno de' trenta tiranni.*

Theramnæ, arum, f Plin. *Teranne, caſtello de' Sabini, donde ebbe origine Appio Clauſo detto poi Claudio,* Mel. *la ſteſſa che* Therapnæ.

Theramnæus, a, um, Sil. *di Teranne, caſtello ne' Sabini.*

Therapnæ, arum, e Terapnæ, e Terapne, es, f. Sil. *Teranne, città in Laconia, appreſſo 'l fiume Baſilipotamo, dove Diana cominciò per la prima volta ad adorarſi, patria d'Elena, e di Clitennestra, di Caſtore, e di Polluce.*

Therapnæus, e Terapnēus, a, um, Ovid. *di Teranne.* Rure Therapnæo nata puella, Ovid. *Elena.*

Theraſia, æ, f. Plin. *Santerini, iſola nell'Arcipelago.*

Thermæ, arum, f. Mel. Plin. *Sacca, o Xacca, caſtello in Sicilia al mezzogiorno, tra Girgenti, e Lilibeo,* Sil. *Termine, altro caſtello in Sicilia all'occidente, preſſo del fiume Termini.*

Thermæus ſinus, Tac.
Thermaĭcus ſinus, Plin.) *Golfo di Salonicchi nell'Arcipelago.*

Thermitāni, orum, m. Cic. *Terminеſi, quei di Termine.*

Thermitānus, a, um, Cic. *di Termine, Terminеſe.*

Thermŏdon, ontis, m. Virg. Ovid. *Pormon, fiume in Cappadocia.*

Ther-

Thermodonteus, a, um, Prop.
Thermodontiacus, a, um, Ovid.
Thermodontius, a, um, Sen. } di Pormon.

Thermopylæ, arum, f. Cic. *Bocca di Lupo, ſtretto gola dal monte Bunina in Teſſaglia di venticinque piedi ſolamente, dove Leonida re degli Spartani con quattro mila uomini fece reſiſtenza per tre giorni a Serſe, che avea cinque cento mila, e più ſoldati.*

Therodămas, antis, m. Ovid. *Terodamante, re di Scizia, il quale temendo d'eſſere inſidioſamente ucciſo, teneva per guardia del ſuo corpo leoni, nodriti con ſangue umano per renderli più crudeli, ove foſſe d'uopo.*

Therodamantēus, a, um, Ovid. *di Terodamante.*

Therſites, æ, m. Iuv. *Terſite, il più brutto di tutti i Greci, ammazzato da Achille per le ſue maldicenze contra a lui: onde è venuto il proverbio,* Therſitæ ſimilis, *di un uomo brutto; e appreſſo Seneca* Therſites *è lo ſteſſo che maledico*

Theſēis, idis, f. Iuv. *la Teſeide, poemo, che deſcrive le impreſe di Teſeo*

Theſeus, i, m. Ovid. *Teſeo, figliuolo d'Egeo, e di Etra. Queſti fu un giovane di ecceſſo, e generoſo animo, e operò molte coſe degne di memoria. Tolſe per moglie Ippolita, una delle Amazoni, da cui ebbe Ippolito. Ammazzò appreſſo Maratona il toro, mandato da Euriſteo a devaſtar le campagne d'Atene; ſtese la ſteſſa di Scirone aſſaſſino, e di Procuſte ladrone: rapì Elena, ſorella di Caſtore, e Polluce; vinſe il Minotauro; menò via dal padre Minos Arianna, e Fedra; indi laſciata Arianna, preſe in moglie Fedra, che gli partorì alcuni figliuoli. Contra i Centauri nelle nozze di Piritoo ſuo amico ſi diportò valoroſamente, e fu ſuo compagno nell'andar all'inferno per rapir Proſerpina, dove reſtò in pericolo di morte, ſe a caſo non foſſe ſopraggiunto Ercole, che ne 'l liberò, e il conduſſe ſopra, dove ritrovò la moglie piena di querele, che falſamente accusò il figliuolo Ippolito d'averla voluta sforzare. Onde Teſeo meſſo in furore perſeguitò Ippolito, che tra vepri, e ſpini reſtò ſtracciato, il che oſcurò in gran parte il ſuo ſplendore. Finalmente già vecchio, e da' ſuoi cittadini dalla patria ſcacciato finì l'ultimo giorno nell'iſola minore di Sciro, dopo avere diciannove anni ſignoreggiato in Atene.*

Theſēus, a, um, Ovid. *di Teſeo.*

Theſidæ, arum, m. Virg. *gli Ateniesi, così detti dal re Teſeo.*

Theſīdes, æ, m. Ovid. *Ippolito, figliuolo di Teſeo.*

Theſpiacus, a, um, Val. Flac. *di Teſpe.*

Theſpiădes, um, f. Var. *le Muſe, o le Ninfe, così dette da Teſpe, ove abitavano.*

Theſpiæ, arum, f. Cic. *Teſpe, città in Beozia vicina al monte Elicona,* Plin *Teſpe, caſtello in Magneſia*

Theſpienſes, ium, m. Cic. *i Teſpeſi.*

Theſpis, is, m. Hor. *Teſpi, primo poeta tragico, appreſſo gli Ateniesi.*

Theſpius, a, um, Val. Flac. *di Teſpe.*

Theſprōti, orum, m. Luc. *Vaiuliziani, quei di Vaiulizia in Epiro*

Theſprotia, æ, f. Plin. *Vaiulizia, provincia d'Epiro dirimpetto all'iſola di Corfù*

Theſprotius, a, um, Liv. *di Vaiulizia.* Theſprotius ſinus, Liv. *di Butrintò.*

Theſſăli, orum, m. Cic. *Teſſali, popoli in Macedonia dediti molto a' venefizj, e agli incantesimi; onde appreſſo Orazio,* Theſſala vox, *incanteſimo.*

Theſſalia, æ, f. Cæſ. *Teſſaglia, preſentemente Ianna, provincia di Macedonia.*

Theſſalicus, a, um, Luc. *Teſſalo, di Teſſaglia.*

Theſſălis, idis, f. Luc. V. Theſſalia

Theſſălis, idis, f. (*add.*) Ovid. *donna Teſſala, di Teſſaglia*

Theſſalonica, æ, f. Cic. *Salonicchi città in Macedonia al golfo di Salonicchi.*

Theſſalonicenſes, ium, m. Cic. *Salonicheſi, que' di Salonicchi.*

Theſtiădæ, arum, Ovid. *figliuoli di Teſtio, cioè Toſſeo, e Pleſippo.*

Theſtiădes, um, f. Pauſ. *le cinquanta figliuole di Teſtio, ingravidate da Ercole in una ſol notte: delle quali la maggiore, e la Minore partorirono due gemelli, le altre tutte un ſolo maſchio.*

Theſtias, adis, f. Ovid. *Altea, figliuola di Teſtio, e moglie di Meleagro.*

Theſtius, ii, m. Boc. *Teſtio, figliuolo di Partaone, e di Calidonia ninfa, padre di Toſſeo, e di Pleſippo; e Teſtio, figliuolo d'Eriteo, o come altri vogliono di Teutrante, il quale ebbe cinquanta figliuole, ingravidate da Ercole in una ſola notte.*

Theſtor, ŏris, m. Ovid. *Teſtore, padre di Calcante, uomo Troiano.*

Theſtorides, æ, m. Ovid. *figliuolo di Teſtore, cioè Calcante.*

Thetis, is, o idis, f. Hor. *Teti figliuola di Nereo, dio marino, moglie di Peleo, re di Teſſaglia, madre d'Achille, tenuta per ninfa, e dea del mare. Altra Teti, (che meglio ſi ſcrive* Thetys*) figliuola del Cielo, e di Veſta, moglie di Saturno, madre di Dori, che generò la prima Teti.*

Theumeſius, o Teumeſius, a, um, Stat. *Teumiſio, del monte Teumeſo vicino a Tebe, onde vale talora Tebano.* Theumeſius iuvenis, Stat. *Polinice, Tebano.* Theumeſius amnis, Stat. *l'Iſmeno.*

Theumēſus, o Teumeſus, i, m. Plin. *Teumeſo, monte in Beozia appreſſo Tebe, dove Ercole ammazzò il leone, e fiume in Teſſaglia.*

Theutŏnes, V. Teutoni.

Th a, æ, f. Plin. *Tia iſola nel mar di Candia.*

Thee s, o Theehis, is, m. Mel. *il Teeh, fiume nel contado d l R ſiglinat.*

Thisbe, es, f. Plin. *Tisbe, ora Ianiſi, città in Beozia alle falde del monte Elicona.*

Thisbēus, a, um, Ovid. *di Ianiſi*

Thoantēus, a, um, Val. Flac. *di Toante.*

Thoantias, adis, f. Ovid. *Iſſifile, figliuola di Toante.*

Thoas, antis, m. Ovid. *Toante, re di Crimea, a cui fu portata Ifigenia figliuola di Agamennone, ammazzato poi da Oreſte, fratello d'Ifigenia. Altro Toante, figliuolo di Bacco, e di Arianna figlia di Minos, padre d'Iſſifile, re di Stalimene, ſolo conſervato dalla figliuola tra tutti gli uomini di quell'iſola trucidati per congiura delle donne. E Toante, figliuolo di Giaſone, e d'Iſſifile, fratello di Euneo, il quale andò alla guerra di Troia, inſieme con Atreſio*

Thoyt, o Thot, o Theut, Cic. *Tot, nome del quinto Giove appreſſo gli Egiziani, o ſecondo alcuni, Mercurio Triſmegiſto.*

Thous, i, m. Ovid. *Too nome di cane appreſſo il poeta.*

Thraca, æ, f. Virg. V. Tracia.

Thraces, æ, f. Val. Flac. *Trace, di Tracia.*

Thrace, es, f. Ovid. V. Tracia.

Thraces, um, m. Virg. *Trace, popoli di Tracia.*

Thracia, æ, f. Plin. *Tracia oggidì Romania, o Rumelia, ampia provincia d'Europa, così detta da Trace, figliuolo di Marte, all'Oriente del Mar maggiore.*

Thracius, a, um, Virg. *Trace, di Tracia.*

Ph aſimeous, V. Traſimeone

Thraſo, onis, m. Ter. *Traſone, nome di un ſoldato millantatore, appreſſo 'l comico.*

Thrax, cis, m. Virg. *Trace*

Threce, es, f. Ovid. V. Thracia.

Threces, o Threcce, um, m. Feſt. *Treci, e Troci, una ſorta di gladiatori, i quali combattevano armati di un piccolo ſcudo, e di un torto pugnale, come i Traci.*

Threcidicus, a, um, Cic. *de' Traci coltellanti.*

Threcius, a, um, Ovid.
Threicius, a, um, Hor.
Threiſſa, æ, f. *add.* Virg.
Threſſa, æ, f. *add.* Hor.
} *Trace, di Tracia.*

Threx, cis, m. V. Threces.
Thrium, ii, n. Stat. *Trion, caſtello in Morea.*
Thronium, ii, n. Plin. *Tronio, caſtello in Acaia.*
Thucydides, is, m. Cic. *Tucidide, ſtorico d' Atene.*
Thucydidius, a, um, Cic. *che imita Tucidide, di Tucidide.*
Thule, a Thyle, es, f. Plin. *Islanda, iſola nel mare di Germania, la ultima, che ſia ſtata conoſciuta da' Romani nell' Oceano Settentrionale.*
Thuriæ, arum, f. Liv. *Turri, caſtello in terra di Bari.*
Thurinus, a, um, Ovid. *di Turio, Turino.*
Thurium, ii, n. a Thurii, orum, m. Cic. Liv. *Turio, città d' ſtrutta in Calabria, fabbricata da Filotette, dove ora è Torre Brodognata, o Siberi rovinato.*
Thuſcania, æ, f. Plin. *Toſcanella, città in Toſcana appreſſo la Tarquinia, fabbricata, come ſi dice, da Aſcanio, figliuolo d' Enea.*
Thuſcanicus, a, um, Quint. *Toſcano, Toſco, di Toſcana.*
Thuſcanienſes, ium, m. Plin. *Toſcani, Toſchi.*
Thuſcanus, o Tuſcanus, a, um, Vitr. *Toſcano, Toſco.*
Thuſce, Var. apud Gell. *alla Toſcana, all' uſanza de' Toſcani.*
Thuſci, a Tuſci, orum, m. Ovid. *Toſcani, Toſchi, popoli antichiſſimi d' Italia.*
Thuſcia, o Tuſcia, æ, f. Liv. *la Toſcana, provincia nobiliſſima in Italia.*
Thuſcus, a Tuſcus, a, um, Perſ. *Toſcano, Toſco.* Tuſcum mare, Cic. *mare di Toſcana.* Thuſco modo dotem quærere, Plaut. *fare il meſtiere della baldracca, perchè i Toſcani ſolevano eſporre le loro figliuole.*
Thyamis, is, m. Cic. *Calama, fiume in Vaicliʒia d' Epiro.*
Thyas, ădis, f. Hor. *Baccante, ſacerdoteſſa di Bacco.*
Thyatira, æ, f. Plin. *Tiro, città in Lidia,* Plin. *Tiatira, picciola iſola nel mar Ionio.*
Thyatirēni, orum, m. Plin. *Tiatireſi, que' dell' iſola di Tiatira.*
Thyēne, es, f. Ovid. *Tiene, una delle ſette figliuole di Atlante, detta Iadi.*
Thyeſtes, is, m. Cic. *Tieſte, figliuolo di Pelope, e d' Ippodamia. Commiſe coſtui adulterio con la moglie d' Atreo ſuo fratello; del che ſdegnatoſi Atreo, preſe il figliuolo nato dall' adulterio, e il poſe a tavola avanti 'l fratello. Dicono i poeti, che il ſole rivolgeſſe per orrore indietro i ſuoi cavalli.*
Thieſtēus, a, um, Ovid. *di Tieſte.*
Thieſtiades, adis, m. Ovid. *Egiſto, figliuolo di Tieſte.*
Thyle, V. Tule.
Tymbræus, a, um, Virg. *Timbreo, di Timbro, epiteto d' Apolline, così detto dalla città di Timbra, dove aveva un tempio.*
Tymbre, es, o Tymbria, æ, f. Plin. *Timbra, città in Troade, fabbricata da Dardano dopo Troia.*
Tymbris, is, m. Liv. *Timbre, fiume in Bitinia.*
Thyni, orum, m. Claud. *Tiniſi, popoli in Tracia, dove è Capo Tenia.*
Thyniăcus, a, um, Ovid. Thyniacus ſinus, *golfo di Sagora.*
Thynias, æ, m. Plin. *Capo Tenia, promontorio in Tracia.*
Thynias, adis, f. Ovid. *Sozora, caſtello in Tracia alle coſte del mar Maggiore.*
Thynias, o Thynnias, adis, f. Catul. Plin. *Faronſio, iſola nel mar Maggiore.*
Thynus, i, f. Plin. *Tino, città in Cilicia.*
Thynus, a, um, Hor. *di Tino, di Cilicia.*
Thyone, es, f. Cic. *Tione, cioè Semele moglie di Niſo, madre di Bacco.*
Thyonēus, i, m. Ovid. *Bacco, figliuolo di Tione, o ſia Semele.*
Thyonianus, i, m. Catul. *Bacco.* Hic merus eſt Thyonianus, Catul. *queſt' è puro pretto vino, e che veramente convienſi a Bacco.*
Thyre, es, f. Stat. *Tire, caſtello in Meſſenia.*
Thyreătis, idis, *add.*, f. Ovid. *di Tire, pertinente a Tire, caſtello in Meſſenia.*
Thyrium, ii, n. Liv. *Tirio, città degli Acarnani.*
Thyrreni, V. Tyrrheni.
Thyrrenus, a, f. Ovid. *Toſcano.*
Thyrſagĕtæ, o Thuſſagĕtæ, o Thyſſagĕtæ, arum, m. Mel. *Tiſſageti, popoli in Moſcovia lungo il mare Bianco.*
Thyrſagĕtes, is, Flac. *Tirſageta.*

T I

Tibarēni, orum, m. Flac. *Tibareni, popolo in Cappadocia.*
Tiberiădis lacus. Plin. *lago di Genneſaret, mare di Taberia, mare di Galilea.*
Tiberias, adis, f. Plin. *Genneſaret, Tebaria, città in Galilea.*
Tiberina inſula, Vitr. *iſola di s. Bartolommeo, nella città di Roma, formata dal Tevere tra i due ponti.*
Tiberina oſtia, n. Virg. *le due bocche del Tevere, una a Oriente, che ſi chiama Bocca del Tevere, l' altra a Occidente, e diceſi Fiumicino.*
Tiberinis, idis, f. Ovid. *abitante lungo 'l Tevere.*
Tiberinus, a, um, Cic. *del Tevere.* Tiberinus campus, Liv. *Campo Marʒio nella città di Roma.*
Tiberinus, i, m. Liv. *Tiberino, uno re degli Albani,* Virg. *Tiberino, dio del fiume Tevere, per avviſo del quale Enea dimandò aiuto ad Evandro, e lo ſteſſo fiume Tevere.*
Tibĕris, o Tibris, is, m. Liv. *Tevere, fiume in Italia, detto prima Albula, e poi Tevere dal re Tiberino ivi ſommerſo.* Virg. *dio del fiume Tevere.*
Tiberius, ii, m. Suet. *Tiberio, figliuolo di Claudio Nerone, e di Livia Druſilla, fratello di Druſo Nerone Germanico, imperadore de' Romani, avaro, e libidinoſo, e crudele.*
Tibiſēnus, a, um, Val. Flac. *del fiume Tibiſi di Scizia.*
Tibiſis, is, m. Ter. *Tibiſi, fiume della Sciʒia.*
Tibrinus, a, um, V. Tiberinus.
Tibris, e Tybris, is, m. Claud. V. Tiberis.
Tibullus, i, m. Ovid. *Tibullo, poeta elegiaco.*
Tibur, o Tybur, uris, n. Cic. *Tivoli, città in campagna di Roma ne' confini de' Sabini.*
Tiburnus, i, m. Hor. *Tivoli.*
Tiburs, urtis, m. Hor. *Tivoleſe.*
Tiburtes, um, m. Virg. *Tivoleſi, que' di Tivoli.*
Tiburtīnum, i, n. Cic. *Tiburtino, villa di Pompeo nel territorio di Tivoli.*
Tiburtinus, a, um, Mart. *di Tivoli.* Tiburtina villa, Vitr. *Tiburtino, villaggio nel territorio di Tivoli.*
Ticida, æ, m. Ovid. *Ticida, un certo poeta, il quale ſcriſſe in verſi i ſuoi amori con Perilla.*
Ticinum, i, n. Plin. *Pavia, città in Lombardia di là dal Po al fiume Ticino, regia anticamente de' Longobardi.*
Ticinus, i, m. Sil. *Ticino, fiume nello ſtato di Milano.*
Tifata, e Tiphata, æ, m. Liv. *monte di Caſerta, o monte di Capua, in terra di Lavoro tra Capua, e Nola.*
Tifernum, e Tiphernum, i, n. Plin. *nome di due città nell' Umbria: la prima* Tifernum Tiberinum, *città di caſtello, al fiume Tevere; la ſeconda* Tifernum Metaurum, *s. Angelo in Vado nel ducato d' Urbino.*
Tifernus, i, m. Plin. *il Tiferno, fiume de' Frentani nel regno di Napoli.*
Tigulum, ii, n. Cæſ. *s. Maria in Giorgio, caſtello nella Marca d' Ancona, ſopra un colle tra Fermo, e Tolentino.*
Tigrānes, is, m. Luct. *Tigrane, re dell' Armenia maggiore, vinto prima da Lucullo, e poi da Pompeo.*
Tigranocerta, æ, f. Tac. *Sarcanla, o Seſa, o Bitlia, come alcuni vogliono, città dell' Armenia maggiore.*

Tigris,

Tigris, is, e idis, m. Virg. *il Tigri, oggidì Tegil, fiume celebre in Aſia.*

Tigullii, orum, m. Plin. *Tigulliesi, popoli in Riviera di Genova.* Segeſte Tigulliorum, Plin. *Seſtri di levante.*

Tigullia, o Tigulio, æ, f. Plin. *Tigolio, castello in Riviera di Genova, che alcuni credono eſſer Seſtri di levante.*

Tigurini, orum, m. Cæſ. *quei del canton di Zurigo.*

Tigurinus pagus, Cæſ. *canton di Zurigo, uno de' 13. cantoni degli Svizzeri.*

Tilaventum majus, Plin. *Tagliamento, fiume nel Friuli, il quale naſce dall'alpi Zeglio, e tra Concordia, e Aquileia mette nel mar Adriatico.*

Tilaventum minus, Plin. *Stella, fiume in Friuli, il quale mette in mare tra Marano, e'l Tagliamento.*

Tiles, V. Tylos.

Timagenes, is, m. Quint. *Timagene, rettorico, e ſtorico.*

Timavus, i, m. Mart. *Timavo, fiume in Friuli. Virgilio nel lib. 1. dell'Eneide pare, che abbia poſto un fiume di ſimil nome vicino a Padova, nel che è ſtato ſeguito da Lucano, da Marziale, da Stazio, e da molti altri. Ma la più probabile opinione degli uomini dotti ſi è, che Virgilio abbia confuſo il nome di Timavus col Medoacus di Padova.*

Timoleon, ontis, m. Nep. *Timoleonte, capitano di Corinto, il quale liberò Siracuſa dalla tirannide di Dioniſio.*

Timolus, V. Tmolus.

Timon, onis, m. Gell. *Timone, filoſofo di Pirgo, che inſegnò filoſofia, e rettorica in Calcedonia, cariſſimo a Tolommeo Filadelfo: ſcriſſe commedie, e tragedie, ſatire.* Cic. *Timone, uomo Ateniese, affatto inumano, e che odiava la converſazione degli uomini: onde fu nominato Miſantropo, cioè odiatore degli uomini.*

Timotheus, i, m. Nep. *Timoteo, figliuolo di Conone Ateniese, ſcolare d'Iſocrate, e Timoteo di Mileſo, muſico, e Timoteo di Gazza, grammatico.*

Tinda, æ, f. Cic. *Tinda, castello della Tracia, dove Diomede paſceva i ſuoi cavalli di carne umana, detta perciò ſtalla di Diomede.*

Tingi, n. o Tingis, is, f. Plin. *Tanger, Tangiri, Tangeri, città in Barberia nel regno di Fez, fabbricata da Anteo.*

Tinia, æ, m. Sil. *il Topino, fiume nell'Umbria, il quale naſce dall'Apennino appreſſo Nocera, e mette nel Tevere.*

Tiora, æ, f. Mel. *Tiora, città una volta nei Sabini al lago di Piediluco, ove ivi un tempio dedicato a Marte.*

Tiparenus, i, f. Plin. *Tipareno, picciola iſola in Candia nel golfo di Napoli di Romania.*

Tiphis, is, m. Virg. *Tifi, nocchiero celebre nella ſpedizione degli Argonauti in Colco.*

Tiresias, æ, m. Juv. *Tireſia, Tebano, figliuolo di Evere, e di Cariclo, inſigne indovino, reſo cieco per aver veduta Pallade lavarſi in un fonte. Ebbe una figliuola anch'eſſa indovina, per nome Manto, la quale venuta in Italia partorì dal fiume Tevere un figliuolo nomato Ocno: queſti poi fabbricò una città, e dal nome della madre chiamolla Mantova. Appreſſo i poeti Tireſias è talvolta uomo cieco.*

Tiridates, is, m. Tac. *Tiridate, re d'Armenia, il quale dopo molte guerre con Corbulone, finalmente venne a Roma, e ricevette da Nerone la corona.*

Tiro, onis, m. Gell. *Tirone, per cognome Tullio, liberto di Cicerone, verſatiſſimo in ogni ſorte di letteratura, aiutante di ſtudio dello ſteſſo Cicerone.*

Tironianus, a, um, Gell. *di Tirone.*

Tirolis, e Tyrolis, is, f. *Tirolo, provincia della Germania meridionale.*

Tiryuthius, V. Tirinthius.

Tischus, i, f. Ricc. *Cairon, città nel regno di Tuniſi.*

Tiſiphone, es, f. Hor. *Tiſifone, una delle tre Furie, la quale dicesi ſpirare ſtragi, e vendette.*

Tiſiphoneus, a, um, Ovid. *di Tiſifone.*

Titan, anis, o Titanus, i, m. Ovid. *Titane, Titano, figliuolo del Cielo, e di Veſta, fratello di Saturno. Ebbe da Titea ſua moglie ſei figliuoli, i quali furono chiamati Titani, tra queſti Iperione, padre del Sole, e perciò i poeti prendono talora Titane pel Sole. Eſſendo Titano figliuolo maggiore, e volendo ſuccedere al padre, tuttavia come egli vedeva, che la madre, e le ſorelle favorivano Saturno il fratello, cedettegli con queſta condizione il regno, che non allevaſſe alcun figliuolo maſchio, acciocchè la corona ritornaſſe a' ſuoi figliuoli. Ma accortoſi poi, che il fratello ſalvati avea tre figliuoli, Giove, Nettuno, e Plutone, moſſegli guerra, e vinto il miſe in prigione, donde liberollo Giove.*

Titana, æ, f. Claud. *Bethſemes, città in Egitto.*

Titanes, um, o Titani, orum, m. Cic. *Titani, figliuoli di Titano, e di Titea, o come altri vogliono, della Terra. Fecero coſtoro guerra contro Saturno. Fingono i poeti, che la terra bagnata dal ſangue de' Titani uccisi da Giove produceſſe altri giganti.*

Titanis, æ, f. Ovid. *Diana, o ſia Luna, figliuola di Iperione, nipote di Titano.*

Titaniacus, a, um, Ovid. *de' Titani.*

Titanis, idis, f. (*add.*) Ovid. *di Titane, o de' Titani.* Titanida Thetin, Ovid. *Teti, ſorella di Titano.* Latonam Titanida, Ovid. *Latona, figliuola di Ceo Titano.* Titanida pugnam, Juv. *la guerra de' Titani.*

Titanius, a, um, Virg. *de' Titani.*

Titanus, a, um, Plin. *Titano, fiume, e città in Eolia, e monte in Teſſaglia.*

Titareſſus, o Titareſus, o Titareſius, ii, m. Luc. *Titareſo, fiume in Teſſaglia, che naſce dal monte Titano.*

Tithonius, a, um, Avien.) *di Titone.* Tithonia
Tithonius, a, um, Ovid.) conjux, Ovid. e

Tithonia, aſſolut. Val. Flac. *l'Aurora.*

Tithonus, i, m. Virg. *Titone, figliuolo di Laomedonte, fratello di Priamo, giovane di belliſſimo aſpetto, amato ſommamente dall'Aurora, da cui ebbe un figliuolo chiamato Mennone. Deſideroſo coſtui di vivere lungamente ne pregò gli dii, e l'ottenne: finalmente fu convertito in cicala.*

Titienſes, V. Tatienſes.

Titii ſodales, Luc. *ſacerdoti d'Apollo, i quali fuori della città oſſervavano in certe compagne gli augurii, così detti a titiis avibus, ch'erano colombi ſelvatici.*

Titinnius, ii, m. Hor. *Titinnio, antico poeta.*

Titius, ii, m. Hor. *Tizio, poeta lirico,* Cic. *e nome di un certo geſto, o ſalto immodeſto, così detto da Seſto Tizio, uomo laſcivo, e immodeſto: e nome Romano.*

Titus, i, m. Feſt. *Tito, antinome Romano.*

Tityus, ii, m. Virg. *Tizio, figliuolo di Giove, e di Elara. Giove temendo dello ſdegno di Giunone, naſcoſe Elara, ch'era pregna, ſotto terra: onde avvenne, che 'l fanciullo naſcendo parve prodotto dalla terra; ma fu allevato in una caverna ſotto terra. Coſtui venuto in età perfetta amò Latona madre d'Apollo, e tentò ſvergognarla: il perchè Apollo ſdegnato con una ſaetta l'uccise, e confinollo nell'inferno: diſteſo per terra occupa lo ſpazio, che può arare un paio di buoi in nove giorni, e 'l di lui fegato ſempre rinaſcendo paſce due grandi avoltoi.*

Tium, ii, n. Plin. *Tio, città in Bitinia, alla bocca del fiume Bilia.*

T L

Tlepolemus, i, m. Ovid. *Tlepolemo, figliuolo d'Ercole, e di Aſtioca, uomo illuſtre in guerra, e famoſo per la ſtatura del ſuo corpo. Queſti eſſendo in età perfetta, ammazzò Licinio ſuo avolo, figliuolo di Marte: onde fuggendo dalla patria venne nell'iſola di Rodi, e quella occupata vi ſignoreggiò; poi andato alla guerra di Troia con nove navi, fu ucciſo da Sarpedone.*

Tmarus, i, m. Virg. *Tmaro, nome proprio d'uomo.*
Tmolius, a, um, Ovid. *di Temalitze.*
Tmolus, i, m. Ovid. *Temalitze, monte in Frigia ne' confini della Lidia, e nome di fiume nello stesso luogo.*

T O

Togisonus, i, m. Plin. *Scirocco, fiume nel Padovano, altri vogliono, che sia Tesseno, fiume nel Vicentino.*
Tolentinates, um, m. Plin. *Tolentinati, quei di Tolentino.*
Tolentinum, i, n. Plin. *Tolentino, città nella Marca d'Ancona.*
Toletum, i, n. Liv. *Toledo, città capitale della nuova Castiglia.*
Tolosa, æ, f. Mart. *Tolosa, metropoli di Linguadoca in Francia; e città in Ispagna alle radici de' monti Pirenei.*
Tolosani, orum, m. Plin. *Tolosani.*
Tolosanus, a, um, Iustin. *Tolosano, di Tolosa.*
Tolosas, ātis, m. Mart. *Tolosano, di Tolosa.*
Tolosates, ium, m. Cæs. *Tolosani.*
Tomarus, i, m. Plin. *Tomaro, monte in Vaielizia.*
Tomitæ, arum, m. Ovid. *Tomitani, popoli lungo il mar Maggiore nella bassa Misia.*
Tomitanus, a, um, Ovid. *Tomitano, di Tomi, di Temisvvar.*
Tomos, e Tomus, f. Ovid. *Tomi, e Tomisvvar, e Temisvvar, e Temisvvar, città nella bassa Misia in Bulgaria lungo 'l mar Maggiore, celebre per l'esilio d'Ovidio, fabbricata da' Milesii: ivi Medea fuggendo da Colco con Giasone, mise in pezzi il fratello Assirto per ritardare il padre, che la inseguiva.*
Tomyris, is, f. Tibul. *Tomiri, regina de' Massageti: vinse nasti Ciro, re de' Persiani, e tagliatogli il capo, il mise in un otre pieno di sangue umano, insultandolo con queste parole,* Satia te sanguine, quem sitisti.
Topazos, i, f. Plin. *Topazzo, isola nel mar Rosso, donde si coglie la pietra preziosa Topazio.*
Torini, orum, m. Val. Flac. *Torini, popoli in Moscovia.*
Torone, es, f. Plin. *Castel Rampo, o castel Rampo, città in Macedonia al golfo di Agromano; tanto è lo strepito del mare al porto di questa città, che in parlando non si sente cosa; onde è nato il proverbio appresso i Greci di un uomo sordo,* Surdior Toronaeo portu. *E' anche picciolo castello in Epiro, oggidì Parga, o Perga.*
Torquatus, i, m. Gell. *Torquato, cognome di T. Manlio.*
Toxandri, orum, m. Plin. *Zelandesi, popoli ne' paesi Bassi, dove sono l'isole di Zelanda.*

T R

Trabea, æ, m. Cic. *Trabea, poeta comico, che tiene l'ottavo luogo tra i comici.*
Trachalus, i, m. Quint. *Tracallo, oratore a' tempi di Domiziano, molto felice nel suono della voce, e nella pronunzia.*
Trachas, æ, m. Ovid. *Terracina, città in campagna di Roma.*
Trache, es, f. Plin. *Traca, picciola isola a guisa di scoglio nel mar Ionio.*
Trachonitis, idis, f. Plin. *Traconitide, ora Bacar, provincia di Palestina.*
Trachyn, o Trachin, inis, f. Ovid. *Comaro, città in Tessaglia, fabbricata da Ercole,* Cic. *Trachina, nome d'una tragedia di Sofocle.*
Trachynius, a, um, Ovid. } *di Comaro.*
Trachyrius, a, um, Sen. }
Tragia, æ, f. e Tragiæ, e Tragæa, Plin. *Tragea, picciolo isola del mar Egeo.*
Tragurium, ii, n. Plin. *Traù, città in Dalmazia.*

Traianopolis, is, f. Ulp. *Traianopoli, città in Sicilia; Traianopoli, città in Tracia.*
Traianus, i, m. Plin. *Traiano, imperadore, di nazione Spagnuolo, ottimo principe.*
Tralles, ium, f. Iuv. } *Coro, città dell'Asia minore*
Trallis, is, f. Plin. } *in Lidia tra Magnesia, e 'l fiume Meandro.*
Trapezus, untis, f. Plin. *Trabisonda, e Trebisonda, città dell'Asia minore in Cappadocia, lungo il mar Maggiore, una volta sede degli imperadori Greci.*
Trasimenicus, a, um, Sidon. *del lago di Perugia.*
Trasimenus, e Trasumenus, e Thrasimenus, e Thrasymenus, i, m. Liv. *Trasimeno, ora lago di Perugia, lago di Castiglione in Toscana, tra Perugia, e Cortona, così detto dal fanciullo Trasimeno, rapito dalla ninfa Argilla, illustre per una gran rotta, che diede a' Romani Annibale.*
Trausi, orum, m. Liv. *Trausi, popoli in Tracia, al monte Argentaro.*
Treba, æ, f. Ptol. *Trevi, castello in campagna di Roma.*
Trebani, orum, m. Plin. *Trevesi, quei di Trevi.*
Trebellius, ii, m. Cic. *Trebellio, nome Romano.*
Trebia, æ, m. Liv. *la Trebbia, fiume in Lombardia di quà dal Po. Qui i Romani furono rotti da Annibale.*
Trebia, æ, f. Anton. *Trevi, città in Umbria tra Foligno, e Spoleto.*
Trebiates, um, m. Plin. *Trevesi, popoli dell'Umbria, nella quarta regione d'Italia.*
Trebula, æ, f. Mart. *Monte Leone, città una volta, oggidì picciol castello in Sabina,* Liv. *Treve, o Treve, castello in terra di Lavoro tra Capua, e castello di Sessola;* e Trebula Suffena, *castello in Sabina, che ora ardesi Mastorio.*
Trebulani, orum, m. Plin. *quei di Monte Leone.*
Trebulanus, a, um, Cic. *di Monte Leone.*
Trecasses, ium, m. Plin. *la diocesi di Troia in Sciampagna.*
Tremerus, e Trimerus, e Trimetus, i, f. Tac. *Trimetij isole nel mar Adriatico.*
Tres Tabernæ, Cic. *Cisterna, città una volta, ora picciol villaggio nella campagna di Roma.*
Treventinates, um, m. Plin. *Triventini, quei di Trivento, ch'è una picciola città del regno di Napoli, nel contado di Molise.*
Trevericus, a, um, Plin. *Trevirese, di Treviri.*
Trevir, iri, m. Luc. *Trevirese, di Treviri.*
Treviri, orum, m. Cæs. *l'arcivescovado di Treviri di quà dal Reno, i Treviresi.* Augusta Trevirorum, Mel. *Treviri, metropoli dell'arcivescovado di Treviri.*
Triballi, orum, m. Plin. *Bulgari, popoli nella bassa Misia.*
Triboces, um, m. Cæs. } *il vescovado d'Argentina*
Tribochi, orum, m. Plin. } *in Germania.*
Tribullum, ii, n. Plin. *Trebigna, picciola città in Dalmazia.*
Trica, æ, f. Plin. *Trica, picciola città in Capitanata, fabbricata da Diomede, la quale distrutta andò in proverbio, poichè tricæ vale cose da nulla, bagattelle.*
Tricasses, V. Trecasses.
Tricastini, orum, m. Liv. *il Tricastino, la diocesi di s. Paolo tre castelli, picciolo tratto di paese nel Delfinato.*
Tricastinorum Augusta, Plin. *s. Paolo tre Castelli.*
Tricastinus, a, um, Sil. *Tricastino, di s. Paolo tre Castelli.*
Tricca, e Trica, æ, f. Plin. Liv. *Tricala, città in Tessaglia, così detta da Tricca, figliuola di Peneo; ivi era un tempio d'Esculapio.*
Triccæus, a, um, Avien. *di Tricala.*
Tricorii, um, m. Luc. } *Tricoresi, popoli in Provenza*
Tricorii, orum, m. Liv. } *tra Arles, e Marsiglia.*
Tricorium, ii, n. Liv. *Tritoria, città in Provenza tra Arles, e Marsiglia.*

Tri-

Tridentini, orum, m. Plin. *Trentini.*

Tridentinus, a, um, Plin. *Trentino.*

Tridentum, i, n. Virg. *Trento, città de' Cenomani al fiume Adige, nella contea del Tirolo.*

Triferuum, i, n. Liv. *Bifeno, monte, e caſtello in Abruzzo.*

Trifolinus, o Triphalinus, i, m. Plin. *monte di s. Martino in terra di Lavoro, celebre per l'ottimo vino.*

Trifolinus, a, um, Iuv. *del monte di s. Martino.*

Trinacria, æ, f. Virg. *Sicilia, così detta da' tre promontorii, che la circondano, Plin. Rodi parimente ebbe il medeſimo nome.*

Trinacris, idis, f. (*add.*) Ovid. *Siciliana, di Sicilia.*

Trinacrius, a, um, Virg. *Siciliano, di Sicilia.*

Trinium, ii, n. Plin. *il Trigno, fiume in Abruzzo.*

Trinobantes, o Trinovantes, um, m. Cæſ. Tac. *Trinobanti, popoli in Inghilterra, ora la contea di Middleſex ed Eſſex.* Trinobantum auguſta, Amm. *Londra.*

Triocala, æ, f. Sil. *Triocala, città in Sicilia, ſmantellata da' Romani, ſopra un monte dove ora è s. Maria di Monte Vergine.*

Tripolis, is, f. Plin. *Tripoli di Soria, città in Fenicia, Tripoli vecchio, piccola città in Affrica alla ſpiaggia del Mediterraneo. Tripoli, e Tripoli di Barberia, metropoli del regno di Tripoli, e Tripoli di Lidia, e Tripoli di Teſſaglia.*

Tripolitani, orum, m. Plin. *Tripolini.*

Triptolemus, i, m. ad Heren. *Trittolemo, figliuolo di Celeo, il primo, che abbia ritrovata la maniera di coltivar i campi in Grecia. Avendo il di lui padre albergata con molta liberalità Cerere, queſta in contraccambio l'ammaeſtrò nell' agricoltura, e'l ſuo figliuolo Trittolemo di notte tempo fomentò con fuoco, e di giorno nutrì con divino latte, e poſtolo ſopra alati ſerpenti mandollo per tutto'l mondo a inſegnare l'uſo de' grani.*

Triquetra, æ, f. Quint. *Sicilia, così chiamata, perchè ha la figura quaſi triangolare.*

Triquetrus, a, um, Hor. *Siciliano, di Sicilia.*

Triſpithami, orum, m. Plin. *Triſpitami, popoli di là dell' India.*

Triton, onis, m. Ovid. *Tritone, dio del mare, figliuolo di Nettuno, e della ninfa Salacia. Fingono i poeti, che ſia il trombetta di Nettuno.*

Triton, onis, m. Plin. *rio di Capo, fiume in Affrica vicino agli orti dell' Eſperidi, dove vogliono alcuni, che ſia nata, e allevata Minerva.*

Triton, onis, m. Plin. *lago di Capo, palude in Affrica, donde naſce il rio di Capo.*

Tritonia, æ, f. Ovid. *Tritonia, cognome di Minerva, così detta, perchè al tempo del re Ogige apparve la prima volta in abito di donzella sulle ſponde del rio di Capo.*

Tritoniacus, a, um, Ovid. *di Tritonia, cioè di Minerva.* Arundo Tritoniaca, Ovid. *zufolo, perchè inventato da Minerva.* Tritoniaca palus, Ovid. *il lago di Capo.*

Tritonice, es, f. Mel. *Tritonica, caſtello della Miſia inferiore.*

Tritonis, idis, f. Virg. Sæva Tritonis, *Pallade.* Tritonis palus, Sil. *il lago di Capo.*

Tritonius, a, um, Virg. Tritonia virgo, *Minerva.* Tritonia Pallas, Virg. *Minerva, nata, e allevata al rio di Capo, come ſcrivono alcuni.*

Trivia, æ, f. Ovid. *Diana, perchè ne' crocicchii poneaſi la di lei ſtatua.*

Triviæ lacus, Virg. *lago di Nemi, piccioló lago in campagna di Roma.*

Triviæ lucus, Virg. *ſelva di Nemi in campagna di Roma.*

Trivicum, i, f. Hor. *Trevico, picciola città nel regno di Napoli nel principato Oltra.*

Trumpilini, orum, m. Plin. *la val Trompia, o di Trompia nel Breſciano.*

Troas, adis, f. Plin. *Troade, provincia dell' Aſia minore, a coloro ſi prende pel regno di Troia.*

Troas Alexandri, Plin. *Aleſſandria, nell' Aſia minore, fabbricata da Aleſſandro.*

Troas, adis, f. (*add.*) Virg. *Troiana.*

Troes, um, m. Virg. *Troiani.*

Trœzen, enis, f. Ovid. *Trezena, o Damala, o Pleda, come altri vogliono, città in Morea al golfo dell' Engia, così detta da Trezene, figliuolo di Pelope.* Ptol. *Trezena, picciola città in Meſſenia, appreſſo la quale evvi un porto chiamato Barba, onde è nato il proverbio* Trœzenem navigato, *di coloro, i quali sbarbati ſi fanno una barba poſticcia,* Plin. *Trezena, picciola città nell' Aſia minore.*

Trœzenius, a, um, Ovid. *di Damala, di Trezena.*

Trogiliorum portus, Liv. *Sciotino, porto in Sicilia tra Siracuſa, e l'iſola degli Magnisi.*

Troglodytæ, arum, m. Plin. *Troglodití, popoli in Affrica, il cui paeſe oggidì dicesi la coſta degli Abiſſini, perchè è la parte Orientale dell' impero degli Abiſſini.*

Troglodytice, es, f. Plin. *la coſta degli Abiſſini, provincia d' Affrica lungo'l mar Roſſo.*

Trogloditicus ſinus, Plin. *golfo di Melinda, lo ſteſſo che mare di Barbaria.*

Troia, æ, f. Virg. *Troia, città nell' Aſia minore appreſſo'l monte Ida, celebre pei verſi di Virgilio, e di Omero,* Liv. *Troia, picciola città diſtrutta in campagna di Roma, fabbricata da Enea; e Troia caſtello al mar Adriatico, fabbricato da Antenore Troiano, e dagli Eneti affatto diſtrutto.*

Troiani, orum, m. Virg. *Troiani.*

Troianus, a, um, Cic. *Troiano, di Troia.* Equus Troianus, Cic. *proverbio, occulte inſidie, naſcoſto periglio, gatta ci cova.*

Troicus, a, um, Cic. *Troiano, di Troia.* Troicus ignis, Stat. *il fuoco perpetuo, che conſervavaſi in Roma nel tempio della dea Veſta, così detto perchè Enea avea portato di Troia in Italia i ſagrifizi di queſta dea.*

Troilus, i, m. Virg. *Troilo, figliuolo di Priamo, e di Ecuba, dalla cui vita dipendeva il deſtino de' Troiani; fu ucciſo da Achille dopo varii combattimenti.*

Troiugena, æ, m. e f. Virg. *Troiano, nato in Troia.*

Troius, a, um, Virg. *Troiano, di Troia.*

Tromentina tribus, f. Feſt. *una delle tribù Romane in Toſcana.*

Trophonianus, a, um, Cic. *di Trofonio.*

Trophonius, ii, m. Cic. *Trofonio, inſigne architetto, il quale avendo ſotterra fabbricato un tempio in Beozia, che fu chiamato la caverna di Trofonio, quivi rinchiuſo indovinava le coſe avvenire. Eſſendo finalmente Trofonio morto di fame, ſubentrò in queſta caverna uno ſpirito, il quale ſi voole, che riſpondeſſe, a chi falle coſe future conſultavalo. Coloro, che andavano per conſultarlo, mettevanſi quandi a ſedere ſulla foglia di queſta caverna, donde ſentivanſi portare dentro da un vento improvviſo, e ricevuta, che aveano la riſpoſta, per un' altra apertura a terra erano ritornati. Credeaſi, che coloro, i quali uno volta la foſſero entrati, mai più non rideſſero; quindi è venuto il proverbio,* in Trophonii antro vaticinari, *di coloro, che ſono ſempre triſti, e malanconici.*

Tros, ois, m. Ovid. *Troia, figliuolo d' Erittonio, nipote di Dardano, padre d' Ilo, d' Aſſaraco, e di Ganimede. Coſtui ſuccedendo nel regno al padre, chiamò dal ſuo nome Troia quel paeſe, che per innanzi dicevaſi Dardania.*

Tros, ois, m. Virg. *Troiano.*

Troſſuli, orum, m. Virg. *Troſſuli, cavalieri appreſſo i Romani, gli ſteſſi, che celeres ſotto Romolo, così detti dalla città di Troſſo, o Troſſolo, da eſſi ſenza aiuto di fanti eſpugnata.*

Troſſulum, i, n. Plin. *Troſſo, o Troſſolo, città diſtrutta in Toſcana non molto lungi dal monte Fiaſcone.*

Trucones, um, f. Mel. *Tre iſole, iſolette in Iſchiavonia.*

Truentinus, a, um, Sil. *Troentino, di Tronto.*

Truentus, i, m. Mel. *Tronto, fiume nella Marca d'Ancona.*

T U

Tubantes, um, m. Tac. *Tubanti, popoli nel ducato di Veſtfalia.*

Tucca, æ, m. Serv. *Tucca, nomo letterato, amiciſſimo di Virgilio, e ſuo erede, a cui inſieme con Vario, e Plozio fu da Auguſto commeſſa la correzione dell' Eneide con condizione però, che non vi faceſſero alcuna aggiunta, benchè il poeta aveſſe ordinato nel ſuo teſtamento, che ſi abbruciaſſe.*

Tucia, æ, m Sil. *Tucia, fiumicello vicino a Roma.*

Tuder, ertis, n. Sil. *Todi, città nell' Umbria, tra Perugia, e Narni.*

Tuder, ertis, Sil. *Todeſe, di Todi.*

Tulcis, o Thulcis, is, m. Mel. *Francolio, piccolo fiume in Iſpagna.*

Tulingi, orum, m. Cæſ. *Tulingi, popoli al ſettentrione degli Svizzeri, dove ora è Stulingen.*

Tullia, æ, f. Liv. *Tullia, nome Romano,* Cic. *Tullia, figliuola di M. Tullio Cicerone.*

Tullianum, i, n. Feſt. *Tulliano, luogo nelle carceri di Roma deſtinato al ſupplizio de' rei, così detto da Servio Tullio, che ne fu l' autore.*

Tulliānus, a, um, Cic. *Tulliano, di Tullio.*

Tullius, ii, m. Quint. *M. Tullio Cicerone, principe della Romana eloquenza: è anche nome gentilizio appreſſo i Romani.*

Tullus Hoſtilius, m. Liv. *Tullo Oſtilio, terzo re de' Romani ſucceſſore di Numa.*

Tunes, etis, f. Sil. *Tuniſi, città in Barberia, metropoli del regno di Tuniſi.*

Tungri, orum, m. Cæſ. *Tongreſi, popoli nel paeſe di Liegi, la cui metropoli dicesi Tongres.*

Tungrorum fons, Plin. *Spa, piccol luogo nel paeſe di Liegi.*

Turbo, onis, m. Hor. *Turbone, nome proprio d'un gladiatore.*

Turcæ, arum, m. Mel. *Turchi, Muſulmani, popoli in Aſia.*

Turdetāni, orum, m. Plaut. *propriamente è Algarve in Iſpagna; ma dal Comico ſono detti per iſcherzo. Turdetani, coloro, i quali ingraſſano, e vendono i tordi.*

Turdūli, orum, m. Var. *Turduli, popoli in Iſpagna, parte del regno di Granata, e dell' Andaluzia.*

Turinus, Cæſ. V. Thurinus.

Turnus, i, m. Virg. *Turno, re de' Rutoli, figliuolo di Dauno, e di Venilia, ucciſo da Enea, o come altri vogliono, da Aſcanio, figliuolo di Enea.*

Turōnes, um, m. Lucr. *Turoneſi, popoli in Francia, la Turena.*

Turonicus, a, um, Sulpit. *Turoneſe.*

Turpilius, ii, m. Non. *Turpilio, antichiſſimo poeta comico.*

Turpio Ambivius, Gell. *Turpione Ambivio, celebre comico al tempo di Terenzio.*

Turrēna Auguſtālis, f. Cat. *Bareta, o Buraco, caſtello altre volte, ora villaggio in Toſcana.*

Turrus, i, m. Plin. *Torre, fiume in Friuli.*

Tuſcania, Tuſci, V. Thuſcania, Thuſci.

Tuſculanenſis, e, | *Cic. di grotta*
Tuſculānus, a, um, | *Ferrata.*

Tuſculānum, i, n. Cic. *Tuſculano, ora grotta Ferrata, o s. Maria di grotta Ferrata, villa di Cicerone o Fraſcati.*

Tuſcŭlum, i, n. Liv. *Fraſcati, città nella campagna di Roma.*

Tuſcŭlus, a, um, Tibul. *di Fraſcati.*

Tuſcus, V. Thuſcus.

Tuſcum mare, Plin. Mel. *il mare Toſco, il mar di Toſcana.*

Tutānus, i, m. Var. *Tutano, dio appreſſo i Romani, lo ſteſſo che Ercole, così detto, perchè difeſe il popolo Romano contro Annibale.*

Tutelina, o Tutilina, æ, f. Var. *Tutelina, dea, la quale avea in ſua tutela, e cuſtodia le biade.*

Tutūnus, i, m. Arnob. *Priapo, quaſi cuſtode degli orti.*

T Y

Tyăna, æ, f. Plin. *Tiana, città in Cappadocia alle falde del monte Tauro.*

Tyanæus, a, um, Ovid. *Tianeo, di Tiana.*

Tyberis, V. Tiberis.

Tybur, V. Tibur.

Tyche, es, f. Cic. *Tiche, una de' quattro rioni di Siracuſa, così detto con voce Greca pel ſontuoſo tempio dedicato alla Fortuna.*

Tychius, ii, m. Ovid. *Tichio, fabbro eccellentiſſimo, che fece lo ſcudo d' Aiace.*

Tyde, es, f. Sil. *Tuy, città in Galizia, fabbricata da Diomede.*

Tydeus, i, m. Virg. *Tideo, figliuolo del re Eneo, o di Altea, o di Euribea, come ſcrive Servio; marito di Deifile, grande amico di Polinice. Coſtui non ſapendo nella caccia ammazzò Menalippo ſuo fratello, onde ſi partì di Calidonia, e venne nella città d' Argo, dove preſe in moglie Deifile, figliuola d' Adraſto.*

Tydīdes, æ, m. Virg. *Diomede, figliuolo di Tideo.*

Tylos, o Tylus, i, f. Plin. *Tilo, nome di due iſole nel mar Roſſo.*

Tyndarēos, i, m. Ovid. V. Tyndarus.

Tyndarēus, a, um, Val. Flac. *di Tindaro.* Tyndareus puer, Val. Flac. *Caſtore, e Polluce, figliuoli di Tindaro.*

Tyndarĭdæ, arum, m. Ovid. *i figliuoli di Tindaro, cioè Caſtore, e Polluce.*

Tyndăris, idis, f. Virg. *figliuola di Tindaro, cioè Elena, o Clitennestra.*

Tyndăris, idis, f. Plin. *la Tindaro, e s. Maria di Tindaro, città diſtrutta in Sicilia, fabbricata da Tindaro.*

Tyndaritāni, orum, m. Cic. *Tindariti, quei di Tindaro.*

Tyndarius, a, um, Stat. *di Tindaro.*

Tyndărus, i, m. Ovid. *Tindaro, figliuolo d' Ebalo, re di Laconia, marito di Leda, dalla quale Giove ebbe Polluce, Caſtore, Elena, e Clitennestra.*

Typhœus, eos, m. Virg. *Tifeo, o Tifone, quarto figliuolo di Titano, e della terra, famoſo gigante, il quale ebbe l' ardimento di ſcacciare lo ſteſſo Giove dal cielo, ma Giove adegnato con un fulmine il percoſſe, e per abbaſſar la ſua ſuperbia miſe ſopra il ſuo corpo il Mongibello di Sicilia, come ſcrive Ovidio, o l' iſola d' Iſchia, come dice Virgilio.*

Typhœus, a, um, Virg. | *di Tifeo, di*
Typhœius, a, um, Claud. | *Tifone.*

Typhon, onis, m. Ovid. *lo ſteſſo che* Typhœus.

Tyras, o Tyra, æ, m. Plin. *Nieſter, fiume in Pollonia.*

Tyrangitæ, arum, m. Plin. *Tirangiti, popoli della Sarmazia Europea.*

Tyras, æ, f. Plin. *Moncaſtro, Bialogrod, Akerman, città alle bocche del fiume Nieſter in Moſtavia.*

Tyridătes, is, m. Tac. *Tiridate, fratello di Vologeſo, re de' Parti, il quale venne a Roma al tempo di Nerone, e da lui preſe la corona del regno d' Armenia.*

Tyrins, o Tiryns, this, f. Plin. *Tirinto, città in Morea vicino ad Argo, nella quale fu allevato Ercole.*

Tyrinthius, i, m. Virg. *Ercole, il quale fu allevato in Tirinto.*

Tyrinthius, a, um, Sil. *di Tirinto.* Tyrinthius heros, Sil. *Ercole.*

Tyriſſæ, orum, m. Plin. *Tiriſſei, popoli in Macedonia, dove ora è Ceſreſei, o Dinorigrizza.*

Tyriſtaſis, is, f. Plin. *Tiriſtaſi, città nella Tartaria minore.*

Tyriciäce, es, f. Plin. *Tiriaca, città in Calco alle rive del fiume Faſi.*

Tyrius, a, um, Virg. *Tiria, di Tiro, di Sar.*

Tyrii, orum, m. Virg. *Tirii, quei di Tiro.*

Tyrrheni, orum, m. Virg. *Toſcani, così chiamati da Tirreno, figliuolo di Ati, e di Callitea, o di Ercole, e di Onfale, o da Tirreno, figliuolo di Telefo, il quale dopo l' incendio di Troia venne in Italia.*

Tyrrenia, æ, f. Ovid. *Toſcana, provincia d' Italia.*

Tyrrhēnum mare, Virg. *mar di Toſcana, mare Toſco.*

Tyrrhēnus, a, um, Ovid. *Toſcano, Toſco, di Toſcana.* Tyrrhenum murmur, Stat. *il ſuono della tromba; perchè diceſi la tromba invenzione di Tirreno, figliuolo di Ercole.*

Tyrrhidæ, arum, m. Virg. *i figliuoli di Tirro, paſtore.*

Tyrrhus, i, m. Serv. *Tirro, paſtore di Laurento, amico del re Latino, appreſſo cui ricoveroſſi nelle ſelve Leviaia dopo la morte d' Enea, dove anche partorì Silvio.*

Tyrus, o Tyros, i, f. Cic. *Tiro, al preſente Sar, città di Soria in Fenicia alla ſpiaggia del mar Mediterraneo.*

V

Vacălos, i, m. Cæſ. *Vvael, fiume, o per dir meglio, ramo del Reno in Olanda.*

Vacca, æ, f. Hirt. *Vacca, città in Affrica, che ſi arreſe a Ceſare.*

Vacca, æ, m. Plin. *Vouga, nome di fiume, e di caſtello in Portogallo.*

Vaccæi, orum, m. Sil. *Vaccei, parte del regno di Leon, e della Caſtiglia vecchia.*

Vaccenſes, ium, m. Sal. *Vacceſi, popoli in Affrica.*

Vacūna, æ, f. Ovid. *Vacuna, dea dell' ozio, la quale alcuni vogliono, che ſia Diana, altri Venere, chi Cerere, chi la Vittoria, e Varrone Minerva. A queſta ſagrificavano gli agricoltori, finite le fatiche della campagna.*

Vacūnæ Fanum, Hor. *Vacone, villaggio in Sabina, dove adoravaſi la dea Vacuna.*

Vacunălis, e, Ovid. *della dea Vacuna.*

Vada, orum, n. Tac. *Vvagening, caſtello nel ducato di Gheldria*

Vada Volaterrāna, Cic. *Vada, villaggio con porto nel territorio di Piſa alla ſpiaggia del mar di Toſcana.*

Vadavēro, onis, m. Val. Max. *Vadavicor, monte in Iſpagna. V.*

Vadicaſſes, ium, m. Plin. *il Nivernese nella provincia di Lion.*

Vadimŏnis lacus, Plin. *lago di Baſſanello, piccolo lago nella provincia del patrimonio di s. Pietro.*

Vadum Sabatium, Plin. *Vado, o Vai, porto in Riviera di Genova con fortezza ſopra un monte.*

Vagà, æ, f. Sil. *Bagai, città diſtrutta in Affrica, dove morì Unnerico re de' Vandali.*

Vagedrusa, æ, f. Sil. *lo ſteſſo che Aretuſa.*

Vagenſe oppidum, Plin. *la ſteſſa che Vaga*

Vagienni, orum, m. Plin. *Vagienni, popoli del Piemonte alle ſorgenti del fiume Po: altri vogliono, che ſia il marcheſato di Saluzzo, altri Carmagnola, e taluno credo Vigone.*

Vahālis, is, m. Tac. V. Vacalos.

Valdānus, i, m. Plin. *il Valdo, fiume in Ungheria.*

Valentia, æ, f. Plin. Mel. *Valenza, metropoli del regno di Valenza.* Liv. *Valenza al Mino, piccola città in Portogallo al fiume Mino.*

Valentīnus, a, um, Plin. *di Valenza.* Valentinum forum, Plin. *Valenza, fortezza in Lombardia di là dal Po nei confini del Monferrato, ora ſotto il dominio dell' auguſtiſſima real caſa di Savoia.*

Valeria, æ, f. Plin. *Valeria, città diſtrutta al fiume Xucar, che molti credono eſſer preſentemente Cuenca nella nuova Caſtiglia.*

Valerienſes, ium, m. Plin. *Valerieſi, popoli di Spagna lungo il fiume Xucar.*

Valerii, orum, m. Quint. *i Valerii, gente patrizia Romana.*

Valerius Maximus, Gell. *Valerio Maſſimo, fiorito al tempo di Tiberio Ceſare.*

Valerius Antias, Gell. *Valerio Anziate, ſtorico Romano.*

C. Valerius Flaccus, Quint. *G. Valerio Flacco, nativo di Sezza, poeta eroico*

Valerius, a, um, Cic. *dei Valerii.*

Vama, æ, m. Plin. *Vama, fiume dell' India.*

Vandăli, orum, m. Tac. *Vandali, popoli ſettentrionali, che anticamente tennero la Germania alla ſpiaggia del mar Baltico, dove è il ducato di Mechelborgo; di poi ſi ſparſero per la Pomerania, Polonia, Sleſia, Boemia, Ruſſia, Dalmazia, vennero in Francia, in Iſpagna, e piantarono la loro ſede, dove ora è l' Andaluzia, indi paſſarono in Affrica.*

Vangiŏnes, um, m. Cæſ. Suet. *Vangioni, popoli in Germania, parte del territorio di Magonza, e del Palatinato.*

Varāmus, i, m. Plin. *Varamo, fiume nella Marca Trivigiana, che mette nella Piave appreſſo Belluno. Leandro il chiama Calore.*

Vardŭli, orum, m. Plin. *Vardali, popoli in Iſpagna, il Guipuſcoa, e parte d' Alava.*

Variānus, a, um, Suet. *di Quintilio Varo.*

Varini, o Varrini, orum, m. Tac. *Varini, popoli in Germania, parte del ducato di Mechelburgo.*

L. Varius, Hor. *L. Vario, poeta Latino epico, e tragico, al tempo d' Auguſto.*

Varrones, um, m. Val. *Varroni, famiglia plebea Romana.*

M. Terentius Varro, Quint. *M. Terenzio Varrone, cittadino Romano, il più erudito de' Romani al tempo di Cicerone.*

Varroniānus, a, um, Liv. *di Varrone.*

Varus, i, m. Hor. *Quintilio Varo, cittadino Romano, il quale mandato da Auguſto a combattere in Alemagna, reſtò ucciſo inſieme con tre legioni nella ſelva di Teneberh.*

Varus, i, m. Cæſ. *il Varo, fiume, che ſepara la Francia dall' Italia.*

Vaſcŏnes, um, m. Tac. *Guaſconi, popoli nel regno di Navarra, e popoli in Francia, diſcendenti dai Guaſconi di Spagna.*

Vaſconia, æ, f. Paul. Non. *Guaſcogna, provincia di Navarra, e della Francia.*

Vaſconicus, a, um, Paul. Nol. *Guaſcone, della Guaſcogna.*

Vaſio, onis, f. Plin. Mel. *Vaiſon, città in Provenza.*

Vaticānus, i, m. Gell. *Vaticano, dio, che credevaſi preſiedere alle prime voci de' fanciulli.*

Vaticānus mons, Iuv. Hor. *il Vaticano, uno de' ſette colli di Roma.*

Vaticānus, a, um, Tac. *del Vaticano.*

Vatiniānus, a, um, Catul. *di Vatinio.*

P. Vatinius, ii, m. Cic. *P. Vatinio, cittadino Romano, uomo impuriſſimo. Scoperte da Cicerone le ſue ſcelleratezze, venne coſtui tanto in odio al popolo Romano, che fu in proverbio,* Vatinianum odium, *per ſignificare un odio capitale, e implacabile,* Mart. *altro Vatinio di Benevento, calzolaio, e fattore di certi bicchieri di vetro, che avevano quattro becchi a guiſa di quattro naſi, quindi gli ſteſſi bicchieri furono detti* Vatinii, orum.

Vatrēnus, e Vaternus, i, m. Plin. Mart. *Santerno, fiume in Romagna, che naſce dall' Apennino ſopra Firenzuola.*

Ubii, orum, m. Tac. *Ubii, popoli in Germania, territorio di Colonia, e parte di Giuliers.*

U C

Ucalĕgon, ontis, m. Virg. *Ucalegonte, nobile Troiano, che al tempo della guerra d'Italia non combatteva per la ſua vecchiezza.*

Ucŭbis, is, f. Hirt. *Lucubi, caſtello una volta, ora villaggio nel regno di Granata.*

V E

Vcca, æ, f. Plin. *Viciioſa, caſtello in Iſpagna.*

Vecilius, ii, m. Liv. *Vecilio, montagna in campagna di Roma, vicino alla rocca del Papa.*

Vectis, is, f. Suet. *l'iſola di Vvighe in Inghilterra.*

Vectŏnes, e Vettones, um, m. Lucan. Cæſ. *Vettoni, parte di Tra los Montes, e del regno di Leon al Nord del Duro.*

Veientānus, a, um, Hor. | Veiens, entis, Cic.) *dei Veienti.*

Veientes, ium, m. Liv. *Veienti, popoli in Italia, parte del patrimonio di s. Pietro verſo Roma.*

Veii, orum, m. Liv. *Scrofano, città antichiſſima in Toſcana: altri vogliono, che ſia la Storta, altri Morteniano.*

Veiŏvis, is, m. Ovid. *Giove infante, a cui i Romani avevano dedicato un tempio.*

Veius, a, um, Prop. *de' Veienti.*

Velabrenſis, e, Mart. *Velabreſe, di Velabro.*

Velābrum, i, n. Tibul. *Velabro, oggidì s. Giorgio in Velabro, rione altre volte celebre di Roma, vicino al monte Aventino.*

Velauni, o Vellauni, orum, m. Plin. Cæſ. *il Velleſe, parte della Linguadoca.*

Velēda, o Vellēda, æ, f. Tac. *Velleda, donzella appreſſo agli Alemanni di tanta autorità, che dalla maggior parte di loro era riputata per dea.*

Velia, æ, f. Cic. *Velia, città diſtrutta in Baſilicata, ora è caſtello a mare della Bruzza.*

Velica, o Vellica, æ, f. Hor. *Velica, che alcuni credono eſſer al preſente Trevino, altri Medina di Pomar in Biſcaglia.*

Velienſis, e, Cic. | Velinus, a, um, Virg.) *Velieſe, di Velia, città in Baſilicata.*

Velinus, i, m. Virg. *Velino, fiume in Umbria.*

Velinus lacus, Cic. *lago di Piedilaco in Umbria.*

Veliternus, a, um, Liv. *di Veletri.*

Velitræ, arum, f. Sil. *Veletri, città de' Volſci in campagna di Roma, donde traſſe l'origine ſua Auguſto.*

Vellaunodūnum, i, n. Cæſ. *caſtello Landon, nell'iſola di Francia.*

Velleius Paterculus, m. Vellei. *Velleio Patercolo, cavaliere Romano, ſcrittore delle coſe Romane fino alla morte di Livia moglie d'Auguſto, uccisa da Tiberio per eſſere caerata in amicizia con Seiano.*

Velocaſſes, V. Veroeaſſes.

Venafrānus, a, um, Iuv. *di Venafro.*

Venāfrum, i, n. Cic. *Venafro, o Venafri, città in terra di Lavoro.*

Venaria, æ, f. Plin. *il Giro, piccola iſola nel mar di Toſcana tra porto Venere, e le bocche del fiume Magra.*

Venĕdi, orum, m. Tac. *la Lituania in Polonia.*

Venĕli, o meglio Unelli, orum, m. Cæſ. Plin. *la dioceſi di Coutances in Francia.*

Venĕni, orum, m. Plin. *Veneni, popoli della Liguria di quà dall'alpi.*

Venereus, a, um, Cic. *di Venere.*

Venĕris portus, Mel. *porto Venere nella contea di Roſſiglione, e porto Venere, piccolo luogo nella riviera di Genova con fortezza.*

Venĕti, orum, m. Plin. *Veneti, la parte occidentale del Friuli, il Trivigiano, il Vicentino, il Padovano, il Dogado, la maggior parte del Ferrareſe, e il Poleſine di Rovigo. Cæſ. la dioceſi di Vannes in Francia.*

Venetia, æ, f. Plin. *la marca Trivigiana, provincia ampia d'Italia, i cui termini erano a occidente il fiume Adda, a oriente il fiume Timavo, a ſettentrione le alpi dei Grigioni, e del Friuli; la città capitale era una volta Aquileia; ora Venezia, città inclita, e ſola libera, ſola vergine, e ſignora, e donna oggi al mondo. Ora dividesi in tre parti. la occidentale tra l'Adige, e l'Adda ſi contiene ſotto il nome di Lombardia; quella, ch'è tra l'Adige, e Livenza, e che è propriamente Venezia, ſi dice Marca Trivigiana, il reſto fino al fiume Timavo, è Friuli, e la Patria.*

Venetiæ, arum, f. *Venezia, città notiſſima d'Italia.*

Venĕtus, a, um, Prop. *Veneto, Viniziano, Veneziano, di Venezia.* Venetus lacus, Mel. *lago di Coſtanza, gran lago vicino a Coſtanza negli Svizzeri.* Venetus ſinus, *il golfo di Venezia.*

Venilia, æ, f. Virg. *Venilia, ninfa, o dea del mare, moglie di Fauno, ſorella di Amata, moglie del re Latino, e madre di Turno.*

Vennŏnes, o Venŏnes, um, m. | Vennonĕtes, um, m.) *Plin. Val Venoſca nella Valtellina.*

Vennenſes, ium, m. Plin. *Vennenſi, popoli della Spagna, dove ora è Duegna.*

Vennonius, ii, m. Cic. *Vennonio, ſtorico Romano molto antico, ed eſile.*

Venox, ocis, m. Liv. *Venoce, cognome di Plauzio Cenſore.*

Ventiſponte, is, n. Hirt. *Ventiſponte, città in Iſpagna vicina a carraucca, eſpugnata da Ceſare.*

Venoneſius, a, um, o Venuſinus, Col. Hor. *di Venoſa.*

Venus, eris, Cic. *Venere, figliuola del cielo, e del giorno, dea degli amori, della bellezza, delle grazie, dei piaceri. Favoleggiano i poeti, ch'ella ſia nata dalla ſpuma del mare, che ſiaſi maritata con Vulcano, e abbia commeſſo adulterio con Marte, onde ſia nato Anteros, e con Mercurio, onde ſia nato Cupido. Venere ancora è una delle ſtelle erranti tra la sfera del ſole, e di Mercurio.*

Venuſia, æ, f. e Venuſium, ii, n. Plin. Hor. *Venoſa, città nel regno di Napoli in Baſilicata, patria di Orazio poeta.*

Venuſini, orum, m. Liv. *Venoſini, nati di Venoſa.*

Venuſinus, a, um, Hor. *Venoſino, di Venoſa.*

Veragrāni, orum, m. Plin. *Veragrani, popoli nella Marca Anconitana, dove al preſente è monte Fano, o monte Granaria.*

Verāgri, orum, m. Cæſ. *Veragri, la parte occidentale della baſſa Valeſia.* Octodurus Veragrorum, *Martinach, o Martigni.*

Verbānus lacus, Plin. *Lago maggiore in Lombardia di là dal Po.*

Vercellæ, arum, Plin. *Vercelli, città al fiume Seſia.*

Vercellenſis, e, Plin. *Vercelleſe, di Vercelli.*

Vergæ, arum, f. Liv. *Rogiano, città in Calabria.*

Vergellus, i, m. Val. Max. *fiume di Canne, fiume in Puglia appreſſo Canne, tragittato da Annibale ſopra i cadaveri degli uccisi Romani, che li ſervirono di ponte.*

Vergium, ii, n. Liv. *Verzo, città una volta, ora piccolo villaggio in Catalogna, e, come altri ſtimano, Vera, città nel regno di Granata.*

Verocaſſes, ium, m. Cæſ. *la dioceſi di Roano, in Normandia.*

Veromandui, o Viromandui, orum, m. Cæſ. Plin. *il Vermandeſe in Picardia.* Auguſta Veromanduorum, Plin. *Varmand, città in Picardia.*

Verōna, æ, f. Liv. *Verona*, *città de' Cenomani al fiume Adige*, *patria di Q. Catullo.*

Veronenſes, ium, m. Plin. *Veroneſi.*

Verōnes, um, m. Sil. *Beroneſi*, *popoli nella Spagna Tarraganeſe.*

C. Verres, Cic. *C. Verre*, *cittadino Romano*, *pretore della Sicilia*, *avaro*, *crudele*, *laſcivo*, *onde fu accuſato da' Siciliani avanti 'l ſenato Romano ſotto 'l patrocinio di M. Tullio Cicerone.*

Verrēa, orum, n. Cic. *feſte inſtituite da Verre in Sicilia.*

Verrīnus, a, um, Cic. *di Verre.*

Verrūgo, inis, f. Liv. *Verrugine*, *caſtello diſtrutto de' Volſci in campagna di Roma.*

Verticordia, æ, f. Val. Max. *Verticordia*, *cognome di Venere*, *quaſi rivolgente i cuori delle donzelle alla pudicizia.*

Vertumnalia, o Vertunnalia, ium, e orum, n. Var. *feſte in onore di Vertunno nel meſe di ottobre.*

Vertumnus, o Vertunnus, i, m. Ovid. *Vertunno*, *dio appreſſo i Romani*, *che ſi cangiava in tutte le forme*, *come Proteo appreſſo i Greci. Altri il fanno dio dei contratti*, *e delle permute*, *altri degli alberi*, *e dei frutti: alcuni degli umani penſieri. Amò la ninfa Pomona.*

Verulāni, orum, m. Liv. *Veroleſi*, *quei di Veroli.*

Verūlæ, arum, f. e Verulum, i, n. Liv. Front. *Veroli*, *città in campagna di Roma appreſſo 'l fiume Piſſia.*

Vesbius, V. Veſuvius.

Veſci, orum, m. Plin. *Gaiſco*, *o Aveſca*, *città in Iſpagna.*

Veſcia, æ, f. Liv. *Viſcia*, *città diſtrutta in terra di Lavoro tra s. Arpino*, *e il monte di Somma.*

Veſciānum, i, n. Cic. *Veſciano*, *villa nel territorio di Veſcia.*

Veſēris, is, m. Liv. *Viſeri*, *fiume in terra di Lavoro appreſſo 'l monte Somma*, *altri vogliono*, *che ſia un borgo*, *o una città.*

Veſēvus, i, m. Virg. V. Veſuvius.

Veſontio, onis, f. Cæſ. *Biſanſone*, *città in Borgogna.*

Veſpaſiæ, arum, f. Suet. *Veſpaſia*, *villaggio nell' Umbria vicino a Norcia*, *donde preſe 'l nome l' imperadore Veſpaſiano.*

Fl. Veſpaſiānus, Suet. *Fl. Veſpaſiano*, *decimo imperadore Romano.*

T. Veſpaſianus, Suet. *T. Veſpaſiano*, *figliuolo di Flavio*, *medeſimo imperadore Romano.*

Veſta, æ, f. Ovid. *Veſta*, *figliuola di Demogorgone*, *moglie del Cielo*, *madre di Saturno*, *la ſteſſa che la dea Cibele*, *che Ope*, *che la Terra*, *che la gran madre ec. Altra Veſta*, *nipote della prima*, *figliuola di Saturno*, *e di Ope: queſta fu tenuta per dea della caſtità*, *e diede il nome alle vergini Veſtali*, *che cuſtodivano il di lei tempio.*

Veſtāles, ium, f. Ovid. *Veſtali*, *vergini conſagrate alla dea Veſta*, *le quali mantenevano perpetuamente il fuoco nel di lei tempio*, *e violando alcuna di eſſe la caſtità*, *era ſepolta viva.*

Veſtalia, ium, n. Var. *feſte in onore della dea Veſta.*

Veſtālis, is, f. Liv. *Veſtale.*

Veſtālis, e, Luc. *della dea Veſta*, *Veſtale.*

Veſtini, orum, m. Mart. *Veſtini*, *parte dell' Abruzzo tra i fiumi di Piomba*, *e di Peſcara.*

Veſtīnus, a, um, Mart. *Veſtino*, *dei Veſtini*, *popoli in Abruzzo.*

Veſūlus, i, m. Virg. *Monviſo*, *monte altiſſimo in Piemonte*, *nella cui ſommità evvi una pianura*, *donde ſorgono i fiumi Po*, *e Durenza.*

Veſvius, ii, m. Val. Flac. *Veſuvio.*

Veſvius, a, um, Col.) *del Veſuvio*, *del monte*

Veſuvīnus, a, um, Stat.) *di Somma.*

Veſuvius, ii, m. Mart. Stat. Liv. *Veſuvio*, *preſentemente monte di Somma in terra di Lavoro*, *celebre per le ſue fiamme*, *che eſcono dalla cima*, *come dal Mongibello in Sicilia.*

Vetera caſtra, Tac. *Cantea*, *città nel ducato di Cleves.*

Vettiunenſes, o Vettonenſes, ium, m. Plin. *Bittoneſi*, *popoli nell' Umbria tra Bevagna*, *e Perugia.*

Vettones, V. Vectones.

Vetulonia, æ, f. Sil. *Vetulia*, *caſtello una volta in Toſcana appreſſo Capo Campana*, *dove ora è Selva Vetletta.*

Vetulonienſes, ium, m.) Plin. *Vetulieſi*, *quei di*

Vetulonii, orum, m.) *Vetulia.*

U F

Ufens, entis, f. Virg. *l' Auſente*, *il Portatore*, *Baldino*, *Baudino*, *fiume in campagna di Roma.*

Ufens, entis, m. Liv. *Chienti*, *fiume nella Marca d' Ancona.*

Ufentīnus, a, um, Feſt. *Auſentino*, *del fiume Auſente.*

Uffugum, i, n. Liv. *Monte Alto*, *città in Calabria tra Coſenza*, *e s. Marco.*

V I

Via, æ, m. Mel. *Avia*, *fiume nella Spagna Tarraganeſe.*

Viacenſes, ium, m. Plin. *Bezzeſi*, *popoli in Andaluzia.*

Vibāli, orum, m. Plin. *Bibaleſi*, *popoli nella Spagna Tarraganeſe*, *dove ora è Formillea.*

Vibii Forum, e Forum Vibienſium, Plin. *Caſtelfiori*, *come vuole Briezio*, *caſtello nel Piemonte*, *o Babiano*, *come altri*, *nel marcheſato di Saluzzo*, *al fiume Pelle*, *vicino a Bricheraſco.*

Vibilia, æ, f. Arnob. *Vibilia*, *dea*, *cuſtode delle ſtrade.*

Vibiſci, orum, m. Liv. *Vibiſci*, *popoli dell' Aquitania.*

Vibo Valentia, f. Cic. *Bivona*, *o Bibona*, *città una volta*, *ora picciola fortezza in Calabria al golfo di s. Eufemia.*

Vibonenſis ſinus, Plin. *Golfo di s. Eufemia in Calabria.*

Vica Pota, Cic. *La dea Vittoria*, *quaſi potis vincendi.*

Vicellenſes, ium, m. Plin. *Vicelleſi*, *popoli del Lazio.*

Vicentia, e Vicetia, æ, f. Tac. Plin. *Vicenza*, *città in Lombardia*, *appartenente al dominio della repubblica di Venezia.*

Vicentīnus, e Vicetinus, a, um, in Iſcript. apud Manut. *Vicentino.*

Victoriæ mons, Liv. *Monzia*, *villaggio in Catalogna al fiume Ebro.*

Viducaſſes, e Vidugaſſes, ium, m. Plin. *i Beſſineſi*, *popoli in Normandia*, *dove ora è il Beſſin.*

Vienna, æ, f. Cæſ. *Vienna nel Delfinato*, *città al Rodano*, *e Vienna d' Auſtria*, *città al Danubio.*

Vincentia, V. Vicentia.

Vindelici, orum, m. Hor. *Bavareſi*, *popoli in Germania*, *che abbracciano il ducato di Baviera*, *e la parte auſtrale della Suevia.* Vindelicorum Auguſta, *Auguſta.*

Vindelicus, a, um, Mart. *Bavareſe*, *di Baviera.*

Vindoniſſa, æ, f. Tac. *Vindiſch*, *città una volta*, *ora villaggio nel cantone di Berna.*

Vinius, ii, m. Val. *fiume di s. Germano appreſſo Caſſino nel diſtretto de' Sanniti.*

Vintilium, ii, n. Tac. *Vintimiglia*, *città in Riviera di Genova tra Albenga*, *e Nizza di Provenza.*

Virbius, ii, m. Virg. *lo ſteſſo che Hyppolytus.*

Virgāo, onis, f. Plin. *Rada*, *città in Andaluzia*; *altri vogliono*, *che ſia Ariona preſſo Iaen.*

Virgi, orum, m. Mel. *Vera*, *città nel regno di Granata.*

Vergiliæ, e Vergiliæ, arum, f. Cic. *le Vergilie*, *ſette ſtelle vicine al ginocchio del toro*, *le ſteſſe che le Pleiadi.*

Virgiliānus, a, um, Quint. *di Virgilio.*

Virgilius, ii, m. Quint. *Virgilio*, *poeta Mantovano*, *figliuolo di Marone*, *e di Maia.*

Virgitānus ſinus, Mel. *golfo di Cartagena.*

Viriatinus, a, um, Suet. *di Viriato.*

Viriātus, i, m. Flor. *Viriato, uomo Portogheſe, di cacciatore ladrone, di ladroni capitano, e comandante, occupò tutto 'l Portogallo.*

Viriplāca, æ, f. Val. Max. *Viriplaca, deà appreſſo i Romani, che ſedava le conteſe, e le liti tra moglie, e marito.*

Virodūnum, i, n. Anton. *Verdun, città nella Gallia Belgica.*

Virovesca, æ, f. Plin. *Birvieſca, o Brivieſca, caſtello nella Caſtiglia vecchia.*

Virunciōtes, um, m. Plin. *Friſingeſi, popoli in Baviera, dove è Friſingen.*

Viſtillus, i, m. Plin. Viſtŭla, o Viſŭla, æ, f. Mel. *Viſtola, fiume in Pollonia.*

Visurgis, is, m. Plin. *Vverſe, fiume in Germania, che naſce nella Franconia; e Vveſe, fiume ne' paeſi baſſi, che naſce nel ducato di Limburgo.*

Vitelliānus, a, um, Tac. *di Vitellio.*

Vitellius, ii, m. Suet. *Vitellio, uomo imperadore Romano.*

Vitellius, a, um, Suet. *di Vitellio.*

Viterbium, ii, n. *Viterbo, città della Toſcana.*

Vitis, is, m. Plin. *Montone, picciolo fiume in Romagna.*

M. Vitruvius, Vitr. *M. Vitruvio Pollione, uomo dottiſſimo nell' architettura.*

Viventāni, orum, m. Plin. *Viventani, popoli dell'Umbria.*

U L

Ullārus, i, f. Plin. *l'iſola d'Oleron, iſola della Francia.*

Ulma, æ, f. *Ulma, città al Danubio.*

Ulpiānus, i, m. Ulp. *Ulpiano, celebre giureconſulto ne' tempi dell' imperadore Adriano.*

Ulŭbræ, arum, f. Cic. Hor. *Ulubra, città diſtrutta in campagna di Roma, dove fu allevato Ceſare Auguſto.*

Ulubrānus, a, um, Cic. *d'Ulubra.*

Ulubrenses, ium, m. Plin. *Ulubreſi.*

Ulysses, is, e Ulissēus, Ulyſsei, o Ulyſſi, m. Ovid. *Uliſſe, figliuolo di Laerte, e di Anticlea, uomo eloquente, forte, e aſtuto, re d'Itaca, e di Dulichio. Preſe per moglie Penelope, figliuola d'Icaro, ed ebbe da eſſa Telemaco; tanto la conſorte ſua amava, che per non abbandonarla, coll' andar alla guerra di Troia, ſi finſe pazzo; ma ſcoperto da Palamede, che faceva la ſcelta de' giovani Greci per la ſpedizione di Troja, fu coſtretto di colà portarſi, dove uccife le guardie, portò via il Palladio, che in Troia ſerbavaſi, e ottenne l'arme d'Achille, ucciſo da Paride, giuſtamente preteſe da Aiace. Dopo la preſa della città acciſe Poliſſena vicino al ſepolcro d'Achille. Montato poi in nave per ritornarſene alla patria, fu per dieci anni continui battuto da tempeſte, e quà, e là traſportato. In queſto corſo di tempo accecò Poliſemo, che avea divorati ſei de' ſuoi compagni, viſitò la famoſa maga Circe, e diſceſe all' Inferno. Tornato finalmente a caſa, ammazzò tutti coloro, che inſidiavano la caſtità di Penelope ſua moglie, ed egli ſteſſo fu ucciſo da Telegono ſuo figliuolo, nato da Circe, ſenza eſſere conoſciuto.*

Ulyſīppo, o Olyſīpo, o Olyſippo, onis, f. Mel. Plin. Solin. *Lisbona, città metropoli di Portogallo, così detta, perchè credeſi fabbricata da Uliſſe.*

Ulyſſiponenſis, e, Plin. *Liſboneſe, di Liſbona.*

U M

Umber, ri, m. Prop. *lago nell' Umbria, lo ſteſſo che Vadimonis lacus.*

Umber, bra, um, Catul. *dell' Umbria.*

Umbri, orum, m. Plin. *gli Umbri.*

Umbria, æ, f. Cic. *Umbria, ampio paeſe d'Italia, che una volta comprendeva parte della Romagna, il Ducato d'Urbino, parte della Marca d'Ancona, il Perugino, e 'l Ducato di Spoleti.*

Umbrius, a, um, Gell. *dell' Umbria.* Umbria terra, Gell. *l' Umbria.*

Umbro, onis, m. Plin. *l' Ombrone, fiume in Toſcana.*

V O

Voberca, o Voberta, æ, f. Marc. *Bubierca, caſtello altre volte, ora villaggio nel regno d' Aragona.*

Vocātes, ium, m. Cæſ. *Vocati, popoli in Francia, dove ora è il Captolat di Buch, come crede Briezio.*

Vocĕtus, o Vocetius, ii, m. Tac. *Botzberg, o Vvietka, monte negli Svizzeri.*

Voconii, orum, m. Cic. *i Voconii, famiglia Romana.*

Voconius, a, um, Cic. *dei Voconii.*

Vocontii, orum, m. Cæſ. *i Vocontii, popoli in Francia, dove ora è il Dieſe, e il veſcovado di Voiſon.*

Vogĕſus, i, m. Cæſ. *Vauge, montagne in Lorena ne' confini della Borgogna.*

Volaterræ, arum, f. Cic. *Volterra, città antichiſſima in Toſcana, patria del poeta Perſio.*

Volaterrānus, a, um, Cic. *Volterrano, di Volterra.*

Volcæ, arum, m. Liv. *Linguadoca, provincia di Francia.* Volcæ Arecomici, Plin. *la baſſa Linguadoca.* Volcæ Tectoſages, Cæſ. *l' alta Linguadoca.*

Volcatius, ii, m. Aſcon. Ped. *Volcazio, cittadino Romano, e conſole.* Volcatius Gallicanus, *Volcazio Gallicano, cittadino parimente Romano, che fu cinque volte conſole: ſcriſſe coſtui a Diocleziano le vite degli imperadori.* Volcatius Elpidius, Nep. *Volcazio Elpidio, grammatico, maeſtro di Marcantonio, e d' Auguſto, ſcrittore delle impreſe di Pompeo.* Volcatius Sedigitus, Plin. *Volcazio Sedigito, poeta di qualche conſiderazione, così detto, perchè avea ſei dita per mano; e Volcazio, celebre giureconſulto, maeſtro di Cicelio.*

Volciāni, orum, m. Liv. *Volciani, popoli nella Spagna Tarragoneſe, dove ora è il caſtello di Villadolce.*

Volcientes, um, m. Plin. *Volcienti, popoli in Toſcana nel piano della Badia.*

Volſce, Titin. apud Feſt. *alla maniera de' Volſci, nel linguaggio de' Volſci.*

Volſci, orum, m. Liv. *Volſci, popoli in Italia, che abbracciavano una parte della campagna di Roma, Paliano, il capo d' Anzio, Veletri, e qualche poco della terra di Lavoro.*

Volſinienſis, e, Plin. *Bolſeneſe, di Bolſena.* Volſinienſis lacus, Plin. *lago di Bolſena nel patrimonio di s. Pietro.*

Volſinienſes, ium, m. Liv. *Bolſeneſi, popoli in Toſcana, che abbracciavano parte del patrimonio di s. Pietro, e dello ſtato di Siena, e monte Fiaſcone.*

Volſinium, o Vulſinium, ii, n. e Volſinii, orum, m. Liv. Plin. *Bolſena, città una volta, una delle dodici prime Colonie de' Toſchi, ora caſtello nella provincia del patrimonio di s. Pietro.*

Voltinia, o Volſinia, æ, f. Cic. *Voltinia, una delle tribù Romane villereccie.*

Voltinienses, ium, m. Cic. *Voltinieſi, quei della tribù Voltinia.*

Voltumna, æ, f. Liv. *Voltunna, dea, così detta dal ben volere.*

Voltumnæ Fanum, Liv. *tempio di Voltunna, luogo in Toſcana, dove ora è Viterbo. Alcuni vogliono, che ſia Maſſa.*

Volturnus, V. Vulturnus.

Volturrēna, æ, f. Cat. *Volturrena, luogo in Toſcana appreſſo Viterbo.*

Volupia, æ, f. Var. *Volupia, dea del piacere.*

Volusius, ii, m. Tac. *Voluſio, poeta inetto di Padova, il quale volendo imitare Ennio, ſcriſſe in verſi gli annali del popolo Romano.*

Vomānum, i, n. Sil. *il Vomano, fiume nella Marca di Ancona.*

Urania,

Urania, æ, o Urane, es, f. Ovid. *Urania, figliuola di Giove, e di Mnemoſine, una delle nove Muſe, a cui ſi attribuiſce l'invenzione dell'Aſtrologia.*

Uranopŏlis, is, f. Plin. *Uranopoli, città nella Macedonia al piè del monte Santo, fabbricata da Aleſſandro, fratello del re Caſſandro, e città della Panfilia.*

Urănus, i, m. Lact. *Urano, padre di Saturno, detto da' Latini* Cælum, e Cælus.

Urbicus, i, f. Liv. *Arbeca, caſtello nella Spagna Tarragoneſe.*

Urbinātes, um, m. Plin. *Urbinati, que' d'Urbino.*

Urbīnum, i, n. Tac. *Urbino, città capitale del ducato d'Urbino.*

Urbs, bis, m. Claud. *l'Orba, fiume in Liguria, che mette nella Bormida, e poi unitamente nel Tanaro: altri vogliono, che ſia Borbo, picciolo fiume, che ſcorrendo preſſo le mura d'Aſti, mette nel Tanaro.*

Urcĕi veteres, Urcei novi, *Orzi vecchi, Orzi nuovi nel territorio di Breſcia al fiume Oglio.*

Urgo, onis, f. Mel. *la Gorgona, picciola iſola nel mar di Toſcana tra Livorno, e Corſica.*

Uria, æ, f. Var. *Crado ant., caſtello in Calabria*, Strab. *e Oria, città in terra d'Otranto.*

Urias, æ, m. Mel. *golfo di Rhodi, o di Leſina, nella Puglia al monte Gargano.*

Urĭca, æ, f. Iuv. *Urica, dea del cociare.*

Urium, ii, n. Plin. *Odier, fiume nell'Andaluzia, e Vrat, caſtello nel medeſimo paeſe.*

Urios, ii, m. Cic. *Urio, cognome di Giove, perchè mandaſſe il vento proſpero a' naviganti.*

Urpānus, i, m. Plin. *Servizze, fiume nell'Ungheria.*

Urſao, onis, m. Hirt. *Orſuna, città nell'Andaluzia.*

Urſentini, orum, m. Plin. *Urſentini, popoli in Baſilicata, dove ora è Conturſio, o Urſimaſo, come altri vogliono.*

U S

Uſbium, ii, n. Liv. *Proſenperg, città nell'Auſtria ſuperiore. Lazio vuole, che ſia Ips nella medeſima Auſtria.*

Uſcāna, æ, f. Liv. *Uſcana, caſtello anticamente in Macedonia.*

Uſipĕtes, um, m. Cæſ. / Uſipii, orum, m. Tac.) *Uſipeti, Uſipii, popoli di Germania ne' contorni di Francfort, che andarono quà e là vagando.*

Uſtica, æ, m. Hor. *Uſtica, monte in Sabina.*

Uſtĭca, æ, f. Plin. *l'Uſtega, o l'Uſtica, iſola in Sicilia.*

U T

Utica, æ, f. Cæſ. *Utica, ora Biſerta, città nel regno di Tuniſi.*

Uticenſes, ium, m. Cic. *Uticenſi, ora Biſertini, que' di Biſerta.*

Uticenſis, e, f. Liv. *Uticenſe, ora Biſertino, di Biſerta.*

Utinum, i, n. e Utina, æ, f. *Udine, città nel Friuli.*

Utus, i, m. Plin. *Uto, fiume nella Miſia, che naſce dal monte Argentaro, e mette nel Danubio.*

V U

Vulcanalia, ium, e orum, n. Col. *feſte in onore di Vulcano.*

Vulcanālis, e, Var. *di Vulcano, appartenente a Vulcano.*

Vulcāni inſula, Liv. *Vulcano, iſola ne' contorni di Sicilia così detta dal tempio di Vulcano, in quella fabbricato.*

Vulcaniæ, arum, f. Plin. Cic. *iſole di Lipari, ſette iſole ne' contorni di Sicilia, così dette da Vulcano, cioè dal fuoco, perchè la loro natura è ſulfurea, e di quando in quando mandano fuoco: o come dice Cicerone, da Vulcano re, figliuolo di Menaleo, il quale comandò dopo Eolo in quelle iſole.*

Vulcanius, a, um, Cic. *di Vulcano.*

Vulcānus, i, m. Cic. *Vulcano, figliuolo di Giove, e di Giunone, precipitato da' ſuoi genitori dal cielo per la ſua deformità nell'iſola di Stalimene; onde divenne zoppo. Fingeſi fabbro degli dei, e dio del fuoco: diceſi ancora, ch'egli aveſſe la ſua fucina nel Mongibello in compagnia dei Ciclopi ſuoi miniſtri. Fu marito di Venere: un giorno la preſe con Marte, e ſtrettamente ambidue con inviſibili catene dentro una rete legolli, che non poterono partire, finchè non furono veduti, e deriſi da tutti gli dei, e da tutte le dee.*

Vulſinum, V. Vulſinium

Vultur, uris, m. Hor. *Volture, monte nella Puglia.*

Vulturnālis, e, Var. *del dio Volturno.*

Vulturnum, i, n. Plin. *caſtel del Volturno, e caſtello a mar di Botorno, città una volta, ora picciolo caſtello in terra di Lavoro alla bocca del fiume Volturno.* Liv. *Volturno, città più al di dentro dello ſteſſo luogo, la quale fu poi chiamata Capua.*

Vulturnus, i, m. Liv. *Volturno, fiume in terra di Lavoro, che ſcorre preſſo caſtel del Volturno.*

Vulturnus, i, m. Var. *Volturno, dio del Tevere.*

U X

Uxăma, æ, f. Plin. *Oſma, città nella vecchia Caſtiglia lungo 'l fiume Ivero.*

Uxellodūnum, i, n. Cæſ. *il Puech d'Uxellon, o d'Iſſondun, caſtello nel Quercy in Aquitania.*

Uxentum, i, n. *Ugento, Ugenti, Ogenti, città nella provincia d'Otranto.*

X

XAntippe, es, f. Cic. *Santippe, moglie di Socrate.*

Xantho, us, f. Virg. *Santo, ninfa, figliuola dell'Oceano, e di Teti.*

Xanthus, i, m. Virg. *Santo, fiume in Troade, che naſce dal monte Ida, e mette nello ſtretto di Gallipoli appreſſo la città di Dardano. Secondo le favole queſto fiume fu figliuolo di Giove*, Plin. *Santo, e Sirbi, fiume in Licia, che paſſa per mezzo la città di Sirbi, o ſia di Santo: e Santo, picciolo fiume in Epiro.*

Xantus, i, f. Plin. *Santo, e Sirbi, città della Licia.*

X E

Xeniæ Balneæ, f. Cic. *luogo in terra di Lavoro, che alcuni ſtimano eſſer Baia.*

Xenocrătes, is, m. Plin. *Senocrate, filoſofo di Calcedonia, ſcolare di Platone.*

Xenophănes, is, m. Cic. *Senofane, filoſofo d'Alcobosio, figliuolo di Deſſio, o come vuole Apollodoro di Orchemene, ſcolare di Archelao, capo degli Accademici; e altro Senofane di Lesbo, poeta Iambico.*

Xenophĭlus, i, m. Val. Flac. *Senofilo, muſico di Negroponte, filoſofo Pitagorico.*

Xenŏphon, ontis, m. Gell. *Senofonte, filoſofo, e capitano inſigne degli Ateniesi, ſcolare di Socrate, e condiſcepolo di Platone.*

Xenophontēus, a, um, / Xenophontius, a, um,) Cic. *di Senofonte.*

Xerxes, is, m. Plin. *Serſe, figliuolo di Dario, e di Atoſſa, re de' Perſiani.*

X Y

Xylenopŏlis, is, f. Plin. *Silenopoli, città nel Makran di Perſia, fabbricata da Aleſſandro.*

Xylopŏlis, is, f. Plin. *Silopoli, città in Macedonia.*

Xylopolitæ, arum, m. Plin. *Silopolitani.*

Xyniæ, arum, f. Liv. *Sinia, città ne' confini dell' Epiro.*

Xystis, is, f. Plin. *Siſte, città nelle Caria.*

Xystli, o Xyſtiani, orum, m. Plin. *Siſteſi, popoli della Caria.*

Z

Zacynthius, a, um, Nep. *del Zante.*

Zacynthus, o Zacynthos, i, f. Virg. *il Zante, iſola nel mar Ionio verſo la parte occidentale della Morea, fabbricata da Giacinto, figliuolo di Dardano.*

Zagrus, i, m. Plin. *Adilbergian, monte altiſſimo nell' Aſia, parte del monte Tauro.* Zagri pylæ, Ptol. *Semiromi, gole del monte Adilbergian, per le quali dall' Aſſiria ſi paſſa nella Media.*

Zaleucus, i, m. Val. Max. *Zaleuco, legislatore de' Locreſi. Coſtui promulgò alla legge contro gli adulteri, che loro foſſero cavati ambedue gli occhi; trovato reo di un tal misfatto il ſuo figliuolo, alle preghiere del popolo, per eſeguire in tutte le ſue parti la legge, s' induſſe a cavare un occhio a ſe, e uno al figliuolo.*

Zama, æ, f. Sil. *Zamora, città in Africa, una volta regia di Giuba: appreſſo di queſta città Affricano il maggiore diede un' inſigne rotta ad Annibale.*

Zame, es, f. Vitr. *Zama, fonte in Africa, le cui acque dicono ottime per la voce.*

Zancle, es, f. Ovid. *Sicilia, così detta dalla falce di Saturno, che vuole la favola eſſere caduta dal cielo in quell' iſola.*

Zancle, es, f. Plin. *Meſſina, città in Sicilia, così detta dalla obbliquità del golfo, che ſembra torto a guiſa di falce.*

Zanclæus, a, um,) Ovid. *Siciliano, di Sicilia.*
Zancleius, a, um,)

Zancles, is, m. Plin. *Zancle, un certo vecchio di Samandrachi, a cui ſono rinati i denti dopo cento e quattro anni di vita.*

Z E

Zela, æ, f. Plin. *Zela, caſtello in Tracia, dove poi fu fabbricata Flaviopoli: e città in Cappadocia appreſſo Nicoxar.*

Zelasium, ii, n. Liv. *Zelaſio, promontorio in Teſſaglia.*

Zelia, æ, f. Plin. *Zelia, città alle radici del monte Ida, fabbricata da Zelco.*

Zenicētus, i, m. Strab. *Xenicete, inſigne corſaro.*

Zeno, onis, m. Cic. *Zenone, filoſofo Pitagorico di Alea, inventore della dialettica, come ſcrive Ariſtotile. Altro Zenone, filoſofo di Chite, principe degli Stoici, e Zenone, filoſofo Epicureo al tempo di Cicerone.*

Zenobia, æ, f. Trebel. *Zenobia, moglie di Odenate, regina di Palmira nella Soria.*

Zenobius, ii, m. Suid. *Zenobio, filoſofo, il quale fiorì ſotto 'l regno d' Adriano in Roma.*

Zenodōrus, i, m. Plin. *Zenodoro, ſtatuario inſigne al tempo di Nerone, il quale fece il Coloſſo di Mercurio in Avernia di 400. piedi; di poi quello di Nerone, il quale fu dedicato al Sole.*

Zephyre, es, f. Plin. Mel. *Zefira, picciola iſola vicino a Candia.*

Zephyria, æ, f. Plin. *Milo, iſola nell' Arcipelago.*

Zephyritis, idis, f. Cat. *la dea Flora, figliuola di Zefiro.*

Zephyrium, ii, n. Ovid. *Capo di Bruſano, o di Burzano, o di Bruzzano, e ſecondo altri, Capo Bianco, promontorio in Calabria: e Capo s. Zuane, o Capo d' Aſtelio, o Capo di Mirabello, in Candia: o Capo di Chelidonio, o Punta Malota, o Melonte, in Cipro, e Capo Tarſu, in Cilicia; e Capo di Bonandrea, e Catalayun, nella Cirenaica.*

Zerbis, is, m. Plin. *Zerbi, fiume in Meſopotamia.*

Zerynthius, a, um, Ovid. *Zerinzio, di Zerinto.*

Zerinthum, i, n. Suid. *Zerinto, ſpelonca nell' iſola di Samandrachi, conſagrata a Ecate, e a Venere, nella quale ſagrificavanſi cani in onore della dea.*

Zerynthus, i, f. Plin. *Zerinto, caſtello in Samandrachi.*

Zetes, o Zethes, æ, m. Ovid. *Zete, figliuolo di Borea, re di Tracia, fratello di Calais.*

Zethus, i, m. Hor. *Zeto, figliuolo di Giove, e di Antiopa, fratello d' Anfione, e Zeto inſigne matematico.*

Zetta, æ, f. Cæſ. *Zerbi, città in Affrica.*

Zeugma, atis, n. Sil. *Zeumma, città in Soria al fiume Eufrate.*

Zeuxis, is, m. Plin. *Zeuſi, celebre pittore di Eraclea, e Zeuſi, ſtatuario, ſcolare di Silanione.*

Z I

Ziēla, æ, f. Plin. *Ziela, caſtello in Cappadocia, così detto da Ziela, figliuolo di Nicomede.*

Zigæ, arum, m. Plin. *Circaſſi, popoli della Tartaria.*

Zilia, æ, f. Plin. *Arzillo, città in Barberia nel regno di Fez.*

Zimăra, æ, f. Sol. *Zimara, città nell' Armenia maggiore.*

Ziobĕris, is, m. Q. Curt. *Zioberi, fiume dell' Aſia.*

Z O

Zoilus, i, m. Ovid. *Zoilo, ſofiſta d' Anfipoli al tempo di Tolommeo, non per altro famoſo al mondo, che per aver biaſimato Omero, principe di tutti i poeti: onde il di lui nome ſi attribuiſce a coloro, i quali dicono male de' grandi uomini, e principalmente dei letterati.*

Zonus, i, m. Plin. *Zono, fiume in Ircania.*

Zopyrus, i, m. Cic. *Zopiro, inſigne fiſionomo,* Iuſtin. *Zopiro, Perſiano, figliuolo di Megabiſa, uno di coloro, che uccìſo Oropaſte, levarono dalle mani de' Magi il regno di Perſia,* Plin. *Zopiro, inſigne ſcultore.*

Zoroastres, is, m. Plin. *Zoroaſtre, re de' Battriani, inventore della magia, come credono alcuni.*

Zoster, ri, m. Cic. *Zoſtro, nome di promontorio, e di caſtello in Attica.*

Z Y

Zygopŏlis, is, f. Str. *Zigopoli, città della Cappadocia.*

Zyras, æ, m. Plin. *Varna, fiume della Tracia.*

F I N I S.